GAZZETTA PIEMONTESE

N. 215 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 1mo SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 28 agosto 1855.

Sire,

La città di Final Marina otteneva per R. Brevetto 11 luglio 1819 di valersi dell'annuo reddito degli ancoraggi di quel circondario per far fronte unitamente a fondi proprii e finchè fossero ultimati i lavori di costruzione sin d'allora progettati di un molo di riparo alle abitazioni minacciate dalla corrosione del mare.

Malgrado gl'ingenti sacrifizi a cui l'Amministrazione di quella città era disposta di soggiacere, non poteva tuttavia per difetto di mezzi continuare l'opera intrapresa, onde dovette sospenderla nel 1826 con intento di riattivarla più tardi.

Faceva però il Ministero di Marina successivamente conoscere all'Amministrazione suddetta non trovarsi più in circostanze di annuire alla concessione della suddetta rendita se non che pella somma rimanente disponibile sugli introiti di detti ancoraggi, dedotte le spese d'amministrazione, quale somma limitata a L. 662 fu convenuto doversi corrispondere per un decennio.

Essendosi ora compiuti i lavori suddetti, che soltanto nello scorso anno vennero riattivati, e trattandosi di provvedere al relativo pagamento, il Comune di Finale si fece a domandare all'Erario dello Stato il pagamento della somma di L. 6,620 cui ascende per dieci anni quella suddetta di L. 662.

Sottoposta questa pratica al Consiglio di Stato, il medesimo, d'unanime sentimento, esternò il suo parere, dichiarando che essendo le finanze subentrate nelle ragioni della cassa degli ancoraggi, debbano pagare alla ridetta città di Final Marina la chiesta somma per le cause sovra narrate.

Ciò stante, il Riferente, avuto riguardo alla rappresentata necessità del Comune creditore, ed al non trovarsi previsto alcun fondo nel bilancio 1855 pel pagamento dell'indennità di cui si tratta, ha l'onore di presentare alla firma di V. M. il progetto di un Reale Decreto per l'autorizzazione dell'occorrente *Spesa nuova* di L. 6,620 al Bilancio 1855 del Ministero di Finanze, con riserva di proporne la convalidazione per legge all'apertura della prossima sessione parlamentare.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposta fattaci dal Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art 1. È autorizzata la *Spesa nuova* di lire *seimila seicento venti* al Bilancio passivo 1855 del Ministero di Finanze in compenso di dritti di ancoraggio assegnati al comune di Finalmarina per essere erogati nei lavori di costruzione di un Molo di riparo al suo abitato.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta in apposita categoria di cui autorizziamo la instituzione sotto il N. 142 *bis* e colla denominazione *Compenso di diritti di ancoraggio dovuti al Comune di Finalmarina per impiegare in lavori di costruzione di un Molo a difesa del suo abitato*; in aggiunta a quelle straordinarie del Bilancio suddetto.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 28 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., in udienza del 30 agosto, si degnò d'accordare il sovrano *exequatur* alla patente del signor Benedetto Giovanni Quartara, Console dello Stato di Honduras a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 agosto.*

Ministero delle Finanze.

Rosa Mauro Giacinto luogotenente in riforma, provvisto dell'annua pensione di lire 760, dimorante a Torino, e Marchisio Giovanni sergente giubilato coll'annua pensione di lire 287 50, domiciliato a Corsione, provincia d'Asti, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, numeri 5137 e 3560, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cugiani.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito Redimibile, creato con Regio Editto del 30 maggio 1831, comprese nell'Estrazione a sorte seguita il 31 agosto 1855, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare del 1° gennaio 1856.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominative			16161	25	»
602	50	»	16622	20	»
1216	50	»	16627	104	06
4063	20	»	17109	100	»
5113	10	»	17168	40	»
6586	35	»	17294	83	34
6612	100	»			
7282	200	»	Al portatore		
7753	25	»			
8990	10	»	532	35	»
9136	15	»	2363	50	»
9425	40	»	3290	50	»
10835	10	»	3840	30	»
11180	14	»	(A) 6761	39	10
11371	450	»	11239	30	»
11505	51	»	11613	200	»
13694	500	»	14221	300	»
14162	200	»	15426	80	»
14683	30	»	15433	87	50
15033	25	»			
15768	30	»			

(A) Quest'Iscrizione è della rendita di L. 200, ma essendo stata estratta l'ultima, trovasi compresa per una sola concorrente di L. 39 10 necessaria a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente estrazione.

Torino, il 31 agosto 1855.

Il Direttore Generale
Oytana.

Il Capo d'Uffizio delle Rendite
Carbone.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale notifica, che nell'intento di favorire l'interesse dei creditori dello Stato ha disposto, onde lo scambio delle Cedole del prestito 12-16 giugno 1849, la cui serie di vaglia è esaurita col pagamento del semestre al primo luglio p. p., fissato dall'art. 2 del Decreto Reale 23 maggio 1854 pel primo ottobre 1855, abbia luogo al primo settembre prossimo.

In conformità di tale disposizione, ed a senso dell'art. 3 del summenzionato Decreto Reale, i trapassi, a partire da quell'epoca, non si opereranno più sulle Cedole sprovviste di vaglia per serie esaurita, ma bensì sui nuovi titoli corrispondenti rilasciati da quest'Amministrazione.

Il Direttore Generale
Oytana.

Per il Segretario Generale
Audiberti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 29 agosto 1855.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5714864	56
id. id. in Torino	»	8085337	75
id. id. presso le Succursali	»	2266462	81
id. id. in via dall'estero	»	40000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13731782	62
id. id. in Torino	»	32063210	75
id. id. nelle Succursali	»	2736117	50
Eff. all'incasso in conto corrente	»	135632	22
Immobili	»	1577950	56
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	456460	52
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	81055460	96

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37797800	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 140049 90) (Non d. » 5052325 »)		5192374	90
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	503273	38
id. id. in Torino	»	1395553	64
id. id. nelle Succursali	»	87797	12
Id. (Non disponibile)	»	69390	37
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	925848	50
Dividendi a pagarsi	»	51339	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	364378	89
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	123365	66
id. id. id. in Torino	»	236869	53
id. id. id. nelle Succursali		33163	69
	L.	81055460	96

Si legge nel *Morning-Post* del 28 agosto:

Oggi la graziosa nostra regina rimette il piede su questa isola che va altera di possederla per sua sovrana; di questa isola che è il centro degli Stati più vasti e più svariati del mondo; di quest'isola la cui popolazione si è disseminata dovunque, ha fondato nell'altra metà del globo un impero immenso, ha portato fin nelle più lontane regioni il nome di Vittoria e ha proclamato a tutti i popoli la ferma determinazione dell'Inghilterra di sostenere il buon diritto e di proteggere i deboli.

La regina ha ella medesima suggellato testè la più grande delle alleanze che abbia mai viste il mondo; l'alleanza la più importante e la più solenne pel figlio che l'ha accompagnata e il quale, per prima lezione di Stato, ha appreso a conoscere la grandezza e la possanza della Francia e la importanza, per tutto quello che è bene nel governo del mondo, del perfetto accordo che esiste oggi tra la Francia e il paese su cui sarà egli stesso, in un avvenire ben remoto speriamo, chiamato a regnare.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI AGOSTO

Gli eventi della guerra volgono sempre più propizi alle armi alleate: alla giusta causa ed al valore arride la fortuna. Tutti i fatti d'armi succeduti nel mese di agosto hanno avuto esito sfavorevole ai russi.

Nella notte del 3 al 4 del mese i russi tentarono una sortita contra il campo inglese, e furono ricacciati addietro con perdite. All'alba del giorno 16 un intiero esercito comandato dal generale Gortschakoff, che aveva sotto i suoi ordini il generale Read ed il generale Liprandi, e forte di 60 mila uomini con molta cavalleria e poderosa artiglieria mosse lungo la linea della Tchernaia contro il campo piemontese ed il francese. Fu vivo il combattimento, e dal nome della località dove la mischia fu più accanita, la battaglia del 16 d'agosto è intitolata la battaglia di Traktyre. I russi furono messi in piena rotta: Piemontesi e Francesi gareggiarono di valore. I francesi ebbero 181 morti e 800 feriti, i piemontesi 200 tra morti e feriti: fra questi ultimi il generale Montevecchio. Immense furono le perdite dei russi: i soli morti ascendono a circa cinque mila, e fra essi è il generale Read. Questo fatto d'armi ha fruttato lodi universali ai soldati piemontesi; il generale Pelissier ed il generale Simpson hanno molto encomiato nei loro ordini del giorno la bravura delle truppe sarde, e l'imperatore dei francesi faceva fare al governo del Re speciali congratulazioni dal suo rappresentante diplomatico il duca di Gramont. In tutta Europa è stata resa giustizia alle splendide virtù marziali dell'esercito piemontese.

I lavori di approccio verso la torre Malakoff sono stati continuati con incessante attività, ed a malgrado del fuoco delle artiglierie nemiche. La distanza che separa i lavori degli alleati dalle fortificazioni russe è assai piccola, e nella notte del 23 al 24 di agosto un drappello di francesi s'impossessò a viva forza di un'imboscata russa collocata nelle vicinanze della torre Malakoff; indarno i russi tentarono di ristabilirsi nella posizione perduta, gli assedianti li respinsero vigorosamente. Si era creduto che il bombardamento fosse ricominciato, ma era un errore; per proteggere i loro lavori gli alleati furono costretti a dare maggior vigore al fuoco, e ciò fece credere che il bombardamento fosse principiato di bel nuovo.

L'imperatore dei francesi ha scritto una lettera al generale Pélissier, nella quale, dopo essersi congratulato con l'esercito per le gesta eroiche, esprime la speranza, che fra poco lo scopo della spedizione di Crimea abbia ad essere raggiunto, e Sebastopoli sia espugnata. L'imperatore soggiunge sapere da buona fonte, che l'esercito russo si trova in condizioni tali che non gli rendono possibile di sostenere un'altra volta l'assedio durante la stagione invernale. Frattanto è quotidiano l'invio di truppe dalla Francia in Crimea.

Il capitano Shebard Osborn, che ha assunto il comando della squadra leggera delle flotte alleate nel mare d'Azoff, in surrogazione del rimpianto capitano Lyons, ha reso conto con varie relazioni, che il contrammiraglio sir Edmond ha trasmesso al primo lord dell'ammiragliato, delle operazioni navali nel mare d'Azoff, e dei danni rilevanti che continuamente si arrecano ai russi. Molti magazzeni e depositi di grani e d'altri oggetti di sussistenza sono stati divorati dalle fiamme. Tutte le agevolazioni per trasporto di viveri e di munizioni, che l'esercito russo in Crimea ricavava finora dagli stabilimenti che sono lungo le spiagge del mare d'Azoff, sono svanite. A Berdiansk segnatamente, dove erano parecchi stabilimenti di quel genere, il naviglio dei confederati ha operato uno sterminio compiuto.

Anche nell'Asia i russi non hanno riportati quei vantaggi che s'aspettavano. L'esercito sotto il comando del generale Murawieff stringe d'assedio Kars e minaccia Erzerum, ma le truppe ottomane hanno fatto una sortita felice dalla prima di quelle città, ed i russi si sono allontanati dalla seconda. Pare ora che il comando supremo delle schiere turche militanti nell'Asia sarà affidato ad Omer-bascià, il quale sarà raggiunto da un forte nerbo di soldati ottomani provenienti da Eupatoria e dal contingente di Crimea.

Il naviglio anglo-francese ha praticato nel Baltico lo stesso sistema messo in opera nel mare d'Azoff. Le coste della Finlandia e della Botnia sono sottoposte a blocco rigoroso: Riga, Fredericksham ed altre località sono state bombardate con prospero successo: la direzione di queste operazioni è affidata ad una squadra leggera collocata sotto gli ordini del capitano Yelverton. Dal 9 all'11 agosto Sweaborg fu pure bombardata: le bombe produssero immensi guasti, ed i principali stabilimenti militari dei russi furono distrutti. Il bombardamento durò quaranta e più ore, e fu specialmente opera delle barche cannoniere, le quali fecero eccellente prova. Tranne pochi feriti gli alleati non ebbero a lamentare nessun danno. I contrammiragli Penaud e Dundas avendo raggiunto il loro scopo ordinarono alla flotta di levar l'àncora, ed una parte di essa si avviò verso Nargen, l'altra verso Cronstadt. I giornali hanno narrato, che quando principiò il bombardamento di Sweaborg, il granduca Costantino volendo profittare della inferiorità numerica della flotta nemica dinanzi a Cronstadt, chiese allo czar la facoltà di uscire dal porto col grosso del naviglio russo ad oggetto di operare una diversione delle

Astrazion fatta dalle alte considerazioni politiche che si connettono al viaggio della regina a Parigi, è cosa troppo gradevole il pensare alla schietta cordialità, all'affezione sincera che la regina ha trovate presso l'imperatore e l'imperatrice dei francesi. La regina Vittoria e il principe Alberto si ricorderanno con vera soddisfazione d'un viaggio, durante il quale nulla fu trascurato per onorarli e che è stato reso notevole dal buon volere, non dell'imperatore soltanto ma di tutto il popolo francese. Dopo tutti gli splendori di quella accoglienza splendidissima, Sua Maestà viene a riposarsi tra noi, a passare nella calma e nelle gioie domestiche (com'è nostro costume) le vacanze autunnali, tutta intesa alla educazione de' reali suoi figli e riflettendo senza dubbio nella solitudine allo spettacolo da lei ora veduto, alla magnificenza e all'ordine di cui ella è stata testimonio in una città che, pochi anni fa, era la preda di ogni avventuriere e il teatro della lotta delle fazioni. Ogni cuore inglese saluterà il suo ritorno e si congratulerà con lei dell'amicizia ch'ella ha personalmente contratta, dell'alleanza ch'ella ha conchiusa politicamente. Tutta l'Inghilterra andrà lieta ed altera del modo con cui la sua graziosa regina è stata accolta da un gran popolo e da un grande imperatore.

Quando torniamo col pensiero a questa lunga settimana, così piena di splendore e di gloria, non dimentichiamo che c'è stato qualche cosa di più che una visita reale; e vi fu la ratificazione della grande alleanza del secolo, solennemente conchiusa dai rappresentanti delle due nazioni, col loro concorso pieno ed intero; solennemente conchiusa e proclamata nel cospetto del mondo, quando tutte le altre potenze indietreggiavano dinanzi alla resistenza e alla possanza gigantesca della Russia, nè si attentavano di lottare contro la frode e il fracasso onde il gran trono del nord minacciava di soggiogare Costantinopoli e diventar poi, col mezzo della Turchia, la potenza dominatrice del mondo. Questo pericolo è oggi svanito, grazie all'eroismo riunito della più grande armata e della più bella marineria che mai siano state vedute.

La Russia oppone loro la sua forza materiale, la sua immensa popolazione, la sua insidiosa diplomazia, nè ha perduto la speranza di poterle stancare o deludere. Sebastopoli cadrà, la Russia il sa bene; la Crimea soccomberà probabilmente ancor essa: tuttavia, con quella ambizione ostinata che è tutta propria di quella razza, ella preferisce di morir di fame, ridotta agli estremi dal nostro blocco, di esporre le sue frontiere, far divorare le proprie truppe, nella lusinga che noi consentiremo ad una pace disastrosa e disonorevole piuttosto che abbattere il quartier generale della sua potenza.

Noi speriamo che le migliaia d'inglesi che hanno veduto gli scambievoli atti di cortesia tra le corone d'Inghilterra e di Francia e conoscono gli sforzi dei due paesi per mostrare all'Europa che la combinazione russa è inattuabile, vorranno por mente alle supreme difficoltà che avrebbe dovuto sormontare l'Inghilterra, se la Provvidenza avesse fatto sorgere in Francia un altro ordine di cose. Ci è avviso che Napoleone III soltanto poteva infondere nella Francia la risolutezza e l'energia necessarie per contrarre e conchiudere l'alleanza anglo-francese.

Con qualunque altro potere alla sua testa, con qualsivoglia altro tentativo di governo, la Francia non avrebbe avuto la fermezza, nè l'indipendenza, nè perfino l'abilità di congiungersi all'Inghilterra per resistere davvero alla Russia e vigorosamente combatterla.

FRANCIA

Parigi, 29 *agosto*. Il *Moniteur* annunzia la partenza da Calais, nella giornata d'avant'ieri, della cannoniera a vapore *Lance*, che va a raggiungere la divisione navale del

— Scrivono da Cadice in data del 20 agosto al *Constitutionnel* :

La fregata *Magellan* e la batteria galleggiante a vapore *Lave*, lasciarono ieri la nostra rada per recarsi nel mar Nero. Nel momento istesso altre due navi francesi sono stato segnalate : erano la pirofregata *Albatros* e la batteria galleggiante *Dévastation*, che venivano a rifornirsi di carbone prima di continuare il loro viaggio per la Crimea. Ond'è che nello spazio di due settimane abbiamo visto giungere in questo porto undici piroscafi della marineria imperiale, fra cui tre fregate, un legno da avviso, quattro cannoniere e tre batterie galleggianti.

— Scrivono da Brussa il 15 :

L'emir Abd-el-Kader, avendo ricevuto dal governo francese l'autorizzazione di recarsi in Francia per presentare i suoi omaggi all' imperatore, parte oggi per Ghemiek ove prenderà passaggio sul piroscafo postale francese, a fine di recarsi a Costantinopoli e di là direttamente a Parigi. Egli parte con due domestici e col più giovane de'suoi figli.

— Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale Pelissier il seguente rapporto :

Gran quartier generale dinanzi a Sebastopoli,
18 *agosto* 1856.

Signor maresciallo; voi avete conosciuto da'miei dispacci telegrafici di ieri e dell'altrieri i risultamenti generali della battaglia della Cernaia ; m' affretto oggi a far pervenire all'E. V. il mio rapporto specificato su questa giornata per le nostre armi gloriosa.

Da alcuni giorni, benchè il nemico si astenesse da ogni mossa apparente, certi indizi ci davano a pensare ch'esso verrebbe ad attaccarci sulla linea della Cernaia. Voi conoscete queste posizioni che sono eccellenti, e coperte in tutto il loro sviluppo dalla Cernaia stessa e da un canale di derivazione che forma un secondo ostacolo. L' esercito sardo occupa tutta la destra, rimpetto a Sciurgun; le truppe francesi tengono il centro e la sinistra, che si rannoda, dopo una depressione, coi nostri altipiani d'Inkermann. Indipendentemente da alcuni guadi poco numerosi e piuttosto cattivi, due ponti offrono modo di passar la Cernaia ed il piccolo canale : l' uno un po' a valle di Sciurgun, sotto il cannone dei piemontesi ; l'altro, chiamato ponte di Traktir, è al dissotto, e quasi al centro delle posizioni francesi.

Se, da queste posizioni, si guarda all' innanzi, dall'altro lato della Cernaia, si vedono verso la destra le alture di Sciuliù, le quali, dopo essersi sviluppate in pianori ondulati, cadono piuttosto bruscamente sulla Cernaia, al disotto di Sciurgun, in faccia ai piemontesi. Quelle alture si abbassano rimpetto al nostro centro, e, a partire da quel punto sino ai fianchi sassosi degli altipiani di Mackenzie, si stende una pianura della larghezza di tre in quattro chilometri. Per questa pianura istessa la strada di Mackenzie viene a passare la Cernaia al ponte di Traktir, e a sboccare, dopo aver attraversato le nostre posizioni, nella pianura di Balaclava.

Facevasi buona guardia sopra tutta la linea. I turchi, che occupano le montuosità di Balaclava, erano all'erta ed osservavano Alsù ; ed il generale d'Allonville, parimente avvertito, raddoppiava di vigilanza nell'alta valle di Baidar. Io era tranquillo, del resto, per tutta quell'estrema destra; è dessa una di quelle regioni montuose ov' è impossibile far movere liberamente le masse : il nemico non poteva farvi se non false dimostrazioni. Gli è difatti ciò che avvenne. Nella notte del 15 al 16, il generale d'Allonville mandò ad avvertire che aveva gente dinanzi a sè ; ma seppe col suo contegno incutere rispetto al nemico, che nulla tentò da quella parte nè osò assalirlo.

In questo frattempo il nerbo delle truppe russe, disceso dalle alture di Mackenzie, ove, sboccando per Aï-Todor, avanzavasi, col favor della notte, sulla Cernaia ; a destra la 5, la 7 e la 12 divisione attraversavano la pianura ; e a sinistra ; la 17 divisione, una parte della 6 e della 4 seguivano i pianori di Sciuliù. Una cavalleria molto numerosa e 160 pezzi di cannone sostenevano tutta quella fanteria.

Presso all'alba, i posti avanzati dell'esercito sardo, collocati da esploratori fino sulle eminenze di Sciuliù, si ripiegarono e vennero ad annunziare che il nemico si avanzava in masse considerabili. Poco dipoi, infatti, i russi guernivano coi loro pezzi da posizione le alture della riva destra della Cernaia ed aprivano il fuoco contro di noi.

Il generale Herbillon, che comandava le truppe francesi su quel punto, aveva prese le sue disposizioni di combattimento : à destra della via di Traktir, la divisione Faucheux colla 3 batteria del 13 d' artiglieria ; al centro, la sua propria divisione colla 6 compagnia del 13 ; a sinistra la divisione Camou colla 4 batteria del 13. Dal canto suo il generale della Marmora aveva fatto collocare le truppe del suo esercito sulle loro posizioni di combattimento.

Nel tempo istesso, la bella divisione di cacciatori d'Africa del generale Morris, rapidamente raggiunta dalla numerosa e valente cavalleria inglese del generale Scarlett, si postava indietro dei poggi di Kamara e di Traktir. Questa cavalleria era destinata a cadere sul fianco del nemico nel tre passagi, esso pervenisse a fare un traforo per uno dei [illegible]ssione esistente alla sinistra del generale Camou.

Il colonnello Forgeot, comandante l'artiglieria della linea della Cernaia, teneva pronta a operare una riserva di sei batterie a cavallo, due delle quali erano della guardia imperiale.

Sei battaglioni turchi dell'esercito di Osman-bascià, condotti da Sefer bascià, venivano a prestarci il loro concorso.

Finalmente io facea marciare la divisione Levaillant del primo corpo ; la divisione Dulac, del 2 corpo, e la guardia imperiale ; riserve formidabili, che potevano parare ai più contrarii accidenti.

La densa nebbia che copriva i fondi della Cernaia, ed il fumo del cannoneggiamento che incominciava ad impegnarsi, non lasciava distinguere il punto contro il quale il nemico intendeva di far impeto, quando, alla nostra estrema sinistra, la 7 divisione russa venne a urtare contro la divisione Camou. Ricevute dal 50 di linea, dal 3 di zuavi che le affrontano alla baionetta e dall' 82 che le attacca di fianco, le colonne nemiche sono forzate a far mezzo-giro, e ripassare il canale, nè possono sottrarsi ai colpi della nostra artiglieria se non coll' andarsi a rattestare ben lungi ; quella divisione non ricomparve più in tutta la giornata.

Al centro, la lotta è più lunga e più accanita. Il nemico aveva lanciato due divisioni (la 12, sostenuta dalla 5) contro il ponte di Traktir. Parecchie delle sue colonne si scagliano ad un tempo e sul ponte e sopra i passaggi improvvisamente fatti per mezzo di scale, di ponti volanti e di tavolati ; esse varcano la Cernaia, indi il fosso di derivazione, e alla fine si avanzano assai bravamente sulle nostre posizioni.

Ma assalite con un movimento offensivo, diretto dal generale Faucheux e dal generale di Failly, quelle colonne sono sbaragliate, costrette a ripassare il ponte che viene occupato dal 95 e sono inseguite al di là dai zuavi, dal 97 di linea e da una parte del 19 battaglione di cacciatori a piedi.

Frattanto mentre il cannone continuava a tuonare da ambe le parti, i russi riformavano le loro colonne d'attacco. La nebbia si era dissipata, ed era facile vedere i loro movimenti. La loro 5 divisione rinforzava la 12, che aveva dato dentro, e la 17 si apparecchiava a riscendere dalle alture dello Sciuliù per appoggiare quelle due prime divisioni.

Il generale Herbillon fece allora rinforzare il generale Faucheux dalla brigata Cler, e diede la 73 come riserva al generale di Failly. Inoltre il colonnello Forgeot disponeva quattro batterie a cavallo in posizione, locchè gli dava su quella fronte un totale di sette batterie, di cui poteva valersi contro le masse assalitrici. Epperciò il secondo sforzo dei russi, per quanto sia stato energico, venne a rompersi dinanzi a noi, ed essi dovettero ritirarsi, soffrendo considerabili perdite.

La 17 divisione russa, che era discesa spargendo bersaglieri a grosse bande innanzi a sè, non ebbe miglior successo. Accolta fierissimamente dalla brigata del generale Cler e da una mezza batteria della guardia imperiale ; inquietata sulla sua sinistra dalle truppe della divisione Trotti, che la serrava dappresso, quella divisione fu costretta a ripassare la Cernaia e a ripiegare dietro le batterie di posizione che guernivano le alture donde essa era partita.

Da quel momento, 9 antimeridiane, il movimento di ritirata del nemico pienamente si disegnò; le sue lunghe colonne si dileguarono il più rapidamente possibile, sotto la protezione di masse considerabili di cavalleria e d'una numerosa artiglieria.

Io ebbi per un istante l'intenzione di far dare la carica ad una parte della cavalleria, per ritorcere dal ponte di Sciuliù sopra quello di Traktir gli avanzi della 17 divisione russa ; avevo fatto disporre, a questo fine, parecchi squadroni di cacciatori d'Africa, ai quali si erano uniti alcuni squadroni sardi e uno dei reggimenti del generale Scarlett, il 12 di lancieri (dell'India). Ma la ritirata dei russi è stata sì pronta, che non avremmo potuto fare se non un picciol numero di prigionieri, e quella bella cavalleria avrebbe potuto essere bersaglio di alcune batterie nemiche per anco in posizione. Credetti preferibile di non esporvela con un sì debole risultamento. Il generale della Marmora non ebbe, del resto, bisogno di quest'appoggio per far riprendere arditissimamente le posizioni avanzate, che i suoi piccoli posti occupavano sulle eminenze di Sciuliù.

Alle tre, tutto l'esercito nemico era scomparso. La divisione della guardia e la divisione Dulac rilevarono nelle loro posizioni le divisioni impegnate, alle quali era bene dar qualche riposo. Io rimandai al primo corpo la divisione Levaillant, e la cavalleria rientrò ne' suoi accampamenti abituali.

Questo bel combattimento fa il più grand'onore alla fanteria, all'artiglieria a cavallo ed all'artiglieria di divisione. Pregherò ben presto V. E. di porre sotto gli occhi dell'imperatore i nomi di coloro che meritarono ricompense, e di sottomettere alla sanzione di S. M. quelle che avrò potuto conferire in nome di lui.

Le nostre perdite sono deplorabili senza dubbio, ma non sono corrispondenti all' importanza dei risultati ottenuti e a quelle che [illegible] nemico. Abbiamo 8 ufficiali superiori feriti, 9 ufficiali subalterni uccisi e 53 feriti, 172 sottufficiali e soldati uccisi, 146 scomparsi, e 1163 feriti.

I russi lasciarono nelle nostre mani 400 prigionieri ; il numero dei loro uccisi può essere valutato a più di 3000, e quello dei loro feriti a più di 5000, di cui 1626 soldati e 38 ufficiali sono stati raccolti nelle nostre ambulanze. Tra i morti rilevati da noi si trovano i corpi di due generali, di cui non ho potuto per anco scoprire i nomi.

L'esercito sardo che combattè sì valorosamente al nostro fianco ebbe circa 250 uomini fuori di combattimento. Esso fece provare perdite assai più considerabili al nemico ; un centinaio di prigionieri e 150 feriti sono rimasti in suo potere. Ho il grave rincrescimento di annunziare che il generale della Marmora mi ha informato che il conte di Montevecchio, di cui molto apprezzava il carattere e le qualità d' ingegno, era stato ucciso (*) gloriosamente alla testa della sua brigata.

Devo segnalare a V. E. la rapidità colla quale la cavalleria inglese del generale Scarlett, che il generale in capo

(*) *I nostri lettori già sanno che questo prode generale vive, e che dà speranza di guarigione.*

---

forze degli alleati ; ma questa facoltà gli venne negata.

Mentre sotto Sebastopoli, nel mare d'Azoff e nel Baltico succedevano questi fatti, la capitale della Francia era allegrata dalla presenza di S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra e della sua augusta famiglia. Accompagnavano la M. S. il conte di Clarendon, segretario di Stato per gli affari esteri ed altri personaggi ragguardevoli. Splendide accoglienze e feste cordiali sono state fatte alla graziosa sovrana dei tre regni uniti : alle pompe officiali hanno corrisposto le popolari ovazioni e l'entusiasmo universale. Quando la regina giunse, Parigi era parata a festa : brillanti trofei sorgevano lungo la strada che il regale corteggio doveva percorrere : uniti in un sol fascio sventolavano gli stendardi della Francia, della Inghilterra, del Piemonte e della Turchia. Rassegne militari, balli, feste di vario genere sono state date ad onore della regina : il governo e la nazione francese hanno voluto splendidamente ricambiare la ospitalità usata nella primavera scorsa dagli inglesi alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi. La regina d'Inghilterra è soggiornata più d'una settimana in Francia, e le feste fatte in questa occasione sono state una nuova consacrazione della cordiale amicizia che a benefizio della civiltà stringe oggi la Francia e l' Inghilterra.

Fra gl'illustri personaggi presenti alle feste è stato notato assai il generale Canrobert, reduce dalla Crimea, per imperiosi motivi di salute. Questo prode soldato è stato accolto con molte dimostrazioni di onore, ed in ricompensa dei suoi eminenti servizi, l'imperatore gli ha conferita la dignità di senatore dell'impero.

Il viaggio della regina d'Inghilterra e l'esposizione universale d'industria e di belle arti hanno attirato a Parigi una quantità di forestieri maggiore del solito. Il palazzo della esposizione è ora compiutamente ordinato, e riscuote l'ammirazione di tutti coloro che si recano a visitarlo.

L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell' Istituto di Francia ha tenuto la sua pubblica annua adunanza, ed in questa occasione il segretario perpetuo sig. Naudet ha letto un applaudito elogio del benemerito giureconsulto Pardessus, trapassato l'anno scorso. Pochi giorni dopo questa cerimonia, le cinque classi dell'Istituto medesimo tennero la loro annua adunanza comune, nella quale, secondo il solito, il sig. Viennet lesse alcuni versi assai applauditi. L'Accademia delle iscrizioni ha perduto in questo mese uno de'suoi soci liberi, il barone Barchou de Penhoën, autore di una storia della filosofia tedesca, di una storia della dominazione inglese nelle Indie, e di altre opere di tema letterario e filosofico.

La sessione delle Cortes spagnuole è stata prorogata. Le relazioni diplomatiche tra la Santa Sede ed il governo spagnuolo sono rotte : il pronunzio pontificio monsignor Franchi è partito da Madrid, ed il plenipotenziario spagnuolo signor Pacheco è, alla sua volta, partito da Roma. Il general Zabala ministro degli affari esteri ha reso di pubblica ragione un *memorandum*, nel quale sono dichiarate le ragioni che hanno determinato il governo spagnuolo ad appigliarsi a quelle risoluzioni, che hanno dato motivo alle reclamazioni della corte di Roma. Dopo questo *memorandum* il governo spagnuolo ha dato pure pubblicità a molti importanti documenti diplomatici relativi alla stessa controversia. Non vi è stato alcun altro tentativo carlista.

Il *Constitutionnel* di Parigi ha divulgate parecchie lettere trovate presso un carlista, dalle quali risulta l'esistenza di comunicazioni fra alcuni diplomatici russi ed il partito carlista in Ispagna.

Il parlamento inglese ha terminato la sua sessione legislativa. Una nuova mozione pacifica sviluppata dal deputato Laing è stata respinta dalla Camera dei comuni. Lord John Russell richiamò l'attenzione sulle condizioni attuali di alcuni Stati d'Italia, e diede occasione a lord Palmerston di pronunciare un discorso che fu calorosamente applaudito e che ha prodotto impressione profonda in tutta Europa. La sessione fu prorogata a dì 14 agosto dal lord cancelliere a nome della regina.

L'ex-cancelliere dello scacchiere sig. Guglielmo Gladstone ha pubblicato nella rivista tory *Quarterly Review* un articolo importante intitolato *Sardinia and Rome*, nel quale imprende ad esaminare con molta dottrina e profondità le condizioni attuali della vertenza sardo-romana.

Nel mese di agosto sono morti in Inghilterra il conte di Sifton, il visconte di Hereford, il duca di Manchester, ed il duca di Somerset, tutti componenti della Camera ereditaria, ed il generale sir Arturo Torrens, che fu gloriosamente ferito alla battaglia d'Inkermann.

In Germania nulla di rilevante. S. A. R. il principe di Prussia è tornato da Pietroburgo. La sessione legislativa del parlamento sassone è stata chiusa. Il parlamento wirtemberghese è stato sciolto.

L'Italia lamenta in questo mese la morte del vecchio generale d'artiglieria Armandi di Lugo, bibliotecario dell'imperator dei francesi a Saint-Cloud — dell'avv. Giarelli di Piacenza, deputato al parlamento subalpino nell'anno 1848 — del generale napolitano Guglielmo Pepe — di monsignor Galvano, vescovo della diocesi di Nizza — dell'avvocato Innocenzo De Cesare, ex-deputato al parlamento napolitano — e dell'avvocato Melchiorre Giovannini, già nel 1848 componente del governo provvisorio di Modena.

Z. . .

Simpson aveva voluto mettere a mia disposizione, è giunta sul luogo del combattimento.

Il contegno marziale di quei magnifici squadroni rivelava un'impazienza che lo scioglimento felice e pronto della giornata non dovea permettere di soddisfare.

Le batterie di posizione inglesi e sarde e la batteria turca che il gen. Osman bascià inviò verso Alsù, trassero con molta abilità e buon successo. Ho ringraziato Osman bascià della sollecitudine con cui egli aveva inviato presso di me, per mezzo di Sefer bascià (gen. Koscielzki), 6 battaglioni turchi, 4 de' quali occuparono nella giornata i passaggi vicini di Sciurgun.

Nulla di notevole è successo, durante tutta questa giornata, dalla parte di Sebastopoli. I generali di Salles e Bosquet erano pronti del resto a respingere energicamente ogni tentativo degli assediati.

Mando a V. E. con questo rapporto la copia d'un dispositivo per la battaglia del 16, trovato indosso ad un generale russo, che si crede essere il generale Read, il quale comandava la destra del nemico, ed era principalmente incaricato dell'attacco del ponte di Traktir.

Vogliate gradire, ecc.

SPAGNA

L'*Indépendance Belge* del 27 agosto pubblica la seguente corrispondenza, in cui è una più diffusa e accurata analisi dei documenti relativi alle negoziazioni tra la Santa Sede e la Spagna, e la cui pubblicazione fu ordinata da un decreto di S. M. C.:

« *Madrid*, 23 *agosto.*

La *Gazzetta di Madrid* è stata distribuita ieri assai tardi, cosicchè non ho potuto darvi che un breve cenno degli importanti documenti in essa inseriti: eccovene ora un sunto breve ma esatto:

I quattro primi documenti contengono le prime reclamazioni del rappresentante del Santo Padre a Madrid, e le istruzioni date al sig. Pacheco quando fu nominato ambasciatore di S. M. C. a Roma.

Il documento num. 5 è una nota del cardinale segretario di Stato in risposta a quella che aveva indirizzata la legazione di Spagna il 4 febbraio 1855 (questa nota non è stata pubblicata); il cardinale protesta, in nome di Sua Santità, contro la interpretazione data al Concordato, il quale, giusta la nota della legazione di Spagna, favorirebbe il disammortizzamento del patrimonio ecclesiastico.

Il cardinale dichiara che la Santa Sede, costrettavi dalla forza delle circostanze, ha solamente consentito alla vendita dei beni appartenenti alle comunità religiose dei due sessi, beni che il governo possedeva all'epoca del Concordato, come anche alla vendita dei beni spettanti al clero, i quali, non essendo stati restituiti nel 1845, erano egualmente posseduti dal governo. Il Concordato eccettua gli altri beni e non ne autorizza punto l'alienamento e la conversione in titoli 3 0/0.

Nei documenti 6 e 7 il cardinale segretario di Stato manifesta la sua sorpresa d'aver veduto (nello stesso tempo in cui egli riceveva la nota del 4 febbraio) presentare dal ministro delle finanze alle Cortes un progetto di legge avente per iscopo la vendita di tutti i beni del clero; ed espone le ragioni legali che rendono quel provvedimento contrario al Concordato. Il cardinale protesta altresì contro la proibizione fatta ai vescovi di conferire gli ordini sacri.

Nella nota 8, in data del 30 aprile, il rappresentante del papa a Madrid protesta contro la base seconda della costituzione, come avversante l'unità religiosa stipulata nel Concordato, in data del 18 del medesimo mese (come risulta dal documento num. 9), egli si lagnava delle misure adottate contro il vescovo d'Osma, in seguito all'esposizione che questo prelato aveva indirizzato alle Cortes, a proposito della vendita dei beni del clero.

Il documento num. 10, in data del 16 aprile, è una lunga nota dell'ambasciatore di Spagna a Roma, in risposta alle comunicazioni fatte, il 20 e 28 febbraio, dal cardinale segretario di Stato.

Il sig. Pacheco espone tutte le ragioni politiche, economiche e di dignità nazionale che hanno indotto il governo di S. M. C. a intavolare le pratiche e adottare i provvedimenti che hanno dato motivo alle lagnanze della S. Sede.

Questa nota è della più alta importanza, e notevole per chiarezza, precisione ed energia d'argomenti.

Il documento n. 11 è un dispaccio indirizzato da Aranjuez dal ministro di Stato, e nel quale il sig. Luzuriaga domanda al rappresentante del papa qual sorta di pubblicità la Santa Sede intendesse dare alla protesta che monsignor Franchi aveva fatto verbalmente contro il disammortizzamento, e quali fossero le modificazioni che la Santa Sede si proponeva di arrecare nelle sue relazioni con la Spagna.

Monsig. Franchi rispose il giorno seguente (docum. 12) che le sue istruzioni gli ordinavano di dichiarare verbalmente al ministro di Stato che, ove la legge fosse eseguita, S. S. non potrebbe astenersi dall'effettuare le minacce contenute nella nota indirizzata al rappresentante di Spagna a Roma il 28 febbraio precedente.

Mons. Franchi, vedendo nella *Gazzetta di Madrid* del 3 maggio promulgata la legge con addizione di due nuovi articoli che tolgono al clero il diritto di far acquisto per l'avvenire di possessi rustici e urbani, reclamò e protestò di nuovo contro quelle disposizioni (docum. num. 13).

Il documento N. 14 è un dispaccio indirizzato, il 31 maggio, da Aranjuez al ministro plenipotenziario a Roma. Il sig. Luzuriaga approva la nota indirizzata il 16 aprile dal signor Pacheco al cardinale segretario di Stato. Ei gli dà nuove istruzioni, e lo invita soprattutto, pur usando ogni riguardo verso la corte di Roma, a non far veruna concessione specialmenente sull'articolo che proibisce al clero di far nuovi acquisti.

Il 6 giugno (documento N. 15), il sig. Pacheco si lagna col cardinale Antonelli d'un articolo, pubblicato dalla *Civiltà cattolica*, contro la condotta del governo spagnuolo; articolo che, atteso le leggi che reggono la stampa a Roma, non può essere stato pubblicato senza il consentimento e senza l'approvazione del governo.

Il 16 giugno (documento N. 16), il signor Pacheco annunzia al cardinale segretario di Stato che egli sta attendendo istruzioni dal nuovo gabinetto per continuare le trattative.

Il documento N 17 è un progetto di nota del signor Pacheco per rispondere a tutte le obbiezioni fatte dalla Santa Sede contro la base religiosa della costituzione.

Il 3 luglio (documento N. 18), il sig. Zabala approva la condotta del sig. Pacheco, e gli fa sapere che il governo è disposto ad affrontare tutte le conseguenze d'una rottura con la Santa Sede, se questa ha davvero l'intenzione di arrivare fin là; gli soggiunge non aver egli in alcuna guisa il disegno di proporre alle Cortes una modificazione qualunque alla legge di disammortizzamento; che anzi è pronto a far eseguire la legge al più presto possibile.

Egli autorizza il sig. Pacheco a dichiarar che il governo è, nullameno, disposto a far concessioni sulle quistioni di forma e semplicemente secondarie.

Il sig. Pacheco (N. 19), in data dell'11 luglio, risponde alla nota del cardinale segretario di Stato relativa al vescovo d'Osma.

Il 17 luglio (N. 20), lo stesso sig. Pacheco risponde ai richiami di monsignor Franchi sulla proibizione fatta ai vescovi di conferire gli ordini sacri.

I numeri 21, 22 e 23 sono note di monsignor Franchi annunzianti la rottura delle relazioni di Roma con la Spagna, la domanda de' suoi passaporti, l'ordine spedito al sig. Pacheco di lasciar Roma, eccetto il sig. Carlos Moreno di Villalba, che resterà provvisoriamente incaricato della corrispondenza, l'ambasciatore di Francia essendo stato pregato di pigliare sotto la sua protezione i sudditi spagnuoli e di occuparsi degl'interessi, raccomandati precedentemente al sig. Pacheco.

Tale è il riassunto fedele di questi documenti.

— Scrivono al *Moniteur* da Cadice, in data 20 agosto:

La fregata *Magellan* e la batteria natante a vapore *Lave* hanno lasciato ieri la nostra rada per recarsi nel mar Nero. Nel medesimo momento, due altre navi francesi sono state vedute; erano la fregata a vapore *Albatros* e la batteria natante *Dévastation* che venivano a far nuova provvista di carbone prima di dirigersi alla volta della Crimea. Insomma, nello spazio di due settimane abbiamo veduto giungere nel nostro porto undici piroscafi della imperiale marineria, tra cui tre fregate, un *avviso*, quattro cannoniere e tre batterie natanti. L'interessamento del pubblico venne destato in ispecial guisa alla vista di queste ultime, la cui costruzione è così notevole e l'apparecchio così formidabile.

ALEMAGNA

Scrivesi all'*Allgemeine Zeitung*:

L'ultimo dispaccio circolare del gabinetto di Vienna non era destinato espressamente ad essere rimesso ai gabinetti tedeschi, ma doveva suggerire ai rappresentanti dell'impero il modo in cui avevano da esternarsi sulla decisione federale del 26 luglio. Il governo prussiano rilasciò pure un dispaccio sullo stesso oggetto ed incaricò il suo rappresentante a Vienna ad esporre al conte Buol Schauenstein le viste e le intenzioni della Prussia.

Da quello che abbiamo potuto rilevare intorno al contenuto del dispaccio circolare austriaco il conte Buol esternerebbe anzitutto la sua soddisfazione per la concordia che regna all'assemblea in rapporto formale e farebbe risaltare che questo risultato è dovuto in ispecialità ai sentimenti federativi dell'Austria.

Il ministro esprime quindi il suo dispiacere per dover dichiarare che l'Austria non è affatto soddisfatta della decisione federale del 26 luglio, ed osserva inoltre; l'intenzione del gabinetto di Vienna nel fare le proposte era di indurre l'assemblea federale ad accettare formalmente le quattro garanzie ed esso sperava di vedere realizzato questo desiderio, tanto più che l'assemblea nel dicembre dello scorso anno ha riconosciuto i quattro punti come un'adatta base di pace. A ciò si arroge che nelle trattative di pace fra i governi tedeschi, fu ripetutamente accennato essere necessario che la Germania tutta sia unita in un solo programma. Ma se vi fu mai occasione di dare alla Confederazione una solida e decisiva posizione, fu certamente l'attuale in cui l'Austria la invitava ad aderire alla sua politica. In fine è espressa la speranza che l'ulteriore sviluppo della questione determinerà i membri federali ad accettare, nel beninteso interesse della Germania, il programma dei quattro punti sulla cui base la Russia è tuttora inclinata a negoziare, e a prestare all'Austria, nel farli prevalere, un appoggio non solamente teoretico. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 24 *agosto.* Le deliberazioni della prima Camera danese (Landsthing) sul progetto di costituzione generale, progrediscono rapidamente. Nella sua tornata del 23 agosto l'assemblea ora detta adottò, in prima lettura e ad una maggioranza di 37 voci contro 4, il progetto del governo, e dice che sarebbe sottomesso immediatamente alla seconda deliberazione.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — Ci viene comunicato dal sig. co. Ponte di Pino, presidente provvisorio del Comitato costituitosi per raccogliere sottoscrizioni all'oggetto di dare un attestato al Corpo di spedizione in Oriente la seguente lettera del Comando Militare della città e provincia di Torino che ci affrettiamo di pubblicare:

Premurosi gli uffiziali addetti allo Stato-maggiore del Comando Militare della provincia di Torino di secondare le patriotiche intenzioni del Comitato costituitosi nello scopo di dare un attestato di riconoscenza nazionale al Corpo di spedizione che nei campi della Crimea sostiene con tanto lustro l'onore delle nostre armi, hanno l'onore d'inviare all'illustrissimo signor Presidente del Comitato la somma di 70 franchi.

Il sottoscritto poi nell'encomiare la bella idea concetta dagli onorevoli cittadini componenti il Comitato, li prega di gradire il suo particolare ossequio.

Il Comandante Militare
Colonnello MEZZENA.

ACCADEMIA DI SCHERMA. — Domenica prossima alle ore due pomeridiane il maestro Licurgo Cavalli darà un'Accademia di scherma nel locale dell'*Eliseo*, già Teatro della Rocca, alla quale prenderanno parte distinti maestri e dilettanti di scherma. Vi sarà un assalto fra il maestro Cavalli ed il maestro Achille Parise.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle due Sicilie* in data del 24 agosto:

Il dì 20 del corrente agosto, alle ore 19 e mezzo italiane, si è intesa a Cosenza una forte scossa di terremuoto sussultorio, che è durata pochi secondi: non ha prodotto nessun danno.

STRADEFERRATE. — L'unione diretta della strada ferrata del Settentrione con Cracovia seguirà positivamente avanti la fine dell'anno corrente. Il tronco da Oderberg ad Oswieczim, costruito per cura della società della ferrovia del Nord, è prossimo al suo compimento e all'altro da Oswieczim a Trebinia cominciato dall'amministrazione dello Stato si lavora colla massima alacrità.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° settembre*

Per telegrafo abbiamo da Sassari che i casi di cholera dal 30 al 31 agosto sommarono colà a 12; a 19 i decessi.

In Alghero i casi furono 37; i decessi 30. In generale si notava diminuzione d'intensità in tutta la divisione.

GRECIA. Le date più recenti da Atene sono del 24 e non riferiscono alcun cangiamento nella situazione politica.

Domenica 19 corrente (così un carteggio della *Triester Zeitung*) furono sequestrati i giornali *La Speranza*, *Il Sole*, *L'Indipendente*, *Il Patriota Greco*, e spezzata la loro composizione perchè avversavano il ministro Kallergi. Il citato foglio aggiunge che regnava malumore nel popolo, e che l'autore d'un opuscolo contro Maurocordato e Kallergi era stato arrestato e maltrattato.

TURCHIA. Tutte le truppe regolari turche che si trovavano a Varna, sono partite per Costantinopoli. Parte di esse verrà incorporata alla legione straniera del generale Vivian, ed il rimanente è destinato a far parte del corpo dell'Asia minore che ha da riunirsi in Trebisonda sotto gli ordini del generalissimo Omer bascià.

Queste forze porteranno il nome di *armata d'operazione.* Wassif bascià conserva il comando delle quattro divisioni rinchiuse in Kars. Mehemet bascià, governatore d'Erzerum, occuperà Takir con tre divisioni, ed Alì bascià gli stretti di Tchin Tchair, Sars e Jeni-Kalè. William bascià, in una sua lettera del 4 agosto si lagna fortemente presso la Porta, che da parte delle armate alleate nulla si fa per sbloccare Kars. Esso dichiarò esplicitamente non potersi tenere in Kars; però, piuttosto che cedere, egli farebbe saltare in aria le opere fortificatorie e si getterebbe nelle montagne verso Hassan Kalè.

ASIA. Da Trebisonda 15 ci annunziano che contemporaneamente al rovescio dei turchi in Kiupru-koi, il generale russo Muravieff staccò dall'esercito che assedia Kars 18 battaglioni di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria con 40 cannoni, e lasciate altrettante forze colà li fece muovere verso Erzerum.

Ad onta di ciò credevasi che i russi non avessero seria intenzione di prendere quella città, la cui condizione è da tanto tempo sì sfavorevole che se un forte corpo l'avesse attaccata, non avrebbe potuto opporre certa resistenza. Quest'opinione verrebbe confermata dall'abbandono dell'assedio di Erzerum per parte dei russi, annunziato ieri nell'ultimo dispaccio di Costantinopoli 25 corrente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *settembre.*

Mehemet-Bey (il nuovo ambasciatore di Turchia) ha avuto l'onore di presentare all'imperatore le sue credenziali. S. M. nel rispondere alle congratulazioni del nuovo ambasciatore gli avrebbe parlato in termini assai onorevoli di Rescid bascià suo padre.

Il conte Hadix aiutante di campo dell'arciduca Massimiliano d'Austria è venuto ieri da Tolone per complimentare S. M. e rimetterle una lettera autografa del Principe. È partito dopo aver avuto splendido ricevimento.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 30 agosto a quello del 31: *Casi* 22. *Decessi* 9.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 11 del prossimo mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale,

All'appalto della provvista di chilogrammi 131392 Nitro greggio a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1, 08 per cadun chilogramma per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio di Direzione della suddetta fabbrica Polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa

Torino, addì 28 agosto 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

1° settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 10
C. d. m. in c. 86
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 897
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 883

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in liq. 1180 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 350 350 351

BORSA DI PARIGI, del 31 agosto

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 70	66 50
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO

Nel giorno di mercoledì, 5 incominciato settembre, nel civico palazzo, all'ora una pomeridiana, si procederà dal Consiglio delegato alla Estrazione di num. 61 obbligazioni della Città, prestito 1853, e contemporaneamente all'abbruciamento delle obbligazioni estratte anteriormente e state presentate pel loro rimborso.

Torino, il 1 settembre 1855.

Il segretario VIGNA.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di libretto.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 4826, spedito il 6 aprile 1855, con domanda d'altro libretto in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 30 settembre, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Bellezia*, N. 34), il 30 agosto 1855.

Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

Di pubblicazione prossima

LA RICREAZIONE DELLE STRADE FERRATE

OSSIA

Raccolta di opere originali italiane e tradotte, Novelle, Romanzi, aneddoti, leggende, drammi, storie, poemi ed altri scritti utili, morali, dilettevoli, ecc.

Ne uscirà, ogni 15 giorni circa, un bel volumetto di pag. 128 in-64 con caratteri nitidi e carta sopraffina, a modico prezzo.

Quanto prima se ne darà un più specificato annunzio.

Tipografia Italiana di MARTINENGO F. *e* C. *Torino, piazza Vittorio Emanuele, n.* 22

I FUTURI DESTINI

DEGLI STATI E DELLE NAZIONI

OVVERO

PROFEZIE E PREDIZIONI

risguardanti
i rivolgimenti di tutti i regni dell' universo

Seconda Edizione con varie aggiunte

Prezzo cent. 80

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta.*

MAGNETISMO

Consultazioni per malattie

date dal prof. F. Guidi e dalla chiaroveggente sua Sonnambula mad.lla LUISA, da mezzodì alle 4 pomeridiane, all' Hôtel de la Ville, Pension Suisse, via Carlo Alberto, numero 15. — *Corso di Magnetismo* in 10 lezioni. — *Cure magnetiche,* specialmente delle malattie nervose.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

Chiunque voglia attendere alla provvista del butirro occorrente a questa Società è invitato a presentare la sua offerta nella segreteria della medesima, via delle Ghiacciaje, num. 10, casa Ardy, dove sono visibili le condizioni del contratto, prima del giorno 5 settembre prossimo, in cui sarà accettata l'offerta migliore.

Torino, il 20 agosto 1855.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

La Società anonima

del GAZ fuori di Porta Nuova

Avvisa

Che la vendita del Coke per quantità non minore di chil. 200, continua ad essere a L. 8 per 0/0 chil., *franco* a domicilio in città e borghi.

Avviso d'Appalto

Intendendo il rev.mo Capitolo della cattedrale di Novara di deliberare per via d'appalto la ricostruzione della maggior parte della sua chiesa cogli adiacenti portici secondo il disegno del signor professore architetto Alessandro Antonelli, si fa noto agli aspiranti, che tanto il preaccennato disegno, quanto la perizia, ed il relativo capitolato sono ostensibili fin d'ora presso il rev.mo signor can. Bertoli nella sua casa canonicale al civico n. 152.

Chiunque intenda aspirarvi, potrà presentare la sua proposizione in iscritto sino a tutto il 10 del prossimo settembre, vista la quale si delibererà, così parendo e piacendo.

Novara, il 20 agosto 1855.

TRASLOCAMENTO

Il sarto CAROZZI PASQUALE, già in via di Po, num. 33, si è traslocato in casa S. Giorgio, vie dell'Ospedale, n. 14, e degli Ambasciatori, n. 2, piano terreno.

VENDITA

MOBILI di negozio in chincaglierie, cioè: banchi, scansie e bacheche (vetrine).

Recapito da Salvagno e Donna, negozianti, portici di piazza Castello, num. 25.

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107 circa), sul territorio di Leynì.

Far recapito allo studio del causidico coll. Triserri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0/0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

Via dell'Arsenale, num. 16, sull'angolo della via S. Teresa, primo piano

Nell'ISTITUTO PROFESSIONALE del Prof. BASSINI

UFFICIO DEI BREVETTI D' INVENZIONE

pel Piemonte e per l' Estero

incaricato dagli Uffici-Uniti di Parigi, Londra, Brusselles, e Nuova-York.

NB. Dirigendo lettera affrancata che notifichi la procura all'Ufficio, questo s' incarica delle pratiche e dei lavori per l' ottenimento dei Brevetti nelle forme e lingue prescritte presso i varii Stati, e a richiesta esso pubblica ed illustra le invenzioni nella propria *Rivista delle Privative* e in altri giornali d'Italia e dell' Estero.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

QUATTRO GRANDI BOTTEGHE

e magazzini annessi

Da affittare al presente od al primo ottobre, in casa Dumontel, via Madonna degli Angeli, davanti alla chiesa (Locale già occupato dalla tipografia del *Progresso*). — Recapito alla *Libreria dell' Unione Tipografico-Editrice*, pure in via Madonna degli Angeli, casa Pomba, 2.

Società Anonima Piemontese

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Nell'assemblea generale tenutasi il 29 ora scorso agosto, si dichiarò la medesima in permanenza, onde raccogliere il voto individuale delli signori azionisti circa le deliberazioni prese.

Si è perciò stabilito, che sia nuovamente radunata pel giorno 5 corrente mese alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale per trattare della fusione colla Società di Porta Nuova, e per altre deliberazioni urgenti.

Si notifica inoltre, che il dividendo dello scorso semestre essendo già fissato in L. 18 per caduna azione, queste saranno pagate dalla cassa sociale, a datare dalli 15 prossimo venturo ottobre.

Li signori azionisti, possessori di 5 o più azioni, sono tutti invitati ad intervenire a norma dell'art. 80 degli Statuti, e sono pregati di voler depositare almeno un giorno prima i loro titoli a scanso di confusione.

La DIREZIONE.

MUNICIPIO DI MARTINIANA *(Saluzzo)*

S' invitano gli aspiranti al posto di Maestro di 1ª e 2ª elementare, vacante col finire del corrente anno scolastico, a presentare nella Segreteria comunale le loro domande coi documenti prescritti.

Lo stipendio è fissato in L. 500, oltre a L. 100 di reddito in istabili e comodo e ridente alloggio. Si preferisce un sacerdote

Il Sindaco DEMARIA.

FABBRICA IN CHERASCO

DI

SCILOPPO E TAVOLETTE

DI TAMARINDI

preparati con metodo d' invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata

da 20 e più depositi nelle primarie città

Cagliari. Signor MARRAMALDO, contrada Argentari, casa num. 5.

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13. — Nella farmacia del signor BARBIÈ, piazza S. Carlo.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d' albergo in Cavaglià, sotto l'insegna dell' AQUILA NERA, far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertare sì nell' uno che nell'altro caso.

DA AFFITTARE

al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

PRESSO G. B. PARAVIA E COMP.

ed i principali Librai

trovasi vendibile la seguente opera:

Studi storico-politici sulle LIBERTA' MODERNE D' EUROPA *dal* 1789 *al* 1852, per PIETRO MARTINI. — Cagliari, 1855; 1 vol. gr. in-16, di circa 450 pagine . . fr. 5.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz

Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

Ai signori proprietarii di case, Architetti, Impresarii, Capi-Mastri

Nuovo gesso. — SPANNA, già introduttore dei *marmi artifiziali* in questi Regii Stati, ha scoperto una nuova cava di gesso, la cui qualità non è per nulla inferiore a quello di Parigi, proveniente dalla montagna di Montmartre.

Il nuovo gesso offre, sopra quello finora in uso, un vantaggio totale del 50 per 0/0. Aggiungasi che il medesimo è di molto maggior resistenza all'umidità ed alle intemperie.

L'analisi chimica ha dimostrato infatti che esso contiene del silicato di calce, di allumina e di ferro, alle quali sostanze esso va senza dubbio debitore della sua proprietà molto più idraulica di qualunque altro gesso.

Si vende cent. 25 il miriagramma.

Il deposito è in via Alberto Nota, casa detta della Consegna Vecchia, rimpetto ai Quartieri, porta Susa, Torino.

DA VENDERE O PERMUTARE

in beni stabili, e preferibilmente se posti in vicinanza di Mondovì

CASA civile in Savigliano, sull' angolo della piazzetta della Pietà e contrada di S. Filippo, del valsente di circa L. 18,000.

Dirigersi in Mondovì-Breo dal sig. Ignazio Brocero, proprietario del Caffè di S. Carlo, ed in Savigliano dal sig. Gioanni Castore, fondachiere.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

al piano nobile, con vista in Doragrossa, porta detta di S. Simone, sette camere; Ed in via Cappellai, num. 1, piano 4.°,

Sette membri, pure con vista in Doragrossa

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, in fine del vicolo

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhello,* territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara.

Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

ALLOGGIO al primo piano da affittare al presente. Altro al secondo per S. Michele, via delle Figlie dei Militari, num. 13.

DA AFFITTARE *separatamente*

BOTTEGA o due MAGAZZINI palchettati, in via Argentieri, 10. Dirigersi al portinaio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua **VISITA** *speciale* **OCULISTICA** dalle ore 11 all' una pomeridiana.

CITTA' D'ACQUI

AVVISO DI 2.° INCANTO

per l'alienazione della Selva di Moirano

in lotti separati

Resisi infruttuosi gli atti d' incanto per l'alienazione predetta dal lotto terzo al quarantaduesimo incluso sarà tentato nuovo esperimento a seconda del disposto dell' articolo 268 della legge comunale per la vendita dei lotti indeliberati, il cui valor complessivo di perizia rileverebbe a L. 259,110, nei giorni 25, 26, 27, 28 del prossimo mese di settembre nella sala consolare del civico palazzo sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel precedente avviso d'asta inserto nel n. 166 di questo giornale.

Acqui, il 30 agosto 1855.

MONTI *Segretario.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia id. id.	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

GONETTI E BERNARDI

NEGOZIANTI IN COTONI ALL'INGROSSO

Hanno trasferto i loro magazzini in via S. Francesco, num. 19.

Si cerca di cedere un credito ipotecario di L. 6,000, assicurato in stabili, fini di Torino, fruttante interesse 5 p. 0/0

Recapito nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

Da appigionarsi in Genova

SEI APPARTAMENTI AL 5.° PIANO

(1° piano all'entrata della Salita S. Rocco)

NEL NUOVO GRANDIOSO CASAMENTO GIALLO

(*adattissimo ad uso di locanda*)

sito lateralmente alla Stazione della Ferrovia

La principale entrata è in comunicazione di strada rotaia colla Piazza del Principe e coll'Acquaverde; bellissima veduta del mare, dell' intera città e delle amene colline di San Rocco e di Oregina.

Per vedere, dirigersi al parrucchiere che abita nel secondo caseggiato dietro l'osteria, il quale farà visitare il detto piano e darà il recapito per trattare dell'affitto.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4. Dirigersi al portinaio della casa.

NOTA

Con scrittura 1 agosto 1855 li signori Giacomo Medardo Valletti e Giuseppe Devercelli contrassero società per anni 6, per l'esercizio in questa città, di una casa di deposito e vendita per conto di terzi, sotto la firma Valletti Devercelli e Comp., quale sarà comune ad ambi li socii.

NOTA

L'avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Chiavari, rende di pubblica ragione, che con decreto del 20 corrente agosto, il prefato tribunale dietro ricorso di Rosa Costa moglie di Giulio Bacigalupo, del luogo di Curasco, mandamento di Chiavari, ha mandato assumersi le informazioni prescritte dall'art. 80 del vigente Codice civile, all'oggetto di constatare l'assenza del suddetto Giulio Bacigalupo.

Chiavari, il 29 agosto 1855.

Damezzani avv. fiscale.

NOTA

Con suo decreto del 26 agosto ultimo scorso il sig. avvocato Monticelli giudice commesso presso questo tribunale provinciale ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 11133 e cent. 40, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili caduti nel fallimento di Giacomo Massocca di Tronzano, e subastati ad instanza delli Giuseppe Dellanoce, e Felice Cerruti, quali sindaci del medesimo, ingiungendo li creditori inscritti o non, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate dimande di collocazione e titoli all'appoggio, entro il termine legale di giorni trenta, e ciò per ogni effetto dalla legge previsto.

Vercelli, il 30 agosto 1855.

Avondo caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 213

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

1855

SABATO 1° SETTEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
23 agos.	743 38	743 24	742 92	+29 9	+36 2	+39 8	+25 0	+28 2	+29 3	N.E.	N.E.	E.N.E.	Nuvolette	N. sparse	Nuvolette
24 »	743 18	743 14	743 20	+29 5	+34 9	+40 3	+26 2	+29 9	+31 5	E.	S.S.E.	S.	S.con vap.	S.con vap.	S.con vap.
25 »	743 62	743 54	745 52	+30 0	+37 1	+40 7	+27 3	+31 1	+30 7	O.	E.N.E.	N.N.E.	id.	Nuvolette	id.
26 »	742 94	742 60	742 48	+30 4	+35 9	+40 9	+27 1	+29 8	+30 5	E.N.E.	O.N.O.	S.S.E.	id.	S.con vap.	id.
27 »	741 44	741 02	740 60	+29 8	+33 1	+36 9	+23 6	+29 0	+29 4	N.E.	E.N.E.	E.	id.	id.	id.
28 »	741 86	741 58	741 20	+27 3	+30 6	+35 2	+21 5	+25 7	+26 6	E.N.E.	N.E.	N.E.	N. Sott.	id.	N. a grup.

FALLIMENTO

di Paniè Domenico di Michele, negoziante risaio in Torino, via di S. Tommaso, num. 1, casa Borbonese.

Si avvisano i creditori del fallimento del predetto Paniè Domenico, a rimettere, nello spazio di giorni 20 alli Pietro Gardella in Torino, e Cossale Francesco a Chivasso, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, i loro titoli e relativa nota di credito, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, il 29 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario Zaccaria Liautaud, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 1 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il sig. cav. Edoardo Ferrero della Marmora, con atto passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino il 31 scorso agosto, a nome anche delli suoi sigg. fratelli e sorelle, non che della signora contessa Rosa Roccatagliata vedova Ferrero della Marmora, dichiarava di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità loro dismessa *ab intestato* dal rispettivo loro fratello e marito sig. cav. Alessandro Ferrero della Marmora, maggior generale, deceduto in Crimea il 7 giugno ultimo sccrso.

Gli eredi legittimi suddetti invitano poi chiunque avesse qualche interesse col predetto defunto a volersi dirigere al prefato sig. cav. Edoardo Ferrero della Marmora, in questa città, casa propria, onde ne sia tenuto conto nell'inventario che si sta facendo.

Torino, il 1 settembre 1855.

Bonamico sost. Randone proc. del prefato signor cav.

NOTA

Addì 20 luglio 1855, venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, e registrato al vol. 60, art. 28993, l' instromento in data due stesso mese, rogato Cassinis Gasparo R. notaio in Torino, portante vendita dalla ditta Vertù fratelli corrente in Torino a favore delli signori Eugenio e Luigi fratelli Vialletto domiciliati a Torino.

1. Di un edificio di filatoio in seta di circa 20 lavoranti colla ragione d'acqua pel relativo movimento, e la filatura annessa di 60 fornelletti con tutte le macchine, ordigni, ed utensili relativi, casa civile, cappella, cortile, giardino, dipendenze e siti annessi.
2. Pezza prato attigua regione Cesarca.
3. Campo regione S. Grato.
4. Campo e prato, regione Montrucco.
5. Campo regione Lavoresco.
6. Boschi e ghiara regione Sturetta e Vaschetto.

Situato il tutto in territorio di Caselle, della complessiva superficie di ett. 7, are 63, cent. 21, pari a giornate 20, tavole 3, in mappa coi nn. 61, 61 *bis* della sezione B, 85 della sezione D, 101, 135, 136, 137, 138 della sezione R, 128, 128 *bis*, 128 *ter*, 256, 256 *bis* della sezione N.

7. Prato a S. Grato, situato sullo stesso territorio, in mappa al num. 133, della sezione R, di ett. 1, are 4, centiare 88, pari a giornate 2, tavole 75.

La vendita ebbe luogo per il prezzo di L. 88000, cioè L. 4,880 pel prato regione S. Grato di cui al num. 7 e L. 83,120 per gli altri beni.

Torino, il 1 settembre 1855.

Benedetti sost. Castagna.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 13 venturo novembre sull'instanza della ditta di commercio fratelli Faccio, Teppa e Faldella corrente in questa città, ed in pregiudicio del signor Andrea Copperi di Balangero, avrà luogo l'incanto degli stabili da questi posseduti nei territori di Balangero e Mathi, e consistenti in un corpo di casa diviso in tre, in orti, alteno, bosco, ripa e prato.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato in data del 29 scorso agosto.

Torino, il 1 settembre 1855.

Miretti sost. Placenza.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che ad instanza delli signori Giovanni, Giuseppe e Francesca, vedova di Giuseppe Cortese, fratelli e sorella Borel, domiciliati, il primo a Monale, e gli altri due sulle fini d'Asti, non che delli signori Secondo, Giuseppe, Pietro, Vincenzo, Michele, Bartolomeo e Maria, padre e figli Audisio, domiciliati in Asti, venne dall'illustrissimo signor avvocato Tempia, giudice commesso presso il regio tribunale provinciale in Torino sedente, dichiarato aperto, con suo decreto del 27 testè varcato agosto, il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di un corpo di casa posto nel luogo di Grugliasco, stato subastato a pregiudizio di Giovanni Conte, domiciliato in Torino, e deliberato a favore del suddetto coinstante Giuseppe Borel per la somma di lire 3500, e vennero ingiunti tutti li creditori, aventi ragione su detto corpo di casa o sul ricavatone prezzo, a produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta, in conformità degli articoli 822 e 823 del vigente Codice di procedura civile.

Torino, il 1 settembre 1855.

Lusso sost. G. Tesio caus. coll.

NOTA

Sull' instanza delli signori Luigia Debartolomeis, Giovanni, Domenico ed ingegnere Secondo, madre e figli Diana fu Secondo, li due primi residenti in Asti, il Domenico a Genova ed il Secondo a Cuneo, seco loro giunto il Giuseppe Diana figlio del predetto Giovanni, venne, con ordinanza di questo tribunale provinciale del 21 scorso agosto, autorizzata la vendita, volontariamente dai medesimi promossa, degli stabili componenti il corpo di cascina sito sulle fini di questa città, regione Valbrenta, del quantitativo di are 317, con casa entrostante, composto di campo, prato, vigna, piccolo giardino ed aia, e fissata l' udienza del 6 prossimo novembre per l' incanto e successivo deliberamento, sotto le condizioni inserte nel relativo bando venale del 1 corrente.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di estimo della perizia Zandrino in L. 16,970, e seguirà la vendita in un sol lotto.

Asti, il 1 settembre 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Con instromento in data 11 corr. agosto, ricevuto Dionisio, il sig. sacerdote D. Maffei Pietro Maria fu Antonio, residente a Sordevolo, fece vendita a favore delli signori Ambrosetti Ambrogio del fu Gregorio, e D. Gregorio, padre e figlio, amendue residenti a Sordevolo, dei beni infradescritti, posti in Sordevolo, cantone della Rua, per il prezzo di L. 3,100, cioè:

1. Una casa civile composta di parecchi membri, coerenti sig. Bona Gio. Francesco, altro fabbricato del cedente, la pubblica contrada, ed il cortile comune al transito, escluso così il rustico avanti quella casa.
2. Il giardino ivi a poco distanza, coerenti gli eredi Maffei Lorenzo, il vicolo consortile, ed il cedente.

Tale instromento venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città sotto il giorno d'oggi, posto al vol. 14, art. 214 delle alienazioni.

Biella, il 18 agosto 1855.

Notaio Dionisio.

NOTA

Per subastazione di stabili situati sul territorio di Trivero.

Innanzi il Tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 30 ottobre corr. anno che verrà aperta alle ore 11 1/2 antim., avrà luogo, sull'instanza del signor Ranzoni Gerolamo, domiciliato in Torino, e della Ditta fratelli Villanis ivi corrente, l'incanto ed il successivo deliberamento di case, molino, pesta da canepa, fabbrica di lanificio, prati, castagneti, campi e boschi situati a Trivero, proprii dei Giardino Michele fu Pietro, e Giovanni Battista padre e figlio, e Michele e Giovanni Battista fu Giacomo, e Ditta Giardino e Compagnia corrente in Trivero, come nel bando stampatosi a nome del prelodato Tribunale il 24 agosto p. p.

Biella, il 1 settembre 1855.

Regis Giovanni proc. coll.

Estratto di Bando

Il notaio Sebastiano Turbiglio segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal R. tribunale provinciale di Mondovì, rende noto che nel giorno 11 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane e nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura sullodata procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti formanti 47 lotti, proprii delli minori Ferdinanda e Michele fratello e sorella Musso del fu signor Lorenzo domiciliati a Mondovì, e delle altre di loro sorelle signore Caterina, Anna e Margherita, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia come infra.

Lotto 1. Casa rustica, posta nel concentrico di Piozzo, denominata Aia Soprana, con ampio giardino, del quantitativo di are 26, cent. 87, sul prezzo di L. 2800.

2. Prato, posto sul territorio di Piozzo, regione Rocca, descritto in mappa al n. 16, prato ivi, in mappa al n. 12, del quantitativo di are 27, 88, per L. 879.

3. Campo ivi, regione Gorretto, in mappa al n. 529, di are 7, 70, estimato L. 222, 75.

4. Prato ivi, nella regione Sepolcro, in mappa al n. 542, di are 42, 57, estimato L. 2016.

5. Prato ivi, regione Lopiano, col numero di mappa 1386, di are 19, 68, estimato L. 569, 25.

6. Campo ivi, descritto in mappa al n. 1088, di are 18, 43, peritato L. 533, 50.

7. Prato ivi, nella regione Baschiera, col num. 1073, di are 10, 26, valutato L. 351.

8. Campo ivi, regione Gorretto, col n. 350, di are 22, 80, estimato L. 330.

9. Campo ivi, regione Gorretto, in mappa alli nn. 159, 398, 395, 459, del quantitativo di are 86, 1, peritato L. 2262, 50.

10. Campo ivi, regione Gorretto, in mappa al n. 457, di are 28, 60: Campo ivi, detta regione, in mappa al n 403, di ett. 1, 58, estimato L. 3687, 43.

11. Prato ivi, nella regione Moretto e S. Maria, in mappa al num. 315, di are 13, 68, valutato L. 471, 25.

12. Prato ivi, regione Moretto, in mappa al n. 303, di are 26, 60, peritato L. 840.

13. Boschina, ivi, regione Pramensone, in mappa al num. 890, di are 5, 42, estimata L. 85, 50.

14. Campo ivi, regione Roncaglia, in mappa al n. 126, di are 84, 74, estimato L. 2007.

15. Boschina ivi, regione Salmassa, in mappa al n. 32, di are 16, estimata L. 352, 50.

16. Boschina ivi, regione Salmassa, in mappa col num. 40, di are 27, 26, estimata L. 287.

17. Campo ivi, regione Cornaliera, in mappa al n. 646, di are 50, 55, estimato L. 931.

18. Prato ivi, regione Claio, in mappa col n. 279, di are 16, 25, estimato L. 213, 75.

19. Pascolo ivi, regione Claio, in mappa col n. 963, di are 58, 38, estimato L. 766, 25.

20. Prato ivi, regione Verne, in mappa col n. 1228, di are 30, 40, estimato L. 880.

21. Gorretto ivi, regione Rocca, in mappa col n. 47, di are 7, 60, estimato L. 180.

22. Prato ivi, regione Rivo, in mappa col n. 1303 1/2, di are 12, 64, estimato L. 332, 50.

23. Prato ivi, regione Rivo, in mappa col n. 1262, di are 16, 34, estimato L. 516.

24. Prato ivi, relone Sugliano o Sariè in mappa al num. 1246, di are 44, 66, estimato L. 1175.

25. Prato ivi, regione Suliano, in mappa col n. 1122, di are 35, 82, estimato L. 848, 25.

26. Alteno ivi, regione Suliano, in mappa col n. 1237, di are 61, 94, estimato L. 2445.

27. Campo ivi, regione Serra, in mappa col n. 1252, di ett. 1, are 40, 60, estimato L. 3515.

28. Campo ivi, regione S. Bobbo, in mappa coi nn. 1438, 1437 e 1565, di ettari 1, 10, 65, estimato L. 2910, 83.

29. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col num. 507, di are 38, 46, estimato L. 708, 16.

30. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col num. 523, di are 60, 4, estimato L. 1422.

31. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col num. 526, di are 34, 20, estimato L. 720.

32. Campo ivi, regione Castelletto, mancante del n. di mappa, di are 5, 20, estimato L. 109, 33.

33. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col n. 492, di are 24, 24, estimato L. 382, 50.

34. Campo ivi, regione Castelletto e Pontisello, in mappa coi nn. 542 e 543, di are 22, 51, estimato L. 829, 50.

35. Campo ivi, regione Pontisello, in mappa col n. 1505, di are 58, 35, estimato L. 1074, 50.

36. Campo ivi, detta regione, in mappa col n. 1452, di are 28, 79, estimato L. 606.

37. Campo ivi, regione Vignola, in mappa col n. 1533, di ett. 1, 43, 44, estimato L. 2646.

38. Campo ivi, regione Lesorti, in mappa col n. 472, di are 61, 60, estimato L. 810.

39. Campo ivi, regione Vignola, in mappa coi nn. 1507, 1508, 1509, 1510 e 1511, di ett. 2, 46, 24, estimato L. 4536.

40. Campo ivi, regione Arnalda, in mappa colli nn. 1537 e 1539, di are 42, 75, estimato L. 787, 50.

41. Alteno e campo ivi, regione via Marenco, in mappa ai nn. 478, 479, di ett. 1, 4, 21, estimato L. 1372, 50.

42. Campo ivi, regione Verame, in mappa col n. 340, di are 74, 10, estimato L. 1365.

43. Campo ivi, regione S. Bernardo, in mappa coi nn. 406, 409, di ettari 1, 47, 72, estimato L. 3498, 75.

44. Prato ivi, regione Prata, in mappa col n. 342, di are 38, estimato L. 800.

45. Campo ivi, regione Lesorti, mancante del numero di mappa, di are 26, 60, estimato L. 490.

46. Cascina denominata la Gorrea, posta sul territorio di Clavesana, nella regione Gorrea, con prati sul territorio di Carrù e di Piozzo, composta di ripe, boschine, alteni, campi, castagneti e prati del totale quantitativo di ettari 19, are 3, centiare 47, valutata L. 20269.

47. Palazzo, posto nel concentrico di Clavesana, composto al piano terreno di 9 camere ad uso di cantina, corte, giardino e siti attigui; ed al primo piano di 11 camere, in tutto della superficie di are 28, 57, estimato L. 5500.

La vendita di detti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato il 25 agosto u. s., del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà aver visione nella segreteria summentovata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù, il 1 settembre 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

NOTA

Il regio tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sentenza del 14 andante luglio, ad instanza delli Curta Gio. Battista, domiciliato a Settimo Vittone, e Piasotto Giorgio, domiciliato a Tavagnasco, ordinò in odio del Ghirardo Giuseppe fu Lorenzo, di Settimo Vittone, l'espropriazione forzata in via di subasta delli beni proprii del medesimo, situati sul detto territorio di Settimo Vittone, consistenti in case, campi, prati e castagneti, divisi in otto lotti al prezzo dagli instanti per ciascun lotto offerto, cioè: pel primo lotto di L. 600, pel secondo di L. 70, pel terzo di L. 300, pel quarto di L. 60, pel quinto di L. 300, pel sesto di L. 340, pel settimo di L. 1,400, e pell'ottavo di L. 800; e fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il 6 venturo ottobre per l'incanto dei medesimi sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando 28 andante luglio, autentico Barile, segretario sostituito, ove si trovano detti beni ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, il 30 luglio 1855.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor avv. Coster, giudice commesso presso il tribunale provinciale sedente in questa città, in data 20 agosto scorso, sull'instanza di Gallo Francesco fu Lorenzo, dimorante nella città di Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 2,533, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili situati sul territorio di Canischio, stati ad instanza del detto Gallo subastati a pregiudizio delli Domenico, Bartolomeo, Francesco, Giuseppe, Caterina e Clara, fratelli e sorelle fu Domenico Cinotto, di detto luogo di Canischio, e si ingiunsero tutti i creditori dei medesimi aventi diritto alla detta somma a dover produrre i titoli nella segreteria di detto tribunale nei modi e termini prescritti dalla legge.

Ivrea, il 1 settembre 1855.

Griva sost. Bracco.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Chiri, giudice commesso presso il tribunale provinciale sedente in questa città del 18 agosto 1855, sull'instanza della ragion di negozio Olivetti Lazzaro corrente nella stessa città, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 3029, c. 20, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili stati subastati ad instanza di detta ragion di negozio a pregiudicio di Follis Agostino fu Antonio, e Follis Domenico fu Agostino, il primo qual debitore, e terzo possessore il secondo, ambi di Borgomasino, dove sono situati gli stabili suddetti, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto alla detta somma a produrre i loro titoli nella segreteria di detto tribunale nei modi e termini legali.

Ivrea, il 1 settembre 1855.

Griva sost. Bracco.

NOTA

Con ordinanza del signor avvocato Coster, giudice commesso presso il tribunale provinciale sedente in questa città, in data 20 agosto scorso, instante il signor Trompeo Gio. Francesco fu notaio Pietro Carlo, dimorante nella città di Biella, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 1200, prezzo ricavatosi dalla vendita degli stabili posti nel territorio di Piverone e stati subastati ad instanza di detto signor Trompeo, in odio di Givonetto Agostino fu Giovanni, del luogo di Zimone, debitore, e terzi possessori Carlo, Giorgio ed Angela, fratelli e sorella Raviglione, e Perazzone Gio. Battista fu Giorgio, di detto luogo di Zimone, e vennero ingiunti tutti li creditori di detto Givonetto, aventi diritto alla detta somma, di presentare i loro titoli alla segreteria di detto tribunale nei termini e modi previsti dalla legge.

Ivrea, il 1 settembre 1855.

Griva sost. Bracco caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del primo corrente mese vennero deliberati per L. 1205 il primo lotto; per L. 515 il secondo; per L. 610 il terzo degli stabili di cui infra, stati posti in subasta ad instanza di Bartolomeo Rastello, caus. Carlo Rastello sui seguenti prezzi, cioè: il primo per L. 150; il secondo per L. 500; il terzo per L. 150; il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 16 corr. mese.

Detti beni sono posti sulle fini di Roccaforte.

Lotto 1. Gerbido con stalla e casotto, regione Rastello, di are 40, 47; gerbido, stessa regione, di misura ettari 1, are 57, cent. 50.

Lotto 2. Castagneto, regione Baracco, di misura are 73, 72.

Castagneto con seccatore, stessa regione, di misura ettari 1, are 40, cent. 3.

Bosco castagneto, stessa regione, are 87 60.

Lotto 3. Casa, corte e sito, regione Norea, centiare 95.

Castagneto, stessa regione, are 64, 22; castagneto, stessa regione, are 7, 56; altro castagneto, regione ivi, are 5, 32.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale ore 10 antimeridiane del 10 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sulle fini di Narzole composti di fabbrica e sito, gerbido e bosco, prato e vigna nelle regioni Piana, Loffetto e Costanera, ai numeri di mappa 10241, 10244, 10086, 10087, 10088, 10091, 10092, 10229, 10230, 10235, 10236, posti in subasta ad instanza del signor Baldassarre Dogliani di Narzole, in odio dell'eredità giacente in Narzole di Gio. Battista Cerrutti, provvista di curatore *ad bona* in persona del signor avvocato Giacomo Scaparrone e tale vendita in quattro distinti lotti sul prezzo per il

Primo lotto di	L. 150
Per il secondo di	» 200
Per il terzo di	» 250
Per il quarto di	» 400

E sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 31 agosto 1855.

Blengini sost. Bellone.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio coll. Giovanni Manessero annunzia al pubblico che il giorno di venerdì 21 corr. mese di settembre, alle ore 11 di mattina, si procederà nel di lui uffizio tenuto al secondo piano della sua casa situata in Mondovì, contrada del Piano della Valle, porta num. 106, alla vendita per mezzo d'incanto pubblico d'una piazza da speziale propria del fallito sig. farmacista Carlo Rossi, e da esso già esercita in detta città di Mondovì, piano di Breo, con tutti gli utensili, generi e fondi di farmacia e fondicheria descritti in inventaro giudiciale del 22 settembre 1854, di cui chiunque potrà aver visione nell'uffizio suddetto, e che la vendita verrà effettuata a favore dell'ultimo e miglior oferente in aumento della somma di L. 4000.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Notaio Gio. Manessero.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale sedente in Mondovì delli 29 prossimo ottobre, ore 9 di mattina, si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Mondovì, di cui provocossi la subasta dalla compagnia di S. Evasio, eretta nella città di Mondovì, piano di Carassone, rappresentata dal suo priore Vincenzo Randazzo, contro Paolo Roggeri fu Giacinto, domiciliati a Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale del 1 andante mese ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L. 1800.
Il secondo di	» 300.
Il terzo di	» 2100.
Il quarto di	» 4000.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data del primo corrente venne deliberato per L. 1,595 il seguente stabile posto sulle fini di Bastia, stato esposto in vendita pel prezzo di L. 1,590, ad istanza della Ragion di negozio Salomon Levi e figlio corrente in questa città contro Ziolla Giuseppe; il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 16 corrente.

Pezza prato, alteno e campo simultenente denominata il Vignotto, posta nella regione Casa Bianca, di are 70, 10, pari a giornate 1, tavole 84.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 27 prossimo ottobre, ore 10 di Francia antimeridiane, e sull'instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la firma Salomone Levi e figlio, munita di patente di detto comune 12 maggio 1854, n. 499, contro Ghigliano Giacomo fu Giovanni, abitante a Clavesana, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di quest'ultimo situati sul territorio di Clavesana, composti di casa, sito, orto, alteni, campi, prati e bosco, alle condizioni di cui al bando venale 30 agosto ultimo, ove sono descritti, e sul prezzo di L. 1100.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

FALLIMENTO

di Francesco Gerbaldo, già negoziante in chincaglierie nella città di Mondovì.

Si avvertono i creditori verso detto fallito che per gli effetti di cui agli art. 541 e 544 del codice commerciale, venne dal sig. giudice commissario fissata monizione alle ore 9 antimeridiane del 3 prossimo ottobre in una delle sale di questo tribunale provinciale.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Not. Giuseppe Tallone segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del primo corrente mese, sull'instanza delli signori Domenico e Maria Carlotta Remondino, coniugi Griglio, dimoranti in questa città, venne autorizzata, in odio di Pietro Maurizio Verduna, la spropriazione forzata di varii stabili posti in territorio di Cavour, consistenti in caseggi, corte, orto, prati e campi, e fu fissata pel loro incanto l'udienza pubblica del 12 novembre prossimo venturo.

Tale incanto si aprirà in tre lotti separati ai prezzi seguenti, cioè:

Di lire 400 pel primo lotto;
Di lire 500 pel secondo lotto;
Di lire 200 pel terzo lotto.

E dovranno osservarsi i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Pinerolo del 23 prossimo mese di ottobre, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito nel concentrico di questa città, regione Capoluogo, sezione Z, coi numeri di mappa 493 e 494, del quantitativo di centiare 93, a cui sono coerenti a levante Calamaro Cristoforo, a giorno la via di S. Giuseppe, a ponente e notte l'ospedale di carità, quale, sull'instanza di Lavagnino Giovanni Battista fu Domenico, verrà espropriata a Magis Michele Antonio fu Giuseppe, di questa città.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1750 ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 21 agosto prossimo passato, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con ordinanza 31 luglio p. p. il sig. avv. Doro, giudice commesso presso il tribunale provinciale di Pinerolo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione volontariamente instituitosi dalli Michele, Bartolomeo e Giuseppe fratelli Collino fu Giovanni Michele, di San Pietro, per la distribuzione del prezzo dei beni da essi volontariamente esposti in subasta, e deliberati colle sentenze 14 maggio e 23 giugno mesi ultimi scorsi agli individui di cui in esse ed ai prezzi ivi apparenti, ha ingiunto tutti gli aventi dritto alla distribuzione del prezzo stesso a proporre le loro ragionate domande alla segreteria del tribunale entro il termine legale.

Pinerolo, il 31 agosto 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Sull'instanza del sig. Chiaffredo Monetti, da Villafranca Piemonte, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, in data 25 ora scorso agosto, si autorizzò la vendita per via di spropriazione forzata di alcuni stabili proprii delli Giuseppe e Giacomo Mattia fratelli Caffaratto, residenti il primo a Bricherasio, e l'altro a Torre Luserna, posti tali beni in territorio di Bricherasio, regioni Tinetti e Vivero, e fissata l'udienza per l'incanto al 31 ottobre prossimo.

Tale incanto si aprirà in un lotto solo al prezzo di L. 2,500, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche in Vercelli, il 31 scorso agosto, al vol. 32, art. 3 del registro delle alienazioni, l'atto in data 4 scorso agosto, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita da Artiglio Luigi fu Antonio, nato al Castello delle Apertole, fini di Livorno, dimorante a Vercelli, a favore di Mentasti Giuseppe fu Giovanni, nato a Vercelli, dimorante a Desana, mediante il prezzo di L. 6000, del seguente stabile situato nel recinto di Desana a freggio della contrada maestra, cioè:

Fabbrica con corte, della superficie di are 2, c. 15, coi num. di mappa 1594, 1595 in parte, sotto le coerenze a mattina della detta Contrada Maestra, a mezzodì del Palazzo Comunale e dei signori Rosazza, tramediante ritana, a sera del sig. avv. Amedeo Casalone, ed a notte di Degrandi Antonio.

Vercelli, il 1 settembre 1855.

Giovanni Prantino not. coll.

NOTA

Il Regio tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del primo ottobre p. v. pell'incanto di alcuni stabili proprii di Michele Godino di Bricherasio, dei quali, sull'instanza di Michele Antonio Salvaj di Frossasco, venne autorizzata la subastazione forzata.

Tali stabili, situati sul territorio di Bricherasio, consistono in alteni, campi, prati, boschi e caseggiato del totale quantitativo di ett. 17, are 42, cent. 76, e saranno esposti in vendita in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 6,500 e saranno deliberati all'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, in cui gli stabili medesimi sono più ampiamente descritti.

Pinerolo, l'11 agosto 1855.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Sulla domanda delli Giuseppe, Margherita ed Antonio padre, madre e figlio Taccone, domiciliati alla Motta de' Conti, per dichiarazione d'assenza di Giovanni Taccone, rispettivo figlio e fratello già domiciliato nello stesso luogo, il tribunale provinciale di Vercelli, con sua sentenza preparatoria, in data 30 dello scorso agosto, ha ordinato che in contraddittorio del Pubblico Ministero siano assunte le informazioni di cui è cenno nell'art. 80 del Codice civ., nel distretto di Motta de' Conti, sull'epoca della disparizione del Giovanni Taccone, sulla causa di essa, e sulla circostanza, che siano già decorsi più di quattro anni dalla disparizione predetta, senzachè il medesimo abbia lasciato alcun procuratore o rappresentante, nè date notizie di sè; con commissione per tali informazioni al signor giudice del mandamento di Stroppiana.

Vercelli, il 1 settembre 1855.

Dionisotti sost. avv. fisc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 3 agosto ultimo sull'instanza del signor notaio Giuseppe Turvano domiciliato in Torino fissò l'udienza del 27 ottobre prossimo pell'incanto e successivo deliberamento per via di subasta in odio del Carlo Costa pure in Torino domiciliato, dello stabile di cui infra, situato sul territorio di questa città, alle condizioni proposte nel relativo bando venale del 28 detto agosto.

Descrizione dello stabile

Frazione di terreno fabbricabile nel nuovo borgo e distretto di Vanchiglia, di are 11, cent. 94 (giorn. 0, 31, 5, 4), faciente parte dei num. 77, 78, nella sezione 70 della mappa, fra le coerenze verso notte del signor Cambiaggio, verso mattino della via di Vanchiglia, e verso li altri due lati di mezzodì e ponente il signor marchese Emanuele Birago di Vische.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 120 offerto dall'instante notaio Turvano.

Torino, il 1 settembre 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale provinciale di Torino del 16 aprile ultimo scorso, innanzi al notaio Carlo Archini, alla residenza di Torino, e nel suo studio via di Sant'Agostino, casa Andreis, porta num. 5, al secondo piano, avrà luogo nel giorno 22 prossimo settembre, alle ore 10 mattutine, la vendita al migliore offerente ed ultimo oblatore, di un corpo di casa situato nel Borgo Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa coi numeri 25 e 26, e parte del 24, sezione num. 67, della totale superficie di terreno di are 9, cent. 29. Lo stabile suddetto appartiene alli Luigi, Antonio, Giuseppe, Agostino, Gioanna Boccaccio fratelli e sorella Ostengo e Giuseppa Montù.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 33,000.

Torino, il 17 agosto 1855.

Carlo Archini
notaio delegato

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 214 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 3 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
» detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 28 agosto 1855.

Sire,

Parecchie volte già erasi per lo addietro fatto sentire il bisogno di recare in tempo qualche ampliazione al locale della R. Scuola di marina per poter essere in grado di fornire di conveniente alloggio gli allievi, tosto che avessero raggiunto il numero massimo prescritto dai regolamenti.

Sostatosi però finora dal portare a compimento la cosa, sia perchè non spinti dal bisogno del momento per non essere il numero maggiore degli alunni mai giunto a cifra molto elevata, sia per altre circostanze finanziarie che consigliavano a non inoltrarsi in ispese se non d' incalzante urgenza, si è giunti al punto in cui, per l'ammissione di 6 nuovi allievi in detto stabilimento, e di quelli che supereranno felicemente gli esami nel p. v. mese di novembre, dovendosi, senza tema di errare, credere il numero degli allievi sarà per adeguare la prefissa meta di 50, non si saprebbe in qual modo provvedere all'alloggio degli stessi, avvegnacchè il locale sia a stento capace in oggi per 45 giovani, altrettante essendo le camere esistenti.

Per il che rendendosi di assoluta e stringente necessità di avvisare in tempo ai mezzi di ampliare il predetto stabilimento in guisa da renderlo atto non solo a contenere i 50 allievi ammessi dal regolamento, ma ben anco quel numero maggiore che s' intende di proporre, pel bisogno in cui si è di formare nuovi ufficiali onde riempiere le lacune dei quadri ed andare ad un tempo al riparo per l'avvenire del grave ed ora lamentato inconveniente di non poter munire le navi di guerra del necessario numero di ufficiali, l' Amministrazione della marina faceva procedere alla formazione del relativo progetto in linea di arte.

La spesa occorrente ad attuare il divisato ingrandimento il quale consta nel rialzare di un piano la manica a levante dello stabilimento venne calcolata di L. 15,000.

Coll' esecuzione di tale lavoro si ha fiducia che non soltanto si soccorrerebbe al bisogno presente, ma altresì a quello che potesse avverarsi in progresso pel concepito progetto d' aumento nel numero degli allievi, ora fissato in soli 50.

Dimostrata la necessità di addivenire all' ampliazione in discorso e [illegible] dovervi por mano in sul momento, affinchè le opere siano compite durante il tempo dell' attuale campagna di mare degli allievi, il Riferente nell'assenza del Parlamento propone a V. M. di autorizzare per decreto reale la spesa di L. 15,000 come sovra occorrente da aggiungersi ai fondi stanziati alla categoria num. 24 del bilancio Marina pel 1855.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze a seguito della deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *quindici mila* occorrente alla categoria num. 24 *Riparazioni ai fabbricati marittimi e sanitari* del bilancio 1855 del Ministero di marina per opere di ampliazione del fabbricato della R. Scuola di marina.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il Ministro delle finanze e quello della marina sono incaricati dell' esecuzione del presente che sarà registrato al controllo generale.

Dat. a Torino, addì 28 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
Giacomo Durando.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre prossimo venturo, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

FRANCIA

Parigi, 30 *agosto*. Il ministro della marina ha ricevuto dal viceammiraglio Bruat, comandante in capo la squadra del Mediterraneo, il dispaccio, di cui riferiamo la seconda parte, poichè la prima non fa che esporre le circostanze della battaglia del 16, già narrate dal gen. Pélissier nel suo rapporto ufficiale (*Vedi numero antecedente della nostra Gazzetta*).

« Mercè della saviezza del generale in capo, la nostra vittoria rimase intatta e compiuta: il nemico rientrò nelle sue linee, e l'esercito di soccorso resta paralizzato; l' assedio si può proseguire con tutta sicurezza. Le difficoltà ch' esso presenta sono poco diminuite senza dubbio dalla nostra vittoria; è ad ogni modo un' opera di perseveranza e di metodo da compire; ma l' esito non può più essere dubbioso. La Russia non avrà da rallegrarsi della resistenza prolungata di Sebastopoli; le sue finanze ed i suoi eserciti si esauriscono a sostenere, all'estremità dell' impero, una lotta le cui condizioni sono tutte a nostro vantaggio.

Se Sebastopoli fosse caduta dopo la battaglia d'Alma, ciò non sarebbe stato che una sorpresa; la Russia avrebbe perduto una flotta ed un arsenale marittimo, ma il prestigio della sua potenza non sarebbe stato gravemente indebolito. Oggidì, al contrario, le sue forze si sono logorate in lunghi ed inutili sforzi; i suoi vecchi soldati scomparvero; sul campo di battaglia essa presenta più soldati di fresca leva che battaglioni provati; i feriti che noi raccogliamo, i prigionieri che cadono in poter nostro, sembrano infiacchiti dalle fatiche, e da un nutrimento assai scarso.

Il governo russo, rimasto privo dei trasporti che si effettuavano pel mare d'Azoff, non può riempiere i suoi magazzini; i suoi soldati non ricevono per tutta razione che del pane, del sale e dell'acqua; non si distribuisce loro acquavita che nei giorni di battaglia, la carne quasi mai. Quando le pioggie autunnali sopravverranno a sfondar le strade, non so come il nemico potrà provvedere al vettovagliamento di quel numeroso esercito. La sua condizione mi pare sommamente critica, ed io vedo nell'attacco del 16 agosto, sì mollemente proseguito, un sintomo di scoraggiamento ben più che di audacia. Le prospettive dell'avvenire comandavano ai russi uno sforzo vigoroso; esse ci consigliano, al contrario, la prudenza.

Il generale in capo fece aprire, ier mattina, il fuoco delle nostre batterie d'assedio. Se noi perveniamo ad estinguere il fuoco del nemico, le nostre strade coperte saranno spinte innanzi con alacrità; se bisogna aspettar l' arrivo de' mortai per ottenere questo risultamento, il ritardo, di cui si temono le conseguenze, avrà oggidì inconvenienti minori più che mai. Sappiamo per le confessioni stesse dei generali russi quali perdite il nostro fuoco fa ad essi soffrire; queste perdite non possono che aumentare, ed i mezzi del nemico per ripararle diminuiranno ogni giorno più.

Il nostro esercito, in questo frattempo, riceve rinforzi e vive nell' abbondanza. A malgrado de' sagrifizi quotidiani [illegible] facilità con cui il nuovo prestito fu dianzi coperto basterebbe per dimostrargli che la Francia non l'abbandonerà. La vittoria della Cernaia mi pare adunque atta a rassicurar gli animi meno fidenti; è cotesta una grande e bella giornata il cui primo effetto sarà di rendere la fiducia a tutti coloro che il sinistro del 18 luglio aveva sconcertati.

Io ricevo ottime notizie dal mare d'Azoff. Le flottiglie alleate continuano a percorrerne le coste ed a spargere dappertutto l'inquietudine ed il terrore.

Il *Descartes* è partito ieri per lo stretto di Kertch, ove reca un rinforzo di 400 soldati di fanteria di marina. Gli inglesi vi spediscono 800 uomini. Il generale in capo ha prescritto, sopra mia domanda, al colonnello Osmont, di concertarsi col comandante Bouet, della *Pomone*, per occupare Taman e Fanagoria tutto il tempo necessario per operare la distruzione compiuta degli edifizi che i russi hanno conservato in quei due stabilimenti. I materiali serviranno per innalzare trabacche sul capo di San Paolo. Con precauzioni, prese in tempo opportuno, le guernigioni dello stretto di Kertch passeranno l' inverno senza soffrir molto.

Sono, ecc.

— *Del* 31. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un dispaccio privato, ricevuto da Tolone, ci aveva annunziato ieri che S. A. I. l'arciduca Massimiliano d'Austria era giunto il dì innanzi in quella città. Sentiamo che gli è stato fatto un magnifico ricevimento.

Un altro dispaccio annunzia che ieri il principe con tutto il suo seguito è stato accolto alla prefettura marittima, ove erano riunite le principali autorità. Il *Campo di Battaglia* era stato illuminato. S. A. I. fece un brindisi a S. M. l'imperatore dei francesi. Il prefetto marittimo ha risposto facendo un brindisi all' imperatore d'Austria ed al suo augusto fratello. Una festa da ballo improvvisata successe al banchetto.

Il 30 l'arciduca ha visitato i tre arsenali ed il vascello-scuola d'artiglieria. Alla sera, il principe doveva dare un gran pranzo a bordo della fregata il *Radetzki*.

Una corrispondenza da Roma indirizzata alla *Presse*, dice:

La guernigione francese di Roma ha manifestato il desiderio di farsi rappresentare all'assedio di Sebastopoli. Il ministro della guerra ha autorizzato il generale Allouveau di Montréal a prendere quindici uomini per compagnia. Sono stati chiamati gli uomini di buona volontà; se ne sono scelti 15 per ciascuna compagnia; e sono stati diretti sopra Civitavecchia. Colà, riuniti ai volontari forniti dal battaglione che vi si trova di presidio, essi formano un corpo di 400 uomini circa che partono oggi, 22 agosto, per la Crimea sopra un piroscafo venuto da Tolone.

Non è da dire che il corpo d'occupazione di Roma sia indebolito d'altrettanto. Giungono sovente coscritti, dimodochè i reggimenti si trovano sempre in numero compiuto.

— Un giornale di Lione annunzia la partenza per Marsiglia d'una signora di Lione, Giuseppina Adelaide di R...., vedova d'un ufficiale ucciso all'assedio di Roma, e che aveva preso il velo nel 1855 sotto il nome di suor Veronica. Questa signora si reca in Crimea con quattro suore spedaliere, risolute e zelanti al pari di essa. Coteste coraggiose donne vanno a consacrarsi al sollievo dei nostri feriti. La loro intenzione, per quanto sarà possibile, è, non di curare i nostri soldati negli spedali e nelle ambulanze, ma di ottenere dal generale in capo l'autorizzazione espressa di tenersi in vicinanza delle trincee, a portata di medicar le ferite dei nostri soldati sul luogo stesso ove essi cadono colpiti dai proietti del nemico.

INGHILTERRA

Londra, 29 *agosto*. I giornali di Londra pubblicano i seguenti dispacci indirizzati a lord Panmure dal generale Simpson:

Davanti Sebastopoli, il 18 agosto.

Milord. Nel mio dispaccio del 14 avevo informato V. S. aver io ragioni di credere che i russi cercherebbero con un vigoroso attacco di costringerci a levare l'assedio; e di fatto, nella mattinata del 16, i russi hanno tentato di conseguire questo loro scopo; ma il risultamento del loro tentativo è stato gloriosissimo per quelle delle truppe alleate che hanno avuto la buona fortuna di prender parte al combattimento, il quale cominciò prima del giorno: una forte colonna russa, sotto gli ordini del generale Liprandi e composta della 6 e 17 divisione, con la 4 e la 7 divisione in riserva, ha assalito i posti avanzati dei sardi. Il terreno ch'essi occupano è sopra colline che dominano la destra della posizione, sulla sponda sinistra della riviera Suhaia, là dove ella si congiunge con la Cernaia, con due avamposti dal lato opposto. Questi posti sono stati mantenuti per lungo tempo con la più grande bravura; ma separati dalle truppe d'appoggio dalla riviera e privi della protezione dell'artiglieria, i sardi furono obbligati di abbandonare il posto più avanzato.

Verso lo stesso momento, la 5 e 12 divisione rinforza da una parte della 17, mossero contro il ponte di Trakt difeso da un battaglione di fanteria di linea francese fu, per alcuni istanti, costretto a cedere e ripiegarsi dopo giunti alcuni rinforzi, il ponte fu ben presto ri dal battaglione alla punta della baionetta. I russi [illegible] il loro vantaggio impadronendosi delle alture [illegible] si elevano da ciascun lato della strada. Ma il lo[ro] successo non è stato che momentaneo; essi furo[no] respinti al di là del fiume, lasciando il terreno co[perto di] morti e di feriti.

Il combattimento di cui ho qui dato un brevissimo [...] è stato gloriosissimo per le armi delle truppe fra[ncesi e] sarde. Per far testa ai russi, i francesi non hanno a[vuto che] non 12000 uomini di fanteria, tra cui 4500 hanno pr[eso ef]fettivamente parte alla battaglia, e 24 pezzi di canno[ne; le] forze russe ammontavano a 50 o 60000 uomini con 160 [pezzi] di artiglieria e 6000 uomini di cavalleria.

Questa disparità numerica spiegherà facilmente a [...] la difficoltà che si sarebbe incontrata, se si fosse ten[tato] di continuare il vantaggio ottenuto inseguendo il nemi[co]. La ritirata dei russi era protetta dal fuoco di cannoni [di] grosso calibro, in posizione sulle alture di Mackenzie. [La] perdita dei russi è valutata in 5 o 6000 uomini, compr[e]si 600 prigionieri, mentre, dal lato degli alleati, non su[]pera i 1000 uomini.

Questa splendida vittoria ha destato la più gran gioia tra le file dell'armata alleata; ognuno dice ch' essa aggiunge un nuovo lustro alle gesta dell' armata francese. Mi gode poi l'animo nel poter citare la intrepida condotta e la bravura delle truppe sarde sotto gli ordini del generale Lamarmora. Per la prima volta queste hanno combattuto, trionfato e versato il loro sangue contro il nemico comune dal quale è oggi turbata la pace d'Europa.

Il generale russo, in niun modo caduto d'animo per la mala riuscita de'suoi due tentativi, ha ordinato a una seconda colonna, forte quanto la prima, di rinnovar l'assalto. I russi si sono inoltrati con tale impetuosità (coperti dal fuoco della numerosa loro artiglieria) che si sono impadroniti, per la terza volta, del ponte e delle alture circostanti; ma sono stati nuovamente respinti e si sono ritirati disordinatamente nella pianura, avendo alle reni le baionette de'nostri bravi alleati.

L'ufficiale generale che comandava la colonna russa (e che si crede essere il generale Read) è stato ucciso e gli è stato trovato indosso il piano della battaglia, firmato dal principe Gortschakoff che comandava in persona.

Risulterebbe da esso piano, ch'era un tentativo seriissimo per costringerci a levare l' assedio. Se i russi avessero ottenuto il loro intento, Balaklava doveva essere assalita da una parte della loro armata, intanto che le alture, su cui noi siamo stabiliti, sarebbero state investite dal resto dell'armata medesima. Nello stesso tempo, una vigorosa sortita avrebbe avuto luogo dalla città contro le opere francesi, dalla Quarantena contro la nostra estrema sinistra, ed un'altra sortita avrebbe avuto luogo egualmente contro le opere della nostra estrema destra.

La batteria d' obici da 52 del capitano Marbray era in avanti insieme alle truppe sarde, e ha reso segnalati ser-

vigi impedendo all' artiglieria nemica di avanzarsi. La nostra cavalleria, comandata dal luogotenente generale sir J. Scarlett, era nella pianura di Balaklava, pronta a trar profitto da qualsia circostanza, ma l'occasione di far appello a' suoi servigi non si è presentata.

Mi rincresce di non potervi rendere un conto più particolarizzato della parte che hanno presa i Sardi a questa battaglia, atteso che non ho finora ricevuto il rapporto del generale Lamarmora.

Ho l'onore ecc.

JAMES SIMPSON,
Generale comandante. »

« *Davanti Sebastopoli il* 18 *agosto* 1855.

Milord, il generale Pelissier avendomi fatto sapere che le batterie contro Malakoff e le opere adiacenti erano pronte ad aprire il fuoco, sono state prese le occorrenti disposizioni acciocchè un fuoco ben nudrito fosse aperto contro esse opere e il Redan. Il qual fuoco continuò l'intera giornata producendo il miglior effetto che ce ne ripromettevamo. Il fuoco dei russi, che aveva dapprima risposto vivamente, divenne debole nella serata. Nel pomeriggio una bomba lanciata da una delle nostre batterie di mortai si è infiammata e cagionò l'esplosione di gran numero di bombe in una delle batterie del nemico, non senza gravi perdite del medesimo.

Mi duole dovervi annunziare la morte del capitano Oldfield, della reale artiglieria, e del comandante Hammet, della reale marineria, nel numero delle vittime del fuoco di ieri. Il maggiore Henry, della reale artiglieria, è stato gravemente ferito ed ha avuto il braccio destro amputato. Sono lieto di poter aggiungere che sta bene.

Ho l'onore ecc.

JAMES SIMPSON,
Generale comandante. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

S. M. la regina sbarcò a Osborne ieri a 8 ore e mezzo antimeridiane. L'*Osborne* e il *Vivid* erano i soli navigli che accompagnavano S. M.

La famiglia reale prolungherà il suo soggiorno nell'isola di Wight fino al 5 settembre, poi andrà a Balmoral. La regina, la sua famiglia e la corte non saranno di ritorno a Londra che il 12 o il 15 ottobre.

— Una lettera ufficiale scritta da lord Clarendon, da Boulogne 27 agosto, a sir George Grey, per annunziare il ritorno della regina, è concepita come segue:

« Signore

Ho l'onore d'informarvi che la regina, il principe Alberto, il principe di Galles e la principessa reale, hanno lasciato Parigi questa mattina, accompagnati dall'imperatore. Le LL. MM. si sono recate in corteggio dalle Tuileries alla prima stazione della strada ferrata. Lungo la strada facevano doppia ala le truppe. L'affluenza della popolazione era immensa e l'accoglienza fatta alla regina egualmente entusiastica che all'ingresso di S. M. in Parigi.

La regina è profondamente grata alla gentilezza con cui l'hanno accolta l'imperatore e l'imperatrice, come anche alle manifestazioni di affezione e di rispetto con cui la na[illegible] La [illegible] di Parigi ha grandemente soddisfatto la regina per motivi così personali come politici.

[illegible]a magnifica armata di Boulogne è stata passata in rassegna dalla regina. S. M. s'imbarcherà questa sera a 11 ore. [illegible]mperatore accompagnerà S. M. fino in mare e ritornerà [illegible]oi qui col suo proprio yacht. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 24 *agosto*. Escì alla luce un nuovo giornale cattolico intitolato *Allemagna*. Benchè nel suo programma promettesse di non accettare nelle sue colonne polemiche contro le altre confessioni perchè non s'affanno ad un giornale politico, pure crediamo che elle saranno l'oggetto principale di questo periodico, perocchè esso ha pure dichiarato che respingerà le aggressioni contro la chiesa cattolica.

Uno dei redattori di questo nuovo organo è il sig. Beda Weber che ebbe a sostener molte polemiche coi giornali in rapporto religioso. Il vero redattore è un certo Meyer, oriundo della Baviera che fece i suoi studi a Roma sotto la direzione de' Gesuiti e fu già corredattore della *Volkshalle*, giornale cattolico che si pubblica a Colonia.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*, in data del 25 corrente:

« In un carteggio della *Gazzetta di Lipsia*, datato Berlino, 20 agosto, leggevasi: « Il gabinetto di Berlino ha spedito a Vienna la risposta al noto dispaccio circolare austriaco e rifiutò colla medesima di accettare i noti quattro punti, riferendosi alle osservazioni fatte anteriormente in proposito. Secondo che ci viene riferito da persona cui abbiamo motivo di prestar fede, con quella risposta la Prussia dice in sostanza ch'ella non può cangiar attitudine rispetto i quattro punti perchè non ravvisa nei medesimi un valore pratico per lo scioglimento della controversia pendente. Visto il fatto che nominatamente riguardo il terzo punto non s'è potuto arrivare ad un accordo malgrado ripetuti tentativi, la Prussia non può assumere impegni obbligatori per la semplice finzione d'un'intelligenza che infatti non esiste.

Questi motivi varranno difficilmente a persuadere chicchessia, perocchè è evidente che il valore pratico dei quattro punti verrebbe straordinariamente accresciuto colla *accettazione* dei medesimi da parte della Prussia e della Confederazione alemanna. Ora dessi formano la base della unione fra l'Austria e le due grandi potenze occidentali, allora formerebbero la base dell'unione di tutte le grandi potenze europee e davvero che di faccia a tutta l'Europa la Russia si mostrerebbe più condiscendente che non lo fu alle conferenze di Vienna.

Non è fra l'Austria e le potenze occidentali, ma fra l'Austria e la Prussia che manca la buona intelligenza, mentre alla guerra non può esser messo un argine che colla più intima unione e colla più perfetta identità della politica delle due grandi potenze tedesche. O spera forse la Prussia che le potenze belligeranti saranno a domandare la sua mediazione? Ma le potenze occidentali non faranno mai questo passo; desse non cercano nè desiderano mediazioni. Epperò è ormai tempo che la Germania tutta prenda nella controversia orientale una posizione solida e decisiva, associandosi alla politica non ambigua dell'Austria. »

PRUSSIA. *Berlino*, 27 *agosto*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas*:

Il cancelliere di Stato russo, conte di Nesselrode, ha indirizzato un altro dispaccio a tutte le imbasciate russe. In questo documento, il conte parla di nuovo della disposizione del gabinetto di Pietroburgo d'accogliere proposte di pace onorevoli e raccomanda che non si lasci sfuggire alcuna occasione di ricordare ai governi, presso cui gli ambasciatori sono accreditati, le intenzioni pacifiche del governo russo.

Il governo di Sassonia contrae un nuovo imprestito di 5 milioni di talleri. I nostri capitalisti vi hanno concorso per somme considerevoli. In tre soli giorni, i 5 milioni sono stati sottoscritti.

Si assicura che al governo prussiano è riuscito d'indurre la città di Brema a dare la sua adesione allo Zollverein. Il signor di Kamptz, accreditato presso le città anseatiche, è incaricato delle trattative ulteriori.

Il re si è recato oggi al castello di Grand-Gross-Benthen, per assistere alle evoluzioni militari dei corpi della guardia.

Si annunzia che gli altri stati alemanni hanno aderito al trattato del 29 giugno tra la Prussia, il Belgio e la Francia, a proposito del regolamento dei rapporti telegrafici internazionali.

Le ratificazioni sono state scambiate.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 21 *agosto*. Il Volksthing ha accettato ieri con 84 contro 10 voti, che appartengono alla frazione di Grundsvig, la modificata legge fondamentale, che verrà ora portata a discussione nel Landsthing. Da quanto si può prevedere, anche quest'ultimo si sottometterà ai desiderii del governo, l'opposizione si farà sentire soltanto quando si tratterà di deliberare sull'epoca in cui avranno da entrar in vigore questa modificata legge fondamentale per il regno stesso, e lo statuto generale per tutta la monarchia. Però anche quest'opposizione sarà di poca entità, giacchè il ministero cercherà di prevenire possibilmente la dieta, e lo statuto generale verrà attivato quanto prima.

CRIMEA

Una corrispondenza da Varna 18 agosto del *Fremdenblatt*, dice che il 17 erano giunti ivi da Kamiesch 680 feriti, fra cui 360 russi. Essa crede che gli alleati abbiano rinunziato al piano di attaccare la Karabelnaia e che siano intenzionati di operare contro Simferopoli ed il campo del Belbek partendo da Eupatoria. Però quella corrispondenza assicura che i russi concentrarono nella Tauride superiore ed a Perekop un forte esercito d'operazione che renderà molto difficile la marcia degli alleati contro Simferopoli. Essendochè gli alleati pensano di lasciare un corpo misto a Kamiesch e le truppe sarde a Balaklava, si può ritenere che non potranno condurre contro Simferopoli più di 60 [illegible] cito sia sufficiente a distruggere le forti posizioni dei russi, i quali si distinguono molto nella difesa.

— In una lettera di Odessa 21 agosto pubblicata dalla *Gazzetta Militare*, leggiamo un particolareggiato rapporto del principe Gortschakoff sulla battaglia del 16 agosto, dal quale si rileva che i russi ebbero la perdita di 3 generali, 43 ufficiali e 1408 soldati morti, nonchè di 4875 uomini feriti (Il numero degli ufficiali feriti non è indicato).

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di luglio* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Chivasso	28 97	» »	15 83	17 03	» »	16 81	» »	27 98	» »	7 70	» »
Carmagnola	29 18	» »	16 90	17 34	13 86	18 20	17 33	30 32	26 »	8 66	» »
Milano (a)	25 23	» »	17 21	» »	10 67	» »	» »	30 80	» »	7 60	» »
Livorno (b)	30 »	» »	» »	» »	» »	13 18	» »	» »	» »	» »	11 78
Algeri (c)	29 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	15 25
Napoli (d)	20 »	8 52	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Venezia (e)	25 87	14 62	18 28	» »	» »	» »	» »	» »	» »	9 65	14 09
Ancona (f)	18 73	11 63	» »	» »	» »	13 60	17 40	30 05	» »	» »	» »
Nelle Romagne (f)	18 73	10 95	» »	» »	» »	14 55	16 60	27 20	» »	» »	» »
» Marche (f)	18 10	10 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Messina	19 18	10 88	» »	» »	» »	8 »	» »	» »	» »	» »	7 88
Lione (g)	29 57	» »	18 24	18 25	» »	» »	» »	» »	» »	9 50	13 50
Marsiglia	31 36	» »	» »	16 36	» »	» »	» »	» »	» »	» »	10 94
Barcellona (h)	31 50	16 50	» »	» »	» »	18 »	28 50	» »	» »	» »	12 50
Roma	26 63	» »	» »	» »	» »	» »	» »	46 20	» »	» »	» »
Palermo (i)	14 45	» »	» »	» »	» »	8 15	» »	36 05	» »	» »	8 05
New-York	28 »	» »	19 50	11 83	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Galatz	16 47	7 07	7 33	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4 40
Ibraila	14 13	6 75	7 60	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4 35

(*a*) I prezzi tendono all'aumento perchè stante la mediocrità del raccolto gli speculatori cominciano a far ricerca dei generi.

(*b*) L'aumento deriva dal risultato del raccolto al disotto del mediocre e le poche provviste giunte dall'estero furono subito comprate.

(*c*) Il prezzo del grano tende al ribasso a motivo del buon raccolto che si presenta in tutta la colonia all'eccezione però di qualche distretto nella provincia d'Orano.

(*d*) Il R. Decreto 16 luglio scorso che permette la libera estrazione a tutto dicembre delle paste lavorate e del biscotto è stato la causa d'un sensibile aumento nei cereali e non sarà difficile che si sostenga stante le molte ricerche dei generi suddetti per l'estero.

(*e*) I prezzi si sostengono sia perchè il raccolto del grano non corrispose generalmente all'aspettazione, la qualità essendone assai leggiera e poco nutrita, sia perchè si teme pel raccolto del granone stante l'estrema siccità.

(*f*) I prezzi si sostengono specialmente in causa del verificato mediocre raccolto del grano, inferiore d'un quarto a quello dell'anno 1854. La mancanza di pioggia produce pure aumento sul prezzo del formentone.

(*g*) La tendenza dei prezzi è generalmente al ribasso.

(*h*) In calma per abbondanza d'arrivi.

(*i*) Il governo avendo permesso l'esportazione delle paste e biscotto si notò un leggiero aumento nel prezzo del grano.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 30 *luglio a tutto il* 2 *settembre* 1855.

Rimanenza attiva al 29 luglio 1855. Libretti . . .	N. 3,875	L.	1,373,755	73
Entrata per N. 499 depositi		»	50,824	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 105			
	N. 3,980	L.	1,424,579	73
Uscita per N. 325 rimborsazioni		»	42,814	78
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 67			
Rimanenza attiva al 2 7.mbre 1855. Libretti . . .	N. 3,913	L.	1,381,764	95

Per l'Amministrazione
Per il segretario capo d'ufficio
ANTONIO FERRERO.

LE TERME DI VALDIERI. — Parlar di bagni mentre tutti già ne son ritornati, e oggimai più non se ne discorre, che per celebrarne la speciale efficacia o per susurrarsi all'orecchio le galanti e spesso anche piacevoli avventure che vi ebber luogo!

Eppure la è così: ed io il fo tanto più volontieri dacchè si tratta di concorrere all'attuazione di un progetto, dal quale ridonderà non piccolo vantaggio al nostro paese.

Nè mi si vorrà obbiettare che poco propizia è la stagione per qualsivoglia intrapresa, e che sino a tanto che non torni a sorridere la pace, è più prudente partito tener le mani in tasca e il denaro in cassa!... Poichè qui non si tratta di que' grandiosi affari che [illegible] speculazioni, le quali acquistano maggiore o minore importanza dal vario stato delle vicende politiche; qui si tratta nientemeno che della salute, la quale è preziosa sempre in qualsivoglia contingenza; e quando essa viene in campo, non si ha a guardare il resto così per il sottile. Oltracciò poi io tengo per fermo, che gli è un affare che può riescire non poco profittevole, ove sia condotto con quella oculata diligenza che si conviene; ed il nome delle onorevoli persone che lo iniziavano mi affida che non si perdonerà nè a studio nè a fatica per farlo riescire a buon fine.

Ciò premesso, non è mestieri ch'io faccia qui un lungo discorso per dimostrare, siccome tra le tante sorgenti di acque minerali, onde va ricco il nostro paese, tengano principalissimo luogo quelle di Valdieri, siccome quelle che per le molteplici proprietà loro hanno virtù di sanare una infinita varietà di mali, mentre che per la somma abbondanza, con cui scaturiscono, puonno procurare un tanto beneficio ad un gran numero di persone (1). Sino dai più rimoti tempi difatto esse furono sempre tenute in altissimo pregio, e ognun sa come incessante e straordinaria sia di continuo quivi l'affluenza ad onta della disagiatissima via che si deve per non picciol tratto percorrere a piedi o sul dorso dei muli, e ad onta che l'attuale stabilimento, per ogni riguardo, lasci ben molto e molto a desiderare.

Per la qual cosa egli è certo, che, ove si trovi modo di render carrozzabile tutta la strada, e si disponga lo stabilimento de'bagni in guisa che e possa contenere e convenevolmente alloggiare maggior copia di persone, e, accresciuto il numero de'bagni, si abbiano pure vaste sale e gallerie ben chiuse per passeggiare e trattenersi quando il cattivo tempo costringe a stare in casa, di molto si aumenterà ancora il concorso in quel sito.

Nè di infermi solo, ma di cento e cento altri ancora e nostrani e forestieri, i quali, allettati dalla facilità del tragitto (2), sfuggendo gli ardori canicolari, correranno ivi a respirare le più pure e fresche aure che mai, certi in qualunque occorrenza di potere in poche ore restituirsi alle loro case.

Perciò assai bene si apposero i promotori della Società anonima, stata costituita il 1° dicembre 1854 ed approvata con R. decreto 19 gennaio 1855, cercando di ottenere il precitato scopo collo aprire una strada carrozzabile sino allo stabilimento e coll'innalzare un nuovo e più vasto edificio, in cui si possano avere tutte le agiatezze che in luoghi di tal fatta si desiderano; e la quantità delle azioni già

(1) *Veggasi a questo riguardo il libro pubblicato non ha guari dall'egregio dottore* G. Garelli, Valdieri e le sue acque, *Torino*, 1855.

(2) *Mercè la ferrovia di Cuneo, ove si riesca ad andare sino ai Bagni in carrozza, vi si potrà giungere da Torino in meno di sei ore.*

sottoscritte è arra della fiducia che da ben molti si ha di un felice risultamento. Senonchè essendo prescritto dall'art. 11 dello statuto della Società, che, ove al primo novembre 1855 il numero delle azioni sottoscritte non giunga a 1800 almeno, la Società s'intenda disciolta, è necessario che si provvegga senza ritardo a che non corra pericolo di rimanere senza effetto una così opportuna intrapresa (1).

Ed io, che pur so quanto si debba andare a rilento nel raccomandare altrui qualsivoglia progetto, pur vengo francamente a parlare di questo, persuaso che, nel mentre se ne avvantaggieranno di molto gli accorrenti alle Terme di Valdieri, ne tornerà pure un utile certo a chi vorrà coi propri fondi concorrere a promuoverne una più perfetta organizzazione.

Luigi Rocca.

Telegrafi elettrici — Leggesi nella *Preuss. Corr.*:

Fra la Prussia, il Belgio e la Francia fu conchiusa a Berlino, il 29 giugno, una convenzione relativa alle corrispondenze internazionali telegrafiche. Ad essa accedettero già i governi di Baviera, Sassonia, Baden e Mecklenburgo-Schwerin; che vi accederanno pure gli altri Stati, si ritiene per fermo. Come punto principale dell'accennata convenzione è da considerarsi la disposizione secondo cui per ogni indirizzo verranno inoltrate franche di tassa 1 a 5 parole. Le parole dell'indirizzo, eccedenti questo massimo, verranno aggiunte al numero delle parole del dispaccio. Riguardo alla tassa da pagarsi per una chiesta risposta è fissato per questa risposta, qualora oltre le 5 parole dell'indirizzo non contenesse più che 10 parole, non si abbia a pagare se non la metà della tassa di un dispaccio semplice.

— Il numero dei dispacci telegrafici, trasmessi in Inghilterra durante il trimestre scaduto il 31 dicembre 1854, ammontò a 18955 e produsse una somma di 8,278 l.st. 14 scellini, 3 d., mentre nel corso del semestre ch'è scaduto il 30 giugno 1855, furono trasmessi 23605 dispacci che hanno prodotto una somma di 8,382 l. st. 16 scellini, 11 d., il che dà un aumento di 5650 dispacci e 104 lire sterl., 2 scellini, 8 d.

Durante gli ultimi tre mesi, il numero dei dispacci spediti sul continente o che ne tornavano, ha superato di 3488 il numero di quelli spediti durante il periodo corrispondente del 1854, e di 4061 il numero dei tre ultimi mesi del 1855: il che indica che il ristagno d'affari che si faceva notare durante l'annata 1854 e nella primavera del 1855 andava diminuendo e che si poteva ragionevolmente sperare, che il ritorno della fiducia per gli affari commerciali aumenterebbe considerevolmente le operazioni della compagnia.

(1) *Le azioni sono di L. 250 caduna, pagabili a decimi coll'intervallo di tre mesi almeno tra l'un versamento e l'altro. Le sottoscrizioni si ricevono dalla casa bancaria di Torino* Ignazio Casana e figli. — *Circa due terzi delle predette azioni già sono sottoscritti.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 3 settembre*

Abbiamo da Sassari in data di ieri che tutte le corrispondenze avute segnano diminuzione di intensità e di decessi. In Sassari si ebbero casi 10, decessi 20: tra i colpiti sono alcuni venuti dai villaggi. In Alghero casi 26, decessi 31.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Parlasi del prossimo ritorno a Berna della legione russa la quale ha abbandonata la Svizzera sino dal 1848.

Spagna. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 30 agosto.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto contenente alcune riforme nell'ordinamento degli uffici del ministero delle finanze.

Continua la vendita dei beni nazionali a prezzi vantaggiosi. I compratori abbondano. »

Alemagna. *Vienna, 30 agosto.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Fra le quistioni che preoccupano presentemente il pubblico una si è quella del trasferimento del teatro della guerra al Danubio. Il signor de Bourqueney deve aver dichiarato ultimamente, che colla cooperazione l'Austria potrebbe fare in modo che la spedizione riesca conforme a' suoi desideri ed interessi. La spedizione stessa sembra essere decisa. Oltre alle conferenze giornaliere fra il conte Buol e gli inviati della Francia e della Porta, ha luogo un animatissimo scambio di dispacci con Parigi. In questi ultimi giorni parlavasi nuovamente dell'imminente arrivo del generale Letang da Parigi, ma questa voce non sembra voler avverarsi per ora.

— Parlasi d'un nuovo dispaccio circolare che il conte Nesselrode deve aver fatto rimettere alle legazioni russe nel corso della settimana passata. Dicesi che nel medesimo si dà gran prezzo alla disposizione mostrata ultimamente dalla Russia di accettare onorevoli condizioni di pace. Il dispaccio circolare non avrebbe del resto altro scopo che d'informare gli ambasciatori russi dello stato presente degli affari d'Oriente.

— Alcuni giornali recarono giorni fa la notizia che la Prussia abbia assunto la mediazione relativamente allo scioglimento del quarto punto di garanzia. Questa notizia viene ora smentita da fonte autentica.

Russia. *Pietroburgo, 20 agosto.* L'imperatore (in prova della sua benevolenza) decorò con ordini tre sudditi austriaci. Il colonnello barone Alessandro Koller ricevette l'ordine di S. Anna di seconda classe con diamanti; l'aiutante di S. A. I. l'arciduca Guglielmo, capitano Koblitz, l'ordine di Stanislao di seconda classe; e l'archiatro della prefata A. I. Schmerling, lo stesso ordine di terza classe.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 3 settembre.

Il generale Pélissier scrive in data del 31 agosto dalla Crimea:

Tutto va bene, tutto progredisce, noi ci avanziamo.

Il *Moniteur* pubblica un dispaccio del generale Simpson in data del 30, il quale dice:

Il nemico in una sortita contro i lavori di approccio al Redan ha distrutto alcuni gabbioni.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 1° 7bre a quello del 2: *Casi* 24. *Decessi* 11.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 7 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di 15000 miriagramma *Riso* nostrale divisa in tre lotti di 5000 miriagramma caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun miriagramma Riso un prezzo minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 1 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Pel giorno 10 *settembre* 1855.

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 10 del venturo mese di settembre sarà proceduto in quest'ufficio all'appalto

Della somministranza da farsi dal 1 novembre prossimo a tutto ottobre 1856 di foraggi delle seguenti qua... nelle quantità approssimativamente infra indicate, alle scuderie della Regia Scuola veterinaria stabilita al Valentino, mediante asta pubblica da tenersi col metodo delle candele, in ribasso dei prezzi qui sotto segnati per ogni genere di somministranza, cioè:

Fieno maggiengo,	*mir.*	5400 a L.	1 10	il *mir.*	L. 5940
Id. ricetta	»	3300 a »	0 95	id.	» 3135
Paglia	»	7200 a »	0 65	id.	» 1880
Avena	*ettol.*	460 a »	11 40	*l'ettol.*	» 5244
				Totale importare	L. 16199

In acconto dell'importare di dette provviste, il fornitore sarà tenuto a ricevere e far asportare settimanalmente il letame delle scuderie e delle stalle al prezzo di cent. 7 il miriagramma, nella quantità presunta di miriagramma 23,000 in tutto l'anno.

S'invita perciò chiunque aspiri a tale appalto a presentarsi in detto giorno ed ora a quest'ufficio per fare le sue offerte, non minori ciascuna del 1/2 per 0/0 di ribasso sull'importo dell'appalto, e convalidate da un vaglia o deposito di lire 1000, mentre il deliberamento avrà luogo al miglior offerente all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza dei capitoli di appalto visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le norme stabilite dal cap. II, tit. III del regolamento annesso al regio decreto 30 ottobre 1853, e che le spese degli atti d'appalto sono a carico dei deliberatari.

Il termine perentorio per l'offerta del ribasso del mezzo sesto è stabilito a giorni 10 scadenti col mezzodì del giorno 20 settembre p. v.

Torino, il 25 agosto 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale

Garassini.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 13 settembre p.v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere progettate per la costruzione di una Rimessa pelle Carrozze, e di una Tettoja per sosta dei Convogli nel recinto della Stazione a San Pier d'Arena, rilevante assieme a L. 53,285 24, cioè:

Rimessa pelle Carrozze	L.	6,155	99
Tettoia pella sosta dei Convogli . .	»	47,129	25
Totale prezzo d'appalto come sopra	L.	53,285	24

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto, su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl' indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data del 13 agosto mese corrente, dei quali chiunque potrà aver visione, in un colle altre carte del progetto nella solita sala degl'incanti pendente le ore d'uffizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall'Amministrazione, per così darle compiute nei termini fissati dal capitolato, in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intraprendimento od all'ultimazione loro nel termine prescritto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d'ufficio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell'avanzamento dei lavori, ed in virtù di un certificato dell'ingegnere direttore, in altrettante rate di lire 5,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo da corrispondersi dopo la collaudazione definitiva.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Fare il deposito della somma di L. 5,300 in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata detta di commercio.*

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì de 18 settembre prossimo venturo.

Torino, il 29 agosto 1855.

Per detta Direzione Generale

M. Fiorina segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

3 settembre 1855.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 86

C. d. m. in c. 86

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 86

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. d. m. in c. 3

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. m. in c. 351 in liq. 3 p. 30 corr.

BORSA DI GENOVA

del 1 *settembre* 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	
Id. Sarde	»	88	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . . .	»	84	3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	87	
Obbligazioni 1849. . . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. . .	»	85	5/4
Anglo-Sardo . . .	»	86	
Comptoir . . .	»	551	
Azioni della Banca . . .	»	1179	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 1 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 30 66 40
Id.	4 1/2 0/0	94 75	95 » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 » » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 50	» » » »

C. Favale gér.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 1 settembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 31 agosto 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

NOTIZIE MUSICALI.

Si legge nel *Trovatore:* L. C. Bernoni da Brescia si propone con un corso di 50 lezioni d'insegnare la musica e di imparare a suonare sul pianoforte pezzi nello stile facile come ariette teatrali, polke, mazorcke, valzer ecc. e di metter l'allievo in condizione di poter poi proseguire da se stesso. I risultati che egli ne ottenne prova gli sono di raccomandazione.

Dirigersi in Dora Grossa num. 8, secondo piano, scala in fondo la corte, ovvero all'uffizio del *Trovatore.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica Preda e Monti rappresenta: *Salvator Rosa* (replica).

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *La Battaglia della Cernaia.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Cosimo il fabbro.*

Società Anonima Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Nell'assemblea generale tenutasi il 29 ora scorso agosto, si dichiarò la medesima in permanenza, onde raccogliere il voto individuale delli signori azionisti circa le deliberazioni prese.

Si è perciò stabilito, che sia nuovamente radunata pel giorno 5 corrente mese alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale per trattare della fusione colla Società di Porta Nuova, e per altre deliberazioni urgenti.

Si notifica inoltre, che il dividendo dello scorso semestre essendo già fissato in L. 18 per caduna azione, queste saranno pagate dalla cassa sociale, a datare dalli 15 prossimo venturo ottobre.

Li signori azionisti, possessori di 5 o più azioni, sono tutti invitati ad intervenire a norma dell'art. 30 degli Statuti, e sono pregati di voler depositare almeno un giorno prima i loro titoli a scanso di confusione.

La DIREZIONE.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Il Municipio di Mallare, provincia di Savona, avendo deliberato di stabilire una Condotta di Medico-Chirurgo coll'annuo assegno di L. 1,000, il sottoscritto invita chiunque voglia aspirarvi a presentare i rispettivi titoli a tutto il mese di ottobre prossimo v.°

Mallare, il 25 agosto 1855.

Per il Sindaco

Il Cons. anziano incaricato ROSSI GIUSEPPE.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, ed a scanso d'equivoco, si deduce a pubblica notizia, che i sottoscritti nulla hanno, nè ebbero mai di comune colla ditta corrente in questa città, sotto il nome collettivo di *Fratelli Vaccarino, Commissionarii.*

Tommaso, Giovanni ed Eustachio fratelli VACCARINO.

DIFFIDAMENTO

DEPAOLI NATALE, minusiere, domiciliato in Chivasso, ed esercente il peso pubblico di questa città, diffida il pubblico non intendere di essere passibile di qualsivoglia contabilità o debito che potesse contrarre il di lui figlio Giuseppe nell'esercizio delle sue incumbenze di commissioniere, dacchè, oltre al non avere, come mai ebbe, interesse di sorta in tale esercizio, lo stesso di lui figlio fin dal 1 di aprile ultimo vivrebbe da lui separato.

AVVISO

Il giorno 23 agosto p. p. essendosi reso defunto il procuratore Stefano Amadeo, la sottoscritta invita i di lui clienti a volersi dirigere al suo successore il signor Giuseppe [illegible]agnini, sostituito del causidico signor [illegible] Pittaluga, il cui studio trovasi situato vicino alla chiesa di S. Matteo, in fondo alla salita delle prigioni, n. 1, piano 2, in Genova.

Vedova AMADEO.

MANCIA DI L. 60

A chi consegnerà al signor Sindaco della città di Crescentino un collo di merci, del peso di miriagrammi 3 circa, stato smarrito nella notte dal 28 al 29 agosto, sullo stradale provinciale di Biella, tra Biella e Cavaglià.

COMPETENTE MANCIA

A chi avendo trovato una *Broche* in oro, a nodi, smaltata in *bleu*, con un brillante, stata smarrita il primo del corrente, la consegnerà al signor Wolff Slessinger, via al Fiume, num. 5.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

unitamente od anche separatamente

CORPO di CASA, in questa città, Borgo S. Salvario, del reddito di L. 13,000 circa, con terreno attiguo, in parte anche fabbricato. Dirigersi ai notai Turvano e Baldioli.

Altro CORPO di CASA, in Torino, sezione Po, da vendere. — Dirigersi agli stessi notai Turvano e Baldioli.

Elegante CASINO, con scuderia, rimessa e giardino, da affittare in detto Borgo S. Salvario. Dirigersi al suddetto notaio Turvano.

DA AFFITTARE *il 1 marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanavoli.

FIENO da vendere, in miriagr. 18,000, presso Torino. — Recapito al sig. Darò, via del Ponte Dora, bottega num. 420.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 14 membri, divisibile in due, prospicienti in via D'Angennes, e piazza Vittorio. Recapito al portinaio, via di Po, n. 3.

GAZOGENO BEAUFUMÉ

privilegiato nei Regii Stati

OSSIA RISCALDAMENTO COL MEZZO DEL GAZ

APPLICATO ALLA INDUSTRIA

I vantaggi che arreca questo sistema sono i seguenti:

Economia dal 30 al 60 per 0/0, a seconda dei combustibili; applicazione che si mette in atto senza sospendere il lavoro e senza cambiarne l'assesto esistente. Si ottengono tutti i gradi di temperatura; fiamme lunghe proprie alla diffusione del calorico sopra grandi superficie di riscaldamento; fiamme corte e ristrette per l'accumulazione del calorico sopra un punto determinato; non avvi alterazione di sorta nè alle caldaie, nè alle pareti dei forni, nè pericolo alcuno di sinistri.

S'impiegano tutti i combustibili, HOUILLE, ANTRACITE, LIGNITE, TORBA, ecc., ecc

Questo sistema è applicabile alle macchine a vapore e generatori d'ogni sorta; alle caldaie, alle filature, alle fornaci di mattoni, di calce, gesso, di porcellane, di creta, ed alle vetraie; alle diverse operazioni metallurgiche, come riduzione di minerali; alla fusione dei metalli; alle distillerie, alla cristallizzazione dei sali, alle birrarie, tintorie, bagni; alla fabbricazione dei prodotti chimici; alla cottura del pane; infine, a tutte le industrie dove è necessario il riscaldamento.

Le persone che desiderano di adottare questo sistema nelle applicazioni qui sopra accennate, sono invitate a dirigersi, sia per trattare che per avere le nozioni necessarie, alla sede della Società del Gazogeno Beaufumé, in Torino, via Sacchi, n. 9, o stradale del Re, n. 4, tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 2 pom.

LA DIREZIONE

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

NOTA

Nel mattino del 25 prossimo ottobre ed in una delle sale di questo R. tribunale provinciale avrà luogo il primo incanto della casa situata in questa città, via Borgo Nuovo, già posseduta da Carlo Tinivella e medico Luigi Fondini, ed in ora dal signor Ignazio Craveri, e tale vendita dietro instanza del sig. cav. Paolo Vinay, domiciliato in Torino, ed ai patti, prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando.

Torino, il 18 agosto 1855.

Carlo Chiora caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza delli 6 cadente mese di agosto, sull'instanza del rev.mo Capitolo Metropolitano di S. Giovanni di questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione a danno di Antonio Cassina domiciliato sulle fini di questa città, di una pezza prato del quantitativo di are 4, cent. 87, sulla quale trovasi edificata una casa composta al piano terreno di una bottega con retrobottega, e camera attigua, con varii membri superiormente, posta sul territorio di Torino, stradale di Moncalieri, regione San Vito, segnata in mappa alla sezione 46, num. 352 e nel catasto al num. 676; stata la detta casa decretata dell'annuo reddito netto di L. 462, ed imposta del tributo regio prediale di L. 46, 20; e fissò per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 20 del prossimo mese [illegible]

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante Capitolo Metropolitano di questa città, di L. 4,650; e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 28 cadente mese.

Torino, il 30 agosto 1855.

G. Trotti proc. sost. Clara.

NOTA

per subastazione di beni immobili, situati a Portula, Castagnera, Trivero e Mottalciata.

Innanzi il tribunale provinciale di Biella, ed alla sua udienza del 9 ottobre prossimo avrà luogo sull'instanza del sig. Don Giovanni Floriq, amministratore del beneficio privato sotto il titolo di S. Gioanni Battista, eretto nella cappella del Castello di Castellengo, l'incanto ed il deliberamento di diversi beni immobili, situati nelli suddetti luoghi, consistenti in campi, prati, castagneti e case, situati a Portula e Trivero, ed in un corpo di cascina con beni di are 500 circa, situata a Mottalciata, contro li Felice, Severino e Cesare fratelli fu Pietro Giacomo Bozzalla Bondio da Portula, debitori, e contro Bozzalla Nicola Giovanni Battista, Civra Dano Gio. Battista, Bozzalla Baramino Maria e Maddalena sorelle, e Giacomo, Federico ed Ermenegildo fratelli Bozzalla Pol, pure da Portula, terzi possessori di alcuni immobili, come dal bando stampato a nome del prelodato tribunale, il 30 luglio prossimo passato.

Biella, il 7 agosto 1855.

Regis Gioanni proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale provinciale di Biella, del 28 scadente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla Fiorenza Calliano vedova dello speziale Gio. Cappa, tanto a nome proprio, che nella sua qualità di tutrice de' suoi figli minori Amalia e Massimo, di Occhieppo Inferiore, contro Boccaccino Bernardo, di detto luogo, gl'infradescritti stabili vennero deliberati, cioè: il lotto primo al sig. causidico coll. Bartolomeo Corona per persona nominanda, al prezzo di L. 1,610, ed il lotto secondo ad Ottella Eusebio in società con Blotto Giuseppe, al prezzo di L. 1,400, e che il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 12 pross. settembre.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Occhieppo Inferiore.

Lotto 1. Casa civile e rustica posta nel cantone detto di Mezzo, composta di una piccola cantina sotterranea, di 4 membri al piano terreno con galleria avanti, di altri 4 membri al piano superiore, pure con galleria avanti, con corte transitoria e poco sito con piccola ala, valutata dal perito L. 2,070.

Ivi, orto di are 1, cent. 43, in mappa con parte del num. 1250 e 1251, col tributo questo di cent. 15, all'offerto prezzo di L. 1,600.

Lotto 2. Nella regione Prato dell'Oro, prato con fornace da materiale entrostante, di are 40, 15, notato in mappa coi numeri 1209, 1210, 1211, 1212, 1213, gravato del tributo di L. 7, 50, all'offerto prezzo di L. 1,000.

Biella, il 29 agosto 1855.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto, a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile, rende noto al pubblico che con sentenza di questo tribunale del 28 spirante mese, emanata nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Albertazzo Carlo, da Quittengo, a danno di Albertazzo Gio. debitore, e Piatti Pietro Antonio, terzo possessore, vennero gl'infra descritti stabili deliberati a detto Albertazzo instante per difetto di oblatori, ed ai prezzi dal medesimo annotati ed infra indicati.

Designazione degli stabili situati a Quittengo.

Lotto 1. Sopra le case del Gruppo, orto di cent. 44, segnato in mappa col n. 4227. Al Gruppo casa composta al pian terreno di un membro e di tre altri al piano superiore. Ivi al Gruppo, canepale di are 1, 0, 3, in mappa, col num. 4258, imposti detti tre stabili pel tributo di cent. 40, all'offerto prezzo di L. 200.

Lotto 2. A Ballada, pascolo, prato e campo, di are 31, 62, in mappa, coi nn. 4135, 4140, 4141, 4268, 4288, 4286, 4287 e 4281, imposti pel tributo regio di L. 1, all'offerto prezzo di L. 300.

Lotto 3. Al Dejr Blon, ripa con piante, di are 9, 91, in mappa, col num. 3051, venduto a detto misuratore Piatti, imposto pel tributo di cent. 30, all'offerto prezzo di L. 30.

[illegible] 80, segnato in mappa col num. 3354. Ivi, cascina diroccata di cent. 9, in mappa coi nn. 3359 e 3360, imposti detti due stabili pel tributo di cent. 06, all'offerto prezzo di L. 10.

Lotto 5. Sui puntetti, gerbido di are 3, 90, già venduto al detto Piatti, segnato in mappa col n. 4935, imposto pel tributo di cent. 08, all'offerto prezzo di L. 10.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 12 pross. settembre.

Biella, il 29 agosto 1855.

Bianchi segr.

NOTA

A termini dell'art. 783 del Codice di procedura civile, il segretario del mandamento di Dronero fa noto al pubblico essersi proceduto, addì 6 agosto 1855, all'incanto pel deliberamento degli stabili proprii della prole nata e nascitura di Giordano Gioanni, ed i medesimi sono stati deliberati come appresso:

1. Campo regione Boissea, pel prezzo di L. 1500, fatto dal perito, è rimasto deliberatario Agnese Giambatt., al prezzo di L. 1550.

2. Campo regione Altinetto, sul prezzo di L. 350, è rimasto deliberatario Degiovanni Pietro, pel prezzo di L. 360.

Il termine per l'aumento del mezzo sesto autorizzato dal tribunale provinciale di Cuneo, con decreto del 14, scade addì 29 andante mese pel primo di detti stabili e scade addì 21 per l'aumento del sesto riguardo al secondo dei predetti stabili.

Dronero, il 16 agosto 1855.

F. Sordi segr. comm.

NOTA

Dietro ricorso, l'Antonio fu Andrea Righino nato e domiciliato a Pavone, ottenne il sette corrente dal tribunale provinciale di questa città decreto col quale in conformità dell'art. 961 del Codice di procedura civile, per essere ammesso alla cessione giudiziaria de' suoi beni, si nominò il signor avvocato Chiri giudice commissario, fissando il giorno 10 del prossimo settembre ed alle ore 8 di mattina per l'intervento di esso Righino e de'suoi creditori, deputando l'usciere Antonio Odone per il sequestro delle di lui sostanze, provvedendosi ad un tempo alla citazione de' suoi creditori per comparire in tale giorno ed ora avanti il prefato signor giudice, previo quanto ai medesimi costituzione di procuratore e deposito nella segreteria del tribunale suddetto del loro mandato, secondo il disposto dell'articolo 154, di detto Codice.

In esecuzione di tale decreto con 2 distinti atti delli 26 corrente dell'usciere Odone, furono citati i creditori di esso Righino a comparire alla sovra fissata monizione.

Ivrea, il 28 agosto 1855.

Pietro Ubertino Leone caus. coll.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del R. tribunale provinciale di Saluzzo sotto il 18 corrente agosto, ricevuto Vaccaneo, la signora Enrichetta Perini moglie del signor Gioachino Ternavasio dimorante in Paesana, e nella sua qualità di procuratrice speciale della signora Anna Maria Saracco vedova di Andrea Ternavasio, qual madre questa e tutrice legale delli minori suoi figli Pietro e Maddalena Ternavasio; e delli signori suddetto Gioachino, ed Antonina Ternavasio fu detto Andrea pure dimoranti in Paesana, constituita tale per atto in brevetto delli 17 pur andante mese rogato Rejnaudi, dichiarò a nome e per conto dei detti suoi mandanti ed a termini dell'art. 1010 del Codice civile, di non voler accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità ad essi tramandata dal rispettivo loro marito e padre Andrea Ternavasio suddetto deceduto *ab intestato* in detto luogo di Paesana il 17 giugno ultimo passato.

Saluzzo, il 30 agosto 1855

Giacomo Rolando proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del 25 giugno u. s. dell'illustrissimo signor giudice presso il regio tribunale provinciale di Saluzzo, avvocato Pastore, emanata su ricorso presentato dal signor notaio Chiaffredo Tibò segretario del mandamento di Gattinara, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati contro li Costanzo fu Gio. Battista e Gio. Battista, Pietro, Costanzo, ed Antonio fu Giuseppe zio e nipoti Brondino di Sanfront, questi quattro ultimi minori rappresentati in giudicio dal signor caus. coll. Luigi Domenico Borelli di Saluzzo, loro curatore *ad litem*: e contro la Maria Dedominici moglie di Gio. Battista Miretto pure di Sanfront, debitori li Brondino e terza posseditrice la Dedominici-Miretto di parte dei beni caduti in subasta e stati con sentenza del detto regio Tribunale degli 8 febbraio u. p. deliberati a favore di Francesco Brosulo fu Gio. Battista parimenti di Sanfront per la somma di L. 2050.

E vennero ingiunti tutti li creditori si inscritti che non e pretendenti aver diritto alla distribuzione del suddetto prezzo a depositare nella segreteria del detto R. tribunale le loro domande coi titoli giustificativi nel termine di giorni 30, sotto le comminatorie previste dall'art. 836 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, il 30 agosto 1855.

Giacomo Rolando proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 4 prossimo ottobre, ore 11 di mattino, avrà luogo, nel giudizio di subastazione ivi promosso sull'instanza del signor Giovanni Battista Vallauri, domiciliato in Savigliano, contro Gavatorta Gio. Battista, domiciliato in Racconigi, l'incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da questi ultimi posseduti sul territorio di Monasterolo, si è come trovansi descritti nel relativo bando venale 30 luglio u. s., in due distinti lotti, alle condizioni in esso inserte e sul prezzo, quanto al primo lotto, di lire 1600, e quanto al secondo, di L. 600, offerte queste fatte dall'instante istesso.

Saluzzo, il 16 agosto 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 3 prossimo ottobre, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nel giudicio di subastazione ivi promosso sull'instanza della signora Angelina Manfredini, superiora della Casa d'educazione in Mondovì, contro Fiora Gio. Battista, dimorante a Savigliano, qual tutore delle minori Adelaide e Giuseppa, sorelle Avalle debitrici, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili da questi ultimi posseduti sul territorio di Genola sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 6 agosto corrente mese in un sol lotto alle condizioni in esso inserte e sul prezzo dalla instante offerto di L. 1,600.

Saluzzo, il 16 agosto 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Vercelli alle ore 12 meridiane del venturo prossimo settembre avrà luogo il nuovo incanto e contemporaneo deliberamento di una pezza campo, regione Montrucco, territorio di Santhià, di are 57 circa, in mappa al N. 274, propria di Monti Antonio, dello stesso luogo, sul prezzo d'aumento del sesto fatto sull'atto di deliberamento dell'8 agosto volgente mese da certo Giovanni Massara pure di Santhià in L. 1342.

Vercelli, il 28 agosto 1855.

Aymone proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale in questa città sedente, con decreto del giorno d'oggi sulla instanza della signora Tomasina Rustichelli residente in questa città, venne autorizzato l'aumento d'un solo mezzo sesto al prezzo di L. 45,000, per cui venne, con sentenza del prelodato tribunale del 21 spirato agosto, deliberato al sig. caus. c. Giuseppe Cravotto, un terreno posto nella sezione Dora lungo il viale di S. Barbara di questa città, sovra cui giace una casa distinta in tre maniche, ampiamente descritto nel bando venale delli 8 scorso agosto, e proprio del signor Giacinto Broglia pure dimorante in questa città.

E venne ad un tempo permesso all'instante di rendere come rende noto al pubblico siffatta autorizzazione, per scadere il 5 corrente il termine utile per fare detto aumento.

Torino, il 1 settembre 1855.

Geninati sost. Geninati.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 215 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 4 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 25 agosto p.p. ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:

Parodi Giuseppe, ispettore delle contribuzioni dirette a Genova;

Grandis Tranquillo, guarda portone nella fabbrica dei tabacchi di Sestri Ponente.

Con R. Decreto in data 25 ed Ordini Ministeriali del 26 agosto p.p. ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'Insinuazione e Demanio:

Gotta Antonio, sotto ispettore a Novara, nominato ispettore e destinato a Nuoro;

Ferrari Francesco, ispettore a Nuoro, traslocato a Sassari.

S. M., in udienze del 25 e 28 scorso agosto, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza 25 agosto:

Fossati avv. Pietro, giudice del mandamento di Montemagno, nominato giudice del mandamento di Alessandria fuori mura;

Ricci avv. Giovanni, id. di Mombaruzzo, id. di Montemagno;

Perini avv. Alessandro, id. d'Alessandria fuori mura, id. di Mombaruzzo;

Fantoli avv. Giacomo, id. d'Ornavasso, id. d'Orta;

Bonenti avv. Giuseppe, id. di terza classe di Barbaniello, id. d'Ornavasso;

Gallini avv. Paolo, vice giudice del mand. di Voghera, giudice di quello di Barbaniello;

Jorio not. Giuseppe, segretario del mand. d'Ornavasso, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda;

Curone notaio Luigi, segretario della giudicatura di Garbagna, nominato segretario di quella di Villalvernia;

Bovio Pietro, id. di Soriasco, id. di Garbagna;

Ramellini notaio Cesare, id. di S. Martino Siccomario, id. di Carpeneto;

Casoletti Bernardino, già segretario della giudicatura di Godiasco, segretario di quella di San Martino Siccomario;

Albertazzi notaio Francesco, segretario della giudicatura di Ponzone, id. di quella d'Ornavasso;

Cassone Gio. Battista, id. di Santa Giulietta, id. di terza classe di Ponzone;

Rotondo notaio Francesco, id. d'Ottiglio, id. di Occimiano;

Caviglia not. Pietro, id. di Occimiano, id. di Balzola;

Grillo notaio Francesco, id. di Balzola, id. di terza classe di Ottiglio;

Minoprio Giuseppe, sostituito segretario del tribunale provinciale di Voghera, segretario della giudicatura di S.ta Giulietta;

Dardana not. Giacomo, sost. segretario della giudicatura d'Alessandria, entro le mura, segretario di quella di Soriasco,

Udienza del 28 agosto.

Eula avv. Francesco Adriano, vice giudice del mandamento di Mondovì, dispensato da tale ufficio giusta la sua domanda;

Mayno-Cravy di Capriglio conte Amedeo Alessandro, nominato vice giudice del mandamento di Mondovì.

S. M., con Decreto del 28 scorso agosto, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. dottor in medicina Ignazio Trombotto, membro del Consiglio superiore di sanità.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 settembre.*

Il generale Alfonso La Marmora, siccome indicammo nel pubblicare il rapporto sulla battaglia della Tchernaia del 18 p. p. agosto, aveva annunziato per telegrafo che avrebbe inviato lo stesso rapporto con particolari più precisi.

Crediamo ora di dover riprodurlo testualmente.

COMANDO GENERALE
del Corpo di Spedizione in Oriente.

Kadikoi, addì 18 *agosto* 1855.

Le informazioni che ricevevano in questi giorni trascorsi i Quartieri Generali Alleati, nonchè le relazioni di vari disertori russi, annunziavano disposizioni per un prossimo e vigoroso attacco della linea della Tchernaia per parte del nemico. Si preparavano sulle alture di Makenzie scale per superare trincieramenti, ponticelli per varcare la Tchernaia e principalmente il canale che proteggono il fronte di quella linea. I numerosi rinforzi recentemente spediti dalla Polonia e dalle altre provincie dovevano anche aiutare all'attacco.

Come è noto alla S. V., la linea della Tchernaia era provvisoriamente occupata in questi giorni: sui due poggi separati dalla grande strada di Simferopoli, dalle truppe francesi, e cioè a cavallo della strada la 3 divisione Faucheux del 2 corpo; a sinistra di questa la 2 divisione Camou, dello stesso corpo, in due linee e in riserva, al centro una brigata della 1 divisione d'Herbillon, del corpo di riserva, mentre l'altra brigata era salita sull'altipiano dell'assedio.

Nel terreno depresso a destra dei due poggi predetti, era accampata la divisione di cacciatori d'Africa del generale Morris.

Il generale d'Herbillon comandava a tutto il corpo francese della Tchernaia.

Nelle posizioni di Kamara stavano le nostre truppe, le quali avevano trincerati i punti principali delle loro posizioni ed aperte strade per la facile comunicazione dell'artiglieria e delle colonne. — A destra di esse, presso la cappella, una brigata delle truppe ottomane, le quali avevano una seconda brigata avanti sulle alture di Alson, e una terza indietro, sulla vecchia strada di Baidar. — La divisione cavalleria del generale d'Allonville e di corazzieri tenevano la valle di Baidar medesima.

La posizione delle truppe alleate, sebbene estesa, era rinforzata e dal corso della Tchernaia, guadabile però su quasi tutta la sua lunghezza, munita di un ponte in pietra, coperto da una testa di ponte francese; e da un canale che ne deriva, erto e profondo, sebbene ristretto.

L'armata russa, tenendo occupati i trinceramenti di Sebastopoli con circa 6 a 7 divisioni fanteria, aveva, sulle alture settentrionali della piazza, e sull' altipiano di Makenzie, fino a Karaless, in prossimità della piazza stessa, oltre al quarto cavalleria, la 6, 7, 12, 17 divisioni fanteria, e la 4 e la 5 giunte recentemente in Crimea dalla Polonia.

Si fu colle imponenti forze della 5, 6, 7, 12 e 17 divisioni di fanteria, forti di 16 battaglioni caduna, con oltre 60 squadroni cavalleria e numerosa artiglieria, che il nemico imprendeva il suo movimento.

La quarta divisione, od era anch'essa in riserva all' ala sinistra verso il Souliori, od era rimasta sulle alture di Makenzie, pronta a scendere, con alcune altre forze.

Il principe Gortschakoff aveva conservato per sè il comando in capo; e le truppe erano divise in due corpi d'armata, sotto gli ordini immediati dei generali Read e Liprandi.

La cavalleria, come alcuni prigionieri dicono, sarebbe stata sotto il comando di un principe del sangue.

La sera del 15, assai tardi, avendo ricevuto conferma delle notizie di un prossimo attacco, sebbene non se ne indicasse il giorno, mi recai avanti l'alba del 16, al campo di Kamara, e vi giunsi sul far del giorno, quando appunto il nemico cominciava il suo fuoco.

Fra i trinceramenti che proteggevano la nostra posizione si deve annoverare uno spalleggiamento con cui si copriva un posto avanzato, collocato sulle alture di Tchourgoun, posto atto a riempire il suo mandato, quello di scoprire il terreno avanti la linea della Tchernaia, e segnalare il nemico per tempo.

Questo infatti all'alba, prima di marciare sulle nostre posizioni, si trovò costretto a collocare 3 batterie in posizione, e circondare d' una linea di fuoco, di fronte e di rovescio, il nostro spalleggiamento, occupato in quel momento da 3 compagnie incomplete del 16 reggimento, e 3 del 4 battaglione bersaglieri, che giungevano per dare il cambio alle prime.

Udito il fuoco nemico sul far del giorno, dato il segnale d'allarme al campo, mentre feci avvertire il generale di divisione Osman bascià, comandante del corpo ottomano, in assenza di S. A. Omer bascià, onde ravvicinasse le truppe più discoste sulla vecchia strada di Baidar, mi assicurai che il quarto battaglione bersaglieri era andato in rinforzo del nostro avamposto onde porlo in grado di prolungare la resistenza fino al compimento delle nostre disposizioni difensive.

Senonchè dopo 3 quarti d'ora di fuoco d' artiglieria, il nemico avanzava le sue colonne di fanteria contro il debole spalleggiamento, munito di scale pel caso esso avesse grandi profili.

Il 6 battaglione cacciatori ed il reggimento Borodinski, preceduti da uomini di buona volontà, attaccarono di fronte mentre il reggimento Tarutinski, della medesima seconda brigata della 17 divisione russa, ne voltava la destra per un burrone e ne saliva alle spalle.

Il nostro avamposto, forte di forse 300 uomini, le compagnie avendo lasciato molto servizio al campo, non abbandonò lo spalleggiamento se non quando i russi già ne coronavano il ciglio. Vi furono alquante ferite di baionetta al parapetto e allora il distaccamento si ritirò per l'erto pendìo, coperto da cacciatori, mentre la seconda colonna russa spuntava già alle spalle. — Sceso l' altipiano il battaglione del 16 reggimento, tutto riunito, si recò ad occupare l'altro trinceramento che trovasi ancora in una rocca a destra della Tchernaia, onde rinforzare le compagnie del 5 e respingere gli attacchi che si attendevano dalla fanteria nemica.

I bersaglieri del quarto battaglione si formarono in catena lungo la Tchernaia.

Intanto le nostre batterie di gran calibro, la settima batteria di battaglia e quattro pezzi d'artiglieria inglese che accorsero, collocati sui pendii del poggio dell'Osservatorio, e l' artiglieria ottomana dalle alture di Alson, controbattevano con vantaggio l'artiglieria nemica. In breve cinque cassoni delle sue munizioni saltarono in aria colpiti dai nostri obici. — Ma la 6 divisione di fanteria russa si limitava da canto suo a minacciare la nostra posizione di fronte senza attaccarla, e la 17 scambiava solamente in alcuni punti con le truppe della prima divisione un fuoco di cacciatori. Questo pella nostra estrema destra.

Intanto al centro e sulla sinistra, i russi non avevano ritardato a coronare l'altura di Tchourgoun di artiglieria, ed a spiegare numerose batterie più basso di fronte a tutte le posizioni francesi, mentre la fanteria si avanzava già all'attacco, munita di ponticelli e tavolati per passare la Tchernaia ed il canale.

Non erano le 7 che, dissipatasi la nebbia, potemmo vedere dalle nostre posizioni le loro colonne che salivano verso le posizioni dei campi francesi. Alla sinistra estrema di questi, la 7 divisione russa attaccava la divisione Camou, ma passato il canale appena, era respinta vigorosamente con considerevolissime perdite. Al centro due divisioni russe, la quinta lasciando a sua sinistra la grande strada di Simferopoli, e la 12 che la lasciava a destra, dopo aver attaccata vigorosamente la testa di ponte di Traktir, salivano arditamente, protetti dalle loro batterie, sui poggi occupati dalla divisione Faucheux, e giungevano quasi sul ciglio dell'altura presso i bivacchi di questa divisione.

Le sentinelle francesi stabilite sulla Tchernaia si erano ripiegate sui posti, nella testa di ponte e sul canale. Questi posti avevano contrastato il terreno, palmo a palmo, e si erano riuniti alle forze principali. Le medesime, prese le armi e formate in linea di battaglia, cominciavano allora un fuoco di moschetteria sostenuto dalle batterie. Arrestato dapprima l'impeto delle profonde colonne del nemico, le respingevano poi, e non tardavano a caricarle ovunque, raggiungendole colla baionetta in alcuni punti.

I russi ripassavano allora il Cavo e la Tchernaia in gran disordine, lasciando nelle mani dei nostri alleati molte centinaia di prigionieri, ed il terreno coperto di cadaveri e di feriti, che ora non potevano più esportare.

Queste tre colonne erano già brillantemente respinte, dopo ripetuti tentativi, mentre, le truppe della 17 divisione scese in varie linee dalle alture di Tchourgoun, si avanzavano in colonne profonde sulla estrema destra dei Francesi, passando la Tchernaia ed il Cavo assai più a monte del ponte di Traktir, e presso alle nostre posizioni.

Avendo scorto che il nemico dirigeva su questo punto i principali suoi sforzi mentre si limitava ad un vivo fuoco d'artiglieria e di cacciatori contro di noi, ordinai alla seconda divisione (Trotti che era scesa fin da principio nel terreno depresso, oltre il bivacco della cavalleria francese, per prendere posizione sul canale, e lo aveva già passato e ripassato, secondo aveva ricevuto invito di fare) di distaccare le sue truppe disponibili, per portarle sull'estrema destra del poggio francese, mentre l'artiglieria si collocherebbe in batteria per battere di fianco e di rovescio le colonne russe.

Feci ancora invitare la cavalleria inglese che giungeva da Balaclava a portarsi avanti presso lo sbocco della Tchernaia ove già si trovavano i nostri squadroni presso alla cavalleria francese.

Le due batterie della seconda divisione aprirono un vivo fuoco sopra le predette ultime colonne nemiche con successo; e quelle arrestate coraggiosamente di fronte dalle truppe francesi, e prese così di fianco dall'artiglieria e dal fuoco di pelottone del battaglione dell'11 reggimento e dai bersaglieri scesi lungo il canale, non tardarono ad oscillare ed a porsi in pieno disordine, le due volte che tentarono l'attacco.

Esse colonne furono rigettate nella pianura prima ancora che i battaglioni del 12 e del 17 reggimento, distaccati dalla quinta brigata e condotti dal generale Mollard, giungessero in sostegno dei nostri alleati.

Allora cacciatori francesi, i nostri bersaglieri del 5 battaglione e i due battaglioni dell'11 e 17 (sceso intanto dal poggio francese) della medesima quinta brigata passarono il Cavo e la Tchernaia, e si portarono avanti in battaglia, sul fianco del nemico, finchè fu ordinato loro di non lasciare le posizioni dietro il Cavo. Il nemico era respinto in ogni punto ed il generale Pélissier comandante in capo delle truppe francesi dava disposizioni per far caricar nella valle della Tchernaia tutta la cavalleria; mentre invitava le nostre truppe di fanteria a portarsi avanti sulle alture che dominavano Tchourgoun.

La divisione Trotti fatte le sue disposizioni spingeva la quarta brigata preceduta dai suoi bersaglieri la quale aveva già perduto il suo comandante, il generale di Montevecchio, contro l'altura, ordinando alla quinta brigata di portarsi avanti a sinistra e proteggere il movimento.

Se non che in questo frattempo il nemico aveva rapidamente abbandonato la pianura, senza dar tempo al movimento delle cavallerie alleate; rioccupate le alture della riva destra della Tchernaia, e spiegate imponentissime forze di cavalleria ed artiglieria, a cavallo della grande strada di Makenzie.

Le sole tre divisioni francesi incomplete avevano respinto fino allora con più che mirabile valore con 16 soli battaglioni il formidabile attacco delle colonne russe, quattro o cinque volte più forti, e le loro riserve non essendo per anco giunte dall'altipiano di Sebastopoli non conveniva ancora impegnare un'azione offensiva contro le nuove masse russe di riserva che si erano ritirate in forti posizioni co-

perte d'artiglieria e fiancheggiate dalla cavalleria. Per cui il mio corpo fu invitato a sospendere il suo movimento quando però la divisione Trotti aveva già rioccupato verso le 8 1/2 con il 4 battaglione bersaglieri e con il battaglione del 9 reggimento che si portarono avanti con ardore, lo spalleggiamento che il nemico abbandonò davanti ai nostri, spiegandovi di fronte una batteria di 8 pezzi a 500 passi distante, e masse di fanteria imponenti.

Tre battaglioni ottomani di Sefer pacha occupavano una altura a nostra destra, e cinque altri battaglioni avevano marciato in riserva alle posizioni francesi.

Intanto le colonne russe si erano poste in piena ritirata verso le 9 1/2.

La 6 divisione di fronte a noi per la valle del Souliou su Karaless. Le altre truppe per la strada di Makenzie coperte dalla cavalleria.

Portatomi coi nostri squadroni avanti per la valle, mentre a mia destra, il battaglione del 9 reggimento e il 4 battaglione bersaglieri sortivano dal trinceramento e avanzavano in esploratori, appena il nemico ritirò le sue batterie di fronte, ci trovammo ben tosto a breve distanza per poter osservare la cavalleria nemica. Mi parve poter giudicare che non vi fossero meno di 60 squadroni e forse più.

Fin verso le 3 pomeridiane il nemico continuava la sua ritirata per la strada di Makenzie, ed i passaggi vicini, ripiegando successivamente dopo la fanteria, le sue linee di cavalleria e di artiglieria che erano a cavallo della strada predetta.

Le perdite dei nostri alleati in questa brillante e pronta vittoria sono meno di un migliaio di uomini. Perdite debolissime rimpetto a quelle del nemico che lasciò 1800 e più feriti con 36 ufficiali nelle mani dei francesi, e gran numero di morti calcolati per ora a 2000 e forse assai più, sul campo di battaglia; debolissime poi avuto riguardo all'imponenza dell'attacco in cui 25 a 30 mila baionette russe montarono all'assalto, senza tener conto delle altre truppe tenute in riserva.

Si calcola il totale delle forze russe a 60000 uomini con 6000 morti e feriti.

Le perdite del nostro corpo sono pure deboli, e poco più di un centinaio i prigionieri fatti al nemico; non essendo stata impegnata che una divisione fanteria, e le nostre posizioni non essendo state attaccate di fronte.

Esse perdite salgono a non più di 200 uomini fra morti e feriti; ma abbiamo a deplorare amaramente la mortale ferita del generale di Montevecchio traversato alla testa della sua brigata da una palla al petto poco dopo aver avuto ferito il suo cavallo da un'altra palla.

Riserbandomi a raccogliere i dati per più particolarizzati ragguagli principalmente sulla condotta individuale degli ufficiali e soldati che meriteranno di essere nominati, ho l'onore di offrire alla S. V. gli atti della mia alta considerazione.

Il Comandante in capo
Firmato: ALFONSO LAMARMORA.

Ufficiali e soldati morti, feriti o fatti prigionieri nella battaglia del 16 agosto sulla Cernaia.

Ufficiali morti. — Signori Andreis cav. Salvatore, sottotenente nel 9 reggimento fanteria, e Biggini Michele, luogotenente nel 15 reggimento fanteria.

id. feriti. — Signori Gabrielli di Montevecchio, maggiore generale comandante la 4 brigata — Asinari di S. Marzano conte Carlo Alberto, sottotenente nei Cavalleggieri di Monferrato — Cugia cav. Luigi, sottotenente nel 10 reggimento fanteria — Bazzi sig. Giuseppe, sottotenente nell'11 reggimento fanteria — Cotticaccia sig. Alessandro, luogotenente nel 17 reggimento fanteria — Chiabrera signor Emanuele, capitano nel 4 battaglione Bersaglieri — Frutteri cav. Alessio, tenente nel 4 battaglione Bersaglieri — Garrone signor Tommaso, capitano del 5 battaglione Bersaglieri — Prevignano sig. Carlo, sottotenente id. — Salvagno sig. Luigi, capitano nel 5 reggimento fanteria.

Sott'uffiziali, Caporali e Soldati.

9 Regg. fanteria	morti	»	feriti	9	prigionieri	»
10 »	»	3	»	23	»	»
15 »	»	»	»	12	»	»
16 »	»	1	»	19	»	1
11 »	»	2	»	34	»	»
17 »	»	1	»	10	»	»
18 »	»	«	»	4	»	»
2 Battaglione Bersaglieri	»	»	»	2	»	»
3 »	»	»	»	2	»	»
4 »	»	1	»	27	»	1
5 »	»	5	»	10	»	»
Corpo R. d'artiglieria	»	»	»	3	»	»
Cavalleggeri di Saluzzo	»	»	»	1	»	»

Totale generale	morti	feriti	prigionieri
	uffiziali 2	uffiziali 10	uffiziali »
	truppa 13	truppa 156	truppa 2

Prigionieri russi fatti nella giornata del 16 agosto 1855.

Non feriti	uffiziali —	truppa 18
Feriti	uffiziali —	truppa 70
Feriti e morti in seguito	uffiziali —	truppa 9
		Totale 97

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Da alcuni giorni si va accreditando la voce che le flotte alleate non tenteranno più nulla di importante nel golfo di Finlandia o nel Baltico.

Questa voce che ebbe per prima origine una corrispondenza del *Times*, non deve essere accolta che con una certa riserva, poichè varie comunicazioni da Kiel e da Amburgo insistono, al contrario, sulla probabilità di nuovi scontri, a cagione dell'invio d'una gran quantità di bombe e di palle da cannone alle navi della flotta inglese; ma, in ogni caso, non vi sarebbe da maravigliarsi nè da scoraggirsi per una tal sospensione delle ostilità che si credevano appena cominciate.

Per confessione de' più esperti strategisti, le flotte alleate del Baltico hanno da sostenere una parte sì ingrata, che i loro ammiragli sono costretti a tenere ben più conto della missione difficile ad essi data che della soddisfazione ai desideri degli uomini vaghi di avvenimenti.

Cadrebbesi d'altra parte in un grande errore, concludendo, perchè la flotta del Baltico sta per lasciare Cronstadt come la trovò, che essa non adempì l'obbligo suo in codesta guerra, o che non diede l'equivalente di quanto essa costò pel suo armamento e pel suo mantenimento. Col bombardare Sweaborg essa portò alla Russia un gran colpo, che questa potenza risentì pecuniariamente e moralmente; ha distrutto il suo commercio in un mare in cui le sue transazioni non sono gran fatto minori che nell'Oriente; essa ci servì a mostrare una forza navale ed una esperienza le quali non possono che esercitare una grande e importante influenza sullo spirito delle nazioni del nord dell'Europa, e convincerle che la Russia con tutti i suoi mezzi non può mai sperare di estendersi colla forza sino a tanto che le potenze occidentali vorranno opporsi alla sua marcia innanzi.

Non sono questi per certo risultati insignificanti; e dopo averli ottenuti noi non abbiamo a temere che siavi alcun motivo alla disapprovazione, o ad esprimere un'aspettazione delusa per ciò che riguarda le nostre operazioni in Finlandia.

Gli eserciti e le flotte in Oriente sono i principali mezzi ai quali dobbiamo ricorrere per conseguire quell'importante scopo; le forze adoperate nel nord non possono essere che ausiliarie. Sebastopoli è il solo punto fortificato che possa essere veramente considerato come una fortezza destinata a favorire movimenti aggressivi, o come un centro potente per fare i preparativi d'attacco o d'invasioni future. Cronstadt, per grande e formidabile che sia, non presenta una fronte così minacciosa, stantechè la posizione del mar Baltico e le nazioni che occupano le coste ne formano un nucleo d'invasione comparativamente inutile. Contro il primo di questi punti fortificati hanno pertanto i governi alleati molto giudiziosamente risoluto che dirigerebbero, innanzi tutto, i loro sforzi.

Si legge nel *Times* del 30 agosto.

Raramente negli annali della guerra si trova una più straordinaria disparità di forze numeriche con un più glorioso risultamento, che quella da cui è stata resa così memorabile la battaglia della Cernaia. Più d'un core a Parigi e a Torino batterà di gioia e di nobile alterezza allorchè il racconto della bravura francese e sarda sarà ripetuta nell'Europa occidentale. Gli è di fatto una grande impresa, uno splendido fatto d'armi. Diciasette mila uomini sorpresi prima dello spuntare del giorno, hanno respinto più di 70 mila uomini sostenuti da un'artiglieria superiore in numero, gettando tra le loro file un disordine disperato e facendo loro subire perdite enormi.

I soldati russi che hanno combattuto alla Cernaia erano truppe fresche, non iniziate ancora agli orrori della guerra di Crimea, e ignare affatto della potenza formidabile che dovevano affrontare. Come al solito, l'acquavite era stata prodigata alla fanteria e quegli uomini si avventarono disperatamente, avanzandosi in colonne consacrate alla morte. Tre volte i francesi e i russi han lottato pel possesso d'un ponte e delle alture dal lato francese della piccola riviera; le colonne russe furono sempre respinte e i francesi resistettero a quel triplice cozzo senza rinforzi di sorta. Durante il combattimento l'artiglieria sarda faceva stragi terribili nelle file dei russi, e mediante una marcia in avanti opportuna, le riuscì di sconfiggere compiutamente il nemico, ecco in poche parole la battaglia della Cernaia!

La battaglia è vinta: ma quali induzioni possono trarsi da questo fatto per l'avvenire? A prima vista, è cosa sgradevole il vedere che i russi, indipendentemente dalla guarnigione di Sebastopoli, possono mantener in Crimea sufficienti forze da permettere il concentramento di 80000 uomini sopra un dato punto per l'offensiva. Ma, da un altro canto, è uopo dire che nessuna induzione effettiva vuol essere trattata da un assalto disperato di quella specie. I russi hanno l'uso di concentrare sul più piccolo spazio possibile grandi masse d'uomini, facendole giungere dai punti più lontani del vasto impero e lanciandole subito al fuoco. Lo stesso avvenne a Inkermann e all'Alma. Si sa che una gran parte dell'armata russa, impegnata in quest'ultimo fatto d'armi, era giunta poc'anzi dalla Polonia.

Quanto è alle condizioni militari della Crimea, salvo gli invii immediati di Sebastopoli, noi le ignoriamo del tutto. Può essere che tutte le posizioni russe siano state sguarnite per arrischiare il combattimento del 16. Lo scopo dell'assalto è svolto nella lettera trovata sul corpo del generale russo che è stato ucciso; e più vi si pensa, più si è indotti a credere che la battaglia della Cernaia sia uno di quegli sforzi disperati che (giova sperarlo) annunciano il cominciamento della fine.

FRANCIA

PARIGI, 1 *settembre*. S. E. Mehemet-bey, ambasciatore della Porta Ottomana, ha avuto l'onore d'essere ricevuto ieri, alle Tuilerie, in udienza solenne da S. M. l'imperatore, e di presentargli le lettere che lo accreditano presso il governo francese. S. E. era accompagnata da tutto il personale della legazione.

Uscendo dalle Tuilerie, l'ambasciatore ottomano ed il suo seguito si sono recati al ministero degli affari esteri per far visita al conte Walewski.

— Leggesi nell'*Echo de l'Est* del 30:

La divisione dell'esercito dell'Est, comandata dal generale Lafontaine, ha ricevuto l'ordine di avviarsi sopra Lione. Essa è composta del 24, del 34 e del 92 di linea e del 18 battaglione di cacciatori. Stamane il corpo dei cacciatori ha già lasciato Metz.

Questo movimento di truppe ha per iscopo di subentrare nel campo di Lione alle truppe che lo lasciano per imbarcarsi a Marsiglia.

— La bella nave americana *Lady-Suffolk*, carica di derrate per l'esercito d'Oriente, è partita ieri dall'Havre per Costantinopoli. Essa porta un carico considerabile, 3000 balle di fieno, una quantità di biscotto, di riso, di zucchero e di caffè. Questo carico (1997 tonnellate) si è fatto in otto giorni, per cura del comandante di piazza.

— Due grandi piroscafi inglesi l'*Alma* e il *Candia*, traenti al rimorchio l'uno la *Mary-Ann*, l'altro il legno da trasporto *Eva*, imbarcarono il 28 per l'Oriente 4,000 circa uomini di truppa.

— L'Accademia Francese ha tenuto ieri la sua adunanza annuale. Il sig. Villemain, segretario perpetuo dell'Accademia, ha fatto il suo rapporto sui concorsi. Fra le opere premiate v'è quella del conte Luigi di Carnè, intitolata: *Studii sulla storia del governo rappresentativo in Francia, ecc.*

Di tutte le opere coronate in questa seduta, dice il *J. des Débats*, il libro del signor di Carnè è quello sopra cui il signor Villemain parve trattenersi con maggior simpatia e compiacenza. Che vi ha di più semplice e di più naturale? Parlando della monarchia costituzionale ch'egli ha servita sì nobilmente, il signor Villemain parlava delle sue proprie credenze, delle sue rimembranze più care, de' suoi più intimi convincimenti. Questa parte del suo rapporto è quella che fu maggiormente applaudita. Vi si notò l'elogio così giusto e così ben collocato dei nostri prodi alleati i Piemontesi.

— Ecco il discorso indirizzato all'imperatore dall'ambasciatore ottomano nella solenne udienza che ebbe da S. M. alle Tuilerie:

« Sire; incaricato da S. M. I il sultano, mio augusto signore, della missione di restringere vieppiù i vincoli di amicizia che legano sì fortemente i due imperi da sì lungo tempo, io vengo ad esprimere a V. M. I. la profonda gratitudine del mio sovrano e del mio paese pei nobili sforzi che la M. V. fa pel trionfo del diritto, della giustizia e della civiltà.

Considerando l'alta missione che mi è stata affidata dal mio augusto sovrano, io non mi riprometto di conseguire lo scopo se non per la benevolenza tutta particolare di cui la M. V. I. ci diede tante splendide prove. »

L'imperatore ha risposto:

« Voi sapete, signor ambasciatore, l'interessamento che io provo pel Sultano e gli sforzi che faccio coll'Inghilterra per difendere l'indipendenza del suo impero. Io voglio che la Turchia non solo sia indipendente, ma anche forte e potente.

In quanto alla scelta che fu fatta per rappresentare il sultano, io godo sommamente che sia questi il figlio d'un grand'uomo che in varie circostanze rese tanti servigi al suo paese. »

— L'imperatore ha ricevuto inoltre il conte di Moltke, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca, ed il vice ammiraglio Mourier, ispettore della flotta danese, inviato dal suo sovrano per offerire all'imperatore le insegne dell'ordine dell'Elefante.

— Per decreto dell'11 agosto è aperto al ministero dell'interno, sull'esercizio 1855, un credito di 461,722 fr. e 49 cent. per continuare le spese risultanti dall'esecuzione della legge del 3 febbraio 1851, concernente gli stabilimenti modelli di bagni e lavatoi pubblici gratuiti o a prezzi ridotti.

Una simile somma è annullata sul credito di 492,155 fr. e 49 cent. aperto al ministero dell'interno dal decreto del 31 agosto 1854.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *agosto*. Si legge nell'*Express*:

È stato pubblicato un prospetto indicante i reggimenti di milizia che sono stati organizzati in Inghilterra, in Iscozia e in Irlanda, la forza di questi reggimenti al 14 marzo e al 14 aprile comparativamente, e i nomi di quelli che hanno fornito il loro contingente all'armata regolare.

Il prospetto in discorso mostra i risultati seguenti:

Numero di soldati inscritti il 14 marzo in Inghilterra, 44,198; in Iscozia, 4,461; in Irlanda, 13,095: totale, 61,754. Il 14 aprile, in Inghilterra, 30,945; in Iscozia, 5,119; in Irlanda, 15,119: totale, 51,183. Contingente di volontari per l'armata regolare: Inghilterra, 13,021; Scozia, 1,693; Irlanda, 4,736: totale, 19,450. La proporzione dei contingenti di ciaschedun reggimento forniti all'armata regolare è: Inghilterra, 11,268; Scozia, 886; Irlanda, 2,353: totale, 14,507.

È stato anche pubblicato un rapporto da cui risulta che il 1 gennaio 1855 il numero dei piroscafi, portati sui controlli del Regno-Unito, ammontava a 1,480, della capacità complessiva (indipendentemente dalla camera delle macchine) 298,216 tonnellate. Su questi 1480 piroscafi, 548 sono in ferro e 266 hanno motori a elice.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 29 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Quantunque sia stato asserito il contrario, certo è che in questo momento è cessata ogni specie di negoziazione tra il gabinetto di Berlino e quello di Vienna. È vero che l'ambasciatore di Prussia a Vienna (il conte Arnim) è ritornato al suo posto, ma da otto giorni, dal suo ritorno in poi, non si è ancora abboccato col conte Buol; quanto è al conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Berlino, egli non dev'essere di ritorno qui che nella prossima settimana.

La dichiarazione relativa allo stabilimento d'un sistema uniforme di pesi e misure, che è stata firmata, in occasione della Esposizione Universale dai commissarii di parecchi governi, è stata accolta assai favorevolmente tra noi, e vi possiamo accertare che il governo prussiano, il quale ha manifestato da lungo tempo la sua approvazione a tendenze

di questa specie, si presterà volentieri a trattative concernenti un così utile scopo.

— Si legge nella *Patrie* :

Il Re di Prussia si recherà quanto prima nelle provincie renane; la notizia ne è, per così dire, indubitabile. Il principe Reggente di Baden è ora a Berlino, dovendo egli tra breve maritarsi con la principessa Luisa, figlia del principe di Prussia.

Si sa che nell'ultima sessione degli stati prussiani, la quistione dei pedaggi del Sund fu vivamente discussa dalle due camere. Il governo aveva dato l'assicurazione ch'egli non cesserebbe dall'attendervi. La partenza per Copenaghen del consigliere di legazione Lembke, incaricato d'una missione speciale che si riferisce all'ora detta quistione, fa supporre che la sarà ripresa ben presto e che sarà di nuovo l'oggetto d' importanti deliberazioni.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 27 *agosto*. La prima Camera della Dieta, nella sua tornata del 26 agosto, adottò in seconda lettura il progetto concernente le modificazioni da farsi alla legge fondamentale del regno, alla maggioranza di 38 voci contro 3. Alla prima lettura, vi furono 37 voci favorevoli al progetto e 4 contrarie.

La corte superiore del regno ha designato nel suo seno i consiglieri che debbono far parte dell'alta corte innanzi alla quale dovranno comparire i componenti dell' antico gabinetto.

Le due Camere della Dieta avendo già nominato i loro rappresentanti, la corte suprema si trova in tal modo definitivamente costituita.

RUSSIA

Sulle misure prese dalla Russia poco prima e durante l'attuale guerra, onde rendere atta la sua marina alla difesa del proprio litorale, la *Schles. Zeitung* reca quanto segue :

È noto il movimento che nell'Inghilterra precedette l'intima alleanza fra questa e la Francia, movimento che manifestava i timori del gabinetto di Londra rispetto alle intenzioni di conquista del governo francese.

A quell'epoca anche l'ammiraglio Carlo Napier, dopo aver visitato Cherbourg, pubblicò nei giornali inglesi una lettera in cui indicava i grandi progressi fatti dai francesi nella costruzione dei loro navigli a remi, i quali formano una parte importantissima d' ogni flotta. Nella lettera medesima l'ammiraglio disse che gl'inglesi sono ora in questa specie di costruzione molto inferiori ai francesi, mentre per il passato erano loro considerevolmente superiori. Di questi cenni, meglio che in Inghilterra, si trasse profitto in Russia.

Il contrammiraglio russo Schauz studiava già da molto tempo sul modo di costruire più opportunamente i navigli a remi, e ne fece anche costruire un numero considerevole secondo il suo piano. Recatosi nell'autunno dell'anno 1853 in Francia, egli imparò a conoscere personalmente in quei porti da guerra la costruzione delle imbarcazioni, si mise pure in relazione con alcuni armatori e analogamente alle nuove nozioni acquistatesi migliorò il proprio sistema, in modo da essere in grado di formare un complesso di tutte le imbarcazioni appartenenti ad un naviglio grande ma atte in pari tempo ad operare da per loro. Non è questo il luogo di esaminarne i particolari. Basti rilevare che tali imbarcazioni pescano maggiormente, portano un maggior numero di cannoni ed un equipaggio pure più numeroso, ed hanno inoltre vele più grandi.

Fin dal ritorno dell'ammiraglio si lavora solertemente ed indefessamente intorno alla costruzione di tali imbarcazioni come pure di navigli grandi, ed abbenchè siamo ben lontani dal voler tenere per completi i dati qui comunicati, pure essi forniscono almeno una prova dell'incessante operosità che regna nei cantieri dei porti russi nel mar Baltico.

Già nei primi mesi dell'anno 1853 il contrammiraglio aveva fatto costruire secondo il suo piano sei corvette da guerra. Il disegno di una di queste corvette egli lo prese seco nell'accennato suo viaggio per la Francia, dove ottenne l'approvazione dell'ammiraglio francese Baudin, costruttore del *Napoléon*, Depuis, e di parecchi altri rinomati costruttori navali. Il contrammiraglio russo presentò del disegno e del modello l'ammiraglio Baudin il quale gli aveva reso grandi servigi in Parigi.

Dopo il ritorno del contrammiraglio Schauz si cominciò innanzi tutto a costruire in Abo una corvetta a elice di 7 cannoni, che non doveva avere se non 12 piedi d'immersione; però questa costruzione, a motivo degli avvenimenti guerreschi, dovette essere sospesa nell'anno 1854. All'incontro nel corso di quest'anno furono costruite in Abo, Helsingfors e Bjorneborg 40 scialuppe cannoniere, a Pietroburgo pure 40 ed a Riga 16.

Inoltre furono costruite in Abo molte imbarcazioni ed una scialuppa cannoniera a elice per 3 pezzi da 68; in Pietroburgo una scialuppa cannoniera a elice della forza di 100 cavalli per 6 pezzi da 68; ed in Cronstadt un brick di 22 cannoni.

Nell'anno 1855 tali costruzioni sembrano essere state sollecitate sur un piede ancora più esteso. Qui trovavansi in lavoro 38 nuove scialuppe cannoniere a elice, e nei cantieri di Ochta furono costruite per le medesime 76 imbarcazioni grandi e tali da poter essere armate anche di cannoni.

Del resto il contrammiraglio Schauz è la più grande autorità nell'arte della costruzione navale. Anni sono gli venne il pensiero di costruire i remi in modo da poter assicurare ai medesimi delle punte di ferro ed adoperarli quindi come alabarde. Sui navigli leggeri della flotta dei cosacchi nel mar Nero, che venivano spesso in conflitto coi circassi, questa invenzione riuscì di grande utilità, e sembra ch'essa verrà applicata qui pure.

CRIMEA

Ecco per esteso la lettera di Odessa del 21 agosto pubblicata dalla *Gazzetta Militare*, della quale abbiamo fatto cenno, e che contiene una comunicazione russa intorno alla battaglia di Traktir :

Il principe Gortschakoff riferiva in data del 16 corrente quanto segue :

« Il generale Read attacca le posizioni nemiche sulla Cernaia. Il combattimento ferve. »

Ora, quantunque in succinto, ne conosciamo anche i risultati. Il consiglio di guerra radunatosi il 13 nel quartier generale sulle alture d' Inkermann, decretava di sforzare le posizioni fra la Cernaia ed il monte di Sapun, come pure di tagliare con un colpo ardito i lavori d'assedio dal corpo principale. A questo piano si sarebbero opposti parecchi generali, fra i quali Osten-Sacken, ma il capo dello stato maggior generale, generale Kotzebue, fece conoscere la necessità di questo attacco, il quale, riuscendo, libera d' un tratto l'assediata fortezza, e non riuscendo non può arrecare alcun danno, giacchè in quest'ultimo caso le cose rimarrebbero nello stato di prima. Il consiglio di guerra adottava quasi unanimemente questa risoluzione, e per l' attacco fu fissato il giorno 15. Impreveduti impedimenti costrinsero il comandante a diferirlo per il 16. Il comando fu affidato al generale d' infanteria Read, comandante del terzo corpo d'armata.

Il 16, prima dell'alba, il generale Read con 3 divisioni d' infanteria, 2 battaglioni di bersaglieri e 84 cannoni invase le posizioni nemiche sul monte di Sapun, ed attaccò le medesime prima ancora che facesse giorno. Il nemico, o informato di questo movimento o scopertolo anticipatamente, radunò in un momento tutte le sue forze e passò tosto all'offensiva.

Il generale Read, attaccato con forze preponderanti e vedendo pure minacciata la sua ritirata, si ripiegò in ordine, passo a passo, sostenendo sempre un accanito attacco alla baionetta. In questo incontro esso fu ucciso da una palla.

La ritirata fu eseguita nel massimo ordine. La mala riuscita di questo attacco non arrecò nessun profitto al nemico; al contrario una parte dello scopo è raggiunta ed i lavori contro il bastione di Korniloff furono ritardati. Le condizioni restano quali erano prima. Ulteriori particolari su questa fazione mancano.

Ieri è arrivata qui la 3 divisione di cavalleria leggera comandata dal generale Grotenhjelm. Continui sono i movimenti di truppe per la Crimea; essi hanno l'aspetto d' una trasmigrazione de' popoli della Lituania.

Lo stato di salute del generale Tottleben si è peggiorato; il generale dovette essere trasportato a Simferopoli.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — Il Comitato istituito per inviare un ricordo alle nostre truppe in Crimea annunzia che S. A. R. il Principe di Carignano fece tenere ad esso Comitato la somma di L. 1,000, dichiarando *di non voler tardare a concorrere a sì nobile impresa.*

Da lettera ricevuta questa mattina rileviamo che il Consiglio provinciale della Lomellina stanziava per acclamazione la somma di L. 1000 da inviarsi « al benemerito Comitato istituitosi per mandare un ricordo al prode nostro esercito che si batte valorosamente sui campi della Crimea e che tanto lustro rende alle armi italiane. »

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA. — Quest' insigne ampio Istituto non solo serba l'antica rinomanza, ma mercè la sapiente cura della Direzione presenta ogni anno cospicui risultati di perfezionamento, e va acquistando la sanzione del tempo tra il plauso crescente delle famiglie. Segnatamente il teologo cav. Agostino Rossi sotto il peso degli anni e dell' infermità ha di che consolarsi di sue lunghe fatiche.

Al 28 d'agosto vi fu solenne distribuzione dei premi. La festosa cerimonia esordiva da un angelico canto di alunne guidato dal maestro cav. Luigi Rossi, ove le note gareggiavano amabilmente con le frasi nell'esprimere purissima gioia che elettrizzava quella svariata corona di educande, di lor parenti, amici, professori, istitutrici, e di ragguardevoli personaggi venuti ad illustrarla di lor presenza, fra cui il chiarissimo ab. Aporti, presidente del Consiglio universitario. Veniva accolto con vivi segni di approvazione un elaborato discorso del prof. sac. Barberis, che nobilmente espose il sistema educativo ivi praticato, e gli ottimi frutti di cui va fecondo.

Piacque a tutti quell'aria di scioltezza, quella modesta amabilità con cui movevano le allieve a ricevere il premio ad esse destinato, e quell' espressione di verità, e quella purezza di accento in alcuni loro componimenti di lingua italiana e francese, spiranti tenerezza e religione. Prima che quelle virtuose fanciulle con un inno di ringraziamento chiudessero la giuliva funzione, il comm. Colla, presidente della Direzione, volle dar loro un saluto di congratulazione e incoraggiamento, degnando la più distinta di speciale encomio. Le improvvise parole proferite con paterna commozione da un personaggio così benemerito dell'Opera gradirono a tutta l'assemblea.

Nelle vaste sale dell' Istituto vedevansi in lungo ordine esposti squisiti lavori di ago e in maglia. Fra i saggi più perfetti ammirossi un ricco paliotto di maestoso disegno, ricamato a gruppetti in varietà di colori: era questo un prezioso già inoltrato lavoro della venerabile Clotilde di Savoia, che religiosamente custodito terminossi di recente nel Convitto. Così le mani delle Convittrici unendosi a quelle di una Santa per ornare la casa di Dio loro meriteranno nuove benedizioni a pro della famiglia e della patria.

NOTIZIE PROVINCIALI. — Ci scrivono da Pinerolo in data di ieri :

Eccole la costituzione dell'uffizio del Consiglio provinciale di Pinerolo che tenne oggi la prima seduta :

Presidente cav. Brignone, deputato — *Vice presidente* avvocato Tegas, deputato — *Segretario* cav. avv. Fer, regio provveditore — *Vice segretario* not. Signoretti, causidico collegiato.

L'ARTE MODERNA — È pubblicata la terza puntata (luglio e agosto) dell'*Arte moderna* che contiene i seguenti articoli : *Delle presenti condizioni dell'architettura in Italia* — Discorso di P. Selvatico — *Studi artistici* (del paesaggio) di P. Giuria — *Fotografia* — *Arte e mestiere* di L. Rocca — Notizie — Bibliografia.

Le litografie unite al presente numero sono : *Amorini scherzanti con gli Attributi di Venere*, del prof. P. Palagi; litografia eseguita dal prof. F. Gonin — *Venditori di pesce in Venezia*, di E. Bosa; lit. di G. Gonin — *Lotta di una tigre con un pitone*, di F. Gonin — *Gruppo di palme nella riviera di Genova*, di F. Gamba; lit. di F. Gonin.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo IV della serie terza del *Cimento* (31 agosto) testè venuto a luce, pubblica gli articoli seguenti : *La calata di Carlo VIII* di A. C. — Un capitolo della storia del secolo XIX del professore Gervinus intorno alla letteratura italiana, volgarizzato dal tedesco dal professore Francesco De Sanctis — La biografia di Antonio Maria Salvini dell'abate Bernardi — *Gustavo Cambieri, lettera a mia moglie* dell' avv. coll. Pier Carlo Boggio — *La nostra polemica con la civiltà cattolica* di SS. — le riviste letteraria, scientifica ed industriale, e la cronica degli avvenimenti politici dal 16 al 31 agosto, scritta da Giuseppe Massari.

NECROLOGIA. — Nella notte scorsa è trapassato il conte Giacinto Avet, già ministro di grazia e giustizia di S. M. il Re Carlo Alberto.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 settembre*

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Marsiglia, 1 settembre.* Il *Tabor*, che ha lasciato Costantinopoli il 23 agosto, ha condotto Abd-el-Kader che parte stassera per Parigi.

ALEMAGNA. *Vienna, 30 agosto.* Si legge nel *Corriere Italiano :*

L'inviato presidente barone de Prokesch-Osten abbandonerà la capitale ne' prossimi giorni ed imprenderà un lungo viaggio di piacere.

L'imp. reg. ambasciatore austriaco presso la real corte di Prussia, conte Giorgio Esterhazy, partirà quest'oggi alla volta di Berlino, alla fine di riprendere la direzione degli affari dell'ambasciata austriaca in quella capitale.

La notizia contenuta in parecchi giornali dell'estero del ritiro di Sua Eccellenza il ministro degli esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, dagli affari, viene dichiarata da persone ben informate, come priva affatto di fondamento.

— La *Donau* vuol sapere che all'imp. reg. ambasciatore austriaco in Napoli, Martini, furono inviate nuove istruzioni a proposito degli affari del regno di Napoli.

— La linea telegrafica Szolnok-Debreczin è ormai compita e verrà fra breve aperta al pubblico servizio.

— *Del* 31. Si legge nel *Corriere Italiano :*

Le discussioni sui nuovi piani finanziari del nostro ministero durano, a tenore di una corrispondenza dello *Czas*, tuttora. Il barone de Bruck è sempre dell' intenzione doversi adottare misure energiche, ed il barone Kübeck lo appoggia con tutte le sue forze. Fino allora trattavasi di fissare le basi pelle ulteriori discussioni. L' idea di separarsi totalmente dalla Banca e di porsi, colla ricostituzione di quest' istituto mediante riforme interne, in grado di dar nuovo vigore al credito va sempre più prevalendo.

Per soddisfare alle esigenze della Banca il sig. De Bruck propone la vendita delle miniere e delle strade ferrate di tutte le provincie a società estere ed un parziale accrescimento delle imposte sulle loro rendite. Nel medesimo tempo desso desidera di dar nuovo impulso all'industria ed all'agricoltura, e pensa seriamente di colonizzare l'Ungheria e di estendere la navigazione del Danubio.

TURCHIA. Un dispaccio telegrafico da Marsiglia in data del primo settembre reca le seguenti notizie di Costantinopoli del 23 :

Omer bascià era rimasto a Costantinopoli a cagione della festa del Bairam; doveva partire il 25 per la Crimea, a fine di dirigervi l'imbarco delle sue truppe per l'Asia.

Al finir di settembre, i rinforzi inviati nell'Anatolia ascenderanno a 30,000 uomini.

Il sig. di Mettray è stato nominato aiutante di campo di Omer bascià.

La brigata del generale Sol sarebbe prossima a partire da Maslak ove rimarrebbero solamente i gendarmi della guardia.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 2 7bre a quello del 3: *Casi* 25. *Decessi* 11.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 25 25

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 86

C. d. m. in c. 86 86

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della m. in c. 485 485 485 485

id. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 350 50

C. d. m. in c. 350

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 09	20 11
— di Savoia	28 75	28 80
di Genova	79 30	79 45
Sovrana nuova	35 16	35 23
— vecchia	34 87	34 92
Eroso-misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 3 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 75	66 95
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00	95 25	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica Preda e Monti rappresenta :

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta :

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE D' IVREA

AVVISO

Si rende noto al pubblico, che l'affittamento dei molini demaniali di cui nell'avviso d'asta di questo generale ufficio in data 14 agosto ultimo, deliberavasi ieri per il prezzo annuo di L. 12[m., e che li fatali per migliorarlo e dopo i quali non sarà più accettata qualsiasi offerta, scadranno al mezzo giorno del sabbato 15 corr. settembre.

Ivrea, il 1 settembre 1855.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
DE CARLI.

CASSA DI RISPARMIO
DELLA CITTA' DI BRA

SUNTO periodico delle operazioni eseguite dal 1 gennaio a tutto il 31 dicembre 1854, come da resoconto superiormente approvato il 17 agosto 1855.

Conti rimasti aperti al 31 dicembre 1853	N. 247	L. 92,957 17
Entrata per num. 371 depositi		» 51,785 04
Libretti nuovi emessi	» 95	
Totale	N. 342	L. 144,742 21
Uscita per n. 269 rimborsi		» 30,726 68
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 46	
Conti rimasti aperti la sera del 31 dicembre 1854 . .	N. 296	L. 114,015 53

Per l'Amministrazione
Il Presidente
BONDETTO cav. Capitano di Cavalleria.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 31 *agosto* 1855.

Attivo

Cassa	L. 274,149 98
Portafoglio	» 10,630,836 85
Risconto	» 249,188 47
Interessi s. conti correnti	» 18,018 79
Spese di 1° stabilimento .	» 71,520 05
Spese d'Amministrazione	» 18,698 70
Fondi pubblici / Valori industr. – di proprietà	» 119,969 54
Fondi pubblici / Valori industr. – della Cassa	» 1,503,398 83
Debitori diversi	» 264,963 87
Azionisti per saldo azioni	» 8,000,000 »
Totale	L. 21,150,745 08

Passivo

Capitale	L. 16,000,000 »
Sconti	» 380,369 17
Benefizi diversi	» 6,355 49
Dividendi a pagarsi . .	» 20,784 40
Conti correnti	» 4,176,159 59
Saldo prof. e perd. / Riesc.° del portaf. – del sem.	» 673 75
Saldo prof. e perd. / Riesc.° del portaf. – antec.	» 106,700 90
Rimesse in via	» 19,022 33
Effetti a pagare . . .	» 266,500 »
Fondo di riserva . . .	» 174,279 45
Totale	L. 21,150,745 08

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° *al* 31 *agosto* 1855,
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 31 agosto	N° 1416	L. 12,113,298 20
Id. anteriormente	» 1670	» 14,317,143 02
	N. 3086	» 26,430,441 22
Saldo del 30 giug.	» 1039	» 11,127,493 51
Totale	N° 4125	L. 37,557,934 73

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 agosto	N° 1412	L. 12,105,887 57
Id. anteriormente	» 1563	» 14,821,210 31
	N° 2975	L. 26,927,097 88
Rimanenza in portafoglio	» 1150	» 10,630,836 85
Totale	N° 4125	L. 37,557,934 73

DA VENDERE

CASCINA e beni di ettari 40 e più (giornate 107 circa), sul territorio di Leyni.

Far recapito allo studio del causidico coll. Tricerri, via S. Dalmazzo, num. 14.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

Grande SCUDERIA, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7. Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliazzi, nei giorni di sabato.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 26 *agosto al* 1° *settembre* 1855.

Viaggiatori	L. 25,436 50
Bagagli	» 994 85
Merci a grande velocità .	» 1,378 60
Id. a piccola velocità .	» 3,090 30
	L. 30,900 25
Introiti precedenti	» 494,636 35
Totale	L. 525,536 60

LA PIEMONTESE
Società Reale Anglo-Sarda
via della Madonna degli Angeli, n. 9

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale per il 25 del corrente alle ore 7 di sera, nella sede sociale.

A termini dello Statuto saranno ammessi quelli che avranno depositato i loro titoli cinque giorni prima.

Torino, il 4 settembre 1855.

Per la Commissione stralciaria
FLANDINET.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

La Direzione mette in avvertenza gli Azionisti morosi al pagamento del quinto ventesimo, che trascorso il termine di favore scadente con tutto il 12 corr. 7.bre, le azioni saranno dichiarate devolute alla Società in eseguimento del disposto dall'art. 6 degli Statuti sociali, e ne sarà dato avviso al pubblico per quegli effetti che di ragione.

LA DIREZIONE

La Società anonima
del GAZ fuori di Porta Nuova
Avvisa

Che la vendita del Coke per quantità non minore di chil. 200, continua ad essere a L. 8 per 0/0 chil., *franco* a domicilio in littà e borghi.

MUNICIPIO DI MARTINIANA (*Saluzzo*)

S' invitano gli aspiranti al posto di Maestro di 1ª e 2ª elementare, vacante col finire del corrente anno scolastico, a presentare nella Segreteria comunale le loro domande coi documenti prescritti.

Lo stipendio è fissato in L. 500, oltre a L. 100 di reddito in istabili e comodo e ridente alloggio. Si preferisce un sacerdote

Il Sindaco DEMARIA.

COMUNE DI CAMAGNA CANAVESE
presso Rivara

S' invita chiunque aspiri al posto di Maestro di prima e seconda elementare, coll' annuo stipendio di L. 600, a presentare la domanda al Sindaco locale prima del 15 prossimo settembre.

DIFFIDAMENTO

Rivera Romano da Rocchetta Tanaro, domiciliato in Torino, per tutelare anche le apparenze del proprio buon nome, deve dichiarare che egli ha nulla di comune con un Rivera che la voce pubblica designa, a diritto o a torto, come coinvolto in un processo vertente per falsificazione d' azioni della Società Transatlantica.

Dopo questa dichiarazione, a cui il sottoscritto dà la massima pubblicità, si riterrà di mala fede e si agirà in conseguenza per le vie legali contro chiunque coltivasse ancora l' equivoco.

RIVERA ROMANO.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.r BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

ALLOGGIO al primo piano da affittare al presente. Altro al secondo per S. Michele, via delle Figlie dei Militari, num. 13.

DA AFFITTARE *separatamente*

BOTTEGA o due MAGAZZINI palchettati, in via Argentieri, 10. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
al presente od al pross. S. Michele

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

OSPEDALE MAGGIORE
degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Dovendo l'Amministrazione del suddetto Ospedale addivenire alla nomina di un chimico direttore della farmacia annessa al Pio Istituto, previene gli aspiranti a detta carica, a cui è assegnato l'annuo onorario di L. 2000 oltre l'alloggio o corrispondente indennità, che il termine alla presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo.

Invita perciò li medesimi a produrre, prima della scadenza di detto termine, li rispettivi memoriali corredati dai titoli comprovanti la loro età, qualità, esercizio pratico, lodevole condotta e responsabilità per somministrare la prescritta malleveria di L. 3000, alla segreteria del Pio Istituto, ove colla visione del regolamento di farmacia ed analoghe istruzioni potranno prendere esatta conoscenza di tutti gli oneri relativi.

Vercelli, il 9 agosto 1855.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

COMUNITA' DI S. ALBANO (*Mondovì*)

In seguito alla deserzione degli incanti per le opere di selciatura della contrada maestra, e provvista di una Pompa Idraulica in sostituzione del pozzo di piazza di questo luogo divise in due separati contratti, si procederà in detto comune il giorno 13 corrente a nuovi appalti con diffidamento che i deliberamenti seguiranno qualunque sia il numero degli oblatore.

Le carte contenenti le perizie, capitoli e condizioni, sono visibili presso la segreteria comunale.

S. Albano, 2 settembre 1855.

Il Sindaco P. A. Campana.

RISPOSTA
al diffidamento inserto nel n. 212
di questa Gazzetta.

Essere falso che il signor cav. Pietro Alberto Balestrini da Brescia sia possessore di alcuni fogli di carta sottoscritti in bianco coi nomi di Pier Alberto Balestrini e Luigi Perego e che sieno stati neppure confidati allo stesso, mentre il sottoscritto dichiara per la semplice e pura verità del fatto, che questi fogli di carta, che erano in numero di tre, appena sottoscritti gli furono ad esso lui consegnati dagli stessi, ed in casa dello stesso signor Luigi Perego, all' instante della loro partenza per la Svizzera, onde riempirli con la scrittura di dimanda per ottenere da diversi governi la privativa di una scoperta od invenzione di un Orologio Elettro-Magnetico, come attesta e giura per la pura verità di aver fatto ed eseguito.

Torino, il 2 settembre 1855

Carlo Antonio Bertelli
Tenente in riforma.

Il 6 settembre 1855, alle ore 10 mattutine fino alle 4 pomeridiane, ed occorrendo nei successivi giorni non feriati, in una bottega sotto i portici del Palazzo di città, si procede alla vendita ad incanti di *nastri, thul, sete, utensili* ed altro, caduti nella fallita di Antonio Sacco.

Michele Secondino notaio.

NOTA

Con instromento 24 giugno 1855 rogato Brignone notaio in Trofarello insinuato a Moncalieri il 24 successivo luglio, il signor Lanza Pietro fu Giuseppe dimorante nel territorio di Peceto, acquistava dal signor Giuseppe Belli fu Pietro dimorante in Torino, e pel prezzo di L. 2200 una pezza prato di are 56, posta nel territorio di Trofarello, regione Masassi, al numero di mappa 135.

Tale atto venne consegnato il 2 agosto 1855 all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino, ove venne registrato sul registro delle alienazioni, vol. 60, art. 29026, e sopra quello generale d'ordine vol. 415, cas. 596.

Not. Cesare Brignone.

ESTRATTO SOMMARIO DI NOTIFICAZIONE
fatta all'oggetto di garantirsi degli effetti espressi nel capo ottavo, tit. 22, *lib.* 3
del codice civile.

Con instromento 10 febbraio corr. anno, rogato Mongilardi notaio a Biella, li Boffa Pietro fu Giovanni, nato a Quittengo e residente a Biella, e Boffa Giacomo e Lorenzo fratelli fu Pietro, nati e domiciliati a Quittengo, fecero acquisto da Carlo fu Giovanni Battaglio, nato a Vezza, provincia d'Alba e dimorante a Demonte, di varii beni immobili situati sul territorio di Lessona, componenti la cascina detta dell'Acqua, mediante lo stipulato prezzo di L. 29,660.

Gli acquisitori Boffa operarono la trascrizione del suddetto loro titolo di proprietà all'ufficio delle ipoteche di Biella il 17 febbraio p. p., ed estratto sommario della trascrizione fecero inserire in questa Gazzetta nel supplemento al N. 103, stampato il 25 aprile scorso.

Ora volendo guarentirsi degli effetti espressi nel capo ottavo del tit. 22, lib. 3 del codice civ., si procurarono i necessari documenti comprovanti i creditori iscritti e che i beni di cui si tratta già appartenevano al sig. Gioachino fu Gio. Grisostomo Ravetti, da Cossato, fin dal 15 settembre 1810, da cui passarono all'unica di lui figlia Carolina, la quale sposò il venditore Carlo Battaglio che fu poi di lei erede: e stanno ora curando le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Alla presente inserzione si addiviene per soddisfare al prescritto dell'art. 2307 di detto codice e per l'effetto ivi prescritto.

Biella, il 1° settembre 1855.

Regis Gio. proc. coll.

Gli Azionisti della Società Anonima, fondatrice dell'Istituto di Commercio e d'Industria in Torino, sono convocati in adunanza generale per venerdì 7 corr. settembre, alle ore 2 pom., nel locale dell' Istituto (porticato Della Marmora, n. 6).

Gli assenti possono farsi rappresentare da incaricati col mezzo di una semplice lettera.

NOTIFICATION

Lale Pierre-Nicolas dit Lacroix de feu Louis-Joseph, de St-Pierre (Aoste), par acte de vente du 21 février 1838, Lanier Nicolas notaire, insinué à Aoste le 8 mars suivant, vendit à Pierre-Joseph Lale dit Lacroix, aussi de St-Pierre, les immeubles ci-après tous situés sur le terroir de la prédite commune de St-Pierre et qui sont: 1. un corps de domiciles, situé au hameau de Lacroix, avec places en treilles et pré-verger, aux couchant et nord desdits domiciles, fins du levant l'acquéreur et frère et Michel Rumiod, du midi Marie-Barbe Lale. 2. Et un pré dit Bréau, mas de ce nom, de 14 ares environs, fins du levant Marie-Anne Lale, Joconde Bochet et autre du midi Branche Pierre et Michel-Joseph et du nord un chemin et ladite Marie-Anne Lale, le tout pour le prix de L. 400 et sous réserve de l'usufruit de ces immeubles, en faveur du vendeur pendant sa vie.

Cet acte a été transcrit aux bureaux des hypothèques d'Aoste le 30 novembre 1847, sous le num. 139 du registre 20 des aliénations et porté à la case 105 du reg. 109 de consigne.

Aoste, le 26 août 1855.

Martinet proc.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Pinerolo notifica, che con sentenza di detto tribunale del 28 cadente mese li stabili infra descritti, dei quali fu promossa la subasta in quattro distinti lotti dalli causidico Dionigi Davico in qualità di tutore delli minori Anna e Margherita sorelle Falconetto del fu Sebastiano e Gio. Battista Torelli, tutti domiciliati a Pinerolo, in odio dell'eredità giacente di Bernardo Dau, sull'offerta del prezzo quanto al primo lotto di L. 143: quanto al secondo di L. 225; quanto al terzo di L. 994, e quanto al quarto di L. 782; vennero deliberati a favore di Giacinto Purgo-Ara, il lotto primo per L. 153; il secondo per L. 235, ed il terzo per L. 1004; ed il quarto lotto a favore del Sacerdote Giorgio Roletti per L. 792.

I fatali per l' aumento del sesto scadono con tutto il giorno 12 settembre prossimo.

Descrizione degli stabili predetti,
situati sul territorio di Roletto

Lotto primo.

Sezione E, regione *Manavalle*, pastura e campi, di are 57, cent. 3, ai numeri di mappa 130, 131, 127, 128 e 129.

Lotto secondo.

Sezione E, regione *Grangettogne*, prati e boschi, di are 36, 63, ai numeri di mappa 240, 241, 239, 238 e 219.

Lotto terzo.

Sezione E, regione *Memarito*, alteni, campi, pastura e boschi, di are 58, 12, ai numer di mappa 203, 204, 206, 218, 147, 148, 149

Sezione E, regione *Manavalle*, prato di are 18, 92, al num. di mappa 132, alteno di are 16, 04, al numero 150, e prato di are 1, 04, al numero 115.

Sezione E, regione *Raviola*, pastura e bosco, di are 54, 34, ai numeri 491, 492, 493 e 482.

Sezione E, regione *Grangettogne*, casa di are 3, 59.

Sezione, E, regione *Gova e Mena*, bosco di are 18, 07.

Sezione A, regione *Memarito*, bosco ed alteno di are 28, 47, ai num. 719, 720.

Lotto quarto.

Sezione E, regione *Manavalle*, alteno, campi, prati e bosco, di are 44, ai numeri 133, 134, 135.

Sezione E, regione *Grangettogne*, pastura ed alteno di are 41, 43, ai n. 227, 210, 226.

Sezione E, regione *Colleretto*, campi, alteni, boschi e prati, di are 51, 66, ai numeri 370, 395, 396, 397, 392, 393, 391 parte, 393 parte e 394.

Pinerolo, il 31 agosto 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto passato in questa segreteria il 21 agosto ora scoro li Gio. Battista e Francesco fratelli Picco del fu Giacomo, nativi ed abitanti della Borgata dei Picco, fini di Cumiana, dichiararono d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del detto loro padre Giacomo Picco, resosi defunto su dette fini di Cumiana il 14 marzo ultimo scorso senza testamento.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con atto rogato Garino notaio in Susa, in data delli 28 agosto 1855, vennero deliberati al signor Turbil Domenico residente in Susa un tenimento di prato campo e vigna con case civili e riustiche entrostanti, opifizi da molino, fucina, maciulla da canapa ed orzo in territorio di Gravere nella regione di Grosse Pietre sulla strada che tende al forte d'Exilles, al prezzo di L. 5,738, ed al signor notaio Joannas Francesco Ferdinando da Chiomonte un tenimento di Montagna in territorio di Chiomonte, regione Sauzée, al prezzo di L 2,270, proprii della minore Maria Teresa Ferro, residente in Gravere.

È ammessibile l'aumento del sesto ed anche del mezzo sesto ai prezzi suddetti pendente giorni 15 successivi al detto deliberamento scadenti con tutto il 12 corr. 7.bre.

Susa, il 1 settembre 1855.

Garino not. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 216 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 5 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1045 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Saranno pubblicate in Sardegna, per avervi forza di legge, le regie lettere patenti 21 gennaio 1834, e 4 aprile 1846, relative al riscatto ed all'affrancamento dei censi, canoni, delle rendite ed altre prestazioni dipendenti dal demanio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 14 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 1046 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 16 del capo 2 del regolamento approvato col reale decreto del 2 luglio 1855;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le attribuzioni conferite dal regolamento approvato col detto regio decreto 2 luglio ultimo scorso all'Insinuatore della tappa di Alessandria sono demandate al Ricevidore demaniale nella Città medesima, e quelle attribuite dallo stesso regolamento all'Insinuatore della tappa di Genova sono affidate all'ufficio del Ricevitore dei dritti di successione instituito con decreto reale del 9 anzidetto luglio.

Art. 2. È derogato alle disposizioni del regolamento sovraccennato in quanto sono al presente contrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato dal Castello di Pollenzo addì 25 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., in udienza del 25 agosto p. p., ha accettato le demissioni date dal cav. sacerdote Gaspare Gorresio di professore di lingue orientali nella università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 settembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Cagliari la Cattedra di Storia del Diritto, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare, con apposita domanda su carta da bollo, i suoi titoli a questo Ministero fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a mente del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritto nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati al richiedente i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE				
		Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
Unico	Ferraris Gio. Domenico contrib., Ferraris Sacerdote Giovanni richiedente . .	64	1849 31 gen.	50 »	Stabili	Montemagno

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 14 agosto 1855.

Pel Direttore Generale CARBONE.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Ministero della guerra nel concludere colla Direzione delle Messaggerie Imperiali francesi una convenzione per un regolare servizio di trasporti in Oriente a conto dell'Amministrazione militare, si è interessato perchè le facilitazioni ottenute venissero estese anche a vantaggio dei privati cui occorresse di spedire oggetti colà ad individui appartenenti all'armata.

Avendo la predetta Direzione cortesemente assecondato gli uffici del Ministero, esso a seguito dell'avviso pubblicato nel giornale ufficiale in data dell'11 maggio, si fa premura di notificare;

1. Che in conseguenza delle riduzioni concesse sui prezzi ordinarii postali, i prezzi dei trasporti pei particolari sono regolati secondo la seguente tariffa:

Per Costantinopoli.

Colli e casse per ogni tonnellata di 1000 chilogrammi di peso, o di metri cubi 1 44 di volume, L. 310;

Danaro ed oggetti preziosi per ogni lire cento di valore L. 1 p. 0/0;

Colli di peso minore di chilogr. 20, L. 10.

Per Kamiesk.

Colli o casse per ogni tonnellata di 1000 chilogr. di peso, o metri cubi 1 44 di volume, L. 470;

Danaro ed oggetti preziosi per ogni 100 lire di valore L. 1 50 p. 0/0;

Colli di peso minore di 20 chilogr., L. 12.

2. Che quei che spedisce deve indispensabilmente procurarsi per godere di questo vantaggio:

a) Una dichiara dell'ufficio d'Intendenza militare di Genova, o del luogo in cui si trova, constatante essere il destinatario appartenente all'armata, e l'oggetto per uso suo privato;

b) Il *bono per imbarcar l'oggetto* che verrà rilasciato dall'Agente generale della Società delle Messaggerie, sig. Merello, in Genova, *piazza Fontane amorose, palazzo Negrotti*, contro pagamento del prezzo di trasporto e produzione della dichiara suddetta, e deve provveder poscia al trasporto del collo o pacco a bordo del bastimento della Società medesima, ove gliene verrà data ricevuta dal capitano.

3. Che la ditta Mussino, imprenditrice del servizio generale dei trasporti militari interessata pure dal Ministero aderisce a comodo di chi volesse approffittarne di effettuar da tutti i capi-luoghi di provincia in cui ha i suoi rappresentanti il trasporto a bordo del bastimento dei colli e pacchi ai prezzi stessi ai quali effettuerebbe questo servizio da quella località a Genova per conto del Governo colla sovratassa di cent. 15 al quintale per la trasferta a bordo: inoltre in Genova stessa si assume il trasporto dei colli o pacchi dalla ferrovia al bastimento col corrispettivo di cent. 40 al quint., incaricandosi essa stessa di ritirare il *bono* sopracitato dal sig. Merello quando gli sia anticipato il pagamento anche del prezzo di trasporto dovuto alle Messaggerie Imperiali.

In seguito poi ad una tale convenzione, ed in vista dell'eccessivo ingombro e spesa causata al Governo da tanti oggetti che si consegnano al magazzeno di transito in Genova, il Ministero previene che d'ora innanzi nel predetto Magazzeno non saranno più accettati colli eccedenti chilgr. 10 di peso, oggetti fragili o preziosi, e che d'altronde gli oggetti ricevuti andranno ad essere imbarcati soltanto quando si presenti la circostanza di qualche spedizione per conto del Governo, e senza che questo se ne renda garante.

Epperò quelli che abbisognano di spedizioni più pronte e regolari potranno ora valersi del mezzo suindicato.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 31 agosto 1855.

Lettosi ed approvatosi il processo verbale della seduta precedente è gradita dalla Camera l'offerta, fattale dal signor Adalberto Pollak di Parigi, di un opuscolo che tratta dei luppoli di Boemia da lui mandati all'Esposizione universale.

È accolta favorevolmente la rappresentanza che dal signor vice-presidente le viene fatta, sulla convenienza che per l'avvenire la provvista della legna, occorrente agli uffizi e stabilimenti della Camera, sia sempre data ad appalto nella stagione a ciò propizia.

È quindi votata ad unanimità, dietro la mozione dello stesso, la somma di L. 50 per la sottoscrizione della Ca-

Appendice

ESPOSIZIONE D'ORTICOLTURA A PARIGI

Rimpetto al palazzo della grande esposizione industriale, di cui oggidì parlano tutti i giornali del mondo, e nella quale le arti e le industrie del mondo stesso sono rappresentate, havvi un recinto nel quale con ottimo divisamento alcuni eletti amici dei fiori e del progresso del giardinaggio raccolsero quanto di più vago e di più utile ancora vanti la Francia in siffatto argomento che addivenne uno dei più cari per illeggiadrire la vita ed uno dei più profittevoli per padroni di campi e lavoratori di essi che volsero a questa parte la intelligenza e le proprie cure.

Non v'era nel recinto, ora bello di tanta vaghezza, nulla di più che vi fosse nel resto dei Campi Elisi: nudo terreno ed alberi d'alto fusto. Pochi giorni e cento e ottanta mila franchi bastarono perchè il giardino della esposizione, ricco di tanti pregi e valevole a tanti insegnamenti per chi lo visita ed ha in onore questo che omai addivenne un ramo assai importante dell'umana industria, dispiegasse le serie più ampie, più svariate, più ricerche di fiori, di legumi, d'arbusti. Aiuole, serre, chioschi, marmoree vasche, per le piante amiche dell'acqua, vaghi canestrini per quelle che s'alimentano d'aria, qui la vaniglia fecondata e fiorente, altrove la *Victoria Regia* fiorente pur essa, e le raccolte più compiute e più belle delle famiglie più rare de' fiori dalla umana industria per leggiadre ed innumerevoli modificazioni moltiplicati.

E chi vuole riposarsi un tratto dalla fatica non lieve sostenuta nel muovere intorno alle ampie loggie nelle quali con ordine il più gentile e maraviglioso stanno esposti gli effetti delle più ingegnose e grandi scoperte fatte dall'uomo nel regno nobilissimo delle arti e dell'industria, non ha luogo per codesto riposo nè più opportuno, nè più grazioso, nè più caro del recinto della esposizione de' fiori. Ivi alberi fronzuti che coprono dai raggi del sole e lasciano spirare l'aria più vitale e piena dei mille odori soavissimi onde s'impregna dalle aiuole circostanti, ivi sedili o di rialzi erbosi vagamente disposti o di panche rusticane qua e là disseminate, ivi l'occhio, dopo aver ammirato nei lini, nelle sete, nei tessuti d'ogni maniera, nelle porcellane, nella creta, nel legno, nel marmo le più lusinghevoli e vere imitazioni della natura, trova i modelli dalla natura medesima offerti, e riposandosi può raffrontare tra loro gli originali e le copie, la potenza inesauribile del creatore e la imitativa e pur mirabile dell'uomo.

Che se vaga e ricreatrice è codesta parte della esposizione di orticoltura, più profittevole e degna di studio per noi che abbiamo un suolo sì produttivo ed un sole sì fecondo si è quella che ne mette sott'occhio i vantaggi fatti dall'arte sulla natura medesima riguardo le piante fruttifere d'ogni indole e d'ogni stagione. Si vede dall'un canto la piantagione, l'innesto, l'ordinamento, la potatura dell'albero fruttifero e dall'altro le sue produzioni. V'hanno frutta di grossezza maravigliosa e ottenute col mezzo dell'arte. Si additano e si veggono i modi adoperati per trarre da ogni pianta il profitto maggiore col minor dispendio; che è propriamente il fine cui deve mirare l'agricoltore.

E a quest'uopo la rinnovata conoscenza di un egregio nostro italiano l'abate Berlese, uno de' membri del comitato di esposizione, già vice-presidente dell'Accademia di orticoltura in Parigi, mi procurò il piacere della lettura di un'opera importantissima, ch'ei dettava su quest'argomento, segnatamente a vantaggio degl'italiani perchè massime nella coltura delle piante più comuni e fruttifere possono avere un indirizzo facile e pronto al conoscimento di tutte le scoperte e le più utili applicazioni di esse fatte massimamente nella Francia e nel Belgio. Mi faccio lecito di trascriverne un tratto che può valere di eccitamento ad un paese, siccome il nostro, eminentemente agricolo per condizioni felici di terreno, e per le consuetudini degli abitanti.

.... L'orticoltura più di ogni altro studio s'adatta, sia nella teoria, sia nella pratica, alla somma qualunque delle facoltà intellettuali che vi apporta colui che vi si consacra. Chiunque mette il piede sulle soglie dell'orticoltura, trova tosto il campo libero alle migliori abitudini e vi resta. Qual è dunque il misterioso incantesimo che Dio ha inspirato a quest'arte sì semplice come occupazione, e sì complicata e sì varia come scienza? Quest'arte che i più gran genii e le più grandi nazioni del mondo onorano?

Se risguardasi all'orticoltura come quella che procaccia e mantiene all'uomo il migliore dei beni, la salute, chi non trova vigore e ristoro nell'esercizio della coltura delle piante? Quello stato di energico sentimento che l'orticoltura comunica all'uomo che la segue, quella non so quale disposizione naturale degli umori che dipende dall'equilibrio perfetto degli umori, e dal giuoco agevole delle forze vitali, tutto questo cangia le occupazioni dell'agricoltura in piaceri, solleva lo spirito e gli fa provare contentamenti compiuti in ogni incontro in cui ha luogo l'impiego della immaginazione. Non basta. Il teatro delle occupazioni orticole comunica all'orticoltore un merito speciale che a lui solo conviene; un merito di abbellire, di accrescere e di perfezionare, se mi è permesso di dirlo, il creato.

E infatti chi può contemplare freddamente lo spettacolo magnifico che ci offre l'orticoltore quando rinserra la natura fra spazi limitati, e che per mezzo dell'arte la veste de' più brillanti colori e dei più soavi profumi, allorchè il gelo al di fuori ce la mostra o morta, o in lutto, o languente? Amatori di Flora, alla fine di dicembre una rosa, un gelsomino, un giacinto, una viola, un giglio, un narciso, tutti questi prodigi dell'arte non vi toccano l'anima, non vi sublimano l'imaginazione?

E che arte è quella che si esercita in mezzo alle più belle scene della creazione, sotto l'influenza immediata dell'orticoltora, che non solo diversifica, attempera, perfeziona i fiori, ma a suo bell'agio migliora, moltiplica e assecura i frutti di tante specie sconosciute, innumerevoli, preziose?.... E che dire dell'arte che a forza di studio, di fatiche e di cure vi presenta prodotti leguminosi perfetti, abbondanti, alla portata delle fortune le più limitate, nei tempi i più stravaganti, senza distinzione di stagioni, confondendo le nuove colle vecchie produzioni!

Concittadini! Valicate le alpi, accorrete a Parigi, e vedrete a qual segno di progresso è giunta l'orticoltura! Vedrete e fiori e frutti e legumi percorrere in abbondanza straordinaria tutti i lati della gran capitale, e formarvi uno dei rami più prosperosi di commercio. Vedrete il lusso trovare nel verno la primavera, e in estate l'autunno. Vedrete il fico salutare febbraio, la pesca e il ciliegio rosseggiare in marzo, il melone ingiallire in aprile, l'uva, la fragola, lo asparagio, il pomo primeggiare in tutte le stagioni le più opposte, e decorare così le mense dei ricchi. E che dir poi se tutti questi maravigliosi successi altro scopo non hanno che il progresso e benessere della società!

Osservate le molle che l'orticoltura mette in opera per arrivare allo intento. Le braccia innumerevoli che fa agire, i poveri che salva dalla miseria e dall'ozio. Le giuste ricompense che distribuisce alla mano d'opera, i prodotti che assicura al commercio, i ricchi che invita a profittarne, l'oro che mette in corso, i beni morali che produce, la pace, la subordinazione, il rispetto che insegna, son tutti risultamenti che ridondano in favore della società e dirò più specialmente in favore del popolo, il quale diventa migliore colla ripetizione e coll'esercizio di atti utili che gli passano dinanzi.... E qual guarentigia più sicura puossi offrire alla prosperità sociale quanto quella che ha per base la pratica giornaliera del buon esempio e del bene?

BERNARDI.

mera al monumento alle due defunte e mai abbastanza compiante Regine.

Da chi regge la presidenza sono quindi comunicati, dopo varie altre lettere che riguardano la mera corrispondenza d'ufficio, i seguenti due dispacci del Ministero di finanze, cioè:

1. Del 17 luglio ultimo scorso con cui in esaurimento del fattogli quesito, si notifica essere meritevoli di dispensa dall'esame tutti gli aspiranti alla mediazione commerciale che abbiano esercito per proprio conto durante un quinquennio la mercatura all' ingrosso.

2. Del 30 agosto successivo con cui viene partecipata la restituzione in tempo, accordata da S. M. con decreto del 28 stesso mese, ad uno dei signori agenti di cambio, sino a tutto il corrente settembre per prestare la prescritta cauzione.

Da apposita Commissione è fatta relazione della vendita seguita ai pubblici incanti dei meccanismi già inerenti all'opifizio della pressa e del prezzo ricavato; quindi è proposto che sì questo che quello tuttora a riscuotersi per altri oggetti licitati privatamente, siano destinati previa l'autorizzazione superiore al pagamento per saldo delle spese eccedenti le somme bilanciate pel nuovo corpo di fabbrica e per l'impianto del saggio normale delle sete.

Approvatasi la proposta della Commissione è deliberato ad unanimità che se ne faccia relazione al Ministero di finanze per le sue provvidenze in proposito.

Dal signor vice-presidente è ancora presentato il bullettino generale dei bozzoli testè pubblicatosi colla relazione che lo precede, ed è accennata la distribuzione fatta di tali documenti, i quali furono generalmente graditi, sia al Ministero prelodato che ai principali municipi ed ai signori negozianti della capitale.

La Camera vede con piacere che l' intrapresa pubblicazione abbia avuto un felice risultato e si lusinga che si possano nell'anno venturo eliminare gli inconvenienti occorsi in questa stagione sulla differenza delle vendite dei bozzoli accennata nei dispacci telegrafici e quelle indicate nei relativi bollettini ufficiali.

Visto il dispaccio ministeriale del 17 luglio che ne approva le cauzioni ed il parere favorevole della Camera sindacale in data del 6 agosto successivo, è deliberata la iscrizione dei signori cavaliere Enrico Vertù, Lovisio Lorenzo e Massimino Giacomo sul ruolo di mediatori di commercio, i due primi nella qualità di agenti di cambio, e l'ultimo in quella di sensale per le merci.

Risultando dalla relazione del signor Sindaco del corpo dei mediatori di commercio, che due fra questi non gli fecero constare di aver prestata la prescritta cauzione è affidato alla Commissione ispettrice della Borsa l' incarico d' interpellare i medesimi, giusta il disposto dall' art. 10 della legge 8 agosto 1854, sui motivi che li impedirono dall' uniformarsi all' invito del signor Sindaco predetto e di promuovere, a seconda del caso, le provvidenze che faranno d' uopo onde assicurare l' osservanza della legge stessa.

Nessuna opposizione essendo insorta allo svincolamento della cauzione chiesto dal sig. Mayna Domenico, non ostante sia la relativa di lui domanda stata pubblicata ed affissa durante il termine di 3 mesi nelle sale di questa Borsa, è emesso il parere che nulla debba ostare al favorevole accoglimento di quanto si supplica.

Il sig. Giuseppe Zanotti, aspirante alla professione di sensale per le merci in genere, avendo esercito oltre il quinquennio la mercatura all'ingrosso per conto proprio, è dispensato dall'esame.

Le cauzioni offerte con cedole del Debito Pubblico dai signori Basso Paolo e Levi Israel Bonajut, per guarentigia delle loro operazioni nella aspirata qualità di mediatori di commercio, sono ravvisate conformi al prescritto dalla legge, epperciò meritevoli della definitiva approvazione ministeriale.

È per ultimo data comunicazione di una lettera diretta dal sig. avv. Villanis, R. Console Sardo in Bayrouth, al sig. avv. Ferrero in Parigi e da questi spedita al Vice Presidente, relativa ad alcune osservazioni da quello fatte sulla crittogama che infesta le viti ed altre piante di quella contrada, nonchè del rapporto, che a seconda delle preghiere di chi regge la presidenza, venne redatto al riguardo dal chiarissimo sig. cav. prof. Abbene.

La Camera sente con soddisfazione la lettura di detto foglio e l'interessante relazione del prelodato sig. cav. Abbene, a cui ne porge distinte grazie, ma considerando che più di essa è competente la R. Accademia d'Agricoltura a giudicare del merito di siffatta questione, delibera ad unanimità che le sia comunicata tutta la pratica, di cui è caso, per quell'uso che meglio ravviserà conveniente.

La seduta è sciolta.

Il Sotto Segretario A. Mombelli.

Il prefetto delle Bocche del Rodano ha pubblicato la seguente ordinanza in data del 14 agosto:

Art. 1. È interdetto a tutti i comandanti di nave d'introdurre nel porto di Marsiglia viaggiatori non muniti di passaporti regolari.

(I passaporti dei viaggiatori provenienti dall'estero debbono essere *necessariamente* vidimati dagli agenti diplomatici o consolari francesi)

Art. 2. Lo sbarco de' viaggiatori nel porto di Marsiglia non potrà effettuarsi che dopo verificazione dei loro titoli di viaggio. Il commissario di polizia specialmente incaricato di questo servizio si recherà a bordo delle navi al loro giungere, e procederà a tale verificazione. Lo stato dei passeggieri gli sarà rimesso dal capitano.

Art. 3. I passeggieri, che non fossero muniti di titoli regolari, saranno ritenuti a bordo per essere rimandati al luogo d'imbarco, a conto del capitano. Le spese alle quali la sorveglianza dei viaggiatori così ritenuti a bordo potesse dar motivo, saranno a carico dei capitani, senza pregiudizio dei procedimenti che potranno esser diretti contro di loro per contravvenzione ai regolamenti di polizia.

Leggesi nel *J. des Débats* del 1 settembre:

Sarebbe temerità di prevedere il risultato definitivo delle deliberazioni della Dieta di Danimarca sulla costituzione generale del regno; imperocchè nulla sia più incerto a cagione della moltiplicità de' partiti politici, separati tra loro da dissensioni profonde; e siccome questi partiti sono generalmente poco conosciuti all'estero, ci è avviso che saranno favorevolmente accolte le seguenti informazioni le quali possono spargere qualche luce sui principii e sui disegni di quelli.

Primo tra essi partiti ci si presenta quello dell'*Eyder* che ha la pretensione d'essere il partito nazionale danese per eccellenza; checchessia di ciò, senza dubbio è il partito più influente, imperocchè annovera nel suo seno personaggi cospicui pel loro sapere e per la loro posizione sociale. Questo partito non ammette che la monarchia danese si estenda al di là della Danimarca propriamente detta, il cui territorio è circoscritto al sud dall'Eyder, e respinge in modo assoluto l' unione della Danimarca coi ducati di Holstein e di Lavenburg che fanno parte della Confederazione germanica.

Cotesta unione sarebbe, a parer suo, un perpetuo motivo d' imbarazzi per la Danimarca e quasi un pericolo per le libertà pubbliche di cui il partito dell'Eyder è il difensore ardente e geloso.

Viene poi il partito degli *Amici de' contadini*, il quale è così nominato, atteso che il principale suo scopo sia la conversione delle fattorie ereditarie in proprietà libere. Gli è il partito democratico ed è composto della quasi totalità de' contadini danesi e della grandissima maggioranza degli operai.

Numerosissimo e fortemente ordinato, esso ha aderenti in tutte le città, in tutti i comuni e perfino nelle più piccole località.

V' è anche il partito *assolutista* le cui tendenze sono indicate abbastanza dallo stesso suo nome; v' ha i partiti *alemanni* che sono in numero di tre e agiscono rispettivamente e segnatamente nell' interesse particolare ed esclusivo del ducato di Holstein, del ducato di Lavenburg e della numerosa popolazione del ducato di Schleswig. Gl'interessi dei tre ducati sono, sotto vari rispetti, diametralmente opposti a quelli del regno di Danimarca.

V' è finalmente anche un altro partito che non citeremo che per memoria, atteso la recente sua origine e la sua poca consistenza; intendiamo parlare del partito *scandinavo*. Nato nella Svezia e nella Norvegia tra uomini che vorrebbero formare un solo e medesimo stato di que' due paesi i quali non sono legati tra loro che da questa sola circostanza d' essere governati ambedue da un medesimo principe, il partito scandinavo chiede la riunione sopra una sola testa delle tre corone della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, ossia il ristabilimento dell' unione di Calmar quale fu essa fondata nel 1397 dalla regina Margherita, figlia di Waldimaro.

Finora tutti questi partiti hanno (a quanto pare almeno) unanimemente respinto il progetto di costituzione generale che il consiglio non ha adottato se non sotto tali riserve che equivalgono ad una protesta.

Nel fondo, il partito dell' *Eyder* combatte il progetto di costituzione perchè esso partito vorrebbe, come abbiamo detto, la separazione dei ducati alemanni dalla Danimarca.

Il partito dell'Eyder e il partito degli *Amici dei Contadini* avversano egualmente il progetto, atteso le sue tendenze al ristabilimento del governo assoluto e perchè in certi casi accorda un potere dittatoriale al governo. Dal loro canto, i tre partiti alemanni gli sono avversi del pari, imperocchè il progetto in discorso non dà ai ducati una rappresentanza sufficiente nel consiglio del regno. Finalmente, lo stesso partito assolutista, a cui il progetto fa pure tante concessioni, non si mostra soverchiamente soddisfatto, rimproverandolo fin di quelle poche libertà e di quelle poche guarentigie nazionali che non ha osato distruggere.

Ecco dunque sotto quali auspici il progetto della costituzione generale è stato presentato davanti alla Dieta straordinaria che si è aperta l'11 dell'ora decorso agosto.

Si sa che le due precedenti sessioni ordinarie, statuendo sulla proposta del governo e prendendo in considerazione la impossibilità di stabilire una costituzione generale senza modificare la costituzione particolare della Danimarca, consentì a tali modificazioni ai seguenti patti: 1. Che la nuova costituzione sarebbe fondata su principii liberali; 2. Che il potere legislativo sarebbe investito dalla costituzione di estesi poteri; 3. Che la nazione sarebbe rappresentata in modo effettivo ed efficace.

Il ministero che ha pur accettate siffatte condizioni, vi si è egli fedelmente attenuto? Molti sono i dubbi che si muovono a questo proposito.

Nè è meno criticato il progetto di una legge elettorale che è annesso al progetto di costituzione. Il consiglio del regno sarà composto di ottanta deputati, tra i quali il re ne nominerà venti, la Dieta trenta; gli altri trenta saranno scelti dagli elettori; ma per essere elettore bisognerà pagare 500 franchi all'incirca di contribuzione o giustificare d'un reddito di 3,000 franchi. Ora è bene sapere che il suffragio universale esiste presentemente nella Danimarca, e che in seguito al nuovo sistema il numero degli elettori non sarebbe guari il quarantesimo di quello che è oggi.

La Dieta straordinaria attuale è stata convocata per istatuire definitivamente sulle modificazioni di cui abbiamo cenno e le quali, siccome è noto, non possono ottenere forza di legge che da una terza sanzione del potere legislativo.

Ora la Dieta è composta quasi interamente degli elementi medesimi delle due Diete precedenti; la immensa maggioranza de' suoi componenti appartiene al partito dell'*Eyder* e a quello degli *Amici dei Contadini*. I primi suoi atti sono stati atti d'opposizione, avendo ella eletto a suo presidente il sig. Rattwett, e a vice-presidenti i signori Broberg e il vescovo Monrad che tutti e tre professano le opinioni progressiste. Il sig. Monrad è quegli che ha compilato lo statuto danese, e lo zelo onde si è opposto mai sempre a qualsia restrizione di quello, è stato punito con la sua destituzione dalla sede vescovile di Laland e Falstein.

FRANCIA

Parigi, 2 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Parecchi giornali hanno riprodotto inesattamente la risposta di S. M. l' imperatore a S. E. l' ambasciatore della Porta ottomana nel momento della presentazione delle sue credenziali. Ecco la precisa risposta di S. M.:

« Voi sapete, signor ambasciatore, l' interesse che io provo pel sultano, e gli sforzi che faccio coll' Inghilterra per difendere l' indipendenza del suo impero. Io voglio che la Turchia non solo sia indipendente, ma ancora potente e forte.

Mi rallegro d'altra parte che il sultano abbia fatto scelta, per rappresentarlo presso di me, del figlio d' un uomo che in varie circostanze rese tanti servigi al suo paese. »

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si narra che, nella sua visita fatta all' esposizione delle belle arti col principe Alberto, l' imperatore avendo notata la predilezione particolare che S. A. R. mostrava pel quadro di Meissonnier *La lotta*, S. M., di ritorno a Saint-Cloud, ha tosto inviato alla campagna ove abita il sig. Meissonnier, nei dintorni di Parigi, per far comperare il detto quadro. L' imperatore potè informare il principe Alberto, nel giorno stesso, che il nuovo capolavoro del nostro celebre pittore era proprietà di S. A. R.

— Il *Moniteur* riferisce una lettera in cui si rende conto dei deplorabili tentativi di sommossa avvenuti gli scorsi giorni in Angers, e incontanente repressi. Noi daremo questa lettera nel foglio di domani.

SPAGNA

Madrid, 28 *agosto*. I giornali di Madrid asseriscono che nuove bande di carlisti sono ricomparse in Ispagna. Giusta il *Clamor Publico* i carlisti dovrebbero concertare i loro movimenti con quelli di altri *cabecillas* che si trovano ora sulla frontiera portoghese.

Il *Clamor Publico* soggiunge che, siano pur vere queste notizie, il governo spagnuolo è in grado di reprimere vigorosamente qualsia tentativo.

L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid, 31 agosto.*

Si sta preparando un progetto di riforma che ha per iscopo la riduzione delle tariffe doganali.

Madrid, 1 settembre.

La brigata, sotto gli ordini del generale O'Donnell, ha preso posizione a Medina-Celi, a fine di prevenire ogni movimento carlista.

Un rinforzo di 600 uomini partirà, alla fine di settembre, verso l'Avana. »

INGHILTERRA

Londra, 1 *settembre*. Si legge nel *Sun*:

Due cannoniere, *Sondsly* e *Sheldrake*, di 232 tonnellate ciascuna, debbono essere lanciate in mare domani dal sig. Pilchter, di Northsleet. Esse sono le prime delle quarantotto cannoniere che si stanno ora costruendo.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina e la famiglia reale partiranno da Londra giovedì prossimo (6 settembre) alla volta di Balmoral.

— Un avviso della banca d'Inghilterra annunzia che i titoli del nuovo imprestito turco sarebbero stati rilasciati lunedì (3) e che la liquidazione si farebbe il mercoledì susseguente.

É stato pubblicato il prospetto del *Board of trade* per l'anno 1854. Ne risulta che il valore dichiarato delle esportazioni ammontò a 35,898,313 l. st. ossia un aumento di 2,515,411 l. st. sull'annata precedente, in cui esso valore fu di 33,382,202 l. st. Il quale aumento è tanto più notevole, in quanto che vi è stata una diminuzione di 2,582,348 l. st. sulle esportazioni verso l' Italia e di 2,248,038 l. st. su quelle verso gli Stati-Uniti d'America.

Nelle esportazioni verso la Francia è un aumento di 358,960 l. st. in seguito al trasporto di mercanzie di guerra; verso la Turchia, di 729,300 l. st. per ragioni somiglianti. Per la Russia, le consegne ascendono a 51,301 l. st. contro 1,228,404 nel 1853. Gli aumenti più considerevoli hanno avuto luogo nelle esportazioni verso Buenos-Ayres e l'Egitto. Vengono poi l'Olanda, il Portogallo, la Danimarca, il Chilì, la Svezia ed il Belgio.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 30 agosto.* Si legge nella *Gazzetta di Spener*:

Da alcune settimane in poi non si fa, per così dire, alcun commercio con Riga. L'aumento continuo dei prezzi dei trasporti per terra e la vigilanza sempre più rigorosa che esercitano gl' incrociatori della flotta nemica rendono quasi impossibili le relazioni commerciali.

In seguito all'alto prezzo dei trasporti, il nostro governo non ha accordato la libera esportazione dei grani, come quella che sarebbe tornata completamente inutile; altrimenti potremmo esportare una gran quantità di segala, di cui si è fatto ne' dintorni un assai abbondante ricolto. Riga è ben fortificata, e la si riguarda come inaccessibile dal lato del mare. È difesa attualmente da 24,000 uomini nella città e 3000 ne' dintorni.

— Scrivono alla Corrispondenza *Havas*:

Si accerta che i medici abbiano consigliato al re di ritornare per qualche tempo in campagna, e che perciò S. M. dovrà recarsi al castello di Stolzenfels sul Reno. Il luogotenente gen. Wussow è già partito alla volta del castello ora detto per farvi i preparativi occorrenti.

L' ambasciatore di Prussia a Londra (il conte di Bornstorff) è atteso qui tra breve.

Durante la sua assenza farà le sue veci a Londra il conte di Brandeburgo.

RUSSIA

Leggesi nella *Patrie*:

Troviamo nell'*Invalido Russo* il rapporto del principe Gortschakoff sulla battaglia della Cernaia. Il generale in capo accusa delle perdite sensibili, di cui però ben si

guarda di determinare la cifra. Finisce la sua relazione dicendo che gli alleati non hanno osato prendere l'offensiva a malgrado della loro superiorità numerica. Ora ognun sa che i russi ebbero 50 in 60,000 uomini impegnati in quel sanguinoso combattimento,e che il numero dei soldati francesi e sardi che li hanno respinti con tanto valore non oltrepassava 12000.

Ecco il rapporto dato dal foglio russo :

Ieri (10) si è ricevuto dall'aiutante di campo principe Gortschakoff un rapporto in data del 5 (17) agosto, contenente i cenni rapidi che seguono, per ischiarimento del suo primo dispaccio telegrafico dello stesso giorno sul combattimento del di innanzi :

Desiderando distogliere il nemico dai lavori dell'assedio di Sebastopoli ed assicurarci in pari tempo delle forze alleate, l'aiutante di campo generale Gortschakoff intraprese un movimento offensivo nella valle della Cernaia con una parte delle truppe accampate sulla montagna di Makenzie.

Il 4 (16) agosto, alle 4 del mattino, queste truppe si divisero in due colonne : quella di destra, sotto il comando dell'aiutante di campo generale di Read, fu diretta di fronte contro le alture dette monti di Fedukhine ; e quella di sinistra, comandata dal luogotenente generale Liprandi occupò le alture di Sciurgun ; dal canto suo, la colonna di destra si precipitò verso il fiume con una rapidità straordinaria, lo passò sotto il violento fuoco delle batterie nemiche, attraversò poscia un largo canale d'acquedotto, e strascinato dall'ardore del combattimento, lanciossi direttamente sulla alture Fedukhine.

Nell'intervallo, il nemico aveva già avuto il tempo di attirare forze considerabilissime sul punto minacciato della sua posizione fortificata. Le truppe della colonna di destra che davano la scalata all'erta scoscesa, vi incontrarono una resistenza disperata. Tutti gli sforzi della nostra brava fanteria restarono senza buon successo. Noi provammo in questa occasione perdite sensibili ; il generale di Read ed il suo capo di stato-maggiore il generale maggiore di Weimarn furono dei primi a soccombere.

Il comandante in capo essendo accorso di gran fretta alla colonna di destra, e vedendo che le nostre truppe invano esaurivano su quel punto i loro eroici sforzi ordinò di cominciare la ritirata al di là della Cernaia. Essendosi allontanato a mezza gittata di cannone, il principe Gortschakoff fece far alto alle sue linee di battaglia, nella speranza che il nemico ci inseguirebbe e ci offrirebbe l'occasione di combatterlo in rasa campagna.

Nondimeno gli alleati non si mossero dalla loro posizione ; dopo essere rimasti per 4 ore in vista dei nostri avversari, le nostre truppe ritornarono tranquillameute al monte Makenzie.

Annunziando con dolore le perdite da noi sofferte, l'aiutante di campo generale principe Gortschakoff rende testimonianza, nel tempo stesso, del coraggio senza esempio che le nostre truppe hanno spiegato nel sanguinoso combattimento del 4 (16), ed attribuisce quelle stesse perdite all'eccesso dell' ardore della colonna di destra. Il nemico, dopo aver respinto il nostro attacco, non osò passare all'offensiva, a malgrado della sua numerica superiorità.

— La *Presse* del 2 dice sullo stesso proposito :

Il documento che avevamo tolto ieri dall'*Invalido russo* non era, come erasi potuto credere, il rapporto del generale Gortschakoff. Era solamente un sunto di questo rapporto. Stamane si è ricevuto il testo istesso di quel documento.

Cercando pur di attenuare l'importanza della giornata, il principe Gortschakoff riconosce che essa è stata delle piu sanguinose, e che le sue perdite sono state superiori a quelle dei francesi e dei sardi. Attribuisce il suo mal successo al generale Read, incaricato dell'attacco di destra, e che avrebbe cominciato quell'attacco senza aspettare gli ultimi ordini ; perocchè, nel sistema del rapporto, il principe Gortschakoff si riservava di decidere, giusta i primi incidenti della giornata, se la fazione diverrebbe una battaglia o si limiterebbe ad un semplice riconoscimento. Può darsi che il generale Read abbia contribuito al cattivo esito con un'iniziativa precipitata, ma faremo osservare che egli non può dir più la sua ragione, e che i vivi hanno sempre bel giuoco contro i morti.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — Si rende noto ai signori premiati dalla R. Accademia d'agricoltura in occasione della pubblica esposizione dei prodotti d'orticoltura e floricoltura, che ebbe luogo nel mese di maggio ultimo scorso, che le medaglie loro assegnate in premio sono preparate e possono dai medesimi venire ritirate dal professore di chimica cav. Angelo Abbene, tesoriere della prefata Accademia, nel laboratorio di chimica farmaceutica presso la chiesa di S. Francesco di Paola.

STATISTICA COMMERCIALE — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 19 al 25 agosto 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	3871	»
Granaglie	»	14	»
Pasta di frumento . .	quint.	194	»

Introduzioni per consumo.

Grano	ett.	6036	»
Granaglie	»	1296	«

Riesportazioni.

Grano	ett.	2261	»

Rimanenze a deposito.

Avena	quint.	973	»

Esportazioni.

Granaglie	ett.	149	»
Paste di frumento . .	quint.	200	»
Riso	»	2022	»

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma:*

Il municipio di Ancona ha destinato la somma annua di scudi 100 all'Osservatorio meteorologico del patrio liceo diretto dal sacerdote professore Giuseppe Zazzini, affinchè possa essere convenientemente provveduto delle macchine necessarie alle utili osservazioni, in che così utilmente si occupa per la corrispondenza meteorologica telegrafica non ha guari istituita in Roma.

NECROLOGIA. — La *Triester Zeitung* annunzia la morte succeduta non è guari in Gorizia del rinomato orientalista Isacco Reggio.

ULTIME NOTIZIE

LOMBARDO VENETO. La *Gazzetta di Vienna* pubblica in data del 4 la sovrana risoluzione onde S. E. il conte di Thun è nominato *ad latus* di S. E. il feld-maresciallo conte Radetzky in sostituzione al conte Rechberg, cui S. M., attestandogli la sovrana soddisfazione, conserva altro posto.

RUSSIA. Si legge nel *Corr. Ital.* :

Lettere da Pietroburgo fanno sapere che in Russia si comincia a mancare d' ufficiali nell' armata in modo tale da vedersi il governo obbligato a ricorrere a tutti i mezzi per riempiere il più presto possibile le lacune esistenti. L'anno decorso gli allievi delle scuole militari vennero autorizzati ad entrare nell' armata, appena compiuti gli studi, e più tardi vennero loro accordati degli altri vantaggi.

Questi però non sembrano sufficienti, per cui il governo si trovò indotto a stabilire delle condizioni vantaggiosissime per determinare gli studenti e gli allievi dei licei ad entrare nell'armata.

Gli studenti delle università di Mosca e di Pietroburgo che ottennero il titolo di candidati e che fecero alcuni studi militari potranno essere nominati immediatamente uffiziali d' infanteria o di cavalleria ; gli allievi dei licei potranno entrare nell' armata in qualità di sott' uffiziali ; ai nobili è accordato l' avanzamento dopo 6 mesi, agli altri dopo un termine più lungo, a seconda della loro capacità.

Tutti questi vantaggi non son loro accordati che pella durata della guerra. Di più gli studenti delle facoltà di fisica e di matematica di Pietroburgo e di Mosca potranno essere ammessi come cornette nell'artiglieria, alla condizione però che essi abbiano a subire un esame.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 settembre.

Costantinopoli, 30. Mehemet-Alì è stato nominato capitano bascià. Nadil bascià è stato messo in ritiro. La crisi ministeriale continua.

Amburgo, 4. Le flotte alleate che stavano dinanzi Cronstadt sono partite.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 3 7bre a quello del 4: *Casi* 13. *Decessi* 8.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 7 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto delle provviste infraespresse per ufficiali d'ogni arma, cioè:

Lotto 1. Provvista di *Kepy, Cappelli* e *Pennacchietti,* rilevante alla complessiva somma di . . . . L. 13738 77

» 2. Provvista di *Berretti da fatica,* ascendente in complesso a . . . . L. 3353 34

» 3. Provvista di *Dragone in oro, Sciarpe* e *Cinturini*, rilevante alla complessiva somma di . . . . L. 13338 90

Li capitoli d'appalto ed i modelli sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nei capitolati d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 2 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Affittamento per un trentennio delle Miniere Demaniali di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio.

Avviso d'asta

pel giorno 11 settembre 1855.

Si avverte il pubblico che nel giorno 11 del prossimo settembre (martedì), alle ore undici di mattina si procederà in questo generale ufficio, nanti il signor Intendente generale, coll'intervento del sig. Insinuatore, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, per l'affittamento durante 30 anni, a far tempo dal giorno in cui emanerà il Decreto d'approvazione del contratto, delle Miniere di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio, già coltivate per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 250 pagabili a semestri maturati nella cassa dell'insinuatore di Demonte, a cominciare soltanto dal quarto anno della locazione in vista delle spese occorrenti per riprendere la coltivazione delle miniere, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere a tale affittamento di presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la rigorosa osservanza tanto dei relativi capitoli d'onere formati dalla Direzione demaniale di Cuneo in data 1 corrente ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto delli 14, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza, quanto delle leggi e provvidenze in vigore sulla materia.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente risponsali le quali avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di L. 400, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Il deliberatario dovrà, fra giorni 10 successivi al deliberamento definitivo, passare atto di sottomissione con cauzione solidaria per l'ammontare di tre annate di fitto, e ciò nei modi stabiliti dall'art. 161 del Real Decreto 30 ottobre 1853 e dall'art. 2 della legge 16 febbraio 1854.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle d' insinuazione, delimitazione e perizia, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 27 dello stesso mese di settembre, giorno di mercoledì.

Cuneo, il 18 agosto 1855.

Per detta Regia Intendenza Generale

Il Segretario-capo

D. TISCORNIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 90 86 86 85 90 86 in liq. 86 10 p. 15 corr.

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 86
C. d. m. in c. 86

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 560 p. 31 8bre

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. m. in c. 351

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 09	20 11
— di Savoia	28 75	28 80
di Genova	79 30	79 45
Sovrana nuova	35 16	35 23
— vecchia	34 87	34 92
Eroso-misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 4 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 05	66 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 05	95 25	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 50	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia di G. Toselli rappresenta : *Così va il mondo.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta : *I plebei ingentiliti. — Michele e Cristina.* Prima recita del Meneghino L. Preda.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta :

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Cosimo il fabbro.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita : *Un anno* ossia *Il matrimonio ineguale.*

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
17 agos.	745 26	744 54	743 90	+27 0	+29 4	+33 8	+21 1	+24 0	+27 0	N.E.	E.N.E.	N.E.	Nuvolette	Q. sereno	Sereno
18 »	744 30	743 86	743 64	+27 1	+30 3	+33 7	+19 9	+23 8	+26 2	N.E.	N.E.	N.E.	Sereno	S.con vap.	S.con vap.
19 »	746 02	745 30	745 06	+25 5	+28 7	+32 3	+19 2	+23 0	+25 0	N.E.	N.E.	N.E.	Nuvolette	Nuvolette	N. a grup.
20 »	744 60	744 04	744 20	+26 7	+28 5	+32 4	+21 2	+22 2	+24 0	N.	E.N.E.	N.E.	Nug. sott.	S.con vap.	Nuvolette
21 »	746 00	745 78	745 18	+26 5	+31 1	+34 6	+23 3	+25 5	+26 5	E.	N.	S.E.	S.con vap.	N. a grup.	N. a grup.
22 »	744 44	744 08	743 58	+28 7	+32 7	+35 5	+25 1	+27 1	+28 4	N.E.	N.N.O.	N.E.	id.	Nuvolette	S.con vap.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 27 agosto al 2 settembre 1855.

Viaggiatori, num.. 15,610	L.	22,402 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,811 74
Merci a piccola velocità .	»	7,012 75
Totale nella settimana .	L.	31,227 04
Prodotto anteriore	»	951,202 52
Totale generale	L.	982,429 56

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	31,227 04
Id. 1854	»	26,559 45
Differenza in più	»	4,667 59

OSPEDALE MAGGIORE

degli Infermi

DELLA CITTA' DI VERCELLI

Dovendo l'Amministrazione del suddetto Ospedale addivenire alla nomina di un chimico direttore della farmacia annessa al Pio Istituto, previene gli aspiranti a detta carica, a cui è assegnato l'annuo onorario di L. 2000 oltre l'alloggio o corrispondente indennità, che il termine alla presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo.

Invita perciò li medesimi a produrre, prima della scadenza di detto termine, li rispettivi memoriali corredati dai titoli comprovanti la loro età, qualità, esercizio pratico, lodevole condotta e responsabilità per somministrare la prescritta malleveria di L. 3000, alla segreteria del Pio Istituto, ove colla visione del regolamento di farmacia ed analoghe istruzioni potranno prendere esatta conoscenza di tutti gli oneri relativi.

Vercelli, il 9 agosto 1855.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

Gli Azionisti della Società Anonima, fondatrice dell'Istituto di Commercio e d'Industria in Torino, sono convocati in adunanza generale per venerdì 7 corr. settembre, alle ore 2 pom., nel locale dell' Istituto (porticato Della Marmora, n. 6).

Gli assenti possono farsi rappresentare da incaricati col mezzo di una semplice lettera.

AVVISO

Il 2 corrente mese venne dato diffidamento alla Cassa dei depositi stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico, essersi dalli signori Insermini Anselmo e Marocco Felice smarrita la cartella di deposito da essi fatto presso la detta Cassa di L. 218, avente il num. 798, a favore delli minori Armand per indennità loro dovute a seguito di espropriazione di terreni di loro spettanza

Si rende quanto sovra di pubblica ragione a senso e per l'effetto di cui nell'art. 14 della legge 18 novembre 1850.

Torino, li 12 agosto 1855.

A. Crudo sost. Cravotto proc. coll.

GONETTI E BERNARDI

NEGOZIANTI IN COTONI ALL'INGROSSO

Hanno trasferto i loro magazzini in via S. Francesco, num. 19, Torino.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione, ed a scanso d'equivoco, si deduce a pubblica notizia, che i sottoscritti nulla hanno, nè ebbero mai di comune colla ditta corrente in questa città, sotto il nome collettivo di *Fratelli Vaccarino, Commissionarii.*

Tommaso, Giovanni ed Eustachio
fratelli VACCARINO.

DIFFIDAMENTO

BENEDETTO Michele, abitante in Moncucco, dichiara e protesta di non voler più riconoscere nè pagare i debiti e contratti che per qualsiasi causa venissero fatti dal suo figlio Giacinto.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d' albergo in Cavaglià, sotto l' insegna dell' AQUILA NERA, far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertare sì nell' uno che nell'altro caso.

INCANTO

Domani 6 del corrente, alle ore 9 e successivamente, in un' abitazione al 3° piano di casa Morozzo, in via Nuova, num. 17, cortile della Verna, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di effetti mobili, pignorati ad instanza del sig. Carlo Barisone, in odio del signor Bernardo Ferroglio, qual direttore delle Assicurazioni Sarde, e consistenti in una cassa di ferro, guardaroba, tavole, *trémeau*, pendolo, sedie, steccato, girandole, *rideaux* ed altri oggetti.

Si cerca di cedere un credito ipotecario di L. 6,000, assicurato in stabili, fini di Torino, fruttante interesse 5 p. 0\|0

Recapito nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Sono uscite le dispense 3 e 4 della

STORIA DEL DIRITTO ROMANO

NEL MEDIO EVO

per F. CARLO DE' SAVIGNY

1ª *versione dal tedesco*

dell' Avvocato EMANUELE BOLLATI

con note e giunte inedite.

SOCIETA' ANONIMA

per la condotta

d'acqua potabile in Torino

Per deliberazione del Comitato direttivo e giusta il disposto dall'art. 36 dello Statuto sociale, fu determinata la domanda pel pagamento del quarto Decimo delle azioni, a farsi nella Cassa della Società, ed alla sua sede in Torino, entro tutto il 30 settembre prossimo.

Torino, il 28 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

RICERCA D'IMPIEGO

Un Maestro di 1.a e 2.a elementare munito di patente, capace di suonare mediocremente l' organo, desidererebbe impiego per ambe le sue qualità. Indirizzo *franco* di posta colle lettere P. Q. R., Torino.

DA RIMETTERE

in via di Po, num. 6, casa Engelfred

Grande APPARTAMENTO di 10 membri al primo piano con balconi verso strada, e 2 grandi terrazzi verso il cortile.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE

SCUDERIA a 4 piazze, fenile, rimessa e camera pel cocchiere, via Bogino, num. 12.

Dirigersi al portinaio.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura del 31 agosto p. p., i signori Giacomo Razetti e Bartolomeo Fontana, residenti in questa città, hanno dichiarata risolta con tutto giugno ultimo la società fra loro contratta con scrittura del 23 marzo 1853 sotto la firma Bartolomeo Fontana e Comp.ª, per il commercio di ferramenta, chincaglierie ed ottonami, quale rimase consolidato nel solo signor Fontana dal primo scorso luglio.

Torino, il 4 settembre 1855.

Cerale not. coll.

NOTA

Con atto 30 scorso agosto, rogato al notaio e segretario del mandamento di Cavour, a tal effetto commesso dal Regio Tribunale provinciale di Pinerolo, si addivenne all' incanto degli stabili proprii dell' interdetto Fornero Bartolomeo fu Andrea, delle fini di Bibbiana, e di cui in bando 20 scorso luglio, inserto per estratto in questo Giornale Ufficiale del Regno il 27 detto mese nel Supplimento al num. 182 e il 20 scorso agosto nel num. 202, e rimasero invenduti per difetto d'oblatori i lotti 8, 9 e 12, e deliberati gli altri lotti in esso bando ed estratto descritti ed ubicati, cioè li

Lotto 1. estimato L. 4,610 a Rossetti Marcellino, per L. 5,035.

Lotto 2. estimato L. 3,110 a Bertotto Gio., per L. 4,455.

Lotto 3.	estimato	L. 9,096
» 4.	id.	» 3,000
» 5.	id.	» 3,460
» 6.	id.	» 3,600
» 7.	id.	» 3,379

riuniti in un solo lotto dopo il loro deliberamento parziario, e deliberati al signor conte Della Riva Filippo, al prezzo tot. di L. 23,910.

Lotto 10. estimato L. 426 a Bunino Vincenzo, per L. 720.

Lotto 11. estimato L. 1,103, 25 a Galvano Andrea, per L. 980, attesa la riduzione del quantitativo riconosciuto.

I fatali per l' aumento di sesto o mezzo sesto, se sarà autorizzato dal prefato tribunale, scadono a tutto il 14 andante 7.bre.

Cavour, il 3 settembre 1855.

Not. Gio. Revelli segr. com.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 20 ottobre pross. v., ore 10 matt., avrà luogo la vendita in via d' espropriazione forzata in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 2000, de' seguenti stabili situati sul territorio di Cuneo, descritti in bando ven. del 9 scorso agosto, e nella precedente nota del 10 detto agosto, inserta nel supplimento al n. 199 di questa gazzetta del 16 stesso mese, cioè:

1. Campo ora prato, situato sul territorio di Cuneo, sez. San Benigno, reg. Cartignano, descritto in mappa al num. 4144, di are 15, centiare 72.

2. Orto, ivi, stessa reg. e sez., al num. di mappa 6146, di are una, c. 90.

3. Caseggi ed aia, ivi, stessa reg. e sez., al n. di mappa 6147, di are 8, c. 38, una parte di quale aja, cioè pel quantitativo di cent. 57, venne alienata dal debitore Pietro Viale al Giovanni Viale fu Giuseppe per instrom. 15 marzo 1854, rogato Rejnaudi.

4. Campo ivi, stessa reg. e sez., al n. di mappa 6154, di are 92, c. 20.

Della totale superficie tutti detti stabili di ettari uno, are 18, c. 20.

La cui subastazione venne ordinata con sentenza del prefato tribunale del 21 luglio ultimo scorso sull' instanza del sig. notaio Gius. Quaglia, domiciliato in Cuneo, rappresentato dal caus. coll. Vincenzo Rossi, contro il debitore Pietro Viale fu Giovanni, ed il terzo possessore Giovanni Viale fu Gius., amendue domiciliati in Cuneo, al prezzo suindicato ed ai patti e condizioni di cui nel succitato bando ven. del 9 ora scorso agosto, visibile tanto presso la segreteria del prefato tribunale che nell'uffizio del causidico coll. infrascritto.

Cuneo, il 3 settembre 1855.

Vincenzo Rossi caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

per vendita stabili, da inserirsi nel giornale uffiziale a termini dell'articolo 940 *del Codice di procedura civile.*

Il pubblico è avvertito, che il 2 del mese di ottobre 1855 alle ore 8 antimeridiane nella città di Mondovì Piazza, nella casa di abitazione del notaio Carlo Rafaele Vassallo dove il medesimo tiene il suo ufficio, in una sala al piano terreno verso la pubblica strada, numero 197, contrada del Belvedere, nanti lo stesso notaio, stato a ciò commesso dal R. tribunale ora provinciale di Mondovì, con declaratoria 26 febbraio 1855, si aprirà l' incanto ed avrà luogo il successivo deliberamento di varii stabili caduti nel fallimento del signor Giuseppe Paolino fu Stefano del luogo di Niella Tanaro, mandamento di Vico, provincia di Mondovì, già negoziante nella città di Torino, quali stabili si trovano parte sul territorio di detto luogo di Niella Tanaro, e parte su quello del luogo di Lesegno, mandamento di Ceva, detta provincia di Mondovì, e consistono in alteni, campi, prati, canapali, castagneti, case civili e rustiche, ripe, orti, siti, gerbidi e boschine, divisi in 34 lotti separati, che verranno incantati nei modi e nelle forme dalla legge prescritti, uno alla volta, sul prezzo d'estimo stabilito dalla perizia giudiciale del misuratore signor Maurizio Delmis in data delli 11 gennaio 1855, ed a cadun lotto particolarmente indicato, rilevante tale estimo in complesso tra tutti i lotti a L. 26,320.

Il bando venale in data del 28 corrente mese contenente la descrizione dei beni, i patti e le condizioni della vendita, la relazione d'estimo non che tutte le altre carte relative a questa pratica, trovansi depositate nell'ufficio del sottoscritto notaio commesso dove chiunque potrà averne visione e lettura, sia prima, che pendente e dopo l' incanto a tutti li giorni ed ore.

Mondovì, il 30 agosto 1855.

Rafaele Vassallo not. coll.
a quanto sovra delegato e commesso.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Lucia e Giuseppe fu Carlo Viana da Candelo, contro Rosa Derossi vedova di Pietro Regis da Zubiena debitrice e li Monaca speziale Sebastiano, Gavietto Pietro fu Francesco dello stesso luogo terzi possessori, il tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 23 prossimo ottobre per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posti nel suddetto luogo di Zubiena, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 23 corrente autentico Bianchi segr.

Biella, il 31 agosto 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di questa città il 30 luglio ultimo, sull' instanza del signor notaio Amedeo Rajneri domiciliato a Carrù, si autorizzò la subastazione di vari stabili proprii del signor cavaliere Luigi Gazzera domiciliato a Torino, posti sul territorio di Roccadebaldi e consistenti in casa, corte, campi, prati, pasture, alteno, del quantitativo di ett. 22 circa, e di altri stabili posti sul territorio di questa città, regione Beccone, consistenti in casa, orto, prato ed alteno, del quantitativo di ettari 2, are 75 circa, posseduti questi ultimi dalli terzi possessori signori Garelli teologo Michele, canonico Lorenzo e medico Giovanni, questo ultimo domiciliato a Torino, e gli altri in questa città; e si fissò per l' incanto l'udienza pubblica delli 22 prossimo ottobre, ore 10 di mattina.

L' incanto si aprirà in quattro distinti lotti al prezzo di L. 3000 pel primo composto dei beni posti sulle fini di questa città, di 5000 pel secondo, di L. 6000 pel terzo, e di L. 7000 pel quarto, composti questi tre lotti degli stabili situati sul territorio di Roccadebaldi, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al relativo bando venale.

Mondovì, il 31 agosto 1855.

Comino proc.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale, ore 10 antimerid. del 17 prossimo novembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di questa città, nelle regioni Cornetto e Biolla, ai nn. di mappa 12975, 12739, 12720, 12740, 13353, 13097, 12749, 12750, 12691, 388, 15010, consistenti in casa, corte, alteni, campi, prati e grotta, posti in subasta ad instanza del sig. Bernardino Tuerano, di questa città, a pregiudicio di Caterina Mondino moglie di Carlo Marenchino, di queste fini, e tale incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 2,070, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 4 settembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Il R. Tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza del 19 corr. mese, ore 10 di mattina, pel reincanto in seguito ad aumento di sesto di alcuni stabili situati sul territorio di Niella Tanaro, di cui provocossi la subasta dal sig. sac. Giuseppe Picco, priore nel luogo di Briaglia, contro Rosa Quaglia fu Gio. Matteo e terzi possessori Lorenzo e Giuseppe fratelli Canaparo fu Giacomo, residenti a Niella Tanaro.

Tale reincanto avrà luogo in 5 distinti lotti, ed al prezzo loro stato aumentato di L. 380 pel primo, di L. 409 pel secondo, di L. 585 pel terzo, di L. 189 pel quarto, e di L. 585 pel quinto; sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui tali stabili si trovano ampiamente descritti.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Con atto 30 precorso agosto ricevuto dal notaio segr. infrascritto, venne deliberato a Bianchi Ottavio, di Vinchio, per il prezzo di L. 1,202 una pezza campo propria del minore Francesco Benzi fu Giuseppe, di detto luogo di Vinchio, posta sul territorio di detto comune, regione Roeto, d'are 43, 97, da separarsi da maggior pezza dalla parte inferiore, fra le coerenze delli fratelli Pavese a due parti, sig. D. Francesco Benzi e restante pezza, stata detta pezza valutata L. 1,200.

Con atto del giorno d'oggi avendo li Michele ed Angelo Antonio fratelli Pavese fatto l'aumento del sesto allo stabile suddetto, si deduce a pubblica notizia che il medesimo verrà nuovamente posto agli incanti, e deliberato all'estinzione della seconda candela vergine nanti l'albo pretorio di Vinchio, alle ore 8 del mattino del 15 andante.

Mombercelli, il 2 settembre 1855.

Not. Camillo Bogliolo segr.

NOTA

Il segretario della regia giudicatura di Pinerolo, sottoscritto, commesso dal Regio tribunale provinciale in detta città sedente, alle ore 9 antimeridiane delli 22 prossimo settembre, ed in una sala della regia giudicatura predetta, posta al piano terreno del palazzo civico, procederà alla vendita volontaria dei seguenti 5 lotti di stabili posti sul territorio d'Abbadia, mandamento di Pinerolo e di spettanza della signora Margherita Griotti, vedova di Andrea Bonetto, cioè:

Lotto 1. Casa civile e rustica, pozzo d'acqua, giardino, vigna, prato e bosco, regione *Ruata dei Rossi* e *Coletto*, sezione D, num. 252, 253 parte, 282 parte, 283, 284, 306 e 307 parte, della superficie di ettari 2, are 47, cent. 71; al prezzo stabilito di L. 10,122.

Lotto 2. Vigna e bosco, sezione D, numeri 253 parte e 282 parte, regione *Ruata dei Rossi*, della superficie di are 67; al prezzo di L. 1435.

Lotto 3. Campo e bosco, sezione D, numeri 279, 280, regione *Ruata dei Rossi*, di are 87, 62, cent. al prezzo di L. 1380.

Lotto 4. Campo e bosco, sezione D, numeri 297, 298, regione *Ruata dei Rossi*, di are 98, cent. 87, al prezzo di L. 1870.

Lotto 5. Prato, sezione D, num. 27 parte, regione *Lamberti*, di are 60, centiare 36, al prezzo di L. 1783.

Le coerenze dei detti lotti stabili e le condizioni della vendita risultano dal bando venale in data delli 14 agosto corrente, visibile il medesimo nelle ore d'ufficio presso la giudicatura di Pinerolo.

L' incanto avrà luogo in conformità del disposto dal Codice di procedura civile.

Pinerolo, il 17 agosto 1855.

A. Cugiani segr. comm.

NOTA

Il notaio sottoscritto qual delegato del tribunale provinciale di Pinerolo notifica che con atto di deliberamento 30 scorso agosto venne ai pubblici incanti deliberato all'ill.mo signor conte e cavaliere di diversi Ordini D. Teodoro Cacherano di Bricherasio luogotenente generale ed aiutante di campo in ritiro di S. M., pel prezzo di L. 2,420, oltre ad un annuo canone di L. 11, cent. 93 verso la comunità di Bricherasio e l'adempimento delle condizioni inserte nel bando venale del 23 luglio ultimo, una pezza prato di registro in mappa al n. 3675, di are 24, centiare 90, ed una pezza prato e gorretto parte registro e parte fittera, in mappa ai nn. 3673 e 3674, di are 85, centiare 79, formanti una sol pezza di proprietà del beneficio della parrocchiale chiesa di Santa Maria di Bricherasio, situata in territorio di Bricherasio, regione Prato del Bosco, coerenti a levante la via vicinale, a giorno il sig. prevosto D. Domenico Santiano, ed il sig. conte Ricca di Castelvecchio, a ponente il sig. conte Cacherano di Bricherasio ed il signor Michele Granero, ed a notte il sig. Carlo Morero, stata posta in licitazione sul prezzo d'estimo di L. 2,010, cent. 28, e che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade con tutto il 14 corrente settembre.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Donato Giuseppe Boiral notaio,
cancelliere gen. delegato.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 217 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 6 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 9 agosto 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Sempronio Alessan. (1)	1818 7 marzo	Sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri	Guerra	23	6	18	Infermità indipendenti dal servizio	1855 16 giug.	» »	1852 25 magg.	678 60	1855 16 giug.
2	Sommovigo Gio Batt. (1)	1811 24 luglio	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	20	7	10	Inabilità al servizio effettivo	» 12 detto	» »	id.	598 50	» 1 luglio
3	Lavagnino Bartolomeo	1793 20 7bre	Guardia di sanità marittima	Marina	32	10	7	Infermità	» 4 detto	500 »	Brev.° 21 febb. 1835	429 »	» 8 maggio
4	Cipollina Nicolò	1796 2 maggio	id.	id.	41	10	7	id.	id.	470 26	id.	470 »	id.
5	Demagistris Antonio	1794 5 agosto	Delegato di pubblica sicurezza	Interni	39	»	15	id.	» 21 detto	1200 »	id.	1103 »	1855 1 luglio
6	Cornier Giuseppa (2)	»	Vedova dell'avv. Claudio Melchiorre Rajmond già professore di leggi nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	» »	Brevetto 13 agosto 1847	208 »	» 9 agosto
7	Raymond Giovanna (3)	1836 23 febb.	Figlia di primo letto del detto professore avv. Claudio Melchiorre Rajmond	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	208 »	id.
8	Bolgiani Anna Maria Elisabetta Giovanna (2)	»	Vedova dell' Insinuatore Giuseppe Maria Saturno Negroni	Finanze	»	»	»	»	»	» »	Patenti 22 marzo 1824	1200 »	» 17 marzo
9	Massone Luigia (2)	»	Vedova di Nicolò Rossi già commissario alle liquidazioni nella dogana di Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	Patenti 25 marzo 1822	380 22	1854 30 7bre
10	Revello Maria Pellegrina (2)	»	Vedova del preposto Gio. Francesco Nicola Croce	id.	»	»	»	»	»	» »	Patenti 20 settembre 1821	142 83	1840 22 xbre

(1) Riforma. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Durante l'età minore e lo stato nubile.

PARTE NON UFFICIALE

Si legge nel *Morning-Post* del 1 settembre:

Le divisioni del generale Paniutin, alcune delle quali erano alla battaglia della Cernaia, appartengono, come i nostri lettori sanno, all'armata della Polonia. Gli è un sintomo che mostra i progressi del male che dalle estremità si va inoltrando verso gli organi della vita. Il gigante perde le sue forze più presto che non avevamo sperato: l'assiderazione si estende e il freddo della morte progredisce di luogo in luogo. Non v'è più che un'altra armata, nel Nord, quella che guarda le costiere di Finlandia e di Botnia, sotto il comando immediato dell'aiutante di campo generale di Berg.

Dopo l'armata del generale Paniutin, non v'è più (lo ripetiamo) che un'altra armata meritevole di questo nome e Paniutin ha già cominciato a vacillare sull'orlo dell'abisso, ove dovrà anch'egli precipitare a suo tempo. In verità, sarebbe un'onta per noi (che non dobbiamo subire se non un ritardo segnalato da vittorie e da avanzamenti) rallentare i nostri sforzi allorchè ci sta dinanzi un nemico il cui destino è di vedere annichilarsi successivamente la sua potenza: quanto è a noi, non possiamo lagnarci, a ogni modo, se non di questo: che gli avvenimenti ci abbiano impedito di mettere in linea la cinquantesima parte delle nostre forze contro quelle del nemico.

A questo proposito, l'unica osservazione che dobbiamo fare è, che la nostra situazione è tale che diviene ormai ingiurioso di predicare la perseveranza.

L'armata a cui abbiam fatto allusione e che resterà ancora alla Russia, dopo quella del generale Paniutin, è semplicemente l'armata di Pietroburgo, composta in gran parte della guardia. Essa è diventata la riserva effettiva della Russia. È vero che l'imperatore Alessandro ha chiamato sotto le armi nuove leve, ma che cosa valgono elle? Composte d'uomini avanzati nell'età, non usi alle fatiche ed alle operazioni della guerra, e assai più idonei al servizio della Siberia che non a quello della Crimea.

Non è nostra intenzione di offendere l'imperatore Alessandro; e noi crediamo che in un momento così solenne per la sua fortuna e per quella del suo popolo, egli sarà abbastanza saggio da non ascoltare le suggestioni dell'orgoglio.

La Russia non ha effettivamente che un'armata dopo quella del generale Paniutin: è forse quest'ultima armata che verrà dalle provincie del Baltico a prender parte ancor essa alle lotte della Crimea? Pur ammettendo ciò, è permesso chiedere s'ella non giungerebbe troppo tardi, anche per farsi distruggere. Quanto è all'armata del generale Paniutin, sono quelle medesime truppe che hanno tenuto in freno le provincie conquistate, e calcato il ginocchio sul petto della Polonia tuttavia palpitante. Gl'inglesi che viaggiarono in Russia verso il 1849 e il 1850, si ricorderanno dell'aspetto di quell'armata che pareva morisse di fame. E quanto è vero che le armate hanno la loro fisionomia, egualmente che le persone! Quelle truppe combattono meglio dietro i trincieramenti che in qualunque altro luogo; anzi non combattono bene che là.

Il generale Paniutin, le cui colonne appartenenti alla 17 divisione del secondo corpo d'armata sono state sconfitte alla battaglia del ponte di Traktir, è un uomo cospicuo. Nel 1813 si trovò alla battaglia di Lipsia e, giunto ai vecchi suoi anni, ha oggi affrontato di nuovo i francesi che aveva già combattuto all'epoca della grande invasione, nel 1812, come luogotenente capitano e comandante, sotto Bargration e Barclay di Tally. Egli non è soltanto un generale di divisione, ma sì uno di quei principi militari a cui si affida tutto un *corpo d'armata*.

Il corpo d'armata del generale Paniutin, nel 1849, ammontava a ben cento mila uomini. Un certo numero dei suoi prodi, com'egli si piaceva a chiamarli, si sono inoltrati verso il ponte di Traktir, pieni d'acquavite e di temerità disperata. Egli medesimo cadrà forse in un prossimo fatto d'armi, ma certamente in modo non indegno di lui.

Se questa grande armata d'occupazione dei russi in Polonia non ha potuto far niente altro di meglio che ciò ch'ella ha operato sulle rive della Cernaia, che cosa abbiam noi a pensare? Bisogna pensare che la Russia dovrebbe offerirci, senza ritardo, condizioni di pace accettabili e che l'Austria dovrebbe dargliene il consiglio. Quanto è a noi, e per quello che ci riguarda, non abbiam fretta davvero.

FRANCIA

Parigi, 3 *settembre*. Il generale di brigata di Failly, comandante la seconda brigata della terza divisione di fanteria del secondo corpo dell'esercito d'Oriente, è nominato al comando della prima brigata della divisione di fanteria della guardia imperiale, in sostituzione del general Uhrich, promosso a generale di divisione.

— Ecco la lettera che il *Moniteur* ha ricevuta da Angers, e che abbiamo accennata nel numero precedente:

Già da molto tempo gli operai delle cave d'ardesia di Angers erano segnalati al governo come eccitati dalle idee socialistiche ed anarchiche. Sapevasi che la società secreta detta *la Marianna*, che sopravvisse agli avvenimenti del dicembre 1851, e che fu testè colpita da tre sentenze successive ad Angers, a Parigi e a Nantes, aveva fatto tra quegli operai gran numero di affiliati. Ma niuno per certo aspettavasi il tentativo audace che seguì nella notte dal 26 al 27 agosto p. p.

L'autorità era già stata avvertita d'un progetto formato dagli operai delle cave d'ardesia di Trelazè, che era d'impadronirsi, per sorpresa e di notte, della città d'Angers e di abbandonarla al saccheggio e alla devastazione. Una straordinaria sorveglianza era stata prescritta, e tutti stavano all'erta. Verso mezzanotte, la polizia arrestò, sul campo di Marte, otto o dieci demagoghi della città, già compromessi nelle turbolenze anteriori e che faceano parte di un gruppo più numeroso, il quale stanziava colà in un atteggiamento d'aspettazione.

Non prima delle 4 del mattino il generale d'Angell, comandante la sotto-divisione, fu avvertito dell'avvicinarsi d'una colonna dei suddetti operai, in numero di tre o quattrocento, che portavano per la maggior parte armi apparenti, e cantavano la *Marsigliese*. La banda erasi addentrata nel sobborgo Bressigny, ove, per un'abile disposizione, il generale la fece accerchiare dalla truppa. Il risultato di tale evoluzione fu pronto del pari che decisivo: un centinaio di sediziosi furono presi colle armi alla mano. Il resto pervenne, col favor della notte, a sottrarsi all'inseguimento.

Fra le armi sequestrate figuravano moschetti d'ogni calibro; fucili da caccia, da munizione, con o senza baionetta, carichi di polvere o di pallini da caprioli; picconi, forche, scuri, pistole, stocchi, insomma tutte le armi disparate della sommossa. Una cattura più significativa non lascia verun dubbio sui detestabili progetti degl'insorti: una carretta condotta da dieci di loro, e carica di 200 chilogrammi di polvere da mina, di 25 miccie da minatore, e di quattro grandi trapani, è stata sequestrata dalla polizia. In quella carretta erano altresì ammucchiate picole tenaglie, dette *monseigneurs*, leve di ferro, fucili, ecc.

Alle 7 e mezzo, l'insurrezione era compressa, e solo al risvegliarsi gli abitanti d'Angers hanno conosciuto il tentativo insensato che la vigilanza dell'autorità aveva sventato.

I fucili trovati fra le mani dei ribelli provenivano in parte dal disarmamento della brigata di gendarmeria di Trelazè che, assediata nella sua caserma a colpi di scure e di fucile, non aveva potuto resistere; gl'insorti si erano inoltre impadroniti della quasi totalità delle armi della compagnia de'pompieri di quel comune.

Le informazioni raccolte finora dimostrano ad evidenza che questo moto, esclusivamente socialistico e demagogico, non aveva in realtà per iscopo che di abbandonar la città al saccheggio.

La corte d'Angers ha creduto di dover avocare a sè la cognizione di questo affare, di cui si sta istruendo il processo.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Il governo del Senegal, dopo la campagna del basso del fiume, si è fatta premura di visitare lo stabilimento di Bakel in luglio, tostochè l'escrescenza delle acque permise al piroscafo *Serpent* di rimontare il fiume sino al paese alto. Il capo di battaglione Faidherbe non aveva creduto bene di prender seco che un debole distaccamento di fanteria: trovò il nostro forte libero dai nemici e la guernigione in buono stato. Gli affari commerciali erano stati proficui, dalla fine del 1854 in poi; erasi trattato per un milione di chilogrammi di gomme. L'*alaghi* (falso profeta), dopo aver inutilmente sperimentate le sue forze contro Bakel, aveva raggiunto la Kaarta, ove, dopo varie vicende, si diceva che era tenuto in iscacco dai Bambarà, e più presso ad una disfatta che ad un buon successo ne' suoi progetti di dominazione sui popoli senegambiani. Dopo aver narrato a parte a parte i combattimenti in cui l'*alaghi* è stato or vincitore ed or vinto, e finalmente ricacciato in fondo del Kaarta, il governatore soggiunge: Vedete bene, sig. ministro, che lo stato delle cose migliorò per noi nel paese alto. Tutti oggidì temono il castigo che non ci possiamo astenere dall'infliggere pei saccheggi che i nostri trafficanti fanno ascendere a pressochè 200,000 fr. Ventidue villaggi del Kasso, del Fonta, ecc. presero parte a quei saccheggi; alcuni ci offrono di restituire.

Durante il tragitto del *Serpent*, da Podor sino a Galam, e al ritorno, parecchi indigeni dei villaggi trassero ancora colpi di fucile contro questo legno. La cessazione di queste incidenti ostilità non otterrassi che alla lunga fra popolazioni disperse sopra un sì vasto spazio lunghesso il fiume, e generalmente lontani dalla sorveglianza dei capi.

Al ritorno del governatore a Podor, i trafficanti gli annunciarono che alcuni marabutti si tenevano ancora nei dintorni con forti carovane di gomme, che pareano disposti a scambiare innanzi che l'escrescenza delle acque li allontanasse affatto dalle rive del fiume.

Le popolazioni nere di Wallo tendevano ognor più a riformarsi in villaggi sotto la protezione dei nostri forti, e darvisi alla coltivazione, in sicuro dall'oppressione dei Mori-Trarzà, ricacciati sulla riva destra e divisi tra loro sotto l'influenza delle sconfitte che successivamente incontrarono.

— Leggesi nel *Pays*:

Il principe Ladislao Czartoriski deve partire domani a sera, con parecchi ufficiali stranieri, per Marsiglia e Costantinopoli. Si annunzia che egli ed i suoi compagni di viaggio devono occuparsi in Turchia della formazione del corpo dei cosacchi ottomani. Dicesi che questo reggimento sarà in parte composto di polacchi.

Il colonnello di Lagondie, che aveva avuto la sfortuna, otto mesi addietro, d'esser fatto prigioniero da' russi, a cagione della debolezza della sua vista, parte anch'egli domani per la Crimea, ove è messo a disposizione del generale Pelissier. Il colonnello di Lagondie, dopo il suo ritorno in Francia, era addetto come capo di stato-maggiore ad una delle divisioni del campo di Boulogne.

— L'emiro Abd-el-Kader, che ottenne l'autorizzazione di visitare l'esposizione universale, è a Marsiglia, malato piuttosto gravemente.

BELGIO

BRUSSELLE, 2 *settembre*. Si legge nell'*Indépendance Belge* :

S. M. ha ricevuto in udienza solenne il visconte di Kerchove il quale ha rassegnato al re le lettere che lo accreditano in qualità di ministro residente di S. M. I. il sultano presso la corte del Belgio. Le carrozze della corte sono andate a prendere il nuovo ministro al suo palazzo ove lo hanno ricondotto dopo la sua recezione. Un aiutante di campo del re accompagnava il sig. di Kerchove.

— Si legge nello stesso giornale :

Un decreto reale, in data del 18 decorso agosto, approva il bilancio della provincia di Namur per l'esercizio del 1856, ammontante alla somma di 380,243 fr., 75 cent.

— Si legge nel *Moniteur Belge* :

S. M. il re ha ricevuto ieri in udienza particolare il conte Vander-Straten-Pouthoz, incaricato d'una missione straordinaria presso S. M. il re di Portogallo; poi S. M. è ripartita per Laeken.

SPAGNA

MADRID, 30 *agosto*. Scrivono alla Corrispondenza *Havas:*

I beni del clero e tutti gli altri beni compresi nella legge del disammortizzamento si aggiudicano a prezzi assai superiori a quelli fissati dal governo. Un tenimento della provincia di Caceres, ch'era stato offerto al prezzo di 70,000 reali, è stato giudicato a 270,000 : lo stesso accade da per tutto.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica nel suo numero d'oggi quattro ordinanze reali. Una d'esse dà un nuovo ordinamento agli uffici del dicastero delle finanze ; due altre introducono modificazioni notevoli nell'amministrazione centrale e provinciale delle finanze pubbliche e la quarta crea una sezione di statistica presso la direzione generale delle contribuzioni.

Il governo ha smentito nel Giornale ufficiale la notizia data da un periodico assolutista, che nella provincia di Girona si fucilava senza processo, e si arrestavano, su semplici sospetti, le persone che si supponeva avessero dato asilo ai capi carlisti nascosti.

— Si legge nell'*Epoca :*

Il capitano Rubiales, andando da Tremp a Cervera con 20 uomini del reggimento di Vittoria per trasportare danaro, è stato repentinamente assalito nel bosco di Camiele da Borges, il quale, alla testa di 100 uomini all' incirca, fece una scarica. Quantunque sorpreso in tal modo, il capitano Rubiales ordinò ai suoi di far fuoco e prepararsi a vendere a caro prezzo la propria vita. La scarica de' nostri uccise uno de' faziosi e ne ferì 2 o 3 altri : ma il numero de' nemici era così superiore e la sorpresa era stata così imprevista, che ai carlisti riuscì d'impadronirsi dei 20 uomini che furono da essi spogliati e disarmati. Borges aveva l' intenzione di condur via prigionieri il capitano e i suoi soldati, ma giudicando poi che gli sarebbero d'imbarazzo, fece mettere in libertà i feriti in numero di 10, e 5 soldati che poterono con molta difficoltà recarsi a Isona. Le loro ferite non sono pericolose. Dopo questo scontro non si sa che cosa sia avvenuto di Borges.

— Il *Giornale di Madrid* del 30 agosto ha le seguenti linee :

Leggiamo in una pretesa lettera di Roma, pubblicata da *las Novedades*, il passo che segue :

« Cominciamo a vedere con più chiarezza il fatto della adesione della Spagna all'alleanza anglo-francese. Gli spagnuoli non verranno in Italia come avevamo creduto dapprima ; il generale Prim li condurrà in Crimea o in Bessarabia. Sappiamo che la regina ha provato in ciò la pressione de' suoi ministri, S. M. avrebbe detto al generale Zabala : « Se volete spingerci alla guerra, voi avete la forza « in mano e potete farlo ; ma io protesto fin d'ora. »

Siamo in grado d'affermare che la regina Isabella non ha tenuto questo linguaggio nè ha protestato.

S. M. comprende troppo i vantaggi immensi che la nazione spagnuola trarrà dalla sua adesione all'alleanza contro la Russia, per muovervi contro la più leggiera obbiezione.

Ella ha dato invece il suo pieno consentimento alla determinazione presa dal consiglio de' ministri.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 24 *agosto*. Sembra che l'affare del dazio del Sund vada prendendo una piega sfavorevole per la Danimarca. Il *Boston Journal* e recentemente il *Daily Trines*, giornali che pubblicansi oltremare, sorsero bensì in difesa della Danimarca ma il *Shipping and Commercial List* foglio assai reputato ed influente e dedicato interamente agli interessi degli armatori e del ceto commerciale porta un articolo energico contro il governo danese. L'articolo discorre innanzi tutto la conosciuta nota del ministero danese e nega che la disdetta del trattato seguì tanto inaspettatamente che ne potrebbero derivare delle serie complicazioni. Il ministro americano Mr. Upshur trattò su quest'affare col governo danese ancora nel 1843 ma senza successo; nel 1848 furono riprese le trattative da Mr. Buchanan e il governo degli Stati Uniti offriva alla Danimarca 250,000 dollari qual indennizzo pel dazio del Sund. Mr. Marcy attuale secretario di stato riprese l'affare nel 1853 ma senza successo. Essendo tornate vane tutte queste trattative, il presidente si fece autorizzare dal congresso a disdire il trattato. Questa disdetta non capitò adunque inattesa, e non è infatti la conseguenza di 12 anni di infruttuose trattative. L'articolo nega quindi che gli stati americani non pagavano annualmente più di 200 dollari di dazio e sostiene che in medio furono pagati annualmente 100,000 dollari. Dal 1828 al 1843 il dazio importava annualmente 107,467 dollari e nei cinque anni susseguenti assieme 570,473 dollari.

Del resto qui si tratta di una questione di principio e non è giusto ed onorevole di pagare nemmeno 201 talleri; ed un ministro danese stesso ha dichiarato francamente nel 1845 che esso non poteva difendere il principio del dazio del Sund.

La circostanza che un giornale come il *Schipping and Commercial List* prende un partito così deciso per una causa, prova che si tratta di interessi essenziali ed è perciò da attendersi che gli Stati Uniti insistano nella loro risoluzione.

Il governo di detti Stati ha inoltre dichiarato che dopo l'espiro del trattato farà accompagnare da legni da guerra i navigli mercantili americani, ed è perciò facile a spiegarsi il motivo per cui il gabinetto di Danimarca s'adopera ora a tutto potere onde avere dalla sua i governi di Europa.

— *Del* 30. Scrivono all' *Indépendance Belge* :

Ora che le Camere danesi hanno accettato le modificazioni alla costituzione della Danimarca propriamente detta, sotto la riserva, siccome è noto, di stabilire ulteriormente l'epoca della sua esecuzione, dovranno deliberare tra breve sul progetto di costituzione comune a tutte le parti della monarchia.

Il governo ha presentato quest'ultimo progetto, già adottato sotto riserva dal consiglio del regno, nella tornata del Landsthing del 29 agosto. Il primo ministro ha esposto i motivi di questa presentazione in un lungo discorso e ha conchiuso dichiarando, che tutti i ministri si sarebbero ritirati, in caso di resistenza al progetto.

Nella tornata d'oggi, il Landsthing ha costituito un comitato di 9 membri a fine d' esaminare il progetto in discorso.

Si dice che la maggioranza del comitato si mostra favorevole alle proposizioni ministeriali.

Il re ha dato la sua sanzione alle modificazioni, votate dalle due Camere, alla costituzione del 1849 della Danimarca propriamente detta.

S. M. ha poi indirizzato alla Dieta un rescritto che dichiara espressamente, che le libertà civili, ossiano libertà de' fatti di stampa, d'associazione ecc., resteranno di competenza della Dieta danese, anche dopo che sarà entrata in vigore la costituzione comune ; esso rescritto garantisce ad un tempo alla Dieta la sua competenza costituzionale nelle quistioni speciali.

— La quistione del pedaggio del Sund ha fatto un passo decisivo verso il suo scioglimento. Il 14 agosto gli Stati-Uniti hanno denunciato il trattato di commercio conchiuso con la Danimarca nel 1826 e che conteneva, tra varie altre stipulazioni, le tariffe del pedaggio.

Il trattato in discorso cesserà d'avere il suo effetto dodici mesi dopo la denunciazione, vale a dire il 14 agosto 1856 ; nè è punto da dubitare che gli Stati-Uniti hanno voluto significare in tal modo alla Danimarca, che, in quell'epoca, non subiranno più la condizione del pedaggio. Il signor Bedinger, ministro degli Stati-Uniti a Copenaghen, ha del resto formalmente notificata una tale risoluzione nel tempo medesimo che denunciava il trattato.

Il ministro degli affari esteri di Danimarca ha risposto ch' egli « non era in grado di rendersi conto dei rapporti che il governo degli Stati-Uniti stabilisce tra la soppressione del pedaggio del Sund e il trattato sopradetto che, in verità, regola la tariffa giusta cui il pedaggio dev'essere pagato dai bastimenti americani, ma dal quale sono indipendenti l' esistenza del diritto e gli stessi titoli sui quali questo diritto è fondato. »

Per conseguenza, se gli Stati-Uniti si rifiuteranno di conchiudere un nuovo trattato con la Danimarca, « i bastimenti americani, allo spirare del trattato attuale, saranno considerati, al loro passaggio pel Sund e pei Belts, come i bastimenti delle nazioni non favorite. »

RUSSIA

Scrivono da Odessa il 18 al *Moniteur de la Flotte :*

Il *Phlégéton* è tornato sulla nostra rada, portando due ufficiali e dei prigionieri russi. Il *Panama* ha recato dalla Francia e da Costantinopoli 764 soldati russi.

Giusta una modificazione alle convenzioni primitive gli ufficiali russi sono ripatriati per la via di terra, gli ufficiali francesi per mezzo delle navi della marineria imperiale in crociera dinanzi a Odessa.

Ecco la lista nominativa degli ufficiali francesi prigionieri a Odessa che sono stati restituiti : Moreno, capo di battaglione ; Pierre, capitano ; Mozin, id. ; Danigade, id. ; Bugaud, id. ; Malafaye, id. ; Hermann, id. ; Des Echoz, luogotenente ; Véroudard, id. ; Brocard, id. ; Begaud, id. ; Gournay, id. ; Capri, id. ; Jeanniges, id ; Lacaze, sottotenente ; Legrand, id. ; Zuizius, id. ; Chambazedon, id. ; Monneret, id. ; Isnard, capitano della marineria mercantile; Garelli, id. ; e due uffiziali di cui s' ignorano i nomi.

Un secondo mastro ed otto marinai del *Mogador*, richiamati dal comandante del *Phlégéton*, sono stati parimente restituiti dall'autorità russa di Odessa.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DI CORTE — Ci scrivono da Demonte :

La mattina del 4 giunsero qui da Vinadio diretti alla volta di Caraglio, in ottimo stato di salute, le LL. AA. RR. Umberto Principe di Piemonte ed Amedeo Duca d'Aosta. I RR. Principi erano partiti la mattina del 31 da Valdieri per recarsi a Vinadio, ove nei giorni successivi visitarono la valle dei bagni, l'Argentera, il colle della Maddalena, continuando il loro pellegrinaggio fino alle frontiere dello Stato.

— Siamo lieti in tale occasione di poter annunziare che la salute del Principe Odone va progressivamente migliorando e gli permette di poter uscire quasi ogni giorno a diporto nei dintorni di Torino.

IL DOTTORE VALLETTI. — Il dottore Leone Valletti che recavasi a Sassari per prestare aiuto generoso ai colerosi, fu egli stesso preso dal morbo al quale dopo breve ora dovette soccombere. La Commissione medica di Sassari credette debito suo di fare un indirizzo di condoglianza alla vedova del benemerito defunto, indirizzo nel quale si leggono sincere ed affettuose espressioni di rammarico e di lode.

A quelle espressioni noi pure facciamo eco : tanto il Governo quanto la nazione applaudono mestamente al nobile esempio di sacrificio dato dal coraggioso e filantropo dottore Valletti.

SOCIETA' DEGLI AUTORI DRAMMATICI ITALIANI. — La Società degli Autori Drammatici Italiani nella adunanza del 2 corrente approvò un nuovo Statuto che meglio risponda ai bisogni sociali dell'arte in Italia, e nominò l'ufficio dirigente nelle seguenti persone : *Presidente*, cav. F. Romani ; *Vice-Presidente*, G. Vollo ; *Consiglieri*, avv. A. Brofferio, G. La Farina, D. Chiossone, avv. G. Sabbatini, prof. G. Ventura, prof. D. Capellina, prof. I. D'Aste ; *Segretarii*, avv. T. Villa, L. Marenco, M. Marcello ; *Agente*, F. Poggiali ; *Cassiere*, P. Gindri.

La serietà dei nomi dell'ufficio dirigente, nonchè dei lavori primordiali della Società è una mallevadoria delle serie intenzioni dei soci per devenire a risultati utili e positivi. La Società pubblicherà un giornale, e si porrà in corrispondenza con quella degli autori francesi, perchè il patto internazionale per la proprietà letteraria non sia lettera morta.

Sono invitati gli autori drammatici italiani a fare adesione alla Società presso l' ufficio di essa, che provvisoriamente trovasi nel locale dell'ufficio del giornale torinese *Il Trovatore*.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA. — La recente ammissione del re di Sassonia nel numero dei membri dell'Accademia della Crusca fu celebrata dall'accademico Alfredo de Reumont con una orazione pubblicata a Firenze e contenente alcune notizie storiche di questo istituto letterario. Si rileva da essa che la Crusca nei 263 anni della sua esistenza ha avuto 973 membri, tra i quali un papa, un re (l'attuale sovrano di Sassonia), quattro granduchi, un duca, due dogi e 39 cardinali.

PUBBLICAZIONI. — Il deputato Castelli, direttore degli archivi del regno ha pubblicato un opuscolo intitolato *La politique sarde et la question d'Orient en* 1783-1784 nel quale è raccolto il carteggio diplomatico del conte Perrone, ministro degli affari esteri di S. M. il re Vittorio Amedeo III col conte di Scarnafiggi, plenipotenziario sardo a Parigi, col conte Fontana, plenipotenziario sardo a Berlino e con altri diplomatici intorno alla questione d'Oriente. Tutti ricordano la grande impressione prodotta in Europa dalla lettura dei documenti che verso la fine di giugno ed ai primi di luglio passato furono stampati dal *Moniteur universel*. Dimostrarono quei documenti come fin dal 1783 la Francia mirasse con giusto rincrescimento il successivo ingrandirsi della Russia e come il governo di Luigi XVI avesse in animo di promuovere una lega europea per opporre un argine insuperabile ai tentativi di usurpazione dell' imperatrice Caterina.

I documenti ora pubblicati dal deputato Castelli compiono quella dimostrazione ed attestano la sagace antiveggenza e l'acuto criterio politico dei principi di Casa Savoia e degli statisti piemontesi. Il conte Perrone ragiona ne'suoi dispacci della Crimea e della necessità d' impedire la preponderanza russa nel Mar Nero con la medesima evidenza di argomenti con cui se ne discorre oggi. Nel 1784 la lega desiderata da Luigi XVI e dal sig. di Vergennes non fu possibile per motivi che ora non occorre ricordare; ma è chiaro che qualora essa fosse stata attuata il governo sardo vi avrebbe partecipato, e la sola possibilità della conchiusione della lega era bastata a determinare il re Vittorio Amedeo III ed il suo governo a dare ordini efficaci perchè si procedesse ad armamenti straordinari i quali ponessero il paese in condizioni tali da essere pronto ad ogni eventualità.

I documenti pubblicati dal deputato Castelli mettono in piena evidenza e l'accortezza della diplomazia piemontese e la coscienza illuminata che essa aveva dei veri interessi dell'Europa e di quelli del paese.

VARIETA'

STORIA DELLA LETTERATURA DEGLI ARABI

del signor HAMMER PURGSTALL.

Il periodo aureo della storia degli Abassidi è compreso nel terzo e nel quarto volume di questa grande opera, e comincia dal primo Califfo nell'anno 132 dopo l'egira, e giunge al ventunesimo di essi, Beni Abbas, nell'anno 333 dell'èra medesima, comprendendo in sè eziandio l'epoca classica della letteratura araba.

Nel periodo antecedente, avevano gli Arabi fondato un impero che stendevasi dall'Ebro in Ispagna fino all'Indo; e da quel tempo sorgeva la primavera della loro letteratura, che acquistò sotto gli Abassidi tutto il fervore estivo, al quale seguirono un precoce autunno ed uno sterile inverno. Ciascuno dei grandi Califfi dei Beni Abbas affrettò in un modo o nell'altro il decadimento dell' imperio.

Al fondatore della dinastia Ebbul Abbas, *lo spargitor di sangue*, seguì il celebre Mansur, il quale dapprima circondossi di astrologi e distribuì le cariche dello stato più importanti agli schiavi. Sotto di lui vennero composti i primi libri, che segnarono il principio delle scissure religiose fra' Maomettani. Finalmente al dissipatore El Mehdi ed al crudele El Hadi successe il grande Harum Rescid. Pria di lui il principe Calid, il chimico, della casa dei Beni Omeije, aveva fato tradurre in arabo libri greci e libri siriaci ; ma sotto Rescid le versioni furono eseguite in maniera sistematica, così che pervennero gli Arabi a possedere non solo la letteratura greca, ma eziandio la persiana e l' indiana. E perciò il lavoro del sig. Hammer diviene più importante per noi che viviamo in un tempo in cui lo studio ben condotto della filologia va rapidamente dischiudendoci i tesori letterari ed artistici dell'Oriente.

Or non ostante la sistematica traduzione delle opere straniere, gli Arabi, al tempo di che parliamo, non conoscevano altre opere poetiche che della Grecia l'Odissea, e di quelle della Persia le Mille ed una Notte, a cui poi si aggiunsero le avventure di Sindbad, di origine puramente araba, ed il romanzo indiano dei sette Savi. All'opposto i loro studi volgevansi con maggiore alacrità a tutto ciò che gli anticni lasciato avevano intorno alle scienze naturali, come la medicina, la botanica, la notomia, la cosmografia e l'astronomia, ed arricchivansi colle cognizioni matematiche degli Indiani, e con quelle che gli Egiziani, l'antico paese *Chemi*, possedevano degli elementi primordiali della scienza chimica. Ed intanto le relazioni che gli arabi tenevano co'popoli dell'Asia orientale avevano fra essi introdotto il giuoco degli scacchi, quello de'globi di piume, ed altri pe'quali la passione giunse alla corte di Rescid quasi fino alla follia. Verso il tempo medesimo fioriva a Basra, a Siraf ed ai porti di Oman il commercio coll'Indostan, col regno del Maharagia nell'isola di Sumatra, e, più che con altri, colla Cina. Sobeide, moglie del califfo Rescid, fu la prima che, malgrado le proibizioni del Corano, portò abiti di seta, gioielli e ricami, fè montare le sue schiave a ca-

vallo a mo'degli uomini, profuse negli a[illegible] gli unguenti e le profumerie, ed introdusse altrettali innovazioni.

Il commercio coll'Oriente non aprì unicamente la via alle scienze, al lusso ed ai vizi, ma alterò benanche la loro religione, introducendovi le credenze indiane e persiane, di sorta che non andò molto che essa, erronea in sè medesima e falsa, cangiossi in un ammasso di stolte ciance e bigotteria, che cagionarono mali gravissimi a quella parte dell'uman genere per immergerla da ultimo nella barbarie e nell'ignoranza.

Ritornando alla letteratura ed alle scienze, diremo che già sotto Mansur erano state voltate in arabo dall'indiano le Tavole astronomiche del Sind-Hind (Siddhanta), per opera di Mohammed ben Ibraim el Fesari; ma l'astronomia toccò fra gli Arabi il suo zenit al tempo del califfo Mamun. Fe' questi correggere o migliorare le dette Tavole e diè loro il suo nome. Anche allora vivea e tenea scuola Ahmet da Fergane, nella Transossiana, autore di varie opere, e conosciuto dai dotti dell'Occidente col nome latinizzato di Alfraganus, e riluceva Ebn-Mansur, che il califfo Mamun innalzò alla carica di direttore delle specole astronomiche dell'impero. Fu egli il primo a guardar il firmamento da astronomo e fare periodiche regolari osservazioni, e si appartiene anche a lui la gloria d'un'altra scintifica indagine.

Dal tempo de'Tolommei non erasi tentato più di misurare la circonferenza della Terra; quando Ebn-Mansur volse l'animo a tale impresa, e fè misurare la distanza di un grado meridiano fra Palmira e Racca nella pianura di Singiar, la quale misurazione fu ritenuta come classica fino al sedicesimo secolo. Essa fu meno esatta di quelle degli antichi, le quali non si discostano gran che dal vero; ma l'aver tanto tentato ridonda certamente a non piccol merito dell'astronomo arabo.

Dopo l'astronomia, gli Arabi si diedero a coltivare la medicina. Il primo Califfo abasside chiamò a se varii famosi medici del grande spedale persiano di Giongiabur, che furon i veri fondatori di quella scuola araba che salì col tempo a tanta fama. È da notarsi che le scienze mediche venivano studiate ed esercitate dalle famiglie più cospicue, come era ancora dell'astronomia: il celebre Ebn-Mansur lasciò nella sua discendenza un buon numero di abili astronomi. Ma i progressi degli Arabi nella medicina furono arrestati dai pregiudizii religiosi; non osavasi dissecare un cadavere umano, e le loro cognizioni anatomiche limitavansi a ciò che detto avea l'antichità.

Fra'poeti dell'aureo periodo degli Abassidi si estolgono sopra ogni altro, quattro. Besciar ben Bord, il primo, era schiavo, era uno schiavo nato cieco o quasi cieco, che comprato da una donna ebbe da questa la libertà. Discendeva dalla Persia, e portò di là un certo sentimento di disprezzo per tutte le sette maomettane, essendo egli adoratore del fuoco. Sciupò il suo ingegno nella poesia satirica contro i contemporanei. Il Califfo Mehdi gl'inibì di far menzione ne'suoi canti delle donne di Basra, le quali erano divenute frenetiche perchè Besciar esprimeva troppo apertamente i suoi pensieri. Costui scrisse una satira, collo scopo di indurre i Beni Omei a ribellarsi contro gli Abassidi; ma avea compiuto appena il suo lavoro, che Mehdi il fece arrestare e poi morire a colpi di bastone. Niuno accompagnò alla sepoltura il suo cadavere, tranne una schiava indiana, perchè tutti gli abitanti di Basra, o Bassora, andarono lieti di vedersi liberati dalla sua lingua mordace.

Quanto Besciar era deforme di corpo, altrettanto si distingueva per bellezza il gran poeta Ebn Nuvas. Suo avo, schiavo manomesso, era nativo di Corasan, ed il poeta medesimo passò i primi anni della sua vita in una bottega di spezierie, dove un altro poeta più adulto di lui, avendo scorto il genio di quell'avvenente giovane, il condusse seco a Bagdad. Quivi, nel tumulto di quella popolosa città, si diede in preda a tutti i vizi e divenne un famoso libertino; contrasse matrimoni, seguiti tosto da separazioni; ma una schiava, Gennan di nome, il ricondusse fra qualche tempo sul sentiero dell'onestà e della moderazione. Fecero insieme un pellegrinaggio alla Mecca, e divenne di una docilità non isperata. Compose un canto su questo suo ravvedimento. Ebn Nuvas acquistò favore nella Corte de'Califfi, e fu mandato ambasciatore in Egitto. Pare che sua madre fosse persiana o nativa del Sind, ma è certo che egli conosceva benissimo la letteratura indiana. È uno de'più ingegnosi poeti arabi, ma in pari tempo uno de'più rilasciati ed anche de'meno rispettosi verso la loro religione, fino a dire che suo maestro era Iblis, ossia il diavolo. Una poesia contro Alì, genero di Maometto, costò ad Ebn-Nuvas la vita: venne egli avvelenato, ovvero secondo altri, trafitto con un colpo di spada.

Meno corrotto, ma pur meno spiritoso, era Ebn Otohije. Ricco ed avaro, teneva egli una fabbrica di boccali e vasellami di creta. Le sue poesie sono per lo più religiose, ma respirano una certa misantropia e disgusto del mondo. La religione musulmana non gli andava a grado, ma non sappiamo che altra ne abbracciasse.

Più sublime dei tre precedenti reputano gli Arabi l'Habib Ebn Temman, il Siro. Anche questi era di bassi natali e dovette dapprima guadagnarsi il pane, vendendo o trasportando acqua al Cairo. A giudicar dai copiosi brani riportati dal sig. di Hammer, differiva egli dai tre sopraindicati poeti, per la sua gravità e morigeratezza. Cantò di preferenza le battaglie, il fragor delle armi e la morte sul campo di guerra, *più dolce*, come egli esprimesi, *del fico e dell'uva.*

Si ha di lui eziandio una magnifica descrizione delle bellezze del cavallo, la quale può passare veramente come una pruova del gusto poetico degli Arabi; sembra in certa guisa ricomparsa l'antica poesia de'Beduini, solo alquanto più artificiosa e corretta nella forma. Felicissimo è Ebn Temman nelle sue descrizioni; ve n'ha una magistrale della pioggia improvvisa e dirotta, tanto desiderata da una terra arida ed esuriente, come pure un'altra della selvatichezza del Corassan e del clima particolare dell'Egitto.

La poesia descrittiva doveva in effetto gradir più che ogni altro suo genere agli arabi; ma è da osservare che in quel periodo di tempo rarissimamente si mostra la poesia lirica erotica.

La seconda metà dell'epoca degli Abassidi presenta chiaramente il quadro del decadimento politico di quel popolo: sconvolgimenti, guerre intestine, frequenti mutazioni di Califfi, divisione della monarchia araba in più califfati.

Nell'Africa occidentale sorgono califfi indipendenti; in Egitto i Fatimiti fondano una nuova dinastia; nel Corasan si levano in armi i Beni-Tahir; di sorta che il grande storico Mesudì, l'Erodoto arabo, il quale scriveva verso il principio del quarto secolo dell'egira, e di cui Luigi Sprengel ha fatto una versione, rimasta non compiuta, paragonava il califfato del suo tempo alla condizione in che fu l'impero macedonico dopo la morte di Alessandro Magno, ed al caos nel quale trovossi la Cina dopo la caduta della dinastia Tang, quando ogni governatore usurpò il sommo potere nella rispettiva provincia.

Ciò non per tanto, grandissimo è il numero degli uomini dotti comparsi in quella stagione fra gli Arabi, e nella giurisprudenza, e nella morale, e nella poesia: che anzi in quanto a quest'ultima è degna di nota una maggiore riservatezza riguardo alla religione ed all'onestà.

In questo tempo medesimo principiarono gli Arabi ad applicarsi ad una scienza, nella quale conservarono il primato sui popoli occidentali fino al sedicesimo secolo. Il primo loro geografo è il poco conosciuto Meslim Homeir. A lui tenne dietro Von Chordadbon, indi Ibn Haukal ed Ibn Fossian, le opere dei quali sono state o in parte o per intiero tradotte nelle lingue europee, specialmente le notizie che quest'ultimo dà intorno agli antichi Russi.

Il viaggiatore Mezuhi appartiene anche a questo tempo, così come il commerciante Suleiman ed Ibn Vahab il Coreiscita, le cui pregiate relazioni intorno alla Cina ed alle Indie ci sono state conservate da Ibn Seidan Siraff. I Califfi di quel periodo mandavano già spedizioni geografiche, per esempio quella dell'interprete Salam al favoloso paese di Gog e Magog, e l'altra alle coste ove raccogliesi l'ambra.

Al seguito del Sultano Mahmud di Gasna trovavasi il famoso naturalista El biruni, il maggior zoologo che abbiano avuto gli arabi.

Fra gli astronomi rifulge Ebn Mascer, noto ai nostri dotti del medio evo sotto il nome di Albumazares. Gli occidentali allora l'onoravano solo come astrologo acutissimo, che dicevano avesse calcolato le congiunzioni di Marte e di Giove dall'universal diluvio fino a giorni suoi. Lo studio dell'astronomia confondevasi spesso in quell'epoca coll'astrologia e le osservazioni celesti erano per gli arabi una indispensabile necessità per potersi orientare nelle monotone solitudini dei deserti, e subito diessi alla scienza degli astri un'applicazione pratica.

De' medici di quel tempo medesimo nomineremo Ebubeker-er-Rhasi (latinizzato poi *Rhases*) che cominciò a dedicarsi alla medicina nel quarantesimo anno di sua vita, ma che ciò non ostante ha lasciato un gran numero di scritti che furono accuratamente voltati in latino. Il principe Mansur gli cavò un occhio con un colpo di frusta, perchè le sue ricette alchimiche non furono confermate dal fatto. Diremo dell'alchimia quel che abbiamo osservato circa l'astrologia; venne confusa colla chimica; ma le ricerche intraprese con iscopi alchimici contribuirono non poco allo sviluppo della chimica stessa.

Sotto la dominazione de' Beni Abbas si rese celebre Jacub-ben-Isciak-el-Kindi; che può chiamarsi il fondatore della filosofia araba, e 'l cui nome passò a noi accorciato in quello di *Alchindius.* Rigettò questi il vano studio dell'alchimia. Era egli un uomo di stato di cognizioni quasi enciclopediche; traeva sua origine dall'emiro Kufa, e contava perciò fra suoi antenati più principi che avean tenuto scettro. Jacub arricchì la sua mente con un'assidua lettura delle opere di Aristotile, e perfezionossi nelle matematiche sui libri indiani, diede norme pel ritrovamento del meridiano di Kibla, e difese di buon'ora la forma sferica del nostro globo.

Scorsero ottanta a novant'anni prima che gli arabi avessero veduto illustrarsi fra essi un altro insigne filosofo, Ebn-Nasr-el-Farabi, latinizzato *Alfarabius,* il quale cessò di vivere nell'anno 339 dell'egira. Il suo popolo lo chiamava il secondo Aristotile, ma egli modestamente rifiutava una tale denominazione. Questo filosofo affermava di aver letto le opere psicologiche dello stagirita più di dugento volte, aggiungendo che, se egli avesse potuto comprendere perfettamente Aristotile, sarebbe stato il più grande fra' costui discepoli.

Ebn-Nasr-el-Farabi nacque nella città di Farab, nel Turkestan, ed imparò il linguaggio arabo a Bagdad. Vuolsi che in processo di tempo avesse egli appreso non meno di 70 lingue e dialetti.

Fra' poeti della seconda metà dell'epoca degli Abassidi meritano d'esser citati i seguenti. Ibner-Rumi, così appellato, perchè di discendenza greca. Il suo merito principale consiste nell'originalità e nelle ammirevoli comparazioni. Cantò sulla notte, sul ridestarsi delle rimembranze giovanili, e su d'altri svariati argomenti. Più delicato e geniale di lui è lo sciagurato principe Ibn-el-Motes, il califfo d'un sol giorno, che dopo aver seduto per 24 ore sul trono, incontrò la pena dovuta ai traditori. I suoi più pregevoli componimenti sono quei sul vino, sulla beltà giovanile. Amava il brutto per compassione. Il terzo poeta è Ebn-Hadet-el-Bohtori, il quale offre un esempio singolare fra gli scrittori di poesia arabi, quello cioè di andar scevro da invidia. Fu discepolo di Ebn-Temmam, e per non pregiudicare alla discendenza di suo figlio, fe' pria di morire dare alle fiamme i suoi satirici componimenti. Era avaro, e sporco nel vestire, e spesso abbandonavasi soverchiamente al vino e ad altri vizi. Non cantò mai argomenti amorosi. Fra le prove del suo poetare addotte dal sig. di Hammer, ve n'ha una assai bella, ch'è un invito ad un amico che lascia trasparire uno spirito pressochè oraziano.

Son queste le osservazioni frammentarie più importanti che abbiam saputo raccogliere dal terzo e quarto volume dell'opera colossale d'un dotto ottagenario, del Nestore della letteratura orientale. Farem solo notare, nel conchiudere questi rapidi cenni, che il sig. di Hammer passa in rassegna più di tremila autori arabi, dando de' più distinti copiosi ragguagli biografici.

(Dall' *A. Z.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 settembre*

COMITATO PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

L'Ordine Mauriziano inviò lire *mille.*

In adunanza di ieri 5 il comitato si è definitivamente costituito ed ha confermato l'ufficio provvisorio.

Verrà pubblicato quanto prima il programma. Intanto il signor tesoriere Carmagnola è incaricato di ricevere le oblazioni.

Per detto comitato
AVV. PAOLO ERCOLE segr.

ALEMAGNA. Lo *Zeit* riferisce che il governo spagnuolo entrò in trattative con alcuni fabbricatori di Suhl relativamente all'acquisto di considerevoli partite di fucili alla Miniè.

RUSSIA. L'*Allmänna Tidning*, giornale finnico, annunzia che a tenore d'un invito ufficiale l'università di Helsingfors non verrà aperta, come d'ordinario, il 1 settembre, ma ch'essa seguiterà a rimanere chiusa finchè non sia disposto diversamente.

BALTICO. L'*Allmanna Tidning* reca una serie di dispacci telegrafici che nei giorni 9-11 agosto ad ogni 2 o 3 ore erano arrivati in Helsingfors sul bombardamento di Sweaborg, e che quantunque molto laconici, presentano nullameno un'imagine assai viva e quasi drammatica del combattimento. Lo stesso periodico contiene inoltre una lunga lettera che descrive la profonda impressione fatta dal bombardamento di Sweaborg sulla popolazione di Helsingfors. Questo spettacolo, osservato specialmente dalle circostanti colline, vi è caratterizzato come indicibilmente sublime e terribile.

CRIMEA. Stando a una lettera di Odessa del 23 agosto, pubblicata dalla *Gazzetta militare* di Vienna, gli assedianti lavorano dinanzi alla facciata sinistra del bastione Korniloff. I russi d'altro canto continuano a formare di quel bastione un forte baluardo. Su tutta la linea stanno in agguato dietro sacchi di lana migliaia dei più esercitati bersaglieri, recando stragi nelle file dei lavoratori nemici, i quali sono esposti inoltre ad un gran fuoco di cartuccie. Il generale Tottleben, ch'era quasi guarito del tutto dalla sua ferita, divenne per ora nuovamente inabile al servizio a causa della sua impazienza. Prima di essere ristabilito bene egli volle visitare tutti i bastioni, le mine ecc., e quel moto continuato gli produsse un'infiammazione, talchè il principe Gortschakoff lo fece trasportare nell'ospedale di Simferopoli onde tenerlo lontano dai lavori finchè sia perfettamente guarito. I medici dichiararono che in poche settimane potrà dirigere nuovamente i lavori, ed anche ora viene sempre consultato intorno ad ogni operazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 5 settembre.

Costantinopoli, 27 agosto. Parecchi agenti inglesi andarono in Circassia per promuovere una diversione de' montanari alle spalle de' russi.

Omer bascià da Batoum informerà il suo governo de' bisogni dell'esercito; indi passerà in Crimea ed a Varna per assistere all'imbarco dei turchi.

Sbarcando a Batoum, fortificato nell'interno, Omer bascià spera togliere la ritirata ai russi.

La maggior parte delle truppe riunite a Maslak sono inviate in Crimea.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 4 7bre a quello del 5: *Casi* 24. *Decessi* 11.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista

Di N. 500 Sale in ferro del N. 5 per Carreggi d'Artiglieria da campagna, divisa in due lotti di N. 250 caduno al prezzo di L. 36 caduna.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovra descritto un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 4 settembre 1855.

Si notifica che nel giorno 13 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

Della provvista di Ferramenti lavorati per affusti e carreggi d'Artiglieria da campagna, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto	1.	per	L.	4791 »
»	2.	per	»	6850 »
»	3.	per	»	5520 »

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 4 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico*

6 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1006

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 560 p. 15 8bre
A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in c. 1180
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 243 p. 30 corr.

BORSA DI PARIGI, del 5 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 65	66 75
Id.	4 1/2 0/0	95 00	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 5/8	»
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»

G. FAVALE gér.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) La Drammatica Compagnia di G. Toselli rappresenta: *Osti non osti.*
Concerto di mandolino dato dal sig. C. Vailati.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Ella è pazza* — con farsa.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Le donne di marmo.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Le donne in battaglia.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *L'ultimo addio* — con farsa.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE

AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12º, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi. Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

Stradaferrata

TRA BIELLA E SANTHIA'

Il Consiglio provvisorio d'Amministrazione della Società anonima della stradaferrata di Biella previene i signori Azionisti, che l'anzidetta Società stata costituita coll'atto 31 luglio, rogato Teppati, venne autorizzata in forza di Decreto Reale in data 25 cadente mese, e ne furono approvati gli Statuti inserti nell'atto stesso.

Che perciò in esecuzione del disposto dell'art. 24 dei detti Statuti venne fissata la prima riunione dell'Assemblea generale pel dì venti settembre prossimo a mezzogiorno preciso.

L'adunanza avrà luogo in una sala al piano nobile nella casa del sig. avv. Masino, piazza Carlo Felice, num. 11.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina dei membri componenti l'ufficio definitivo dell'Assemblea, a termini dell'articolo 25;
2. Relazione del Consiglio provvisorio di Amministrazione;
3. Nomina dei membri del Consiglio definitivo d'Amministrazione, a mente dell'art. 31.

I signori Azionisti sono invitati a presentare nei tre giorni che precedono quello dell'Assemblea, e nello stesso locale sovra indicato, dalle ore 10 mattutine alle 2 pom., le quitanze originali constatanti il pagamento dei primi due decimi, sulla cui presentazione sarà rilasciato in capo di chi vi avrà diritto il biglietto d'ammissione all'assemblea, coll'indicazione dei voti che gli appartengono.

Si rammenta ai signori Azionisti che a termini dell'art. 10 degli Statuti il trapasso dei certificati interinali a nome determinato, si eseguisce mediante girata sul documento stesso firmato dal cedente, la cui firma deve essere cerziorata da un Agente di Cambio o da un Notaio, salvo quando sia apposta nell'uffizio della Società, in presenza di due membri del Consiglio d'Amministrazione.

Si ricorda inoltre, che a senso degli articoli 17 e 18, per poter intervenire all'Assemblea generale è necessario di essere possessore di 5 azioni almeno; che è lecito ad ognuno di farsi rappresentare all'adunanza da un procuratore speciale a ciò delegato per mezzo anche di una semplice lettera; che ogni interveniente ha diritto di dare un voto per ogni cinque azioni delle quali sia possessore; e che però nessuno può avere più di 25 voti qualunque sia il numero delle azioni da esso, o dal socio possedute.

I membri
del Consiglio provvisorio d'Amministrazione

Engelfred Michele
Giacomino Benedetto
Marchino Gio. Battista
Avv. Lodovico Collino
Elia Treves
Vercellone Francesco
Avv. Giacomo Masino
Barone Alessandro Casana.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Dietro deliberazione del giorno 18 luglio p. p. del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, sono invitati gli Azionisti a pagare entro il giorno 30 p. f. settembre 1855, il terzo Decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, fermo stante il disposto dagli articoli 12 e 13 dello Statuto sociale.

I pagamenti potranno validamente effettuarsi in Casale, presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società, e presso i di lei delegati in Torino signori Francesco Long e figli, via degli Ambasciatori, num. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali verrà rilasciata regolare quitanza.

Per uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 12 succitato, saranno con apposito avviso pubblicati *ogni numero dei certificati interinali* di quelle azioni per le quali si è verificato il difetto di pagamento del II Decimo stato regolarmente richiesto per il giorno 15 maggio 1855.

Casale, il 23 agosto 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

INCANTO VOLONTARIO

Di una quantità di merci ed alcuni mobili, martedì, 11 settembre, dalle ore 9 antimeridiane e successivamente, in una bottega sull'angolo di Doragrossa, accanto al num. 1, casa Vinardi.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

SOCIETA' ANONIMA

degli Omnibus per la Capitale

L'Amministrazione di questa Società rende noto che il 15 del corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso l'ufficio della Direzione in Borgo Po, casa Pavia, si procederà all'appalto per la somministranza della paglia ad uso dei cavalli di questo Stabilimento e conseguente vendita del letame, a far tempo dal 1. prossimo ottobre.

Invita chiunque a far partito, nel quale si indicherà il prezzo di cadun miriagramma tanto della paglia che del letame.

Le condizioni del capitolato sono visibili alla sede della Società, ed anche nel baraccone in Piazza Castello, ove si riceveranno li partiti anche prima del termine suindicato purchè suggellati ed all'indirizzo della Direzione

Torino, il 5 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

Gli Azionisti della Società Anonima, fondatrice dell'Istituto di Commercio e d'Industria in Torino, sono convocati in adunanza generale per venerdì 7 corr. settembre, alle ore 2 pom., nel locale dell'Istituto (porticato Della Marmora, n. 6).

Gli assenti possono farsi rappresentare da incaricati col mezzo di una semplice lettera.

Argenteria Christophle

Il negozio PEROTTI, NIGRA e C. (successori Carlo Bracchi) continua la vendita dell'*Argenteria Christophle di Parigi,* prima qualità, ai medesimi prezzi che aveva stabilito per la liquidazione.

L'Avv.º EULA F. ADRIANO

già Patrocinante e V.-Giudice in Mondovì
ha stabilito il suo esercizio in Torino
piazza Susina (Paesana), n. 1, piano 1º.

DA VENDERE

per causa di decesso

CASCINA con fabbrica civile e rustica, di ett. 6, 65, (giorn. 17, 50) circa tra prati, vigne e campi, in amena posizione, a breve distanza dallo stradale di Chieri e presso la città; in detta vendita sono compresi i mobili, vasi vinarii, bestiame ed il raccolto delle uve eccedente le carre 12 di vino. — Dirigersi in Chieri alla vedova Antonia Novelli, ed in Torino al signor Pagliassi, segretario di casa Cavour.

DA VENDERE *anche subito*

FARMACIA bene avviata e ben provvista, unica in S. Damiano di Cuneo. — Dirigersi per le condizioni al signor Giovanni Sgherlino farmacista in Dronero, proprietario della medesima.

APPIGIONASI IN CHIERI pel prossimo San Michele, nella casa Carena, un Alloggio civile, composto di 10 stanze, o anche meno, la maggior parte con soffitto a stuoia *(plafon)*, oltre la cantina e legnaia, a volta; il tutto in sito salubre e ameno, con cortile, fra due giardini e con vista della campagna, appropriato anche ad uso di villeggiatura. Per vedere l'alloggio e per le condizioni dell'appigionamento far capo dal giardiniere della casa.

Vendita volontaria agl'incanti

in due distinti lotti

Di un CORPO di CASA con portici, di nuova, solida, elegante e compiuta costruzione, situato in Torino, presso lo scalo di porta Nuova, lungo la gran via porticata, che da detto scalo tende alla nuova piazza d'armi, dell'annua rendita netta, cioè:

Il primo lotto di . . . . L. 14,815
Ed il secondo lotto di . . » 15,260

Gl'incanti si terranno nello studio del notaio sottoscritto, posto in Torino, casa Fauzone, via d'Italia, n. 7, piano 2, nei giorni 15 e 29 del corrente settembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ed avranno luogo in aumento al prezzo di L. 225,000 p. ogni lotto.

Torino, il 4 settembre 1855.

C. Francesco Albasio not. coll.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all'Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d'ultima moda.

Il sig. **W.m ROGERS,** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré,* rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores.* Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

QUATTRO GRANDI BOTTEGHE

e magazzini annessi

Da affittare al presente od al primo ottobre, in casa Dumontel, via Madonna degli Angeli, davanti alla chiesa (Locale già occupato dalla tipografia del *Progresso*). — Recapito alla *Libreria dell'Unione Tipografico-Editrice,* pure in via Madonna degli Angeli, casa Pomba, 2.

Di pubblicazione prossima

LA RICREAZIONE DELLE STRADE FERRATE

OSSIA

Raccolta di opere originali italiane o tradotte, Novelle, Romanzi, aneddoti, leggende, drammi, storie, poemi ed altri scritti utili, morali, dilettevoli, ecc.

Ne uscirà, ogni 15 giorni circa, un bel volumetto di pag. 128 in-64 con caratteri nitidi e carta soprafina, a modico prezzo.

Quanto prima se ne darà un più specificato annunzio.

Estratto di Bando

per vendita volontaria agli incanti

Di una casa e sito e terreno attiguo formante un sol corpo e proprietà unita, per la casa e sito di are 26, 94. 16 e per il terreno di are 3, 81, al Sobborgo di Po in questa città sull'angolo della via dei Ss. Bino ed Evasio e dell'allea tendente al ricovero dei Mendici, di proprietà del signor Anselmo Rostagno fu Bernardino.

Questa casa è composta di 28 membri oltre li sotterranei, infernotti e crottino; e si espone la proprietà tutta in vendita a L. 34,000, il 20 settembre 1855, alle ore 10 mattutine, nello studio del notaio sottoscritto, via del Fieno, num. 17, isola Sant'Alessandro; le obblazioni non saranno minori di L. 20, ed il prezzo sarà pagato ai creditori iscritti dietro graduatoria all'amichevole o d'ufficio e meglio come dalle condizioni di cui nel bando d'oggi del not. stesso

Torino, il 6 agosto 1855.

Michele Secondino not.

AVVISO

Si notifica avere il sottoscritto, in data del 25 del corrente settembre, fatto acquisto dalla signora Maria Reasso del negozio di chincaglieria da essa tenuto in via di Po, num. 2. Rossati Giuseppe.

DA VENDERE

Quattro CASCINE irrigabili, distanti chilometri 30 (miglia 10) da Torino, per mezzo della via ferrata. Dirigersi per la posta al signor Giuseppe Scatolini.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.º Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2º piano;
2.º Di 12 membri con terrazzo al 2.º piano;
3.º Di 14 *id.* al 3.º piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Ampia SCUDERIA, di grande concorso, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7.

Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliassi, nei giorni di sabato.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
CASA DI CAMPAGNA

a breve distanza da Porta Nuova
presso la Stradaferrata

Composta di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, cucina, cantina e giardino all'inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti, via di Po, rimpetto alla R. Università.

DA AFFITTARE *il 1 marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanavoli.

FIENO da vendere, in miriagr. 18,000, presso Torino. — Recapito al sig. Darò, via del Ponte Dora, bottega num. 420.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 14 membri, divisibile in due, prospicienti in via D'Angennes, e piazza Vittorio. Recapito al portinaio, via di Po, n. 3.

Estratto di bando venale

Nel giorno 24 del prossimo mese di settembre, alle ore 2 pom., nanti l'albo pretorio del comune di Piozzo, si procederà dal sottoscritto segretario della giudicatura di Carrù, commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente ed alle condizioni di cui nel relativo manifesto del 6 andante mese, del quale, non che della perizia del sig. geometra Negro e carte relative, si potrà avere visione nella giudicatura, e nelle ore d'ufficio, degli stabili infradescritti di spettanza delli Caterina ed Andrea, minori Tornavacca, di Piozzo, cioè:

Lotto primo.

Prato, posto sul territorio di Piozzo, nella regione Fornace, descritto in mappa al numero 429, di are 36, cent. 38, il cui prezzo d'estimo si è di L. 1000.

Lotto secondo.

Alteno, ivi, nella regione Pepe, descritto in mappa n. 25, di are 12, cent. 57, il quale si espone in vendita per L. 266, 65.

Lotto terzo.

Pascolo, ora canapale, ivi, nella regione Goretto, di are 16, cent. 47, descritto in mappa alli num. 442 e 491, il cui prezzo d'estimo si è di L. 265.

Carrù, il 18 agosto 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

FALLIMENTO

di Biancheri Francesco
negoziante da olio in Barge

I creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione in esso fallimento sono avvertiti di comparire in una sala di questo tribunale provinciale alle ore 9 di mattino del 24 corrente mese, onde in adunanza, presieduta dal signor giudice commesso deliberare sulla formazione del concordato a mente dell'art. 544 e seguenti del Codice di commercio.

Saluzzo, il 4 settembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Tutti li creditori del fallito Vincenzo Caglieri da Vercelli, pizzicagnolo, sono assegnati a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale alle ore 9 antimeridiane del 4 prossimo ottobre nella sala di udienza di questo tribunale provinciale onde in contradditorio del fallito medesimo procedere alla formazione del concordato o prendere quelle deliberazioni che crederanno di loro interesse, e per sentire anche quelle provvidenze che si daranno dal signor giudice commissario.

Vercelli, il 3 settembre 1855.

Not. Poetti segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 218 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

orino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 7 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2·	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	[illegible]
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	85

Domani, solennità della *Natività di M V.*, non si pubblica la Gazzetta. Domenica, si pubblicherà un mezzo foglio.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella *Patrie* :

Inaugurata dalla guerra e per la guerra, l'alleanza delle due nazioni, sì a lungo nemiche o gelose rivali, si è viepiù ristretta per la pace in mezzo alle maraviglie prodotte dal lavoro e dal genio di tutti i popoli. Essa ha aperto nuove prospettive allargando il suo quadro: non solamente essa abbraccia la guerra ma anche la pace ; se la guerra è il suo punto di partenza ed il suo attuale obbietto, la pace sarà il suo sviluppo : ecco, a creder nostro, la significazione politica del viaggio della regina Vittoria in Francia. È questa un' irrecusabile testimonianza portata davanti all'Europa in favore della solidità e della durata dell'alleanza inglese ; è la sanzione più solenne e più luminosa di quest'alleanza.

Certamente i più ciechi, coloro stessi che, due anni fa, la consideravano come impossibile, non dubitano ora della sua sincerità ; ma forse credevano essi che una tale alleanza avrebbe fine colla guerra ; che, raggiunto lo scopo, essa si rallenterebbe e che sarebbe allora facile il far rivivere tra i due popoli, se non gli antichi loro odii, almeno i rancori e le suscettività gelose che le hanno separate fino a questi ultimi anni. Se cotesta opinione ha potuto trovar aderenti in Europa, ciò che dianzi è successo in Parigi deve pienamente disingannarli. L'accordo si è formato negli animi al pari che negl' interessi : non è semplicemente una unione di necessità, e, per conseguenza, transitoria, è un'unione fondata sopra una simpatia vicendevole. Gli antichi astii, già diminuiti, scomparvero interamente, e i pregiudizi popolani, che sopravvivono sempre agli astii, dappertutto cederono. Se alcuna traccia ancor ne rimaneva, il viaggio della regina Vittoria l'ha cancellata. Esso pose il suggello alla franca ed intiera riconciliazione dei due popoli. Chi potrebbe oggidì dubitarne? E la sovrana dell' Inghilterra che visita, sotto il regno di Napoleone III, la tomba di Napoleone I, e s'inchina, penetrata d'una commozione profonda, sul marmo che copre le ossa del grande imperatore, non è il segno più splendido che una nuova èra incomincia ?

Non diremo tuttavia, per allusione a un motto famoso, che non vi è più Manica ; ciò sarebbe ad un tempo una esagerazione ed un falso apprezzamento dell'alleanza.

Ogni nazione conserva le sue tendenze particolari, i suoi costumi, ed il suo temperamento politico. Alla rivalità invidiosa, che eccitava l'una contro l'altra la Francia e l'Inghilterra, è succeduta la nobile emulazione che favorisce i progressi nel campo delle conquiste pacifiche ; ma esse restano quali lo sviluppo delle loro istituzioni, il loro carattere nazionale e la diversità delle loro attitudini le fecero. Ciò che le unisce in modo indissolubile si è l'attuazione di una grande idea, la più grande e più nobile che i popoli abbiano mai concepita : chiudere l' ira delle conquiste violenti, porre per sempre un termine ai mali ed ai disordini che l'ambizione produce, assicurare all'Europa col rispetto del diritto e della giustizia, un durevole e certo avvenire, il quale consenta a ciascuna nazione sviluppare la sua operosità e le sue forze morali. Tal' è l' opera che la Francia e l' Inghilterra hanno intrapresa e per la quale esse si prestano un fraterno appoggio. Tale è la politica, alla testa della quale esse si posero, chiamando le altre nazioni a far causa comune con loro.

Questa chiamata sarà intesa? Per parecchi stati dell' Europa, già lo fu ; e noi vedemmo che il viaggio della regina Vittoria aveva cagionato una profonda impressione in Alemagna. Pare che se ne sia compresa tutta l'importanza ; resta a sapersi se questa impressione si dileguerà come tante altre.

Il fatto dell'alleanza tra la Francia e l'Inghilterra è sì considerabile che si può quasi dire che i destini dell'Europa ne dipendono. Se la Russia l'avesse creduta possibile la guerra non sarebbe avvenuta, e se l'Alemagna l'avesse creduta durevole forse la pace sarebbe fatta da lungo tempo.

Si può supporre almeno che ciò che impedì all'Alemagna di prendere risolutamente partito contro la Russia, si è il timor di vedere rompersi l'alleanza anglo-francese dopo il ristabilimento della pace, e di trovarsi perciò senza appoggio contro il risentimento della sua potente vicina. Abituata a subire l' influenza, ed in circostanze difficili a ricorrere alla protezione della Russia, ella ha previsto che se l'alleanza anglo-francese divenisse meno stretta dopo la guerra, sarebbe esposta, in un tempo più o men lontano, a crudeli rappresaglie : dal che proviene senza dubbio la resistenza o la neutralità di certi stati, e le titubanze di alcuni altri.

Non sapremmo sino a qual punto le riflessioni, che deve aver fatto nascere il viaggio della regina d'Inghilterra, cambieranno queste disposizioni. Esso provò che nulla eravi di precario in questa unione de'due popoli, e che essa offeriva all'Europa le più solide guarentigie d'avvenire ; è questo un ultimo insegnamento per gli stati dell'Alemagna. Possano questi comprenderne tutta l' importanza e profittarne !

In una corrispondenza di Crimea, pubblicata dal *Moniteur* si leggono i seguenti ragguagli sulla topografia del campo di battaglia della Cernaia :

« *Porto di Kamiesch, sotto Sebastopoli, il 21 agosto* 1855.

La piccola riviera della Cernaia, nel dipartirsi ch'ella fa dalla vallata di Baidar scorre dall'est all'ovest per andarsi a gettare all'estremità della rada di Sebastopoli. Il suo corso assai tortuoso è appropriato alle innumerabili disparità di terreno che costituiscono la natura del paese. Talora ella bagna il piede delle più alte montagne, attraversa le gole più anguste, i più stretti passaggi, abbandonando la propria sorte al pendio del terreno; talora solca praterie e vallee ov'ella mantiene tracce di verdura e di fertilità: in una delle quali vallee, conosciuta pe' suoi punti di vista magnifici, è stato dato per appunto il combattimento del 16 agosto.

Allorchè si spinge il guardo dalle linee francesi si vede a sinistra di essa vallea un ponticello di pietra di assai graziosa costruzione; la sua lunghezza è di 22 metri, la sua larghezza di 4: non ha che due archi ed è abbastanza elevato al disopra del livello del suolo. Vi si giunge da due argini inclinati e di pietra che sono alle sue estremità e si avanzano sulla strada. La loro lunghezza supera quella del ponte, e ciascheduno di essi contiene trentasei pilastrini quadrati, simmetricamente disposti in forma di parapetto.

Altre volte era quivi un ponte di legno, construito più in basso; ma siccome la riviera, poco copiosa d'acque nella stagione estiva, si gonfia e straripa all'epoca delle pioggie e dello sciogliersi delle nevi, il ponte ora detto era inondato del continuo; epperò gli è stato sostituito il ponticello di cui abbiam fatto parola più sopra, e la cui prima pietra fu posata dall' imperatore di Russia, nell'ultimo viaggio da lui fatto in Crimea nel 1850. Gli fu dato il nome di *Ponte di Traktir* da una osteria celebre e da una piccola capanna tartara che si trovavano poco discosto di là, da tempo immemorabile.

La Cernaia, sotto il ponte medesimo, è angusta e poco profonda: la non iscorre che sotto un solo de' due archi, lasciando l'altro a secco.

Traversandola a guazzo i cavalli non hanno l'acqua se non alla metà del ginocchio.

Più a sinistra e parallelamente al ponte, si estende, nella direzione generale del fiume, il canale o acquedotto della Cernaia il quale è incassato e molto profondo e, nei tempi ordinari, conduce le sue acque a Sebastopoli fino alla baia del Carenaggio.

Giova notare che questo canale o acquedotto è stato tagliato da noi, dalla occupazione in poi delle nostre ultime posizioni.

Parallellamente al ponte e al canale, sorge un largo e alto poggio che forma uno dei fianchi della vallea e sul quale le nostre truppe sono accampate. Notevole per inegualità di terreno nella sua parte superiore, il poggio in discorso si estende assai lungi dal lato delle nostre posizioni interne, e una delle sue chine, insieme ad un altro poggio situato più all'est, contribuisce a formare un vasto e lungo passaggio, donde, dal nostro canto, si sbocca nella vallea, e si va al ponte di Traktir.

All'angolo di esso passaggio è una casetta di pietra, ove abitava già il custode dell'acquedotto ; e pochi passi discosto, si eleva un altro ponticello di pietra d'un solo arco, costruito sul canale medesimo e incorporato con la strada.

Al di là del ponte di Traktir, ove sono i nostri avamposti, si elevano alcuni ridotti di terra, che abbiamo costruito a nostra difesa.

Dal mezzo del ponte si veggono, presso a poco dinanzi a sè, alla distanza di 1500 a 1800 metri, parecchie montagne e poggi che formano una linea abbastanza simmetrica, dietro cui si estendono le alture d'Inkermann.

I russi, nel centro di quelle posizioni, hanno stabilito due opere che noi, per ischerzo, abbiamo denominate, una la batteria *Gringalet* e l'altra la batteria *Bilboquet*.

Se dal medesimo punto si guardi verso la destra, si scopre ad un'eguale distanza la parte longitudinale della vallea, occupata tuttora dalle posizioni russe. Le montagne sono d'una tinta metà bianca e metà nera, d'un aspetto assai bizzarro a vedersi. A uno degli angoli del terreno, nella parte più lontana delle nostre linee, si scorge l'uscita d'un passaggio da cui l'armata russa, nel muovere da Mackenzie, irruppe all'assalto. Il nemico aveva, su quella posizione, stabilito due batterie.

Si vede adunque che la vallea di Traktir è occupata, da un lato dalle linee russe e dall'altro da quelle dell'armata alleata. Ella è molto racchiusa e circondata dappertutto da alte montagne. La grande strada l'attraversa, ma non vi si penetra se non da angusti passaggi.

Il mezzo della vallea, alla destra del ponte, è un terreno ineguale, ove sono praterie inondate all'epoca delle pioggie, aride del tutto l'estate, ma nelle quali la verdura è tuttavia. Vi si veggono altresì alcuni piccoli boschi e tratti di terra coltivati.

La Cernaia, dal ponte di Traktir in poi, vi descrive non poche sinuosità.

Allorchè si è veduto il campo di battaglia coperto, alla lettera, di cadaveri nemici e colorato di sangue ; allorchè si è veduta la gran quantità di feriti russi, tolti via dopo cessato il combattimento, non si può non ammirare altamente le nostre truppe che hanno sostenuto e respinto, con un coraggio, un'intelligenza e un impeto al disopra d' ogni racconto, il cozzo di masse nemiche così innumerevoli.

Elle furono degnamente secondate dai nostri bravi alleati i piemontesi, ai quali il generale in capo ha nobilmente reso giustizia.

FRANCIA

Parigi, 4 *settembre*. Il consiglio municipale di Parigi, recentemente riorganizzato per decreto imperiale, è entrato in sessione di bilancio.

Si assicura che il conto delle entrate pel 1856 si avvicina ai 60 milioni di franchi.

— Il *Salut Public* del 3 dice che uno dei battelli a vapore del Rodano ha preso il largo il giorno innanzi, carico quasi unicamente d'un gran numero di barili pieni di sostanze resinose destinate ad essere applicate sulle trabacche dell'accampamento di Crimea, per proteggerle dalle intemperie della stagione rigida.

Lo stesso legno reca inoltre una certa quantità di scale, la cui altezza straordinaria e gli uncini delle loro estremità superiori faceano indovinar di leggieri la destinazione.

— L'*Akhbar* dà le seguenti indicazioni sui movimenti della marineria imperiale, nel porto d'Algeri, dal 24 al 30 agosto :

Il *Tanger*, piroscafo postale, giunto il 24 ad Algeri, dava rimorchio a due cannoniere che ha condotte da Orano. Esse sono l'*Etincelle* e l'*Eclair*, provenienti da Cherbourg e indirizzate al mar Nero.

Il 26 è giunta la fregata *Andromaque*, vegnente da Tolone. Lo stesso giorno arrivò il *Magellan*, che dava il rimorchio alla batteria galleggiante *Lave*. Questi due legni venivano da Lorient, e, dopo una breve fermata nel nostro porto, doveano ripartire per l'Oriente.

La scialuppa cannoniera *Flamme*, che era in fermata, riprese il mare al 26 per la stessa destinazione. La mattina del 29 è giunta da Cherbourg la pirofregata *Albatros*, che dava rimorchio alla batteria galleggiante *Dévastation*.

Le tre formidabili macchine da guerra sopra nominate, soggiunge l'*Akhbar*, saranno adoperate contro i forti di Sebastopoli. Ognuno può immaginarsi i loro effetti distruggitori ! L'ingresso del porto di quella piazza è difeso, come tutti sanno, da tre catene galleggianti ; ma vi sono praticabili alcuni passi. Quando le tre galleggianti batterie pervengano solamente a penetrarvi (e ben lo potranno per la loro poca immersione, e col loro elice), la flotta russa che si ripara dietro scoscese rive, non isfuggirà loro, e gli enormi cannoni che esse portano seconderanno poderosamente la nostra artiglieria di terra. La *Dévastation* è ben degna del nome che ha. Ventiquattro pezzi ne compongono l'armamento. La *Tonnante* e la *Lave* ne hano 16 per ciascuna.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

Il campo di Maslak si vuota di mano in mano che si è riempiuto. È già la terza volta almeno che le truppe le quali vi si trovavano riunite sono dirette sulla Crimea ; l' ultima partenza comprende un' intera divisione ; perocchè un totale di 10,000 uomini è quello che il generale Larchey passò a rassegna il 15 agosto a Costantinopoli. Per questo novello invio, pare cosa evidente che il generale Pelissier vuol raccogliere tutte le forze disponibili in Oriente per la grande impresa, come egli la chiama nel suo ordine del giorno del 17 agosto, per quello scopo in vista del quale ei credette bene di risparmiare i suoi mezzi. Ma non si perderà tempo per ripopolare Maslak : i preparativi fatti nei tre campi francesi intorno a Costantinopoli per ricevervi una forza effettiva di 50,000 uomini, si accordano cogli ordini dati in Francia per la continuazione degl' imbarchi.

Dopo il mal successo di Malakoff ed i nuovi sforzi della rivincita, sono già partiti, in due mesi, 70 in 75,000 uomini ; 25 in 30,000 prenderanno il mare prima del 15 settembre. Così nello spazio di due mesi e mezzo, un secondo esercito di più che 100,000 uomini sarà andato a raggiungere il primo, a colmare i suoi vuoti, e ad aumentare la sua cifra primitiva.

— Leggesi nel *Courier de Lyon* del 4 :

L'emir Abd-el-Kader è giunto ieri a Lione ed è smontato all' albergo dell' Europa, ove ha ricevuto la visita del senatore incaricato dell'amministrazione del dipartimento del Rodano, e quella del maresciallo Castellane.

L'emir, che è infermicello, intende proseguire domani il suo viaggio per Parigi.

— I giornali francesi d'oggi pubblicano varie lettere che sono estratte dalla corrispondenza recata al ministro della guerra dall' ultimo corriere d'Oriente. La prima, del generale Simpson, è relativa alle testimonianze di soddisfazione che S. M. la regina d' Inghilterra ha fatto pervenire agli eserciti francese e sardo il giorno appresso alla battaglia della Cernaia.

Nella seconda, indirizzata al ministro della guerra, il generale Pelissier dice :

Le batterie russe ebbero il torto inesplicabile di trarre sulle nostre ambulanze volanti quando esse andavano a raccogliere quelli fra i nostri avversari che giacevano ancora sul campo di battaglia, *assai dopo che i nostri bersaglieri aveano cessato il loro fuoco*. I comandanti di quelle

batterie diedero per conseguenza una spiegazione inammissibile al loro generale a cui io ho segnalato la loro trista condotta; condotta che è disonorevole per l'artiglieria nemica (Intorno a ciò si aggirano le ultime tre lettere pubblicate dai giornali francesi).

Studiandosi di palliare, prosegue a dire il generale Pelissier, i torti de'suoi subalterni, il generale Gortschakoff credette non di meno di dover rendere un compiuto omaggio all' umanità di cui i nostri soldati diedero, in questa occasione, nuove e sì commoventi prove.

Essi furono difatti non meno generosi dopo la vittoria che coraggiosi nel combattimento, ed io vado superbo di comandare a tali uomini.

Colla terza lettera il generale Pelissier invia al generale Gortschakoff un portafogli contenente valori ed una lettera che, dopo fattane la verificazione, si conobbe appartenere al generale Read, ucciso nella battaglia.

Colla quarta il generale Gortschakoff ringrazia il generale Pelissier d'un atto sì cortese.

SPAGNA

MADRID, 31 *agosto.* Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il governo ha prorogato al prossimo settembre il termine ch'era stato accordato per la soppressione e l'unione delle comunità religiose. Si dà intanto opera alacremente al regolamento delle parrocchie. La maggior parte de'vescovi hanno risposto meglio che non si supponeva alle volontà del governo.

La *Gazzetta di Madrid* dà alcuni ragguagli sulla fazione di Catalogna. Borges, alla testa di 50 o 60 uomini sorprende arditamente piccoli villaggi e deboli distaccamenti di truppe. Bristany, da un'altra parte, si va aggirando qua e là con una forza presso a poco eguale. È probabile che questi due cabecillas, vigorosamente inseguiti, saranno costretti di rientrare in Francia.

Un'altra banda di faziosi è comparsa nella sierra del Paular, vicino alla reale residenza della Granja. Sufficienti truppe sono partite da Madrid e da Barcella per disperdere o sconfiggere i ribelli.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio;

Madrid, 3 7bre 1855.

La voce corsa che il generale Zapatero, capitano generale della Catalogna, fosse stato destituito, è priva di fondamento. Il governo è soddisfatto de'suoi servigi.

Le fazioni di Catalogna, vivamente inseguite, si dividono.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *settembre.* Si legge nel *Morning-Herald* :

La regina partirà da Osborne-house dopo domani (5) per recarsi al palazzo di Buckingam. S. M. pernotterà a Londra, e la mattina del giorno seguente partirà alla volta della Scozia. Giovedì (6) si tratterrà a Edimburgo e martedì sarà a Balmoral.

La regina non volendo togliere ai loro importanti lavori i ministri che attendono in particolar guisa agli affari della guerra, è lord Granville, presidente del consiglio, che accompagnerà S. M. in Iscozia.

— Lo stesso giornale annunzia che lord Panmure ha ordinata la spedizione in Crimea di 150 vagoni e di 100 cavalli pel servizio dei trasporti.

— Si legge nel *Daily-News* :

Un ingegnere del governo fa eseguire alcuni lavori preliminari per la costruzione di due batterie, destinate a proteggere il bacino di Marypost. Due batterie, se non forse più, di cannoni di grosso calibro saranno elevate a Swansea, e ne sarà construita un'altra per difendere Penarthorads.

— Il *Morning-Post* pubblica l'ordine generale seguente del generale Simpson :

« *Quartier generale, davanti Sebastopoli, il 20 agosto.*

L'estremo disprezzo che hanno mostrato alcuni ufficiali ed altre persone addette a quest'armata, per ciò che esige rispetto nel visitare il teatro d'un recente combattimento, spogliando i morti o facendo acquisto di oggetti depredati, ha dato origine ad una grave lagnanza per parte de' nostri alleati.

Tutto quello che si trova sul campo di battaglia, appartiene alla nazione vittoriosa. Appropriarsi checchessia, è un atto disonesto; farne acquisto da coloro che hanno agito in tal guisa, è un incoraggiare la loro disonestà e rendersi loro complice. Il generale in capo spera che il presente avviso sarà sufficiente per impedire a coloro, cui è indirizzato, di tener nuovamente una condotta così inconsiderata. Si ricorda alle persone che seguono l'armata che anch'essi vanno soggetti ai suoi regolamenti e alla sua disciplina. La polizia e i prevosti dovranno quind' innanzi punire in somiglianti occasioni i colpevoli nel modo più esemplare. »

— Il giornale sopracitato asserisce che la legione straniera inglese si va organizzando rapidamente. « In questo momento (soggiunge il *Morning-Post*) il reggimento dei bersaglieri si accinge a partire per la Crimea, e il governo ha la più grande fiducia nel maggiore Roney, capo di essa legione. Questo bravo ufficiale ha cominciato la sua carriera militare a Vienna, ed ha servito di poi come aiutante in uno dei reggimenti di linea della Gran Bretagna. Non poteva farsi una migliore scelta per formare soldati alemanni alla disciplina inglese.

Intanto si procede anche alla formazione di due reggimenti di dragoni alemanni e d'un reggimento del Canadà che sarà composto di 2,800 uomini. »

— Si legge nel *Dover Chronicle* :

Il reverendo W. Yate ha ricevuto la seguente lettera dall'ammiraglio Hamelin per ringraziarlo, in nome del governo francese, della ospitalità accordata non ha guari a parecchi marinai francesi a *Sailor's home*, instituzione che deve in gran parte i suoi attuali progressi allo zelo ed alla intervenzione del reverendo personaggio. Ecco questa lettera :

« *Parigi, il 28 agosto.*

Signore, ho ricevuto la lettera che m'avete fatto l'onore di scrivermi l'11 di questo mese.

Mi duole che circostanze che io non ho potuto impedire, non mi abbiano permesso di ringraziarvi più presto per l' ospitalità che voi avete accordata nel *Sailor's home* a Douvres, a quarantaquattro marinai della cannoniera di S. M. I., *Lance.*

Questa istituzione onora la vostra città, ove il benessere degli uomini di mare è l'oggetto di tante cure sotto tutti i rispetti, e di cui i marinai della *Lance* hanno così pienamente provato gli ottimi effetti. La cordiale accoglienza che è stata lor fatta, è una prova di più delle simpatie che uniscono l'Inghilterra e la Francia.

Gradite, signore, l'assicurazione della più rispettosa osservanza.

L'ammiraglio ministro segretario di Stato per la marineria e le Colonie

HAMELIN.

— Si legge nel *Globe* :

I coloni inglesi del Capo di Buona Speranza hanno risoluto di erigere un monumento (una biblioteca pubblica) alla memoria del generale sir G. Cathcart, antico loro governatore, ucciso alla battaglia d'Inkermann.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il re partirà tra breve per la provincia del Reno. Durante il suo viaggio S. M. poserà la prima pietra del ponte del Reno che dev' essere costruito a Colonia, come anche d' un museo che si vuole fondare in quella città.

Nell' ultima circolare russa, il voto della ripresa delle negoziazioni è espresso in modo più formale che non era stato finora.

L' ambasciatore di Prussia presso la corte dello czar è partito ieri da Berlino per ritornare al suo posto.

CRIMEA

Un dispaccio di Marsiglia in data del 3 dice: L'*Euphrate* è giunto con notizie del 27 da Costantinopoli. Esse recano che il fuoco degli inglesi raddoppia, e che è sostenuto al centro dell'attacco dalle batterie francesi. Le opere d'approccio, costruite di contro al *Redan*, avanzano molto

I fogli di Costantinopoli riferiscono che i russi hanno eretto dietro la torre Malakoff due nuove linee in semicircolo. Un gran moto si scorgeva nell'esercito nemico sull' altipiano di Belbeck.

Nuove opere ora coprono la fronte degli eserciti alleati dalla parte della Cernaia. I russi affrettano, dal canto loro, la costruzione d'un ponte di zattere per riunire la parte del sud del porto di Sebastopoli a quella del nord.

Essendo comparse alcune cannoniere degli alleati verso le imboccature del Danubio, i russi hanno interdetto di nuovo la navigazione del fiume alle navi neutrali.

AMERICA

Il piroscafo *Baltic* recò a Liverpool i giornali di Nuova-York, in data del 22 scorso agosto.

Si annunciava la morte del sig. Abbot-Lawrence, exrappresentante degli Stati-Uniti presso la Corte britannica e che nel 1848 aveva disputata la vice-presidenza al signor Filmore.

— Scrivono dall'Avana al *New-York-Herald*, in data del 9, che il capitano generale aveva comunicato alle varie autorità l'apprevazione data dalle Cortes ai provvedimenti presi durante l' ultima crisi, e che la *Gaceta* pubblicò il reale decreto dell' 11 maggio che ordinò la creazione immediata d'una legione di 2000 uomini di colore.

— Si legge nell'*Eco d' Italia:*

Le autorità civili di Louisville hanno cominciato ad investigare circa i promotori delle recenti sommosse, e come s' innoltrano le indagini sempre più viene a confermarsi che gli stranieri furono gli istigatori dei tumulti.

Il primo attacco fu eseguito dai socialisti alemanni, facendo fuoco contro inermi americani; il secondo ebbe luogo nell'ottavo distretto, e questo fu opera esclusiva dei cattolici irlandesi.

Dagli esami di testimoni cattolici risulta che gli stranieri avevano deciso impedire gli americani a votare, che da lungo tempo avevano meditato questo attacco, ed a questo scopo vari forestieri residenti in altre città trovaronsi in Louisville il dì delle elezioni.

— Si legge nello stesso giornale:

Ci scrivono da Vera Cruz in data 11 corrente agosto:

Mentre i giornali ufficiali annunciano vittorie sopra vittorie, l'armata rivoluzionaria si avanza a marcia forzata sopra questa città e forse fra poco il forte di San Juan de Ulloa cadrà in loro potere.

Ieri sera i liberali trovavansi a quattro leghe da Vera-Cruz; incontrati dal generale Bianco accettarono battaglia, sconfissero le truppe del Dittatore, uccidendo 40 uomini, mentre 300 altri passarono al nemico.

Poco tempo fa Alvarez era accampato con pochi bravi ad Acapulco sul Pacifico, oggi si estende sino all'Atlantico e non andrà guari che l' intrepido patriota pianterà le sue tende sulle sponde del Rio Grande.

Nella giornata del 18 p. p. luglio prese agli emissari del governo il bel bottino di un milione e mezzo di dollari che Santa Anna inviava agli Stati Uniti.

Gli arresti continuano nella capitale; nella scorsa settimana furono imprigionati sessanta individui accusati di cospirazione.

Le notizie che ci giungono dal Rio Grande sono favorevoli alla causa dei liberali. Vidaurri si è impossessato di Saltillo dopo due giorni di lotta accanita, quasi due terzi dell'armata santannista furono distrutti o vennero in potere dei rivoluzionari.

La legione dei patrioti conta 3000 uomini, 11 pezzi d'artiglieria ed è comandata dal bravo colonnello Duval, uno dei più valenti ufficiali dell'armata federale degli Stati-Uniti.

— Ulteriori notizie recano che i federalisti del Nord si erano impadroniti di Saltillo dopo 24 e più ore di combattimento. Il potere di Sant'Anna si trovava più che mai indebolito da questa sconfitta.

Si credeva che il dittatore messicano sarebbe stato costretto a cercare un asilo agli Stati-Uniti.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — Il Comitato per un ricordo ai soldati piemontesi in Crimea ci comunica quanto segue:

Ci affrettiamo di pubblicare la lettera seguente stata diretta dalla R. Segreteria del Gran Magistero dell' Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro a S. E. il sig. march. Alfieri di Sostegno, presidente del Comitato, per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

« *Torino, 4 settembre* 1855.

Pervenne a cognizione del R. Gran Mastro dell'Ordine essersi in questa capitale instituito un Comitato per raccogliere le sottoscrizioni di coloro che desiderano spedire un attestato di patria benemerenza al nostro Corpo d' armata in Oriente, e volendo che l'Ordine Mauriziano concorra in tale generosa e patriottica dimostrazione, ha determinato di far dal medesimo versare al Comitato suddetto la somma di L. *Mille.*

Io mi fo quindi premura di notificare all' E. V. questa graziosa determinazione e la prevengo in pari tempo che la somma suddetta è sin d'ora a di lei disposizione presso questo Tesoriere, dal quale può essere ritirata mediante presentazione di regolare quitanza.

Il Primo Segretario di S. M. per il Gran Magistero

CIBRARIO. »

STRADEFERRATE. — I fogli di San Gallo e de' Grigioni portano la grata notizia che la vertenza che minacciava di impedire l'esecuzione della stradaferrata meridionale svizzera è composta. Gli azionisti inglesi sonosi dichiarati pronti ad eseguire il pagamento delle rate scadute (20 per cento e 10 per cento), hanno abbandonato le loro pretese controversie e concedono ai cantoni interessati un effettivo controllo sull'esecuzione della costruzione.

Ad arbitro per le eventuali future differenze fu ammesso dalle due sezioni del comitato svizzero ed inglese, il signor dottor Weder di S. Gallo; nè punto si dubita che l'assemblea generale degli azionisti, stata convocata il 3 settembre, approverà questo accordo.

— Un dispaccio telegrafico da Ginevra di sabbato sera (primo settembre) annuncia che il Gran Consiglio ha adottato in quel giorno in terza lettura la convenzione che accorda alla società Bartholony, Defour e Comp. la concessione della ferrovia da Ginevra a Versoix.

VARIETA'

VIAGGI

Ascensione del Picco delle undici ore — Aosta — Gran S. Bernardo — Terremoto nel Vallese.

La facile ed interessante ascensione del Picco delle undici ore, detto volgarmente *Becca di nona*, che sovrasta perpendicolarmente alla città d'Aosta, non essendo ancora registrata in alcuna delle varie *Guide* stampate, vuol essere tuttora considerata nel suo genere come una quasi scoperta di questi giorni. Essa ci pare degna di un cenno pronto e speciale, riservandocene ad altro tempo la descrizione particolareggiata. Il signor cavaliere avvocato Carrel si rese quindi benemerito della sua città natale e dei *Toristi* amanti delle escursioni alpine, colla pubblicazione del suo lavoro: *Il panorama della Becca di nona*, di cui è fatta onorevole menzione, non è molto, in questo foglio. Ci piacque inaugurare le nostre ferie autunnali col verificare le cose lette nell'operetta del signor Carrel, e ne siamo stati lietissimi.

L'ascensione si può veramente compiere con facilità in una giornata, nella bella stagione, contandosi sole sette ore di salita. Il giovane ingegnere torinese, il signor E. C. mio diletto compagno, compiè la salita e la discesa intieramente a piedi; e mi si dice che un coraggioso bersagliere, dotato di particolare *potenza pedestre*, guadagnò pochi dì sono la scommessa di salire sulla vetta del Picco delle undici ore, in sole ore cinque!

Partiti da Aosta, a dorso di mulo, alle ore sei del mattino del dì 23 agosto corrente, si giunse alle ore dieci al *Chalet de Comboé*, dove trovammo colla più grata sorpresa un' altra graziosa comitiva, che per una felice combinazione ci aveva preceduti, i valdostani essendo amantissimi delle escursioni alpestri, come lo sono in genere gli abitanti delle vallate a piè delle montagne. Fatta ivi una breve refezione, c' incamminammo pedestremente alle ore undici, in numero di quindici persone, e toccammo la meta verso le due pomeridiane. La descrizione dei particolari lungo la strada, le piante ed i fiori alpini, avendo percorse le quattro stagioni e parecchie zone di variata vegetazione, la neve, i ghiacciai, le varie roccie, tra le quali una di granato di cui l'industria potrebbe forse trarre utile partito, gli aneddoti, le osservazioni e riflessioni d' ogni maniera, le precauzioni accennate opportunamente dalla nostra provida ed esperta guida, lo stesso autore dell' encomiato *Panorama*, riempirebbero alcune curiose paginette.

Debbo confessarvi candidamente che l'ultima mezz'oretta della salita parve generalmente lunga ed un po' penosa, attesa l'alta temperatura e la scabrosità del sentiero. Appena giunti però, svanì quasi ad un tratto, per incantesimo, ogni stanchezza, grazie alla emozione straordinaria destatasi in noi alla vista improvvisa di quell' imponente nuovissimo spettacolo, e mercè le varie saggie disposizioni dell'esperto nostro duce. Pensati che tra le altre *cose confortevoli* abbiamo perfino trovato ivi una sorgente artificiale improvvisata con una sufficiente quantità di neve, che esposta ai raggi del sole su d'una roccia inclinata, ci somministrava in copia eccellente acqua fresca che si beveva mista con goccie di *Rhum* per renderla innocua alla salute.

Riposatisi alquanto ed inalberata la bandiera presso la colonnetta, artefatta con rottami di pietra, che segna la

vetta della *Becca di nona*, ci abbandonammo alla contemplazione della stupenda scena formata dall' immensa cerchia delle punte delle Alpi di cui ci pareva occupare il centro. Lì presso di fronte ci stava l'*Emilius* col suo ghiacciaio sotto i nostri piedi, mentre il Monte Bianco, il Rosa e la piramide del Cervino, le tre più elevate cime delle nostre Alpi, fissavano specialmente l'attenzione. La città di Aosta, colla Dora simile ad un sottilissimo nastro argenteo, sembravano oggetti piccolissimi.....

È impossibile farsi un' idea di simili spettacoli quando non si sono veduti coi propri occhi; uno de' nostri compagni avendo sparato parecchie volte lo schioppo contro l'*Emilius*, simile scoppio ci rappresentò al vivo il rumoreggiare prolungato del tuono. Udimmo con grande emozione *le craquement* ripetuto del sottoposto ghiacciaio che parve scoscendersi sotto i nostri occhi; e 'l rumore straordinario di alcuni massi cadenti destò in tutti sensazioni straordinarie.

Il termometro centigrado segnava la straordinaria temperatura di 16 gradi sopra lo zero, al sole, verso le ore 3; argomentammo quindi del gran calore che si dovette sentire in quel giorno nella pianura.

Quel po' di nebbia leggiera che velava appena qualche punto dell' orizzonte qua e là, anzichè nuocere, serviva forse a variare e a rialzare maggiormente la magnificenza dello spettacolo. L'eco di alcune delle nostre voci più acute servì a farci conoscere approssimativamente la distanza del ghiacciaio dell' Emilius. La vetta della *Becca di nona*, alta 3165 metri al disopra del livello del mare, non presenta che un' arida roccia. Appena ci venne fatto raccogliere in qualche screpolatura una piccola *saxifraga* ed una piccolissima *graminea*. Prima di scendere ci abbandonavamo alla più pura gioia, lietissimi di avere compiuta così felicemente e tuttora tra i primi (il nostro cav. A. Sismonda finora è il primo geologo che salì su questa vetta) l' ascensione del Picco delle undici ore. Si fecero brindisi al nostro eccellente duce, al celebre naturalista, signor *Elia de Beaumont*, il quale sollevò il mondo intiero col suo sistema, somministrandoci la chiave per la spiegazione della formazione delle montagne, e perchè il primo volle fare onorevole menzione dell'operetta del signor Carrel in un giornale scientifico molto autorevole. Quindi l' intiera comitiva intonò in coro l' inno *La paix et la guerre* musicato da Rossini, la *Valdotaine* sull'aria: *Je reverrai ma Normandie. L'addio alla Becca di nona*, musica dell'Asioli, ripetuto con mirabile armonia a quell'altezza, in quell'ora, da alcune elette fanciulle le quali osarono tentare animose questa escursione in compagnia de' loro parenti, rallegrò singolarmente l' intiera compagnia. Ed i versi seguenti della *Valdotaine*:

» J'ai voulu, comme l'hirondelle,
» Chercher un ciel au doux zéphir:
» Mais quand la maison paternelle
» Vint s'offrir à mon souvenir,
» Je me suis dit, l'âme attendrie:
» Renonce à ce pays lointain:
» Je veux vivre dans ma patrie
» Et je veux mourir dans son sein.

Per me non ho vergogna di confessarvi candidamente che questo canto e queste parole mi commossero grandemente.

È questa probabilmente una delle più belle giornate della presente mia pellegrinazione, la cui gioia pura e soavissima vorrei poter trasfondere od almeno dividere coi lettori sensibili e simpatici. Sono certo che tutti i nostri compagni conserveranno dolce e perenne ricordanza di questa bella ascensione, la cui realtà sorpassa ogni poesia. E noi abbiamo voluto farne questo rapido ed imperfettissimo cenno per raccomandare quest' escursione alpestre agli amanti delle nobili e soavi emozioni, non ultime forse tra i facili mezzi conducenti a morale incivilimento.

Nel tornare in Aosta, seguendo il torrente *Comboé*, si attraversa una delle regioni alpine più pittoriche, abbellita singolarmente dalla cascata di *Ponteille*, degnissima del pennello del valoroso Bossoli, e che crediamo finora nota a pochi cacciatori valdostani. Viene dopo la selva incendiata nell'anno 1839, le cui fiamme funebri rischiararono tristamente quasi per un mese la città d'Aosta.

Profittai con piacere delle poche ore passate in Aosta per rivedervi le imponenti reliquie romane che raccomandano ai colti viaggiatori l' antica metropoli di Salassi. Il ponte, l'arco d'Augusto, le porte, l'anfiteatro e 'l teatro, ci fanno ammirare la grandezza romana.

Coloro che tengono nel dovuto pregio le antichità religiose ed artistiche potranno pascere la loro onesta curiosità visitando la cattedrale e specialmente la veneranda collegiata di Sant'Orso, della quale il dotto cav. can. Gal è degnissimo priore. Chi ha tempo non manca di dare una occhiata alla rinomata torre del Lebbroso. Sono poi lieto di aggiungervi che il nuovo asilo infantile, dovuto alla generosità del vescovo, conta oggi circa ducento bambini, e che trova pochi eguali per l'ampiezza, comodità e bellezza dell'edifizio.

Il nuovo palazzo civico presenta un aspetto degno di una gran metropoli.

Il clero della città d'Aosta, amante delle scienze e degli studi storici, sta occupandosi della formazione di una società accademica. E mentre il sig. Aubert lavora in Parigi al grandioso *Albo della valle d'Aosta*, che contribuirà a far meglio apprezzare questa vallata pittorica ed eminentemente storica, abbiamo la certezza che la progettata strada tra Aosta ed il Vallese, l'agricoltura evidentemente migliorata, le ricche miniere, la giusta rinomanza delle sue acque, la nuova comunicazione più facile e più breve, or ora scoperta tra Courmayeur e 'l Monte Bianco, la stessa agevole e dilettosa ascensione alla *Becca di nona*, trarranno un maggior numero di visitatori nella valle d'Aosta.

Tutto promette a questi buoni valligiani una nuova vita che noi loro auguriamo sinceramente e per la loro bontà di cuore e per le molte gentilezze che prodigano ai forestieri, e perchè la è cosa così dolce sapere migliorata la sorte de'nostri fratelli meno felici nel banchetto della vita. Intanto preghiamo, ove mai queste povere paginette cadessero sotto i loro occhi, i signori C. avv. Carrel ed avv. Gal, segretario nel R. Ministero degli affari esteri, a voler aggradire le mie particolari schiette grazie per averci agevolata in modo così grazioso e gentile la presente escursione alpestre alla Becca di nona.

La maggior parte dei nostri lettori avendo visitato probabilmente l'ospizio del Gran San Bernardo, mi limito ad accennare loro che la nuova strada mettendo capo da *Etrouble* nel Vallese, mercè una galleria sotterranea, l'antico ospizio si troverà fuori mano. Ho trovato il piccolo Museo arricchito dopo la mia prima visita di alcuni anni sono. Si passò la serata del 25 corr. presso al fuoco, in una eletta adunanza cosmopolita, la temperatura essendo di pochi gradi sopra lo zero. La temperatura media annua dell'ospizio essendo di + 0, 9 di Réaumur, secondo il sig. d'Humboldt, converrebbe portarsi nella pianura fino alla latitudine di 75 gradi, allo Spitzberg, per incontrarvi la temperatura che si prova nell'ospizio del Gran S. Bernardo, situato a circa 45 gradi di lat. nord. Essendomi stata assegnata la camera N. 9, in cui prese allogio il Gran Napoleone, potete imaginarvi che le riflessioni non mi vennero meno.... Coloro che non hanno mai passata la notte in quest'ospizio, non possono farsi un' idea della singolare gratissima sensazione che si prova all'alba, svegliandosi lassù all' altezza di circa cinquemila metri al disopra del livello del mare, al suono di una grata musica di campane che imita il canto d'uno dei più belli inni della chiesa: *Jam lucis orto sydere.*

Il sig. canonico Tissieres rise meco dell' aneddoto testè pubblicato in varii giornali francesi, che un inglese cioè siasi lanciato nel lago a prendervi un bagno, per provare che *i pesci dell'ospizio erano ben poltroni*, se non sapevano adattarsi alla fredda temperatura del lago! Le trote introdotte nel lago perirono realmente, ma oggi vive una specie di piccoli pesci. Nello attraversare Martigny ho udito da parecchi testimoni che il terremoto continua a flagellare i poveri abitanti dell'Alto Vallese. Viége pare il centro dello spaventevole fenomeno. Quelle montagne colossali sono tuttora frequentemente scosse, e la terra, simbolo di stabilità, si muove continuamente sotto i piedi de'desolati vallesani.

I danni materiali oltrepassano il valore di un milione di franchi. L'intiera Svizzera manda aiuti, ma finora sono poche goccie d'acqua versate in un lago secco. Domani Losana dà una festa musicale a favor delle vittime del terremoto. Per colmo di sconforto morale di que'religiosi abitanti, la voce dell'afflizione e della preghiera non può più nemmeno manifestarsi ne'templi e nelle sacre cappelle, tutto essendo crollato!....

Da Losana, donde vi scrivo queste paginette in fretta, si giunge a Parigi in sole 22 ore, mercè la *diligenza* che raggiunge la strada ferrata presso Dôle. La nuova strada ferrata tra Losana e Iverdun, che si apre regolarmente dopo domani, agevola singolarmente, mercè i laghi di Neuchâtel e di Bienne, le comunicazioni con Basilea, sicchè quest'ultima città si trova direttamente riunita alle principali metropoli del nord. Un inglese mio compagno di viaggio mi assicura che si reca da Basilea a Londra in meno di trentasei ore!

Gli svizzeri si lamentano della scarsità de'viaggiatori; la esposizione de'quadri in Losana, aperta in questi giorni, non presenta oggetti notevoli. Del resto, se il colèra popolò la Svizzera di forestieri nell'anno scorso, le feste e l'esposizione parigina di quest'anno gratificano la Francia e Parigi specialmente.

Losana, il dì 29 agosto 1855.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 7 settembre*

Diamo qui appresso le ultime notizie di Sardegna:

Sassari dal 3 al 4 agosto	casi	8	decessi	10
Ittiri dal 2 al 3 id.	»	10	»	4
Alghero dal 3 al 4 id.	»	16	»	24
Ozieri dal 31 agosto al 2 7.bre	»	36	»	49
Tula id.	»	0	»	6
Oschiri id.	»	50	»	49
Nugheddu id.	»	85	»	60
Buddusi dal 27 agosto al 2 7.bre	»	36	»	28
Sassari dal 4 al 5 settembre	»	10	»	17

Rimangono in cura 57. È dovuto l'aumento al ritorno di molti che eransi allontanati e che rientrando furono colpiti. Si hanno buone notizie da Ploaghe-Florivas-Castelsardo e da altri luoghi.

Cadde colà per due giorni in abbondanza la pioggia che rinfrescò l'atmosfera e se ne spera buon effetto.

Un dispaccio di ieri sera poi annunzia che nella giornata un solo caso erasi verificato in Sassari e che 12 erano stati i decessi. I riscontri dall' interno della Divisione essere piuttosto soddisfacenti.

Alemagna. *Berlino, 30 agosto.* Si conferma la notizia che il gabinetto russo ha spedito una nota circolare ai suoi agenti diplomatici presso le Corti tedesche. Sul contenuto della medesima non si può dire ancor nulla; ritiensi però nello stato attuale delle cose le espressioni qualunque della Russia siano di poca entità.

Crimea. Scrivono da Pietroburgo il 26 agosto alla *Hamburger Nachrichten*:

Fra i tanti sanguinosi episodii dell'attuale guerra, nessuno fece qui un' impressione tanto profonda e dolorosa, nessuno di essi destò sì generale tristezza quanto la battaglia della Cernaia del 16 agosto, sì micidiale, sì fatale per le nostre truppe. Non si può scorger bene ancora tutta l'enormità di questa sventura, giacchè il ministero della guerra non pubblicò ancora il numero totale dei morti e feriti; e lo stesso principe Gortschakoff non può fare a meno ne' suoi rapporti di confessare con dolore che le nostre perdite sono sensibili e molto considerevoli. Egli stesso nomina fra i morti tre generali e due comandanti di reggimenti (i colonnelli Belgrad e Skjuderi) e calcola già fin d'ora tra i feriti 15 ufficiali superiori! Certo si è che nè l'assedio di Silistria, nè la battaglia di Eupatoria, nè quella d' Inkermann costarono tante vittime quanto la battaglia del 16 agosto.

Se il generale Read sia veramente l'origine di tanta sciagura si rileverà da una severa inquisizione già incamminata. D'altronde il rapporto semplice e chiaro del principe Gortschakoff produsse una qualche soddisfazione, giacchè da esso potemmo rilevare almeno in generale l' andamento della battaglia, e la sarebbe stata cosa poco prudente il pubblicare quel fatale avvenimento nella solita forma dei bollettini.

L'imperatore stesso ha ordinato di nulla nascondere, tanto più che le truppe russe si sono battute con una bravura quasi sovraumana. È quindi probabile che leggeremo intorno a questo fatto dei rapporti molto più estesi.

Intanto si dovrà pensare anzi tutto a surrogare il numero dei soldati posti fuori di combattimento con truppe fresche e a nominare nuovi comandanti in luogo di quelli rimasti sul campo, ed alcune nomine sono già seguite. Al posto del generale Read, comandante del terzo corpo, fu nominato il generale d'artiglieria Suchosanet II, il quale era finora capo d'artiglieria dell'esercito attivo. In sua vece fu nominato il primo comandante della fortezza di Nowogeorgiewsk, tenente generale Stachowitsch I. Altre nomine seguiranno quantoprima, giacchè non si può lasciare senza ufficiali l'esercito della Crimea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 settembre.

Il conte di Nesselrode ha avuto un congedo dall' imperatore per recarsi a far un viaggio. Durante la sua assenza sarà surrogato da Malzoff.

La Banca d' Inghilterra ha innalzato lo sconto dal 3 1[2 al 4 p. 100.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 5 7bre a quello del 6: *Casi* 24 *Decessi* 12.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista

Di N. 920 Ruote del N. 2 per affusti e per carreggi di Artiglieria da campagna, divisa in 4 lotti di N. 230 ruote caduno al prezzo di L. 55 50 caduna.

I calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovra descritto un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 4 settembre 1855.

Si notifica che nel giorno 14 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all' appalto

Della provvista di Ferramenti lavorati per affusti e carreggi d' Artiglieria da campagna, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto	1.	per	L.	5230 »
»	2.	per	»	4320 60
»	3.	per	»	17063 50

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 4 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

7 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 90
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1005 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in liq. 560 p. 31 8bre
Gaz Albani C. d. g. p. d. b. in c. 675
A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq 1185 p. 15 8bre

Borsa di Parigi, del 6 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »		66 75	66 60
Id. . . .	4 1/2 0/0	95 00		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »		90 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	» »		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »		» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Oreste — I vagabondi.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1[2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *La famiglia di lord Giorgio Bramber.*

CITTÀ DI TORINO

Nota delle 61 obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte nella seconda estrazione del 5 settembre 1855 a mente della notificanza 9 maggio 1853, ed alla presenza del Consiglio descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio del mese di ottobre in Torino e dieci giorni dopo a Parigi.

Numeri estratti.

185	2163	4757	7135	8998	11119
215	2669	4824	7389	9079	11126
368	2828	4968	7574	9172	11346
517	2833	5141	8247	9212	11427
982	3187	5216	8337	9277	11559
1303	3196	5449	8374	9285	11913
1641	3374	6112	8444	10491	
1876	3491	6150	8485	10536	
1990	3916	6208	8666	10555	
2007	4504	6339	8772	10685	
2033	4512	6484	8984	11093	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
2959	1855 5 marzo	5373	1855 5 marzo
4574	»	5943	»
4848	»	6040	»
4884	»	7211	»
4958	»		

Si dà avviso che sabato 15 del corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all' incanto per l'appalto della costruzione di alcune opere di muratura, la cui spesa è calcolata ascendere a L. 10,423 circa; e che le condizioni e carte relative, obbligatorie, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

LA CERERE
Società di Panificazione

Gli Azionisti sono di nuovo avvisati di pagare il quarto Decimo a mani del cassiere della Società e contemporaneamente a tale versamento sarà loro pagato l' interesse del semestre scaduto.

Trascorsi 10 giorni a partire dal giorno d' oggi, le azioni saranno vendute alla Borsa, a tenore dell' art. 4 dello Statuto.

L' uffizio è aperto dalle ore 8 antimerid. alle 4 pomeridiane.

CREDITO MOBILIARE DEGLI STATI SARDI

La Direzione, a termini dell' art. 7 degli Statuti, invita gli Azionisti a versare il terzo Decimo a tutto il 18 settembre p. v.

Torino, il 6 settembre 1855.

P. Profumo e C.

COMUNITA' DI S. ALBANO (*Mondovì*)

In seguito alla deserzione degli incant per le opere di selciatura della contrada maestra, e provvista di una Pompa Idraulica in sostituzione del pozzo di piazza di questo luogo divise in due separati contratti, si procederà in detto comune il giorno 13 corrente a nuovi appalti con diffidamento che i deliberamenti seguiranno qualunque sia il numero degli oblatore.

Le carte contenenti le perizie, capitoli e condizioni, sono visibili presso la segreteria comunale.

S. Albano, 2 settembre 1855.

Il Sindaco P. A. Campana.

IL MUNICIPIO DI LANZO

Rettificando lo sbaglio occorso in alcuni almanacchi notifica, che la 3ª fiera annuale di Lanzo cade in quest anno il 17 corrente settembre, essendo inalterabilmente fissata per il terzo lunedì di questo mese.

Il Sindaco Tessiore Paolo.

III anno di esercizio

SEGRETERIA E COPISTERIA CENTRALE
via S. Tommaso, n. 11. piano terreno, Torino

Si collocano oneste persone a servizio; procuransi affittamenti qualunque; si disimpegna qualsiasi onesto affare. L' Ufficio s' incarica, a comodo di qualsiasi accorrente, di mandare al Monte di Pietà ad impegnare e disimpegnare qualsiasi oggetto. — Il Direttore Ghersi Bartolomeo, adoprando la massima esattezza e segretezza nel disimpegno degli affari, spera di essere sempre più onorato da numeroso concorso.

Vendita volontaria agl'incanti
in due distinti lotti

Di un CORPO di CASA con portici, di nuova, solida, elegante e compiuta costruzione, situato in Torino, presso lo scalo di porta Nuova, lungo la gran via porticata, che da detto scalo tende alla nuova piazza d'armi, dell' annua rendita netta, cioè:

Il primo lotto di . . . . L. 14,815
Ed il secondo lotto di . . » 15,260

Gl' incanti si terranno nello studio del notaio sottoscritto, posto in Torino, casa Fauzone, via d' Italia, n. 7, piano 2, nei giorni 15 e 29 del corrente settembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ed avranno luogo in aumento al prezzo di L. 225,000 p. ogni lotto.

Torino, il 4 settembre 1855

C. Francesco Albasio not. coll.

DA RIMETTERE
in via di Po, num. 6, casa Engelfred

Grande APPARTAMENTO di 10 membri al primo piano con balconi verso strada, e 2 grandi terrazzi verso il cortile.

Recapito al portinaio.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO
Via del Cannon d'Oro, num. 21, piano 1º in fondo al cortile

Le pubbl che e gratuite vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal conservatore del vaccino, dal mezzogiorno fino alle 2 pomeridiane. Si ricorda ai genitori di non più indugiare nel presentare la loro prole alla vaccinazione, mentre la stagione si dimostra favorevole, unico mezzo per preservare la loro figliuolanza dal vaiuolo.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Sono uscite le dispense 3 e 4 della

STORIA
DEL DIRITTO ROMANO
NEL MEDIO EVO
per F. CARLO DE' SAVIGNY
1ª *versione dal tedesco*
dell' Avvocato Emanuele Bollati
con note e giunte inedite.

Tipografia Italiana di MARTINENGO F. *e* C. *Torino, piazza Vittorio Emanuele, n.* 22

I FUTURI DESTINI
DEGLI STATI E DELLE NAZIONI
OVVERO
PROFEZIE E PREDIZIONI
risguardanti
i rivolgimenti di tutti i regni dell' universo

Seconda Edizione con varie aggiunte

Prezzo cent. 80

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta.*

Presso G. B. PARAVIA e COMP.
ed i principali Librai
trovasi vendibile la seguente opera:
Studi storico-politici sulle LIBERTA' MODERNE D' EUROPA *dal* 1789 *al* 1852, per Pietro Martini. — Cagliari, 1855; 1 vol. gr. in-16, di circa 450 pagine . . fr. 5.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo:
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

GONETTI E BERNARDI
NEGOZIANTI IN COTONI ALL' INGROSSO

Hanno trasferto i loro magazzini in via S. Francesco, num. 19, Torino.

Il negozio da Caffè Levanto, già spettante al signor Matteo Stradella, posto in questa città, via S. Tommaso, casa Goviglio, fu rilevato e trovasi ora esercito dal sottoscritto; ed il precedente proprietario non ha più interesse alcuno nel medesmo.

Ciò si deduce a pubblica notizia.

Beltrami Filippo fu Federico *di Rivarolo.*

Si cerca di cedere un credito ipotecario di L. 6,000, assicurato in stabili, fini di Torino, fruttante interesse 5 p. 0|0

Recapito nello studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 24.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente

Ampio FILATOIO da seta per organzini strafilati con movimento ad acqua, ed altro locale adattato alla attivazione di telai.

Per le opportune trattative dirigersi al proprietario signor cav. Carlo Tornielli, in Borgo Nuovo, a lembo de' cui caseggiati si trovano gli edifizi.

INCANTO VOLONTARIO

L' 11 del prossimo settembre ed alle ore 10 di mattino, nell' ufficio del notaio coll. Ignazio Scaravelli, alla residenza di Torino, posto in casa Bertone-Sambuy, via Stampatori, num. 10, primo piano, a richiesta dell' ill.mo signor cavaliere Enrico Falletti di Villafalletto, si diverrà definitivamente alla vendita agli incanti di una pezza terra coltiva a prato e campo, posta sul territorio di Moncalieri, regione Mairano, di ett. 1, are 42 di sua spettanza, e verrà deliberata all'ultimo migliore offerente, all'estinzione di due candele vergini.

Dirigersi allo studio del notaio suddetto.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGIO di 8 camere ridotte a nuovo, con cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 2, piano 2. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre CAMERE divise in 4, piazza Castello, num. 21, piano terzo, con vista sulla piazza. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGIO di 7 camere al 2º piano, via Conciatori, n. 18 — Dirigersi al portinaio.

Via dell' Arsenale, num. 16, sull'angolo della via S. Teresa, primo piano

Nell' ISTITUTO PROFESSIONALE del Prof. Bassini

UFFICIO DEI BREVETTI D' INVENZIONE
pel Piemonte e per l' Estero
incaricato dagli Uffici-Uniti di Parigi, Londra, Brusselles, e Nuova-York.

NB. Dirigendo lettera affrancata che notifichi la procura all'Ufficio, questo s' incarica delle pratiche e dei lavori per l' ottenimento dei Brevetti nelle forme e lingue prescritte presso i varii Stati, e a richiesta esso pubblica ed illustra le invenzioni nella propria *Rivista delle Privative* e in altri giornali d' Italia e dell' Estero.

RICERCA DI TESTAMENTO

Non risultando agli uffici d'Insinuazione di Genova e Torino, nè alle Segreterie dei Magistrati d'appello ivi sedenti dell'esistenza di Testamento del signor Gio. Battista Vittorio Regis del fu Tommaso, Commissario d'Artiglieria, deceduto in Genova il 16 agosto 1855, s' invita qualunque notaio possa aver ricevuto il testamento del nominato sig. Regis, o qualunque persona possa dare indicazioni dell' esistenza del ricercato testamento, a favorirne pronto avviso all'Ufficio di Giudicatura, sezione Monviso, di Torino, od a quello di Genova, sezione di Prè.

VAPORI NAPOLITANI
Partenze da Genova nel mese di 7.bre 1855

Li 8 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 13 CAPRI per Marsiglia
» 18 *Detto* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
» 23 VESUVIO per Marsiglia
» 24 CORRIERE SICILIANO per Marsiglia
» 28 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina
8bre 3 CORRIERE SICILIANO Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua **VISITA** *speciale* **OCULISTICA** dalle ore 11 all' una pomeridiana.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

DIFFIDAMENTO

Malgrado la risposta del sig. Bertelli, il sottoscritto rinnova il diffidamento inserto nel num. 212 di questa Gazzetta.

Luigi Perego.

AVVISO

Si notifica avere il sottoscritto, in data del 5 del corrente settembre, fatto acquisto dalla signora Maria Reasso del negozio di chincaglieria da essa tenuto in via di Po, num. 2. Rossati Giuseppe.

OLIO per guarire la sordità, unico deposito presso il liquorista Marazzi, via Quattro Pietre, num. 15.

DA VENDERE
unitamente od anche separatamente

CORPO di CASA, in questa città, Borgo S. Salvario, del reddito di L. 13,000 circa, con terreno attiguo, in parte anche fabbricato. Dirigersi ai notai Turvano e Baldioli.

Altro CORPO di CASA, in Torino, sezione Po, da vendere. — Dirigersi agli stessi notai Turvano e Baldioli.

Elegante CASINO, con scuderia, rimessa e giardino, da affittare in detto Borgo S. Salvario. Dirigersi al suddetto notaio Turvano.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

ALLOGGIO al primo piano da affittare al presente. Altro al secondo per S. Michele, via delle Figlie dei Militari, num. 13.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4. Dirigersi al portinaio della casa.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhello*, territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara. Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
Doragrossa, 13, in fine del vicolo

Due ALLOGGI al 1º e 3º piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. Ferrua dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

Gli Azionisti del Credito Mobiliare sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 ottobre, per sentire le relazioni sullo stato degli affari sociali, deliberare sulle proposte che verranno fatte dal gerente anche a termini dell' art. 38 dello Statuto, e completare con nuove nomine il Comitato di sorveglianza.

Torino, il 7 settembre 1855.

P. Profumo e C.

L'Avv.º EULA F. ADRIANO
già Patrocinante e V.-Giudice in Mondovì

ha stabilito il suo esercizio in Torino piazza Susina (Paesana), n. 1, piano 1º.

DA VENDERE
per causa di decesso

CASCINA con fabbrica civile e rustica, di ett. 6, 65, (giorn. 17, 50) circa tra prati, vigne e campi, in amena posizione, a breve distanza dallo stradale di Chieri e presso la città; in detta vendita sono compresi i mobili, vasi vinarii, bestiame ed il raccolto delle uve eccedente le carre 12 di vino. — Dirigersi in Chieri alla vedova Antonia Novelli, ed in Torino al signor Pagliassi, segretario di casa Cavour.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.º Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2º piano;
2.º Di 12 membri con terrazzo al 2.º piano;
3.º Di 14 *id.* al 3.º piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

Estratto di bando

Alle ore 8 mattutine delli 13 settembre p. v., si procederà in Cavour e nella sala solita di Giudicatura, dal notaio e segretario infrascritto, a tal effetto commesso dal regio tribunale provinciale di Pinerolo, con decreto 4 luglio scorso, agl' incanti e successivo deliberamento delli infra indicati stabili, di spettanza delli signori Angiolina, Malvina, Ernesto, Ulderico, Cesare, Clotilde, Adelaide ed Ottavio, fratelli e sorelle Cauda, fu cavaliere Ferdinando Cauda, luogotenente colonnello, situati essi stabili in territorio di Cavour, ed ampiamente descritti in apposito bando, di cui si potrà da ciascuno avente interesse avere visione sia nella segreteria di detta giudicatura di Cavour che nell'ufficio del signor causidico collegiato Gandiglio in Torino, non che nella sala comunale di Cavour in tutti li giorni antecedenti a tali incanti dalle ore 8 di mattina alle 5 di sera, e sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando inserte.

Designazione degli stabili a vendersi.

Lotto 1. In territorio di Cavour, regione Fontanili, fabbricati e siti annessi, corte, stalla, e tre casi da terra e pozzo d'acqua viva, del quantitativo di ett. 0, are 27, cent. 98, alli numeri di mappa 4406, 4407, 4467 e 4468, ed al prezzo d'estimo del sig. misuratore Rudello, di L. 7,700 »

Lotto 2. Ivi campo ed alteno, di ett. 3, are 64, cent. 56, alli n. 4467, 4407, estimato » 8,157 88

Lotto 3. Ivi, campo di ettari 10, are 24, ceut. 24, ai num. 4495 e 4471, estimato » 12,096 »

Lotto 4. Ivi, prato di ett. 3, are 18, cent. 36, ai num. 4460 e 4461, estimato . . . . » 6,684 »

Lotto 5. Ivi, campo e verneto, di ett. 3, 68, 85, ai numeri 4460 e 4461, estimato » 2,904 »

Lotto 6. Ivi, sito prativo e gerbido paludoso, di ettari 1, are 91, cent. 22, al num. 4408, estimato . . . . » 250 92

Totale estimo di detti lotti L. 37,792 80

Quantitativo totale di detti beni ett. 22, are 95, cent. 21

Cavour, il 21 agosto 1855.

Not. G. Revelli segr. com.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 219 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

orino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

DOMENICA 9 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 4 settembre corr., sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Podio avv. Carlo, sostituito avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Vercelli, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Badini-Confalonieri avv. Vittorio, giudice del mandamento di Villafranca (Piemonte), nominato giudice di quello di Ciriè,

Audifredi avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Sampeyre, id. di quello di Villafranca (Piemonte);

Talice avv. Carlo, giudice del mandamento di Perosa, id. di quello di Sampeyre;

Serra avv. Felice, giudice del mandamento di Mollare, id. di quello di Roccaverano;

Porro avv. Enrico, giudice del mandam. di Roccaverano, id. di quello di Mollare;

Caire avv. Gaudenzio, giudice del mandamento di San Secondo;

Toesca avv. Luigi, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Nizza;

Derossi Giuseppe notaio esercente, vice giudice del mand. di Boves;

Lingua Francesco Antonio, notaio esercente, vice giudice del mandam. di Savigliano;

Seita Luigi notaio, vice giudice del mandamento di San Salvatore.

PARTE NON UFFICIALE

Si legge nel *Morning-Post* del 4 settembre:

L'antico primo ministro, lord Derby, ha passato alcuni giorni presso il duca di Richmond, a Gordon Castle. Là, in sua presenza, è stata fatta una distribuzione di premi ai fittaiuoli più meritevoli, seguita da un numeroso banchetto, presieduto dal duca di Richmond che aveva alla sua destra lord Derby. Questi, allorchè il momento dei brindisi è giunto, si è alzato ed ha detto:

« Nel venir qui nelle montagne a gustarvi alcuni giorni di riposo, non supponevo che avrei dovuto riprendere il mio vecchio mestiere di facitore di discorsi. Ma il mio nobile amico, il duca di Richmond, a cui nulla potrei rifiutare, desidera ch'io parli: parlerò dunque. Egli ha fatto or ora un brindisi in onore de' prodi che sostengono degnamente la gran lotta contro la Russia. Non v'ha espressione bastevole per dipingere il coraggio indomabile, l'eroica longanimità e quella perseveranza costante, pegno certissimo della buona riuscita, di cui hanno dato prova da un anno i nostri bravi compatrioti (*Applausi*). In verità, poche sono le truppe che rassomiglino alle nostre. La loro bravura non è meno ammirabile che la loro disciplina. Numericamente, senza dubbio, la nostra armata è debole, rispetto alle forze delle potenze occidentali. Per buona nostra ventura noi, grazie al cielo, non abbiam bisogno di truppe per reprimere sommovimenti interni o guardare le nostre spiagge, difese abbastanza dai possenti nostri vascelli.

Oggi che il nostro paese è in guerra, è cosa per lui della più alta importanza di avere la cooperazione d'un alleato la cui bravura ci è nota per esperienza e che, mosso dai sentimenti d'una rivalità affatto amichevole, ha preso le armi per la medesima causa che noi. Tutto il valore di cosiffatta cooperazione può esserci attestato da questi egregi ufficiali, nostri degni commensali; uno d'essi (il colonnello Mailland che ha il braccio al collo) porta i segnali de' patimenti da lui sofferti e le tracce delle ferite da esso lui ricevute.

Per me, come per tutti coloro che possono ricordarsi gli avvenimenti dell'ultima gran guerra, è una ben viva soddisfazione d'avere oggidì per nostri fratelli d'arme i nostri avversari d'altre volte.

La nostra soddisfazione si accresce al pensare che il grande uomo che è succeduto al trono di Napoleone I, e che ha ereditato gran parte del suo genio e della sua abilità, ha visitato l'amatissima nostra regina alla quale egli dà, alla sua volta, la più splendida e la più generosa ospitalità a Parigi, rappresentando in questa circostanza solenne la nazione francese, come la nostra regina si era fatta con lui l'interprete de' sentimenti del popolo inglese (*Applausi*).

Quest'alleanza non è limitata solo ai sovrani, ma si estende altresì alle armate, alle popolazioni, a tutt'e due i paesi. Poco assegnamento può farsi sulle alleanze fondate sulla volontà, il capriccio o il favore de' sovrani. Le alleanze più feconde di utili risultamenti sono quelle che derivano dalla cordialità e dalla buona amicizia tra le nazioni. Oggidì, se v'ha cosa che sia veramente idonea a cementare l'alleanza delle due nazioni, è senza alcun dubbio questa circostanza, che le armate dei due paesi hanno sofferto grandi patimenti e versato il lor sangue, l'uno a fianco dell'altro, per una causa comune, per una giusta e onorevole causa; vale a dire la protezione del debole contro l'aggressione del forte e del potente (*Applausi*).

La Francia non è la sola nostra alleata. Se l'altro nostro alleato è un sovrano di minor forza e importanza territoriale, avvi circostanze che rendono ben preziosa per l'Inghilterra la di lui adesione all'alleanza. Il re di Sardegna è stato il primo de'sovrani d'Italia che abbia osato dotare il suo popolo del governo costituzionale; egli è il primo che sia intervenuto in questa gran lotta, e avendo fede nel suo popolo che ha fede in lui, si trae dietro i suoi sudditi, adoperando anch'egli le proprie forze in favore della libertà contro il despotismo, e della giustizia contro la oppressione (*Applausi*).

Queste due potenze unite con l'Inghilterra, formano l'alleanza da cui dipendono la pacificazione definitiva e il mantenimento dell'equilibrio del potere in Europa (*Applausi*).

Alla salute dell'imperatore de'Francesi e del re di Sardegna! Facendo onore a questo brindisi, voi lo sapete, o signori, noi beviamo egualmente alla salute delle due grandi nazioni, governate da quei sovrani, e delle brave loro armate che agiscono in questo momento sotto i loro ordini (*Applausi*).

FRANCIA

Parigi, 5 *settembre*. Il numero dei battaglioni dei cacciatori a piedi, che era stato ampliato sino a 20 nel gennaio 1854, è aumentato ancora, con decreto del 14 agosto p. p., di due battaglioni che prenderanno i numeri 21 e 22. Il 21 battaglione si forma a Metz, e il 22 a Grenoble.

Questi due nuovi battaglioni saranno organizzati secondo le basi determinate dal decreto del 22 novembre 1853. Però non avranno provvisoriamente che 8 compagnie in vece di 10. I distaccamenti che devono concorrere alla loro formazione saranno quantoprima posti in cammino per la loro destinazione.

— Un campo di cavalleria, dicesi, sarà stabilito in breve nella pianura di Saint-Maur. I reggimenti designati per farne parte sono il 5 e l'11 di dragoni, il 3 e l'8 di lancieri. Essi saranno acquartierati nei villaggi circonvicini ed esercitati alle grandi evoluzioni nell'immensa pianura che è prossima al bosco di Vincennes.

I due reggimenti di lancieri hanno già ricevuto i loro ordini di via, e sono aspettati nei primi giorni dell'entrante settimana.

— Il principe Napoleone è partito da Parigi sulla strada ferrata dell'Havre per fare un breve viaggio di diporto sulle coste della Normandia.

— Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra in Francia, ha indirizzato al *maire* d'Amiens la seguente lettera:

« *Parigi*, 28 *agosto* 1855.

Signor *maire:* La regina, mia augusta sovrana, mi ordina d'esprimere a voi, come pure al corpo municipale d'Amiens, la viva soddisfazione ch'essa provò ricevendo l'indirizzo di cui faceste omaggio a S. M. al suo arrivo nella città vostra.

S. M. vede nei nobili sentimenti contenuti in quell'indirizzo e nella festosa accoglienza di cui essa fu obbietto in compagnia del suo augusto alleato, una prova di più della cordialità di questa alleanza sì stretta, che ella ebbe in animo di cementare fra i due paesi. »

— Un deposito speciale dei feriti dell'esercito d'Oriente è stabilito a Rueil. I militari divenuti inabili al servizio, a cagione di ferite ricevute combattendo, e che sono diretti sopra Parigi, loro ultima residenza, ma ove non hanno nè mezzi, nè famiglia, saranno ammessi in quel deposito, fino a che la loro posizione sia del tutto fissata.

— Per decreto del 29 agosto, i legnami di noce segati in tavole, importati da navi francesi, sono ammessi in franchigia di diritti.

— *Del* 6. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

L'altrieri, non potendo la strada ferrata del Mediterraneo bastare ai trasporti d'ogni genere che assorbe tutti i mezzi del suo materiale, tre battelli a vapore del Rodano han preso a bordo e trasportato a Marsiglia uno squadrone d'artiglieria, uomini, cavalli, bagagli e munizioni.

— I distaccamenti di truppe messi a bordo delle varie navi in partenza il 4 da Marsiglia per la Crimea, formano un effettivo di 1800 uomini. Tre grandi navi cariche di truppe sono partite egualmente il giorno innanzi.

SPAGNA

Un dispaccio telegrafico di Madrid, in data del 4 7bre, annunzia che la giunta incaricata della riforma delle tariffe, ha ormai terminato i suoi lavori. Il suo progetto sarà presentato alle Cortes insieme al bilancio. Sono soppressi i diritti sulla carta e sul legname, e diminuiti notevolmente quelli sui cotoni.

La vendita dei beni nazionali continua con buon successo ed attività.

INGHILTERRA

Londra, 5 *settembre*. L'ammiragliato inglese ha ricevuto il rapporto dell'ammiraglio Dundas relativo all'attacco del porto di Wasa, nel golfo di Botnia. Giusta una corrispondenza particolare, quell'attacco avrebbe cagionato ai russi una perdita computata in 20,000 l. st. Riporteremo nel seguente numero della *Gazzetta* il rapporto dell'ammiraglio.

ALEMAGNA

I giornali alemanni continuano a emettere congetture contraddittorie relativamente all'ultimo dispaccio circolare del conte di Nesselrode. In opposizione a quanto essi giornali avevano precedentemente affermato, danno oggi per certo che il documento in discorso non contiene alcuna disposizione conciliativa da parte della Russia e che vi s'insiste anzi, che il gabinetto di Pietroburgo, pur desiderando la pace non vuole in nessuna guisa dipartirsi dalle sue pretenzioni di agire a suo senno e senza esservi costretto dalle circostanze.

DANIMARCA

La *Gazzetta della Borsa* (di Berlino), annunzia che il governo danese dichiara di essere disposto ad una diminuzione delle tariffe del pedaggio del Sund. Il governo austriaco non sarebbe estraneo ad una tal concessione per parte della Danimarca. Si assicura che il governo danese darà comunicazione delle sue proposte a tutti gli Stati interessati nella quistione del Sund.

SVEZIA

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Stocolma, 4 settembre.

Il governatore generale del regno di Norvegia, signor Severino Loewenskiold, ha dato la sua demissione che è stata accettata dal re.

Un decreto reale nomina definitivamente a vice-re di Norvegia il principe Carlo Luigi Eugenio, principe reale, nato nel 1826. Egli entrerà in funzioni il 1° gennaio p. v.

La corte sarà domani di ritorno a Stocolma dalla sua gita in Norvegia.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.* — I nostri soldati in Oriente hanno ribattezzato colla vittoria la bandiera nazionale ed hanno mantenuto l'antica fama del loro valore.

Nel giorno desiderato della battaglia, il primo pensiero di quelli animosi fu dedicato alla patria.

Essi, dimenticati tosto i lunghi disagi del campo, esultarono all'idea della gioia che avrebbe provato la nazione all'annunzio della loro vittoria. E la patria risponde a codesto saluto apprezzando sollecita quelle dure prove che i valorosi suoi figli con eroica abnegazione dimenticano.

Fu accolto infatti con universale approvazione il disegno di promuovere pubbliche oblazioni, col prodotto delle quali si possa inviare al nostro corpo di spedizione in Oriente un attestato di patria benemerenza. E già se ne veggono effetti ben augurosi; poichè al Comitato, costituito per dar forma ed ordine alla colletta nazionale, pervennero non poche offerte prima ancora che egli avesse potuto mandar fuori un invito e indicare il modo di riceverle e di trasmetterle.

Perciò, senz'altro attendere, il Comitato si rivolge a tutti i Municipi dello Stato che vorranno prestargli il loro aiuto, e li prega di costituire, ove occorra, *Comitati sussidiari*, i quali diano opera a raccogliere le oblazioni. Nella qual bisogna, non potendosi dubitare dell'ottima disposizione degli animi di tutti, il Comitato raccomanda sovra ogni cosa la sollecitudine.

Si appressa stagione, in cui più utile potrà riuscire ai nostri soldati il dono fraterno: e sarebbe pur bene che il Comitato centrale fosse in grado di conoscere a tempo il denaro e gli oggetti raccolti, affinchè, in ragione del valore e della natura delle offerte, ei possa eleggere il miglior modo di attestare co'fatti al nostro Corpo d'armata d'Oriente la riconoscenza del paese.

Il Comitato centrale è lieto di poter annunziare che tra gli oblatori, i quali prevennero il suo invito, tengono il primo luogo parecchi militi cittadini. Il generoso concorso della guardia nazionale a testimoniare l'affetto e l'ammirazione per la nostra armata, crescerà valore a questo atto con cui la patria onora i suoi prodi. Viva il Re! Viva l'Italia!

Torino, il 9 settembre 1855.

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, *presidente*.
Ponte di Pino conte Giuseppe, consigliere municipale, e Tarino conte Luigi, commendatore, *vicepresidenti*.

Berruti Ignazio avvocato, deputato; Bottero G. B. dottore, deputato; Capello di S. Franco cav. teol. Luigi, consigliere municipale; Cerruti cav. Francesco, colonnello capo dello stato-maggiore della guardia nazionale di Torino; Cora Luigi, negoziante; Dabormida generale, senatore del regno; D'Azeglio cav. Massimo, senatore del regno; De Sonnaz generale, senatore del regno, comandante la divisione di Torino; Luserna D'Angrogna, generale aiutante di campo di S. M.; Moffa di Lisio conte Guglielmo, deputato; Moris G., negoziante; Musio comm. Giuseppe, senatore del regno; Nigra Francesco, banchiere; Notta comm. Giovanni, sindaco e deputato; Riberi comm. Luigi, professore e senatore del regno; Serra-Orso marchese, deputato; Tecchio avv. Sebastiano, deputato; Valerio Lorenzo, deputato; Valvassori cav. Angelo, questore della Camera dei deputati; Ercole avv. Paolo, segretario.

Avvertenze.

1. *I danari saranno consegnati o spediti al sig. Carmagnola Gaetano, tesoriere municipale in Torino.*

2. *Le offerte che venissero fatte in oggetti diversi dal denaro saranno consegnate o spedite alla* presidenza del Comitato centrale in Torino, *od al municipio di Genova, od agli altri municipii posti lungo la linea della ferrovia che tende a Genova.*

3. *I municipii accennati al num. 2 si compiaceranno di notificare alla presidenza del* Comitato centrale in Torino *le oblazioni che avessero ricevute.*

4. *I nomi degli oblatori e le rispet[illegible] saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale del regn[illegible]*

TELEGRAFI SOTTOMARINI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Cagliari 7 settembre:

È giunta nelle ore pomeridiane di ieri la nave inglese *Besult* su cui è caricato il cordone del telegrafo tra il capo Spartivento e la costa d'Africa. Questa nave verrà rimorchiata dal vapore da guerra il *Tartare* qui arrivato all'uopo il giorno prima.

CONGRESSO DI STATISTICA. — Leggesi nel *Pays*:

Il 10 settembre si aprirà in Parigi una riunione di scienziati, di economisti, di alti funzionarii, venuti da tutte le parti del mondo, che si occuperanno a preparare ed ottenere l'unità dei metodi nella verificazione matematica di tutti i fatti sociali, vogliamo parlare della seconda sessione del congresso internazionale di statistica.

Questa riunione sarà presieduta dal ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

Il suo ufficio presidenziale sarà composto dei membri della commissione francese che fu incaricata di organizzare questa seconda sessione e nella quale troviamo i nomi cari alla scienza, dei sigg. C. Dupin, a Legout, Villermè, di Watteville, M. Chevalier, di Mornay ecc.; e quelli dei principali capi delle amministrazioni speciali, che forniscono elementi alla statistica: i sigg. Mestro, per le Colonie, Arondeau e Bayle Mouillard per la giustizia, conte di Lesseps per gli affari esteri, Julien pel commercio interno, Fleury pel commercio estero, generale Daumas per l'Algeria, Greterin per le dogane, Fournus pel registro, e di Franqueville pei ponti e strade. È facile a vedersi, da questi pochi nomi tolti a caso, l'importanza del nuovo congresso internazionale.

Il suo scopo generale è di dare alla statistica, presa nel suo senso più largo, cioè, secondo la bella definizione del sig. Moreau di Jonnes, alla scienza che abbraccia tutti i fatti sociali espressi in termini numerici, una fissità di basi, uniformità di quadri e certezza di conclusioni, che ne facciano la misura più esatta delle civilizzazioni comparate. Il suo fine speciale è di presentare alla discussione di due o trecento uomini competenti una serie di quistioni da risolvere sulle materie più interessanti di questa scienza che con tutto ha relazione.

Il programma francese del 1855 lascia da parte i fatti accertati, per non occuparsi se non di quelli che non furono ancora dilucidati, locchè gli dà a prima vista un'apparenza d'illogismo. Ma tal qual è, offre bastante interesse per meritare l'attenzione degli uomini di senno. Esso dividesi in quattro sezioni che formulano come segue i loro rispettivi elementi:

Prima sezione: Quadro nosologico dei decessi; statistica dell'alienazione mentale; epidemie; accidenti.

Seconda sezione: Statistica dell'agricoltura; delle vie di comunicazione; del commercio estero.

Terza sezione: Statistica della giustizia civile; preparazione d'un quadro dei reati e delitti dichiarati tali dalla legislazione penale di ciascun paese; statistica degli stabilimenti penitenziari.

Quarta sezione: Statistica delle istituzioni di previdenza; statistica delle grandi città.

ESTERO. — Ci scrivono da Tripoli il 30 agosto:

La sera del 22 arrivò da Malta il cav. Botta console generale ed incaricato di affari di Francia, il quale venne ricevuto con pompa veramente orientale. Il governatore gli mandò incontro tre cavalli, assai bene bardati e trenta guardie del suo seguito. All'uscire dal castello venne salutato da tredici colpi di cannone da una goletta ottomana che si trova di stazione in questa rada; ed alla porta di residenza del governatore gli vennero offerti due cavalli ornati di tutto lusso per rientrare al Consolato.

La mattina del 27 arrivarono da Prevesa sul vapore *Saic-Halic* 1,300 uomini di truppa regolare, comandati dal generale Ahmet bascià.

La rivoluzione nel paese è piuttosto in aumento.

Mancano due corrieri da Morzak. Si crede che quegli abitanti aspettino l'arrivo di Abdel-Gelid. È difficile poter mandare truppe in quel sito distante 40 giorni da Tripoli, dovendosi passare per luoghi in cui c'è assoluta mancanza d'acqua. Le truppe morirebbero di fatica e di sete. Una carovana, partita la settimana scorsa da colà, fu spogliata del tutto.

Il commercio è nullo. Pur troppo si prevede una lunga guerra civile in questo sfortunato paese.

Il giorno 28 arrivò qui l'intrepido dott. Barth dopo 5 anni di viaggi pericolosi. Esso veste all'araba: si vedono sulla sua fisonomia le traccie delle sofferenze durate.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 settembre*

Annnnziamo con vivo rammarico che il cholera continua tuttora con intensità nella provincia di Voghera. Quasi tutti li comuni ne sono infetti e l'ultimo *Bollettino* segna dal principio dello sviluppo il numero di 3666 casi e di 1978 decessi.

In Sassari, dalli 6 all'8 si notarono tre casi e sei decessi. In Alghero dal 5 all'8, diciannove furono i casi e ventinove li decessi. Da ogni altro punto della divisione si hanno riscontri tranquillanti. Nè li medici nè li farmacisti nè gl'infermieri spediti dal Continente lasciano ancora l'isola: è cosa molto soddisfacente il poter dichiarare che *tutti* godono buona salute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 settembre.

Scrive il generale Pélissier il giorno 6 settembre:

Un vasto incendio divorò nella scorsa notte il vascello a due ponti *Marian*, ancorato nella rada di Sebastopoli. Una bomba dei nostri attacchi di destra accese questo incendio la cui fiamma illuminava i nostri campi.

— Un dispaccio russo del 5 reca:

Il nemico aprì ieri un fuoco vivissimo contro i fianchi di destra e sinistra. Noi abbiamo risposto vigorosamente. Il fuoco divenne debole ieri sera sopra tutti i punti.

— Un trattato di amicizia e di commercio fu conchiuso a Teheram il 12 luglio tra il ministro di Francia e il ministro persiano. Fu ratificato il 14 dallo sciah.

Parigi, 9.

L'imperatore assisteva ieri alla rappresentazione del teatro italiano. Un uomo che stava sul marciapiedi rimpetto al teatro, ha scaricato, senza nemmeno prender la mira, due pistole da tasca contro la carrozza delle dame d'onore; niùno è rimasto colpito. Quell'uomo, arrestato immediatamente, pare un demente più che un assassino.

Crimea, 7 a sera. Il fuoco prosegue con favorevoli condizioni. Le nostre perdite sono minime. Nulla di nuovo sopra le linee della Cernaia.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 6 7bre a quello del 7: *Casi* 38. *Decessi* 24.

Dal mezzodì del 7 a quello dell'8: *Casi* 45. *Decessi* 23.

BORSA DI PARIGI, del 7 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 55 66 55
Id.	4 1/2 0/0	92 25	92 » in divid.
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	90 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	» »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

Dell'8. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 66 60 66 50 — Id. 4 1/2 0/0 in cont. 92 » — Fondi Inglesi Consolidati (a mezzodì) in liq. 90 7/8 Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 86 » — id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. » »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 8 settembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 settembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) Concerto di mandolino dato dal sig. C. Vailati.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Garik medico.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Gli uccelli di rapina.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 51/2) si rappresenta: *L'erbaiuola di Porta Palazzo.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

La Direzione mette in avvertenza gli Azionisti morosi al pagamento del quinto ventesimo, possessori degli infra indicati certificati, che trascorso il termine di favore scadente con tutto il 12 corr. 7.bre, le azioni saranno dichiarate devolute alla Società in eseguimento del disposto dall'art. 6 degli Statuti sociali, e ne sarà dato avviso al pubblico per quegli effetti che di ragione.

Sono in ritardo di pagamento pel quinto ventesimo suddetto, le azioni portate dai certificati numeri 76, 93, 125, 126, 140, 153, 169, 180, 197, 234, 238, 250, 295, 305, 405, 412.

LA DIREZIONE

LA PIEMONTESE
Società Reale Anglo-Sarda

via della Madonna degli Angeli, n. 9

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale per il 25 del corrente alle ore 7 di sera, nella sede sociale.

A termini dello Statuto saranno ammessi quelli che avranno depositato i loro titoli cinque giorni prima.

Torino, il 4 settembre 1855.

Per la Commissione stralciaria FLANDINET.

CITTA' DI CARIGNANO

S'invitano le aspiranti al posto di Maestra di prima e seconda elementare, resosi testè vacante, a presentare al sottoscritto le loro domande corredate dei documenti richiesti prima del 25 corrente settembre.

Lo stipendio è fissato in L. 500 annue.

Il Sindaco REYNAUD.

CITTA' DI PALLANZA

Essendosi prorogato sino al 20 settembre corrente il concorso per titoli all'esercizio della quarta elementare in questo Collegio, a quale carica è annesso l'annuo stipendio di L. 600, s'invitano i signori Maestri che desiderano d'aspirarvi, a presentare le loro dimande nel termine suddetto.

Pallanza, il 6 settembre 1855.

Il Vice-Sindaco CERUTTI.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale d'Asti del 20 ora scorso luglio ad instanza delli signori Giuseppe Mussi e Marianna Bianchetti, vedova di Luigi Bochino, nella qualità il primo di tutore delli minori Giuseppe Luigi e Teresa, fratello e sorella Bochino, e l'altra di tutrice delli minori Vittorio, Enrico Alessandro, ed Adele, fratelli e sorella Bochino, di lei figli, domiciliati a Torino, secogiunta la Caterina Bochino, sorella germana e consanguinea rispettivamente dei detti minori, assistita ed autorizzata dal dottore medico-chirurgo Giacomo Viara di lei marito, domiciliati a Fossano, contro il Luigi Loretto dimorante a Azzano, si è ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili da quest'ultimo posseduti sulle fini dello stesso luogo d'Azzano, in un sol lotto, sul prezzo dalli promoventi offerto di L. 1000 e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 9 scorso agosto, e si è fissata l'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane del 16 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento di detti stabili.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia per la seconda volta, a termini dell'art. 776 del Codice di procedura civile.

Asti, il 7 settembre 1855.

Palmiero caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Cuneo delli 5 andante mese di settembre, li stabili subastati ad instanza di Gioachino Beraudo del luogo di Boves, sul prezzo da esso offerto, cioè il lotto primo di L. 950, il secondo di L. 990, ed il terzo di L. 60, venivano deliberati a lotti riuniti a favore del signor Ramero Stefano, di detto luogo di Boves, alla somma di L. 2500.

Detti stabili sono posti nel territorio di Boves, nelle regioni Sant'Anna, Bevitore e S. Antonio, e consistenti in caseggi, campi e vigna, della totale superficie di are 60, centiare 28,

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 20 dell'andante mese di 7.bre.

Cuneo, il 6 settembre 1855.

Vaccaneo segr. del trib.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Mondovì il 20 agosto ultimo scorso, sull'instanza del sig. Odoardo Ferrua, qual tesoriere dell'ospizio di carità dei poveri fanciulli, eretto in questa città, secogiunta la Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Momigliano padre e figli, si autorizzò la subasta in odio di Francesco Rachino fu Gio. Battista, domiciliato a Torre, e terzi possessori Gio. Musizzano fu Pietro, di S. Michele ove è domiciliato, Catena Marco ed Ansaldi Matteo, domiciliati a Torre, di vari stabili, posti sul territorio di S. Michele, e su quello di Torre, e si fissò pell'incanto l'udienza pubblica del 12 novembre prossimo.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti al prezzo di L. 1,260 pel lotto primo; di L. 745 pel lotto secondo; e di L. 205 pel lotto terzo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al relativo bando venale.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Mondovì delli 27 prossimo ottobre ore 9 di mattina si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Vico, di cui provocossi la subasta dal signor Maurizio Cuniberti fu Giacomo domiciliato a Cuneo, contro Giuseppe Cuniberti fu Giovanni domiciliato a Vico, alle condizioni di cui al bando venale del 3 andante mese ed al prezzo, cioè:

Lotto primo di	L. 400
Lotto secondo di	» 200
Lotto terzo di	» 300

Mondovì, il 4 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 29 prossimo ottobre, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo sull'instanza del signor Badino Giovanni fu Paolo di Vico, e contro Musso signor Annibale fu Benedetto abitante a Villanova, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di quest ultimo situati sul territorio di Roccaforte, e su quello di Mondovì, composti di case, alteni, campi, prati, ripe e ghiare, descritti nel bando venale delli 3 corrente, alle condizioni di cui in esso ed alli prezzi, cioè:

Lotto primo sul prezzo di	L. 150
Lotto secondo di	» 650
Lotto terzo di	» 400
Lotto quarto di	» 700
Lotto quinto di	» 1400
Lotto sesto di	» 300
Lotto settimo di	» 800
Lotto ottavo di	» 1200
Lotto nono di	» 1100
Lotto decimo di	» 4000
Lotto undecimo di	» 700
Lotto duodecimo di	» 300
Lotto decimoterzo di	» 1000

Mondovì, il 4 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 30 prossimo mese di ottobre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Caffaratti Bartolomeo, negoziante, domiciliato nella città predetta, avrà luogo, contro Agostino Collino fu Giuseppe Antonio, di S. Pietro, l'incanto definitivo dei di lui beni posti sul territorio di Pinerolo, alle regioni Divisa, Saretto, Mongrosso, Castellino, Sgaira, Leminetta e Montesino, consistenti detti beni in una casa, giardino, prati, alteni, campi e boschi, del quantitativo di ettari 3, are 84, cent. 53, descritti e coerenziati nel bando venale stampato in data d'oggi.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 2100, e ciò oltre ai patti e condizioni in detto bando venale inserti.

Pinerolo, il 4 settembre 1855.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Ad instanza dei signori sacerdote Vincenzo, farmacista Stefano e caffettiere Pietro, fratelli Calandra, residenti in questa città, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 2 ottobre prossimo venturo, al nuovo incanto in seguito all'aumento del sesto fattosi dal signor capitano Giuseppe Garnier, residente in questa città, con atto del 3 settembre corrente, al prezzo del deliberamento del 20 agosto scorso, dei beni espropriati ad Andrea Pignateli, residente a Cantalupa, situati in detto luogo, composti di caseggiati, orto, alteno, prato e bosco, di ett. 1, 11, 95, designati nel nuovo bando venale del 3 settembre corrente, sul prezzo di L. 800.

Pinerolo, il 6 settembre 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto, segretario del tribunale provinciale di Pinerolo, notifica che, con sentenza di detto tribunale del 3 corr. mese gli stabili subastati ad instanza di Giovanni Francesco Pastre, di Pragellato, in odio di Michele Gay fu Matteo, di Prarostino, ed esposti all'incanto in 2 lotti; il primo, composto di casa, alteno, prato e castagnereto, del quantitativo totale di are 66, 55, situati nel territorio di Prarostino, pel prezzo di L. 250; ed il secondo lotto, composto di alteno e campo sulle fini di San Secondo, del totale quantitativo di are 95, pel prezzo di L. 600; vennero ambidue deliberati a favore del sig. Giovanni Stefano Revel, dimorante all'Abbadia, il primo lotto per il prezzo di L. 600, ed il secondo per L. 1000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 corr. mese.

Pinerolo, il 5 settembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 12 prossimo venturo mese di novembre, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento d'alcuni stabili, situati sul territorio di questa città e su quello di San Pietro, quali vennero volontariamente esposti in subasta dalli Catterina Fasella vedova di Michele Camusso, e di lei figlio Camusso Simone, ambi domiciliati sulle fini di questa città, quartiere di Costagrande.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 3000 il primo, di L. 1500 il secondo, e di L. 400 il terzo, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 5 settembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 220 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

orino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 10 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestri
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M.

Sire,

Le pubbliche sciagure porgono ai popoli come agli individui dolorose ma solenni occasioni di far prova se ad ogni altra considerazione in essi prevalga il sentimento del proprio dovere e di una coraggiosa abnegazione.

E se pur troppo sono talvolta a lamentare esempi di persone che immemori del loro officio non si mostrano pari alla gravità delle circostanze, e falliscono al mandato che ricevettero dalla pubblica fiducia, è però consolante lo scorgere bene spesso in mezzo al generale sgomento uomini generosi che, per nulla calcolando i pericoli, si dedicano interamente a sollievo dell'umanità soffrente e tutte vi impiegano le proprie forze sacrificando con indomito coraggio e vita e materiali interessi e domestici affetti.

Di questo avvicendamento di male e di bene, di biasimevole abbandono e di alti e generosi propositi si ebbero molte prove nella recente invasione del morbo *cholera* che con inaudita violenza funestò la città di Sassari.

Il riferente non intende giudicare se il bene abbia superato il male, ma gli gode l'animo di poter dichiarare che nel bene la generosità, l'abnegazione personale e la costanza spiccarono siffattamente da attenuare di molto la dolorosa impressione prodotta dal contegno di alcuni.

Alla M. V. tratto tratto già si rese conto della nobile condotta delle autorità governativa, militare ed ecclesiastica, e le vennero pure segnalati quei fatti che ad onore ridondavano di coloro tutti che o rivestiti di qualche carica od impiego o semplici cittadini avevano acquistato alcun titolo alla pubblica riconoscenza.

Di costoro inoltre sarà fatto onorevole cenno in apposita relazione che verrà inserta nel Giornale ufficiale del Regno intanto che si abbia tempo ad indagare ogni circostanza che ne' primi momenti fosse rimasta inavvertita e che si possa, compiuti gli incumbenti prescritti col Decreto R. del 28 agosto p. p. (*), proporre alla M. V. quelle ricompense che fossero giustamente dovute.

Ma sin d'ora debbe il riferente compiere ad un altro suo dovere.

Egli debbe sottoporre al giudizio di V. M. alcune disposizioni che gli sembrano indispensabili in ordine al Consiglio comunale di Sassari.

Ed acciocchè la M. V. possa con piena conoscenza di causa deliberare sopra questo argomento, è forza rassegnare brevemente all'alta di lei saviezza un cenno sul contegno individuale di ognuno dei consiglieri e delle condizioni in cui ora si trova sventuratamente quel Consiglio ridotto.

Scomparvero al primo apparire del morbo:

Giordano barone Domenico, e Marongiu teol. collegiato Maurizio, ambi vicesindaci, ed anche consigliere delegato il primo.

Deliperi cav. Giacomo, consigliere delegato.

Tanda avvocato collegiato Gavino, consultore alla Università.

Ledà d'Ittiri conte Antonio.

Pasella avv. Nicolò, sostituito avvocato dei poveri.

Alivesi cav. Gianuario.

Bruscu Sebastiano, negoziante.

Quesada avv. cav. Francesco.

Manca cav. Simone.

Sulis Francesco, professore in leggi, deputato.

Tealdi Angelo Francesco.

Cano medico Giuseppe.

Virdis Prospero avv. collegiato Salvatore.

Si *dichiararono* ammalati al primo annunzio della malattia:

Pisano Marras professore Giovanni Maria, sindaco; e Otgiano avv. Antonio Maria, consigliere delegato. Il professore Pisano ha fatto sentire testè che sarebbe pronto a rientrare in funzioni.

Si misero a letto nei primi giorni del cholera e ricomparvero negli ultimi:

Cicu avv. Antonio e Manca-Revella avv. Gio. Antonio. L'avv. Cicu s' impiega attualmente a prò del municipio.

Il cav. Enrico Garau, consigliere d' appello in aspettativa, si rifugiò in Tiesi dove ha casa e beni. Porcellana Francesco, capo legione della milizia nazionale, ritirossi nella sua casa di Sassari.

Morirono di *cholera* Tavolara Andrea; Fogu avv. Gianuario; Santoni avv. Serafino; Valdettaro Francesco.

Caddero pur vittima del morbo, ma caddero prestando ogni maggior servizio possibile al municipio ed alla popolazione Guttierez cav. sacerdote Gaetano, professore; Martinelli avv. Paolo; Loriga medico collegiato Francesco.

Si dimostrò operosissimo al primo apparire del morbo Berlinguer D. Gerolamo, capitano aggregato al comando militare, ma cadde in breve ammalato ed in ora è appena convalescente. Nello stesso stato di convalescenza si trova il medico professore Antonio Manichedda ammalatosi per eccessiva fatica nell' esercizio di sua professione.

In ora quanto rimane a sottomettersi dal riferente alla Maestà Vostra gli torna sommamente gradito trattandosi di solenne tributo di lode, nè dovendosi per cotesti generosi lamentare funeste conseguenze,

Sotgiù avv. Giuseppe sostenne e sostiene tuttora con molto merito le funzioni di vice sindaco per la parte esecutiva.

Pompejano Paolino, negoziante, si mantenne fermo al suo posto, si dimostrò operosissimo ed è commendevole per la molta sua carità di patria.

Pischedda Giovanni Antonio trovossi ognora presente ed operò con zelo in tutto il tempo della malattia e segnatamente nel far eseguire il trasporto ed il seppellimento dei cadaveri.

Ferracciù avv. Nicolò, deputato, rimase fermo al suo posto, operò da buon cittadino, da zelante amministratore.

Sanna-Tolu avv. Vincenzo, professore di leggi, compì colla massima assiduità all'incarico di contabile in assenza del tesoriere civico e degli impiegati.

Umana, professore in medicina e chirurgia, non potè occuparsi di affari municipali, ma attese in modo conveniente all'esercizio della sua professione.

Lado D. Pietro, sostituito reggente l'ufficio fiscale generale, non solo disimpegnò lodevolmente le incumbenze del suo ufficio, ma adoperossi pure col massimo zelo nel servizio municipale.

Cugia capitano Don Filippo non erasi prima d' ora mai occupato di cose del comune, ma al primo apparire del *cholera* fu presente e sostenne come tuttora sostiene le più difficili incumbenze pei provvedimenti di annona e di polizia urbana.

L'enumerazione che precede si riferisce a trentasette fra i quaranta consiglieri di cui si compone il municipio: dei tre rimanenti non occorre parlare; uno di essi decedeva alcun tempo prima che scoppiasse il morbo: un altro è da lungo tempo in uno stato di salute che non gli permette di attendere agli affari del municipio: il terzo infine trovasi da vari mesi sul continente.

Da questa rapida esposizione la M. V. nell'alto di lei senno comprenderà come non sia conveniente di permettere più oltre che l'amministrazione municipale sia lasciata a quel consiglio, e una dolorosa necessità richieda che si proceda al di lui scioglimento.

Un quinto dei consiglieri è fatalmente mancato e ragioni di convenienza se non di necessità assoluta fanno desiderare che possano venir surrogati.

Dei quattro quinti che rimasero superstiti la metà quasi venne meno al compimento del suo mandato; sulla condotta di costoro il riferente ama meglio che il Governo non pronunzi giudizio nè esprima severe parole. Bensì è convinto che questo giudizio deve darsi dagli elettori i quali li avevano onorati della loro fiducia. Il contegno che tennero o coll'essere scomparsi o coll'essersi ritirati altrove o *dichiarati* infermi al primo apparir del *cholera* è certamente tale che mette grandemente in forse se di questa fiducia essi fossero o non meritevoli, se la medesima sia loro continuata, o non debba piuttosto credersi distrutta. È dunque indispensabile che agli elettori si fornisca il mezzo per manifestare il loro voto il quale o neghi o riconfermi quel mandato che avevano in addietro conferito. Ma ciò non può farsi salvo sia dalla M. V. ordinato lo scioglimento dell'attuale consiglio.

Questo scioglimento d'altra parte è pur consigliato nell' interesse medesimo di quei generosi consiglieri che con sì sublime abnegazione di se stessi e con sì solenne sacrifizio si adoperarono per rendere meno grave la tremenda sciagura da cui il paese venne colpito.

Essi non possono temere la prova di nuove elezioni; la pubblica riconoscenza che sempre accompagna quegli atti di virtù e di coraggio è per loro un pegno sicuro che saranno rieletti, e questa nuova dimostrazione di affetto e di stima dei loro concittadini sarà per essi un dovuto compenso.

Il riferente pertanto nella fiducia che la M. V. stimi conveniente lo scioglimento del Consiglio comunale di Sassari sottomette alla R. firma il relativo progetto di decreto col quale verrebbesi altresì a nominare qual R. Commissario straordinario l'avv. Giuseppe Sotgiù, cui la M. V. darebbe così un primo pegno dell' alta sua soddisfazione per la lodevole e generosa di lui condotta.

Il riferente è convinto che siffatta nomina, quando V. M. la sancisca, riescirà per l'avvocato Sotgiù la più dolce delle ricompense, e sarà accolta con trasporto dalla popolazione che lo vide all' opera e che saprà dimostrargli, come ad ogni altro benemerito, la sua gratitudine.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro dell' interno,

Visti gli articoli 274 e 72 della legge 7 ottobre 1848,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Consiglio comunale di Sassari è disciolto.

Art. 2. L'amministrazione del comune è affidata all' avvocato Giuseppe Sotgiù che presiederà le nuove elezioni le quali avranno luogo nel termine fissato dal citato art. 72 della legge 7 ottobre 1848.

Dato a Pollenzo, addì 9 settembre 1848.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

(*) *Vedasi Foglio ufficiale del 31 stesso mese d'agosto, numero 212.*

S. M. in udienza del 4 settembre corr, ha dispensato da ulterior servizio, dietro a sua domanda, Sala Albino, verificatore delle contribuzioni dirette a Pont-Beauvoisin.

E con R. Elenco ed Ordini Ministeriali dello stesso gior no ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Bouvier Onorato, scrivano presso la direzione d'Annecy, nominato esattore e destinato a Les-Cheraines;

Pleoz Lorenzo, verificatore a Rumilly, traslocato a Pont-Beauvoisin;

Alby Giacomo, esattore a Les-Cheraines, destinato a reggere l'ufficio di verificazione a Rumilly;

Gonella Costanzo, verificatore ad Arona, traslocato a Montiglio;

Benvenuti Vincenzo, verificatore a Montiglio, traslocato ad Arona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Torino.

Gli esami magistrali di Metodo per gli aspiranti maestri e le aspiranti maestre di Corso inferiore e superiore avranno principio in Torino il primo del prossimo ottobre.

Gli aspiranti maestri dovranno presentare prima del 25 corrente la domanda su carta da bollo, con i documenti seguenti:

1. La fede di nascita, da cui risulti dell'età di anni 17 compiti.

2. Un attestato di moralità del Parroco e del Sindaco per l'ultimo triennio.

3. Un attestato medico comprovante la robusta complessione.

Le aspiranti maestre dovranno inoltre presentare la dichiarazione del consenso paterno e materno se nubili, e del consorte se maritate. Esse debbono aver compito i 18 anni.

Torino, 6 settembre 1855.

Il R. Provveditore agli Studi
T. Baricco.

Leggesi nel *Moniteur*:

I nuovi ragguagli che si sono raccolti a Helsingfors confermano ciò che erasi annunciato sulle perdite del nemico, che furono considerabilissime, e di più non fanno conoscere i guasti cagionati dai nostri proietti.

Non è quindi solamente, come erasi supposto, per sottrarre il vascello a tre ponti russo ancorato fra Gustatward e Backolmen, che il nemico ritirò questo legno dal canale ove era collocato. La stessa nave, colpita e sfondata dalle nostre bombe, si sommergeva, ed i russi dovettero tirarla a braccia in un sito ove il mare ha poca profondità; essa vi si trova anche al presente, voltata sul fianco e riempiuta d'acqua. Magazzini considerabili di grani e di farina, destinati al nutrimento delle truppe, furono essi pure consumati dalle fiamme.

Temevasi fortemente che le squadre alleate venissero per attaccare ed incendiar la città. Le persone che sono state a Sweaborg dopo il bombardamento hanno detto che in città i principali stabilimenti incendiati nella cittadella sono: 2 polveriere, 2 magazzini da bombe, 1 magazzino pieno di canapa e 2 magazzini contenenti grano e farina per la truppa; 1 magazzino di catrame; 1 casa grande contenente il deposito dei medicinali per l' esercito; 17 abitazioni particolari; la casa del generale governatore e la sua cancelleria; 18 navi colpite nei bacini, i moli in granito rotti dalle bombe; finalmente le bombe cadute a bordo del vascello ferirono 96 uomini, che furono trasportati allo spedale della città; ma si ignora il numero dei morti.

Fino al presente si confessano 2000 morti, ma in città ognuno è persuaso che la cifra è molto più elevata. In questo momento lo spedale di Helsingfors è pieno di feriti provenienti dalla cittadella; e non potendo esso contenere tutti quelli recati di colà, è stato d' uopo alloggiarli nelle case degli abitanti.

FRANCIA

Parigi, 6 *settembre.* Il generale di brigata Espinasse, comandante la prima brigata della prima divisione di fanteria del 2 corpo dell'esercito d'Oriente, è stato promosso al grado di generale di divisione nella prima sezione del quadro dello stato-maggiore generale.

— Con decreto del 30 agosto, l'imperatore ha autorizzato il ricevimento e la pubblicazione in Francia d'una bolla di

S. S. il papa Pio IX, portante istituzione canonica d'un vescovato a Laval.

Per decreto dello stesso giorno sono stati nominati: Alla sede vescovile di Laval, novellamente eretta, monsignor Wicart, vescovo di Frejus; alla sede vescovile del Mans, l'abbate Nanquette, curato di Sedan; alla sede vescovile di Rodes, l'abbate Delalle, vicario generale della diocesi di Nancy; alla sede vescovile di Nimes, l'abbate Plantier, vicario generale della diocesi di Lione.

— Leggesi in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge:*

Abd-el-Kader, sebbene tuttora infermiccio, arriverà presto a Parigi. Un malinteso tra i due ministri in relazione coll'illustre arabo, fu la sola cosa che gli ha impedito di giungere nel momento della visita della regina Vittoria. Si voleva poi distrarre questo profeta in ritiro, che si annoia a Brussa ed a cui si tiene conto d'una fedeltà religiosa alla sua parola di cui egli soffre molto, e che l'obbliga certamente, nel suo pensiero, assai più verso il sovrano, la cui iniziativa gli rese la libertà, che verso il paese contro cui la combattè sì lungo tempo. Grandi onori già si rese ad Abd-el-Kader in Marsiglia; un segretario degli affari esteri andò ad incontrarlo; uno splendido palazzo è già preso a pigione per lui in Parigi. Si è inoltre affrettata, in previsione del suo arrivo, la partenza dei capi arabi la cui vista gli sarebbe stata poco gradevole, poichè vari di essi lo abbandonarono per servire sotto le bandiere della Francia.

— *Del 7.* È giunto l'ordine il 5 a Strasburgo di formare immediatamente un campo d'evoluzioni di cavalleria presso Haguenau. Questo campo si comporrà del 3 reggimento di corazzieri in guernigione ad Haguenau, del 4 di corazzieri in guernigione a Toul, del 2 di dragoni a Belfort, e del 12 di dragoni a Colmar. Tutte queste truppe saranno acquartierate nei villaggi prossimi ad Haguenau.

Il *Journal du Cher* annunzia dal canto suo che la quistione dell'installazione di un acquartieramento di cavalleria nel dipartimento del Cher è risolta. Quest'acquartieramento sarebbe aperto circa ai 12 di settembre. I fornitori di pane e di foraggi sono stati avvertiti. Le truppe composte di 4 reggimenti di cavalleria e d'un certo numero di batterie d'artiglieria sarebbero scompartite in una trentina di acquartieramenti. La durata del campo non oltrepasserebbe un mese.

SPAGNA

Madrid, 3 *settembre.* Scrivono alla Corrispondenza *Havas:*

La regina è sempre in perfetto accordo co' suoi ministri i quali s'occupano attivamente della compilazione del regolamento interno del palazzo.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica una relazione del capitano generale della Catalogna, dalla quale risulta che le truppe del governo hanno, il 27 agosto, raggiunto ne' dintorni d'Osort 20 uomini sotto gli ordini di Guibert. Questa banda di faziosi ha preso la fuga. Venticinque altri che si erano mostrati a Adra, sotto gli ordini del cabecilla Hugues, sono stati compiutamente sconfitti.

È chiaro, giusta tutti i bullettini sui movimenti dei carlisti, che i faziosi fanno pochi progressi: il paese n'è stanco, e le autorità vigilano.

— Si legge nel giornale *Las Novedades*:

La banda carlista, che è comparsa ne' dintorni di Canet-Andri e che è, come ora si sa, comandata da un certo Huet, è stata battuta dapprima dai contadini riuniti, poi dispersa completamente dalle truppe della regina, che sono tornate la sera del 28 agosto a Girona con 3 prigionieri. Il resto dei faziosi si è rifugiato nelle gole della Miera, costretti in tal modo a nascondersi dopo sole 48 ore dalla loro venuta in Ispagna.

Il capo Borges, che era entrato il 25 detto a Biosca, si presentò il 26 a Oden. Il comandante generale di Lerida si trovava il 27 a Pons, punto strategico, e 5 colonne di soldati percorrevano il paese.

Nella provincia di Taragona si è mostrata una banda di 28 uomini armati e 5 senz'armi, che, il 27, erano sostenuti dalla fazione di Borges, perchè i militi di Vilarodena non avevano voluto inseguirli. A Malins del Rey è stato arrestato un certo Benito Llopis che si suppone essere uno dei reclutatori carlisti: tre altre persone accusate dello stesso delitto sono state egualmente arrestate.

Alla Lonquiera era stato ricevuto un dispaccio del sottoprefetto in cui si annunziava che, nella notte del 26, 200 carlisti incirca avevano successivamente traversato Tuy, villaggio poco discosto da Perpignano, i quali si dirigevano in piccoli drappelli alla volta della Spagna. In seguito a questo avviso si erano presi alla Lonquiera tutti i provvedimenti opportuni per impedire il passaggio a questi nuovi faziosi.

INGHILTERRA

Londra, 5 *settembre.* Ecco il rapporto che il capitano Otler del *Firefly* indirizzò all'ammiraglio Dundas, sulle operazioni contro Brandon, porto di mare di Wasa, nel golfo di Botnia. Questo rapporto, in data dell' 11 agosto, in vista del faro di Korsoren e a bordo del *Firefly*, è concepito come segue:

« A due miglia da Brandon avevamo scorto un telegrafo sopra una piccola isola in Korsham Fiord. Due uomini partirono da terra con bandiera parlamentaria; io li lasciai andare, come anche la loro barchetta, e feci abbattere il telegrafo che aveva fatto allor allora alcuni segnali. Alla punta est di Waskott, ov'io mi diressi, trovai una nave a tre alberi arenata nella melma; era il *Tides*, di 300 tonnellate, che conteneva 2 a 300 barili di catrame.

A mezzanotte due disertori russi che vennero a bordo, annunziarono che truppe russe erano accorse a Wasa nel timore di un attacco. Io mi recai a Brandon, il porto di Wasa e grande officina di costruzioni navali. Vi erano magazzini immensi sopra un'isola separata dalla città da un canale, altrettanto angusto che profondo, con dogane e caserme.

A mezzanotte gettai l'àncora a 400 *yards* dalla città e mi collocai in modo da prendere in infilata il canale e proteggere le imbarcazioni inviate sotto gli ordini del luogotenente Ward, per esaminare i magazzini. Alcuni di questi erano aperti e vuoti, alcuni altri contenevano carbone, catrame, àncore, gomene ecc. Il vento soffiando allora nella direzione della città, volli aspettare che cambiasse, prima d'incendiare i magazzini. Prevenni gli abitanti che lasciavo loro il tempo di portar via dall'isola quel ch'essi avevano di prezioso.

Il luogotenente Burstal avendomi indicato uno schooner, due belle barche e due bricks in una piccola cala a un miglio e mezzo di distanza, andai a distruggere quei bastimenti del nemico.

La operazione ebbe una piena riuscita: il nemico ebbe 25 uomini uccisi e 18 feriti. Il tempo divenne così cattivo, che ci fu impossibile di continuare le operazioni, ed io seppi che il nemico aveva ricevuto dei rinforzi e ch'erano giunti 200 a 300 cosacchi con parecchi pezzi d'artiglieria.

Nella mattina dell'8 presi posizione a 1,800 yards dai magazzini e alla medesima distanza da una batteria di 4 cannoni. Aprii il fuoco contro quest'ultima che non rispose, e allora lanciai bombe e granate contro i magazzini. Il fumo cominciando a escire da quegli edifizi, il luogotenente Ward si offerse di rincacciare il nemico che stava in agguato ne' boschi, ma egli fu costretto di ritirarsi davanti a forze superiori, rinchiuse nella dogana.

I magazzini erano in fiamme e la loro distruzione era inevitabile. Io mi avvicinai a 1000 yards dalla batteria ove si scorgevano soldati e cannoni. Non ricevendo dalla batteria veruna risposta, io mi ritirai, quando da una posizione elevata, nascosta dagli alberi, parecchi cannoni di grosso calibro aprirono il loro fuoco.

Le bombe piovevano sopra di noi, e non pochi bersaglieri aggiungevano a quelle scariche il più vivo fuoco di moschetteria.

Mi gode l'animo di poter qui lodare il sangue freddo degli ufficiali e degli equipaggi in momento sì critico. Ci volevano quaranta minuti perchè il Firefly potesse fare una evoluzione che lo mettesse fuori di pericolo. Il primo luogotenente Burstal ha potentemente contribuito a questo prospero successo. »

— *Del* 6. Lord Panmure ha ricevuto dal generale Simpson il seguente dispaccio:

« *Davanti Sebastopoli, il* 25 *agosto.*

Milord. Il nemico ha concentrato alcune truppe a Mackenzie, Tasova e Karales, la loro sinistra estendendosi fino al villaggio di Makul.

Si suppone che ai russi siano giunti rinforzi considerevoli che probabilmente consistono in due divisioni di granatieri che sono stati trasportati dentro carrette da Baksci-Serai a Simferopoli.

Il ponte, che attraversa il gran porto, è quasi terminato, e numerosi distaccamenti sono occupati nell'innalzare fortificazioni dal lato nord del porto. Questi trinceramenti sono stati construiti sulla montagna Sivernaya, a partire dal mare fino al primo faro dirimpetto al nord.

Sentiamo che i russi, sulla riva destra della Cernaia, sono pronti a fare un movimento offensivo. I lavori dell'assedio progrediscono con buon successo, ma (mi rincresce dirlo) non senza gravi perdite dal canto nostro, come V. E. potrà vedere dalla qui acclusa lista.

(Dal 20 al 23 agosto: 2 sergenti, 24 soldati uccisi; 8 ufficiali, 6 sergenti, 168 soldati feriti)

James Simpson. »

— La quistione della ricostituzione delle nazionalità polacca, ungherese, ecc., è stata nuovamente discussa in una numerosa riunione ch'è stata tenuta in Torwnhall a Derby. Una risoluzione speciale, relativa alla Polonia, vi è stata adottata.

È detto in questa risoluzione:

Il *meeting* è d'avviso che l'annientamento della potenza dell'autocrazia moscovita dello czar, chiamato imperatore di Russia, sarà un prezioso mezzo per garantire la pace, la libertà, la civilizzazione e le relazioni internazionali dell' Europa.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il 5 ebbe luogo la riunione semestrale degli azionisti della Compagnia del telegrafo sottomarino. Dalla relazione del segretario risulta che il numero dei messaggi trasmessi nel semestre ammontò a 23,605 che hanno dato una somma di 8,382 lire sterline, 16 scellini, 11 denari. Fu poi annunziato un dividendo di 6 0/0.

Lord di Maciley, figlio dell'antico direttore ultimamente morto, è stato eletto direttore.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna,* 4 *settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano:*

Il generale d'artiglieria conte Gyulay è atteso qui oggi da Milano.

— I ministri conte Buol e barone de Bach faranno, a quanto si dice, un viaggio di ricreazione. Dessi partiranno il 6 settembre per l'Austria superiore e nominatamente per Ischl e vi si tratterranno 8 o 10 giorni.

— L'inviato presidente barone de Prokesch-Osten rimarrà a Vienna ancora 8 o 10 giorni.

— Il plenipotenziario militare all' assemblea federale, generale de Schmerling, è partito ieri per Weisskirchen.

— L'imp. ambasciatore russo, principe Gortschakoff, fu di questi giorni indisposto; è però presentemente sulla via della guarigione.

— Il regio inviato federale della Baviera ha abbandonato Francoforte e si porterà in questa città per dimorarvi durante il tempo del permesso.

— Il generale d'artiglieria conte de Jellacich visiterà l'esposizione industriale di Parigi e sarà di ritorno in questa capitale verso la fine di settembre.

— L'ambasciatore turco presso questa corte, Arif Effendi, partirà la ventura settimana, in congedo, per Costantinopoli. Gli affari dell'ambasciata verranno disimpegnati, durante la sua assenza, dal consigliere dell' ambasciata Ihsan Bey.

Prussia. *Berlino,* 5 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

È voce generale che il principe Federico Guglielmo, figlio unico del principe di Prussia e erede presuntivo della corona, che in questi giorni è andato a raggiungere suo padre in Ostenda, si recherà col principe di Prussia a Londra, un matrimonio essendo progettato tra il giovane Federico Guglielmo e la principessa reale d'Inghilterra.

Il barone di Budberg, ambasciatore di Russia a Berlino, si recherà a Copenaghen tra breve. Naturalmente questo suo viaggio viene attribuito a motivi politici.

Il governo prussiano ha smentito ufficialmente una diceria ultimamente corsa, giusta la quale sarebbero state intavolate negoziazioni tra la Prussia e la Russia in vista di una modificazione delle relazioni doganali.

DANIMARCA

Copenaghen, 1 *settembre.* Scrivono al *Moniteur:*

Si sa che il presidente del consiglio, nel presentare al Landsthing il progetto della costituzione generale, entrò in lunghe e minute esplicazioni sullo spirito della futura legge fondamentale.

Il ministero, in quella occasione, comunicò al Folksthing egualmente che alla prima Camera il seguente rescritto reale che il giornale della Dieta ha pubblicato questa mattina:

« *Al consigliere di conferenza Pietro Giorgio Bang.*

Visto il rapporto che tu ci hai indirizzato per farci conoscere che, nelle discussioni sul progetto di modificazione della legge fondamentale del 5 giugno 1849, al quale noi abbiamo già data la nostra sanzione definitiva, è stato manifestato il timore che un ministero potesse far prevalere più tardi questa considerazione che alcune libertà importanti, consacrate dalla legge fondamentale del 5 giugno 1849, segnatamente la libertà dei culti, la libertà della stampa, la libertà d'associazione e di riunione, debbono appartenere agli affari comuni della monarchia, e che l'importanza e i diritti costituzionali del regno debbono cessare d'essere in vigore, questi oggetti non essendo enumerati in modo speciale nell' art. 2 del progetto sopracitato; di più, il voto essendo stato espresso che una tale incertezza venga rimossa, e attesochè, ove questa incertezza esista effettivamente, non le si potrebbe por fine se non mediante una nuova legge interpretativa; noi ti notifichiamo con le presenti, che non reputiamo opportuno per ora di nulla intraprendere a questo proposito, attesochè, d'accordo col nostro ministero, noi riguardiamo come un fatto incontestabile, che le sopraddette libertà sono comprese tra gli affari espressamente indicati nella legge relativa alle modificazioni da introdurre nella costituzione e che l'articolo primo di questa legge conserva la costituzione del 5 giugno 1849 e, per conseguenza, l'importanza come anche i diritti costituzionali della Dieta del regno per tutti gli affari che a tenore della detta legge resteranno di competenza della Dieta del regno.

Noi ti autorizziamo a indirizzare ai due presidenti della Dieta una copia della presente risoluzione, rivestita della legalizzazione come primo ministro del regno ecc.

Federico B. »

Queste esplicazioni sono state accolte con vivissima soddisfazione, e quest'atto di saggia e degna sincerità non può non fortificare la posizione del gabinetto nella seconda prova che gli rimane da subire dinanzi alla Dieta

— *Del* 3. Si legge nel *Dagbalet*:

Il ministro della guerra ha nominato una commissione incaricata di elaborare un progetto di riordinamento dell' armata: il ministro si è riserbata per se medesimo la presidenza di questa commissione.

GRECIA

Atene, 30 *agosto.* L'anomalia della nostra situazione continua tuttora. S. M. il re non ha alcun ministro della guerra, ricusa di sottoscrivere qualsiasi proposta di legge nel dicastero della guerra, e insiste affinchè Maurocordato, presidente del consiglio dei ministri, firmi la destituzione di Kallergi. Questi però, unitamente a Kallergi e agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, aspetta la decisione da Parigi e da Londra, che arriverà senza dubbio sabbato prossimo e secondo l'opinione dei ministri ancora domani.

(Triest. Zeit.)

BALTICO

Un dispaccio del 6 a sera dal porto di Danzica, dice:

Il piroscafo inglese *Vulture*, che lasciò Nargen il 4, è qua giunto. Le flotte alleate sono sempre ancorate, parte a Nargen, parte presso l'isola di Seskar.

Nella giornata del 2 settembre, la fregata *Impérieuse* ed una corvetta alleata lasciarono Seskar, a fine di fare una esplorazione dal lato di Cronstadt. All'altezza del faro Tolbuckin, le navi alleate trovarono due fregate russe che erano all'àncora. Queste, scorgendo le navi alleate, presero la fuga e si ritirarono dietro le fortificazioni di Cronstadt.

Non era avvenuto alcun altro fatto di qualche importanza.

ASIA

Cina. Togliamo dal *Friend of China* i seguenti orribili particolari delle conseguenze della guerra civile che regna nel Celeste impero:

I ribelli, che a migliaia vengono condotti prigionieri a Canton, sono decapitati in numero di 150 al giorno. Il luogo scelto per siffatte esecuzioni capitali è posto a cento yarde dal fiume e discosto due miglia dalle fattorie. Il terreno è chiuso con cancelli. Gli spettatori chinesi vi si recano turandosi con mano il naso, oppure tenendo la loro ciocca di capelli avvolta intorno alla faccia onde non sentire la puzza che manda quel campo dove niun mezzo disinfettante adoprasi e che è coperto di sangue putrefatto.

Una esecuzione doveva seguire a mezzodì; alle 11 giunsero 6 uomini armati di coltelli e preceduti da bare di legno; si poteva assistere all'esecuzione dal tetto di una casa vicina.

Alle 12 e 1/2 giunse il primo drappello di 10 prigionieri, indi successivamente altre decine di questi infelici. Tutti i prigionieri avevano le mani legate dietro la schiena, con un cartello appeso all'estremità della sua ciocca di capelli. Mano a mano che giungeva un uomo, lo si faceva porre ginocchione, colla faccia volta a mezzogiorno. In uno spazio lungo 20 piedi e largo 12 ve ne erano 70 schierati in fila. Essendo giunti mandarini dai bottoni bianchi, si diede principio all'esecuzione.

Basta un colpo solo a mozzare il capo; il tronco cade innanzi e sta immobile. Ebbero luogo altri più orrendi supplizzi mercè un piccolo coltello molto tagliente; i carnefici fanno ad ogni condannato una profonda incisione sotto le braccia, ai polpacci delle gambe, alle coscie ed alle mammelle, e dove ciò non basti, s'immerge tutta la lama del coltello nell'addome; di poi si taglia in pezzi il corpo a membro a membro. I mandarini si assentarono per alcuni momenti, e poco stante tornarono conducendo seco un uomo e una donna. Costei era moglie ad uno dei capi ribelli. La donna fu fatta a pezzi nel modo sopraddetto e l'uomo fu scorticato vivo.

Questo è un orribile episodio della rivoluzione chinese, e uno dei soliti tratti di barbarie della dinastia manciù.

FATTI DIVERSI

STRADE FERRATE. — Dicesi che fra breve verrà incominciato il tracciamento della strada ferrata di Vienna-Linz-Salisburgo. Vuolsi che questo tronco verrà costruito lungo la destra riva del Danubio.

IL GENERALE MURAVIEFF. — Troviamo interessanti i seguenti dati biografici di Murawieff, comandante dei russi nell'Asia minore:

Murawieff è l'uomo migliore che lo czar potesse scegliere per l'impresa a cui venne destinato. Egli è uno dei generali più provetti dell'impero: essenzialmente esperto per guerreggiare contro i turchi, dei quali conosce le abitudini e la lingua a perfezione, visse molti anni in Oriente, in modo che possiede perfino l'accento ed il fare dei popoli dell'Asia minore. Il terreno che calca presentemente fu già altre volte il suo campo di battaglia; egli comandò sotto gli ordini del maresciallo Paskiewitc una divisione in un'identica circostanza, quando appunto si trattava di prendere Kars.

Murawieff ebbe l'ordine quella prima volta di recarsi in compagnia del generale Osten-Sacken, che era capo dello stato maggiore, presso il quartier generale turco, per esortare i difensori della fortezza ad arrendersi. Udito che ebbe il bascià la formale dichiarazione, pensò di rivolgersi, prima di pronunciare la sua risoluzione, ai notabili, che gli stavano intorno; uno dei consiglieri suggerì, come mezzo più spiccio, di tagliare intanto la testa ai due ambasciatori.

Murawieff rimase indifferente, facendo mostra di non capire il turco: però visto che il bascià stava titubante sul da farsi, approfitta del momento d'indecisione, afferra il bascià per la mano e rivoltolo robustamente all'uscio della tenda, grida: « Bascià, a risolverti non ti concedo « che dieci minuti; rendi la piazza e vattene in pace con « tutto il tuo esercito, altrimenti prima che il sole tramonti « siete morti tutti. » Stordito il bascià da quest'ardita intimazione, cedette a tutte le condizioni della capitolazione, ed il giorno seguente Kars era già in potere dei russi.

Più tardi Murawieff era caduto in disgrazia; rimase dimenticato a Mosca, ed ivi anzi anzi si associò alla lega dei malcontenti capitanati da Yermoloff, e ne divenne uno dei principali corifei. (*O. T.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 10 settembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE

Il Ministro della guerra ha ricevuto questa mattina, verso le 9, il seguente dispaccio del generale in capo comandante il corpo di spedizione in Oriente, in data di Kadi-Koi 9:

Dopo tre giorni di fuoco continuo ieri ebbe luogo l'assalto generale di Sebastopoli con splendido successo. La brigata Cialdini doveva concorrere all'assalto del bastione del Mât a mezzogiorno con un corpo francese comandato da De-Salles.

Malakoff fu presa dal corpo d'esercito sotto il comando del generale Bosquet. All'assalto del bastione del Mât non presero parte, con loro grande rammarico, i nostri soldati; tuttavia noi abbiamo avuto nelle trincee 40 uomini fuori di combattimento. I francesi e gl'inglesi diedero l'assalto con eroismo. Le perdite sono considerevoli da tutte le parti. Durante la notte i russi si ritirarono abbruciando la città, facendo saltare le difese, gli edifizi ed affondando i legni da guerra.

COMITATO PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il comitato si fa un dovere di annunziare che S. A. R. la Vedova del compianto e valoroso Duca di Genova si affrettò di inviare dal Reale Castello di Agliè la somma di lire *Mille*.

Torino, il 7 settembre 1855.

Per detto comitato
PONTE DI PINO Vice Presidente
AVV. PAOLO ERCOLE segr.

Da un dispaccio giunto stamane si rileva che in Sassari dall'8 al 9 vi furono casi 1, decessi 4. In Alghero dal 7 all'8 casi 6, decessi 7. In Bonorva nei giorni 5 e 6 casi 12, decessi 12. In Ozieri dal 3 al 6 casi 34, decessi 44. In Nugheddu dal 3 al 6 casi 95, decessi 60. Il cholera si manifesta pure in Borutta, Giave e Bunannaro.

RUSSIA. *Pietroburgo, 28 agosto.* Ieri l'altro 3 vascelli di linea, una fregata e 2 piroscafi della riunita flotta anglo-francese lasciarono la loro posizione davanti Cronstadt e si recarono in alto mare.

Si presume che anche gli altri 9 navigli della flotta medesima abbandoneranno quanto prima l'attuale loro stazione all'ovest di Cronstadt.

— I giornali inglesi recano una lettera privata scritta a bordo del *Meander* appartenente alla flottiglia britannica del mar Bianco. Quella lettera annunzia in data del 21 luglio che il commercio con Arcangeli, Onega ed altri piccoli porti viene affatto intercettato dalla flottiglia incrociante in quelle acque. In confronto di 700 navigli mercantili usciti nel 1854 dal Dwina ne partirono da colà in quest'anno soltanto 8; ai quali è riuscito di fuggire per essere giunta troppo tardi la flottiglia. I russi hanno in Arcangeli un brick di 12 piccoli cannoni, 10 scuner e 20 scialuppe cannoniere, ciascuna di 2 pezzi da 24, con 60 uomini d'equipaggio.

La guarnigione di Arcangeli ascende a circa 6000 uomini. Nell'isola di Mondigo trovasi una batteria mascherata di 8 cannoni serviti da 200 artiglieri. La flottiglia è approvigionata fino a tutto agosto e se l'*Ariel* spedito per la Norvegia non reca nuove provvigioni essa dovrà abbandonare la attuale sua stazione prima ancora che vi sia costretta dai tempi.

BALTICO. Riferiscono da Stettino 30 agosto al *Nord* di Brusselle:

Dalle comunicazioni del piroscafo inglese *Geyser*, il quale toccò Danzica per la seconda volta, si rileva che la flotta degli alleati si trova immobile presso l'isola di Nargen. Il vascello di linea francese *Austerlitz* si era diretto per la Francia, in seguito di forte avaria da esso sofferta; si crede che il medesimo non possa ritornare più nel Mar Baltico, senza esporsi a pericolosi accidenti.

Il vascello di linea inglese *Hawke*, danneggiato esso pure fortemente dalle scialuppe cannoniere russe in un piccolo combattimento davanti Dünamünde, dovette essere rimorchiato a Gottland. Si spera di poter ivi riparare i guasti del naviglio onde poterlo poi condurre in Inghilterra.

Il *Nord* dice essere generale il giudizio che la costruzione delle scialuppe bombardiere inglesi è del tutto sbagliata, e che all'incontro quella delle bombarde francesi è di molto migliore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 settembre.

Varna, 9. Oggi sul mezzogiorno si è dato l'assalto alla torre di Malakoff. I suoi ridotti e il *Redan* del Carenaggio sono stati espugnati dai nostri bravi soldati al grido di *Viva l'Imperatore!* Siamo occupati a stabilirci nella conquistata fortezza. L'impresa di Malakoff ci è riuscita bene. Il *Redan* del Carenaggio non potè essere conservato, a fronte d'una poderosa artiglieria che fulminava i primi occupanti; ma il nostro solido installamento in Malakoff non può tardare a farlo cadere in poter nostro, del pari che l'altro *Redan*, di cui i nostri prodi alleati espugnarono l'angolo saliente; essi però dovettero egualmente cedere dicontro all'artiglieria nemica e ad una potente riserva.

Il generale De-Salles fece due attacchi al bastione centrale, e non riuscì. Le nostre truppe sono rientrate nelle trincee. Gravi sono le nostre perdite, nè io posso ancora indicarle con precisione, ma esse sono pienamente compensate dalla presa di Malakoff, successo le cui conseguenze saranno immense.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.
Dal mezzogiorno dell'8 7bre a quello del 9: *Casi* 46. *Decessi* 23.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto

Della provvista di Ferramenti lavorati per affusti e carreggi d'Artiglieria da campagna, divisa in tre lotti, cioè:

Lotto 1. per L. 5230 »
» 2. per » 4320 60
» 3. per » 17063 50

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 4 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.
Avviso d'asta
Pel giorno 21 *settembre* 1855.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corrente mese di settembre, si procederà in quest'Ufficio all'appalto della

Somministranza del pane per l'anno 1856, cominciando dal 1 gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite in tutte le divisioni dello Stato in terraferma, escluse per la divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi, per la divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, per la divisione di Alessandria il carcere penitenziario e per la divisione di Torino le cinque carceri di questa capitale coll'obbligo all'impresario di somministrare all'Ospizio Celtico detto dell'Ergastolo, dietro invito della direzione, un numero di razioni del peso di grammi 430 di qualità detta pane francese, composto di puro frumento ben impastato e ben cotto al prezzo eguale a quello del pane ordinario.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ogni divisione amministrativa ed a favore dell'offerente che avrà fatto migliore offerta all'estinzione della candela vergine, in diminuzione del prezzo per ogni razione da provvedersi del peso di grammi 737, composta di farina di puro frumento stacciata e purgata dalla crusca in ragione di chilogr. 4 610 per ogni sacco di chilogr. 73 768, di centesimi ventinove per le carceri di Chambéry ed Annecy, di centesimi ventotto per quelle delle divisioni di Torino, Alessandria, Ivrea, Vercelli e Novara, e di centesimi ventisette per quelle di Genova, Savona, Nizza e Cuneo.

S'invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest'ufficio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte di ribasso, non minore di 1/4 di centesimo per ogni razione, convalidate con un vaglia regolare di persona responsabile, tale dichiarata dal sindaco del luogo di sua residenza, o deposito in numerarii, cedole al portatore o biglietti di banco del valore di L. 1000.

I capitoli d'appalto in data d'oggi sono visibili a chiunque in questa segreteria e nelle Intendenze divisionali.

Il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo sui prezzi risultanti dai deliberamenti è stabilito a giorni 10 scadenti al mezzodì del giorno primo ottobre p. v.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degli impresari, esclusa la metà dei dritti d'insinuazione che, a termini dell'art. 5 del regio Decreto 18 giugno 1852, è a carico dell'amministrazione, e che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal tit. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, il 5 settembre 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 85 50 25
1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86 25 50 50 25

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1185 1185 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in liq. 560 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della m. in liq. 490 p. 30 corr.

BORSA DI GENOVA
del 7 settembre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	
id. Sarde	»	88	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85	1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	85	3/4
Anglo-Sardo . .	»	85	3/4
Comptoir . .	»	562	
Azioni della Banca	»	1178	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO

L'appaltatore del R. Teatro, sig. Domenico Ronzani, ha pubblicato il seguente manifesto per le rappresentazioni autunnali d'Opera e Ballo sulle scene del Teatro Carignano.

Il 22 corrente mese si aprirà il suddetto Teatro per un corso, non minore di N. 50 rappresentazioni, che avranno termine col successivo novembre, e si esporranno non meno di quattro Opere in musica, una delle quali nuova per Torino ed una espressamente scritta per queste scene dal Maestro *Francesco Cortesi* e tre Balli di mezzo-carattere.

Artisti di Canto

Prime donne assolute, Piccolomini Maria e Donzelli Rosmonda — Primo tenore assoluto, Massimiliani B. — Primo baritono assoluto, Colini Filippo — Primo basso assoluto, Della-Costa Fortunato — Prima donna supplemento, Tebaldi Teresa — Comprimaria, Giannini Bramanti Adelaide — Basso comprimario e supplemento, Reduzzi Francesco — Tenore comprimario e supplemento, Viotti Fiorentino.

Artisti di Ballo

Coreografo, Morosini Livio — Primi ballerini danzanti di rango Francese assoluti, Fitz-James Natalia e Baratti Filippo — Prima ballerina assoluta, Morosini Amalia — Primi mimi, Belloni G. — Lorea L. — Caracciolo C. — Porello G. e tutte le Allieve della R. scuola di Ballo.

Prime Opere: *I Lombardi alla prima crociata* e *La Traviata* amendue del Maestro *Verdi*, e di proprietà di Tito di Giovanni Ricordi, editore di musica in Milano.

Primo Ballo: *Carmosina.*

Abbonamento Palchi

Ordine Primo	L. 300	per metà	L.	150
Ordine Secondo	» 360	id.	»	180
Ordine Terzo	» 500	id.	»	150
Ordine Quarto	» 200	id.	»	100

Abbonamento personale L. 40 — Per le Signore, impiegati e Militari L. 30.

Gli abbonamenti tanto dei palchi che personali dovranno pagarsi anticipatamente e per intiero, quand'anche le rappresentazioni già fossero incominciate.

Dirigersi al Camerino del suddetto Teatro dalle ore 10 alle 4 d'ogni giorno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) Concerto di mandolino dato dal sig. C. Vailati.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *La mano mutilata.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Gli uccelli di rapina.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *La sorella del cieco.*

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

La Direzione mette in avvertenza gli Azionisti morosi al pagamento del quinto ventesimo, possessori degli infra indicati certificati, che trascorso il termine di favore scadente con tutto il 12 corr. 7.bre, le azioni saranno dichiarate devolute alla Società in eseguimento del disposto dall'art. 6 degli Statuti sociali, e ne sarà dato avviso al pubblico per quegli effetti che di ragione.

Sono in ritardo di pagamento pel quinto ventesimo suddetto, le azioni portate dai certificati numeri 76, 93, 125, 126, 140, 153, 169, 180, 197, 234, 238, 250, 295, 305, 405, 412.

LA DIREZIONE

LA PIEMONTESE
Società Reale Anglo-Sarda
via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

I signori azionisti morosi al versamento del settimo Decimo sono diffidati che le loro azioni saranno irrevocabilmente vendute all' asta pubblica, e per mezzo d'agente di Cambio alla Borsa di Torino il giorno 15 del corrente mese.

Torino, li 8 settembre 1855.

Lo stralciario, FLANDINET.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

L'Amministrazione di questa Società rende noto che il 15 del corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso l'ufficio della Direzione in Borgo Po, casa Pavia, si procederà all'appalto per la somministranza della paglia ad uso dei cavalli di questo Stabilimento e conseguente vendita del letame, a far tempo dal 1. prossimo ottobre.

Invita chiunque a far partito, nel quale si indicherà il prezzo di cadun miriagramma tanto della paglia che del letame.

Le condizioni del capitolato sono visibili alla sede della Società, ed anche nel baraccone in Piazza Castello, ove si riceveranno li partiti anche prima del termine suindicato purchè suggellati ed all' indirizzo della Direzione

Torino, il 5 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Nella seduta del consiglio di Direzione e di Amministrazione del giorno 15 agosto, corr. essendo state stabilite a senso dell'art. 13 dello Statuto sociale al 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno le due epoche per il conteggio e pagamenti degli interessi *sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti*, si avvertono gli azionisti, che per le somme pagate per il primo Decimo, il rispettivo loro credito bilanciato secondo il disposto dagli articoli 12 e 13 del nominato Statuto sociale sarà loro pagato in Casale dal Tesoriere della Società signori Caliman e Michele Pavia dietro ricevuta e contro presentazione del titolo dell'eseguito pagamento o del certificato d'azioni dal giorno 18 p. f. settembre in avanti

Casale, il 18 agosto 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, tro vasi sempre nella Farm.ª Barbiè, piazza S. Carlo. DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio · *Nizza*, dal farm. Dalmas.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente

Ampio FILATOIO da seta per organzini strafilati con movimento ad acqua, ed altro locale adattato alla attivazione di telai.

Per le trattative dirigersi al proprietario signor cav. Carlo Tornielli, in Borgo Nuovo, a lembo de' cui caseggiati si trovano gli edifizi.

APPIGIONASI IN CHIERI pel prossimo San Michele, nella casa Carena, un Alloggio civile, composto di 10 stanze, o anche meno, la maggior parte con soffitto a stuoia (*plafon*), oltre la cantina e legnaia, a volta; il tutto in sito salubre e ameno, con cortile, fra due giardini e con vista della campagna, appropriato anche ad uso di villeggiatura. Per vedere l'alloggio e per le condizioni dell'appigionamento far capo dal giardiniere della casa.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

Di pubblicazione prossima

LA RICREAZIONE DELLE STRADE FERRATE

OSSIA

Raccolta di opere originali italiane e tradotte, Novelle, Romanzi, aneddoti, leggende, drammi, storie, poemi ed altri scritti utili, morali, dilettevoli, ecc.

Ne uscirà, ogni 15 giorni circa, un bel volumetto di pag. 128 in-64 con caratteri nitidi e carta sopraffina, a modico prezzo.

Quanto prima se ne darà un più specificato annunzio.

CITTA' DI CARIGNANO

S'invitano le aspiranti al posto di Maestra di prima e seconda elementare, resosi testè vacante, a presentare al sottoscritto le loro domande corredate dei documenti richiesti prima del 25 corrente settembre.

Lo stipendio è fissato in L. 500 annue.

Il Sindaco REYNAUD.

CITTA' DI PALLANZA

Essendosi prorogato sino al 20 settembre corrente il concorso per titoli all' esercizio della quarta elementare in questo Collegio, a quale carica è annesso l'annuo stipendio di L. 600, s' invitano i signori Maestri che desiderano d' aspirarvi, a presentare le loro dimande nel termine suddetto.

Pallanza, il 6 settembre 1855.

Il Vice-Sindaco CERUTTI.

COMUNITA' DI S. ALBANO (*Mondovì*)

In seguito alla deserzione degli incanti per le opere di selciatura della contrada maestra, e provvista di una Pompa Idraulica in sostituzione del pozzo di piazza di questo luogo divise in due separati contratti, si procederà in detto comune il giorno 13 corrente a nuovi appalti con diffidamento che i deliberamenti seguiranno qualunque sia il numero degli oblatore.

Le carte contenenti le perizie, capitoli e condizioni, sono visibili presso la segreteria comunale.

S. Albano, 2 settembre 1855.

Il Sindaco P. A Campana.

VILLASTELLONE

È vacante, pel prossimo anno scolastico 1855-1856, il posto di maestro di 1ª e 2ª elementare: s'invitano gli aspiranti a presentare, prima della scadenza di settembre corrente, la loro dimanda corredata dei titoli d'idoneità.

Lo stipendio è di L. 640 oltre l'alloggio, coll'obbligo di celebrare la messa all'alba, in tutti i giorni festivi dell'anno volgare.

G. ALLOATTI *Sindaco.*

INVITO

Il Municipio di Bellinzago, per la frazione di Cavagliano, popolazione di n. 189 anime, desidera un Maestro sacerdote approvato per la prima elementare, il quale, oltre l' insegnamento per tutto l'anno scolastico in orario separato ai maschi ed alle femmine, coadiuvato per quanto a queste e pei lavori donneschi da una buona madre di famiglia, si obblighi di celebrare la messa nei giorni festivi, però senza applicazione. Lo stipendio pel Maestro cappellano è di L. 600 oltre L. 50 per l'abitazione e locale per la scuola, e di L. 100 per la coadiutrice. Le dimande, sì per l' ufficio di Maestro cappellano, che di coadiutrice, devono essere fatte a questo Consiglio comunale e non oltre il 30 corrente.

Bellinzago, il 5 settembre 1855.

Il f. f. di Sindaco BAGNATI PIETRO M.

DA VENDERE *presso Porta Nuova*

CASA di campagna di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, e giardino all' inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Elegantissimo APPARTAMENTO al piano nobile, con magnifica vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Emanuele, num. 1.

DA AFFITTARE
al presente od al primo di ottobre

ALLOGGIO di 6 a 15 membri al 1 piano, e 2 cantine, via della Chiesa, num. 8 e 10.

DA VENDERE

Quattro CASCINE irrigabili, distanti chilometri 25 (miglia 10) da Torino, per mezzo della via ferrata. Dirigersi per la posta al signor Giuseppe Scatolini.

DA AFFITTARE *al presente*
casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

NOTA

Con atto in data 30 agosto ultimo, il signor cav. Alessandro Canera di Salasco, qual padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori Vittorio, Carola e Delfina, dichiarò, nella segreteria del tribunale provinciale sedente in questa città, di voler accettare col beneficio dell' inventario nell'interesse dei detti suoi figli minori l'eredità loro pervenuta dalla contessa Marianna Paoletti del Melle, rispettiva loro moglie e madre.

Torino, il 9 settembre 1855.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

RICERCA DI TESTAMENTO

Non risultando agli uffici d'Insinuazione di Genova e Torino, nè alle Segreterie dei Magistrati d'appello ivi sedenti dell'esistenza di Testamento del signor Gio. Battista Vittorio Regis del fu Tommaso, Commissario d'Artiglieria, deceduto in Genova il 16 agosto 1855, s' invita qualunque notaio possa aver ricevuto il testamento del nominato sig. Regis, o qualunque persona possa dare indicazioni dell' esistenza del ricercato testamento, a favorirne pronto avviso all'Ufficio di Giudicatura, sezione Monviso, di Torino, od a quello di Genova, sezione di Prè.

AUMENTO DI SESTO

Avanti il tribunale provinciale di questa città il mattino del 29 corrente mese di settembre avrà luogo il nuovo incanto e contemporaneo deliberamento di un corpo di casa situato in questa stessa città, sezione Dora, lungo il viale di S. Barbara, distribuita in 3 maniche, distinta in mappa coi nn. 1250 a tutto 1254, 1259. 1260, 1261, 1297 a tutto 1299, quotata del tributo regio di L. 204, 01 già propria del debitore Giacinto Broglia.

Tale incanto avrà luogo sul prezzo d'aumento di sesto fatto all'atto di deliberamento del 21 scorso agosto da certo Carlo Geni di Cofienza, in L. 52,500.

Torino, li 8 settembre 1855.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Con instromento 15 agosto ultimo rogato Cassinis li signori cav. Giovanni Antonio Carbonazzi fu Giovanni Domenico, ed ingegnere Giacomo Pera fu Giuseppe Antonio cedettero le quote ad essi spettanti come socii fondatori tanto nella Società per derivazione dal Tanaro, di cui in instromento 18 maggio e 10 settembre 1853 rogati Borgarello, quanto in quella dei molini di Felizzano, al sig. banchiere Emanuele De Ferrari fu Filippo, cosicchè resta in questi consolidato ogni diritto ed obbligo della Società fondatrice.

Torino, il 9 settembre 1855.

NOTA

In esecuzione del disposto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, il segretario del tribunale provinciale d'Alba rende noto al pubblico che gli stabili consistenti in campi, prati, ripe, vigne e gerbidi, con case, divisi in tre lotti, situati sulle fini di Barbaresco e Trezzo, descritti in bando venale del 10 luglio ultimo, di cui puossi aver visione presso il sottoscritto, e nell'ufficio del causidico coll. Giambattista Sorba, in questa città, esposti in vendita ad instanza della Maria Avogliero, moglie di Giuseppe Botallo, da Govone, ammessa al benefizio dei poveri, contro Carlo Avogliero, delle fini di Trezzo, debitore, e li Rigo Carlo e Vittorio Abrigo delle fini di Barbaresco, e Currado Stefano delle fini di questa città, terzi possessori, sul prezzo da essa offerto di L. 100 pel lotto primo, di L. 140 pel secondo, e di L. 200 pel terzo, vennero con sentenza di detto tribunale del 5 corrente, per mancanza di oblatori, deliberati per detti prezzi alla Maria Avogliero predetta, creditrice instante.

Il termine per l' aumento del sesto scade con tutto il 20 corrente.

Alba, 7 settembre 1855.

Marchisio segr.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 4 volgente mese, emanata nel giudizio di espropriazione forzata, promosso dal sig. Paolo Amosso, di questa città, contro Golzio Giovanni, residente in Torino, vennero deliberati gl' infradescritti stabili riuniti in un sol lotto all'instante Amosso pel prezzo di L. 40,010, e che il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 19 corr.

Descrizione degli stabili posti sul territorio di Biella, regione al Bero, a destra del torrente Cervo.

Varii fabbricati ad uso di lanificio con attinente prato e ripa tutto unito in una sola pezza sebbene, per mezzo della strada che vi dà accesso, e della gora di ruotazione degli opifizi, sia separato in tre corpi, in mappa dal n. 705 al 715 inclusivo, del totale quantitativo, secondo il cadastro, di are 124, 68 (tav. 327, 03), oltre l'alluvione sul n. mappale 707, e con tutti gli utensili, ruotaggi, macchine, telai, tondeuses, carde, guernisaggi, caldaie, folloni, insomma con tutto ciò che costituisce l'anzidetto lanifizio, ed al medesimo inserve, niente escluso nè riservato, comprensivamente a L. 7,200 prezzo ricavato dalla vendita al R. Governo di *pressa* idraulica, depositata detta somma presso la banca Andreis di Torino, soggetti al tributo prediale di L. 10 65, stati posti all' incanto in due lotti separati sul prezzo dall'instante offerto, cioè di L. 6,000 per il lotto primo, e di L. 24,000 per il secondo.

Biella, il 6 settembre 1855.

Bianchi segr.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario della giudicatura di Desana fa noto al pubblico, che, procedutosi all' incanto degli stabili di cui in relativo bando del 26 scorso luglio, già proprii dei minori Giacomo, Simone ed Angela, fratelli e sorella Varaldo, di Costanzana, provvisti di tutrice e protutore, i medesimi con verbale del 3 corrente settembre sono stati deliberati come segue:

1 Il corpo di casa situato in Costanzana, composto di una sola camera al pian terreno con suo superiore e corte al davanti, posto all' incanto sul prezzo di L. 430, è stato deliberato al sig. Fosano Eusebio dimorante a Costanzana, per L. 630.

2. La pezza campo, situata sul territorio di Costanzana, di are 45, cent. 81, posta all' incanto sul prezzo di L. 1,134, 80, venne deliberata al sig. Opezzo Giacomo, e per esso alla persona nei termini legali dichiarata, di Bodo Antonio di Pertengo, per L. 1,400.

Il termine per l'aumento del sesto scade il dì 18 corrente settembre.

Desana, dall' uffizio di giudicatura, il 6 settembre 1855.

Todi segr.

NOTA

Con ordinanza delli 4 andante mese, il signor giudice commesso avv. Gatti, dichiarando aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 13,350, prezzo dei beni subastati sull' instanza del signor avv. Gio. Battista Seno giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, contro Sacheri notaio Vincenzo residente in oggi a Torino, mandò ingiungersi tutti e singoli li creditori di detto notaio Sacheri a produrre i loro titoli presso la segreteria di questo tribunale provinciale fra il termine di giorni 30 dalla notificanza, ed inserirsi anche nella gazzetta.

Mondovì, il 6 settembre 1855.

Strolengo proc.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo del 30 prossimo ottobre, ore 11 ant. sull'instanza del sig. Bartolomeo Fraschia, domiciliato a San Giovanni, si procederà contro Danna Giacomo Stefano, domiciliato nello stesso luogo, all'incanto degli stabili di quest'ultimo, posti su quel territorio, regioni Bellonati e Roccacordera, consistenti in casiamenti, corte, campo e bosco, del quantitativo di are 11, cent. 84.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante di L. 320, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 7 corrente settembre.

Pinerolo, il 7 settembre 1855.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza del 27 luglio u. s. ordinava l'espropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili posti sul territorio di Melle composti di stalla, casale, ciapella, transiti, corte, orto e casiamento, torchio, prato e campi, del quantitativo di ett. 1, are 27, cent. 17, posseduti dalli Chiaffredo e Spirito fratelli Bodrero fu Costanzo domiciliati a Melle e fissava l'udienza del 17 prossimo ottobre per l' incanto che sarà aperto sul prezzo di L. 450 offerto dall' instante Giuseppe Perotto fu Antonio, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 6 agosto ultimo scorso.

Saluzzo, il 6 settembre 1855.

Gay caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto, segretario del tribunale provinciale di Vercelli, notifica al pubblico, che con sentenza in data di ieri quel regio tribunale deliberò a favore di Alessandro Segre domiciliato nella stessa città, ed al prezzo di L. 3060, gli stabili sotto descritti che a sua instanza si mandarono con sentenza del 9 giugno u. s. subastare a pregiudicio delli Maddalena moglie di Carlo Bianco, Giuseppe, Giacomo e Luigi fratelli Giordano, Filippo, Antonio, Alessandro e Battista altri Giordano, domiciliati tutti in Asigliano, ad eccezione della Bianco che ha domicilio a Lignana, e per quali beni aveva esso Segre offerto detta somma di L. 3060, su cui seguì il deliberamento per difetto d'obblatori.

Diffida il pubblico, che, con tutto il giorno 20 del corrente mese, scade il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, oppure del mezzo sesto, ove venga autorizzato.

Stabili deliberati.

Corpo di casa civile e rustica, posto nell' abitato di Asigliano, avente un giardino unito, della superficie di are 11, cent. 96, coerenti a mattina Salis Battista e signor conte Buronzo di Asigliano, a mezzodì la strada pubblica, a sera la vedova Maria Ferraris, ed a notte la roggia Molinara, regione Castello da Basso, numeri di mappa 506 e 507, sezione S, composto di due bracci facienti un solo corpo, uno prospiciente a mezzodì, l'altro a levante, a due piani, avente sette membri tra grandi e piccoli al piano terreno, 5 camere al primo piano, con sternito e giardino annesso.

Vercelli, il 6 settembre 1855.

Not. Poetti segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 221 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 11 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 14 agosto 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Ressico cav. Clemente	1807 20 aprile	Maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria	Guerra	31	3	18	In seguito a sua dimanda per anzianità di servizio e per motivi di salute	1855 9 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	2202	»	1855 9 luglio
2	Sini Michele Martino	1803 12 9bre	Capitano nel 1º regg. fanteria	id.	35	8	10	Anzianità di servizio	» 21 giugno	»	»	id.	1550	»	» 21 giugno
3	Marchiandi Gio. Antonio	1805 17 7bre	Luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	36	7	6	Id. e per riduzione di personale	» 4 detto	»	»	id.	1208	»	» 4 detto
4	Giordano Giovanni	1803 17 maggio	Luogotenente aiutante maggiore di piazza	id.	30	10	7	In seguito a sua dimanda per anzianità di servizio e per motivi di salute	» 21 detto	»	»	id.	1064	»	» 21 detto
5	Siccardi Luigi	1801 24 xbre	id.	id.	30	»	21	Anzianità di servizio e riduzione di personale	» 16 detto	»	»	id.	1040	»	» 16 giugno
6	Bertolotti Gio. Luigi	1794 19 aprile	id.	id.	28	6	13	Anzianità di servizio	» 31 maggio	»	»	id.	1016	»	» 1 giugno
7	Demicheli Gio. Vincenzo	1810 2 aprile	Luogotenente nel 17 reggimento di fanteria	id.	26	6	25	In seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per motivi di salute	» 25 giugno	»	»	id.	968	»	» 25 giugno
8	Vigna Secondo Matteo	1810 21 febb.	Sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri in aspettativa	id.	26	6	4	Anzianità di servizio	» 12 detto	»	»	id.	765	»	» 12 giugno
9	Albora Marzia Giulia Maria (1)	»	Vedova del sergente Michele Seymand	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1854 3 7bre
10	Beltramo Maria Maddalena (1)	»	Vedova del vivandiere Vincenzo Ant. Maria Castelli	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	80	»	» 19 8bre
11	Molinari 4 Domenico	1802 14 maggio	Brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	31	4	29	Anzianità di servizio e motivi di salute	1855 16 giug.	»	»	id.	366	»	1855 16 giugno
12	Zucco 4 Francesco	1820 10 agosto	Appuntato id.	id.	28	4	9	id.	» 2 luglio	»	»	id.	333	»	» 11 luglio
13	Semeria Stefano	1796 4 9bre	Soldato invalido	id.	26	8	25	Anzianità di servizio ed in seguito a sua domanda	» 21 giugno	»	»	id.	215	»	» 1 luglio
14	Giordano Raimondo Alfonso	1815 14 luglio	Cannoniere veterano	id.	22	5	»	Infermità incontrate per ragioni di servizio	id.	»	»	id.	200	»	id.
15	Balbis Tommaso	1793 25 agosto	Insinuatore in Alba	Finanze	37	»	20	Motivi di salute	» 13 aprile	2678	74	Patenti 22 marzo 1824	2400	»	» 13 aprile
16	Tarichi Ponziano Catalino	1780 19 9bre	Insinuatore a Cherasco	id.	45	6	16	Età avanzata e motivi di salute	» 19 marzo	1452	»	id.	1430	»	» 1 aprile
17	Bertarelli Fedele Bernardo Gio. Batt.	1804 16 9bre	Esattore in Arona	id.	27	4	27	Motivi di salute	» 28 detto	2045	73	id. 24 gen. 1828	1185	»	1854 14 luglio
18	Chessa Michele	1802 7 marzo	Id. a Bonorva	id.	26	7	23	Infermità	1854 5 luglio	1471	19	id.	815	»	» 5 luglio
19	Ghirardi Anna Maria (1)	»	Vedova dell'esattore Pietro Ant. Rosaz	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	700	»	1854 23 agosto
20	Fava Giuseppe Gaetano Francesco	1794 22 genn.	Banchiere del sale e ricevitore principale delle dogane a Luserna	id.	39	7	22	Età avanzata ed anzianità di servizio	1855 14 maggio	1461	22	Patenti 25 marzo 1822	1443	90	1855 14 magg.
21	Siffredi Domenico Antonio	1791 16 giugno	Veditore alla dogana di Nizza	id.	»	»	»	Motivi di salute	» 23 detto	1200	»	id.	939	67	» 1 giugno
22	Bertero Giovanni Batt.	1804 27 7bre	Sotto brigadiere nelle dogane	id.	29	9	27	id.	» 19 detto	540	»	Patenti 20 settembre 1824	356	85	» 19 maggio
23	Lanè Carlo	1802 14 maggio	Preposto nelle dogane	id.	32	4	9	id.	id.	480	»	id.	357	73	id.
24	Fara Giovanni Tommaso	1793 27 giugno	id.	id.	29	10	29	id.	id.	480	»	id.	318	62	id.
25	Bosso Giuseppe	1810 27 agosto	id.	id.	25	3	8	id.	id.	480	»	id.	244	36	id.

(1) Durante lo stato vedovile.

Appendice

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE
DEL CAV. BONELLI

Relazione ufficiale del signor Gaillard, ispettore delle linee telegrafiche francesi, all'Amministrazione generale dei telegrafi di Parigi.

La scoperta della telegrafia elettrica, benemerita per tanti riguardi, lo fu specialmente per l'esercizio delle ferrovie e per la sicurezza dei convogli. Per raggiungere o precedere quelle enormi masse slanciate ad una rapidità sconosciuta dapprima, e guarentirle da qualsiasi ostacolo gettato sul loro cammino da cause imprevedute, occorreva un nuovo agente il quale trasmettesse i messaggi colla rapidità del pensiero. Questo scopo dovevasi raggiungere mercè l'applicazione dell'elettro-magnetismo alla telegrafia; ma nello stato attuale della scienza gli avvisi telegrafici che interessavano la sicurezza di un convoglio non potevano giungere al capo di esso se non per l'intermedio di una stazione che si trovasse sul suo passaggio. Se, per una imprudenza o per qualsiasi altro motivo, due convogli impegnavansi sullo stesso binario fra due stazioni vicine, eravi possibilità di uno scontro che diveniva talvolta inevitabile, e la telegrafia rimaneva impotente.

Malgrado parecchi tentativi ingegnosi per supplire a questa mancanza, la comunicazione dei convogli in moto fra loro e con le stazioni era un problema di cui mancava ancora la soluzione, allorquando il cavaliere Bonelli, già celebre per l'invenzione della elettro-tessitura, annunziò di averla ottenuta. Il signor Direttore generale delle linee telegrafiche francesi, nella sua qualità di membro della Commissione pegli accidenti sulle ferrovie, non poteva restarsene indifferente alla notizia di questa scoperta; ebbi quindi l'incarico di recarmi a Torino ad oggetto di studiarvi il *telegrafo delle locomotive*, e il signor cavaliere Bonelli ebbe la gentilezza di farmi una completa esposizione del suo sistema. Volle inoltre farne in mia presenza l'esperimento sopra una linea di 16 chilometri costruita per ordine del Governo sardo fra Torino e Truffarello. Prima di farne conoscere i risultamenti debbo esporre il sistema del signor Bonelli.

Lo scopo del nuovo trovato è di stabilire la comunicazione telegrafica regolare e permanente d'un numero qualsiasi di convogli in moto fra loro e colle stazioni della strada ferrata. È un esempio nuovo e particolare della comunicazione telegrafica simultanea fra parecchie stazioni mediante correnti derivate che io stesso stabilii in Francia e spiegai in una memoria indirizzata all'Amministrazione francese nel 1851 e che non ebbe in allora nessuna pubblicità. La dò in oggi annessa a questo rapporto (a), dappoichè è una discussione anticipata del sistema del sig. Bonelli. Egli, cui la scienza e l'industria devono preziose scoperte, e che ne promette di nuove, mi perdonerà di aver prevenuto le sue ricerche in un argomento di pura teorica, locchè per nulla influisce del resto sulla di lui invenzione attuale.

Si supponga una spranga metallica, isolata dal suolo mediante sostanze coibenti, ed altri conduttori metallici isolati del pari su tutta la loro lunghezza, ma legati con un capo alla spranga principale e l'altro capo dei quali vada alla terra. Se togliesi la comunicazione col suolo di uno qualsiasi di questi conduttori e lo si unisca al polo di una pila elettrica, l'altro polo della quale sia al contatto col suolo, la corrente elettrica si espanderà nella spranga principale e nelle diramazioni secondo la legge delle correnti derivate, vale a dire che a ciascuna biforcazione si dividerà in ragione inversa delle resistenze e giungerà nelle varie diramazioni con intensità che in generale saranno molto disuguali; se però le dimensioni della spranga saranno abbastanza grandi perchè la resistenza di essa possa risguardarsi come nulla od insignificante in confronto a quelle delle diramazioni, e se queste ultime opporranno resistenze uguali, la corrente inviata da una delle diramazioni in un punto vicino della spranga si scompartirà su tutte le altre con intensità sensibilmente uguale e prossima a quella che si avrebbe nel caso di una sola diramazione; imperocchè se da un lato la corrente primitiva si divide, dall'altro incontra una resistenza molto minore, e perciò ne aumenta l'intensità.

È questo il principio fondamentale del sig. Bonelli.

Nel suo sistema la spranga principale è una lamina di ferro continua posta fra le due rotaie sopra sostegni isolanti; le diramazioni sono:

1. I rocchelli delle macchine telegrafiche poste nelle stazioni, legati con un capo alla spranga principale e con l'altro capo alla terra;

2. I rocchelli delle macchine telegrafiche poste su ogni convoglio.

Un capo del filo di questi ultimi comunica con la striscia di ferro mediante un cursore o soffregatore metallico a molla, fissato al disotto di una vettura di servizio e che si mantiene in contatto durante la corsa del convoglio; l'altro capo del detto filo va a legarsi alla sala e quindi comunica con le rotaie e con la terra.

In tal guisa adunque viene ad aversi una linea telegrafica principale (la striscia metallica), diramazioni stabili (le macchine delle stazioni che trovansi lungo la strada), e diramazioni mobili (le macchine dei convogli); se una qualunque delle stazioni stabili o mobili interrompe la comunicazione con la terra e la stabilisce col polo di una pila, l'altro polo della quale vada al suolo (ciò che si fa col mezzo di un manipolatore telegrafico), la corrente giungerà a tutte le altre stazioni stabili o mobili, e cesserà quando sopprimasi la comunicazione con la pila; vale a dire che se tutte le stazioni stabili o mobili saranno munite di una pila, e di una macchina telegrafica di qualsiasi sistema per ricevere e trasmettere segnali, qualsivoglia di queste stazioni potrà inviare un dispaccio a tutte le altre.

In ciò riassumesi il telegrafo delle locomotive, ma presentavansi difficoltà di costruzione che quasi tutte però vennero superate felicemente.

La striscia di ferro, ha la grossezza di 4 millim. sopra 20 di altezza, presentando quindi sezione sufficiente per una linea di 80 a 100 chilom.; è collocata in coltello alcuni centimetri al disopra del suolo, sopra isolatori di maiolica in forma di funghi, posti sulle traverse di legno che portano le rotaie.

Alla parte superiore di questi funghi avvi un solco per ricevere la spranga, ed alla loro parte inferiore un incavo quadrato in cui entra un piuolo o grosso chiodo senza capocchia piantato sulla traversa. La spranga è divisa in

---

(a) *Nel fascicolo di agosto degli* Annales télégraphiques, *donde togliamo questo rapporto, vi fa seguito la memoria quivi accennata, della quale, per brevità, ci limiteremo a dare la parte relativa al sistema del cav. Bonelli.*

Domenica 9 del corrente, nel R. castello di Pollenzo, S. M. ha ricevuto in udienza particolare il visconte Ippolito Vilain XIV, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario del Re dei Belgi, in nome del quale ebbe l'onore di presentare al Re nostro augusto signore le grandi insegne dell'ordine di Leopoldo.

Poco dopo il prelodato Ministro adempiva lo stesso onorevole ufficio con S. A. R. il Principe di Carignano.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Gli ultimi due dispacci da Pietroburgo, annunzianti quasi contemporaneamente la dissoluzione della Commissione generale di guerra ed il congedo dato spontaneamente dallo czar al conte di Nesselrode, fanno già prevedere che il governo russo è al momento di compiere, nel suo seno, qualche rivoluzione amministrativa, di cui la sconfitta della Cernaia e la posizione quasi disperata del suo esercito di Crimea gli hanno rivelato il bisogno. Se adunque le due notizie che accenniamo si confermano, non vi è più a dubitare che avremo in breve lo spettacolo di quelle risoluzioni estreme e radicali, che sono in un certo modo i precursori obbligati d'una disperata condizione di cose. Il partito tedesco, ove si giudichi dalle prime indicazioni, ha ricevuto un nuovo smacco ed è in procinto di cedere il luogo al vecchio partito russo. Noi siamo dunque prossimi al *cominciamento della fine*. Non si può che rallegrarsene, poichè lo stato delle cose diviene più aperto e chiaro.

Il consiglio generale della guerra la cui influenza è stata annientata in un modo così subitaneo, conteneva nel proprio seno uomini ancora dediti alle opinioni moderate, sui quali si fece assegnamento a lungo nel congresso di Vienna. La parte ch'esso prendeva alla condotta delle operazioni militari si estendeva quasi alle quistioni diplomatiche, e la sua mano pesava fortemente sui generali in capo, devoti la maggior parte al granduca Costantino ed agli istigatori della guerra. Il generale Gortschakoff, anti-tedesco ben conosciuto, se ne lagnava particolarmente, nè obbediva che di mal animo alle sue istruzioni sovrane. Oggi quel potere non è più. La battaglia di Traktir che esso aveva, dicesi, preparata e ordinata, fu l'occasione della sua condanna definitiva. Solo oggimai resta il partito dei generali in capo. Il conte di Nesselrode, che era l'anima di quel consiglio, dovette adunque naturalmente essere indotto a pigliar vacanze, e il suo congedo è in una certa guisa il corollario del discioglimento del consiglio.

Leggesi nella *Patrie* del 9 :

Una lettera scritta di Russia e di cui pubblicammo gli scorsi giorni alcun frammento, riferisce che certi contadini dell'Ukrania, i quali, arrolati nell'esercito russo di Crimea, erano stati fatti prigionieri, raccontavano nel modo seguente, al loro ritorno nelle proprie case, come erano stati trattati dai francesi : « I francesi, dicevan essi, ci hanno fatto prigionieri ; i loro preti ci hanno insegnato ad amar Dio e la Vergine. Quei preti sono invero santi e perfetti servi di Dio ; ci hanno detto che la libertà di coscienza ci verrà un giorno dalla Francia. Noi vogliamo essere uomini liberi e cattolici com'erano i nostri padri. »

Noi non disprezziamo per certo i cannoni alla Paixhans ed i mortai alla Cohorn che, dalle feritoie dei nostri attacchi, tuonano contra Sebastopoli. Ma non esitiamo ad affermarlo : impressioni come quelle che coteste parole traducono, sparse e divulgate dall'innocente e non punibile propaganda della veglia accanto al fuoco del contadino russo, distruggeranno più sicuramente, a lungo andare, la potenza dello czar in ciò ch'essa ha di minaccioso per la civiltà che i più formidabili strumenti di guerra diretti contro le mura di granito delle sue fortezze.

Questi infatti non attaccano che una materia inerte, eretta dalla forza brutale che la forza brutale distrugge ; ma quei pensieri morali, cristiani che attraversano la rude corteccia dell'animo di quei contadini, hanno in sè una potenza di distruzione e di trasformazione alla quale il dispotismo religioso e sociale non resisterà.

In tal guisa appunto, or fa mille settecento anni, il sangue di alcuni plebei, di alcuni schiavi rigenerati dalla nuova fede, che si versava negli anfiteatri di Roma o d'Antiochia, introduceva nell'organismo sì potente del romano impero un elemento di dissoluzione che doveva, nello spazio di alcuni secoli, farlo cadere in cenere, e far uscire da quelle ceneri le società cristiane che sussistono ancora ai giorni nostri.

Il *Morning-Post* del 6 settembre esamina nel seguente articolo le rispettive condizioni delle potenze alleate e della Russia :

« La Russia ha, senza dubbio, immensi mezzi di resistenza contro un'armata che osa affrontare i rigori del suo clima e avventurarsi tra' suoi aridi deserti. Lo stesso avviene di tutti i paesi popolati da una razza del nord, robusta, astuta e feroce. La Russia può menar vanto della energia da essolei dimostrata nel 1812, ma non sarà in questa guerra ch'ella avrà una nuova occasione di far prova d'un eguale vigore e di porgere una seconda volta lo spettacolo di quella formidabile e ostinata resistenza. Ella è assalita, nel 1854 e nel 1855, da una potenza contro cui non ha dovuto intraprendere fino ad ora una lotta durevole : cotesta potenza è la ricchezza o, giusta la fraseologia odierna, il capitale.

La grande questione da risolvere, non è già qual paese, quale delle parti belligeranti, abbia il diritto morale dal suo lato. Ciò è stato sì pienamente provato, che nessuno Stato europeo non ha ardito arrischiarsi al di là delle più timide scuse, relativamente al delitto di cui la Russia si è, così impudentemente, resa colpevole. Non si tratta nemmeno di saper qual paese sia in grado di produrre con maggior prontezza il più gran numero d'uomini per soddisfare alle crudeli necessità della guerra. La vera quistione eccola : Qual è la nazione che possa meglio sopportare il carico e le privazioni imposte da una lotta che rincaccia senza speranza la Russia ne'proprii suoi limiti, diminuisce in modo spaventevole le di lei popolazioni pel bisogno che ella ha del continuo di procurarsi soldati, mentrechè la Inghilterra e la Francia, dominatrici assolute dei mari, colpiscono nel cuore tutto il commercio russo che, cessata anche la guerra, avrà bisogno di lunghissimi anni per riaversi alla meglio ?

La marineria russa non è più altro che un'ombra ; i suoi vascelli stanno inattivi ed immobili sotto la salvaguardia dei forti, intanto che la marineria alleata va devastando il paese. Le nostre navi non possono impadronirsi dei bastimenti da guerra russi, i quali non si attentano di cimentarsi ad una battaglia, ma ben possono impedire l'apparizione della bandiera russa che a quelli è impossibile di proteggere.

La marineria alleata può cancellare il nome della Russia dal gran libro del commercio del mondo e far vedere alla Europa che le esorbitanti pretensioni di cui si vanta la Russia, alla potenza, allo splendore, alla sovranità suprema, non sono che vane iattanze, le quali non sono (vogliam dire) fondate sopra alcuna forza effettiva.

Molte cose ci vengono dette sullo stato interno della Russia, e in tutto ciò v'ha non poche contraddizioni. Ci è stato affermato, p. e., e noi leggiamo tuttora nei giornali stranieri, che la Russia combatte, infiammata da un entusiasmo solenne ; nè le grandi masse d'uomini, strascinate al combattimento, nè gl'infelici che sono lasciati dietro, si occupano della grave quistione di sapere in qual modo si provvederà al loro vitto ; i nostri vascelli fanno invano il blocco, perchè il commercio non ha la più lieve ingerenza od autorità nel governo del paese.

La Russia vuol mangiare pan nero e ne mangia poco, intanto che il commercio muore d'inanizione.

La forza del paese (continuano a dire questi scrittori) sta nei nobili che governano e vivono lautamente, non ostante la guerra : ella sta eziandio in quelle dure e selvagge masse del popolo pelle quali è dolce e aggradevole un modo di vivere che cagionerebbe la morte del contadino inglese : ma il popolo russo non ha neppur l'idea d'un'altra esistenza e sua unica virtù è un'obbedienza cieca.

Che cosa v'ha egli di vero in tutti questi argomenti ? Come credere a un entusiasmo che resisterà ai colpi reiterati della Francia e dell'Inghilterra e terrà il paese spietatamente isolato, intantochè le sue armate andranno in dileguo le une appresso delle altre, difendendo le sue frontiere ; i suoi vascelli infracideranno dietro le batterie ; i nomi de' suoi mercanti scompariranno successivamente dalla lista commerciale ; le ricche tenute de' suoi nobili saranno ridotte al nulla ; intanto che, finalmente, l'influenza dell'impero decade e svanisce in tutte le Corti d'Europa ?

Se la Russia è stata animata mai da patriottismo così ardente, s'ella ha mai provato un cosiffatto entusiasmo, nè le presenti circostanze sono quelle che potrebbero rinnovare in lei tali sentimenti, nè, a ogni modo, questi durerebbero lungamente. I russi non sono una razza selvaggia o mezzo-selvaggia che combatte per l'altare o pe' suoi focolari domestici. Tutte le classi colte, tutti coloro che in qualche maniera fanno parte del governo, sanno benissimo che la causa è disperata, ammenochè non riesca loro di stancare o scoraggiare le potenze alleate contr'essi. Eglino sanno altresì, che nessuno Stato in Europa osa alzar la voce in loro favore ; nessuno osa dire ch'essi hanno ragione : la Russia sta e deve star sola. Sanno egualmente che gli enormi sacrifizi che costa la guerra, non potranno, in fin dei conti, produrre alcun frutto ; nè ignorano che le loro armate sono costantemente battute, che ciascuno dei servi la cui vita è altrettanto danaro uscito da una tasca russa, è inutilmente sacrificato, imperocchè tutto ciò non mette capo che all'onta ed alla rovina. È egli conforme alla natura umana che con questi fatti che danno loro così evidentemente negli occhi, le classi colte e intelligenti della Russia si ostinino a continuare, fino all'ultima estremità, una guerra di cui il loro paese ebbe ed avrà a sopportare tutto il carico ?

Se così la pensano le classi colte ed intelligenti della Russia, ben peggio è in quella massa sterminata ch'elle dirigono e che le fa vivere. Tutti i ragguagli, che ci pervengono sulla vittoria della Cernaia, ci dicono che tutto quel che i russi hanno avuto mai d'entusiasmo, di coraggio o di fiducia illimitata, si va in essi spegnendo.

Essi non poterono, malgrado della loro formidabile forza numerica, resistere ai Francesi ed ai Sardi. Spaventati, avviliti, cadevano o fuggivano nel più gran disordine. L'ultimo giorno della Russia in Crimea non è guari lontano : e quel giorno porrà freno per lungo tempo a' suoi ambiziosi disegni. Alla fine della guerra la Russia si vedrà spogliata di ogni sua pretensione e messa irrevocabilmente al proprio suo posto tra le potenze d'Europa.

FRANCIA

Parigi, 8 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Un trattato d'amicizia e di commercio è stato conchiuso a Teheran il 12 luglio scorso tra il ministro di Francia e Mizza-Agha Khan, primo ministro dello Sciah di Persia. Il 14 lo Sciah fece rimettere al ministro di Francia la ratificazione di questo trattato.

— Lo stato maggiore e due squadroni del 2 di usseri lasceranno Beauvais il 9 per recarsi a Saint-Omer, ove debbono far parte d'una divisione di evoluzioni.

— Scrivono da Amburgo al *Constitutionnel*, in data del 5:

La *Lance*, nuova cannoniera francese destinata alla squadra del contrammiraglio Penaud, è dianzi entrata nel porto di Kiel, ove stanziavano tuttora altre due cannoniere francesi a due mortai, *Arquebuse* e *Sainte-Barbe*, che aspettano ordini dal ministro della marina per continuare il loro cammino o per tornare in Francia; una quarta bombarda è in riparazione nel porto di Cuxhaven; finalmente il vascello di linea francese *Austerlitz* era ieri ancora di stazione all'ancoraggio di Kiel ; esso doveva partire fra pochi giorni per ritornare in Francia.

— Scrivono da Tolone il 5 :

Una fregata americana, portante la bandiera di commodoro, si è ancorata in gran rada alle 8 1[2. Questa fregata, sul mezzogiorno, fece un saluto di 21 colpi di cannone, che le è stato restituito dai cannoni della *Grosse-Tour*.

— La cannoniera *Etincelle*, partita da Cherbourg pel Mar Nero, è giunta nel porto di Tolone il 7, dopo essersi soffermata ad Algeri.

— Un nuovo convoglio di 85 prigionieri russi è aspettato quantoprima all'Havre. Sono essi gli ultimi del deposito dell'isola d'Aix ; devono, come quelli che già ivi sono, essere imbarcati per uno dei porti russi del Mar Baltico, ove si opererà il loro scambio con prigionieri francesi.

— Scrivono da Lione il 7 :

Il sig. Di Lorencez, generale di brigata, e il tenente colonnello Douay, reduci dalla Crimea, si sono fermati due giorni a Lione.

Questi due ufficiali superiori, che sono partiti ieri dalla nostra città, hanno ricevuto entrambi ferite gravi dinanzi a Sebastopoli.

Il tenente colonnello Douay specialmente pare molto infermo ; gli era quasi impossibile di camminare ; e quando voleva passare da una camera all'altra gli era d'uopo farsi trasportare in un seggiolone da' suoi domestici.

Ier mattina un piroscafo del Rodano prese il largo, con a bordo un considerabil carico di conserve alimentari destinate all'esercito d'Oriente. Esso trasportava inoltre 25 infermieri militari, ed altresì varie casse contenenti medicinali e tela per la cura dei feriti.

— Il *Mémorial Bordelais* del 7 contiene la seguente nota:

Parigi, 5 settembre 1855.

Il ministro del commercio al prefetto della Gironda.

Vogliate far conoscere alla camera di commercio di Bordeaux, in risposta alla sua lettera del 31 agosto, che il governo non si occupa nè direttamente nè indirettamente d'assicurare da per sè stesso alla Francia le provvigioni di grani che potessero abbisognarle. Ei lascia questa cura al commercio, il quale non ha per verun modo a temere gli effetti d'una tal concorrenza.

INGHILTERRA

Londra, 7 *settembre*. Si legge nel *Times* :

Il viaggio della regina in Iscozia è un vero trionfo. A York, a Newcastle, a Edimburgo, dappertutto insomma, le stesse acclamazioni popolari, lo stesso entusiasmo.

S. M. e la famiglia reale sono accompagnate da lord Granville, presidente del consiglio.

— Si legge nello stesso giornale :

Il provvedimento, preso dalla Banca relativamente allo

---

sezioni di 30 metri, avendo ivi le cime distanti alcuni centimetri e legate insieme mercè una lastra di rame flessibile e semicircolare, dimodochè le cime di due sezioni contigue possano avvicinarsi od allontanarsi secondo gli effetti della dilatazione.

Per consolidare il sistema, ogni dieci metri ponesi un isolatore a fungo differente dagli altri, con un solco trasversale, nel quale impegnasi una cavicchia ribadita nella traversa.

Il soffregatore o cursore che dee stabilire la comunicazione fra le macchine telegrafiche del convoglio e la spranga di ferro consiste in un pezzo di lamierino sottile e convesso che termina ad ogni capo con un braccio piegato a guisa di mensola che si inchioda su di una traversa di legno.

Tale sistema è collocato sotto la vettura del capo-convoglio.

Dee formare una molla di mediocre resistenza per evitare il logorìo che si avrebbe con uno sfregamento troppo forte.

Per meglio assicurare i contatti, dispongonsi sulla stessa traversa quattro di queste molle collegate insieme da una striscia metallica, che, mediante un filo ordinario, comunica colle macchine telegrafiche poste nella vettura.

La traversa può sollevarsi mediante una leva a gomito che si manovra dall'interno con un manubrio, sicchè si può con tutta facilità stabilire o togliere le comunicazioni del convoglio colla linea.

La comunicazione della macchina e della pila colla terra si fa, come già dicemmo, ponendole in relazione con la sala e di là per le ruote e le rotaie col suolo.

I cangiamenti di binario, gl' incrociamenti delle rotaie, i passaggi a livello erano quistioni importanti, interessando che la linea telegrafica non frapponga ostacolo alle manovre dei convogli e non impedisca il passaggio delle vetture comuni attraverso la ferrovia.

Il sig. Bonelli propone pegli sviatoi o cangiamenti di binario e pegli incrociamenti d' interrompere la spranga al di sopra del suolo e di continuarla sotterra con una spranga rotonda di ferro della stessa sezione sepolta in un tubo di ferro pieno di bitume.

Nei passaggi a livello pone la spranga al disotto del livello delle rotaie, in guisa che sia riparata dalle ruote delle vetture.

Credo quest' ultima disposizione difettosa per ciò che nelle grandi pioggie espone la linea ad essere sommersa e preferirei anche in questo caso, come nei due precedenti, di continuare la linea sotterra, poichè la vettura telegrafo avendo quattro molle di contatto scompartite sopra una lunghezza di vari metri, una almeno di esse toccherà sempre la linea quando le altre saranno nel vuoto. Le cime della spranga nei punti d'interruzione dovrebbero foggiarsi a piano inclinato o rotondate, perchè non riuscisse troppo violento l'urto contro le molle.

L'inventore stima inoltre, e secondo me con ragione, che nell'interno stesso delle stazioni, ove sono tanto frequenti gli ostacoli per piatteforme, sviatoi e incrociamenti di rotaie, si possa continuare la linea con una parte sotterrata o che giri intorno alla stazione medesima. Il capo-convoglio non ha allora bisogno di restare in comunicazione con la linea perchè si trova al sicuro ed ha a sua disposizione una stazione telegrafica comune ; in questo caso si rialzerebbe la traversa che porta le molle, evitandosi così tutti gli ostacoli.

Le stazioni telegrafiche laterali della strada ferrata si collegano alla linea col mezzo di corde metalliche che vengono a saldarsi alla spranga di ferro con una parte sotterranea come quella degli incrociamenti. Il sig. Bonelli dà a queste corde di congiunzione una sezione uguale a quella della spranga ; ma tale precauzione teoricamente riesce inutile; essendochè l'aggiunta di alcuni metri di filo di ferro comune ai rocchelli delle macchine non varierebbero sensibilmente l'uguaglianza di resistenza nelle varie diramazioni.

Tale è la costruzione della linea sopra una strada ad un solo binario, ed il prezzo che costerebbe è di 450 a 500 fr. al più per ogni chilometro.

Il sistema di Bonelli è pure applicabile alle strade a due binarii, bastando in tal caso collocare una striscia metallica fra le rotaie di ciascun binario e riunire queste spranghe ai due capi.

L'inventore propose altresì di non porre che una sola spranga fra i due binarii e collocare i cursori sul fianco dei convogli in modo da toccare la spranga da una parte soltanto ; questa disposizione, la quale non avrebbe altro scopo che quello dell'economia, ci sembra di una applicazione difficile ed anche pericolosa per l'incrociamento dei convogli : io preferisco le due spranghe separate. Per quanto riguarda le idee manifestate dal sig. Bonelli in via generale circa al far agire la corrente elettrica sopra sonerie o fischietti posti sulle locomotive, le riguardo come accessorii e mi asterrò, al pari dell'inventore, dall'entrare in particolari su questo proposito.

L'esperienza del telegrafo delle locomotive per un solo binario fecesi in mia presenza il 10 giugno decorso sul tratto della ferrovia da Torino a Genova compreso fra Torino e Truffarello, lungo 16 chilometri.

Si cominciò dallo stabilire la corrispondenza fra un solo convoglio in moto sul quale io mi trovava e le stazioni della strada ferrata ; poscia tra due convogli che camminavano prima nello stesso senso, indi l'un contro l'altro. La corrispondenza dei convogli colle stazioni e fra loro è perfettamente riuscita, ad eccezione di uno o due indebolimenti di corrente che possonsi attribuire ai difetti d'una costruzione ancora provvisoria, oppure ad un grosso strato di ossido che copriva la spranga di ferro, essendochè aveva piovuto i giorni precedenti e la linea, essendo dappoi rimasta inattiva, non era stata nettata dallo sfregamento dei cursori.

Credo inutile riferire gli ordini di partenza e di fermata scambiatisi fra i due convogli, e le solite frasi inviatesi pel telegrafo fra gli invitati, limitandomi a constatare la riuscita come poterono riconoscerlo del resto i molti che assistettero a questa prova.

Nelle precedenti esperienze eransi adoperate macchine del sistema Morse modificate dal sig. Hipp di Berna, il quale giunse a porre in una cassetta di piccola dimensione una macchina completa con la sua pila e tutti gli accessorii per uso dell'armata sarda. Non avendo abbastanza di queste macchine, il sig. Bonelli dovette impiegare in questa prova il telegrafo ad un ago di Cock e Wheatstone. Ciò mi spiacque attesochè quella macchina agisce con una corrente molto minore ; per l'altra parte, siccome in questo sistema la resistenza dei moltiplicatori è debolissima, non si poteva tenerla per trascurabile al confronto di quella della spranga metallica, e ne doveva risultare una ineguaglianza nella derivazione delle correnti. Diveniva difficile per conseguenza decidere se la scelta delle macchine fosse o no favorevole alla corrispondenza, la quale del resto, lo ripeto, fu regolare.

Fondandomi adunque sulla teorica e sull'esperienza, ritengo che una linea di 80 a 100 chilom., costrutta nelle

sconto, era atteso da dieci giorni, ed è probabile che il movimento finanziario della prossima settimana lo giustificherà pienamente. È probabile altresì che l'attuale aumento sarà sufficiente e che non ha a temersi veruna perturbazione nelle transazioni.

È oggi fuori di dubbio che il ricolto sarà generalmente buono e benchè, se i prezzi attuali si mantengano, l'America debba inviarci grano in vece di denaro, la conseguenza sarà la esportazione verso il continente il quale, alla sua volta, agirà favorevolmente sul cambio inglese e francese.

Queste circostanze, aggiuntavi la certezza che l'oro inglese non andrà ad alimentare dubbiose speculazioni estere, e che quel che resta d'oro alla Russia deve affluire nei paesi occidentali, giustificano la fiducia nella sicurezza del commercio.

— Si legge nel *Morning-Chronicle:*

Un inglese che è stato molti anni macchinista al servizio della Russia, ma che dopo la guerra non ha più voluto servirla, e che oggi disimpegna le funzioni d'interprete nel mare d'Azoff, assicura che i russi ricevevano da Kertch non solamente viveri, ma cannoni e uomini. I cannoni venivano da Rostow, ov'è una grande fonderia.

I soldati poi andavano da Mosca per la via di Kertch a Sebastopoli, il che pare strano esaminando la carta di Russia. Ma seguendo il Don da Taganrog alla sua sorgente, si vede che si avvicina di molto a Mosca. I soldati imbarcati sul Don, possono discendere a Kertch e giungono in buono stato a Sebastopoli; se invece avessero fatto una marcia forzata sotto un sole cocente non sarebbero più in grado di servire al loro arrivo.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri mattina (6) un forte distaccamento di volontarii, appartenenti ai cacciatori britannici addetti alla legione alemanna, è giunto da Hall, ove un piroscafo gli aveva condotti da Heligoland. Questi uomini sono quasi tutti alemanni e si recano al campo di Shorncliffe.

— Il *Globe* annunzia che la corvetta a vapore *Prometheus* giunse dall'Oriente a Gibilterra il 26 agosto. Lungo il viaggio, si avvicinò sulla costiera di Riff, vicino a Melilla, per farvi provviste. Gli abitanti inalberarono una bandiera parlamentaria alla quale il *Prometheus* rispose, ma nell'atto d'allontanarsi, gl'indigeni fecero una scarica di moschetteria che ferì varii uomini dell'equipaggio.

Il *Prometheus* discostandosi allora dalla spiaggia aperse un vivo cannoneggiamento che uccise molte persone e affondò due grosse barche. Tutti gl'indigeni avendo preso la fuga, la corvetta a vapore inglese cessò il fuoco e andò a gettarl'ancora presso la baia d'Alhucemas.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino, 6 settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Scrivono da Pietroburgo che il conte di Nesselrode va a fare un viaggio all'estero e che in questa occasione passerà da Berlino.

Il governo prussiano ha deciso che l'armata prussiana sarà diminuita, a cominciare dal primo ottobre prossimo. La prima a cui sarà applicato questo provvedimento sarà l'artiglieria, dopo aver congedato le truppe d'amministrazione.

Si sa che il governo russo ha preso al suo soldo un certo numero di medici alemanni, che furono poi inviati in Crimea. Giungono oggi notizie assai tristi sulla sorte di questi medici. Essi erano trentacinque in tutto; dieci di loro sono stati uccisi dal clima e uno dal fuoco degli alleati presso Sebastopoli. Un terzo del numero totale è dunque perito e gli altri si trovano in pessime condizioni.

L'incaricato d'affari prussiano al Messico (il barone di Richtoffen) ha conchiuso un trattato di commercio tra il Messico e lo Zollverein; le ratificazioni saranno qui scambiate tra breve.

Il governo prussiano ha fatto l'ordinazione di buon numero di cannoni alla fonderia reale di Lieve; quarantadue pezzi dovranno essere consegnati al più presto.

— La *Indépendance Belge* del 7 corrente settembre pubblica la seguente corrispondenza da Berlino, in data del 5:

« Si riguarda qui come certa la nomina del barone di Prokesch-Osten al posto d'internunzio d'Austria a Costantinopoli, senza che si sappia ancora nulla di positivo relativamente al di lui successore a Francoforte. Il cangiamento di persone in quest'ultima città è atteso tanto più ansiosamente, in quanto che l'Austria farà all'assemblea federale nuove proposte concernenti gli affari d'Oriente, e delle quali il gabinetto di Vienna insisterà energicamente per l'accettazione.

La nota prussiana dell'8 agosto, con cui la Prussia ha risposto all'ultima circolare austriaca, è stata egualmente comunicata ad alcuni governi alemanni per notificazione, senza averle voluto attribuire la qualità d'una circolare. Essa è fino a questo giorno l'ultimo documento emanato dalla cancelleria prussiana nella quistione d'Oriente.

Tuttavia il momento pare sia giunto di riprendere le negoziazioni. Il ritorno del conte Esterhazy al suo posto a Berlino e la di lui nomina come titolare definitivo alle funzioni ch'egli disimpegna da lungo tempo, sembra che abbia questa significazione.

Quanto è all'esistenza d'una nuova nota russa, le versioni continuano ad essere contradditorie il più che si possa. I giornali officiosi la revocano in dubbio, mentre che gli altri la danno per vera, soggiungendo che è stata comunicata ad alcuni governi alemanni.

Se è vero che non sia stata rimessa al gabinetto prussiano in seguito all'assenza del signor di Budberg, quest'ostacolo non esiste più, il ministro russo essendo ritornato fin dall'altrieri a Berlino.

BAVIERA. *Monaco, 4 settembre.* Le due Camere bavaresi hanno tenuto, il 3, una seduta segreta preparatoria, prima dell'apertura della sessione. Il barone Schenk di Staustenberg è stato nominato presidente della prima Camera. Il principe di Wallenstein presiede provvisoriamente alla seconda Camera come decano d'età.

Quanto è alla maggioranza di quest'ultima assemblea, la *Nuova Gazzetta di Prussia* si crede in grado di poter affermare che è sfavorevole alle proposizioni finanziare del governo, le quali, come si sa, furono il motivo dello scioglimento dell'ultima Camera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 settembre*

Il marchese Girolamo Tornielli, senatore del regno, ha offerto 300 lire al Comitato per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10 settembre (notte).
Crimea 9, ore 8 sera.

Il generale Pélissier scrive: Oggi mi sono assicurato che il nemico ha affondato i suoi battelli a vapore. L'opera di distruzione continua sotto il fuoco delle nostre bombe. Le mine che scoppiano successivamente m'impongono il dovere di differire ad entrare nella piazza, la quale è un vasto focolare d'incendio ed è stretta davvicino.

Il generale Gortschakoff dimanda un armistizio per portar via i feriti. Tutto procede bene. Noi stiamo in guardia sulla Cernaia.

Vienna, 10 settembre (sera).

La porzione meridionale di Sebastopoli insieme con la torre Malakoff è occupata dagli alleati. I russi, avendo sgomberato volontariamente, hanno bruciata la flotta.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 9 7bre a quello del 10: *Casi* 31. *Decessi* 32.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 12 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di N. 1000 paia Stivalini per Ufficiali, divisa in 10 lotti di 100 paia caduno.

Li capitoli d'appalto ed il modello sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun paia Stivalini minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 7 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

11 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g.p.d.b. in c. 86 50 87 86 50 in liq. 87 86 75 87 p. 30 corr.
C.d.m. in c. 87 in liq. 87 87 25 25 p. 30 corr.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 570 p. 14 7bre 570 p. 15 id. 575 p. 30 id. 575 p. 31 ottobre
C. d. m. in liq. 580 p. 31 8bre

A. della B. N. 1 lugl. C.d.g.p.d.b. in liq. 1185 p. 30 corr.
C. d. m. in c. 1190 in liq. 1190 1190 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in liq. 495 p. 30 7bre
C. della m. in liq. 492 p. 15 corr.

id. Obbl. 1 genn. C d.g. p. d. la b. in liq 352 50 p. 30 corr.

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in c. 458

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 242 244

BORSA DI PARIGI, del 10 settembre

in contanti in liquidazione

Fondi Francesi . . . . 3 0/0 » » 68 00 67 50
Id. . . . . 4 1/2 0/0 92 50 » » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì) » » 91 » » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 » » » » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 » » » » » »

C. FAVALE ger.

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.* — I nostri soldati in Oriente hanno ribattezzato colla vittoria la bandiera nazionale ed hanno mantenuto l'antica fama del loro valore.

Nel giorno desiderato della battaglia, il primo pensiero di quegli animosi fu dedicato alla patria.

Essi, dimenticati tosto i lunghi disagi del campo, esultarono all'idea della gioia che avrebbe provato la nazione all'annunzio della loro vittoria. E la patria risponde a codesto saluto apprezzando sollecita quelle dure prove che i valorosi suoi figli con eroica abnegazione dimenticano.

Fu accolto infatti con universale approvazione il disegno di promuovere pubbliche oblazioni, col prodotto delle quali si possa inviare al nostro corpo di spedizione in Oriente un attestato di patria benemerenza. E già se ne veggono effetti ben augurosi; poichè al Comitato, costituito per dar forma ed ordine alla colletta nazionale, pervennero non poche offerte prima ancora che egli avesse potuto mandar fuori un invito e indicare il modo di riceverle e di trasmetterle.

Perciò, senz'altro attendere, il Comitato si rivolge a tutti i Municipi dello Stato che vorranno prestargli il loro aiuto, e li prega di costituire, ove occorra, *Comitati sussidiari*, i quali diano opera a raccogliere le oblazioni. Nella qual bisogna, non potendosi dubitare dell'ottima disposizione degli animi di tutti, il Comitato raccomanda sovra ogni cosa la sollecitudine.

Si appressa stagione, in cui più utile potrà riuscire ai nostri soldati il dono fraterno: e sarebbe pur bene che il Comitato centrale fosse in grado di conoscere a tempo il denaro e gli oggetti raccolti, affinchè, in ragione del valore e della natura delle offerte, si possa eleggere il miglior modo di attestare co'fatti al nostro Corpo d'armata d'Oriente la riconoscenza del paese.

Il Comitato centrale è lieto di poter annunziare che tra gli oblatori, i quali prevennero il suo invito, tengono il primo luogo parecchi militi cittadini. Il generoso concorso della guardia nazionale a testimoniare l'affetto e l'ammirazione per la nostra armata, crescerà valore a questo atto con cui la patria onora i suoi prodi. Viva il Re! Viva l'Italia!

Torino, il 9 settembre 1855.

Alfieri di Sostegno marchese Cesare, *presidente.*

Ponte di Pino conte Giuseppe, consigliere municipale, e Tarino conte Luigi, commendatore, *vicepresidenti.*

Berruti Ignazio avvocato, deputato; Bottero G. B. dottore, deputato; Capello di S. Franco cav. teol. Luigi, consigliere municipale; Cerruti cav. Francesco, colonnello capo dello stato-maggiore della guardia nazionale di Torino; Cora Luigi, negoziante; Dabormida generale, senatore del regno; D'Azeglio cav. Massimo, senatore del regno; De Sonnaz generale, senatore del regno, comandante la divisione di Torino; Luserna D'Angrogna, generale aiutante di campo di S. M.; Moffa di Lisio conte Guglielmo, deputato; Moris G., negoziante; Musio comm. Giuseppe, senatore del regno; Nigra Francesco, banchiere; Notta comm. Giovanni, sindaco e deputato; Riberi comm. Luigi, professore e senatore del regno; Serra-Orso marchese, deputato; Tecchio avv. Sebastiano, deputato; Valerio Lorenzo, deputato; Valvassori cav. Angelo, questore della Camera dei deputati; Ercole avv. Paolo, segretario.

AVVERTENZE.

1. *I danari saranno consegnati o spediti al sig. Carmagnola Gaetano, tesoriere municipale in Torino.*

2. *Le offerte che venissero fatte in oggetti diversi dal denaro saranno consegnate o spedite alla* presidenza del Comitato centrale in Torino, *od al municipio di Genova, od agli altri municipii posti lungo la linea della ferrovia che tende a Genova.*

3. *I municipii accennati al num. 2 si compiaceranno di notificare alla presidenza del* Comitato centrale in Torino *le oblazioni che avessero ricevute.*

4. *I nomi degli oblatori e le rispettive offerte saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale del regno.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) Concerto di mandolino dato dal sig. C. Vailati.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Meneghino ammogliato per combinazione* — con farsa.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Gli uccelli di rapina.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Dev'essere uno e sono quattro.*

condizioni di quella da me veduta, soddisfarebbe pienamente al suo scopo, quando il tempo fosse buono; sarebbe a vedersi se fosse lo stesso con un tempo piovoso, del che però mi assicurava il Bonelli fondandosi su molte prove (*a*); io non ho motivi per dubitarne assolutamente, giacchè la forma degli isolatori e l'altezza cui si mettono al di sopra del suolo possono bastare a preservare dall'umidità la loro superficie inferiore. La linea non potrebbe quindi essere ridotta momentaneamente inservibile che nel caso di pioggie violenti ed in alcune parti della strada incassate per guisa che le rotaie stesse fossero compiutamente sommerse, o da grandi nevicate, tali da interrompere anche il servizio sulla strada.

Queste circostanze eccezionali non mi sembrano un motivo di respingere il sistema. Per quanto perfetto sia un mezzo telegrafico, nessuno sarebbe così insensato per fare di esso l'unica salvaguardia dei convogli. Per raccomandare l'adottamento di un sistema basta che valga nelle circostanze ordinarie a rimediare alla disattenzione degli uomini, a riparare ad un'imprudenza, a prevenire ad un dato punto una terribile catastrofe.

Credo pertanto che sarebbe utile oltremodo fare una prova del telegrafo delle locomotive sopra una strada ad un solo binario, quale sarebbe per esempio quella di Sceaux.

Come già dissi, le spese di costruzione della linea non sono grandi e superano appena quelle di una linea telegrafica comune, di cui questa può fare le veci al bisogno per la trasmissione di dispacci di servizio e privati. Quando la riuscita fosse ben comprovata, il nuovo sistema permetterebbe di scemare il numero delle piccole stazioni telegrafiche sparse oggidì sulle strade ferrate e che si stabiliscono soltanto perchè avvertano degli incidenti che sopravvengono nell'andamento dei convogli.

Io porto opinione che una linea di prova darebbe insegnamenti preziosi sulla costruzione delle linee telegrafiche in generale.

Quanto al sistema particolare del signor Bonelli darebbe il modo di valutare il grado di isolamento della spranga metallica nei tempi piovosi; la rapidità del logorìo che può dare l'attrito continuato, e la convenienza di sostituire il rotolamento allo strisciamento pel contatto; i migliori mezzi per guarentire la spranga dalla ruggine senza nuocere alla perfezione dei contatti; finalmente le disposizioni che dovrebbero regolare la corrispondenza fra le stazioni ed i convogli, per evitare una confusione pericolosa; quistioni importanti e tuttora incerte che dalla sola esperienza potrebbero venire risolte.

Parigi, 13 agosto 1855.

L'Ispettore delle linee telegrafiche
GAILLARD.

Nella memoria sopra accennata scritta nel 1851 e che fa seguito al presente rapporto, il sig. Gaillard dimostra come si possa ottenere la trasmissione telegrafica simultanea a varie stazioni mediante le correnti derivate, riducendo eguali le resistenze con opportuni reostati. Venendo poi ad applicare quelle sue considerazioni al sistema Bonelli, così si esprime:

« Sarebbe facile trovare le resistenze da aggiungersi ai vari rocchelli e la forza da darsi alla pila per ottenere in tutte le macchine una intensità di corrente uguale e sufficiente; ma siccome alcune stazioni sono mobili, così le distanze relative variano di continuo, l'equilibrio delle resistenze ad ogni momento sarebbe turbato e ad ogni momento dovrebbe essere ristabilito mediante il commutatore di resistenza (reostato), ciò che non è praticabile. Interessava adunque di eliminare questi elementi variabili: matematicamente la cosa era impossibile, ma nella pratica il sistema del sig. Bonelli realizza questa condizione quanto basta approssimativamente. In vero, mediante una fortunatissima innovazione, che è una necessità del modo di costruzione, la linea del signor Bonelli presenta una sezione molto grande, dimodochè sopra un tratto di mediocre estensione le resistenze della linea possono considerarsi come quasi nulle in confronto a quelle dei rocchelli delle macchine . . . .

« Vedesi parimenti che con poche stazioni e con elementi di poca resistenza la pila da impiegarsi non differirebbe gran fatto da quella che occorrerebbe per una sola diramazione . . . . »

Finalmente dopo alcuni calcoli dimostrativi il sig. Gaillard conchiude risultargli il *bisogno di assai poca forza nella pila e la eccellenza del sistema se la linea è bene isolata.*

(*a*) *Come già annunziossi in questo foglio, fu appunto sotto una fitta pioggia che fecesi la prima prova, la quale riuscì tosto perfettamente, ed altre in appresso confermarono questo fatto.*

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso che sabato 15 del corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all' incanto per l'appalto della costruzione di alcune opere di muratura, la cui spesa è calcolata ascendere a L. 10,423 circa; e che le condizioni e carte relative, obbligatorie, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

CITTA' DI CARIGNANO

S'invitano le aspiranti al posto di Maestra di prima e seconda elementare, resosi testè vacante, a presentare al sottoscritto le loro domande corredate dei documenti richiesti prima del 25 corrente settembre.

Lo stipendio è fissato in L. 500 annue.

Il Sindaco REYNAUD.

CITTA' DI PALLANZA

Essendosi prorogato sino al 20 settembre corrente il concorso per titoli all' esercizio della quarta elementare in questo Collegio, a quale carica è annesso l'annuo stipendio di L. 600, s' invitano i signori Maestri che desiderano d' aspirarvi, a presentare le loro dimande nel termine suddetto.

Pallanza, il 6 settembre 1855.

Il Vice-Sindaco CERUTTI.

IL MUNICIPIO DI LANZO

Rettificando lo sbaglio occorso in alcuni almanacchi notifica, che la 3ª fiera annuale di Lanzo cade in quest anno il 17 corrente settembre, essendo inalterabilmente fissata per il terzo lunedì di questo mese.

Il Sindaco TESSIORE PAOLO.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA IN TORINO

(*Porticato Della Marmora, num.* 6)

L'apertura delle Scuole per il nuovo anno scolastico 1855-56 sarà anticipata di un mese e avrà perciò luogo nei primi giorni del prossimo ottobre; le iscrizioni dei nuovi alunni, convittori od esterni, dovranno pertanto esser prese entro il corrente 7.bre.

Per aderire alle molte istanze che le vengono fatte per l'ammissione di alunni la cui età non raggiungerebbe i 10 anni, infino a qui prescritti dai regolamenti dell' Istituto, la Direzione ha deliberato che si possano ricevere anche i giovanetti di più tenera età, purchè sappiano leggere e scrivere correntemente e posseggano i primi rudimenti del conteggio.

Il Direttore
FERDINANDO ROSELLINI.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Avviso d'appalto

Alle ore 11 di mattina del giorno 20 del corrente mese, nell' Uffizio della Direzione della Società, posto in Torino, via del Monte di Pietà, num. 16, si delibererà l' appalto per la somministranza da farsi al magazzino di Novara di chilogrammi 10 mila d'olio di olivo da ardere e da ungere, della riviera di Ponente, calcolati in perizia a L. 15ım.

Gli aspiranti potranno vedere tanto il capitolato speciale, quanto il generale, nella segreteria della Direzione predetta, dalle ore 9 di mattina alle 5 pom. d' ogni giorno non festivo.

Torino, il 10 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

LA PIEMONTESE

Società Reale Anglo-Sarda

via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

I signori azionisti morosi al versamento del settimo Decimo sono diffidati che le loro azioni saranno irrevocabilmente vendute all' asta pubblica, e per mezzo d'agente di Cambio alla Borsa di Torino il giorno 15 del corrente mese.

Torino, li 8 settembre 1855.

Lo stralciario, FLANDINET.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale,* 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. Dirigersi al portinaio.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 2 all'8 7.bre 1855.

Viaggiatori	L.	28,174 70
Bagagli	»	1,060 60
Merci a grande velocità .	»	1,332 70
Id. a piccola velocità .	»	2,958 90
	L.	33,526 90
Introiti precedenti	»	525,536 60
Totale	L.	559,063 50

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 3 al 9 settembre 1855.

Viaggiatori, num. .	17,659	L.	25,573 80
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità		»	1,820 67
Merci a piccola velocità .		»	7,410 47
Totale nella settimana .		L.	34,804 94
Prodotto anteriore . . .		»	982,429 56
Totale generale		L.	1,017,234 50

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	34,804 94
Id. 1854	»	26,736 04
Differenza in più	»	8,068 90

MINES DE SALÈZES, VALDIBLORA ET RORA.

Le Gérant de la Société a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires, qu'en vertu des articles 34 et 39 des Statuts, ils sont convoqués en assemblée générale extraordinaire, pour recevoir communication du rapport des Ingénieurs et par suite délibérer sur diverses propositions à faire et modifications à apporter aux Statuts.

La réunion de l'assemblée générale est fixée au mardi 2 octobre prochain, à 2 heures de l'après-midi, au siége de la Société à Paris, 29, rue St-Georges.

Pour être admis à l'assemblée, il faut, d'après l'art. 34, posséder au moins cinquante actions et les déposer quinze jours avant la réunion.

Les dépôts seront reçus :
A Paris, au siége de la Société ;
A Marseille, chez M. W. Puget, correspondant de la Gérance ;
A Nice, chez M. Bossens, agent de la Société.

NUOVE OPERE SACRE

recentemente pubblicate dall' Editore di Musica
FRANCESCO BLANCHI
via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, Torino

N. 420. BLANCHI F. *Tantum Ergo*, a tenore e basso, con accomp. d'organo, Fr. 1, 75, senza ribasso nel prezzo
» 374. Detto. 3. *Litanie*, a 3 voci, L. 1, 25, *id.*
» 425. Detto. *Ave Maris Stella*, a 3 voci, cent. 60, *id.*
» 273. CARCANO. *Messa* a 3 voci, breve e facile, L. 6, *id.*

NB. Per scanso d'equivoco si avverte a non confondere il Francesco Blanchi, col Giuseppe di lui fratello.

NICORVO (LOMELLINA)

Si cerca un Maestro di musica, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio. S' invitano gli aspiranti a dirigere *franco*, entro il corrente mese, le loro domande, corredate dai titoli di abilità, al direttore della medesima.

DIFFIDAMENTO

Il Carlo Giuseppe Basso, dimorante a Corneliano (Alba), protesta che per l' avvenire possa riverberare sopra di lui ogni contratto o debito di suo figlio Giuseppe Andrea, pizzicagnolo in detto luogo, al cui fine ottenne già dal tribunale provinciale d'Alba la pubblicazione e registrazione di tale sua protesta

Alba, il 6 settembre 1855.

Maurizio Mangiardi caus. coll.

AVVISO

Il 15 del corrente, ore 9 mattutine, il tribunale provinciale di Torino procederà al reincanto della cascina posta in questo territorio, regione del Lingotto, di ett. 16, 90 (giorn. 44, 40) circa, con fabbrica civile e rustica, propria dell' avv. Rodolfo Musso-Cambiano, sul prezzo di L. 53,084, a termini della nota pubblicata in questo Giornale numero 212.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

RICERCA DI TESTAMENTO

Non risultando agli uffici d'Insinuazione di Genova e Torino, nè alle Segreterie dei Magistrati d'appello ivi sedenti dell'esistenza di Testamento del signor Gio. Battista Vittorio Regis del fu Tommaso, Commissario d'Artiglieria, deceduto in Genova il 16 agosto 1855, s' invita qualunque notaio possa aver ricevuto il testamento del nominato sig. Regis, o qualunque persona possa dare indicazioni dell' esistenza del ricercato testamento, a favorirne pronto avviso all'Ufficio di Giudicatura, sezione Monviso, di Torino, od a quello di Genova, sezione di Prè.

REGIA INTENDENZA DI PALLANZA

Avviso

Si notifica, che nel giorno 22 corrente settembre avanno luogo in detto ufficio d'intendenza gli incanti per la vendita di alcuni tagli di boschi del comune di Casale, divisi in num. 10 lotti separati, ed in aumento del prezzo a ciascuno di essi attribuito, cioè:

Lotto 1. Popolato di ceduo cerro e di piante di alto fusto di faggio, del quantitativo queste ultime di num. 2817 quintali di legna, del valore compreso il ceduo calcolato a L. 651, 50; di complessive L. 2060.

Lotto 2. Popolato di piante d'alto fusto di faggio, consistenti in n. 442 piante di detta specie, del quantitativo di n. 8690 quintali di legna, del valore di L. 4345.

Lotto 3. Popolato della suddetta specie, composto di n. 905 piante di faggio, danti n. 9049 quintali legna, valutato L. 4524, 50.

Lotto 4. Popolato come sopra con n. 1445 piante di faggio, danti n. 16068 quintali di legna, estimato L. 8034.

Lotto 5. Popolato come sopra, composto di n. 1717 piante di faggio, formanti quintali di legna n. 11435, del valore di L. 5717, 50.

Lotto 6. Popolato come sopra, formato da n. 1164 piante di faggio, del quantitativo di num. 8194 quintali legna, e del valore di L. 4097.

Lotto 7. Popolato come sopra, e composto da n. 108 piante di faggio, e n. 7 di rovere cerro, danti quintali num. 441 di legna, estimato L. 220, 50.

Lotto 8. Popolato di piante d'alto fusto di diverse specie e di ceduo ontano, consistenti in n. 45 roveri, n. 36 pioppi, n. 8 noci, e n. 7 frassini, le quali come legnami da opera si calcolano L. 1614.

Lotto 9. Popolato come il precedente con n. 67 pioppi, n 36 frassini e n. 22 roveri, le quali, come legname da opera, si valutano L. 1594.

Lotto 10. Popolato di ceduo, rovere, cerro, castano selvatico ed ontano, del valore di L. 552.

Pallanza, il 6 settembre 1855.

Per detto Ufficio di R. Intendenza
C. PERAZZO segr.

Estratto di bando

per vendita volontaria di stabili

Il segretario della giudicatura di Buriasco come commesso dal tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto del 27 giugno ultimo scorso, rende noto, che per istanza delli Giovanni e Michele fratelli Cristino fu Giuseppe il primo domiciliato in detta città, e l'altro in Frossasco, tanto nell' interesse proprio che come padri e legittimi amministratori della rispettiva loro prole con essi convivente in minore età costituita, e così delli Domenico, Giuseppe e Luigi figli del Giovanni, e Catterina e Teresa figlie del Michele:

Procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili indivisi, proprii di detta prole, infra designati in tre lotti, posti sul territorio di Frossasco.

Lotto 1. Casa situata nel capo luogo di Frossasco, composta di tre camere al piano terreno, e 3 superiormente, con scala interna a pietra da taglio, 2 cantine, casio da terra attiguo alla casa, 2 stalle con fenile sopra verso notte, corte verso levante, una bottega con camera superiore, casio da terra verso giorno, e pozzo d'acqua viva, sezione C, numero di mappa 191, del quantitativo di are 6, cent. 64, pari a tavole 17 e piedi 5, coerenti a levante la strada vicinale, a mezzo giorno la strada maestra del bedale, a ponente Bianciotto Lorenzo, ed a notte Bonetto Giacomo, il tutto estimato del complessivo valore di L. 3,800.

Lotto 2. Alteno, regione Corty, del quantitativo di are 54, cent. 99, pari a tavole 144, piedi 7, sezione B, numero di mappa 251, coerenti a levante Fiachetti Giuseppe, a giorno Rosso Giovanni, a ponente e notte la strada vicinale, estimato L. 7 per ogni 38 centiare, pari ad una tavola, e così in totale L. 1,012, 08.

Lotto 3. Prato e campo, regione Manavlina, di are 75, cent. 42, pari a tavole 198, piedi 3, sezione H, coi numeri di mappa 361, 362, 363 e 364, coerenti a levante Donato Rostagno e gli eredi Bianciotto, a giorno Giovanni Gianoglio e Bianciotto Lorenzo, a ponente lo stradale di Susa, ed a notte Novaretto Teresa, gli eredi di Antonio Canale e di Giovanni Bianciotto, estimato L. 5 per ogni 38 centiare, pari ad una tavola, e così in complesso L. 991, 25.

Detta vendita avrà luogo sulla richiesta degl' instanti, in Frossasco, in una camera al piano terreno della casa di cui nel lotto primo, alle ore 10 antimeridiane delli 11 ottobre primo prossimo, e l' incanto sarà aperto sul prezzo di perizia a ciascuno di detti lotti annotato, coi patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 3 corrente, di quale bando e dei titoli occorrenti chiunque potra prendere visione nella segreteria di detta giudicatura nei giorni ed ore d'ufficio

Not. Carlo Mottura segr. comm.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua **VISITA** *speciale* **OCULISTICA** dalle ore 11 all' una pomeridiana.

L'Avv.° **EULA F. ADRIANO**

già Patrocinante e V.-Giudice in Mondovì
ha stabilito il suo esercizio in Torino
piazza Susina (Paesana), n. 1, piano 1°.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0ı0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

Piccolo appartamento signorile al piano nobile di 5 membri e cantina, in casa Scaravaglio, via Alfieri, num. 5.

Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

delli Francesco e Pietro, fratelli Vaccarino, negozianti spedizionieri, sotto la firma di fratelli Vaccarino, in Torino, via dei Conciatori, num. 32, casa Ciriè.

Il tribunale di commercio di Torino ha pronunciato ieri la sentenza di dichiarazione del fallimento della preindicata ditta fratelli Vaccarino; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Perratone Carlo Giuseppe, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima assemblea dei creditori, avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario cav. Giuseppe Casana, in una sala dello stesso tribunale, il 13 del mese corrente, ed alle ore 11 di mattina, pegli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 7 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale in Torino sedente, sotto il 28 agosto 1855, la signora Paolina Gaibassi dichiarò di voler accettare come accettò l'eredità del di lei fratello Giovanni Gaibassi, deceduto *ab intestato* il 1 agosto 1855, col beneficio dell' inventario.

Torino, il 10 settembre 1855.

Caus. Ramella sost Barrera caus. coll.

NOTA

Con decreto del 27 giugno 1854 emanato dal signor giudice Gibellini presso il tribunale provinciale di Torino, venne aperta la graduatoria sul prezzo degli stabili acquistati con instromento 28 dicembre 1836, rogato Monti, dal signor intendente Giovanni Angelo Romano, da Stefano Beltramo per L. 13,000, che il medesimo assegnò ai suoi creditori iscritti, e vennero ingiunti tutti li aventi dritto sovra quel prezzo a dover proporre le loro ragioni all'appoggio dei titoli entro il termine di giorni 30; e con successivo decreto del signor presidente di quel tribunale del 23 scorso aprile fu surrogato il signor giudice cavaliere Oliveri presso lo stesso tribunale, per l'occorso decesso, al signor giudice Gibellini, per la graduatoria dei creditori ad emanare conformemente all'art. 826 del codice di procedura civile.

Torino, il 23 agosto 1855.

Riveri sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Alle ore 9 del mattino del 17 settembre prossimo, in Viverone, in una sala di quella casa comunale posta nel cantone Pasquaro, avanti il segretario della giudicatura di Cavaglià, deputato dal tribunale provinciale di Biella, con decreto 19 maggio p. p., si procederà alla vendita per mezzo di incanti dei beni infradesignati divisi in sette lotti, di spettanza dei minori Mattia, Battista e Maria fu Agostino Pastore, sul prezzo a ciascun lotto fissato dal perito d'ufficio come infra, cioè:

Lotto 1. Un corpo di casa, cantone Bertignano, di are 1, 99, con giardino, tramediante la strada verso sera, di are 2, 66; altro fabbricato, cantone del Castello con un torchio da vino; Una vigna regione Rosone, di are 62, 87; Bosco regione Palvano, di are 11, 68; un tino e tre botti; stimato questo lotto L. 3100.

Lotto 2. Un campo con piccol a ripa, regione Piazzetti, di are 23, 2; ivi prato di are 11, 68, stimato L. 340.

Lotto 3. Campo paludoso e bosco, regione Ponte, di are 33, 2, stimato L. 250.

Lotto 4. Campo detta regione Ponte, di are 13, 85, stimato L. 108.

Lotto 5. Campo regione Vandano, di are 21, 68, stimato L. 221; tutti detti beni situati in Viverone e suo territorio.

Lotto 6. Campo e prato fini di Roppolo regione Pranale o Bardone, di are 24, stimato L. 227, 50.

Lotto 7. Bosco fini di Roppolo, regione Ronzino o Montaibino, di are 19, stimato L. 42.

Cavaglià, il 16 agosto 1855.

Cattaneo segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 222 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione del Ministro dell'Istruzione Pubblica a S. M. in udienza del 4 settembre 1855.

Sire;

I mutamenti di varie maniere che da quindici anni in qua si succedettero nelle discipline delle scuole secondarie, hanno originato una grandissima dissomiglianza fra i collegi delle diverse provincie. Più o meno largo l'insegnamento in alcuni, si trova in altri manchevole di quelle parti, le quali, mentre sono riconosciute necessarie ad ogni genere di coltura, non possono a niun patto essere negate a questo, rivolto com'esso è a preparare alla scienza forti e degni alunni. Nè la sostanza solamente, ma la forma stessa dell'insegnamento non è eguale in tutti i luoghi. V'hanno molti collegi, dove, essendo il numero degli insegnanti più ristretto che il numero delle classi in cui sono divisi i corsi, il magistero delle cinque classi di terza gramatica, retorica e filosofia è accollato a tre soli professori; talchè conviene in quest'ultimo corso insegnar contemporaneamente materie, delle quali l'una suppone già molte e profonde cognizioni dell'altra; e si debbono riunire insieme più classi, dimezzando così il tempo e le cure che a ciascuna in particolare avrebbe a dedicarsi: sistema vizioso in se stesso, ma per le conseguenze che ne derivano dannosissimo. Perciocchè gli alunni di questi collegi, volendo passare ad un altro, incontrano ostacoli ben sovente insuperabili; e in ogni modo, terminati gli studi secondari, o si trovano inabili a sostener gli esami di magistero che ne sono come il riassunto, o presentandosi ad essi, non di rado soccombono in quest'ultima prova.

A questi inconvenienti vuolsene aggiungere un altro che nasce dalla disparità degli stipendi, i quali variano secondo le diverse provincie ove i professori sono destinati, e secondo la qualità dell'insegnamento cui debbono attendere.

Fuori dei collegi nazionali e dei collegi reali di Torino, Cagliari e Sassari, lo stipendio massimo di alcuni professori è in molte provincie di 850 lire, nelle altre di 1,200. Oltrecchè siffatti stipendi sono troppo scarsi, le condizioni che ad essi sono poste distruggono in certa maniera quel principio di uguaglianza che deve reguare nel Corpo insegnante; poichè se a tutti i professori sono imposti i medesimi doveri, a tutti devono essere conceduti i medesimi diritti.

Quando poi giunge il tempo di usare ad un professore quei riguardi, dei quali i prestati servigi lo han fatto degno, si rende necessario allora il trasportarlo da un collegio ad un altro, togliendolo spesso di là dove e per la fama acquistata e per la conoscenza del luogo e delle persone l'opera sua può tornare più fruttuosa, e costringendolo ad abbandonare abitudini ed interessi che gli riesce duro il lasciare o che lo forzano a rifiutare il meritato avanzamento.

I mali che derivano da questo stato di cose si fanno ogni giorno più gravi, ed ove si tardasse più oltre ad apprestarvi pronto ed efficace rimedio, irreparabile danno sarebbe per ridondarne agli studi secondari non meno che agli universitari i quali hanno nei primi il loro unico fondamento.

Intanto però che con nuova legge si dia all'istruzione secondaria del nostro paese un assetto definitivo, il riferente, senza trapassare i limiti del potere esecutivo, ed eccedere le somme stanziate nel Bilancio, ha reputato suo debito di dar principio ad un regolare ed uniforme ordinamento delle scuole secondarie; ed a questo fine mira il progetto di Decreto che, previo l'avviso favorevole del Consiglio superiore di pubblica istruzione, egli ha l'onore di rassegnare a V. M.

Conservata la divisione dell'insegnamento secondario in tre corsi distinti, questo progetto determina le materie per ciascuno di essi, e stabilisce che il corso di grammatica comprenda lo studio della lingua latina, della lingua italiana o francese, della storia e della geografia; e che colla continuazione di questi studi nei corsi superiori diasi principio alla matematica elementare nel corso di retorica, il quale precedendo da vicino il filosofico, apparecchia ad esso i giovani e li munisce di quelle più salde e più compiute cognizioni che allo studio della filosofia vogliono essere mandate innanzi.

La importanza poi degli studi storici e letterari e la necessità di corroborarli coll'aiuto delle filosofiche discipline ha indotto il riferente a proporre, ch'essi vengano continuati non solamente nel primo, ma ancora nel secondo anno di filosofia. Così la scienza del pensiero e quella della parola cammineranno di pari passo, e le menti dei giovani, fatte avvezze a ragionare, apprenderanno meglio la convenienza e la pratica delle dottrine storiche e letterarie.

Ridotto nei limiti sovraccennati l'insegnamento del corso grammaticale, egli è manifesto come a porgerlo debbano bastare i professori titolari di esso, non abbracciando se non materie affini tra loro e tali perciò che l'una serve di aiuto e di complemento all'altra. Le materie prescritte per i corsi di retorica e filosofia essendo d'indole affatto speciale, richiedono una particolare applicazione in chi le debbe insegnare; epperò il progetto di Decreto stabilisce che i professori di retorica debbano insegnare in amendue i corsi colle Instituzioni di letteratura le lettere latine e le italiane e francesi, e dove manca un professore speciale, la geografia e la storia, e che ciascuno dei due professori di filosofia debba, non essendovi apposito professore, dare le lezioni di matematica elementare nella retorica.

Quando le attuali condizioni lo avessero comportato, si sarebbe dovuto estendere a tutti i collegi lo studio della grammatica greca e della storia naturale, utile, anzi necessario, il primo, in un sistema compiuto di classica istruzione, della massima importanza il secondo per aver una qualche conoscenza dei prodotti della natura, e per mantenerne l'insegnamento, al quale è destinata una cattedra nelle Università, in quell'alto grado che all'ampiezza della scienza si conviene ad uno studio universitario. Ma finchè non possano questi studi far parte dell'istruzione secondaria in tutti i collegi, essi si sono resi obbligatorii in quelli soltanto dove per cura del Governo e delle Amministrazioni comunali e provinciali sono già istituiti.

Fin dal 1840 venne stabilito che nelle classi inferiori di grammatica l'insegnamento del latino fosse dato in lezioni distinte da tutte le altre materie. Questo principio esteso dal progetto di Decreto ai corsi di retorica e filosofia, il riferente confida che sarà per arrecare alle nostre scuole secondarie grandi vantaggi, e faciliterà insieme ai comuni, dove sono collegi, la via di provvedere eziandio coll'aggiunta di poche scuole speciali, all'istruzione di coloro che, senza avviarsi agli studi classici ed alle discipline universitarie, pur desiderano di ampliare e rafforzare le cognizioni acquistate nel corso elementare e vogliono entrare nelle carriere amministrative o industriali.

Il luogo più dicevole all'esposizione delle dottrine religiose essendo l'oratorio, dove convengono soltanto gli alunni che hanno comuni credenze, e la santità del luogo e la maestà dei riti religiosi consiglia alle medesime dottrine quella riverenza di cui vogliono essere in ogni occasione circondate, parve al riferente da stabilire che tale istruzione si dia nell'oratorio stesso e nei giorni festivi. Nè per questo diventerà meno utile e meno operoso il professore di religione nei collegi-convitti nazionali, poichè la cura dell'istruire ed educare nelle cose appartenenti a religione i convittori sarà per esso còmpito non lieve ed ufficio di non poco momento.

Quanto allo studio della lingua francese, già introdotto in alcuni collegi, per non aggravar troppo gli studenti e per la considerazione che nel nostro paese esso non riesce di grande difficoltà quando vi si accostino i giovani già bene ammaestrati nelle due lingue classiche latina ed italiana, esso è ritenuto obbligatorio soltanto per quelli che non si applicano al latino, lasciando libero agli altri di frequentare o no la scuola per tal corso instituita.

Determinate le materie, il cui insegnamento deve trovare il suo luogo in tutte le scuole secondarie, si è provveduto al più sicuro mantenimento della desiderata uniformità con ordinare, che non possano i giovani essere ammessi a frequentare le classi di qualsivoglia dei tre corsi, se non ne hanno superato prima il relativo esame in quel collegio nel quale vogliono essere iscritti. Questa prescrizione è della massima importanza a volere che e professori ed allievi concorrano ciascuno per la parte sua a mantenere sostanzialmente gli studi ad eguale altezza in tutti i collegi, in taluni dei quali l'esperienza ha dimostrato che, per non iscontentare le famiglie e per non assottigliare di più il numero già scarso degli studenti, si suole far uso di soverchia indulgenza.

Per la stessa ragione altresì si è determinato che in nessun luogo possa esservi alcuno dei tre corsi secondari, se non ha tanti professori quanti sono anni di corso, e se non furono già ridotti a forma compiuta i corsi antecedenti. Dovendosi poi in retorica insegnare la matematica elementare, ne consegue che non potendo bastare, come nel corso grammaticale, i professori titolari, dovranno i comuni in quei collegi dove non s'insegna la filosofia proporre a tal fine un professore speciale.

Quanto alla filosofia, oltre al prescrivere due professori, parve ancora che non se ne dovesse permettere l'insegnamento se non colà, dove le città e le provincie provvedono ad un gabinetto di fisica ed alle spese occorrenti per le esperienze, e ciò per togliere lo sconcio, non raro per lo innanzi, d'insegnare senza l'aiuto d'alcuno esperimento una scienza che è di natura affatto esperimentale. Qualora poi i comuni ravvisassero più conveniente il mutare gli attuali loro collegi in istituti d'istruzione speciale, il Governo continuerà loro i sussidi finora accordati, approvandone le proposte quando le creda opportune, lieto certamente di pigliar parte all'opera di procurare al paese un insegnamento che torna vantaggioso alla maggior parte dei cittadini e giova a migliorar le industrie, il commercio ed altre fonti di pubblica ricchezza.

Senza tener conto dei professori di storia e geografia, retribuiti direttamente dai Municipii, e dei professori appartenenti a corporazioni religiose, vi ha presentemente nei collegi nazionali e nei collegi dei capo-luoghi di provincia 67 professori di filosofia, 72 di retorica ed umanità, 9 di storia e geografia, e 63 di grammatica superiore, compresi tra questi i professori di prima e seconda grammatica dei collegi nazionali e dei reali collegi di Torino, Cagliari e Sassari. Per questi 211 professori, tra stipendi e trattenimenti si corrispondono dal

Governo	L. 265,043	50
da alcune provincie, città od altre amministrazioni	» 13,538	50
A queste somme aggiungendo quella già stanziata da 4 anni nei bilanci per aumento di stipendi in	» 27,000	»
Si hanno in totale	L. 305,582	»
le quali accresciute coi fondi che si hanno disponibili nel bilancio passivo della pubblica istruzione di	L. 2,118	»
formano la complessiva somma di .	L. 307,700	»

necessaria per la classificazione di stipendi proposta nel Decreto.

Per mezzo di questa riforma venendo ad essere i professori di terza grammatica nei capo-luoghi di provincia equiparati a quelli di filosofia e di retorica, egli è giusto che si richiedano pure da essi gli stessi titoli che da questi si esigono. Si è quindi fermato che nei capi di provincia non si ammetta in avvenire nessuno a professare la terza grammatica se non fu dichiarato professore di retorica, fatta soltanto eccezione per coloro che prima della presente riforma hanno riportato le patenti di professore di grammatica superiore, e saranno forniti di particolari meriti per aspirare ad una tale promozione. Così le nuove disposizioni non avranno forza retroattiva, nè peggioreranno la condizione di coloro che frequentarono il corso di grammatica all'Università colla fiducia di poter essere chiamati ad insegnare la terza; e si potrà ottenere d'or innanzi che il terzo anno di quel corso sia affidato ad uomini capaci non solo di riassumere e perfezionare le dottrine grammaticali anteriormente apprese dai giovani, ma di apparecchiarli ancora a quel sentimento del bello che poi dovranno perfezionare nei corsi di retorica e filosofia.

Degnandosi la M. V. di approvare queste disposizioni dirette a dare un più sicuro indirizzo alle scuole secondarie ed a migliorare la condizione dei professori di esse, il riferente ha l'onore di pregarla a firmare il Decreto che le sancisce.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'insegnamento secondario è diviso in tre corsi:

1. Corso di grammatica di tre anni,
2. Corso di retorica di due anni,
3. Corso di filosofia di due anni.

Art. 2. Il numero dei Professori per ciaschedun corso non può essere minore del numero degli anni, nei quali il corso è diviso. Le ore delle lezioni, alle quali ciascun Professore può essere tenuto per ogni giorno di scuola, sono cinque per il corso di grammatica, e quattro e mezzo per i due corsi di retorica e di filosofia.

Art. 3. Le materie del corso di grammatica sono:

1. Spiegazione di autori classici latini ed italiani,
2. Grammatica latina,
3. Grammatica italiana,
4. Nozioni di storia sacra,
5. Nozioni di storia patria,
6. Nozioni di geografia.

Tutte queste materie sono insegnate dai Professori titolari del corso.

Art. 4. Le materie del corso di retorica sono:

1. Lettere latine ed italiane coi relativi esercizii di traduzione e composizione,
2. Instituzioni di letteratura,
3. Nozioni di storia antica, greca e romana,
4. Elementi di matematica.

Ciascun Professore di retorica fa l'intiero corso della lettere latine ed italiane e delle istituzioni di letteratura, prendendo per turno i giovani nel primo anno di esso, e continuandone la istruzione sino al compimento del corso.

Nei collegii nazionali i Professori di retorica continuano a dare l'insegnamento della grammatica greca.

Art. 5. Le materie del corso di filosofia sono:

1. Elementi di logica e metafisica,
2. Elementi di filosofia morale,
3. Elementi di matematica,
4. Elementi di fisica,
5. Nozioni di storia del medio evo e moderna,
6. Esercizii di letteratura latina ed italiana,
7. Inoltre nozioni di storia naturale nei collegii, ove n'è già stabilito l'insegnamento.

Art. 6. L'insegnamento della letteratura latina ed italiana per il corso di filosofia si dà in tutti i collegii dai Professori di retorica.

Art. 7. Nei collegii, nei quali sono già stabiliti o saranno per stabilirsi ulteriormente Professori speciali, è a questi rispettivamente affidato per il corso di retorica l'insegnamento della matematica elementare, e per i corsi di retorica e filosofia l'insegnamento della storia e geografia.

In mancanza di Professori speciali:

1. Le lezioni di matematica elementare sono date nel primo anno di retorica dal Professore di filosofia razionale, e nel secondo anno dal Professore di filosofia positiva;
2. Le lezioni di storia e geografia sono date nei due anni di retorica da un Professore titolare di questo corso, e nei due anni di filosofia dall'altro Professore titolare di retorica.

Art. 8. In tutti i collegii del Regno l'istruzione religiosa si dà nell'Oratorio del collegio, e nei giorni festivi.

Nei collegii convitti nazionali i Direttori spirituali hanno inoltre speciale cura della istruzione ed educazione religiosa dei convittori.

Art. 9. In tutti e tre i corsi l'insegnamento del latino è dato in lezioni distinte dall'insegnamento di tutte le altre materie.

I giovani non aspiranti a carriere per le quali è richiesto lo studio della lingua latina sono ammessi a frequentare i corsi di tutte le altre materie d'insegnamento secondario; essi debbono perciò strettamente uniformarsi a tutte le discipline scolastiche, e subire regolarmente gli esami prescritti su tutte e singole le materie, meno il latino.

Art. 10. Nei collegii, ove sono stabiliti i corsi di storia naturale e di lingua francese, il primo corso è obbligatorio per tutti gli alunni indistintamente, il secondo è obbligatorio per gli alunni che non frequentano le lezioni di latino ed è facoltativo per gli altri alunni.

Art. 11. Nei collegii, nei quali è adottata la lingua francese invece della lingua e letteratura italiana, s'insegna la lingua e la letteratura francese.

Art. 12. Niuno può essere inscritto nel primo anno del corso di grammatica se non ne ha sul principio dell'anno scolastico, e nel collegio ove intende di frequentarlo, superato l'esame di ammessione.

Art. 13. Per poter essere inscritti ad uno qualunque dei tre corsi di grammatica, retorica e filosofia, gli studenti dovranno sostenere nel collegio ove intendono di frequentarlo l'esame di promozione prescritto per quella classe alla quale aspirano.

Art. 14. Per le materie da svolgersi in ciaschedun anno di corso, per l'orario, e per i relativi esami si seguono le norme che con apposito regolamento saranno stabilite dal Ministro di pubblica istruzione.

Art. 15. D'ora in avvenire non potrà conservarsi o stabilirsi in qualsiasi Comune l'insegnamento della grammatica latina ed italiana o francese senza che vi sia già un corso elementare di tre anni con un Maestro per ciaschedun anno, e vengano stabilite le tre classi di grammatica con tre Professori.

Art. 16. Non potrà neppure conservarsi o stabilirsi il corso di retorica, se:

1. Non sono già istituiti a termini dell'articolo precedente il corso elementare e quello di grammatica,
2. Non sono destinati due Professori per l'insegnamento della retorica,
3. In mancanza del corso di filosofia non è istituita una cattedra di matematica elementare.

Art. 17. Non potrà conservarsi o stabilirsi il corso di filosofia senza che:

1. Sieno già istituiti a termini degli articoli precedenti i tre corsi - elementare - di grammatica - e di retorica,
2. Si stabiliscano le due cattedre di filosofia positiva e razionale con un Professore per ciascuna di esse,
3. Sia dalle Città o Provincie stanziato un fondo conveniente per le spese di primo stabilimento del gabinetto di fisica e l'annua dotazione per il mantenimento di esso, e per gli sperimenti occorrenti.

Art. 18. Le Città o Provincie debbono pure provvedere i globi terrestri e celesti, le carte geografiche, e tutti gli oggetti necessarii alla istruzione dei tre corsi.

Art. 19. Un anno dopo la pubblicazione del presente Decreto saranno aboliti gli attuali corsi di grammatica, di re-

torica o filosofia in quei collegi nei quali non si sarà provveduto per cura delle Provincie, dei Municipi, o delle Amministrazioni particolari al disposto dagli articoli precedenti.

Art. 20. Gli attuali collegii che non trovansi nelle Città capi di Divisione potranno essere convertiti in istituti di istruzione speciale, quando così venga deliberato dai rispettivi Consigli provinciale e comunale, se i collegii sono nelle Città capi di Provincie, o dai Consigli comunali, se essi sono in altre Città.

Lo Stato continuerà a corrispondere a questi nuovi istituti le somme che ha fin qui corrisposto per i rispettivi collegii.

I Consigli provinciali e comunali, che vorranno convertire i loro collegii in istituti d'istruzione speciale, dovranno far conoscere al Governo il loro voto, i corsi che intendono di stabilire, e le somme da essi bilanciate per il loro mantenimento.

Queste deliberazioni saranno sottoposte al parere del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Art. 21. A datare dal primo gennaio 1856 nei collegii nazionali e nei collegi dei Capo-luoghi di Provincia gli stipendii attualmente corrisposti dallo Stato e dalle Amministrazioni particolari dei beni e delle rendite proprie dei collegii ai Professori di filosofia, di retorica, di grammatica terza, e di storia e geografia, non appartenenti a Corporazioni religiose, saranno regolati nel modo seguente:

Classe 1.ª 14 a 2,200,
» 2.ª 40 a 1,800,
» 3.ª 55 a 1,500,
» 4.ª 102 a 1,200,

Saranno compresi in questo quadro i Professori di 1.a e 2.a grammatica dei collegii nazionali, e dei reali collegii di Torino, Cagliari e Sassari.

Art. 22. Questi stipendii saranno sottoposti all'approvazione del Parlamento all'aprirsi della nuova sessione.

Art. 23. Per l'avvenire non potranno essere nominati Professori di 3.a grammatica nei collegi dei Capi di Provincia, fuorchè i candidati che avranno conseguite le patenti per l' insegnamento della retorica od umanità.

Potranno tuttavia essere chiamati all' esercizio di questa cattedra coloro, che prima della pubblicazione del presente decreto avranno riportato le patenti di Professore di grammatica, e saranno giudicati meritevoli di tal promozione.

Art. 24. Gli stipendii dei professori di 1.a e 2.a grammatica nei collegii dei Capo-luoghi di Provincia non contemplati nell'articolo 21 continueranno ad essere a totale carico delle rispettive Provincie, Città, od Amministrazioni particolari.

Art. 25. Tutti i Professori, di cui nel precedente articolo 21, al principio della loro carriera appartengono alla quarta classe, e sono promossi da una classe all'altra immediatamente superiore, quando in questa sia per rendersi vacante un posto, ed essi abbiano inoltre servito almeno due anni nella classe alla quale appartengono.

Nelle promozioni sarà tenuto conto:

1. Della diligenza ed attitudine dimostrata da ciascun Professore nell' insegnamento di cui è incaricato,
2. Dell'anzianità di servizio,
3. Delle prove sostenute negli esami di aggregazione.

Art. 26. Per ciascuna delle cattedre di filosofia e retorica, che in conformità delle presenti disposizioni verranno stabilite nei collegii dei Capo-luoghi di Provincia dalle rispettive Provincie, Città, od altre Amministrazioni, si corrisponderà all'Erario pubblico l'annua somma di lire mille duecento

Art. 27. Saranno versate annualmente nell'Erario pubblico le somme che attualmente sono corrisposte per stipendio ai Professori di filosofia, retorica, umanità, grammatica terza, geografia e storia dalle Provincie, dalle città, o da altre Amministrazioni particolari in Aosta, Albert-Ville, S. Giovanni di Moriana, San Remo, Pallanza, Varallo, Alghero, Albenga, Bosa, Ozieri e Spezia.

Art. 28. Sono conservati gli attuali stipendii retribuiti finora dallo Stato per i collegii fuori dei Capo-luoghi di Provincia.

Art. 29. A partire dal 1° gennaio 1856 i trattenimenti personali istituiti con ordine sovrano del 22 febbraio 1841 e con R. Biglietto del 1° giugno 1847 per i Professori di filosofia, retorica, umanità e grammatica saranno aboliti.

Ai Professori destinati nei collegii dei Capo-luoghi di Provincia, e che sono già in possesso di uno di questi trattenimenti, verrà assegnato uno stipendio, il quale non sarà inferiore a quanto ora ricevono tra stipendio e trattenimento.

Ai Professori che trovansi attualmente in collegii regii fuori dei Capi di Provincia, e che sono stati prima d' ora provvisti d'uno di detti trattenimenti, sarà questo computato come stipendio.

Art. 30 Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. 1048 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 settembre.*

Il cholera essendo ora pressochè cessato nella città di Sassari, ed essendo pervenute al Governo le prime particolareggiate relazioni scritte sullo sviluppo e sull' andamento del morbo, il Ministero crede opportuno di dare alcuni ragguagli intorno ai fatti succeduti durante il tempo in cui quella infelice città fu travagliata da tanta sciagura.

La malattia cominciò a dichiararsi negli ultimi giorni del passato mese di luglio. Dubbiosi dapprima gli uomini dell'arte intorno all' indole del morbo, questo in poco tempo acquistò tanta intensità e tali proporzioni da togliere ogni incertezza: al dubbio sottentrò la trista realità.

Il morbo incominciava a manifestarsi sull' antica via di Torritana e nelle adiacenti, e quindi con inaudita rapidità scoppiava in tutta la città, senza risparmiare nessuna abitazione, nessuna condizione, nessun sesso, nessuna età. Il 3 di agosto i cadaveri si ammonticchiavano a centinaia nel Campo Santo. Il caldo era intollerabile, l' atmosfera soffocante, pesanti vapori si addensavano sull' orizzonte, la costernazione e lo sgomento erano universali.

La poca nettezza delle vie e delle abitazioni contribuirono non poco alla diffusione ed all' incremento della malattia. Fu numerosa l' emigrazione, le botteghe si chiusero, la città porgeva un aspetto di desolazione universale. Per colmo di sventura si difettava di carne, di pane e di altri oggetti necessarii alla sussistenza. Alcuni i quali in ragione del proprio ufficio avrebbero dovuto adoperarsi per soccorrere gli ammalati, provvedere alla sussistenza, ovviare al disordine, alla confusione, fallirono ai loro doveri; i pochi di buona volontà sopraffatti ne' primordii dalla moltiplicità dei bisogni e mancando nel *municipio* l' azione direttiva erano incerti di ciò che dovessero fare. La stessa tumulazione dei cadaveri diventava difficile, ed ove non fosse stata fatta prontamente ben potevasi prevedere lo scoppio di altre malattie.

In siffatta condizione di cose, l'intend. gen. cav. Conte, al cui contegno durante le dolorose emergenze il Governo ha già reso quell'omaggio di lode che era dovuto, assumeva la direzione degli affari civici, e con infaticata energia si adoperava a fare tutti quei provvedimenti che l' urgenza delle cose richiedeva. Decretava apposite norme in ordine al servizio sanitario; ordinava che i droghieri, i farmacisti, i caffettieri, i liquoristi e tutti i generi di bottegai dovessero tenere le botteghe aperte al servizio pubblico; tassava il salario delle persone incaricate di scavare le fosse e quello di coloro cui incumbeva il trasporto dei cadaveri dalla città al Camposanto.

L'Intendente gen. ordinava pure un servizio di guardie municipali fisse al Camposanto per invigilare la tumulazione e prescriveva che ogni guardia avesse con sè quattro uomini pronti e al trasporto degli ammalati e a quello dei cadaveri. Sottoponeva inoltre a vigilanza il servizio sanitario onde venire in chiaro d' ogni inconveniente od abuso che fosse per succedere; e prescriveva al Comandante i RR. Carabinieri di procedere, ove occorresse, con la forza contro coloro che fossero renitenti al lavoro sia per trasporto di ammalati, sia per tumulazione di cadaveri. Molti di questi ordini l'Intendente fu costretto dare a voce; e siccome il Consiglio comunale era sciolto di fatto e quello di Sanità era stato indarno convocato, egli dovette adoperarsi in molte occasioni personalmente insieme ai pochi impiegati, che con esso lui rimanevano, ed ai pochi consiglieri municipali che si mantenevano saldi ed imperterriti al proprio posto. Il nome di costoro, i diritti che acquistarono alla pubblica riconoscenza, furono solennemente proclamati in apposita relazione rassegnata a S. M. dal Ministro dell'Interno (*Vedasi il Foglio ufficiale del* 10 *settemb.*).

Il giorno 7 agosto si poteva ordinare e convocare la Commissione mista autorizzata dal Governo con dispaccio telegrafico del giorno antecedente. Questa Commissione era composta dall'avv. Giuseppe Sotgiu, vicesindaco, dal cav. Filippo Cugia: dal prof. Gio. Antonio Pischedda, dal prof. Sanna-Tolu, dal prof. Gutierrez, dall'avv. Martinelli, dal capitano in ritiro cav. Berlinguer, dai signori Paolo Pompeiano e deputato Ferracciu supplenti, non che dai capitani del 16 reggimento Lauro e Perego, e dall' aiutante maggiore Amarca, sotto la presidenza del cav. Delitala, facente funzione di delegato intendenziale. Questa Commissione, per meglio raggiungere il suo scopo, si divise in parecchie sottocommissioni, e fece immediatamente utili e salutari provvedimenti. Due de'suoi componenti il prof. Gutierrez e l'avv. Martinelli perirono vittima del loro zelo filantropico, e fino agli ultimi momenti di vita non cessarono dal dare esempio di generosità e di annegazione.

Frattanto arrivavano a Sassari da Cagliari i medici Mastio, Cannas, Fadda e Falconi, e poco dopo sopraggiungevano dal continente i dottori Vella, Lessona, Giacone e Dujardin. L'arrivo di questi valenti professori dell'arte salutare fu una vera provvidenza. Stabilivano immediatamente una Commissione sanitaria, la quale prese molte disposizioni acconce a fermare gli ulteriori progressi del morbo. Il dottor Vella attese particolarmente a ben ordinare i lazzaretti, il dottor Lessona vigilava sulle carceri, il dott. Mastio agli ospedali militari. Nè ciò toglieva a quei medici di gareggiare con gli altri loro colleghi nello zelo e nella prontezza ad assistere quanti infermi potevano. Alle loro fatiche ed ai loro pericoli venivano ad associarsi altri dicianove medici provenienti da altre parti dell'isola e sedici dal continente successivamente spediti con farmacisti ed infermieri in seguito a provvedimento ministeriale. (1) Con questi ultimi arrivava anche il deputato Martelli, il quale per sentimenti filantropici che grandemente lo onorano, spontaneo colà si recava. L'intendente gen. gli affidava il carico di sostener le funzioni di delegato intendenziale presso la Commissione sanitaria, ed in tali incumbenze egli dimostrossi coraggioso, previdente ed energico.

L'attività della Commissione, l'efficacia dei provvedimenti per essa fatti, l'abbondanza dei viveri, delle medicine e degli aiuti di ogni genere contribuivano a restringere i progressi del morbo, e quindi gli animi dell'afflitta popolazione si confortavano; la città ripigliava il suo aspetto ordinario. E il successivo declinare del morbo accresceva la fiducia universale.

Ma se la calamità è stata grande, non sono mancati di certo splendidi esempi di carità e di zelo operoso. Il clero secolare e regolare, gl'impiegati dell'ordine amministrativo, alcuni dell'ordine giudiziario, quelli del Demanio e di altre amministrazioni hanno dato prove di coraggio e di annegazione che non possono essere abbastanza encomiate.

I ministri della Chiesa hanno esercitato il loro santo ministerio con zelo apostolico, con carità indefessa, nulla curando i pericoli. I parrochi e vice-parroci di tutte le parrocchie fecero largamente il loro dovere.

Caddero vittime del morbo nell'esercizio del loro ministero e dopo aver dato prova di un zelo veramente santo, Agnese teologo Salvatore, parroco della cattedrale — Secchi teologo collegiato Gavino, rettore della parrocchia di S. Apollinare — Areddu teologo Giovanni Antonio, rettore della parrocchia di S. Sisto — Ortoli teologo Tomaso, vice-parroco di S. Tomaso — Serra teologo Gavino, vice-parroco pur esso di S. Tomaso

Fra i religiosi regolari meritano speciale menzione i Domenicani, i Cappuccini e i Minori Osservanti. Molti sacerdoti non astretti a cura d'anime si distinsero nell'assistenza degl'infermi e tra costoro il teologo Giuseppe Sogos, il teologo Salvatore Devilla, il teol. coll. Filippo Siglienti, ed il teol. Gavino Mureddu.

L'arcivescovo della diocesi, monsignor Varesini, ha dato sublime esempio della sua operosa e benefica carità. Si recava in persona a visitare gl'infermi, li confortava, li soccorreva largamente. Offrì ad uso dei Municipii e i locali che aveva disponibili e tutti gli aiuti che poteva dare. Il reverendissimo prelato ha degnamente compito i pietosi doveri di primo pastore della diocesi.

Fra gli ufficiali dell'Intendenza generale per la carriera superiore meritano speciale menzione il cav. Francesco Delitala e l'avv. Federico Barberis.

Egregiamente pure si diportava il conte Morelli consigliere d'Intendenza in aspettativa, che in seguito a sua offerta veniva spedito in Sassari a disposizione dell'Intendente generale: fra quelli della carriera inferiore nessuno demeritò, nessuno abbandonò il suo posto.

Alli delegati di pubblica sicurezza è pure dovuta lode: due di essi rimasero vittima del morbo: questi sono Lugano Eugenio e Craveri Federico chiamato da Tempio. Per lungo tempo rimase solo a disimpegnare ogni ufficio Mongeot Giovanni che fece prova di accortezza e vigilanza.

Fra gl'impiegati dell'ordine giudiziario il giudice avvocato Carlo Costa e come funzionario pubblico e come privato cittadino prestò volonteroso ed utilmente l'opera sua: e così pur l'avv. Stefano Cuneo, giudice del mandamento di Portotorres.

Si accenna solo di volo al cav. Pietro Ladu, reggente l'Ufficio Fiscale generale, i di cui meriti vennero menzionati nella relazione al Re intorno al Consiglio comunale di Sassari.

Il signor Carlo Nerini, ispettore delle R. contribuzioni, al primo apparire del cholera si pose a disposizione dell'Intendente generale ed assunse l'incarico di visitar gli ammalati, confortandoli e soccorrendoli e sussidiò utilmente l'Autorità governativa in tutte le disposizioni che questa faceva a vantaggio della salute pubblica, accettando anche di recarsi in Ploaghe come delegato intendenziale.

Il comandante militare della provincia, Corte D. Vincenzo, il cav. Alliney d'Elva comandante il 16 reggimento, il capitano Augusto Lauro; il capitano Antonio Perego, il luogotenente aiutante maggiore Dionisio A-Marca (membri questi tre della Commissione mista), il luogotenente aiutante maggiore del Comando militare cav. Capello di San Franco, i sergenti Pennati e Berna e tutto il reggimento hanno prestato al paese in questa luttuosa circostanza servizi preziosi e superiori ad ogni encomio.

Altri molti ufficiali e semplici graduati si potrebbero nominare; se ciò si tralascia per amore di brevità, non vien meno per essi la gratitudine del Governo, nè la memoria del lodevole contegno.

Nè possiamo dar fine a questi pochi cenni senza rendere schietto tributo di lode ai R. Carabinieri i quali non sono stati secondi a nessuno nel dar saggio di buona volontà e di coraggiosa operosità. Il maggiore Rebaudengo, i capitani Gatti e Brun, il sottotenente Isaia furono in pochi giorni vittima del morbo, e furono assistiti con amorevolezza indefessa dal maresciallo d'alloggio e segretario del comandante la divisione, Carlo Gandini, che per alcuni giorni fu costretto a reggere il comando, vacante per la morte dei superiori e si distinse nel fare tutti quei provvedimenti che erano necessari. Il vice-brigadiere Giuseppe Baudracco riscosse le lodi di tutti per la sua condotta. Tutti i carabinieri hanno lodevolmente fatto il loro dovere, e si sono diportati egregiamente.

Merita pure apposita menzione il giovane medico dottor Centini, il quale nei tre giorni più terribili in cui il servizio medico, era puossi dire abbandonato, vi attese con abnegazione ammirabile visitando centinaia di ammalati ciascun giorno.

Infine non vuole essere ommesso il nome dell'avvocato Tealdi il quale semplice cittadino nè astretto da alcun dovere, si addossò volonteroso a richiesta dell'Intendente generale l'incarico di coadiuvare i municipali in tutte le esigenze d'ordine pubblico, di sicurezza e di annona, e debbesi pure ricordare il capitano in ritiro Antonio Pettaluga che spontaneo offeriva li suoi servizi i quali riuscirono molto utili.

Qui sarebbevi opportunità di far cenno di coloro che generosissimi si mostrarono con largizioni di denaro, di derrate, di effetti, ma di essi non è ancora pervenuta la nota al Ministero; solo gli risulta che non pochi furono gli oblatori, cospicue e copiose le largizioni.

In questa rapida esposizione non tutte certamente si poterono passare a rassegna le azioni generose, nè tutte menzionare le persone che ben meritarono. Molti tratti di carità e di beneficenza passarono forse inosservati e continueranno fors'anche a rimanere sconosciuti. Ciò per altro non fia che avvenga per negligenza del Governo o de'suoi agenti. Una Commissione speciale verrà eletta con incarico di praticare ogni più minuta indagine e di riferire; e si ha piena fiducia che dessa compirà degnamente al suo mandato.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Le corrispondenze del Baltico si accordano nel riguardare come finite per la stagione corrente le grandi operazioni delle squadre alleate. Il tempo estivo non durò quest'anno che pochissimo nel Nord; fin dalla seconda metà di agosto il termometro considerabilmente si abbassò. Piogge frequenti, accompagnate da tuoni e da procellosi venti hanno resa molto pericolosa la posizione dei vascelli che, in ogni tempo, del resto, è difficile e precaria in seno di quel mare stretto, seminato di scogli e sprovvisto dei segnali e dei fari che, durante la pace, vi dirigevano la navigazione. Tutti i segni precursori della stagione rigida si accumulano e fanno presentire il ritorno più o meno prossimo dei vascelli.

Checchè succeda, le flotte alleate non faranno più un lungo soggiorno nel Baltico. Non è impossibile ch'esse compiano un nuovo fatto d'armi prima della loro partenza. Ma quand'anche esse nulla dovessero intraprendere di più nel 1855, la loro crociera nel mar russo non sarebbe stato senza utilità nè senza gloria.

Quest'anno la navigazione coi porti russi è stata compiutamente soppressa; i legni di qualche importanza appartenenti alla marineria mercantile dell'impero sono stati nella maggior parte distrutti. Il resto marcisce nei porti, al sicuro presso le fortificazioni o sui fiumi. Provvigioni considerabili di materiale navale furono incendiate lungo tutte le coste dal principio delle operazioni al mese di maggio.

Siccome da un'altra parte le transazioni sono state assai meno numerose che l'anno precedente per la frontiera di terra, l'industria ed il commercio russo ricevettero tal colpo da cui sarà loro difficile di riaversi. Ci si annunzia che la miseria degli operai è spaventosa nelle grandi città dell'impero.

Il governo non è imbarazzato in quanto agli uomini; esso li arruola. Ma bisognò creare laboratori pubblici per dar lavoro ad una massa di operai disoccupati. La nobiltà non soffre meno.

Le flotte alleate hanno eseguito pertanto con pieno successo la parte dell'opera loro che consisteva nell'annientare il commercio del nemico. Gli è questo un mezzo di ravvicinar l'epoca in cui esso sarà obbligato a far la pace . . .

La facilità colla quale i russi costruiscono i lavori di difesa è troppo ben provata perchè non tengasi per certo che le fortificazioni di Sweaborg sarebbero state rialzate durante l'inverno.

Ciò che i russi non possono agevolmente sostituire, sono le immense provvigioni che il fuoco degli alleati ridusse in cenere. Dopo aver compiuta la rovina dell'arsenale, le flotte ebbero il diritto di considerare l'opera loro come gloriosamente adempita.

L'importanza del bombardamento di Sweaborg risulta, del resto, non solo dalla perdita materiale fatta soffrire ai russi, ma ben anco dal rimbombo che esso non potea mancar d'avere in Europa. Ecco un porto che si stimava comunemente per inattaccabile, e pure gli alleati, in poche ore e senza perdere una nave, lo hanno annichilito.

Il vascello russo che, ancorato a traverso del canale, aggiungeva alla difesa generale la sua triplice fila di cannoni, dovette ritirarsi crivellato di colpi e si arenò. Altre navi furono distrutte sin dietro alle fortificazioni ove pareva non potessero venir colpite.

L'effetto morale di questo splendido fatto d'armi è attestato dal linguaggio di certi giornali stranieri, fra cui citeremo l'*Aftonbladt* di Stocolma. « Finalmente, esso dice, il cannone parlò, e l'eco della sua gran voce rallegrò tutti i cuori svedesi... Noi ci congratuliamo cordialmente cogli alleati, quasi stavamo per dire *i nostri alleati*, di questo avvenimento inaspettato. Speriamo che non sia l' ultimo di questo genere innanzi che cominci l' inverno.

Vedesi da queste parole come il bombardamento di Sweaborg sia stato accolto in Svezia, e quali conseguenze pos-

(1) *In un prossimo numero sarà pubblicato un quadro di scompartimento de' sanitarii nelle varie parti della Divisione con indicazione delle incumbenze cui sono addetti.*

sono tali combattimenti avere dal punto di vista della partecipazione sì desiderabile della Svezia alla giusta guerra che noi abbiamo intrapresa. In quanto alla speranza espressa dall'*Aftonbladt* e relativa al rinnovamento di un simile attacco prima dell'inverno, contro alcun altro punto del littorale russo, noi non sappiamo che pensarne. Da una parte il *Sans-Pareil* col suo carico di mortai è stato richiamato in Inghilterra; un certo numero di bombarde inglesi sono in cammino per tornare nelle isole britanniche. Ma d'altra parte le scialuppe cannoniere stanno ancora tutte al loro posto, e sono quelle della marineria francese che furono molto apprezzate nelle due flotte per la superiorità della loro costruzione. Ne sono anzi arrivate tre altre dalla Francia negli ultimi giorni di agosto.

Nelle supposizioni alle quali può dar motivo la presenza degli alleati nel Baltico, vi è del *pro* e del *contro*. Noi siamo convinti, per parte nostra, che la questione non sarà decisa se non dallo stato dei venti e del mare. Checchè avvenga, la campagna sarà stata ben piena, e le due marinerie avranno di nuovo bene meritato dei loro paesi.

Si legge nel *Times*:

Si può dire, senza essere tacciati d'esagerazione, che la situazione dell'armata russa in Crimea è critica. Risulta da dichiarazioni fatte dai prigionieri, che le truppe russe, alla fattoria di Mackensie, sono quasi senz'acqua, e se non cadono abbondanti pioggie, è una posizione che dovrà essere sgombrata. Gli uomini che sono stati spinti, infermi e ansanti di sete, a battersi alla Cernaia, avevano, durante la marcia, ricevuto l'assicurazione che andavano a trovare un magnifico corso d'acqua difeso da alcuni posti senza importanza.

Dopo la loro sconfitta, quegli sventurati sono ritornati a Mackensie, sotto gli ardori cocenti d'un sole d'agosto; e in quel miserabile campo non v'è altro che erba disseccata e pozzi inariditi.

Sono patimenti che si potrebbero far cessare con una giornata di marcia in addietro. La vera stagione terribile sarà l'inverno. I generali russi hanno maggior numero di uomini da nutrire; i granatieri sono nel campo e l'armata di Polonia da mesi interi è in marcia verso il Sud. I mezzi di trasporto devono essere diminuiti, imperocchè tutti i giorni bisogna uccidere i buoi per nutrire l'armata che si va sempre aumentando. Non si potrebbe predire che l'armata russa sarà costretta, dalla penuria di viveri, a sgombrare le sue posizioni; ma è fuori d'ogni dubbio che le sue privazioni saranno spaventose, le sue perdite in uomini saranno innumerevoli e le spese di mantenimento di quell'armata rovinosissime per lo Stato. Quanto è a noi, non abbiam noi i mezzi di render sopportabile quella stagione? e però nulla dobbiam trascurare che sia idoneo a rimuovere gli orrori inutili della guerra.

Si legge nello stesso giornale:

Per istabilire un buon governo ne' Principati Danubiani pare non si richieda altro se non coraggio ed energia. La Porta non muoverà certamente alcuna obbiezione fino a tanto che i suoi diritti di sovranità saranno riconosciuti e si continuerà a pagarle il tributo promesso. I plenipotenziari del sultano hanno già aderito al protettorato delle quattro potenze: e nelle provincie non esiste istituzione veruna da cui abbiano a derivare gravi ostacoli al desiderato miglioramento.

L'ospodarato non ha un amico, ed è quasi generale la ripugnanza che eccita il più importante degli ospodari attuali. L'altro è, dicesi, inoffensivo, ma egli ha poca influenza, nè sarà rimpianto da chicchessia quando il tempo della sua amministrazione sarà spirato.

Un nuovo governo potrebbe entrare allora in funzioni con ogni probabilità d'incontrare l'aggradimento del paese e renderlo prospero.

L'unione delle due provincie sarebbe la prima condizione di forza politica, perocchè in tal modo verrebbe lor fatto di sostenere più agevolmente l'amministrazione degli affari politici e giudiziarii, e di dare a colui che le governerebbe, sotto qualunque nome fosse egli conosciuto, una più grande autorità nella famiglia europea e più numerose occasioni di ben governare. Tutto ciò può facilmente aggiustarsi: le difficoltà non verranno che dopo. La maggior parte dei progetti o piani di governo son buoni quante volte si trovino uomini per metterli in pratica, e in questo caso fa mestieri evidentemente un uomo abile e onesto; Ma ove trovare un cosiffatto uomo in Turchia? Probabilmente bisognerebbe scegliere un europeo; e se il senso comune e l'amor vero del bene potessero trionfare una volta delle rivalità nazionali, sarebbe sicuramente difficile ma non punto impossibile di rinvenire un tale uomo. Non basta, nullameno, stabilire questo governo e abbandonarlo poi a sè medesimo. È uopo che l'intera Turchia sia per lunghi anni sotto la tutela degli alleati, perocchè noi ci siamo solennemente dichiarati i protettori delle provincie semi indipendenti.

FRANCIA

Parigi, 9 *settembre*. Ripetiamo, per maggior esattezza, il dispaccio che venne per telegrafo e che abbiamo dato nel mezzo foglio di domenica:

S. M. l'imperatore è intervenuto sabato sera alla rappresentazione del Teatro-Italiano. Nel punto in cui la carrozza ove si trovavano le dame d'onore dell'imperatrice si fermava dinanzi all'ingresso del teatro, un uomo che stava sul marciapiede di rimpetto, tirò, senza nemmeno prender la mira, con due pistole da tasca contro la carrozza medesima. Niuno rimase tocco. Quell'individuo che pare essere un demente anzichè un assassino, fu immantinenti arrestato.

— Possiamo compiere, dice la *Patrie*, colle nostre informazioni particolari il racconto del giornale ufficiale:

L'individuo arrestato, per nome Bellemare (Camillo Edoardo Diodato) ha circa 22 anni, ed è nativo di Rouen. A 16 anni, egli era condannato per truffa a due anni di carcere; dopo 6 mesi, l'imperatore, allor presidente della repubblica, gli condonava il resto della pena.

In appresso, ei pretende aver preso parte attiva agli avvenimenti del 2 dicembre, ed essersi battuto dietro una delle barricate della via Rambuteau.

Numerosi cartelli, portanti a grossi caratteri: *motivi della condanna a morte di Luigi Napoleone*, furono in quel tempo sequestrati dalla polizia.

Durante l'istruzione del processo, Bellemare venne a dichiarare da per sè che n'era egli l'autore. Fu condannato per questo fatto a due anni di detenzione e trasferito a Belle-Ile.

Dopo la sua uscita dal carcere, nel febbraio scorso, egli viveva in Parigi sotto un finto nome, ed era entrato, in qualità di commesso, al servizio del sig. Jeanne, usciere.

Bellemare è di costituzione meschina e di un aspetto volgare. I suoi antecedenti, che abbiamo ricordato, il suo linguaggio, il suo contegno dopo il suo arresto, e durante l'interrogatorio, denotano, come dice il *Moniteur*, esser egli un vero maniaco.

Ei tenevasi fermo all'ingresso della via Marzollier, sul marciapiede, dicontro all'entrata del teatro. Colà egli scaricò le due pistole nell'istante che le grida di *Viva l'imperatore!* gli hanno fatto credere che la carrozza in cui erano le dame dell'imperatrice, fosse quella di S. M.

Un sergente-di-città, di servizio su quel punto, abbassò vivamente il braccio dell'assassino, e tosto si impossessò di lui.

Bellemare è stato condotto subito al posto di polizia del Teatro-Italiano, e immediatamente, alla presenza del signor Pietri, prefetto di polizia, una prima verificazione è stata fatta per cura del commissario di polizia della sezione.

L'assassino è in segreta alla Conciergerie, ove subì un interrogatorio. L'istruzione continua.

S. M. l'imperatore al suo entrar nella sala, ove la notizia di quel tentativo criminoso era stata prontamente conosciuta, fu salutato dal grido mille volte ripetuto di *Viva l'Imperatore!* e da iterate salve d'applausi.

S. M. non si fermò che un'ora circa al teatro, e si recò poscia al palazzo delle Tuilerie.

— Il ministro della marina ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il dispaccio telegrafico seguente:

Crimea, 6 settembre 1855.

Il capitano di fregata Huchet di Cintré, comandante del *Milan*, mi annunzia che il *Milan* ed il *Caton* distrussero nel mare d'Azoff, da Temriank a Dolga, 43 pescherie, 127 battelli, parecchie migliaia di reti, del catrame, del sale, e dei barili in quantità immensa.

Solo 4 pescherie scamparono dalla distruzione, non avendo la poca profondità dell'acqua permesso ai nostri legni d'avvicinarsi. Il danno fatto al nemico può esser valutato a parecchi milioni. La pesca nel mare d'Azoff somministra materia ad una esportazione considerabile che si estende fino alla Polonia. La distruzione operata la renderà impossibile per quest'anno.

Il comandante Cloué, del *Brandon*, si è unito, dal canto suo, al comandante Osborne, del *Vesuvius*, per risalire con 2 palischermi il golfo di Uklink, e bruciare i foraggi che erano ammucchiati sulla costa. I comandanti delle nostre navi si lodano delle loro eccellenti relazioni col capitano Osborne.

SPAGNA

Madrid, 5 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas:*

In un consiglio di ministri che è stato tenuto ieri, il generale Zabala ha reso conto del regolamento da lui compilato relativamente agl'impiegati della casa reale. È soppresso il segretariato del sigillo e dell'etichetta, le cui funzioni sono cumulate con quelle del segretariato dell'intendenza. Il regolamento diminuisce il numero degl'impiegati e tende a stabilire un sistema di centralizzazione che permetta una certa vigilanza ed ingerenza per parte del governo nella polizia interna della residenza reale. Questo regolamento sarà sottoposto all'approvazione di S. M.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un'ordinanza che instituisce una scuola centrale di agricoltura ad Aranjuez. L'insegnamento sarà pubblico e gratuito. La regina si è dichiarata protettrice di questa scuola.

Il sig. Bruil, ministro delle finanze, ha assicurato alla Giunta delle tariffe ch'egli rispetterà tutte le sue proposte e che le sottometterà alle deliberazioni delle Cortes. Questa dichiarazione del ministro è importante, attesochè è tolta in tal modo quasi ogni speranza ai proibizionisti catalani.

Le elezioni degli ufficiali di otto battaglioni della guardia nazionale hanno già avuto luogo. Lo spirito liberale, senza mescolanza di demagogia, vi ha prevaluto: il qual risultato tanto più è importante, in quantochè i repubblicani aveano fatto di tutto acciocchè fossero eletti i loro candidati in opposizione al trono e al governo.

INGHILTERRA

Londra, 8 *settembre*. I giornali di Parigi pubblicano i seguenti dispacci:

Londra, sabato sera, 8 settembre.

Lord Panmure ha comunicato ai giornali il qui appresso dispaccio del generale Simpson:

Davanti Sebastopoli, l'8 settembre.

Nella giornata di ieri abbiamo distrutta un'altra fregata nemica nella rada di Sebastopoli. Un grande incendio si è manifestato nella città.

Nella stessa giornata una forte esplosione si è fatta udire dalla parte del nord. Era probabilmente uno dei magazzini di proiettili del nemico che saltava in aria.

Southampton, 8 settembre.

Una flotta alleata composta di 8 vascelli e di piroscafi da guerra, è giunta il 15 maggio a Petropolowski, con l'intenzione di assaltarla. Tutta la guarnigione russa si è data, il 17, alla fuga sulle fregate l'*Aurora* e la *Dwinn*, le quali approfittando di una folta nebbia, sfuggirono alle fregate inglesi *Barracante* e *Ancourter*, incaricate di bloccare la piazza, la quale è stata completamente distrutta, e gli alleati vi hanno preso 54 cannoni.

La flotta ha poi fatto vela verso l'imboccatura del fiume Amur, ove la guarnigione russa si è riparata dopo la fuga.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 7 settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Sono nuovamente esclusi, con molto rigore, i giovani israeliti da tutti gli impieghi pubblici. È perfino avvenuto che a qualcuno di essi è stato rifiutato di ammetterli a subire gli esami per essere nominati architetti.

È qui voce generale che la riduzione che deve esser fatta nell'artiglieria e nella cavalleria sarà tale che ciaschedun reggimento non conserverà se non 150 uomini oltre l'effettivo ordinario in tempo di pace.

Il viaggio da lungo tempo progettato dell'imperatore di Russia a Varsavia avrà luogo, giusta lettere da quella città, entro il mese corrente.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

D'Azeglio march. Roberto Senatore del Regno. L. 120 »
D'Azeglio cav. Massimo Senatore del Regno. » 50 »
L'avv. Deputato Tecchio co'due figli allievi della Accademia militare . . . . » 100 »
Gli ufficiali della guardia nazionale di Savigliano per mezzo d'apposita lettera scritta dal maggiore comandante il battaglione, cav. Giuseppe di Sant'Albano . . . . » 125 »
Gli ufficiali dell'Intendenza militare della divisione di Alessandria. . . . . » 58 »
Tutti gli addetti al collegio militare di Racconigi hanno volontariamente rinunziata ad una giornata di paga, e fatta l'oblazione di . . . . . . » 184 03
Il marchese Felice Carlo Gozani di S. Giorgio » 500 »
Consiglio provinciale di Torino . . . . . » 1500 »
Id. di Novara . . . . . . » 1000 »
Id. di Pinerolo. . . . . » 500 »
Id. di Cuneo . . . . . . » 200 »

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 12 settembre*

All'elenco degli ufficiali stati feriti nella battaglia del 16 agosto 1855 sulla Cernaia, portato nel numero 215 del *Giornale uffiziale del Regno*, aggiungansi i seguenti:

Cadorna Raffaele, maggiore nel 18 reggimento fanteria;
Vivaldi Vittorio, capitano nel 17 id.;
Piano Enrico Leone, tenente nella 27 comp. Bersaglieri.

Esistono al Ministero dell'Interno molte domande per ammessione alla superiore carriera delle Intendenze, presentate anteriormente al Decreto Reale del 16 giugno 1855, inserto negli atti del Governo sotto il num. 916 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio p. p., num. 165.

Queste istanze non sono sufficienti perchè i ricorrenti siano senz'altro chiamati agli esami che avranno luogo verso la metà del prossimo dicembre a termini del programma parimenti pubblicato nel Foglio Ufficiale: (Vedasi Gazzetta Piemontese del 16 luglio n. 172).

Egli è necessario che la domanda sia rinnovata e corredata dei titoli cui accenna il citato Reale Decreto.

Un turbine straordinario che imperversava nella valle del Ticino fra Arona ed Oleggio ha recato gravi guasti in più punti del tronco di strada ferrata fra i detti estremi e specialmente al passaggio del Ververa presso Arona, dove il ponte è stato portato via ed un tratto di strada ruinato, ed al passaggio del corso d'acqua detto il grande scolatore (chilometri 101 da Alessandria) la cui lunga tromba è stata per 15 metri a valle distrutta.

Le disposizioni più energiche sono state date onde ristabilire quanto più presto si possa l'interrotto esercizio della ferrovia, arrivando infrattanto con essa sino a Borgo Ticino, per seguitare di là ad Arona con un servizio ordinato sulla strada ordinaria.

Anche sulla strada ferrata di Susa vi fu ieri interruzione, cagionata dallo straripamento della *bealera* di Rivoli che indusse la rottura di una tromba di scolo sottopassante la strada; ma il danno è di poco rilievo, ed il continuato passaggio de' convogli era già ristabilito sino dall'ultima corsa di ieri sera.

Sassari, dal 9 al 10, casi 2, decessi 1. Dal 10 all'11, casi 0, decessi 2.

Le notizie sono rassicuranti da tutta la Divisione, tranne da Bannari e Bunannaro, dove il morbo infierisce ancora.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 settembre.

Il generale Pélissier scrive in data del 9:

Il ridotto Brancion nella parte meridionale di Sebastopoli non esiste più. I russi hanno sgombrato, dopo aver rovinato e fatte saltare in aria le opere di difesa. Il successo delle nostre truppe è immenso: molta parte dell'onore della giornata è dovuto ai generali Bosquet e Macmahon. Il vice-ammiraglio Bruat conferma che i vascelli russi sono stati affondati. La batteria della Quarantena è saltata per aria. La flotta alleata ha lanciato 1200 bombe, che hanno cagionato esplosioni e vasto incendio. I nostri soldati sono sparsi sugli spalti della città abbandonata.

Il generale Gortschakoff manda in data del 9 il dispaccio seguente:

L'inimico riceve costantemente nuovi rinforzi. Il bombardamento è violentissimo. La guarnigione di Sebastopoli, dopo aver sostenuti e respinti sei assalti, non ha potuto più resistere. All'ultima estremità è passata nella parte settentrionale di Sebastopoli. Il nemico non ha trovato altro se non ruine insanguinate.

Parigi, 12 settembre.

L'imperatore assisterà domani nella chiesa di Nostra Donna al *Te Deum*, che sarà cantato per render grazie all'Altissimo delle vittorie riportate dagli alleati a Sebastopoli. Interverranno alla cerimonia tutti i Corpi dello Stato.

La sera vi saranno spettacoli gratuiti ed illuminazione.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 10 7bre a quello del 11: *Casi* 38. *Decessi* 19.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso di scadenza di termine
per ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento del seguente appalto.

Si rende noto che l'appalto della provvista da farsi alle scuderie della Scuola Veterinaria del Valentino dal primo novembre prossimo al 31 ottobre 1856 delle seguenti qualità e quantità presunte di foraggi ai prezzi infraindicati, cioè:

Fieno maggiengo, *mir.* 5100 a L. 1 10 il *mir.*
Id. ricetta » 3300 a » 0 95 id.
Paglia » 7200 a » 0 65 id.
Avena *ettol.* 460 a » 11 40 *l'ettol.*

venne con verbale d'oggi deliberato, mediante il ribasso fatto dell'uno e mezzo p. 0[0 sul prezzo di perizia rilevante a L. 19,999 ridotto così a L. 18,714 e cent. uno.

Il termine per l'ulteriore ribasso del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 20 settembre corrente.

Torino, il 10 settembre 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

12 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 86 25 25 25
1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g.p.d.b. in c. 87 87 25 87 87 87 25 in liq. 87 25 p. 30 corr.
C.d.m. in c. 87 in c. 87 25 25 25 50 75 in liq. 87 75 p. 30 corr.
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C.d. g.p. d. b. in c. 1010
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 890

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1210 1210 in liq. 1210 1210 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b in liq. 575 p. 30 7bre 575 p. 31 ottobre
C.d.m. in liq. 575 p. 30 7bre 578 578 p. 31 8bre
Ferr di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. in liq. 500 p. 15 8bre 505 505 p. 31 8bre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq 245 p. 30 7bre

Borsa di Parigi, del 11 settembre

in contanti in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0 » » 67 90 67 80
Id. . 4 1/2 0/0 93 » » » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì) » » 91 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 86 » » » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 » » » » » »

G. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1[2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Gli uccelli di rapina.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **CARTA DI SEBASTOPOLI** e del tratto di Crimea che forma il teatro principale della guerra, in 4 fogli, alla scala di 1/46,000.

Il prezzo pei 4 fogli è di L. 5; e per quelli montati su tela L. 7.

Trovasi vendibile presso gli Archivi del suddetto Real Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano secondo, e presso i principali librai di Torino.

LA PIEMONTESE

Società Reale Anglo-Sarda

via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

I signori azionisti morosi al versamento del settimo Decimo sono diffidati che le loro azioni saranno irrevocabilmente vendute all'asta pubblica, e per mezzo d'agente di Cambio alla Borsa di Torino il giorno 15 del corrente mese.

Torino, li 8 settembre 1855.

Lo stralciario, FLANDINET.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Dietro deliberazione del giorno 18 luglio p. p. del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, sono invitati gli Azionisti a pagare entro il giorno 30 p. f. settembre 1855, il terzo Decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, fermo stante il disposto dagli articoli 12 e 13 dello Statuto sociale.

I pagamenti potranno validamente effettuarsi in Casale, presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società, e presso i di lei delegati in Torino signori Francesco Long e figli, via degli Ambasciatori, num. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali verrà rilasciata regolare quitanza.

Per uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 12 succitato, saranno con apposito avviso pubblicati *ogni numero dei certificati interinali* di quelle azioni per le quali si è verificato il difetto di pagamento del II Decimo stato regolarmente richiesto per il giorno 15 maggio 1855.

Casale, il 23 agosto 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

CITTA' DI CARIGNANO

S'invitano le aspiranti al posto di Maestra di prima e seconda elementare, resosi testè vacante, a presentare al sottoscritto le loro domande corredate dei documenti richiesti prima del 25 corrente settembre.

Lo stipendio è fissato in L. 500 annue.

Il Sindaco REYNAUD.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Il Municipio di Mallare, provincia di Savona, avendo deliberato di stabilire una Condotta di Medico-Chirurgo coll'annuo assegno di L. 1,000, il sottoscritto invita chiunque voglia aspirarvi a presentare i rispettivi titoli a tutto il mese di ottobre prossimo v.°

Mallare, il 25 agosto 1855.

Per il Sindaco
Il Cons. anziano incaricato ROSSI GIUSEPPE.

NICORVO (LOMELLINA)

Si cerca un Maestro di musica, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio S' invitano gli aspiranti a dirigere *franco*, entro il corrente mese, le loro domande, corredate dai titoli di abilità, al direttore della medesima.

AVVISO

Il 15 del corrente, ore 9 mattutine, il tribunale provinciale di Torino procederà al reincanto della cascina posta in questo territorio, regione del Lingotto, di ett. 16, 90 (giorn. 44, 40) circa, con fabbrica civile e rustica, propria dell' avv. Rodolfo Musso-Cambiano, sul prezzo di L. 53,084, a termini della nota, di cui in questo Giornale N. 212.

DA VENDERE

per causa di decesso

CASCINA con fabbrica civile e rustica, di ett. 6, 65, (giorn. 17, 50) circa tra prati, vigne e campi, in amena posizione, a breve distanza dallo stradale di Chieri e presso la città; in detta vendita sono compresi i mobili, vasi vinarii, bestiame ed il raccolto delle uve eccedente le carre 12 di vino. — Dirigersi in Chieri alla vedova Antonia Novelli, ed in Torino al signor Pagliassi, segretario di casa Cavour.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Ampia SCUDERIA, di grande concorso, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7.

Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliassi, nei giorni di sabato.

DA AFFITTARE *al presente*

pel prossimo S. Michele od a Natale

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

SCUDERIA a 3 piazze, rimessa e fenile, via del Fieno, n. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio n. 3.

Tipografia C. FAVALE e COMP.

COMMENTARIO AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per

l'Avvocato S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8.° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il III volume di detta Opera contiene il FORMOLARIO COMPLETO di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6.

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

AVVISO

L' Impresa de' Piroscafi Sociali S. CARLO e VERBANO previene il pubblico che col giorno 13 corrente mese, la corsa verrà eseguita come segue:

Partenza da MAGADINO alle ore 7 antim. per ARONA e SESTO CALENDE con pronto ritorno ad ARONA;

Partenza da ARONA alle ore 2 pomerid. per MAGADINO.

La detta nuova corsa trovasi in coincidenza colla diligenza federale da BELLINZONA a LOCARNO e viceversa.

L' Impresa suddetta ha trovato conveniente di nuovamente ridurre i prezzi di trasporto sia pei passaggeri che pelle mercanzie.

I prezzi dei posti sono ridotti a fr. 3 per tutta la corsa ai primi posti, e fr. 2 pei secondi posti, e nella stessa proporzione per le stazioni intermedie, come dai manifest.i

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancio amaro, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini, il Sciroppo Laroze ha sempre prodotti i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno costatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e ristabilire la digestione; allontana la costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore, previene lo scadimento e accelera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificat- l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese che è d'uopo di esigere.

DEPOSITI:

Torino, BONZANI, via Doragrossa, n. 19; DALMAS, depositario gen, anche direttamente dal sig. J. P. LAROZE, farmacista, *Rue Neuve des Petits Champs,* 16, Parigi.

VENDITA VOLONTARIA

Il 3 del prossimo ottobre avrà luogo il deliberamento, anche ripartitamente, di circa 20 ettolitri vino passito legittimo, a favore del miglior offerente, presso il dottore Rondolino, in Cavaglià, provincia di Biella.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 15, 24 (giorn. 40) circa, con civile, rustico e giardino, il tutto irrigabile, distante chil. 2 1¦2 (miglia 1) da Torino, fuori porta Susa. — Dirigersi dal geometra Gibbone, corte dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, piano terzo.

DA VENDERE

in Avigliana, regione Cornaletto.

CASA composta di 5 membri, giardino, corte con 2 sorgenti d'acqua viva di ottima qualità, vasca e peschiera, prato vergero e campo contenenti ogni sorta di piante fruttifere, il tutto in un sol corpo, più VIGNA contenente circa 3000 viti robuste, di ettari 1, 14 (giorn. 3) circa, con comodo di sentire la messa all'attigua cappella, distante 30 minuti dalla stazione della ferrovia, rimpetto al lago superiore con magnifica vista sopra ambi i laghi.

Dirigersi al proprietario Vittorio Imperor.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo

Un grandiosa APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 9 ovvero 14 camere, con spazioso terrazzo e due cantine, più scuderia, rimessa e fenile (queste ultime a piacimento).

Dirigersi all'Agenzia Franchi, Piazza Castello, n. 1, negli ammezzati.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a due piazze, grande rimessa, e piccolo magazzino, il tutto attiguo e valevole anche per uso di negozio o laboratorio, con alloggio di una o più camere annesse, volendolo, via della Palma, num. 7.

Recapito in via della Provvidenza, n. 33, al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGIO di 8 camere ridotte a nuovo, con cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 2, piano 2. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, in fine del vicolo

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA IN TORINO

(Porticato Della Marmora, num. 6)

L'apertura delle Scuole per il nuovo anno scolastico 1855-56 sarà anticipata di un mese e avrà perciò luogo nei primi giorni del prossimo ottobre; le iscrizioni dei nuovi alunni, convittori od esterni, dovranno pertanto esser prese entro il corrente 7.bre.

Per aderire alle molte istanze che le vengono fatte per l'ammissione di alunni la cui età non raggiungerebbe i 10 anni, infino a qui prescritti dai regolamenti dell' Istituto, la Direzione ha deliberato che si possano ricevere anche i giovanetti di più tenera età, purchè sappiano leggere e scrivere correntemente e posseggano i primi rudimenti del conteggio.

Il Direttore
FERDINANDO ROSELLINI.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, informato, che il suo figlio Ercole fa contratti ed anche operazioni di commercio da sè e senza la menoma partecipazione e consenso del padre, ed anzi contro l'espresso volere paterno, diffida chiunque sia duopo e dichiara esso sottoscritto, che non riconosce nè sarà mai per riconoscere alcun atto, contratto ed obbligazione qualunque passato dal detto di lui figlio Ercole per qualsiasi causa.

Torino, il 10 settembre 1855.

Luigi Marazio not. segr.

RICERCA DI TESTAMENTO

Non risultando agli uffici d'Insinuazione di Genova e Torino, nè alle Segreterie dei Magistrati d'appello ivi sedenti dell'esistenza di Testamento del signor Gio. Battista Vittorio Regis del fu Tommaso, Commissario d'Artiglieria, deceduto in Genova il 16 agosto 1855, s' invita qualunque notaio possa aver ricevuto il testamento del nominato sig. Regis, o qualunque persona possa dare indicazioni dell' esistenza del ricercato testamento, a favorirne pronto avviso all'Ufficio di Giudicatura, sezione Monviso, di Torino, od a quello di Genova, sezione di Prè.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *il 1 marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanaroli.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa capitale fissò l'udienza del mattino del 16 prossimo ottobre per l' incanto dei beni a subastarsi contro il Giovanni Gay di Viù, domiciliato e dimorante in questa città, sotto li patti e condizioni di cui in relativo bando 14 corrente agosto.

Stabili a subastarsi posti nel luogo e territorio di Viù.

Pezza prato regione Tornetti, con fabbricato entrostante composto di crotta, stalla e casa denominata il Benejt, di are 7, centiare 37.

Pezza prato, brusco e boschi, stessa regione, con fabbricato rovinato, più una rivoira attigua, di are 39.

Pezza prato e boschi stessa regione, di are 17, cent. 6.

Pezza prato e boschi con stalla e fenera, stessa regione, ove si dice Bertot, di are 32, centiare 20.

Pezza brusco e boschi stessa regione, senza indicazione di quantitativo.

Pezza prato e campi con boschi, regione Crot di Menin, al pian di Reviglio di are 8, centiare 96.

Pezza prato e campo, regione Tornetti, pian di Pilei, di are 30, cent. 3.

Piccola rivoira, regione Crot di Menin, senza indicazione di quantitativo.

Pezza prato e campi, regione Crot di are 9, centiare 50.

Piccola pezza prato e boschi, stessa regione, di are 1, cent. 52.

Fabbricato parte civilizzato e parte in rustico, regione Fornetti.

Pezza prato, campi e boschi, con bennale ed aia, ed una rivoira, regione predetta, di are 17, cent. 86.

Pezza prato e boschi fruttiferi, stessa regione, di are 2, cent 33.

Pezza prato e gerbidi, regione predetta, ove si dice il Molaras, di are 6, cent. 11.

Metà di bennale ed aia, regione alle Balme.

Pezza prato ossia pascolo stessa regione, di are 7, cent. 40.

Pezza prato, bosco e bruschi, regione della Cima, di are 25.

Fabbricato posto nel concentrico di Viù, di 19 membri.

Torino, il 14 agosto 1855.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con instromenti 5 maggio e 29 agosto 1854, rogati Secondino, depositati presso il tribunale di commercio di questa città, venne costituita una Società anonima, sotto la denominazione di *Assicurazioni Sarde,* avente sede in questa capitale, la quale, in un coi relativi Statuti, venne approvata con reale decreto 16 settembre successivo.

Torino, l'11 settembre 1855.

Michele Secondino not.

NOTA

Con instrumento 5 agosto 1855, rogato Beja, il signor Gastaldi Eugenio fu Domenico, proprietario dimorante a Luserna, fece acquisto dal sig. Buffa Francesco fu Antonio, dimorante a Lusernetta, dei seguenti beni, posti sullo stesso territorio di Lusernetta, cioè:

1. Pezza prato del quantitativo di are 34, centiare 84, nella regione S. Bernardino, al num. di mappa 328.

2. Altra pezza, parte prato e parte ceparea del quantitativo di are 58, cent. 1, nella regione delli Agnini o Chiodemoni, in mappa al n. 714; a corpo, e come si trovano, pel prezzo di L. 2,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 18 agosto 1855, al volume 26, art. 12.

Torino, il 10 settembre 1855.

Ballari caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa capitale il 20 di agosto p. p, li signori Francesco, Giuseppe, Domenico e veterinario Basilio, fratelli Lodezzano fu Vittorio, Giuseppe, Francesco e Secondo, fratelli Lodezzano fu Giovanni, Anna vedova Pavia e Margarita vedova Duretto sorelle Lodezzano, fu altro Giovanni, veterinario Giovanni Pietro altri fratelli Lodezzano, fu Francesco dimorante a Montegrosso, salvo il Basilio che dimora a Isola d'Asti, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario la eredità della loro cugina Teresa Lodezzano fu Secondo, che cessava di vita in questa città, in marzo del corrente anno, senza testamento.

Torino, il 6 settembre 1855.

Migliassi sost. al caus. Tricerri.

NOTA

Si rende noto che con atto dell' 11 giugno 1855, ricevuto notaio Camillo Marescotti, di Alessandria, il signor marchese Ignazio Alessandro Pallavicini del fu signor marchese Paolo Gerolamo, domiciliato e dimorante in Genova, per mezzo di legittimo suo procuratore acquistò dal signor causidico Francesco Peccazzo fu Giacomo, nativo di Asti, domiciliato e dimorante in Gamalero, per L. 51,500, i seguenti beni posti nei comuni di Mombaruzzo e Quaranti, provincia d'Acqui, cioè: 1. un molino a tre ruote giranti colle acque dei rivi Cervino e Sarogna, detto anticamente di Casavero, ed ora il Molino Bianco, con sedime adiacente e cappella attigua, ed altri due caseggiati uno detto il Forno, e l'altro il Cascinotto, composto di stalla e portico, al num. 4054 della mappa territoriale di Mombaruzzo, ai confini la via pubblica, il bedale inferiore, ed il sig. marchese Pallavicini suddetto; 2. terra ortiva attigua a detto mulino, di are 13, 27, al num. 4054 1/2 di suddetta mappa, ai confini il mulino stesso, la strada ed il bedale; 3. altra pezza di are 12, 27, al numero 4053 di suddetta mappa, consorti il bedale, la strada, la strada pubblica e li eredi Dacio; 4 altra pezza di terra di are 12, 27, al num. 4052 di detta mappa, consorti il bedale, la strada e l'avvocato Fontana; 5. altra pezza di terra di are 24, 55, posta nel comune di Quaranti, al num. 4062, consorti il Cervino, la Sarogna, e l' avvocato Fontana suddetto.

Detto atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 7 luglio 1855, al vol. 11, num. 117 del registro alienazione, previa registrazione al vol. 188, num. 528 del registro gen. d'ordine.

FALLIMENTO

di Paolo Delbecchi

già speziale e fondachiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere tra giorni 20 alla casa di commercio Fresia fratelli di Felice, di Torino, Marco Romero e Luigi Vijno speziale, ambi di questa città, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o col mezzo di mandatario nella sala di consiglio di detto tribunale avanti il signor cavaliere Regis giudice commissario, alle ore 8 precise di mattina del giorno 24 corr. 7.bre per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 10 settembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo delli 14 novembre p. v., ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l' incanto di vari stabili situati sul territorio di Pagno, nella regione Bernoda, consistenti in casa, vigna e bosco selvatico, cadenti nel giudicio di subasta promosso dal signor Bartolomeo Ricca da Saluzzo contro Domenico Serra da Pagno. Detti stabili si espongono in vendita in un sol lotto e sul prezzo di L. 800 dall' instante offerto, e mediante l' osservanza delle condizioni imposte nel bando del 1 corrente mese.

Saluzzo, l' 8 settembre 1855.

M. Racca sost. Borelli.

DA AFFITTARE

Varii alloggi, di cui uno al piano nobile con terrazzo, in via Belvedere, num. 4.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 223 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 13 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1047 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 2 della legge del 14 luglio 1852 relativa alla contribuzione prediale dell'Isola di Sardegna;

Considerando che occorre stabilire le regole da osservarsi nella amministrazione e distribuzione del prodotto dei centesimi addizionali cui riguarda l'anzidetto articolo di legge in armonia alle norme vigenti nelle Provincie continentali;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento vidimato dal Presidente del Consiglio, Ministro delle finanze, concernente l'amministrazione e distribuzione del prodotto dei centesimi addizionali da ripartirsi annualmente in aumento al principale della contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati dell'Isola di Sardegna, giusta il disposto dall'art. 2 della legge del 14 luglio 1852.

I Ministri delle Finanze e dell'Interno sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che sarà insieme al regolamento stesso registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, il 28 agosto 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Continua il Regolamento*)

S. M., con Decreti del 4 corrente, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro i signori;

Cav. Carlo Luigi Altiney d'Elva, luogotenente colonnello comandante il 16 reggimento fanteria brigata Savona;

Don Vincenzo Corti, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Sassari.

In dipendenza di decessi avvenuti nel personale dell'Amministrazione delle Poste, S. M. con Decreto del 4 andante si è degnata farvi le seguenti promozioni e nomine:

Fiore Innocenzo, promosso direttore di quinta classe;
Berio Carlo, id. applicato di prima classe;
Medici Cesare, id. id.;
Cealanza Giuseppe, id. applicato di seconda classe;
Buonvicino Costanzo, id. id.;
Nobilioni Angelo, id. id.;
Mezzena Gaspare, id. applicato di terza classe;
Randaccio Agostino, id. id.;
Vaccheri Cesare, nominato applicato di quarta classe;
Chiala Cesare, id. id.;
Beata Giovanni, id. id.;
Ardoin Gio. Batt., id. id.;
Berardi Pietro, id. id.;
Laurent Paolo, id. id.;
Camasio Gaspare, id. id.;
Peytavin Vittorio, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare ai signori Presidenti delle Commissioni permanenti per le scuole secondarie, e del Consiglio generale per le scuole elementari, ai signori Provveditori agli studi, ed ai signori Ispettori delle scuole secondarie ed elementari.

Ill^mo signore,

Comunico a V. S. il decreto che sancisce il catalogo dei libri prescritti per le scuole elementari e secondarie nel prossimo anno scolastico in conformità della recente deliberazione del Consiglio superiore di pubblica istruzione, e la prego a voler attentamente considerare le ragioni dei principali mutamenti che vi furono fatti.

Incominciando dai libri per le classi elementari, V. S. osserverà indicarsi nel catalogo una sola grammatica elementare italiana. Il Ministro e il Consiglio superiore furono pienamente d'accordo nel riconoscere la necessità di adottare per le pubbliche scuole elementari un testo unico di grammatica, e ciò per due motivi: 1. per non lasciare ai maestri alcun dubbio sulla scelta del testo più conveniente; 2. perchè la diversità di metodo e di dottrina, cui senza dubbio lascierebbe luogo l'approvazione di più testi, potrebbe generar confusione nelle tenere menti dei fanciulli, quando essi, come suole intervenire, dovessero cangiare scuola e maestro. Tuttavia, questa disposizione necessaria all'uniformità e regolarità dell'insegnamento nelle scuole pubbliche, non parve che fosse da estendere alle scuole private, siano esse elementari o secondarie, le quali perciò rimarranno libere di usare quei testi che già fossero o potessero in avvenire essere approvati. Per ogni altra materia da insegnarsi nelle scuole elementari si possono approvare diversi testi, e se nel presente catalogo è prescritto un testo unico anche per quelle, ciò avviene solamente perchè finora nessun altro ottenne l'approvazione del Consiglio superiore.

Nè già sfuggirono l'attenzione del Consiglio varie imperfezioni che trovansi in alcuni degli altri testi per le scuole elementari, registrati nel catalogo; ma non potendosi lasciar le scuole sprovvedute dei libri necessari, essi furono approvati solo provvisoriamente, fintantochè non siasi dato opera ad edizioni più corrette, e, bisognando, a nuove compilazioni.

I libri ad uso delle scuole secondarie sono di due sorta: gli autori classici e i libri dottrinali. Era antico lamento che i classici destinati allo studio delle lingue italiana e latina, all'istruzione filologica ed estetica nei corsi superiori delle scuole secondarie, fossero in parte insufficienti, in parte inopportuni: ed il Consiglio superiore si fe' carico di provvedervi. La maggiore insufficienza notavasi nelle antologie italiane e latine, pubblicate molti anni addietro dalla Tipografia Reale, e si cercò in diversi tempi di supplire a questo difetto colla pubblicazione di parecchie altre antologie, perchè l'una all'altra servisse di compimento: ingombro incomodo e dispendio soverchio senza compiuta soddisfazione del bisogno. Ora le nuove edizioni di quelle antiche antologie, che secondo il disegno del Consiglio superiore e per cura di questo Dicastero si stanno compilando e rivedendo nella Stamperia Reale, e che alla apertura del nuovo anno scolastico saranno stampate, soddisferanno, giova sperare, ai bisogni delle scuole, poichè ognuna di queste servirà da se sola e largamente per tutto l'insegnamento obbligatorio di ciaschedun corso.

Più importanti ancora sono le variazioni che si fecero nel catalogo in ordine ai classici italiani. Quivi furono per la prima volta inscritte alcune opere de' nostri grandi scrittori, la cui mancanza in tanta ricchezza della nazionale letteratura non si poteva omai senza manifesto biasimo comportare. Così si diede luogo alla *Gerusalemme liberata* del Tasso, secondo l'edizione castigata ad uso della gioventù, e al *Saul* di Vittorio Alfieri.

Per questa medesima ragione parve al Consiglio che la nuova antologia italiana dovesse essere arricchita di una scelta delle opere di moderni scrittori, onore della patria nostra e degni per ogni rispetto di essere proposti ad esempio del bene scrivere, cioè a dire il Botero, il Botta, il Gioberti, il Pellico. Le libere istituzioni, le quali vanno mettendo sempre più salde radici in mezzo a noi, richiedendo nella nostra gioventù studiosa una più particolare coltura nella eloquenza civile, vari esempi di questa vi furono opportunamente aggiunti, ricavati dagli storici italiani più chiari.

Anche la parte poetica, troppo scarsa nell'antica edizione, si accrebbe dei tratti più splendidi dell'italiana poesia. Nè minor cura pose il Consiglio nel distribuire le materie; avendo voluto che il loro ordine stesso venisse a segnare la via per cui si deve indirizzare lo studio delle lingue classiche.

Quivi infatti i capi lavori degli scrittori latini ed italiani sono posti sotto gli occhi degli studiosi, se non per intero, almeno nelle loro parti più belle, in brani continuati di una certa estensione, e nel loro ordine naturale di opera per opera, acciocchè i professori possano esercitare sovra essi i giovani, non solo a sciogliere le difficoltà del testo e a farne una traduzione, se sono latini, abbastanza fedele ed elegante, ma sopra tutto a conoscere il diverso stile di ciascun autore, a cogliere e distinguere i caratteri proprii a ciascuna età delle due letterature, a che più difficilmente si potrebbe giungere se disponendosi quelli per ordine di materie fossero presentati in minutissimi brani di diversi autori insieme misti e confusi. Per altro le tavole analitiche, di cui vanno corredate le antologie, offriranno i medesimi differenti brani degli autori coordinati secondo il vario genere dei componimenti, e suddivisi in sezioni corrispondenti al bisogno dei tre corsi.

Per l'insegnamento della letteratura nel corso di filosofia, oltre la relativa sezione dell'antologia, sono nel presente catalogo assegnati pure gli *officii* di Cicerone, al qual volume verranno aggiunti brani scelti dalle opere filosofiche del medesimo autore. La convenienza di assegnare quell'opera al corso filosofico, anzichè al grammaticale, non ha d'uopo di essere dimostrata.

L'aggiunta poi dei soliloquii di S. Agostino, la cui dottrina filosofica costituisce già il soggetto del § 47 del programma di filosofia morale annesso al decreto del 1 febbraio 1852, accenna l'intendimento del Consiglio, il quale è che sia direttamente mantenuta l'alleanza delle lettere divine colle umane, e che lo studio del concetto pagano non si scompagni dalla meditazione del concetto cristiano.

Fra i libri di testo sono per ora conservate due grammatiche latine ed una italiana già in uso, sebbene l'insufficienza delle medesime per le classi secondarie sia stata dal Consiglio superiore riconosciuta.

Ma la prescrizione di queste è solo provvisoria per il prossimo anno scolastico, e proviene dall'impossibilità di avere stampati in sul principio i nuovi testi che il Consiglio superiore ha adottati in luogo di quelli, cioè la grammatica latina del Burnouf e la grammatica italiana del Corticelli, accomodate alle condizioni delle nostre scuole. Il Consiglio superiore si persuase che non si potrà mai conseguire la tanto desiderata e necessaria uniformità d'insegnamento grammaticale nelle scuole secondarie, se in queste, come nelle elementari, non si adotti un unico testo di grammatica; e che per aver tal testo, che serva pienamente allo scopo, faceva mestieri oggidì, come nel passato, scegliere per tutta Italia e fuori le opere più eccellenti e riputate in questo genere.

Posti tali principii, la fama europea di cui gode il Burnouf, già professore nell'università di Parigi, per le sue grammatiche greca e latina, non lasciò più dubbio sulla scelta da farsi.

La grammatica italiana del Corticelli, la più classica forse che possediamo, fu adottata anch'essa, purchè l'una e l'altra, e massime la seconda, vengano accomodate ai bisogni delle nostre scuole; cosicchè nelle definizioni, nella distribuzione delle parti, nella tecnica, nelle applicazioni della filosofia grammaticale amendue presentino la maggiore uniformità possibile fra di loro, e concordino ad un tempo colle migliori dottrine grammaticali, suggellate dal consenso dei filologi più autorevoli dell'età nostra.

Questo lavoro, che già si sta conducendo e sarà compiuto e pubblicato entro il prossimo anno scolastico, presterà assai utile servizio ai giovani che si avviano allo studio delle due lingue.

La più grande ed importante modificazione introdotta nel catalogo è quella che risguarda l'insegnamento della storia e della filosofia razionale; per il quale in luogo di uno o più trattati viene prescritto un unico programma. D'ora in avanti i professori di storia, di logica e metafisica e di filosofia morale, invece di essere tenuti alla spiegazione di questo e quel libro, dal quale essi potevano talvolta onestamente discordare, avranno facoltà entro i termini del programma e delle istruzioni particolari che loro saranno date di ricorrere ai fonti ch'essi crederanno più opportuni; e per richiamo delle lezioni fatte su ciascun paragrafo del programma essi detteranno di quelle un sunto preciso ai loro allievi.

Io mi rendo certo che i signori professori sapranno usare di questa opportunità per dar buon conto di sè, componendo sunti pregevoli per la scelta delle idee, per l'ordine del loro svolgimento, per la convenienza dello stile e per la proprietà del dettato, i quali sunti saranno in gran parte fondamento al giudizio che si ha da fare sulla loro capacità e sul loro merito.

Per l'insegnamento delle instituzioni di letteratura fu del pari prescritto l'uso di un programma in luogo di trattati.

Con questa modificazione volle il Consiglio sopra tutto fare accorti i professori, che l'esposizione teorica dei principii di letteratura, delle regole della composizione, del gusto e dello stile, non debba avere quella soverchia estensione, a cui sembrava quasi invitare l'ampiezza di alcuni trattati prima in uso, ma vuole all'incontro essere fatta in modo sommario, e trovare il suo compimento nelle lezioni orali dei professori, nella correzione dei componimenti e nell'interpretazione degli autori.

Queste sono le principali avvertenze ch'io credetti dover mettere sott'occhio alla S. V. nel comunicarle il qui annesso decreto, e sono persuaso che non mancherà dalla sua diligenza e dal suo zelo ch'esso sia fedelmente eseguito.

Torino, il 4 settembre 1855.

Il Ministro
LANZA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Visto l'articolo 12 della legge 4 ottobre 1848;

Vista la deliberazione del Consiglio superiore in data del 18 ultimo agosto; in conformità della medesima ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. Il catalogo dei libri prescritti per uso delle pubbliche scuole elementari e secondarie nel prossimo anno scolastico 1855-56 rimane ed è stabilito nella conformità seguente:

Scuole Elementari.

Sillabario graduato di V. Troya,
Primo libro di lettura,
Secondo libro di lettura,
Catechismo della diocesi,
Schmid, Racconti della Storia sacra,
Grammatica elementare italiana di A. P., Stamp. R.,
Compendio di aritmetica, per un fratello delle scuole cristiane,
Nozioni compendiose di geografia, Stamp. R.

Scuole Secondarie.

Corso di Grammatica.

(*Autori classici*)

Epitome Historiae sacrae,
Epitome Historiae graecae,
Epitome Historiae romanae seu de Viris illustribus urbis Romae,
Cornelii Nepotis vitae,
Phaedri fabulae, Typ. R.,
Ciceronis epistol. ad familiares,
Ciceronis Laelius sive de amicitia,
Nova anthologia latina (sect. prima), Typ. R. 1855,
Nuova antologia italiana (sez. prima), Stamp. R. 1855.

(*Libri di testo*)

Compendio del nuovo metodo oppure della grammatica latina libri tre, Stamp. R.,

Grammatica italiana di A. P. sudd.,
Storia sacra dell'A. e N. Testamento del P. Secco, G. Marietti 1854,
Compendio della Storia della R. Casa di Savoia, G. Marietti 1855,
Nozioni compendiose di geografia pred.

Corso di Retorica.

(Autori classici)

Caesaris Commentarii,
Ciceronis orationes selectae, Typ. R.,
Virgilii Georgicon et Aeneidos,
Horatii carmina selecta et ars poëtica, Typ. R.,
Nova Anthologia latina pred. (sect. secunda), Typ. R.,
Antologia greca, Stamp. R. 1851,
Tasso, Gerusalemme liberata, G. Marietti,
Alfieri, Saul,
Casa, Galateo, Orazioni e lettere scelte, Stamp. R.,
Nuova antologia italiana pred. (sez. seconda).

(Libri di testo)

Grammatica greca di Burnouf, Stamp. R.,
Trattato dell'arte poetica, Stamp. R.,
Cellarii Breviarium antiq. rom. cum appendice Iuvenci *de Diis* etc.,
Marta, Trattato di aritmetica,
Programma di storia per l'anno scolastico 1855-56,
Programma d' instituzioni di letteratura, 1855-56.

Corso di Filosofia.

(Autori classici)

Ciceronis de officiis, Typ. R.,
S. Augustini soliloquia,
Nova anthologia latina pred. (sect. tertia), Typ. R.,
Nuova antologia italiana pred. (sez. terza).

(Libri di testo)

Marta, Elementi di algebra e geometria,
Botto, Elementi di fisica sperimentale,
Sismonda, Elementi di storia naturale,
Programma di logica e metafisica, 1855-56,
Programma di filosofia morale, 1855-56,
Programma di storia, 1855 56.

Art. 2. I libri descritti nell' articolo precedente sono i soli, di cui i Professori e Maestri delle pubbliche scuole debbono servirsi per l' insegnamento obbligatorio delle rispettive materie.

Art. 3. Dei libri registrati nel precedente catalogo, quelli che non portano l' indicazione di una determinata edizione, s' intendono autorizzati, qualunque ne sia l'edizione: per quelli che portano l' indicazione di una determinata edizione, s' intende prescritto l'uso delle edizioni ivi accennate, o che sono una riproduzione delle medesime.

Art. 4. Nelle nuove edizioni dei libri ad uso delle pubbliche scuole, sarà quind' innanzi indicato sul loro frontispizio il tenore e la data dell'approvazione del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Art. 5. A cominciare dal prossimo anno scolastico, nei corsi di Retorica e di Filosofia per l' insegnamento della storia, della logica e metafisica, e della filosofia morale cesserà l'uso dei libri di testo, ed in loro luogo serviranno i rispettivi programmi riferiti nel catalogo. Il Professore sulle tracce di ciascun paragrafo, e ricorrendo ai fonti che egli ravviserà più opportuni, si preparerà in iscritto un sunto della lezione, ch'egli dovrà fare su quel soggetto, e detterà di giorno in giorno questo sunto a'suoi allievi in principio di ciascuna lezione. Tale sunto servirà quindi al Professore per testo della sua spiegazione verbale, agli allievi per richiamo della udita lezione, e per materia di successive interrogazioni e di composizioni letterarie.

Più particolari norme per l' insegnamento della storia e della filosofia razionale verranno comunicate ai rispettivi Professori insieme coi programmi prima dell' incominciamento del prossimo anno scolastico.

Art. 6. Anche per l'insegnamento delle *Instituzioni di letteratura* i Professori di Retorica invece di trattati si serviranno del programma accennato nel catalogo, e secondo le istruzioni che loro verranno impartite.

Art. 7. Nulla è per ora innovato per i libri in lingua francese che si usano nei Collegii nei quali è adottata la lingua francese.

Art. 8. I Presidenti delle Commissioni permanenti delle scuole secondarie, e del Consiglio generale per le scuole elementari sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Torino, il 4 settembre 1855.

Il Ministro
LANZA.

Il *Moniteur* del 9 pubblica una lettera in data di Teheran 15 luglio, sulle accoglienze fatta all' ambasciatore straordinario signor Bourée dallo sciah di Persia. Eccone un sunto:

Venti leghe circa innanzi d'arrivare a Schiraz, abbiamo incontrato il mihmandar inviato dal re Alì Khan, *sertib* ossia generale di brigata che da Schiraz fino a Teheran doveva incaricarsi di tutte le cure che si riferiscono al viaggio. Un altro mihmandar ci attendeva a Buschir colle tende e coi cavalli da sella o da tiro necessarii.

Dappertutto per la via deputazioni, giusta gli ordini precisi del governo persiano, uscivano all'arrivo del signor Bourée e l'accompagnavano alla partenza. A Schiraz, il principe, fratello del governatore, è venuto incontro al ministro di Francia con numeroso seguito di fanteria e cavalleria.

Il tragitto da Ispahan a Teheran si è fatto in quattordici giorni di cammino; siamo giunti il 2 luglio, verso le 9 antimeridiane, ad una lega da Teheran senza poter andare più oltre, poichè le usanze di Persia fanno sempre una cerimonia pomposa dell' ingresso dei ministri stranieri. Bisognò aspettare in un ultimo accampamento che tutti i preparativi fossero terminati. Alla dimane, sotto la tenda, il signor Bourée ricevette la visita dei grandi funzionari del governo persiano, e accompagnato da essi, preceduto da gran numero di ufficiali e dai *ferrasce* della casa reale, la legazione di Francia ha fatto il suo ingresso per la porta maggiore di Teheran.

Il re aveva mandato pei principali membri della missione francese tre de' suoi proprii cavalli riccamente ingualdrappati nel gusto orientale.

Il re ammise il signor Bourée a presentargli le sue credenziali il 5. Conforme al cerimoniale persiano, il secondo maestro di cerimonie è venuto a prendere il ministro di Francia, e lo ha condotto, con tutto il personale della legazione, al palazzo del re, in corteo, come il giorno dell' ingresso a Teheran.

Dal momento del nostro uscire dal palazzo della legazione fino al ritorno, tutto seguì conforme alle stipulazioni del trattato concluso nel 1828 fra la Russia e la Persia e che regola tutto il cerimoniale relativo al ricevimento dei ministri che s' inviano reciprocamente le due corti.

Il signor Bourée fu condotto dapprima presso i grandi ufficiali della corona, adunati in una sala d'aspetto ove si adempirono a bell'agio le formalità del *kaliun* e del caffè. Di quivi, dopo aver calzate le babocce nere, noi prendemmo la via della sala d' udienza. Tostochè da lontano scorgemmo il re assiso sul suo trono, il gran maestro delle cerimonie, che erasi fatto nostra guida, alzò la voce quanto richiedeva la distanza, ed espose che il ministro dell' imperatore dei francesi domandava di essere ammesso dinanzi al *centro del mondo* (*quiblai alem*) per presentare le sue credenziali. Ad un cenno del re, tutti si rimisero in cammino, e, dopo tre soste e tre saluti, noi eravamo dinanzi a Nasr-ed-din-Sciah.

Il re assiso sopra il suo trono di madreperla, ornato di gemme, in abiti coperti a profusione da pietre preziose, ci aspettava immobile. Un seggiolone era stato preparato pel sig. Bourée; il personale della legazione dovea restare in piedi.

La simpatia di S. M. l' imperatore Napoleone pel re, il desiderio di stabilire durevoli relazioni tra la Francia e la Persia, furono il testo delle parole, da cui il ministro dell' imperatore fece precedere la consegna delle credenziali. Il re rispose che lo stabilimento delle relazioni colla Francia era il più caro de' suoi voti, indi fece al sig. Bourée molte domande sull' imperatore, s' interessò visibilmente alla narrazione del tentativo recente di assassinio commesso ai Campi Elisi, e che ridestava la memoria d'un altro attentato simile di uno scellerato, a cui era anch'egli fortunatamente sfuggito sul cominciar del suo regno. Il resto dell'udienza, che si prolungò contro tutti gli usi di quella corte, fu consacrato all'assedio di Sebastopoli ed alle particolarità della presa di Kertch.

Il re non si stancava d' interrogare, e pareva del resto molto in chiaro dello stato delle cose. La forma data alle interrogazioni rivelava una viva simpatia pel nostro esercito.

Uscito dall' udienza regia, durante la quale il re non cessò di mostrare una benevolenza ed un' affabilità grandissime, il sig. Bourée si recò dal primo ministro Mizza-Agha-Khan.

Nove giorni dopo il nostro arrivo, cioè il 12 luglio, il ministro dell' imperatore soscrisse un trattato di commercio e d'amicizia che deve unire da oggi in poi la Francia e la Persia. Le ratificazioni di questo trattato furono scambiate il 14.

Il *Morning-Post* riassume ne' seguenti termini i risultamenti ottenuti dalle squadre nella campagna che sta omai per finire. La distruzione di Petropolowski (*V. Gazzetta di ieri*) aggiunge nuovo lustro alle operazioni della marineria alleata.

« La nostra flotta (dice il giornale sopracitato) ha fatto molto nel Baltico, avendo annientato per sempre la pretensione che aveva la Russia d'essere una gran potenza marittima. Essa l'ha fatta vedere al mondo imprigionata nei propri suoi Stati, incapace di mostrare la sua bandiera sopra un punto qualunque del globo; ha fatto vedere il di lei commercio distrutto; la sua marineria non esistente più che di nome; la completa di lei impotenza nel mare, la impossibilità da sua parte di avventurare un vascello da guerra fuori della protezione delle sue batterie, come anche di difendere il proprio commercio che non potrà riprendere un qualche vigore che dopo lunghi e lunghi anni; finalmente, grazie alla nostra flotta, si è veduto l'abbassamento assoluto della Russia dinanzi alle potenze navali della Francia e dell'Inghilterra.

Un blocco sostenuto in tal modo, senza interruzione di sorta, avrebbe per sè medesimo un effetto morale ed effettivo di gran momento e risarcirebbe abbastanza i sacrificii che ha costato la magnifica flotta del Baltico, e senza neppure contarvi Sweaborg, avremmo potuto ben contentarci di quel che abbiamo fatto in quel mare. Se la nostra incomparabile marineria vi ha prodotto un grande effetto morale; se ha distrutto la potenza marittima della Russia, e fatto vedere alla nazione che le sue medesime batterie non proteggeranno più le sue città; se la sorte di Sweaborg l'empie di terrore e la fa pensare a quello che avverrà dopo, vediamo ora quel ch'è stato fatto dall'altra flotta signora del mar Nero.

L'intrapresa da lei compita non è stata priva di utili risultati. Come quella del Baltico, ella ha impedito alla bandiera russa di mostrarsi più lontano che il porto, ove i vascelli dello czar stanno nascosti e tremanti. Alcuni bastimenti leggieri hanno percorso il mare d'Azoff in tutti i sensi, hanno fatto cadere in poter nostro le fortezze del nemico e chiusa la grande strada dei rinforzi e degli approvvigionamenti.

Sentiamo già, che i viveri stanno per mancare alle truppe russe in Crimea, e che, da tutti i lati non avendo alcun mezzo di trasporto per mare, riesce loro impossibile di procurarsi sussistenze per la via di terra. Noi altri inglesi siamo un popolo impaziente e, nell'epoca in cui viviamo, speriamo l'impossibile in fatto di speditezza. Cronstadt e Sweaborg non costarono tanti anni e tante fatiche per essere presi altrimenti che da una forte armata di terra e un assedio penoso. »

DUE SICILIE

NAPOLI, 3. Sua Maestà il re nel consiglio di Stato del 27 p. p. agosto si è degnata approvare, previo l'avviso della consulta de' reali domini al di qua del Faro, la istituzione in Napoli di una *Società Napoletana di Assicurazioni generali.*

(*Gazz. uff. del Regno delle Due Sicilie*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

È giunta la notizia che nei passati giorni si è formata in Parigi una società con un capitale di 40 milioni per costruire una strada ferrata da Gray per Besanzone sino al Col des-Roches presso Brunetz. Per tal modo è assicurata la costruzione della ferrovia del Giura.

— La stima dei danni arrecati dai terremoti nel Vallese ascende a fr. 526,346 in tre distretti e 28 villaggi, di cui 310,600 per il distretto di Visp, 132,000 quello di Ranon, e 78,436 quello di Brieg.

— Il foglio ufficiale svizzero contiene il seguente decreto che dichiara estinta la concessione per la stradaferrata del Lucomagno:

« Vista la memoria del sig. John Gurney, datata da Coira il 25 agosto prossimo passato, colla quale esprime la speranza che le circostanze che dominano tuttora gli affari politici dell'Europa possano determinare il governo ticinese a prorogare ancora una volta la concessione della strada ferrata del Lukmanier;

Visto l'art. 16 dell'atto legislativo di concessione del 15 settembre 1853, col quale si prefiggeva il termine al cominciamento de' lavori sulla linea Biasca-Locarno, Lugano-Bellinzona al 1 marzo 1854, e l'art. 19 col quale si prefiggeva l'obbligo del versamento di fr. 300,000 a titolo di cauzione, all'atto della consegna della concessione;

Visto l'atto legislativo 16 marzo 1854, col quale fu prorogato al 1 marzo 1855 il termine per il cominciamento dei lavori di terra e per la prestazione della cauzione in danaro, a condizione del versamento entro il prossimo susseguente aprile di fr. 100,000, di cui metà a titolo di cauzione, e l'altra metà per servire alle spese degli studi tecnici;

Visto il decreto governativo 4 aprile 1855, con cui in forza del decreto legislativo 23 gennaio antecedente, si concedeva ulterior termine a venir trattando sino a tutto quel mese, ritenendo in caso diverso già fin d'allora applicate le misure di caducità e di rigore previste nell'atto di concessione;

Visto il decreto 17 giugno prossimo passato del Gran Consiglio, comunicato con lettera governativa del 21, con cui il termine a tutto aprile contenuto nel decreto governativo 4 aprile, viene prorogato a tutto agosto, nel senso che per quell'epoca i concessionari debbano aver prestato al Consiglio di Stato garanzie positive nell' interesse della esecuzione;

Considerando che non solo la società non ha presentato tali garanzie, ma che il sig. Gurney, nella sua memoria 25 agosto p. p., dichiara non poter anticipare alcuna somma nè per lavori, nè per cauzione, decreta:

1. La concessione 15 settembre 1853 per una stradaferrata dal confine sardo presso Brissago al Lukmanier, passando per Locarno la valle del Ticino, e quella di Blenio, e da Bellinzona a Lugano, fatta dal Gran Consiglio sopra domanda presentata dal sig. Kilias e Lanika, è estinta.

2. La somma di fr. 50,000, versata a titolo di deposito, diventa parte del patrimonio dello Stato, a tenore dell'articolo 19 di detto atto.

3. Questo decreto sarà pubblicato sul *Foglio officiale* per norma di chi vi può aver interesse. »

FRANCIA

PARIGI, 10 *settembre*. Il governo ha ricevuto i ragguagli seguenti sullo stato industriale e commerciale dell' isola della Riunione, in data del 20 giugno p. p.

L'ultimo raccolto si spedisce sempre; non rimarrà ben presto che un residuo senza importanza.

Il raccolto nuovo si annunzia sotto i più favorevoli auspici; sperasi che anche in quest'anno la Riunione spedirà verso la Francia 50 milioni di chilogrammi.

Il noleggio si è abbassato a cagione dell'esito della merce, ma si rialzerà in breve, poichè i carriaggi sono già incominciati.

Le navi vanno nell'India a cercare il riso che si mantiene ad un buon prezzo sul mercato della colonia; ma secondo ogni probabilità, la provvista generale si farà senza imbarazzi.

I lavoranti indiani sono rari a Pondichery; la Riunione non riceverà quest'anno la metà di quanto essa ricevette l'anno scorso.

— Si legge nel *Journal du Haut-Rhin* del 9:

I quattro squadroni da guerra del 12 di dragoni lasceranno Colmar il 9 e il 10 in due colonne, per recarsi al campo di evoluzioni di Haguenau, ove saranno raggiunti dal 2 reggimento della stess'arma, in guernigione a Belfort, che vi si recherà egualmente in due colonne.

Da tre settimane in circa, gli abitanti di Colmar alloggiano una parte del 4 battaglione del 42 reggimento di fanteria di linea, che era in guernigione a Mulhouse, e che aveva ricevuto un ordine di partenza; all'arrivo di questo distaccamento a Colmar, è stato rivocato l'ordine, attesochè il battaglione intiero dee ricevere una nuova destinazione che non è ancora conosciuta.

— Per un contr'ordine giunto venerdì a Lilla, la partenza degli squadroni da guerra del 6 usseri, che avevano ricevuto ordine di recarsi al campo di Saint-Omer, ed il primo dei quali doveva partire il 10 del corrente mese, è sospeso fino a nuov'ordine.

Un ordine analogo è giunto a Beauvais pel 2 usseri.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 8 settembre.

Un consiglio d'ammiragliato sarà quanto prima istituito in Ispagna.

La corte si dispone a tornare a Madrid verso la metà di settembre.

Il generale Espartero, che è stato leggiermente infermo, si è pienamente ristabilito.

Il debito ondeggiante ammontava il 1 settembre a 666 milioni di reali.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il viaggio ad Aberdeen e di là a Banchory è andato benissimo. La regina è arrivata in questa città a tre ore meno un quarto; poi è partita alla volta di Balmoral, ove la corte è giunta un poco prima di sette ore.

— Si legge nello stesso giornale:

S. M. la regina si è degnata dare la sua sanzione al cangiamento di nome di *legione straniera* in quello di *legione anglo-alemanna.*

È un giusto omaggio reso alla disciplina e all'eccellenza della divisione di Shorncliffe. Il suo mandato è quello di rivalizzare con la vecchia legione alemanna della penisola, ed ella lo farà senza dubbio.

— Il *Times* nelle notizie militari e marittime, dice:

Il *Neptune*, di 120 cannoni, ha ricevuto l'ordine di prepararsi a far vela: è voce che la sua destinazione sia Napoli.

Il *Sans-Pareil*, di 71, è giunto a Sp[illegible] ieri mattina, per recarsi al mar Nero con a bordo mortai ecc.

Il *Rattler* è partito da Portsmouth lo stesso giorno con provviste e viveri pel teatro della guerra.

Il *Sidney-Hall* si è recato da Woolwich a Grenwich con un carico di munizioni da guerra, di baracche e di vestiario da inverno per la Crimea.

Due nuove scialuppe cannoniere, il *Ticker* e il *Plover* debbono essere state varate oggi (8) a Portsmouth.

Il *Basilisk*, di 6 cannoni, ha ricevuto l'ordine a Sheerness di prepararsi a far vela pel Baltico. Il *Basilisk* prende a bordo tutti i marinai che completavano i quadri degli equipaggi dei navigli a mortai in campagna nel Baltico.

Il piroscafo della compagnia australica, *Victoria*, è dovuto partire questa mane da Southampton alla volta della Crimea, con a bordo un certo numero d'ufficiali e una provvista di baracche e di bombe.

Il reclutamento del corpo, recentemente istituito pel servizio dei trasporti, progredisce con buon successo. Il numero degli arrolati ammonta a 3,000 e già i due terzi si sono riuniti nella caserma di Herfield, vicino a Bristol.

Una scuola di tiro, a cui saranno addetti alcuni istruttori permanenti, sarà quanto prima instituita a Hythe.

Da questo complesso di notizie si vede, che l'ammiragliato e il dicastero della guerra di S. M. B. non trascurano nulla per degnamente corrispondere alle necessità del servizio immenso che loro è affidato.

— Si legge nello stesso giornale :

Sentiamo che il maggiore Claremont, addetto allo stato-maggiore dell'armata francese in Crimea, è nominato commissario militare a Parigi, in sostituzione al maggior-generale sir Arthur Wellesley Torrens, defunto.

Il *Plymouth's Journal* annunzia che il duca di Somerset, che in seguito alla morte del suo genitore ha ereditato poco fa il titolo e i beni di quella illustre famiglia, sarà fra breve nominato cavaliere dell'ordine della Giarrettiera ed entrerà a far parte del gabinetto in qualità di direttore delle poste.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Londra, 9. 7bre 1855.

Il generale Simpson, in un dispaccio in data dell'8, conferma la piena distruzione della fregata russa, colpita nel pomeriggio del 7 da una bomba francese. Questa fregata fu divorata dalle fiamme in mezzo al gran porto di Sebastopoli come il vascello a due ponti *Marian* lo era stato nella notte dal 5 al 6.

Il dispaccio del generale inglese soggiunge :

« Un vasto incendio è scoppiato oggi nel centro della città di Sebastopoli. Ieri sera, a un'ora, una grande esplosione ebbe luogo, e si crede che uno dei magazzini del nemico, situato al nord della piazza, sia saltato in aria. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna in data del 4 settembre alla *Gazzetta di Koenigsberg :*

Lo scambio dei dispacci tra l'Austria e la Prussia, relativi alla risoluzione del 26 luglio, è cessato. Il conte Buol ha egli medesimo presa l'iniziativa a questo proposito e ha dichiarato non doversi rispondere al dispaccio prussiano dell'8, indirizzato al sig. di Stening.

Grande è qui l'irritazione contro il contegno degli Stati secondari dell'Alemagna. La Baviera e la Sassonia non avevano reputato convenevole di fare una risposta particolare al dispaccio circolare austriaco del 1 di questo mese, e hanno fatto notificar ciò dai loro ministri al conte di Buol. Siamo assicurati che questi ha risposto non aver egli atteso risposta alla sua nota, poichè in generale egli non parlava ai piccoli Stati alemanni delle quistioni generali dell'Europa, se non quando pensava che questi Stati fossero del suo medesimo avviso. Un dispaccio concepito negli stessi termini è stato inviato alla corte di Dresda.

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta della Borsa :*

È qui corsa la voce che l'Austria e le potenze occidentali stessero per conchiudere un trattato suppletivo per servire di compimento a quello del 2 dicembre. Sentiamo che una tal voce è priva d'ogni fondamento e che non sono intavolate negoziazioni di sorta a questo proposito.

Per quel che concerne l'ultima circolare russa, veniamo assicurati che non era destinata ad essere comunicata ufficialmente ai governi, presso cui sono accreditati i rappresentanti ai quali è indirizzata essa circolare.

La disposizione del governo russo, a non respingere proposte pacifiche, è formulata nei termini seguenti :

« Il sottoscritto (conte di Nesselrode) non s'illude menomamente sui sentimenti di S. M. l'imperatore, presumendo che la intenzione del fu monarca di porgere volentieri l'orecchio a qualunque proposta di pace, compatibile con l'onore e la dignità del suo nome e della sua corona, esiste ugualmente nel più alto grado nell'animo di S. M. l'imperatore attualmente regnante. »

— La stessa Gazzetta fa osservare relativamente alla diminuzione dell'armata prussiana, che l'artiglieria subirà una riduzione di 4000 cavalli all'incirca, attesochè a ciascheduno dei nove reggimenti d'artiglieria sono addette 84 vetture di munizioni.

— La *Corrispondenza prussiana* annunzia che il congresso dei delegati dello Zollverein non si riunirà in quest'anno.

BALTICO

Scrivono da Elseneur, il 5 7bre, alla *Gazz. di Colonia:*

Il governo inglese pare abbia l'intenzione di lasciare la squadra nel Baltico durante l'inverno. Si assicura che a questo scopo, ha pensato al porto svedese di Landskrona, ove raramente gela e, a ogni modo, è sempre il primo ad essere sbarazzato dai ghiacci. Pratiche a questo proposito sono intavolate (si soggiunge) tra Londra e Stocolma.

Il legno da trasporto inglese *Mercator* parte oggi con viveri freschi alla volta di Farasund ove dee raggiungere la flotta.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati-Uniti, in data del 25 agosto.

I movimenti politici che precedono le elezioni cominciavano a manifestarsi nello Stato di Nuova-York. I delegati della frazione del partito democratico che s'intitola *Hard (Hell)*, erano riuniti a Siracusa. Il sentimento che pare domini principalmente tra loro è quello d'una ostilità positiva ad ogni idea di fusione o di compromesso. Nel Massachuset, lo scopo della convenzione radunata a Boston è al tutto diverso, e vi si tratta invece d'una fusione generale sul campo dell'abolizionismo. Know-nothings, Know-somethings, repubblicani, Free-soiler, ogni partito insomma vi è rappresentato.

Dopo vivissime discussioni, i vari comitati hanno sottoscritto un appello al popolo del Massachuset a fine d'invitare tutti coloro che sono contrari alla estensione della schiavitù, di nominare in assemblee primarie delegati per una nuova convenzione.

Anche a Cincinnati v'è un movimento contro la schiavitù. A Pittsburg si avversano i Know-nothings e si parla favorevolmente della amministrazione dell'attuale presidente. Il risultato definitivo delle elezioni del Kentucky è conosciuto ; i Know-nothings hanno conseguito sei nomine su dieci deputati al congresso.

Nel senato, avranno tredici voci contro sette, ottenute dai loro avversari. Nell'assemblea legislativa, la loro vittoria consiste in 61 rappresentanti delle loro dottrine contro 39 opponenti : finalmente il posto di governatore è stato da essi ottenuto ad una maggioranza di 4000 voci. Nel Texas ove non avvennero atti di violenza come nel Kentuky, il risultato delle elezioni è molto differente. Il governatore Pease, candidato democratico, fu eletto ad una maggioranza di parecchie migliaia di voci : del resto, la lista democratica è quella che trionfa completamente nel complesso delle elezioni.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.* Riproduciamo di nuovo questo scritto :

I nostri soldati in Oriente hanno ribattezzato colla vittoria la bandiera nazionale ed hanno mantenuto l'antica fama del loro valore.

Nel giorno desiderato della battaglia, il primo pensiero di quegli animosi fu dedicato alla patria.

Essi, dimenticati tosto i lunghi disagi del campo, esultarono all'idea della gioia che avrebbe provato la nazione all'annunzio della loro vittoria. E la patria risponde a codesto saluto apprezzando sollecita quelle dure prove che i valorosi suoi figli con eroica abnegazione dimenticano.

Fu accolto infatti con universale approvazione il disegno di promuovere pubbliche oblazioni, col prodotto delle quali si possa inviare al nostro corpo di spedizione in Oriente un attestato di patria benemerenza. E già se ne veggono effetti ben augurosi ; poichè al Comitato, costituito per dar forma ed ordine alla colletta nazionale, pervennero non poche offerte prima ancora che egli avesse potuto mandar fuori un invito e indicare il modo di riceverle e di trasmetterle.

Perciò, senz'altro attendere, il Comitato si rivolge a tutti i Municipi dello Stato che vorranno prestargli il loro aiuto, e li prega di costituire, ove occorra, *Comitati sussidiari*, i quali diano opera a raccogliere le oblazioni. Nella qual bisogna, non potendosi dubitare dell'ottima disposizione degli animi di tutti, il Comitato raccomanda sovra ogni cosa la sollecitudine.

Si appressa stagione, in cui più utile potrà riuscire ai nostri soldati il dono fraterno : e sarebbe pur bene che il Comitato centrale fosse in grado di conoscere a tempo il denaro e gli oggetti raccolti, affinchè, in ragione del valore e della natura delle offerte, ei possa eleggere il miglior modo di attestare co' fatti al nostro Corpo d'armata d'Oriente la riconoscenza del paese.

Il Comitato centrale è lieto di poter annunziare che tra gli oblatori, i quali prevennero il suo invito, tengono il primo luogo parecchi militi cittadini. Il generoso concorso della Guardia Nazionale a testimoniare l'affetto e l'ammirazione per la nostra armata crescerà valore a questo atto con cui la patria onora i suoi prodi. Viva il Re! Viva l'Italia!

Torino, il 9 settembre 1855.

Alfieri di Sostegno march. Cesare, *presidente.*

Ponte di Pino conte Giuseppe, consigliere municipale, e Tarino conte Luigi, commendatore, *vice-presidenti.*

Berruti Ignazio avvocato, deputato ; Bottero G. B. dottore, deputato; Capello di S. Franco cav. teol. Luigi, consigliere municipale ; Cerruti cav. Francesco, colonnello capo dello stato-maggiore della guardia nazionale di Torino ; Cora Luigi, negoziante; Dabormida generale, senatore del regno; D'Azeglio cav. Massimo, senatore del regno; De Sonnaz generale, senatore del regno, comandante la divisione di Torino ; Luserna D'Angrogna, generale, aiutante di campo di S. M. ; Moffa di Lisio conte Guglielmo, deputato ; Moris G., negoziante ; Musio comm. Giuseppe, senatore del regno ; Nigra Francesco, banchiere ; Notta comm. Giovanni, sindaco e deputato; Riberi comm. Luigi, professore e senatore del regno ; Serra Orso marchese, deputato; Tecchio avv. Sebastiano, deputato; Valerio Lorenzo, deputato; Valvassori cav. Angelo, questore della Camera dei deputati ; Ercole avv. Paolo, segretario.

AVVERTENZE.

1. *I danari saranno consegnati o spediti al sig. Carmagnola Gaetano, tesoriere municipale in Torino.*

2. *Le offerte che venissero fatte in oggetti diversi dal denaro saranno consegnate o spedite alla* presidenza del Comitato centrale in Torino, *od al municipio di Genova, od agli altri municipii posti lungo la linea della ferrovia che tende a Genova.*

3. *I municipii accennati al num.* 2 *si compiaceranno di notificare alla presidenza del* Comitato centrale in Torino *le oblazioni che avessero ricevute.*

4. *I nomi degli oblatori e le rispettive offerte saranno pubblicate nella Gazzetta ufficiale del regno.*

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — *Oblazioni.*

S. E. il conte San Giusto di San Lorenzo . . L. 40

— Comando Superiore della Guardia Nazionale di Torino.

Ordine del 9 settembre 1855.

Compagni!

I nostri combattono valorosamente in Oriente per la libertà dei popoli e per la gloria della patria che superba dei loro trionfi, vede in essi la più preziosa gemma della Corona del nostro amatissimo Sovrano

Il Governo provvede indefessamente alle loro bisogna.

Plaudente la nazione tutta, un Comitato si è stabilito per manifestare ad essi la sua sollecitudine e la sua riconoscenza.

Non ho bisogno di eccitare lo zelo della Guardia Nazionale di cui ho l'onore di essere Comandante, per quest'atto di fratellanza e d'affetto.

Per cura dei signori capi-legione sarà aperto in ciascuna compagnia un registro delle offerte le quali saranno versate da ciascheduna legione nella cassa centrale ; questi registri rimarranno negli archivi.

La gloria di questi bravi compatrioti è gloria nazionale ; al ritorno dalla loro memoranda spedizione, le loro bandiere crivellate dalla mitraglia nemica saranno salutate da noi, come in questo momento salutiamo i nostri prodi col grido di

VIVA L'ARMATA D'ORIENTE.

Il Generale Comandante Superiore
A. CAMPANA.

— La *Gazzetta delle Alpi* pubblica un manifesto del Municipio di Cuneo indirizzato allo stesso lodevole e patrio scopo.

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Domodossola in data del 10 settembre :

Il sig. Gio. Batt. Fradelizio, uno dei molti industriali di questa valle, stabilito in Parigi, che già da 10 anni manteneva a sue spese le scuole elementari femminili di Trontano, sua terra nativa, volendo assicurare definitivamente la sorte e l'avvenire di questo istituto, ha fatto all'uopo al Municipio la donazione della cospicua somma di L. 12 mila, la cui rendita dovrà servire al perpetuo mantenimento di quella scuola.

Quest'atto di munificenza generosa e veramente filantropica ha destato l'ammirazione di tutti, ed il nome del sig. Fradelizio riscuote le benedizioni e la gratitudine di tutti i suoi concittadini.

STRADE FERRATE. — Sulla via ferrata di Versailles (riva sinistra) è succeduto la sera del 9 settembre un deplorabile accidente. Il convoglio era partito da Versailles alle 6 1/2 di sera, ed era distante dalla stazione di Parigi un chilometro, quando urtò contro un convoglio di mercanzie. L'urto fu violentissimo : molti *wagons* furono stritolati : 9 viaggiatori morti o feriti mortalmente, 17 feriti più o meno gravemente : moltissimi altri hanno ricevuto contusioni di maggiore o minore entità.

NECROLOGIA. — Il *Moniteur universel* annunzia la morte del sig. Bineau, senatore dell'impero, e già ministro delle finanze. Son pochi mesi egli era stato costretto a rassegnare la sua carica a motivo della lenta infermità che lo ha condotto al sepolcro.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 settembre*

COMITATO PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato si reca a premura di annunziare che il Consiglio delegato del Municipio di questa capitale deliberò in seduta di ieri di concorrere colla somma di lire *mille* al ricordo per la nostra armata d'Oriente.

Torino, 13 settembre 1855.

Per detto Comitato
PONTE DI PINO *vicepresidente.*
ERCOLE AVV. PAOLO *segr.*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 settembre.

Nel rapporto del generale Pélissier in data dell'11 dalla Crimea, si leggono le seguenti parole :

Oggi ho percorso Sebastopoli e le sue linee di difesa. L'immaginazione non può formarsi un quadro esatto della nostra vittoria, l'importanza della quale può solo essere capita da chi visita il teatro del combattimento. La moltiplicità dei lavori di difesa, ed i mezzi materiali che vi si sono impiegati sorpassano d'assai tutto ciò che si è in questo genere letto nelle storie delle guerre. La presa di Malakoff che ha costretto il nemico a fuggire davanti alle nostre aquile già da tre volte vittoriose, ha messo in balia degli alleati materiali e stabilimenti immensi dei quali è ancora impossibile definire l'importanza. Domani le truppe alleate occuperanno Karabelnaia e la città : sotto la loro protezione una giunta anglo-francese verificherà il materiale che il nemico ci ha abbandonato. La gioia dei nostri soldati è grande, e celebrano la loro vittoria al grido di *viva l'imperatore !*

Parigi, 13 settembre.

Il generale Pélissier è stato nominato maresciallo.

Il *Moniteur* riassume nel modo seguente i grandi avvenimenti recenti : Il giorno 8 gli alleati s'impadronirono di Malakoff : la sera dello stesso giorno gli assediati abbandonarono le difese, sgombrarono Sebastopoli per mettere fra loro e noi un braccio di mare. Il giorno 9 l'intiera città non presenta più che un immenso incendio : le navi russe risparmiate dalle nostre bombe sono sommerse dal nemico stesso.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno dell'11 7bre a quello del 12 : *Casi* 31. *Decessi* 20.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

13 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 86 75
1849 5 0/0 1 luglio. C. della m. in c. 87 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 87 30

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 575 575 p. 30 7bre
A. della P. N. 1 lugl. C. d. g.p.d.b. in liq. 1215p. 31 8bre
L'esploratrice Miniere. C. d. g. p. d. la b. in c. 100
Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 501 501 p. 20 corr.

La quotazione delle azioni Banca Nazionale fatta ieri per 30 settembre, leggasi 1210, 1200, invece di due volte 1210.

BORSA DI PARIGI, del 12 settembre

	in contanti			in liquidazione			
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 80	67 75		
Id.	4 1/2 0/0 93	»		92	»	»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)	»	»		90 7/8	»	»	
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 86	»		»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 52 50	»	»	»	»		

C. FAVALE ger.

TEATRO D'ANGENNES

Il prof. Francesco Guidi terrà nel suddetto teatro una pubblica seduta scientifica di *Magnetismo e sonnambulismo*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO SUTERA (ore 8) Concerto di mandolino dato dal sig. C. Vailati.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta : *Mauprat.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.° SARGENTINO, via Guard. Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne,.13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiènique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **CARTA DI SEBASTOPOLI** e del tratto di Crimea che forma il teatro principale della guerra, in 4 fogli, alla scala di 1/46,000.

Il prezzo pei 4 fogli è di L. 5; e per quelli montati su tela L. 7.

Trovasi vendibile presso gli Archivi del suddetto Real Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano secondo, e presso i principali librai di Torino.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

L'adunanza generale del 10 corrente essendo andata deserta per mancanza del numero d'Azionisti prescritto dall'art. 18 dello Statuto, è la medesima nuovamente convocata a senso del successivo art. 19, pelle 7 di sera del 19 volgente, nel locale della sede sociale, via dell'Ospedale, num. 31.

L'Assemblea è chiamata a deliberare:

1. Sul compimento alle modificazioni agli Statuti;

2. Sul resoconto della gestione del Consiglio d'Amministrazione.

Sono pertanto invitati a voler intervenire a tale adunanza i signori azionisti possessori di 5 o più azioni, previo deposito di quelle al portatore, a farsi entro tutto il giorno 26 a mani del sottoscritto, che ne rilascierà ricevuta.

Torino, il 12 settembre 1855.

Per detta Società
A. MAGGI *Segr.*

LA PIEMONTESE
Società Reale Anglo-Sarda
via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale per il 25 del corrente alle ore 7 di sera, nella sede sociale.

A termini dello Statuto saranno ammessi quelli che avranno depositato i loro titoli cinque giorni prima.

Torino, il 4 settembre 1855.

Lo stralciario, FLANDINET.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Per deliberazione del Comitato direttivo e giusta il disposto dall'art. 36 dello Statuto sociale, fu determinata la domanda pel pagamento del quarto Decimo delle azioni, a farsi nella Cassa della Società, ed alla sua sede in Torino, entro tutto il 30 settembre prossimo.

Torino, il 28 agosto 1855.

LA DIREZIONE.

GUANO VERO DEL PERU'
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

INCANTO

Alle ore 10 mattutine del 18 corrente il Municipio di Susa procederà alla vendita, per mezzo d'incanto, di are 35, cent. 83, del terreno fabbricabile, di sua spettanza, situato in detta città, in bella e comoda posizione, denominato Piazza-Camillo, in linea della strada di Francia ed a breve distanza dal Debarcadero; detto terreno è diviso in due lotti, di cui il 1° è estimato L. 3,597, 20; il 2° L. 2,897, 84.

Susa, il 12 settembre 1855.

Il Segretario del Municipio
Notaio GARINO.

DA AFFITTARE
al primo prossimo ottobre

Due botteghe e retrobottega, unite o divise, in via Carlo Alberto, di prospetto al Caffè Dilej. — E tre camere agli ammezzati, prospicienti pure in detta via.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 14 membri, divisibile in due. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. — Dirigersi al portinaio.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA IN TORINO
(*Porticato Della Marmora, num.* 6)

L'apertura delle Scuole per il nuovo anno scolastico 1855-56 sarà anticipata di un mese e avrà perciò luogo nei primi giorni del prossimo ottobre; le iscrizioni dei nuovi alunni, convittori od esterni, dovranno pertanto esser prese entro il corrente 7.bre.

Per aderire alle molte istanze che le vengono fatte per l'ammissione di alunni la cui età non raggiungerebbe i 10 anni, infino a qui prescritti dai regolamenti dell'Istituto, la Direzione ha deliberato che si possano ricevere anche i giovanetti di più tenera età, purchè sappiano leggere e scrivere correntemente e possoggano i primi rudimenti del conteggio.

Il Direttore
FERDINANDO ROSELLINI.

COLLEGIO CONVITTO DI LANZO

Il Municipio di Lanzo affidò la direzione del Collegio Convitto ad un nuovo rettore sacerdote, il quale, mercè gli accordi intervenuti tra esso e l'Amministrazione comunale per importanti miglioramenti, si propone di dare al Collegio Convitto un tale indirizzo, che, sì per il vitto che per l'interno regime religioso e disciplinare, e per la perizia e lo zelo dei nuovi professori e maestri, ne siano pienamente rassicurati gli animi dei genitori e gli alunni ne riportino la maggiore abbondanza di frutti.

L'insegnamento comprende le classi elementari, il corso di grammatica latina e quello di rettorica.

Il prezzo della pensione è di L. 35 al mese, quello della mezza pensione è di L. 22.

Dirigersi al rettore D. Marcantonio Ariagno. Si ricevono pure le domande in Torino, via della Provvidenza, n. 6, piano secondo, casa Santa Rosa.

CASALVOLONE

Trovandosi vacante la carica di Maestro elementare nel comune di Casalvolone, provincia di Novara, coll'annuo assegno di L. 600 nuove di Piemonte, e con abitazione gratuita, s'invitano i signori aspiranti a volersi dirigere al sottoscritto, avvertendoli di presentare gli opportuni documenti voluti dalla legge, entro tutto il 25 del corrente mese, senza de' quali le loro suppliche saranno respinte.

Il Sindaco MADERNA.

La Signora **CÉNAU**
Artista di Parigi e di Londra

dà lezioni di pronunzia e di declamazione di lingua francese; col mezzo di studii classici si ottiene in poco tempo una pronunzia pura. — Indirizzarsi via dell'Arcivescovado, casa Della Rovere, num. 7, piano nobile.

Le lezioni hanno principio il 15 del corrente mese, dalle ore 10 antim. alle 5 pom.

La suddetta si recherà alle abitazioni di chi le ne farà richiesta per recitar versi o far letture ad alta voce.

Si danno pure presso di essa lezioni elementari di lingua francese a chi ne abbisognasse, a prezzi moderati.

GUANO VERO DEL PERU'
del deposito del sig. D.° BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz. via Mercanti, n. 19.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale,* 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

NOTA

Con private scritture delli 26 maggio ultimo e 4 corrente mese, ambe debitamente depositate nella segreteria del tribunale di commercio di questa città, venne risolta la Società già contratta tra il signor Giovanni Mollard e Mansueto Massari e corrente sotto la ditta Mollard e Compagnia, per l'esercizio in questa città d'una fabbrica di matite, *crayons,* ed altri generi relativi; e veniva contemporaneamente tale fabbrica con tutti i suoi mobili venduta al signor Paolo Amatteis, il quale ne entrò al possesso colla citata scrittura 4 corrente mese.

Torino, l'11 settembre 1855.

Corbellini sost. Ballari.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all'Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d'ultima moda.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

NOTA

Con iscrittura del 22 p. p. agosto il signor Giacomo Birolo ha stabilita in questa città una Società in nome collettivo ed in accomandita, sotto la ditta Giacomo Birolo e C. per la fabbricazione e vendita di cappelli, durativa per anni 12, e risolvibile di sei in sei mesi.

Estratto di bando
per subastazione volontaria di stabili

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Pinerolo delli 20 novembre corrente anno, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in via di subastazione volontaria, dei seguenti beni, proprii del veterinario Simone Nota di Cumiana, in quattro lotti al prezzo il primo di L. 300, il secondo di L. 1700, il terzo di L. 900, ed il quarto di L. 600, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando 10 andante settembre.

Stabili subastandi
situati in territorio di Cumiana

Lotto primo.

Regione *Ruata Oggeri,* casa, corte ed orto, di are 10, cent. 26, in mappa alli n. 1167, 1168, 1169, composta di 3 camere al pian terreno, stalla, casio da terra e fenile, 4 camere superiormente, crotta sotterranea, scala esterna, pozzo d'acqua viva, cinta detta casa di muro, coerenti a levante gli eredi del medico Ambrosio, a giorno e ponente la strada comune, a notte Baronetto Giuseppe e Matteo fratelli, quotata di tributo regio di L. 2, cent. 1.

Lotto secondo.

1. Regione *Ruata Bastone,* alteno e prato, di ett. 1, are 33, cent. 66, in mappa a parte delli nn. 2469, 2470, 2471, 2472 e parte del n. 2474, coerenti a levante il lotto quarto, a giorno il lotto terzo, a ponente e notte la strada, quotato di tributo regio di L. 12, c. 40.

2. Regione *Serva,* prato di are 24, cent. 35, in mappa al n. 92, coerenti a levante Guglielmo, a giorno gli eredi Lanza, a ponente e notte Genesio fratelli fu Felice, quotato di tributo regio di L. 3, 80.

3. Regione *Picina* e *Poglie,* bosco, di are 72, cent. 83, in mappa nn. 7801 e 7802, coerenti a levante Gilio e Maletto, a giorno il Rivasso, a ponente Maletto Michele, a notte Carbone, quotato di trib. regio, di cent. 72.

Totale tributo R. di questo lotto L. 16, 92.

Lotto terzo.

Regione *Ruata Bastone,* alteno, prato e campo, di are 86, cent. 99, in mappa parte delli nn. 2470, 2471, 2472, 2473 parte e num. 2474 parte, coerenti a levante, giorno e ponente la strada comune, ed a notte i lotti secondo e quarto, quotato del tributo regio in L. 8, cent. 20.

Lotto quarto.

1. Regione *Ruata Bastone,* alteno, campo e prato, di are 57, cent. 47, in mappa parte delli nn. 2524, 2525, 2526 e 2527, coerenti a levante la strada, a giorno il lotto terzo, a ponente il lotto secondo, ed a notte Tulinetto, tramediante la strada, quotato di tributo regio di L. 4. cent. 24.

2. Regione *Risere,* prato, di are 19, centiare 57, in mappa col n. 3227, coerenti a levante Giuseppe Bozzi, a giorno Maletto Giovanni, a ponente Dalmazzo Giacomo, ed a notte la Congregazione di Carità di Cumiana, quotato di tributo regio in cent. 29.

3. Regione della *Comba del Lupo,* bosco, di are 89, cent. 34, in mappa col num. 7833, coerenti a levante gli eredi di Antonio Olivero, a giorno Guiglielmino, a ponente Chiantore Giovanni ed il Rivasso, a notte gli eredi Grosso, quotato di tributo regio in cent. 89.

Totale tributo R. di questo lotto L. 5, c. 22.

Pinerolo, l'11 settembre 1855.

Nobbio sost. Griotti caus. coll.

NOTA

Gli stabili caduti nella eredità giacente del fu signor Giovanni Battista Muletti, posti sui colli di questa città, e subastati sull'instanza del curatore di essa eredità, sig. causidico Pennacchio Francesco, vennero, con sentenza di questo regio tribunale provinciale del dì 5 corr. mese, rimasto invenduto per difetto d'oblatori il lotto primo; deliberati quelli del lotto secondo, consistenti in una vigna con casa entrostante, composta di cantina al piano terreno, d'una camera al primo piano e di galleria al secondo piano, con scale comuni, prato e bosco, ai num. 3289, 3290, 3291 e 3292, della superficie in tutto di ettari 2, are 19, c. 83, ed a cui sono annessi 2 tini, ed esposti in vendita sul prezzo d'estimo di L. 3000, a favore della signora Brigida Demaestri, domiciliata in questa città, pel prezzo da essa offerto di L. 3940, e quelli del lotto terzo, consistenti in altra vigna e ripa, già bosco, con casa entrostante, composta al pian terreno di 2 camere, stalla e cantina, tinaggio, scala e cappella, al primo piano di 7 camere, cesso, fenile, scala e poggiuolo, al secondo piano di scala, gabinetto, galleria, 3 camere e cesso, nella regione San Lorenzo, ed ai num. della mappa 3295, 3296 e 3297; più, altro bosco nella reg. Bosco Donne, al num. 3777, della superficie in tutto di ettari 2, are 91, c. 84, a cui fanno parte i seguenti oggetti mobili, cioè: 7 botti di diversa capacità, 2 piccole soglie, un imbutitore di latta, un crivello di ferro, un torchio da uve, 3 tini di varia capacità, 3 grossi cebri, 2 tinozzi, 2 bottale, una panca per uso dei tini, un erpice e la cappella co' suoi necessari arredi, il tutto esposto in vendita al prezzo d'estimo di L. 8000, deliberati a favore del sig. canonico D. Giuseppe Raynaldi qual tutore ed a nome e per conto della minore damigella Filomena Muletti, per L. 8020.

Il termine, a seconda dell'articolo 783 del Codice di procedura civile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, scade con tutto il 20 andante mese.

Saluzzo, 9 settembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Vercelli del 17 prossimo ottobre, ora di mezzodì, avrà luogo l'incanto e deliberamento di parte di casa, situata in detta città, contrada della Furia, num. del cadastro 561, composta detta parte di 2 membri al 1 piano e di 2 al piano superiore, con porta, andito e scala comune, confinante a levante colla casa degli eredi Beltrame, ed a ponente colla contrada pubblica.

Questa subasta è promossa dalle Lucia e Domenica sorelle Vignola, autorizzate dai rispettivi loro mariti Francesco Pagliazzo e Giovanni Racca, domiciliate in Vercelli, a pregiudicio dell'eredità giacente di Gaspare Vignola, già domiciliato in detta città, rappresentata dal di lei curatore, ivi pure domiciliato, Giacomo Somaglino.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 570, e sotto le condizioni inserte nel relativo bando, in data 18 agosto ultimo scorso.

La prima inserzione della presente nota seguiva il 28 detto agosto, nel num. 209 di questo Giornale.

Vercelli, il 13 settembre 1855.

Prandi sost. Monaco caus. coll.

RETTIFICAZIONE, *Nel Suppl. al n.* 213, *pag.* 1, *col.* 1, *alla nota sottoscritta Benedetti sost. Castagna, vuolsi leggere* fratelli Vialletton *a vece di* Vialletto.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, di cui uno al 2 piano, di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia, e due al 3 piano, di 6 membri caduno, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 224 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 14 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

(Continuazione, vedi num. 223)

REGOLAMENTO

Per l'amministrazione e la distribuzione dei centesimi addizionali ossia di sussidio stabiliti dall'art. 2 della legge del 14 luglio 1852 in aumento al principale della contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati.

Art. 1. Un quarto del prodotto dei due centesimi stabiliti dall'art. 2 della legge del 14 luglio 1852 viene dagli esattori versato nelle casse dello Stato insieme al principale della contribuzione prediale sui beni rurali, e sui fabbricati, e si accumula coll'eguale prodotto che col nome di fondo di sussidio a disposizione del Governo viene ripartito nelle Provincie continentali, per essere erogato negli usi determinati dagli ordinamenti in vigore.

Art. 2. Gli altri tre quarti di tale imposta addizionale, ossia il prodotto d'un centesimo e mezzo, resta a disposizione delle rispettive Divisioni e Provincie, in cui si ripartisce sotto il titolo di *fondo di sussidio provinciale*, e deve dagli esattori versarsi nelle rispettive Tesorerie, riportandone apposite quitanze da porsi a corredo dei conti dei fondi divisionali e provinciali.

Art. 3. Il fondo di sussidio a disposizione delle Provincie è destinato precipuamente ad accordare buonificazioni dell'imposta prediale, e risarcimenti ai contribuenti che nell'annata subirono gravi danni nelle loro proprietà fondiarie per causa di grandine, gelo, inondazioni, corrosioni, incendi, ed altri straordinari infortuni atmosferici.

Art. 4. Esso servirà inoltre a rimborsare agli esattori le quote inesigibili di contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati, e quelle altre della stessa contribuzione che in linea di diritto non potessero assolutamente dichiararsi inesigibili, ma che per lo stato di miseria dei rispettivi debitori già escussi sui mobili e frutti, e per l'esiguo valore dei fondi su cui sono imposte, non fossero esigibili senza la espropriazione forzata dei medesimi, ed i Comuni, attestandone l'impotenza, dimostrassero la convenienza di non procedere a tale espropriazione.

Art. 5. Il fondo di sussidio provinciale si ripartisce alla scadenza di ciascun anno fra gli aventi diritto col mezzo di apposite tabelle, secondo i modelli determinati dalla Amministrazione, ed a norma del disposto dal num. 2 dell'art. 5 del regolamento annesso alle RR. LL. Patenti del 31 dicembre 1842.

Art. 6. La porzione del fondo provinciale di sussidio rimasta disponibile su di un esercizio viene erogata nei bisogni del successivo, e deve perciò accumularsi col fondo dell'annata di cui procedesi al riparto.

Art. 7. L'avanzo sui fondi di sussidio d'un esercizio non dovrà quindi erogarsi in ispese provinciali, nè altrimenti impiegarsi a profitto della Divisione o Provincia, se non per quella parte che supera in ciascuna Provincia il fondo che produce in un anno il centesimo e mezzo di sussidio.

Art. 8. I possessori di stabili cui grandine, gelo, inondazione od altro simile accidente abbiano devastati i frutti, o distrutto il reddito, volendo ottenere una buonificazione, dovranno farne apposita istanza all'Intendente con un ricorso sottoscritto o sottosegnato dalla maggior parte di essi, in cui sia indicata la qualità e quantità dei frutti devastati, la situazione dei beni ed il nome della regione in cui si trovano.

Art. 9. Questa rappresentanza è dall'Intendente comunicata al Consiglio Delegato del Comune il quale, esaminata la domanda e specialmente se il guasto cada sui frutti principali del territorio, per i quali solo può ottenersi la buonificazione, dichiara con ben ragionata deliberazione se sia o non il caso di provvedervi.

Devesi in essa specificare, previe le più accurate informazioni, la regione, la qualità dei frutti e del danno, il verosimile ammontare del medesimo, e se alcuno degli amministratori comunali od il segretario vi abbiano parte od interesse; ed il Consiglio propone in seguito 3 periti per dare il giudizio sull'occorso danno, ed un indicante locale ben pratico del territorio e dei siti, ed il meno interessato nell'emergenza.

Art. 10. I periti devono essere dei luoghi circonvicini, od almeno non possidenti e non interessati nelle regioni danneggiate; non richiedesi che siano estimatori approvati, ma possono venir scelti fra gli agronomi o coltivatori, purchè di conosciuta probità, atti a recare un giusto giudizio sull'entità dei danni, capaci a mettere in iscritto il loro avviso od almeno a dettarlo e sottoscriverlo, ed a ben eseguire la loro incumbenza.

Eppertanto gl'Intendenti procederanno sul proposito colla dovuta circospezione e diligenza, all'oggetto d'ovviare a qualunque abuso sia nelle spese di vacazione, sia nella moltiplicazione di atti superflui.

Art. 11. Le indennità da assegnarsi ai periti ed agli indicanti saranno tassate dall'Intendente ad un tanto per giorno, avuto riguardo alla condizione delle persone delegate, alla durata della visita ed alle distanze de' luoghi, limitando i giorni di tale visita allo stretto bisognevole, ed astenendosi dall'autorizzarla nei casi che i danni abbiano colpito in uguale misura l'intiero territorio di un Comune.

In ogni caso, l'indennità giornaliera non potrà essere maggiore di lire cinque per i periti, e di lire due per gli indicanti, escluso ogni diritto a rimborso di spese di trasferimento.

Art. 12. Quando il danno dei frutti sia stato generale nel territorio, senza preservazione di veruna regione, non è necessaria l'istanza dei danneggiati, ma il Consiglio delegato deve, con apposita deliberazione da trasmettersi all'Intendente, fare d'ufficio l'occorrente domanda somministrando tutte le necessarie informazioni.

Art. 13. Tanto in questo caso quanto in quello di cui si è fatto cenno all'art. 9 la deliberazione dovrà essere trasmessa all'Intendente nel termine non maggiore di giorni quindici dalla data del seguito infortunio, o da quella dell'invio della rappresentanza, e ciò sotto la risponsabilità degli amministratori qualora per effetto di un maggior ritardo ne venisse a derivare qualche pregiudicio ai contribuenti.

Art. 14. Trattandosi di devenire alla visita dei beni danneggiati l'Intendente procede con suo decreto alla nomina d'uno dei tre periti e dell'indicante proposti dal Consiglio, determina la retribuzione giornaliera da corrispondersi ai medesimi a norma del precedente art. 11, e stabilisce il numero dei giorni fra cui il detto perito dovrà dare compimento all'affidatogli incarico.

Tale decreto sarà a diligenza del Sindaco comunicato al perito ed all'indicante, e reso noto al pubblico con apposito manifesto in cui, previo concerto col perito e coll'indicante, verrà stabilito il giorno per cominciare la visita, avvertendo che vi sia un intervallo di giorni cinque tra la pubblicazione del manifesto ed il cominciamento della medesima: il Segretario cui spetta la compilazione di tutti questi atti unirà al manifesto la relazione di pubblicazione in un colla deliberazione del Consiglio delegato rivestita del decreto dell'Intendente.

Art. 15. Il manifesto enuncia la sostanza delle disposizioni dell'Intendente, le regioni sottoposte alla visita, giusta la deliberazione del Consiglio, il giorno e l'ora del cominciamento di essa, ed il perito e l'indicante prescelti acciò possano gli interessati intervenirvi e indicare od allegare ai procedenti quanto crederanno opportuno.

Art. 16. Qualora, non ostante che la grandine od altro accidente abbia colpito l'intiero territorio comunale, si ravvisasse necessaria la visita onde poter accertare le regioni più o meno danneggiate, basterà in tal caso di accennare nel manifesto la regione da cui il perito comincierà la detta visita, con indicazione del giorno e dell'ora.

Art. 17. Succedendo in seguito alla pubblicazione del manifesto qualche richiamo per pretesa ommissione di regioni pur anche danneggiate, il Sindaco, accertato l'esposto, commette, con apposito decreto a piedi dell'istanza, al perito di visitarle; altrimenti dichiara inammessibile la domanda indicandone i motivi.

Art. 18. Nel giorno fissato il perito con la assistenza dell'indicante dà principio alla visita nella regione assegnata, e la prosegue poi senza interruzione nelle restanti.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 13 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito alle nuove disposizioni che sonosi adottate a riguardo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, occorrendo di procedere alla nomina di 6 ripetitori interni, cioè 2 per la facoltà legale, 2 per la medico-chirurgica e 2 per le altre facoltà, i quali per uffizio non solo attendano a ripetere le materie d'insegnamento che loro vengano affidate, ma cooperino, a tenor del Regolamento cogli altri ufficiali del Collegio, al buon andamento disciplinare del medesimo, s'invitano coloro che aspirino a tai posti a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i loro titoli, non più tardi del 5 prossimo ottobre.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata del Diploma di Laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato.

La nomina si farà per Decreto Reale, sulla proposta del Ministro, in seguito ad esame dei titoli di ciascun aspirante e relativo parere di commissione speciale presieduta dal governatore del Collegio.

L'assegnamento annuo per ciascuno dei ripetitori interni sarà di L. 800; dessi avranno alloggio e mensa in Collegio anche nel tempo delle vacanze autunnali.

Esistono al Ministero dell'Interno molte domande per ammessione alla superiore carriera delle Intendenze, presentate anteriormente al Decreto Reale del 16 giugno 1855, inserto negli atti del Governo sotto il num. 916 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio p. p., num. 165.

Queste istanze non sono sufficienti perchè i ricorrenti siano senz'altro chiamati agli esami che avranno luogo verso la metà del prossimo dicembre a termini del programma parimenti pubblicato nel Foglio Ufficiale: (Vedasi Gazzetta Piemontese del 16 luglio n. 172).

Egli è necessario che la domanda sia rinnovata e corredata dei titoli cui accenna il citato Reale Decreto.

Distribuzione del personale sanitario nella divisione di Sassari al 1 settembre 1855, con indicazione delle incumbenze cui sono addetti (1).

Provincia di Sassari.

Ospedale civile.

Vella dottor medico-chirurgo Luigi, 11 agosto 1855, proveniente dal continente:
Mureddu dott. chirurgo Giacomo, id., di Sassari.

Ospedale militare.

Umana dott. medico Pasquale, 29 agosto, di Sassari;
Sanciu dott. medico, id. id.;
Secchi dott. chirurgo Antonio, id. id.

Carceri.

Lessona dott. medico chirurgo Michele, 11 agosto, prove-[illegible]
Uda dott. chirurgo [illegible]

In città. — 1 Rione, S. Caterina.

Massia dott. medico Antonio, 29 agosto, di Sassari;
Sassu dott. chirurgo Diego, id. id.

2. *Rione, S. Catterina.*

Sannavia dott. medico-chirurgo Luigi, 29 agosto, di Sassari;
Putzu studente id. id.

3 *e* 4 *Rione, S. Nicolò.*

Secchi Murru dott. medico Gavino, 29 id., di Sassari;
Dujardin dott. medico-chirurgo Giovanni, 11 agosto, proveniente dal continente;
Fadda dott. Chirurgo Raffaele, 29 agosto, di Sassari.

5 *e* 6 *Rione. S. Sisto.*

Demartis dott. medico Antonio Pasquale, 29 id., di Sassari;
Contini prodott. medico Antonio, id. id.;
Basso dott. chirurgo Maurizio, id. id.

7 *ed* 8 *Rione, S. Donato.*

Schiaffino dott. medico Giovanni, 29 id., di Sassari;
Manca dott. medico Gavino, id. id.;
Secchi chirurgo Raffaele, id. id.

9 *e* 10 *Rione, S. Apollinare.*

Secchi dott. medico Antonio predetto, 29 id., di Sassari;
Martinez dott. medico Antonio, id. id.;
Dussoni dott. chirurgo Gavino, id. id.

Comune di Bessude.

Boldrini dott. medico Cesare, 25 agosto, proveniente dal continente;
Giaccone dott. Medico Ferdinando, 31 id., id.

Comune di Castelsardo.

Brandini dott. medico Federico, 18 id., id.;
Dupré dott. medico Vincenzo, 4 settembre, di Sassari;
Lay prodott. chirurgo, id. id.

Comune di Martis.

Zanetti dott. medico Gioanni, 3 settembre, proveniente dal continente.

Comuni di Muros e Ossi.

Garassino dott. medico Antonio, 27 agosto, di Sassari;
Secchi dott. chirurgo Antonio Gavino, id. id.;
Zucca chirurgo Giuseppe, id. id.

Comune di Ploaghe.

Carletti dott. medico Vittorio, 20 agosto, proveniente dal continente.
Filcà chirurgo Giuseppe, 17 id., di Sassari;
Otho dott. medico Celestino, 21 id., proveniente dal continente.

Comune di Siligo.

Devita dott. medico Achille, 7 settembre, proveniente dal continente.

Provincia di Alghero.

Comune di Alghero.

Carlevaris dott. medico Giacinto, 17 agosto, proveniente dal continente;
Puthzu chirurgo. id., di Cagliari;
Schinelli medico dott. Bartolomeo, 24 id., proveniente dal continente.
Reviglio dottor medico Maurizio, 20 agosto, id.;
Forno dott. medico Alessio, id., id.

Comune di Bonorva.

Leone dott. medico Emilio, 20 agosto, proveniente dal continente;
Farris chirurgo Raimondo, id., venuto volont. da Tortoli;
Manca Serra Gavino dottore medico, 24 id., proveniente dal continente.

Comune di Bonannaro.

Salvarossa dott. medico Gio. Battista, 7 settembre, proveniente dal continente;
Pini dott. medico Pier Luigi, id. id.

Provincia di Sassari.

Farmacisti.

Pistone Francesco, 16 agosto, proveniente dal continente;
Guglielminetti Gaudenzio, 24 id., id.

Comune di Bessude.

Milesi Pietro, 26 agosto, proveniente dal continente.

Comune di Castelsardo.

Gandini Francesco, 25 agosto, proveniente dal continente.

Comune di Codrongianos.

Gabutti Vincenzo, 7 settembre, proveniente dal continente.

Comune di Ploaghe.

Belgiro Andrea, 19 agosto, proveniente dal continente.

Provincia di Alghero.

Comune di Alghero.

Acattino Carlo, 24 agosto, proveniente dal continente;
Chiabrera Pietro, id., id.

Comune di Bonorva.

Gallo Giovanni, 24 agosto, proveniente dal continente.

NB. Gli infermieri vengono a norma dei bisogni utilizzati nei vari Comuni.

(1) *Mentre maggiormente infieriva il morbo due erano i medici per cadaun rione; ad un tale servizio presero parte i medici venuti da Cagliari l'8 agosto, e ripartiti il 29 detto.*

Leggesi nella *Patrie*:

Quando gli eserciti alleati, or fa quasi un anno, sbarcavano sulle rive della Crimea, e vincevano al passo di carica la battaglia d'Alma, si credette per un momento che l'occupazione di Sebastopoli dovesse quantoprima essere una sorpresa ed un colpo di mano; e forse la cosa allora sarebbe stata possibile. Ma, non esitiamo a dirlo, se fosse stata presa Sebastopoli negli ultimi giorni di settembre o nella prima metà di ottobre, la lezione morale che le potenze occidentali devono dare alla Russia sotto gli sguardi dell'Europa, più rapida, più fulminosa, avrebbe prodotto un minore effetto. Si sarebbe in ciò vista una di quelle fortune che sopravvengono spesse volte agli audaci, accrescono la rinomanza militare di una nazione, ma contro le quali la protesta e la rivincita sono sempre possibili ai vinti.

Le cose vanno ben altramente. Sebastopoli soccombe dopo un assedio prolungato e nel quale l'arte della difesa e dell'attacco esaurì tutti i mezzi dell'arte moderna, e dopo un inverno fecondo di patimenti d'ogni sorta pe' due eserciti, in seguito a battaglie come quelle di Balaclava, d'Inkermann e della Cernaia, quando insomma, quelle poche leghe quadrate di terreno furono lo steccato ove i belligeranti hanno accumulato tutti i loro mezzi per un duello terribile.

Dal momento che la lotta dinanzi a Sebastopoli prese coteste proporzioni gigantesche, non di un assedio, e neanche d'una campagna, ma di un'intera guerra, dovea colà seguire lo scioglimento.

Supponiamo per un istante la Russia vincitrice, che respingesse il nostro esercito in mare e lo forzasse a rimbarcarsi, il suo trionfo è compiuto e supera di molto per importanza e per risultamenti politici l'occupazione stessa di Costantinopoli. [illegible] quel momento, irresistibile e ciò che lo czar fu un istante per l'Alemagna, nel 1849, l'arbitro della pace, il sostegno e il dispensatore delle corone, lo diviene in modo permanente per l'intiera Europa; le previsioni di Napoleone I sono superate: non solo la Francia è cosacca, ma sì il mondo intiero.

Ma distrutta Sebastopoli, occupata la Crimea dagli eserciti alleati, cacciata dal mar Nero e respinta sino al fondo del golfo di Finlandia la bandiera russa, la posizione è trasmutata: l'ascendente dell'Europa occidentale, dell'Europa liberale e civile è quindi irrevocabilmente assicurato in Europa.

L'Alemagna cessa di riguardare dalla parte dell'Oriente per aspettar la parola d'ordine. Dall'Occidente le viene l'impulso di cui abbisogna, e che invocano tutti i cuori generosi e liberi, nel popolo come nei governi d'oltre il Reno. La Russia non è soppressa, senza dubbio, ma è limitata e contenuta; è posta fuori della possibilità di nuocere; riceve dall'occidentale Europa lezioni di progresso e di civiltà, invece di imporle autocraticamente le sue leggi.

Aveva pertanto ragione il prelato francese che chiamava la guerra attuale una guerra santa, la paragonava alle crociate, ed assomigliava il sangue dei nostri soldati a quello dei martiri della chiesa primitiva. E noi soggiungiamo: Questo sangue prezioso, versato sugli altipiani del Chersoneso, avrà un tratto di somiglianza di più con quello che si spargeva negli anfiteatri romani; sarà « una semenza di uomini liberi. »

Si legge nella *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

La Francia che pur in mezzo alla pace attira tutti gli sguardi, quantunque ella sostenga per mare e per terra una guerra formidabile contro la Russia, ci porge tuttavia uno spettacolo che non si era ancora veduto; quello d'una singolare prosperità interna e d'uno svolgimento di forze veramente gigantesche. Tutte le parti dello Stato adempiono al rispettivo lor compito senza il più lieve imbarazzo, e la nazione francese fa prova di una tal potenza produttiva che ben può sicuramente predirsi, che le tracce della guerra dispariranno con la guerra medesima. Quali possono essere le cause di così raro fenomeno? La distanza che separa la Francia dal teatro della guerra, vi contribuisce senza dubbio in gran parte, come anche questo fatto notevole, che la guerra non ha offeso neppur uno de' suoi organi vitali. Si aggiunga a ciò il pregio tutto proprio della nazione francese che, qual sia la circostanza in cui ella si trova, le fa prendere da brava il proprio partito; la situazione geografica sì favorevole della Francia e le sue alleanze politiche che le permettono di vivere in pace col resto del mondo. Ma tutto ciò non sarebbe bastevole per ispiegare l'ora detto fenomeno, se non vi si unisce altresì l'organismo dell'amministrazione francese che porge il più perfetto modello di uno stato militare che non fu ancora raggiunto da veruna altra nazione e a cui Napoleone I avea impresso il contatto del suo genio.

Ora gli è appunto quest'ordinamento di cui parliamo che rende la Francia sì forte e la pone in grado di svolgere una possanza che farebbe soccombere ogni altra nazione, e di svolgerla non da un solo ma da tutti i lati, donde una grande nazione potrebb'essere assalita. Chi può prevedere l'esito della guerra delle potenze occidentali contro la Russia? Ma quel che è evidente fin d'ora è, che mal fu da taluni supposto che gli elementi vitali delle potenze alleate, e segnatamente quelli della Francia, verrebbero meno prima di quelli della Russia e che, per conseguenza, l'Inghilterra e la Francia sarebbero state costrette d'accettare una pace disonorevole. La cosa è invece tutt'altro; e noi vediamo che la Francia non adopera in questa guerra se non le sue forze superflue, pur elevandosi ad un tempo alla più alta prosperità nazionale.

E, da un'altra parte, chi oserebbe mettere in dubbio, che il prolungato soggiorno dell'armata e delle flotte francesi in Oriente, non debba col tempo, non solo raffermare le relazioni politiche con la Turchia, ma aprir anche un più vasto campo alle relazioni commerciali e industriali della Francia in Oriente?

DUE SICILIE

NAPOLI, 4 *settembre*. Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie*:

Con decreto del 29 agosto si approva l'annesso articolo addizionale al regolamento del 15 novembre 1845:

Articolo addizionale al regolamento del 15 *novembre* 1845.

Ove fatte le dichiarazioni in dettaglio ai termini dell'articolo primo del regolamento del 15 novembre 1845 e il peso lordo ed il peso netto dei tessuti di seta o de' lavori di moda nelle medesime precisati, non corrispondano esattamente ai pesi effettivi, oltre il dazio dovuto sul peso netto, saranno esatte le multe comminate con gli articoli 63 e seguenti della legge organica delle dogane del 19 giugno 1826.

FRANCIA

PARIGI, 11 *settembre*. Ripetiamo i due seguenti dispacci, dei quali si è già dato un sunto:

Il generale Pelissier al ministro della guerra

Ridotto Brancion, 3 del mattino del 9 settembre.

Carabelnaia e la parte meridionale di Sebastopoli non esistono più. Il nemico, vedendo la nostra solida occupazione a Malakoff, si è risolto a sgombrar la piazza, dopo averne rovinato e fatte saltare in aria colle mine quasi tutte le difese.

Passando la notte in mezzo alle mie truppe, io posso assicurarvi che tutto in Carabelnaia saltò, e da ciò che ho potuto vedere, la stessa cosa dev'essere avvenuta dinanzi ai nostri attacchi di sinistra.

Questo successo immenso fa il più grande onore alle nostre truppe.

Vi darò il ragguaglio delle nostre perdite della giornata, che dopo tanti ostinati combattimenti, non possono essere che gravi.

Domani io potrò indicare con precisione i risultamenti di questa gran giornata, di cui ebbero per la maggior parte gli onori i generali Bosquet e Mac-Mahon.

Tutto è tranquillo sulla Cernaia, e noi vigiliamo da quella parte.

Crimea, 9 settembre, 10 e 1/4 di sera.

Fu dato l'assalto ieri sul mezzogiorno alla torre di Malakoff, e più tardi al gran *Redan* ed al bastione centrale.

Un colpo di vento da nord ha ritenuto i vascelli all'ancoraggio. Le bombarde, per poter trarre, hanno dovuto entrare nella baia Streleska; esse lanciarono sul bastione della Quarantena e sul forte Alessandro 600 bombe. Le sei bombarde inglesi parimenti ancorate nella baia Streleska, trassero incirca il medesimo numero di bombe. Stanotte violenti esplosioni e vasti incendi ci hanno fatto supporre che i russi sgombrano la città.

Oggi abbiamo riconosciuto che i vascelli russi erano affondati.

Il ponte era coperto di truppe che si ritiravano nel nord; alle ott'ore, esso era tagliato. Non restano più nel porto ormeggiati presso al forte Caterina se non poche navi a vapore.

Io mi sono avvicinato stamane sul *Brandon* alle batterie della Quarantena, e mi sono accertato ch'esse erano sgombre. In questo momento sono saltate in aria. I nostri soldati uscirono dalle trincee, e si spargono in gruppi isolati sui bastioni della città, che sembrano compiutamente abbandonati.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

I due dispacci telegrafici del generale Pélissier affissi ieri sera e gridati in tutte le vie, sono stati letti con grande avidità dalla popolazione. Si vedevano veri attruppamenti dinanzi a ciascun cartello, a tutti gli angoli delle vie. Parecchie case particolari sono state illuminate spontaneamente nella sera. In quanto all'illuminazione dei teatri e degli edifizi pubblici, essa fu, benchè improvvisata, non meno splendida.

— Abd-el-kader è giunto a Parigi, a malgrado dello stato di debolezza in cui si trova. L'ex-emiro è stato ricevuto da un ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra.

— L'imperatore ha ricevuto l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di sua maestà il re di Svezia e di Norvegia.

SPAGNA

MADRID, 6 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una dichiarazione importante che è la seguente:

« Alla fine del mese e nel mese prossimo si pagheranno tutti gl' interessi scaduti dei titoli 3 p. 0[0; azioni delle strade e delle ferrovie, ammortizzamento delle medesime, debito ammortizzabile, e i 2 milioni di materiale del tesoro che saranno messi all' asta pubblica il 30 corrente; il tutto senza far appello a risorse provenienti dall'estero. »

La stessa Gazzetta contiene anche la notizia che segue:

» Il cabecilla Borges, vigorosamente inseguito i 29 e 30 agosto decorso, dalle truppe comandate dal generale Bellido, governatore della provincia di Lerida, ha dovuto abbandonare il territorio di San-Llorens di Moriens, e si è recato ne' dintorni di Solsona ove il generale Bellido si trovava il 31, dopo aver munito di soldati i punti percorsi, nel caso che i faziosi ritornassero verso il territorio anzidetto. Tutte le truppe disponibili erano in movimento contro i ribelli.

I carlisti di Catalogna travagliano, è vero, le truppe della regina, ma non fanno gravi danni, e questa loro sollevazione non è tale che possa inquietar seriamente il governo.

L'alternativa che attende i capi carlisti è di essere fucilati o di rientrare in Francia.

Un battaglione dei soldati del genio deve partire da Madrid per la Catalogna. »

L' agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 10 *settembre*.

Giusta la *Gazzetta di Madrid*, l' imprestito forzato di 37 milioni sarà coperto da soscrizioni volontarie.

Una banda di faziosi che si era mostrata nella provincia di Madrid è stata interamente distrutta.

Tutto va bene a Barcellona.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *settembre*. Il *Sun* del 10 settembre pubblica il seguente dispaccio indirizzato a lord Panmure dal generale Simpson:

« *Davanti Sebastopoli, il 28 agosto.*

Milord, dopo il tentativo del nemico per forzare il passaggio della Cernaia, il 16 agosto, nessun movimento aggressivo ha avuto ancor luogo; ma tutte le informazioni da me ricevute si accordano nel dimostrare le disposizioni del nemico a rinnovare l'assalto. Ho creduto necessario di inviare la divisione degli scozzesi, composta dei 42, 71, 79 e 93 reggimenti, sotto gli ordini del luogotenente generale sir E. Campbell, a fine di rinforzare l' estrema nostra destra. I reggimenti ora detti sono attualmente accampati sul pendio delle alture che dominano il villaggio di Kamara.

Ho egualmente collocato 50 cannoni e la cavalleria in riserva per agire al primo mostrarsi del nemico.

Il 56 reggimento è giunto ed io l' ho incorporato alla prima divisione.

Le operazioni dell'assedio progrediscono bene.

Il ponte che comunica dal lato del nord alla riva del sud è stato terminato; il nemico se ne serve attualmente e si nota in città un aumento considerevole di truppe e un gran movimento.

Ho l'onore ecc.

James Simpson, comandante. »

— I giornali di Parigi pubblicano poi i due altri dispacci che seguono:

« *Londra, 10 settembre.*

Il governo ha ricevuto un dispaccio del generale Simpson in data del 9 settembre.

Sebastopoli è in potere degli alleati.

Il nemico ha sgombrato la parte meridionale della città, dopo aver fatto saltare in aria i suoi magazzini e incendiato la intera città.

Tutti i bastimenti da guerra sono stati abbruciati, salvo tre piroscafi ormeggiati ne'dintorni della rada.

Il ponte, che comunica con la parte nord della città, è rotto.

11 *settembre*.

Il generale Simpson annunzia a lord Panmure che le perdite degl'inglesi, nella giornata dell'8, sono gravi; tuttavia nessun ufficiale generale vi è rimasto ucciso. »

Il *Morning-Post*, nel pubblicare questo dispaccio, soggiunge che le perdite degl'inglesi ammontavano a 2000 uomini, tra morti e feriti.

— Si legge nel *Daily-News* del 10:

La partenza d'una squadra per la baia di Napoli avverrà quanto prima. Il *Neptune*, di 120 cannoni, il *Saint-George*, di 120, hanno l'ordine di partire. Il *Rosamond*, di 6, è pronto anch'esso e sarà incaricato di rimorchiare il *Neptune*, in caso di bisogno. Il *Saint-George* sarà in grado di partire domani; lo rimorchierà il *Malacca*.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Scrivono da Portsmouth, in data di ieri 9, che il *Neptune*, di 120 cannoni, è partito la sera del giorno stesso.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 10 *settembre*. La *Corrispondenza prussiana* annunzia, che le elezioni primarie preparatorie dei deputati saranno fatte il 27 corrente, e le definitive il giorno 8 dell'entrante ottobre.

SVEZIA

STOCOLMA, 1 *settembre*. Scrivono sotto questa data alla *Hamb. Nachr.*:

Vi ho scritto più volte che la politica estera viene trattata qui come un semplice affare particolare del re e che i suoi segreti restano occulti perfino al ministro degli affari esteri. La recente dimora in questa città del suocero del principe ereditario svedese, il principe Federico dei Paesi Bassi, ha confermato questo stato di cose. Il principe Federico era venuto qui anche nel 1853, partiva ugualmente di qui per Pietroburgo, e da quel viaggio risultò la neutralità: quella neutralità il cui segreto viene ora svelato dalle memorie dello Schinkel. Se un trattato di famiglia è conchiuso fra le dinastie di Bernadotte e di Romanoff, si comprende come la politica estera, almeno in questo riguardo, venga trattata come un affare particolare della corte.

Qui si è persuasi che il principe dei Paesi Bassi ebbe una missione simile a quella assuntasi nel 1853. In tali circostanze la posizione di un ministro degli affari esteri non può essere gran fatto attraente, ed è quindi facile a spiegarsi come il rispettivo ministro desideri di ritirarsi dal suo posto. Infatti si dice che i baroni Stjerneld (ministro degli affari esteri) e Palmstjerna (ministro di finanze) vogliano assolutamente ritirarsi, nel qual caso il primo di questi verrebbe surrogato dal direttore dei teatri barone Kunt Bonde. Come stanno le cose relativamente alla politica estera, le qualità che vengono considerate sono naturalmente quelle d' un raffinato uomo di corte, giacchè il re è il vero ministro e la sua famiglia in pari tempo il suo consiglio di gabinetto.

RUSSIA

La *Preuss. Zeitung* comunica un discorso tenuto il 21 agosto dal ministro di finanza russo davanti il consiglio degl' imperiali istituti di credito, in seguito al conto preventivo presentato per l'anno 1856. Togliamo da quel discorso i seguenti dati:

Coll' ukase 20 giugno 1854, onde provvedere a tutte le eventualità, fu contratto un prestito di 50 milioni di rubli d'argento al 5 0/0. La sua ammortizzazione comincia nell' anno 1857 con 2 0/0 del capitale nominale per ogni anno. Inoltre, in data del 22 gennaio a. c. fu accordato al tesoro dello Stato di emettere nuovi viglietti di credito. Tre anni dopo la conchiusione della pace si dovrà cominciar a ritirare gli emessi viglietti. Le 4 serie di viglietti emessi nell' anno 1847 per la costruzione della strada ferrata fra Pietroburgo e Mosca non furono ritirate ma surrogate dalle serie 33, 34, 35 e 36.

Nell'anno 1854 ascendevano i debiti dello Stato a 476 milioni e 615,059 rubli d'argento. La banca d' imprestito dell' impero aveva imprestato fino alla fine dell'anno 387 milioni e 676,357 rubli d' argento, pei quali erano ipotecate 632,707 anime, 989 case e 85 fabbriche. In viglietti di credito erano in circolazione il 1 gennaio a. c. 356 milioni e 337,021 rubli d'argento. Nelle banche di prestito erano depositati al principio dell'anno corrente 438 milioni e 167,833 rubli d'argento, ad eccezione di 75 milioni e 430,799 rubli d'argento che appartenevano agli stabilimenti pii. Nelle casse di risparmio erano depositati 2 milioni e 244,155 rubli d'argento.

CRIMEA

Ecco il testo degli ultimi dispacci telegrafici del principe Gortschakoff, di cui abbiamo già dato cenno:

Sebastopoli 8 settembre, a mezzo giorno.

Il nemico riceve costantemente nuovi rinforzi. Il bombardamento contro la piazza è violentissimo.

Sebastopoli 8 settembre, 10 ore sera.

La guernigione di Sebastopoli, dopo aver sostenuto un fuoco d'inferno, ha respinto oggi sei assalti, ma le è stato

impossibile di scacciare il nemico dal bastione Korniloff. Le nostre brave truppe, che resistettero fino all'ultima estremità, passano nella parte settentrionale di Sebastopoli.

Il nemico non ha trovato nella parte meridionale che rovine insanguinate.

Sebastopoli 9 settembre.

Il passaggio della guernigione alla parte settentrionale della piazza si è operato con un buon successo straordinario; non abbiamo perduto in questa occasione che cento uomini circa. Abbiamo solamente lasciato nella parte meridionale 500 uomini gravemente feriti.

BALTICO

MEMEL, 2 *settembre.* Il piroscafo russo che nel giorno 1 giugno di quest'anno gl' inglesi levarono dal porto di Libau, e di cui la flotta inglese si servì finora per tenervi diversi oggetti, fu condotto stamane dalla corvetta inglese *Conflict* fino alla nostra rada, donde lo rimorchiò qui nel porto il piroscafo *Hecla.* Non si è potuto conoscere il nome di quel naviglio russo. La corvetta *Archer*, capitano Heathcote, partì ieri sera. Il *Cruizer*, capitano Douglas, ed il *Conflict*, capitano Brown, trovansi tuttora qui all'àncora, il primo nel porto, il secondo nella rada.

COPENAGHEN, 3 *settembre.* Da qualche tempo giungono qui quasi giornalmente alcuni navigli della flotta anglo-francese del Baltico. Ieri passava di qui la fregata francese *Galathea* proveniente dal Sud, ed una scialuppa cannoniera a vapore francese lasciava la rada dirigendosi verso il Sud. Stamane passarono di qui, dirette pel Nord, due scialuppe cannoniere a vapore inglesi, con uno scuner in rimorchio. Il vascello di linea inglese *Sanspareil*, il quale nel giorno 28 agosto passava il gran Belt con un carico di munizioni per la flotta del Baltico, ha ripassato nel giorno 31 il Belt dirigendosi per l' Inghilterra.

AMERICA

I giornali di Nuova-York del 29 decorso agosto recano importanti notizie del Messico.

Santa-Anna lasciò Messico il 9 e firmò la sua abdicazione a Perate; poi s'imbarcò il 17 a Vera-Cruz alla volta dell'Avana. Dopo la sua partenza, gravi disordini avvennero nella metropoli: e la truppa fu obbligata di far fuoco contro i tumultuanti. Un governo provvisorio fu instituito e, dietro suo invito, si procedette alla nomina d'un nuovo presidente: la scelta dei delegati cadde sul generale Carro che è stato nominato a quell'alta dignità per sei mesi. La nomina del sig. Didal a ministro presso gli Stati Uniti fu revocata. Il nuovo presidente emanò un decreto che ristabilisce la libertà della stampa.

— Il *George-Law*, arrivato a Nuova-York il 23 agosto, vi portò la valigia postale di San-Francisco del 1 d.

In California, le prossime elezioni e la presa di Petropolowski tenevano esclusivamente occupata l'attenzione pubblica. Si parlava ugualmente della costruzione d'una ferrovia da Stockton a San-Francisco.

AMERICA RUSSA

Il bastimento da guerra francese l' *Obligado* giunto a S. Francisco il 18 luglio, vi recò sull' occupazione di Petropolowski, i seguenti ragguagli:

La squadra alleata composta di otto bastimenti da guerra e piroscafi, arrivò in vista di Petropolowski il 15 maggio, ma la guarnigione aveva già abbandonata quella piazza imbarcandosi a bordo della fregata russa l'*Aurora*, della corvetta la *Dwina* e di due navi mercantili. Questa fuga fu effettuata dai russi in mezzo a una folta nebbia la notte del 17, e riuscì loro di evitare il piroscafo inglese l'*Encounter*, naviglio a elice di 14 cannoni, e il *Baracounta*, piroscafo a ruote, che tutti e due incrociavano da quaranta giorni in poi in vista della piazza.

L' ingiunzione di sgombrare la città era venuta dai quartieri generali russi in Siberia.

Dopo aver gettato l'àncora nella rada, un distaccamento di soldati di marina fu inviato a terra per ordine dei comandanti della flotta il contrammiraglio Bruce per gl'inglesi e il contrammiraglio Fourrichon pei francesi. Quest'ultimo è un ufficiale, recentemente nominato, della più grande energia e dell'età di soli 45 anni. Il distaccamento ora detto essendo sbarcato trovò la città deserta, tranne un uomo di origine francese, naturalizzato americano, e due altri cittadini degli Stati-Uniti che issarono la loro bandiera sulle loro case e si dichiararono i legittimi proprietari del suolo, i russi avendo loro abbandonato quei luoghi. Questi stranieri vi erano stabiliti come mercanti e vi facevano ottimi affari.

Gli anglo-francesi, dopo essersi ripartiti in drappelli, si dettero a incendiare la città e far saltare in aria gli arsenali, i magazzini e tutti gli edifici pubblici: non furono esentati dall' incendio che l'ospedale, la chiesa e le dimore de' poveri.

Gli abitanti avevano cominciato a sgombrare la città dopo la partenza della guarnigione. Accompagnati dalle loro autorità, si erano ritirati verso Tchinsk; ma la moglie del governatore essendo incinta, la loro fuga dovette arrestarsi al piccolo villaggio d'Avanche, a una ventina di miglia nell' interno delle terre.

Il giorno dopo dell'arrivo degli alleati si cominciarono a distruggere le fortificazioni. Le mura solidamente costrutte avevano una grossezza di 16 piedi e si dovettero abbattere mediante esplosioni sotterranee.

La determinazione del governo russo d' abbandonare la sua colonia era al tutto inattesa. L'anno scorso, dopo il primo assalto, i suoi ordini recavano che si rinforzasse la posizione e segnatamente che si stabilissero nelle batterie duplici fila di cannoni.

Gli alleati trovarono cannoniere per 51 pezzi d'artiglieria di grosso calibro. Non si comprende da quai motivi la Russia sia stata indotta a cangiare la sua anteriore risoluzione, tanto più che quest'anno Petropolowski avrebbe potuto opporre una resistenza anche più energica.

Dopo aver demolito tutte le fortificazioni, la flotta riprese l'alto mare, non lasciando davanti Petropolowski che il *Trincomalee* con 2 prigionieri che dovevano essere cambiati con un marinaio francese, caduto in potere dei russi nell' assalto dell'anno scorso, e il quale ha subito l'amputazione di tutt' e due le braccia.

In questo momento le squadre incrociano all'altezza delle isole Aleute e probabilmente si recheranno a Lika.

Un distaccamento della flotta, composto di 10 vascelli da guerra, si è diretto verso le acque della Cina e l' imboccatura del fiume Amur ove l' ammiraglio francese suppone che si siano ricoverati i 2000 uomini della guarnigione di Petropolowski, con tutto l'armamento di quella fortezza.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — *Oblazioni.*

Il Consiglio provinciale d'Ivrea	L. 500
Università Israelitica di Casale	» 150
Ditta Dumontel figlio	» 100
Collegno cavaliere Giacinto, senatore del regno	» 100
Generale Percy	» 125
Moffa di Lisio conte, deputato	» 100
Vicino cav. Felice, maggior generale	» 100
Mattirolo avv. Gerolamo	» 100
Rebuffo di Traves conte	» 50
Cassinis cav. Paolo	» 50
Gli Uffiziali dello Stato-maggiore addetti al Comando militare di Casale	» 30
Dallosta notaio Lorenzo	» 25
Chiaves avvocato Desiderato	» 20
Torelli Giuseppe, direttore della *Gazz. Piemontese*	» 20
Vacchetta abate Michele	» 20
Unia sacerdote teologo collegiato Pietro	» 10
Daneri avv. Massimo cav., segretario al Ministero degli Esteri	» 10
Joannini conte Alberto	» 10

ARRIVI — È di passaggio per Torino, proveniente da Londra, il dottore sir Enrico Holland, valente medico inglese.

I MARESCIALLI DI FRANCIA — In seguito all'elevazione del generale Pelissier alla suprema dignità di maresciallo, il numero degli attuali marescialli di Francia è innalzato a sei, i quali sono: S. A. I. il principe Girolamo Buonaparte — il maresciallo Vaillant, ministro della guerra — il maresciallo Magnan, comandante la divisione militare di Parigi — il maresciallo Castellane, comandante la divisione militare di Lione — il maresciallo Baraguay d'Hilliers che l'anno scorso diresse e menò felicemente a fine l' impresa di Bomarsund — ed ora il maresciallo Pelissier, comandante in capo dell'esercito di operazione in Oriente.

NOTIZIE LETTERARIE — Si annunzia come imminente la pubblicazione di due altri volumi della celebrata *Storia d'Inghilterra* di Tommaso Babington Macaulay.

NECROLOGIA. — Venerdì scorso 7 del corrente settembre è mancato ai vivi il rev. monsignor Diego Capece, vescovo della diocesi di Tempio.

VARIETA'

IGIENE PUBBLICA

Il dottore Pasquali, medico in Vienna, pubblicò nello scorso anno una sua operetta sul modo di curare il cholera. Avendo in quest'anno fatta qualche modificazione al suo metodo, ne fece parte con apposito promemoria *all' incaricato d'affari di Sardegna in Vienna, il quale lo trasmise al Governo del Re dichiarando constargli che le cure intraprese dal dottore Pasquali in quella capitale ebbero il più felice risultato. Ciò stante si crede opportuno divulgare colle stampe il* promemoria *suaccennato.*

Promemoria concernente le modificazioni che trovai necessarie ed utili nella presente epidemia, in cui l'uso dell'acqua di calce mi prestò finora in 18 casi gli stessi brillanti successi ch'ebbi nell' ultima epidemia, di perfetta e pronta guarigione, senza malattie consecutanee.

1. Io faccio preparare l' acqua saturata di calce coll'*acqua distillata* invece dell'acqua comune; trovo la reazione più sensibile e più sicura.

2. Io prescrivo per uso interno l' acqua di calce sola, lasciando da parte ogni correttivo, come la mucilaggine di gomma arabica, perchè ne debilita gli effetti e le prende ogni reazione chimica. Solo per ammalati difficili a prender medicine vi unisco un poco di acqua Naphæ, e questo succede solo nei casi leggeri, e nelle così dette cholerine; in casi veementi nè io, nè l'ammalato pensiamo al maggiore o minor gusto del medicamento.

3. Ho trovato, che in casi fulminanti ho dovuto dare un cucchiaio da tavola d' acqua di calce ogni 3 o 4 minuti, *evitando* ogni altra bibita sia d'acqua, sia di tè, o d'altro, e ciò sia per risparmiare lo stomaco, che non vuol tenere niente, sia, e questo è il motivo principale, per non disturbare l'azione chimica del rimedio, che deve decomporre, precipitare e distruggere gli effetti del miasmo prodotti nell'organismo; io permetto solo che l'ammalato, per correggere l' enorme sete, si sciacqui quà e là la bocca coll'acqua fresca.

Che questo rimedio sia innocuo del tutto, lo prova un colonnello più che ottuagenario, il quale da 40 anni in qua si beve ogni giorno in due volte un gran bicchiere d'acqua di calce, che si prepara da sè; questa gli fece bene un tempo contro la renella, e per gratitudine la usa, e la userà, finchè gli duri la vita. Lo prova inoltre un giovine di 19 anni, che fu attaccato dal cholera fulminante nel quinto giorno della convalescenza dopo un tifo, e che guarì col solo uso dell' acqua di calce, della quale nello spazio di due giorni prese 59 oncie austriache, senza risentirne conseguenza di sorta.

Una qualità di diarree, precorritrici del morbo, furono da me trattate col più felice successo, avendole nello spazio di 24-36 ore domate, e con ciò impedito l' ulteriore sviluppo del cholera. Prima di tutto a letto; poi secondo la veemenza del male un cucchiaio da tavola dell'acqua ogni due ore, ogni ora, ogni tre quarti d'ora, ogni mezz'ora; e l'amministro alla prima visita dovunque trovo diarrea sola o con vomito, semplice od unita agli altri sintomi caratteristici del cholera, articolandone la dose secondo il grado e la violenza del male, e badando che in nessun modo venga disturbato il copioso, critico e necessario sudore, che suole manifestarsi dopo le prime cucchiaiate.

Durante l'epidemia per disinfettare l' aria, in una o più camere, lascio sfiorire un pezzo di calce viva, più o meno grande, messo in un vaso e vi faccio gettar sopra un poco d'acqua semplice, tanto cioè che basti, onde lentamente e continuamente si sviluppino dei vapori.

Ho veduto con soddisfazione dal *Fiorilegio medico* di Roma nel suo primo numero, uscito in luce il 2 luglio scorso, il rapporto del presidente della Sanità a Londra circa il valore relativo dei diversi trattamenti terapeutici contro il cholera:

« I casi sottoposti a rigoroso esame furono 2749, dei » quali 1104 dagli ospedali stessi della metropoli, e 1645 » dai diversi distretti della città. Tra i primi 689 furono » trattati col metodo alterante, 231 coll' astringente, 84 » collo stimolante, e 100 coll'eliminante (purganti ed emetici). Tra i secondi 977 furono curati cogli alteranti, » 246 cogli astringenti, 196 cogli stimolanti, e 46 cogli » eliminanti. La proporzione dei morti in rapporto a ciascun metodo sta per cento nelle seguenti proporzioni: » cogli eliminanti 71,7, cogli stimolanti 54, cogli alteranti » 36,2, e cogli astringenti 20,3, e fra gli astringenti tiene » il primo posto, in ordine dei successi, l' *acqua di calce* » combinata coll'oppio. »

Il sottoscritto non ha da ridire contro questa combinazione, e trova che coll'oppio si mira a combattere la malattia ne' suoi raggi, come sono i crampi, pensa però che combattendo il centro della malattia devono cedere anche i raggi, come ebbe occasione di persuadersi.

Nella Polonia russa una contessa, dietro notizie avute, prese essa stessa a curare nelle sue terre 17 cholerosi, di lei sudditi, che guarì tutti colla sola acqua di calce, e in Moravia un arciprete ebbe la consolazione di salvare già con questo metodo molti de' suoi parrocchiani.

Poichè fatalmente gli svariati metodi di cura, e quegli stessi che più sono decantati come efficaci non valgono finora a scemare la cifra spaventevole dei morti sotto l'assalto di questa terribile malattia, mi pare che sarebbe da sperimentare spassionatamente, senza idee preconcette, e coscienziosamente sopra un numero bastevole di ammalati per averne sicure induzioni, e colla dovuta perseveranza anche questa cura, non confondendola però contemporaneamente, come si fece e si fa in Italia e in Tirolo, a danno dell' umanità, con salassi, purganti, emetici, stimolanti, con zinco, bismuto ed acidi minerali.

Vienna, 28 agosto 1855.

D. PASQUALI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 settembre*

COMITATO PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato si arreca a dovere di annunziare con particolare riconoscenza che il Consiglio provinciale di Casale ha sottoscritto per la somma di L. 5000.

Per detto Comitato
PONTE DI PINO *vicepresidente.*
ERCOLE AVV. PAOLO *segr.*

SVIZZERA, Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il colonnello federale d'artiglieria Denzler ha dato le sue demissioni. Il consiglio federale ha sospeso di accettarle sperando ancora di poter indurlo a ritirarle.

— *Lucerna.* Il Gran Consiglio discutendo le basi della revisione del Codice penale, ad onta della vivissima opposizione del signor dottore Casimiro Pfyffer, ha ammesso in massima la pena delle bastonate, e quella della deportazione, quantunque, per quanto a quest'ultima, non esista nemmeno la probabilità che possa instituirsi uno stabilimento ove mandarla ad effetto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 13 settembre (sera).

Trebisonda, 30 agosto. Omer bascià è aspettato alla testa di 30,000 uomini per operar una diversione sopra Kutais e Tiflis. Kars è sempre investita; il gen. Williams però ha inviato dispacci riassicuranti.

Parigi, 14 settembre.

Il maresciallo Pélissier scrive dalla Crimea, in data dell' 11, che il numero dei feriti nell' ultimo fatto è di 4500 circa, de' quali 240 ufficiali sono entrati nelle ambulanze. È impossibile ancora valutare il numero dei morti che probabilmente non sorpasserà il terzo di quello dei feriti.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 12 7bre a quello del 13: *Casi* 27. *Decessi* 18.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

14 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. della m. in c. 87 25 50 30 in liq. 87 25 p. 30 corr.

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 570 p. 30 7bre 575 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 13 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 85	67 80
Id.	4 1/2 0/0	91 50		91 25	» »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	86	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 50		» »	» »

C. FAVALE ger.

TEATRO D'ANGENNES

Il prof. Francesco Guidi terrà nel suddetto teatro una pubblica seduta scientifica di *Magnetismo e sonnambulismo.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Un eredità in Corsica — Meneghino disperato per eccesso di buon cuore.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Il marito che inganna la moglie.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *La suora di carità torinese in Roma.*

TEATRO LUPI. Si sta preparando un nuovo dramma che ha per titolo: *La presa della Torre di Malakoff.*

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso che sabato 15 del corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, il sindaco procederà all' incanto per l'appalto della costruzione di alcune opere di muratura, la cui spesa è calcolata ascendere a L. 10,423 circa; e che le condizioni e carte relative, obbligatorie, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA IN TORINO

(*Porticato Della Marmora, num.* 6)

L'apertura delle Scuole per il nuovo anno scolastico 1855-56 sarà anticipata di un mese e avrà perciò luogo nei primi giorni del prossimo ottobre; le iscrizioni dei nuovi alunni, convittori od esterni, dovranno pertanto esser prese entro il corrente 7.bre.

Per aderire alle molte istanze che le vengono fatte per l'ammissione di alunni la cui età non raggiungerebbe i 10 anni, infino a qui prescritti dai regolamenti dell' Istituto, la Direzione ha deliberato che si possano ricevere anche i giovanetti di più tenera età, purchè sappiano leggere e scrivere correntemente e posseggano i primi rudimenti del conteggio.

Il Direttore
FERDINANDO ROSELLINI.

BIELLA

Il Collegio-Convitto vescovile in Biella, sotto la nuova forma, con cui venne autorizzato a stabilirsi per Decreto Ministeriale del 29 scaduto agosto, presenterà col nuovo anno scolastico del 55-56 un corso completo di studi tutto interno, dalla terza elementare alla filosofia inclusivamente, oltre un corso di lingua francese pei rettorici e filosofi, con professori approvati dall' Università. Il prezzo modicissimo della pensione, la solidità dell' insegnamento e la vigile cura degli institutori, animerà i padri di famiglia a procurare ai loro figli i larghi vantaggi che loro offre tale stabilimento, dirigendosi pel programma e per le condizioni d' ammessione al Rettore del medesimo.

NICORVO (LOMELLINA)

Si cerca un Maestro di musica, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio. S' invitano gli aspiranti a dirigere *franco*, entro il corrente mese, le loro domande, corredate dai titoli di abilità, al direttore della medesima.

AVVISO

Si previene il pubblico ed il commercio che l' Impresa della R. Vettura Corriera fra Genova, Novara e Milano si è unita a quella dei signori fratelli Motta, rappresentati in Milano dal sig. Gio. Battista Brambilla, per cui a datare dal giorno 17 del corrente settembre s' invitano i signori mittenti a dirigersi per le loro spedizioni agli Ufficii di detta Impresa, in Torino, via Bogino, n. 5; in Novara, corso di Porta Milano, ed in Milano, contrada delle Asole, vicino all' albergo del Pozzo.

A VENDRE

Vers à soie des Indes (*Bombyx Cinthia*) qui se nourrissent de feuilles de ricin et dont la reproduction a lieu tous les mois.

S'adresser chez Monsieur Broquier, rue Pairolière, 13, à Nice Maritime.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele o per Natale

ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano sopra gli ammezzati, con cantina, in casa Musy, via di Po, n. 58. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE con retrobottega, via delle Fragole. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e Comp. presso Vincenzo Bosio, negoziante in dorure, via Nuova, vicino al Caffè del Genio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere, camerino, al 4° piano, con due passaggi, via del Teatro Nazionale, num. 45.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 3 piano di 10 membri, con vista sulla piazzetta dietro la chiesa detta dei Gesuiti, con due cantine e due legnaie.

Cinque mezzanini ridotti a nuovo, con scala privata, legnaia e cantina. - Recapito, vicolo S. Maria, n. 3, dal portinaio.

DA VENDERE *presso Porta Nuova*

CASA di campagna di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, e giardino all' inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.° 1.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la CARTA DI SEBASTOPOLI e del tratto di Crimea che forma il teatro principale della guerra, in 4 fogli, alla scala di 1/46,000.

Il prezzo pei 4 fogli è di L. 5; e per quelli montati su tela L. 7.

Trovasi vendibile presso gli Archivi del suddetto Real Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano secondo, e presso i principali librai di Torino.

R. COLLEGIO CONVITTO D'IVREA

Il Convitto annesso al R. Collegio di questa città, assimilato ai Nazionali sia per corso degli studi che per l'ordinamento interno, si riaprirà col 1.° di ottobre p. v. per iniziare i giovani alle classi, a cui vennero già promossi o per prepararli all'esame di promozione. L' istruzione avrà luogo due volte al giorno per ogni classe coll'assistenza di alcuni fra gl' insegnanti, che gratuitamente si assumono questo incarico.

Il Convitto continuerà sul piede, in cui fu messo da due anni, associando, per quanto è possibile, l'educazione di famiglia alla disciplina militare, che tanto si addice alla maschia indole del popolo subalpino, e che, bene usata, giova a combattere molti difetti funesti alla gioventù.

Oltre gli esercizi militari e ginnastici, che hanno luogo soltanto nelle ore di ricreazione, gli alunni verranno assistiti gratuitamente in Convitto da uno dei professori di rettorica, che vi ha stabile sede, come direttore delle conferenze scolastiche; e quelli delle classi elementari, oltre le ripetizioni di un maestro patentato, godranno delle lezioni gratuite di calligrafia.

La pensione da pagarsi a trimestri anticipati, malgrado la costante carezza dei viveri, sarà la stessa degli anni scorsi, cioè L. 36 al mese: due fratelli pagheranno L. 33, tre L. 30 e quattro L. 28 per caduno. Una quindicina cominciata si paga per intero. Col trimestre di pensione si anticipano pure L. 15 per le spese ordinarie, delle quali si darà conto in fine d'anno. Si pagano inoltre annue L. 6 per carta, penne, lapis, regoli ed inchiostro; L. 10 il primo anno, e L. 5 negli anni successivi, per la lettiera in ferro, sopracoperta del letto uniforme, biancheria da mano e da tavola, posata ecc., e da ultimo L. 2 per le cure ordinarie, che cioè non oltrepassino gli otto giorni consecutivi di malattia.

Quanto al corredo i parenti potranno prendere gli opportuni concerti col signor economo per tutte quelle maggiori economie che si potessero fare, senza ledere l'uniformità del vestire e nulla togliere alla militare divisa dell' Istituto.

Le domande di ammessione saranno inviate *franche* di spesa al *Preside del Collegio-Convitto d' Ivrea* entro il mese prossimo di settembre coi seguenti recapiti: fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 6, non maggiore di 12 compiti; attestato medico di vaccinazione e buona salute; certificato degli studi fatti e ove occorra anche di buona condotta. Quanto all'età si faranno eccezioni, per quelli che meritassero speciali riguardi.

Ivrea, il 29 agosto 1855.

Il Preside Reg. e Direttore degli Studi
ANT. PERETTI.

VENDITA VOLONTARIA

Il 3 del prossimo ottobre avrà luogo il deliberamento, anche ripartitamente, di circa 20 ettolitri vino passito legittimo, a favore del miglior offerente, presso il dottore Rondolino, in Cavaglià, provincia di Biella.

Estratto di bando venale

Nel giorno 19 ottobre p. v., ed alle ore 2 pomeridiane precise, nella sala delle pubbliche udienze della regia giudicatura di questo Mandamento di Bra, posta al primo piano della casa propria di questo municipio, via delle Scuole o Cappellai, num. 399, si procederà dal segretario sottoscritto, quale delegato dal tribunale provinciale d'Alba, alla vendita a pubblici incanti di una pezza alteno, situata sulle fini di Bra, regione Valvietta, della superficie di are 18, cent. 27, (tavole 68), sezione D D parte del n. 112 della mappa, coerenti a due parti Testa signor D. Francesco, ed alle altre due Testa Gio. Battista macellaio, sul prezzo d'estimo di L. 502, 43, ed alle condizioni risultanti dal bando venale, di cui e dei titoli relativi si potranno aver visione presso il segretario sottoscritto alle ore d'ufficio; ed anche alla segreteria di questa Civica Amministrazione, in ordine al bando, in cui trovasi un esemplare del medesimo depositato.

Bra, il 10 settembre 1855.

Giovanni Oliveri segr. deleg.

FALLIMENTO

di Bocca Domenico, negoziante da corami in Torino, sull' angolo delle vie Basilica e Bellezia.

Si avvisano i creditori nel fallimento di detto Domenico Bocca, essersi, dal signor Montaldo giudice commissario del medesimo, fissata nuova monizione, il 18 cor., ore 8 mattutine, in una sala del tribunale di commercio di questa città, per l' ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, il 13 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

TARIFFA GENERALE ALFABETICA DELLE DOGANE SARDE

OPERA DEL SIGNOR
PIRZIO BIROLI ALESSANDRO
impiegato nelle Gabelle
CORREDATA

Delle leggi 14 e 30 luglio 1851 ed 11 luglio 1853; di 517 note; di diverse spiegazioni od avvertenze molto utili al commercio ed agli impiegati; della Tabella dei Cali accordati alle importazioni temporarie; di un elenco di tutte le dogane dello Stato; della tariffa per categoria in lingua francese; e finalmente di un vocabolario francese-italiano indicante le pagine in cui si trova l'articolo; formante in tutto un bel volume in-8° di più di 600 pagine. — *Prezzo L.* 6.

Trovasi vendibile: in Torino, da G. Sassernò, addetto alla Tipografia Favale; dal tipografo Giacinto Marietti, sotto i portici di Po, ed in Nizza Marittima dall' editore Gilletta Andrea, alla Società Tipografica.

DA AFFITTARE

al presente od al primo di ottobre

ALLOGGIO di 6 a 15 membri al 1 piano, e 2 cantine, via della Chiesa, num. 8 e 10.

FALLIMENTO

di Gaggiotti Gioanni, già albergatore all'insegna del Gran Mogol, in Torino, via Lagrange, num. 2, casa Cardone.

Si avvisano li creditori di detto Gioanni Gaggiotti, a rimettere fra lo spazio di giorni venti alli signori Gattiglia Domenico e Giorgio Tommasini, sindaci definitivi di questo fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota indicante l'ammontare del loro credito rispettivo, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario Giacinto Antonino, alle ore 8 di mattina del primo prossimo ottobre, pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 7 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Alle ore 10 mattutine del giorno 3 venturo ottobre nanti l' albo pretorio del luogo di Neive, dal sott. segretario di giudicatura delegato, si procederà alla vendita per incanti di una pezza prato e vigna in territorio di detto luogo, regione Garombo, del quantitativo di are 90, cent. 10, appartenente ai minori fu Lorenzo Sterpone sul prezzo d'estimo di Ln. 2,625, cent. 15, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, visibile nell' ufficio della giudicatura.

Alba, il 28 agosto 1855.

Not. Laugeri segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Asti che sarà tenuta il giorno 16 ottobre prossimo, sull' instanza del signor Secondo Pasetti luogo-tenente in ritiro di detta città, ed in odio del sig. Carlo Zaccaria, di Valfenera, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili dal detto Zaccaria posseduti sul territorio di Valfenera, consistenti in un corpo di casa civile e rustico con prato nel concentrico del luogo stesso ed in una vigna sulle fini del luogo medesimo, descritti in mappa alli numeri 27, sezione C, 105, 136 e 137, sezione B.

L' incanto si aprirà sul prezzo di L. 1322 quanto al primo lotto composto della casa e prato suaccennati, e di L. 566 quanto alla vigna formante il lotto secondo.

Il prezzo del deliberamento sarà versato in giudicio d'ordine.

Asti, il 28 agosto 1855.

Molino sost. Quirico caus. coll.

NOTA

Con sentenza profferta dal tribunale provinciale d'Asti delli 20 ora scorso luglio, ad instanza delli signori Giuseppe Mussi e Marianna Bianchetti, vedova di Luigi Bocchino, nella qualità il primo di tutore delli minori Giuseppe Luigi e Teresa fratello e sorella Bocchino e l'altra di tutrice delli minori Vittorio, Enrico Alessandro, ed Adele fratelli e sorella Bocchino di lei figli, domiciliati a Torino, seco giunta la Caterina Bocchino sorella germana e consanguinea rispettivamente dei detti minori, assistita ed autorizzata dal dottore medico chirurgo Giacomo Viara di lei marito, domiciliati a Fossano, contro il Luigi Loretto dimorante a Azzano, si è ordinanta la spropriazione forzata per via di subastazione di alcuni stabili da quest ultimo posseduti sulle fini dello stesso luogo d'Azzano in un sol lotto sul prezzo dalli promoventi offerto in L. 1000 e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 9 cadente mese di agosto e si è fissata l'udienza che avrà luogo alle ore 11 antimeridiane delli sedici ottobre prossimo, per l' incanto e successivo deliberamento dei detti stabili.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia a termini dell' articolo 776 del Codice di procedura civile.

Asti, il 18 agosto 1855.

Aimasso sost. Palmiero.

NOTA

Subastazione volontaria.

Il Tribunale provinciale sedente in Asti ad instanza del signor cavaliere avvocato Pietro Aubert d'Asti, quale erede beneficiato del fu Giuseppe Pollano, con decreto in data 13 agosto andante, venne autorizzata la vendita volontaria per subasta dei tre lotti di beni stabili infradescritti, posti sulle fini di Asti, regione Valversa, per cui si fissò l'udienza pubblica che avrà luogo alle ore undici antimeridiane delli 16 prossimo venturo ottobre, sotto le condizioni apparenti dal relativo bando in data 14 agosto corrente, autentico Monferrini.

Lotto primo.

Porzione di campo del quantitativo di are 79, centiare 70, faciente parte del numero di mappa 342, sezione F, situato a notte della ferrovia nella regione Valversa, fra le coerenze della ferrovia dello Stato del torrente Versa e di Gioanni Beccaria.

Lotto secondo.

Metà della pezza campo posta a mezzodì di detta ferrovia, da separarsi da maggior pezza con linea longitudinale a partire dalla coerenza del sig. Gioanni Beccaria fino alla coerenza del torrente Versa nella detta regione Valversa, numero e sezione della mappa di cui nel lotto primo, del quantitativo di are 96, centiare 15, consorti la ferrovia, il torrente Versa, il lotto terzo ed il suddetto Gioanni Beccaria.

Lotto terzo.

La rimanente parte della pezza campo da cui venne separata la porzione componente il lotto secondo, dello stesso quantitativo di are 96, centiare 15, a cui restano coerenti il suddetto lotto secondo, il torrente Versa, li avvocati Gioanni e Carlo fratelli Bocchino ed il Gioanni Beccaria.

Asti, il 21 agosto 1855.

B. Berruto sost. Aubert.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 16 ottobre prossimo, avrà luogo, sull'instanza di Serafino Comotto, residente a Ronco, l'incanto ed il successivo deliberamento di vari stabili delli Giacomo e Michele fu Giuseppe Rej da Ronco, situati sui territori di Ronco e Ternengo.

Biella, il 18 agosto 1855.

Gio. Regis proc. coll.

NOTA

Si rende noto che con atto del 28 luglio 1855, in notaio Lorenzo Scoffone, di Bruno, il sig. marchese Ignazio Alessandro Pallavicini del fu sig. marchese Paolo Gerolamo, domiciliato e dimorante in Genova, per mezzo del suo agente in Mombaruzzo, acquistò dal sig. Giovanni Antonio Roveglia fu Domenico, di detto luogo, per Ln. 9,000 la seguente pezza di terreno posta nel comune e mandamento di Mombaruzzo, provincia d'Acqui, cioè pezza campiva di ettari 1, are 94 e centiare 7, al n. 4116 di quella mappa territoriale, alle coerenze del sig. acquisitore, la strada pubblica a due parti, ed il rivo Cervino.

Detto atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui l'11 agosto 1855, al volume 11, n. 127 delle trascrizioni, previa registrazione al vol. 189, n. 227 del registro generale d'ordine.

INCANTO A COSSATO

Giovedì 27 settemb. 1855, alle ore 9 matt., il segretario della giudicatura di Cossato, deputato dal tribunale provinciale di Biella, avanti l'Albo Pretorio dello stesso comune di Cossato, capo-luogo del mandamento, procederà alla vendita per mezzo d'incanto, in aumento del prezzo d'estimo di L. 10,550, d' un corpo di fabbrica proprio delli Giacomo, Giovanni e Pietro fratelli Mino del fu Giacomo, posto nel cantone della chiesa, di recente costruzione, ad uso di albergo, composto cioè: di 5 membri in volta, il piano terreno, oltre a cantina, scuderia, corte e giardino; il primo piano di 4 membri; il secondo di 2 frammezzati e l'ultimo di magazzino o sottotetto.

Della superficie totale di are 6, 71, 50, notato in mappa alli num. 3888 e 3891, coerenti la Roggia della Tabbia ed a giorno la strada provinciale, stato il tutto valutato dal perito d'ufficio geom. Buzani in L. 10,550 e maggiormente descritto nella sua relazione.

Essa vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando 20 agosto 1855.

Cossato, il 5 settembre 1855.

Meynardi segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale provinciale d' Asti, con sua sentenza dell' 11 corrente settembre, deliberò a favore della ragion di negozio Salvador Debenedetti, corrente nella stessa città, li stabili descritti nel bando venale del 26 scorso luglio, in tre distinti lotti, al prezzo di 230 quanto al primo lotto, di L. 570 pel secondo, e di L. 180 riguardo al lotto terzo, posti in vendita sull' instanza del negoziante Osea Debenedetti, d'Asti, contro Giovanni Battista Forno fu Gio. Antonio, di Montaldo Scarampi, al prezzo di lire 215 pel primo lotto, di L. 211 pel secondo, e di L. 170 pel lotto terzo, da esso instante offerto, posti detti stabili sulle fini di Vigliano, regioni Cavallino, Valmontasca, Valgalero, e parte sulle fini di Mongardino, regione San Secondo, con dichiarazione fatta dall' instante medesimo in occasione dell' incanto, che la prima pezza del lotto secondo che fu indicata per *bosco*, trovasi ora ridotta a campo; e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 26 corr. settembre.

Asti, il 12 settembre 1855.

Gallina sost. segr.

DA AFFITTARE *al presente*

casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 225 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 15 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2·	11
» Provincie	»	45	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	50	56	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	20	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreti del 4 settembre 1855 ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Provana di Collegno cav. Giacinto, luogoten. generale in disponibilità, incaricato temporariamente del comando generale della divisione militare di Genova, ricollocato in disponibilità in seguito a sua domanda;

Bertolero Gastano, luogoten. uffiziale pagatore nel Corpo dei Carabinieri R. di Sardegna, promosso al grado di capitano (secondo turno) nello stesso Corpo;

Satta Stanislao, sott'uffiziale nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, promosso al grado di sottoten. nello stesso Corpo;

Cattone Teodoro, id. id.;

Gastaldi Gio. Giacomo, sottot. nel R. Corpo del Genio, promosso luogoten. nello stesso Corpo;

Cappa Luigi, veterinario in secondo nell'esercito, promosso veterinario in primo;

Boari Giusepp'Antonio, id. id.,

Bertacchi Spirito, id. id.;

Frigerio Leone, id. id.;

Coscia Carlo, id. id.;

Rabino Vincenzo, id. id.;

Massa Francesco, id. id.;

Brignone Antonio Francesco, capitano nel Corpo Reale del Genio militare, nominato professore di arte e storia militare nella Regia Accademia militare;

Baudoin Pietro, sotto commissario di prima classe nel personale di contabilità del Genio militare, nominato commissario di terza classe (a scelta) nello stesso personale;

Caligaris Gaudenzio, sotto commissario aggiunto di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sotto commissario di prima classe nel personale di contabilità del Genio militare;

Suchard dott. medico borghese, nominato medico di batt. di seconda classe nel Corpo sanitario militare (pel tempo della guerra);

Oderda Felice, soldato nella compagnia Infermieri militari, nominato farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare;

Cantelli Ignazio Giuseppe, sottoten. nell'8 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Berio Bianca Maria, vedova del fu Domenico Roncali, sottoten. nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani, morto addì 30 aprile 1855, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'una vitalizia pensione;

Brusa Teresa Carolina Caterina Giuseppa, vedova del sottotenente in ritiro Ughetti Giovanni, morto il 9 luglio 1855, id.

Con Decreti del 9 stesso mese:

Raibaud della Cainea cav. Giovanni, capitano nell'arma di fanteria presso il Corpo di spedizione, promosso a scelta al grado di maggiore nella stess' arma e nello stesso Corpo;

Chiabrera Emanuele, id. id., id. id.;

De-Fornari cav. Agostino Ernesto, luogoten. nel R. Corpo d'Artiglieria, promosso al grado di capitano (secondo turno) nello stesso Corpo;

Gatta Giuseppe, sottoten. id., promosso al grado di luogot. nello stesso Corpo;

Maffoni Carlo Giuseppe, luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di capitano (primo turno) nel Corpo stesso;

Muzzetto Matteo, sottoten. id., promosso luogot. (secondo turno) nello stesso Corpo;

Malinverno Gio. Antonio, maresciallo d'alloggio capo id., promosso sottot. nello stesso Corpo;

Manca dell'Asinara, cav. Vincenzo, luogoten. nell'arma di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali (terzo turno);

Prola Pietro, capitano nell'arma di fanteria ora in aspettativa, nominato capitano nelle compagnie veterani;

Rolando Giovanni Gregorio, capitano nel 7 regg. di fant., collocato in riforma dietro sua domanda, per infermità non provenienti dal servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli ad una vitalizia pensione;

Clara Alessandro, capitano nel 4 regg. di fant., collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nomis di Pollone cav. Carlo Giuseppe, luogot. nel Corpo R. d'Artiglieria, ora in aspettativa, dimissionato dal servizio dietro sua domanda;

Tardivo dott. Gio. Batt., dimissionato dal servizio dietro sua domanda per decreto del 18 agosto ultimo scorso, rivocata la sua demissione e considerata come non avvenuta;

Bauderi Marco, contabile di seconda classe per il materiale d'Artiglieria, nominato contabile di prima classe a scelta;

Reyneri Vincenzo, id. di terza id., id. di seconda id.;

Merlo Giacomo, aiutante contabile di prima classe per il materiale d'Artiglieria, nominato contabile di terza classe a scelta (primo turno);

Possetti Benedetto, id. di seconda id., nominato aiutante contabile di prima classe per anzianità, id.;

Varni Fortunato, id. di terza id., id. di seconda id. id.;

Reviglio Spirito, id. di quarta id., id. di terza id. id.;

Bianchi Domenico, vice direttore di prima classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, nominato direttore per anzianità;

Granetti Stefano, commesso di prima classe id., nominato vice direttore di seconda classe per anzianità;

Fornelli Camillo, id. id., id. id.;

Tecchia Vittorio, id. id., id. id.;

Dalbalcon Antonio, id. id., id. per anzianità e scelta;

Piovano Francesco, commesso di seconda classe id., commesso di prima classe per anzianità;

Bianchi Luigi, id. id., id. per anzianità e scelta;

Casanova Carlo Alberto, id. id., id. per anzianità;

Busnengo Carlo, id. id., id. per anzianità e scelta;

Reybaud Filippo, id. id., id. per anzianità;

Giacchetti Paolo, id. id., id. per anzianità e scelta nella stessa;

Elena Cesare, id. id., id. per anzianità id.;

Chabrand Federico, id. id., id. id. id.;

Rapallo nobile Emilio, id. id., id. id. id.;

Busnengo Giuseppe, id. id., id. id. id.;

Abrami Giuseppe, id. id., id. per anzianità e scelta id.;

Doria cav. Bartolomeo, id. id., id. id. id. id.;

Compagno Giuseppe, id. id., id. id. id. id.;

Poracchia Pietro, id. id., id. id. id. id.

Ronza Giuseppe, id. id., id. id. id. id.;

Vercesi Enrico, id. id., id. id. id. id.;

Pattucelli Francesco, id. id., id. id. id. id;

Danè Tommaso, id. id., id. id. id. id.;

Aschieri Lorenzo, volontario nelle sussistenze militari, nominato commesso di seconda classe nella stessa amministrazione;

Garrone Giuseppe, sergente nel Corpo R. d'Artiglieria, id. nelle sussistenze militari;

Gatti Luigi, id., id. id.;

Ferraris Candido, già sergente nella compagnia Infermieri militari, id. id.;

Spagnolini Luigi, assistente di terza classe nel Genio militare, id. id.;

Rossi Tommaso, sergente nel 18 regg. fanteria, id. id.;

Besaccia Giuseppe, già furiere nel batt. Real Navi, id. id.;

Ambrosini Giovanni, già furiere nel Corpo Reale d'Artiglieria, id. id.;

Reyneri Flaviano Alberto, sergente nel 4 regg. fant. id. id.;

Schierano Giuseppe, già furiere maggiore id., id. id.;

Serra Maurizio, già furiere nel 9 regg. fant., id. id.;

Novaretti Pietro, volontario nelle sussistenze militari, id. nella stessa amministrazione;

Gonella Alessandro, id., id. id.;

Gazagne Giovanni, id., id. id.;

Siccardi Vincenzo, già furiere nel 4 regg. fant., id. nelle sussistenze militari;

Allasia Giuseppe, id. nel 10 id., id. id.;

Gatti Gio. Lorenzo, già furiere maggiore dei veterani ed invalidi, ora in ritiro, nominato commesso di seconda classe nelle sussistenze militari, con che gli cessi l'attuale sua pensione di giubilazione;

Cerutti Andrea, già furiere nel 6 regg. fant., nominato commesso di seconda classe nelle sussistenze militari;

Chiaves Carlo, furiere nel 3 regg. fant., id. id.;

Beisso Tito, già furiere id., id. id.;

Gastaldi Giuseppe, già sergente nel 13 id., id. id.;

Voena Ernesto, già volontario nell'Intendenza milit., id. id.;

Varese Zeffirino, volontario nelle sussistenze militari, id. nella stessa amministrazione;

Magliano cav. Luigi, id., id. id.;

Peretti Edoardo, id., id. id.

S. M. in udienza del 9 settembre corrente ha dispensato da ulterior servizio Camillo Grange insinuatore a Recco, e con decreti della stessa data ha collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione:

Ferrero cav. Carlo già direttor demaniale a Nizza;

Gandolfo nobile Pietro insinuatore a Porto Maurizio;

Papacin Casimiro segretario presso la direzione dei tributi di Alessandria.

Con altro R. decreto e con ordine ministeriale della stessa data Buccaredda Efisio, verificatore delle contribuzioni dirette a Ventimiglia, venne nominato segretario e destinato presso la direzione di Alessandria.

REGOLAMENTO

Per l'amministrazione e la distribuzione dei centesimi addizionali ossia di sussidio stabiliti dall'art. 2 della legge del 14 luglio 1852 in aumento al principale della contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati.

(Continuazione e fine, vedi num. 223 e 224)

Art. 19. Durante la medesima esamina la verosimile quantità e qualità dei frutti devastati per ogni specie di terreno in generale di caduna regione, con avvertenza di dedurre quelli che fossero stati raccolti prima dell'infortunio; riconosce se i frutti ancora pendenti abbiano indistintamente patito ugual danno, e se in ogni regione è eguale, ovvero in alcune di esse soltanto; prende di tutto esatta memoria, non già per distenderne una relazione particolare per ogni pezzo delle diverse specie di terreno, ma per formarne unicamente una comune per caduna regione, secondo il maggiore o minore grado di pregiudizio sofferto in generale per caduna specie; deve inoltre osservare se il danno avvenuto ai frutti pendenti al tempo della caduta grandine, od altro avvenimento, possa ed in quanta parte venir compensato col prodotto di un nuovo seminamento, cui non sarebbesi fatto luogo se fossero per anco pendenti i suddetti frutti, e tratto tratto riconoscere alcune delle regioni preservate affine di meglio cautelare, col confronto delle produzioni di esse, il giudicio sulle danneggiate.

Art. 20. Desiderando nel corso della visita alcun proprietario di beni devastati qualche particolare osservazione, il perito è obbligato a farla per valersene all'occorrenza, quando però l'eccitamento tenda al comune vantaggio e non alla sola causa privata.

Art. 21. Compiuta la visita, forma esso e presenta al Sindaco la sua relazione ed estimo sovra i danni riconosciutivi colle cause di scienza per caduna delle visitate regioni, e vi unisce la relativa nota dei giorni impiegati nella commessagli incumbenza, distinguendo quelli consunti in campagna coll'indicante, da quelli in cui ha atteso alla compilazione della relazione medesima.

Qualora il perito non sia in grado di redigere la relazione, sarà estesa dal Segretario comunale e poscia firmata dal perito stesso.

Art. 22. Questa comprende, relativamente alla generalità dei frutti di quell'annata, senza differenza di sorta, la quantità devastata per caduna specie di fondi, per esempio arativi, prativi, vignati, olivati, agrumi e simili, e per caduna regione da indicarsi colla propria denominazione usata nel catasto.

La detta quantità sarà espressa in porzioni aliquote, come sarebbe a dire per metà, terza, quarta e quinta parte.

Art. 23. Dietro alle disposizioni del Sindaco il Segretario inserisce la relazione originale nel registro degli ordinati; stende quindi senza ritardo una copia della medesima, e fattone un volume con tutti li documenti sovraindicati, vi unisce una lista (modulo num. 1) desunta dal catasto e dai libri di trasporto, da formarsi dal custode di essi, in cui sarà dal Segretario stesso, per ciascuna regione risultante dalla relazione e giudicio del perito, indicato il danno sofferto, ed attribuito a cadun possessore il rispettivo allibramento dei terreni danneggiati ed il quantitativo d'imposta che in ragione del medesimo, e sulla base stabilita nel ruolo prediale dell'anno, cade sui terreni suddetti.

Art. 24. Questa lista è verificata dal Consiglio Delegato col mezzo d'un atto consolare, che il Sindaco fa pubblicare nei modi soliti: viene quindi il tutto inviato colla relazione di pubblicazione e colla nota o parcella del perito all'Intendente per le occorrenti disposizioni e l'assegnamento del competente risarcimento.

Il suddetto invio non dovrà essere ritardato oltre i due mesi dalla data del decreto di cui all'art. 14.

Art. 25. Radunate tutte le domande di questo genere ed instrutte nel modo determinato dagli articoli precedenti, l'Intendente non più tardi del mese di novembre d'ogni anno ne fa formare una tabella generale indicante per ogni Comune danneggiato il quantitativo dei danni, l'ammontare delle rispettive imposte, e la sua proposizione per il risarcimento da assegnarsi, e la trasmette all'Intendenza generale della Divisione con tutti i documenti a corredo, colle relative note e parcelle dei periti e collo stato del fondo di sussidio disponibile.

Art. 26. Se questo fondo, tenuto conto delle altre emergenze cui deve supplire, risulta sufficiente pei risarcimenti da accordarsi, l'Intendente generale ne autorizza il ripartimento fra i Comuni e proprietari danneggiati in ragione delle loro rispettive imposte e del danno sofferto, e spedisce in seguito i mandati delle indennità dovute ai periti ed agli indicanti.

Nel caso poi d'insufficienza di fondi limita i risarcimenti in proporzione della somma di cui si può disporre, e dei maggiori o minori danni sofferti dai rispettivi territorii, in guisa che la buonificazione da assegnarsi ai contribuenti dei territorii le cui perdite siano state calcolate nella metà dei frutti principali, sia inferiore a quella da attribuirsi a coloro le cui perdite risultino in quotità maggiore.

Art. 27. In ogni caso i risarcimenti da accordarsi per queste cause non potranno mai eccedere l'ammontare delle contribuzioni regia, divisionale, provinciale e locale cui vanno soggetti i terreni danneggiati.

Art. 28. Avuta la decisione dell'Intendente generale che autorizza la distribuzione del fondo libero, l'Intendente assegna ad ogni Comune con speciale ordinazione la somma da distribuirsi, e rimanda al Sindaco la lista di cui all'articolo 23, acciocchè faccia procedere al ripartimento di tale somma tra i contribuenti interessati; questo ripartimento sarà poscia sottoposto all'approvazione dell'Intendente, il quale lo manda pubblicare nei modi consueti per norma degli interessati.

Art. 29. Terminata tale pubblicazione il Sindaco appone sulla lista il relativo certificato, fa poscia desumere sollecitamente una copia intiera della medesima per conservarla nei registri della Comunità, e ne consegna l'originale all'esattore, affinchè eseguisca il compenso a favore dei contribuenti della somma a caduno assegnata.

Art. 30. Se i contribuenti, od alcuno di essi avessero già saldate le imposte dell'anno cui si riferisce il risarcimento, il compenso ha luogo su quelle dell'anno successivo, od anche su quegli altri ruoli in cui i medesimi risultassero debitori di qualche quota.

Art. 31. Per tale compenso l'esattore eseguisce in presenza del Sindaco in margine di ciascun articolo dei ruoli l'annotazione della somma abbuonata, e spedisce ad ogni contribuente una quitanza nella forma solita, sulla di cui matrice s'indica il numero corrispondente allo stato di ripartimento.

Queste quitanze sono rimesse ai contribuenti, od ai loro agenti o rappresentanti, a cura e diligenza del Sindaco, dal serviente della Comunità senza costo di spesa.

Art. 32. Laddove taluno dei contribuenti, oltre di aver saldato le imposte dell'anno cui si riferisce il risarcimento, avesse pur scontate quelle della successiva annata, ovvero più non si trovasse compreso in alcun ruolo del distretto esattoriale, dovrà l'esattore pagargli direttamente in numerario il risarcimento cui ha dritto, mediante ricevuta da estendersi sulla lista in margine all'articolo che lo riguarda.

Art. 33. Terminate le annotazioni, e ritirate le quitanze dall'esattore, il Sindaco o Vice-sindaco spedisce appiè del riparto un attestato comprovante che si è eseguito a favore d'ogni contribuente l'incontro della somma rispettivamente assegnata, e l'esattore rimette il riparto medesimo così autenticato all'Intendente della Provincia, il quale promuove tosto dall'Intendenza generale della divisione il rilascio a di lui favore d'un mandato pagabile dal Tesoriere sul fondo a ciò destinato.

Art. 34. Il ripartimento, munito dell'attestato suddetto, deve unirsi in originale a corredo del mandato, e questo non ha bisogno di altre giustificazioni per essere ammesso nei conti, e conseguentemente si riceve dal Tesoriere come contante nei versamenti dell'esattore.

Art. 35. Risultando poi agli Intendenti che il danno sofferto da uno o più Comuni per essere gravissimo e straordinario possa rendere indispensabile oltre al sussidio da accordarsi sul fondo provinciale un risarcimento sul 1/2 centesimo a disposizione del Governo, a senso dell'art. 2 della legge del 14 luglio 1852, trasmetteranno li relativi ordinati dei Consigli delegati corredati da apposita tabella (modulo n. 2) e da una loro speciale relazione al Ministero di Finanze per gli opportuni provvedimenti.

Art. 36. In questa tabella i contribuenti saranno divisi in quattro distinte categorie, comprendendo nella prima quelli tassati da un centesimo fino a lire 10; nella seconda quelli che pagano da lire 10 alle lire 50; nella terza quelli dalle lire 50 alle lire 100; e nella quarta quelli tassati oltre alle lire 100, ad oggetto che ai meno agiati si possa assegnare un maggior risarcimento.

Art. 37. Gl'Intendenti proporranno risarcimenti sul fondo di sussidio a disposizione del Governo per le cause anzi accennate nei soli casi che tutta o la maggior parte del territorio d'un Comune sia stata danneggiata: che la totalità o la maggior parte di tutti o di quasi tutti i raccolti, o la totalità o quasi dei principali di essi siane stata distrutta; e che il totale danno non sia minore del decuplo del tributo regio, divisionale, provinciale e locale imposto sui beni danneggiati, compresivi i centesimi per le spese di riscossione.

Nel concorso di tali circostanze gli imposti da un centesimo a L. 10 potranno proporsi per la metà delle dette imposte; quelli da L. 10 a L. 50 per il quarto; e gli altri saranno esclusi, eccetto che nulla o meno del 20 dell'imposta conseguissero sul fondo provinciale di sussidio, nel qual caso verrà loro usato quel riguardo che la situazione del fondo disponibile consentirà.

Art. 38. Qualora l'Amministrazione comunale desideri che il risarcimento per causa di grandine generale od altro simile infortunio atmosferico assegnato ai contribuenti di tutto il territorio, a vece di essere fra i medesimi ripartito, venga di preferenza erogato in opere di utilità pubblica cadenti a carico del Municipio, l'Intendente a vista di apposita deliberazione del Consiglio comunale la quale debitamente pubblicata non abbia dato luogo ad opposizioni, potrà approvarla, ed il mandato sarà in tal caso spedito a favore del Municipio, e per esso dell'esattore o tesoriere particolare.

Si unirà al mandato la deliberazione precitata munita del decreto d'approvazione, e la buonificazione assegnata si porterà in caricamento nei registri dell'esattore o tesoriere particolare, e nel conto comunale come entrata straordinaria.

Art. 39. Il contribuente la cui casa sia stata danneggiata da incendio può ottenere una sovvenzione sullo stesso fondo provinciale di sussidio, e deve a tal uopo presentare il suo ricorso all'Intendente della provincia, il quale lo comunica al Consiglio delegato del Comune per le sue informazioni sulla verità dell'esposto, e sulla condizione del danneggiato e perchè proponga tre periti atti a fare l'estimo dello stabile incendiato.

Art. 40. Dalle deliberazioni del Comune, e dalle particolari informazioni che l'Intendente crederà di assumere risultandogli che il danneggiato sia in condizione di aspirare al sussidio, commette ad uno dei proposti periti di procedere alla valutazione del danno, e di farne apposita relazione in iscritto nel termine non maggiore d'un mese.

Art. 41. Il sussidio per causa d'incendio può stabilirsi nella ragione del *decimo* del danno sofferto nel puro stabile, escluso così quello dei bestiami, vettovaglie, suppellettili, mobili, ed altri simili oggetti consumati dal fuoco; e non può essere accordato che a quei particolari i quali fossero da tali accidenti ridotti alla miseria, e ne ottenessero un certificato dal Consiglio delegato del Comune.

In questo certificato si deve far risultare quale sia la professione e condizione famigliare e domestica del ricorrente, se sia nubile od ammogliato, con o senza prole, accennandone in caso affermativo il numero e l'età; se posseda altri stabili oltre alla casa danneggiata; quale sia il valore dei medesimi in comune commercio, e la superficie; se abbia altre fonti di provento e quali; se sia gravato da debiti ipotecarii o chirografarii produttivi di interessi.

Art. 42. Qualora l'Intendente creda urgente, attesa la gravezza del danno cagionato da un incendio, e le circostanze particolari del danneggiato, di far corrispondere al medesimo il risarcimento a cui potrà aver dritto, senza aspettare l'epoca della proposizione pel riparto generale dei fondi di sussidio dell'annata, ne farà la proposta all'Intendente generale della Divisione, il quale all'evenienza dei casi provvederà per la spedizione del relativo mandato.

Art. 43. Ai mandati pel pagamento di tali risarcimenti si allighéranno le relazioni di perizia, i certificati dell'Amministrazione comunale comprovanti lo stato di povertà dei danneggiati, ed i loro ricorsi in calce di cui vi saranno i decreti dell'Intendente che fissano il montare dei risarcimenti assegnati.

Art. 44. Succedendo un qualche straordinario incendio od altro clamoroso infortunio per cui una parte considerevole d'un Comune o d'una borgata sia rimasta distrutta, o gravemente danneggiata, gli Intendenti indirizzeranno prontamente al Ministero delle Finanze una circostanziata relazione indicativa del montare dei danni cagionati, del numero e nome delle persone che ne furono le vittime, delle loro circostanze particolari col loro parere, per il caso si dovesse implorare dalla Munificenza Sovrana una straordinaria sovvenzione a favore dei danneggiati.

Art. 45. I sussidi contemplati dall'art. 39, e le spese delle perizie cui si farà luogo in dipendenza delle disposizioni contenute nel presente regolamento, si comprenderanno nella tabella generale prescritta dall'art. 25.

Art. 46. Una tabella apposita si formerà altresì per le quote inesigibili della contribuzione prediale sui beni rurali e sui fabbricati, e dei relativi centesimi addizionali di cui gli esattori avranno ottenuto il rimborso sul fondo provinciale di sussidio.

Art. 47. Il rimborso delle quote inesigibili sugli accennati tributi avrà eziandio luogo con mandati dei rispettivi Intendenti generali, e verranno corredati dagli stati e dai documenti prescritti dalle apposite istruzioni.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze,

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 settembre.*

Nel N. 125 della *Gazzetta Piemontese* 21 maggio ultimo scorso, si è riferita la donazione fatta dal conte Simone Dominici di Almaforte e la distribuzione decretata da S. M. fra varii pii istituti di lire 27[m. sopra le lire trenta mila messe a disposizione del Governo.

Liquidate le spese dell'atto pubblico in lire 1098 25, per Decreto reale 4 settembre corrente le rimanenti L. 1901 75 vennero assegnate come segue:

L. 600 alla Società reale pel patrocinio dei giovani liberati.

L. 400 all'Associazione di carità pel così detto Collegio degli Artigianelli e colonie agricole di Moncucco.

L. 300 allo Spedale oftalmico ed infantile di Torino.

L. 300 alla Compagnia delle povere puerpere di Torino.

L. 301 75 alla Società delle scuole infantili e del patrocinio degli alunni in Torino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Cagliari la Cattedra di Storia del Diritto, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare, con apposita domanda su carta da bollo, i suoi titoli a questo Ministero fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a mente del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avverte il pubblico esistere nella Direzione delle Poste militari presso il Corpo di spedizione in Oriente una quantità di lettere che, malgrado le premure di quegli agenti postali, non hanno potuto essere ricapitate perchè sull'indirizzo di alcune il destinatario è qualificato soldato od ufficiale in Crimea, senz'altra designazione che valga a farlo conoscere dai fattori militari, e perchè i destinatari di altre, quantunque ne sia designato sull'indirizzo il Corpo a cui appartengono, più non vi si trovano presenti senza che si sappia ove quelle dirigere.

Raccomanda, nell'interesse dei mittenti e dei destinatari, la maggiore precisione nell'indirizzo delle lettere, accennando la qualità del destinatario, il Reggimento, il Battaglione, la Compagnia o l'Amministrazione cui è addetto, acciò il ricapito ne possa essere eseguito regolarmente.

Torino, 13 settembre 1855.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

A stimolo di nobile emulazione ed a premio di onore, il solo degno dei giovani generosi, ordiniamo la pubblicazione del presente elenco.

NB. I giovani indicati con un A sono allievi del R. Collegio delle Provincie; i segnati con un C sono convittori del Collegio stesso; quelli a cui è posta l'indicazione C. C. sono convittori del Collegio Caccia.

ANNO SCOLASTICO 1854-1855.

Facoltà di Teologia.

Peverati Vincenzo da Cassine, studente del quinto anno (laureato); Massi Guido da Pinerolo, studente del secondo anno; Ramello Guglielmo da Bra, id.; Toschieri Giuseppe da Casale, id.

Facoltà di Leggi.

Anno V. — (Laureati).

Ronga Giovanni da Castelnuovo Belbo (il più distinto del corso); Bertet Lorenzo da Ciamberì; Rito Giovanni da Occimiana; Colomba Defendente da Crescentino; Ferrero Pietro d'Asti; Cambieri Gustavo da Torino; Tavernier Ippolito da Samoens; Ottolenghi Salvatore d'Asti; Capra Zaverio da Garlasco; A Borasi Alessandro da Voghera; Nazari Augusto da Torino; Siccardi Bartolomeo da Ceva; Rammellini Alberto da Borgomanero; D'Alberti Gaetano da Nizza.

Anno IV.

Spanna Orazio da Torino; Barna Giovanni da Borgovercelli; A Almini Giovanni da Borgomasino; Plebano Achille da Asti; Davico Giorgio da Pinerolo; Bolla Gaspare da Torino; A Bastard Francesco da Megevette; Boetti Giuseppe da Torino; Morini Carlo da Sale; Zaccone Davide da Casale.

Anno III.

A Spagnolini Angelo da Fara; Gerini Virgilio da Arnasco; Gioberti Emilio da Torino; C Baricchi Angelo di Sarzana; Unico Carlo da Bergnate; Levi Marco da Alessandria; Bertea Ernesto da Pinerolo; A Paziani Antonio da Oleggio; Dagna Giovanni da Mombaruzzo; Colombini Camillo da Pinerolo; C Blanc Alberto di Ciamberì; A Dubois Federico da Albertville; Ronc Edoardo da Torino; A Canna Francesco da Gabbiano; Bison Edgardo da Bonneville; A Rigoni Carlo da Gravellona; C Bergoin Isidoro di Lesgets; Ricciolio Gaetano da Torino; Revel Gabriele da Ciamberì; Marescal Leone di Ciamberì; Rovelli Carlo da Grugnardo; Debenedetti Leone da Asti.

Anno II.

Mattirolo Luigi da Torino; Lanza Francesco da Casale; A Carosio Gio. Batt. da Roccagrimalda; Tornielli-Brusati Giuseppe da Novara; Germano Michele da Borgo d'Ale; Giorcelli Costantino da Quarti; Balbis Giacomo da Castellamonte; Ottone Evasio da Casale; Matthieu Gio. Pietro da Massongy; Vaglio Giovanni da Pettinengo; Aliprandi Pietro da Torino; Allis Alessandro da Torino.

Anno I.

C Ferrari Bernardo da San Remo; A Prieri Giovenale da Peveragno; C Rambaldi Antonio da Loano; C Taddei Carlo da S. Stefano Magra; Decasa Giuseppe da Ferrere; Cravosio Giulio da Torino; A Novaresio Gio. Battista da Diano (Alba); A Fenoglio Luigi da Mondovì; Arrò Gabriele da Lanzo; Luzzati Leone da Moncalvo; C Salvetti Giuseppe da Caluso; A Negri Modesto da Fontanetto; C Delsignore Francesco da Valduggia; A Gatti Luigi da Alessandria; A Pacthod Giovanni Maria da La Tour; A Fenoglio Giovanni da Nizza Marittima; Moris Diodato da Torino; A Zuccala Pasquale da Domodossola; Promis Vincenzo da Torino; D'Ancona Alessandro da Firenze.

Facoltà Medico-Chirurgica.

Anno VI. — (Laureati).

Turina Lazzaro da Torino; Santanera Giovanni da Villafranca d'Asti; Otho Celestino da Lantosca (Nizza): Buzzi Lorenzo d'Alessandria; Gracis Pietro da Sandigliano (Biella); Giorcelli Giuseppe da Quarti (Casale).

Anno V.

A Righetti Vittorio da Castelnovetta (Tortona); A Oddenino Gaspare da Poirino; A Ruffa Guglielmo da Rocchetta Tanaro; A Bottero Pietro da Chiusa (Chiusa); Tibone Domenico di Rocca di Cairo.

Anno IV.

A Reymond Carlo da Albertville; A Odisio Giuseppe da Voghera; Forneris Domenico da Candia (Ivrea); Goria Francesco da Tigliole (Asti).

Anno III.

C. C. Pazzini Antonio da Casalvolone (Vercelli); Bovero Michele di Pecetto: Nigra Michelangelo da Castelnuovo; A Bernocco Giovanni da Torre di S. Giorgio; Gastaldi Giovanni da Torino; Chamet Gio. Claudio di Sallanches; Peyretti Michele da Osasio; Revelli Giacomo da Busca; Regis Stefano da Torino.

Anno II.

A Rigoletti Giorgio da S. Giorgio Canavese; A Laisus Camillo da Moûtiers; C Guaschino Camillo da Casale; A Spantigatti Giovanni da Alessandria; Cottini Vincenzo da S. Stefano Belbo; C Sormano Francesco da Sordevolo; A Laura Secondo da Sanremo; Segre Isacco da Saluzzo; Crida Giambattista di Camburzano; A Gravier Emiliano di Lanslebourg.

Anno I.

A Poggio Luigi da Vercelli; Perassi Giuseppe da Barge; A Manfredi Nicola da Bosco (Alessandria).

Facoltà di Lettere e Filosofia.

Classe di Lettere.

A Bracco Cesario da Spigno (il più distinto), del quarto anno, laureato; Corso sac. Gio. Batt. da S. Michele di Saluzzo, del quarto anno, id.; A Lanfranchi Vincenzo da Saluzzo, del terzo anno; Dondana Antonio sac. da Montanaro, del primo anno; Barosio Giuseppe d'Acqui, del secondo anno di grammatica latina.

Classe di Filosofia.

Capello teol. Andrea da Ceresole, del quarto anno (laureato); A Ferreri Pasquale da Piazzo, del terzo anno; Rossi Pietro da Chiusanico, id.; Ramoino Gio. Batt. da Pontedassio, del secondo anno; Lanza sac. Gio. da .... corso superiore di metodo.

Facoltà di scienze Fisiche e Matematiche.

Classe di Matematica.

Rovere Alessandro da Mondovì, del quarto anno (approvato); Curioni Giovanni da Invorio Inferiore, id. id.; A Vivanet da Cagliari, id. id.; Marchese Eugenio da Genova, del secondo anno; A Pinaroli Francesco da Trecate, id.; A Serena Francesco da S. Benigno, id.; Durandy Giuseppe da Guillaumes, id.; A Pellati Nicola da Gamalero, del primo anno; A Scaparro Giovanni da Monastero, id.; Scarabelli Evasio di Casale, id.; A Berruti Giacinto d'Asti, esame di ammessione; Isengard Francesco da Spezia, id.; Borgetti Giuseppe d'Ivrea, id.

Classe di Scienze Fisiche.

A Bachelet Adolfo da Torino, del quarto anno (laureato); Cerruti sac. Giuseppe da Montechiaro, id. id.; Demateis Stefano da Monastero, id. id.; A Guglielmone Severo da Vigevano, id. id.; Cossavella Gio. da Bollengo, del terzo anno; Berruti Giacinto d'Asti del primo anno.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 13 settembre 1855.

Il Segretario Capo d'ufficio

Garneri.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

« impossibile il descrivere l'impressione ieri prodotta in Parigi dalla notizia della presa di Sebastopoli. La popolazione tuttaquanta si è recata sulle pubbliche piazze e nelle vie, per cercare la conferma di questo gran fatto. Sino ad un'ora avanzata della notte, i cartelli fatti affiggere per ordine dell'autorità furono assediati da gruppi numerosi che si rinnovavano continuamente, e che prorompevano nel più vivo entusiasmo.

Questa impressione non può che accrescersi di mano in mano che nuovi ragguagli particolari, recati d'ora in ora dal telegrafo, rivelano tutta la grandezza della lotta che decise della sorte di Sebastopoli, e di mano in mano che la riflessione consente di apprezzar meglio tutte le conseguenze di questo decisivo buon successo.

Dopo sei consecutivi assalti, come ci fa sapere egli stesso il principe Gortschakoff, la bandiera francese sventolò sulle mura di Sebastopoli. Non vi sono forse nella storia esempi d'una simile pertinacia nella difesa e d'una simile ostinazione all'attacco. Laonde il generale La Marmora, buon giudice in fatto di coraggio, non esitò a qualificare d'eroico il valore che le truppe alleate spiegarono in quella giornata sanguinosa.

I nostri prodi soldati attendevano il segnale dell'assalto con un'impazienza febbrile: tutte le lettere ricevute i giorni scorsi sono unanimi su cotesto punto. I francesi si erano proposti che non vi sarebbe seconda giornata; che non si arresterebbero se non in Sebastopoli: hanno attenuto la parola. Tuttoquanto un esercito è quello che essi andarono a cercare fin dietro le mura ov'ei si riparava, e che hanno vinto nelle sue linee e sotto il fuoco della più formidabile artiglieria. Riportata in simili condizioni, la vittoria non poteva essere acquistata che a caro prezzo, ma è stata altresì compiuta e decisiva. Un esercito che non avevano potuto proteggere nè bastioni irti d'ostacoli, nè le mine scoppianti l'una dopo l'altra, nè il fuoco di 500 cannoni, non poteva essere ricondotto al combattimento; nè i russi avevano altro scampo che di frapporre un braccio di mare a sè ed ai loro avversari. Il sangue eroico che è stato versato sotto le mura di Sebastopoli non si è dunque sparso invano; esso mise un termine alle fatiche ed ai patimenti del nostro esercito; aggiunse alla gloria della nazione un alloro immortale; valse alle armi ed alla politica della patria un luminoso trionfo. È un fatto considerevole in se stesso la presa di Sebastopoli: la Russia vi perde il frutto di settant'anni di fatiche e di sforzi, di tesori immensi, e tutta la sua marineria militare. Tutto ciò si dilegua ancora dinanzi alle politiche conseguenze di questo gran fatto d'armi.

Sebastopoli sarà ella presa? domandava insidiosamente il governo russo, poche settimane addietro, per la voce del suo organo principale. E da un capo all'altro dell'Alemagna tutto ciò che è favorevole alla Russia, tutto ciò che è ostile alle potenze alleate ed alla gran causa che esse rappresentano, s'affrettava a rispondere: Sebastopoli non sarà presa. In quante corti non si ragionava e cianciava lungamente sull'invulnerabilità della Russia, che sola teneva fronte all'Occidente, e sull'impotenza manifesta degli alleati ad intaccare il colosso del Settentrione? I nostri soldati smentirono le previsioni dei diplomatici e i pronostici dei politici: essi hanno presa Sebastopoli. Che avverrà ora delle speranze e dei disegni che si fondavano sulla resistenza dei russi e sulla mala riuscita degli sforzi degli alleati? Il cannone che abbattè le mura di Sebastopoli rimbomba nell'Europa intiera, e, meglio di tutti i protocolli, ha la virtù di rassicurare gl'incerti, di determinare gl'irresoluti, e di far riflettere i paurosi, adoratori della forza e del caso.

Tutti i giornali di Londra dell'11 settembre parlano con vero entusiasmo della splendida vittoria degli alleati.

Il *Morning-Post* dà poi i ragguagli seguenti sull'assalto di Sebastopoli, de' quali credo di poter guarentire l'esattezza:

« Dopo un formidabile bombardamento che durò senza interruzione giovedì e venerdì, i generali alleati ordinarono che fosse dato l'assalto ai forti sabbato a mezzogiorno; e fu allora appunto che avvenne il più spaventoso massacro che l'istoria abbia mai avuto a registrare negli annali sanguinosi della guerra. Migliaia di valorosi soldati si precipitarono ad una morte quasi certa e che si mostrava tanto più terribile in quanto che si concentrava in ispazio così angusto.

L'ultimo assalto solamente ebbe una prospera riuscita, atteso motivi che noi siamo lietissimi di poter far noti; imperocchè questa esplicazione fa subito sparire l'inegualità di successo che è tra noi e i nostri bravi alleati.

La torre di Malakoff è, come nessuno ignora, il punto culminante delle fortificazioni che difendono Sebastopoli, ella è da ambo i lati fiancheggiata dal gran Redan, scopo dell'assalto degl'inglesi, e dal Redan del Carenaggio. Dietro a questi forti, i russi avevano construito una linea formidabile di opere in terra e che dominavano tutte le altre di fronte, salvo la torre di Malakoff. La quale eccezione vuol essere attribuita all'eccessiva sollecitudine dei russi i quali, nell'ardente loro desiderio di fortificare Malakoff, avevano elevato le opere su tre ordini, l'uno al disopra dell'altro, mentre che i Redans non erano construiti che con un solo ordine di cannoni.

È risultato da ciò, che allorchè i francesi si sono avventati in massa contro il primo ordine delle opere di Malakoff, il secondo gli ha protetti contro il fuoco di quelle che s'innalzavano dietro alla torre; e, allo stesso modo, quando eglino giunsero al second'ordine, il terzo li protesse alla sua volta egualmente. Per conseguenza, migliaia d'uomini erano in folla sui baluardi, al coperto dal fuoco dei russi.

Il combattimento era accanito sul fianco, ove il nemico non poteva attaccare i francesi che con la moschetteria, e i bersaglieri francesi con la loro incomparabile impetuosità presentavano al nemico un ostacolo invincibile sotto la protezione d'un fuoco micidiale, gli zappatori francesi circondarono da presso l'opera, fecero un trinceramento e, in cotal guisa, efficacemente protetti su tutti i punti, s'impadronirono della intera fortificazione.

Là dunque, a prodi soldati il favorevole successo fu così naturale che il loro proprio coraggio pieno d'entusiasmo; ma ahimè! sopra altri punti il coraggio riuscì impotente. I valorosi che avevano assalito il Redan e il bastione centrale, non appena si furono impadroniti di quelle opere, com'essi fecero vittoriosamente, ecco si videro esposti a un fuoco terribile di mitraglia a cui era al tutto impossibile che un solo uomo sfuggisse.

I forti construiti sopra un solo ordine esposto al fuoco furono battuti da tutta intera l'artiglieria della seconda linea delle opere in terra, e fu invano che i nostri bravi soldati e i francesi tentarono di conservare la loro posizione. Eglino non vollero ritirarsi, ma furono ridotti cadaveri da una spietata grandine di mitraglia.

Si comprenderà di leggieri l'ostinazione della lotta, quando si saprà che impadronendoci del Redan e sforzandoci di conservarlo, noi abbiam subìto una perdita di 2000 uomini.

Adunque, così noi come i nostri prodi alleati, dovemmo battere in ritirata da quei punti; ma Malakoff era in potere de' francesi e la vittoria definitiva era là. Il risultamento ne è difatto la prova.

I russi si diedero incontanente ad [illegible] e a distruggere, affondarono o incendiarono i loro vascelli, e le ultime notizie gli hanno lasciati sotto il fuoco delle nostre bombe, ma facendo scoppiare delle mine in tutte le direzioni, e compiendo tale un' opera di distruzione, che il generale Pélissier rappresenta Sebastopoli come un vasto focolare d' incendio.

I russi fuggirono allora in massa, rompendo il ponte da esso loro poco fa costruito, e senza avere il tempo di condur via i loro morti e i loro feriti, cosicchè il principe Gortschakoff fu costretto di chiedere un armistizio per seppellire i primi e trasportar i secondi. »

SVIZZERA

TICINO *Dalla Leventina.* Si legge nella *Gazzetta ticinese:*

L' ispettore generale signor Sigrist inviò nello scorso mese di agosto all'amministrazione dell'ospizio del San Gottardo ducati 134 ossiano franchi 603 quale dono dei quattro reggimenti svizzeri a Napoli in considerazione ed in memoria dei molti servigi che furono resi dal pio stabilimento ai soldati svizzeri congedati da Napoli al loro ritorno in patria.

Tale somma venne contribuita dai reggimenti nella seguente proporzione: dal 1 reggimento ducati 30 pari a franchi 135, dal 2 ducati 50 fr. 225, dal 3 ducati 24 f. 108, e dal 4 ducati 30 fr. 135, in tutto ducati 134 pari franchi 603.

Noi segnaliamo con compiacenza al pubblico il dono che generosamente si fece all'ospizio del San Gottardo dai reggimenti svizzeri in riconoscenza dei soccorsi dall'amministrazione del medesimo prestati in diverse circostanze ai soldati bisognosi che da Napoli ritornavano alla patria loro.

Cogliendo quest'occasione, non possiamo dispensarci dall'osservare come, oltre ai soliti soccorsi che si danno negli ospizi di montagna dell'Europa, nell'ospizio del San Gottardo, per cura dello Stato, vengono somministrati ne' casi urgenti e d' inverno in ispecie, ai poveri viandanti delle scarpe e degli abiti.

La direzione poi dell'ospizio ed il rev. Cappellano addetto allo stesso adoperano ogni loro cura e sollecitudine a soccorrere nel miglior modo possibile ed in ogni circostanza i poveri viandanti d'ogni nazione.

L'ospizio del San Gottardo può quindi considerarsi, senza tema di esagerazione, fra i meglio diretti e dei più utili ai viandanti bisognosi che valicano le montagne precipuamente nella stagione iemale.

FRANCIA

PARIGI, 12 *settembre.* Si legge nel *Moniteur :*

S. M. l' imperatore assisterà giovedì, 13, sul mezzogiorno, nella chiesa di Nostra Donna, ad un *Te Deum* che sarà celebrato in azione di grazie per la presa di Sebastopoli.

— Lo stesso giorno rappresentazioni gratuite saranno date sui teatri di Parigi. Alla sera gli edifizi pubblici saranno illuminati.

— La cattedrale di Parigi era compiutamente chiusa oggi al pubblico a cagione dei preparativi che gli operai del guardamobili della corona sono intenti a fare pel *Te Deum* che sarà cantato domani, in presenza dell' imperatore e dei grandi corpi costituiti in onore dei nostri eserciti vittoriosi. Sono erette tribune speciali. Bandiere e scudi sono collocati al disotto delle gallerie; la gran porta di mezzo è parimente decorata.

Alle Tuilerie, al Lussemburgo, al palazzo Borbone, al palazzo della Legion d' onore, al palazzo della Giustizia, a tutti i ministeri, a tutte le legazioni, al Palazzo di Città, alla Banca, alla Borsa, alla Zecca, alle *Mairies*, a tutti gli stabilimenti pubblici si preparano splendide illuminazioni. Parigi intiera prenderà parte domani a una vera festa nazionale.

— L'ambasciatore di Prussia a Parigi è stato incaricato di esprimere all' imperatore dei francesi le congratulazioni della corte di Prussia, in occasione del pericolo da cui scampò nell' ultimo attentato.

— Leggesi nella *Patrie :*

L' effetto prodotto nei dipartimenti dalla notizia della presa di Sebastopoli è stato elettrico, e, sopra tutti i punti, la gioia proruppe manifestandosi colle dimostrazioni le più entusiastiche.

Il *Journal de l'Oise* dice che la città di Beauvais il 10 era illuminata, e romoreggiava di fuochi d'artifizio. La popolazione intiera era nelle vie.

A Rouen il dispaccio, spedito dal governo, è stato letto in teatro alle grida di *Viva l' imperatore! Viva l' esercito!* Un gran numero di case sono state adorne di drappi e bandiere. Si videro molte illuminazioni. La mattina seguente si tirò il cannone.

La lettura del dispaccio si è fatta parimenti al teatro in Amiens. La notizia del trionfo delle nostre armi fu accolta colle più vive acclamazioni e colle grida di: *Viva l'imperatore!*

La prefettura, l'*Hôtel de Ville*, il teatro ed un gran numero di case particolari sono state illuminate. All' uscire dallo spettacolo, un numeroso gruppo si è formato dinanzi alla casa ove risiede momentaneamente il generale Thomas, ferito alla battaglia dell'Alma. Furono portate scale, si illuminò il difuori della casa, e vi si piantò una bandiera.

Alti evviva salutarono il generale che si affacciò ad una finestra. Gli si fece conoscere che quella dimostrazione aveva per iscopo di rendere omaggio al suo valore, e di onorar nella persona di lui il nostro valoroso esercito di Oriente.

Il generale ha risposto che ne riferiva tutto l'onore all'imperatore ed ai suoi commilitoni, ai quali molto gli doleva di non poter da lungo tempo associarsi se non di cuore.

SPAGNA

L' agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 11 *settembre.*

Sono stati riscattati oggi quattrocento cinquanta censi, o livelli, ammontanti a 2 milioni e mezzo.

Duecento tredici tenimenti sono stati venduti; il prezzo fissato all'asta pubblica era di 3 milioni e mezzo; la vendita è ascesa a sette milioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *settembre.* Il *Times*, il *Globe*, il *Morning-Post*, ecc. rendono conto dell' immensa esultanza di cui tutta Londra ha dato prova in seguito all' ultima vittoria degli alleati.

Nei teatri fu cantato il *God save the Queen*, e l'aria *Voici le Héros qui approche*, in mezzo agli applausi entusiastici dell'accalcato auditorio. Splendidissime luminarie, segnatamente all' ambasciata di Francia, rallegravano la vasta metropoli. I cannoni del parco e della torre tirarono 41 colpi; la bandiera inglese era stata inalberata su tutti gli edifici pubblici e a bordo d'ogni naviglio. La gioia era, insomma, solenne, indescrivibile.

— Si legge nel *Globe*:

Il *Morning-Post* annunzia che la perdita degl'inglesi nell'assalto del Redan ammontò a 2000 uomini tra morti e feriti. Sentiamo che su questa cifra totale non ci furono che 5 a 600 d'uccisi.

— Si legge nello stesso giornale:

Un decreto di S. M. la regina accorda un supplemento di soldo di 6 danari per ogni giorno di campagna ai sottufficiali e soldati dell'armata di Crimea.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino,* 10 *settembre.* Scrivono alla *Corrispondenza Havas :*

La notizia della presa della torre di Malakoff, pervenuta qui telegraficamente, ha prodotto una sensazione immensa e s'è immediatamente manifestato un movimento notevole di rialzo in tutti i fondi pubblici.

Si sa che dappoi alcun tempo si ha l'intenzione di riunire a Francoforte, seggio della Dieta, un corpo assai numeroso di truppe federali per fare in qualche modo di quella città un punto centrale per la formazione d'un'armata federale. Cotesta quistione sta per essere nuovamente discussa: l'Austria e la Prussia si sono messe in perfetto accordo a questo proposito, e il Senato di Francoforte vi ha anche esso consentito. La Dieta se ne occuperà probabilmente subito dopo la ripresa de'suoi lavori.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — *Oblazioni.*

Il Consiglio provinciale di Genova, sulla proposta del marchese e deputato Orso Serra, votò	L. 1000	»
Il Consiglio delegato del Municipio di Novara	» 500	»
Nigra fratelli banchieri	» 500	»
L'Ispettore del Dazio Comunale di Torino, i quattro Commissari, il Corpo delle guardie municipali daziarie, e 9 guardie campestri	» 176	25
F. Rignon e Compagnia	» 100	»
Franzini generale, e senatore del regno	» 80	»
Cerrutti-Vejlua Giuseppina di Torino, offrì il prodotto di un'accademia di piano-forte data la sera del 12 corrente nella casa del Sindaco di Domodossola	» 63	»
Belli Carlo di Domodossola	» 50	»
Bobba avv. Alessandro da Lu (Alessandria)	» 40	»
Pasella cav., intendente generale di Savona	» 20	»

RETTIFICAZIONI. — Essendo occorse alcune inesattezze nei nomi del personale sanitario in Sardegna, il cui elenco venne pubblicato ieri, ci affrettiamo a fare le seguenti rettificazioni:

Comune di Ploaghe.

Dottore Filcà chirurgo *leggi :* Filia chirurgo.

Comune di Siligo.

» Devita *leggi :* De-Vita.

Comune di Bonannaro.

» Salvarossa dott. *leggi :* Salvarezza dott.

Comune di Ploaghe.

Farmacista : Belgiro *leggi :* Bolgero.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 15 *settembre*

Domani alle ore 4 3/4 pomeridiane, per cura del Governo, si canterà nella Chiesa Metropolitana un solenne *Te Deum*, in ringraziamento della vittoria riportata dalle Potenze Alleate colla presa di Sebastopoli. Saranno invitati i cavalieri dell'Ordine dell'Annunziata, i Grandi ufficiali dello Stato, i membri del Parlamento che si trovano in Torino, la Magistratura, le Autorità civili e militari, il Municipio, il Corpo insegnante, l'Ufficialità sì della Milizia Nazionale che della Truppa di Linea d' ogni arma e grado. La stessa funzione sarà celebrata nella Chiesa Cattedrale di ogni Capo-luogo di Divisione.

S. M. essendo stata salassata per una febbre reumatica non potrà, quantunque in via di miglioramento, intervenire domani al *Te Deum.* Ha quindi incaricato S. A. R. il Principe di Savoia-Carignano di rappresentarla.

Il conte Coller, primo presidente della Corte di cassazione, senatore del Regno, è mancato ai vivi ieri alle 4 pomeridiane in Moretta, ove erasi recato a villeggiare.

Si legge nel *Corriere Mercantile :*

Oggi alle 4 pomer. s'imbarcano sul vapore il *Varo* una compagnia del Genio, il maggior di quell' arma Piacenza, un drappello di cavalleria, vari medici e chirurghi, e fra questi il già medico in capo dei Bersaglieri; il conte Salasco di Canéra, capitano in Novara cavalleria, commissario straordinario sardo presso l' esercito francese in Oriente, in luogo del compianto capitano di S. Marzano; il cav. Avogadro, capitano di stato-maggiore, e parecchi impiegati appartenenti alle varie amministrazioni militari, intendenza, sussistenze, servizio sanitario, ecc. ecc.

Fa parte del drappello dei cavalleggieri come semplice soldato il più giovane dei cinque figli dell' illustre conte Balbo, due dei quali morirono nell'ultima guerra dell'indipendenza italiana, due sono in Crimea uffiziali nel nostro esercito, e l'ultimo del quale parliamo abbandonò la carriera diplomatica per seguire quella delle armi.

La compagnia del Genio è comandata dal capitano Araldi, distinto ingegnere modenese, comandante già le colonne dei volontari modenesi nella guerra del 1848.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

Dal Bosforo si rileva che tutti quegli ospitali sono nuovamente zeppi di malati e feriti, locchè prova che la guerra nella Crimea richiede giornalmente molte vittime. A Costantinopoli si sta attendendo l'ordine su ciò che si debba fare dei prigionieri russi, di cui si trova colà un numero assai considerevole. Il signor di Thouvenel, ambasciatore francese, memore del buon trattamento usato agli ufficiali francesi in Odessa, s'interessa molto amichevolmente per i russi.

Omer bascià si trovava il 5 tuttora a Costantinopoli. La partenza delle truppe turche dalla Crimea per Batum fu nuovamente differita.

Da Erzerum riceviamo la notizia positiva che le colonne russe mobili si ritirarono affatto da quel pascialicato.

Hafiz, Vely e Mehemet bascià licenziarono la maggior parte dei loro volontari, conservando circa 9,000 uomini di truppe alquanto addestrate.

La caravana di Teheran fu derubata da una banda di malfattori. Il danno, cui subiscono i commercianti europei, ascende pressochè a 120 mila franchi.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 13 7bre a quello del 14: *Casi* 23. *Decessi* 12.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

15 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 87 05 86 90

C. d. m. in c. 87 86 85

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 567

567 in liq. 566 567 p. 30 7bre

BORSA DI PARIGI, del 14 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	66 55	67 25
Id.	4 1/2 0/0 91 50	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	90 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 86 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 » »	» »	» »

C. FAVALE ger.

Primo elenco delle somme pagate dagli oblatori per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

S. A. R. il Principe di Carignano L. 1000; S. A. R. la Duchessa di Genova L. 1000; Fantini avv. Giuseppe L. 5; Reciocchi cav. Carlo L. 10; Mezzena comandante in nome degli ufficiali addetti allo stato maggiore del comando militare della provincia di Torino L. 70; Barbera Pietro L. 2; Giudice e segretario del mandamento di Trinità L. 20; Gioberti avv. Eugenio L. 20; Scotti Carlo da Carmagnola L. 10; Dallosta notaio Lorenzo L. 25; Panizzi bibliotecario del museo britannico di Londra L. 50; Ufficiali dell'intendenza militare della divisione di Alessandria L. 38; Hudson sir James ministro di S. M. B. presso la Corte di Torino L. 500; Dumontel Gilberto e Michele Peyrot, ditta Dumontel figlio L. 100; Braggio avv. Stefano L. 20; Braggio nata De Soulaigre Adele L. 20; Alcuni ufficiali e militi della Guardia Nazionale di Demonte L. 9 c. 25; Corsier Adelaide L. 5; Pavese cav. Intend. Gen. della Div. d'Alessandria L. 10; Rossi sindaco di Cinzano L. 5; Unia teol. coll. Pietro L. 10; Prof. Francesco Maudoj Albanese L. 5; Schiavi Gius. Maria capit. in ritiro L. 6; Un impiegato L. 25; Tecchio avv. Sebastiano deputato L. 60; Tecchio Giovanni allievo della R. Accademia Militare L. 20; Tecchio Francesco id. L. 20; N. N. L. 100; Rebuffo di Traves conte Gaspare L. 50; Collegno cav. Giacinto, senatore L. 100; Moffa di Lisio conte deputato L. 100; Jacopetti col. in ritiro L. 20; Cassinis cav. Paolo L. 50; Vicino cav. Felice maggior generale L. 100; Chiaves avvocato Desiderato L. 20; Gli ufficiali dello stato maggiore addetti al comando militare di Casale L. 30; Gatti causidico Paolo L. 5; Juva avv. Giacomo L. 25; Università israelitica di Casale L. 150; Bogliani professore di scultura L. 5; Galimberti dott. Pietro L. 20; Mattirolo avv. Gerolamo L. 100; Daneri cav. avv. Massimo segretario al Ministero degli affari esteri L. 10; D'Azeglio cav. Massimo, senatore L. 50; Tesauro cav. Francesco, consigliere d'appello L. 20; Joannini conte Alberto L. 10; Gozani di S. Giorgio conte L. 500; Percy generale L. 125; Torelli Giuseppe direttore della *Gazzetta Piemontese* L. 20; Di Bricherasio cav. Emanuele L. 5; Tornielli marchese Gerolamo, senatore L. 300; Belli Carlo da Domodossola L. 50; Nigra fratelli banch. L. 500; Mussone avv. giudice d'Arboro L. 5; Manzino D. Giovanni maestro a Arboro L. 5; Bellerate farmacista di Ghislarengo L. 5; Pagliassio Giovanni capo cantoniere L. 1; Tognacca Carlo sindaco di Ghislarengo L. 5; Comune d'Arboro L. 30; Perotti Antonio sindaco d'Arboro L. 5; Guelpa Giovanni vice sindaco L. 2; Nuvolone Giuseppe medico-chir. L. 5; Meliga Pietro consigliere L. 2; Massa D. Basilio parroco d'Oldenico L. 5; Uffiziali della Guardia Nazionale di Savigliano cioè: Sant'Albano cav. Gius. maggiore L. 30; Bontempo Gius. aiutante-magg. L. 5; Lingua Antonio porta bandiera L. 5; Borda Gius. chirurgo L. 5; Bermone Gius. L. 5; Allasola Luigi ten. L. 5; Negro Saverio sottoten. L. 5; Conte Giuseppe sottotenente L. 5; Chiabra Antonio capitano L. 5; Volpe Giovanni tenente L. 5; Ruffino Giovanni sottotenente L. 5; Trossarello Giovenale L. 5; Negro Giacinto capitano L. 5; Bersano Francesco luogotenente L. 5; Ballario Giacomo sottotenente L. 5; Viddani Giuseppe id. L. 5; Vallauri Giovanni capitano L. 5; Miretti Tommaso tenente L. 5; Roseri Michele sottotenente L. 5; Borelli Uberto L. 5; Collegio dei figli dei militari in Racconigi L. 184, c. 03; Almonino Gaspare L. 5; Franzini conte Antonio generale d'armata, senatore del regno L. 80; San Giusto di S. Lorenzo S. E. conte L. 40; Sacra Religione de' Ss. Maurizio e Lazzaro e per essa S. E. il marchese Alfieri L. 1000; Stefani Guglielmo L. 10; Massari Giuseppe L. 5; Pollini Giuseppe di Montù Beccaria L. 5; Pasella cav. intendente generale di Savona L. 20; Bobba avv. Alessandro da Lu L. 40; Municipio di Novara L. 500; F. Rignon e Compagnia L. 100.

— Totale del primo Elenco L. 7,714, c. 28.

Torino dal Palazzo della Città, il 14 settembre 1855.

G. CARMAGNOLA, *tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Monaldesca — La vittima.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *I misteri d'un marito* — con farsa.

TEATRO LUPI (ore 5) La Drammatica Compagnia Carrani rappresenta: *La presa della Torre di Malakoff.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO Domani avrà luogo la riapertura del detto Teatrino con la *Maria Stuarda* — e col Ballo: *La presa della Torre di Malakoff.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Avviso d'appalto

Alle ore 11 di mattina del giorno 20 del corrente mese, nell' Uffizio della Direzione della Società, posto in Torino, via del Monte di Pietà, num. 16, si delibererà l' appalto per la somministranza da farsi al magazzino di Novara di chilogrammi 10 mila d'olio di olivo da ardere e da ungere, della riviera di Ponente, calcolati in perizia a L. 15[m.

Gli aspiranti potranno vedere tanto il capitolato speciale, quanto il generale, nella segreteria della Direzione predetta, dalle ore 9 di mattina alle 5 pom. d' ogni giorno non festivo.

Torino, il 10 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

L'adunanza generale del 10 corrente essendo andata deserta per mancanza del numero d'Azionisti prescritto dall'art. 18 dello Statuto, è la medesima nuovamente convocata, a senso del successivo art. 19, pelle 7 di sera del 29* volgente, nel locale della sede sociale, via dell'Ospedale, num. 31.

L'Assemblea è chiamata a deliberare:

1. Sul compimento alle modificazioni agli Statuti;

2. Sul resoconto della gestione del Consiglio d'Amministrazione.

Sono pertanto invitati a voler intervenire a tale adunanza i signori azionisti possessori di 5 o più azioni, previo deposito di quelle al portatore, da farsi entro tutto il giorno 26 a mani del sottoscritto, che ne rilascierà ricevuta.

Torino, il 12 settembre 1855.

Per detta Società

A. Maggi *Segr.*

* *E non* 19 *come venne stampato nel n.* 223.

Stradaferrata
TRA BIELLA E SANTHIA'

Il Consiglio provvisorio d' Amministrazione della Società anonima della stradaferrata di Biella previene i signori Azionisti, che l' anzidetta Società stata costituita coll' atto 31 luglio, rogato Teppati, venne autorizzata in forza di Decreto Reale in data 25 cadente mese, e ne furono approvati gli Statuti inserti nell'atto stesso.

Che perciò in esecuzione del disposto dell' art. 24 dei detti Statuti venne fissata la prima riunione dell'Assemblea generale pel dì venti settembre prossimo a mezzogiorno preciso.

L'adunanza avrà luogo in una sala al piano nobile nella casa del sig. avv. Masino, piazza Carlo Felice, num. 11.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina dei membri componenti l'ufficio definitivo dell'Assemblea, a termini dell' articolo 25;
2. Relazione del Consiglio provvisorio di Amministrazione;
3. Nomina dei membri del Consiglio definitivo d'Amministrazione, a mente dell'art. 31.

I signori Azionisti sono invitati a presentare nei tre giorni che precedono quello dell'Assemblea, e nello stesso locale sovra indicato, dalle ore 10 mattutine alle 2 pom., le quitanze originali constatanti il pagamento dei primi due decimi, sulla cui presentazione sarà rilasciato in capo di chi vi avrà diritto il biglietto d' ammissione all' assemblea, coll' indicazione dei voti che gli appartengono.

Si rammenta ai signori Azionisti che a termini dell' art. 10 degli Statuti il trapasso dei certificati interinali a nome determinato, si eseguisce mediante girata sul documento stesso firmato dal cedente, la cui firma deve essere cerziorata da un Agente di Cambio o da un Notaio, salvo quando sia apposta nell' uffizio della Società, in presenza di due membri del Consiglio d'Amministrazione.

Si ricorda inoltre, che a senso degli articoli 17 e 18, per poter intervenire all'Assemblea generale è necessario di essere possessore di 5 azioni almeno; che è lecito ad ognuno di farsi rappresentare all' adunanza da un procuratore speciale a ciò delegato per mezzo anche di una semplice lettera; che ogni interveniente ha diritto di dare un voto per ogni cinque azioni delle quali sia possessore; e che però nessuno può avere più di 25 voti qualunque sia il numero delle azioni da esso, o dal socio possedute.

I membri
del Consiglio provvisorio d'Amministrazione

Engelfred Michele
Giacomino Benedetto
Marchino Gio. Battista
Avv. Lodovico Collino
Elia Treves
Vercellone Francesco
Avv. Giacomo Masino
Barone Alessandro Casana.

DA VENDERE *presso Porta Nuova*

CASA di campagna di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, e giardino all' inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.° 1.

R. COLLEGIO CONVITTO D'IVREA

Il Convitto annesso al R. Collegio di questa città, assimilato ai Nazionali sia per corso degli studi che per l'ordinamento interno, si riaprirà col 1.° di ottobre p. v. per iniziare i giovani alle classi, a cui vennero già promossi o per prepararli all'esame di promozione. L' istruzione avrà luogo due volte al giorno per ogni classe coll'assistenza di alcuni fra gl' insegnanti, che gratuitamente si assumono questo incarico.

Il Convitto continuerà sul piede, in cui fu messo da due anni, associando, per quanto è possibile, l'educazione di famiglia alla disciplina militare, che tanto si addice alla maschia indole del popolo subalpino, e che, bene usata, giova a combattere molti difetti funesti alla gioventù.

Oltre gli esercizi militari e ginnastici, che hanno luogo soltanto nelle ore di ricreazione, gli alunni verranno assistiti gratuitamente in Convitto da uno dei professori di rettorica, che vi ha stabile sede, come direttore delle conferenze scolastiche; e quelli delle classi elementari, oltre le ripetizioni di un maestro patentato, godranno delle lezioni gratuite di calligrafia.

La pensione da pagarsi a trimestri anticipati, malgrado la costante carezza dei viveri, sarà la stessa degli anni scorsi, cioè L. 36 al mese: due fratelli pagheranno L. 33, tre L. 30 e quattro L. 28 per caduno. Una quindicina cominciata si paga per intero. Col trimestre di pensione si anticipano pure L. 15 per le spese ordinarie, delle quali si darà conto in fine d'anno. Si pagano inoltre annue L. 6 per carta, penne, lapis, regoli ed inchiostro; L. 10 il primo anno, e L. 5 negli anni successivi, per la lettiera in ferro, sopracoperta del letto uniforme, biancheria da mano e da tavola, posata ecc., e da ultimo L. 2 per le cure ordinarie, che cioè non oltrepassino gli otto giorni consecutivi di malattia.

Quanto al corredo i parenti potranno prendere gli opportuni concerti col signor economo per tutte quelle maggiori economie che si potessero fare, senza ledere l'uniformità del vestire e nulla togliere alla militare divisa dell' Istituto.

Le domande di ammessione saranno inviate *franche* di spesa al *Preside del Collegio-Convitto d'Ivrea* entro il mese prossimo di settembre coi seguenti recapiti: fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 6, non maggiore di 12 compiti; attestato medico di vaccinazione e buona salute; certificato degli studi fatti e ove occorra anche di buona condotta. Quanto all'età si faranno eccezioni, per quelli che meritassero speciali riguardi.

Ivrea, il 29 agosto 1855.

Il Preside Reg. e Direttore degli Studi
Ant. Peretti.

ISTITUTO DI COMMERCIO E D' INDUSTRIA IN TORINO
(*Porticato Della Marmora, num.* 6)

L' apertura delle Scuole per il nuovo anno scolastico 1855-56 sarà anticipata di un mese e avrà perciò luogo nei primi giorni del prossimo ottobre; le iscrizioni dei nuovi alunni, convittori od esterni, dovranno pertanto esser prese entro il corrente 7.bre.

Per aderire alle molte istanze che le vengono fatte per l'ammissione di alunni la cui età non raggiungerebbe i 10 anni, infino a qui prescritti dai regolamenti dell' Istituto, la Direzione ha deliberato che si possano ricevere anche i giovanetti di più tenera età, purchè sappiano leggere e scrivere correntemente e posseggano i primi rudimenti del conteggio.

Il Direttore
Ferdinando Rosellini.

R. E CIVICO COLLEGIO E CONVITTO
NELLA CITTA' DI BIELLA

Si continua in questo Collegio, come pel passato, l'insegnamento del corso principale ed accessorio, congiuntamente all'instruzione ed educazione religiosa e morale, per avviare di pari passo i giovani alle diverse carriere, civile cioè, industriale ed ecclesiastica e formarne buoni e cristiani cittadini e pienamente effettuare il desiderio dei parenti ed i nuovi regolamenti.

Al Collegio va unito il Convitto civico, ove colla miglior volontà e diligenza è proposito di cooperare coi superiori scolastici e cogl' insegnanti per raggiungere lo scopo comune.

Le dimande d'ammessione in Convitto si dirigano al Sacerdote Gio. Antonio Cossa rettore del medesimo.

Vendita volontaria agl'incanti
in due distinti lotti

Di un CORPO di CASA con portici, di nuova, solida, elegante e compiuta costruzione, situato in Torino, presso lo scalo di porta Nuova, lungo la gran via porticata, che da detto scalo tende alla nuova piazza d'armi, dell' annua rendita netta, cioè:

Il primo lotto di . . . . . L. 14,815
Ed il secondo lotto di . . . » 15,260

Gl' incanti si terranno nello studio del notaio sottoscritto, posto in Torino, casa Fauzone, via d' Italia, n. 7, piano 2, nei giorni 15 e 29 del corrente settembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ed avranno luogo in aumento al prezzo di L. 225,000 p. ogni lotto.

Torino, il 4 settembre 1855.

C. Francesco Albasio not. coll.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

Piccolo appartamento signorile al piano nobile di 5 membri e cantina, in casa Scaravaglio, via Alfieri, num. 5.

Recapito al portinaio.

Via dell'Arsenale, num. 16, *sull'angolo della via S. Teresa, primo piano*

Nell' ISTITUTO PROFESSIONALE del Prof. Bassini

UFFICIO DEI BREVETTI D' INVENZIONE
pel Piemonte e per l' Estero

incaricato dagli Uffici-Uniti di Parigi, Londra, Brusselles, e Nuova-York.

NB. Dirigendo lettera affrancata che notifichi la procura all'Ufficio, questo s' incarica delle pratiche e dei lavori per l' ottenimento dei Brevetti nelle forme e lingue prescritte presso i varii Stati, e a richiesta esso pubblica ed illustra le invenzioni nella propria *Rivista delle Privative* e in altri giornali d'Italia e dell' Estero.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

---

LIBRERIA T. DEGIORGIS
Torino, via Nuova, num. 17

Carte pubblicate dal R. Corpo dello Stato Maggiore

CARTA *di Sebastopoli e del Teatro delle operazioni attuali di guerra in Crimea.* In foglio, sciolta, L. 5; montata in tela L. 7.

Id. *di Costantinopoli e del Bosforo.* In foglio, sciolta, L. 2, 50.

Id. *del Mare d'Azof e paesi limitrofi.* In foglio, sciolta, L. 2, 50.

OTTONE, *Memoriale per la fanteria e la cavalleria.* Un vol. elegantemente leg.°, L. 5.

CENNI *sulla Crimea*; per cura del *R. Corpo dello Stato Maggiore.* Un vol. in-18, L. 1.

ISTRUZIONI *pel servizio di guerra della Infanteria, Cavalleria e Artiglieria.* Un vol. in-8°, L. 6.

Tipografia Italiana di MARTINENGO F. *e* C.
Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 22

I FUTURI DESTINI
DEGLI STATI E DELLE NAZIONI
OVVERO
PROFEZIE E PREDIZIONI
risguardanti
i rivolgimenti di tutti i regni dell' universo

Seconda Edizione con varie aggiunte.

Prezzo cent. 80

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta.*

MINES DE SALÈZES, VALDIBLORA ET RORA.

Le Gérant de la Société a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires, qu'en vertu des articles 34 et 39 des Statuts, ils sont convoqués en assemblée générale extraordinaire, pour recevoir communication du rapport des Ingénieurs et par suite délibérer sur diverses propositions à faire et modifications à apporter aux Statuts.

La réunion de l'assemblée générale est fixée au mardi 2 octobre prochain, à 2 heures de l'après-midi, au siége de la Société à Paris, 29, rue St-Georges.

Pour être admis à l'assemblée, il faut, d'après l'art. 34, posséder au moins cinquante actions et les déposer quinze jours avant la réunion.

Les dépôts seront reçus:

A Paris, au siége de la Société;
A Marseille, chez M. W. Puget, correspondant de la Gérance;
A Nice, chez M. Bossens, agent de la Société.

FIERA DI CUORGNÈ

La Fiera autunnale autorizzata tenersi in detto Borgo cade in quest'anno nei giorni 3 e 4 primi mercoledì e giovedì del prossimo mese di ottobre.

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per Allieve-Maestre che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione,
in fuori le lezioni L. 140 *per trimestre.*

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile Colombetti, via S. Teresa, 16, piano 1.°

RICERCA DI TESTAMENTO

Chi avesse ricevuto il testamento del defunto abate Bartolomeo Cattaneo, già in Torino, o sapesse darne notizie, è pregato di favorirne pronto avviso al signor causidico coll. Garneri, in Torino, via Doragrossa, num. 13, corte detta di S. Simone.

DA AFFITTARE
al presente in via Nuova.

ALLOGGIO al 2.° piano di 7 od 8 camere con 3 passaggi, messo di recente a nuovo, inserviente si ad uso di commercio che di civil famiglia. — Dirigersi all'ufficio di commissione di G. B. Tomei, in detta via num. 6, piano primo.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. Ferrua dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS
Nouvelle découverte
POMMADE D'ORIENT

Pour teindre à la minute et sans aucun danger les cheveux, barbe et favoris en plusieurs nuances différentes.

Inventée par un célèbre chimiste de Paris et perfectionnée par Coque, *coiffeur, rue Neuve, num.* 2, *au premier, à Turin.*

Cette composition est onctueuse et fondante; elle rend les cheveux brillants et souples, les fait épaissir et les empèche de tomber.

Nous rappellerons au public que pour empêcher toutes similitudes, formes et contrefaçons qui pourraient surgir de toutes parts et devenir nuisibles à l' hygiène publique, chaque flacon portera sur son couvercle la signature ci-contre: *Coque Jacques.*

Prix des flacons, 6 francs.

N. B. *Opérations à domicile.*

Deux mandats de l'Administration de la Dette Publique en faveur du Rév. Recteur de la paroisse de Nativité de la Ste-Vierge, commune de N.-D.-de-Briançon (Tarentaise), sous les numéros 7714 et 7721, ayant été égarés, on prévient qui de droit que dans le délai de 20 jours après la présente publication, sans que ces mandats aient été retrouvés, il en sera délivré d'autres par *duplicata.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'
Via Sacchi, num. 8, Porta Nuova, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO al 3 piano di 10 membri, con vista sulla piazzetta dietro la chiesa detta dei Gesuiti, con due cantine e due legnaie.

Cinque mezzanini ridotti a nuovo, con scala privata, legnaia e cantina. - Recapito, vicolo S. Maria, n. 3, dal portinaio.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhello*, territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara.

Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO recentemente restaurato, di 15 membri al piano nobile, prospiciente la piazza Carlina e vie Santa Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 15, 24 (giorn. 40) circa, con civile, rustico e giardino, il tutto irrigabile, distante chil. 2 1[2 (miglia 1) da Torino, fuori porta Susa. — Dirigersi dal geometra Gibbone, corte dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, piano terzo.

DA AFFITTARE *il* 1 *marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanaroli.

DA AFFITTARE

Varii alloggi, di cui uno al piano nobile con terrazzo, in via Belvedere, num. 4.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 225 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 15 SETTEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
29 agos.	742 86	742 90	742 58	+28 6	+33 5	+37 1	+25 0	+27 7	+28 3	N.N.E.	O.S.O.	S.O.	Sereno	S.con vap.	S.con vap.
30 »	744 88	745 26	744 38	+27 2	+32 3	+55 2	+22 3	+30 5	+27 0	E.	S.	E.N.E.	N. Sott.	Nug. sott.	id
31 »	744 72	744 44	743 16	+28 7	+31 6	+32 9	+25 2	+26 0	+25 9	E.N.E.	E.N.E.	S.S.O.	S.con vap.	N. a grup.	Q. annuv.
1 7bre	741 12	740 44	740 04	+25 9	+39 4	+31 8	+21 0	+24 2	+24 7	N.E.	N.N.E.	N.N.O.	Nug. sott.	S.con vap.	N. sparse
2 »	738 66	738 86	738 16	+23 8	+23 6	+23 9	+15 7	+15 2	+17 5	N.E.	N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
3 »	739 58	739 98	739 20	+23 0	+26 8	+26 7	+20 5	+22 0	+20 5	N.N.O.	E.N.E.	N.N.O.	N. squarc	Nuv. osc.	Annuvol.

FALLIMENTO

di Cinzano Carlo, già negoziante di chincaglieria in Torino.

Si avvisano i creditori non ancora verificati nel fallimento di detto Carlo Cinzano a comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'illustrissimo sig. Valentino Tossi, giudice commissario, il 4 del prossimo ottobre, ed alle ore 8 di mattina, per la continuazione della verificazione dei crediti, previa la rimessione da farsi dai detti creditori ai sindaci definitivi, signori Vergnano Giuseppe, ed Angelo Giorelli, negozianti in questa città, dei rispettivi loro titoli di credito, a termini di legge.

Torino, li 12 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gattino Giuseppe, già serragliere e staderaio in Torino, via delle Beccarie, num. 6, casa Cagliero.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Gattino Giuseppe di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, il 5 di ottobre prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, per la continuazione della verificazione dei crediti, secondo le prescrizioni del Codice di commercio.

Torino, il 12 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Sacco Antonio, negoziante di nastri in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale.

Si avvisano i creditori dell'Antonio Sacco, a rimettere ai signori Cesano Gio. Battista, e ditta Bo e Volpiano negozianti in Torino, sindaci definitivi del fallimento preindicato, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario Gio. Battista Guadagnini, il 3 del prossimo ottobre, ed alle ore 3 pomerid., pella verificazione dei crediti, prescritta dal Codice di commercio.

Torino, il 10 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

Estratto di bando venale

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città, alle ore 9 antimeridiane del 19 ottobre p. v., avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa posto in Arignano, del quantitativo di are 3, cent. 50 circa, compresa l'aia divisa in due parti, descritto nel bando venale delli 2 agosto corrente e proprio dell'eredità giacente di Giuseppe Balbo, non che delli Domenico Tessiore, Giacinto Garrone e Lucia Garino moglie di Giuseppe Rossotto, domiciliati in detto luogo di Arignano.

Tale vendita fu autorizzata dal prefato tribunale provinciale, con decreto 25 luglio u. s. per via di subastazione volontaria tanto ad instanza del causidico collegiato Giuseppe Chiesa curatore deputato alla predetta eredità giacente Balbo, quanto dei sunnominati comproprietarii Tessiore, Garrone e Garino sul prezzo di L. 1,600, fissato dal perito misuratore Pietro Vittorio Pavesio, ed alle condizioni pur tenorizzate nel succitato bando venale.

Torino, il 9 agosto 1855.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 9 prossimo novembre, si procederà all'incanto di un palazzo sito nella città di Mondovì, piazza maggiore, e di una cascina posta sul territorio ed in vicinanza di detta città, appartenenti al signor Carlo Baretti fu sig. causidico Giacinto, domiciliato in Mondovì, e posti in subasta dietro forzata espropriazione ad instanza della signora Luigia Adami, moglie del signor avv. Carlo Raffaele Bongioanni, pure domiciliata in Mondovì.

La vendita si apre sui lotti, prezzi e condizioni di cui al bando venale rilasciato il 7 corrente settembre dal segretario del tribunale provinciale.

Mondovì, l'11 settembre 1855.

G. V. Durando caus. coll.

NOTA

Sotto il 9 novembre 1854, venne per gli effetti dalla legge previsti trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto d'incanto e relativo deliberamento 24 ottobre 1853 rogato Prandino, colla dichiarazione di comando a favore del signor Ignazio Craveri, degli infra descritti stabili caduti nella fallita di Gio. Battista Fabro, posti sui territorii di S. Morizio e Caselle, soggetti ad usufrutto a favore della Teresa Iseglio vedova Fabro, sua vita naturale durante, al prezzo di L. 20,900 oltre all'osservanza dei patti e condizioni di cui in relativo bando venale 18 luglio 1853, autentico Prandino.

In San Morizio.

Sito del fabbricato civile e rustico, cortile e piccolo orto, regione Malanghero, coerenti il cavaliere Curlo e la strada comunale, coi numeri di mappa 349, 351 e 332, di are 16, cent. 54, il fabbricato civile elevasi a due piani compreso il terreno, ed il fabbricato rustico in parte a due piani con granaio, stalla e fenile, forno e gabinetto, grande aia con pozzo d'aqua viva, porcile e pollaio;

Prato, coerenti li beni del signor Soleri e la strada vicinale, col n. 55, regione predetta, di are 113, cent. 40;

Giardino, coerenti il fabbricato e prato predetti, stessa regione, coi nn. 348 e 350, di are 8, cent. 13;

Prato, coerenti li beni, Borla e Curlo, stessa regione, col. n. 353, di are 27, cent. 40;

Alteno, in parte ridotto a prato, coerenti li beni Borla e la strada comunale, stessa regione, col n. 354, di are 189, cent. 5;

Bosco, coerenti li beni Fornello, regione Pracastello, col n. 22, di are 29, cent. 90;

Prato, coerenti li beni Aglietto, tramediante il ritano e la strada comunale, stessa regione, col n. 139, di are 112, cent. 70;

Bosco, coerenti li beni della cascina Borla, stessa regione, col numero 194, di are 104, centiare 50;

Prato, coerenti li beni Alietto e Chiabotto, stessa regione, col numero 190, di are 33, centiare 70;

Cespugli in adiacenza dei predetti prati, stessa regione, coi nn. 189, 191, di are 4, centiare 90.

Prato, coerenti li beni del signor Boschiglia e signor Bordino e Fornello, stessa regione, col n. 198, di are 38;

Prato, coerenti li beni Lazzarasco e Pancrazio, stessa regione, col n. 150, di are 37, centiare 40;

Prato, coerenti li beni Bordino e Fornello, stessa regione, col numero 181, di are 65, centiare 20;

Cespugli in adiacenza dei prati predetti, stessa regione, coi nn. 182 e 193, di are 11, centiare 80;

Bosco, coerenti li beni Risatetto e Scaravaglio, regione Nosca, col n. 150, di are 10, centiare 10;

Bosco, coerenti li beni Boschiglia ed Iseglio, regione Pracastello, col n. 138, di are 20, cent. 10;

Campo, coerenti la strada e li beni Curlo, regione Ghea, coi nn. 448, 463, 449, 464 e 480, di are 343, cent. 98.

In Caselle.

Alteno ridotto a campo, coerenti li beni Scaravaglio e la strada comunale, regione Carrone, al n. 93, di are 144, cent. 43;

Campo, coerenti la strada vicinale e li beni Fornelli, regione Lavoresco col n. 117, di are 35, cent. 57;

Campo, regione Sarmasco, coerenti la strada vicinale e li beni Bianco, col n. 39, di are 17, cent. 71;

Campo, stessa regione, coerenti la strada vicinale e li beni Iseglio, col n. 41, di are 18, centiare 2;

Campo, regione Lavoresco, coerenti Vaccarino e Soleri, col n. 115, di are 22, cent. 40;

Campo, stessa regione, coerenti la strada vicinale e li beni Boriglione, col n. 174, di are 41. cent. 41.

Torino, l'11 settembre 1855.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Sul ricorso de' signori conte Nicolao e cav. Ludovico fratelli Chiabò a questo tribunale provinciale per la loro ammessione alla cessione di beni emanò il 20 scorso agosto decreto, con cui si nominò a giudice commesso il sig. giudice Talucchi, fissando monizione avanti del medesimo il 5 ottobre prossimo; si ordinò il sequestro di tutte le sostanze dei debitori instanti, deputando a tale effetto l'usciere Chiarle e mandò eseguirsi la citazione di tutti i creditori designati nell'unito stato passivo per comparire il 5 ottobre prossimo ed alle ore 9 in tribunale avanti il prelodato signor giudice commesso, previa costituzione di procuratore e deposito del mandato nella segreteria giusta il disposto dall'art. 154, e farsi l'inserzione prescritta dall'art. 962 del Codice di procedura civile.

Torino, l'11 settembre 1855.

Machiorletti sost. Clara caus. coll.

NOTA

Venne trascritto a questa conservatoria delle ipoteche, sotto l'11 corr., al vol. 61, art. 29097, l'atto rogato dal sottoscritto, in data 21 agosto p. p., di vendita dai signori Raimondo fu Domenico, nativo di Piasco, e Maria Caterina Cristina Pelisseri di Luigi, nativa di Castiglione Falletto, coniugi Martini, domiciliati in Torino, all'ill.ma Donna Emilia Belli fu Francesco, consorte dell'ill.mo signor cav. intend. gen. d'azienda Don Vittorio Vallin, nata e domiciliata in Torino, del corpo di cascina in territorio di San Raffaele, consistente come segue:

Numero di mappa 231 parte, gerbido e campo, regione Bruna o Ricaldone, di are 69, centiare 53.

Numeri di mappa 232, 233 e 234 parte, casa, sedime, prato, campo, vigna, stessa regione, di ettari 3, are 16, c. 99.

Numero di mappa 338, bosco, reg. Pertengo, di ettari 1, are 10, c. 40.

Num. di mappa 337, bosco, ivi, di are 38.

Totale ettari 5, are 34, c. 92.

La vendita suddetta fu fatta per L. 8800 compresi i mobili del valore di L. 800.

Torino, il 12 settembre 1855.

Not. G. E. Bosio.

NOTA

Per gli effetti previsti dal cap. 8, tit. 22, lib. 3 del codice civile venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti sotto il 28 scorso agosto l'atto di permuta seguito tra i signori Giovanni Bologna fu Giuseppe, nativo di San Marzano e residente in Asti, ed il sacerdote D. Pietro Antonio Piemonte, di detto luogo e residente a Montaldo Scarampi, in data 13 luglio 1855, rogato Sartoris, dei seguenti beni già proprii di detto Giovanni Bologna, cioè: un corpo di casa composto di cantina a volta sotterranea, quattro camere al piano terreno ed altrettante al piano superiore con solaio e scala interna, sito attiguo inserviente d'aia e giardino, il tutto di are 4, c. 75 circa; più due travate di portico entro detto sito nel capo luogo di S. Marzano, contrada San Pietro, consorti Giuseppe Bologna, medico Carlo Cuore, la strada pubblica, la via di S. Pietro e i muri divisori comuni, dichiarato detto stabile del valore di L. 3,000.

Torino, l'11 settembre 1855.

Vayra caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso per parte del cav. avv. Aubert Pietro quale erede beneficiato del fu Giuseppe Pallana per la vendita dei beni di cui infra nanti il R. tribunale provinciale d'Asti veniva fissata l'udienza del tribunale alle ore 11 antimeridiane del 16 ottobre prossimo pel relativo incanto, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 14 agosto 1855.

Stabili da subastarsi sul territorio d'Asti.

Lotto primo.

Porzione di campo, del quantitativo di are 79, cent. 70, faciente parte del numero di mappa 342, sezione F, situato a notte della ferrovia, nella regione Valversa, fra le coerenze della ferrovia dello Stato, del torrente Versa e di Gioanni Beccaria.

Lotto secondo.

Metà della pezza campo, posta a mezzodì di detta ferrovia, da separarsi da maggior pezza, con linea longitudinale a partire dalla coerenza del sig. Gioanni Beccaria fino alle coerenze del torrente Versa, nella detta regione Valversa, numero e sez. della mappa di cui nel lotto primo, del quantitativo di are 96, cent. 15, consorti la ferrovia, il torrente Versa, il lotto terzo ed il signor Gio. Beccaria.

Lotto terzo.

La rimanente parte della pezza campo da cui venne separata la porzione componente il lotto secondo, dello stesso quantitativo di are 96, cent. 15 a cui resteranno coerenti il suddetto lotto secondo, il torrente Versa, li avvocati Giovanni e Carlo Bocchino ed il Giovanni Beccaria.

Asti, il 14 settembre 1855.

Aubert Benedetto caus. coll.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Giovanni Mazzia da Pettinengo, contro Mazzia Giovanni Pietro fu Bernardo dello stesso luogo, il tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del 16 ottobre prossimo per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Bioglio e Pettinengo, descritti nel relativo bando del 10 corrente, autentico Bianchi segr., al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, il 14 agosto 1855.

Degenova sost. Dematteis.

AVVISO

Alle ore 9 mattut. del 24 corr. settembre, nella sala delle udienze della giudicatura di Boves, avrà luogo l'incanto e vendita d'un campo detto il Boscasso, situato nella reg. Rivoira Sottana, di are 57, proprio delle Maria, Teresa, Francesca e Lucia sorelle Peano fu Francesco, le 3 ultime minori, sul prezzo d'estimo di L. 1300.

Le carte della pratica e le condizioni della vendita sono visibili a chiunque nella segreteria del detto R. ufficio.

Not. coll. F. A. Mottini segr. deleg.

NOTA

Dietro aumento di sesto eseguitosi dal sig. dottor in chirurgia Vincenzo Turina, di Busca, sul prezzo del deliberamento degli stabili subastatisi ad instanza delli signori Giuseppe ed Ignazio fratelli Ramonda, a pregiudicio del Carlo Isoardo, di Busca, con atto 30 agosto ult. scorso, passato alla segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, l'ill.mo sig. presidente del lodato tribunale ha fissata l'udienza del 29 corr. mese, ore 10 del mattino, pel nuovo incanto di detti stabili consistenti in 2 distinte case con corte, campo, giardino, prato e canale, situati in territorio di Busca, reg. Castelletto, quale verrà aperto sul prezzo d'aumento in L. 3000 e sotto l'osservanza dei patti e condizioni nel relativo bando 6 corr. mese inserti.

Cuneo, il 10 settembre 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Vendita di una casa in Fossano.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno di mercoledì 26 corr. settembre, avanti l'albo pretorio di Fossano, si procederà dal sottoscritto segretario appositamente commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, e coll'intervento dei signori Lettanzio Sciolli e Giovanni Marchesa Rossi, sindaci della fallita, alla vendita ai pubblici incanti di una casa di buona costruzione, caduta nel fallimento di Carlo

Giuseppe Reineri, tintore e stampatore in tele, a Fossano, e situata tale casa nella città di Fossano, sobborgo di Sant'Antonio, numero 6974 di mappa, fra le coerenze del vicolo pubblico, della via principale di detto borgo, Giuseppe Gallotto, ed i figli di Tomaso Marengo, di superficie are 6, cent. 45, composta di 35 membri, compresa la cantina, parte di quale fabbricato era dal fallito destinata ad uso di tintoria e stamperia in tele, e si espone in vendita al prezzo di L. 10,000.

Sono compresi e fanno parte della vendita sette fornelletti colle debite caldaie di rame, pozzi e tinelli ad uso delle tinte.

Sono pure compresi e fanno parte della vendita le stampe, scaffali, stadere, calandra con denterella, ed altri oggetti occorrenti per l'esercizio della tintoria e stamperia in tele.

Per le altre condizioni della vendita il bando venale è sempre visibile presso il segretario delegato, in tutte le ore d'ufficio.

Fossano, il 10 settembre 1855.

Not. Zabaldano segr. comm.

NOTA

Con atto di deliberamento 28 maggio 1855, rogato Boggio notaio e segretario della giudicatura di Monforte, specialmente commesso dal tribunale provinciale d'Alba, vennero deliberati e venduti al sig. Fusina Giovanni fu Pantaleone, residente a Narzole, i seguenti stabili, posti sulle fini di Monforte, e di spettanza del sig. cav. Morizio Alessi di Canosio fu cav. Ascanio, residente a Monforte, cioè:

1. Casa rustica, reg. Sapetti, composta al pian terreno di 3 membri ad uso di cantina, 3 camere al primo piano, stalla e fenile sopra, diviso in 2 membri con porticato avanti e cortile, di 76 centiare, fra le coerenze di Leone Benevelli, Angelo Sapetti, Fontana Giuseppe.

2. Prato, reg. Pozzo, in misura are 38 circa, a cui sono coerenti la strada a due, Leone Benevelli, la vedova Rinaldi, notaio Gatti, Giuseppe Fontana, Angelo Sapetti e la sovradescritta casa rustica. Il tutto al complessivo prezzo di L. 3500.

Tale atto venne l'8 agosto 1855 trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Alba e posto al vol. 21, art. 4879 delle alienazioni, e registrato al vol. 205, art. 245 d'ordine; come da fede del conservatore Forneri.

Monforte, il 10 settembre 1855.

Not. B. Boggio segr.

NOTA

Con instromento 9 luglio 1855 rogato Anselmi debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 9 agosto seguente Salvaj Carlo fu Simone dimorante a Roletto vendeva al suo fratello Francesco Salvaj dimorante a Pinerolo alcuni stabili con casiamenti situati sulle fini di Roletto, componenti la parte seconda pervenutagli per divisione con instromento due maggio 1849 rogato Pellissone, del totale quantitativo di ett. 1, 67, 18, nelle regioni Roncaglia, Occa, Pravandon, Pianetti, Blancia, Canavosa e Brama Fume, sotto li nn. 44, 45, 431, 475, 512, 513, 516 e 525, sezione D, 304, 214 sezione B, e 519 sezione F, per il prezzo di L. 4500 compresi alcuni mobili di fondo istrutto.

Anselmi not. coll.

NOTA

Con instromento 15 maggio 1855 rogato Anselmi debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipotece di Pinerolo il 20 luglio seguente Bochiardo Giuseppe fu Pietro dimorante a S. Secondo vendeva al signor cav. Ceva di Nucetto Ettore del vivente signor cavaliere Luigi dimorante a Bricherasio, stabili situati in territorio di S. Secondo, regione Monere, cioè: casiamenti, corte, sito dietro, orto, alteno, campo e prato simultenenti del quantitativo di ett. 2, are 30, cent. 05 (giorn. 6, 3, 9), in mappa sotto li nn. 1441, 1442, 1443, 1444, 1445, 1446, 1447, 1450, 1460, con vari mobili di fondo istrutto per il prezzo di L. 7000.

Anselmi not. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 12 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, sull'instanza di Giovanni Battista Challiers, domiciliato alla Ruà di Pragelato, si procederà al definitivo incanto dei beni subastati a Tommaso Raimondo, domiciliato sulle fini di Bricherasio, posti tali beni sul territorio di Bricherasio predetto, alle regioni Palasetto e Chiarmisi, consistenti in due campi ed alteno, della superficie in totale di are 70, cent. 67, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 10 andante.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 900, oltre alli patti e condizioni in detto bando inserti.

Pinerolo, il 12 settembre 1855.

L. Davico proc. coll.

NOTA DI SUBASTA

Si notifica che il regio tribunale provinciale di Saluzzo, in prosecuzione del giudizio di subasta ivi promosso dalla damigella Giacinta Giletta, domiciliata in Torino, contro il sig. Giuseppe Accastelli, domiciliato in Racconigi, e sovra gli stabili da questi posseduti, situati in detta città di Racconigi e suo territorio, ha, con sua sentenza del 22 agosto p. p., fissata l'udienza del 13 prossimo venturo novembre, ore 10 francesi di mattina, per l'incanto degli stabili predetti, ed infra designati in ventidue distinti lotti, al prezzo dalla instante per cadun lotto offerto ed infra accennato, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 31 suddetto agosto, fra quali havvi al n. 2 quella che dopo seguiti gli incanti dei quindici primi lotti, che si trovano composti dei beni della cascina detta la Villa, verranno tutti li stabili di cui nei detti quindici primi lotti, e così i quindici lotti predetti riuniti insieme ed in un sol lotto, e verrà questo nuovamente posto in vendita al prezzo totale risultante dai detti 15 lotti parziali, e deliberato quindi al maggior offerente.

Ed al numero 3 quella che dopo seguiti gl'incanti dei lotti 17, 18, 19 e 20, quali vengono composti dei beni della cascina detta d'Oya, verranno detti quattro lotti e li stabili di cui in essi riuniti parimenti in un sol lotto, quale verrà di nuovo posto in vendita al prezzo totale apparente dai detti quattro lotti parziali, e deliberato quindi pure al miglior offerente.

Designazione degli stabili cadenti in subasta situati in Racconigi e suo territorio.

1° Cascina della Villa.

Lotto primo.

1. Cascina o casa composta di 6 camere al piano terreno ed ampia stalla con fenile sopra, e due granai sulle camere anzidette; aia da trebbiare le messi, in cui è il pozzo d'acqua viva, con un caso da terra a levante del fabbricato, ed un altro a mezzodì dell'aia in cinque campate, ed un ampio tinaggio, situata nella regione Capoluogo, segnata in mappa coi nn. 271 e 272 della sezione C, fra le coerenze a due parti del prato seguente, a ponente della strada pubblica, ed a notte della bealera dei filatoi; della superficie di are 23, cent. 80.

2. Prato attiguo alla cascina, segnato con parte dei nn. di mappa 2 e 3 della sezione C, regione S. Bernardo, coerenti a levante la carreggiata laterale alla ferrovia, a giorno la strada comunale della Tagliata, a ponente l'anzidetta cascina e Giuseppe Franzero, ed a notte Antonio Candelo; di ettari 1, are 46, cent. 88, imposti del tributo prediale in L. 25, cent. 87.

Prezzo offerto L. 2,600.

Lotto secondo.

1. Prato nella regione San Bernardo segnato in mappa con parte dei nn. 1 e 2, e col num. 4 della sezione C, coerenti a levante il campo seguente, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente la ferrovia di Cuneo, ed a notte Antonio Candelo, di ettari 2, are 47, cent. 20.

2. Campo nelle regione e sezione suddette, segnato col n. 5 della mappa, coerenti a levante la via bassa, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente il prato suddescritto, ed a notte Antonio Candelo, ed il cav. Asinari di Costigliole, di ettari 3, are 20, cent. 90; imposto del tributo prediale in L. 80, cent. 23.

Prezzo offerto L. 8,030.

Lotto terzo.

1. Campo nella regione S. Bernardo, sezione C, segnato col n. 91 della mappa, fra le coerenze a levante di Teresa Gola Adelia, a giorno di Giuseppe Costa, a ponente della via bassa, ed a notte del Manicomio di Torino, della vedova Derossi, e del cav. Asinari di Costigliole, di ettari 1, are 62, cent. 40.

2. Campo nelle stesse regione e sezione, segnato col n. 69 della mappa, coerenti a levante la parrocchia di Santa Maria, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente Antonio Ribotta e fratelli, ed a notte la vedova Pocchettino, di ettari 1, are 42, cent. 30; imposto del tributo prediale in L. 38, c. 13.

Prezzo offerto L. 3,820.

Lotto quarto.

Prato alla Brayda di S. Sebastiano faciente parte del n. 1128, della sezione C, coerenti a levante i fratelli Chiarino, a giorno Lorenzo Candelo, a ponente la sacrestia di S. Gioanni Battista, ed a notte la strada comunale della Tagliata, della superficie di are 9; imposto del tributo prediale in L. 1, cent. 38.

Prezzo offerto. L. 140.

Lotto quinto.

Campo nella regione Orto Aliberto, segnato con parte del n. 1321, della sezione C, coerenti a levante Giuseppe Barge, a mezzodì Giovanni Candelo, a ponente la ferrovia, ed a notte Carlo Rolando, di are 85, cent. 30; imposto del tributo regio in L. 10, c. 65.

Prezzo offerto L. 1,070.

Lotto sesto.

1. Campo nelle stesse regione e sezione e numero di mappa del lotto precedente, coerenti a levante la ferrovia, a giorno la ditta Picheringh, a ponente il prato seguente ed a notte Carlo Rolando; di are 77, centiare 26.

2. Prato nelle stesse regione e sezione, segnato col numero 1322 della mappa coerenti a levante il campo suddescritto, e Carlo Rolando, a giorno Bartolomeo Piacenza, a ponente i fratelli Chiarino ed il campo seguente; di are 85, centiare 90, imposto del tributo regio in L. 21, c. 51.

Prezzo offerto L. 2,160.

Lotto settimo.

1. Campo nelle stesse regione e sezione, segnato col num. 1323 della mappa, consorti a levante il prato suddescritto e Bartolomeo Piacenza, a mezzodì il cavaliere Asinari di Costigliole, a ponente il campo seguente, ed a notte i fratelli Chiarino; di are 66, centiare 20.

2. Altro campo nelle suddette regione e sezione, in mappa al num. 1335, coerenti a levante il campo suddetto e la vedova Marchisio, a giorno la stessa, ed alle altre parti i fratelli Chiarino; di are 40, cent. 70, imposti del tributo prediale in L. 13, c. 34.

Prezzo offerto L. 1,340.

Lotto ottavo.

Prato nella regione S. Rocco, segnato con parte del n. 1326 della sezione C, coerenti a levante la bealera demaniale, a mezzodì il geometra Bergesio, a ponente il cavaliere Veraris di Costigliole, ed a notte Claudio Lorano; di are 64, cent. 60; imposto del tributo prediale in L. 9, c. 86.

Prezzo offerto L. 990.

Lotto nono.

Campo nella regione Orto Aliberto, segnato con parte del numero 1306 della sezione C, coerenti a levante i fratelli Luntelme, a mezzodì la strada, a notte la carreggiata; di are 70, cent. 90; imposto del tributo prediale in L. 8, c. 86.

Prezzo offerto L. 890.

Lotto decimo.

Campo nella regione Cavaluppo, segnato coi numeri 1343, 1349 e 1350 della sezione suddetta, coerenti a levante il cavaliere Deveraris di Costigliole e Bartolomeo Piacenza, a giorno Giuseppe Nicolao Fassin, Sebastiano Gallo e gli stabili del lotto seguente, a ponente Michele Lurgo ed Angelo Sardo, ed a notte Pietro Piasso; di ettari 3, are 59, cent. 20; imposto del tributo prediale in L. 36, c. 51.

Prezzo offerto L. 3,660.

Lotto undecimo.

1. Campo nelle stesse regione e sezione, segnato col num. 1355 e parte coi num. 1360 e 1361, coerenti a levante gli eredi di Maurizio Cravero e la ferrovia, a mezzogiorno i fratelli Chiarino, a ponente il prato seguente ed a notte il prato precedente; di ettari 1, are 53, c. 33.

2. Prato nelle stesse regione e sezione, segnato col num. 1364 della mappa, coerenti a levante il campo suddetto, a notte gli eredi Cravero, ed alle altre parti la bealera del Martinetto; di ettari 2, are 20, c. 20; imposto del tributo prediale in L. 47, c. 16.

Prezzo offerto L. 4,720.

Lotto duodecimo.

Campo nelle stesse regione e sezione, ai num. di mappa 1360 e 1361 in parte, coerenti a levante la strada campestre, a giorno i fratelli Chiarino, a ponente la ferrovia, ed a notte la ditta Pichering; di are 56, c. 90; imposto del tributo regio in L. 6, c. 26.

Prezzo offerto L. 630.

Lotto decimoterzo.

Campo nella sezione suddetta, regione Canavile, segnato col n. 1161 della mappa, coerenti a levante il maggiore Gatti, a giorno Angelo Allesso, a ponente Giovanni Gagliano, ed a notte Francesco Valletto; di are 95; imposto del tributo prediale in L. 10, c. 23.

Prezzo offerto L. 1,030.

Lotto decimoquarto.

Campo nella regione Vinsina, ai num. di mappa 531, 532 e 533 della sezione A, coerenti a levante la strada di Casalgrasso, a mezzodì Sebastiano Mariano e la sacrestia di Santa Maria, a ponente Giacomo Mariano ed a notte lo stesso Mariano e gli eredi di Carlo Ferrero; di ettari 4, are 42, c. 10; imposto del tributo regio in L. 47, c. 61.

Prezzo offerto L. 4,770.

Lotto decimoquinto.

Prato nella regione Brayda di San Lazzaro, segnato con parte del num. 1186 della sezione B, consorti a levante la via pubblica, a mezzodì Giuseppe Barge, a ponente la strada reale, ed a notte l'Ospedale di Carità e la strada; di are 85; imposto del tributo regio in L. 12, c. 98.

Prezzo offerto L. 1,300.

2. Boschi di Santa Maria.

Lotto decimosesto.

1. Bosco nella regione Macellasso, segnato col n. 868 della sezione C, coerenti a tre parti la Lista Civile di S. M., ed a ponente gli eredi di Giuseppe Sola, di are 48.

2. Altro bosco nelle stesse sezione e regione, segnato col n. 892 della mappa, coerenti a levante l'avv. Stara, a mezzodì la sacrestia di Santa Maria ed Anna Bernero, a ponente il ritano, ed a notte la Lista Civile di S. M. di are 26, centiare 90; imposto del tributo regio in L. 1, cent. 19.

Prezzo offerto L. 120.

3. Cascina D'Oya.

Lotto decimosettimo.

1. Cascina nella regione D'Oya, sezione B, n. 609 della mappa, con orto attiguo, segnato col n. 610, coerenti a levante la strada di Stessere, a giorno Pietro e Melchior Tesio, a ponente detti Tesio e Pietro Busso, ed a notte Antonio Busso e Gabriele Avalle, di are 17, centiare 60.

Componesi questo fabbricato di una camera e due cantine al pian terreno, di altre due camere e di un camerino al piano superiore, di una stalla con superiore fenile, e di tre casi da terra, dell'aia avanti casa, in cui è il pozzo d'acqua viva.

2. Praticello nella stessa sezione e regione Stassere, segnata col num. 625 della mappa, consorti a levante Francesco Tesio, a giorno gli eredi di Bartolomeo Tesio, a ponente la strada di Stassere, ed a notte Giuseppe ed Antonio Tesio, di are 10, centiare 10.

3. Prato nella stessa sezione e regione Oya, segnato col n. 355 della mappa, consorti a levante la strada di Stassere, a mezzodì Pietro e Melchior Tesio, a ponente gli stessi Tesio, ed a notte Francesco Tesio, e Teresa Accastello, di are 84, cent. 70.

4. Campo nelle stesse sezione e regione, ai nn. di mappa 356, 357 e 358, coerenti a levante gli eredi di Domenico Tesio e Francesco Tesio, a giorno Pietro e Melchior Tesio e Tommaso Tesio, a ponente Pietro e Melchior Tesio, ed a notte la strada d'Oya, di are 65, cent. 95.

5. Campo, alteno e prato simultenenti nella sezione suddetta, regione Stassere, ai nn. di mappa 689, 690 e 691, coerenti a levante il cav. Sclopis, a notte gli eredi di Giovanni Battista Tesio, ed alle altre parti la bealera, di ettari 8, are 71; imposto del tributo regio in L. 87, cent. 56.

Prezzo offerto L. 8,760.

Lotto decimo ottavo.

Prato nella stessa sezione, regione Stassere, notato in mappa col n. 799, consorti a levante Giacomo Mariano, a mezzodì Teresa Chiavassa, a ponente Giovanni Fumero, ed a notte la bealera; di are 82, cent. 60; imposto del tributo regio in L. 6, c. 30.

Prezzo offerto L. 635.

Lotto decimonono.

Campo nella stessa sezione, regione Oya, ai nn. di mappa 201 e 202, consorti a levante Pietro Tesio, a ponente lo stesso ed il lotto seguente, e gli eredi di Domenico Tesio, ed a notte il Patrimonio privato di S. M., di are 92, centiare 60; imposto del tributo regio in L. 6, cent. 60.

Prezzo offerto L. 665.

Lotto vigesimo.

Campo nelle stesse sezione e regione, segnato con parte dei nn. 203 e 239 di mappa, coerenti a levante Pietro Tesio e Francesco Tesio, a mezzodì la strada reale, a ponente il Patrimonio privato di S. M., ed a notte il lotto precedente, di ettari 2, are 52, cent. 75; imposto del tributo regio in L. 18, c. 32.

Prezzo offerto L. 1,840.

4. Case nella città di Racconigi.

Lotto vigesimoprimo.

Casa, cortile e teatro, posto alla sezione E, regione Capo-luogo, segnato col n. 383 della mappa, di superficie are 9, cent. 20, coerenti a levante Luigi Tribaudino, ed il vicolo della Misericordia, a mezzodì la contrada di S. Giovanni, a ponente Ferrero Gola Adelia, ed a notte la contrada del Teatro.

Il fabbricato consta di due maniche, una verso mezzodì, e l'altra verso ponente, parte a due piani e parte ad un solo piano sopra il terreno: in esso al piano terreno vi sono cinque camere e tre cantine: due scale in pietra con ringhiera in ferro conducono ai piani superiori. Al primo piano vi sono tre sale, una cucina, tre camere ed un camerino; lungo a questo piano percorre verso il cortile una loggia in pietra con ringhiera di ferro. Le scale già dette conducono al secondo piano superiore, che si compone di cinque camere e due camerini. Una loggia conforme a quella già descritta havvi lungo la manica di mezzodì verso il cortile.

A notte del cortile vi è una rimessa e stalla con superiore fenile, non che il pozzo d'acqua viva.

Verso notte del suddetto fabbricato evvi il teatro con 2 ranghi di palchi, oltre il loggione superiore. Il palco scenico è dotato de' necessari arredi, scenari e cartoni.

I palchi sono di altrui proprietà, tranne i 5 seguenti, quali essendo di proprietà dell'Accastelli restano compresi nel presente lotto, e sono: al primo rango, i palchi descritti coi num. 1, 2, 3 e 10; oltre quello del proscenio senza numero, perchè considerato come dipendenza del palco scenico; al secondo rango, il palco segnato col num. 16.

Sotto la platea del teatro vi sono cantine e ripostigli frammezzati da pilastri che sostengono l'edifizio superiore. Pigliasi accesso al teatro dalla contrada che dal teatro ha nome per una scala, salendo la quale si trova un gabinetto per la distribuzione de' biglietti; stata estimata del valore di L. 16,000.

Prezzo offerto L. 12,000.

Lotto vigesimosecondo.

Altra casa nelle sezione e reg. suddette, segnata coi nn. 387 e 402 parte della mappa, di are 4, c. 20; è dessa situata nella città di Racconigi, e forma 2 corpi di casa prospicienti la piazza della Frutta e la contrada di San Giovanni. Il corpo di casa verso levante contiene un cortile oblungo, in cui vi è il pozzo d'acqua viva, ed in fondo al cortile stesso vedesi una tettoia con una galleria superiore; 4 camere al piano terreno ed altre 4 al piano superiore ne compongono la totalità dei membri; un balcone di legno come lunghesso il fabbricato verso il cortile.

L'altro corpo di casa comprende 2 maniche, una verso la contrada di San Giovanni, l'altra verso la piazza suddetta. La prima conta al piano terreno 2 botteghe, ad una delle quali manca il pavimento e rovinarono i voltini; al primo piano superiore vi sono 3 camere. La manica verso la piazza conta 3 botteghe sotto i portici, 6 camere al primo piano ed altre 6 al secondo; in fondo del cortile vi è una cantina; una loggia in pietra con ringhiera in ferro come lunghesso al primo piano, e lungo il secondo piano evvi una balconata in legno; le coerenze a questi 2 corpi di casa simultenente sono: a levante Bartolomeo Dalmazzo, a mezzodì il teologo Ferrero, a ponente la piazza della Frutta ed a notte la contrada di San Giovanni.

Il portone d'entrata, il cortile ed il pozzo d'acqua viva sono in comunione colle case del teologo Ferrero e di Giuseppe Stobbia; stata estimata L. 18,000.

Prezzo offerto L. 13,500.

Saluzzo, il 7 settembre 1855.

Giacomo Rolando proc. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 226 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	86	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 settembre.*

COMANDO GENERALE
del Corpo di Spedizione in Oriente.

Rapporto del Generale ALFONSO LAMARMORA
al Ministro della Guerra.

Kadikoi, 28 agosto 1855.

Colla mia relazione del 18 agosto 1853, N. 3981, io procurai di porgere alla S. V. Ill.ma un'idea della battaglia combattuta il 16 sulla linea della Tchernaia, e mi riservai di rassegnarle altro rapporto in cui fossero raccolti particolareggiati ragguagli sulla condotta individuale degli uffiziali e soldati, e fossero contenute le proposte delle distinzioni ad accordarsi in ricompensa alle azioni di merito, e della bella condotta tenuta nella mentovata giornata.

Compio con somma soddisfazione a tale ufficio oggi con questa mia, dolente di non aver potuto farlo prima per mancanza dei necessari dati.

Dalla narrazione dei fatti, V. S. Ill.ma ha veduto che la seconda divisione ebbe la parte più attiva ed importante nella battaglia, e che la prima divisione e la riserva non ebbero occasione di agire; ne segue che le proposte cadono naturalmente per la maggior parte anche sulla detta seconda divisione.

È di dover mio però di esporre a V. S. Ill.ma con preghiera di volerne riferire a S. M., che l'intero Corpo dimostrò nella giornata di cui si ragiona uno spirito ed un contegno superiore ancora a quello che io mi aspettava, avuto riguardo all'essere questa la prima volta che la maggior parte della bassa forza, ed alcuni ufficiali si presentavano al fuoco, ed a che la epidemia sofferta, e le numerose febbri tuttora regnanti, avendo indebolito il fisico, potevano pure aver agito sul morale.

V. S. Ill.ma sa che per causa della ristrettezza degli appositi stabilimenti sanitari, si dovettero instituire presso i reggimenti infermerie nelle quali si curano le malattie meno gravi, e si tengono raccolti i molti convalescenti che escono dagli ospedali per far luogo ad altri senza che si trovino però in grado di far servizio. Con altra mia feci conoscere a V. S. Ill.ma come il numero di questi individui sia pur troppo ragguardevole. Ora mi corre l'obbligo di dirle che essi al primo allarme, raggiunsero per la massima parte le file, malgrado le contrarie osservazioni dei loro superiori e degli ufficiali sanitari, sicchè non rimasero ai campi che coloro i quali assolutamente non potevano reggersi in piedi. Altra prova dell'ottimo spirito dei soldati in quella giornata si fu che quasi tutti i colpiti, la cui ferita non li rendeva assolutamente inetti, continuarono a combattere finchè le loro forze il permisero. In prova dell'asserto, comunico a V. S. Ill.ma uno specchio speciale di tali individui segnalatimi nei rapporti parziali dei comandanti dei Corpi.

Uno, al più due soldati, lasciavano le file per accompagnare i loro compagni raggiunti dal fuoco nemico, e questi appena avevano consegnato il camerata alle ambulanze, facevano ritorno al Corpo con evidente buona intenzione di prender di nuovo parte al combattimento.

Come dissi, la prima divisione e la riserva non ebbero occasione di distinguersi, ma unanime è la voce dei capi nell'asserire che generale era il desiderio che a loro pure toccasse l'affrontare il nemico, ed il rincrescimento anzi che questi non porgesse loro occasione eguale a quella offerta alla seconda divisione.

L'artiglieria della prima divisione ebbe però occasione di far conoscere all'inimico la sua abilità nel tiro. Due batterie di grosso calibro servite da cannonieri d'artiglieria di piazza e la 7ª batteria di battaglia controbatterono infatti con felicissimo successo le artiglierie nemiche, ed in parte le ridussero al silenzio, in parte impedirono il loro collocamento in posizioni dalle quali ci avrebbero recato maggior danno.

Quanto alla seconda divisione anzi tutto mi è grato di parlare del suo capo il generale Trotti, il quale conservò la serenità e tranquillità d'animo che lo distinguono, diè l'esempio ai suoi soldati coll'esporsi dove maggiore era il pericolo, e guidò opportunamente la divisione sua a seconda degli ordini ricevuti.

Non mi farò a nominare qui tutti coloro che si distinsero. Parlerò solo del capitano Chiabrera, e del sottotenente Prevignano del Corpo dei Bersaglieri pei quali fo una proposta speciale. Il primo si fece notare particolarmente per l'ostinazione con cui, essendo sottentrato nel comando del battaglione al maggiore ammalato, mantenne i bersaglieri distesi lungo la riva a destra della Cernaia, quando il nemico già aveva occupato tutto il versante del monte e sovrastava con grande superiorità di forze.

Il secondo pell'impegno che pose tuttochè ferito, onde i suoi Bersaglieri si trovassero sempre più avanti dei *Zuaves*, e non si lasciassero prendere il passo da alcuno.

Già proposi con altra mia (25 agosto, n. 4348) il capitano Chiabrera pel grado di maggiore: ora mi faccio a proporre il sottotenente Prevignano Carlo al grado di luogotenente, perchè essendo giovane di speranze, desidero che gli si porga mezzo di far carriera, e di rendere utili servizi nei gradi maggiori.

Nomino con somma soddisfazione il maggior generale conte *Rodolfo Gabrielli di Montevecchio*, il quale, dopo aver cambiato un cavallo ferito, cadde egli stesso d'un colpo mortale avanti il 10 battaglione, mentre lo faceva stendere in bersaglieri, animando la truppa, e nel dolore della sua ferita non ebbe altro pensiero, altre parole che per la patria e per l'onore delle armi piemontesi.

I Corpi e le frazioni di Corpo che ebbero maggiore occasione di distinguersi, e che meritano, per conseguenza, particolare menzione, sono:

Terza e quarta compagnia del battaglione del 10 di fanteria comandate dal capitano cav. Carlo Marchetti di Montestrutto distaccate in cacciatori nel torrente la Tchernaia; quantunque rimaste senza cartuccie in faccia ai cacciatori russi, conservarono la loro posizione facendo ancora dei prigionieri, e riscossero gli applausi dei francesi che avevano alla loro sinistra;

Battaglione del 16 agli ordini del maggiore sig. Corporandi Pietro sostenne valorosamente la difesa dei trinceramenti del *zig-zag* dando così tempo alla divisione di avanzarsi alle sue posizioni difensive;

Quarto battaglione Bersaglieri agli ordini, prima del capitano signor Chiabrera Emanuele, poscia del maggiore cav. Camillo Della Chiesa; concorse col battaglione del 16 a difendere il detto trinceramento, con una parte delle sue forze attaccò i cacciatori nemici che, dalla destra della Cernaia ed in prossimità della roccia detta dei Piemontesi, coi loro fuochi recavano danno alle nostre truppe, e li obbligò alla ritirata; infine concorse a riacquistare i trinceramenti del *zig-zag*;

Battaglione dell'11 comandato dal maggiore Alberti Eugenio. Collocato al ponte in pietra del canale, sboccò dal medesimo in battaglia sul fianco del nemico nell'atto stesso che era dai francesi respinto dalle loro posizioni di destra, e lo inseguì fino alla Tchernaia sotto un fuoco vivissimo e con molte perdite.

Prima e quarta compagnia del 5 Bersaglieri, comandate, la prima dal luogotenente signor Franchini, la seconda dal capitano Garrone, contribuirono efficacemente al movimento eseguito per scacciare il nemico dal monte *zig-zag* e ripigliare le nostre posizioni.

L'artiglieria della seconda divisione agli ordini del maggiore Deleuse, e più particolarmente la 13 batteria agli ordini del capitano Ricotti merita speciale menzione per la celerità e giustezza con cui colse l'opportunità di battere di fianco e di scompigliare la colonna russa che assalì la destra dei francesi.

Il Corpo sanitario ed in generale tutto il servizio delle ambulanze si effettuò in modo soddisfacente e riscosse gli elogi dell'armata, non che la riconoscenza dei feriti. Il maggiore cav. Alessandro La Rovere, facente funzioni di intendente generale, sorvegliò personalmente sul campo ogni cosa relativa. Il medico capo cav. Comisetti fu di grandissima utilità colla sua presenza; e tutti i medici si impegnarono a curare non solo istantaneamente i feriti nostri, ma si recarono anche successivamente sul campo di battaglia a prestare i loro soccorsi ai feriti russi ivi giacenti.

I servizi amministrativi procedettero pure regolarmente, sicchè anche da questo lato posso dire che tutti fecero il loro dovere.

Non posso chiudere senza parlare degli ufficiali appartenenti al quartier generale principale. I capitani di stato-maggiore, gli ufficiali addetti allo stato-maggiore e gli aiutanti di campo gareggiarono nel secondare le mie intenzioni senza riguardo a fatica o pericolo, e fra essi non saprei distinguerne alcuno in modo particolare, se le circostanze non avessero fatto che il maggiore *Govone* e il capitano *Piola* non avessero avuto occasione di trovarsi più in evidenza.

Il colonnello cav. *Valfrè*, comandante superiore dell'artiglieria, sorvegliò con molta attività e sagacità sui varii servizi della sua arma, e contribuì agli ottimi effetti che questa produsse.

Il luogotenente colonnello cav. *Di S. Pierre*, tuttochè fresco di malattia, e non intieramente ancora rimesso, mi secondò pure egli grandemente nel far eseguire gli ordini miei dai battaglioni del suo Corpo.

Il capitano cav. Trotti, comandante superiore dei Carabinieri Reali, contribuì lodevolmente coi capitani di stato-maggiore ed aiutanti di campo alla trasmissione degli ordini miei.

Firmato: ALFONSO LAMARMORA.

Balaclava, il 18 d'agosto 1855.

Servizio sanitario presso l'armata Sarda di spedizione in Oriente.

Rapporto al sig. Presidente del Consiglio Superiore Militare di Sanità.

Ieri l'altro, 16 del volgente mese, siccome la S. V. Ill.ma avrà bentosto saputo, per mezzo dei dispacci telegrafici, seguì per tempissimo un sanguinoso combattimento sulla Cernaia, in cui francesi e piemontesi, improvvisamente assaliti dai russi, vittoriosamente li respinsero, facendo loro subire delle gravissime perdite.

Le relazioni officiali militari che già saranno state pubblicate quando la S. V. Ill.ma riceverà questa mia, mi dispensano dal descrivere la topografia del terreno, in cui succedette questo fatto d'arme e le di lui successive fasi. Non posso però omettere di constatare, che quanto tornò glorioso alle nostre armi, altrettanto riuscì onorevole al nostro Corpo sanitario pel coraggio, per l'intelligenza, per l'abilità e per lo zelo che ha spiegato in tutto il corso dell'azione e dopo di essa.

Non un solo ferito ha lasciato il campo di battaglia senz'essere stato convenientemente soccorso e medicato dagli uffiziali di sanità; ed in questa circostanza provai la dolce soddisfazione di sentirmi dire dal sig. generale comandante in capo, che al fuoco i medici si conducevano ugualmente bene, come già s'erano dimostrati in mezzo all'epidemia cholerica.

Oltre gli uffiziali di sanità dei corpi, che presero parte attiva al combattimento, entrarono in azione principalmente l'ambulanza della seconda divisione e quella del quartier generale principale.

I feriti furono in numero di 150 circa e la più parte da arma da fuoco ed alle estremità inferiori. Si dovettero eseguire alcune amputazioni della gamba e della coscia. Ma fu specialmente sui feriti del nemico che si dovette addivenire a siffatta operazione. Nei nostri ospedali se ne trovano ricoverati un 60 circa aventi la maggior parte delle lesioni gravissime.

Il numero dei morti per ciò che riguarda il nostro Corpo di spedizione si può valutare dai 10 ai 15 fra cui due uffiziali subalterni, cioè il sig. Biggini ed il sig. Deandreis, che ebbero il petto attraversato da una palla da fucile.

Ho potuto in questo primo fatto d'arme apprezzare la bontà dell'organizzazione del nostro servizio sanitario, sia per ciò che concerne il personale, che per quanto riguarda al materiale.

Terminato il combattimento, gli ufficiali di sanità da me a ciò destinati perlustrarono il campo e fu ai feriti dell'inimico che ebbero a prodigare specialmente le loro cure.

Frattanto se la rimembranza di questa gloriosa giornata, in cui il nostro Corpo sanitario seppe acquistarsi nuovi titoli di merito, fa obliare le fatiche, i disagi ed i pericoli a cui siamo in questa regione esposti, non vale però a consolare menomamente il nostro cuore delle irreparabili perdite che la nostra medica famiglia va continuamente facendo de' suoi più distinti membri.

Il Medico in Capo
COMISETTI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

AMMINISTRAZIONE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico

Per la rottura della strada ferrata fra Borgoticino ed Arona già annunziata dalla Gazzetta ufficiale, i pubblici convogli si fermeranno al villaggio di Dormello da dove i viaggiatori saranno trasportati ad Arona e viceversa con vetture ordinarie a spese dell'Amministrazione. Per aver diritto a tale speciale trasporto dovranno i viaggiatori essere muniti del biglietto di trasporto sulla strada ferrata di cui si provvederanno in Arona o sui battelli a vapore per le corse verso Torino e Genova, conservando nel discendere dai convogli a Dormello quelli di cui si saranno provvisti per partire dalle altre stazioni. Si prevengono i signori viaggiatori provenienti dal lago coi piroscafi governativi a prendere di preferenza a bordo i biglietti per la strada ferrata onde sia resa più pronta la spedizione delle vetture.

La partenza delle vetture da Arona per raggiungere i convogli avrà luogo subito dopo l'arrivo dei battelli a vapore dello Stato, cioè alle ore 8 30 antimeridiane ed alle 4 15 pomeridiane: le partenze da Dormello succederanno dopo l'arrivo dei convogli, cioè alle ore 6 57, 11 38 antimeridiane e 4 50 pomeridiane. Il primo convoglio che partiva da Arona alle ore 5 antimeridiane partirà da Borgoticino alle ore 5 13: l'ultimo che arrivava in Arona alle ore 9 48 pomeridiane non oltrepasserà Borgoticino.

Il convoglio che partiva da Arona alle 6 15 pomeridiane per Alessandria partirà all'istessa ora da Dormello, ma non avrà corrispondenza di vetture ordinarie da Arona, ed i viaggiatori pagheranno il biglietto di trasporto soltanto da Borgoticino.

Arona, 13 settembre 1855.

Per detta Amministrazione

Il capo servizio della navigazione
L. PONZONI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Agosto* 1855.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	906688	38
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	5682695	97
Totale . . L.	6589384	35

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

	MESE di agosto		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . L.	755936	61	4940664	57	5696601	18
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	64966	27	361441	38	426407	65
Id. da TORINO a PINEROLO . . . . »	46333	01	253825	16	300158	17
Id. da MORTARA a VIGEVANO . . . . »	9508	56	76385	60	85894	16
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE . . . . »	29943	93	50379	26	80323	19
TOTALI . . L.	906688	38	5682695	97	6589384	35

Confronto coll'anno precedente

Prodotto del mese di agosto 1855 . L.	906688	38	Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di agosto 1855 . . . . L.	6589384	35
Idem » » 1854 . »	609531	84	Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 1854 . . . . »	4309028	50
Differenza in più pel 1855 . »	297156	54	Differenza in più pel 1855 . . . . »	2280355	85

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Agosto 1855.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.°		Linea da TORINO a SUSA		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori											
1ª Classe . . . . N°	11451	20991	95	4814	45	1812	85	105	30	13107	45
2ª id. . . . . »	68226	127702	70	9481	20	8452	15	1462	60	8951	50
3ª id. . . . . »	257363	192744	60	26679	55	28488	85	3437	»	3406	40
Militari . . . . »	3196	3698	65	443	40	90	95	33	70	»	»
Bagagli . . . . Quint.	3969	12300	47	686	70	608	85	131	53	»	»
Merci a grande velocità											
Oggetti di messaggeria . Quint.	17431	33514	42	4561	29	1063	86	293	61		
Id. di finanza . . . . . . »	128	2359	98	112	05	49	93	29	12		
Bozzoli . . . . »	3	47	14	»	»	»	»	»	51		
Vetture . . . . N°	186	2797	20	1676	25	88	60	»	»		
Cavalli e Bestiame . . . . Capi	2740	4361	»	176	73	441	67	103	70	4478	58
Merci a piccola velocità											
Merci varie . . . . Quint.	292303	342620	96	15800	58	4844	98	3875	17		
Bozzoli . . . . »	15	34	50	»	»	»	»	9	50		
Cavalli e Bestiame . . . . Capi	1994	2641	14	421	14	325	81	6	08		
Prodotti varii											
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio . .		1527	14	72	03	57	68	18	78	»	»
Introiti straordinarii		517	80	2	10	6	10	1	»	»	»
Tasse di assicurazione		257	51	38	80	»	73	»	96	»	»
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		7849	45	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		755936	61	64966	27	46333	01	9508	56	29943	93

Leggesi nel *Journal des Débats* :

L' esercito alleato, impadronitosi di Sebastopoli e liberatosi dai duri e pericolosi lavori della trincea, già vede aprirsi, in un avvenire più o meno prossimo, nuove prospettive di gloria nei campi della Crimea. Ma innanzi di mettersi in campagna bisogna assestare ogni cosa nell' ottenuto trionfo, e prendere ordinatamente possesso, ove si voglia ritenere Sebastopoli, locchè par cosa probabile. In questo caso un nuovo genere di lavoro deve, per un mese forse, occupare l'esercito. Ecco adunque un cenno di quello che ora esso ha da fare e che fa senza dubbio in questo momento:

Visitare l' interno di Sebastopoli, verificare lo stato dei luoghi, sanificare e ripulire la città, riconoscere gli edifizi ove sarà possibile far stanziare le truppe, allogarvi intanto alcuni battaglioni che metteranno, ove bisogna, posti per la polizia e pel buon ordine, e raunare quanti possono esservi ancora abitanti per adoperarli allo sgombro delle macerie; dovendo il restante dell'esercito fermarsi accampato nelle sue posizioni;

Disarmare tutte le nostre batterie da assedio, trasportare i cannoni, i mortai, i loro proietti e le loro munizioni rispettive a bordo dei vascelli; ritirare egualmente tutti gli ordigni da scavare, come anche i gabbioni e i sacchi da terra che ancor possono servire; finalmente colmare tutte le trincee;

Rimettere la piazza in istato di difesa col ristauro della principale sua cinta, demolendo le opere sovrabbondanti che ci obbligherebbero a lasciarvi una guernigione troppo numerosa;

Far la rassegna precisa dei cannoni, delle armi e degli altri oggetti da guerra che il nemico ha lasciato nella città, stenderne prospetti, ripartirli fra le potenze alleate, e recarli via, salvo ciò che sarà stimato utile all'armamento della piazza coi ricambi necessari. Il materiale abbandonato dal nemico nella precipitosa sua fuga dev' essere immenso, come annuncia il generale Pelissier.

Ecco almeno l'enumerazione, anche molto abbreviata, di ciò che si pratica alla dimane della presa d' una città forte, e noi crediamo che ve ne sarà per un mese.

Taluni esprimono il dubbio se potrà tenersi Sebastopoli intanto che i russi rimangono padroni di tutti i forti del nord che costeggiano il mare di contro alla città. È possibile certamente occuparla, a malgrado di questo. Noi ricevevamo palle da cannone e bombe nelle nostre trincee a cielo scoperto, riparati da semplici spalleggiamenti costruiti in fretta, sotto il fuoco stesso della metraglia e della fucilata, nè perciò abbandonavamo le trincee. In Sebastopoli, saremo riparati dalle palle di cannone pei muri delle case, da quelli di più case ad un tempo, non vi sarà nè metraglia nè fucilata da temere alla distanza in cui gli alleati si trovano (1,000 in 1,200 metri).

Quanto alle bombe se ne potrà evitare il pericolo, come facevano i russi contro le nostre, con forti travamenti, i cui materiali non possono mancare, poichè essi non ebbero il tempo di abbruciar tutto in quella grande città. L'occupazione del nord per parte dei russi ci interdice, è vero, l'entrata della rada e del porto. Ma qual bisogno ne abbiamo noi, possedendo gli eccellenti porti del capo Chersoneso? Le nostre flotte non hanno esse già passato l'inverno, senza correr pericolo, in quelle acque?

Si va chiedendo inoltre se gli alleati dovranno intraprendere ora o più tardi l'assedio dei forti del nord. Non sembra che se ne faccia sentire la necessità. Sarebbe questo un incatenarci anco una volta a quelle lunghe e penose fatiche le quali ci tennero occupati sì a lungo, e ci costarono tanti sforzi, tanti uomini e tante spese. La chiave di quei forti è adunque una vittoria sull'esercito russo in Crimea; essi cadrebbero allora da sè medesimi, poichè dovranno esser tosto abbandonati; o se i russi ancor volessero tenerli, un blocco e la fame li ridurranno ad arrendersi prigionieri, umiliazione paventata sopra ogni cosa dall'orgoglio della Russia.

I forti del nord non possono finalmente nè interdirci l'occupazione di Sebastopoli, nè contrariare le nostre operazioni nell'interno della Crimea a cagione della loro situazione eccentrica. Non ci recherebbe maraviglia che si facessero saltare tostochè l'esercito russo dovrà allontanarsi da Sebastopoli.

In quanto alla posizione rispettiva dei due eserciti, essa resta la medesima, fino a che uno dei due prenda l'iniziativa d'una mossa che obbligherà l'altro a far evoluzioni anch'esso. L'esercito alleato serba provvisoriamente le sue forti posizioni sulla Cernaia, sui monti Fedukhine, sul monte Sapun e sull'altipiano di Sebastopoli, fino a che la occupazione della città sia fatta regolare, e le principali sue difese sieno rimesse in buono stato. Pare che esso niente altro abbia da fare in questo momento.

L'esercito russo, dal canto suo, occupa le eccellenti posizioni di Makenzie, fortemente trincerate e guernite di ridotti come le nostre.

Da ambe le parti si è in grado di ricevere l'attacco con probabilità a un dipresso eguali di resistenza e di buon successo e con un egual rischio di perdervi molta gente. I russi resteranno, da quanto pare, in osservazione dinanzi a noi nelle loro forti posizioni fino a che l'esercito alleato lasci apparire un movimento qualunque.

Ma qual sarà cotesto movimento? Rischierà esso d'attaccar di fronte l'altura scoscesa di Makenzie, ove serpeggia la strada di Simferopoli? Penetrerà egli nella Crimea per un'altra strada? In tal caso, per qual via e quando? Premature questioni. Guardiamoci dall' immaginare divisamenti di campagna. Un militare, od anche un amatore che mediti la carta può talvolta incontrar giusto, o fortuitamente, o per intuizione e sagacità d' intelletto.

Nel caso in cui l'ipotesi cadesse giusta, il divolgarla sarebbe un porre all'erta il nemico. Lasciamo d'altra parte agli avvenimenti il tempo di svilupparsi, o se le immaginazioni vogliono precorrere i fatti, il campo delle conghietture è aperto.

SVIZZERA

Secondo la *Suisse*, la presentazione delle credenziali del sig. Krudener, ambasciatore russo, sarebbe stata sospesa perchè le lettere furono trovate difettose. L'ambasciatore stesso avrebbe trovato fondate le fatte osservazioni, ed avrebbe assicurato che si conformerà a quanto gli fu dimandato. Vuolsi che le lettere non fossero abbastanza esplicite per ciò che riguarda il riconoscimento della costituzione federale nel 1848.

FRANCIA

PARIGI, 13 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'invertimento che si è prodotto nell'ordine d'arrivo degli ultimi dispacci venuti dall'Oriente, il laconismo obbligato di quei dispacci medesimi e la rapidità prodigiosa colla quale si sono succeduti gli avvenimenti che essi annunciavano, lasciarono un sentimento d'incertezza e di sorpresa che non permise forse di apprezzare sulle prime l'importanza decisiva della vittoria che gli eserciti alleati riportarono.

Non si è compresa generalmente tutta l'estensione di questo trionfo laboriosamente preparato e gloriosamente compiuto con uno sforzo eroico e supremo. Dopo una sì lunga aspettazione, la notizia dell'esito della lotta è stata così subitanea e così scommovente, ch'essa non lasciò agli animi la calma necessaria per ispiegarsi chiaramente i fatti compiuti e per misurarne l'importanza.

Questi fatti sono immensi, e possono compendiarsi in due parole: la caduta di Sebastopoli e la distruzione della flotta russa.

L'8 settembre a mezzodì il segnale dell'assalto era dato; pochi istanti dopo gli alleati erano padroni di Malakoff, e al tramonto del giorno gli assediati, disperando di prolungare la loro resistenza nelle altre difese della piazza, le abbandonavano tutte nel tempo istesso, e sgombravano Sebastopoli in fretta, per porre un braccio di mare fra le nostre truppe e le loro.

Il 9 alle tre del mattino la intera città non offeriva più che una fornace d'incendio, e quei vascelli russi che erano stati risparmiati dalle nostre bombe sparivano sotto le acque della rada, sommersi dallo stesso nemico.

— Un decreto imperiale del 12, come si è annunziato già per telegrafo, considerando gli eminenti servigi resi dal generale Pelissier, specialmente in Crimea nel comando in capo dell'esercito d'Oriente, il generale istesso è innalzato alla dignità di maresciallo di Francia.

— Stamane si è cantato il solenne *Te Deum* nella cattedrale per la presa di Sebastopoli.

A mezzogiorno salve di artiglieria annunziavano che l'imperatore usciva dalle Tuilerie. S. M. I. fu ricevuta alla porta della chiesa dall'arcivescovo di Parigi alla testa del capitolo metropolitano.

Dopo aver accompagnato l' imperatore fino al trono che gli era stato preparato, l'arcivescovo intuonò il *Te Deum* che fu eseguito in musica.

A un'ora altre salve d' artiglieria annunziarono la fine della cerimonia ed il ritorno dell' imperatore alle Tuilerie.

— Il ministro dell' interno ha indirizzato ai prefetti una circolare con cui dice che la domenica, 16, un *Te Deum* sarà cantato in tutti i dipartimenti dell' impero, e che si dovrà dare a cotesta cerimonia uno splendore che corrisponda alla grandezza della riportata vittoria; inoltre sono autorizzate le pubbliche feste ed allegrezze che improvviserà il patriottismo delle popolazioni.

— Giusta gli ordini dell' imperatore sono state spedite istruzioni dal ministro della guerra per la liberazione immediata di quei militari dell' esercito d' Oriente appartenenti alla classe del 1847, che, a tenore della legge, erano stati mantenuti fino ad oggi sotto le bandiere.

— *Del* 14. Leggesi nel *Moniteur*:

L' imperatore è stato ricevuto all'ingresso della cattedrale dall' arcivescovo di Parigi e dal capitolo metropolitano. L'arcivescovo, dopo aver presentato a S. M. l'acqua benedetta e l'incenso, le ha indirizzate le parole seguenti:

« Sire, io accorro per ricevere la M. V. sul limitare di questo tempio augusto, che si commove oggi al rimbombo della gloria della Francia.

Le nostre solenni azioni di grazie ascendano verso Dio pel successo luminoso di cui egli ha testè coronate le nostre armi!

Tanto eroismo riceverà ben presto la sua ricompensa. Il grande scopo che V. M., d'accordo co' suoi alleati si propose con tanta fermezza e saviezza, non tarderà ad essere raggiunto: una pace gloriosa e solida sarà conquistata. »

L' imperatore ha risposto:

« Io qua vengo, o monsignore, a ringraziare il Cielo del trionfo che ha concesso alle nostre armi, perocchè godo riconoscere che, a malgrado dell'abilità dei generali e del coraggio de' soldati, nulla può riuscire a bene senza la protezione della Provvidenza. »

— Scrivono da Saint-Omer al *Constitutionnel*, che si aspetta colà, da un giorno all'altro, l'imperatore, il quale deve passare a rassegna una brigata destinata a recarsi in Roma.

— Il sig. Di Hubner e il sig. Di Hatzfeld, ministri d'Austria e di Prussia, assistevano ieri al *Te Deum* cantato a Nostra Donna. Si è notata l'assenza de' ministri del Belgio, della Svezia, della Danimarca, della Baviera e del Wurtemberg.

— Sentiamo da buona fonte, dice il *Courrier de Marseille*, che a cagione dei felici avvenimenti di Sebastopoli e dell'abbandono delle difese russe, il ministro della guerra ha sospeso l' invio del materiale da assedio e de' proietti che si spedivano dal nostro porto per la Crimea.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *settembre*. L'ammiragliato inglese ha ricevuto dal contr'ammiraglio Bruce, comandante in capo delle forze navali di S. M. B. nella stazione del Pacifico i seguenti dispacci relativi alla occupazione di Petropolowski:

« *A bordo del* Président, *a Petropolowski*, 15 *giugno* 1855.

Signore,

Ho l'onore d'informarvi, acciocchè voi ne diate contezza ai lords commissari dell' ammiragliato, che al mio arrivo in vista di questo porto, il 30 maggio, trovai la piazza sgombra del tutto; non vi restava nè un bastimento nè un cannone nè un uomo; null' altro, salvo cannoniere vuote e case abbandonate. Il dì susseguente entrai nel porto, a bordo del *Barraconta*, accompagnato dal capitano Penauros della fregata francese *Alceste*. Ci abbattemmo in 3 americani (le sole persone che erano rimaste in Petropolowski) che ci dissero, i navigli russi *Aurora*, 44; *Dwina*, 20; *Olivutza*, 20, e i legni da trasporto *Baikal* e *Irtisch*, essere stati strascinati attraverso i ghiacci ed essere partiti il 17 aprile con tutti i cannoni e le munizioni di guerra, come anche con tutti i soldati e impiegati del governo in numero di 800; ma noi non abbiamo potuto conoscere la loro destinazione

Arrivai al luogo assegnato, a 50 gradi lat. N. e 160 long. E., a bordo del mio vascello, il 14 maggio, e il *Dido* e il *Pique* giunsero nel medesimo giorno. L'*Encounter* e il *Barraconta* vi erano fin dal 14 aprile. Sono degni di grandi elogi il capitano O' Callaghan e il comandante Stirling per lo zelo da essoloro dimostrato in questa circostanza, e le SS. LL. noteranno la prontezza con cui furono essi inviati dal contr'ammiraglio sir J. Stirling.

La fregata francese *Alceste* e il *Brisk* erano ne' dintorni del luogo assegnato allo stesso punto; ma la densa nebbia

e il tempo contrario m' impedirono di [illegible] la baia di Acootska, prima del 20 del mese. Allora 6 navigli essendo riuniti, feci assegnamento sul sollecito arrivo del settimo, e mi recai verso il porto, a rimorchio del *Barraconta* e seguito dall'*Alceste*, che rimorchiava il *Bruce*. Il *Dido*, il *Pique* e l' *Encounter* giunsero nella sera stessa. Il comandante Stirling dello sloop a vapore di S. M. *Barraconta*, essendo diviso dalla squadra, si approfittò d'un diradamento della nebbia per riconoscere il porto ed io seppi da lui che i vascelli n'erano dispariti. L'*Amphitrite*, di Honolulu, avendomi raggiunto l' 11, intanto che io seguiva i vascelli russi nel mare d'Ochotsk, e avendomi informato che quivi già erano forze anglo-francesi, invece d'inoltrarmi, spedii i navigli di S. M. *Pique* e *Barraconta* il 13, e l'*Amphitrite* il 14, per rinforzare la squadra di sir James Stirling all'imboccatura dell'Amur. L'*Encounter* mise alla vela il 12 per incontrare sir James Stirling a Haksdadi, nello stretto di Maksmai, per far conoscere a S. E. il movimento d' altri navigli. L'*Amphitrite* raggiungeva la mia bandiera a Sitka, non appena il capitano Frederick reputava i suoi servigi inutili nel mare di Ochotsk.

Rispetto a Petropolowski, soggiungerò che il nemico deve aver lavorato del continuo dalla partenza in poi della squadra alleata l' anno scorso, atteso che abbiam trovato 9 batterie per 54 cannoni construite con molta arte e solidità, mediante fascine fortemente legate tra loro, la cui grossezza non era meno di 25 piedi e gl' intervalli erano riempiti di terra. Queste batterie erano la maggior parte circondate da fossi, riunite da strade coperte e appoggiate all' indietro sopra alberi.

Tutti i preparativi possibili erano stati fatti per riceverci, prima che giungesse l'ordine di sgombrare la piazza. Feci distruggere le batterie, ma non essendomi stata opposta resistenza di sorta al mio accostarmi a Petropolowski, credetti, per punto d'onore, di aver a risparmiare la città. Nel porto di Bakovia trovai nascosto un bel baleniere russo di 400 tonnellate, nominato Ajan e construito a Abo nel 1853, il quale sarebbe partito, tre settimane fa, alla volta d'Ajan, con la famiglia del governatore e una piccola macchina a vapore per un piroscafo, ma l'arrivo opportuno di alcuni navigli mise ostacolo alla sua partenza. Il baleniere in discorso, essendo abbandonato e privo d'ancore e di scialuppe, sarà distrutto.

Mi è rincresciuto di non poter mettermi in relazione con gli abitanti fuggiti dalla città, imperocchè speravo mettere in libertà due prigionieri inglesi che stavano fra loro. Ma gli americani mi accertano ch' essi prigionieri sono ben trattati.

Per terminare, aggiungerò che quantunque non abbiam trovato qui arrivando, a 2000 miglia dalla stazione, che il nemico era fuggito e le batterie abbandonate, nullameno i lords dell'ammiragliato vedranno che non per questo non si debbono lodi allo zelo ed alla sollecitudine degli equipaggi a marciare innanzi nella speranza di prender parte all'assalto del porto.

Il migliore accordo ha regnato tra il capitano Penauros, dell'*Alceste*, e me, ed io non posso encomiare abbastanza la operosità da essolui dimostrata per antivenire ad ogni mio desiderio e trovarsi al luogo assegnato, e la stessa cosa debbo dire del contrammiraglio Fourrichon.

Gradite ecc.

H. W. Bruce
contrammiraglio e comandante in capo.

Al segretario dell'ammiragliato. »

« *In vista di Sitka*, 17 *luglio*.

Signore; Vi prego di far conoscere ai lords dell'ammiragliato che prima di lasciare Petropolowshi, mi riuscì di mettermi in relazione col capitano Martinkoff, governatore temporaneo della piazza, il quale si era ritirato nell'interno a fine di ottener la liberazione di due prigionieri fatti l'anno scorso. Avendo io potuto, pel buon senso d'un residente americano, inviare un salvocondotto a quell'ufficiale, egli fece cercare i due prigionieri, e il 25 li consegnò al capitano Horeston del *Trincomalee*. Gli furono rimessi in iscambio tre russi che erano stati detenuti, dall'anno scorso in poi, a bordo dell'*Obbligado*. Sono stati riconosciuti ne' due prigionieri William Garland, un marinaio del naviglio di S. M. *Pique*, e Pierre Langois, della fregata francese la *Forte*. Tutti e due pare siano stati trattati con molta benevolenza durante il tempo della loro prigionia.

Gradite ecc.

H. W. Bruce

Al segretario dell'ammiragliato. »

— Si legge nel *Morning-Post* :

Lo yacht imperiale francese a vapore l'*Ariel*, capitano di Beaulieu, è giunto stamane, 12, a Spithead, avendo a bordo S. A. I. il principe Napoleone Bonaparte che si è recato a visitare quel porto. Il principe ha percorso l' arsenale marittimo, entrando nei varii stabilimenti e manifestando l' interessamento più vivo di quanto egli vedeva. Il principe a mezzogiorno si è di nuovo imbarcato sull'*Ariel* dirigendosi alla volta di Southampton.

— *Del* 13. Il *Times* ha, in seguito ad una comunicazione del ministero della guerra, che tre generali inglesi Van Stranbenzee, Shirley e Warren sono stati feriti; tre luogotenenti colonnelli, un maggiore, dieci capitani e dodici luogotenenti furono uccisi. I luogotenenti colonnelli feriti sono in numero di dodici, i maggiori di undici, i capitani di 26 e i luogotenenti 54.

— Tutte le città e perfino i più piccoli villaggi del regno unito hanno imitato Londra nel solennizzare la grande notizia della presa di Sebastopoli. Dapertutto luminarie pubbliche e il canto degli inni nazionali inglese e francese; le bandiere degli alleati furono anch' esse inalberate e festeggiate in ogni località.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nel *Danubio*, giornale austriaco :

Una battaglia di più e Gortschakoff sarà respinto nell'interno della Crimea. In una sola campagna d'autunno, la penisola taurica, il rifugio della Russia da dove ella meditava un gran piano di conquista, sarà nelle mani delle potenze occidentali! Qual cangiamento nello stato delle cose! Quale altra base per le future negoziazioni della pace! Ma, sopra tutto, qual base per la continuazione della guerra che dà l'ultimo crollo alla sovranità moscovita!

I fiumi, i mari sono aperti all'inoltrarsi vittorioso della civilizzazione: d'oggi in poi la pace non peserà più come un anatema sulla umanità: ella sarà la salvezza e la benedizione dei popoli.

— Si legge allo stesso proposito nel *Wanderer* :

Sebastopoli è caduta! Ben può con argomenti speciosi pretendersi che con la caduta della parte meridionale della piazza, la città non è ancora in potere degli alleati, ciò equivarrebbe al dire che alla presa d'una fortezza non terrà dietro la caduta della città!

La caduta della fortezza di Sebastopoli avrà conseguenze immense; ci basti indicare le complicazioni con Napoli, la situazione della Grecia e la quistione del Sund! Checchè sia di ciò, tutte coteste quistioni si mostrano sotto un aspetto ben favorevole per le potenze occidentali.

Prussia. *Berlino*, 11 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

È oggi smentita, in modo positivo, la notizia del viaggio del conte di Nesselrode. Si assicura che il governo russo procuri di contrarre un imprestito all'estero e che abbia intavolato pratiche a questo proposito negli Stati dell'America del nord.

La vendita dei cavalli dell'armata prussiana ha cagionato un ribasso considerevole nel prezzo dei cavalli: tuttavia il governo non revocherà per questo la proibizione di esportarli all'estero.

— *Del* 12. È stata qui aperta una soscrizione per erigere un monumento in onore del colonnello Grach che rese così segnalati servigi nella difesa di Silistria.

Il re ha inviato al conte Orloff, aiutante generale dell'imperatore di Russia, in occasione del cinquantesimo anniversario della sua entrata al servizio, una graziosissima lettera autografa, accompagnata dal ritratto di S. M.

— I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 13 *settembre*.

La *Corrispondenza prussiana* annunzia, sulla fede di corrispondenze particolari, correr voce a Pietroburgo che lo czar, verso il 13 settembre, si recherà a Mosca, come anche a Varsavia, e che il sig. di Nesselrode lo accompagnerà in questo viaggio. »

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — *Oblazioni.*

Consiglio provinciale di Saluzzo portò la cifra già votata in L. 500 a	L.	1500 »
Consiglio delegato del municipio di Casale	»	500 »
Il Consiglio provinciale di Mondovì .	»	300 »
Il colonnello della G. N. di Casale . .	»	100 »
Provana cav. Luigi, senatore del regno .	»	100 »
Stallo Andrea e Gaetano fratelli . .	»	100 »
Serra Gian Carlo marchese, deputato .	»	100 »
Cima maggior generale	»	50 »
Adriani Ignazio, proprietario . . .	»	40 »
Guidi Francesco, professore di magnetismo, per metà del prodotto di una serata al D'Angennes, dedotte le spese	»	32 90
Comitato medico provinciale d'Acqui .	»	20 »
Birago di Vische marchese Carlo Emanuele	»	20 »
Riccardi Carlo, deputato	»	20 »
Di Santa Croce marchese, deputato .	»	20 »
Capello di San Franco cav. teologo Luigi	»	20 »

Il conte e commendatore Luigi Tarino, il cui nome suona da lunga pezza benedetto ed ammirato, ha inviato al Comitato la somma di L. 1,000.

Il ministro di Francia duca di Gramont ha inviato al Comitato stesso la somma di L. 500. Quest'invio era accompagnato da una gentilissima lettera al presidente, nella quale si leggono queste parole :

« La Légation impériale s'estime bien heureuse de trouver ainsi une occasion de témoigner les sentiments de confraternité qui l'unissent aux braves soldats dont le sang coule avec celui de la France. En Sardaigne comme en France, l'armée est la nation, et cette union glorieuse de nos troupes présage un long et heureux avenir à l'intime alliance des deux pays. »

NOTIZIE LETTERARIE. — Scrivono da Roma a un giornale tedesco :

L'eletta biblioteca del chiarissimo sig. marchese Campana di Roma si è arricchita da pochi giorni di una preziosa stampa della divina Commedia di Dante Alighieri fatta in *Vinegia per Octaviano Scoto da Monza* nel 1484 *postillata* nelle cantiche dell'Inferno e Purgatorio *di mano* dell'immortale Galileo Galilei.

GLI AMMIRAGLI DI FRANCIA. — La dignità di ammiraglio corrisponde nella gerarchia navale a quella di maresciallo nella gerarchia militare. In seguito alla elevazione del vice-ammiraglio Bruat, gli ammiragli di Francia sono attualmente tre : l' ammiraglio Parceval-Deschênes, che l'anno scorso comandò il naviglio nel Baltico — l'ammiraglio Hamelin, attuale ministro della marineria — e l'ammiraglio Bruat.

STRADEFERRATE. — Il *Corriere* degli Stati-Uniti del 31 agosto rende conto di uno spaventoso disastro accaduto il 29 decorso sulla stradaferrata da Nuova-York a Filadelfia.

Il convoglio a destinazione di Nuova-York, composto di sei vagoni, poco lungi da Burlington, urtò in una carrozza a due cavalli che guidava il dottore Hannegann accompagnato dalla propria famiglia, a cui, insieme al dottore, riuscì di aver salva la vita, i due cavalli soltanto avendo passato una delle rotaie.

I cavalli, uccisi sul colpo, furono causa che il primo vagone saltasse fuori delle rotaie e così il secondo, il terzo ed il quarto. Impossibile il descrivere lo spavento, l'orrore, le grida disperate degl' infelici passeggieri. Quelli solamente che erano nei due ultimi vagoni scamparono del tutto all'eccidio; ma i passeggieri dei primi quattro vagoni annoverarono tra loro 22 morti, tra i quali il barone di Saint-André, console di S. M. l' imperatore dei francesi a Filadelfia, e parecchi altri più o meno gravemente feriti.

NECROLOGIA. — Leggesi nella *Gazzetta Austriaca* del 12 settembre :

Il tenente-maresciallo Pietro Zanini, proprietario del reggimento d' infanteria N. 16, commendatore dell'ordine austriaco di S. Leopoldo e di molti altri ordini, è morto dal cholera quest'oggi.

— Ieri sera verso le ore 2 passò a miglior vita, colpito dal cholera, il presidente del consiglio del regno S. E. il barone Carlo Kubek.

— Il *Monitore Toscano* annunzia la morte del pittore Giuseppe Bezzuoli e dell'incisore Paolo Lasinio.

— Il giorno 4 del corrente spirava in Marsiglia il visconte di Partouneaux. I suoi talenti, la sua coltura, la dolcezza e la nobiltà del suo carattere gli avean guadagnata la stima universale. Dato a severi studi storici, era salito a bella rinomanza colla sua opera: *Storia della conquista della Lombardia fatta da Carlo Magno.*

Dominato, in principio, dalle antiche tradizioni della Francia, non tardò guari ad avvedersi della generale avversione per la casa de' Borboni Escì allora dalla vita tutta privata condotta sotto il governo di Luigi Filippo, e fu membro del Consiglio generale del Varo, segretario generale dell'amministrazione della strada ferrata di Orleans, Tours e Nantes, deputato al Corpo legislativo. Nè lasciava per questo in disparte i suoi studi prediletti. Fra i suoi manoscritti rimane un grande lavoro ancora incompiuto nel quale si proponeva svolgere, sotto il punto di vista storico e filosofico, un parallelo tra la Francia e l'Inghilterra. È universale e giusto il compianto per tanta perdita.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 17 settembre*

La R. gabarra a vapore il *Varo* ha salpato ieri alle ore 8 antimeridiane dal porto di Genova con militari pel Corpo di spedizione in Oriente avendo al rimorchio il trasporto a vela la *Compromise* carico di provvigioni pel Corpo suddetto.

Ieri, giorno anniversario della nascità del re D. Pedro V, e giorno in cui compiendo il diciottesimo anno assunse le redini del governo, il visconte d'Alte, ministro plenipotenziario di Portogallo presso la nostra Corte, convitò a splendido banchetto i ministri, i principali funzionari di Corte ed il corpo diplomatico. Il palazzo della Legazione era elegantemente illuminato a vari colori. Una scelta musica rallegrava la festa.

Come abbiamo annunziato nel numero di sabato, ieri venne cantato il *Te Deum* nella chiesa metropolitana per la vittoria riportata dagli alleati in Crimea.

La malattia, che impedì S. M. il Re di assistere a quella funzione, è sempre in via di progressivo miglioramento.

La sera, il reale palazzo, i pubblici edifizi e alcune case private erano illuminate.

Riceviamo da Mondovì un proclama di quel Sindaco col quale fa appello ai suoi concittadini affinchè per mezzo di un comitato speciale concorrano al nobile scopo che si è prefisso il Comitato istituitosi nella capitale per un ricordo alle nostre truppe.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

La società della strada ferrata centrale è addivenuta ad una convenzione colla Compagnia del credito mobiliare di Francia, cui mediante, quest'ultimo si assume tante delle 40,000 azioni che la società ha ancora da emettere per compiere il suo capitale di 48 milioni, sino alla somma di circa 20 milioni, e ciò a condizioni assai favorevoli alla società. In conseguenza di questa notizia le azioni di questa strada salirono a Parigi a fr. 515.

— È morto in Ginevra il luogotenente generale Giorgio Napier, che appartiene alla celebre famiglia dell' ammiraglio, che lo scorso anno comandò la flotta del Baltico, e di Carlo Napier, che si è reso celebre nelle campagne della Spagna e dell' India.

Russia. Si legge nella *Gazzetta di Verona* il seguente dispaccio :

Il generale Gortschakoff nel suo quarto dispaccio diretto a Pietroburgo in data dell' 11 riferisce :

Prima di ritirarci sul lato settentrionale abbiamo fatto saltare in aria una parte della città dal lato sud. Abbiamo fatti prigionieri un ufficiale superiore, 17 ufficiali subalterni e 160 soldati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 *settembre* (*sera*).

Il vice-ammiraglio Bruat annunzia che nell'assalto contro le batterie di Sebastopoli la marineria francese ha avuto soltanto quattro ufficiali uccisi.

Trieste, 15 *settembre* (*sera*).

Alessandria, 8 *settembre*. Il vicerè d' Egitto è partito per Parigi in compagnia del console francese.

Bombay, 13 *agosto*. L' insurrezione di Santhal progredisce : 30,000 insorti devasterebbero il paese. È preparata una repressione energica.

Parigi, 16 *settembre*.

Il vice-ammiraglio Bruat è promosso alla dignità di ammiraglio.

Lord Panmure ha scritto a nome della regina una lettera di congratulazioni al generale Simpson, la quale termina nel modo seguente :

Congratulatevi col generale Pelissier del brillante risultato della presa di Malakoff, la quale attesta la forza invincibile, l' indomito coraggio dei nostri prodi alleati.

Da una lettera pubblicata dal *Moniteur* risulta che nella battaglia del 16 di agosto p. p. i russi ebbero uccisi i generali Read, Werwosky, Bellegarde e Weimann, e cinque altri generali feriti. Il numero dei soldati feriti fu assai grande. Il totale delle perdite ammonta a 7000.

Parigi, 17 *settembre*.

Immediatamente dopo aver ricevuto l'annunzio della presa di Sebastopoli il ministro della guerra ha scritto in nome dell'imperatore al maresciallo Pélissier :

« Onore a voi ed alla nostra valorosa armata. Fate a tutti le mie sincere congratulazioni. Congratulatevi con l'armata inglese per la costante bravura e forza morale di cui ha fatto prova durante una lunga e penosa campagna. »

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 14 7bre a quello del 15 : *Casi* 19. *Decessi* 10.

Dal mezzodì del 15 a quello del 16 : *Casi* 14. *Decessi* 6.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

17 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 86 75 87
C. d. m. in c. 86 75 50 75 50

Fondi Privati

A. della F. N. 1 lugl. C. d. g.p.d.b. in. c. 1190 in liq. 1185 p. 30 corr.

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b in c. 562 in liq. 562 p. 22 7bre 561 p. 30 7bre
C. d. m. in c. 560 in liq. 561 p. 30 corr.

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq 245 p. 30 7bre

Borsa di Parigi, del 14 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 20	66 90
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 75	92	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 5/8	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	86 »	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	»	» »	» »

C. Favale ger.

Nel giorno di giovedì 20 corrente alle ore 10 antimeridiane verrà cantata nella chiesa parrocchiale di S. Francesco di Paola Messa Solenne a requie e suffragio dell'anima del fu avvocato Giuseppe Melchiorre Giovannini cittadino torinese, nativo di Reggio, morto in Torino il 29 agosto p. p.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 15 settembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 08.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 settembre 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta : *Il vecchio caporale.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta : *La presa di Malakoff* — con farsa.

TEATRO LUPI (ore 5) La Drammatica Compagnia Carrani rappresenta : *La presa della Torre di Malakoff.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta *Maria Stuarda* — Ballo: *La presa della Torre di Malakoff.*

R. COLLEGIO CONVITTO D'IVREA

Il Convitto annesso al R. Collegio di questa città, assimilato ai Nazionali sia per corso degli studi che per l'ordinamento interno, si riaprirà col 1.° di ottobre p. v. per iniziare i giovani alle classi, a cui vennero già promossi o per prepararli all'esame di promozione. L'istruzione avrà luogo due volte al giorno per ogni classe coll'assistenza di alcuni fra gl' insegnanti, che gratuitamente si assumono questo incarico.

Il Convitto continuerà sul piede, in cui fu messo da due anni, associando, per quanto è possibile, l'educazione di famiglia alla disciplina militare, che tanto si addice alla maschia indole del popolo subalpino, e che, bene usata, giova a combattere molti difetti funesti alla gioventù.

Oltre gli esercizi militari e ginnastici, che hanno luogo soltanto nelle ore di ricreazione, gli alunni verranno assistiti gratuitamente in Convitto da uno dei professori di rettorica, che vi ha stabile sede, come direttore delle conferenze scolastiche; e quelli delle classi elementari, oltre le ripetizioni di un maestro patentato, godranno delle lezioni gratuite di calligrafia.

La pensione da pagarsi a trimestri anticipati, malgrado la costante carezza dei viveri, sarà la stessa degli anni scorsi, cioè L. 36 al mese: due fratelli pagheranno L. 33, tre L. 30 e quattro L. 28 per caduno. Una quindicina cominciata si paga per intero. Col trimestre di pensione si anticipano pure L. 15 per le spese ordinarie, delle quali si darà conto in fine d'anno. Si pagano inoltre annue L. 6 per carta, penne, lapis, regoli ed inchiostro; L. 10 il primo anno, e L. 5 negli anni successivi, per la lettiera in ferro, sopracoperta del letto uniforme, biancheria da mano e da tavola, posata ecc., e da ultimo L. 2 per le cure ordinarie, che cioè non oltrepassino gli otto giorni consecutivi di malattia.

Quanto al corredo i parenti potranno prendere gli opportuni concerti col signor economo per tutte quelle maggiori economie che si potessero fare, senza ledere l'uniformità del vestire e nulla togliere alla militare divisa dell' Istituto.

Le domande di ammessione saranno inviate *franche* di spesa al *Preside del Collegio Convitto d'Ivrea* entro il mese prossimo di settembre coi seguenti recapiti: fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 6, non maggiore di 12 compiti; attestato medico di vaccinazione e buona salute; certificato degli studi fatti e ove occorra anche di buona condotta. Quanto all'età si faranno eccezioni, per quelli che meritassero speciali riguardi.

Ivrea, il 29 agosto 1855.

Il Preside Reg. e Direttore degli Studi
ANT. PERETTI.

VILLE D'AOSTE

Bail de l'octroi sur les viandes.

Le 25 septembre 1855, dans une des salles de l'Hôtel-de-Ville, il sera procédé aux enchères publiques pour l'adjudication du bail à ferme de l'octroi communal sur les viandes, sur la mise à prix de L. 6500 et sous les clauses, charges et conditions arrêtées dans la délibération du 3 août précédent, laquelle est visible tous les jours à la Secrétairerie civique.

Le Syndic AVV FAVRE.

COLLEGIO CONVITTO DI CAVOUR

presso Pinerolo

In questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione, ove le scuole sono nell' interno del Convitto, e queste a norma dei veglianti regolamenti, si insegna dalle prime elementari sino alla seconda rettorica inclusivamente. Il clima è salubre, la posizione ridente, il locale comodo e pulito, il trattamento civile. Il risultato, dietro visita del R. Ispettore, fu felice, e l'esito dell' esame finale tale da non potersi desiderar migliore. — La pensione è fissata a L. 30 mensili. — Le dimande si facciano per tempo al Rettore.

COLLEGIO CONVITTO

NELLA CITTA' DI SOSPELLO

dei preti Secolari della Dottrina Cristiana

È stato rinnovato per modo, che gli allievi vi possono godere molti vantaggi dell'educazione con assai poca spesa, e si riapre al primo del prossimo ottobre.

Chi ne volesse informazioni a stampa s'indirizzi al Rettore ivi, per lettera affrancata.

DA VENDERE

CASCINA con piccolo fabbricato rustico, distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, composta di ett. 20 (giorn. 52) beni coltivi, affittata ad annue L. 3,200. — Prezzo richiesto L. 73ₘ. — Dirigersi al signor Demagistris, parrucchiere in via de' Cappellai, presso Doragrossa.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASA civile in Massino, mandamento di Lesa, di recente costruzione, con prospettiva sul Lago Maggiore, composta di 15 membri, con terrazzo ed ampio giardino davanti, per uso di amena villeggiatura, con strada carrozzabile, che comunica collo stradale del Sempione. — Recapito al sig. not. Bressa, segr. della giudicatura d'Arona.

DA AFFITTARE

al presente od al primo di ottobre

ALLOGGIO di 6 a 15 membri al 1 piano, e 2 cantine, via della Chiesa, num. 8 e 10.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 17 settembre ha deciso di convocare l'Assemblea generale in via straordinaria pel giorno 16 prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, nel locale di detta Società, via S. Filippo, n. 21, scala a sinistra, 1 piano.

Oggetto di tale Assemblea sarà di sentire la relazione del signor Commisario delegato a Parigi, e prendere in seguito le determinazioni che saranno del caso.

I signori Azionisti ritentori di almeno dieci azioni sono invitati a depositare i loro titoli almeno tre giorni prima presso il cassiere della Società, dal quale ritireranno le relative schede di ammessione.

Qualora questa convocazione non riunisse il numero delle azioni voluto dall'art. 26 degli Statuti e quindi non potesse aver luogo l' Assemblea, s' intenderà la medesima di nuovo convocata pel giorno 26 successivo dello stesso mese, in cui qualunque decisione presa da qualsiasi il numero dei presenti sarà riputata valida.

Torino, il 17 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Nella seduta del consiglio di Direzione e di Amministrazione del giorno 15 agosto, corr. essendo state stabilite a senso dell'art. 13 dello Statuto sociale al 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno le due epoche per il conteggio e pagamenti degli interessi *sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti*, si avvertono gli azionisti, che per le somme pagate per il primo Decimo, il rispettivo loro credito bilanciato secondo il disposto dagli articoli 12 e 13 del nominato Statuto sociale sarà loro pagato in Casale dal Tesoriere della Società signori Caliman e Michele Pavia dietro ricevuta e contro presentazione del titolo dell'eseguito pagamento o del certificato d'azioni dal giorno 18 p. f. settembre in avanti

Casale, il 18 agosto 1855.

COMUNE DI VIGONE

È vacante la piazza di Maestro della seconda Scuola elementare, collo stipendio di L. 700; si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande a quella segreteria fra tutto il corrente mese di settembre.

Il Consigliere delegato
Not. OGGERO.

AVVISO

Si previene il pubblico ed il commercio che l' Impresa della R. Vettura Corriera fra Genova, Novara e Milano si è unita a quella dei signori fratelli Motta, rappresentati in Milano dal sig. Gio. Battista Brambilla, per cui a datare dal giorno 17 del corrente settembre s'invitano i signori mittenti a dirigersi per le loro spedizioni agli Ufficii di detta Impresa, in Torino, via Bogino, n. 5; in Novara, corso di Porta Milano, ed in Milano, contrada delle Asole, vicino all' albergo del Pozzo.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

posti sui territorii di Baldissero, provincia d'Alba, e di Murello, provincia di Saluzzo

In Baldissero, casa civile di 8 membri, oltre ad altri da ultimarsi, con rimessa, scuderia, fienile e cantina, ed altra casa rurale, con beni arativi, vignati e boschivi, di ett. 35, 50 (giorn. 93, 20) circa, e ciò sì unitamente che separatamente, a volontà degli accorrenti.

In Murello, beni arativi, nella regione Tetti Spertini, di ett 8 (giorn. 21) circa.

Dirigersi in Baldissero dal signor Carlo Colonna, ed in Racconigi dalla proprietaria contessa di Mongardino.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGIO di 8 camere ridotte a nuovo, con cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 2, piano 2. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele*

Doragrossa, 13, in fine del vicolo

Due ALLOGGI al 1° e 3° piano, di 5 camere caduno, a levante, con cantine e sottotetto.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

Ampia SCUDERIA, di grande concorso, cortile e rimessa ad uso di stallaggio, vie dell'Arsenale e della Dogana, n. 7.

Recapito alla segreteria in casa Cavour, al sig. Pagliassi, nei giorni di sabato.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

Ampio FILATOIO da seta per organzini strafilati con movimento ad acqua, ed altro locale adattato alla attivazione di telai.

Per le trattative dirigersi al proprietario signor cav. Carlo Tornielli, in Borgo Nuovo, a lembo de' cui caseggiati si trovano gli edifizi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo

Un grandioso APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 9 ovvero 14 camere, con spazioso terrazzo e due cantine, più scuderia, rimessa e fenile (queste ultime a piacimento).

Dirigersi all'Agenzia Franchi, Piazza Castello, n. 1, negli ammezzati.

INCANTO VOLONTARIO

Di una CASCINA *denominata* La Verna, *posta sul territorio di Torino, distretto delle Maddalene, detta del Palazzotto, in otto lotti, cioè:*

Lotto 1. Prato di are 14, 80, in mappa, ai numeri parte 99 e 104, per il prezzo di . . . . L. 1,258

Lotto 2. Prato di are 27, 20, coi numeri di mappa parte 99 e 104, pel prezzo di . . . . . . » 2,394

Lotto 3. Prato di are 27, parte del n. di mappa 99, pel prezzo di » 2,700

Lotto 4. Prato di are 34, parte dei numeri di mappa 99 e 99 1/2, pel prezzo di . . . . . . » 4,080

Lotto 5. Prato di are 35, 20, parte dei nn. di mappa 99, 99 1/2, pel prezzo di . . . . . . » 3,168

Lotto 6. Prato di are 30, parte dei num. di mappa 99 e 99 1/2, pel prezzo di . . . . » 2,700

Lotto 7. Prato di are 36, 94, parte dei numeri di mappa 99, 99 1/2, pel prezzo di . . . . » 3,694

Lotto 8. Prato di ettari 1, are 85, cent. 80, comprese le strade, numeri di mappa parte 99 e 104, estimato in . L. 13,006
Più, fabbricato, cortile e giardino, di are 18, 80, in mezzo a detto prato, coi nn. 100, 101, 102 e 103, estimati . . » 18,000
(insieme) 31,006

Totale . . . . L. 51,000

Il detto incanto avrà luogo nel giorno 15 prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, nello studio del notaio Cervini, via Dora Grossa, num. 13, piano 3, nella conformità di cui nel tiletto 12 settembre 1855.

Torino, il 14 settembre 1855.

Cervini notaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere, camerino, al 4° piano, con due passaggi, via del Teatro Nazionale, num. 45.

FALLIMENTO

di Pareto Teodoro, già esercente il Caffè denominato d'Avana, in Torino, via Lagrange, casa Gibello, num. 8, sezione del Borgo Nuovo.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di Pareto Teodoro a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 22 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., per la continuazione della verificazione dei crediti dalla legge prescritta.

Torino, il 14 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, il mattino del 6 venturo novembre, sull'instanza del sig. Francesco Albani, avrà luogo in pregiudicio del signor Felice Lazzaro di Veneria Reale l' incanto degli stabili da questi posseduti in quel territorio e consistenti in un ampio caseggiato di cui una parte ad uso di filatoio, in campi, prati e boschi.

L' incanto sarà aperto sui prezzi ed alle condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 12 corrente mese.

Torino, il 14 settembre 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, il segretario del tribunale provinciale d'Alba, sottoscritto, rende noto al pubblico, che gli stabili divisi in due lotti consistenti in un alteno situato sul territorio di Morra, ed in un corpo di casa situato nel recinto di detto luogo, descritti in bando venale del 24 luglio ultimo di cui puossi aver visione presso il sottoscritto, e nell' ufficio del caus. coll. in questa città, Giambatt. Sorba, esposti in vendita ad instanza del negoziante Emanuele Vergnano di Chieri contro Francesco Ferrero di Morra sul prezzo di L. 223 il lotto primo, e di L. 200 il secondo, offerti dall'instante, vennero con sentenza del giorno di ieri di detto tribunale deliberati, cioè il lotto primo al Francesco Abrate fu Michele di Bra per L. 233, ed il secondo al creditore instante Emanuele Vergnano per detto prezzo offerto di L. 200.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 27 corrente.

Alba, il 13 settembre 1855.

Marchisio segr.

NOTA

Per gli effetti previsti dagli art. 2306 e 2307 del Codice civile si deduce a pubblica notizia, che il signor notaio Gaspare Moscone residente nel comune di Monforte, provincia d'Alba, resosi, in forza d' instromento 1 novembre 1854 rogato Boggio, acquisitore da Giovanni Conterno del fu Giuseppe ivi pure dimorante della metà di un corpo di casa posta sulle fini di detto luogo di Monforte, nella regione Momartino, nonchè di una pezza prato, alteno, terra coltiva, ed altro alteno simultenente situata in dette fini e regioni, mediante il prezzo di L. 2000, nell' intento di purgare e rendere liberi essi stabili dai privilegi ed ipoteche, ha, dietro ricorso sporto al signor presidente del regio tribunale provinciale in Alba sedente, ed in vigore del decreto dal medesimo ottenuto fin sotto il 5 maggio p. p., fatto testè eseguire ai creditori iscritti sugli stabili come innanzi acquistati le notificazioni prescritte dalli suenunciati articoli di legge.

Alba, il 15 settembre 1855.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

Il regio tribunale provinciale in Alba sedente ha fissato la sua pubblica udienza del 28 volgente settembre, ore 9 antimeridiane, pel reincanto, in seguito ad aumento di mezzo sesto, dei lotti 2, 3, 4, 6 e 8 degli stabili situati sul territorio di Canale, appartenenti al R. Ospizio ed Ospedale di Carità unito dello stesso luogo, e dei quali già venne autorizzata la subastazione sull' instanza delli signori arciprete Tomaso Moriondo, qual presidente e rappresentante l'amministrazione del detto Instituto, erede beneficiato del Simone Origlia, e Medico chirurgo Vincenzo Torreri, quale esecutore testamentario di tale eredità.

Tale reincanto avrà luogo sul prezzo stato rispettivamente aumentato ai suddetti lotti, i quali verranno definitivamente deliberati all'ultimo e miglior offerente, sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale, in cui gli stabili a reincantarsi vengono ampiamente descritti.

Alba, il 9 settembre 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Con verbale del 10 settembre volgente, al rogito Rondi, segretario della giudicatura di Caselle, vennero deliberati a favore del signor Bourgeois Giuseppe i seguenti stabili proprii delli Anna Berta e Giovanni Graglia, quest ultimo interdetto per imbecillità.

Lotto 1. Porzione di casa situata a Caselle isola S. Maria, num. 4, al num. 302 *bis* del catasto, composta di 6 membri, con stalla, travata e due casi da terra, pel prezzo di L. 3005.

Lotto 2. Ivi bottega con camera sopra, cantina con camera sopra, e caso da terra per L. 1005.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 25 volgente.

Caselle, il 14 settembre 1855.

Not. Rondi.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 24 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situato in questa città, sezione di Breo, contrada del Teatro, facente parte del num. 345, composta di una bottega, due camere e galleria, posta in subasta ad instanza del signor avv. cav. Giacomo Pejrone deputato al Parlamento Nazionale, domiciliato a Torino, a pregiudicio delli Felice, Andrea e Vincenzo Filippo fratelli Forneris, domiciliati in questa città, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1000 sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 14 settembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 novembre p. v. ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l' incanto di una piazza da speziale esercibile nella città di Savigliano, stata emessa con Ducali Patenti 29 gennaio 1698 firmata Anna d'Orleans, concessa allora pel prezzo di L. 1000, con un fondo istrutto consistente in banchi, scaffali, scatole, vasi, arbarelle di vetro e di cristallo, pesi, bilancie e libri medicinali, chimici e galenici sì semplici che composti, a cui il perito signor farmacista Araldi con sua relazione assegnò i seguenti prezzi, cioè:

Mobili ed utensili . . . . . L. 1413, 03
Fondi medicinali e droghe . . » 734, 79
Piazza da speziale . . . . . » 1200.

e così del valore complessivo di L. 3317, 82

Cadenti nel giudicio di subasta volontaria promossa dal signor farmacista Vincenzo Leggiardi, dimorante a Torino, la piazza suddetta ed effetti avanti citati si espongono in vendita in un sol lotto e sul prezzo di L. 1500, a tanto fissato dal tribunale e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 10 corrente mese.

Saluzzo, il 14 settembre 1855.

M. Racca sost. Borelli caus. coll.

NOTA

in seguito a deliberamento.

Il corpo di casa situato nel concentrico di questa città, via dell'Ospedale, parte dell' isola num. 2045, composto d'un forno da stoviglie con porticato; orto, casa d'abitazione con tre botteghe e due contigue camere al pian terreno, e 5 camere superiori, cortile chiuso, piccolo corpo di casa di 2 camere al pian terreno ed una superiore, piccolo fabbricato a notte del cortile che consta di 2 membri al pian terreno ad uso di laboratorio delle stoviglie con due passi di fenile al disopra, e parte di altro cortile, ed il terreno aggregato a detto corpo di casa di are 19, al num. 2037 della mappa, regione Pignari e via di Lagnasco, posti in subasta sul prezzo di L. 5000 offerto dalla instante essa subasta, comunità di Lagnasco, in pregiudicio delli fratelli e sorelle Turletti quali eredi di Pietro Giuseppe Martinola, vennero con sentenza di questo tribunale provinciale 11 corrente mese deliberati a favore di Michele Mattalia pel prezzo di L. 11020.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto giusta l'art. 783 del Codice di procedura civile scade con tutto il 26 andante mese.

Saluzzo, il 14 settembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 227 — **GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.** — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 3; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 settembre.*

Esistono al Ministero dell'Interno molte domande per ammessione alla superiore carriera delle Intendenze, presentate anteriormente al Decreto Reale del 16 giugno 1855, inserto negli atti del Governo sotto il num. 916 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 luglio p. p., num. 165.

Queste istanze non sono sufficienti perchè i ricorrenti siano senz'altro chiamati agli esami che avranno luogo verso la metà del prossimo dicembre a termini del programma parimenti pubblicato nel Foglio Ufficiale (Vedasi Gazzetta Piemontese del 16 luglio n. 172).

Egli è necessario che la domanda sia rinnovata e corredata dei titoli cui accenna il citato Reale Decreto.

MANIFESTO DEL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Negli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, che ebbero luogo sullo scadere del passato luglio, molti sono gli studenti che diedero saggio di studio e d'ingegno, ma se molti superarono l'idoneità in uno, o due dei tre esperimenti, quattro soli vinsero il posto per averla superata in tutte tre le prove.

Questi sono i giovani:

Negro Antonio, di Alba, originario di Bra, il quale si presentò all'esame di concorso in Asti, e vinse il posto assegnato ai distretti di Alba e Bra, e per lo studio di teologia, con che adempia alcune condizioni.

Camosso Edoardo, di Torino, il quale sostenne l'esame in Pinerolo, ed ottenne uno dei posti comuni a tutto il circondario accademico, e per lo studio di matematica.

Saglione Carlo, di Pinerolo, il quale vinse il posto assegnato al distretto di Pinerolo dove si presentò al concorso per lo studio di medicina.

Ferrari Bernardo, di Sanremo, studente di leggi, il quale ottenne il posto assegnato ai distretti di Oneglia e Sanremo, nella quale ultima città sostenne gli esami di concorso.

Nella fiducia che i giovani i quali non riuscirono in alcuna delle prove dell'ultimo concorso, non si scoraggieranno, ma procureranno con l'applicare allo studio di conseguire in un nuovo concorso il posto al quale aspiravano, notifichiamo quanto segue:

Nuovi esami di concorso si apriranno nella R. Università ed in tutte le città capi-luoghi di provincia il giorno 25 del prossimo ottobre; gli aspiranti quindi per qualunque posto e per qualunque facoltà potranno presentarsi all'esame nel capo-luogo di provincia nella quale trovansi domiciliati, ovvero nella capitale.

I posti tuttora vacanti sono *quarantacinque*, cioè trentasette di fondazione regia ed otto di fondazione Ghislieri, come risulta dalla tabella inserta appiè del presente.

Per i giovani che aspirano ai posti gratuiti della fondazione di S. Pio V. (Ghislieri) basta di aver compiuto lo studio della seconda rettorica, salvo che concorrano per un posto di filosofia superiore, di scienze fisiche, o di belle lettere, per cui bisogna aver terminato la filosofia.

L'esame di concorso per la consecuzione dei posti gratuiti di regia fondazione, qualunque sia la facoltà alla quale aspira il candidato, e dei posti della fondazione Ghislieri per gli aspiranti allo studio della filosofia superiore, di scienze fisiche, o di lettere, si compone di sei lavori in iscritto e di tre esami verbali.

Due dei lavori si raggirano sulla eloquenza, e consistono in una composizione italiana ed in una traduzione dal latino in italiano, o dall'italiano in latino: gli altri quattro versano sulla filosofia, cioè sulla logica e metafisica, sulla geometria, sulla fisica e sull'etica.

L'esame per gli aspiranti ai posti di fondazione Ghislieri versa sulla sola eloquenza, e si compone di lavori in iscritto e dell'esame verbale.

Si faranno due lavori in iscritto in ciascun giorno; la seduta per ciascun lavoro è di ore quattro, compresa la dettatura del tema.

Per essere ammessi agli esami di concorso, gli aspiranti ai posti di regia fondazione, ed ai posti instituiti da S. Pio V per lo studio della filosofia superiore, di scienze fisiche, o delle belle lettere, dovranno presentare alla segreteria della Regia Università, se concorreranno a Torino, od al Regio Provveditore agli studi, se in provincia, e fra tutto il 23 prossimo ottobre:

1. L'atto di nascita debitamente legalizzato.
2. Le carte di ammessione dello studio della seconda rettorica e del biennio di filosofia rivestite delle necessarie sottoscrizioni.
3. Un certificato del Provveditore provinciale o locale comprovante, in seguito ad assunte informazioni, la buona condotta religiosa e morale tenuta nel corso dei loro studi, specialmente nei due ultimi anni.
4. Un certificato di un medico o di un chirurgo, dal quale risulta che l'aspirante ebbe il vaiuolo o ne fu vaccinato con successo, e che non è affetto da infermità che ne possa impedire la dimora in collegio.
5. Un ordinato comunale, il cui contenuto sia *dichiarato vero dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che possede, accennando se in beni stabili, in capitali o fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, non meno che la somma che paga a titolo di contribuzione.

Gli aspiranti ai posti di S. Pio V, per lo studio delle facoltà di teologia, leggi, medicina e chirurgia e matematica, presenteranno gli stessi documenti, meno le carte di ammessione del biennio di filosofia ove non l'abbiano ancora fatto, non essendo lo studio di questa necessario pel concorso.

Ai posti di regia fondazione, che prima erano riservati allo studio di filosofia o di lettere, possono aspirare tutti indistintamente i nativi di qualsiasi provincia compresa nel circondario di questo Consiglio universitario, e per lo studio di qualunque facoltà: agli altri quelli soli che appartengono ai distretti, ai quali, giusta la suddetta tabella, spettano esclusivamente i posti medesimi.

I posti per lo studio della teologia sono riservati ai sacerdoti, ai chierici iniziati negli ordini maggiori ed ai chierici che con certificato del loro ordinario faranno constare di aver dato prove di vocazione allo stato ecclesiastico.

Se sono ancora laici possono essere ammessi al concorso, ove facciano constare della loro vocazione, ma dovranno vestir l'abito clericale prima di entrare nel collegio.

Per facilitare il conseguimento dei posti gratuiti, il Ministero si riserva di promuovere alcune agevolezze che gli aspiranti potranno conoscere dal proprio Provveditore agli studi alcuni giorni prima dell'esame: si spera quindi che si presenteranno ai nuovi esami non solo quelli che negli esami di luglio non conseguirono il posto, ma eziandio coloro che a quell'epoca non si sentivano preparati per presentarvisi.

Nell'atto del concorso ogni candidato sottoscriverà ciascun lavoro col proprio nome, cognome e patria, ed indicherà sull'ultimo lavoro la facoltà al cui studio intende applicarsi, ed il posto al quale aspira.

A termini delle leggi e dei regolamenti in vigore non si accorderà più il pagamento della pensione fuori del collegio ad alcun allievo tranne i casi espressamente contemplati dalle leggi e dai regolamenti suddetti.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 12 settembre 1855.

Per detto Consiglio Universitario,
Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

TABELLA DEI POSTI VACANTI
Posti di Regia Fondazione.

Distretti o luoghi ai quali appartengono i posti	Numero dei posti
Chambéry	2
Albert-Ville	1
Alba	1
Alessandria (escluso il contado e la città) } Vigevano (esclusa la città) } Mortara }	1
Aosta	2
Asti	2
Biella	1
Bobbio	1
Casale	1
Cuneo	1
Fossano	1
Ivrea	1
Mondovì	2
Mortara e Vigevano	1
Nizza	1
Nizza - Sospello - Oneglia	1
Nizza e Sospello	1
Sospello	1
Pallanza e Domodossola	1
Saluzzo	1
Saluzzo e Savigliano	1
Susa	1
Torino (esclusa la città)	1
Torino (esclusa la città), Bra e Savigliano	1
Vercelli	1
Voghera - Tortona	1
Voghera e Bobbio	1
Tutti i Distretti dipendenti dall'università di Torino	6

Posti della fondazione Ghislieri (S. Pio V)

Distretti o luoghi ai quali appartengono i posti	Numero dei posti
Alessandria città	1
Bosco	4
Frugarolo	2
Frugarolo e contado Alessandrino	1

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 12 settembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5680146	06
id. id. in Torino	» 7234715	07
id. id. presso le Succursali	» 2381188	82
id. id. in via dall'estero	» 830000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	» 11408213	30
id. id. in Torino	» 30868411	»
id. id. nelle Succursali	» 2798371	70
Eff. all'incasso in conto corrente	» 18310	35
Immobili	» 1585265	56
Fondi pubblici della Banca	» 5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8300000	»
Spese diverse	» 491657	23
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 816666	67
	L. 77543922	76

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 36303600	»
Fondo di riserva	» 1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4990000 ») (Non d. » 20000 »)	5010000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	» 443384	61
id. id. in Torino	» 553618	29
id. id. nelle Succursali	» 76047	52
Id. (Non disponibile)	» 18310	35
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 1044214	08
Dividendi a pagarsi	» 43839	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	» 363697	82
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 153486	02
id. id. id. in Torino	» 290918	34
id. id. id. nelle Succursali	40557	88
Diversi (Non disponibile)	» 77360	»
	L. 77543922	76

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Non potremmo insistere mai troppo sui vantaggi immensi che a noi riserba la conquista gloriosa di Sebastopoli. Come fa notare molto saviamente la stampa inglese, gli eserciti alleati sono oggidì in Crimea nella posizione più favorevole e più forte.

Lo spossamento e lo scoramento dei russi devono essere al di là di quanto si possa immaginare. Cacciato da Sebastopoli il 9, in mezzo ad un'orribile conflagrazione, l'esercito russo non era nè il primo nè il secondo e neanche il terzo che il governo di Pietroburgo avesse opposto a noi; talchè la caduta di Sebastopoli diviene, pel fatto stesso che non è mai stata investita e che potè essere costantemente soccorsa, una catastrofe generale piuttosto che un disastro parziale. La Russia ha avuto il tempo di condurre successivamente nella lizza, relativamente assai limitata, di questa lotta tremenda e di cui non v'ha esempio, tutte le forze di cui disponeva. Essa è stata adunque battuta nel tutt'insieme della propria potenza.

Un'altra considerazione si presenta: la distruzione di Sebastopoli non è così compiuta come i russi avrebbero voluto. Adesso che coloro i quali conquistarono la città hanno potuto percorrerla, vi trovarono, come attesta uno degli ultimi dispacci del maresciallo Pélissier, qualche cosa di più che un mucchio di sanguinose rovine. Gli stabilimenti e i magazzini, l'artiglieria, le provvigioni di proietti ed altre munizioni da guerra, pur accrescendo il pregio e l'onore della conquista, valgono benanche a mostrare che non il difetto solo di mezzi costrinse i russi ad attraversare la rada. Il soldato russo deve essere compiutamente prostrato d'animo, vedendo che tanti tesori accumulati non impedirono a' suoi generali d'essere forzati a ritirarsi senza opporre viva resistenza.

Il colpo che è stato dato alla Russia è veramente terribile.

Il fiore delle sue truppe fu, si può dire, spazzato nelle campagne successive del Danubio e della Crimea. La sua perdita in provvigioni da guerra è enorme e deve accrescersi in breve, perocchè quelle fra esse provvigioni che sono state trasportate nella parte settentrionale dell'ingresso di Sebastopoli saranno distrutte o cadranno nelle mani degli alleati. Già comincia a farsi sentire in Russia la mancanza di lavoranti per le fabbriche, per la manutenzione delle strade ed anche per coltivar la terra.

Si può dire che l'Inghilterra e la Francia sono oggidì veramente padrone del mar Nero. Esse non volevano prender Sebastopoli unicamente per avere la piazza stessa. Volevano mettere la Russia nell'impossibilità di far servire la Crimea per base d'operazioni offensive contro la Turchia e l'Europa.

Già si è conseguito in gran parte lo scopo; colla perseveranza il resto verrà.

Si legge nel *Times* del 14 settembre.

Abbiamo motivi di credere che anche prima della fine di luglio, il principe Gortschakoff aveva fatto sapere al governo russo, che la sua posizione a Sebastopoli diventava sempre più pericolosa ed insostenibile e che un grande sforzo doveva essere tentato a ogni costo per venire in suo aiuto; diversamente, egli sarebbe costretto d'abbandonarla. Si comprende di leggieri che lo sfinimento della guarnigione, la quale si andava indebolendo ogni giorno più; il prodigioso e incessante consumo delle munizioni da guerra; la difficoltà di procurarsi acqua e alimenti non malsani; segnatamente dopo distrutte le provviste che venivano dal mare d'Azoff; il malcontento e lo scoraggiamento delle truppe e i vigorosi progressi delle opere degli assedianti; si comprende di leggieri, diciamo, che tutto ciò abbia contribuito a convincere il generale russo, che la sua posizione era disperata.

In questo stato di cose, un consiglio di guerra fu tenuto a Pietroburgo, e l'imperatore consultò le più alte autorità militari. Dopo lunghe discussioni, durante le quali si manifestarono alcuni dispareri (imperocchè sembra che il principe Paskewitsch e il generale Osten-Sacken abbiano combattuto il provvedimento adottato dalla maggioranza dei loro colleghi) fu deliberato che si assalterebbero le armate alleate sulla linea della Cernaia.

Si aveva piena fiducia che il buon successo di questa giornata porrebbe riparo ai disastri d'Alma e d'Inkermann, e costringerebbe l'armata d'invasione a levare l'assedio. La battaglia del 16 agosto in cui i nostri valorosi alleati i sardi si sono tanto segnalati e che fu definitivamente vinta dall'indomabile bravura di tre divisioni dell'armata francese, era stata oggetto della più viva ansietà a Pietroburgo e in varie altre grandi città dell'impero.

Una disastrosa sconfitta fu l'esito di quella battaglia la quale, difatto, non fu altro se non che un colpo di disperazione: e noi siamo convinti che il principe Gortschakoff aveva risoluto di rinunziare ad una lotta così fatale, non appena un assalto vittorioso del nemico avesse a fornirgli il pretesto di ritirarsi. Egli fece preparare il suo ponte attraverso il gran porto; ed è a quel ponte precisamente che il principe andò debitore della salvezza della sua armata. Se per caso una bomba lo avesse distrutto, Gortschakoff sarebbe stato costretto a capitolare, imperocchè gli alleati avrebbero potuto rompere le di lui comunicazioni col Belbeck.

In tal modo, senza alcun dubbio, si esplica la estrema sollecitudine del generale russo di approfittarsi di quello spediente nelle poche ore di notte che scorsero dopo la presa di Malakoff; ed è mestieri conchiuderne, che un tentativo di prolungare la resistenza di Sebastopoli, occupando la seconda linea di difesa e i forti della città, avrebbero esposto i russi al pericolo di vedersi tolto qualsia mezzo di scampo.

Quali che siano pur stati gli effetti dell'immenso incendio che durò la notte e l'indomani della battaglia, è impossibile che poche ore siano state bastanti per distruggere tutte le opere le abitazioni e le mura d'una città quale è Sebastopoli. I cannoni e le forti munizioni da guerra debbono restare, quantunque le munizioni abbiano saltato in aria: e difatto il dispaccio del generale Pélissier ci annunzia, che una immensa quantità di materiale è caduta in nostro potere. (1)

Queste osservazioni dimostrano, a parer nostro, che i russi sono stati indotti da ragioni strategiche a sgombrare la parte meridionale di Sebastopoli; come anche dai fatti

(1) *Il Sun assicura che gli alleati hanno trovato a Sebastopoli non meno di* 1200 *cannoni di grosso calibro.*

sopraccennati, noi concludiamo che non solamente Sebastopoli è una città presa, attesochè la sua difesa avrebbe potuto prolungarsi, ma eziandio che le forze russe in Crimea sono un'armata battuta e che la principal causa della loro ritirata è la loro impotenza morale e fisica di far fronte alle truppe degli alleati.

I soldati russi sopportano (dicesi) l'avversità, le privazioni e perfino la sconfitta con una indifferenza più stoica che verun'altra armata del mondo; ma gli è, giusta noi, impossibile che mai nessun' altra armata abbia subito tante perdite e crudeli fatiche, nè provato inganni od umiliazioni sì grandi, senza essere profondamente scoraggiata e avvilita.

Ma v'ha un'altra conseguenza ancora da trarre da questo stato di cose e ciò è, che se il principe Gortschakoff ha compreso che non poteva sostenere la sua posizione a Sebastopoli ov'egli aveva pure sì larghi mezzi di difesa, *a fortiori* si vedrà meno in grado di sostenersi su qualunque altro punto della Crimea contro un nemico entusiasmato dalla vittoria, e che dispone di più grandi facilità di trasporto.

La occupazione dei forti del nord può permettergli di far riposare per alcuni giorni le sue truppe; ma quelle opere sono assai meno formidabili che non quelle da esso lui abbandonate; nè hanno oltracciò le risorse d'un arsenale e d'una città.

Nella completa distruzione dei piroscafi russi, che è stata ordinata dallo stesso principe Gortschakoff noi vediamo un nuovo argomento della sua intenzione di continuare la sua ritirata, altrimenti, que' vascelli sarebbero stati, durante qualche tempo, al coperto dal fuoco degli alleati, sotto la protezione delle forti batterie del nord.

Da tutte queste indicazioni, siamo indotti a conchiudere che scopo principale dei generali russi è oggidì quello di salvare gli avanzi della loro armata e che la quistione strategica che il vigore e l'abilità di ciascuna delle parti belligeranti hanno a decidere, è di sapere se all'armate alleate non riuscirà d'impedire che quello scopo sia raggiunto.

DUE SICILIE

Il giornale delle Due Sicilie del 10 corr. reca la descrizione della festa militare, che, secondo il costume, è stata fatta a Napoli il giorno della Natività di Maria Vergine. Lo stesso giornale fa l'enumerazione delle truppe che intervennero alla parata e soggiunge che in attestato della sua soddisfazione il re ha accordato un giorno di doppia paga.

FRANCIA

PARIGI, 14 *settembre*. Benchè niuna prescrizione fosse stata fatta per l'illuminazione d'ieri, questo dovere, dice la corrispondenza *Havas*, è stato compreso dalla generalità della popolazione di Parigi. Dalle 7 e mezzo, l'intera capitale era illuminata. Fanali, lanterne cinesi, trasparenti, inscrizioni, cifre abbaglianti, nulla di ciò era risparmiato per produrre l'effetto più pittoresco e più variato.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un dispaccio del generale in capo ha riferito ai generali Bosquet e Mac Mahon una gran parte degli onori della giornata dell'8 settembre.

All'esercito, difatti, comandato dal generale Bosquet era riserbato l'attacco di Malakoff, e la divisione del gen. Mac Mahon, che subentrò nel posto del gen. Canrobert, ne faceva parte.

Si dà come certo che il generale Bosquet sia stato ferito mentre dava l'esempio alle sue truppe.

I giornali esteri citano i nomi d'un certo numero di generali francesi uccisi o feriti. Noi crediamo infatti che devesi deplorare la perdita di 4 generali, e che 8 sono rimasti feriti.

Si danno così i nomi dei primi: i generali Saint-Pol, Breton, Marolles e Rivet, capo di stato maggiore del primo corpo.

I generali feriti sarebbero: Bosquet, di scheggia alla spalla; Mellinet, della guardia imperiale; Lamotterouge, Couston, Trochu e Pondèves.

P. S. Sentiamo stassera che il generale Pondèves è morto delle sue ferite.

Il generale Di Failly non è stato ferito come alcuni fogli avevano annunziato.

— La divisione di cavalleria che dee prender parte alle evoluzioni del campo di Saint-Maur giungerà, oggi o domani, alla sua destinazione. Essa è composta del 3 e dell'8 reggimento, e del 7 e dell' 11 di dragoni.

— S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, circondato dagli ufficiali della sua casa, ha ricevuto oggi, al Palais-Royal, la visita di S. E. Mehemed-Gemil-bey, ambasciatore della Porta.

In questa visita, ritardata fino a questo giorno per l'assenza di S. A. I. da Parigi, l'ambasciatore era accompagnato da Riza-bey, primo consigliere di legazione; da Agap, secondo consigliere; da Server-Efendi, e da un ufficiale delle guardie di S. A. che ebbero l'onore d'essere presentati a S. A. I.

— Ecco, secondo un dispaccio telegrafico del vice-ammiraglio Bruat, la lista nominativa de' soli uffiziali del corpo della marineria uccisi a terra, alle batterie, nelle ultime giornate dell'assedio di Sebastopoli:

Gohnot (Lorenzo-Vittorio), capitano d'artiglieria di marina; Di Girard (Sebastiano), luogotenente di vascello; Roy (Giovanni Edoardo), sottotenente id.; Di Dompierre D'Hornoy (Carlo-Ippolito), capitano d'artiglieria di marina.

— Il *Nouvelliste de Marseille* del 14 reca:

La presa di Sebastopoli ha fatto sospendere la spedizione in Crimea del parco di mortai, ma non già l'invio dei parchi di campagna e degli uomini.

Parecchi distaccamenti d'infermieri, in numero di 400 circa, sono giunti nella nostra città per la stradaferrata, e saranno tosto diretti sulla Crimea.

— Leggesi inoltre nel *Journal du Havre* del 14:

Da non breve tempo, come ognun sa, considerabili invii di materiale sono stati spediti dall'Havre per l'Oriente, a bordo di legni tanto francesi che esteri. Queste spedizioni continuano con non minore operosità di prima. Oggi stesso la nave americana *Robert Dizey* è uscita alla marea, recandosi a Costantinopoli con 2243 tonnellate d'oggetti vari destinati al nostro esercito, come sarebbero proietti d'ogni genere, materiale da guerra, biscotto, riso, zucchero, caffè, ecc.

Alla stessa marea entrava un leggiadro piroscafo a elice inglese *Calypso*, proveniente da Bristol, per imbarcare altro materiale per l'Oriente. Il detto piroscafo ha già una parte del suo carico fatta, e viene a compirla nel nostro porto. Fra gli altri oggetti esso trasporterà una gran quantità di zoccoli per la vernata delle nostre truppe.

— Si legge nell'*Impartial de Boulogne* del 13:

L'arrivo dell'imperatore nelle nostre mura tra il 20 e il 25 settembre è sempre annunziato come quasi certo. Si assicura anzi che le carrozze imperiali erano già allo scalo del Nord, quando l'arrivo de' dispacci dalla Crimea fece ritardar la loro partenza.

Certamente l'imperatore vorrà venire a parlar egli stesso a' suoi soldati degli alti fatti dei loro confratelli e prepararli alle lotte a cui avranno da prender parte, se, per cacciar i russi dalla Crimea, nuovi rinforzi divenissero necessari.

— Il 14 sono giunti a Lione coll'ultimo convoglio della stradaferrata 3 soldati del 6 condotti da una suora di carità portante la decorazione, che li accompagna all'ospizio dei *Quinze-Vingts*.

La stessa palla di cannone passando presso la loro faccia li rese ciechi.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *settembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Lunedì sera, a 10 ore, la regina ricevette la gloriosa notizia che Sebastopoli era in potere degli alleati. S. M. ordinò subito che questa notizia fosse propagata generalmente. S. A. R. il principe Alberto, col conte Granville, il maggiore G. Grey e il colonnello Phipps, si recò alla volta del Craig Gobhain ov'era preparato un gran fuoco di gioia. I montanari erano già accorsi numerosissimi da tutte le parti. Il principe di Galles e il principe Alfredo vi giunsero poi anch'essi: la regina, la duchessa di Kent e le dame della corte assistevano al lieto spettacolo dal balcone del castello di Balmoral. Le fiamme si slanciavano in alto, rischiarando un'immensa estensione di terreno: il costume pittoresco degli higlanders, e i loro evviva fragorosi rendevano commoventissima quella scena. Si udivano da lungi, nelle montagne, scariche di moschetteria le quali provavano che la buona notizia si era sparsa con la rapidità del baleno. A mezzanotte, tutti gli abitanti delle montagne sono discesi dal Craig e accalcati sotto il castello hanno cantato il *God Save the Queen*.

— Scrivono al *Daily-News* da Dublino, in data del 12:

Giusta gli ordini dati, tutte le truppe della guarnigione si sono riunite ieri sul terreno di Fisteen-Acres per l'esercizio a fuoco; ma gli ufficiali e i soldati, avendo saputo la gloriosa notizia della presa di Sebastopoli, hanno manifestato il desiderio di approfittarsi dell'occasione per celebrare la grande vittoria riportata dagli alleati; il che è stato loro accordato assai volontieri.

Le truppe riunite sul terreno erano composte del 2 reggimento di Dragoni della Guardia, del 16 di Lancieri, dei 15 e 96 reggimenti di fanteria di linea e di alcuni altri reggimenti di milizia: v'era anche una batteria di campagna dell'artiglieria reale.

S. E. il lord-luogotenente e il suo seguito giunsero a mezzogiorno e fu cominciata la rassegna.

Dopo aver eseguito le evoluzioni consuete, le truppe si formarono in battaglioni e fecero tre scariche in onore della presa di Sebastopoli. L'entusiasmo era indescrivibile.

— Si legge nel *Times*:

La Banca d'Inghilterra ha aumentato ieri il prezzo dello sconto che è in questo momento da 4 0/0 a 4 1/2.

— *Del* 14. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La città d'Elgin ha offerto uno splendido pranzo al luogotenente generale sir George Brown.

Vi assistevano 300 e più commensali, tra cui si notavano il duca di Richmond, il principe Edoardo di Sassonia-Weimar, i colonnelli Macklay, Dickson, Maitland, ecc.

Poche ore prima del pranzo era colà pervenuta la notizia della presa di Sebastopoli. Un brindisi essendo stato fatto in onore del luogotenente generale sir George Brown, questi, dopo avere reso grazie all'assemblea, parlò delle privazioni eroicamente sopportate dall'armata inglese e colse quest'occasione per fare le dovute lodi del suo amico lord Raglan.

Poi dimostrò quanto al cominciar dell'assedio, il materiale dei russi fosse superiore a quello degli alleati e

« Noi siamo ora i padroni (soggiunse) della parte meridionale della città di Sebastopoli; ma chi dice la parte meridionale, dice l'intera città. Le nostre truppe potranno con deboli forze guardar la strada che conduce alla fattoria di Mackensie. Noi potremo valicare la Cernaia e battere almeno il nostro nemico in aperta campagna, mentre finora non ci fu dato di aggiungerlo che dietro a' suoi baluardi (*Applausi*).

La Russia è una potenza che non ha mai pensato ad altro se non che ad aumentare il suo esercito, la sua artiglieria e il suo materiale di guerra. Ecco ciò ch'ella faceva incessantemente; intanto che le altre potenze attendevano a riforme e miglioramenti civili; la vittoria degli alleati è, per conseguenza, più grande e più gloriosa che mai (*Applausi*). »

Il duca di Richmond bevve poi alla salute dei generali alleati:

« Ai generali Pélissier, Simpson, Lamarmora e Omer bascià (*Applausi*):

Signori (continuò il nobile duca), voi tutti ben conoscete questi nomi gloriosi e nessuno di voi ignora che gli alleati hanno nobilmente fatto il proprio dovere (*Applausi*). Voglio sperare che la caduta di Sebastopoli sia un primo passo verso la conclusione d'una pace durevole: ma non si parli nemmeno di provvedimenti ibridi o palliativi (*Benissimo*). Gli alleati hanno versato troppo sangue generoso in Crimea per soffrire che la diplomazia ci abbia a condurre in qualsiasi modo ad una tal pace (*Applausi*). Noi vogliamo guarentigie che assicurino al mondo civile i benefizi della pace (*Applausi*).

Frattanto beviamo alla salute dei generali alleati: ed io spero che, poichè le loro bandiere sventolano ora su Sebastopoli, la bandiera russa non tarderà ad essere scacciata dalla Crimea (*Applausi ed acclamazioni*). »

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 12 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il principe Gortschakoff, imperiale ambasciatore russo, ebbe ieri una lunga conferenza nel ministero degli esteri. Il principe Gortschakoff ricevette da domenica a questa parte non meno di quattro corrieri con dispacci.

— Ieri dopo mezzogiorno vi furono a Mariabrun presso Vienna i funerali del defunto presidente del consiglio d'impero, barone de Kubeck. Vi assistettero non solo i grandi dignitari dell'impero, ma anche numerosissimo pubblico.

— *Del* 13. Si legge nello stesso giornale:

Com'è ben naturale, dinanzi al grande fatto della giornata, la caduta di Sebastopoli, tutto il rimanente delle quistioni, che si riferiscono alla lotta d'Oriente, va a subire una momentanea dimenticanza. Tutti i giornali non si occupano d'altro che di un avvenimento accaduto con tanta precipitazione allorquando appunto gli organi più influenti del partito russo in Europa, de'quali ci limiteremo a citare soltanto la *Gazzetta Crociata* ed il *Giornale del Nord*, assicuravano i trepidanti sull'imprendibilità del baluardo della potenza moscovita nel mezzogiorno.

PRUSSIA. *Berlino*, 12 *settembre*. Scrivono da Berlino al *Novellista di Amburgo*:

Il principe Federico Guglielmo, figlio del principe di Prussia, è partito per l'Inghilterra e va a far visita alla famiglia reale a Balmoral Castle. Egli vi rinnoverà la conoscenza personale della figlia maggiore della regina che deve diventare sua moglie.

Questo matrimonio è convenuto tra i parenti, ma non si celebrerà per ora, la principessa reale d'Inghilterra non avendo che 15 anni. Intanto si sta già organizzando la casa del principe: il colonnello Moltke, capo di stato-maggiore del quarto corpo d'armata è stato nominato suo aiutante.

— Si legge nella *Corrispondenza Prussiana*:

Ecco le disposizioni che sono state adottate relativamente all'armata prussiana:

1. La diminuzione, che ordinariamente ha luogo durante l'inverno nell'effettivo di vari corpi di truppe, non sarà effettuata in nessun luogo quest'anno.

2. Le reclute di qualunque arma dovranno raggiungere i loro corpi fin dall'autunno.

3. I soldati di fanteria e i guastatori, che hanno terminato il loro tempo di servizio, riceveranno il loro congedo all'epoca solita.

4. I reggimenti di cavalleria e d'artiglieria saranno posti, così in uomini come in cavalli, sul piede di guerra, salvo pei cavalli di vetture e di batterie, ma comprendendo nell'effettivo del piede di guerra le reclute e le rimonte, di modo che gli uomini che superano esso effettivo siano congedati e i cavalli venduti.

— Il ritorno dell'ambasciatore francese presso questa corte, marchese de Moustier, seguirà nel corso di questo mese. Sono adunque prive di fondamento le voci che circolarono intorno l'imminente trasferimento di quest'ambasciatore.

— *Del* 13. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Il giovane principe Federico Guglielmo di Prussia che è partito ieri sera da Ostenda per l'Inghilterra e la Scozia, è probabile che si troverà in Inghilterra in relazione col principe Napoleone.

Il sig. Di Bismark Schoenhausen ha preso la presidenza del comitato permanente della Dieta. Non si crede che il sig. Di Prokesch ripigli il suo posto nell'assemblea di Francoforte; la di lui nomina d'internunzio a Costantinopoli è riguardata come certa.

Si parla oggi d'un dispaccio telegrafico con cui l'imperatore Alessandro II annunzia al re di Prussia la caduta di Sebastopoli e aggiunge ad un tempo ch'egli non ha modificato menomamente la sua ferma risoluzione di non accettare veruna condizione che non sia compatibile con la dignità della Russia e con la sua posizione come grande potenza.

RUSSIA

La *Indépendance Belge* pubblica la corrispondenza seguente in cui si contiene l'analisi d'una nota del conte di Nesselrode al governo austriaco:

« *Francoforte-sul-Meno*, 11 *settembre*.

Benchè i memorabili avvenimenti dell'8 settembre siano naturalmente destinati a modificare notevolmente la situazione diplomatica, tuttavia il dispaccio russo al principe Gortschakoff, del 16 giugno, offre sempre grande interesse. Finora i giornali non ne hanno dato che indicazioni vaghe e spezzate. Io sono in grado di darvi un'analisi esatta e particolareggiata di questo dispaccio che ha levato tanto rumore. Eccola:

Il dispaccio si riferisce alle comunicazioni del conte Esterhazy, inviato d'Austria a Pietroburgo, le quali si riferiscono a due dispacci. Il primo di questi dispacci tratta delle circostanze che hanno cagionato la rottura delle trattative di Vienna: il secondo definisce la posizione presente dell'Austria. L'esposto dal conte di Buol non ha reclamato nessuna risposta da parte della Russia.

Ma per soddisfare al desiderio verbalmente espresso dal conte Esterhazy di conoscere l'impressione prodotta da quelle comunicazioni; il presente dispaccio si fa a riassumere le riflessioni che l'imperatore di Russia ha ordinato al conte di Nesselrode di partecipare al principe Gortschakoff perchè gli servano di norma nel suo linguaggio.

Il contegno presente dell'Austria conferma la convinzione dell'imperatore di Russia, convinzione fondata sulle assicurazioni che S. M. l'imperatore d'Austria ha date direttamente al principe Gortschakoff, essere cioè moralmente certo che le cause di mala intelligenza e di complicazione sono allontanate in modo da assicurare la conservazione delle pacifiche relazioni tra i due imperi.

Per ben definire la posizione nettamente presa dall'Austria, il dispaccio cita la lettera del conte Buol, nella quale si dice che l'imperatore d'Austria non ammette neppure la possibilità di una provocazione che potesse forzarlo ad abbandonare questo contegno. La Russia abbonda in questo senso attestando l'unanimità piena tra i sentimenti dei due monarchi, in ciò che si riferisce alla conservazione e consolidamento dei rapporti diretti di buona intelligenza e d'accordo dei due imperi.

In questa convinzione morale, il centro dell'Europa sarà tenuto fuori dalle vicissitudini della lotta che le potenze occidentali prolungano con un accanimento che si è rallentato durante le deliberazioni di Vienna.

Queste disposizioni ostili dei gabinetti di Parigi e di Londra hanno dovuto mandare a vuoto il tentativo di pacificazione. Qui la Russia partecipa al rammarico dell'Austria, e apprezza la giustizia con che il conte Buol, nel suo dispaccio del 10 giugno, ha fatto vedere su qual parte ricade la responsabilità della rottura delle conferenze.

Il conte Nesselrode insiste su questo punto, che il conte Buol ha reso piena giustizia agli atti del principe Gortschakoff. Diffatti, il conte Buol diceva, nel già citato suo dispaccio, che gli sforzi dell'Austria si sono rotti contro le istruzioni precise dei plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra.

« Quelli di Russia (diceva il conte Buol), siamo troppo
« giusti per non riconoscerlo, quand'anche avessero vo-
« luto fare un più profondo esame delle nostre proposte,
« si sono trovati impotenti in seguito alla manifestazione
« poco conciliante degli altri membri della conferenza. »

Questo giudizio sulle cause che hanno condotto a rompere le trattative si accorda con quello della Russia. Donde risulta che sarebbero inutili nuovi passi che la Russia facesse per vincere gli ostacoli che i gabinetti di Parigi e di Londra oppongono ad un accordo pacifico.

Dove l'Austria non è riescita, gli sforzi della Russia sarebbero evidentemente infruttuosi, ed ogni prova di disposizioni conciliative da parte della Russia non farebbe che accrescere l'ardire e l'esigenza delle potenze marittime. Questa verità che la pace non è possibile se non a condizione che Francia ed Inghilterra vogliano lealmente concorrervi è stata sentita dal gabinetto di Vienna, il quale, nel dispaccio del 10 giugno, deplora che l'esposizione dei principii, che all'Austria parevano giusti ed equi, abbia potuto diventare il segnale delle interruzioni delle deliberazioni e che questa circostanza si opponga ora allo svolgimento pratico dell'idea annunziata dall'Austria.

Il conte Buol ha aggiunto che il gabinetto di Vienna è troppo giusto per volere, in questo stato di cose, dimandare a chicchessia un impegno preciso su tale proposito, e che capisce che conviene aspettare il momento in che tutte le parti belligeranti saranno egualmente disposte a porsi seriamente d'accordo.

Il conte Nesselrode dice che questo giudizio sulla situazione si accorda pienamente col suo, e così si dispensa dall'esaminare le quistioni controverse, e rimanda quest'esame all'epoca in cui le potenze occidentali manifesteranno disposizioni a serie trattative.

Da un'altra parte, l'Austria conosce a fondo il pensiero che ha suggerito le istruzioni del plenipotenziario russo; questo pensiero, ch'è dell'estinto imperatore Nicolò, ha tracciato la via seguita dal regno attuale. Le quattro garanzie che sono state formulate dalla Russia continuano a formare la base su cui potrebbe farsi una pace generale.

Le prime due, agli occhi della Russi . . . . . ormai materiali di pace. L'impegno preso a questo proposito, e che risulta dall'accordo prestabilito su ciò che concerne queste garanzie, sussisterà finchè l'Austria e la Germania non prenderanno parte alla guerra.

Quanto alla terza garanzia, ricordando di nuovo che la rottura delle trattative è dovuta alle potenze occidentali, si riserba libertà di decidere. Essa, come l'Austria, aspetterà che queste potenze, di cui la Russia non calunnia le intenzioni, si mostrino disposte ad intendersi lealmente e seriamente.

Per ciò che concerne la quarta garanzia, la Russia fa assegnamento sugli sforzi delle due corti imperiali per condurre questa grave questione d'interesse generale ad una soluzione ampia ed efficace, come dice il dispaccio del conte Buol.

Ma la Russia vede le difficoltà che questa soluzione deve presentare. Le ultime discussioni parlamentari le hanno fornito la prova della ripugnanza delle parti interessate (la Porta) ad entrare a discutere questo argomento.

Da ciò pure il rifiuto dei plenipotenziari della Francia e dell'Inghilterra di esaminare confidenzialmente tale questione, come avea proposto il principe Gortschakoff dopo la sesta conferenza e intanto che giungessero le risposte attese. Il dispaccio dice: la Russia è certa che quand'anche si fosse giunti a intendersi sulla revisione del trattato del 1814, la quarta garanzia avrebbe presentato nuovi ostacoli.

Fintantochè le potenze occidentali, le cui intenzioni ostili sono dal dispaccio russo qualificate nel modo sopraccennato, persevereranno in questa via opposta all'interesse d'una pacificazione generale, il gabinetto di Pietroburgo dovrà rinunziare alla speranza di influire sulla loro politica, che sfugge a tutte le previsioni d'una sana ragione di stato.

La Russia, d'accordo con l'opinione dell'Austria, aspetterà il momento favorevole per ripigliare una negoziazione rotta ora improvvisamente dalle due potenze marittime. »

— Si ha per dispaccio da Pietroburgo in data del 15 settembre:

Un dispaccio del generale Gortschakoff dell'11 7.bre a sera si esprime nei seguenti termini:

Abbiamo fatto saltar in aria *una gran parte* delle fortificazioni del sud di Sebastopoli.

I nemici incominciano a comparire in gruppi poco numerosi nel mezzo delle rovine della città.

Abbiamo trasportato nella parte settentrionale della piazza tutti i feriti che erano rimasti nella parte meridionale nel tempo dell'assalto dell'8.

Gli alleati lasciarono nelle nostre mani come prigionieri un ufficiale superiore, 17 ufficiali subalterni, e 160 soldati.

ASIA

TREBISONDA, 24 *agosto*. Si legge nell'*Oss. Triestino*:

L'esercito russo che marciava sopra Erzerum e minacciava la città da così vicino, fece un movimento indietro e si ritirò a Deli-Baba, 20 ore lontano. Il perchè di questo movimento retrogrado non si conosceva, però la popolazione di Erzerum si va tranquillando ed anche i consoli lasciarono di spedire gli archivi. Le famiglie europee rioccuparono le loro abitazioni e tutto è in perfetto ordine in quella città.

Kars continua ad essere strettamente investita dai russi; le comunicazioni segrete per la parte della montagna divengono pure più difficili, per cui appena ier l'altro abbiamo avuto la notizia d'un fatto molto felice per gli assediati. Il 7 agosto i russi fecero un movimento verso il bastione di Kanli-Tabia, e senza accorgersi si portarono avanti fino alla portata de'cannoni del bastione. Il generale Williams non perdette un secondo, e il bastione vomitò durante un quarto d'ora, prima che i russi potessero ritirarsi, una mitraglia terribile, e cagionò danno grave ai russi che lasciarono morti sul luogo un generale di cavalleria, 3 colonnelli, 14 uffiziali superiori e 234 soldati, senza far conto degli altri morti e feriti portati via dai russi. Tale è la relazione che abbiamo di questo avvenimento felice per i turchi.

Qui furono ordinate grandi provvigioni di farine e biscotto. Questa circostanza sembra stare in correlazione colla notizia del prossimo arrivo di Omer bascià con 30000 uomini per soccorrere Kars.

Dalla Persia non abbiamo nulla di rilevante.

Essendo state dirette alcune suppliche alla Sublime Porta, e rapporti dei signori consoli sugli ultimi abusi commessi dai Mudir i quali depredarono i villaggi, il governo ottomano ha inviato un alto personaggio, Kabuli effendi ex-incaricato d'affari di Turchia in Atene, a fin di raccogliere le necessarie informazioni e denunziare i colpevoli all'autorità suprema in Costantinopoli.

— *Del* 30. La notizia del giorno è il prossimo arrivo del serdar Omer bascià con 30,000 soldati ottomani per far una diversione sopra Kutais e Tiflis. Certo, questa mossa verificandosi, sarebbe l'unico mezzo non solo per salvare Kars, ma per obbligare eziandio l'esercito russo a ritirarsi ne' suoi territori per difenderli. Se Omer bascià farà una dimostrazione verso Kutais, il generale Murawieff sarà costretto, oltrechè a levare l'assedio di Kars, a correre in gran fretta per coprire Gumri, e prendere posizione sulla strada di Tiflis.

Le ultime relazioni arrivate qui colla posta di Erzerum sono insignificanti. I russi si sono ritirati verso Muscì ed Erzerum, non più affatto minacciate. Kars continua ad essere strettamente investita, però gli assediati trovano il mezzo di mandare dispacci, e l'ultimo che fu spedito dal generale Williams è veramente rassicurante, dicendo non temer egli dei russi ancorchè tentassero l'assalto. Il generale scrive che la città è fornita di vettovaglie bastanti per 2 mesi.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — *Oblazioni*.

Elanc barone, senatore del regno . .	L. 500	»
J. Blanc	» 500	»
Alfieri di Sostegno S. E. marchese Cesare	» 300	»
I. W. Schutter di New-York . .	» 200	»
Roncalli Vincenzo, senatore del regno .	» 200	»
Comando della divisione militare di Savoia	» 160	»
Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo .	» 105	»
Un uffiziale d'artiglieria . . .	» 100	»
Seyssel conte Vittorio	» 100	»
Duport-Millenais madama . . .	» 100	»
Notta commend. Giovanni sindaco e deputato	» 100	»
Alfieri di Magliano conte Carlo . .	» 100	»
Di Salasco conte, maggior generale .	» 100	»
Dabormida generale	» 100	»
Como cav. Faustino, maggior generale di artiglieria	» 100	»
Ufficiali del Genio di Casale . . .	» 80	»
Della Marmora contessa Giovanna (moglie del generale in capo)	» 60	»
Una signora anonima	» 60	»
Samuel Levi e Compagnia . . .	» 60	»
Città di Savigliano	» 50	»
Cora Giuseppe e Luigi fratelli . .	» 50	»
Majneri conte Federico	» 50	»
Ragione di banca G. Dunner e Compagnia	» 50	»
S. E. la contessa Gabriella Garetti di Ferrere nata Piossasco di Ajrasca	» 30	»
Alessandro Malvano Levi	» 20	»
Canalis avvocato Gio. Battista, deputato	» 20	»
Università Israelitica di Saluzzo . .	» 15	»
Carmagnola cav. Paolo, professore di medicina	» 14	50

PARTENZE. — Stamattina col secondo convoglio della via ferrata di Genova è partito da Torino il conte Vilain XIV, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi.

BENEFICENZA — Ci scrivono da Castelnuovo Scrivia:

Ieri l'altro, 14 corrente, moriva in Castelnuovo Scrivia il prete D. Giuseppe Balduzzi, e legava la somma di lire 350,000 per opere di beneficenza, che consisterebbero in ospedale, ricovero di mendici, ed asilo d'infanzia, a vantaggio delle popolazioni del suddetto borgo, di Alzano e Molino dei Torti.

BELLE ARTI — Ci viene comunicato il seguente scritto intorno al Museo Civico Vicentino solennemente inaugurato il 18 agosto 1855:

Agli amatori delle scienze e delle arti dovrà certamente riuscire gradita la notizia che la gentile Vicenza abbia aperto sul finire dello scorso agosto un civico museo, nel quale per cura della benemerita *Commissione di cose patrie* vennero raccolte tutte le proprietà del comune e collocati infiniti altri tesori offerti generosamente da una cortese schiera di cittadini, a cui sta in cima d'ogni cosa l'amore e la gloria del paese natale. Una moltitudine quindi di varii oggetti, famosi per istoriche rimembranze, insigni per arte, gloriosi perchè appartennero un tempo a celebri vicentini, furono ivi collocati insieme ad altre naturali ricchezze onde va rinomata quella provincia, a nessun'altra seconda per la splendidezza ed eleganza dei monumenti, che il principe della moderna architettura a profusione vi eresse. Noi crediamo perciò di far cosa grata ai nostri lettori dando loro quelle notizie che ci vennero fornite intorno a questo monumento di civile progresso.

Il comunale consesso della città di Vicenza, fin dal 1838 acquistava il palazzo Chiericati, una fra le principali opere dal Palladio nella sua patria innalzate, e poco stante trascelto al nobilissimo scopo, veniva in parte restaurato, e quindi riabbellito con molta perizia e molte cure, mercè la direzione dell'illustre architetto Miglioranza, da riacquistare l'antica robustezza e l'ammirabile venustà. Questo edifizio occupa un'area quadrilunga di duecento diecisette pertiche vicentine (*); s'innalza bellamente adornando un lato della spaziosa piazza così detta dell'Isola: e sebbene non vada esente da qualche sconcio, giacchè è noto non essere stato eseguito sotto la direzione dell'insigne suo creatore, tuttavia si riscontra nella esteriore eleganza la purezza dell'architettura unita alla solidità, euritmia ed al complesso armonioso delle superbe loggie e dei bellissimi ordini dorico e ionico, che divide il maestoso porticato d'ingresso dalla parte superiore dell'edifizio. Sotto le volte dei trentadue locali ammiransi eccellenti ornati e compartimenti a stucco dello scultore Ridolfi, o bellissime pitture mitologiche e simboliche del Rizzo, del Riccio, del Veneziano e del Zelotti, artisti tutti di grandissima fama; ed agli stadi delle scale altre statue e dipinti ricordano le effigie degli uomini illustri che colsero allori nelle arti e nelle scienze, e questi vi furono posti di recente a contrassegno di perenne ricordanza ed a nobile esempio dei contemporanei e dei posteri.

Nelle stanze a piano terreno vi si ammirano gli antichi avanzi del teatro di Berga, stati ritolti dal posto che occuparono un giorno, ed ivi riuniti per cura del sunnominato architetto Miglioranza, e che sebbene corrosi dall'edace dente del tempo, lasciarono campo tuttavia agli archeologi a denotare che quel miscuglio di barbarie, di eleganza, di robustezza e di fragilità, avesse esistito in una delle più belle, benchè remote epoche della coltura delle arti. L'architetto Miglioranza va disponendo ordinatamente quei frammenti di zoccoli, di cimase, di piedistalli, di capitelli, di architravi, di ornati e di statue, onde poscia rilevarne col disegno lo insieme, il quale dovrà certamente riuscire la miglior guida per discoprire l'importanza artistica dell'architettura, nonchè la teoria relativa agli antichi teatri.

Nelle stesse stanze vennero pure raccolte molte lapidi, dalle cui iscrizioni puossi congbietturare che appartenessero ad antiche facciate d'importanti monumenti stati distrutti nei secoli in cui Vicenza divenne preda dei Carolingi, arsa da Lotario I, saccheggiata da Federico II, o incendiata dal crudele Ezzelino da Romano: e dalle quali lapidi gli studiosi potrebbero lumeggiare qualche punto della storia di quella città, che fu chiamata a ragione dall'insigne Saverio Bettinelli « l'Atene e la Corinto d'Italia. »

Vi si ammira inoltre un ritratto in gesso originale del Canova, diversi modelli in plastica di Orazio Marinali, un basso rilievo originale di Bartolomeo Ferrari, e molti altri oggetti etruschi, parte dei quali crediamo siano stati raccolti dallo scopritore delle ceneri dell'immortale Palladio ‹ vogliamo dire dall'esimio professore Magrini, a cui Vicenza va inoltre riconoscente per la discoperta da lui fatta, anni sono, dei molteplici documenti appartenenti al celebre architetto, e che giacevano da più di un secolo nella città di Chiswich in Inghilterra. Adornano le pareti del piano superiore i quadri dell'antica pinacoteca vicentina in numero di oltre 250, fra i quali due del Tiziano, due altri di Paolo Veronese, cinque del Montagna, sei del Bassano, cinque del Tempesta, due del Wandick, due altri di Rubens, dieci del Maganza, uno di Tintoretto, due del Giorgione, alcuni di Palma il giovine, altri del Pordenone, del Luino, del Caracci, del Correggio, e di molti celeberrimi artisti che si distinsero nella sublime arte di Apelle.

Ai coltivatori delle scienze fisiche ed astronomiche non mancano gabinetti ricchi di eccellenti macchine, molte delle quali appartennero all'illustre fisico Fusinieri; alcuni apparati per le esperienze sopra l'elettricità ed il magnetismo, varii strumenti metereologici, antiche sfere astronomiche, globi, microscopi, e quanto insomma può necessitare allo studio ed alla scoperta di quei fenomeni che si verificarono negli infiniti corpi celesti, e per le quali Aristotele, Copernico, Keplero, Galileo, Hook e Newton a tanto onore salirono. Un gabinetto di entomologia contiene oltre a mille insetti d'ogni famiglia della provincia Vicentina, epperò l'agricoltore può ivi istruirsi a distinguere con precisione gl'insetti devastatori, paragonandoli colle specie metodicamente ordinate; e lo scienzato vi trova quanto può aver mestieri allo studio che concerne la classificazione e la storia fisiologica degli animali. In alcune stanze a ponente conservansi, racchiusi in eleganti armadi a cristalli, moltissimi disegni autografi del Palladio e della sua scuola, altri del Calderari e dello Scamozzi, varii disegni di architettura ed ornato appartenenti a classici autori dal secolo XVI ai nostri giorni, molte lettere inedite del celebre Giangiorgio Trissino: e quivi ammiri una pregevole collezione d'oltre due mila pezzi minerali della provincia, collezioni di paleontologia, di rocce, di erbarii, di crostacei, di conchiglie dell'Adriatico e del territorio: là, numerosa varietà di metalli, di marmi e scultura: una ricca collezione di oltre trecento esemplari in cera di frutta, alcune collezioni di erbarii ed altre riguardanti a prodotti della provincia, che se non sono perfette, non tarderanno per certo i vicentini a completarle; giacchè egli è abbastanza noto, esistere molte collezioni private possedute dai generosi cittadini, i quali, se non in vita, vorranno imitare i nobili Velo, Serbelloni, Porto-Godi, Gualdo, Barbaran, Tornieri, Trissino e molti altri, legando per testamento oggetti di arte o di scienza, siccome fecero quei loro antenati prima della formazione della pinacoteca vicentina. G. B.

(*) *Una pertica vicentina equivale a sei piedi.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 settembre*

COMITATO PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

Il Consiglio delegato del municipio di Genova, il quale vivamente s'interessa alla sorte delle nostre truppe che sostengono eroicamente l'onore della bandiera nazionale in Crimea, rispondendo al patriottico appello del Comitato centrale, ha deliberato di offrire la somma di L. 1000.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO.

L'Esposizione dei fiori, prodotti e strumenti agricoli è aperta nel cortile dei Reali Musei dalle ore 9 del mattino alle 5 di sera dei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dell'andante mese.

Torino, 16 settembre 1855.

BALESTRERI, *segretario*.

— *Milano*. La *Gazzetta di Milano* annunzia la morte di Giovanni Silvestri, uno de' più operosi tipografi ed editori d'Italia; aveva 78 anni.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dopo la conquista della città fortificata di Sebastopoli e dei forti marittimi meridionali per parte degli alleati, non resta altro ai russi che a sostenersi per quanto è possibile nei forti settentrionali e a difendere le alture di Baksciserai non che la strada che conduce a Simferopoli onde tener aperte le comunicazioni con Perekop.

Il vero oggetto d'attacco per gli alleati è ora appunto questa linea di congiunzione. Se riesce ad essi di romperla al Belbeck e d'impadronirsi del fiume che provvede d'acqua il campo aperto settentrionale dei russi, il principe Gortschakoff non potrebbe sostenersi nei forti del Nord più di 3 settimane.

— Il *Fremdenblatt* dice ricevere notizie autentiche, secondo cui la retroguardia russa abbandonò il forte Nicolò nella notte dal 9 al 10 corr. Il generale Pélissier mandò al 10 dei singoli distaccamenti nella città ardente la quale consiste di 480 case.

All'11 fu occupata la Karabelnaia dal 1° corpo francese.

— La legione anglo-turca cominciò ad imbarcarsi per Eupatoria. Il generale Vivian si è recato nel quartier generale di Sebastopoli. Non si sa ancora qual contegno assumerà ora la flotta alleata contro i forti del Nord: pare in ogni modo che s'occuperà a distruggere anzi tutto le piccole batterie della riva.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 16 7bre a quello del 17: *Casi* 5. *Decessi* 8.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista

Di N. 500 Cofani ferrati per Carreggi d'Artiglieria da Campagna, al prezzo di L. 51 caduno, divisa in cinque lotti, di cento Cofani caduno.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto del calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 13 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 86 50 50
C. d. m. in c. 86 55

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 86 50
C. d. m. in c. 86 60

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1186

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 559 558 p. 30 7bre 562 p. 31 8bre
C. d. m. in c. 558

BORSA DI GENOVA

del 15 settembre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	
id. Sarde	»	89	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85	1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	86	1/2
Anglo-Sardo . .	»	87	
Comptoir . .	»	564	
Azioni della Banca . . .	»	1190	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 17 settembre

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 60	67 10
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 00	92 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	90 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» »	» »

C. FAVALE ger.

R. INTENDENZA GENERALE

della Divisione Amministrativa d' Ivrea

AVVISO D' ASTA

Si previene il pubblico che, atteso l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di L. 12ım. per cui con verbale del 31 agosto ultimo veniva da questo generale ufficio deliberato l'affittamento di due edifizi da molino di spettanza del Demanio dello Stato, situati, l'uno detto di Pianezza in prossimità di questa città, e l'altro detto di Pratosecco, sul territorio di Albiano, col loro macchinismo interno, magazzini, camere d'abitazione, martinetto a tre battenti, pesta da canapa, orti, campo e prato ai medesimi rispettivamente annessi, si procederà ad un nuovo incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì, 3 ottobre prossimo, nello stesso ufficio, avanti il sig. Intendente Generale, con intervento del sig. Direttore Demaniale, sull'annuo prezzo di L. 12,600.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere all'affittamento suddetto a presentare le sue offerte in detti giorno ed ora all'ufficio medesimo, da cui verrà definitivamente deliberato, all'estinzione delle candele, all' ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli relativi, dei quali potrà ognuno prendere conoscenza nella segreteria di detto ufficio, dichiarando che le offerte in aumento dell'annuo prezzo suddetto non potranno essere minori di L. 50 caduna.

L'affittamento avrà principio il 1 gennaio 1856 e sarà continuativo per anni 9, scindibile però di 3 in 3 anni, previa disdetta da darsi per iscritto 6 mesi prima; il prezzo del medesimo risultante dal deliberamento dovrà pagarsi a trimestri maturati.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno prima dell'apertura dell' asta fare un deposito in numerario od in cedole del debito pubblico redimibile al portatore, ovvero in obbligazioni dello Stato non minori di L. 1000, o presentare per questa somma un *vaglia* appositamente spedito da persona di notoria risponsabilità.

Tutte le spese relative al contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarle all' atto della stipulazione del medesimo.

Ivrea, il 15 settembre 1855.

Per detto Generale Ufficio
Il Segretario Capo
DE CARLI.

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione, in fuori le lezioni L. 140 per trimestre.

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

FIERA DI CUORGNÈ

La Fiera autunnale autorizzata tenersi in detto Borgo cade in quest'anno nei giorni 3 e 4 primi mercoledì e giovedì del prossimo mese di ottobre.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *al presente*
casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

A VENDRE

Vers à soie des Indes (*Bombyx Cinthia*) qui se nourrissent de feuilles de ricin et dont la reproduction a lieu tous les mois.

S'adresser chez Monsieur Broquier, rue Pairolière, 13, à Nice Maritime.

DA VENDERE

Ampio FABBRICATO civile e rustico, in collina e in favorevole posizione, con ett. 8 (giorn. 21) beni di ottima qualità e di diversa coltura. — Dirigersi in Chieri alla farmacia Randone.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel* 1° *ottobre*

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.° 1.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

Piccolo appartamento signorile al piano nobile di 5 membri e cantina, in casa Scaravaglio, via Alfieri, num. 5.

Recapito al portinaio.

GAZOGENO BEAUFUME

privilegiato nei Regii Stati

OSSIA RISCALDAMENTO COL MEZZO DEL GAZ

APPLICATO ALLA INDUSTRIA

I vantaggi che arreca questo sistema sono i seguenti:

Economia dal 30 al 60 per 0/0, a seconda dei combustibili; applicazione che si mette in atto senza sospendere il lavoro e senza cambiarne l'assesto esistente. Si ottengono tutti i gradi di temperatura; fiamme lunghe proprie alla diffusione del calorico sopra grandi superficie di riscaldamento; fiamme corte e ristrette per l'accumulazione del calorico sopra un punto determinato; non avvi alterazione di sorta nè alle caldaie, nè alle pareti dei forni, nè pericolo alcuno di sinistri.

S'impiegano tutti i combustibili, HOUILLE, ANTRACITE, LIGNITE, TORBA, ecc., ecc

Questo sistema è applicabile alle macchine a vapore e generatori d'ogni sorta; alle caldaie, alle filature, alle fornaci di mattoni, di calce, gesso, di porcellane, di creta, ed alle vetraie; alle diverse operazioni metallurgiche, come riduzione di minerali; alla fusione dei metalli; alle distillerie, alla cristallizzazione dei sali, alle birrarie, tintorie, bagni; alla fabbricazione dei prodotti chimici; alla cottura del pane: infine, a tutte le industrie dove è necessario il riscaldamento.

Le persone che desiderano di adottare questo sistema nelle applicazioni qui sopra accennate, sono invitate a dirigersi, sia per trattare che per avere le nozioni necessarie, alla sede della Società del Gazogeno Beaufumé, in Torino, via Sacchi, n. 9, o stradale del Re, n. 4, tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 2 pom.

LA DIREZIONE

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 10 *al* 16 *settembre* 1855.

Viaggiatori, num. 16,089	L.	23,572 05
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,699 33
Merci a piccola velocità .	»	10,146 24
Totale nella settimana	L.	35,417 62
Prodotto anteriore . . .	»	1,017,234 50
Totale generale	L.	1,052,652 12

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	35,417 62
Id. 1854	»	25,585 54
Differenza in più	»	9,832 08

SOCIETA' ANONIMA

degli Omnibus per la Capitale

Nell' incanto tenuto il 15 p. p. per somministrazione della paglia e vendita del letame, i partiti offerti non avendo potuto convenire all' Amministrazione, si rende noto al pubblico che è aperto un nuovo incanto pel 22 corrente, presso l'ufficio della Direzione, Borgo Po, casa Pavia.

Le condizioni del capitolato sono visibili alla sede della Società, ed anche nel baraccone in Piazza Castello, avvertendo che per maggior comodo degli offerenti, si procederà all' incanto del letame anche separatamente dalla paglia.

I partiti si riceveranno suggellati all' indirizzo della Direzione.

Torino, il 17 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

BONETTI EDOARDO

Ripetitore per i Misuratori

Dà, in corso regolare, lezioni teorico-pratiche di Geometria e Geodesia;

Rimpetto alla chiesa di S. Rocco, n. 1, *piano* 4.

DA AFFITTARE *pel* 1 *ottobre*

Tre alloggi, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia, di cui uno al 2° piano, di 7 membri a volta, e due al 3° piano, di 6 membri caduno. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA VENDERE *presso Porta Nuova*

CASA di campagna di 12 camere signorilmente arredate, sala da bigliardo, e giardino all' inglese, con cinta in muro.

Dirigersi alla Birraria Crosetti.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

al primo prossimo ottobre

Due botteghe e retrobottega, unite o divise, in via Carlo Alberto, di prospetto al Caffè Dilej. — E tre camere agli ammezzati, prospicienti pure in detta via.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri, divisibile in due. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. — Dirigersi al portinaio.

NUOVE OPERE SACRE

recentemente pubblicate dall' Editore di Musica
FRANCESCO BLANCHI
via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, Torino

N. 420. BLANCHI F. *Tantum Ergo*, a tenore e basso, con accomp. d'organo, Fr. 1, 75, senza ribasso nel prezzo

» 374. Detto. 3. *Litanie*, a 3 voci, L. 1, 25, *id.*

» 425. Detto. *Ave Maris Stella*, a 3 voci, cent. 60, *id.*

» 273. CARCANO. *Messa* a 3 voci, breve e facile, L. 6, *id.*

NB. Per scanso d'equivoco si avverte a non confondere il Francesco Blanchi, col Giuseppe di lui fratello.

DA AFFITTARE *il* 1 *marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanaroli.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO recentemente restaurato, di 15 membri al piano nobile, prospiciente la piazza Carlina e vie Santa Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

DA AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE con retrobottega, via Fragole. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e Comp. presso Vincenzo Bosio, negoziante in dorure, via Nuova, vicino al Caffè del Genio.

NOTA

La società contratta con iscrittura del 25 luglio 1852 tra i signori Agostino Salvago, Pietro e Felice, fratelli Vigna, ed Antonio Bussolino, sotto la ditta Agostino Salvago e Comp., venne con iscrittura 20 marzo ultimo, stata oggi depositata nella segreteria del tribunale di commercio, sciolta d' accordo, e consolidata nel solo Agostino Salvago.

Torino, il 17 settembre 1855.

NOTA

Il segretario del mandamento di Dronero commesso dal tribunale provinciale di Cuneo a termini dell'art. 783 del Codice di procedura civile fa noto che con atto di deliberamento del 10 corrente settembre, vennero deliberati i seguenti stabili assegnati in dotazione alla cappellania laicale istituita in Dronero sotto il titolo di S. Teresa, dalla fu Teresa Gianti vedova di Giorgio Allione, e sull' Instanza del sacerdote Caudi Giuliano, cioè:

Lotto 1. Campo sul territorio di Dronero, regione Prata, sul prezzo peritato di L. 1540 a Girard Giovanni a L. 2250.

Lotto 2. Campo ivi, regione Piagnola, sul prezzo di perizia di L. 1350 a Barbero Giorgio a L. 1680.

Lotto 3. Prato ivi, regione Piagnola, sul prezzo di estimo di L. 1550 a Imberti Spirito a L. 1955.

Lotto 4. Campo in detto territorio e regione sul prezzo di stima di L. 1000 a Bianco Bartolomeo a L. 1510.

Lotto 5. Prato ivi, regione Bracca, sul prezzo di cui in perizia di L. 1550 a Guglielmone Carlo a L. 2000.

Lotto 6. Chiabotto, vigna già castagneto e ripa, sul prezzo dato dal perito di L. 1500 a Garino Tommaso a L. 2060.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 25 corrente mese.

Dronero, il 14 settembre 1855.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì del primo ottobre prossimo ore 10 di Francia antimeridiane avrà luogo sull'instanza del signor medico Antonio Panza abitante a Torino, e contro il signor notaio Carlo Vincenzo Gastinelli residente a Mondovì, il nuovo incanto in seguito ad aumento di sesto delli beni situati sul territorio di Villanova, composti di casa, corte, sito, alteni, prati, campi e castagneti, non che di quelli situati a Mondovì, consistenti in un alteno, campo, prato e ripa nella regione Porta di Vasco, alle condizioni di cui al bando venale 6 settembre corr. ed al prezzo cioè:

Lotto primo che comprende li beni di Villanova, L. 8750.

Lotto secondo che comprende li beni di Mondovì, L. 3500.

Mondovì, il 13 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 17 novembre prossimo ore 10 di Francia antimeridiane avrà luogo sull' instanza della ragione di negozio corrente in Mondovì sotto la firma Donato Levi e figli, munita di patenti 26 ottobre 1854 numero 427 e contro Beccaria Giuseppe fu Sebastiano abitante sulle fini di Mondovì, l' incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di quest ultimo, situati su dette fini, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteni e boschina descritti nel bando venale delli 13 corrente, alle condizioni di cui in esso ed al prezzo cioè:

lotto primo	L.	500
lotto secondo	»	200
lotto terzo	»	180
lotto quarto	»	2400
lotto quinto	»	420

Mondovì, il 14 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

per vendita stabili, da inserirsi nel giornale uffiziale a termini dell'articolo 940 *del Codice di procedura civile.*

Il pubblico è avvertito, che il 2 del mese di ottobre 1855 alle ore 8 antimeridiane nella città di Mondovì Piazza, nella casa di abitazione del notaio Carlo Rafaele Vassallo dove il medesimo tiene il suo ufficio, in una sala al piano terreno verso la pubblica strada, numero 197, contrada del Belvedere, nanti lo stesso notaio, stato a ciò commesso dal R. tribunale ora provinciale di Mondovì, con declaratoria 26 febbraio 1855, si aprirà l' incanto ed avrà luogo il successivo deliberamento di varii stabili caduti nel fallimento del signor Giuseppe Paolino fu Stefano del luogo di Niella Tanaro, mandamento di Vico, provincia di Mondovì, già negoziante nella città di Torino, quali stabili si trovano parte sul territorio di detto luogo di Niella Tanaro, e parte su quello del luogo di Lesegno, mandamento di Ceva, detta provincia di Mondovì, e consistono in alteni, campi, prati, canapali, castagneti, case civili e rustiche, ripe, orti, siti, gerbidi e boschine, divisi in 34 lotti separati, che verranno incantati nei modi e nelle forme dalla legge prescritti, uno alla volta, sul prezzo d'estimo stabilito dalla perizia giudiciale del misuratore signor Maurizio Delmis in data delli 11 gennaio 1855, ed a cadun lotto particolarmente indicato, rilevante tale estimo in complesso tra tutti i lotti a L. 26,320.

Il bando venale in data del 28 corrente mese contenente la descrizione dei beni, i patti e le condizioni della vendita, la relazione d'estimo non che tutte le altre carte relative a questa pratica, trovansi depositate nell'ufficio del sottoscritto notaio commesso dove chiunque potrà averne visione e lettura, sia prima, che pendente e dopo l' incanto a tutti li giorni ed ore.

Mondovì, il 30 agosto 1855.

Rafaele Vassallo not. coll.
a quanto sovra delegato e commesso.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 20 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'una pezza castagneto con seccatore sulle fini di Roccaforte, regione San Morizio, al num. di mappa 751, di ettari 4, are 78, centiare 54 (giornate 12, 69, 6), posta in subasta ad instanza del signor Barberis Francesco, domiciliato a Murazzano, a pregiudicio di Fulcheri Andrea fu Paolo, domiciliato a Roccaforte, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1475, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 14 agosto 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto il 20 ottobre prossimo ed alle ore 9 di mattina si procederà, avanti il regio tribunale provinciale di Susa, alla vendita per pubblici incanti, per essere deliberati al miglior offerente, degli infrascritti stabili posti in territorio di Trana, posseduti dal Francesco Malano fu Michele, cioè: pezza prato, posta nella regione delle Basse, in mappa al numero 327 della sezione C, di are 76, cent. 60, per L. 700, ed alteno in regione Arsoni, di are 40, cent. 14, in mappa num. 646, della sezione G, per L. 500, prezzi offerti dalle instanti damigelle Teresa e Caterina, sorelle Martina, di Villarfocchiardo; e ciò sotto i patti e condizioni di cui nel bando del 21 agosto corrente anno.

Susa, il 27 agosto 1855.

Borione sost. Garelli.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

RETTIFICAZIONE. Nel num. d' ieri, nell' avviso delle *Torbiere d' Italia*, invece di *sua seduta del* 17 *settembre*, si legga *sua seduta dell'* 11 *settembre*; invece del 16 *prossimo ottobre* si legga *del* 17 *prossimo ottobre*; ed in vece *del* 26 *successivo mese* si legga *del* 27 *successivo mese.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 228 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 19 SETTEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	35

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1085 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno ;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico.

A cominciare dall'anno in corso, l'esercizio finanziere per la gestione del bilancio sì attivo che passivo delle Divisioni amministrative e delle Provincie, e pel definitivo appuramento delle contabilità relative, è stabilito a mesi quindici : avrà cioè principio col 1° gennaio d'ogni anno e terminerà col giorno 31 del mese di marzo dell'anno successivo.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che verrà registrato al Controllo Generale ed inserto negli atti del Governo.

Dat. Torino, il 4 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Per provvidenze in data delli 4 e 12 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera delle Intendenze :

Agnese Stanislao, segretario di prima classe a Nuoro, traslocato a Sassari ;

Curgiolu Emanuele, sotto segretario ad Isili, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato a Nuoro di seconda classe ;

Diana Francesco, scrivano di prima classe a Cagliari, nominato sotto segretario e destinato ad Isili ;

Becchi Paolo, scrivano di prima classe a Savona, id. id. e destinato a Voghera ;

Mombello Giuseppe, scrivano di seconda classe a Savona, id. id. e destinato a Genova ;

Lostia di Santa Sofia nobile Luigi, scrivano di terza classe ad Isili, traslocato a Cagliari ;

Rinolfi notaio Luigi, nominato scrivano e destinato a Isili di prima classe ;

Duprè Giuseppe, scrivano di terza classe a Lanusei, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di salute ;

Marchesi Bernardo, scrivano di terza classe a Lanusei, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia dietro sua domanda ;

Sechi Giuseppe, volontario a Sassari, nominato scrivano e destinato a Lanusei di terza classe ;

Demuro Pietro, volontario a Tempio, id. id. ;

Pedrotta Giulio, scrivano di seconda classe a Genova, traslocato a Sassari ;

Montanaro Luigi, scrivano di terza classe in Alba, traslocato a Genova ;

Rossi Teodoro, scrivano di terza classe a Novara, promosso alla seconda classe e traslocato a Savona ;

Rossi Nicolò, volontario a S. Remo, nominato scrivano e destinato a Sassari di terza classe ;

Zanotti Michele, volontario a Mortara, id. id. ;

Nicoli Camillo, scrivano di terza classe a Pallanza, traslocato a Novara ;

Piana Francesco, amanuense per le opere pie a Pallanza, nominato scrivano e destinato a Pallanza di terza classe ;

Stalla Stefano, scrivano di terza classe a Nizza, traslocato a Savona ;

Ballerini Paolo, scrivano di terza classe a Domodossola, promosso alla seconda classe e traslocato a Nizza ;

Zuccotti Giuseppe, amanuense per le opere pie a Varallo, nominato scrivano e destinato a Domodossola di terza classe ;

Mareri Nicola, volontario in Alba, nominato scrivano e destinato in Alba di terza classe ;

Pagliuzzi Giacinto, scrivano di seconda classe in Alba, promosso alla prima classe ;

Curtet Felice, scrivano di seconda classe ad Annecy, id. id. ;

Rean Carlo, scrivano di seconda classe in Aosta, id. id. ;

Emina Matteo, scrivano di terza classe a Genova, promosso alla seconda classe ;

Repetti Giovanni Maria, scrivano di terza classe a Chiavari, id. id.;

Deledda Gioann'Antonio, scrivano di terza classe a Nuoro, id. id. ;

Delrio Salvatore, scrivano di prima classe a Sassari, traslocato a Cuglieri ;

Sodi Leopoldo, scrivano di terza classe a Cuglieri, traslocato a Sassari.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Agosto, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1855 Mese di agosto	Anno 1855 Mesi anteriori	Anno 1855 Totale	Anno 1854 Mese di agosto	Anno 1854 Mesi anteriori	Anno 1854 Totale	SARDEGNA Anno 1855 Mese di agosto	Anno 1855 Mesi anteriori	Anno 1855 Totale	Anno 1854 Mese di agosto	Anno 1854 Mesi anteriori	Anno 1854 Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di agosto 1855	1854	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	1,301,860 17	8,498,938 67	9,800,798 84	1,017,138 17	7,555,615 39	8,572,753 56	90,401 36	828,532 63	924,933 99	67,959 66	630,076 57	698,036 23	10,725,732 83	9,270,789 79	1,454,943 83	» »
Diritti marittimi	21,531 61	196,669 91	218,201 52	17,378 10	273,293 23	290,671 33	4,794 09	30,767 66	35,561 75	5,123 75	25,294 53	30,418 28	253,763 27	324,089 61	» »	67,326 34
Sali	857,638 55	5,855,524 50	6,713,165 05	853,013 72	5,804,814 19	6,657,827 91	20,789 19	175,113 63	195,902 82	21,007 46	179,880 95	200,888 41	6,909,065 87	6,858,716 32	50,349 55	» »
Tabacchi	1,217,269 45	8,449,381 67	9,666,651 12	1,144,312 68	7,883,734 90	9,028,047 58	80,730 47	618,148 02	698,878 49	76,410 72	498,113 85	574,524 57	10,365,529 61	9,602,572 15	762,957 46	» »
Polveri e Piombi	95,570 80	394,684 49	490,255 29	94,397 05	358,782 16	453,179 21	5,731 50	49,419 91	55,151 41	4,150 50	42,270 66	46,421 16	545,406 70	499,600 37	45,806 33	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	635 83	68,988 66	69,624 49	4,374 57	32,585 47	36,960 04	21 25	512 10	533 35	102 50	102 59	205 »	70,157 84	37,165 04	32,992 80	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,494,506 41	23,464,187 90	26,958,694 31	3,130,614 29	21,908,825 34	25,039,439 63	208,467 86	1,702,493 95	1,910,961 81	174,754 59	1,375,739 06	1,550,493 65	28,869,656 12	26,589,933 28	2,347,049 97	67,326 34
													28,869,656 12	26,589,933 28	67,326 34	» »
Differenza rispetto al 1854															2,279,979 78	» »

Torino, il 15 settembre 1855.

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 settembre.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Cagliari la Cattedra di Storia del Diritto, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare, con apposita domanda su carta da bollo, i suoi titoli a questo Ministero fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a mente del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà ;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi ;

Visto il parere emesso dal Consiglio della Facoltà di Leggi ;

Notifichiamo quanto segue :

Nel giorno 18 dicembre 1855 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio di Leggi.

Questi esami verseranno sul *Diritto Ecclesiastico.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al signor Preside della facoltà di Leggi la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti al corredo saranno dal sig. Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 3 di dicembre prossimo.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, il 17 settembre 1855.

Per il detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio Garneri.

Leggesi nella corrispondenza *Havas :*

Abbiamo esposte più volte le ragioni che ci portavano a credere che lo sgombramento di Sebastopoli per parte dei russi doveva costringere forzatamente questi ultimi ad abbandonare la Crimea, in un termine più o meno vicino. Questa opinione è in noi rimasta intera ; ma dobbiamo riconoscere che, se abbiamo da starcene al detto degli organi del governo russo, le nostre speranze non sarebbero ben fondate. Fedeli al loro vecchio sistema di contro-verità, quegli organi proclamano altamente la ferma volontà del governo dello czar e del generale Gortschakoff di mantenersi dal forte Costantino sin'allo stretto passo di Mackenzie. Il giornale *Le Nord*, di Brusselles, sostenitore, com'è noto, degl'interessi moscoviti, si esprime in modo che non lascierebbe più verun dubbio sui progetti di folle resistenza di cui parliamo.

« La Russia, dice quel giornale, continua la guerra, non per la conservazione d'un mucchio di macerie, ma per un principio, del quale il *buon successo* degli alleati non fa che rendere più manifesta l'importanza *per l'indipendenza dell'Europa*, perocchè, la Russia posta fuori di causa, ove sarebbe il termine contro la sentenza di *limitazione* delle potenze marittime ? Ora la difesa di questo principio non doveva rimaner concentrata intorno ad un cumulo di sassi. Non poteva essa continuare che per una disposizione razionale della resistenza. Questo risultamento è stato ottenuto colla concentrazione operata il 9 settembre di tutte le forze russe sulla riva settentrionale, appoggiando la destra alle formidabili fortificazioni che vi sono erette, la sinistra al passo montuoso di Mackenzie. L'esercito russo tiene quello degli alleati ristretto sull'altipiano di Balaclava e di Sebastopoli. Esso può quindi aspettare le mosse degli alleati in un atteggiamento più forte, più razionale che per lo passato.

« Con queste disposizioni il principe Gortschakoff ha raddoppiato la potenza del proprio esercito ; dal lato strategico, perchè, concentrato, esso acquistò una compiuta libertà di movimento ; dal lato della tattica, pel vantaggio di posizioni fuori dell'azione dei pezzi da assedio ed ove la sua artiglieria da campo gli assicura condizioni di superiorità. Lo ripetiamo adunque, per gli avvenimenti dell'8 e del 9 settembre la posizione definitiva dell'esercito russo sul teatro della Crimea si è semplificata a suo favore. Tal è, a creder nostro, la portata militare degli ultimi avvenimenti. »

Comunicazioni trasmesse da Pietroburgo a Vienna confermerebbero pure, secondo la *Gazzetta del Weser*, l'intenzione manifesta del governo russo di non abbandonare a verun prezzo la Crimea. « Il principe Gortschakoff, dicono le stesse comunicazioni, ha inviato ultimamente allo czar una memoria nella quale espone la necessità di conservare la penisola, e si obbliga inoltre a tenerla finchè l'imperatore vorrà. Da quel punto si tenne a Pietroburgo una conferenza a cui assistettero l'aiutante di campo generale del principe Gortschakoff, e che si componeva dell'imperatore, de' suoi fratelli, del conte Orloff, del principe Dolgoruki, del conte Adlersberg e del principe Mentschikoff. In questa conferenza le proposte del principe Gortschakoff vennero, per quanto dicesi, adottate. Nuovi reggimenti si recheranno in Crimea. Devesi anche concentrar un esercito di 50,000 uomini sul Pruth, e rinforzare le opere di difesa di Perekop. Finalmente si forma a Varsavia un gran parco d'artiglieria. »

Confesseremo che tutte codeste dichiarazioni non ci avrebbero neanche sembrato meritare gli onori della riproduzione, tanto ci paiono ridondanti di braverie fanciullesche e di ridicola giattanza, se lettere particolari che abbiamo ricevuto da Berlino, in data del 13, non ci avessero informato dei sogni ancor pieni d'orgoglio dell'autocrazia russa. Ecco in fatti ciò che ci scrivono in termini abbastanza positivi perchè ci sia impossibile di tacere i divisamenti straordinari del degno erede dell'imperatore Nicolò.

« Parlasi molto oggi, nei circoli ben informati, d'un dispaccio telegrafico col quale l'imperatore Alessandro II

annunzia al re di Prussia la caduta di Sebastopoli ; ci soggiunge nel tempo stesso che in nulla egli ha modificato la sua risoluzione ben ferma di non accettare alcuna condizione valevole a recar pregiudizio alla considerazione della Russia ed alla sua posizione come grande potenza. »

Qualunque sia la maggiore o minor sincerità di un tal nuovo manifesto dello czar, non ne consegue però che le strane asserzioni del *Nord* debbano essere accettate come una esatta rivelazione degli intendimenti veri e positivi degli stati maggiori russi.

Bisogna dunque attendere ancora alcuni giorni, prima di pronunciarsi, pur non lasciando di prevedere le sole eventualità che le leggi più elementari della strategia fanno conoscere.

Si legge nel *Morning-Post* :

Le notizie che di mano in mano ci pervengono dal teatro della guerra ci confermano sempre più nella prima nostra impressione, che la grande battaglia di Sebastopoli è stata vinta, e che i russi sono stati scacciati dalla più forte cittadella del mondo.

Qui, in Inghilterra, noi accogliamo le notizie di questo splendido trionfo degli alleati con una soddisfazione tranquilla che eccita l'altrui maraviglia ; ma vicino a questa tranquillità è una risoluzione energica : noi abbiam giurato d'umiliare l'orgoglio , d'abbattere le pretensioni della Russia.

L' intero paese vuole che questo gran fine sia conseguito, non importa a qual costo, e la vittoria decisiva, testè da noi riportata, non è tale sicuramente da modificare in nessuna guisa questa ferma volontà nazionale.

A Sebastopoli (noi abbiamo il diritto di dirlo) la Russia ha fatto svanire il prestigiò della sua reputazione militare che aveva raggiunto in Europa proporzioni esagerate: tutta l'arte diplomatica , tutte le astuzie e tutti i maneggi della Russia non potranno omai persuader più a chicchessia , ch'ella sia in grado di resistere all'alleanza formata contro di lei dalle potenze occidentali, nè ch'ella possa continuare la esecuzione de' disegni concepiti da Pietro il Grande.

Alla fine di questa prima parte della lotta, quale è la posizione rispettiva de' combattenti ?

L' Inghilterra e la Francia si riposano un momento delle loro fatiche nella vittoria di Sebastopoli.

La piazza, che fu da esse assediata durante un anno , è caduta in loro potere ; e il nemico si ritira distruggendo tutto quello che può , affondando i suoi ultimi vascelli e dando a noi la gloria dell' annichilamento completo della possanza russa nel mezzogiorno.

Resta a sapersi qual sia il piano che il principe Gortschakoff, generale ostinato e di tenace proposito, adotterà per salvare gli avanzi del suo esercito scoraggiato e avvilito, non pure in seguito a quest'ultima sua sconfitta , ma eziandio da tutti i disastri che la precedettero, dalla mancanza di provviste e dalle miserie a cui i soldati russi hanno dovuto soggiacere.

Le nostre truppe , liberate dai duri loro travagli nelle trincee , domandano in alte grida un campo di battaglia. Elle sono abbondevolmente provvedute di viveri, e noi crediamo che, qualunque possa essere il prossimo movimento dell'armata russa, molto tempo non passerà senza che ne risulti per le armate alleate un' altra vittoria , non meno splendida e non meno decisiva di quella di Sebastopoli.

FRANCIA

PARIGI, 15 *settembre.* Un decreto imperiale d'oggi porta quanto appresso :

Considerando gli eminenti servigi resi nel mar Nero dal vice-ammiraglio Bruat, lo stesso vice-ammiraglio, comandante in capo la squadra del Mediterraneo è inalzato alla dignità d'ammiraglio.

— Per decreto del 5, il colonnello d'artiglieria Mazure, direttore del parco d'assedio dell'esercito d'Oriente, è stato nominato al grado di generale di brigata nella prima sezione del quadro dello stato maggior generale.

— Per decreto dell'8 sono stati promossi al grado di generale di brigata nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale i colonnelli: Borel di Bretizel, capo di stato maggiore della terza divisione di fanteria del primo corpo dell'esercito d'Oriente; di Lostange di Sainte-Alvère, comandante il 52 reggimento di fanteria dell'esercito di Oriente; di Malherbe, comandante del 96 reggimento di fanteria *idem*; Jannin comandante il reggimento di zuavi della guardia imperiale, *idem*.

— Il *Mémorial des Pyrénées* del 15 riferisce che gli abitanti di Pau giustamente superbi della nuova gloria che ridonda sul nome del generale Bosquet, già illustratosi alle battaglie dell'Alma e d'Inkermann, si sono presentati presso la signora Bosquet, la fortunata madre del generale per congratularsi con lei perchè suo figlio, sebbene ferito al braccio, scampò da più grandi pericoli.

Lo stesso giornale soggiunge : Il seguente dispaccio comunicato mercoledì a sera dal prefetto alla signora Bosquet mentre annunzia che il generale ricevette una contusione al braccio, la rassicura nondimeno sul conto di suo figlio ;

« Vi prego di far sapere alla signora Bosquet che suo figlio il generale sta meglio, e che spera di potere, col prossimo corso di posta, scrivere a sua madre col suo braccio ora impedito per contusione. »

Questa buona notizia in data dell'11, è inviata dal generale Pélissier.

— Un dispaccio del 16 da Marsiglia dice che vi si fanno preparativi per inviare 10,000 cavalli in Oriente.

— Lo stato maggiore ed i tre battaglioni di guerra dell'11 e del 31 reggimenti di fanteria, provenienti dal campo di Saint-Omer e diretti sopra Marsiglia, hanno cominciato ieri il loro passaggio a Parigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *settembre.* Lord Panmure indirizzò la seguente lettera al generale Simpson :

Londra , mercoledì 12 settembre.

La regina ha ricevuto con la più grande commozione la felice notizia della caduta di Sebastopoli. Compresa da altissima gratitudine verso l'Onnipotente che si degnò accordare questo trionfo alle armi alleate, S. M. mi ha imposto di esprimere a voi e, pel vostro mezzo, alla sua armata, la gloriosa soddisfazione che ha in lei cagionata questa prova novella del suo eroismo. La regina si congratula con le sue truppe della trionfante riuscita d' un assedio prolungato e le ringrazia dell' annegazione e del coraggio con cui hanno esse sopportato sì duri travagli e della intrepidità che vi ha posto fine.

La regina è vivamente rammaricata che le perdite dolorose che si ebbero a subire, turbino in parte la gioia di sì favorevole successo ; e mentr'ella si rallegra della vittoria, prova ad un tempo una simpatia profonda verso coloro che hanno così nobilmente sofferto per la causa del loro paese

Vi compiacerete di congratularvi , in nome di S. M. , col generale Pélissier del magnifico risultato dell'assalto di Malakoff , il quale dimostra la forza irresistibile , egualmente che l' indomabile coraggio dei nostri bravi alleati.

— Il *Times* rende conto dell' entusiastica accoglienza fatta a lord Palmerston dagli abitanti di Melbourne ove S. S. si recò giovedì , 13. Nel giorno seguente fu presentato al nobile lord un indirizzo al quale lord Palmerston rispose nei seguenti termini :

In nome di lady Palmerston e in proprio mio nome vi ringrazio della benevola vostra accoglienza e del vostro amorevole indirizzo. Gli avvenimenti che si vanno moltiplicando hanno tale un' importanza che io non sono , per dire il vero , in nessuna guisa maravigliato , che gli abitanti di Melbourne abbiano avuto il pensiero di manifestare in un indirizzo i patriottici sentimenti che gli animano e ai quali egualmente partecipa l' intera massa del popolo inglese (*Applausi*).

La guerra al suo incominciamento incontrò , è vero , gravi difficoltà. Il paese aveva lungo tempo fruito i benefizi della pace , e naturalmente dovevamo prevedere privazioni e patimenti allorchè ci fu d'uopo entrare improvvisamente in campagna contro un nemico disposto da gran tempo alla guerra e che , durante la pace , non aveva mai cessato di prepararvisi , tenendo pronta una gigantesca armata destinata a combattere qualsia opposizione a' suoi disegni d'ingrandimento.

Gli ultimi mesi ci hanno risarciti di tutto ed io sono lietissimo di poter dire che i più recenti rapporti dimostrano che mai verun' altra armata non si trovò in migliori condizioni fisiche , nè fu infiammata da un più generoso coraggio o più apparecchiata ad ogni eventualità.

Ebbene, signori , noi abbiamo riportata testè una grande vittoria ! Noi abbiamo colpito nel cuore un nemico la cui politica aggressiva minacciava il mondo intero e segnatamente gl' interessi dell' Inghilterra (*Applausi*).

Sebastopoli è caduta dinanzi al valore degli alleati e la giustizia ha trionfato della iniquità (*Fragorosi applausi*). Non è possibile che grandi lotte abbian luogo senza grandi perdite da una parte e dall' altra. Noi abbiam subito perdite gravi, ma è un conforto per coloro che hanno perduto parenti ed amici in questa lotta per la libertà contro il despotismo, il pensare che i loro nomi saranno registrati negli annali della fama ed eternamente associati alle imperiture glorie della patria (*Applausi*).

Ed ora, una parola sull'avvenire. Il trionfo definitivo attende le nostre armate (*Applausi*). Ce ne sta a mallevadore il coraggio invincibile delle nostre truppe e delle truppe alleate (*Applausi*) : come anche la lealtà dell' imperatore de' francesi che è con noi di cuore e d' anima in questa lotta (*Applausi*).

Ce ne sta del pari a mallevadrice l'alleanza del reame di Sardegna , il cui territorio è meno vasto di quelli della Francia e dell'Inghilterra.

Ma l' istoria c' insegna che sovente piccoli Stati salirono a un alto grado di potenza nel mondo ed esercitarono sui suoi destini l' influenza più grande. Nessuno di noi ha dimenticato quel che fecero già l'Olanda, Venezia e Genova, i cui territori erano meno estesi di quello della Sardegna. Epperò , non disconoscendo gl' insegnamenti della storia, apprezzando anzi al suo giusto valore quest'alleanza della Sardegna , possiam dire che mentre questo patto è onorevolissimo per la Sardegna, ha oltracciò l' importanza di costituire una lega formata contro la tirannia.

Dunque , con la prospettiva che ci si offre allo sguardo, con la bravura dei nostri soldati combinata con quella delle truppe dell' imperatore dei francesi, allorquando due popoli che hanno posto in obblio antiche rivalità per non obbedire che alle ispirazioni d' una nobile emulazione di fratelli d'arme ; allorquando questi due popoli sono riuniti dagl' indissolubili vincoli dell'amicizia e si diportano con la più grande lealtà, forti sopratutto della giustizia della lor causa, questi due popoli debbono di necessità condurre la guerra ad una conclusione che garantirà la pace europea contro le future aggressioni della Russia.

E questa pace non sarà solo onorevole e soddisfacente per gli alleati , ma riuscirà eziandio fruttuosa e onorevole per la nostra nazione (*Applausi*).

— Il principe Napoleone Bonaparte arrivò il 13 a Southampton , e di là mosse alla volta di Londra. Il principe Federico Guglielmo di Prussia giunse ad Aberdeen nel pomeriggio del 14 : poi si recò a Balmoral per far visita alla regina, e fu ricevuto a Banchory dal principe Alberto.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

È stata ordinata la partenza pel 20 o 26 settembre di 1000 soldati d' infanteria alla volta della Crimea. Di più , 300 uomini del 77 partiranno da Gibilterra per la medesima destinazione. Finalmente 350 carabinieri e 500 uomini della divisione dei trasporti s' imbarcheranno al più presto.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna* , 13 *settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

Il banchiere di Parigi Isacco Pereire ebbe ieri l'altro una prima conferenza con Sua Eccellenza il ministro delle finanze barone de Bruck.

— La legazione russa attende l'arrivo in questa settimana da Pietroburgo dell' imperial consigliere russo di Stato de Ballabine.

— Fra l'Austria e la Prussia sono presentemente in corso trattative su precise determinazioni legali allo scopo di facilitare il reciproco commercio di confine. Dall'epoca della conclusione del trattato commerciale e doganale dell'anno 1852 questo prese un impulso tale da rendere desiderabili delle modificazioni nel regolamento finora esistente.

PRUSSIA. *Berlino* , 14 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Si dà per certo che nel dispaccio telegrafico con cui l' imperatore Alessandro II ha fatto conoscere al re di Prussia la caduta di Sebastopoli , sono testualmente queste parole : *La Russia non farà mai la pace dopo un disastro.*

Il governo russo si è incaricato della mediazione tra gli Stati-Uniti d'America e la Danimarca nella quistione dei pedaggi del Sund , ed ha assicurata la Danimarca che gli Stati-Uniti non adotteranno nuovi provvedimenti a questo proposito prima che l'attuale guerra finisca. Se allo spirare del trattato di commercio i due Stati non si fossero messi d'accordo sopra un nuovo trattato, si conchiuderebbe attendendo una transazione provvisoria che differirebbe la quistione ad un momento più favorevole per cosiffatte negoziazioni. A Berlino sono avviate pratiche tra l' ambasciatore di Russia e il ministro degli Stati-Uniti relativamente alle stipulazioni concernenti la quistione anzidetta , nè si dubita menomamente che abbiano ad ottenere il risultamento desiderato.

BAVIERA. *Monaco*, 10 *settembre.* Le elezioni del presidente per la nostra Camera dei deputati sembrano offrire qualche interesse. A primo presidente fu eletto il conte Hegnenberg-Dux con tutti contro un voto, ed a secondo presidente il dottor Baur avvocato d'Augusta con 80 contro 47 voti. Nella dieta sciolta dessi appartenevano al partito conservativo, indipendente e strettamente costituzionale del centro. Al principio del 1849 appoggiavano caldamente il ministero von der Pforten, più tardi passarono nel partito dell'opposizione, e nel marzo dell'anno corr. votarono per quell'indirizzo ch'ebbe per conseguenza lo scioglimento della Camera, ed anzi il sig. dottor Baur ne fu il proponente. Il professore Edel da Würzburg contro candidato del dottor Baur fu già membro della dieta dal 1845 al 1848. Al tempo del ministero Abel, dal 1845-1846 fu più o meno del partito ministeriale, del resto esso è uomo di talento, di cognizioni, carattere e zelo ed appartiene alla frazione cattolica.

DANIMARCA

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio :

« *Amburgo*, 15 *settembre.*

La prima Camera di Danimarca (Landsthing) ha, nella sua tornata di ieri, adottato in seconda ed ultima deliberazione, con 38 voci contro 10, le proposte del governo intese a fissare l'epoca in cui saranno messe in vigore le modificazioni alla costituzione del 1849. »

CRIMEA

Le immense perdite sofferte dai russi in sei assalti degli alleati ed il fondato timore d'una diversione alla Tchernaia hanno indotto il principe Gortschakoff a ritirarsi nei forti marittimi e nella cittadella alla parte settentrionale e occupare l'altura del Belbek e di spingere un corpo di osservazione verso la Tchernaia. La posizione dei russi è forte, però sarà difficile che l'armata possa svernare sull'altipiano. Dai preparativi che si fanno a Perekop puossi argomentare che i russi sono intenzionati di difendere la Crimea anche dopo la perdita di Sebastopoli.

Il duca di Newcastle e lord Redcliffe hanno assistito al fatto d'armi dell'8 corrente.

GRECIA

Si legge nel *Portafoglio Maltese* :

La situazione della Grecia è tutt'altro che tranquilla. Il paese è in preda di disordini, che le autorità sono impotenti a frenare ; il generale Kalergi, ministro di guerra , l'amico più deciso della politica occidentale, è escluso dalla corte, non ha più alcun rapporto col re, e sta al suo posto per autorità dei ministri di Francia ed Inghilterra. Il ministro di Russia viene indicato come il più attivo fautore di queste politiche complicazioni, e credesi egli abbia per istruzione di eccitare il re Ottone alla fuga, onde gettare il paese in un completo disordine, e creare nuovi imbarazzi alle potenze occidentali.

FATTI DIVERSI

AI PIEMONTESI IN CRIMEA. — *Oblazioni.*

Consiglio delegato del municipio di Genova	L.	1000	»
Bolmida fratelli e Compagnia, banchieri	»	500	»
Compagnia Guardie del Corpo di S. M.	»	300	»
Ponte di Pino conte Giuseppe . . .	»	100	»
Casati conte Gabrio	»	100	»
Riccardi di Netro cav. Ernesto . .	»	100	»
Cora Giuseppe e Luigi fratelli . .	»	100	»
Calcagno fratelli , fabbricanti di pannilani in Torino	»	50	»
Consiglio comunale di Mondovì . .	»	50	»
Casati contessa Luigia nata Bassi . .	»	40	»
Municipio di Forno Rivara . . .	»	25	»
Di Santa Rosa conte Teodoro, direttore generale del Tesoro	»	20	»
Mosca commend. Carlo, senatore del regno	»	20	»
Righini barone Giuseppe, tenente generale	»	20	»
Società Operaia di mutuo soccorso di Volpiano	»	17	75
A. Gualdi professore di Torino con alcuni dei suoi scolari	»	14	20
Piolti, ingegnere	»	10	»
Mercenati Emilio, capo-sezione nella segreteria del Municipio di Torino . . .	»	5	»
Nicolis G. B., farmacista collegiato .	»	5	»
Giajme cav. Alessio, capo di divisione nel Ministero di Finanze	»	5	»
Bossi ingegnere Michel'Angelo . .	»	5	»

QUADRO DEL SIG. CERRUTI. — Da domenica 9 corrente, il pittore sig. Felice Cerruti esponeva nel locale del signor Colla, che servì già di studio al Palagi per il monumento del conte Verde, un quadro di dimensioni colossali, rappresentante S. A. R. il Duca di Genova a Somma Campagna, nel momento in cui la sua divisione, prendendo una barricata, impadronivasi del paese.

Finite le campagne del 48 e 49, il compianto Duca di Genova commetteva a questo valente pittore l'incarico di rappresentare i più bei fatti d'armi del nostro esercito, succeduti in queste due campagne, alle quali a tale scopo il Cerruti, addetto allo stato-maggiore del Duca, trovavasi presente.

Infatti egli eseguì parecchi quadri già esistenti nel palazzo ducale, nei quali riproduceva con forza e maestria le vittorie di Goito, Monzambano e Pastrengo; lavori nei quali va del paro il bello artistico, e la verità, perchè l'autore trovossi sul terreno ed ogni più piccolo oggetto venne da esso copiato dal vero. Se il Cerruti dimostrò ingegno, studio e facilità nell'eseguirli, in questo nuovo lavoro poi superò difficoltà tali da porgere inciampo anche ai più abili e provetti artisti. Superando esso così vittoriosamente la difficoltà di ordinare le varie parti che tutte concorrono a dare quell' estetica armonia ed unità d'azione, difficoltà questa sentita ed ammessa da tutti quelli che professano l'arte della pittura, io mi credo dispensato di parlare particolarmente degli oggetti accessori, copiati essi pure tutti dal vero, con maestria di pennello. Egli improntava sopra una tela immensa una scena, ricca di molti episodi, con arte e criterio, in guisa da lasciare al protagonista dell'azione la preminenza di tutto il quadro. L'occhio dello spettatore, quantunque moltissimi sieno i gruppi degni di attenzione, è tratto a fissarsi sulla figura del Duca di Genova, il quale, sovra cavallo ardente, pieno d'entusiasmo per la vittoria, volava fra i primi al di là della barricata.

Riconoscenti dobbiamo essere al sig. Cerruti, il quale, come il celebre Orazio Vernet per la Francia, erigeva a monumento le patrie militari glorie.

Studii pure il Cerruti alla scuola della natura che da questa sola devono imparare tutti gli artisti. La patria vedrà mandate ai posteri, in un col suo nome, le gesta gloriose dei nostri Principi e del valoroso nostro esercito.

NOTIZIE ARCHEOLOGICHE. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Un ritrovamento di vaselliame di bronzo, di dorerie e di altri arredi assai ragguardevoli per l'archeologia, è avvenuto negli scavi intrapresi di ordine di S. E. il sig. principe Barberini, in prossimità di Palestrina nel luogo appellato la Colombella. Disotterrandosi costì alcune arche di pietra albana senza ornati e con ivi entro ossa umane, apparvero due armille di oro formate da varii aspidi distesi l'uno appo l'altro con ambi i capi ricurvi, i quali tengono confitte sui loro corpi tante piccole anitre, quante ve ne possono capire con buon ordine, e sì i serpi come le anitre sono lavorati in tondo e divisati di un sottilissimo filo pur di oro.

In un piatto di argento di stile egizio sono effigiati verso l'orlo soldati frammisti a lioni che camminano in ordinanza, e sul centro cacce, o combattimenti dello stesso disegno e della grandezza medesima di quello ritrovato in cera e collocato ora nel museo Etrusco Gregoriano. Immagini tutte, che si confanno con quelle degli indiani pei rettili e con quelle dell' arte babilonese per le cacce. È pregevole fra altro vasellamento una coppa di argento ove sono incisi animali simbolici della fattura di quelli scolpiti sulle vestigia di Persepoli o nei cilindri di Babilonia, e al mito orientale di questa coppa si rassomigliano certi fornimenti di avorio tutti intagliati di bassorilievi rappresentanti grifoni, buoi, fiori di loto, buoni e mali geni, fra' quali il marticora, che sono allusioni della dualità secondo le idee, o il culto dei Persi o degli Assiri. Sopra tutto poi è da tenersi conto di un vaso di bronzo di leggiadra foggia adorno medesimamente de'segni o delle figure immaginarie, con cui viene adombrata la lotta del buono spirito contro il cattivo ne'prefati cilindri babilonesi o persepolitani. Allegorie sparse pure ne'laceri avanzi di un sottilissimo velo di oro non tessuto, che al pari di quello di Cere dee essere stato ampio da coprire una persona; in alcuni colli con capi di lioni o di ceraste di metallo, stati in sul labbro di lebeti; e in certi idoletti di legno dorato o di avorio di fattura uguale a que' di Cere. Laonde scorgendosi in quella suppellettile un fare ove non comparisce nulla di greco, ma ogni cosa vi ha l'impronta di idee asiatiche, si dee credere che s'appartenga all'epoca della fiorente civiltà etrusca, quando era nella schiettezza della origine sua, e innanzi che vi si intromettessero le maniere de'greci. E perchè si confà maravigliosamente con quella ricchissima di Cere, ne fornisce nuova prova del non essere elleno capitate qui per caso, significando maggiormente non solo gli autori orientali de'popoli dell'Etruria, il commercio loro coll'Asia e coll'Egitto, la ricchezza, la possanza, le costumanze e la religione loro, ma servendo altresì all'investigazione de'prischi abitatori di queste contrade di Preneste.

Inoltre spiccando in ogni parte emblemi di rito da queste robe, s' argomenterà la leggerezza di chi s' avvisasse che fossero meri ornamenti donneschi. Poichè mentre per le armille, pei veli e pei monili di oro distinguevansi appo gli antichi Persi, o altre genti dell'Asia, i sacerdoti e principi, il ritrovarne impressi delle dottrine circa i loro dei, ci fa avvertiti più che mai che nè quei di Cere, nè questi di Preneste, siano spoglie diverse da quelle usate da uomini tenuti in grandissimo onore attesa la podestà loro religiosa e forse anche civile. Adunque, oltre al manifestarci tanti particolari sui nostri progenitori, ci disvelano eziandio l'osservanza, con cui veneravano in vita e dopo morte i ministri delle divinità e i loro reggitori, il che è indizio di sapienza e di saviezza.

Non mi dilungo più circa la vetustà del sapere e della civiltà in questa nostra terra, e mi limito a dire che due sole sue tombe hanno reso alla scienza e alle dotte investigazioni sull'Asia antica assai più di quello, che non venga ritratto dalle distrutte città di essa stessa Asia encomiate da tanti e ricerche con dispendio gravissimo.

Cav. L. Grifi.

STRADE FERRATE. — La sera del 13 corrente uno sgraziato accidente avvenne al convoglio della via ferrata della linea sud-est, per cui si hanno a deplorare tre viaggiatori morti ed altri malamente feriti al segno da non dare nessuna speranza di guarigione. Quest'accidente è stato prodotto dall'urto con un'altra macchina.

IL FIUME AMOUR — Il fiume Amour, del quale oggi si parla molto per gli stabilimenti che i russi posseggono lungo le sue sponde, è un gran fiume dell'Asia settentrionale, lungo 3460 chilometri e intieramente navigabile. Cangia di nome a seconda dei paesi che attraversa e si chiama Gaghalien-Helongkiang-Kerlon e Argoun: è formato da due fiumi l' uno procedente dalla Mongolia, l'altro dalla Siberia; ha molti confluenti e va a gettarsi nel mare di Okhotsk in faccia all' isola di Tchoka.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo del *Cimento* per la prima quindicina di settembre venuto a luce ieri pubblica gli articoli seguenti: *Il diluvio noetico* (continuazione) del cav. F. De Filippi, professore di zoologia nella R. Università di Torino — *Delle lezioni di mitologia di G. B. Niccolini*, dell'abate Niccolò Rosei — *Intorno ad alcuni appunti della* Civiltà Cattolica, risposta dell'autore degli articoli sulle Finanze dello Stato Pontificio — *La logica di Paolo Morello*, di Bertrando Spaventa — Biografia del guerriero Giambattista Castaldo, di Mariano d'Ayala — *Corrispondenza letteraria* da Berlino — Un sonetto estemporaneo sulla caduta di Sebastopoli — la rivista letteraria — la rivista scientifica ed industriale — e la cronaca dêgli avvenimenti politici scritta da Giuseppe Massari, dal 1 al 15 del mese corrente.

NECROLOGIA. — È morto a Ginevra il generale inglese sir Giorgio Napier, parente dell'ammiraglio e degli altri militari del medesimo nome.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 19 settembre*

Dopo le ultime notizie date da questo foglio la malattia di S. M. il Re subì una qualche esacerbazione.

In oggi però siamo lieti di annunziare che l'andamento della malattia stessa volge nuovamente in meglio.

— *Napoli.* Un dispaccio elettrico, giunto a Marsiglia la mattina del 14, reca che il governo napolitano ha soppresso a Napoli le quarantene per le provenienze da Marsiglia, Genova e Livorno. (*Sémaphore*)

Svizzera. La *Gazzetta Bernese* conferma che le lettere credenziali presentate dal sig. De Krudener furono trovate irregolari. In esse egli veniva accreditato, come prima del 1848, presso i *Cantoni confederati.* Il Consiglio federale non accettò questa formola, osservando che dopo la promulgazione della nuova costituzione federale i rappresentanti delle potenze estere non devono più essere accreditati appo i Cantoni, ma soltanto presso la Confederazione, gli affari diplomatici essendo trattati dal Consiglio federale.

Dietro ciò l' ambasciatore rispose assicurando che le istruzioni dategli dal suo governo contengono un pieno riconoscimento della nuova costituzione che la Svizzera ha adottato nel 1847, e che l' imperatore è convinto che la Svizzera anche in questa nuova politica forma saprà degnamente conservare la sua indipendenza e la sua posizione nel sistema europeo, e promette che le addimostrerà costantemente un vivo interesse, e manterrà colla Confederazione le amichevoli relazioni che l'ambasciatore è incaricato di riaprire.

Alemagna. *Monaco, 15 settembre.* Oggi sono state aperte le Camere. Il discorso della corona si rallegra della pace conservata nel seno della Dieta germanica, ed annovera le questioni di amministrazione interna sulle quali deve rivolgersi l'attenzione del parlamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 19 *settembre*.

Il generale Gortschakoff scrive in data del 15 a sera dalla Crimea: Nulla di nuovo.

Copenaghen, 17. I ministri danesi demissionari nel 1854 ed accusati di delitto di tradimento compariranno il giorno 19 dinanzi all'alta corte di giustizia.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 17 7bre a quello del 18: *Casi* 8. *Decessi* 7.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

Lotto 1. Provvista di Funicella, Spago e Fune, rilevante a . . . . L. 9260

Lotto 2. Provvista di Coperte di Tela Alona in cotone verniciata pei carreggi d'artiglieria da Campagna, ascendente a . . . L. 17375

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle Officine di costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto del calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 17 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico*

19 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 86 55 75
C. d. m. in c. 86 25 25 25

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 86 25

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 885

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 557 555 p. 30 7bre
C. d. m. in liq. 558 p. 31 8bre

Telegrafo sotto-marino. C. d. m. in liq. 165 p. 30 7bre

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in liq. 352 353 p. 31 8bre

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in c. 452 454 454 453 50

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 71	28 76
di Genova	79 25	79 46
Sovrana nuova	35 13	35 18
— vecchia	34 80	34 91
Eroso-misto		
Perdita.	2 50	1 50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 18 settembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	66 85 66 60
Id. . . .	4 1/2 0/0	92 25	92 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	90 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» » » »

C. Favale ger.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 225, del 15 corrente, pag. 1ª, col. 1ª, *ove si legge* Fornelli Camillo, nominato vice direttore delle sussistenze militari, *leggasi invece* Forneri Camillo, ecc. ecc..

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII, fascicolo di settembre.*

Indice. Coltivazione delle orchidee indigene — Della vegetazione delle conifere, considerate nelle loro relazioni coll'orticoltura — Sull'estrazione ed il prodotto del pedale degli alberi — Impiego ed utilità dello scarificatore — Influenza del calore sui progressi della vegetazione — Sfogliatura del frumento — Se sia più vantaggioso l'assoggettare le selve a brevi rivoluzioni, ovvero a rivoluzioni di più lunga durata — Seminatura e piantagione in quinconce — Piantagione delle conifere — La coltivazione dei lupini in Germania — Sulla coltivazione forzata dei giacinti — Mantenimento, ingrassamento e castrazione del pollame — Vantaggi delle castrazioni delle vacche per il loro ingrassamento — Sul biscotto-carne — Rapporto all'accademia delle scienze di Parigi — Il cavolo nelle grandi coltivazioni per foraggio verde.

Cronaca agricola industriale. — Notizie agricole — La germinazione dei semi sotto l' influenza di agenti chimici — Influenza dell'acqua del mare sulla germinazione — Coltivazione semplificata della *Victoria regia* — Sull'ortensia azzurra — Analisi chimica della materia cerifera che investe il frutto della zucca cerifera, o *Benincasa cerifera* — Acquavite di latte di giumenta e di frutto del corbezzolo — Ingessamento del vino — Esposizioni florali — Festa alla scuola imperiale di Grignon — Atrofia contagiosa dei bachi da seta — Frode nell' industria serica — Avorio vegetale — Distruzione degli animali malefici o nocivi — Elenco degli industriali sardi che concorsero coi loro prodotti all'esposizione universale di Parigi — Bibliografia agraria.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la direzione della medesima nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano 3°, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Tutte le strade conducono a Roma — Gli amori d'un filosofo*, con Meneghino.
Serata a favore della prima attrice Cesira Monti.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'abbazia di Castro.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *La suonatrice d'arpa.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Madama Barbableu* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 9 al 15 7.bre 1855.

Viaggiatori	L.	28,617 70
Bagagli	»	959 40
Merci a grande velocità .	»	1,087 85
Id. a piccola velocità .	»	2,977 45
	L.	33,642 40
Introiti precedenti	»	559,063 50
Totale	L.	592,705 90

SOCIETA' ANONIMA degli Omnibus per la Capitale

Nell'incanto tenuto il 15 p. p. per somministrazione della paglia e vendita del letame, i partiti offerti non avendo potuto convenire all'Amministrazione, si rende noto al pubblico che è aperto un nuovo incanto pel 22 corrente, presso l'ufficio della Direzione, Borgo Po, casa Pavia.

Le condizioni del capitolato sono visibili alla sede della Società, ed anche nel baraccone in Piazza Castello, avvertendo che per maggior comodo degli offerenti, si procederà all'incanto del letame anche separatamente dalla paglia.

I partiti si riceveranno suggellati all'indirizzo della Direzione.

Torino, il 17 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

Dietro deliberazione del giorno 18 luglio p. p. del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, sono invitati gli Azionisti a pagare entro il giorno 30 p. f. settembre 1855, il terzo Decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute; fermo stante il disposto dagli articoli 12 e 13 dello Statuto sociale.

I pagamenti potranno validamente effettuarsi in Casale, presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società, e presso i di lei delegati in Torino signori Francesco Long e figli, via degli Ambasciatori, num. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali verrà rilasciata regolare quitanza.

Per uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 12 succitato, saranno con apposito avviso pubblicati *ogni numero dei certificati interinali* di quelle azioni per le quali si è verificato il difetto di pagamento del II Decimo stato regolarmente richiesto per il giorno 15 maggio 1855.

Casale, il 23 agosto 1855.

Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

VILLE D'AOSTE

Bail de l'octroi sur les viandes.

Le 25 septembre 1855, dans une des salles de l'Hôtel-de-Ville, il sera procédé aux enchères publiques pour l'adjudication du bail à ferme de l'octroi communal sur les viandes, sur la mise à prix de L. 6500 et sous les clauses, charges et conditions arrêtées dans la délibération du 3 août précédent, laquelle est visible tous les jours à la Secrétairerie civique.

Le Syndic Av t FAVRE.

DIFFIDAMENTO

La contessa Giuseppa Cordero di Vonzo diffida il pubblico che essa non pagherà verun debito del suo figlio cav. Felice.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico non aver mai passata procura di sorta in capo a veruno, e tanto meno al signor Carlo Faldella per vendita de' suoi beni stabili che possiede in Valfenera.

Giuseppe Cesare Vajro.

AVVISO

di vendita volontaria di una Casa

Nel giorno 22 del prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo in esecuzione di decreto del R. tribunale provinciale di Cuneo in data 8 scadente avanti il notaio e segretario del mandamento di Busca, infrascritto, nella prima sala dell'ufficio della R. giudicatura di Busca, al primo piano del Palazzo Civico la vendita agli incanti, a favore dell'ultimo maggior offerente, della casa propria dei minori signori Carlo, Filippo, Francesco, Giuseppe, Vittoria e Teresa fratelli e sorelle Calandri fu geometra Francesco, sotto tutela della loro madre signora vedova Elisabetta Calandri, posta nel concentrico di Busca, nella contrada Gelata, distinta in mappa col num. 20 della sezione Z, della superficie di are 1, fra le coerenze a levante del signor Tommaso Revel mediante vicolo, a giorno della contrada Gelata, a ponente del signor Costanzo Riveri, a notte del sig. Stefano Bargès.

L'incanto sarà aperto al prezzo di stima di L. 900.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria della giudicatura di Busca, in tutte le ore d'ufficio.

Busca, il 30 agosto 1855.

Not. P. Valenzano segr.

R. E CIVICO COLLEGIO E CONVITTO

NELLA CITTA' DI BIELLA

Si continua in questo Collegio, come pel passato, l'insegnamento del corso principale ed accessorio, congiuntamente all'instruzione ed educazione religiosa e morale, per avviare di pari passo i giovani alle diverse carriere, civile cioè, industriale ed ecclesiastica e formarne buoni e cristiani cittadini e pienamente effettuare il desiderio dei parenti ed i nuovi regolamenti.

Al Collegio va unito il Convitto civico, ove colla miglior volontà e diligenza è proposito di cooperare coi superiori scolastici e cogl'insegnanti per raggiungere lo scopo comune.

Le dimande d'ammessione in Convitto si dirigano al Sacerdote Gio. Antonio Cossa rettore del medesimo.

COMUNE DI POIRINO

Essendo vacante la piazza di Maestro di 3ª elementare coll'annuo stipendio di L. 700, si invitano tutti coloro, che aspirassero a tale piazza di presentare la loro domanda corredata degli opportuni documenti a quella segreteria per tutto il corrente mese.

Torino, il 17 settembre 1855.

Il Sindaco LUIGI STRADA.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

Il Municipio di Mallare, provincia di Savona, avendo deliberato di stabilire una Condotta di Medico-Chirurgo coll'annuo assegno di L. 1,000, il sottoscritto invita chiunque voglia aspirarvi a presentare i rispettivi titoli a tutto il mese di ottobre prossimo v.°

Mallare, il 25 agosto 1855.

Per il Sindaco
Il Cons. anziano incaricato ROSSI GIUSEPPE.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

MOSSO, Spadaio

Via delle Finanze, n. 6.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 15, 24 (giorn. 40) circa, con civile, rustico e giardino, il tutto irrigabile, distante chil. 2 1|2 (miglia 1) da Torino, fuori porta Susa. — Dirigersi dal geometra Gibbone, corte dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo

Un grandioso APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 9 ovvero 14 camere, con spazioso terrazzo e due cantine, più scuderia, rimessa e fenile (queste ultime a piacimento).

Dirigersi all'Agenzia Franchi, Piazza Castello, n. 1, negli ammezzati.

FALLIMENTO

di Carlo Lullin, già caffettiere all'insegna dell'Università, e fabbricante di acque gazose in Torino, via di Po, casa Nomis di Cossilla, n. 36.

Si avvisano li creditori di detto Carlo Lullin, a rimettere fra giorni venti alli signori Carlo Chiotti, e Giuseppe Calderini, sindaci definitivi del fallimento prementovato, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota indicante l'ammontare dei loro crediti ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Barberis Gio. Battista, alla seduta da esso fissata il 12 ottobre prossimo ed alle ore 2 del pomeriggio, pella verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, il 17 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale in Torino sedente con sentenza delli 6 cadente mese di agosto, sull'instanza del rev.mo Capitolo Metropolitano di S. Giovanni di questa città, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione a danno di Antonio Cassina domiciliato sulle fini di questa città, di una pezza prato del quantitativo di are 4, centiare 87, sulla quale trovasi edificata una casa composta al piano terreno di una bottega con retrobottega, e camera attigua, con varii membri superiormente, posta sul territorio di Torino, stradale di Moncalieri, regione San Vito, segnata in mappa alla sezione 46, num. 352 e nel catasto al num. 676; stata la detta casa decretata dell'annuo reddito netto di L. 462, ed imposta del tributo regio prediale di L. 46, 20; e fissò per l'incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 20 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante Capitolo Metropolitano di questa città di L. 4,650; e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale del 28 cadente mese.

Torino, il 30 agosto 1855.

G. Trotti proc. sost. Clara.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che il signor Giacomo Franchino Guglielminetti fu Giacomo di questa città con instromento 2 corrente settembre ricevuto dal notaio sottoscritto avrebbe fatto acquistato dalla signora Adelaide Carosso del vivente Ferdinando, moglie del signor Antonio Barucco nativa e residente nella città di Torino del corpo di casa, adiacenze e dipendenze, che detta signora Barucco nata Carosso teneva già e possedeva a titolo di proprietà in questa città, contrada maestra di fronte alla piazza detta delle Armi, tra le coerenze del fabbro ferraio Golzio, di certo Ducrò, del Rivo di Valbrenta per la strada comunale, e della suddetta contrada maestra, mediante il prezzo di L. 38,000.

E che tale instromento venne trascritto a senso dell'art. 2303 all'ufficio delle ipoteche di questa stessa città sotto li 11 corrente al vol. 30, art. 306 delle trascrizioni.

Asti, il 12 settembre 1855.

Luigi Valente not.

NOTE

Par son jugement du 13 juillet dernier, rendu sur poursuites des sieurs Claude et Louis feu Jean-Baptiste Doche, cultivateurs, domiciliés le premier à Desingy et le second à Seyssel (Savoie) et dont publication a été faite, en conformité des dispositions de l'article 83 du Code civil, le 25 et 31 août proche écoulé par les huissiers Riottou et Rey, le tribunal de la province d'Annecy a déclaré l'absence de Louis Doche parti en 1813 pour les armées Françaises, et domicilié avant son départ à Crimpigny.

Annecy, le 12 septembre 1855.

J. Clery subst. av.t fiscal.

NOTA

Il signor giudice avv. Brunone Cottalorda presso il tribunale provinciale di questo luogo sull'instanza del signor Secondo Barrera domiciliato in questa città con suo decreto 13 luglio corrente anno dichiarava aperto il giudicio graduatorio per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita volontaria dei beni del signor Giacinto Fornaca pure di questo luogo, ed ingiungeva li creditori dello stesso Fornaca a produrre e depositare i loro titoli di credito presso la segreteria del prefato tribunale entro il termine di giorni 30.

Si rende perciò quanto sopra noto al pubblico per quell'effetto che di ragione.

Asti, il 12 settembre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Si notifica che con ordinanza dell'ill.mo signor avv. Trucchi, giudice commesso, in data 12 marzo p. p. emanata ad instanza del signor G. Francesco Trompeo domiciliato a Biella, venne aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili dal Giuseppe fu Antonio Marchisio da Ternengo già posseduti in detto luogo e che vennero dal medesimo venduti a favore di Pietro Oliva dimorante in Vercelli con instromento 12 febbraio 1854 rogato Flecchia e furono ingiunti tutti li creditori dello stesso Marchisio a proporre le loro domande di collocazione e depositare i relativi titoli nella segreteria del tribunale provinciale di Biella entro il termine di giorni 30 in conformità della legge.

Biella, il 15 settembre 1855.

Soto caus. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 14 volgente mese, venne deliberata al sig. avv. Teonesto Ferrarotti, per il prezzo di L. 6,500, la casa civile e rustica con corte ed orto, situata in territorio di Occhieppo Inferiore, coi numeri mappali 1778, 1779, 1780, di are 19 circa, gravati del tributo di L. 2, 37, stata posta in subasta all'offerto prezzo di L. 300, ad instanza del predetto signor avvocato come tutore del minore Gaspare Ferrarotti, e Teresa Bocca come madre e tutrice delli Giuseppe e Pietro Ferrarotti, a danno di Gioanni Caneparo.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 corrente.

Biella, il 15 settembre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

In esecuzione del disposto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, il segretario del mandamento di Bra sottoscritto, quale delegato dal tribunale provinciale d'Alba, annunzia, che con atto del 14 del corrente da lui ricevuto, il corpo di casa posto in detta città, quartiere di S. Andrea, sezione FF, ed alli nn. 920 e 921 della mappa, già proprio di Bartolomeo Piumatti, ed ora della ragione di negozio corrente in Torino sotto la firma Gonetti e Bernardi, cessionaria di quella già pure in Torino cantante sotto la ditta Gonetti, Zurletto e Comp. e descritto nel bando rilasciato il 26 luglio u. s., venne sull'estimo di L. 6,200 deliberato a Francesco Ferrero fu altro Francesco della suddetta città di Bra per L. 6,925 e che il termine per far l'aumento del sesto, prescritto dall'art. 784 di detto Codice, scade con tutto il giorno 29 corrente settembre.

Bra, il 15 settembre 1855.

Giovanni Oliveri, segr. deleg.

NOTA

Con atto 13 andante settembre, rogato al notaio e segretario del mandamento di Cavour a tal effetto commesso, si deliberarono a favore dell'ill.mo sig. cav. Cesare Cauda, pel prezzo di L. 36,000 gli stabili di spettanza delli signori Angiolina, Malvina, Ernesto, Ulderico, Cesare, Clotilde, Adelaide ed Ottavio fratelli e sorelle Cauda fu cavaliere Ferdinando, posti essi stabili in territorio di Cavour, descritti ed ubicati in apposito bando 14 scorso agosto, inserto per estratto in questo Giornale Ufficiale del Regno il 25 stesso mese scorso nel supplimento al numero 207, ed il 7 corrente settembre nel numero 218.

Li fatali per l'aumento di sesto o mezzo sesto, secondo che sarà ordinato dal tribunale permittente la vendita predetta, scadono a tutto il 3 ottobre prossimo, a termini del precitato bando.

Cavour, il 15 settembre 1855.

Not. Gio. Revelli segr. com.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dalle Anna e Margherita sorelle Falconetto minori in persona del loro tutore causidico Dionigi Davico e Giovanni Battista Torelli tutti domiciliati in questa città, contro l'eredità giacente di Bernardo Dau del fu Pietro rappresentata dal di lei curatore caus. coll. Giuseppe Martini, in seguito ad atto d'aumento di sesto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo il 12 andante mese dalli sacerdote Giacomo Merlo del fu Michele parroco di Roletto, sacerdote Antonio Rossetto fu Michele delle fini di Roletto predetto e Giuseppe Galetto fu Nicola domiciliato in Pinerolo, l'ill.mo signor presidente del sullodato tribunale con suo decreto in data dello stesso giorno 12 corrente fissò la pubblica udienza dello stesso tribunale del giorno 8 prossimo ottobre ore 11 antimeridiane pel nuovo incanto degli stabili all'eredità giacente Dau predetta venduti, situati tali stabili sul territorio di Roletto, e consistenti in una casa, campi, prati, alteni, boschi e pastura descritti e coerenziati nel nuovo bando venale.

L'incanto seguirà in 4 distinti lotti e sui prezzi rispettivi risultanti dal seguito aumento di sesto, cioè;

Il lotto primo sul prezzo di		L.	178 50
Il lotto secondo	id.	»	274 20
Il lotto terzo	id.	»	1161 35
Il lotto quarto	id.	»	924 »

Oltre alli patti e condizioni tenorizzate in detto bando venale.

Pinerolo, il 17 settembre 1855.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Si fa di ragione pubblica, che all'udienza delli 15 p. v. novembre avrà luogo avanti questo tribunale provinciale l'incanto di alcuni beni situati in Envie, consistenti in alteno, prato e casa, cantone dell'Oca, di are 31, cent. 38 e fratale a Battisterio di ett. 1, are 22, cent. 24, segnati in mappa ai numeri 2154, 2155, 2156, 2341 e 2342, la cui vendita per subasta venne autorizzata per sentenza del prelodato tribunale del 22 scorso agosto sull'instanza di Paola Fiore vedova di Giuseppe Bosio dimorante a Barge, contro Michele Mattalia fu Stefano d'Envie ora dimorante a Barge, e contro Chiafredo Fraire fu Luigi d'Envie amministratore deputato ai beni cadenti in vendita, i quali, venduti da detto Mattalia Michele alli Matteo Mattalia e Giacomo Chialvo fu Costanzo, vennero da quello e dagli eredi di questo dismessi.

La vendita ha luogo in due lotti sull'offerta di L. 500 caduno dell'instante ed alle condizioni espresse nel bando venale del 13 corrente mese.

Saluzzo, il 17 settembre 1855.

P. Nicolino caus. coll.

NOTA

Per l'effetto contemplato nell'art. 2307 del Codice civile la Caterina Bianco fu Giuseppe, moglie di Giacomo Barra di Giuseppe, dimorante a Frossasco, per la quale il domicilio è eletto in Saluzzo, presso il causidico Pietro Nicolino, ottenne dal signor presidente del tribunale provinciale di Saluzzo con decreto in data del 14 settembre la nomina dell'usciere Luigi Tarditi per fare le notificanze prescritte dall'art. 2306 dello stesso Codice, ai creditori inscritti, aventi ragione sovra il prezzo degli stabili dalla stessa Caterina Barra, nata Bianco, acquistati da Alessandro Brusa fu Giacomo, dimorante a Venasca, con instromento del 31 dicembre 1854, rogato Falcone, situati detti stabili sulle fini di Venasca all'Aprico.

Saluzzo, li 14 settembre 1855.

P. Nicolino caus. coll.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale provinciale di Susa, a senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica che gli stabili (prati con fabbricato, situati sul territorio di Avigliana), fattisi subastare dalla Ragion di negozio cantante in Torino sotto la firma Michel, Re, Agnelli e Baudino, contro Domenico Riva da Avigliana, sul prezzo di L. 3,700 da quella offerto, vennero con sentenza del giorno d'ieri, e previo incanto, deliberati a favore di Giacomo Fortunato Bertinetto, da Torino, al prezzo di L. 5,000;

E che con tutto il 30 del volgente settembre scade il termine utile per l'aumento del sesto.

Susa, il 16 settembre 1855.

F. Meineri segr.

NOTA

Con atti, rogati dal sottoscritto segretario capo, li 30 giugno e 25 luglio p. p., furono ceduti ai signori Ferroggio Celestino e Crida Andrea i beni seguenti, situati in territorio del comune di Santhià e stati occupati per la formazione della ferrovia da Biella a Santhià, cioè:

1. Dal sig. cav. Cesare Caresana Cusani, fu Cesare, di Torino, per il prezzo di L. 546;

Are 3 della pezza campo, regione *Salvadore*, in mappa al n. 1850;

Are 4, 80, di altra pezza campo, stessa regione, al n. 1838 di mappa;

2. Dal sig. Mosca Pietro, fu Lorenzo, nato a Piè di Cavallo, e dimorante a Chiavazza per L. 1327, 70;

Are 30, 67 di campo, regione *Via Alta*, al n. di mappa 1518;

3. Dalli signori Francesco, Lorenzo, Pietro ed Antonio fratelli Mandosso, fu Antonio, di Santhià, per L. 951, 11;

Are 15, 76 di una pezza campo, regione *Cavallo*, coi numeri di mappa 1903 e 1904.

Tali atti vennero trascritti alla conservatoria delle ipoteche di questa provincia li 10 luglio e 7 agosto prossimi passati, al vol. 51, art. 291, 311 e 312.

Vercelli, il 15 settembre 1855.

Il segretario-Capo dell'Intend. Gen.
G. Bobbio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 229 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima di-retti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 settembre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 5 settembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	4895805	49
id. id. in Torino . . .	»	7366914	07
id. id. presso le Succursali	»	2395888	74
id. id. in via dall'estero . .	»	380000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	11841352	38
id. id. in Torino . . .	»	31278281	42
id. id. nelle Succursali .	»	2792389	27
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	48928	75
Immobili	»	1579111	12
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	476004	55
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	78301203	13

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37345250	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. » ») (Non d. » 5010000 »)		5010000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	600055	83
id. id. in Torino . .	»	860911	39
id. id. nelle Succursali	»	67882	57
Id. (Non disponibile)	»	29148	85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	410397	88
Dividendi a pagarsi	»	45429	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	364227	95
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	141686	48
id. id. id. in Torino	»	264358	41
id. id. id. nelle Succursali		36965	92
	L.	78301203	13

Leggesi nel *Moniteur*:

Oggi, 15, si è terminata la seconda sessione internazionale di statistica, che aveva tenuto la sua prima sessione a Bruxelle nel 1853.

Cinque giorni pieni saranno stati consacrati dagli onorevoli membri ai loro lavori, cominciati ciascun giorno per tempo nelle sezioni e ripresi poscia in assemblea generale.

Questa riunione del congresso nel 1855 a Parigi in mezzo al commovimento che eccitano le meraviglie dell'esposizione universale, in mezzo all'entusiasmo che inspirano luminosi trionfi al di fuori; questa riunione che è da se sola una promessa ed una guarentigia di pace fra le nazioni, è destinata a lasciar lunghe e profonde rimembranze. Essa è stata notevole a più di un titolo: pel numero e per la sceltezza de' suoi membri; per l'interesse dei rapporti elaborati, benchè in fretta di necessità nel seno delle sezioni; e finalmente per l'elevatezza delle discussioni e per l'attenzione sostenuta che il congresso prestò ai varii oratori.

Le operazioni del congresso hanno d'altra parte tratto un nuovo splendore dall'eminente posizione del presidente che le ha dirette; ciascuno riconosceva che quelle discussioni sopra materie sì variate erano state condotte con superiorità e con una perfetta urbanità dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Dopo d'aver indirizzato per acclamazione vivi ringraziamenti all' imperatore per la somma sua benevolenza verso il congresso, i membri dell'assemblea ringraziarono con una votazione il presidente ed i membri dell'ufficio.

La totalità delle operazioni del congresso, rapporti e discorsi sarà riprodotta in un volume che verrà in breve pubblicato per cura del signor Legoyt, capo d'ufficio della statistica generale di Francia al ministero dei lavori pubblici.

L'elenco dei membri del congresso, coll'indicazione delle loro pubblicazioni e specialmente delle opere di cui avranno fatto omaggio al congresso figurerà in questo volume.

Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

La caduta di Sebastopoli, quasi scoppio di fulmine, colpì i giornali russofili della Germania, ed essi che giorni sono tenevano un linguaggio altero e quasi insolente, abbassan ora il capo dinanzi a tanta disfatta. L'articolo con cui l'antesignano del partito moscovita in Germania, la *Gazzetta Crociata* parla d'un fine per essa sì inaspettato del dramma terribile che sviluppavasi sotto le mura di Sebastopoli, può servire di prova in quale stato di costernazione trovinsi presentemente gli animi dei russofili allo Spree.

Allorquando noi dalle laconiche parole di Gortschakoff: *Le opere nostre patiscono*, deducemmo imminenti delle gravi notizie, la *Gazzetta Crociata* persisteva nel cantare vittoria e nel motteggiare sulle parole di Luigi Napoleone, nella lettera da esso monarca diretta a Pélissier. Ed ora l'organo russo si trova nella spiacentissima posizione di dover dichiarare che « la prima parte del dramma finì in modo op- « posto affatto a quello che prevedeva. »

A dire il vero, noi non demmo mai grande peso alle previsioni politiche di quel giornale, il quale professando apertamente le dottrine russe, mancava d'imparzialità e cercava dipingere lo stato delle cose moscovite nella Crimea con rosei colori anche quando lo stesso comandante in capo, principe Gortschakoff, lasciava traspirare serii timori sulla conservazione di Sebastopoli.

La *Gazzetta Crociata* cerca consolare i suoi lettori col fatto che i prodi difensori del baluardo russo rimasero vincitori su due punti e non poterono conservarsi sur un solo; consolazione questa troppo lieve ove si ponderi che bastò quel punto solo in mano degli alleati per costringere Gortschakoff ad un precipitoso abbandono della città tutta e della parte meridionale delle fortificazioni.

Quanto di rimarchevole abbiam trovato nell'articolo del giornale suddetto si è il periodo in cui è detto: « L'onore « delle armi è soddisfatto, la flotta nemica annientata; gli è « quindi che le potenze occidentali possono abbandonare « onoratamente od almeno senza vergogna quelle inospiti « rive, della qual cosa è probabile che l'armata non ne sa- « rebbe scontenta. »

Questo magnanimo consiglio della *Gazzetta Crociata* non sappiamo come possa andare d'accordo con quanto il suddetto giornale espresse da principio dell'articolo medesimo, confessando la sconfitta del partito che rappresenta con tanto amore.

A giudicare da queste ultime parole sembrerebbe quasi che la vittoria fosse rimasta dalla parte dei russi e che le fumanti rovine di Sebastopoli, la distruzione completa della flotta moscovita dell'Eusino non facessero che proclamare apertamente la preponderanza e l'invincibilità delle forze dello czar.

Meno male che la *Gazzetta Crociata* accorda agli alleati l'onore di poter ora abbandonare la impresa della Crimea *senza vergogna*; dimenticando così gli allori immortali da essi conquistatisi sui campi di battaglia dell'Alma, di Balaclava, d'Inkermann, della Tschernaia, di Sebastopoli!

Nè d' altro canto siam presi da stupore vedendo la *Gazzetta Crociata* esternare bonariamente la supposizione che le armate alleate non sarebbero scontente d'abbandonare quelle inospiti rive; ella non può concepire l'idea che quelle truppe le quali diedero prove sì incontestabili di perseveranza e di valore nell'inverno decorso, passato sotto tende e male al riparo degli elementi, ora, entusiastate dagli ottenuti successi, ebbre dall'ardore della vittoria, con bellissime prospettive per la cattiva stagione che va avvicinandosi, possano perseverare nel loro ardore bellicoso e bramare ardentemente nuove lotte e nuovi trionfi.

Sebastopoli risarcì abbondantemente delle perdite sofferte dagli ottomani a Sinope, dagli alleati nelle burrasche dell'Eusino e nelle campagne della Crimea!

FRANCIA

PARIGI, 17 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Abd-el-Kader, giunto da alcuni giorni, assisteva giovedì con parecchi membri della sua famiglia, al *Te Deum* nella cattedrale.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Alcuni giornali segnalarono l'assenza al *Te Deum* dei ministri di alcune potenze; ecco ciò che si dice intorno alle cagioni di essa. La non apparizione del ministro di Wurtemberg è stata generalmente attribuita ai vincoli di parentela che uniscono il suo sovrano alla corte di Russia.

La Svezia e la Danimarca sarebbero, come credesi d'altra parte, rimaste fedeli, in questa occasione, alla linea di condotta che seguirono fino ad ora. Ognuno si rammenta che fin dall'esordire della guerra, queste due potenze notificarono ufficialmente la loro ferma risoluzione di osservare una stretta neutralità, e che nulla è avvenuto onde possa essere modificata quella linea di condotta.

In quanto al Belgio il suo astenimento, si soggiunge, non poteva far quistione: esso era obbligatorio: la sua costituzione consacra la neutralità assoluta, che le è stata imposta dalle cinque potenze soscritte ai trattati su cui si

Appendice

GRAMMATICA SANSCRITA

di GIOVANNI FLECHIA

(Dispensa I, pag. 176, in 8°)

Fu certamente una grande e feconda scoperta quella che fecesi sulla fine del secolo scorso, vale a dire che il sanscrito, l'antica e sacra lingua degl' Indiani, ha una stretta cognazione non solo con parecchi idiomi dell'Asia, ma eziandio con quelli dell' Europa; onde vennesi ben tosto alla natural conchiusione che tutti i popoli parlanti siffatti idiomi, quali sono principalmente gli Indiani, gli Irani (Persiani, Afgani, Curdi, ecc.) gli Armeni, gli Osseti, i Pelasgi (Greci e Latini) gli Slavi, i Germani e i Celti doveano essere legati fra loro di un'affinità particolare. E nel vero gli studi etnografici fatti di poi, massimamente col sussidio della linguistica, stabilirono come cosa indubitata che tutti i popoli suddetti dovettero formare in antico un popol solo (gli arii), verisimilmente stanziato sugli altipiani dell'Asia centrale e di là trasmigrato in varie diramazioni e in tempi anteriori ad ogni storico monumento.

Lo studio del sanscrito fu ben presto introdotto nell'occidente; Inglesi, Tedeschi e Francesi vi si diedero con grande ardore, e non si tardò a riconoscere che una tal lingua, stupenda per organismo e ricchezza di forme grammaticali, era mirabilmente acconcia ad illustrare le leggi delle favelle europee e che la letteratura, di cui essa lingua è depositaria, meritava, per l' antichità, la copia e la nobiltà de suoi monumenti, di occupare un seggio ragguardevole fra le più belle del mondo antico.

Uno dei frutti più notabili di tale studio si fu la creazione di una scienza nuova, incardinata sul sanscrito, vale a dire della grammatica comparata delle lingue indo-europee; per cui non solo di queste favelle furono illustrate e messe in sodo le vicendevoli attinenze, ma si mutarono eziandio del tutto le dottrine della linguistica, massimamente con sostituire alle vaghe e non di rado puerili congetture della vecchia scuola principii più o men certi e sicuri, fondati specialmente sulle analogie della mutazione dei suoni e sulla primitiva unità grammaticale delle lingue di tal famiglia.

E così coll'aiuto del sanscrito si è già non pur maravigliosamente illustrata la grammatica storica del greco, del latino, del gotico, ecc., ma si è diciferato l'antico persiano, conservatosi nei rimasti libri di Zoroastro, e nelle iscrizioni cuneiformi; idioma il quale senza il sanscrito, che solo potea darne la chiave, sarebbe stato come perduto. Le stesse antiche favelle italiche, intorno a cui si son travagliati con sì scarso frutto il Buonarotti, il Gori, il Lami, il Maffei, il Bardetti, il Passeri, il Lanzi, il Galvani ed altri dotti italiani e stranieri, ricevono ora un lume inaspettato dal sanscrito, specialmente pei lavori dell'Aufrecht, valoroso indianista. La grammatica comparata delle lingue antiche ha pôrto origine ed aiuto a quella delle moderne; quindi tra le altre la grammatica delle favelle teutoniche del Grimm e quella delle neo-latine del Diez; quindi un gran numero di siffatti lavori intorno al persiano moderno, all'ossetico, allo slavo, all'armeno, ecc. Sicchè può dirsi non esservi oramai parte della filologia indo-europea, la quale, per diretto o per indiretto, non abbia un qualche obbligo col sanscrito.

Intanto i monumenti dell'antica letteratura dell' India si son venuti con ardore instancabile pubblicando, illustrando e traducendo, per modo che nella *Bibliotheca sanskrita* del Gildemeister (1847) già si registravano infino a 603 pubblicazioni alle quali avean preso parte ben 115 indianisti europei.

Tali monumenti oltre al porgere una nobile materia di studio alla mente umana, come quelli che formano una delle più splendide manifestazioni intellettuali dell' antico Oriente, sono pur preziosissimi documenti di storia antica, i più preziosi che si abbiano intorno alla primitiva cultura delle stirpi giapetiche. Onde, come nella sacra lingua dell' India si venne a scoprire il più nobile degl' idiomi di tali stirpi e un inaspettato ed efficacissimo sussidio per la loro illustrazione, così nella sua letteratura si contengono non solo il portato morale e la riposta istoria di una delle nazioni più privilegiate del mondo antico, ma eziandio preziosissimi lumi circa il viver civile e religioso de' vetustissimi popoli ariani.

E già molte credenze e tradizioni e miti delle genti pelasgiche, germaniche e slave si sono per via di riscontri sanscriti potuti con più o men certezza chiarire come d'origine ariana; e molto più gran frutto raccoglierassi da tali investigazioni, quando l' intiero corpo della vedica letteratura (ora in gran parte stampato) sarà pubblicato e sottoposto alla sagacia critica e storica degli Europei.

Tale pertanto essendo la natura del sanscrito, non sarà maraviglia se così generale n' è diventato oramai lo studio in quasi tutta la colta Europa, tantochè già se ne contano 12 scuole nella sola Alemagna (Berlino, Vienna, Monaco, Bonn, Gottinga, Breslavia, Tubinga, Eidelberga, Erlangen, Greisvalda, Lipsia, Marburgo), una a Copenaghen, una a Cristiania, una a Casan (Russia), 3 in Inghilterra (Oxford, Hayleybury, Londra) e una a Parigi. Quanto all' Italia, nel 1849 il Guerrazzi ne rizzava una cattedra in Pisa, eleggendovi a professore il Bardelli; ma essa ebbe vita brevissima, abolita, come fu, poco poi dal ristaurato governo. Sappiamo però che il Bardelli ora legge sanscrito nella biblioteca mediceo-laurenziana di Firenze.

Nel 1852 la cattedra di lingue orientali dell' Università Torinese veniva destinata principalmente all' insegnamento del sanscrito; e deesi tenere per indubitato che presto o tardi le principali università della Penisola si pregeranno d' introdurre un tale insegnamento. Non ci dissimuliamo però come prima di giugnervi bisognerà vincere pregiudizi e forse perfin gelosie. Anche nelle università d'Alemagna il sanscrito fu in sulle prime accolto con superbo disprezzo e guardato in cagnesco, principalmente da tali che pur sovra tutti per la qualità de' loro studi avrebbero dovuto fargli buon viso. Se non che ivi ora ogni pregiudizio e gelosia sono già iti in dileguo; e il numero delle scuole sovradette e la strenua falange di sanscritisti che già n' è nata, ben mostrano di quanto favore goda presso quella colta nazione lo studio dell'antico idioma degli Indi.

E l' introduzione di tale studio in Italia noi confidiamo che possa essere non lievemente aiutata dalla sovrannunziata grammatica, la quale è divisa in 3 parti. La pubblicatane dispensa comprende la prima (*fonologia*) e metà della seconda (*flessioni*), vale a dire tutto il tratto delle declinazioni. Restano pertanto a pubblicarsi nella seguente ed ultima dispensa (che uscirà verso la fine di quest'anno) la continuazione della seconda parte che tratta delle coniugazioni; e la terza ed ultima in cui si discorre della *formazione de' temi nominali*, così semplici come composti. Non si tocca in questa grammatica delle peculiarità del dialetto vedico, cioè del sanscrito antiquato; il che non solo avrebbe fatto troppo gran volume, ma eziandio generato confusione nella mente de' principianti. Ben vi si pongono però tutte le regole della lingua classica o comune; colla qual compiutezza volendo conciliar brevità si è studiato l'autore di dar ad esse regole quella maggior concisione di cui può esser capace il linguaggio didascalico.

Questo libro si stampa dall'editore e libraio Giacinto Marietti, con tipi sanscriti appositamente acquistati dal Ministero di Pubblica Istruzione.

D.

fonda la sua nazionalità. Gli è in ragione di questo stesso principio che il rappresentante del Belgio in Russia deve astenersi di intervenire al *Te Deum* con cui fossero celebrati a Pietroburgo le vittorie delle armi russe.

Dicesi che il ministro di Baviera che abita in villa, non ha potuto essere avvisato in tempo. In quanto al capo di legazione del regno di Sassonia (del quale i fogli non parlano), incaricato degli interessi russi, nell'assenza di un rappresentante, egli credette di dovere a sè stesso di non comparire alla solennità celebrata in proposito d'un avvenimento che portò un colpo sì crudele a quegl'interessi medesimi. Nondimeno il segretario di legazione vi assisteva.

— Si legge nella stessa corrispondenza:

Ciò che io vi diceva del compiuto dileguarsi di tutte le opinioni in un grande slancio di trionfo nazionale, si è manifestato iersera cento volte anche meglio che durante la giornata. Parigi era letteralmente costellata tutta quanta di illuminazioni in una proporzione di cui tutte le solennità precedenti non potevano dare un'idea; si è notato che il signor Thiers aveva magnificamente adornata di lumi la facciata della sua casa, in piazza S. Giorgio. I ministri di Austria e di Prussia avevano, nello stesso modo, consacrata la significazione della loro presenza al *Te Deum*; ma soprattutto nei quartieri popolari la spontaneità e l'unanimità dell'entusiasmo prorompevano in linee di fiamma. Posso citare questo fatto venuto a mia cognizione: che in una umile stradella, chiamata *Rue de Lappe*, al fondo del quartiere Popincourt (strada in cui si rilegano le industrie dei calderai e dei ferravecchi) tutti si tassarono, e con una somma di 400 franchi si era tentato di far concorrenza all'*Hôtel-de-Ville*.

— Il *Moniteur* del 17 annunzia che immediatamente dopo aver ricevuto la notizia della presa di Sebastopoli, l'imperatore ha ordinato al ministro della guerra di trasmettere al generale Pélissier il dispaccio seguente:

Onore a voi! Onore al nostro prode esercito! Fate a tutti le mie sincere congratulazioni.

Nel tempo stesso, soggiunge il giornale ufficiale, il ministro della guerra scriveva, per ordine di S. M., al generale Pélissier:

L'imperatore v'incarica di congratularvi in suo nome coll'esercito inglese per la costante prodezza e per la forza morale di cui esso diede prove, durante questa lunga e faticosa campagna.

— Lo stesso foglio ufficiale dice:

Taluni si preoccupano dell'importanza del forte Settentrione ove si è ritirata la guernigione di Sebastopoli dopo la presa della città.

Quel forte non è più grande d'uno dei forti che circondano Parigi.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 15:

Un distaccamento dell'8 d'artiglieria, forte di 3 ufficiali, 155 uomini di truppa e 313 cavalli, si è imbarcato oggi per l'Oriente.

L'11 dragoni, forte di 760 uomini e 640 cavalli, proveniente da Lione, è aspettato da un momento all'altro nella nostra città.

Si è imbarcato l'altrieri un distaccamento della 4 sezione d'operai d'amministrazione, forte di 370 uomini.

Il piroscafo a 4 alberi *City of Baltimore* partirà oggi per l'Oriente con 75 uomini di truppa, tre ufficiali e 170 cavalli. Questo legno a vapore rimorchierà il colossale clipper *Great Republic* che ha dato passaggio a 75 uomini di truppa, a 6 ufficiali e 150 cavalli.

SPAGNA

MADRID, 13 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas:*

Il duca della Vittoria, perfettamente rimesso dalla sua leggiera indisposizione, ha assistito ieri al consiglio dei ministri.

Il governo ha offerto ufficialmente il suo appoggio ai lavori dell'incanalamento dell'Ebro. Si dà opera alla esecuzione d'un progetto per rannodare Saragozza a Madrid mediante una ferrovia, e già nella capitale dell'Aragona si è formata una compagnia a questo scopo.

Il governatore capitano generale di Porto-Rico scrive, in data del 12 agosto, che la tranquillità e l'ordine pubblico vi regnavano pienamente.

È positivo, come assicura la *Nacion*, che il gabinetto sottometterà alle deliberazioni delle Cortes, in una delle prime loro tornate, la quistione dell'alleanza spagnuola con l'Inghilterra e con la Francia. Il Parlamento dovrà discuterne le basi, lasciando al governo la libertà necessaria per agire secondo le circostanze. Il governo farà dell'approvazione di essa alleanza una quistione di gabinetto.

— Da una corrispondenza di Madrid, in data del 12 settembre, pubblicata dalla *Indépendance Belge*, togliamo i ragguagli che seguono:

« Le grandi notizie di Crimea servono oggi di pretesto ai nostri giornali per nuovamente discutere la quistione d'intervento che, del resto, è può dirsi l'unica quistione di tutti i circoli politici o finanziari. Non vi nasconderò che la maggior parte de'nostri periodici si mostrano ostili a qualsiasi cooperazione della Spagna nelle cose d'Oriente, e tuttavia le pratiche a questo proposito progrediscono rapidamente. Già il generale Macrohon, sottosegretario del ministero della guerra, è partito in missione per alla volta di Londra, da dove si recherà poi (si dice) a Parigi: e certamente il viaggio del generale all'estero non può essere interpretato che nel senso della conclusione d'un'alleanza intima con le potenze occidentali. È poi inutile il dire che di quest'alleanza il gabinetto farà una quistione d'esistenza ministeriale. »

— L'*Epoca*, che vuol essere esclusa da quei giornali di cui parla qui sopra il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, ecco come si esprime relativamente all'alleanza ora detta:

« Non ostante gli sforzi che i russofili fanno per diminuire l'importanza della vittoria degli alleati a Sebastopoli, noi vogliamo toccar subito de'risultamenti più importanti: l'Inghilterra acquista la sua prevalenza, com[pr]omessa negli affari d'Europa: la importanza dell'impero francese è accresciuta e gli Stati del re di Sardegna si elevano a un alto significato politico. Epperò noi avremmo desiderato che anche la Spagna si fosse unita all'alleanza delle potenze occidentali, poichè noi presentivamo i vantaggi che nel giorno della vittoria avrebbero tratti da quella le nazioni che avrebbero combattuto in favore della civiltà e del progresso.

Quanto è a noi, l'alleanza con la Francia e l'Inghilterra, ci sembra indispensabile e conveniente allo stesso tempo. *Indispensabile*, se come abbiam ragioni di credere, potenze amiche e antichi alleati ci hanno pregato di assisterli in questa guerra contro una nazione possente nemica delle nostre istituzioni attuali.

Conveniente, imperocchè l'alleanza essendo conchiusa sotto le condizioni che il patriottismo del governo e delle Cortes stipulerebbe, ne ricaveremmo anche noi vantaggi inestimabili. La Spagna sarebbe annoverata di nuovo fra gli Stati di primo ordine e il suo spirito di nazionalità non potrebbe che guadagnarvi.

Se una tale alleanza fosse stata da noi conchiusa più presto, noi avremmo provato alle potenze occidentali, prima delle loro grandi vittorie, come la Spagna non fosse insensibile ai loro patimenti e ch'ella non intendeva di restarsi nell'ozio mentre le idee moderne lottavano contro gli ultimi resti del dispotismo.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 16 settembre.

La *Gazzetta di Madrid* contiene l'ordinamento del palazzo: un gran mastro della casa reale, nominato dalla regina su proposta del consiglio dei ministri; una prima dama intendente, nominata egualmente dalla regina su proposta del consiglio.

Ordinamento della casa del re coi capi militari.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *7bre*. Si legge nel *Morning-Post*:

S. A. I. il principe Napoleone è giunto a Londra, venendo da Southampton, ove il principe sbarcò il giorno 13 dall'yacht francese *Ariel*. S. A. I. è stato ricevuto a Southampton dal sig. Lefevre, console francese in quel porto, che ha accompagnato l'augusto personaggio dai doks fino alla strada ferrata.

S. A. I. è stata ricevuta alla stazione di Waterloo da S. E. il conte di Persigny che ha condotto il principe fino al luogo di sua dimora.

Mercoledì (12) il principe Napoleone si era recato all'isola di Whigt, da dove S. A. I. era partita per fare una gità nei varii punti più interessanti dell'isola. Nel dì susseguente, essendo tornato a West Cowes, il principe visitò il cantiere di costruzione navale del signor White. S. A. I. andò poi a vedere il castello d'East-Cowes. Appena il principe entrò sulle terre del signor Rudor, fu inalberata la bandiera francese sulla torre, come anche la bandiera britannica, per tutto il tempo che S. A. I. è rimasta nel castello. Il principe ha fatto l'onore al signore ed alla signora Rudor, proprietari di quella magnifica residenza, di far colezione con essi.

Noi crediamo che il principe farà un breve soggiorno in Inghilterra.

— *Del* 15. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La soscrizione, aperta nello scopo di offerire un attestato di gratitudine al signor Roebuck pe' suoi servigi parlamentari, progredisce nel modo più soddisfacente. Gli stessi avversari politici dell'onorevole rappresentante vi si sottoscrivono, e si nota tra i soscrittori il nome di lord Palmerston e quello di sir J. Pakington.

— Si legge nello stesso giornale:

Stabilire le condizioni d'una pace sicura, onorata e durevole, tal'è la grande quistione del giorno. Fra queste condizioni, pare saranno comprese le seguenti: l'abbandono per parte della Russia di qualsivoglia pretesto d'intervenire tra il sultano e i suoi sudditi cristiani; una chiara definizione dei limiti de' possessi e delle pretensioni territoriali della Russia in Europa ed in Asia; una ratificazione solenne del principio dell'equilibrio dei poteri e della indipendenza della Turchia; una abdicazione di qualsia diritto di dominazione nel Mar Nero; finalmente la occupazione per parte degli alleati, o in loro nome, del territorio russo in quelle regioni; il che costituirebbe la guarentigia materiale della fedele esecuzione del trattato.

— Il *Times* del 15 settembre racconta che un abitante di Lewes si fece lecito d'insultare un ufficiale russo, prigioniero di guerra in quella città, e ch'egli fu condannato a 20 scellini di multa o a quindici giorni di carcere, in mancanza di pagamento. Il tribunale fece nota, inoltre, la sua intenzione di vigilare attivamente alla protezione dei prigionieri che furono in questi ultimi giorni, a varie riprese, insultati da individui d'infima classe.

Il *Times* coglie questa occasione per lodare la nobiltà di sentire e la squisita educazione degli ufficiali russi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 14 settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Ischl che S. M. l'imperatore, in seguito a pressantissimi affari di Stato verrà la ventura settimana per un giorno a Vienna e poi ripartirà per Ischl.

Contemporaneamente rilevasi che le loro eccellenze i ministri conte Buol-Schauenstein e barone Bach vennero chiamati per ordine sovrano ad Ischl da Aussee ove ambidue si trovavano.

— Sulle imminenti operazioni finanziarie vuolsi sapere essersi rese posteriormente desiderabili delle modificazioni in alcuni punti secondari ed in alcune questioni d'incidenza del piano originario del ministro delle finanze per cui in queste consisterebbe il ritardo della pubblicazione delle nuove misure.

— Il conte de Colloredo, imperiale ambasciatore austriaco alla regia corte inglese, è arrivato qui ieri in permesso, proveniente da Londra.

— Il generale d'artiglieria barone de Hess ritornò ieri in questa capitale da Baden, ove avea passate alcune settimane in permesso.

PRUSSIA. *Berlino*, 15 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Il barone di Bunsen, antico ambasciatore di Russia a Londra, ha annunziato che fisserà la sua residenza a Berlino ov'egli si recherà al più presto.

Finora non si notano sintomi d'agitazione elettorale, benchè il giorno delle elezioni sia prossimo. Pare che saranno generalmente nominati i candidati del governo.

La partenza del re per la provincia renana è definitivamente fissata a mercoledì.

Non ostante la stagione inoltrata, si sono fatte qui grandi compre di burro per la flotta del Baltico.

RUSSIA

Un dispaccio di Berlino (17 settembre) pubblicato dal *Constitutionnel* reca quanto segue:

« L'*Invalide russe* pubblica un ordine del giorno dell'imperatore, con cui egli annunzia ai suoi eserciti la caduta di Sebastopoli e ringrazia in pari tempo i valorosi difensori per la resistenza gloriosa, tanto a suo nome, quanto a nome della nazione. Come i nomi, dice lo czar, degli eroi di Poltawa e di Borodino, i nomi dei difensori di Sebastopoli dureranno immortali nella memoria della Russia. »

— Leggesi nella *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Abbiamo a parlare oggi di tre documenti russi. Il primo è analizzato dallo *Czas* (giornale polacco di Cracovia) nel suo num. dell'11 corr. settembre. Gli è l'ultima circolare del conte di Nesselrode alle legazioni russe presso le varie Corti alemanne.

Vi si fa menzione de' combattimenti succeduti al nord e al sud, in Asia e in Crimea, come anche de' sagrifici che la guerra costò fino ad ora alla Francia, all'Inghilterra ed alla Turchia. Poi vi si enumerano le forze difensive della Russia, e nuovamente si assicura che la Russia combatterà fino agli estremi, fino a tanto che una delle parti belligeranti avvii negoziazioni di pace.

Giusta questo documento russo, i turchi avrebbero perduto 60 mila uomini, la Francia 40 mila e l'Inghilterra quasi altrettanto, senza computarvi le perdite di materiale ecc. Il conte di Nesselrode non fa motto delle perdite russe e si contenta di asserire che la Russia possiede tuttavia uomini e danaro e che il di lei commercio continua nel suo regolare andamento.

Il secondo documento è il dispaccio del 16 giugno del conte di Nesselrode al principe Gortschakoff a Vienna: parecchi giornali ne hanno già dato l'analisi.

Il terzo documento è una esposizione della situazione interna dell'impero russo.

CRIMEA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Milano*:

La città di Sebastopoli venne occupata da una divisione del primo corpo d'armata francese, e la Karabelnaja da una divisione d'inglesi. Il generale Pélissier dispose le sue truppe in maniera che i russi per la Cernaia non lo sorprendano alle spalle; e collocando le sue colonne sulle quattro principali strade che conducono nell'interno della Crimea, tolse a Gostschakoff ogni possibilità di operare sulla Cernaia, e aperse a se stesso la via dei forti settentrionali e di Simferopoli.

Il maresciallo francese tiene presentemente a disposizione maggior numero di truppe che il generale russo, e con questa differenza ancora, che i soldati alleati, vittoriosi, ben nudriti, sono animati, mentre i russi, sempre sconfitti, si trovano in uno stato di prostrazione fisica e morale. Pélissier prenderà l'offensiva, e scendendo la Cernaia, stringerà d'assedio le opere settentrionali, mentre un corpo d'armata battendo l'aperta campagna, attaccherà i russi concentrati a Bakci-Serai.

La guarnigione dei forti non potrà opporre lunga resistenza. Interrotte le comunicazioni colla Cernaia, manca l'acqua necessaria pei soldati e pei cavalli; a quella sensibile mancanza è mestieri provvedere col mandarne a prendere al Belbeck; ma questo fiume è lontano più di 3 miglia inglesi, per cui difficile oltremodo e pericoloso riesce il procurarsi quel necessario elemento. Oltre di ciò havvi motivo di credere che i russi difettino pure di munizioni da fuoco per la straordinaria quantità di polvere consumata nelle mine di Sebastopoli e collo scoppio di polveriere. Anche le navi da guerra degli alleati potranno essere impiegate nel bombardamento dei forti, siccome pare che si voglia sgombrare l'ingresso della baia dai legni ivi affondati dai russi. Tutto ciò lascia arguire che in breve su tutti gli spaldi del grande baluardo russo sventoleranno le bandiere occidentali.

Qual esito possa avere un'impresa in campo aperto, non è difficile indovinare. E se Pélissier veramente attacca il corpo volante dell'armata russa, può tenersi per fermo che questo sarà vinto e cacciato per le steppe fuori della penisola taurica. E così, credesi, finirà in breve la campagna della Crimea.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Benso di Cavour conte Camillo . .	L.	500 »
Serra marchese Domenico, senatore del regno	»	300 »
Consiglio comunale di Voghera . .	»	300 »
Riberi commendatore Alessandro, senatore del regno	»	150 »
Città di Alessandria	»	100 »
Giorgio Strachey, addetto alla Legazione inglese in Torino	»	100 »
Solaroli generale, deputato . . .	»	100 »
Hubart de Burgh lord, addetto alla Legazione inglese in Torino	»	100 »
Bertone Balbis Sambuy conte Augusto .	»	100 »

Moris Giuseppe	» 100	»
Reale Accademia delle Scienze di Torino	» 100	»
San Martino-Siccomario. Gl'impiegati di quelle Dogane, l'esattore dei tributi ed altri abitanti di quel Comune	» 54	»
Municipio di Biella	» 50	»
Moris Giuseppe e Compagnia	» 50	»
Bucchetti Francesco fu Giovanni da Arona	» 50	»
Sella Gio. Battista, senatore del regno .	» 50	»
Trotti cav. colonnello in ritiro (fratello del generale di divisione)	» 40	»
Florio Ignazio, insinuatore a Bioglio .	» 40	»
Levi I. D. avvocato	» 40	»
Berchet cav. Ambrogio, colonnello in ritiro	» 40	»
Comando militare d'Ivrea unitamente ad alcuni uffiziali superiori ed inferiori in ritiro, residenti in detta città	» 34	»
Prigione cav. avvocato	» 30	»
Strauss Giacomo	» 20	»
Olivetti padre e figlio	» 20	»
Gallina Pietro, medico nel comune di Bosco	» 10	»
Garin fratelli fu Marco	» 10	»
Ghiron prof. rabbino	» 5	»

— Leggiamo ne' giornali di Torino il seguente avviso:

Abbiamo letto con piacere che in Casale, Cuneo, Mondovì e Fossano ed in altre città e borghi per cura degli egregi sindaci e di altri cittadini benemeriti si sono aperti nelle tesorerie e segreterie municipali e nei caffè pubblici registri per ricevere le sottoscrizioni di tutto il popolo pel ricordo alle nostre brave truppe in Crimea.

Noi speriamo che l'esempio verrà imitato in tutti i comuni dello Stato. Ci raccomandiamo perchè si faccia conoscere bene a tutti che la *tenue offerta come la ricca sarà con eguale animo gradita*, e che il nome di tutti gli oblatori indistintamente verrà pubblicato nel foglio ufficiale.

Torna carissimo spettacolo a tutto il paese e di conforto alla armata vedere l'offerta del ricco accanto a quella del povero. Si tratta di onorare l'esercito; e la nazione sa di onorare se stessa. Sappiamo che vennero spedite circolari ad ogni ordine di cittadini. In ciò tutti dobbiam essere d'accordo, cioè di far cosa che torni ad onore dell'armata ed a lustro del paese.

ARRIVI. — Oggi era di passaggio per Torino, proveniente da Parigi e reduce in Toscana, il sig. Binda, console degli Stati Uniti a Livorno.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il governo di S. M. il re dei Paesi Bassi ha deliberato di stabilire delle linee elettro-telegrafiche nelle sue colonie. L'incarico di porre ad esecuzione questo progetto è stato dato al sig. H. L. Jansen.

STRADE FERRATE. — La mattina del 17 corrente è succeduto un accidente sulla via ferrata che da Parigi conduce a Rouen. Il convoglio postale proveniente da Havre procedeva a gran velocità, e giunto alla stazione di Maisons, è andato ad urtare contro un altro convoglio, non ostante che fossero stati fatti molti segnali. Si allega essere stato cagione di quest'accidente lo stato dei *rails*, sui quali la macchina sdrucciolava. Per buona ventura non si ha a deplorare la morte di nessun viaggiatore; una quarantina di persone hanno riportato contusioni più o meno gravi.

AVVERTENZA. — Nella Gazzetta di ieri accennando al disastro avvenuto sulla via ferrata della linea *sud-est* fu per innavvertenza ommessa in alcune copie la data di *Inghilterra*, ove il fatto era accaduto.

UNA CURIOSA PARTITA DI DOMINO'. — I giornali francesi narrano che, non è guari, quattro agiati possidenti di Lione, desiderosi di andare a vedere coi proprii occhi la condizione delle cose a Sebastopoli, hanno giuocato al *domino* le spese di viaggio. La partita andava ai 300 punti: ed i giuocatori erano due contro due. I due vincitori si sono obbligati ad offrire ciascuno la somma di 500 franchi all'esercito d'Oriente per medicinali. I quattro viaggiatori sono già partiti.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Nel dì 25 del prossimo passato agosto s'intese in S. Germano verso le ore 24 una scossa di tremuoto, la quale si ripetè nella sera del 5 di questo mese ad un'ora e 1/4 di notte. Nessun danno ebbe a lamentarsi.

FLOTTA RUSSA. — Leggesi nella *Patrie*:

Nel momento in cui i russi hanno mandato a fondo i loro tre ultimi piroscafi nel porto di Sebastopoli, non è senza interesse ricordare il numero dei legni che, non fu ancora un anno, componevano la flotta moscovita nel mar Nero. Questa flotta contava 19 vascelli di linea a 92, a 94, a 100 cannoni e più, 12 fregate, 10 tra corvette e brick, 30 legni a vapore.

Di tutto ciò nulla più esiste!

MARINERIA BRASILIANA. — Dall'ultima relazione sul bilancio della marineria presentata al Parlamento dal ministro del dicastero, sig. Paranhos, risulta che la marineria militare del Brasile è composta da 50 bastimenti armati, fra cui 34 a vela e 16 a vapore. Il numero complessivo dei marinari è di 3564; quello dei cannoni di 305. Sui 16 battelli a vapore, 6 sono ad elice, e la forza totale è di 1770 cavalli.

La marineria mercantile poi possiede 75 bastimenti da lungo corso e 1070 marinari: il naviglio da cabottaggio annovera 1415 barche e 10,000 marinari.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È pubblicato il fascicolo 24 della *Rivista contemporanea*. In esso si leggono gli articoli seguenti:

Antonio Rosmini, di Nicolò Tommaseo — *Della italianità e dell'eleganza*, di Terenzio Mamiani — *Dell'arte storica presso i Greci*, di Amedeo Peyron — *L'impero cinese*, di Ettore del Campo — *Parigi e l'Esposizione*, lettera prima, di Amedeo Anselmi — *La dagherrotipia e le scienze, lettera terza al professore Adeodato Malatesti*, di Antonio Selmi — *Kamara e Balaclava*, lettera di Carlo Lavizzari — *I generi e le specie del diritto*, frammenti di Savino Savini — *Cronaca mensile*, di Luigi Chiala.

NECROLOGIA. — I giornali francesi annunziano la morte del tenente generale Fabvier, già pari di Francia ai tempi della monarchia orleanese ed uno dei superstiti veterani degli antichi eserciti napoleonici. Il generale Fabvier fu tra più ardenti filelleni nel terzo decennio del secolo attuale.

— Il generale sir Giorgio Napier, di cui è stata annunziata la morte, succeduta son pochi giorni a Ginevra, era nato nel 1783. Incominciò la sua carriera militare all'epoca delle guerre che furono combattute al principio del secolo corrente. Si distinse segnatamente nella campagna della penisola spagnuola, ed all'assedio di Ciudad-Rodrigo fu ferito e costretto a tornare in patria. Alla battaglia di Tolosa comandava il 71 reggimento di linea inglese. Ristabilita la pace fu adoperato dal governo britannico in elevati uffizi; per lo spazio di sette anni fu governatore della colonia inglese del Capo di Buona Speranza, e la sua amministrazione lasciò in quella colonia eccellenti memorie. Si ritirò quindi assolutamente da qualsivoglia pubblico uffizio e visse tranquillamente a Nizza. Allorchè scoppiò la guerra contro la Russia sir Giorgio Napier offrì i suoi servizi, ma a cagione della sua età inoltrata non furono accettati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 20 settembre*

Il ministro segretario di Stato del dicastero della guerra di S. M. la regina Vittoria, avuto notizia della battaglia della Tchernaya, indirizzava al tenente-generale Alfonso Lamarmora, comandante in capo del Corpo di spedizione Sardo in Oriente, una lettera di cui ci affrettiamo a pubblicare la traduzione dall'originale inglese.

Dipartimento della guerra.
Londra, 18 *agosto* 1855.

Generale,

Il telegrafo mi ha informato ieri che dopo mesi d'inazione e durante i quali la infermità ha cagionato vuoti così dolorosi nelle file del vostro nobile esercito, la vostra brama d'incontrare il nemico è stata finalmente appagata. Con quella prodezza, che io prevedevo, voi avete sostenuta la rinomanza delle armi del vostro paese ed avete aggiunto alla loro fama sulle rive della Tchernaya. In nome della mia Sovrana io vi manifesto la Sua ammirazione per i vostri fatti d'arme; e non faccio altro se non essere interprete della voce della nazione richiedendovi d'accettare da' miei colleghi e da me le nostre congratulazioni cordiali per la vostra brillante vittoria. La confidenza che è sempre esistita tra i nostri due eserciti è ora indissolubilmente cementata, e mentre noi siamo intenti alle fatiche dell'assedio sperimentiamo la più perfetta sicurezza contro le irruzioni del nemico alle nostre spalle.

Possiate conservarvi, a raccogliere per voi nuovi allori, per la vostra patria onori maggiori.

Credetemi, ecc.

Firmato: Lord PANMURE.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La linea telegrafica è stabilita, come già annunziammo, senza interruzione fra Costantinopoli, Londra e Parigi. È probabile che questa linea verrà aperta anche alla corrispondenza privata.

Le opere di difesa di Silistria e Rustsciuk vengono riparate dai turchi, che temono tuttora un attacco per parte dei russi. Questi calcolano che i turchi abbiano presso Silistria un esercito di 40 mila e presso Rustsciuk di 18 mila uomini.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Da una lettera particolare, in data di Taganrog 2 settembre, rileviamo che al 31 agosto s'erano ancorati in quella rada due grossi vapori ed una cannoniera inglese; quest'ultima, incamminatasi verso le bocche del Don, predò due barche pescareccie; direttasi poi sotto la città, ha tosto cominciato a far fuoco. Questa volta però, trovandosi ivi già preparati alcuni cannoni, le venne risposto da terra, e dopo i primi colpi se ne andò allontanandosi verso la rada. La mattina del 1 settembre ripartirono tanto i due piroscafi quanto la cannoniera.

Altri tre simili legni, trovandosi fra Taganrog e Marianopoli, effettuarono uno sbarco in un villaggio, ma incontratisi quei soldati inaspettatamente con dei cosacchi, furono respinti, rimanendo prigionieri due ufficiali e un marinaio.

La *Gazzetta militare*, nell'esporre gli ultimi importanti avvenimenti di Sebastopoli, traendoli dai già noti dispacci telegrafici, osserva che il principe Gortschakoff, non essendo riuscito di rompere la linea degli alleati col suo movimento offensivo del 16 agosto sulla Cernaia, fece conoscere la debolezza delle sue posizioni, perocchè i comandanti delle truppe alleate hanno potuto dedurre da quel procedere del principe, che egli ritenga molto minacciata la parte meridionale di Sebastopoli, ed è perciò che si sono risolti di approfittare di tale occasione e di passare senz'indugio all'offensiva. Le gravi perdite che avea sofferto l'esercito russo per l'arditezza del generale Read, ed i considerevoli rinforzi che i francesi ricevettero dal campo di Maslak, convinsero gli alleati che il loro successo non potea fallire dando tosto l'assalto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *settembre (sera)*.

L'*Indus* ha arrecato a Marsiglia le notizie della Crimea del giorno 10. Mancano ancora i particolari. Le tempeste impediscono le comunicazioni fra la rada ed il porto.

Parigi, 20 *settembre*.

Il maresciallo Pélissier scrive da Sebastopoli in data del 18 corrente:

Il nemico ha rispettato i docks, le magnifiche costruzioni delle caserme, del forte Nicolò e di quello della Quarantena.

Dal primo inventario risulta essersi trovate 4 mila bocche da fuoco, 50 mila palle di cannone, molta mitraglia, molta polvere, 500 ancore e 25,000 chilogrammi di rame.

Gli ufficiali superiori feriti vanno bene per quanto è possibile: non si deve avere della loro salute nessuna inquietezza.

Berlino. Lo czar andrebbe a Nicolaiew in Crimea accompagnato dai granduchi.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 18 7bre a quello del 19: *Casi* 13. *Decessi* 6.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 4 ottobre p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista in due distinti lotti, delle materie qui sotto specificate, occorrenti al Magazzino Centrale delle ferrovie esercite dallo Stato, pella composizione del grasso pei veicoli lungo le medesime, cioè:

Lotto 1. Sevo di Bue in pani	Chilogr.	60,000	L.	90,000
» 2. Olio di palma	id.	4,000	»	5,200

Le succitate provviste dovranno farsi sotto l'osservanza dei capitoli in data del 3 settembre mese corrente, dei quali chiunque potrà aver visione nelle ore d'uffizio in questa Direzione Generale.

Le consegne delle accennate provviste saranno fatte al Magazzino Centrale nella Stazione di strada ferrata di Torino esenti da ogni spesa di dazio, od altra qualunque.

I campioni poi sono visibili in una sala del Magazzino stesso in tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

I pagamenti avranno luogo nelle epoche e rate specificamente indicate dal capitolato avanti riferito, a seguito di certificato della Commissione di collaudazione, sotto la ritenuta del decimo, da corrispondersi assieme all'ultima rata.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno, almeno 24 ore prima di quella fissata per l'appalto, inoltrare le loro domande per iscritto alla Direzione gen. suddetta, la quale si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra i richiedenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa: i nomi degli individui ammessi sarà proclamato prima dell'apertura dell'asta.

Le offerte di ribasso saranno presentate sopra carta da bollo, separatamente per cadun lotto, e corroborate dal deposito di una somma corrispondente al decimo del montare del prezzo d'appalto, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata detta di commercio*.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 9 ottobre prossimo venturo.

Torino, il 15 settembre 1855.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

20 settembre 1855.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 1180 1185
Telegrafo sotto-marino. C.d.g.p.d.b. in liq. 164 p. 30 7bre
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in liq. 554 p. 30 7bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 485 485 50

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	06	20	09
— di Savoia	28	71	28	76
di Genova	79	25	79	40
Sovrana nuova	35	13	35	18
— vecchia	34	80	34	91
Eroso-misto				
Perdita.	2	50	1	50 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 19 settembre

		in contanti			in liquidazione		
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 45	66 60		
Id.	4 1/2 0/0	92	»	»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	»	90 1/4	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86	»	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52	»	»	»	»	»

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *All'ordine S. P. — Meneghino servitore di due padroni.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'abbazia di Castro.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5 1/2) si rappresenta: *Il padre colpevole.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il ratto di Zobeide* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP..
e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12º, di pag. 200 circa. — L. 1 80

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiènique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del **Passage** de l'Opéra. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes **d'enfants.** Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

COMMENTARIO
AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per
l'Avvocato S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8.° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il III volume di detta Opera contiene il FORMOLARIO COMPLETO di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6.

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

La Direzione di detta Società recasi a premura di avvisare li signori azionisti che ancora non avessero versato l'importo del 5.° Decimo, che eglino potranno eseguire codesto pagamento sino a tutto il giorno 30 del corrente mese, compensando solo gl' interessi decorsi dal 1 settembre sino al giorno del saldo. — Dal primo ottobre poi i numeri delle azioni in difetto dei pagamenti, verranno pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, e 10 giorni dopo codeste azioni saranno vendute alla Borsa di Torino, a mezzo di pubblico mediatore come è prescritto negli Statuti sociali.

Torino, il 19 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

COMUNE DI AMENO

Trovasi vacante la carica di maestro di I e II elementare in questo comune, collo stipendio annuo di L. 500, con un competente alloggio: s' invitano perciò gli aspiranti a recapitare tosto le loro domande coi documenti analoghi a chi scrive, dovendo entrare in carica coll'aprirsi del prossimo anno scolastico il 16 ottobre p. v.

Il Sindaco BARONIO PIETRO.

COLLEGIO CONVITTO DI CAVOUR
presso Pinerolo

In questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione, ove le scuole sono nell' interno del Convitto, e queste a norma dei veglianti regolamenti, si insegna dalle prime elementari sino alla seconda rettorica inclusivamente. Il clima è salubre, la posizione ridente, il locale comodo e pulito, il trattamento civile. Il risultato, dietro visita del R. Ispettore, fu felice, e l'esito dell' esame finale tale da non potersi desiderar migliore. — La pensione è di L. 30 mensili. Le dimande si facciano per tempo al Rettore.

INTRA

Dalla Congregazione di Carità è aperto per la provincia di Pallanza un corso d' istruzione tecnico-commerciale, diviso in tre classi che compionsi in un triennio.

Le dimande per l'ammessione saranno fatte alla Congregazione anzidetta, presso cui è ostensibile il relativo programma.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara, che non sarà più in vigore dal 1 del prossimo novembre la procura generale del 9 dicembre 1846, rogata Bosio, passata al sig. Prioto Mattia fu Michele, di Bibiana, onde ne diffida tutti i suoi debitori per l'effetto che di ragione.

GALVANO Giacomo Architetto.

DA VENDERE

CASCINA con piccolo fabbricato rustico, distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, di ett. 20 (giorn. 52) beni coltivi, affittata ad annue L. 3,200. — Prezzo richiesto L. 73|m. — Dirigersi al signor Demagistris, parrucchiere in via de' Cappellai, presso Doragrossa.

DA AFFITTARE *il 1 marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanaroli.

SAVIGLIANO

Il Collegio-Convitto aperto in questa città, in locale molto salubre, ed affidato alla direzione del prof. nazionale signor Edoardo Trona, pienamente corrispose nello scorso anno scolastico dal canto dell' istruzione e moralità e alla fiducia dei rispettivi genitori, che vi mandavano a studio da 60 e più allievi, e alla aspettazione di questo Municipio.

Il che il Sindaco sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde coloro, che intendessero di ivi spedire i loro figliuoli, possano farlo con quella sicurezza e confidenza che richiede l'affare delicatissimo della giovanile educazione.

LINGUA *Vice-Sindaco*

Collegio-Convitto di Chieri

Il Convitto annesso a questo Collegio, assimilato ai nazionali sia nell' istruzione, che nella disciplina, sarà aperto l' 8 ottobre prossimo, acciò gli alunni possano essere iniziati nei corsi a cui furono promossi od istruiti per le promozioni. Stante il caro dei viveri la pensione è fissata in L. 40 mensili, e ridotta a L. 35 essendovi due o più fratelli convittori. Pel vestiario d'uniforme venne adottata l'assisa della Nazionale milizia col cappello alla bersagliera, e pennacchio tricolore. Il relativo programma si distribuisce in Torino dal tipografo libraio Paravia, ed in Chieri dal Sindaco o dal provveditore. Le domande d' ammessione, corredate colle fedi di nascita, di vaccino, o sofferto vaiuolo e degli studi fatti, saranno dirette *franche* di posta, al Sindaco od al provveditore, od al preside teologo ed avv. Sorasio, già provveditore agli studii in Racconigi.

COLLEGIO-CONVITTO

Il sottoscritto fa noto ai genitori, i quali intendessero di collocare i loro figli nel civico Collegio-Convitto di Chivasso, che l' intiera pensione continua ad essere fissata a L. 35 per un solo; per due fratelli, 32; per 3, 28 per ciascuno; la mezza a 22 mensili, e che per l' accettazione dovranno dirigersi al Rettore prima del 12 ottobre prossimo.

D. VITTORIO BALEGNO *Rettore.*

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE.

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontana le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previene lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:

DEPOSITI:

Torino, BONZANI, via Doragrossa, n. 19; DALMAS, depositario gen., anche direttamente dal sig. J. P. LAROZE, farmacista, *Rue Neuve des Petits Champs*, 16, Parigi.

DIFFIDAMENTO

La contessa Giuseppa Cordero di Vonzo diffida il pubblico che essa non pagherà verun debito del suo figlio cav. Felice.

DA RIMETTERE
Albergo del Gran Mogol
in Torino.

Per le trattative dirigersi al sig. Tommasini all'Albergo di S. Marco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO recentemente restaurato, di 15 membri al piano nobile, prospiciente la piazza Carlina e vie Santa Croce e S. Francesco di Paola.

Dirigersi al portinaio, via S. Filippo, n. 1.

DA AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE con retrobottega, via Fragole. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e Comp. presso Vincenzo Bosio, negoziante in dorure, via Nuova, vicino al Caffè del Genio.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.° 1.

NOTA

Si deduce a pubblica cognizione per gli effetti contemplati all'art. 55 del Codice di commercio, ed altre relative disposizioni di legge, che con atto del 31 luglio u. s. rogato al notaio sottoscritto, venne costituita una Società anonima per la costruzione della stradaferrata da Biella a Santhià, col nome di Società anonima di Stradaferrata di Biella, la quale ebbe il suo principio col giorno 26 scorso agosto, ed avrà il suo termine 6 mesi dopo la scadenza del termine accordato colla legge di concessione 2 7.bre. 1854.

Il fondo sociale si compone dei diritti derivanti dalla concessione, e di una somma di 5,000,000 di lire rappresentata da 10,000 azioni, salvo, verificandosi il caso d' insufficienza, ad aumentarlo nel modo apparente dagli Statuti della Società, la quale nominava per amministratori provvisorii li signori Engelfred Michele, Benedetto Giacomino, Giovanni Battista Marchini, Elia Treves, Francesco Vercellone, avv. Giacomo Masini e barone Alessandro Casana.

La sede della Società fu stabilita in Torino.

La detta Società venne approvata con alcune modificazioni in vigor di decreto reale del 25 scorso agosto, di cui copia non meno che dell'atto constitutivo di essa fu depositata nella segreteria del tribunale di commercio il 7 corrente mese.

Torino, il 12 settembre 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

A base del disposto dall'art. 823 del Codice di procedura civile si notifica, che sull' instanza di Celestina Qualiotti vedova di Michele Randone domiciliata a Chieri, ammessa al benefizio dei poveri, il signor avv. Sciolla giudice commissario presso questo tribunale provinciale per il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni stati subastati a pregiudicio di detto Michele Randone e deliberati con sentenza di questo stesso tribunale, 10 febbraio 1852, a Domenico Gallo per L. 9150 e 7 novembre 1853 ad Emilio Elia Segre per L. 150, dichiarò con ordinanza delli 28 agosto p. p. aperta la graduazione sovra il prezzo risultante da dette sentenze di deliberamento con ingiunzione a tutti i creditori aventi ragione sui relativi stabili o prezzo loro a produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro il termine di un mese da computarsi dal giorno della notificanza di tale ordinanza.

Torino, il 18 settembre 1855.

Galfrè sost. proc. dei poveri.

NOTA

Sull' instanza del signor Augusto Caffarel il R. tribunale provinciale di questa città con sua sentenza del 1 corrente settembre pronunciava l'assoluta interdizione del sig. Daniele Caffarel domiciliato in questa città dall'amministrazione dei proprii beni; locchè si deduce a pubblica notizia ad esclusione d' ignoranza.

Torino, il 19 settembre 1855.

A. Astesano sost. Piacenza.

ABSENCE

A requète des Anthelme, Joseph, Hélène et Marguerite Latard-Batou, domiciliés à Chambéry, et par jugement du 27 août dernier, le tribunal provincial de Savoie-Propre a déclaré l'absence de leur frère Jean-François Latard-Batou feu Antoine, de Chambéry, parti pour les Armées Françaises dès 1812.

Chambéry, le 17 7.bre. 1855.

Reymond pour M. Héritier proc.

NOTA

Con atto 28 agosto u. s. ricevuto dal segretario infrascritto venne deliberata a Fogliato Antonio Maria per il prezzo di L. 8105 una casa con giardino, propria delli minori Giovenale, Giuseppe e Teresa Villa, situata nel concentrico di Isolabella, regione Canapali, fra le coerenze a giorno e levante la contrada pubblica, a ponente Dellaferrera Gio. Battista, e a notte Fogliato Gio. Battista, stati detta casa e giardino valutati L. 8077, 60.

Con atto del 12 corrente mese e dietro l' autorizzazione ottenuta dalla tutrice di detti minori avendo il Michele Lanfranco fatto l'aumento del mezzo sesto alli suddetti stabili, si deduce a pubblica notizia, che li medesimi verranno nuovamente posti agli incanti sulla somma di L. 8780, 42, prezzo del precedente deliberamento col fattovi aumento del mezzo sesto e deliberati al miglior offerente nel giorno 9 del prossimo ottobre alle ore 10 di mattina nel suddetto comune di Isolabella.

Poirino, il 18 settembre 1855.

Antonio Leone segr.

NOTA.

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario

L'anno del signore 1855 alli 13 del mese di settembre in Vercelli, nella segreteria del regio tribunale provinciale avanti me sostituito segretario infrascritto.

È comparsa la signora Melania Fortina del fu Giovanni Fortina, nativa e residente nella presente città, vedova Pachoud, la quale premettendo essere deceduto il di lei marito Giovanni Pachoud del fu Michele nel Manicomio di Torino li 19 luglio ultimo con testamento delli 25 luglio 1851 rogato Leone notaio col quale instituì la prefata signora sua moglie erede universale, ha dichiarato e dichiara di accettare l'eredità dal medesimo dimessa, però col beneficio d' inventario, dichiarando inoltre di volersi uniformare a tale riguardo a quanto viene prescritto dal Codice civile.

E previa lettura e conferma si è sottoscritta all'originale Melania Fortina Pachoud.

Di quale dichiarazione si sono concesse, e si concedono testimoniali, e manualmente Magnago sostituito segretario.

Per copia spedita detto giorno

Magnago sost. segr.

NOTA

Con instromento 19 marzo 1854 rogato Buttini li Garnero Caterina fu Matteo, ed Ajmar Giuseppe di Filippo, ambi di Verzuolo, vendettero per il prezzo di L. 650 a Dalbesio Antonio fu Sebastiano anche di Verzuolo, casa, corte, e due appezzamenti d'orto, in territorio di Verzuolo, presso il castello, regione capo luogo, di are 17 circa, coerenti Rosso Giuseppe, Cottone Felice, ed altri, alli numeri di mappa 48, 51, 52, 53, della sezione G.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 5 settembre 1855 e fu registrato sul registro alienazioni 19, art. 451 e sopra quello di ordine 215, cas. 218.

Verzuolo, il 7 settembre 1855.

Angelo Buttini not.

NOTA

Con instromento 11 marzo 1853 rogato Buttini, li signori Bernardi Giovanni Tommaso fu Giuseppe e Giuseppe padre e figlio di Villanovetta, vendettero al signor Drago Giovanni fu Carlo di Villanovetta per il prezzo di L. 660, are 14, cent. 77, da scorporarsi da cima in fondo dalla maggior pezza d'alteno situata in territorio di Villanovetta, regione S. Maria, coerenti a levante il compratore, a mezzo giorno la bealera Mattona, nel piano comunale a parte del num. 130, della sezione B.

Tale atto debitamente insinuato fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 5 settembre 1855 e fu registrato sul registro delle alienazioni 19, art. 452, e sopra quello d'ordine 215, cas. 219.

Verzuolo, il 7 settembre 1855.

Angelo Buttini not.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 230 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 21 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	3[illegible]	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Decreto del 4 settembre 1855:

Ravasco Cesare, medico di battaglione nel Corpo sanitario dell'esercito di terra, nominato in tale qualità in quello della Regia Marina.

Con Decreto del 9 detto:

Paulucci marchese Giuseppe, nominato luogotenente di vascello di prima classe, con riserva d'anzianità.

Con sovrani provvedimenti ed ordini ministeriali in data 9 corrente settembre ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione delle gabelle:

Cossu-Baille Luigi, vice ispettore alla Maddalena, traslocato a Borghetto;

Bozello Michele, vice ispettore ad Orosei, traslocato alla Maddalena;

Frazioli Giambattista, vice ispettore reggente a Borghetto, traslocato a Orosei;

Oberti Domenico, banchiere sali e magazziniere tabacchi a Ottone, traslocato a Luserna e nominato ivi ricevitore principale;

Alba Antonio, banchiere sali, magazziniere tabacchi e ricevitore a Cannobbio, traslocato a Ottone;

Papi Giuseppe, banchiere sali, magazziniere tabacchi e ricevitore a Tortoli, traslocato a Cannobbio;

Pescetto Michele, ricevitore al Lazzaretto del Varignano, traslocato a Tortoli e nominato ivi banchiere sali e magazziniere tabacchi;

Soria Pietro, ricevitore a Mezzanino, traslocato al Lazzaretto del Varignano;

Bussetti Michel'Angelo, ricevitore a Lizzore, traslocato a Mezzanino;

Lupo Antonio, volontario, nominato ricevitore e destinato a Lizzore;

Lena Giovanni Battista, veditore a Novara, traslocato ad Arona;

Musso Davide, veditore ad Arona, traslocato a Novara;

Roccarei Clemente, commesso ad Arona, nominato veditore e destinato alla stessa residenza;

Villa Giulio, ricevitore a Galliate, nominato commesso e destinato ad Arona;

Gariglio Gioachino, ricevitore a Varalpombia, traslocato a Galliate;

Scavini Giulio, ricevitore a Porto Castelnovate, traslocato a Varalpombia;

Rossi Cristoforo, commesso a Genova, nominato ricevitore e destinato a Porto Castelnovate;

Massardo Carlo, ricevitore a Melezet, nominato commesso e destinato a Genova;

Barone Agostino, volontario, nominato ricevitore e destinato a Melezet;

Cugurra Pasquale, veditore alla Maddalena, nominato banchiere di spedizione sali e ricevitore, e destinato a Terralba;

Deplano Carlo, veditore a Diano, traslocato alla Maddalena;

Susinno Lorenzo, volontario, nominato veditore e destinato a Diano;

Rossi Francesco, assistente alle piantagioni tabacchi a Sassari, nominato commissario e destinato alle piantagioni tabacchi alla stessa residenza;

Gallizio Giuseppe, commesso ad Intra, traslocato ad Annemasse;

Cordano Vitale, ricevitore a Romagnese, nominato commesso e destinato ad Intra;

Costa Antonio, veditore a Galliate, nominato ricevitore e destinato a Romagnese;

Moja Secondo, veditore a Parpanese, traslocato a Galliate;

Chiossone Cesare, ricevitore a Nervi, nominato commesso e destinato a Genova;

Zunino Luigi, volontario, nominato ricevitore e destinato a Nervi;

Audisio Michele, ricevitore a Trecate, nominato commesso e destinato a S. Pier d'Arena (mare);

Patetta Apollonio, volontario, nominato ricevitore e destinato a Chianale;

Michel Luigi, ricevitore a Saretto, traslocato a Borghetto S. Spirito;

Laugeri Costanzo volontario, nominato ricevitore e destinato a Saretto;

Arò Filippo, ricevitore a Cannero, nominato commesso e destinato a Genova;

Sartirana Enrico, ricevitore a Baceno, traslocato a Cannero;

Fea Camillo, volontario, nominato ricevitore e destinato a Baceno;

Després Francesco, volontario, nominato ricevitore e destinato a S. Sorlin;

Mariettaz Giovanni, veditore a Thonon, traslocato ad Annemasse;

Pichollet Vittorio, ricevitore a Evian, nominato veditore e destinato a Thonon;

Bonnardel Alessandro, veditore ad Aosta, nominato ricevitore e destinato ad Evian;

Astengo Giulio, ricevitore a Riva, nominato veditore e destinato ad Aosta;

Lagomarsino Fedele, commissario per le brigate preposti a Recco, nominato ricevitore e destinato a Riva di Sestri;

Rossi Pietro, commissario per le brigate preposti a Levanto, traslocato a Recco;

Cassella Giuseppe, brigadiere dei preposti a Genova, nominato commissario per le brigate e destinato a Levanto;

March Benedetto, commesso a S. Remo, traslocato a San Pier d'Arena (mare);

Nasi Pietro, ricevitore a Ceriale, nominato commesso e destinato a S. Remo;

Fenoglio Giovanni, ricevitore a S. M. d'Entraunes, traslocato a Ceriale;

Bonnaud Antonio, già impiegato a Mentone, nominato ricevitore e destinato a S. M. d'Entraunes;

Cano-Pino Ignazio, assistente alla fabbrica tabacchi a Cagliari, traslocato al banco sali a Sassari;

Lavagna Felice, commesso a Sarzana, nominato assistente e destinato alla fabbrica tabacchi a Cagliari;

Locatelli Leopoldo, ricevitore a Padivarna, nominato commesso e destinato a Sarzana;

Berio Lazzaro, volontario, nominato ricevitore e destinato a Padivarna;

Morando Camillo, veditore a Pontebelvicino, traslocato ad Arona;

Capoduro Giacomo, veditore a Genova, traslocato a Pontebelvicino;

Becchi Pasquale, commesso a Genova, nominato veditore e destinato alla stessa residenza;

Giraud Giuseppe, commesso alle dichiarazioni della dogana di Genova, traslocato all'ufficio della bilancia della dogana stessa;

Lagorio Luigi, commesso all'ufficio gabella salumi a Genova, traslocato all'ufficio delle dichiarazioni della dogana stessa;

Colvara Antonio, ricevitore a Cogoleto, nominato commesso e destinato a Genova;

Demezzi Paolo, veditore a Sarzana, nominato commesso e destinato a Genova;

Ghiglione Bernardo, commesso a Sarzana, nominato veditore e destinato alla stessa residenza;

Barone Giuseppe, commesso ad Arona, traslocato a Sarzana;

Scotti Paolo, ricevitore a Poggio de' Monti, nominato commesso e destinato ad Arona;

Dabbene Benedetto, commesso a Genova, nominato assistente e destinato alla fabbrica tabacchi a Torino;

Princivalle Stefano, commesso all'ufficio delle dichiarazioni della dogana di Genova, traslocato all'ufficio riscontro bolle della dogana stessa;

Berninzone Luigi, veditore a Finale, nominato commesso e destinato a Genova;

Lorenzetti Lorenzo, veditore a Daluis, traslocato a Finale;

Cavagna Giovanni, banchiere sali, magazziniere tabacchi e ricevitore principale a Puget-Theniers, nominato ricevitore e destinato a Genova;

Grillo Nicolò, banchiere sali e magazziniere tabacchi a Crocefieschi, traslocato a Puget-Theniers, e nominato ivi ricevitore principale;

Origone Federico, commesso a Genova, nominato banchiere de' sali e magazziniere tabacchi e destinato a Crocefieschi;

Salvago Francesco, ricevitore a Pegli, nominato commesso e destinato a Genova;

Capoduro Angelo, ricevitore a Varazze, traslocato a Pegli;

Bisesti Tommaso, ricevitore a Noli, traslocato a Varazze;

Brandino Gaetano, pesatore a Cagliari, nominato ricevitore e destinato a Castelsardo;

Rosnoblet Giuseppe, veditore a S. Martin Ticino, traslocato a Ciamberì;

Vernaz Carlo, veditore a Ciamberì, traslocato a S. Martin Ticino.

Con R. Decreti del 9 settembre andante furono collocati a riposo, ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Fassio Francesco, veditore alla dogana d'Arona;

Roviglio Carlo, ricevitore alla dogana di S. Sorlin;

Isola Michele, assistente alla fabbrica tabacchi a Torino;

Solinas Vincenzo, ricevitore a Castelsardo.

E con Decreti della stessa data, furono collocati in aspettativa, senza veruno assegnamento, dietro loro domanda:

Carrara Angelo, commesso alla dogana di Genova;

Montagnini Emiliano, id., id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 settembre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Fra gli studenti distinti contemplati nell' elenco inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno del 15 corrente, num 225, appartengono anche al Collegio delle provincie quali allievi o convittori i signori:

Peverati Vincenzo, del quinto anno di teologia;
Massi Guido e Ramello Guglielmo, del secondo anno id.;
Rito Giovanni, laureato in leggi;
Capello teologo Andrea, laureato in filosofia;
Cerruti sacerdote Michele, laureato in fisica e geometria;
Cossavella Gio., del terzo anno id.;
Berruti Giacinto, del primo anno id.;
Isengard Francesco e Borgetti Giuseppe, nell'esame di ammessione alle matematiche.

Debbono poi annoverarsi fra i convittori o pensionati del Collegio Caccia i signori:

Ramellini Alberto, laureato in leggi;
Barna Gio., pel quarto anno id.;
Tornielli-Brusati Giuseppe, del secondo anno id.;
Curioni Giovanni, approvato ingegnere idraulico.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 20 settembre 1855.

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

In occasione della seduta annuale del *comizio agricolo*, il 9 settembre, a Lorme, il signor Dupin, presidente del comizio stesso, pronunciò un notevole discorso, del quale diamo un sunto.

« Nei diciassette anni trascorsi ebbi la soddisfazione di veder la nostra agricoltura cambiar, per così dire, faccia, e ricevere molti miglioramenti; le nostre razze di bestiami perfezionarsi, e parecchi grandi poderi del nostro circondario offerire ai visitanti, per la loro tenuta ammirabile, il più ricco spettacolo, e meritare d'anno in anno ai loro proprietari la medaglia d'oro dal governo.

La calce soprattutto ha operato prodigi, dando, ovunque s' impiega, il mezzo di ottenere un bellissimo frumento in terre che per lo innanzi non producevano che una segala mediocre. Fondai a Rossigny un forno da calce per evitare a' miei coloni ed a' miei vicini più o meno discosti un tragitto, la cui lunghezza, tra andata e ritorno, aumenta considerevolmente il prezzo di compra.

Il mio esempio è stato seguito da parecchi altri proprietari, ond' è a sperare nel nostro paese una vera trasformazione nella potenza vegetativa delle terre e nella natura dei loro prodotti.

L'anno scorso io aveva recato per saggio un litro di segala d'Algeri, i cui grani, lunghi almeno mezzo pollice, erano oggetto di stupore pei nostri contadini; li seminammo, e il piccolo mazzo di spiche che ho portato al comizio mostra per la forza della sua paglia e la lunghezza della spica che questa specie si può affidare con buon successo al nostro suolo granitico.

Mi duole non aver potuto far adottare che ad una parte dei nostri coloni gli aratri alla Dombasle, e gli erpici in ferro sì utili a rompere le glebe ed a strapparne le erbe più tenaci.

Vi sono ben altri perfezionamenti che sarebbero utili a introdursi nel paese. Voglio parlare delle macchine. Si fanno lagnanze generalmente che mancano braccia: la guerra riclama per sè i più giovani, i lavori pubblici attirano i più robusti; questi abbandonano i campi, le loro mogli e i loro figliuoli per andare nelle città o nei laboratorii, non vedendo altro che i più grossi salari, ed il momento presente. È dunque ora più che mai il caso di ricorrere alle macchine, le quali vengono in aiuto dell' uomo, abbreviano e semplificano i suoi lavori, e risparmiano il suo tempo.

Avete tutti per certo inteso parlare dell' esposizione generale degli animali riproduttori che si è tenuta quest'anno a Parigi nel campo di Marte. Colà si trovavano riuniti i più begli animali di tutte le specie e di tutti i paesi; concorso ammirabile, in cui la Nievre litorana della Loira ha sostenuto degnamente l'onore della produzione nivernese, ottenendo varii primi premi.

Nella magnifica esposizione universale di Parigi figurano le *macchine consacrate all'agricoltura*. Il loro numero è considerabile; non tutte sono suscettive di essere adoperate in tutte le regioni; ma tutte hanno meritato di essere esaminate, apprezzate e raccomandate secondo il loro grado di perfezione e di comodità.

Per assicurarsi che le macchine in apparenza più ingegnose non sono un vano oggetto di curiosità, un solenne convegno è stato deciso per far lo sperimento delle più singolari di esse nella bella tenuta di Trappes (presso Versailles). »

Qui il signor Dupin presenta a' suoi uditori una rapida analisi dei vantaggi che derivano dalle principali macchine che si sono fatte agire alla presenza di quel gran giurì internazionale, dall'aratro semplice fino agli aratri messi in movimento dal dinamometro. Si era stabilita una concorrenza tra gli operai che lavoravano coi metodi ordinari e le macchine incaricate di compiere lo stesso lavoro. Era, dice il signor Dupin, uno spettacolo penoso e commovente del pari il vedere la debolezza dell' uomo alle prese colla forza invisibile e potente, destinata a supplirlo dappertutto, e a diminuire per lui le fatiche imposte dai lavori dei campi.

« Ecco, prosegue l'oratore, ecco in ristretto lo spettacolo interessante che offersero questi sperimenti i quali non erano che un episodio delle maraviglie dell' esposizione universale. Coteste maraviglie risplendono come in seno della pace; e nonostante noi siamo in guerra! una guerra in cui i nostri prodi soldati, vostri figli e vostri fratelli, offrono coi loro alleati il duplice esempio della costanza e del coraggio in questo terribile mestiere delle armi, nel quale, secondo l' espressione d' un nostro poeta, si apprende l'arte di *ben soffrire* e di *ben morire*. Ma bisogna an-

che soggiungere pei nostri francesi : nobile carriera , in cui si apprende a vincere , non solo per la gloria della bandiera, nè per soddisfare una folle ambizione di conquista , che non è più del nostro tempo , ma per assicurar la pace del mondo e la sicurezza del proprio paese.

Se da quest' altezza degl' interessi generali noi discendiamo agl' interessi locali , vedremo che nella nostra Nièvre l'amministrazione si sforza di condurre a bene le disposizioni provocate per porre un termine a quella mendicità nòmade e vagabonda che infesta i nostri villaggi. A contare dall' inverno prossimo , ogni comune , nel quale mezzi di assistenza sono stati creati , non avrà da occuparsi che dei poveri che risiedono nella sua circoscrizione , vale a dire che esso conosce , e di cui , per conseguenza, può apprezzare al vero la condizione. Per tal modo la carità non sarà meno esercitata ; ma l' abuso sarà tolto via , ed i veramente poveri non saranno che con maggior certezza soccorsi come si meritano di essere.

Nell' assemblea del comizio di Senna-ed-Oise , alla quale io intervenni il giugno p. p. , emisi questa opinione : che lo stesso spirito di giustizia il quale ci ha fatto conferire ricompense ai *laureati* dell' agricoltura , deve inspirarci il bisogno di onorare con un ricordo quei membri del comizio che la morte ci rapì , e che durante la loro vita si mostrarono degni della nostra stima.

Io resi perciò nello stesso comizio un giusto tributo di lodi ai servigi d' uno de' miei antichi colleghi , il barone Lepeletier d'Aunay. Nel suo nativo paese , il nome di lui non cesserà mai di essere in onore. Vi aggiungerò quello d' uno dei nostri colleghi che abbiamo perduto quest'anno, il signor Charbonneau , eccellente cittadino e magistrato. Amico dell'agricoltura , egli faceva ben coltivare sotto la sua direzione ed aveva portato ad un alto valore la bella tenuta di Trucy , di cui era giustamente superbo. »

L'oratore termina col far l'elogio dell'abate Sergent , già vicario della cattedrale di Nevers ed ora vescovo di Quimper.

Il *Constitutionnel* contiene un articolo del sig. Granier di Cassagnac, intitolato *L'Opera di Napoleone III*, il quale termina colle seguenti parole :

L'Europa sa bene oggidì che il governo francese non medita nè agitazioni nè conquiste, e che la guerra ch'esso prosegue con tranquilla energia è la guerra della sicurezza contro l'usurpazione e della civiltà contro la barbarie. Se la gloria di cotesta guerra spetta per una gran parte alla Francia, come è giusto, il suo risultamento generale sarà il patrimonio comune delle nazioni. In quanto alla Francia stessa, non mai sovrano ebbe, ad un grado più elevato, la sua fiducia, la sua affezione ed il suo rispetto. L'aver fatto di quello ch'essa era quello che è , ed in sì poco tempo , si è d' aver passato di molto il limite delle speranze più temerarie. Il pensiero si esalta nel contemplar l' avvenire che coll'aiuto della divina Provvidenza emergerà da un presente sì bello.

Si legge nel *Globe* di Londra :

Per quanto sia stata breve la risposta fatta da lord Palmerston all' indirizzo degli abitanti di Melbourne sarà considerata dal paese come un manifesto , come la risposta alla domanda che è fatta da tutta la nazione. Lord Palmerston si trovava al cospetto di gente tanto buona , quanto può essere quella d' ogni parte dell' Inghilterra : egli oltracciò conosce personalmente gli abitanti della piccola città di Melbourne, e ben sapeva che la risposta che ad essi avrebbe fatta sarebbe stata da essi perfettamente compresa. Lord Palmerston parla con quella semplicità e con quella rettitudine , che gli conferisce la facoltà di far comprendere le sue parole ad ogni cuore inglese , e le sue parole in questa occasione sono tali da essere ben ricevute da ogni cuore inglese.

Relativamente al passato , lord Palmerston riconosce le difficoltà che in sul principio attraversarono la guerra , ed ammette che mentre l' inimico in tempo di pace ha fatto preparativi di guerra su vastissime proporzioni, noi abbiamo dovuto allo scoppiar della guerra provvedere a tutto quanto ci mancava ed a riparare in meno di quaranta settimane al tempo perduto durante lo spazio di quarant'anni. Ma ciò è stato fatto. Durante questi ultimi pochi mesi le faccende sono state regolarmente assestate e mentre le nostre truppe sbarcarono in Crimea non ostante tutte le difficoltà che erano i loro nemici più formidabili, noi possediamo ora un esercito che non ha più da combattere contro quelle difficoltà, provvisto abbondantemente di tutto e pronto ad incontrare ogni sorta di nemico. E ciò per tutto quanto concerne il tempo passato.

Relativamente al presente poi, noi abbiam già dato un gran colpo ad un nemico, la cui potenza aggressiva minacciava il mondo intiero , e metteva a repentaglio particolarmente gl' interessi del nostro paese. Così disse lord Palmerston : e gli applausi, con cui queste parole vennero accolte, attestano che il primo ministro, parlando a quella guisa, esprimeva davvero i sensi degl' inglesi che lo ascoltavano. Il diritto perciò ha finora trionfato sull' ingiustizia. E ciò per tutto quanto concerne il tempo presente. Noi ci troviamo ora a questo punto : senza effeminata affettazione di modestia, nè ignari del nostro trionfo , ma intenti a magnificarlo , perchè esso dimostra la forza che possediamo, e perchè noi ben conosciamo gli onesti intendimenti da cui siamo mossi.

Ma il pubblico era anzitutto ansioso di sapere qualche cosa intorno al futuro, ed anche su ciò le parole del primo ministro dicono brevemente tutto ciò che il pubblico ha mestieri di sapere. La guerra deve avere un *futuro* , ed ecco appunto la cosa di cui il popolo inglese vuol essere sicuro. Un prospero successo finale aspetta le nostre armi, disse lord Palmerston, e da ciò gli ascoltatori vennero informati che le nostre armi debbono proseguire nella loro impresa, finchè non abbiano realizzato quel prospero successo finale. Noi abbiamo con noi, con tutta l'anima e con tutto il cuore, in questo conflitto, il paese più potente e più militare che esista sulla faccia della terra : e questo paese non è come altri Stati diviso in provincie l'una dell'altra gelose e senza fiducia verso la provincia centrale , ma bensì è un paese che è tanto compatto quanto è grande , e che nelle gesta de'suoi figli riconosce le ragioni della vittoria e della gloria.

Noi abbiamo con noi quel nobile Stato (il Piemonte) che è destinato ad avere una parte così importante nel mondo, e la cui alleanza con le potenze occidentali forma, come disse lord Palmerston, *la lega contro la tirannide.* Una lega contro la tirannide! Queste parole saranno ben ricevute anche in altri paesi che non sono l'Inghilterra. Nè per esse verrà scemata la sicurezza nell'avvenire, poichè lord Palmerston ha pur dichiarato la pace, che egli intende conseguire mediante il concorso dei nostri alleati e per la forza delle nostre armi, dover essere tale da tornare a vantaggio dell'onore e degl'interessi del paese. Noi abbiamo fatto grandi sacrifizi di mezzi materiali, siamo stati costretti assai ingiustamente ed arbitrariamente a soggiacere a vaste spese : abbiamo perciò compensi da esigere : e lord Palmerston ci ha detto che questi compensi saranno chiesti. La pace perciò dev'essere onorevole e soddisfacente per gli alleati, e dev'essere tale da assicurare l'Europa contro le future aggressioni della Russia — della Russia che è l'arcitirannide — della Russia senza il cui patrocinio, senza il cui attivo aiuto, il quale nel fatto è un'aggressione permanente, alcuni altri governi non avranno più la facoltà di poter esercitare la tirannide, a cui fanno soggiacere i popoli sottoposti alla loro regola.

Si legge nel *Times* :

Fra gli argomenti messi innanzi dagli avversari della nostra grande impresa, quello più costantemente ripetuto consiste in questa asserzione : che se ci fosse pur riuscito d'impadronirci della parte meridionale del porto , vale a dire di tutta la città propriamente detta di Sebastopoli e del sobborgo Karabelnaia, noi saremmo tuttavia esposti ad esserne scacciati dal fuoco del nemico e dalle bombe dei forti del nord ; e che un altro assedio non meno difficile e non meno lungo che il primo, dovea essere intrapreso per dar compimento alla nostra vittoria.

Tale era la opinione espressa, l'autunno scorso, da sir Howard Douglas, il quale sosteneva che noi avevamo attaccato la città dal lato cattivo. Ci gode l'animo di poter affermare che, da questi ultimi giorni in poi, quelle apprensioni sono diminuite e che le migliori autorità in materia d'operazioni militari opinano decisivamente , che la occupazione per parte del nemico dei forti del nord non c'impedisce in nessuna guisa di mantenerci in possesso della città.

Il fuoco di essi forti , quand'anche fosse diretto contro della città , sarebbe a una distanza di 1000 a 1500 yards , ossia il doppio almeno di quella da cui noi dirigevamo, quasi infruttuosamente, il fuoco delle nostre batterie contro Sebastopoli da ben sei mesi. La larghezza della gran rada alla sua imboccatura e ne'suoi punti più angusti, è di 800 yards tra i promontori ove s'innalzano le numerose batterie russe; ma la distanza dei forti sopra le alture, dirimpetto al centro della città, è per lo meno d'un miglio e mezzo.

Una piccola divisione dell'armata basterà per occupare e custodire la piazza, i russi avendo distrutto tutti i mezzi di comunicazione dall'altro lato, e le batterie munite di casematte, che non possono essere state compiutamente annientate, saranno, all'uopo, una protezione sufficiente contro un fuoco così distante.

Noi non siamo dell'avviso di sir Howard Douglas , e ciò è che un altro assedio sia ora necessario contro le opere del lato nord : imperocchè la posizione loro non è per appunto tale da costringerci ad assediarli. Essi occupano un ripiano triangolare tra l'imboccatura del Belbek e il Gran Porto, spazio di meno di tre miglia , limitato da due lati dal mare ; ed ogni movimento degli alleati , seguito da favorevole successo , forzerà probabilmente i russi ad abbandonarli, oppure vi saranno obbligati dal blocco.

La vera quistione strategica in questo momento è di sapere se le armate alleate si risolveranno ad un grande attacco contro le posizioni fortemente trincierate che i russi tengono ancora da Inkermann fino a Mackenzie, ovvero se cercheranno di costringere il nemico a ritirarsi , gettando forze considerevoli su qualche punto della costiera , in modo da minacciare la sua base d'operazioni a Simferopoli.

FRANCIA

PARIGI , 18 *settembre.* Si legge nel *Moniteur* :

L' imperatore ha ricevuto oggi monsignor D'Argenteau, arcivescovo di Tiro , antico nunzio apostolico in Baviera , che gli è stato presentato da monsig. Sacconi, arcivescovo di Nicea, nunzio della Santa Sede ;

E il principe Bibesco, ex-ospodaro di Valachia, ed il principe Cantacuzeno , ex-caimacan di quel principato , pei quali Mehemed-Alì , ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Porta, aveva sollecitata un'udienza da S. M. I.

— Si legge nello stesso foglio ufficiale:

Oggi ad un'ora pomeridiana i membri del congresso internazionale di statistica hanno avuto l'onore d'essere ricevuti da S. M.

Il ricevimento si è fatto alle Tuilerie nella sala dei Marescialli.

Il sig. Rouher , ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici , ha presentato dapprima i delegati ufficiali dei governi esteri a S. M. che si è intertenuta col maggior numero di essi, informandosi con molto interesse dello stato dei lavori statistici nel loro paese.

I delegati vivamente ringraziarono l' imperatore della cordiale ospitalità che loro fu accordata in Francia, e, segnatamente , delle disposizioni prese dal governo per agevolare la loro missione e rendere tanto gradevole, quanto possibil sia, il loro soggiorno in Parigi.

Vari membri colsero quest' occasione per rendere alla Francia la giustizia che le è dovuta dal punto di vista dell' iniziativa in materia di lavori statistici. Uno di essi , il sig. Henschling, rappresentante del Belgio, ha rammentato molto opportunamente, che il primo smembramento delle forze produttive di un gran paese è stato fatto in Francia, sotto Luigi XIV, nel 1698 , e che la creazione del primo ufficio di statistica in Europa è dovuto all'imperatore Napoleone I.

Gli altri membri del congresso sono stati poscia presentati dal ministro a S. M. che li ha accolti colla più perfetta benevolenza.

Si è notato con quanta facilità l' imperatore parlava la lingua degli stranieri ai quali faceva l'onore d'indirizzar la parola.

— Le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice sono andati ieri a Rueil per visitare i feriti dell'esercito d'Oriente che vi sono installati da poco.

Furono ricevuti alla caserma di Rueil dal maresciallo Magnan, comandante in capo dell'esercito dell'Est.

L' imperatore ha distribuito varie croci d'onore a' soldati feriti, e dopo una visita che lasciò in tutti i cuori le più dolci rimembranze , le LL. MM. sono partite , portando seco le benedizioni di tutti quei prodi, il cui entusiasmo proruppe in vivissime acclamazioni.

— S. A. I. il principe Napoleone è giunto ieri a Parigi, di ritorno dal suo viaggio sulle coste della Manica.

— La divisione di cavalleria, che sotto gli ordini del generale Chalendar formerà il campo di Saint-Maur , prese ieri i suoi acquartieramenti nei villaggi di cui seguono i nomi :

Il 3 lancieri, sotto il comando del colonnello D'Andrée , a Petit-Bry , Champagny e Noisy-le-Grand ; l' 8 lancieri , sotto il comando del colonnello Cheffontaine, a Neuilly-sur-Marne, Nogent-sur-Marne, Fontenay-sous-Bois, Montreuil, Rosny e Villemomble ; l' 11 dragoni, sotto il comando del colonnello Charmas , occupa Saint-Maur , Maisons-Alfort , Creteil , Bonneuil e Joinville.

PAESI BASSI

AJA , 7 *settembre.* Il giorno 7 settembre ebbe luogo l'apertura della sessione legislativa.

Il re pronunziò un discorso, in cui annunziò gli eseguiti miglioramenti su vari rami dell'amministrazione pubblica e segnatamente rispetto all'armata di mare, mediante l'estensione del materiale della marineria.

S. M. annunziò il trattato conchiuso col Giappone , in virtù del quale i privilegi conceduti da quel governo alle altre nazioni sono egualmente garantiti all'Olanda.

Parlò poi della sollecitudine del governo in favore dell' insegnamento , delle scienze e delle arti , e della protezione da lui accordata alle imprese dell' industria e d'utilità pubblica. Fece anche parola delle favorevoli condizioni delle finanze, le quali permettono la continuazione dell'ammortizzamento del debito. Toccando poi delle relazioni internazionali S. M. si espresse ne' seguenti termini :

« Mi gode veramente l' animo che questa volta ancora mi sia dato annunziarvi che le nostre relazioni con le altre potenze sono più che mai cordiali e amichevoli. In mezzo alla guerra che parecchi Stati amici hanno intrapreso e proseguono, noi continuiamo a mantenere il sistema d'una stretta neutralità che , religiosamente osservato da noi , è degnamente apprezzato dalle potenze belligeranti. »

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *settembre.* Si legge nel *Globe* :

La regina ha fatto rimettere 50 l. st. , insieme ad una lettera cortesissima, al sig. Middleton , capo della stazione di Banchory, che fu il primo a far conoscere a S. M. la gloriosa notizia della presa di Sebastopoli.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri (16) sono stati detti rendimenti di grazie in tutte le chiese di Londra, in occasione della grande vittoria degli alleati. L'affluenza e l'entusiasmo del popolo erano tali da non potersi descrivere.

— Il *Times* annunzia che lord Panmure ha informato il comandante in capo delle forze britanniche, lord Hardinge, che due reggimenti della legione straniera sono a sua disposizione per essere mandati sul teatro della guerra. Da un'altra parte (soggiunge il *Times*) si stanno reclutando in questo momento 300 uomini per lo stato-maggiore medico, e il governo di S. M. ha determinato di formare una riserva per la cavalleria in Crimea.

L'entusiasmo (dice il *Daily-News*) che , al cominciare della guerra, accompagnava i soldati inglesi al loro partire per alla volta della Crimea, si è rinnovato l'altrieri (15) a Londra per 800 soldati della guardia che si sono recati sulla strada ferrata a Portsmouth ove dovevano imbarcarsi per la Crimea. Le acclamazioni d'una folla immensa, accorsa a salutarli , erano non pur entusistiche ma frenetiche.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Mercoledì prossimo (19) perverranno i dispacci del generale Simpson con la relazione della presa di Sebastopoli. Il maggiore Leicester Curzon , della brigata dei carabinieri , segretario militare del generale Simpson, è partito l'11 settembre da Balaclava con essi dispacci , sul piroscafo *Télégraphe*, recandosi direttamente a Marsiglia ove egli deve giungere oggi o domattina di buon'ora, se non ha avuto sfavorevole il tempo.

Non appena giunto a Londra, il maggiore Curzon andrà a Balmoral con copie de'dispacci per la regina e , come è avvenuto a lord Burghersh dopo la battaglia d'Alma , il grado di luogotenente colonnello gli sarà probabilmente conferito, a titolo di latore della gloriosa notizia, già annunziata dal telegrafo elettrico.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna,* 15 *settembre.* Si annunzia prossimo il viaggio a Parigi del barone Prokesch von Osten. Alcune gazzette tedesche pretendono sapere, che il viaggio di quel diplomatico ha sopratutto per iscopo di procurare l'assestamento delle facende della Grecia.

— Il *Novellista di Amburgo* asserisce, che da alcuni giorni si nota un movimento di truppe austriache sulle frontiere della Prussia.

PRUSSIA. *Berlino* , 15 *settembre.* Si legge nella *Gazzetta di Spener* di Berlino :

Il re partirà il 17 da Sans-Souci per recarsi a Nordhausen ove deve assistere alle evoluzioni militari del 4 corpo. S. M. sarà accompagnata dal capitano di Loën, suo aiutante di campo, dal generale russo conte Benkendorff e da molti altri ufficiali. Il re partirà da Nordhausen la mattina del 18, pernotterà a Wülfingerod e giungerà il 19 a Elsenach ove ritroverà la regina. Il 20 le LL. MM. si condurranno da Elsenach a Spire; il 21 da Spire a Saarbrück; il 23 da Saarbrück a Treves ove si tratterranno la giornata del 23 per giungere il 24 a Coblenza.

BAVIERA. *Monaco, 15 settembre.* Il Parlamento bavarese è stato aperto il giorno 15. Il discorso di apertura pronunziato da S. M. il re si aggirò esclusivamente sugli affari locali del regno. Ecco il solo passo di esso discorso che si riferisce alle relazioni della Baviera con gli altri Stati alemanni :

» Nel riunire per la prima volta dintorno a me le Camere dopo l'elezione dei deputati pel settimo periodo finanziario, provo una viva soddisfazione nel poter ricordare che le benedizioni della pace sono state conservate alla nostra patria e che, in mezzo a grandi combattimenti, è riuscito alla Confederazione germanica di mantener la sua unione.

In tali circostanze, lo scioglimento delle quistioni che formano il principale oggetto della Dieta attuale, il regolamento delle nostre finanze, pel settimo periodo finanziario, sarà notevolmente facilitato. »

DANIMARCA

COPENAGHEN, 11 *settembre.* Il Landsthing (seconda Camera della Dieta) ha rinnovato i suoi ufficii, nominando a vice-presidenti i signori Grundtvig e Tscherning. Queste scelte (dice il *Faedrelandet*) sono significative, imperocchè tutti e due i nuovi vice-presidenti respingono energicamente la costituzione generale. Il sig. Tscherning ha perfino ostensibilmente dato il suo voto contrario a essa costituzione nel consiglio del regno di cui egli fa parte.

RUSSIA

Un carteggio del *Constitutionnel*, in data di Pietroburgo 29 agosto p. p., fa una tetra pittura delle attuali condizioni della Russia. La Finlandia è travagliata dalla miseria : il prezzo delle derrate più necessarie è notevolmente aumentato : il blocco mantenuto con tanto rigore dagli alleati produce terribili effetti. Le produzioni del paese non sono punto ricercate : tutte le rendite provenienti dalla esportazione sono cessate.

— Lo stesso carteggio soggiunge che gli ultimi dispacci mandati dalla Crimea dal generale Gortschakoff facevano antivedere la prossima caduta di Sebastopoli, e la probabilità di quest'avvenimento aveva prodotto negli animi dolorose impressioni.

Anche le notizie della campagna in Asia non erano tenute per rassicuranti, e le relazioni del generale Murawieff avevano fatto nascere la persuasione che l' impresa non fosse riuscita con quella felicità di esito che si aspettava.

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino :*

Dopo la caduta della parte meridionale di Sebastopoli, i giornali propugnatori della causa russa dicono essere la parte del nord la vera fortezza mentre quella del sud non era che un posto avanzato ; dicono che questa non potea venir difesa validamente essendo difficile la comunicazione col grosso dell'esercito, il che non permetteva una perfetta unione di comando.

Il *Wanderer* esamina ora la vera forza delle opere settentrionali. Nella prima linea sta il forte Costantino all'ingresso del porto ed un gran numero di fortini minori e di batterie alla sponda settentrionale del porto. Ad onta che il forte Costantino sia molto bene armato, pure tutta quella linea non può fare gran resistenza agli alleati, giacchè essa viene dominata parte dalle alture sopra il forte della Quarantena, parte da quelle della Karabelnaia, il che indusse appunto i russi a distruggere i loro navigli. Delle grandi opere non restano quindi che il forte del nord ossia la stella o la cittadella situata alla punta occidentale delle alture vicine alla baia del porto.

Dicesi, è vero, che tra questo forte e la punta orientale del porto sia stato eretto un campo trincerato e che gl'ingegneri russi lavorino già da parecchi mesi nel fortificare quei colli vicini, onde proteggere quella posizione contro gli attacchi che potessero essere intrapresi o da Eupatoria o dal Belbeck; però la linea dal mare sino alle alture di Mackenzie è troppo estesa, e gli sforzi per sostenere Sebastopoli eran troppo grandi per poter credere ora che quelle fortificazioni del nord siano atte a difendere un attacco concentrato dal nord e dal sud. La domanda fatta dal generale Pélissier di poter trattare col principe Gortschakoff fa in ogni modo supporre che la posizione dei russi nella Crimea sia molto minacciata. Affinchè poi gli alleati possano intraprendere un'operazione decisiva, passerà probabilmente un paio di settimane giacchè debbono attendere i necessari rinforzi.

Stando ad un dispaccio telegrafico della *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, correva voce a Parigi al 15 corrente che i francesi ed inglesi avessero incominciato ad imbarcarsi il 12 corrente per Eupatoria nella forza di 40,000 uomini, e che entro il mese corr. gli alleati attaccheranno Baksci-Serai da Eupatoria e da Sebastopoli.

La stessa gazzetta fa ascendere il danno sofferto dai russi in materiali da guerra solo in Sebastopoli a 80 milioni di rubli : quel foglio cita persino una voce, secondo la quale tutto l'esercito russo si troverebbe in ritirata (?) sulla via di Perekop.

AMERICA

Il *Corriere degli Stati Uniti* pubblica i seguenti ragguagli sugli ultimi avvenimenti del Messico :

« Da una quindicina di giorni (dice il *Corriere*), si andava asserendo che Sant-Anna aveva l'intenzione di partire dalla capitale e perfino dal territorio della repubblica, quando la mattina del 9 agosto si seppe davvero la notizia della di lui partenza. Una viva agitazione cominciò tosto a manifestarsi; tanto più che ignoravasi pienamente lo scopo e il vero significato del suo viaggio; imperocchè il solo avviso ufficiale che se ne era dato si trovava in un ordine del giorno del comandante della piazza ; nel qual ordine del giorno era detto che « Sua Altezza era partita per gli Stati di Puebla e di Vera-Cruz. »

Tuttavia la popolazione fu in preda fin dal primo momento alla più grande ansietà.

Ma il 13 fu conosciuta finalmente la verità, e si seppe che Santa-Anna, prima di lasciar Messico, aveva istituito un governo provvisorio, composto dei generali Salas e Carrera e del presidente del tribunale supremo di giustizia.

Si seppe, oltracciò, che il telegrafo aveva trasmesso al generale La Vega, comandante generale del distretto, la ingiunzione di riconoscere il nuovo governo; ma questi vi si era rifiutato, significando con tutta franchezza al dittatore, che la nazione non era ormai più disposta ad accettare capi nominati da lui.

Allora furono rotti gli ultimi vincoli che si rannodavano all'amministrazione di Santa-Anna, e fu proclamato il programma politico della insurrezione d'Alvares.

Fu decretato per conseguenza il decadimento di Santa-Anna, e fu immediatamente proceduto alla creazione di una Giunta, composta di un delegato per ogni Stato o territorio della repubblica e alla quale fu commesso l' incarico di nominare un presidente provvisorio, e il 14 fu eletto a questa dignità il generale don Martino Carrera ; il comando in capo delle forze militari fu affidato al generale La Vega. Ma in quei pochi momenti che si stette senza governo, alcuni facinorosi ne approfittarono e si ebbero a deplorare atti violenti ed anarchici, che cagionarono la morte di parecchie persone ; ma l' intervento coraggioso del generale La Vega fe' cessare incontanente il disordine, e la tranquillità pubblica fu subito e pienamente ristabilita.

— Si hanno notizie di Nuova York in data del 5 corrente settembre :

Una nuova associazione politica che ammontava già a 6000 componenti nella sola Nuova York, si è costituita sotto il titolo di *Templari*, per vigilare alle operazioni dei Know-nathings e far loro opposizione, occorrendo.

Si continuavano gli arrolamenti per la legione inglese in Crimea.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Oblatore		Somma	
Comando generale della sotto-divisione militare di Nizza, unitamente agli uffiziali superiori ed inferiori addetti al Comando di Monaco, uffiziali, sotto-uffiziali dell'11 e 12 di fanteria, caporali e soldati del 12 id., comandante il forte di Villafranca, ed uffiziale guardarme, uffiziali del forte San Stefano, ed altri uffiziali superiori in ritiro, residenti in detta città di Nizza	L.	580	95
Consiglio amministrativo della provincia di Savona	»	300	»
Consiglio delegato di Castellazzo (Alessandria)	»	250	»
Consiglio provinciale di Albenga	»	200	»
Municipio di Carmagnola	»	100	»
Malan Giuseppe e Compagnia	»	100	»
Municipio di Rapallo	»	80	»
Croletti Giuseppe	»	50	»
Cossato avvocato Giuseppe	»	50	»
Sinigaglia Salomon di Busca	»	50	»
Consiglio delegato di Dogliani	»	40	»
Corsi cav. Carlo, maggior d'artiglieria in riposo	»	25	»
Bertini dottore commendatore Bernardino, deputato	»	20	»
Routin Cipriano	»	20	»
Gravier avv. Paolo Camillo, segretario nel Ministero degli esteri	»	20	»
Sappa barone Giuseppe, deputato	»	20	»
Fubini Grazia Dio	»	15	»
Di Bricherasio cav. Marc' Aurelio, maggior generale in ritiro	»	10	»
Mameli commend., consigliere di Stato	»	10	»
Fiore Pietro, canonico penitenziere della cattedrale di Vercelli	»	10	»
Garda fratelli fu Marco	»	10	»
Reposi Angelo, emigrato lombardo	»	10	»
Zivoni avv. Pietro	»	10	»
Bertolotti Bartolomeo, agente di cambio	»	10	»
Fattorini del Caffè della *Perla* in Torino	»	10	»
Gastaldi cav. Biagio, direttore delle carceri	»	7	50
Della Porta teologo cav., parroco della chiesa del Carmine in Torino	»	5	»
Isnardi causidico collegiato	»	5	»

ARRIVI — È di passaggio per Torino il signor di Saint-Georges, antico diplomatico inglese.

— Il signor Layard, deputato alla Camera dei comuni d'Inghilterra, dopo essersi fermato alcuni giorni ad Arona è andato a Genova.

TEATRI. — Il professore Zauli Sajani, coi medesimi filodrammatici che già recitarono con lui al Carignano la sua tragedia il *Valentino*, reciterà domenica prossima al D'Angennes il *Saul* : una parte dell'introito è destinata a vantaggio dell'incipiente società degli autori drammatici.

TELEGRAFI ELETTRICI. — La linea elettro-telegrafica per Cristiansand in Isvezia è compita. Le stazioni di Brerig, di Arendal e di Cristiansand sono finite. Fra poco la linea verrà aperta al servizio pubblico.

LE FINANZE DELLA RUSSIA. — Il conte di Nesselrode si è studiato in una nota circolare, testè indirizzata agli agenti diplomatici della Russia in Germania, di contraddire l'opinione generalmente invalsa in Europa intorno alle cattive condizioni delle finanze di quel paese. È noto come l'anno passato un economista francese, il signor Leone Faucher e quest'anno un deputato inglese, il sig. Seymour, poggiandosi sui medesimi documenti russi, hanno col sussidio delle cifre dimostrato che quanto prima per ragioni economiche l'impero russo sarebbe costretto a cessare da una guerra tanto rovinosa alle sue finanze, al commercio, e quindi alla prosperità dello Stato.

Ecco ora ciò che si scrive in proposito alla *Kölnische Zeitung* dalle frontiere russe :

« Le finanze della Russia, in Polonia segnatamente, sembrano essere in cattivissimo stato. La maggior parte delle casse sono vuote in seguito al versamento degli introiti mensili nella cassa militare. La cassa generale di Varsavia non paga più che in carta, vale a dire in assegnati sulla cassa della banca fondiaria, a profitto della quale un ukase ha ipotecato tutti i beni nazionali, ma che non ha potuto effettuare i suoi pagamenti se non con molte difficoltà a cagione dei carichi che la guerra fa pesare sulla proprietà fondiaria. »

NECROLOGIA. — È morto Roberto Muller uno dei migliori compositori dell'Inghilterra, ed amico intimo del celebre poeta Goethe.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 settembre*

La febbre intensa con artritide acuta e diffusa a molte articolazioni da cui Sua Maestà fu volgon ora otto giorni sorpresa, è notevolmente mitigata, in seguito ad una pronta cura disinfiammante. Non per questo, pure supponendo che d'ora innanzi nulla d' insolito sia per succedere, tali sono l' indole ed il corso della malattia che qualche tempo dovrà ancora trascorrere prima che l'Augusto ammalato ne sia del tutto libero.

Ieri gettava le àncore nel porto di Genova il R. piroscafo *Tripoli* proveniente da Balaclava e Costantinopoli con militari convalescenti.

Un rapporto del comandante della regia corvetta *Aquila*, pervenuto dal Milo in data del 10, fa conoscere che, partito da Cagliari il 21 d'agosto, approdava in quel golfo nella notte del 5 di questo mese.

La salute dell'equipaggio continuava ad essere perfettissima, e si disponeva a prendere il mare alla volta dei Dardanelli nel giorno susseguente, essendo cessato il forte vento di tramontana che lo tratteneva nel suddetto golfo.

L' *Aquila* ha lasciato effettivamente il Milo il giorno 11 corrente.

SVIZZERA. *Vallese.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il 10, tra le 3 e le 5 a. m. furono avvertite in Sitten due altre scosse di terremoto. I soccorsi ai danneggiati da questo flagello, arrivati sinora al comitato, giungono a franchi 29,988.

— *Ticino.* Togliamo dal giornale il *Ticino* la seguente risposta che il Consiglio di Stato ha dato alla delegazione del clero :

« Abbiamo ricevuto nei nostri atti una memoria in data 3 settembre corrente di una delegazione del clero ticinese, della quale fa parte V. S. come firmatario.

In essa memoria ci viene domandato :

1. Che si facciano presso la S. Sede le trattative necessarie per il conseguimento di un oggetto ormai divenuto un estremo bisogno, specialmente colla nomina di uno o due delegati innanzi la stessa Apostolica Sede, munite delle opportune istruzioni.

2. Che si sospenda, o meglio sia remorata la esecuzione della legge politico-ecclesiastica del 24 maggio 1855, pendenti le trattative.

A questi due punti della sua dimanda, l'onorevole delegazione aggiunge che il clero di questo Cantone non indugierà punto ad indirizzarsi ai due rispettivi ordinari di Milano e di Como, acciò prestino anch'eglino l'efficace opera loro all'attivazione di un concordato.

Col presente rescritto replichiamo quanto la nostra commissione ebbe di già verbalmente comunicato ai RR. delegati, cioè :

Il governo apprezza i sentimenti da cui i rispettabili petizionari si dichiarano animati tanto nella loro memoria, quanto nelle verbali affermazioni fatte alla sua Delegazione in una preliminare conferenza ; che non mancherà di riferire al Gran Consiglio i desiderii in essa contenuti a tenor dell' incarico ricevutone, e che dovendo per altro espresso incarico del Gran Consiglio trattare dell' annessione del Ticino ad una diocesi elvetica, oggetto di cui si sta occupando, si può sperare che quella trattativa porga opportuna occasione di prendere in attenta considerazione quei desiderii del clero ticinese che potranno combinarsi col buon andamento della repubblica.

TURCHIA. *Prevesa, 6 settembre.* Si legge nell' *Osservatore Triestino* :

Il 31 agosto comparve alla nostra rada il piroscafo francese da guerra *Prométhée*, proveniente da Patrasso. Il comandante, dopo aver prese informazioni sull'attuale stato politico dal proprio agente consolare e dal r. console inglese, ritornò a bordo dirigendosi per Corfù.

Il 4 corrente ritornò qui da Tripoli la fregata a vapore *Sciach Fiadè* per imbarcare alcune truppe irregolari che stavansi ancora attendendo.

Lettere particolari da Tripoli, giunte col suddetto naviglio, assicurano che i rinforzi son ivi molto necessari, ma che sperasi di poter ripristinare presto la tranquillità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 settembre (sera).

Il *Télégraphe* partito da Costantinopoli il giorno 11 corrente arreca i dispacci del general Simpson. Quelli del maresciallo Pélissier sono aspettati sabbato prossimo (22) col *Siamois.*

Il vicerè di Egitto è infermo a Malta e torna ad Alessandria.

Parigi, 21 settembre.

Marsiglia, 21. Il *Vesuvio* che è partito da Napoli il giorno 19 annunzia che i ministri della polizia e della guerra sono cangiati.

Correva voce che il general Filangieri fosse nominato presidente del ministero.

N. B. Faremo osservare che la prima parte della notizia recata da questo dispaccio era già conosciuta in Torino fin da ieri. La seconda merita conferma.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 19 7bre a quello del 20 : *Casi* 6 *Decessi* 8.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

21 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 905

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1180
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in liq. 556 555 p. 30 7bre
Telegrafo sotto-marino. C.d.g p.d.b. in liq. 165 50 p. 8 8bre
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. m. in c. 482 50 482 483
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 240 50 50 50 241 50 50 50

BORSA DI PARIGI, del 20 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 60	66 50
Id.	4 1/2 0/0	92 25		92 »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Mi è grato e mi fo premuroso dovere di rendere pubblica testimonianza che appena io ebbi denunciato alla Reale Società mutua contro i danni d' incendio il sinistro avvenuto nella mia casa di campagna il 22 agosto ora scorso, si faceva tosto, per cura dell'agente capo della provincia, procedere alla perizia che di comune accordo venne stabilita, ed a me venne pagata la somma di L. 966, 20, a titolo di risarcimento dei sofferti danni.

Monforte, il 1 settembre 1855.

Roddolo Candido.

VILLE D'AOSTE

Bail de l'octroi sur les viandes.

Le 25 septembre 1855, dans une des salles de l'Hôtel-de-Ville, il sera procédé aux enchères publiques pour l'adjudication du bail à ferme de l'octroi communal sur les viandes, sur la mise à prix de L. 6500 et sous les clauses, charges et conditions arrêtées dans la délibération du 3 août précédent, laquelle est visible tous les jours à la Secrétairerie civique.

Le Syndic Av.t Favre.

FIERA DI CUORGNÈ

La Fiera autunnale autorizzata tenersi in detto Borgo cade in quest'anno nei giorni 3 e 4 primi mercoledì e giovedì del prossimo mese di ottobre.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

DIFFIDAMENTO

La contessa Giuseppa Cordero di Vonzo diffida il pubblico che essa non pagherà verun debito del suo figlio cav. Felice.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovine di civil condizione cercherebbe occuparsi come segretario presso qualche famiglia o stabilimento.

Dirigersi, *franco*, a C. L., Torino.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

tanto unitamente che separatamente

ALLOGGIO, divisibile in due, al piano nobile, composto di 8 camere a volta, con 2 terrazzi, ampio sottotetto e 2 cantine, via delle Ghiacciaie, num. 18.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele o per Natale

ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano sopra gli ammezzati, con cantina, in casa Musy, via di Po, n. 58. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGIO di 8 camere ridotte a nuovo, con cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 2, piano 2. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia, di cui uno al 2° piano, di 7 membri a volta, e due al 3° piano, di 6 membri caduno. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

Piccolo appartamento signorile al piano nobile di 5 membri e cantina, in casa Scaravaglio, via Alfieri, num. 5.

Recapito al portinaio.

La sottoscritta partecipa essere stata, con atto 27 agosto scorso, rogato Secondino, autorizzata dal proprio marito ad esercire la mercatura, ed in pari tempo annunzia continuare il di lei magazzino di mode e fiori, come pel passato, in via Nuova, casa Genina, num. 25, piano primo.

Torino, il 5 settembre 1855.

Maddalena Abrate Sassi.

FALLIMENTO

di Domenico Inz, commerciante in Torino, piazza d'Armi, n. 16, piano 3, casa Incisa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Inz Domenico; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Baudino Francesco ed Ercole Giunipero, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, cav. Giuseppe Duprè, il 25 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per gli effetti dalla legge contemplati.

Torino, il 18 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Falcione Gioanni, già oste all'insegna dello Scudo di Savoia, nel Borgo di Po, in Torino, via S. Mauro, n. 4, casa Bertola.

Si avvisano li creditori di detto Gioanni Falcione, a rimettere fra giorni venti al signor Gaetano Bertola, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota dell'ammontare dei loro crediti, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dell'anzidetto tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, l'11 di ottobre prossimo, ed alle ore 2 del pomeriggio, pella verificazione dei crediti, giusta le disposizioni relative del Codice di commercio

Torino, il 18 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Camerlo Angelo, già negoziante caffettiere in Torino, via della Rosa Rossa, num. 2, casa Amateis.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Angelo Camerlo preindicato, a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Giacomo Rey, il 29 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta le disposizioni del Codice di commercio.

Torino, il 20 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Castelli Lorenzo, negoziante di vestimenta e proprietario in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Castelli Lorenzo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor Fontana Rocco, giudice commissario, l'11 ottobre prossimo, ed alle ore 10 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 20 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 20 giugno 1855, rogato Signoretti, li signori Bertetti Senatore Angelo Giuseppe fu Desiderio, nato in Castelnuovo Scrivia, e Carlo Giovanni Giulio Pietro Planchenot De-Ballatier fu Giulio, nato a Parigi e dimorante a Torino hanno costituita società in nome collettivo quanto ad essi ed in accomandita quanto a coloro che sottoscriverebbero azioni, sotto il nome di L'ausilliare banca di scambio e di commissione degli Stati Sardi sotto la ragione sociale S. Bertetti e G. P. De-Ballatier e Compagnia; il capitale sociale venne stabilito nella somma di due milioni di franchi, ripartiti in azioni di fr. 25 caduna, e potrà essere portato a dieci milioni: l'amministrazione è affidata ad uno o più gerenti, e nei primi dieci anni d'esistenza della società la firma e la ragion sociale sarà S. Bertetti, G. P. De-Ballatier e Comp., qual firma spetta ad un cadauno dei due gerenti predetti.

La società si disse cominciata il 1° giugno 1855 e duratura per venticinque anni che si compiranno il 31 maggio 1880; del che io rilascio quest'estratto per tutti gli effetti che di ragione.

Torino, il 20 settembre 1855.

Domenico Signoretti not.

FALLIMENTO

della Binello Anna Maria, moglie di Bartolomeo Antero, commerciante in Alba.

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 14 andante mese, venne dichiarato il fallimento di detta Binello; si mandarono apporre i sigilli al di lei negozio e venne nominato a sindaco provvisorio il negoziante Paolo Torta, di questa città, a giudice commissario il sig. giudice Dalmazzo, dinanzi cui dovranno i creditori della fallita comparire alle ore 3 pom. del 2 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale per la nomina del sindaco definitivo.

Alba, il 17 settembre 1855.

Pio sost. segr.

FALLIMENTO

di Arena Michele, già mercante sarto a Cavaglià.

S'avvisano i creditori di detto Arena Michele, che questo tribunale provinciale qual f. f. di tribunale di commercio, con sentenza del 14 corr., ne ha dichiarato il fallimento; destinato a giudice commissario il sig. congiudice Bracco; nominato sindaco provvisorio il sig. Abrate Raimondo, negoziante a Chieri, e fissata l'adunanza per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 9 mattutine del 1 ottobre prossimo nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale avanti il sig. giudice commissario, e ordinando l'apposizione dei sigilli.

Biella, il 18 settembre 1855.

Stellino segr. sost.

FALLIMENTO

di Poglio Eusebio, già rivenditore di cacio nel luogo di Donato.

Si avvisano i creditori del fallimento di detto Eusebio Poglio, che questo tribunale provinciale, qual facente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza del 28 luglio scorso, stante il rifiuto del negoziante Pietro Noussan, di accettare la qualità di sindaco definitivo confertagli con sentenza del 13 stesso mese, fissò, per la surrogazione del medesimo, la loro adunanza avanti il signor giudice commissario avv. Bracco, alle ore nove antimeridiane del 10 prossimo ottobre, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale.

Biella, il 18 settembre 1855.

Stellino segr. sost.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 13 novembre prossimo avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento del corpo di casa situato nell' abitato di Cavaglià, cantone di sotto, composta di bottega da caffè con 2 camere al piano terreno, grotta e grottino sotterranei; altra bottega ad uso di pastino con cucina, prestino, forno, stuffa al pian terreno, 2 camere superiori, porcile, grotta sotterranea e boschiera; altra bottega, stalla, tettoia al pian terreno, camera superiore e magazzeno sopra, boschiera, scala in pietra ed altra in legno, il tutto unito, con corte e porta grande, pozzo d'acqua viva comune però coi signori fratelli Tua, i quali hanno pure diritto di passaggio per detta porta, di are 3, centiare 93.

La vendita ha luogo sull'instanza delli Francesco Sandigliano e Teresa Busca coniugi, il primo anche qual padre e legale rappresentante del suo figlio minore Giuseppe e dei figli nascituri maschi dal di lui matrimonio, non che della Teresa Pramaggiore vedova di Pietro Sandigliano, domiciliati tutti a Cavaglià, ed eredi col beneficio dell'inventario di detto Pietro Sandigliano, e comproprietari del suddetto immobile che furono dal lodato tribunale autorizzati ad alienare alle condizioni fissate nel relativo bando stampato.

Biella, il 19 settembre 1855.

Regis Gio. proc. coll.

Estratto di Bando

Alle ore 9 mattutine delli 15 ottobre prossimo si procederà dal segretario di giudicatura di Cavour a tal effetto commesso al reincanto degli stabili di spettanza dell' interdetto Fornero Bartolomeo fu Andrea, delle fini di Bibbiana, rappresantato da Boetto signor Luigi fu Catalino di Bagnolo di lui tutore e Falco signor Matteo di Bibbiana di lui protutore, ed infra descritti, stati diggià incantati con atto 30 passato agosto e rimasti li lotti 8, 9 e 12 invenduti, e li altri deliberati a chi infra, ma vennevi in tempo utile fattovi aumento di mezzo sesto; ed il deliberamento definitivo dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, seguirà a favore de' migliori offerenti e quanto agli altri lotti dopo il deliberamento sarà ancora luogo nel termine di giorni 15 successivi all' aumento di sesto o mezzo sesto secondo verrà dal regio tribunale provinciale di Pinerolo prescritto.

Indicazione di stabili sulle fini di Bibbiana, regione S. Michele

Lotto primo.

1. Caseggi, aia, orti e prati, alli nn. 1711, 1721, 1722, 1724 1[2, e parte delli nn. 1710 e 1712, di are 74, cent. 73;

2. Ivi, prato di are 5, cent. 71, al n. 1712;

3. Ivi, alteno, ripa e cappella, di are 42, cent. 7, alli nn. 1703, 1704, e parte del 1702:

4. Ivi, alteno di are 23, cent. 73, parte del n. 1702;

Tale lotto estimato L. 4610, deliberato a Marcellino Rossetto per L. 5055 e col fattovi aumento rileva a L. 5476, 25.

Sulle fini di Bibbiana, regione Baratta o Pellice.

Lotto secondo.

1. Alteno di are 93, cent. 48, parte del numero 1776;

2. Ivi, campo e castagneto, di are 24, centiare 71, alli nn. 1776 e 1778;

Estimato tale lotto L. 3110, deliberato a Bertotto Lorenzo per L. 4455, e col fattovi aumento rileva a L. 4826, 25.

Lotto terzo.

Caseggi, aia, orto e prato sulle fini di Bibbiana, regione Ruata Bassa, di ett. 1, are 92, cent. 52, a parte del n. 917, ed alli nn. 918, 919, 920, 921, 922, 923 e 924, estimato L. 9096.

Lotto quarto.

Ivi, Prato ed alteno alli nn. 916 e 917, di are 76, cent. 20, estimato L. 3000.

Lotto quinto.

Ivi, alteno e prato alli nn, 914 e 915, di are 87, cent. 97, estimato L. 3460.

Lotto sesto.

Ivi, regione Soggeretto, campo ed alteno al n. 834, e parte dell'834 1[2, di ett. 1, are 14, cent. 30, estimato L. 3600.

Lotto settimo.

Ivi, alteno a parte delli nn. 834 1[2 e 835, di ettari 1, are 7, cent. 28, estimato L. 3379.

Detti lotti 3, 4, 5, 6 e 7, deliberati in lotto riunito al signor conte Filippo Dellariva per L. 23910, atteso il fattovisi aumento del mezzo sesto si riespongono in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 25902, 50.

Lotto ottavo.

1. Su dette fini, regione S. Michele, caseggi, aia, prato, alteno e campo, alli n. 1723 e parte delli nn. 1724, 1725, 1726 e 1727, di are 64, cent. 30;

2. Ivi, casio da terra a parte del n. 1726, di cent. 57;

3. Ivi, alteno, vigna e sito prativo, alli nn. 1715 e 1717, e parte del 1714, di ett. 1, are 30, cent. 58;

Tale lotto, estimato L. 6164, essendo rimasto invenduto venne con decreto del prefato regio tribunale in data 5 corrente, ribassato a L. 4000.

Lotto nono.

Ivi, regione S. Bernardo, Broperetto ossia bosco, alli nn. 1934 1[2 e 1935, di are 85, cent. 47, estimato L. 337, ma essendo rimasto invenduto, venne come sovra ribassato a L. 150.

Lotto decimo.

Ivi, regione S. Vincenzo, Broperetto, ossia bosco al n. 2532 e parte delli 2533, e 2534, di ett. 1, are 19, cent. 25, incantato a L. 426, deliberato a Bunino Vincenzo per L. 720, col fattovi aumento si reincanta a L. 780.

Lotto undecimo.

Ivi, regione Chiare, Broperetto, alli numeri 2582 e 2583, di ett. 2, are 24 e cent. 12, incantato a L. 953, deliberato al sig. notaio Andrea Galvano per L. 980, e col fattovi aumento si reincanta a L. 1061, 66.

Lotto duodecimo.

Ivi, regione Chiare, Broperetto, parte del n. 2585, di are 87, cent. 43, incantato a L. 344, 25, ed essendo rimasto invenduto venne come sovra ribassato a L. 200.

Li patti e condizioni di tale vendita trovansi tenorizzati in relativo bando del 15 andante di cui potrassi aver visione in ogni giorno dalle ore 8 mattutine alle 5 pomeridiane sia nella segreteria comunale di Bibbiana, che in quella di giudicatura di Cavour

Cavour, il 19 settembre 1855.

Gio. Revelli not. segr. com.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea ad instanza del municipio di Caluso con sua sentenza dell'11 volgente settembre in pregiudicio delli Gaudenzio, Luigi e Vittorio fratelli Giaccone deliberava gli stabili divisi in 61 lotto di cui in detta sentenza situati in territorio di Caluso nella regione Drueglio o Vallunga, Vallo e Staglia, per li prezzi infra specificati.

Lotto	N.	Prezzo off.°	L.		per L.
Lotto	1.	Prezzo off.°	L. 280,	per L.	1000
»	2.	id.	» 220	»	850
»	3.	id.	» 220	»	900
»	4.	id.	» 220	»	800
»	5.	id.	» 220	»	1000
»	6.	id.	» 220	»	1020
»	7.	id.	» 220	»	800
»	8.	id.	» 220	»	800
»	9.	id.	» 220	»	800
»	10.	id.	» 220	»	800
»	11.	id.	» 220	»	700
»	12.	id.	» 220	»	750
»	13.	id.	» 280	»	1210
»	14.	id.	» 220	»	1010
»	15.	id.	» 220	»	950
»	16.	id.	» 220	»	910
»	17.	id.	» 220	»	900
»	18.	id.	» 220	»	1040
»	19.	id.	» 220	»	1010
»	20.	id.	» 220	»	850
»	21.	id.	» 220	»	780
»	22.	id.	» 220	»	820
»	23.	id.	» 220	»	700
»	24.	id.	» 220	»	630
»	25.	id.	» 140	»	300
»	26.	id.	» 240	»	800
»	27.	id.	» 220	»	950
»	28.	id.	» 220	»	960
»	29	id.	» 220	»	800
»	30.	id.	» 220	»	810
»	31.	id.	» 220	»	810
»	32.	id.	» 220	»	810
»	33.	id.	» 220	»	800
»	34.	id.	» 220	»	650
»	35.	id.	» 220	»	700
»	36.	id.	» 220	»	770
»	37.	id.	» 220	»	760
»	38.	id.	» 240	»	810
»	39.	id.	» 240	»	800
»	40.	id.	» 220	»	700
»	41.	id.	» 220	»	700
»	42.	id.	» 220	»	740
»	43.	id.	» 220	»	830
»	44.	id.	» 220	»	840
»	45.	id.	» 220	»	800
»	46.	id.	» 220	»	750
»	47.	id.	» 220	»	650
»	48.	id.	» 220	»	740
»	49.	id.	» 220	»	760
»	50.	id.	» 220	»	650
»	51.	id.	» 120	»	300
»	52.	id.	» 12000	»	30110
»	53.	id.	» 3000	»	6000
»	54.	id.	» 1600	»	5200
»	55.	id.	» 1440	»	7000
»	56.	id.	» 1580	»	6760
»	57.	id.	» 1740	»	6650
»	58.	id.	» 1920	«	7000
»	59.	id.	» 2100	»	6550
»	60.	id.	» 2300	»	6000
»	61.	id.	» 2480	»	6100
					128390

Si notifica che detto Municipio di Caluso avrebbe ricorso al sullodato tribunale provinciale per ottenere l'autorizzazione in caso che venisse fatto l'aumento a detti stabili, potesse esser fatto il medesimo del solo mezzo sesto per i motivi in detto ricorso svolti, ed il tribunale con suo decreto d'oggi avrebbe autorizzato detto aumento di mezzo sesto, onde si pone in avvertenza che i fatali per l'aumento del mezzo sesto, come sovra autorizzato, scadono con tutto il 26 volgente settembre giorno di mercoledì.

Ivrea, il 18 settembre 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale provinciale in Ivrea, del 15 volgente settembre, per la vendita volontaria instata dal chierico Angelo Mojrano, qual erede beneficiato del fu Marcello Biava d' Ivrea, si deliberavano i seguenti immobili, cioè: 1. Vigna con fabbrica sulle fini d' Ivrea, regione Gen, estimata L. 5,500, al Gio. Gernia d'Ivrea, per L. 5,505;

2. Altra vigna posta in territorio di Pavone, regione Causea, estimata L. 500, alli Chiarodo Francesco e Gobetto Andrea, per L. 585.

Si avverte che i fatali per l' aumento del sesto scaderebbero con tutto il 30 del volgente settembre, giorno di domenica.

Ivrea, il 18 settembre 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 251 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 22 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1086 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze, che ci ha dimostrata l'utilità di segregare dall'uffizio d'insinuazione di Cagliari il ramo di tutti li prodotti di natura demaniale;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1856 sono separati dall'uffizio d'insinuazione di Cagliari tutti li prodotti di natura demaniale, in guisa che detto uffizio è limitato ai rami d'insinuazione, d'emolumento, di successione, ed alle tasse di mano-morta, ed è da tal giorno ivi instituito un uffizio del demanio, al quale viene attribuita la riscossione di tutti li prodotti demaniali, compresi quelli di marina, d'istruzione pubblica e d'ogni altro, che non sia relativo ai rami prementovati, affidati all'Insinuatore.

Art. 2. Tanto nell'uffizio d'insinuazione, quanto in quello del demanio, col presente instituito, sarà fatto lo smercio d'ogni qualità di carta bollata.

Art. 3. Il Ricevitore del demanio, destinato a tale uffizio, godrà dell'aggio di riscossione stabilito dai vigenti regolamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, il 4 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

I giornali di Londra annunziarono la partenza di una squadra inglese per le acque di Napoli. La destinazione e la forza piuttosto ragguardevole di detta squadra, nella quale si trovano due vascelli di linea, hanno dato cagione a molti comenti. Alcuni giornali credettero vedere in questo invio la prova d'una totale rottura fra le potenze occidentali e la corte di Napoli, e d'un attacco già risoluto e ben prossimo contro la sua capitale o contro la Sicilia. Io ho ragion di credere che le cose non sono di gran lunga sì avanzate. Vi è per la partenza della squadra inglese una spiegazione assai semplice alla quale sarebbesi dovuto pensare.

Riconobbi io stesso in una delle ultime mie lettere che le relazioni erano piuttosto cattive, da qualche tempo, fra le potenze occidentali e Napoli. Un conflitto ne può emergere. Un'azione vigorosa, e, per lo meno, una dimostrazione energica e minacciosa possono essere necessarie. Ciò che dovrebbe esser fatto, i due alleati lo compirebbero senza dubbio in comune. Ora, tre o quattro giorni di navigazione bastano per far giungere le navi francesi da Tolone a Napoli. Bisogna un maggior tempo per recarvisi dalle coste d'Inghilterra, attraversando la Manica, passando dinanzi al golfo di Guascogna, costeggiando la Spagna, valicando lo stretto di Gibilterra, dopo il quale rimangono ancora 500 leghe del Mediterraneo da percorrere. È inoltre da osservare che la squadra inglese, diretta verso le acque di Napoli, si comporrà di legni a vapore.

Lo stato delle cose che rende possibile l'invio d'una squadra alleata, la diversità dei punti di partenza, e la necessità per le due marinerie di trovarsi pronte a operare insieme, se vi è motivo, a un dato momento, obbligherebbero adunque i legni inglesi a prendere incontanente il mare. Nondimeno ciò non vuol dire che un attacco contro Napoli sia determinato fin d'ora e per essere immediatamente eseguito.

Io mi credo anzi autorizzato ad affermare che le difficoltà, le quali esistono, per vive che sieno, non cessarono ancora di appartenere all'azione diplomatica, e che i ministeri degli affari esteri di Francia e d'Inghilterra non rimisero per anco ai ministeri della guerra e della marina la cura di ottenere soddisfazione dei torti dei due paesi contro la corte napolitana. Aggiungo di più, esservi a sperare che esse sieno in buona via di aggiustamento.

Credo bene, in quest'occasione, di segnalare un atto del governo dell'imperatore Napoleone che dà una novella e splendida prova della sua saggezza, della sua moderazione, della sua lealtà, del modo regolare e dignitoso col quale conduce gli affari della politica estera, anche quando i suoi atti si riferiscono a governi di cui esso ha ragione di lamentarsi.

Il cattivo procedere della corte di Napoli verso le potenze occidentali, ed i giusti risentimenti di queste erano di notorietà pubblica. Il momento parve forse opportuno per pubblicare un opuscolo che era annunziato da molto tempo, riguardante la *quistione italiana*, e violentissimamente ostile al governo napolitano. Parecchi giornali stranieri e l'*Indépendance* istessa, credo, resero conto di questo opuscolo, e pubblicarono la lettera che lo termina, la quale sembra far appello ad una rivoluzione in Italia.

Il governo dell'imperatore interdisse la circolazione in Francia dei numeri dei giornali che contenevano codesta lettera. Non solo esso non incoraggisce nè approva i maneggi ed i manifesti suggeriti in alcuni clubs di rifugiati, in nome di pretendenti che si collocherebbero a fronte dei governi esistenti; ma anzi riprova e biasima quei tentativi, e lo dichiara altamente, non permettendo loro di prodursi in Francia sotto veruna forma. Esso vuol far intendere ragione al governo di Napoli, che ha torti rimpetto a lui; ma non cerca, nè desidera, nè autorizza il suo rovesciamento con mezzi rivoluzionari.

Io non so se la corte di Napoli riconoscerà, come essa deve, quanta dignità vi è in questa condotta del governo dell'imperatore. Ma io sono ben certo che, nelle cancellerie dei grandi Stati, si apprezzerà questo nuovo atto di una politica che rimane sopra tutti i punti fedele al pensiero di ordine europeo, pel trionfo della quale la Francia si è impegnata in una guerra che ben meritava di essere infatti magnificamente gloriosa, tanto essa era straordinariamente disinteressata.

Togliamo i passi seguenti da una pastorale del cardinale Donnet, arcivescovo di Bordeaux, in occasione della presa di Sebastopoli:

In quanto alle conseguenze politiche di quest'avvenimento, Dio solo le conosce. Ei può finir la guerra con questo colpo di fulmine, aprir gli occhi a Faraone, e farlo desistere dalle disperate sue lotte.

La guerra occupa nei disegni della sapienza divina un posto non minore che nella storia dei popoli. Essa è la legge universale dell'espiazione; e siccome Iddio dà sempre la sua misericordia per compagna alla sua giustizia, essa può divenire, come nota Bossuet, un bagno salutifero in cui si ritemprano e si rigenerano le nazioni. Quando la guerra è giusta, il Signore istesso la benedice e la chiesa consacra la memoria degli eroi che hanno vissuto e che sono morti sul campo dell'onore.

Il Dio degli eserciti ha dianzi manifestato la protezione visibile che accorda alla causa da noi propugnata.

Si legge nel *Morning-Post* del 17 settembre:

Quando il generale Pélissier vide la bandiera tricolore sventolare sulle opere in mezzo a cui s'innalza la torre di Malakoff, comprese che, mediante un assalto vigoroso e istantaneo, egli era padrone di Sebastopoli; ma non supponeva che i russi sgombrerebbero la piazza nella notte stessa.

Egli sapeva che, dalla torre di Malakoff, gli sarebbe dato di scacciare a poco a poco i russi da Sebastopoli; ma sapeva eziandio che dietro Malakoff erano forti opere difensive nelle quali una resistenza disperata era tuttavia possibile, dimodochè l'agonia del gigante ferito a morte poteva ancora prolungarsi.

Il maresciallo francese, non pur conosceva le opere sussidiarie di cui abbiam fatto cenno, ma non ignorava nemmeno che il principe Gortschakoff si vantava che ove gli assedianti entrassero in Sebastopoli, troverebbero in ogni casa, in ogni tempio, in ogni altro edificio pubblico, un nuovo assedio da farsi, e che quando ogni casa sarebbe presa, le vie esploderebbero sotto i loro passi.

Per queste ragioni, il maresciallo Pélissier faceva assegnamento sopra una vittoria certa ma che avrebbe costato molte giornate sanguinose, imperocchè ben poteva essere che i russi si ostinassero a fare, come avevano annunziato, un inutile sacrificio di vite umane.

Appena esageriamo noi affermando che il precipitato sgombramento di Sebastopoli da parte del principe Gortschakoff, ha costretto lui e la sua guarnigione a rispettare le leggi della guerra. Ci è avviso al medesimo tempo non essere stata una simile considerazione che lo ha indotto a non compiere il disperato disegno al cui adempimento egli avea fatto per l'appunto tutti i suoi preparativi. Le sue truppe, e fors'anche egli stesso, compresero, che alcune bombe, cadendo sopra un ponte construito di fresco, gli avrebbero privato dell'unico loro mezzo di scampo; e allorquando i nuovi possessori del bastione Korniloff, non potevano esser forzati ad abbandonarlo e già si vedevano dar opera alla costruzione di batterie, è voce che un timor panico s'impadronì della guernigione, la quale sentì che mai più non le sarebbe stato possibile di ritirarsi se non lo avesse fatto immediatamente.

E così fecero i russi, abbandonando una posizione veramente mortale: conciossiacchè le mine esplodendo, le bombe cadendo dall'alto, le scariche orizzontali dell'artiglieria, il fuoco incessante della moschetteria, il rumore delle baionette, il cozzo de'battaglioni e le grida de'feriti: tutto ciò riunito al sinistro bagliore che infiammava le cupole delle chiese greche, faceva di tutta quella piazza, per ben due giorni, il più terribile spettacolo che possa mai immaginarsi.

Il che ci è confermato dal maresciallo Pélissier, quando riassume tutto quel complesso di massacro e d'orrore in questa espressione energica: — Spettacolo d'una immensa conflagrazione. —

Il fuoco era da per tutto; dalla terra solcata dalle mine schizzava il fuoco; l'aria n'era ripiena: e non solamente non v'era più alcuna speranza di vittoria, ma la sicurezza era ita in dileguo, e la rovina e la morte erano alle porte di Sebastopoli.

Non dee quindi recar maraviglia se il capo russo adopera un linguaggio in certo modo più passionato che non è d'uso ne'dispacci ufficiali d'un generalissimo. Alcuni hanno paragonato l'operazione del principe Gortschakoff all'incendio di Mosca eseguito da Rostopchin; ma il paragone non regge. La grande armata fu presa dallo sgomento alla distruzione di Mosca: l'armata alleata ha vivuto e vivrà sotto Sebastopoli. Napoleone I aveva bisogno di salvar Mosca: gli alleati non avevano bisogno che di prendere Sebastopoli per demolirla, e distruggere la flotta che si riparava nel suo porto. Nel primo caso, è una sconfitta che porta la sua vendetta con sè; nel secondo, è la sconfitta e il suicidio ad un medesimo tempo.

DUE SICILIE

Napoli, 14 *settembre*. Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* del 14 contiene i seguenti decreti di S. M.

Il maresciallo di campo D. Francesco Pinto principe di Ischitella è discaricato dal ministero di guerra e marina, che ha finora occupato, continuando a rimanere nostro aiutante generale.

Dichiarandoci pienamente soddisfatti de' servizi dal medesimo resi nella carica anzidetta, gli accordiamo la continuazione del soldo di ducati seimila che ha finora percepito.

Accordiamo al brigadiere D. Francesco Antonio Winspeare il grado e gli onori di ministro segretario di Stato coll'intervento nel nostro consiglio ordinario di Stato.

Nominiamo direttore del ministero e real segreteria di Stato della guerra con referenda e firma il colonnello D. Carlo Picenna.

Nominiamo direttore del ministero e real segreteria di Stato di marina con referenda e firma il brigadiere della real marina D. Antonio Bracco.

Il direttore del real ministero dell'interno D. Ludovico Bianchini prenderà la firma del real ministero della polizia generale in luogo del direttore D. Orazio Massa chiamato ad altre commissioni.

FRANCIA

Parigi, 19 *settembre*. Un decreto imperiale del 29 agosto, inserito oggi nel *Bulletin des Lois*, porta che tutti gli individui i quali subiscono, a qualsiasi titolo, la trasportazione nelle colonie penitenziarie d'oltremare, sono assoggettati al lavoro e sottomessi alla subordinazione ed alla disciplina militare. Li giudicano i consigli di guerra, e sono ad essi applicabili le leggi militari. La stessa attribuzione di giurisdizione è applicabile ai liberati e ripresi di giustizia tenuti a risiedere in una colonia penitenziaria.

— Per un altro decreto della data istessa, la carica di comandante militare è soppressa alla Martinica, alla Guadalupa ed alla Riunione.

Le funzioni attribuite al comandante militare sono esercitate direttamente dal governatore, o delegate da lui, in tutto od in parte, all'ufficiale delle truppe di terra o di mare più elevato in grado.

— Il campo di cavalleria grave, di cui si è annunziata la formazione ad Haguenau, si compone degli squadroni di guerra del 2 e del 62 dragoni, del 3 e del 4 corazzieri, forniti dalle guernigioni di Colmar, Belfort, Toul e Haguenau. Esso occupa una pianura sabbiosa, situata fra quest'ultima città e Bischwiller. Questo campo deve essere comandato dal generale di divisione Tartas, e le due brigate che lo compongono dai generali Delhorme e Dormoy.

— Scrivono da Marsiglia il 17:

Due battaglioni dell'11 di linea sono giunti ieri con due convogli della strada ferrata.

Oggi partono col piroscafo postale *Jourdain*, il generale Mangin, 15 suore di San Vincenzo di Paola e 60 uomini isolati.

Il generale Jamain è giunto nella nostra città.

— La pirofregata *Labrador*, che diede fondo il 16 nella rada di Aiaccio, è partita il giorno appresso. Questo legno aveva preso a bordo, per trasportarli in Crimea, 400 uomini circa appartenenti all'85 di linea ed alla legione straniera.

— Scrivono da Kiel il 16 alla Corrispondenza *Havas*:

Il vascello di linea francese *Austerlitz*, come pure le tre bombarde *Arquebuse*, *Lance* e *Sainte-Barbe*, sono sempre di stazione qui, il vascello all'ancoraggio e le tre bombarde nel porto, vicinissimo alla città. Secondo che assicuravano oggi gli ufficiali venuti in città, si aspettavano ancora, nel corso di questa settimana, ordini del contrammiraglio Penaud, per risolvere definitivamente se la flottiglia debba andare a raggiungerlo, pur quest'anno, nel golfo di Finlandia, o se ritornerà direttamente da Kiel nei porti francesi.

La *Salve*, altra bombarda francese, continua parimente a stanziare nel porto di Cuxhaven all'imboccatura dell'Elba.

Appena sono state qui conosciute la vittoria e la presa di Sebastopoli, il capitano dell'*Austerlitz* fece tirare 101 colpi di cannone per celebrare quel gran fatto d'armi. Nel domani il capitano Laurencin invitò e riunì a bordo in un banchetto tutti gli ufficiali della marineria francese che si trovano momentaneamente a Kiel.

— Leggesi nell'*Echo de Vesoul*:

Ci si accerta che il generale Canrobert nel momento in cui disponevasi a partire per Brives, sarebbe stato chia-

mato per telegrafo a Parigi. Si tratterebbe del ritirarsi del maresciallo Vaillant, ministro della guerra, la cui salute ha sofferto molto, e della nomina del generale Canrobert a quel posto.

SPAGNA

Madrid, 15 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas* :

La regina ha firmato ieri il nuovo regolamento sul servizio interno del palazzo.

Il numero degl'impiegati è diminuito, e il ministero avrà quind' innanzi un' influenza diretta sulla scelta del personale. Gli ufficiali della casa di S. M. saranno la maggior parte de'militari conosciuti per le loro opinioni liberali e la loro adesione all'attuale ordine di cose.

La vendita de'beni nazionali continua a dare risultamenti favorevolissimi pel tesoro; si è p. e., aggiudicato al prezzo di non meno di 110,000 reali (28,000 fr.) un pezzo di terreno che non frutta attualmente se non 160 reali (40 fr.) annui.

— *Del* 15. (dispaccio telegrafico).

Sono stati riscattati censi (o livelli) per 3 milioni di reali. Sono stati venduti per 12 milioni di reali di beni nazionali : il benefizio pel tesoro pubblico, su queste operazioni, ammonta a 5 milioni e mezzo.

Non è vero che i carlisti si siano mostrati nella Biscaglia.

La corte tornerà a Madrid il 28 di questo mese.

— I giornali spagnuoli assicurano che appena le Cortes saranno radunate il ministero sottoporrà alle loro riflessioni l'esame della questione dell'alleanza tra la Spagna e le potenze occidentali.

INGHILTERRA

Londra, 18 *settembre.* La regina ed il principe Alberto, in compagnia di S. A. R. il principe Federico-Guglielmo di Prussia, si recarono il 17 a visitare il campo degli Highlanders, lungo la Dee. Il principe Federico-Guglielmo era accompagnato dal colonnello Heintze. Nel pomeriggio i due principi, insieme al conte di Granville, andarono alla caccia dei daini nelle foreste d'Abergeldie.

— Si legge nel *Globe* :

Il consiglio dei ministri si è riunito oggi nel ministero della guerra: la riunione ha durato due ore e mezzo.

— Si legge nell'*Express* :

Corre voce che S. M. la regina non ritornerà da Balmoral prima della fine di ottobre.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 16 *settembre.* Il conte Colloredo che, come abbiam già annunziato, giunse ieri l'altro in questa capitale, proveniente da Londra, ebbe ieri lunghe conferenze nel ministero degli esteri. Egli si fermerà da quattro in cinque giorni in questa residenza e si porterà poi a'suoi beni, avendo ottenuto un permesso di quattro settimane.

— La presenza qui del rappresentante la Società del credito mobiliare di Francia, Isacco Pereire, attira a sè nel massimo grado l'attenzione del nostro mondo finanziario e dà occasione a molteplici voci che si occupano dello scopo di tale viaggio. Tra le altre noteremo quella, non sappiamo quanto fondata, dell'assunzione da parte della Società suddetta della strada ferrata del mezzogiorno che verrebbe presa sotto le medesime condizioni e coi medesimi privilegi accordati alle altre. Vuolsi inoltre sapere di grandiose transazioni imminenti colla Banca nazionale.

— Il conte Lerchenfeld, regio ambasciatore bavarese presso questa corte imperiale, ritornerà in Vienna da Ischl, ai primi del venturo ottobre.

— Il barone Krieg prende provvisoriamente il posto del barone Kubeck trapassato, come presidente del consiglio.

Prussia. *Berlino*, 14 *settembre.* Scrivono da quella città al *Moniteur Universel* :

L' impressione prodotta a Berlino dall' annunzio della presa di Sebastopoli è stata tanto più grande, quanto meno si aspettava universalmente un trionfo così vicino e segnatamente così compiuto delle armate alleate. La costernazione degli amici della Russia, che tutti i giorni diventano più scarsi, la gioia di tutti quelli che a gradi diversi si sono mostrati fin dall' origine della guerra partigiani della causa occidentale attestano sovrabbondantemente la importanza che qui si attribuisce alla gloriosa vittoria. Nella giustizia resa da tutti agli eserciti confederati vi sono due sentimenti diversi ed entrambi sinceri allo stesso grado. Il primo è un sentimento di vera ammirazione verso le splendide virtù militari di cui le truppe alleate hanno dato tante prove luminose fin dal principio della campagna : il secondo è un sentimento di soddisfazione, secreta negli uni, palese negli altri, per veder vinta ed umiliata quella potenza russa che era giunta a circondarsi in Alemagna di un prestigio incomparabile. Il prestigio è ormai distrutto. Questo è un fatto che oggi non è contraddetto da nessuno.

— *Del* 17. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Annunziano da Pietroburgo che il generale Grunwald, aiutante generale dell'imperator di Russia, ha ricevuto l'ordine di recarsi in Crimea con un nuovo corpo di truppe.

È opinione generale che la Russia, prima come dopo la presa di Sebastopoli, è risoluta a continuare vigorosamente la guerra.

Il presidente del consiglio accompagnerà questa volta il re nel suo viaggio. Il re starà assente una quindicina di giorni. Durante il di lui soggiorno a Holzenfels, il principe di Baden si recherà a quel castello per domandare formalmente la mano della principessa Luigia di Prussia.

La stessa età della principessa reale d' Inghilterra fa a giusto titolo supporre che nel viaggio attuale del principe Federico-Guglielmo non si tratta di un matrimonio con la principessa ora detta; nullameno si crede sempre, che scopo di quella visita è l'attuazione ulteriore di quel progetto.

Si dà omai per cosa certa quel che già è stato affermato da un giornale, e ciò è che il governo russo ha già offerta la sua mediazione alla Danimarca e agli Stati Uniti d'America nella questione de'pedaggi del Sund.

Gli ultimi fatti di Crimea e la voce corsa d' un imprestito progettato dalla Russia, hanno sfavorevolmente influito, alla Borsa di Berlino, sui fondi pubblici russi, il cui impiego e negoziamento si fa di dì in dì più difficile.

Il duca di Coburgo andrà fra breve a Parigi ; ma il suo viaggio non ha alcuno scopo politico.

Da alcun tempo in qua, si sono formate relazioni amichevolissime tra il governo prussiano e la Santa Sede, e si racconta segnatamente, che in una lettera indirizzata a un prelato prussiano, il S. Padre ha riconosciuto i meriti del governo prussiano e ha fatto la raccomandazione espressa di evitare ogni contesa con esso governo.

Sassonia. *Dresda*, 14 *settembre.* Il re è di ritorno a Dresda dal viaggio fatto in alcune provincie della Sassonia ed ha assistito alle rassegne militari nelle vicinanze della capitale.

— Il consiglio municipale ha deliberato di stanziare la somma di 2000 talleri per le spese del giubileo secolare con cui i tedeschi festeggiano l' anniversario della pace religiosa d'Augusta nell'anno 1555.

— *Lipsia*, 3 *settembre.* È stata inaugurata con molta pompa la nuova sinagoga, alle spese di costruzione della quale hanno contribuito lo Stato ed il municipio.

Assia elettorale. *Cassel*, 15 *settembre.* La sessione del Parlamento sta per aprirsi.

— Le notizie della presa di Sebastopoli hanno prodotto una impressione assai grande. Queste notizie hanno dato il colpo di grazia alla finzione tradizionale della invincibilità delle falangi moscovite.

— Un campo di esercitazioni militari sarà stabilito a Wilhelmshohe. Il principe ereditario si recherà quanto prima ad assistere a quelle manovre.

Weimar, 15 *settembre.* Il giornale *Deutschlund* di Weimar s'esprime in questi termini :

« La soluzione del terzo punto indarno cercata a Vienna dalla diplomazia è ora un fatto compiuto. Sui baluardi di Sebastopoli sventolano ora gli stendardi delle potenze alleate. La flotta russa è annientata. Il Mar Nero ha cessato di essere il Mediterraneo della Russia. Per quasi quaranta anni il vento orientale è spirato senza interruzione sull'Alemagna ed ha disseccati i nostri petti. Val molto meglio il vento occidentale : è più caldo ed è vivificante. »

— La stampa tedesca si occupa molto della protesta fatta da S. A. il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha contro le decisioni della Dieta germanica relative al ristabilimento dei privilegi della nobiltà nel ducato.

La stampa liberale e moderata è unanime nel far plauso alle risoluzioni del duca.

SVEZIA

Stocolma, 8 *settembre.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Colla nomina del principe ereditario a vicerè di Norvegia la politica del governo ha conseguito un duplice scopo. Da un lato ella volle dissipare il malumore dei normanni e distorli dall'unirsi all'opposizione nazionale di quì nella grande questione europea, approfittando per questa concessione appunto del momento in cui l'opinione pubblica di quì insisteva sopra un accentramento più completo; dall'altro canto il governo conseguì il suo intento di allontanare un membro della famiglia reale, il quale pel disfavore con cui era solito a considerare la politica estera, doveva riuscire qualche volta d' imbarazzo alla corte. Il governo raggiunse adunque questo duplice scopo, ma con ciò esso si rese vieppiù nemica l'opinione pubblica di quì.

Appunto in questo momento, in cui si tratta di far apparire la Norvegia come un compenso per la Finlandia, si fa un passo il quale manifesta in modo assai equivoco l'importanza dinastica dell'unione e fa apparire l'acquisto della Norvegia come cosa del tutto indifferente pel regno svedese.

Finchè la neutralità arrechi certi vantaggi commerciali, il governo potrà essere popolare in alcune parti del regno, come p. e. in Gothenburg ; le flotte delle potenze occidentali erano nell'anno decorso molto indulgenti specialmente verso i navigli minori. ma attualmente esse non tollerano che i navigli si rechino nei porti svedesi vicini alla Finlandia, come p. e. a Haparanda, se il loro carico è evidentemente destinato per la Russia.

Questo rigore comincia a destar timori relativamente ai decantati vantaggi della neutralità, ed il governo si troverà quanto prima del tutto isolato nella sua politica.

— Si dice che il redattore del *Svenska Tidning*, colonnello Hazelius, voglia ritirarsi quanto prima da questo suo ufficio, presumibilmente per essere mal contento della politica seguita dal governo.

— *Del* 12. La prima notizia della presa di Sebastopoli è giunta da Pietroburgo ed è stata confermata dai dispacci di Parigi e di Londra.

La popolazione ha festeggiato con vera effusione di gioia il lieto evento. La sera vi è stata illuminazione.

GRECIA

Le vigenti divergenze interne nella Grecia esercitano la loro trista influenza anche ai confini. Dicesi che in Lamia gli ottomani, molestati dagli elleni nel loro territorio, passarono i confini e furono respinti da questi con la perdita di 30 uomini, mentre i greci ne perdettero soli due. Se simile stato di cose continua nella Grecia, tali scorrerie si ripeteranno probabilmente più volte, diverranno ognor più pericolose e potranno quindi portare dannose conseguenze. Non sarebbe discaro, ed anzi di molta utilità, se questi luoghi fossero visitati da qualche legno da guerra a vela o a vapore.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo al *Novellista d'Amburgo*, in data dell'11 corrente settembre :

L'imperatore ha indirizzato all'armata russa il seguente ordine del giorno, relativo alla presa di Sebastopoli :

« La difesa di Sebastopoli che ha durato sì lungo tempo e che è forse senza esempio negli annali militari, ha attirato sopra di sè l'attenzione non solamente della Russia, ma di tutta quanta l'Europa. Fin dalla sua origine ella innalzò i suoi difensori al livello medesimo degli eroi che hanno maggiormente illustrato la nostra patria.

Nel corso di undici mesi, la guarnigione di Sebastopoli disputò a un nemico potente ogni palmo del territorio della patria da cui la città è circondata, e ciascuna delle sue imprese fu segnalata da atti della più splendida bravura. Il bombardamento ostinato che si rinnovò per ben quattro volte e il cui fuoco fu a giusto titolo chiamato infernale, ha scrollato le mura delle nostre fortificazioni, ma non potè far vacillare o diminuire lo zelo e la perduranza de'loro difensori. Eglino hanno combattuto il nemico e caddero con indomabile coraggio, con una abnegazione degna dei soldati del Cristo, senza pur pensare ad arrendersi.

Deplorando cordialmente la perdita di tanti generosi guerrieri che hanno offerto la loro vita in sacrificio alla patria, e sottomettendomi con venerazione al decreto dell'Onnipossente. a cui non piacque di coronare i loro atti di una compiuta vittoria, credo mio sacro dovere di esprimere anche in questa circostanza, in mio nome e in quello di tutta la Russia, alla valorosa guarngiione di Sebastopoli, la più viva riconoscenza pe' suoi lavori infatigabili, pel sangue ch'ella ha versato nel difendere per quasi un anno quelle fortificazioni ch'ella aveva innalzato in alcuni giorni.

Ma havvi una impossibilità perfino per gli eroi. L' 8 di questo mese, dopo che sei assalti disperati furono stati respinti, riuscì al nemico d'impadronirsi dell'importante bastione di Korniloff, e il generale in capo dell' esercito di Crimea, volendo risparmiar il sangue prezioso de'suoi compagni che, in quelle circostanze non sarebbe stato che inutilmente sparso, deliberò di passare nella parte settentrionale della fortezza, non lasciando al nemico assediante sel non rovine insanguinate.

Questi eroi che han fatto sì bella prova della loro virtù e che sono l'oggetto della stima generale de'loro commilitoni, porgeranno senza alcun dubbio, rientrando ora nelle file dell'esercito, nuovi esempi delle stesse virtù guerriere. Con essi e al pari d'essi, tutte le nostre truppe, accese della medesima fede illimitata nella Provvidenza, dello stesso ardente amore verso me e verso la nostra patria, combattono sempre e dovunque con sublime coraggio i nemici che violano la nostra Arca-Santa, l'onore cioè e l'integrità territoriale della patria : e il nome di Sebastopoli che s'acquistò una gloria immortale e i nomi de'suoi difensori vivranno eternamente nel cuore di tutti i russi, insieme ai nomi degli eroi che s'immortalarono sui campi di battaglia di Pultawa e di Borodino.

Pietroburgo, l'11 settembre 1855.

Alessandro. »

— Una lettera di Pietroburgo, giunta ad Amburgo, annunzia che l'armata russa in Asia in una scaramuccia avuta coi Turchi a dì 7 agosto p. p. ha perduto il generale Koukoleffski.

In quella stessa occasione il colonnello Talgrene fu ferito mortalmente.

CRIMEA

Le lettere di Kamiesch annunciano che il contrammiraglio Pellion comandante in secondo del naviglio francese nel Mar nero in surrogazione del vice ammiraglio Charner, è giunto al suo posto ed ha inalberato la sua bandiera col solito rito sul vascello *Freidland.*

— L'*Invalide russe* narra, che gli alleati stanno fortificando le loro posizioni a Kertsch in modo formidabile.

— La difficoltà che i russi sperimentano nel provvedersi di viveri va sempre crescendo. Una lettera scritta da Pietroburgo ad un giornale tedesco assicura che il prezzo de grano è in via di continuo rincarimento a Simferopoli.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Ala Ponzoni marchese Filippo	L.	500	»
88 soscrittori di Stradella, cioè la guardia nazionale, le autorità locali, il parroco ed altri cittadini benemeriti	»	364	»
Direzione della *Gazzetta del Popolo*	»	200	»
Tagliacarne marchese Andrea, R. incaricato d'affari a Napoli	»	100	»
Di Collobiano conte Augusto	»	100	»
Municipio di Torre Luserna	»	70	»
Id. di Taggia	»	60	»
Sindaci di Vinovo, Piobesi, Candiolo e Pecetto riuniti a banchetto	»	52	»
Rey Giacomo, sottotenente nella 7 compagnia, quarta legione della guardia nazionale di Torino in occasione della sua prima guardia	»	50	»
Municipio di Sartirana	»	50	»
Nigra Giuseppe e figli	»	50	»
Bravo Michele e figli	»	50	»
Cibrario cav. L. Ministro degli esteri	»	40	»
Municipio di S. Sebastiano Torinese	»	40	»
Galli della Loggia conte Ferdinando, senatore del regno	»	30	»
Impiegati dell'Intendenza militare di Nizza	»	30	»
Ufficiali del Comando militare d'Acqui	»	30	»
Fossati cav. Ignazio, segretario del tribunale di commercio di Torino	»	30	»
Caccia conte Francesco	»	30	»
Municipio di Viarigi	»	30	»
Gioia commendatore Pietro, senatore del regno	»	20	»
Cappuccio Luigi, gioielliere	»	20	»
Billiet, insinuatore a Ciamberì	»	20	»
Nigra, sindaco di Sartirana	»	20	»
Signoretti notaio Domenico	»	20	»
Fubini Sabbato fu David	»	20	25
Levi David Emanuel e Compagnia	»	15	»
Municipio di Cortanze	»	15	»
Demarchi Giovanni, tesoriere della provincia di Novara	»	10	»
Isnardi Leone sost. avvocato fiscale in Asti	»	10	»
Cantoni Lelio, rabbino maggiore	»	5	»
Pacchiotti dottor Giacinto	»	5	»

Legione anglo-italiana. — L'onorevole generale Percy c'invita a pubblicare la lettera seguente :

« Ho l'onore d'informarvi che sono stati inviati a Chivasso ed a Torino molti individui da persone, le quali falsamente asserivano di essere *arruolatori per la legione bri-*

tannico-italiana. Queste persone non hanno ricevuto da me nessuna autorizzazione, ed io altamente dichiaro di non aver niente che fare con esse. Io v'invito a dichiarare che darò alle persone, che mi parrà conveniente, le istruzioni opportune per arruolare provvisoriamente, fino alla accettazione definitiva che dev'esser fatta al quartier generale, volontari per la legione. Ma dev'essere chiaramente sottinteso che i volontari non potranno essere definitivamente ammessi nella legione se non quando siano stati esaminati dal medico in capo di essa legione e da lui dichiarati idonei al servizio. Egli è perciò inutile di cercare d'arruolarsi, se non si gode della più perfetta salute. Quelle persone a cui sarà confidato l'uffizio di arruolatori avranno da me un'autorizzazione scritta, munita della mia firma e del mio suggello.

Ogni documento che non porti quella firma e quel suggello dev'essere considerato come al tutto nullo.

Vi sarò molto obbligato, se darete a queste dichiarazioni la massima pubblicità.

Credetemi ecc.

Torino, il 20 settembre 1855.

Firmato E. Percy
brigadiere generale. »

RICOMPENSE PER LE BUONE NOTIZIE. — S. M. la regina Vittoria, dice il *Times*, ha inviato in dono 50 lire sterline (1250 franchi) al signor Middleton, capo-stazione della via ferrata di Deeside, che fu il primo ad aver la fortuna di recare a S. M. la fausta notizia della caduta di Sebastopoli.

L'AMMIRAGLIO BRUAT. — Armando Giuseppe Bruat è nato a Colmar a dì 26 maggio 1796: entrò nella scuola navale nel 1811 e vi restò fino al 1815. Era insegna di vascello nel 1819, tenente nel 1827, capitano di corvetta nel 1831, di vascello nel 1838, contrammiraglio nel 1846, vice-ammiraglio nel 1852, ed ora è stato fatto ammiraglio nel 1855. Nel 1830 fu fatto prigioniero dai beduini. Nel 1843 fu destinato al comando della stazione francese nell'Oceanica. L'ammiraglio Bruat è uomo di molta energia e di molta risolutezza: ed è il degno compagno del contrammiraglio sir Edmondo Lyons, che è privilegiato delle medesime doti. Dacchè i due illustri ammiragli sono stati assunti al comando delle due flotte nel mar Nero il più schietto accordo è sempre regnato tra essi, e sono reciproci i sentimenti di affetto e di stima.

IL GENERALE BOSQUET — Questo valoroso generale ha avuto la fortuna di trovarsi ai più importanti fatti d'arme della campagna di Crimea. Alla battaglia dell'Alma egli comandava l'estrema destra dei francesi, e prendendo di fianco i russi contribuì non poco alla vittoria definitiva. Alla battaglia d'Inkermann il generale Bosquet alla testa di sei mila francesi si slanciò a sostegno e difesa degli inglesi, che eroicamente sostenevano lotta disperata contro i russi otto volte superiori in numero, e rese definitiva la disfatta dei nemici. Ora il nome del generale Bosquet è congiunto alla gloriosa giornata dell'8 di settembre.

IL MAGGIORE CLAREMONT. — Il governo inglese ha spedito a Parigi un commissario per le cose militari. Il personaggio che sosteneva finora quest'eminente uffizio era il brigadiere sir Arturo Torrens, ferito alla battaglia d'Inkermann.

Questi essendo trapassato non è molto, gli è stato dato a successore il maggiore Claremont, che è stato promosso a tenente colonnello. Questo valoroso uffiziale è in rapporti di molta amicizia con molti ufficiali francesi, ed è stato scelto a commissario militare inglese a Parigi in seguito alle ottime relazioni fatte sul suo conto dal maresciallo Saint-Arnaud, dal generale Canrobert e dal maresciallo Pélissier.

TERREMOTI. — Nella notte del 12 a quella del 13 del mese corrente è stata sentita una forte scossa di tremuoto nei comuni di Tauxigny, Dolus e Cormery, dipartimento d'Indre et Loire in Francia. La scossa succedeva mezz'ora circa dopo la mezzanotte e risvegliava quegli abitanti: ma fortunatamente non cagionava nessun male.

DISASTRI MARITTIMI. -- Il *Tagus* giunto a Southampton la settimana scorsa ha recato la dolorosa notizia della perdita del *Canterbury* magnifico vascello del tonnellaggio di 750 tonnellate, comandato dal capitano Carwell, e che trasportava da Corfù in Inghilterra 170 passaggeri. Questo vascello partito da Gibilterra il giorno 20 agosto era giunto il 4 settembre sulle coste di Lisbona: la notte essendo il cielo oscurissimo andò ad urtare contro uno scoglio, a un miglio di distanza dalla sponda. Per buona ventura la vita di tutti i passaggeri, dell'equipaggio e del capitano fu salva.

STRADE FERRATE. — Togliamo dall'*Eco d'Italia* giornale che si stampa a Nuova York i seguenti ragguagli intorno al disastro di cui è già stato fatto cenno in questa *Gazzetta*:

Ventitre morti e settantatre feriti! È questo il tristo risultato di un luttuoso accidente avvenuto ieri l'altro su la via ferrata di Cambden e d'Amboy fra Filadelfia e New-York. Il convoglio partiva secondo il solito da Filadelfia a ore 10 a. m. del 29 corrente.

Esso era composto di sei carri contenenti cento ottanta passeggieri.

Il convoglio era giunto alla stazione di Burlington alle 11 circa: non avendo incontrato il convoglio di New-York per Filadelfia che era aspettato in quell'ora alla stessa stazione, il conduttore del convoglio si spinse innanzi a corso rallentato, stando ben cauto sulle vedette onde scoprire il convoglio di New York ove mai questo venisse innanzi sulla via che trovasi ad un solo binario. In breve tempo il conduttore scoprì appunto quel convoglio venire innanzi a tutta velocità; rivoltò dunque le macchine, e si diè a correre indietro sulla sua via alla stazione di Burlington, ove il binario si duplica.

In questo corso retrogrado eseguito con una velocità di 25 e più miglia all'ora, trista fortuna volle che il convoglio incontrasse un biroccio a due cavalli che attraversava appunto in quell'istante la via. Il biroccio era condotto dal dottore Hannegan, che era uscito a diporto colla moglie e famiglia; nello scontro l'ultimo carro venne addosso ai cavalli che, uccisi in sull'istante, vennero gettati sulla via, mentre il biroccio ne andò in pezzi.

Non si sa per qual miracolo il dottore Hannegan e famiglia ne uscirono senza ingiuria grave.

Non così dei passeggieri! L'ultimo carro dal colpo ricevuto uscì fuori dalle rotaie, trascinando seco gli altri ed urtandosi nello stesso tempo gli uni negli altri con urto spaventevole.

Quattro carri furono letteralmente polverizzati, e i passeggieri uccisi d'un colpo o barbaramente feriti. Noi non ci faremo a dipingere la scena crudele che ne seguì. A cinquanta passi vedevansi disperse le membra delle vittime, braccia, teste, gambe, tronchi sparsi confusamente sul suolo insanguinato, mentre le grida e i gemiti dei morenti sorgevano a far più lugubre la scena.

I superstiti che n'erano usciti colle ferite meno gravi ben presto si diedero attorno a sollevare i compagni di loro più infelici; furonvi madri che dovettero andar in cerca delle membra sparse onde riconoscere la morte dei loro figli, e amici e parenti per tale tristo mezzo dovettero pur assicurarsi del tristo fine dei parenti ed amici.

Non sì tosto la novella fu portata a Burlington vennero sul luogo del disastro aiuti e dottori, ma pur troppo il disastro fu sì grande che in gran parte non ammette riparo.

Fra i morti, oltre molti nomi cari al commercio di New-York e Filadelfia, e di altre parti dell'Unione, contasi il barone di S. Andrea, console francese al porto di Filadelfia.

Il caso luttuosissimo farà epoca negli annali degli spaventevoli accidenti pur sì frequenti nelle vie ferrate degli Stati-Uniti.

FLOTTA RUSSA NEL MAR NERO — Ecco secondo il *Morning-Post* quale era la flotta russa ora sommersa:

Vascelli di linea: I *Dodici Apostoli* di 120 cannoni, il *Parigi* di 120, i *Tre Santi* di 120, il *Granduca Costantino* di 120, l'*Uladimiro* di 120, lo *Sviotoslaw* di 84, il *Rostilaw* di 84, il *Selaphael* di 84, le *Tre Gerarchie* di 84, il *Tro Sviatitalia* di 84, il *Varna* di 84, il *Gabriel* di 84, l'*Imperatrice Maria* di 84, il *Tschesme* di 80.

Fregate: *Cagul* di 60, *Roulefgi* di 60, *Ravarna* di 60, *Medea* di 60.

Corvette e brigantini: *Calipso* di 18, *Pilade* di 18, *Ptolemy* di 20, *Teseo* di 20, *Enea* di 20.

Navi di dimensioni più piccole: *Nearch*, *Streilla*, *Orlanda*, *Drolik*, *Zabiaka*, *Lastorga*, *Smaglaga*, più undici barche da trasporto e 64 scialuppe cannoniere.

Bastimenti a vapore dodici, tra cui sei grandi e sei piccoli. Fra i primi sono l'*Uladimiro*, la *Bessarabia*, ed il *Gromnostetz*, che sono notevoli per la potenza del vapore e la forza della loro artiglieria.

Totale: 108 navi armate di 2200 cannoni.

Il comandante di questo naviglio, l'ammiraglio Nachimoff, è stato ucciso, così pure il suo capo di stato maggiore l'ammiraglio Korniloff. Le gesta di questa flotta sono state il fatto di Sinope. Giammai vascelli, conchiude il *Morning-Post*, sono finiti in modo più vergognoso: affondati dai proprii capitani senza aver gloriosamente combattuto! l'ammiraglio morto con una fama non invidiabile! i marinai uccisi servendo i cannoni di Sebastopoli! Questo è un colpo terribile per la santa Russia.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Monitore Toscano* del 19 corrente:

L'abate professore Giuseppe Arcangeli, nato in S. Marcello il 13 di dicembre 1808, moriva ieri mattina alle 4 1/2 in Prato, dove già era stato maestro celebratissimo di belle lettere in quel collegio Cicognini, e dove tornando dalla Montagna Pistoiese ebbe impedito per la gravità della malattia il cammino a Firenze. Qui tenne l'ufficio di vice-segretario dell'Accademia della Crusca e di segretario generale perpetuo dell'Ateneo italiano; qui meritò estimatori ed amici con le doti dell'animo e dell'ingegno, il quale pronto, acceso e sicuro per eletti studi, oltre che traspariva dal facondo linguaggio, diede nobili frutti, e più ne avrebbe dati se la morte non oscurava innanzi tempo il suo lume.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 22 settembre*

Lo stato della malattia di Sua Maestà è in via di progressivo miglioramento. Un'eruzione migliare, preveduta sino dai primi giorni del male, ebbe ieri la sua evoluzione con evidente diminuzione della febbre e dei dolori artritici, di guisa che nella notte ultimamente trascorsa l'augusto Ammalato ebbe il ristoro d'alcune ore di sonno.

Genova, 21 settembre. Ieri venne in Genova pubblicato un proclama del Sindaco ai cittadini nel quale annunzia che il colèra sembra omai vicino al suo termine, e che, diminuita la necessità de'provvedimenti presi dal Municipio, da quel giorno cessa il servizio de'sanitari addetti alle commissioni di soccorso de'sestieri, le quali commissioni ristringeranno il loro uffizio ad alleviare le conseguenze dei mali passati; quindi pubblica i nomi dei generosi cittadini componenti le commissioni che hanno così ben meritato della loro patria.

Crimea. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il maresciallo Pélissier fece occupare il 14 corr. da distaccamenti maggiori alcune opere di Sebastopoli ed ispezionò in quel giorno anche la posizione dell'esercito principale sulla Cernaia che tiene fronte verso oriente. Fu pure il 14 settembre dell'anno 1812 quando Napoleone I entrava a Mosca. Ogni corpo tiene occupati molti uomini onde far levare dalle trinceee i cannoni di grosso calibro e farli trasportare nelle piazze forti di Balaclava e Kamiesch perchè siano ivi imbarcati. A tal uopo furono spediti dei navigli di trasporto dai vari porti di Francia ed Inghilterra.

Asia. Si legge nell'*Oss. Triest.*:

Da Erzerum si avevano al 9 le seguenti notizie in Costantinopoli:

Hafiz pascià, comandante superiore della leva in massa dell'Anatolia, è giunto a Trebisonda per recarsi a Costantinopoli, onde giustificarsi ivi contro varie accuse fatte a suo carico. Velì pascià si portava nuovamente co'suoi avamposti a Kupri-Kiol, ma egli era privo di notizie di Kars fino da dodici giorni. Il corpo russo di Erivan si andava rinforzando presso Topra-kalè e tiene comunicazioni permanenti colla colonna russa di Tscheamadscie. Il generale Muravieff è accampato sulle alture di Kars e raccoglie considerevoli provvigioni ne' suoi magazzini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 settembre.

La voce che era corsa di un altro attentato contro la persona dell'imperatore non ha il menomo fondamento. Il prefetto di polizia ha dato ordine di fare indagini per iscoprire l'origine di questa colpevole invenzione.

Il maresciallo Pélissier scrive dalla Crimea, in data del 19 corrente:

Sulle 4000 bocche da fuoco trovate a Sebastopoli ve ne sono 50 in bronzo. Se ne cercano altre in fondo al mare. Sono stati trovati 200,000 chilogrammi di polvere e 100,000 proiettili.

L'ammiraglio Bruat scrive colla stessa data:

Abbiamo operato nel mare d'Azoff la distruzione di molti battelli da pesca e di approvvigionamenti.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 20 7bre a quello del 21: *Casi* 6. *Decessi* 2.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 25 del corr. mese di settembre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di 18,000 Candele Steariche del peso di gramma 90 caduna, in pacchi di cinque candele caduno.

Li capitoli d'appalto ed il campione sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun pacco di cinque candele minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 19 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

22 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 86 20
1849 Obb. 4 0/0 C. d. g. p. d. la b. in c. 900

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 1180
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 248

Borsa di Parigi, del 21 settembre

	In contanti	In liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	» »	66 05	66 15
Id. . . . 4 1/2 0/0	91 90	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	90 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	. .	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 »	51 50	» »

G. Favale ger.

Secondo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Provana cav. Luigi senatore L. 100; Comitato medico provinciale d'Acqui L. 19 c. 80; Birago di Vische marchese Carlo Emanuele L. 20; Botta Giacomo tipografo L. 5; Ispettore, Commissari, guardie daziarie e nove guardie campestri e gabellarie di Torino L. 176 c. 25; Stallo Andrea e Gaetano fratelli L. 100; Capello di S. Franco teologo Luigi L. 20; Adriani Ignazio proprietario L. 40; Cima cavaliere maggior generale L. 50; Vacchetta abate Michele L. 20; Bosso cav. ispettore del Genio L. 20; Larzi cav. Giovanni proprietario ed elettore a Calcababio provincia di Voghera L. 10; Falperti cav. Pio proprietario ed elettore a Rebecco provincia di Voghera L. 10; Tarini conte e commendatore Luigi L. 1000; Guidi prof. Francesco per serata di magnetismo al d'Angennes L. 32 c. 90; Seyssel conte Vittorio L. 100; Colombo Giuseppe fu Salomone L. 10; Henry Giuseppe Raffaele L. 10; Blanc barone senatore L. 500; Blanc J. L. 500; Duport-Millanais madama L. 100: J. W. Schutten di New-York L. 200; Ragion di banca G. Dunner e Comp. L. 50; Una signora anonima L. 60; Malvano Alessandro e Levi L. 20; Levi Samuel e Compagnia L. 60; Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo L. 105; Morteo zio e nipote L. 8; Notta commendatore Giovanni sindaco e deputato L. 100; Di Gramont duca ambasciatore di Francia presso la Corte di Torino L. 500; Cerruti-Veilua Giuseppina per un'accademia di piano-forte data in Domodossola L. 63; Alfieri di Sostegno S. E. march. Cesare sen. L. 300; Alfieri di Magliano conte Carlo L. 100; Municipio di Savigliano L. 50; Canalis avv. Gio. Battista deputato L. 20; Garretti di Ferrere S. E. contessa Gabriella nata Piossasco d'Airasca dama di palazzo di S. M. la fu Regina Maria Teresa L. 30; Amministrazione israelitica di Saluzzo L. 15; Ferrero Della Marmora contessa Giovanna L. 60; Dabormida generale senatore L. 100; Roncalli Vincenzo senatore L. 200; Mayneri conte Lodovico L. 50; Di Salasco conte luogotenente generale L. 100; Carmagnola cav. Paolo professore di medicina L. 14 c. 50; Nicolis Gio. Battista farmacista collegiato L. 5; Nicolis dottore Ignazio L. 5; Giajme cav. Alessio capo divisione del ministero di finanze L. 5; Di Santa Rosa conte Teodoro direttore generale del tesoro L. 20; Germonio Leandro segretario nel Ministero di finanze L. 2 cent. 50; Compagnia delle Guardie del Corpo di Sua Maestà lire 300; Mosca commendatore Carlo L. 20; Righini barone Giuseppe luogotenente gen. L. 20; Rolando Carlo L. 5; Cora Giuseppe e Luigi fratelli L. 100; Comando della divisione militare di Savoia L. 160; Un uffiziale d'artiglieria L. 100; Como cav. Faustino maggior gen. d'artiglieria L. 100; Società di mutuo soccorso degli operai di Volpiano L. 17, c. 75; Gualdi A. professore con alcuni suoi scolari L. 14, c. 20; Municipio di Forno-Rivara L. 25; Bolmida fratelli e Compagnia, banchieri L. 500; Riccardi di Netro cav. Ernesto deputato L. 100; Piolti Giovanni ingegnere L. 10; Mercenati Emilio capo-sezione nella segreteria del Municipio L. 5; Magnetti Vincenzo impiegato del Municipio L. 2, c. 50; Piatti Felice L. 1; Ponte di Pino conte Giuseppe L. 100; Casati conte Gabrio L. 100; Casati cont. Luigia nata Bassi L. 40; Calcagno fratelli fabbricanti di pannilani L. 50; Riberi commendatore Alessandro senatore L. 150; Olivetti padre e figlio L. 20; Strauss Giacomo L. 20; Sapelli maggior comandante militare d'Ivrea L. 5; Ballatore tenente aiut. magg. id. L. 2; Bisone sottotenente id. L. 1 c. 50; Molinatti maggiore in ritiro in Ivrea L. 3; Davico colonnello in ritiro id. L. 5; Borelli sottocommissario di guerra id. L. 3; Perratone M. commissario del genio milit. id. L. 3; Ghianda tenente in ritiro id. L. 2; Delpozzo dott. id. L. 1; Prevosto G. capit. in ritiro id. L. 3; Pennata sottot. in ritiro id. L. 1 c. 50; Casanova Carlo commesso alle sussistenze militari id. L. 2; De Jordanis scrivano nell'intend. militare id. L. 2; Strachey Giorgio addetto alla legazione inglese L. 100; Berchet cav. Ambrogio colonn. L. 40; Solaroli gen. dep. L. 100; Serra march. Domenico senatore L. 300; Sella Gio. Battista senatore L. 50; Levi J. D. avv. L. 40; Garda fratelli fu Marco L. 10; Treves Abram fu Donato L. 5; Ghiron S. professore Rabbino L. 5; Gallina Pietro medico nel comune di Bosco L. 10; Bertone Balbis Sambuy conte Augusto L. 100; Benso Di Cavour conte Camillo L. 500; Florio Ignazio insinuatore a Bioglio L. 40; Bucchetti Francesco fu Gio. da Arona L. 50; Municipio di Biella L. 50; Moris Giuseppe L. 100; Moris Giuseppe e Compagnia Ragion di negozio L. 50; Priggione avv. cav. L. 30; R. Accad. delle Scienze L. 100; Di Bricherasio cav. Marc'Aurelio magg. gen. in rit. L. 10; Hubart De Burg lord appl. alla leg. ingl. L. 100;

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *L'inglese*, con meneghino.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *L'entrata delle truppe alleate in Sebastopoli.*

TEATRO DIURNO (alla Cittadella, ore 5 1/2) si recita: *Cogli uomini non si scherza.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Nuovo Caino* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

R. E CIVICO COLLEGIO E CONVITTO
NELLA CITTA' DI BIELLA

Si continua in questo Collegio, come pel passato, l'insegnamento del corso principale ed accessorio, congiuntamente all'instruzione ed educazione religiosa e morale, per avviare di pari passo i giovani alle diverse carriere, civile cioè, industriale ed ecclesiastica e formarne buoni e cristiani cittadini e pienamente effettuare il desiderio dei parenti ed i nuovi regolamenti.

Al Collegio va unito il Convitto civico, ove colla miglior volontà e diligenza è proposito di cooperare coi superiori scolastici e cogl' insegnanti per raggiungere lo scopo comune.

Le dimande d'ammessione in Convitto si dirigano al Sacerdote Gio. Antonio Cossa rettore del medesimo.

SAVIGLIANO

Il Collegio-Convitto aperto in questa città, in locale molto salubre, ed affidato alla direzione del prof. nazionale signor Edoardo Trona, pienamente corrispose nello scorso anno scolastico dal canto dell' istruzione e moralità e alla fiducia dei rispettivi genitori, che vi mandavano a studio da 60 e più allievi, e alla aspettazione di questo Municipio.

Il che il Sindaco sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde coloro, che intendessero di ivi spedire i loro figliuoli, possano farlo con quella sicurezza e confidenza che richiede l'affare delicatissimo della giovanile educazione.

LINGUA *Vice-Sindaco*

Collegio-Convitto di Chieri

Il Convitto annesso a questo Collegio, assimilato ai nazionali sia nell' istruzione, che nella disciplina, sarà aperto l' 8 ottobre prossimo, acciò gli alunni possano essere iniziati nei corsi a cui furono promossi od istruiti per le promozioni. Stante il caro dei viveri la pensione è fissata in L. 40 mensili, e ridotta a L. 35 essendovi due o più fratelli convittori. Pel vestiario d'uniforme venne adottata l'assisa della Nazionale milizia col cappello alla bersagliera, e pennacchio tricolore. Il relativo programma si distribuisce in Torino dal tipografo libraio Paravia, ed in Chieri dal Sindaco o dal provveditore. Le domande d' ammessione, corredate colle fedi di nascita, di vaccino, o sofferto vaiuolo e degli studi fatti, saranno dirette *franche* di posta, al Sindaco od al provveditore, od al preside teologo ed avv. Sorasio, già provveditore agli studii in Racconigi.

COLLEGIO CONVITTO
NELLA CITTA' DI SOSPELLO
dei preti Secolari della Dottrina Cristiana

È stato rinnovato per modo, che gli allievi vi possono godere molti vantaggi dell'educazione con assai poca spesa, e si riapre al primo del prossimo ottobre.

Chi ne volesse informazioni a stampa s'indirizzi al Rettore ivi, per lettera affrancata.

COMUNE DI POIRINO

Essendo vacante la piazza di Maestro di 3ª elementare coll' annuo stipendio di L. 700, si invitano tutti coloro, che aspirassero a tale piazza di presentare la loro domanda corredata degli opportuni documenti a quella segreteria per tutto il corrente mese.

Torino, il 17 settembre 1855.

Il Sindaco LUIGI STRADA.

VACANZA DI MAESTRE

La Comunità di Cavour invita le aspiranti al posto di Maestre di prima e seconda elementare a presentare al sottoscritto le loro domande, corredate delle patenti e fedi di moralità, fra tutto il corrente mese.

Lo stipendio è fissato a L. 550 per la seconda elementare e 450 per la prima.

Il Sindaco PELISSONE.

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il sac. Andrea Pepino, rettore di S. Croce, con sole annue L. 500, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del 5º se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analaga scuola a 24 allievi sin dal primo del prossimo ottobre.

Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino e Rivoli all' Istituto Pepino, od al libraio Paravia, sotto i portici del palazzo di Città.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

In adempimento del contenuto nell' instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, portante costituzione di censo per parte di quest' Accademia, mediante un capitale di L. 450,000, diviso in 200 azioni, ossia cedole, si notifica ai signori Azionisti ed aventi causa, che alle ore 7 1|2 vespertine del venerdì, 5 prossimo ottobre, vi sarà adunanza generale in una delle sale del Palazzo Accademico, in cui si procederà all' estrazione a sorte di un numero corrispondente ad una delle restanti 179 cedole, rappresentanti una frazione del censo predetto, come pure si procederà all'annullamento di quelle estratte nello scorso anno e state quindi pagate.

DA AFFITTARE *pel 1º ottobre*

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.º 1.

Via dell'Arsenale, num. 16, sull'angolo della via S. Teresa, primo piano

Nell' ISTITUTO PROFESSIONALE del Prof. BASSINI

UFFICIO DEI BREVETTI D' INVENZIONE
pel Piemonte e per l' Estero

incaricato dagli Uffici-Uniti di Parigi, Londra, Brusselles, e Nuova-York.

NB. Dirigendo lettera affrancata che notifichi la procura all'Ufficio, questo s' incarica delle pratiche e dei lavori per l' ottenimento dei Brevetti nelle forme e lingue prescritte presso i varii Stati, e a richiesta esso pubblica ed illustra le invenzioni nella propria *Rivista delle Privative* e in altri giornali d'Italia e dell' Estero.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

AVVISO

Un individuo, ammogliato, d'anni 50, di Torino, munito de' suoi certificati, desidera occuparsi come segretario o commesso in qualunque negozio o stabilimento, per tenue stipendio. — Dirigersi, via d' Italia, nell' Accensa di sale e tabacco, accanto al Caffè Bellardi, Torino.

DA RIMETTERE

Albergo del Gran Mogol
in Torino.

Per le trattative dirigersi al sig. Tommasini all'Albergo di S. Marco.

Vendita volontaria agl'incanti
in due distinti lotti

Di un CORPO di CASA con portici, di nuova, solida, elegante e compiuta costruzione, situato in Torino, presso lo scalo di porta Nuova, lungo la gran via porticata, che da detto scalo tende alla nuova piazza d'armi, dell' annua rendita netta, cioè:

Il primo lotto di . . . . L. 14,815
Ed il secondo lotto di . . » 15,260

Gl' incanti si terranno nello studio del notaio sottoscritto, posto in Torino, casa Fauzone, via d' Italia, n. 7, piano 2, nei giorni 15 e 29 del corrente settembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, ed avranno luogo in aumento al prezzo di L. 225,000 p. ogni lotto.

Torino, il 4 settembre 1855

C. Francesco Albasio not. coll.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 26 settembre, ore 9 mattina e successivamente, al secondo piano della casa Cantello, via Conciatori, num. 18, si farà la vendita ai pubblici incanti dei mobili, lingerie e simili, caduti nella successione della fu signora Elisabetta Amatteis vedova Cantello.

B. Operti notaio.

DA AFFITTARE
per S. Martino 1856

Due CASCINE dette *Musella* e *Devesio*, di proprietà dell' avvocato Sella di Torino, formanti quasi un sol corpo, di giornate camerali 534 abbondanti, poste nei territorii di Fontanetto, Crescentino e S. Gennario, quasi tutte permesse a riso, con acqua propria, due peste, ampii magazzini, stalle e fabbricati anche civili, con o senza scorte.

Dirigersi al proprietario stesso.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1|2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri, divisibile in due. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. — Dirigersi al portinaio.

S. AMBROGIO

Questo Municipio desidera un Maestro sacerdote per la seconda elementare, ed un altro secolare per l' insegnamento della prima, i quali, oltre lo stipendio da concertarsi, avranno l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti potranno rivolgere le loro domande al Sindaco al più presto.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all' insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

MOSSO, Spadaio
Via delle Finanze, n. 16.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 15, 24 (giorn. 40) circa, con civile, rustico e giardino, il tutto irrigabile, distante chil. 2 1|2 (miglia 1) da Torino, fuori porta Susa. — Dirigersi dal geometra Gibbone, corte dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo, piano terzo.

DA VENDERE
in territorio di Tronzano le seguenti piante divisibili in varii lotti, cioè:

Num. 429 d'alto fusto, fra roveri ed olmi; num. 776 pure d'alto fusto tra albere ed ontani, e num. 40 tra testoni forti e dolci.

Per le condizioni si farà capo dal signor geometra Tommaso Almasio in Livorno Vercellese, o dal sig. avv. Salino in Cavaglià, fra tutto ottobre prossimo venturo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente

Ampio FILATOIO da seta per organzini strafilati con movimento ad acqua, ed altro locale adattato alla attivazione di telai.

Per le trattative dirigersi al proprietario signor cav. Carlo Tornielli, in BORGOMANERO a lembo de' cui caseggiati si trovano gli edifizi.

DA VENDERE *al presente*

CASA civile, con scuderia, fenile e tetto separato, con orto e prato sott' acqua, detta il *Ghiringhello,* territorio di Valdocco, al di là dello scalo della stradaferrata di Novara.

Dirigersi al fratello Luigi Patrone, orefice in Doragrossa, Torino.

DA VENDERE

CASCINA con piccolo fabbricato rustico, distante chil. 5 (miglia 2) da Torino, di ett. 20 (giorn. 52) beni coltivi, affittata ad annue L. 3,200. — Prezzo richiesto L. 73|m. — Dirigersi al signor Demagistris, parrucchiere in via de' Cappellai, presso Doragrossa.

DA AFFITTARE *il 1 marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanaroli.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,*

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.º Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2º piano;
2.º Di 12 membri con terrazzo al 2.º piano;
3.º Di 14 *id.* al 3.º piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

Tipografia Italiana di MARTINENGO F. *e* C.
Torino, piazza Vittorio Emanuele, n. 22

I FUTURI DESTINI
DEGLI STATI E DELLE NAZIONI
OVVERO
PROFEZIE E PREDIZIONI
risguardanti
i rivolgimenti di tutti i regni dell' universo

Seconda Edizione con varie aggiunte

Prezzo cent. 80

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta.*

COLLEGIO CONVITTO DI CAVOUR
presso Pinerolo

In questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione, ove le scuole sono nell' interno del Convitto, e queste a norma dei veglianti regolamenti, si insegna dalle prime elementari sino alla seconda rettorica inclusivamente. Il clima è salubre, la posizione ridente, il locale comodo e pulito, il trattamento civile. Il risultato, dietro visita del R. Ispettore, fu felice, e l'esito dell' esame finale tale da non potersi desiderar migliore. — La pensione è di L. 30 mensili. Le dimande si facciano per tempo al Rettore.

AVVISO

Si fa ricerca di un'abile Direttrice per un nuovo Istituto femminile. — Indirizzarsi con lettera affrancata al sig. S. B., Torino.

DA AFFITTARE *al presente*
casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in Borgo Nuovo

Un grandioso APPARTAMENTO al piano nobile riccamente ammobigliato, composto di 9 ovvero 14 camere, con spazioso terrazzo e due cantine, più scuderia, rimessa e fenile (queste ultime a piacimento).

Dirigersi all'Agenzia Franchi, Piazza Castello, n. 1, negli ammezzati.

DA VENDERE

Due FONDERIE in rame, presso Cuorgnè, applicabili a qualunque manifattura.

Dirigersi dalli signori fratelli e cugini Lasagno, negozianti in ferro, Piazza d' Italia.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Nel giorno 3 ottobre prossimo venturo ore 9 antimeridiane nell'ufficio di giudicatura di Bossolasco ad instanza del signor Carlo Berchialla-Viglione di detto luogo, qual padre e legittimo amministratore dell' unico suo figlio maschio Gio. Battista, e dietro commissione del tribunale provinciale d'Alba del 29 maggio u. s., si procederà dal segretario sottoscritto al nuovo incanto d'uno stabile proprio di detto minore posto sulle fini di Bossolasco, regione Mellea e Giordanotto, composto di terra coltiva, bosco prativo, e poca ripa, in un sol lotto, già stato deliberato con atto 17 agosto ultimo a Giovanni Capellano di detto luogo, per L. 1470 e sul prezzo d' aumento di sesto fatto da Giordano Biagio dello stesso luogo in L. 1715.

Bossolasco, il 3 settembre 1855.

Fontana Luigi segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Nel giorno 9 ottobre p. v., ore 10 antimeridiane, nella sala della casa comunale di Somano, si procederà dal sottoscritto segretaro di giudicatura di Bossolasco, ad instanza di Giovanni Testa tutore delli minori Luigi e Paolina fratello e sorella Testa, domiciliati tutti a Somano e con intervento di detto tutore, e del protutore Giacomo Musso domiciliato a Dogliani, e dietro commissione del tribunale provinciale d'Alba del 18 maggio ultimo scorso, all' incanto delli seguenti stabili proprii di detti minori e sul prezzo di perizia a cadun lotto come infra annotato, cioè:

Lotto primo.

Sulle fini di Somano, regione Fossello, una pezza d'alteno con gelsi, sito prativo e terra coltiva, col numero di mappa 1578 e parte del 1577, di misura are 132, 36, sul prezzo di L. 1800.

Lotto secondo.

Ivi, terra coltiva, parte del numero di mappa 1519, di misura are 29, 64, sul prezzo di L. 350.

Bossolasco, il 10 settembre 1855.

Fontana Luigi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 p. v. novembre, ore 11 di mattina avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dalla povera Maria Margherita Ferrero vedova di Giuseppe Serafino domiciliata a Moretta, contro Nicola Serafino, domiciliato in detto luogo, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest' ultimo posseduti sul territorio di Moretta, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 7 corrente mese, alle condizioni tutte inserte nel medesimo, sul prezzo di L. 1300 offerto dall' instante istessa.

Saluzzo, il 21 settembre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 252 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 24 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1087 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Li Commessi gerenti per gli uffizi d'insinuazione debitamente approvati dietro esame, in conformità dei reali decreti 19 novembre 1849 e 18 maggio 1854, concorreranno, senza bisogno d'altro esame, coi Volontari demaniali per essere nominati ad impiego retribuito nell'amministrazione dell'insinuazione e del demanio, purchè giustifichino d'avere in tale qualità, pel corso non interrotto di sei anni dal giorno dell'ottenuta approvazione, prestata l'opera loro in qualche uffizio d'insinuazione, sede d'un Tribunale provinciale.

Art. 2. Non potranno d'ora in avanti essere ammessi all'esame per conseguire la qualità di Commesso gerente gl'individui maggiori d'anni trenta, o minori d'anni venti; dovranno inoltre avere fatto un corso regolare di scuole sino alla rettorica inclusivamente.

Coloro però che, all'emanazione del presente, avessero già compito tre anni di pratica in uno di detti uffizi d'insinuazione, potranno essere ammessi agli esami, quand'anche non riunissero tali requisiti.

Art. 3. Li Commessi gerenti, già debitamente approvati in conformità del precitato reale decreto 19 novembre 1849, che avessero già compito il sesto anno d'esercizio in tale qualità, potranno essere chiamati ad impiego, semprechè continuino a prestare l'opera loro in qualcuno di detti uffizi d'insinuazione; così pure quelli fra detti Commessi che di mano in mano verranno a compiere i sei anni d'esercizio negli stessi uffizi d'insinuazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare. Dat. Torino, il 4 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 settembre.*

NOTIZIE DELLA SALUTE DI S. M. IL RE.

Le notizie che si ricevono questa mattina dal Reale Castello di Pollenzo confermano il regolare procedere della malattia di S. M. verso il miglioramento.

L'augusto Infermo ha passata la notte tranquillamente.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Esame dei Bozzoli degli Stati Sardi.

Chiamato ad assistere alla visita dei bozzoli esposti dai nostri filandieri, intrapresa dal sig. Robert, membro del giurì della classe 21 (sete) conoscitore al sommo grado di tutte le fasi della produzione serica, mi feci studio di ritenere le sue osservazioni per renderle note ai sericoltori del nostro paese.

A tale oggetto prego la Direzione del foglio officiale di inserirvi la seguente memoria:

Esposti siccome sono i bozzoli da filandieri e non da cultori di bigattiere, la loro presenza alla Esposizione dovette ritenersi non siccome dimostrativa degli effetti di alcun sistema di educazione del verme, ma siccome materia prima dell'industria della filatura e del filatoio. Considerata su di quest'aspetto la nostra collezione, riuscita assai ricca, quantunque non tutti i filandieri esponenti di sete abbiano soddisfatto all'invito della Camera di Commercio di completare la loro esposizione coll'invio di bozzoli dell'ultima campagna, si accinse il perito del giurì ad esaminare accuratamente la natura di ciascun saggio dei bozzoli collocati nelle vetrine del compartimento di Sardegna; ma per ciò fare dovette necessariamente estendersi ad analizzare le quantità non solo di ciascun saggio, ma pur'anche la natura della produzione e la specie dell'animale produttore.

Conobbe egli tosto che ben più di una razza di vermi da seta si trova nei nostri paesi educata quasi senza preferenza, poichè se eccettuasi la razza di Novi che produce bozzoli gialli e bianchi della stessa grana e della stessa finezza, il che vuol dire che nella diversità di colore del prodotto altro non si verifica se non una varietà della stessa razza; se eccettuasi ancora la razza di Bione per quei siti dove non è degenere, trovansi pressochè in tutti i saggi frammiste le razze indigene dei *Cinturini* piccoli, dei *Cinturini* grossi, dei così detti antichi *Coccaloni* che ora volgono al loro abbandono ben presto completo; quella originaria di Brianza fattasi molto degenere, e poi anche quella di Bione in istato da lasciare appena travedere la propria origine.

Le razze straniere, quantunque abituandosi al paese tendano ad assimilarsi e ad approssimarsi alle razze indigene che sono poi sempre le più coltivate, ritengono nullameno alcuna cosa di originario, per cui differiscono dalle altre sia nella forma dell'animale, sia nello utilizzare il nutrimento, sia nella qualità e quantità del prodotto. Dal che nasce evidente il bisogno per un buon educatore di tenere separate le razze per avere ben distinte le qualità della seta; e per il filandiere di usare la massima diligenza nel non associare nella stessa matassa il filo ricavato dai bozzoli di razza diversa, perchè la qualità scelta vuole essere pura se debbe valere tutto il suo massimo prezzo. Ancorchè nelle qualità inferiori il prezzo venga poi meno elevato, il filandiere deve trovare maggior benefizio nella perfetta separazione di quanto lo trovi nello esporre al mercato amalgamate in una sola differenti specie di seta.

Questa essenziale avvertenza si è appunto quella che vedesi quasi sempre rigorosamente osservata dagli educatori e dai filandieri delle provincie meridionali di Francia, studiosi come sono di allevare i bachi con maggior facilità per ottenere più abbondante il raccolto dei bozzoli e più perfetto il prodotto in seta.

Da noi invece i bozzoli esposti manifestano in generale non essere tale base della sericoltura tenuta in gran conto; massime nei paesi ove suolsi fare acquisto della semente in gran parte sui mercati.

Ed infatti i bozzoli di Novi bianchi o gialli sono tutti della stessa qualità e simili a questi sono quelli presentati dalla filatura esordiente del Genovesato.

Sono di razza mista i bozzoli mandati dai filandieri pure benemeriti che cercano di svolgere questa ricchissima produzione nelle provincie di Nizza e di Savoia.

Lo sono poi eziandio e maggiormente i bozzoli presentati dalle filande che ne fanno compera nelle provincie di Biella, del Canavese, di Torino, di Alessandria, di Saluzzo, di Cuneo, di Mondovì, salve qualche eccezioni, come ad esempio i saggi dei dintorni di Busca che cominciano a dimostrare una qualche cura nella separazione della semente.

Nei paesi che più si avvicinano alla Lombardia la razza di Brianza, facilmente conosciuta dal colore pallido ma non bianco dei bozzoli, predomina, ma è pur sempre incrociata e frammista colle razze nostrane.

I bozzoli di Ceva della razza di Bione dimostrano chiaramente come questa degeneri nei nostri paesi, ed addivenga facilmente un prodotto anomalo, non al certo preferibile a quello delle razze nostre originarie.

Quei d'Alba sono di molto più puri delle razze straniere, ma hanno pur sempre il difetto di non essere di una razza uniforme, poichè fra il più dei *Cinturini* piccoli rinvengonsi dei *Cinturini* grossi detti da alcuni *Spagnoletti robusti.*

Di questo difetto trovossi appieno esente il saggio venuto da Moncalvo, composto unicamente di *Cinturini* grossi, razza a cui il perito mostrossi di ferma opinione dovrebbe attenersi totalmente il Piemonte, perchè come indigeno riesce più facilmente a maggior prodotto, non lascia timore sul facile suo decadimento, maggiormente utilizza l'alimento raccolto nel nostro clima, e somministra un prodotto facile alla filatura ed una seta fornita di tutte le speciali condizioni che la elevarono a quell'alto grado di rinomanza acquistato sui principali mercati d'Europa e sostenuto a fronte anche della vivissima concorrenza sollevatasi da parecchi anni per gli sforzi de'coltivatori e filandieri delle regioni nelle quali la sericoltura fece immensi progressi.

I *Cinturini* piccoli sono pur essi un'ottima qualità, e quasi una specialità pel Piemonte, talchè nelle collezioni francesi sono controdistinti col nome *Turin*, ma il perito che è uno de'due direttori dello stabilimento teorico-pratico di sericoltura a Saint-Tulle (Basses Alpes), crede non essere preferibili ai *Cinturini* grossi, sia perchè la circonferenza essendone maggiore in questi ultimi, maggiore si è il quantitativo di seta ravvolta in ciascun bozzolo, la cui *Carta* (spessezza dell'intonaco) debbesi ritenere di uguale forza in entrambe le specie, sia perchè la materia gommosa essendo meno compatta nei *Cinturini* grossi, più facile ne riesce la filatura, minore la perdita della materia serica, e minore ancora ne appare lo strato esterno della così detta *moresca* non che quello interno della seta debole.

Sono i *Cinturini* grossi, a di lui parere, i bozzoli più assomiglianti alla razza del *Vivarais* cui si dà la preferenza nelle provincie meridionali di Francia perchè di facile tessuto, di abbondante materia, adatta al clima e produttrice di ottima seta, differisce per altro dalle razze attuali del Piemonte pella sua forma quasi sferica, specialmente controdistinta per la mancanza di ogni segno di cintura.

Se le esposte osservazioni potranno valere in qualche modo a dare un'utile norma ai nostri sericoltori nella produzione, ed ai filandieri nella scelta della loro materia prima sarà questo pei R. Stati non l'ultimo dei vantaggi che avranno ricavato dal concorso alla universale Esposizione.

Parigi, il 20 settembre 1855.

Il R. Commissario
DI POLLONE.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di agosto 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di agosto 1855			Riscossioni del mese di agosto 1854	Differenze	
	1854	1855	Totale		in più	in meno
Insinuazione e tabellione			686473 04	580338 46	106134 58	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			126817 45	105331 93	21485 52	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			3879 89	54616 16	» »	50736 27
Ipoteche			16683 91	21174 67	» »	4490 76
Dritti di successione			628779 24	262746 68	366032 56	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte			106458 26	105887 83	570 43	» »
Carta bollata			393591 52	255643 44	142948 08	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			5586 »	1806 »	3780 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			88353 »	101542 10	» »	13189 10
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			6978 94	4767 40	1311 54	» »
2. Dritti per spedizioni delle patent, di nazionalità di legni mercantili dei ruoli d'equipaggio ecc.			477 »	[illegible]	[illegible]	» »
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			937 60	169 20	768 40	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica			17568 62	14158 20	3410 42	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubbblica sanità			8435 75	7091 46	1344 29	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			2217 18	6319 82	» »	4102 64
Telegrafi elettrici						
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case			44917 36	33800 12	11117 24	» »
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			11411 81	30038 92	» »	18627 11
3. Canali del Vercellese						
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			25928 44	4502 90	21425 54	» »
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore						
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.						
8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari						
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821						
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
12. Crediti demaniali			32015 53	3903 »	28112 53	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio			200 52	318 50	» »	117 98
Depositi per cause di revisione			5537 50	3187 50	2350 »	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			2869 98	4398 04	» »	1528 »
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			» »	3 »	» »	3 »
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			18 55	» »	18 55	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			12050 07	» »	12050 07	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			295 »	181 50	113 50	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			16118 60	12319 50	3799 40	» »
Cave e miniere			1540 03	» »	1540 03	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			36778 45	29433 39	7345 06	» »
Id. 11 luglio 1852			1859 92	» »	1859 92	» »
Id. 19 maggio 1853			347 79	» »	347 79	» »
Id. con decreto minist. 12 maggio 1854			2212 69	» »	2212 69	» »
Tassa sulle privative industriali						
Totale L.			2291439 64	1643884 72	740349 84	92794 92
					92794 92	
Risulta in più sul 1855 L.					647554 92	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di agosto 185. in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
2291439	64	1643884	72	1833314	03	2054535	94	1419605	54

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 647554 92
In più rispetto al 1853 » 408125 61
In più rispetto al 1852 L. 236903 70
In più rispetto al 1851 » 871834 10

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 8 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855		1854		1853		1852		1851	
17515881	97	14727777	50	15136976	14	16092917	43	11367969	74

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1854 L. 2788104 47 / 1853 » 2378905 83 }

In più rispetto al { 1852 L. 1422964 54 / 1851 » 6147912 23 }

Dal Ministero di Finanze, il 17 7bre 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

Leggesi nel *Journal des Débats :*

I russi abbandonarono in nostro potere, a Sebastopoli, 4000 bocche da fuoco, come è annunziato, cannoni, obici o mortai d'ogni forma e d'ogni calibro. Non mai città conquistata fornì un somigliante trofeo. Non mai piazza da guerra aveva avuto un armamento così formibabile e pel numero dei pezzi e per la forza dei calibri.

Ognun deve inoltre rammentarsi che per varii mesi la nostra artiglieria si trovò inferiore a quella della fortezza attaccata, e fu questa anzi la cagione prima della lunga durata dell'assedio, perocchè non potevasi prevedere, sbarcando, che oltre l'armamento ordinario d'una piazza, che è di 300 in 400 bocche da fuoco, noi avremmo a lottare contro le migliaia di cannoni presi a prestanza da una gran flotta.

Un assedio, fatta astrazione dai lavori di trincea, è una lunga battaglia d'artiglieria in cui l'assediante e l'assediato si sforzano, ciascuno dalla sua parte, di ridurre l'avversario al silenzio, scavalcando i suoi pezzi e rovinando le sue batterie. Pareva adunque che i russi, con quell'inesauribile arsenale che avevano sotto la mano, fossero in grado di prolungare indefinitamente la loro difesa, essendo costretti gli alleati a far venire dall'Europa le loro munizioni, i loro pezzi di ricambio e le loro bombe.

La partita per lungo tempo fu disuguale. Finalmente negli ultimi mesi dell'assedio, l'artiglieria degli assedianti controbatteva quella degli assediati con vantaggio e nell'agosto essa acquistava una superiorità decisiva che preparò il buon successo agl'intrepidi soldati della Francia e della Inghilterra. La piazza era, si può dire, schiacciata sotto una grandine di bombe e di palle da cannone. Cotesta superiorità di forze, acquistata dall'artiglieria degli alleati, è un fatto dei più notevoli, a fronte d'un'artiglieria tanto superiore in numero com'era quella dei russi, i quali del resto non difettarono nè di proietti nè di munizioni, poichè ci lasciano molta polvere e 50,000 palle da cannone.

Quando si considerano le condizioni veramente straordinarie dell'assedio di Sebastopoli, i mezzi poderosi forniti senza interruzione dalle potenze alleate, e la costanza e-pidezza pel combattimento, si ha il diritto di conchiudere che ciascuna delle città marittime della Russia che gli alleati vorranno assediare, coi grandi mezzi da guerra che possiedono, dovrà fatalmente cadere come Sebastopoli.

Si legge nel *Morning-Post :*

Non siamo sorpresi del modo con cui la presa di Sebastopoli è stata riguardata dalla maggior parte dei periodici dell' Europa centrale, e che quella grande notizia abbia quivi eccitato un' affettazione d' indifferenza, tentando di stabilire perfino che pei russi fosse un vantaggio anzicchè una sconfitta, ora che noi sappiamo positivamente, che l' imperatore di Russia ha a' suoi stipendii in Alemagna non meno di due mila letterati i quali, come ce ne assicura il signor Danby Seymour nella sua eccellente opera sulla Russia, ricevono apertamente le loro pensioni trimestrali alle ambasciate russe del continente.

È questo un fatto notevole e che prova come da lungo tempo la Russia preparasse il cammino dinanzi a sè e si ingegnasse, col mezzo di sotterranei maneggi, d' impadronirsi dell'opinione pubblica, prima di stendere il braccio per insignorirsi con la violenza del territorio de' suoi vicini. Ricordiamoci sempre d'una tal circostanza, anche in mezzo ai trionfi delle nostre armi. Le nazioni che, per favorire la civiltà, vogliono opporre ostacoli insuperabili all'ambizione della Russia, hanno un'altra grave difficoltà da vincere; nè abbisognerà un mediocre grado di sagacità, di prudenza e di risolutezza per evitare che gl' intrighi diplomatici non ci tolgano surretiziamente i profitti conquistati da noi con la forza delle armi.

Fino a tanto che lord Palmerston sarà sostenuto, e noi abbiamo ragioni di credere che lo sarà dalla intera nazione, nulla si dee temere a questo proposito. Il nobile lord conosce troppo bene la politica della Russia per essere stornato da'suoi disegni mediante insidie da cui altri uomini di Stato si lasciarono pur troppo sorprendere. Noi non abbiamo alcun timore di questa fatta. Le considerazioni, da noi ora emesse, non hanno altro scopo se non d'avvertire il popolo inglese che tutto non è ancora finito e che, quantunque la sciabola abbia tagliato il *knut*, resta ancor molto da fare alle potenze alleate.

Senza dubbio gli alleati riceveranno tra breve nuove proposte di pace dalle potenze neutrali; e sarà cosa saggia e conveniente di porgere ascolto a queste proposte: ma prima d' accettare una soluzione il pubblico francese ed inglese dovrà ponderarla accuratamente. A ogni modo tuttavia noi opiniamo che qualunque sia pur la base delle negoziazioni, gli alleati non vorranno accordare alla Russia il tempo di riaversi dal suo sfinimento e dalla sua depressione attuale.

Uno dei giornali del continente, a cui alludevamo testè, vorrebbe persuadere all'Europa, che noi non abbiamo conseguito dagli ultimi nostri favorevoli successi quel gran risultato che noi supponiamo, e che in Russia non v' ha nè scoraggiamento, nè disperazione. Sì, davvero, l' abbandono della parte meridionale di Sebastopoli ha singolarmente semplificata la posizione della Russia in quella guisa medesima che era semplificata la posizione di quel povero gallo spennato da un greco burlevole che voleva confutare la definizione d'un filosofo: è un tristo modo di semplificazione, soprattutto quando è adoperato da potenze belligeranti.

Giorni fa pubblicammo una statistica delle forze navali russe a Sebastopoli prima della invasione della Russia per parte degli alleati. Ora non le resta più un solo vascello sull' acqua, e benchè questa circostanza semplifichi la di lei posizione, al punto di vista politico, è difficile il credere che ciò la renda molto più forte, Ma è un fatto che il giornale straniero dimentica, volontariamente forse, e ciò è che lo sgombramento della parte meridionale di Sebastopoli, eseguito dal principe Gortschakoff, non è punto un avvenimento isolato; è il risultamento complessivo di tutta intera una campagna, del bombardamento delle opere di Sebastopoli, dei nostri prosperi successi a Kertch, a Taganrog e a Sujuk-Kalè.

Noi persevereremo energicamente nella via che abbiamo seguita finora, e senza alcun dubbio ci verrà dato di abbassare a un livello convenevole quelle pretensioni insolenti che la Russia ha osato mettere innanzi, indottavi dalla timidità e dall' acciecamento degli uomini di Stato di questo paese e dell'Europa continentale.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

L'*Intelligenz-Blatt* di Basilea conferma che la direzione della strada ferrata centrale ha contratto col credito mobiliare in Parigi la cessione di 30,000 azioni a fr. 460. Il consiglio d'amministrazione di questa instituzione francese ha già ratificato il contratto, ed altrettanto si aspetta che farà l'assemblea generale degli azionisti della ferrovia centrale nella prossima sua adunanza. Intanto l'annuncio di questo contratto ha fatto sì che le azioni di questa ferrovia, che sei mesi fa erano a 420, salirono oltre al pari, cioè a fr. 530.

La frequenza e gli introiti sul tronco di Basilea-Sissach furono tali che dal principio del corrente anno sino al 15 settembre furono trasportate 251,980 persone e 248,861 quintali di merci, con un introito di fr. 208,703, 60 cent.

La società francese della ferrovia da Parigi a Lione, che non ha guari divenne proprietaria del tronco da Dôle a Salins, ha chiesto la concessione della linea da Salins alle Verrières.

— Ecco le conchiusioni fiscali nel processo contro gli accusati dell'uccisione di Degiorgi avvenuta nel p. p. febbraio in Locarno:

I fratelli avvocato e dottore Franzoni, come autori del delitto ai ferri a vita — Masi e Chiara, come correi, a venti anni di lavori forzati — Rusca avvocato, come complice, ad 8 anni — Leone Vittore, complice, a 5 anni — Capetti Giuseppe, Giacometti Giacomo, Mariotti Orazio, Bianchi Venanzio, Remonda Giuseppe e Remonda Giacomo, pure complici, a tre anni di lavori forzati — Nessi Michele, Galli Giuseppe ed i fratelli Giuseppe e Pietro Magoria a due anni di detenzione — per altri dieci imputati il fisco opina non const abbastanza la complicità.

FRANCIA

PARIGI, 20 *settembre.* Il *Moniteur* ha un lungo articolo sulla quistione delle sussistenze. Pare che il ricolto di quest'anno sia rimasto al disotto dell' aspettazione e dei bisogni del paese. Il *Moniteur* suppone che la Francia, il cui ricolto normale è di 82 milioni d' ettolitri di grano, non ne abbia prodotto in quest'anno che 75, e domanda come si ha da fare per riempiere la deficienza. Dopo aver saggiamente eliminato ogni mezzo fattizio di ribasso, ei risponde che bisogna prolungare la libera entrata delle derrate alimentari, locchè è stato fatto col decreto dell'8 settembre, proibirne l' uscita, agevolarne la circolazione, lasciare ogni libertà alle transazioni ma impedire nel tempo istesso gli aumenti artificiali, e finalmente attivare con tutti i mezzi il lavoro interno, a fine di accrescere il prezzo della mano d'opera.

« Il governo, dice riepilogando il *Moniteur*, saprà tenersi alle più prudenti e più efficaci determinazioni, mentre resisterà a tutte le esigenze sragionevoli colla forza che danno l'amor delle leggi e il sentimento del dovere. »

— Ecco testualmente il dispaccio del maresciallo Pélissier, del 17, di cui si è già dato il sunto:

Il nemico, nella sua opera di distruzione, ha risparmiato i *dock*, magnifiche costruzioni, gli stabilimenti vicini, le caserme, il forte Nicolò ed il forte della Quarantena.

La commissione anglo-francese incaricata di operare la verificazione del materiale lasciato dai russi a Sebastopoli ha cominciato la sua disamina. Eccone sommariamente il primo risultato:

Si sono da noi trovate nella piazza circa 4000 bocche da fuoco, 50,000 palle da cannone, pochi proietti cavi, molta metraglia, molta polvere, a malgrado delle esplosioni; 25,000 chilogrammi di rame; 2 macchine a vapore da 30 cavalli; una quantità considerevole d'alberi segati per travamenti.

— Il generale Regnault di Saint Jean d'Angely, comandante in capo della guardia imperiale, è giunto convalescente a Marsiglia il 19.

— Leggesi nell'*Akhbar* del 15:

La pirofregata *Asmodée*, partita ieri dal nostro porto, ha imbarcato a destinazione della Crimea 1063 uomini che provengono dai contingenti del 34, del 68, del 72, del 75 e dell'85 reggimenti di linea.

— *Del* 20. Leggesi nella *Patrie :*

Da varii giorni si tenta di spargere voci sinistre, e fra le altre quella di un nuovo attentato contro la persona dell'imperatore.

Quest'ultima voce si è propagata oggi in modo da gittare negli animi una viva inquietudine; onde il governo ha creduto bene di farla smentire ufficialmente alla Borsa. Il commissario speciale di questo stabilimento ha annunziato, verso un'ora e mezzo, che il fatto era assolutamente falso, e la sua dichiarazione è stata accolta al grido di *viva l'imperatore!*

— La mattina dell'8 di settembre il generale Bosquet rivolgeva alle truppe collocate sotto i suoi comandi il seguente ordine del giorno.

« Soldati del 2° corpo e della riserva,

A dì 7 giugno voi avete avuto l' onore di dar fieramente i primi colpi al cuore dell'armata russa. Il 16 agosto voi infliggeste alle truppe russe di soccorso sulla Tchernaya la più vergognosa umiliazione. Oggi voi dovete dare il colpo di grazia, il colpo mortale con quella vostra mano così ferma, così conosciuta dal nemico, togliendo ad esso la sua linea di difesa di Malakoff, mentre che i nostri commilitoni dell' esercito inglese e del primo corpo comincieranno l' assalto contro il Gran Redan e contro il bastione centrale.

È un assalto generale, armata contro armata; è una vittoria immensa e memorabile con cui è d' uopo incoronare le giovani aquile della Francia. Avanti dunque, figliuoli: a noi Malakoff e Sebastopoli; e *viva l'imperatore.*

Il generale comandante il secondo corpo
BOSQUET. »

SPAGNA

MADRID, 15 *settembre.* Si legge nell'*Epoca :*

Pochi sono i cambiamenti avvenuti nella casa reale in seguito al nuovo regolamento approvato dalla regina.

Il primo maggiordomo continuerà ad essere il duca di Baylen che di più sarà custode del sigillo di S. M. La duchessa d'Alba proseguirà nelle funzioni di camerera-mayor, e il sig. Martino de los Heros in quelle d'intendente ossia direttore della parte economica e amministrativa. È probabile che il generale Fitor sarà il capo della casa militare del re.

— Si legge nel *Clamor Publico :*

Si va confermando che una delle prime quistioni, che saranno sottomesse dal governo all'esame delle Cortes, sarà quella dell'alleanza e della intervenzione armata della Spagna in favore delle potenze occidentali. Si dice poi che, nel caso della partenza d'una spedizione, la comanderebbero i generali Zavala o Prim.

— L'agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid* 19 *settembre.*

Il cabecilla Suvany è stato ucciso in uno scontro con le truppe della regina: la banda ch'egli comandava si è dispersa.

Il sig. Zayas è stato riconosciuto ufficialmente dal governo messicano il 6 agosto. »

« *Madrid*, 20 *settembre.*

La *Gazzetta di Madrid* contiene le nomine al posto d'aiutanti di campo del re, del generale Fitor, dei brigatieri Barcasteguy, Falcon e dei colonnelli Ametler e Feran.

La soscrizione volontaria all' imprestito di 230 milioni, ammonta definitivamente a 173 milioni. »

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *settembre.* Si legge nel *Times :*

Ieri sono state sbarcate a Wolwich tre bombe di straordinaria grossezza, provenienti dalle fonderie di Lowmor, e aventi ciascuna 3 piedi e 9 pollici di diametro. Il loro peso è di una tonnellata e sei quintali. É stato poi fuso a Liverpool un mortaio-monstre per lanciare que' proiettili, destinati per l'armata di Crimea.

Inoltre, sono state fatte ieri a Wolwich alcune sperienze d'un nuovo sistema per dischiodare i cannoni, le quali sono perfettamente riuscite.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 18 *settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano :*

Due generali inglesi partirono ieri l'altro di sera col mezzo della strada ferrata del settentrione alla volta di Costantinopoli. Essi vengono dall'Inghilterra e si portano in Crimea.

— L'uffizio statistico dell'imp. r. ministero del commercio si occupa attualmente nell'elaborare una carta del Danubio, che verrà pubblicata in non meno di cento e venti fogli.

— Vuolsi sapere che presentemente nel ministero del commercio si è occupati con lavori preliminari per trattative che dovrebbero essere incamminate fra l'Austria e la lega doganale allo scopo di ottenere delle facilitazioni nel commercio di confine. L'imp. r. vice-presidente, consigliere ministeriale cavaliere de Hock, ritornato appena da Parigi sarebbe incaricato, da parte del ministero delle finanze, della direzione delle trattative in discorso.

— L'imp. regia marina da guerra verrà aumentata nel prossimo anno di tre nuovi navigli, cioè di due corvette ad elice e d'una fregata. Si parla pure della costruzione di un vascello di linea.

Il peso e la misura vigenti nell'Austria inferiore ed introdotti non ha guari nella Boemia e nella Galizia verranno messi in vigore anche nella Stiria.

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *settembre.* La riduzione dell'esercito è cominciata: in media proporzionale sono congedati 400 uomini per reggimento.

— Il governo intende inalzare la tariffa del dazio sui liquori spiritosi.

— S. A. R. il principe Federico Carlo è partito per la Polonia, dove si reca ad oggetto di visitare lo czar Alessandro II durante il suo soggiorno in Polonia.

— Il ministro prussiano a Costantinopoli, colonnello Wildenbruch, torna al suo posto.

Assia elettorale. *Cassel*, 19 *sett...* — Oggi sono state aperte le Camere. Il presidente del consiglio, sig. Hassenpflug, ha pronunciato il discorso d' apertura, nel quale ha detto che il Parlamento dovrà occuparsi in questa sessione delle quistioni relative al rivedimento della costituzione, e che il governo fa assegnamento sugl' intendimenti di conciliazione de' rappresentanti del paese.

RUSSIA

Si legge nel *Corriere Mercantile* :

Scrivono da Odessa, 6 corrente, al *Nord* diversi ragguagli che, malgrado la loro forma e le osservazioni dalle quali sono accompagnati, rivelano abbastanza la incipiente rovina degli agricoltori russi, e così confermano anteriori riscontri anglo-francesi.

Vi è, dicono, forte deposito di grani a Odessa, appartenenti per 3 quarti a case Genovesi, o di Marsiglia e di Trieste, ecc. Comprati prima della guerra, e quindi a prezzi eccessivi, furono conservati nella speranza d'un aumento. Nullameno i viveri non mancano, anzi saranno copiosi, perchè rimangono quasi intatte le riserve non esportate dello scorso anno.

Le lane ed altri articoli non hanno potuto esportarsi che in parte perchè gli speculatori tedeschi, calcolando le spese del trasporto terrestre, offrivano bassi prezzi. I produttori russi non mandano le loro derrate sui mercati tedeschi, perchè non ne hanno l' abitudine, e perchè le risorse del credito, della circolazione e dell'associazione commerciale sono ignote ai russi, i quali non usano tampoco tratte nè anticipazioni su polizze, ecc.

Quanto all' industria interna, mancando i prodotti esteri, si è sviluppata, ossia i consumatori debbono ricorrere per forza alle fabbriche nazionali, benchè rozze ed imperfette. Quelle di zucchero di barbabietola hanno però goduto, dice il *Nord*, straordinario sviluppo; p. e. quella del conte Alexis Bobrinski, a Sméla, governo di Kieff, produce mensilmente 18,000 *punds*, ossia 294,000 chilogrammi di zucchero. L' esorbitante prezzo e la quasi assoluta mancanza dello zucchero coloniale deve produrre tale risultato.

— Scrivono da Pietroburgo in data dell'11 di settembre alla *Gazzetta nazionale* di Berlino :

L'imperatore ha annunziato oggi all'armata con un ordine del giorno la caduta di Sebastopoli. Sarà difficile ora di mantenere le comunicazioni sulla vasta estensione che separa i forti del nord da Perekop.

Secondo un calcolo approssimativo, le giornate di Traktir e di Sebastopoli sono costate assai più che l'effettivo normale di una divisione completa dell'esercito. È dunque probabile che le file dell'armata del principe Gortschakoff siano diradate, e ciò che lo prova è che vi si riuniscono tutte le guernigioni disponibili di Crimea, e che si surrogano con battaglioni della milizia di Kursk.

L'offensiva russa nell'Anatolia non ha avuto successo migliore. Murawieff ha tentato invano di distruggere il corpo d'armata di Vely-bascià, ed ha dovuto ritirarsi senza aver raggiunto nessun risultamento. Frattanto si continua a tener bloccata la città di Kars ; ma nei piccoli combattimenti che succedono ogni giorno, i russi quasi sempre hanno la peggio.

In queste condizioni di cose, la festa dell'imperatore è stata assai trista, e si fa poca attenzione ad una notizia che in altre circostanze ne avrebbe riscossa molta, al prossimo arrivo, cioè, a Pietroburgo di un ambasciatore straordinario dello sciak di Persia. L' incarico di questa missione è stato dato a Mirpandsche, amico e fautore del grande emir Mukara Bulchakan, ed uno dei più antichi favoriti dello sciak. A lui è aggiunto in qualità di consigliere di legazione Kassam-kan, già console generale a Tiflis. Entrambi questi diplomatici hanno incarico di congratularsi col generale Murawieff per la sua nomina a governatore della Transcaucasia.

CRIMEA

Scrivono dalla Crimea ad un giornale tedesco :

I preparativi che fanno gli alleati tanto in Crimea quanto a Costantinopoli fanno presagire che il maresciallo Pélissier è risoluto a proseguire energicamente contro i russi.

— Molti tra i feriti nell'ultimo assalto sono stati mandati a Kertsch, dove esistono grandi e belli ospedali.

— Gli ammiragli hanno fatto i provvedimenti opportuni, perchè l'entrata del porto di Sebastopoli venga liberata dagli ostacoli che la ingombrano.

— La ferita del generale Bosquet è leggera. Egli è stato il primo a porgere le sue congratulazioni al generale Pélissier per la nomina a maresciallo.

— L'*Invalide Russe* pubblica un dispaccio del generale Gortschakoff, in cui questi confessa che il giorno 8 settembre prima di mezzogiorno i russi avevano già perduto 2,400 uomini.

BALTICO

I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici :

Nargen, 5 settembre.

Il *Gorgon* è tornato oggi dalla crociera verso la costa di Curlandia. Il *Pélican* ed una barca cannoniera hanno fatta una ricognizione verso Revel.

8 *settembre.*

Abbiamo saputo che qualora ci fossimo accinti a bombardare Helsingfors, gli abitanti avevano intenzione di spedir una deputazione agli ammiragli per supplicarli a risparmiare la piazza.

— Da un carteggio del *Novellista d'Amburgo* si rileva che i russi temono prossimo un attacco contro Revel. Il granduca Michele è stato di recente a fare una ispezione in questa città.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Serra marchese Orso, deputato	L.	500 »
Annoni conte Francesco, colonnello	»	150 »
Seyssel cav. Luigi	»	100 »
Alcuni cittadini Chieresi, in parte militi della guardia nazionale, congiuntamente all'ufficio di giudicatura di detta città	»	50 »
Ufficiali componenti la scuola militare di fanteria in Ivrea	»	47 »
Corpo amministrativo, sanitario, religioso, sottufficiali e soldati addetti all' ospedale militare divisionario di Alessandria	»	40 »
Municipio di Calliano	»	40 »
Alcuni ufficiali addetti al Comando militare di Alessandria	»	31 »
Gastaldi fratelli	»	30 »
Cagnone commendatore Carlo, consigliere di Stato e senatore del regno	»	20 »
Commendatore Battalliard L. T. generale in ritiro	»	20 »
Quaglia G. B. di Bastia presso Mondovì	»	20 »
Ceppi cav. Giacinto	»	15 »
Cantù medico Gio. Lorenzo	»	15 »
Municipio di Grinzane	»	15 »
Panizzardi cav. Antonio, capo di divisione nel Ministero dei lavori pubblici	»	10 »
Turbiglio sac. avvocato Bernardino	»	5 »
Monte Amatore Damiano sacerdote d'Alba	»	5 »

Beneficenza. — In Valfenera d'Asti è stata istituita per cura del Municipio una *Scuola femminile.*

Merita lode speciale l'abate Sossi, consigliere comunale, il quale si è molto adoperato per raggiugnere il filantropico intento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 24 settembre*

La malattia di S M. è stazionaria. Da ieri ad oggi non vi fu nè aumento nè diminuzione di febbre, non che degli altri sintomi morbosi. Nella notte scorsa l'augusto Infermo riposò alquanto, ma il sonno non fu così placido e prolungato come nella notte precedente.

Grecia. *Pireo, 14 settembre.* Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Ieri abbiamo saputo che la torre di Malakoff cadde in potere degli alleati.

In seguito a tale notizia, oggi le navi da guerra alleate qui di stazione pavesarono, ponendo sugli alberi le bandiere francese, inglese, turca e sarda ; anche gli armamenti greci pavesarono, ma questi non hanno sull'albero di maestro che bandiere inglesi e francesi unite assieme, per quanto almeno ho potuto scorgere. Anche i navigli mercantili in porto greci, sardi, inglesi e francesi, innalzarono le loro bandiere. A mezzodì la fregata a vapore francese *Gomer* (contrammiraglio Jacquinot) fece la salva di 21 colpi di cannone, l' artiglieria francese fece a terra più salve, mentre tanto le truppe francesi quanto le inglesi si erano schierate lungo tutto il molo circondario del porto, ed alle salve successero degli evviva così per parte degli equipaggi dei legni inglesi e francesi come per parte della truppa d'occupazione.

A quanto scrivono da Atene, 14 alla *Triester Zeitung*, il ministro della guerra Kalergi avrebbe domandato la sua dimessione.

Asia. I carteggi da Kars del *J. de Constantinople*, che giungono sino al 27 agosto, sono abbastanza favorevoli agli ottomani. Secondo quella lettera, la guarnigione trovasi ben lungi dall'essere affamata, anzi le sue provvigioni possono durare sino alla fine dell'autunno, nella qual epoca si crede anzi che i russi dovranno ritirarsi per evitare la fame. Kars intanto è tuttora investita da 7 ad 8 mila russi, tutti di cavalleria; la fanteria russa trovasi sempre al campo presso Commasur e Zaim. Vassif pascià e il generale Williams notificarono alle truppe di Kars, in un ordine del giorno, che qualunque esploratore venga preso sarà appiccato, e che i disertori saranno fucilati. Pare che i *basci-bozuk* mostrassero qualche velleità di defezione, e che gli esploratori abbondassero. Tra il 21 e il 22 p. n' erano stati presi e giustiziati 5. Si lodava molto l' attività e l' energia dei capi dell'esercito di Kars.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 settembre.

Il governo ha aperto un credito di 10 milioni di franchi, che sarà destinato a lavori pubblici : e ciò con lo scopo di alleviare i risultamenti della carezza de' viveri.

I generali Macmahon, Niel e Bosquet sono stati insigniti della grancroce della Legion d'Onore.

Un assalto dei russi contro Kars è stato respinto.

(Dal *Moniteur*)

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 21 7bre a quello del 22: *Casi* 23. *Decessi* 9.

Dal mezzodì del 22 a quello del 23 : *Casi* 5. *Decessi* 11.

Oggi il listino della Borsa non segna veruna operazione.

Borsa di Parigi, del 22 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 40	66 25
Id.	4 1/2 0/0	92 00		91 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52	»	51 50	» »

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 22 settembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 settembre 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

Secondo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. e fine del 2° Elenco, vedi n.° precedente)

Consiglio comunale di Voghera L. 300 ; Città d'Alessandria L. 100 ; Rossi Giuseppe ricevitore principale di dogana in S. Martino Siccomario L. 5 ; Beccari Gedeone commissario alle visite id. L. 5; Battagliard Antonio veditore id. L. 3 ; Rossi Pietro id. id. L. 3; Molinari Cristoforo commesso id. L. 3; Cortelezzi Francesco id. id. L. 3; Masini Pietro commiss. dei preposti id. L. 3 ; Verani Vittorio esattore dei tributi id. L. 5 ; Comotti Pietro ufficiale delle poste id. L. 1; Agosteo Giuseppe spedizioniere id. L. 1 ; N. N. proprietario id. L. 5 ; Spallarossa Agostino negoziante id. L. 2; Losio Antonio caffettiere id. L. 2 ; Entrossi Giuseppe possidente albergatore id. L. 1 ; Scarlatini Gerolamo possidente id. L. 2; Nascimbene Giacomo notaio idem L. 3 ; Carnevali Battista ed Angiolina possidenti albergatori idem Lire 2 ; Bruno avv. Pasquale id. L. 5 ; Gastaldi cav. Biaggio direttore delle carceri L. 7 c. 50 ; Fubini Grazia Dio L. 15 ; Croletti Giuseppe L. 50 ; Martini Eligio L. 5 ; Mameli consigliere di Stato e senatore L. 10 ; Corsi cav. Carlo magg. d'artiglieria in riposo L. 25 ; Cerignacco Gioachino L. 3 ; Routin Cipriano L. 20 ; Bertini dott. Bernardino cav. deputato L. 20 ; Fea Leonardo bibliotecario della Camera dei Deputati L. 3 ; Pinelli Amedeo L. 5 ; Jouy Luigi legatore di libri L. 5 ; Gurgo Paolo applicato all' ufficio del caus. coll. Isnardi L. 3 ; Riccardi Carlo deputato L. 20 ; Galletti avv. Giuseppe direttore della segreteria della Camera elettiva L. 3 ; Isnardi Giuseppe caus. coll. L. 5 ; Isnardi avv. Carlo Giuseppe L. 5 ; Isnardi caus. coll. Innocente L. 5 ; Rambosio causidico Giovanni L. 3 ; Brizio sacerdote Giovanni L. 2; Micono G. A. e Comp. L. 5; Gastaldi Carlo verificatore delle contribuzioni dirette a Carmagnola L. 3 ; Serra march. Gian. Carlo deputato L. 100; Di Santa Croce march. deputato L. 20; Cossato avv. Giuseppe L. 50; Vignon Prospero L. 10; Reposi Angelo emigr. lomb. L. 10; Zironi avv. Pietro L. 10; Bagatto L. 7 c. 45; Sinigaglia Salomone di Busca L. 50; Gravier avv. Paolo Camillo segr. nel Ministero esteri L. 20; Municipio di Carmagnola L. 100; Dellaporta cav. parr. nella chiesa del Carmine in Torino L. 5; Biancotto Giacomo L. 5; Malan Giuseppe e Comp. L. 100; Nizza Tobia L. 5; Bertolotti Bartolomeo agente di cambio L. 10 ; Sappa bar. Giuseppe deput. L. 20 ; Comune di Rapallo L. 80 ; Consiglio prov. di Savona L. 300 ; Municipio di Castellazzo L. 250 ; Donna Gio. Stefano L. 1 ; Bossi Michelangelo ing. L. 5 ; Galli Della Loggia conte Ferdinando senatore L. 30 ; Fubini fratelli fu Simone L. 10 ; Ottolenghi Lattes e Comp. L. 10 ; Falco Salvador L. 10 ; Ottolenghi Leon L. 15; Levi Samuel Leon L. 10 ; Levi David Emanuel e Compagnia L. 15 ; Levi Grazia Dio L. 5; Fubini Sabbato fu David L. 20 centesimi 25 ; Deangeli Salvador L. 10 ; Foa fratelli librai L. 6 ; Cantoni Lelio Rabbino maggiore L. 5 ; Cappuccio Luigi gioielliere L. 20; Ufficiali del corpo del Genio di Casale L. 80; Malvano Salomone L. 10; Malvano Felice L. 5; Cibrario cav. Luigi ministro degli affari esteri L. 40 ; Martinolo Luigi L. 5 ; Simonetta Silvestro prof. di scultura L. 5; Fautrier Ignazio d'Asti L. 10; Demarchi Gio. tesoriere della provincia di Novara L. 10: Braggio capitano commiss. in 2° di Torino L. 5 ; Municipio di S. Sebastiano torinese L. 40 ; Castelli medico Luigi sindaco di S. Sebastiano L. 5; Castelli avv. Carlo L. 2 c. 50; Gioia cav. Pietro senatore L. 20: Cucchiari cav. magg. gen. comand. la sotto divis. milit. di Nizza L. 20; Ferretti conte magg gen. luogot. delle armi di S. M. in Monaco L. 50; Ufficiali addetti al com. di Monaco L. 16; Truppa addetta al com. di Monaco L. 5 c. 40; Ufficiali dell'11 di fanteria L. 48 c. 36 ; Sott'ufficiali idem L. 16 ; Ufficiali del 12 di fanteria L. 147 ; Sott'ufficiali id. L. 55 c. 60 ; Caporali e Soldati id. L. 195 59 ; Alberti Nobile maggiore comand. il forte di Villafranca L. 5 ; Ufficiale e Guardarme di detto forte L. 4 ; Roasio Stefano magg. in ritiro L. 1 ; Bosio Andrea luogot. in ritiro L. 2 ; Aillaud De Sausses Giacomo magg. in ritiro L. 4 ; Aillaud De Sausses Filippo id. L. 4 ; Garbarini Giuseppe capitano in ritiro L. 5 ; Millo cav. Desiderato id. L. 2 ; Impiegati dell'Intend. Mil. di Nizza L. 30 ; Ufficiali del Comando Mil. d'Acqui L. 30 ; Rey Giacomo sottotenente nella 7 comp. 4 legione della Guardia Nazion. di Torino in occasione della sua prima guardia L. 50; Trotti cav. colonn. in ritiro L. 40; Pacchiotti dott. Giacinto L. 5; Fiore Pietro canonico penitenziere della cattedrale di Vercelli L. 10 ; Sindaci dei comuni di Vinovo, Piobesi, Candiolo e Pecetto riuniti a banchetto L. 52 ; Bravo Michele e figli L. 50 ; Municipio di Cortanze L. 15 ; Di Collobiano conte Augusto L. 100 ; Fossati cav. Ignazio segr. del trib. di commercio L. 30 ; Caccia conte Francesco L. 30 ; Quaglia Francesco ufficiale in ritiro L. 5 ; Ala Ponzoni march. Filippo L. 500; Municipio di Sartirana L. 50 ; Nigra avv. Giacomo sindaco di Sartirana L. 20 ; Sala not. Ruffino segr. comunale id. L. 5 ; Nigra Gius. e figli L. 50; Municipio di Taggia L. 60 ; Municipio di Viarigi L. 30 ; Municipio di Torre Luserna L. 70 ; Mico Ferdinando insinuatore a Busca L. 5; Billiet insinuatore a Ciamberì L. 20 ; Isnardi Eustachio esattore d'Alba L. 10; Isnardi avv. Leone sost. avvocato fiscale in Asti L. 10 ; Gugliano Tommaso sindaco d'Orsura e sua moglie L. 7 c. 52 ; Farinetti Gustavo esattore d'Orsura L. 5 ; Farinetti Ernesto id. L. 2 ; Carozzi G. Batt. segr. comunale id. L. 2; Farinetti D. Giuseppe Ant. maestro di scuola comunale id. L. 2; Morino D. Paolo prev. id. L. 3; Farinetti Pietro Gius. cons. id. L. 1 ;

Soscrizioni del Comune e Guardia Nazionale di Stradella.

Casanova Gaetano maggiore L. 20 ; Longhi Carlo sindaco L. 20; Longhi avv. Carlo presidente dell'Opera Pia L. 10 ; Coelli dott. Luigi luogot. L. 2; Mogliazza Luigi reggente parrocchiale L. 10; Oppezzi Placidio ispettore dogane L. 5; Beretta Ernesto aiutante magg. L. 5; Chiolini Pietro sottoten. L. 5 ; Visini Giovanni caporale fur. cent. 50 ; Dagradi Francesco sergente fur. cent. 50; Varni Pietro sergente L. 2, cent. 50; Strambini Pasquale not. L. 5; Delfrate sac. Angelo L. 5; Dogliani dott. Giovanni milite L. 10; Casale Edoardo fur. maggiore L. 2; Sabbia ing. Giuseppe caporale fur. L. 5; Comolli avv. Delfino milite L. 2; Locatelli Davide milite L. 5; Bellinzona Luigi L. 5; Scanarotti Antonio milite L. 1, cent. 50; Casali dott. Giuseppe vice sindaco L. 3 ; Locatelli Camillo serg. fur. L. 3; Ferrari ing. Domenico sottoten. L. 5; Cima Gaspare ricevitore alle dogane (milite) L. 2; Veneroni Carlo serg. L. 2; Casale Arsenio serg. L. 1; Beretta Ercole milite L. 1; Chiolini Virgilio milite L. 5; Ferrero Giuseppe milite L. 2, c. 50; Cagnoni Gaetano caporale L. 3; Colli Lanzi Giovanni milite L. 4; Bardoneschi Luigi L. 1, c. 50; Scanarotti Luigi milite (ex-granatiere Guardie) L. 2 ; Pochintesta Angelo capitano L. 5; Bellani Carlo L. 2, c. 50; Dominione Antonio milite L. 1, c. 50; Vela Vincenzo verific. L. 1, c. 70; Perotti Antonio sottoten. L. 1, c. 25: Re Luigi luog. cent. 50; Addamonte Carlo sottoten. L. 1 c. 50; Ghirardelli Giuseppe luogoten. L. 2; Amati Angelo luogoten. L. 3 c. 5; Caccialupi Camillo serg. fur. L. 4; Gariboldi Lorenzo sottoten. L. 2 ; Trinchieri Luigi luogoten. L. 5 ; Bottini Giuseppe capit. L. 5; Cassinelli Giovanni vice-sind. L. 5 ; Fantoni Giovanni luogoten. L. 1; Omboni Alessandro portaband. L. 5 ; Vercesi avv. Siro giudice L. 2; Depretis avv. Agostino luogoten. L. 20; Bertacca Carlo capit. L. 5; Dogliani Giuseppe serg. L. 3; Fossati dott. Antonio L. 1; Pernetta Carlo luogoten. L. 1 c. 60; Pernetta Ferdinando L. 5 ; Gastaldi Baldassarre serg. L. 5; Trivulzi maestro Antonio ed Angela Pallieri coniugi L. 20; Locatelli Pompeo milite L. 1 c. 40; Serafini avv. Lorenzo L. 2; Ansaldi Guglielmo milite L. 3; Broglia Giuseppe vice-sind. L. 2; Ombroni ingegn. Leopoldo L. 5 ; Pisani Antonio milite L. 5; Pisani Mauro milite L. 2: Caccialupi ingegn. Giuseppe L. 5; Guerra notaio Antonio L. 2 ; Pellegrini ingegn. Giuseppe L. 5 ; Lodigiani Eliseo milite L. 5; Mariani Giuseppe milite L. 2; Gavina Guglielmo e fratelli L. 5; Griggioni Gio. Batt. caporale L. 1; Conti Carlo L. 2; Magnani Gio. Antonio caporale L. 1; Cremonesi Basilio L. 5; Devecchi Pietro Antonio L. 2 ; Lombardo Emanuele milite L. 5; Varni Luigi milite L. 5; Conti Agostino milite L. 2 ; Conti Angelo sottoten. L. 2 ; Quaglia Paolo segr. di giudic. L. 5; Locatelli dott. Gaetano L. 10 ; Morasso Giuseppe L. 5; Caprile Luigi membro della Società operaia L. 1; Amigone Giacomo milite L. 1 ; Moretti Paolo milite L. 2; Sturnia Bernardo milite L. 3 ; Ricci Antonio farmac. L. 3 ; Signoretti notaio Domenico L. 20 ; Tagliacarne marchese Andrea R. Incaricato d'affari a Napoli L. 100.

Rilevare del secondo Elenco	L. 13,474 57
Riporto del primo Elenco	L. 7,714 28
Totale . . .	L. 21,188 85

Torino, dal Palazzo della Città, il 21 settembre 1855.

G. Carmagnola, *Tesoriere.*

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 août 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,245 50
Portefeuilles	»	3,046,624 95
Caisse. Numéraire . . .	»	864,917 94
Comptoir de Chambéry .	»	1,263,183 22
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,628 20
Dépôts engagés	»	196,043 75
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . .	»	6,730 »
Frais généraux	»	8,717 07
Diverses remises en route	»	558 90
Comptes courants disponibles		3,993 21
Total	Fr.	5,439,117 74

PASSIF.

Fonds capital.	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes . . .	»	48,935 48
Comptes courants non disponibles	»	768,519 64
Siège principal	»	1,263,183 22
Billets en circulation . .	»	1,692,450 »
Banque d'Annecy	»	555 65
Fonds de réserve	»	14,020 10
Dividende à répartir . . .	»	51,453 65
Total	Fr.	5,439,117 74

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta dell'11 settembre ha deciso di convocare l'Assemblea generale in via straordinaria pel giorno 17 prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, nel locale di detta Società, via S. Filippo, n. 21, scala a sinistra, 1 piano.

Oggetto di tale Assemblea sarà di sentire la relazione del sig. Commissario delegato a Parigi, e prendere in seguito le determinazioni che saranno del caso.

I signori Azionisti ritentori di almeno dieci azioni sono invitati a depositare i loro titoli almeno tre giorni prima presso il cassiere della Società, dal quale ritireranno le relative schede di ammessione.

Qualora questa convocazione non riunisse il numero delle azioni voluto dall'art. 26 degli Statuti e quindi non potesse aver luogo l'Assemblea, s'intenderà la medesima di nuovo convocata pel giorno 27 successivo dello stesso mese, in cui qualunque decisione presa da qualsiasi il numero dei presenti sarà riputata valida.

Torino, il 17 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

Collegio-Convitto di Chieri

Il Convitto annesso a questo Collegio, assimilato ai nazionali sia nell'istruzione, che nella disciplina, sarà aperto l'8 ottobre prossimo, acciò gli alunni possano essere iniziati nei corsi a cui furono promossi od istruiti per le promozioni. Stante il caro dei viveri la pensione è fissata in L. 40 mensili, e ridotta a L. 35 essendovi due o più fratelli convittori. Pel vestiario d'uniforme venne adottata l'assisa della Nazionale milizia col cappello alla bersagliera, e pennacchio tricolore. Il relativo programma si distribuisce in Torino dal tipografo libraio Paravia, ed in Chieri dal Sindaco o dal provveditore. Le domande d'ammessione, corredate colle fedi di nascita, di vaccino, o sofferto vaiuolo e degli studi fatti, saranno dirette *franche* di posta, al Sindaco od al provveditore, od al preside teologo ed avv. Sorasio, già provveditore agli studii in Racconigi.

DIFFIDAMENTO

Il conte Casimiro Provana del Sabbione diffida il pubblico, che esso non pagherà verun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio cav. Aleramo.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì, 26 settembre, ore 9 mattina e successivamente, al secondo piano della casa Cantello, via Conciatori, num. 18, si farà la vendita ai pubblici incanti dei mobili, lingerie e simili, caduti nella successione della fu signora Elisabetta Amatteis vedova Cantello.

B. Operti notaio.

DA RIMETTERE

Grande APPARTAMENTO in via di Po, casa Engelfred, n. 6, piano nobile, composto di 9 membri con balcone verso la via, e due grandi terrazze verso il cortile.

Visibile dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

ALLOGGIO signorile di dieci camere al primo piano, con scuderia, rimessa e fenile, od anche il solo alloggio.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16.

VENDITA VOLONTARIA IN PINEROLO

1. Di una Cascina in territorio di Campiglione, denominata la *Bertoluzza*, di ettari 40 circa (giornate 72, 12);

2. Di una pezza prato di ettari 1, 71, 76 (giornate 4, 52), in vicinanza della città di Pinerolo, regione del Molino attinente al Rivo Moirano, con abbondante diritto d'acqua per l'irrigazione.

Per gli opportuni schiarimenti e concerti, dirigersi in Torino all'uffizio del not. Cassinis ed in Pinerolo all'uffizio del not. Tonello.

GASTALDI LUIGI

TELEGRAFIA mobile, atta al servizio di terra e di mare, di giorno e di notte, e come interessante il commercio di mare, si raccomanda a chi di ragione.

Vendibile presso i principali librai a cent. 50.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino con suo decreto del 3 agosto ultimo sull'instanza del signor notaio Giuseppe Turvano domiciliato in Torino fissò l'udienza del 27 ottobre prossimo pell'incanto e successivo deliberamento per via di subasta in odio del Carlo Costa pure in Torino domiciliato, dello stabile di cui infra, situato sul territorio di questa città, alle condizioni proposte nel relativo bando venale del 28 detto agosto.

Descrizione dello stabile

Frazione di terreno fabbricabile nel nuovo borgo e distretto di Vanchiglia, di are 11, cent. 94 (giorn. 0, 31, 5, 4), faciente parte dei num. 77, 78, nella sezione 70 della mappa, fra le coerenze verso notte del signor Cambiaggio, verso mattino della via di Vanchiglia, e verso li altri due lati di mezzodì e ponente il signor marchese Emanuele Birago di Vische.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 120 offerto dall'instante notaio Turvano.

Torino, il 1 settembre 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile il segretario del tribunale provinciale d'Alba, sottoscritto, fa noto al pubblico, che gli stabili divisi in due lotti, consistenti in un alteno e campo sul territorio di Morra, descritti in bando venale del 10 luglio ultimo di cui puossi aver visione presso il sottoscritto e nell'ufficio del caus. coll. Romano Briolo in questa città, esposti in vendita ad instanza delli Vittoria Bernocco, Giovanni e Giuseppe madre e figli Damilano di Cherasco contro Oberto Carlo di Morra, sul prezzo di L. 600 il lotto primo, e di L. 200 il secondo, offerto dalli creditori instanti, vennero con sentenza del 18 andante di questo tribunale deliberati, cioè, il lotto primo a Maria Ravinale vedova Revelli per L. 1195 e il secondo a Giovanni Antonio Oberto per L. 800.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 3 ottobre prossimo.

Alba, il 20 settembre 1855.

Marchisio segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale d'Asti notifica che con sentenza del prefato tribunale del 18 corrente vennero deliberati a favore dell'israelita Osea Debenedetti fu Leone, nato e domiciliato in Asti, gli stabili descritti nel bando venale del 26 scorso luglio, al prezzo cioè: il primo lotto di L. 100: il secondo, di L. 500; il terzo, di L. 250 ed il lotto quarto di L. 40, stati subastati ad instanza della Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Salvador Debenedetti contro Carlo Gabbiano, dimorante in Montemarzo, fini d'Asti, debitor principale ed Osea Debenedetti pure d'Asti, terzo possessore, al prezzo di L. 50 pel lotto primo; di L. 295 pel secondo, di L. 125 pel terzo e di L. 30 pel quarto, consistenti come segue, cioè:

Lotto primo

Casa posta in Montemarzo fini d'Asti, regione del Bricco, pozzo, aia e sito attiguo, di are 1, c. 14 circa, a corpo e non a misura, descritta in mappa coi numeri 938 e 939.

Lotto secondo

Pezza campo sulle fini di Vigliano, regione Cavallino, di are 49 circa.

Lotto terzo

Pezza vigna, fini di Mongardino, regione Libertà, di are 28 circa.

Lotto quarto

Pezza bosco fini d'Asti, regione Parotto, di are 16, c. 36, col num. di mappa 895 bis.

Pezza gerbido ivi, stessa regione, di are 10, c. 56, col num. di mappa 896 bis.

Che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 3 pross. mese d'ottobre.

Asti, il 20 settembre 1855.

Gallina sost. segr.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa da Paolo Amosso di questa città, in pregiudicio di Gio. Golzio, residente a Torino, in seguito all'atto d'aumento di sesto passato da Gio. Battista Vercellone uno dei rappresentanti la Ditta Vercellone Gio. Battista e figli corrente a Sordevolo, e per persona che si riservò di dichiarare, il presidente del tribunale provinciale di questa città con suo decreto fissò l'udienza del 16 ottobre prossimo pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di questa città, descritti nel bando 18 corr., aut. Bianchi segr.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'aumento di L. 46,678 34, colle condizioni riferite nel precitato bando.

Biella, il 21 settembre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che con sentenza di questo tribunale provinciale 18 volgente mese emanata nel giudicio di subasta volontaria promosso dalla signora Clara Mutis vedova del colonnello cav. Luigi Sappellani residente a Sandigliano nella qualità di madre e tutrice delle minori sue figlie Enrichetta e Rosa, uniche erede beneficiate di detto loro padre, vennero gl'infra indicati stabili deliberati al signor dottore in medicina e chirurgia Franco Rophille a lotti riuniti all'offerto prezzo di L. 19080.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga autorizzato scade con tutto il 3 prossimo ottobre.

Descrizione di stabili situati in territorio di Sandigliano.

Lotto 1. Corpo di casa civile e rustica con corte e giardino, di ett. 2, are 50, valutato L. 14,000;

Lotto 2. Campo al Vivaio di ett. 1, 27, valutato L. 2,000;

Lotto 3. Campo al Guenna, di ett. 1, 75, pure valutato L. 2,000.

Biella, il 20 settembre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Cavaglià in esecuzione del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile notifica, che li beni di spettanza dei minori Mattia, Battista e Maria Pastore, divisi in 7 lotti ed infra indicati, vennero con atto 17 corrente deliberati, cioè:

Lotto 1. Composto di una casa e giardino, situati in Viverone, cantone Bertignano, la casa di are 1, 99, ed il giardino di are 2, 66, di altro fabbricato nel cantone del castello in Viverone, con un torchio da vino, di are 1, 14, di una vigna regione Nosone fini di Viverone, di are 62, 87, di una pezza bosco regione Palvano fini di Viverone, di are 11, 68, di un tino della capacità di ettolitri 25 e di tre botti della capacità l'una di ettolitri 12, altra di 8 e la terza di 5, stimato in complesso L. 3100 fu deliberato a Parpaglione Alessio per L. 3200;

Lotto 2. Composto di un campo con piccola ripa regione Piazzetti, di are 33, 2, e di un prato di are 11, 68, fini di Viverone, stimato in complesso L. 340 fu deliberato a detto Parpaglione per L. 475;

Lotto 3. Composto di un campo paludoso e bosco regione Ponte, fini di Viverone, di are 33, 2, stimato L. 250, fu deliberato a Tarello Caterina moglie Zublena, per L. 271;

Lotto 4. Composto di un campo, regione Ponte, fini di Viverone, di are 13, 85, stimato L. 108, fu deliberato a Carisio Giovanni, per L. 175;

Lotto 5. Composto di un campo, regione Vaudano, fini di Viverone, di are 21, 68, stimato L. 221, fu deliberato a Zublena Giovanni per L. 336;

Lotto 6. Composto di campo e prato, fini di Roppolo, regione Pranale o Bardone, di are 24, stimato L. 227, 50, fu deliberato a Tarello Domenico per L. 307;

Lotto 7. Composto di un bosco, regione Ronzino o Montalbino, fini di Roppolo, di are 19, stimato L. 42, fu deliberato a detto Carisio Giovanni per L. 50;

Che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 ottobre prossimo.

Cavaglià, il 18 settembre 1855.

Cattaneo segr.

Estratto sommario
DI BANDO VENALE

Alle ore 9 antimeridiane del 16 del prossimo mese di ottobre, nella cancelleria vescovile della città di Mondovì-Piazza, sempre aperta al pubblico nel palazzo del Vescovado contrada del Belvedere, num. 195, nanti il sottoscritto regio notaio collegiato e cancelliere vescovile stato a ciò specialmente deputato dai signori delegati apostolici, si aprirà l'incanto e si procederà al successivo deliberamento, servate le formalità prescritte dalla regia legge, degli infra descritti stabili spettanti alla mensa vescovile di Mondovì, sul prezzo d'estimo datovi dal perito d'ufficio signor architetto Gio. Battista Gorresio, come consta dalla di lui giurata relazione del 5 corrente settembre.

La vendita venne in esecuzione di Rescritto apostolico del 6 giugno ultimo (al quale venne concesso il regio exequatur con decreto reale del primo successivo agosto) autorizzata e permessa dai signori delegati apostolici con loro decreto del 18 stesso mese.

Gli stabili in vendita, divisi in 8 lotti, si espongono venali sugli infra indicati prezzi e consistono nei seguenti, cioè:

1. Molino a grano a due ruote nel capo luogo di Roccaforte, numero di mappa 5656, stimato L. 7500:

2. Forno ivi, num. 5657 incorporato nella casa del Monte di Pietà, stimato L. 400;

3. Prato ivi, regiono Marro, numero di mappa 244, in misura di are 67, cent. 28, (giorn. 1, tav. 77), stimato L. 1200;

4. Forno nel luogo di Villanova, Roatta Sottana, stimato L. 550;

5. Altro forno ivi, nella borgata Superiore, L. 200;

6. Altro forno ivi, borgata di Brunzola, stimato L. 450;

7. Forno nella città di Mondovì, piano del Borgato, numero civico 12 *bis*, stimato L. 250;

8. Sito di forno demolito nel luogo di Vico, reg. Boglio, in misura cent. 48, stimato L. 25.

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di detti stabili è invitato ad intervenire all'incanto nel luogo ed alli giorno ed ora sovra indicati, dove seguirà il deliberamento a favore dell'ultimo maggior offerente ai patti ed alle condizioni di cui nel bando stampato in data del 14 corrente, il quale, con tutte le carte relative a questa vendita, trovasi depositato in detta cancelleria vescovile a mani del sottoscritto chen e darà visione, lettura e comunicazione a chiunque, sia prima che pendente e dopo l'incanto.

Mondovì, il 16 settembre 1855.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll.
Cancelliere Vescovile.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 15 corrente vennero deliberati a Gio. Matteo Marchisio per L. 2,610 stabili stati esposti in subasta per L. 2,500, ad instanza di Garello Michele contro Bergerone Lucia, Ramondetti Giuseppe, e Beccaria Stefano; detti stabili sono i seguenti, situati sul territorio di Roccadebaldi; il termine per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 30 corrente mese.

Prato e casa nella regione Gerbido, numero del piano 50, in misura are 6; alteno ivi, al numero del piano 55, di are 38; prato ivi, num. del piano 104, di ettare 1, are 69; campo ivi, numero del piano 102, di are 69.

Mondovì, il 17 settembre 1855.

P. Martelli sost. segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Mondovì delli 27 prossimo ottobre ore 9 di mattina si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Vico, di cui provocossi la subasta dal signor Maurizio Cuniberti fu Giacomo domiciliato a Cuneo, contro Giuseppe Cuniberti fu Giovanni domiciliato a Vico, alle condizioni di cui al bando venale del 3 andante mese ed al prezzo, cioè:

Lotto primo di	L. 400
Lotto secondo di	» 200
Lotto terzo di	» 300

Mondovì, il 4 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Il segretario di giudicatura di Valdieri notifica, che sull'instanza d'Antonino Ajme quale tutore degli interdetti Andrea, Antonio e Battista fratelli Ajme d'Entraque, alle ore 9 antimeridiane delli 13 ottobre p. v. e nanti l'albo pretorio d'Entraque, procederà all'incanto per la vendita dei seguenti stabili proprii di detti interdetti e situati in Entraque, in 8 lotti, sulla base di prezzo a cadun d'essi annotato, cioè:

Lotto 1. Campo dietro castello, consorti Luigi Rocchia, eredi di Guglielmo Audisio, Antonio Grosso, Valentino Grosso ed il lotto sesto di are 69, 80, estimato L. 1099, 35;

Lotto 2. Prato ivi, consorti il lotto settimo, Giuseppe Ajme, e torrente Gesso, di are 11, 20, L. 117, 60;

Lotto 3. Orto al Bealetto, consorti Antonio Quaranta, Michele Audisio, e Michele Demichelis, di cent. 92, L. 48, 54;

Lotto 4. Altro orto ivi, consorti Gio. Maccagno, e Gio. Tantino, di cent. 76, L. 39, 97;

Lotto 5. Corpo di casa in Entraque, cantone e contrada del Bealetto, composto di 12 membri, cioè, cantina, quattro camere e piccolo ripostiglio al pian terreno, 4 camere al primo piano e 2 grandi fenili, con corte cinta di muro, consorti Gio. Audisio, Andrea Miraglio e via pubblica, L. 1,000;

Lotto 6. Campo dietro castello, consorti il primo lotto, torrente Gesso, e Valentino Grosso, di are 21, 23, L. 334, 37.

Lotto 7. Prato ivi, consorti Bartolomeo Dotto, il comune, Giuseppe Ajme, ed il secondo lotto, di are 19, 05, L. 175, 26;

Lotto 8. Campo regione Erbaretto, di are 7, 23, consorti gli eredi di Giuseppe Audisio, Giacomo Mellano, Gio. Maccagno, ed eredi di Pietro Demichelis, L. 152.

Le condizioni della vendita trovansi descritte in apposito tiletto del giorno d'oggi.

Valdieri, li 17 settembre 1855.

NOTA.

Il notaio collegiato Carlo Boetti, segretario del mandamento di Vico-Mondovì, commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, così richiesto da quello di Saluzzo, notifica al pubblico che in detto capo luogo di Vico, contrada del Borgo, e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovera, moglie del signor Giuseppe Pezzotti, alle ore 10 di mattina francesi del 17 prossimo entrante mese di ottobre davanti il sottoscritto segretario si aprirà l'incanto di varii stabili consistenti in casa, aia, prati, campi, alteni, castagneti, gerbidi e fruttareti, in 8 lotti distinti, valutati in complesso L. 15,550, situati nel territorio di detto luogo di Vico, provincia di Mondovì, regioni di Montex, Montetto, Boglio, Rozzano e Buschea, ed esposti in vendita ai pubblici incanti volontarii sull'instanza del minore signor Ottavio, seco giunti i suoi fratelli causidico collegiato Federico, Alessandro e Luigi Moreno, di lui tutore il primo e protutore il secondo, tutti residenti in Alba, meno l'ultimo, che dimora in Cuneo, ciascuno per la sua quota, e saranno detti stabili deliberati a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo a ciascheduno di detti lotti assegnato dal sig. geometra ed estimatore Placido Aimo in sua relazione peritale giurata del 14 agosto 1854, su qual prezzo si aprirà l'incanto nel modo dalla legge prefisso e sotto l'osservanza delle condizioni e per gli usi di cui in consiglio di famiglia del 30 agosto, con diffidamento che le carte relative a tale pratica esistono nello studio e presso del sottoscritto segretario dove potrà chiunque averne e prenderne lettura e visione prima o dopo il deliberamento.

Vico di Mondovì, il 21 settembre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. comm.

NOTA

Nel giudizio di subasta instituito avanti il tribunale provinciale di Saluzzo da Domenica Amparore, vedova di Giacomo Putetto residente a Envie, ammessa al benefizio dei poveri, in pregiudicio di Antonio Jorio fu Luigi pure dimorante a Envie, di alcuni stabili situati sul territorio di Envie, regione Pettinotto, consistenti in campo, alteno e fratali, venne con sentenza dello stesso tribunale del primo corrente agosto fissata l'udienza del 24 ottobre prossimo, ore 11 antimeridiane, per l'incanto in un sol lotto sull'offerta fatta dalla instante di L. 450, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 10 detto agosto.

Saluzzo, il 16 agosto 1855.

Nicolino caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 253 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttí; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 settembre.*

MINISTERO DI MARINA.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come allievi nella R. Scuola di Marina in Genova che nel giorno 22 di ottobre p. v., avranno ivi principio gli esami di concorso prescritti dagli articoli 3 e 4 del regolamento 13 ottobre 1851, avvertendo che non saranno ammessi a siffatti esperimenti se non que'giovani che prima di quella epoca avessero presentati i documenti prescritti dal citato art. 3.

Torino, 24 settembre 1855.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Cagliari la Cattedra di Storia del Diritto, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare, con apposita domanda su carta da bollo, i suoi titoli a questo Ministero fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere sottoposti al Consiglio superiore di pubblica istruzione a mente del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

Essendosi testè resa vacante nella Università di Cagliari la cattedra di Anatomia, si invita chiunque voglia aspirarvi a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i suoi titoli fra e per tutto il 30 settembre corrente mese, per essere quindi sottoposti al Consiglio Superiore d'istruzione pubblica a termini del prescritto dalla legge del 4 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 19 settembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5426950	44
id. id. in Torino	»	6923788	16
id. id. presso le Succursali	»	2293323	32
id. id. in via dall'estero . .	»	750000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	11948090	23
id. id. in Torino . . .	»	30517796	06
id. id. nelle Succursali .	»	2777468	86
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	21059	35
Immobili	»	1595865	56
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	520294	02
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
Diversi.	»	234984	04
	L.	77257261	71

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36511450	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 4990000 ») (Non d. » » »)		4990000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	440397	44
id. id. in Torino . .	»	545379	49
id. id. nelle Succursali	»	36408	41
Id. (Non disponibile)	»	23160	35
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	642228	18
Dividendi a pagarsi	»	40269	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	363529	30
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	173988	33
id. id. id. in Torino	»	322288	41
id. id. id. nelle Succursali		43363	95
	L.	77257261	71

Tra le persone le quali oltremodo si distinsero per la operosa carità in Sassari mentre il cholera imperversava, debbesi annoverare il professore D. Diego Marongiu, già deputato al Parlamento nazionale. Gli ultimi ragguagli ricevuti dal governo fanno ampia testimonianza del coraggio e della evangelica carità con cui l'egregio sacerdote si è reso, in sì luttuose emergenze, altamente benemerito dei suoi concittadini. Rimasto solo alla direzione dell'ospedale civile egli seppe supplire a tutti ed a tutto; non solo fece i provvedimenti opportuni perchè il servizio sanitario in quello stabilimento non patisse interruzione, ma procurò di accrescerne l'utilità facendo prontamente adattare a ricovero dei cholerosi un braccio dell'edifizio, la di cui costruzione non è ancora compiuta, non senza avere prese le disposizioni opportune per renderlo indipendente.

Ed il professore Marongiu è tanto più meritevole di lode, quanto è grande la modestia con cui egli si è studiato di tenere occulte le pietose e coraggiose opere sue. Di queste però oramai il pubblico ha contezza, ed il professore Marongiu già raccoglie il guiderdone che poteva sperare maggiore, dovendosi attribuire alla fiducia che ispira la di lui persona le largizioni copiose che da circa un mese sono state fatte a benefizio dell'ospedale di Sassari, e che ammontano in complesso a 4500 lire.

Li egregi dottori Vella, Lessona e Dujardin i quali pei primi (1) si recavano dal continente in Sassari, mentre il morbo asiatico infieriva, ricevettero alla loro partenza dall'isola le più sentite dimostrazioni di riconoscenza, di affetto e di stima. La Commissione municipale presentò loro il seguente indirizzo:

Divisi per lungo tratto di mare dai subalpini e dai liguri, v'ha chi potrebbe per avventura pensare che tra questi e il popolo sardo non esista fusione di sorta. Ma no, o signori. Una è la nostra madre, l'Italia, legati noi siamo in stretto vincolo per comunanza di cielo e di lingua, di affetti e di speranze, di gloria e di sventure. E queste più d'ogni altro sentimento cementarono la nostra unione, queste suggellarono il grido di patriotti, di fratelli che unanime si sollevò da circa due lustri a questa parte.

Noi sventurati che ci toccò non ha guari la suprema delle sciagure, che affligger possa un popolo; ma noi pur fortunati che destammo nei fratelli tali simpatie, che la gara a soccorrerci non possiamo rammentare senza viva emozione.

Accenniamo, o signori, ai mali incontratisi a causa del morbo micidiale che desolò la nostra città, che fecela orbata di affettuosi figli, di sublimi ingegni, di braccia industriose, di mezzi per crescere e prosperare.

Voi, o signori, con spontaneità di sentimento vi uniste ai cultori dell'arte salutare, che coraggiosi qui volarono a combattere l'immane flagello, a strappargli coi dettati della scienza porzione di quelle innumerevoli vittime, che andava spietatamente mietendo; e ciò non temiamo asserire in presenza dei dati statistici che un onorevole vostro collega ci somministrava, da cui con soddisfazione rilevammo che dei ricoverati negli ospedali la massima parte riacquistarono la salute; nè procedette diversamente la bisogna per gli infermi da voi visitati nelle case dei particolari.

Ma mentre voi sudavate qui nell'ordinamento e direzione degli ospedali, e nel disimpegno del servizio igienico della città, non rimanevano inerti i vostri compatriotti di là del mare, i quali rispondendo al pietoso appello che partiva dalla capitale dell'isola, generosamente si accinsero a far propaganda di beneficenza per apprestare ai nostri mali adeguato ristoro.

Ora voi vi partite da noi lasciandoci della vostra presenza luminose traccie e memorandi ricordi, che non fu fatica, non filantropico consiglio, non tratto di nobile e squisito sentire che voi risparmiaste per rendervi utili ad un popolo bisognoso di soccorrevole mano.

Signori, la storia del nostro disastro vi riserva una pagina onorevole; ma abbiamo lusinga che a rincontro dei vostri beneficii verrà registrata la nostra gratitudine, sentimento che invano cercheremmo di soffocare e che godiamo di potervi sinceramente esternare a nome del municipio e dei cittadini di cui siamo i rappresentanti.

Il R. Commissario straordinario
G. SOTGIU

SANNA TOLU *deputato della Commissione*
PISCHEDDA *deputato della Commissione.*

(1) *Contemporaneamente partirono pella Sardegna i dottori Giaccone e Devita, i quali trovansi ora nell'interno dell'isola sempre intenti a prodigare le loro cure ed i soccorsi dell'arte in quei comuni dove l'opera loro è ancora necessaria.*

Togliamo i seguenti passi dal discorso che il sig. Michele Chevalier, presidente del consiglio generale dell'Hérault, ha pronunciato al banchetto che chiuse la sessione del consiglio generale medesimo:

Non vi aspettate da me che io qui faccia l'apologia della guerra in se stessa. La guerra fra le nazioni civili è realmente una crudele necessità; si accetta, perchè nulla vi ha che un popolo generoso non debba fare per guarentire la sua indipendenza e mantenere la sua dignità ed il suo onore; ma non si ricerca, poichè sarebbe empia cosa il ricercarla. Dichiarata che sia, bisogna sostenerla con vigore, con zelo di abnegazione, col più vasto spiegamento di forze morali e materiali, insomma come fa al presente la Francia. Non è men vero che la guerra, anche la più fortunata, ha sempre, per la forza delle cose, alcunchè di lugubre nella sua aureola. Il glorioso fondatore della dinastia pronunciò e ripetè in circostanze solenni questa bella parola: che una guerra europea è una guerra civile.

Ma può anche, bisogna dirlo, emergere dalla guerra più di un utile insegnamento: la guerra offre agli uomini l'esempio delle più nobili e maschie virtù; sovente anzi ella indica alla pace modelli da seguire, e le rivela nuovi mezzi di fecondità e di grandezza.

Quest'ultima osservazione si giustifica per un fatto che ha colmato di stupore il mondo anche più della mirabile bravura e dell'impareggiabile fermezza dei soldati raccolti sotto le bandiere alleate dell'Inghilterra e della Francia sulle rive della Crimea. Il fatto al quale io alludo è l'ardore con cui, quando il governo imperiale volle contrarre un prestito, i capitali gli si offersero in massa, durante il tempo di tre prove successive. Nessun governo, in qualsiasi paese, erasi mai veduto recare un simile tributo.

È pertanto, o signori, la guerra che ce lo rivelò; il credito dello Stato oggidì è pervenuto fra noi al più alto punto; esso è edificato sopra i fondamenti più larghi. Il governo dell'imperatore si trova perciò investito d'una potenza straordinaria. Rispetto alla guerra attuale esso è assicurato che i mezzi non gli mancheranno per proseguirla colla stessa energia, e quindi raddoppia in noi la fiducia ch'ei la terminerà felicemente.

Ma questo successo inaudito dei tre prestiti che si succedettero, a pochi mesi l'uno dall'altro, ha un'importanza che si estende ben al di là degli odierni avvenimenti. Esso infatti ci dimostra qual potrà essere la potenza del governo imperiale pei miglioramenti pubblici, finita che sia la guerra ed anche prima che ne siamo usciti.

Resta nel mondo un bell'esempio a dare, ed è quello delle grandezze della pace nel loro pieno sviluppo, quello cioè della fecondità maravigliosa ch'essa può conseguire per la felicità dei popoli. Resta fra i sovrani un'immensa posizione a prendere, una rinomanza tutta nuova a conquistare, cioè quella del Napoleone della pace.

Il credito dello Stato, comprovato in tutta la sua ampiezza dallo sperimento tre volte ripetuto dei prestiti di cui siamo stati dianzi testimoni, non vi sembra dover essere la leva con cui l'imperatore è destinato ad assicurarsi, quando le circostanze generali dell'Europa lo consentiranno, la gloria immortale di questo nuovo titolo?

Si legge nel *Globe*:

Il maggiore Curzon, il cui arrivo a Marsiglia è stato materialmente ritardato dalla tempesta succeduta nel Mediterraneo, giungerà probabilmente in città domani mattina (sabbato 22) di buon ora. I dispacci del generale Simpson, dei quali il maggiore Curzon è latore, furono spediti la sera dell'11 corrente, e noi possiamo con fondamento di ragione prevedere che essi ci daranno ragguagli intorno alla entrata dei confederati in Sebastopoli, la quale fu fatta la mattina del giorno medesimo.

Ci sembra ora conveniente di preparare i nostri lettori a non aspettare che per l'avvenire il dicastero della guerra sia per comunicare di sovente i dispacci elettrici intorno alle operazioni militari in Crimea, come finora è stato praticato.

Durante l'assedio, la immediata pubblicità data alle notizie degli avvenimenti che succedevano non poteva produrre nessun male: i generali delle due parti belligeranti erano consapevoli appieno dello scopo che ciascuno di essi mirava a raggiungere: un'armata aveva per iscopo di difendere Sebastopoli, un'altra aveva lo scopo di prenderla, e ciascuno dal suo lato procurava di raggiungere il proprio intento il meglio che poteva, con quei mezzi ordinari, che sono parimenti noti a tutte le persone versate nell'arte della guerra.

Ma ora la regola opposta dev'essere praticata per tutto quanto concerne le operazioni militari future. La guerra adesso sarà combattuta in campo aperto, e vi sarà d'uopo di arte strategica. In siffatto genere di guerra niente è tanto utile ad un generale quanto l'avere contezza dei movimenti e della posizione de'suoi nemici. Sebastopoli, Londra e Pietroburgo sono a poche ore di distanza, e se lord Panmure dice al pubblico che in un dato giorno il generale Simpson fece un dato movimento, il principe Gortschakoff, nello spazio di tempo minore forse di 48 ore, può essere in grado di ricevere una informazione autentica, la quale probabilmente può tornargli assai vantaggiosa e perciò assai dannosa a noi.

Certamente è cosa dura per noi fare della nostra ansietà la vittima del telegrafo di Vienna: ma il ministro della guerra, governandosi come ora dicevamo, non fa altro se non conformarsi alle più ovvie ragioni di prudenza, e noi confidiamo che il pubblico si terrà appagato dalla certezza che ogni notizia, la quale possa avere pubblicità senza inconvenienti, sarà prontamente resa di pubblica ragione.

Si legge nel *Morning-Post*:

Pare che gli alleati diventando padroni di Sebastopoli non abbiano conquistato soltanto un cumulo di ruine, una massa confusa che esigerebbe la sagacia d'un antiquario per distinguere i formidabili mezzi di difesa che vi si trovavano. Difatto, non si è potuto ricevere ancora il rapporto della Commissione incaricata di compilare il prospetto di quel che resta in Sebastopoli, ma noi sappiamo in modo sicuro che abbiamo presi 4000 cannoni, oltre ad un'immensa provvista militare di munizioni d'ogni genere. Una tal notizia ha una più grande importanza che non si crederebbe. La ritirata, in seguito alla quale sono state abbandonate tante cose in nostro potere, fu imposta dalla più urgente necessità; non fu già (come ha voluto sostenere la menzognera narrazione d'un periodico russo) il risultato d'una risoluzione strategica, maturamente combinata. Essa fu invece intrapresa dallo scoraggiamento e dalla disperazione, e diventa una perdita immensa per l'impero di Russia. Essa è, insomma, un terribile colpo agli ambiziosi disegni e alle tradizioni de' giganteschi sogni di lei e fa indietreggiare, almeno di cent'anni, l'ingrandimento progettato, innalzando tra il desiderio e il fatto la barriera dell'impossibilità.

Ogni nuovo articolo di corrispondenza che ci perviene da Vienna, da Pietroburgo e dalla stessa Sebastopoli, ci conferma sempre più nell'opinione da noi concepita e ciò è, che la presa di quella città è una grande e completa vittoria; che l'armata del principe Gortschakoff, benchè sia stata condotta con la più grande abilità, è rovinata e perduta, e che l'ultima speranza del generale russo è di potere, mediante una ritirata opportuna, salvarne una parte riconducendosi in Russia: noi crediamo, e l'abbiamo già detto, che questa sua ultima speranza perfino può rimanere delusa.

La Russia è ora in tali condizioni e si dure ch'ella non è più in grado di mantenervisi; in quel medesimo modo che ella già pretendeva di prendere una posizione che non ha la forza di aggiungere.

Lo sappia ella bene, il cómpito ch'è a lei assegnato e ch'ella dee compiere non è quello di avventarsi sull'Europa e sull'Asia con le sue masse innumerevoli e barbare, di scacciare davanti a sè le popolazioni che, nella loro indipendenza, lottano contro i suoi intrighi, di sottoporre quei paesi al giogo del despotismo nè di estendere, verso l'occidente ed il mezzogiorno, quel suo spaventoso sistema d'autocrazia assoluta ed irresponsabile: ma il vero suo cómpito, quello ch'ella può effettuare senza che nessuna potenza dell'Europa vi metta ostacolo, è di dar mano all'opera che le si offre nel proprio suo seno, incivilendo le popolazioni da lei dominate e che sono tuttavia semi selvaggie e abbrutite, trasformando uno sciagurato popolo di servi, che sono la vergogna dell'impero russo, in un popolo libero e fedele; cangiando finalmente un governo onnipotente quale esso è, in un governo che non sia un focolare continuo di rivoluzioni e di maneggi colpevoli.

Tale è il vero scopo verso cui deve tendere l'impero; e avvi una circostanza la quale nel tempo avvenire (se egli non vi sia preparato) le riuscirà anche più disastrosa della stessa guerra attuale. Non è da dubitare che la notizia della presa di Sebastopoli e lo sperpero dell'armata che ne è la conseguenza, non agitino profondamente lo spirito pubblico in Russia. Le popolazioni russe non potranno ignorare quanto è pur grande la perdita che hanno fatta, nè come gl'interessi del loro paese avranno a restare sempre più danneggiati al prolungarsi della lotta con le potenze alleate, le quali hanno già vittoriosamente risposto alla prima sfida della Russia ed ora minacciano un impero rovinato dall'annientamento di quell'armata che, al cominciamento della guerra, ha mostrato qual era la sua potenza e quali fossero le sue risorse.

STATO ROMANO

ROMA, 19 *settembre.* Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri mattina coll'intervento di S. E. il sig. conte di Rayneval, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, degli addetti all'imperiale ambasciata francese e della legazione di S. M. Sarda, del generale Allouveau di Monreal unitamente agli ufficiali superiori e subalterni della guarnigione francese, come ancora coll'intervento dei membri dell'Ac-

cademia di Francia e di moltissimi nazionali, nella chiesa di S. Luigi de' Francesi fu cantato con musica del maestro Terziani il *Te Deum* in ringraziamento a Dio per l'esito felice delle armi francesi nella guerra di Oriente.

Dopo il canto dell'inno Ambrosiano e la prece *Salvum fac*, fu da monsig. Hormuz, arcivescovo di Sirace, data la benedizione coll'Augustissimo Sacramento, e durante la sacra cerimonia le milizie francesi fecero salve di artiglieria.

Alla sera la chiesa di S. Luigi e tutti gli stabilimenti francesi erano brillantemente illuminati.

— Scrivono al *Messaggere di Modena* in data di Roma 16 settembre:

Sembra che al 17 o al 27 del corrente mese sarà celebrato il concistoro. Di promozione di prelati alla porpora non si tratta per ora, ma soltanto di creazione di vescovi. Vi dirò le voci più accreditate che corrono in proposito. Il cardinal Viale Prelà, pronunzio a Vienna avrebbe la sede arcivescovile di Bologna e mons. Belgrado internunzio all'Aja sarebbe destinato alla sede d'Ascoli. Ascoli quasi al confine del Piceno e dell'Abruzzo è una città molto ragguardevole per gentilezza di abitanti, feracità di territorio e comodità di edifici; la sua mensa episcopale è delle più opime dello Stato. Il comune di essa città per mezzo di una speciale deputazione avrebbe fatto preghiera al Santo Padre di avere quindinnanzi un vescovo cardinale. Si dice dunque che il Belgrado, dopo alquanti anni di ministero pastorale sarebbe promosso alla porpora e per simil guisa comincerebbe la serie de' vescovi ascolani cardinali.

Per non parlare di città più celebrate godono tra noi siffatto privilegio Imola, Osimo, Jesi e lo godeva eziandio Montefiascone prima del recentissimo smembramento della sua diocesi. Il vescovado di Sutri e Nepi sarebbe dato al padre Lorenzo da Brisighella dell'Ordine de' Cappuccini, predicatore apostolico. Avverrebbe quindi un movimento nel Corpo diplomatico della Santa Sede; ma su questo punto le voci circolanti non sono accreditate abbastanza. Tuttavia non è fuori di probabilità che monsignor Antonino De Luca siciliano, nunzio a Monaco, prelato di multiforme dottrina e di efficace destrezza, sia promosso alla nunziatura di Vienna.

Si dice eziandio che monsig. Massoni incaricato d'affari a Firenze sarà trasferito all'Aja, col grado d'internunzio, statuito nel regno dei Paesi Bassi dopo la instaurazione della gerarchia episcopale, attesochè in addietro l'agente pontificio presso il governo neerlandese non avea che la qualifica di incaricato d'affari e superiore delle missioni.

Bologna, 15 *settembre*. Scrivono al *Corriere Italiano* di Vienna:

Le grandi vittorie degli alleati, nonchè i dissapori con Napoli tengono ora le menti occupate e distratte dalle calamità locali che pur troppo continuano.

Il cholera ha ancora 10 a 12 casi il giorno nella città e contorni. Deplorammo la cessazione del bullettino officiale, mentre porta oltre altre conseguenze, quella di rendere molte persone meno attente nel loro sistema di vita; e come ora i vini nuovi e le uve poco sane, danno facile occasione a disordini, ci sembrava utile di mantenere la popolazione avvisata che il pericolo non è cessato. Vi dissimo più volte che il clero ed i medici si condussero in modo esemplare. I cappuccini del convento di S. Giuseppe resero grandi servigi nei lazzaretti, e come le regole dei loro ordini non li obbligano al servizio degl' infermi, il padre guardiano loro superiore quando venne interpellato se il convento si presterebbe al servizio richiesto, radunò la confraternita e loro disse: *Io vado a servire i colerosi, nominate un altro guardiano, e chi si sente la stessa vocazione mi segua!* I seguaci furono tutti i frati come potete supporre. Il fatto per essere semplice e succedendo fra le mura d'un chiostro non è meno bello e degno della virtù di questa confraternita che vive di privazioni e di cristiane fatiche. Vi dissimo delle varie cure dei colerici senza voler giudicare del merito dell'omiopatia e dell'aleopatia; i medici di ambe le scuole furono pieni di zelo, diremo in particolare d' un nostro giovane medico omiopatico il dottor Alfonso Monti, ricco di casa sua, avvezzo agli agi ed ai conforti della società aristocratica e che più per vocazione che per altri motivi esercitava la sua professione. Egli fu instancabile nel prestarsi alle cure dei colerosi e specialmente per i poveri ai quali non solo prestava l'aiuto dell' arte sua, ma soccorreva con danaro e medicamenti gratuiti. Facendo l' elogio di questo giovane benemerito non intendiamo posporre gli altri medici tutti, ma lo nominiamo come uno dei belli esempi fra quelli a cui fortuna concesse posizione indipendente.

Dicendo di calamità non possiamo tacere di nuove gesta della banda del Lazzarini. Il giorno 10 settembre verso il tramonto a poche miglia da Imola fu aggredito monsignor conte Dionigi Ginnasi uno dei primi dignitari del capitolo d'Imola; lo tennero in ostaggio reclamando una taglia pel riscatto. Il messo a questo fine spedito in Imola ritornò con danaro e si venne a componimento cogli assassini mediante promessa di altra somma; così monsignore riebbe la sua libertà.

FRANCIA

Parigi, 22 *settembre*. Un decreto imperiale del primo di questo mese apre al ministro dell'interno un credito straordinario di 2,867,954 fr. sull'esercizio 1855. a fine di rimborsare il tesoro e la città di Lione delle anticipazioni che hanno fatte, nel 1848, pel servizio de'laboratori nazionali. La regolarizzazione di questo credito sarà domandata al Corpo legislativo.

— Un altro decreto del 13 settembre apre al ministero di Stato un credito straordinario di 110,000 fr. applicabile alle spese della cerimonia religiosa e della festa del 13 settembre.

— Stanno per essere formati due nuovi battaglioni di cacciatori a piedi, cioè: il 21 a Metz e il 22 a Grenoble. Otto di questi battaglioni, sopra venti che esistono attualmente, sono in Francia; gli altri dodici si trovano in Oriente, in Africa ed in Italia.

Gli otto battaglioni stanziati in Francia forniscono ciascuno due compagnie costituite per la formazione nuova; e, indipendentemente da queste due compagnie, forti distaccamenti saranno diretti dai depositi sopra i due nuovi battaglioni.

Le compagnie che devono comporre i battaglioni stessi furono designate dalla sorte. Le compagnie dell'8, del 12 e del 15 battaglioni di guernigione a Parigi e a Vincennes partono domani per la loro destinazione.

— La società delle *fanfare* d'Antun si è recata a Rivaux per dare una serenata alla famiglia del generale Mac-Mahon.

— Il figlio del ministro della giustizia, capo di battaglione, Abbatucci, ferito tre volte dinanzi a Sebastopoli, e la cui ultima ferita, ricevuta all'alto della fronte, è stata grave, è tornato in Francia coll'ultimo piroscafo postale, in congedo di convalescenza.

— Il *Journal du Havre* ha ricevuto pel piroscafo *Tamar* notizie della Martinica e della Guadalupa sino al 29 agosto.

La corvetta *Fortune*, proveniente da Caienna, aveva recate tristi notizie dello stato sanitario di quel paese. La febbre gialla vi infieriva con molta intensità; quindi è che si dovette, alla Martinica, mettere in quarantena la nave *Antonin* n. 2, appartenente al porto di Marsiglia, che era partita da Caienna per Saint-Pierre. Ma le Antille francesi non si sono limitate a provvedimenti preventivi contro il flagello; ma inviarono subito soccorsi d'ogni specie alla colonia afflitta.

Ecco in questo proposito che cosa leggesi nel giornale *Les Antilles* di Saint-Pierre:

La Martinica ha spedito per Caienna; 1 cassa di chinino, 2 botticelle di mignatte, 500 chilogrammi circa di caffè, 12 balle contenenti 1000 lenzuola da letto e 500 camicie. Due suore spedaliere e due chirurghi accompagnano quest'invio. La Guadalupa spedisce dal canto suo in quantità consimili a quelle spedite dalla Martinica, medicinali e biancheria destinati agli spedali della Guiana.

— Leggesi nel *Moniteur* del 22:

Si è sparsa ieri per Parigi la voce d'un attentato sulla persona dell'imperatore, per mano d'uno dei prodi sottufficiali più specialmente addetti alla sua persona.

Questa notizia era tanto assurda in se stessa che non meritava di essere confutata, se la malevolenza non l'avesse fatta correre con somma rapidità. Crediamo adunque di dover dichiarare che essa non ha il minimo fondamento.

L'imperatore e l'imperatrice sono stati ieri alla Malmaison a far visita alla regina Cristina, e le LL. MM. godono perfetta salute.

Il prefetto di polizia ha ricevuto ordine di ricercare con diligenza l'origine d'una sì colpevole invenzione.

— Ecco il testo del dispaccio di Pélissier in data del 19, di cui si è dato un sunto:

Sulle 4000 bocche da fuoco trovate in Sebastopoli, 50 almeno sono di bronzo. Altre furono gettate nella rada al momento della ritirata; io le fo ricercare.

Abbiamo già raccolto 200,000 chilogrammi di polvere della piazza, e se ne trova ancora.

Il numero de' proietti oltrepasserà i 100,000.

— Per un dispaccio telegrafico del 19 settembre, l'ammiraglio Bruat annunzia al ministro della marina che i piroscafi leggieri il *Milan* ed il *Fulton*, ed una cannoniera inglese hanno distrutto nel mare d'Azoff, dal 6 all'11 7.mbre, cinque pescherie sulla costa di Semviank, sessantotto nei laghi e fiumi della vicina costa, bruciati 31 magazzini contenenti reti o viveri, e 98 battelli carichi di foraggi e d'altre provvigioni.

— Leggesi nel *Mémorial* in data del 19 da Saint-Omer:

Ci si assicura che una brigata del campo d'Helfaut ha ricevuto ieri a sera l'ordine di tenersi pronta a partire; una divisione del campo di Boulogne, secondo le stesse voci, avrebbe ricevuto un ordine simile, e può darsi che quanto prima l'imperatore venga a visitare i due campi.

PAESI BASSI

Aja, 21 *settembre*. La prima Camera degli stati generali ha approvato all' unanimità la risposta al discorso della corona.

— Il capo del partito protestante in Olanda, signor Prinsterer, è stato eletto deputato alla seconda Camera.

SPAGNA

Madrid, 17 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 16 settembre pubblica un lungo esposto dei ministri a S. M. la regina, relativo al regolamento interno del palazzo e dal quale chiaramente risulta quanto fosse perniciosa e potente la costante cospirazione tramata contro le istituzioni rappresentative da alcuni personaggi che avvicinavano S. M.

Dopo aver detto che la casa reale non è come quelle de' privati, ma sì in certo modo appartenente alla nazione, atteso l'interessamento immenso che ogni atto e perfino ogni parola del principe eccitano nell'intero paese, e provato quindi la necessità che tutti coloro che sono di continuo vicini alla persona del sovrano, godano la riverenza e la fiducia del pubblico, i ministri sottomettono all'approvazione della regina il progetto sopraccennato. Il primo maggiordomo, la *Camerera major* e l'intendente generale del palazzo saranno, per l'avvenire, nominati dalla regina, sulla proposta del consiglio dei ministri. Quanto è alla casa del re, è al tutto riordinata.

Il primo maggiordomo, il grande scudiere e i quattro gentiluomini sono soppressi e sottentrano loro aiutanti di campo i quali furono già scelti (siccome fu annunziato telegraficamente) tra i generali e gli ufficiali superiori appartenenti al partito liberale progressisti.

La stessa Gazzetta contiene anche i decreti con cui la regina sancisce i provvedimenti accennati più sopra.

— *Del* 18. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Il giornale ufficiale deve pubblicare domani il risultamento dell'aggiudicazione, fino a tutt'oggi, dei livelli o canoni e delle rendite spettanti al clero, messe in vendita in virtù della legge d'ammortizzamento.

Il prezzo d'aggiudicazione ammontava a 6,079,926 reali; quello ritrattone è stato di 11,741,964 reali; differenza in favore dell'erario pubblico di 5,662,038 reali.

Il duca della Vittoria si recherà quanto prima al Pardo per rimettersi pienamente in salute.

Si continuano a ricevere da tutte le provincie le migliori notizie, riguardo alla esecuzione della legge di disammortizzamento.

Il tribunale della nunziatura è stato chiuso ufficialmente il 15.

I deputati alle Cortes, residenti a Madrid, hanno ricevuta la loro lettera di convocazione pel primo ottobre.

PORTOGALLO

Lisbona, 16 *settembre*. Oggi il giovane re Don Pedro V, diventato maggiorenne, ha preso possesso con solennità del trono. Il primo atto di S. M. è stato quello di confermare l'amministrazione attuale, di cui è capo il duca di Saldanha. La popolazione di Lisbona ha festeggiato il lieto avvenimento con molto entusiasmo.

— I vascelli da guerra inglesi *Nettuno*, *Rosamund* e *Sanspareil* giunti appena nelle acque di Lisbona si sono trovati a tempo a prender parte alle feste.

— Le Cortes hanno immediatamente ratificata l' ascensione al trono di Don Pedro V.

— In quest' occasione si è fatto uso per la prima volta in Portogallo del telegrafo elettrico.

— I ministri, non appena confermati in uffizio dal re, hanno dichiarato al Parlamento che essi avrebbero continuato nel sistema politico che hanno finora praticato.

INGHILTERRA

Londra, 21 *settembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si dava ieri per certo che il generale Simpson sarà promosso al grado di feld maresciallo con la decorazione di grancroce dell'ordine del Bagno. Egli è stato già nominato colonnello dell'87 reale-irlandese, in sostituzione a lord Cough, promosso nelle guardie. L'onorevole A. Gordon, della guardia, eserciterà le funzioni di quartier-mastro, in luogo del maggior generale Torrens.

L'ammiragliato ha ricevuto avviso da Elseneur in data del 7 settembre, che annunzia l'arrivo in quel porto di due altri bastimenti presi sui russi: uno di essi è chiamato *Zampa*, aggiudicato al *Tartar* di S. M., l'altro è una grande goletta della quale non conosciamo il nome, e che è stata aggiudicata all'*Ariel*.

— Nuove magnifiche feste furono celebrate a Liverpool per solennizzare la presa di Sebastopoli.

— Martedì (18) e il dì susseguente avvennero gravi disastri sulle strade ferrate di North London, di Manchester e di Whitehaven e Furness. Varie persone vi perdettero la vita.

— La *Gazzetta di Londra* del 21 settembre pubblica il seguente rapporto del generale Simpson indirizzato a lord Panmure:

« *Davanti Sebastopoli, l'8 settembre*.

Milord, sull'albeggiare del 5 corrente, le batterie delle armate alleate hanno aperto un fuoco continuo e vivissimo contro le opere del nemico.

Durante la notte uno dei bastimenti, che si suppone essere una fregata, di stazione sul lato settentrionale del porto, è stato incendiato, si crede, da una batteria francese del loro attacco destro. Il fuoco, durante il 6, il 7 e fino a questo momento, non ha mai cessato, e i russi non vi hanno risposto che debolmente.

Un'altra fregata è stata veduta ieri sera in fiamme ed è stata completamente distrutta. Atteso la lunghezza del tempo ch'ella ha messo a bruciare, si suppone che contenesse provvigioni.

Verso undici ore, ieri sera, una forte esplosione si è fatta sentire, ma non ho ancora potuto accertarmi in qual parte delle opere del nemico.

Ho l'onore ecc.

James Simpson, *generale in capo.* »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 19 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il sig. de Balabine nominato consigliere d'ambasciata presso l'imperiale ambasciata russa in questa capitale, in luogo del sig. de Fonton trasferito nell'Annover, è arrivato ieri l'altro di sera proveniente da Pietroburgo.

— Il consigliere collegiale russo de Laxmann, arrivato ieri l'altro dall'Italia, partì ieri mattina con dispacci per Varsavia.

— L'eccelso ministero delle finanze trovò d'ordinare che l'accettazione presso le casse pubbliche del regno lombardo-veneto dei talleri bavaresi dalla croce e dalla spada, degli scudi nuovi genovesi, degli scudi modenesi di Francesco III e d'Ercole III (1782), e per ultimo dei ducati di Parma, abbia a seguire sino alla fine di dicembre dell'anno in corso.

— Un carteggio di Vienna della *Kölnische Zeitung* annunzia l'arrivo del barone di Heeckeren, senatore dell'impero francese, incaricato di una missione straordinaria del suo governo presso il gabinetto di Vienna.

— Un altro carteggio di Vienna indirizzato alla *Gazzetta di Woss* narra che il principe Gortschakoff, ministro di Russia, ebbe il giorno di lunedì 17 corr. una lunga conferenza col barone di Verner, che fa le veci del conte Buol provvisoriamente durante il soggiorno di quel ministro ad Ischl. Il ministro russo avrebbe comunicato al gabinetto austriaco una nota diplomatica giunta di fresco da Pietroburgo.

Prussia. *Berlino*, 20 *settembre*. Il ministro russo barone Budberg ed il generele Benkendorf, plenipotenziario russo per gli affari militari partono per Varsavia per recarsi ad incontrare l'imperatore Alessandro II.

— Si crede che durante il soggiorno dello czar e del conte di Nesselrode a Varsavia saranno agitate le questioni concernenti le relazioni diplomatiche tra la Russia ed alcuni altri Stati germanici.

— A Berlino sono state fatte recentemente compre considerevoli di oro e di argento per conto del governo russo.

BAVIERA. Le Camere legislative di Baviera hanno cominciato i loro lavori. La prima Camera adottò ad unanimità il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona.

Nella seconda Camera, il ministro delle finanze presentò il bilancio riveduto, dal quale risulta una economia d'un milione di fiorini, il ministro presentò anche un progetto di legge sulla riscossione provvisoria delle imposte.

La Camera attese poi alla nomina della commissione incaricata di compilare il progetto d'indirizzo.

RUSSIA

Il giornale ufficiale di Pietroburgo del 13 corrente pubblica l'ordine del giorno, con cui lo czar Alessandro II ha annunciato alle sue truppe la caduta di Sebastopoli.

— Lo stesso giornale pubblica pure una lunga relazione del generale Murawieff, intorno alle operazioni militari nell'Asia. Questa relazione reca la data del 16 di agosto, ma tranne la descrizione di molte marcie e contromarcie dell'esercito russo, e di piccole scaramuccie avute coi turchi non fa menzione di nessun fatto rilevante.

— Scrivono alla *Patrie* da Pietroburgo in data del 12 di settembre:

L'imperatore Alessandro è partito ieri con tutto il suo seguito per Mosca. L'imperatrice vedova e l'imperatrice regnante lo accompagnavano.

Il conte di Nesselrode è rimasto a Pietroburgo. Lo czar si ferma un giorno a Mosca, di dove si reca a Wilna e quindi a Varsavia. Si suppone che l'imperatrice vedova andrà fino a Berlino. Durante l'assenza dell'imperatore il granduca Costantino ha incarico di regolare le faccende più importanti, il granduca va due volte la settimana a Cronstadt ad oggetto di bene informarsi dei movimenti delle flotte inimiche. Si assicura poi che ritornando dalla Polonia lo Czar senza andare a Pietroburgo si recherà direttamente in Crimea.

— Dopo le ultime notizie di Sebastopoli i giornali di Pietroburgo serbano intorno agli avvenimenti della guerra un silenzio che non è senza significato. Il colpo non era inaspettato, dice il carteggio di Pietroburgo, in data del 13 corrente, della *Gazzetta Nazionale* di Berlino, ma è giunto più presto di quel che si aspettava. Nonostante che nelle apparenze si voglia far credere che la perdita di Sebastopoli ed anche quella della Crimea sia cosa poco rilevante, in realtà si comprende benissimo la gravità di questi avvenimenti.

— Il granduca Nicolò è stato nominato generale di divisione nella cavalleria della guardia del corpo, ed il granduca Michele comandante della seconda batteria della stessa guardia del corpo.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Lo *Smirne*, giunto oggi in ritardo, ci recò lettere e giornali di Costantinopoli del 10. In quel giorno erano pervenute nella capitale ottomana le notizie della presa della torre di Malakoff e dell'incendio della città e di due vascelli e una fregata russi, comunicate all'ammiragliato inglese mediante il piroscafo *Indiana* e pubblicate in un supplemento del *Journal de Constantinople*.

Dal poscritto d'una nostra lettera rileviamo che anche lo sgombero della parte meridionale di Sebastopoli era conosciuto nella metropoli turca, dove, come dappertutto, i fatti della Crimea erano il soggetto che occupava principalmente l'attenzione.

Il fatto più interessante quanto alle cose interne della Turchia, pervenutoci oggi, è una notificazione ufficiale della Porta, in data del 9 corrente, la quale, dopo aver dimostrato quanto sia importante e quanto debba giovare alla Turchia l'attivare vie di comunicazione sul continente di Europa, fa conoscere che il sultano ordinò al consiglio del Tanzimat di occuparsi innanzi tutto di tale quistione e che questo presentò il progetto a ciò relativo, il quale ottenne già la sanzione del sovrano. Il consiglio ammette in massima la fondazione di strade ferrate in tutto l'impero; e per ora riconosce come più urgente e necessaria al commercio e all'industria il costruirne una da Costantinopoli a Belgrado.

Il governo ottomano, seguendo l'esempio di altri Stati Europei, affiderà la costruzione della ferrovia da Costantinopoli a Belgrado a società di azionisti turchi o stranieri. A tal fine, esso si rivolge all'esperienza e ai capitali d'Europa. Le condizioni e le norme per la concessione relativa saranno pubblicate dalle ambascerie ottomane. È stabilito un termine di sei mesi, dal primo ottobre in poi, nel quale tutte le società che si presentassero potranno prenderne cognizione ed esaminare profondamente la questione. Durante tutta quest'epoca si riceveranno le offerte; spirato il termine, verranno esaminate e si accorderà la concessione a chi avrà proposto patti migliori.

Il granvisir A'ali bascià è indisposto, e gli affari della Porta vengono condotti interinalmente da Fuad bascià, presidente del consiglio.

La partenza del contingente anglo-turco dovette essere protratta in seguito alla partenza per la Crimea dei piroscafi incombenzati di prendervi truppe ottomane e di trasportarle a Batum. Il colonnello Wetherall, di esso contingente anglo-turco, si è recato in Crimea a fin di prendere le disposizioni necessarie per lo sbarco delle truppe.

Il reggimento dei gendarmi della guardia imperiale che trovavasi da alcuni giorni nel campo di Maslak, dovea imbarcarsi fra due o tre giorni per la Francia ed esser ivi surrogato dall'84 di linea, già arrivato a Costantinopoli.

CRIMEA

Dopo la caduta di Sebastopoli molte promozioni sono state fatte nell'alta ufficialità dell'esercito russo. Diciotto maggiori generali sono stati nominati tenenti generali e nove colonnelli maggiori generali.

— Alcuni giornali tedeschi assicurano, che negli ultimi fatti d'arme i russi hanno perduto 19 mila uomini, e 16 generali, tra uccisi e feriti.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

		L.	c.
Cassa del commercio e dell'industria, sedi unite di Torino e di Genova	L.	1000	»
Impiegati del Ministero della Guerra	»	700	»
Casalegno donna Paola, già vedova Mussetti	»	500	»
Compagnia di assicurazioni contro i danni degli incendi a *premio fisso*	»	250	»
Controllore generale, primo ufficiale, ed impiegati di esso uffizio	»	150	»
Impiegati dell'Intendenza generale di Nizza	»	120	»
Comunità di Oleggio	»	100	»
Merello Giuseppe, agente dei servizi marittimi delle Messaggerie imperiali di Francia in Genova	»	100	»
Bolmida Vincenzo, maggiore della Guardia nazionale di Perosa (Pinerolo)	»	100	»
Monticelli Pietro	»	100	»
Della Marmora cav. Alberto, generale e senatore del regno	»	100	»
R. provveditore, provveditori mandamentali, l'ispettore provinciale, maestri e maestre elementari della provincia di Levante	»	66	»
C. I. Giulio, senatore del regno	»	50	»
Maineri conte e commend. Lodovico, presidente della Corte d'appello in Torino	»	50	»
Ricci Alberto, senatore del regno	»	50	»
Municipio di Gambolò	»	50	»
Del Carretto di Moncrivello marchese Carlo	»	50	»
Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.	»	48	35
Sindaco, capitano della guardia nazionale, Bertrand ufficiale in ritiro, dottore Bert, notaio Martini ed altri abitanti di Perosa	»	44	20
Prefetto ed impiegati superiori della Biblioteca dell'Università degli studi in Torino	»	40	»
Cagnassi G. e Comp., ragion di negozio	»	30	»
Impiegati delle dogane e gabelle di San Remo, Ventimiglia, Arma, S. Stefano, Ospedaletti, e Bordighera	»	21	»
Compagnia moschettieri alla reclusione militare succursale di Casale	»	20	»
Comune di Quargnento	»	20	»
Società Evangelica italiana di Torino	»	20	»
Provveditore agli studi e professori nel collegio d'Acqui	»	18	50
Municipio di Montafia	»	15	»
Un'anonima	»	14	50
Municipio di Roddi	»	10	»
Trana cav. Paolo, tenente colonnello in ritiro	»	10	»
Dompé sacerd. Pietro Antonio cav. consigliere emerito del collegio d'ambe leggi	»	5	»

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Times* annunzia che il telegrafo elettrico, il quale congiunge l'oceano Atlantico col Pacifico seguitando la linea della via ferrata di Panama è incominciato ad essere in attività il giorno 12 del passato mese di agosto.

STRADE FERRATE. — La via ferrata da Copenaghen a Korsoer è interamente terminata, e verso la metà del prossimo mese di novembre sarà aperta al servizio pubblico. Questa linea è lunga 34 leghe ed attraversa l'isola di Seeland nella sua maggior larghezza. Questa strada agevolerà di molto le comunicazioni della Danimarca col resto d'Europa, segnatamente nell'inverno: durante la quale stagione i ghiacci del Baltico impediscono il servizio dei battelli a vapore.

NOTIZIE STATISTICHE. — La Zecca di Parigi ha coniato nel 1854 monete d'oro per la somma di 526,528,000 franchi: monete d'argento per la somma totale di 2,123,887 franchi; e monete di bronzo per la somma totale di 2,860,963 franchi.

NECROLOGIA. — I giornali di Torino recano l'annunzio della morte del cav. Lencisa, che ha servito nella carriera amministrativa e che nel 1851 fu Commissario Sardo all'Esposizione universale di Londra. Il cav. Lencisa era assai versato negli argomenti di statistica e di economia politica e nella cognizione di parecchie lingue straniere.

— Si legge nel *Monitore Toscano* del 22 settembre:

Ieri alle ore 4 pom. cessò di vivere in Firenze il commendatore Jacopo Mazzei consigliere di stato in servizio ordinario. Le virtù ed il sapere onde il Mazzei seppe onorare la magistratura, ove spese il meglio della vita, e gli alti uffici che sostenne dappoi, fanno riguardare la sua morte come pubblica sventura.

— È morto a Vienna l'inventore del metronomo Leonardo Maetzel, uno dei più ingegnosi meccanici dell'Alemagna. Era nato a Ratisbona nel 1776.

— I giornali tedeschi annunziano la morte del deputato badese Adamo Itzstein. Aveva 80 anni, ed il suo nome è assai celebrato nei fasti parlamentari dell'Alemagna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 settembre*

La malattia di S. M. il Re procede per gradi nel miglioramento. Mite era questa mattina la febbre. Tuttochè insonne, la scorsa notte fu però tranquilla. L'eruzione migliare percorre regolarmente le sue fasi.

COMITATO PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato si arreca a dovere di far noto che la Cassa del Commercio e dell'Industria, sedi unite di Torino e di Genova, inviò la somma di lire 1000.

Torino, 24 settembre 1855.

Per detto Comitato
ERCOLE AVV. PAOLO *segr.*

Il giornale dei *Débats* nel suo numero del 23 corrente riferisce le parole della *Gazzetta* relative al disgraziato accidente succeduto non è guari sulla strada ferrata del sud-est in Inghilterra, e suppone che questo accidente sia succeduto in Piemonte. Abbiamo già detto, ed oggi ripetiamo, che le parole *in Inghilterra* furono ommesse per inavvertenza.

FRANCIA. Si legge nei giornali di Lione:

Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio:

Costantinopoli, 20 settembre.

Relazioni giunte alla Porta annunziano che i russi hanno attaccato Kars in 2 colonne: sono stati respinti, lasciando sul campo di battaglia parecchie centinaia di morti.

— Il *Moniteur* pubblica un articolo pieno di cordialità verso l'Inghilterra, la quale gareggia di zelo con la Francia per coronare con prospero successo le operazioni militari in Oriente.

L'Inghilterra, dice il *Moniteur*, ha inviato 80,000 uomini in Oriente, ed ha trasportato 40,000 francesi e molto materiale. «Le nazioni inglese e francese, dice terminando il giornale officiale, non si contentano di seguire e di appoggiare i loro governi, ma li oltrepassano prodigando ad essi tutti i mezzi per assicurare il trionfo d'una causa di cui i due popoli comprendono ugualmente la giustizia e la grandezza.»

TURCHIA. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Il contingente ottomano d'Eupatoria, una parte delle truppe di Varna ed una brigata di Kertsch si sono di già imbarcate alla volta dell'Asia minore. A quanto dicesi queste truppe sono destinate a recarsi nel campo di Kalessi presso Tsciuruksu. Coll'assenso della Porta partirono per Batum da Monastir 33 ufficiali dell'insurrezione polacco-magiara, che ivi trovansi internati. I russi abbandonarono nuovamente Akalcik ed occuparono Ardagan, onde rinforzare l'esercito principale del generale Murawieff. Nell'Anatolia nulla è succeduto di rimarchevole, così neppure in Crimea. Il capo dello stato-maggiore dell'esercito persiano conte Karaczay, che si credeva diretto per Pietroburgo, è comparso invece a Costantinopoli unitamente al suo segretario Kaddaczi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24 settembre.

Il *Carmel*, giunto a Costantinopoli il giorno 17, arreca una gran quantità di lettere della Crimea in data del 15.

Il generale Bazin è nominato governatore di Sebastopoli. L'armata alleata sulla Tchernaia è stata rinforzata. Si crede imminente un'azione.

Il *Giornale di Costantinopoli* dice avere il generale Gortschakoff chiesto al maresciallo Pélissier se questi, in caso di ritirata, s'incaricherebbe di prender cura di 15 mila ammalati: avere il maresciallo Pélissier risposto di sì, a condizione che i medici e gl'infermieri resterebbero, e che i russi non distruggerebbero nulla dietro di essi.

Parigi, 24 settembre (sera).

Il generale Gortschakoff scrive in data del 17 corr. dalla Crimea:

Il nemico non ha nulla intrapreso contro il nord di Sebastopoli e si è concentrato fra Balaclava e la Tchernaya. Da Baidar ha fatto una ricognizione contro la sinistra.

Parigi, 25 settembre.

Il *Moniteur* pubblica in due colonne la relazione del maresciallo Pelissier in data del giorno 11, la quale dà contezza dei principali grandi fatti di guerra, in seguito ai quali gli alleati son diventati padroni di Sebastopoli. Una relazione più particolareggiata giungerà col prossimo corriere.

Il *Moniteur* pubblica parimenti in cinque colonne la relazione del generale Niel sulla presa di Malakoff. I russi avevano 800 bocche da fuoco, le batterie degli assedianti 700, hanno tirato 1,700,000 colpi. I lavori del camino di approccio sono stati fatti nella roccia per lo spazio di 20 leghe. Durante l'assedio il Genio ha avuto 31 ufficiali uccisi e 33 feriti.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 23 7bre a quello del 24: *Casi* 13. *Decessi* 14.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 28 del corrente mese di 7bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista

Di chilogrammi 120,000 Nitro greggio a titolo di puro per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun chilogramma Nitro a titolo di puro un prezzo minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 17 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in liq. 86 30 p. 31 8bre
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1000

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 480 481 483 483 50 483

BORSA DI GENOVA
del 22 settembre 1855.

Cedole di Genova.	Ln.	80	D
id. Sarde	»	90	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	86	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	
Obbligazioni 1849.	»	—	
Obbligazioni 1850.	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn.	»	85 1/2	
Anglo-Sardo	»	86	
Comptoir	»	548	
Azioni della Banca	»	1180	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 24 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 35	66 35
Id.	4 1/2 0/0	92 00	91 60	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	»	»	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata.* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Una battaglia di donne.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dal 16 al 22 7.bre 1855

Viaggiatori	L. 22,107 15
Bagagli	» 1,040 »
Merci a grande velocità .	» 1,312 80
Id. a piccola velocità .	» 3,576 70
	L. 28,036 65
Introiti precedenti	» 592,705 90
Totale	L. 620,742 55

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione, in fuori le lezioni L. 140 per trimestre.

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

SAVIGLIANO

Il Collegio-Convitto aperto in questa città, in locale molto salubre, ed affidato alla direzione del prof. nazionale signor Edoardo Trona, pienamente corrispose nello scorso anno scolastico dal canto dell' istruzione e moralità e alla fiducia dei rispettivi genitori, che vi mandavano a studio da 60 e più allievi, e alla aspettazione di questo Municipio.

Il che il Sindaco sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde coloro, che intendessero di ivi spedire i loro figliuoli, possano farlo con quella sicurezza e confidenza che richiede l'affare delicatissimo della giovanile educazione.

LINGUA *Vice-Sindaco*

S. AMBROGIO

Questo Municipio desidera un Maestro sacerdote per la seconda elementare, ed un altro secolare per l' insegnamento della prima, i quali, oltre lo stipendio da concertarsi, avranno l'alloggio gratuito.

Gli aspiranti potranno rivolgere le loro domande al Sindaco al più presto.

COLLEGIO CONVITTO DI CAVOUR

presso Pinerolo

In questo pubblico Stabilimento di letteraria educazione, ove le scuole sono nell' interno del Convitto, e queste a norma dei veglianti regolamenti, si insegna dalle prime elementari sino alla seconda rettorica inclusivamente. Il clima è salubre, la posizione ridente, il locale comodo e pulito, il trattamento civile. Il risultato, dietro visita del R. Ispettore, fu felice, e l'esito dell' esame finale tale da non potersi desiderar migliore. — La pensione è di L. 30 mensili. Le dimande si facciano per tempo al Rettore.

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il sac. Andrea Pepino, rettore di S. Croce, con sole annue L. 500, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del 5° se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analaga scuola a 24 allievi sin dal 1.°del prossimo ottobre. — Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino e Rivoli all'Istituto Pepino, od al libraio Paravia, sotto i portici del palazzo di Città.

GUANO VERO DEL PERU'

MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

MOSSO, Spadaio

Via delle Finanze, n. 16.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

al presente

Ampio FILATOIO da seta per organzini strafilati con movimento ad acqua, ed altro locale adattato alla attivazione di telai.

Per le trattative dirigersi al proprietario signor cav. Carlo Tornielli, in BORGOMANERO a lembo de' cui caseggiati si trovano gli edifizi.

DA VENDERE IN SANTHIA'

Num. 370 traversine di rovere di ottima qualità, la maggior parte quadrate.

Far capo da Rosso Antonio, falegname.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO signorile di 12 membri con salone palchettato; via Alfieri, n. 22, piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 3 camere e 3 camerini, signorilmente arredato a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo, piano 3.

Recapito al portinaio, num. 25.

DA AFFITTARE *al presente*

casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

INTENDENZA GENERALE

della Divisione Amministrativa d'Ivrea

AVVISO D' ASTA

A rettificazione di un errore occorso nell' avviso d'asta di questo generale ufficio, in data 15 corrente, per l'appalto dell'affittamento dei molini demaniali di Pianezza e Prato Secco, si previene il pubblico che il nuovo incanto di cui in detto avviso avrà luogo nel giorno di martedì, 2 ottobre prossimo, alle ore 10 del mattino.

Ivrea, il 24 settembre 1855.

Per detto Generale Ufficio

Il Segretario Capo

DE CARLI.

ISTITUTO ARMONDI

PER LE DAMIGELLE

via della Madonna degli Angeli, n. 3, piano 2, casa Carpenetto, già Casani.

L' Istituto femminile Armondi, uno dei più antichi e fiorenti della capitale, si aprirà sul cominciare del prossimo ottobre nel solito ampio e ben fornito locale in via della Madonna degli Angeli. La Scuola è distinta in quattro classi sul programma degli studi, prescritto dal Ministero della Pubblica Istruzione

COMUNE DI NICHELINO

Essendo vacante la piazza di Maestra elementare coll' annuo stipendio di L. 400 e l'alloggio, s' invitano le aspiranti a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni documenti, alla Segreteria comunale

CONDOTTA CHIRURGICA

Trovandosi vacante per decesso la condotta chirurgica in Monasterolo (Saluzzo) coll'obbligo della residenza e del servizio gratuito pei poveri, coll' annuo stipendio di L. 698 e un competente alloggio, si invitano gli aspiranti a dirigere *franco* di posta le loro domande colle carte giustificative al Sindaco di detto comune entro tutto il 15 novembre 1855.

FIERA DI CUORGNÈ

La Fiera autunnale autorizzata tenersi in detto Borgo cade in quest'anno nei giorni 3 e 4 primi mercoledì e giovedì del prossimo mese di ottobre.

DA VENDERE

in territorio di Tronzano le seguenti piante divisibili in varii lotti, cioè:

Num. 429 d'alto fusto, fra roveri ed olmi; num. 776 pure d'alto fusto tra albere ed ontani, e num. 40 tra testoni forti e dolci.

Per le condizioni si farà capo dal signor geometra Tommaso Almasio in Livorno Vercellese, o dal sig. avv. Salino in Cavaglià, fra tutto ottobre prossimo venturo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri, divisibile in due. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. — Dirigersi al portinaio.

Estratto di bando venale

Nel giorno 19 ottobre p. v., ed alle ore 2 pomeridiane precise, nella sala delle pubbliche udienze della regia giudicatura di questo Mandamento di Bra, posta al primo piano della casa propria di questo municipio, via delle Scuole o Cappellai, num. 399, si procederà dal segretario sottoscritto, quale delegato dal tribunale provinciale d'Alba, alla vendita a pubblici incanti di una pezza alteno, situata sulle fini di Bra, regione Valvietta, della superficie di are 18, cent. 27, (tavole 68), sezione D D parte del n. 112 della mappa, coerenti a due parti Testa signor D. Francesco, ed alle altre due Testa Gio. Battista macellaio, sul prezzo d'estimo di L. 502, 43, ed alle condizioni risultanti dal bando venale, di cui e dei titoli relativi si potranno aver visione presso il segretario sottoscritto alle ore d'ufficio; ed anche alla segreteria di questa Civica Amministrazione, in ordine al bando, in cui trovasi un esemplare del medesimo depositato.

Bra, il 10 settembre 1855.

Giovanni Oliveri segr. deleg.

FALLIMENTO

di Olivero Giuseppe, negoziante macellaio in Torino, piazza d'Italia, sotto i portici della casa della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Olivero Giuseppe; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Pietro Giani ed avv. Augusto Cerroni; ambi domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo sig. giudice commissario, Carlo Montaldo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 2 del prossimo ottobre, ed alle ore 2 vespertine, a termini di legge.

Torino, il 22 settembre 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Marta Giacomo, già caffettiere in Torino, all' insegna del Teatro D'Angennes, via di S. Francesco di Paola, num. 8, casa Lajolo Mestiatis, in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Giacomo Marta a rimettere, nello spazio di giorni 20, alli signori Bologna Giovanni e Morando Gioanni, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del suddetto tribunale, alla presenza dell' Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino il 15 di ottobre prossimo ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, nei modi e termini contemplati dalla legge.

Torino, il 23 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento 7 settembre 1855, rogato dal notaio sottoscritto residente in Torino, i signori Carlo Felice Porro e Francesco Boverio contrassero società in nome collettivo tra essi ed in accomandita tra quelli che vorranno farne parte, mediante la loro sottoscrizione accettata ad una o più azioni sociali.

Tale società ha per oggetto la fabbricazione del pane in Torino coll'uso esclusivo di mezzi meccanici secondo il sistema Beraud, con procurarne lo smercio al possibile minor prezzo.

La sede della società è stabilita in Torino, ed agirà sotto la ragion sociale *Porro, Boverio e Compagnia*, e regolata dallo statuto al detto atto inserto.

Il fondo sociale è del capitale di un milione di lire, diviso in diecimila azioni del valore di lire cento caduna, dell'invenzione Beraud, di forni pirotermi e madie meccaniche, e dei modelli e disegni relativi.

Torino, il 22 settembre 1855.

Notaio Giovanni Albasio.

NOTA

Con decreto del 26 giugno ultimo dell' illustrissimo sig. conte Nuvoli giudice delegato, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 20,366, prezzo ricavatosi dai beni subastatisi al sig. Francesco Chionio, ad instanza della signora Antonia Chionio, ammessa al beneficio della pubblica clientela, e deliberati sì e come appare dalla relativa sentenza di deliberamento 24 novembre 1854; ingiungendo tutti i creditori aventi ragioni a produrre e depositare presso la segreteria del suddetto tribunale i loro rispettivi titoli e ciò nel termine legale.

Torino, il 23 settembre 1855.

Corbellini sost. Ballari.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti notifica che con sentenza del 18 corrente mese, lo stesso tribunale ha deliberato a favore del sig. Cesare Tagliano fu Stefano, nato e domiciliato in Asti, per la somma di L. 9,000 lo stabile ossia la casa con corte nel concentrico di Villanova d'Asti, regione Capo-luogo, sezione F, stata subastata ad instanza della signora Cristina Aliggio vedova di Giuseppe Bosio ora moglie del signor conte Ignazio di Montalenghe, domiciliata in Torino contro Giovanni Bosio fu Giacinto, domiciliato in Asti, sul prezzo di L. 500; e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 3 del prossimo mese di ottobre.

Asti, il 20 settembre 1855.

Gallina sost. segr.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale provinciale di questa città del giorno d'oggi emanata nella causa di subastazione promossa dal medico Ludovico Buscaglia e continuata atteso l'avvenuto decesso del medesimo dalli di lui figli medico Gaspare, notaio Remigio ed avv. Costantino contro li Sogno Maria e Caterina, questa vedova di Giovanni Guelpa e Sogno Rosa debitrici, e Tarino Giuseppe terzo possessore, vennero deliberati gl'infra descritti stabili posti sul territorio di Ternengo, cioè il lotto 1 a Guelpa Gio. per L. 650, il lotto 2 a Sogno Carlo per L. 1,100, il lotto 3 al medesimo per L. 30, ed il 4 pure al medesimo per L. 600.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, qualora venga autorizzato, scade con tutto il 6 prossimo ottobre.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Regione Chioselli o Vigne, campo, bosco e castagneto, di are 77 circa, al prezzo offerto di L. 640.

Lotto 2. Cantone della villa, fabbrica e corte, di are 3, 30, al offerto prezzo di L. 200.

Lotto 3. Ivi, orto, di are 1, 52, all'offerto prezzo di L. 20.

Lotto 4. Regione Bosco o Cherzone, pezza terra, campo, prato e bosco, di are 48 circa, all'offerto prezzo di L. 320.

Biella, il 21 settembre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Li signori Giuseppe e Giovanni, fratelli Pondrano fu Antonio, di Asigliano, in virtù d'istromento del 26 febbraio 1855, ricevuto dal notaio Antonio Picco, fecero acquisto, mediante il prezzo di L. 4,150, compreso l'importare del ritardato possesso di mesi 8, e giorni 15 dalla signora Burocco Maddalena vedova Dellarole, pure di Asigliano d'un corpo di fabbricato rustico, posto nell'abitato di Asigliano, cantone *al di là dell'acqua*, e distinto nel piano metrico coi nn. 379 parte, 380 parte, 381 *bis* parte della sezione S, di are 7. cent. 50 (tav. 20, piedi 8).

Un tale atto venne registrato all' ufficio delle ipoteche di Vercelli il 4 agosto 1855 al vol. 149, cas. 274 del registro d'ordine e volume 31, art. 310 di quello delle alienazioni.

Asigliano, il 12 settembre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti in data del 4 corrente mese, autentico Monferrini, la Caterina Maggiorotto, vedova di Giovanni Migliarino, dimorante a Dusino, tanto nell'interesse proprio, che quale tutrice delle minori Giuseppina e Giustina sorelle Migliarino di lei figlie, così autorizzata dal consiglio di famiglia, ha dichiarato di non voler altrimenti accettare l'eredità del detto fu Giovanni Migliarino rispettivo marito e padre, salvo col beneficio dell'inventario.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, il 19 settembre 1855.

Aimassi sost. Palmiero caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 13 novembre prossimo avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento di un corpo di casa civile posto in Sordevolo, cantone Rua sedime dei Maffei, composta di 20 membri con corte avanti e giardino e chioso annessi di are 70 circa, e ciò sull' instanza dell'Amministrazione della chiesa parrocchiale di Gaglianico e del signor prevosto di Mussano Don Agostino Crolle, contro il signor sacerdote Pietro Maria Maffei da Sordevolo e residente ora a Salussola.

Biella, il 19 settembre 1855.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

Con istromento 10 agosto 1855, rogato Mondino notaio a Cuneo, Bartolomeo Peano fu Giacomo vendette al sig. Simon Montel fu Moyse, ambi di Cuneo, una porzione di casa posta nel concentrico di detta città, sezione Gesso, via degli Ebrei, porta n. 8, consistente in tre camere e due camerini al terzo piano, un altra al quarto con solaio attiguo, tre cantine e luogo comune, coerenti la via degli Ebrei, quella dei Calderai, gli eredi Gautier ed una corte pel prezzo di L. 2,200.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 7 settembre 1855, volume 26, art. 366, col diritto pagato di lire 2 35, come da fede Peano.

Mondino not. coll.

NOTA

Dietro aumento di sesto fattosi dal signor Pietro Dalmasso, residente sulle fini di Boves, agli stabili posti in subasta ad instanza di Gioachino Bernardo, di Boves, a pregiudizio di Giuseppe Bernardo, dello stesso luogo ed ora di dimora incerta, e stati con sentenza di questo tribunale provinciale del 5 volgente mese deliberati a lotti uniti al signor Stefano Rancero alla somma da esso offerta di L. 2500, questo stesso tribunale, con suo decreto del 10 stesso mese, fissò l' udienza del 6 prossimo venturo ottobre, ore dieci di mattina, pel nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili suddetti, siti in territorio di Boves, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 15 stesso mese di settembre.

Cuneo, il 18 settembre 1855.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Con atto 3 ottobre 1854, rogato Carroccio notaio a Lanzo, ivi insinuato il 2 novembre successivo, Marianna Eleonora fu Gio. Battista Bertoldo, moglie di Matteo fu Michele Chiantor cedeva al sig. Giacomo fu Carlo Pecivolo tutti di Viù i seguenti stabili ivi posti regione dei Tornetti per L. 3,893, colla riserva del riscatto per anni tre.

1. Alli Ciarneis, tutto il tenimento di mutanda, consistente in prati e bruschi con fabbricati entrostanti di are 76 circa, coerenti il Comune, Chiantor Domenico Rocco, e li rivi delli Ciarneis.

2. Ivi alli Benneit, tutta la mutanda coi fabbricati entrostanti e con tutti i beni aggregati di are 63, centiare 98, coerenti gli eredi di Domenico Delprato, Pietro Chiantor Freida, gli eredi di Matteo Chiantore a due parti, Ambrogio Chiantor, Matteo Chiantor e la strada vicinale.

3. Ivi, altra pezza attigua alla strada e fabbricati, di cui al numero precedente, di prato di are 17, cent. 45, coerenti Giuseppe Scioldo, Tomaso Periolatto, Melchiorre Chiantore e detta strada.

Questo atto venne trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Torino il 16 dicembre 1854, vol. 407, cas. 372 del registro generale d'ordine e sopra quello delle alienazioni al vol. 59, art. 28641.

Lanzo, il 1 aprile 1855.

Alessandro Carroccio notaio.

NOTA

Ad instanza del signor medico Domenico Vassarotti, residente a Castagnole, si procederà avanti il tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 12 novembre prossimo venturo, contro Giuseppe Boretto debitore e Mattia Bosio terzo possessore, residenti in detto luogo, all' incanto e deliberamento di una casa, orto, alteno, campo e prato, di ettari 1, 11, 81, situati a Castagnole, in un sol lotto, sul prezzo di L. 850, ed alle condizioni portate dal bando venale del 19 corrente.

Pinerolo, il 20 settembre 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Claudio Chiabrand, residente a Giaveno, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città all'udienza del 12 novembre p. v. contro Andrea Chiabrand debitore, e Michele e Giuseppe fratelli Quassolo terzi possessori, residenti tutti a Cantaluppa, all'incanto e deliberamento.

1. Di caseggiati, orti, prati, campi, alteni e boschi di ettari 6, 21, 92, situati a Cantaluppa, sul prezzo di L. 3,500.

2. Di campi, prati, alteni e boschi, di ettari 2, 73, 24, situati nel territorio di Oliva, sul prezzo di L. 1,200.

3. Di alteni, prati e boschi, situati nel territorio di Frossasco, di are 72, 31, sul prezzo di L. 300.

L'incanto seguirà in tre lotti come sovra distinti, alle condizioni portate dal bando venale del 20 settembre corrente.

Pinerolo, il 20 settembre 1855.

Canale sost. Signoretti.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 234 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 26 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 25 agosto 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Paglietti Giuseppe	1802 12 febb.	Capitano nel Corpo dei Cacciatori Franchi	Guerra	38	4	15	Anzianità di servizio	1855 2 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	1600	»	1855 2 luglio
2	Panara Felice (1)	1820 6 maggio	Sottotenent. dell'arma di fanteria in aspettativa	id.	13	9	9	Inabilità al servizio effettivo	» 6 febb.	»	»	Legge 25 maggio 1852	480	»	» 16 febb.
3	Astori Antonio Gio. Lorenzo (2)	1819 11 agosto	id.	id.	13	3	25	id.	id.	»	»	id.	480	»	id.
4	Vivanet Francesco	1799 12 8bre	Guardamagazzini delle fortificazioni con titolo e grado di assistente misuratore	id.	31	2	23	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 12 giugno	900	»	Brev.° 21 febb. 1835	696	»	» 12 giugno
5	Castagnola Maria Teresa Matilde (3)	»	Vedova di Emanuele Campi vice console di marina in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	466	»	1854 30 magg.
6	Daga-Satta Francesca (3	»	Vedova del marinaro Giovanni Maria Fresi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	166	75	» 28 agosto
7	Belin Michele	1826 19 xbre	Soldato nel battaglione Real Navi	id.	8	4	25	Ferita riportata per ragione di servizio ossia amputazione del braccio destro	» 21 detto	»	»	id.	350	»	1855 21 agosto
8	Bisio Ferdinando Amedeo (4)	1820 25 9bre	Caporale tamburino nel battaglione Real Navi	id.	25	10	»	Infer. non provenienti dal servizio	id.	»	»	id. 11 luglio 1852	230	40	id.
9	Galleani Giuseppe Tommaso (4)	1816 16 8bre	Musicante id.	id.	18	7	29	id.	id.	»	»	id.	167	20	id.
10	Corso cav. ed intendente Maurizio	1793 27 7bre	Direttore demaniale in Torino	Finanze	41	»	8	Anzianità di servizio ed in seguito a sua domanda	» 9 luglio	4500	»	Patenti 22 marzo 1824	3000	»	» 9 luglio
11	Corte Stefano	1776 6 9bre	Esattore delle contribuzioni dirette a Strambino	id.	41	»	26	Avanzata età e fisiche indisposizioni	» 10 febb.	2410	74	id. 24 gen. 1828	1400	»	» 22 marzo
12	Boraggini Vincenzo	1790 8 genn.	Aiutante di seconda classe nel Genio civile	Lavori pubblici	26	6	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 21 giugno	1095	»	Brev. 21 febb. 1835	749	»	» 1 luglio
13	Tovegni Benedetto	1796 22 febb.	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Sannazzaro	Finanze	32	10	7	Motivi di salute	» 23 maggio	2223	15	Patenti 25 marzo 1822	1693	50	» 1 giugno
14	Solari Giuseppe	1791 18 9bre	Ricevitore della dogana di Campomaggiore	id.	40	»	15	Anzianità e motivi di salute	id.	1000	»	id.	1000	»	id.
15	Castelli Giuseppe	1788 25 9bre	Commesso all'ufficio del piccolo cabottaggio nella dogana di Genova	id.	40	5	»	id.	id.	1200	»	id.	1200	»	id.
16	Marenda Domenico Antonio	1805 25 marzo	Brigadiere nelle dogane	id.	32	1	24	Motivi di salute	» 19 detto	660	»	Patenti 20 settembre 1821	487	30	» 19 maggio
17	Cavatore Francesco	1805 6 8bre	id.	id.	31	2	»	id.	id.	600	»	id.	423	33	id.
18	Drognet Ambrogio	1810 21 maggio	id.	id.	25	5	3	id.	id.	600	»	id.	308	50	id.
19	Armand Giuseppe	1818 9 8bre	id.	id.	15	6	3	Infermità derivanti dal servizio	id.	600	»	id.	186	10	id.
20	Stanco Matteo Luigi	1795 23 maggio	Sotto brigadiere nelle dogane	id.	40	11	29	Anzianità di servizio e motivi di salute	id.	540	»	id.	540	»	id.
21	Oneto Giuseppe	1802 17 luglio	id.	id.	34	6	6	id.	id.	540	»	id.	441	30	id.
22	Damian Giovanni	1820 7 marzo	id.	id.	13	6	11	Infermità provenienti dal servizio	id.	540	»	id.	146	13	id.
23	Delfino Domenico	1792 14 9bre	Preposto nelle dogane	id.	38	7	3	Motivi di salute	id.	480	»	id.	457	47	id.
24	Canessa Filippo	1798 15 detto	id.	id.	35	7	3	id.	id.	460	»	id.	409	47	id.
25	Donat Carlo	1801 29 aprile	id.	id.	33	2	6	id.	id.	480	»	id.	370	93	id.
26	Descalzo Vincenzo	1802 20 luglio	id.	id.	31	5	18	id.	id.	516	»	id.	369	23	id.
27	Cecchini Francesco	1799 22 aprile	id.	id.	30	5	18	id.	id.	480	»	id.	327	47	id.
28	Fournier Francesco	1802 28 7bre	id.	id.	30	2	14	id.	id.	480	»	id.	325	29	id.
29	Pichoud Antonio	1803 7 7bre	id.	id.	24	4	15	id.	id.	480	»	id.	294	»	id.
30	Pellegri Crescenzio Gio.	1809 31 xbre	id.	id.	26	5	26	id.	id.	516	»	id.	283	61	id.
31	Forge Francesco	1803 2 8bre	id.	id.	27	8	18	id.	id.	480	»	id.	283	47	id.
32	Sismondi Gio. Batt.	1806 8 marzo	id.	id.	27	8	5	id.	id.	430	»	id.	282	80	id.
33	Giribaldi Pietro	1811 12 7bre	id.	id.	25	4	3	id.	id.	543	»	id.	277	68	id.
34	Cardellino Carlo Bernardino	1809 6 7bre	id.	id.	25	4	21	id.	id.	540	»	id.	277	05	id.
35	Mouchet Claudio Maria	1804 29 luglio	id.	id.	27	2	5	id.	id.	480	»	id.	274	89	id.
36	Gallia Gio. Batt.	1804 14 marzo	id.	id.	27	1	21	id.	id.	480	»	id.	274	27	id.
37	Debaud Maria	1805 8 giugno	id.	id.	27	4	18	id.	id.	480	»	id.	278	13	id.
38	Lorenzi Giovanni	1802 23 agosto	id.	id.	26	6	3	id.	id.	480	»	id.	264	13	id.
39	Legnazzi Giuseppe Ant. Camillo	1809 18 luglio	id.	id.	25	6	3	id.	id.	480	»	id.	248	13	id.
40	Peguet Francesco	1804 29 luglio	id.	id.	25	4	18	id.	id.	480	»	id.	246	13	id.
41	Crabolana Maria Caterina (3)	»	Vedova del preposto Paolo Maria Pietro Dolla	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	136	06	» 17 maggio

(1) Assegnamento di riforma per anni 6, mesi 10 e giorni 19. (2) Assegnamento di riforma per anni 6, mesi 7 e giorni 27. (3) Durante lo stato vedovile. (4) Riforma.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 settembre.*

NOTIFICAZIONE

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Notifica, che a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una decimasettima emissione di azioni della strada ferrata da *Torino a Susa*, nel quantitativo di 381, aventi i numeri dal *dodicimila cinquecento quaranta* al *dodicimila novecento venti* inclusivamente, con decorrenza dal 16 settembre 1855.

Siffatta emissione consiste in 77 cartelle, di cui una di un'azione e 76 da cinque azioni caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire *undici*, centesimi *venticinque* caduno, pei semestrali interessi in ragione del 4 e 1/2 p. 0/0 decorribili dal 1° gennaio 1856 a tutto giugno 1874.

Il prorata del 2° semestre 1855 per gli interessi dal 16 settembre a tutto dicembre di detto anno, sarà soddisfatto con apposito recapito pagabile il 1° gennaio 1856.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della summenzionata strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsioni dell'art. 28 del Capitolato annesso alla legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia la quota afferente a ciascuna azione. — Torino, il 22 settembre 1855.

Il Direttore Generale
OYTANA.

Per il Segretario Generale
AUDIBERTI.

Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, riportata dalla *Presse*, dice;

Trattavasi già da qualche tempo di nuove disposizioni che l'imperatore intendeva prendere in riguardo ai membri della sua famiglia. Esse testè furono determinate da S. M. nel seguente modo:

Disposizioni relative ai principi della famiglia dell'imperatore

Art. 1. I figli dei fratelli e sorelle dell' imperatore Napoleone I che non fanno parte della famiglia imperiale porteranno i titoli di *principe* e d'*altezza* coi loro nomi di famiglia; epperciò:

S. A. il principe Carlo Luciano Bonaparte, S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, S. A. il principe Pietro Napoleone Bonaparte, S. A. il principe Antonio Bonaparte, S. A. il principe Luciano Murat.

Art. 2. Alla seconda generazione i figli primogeniti soli porteranno i titoli di *principe* e di *altezza*; gli altri non avranno che il titolo di *principe*.

Art. 3. Le figlie dei principi parenti dell'imperatore godranno, fino al loro matrimonio, del titolo di *principessa*; ma quando saranno maritate, porteranno il solo nome ed i titoli dei loro mariti, salvo decisione speciale in contrario.

Art. 4. La contessa Napoleona Camerata è autorizzata a portare il titolo di *principessa Baciocchi*, ed avrà quello di *altezza*.

Art. 5. I principi e principesse della famiglia dell' imperatore a cui S. M. darà grado alla Corte, sono:

S. A. il principe Luigi Luciano Bonaparte, S. A. il principe Pietro Napoleone Bonaparte, S. A. la principessa Baciocchi, le LL. AA. il principe e la principessa Luciano Murat, S. A. il principe Giuseppe Bonaparte, le LL. AA. il principe e la principessa Gioachino Murat.

Art. 6. Alla terza generazione, i figli primogeniti porteranno i titoli che l' imperatore stimerà conveniente di accordar loro.

Art. 7. Quando l' imperatore è sul trono, e nelle cerimonie ed udienze pubbliche, i principi della famiglia di S. M aventi grado alla Corte, se non è altrimenti ordinato da l' imperatore istesso, occupano i posti che sono assegnati loro dalle dignità di cui sono rivestiti o dalle funzioni che adempiono.

Nelle altre occasioni, i principi e le principesse della famiglia dell' imperatore passano innanzi ai ministri, ma dopo gli ambasciatori delle Corti estere accreditati presso l' imperatore e dopo le ambasciatrici.

Art. 8. Le principesse della famiglia dell' imperatore che non godono della qualificazione di *altezza* non hanno grado alla Corte.

Art. 9. Le principesse della famiglia dell'imperatore maritate a privati francesi e stranieri non avranno altro grado alla Corte che quello dei loro mariti.

Art. 10. Gli stemmi di ciascuno dei principi e quelli di ciascuna delle principesse della famiglia dell' imperatore saranno determinati secondo il rapporto d' una commissione araldica che sarà nominata a questo fine.

Art. 11. S. A. granducale la principessa Maria duchessa di Hamilton, essendo principessa straniera, sarà trattata alla Corte come tale; passerà dopo la famiglia imperiale, e suo marito il duca di Hamilton passerà coi membri della famiglia dell'imperatore aventi grado alla Corte.

Si legge nel *Morning Post* del 21 settembre:

La distruzione o piuttosto il vergognoso suicidio di tutta la flotta dello czar nel Mar Nero, ha infinitamente pregiudicato alla sua potenza navale e (se pure una tal cosa ha mai esistito) al punto d'onore marittimo della Russia. Una magnifica squadra, armata di 2200 cannoni, una flotta che non annoverava meno di 14 vascelli di linea, 4 fregate, 5 corvette bricks, 64 cannoniere, 12 piroscafi, 7 bastimenti meno grandi e 11 navi da trasporto; tutto, quasi d'un sol tratto, è stato precipitato in fondo di quel mare famoso, di cui gli autocrati voleano che i flutti li portassero in trionfo alla conquista di Costantinopoli, del Caucaso e delle ricche contrade del Levante. Là infracidano

nelle profondità dell'abisso, que' giganti del mare che gli czars si compiacevano di fregiare dei nomi ortodossi: il *Granduca Costantino*, il *Valdimiro*, lo *Swatoslaw* e altri nomi tolti dagli annali de' principi conquistatori russi; le *Tre-Gerarchie*, i *Tre Santi*, *Gabriele*, *l'Angelo Distruttore*, e altri somiglianti sedicenti genii della Santa Russia. Alessandro II può ora nella solitudine del suo gabinetto, deplorare la perdita di quella orgogliosa *armada* destinata non ha guari a condurre truppe vittoriose alle acque del Corno d'Oro; il di lui impetuoso fratello, quegli che si chiama il Grand'Ammiraglio della flotta russa, può a suo agio meditare sulla sorte probabilmente riserbata alla flotta imperiale.

Qual diversità tra questa dura realità, in cui rovinò la potenza marittima della Russia, e le insolenti minaccie di tanti despoti del Nord! Pietro I che si recava a gloria di essere detto il primo marinaio del suo impero, minacciò già l'Occidente d'una invasione di orde asiatiche ch'egli voleva inviare da' suoi porti nel Mediterraneo e nel Mare Germanico.

Caterina II portò in giro la sua bandiera nel Mar Ionico e nell'Arcipelago, incitando i Greci ad insorgere contro la Turchia e alteramente proclamando, che ben presto verrebbe il giorno in cui i vascelli russi andrebbero a gettar l'àncora a Costantinopoli, diventata loro proprio porto.

Alessandro I era solito dire, nel folle impeto di sua sfrenata ambizione, ch'egli aveva bisogno del Mar Caspio per prendervi i bagni, del Mar Nero per lavarvisi, del Baltico per trastullarvisi sui pattini, e dell'Oceano del Nord per suo vivaio di pesci. Nicolò aspirava alla possessione del Sund e millantavasi che tra breve la sua flotta del Baltico annovererebbe ben cento vascelli di linea; l'Oriente resterebbe atterrito alla prospettiva d'una formidabile aggressione navale che effettuerebbero i russi sulle ridenti spiagge del Bosforo.

Tali erano le minaccie moscovite: i flutti del porto di Sebastopoli mostrano oggi evidentemente in qual modo quelle minaccie siano state mandate ad effetto. L'epigrafe mortuaria della supremazia navale della Russia è scritta sui dispersi avanzi della sua flotta annientata. Noi diciam tutto ciò in un sentimento di soddisfazione pel risultamento compiuto, non già (si noti bene) che noi pretendiamo illuderci sui pericoli dell'avvenire, oppure dispregiare le risorse di cui la Russia può disporre anche in questo momento. Un braccio della sua forza navale, la squadra del Mar Nero, ha cessato d'esistere. Tuttavia, la sua potenza marittima è tutt'altro che distrutta così pienamente come dovrebbe essere, se l'Europa e l'Asia vogliono essere protette contro i disegni di generale servaggio che, dalle più remote epoche, hanno sempre nutriti in cuor loro barbari sovrani.

Tutte le volte che mediante la spada o la diplomazia, con la violenza o con l'oro, la Russia ha acquistato qualche nuovo territorio lungo il mare, gli czars, senza pur pensare allora agl' interessi del commercio ed alle agevolezze da darsi alle relazioni pacifiche, attèsero sempre a construir flotte, fortezze e arsenali nell'unico intento di far la guerra.

Nel Mare d'Azoff, nel Mar Caspio, nel golfo di Finlandia, nel Mar Nero, nel Mar Bianco, nel Baltico, nell'Oceano Pacifico, da per tutto sorsero fortezze marittime, da per tutto fu prodigato l'oro, strappato dal Knut a miserabili schiavi per appagare gli ambiziosi capricci degli autocrati.

Toglier alla Russia quel ch'ella ha vituperosamente involato, schiudere di nuovo la Crimea alla civiltà, acciò penetri di colà in Asia, cercare la libertà del Danubio nella riunione della Bessarabia all'impero ottomano; tale deve essere il nostro scopo nel Mar Nero; se questo scopo non è raggiunto, il meschino programma delle quattro guarentigie non sarà stato veracemente adempiuto.

FRANCIA

Parigi, 23 *settembre.* Il consiglio generale della Banca di Francia, nella sua seduta del 20 settembre ha portato al 5 0/0 l'interesse delle anticipazioni sopra effetti pubblici, valori di stradeferrate ed obbligazioni della città. Lo sconto degli effetti di commercio è mantenuto al prezzo del 4 0/0.

— Si legge nell'*Indépendance Belge*:

In seguito ad un'udienza particolare che gli accordò l'imperatore Napoleone, l'emiro Abd-el-Kader, che erasi principalmente recato a Parigi per sollecitare un cambiamento di residenza, essendogli il soggiorno di Brussa divenuto intollerabile dopo l'ultimo terremoto, ottenne di poter andare a fissarsi in Damasco colla sua famiglia.

— Il piroscafo di Southampton, entrato ieri all'Havre, aveva a bordo il cav. Francesco Hamonière di Chapuset, aiutante di campo dell'imperatore Soulouque, vegnente da Haiti, per la via d'Inghilterra, il quale si reca a Parigi col suo seguito composto di 3 giovani negri.

— Leggesi nel *Moniteur* del 23 il seguente rapporto all'imperatore:

Sire;

I prodotti dell'ultimo ricolto ed il largo complemento che possono facilmente aggiungervi gli Stati Uniti e gli altri paesi più favoriti del nostro, assicurano alle nostre popolazioni le provviste necessarie pel consumo dell'annata. Il commercio, in grazia della sicurezza, degl'incoraggiamenti, delle agevolezze che gli dà il vostro governo saprà bene alimentare i mercati, e il grano non mancherà in veruna parte. Ma un prezzo momentaneamente elevato trae seco patimenti di cui il vostro cuore si è commosso. Voi volete, per mitigarli, moltiplicare sopra tutti i punti del territorio il lavoro ed i sussidi; per vostro ordine io sottopongo alla soscrizione di V. M. un decreto che apre, a questo fine, un credito speciale di 10 milioni. Il concorso dei dipartimenti, dei comuni, dei privati, raddoppierà, triplicherà, se occorre, questo fondo di benefica preveggenza e le classi laboriose benediranno una volta di più l'incessante e paterna sollecitudine dell'imperatore pei loro patimenti ed i loro bisogni.

Sono col più profondo rispetto ecc.

Billault.

Segue il decreto che apre al ministro dell'interno, sull'esercizio 1855, un credito di 10 milioni per sovvenzioni ai lavori d'utilità comunale ed alle distribuzioni di sussidii da parte degli uffizi di beneficenza.

— Il foglio ufficiale contiene inoltre un decreto che proroga il termine stabilito per la durata delle modificazioni alla tariffa delle dogane in ciò che concerne i grani, le farine, i legumi secchi, nelle colonie.

SPAGNA

Madrid, 22 *settembre* (per via telegrafica).

La *Gazzetta* annunzia che la colonna mobile di Tremp è stata sorpresa da una banda carlista, ed ha perduto 40 uomini. Si raddoppia di attività nell'andare in traccia dei faziosi.

Il rumore della demissione del maresciallo O'Donnell ministro della guerra è smentito officialmente.

INGHILTERRA

Londra, 22 *settembre.* I giornali inglesi del 22 settembre pubblicano il seguente rapporto del generale Simpson, indirizzato al ministro della guerra di S. M. britannica:

« *Davanti Sebastopoli, il 9 settembre.*

Milord, ho avuto l'onore di far sapere a V. S., con un dispaccio del [illegible] corrente, che gli ufficiali del genio e della artiglieria delle armate alleate, avevano sotto[illegible] al generale Pélissier ed a me una relazione nella quale si concludeva che l'assalto fosse dato l'8 corrente, dopo un fuoco vivissimo di tre giorni.

Questo progetto ottenne la mia approvazione, ed ora ho a congratularmi con la S. V. pei gloriosi risultamenti dell'attacco di ieri che è terminato con la presa della città, dei docks e degli edifici pubblici, e con la distruzione degli ultimi vascelli della flotta russa del mar Nero.

Non restano più se non tre piroscafi che non tarderanno a esser presi, seppure non saranno ancor essi affondati.

Era stato convenuto che le colonne francesi d'assalto lascierebbero le loro trincee a mezzogiorno e prenderebbero possesso di Malakoff e delle opere adiacenti.

Dopo la buona riuscita dei francesi e il loro stabilimento nelle opere, il Redan doveva essere attaccato dagl'inglesi, nello stesso tempo che i francesi dovevano assalire a sinistra il bastione centrale e il forte della Quarantena

All'ora assegnata, i nostri alleati sono esciti dalle loro trincee, hanno invaso e preso le difese in apparenza imprendibili di Malakoff, con quell'impetuoso valore ch'è tutto proprio dell'armata francese; e quivi una volta stabilitisi, non poterono esserne più sloggiati.

La bandiera tricolore, piantata sul parapetto, fu per le nostre truppe il segnale di avanzarsi.

Io aveva affidato le disposizioni dell'attacco al luogotenente generale sir William Codrington che ne concertò i particolari col luogotenente generale Markham.

Avevo risoluto di accordare alla seconda divisione e alla divisione leggiera l'onore dell'assalto, imperocchè queste due divisioni avevano, da tanti mesi in poi, difeso le batterie e gli approcci contro il Redan, e conoscevano perfettamente il terreno.

Il fuoco della nostra artiglieria avendo, per quanto era possibile, fatto breccia nel saliente del Redan, ordinai che le colonne d'assalto fossero dirette da quella parte, ove dovevano essere meno esposte al terribile fuoco di fianco che proteggeva quell'opera.

Era poi convenuto tra sir Codrington e il luogotenente generale Markham, che una colonna d'assalto di 1000 uomini sarebbe formata d'un numero eguale d'uomini delle due divisioni; la colonna della divisione leggiera per aprir la marcia e quella della seconda divisione per seguirla immediatamente.

Esse escono dalle trincee al segnale indicate e traversano il terreno, precedute da un distaccamento di 200 bersaglieri e da un altro di 300 uomini muniti di scale. Nel giungere al coronamento del fosso, e dopo aver posto le scale, gli uomini ascesero immediatamente fin sul parapetto del Redan e penetrarono nell'angolo saliente.

Una lotta sanguinosa e accanita fu sostenuta per più di un'ora, e quantunque le truppe avessero fatto prova del più grande coraggio, riuscì loro impossibile di conservare la posizione.

V. S. potrà vedere, dal lungo e doloroso elenco dei morti e dei feriti, con qual bravura e con quale annegazione gli ufficiali marciarono valorosamente alla testa dei loro soldati durante quella sanguinosa lotta. Le espressioni mi mancano per riferirle come io vorrei il sentimento che mi fanno provare la intrepidità e la condotta delle truppe in questa circostanza, quantunque un prospero successo, troppo bene meritato, non abbia coronato i loro sforzi.

Il colonnello Windham è quegli che io debbo lodar maggiormente pel coraggio ond'egli ha diretto la colonna di attacco e per essere penetrato e restato con le sue truppe nel Redan, durante il tempo d'un sì ostinato combattimento.

Dopo questo attacco, le trincee si trovavano talmente ingombre, che mi fu impossibile di organizzare un secondo assalto, che io avevo l'intenzione di eseguire con gli highlanders, sotto gli ordini del luogotenente generale sir Colin Campbell, il quale aveva, fino a quel momento, formato la riserva. Egli doveva essere appoggiato dalla terza divisione, comandata dal maggior generale sir William Eyre. Avevo dunque fatto chiamare questi ufficiali e preso con essi alcune disposizioni per rinnovare l'attacco nella mattina del dì seguente.

La brigata degli highlanders occupò le trincee durante la notte. Verso le 11 ore, il nemico cominciò a far saltare in aria i suoi magazzini, e sir Colin Campbell avendo imposto a un piccolo distaccamento d'inoltrarsi, con precauzione, per esaminare il Redan, si trovò che l'opera era abbandonata; nullameno, non reputò necessario d'impossessarsene prima dello spuntar del giorno.

Lo sgombramento della città per parte del nemico divenne manifesto durante la notte. Si videro da per tutto incendi immensi, accompagnati da forti esplosioni, grazie ai quali riuscì al nemico di far ritirare le sue truppe sulla parte settentrionale, mediante un ponte formato di barche recentemente costruito, che egli poi fece rompere e trasportò dall'altro lato: i suoi vascelli furono, nel corso della notte, affondati tutti.

Il tempo che era cattivissimo non permise agli ammiragli di dirigere (come era loro intenzione) le bordate dei vascelli alleati contro le batterie della Quarantena; ma un eccellente effetto seguì dal fuoco energicamente sostenuto ed ottimamente diretto delle loro bombarde. Quelle di S. M. erano governate dal capitano Wilcok, dell'*Odin*, e dal capitano Digby, della reale artiglieria di marina.

Mi gode l'animo, milord, d'aver qui a manifestare il sentimento profondo di ammirazione che quest'armata m'inspira da che ho l'onore di comandarla. Le fatiche e le privazioni che hanno sofferto parecchi reggimenti, durante una lunga campagna d'inverno, sono troppo conosciuti perchè io abbia ad estendermi a questo proposito. Ufficiali e soldati sopportarono quei patimenti senza pur mormorare, con una pazienza degna dei più grandi elogi, e per la quale si sono resi meritevoli dei giusti applausi e della simpatia del loro paese. La brigata navale sotto gli ordini dell'onorevole capitano Henry Keppel, col concorso del capitano Moorsan, egualmente che di molti prodi ufficiali e marinai che hanno servito l'artiglieria dal cominciamento in poi dell'assedio, merita i miei più vivi ringraziamenti.

La cooperazione pronta, energica ed efficace della marineria di S. M. comandata dal contrammiraglio sir Edmond Lyons e abilmente secondata da sir Hornston Stewart ha potentemente contribuito al prospero successo della nostra intrapresa.

Mi sarà forse qui permesso di dire che se fosse piaciuto a Dio, che il mio non mai abbastanza deplorato predecessore avesse fatto la relazione del felice risultamento di questo assedio memorabile, io sono certo ch'egli avrebbe provato il più vivo piacere nell'esprimere quanto egli pregiasse gli eccellenti consigli e la preziosa cooperazione che in ogni circostanza ricevette da sir Edmond Lyons. Nulla ha maggiormente contribuito all'ottima riuscita della presente intrapresa, che la schietta cooperazione la quale, fin da principio, ha sì felicemente regnato tra la marineria e l'armata.

Io non posso lodare abbastanza la condotta de' reali ingegneri, comandati dal luogotenente generale sir Barry Jones che, fin dal cominciamento di quest'anno, ha diretto le operazioni dell'assedio.

Per qualche tempo egli ha dovuto restarsi in letto gravemente ammalato; ma l'ora memorabile dell'assalto non gli ha permesso di rimanere assente ed egli è stato trasportato in una lettiga per assistere all'adempimento del suo difficile compito.

Debbo lodare egualmente gli ufficiali ed i soldati della reale artiglieria, sotto gli ordini del maggior generale sir R. Daves il quale, durante tutte le ardue operazioni di questo assedio prolungato, ha in gran parte contribuito al trionfo definitivo.

Debbo anche dichiararmi grato alla cooperazione ed all'assistenza cordiale che ho ricevuto dal capo dello stato-maggiore, dall'aiutante e dai quartier-mastri generali e dallo stato-maggiore generale, come anche dai generali comandanti le divisioni e le brigate di quest'armata.

Mi riserbo, in un ulteriore dispaccio, di far particolar menzione a V. S. degli ufficiali dei varii servigii dell'armata, che io mi farò lecito di raccomandare alla benevola vostra attenzione.

Affido questo dispaccio alle cure del maggiore Leicester Curson, che è stato segretario militare aggiunto del mio nobile predecessore, e il mio dal principio in poi dell'attuale guerra. Egli potrà dare a V. S. ragguagli più particolareggiati che nol permettono i limiti d'un dispaccio.

Ho l'onore, ecc.

James Simpson, generale in capo. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna,* 20 *settembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le Loro Eccellenze i ministri conte Buol Schauenstein e barone Bach proseguono il loro viaggio nelle alpi della Stiria ed arriveranno di questi giorni in Vienna

Sua Eccellenza il ministro del culto e della pubblica istruzione, conte Thun, partì alla volta d'Ischl. Vuolsi sapere che questo viaggio stia in relazione colla pubblicazione del concordato e colla questione pendente sulle università.

— Il nuovo consigliere russo d'ambasciata signor de Balabine venne presentato ieri, a mezzo del principe Gortschakoff, a Sua Eccellenza il sotto segretario di Stato barone Werner, ed assunse quindi le mansioni affidategli.

— Fra le varie misure finanziarie che verranno prese tra breve, sembra doversi considerare come positiva la fondazione d'una banca delle ipoteche.

— È arrivato in questa capitale il sig. de Berkholz, imperiale consigliere russo di Stato.

— Dicesi che una società di capitalisti abbia domandato il permesso di costruire una strada ferrata da Debreczin a Szeghedin ed una seconda da Pest a Kanischa e Fiume.

Prussia. *Berlino,* 21 *settembre.* Il re e la regina viaggiano nelle provincie renane.

— Corrono molte voci sopra nuove proposte pacifiche fatte dal governo austriaco, ma è opinione universale nei circoli diplomatici che queste proposte non sortiranno effetto.

— Le relazioni tra l'Austria e la Prussia relativamente alla quistione orientale sono sempre le medesime.

— Si sono organizzati molti comitati in vista delle prossime elezioni per la Camera dei deputati. Il partito liberale si adopera con molta attività al trionfo de' suoi candidati.

— Nell'*Indépendance Belge* si legge il seguente dispaccio:

Il governo prussiano ha fatto domandare a Parigi ed a Londra, se il momento di ripigliare i negoziati pacifici era giunto; la risposta negativa è stata spedita per telegrafo da Parigi a Berlino.

SVEZIA

Con decreto in data del 13 corrente S. M. il re di Svezia ha ordinato che d'óra in poi il piombo dev'essere considerato come oggetto di contrabbando di guerra.

RUSSIA

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*, che lo czar non si recherà più in Polonia, ma andrà accompagnato dai due granduchi Nicola e Michele suoi fratelli in qualche località più vicina al teatro della guerra, forse in Odessa.

TURCHIA

Costantinopoli, 10 *settembre.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

In quest'ultima settimana giunsero qui molte truppe francesi. Il treponte *le Valmy*, con due altri vascelli di linea, il *Prince Jérôme* e il *Marengo*, ed altri 8 o 10 vapori per trasporti entrarono nel nostro canale e proseguirono immediatamente il viaggio per il mar Nero, mentre vi si spedirono tutte le altre truppe che si trovavano accampate nei nostri contorni. Queste continuate spedizioni di truppe indicano già un prossimo e decisivo fatto d'armi.

Le amministrazioni francese e inglese fecero in questi ultimi giorni forti acquisti di orzi, fieni, paglie, farine, vini, ecc.

Varii inviti furono esposti per tutti coloro che volessero accettare delle commissioni per provviste di viveri per l'anno prossimo venturo 1856.

È cosa sorprendente il vedere il gran denaro che circola in queste contrade, quasi tutto in oro e specialmente in lire inglesi e pezzi da 20 franchi, mentre il danaro turco sparì quasi del tutto dalla piazza ad eccezione di pochi pezzi da 100 piastre in oro, i quali sono in corso a piastre 133 o 135 l'uno. La maggior parte degli affari vengono impresi da cristiani, giacchè nessun turco si presenta per fare delle offerte.

La nuova legge del consiglio del Tanzimat fu finalmente sanzionata dal sultano. Essa verrà promulgata e posta in attività quanto prima.

Il governo pubblicò frattanto l'invito ai capitalisti dell'Europa per la formazione delle strade ferrate, e si è riserbato la pubblicazione della legge sull'espropriazione forzata dei beni stabili.

PRINCIPATI DANUBIANI

Varna, 7 *settembre.* L'esercito turco sotto Ismail bascia trovasi concentrato nelle località del basso Danubio, avendo il quartier generale in Silistria. Ne furono ultimamente distaccati circa 20 battaglioni che sono giunti a Varna ove si trovano accampati. Dicesi siano dessi destinati per l'Asia, per dove saranno imbarcati dopo esser passati in rivista da Omer bascià che è aspettato qui prossimamente.

Oltre a queste truppe si forma a Varna un reggimento di cosacchi. La maggior parte degli arrolati sono polacchi fatti prigionieri in Crimea. Questi pure sembra siano destinati per rinforzare l'esercito di Kars.

Da molti giorni non si cessa di parlare dell'imminente arrivo di truppe francesi che andranno a sostenere l'esercito turco del Danubio; già l'intendenza francese è occupata nel far costruire delle stalle per un considerevole numero di cavalli, ciò indica che in tutti i casi avremo presto qui della cavalleria, con un forte parco di artiglieria.

CRIMEA

Scrivono da Pietroburgo alla *Nuova Gazzetta di Prussia*:

Abbiamo sofferte grandi perdite a Sebastopoli. Il generale Chruleff è gravemente ferito: il generale Jusuloff è morto: i generali Martineau e Zulof pericolosamente feriti: il generale Kollen è prigioniero: il generale Wojenkoff, aiutante di campo dell'imperatore è ferito. Come potete immaginare, gli spiriti sono assai abbattuti, ma non iscoraggiati.

— I russi, dice l'*Ost-Deutsche Post*, fanno grandi sforzi per fortificare la linea del Dnieper. Si vorrebbe trasformare Nicolaiew in piazza di prim'ordine. Vi lavorano quotidianamente 3500 uomini, e vi si accumulano immense quantità di viveri e di munizioni.

BALTICO

La posta finnica giunta il 10 corr. in Stocolma reca notizie da Helsingfors del 27 e da Abo del 28 agosto. Le relazioni telegrafiche dal 17 fino al 20 agosto accennano a parecchi movimenti dei navigli lungo la costa finnica; però nulla vi accadde di notevole. Il golfo botnico è sorvegliato negli ultimi tempi dalle riunite flotte assai più rigorosamente che non per l'addietro.

Dal 10 al 12 agosto alcuni navigli anglo-francesi comparvero presso Uleaborg, vi misero imbarcazioni in mare e sbarcarono delle truppe a terra, però senza commettervi ostilità di sorta.

— Un dispaccio elettrico di Amburgo, in data del 22 corrente, reca quanto segue:

La flottiglia francese composta del vascello l'*Austerlitz*, dalla fregata la *Saône* e da tre bombarde è salpata oggi dal porto di Kiel per tornare in Francia.

ASIA

Il *Caucasus* reca varie particolarità, finora sconosciute, sulle operazioni dell'esercito russo nell'Asia minore, dopo la sua partenza da Tikme, seguita il 31 luglio. Secondo la relazione dal campo di Kupri-Koi sull'Arasse, in data 4 agosto, si aveva intenzione di tagliar fuori Vely bascià che si trovava nel suo campo trincerato con 7000 uomini di truppe regolari e altrettanti d'irregolari, con 32 cannoni, in tutto con circa 20000.

La mossa concentrica dei russi sembra però esser andata fallita. Dapprima comparì dinanzi al campo trincerato il principe Dondukow-Krsakoff colla sua colonna, e la collocò a una versta e mezzo dal villaggio di Suluk sul Hassan-Kola-Tschiai, sull'ala sinistra dei turchi, aspettando l'arrivo della colonna principale, che doveva circuire e rinchiudere il campo di Vely bascià. Naturalmente Vely bascià non attese ciò, ma avuta notizia della mossa del comandante supremo Murawieff colla colonna principale, si ritirò nelle tenebre della notte del 2 al 3 agosto per vie indirette in una posizione fortificata a 10 verste da Erzerum, e riuscì a mandare a vuoto il divisamento ben ideato, ma non eseguito ugualmente, che doveva annientare il suo esercito. Quindi Hassan-Kalè fu occupata dai russi, i quali vi trovarono alcune migliaia di cetwert di frumento ed orzo, 500 pud di farina, 300 pud d'olio, 10 tonnellate di acquavite, inoltre una quantità di palle vuote e colme, 105 schioppi di fanteria, 70 caldaie di rame e altri arredi, 111 tende, biancheria di lazzaretto, 4 casse di farmacia con medicine francesi, ecc. Kars, dice la relazione, è ormai totalmente tagliata fuori, e non può fare assegnamento su alcun soccorso.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Hambro barone Carlo di Londra . .	L.	1000	»
Mestrezat Guglielmo e Compagnia di Torino	»	500	»
De La Rue e Compagnia di Genova . .	»	500	»
70 cittadini di Dronero, fra i quali vi sono 7 ecclesiastici	»	457	»
Falletti di Barolo marchesa Giulietta .	»	200	»
Pavia, Travi e Compagnia, banchieri .	»	200	»
Municipio di Vigevano	»	200	»
Id. di Valenza	»	200	»
Id. di Murazzano	»	158	30
Id. di Cuneo	»	100	»
Rossi commendatore Luigi, governatore dei Reali Principi	»	100	»
Imperatori Vincenzo e fratelli di Arona	»	60	»
Compagnia del suffragio di Barge . .	»	50	»
Cav. avv. L. Fabre, sindaco di Cuneo .	»	50	»
Di Villamarina del Campo conte, vice-governatore dei Reali Principi	»	25	»
Corsi conte Carlo, presidente della Corte d'appello di Torino	»	20	»
Mossi cav. L., segretario generale al Ministero degli Esteri	»	20	»
Montabone cav. Andrea Michele . .	»	20	»
Gonnet generale, senatore del regno .	»	20	»
Di Montezemolo march., senatore del regno	»	20	»
Comune di Farigliano	»	20	»
Mussino fratelli, impresari di trasporti militari	»	20	»
Priora conte avv. cav. Giuseppe di Vigevano	»	20	»
Direttore ed impiegati demaniali in Cuneo	»	20	»
Il presidente della Società Operaia di Andorno in occasione del secondo anniversario di detta Società ha raccolto	»	15	»
Ceresole Michele, farmacista . . .	»	10	»
Giordano dott. Scipione	»	10	»
Ferrati prof. Camillo	»	10	»
Anfossi dott. Sisto, consigliere municipale	»	5	»
Pisani sacerdote Domenico di Vigevano .	»	5	»

IL CAPITANO PEEL. — Il capitano W. Peel è il secondogenito figliuolo dell'illustre statista sir Roberto, la cui memoria è così giustamente popolare in Inghilterra e nel rimanente di Europa. Egli si addisse di buon'ora alla carriera navale e comandava uno dei vascelli della flotta nel Mar Nero, il *Diamond*, se non andiamo errati. All'assedio di Sebastopoli la marineria volle essere rappresentata, e quindi fu organizzata una brigata navale, la quale ha fatto il servizio come truppa di terra. Alla testa di quella brigata era il capitano Peel, che diede saggio di valore e di eroismo degni del suo nome illustre. Prese parte a varii assalti, e fu ferito in quello contro il Gran Redan dato a dì 18 giugno. Per quella ferita il capitano Peel è stato costretto ad abbandonare momentaneamente il servizio, ed ha dovuto venire a cercar ristoro all'egra salute in Inghilterra. Non è guari il giovane capitano si recava a Tamwort, il cui collegio elettorale rappresentato prima dal suo illustre genitore, lo è ora dal suo fratello primogenito. Gli abitanti fecero al valoroso soldato festevoli accoglienze e gli presentarono un indirizzo di omaggio e di congratulazione.

Rispondendo a questo indirizzo il capitano Peel rese sentite azioni di grazia a' suoi concittadini, fece una delicata allusione alla memoria del suo venerato genitore, e poi ricordò con giusto orgoglio le battaglie e le fazioni di guerra, nelle quali fu spettatore ed attore. Rammentò con particolare commozione la carica di cavalleria a Balaclava del 25 ottobre 1854 e la memoranda battaglia d'Inkermann. Finì col dire che se la flotta inglese non aveva fatto di più ciò era succeduto perchè la flotta russa si era condannata volontariamente ad una ingloriosa inazione, e poi ragionando degli eventi della guerra disse: « Vi è ancora nel golfo di Finlandia un vascello che sta all'àncora e che deve essere preso da noi, e questo vascello è Cronstadt. » Uno scoppio di applausi accolse queste parole.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il giorno 19 settembre è stato ricevuto a Berlino il primo dispaccio elettrico diretto da Costantinopoli: era diretto al ministro ottomano ed è rimasto per istrada 24 ore.

ALESSANDRO HUMBOLDT. — Questo insigne scienziato ha festeggiato l'ottantesimo sesto anniversario della sua nascita. Non ostante l'inoltrata età egli continua ne' suoi lavori e gode della pienezza delle sue maravigliose facoltà intellettuali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 26 settembre*

La malattia di Sua Maestà il Re prosiegue nel graduato miglioramento annunziato ieri.

È giunta questa mattina al Ministero della guerra una relazione del generale comandante in capo il Corpo di spedizione in Oriente, intorno all'assalto di Sebastopoli, che reca la data di Kadikoi 11 settembre. L'angustia del tempo e la lunghezza di essa relazione ci tolgono di pubblicarla oggi. Sarà pubblicata nella *Gazzetta* di domani.

COMITATO PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

Il sig. barone Carlo Hambro di Londra ha trasmesso generosamente la somma di L. 1000.

Torino, 25 settembre 1855.

Per detto Comitato

TARINO LUIGI *vicepresidente*.

ERCOLE AVV. PAOLO *segr.*

Genova, 25 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Alle 9 pomeridiane di ieri sera giungeva in questo porto, proveniente da Kamiesch, il piroscafo inglese da trasporto *Golden Fleach*, distinto col n. 75, senza passaggieri.

Alle ore 5 3/4 pom. d'oggi salpava da questo porto alla volta della Crimea il piroscafo della Comp. Rubattino a servizio del R. Governo, il *Lombardo*, comandato dal capitano Dodero Andrea, traendo al rimorchio lo schip di bandiera nazionale *Odaliska*, cap. Dassori, distinto col num. 63, con provviste e munizioni, entrambi per conto del nostro Governo.

— *Palermo*, 13 *settembre*. Si legge nel *Giornale ufficiale di Sicilia*:

La soprintendenza generale di salute pubblica di Palermo, in conformità di quanto fu stabilito dal supremo magistrato di salute di Napoli per i reali dominii continentali, ha deciso che le provenienze da Marsiglia, ove si è sviluppato il colèra, siano assoggettate a cinque giorni di osservazione avendo prospera traversata, e rifiutate nel caso contrario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 *settembre*.

Il *Moniteur* stampa in 6 colonne un'altra relazione del maresciallo Pélissier in data del 14 corr. In questa relazione è data contezza delle perdite dell'esercito francese nelle fazioni del giorno 8. — 5 generali uccisi — 4 feriti — 6 con contusioni — 24 ufficiali superiori uccisi — 20 feriti — 2 scomparsi — 116 uffiziali subalterni uccisi — 224 feriti — 8 scomparsi — 1489 sottufficiali e soldati uccisi — 4259 feriti — 1400 scomparsi. Totale tra morti, feriti e scomparsi 7550.

— Tutti i giorni sono indirizzate al ministro delle finanze molte domande per concessioni d'autorizzazione che implicano emissione di nuovi valori. Il governo, prendendo in considerazione l'importanza degli affari in corso, ha risoluto di aggiornare ogni sorta di concessione di nuove autorizzazioni.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 24 7bre a quello del 25: *Casi* 9. *Decessi* 7.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

per la vendita in un sol lotto del tenimento Demaniale di *Gazzo e Rolosino*, autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di martedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto *Gazzo* e *Rolosino*, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie complessiva di ettari 392, 13, 19, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua, e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del Podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 900,000, cioè colla riduzione di L. 72,984 64 sull'estimo complessivo di lire 972,984 64 compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 500 caduna.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia per L. 90,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di Banca o numerario al corso di tariffa pel montare della somma suaccennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in 4 rate eguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore d'eseguire il pagamento delle rate, anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 3 del successivo mese di dicembre.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara che il latifondo, della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, per il complessivo fitto di annue L. 51,610.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chicchessia negli uffizi dell'Intendenza generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e dell'Intendenza provinciale di Casale, Mortara e Voghera, presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, nonchè in questo Ministero, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 20 settembre 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. BARNATO.

BORSA DI PARIGI, del 25 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/(	» »		66 15	66 05
Id. .	4 1/2 0/0	91 25		91 60	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »		89 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	84 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »		» »	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

26 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 in liq. 85 50 p. 30 corr.

C. d. m. in c. 85 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in c. 558 558 558 in liq. 560 560 p. 30 7bre 562 p. 15 8bre 563 p. 31 8bre

C. della m. in liq. 557 p. 30 corr.

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 484 482 50 485 50 485 50

C. FAVALE ger.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Sesto Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

Opera della Provvidenza L. 100; Colli di Felizzano marchese Vittorio, senatore del regno L. 20; Morozzo della Rocca marchesa Carolina L. 5; Arborio Breme di Sartirana marchese Venceslao, ministro di Stato ecc. L. 100; Bernezzo Luigia contessa nata della Rocca L. 10; Di Pamparà marchese Stanislao e sua famiglia L. 200; Camera di commercio L. 50; Giordano Agostino, segr. dell'Intendenza di Torino L. 10; P. Molinari, rettore della Sacra di S. Michele L. 5; Tagliaferri Giuseppe, concierge del R. Castello di Racconigi L. 1,50; Moris cav. Giuseppe, professore L. 10; N.N. L. 0, 40 c.; Prato fratelli e loro madre L. 1, 50 c.; Magnocavallo di Varengo conte e contessa L. 50; Cora Giuseppe e Luigi fratelli L. 20; Tricerri cav. caus. coll. L. 10; Delpozzo Richardson contessa L. 10; Bonino cav., medico consulente della R. Casa L. 10; Impiegati, guardiani e maestri del Penitenziario della Generala L. 36, 80 c.; Don Desanti Luigi, pel Comune di Casaleggio L. 40; Desanti Savina L. 20; Muletti Felice L. 5: Rubatti di Sommano conte, luogotenente generale in ritiro L. 20; Alman Luigi L. 5; D'Isasca della Chiesa cav. Flaminio L. 10; Rossi Don Carlo L. 3; Garavetti cav. Giuseppe, comandante militare della città di Nuoro L. 5; Comando militare della città e provincia d'Asti L. 7; Tribunale provinciale di Genova e membri componenti L. 25; Galli Felice, Intendente di Novi L. 5; Riccardi, volontario presso l'Intendenza di Novi L. 2; Bruni Giovanni, segretario ivi L. 2; Cavagnolo Casimiro, delegato di pubblica sicurezza L. 2; Canefri Cesare, scrivano d'intend. ivi L. 1; Carmarino Pio id. id. L. 1; Anfossi, segretario per le Opere pie L. 1; Cima Francesco L. 1; Fasciolo Giuseppe L. 1; Carbone G. L. 1; Pacotti Enrico L. 1; Inverardi Giuseppe L. 2; Tosetti Amedeo L. 1; Fava Luigi L. 1; Poggio Giacomo L. 1; Tadini Francesco L. 2; Cima Giuseppe L. 1; Fornaca L. 1; Rancorelli Pietro L. 1; Costa L. 1; Cuniberti Angelo L. 2; Ighina Giovanni L 0, 50 c.; Henriquet Leone L. 0, 50 cent. Dagnino Gio. Battista L. 1; Pautrier Giacinto L. 2; Martini Luigi L. 1; Pastoris E. L. 2; Lupi Ernesto L. 1; Pimassolo Maria L. 1.

Comune di Gavi.

Romano L., sindaco L. 5; Mazzarello Giuseppe L. 2; Massi Girolamo, avv. L. 2; Boffite Gio. Battista L. 2; Candia segretario comunale L. 1, 50 c.; Luciano avv. L. 3, Beiletti Luigi, segr. contabile L. 1, 50 c.; Cannonero Angelo L. 1; Scalar Giovanni, furiere cont. d'artiglieria L. 1; Barbonaglia, luogotenente d'artiglieria L. 1; Caligaris Francesco, esattore L. 2; Seitorio G. B. L. 2; Polleri Stefano L. 1; Comune di Giaglione, Susa, L. 6: Pallavicini marchese Alessandro, senatore del regno L. 150; Cattaldi cav. Giuseppe, id. id. L. 25.

Carabinieri di Sardegna.

Ufficiali del corpo carabinieri di Sardegna L. 204, 50 c.

Reggimento Nizza Cavalleria.

Caccia conte, colonnello comandante il detto regg. L. 5; Le Maire, maggiore id. L. 2; S.t Albano cav., capitano id. L. 2; Brunetta cav., id. id. L. 2; Spinola cav., id. id. L. 2; De Chevilly barone, id. id. L. 2; Bovis, capitano id. L. 2; Morteo cav. id. id. L. 2; Gropallo cav., luogoten. id. L. 2 avvogadro cav. id. L. 2; Margaria id. id. L 2; Sartirana cav. id. id L. 2; Martin Montù cav. id. id. L. 2; Porta, id. id. L. 2; Garrone, id. id. L. 2; Rivetta, id. id. L. 2; Tessitore, id. id. L. 2; Porcara, sottotenente id. L. 2; Corsi, id. id. L. 1; Mazzucchi, id. id. L. 2; Schiari cav., id. idem L. 2; Viassone, id. id. L. 1; Gay, id. id. L. 1; Roccavilla, id. id. L. 2; Signorini, veterinario in 1.mo, id. L. 1.

Provincia di Voghera, Comune di Portalbera.

Amboni Leopoldo, sindaco L. 5; Gilardelli Luigi L. 2; Bailo Pietro L. 2; Bellinzona Giuseppe L. 2; Carrera Ant. L. 2; Malaspina Luigi L. 2; Picozzi Cesare viceparrocco L. 2; Riccardi Giuseppe L. 3; Picchio Ferdinando L. 2; Rossi Cesare L. 2; Moya Secondo L. 2.

Comune di Bosnasco.

P. Parmeggiani L. 2; Angelini D. Baldassarre L. 1, 50 c. Robecchi D. Natale L. 1, 50 c.; Calvi Vincenzo L. 1, 50 c.; Ormea Girolamo L. 1, 50 c.; Banchiero Luigi L. 1; Colla Paolo cent. 50; Galleani Agostino L. 1; Fresia Giuseppe cent. 60; Maggi Giovanni cent. 50; Colombo Giuseppe c. 60; Dardano Giuseppe cent. 20; Isella G. cent. 30; Manara Andrea cent. 30; Gorresio cent. 60; Valenzalio cent 50; Bruschi Antonio cent. 30; Gallina Gerolamo cent. 20; Comiglia Francesco cent. 20; Sotero Fortunato cent 50; Molina cent. 20; Bocchiola Valentino L. 1; Bottani centesimi 20; Taverna Ubaldo cent. 20; Gallina Paolo cent. 80; Vanetta Carlo cent. 30; Apperati Luigi cent. 30; Vercese Carlo centesimi 30; Prati Carlo cent. 30; Orzi Antonio cent. 30; Mazza Pietro cent. 50; Fugazza Tommaso cent. 30; Parodi cent. 60; Barengo Domenico cent. 50; Corradi Sisto c. 60; Rossi Francesco cent. 40; Bassi Mauro cent. 30; Brega cent. 20; Malacalza cent. 20; Giaccone cent. 30; Fasiola cent. 30; Guarnaschelli cent. 30; Beluschi Carlo cent. 60; Battaglia Luigi cent. 50; De-Paoli cent. 20; Scapparino Gioachino cent 30; Caccia L. 1, 05; Rizzi Achille cent. 30; Pasquali Carlo L. 1, 65; Celesia Giacomo cent. 50; Scapparino Angelo cent. 50; Gianelli Pietro cent. 20; Tori Francesco cent. 50.

Comune di Casanova Lunati.

Fabbri cav. Gregorio, sindaco L. 8; Setti, vice sindaco L. 2; Vidali Luigi L. 1; Cucchi Gaetano L. 2; Comune di Pinarolo, provincia di Voghera L. 45; Municipio di Voghera L. 100; Intendente della città e provincia di Voghera L. 20. *(Continua)*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata*. — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Tre calci — Una commedia per la posta.*

Stradaferrata
DA TORINO NOVARA

(Prima pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del Ultimo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 26 del prossimo mese di ottobre saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 22 a 101. 107, 108. 115 a 121. 129 a 163. 178 a 185. 188 a 217. 220. 221. 267 a 276. 282 a 302. 313 a 329. 336 a 356. 377. 378. 380 a 382. 387 a 393. 397 a 402. 405 a 409. 413 a 417. 423 a 434. 455 a 474. 483. 495 a 504. 520 a 524. 545 a 584. 605 a 624. 629. 630. 645 a 714. 725 a 734. 745 a 754. 762. 766 a 769. 775. 776. 779. 781 a 789. 815 a 817. 825 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 907 a 912. 914. 950 a 952. 958 a 973. 978 a 1042. 1048 a 1051. 1053 a 1058. 1063. 1066. 1067. 1073 a 1089. 1133 a 1137. 1144. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1205. 1207 a 1211. 1242 a 1256. 1277 a 1291. 1297 a 1299. 1337 a 1388. 1392. 1397. 1399 a 1403. 1408 a 1440. 1447 a 1449. 1462. 1463. 1487 a 1509. 1511 a 1518. 1523. 1530 a 1539. 1541 a 1556. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1633. 1639. 1640. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1699 a 1705. 1717 a 1720. 1724 a 1739. 1745. 1746. 1748 a 1751. 1826 a 1830. 1846 a 1870. 1910. 1918. 1919. 1923 a 1944. 1948. 1953 a 1978. 1999 a 2013. 2015. 2018 a 2022. 2024. 2026. 2027. 2049 a 2058. 2122 a 2126. 2139 a 2147. 2149 a 2151. 2158. 2160. 2168. 2175 a 2183. 2186. 2187. 2201. 2222 a 2231. 2249 a 2251. 2294 a 2303. 2306 a 2312. 2351 a 2370. 2372. 2373. 2375. 2381 a 2400. 2421 a 2440. 2446. 2447. 2451 a 2457. 2460. 2462 a 2470. 2501. 2673. 2678 a 2697. 2718 a 2725. 2727 a 2729. 2731 a 2734. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2818 a 2828. 2830 a 2847. 2868 a 2902. 2905 a 2916. 2918. 2919 2923 a 2927. 2930. 2932. 2936 a 2947. 2958 a 2967. 3004 a 3015 3017 a 3019. 3024. 3025. 3036 a 3038. 3044 a 3057. 3063. 3074 a 3083. 3090. 3091. 3094. 3095. 3129 a 3138. 3149 a 3161. 3166. 3167. 3169. 3170. 3176 a 3193. 3199 a 3208. 3301. 3304 a 3309. 3340 a 3369. 3377. 3379 a 3386. 3390 a 3405. 3409 a 3419. 3470 a 3474. 3479 a 3488. 3513 a 3515. 3529 a 3591. 3599 a 3643. 3650 a 3653. 3682 a 3684. 3687. 4011 a 4020. 4025 a 4028. 4033 a 4040. 4046 a 4053. 4066 a 4073. 4075. 4101 a 4181. 4202 a 4221. 4242 a 4248. 4251 a 4261. 4267 a 4279. 4283. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4373 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4425 a 4432. 4444. 4445. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4484. 4488. 4489. 4492. 4509 a 4548. 4580 a 4598. 4629 a 4638. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4871 a 4908. 4933 a 4936. 4949 a 4955. 4957. 4958. 4969 a 4978. 4980 a 5016. 5019 a 5038. 5049 a 5058. 5073 a 5075. 5085 a 5088. 5124. 5127 a 5137. 5148 a 5156. 5167 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187 5201 a 5212. 5215. 5216 5238 a 5257. 5288 a 5298. 5368 a 5394. 5405 a 5437. 5447. 5458. 5459. 5468 a 5471. 5480. 5481. 5484 a 5486. 5488 a 5492. 5498 a 5507. 5524 a 5533. 5537 a 5542. 5544. 5549 a 5557. 5607 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5666. 5668 a 5672. 5706. 5707. 5711 a 5715. 5720. 5722. 5723. 5741 a 5751. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5813 a 5823. 5826 a 5832. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6002 a 6022. 6056 a 6058. 6063 a 6112. 6163 a 6192. 6203 a 6212. 6217. 6222. 6234. 6235. 6237 a 6239. 6241 a 6251. 6293 a 6303. 6312. 6337 a 6561. 6567 a 6572. 6597 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6723 a 6725. 6742 a 6745. 6751 a 6755. 6762. 6763. 6767. 6783. 6784. 6786 a 6809. 6812. 6813. 6818 a 6824. 6840 a 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6942. 6947 a 6954. 6962 a 6965. 6971. 6977 a 6981. 6983. 6985. 6986 6988. 7025 a 7027. 7138 a 7145. 7148. 7150 a 7157. 7160 a 7169. 7178 a 7377. 7380. 7391. 7392. 7409 a 7428. 7439 a 7443. 7448 a 7458. 7669 a 7672. 7686 a 7698. 7719 a 7722. 7725. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7769 a 7793. 7814 a 7816. 7822 a 7828. 7834 a 7907. 7914 a 7919. 7934 a 7940. 7944 a 7953. 7964 a 7977. 7979 a 7999. 8003 a 8027. 8034 a 8043. 8047 a 8052. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8274. 8276 a 8279. 8285. 8288. 8289. 8292. 8293. 8299 a 8318. 8329. 8337 a 8346. 8396 a 8401. 8417 a 8420. 8451 a 8454. 8513 a 8516. 8521 a 8525. 8547 a 8549. 8556 a 8564. 8576 a 8581. 8584 a 8604. 8608 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8694. 8696 a 8699. 8702 a 8709. 8743 a 8783. 8785 a 8795. 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8841. 8842. 8845 a 8850. 8854 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8907. 8923 a 8964. 8967. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9023 a 9026. 9028 a 9067. 9073 a 9085. 9093. 9096. 9103. 9104. 9106. 9107. 9130 a 9134. 9140. 9145 a 9150. 9153 a 9161. 9174. 9176 a 9180. 9183 a 9190. 9230 a 9241. 9250 a 9279. 9290 a 9300. 9304 a 9309. 9350 a 9359. 9389 a 9411. 9414. 9417 a 9454. 9456 a 9467, 9469. 9470. 9476 a 9489. 9495 a 9499. 9512 a 9526. 9528 a 9598. 9625 a 9642. 9644 a 9649. 9655. 9672 a 9689. 9698. 9699. 9713. 9714. 9716 a 9720. 9726 a 9729. 9740 a 9745. 9768 a 9777. 9782. 9783. 9792 a 9812. 9814 a 9820. 9829 a 9834. 9842 a 9855. 9858 a 9862. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9892 9926 a 9970. 9981 a 10000. 10047 a 10056. 10108. 10109. 10112 a 10132. 10137 a 10141. 10152 a 10181. 10186. 10212. 10213. 10228 a 10251. 10267. 10272 a 10304. 10307 a 10311. 10313 a 10381. 10384 a 10391. 10396 a 10398. 10422 a 10425. 10447 a 10449. 10453 a 10455. 10458 a 10466. 10468 a 10470. 10489 a 10491. 10494 a 10503. 10517 a 10526. 10547 a 10550. 10562 a 10606. 10623. 10624. 10627 a 10631. 10637 a 10649. 10655 a 10661. 10667 a 10672. 10674 a 10676. 10687 a 10707. 10713 a 10726. 10737 a 10741. 10755 a 10762. 10768 a 10772. 10775 a 10787. 10794 a 10802. 10816 a 10821. 10829 a 10844. 10846 a 10854. 10857 a 10861. 10885 a 10894. 10905 a 10920. 10925 a 10928. 10930. 10931. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974. 10975. 10980 a 10989. 11000 a 11039. 11063 a 11079. 11083 a 11089. 11095 a 11114. 11135 a 11139. 11145 a 11159. 11165 a 11183. 11225 a 11231. 11235. 11236. 11246 a 11272. 11274 a 11276. 11297. 11309 a 11316. 11338. 11339. 11358 a 11362. 11364 a 11374. 11388. 11390 a 11396. 11398 a 11410. 11413 a 11432. 11493 a 11512. 11563 a 11572. 11575 a 11579. 11581 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11635. 11637 a 11647. 11660. 11662 a 11667. 11669. 11670. 11683 a 11693. 11695. 11698. 11701. 11703. 11716 11717. 11725. 11726. 11766. 11767. 11770 a 11789. 11791 a 11802. 11811. 11812. 11833 a 11836. 11838 a 11857. 11862 a 11864. 11884 a 11917. 11928 a 11937. 11947. 11957 a 11967. 11973 a 11975. 12008 a 12012. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12088 a 12097. 12118 a 12137. 12183 a 12198. 12233 a 11236. 12238. 12239. 12242 a 12253. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12338 a 12437. 12439 a 12443. 12449 a 12452. 12455. 12456. 12458 a 12472. 12474 a 12476. 12478 a 12487. 12538 a 12540. 12542. 12544. 12562 a 12574. 12581 a 12586. 12589. 12599 a 12607. 12611. 12614. 12618. 12630 a 12636. 12644 a 12648. 12651 a 12655. 12662 a 12664. 12679 a 12701. 12707 a 12720. 12727. 12741. 12743. 12744. 12746. 12748 a 12758. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12796 a 12798. 12802 a 12808. 12839 a 12848. 12864 a 12903. 12911 a 12917. 12919 a 12921. 12924 a 12928. 12966 a 13001. 13004 a 13008. 13020 a 13029. 13057 a 13074. 13077 a 13082. 13087 a 13096. 13117 a 13129 13132 a 13146. 13159 a 13168. 13173 a 13177. 13181. 13191 a 13194. 13245 a 13248. 13251. 13770. 13771. 13773 a 13795. 13806 a 13825. 13856 a 13865. 13876. 13877. 13881 a 13931. 13934 a 13961. 13966 a 13970. 13975. 13978 a 13981. 13985. 13986. 14000 14007. 14013 a 14015. 14021 a 14035. 14068 a 14076. 14078 a 14086. 14091 a 14096. 14103. 14105 a 14113. 14116 a 14125. 14161 a 14175. 14192. 14194. 14195. 14226 a 14230. 14249 a 14254. 14278. 14280. 14286 a 14298. 14314. 14323 a 14328. 14352 a 14355. 14373. 14374. 14413 14414. 14424. 14426 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14531 a 14549. 14554. 14558. 14686 a 14694. 14701 a 14705. 14711 a 14715. 14740 a 14747. 14749 14750. 14752 a 14760. 14773 a 14776. 14790 a 14794. 14800 a 14809. 14814 a 14817. 14822. 14823. 14831 a 14839. 14870 a 14909. 14919 a 14947. 14978 a 14997. 15000 a 15004. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15107 a 15114. 15155 a 15164. 15239 a 15242. 15269 a 15276. 15279 a 15285. 15293. 15295 a 15297. 15300 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15363 a 15390. 15397 a 15405. 15414. 15415. 15424 a 15433. 15438 a 15440. 15451 a 15460. 15464 a 15484. 15515 a 15534. 15600 a 15614 15635 a 15678. 15689. 15690. 15705 a 15708. 15719 a 15721. 15726 a 15734. 15738 a 15744. 15796 a 15805. 15855. 15858 a 15901. 15915 a 15935. 15975 a 16024, 16026 a 16028. 16036 a 16054. 16075 a 16092. 16095 a 16119. 16140 a 16143. 16180 a 16184. 16190 a 16224. 16226. 16230 a 16232. 16235 a 16264. 16295 a 16324. 16331 a 16334. 16345 a 16354. 16356. 16383 a 16393. 16399 a 16403. 16450 a 16453. 16464. 16466. 16468 a 16484. 16520 a 16522. 16540 a 16575. 16577. 16580 a 16587. 16595 a 16598. 16600 a 16619. 16670 a 16679. 16682 a 16721. 16735 a 16759. 16767 a 16777. 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16860. 16879 a 16909. 16913 a 16915. 16920 a 17019. 17032. 17034 a 17038. 17040 a 17104. 17106 a 17108. 17112. 17119 a 17206. 17210. 17213 a 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17258. 17260 a 17284. 17290 a 17309. 17315 a 17334. 17336 a 17373. 17375 a 17377. 17380 a 17443. 17449 a 17453. 17455 a 17459. 17465 a 17468. 17470 a 17474. 17477. 17480 a 17484. 17487 17488. 17529 a 17548. 17559 a 17568, 17579. 17582. 17591. 17592. 17594 a 17596. 17598 a 17639. 17646. 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17763. 17767 a 17773. 17777 a 17790. 17792. 17797 a 17805. 17821 a 17826. 17850 a 17869. 17880. 17882. 17885. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17930 a 17939. 17945 a 17999. 18004 a 18016. 18019 a 18054. 18057 a 18062. 18105 a 18115. 18128 a 18130. 18140 a 18142. 18220 a 18229. 18251 a 18253. 18256. 18257. 18263. 18266 a 18282. 18293 a 18302. 18312 a 18316. 18318. 18319. 18330. 18348. 18351 a 18358. 18361 a 18365. 18377 a 18388. 18398 a 18405. 18408. 18412 a 18416. 18427 a 18446. 18467 a 18476. 18482. 18503 a 18512. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18609 a 18614. 18625 a 18636. 18641. 18671 a 18673 18676 a 18695. 18701 a 18710. 18896. 18901. 18902. 18915 a 18917. 18920. 18926 a 18936. 18941 a 18949. 18951 a 18960. 18991 a 19000. 19023. 19024 19048 a 19098. 19104 a 19110 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19133. 19134 19137. 19141. 19148 a 19187. 19205 a 19264. 19267 a 19277. 21281 a 21380. 21586. 21597 a 21605. 21614 a 21631. 21643. 21644. 21692. 21781 a 29905. 21919.

Torino, il 24 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

DEPOSITO GUANO DEL PERU'

Via Sacchi, num. 8, Porta Nuova, Torino.

DA VENDERE AL PRESENTE

CASA civile in Rivoli, di 9 camere, mobigliate o non, 4 al piano terreno e 5 al superiore, con piccolo giardino e pozzo d'acqua viva oltre ad una cisterna. — Dirigersi ivi al contadino Leggeretti Francesco, presso la chiesa di S. Croce.

DA AFFITTARE *pel 1° ottobre*

ALLOGGIO di 7 camere al 2° piano, via Conciatori, n. 18. — Dirigersi al portinaio.

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL Dre PATERSON, DI NEW-YORK,

Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) MILANO, farmacia di BRERA.

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.

Questa CIOCCOLATA per le sue proprietà *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll'uso delle* Polveri e Pastiglie americane, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso è generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* e AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* Fayard, *farmacista in Lione*. — PREZZO: L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Bedetti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris; *Nizza*, Turner, etc. etc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO TORINO

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 17 al 23 settembre 1855.

Viaggiatori, num. 15,048	L.	22,226 40
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,655 54
Merci a piccola velocità .	»	12,703 37
Totale nella settimana	L.	36,585 31
Prodotto anteriore . . .	»	1,052,652 12
Totale generale	L.	1,089,237 43

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	36,585 31
Id. 1854	»	27,667 68
Differenza in più	L.	8,917 63

OSPEDAL' MAGGIORE
degli Infermi
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Dovendo l'Amministrazione del suddetto Ospedale addivenire alla nomina di un chimico direttore della farmacia annessa al Pio Istituto, previene gli aspiranti a detta carica, a cui è assegnato l'annuo onorario di L. 2000 oltre l'alloggio o corrispondente indennità, che il termine alla presentazione delle domande è fissato a tutto il giorno 30 del mese di settembre prossimo.

Invita perciò li medesimi a produrre, prima della scadenza di detto termine, li rispettivi memoriali corredati dai titoli comprovanti la loro età, qualità, esercizio pratico, lodevole condotta e responsabilità per somministrare la prescritta malleveria di L. 3000, alla segreteria del Pio Istituto, ove colla visione del regolamento di farmacia ed analoghe istruzioni potranno prendere esatta conoscenza di tutti gli oneri relativi.

Vercelli, il 9 agosto 1855.

Per l'Amministrazione
AVV. ALDA *Segr.*

VACANZA DI MAESTRE

La Comunità di Cavour invita le aspiranti al posto di Maestre di prima e seconda elementare a presentare al sottoscritto le loro domande, corredate delle patenti e fedi di moralità, fra tutto il corrente mese.

Lo stipendio è fissato a L. 550 per la seconda elementare e 450 per la prima.

Il Sindaco PELISSONE.

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il sac. Andrea Pepino, rettore di S. Croce, con sole annue L. 500, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del 5° se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analaga scuola a 24 allievi sin dal 1.° del prossimo ottobre. — Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino e Rivoli all'Istituto Pepino, od al libraio Paravia, sotto i portici del palazzo di Città.

Si desidera avere contezza di certo BERTINOTTI Gaetano Francesco del fu Gio. Battista, nativo di Torino, e domiciliato da più anni in Francia, per farlo consapevole di alcuni interessi che lo riguardano.

Si interessa a tal fine la cortesia di ch può conoscerlo. Maria Bertinotti.

RICERCA

Di un ALLOGGIO signorilmente mobigliato di num. 10 membri circa al 1 od al 2 piano, ed in salubre posizione. — Recapito all'albergo Trombetta, num. 47, piazza Castello.

DA VENDERE

FABBRICA con gran salto d'acqua applicabile a qualunque manifattura, presso Savigliano. — Dirigersi al sig. notaio Negro.

DA AFFITTARE *pel prossimo ottobre*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina' al mezzodì e levante, con vista nel centro d' Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo'

AVVISO. Un giovine avente le qualità dalla legge volute desidera surrogare nel servizio militare. Dirigersi al causidico coll. Giacomo Tesio, via dei Guard' Infanti, n. 9, piano primo.

NOTA

Alle ore 10 mattutine del giorno 3 venturo ottobre nanti l'albo pretorio del luogo di Neive, dal sott. segretario di giudicatura delegato, si procederà alla vendita per incanti di una pezza prato e vigna in territorio di detto luogo, regione Garombo, del quantitativo di are 90, cent. 10, appartenente ai minori fu Lorenzo Sterpone sul prezzo d'estimo di Ln. 2,625, cent. 15, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando, visibile nell' ufficio della giudicatura.

Alba, il 28 agosto 1855.

Not. Laugeri segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 23 p.p. novembre ad instanza della Maria Catelina Benedetta Gazzera vedova di Giovanni Andrea Manzone, domiciliata in Cuneo, ammessa al beneficio della pubblica clientela, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento in odio dell'eredità giacente del predetto di lei marito, rappresentata dal sig. Giuseppe Dutto caffettiere in Cuneo, di lei curatore, ed in odio del terzo possessore Giuseppe Salvano fu Francesco delle fini di Morra, dei beni posti sui territorii di Morra, e Castiglion Falletto, e descritti in bando venale 14 andante, sotto le condizioni di cui in esso, ed al prezzo ivi offerto.

Alba, il 21 settembre 1855.

Farinetti sost. Boffa.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 27 prossimo venturo ottobre, ore dieci di mattina, sull'instanza del sig. Giacomo Desmé banchiere, ed a pregiudicio del sig. Giacomo Borgarino, ambi in questa città domiciliati, ha luogo il primo incanto in via di subasta degli stabili situati sul territorio di Cervasca, nelle regioni di Grumera soprana, ossia Binetta, Grumera sottana, Olmetto o Grumera, alli numeri di mappa 2299, 2305, 2308 e 2309, sezione B, ed a quelli 1593, 1594, 1598, 1757, 1759 e 1765, sezione C, descritti e coerenziati nel bando delli 25 corrente, autentico Vaccaneo segretaro, al prezzo e condizioni ivi tenorizzate.

Cuneo, il 28 agosto 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì del 27 prossimo ottobre, ore 10 di Francia antimeridiane, e sull' instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la firma Salomone Levi e figlio, munita di patente di detto comune 12 maggio 1854, n. 499, contro Ghigliano Giacomo fu Giovanni, abitante a Clavesana, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di quest' ultimo, situati sul territorio di Clavesana, composti di casa, sito, orto, alteni, campi, prati e bosco, alle condizioni di cui al bando venale 30 agosto ultimo, ove sono descritti, e sul prezzo di L. 1100.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Novara, ad instanza degli eredi beneficiati del fu dottor fis. Pietro Morbioni, deliberava gli stabili caduti nella detta eredità, divisi in 2 lotti, di cui in detta sentenza, situati in detta città e nel territorii di Pernate e Galliate, per i prezzi, cioè:

Il lotto primo per L. 26,770.

Ed il lotto secondo per L. 3310.

Si notifica che i detti eredi beneficiati avrebbero ricorso al prelodato tribunale provinciale per ottenere l'autorizzazione, in caso venisse fatto l'aumento a detti stabili, potesse essere fatto il medesimo del solo mezzo sesto per i motivi in detto ricorso svolti, ed il tribunale con suo decreto del 24 corr. settembre avrebbe autorizzato detto aumento di mezzo sesto, onde si pone in avvertenza che i fatali per l'aumento del mezzo sesto, come sovra autorizzato, scadono con tutto il giorno 4 pross. ottobre.

Novara, il 25 settembre 1855.

F. Milanesi proc. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. d'ieri*, 233, *pag.* 4, *col.* 4, *alle lin.* 4 e 5 *della Nota sottoscritta Damillano sost. Altione, vuolsi leggere* Beraudo *e non* Bernardo, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma ed in Sardegna durante il 1° 6^me 1855, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	ESAZIONI 1855	ESAZIONI media 1854-1853
Vini	litri	11,229,245	9,312,413	24,235,602	627,971	565,263
Acquavite	id.	1,398,708	998,899	1,255,136	229,499	116,928
Olii d'oliva	chil.	263,423	493,497	591,962	27,051	34,464
Olii diversi	id.	418,116	981,671	895,437	30,713	63,332
Caccao	chil.	153,603	118,523	102,942	38,396	32,828
Caffè	id.	1,580,751	1,169,496	1,013,185	474,232	352,731
Pepe	id.	60,776	41,094	48,356	15,192	13,598
Zucchero	id.	9,252,274	8,396,866	7,914,360	2,270,340	1,791,987
Prodotti chimici	id.	1,711,311	2,851,122	1,468,656	40,161	38,753
Colori	id.	92,895	106,827	141,866	9,463	12,068
Generi per tinta e per concia	id.	2,819,743	3,366,300	2,572,273	8,883	9,864
Cera da lavorare	id.	110,715	68,860	34,510	13,392	9,460
Formaggi	chil.	880,882	946,174	1,011,015	113,057	145,444
Merluzzo	chil.	593,510	395,253	569,129	23,737	19,297
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	630,512	761,321	675,812	25,655	35,755
Pelli crude	chil.	842,241	1,218,632	552,937	551	33,983
Pelliccerie	id.	5,741	703	3,138	1,719	686
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	31,392	59,113	43,379	8,970	22,011
Pelli diverse	id.	31,977	52,808	46,803	16,253	12,338
Pelli lavorate	id.	8,020	7,797	5,769	6,530	10,572
Canape e lino	chil.	837,398	761,293	1,029,262	8,516	18,125
Filati di canapa e lino	id.	411,606	228,424	289,198	46,761	37,369
Tele di canapa e lino anche miste	id.	122,044	88,437	77,921	68,645	56,775
Altre manifatture di canapa e lino	id.	10,642	21,605	23,331	5,287	7,092
Cotone in lana	chil.	5,104,978	4,933,469	6,347,600	esente	esente
Filati di cotone	id.	40,445	42,170	44,498	27,037	29,710
Tessuti di cotone anche misti	id.	766,191	656,594	626,939	935,471	945,181
Altre manifatture di cotone	id.	53,241	61,522	59,631	85,950	96,868
Lana	chil.	1,347,711	923,240	1,161,052	esente	esente
Filati di lana	id.	18,976	15,010	16,426	11,997	9,992
Tessuti di lana anche misti	id.	205,587	196,956	195,448	422,068	410,687
Altre manifatture di lana	id.	25,116	20,764	17,900	56,816	26,173
Sete grezze	chil.	99,597	71,081	64,827	esente	esente
Sete lavorate	id.	50,199	144,116	17,344	1,200	1,749
Tessuti di seta anche misti	id.	32,592	26,651	30,396	198,759	177,982
Altre manifatture di seta	id.	6,650	3,723	4,423	60,762	44,590
Grano	litri	49,192,394	86,500,273	57,648,539	esente	764,165
Granaglie	id.	22,189,413	33,034,909	9,053,924	id.	53,842
Farine	chil.	1,479,975	789,409	296,047	id.	4,852
Paste	id.	14,239	45,506	9,544	id.	388
Carbone	chil.	5,602,839	7,447,448	5,995,000	id.	esente
Legna da fuoco	id.	14,434,002	13,986,738	14,106,761	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	198,780	138,007	93,002	4,043	2,571
Mobili di legno	id.	29,832	28,013	30,289	10,477	7,955
Utensili e lavori diversi di legno	id.	27,886	17,874	14,606	7,669	2,247
Carta	chil.	93,334	64,405	39,938	15,702	10,478
Carta per tappezzeria	id.	40,316	35,179	39,041	16,121	16,802
Libri legati e sciolti	id.	89,842	92,460	83,360	18,559	17,637
Mercerie e chincaglierie	chil.	203,614	204,530	205,248	107,094	107,773
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	710,597	1,904,640	681,622	6,328	6,496
Ferro di prima fabbricazione	chil.	8,385,953	9,940,115	10,481,331	263,833	276,860
Detto lavorato	id.	3,646,110	1,780,361	778,527	98,253	89,572
Rame non lavorato	id.	88,396	120,573	184,540	5,196	8,558
Rame lavorato	id.	19,922	9.877	8,773	2,690	2.201
Ottone non lavorato	id.	20,847	27,517	25,820	1,651	2,018
Ottone lavorato	id.	16,736	10,948	7,628	1,715	1,350
Ghisa non lavorata	id.	4,693,741	1,627,968	2,374,603	esente	5.935
Ghisa lavorata	id.	1,444,999	6,588,292	2,056,066	12,409	22,300
Piombo non lavorato	id.	875,572	719,397	190,970	13,156	6,842
Piombo lavorato	id.	45,537	26,150	29,257	3,646	2,214
Zolfo	chil.	268,285	212,285	146,121	1,509	2,464
Carbon fossile	id.	53,805,466	36,416,228	20,803,640	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	657,705	772,857	597,309	26,362	31,320
Vasellame di porcellana	id.	46,422	36,487	36,348	9,195	9,134
Vetri e cristalli	id.	760,843	744,161	908,978	37,426	47,049
Vetrificazioni	id.	4,963	4,541	3,605	2,346	1,728
Totale . . L.					6,576,405	6,688,391
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					651,350	645.989
Totale generale . . L.					7,227,755	7,334,380

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Terraferma durante il 1° semestre 1855, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	ESAZIONI 1855	ESAZIONI media 1854-1853
Vini	litri	11,228,048	9,302,622	24,235,072	627.855	564,838
Acquavite	id.	1,386,169	995,111	1,242,396	227,486	115,941
Olii d'oliva	chil.	247,115	488,329	591,233	24,710	34,153
Olii diversi	id.	415,470	959,339	893,115	30,540	62,169
Caccao	chil.	149,228	113,043	102,004	37,303	31,979
Caffè	id.	1,248,071	979,718	853,468	374,428	295,916
Pepe	id.	51,948	33,744	46,048	12,986	12,276
Zucchero	id.	8,134,628	7,716,391	7,241,918	1,996,611	1,626,727
Prodotti chimici	id.	1,676,731	2,807,554	1,420,024	39,341	37,869
Colori	id.	88,669	102,298	137,160	9,078	11,640
Generi per tinta e per concia	id.	2,798,056	3,359,336	2,560,345	8,863	9,836
Cera da lavorare	id.	110,524	68,287	34,307	13,354	9,396
Formaggi	chil.	880,402	945,203	1,009,974	112,991	145,268
Merluzzo	chil.	569,472	382,152	552,234	22,776	18,696
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	575,593	711,684	600,258	23,459	32,833
Pelli crude	chil.	825,206	1,215,700	529,256	551	31,121
Pelliccerie	id.	5,734	702	3,113	1,702	685
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	25,629	44,431	27,010	6,663	13.579
Pelli diverse	chil.	22,319	50,499	45,771	12,204	11,379
Pelli lavorate	id.	7,982	7,753	5,702	6,434	10,540
Canape e lino	chil.	773,035	696,612	978,171	7,959	17,049
Filati di canapa e lino	id.	409,767	227,664	288,359	46,455	36,995
Tele di canapa e lino anche misti	id.	98,751	71,088	67,972	62,924	51,872
Altre manifatt. di canape e lino	id.	10,630	16,296	18,782	5,279	6,656
Cotone in lana	chil.	5,104,668	4,933,182	6,347,280	esente	esente
Filati di cotone	id.	35,904	37,618	39,623	23,477	25,953
Tessuti di cotone anche misti	id.	678,953	592,889	577,873	837,576	872,937
Altre manifatture di cotone	id.	47,687	45,333	45,071	78,519	75,141
Lana	chil.	1,335,495	916,210	1,157,748	esente	esente
Filati di lana	id.	18,958	14,968	16,351	11,937	9,947
Tessuti di lana anche misti	id.	198,809	189,471	188,672	408,319	395,802
Altre manifatture di lana	id.	20,401	15,795	15,096	47,602	18,416
Sete grezze	chil.	99,597	71,081	64,827	esente	esente
Sete lavorate	id.	49,870	143,703	17,049	270	723
Tessuti di seta anche misti	id.	31,743	25,830	29,711	192,403	174,663
Altre manifatture di seta	id.	6,364	3,439	4,205	57,406	42,205
Grano	litri	47,971,709	84,864,988	57,648.539	esente	762,293
Granaglie	id.	21,158,598	32,959,043	8,968,402	id.	53,312
Farine	chil.	1,320,680	743,695	241,631	id.	4,128
Paste	id.	7,649	44,521	5,326	id.	216
Carbone	chil.	5,602,839	7,447,448	5,992,700	id.	esente
Legna da fuoco	id.	14,453,600	13,986,758	14,026,761	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	198,625	137,858	92,823	4,034	2,559
Mobili di legno	id.	28,464	26,715	28,234	16,125	7,462
Utensili e lavori diversi di legno	id.	24,930	14,777	12,969	7,294	1,849
Carta	chil.	91,178	62,770	38,031	15,352	10,019
Carta per tappezzeria	id.	40,174	34,441	29,035	16,065	16,652
Libri legati e sciolti	id.	89,474	92,035	82,164	18,459	17,479
Mercerie e chincaglierie	chil.	195,207	194,958	195,147	162,740	102,540
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	686,618	1,849,570	681,041	6,086	6,418
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	7,756,494	9,593,851	10,245,108	225,683	251,960
Detto lavorato	id.	5,585,198	1,677,369	726,405	93,074	81,384
Rame non lavorato	id.	87,146	120,308	184,540	5,146	8,537
Rame lavorato	id.	18,129	8,190	7,968	2,410	1,994
Ottone non lavorato	id.	20,682	27,447	25,820	1,630	2,013
Ottone lavorato	id.	16,653	10,747	7,379	1,704	1,321
Ghisa non lavorata	id.	4,693,731	1,627.968	2,372,193	esente	5,923
Ghisa lavorata	id.	1,442,329	6,580,304	2,054,900	12,303	22,094
Piombo non lavorato	id.	872,816	715,386	190,240	13,115	6,807
Piombo lavorato	id.	21,917	20,638	14,562	1,758	1,406
Zolfo	chil.	268,285	211,385	147,684	1,509	2,595
Carbon fossile	id.	53,798.337	35,047,228	19,603,610	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	564,305	593,031	451,940	23,102	25,425
Vasellame di porcellana	id.	45,555	35,805	35,879	8,978	8,984
Vetri e cristalli	id.	744,555	722,637	886,675	35,752	43,676
Vetrificazioni	id.	4,458	3,683	3,571	2,115	1,620
Totale L.					5,977,945	6,255,648
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					595,172	608,325
Totale generale L.					6,573,117	6,863,973

Quadro comparativo delle principali importazioni operatesi in Sardegna durante il 1° semestre 1855, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1855	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	ESAZIONI 1855	ESAZIONI media 1854-1853
Vini	litri	1,197	9.791	530	116	430
Acquavite	id.	12,539	3,788	12,740	2,013	987
Olii d'oliva	chil.	16,308	5,168	729	2,341	331
Olii diversi	id.	2,646	22,332	2,322	173	1,163
Caccao	chil.	4,375	5,480	938	1,093	849
Caffè	id.	332,680	189,778	159,717	99,804	56,815
Pepe	id.	8,828	7,350	2,308	2,206	1,322
Zucchero	id.	1,117,646	680,475	673,342	273,729	165,260
Prodotti chimici	id.	34,580	43,568	48,632	820	884
Colori	id.	4,226	4,529	4,706	385	428
Generi per tinta e per concia	id.	21,657	6,964	11,928	20	28
Cera da lavorare	id.	191	573	203	38	64
Formaggi	chil.	480	971	1,041	66	176
Merluzzo	chil.	24,038	13,101	16,895	961	601
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	54,919	49,637	75,554	2,196	2,900
Pelli crude	chil.	17,035	2,932	23,681	»	2,862
Pelliccerie	id.	7	1	25	8	1
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	5,763	14,682	16,369	2,307	8,432
Pelli diverse	id.	9,658	2,309	1,032	4,049	959
Pelli lavorate	id.	238	44	67	96	32
Canape e lino	chil.	64,363	64,681	51,091	557	1,076
Filati di canapa e lino	id.	1,839	760	839	306	374
Tele di canapa e lino anche miste	id.	23,293	17,349	9,949	5,721	4,903
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	12	5,309	4,549	8	436
Cotone in lana	chil.	310	287	320	esente	esente
Filati di cotone	id.	4,541	4,552	4,875	3,569	3,757
Tessuti di cotone anche misti	id.	87,238	63,705	49,066	97,895	72,244
Altre manifatture di cotone	id.	5,554	16,189	14,560	7,431	21,727
Lana	chil.	12,216	6,930	3,304	esente	esente
Filati di lana	id.	18	42	75	10	45
Tessuti di lana anche misti	id.	6,778	7,485	6,776	13,749	14,885
Altre manifatture di lana	id.	4,715	4,969	2,804	9,214	7,757
Sete grezze	id.	»	»	»	»	»
Sete lavorate	id.	329	413	295	930	1,026
Tessuti di seta anche misti	id.	849	821	685	6,356	3,319
Altre manifatture di seta	id.	286	284	218	3,356	2,385
Grano	litri	1,220,685	1,635,285	»	esente	1,872
Granaglie	id.	1,030,815	75,866	85,522	id.	530
Farine	chil.	159,295	45,714	54,416	id.	724
Paste	id.	6,590	985	4,218	id.	172

Merci importate	Unità	QUANTITA' 1855	1854	1853	ESAZIONI 1855	media 1854-1853
Carbone	chil.	»	»	2,300	esente	esente
Legna da fuoco	id.	402	»	80,000	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	155	149	179	9	12
Mobili di legno	id.	1,368	1,298	2,055	352	493
Utensili e lavori diversi di legno	id.	2,956	3,097	1,637	375	398
Carta	chil.	2,156	1,635	1,907	350	459
Carta per tappezzeria	id.	142	738	6	56	150
Libri legati e sciolti	id.	368	425	1,196	100	158
Mercerie e chincaglierie	chil.	8,407	9,572	10,101	4,354	5,233
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	23,979	55,070	581	242	78
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	629,459	346,264	236,223	38,150	24,900
Ferro lavorato	id.	60,942	102,992	52,122	5,179	8,188
Rame non lavorato	id.	1,250	265	»	50	21
Rame lavorato	id.	1,793	1,687	805	280	207
Ottone non lavorato	id.	165	70	»	21	5
Ottone lavorato	id.	83	201	249	11	29
Ghisa non lavorata	id.	10	»	2,410	»	12
Ghisa lavorata	id.	2,670	7,988	1,166	106	206
Piombo non lavorato	id.	2,756	4,011	730	41	35
Piombo lavorato	id.	23,620	5,512	14,695	1,888	808
Zolfo	chil.	»	900	1,437	»	69
Carbon fossile	id.	7,129	1,369,000	1,200,000	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	93,400	179,806	145,369	3,260	5,895
Vasellame di porcellana	id.	867	682	469	217	150
Vetri e Cristalli	id.	16,288	21,524	22,303	1,674	3,373
Vetrificazioni	id.	505	397	34	231	108
Totale L.					598,460	432,743
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					56,178	37,664
Totale generale L.					654.638	470,407

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma e dalla Sardegna durante il primo semestre 1855, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1855	1854	1853	Esazioni 1855	media 1854-1853
Vini	litri	4,250,891	9,077,787	4,263,048	7,055	12,685
Olii d'oliva	chil.	4,155,245	5,520,720	5,978,484	12,581	17,256
Confetti e conserve con zucchero	chil.	130,555	198,130	97,932	esente	esente
Prodotti chimici	id.	765,709	541,919	441.307	id.	626
Sapone	id.	78,910	101,027	36,746	id.	38
Soda (*dalla Sardegna*)	id.	11,527	72,172	21,700	id.	43
Frutti verdi	chil.	1,853,845	2,229,943	1,872,352	id.	esente
Formaggio (*dalla Sardegna*)	chil.	447,504	487,047	335,475	id.	id.
Tonno (*dalla Sardegna*)	chil.	71,761	1,982	62,196	id.	id.
Altri pesci (*dalla Sardegna*)	id.	398	356	45	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	17,390	24,094	13,087	id.	2,616
Bestiame ovino	id.	14,775	12,863	11,392	id.	esente
Pelli crude	chil.	334,923	723,792	471,828	id.	1,910
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	27,440	29,603	13,104	id.	18
Cordami di canape	chil.	101,534	64,734	83,523	id.	82
Tele di canape	id.	20,004	12,364	9,820	id.	10
Filati di cotone	chil.	5,146	15,391	10,605	id.	10
Stoffe di cotone	id.	7,298	5,605	4,018	id.	4
Seta grezza	chil.	106,609	40,777	24,525	id.	esente
Seta lavorata	id.	408,271	362,589	288,672	id.	id.
Moresche	id.	153,989	88,601	69,924	id.	id.
Tessuti di seta	id.	21,871	23,600	26,724	id.	25
Grano	chil.	6,014,514	4,170,513	84,696	id.	497
Granaglie e Marzaschi	id.	3,010,548	5,772,016	793,278	id.	1,497
Riso e Risone	id.	6,418,909	9,517,152	10,707,661	id.	37,154
Paste di frumento	id.	542,127	758,575	1,295,078	id.	esente
Carbone di legna	chil.	3,097,110	1,649,069	1,165,766	14,994	6,068
Legna da fuoco	id.	3,301,237	6,176,660	4,189,420	3,248	4,951
Sughero non lavorato (*dalla Sardegna*)	id.	112,586	69,076	28,852	esente	esente
Carta	chil.	772,939	953,125	697,925	id.	697
Libri stampati	id.	22,346	125,598	27,548	id.	26
Ossa di bestiame (*dalla Sardegna*)	chil.	166,874	166,377	89,335	id.	1,744
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	954,997	1,475,052	851,087	id.	esente
Galena, ossia minerale di piombo (*dalla Sardegna*)	id.	976,347	390,374	872,265	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	73,666	122,975	64,717	id.	8
Totale . . L.					37,878	87,965
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					46,558	47,455
Totale generale . . L.					84,436	135,420

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante il primo semestre 1855, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1855	1854	1853	Esazioni 1855	media 1854-1853
Vini	litri	4,217,383	8,870,560	4,250,409	6,990	12,466
Olii d' oliva	chil.	4,118,576	5,449,586	5,961,131	12,351	17,124
Confetti e conserve con zucchero	chil.	130,555	198,109	97,921	esente	esente
Prodotti chimici	id.	716,010	491,743	410,318	id.	561
Sapone	id.	78,910	101,027	36,746	id.	38
Frutti verdi	chil.	1,851,228	2,227,357	1,862,373	id.	esente
Bestiame bovino	N.°	16,786	23,518	12,784	id.	2,616
Bestiame ovino	id.	14,064	12,863	11,343	id.	esente
Pelli crude	chil.	225,013	643,508	292,802	id.	372
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	10,610	29,603	13,104	id.	18
Cordami di canape	chil.	101,299	63,084	63,523	id.	82
Tele di canape	id.	20,004	12,364	9,820	id.	10
Filati di cotone	chil.	5,146	15,376	10,605	id.	10
Stoffe di cotone	id.	7,298	5,605	4,018	id.	4

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1855	1854	1853	ESAZIONI 1855	media 1854-1853
Seta grezza	chil.	106,609	40,777	24,520	esente	esente
Seta lavorata	id.	408,271	362,589	288,672	id.	id.
Moresche	id.	153,989	88,601	69,924	id.	id.
Tessuti di seta	id.	21,871	23,600	26,724	id.	25
Grano	chil.	6.014,514	4,141,285	84,696	id.	496
Granaglie e marzaschi	id.	3,010,248	5,752,920	786,438	id.	1,486
Riso e risone	id.	6,417,989	9,517,152	10,707,661	id.	37,154
Paste di frumento	id.	542,102	755,435	1,295,078	id.	esente
Carbone di legna	chil.	398,929	772,327	420,315	1,504	2,013
Legna da fuoco	id.	3,291,237	6,176,660	4,111,120	3,238	4,873
Carta	chil.	772,939	953,125	697,925	esente	697
Libri stampati	id.	21,691	125,108	27,548	id.	26
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	954,997	1,473,052	851,087	id.	esente
Vasellame di terra ordinaria	chil.	71,266	122,971	64,717	id.	8
Totale L.					24,083	80,079
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					39,031	40,220
Totale generale L.					63,114	120,299

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Sardegna durante il primo semestre 1855, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1855	1854	1853	Esazioni 1855	media 1854-1853
Vini	litri	33,508	207,227	12,639	65	219
Olii d'oliva	chil.	76,669	71,134	17,353	230	132
Confetti e conserve con zucchero	chil.	»	21	11	esente	esente
Prodotti chimici	id.	49,699	50,176	30,939	id.	65
Sapone	id.	»	»	»	id.	esente
Soda (*dalla Sardegna*)	id.	11,527	72,172	21,700	id.	43
Frutti verdi	chil.	2,617	2,586	9,959	id.	esente
Formaggio (*dalla Sardegna*)	chil.	447,504	487,047	335,475	id.	id.
Tonno (*dalla Sardegna*)	chil.	71,761	1,982	62,196	id.	id.
Altri pesci (*dalla Sardegna*)	id.	398	356	45	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	604	576	303	id.	id.
Bestiame ovino	id.	711	»	49	id.	id.
Pelli crude	chil.	109,910	80,284	179,026	id.	1,538
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	16,850	»	»	id.	esente
Cordami di canape	chil.	255	1,650	»	id.	id.
Tele di canape	id.	»	»	»	id.	id.
Filati di cotone	chil.	»	15	»	id.	id.
Stoffe di cotone	id.	»	»	»	id.	id.
Seta grezza	chil.	»	»	5	id.	id.
Seta lavorata	id.	»	»	»	id.	id.
Moresche	id.	»	»	»	id.	id.
Tessuti di seta	id.	»	»	»	id.	id.
Grano	chil.	»	29,228	»	id.	1
Granaglie e marzaschi	id.	300	19,076	6,840	id.	11
Riso e Risone	id.	920	»	»	id.	esente
Paste di frumento	id.	25	140	»	id.	id.
Carbone di legna	chil.	2,698,181	876,742	745,451	13,490	4,055
Legna da fuoco	id.	10,000	»	78,300	10	78
Sughero non lavorato (*dalla Sardegna*)	id.	112,586	69,076	28,852	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	id.	id.
Libri stampati	id.	655	490	»	id.	id.
Ossa di bestiame (*dalla Sardegna*)	chil.	166,874	166,377	89,335	id.	1,744
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	»	»	»	id.	esente
Galena, ossia minerale di piombo (*dalla Sardegna*)	id.	976,347	890,374	872,265	id.	id.
Vasellame di terra ordinaria	chil.	2,400	4	»	id.	id.
Totale . . L.					13,795	7,886
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					7,527	7,235
Totale generale . . L.					21,322	15,121

Dal Ministero di Finanze, addì 11 settembre 1855.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, durante il primo semestre 1855.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande (fermentate	litri	4,240,801	2,039,792
Bevande (distillate	id.	12,004	18,006
Olii (d'oliva	chil.	388,084	569,626
Olii (di pesce	id.	2,030	1,624
Cera gialla	id.	193	386
Generi medicinali	id.	643	2,996
Prodotti chimici	id.	121,701	48,793
Radica d'asfodelo	id.	2,271	1,400
Barbabietole	id.	13,075	658
Carrubbe	id.	23,828	1,175
Frutti	id.	19,488	14,808
Seme di lino	id.	70,283	21,084
Carne salata	id.	18,925	18,925
Formaggio	id.	153,702	122,593
Altre grassine	id.	11,014	11,014
Sansa d'oliva secca	id.	9,900	720
Concime	id.	44,888	10,500
Tonno all'olio	id.	688,299	688,229
Mosciame	id.	50,071	152,213
Bestiami	Num.	152	4,060
Pelli diverse	chil.	59,162	57,492
Carniccio	id.	2,800	840
Lana sucida	id.	849	636
Tessuti di lana ordinari	id.	530	660
Grano	litri	785,400	244,191
Granaglie	id.	1,164,400	175,635
Altri cereali	chil.	150	10
Legnami	valore	»	6,045
Sughero	chil.	189,742	131,038
Stuoia	id.	1,320	284
Corna di bestiame	id.	1,863	205
Corallo grezzo	id.	216	73,440
Stracci	id.	51,210	14,220
Minerali	id.	106.071	26,506
Ferro in rottami	id.	6,360	693
Rame in rottami	id.	5,230	13,598
Spazzatura d'orefici	id.	1,000	1,200
		Totale L.	4,454,961

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, durante il primo semestre 1855.

Denominazione delle Merci	Unità	Quantità	Valore
Acque minerali	chil.	617	188
Bevande (fermentate	litri	1,203	723
Bevande (distillate	id.	10,322	16,638
Olii	chil.	3,004	3,706
Confetti, conserve, ecc.	id.	2,888	3,838
Sughi vegetali	id.	2,490	831
Generi medicinali	id.	1,717	1,832
Prodotti chimici	id.	6,054	4,122
Colori e generi per tinta	id.	39,198	3,500
Profumerie	id.	144	520
Articoli diversi della seconda categoria	id.	25,687	18,572
Frutti	id.	2,166	2,765
Piante vive e semenze	id.	2,183	572
Formaggio	id.	7,404	7,679
Altri generi di grassina	id.	6,145	7,620
Pesci di pesca nazionale	id.	1,162	634
Cavalli	n.°	3	1,300
Pelli diverse	chil.	42,204	67,300
Lavori di pelle (guanti)	paia	5,800	11,600
Filamenti e cordami	chil.	32,115	24,236
Filo di canapa e lino	id.	852	1,622
Manifatture di canapa e di lino	id.	18,618	87,877
Cotone in lana e filato	id.	26,039	75,340
Manifatture di cotone	id.	193,869	1,452,262
Lana e filati di lana	id.	1,198	2,829
Manifatture di lana	id.	21,149	337,726
Filati di seta	id.	619	14,040
Manifatture di seta	id.	4,662	251,690
Granaglie	litri	28,700	7,990
Riso	chil.	50,403	26,416
Altri cereali	id.	65,998	30,566
Botti vuote della capacità di	ettol.	2,789	2,039
Legnami del	valore	»	28,828
Mobili ed utensili di legno	chil.	42,654	27,323
Carta	id.	64,888	59,917
Carte da giuoco	mazzi	2,207	571
Libri e stampe	chil.	6,374	30,474
Armi	n.°	3	140
Bauli	id.	46	428
Berrette e cappelli	id.	8,474	45,839
Chincaglierie e mercerie	chil.	21,639	129,125
Macchine e meccaniche	valore	»	6,985
Orologi a pendulo	n.°	35	1,500
Paracqua e parasole	id.	443	4,941
Strumenti da musica	chil.	388	4,073
Ferro	id.	85,533	63,318
Altri metalli comuni	id.	16,610	37,015
Oro ed argento lavorato	id.	29	6,050
Marmo ed alabastro	valore	»	6,400
Pietre, materiali e bitumi	id.	»	6,794
Vasellame, vetri e cristalli	chil.	153,617	171,276
		Totale L.	3,089,570

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamen[to] dei dritti d'entrata, durante il primo semestre 1855.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Stoffe di cotone	chil.	41	350
Rame vecchio	id.	1,250	2,500
Tegole	n.°	5,000	250
Maiolica	chil.	100	60
Cristalli	id.	20	25
		Totale L.	3,185

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, durante il primo semestre 1855.

Denominazione delle Merci	Unità	Quantità	Valore
Bevande (fermentate	litri	539	282
Bevande (distillate	id.	6,565	7,786
Olii	chil.	1,135	1,359
Derrate coloniali	id.	31,686	30,727
Sughi vegetali	id.	15,117	3,543
Generi medicinali	id.	988	2,673
Prodotti chimici	id.	2,517	2,324
Colori e generi per tinta	id.	1,124	1,172
Articoli diversi della seconda categoria	id.	7,560	9,088
Frutti	id.	685	404
Piante vive e semenze	id.	560	193
Formaggio	id.	390	594
Altri generi di grassina	id.	1,150	1,419
Pesci di pesca estera	id.	21,239	9,924
Pelli diverse	id.	53,417	48,694
Lavori di pelle	id.	504	588
Filamenti e cordami di canapa	id.	3,308	4,541
Manifatture di canapa e di lino	id.	395	2,376
Cotone e filati di cotone	id.	1,032	2,437
Manifatture di cotone	id.	6,744	49,764
Lana e filati di lana	id.	123	1,221
Manifatture di lana	id.	2,552	40,185
Filati di seta	id.	7	280
Manifatture di seta	id.	497	36,121
Riso	id.	181	55
Altri cereali	id.	141	42
Legnami in cerchi	n.°	460	85
Mobili ed utensili di legno	chil.	75	900
Carta	id.	1,465	5,877
Libri e stampe	id.	829	3,683
Armi	n.°	18	540
Berrette e cappelli	id.	115	978
Chincaglierie e mercerie	chil.	9,107	43,598
Macchine e meccaniche	id.	2,668	815
Paracqua e parasole	n.°	169	2,142
Ferro	chil.	38,765	23,527
Altri metalli comuni	id.	1,336	3,474
Oro ed argento lavorato	id.	15	2,250
Marmo ed alabastro	id.	163	1,640
Pietre, materiali e bitumi	id.	203,187	5,634
Vasellame, vetri e cristalli	id.	9,901	5,550
		Totale L.	356,485

Torino, li 11 7bre 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

NOTA

Per l'effetto prescritto dalla legge, si deduce a pubblica notizia che l' ill.mo signor avv. Talucchi, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con sua ordinanza del 21 corr. dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili già proprii delli Giuseppe, Teresa ed Edoardo fratelli e sorella Ferrero, del vivente Giovanni, e della prole nascitura da quest' ultimo, acquistati dai signori Emanuel Fubini, Salvador Deangeli e Jacob Rejnak, domiciliati in Torino, con atti di deliberamento 31 agosto, dichiarazione di comando 31 settembre, ed atto di riduzione in instromento 30 ottobre 1854, rog. Marazio, per il prezzo di L. 62,200, e che a termini del secondo alinea dell'art 822 del Codice di procedura civile, ha ingiunto tutti i creditori aventi dritti a produrre le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 da computarsi da quello della notificazione di detta ordinanza.

Torino, il 24 settembre 1855.

Gandolfi proc.

NOTA

Il 22 di settembre 1855, il tribunale provinciale di Torino, ad instanza del sig. Giuseppe Luigi Amey, deliberava in odio di Lucia Dughera vedova Dosio, previo incanto sulle rispettive offerte dal detto sig. Amey fatte di L. 1000 pel lotto primo, di L. 500 pel lotto secondo, e di L. 1000 pel lotto terzo, li seguenti beni stabili, situati nei territori di Altezzano e Venaria Reale, cioè:

Lotto 1. Fabbrica posta in Altezzano, cantone di S. Rocco, che si compone di due case formanti nove locali al pian terreno, dodici al primo piano con loggia, scuderia, caso da terra, pozzo e giardino, in coerenza degli eredi Germano, della marchesa Falletti di Barolo, di Filippo Avezzana, e della via pubblica, al sig. causidico Domenico Crosetti pel prezzo di L. 9,000.

Lotto 2. Pezza prato ivi d'are 75, cent. 24, distinta in mappa coi nn. 37, 38, 39, in coerenza di Anna Rosso, Ambrogio Cerruti, eredi di Domenico Falchero, e la strada di Caselle, a Giovanni Barbero per L. 1,500.

Lotto 3. Campi, vigna, pascoli, case, prati, giardini e siti, posti nelle regioni Battagliera e Collaretto, del totale quantitativo di ett. 2, are 87 circa, sotto le coerenze della via pubblica, degli eredi Germano, della signora marchesa di Barolo ed altri, al suddetto causidico Domenico Crosetti pel prezzo di L. 6,800.

Il tutto sotto le condizioni e dichiarazioni contenute nel relativo bando del 23 scorso luglio.

Il termine per fare l'aumento del sesto ai detti rispettivi prezzi scadrà nel giorno 7 imminente ottobre.

Torino, il 25 settembre 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTIFICAZIONE.

In esecuzione degli articoli 51 e 55 del Codice di commercio, si deduce a pubblica notizia che con Reale Decreto firmato da S. M., in data del 4 corr. mese di settembre, fu approvata, mediante alcune modificazioni agli Statuti, la Società Anonima, sotto il titolo di *Società continentale per le macchine a vapore rigeneratrici — sistema Siemens* — costituitasi in Genova, con atto rogato il 9 luglio p. p. dal signor notaio collegiato e certificatore Nicolò Bartolomeo Dellepiane, residente in questa città, insinuato, avente per oggetto tale Società l'attuazione ed il godimento della proprietà e dei beneficii dell' invenzione già brevettata del signor ingegnere Carlo Guglielmo Siemens, sul perfezionamento delle macchine a vapore ed altri fluidi, in tutto l'orbe, escluso il regno unito della Gran Bretagna ed Irlanda.

Estratto autentico di detto atto di Società anonima, e dell' inserto statuto, assieme all' estratto autentico del decreto di approvazione sovrana, non che dell'atto di accettazione, per parte di detta Società, delle modificazioni imposte dal detto R. Decreto, a rogito del detto signor notaio Dellepiane, in data del 13 corrente settembre, insinuato, sono stati rimessi alla segreteria del tribunale di commer. di questa città il giorno 14 corrente mese, in adempimento di quanto prescrive la legge.

Genova, il 15 settembre 1855.

NOTA

Con instrumento ricevuto dal notaio sottoscritto 1 giugno 1855, stato insinuato, il Piacentino Gio. Battista detto semplicemente Battista fu Tommaso, nato e domiciliato a S. Stefano Belbo, fece cessione al di lui genero Ciriotti Giuseppe fu Antonio, nato ed abitante a Cossano, sì l' uno che l'altro contadini, dei fondi stabili infrascritti, ivi inclusi alcuni mobili per lire 2000, mediante la prestazione di un'annua vitalizia pensione a favore dell' istesso cedente Piacentino, quali stabili sono i seguenti: 1. sul territorio di S. Stefano Belbo, regione Roccheja o Case del Pozzo, una casa d'alto in basso, con cucina e stalla al piano terreno, scala in mezzo che dà l'accesso a due camere superiori e soffitto, crotta e fenile, coerenti gli eredi di altro Piacentino Gio. Battista, fratello del cedente, e li beni infra; 2. ivi altro corpo di casa tramediato dall' aia comune ad uso di portico, coerenti gli eredi del suddetto Piacentino e strada vicinale; 3. ivi una pezza di terra coltiva e vignata, di are 118 circa, in attiguità della casa al num. 1, coerenti gli eredi del citato Piacentino, strada vicinale e la ritana; 4. ivi campo e prato con cespugli di nocciole e poca ripa cedua, di are 19 circa, coerenti gli eredi Piacentino, strada vicinale, ed i fratelli Cottino; 5. ivi altra pezza di terra vignata e gerbido, ove si trova una strada vicinale, di are 76 circa, coerenti gli eredi Piacentino, Monte Lorenzo, Bocca Giovanni Battista e Vola Maurizio; 6. ivi altra pezza di terra coltiva vignata, detta il Ronco, di are 38 circa, coerenti gli eredi Piacentino, Piano Marco Antonio, Monte Gio. Battista e strada vicinale; 7. ivi altra pezza di terra coltiva vignata, detta il Pilone, di are 114 circa, coerenti gli eredi Piacentino, Busso Michele e Gio. Battista fratelli e la strada vicinale; 8. ivi una pezza di terra boschiva cedua, ed in parte ortiva, detta la Prauda, di are 4, cent. 75 circa, coerenti gli eredi Piacentino, Monte Gio. Battista ed il ritano detto Roccheja; 9. ivi una pezza di terra boschiva cedua, detta dei Palmi, di are 28 circa, coerenti gli eredi di Margherita Piacentino moglie del cedente Gio. Battista e la strada vicinale; 10. ivi una pezza campo, regione del Pilone, di are 15 circa, coerenti Lorenzo Bielli, Bussi Michele e gli eredi Piacentino; 11. ivi una piccola pezza vigna, regione Roccheja, d' are 10 circa, coerenti gli eredi Piacentino e lo stesso cedente Gio. Battista Piacentino; 12. sul territorio di Lovazzolo, regione Fassori o Comune Castagnetto, ripa cedua di are 23 circa, coerenti gli eredi Piacentino, la ritana, il rivo Roccheja e l' ora fu notaio Ravone; 13 ed ultimo, ivi una pezza di terra boschiva cedua ed in parte ortiva, di are 5 circa, coerenti gli eredi Piacentino, il fu notaio Ravone ed il ritano Roccheja; salve a detti stabili veriori coerenze, dei quali si ignorano i numeri di mappa e catasto.

Detto instrumento di cessione venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 23 luglio 1855, al vol. 21, art. 4875, previa la registrazione al vol. 205, casella 128 di quello d' ordine, pagate L. 2, c. 80, sottoscritto Forneri.

Fortunato Cominotto not. a Canelli.

NOTA

Il regio tribunale provinciale in Alba sedente, in seguito all'aumento di sesto fattosi ai lotti primo e secondo degli stabili stati nel giorno 12 corrente ad istanza del signor Emanuele Vergnano, di Chieri, subastati in odio di Francesco Ferrero, dimorante a Morra, composti essi lotti rispettivamente di un alteno, posto sulle fini di esso luogo, e di un corpo di casa situato nel recinto del medesimo, ha fissato la sua pubblica udienza del 12 ottobre p. v., ore 9 antimeridiane, pel reincanto di detti stabili sui prezzi d'aumento di sesto, cioè, quanto al primo di L. 272, e quanto al secondo di L. 234, alle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in data d'oggi.

Alba, il 19 settembre 1855.

G. B. Sorba caus. coll.

AVIS

Sur poursuite de Claude-Joseph feu Jean-Baptiste Roux, propriétaire domicilié au Villard-de-Beaufort (province de Haute-Savoie), en contradictoire de M. l'avocat-fiscal de cette province, à l'effet de constater l'absence de Claude-Marie feu Jean-Baptiste Roux, du Villard-de-Beaufort, le tribunal de la province de Haute-Savoie par un jugement du 5 juillet 1851, a ordonné qu'une enquête serait faite, et par mesures conservatoires a autorisé le poursuivant à administrer les biens de l'absent.

Ce jugement a été publié et notifié conformément à la loi, par exploits de l'huissier Girardin sous date du 12 septembre courant, et de l'huissier Rogés sous date du 19 même mois.

Albert-Ville, le 20 septembre 1855.

Cléaz proc.

AVIS

Sur instances des père et fils Roux François feu Jean-Michel et Roux Jacques-Marie, tous deux serruriers, domiciliés à Annecy, aux fins de faire déclarer l'absence de Jean Roux, fils dudit François Roux et de feue Jeanne Petit; ledit Jean Roux ayant eu son dernier domicile à Annecy, le tribunal provincial d'Annecy a ordonné, qu'en contradictoire du Ministère public, il serait procédé à enquête rière la commune d'Annecy, pour constater l'absence dudit Jean Roux, et a commis M. le juge Berthet pour recevoir ladite enquête, le tout à forme d'ordonnance du 17 du courant.

Annecy, le 22 septembre 1855.

Traversaz pour Mr Mugnier.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public qu'à 10 heures du matin du 18 octobre prochain aura lieu par-devant lui, dans la salle communale d'Etroubles, la vente par enchères publiques de divers immeubles, situés audit lieu, appartenans au mineur Pierre-Joseph Bertin, et consistans en prés, champs et jardin, le tout sous les conditions portées dans le manifeste d'enchères relatif, dont on pourra prendre vision au greffe de la susdite judicature à Aoste, et sur la mise à prix, savoir: le 1.er lot de 334 L. 30 cent. — le 2.d lot de 172 L. 91 c. — le 3.me lot de 200 L. 56 c. — le 4.me lot de 221 L. 70 cent. — le 5.me lot de 21 L. 40 c. — le 6.me lot de 64 L. 78 c. — le 7.me lot de 45 L. 68 c. — le 8.me lot de 104 L. 60 c.

Aoste, le 16 septembre 1855.

Grange greff.

NOTA

Il sig. Coggiola Tommaso fu Gio. Antonio, di Costanzana, in virtù d'istromento del 2 giugno 1855, ricevuto dal notaio Antonio Picco, fece acquisto dal sig. avv. Savio Giovanni fu Giovanni, da Torino, mediante il prezzo di L. 1350, d' una casa rustica, con corte ed orto al davanti, situata in territorio di Costanzana e descritta in mappa coi num. 95 e 96 della sezione E suddivisione, di are 4, cent. 30.

Un tale atto venne il 3 luglio 1855 registrato alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli al vol. 149, cas. 56 del registro d'ordine e vol. 31, art. 284 di quello delle alienazioni.

Asigliano, il 4 settembre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Il sig. Vigino Eusebio fu Guglielmo, di Asigliano, in virtù d' istromento del 13 luglio 1854, ricevuto dal notaio Antonio Picco, fece acquisto mediante il prezzo di L. 4541 12, compreso l'ammontare del ritardato possesso d'un anno e 4 mesi, dalla signora Burocco Marietta moglie Magliola, da Torino, de' seguenti stabili posti in territorio di Asigliano:

1. Prato nella regione Mattogna, segnato in mappa coi num. 222 e 223 della sez. I, di ett. 1, are 1, c. 86 (giornate 2, tav. 68).

2. Prato nella reg. S. Vittore, segnato in mappa coi numeri 16 parte, 21 e 47 parte, sez. R. di are 23, c. 83 (tavole 67).

Un tale atto venne registrato all' uffizio delle ipoteche di Vercelli al vol. 149, cas. 179 del registro d'ordine, e vol. 31, art. 300 di quello delle alienazioni e sotto la data del 24 luglio 1855.

Asigliano, il 12 settembre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Il sig. Vigino Eusebio fu Guglielmo, di Asigliano, in virtù d' instromento del primo giugno 1854, ricevuto dal notaio Antonio Picco, fece acquisto dalla signora Burocco Marietta moglie Magliola, da Torino, d' un pezzo di terreno a coltivo in territorio di Asigliano, nella regione Capo Villa, descritto del piano metrico col n. 143 della sez. H, di are 9, cent. 88 (tavole 26), mediante il prezzo di L. 269 30, compreso l'ammontare nel ritardato possesso di anni 2, mesi 5, giorni 11.

Un tale atto venne il 24 luglio 1855 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli al vol. 149, cas. 178 del registro d' ordine e vol. 31, art. 299 di quello delle alienaz.

Asigliano, il 12 settembre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Nel giudicio di graduazione promosso dall'Opera pia S. Elena, stabilita in questa città, sul prezzo degli stabili subastati in odio delli Giacomo Antonio Fiora, Giuseppe Musso, Andrea Boassi, sacerd. Michele Grè, Secondo Avidano e Giovanni Pia, tutti di questa città, alla riserva del Fiora che è domiciliato a Torino, e stati deliberati al predetto signor sacerdote D. Michele Grè e Michele Artom, pella total somma di L. 2110, 60, in forza di sentenza 24 scorso luglio, l' illustrissimo signor avv. Brunone Cottalorda, giudice commesso, con suo decreto 18 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavatosi dalli detti stabili, e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto a produrre le loro ragionate domande di collocazione fra il termine di giorni 30 successivi alla notificazione.

Asti, il 20 settembre 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA PER GRADUAZIONE

Innanzi il tribunale provinciale di Biella e con ordinanza del sig. giudice commesso Trucchi del 4 settembre corr. si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 2865, prezzo beni subastati sull' instanza del sig. Gioachino Faccio, residente a Lessona, contro Lorenzo Costanzo Filidor d' Andorno, e deliberati con sentenza 29 maggio scorso a favore del sig. Guglielmo Cerruti pure d'Andorno, e s' ingiunsero gli aventi diritto su detto prezzo a produrre e depositare nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi ne termine di legge.

Biella, il 19 settembre 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 22 corrente vennero deliberati a favore del signor Filippo Gastone per L. 5615 gli stabili infra designati situati sulle fini di questa città stati posti in subasta sul prezzo di L. 3000 ad instanza di Forzano Domenico residente in questa città contro Govone Giuseppe.

Il termine per l'aumento del sesto scade col 7 prossimo ottobre.

1. Campo regione Rovorena di misura are 44, 48;
2. Campo stessa regione are 21, 48;
3. Casa, corte, orto e sito ove sopra di misura are 2, 37;
4. Prato ove sovra, are 13, 80;
5. Prato stessa regione, are 17, 81;
6. Campo ove sopra, are 6, 57;
7. Prato ivi, are 15, 15;
8. Prato ivi, are 33, 92;
9. Altro prato ivi, are 30, 96;
10. Ghiara nuda ove sopra, are 6, 95;
11. Alteno stessa regione, are 22, 10;
12. Alteno stessa regione, are 30 circa;
13. Ripa, regione stessa, are 2 circa;
14. Altra pezza ripa, regione Cussallo, are 10 circa.

Mondovì, il 24 settembre 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con decreto 21 corrente del signor avv. Bongioanni, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 8,179, per cui vennero, con sentenza di questo tribunale provinciale 26 marzo ultimo, deliberati gli stabili stati subastati a pregiudicio di Quaranta Francesco fu Bartolomeo, di Roccadebaldi, consistenti in casa, corte, orto, campo, prato e boschi cedui, sulle fini di Roccadebaldi, ai nn. di mappa 498, 500, 546, 548, 106, 101, e vennero ingiunti i creditori non tanto del medesimo Francesco Quaranta, quanto dei suoi autori Quaranta Andrea, Matteo e Lorenzo fu Bartolomeo, Quaranta Bartolomeo, Biagina, Caterina e Rosa, Rosso Caterina, Francesca, Don Bartolomeo e Vincenzo, la Caterina moglie Quaranta, e la Francesca moglie Fenoglio, e Perotti Giuseppe Maria fu Gio. Paolo, a presentare le ragionate loro dimande di collocazione coi titoli giustificativi presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, il 23 settembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di Pinerolo da Dastre Francesco del fu Giovanni Francesco, domiciliato alle Traverse di Pragelato contro Gay Michele fu Matteo, domiciliato sulle fini di Prarostino in seguito ad atto d'aumento di sesto passato alla segreteria del sullodato tribunale il giorno 18 corrente mese da Gay Giovanni Davide del fu Ferdinando, domiciliato a Prarostino, con decreto dello stesso giorno dell'ill.mo signor presidente del succitato tribunale si fissò la pubblica udienza del tribunale medesimo del 15 prossimo ottobre ore 11 antimeridiane pel definitivo incanto degli stabili al predetto Michele Gay venduti, situati tali stabili sui territori di Prarostino e S. Secondo, e consistenti in casiamenti, corte, prati, alteni, campi, boschi, castagnereto e ripe descritti e coerenziati nel nuovo bando venale.

L'incanto avrà luogo in 2 lotti ed alli prezzi stati aumentati cioè:

L. 700 pel lotto primo
L. 1166 66 pel » secondo

Oltre alli patti e condizioni tenorizzati nel detto nuovo bando venale.

Pinerolo, il 22 settembre 1855.

L. Davico proc. coll.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
4 7bre	738 92	738 94	738 28	+25 2	+29 8	+32 0	+21 0	+24 1	+22 0	S.S. E.	O S.O.	S. E.	N. sparse	Nuvoloni	Nuvoloni
5 »	734 72	734 32	733 80	+20 9	+22 0	+24 1	+15 2	+15 9	+17 5	E.S. E.	N.E.	E.N.E.	Pioggia	Annuvol.	N. sparse
6 »	754 74	735 72	736 12	+21 7	+26 9	+28 3	+21 0	+25 5	+22 6	N.	O.	N.N.E.	Nug. sott.	N. a grup.	Nug. sott.
7 »	744 78	745 60	745 9[illegible]	+22 1	+26 7	+28 8	+21 9	+22 0	+22 2	N.N.O.	E.	E.N.E.	Q. annuv.	id.	Nuvoloni
8 »	750 12	749 72	749 14	+20 6	+21 5	+23 5	+14 8	+18 0	+19 0	N. E.	E.N.E.	N.	Piovigg.	Annuvol.	Annuvol.
9 »	745 42	744 70	743 48	+20 4	+21 9	+23 3	+16 5	+20 6	+20 3	N.E.	N.O.	E.	Annuvol.	id.	id.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 235 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese. *Inserzioni* 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 settembre.*

Il Ministro della Guerra ha ricevuto dal generale comandante in capo il Corpo di spedizione in Oriente la seguente relazione:

Kadikoi, 11 settembre 1855.

Con dispaccio telegrafico del 9 settembre mi son fatto un grato dovere di annunziare tosto alla S. V. lo splendido successo ottenuto il giorno innanzi dagli alleati contro Sebastopoli.

Le trasmetto ora, sig. Ministro, i particolari che ho potuto raccogliere, o di cui fui testimonio io medesimo, di quella giornata decisiva.

Dopo un formidabile bombardamento cominciato il 5 a mattino da tutte le batterie dell'attacco e diretto ora contro il Bastione centrale, ora contro il Mât, ora su Malakoff e sul grande Redan; interrotto ad intervalli e ripreso poi con nuova e grandissima vivacità che talora raggiungeva forse i 100 colpi per minuto, era stato stabilito che dopo il mezzogiorno dell'8, le colonne d'attacco sarebbero state lanciate successivamente contro i trinceramenti del nemico.

Alla destra, parte del secondo corpo d'armata Bosquet avrebbe aperto l'attacco sopra Malakoff, il piccolo Redan e la cortina che li unisce, opere comprese fra il burrone Carabelnaja e quello del Carenaggio, con la prima divisione Mac-Mahon, la seconda De La Motterouge, e la terza Dulac. — La guardia imperiale formava la riserva di queste divisioni.

Le truppe inglesi avrebbero attaccato il grande Redan, fra il burrone Carabelnaja e quello che mette nel porto militare.

Il generale di divisione Codrington comandava le truppe di questo attacco, composte della divisione leggiera che doveva essere sostenuta dalla seconda divisione e da altre truppe.

A ponente del porto militare, l'attacco confidato al 1° corpo De Salles doveva essere diretto prima sul bastione centrale, e poi sul bastione del Mât. Questi due attacchi dovevano però dipendere l'uno dal successo dell'altro; nè cominciare se non dopo l'esito dell'attacco principale sopra Malakoff.

La divisione Levaillant formava le prime colonne d'attacco contro il bastione centrale.

La brigata Cialdini, delle regie truppe, con 100 uomini degli zappatori, era stata posta sotto gli ordini del generale De Salles e destinata a formare una testa di colonna contro il bastione del Mât, che dovevasi attaccare l'ultimo. — La divisione d'Autemarre formava la riserva di questi due attacchi. I lavori d'approccio spinti con tanta tenacità su tutta la linea, durante un sì lungo assedio, e malgrado le grandi difficoltà che si incontrarono ovunque nel suolo e nella sovrabbondante artiglieria russa, erano giunti all'attacco di sinistra a meno di 50 o 60 metri dalle opere della piazza; e verso la destra, discoste di 100 a 150 dal grande Redan, si avvicinavano a forse 30 o meno al fosso dei trinceramenti di Malakoff.

Le opere russe da canto loro erano divenute una linea quasi non interrotta di batterie lungo tutto il circuito dei trinceramenti del sud, disposti in modo da fiancheggiarsi l'un l'altro. — Dietro questa prima linea di batterie ve ne era soventi una doppia ed una tripla.

Nell'interno della cinta che da Malakoff scende verso il piccolo Redan ed il Carenaggio sul culmine del poggio della torre, era stato costrutto un fortino chiuso e dominante, quale ridotto dell'ala sinistra della linea di difesa.

I profili erano divenuti imponentissimi. — I fossi in generale profondi e larghi 5 metri e più; e sebbene non rivestiti in muratura, tagliati tuttavia nel terreno a picco, o rivestiti in pietre o gabbioni onde non si potessero escaladare le scarpe. — Sovente degli androni mettevano dall'interno delle opere nel fondo del fosso, il quale era così occupato dai difensori e battuto. Molte batterie erano blindate; sopra i blindaggi preparati parapetti per la moschetteria; i pezzi separati in generale da grandi traverse che servivano ad un tempo a coprire magazzini e ricoveri per la guarnigione delle opere. Cavalli di frisa, buche da lupo od abbattute, formavano qua e là avanti il fosso un nuovo ostacolo destinato a trattenere le colonne d'attacco maggior tempo esposte al fuoco dei parapetti.

Tale era lo stato della piazza.

Il generale in capo dell'armata francese erasi recato avanti mezzodì alle batterie del Poggio Verde per comandare l'attacco. — Il generale Bosquet trovavasi nelle trincee più a destra per dirigere le truppe.

A mezzogiorno la prima divisione Mac-Mahon del corpo Bosquet, disposta convenientemente nelle estreme trincee rimpetto a Malakoff, sortì in massa scavalcando in ogni senso le trincee medesime, e si precipitò sopra i trinceramenti del nemico, munito di scale, di ponticelli, di istrumenti da lavoro e di altri ordigni per varcare i fossi.

La testa della colonna formata dal 1 reggimento Zouaves, dal 1 battaglione cacciatori a piedi, dal 7 di linea e dal 20 mescolati insieme, in un istante passò il primo fosso, superò la prima linea, e poi il profondo fosso e la cinta del ridotto interno, e si precipitò dall'alto dei parapetti nel mezzo di questo, impegnando una lotta corpo a corpo coi difensori, prima quasi che essi avessero il tempo di riconoscere l'attacco. In meno di 20 minuti tutto il ridotto era guadagnato malgrado le altissime traverse che lo tagliavano in ogni senso e ne rendevano facile la difesa, la bandiera del 20 reggimento vi sventolava nel mezzo, e allora tutte le truppe della prima divisione entravano nel ridotto, sulle traccie della testa di colonna, passando il fosso sotto il fuoco di mitraglia che i russi avevano intanto aperto dalle loro batterie per fiancheggiare Malakoff.

La sola torre di Malakoff propriamente detta, munita di feritoie e casematte, teneva ancora, difesa da un centinaio di nemici che vi si erano chiusi, ed inquietava i francesi già padroni del ridotto, nè voleva arrendersi per alcune ore, sebbene circondata.

La divisione De La Mottérouge attaccava contemporaneamente alla precedente la cortina, fra il saliente Malakoff ed il Piccolo Redan; la superava e si manteneva nell'interno della piazza, mentre la divisione Dulac, camminando di fronte contro il Piccolo Redan, era esposta ad un terribile fuoco, nè poteva avanzarsi oltre il fosso. Nel Piccolo Redan erano diffatti agglomerate le truppe russe sostenute da numerose riserve ammassate più indietro.

Mentre così sulla destra i francesi occupavano e mantenevano il ridotto Malakoff contro i vigorosi ritorni offensivi delle numerose forze russe, che venivano per varie ore all'attacco, onde riprenderlo; e sostenevano a destra una lotta sanguinosa contro il Piccolo Redan, le truppe inglesi attaccavano il Grande Redan.

I *Riflemen* sboccando pei primi dalle trincee, pochi minuti dopo mezzogiorno, superavano l'abbattuta che circonda il Grande Redan, si gettavano attraverso il fosso, e superavano valorosamente il parapetto seguiti dal 23 e 97 reggimento della divisione leggera, e poi da altri reggimenti.

Queste truppe penetrate nell'opera impegnarono un combattimento corpo a corpo; se ne rendevano padroni e vi si mantenevano solidamente, per alcun tempo, contro i più vigorosi ritorni offensivi del nemico.

Senonchè per la difficoltà di essere sostenuti da più imponenti forze, non valse il coraggio di quelle brave truppe contro i ripetuti attacchi di forze nemiche tanto sovrabbondanti.

Gli inglesi dopo un'ora e più, durante cui restarono in possesso del Grande Redan, dovettero verso l'una e mezzo abbandonarlo; soffrendo in ragione del non grande loro numero, grandissime perdite in ufficiali e soldati.

Intanto conquistata Malakoff, secondo le disposizioni del generale in capo francese, era trasmesso verso un ora l'avviso al primo Corpo *De Salles* di cominciare l'attacco a sinistra. Le truppe di questo Corpo destinate all'assalto, erano appunto giunte in posizione e disposte nelle estreme trincee: la divisione Levaillant rimpetto al Bastione centrale, la brigata Cialdini rimpetto al Mât, la divisione D'Autemarre in sostegno.

Ma il vento nord, che spirava quel mattino sollevando polvere e fumo impedì per molto tempo che si scorgessero i razzi di segnale; e solo alle 2 ore si confermò la conquista di Malakoff, e si riconobbe che il segnale d'attacco contro il Bastione Centrale era dato.

Il generale De Salles non tardò allora a lanciare la divisione Levaillant.

La prima brigata Trochu fu diretta contro il saliente dell'opera; la brigata Couston contro la lunetta più a destra.

In un istante le teste di queste due colonne si trovarono oltre il fosso arrampicandosi sulla scarpa del parapetto, esposte per alcuni minuti ed alle granate a mano che i russi gettavano dal ciglio del parapetto, ed al fuoco che partiva dagli androni che mettevano nel fondo del fosso, occupati dai russi.

Accompagnavano il generale De Salles il maggiore Govone, il capitano Piola, ed i luogotenenti Galli e Casimiro Balbo. I tre primi furono leggermente feriti.

Al grido di « Viva l'imperatore » pronunciato dal generale De Salles che lanciava le truppe dalla più vicina batteria n. 54 a soli 50 metri dal nemico, e ripetuto da esse, le teste delle colonne si gettavano risolutamente nell'interno dell'opera, respingendo i russi a colpi di baionetta.

Il resto delle due colonne, 42 e 46 reggimenti, non tardavano a seguire i cacciatori del 9 battaglione ed i battaglioni del 21 di linea e dell'80 che entrarono i primi impegnando una lotta micidiale col nemico.

Queste truppe si mantennero un quarto d'ora nell'interno del Bastione Centrale, quando incontrando nuovi ostacoli e nuove colonne che le minacciavano ai fianchi, si manifestò fra loro un movimento d'esitazione.

La fermezza dei generali De Salles, Rivet, Leboeuf, Dalesme e degli ardenti capi immediati delle truppe rimisero la confidenza, e le truppe stesse spinsero ancora una volta avanti e rientrarono nell'opera malgrado il più terribile fuoco di mitraglia che solcava il terreno in ogni senso.

Una batteria russa di 15 pezzi fu inchiodata dagli artiglieri francesi nell'interno del Bastione Centrale e con maggior facilità che avesse presentato il terreno a far sboccare prontamente le riserve e portarle in sostegno, queste truppe avrebbero forse potuto mantenersi nel Bastione conquistato. Ma soverchiate dal nemico e bersagliate da quel terribile fuoco di mitraglia che i russi continuavano contro il fronte ed il fianco delle colonne, le truppe dovevano dopo le 3 rientrare nelle trincee, ove guernirono il parapetto, un'ora dopo essere andate all'assalto. Esse avevano in quel brevissimo tempo perduto il generale Rivet capo di stato-maggiore del primo Corpo, il generale Breton comandante di brigata che erano stati uccisi; i generali Trochu e Couston feriti sui parapetti nemici, alla testa delle loro truppe, e gran numero di ufficiali superiori e di stato-maggiore.

Allora le batterie francesi riaprirono il fuoco contro le opere russe, e verso le 4 1\|2 il fuoco era cessato su tutta la sinistra dell'attacco.

L'ora avanzata impedì che fosse rinnovato l'assalto con truppe fresche, e allora fu anche rimandato l'ordine dell'attacco del bastione del Mât, a cui doveva procedere la brigata Cialdini delle nostre truppe; attacco che diveniva impossibile.

Colgo tuttavia qui l'occasione per segnalare a V. S. la fiducia con cui le truppe regie attendevano l'ordine dell'attacco.

La conquista di Malakoff, essenziale scopo del generale in capo, era ottenuta e produsse il più completo risultato.

I russi impiegarono l'intiera notte a preparare la distruzione della città e la ritirata per il ponte costrutto alcun tempo prima sulla rada, e col mezzo dei loro battelli a vapore.

Le più forti detonazioni si successero lungo la notte; i bastimenti della flotta furono mandati a picco.

Il mattino la città era in fiamme.

Le truppe russe si ritiravano ancora all'alba verso il nord della rada pel ponte in zattere, il quale veniva rotto tosto dopo.

Le esplosioni nei trinceramenti, nei forti in muratura dalla parte sud della baia; Quarantena, forte San Paolo, e via dicendo; nelle batterie tutte e nell'interno della città, proseguono ancora in questo giorno, e l'incendio della città continua.

Come mi mancano i dati per dare alla S. V. un più completo e meno inesatto ragguaglio della giornata dell'8, così mi mancano ancora i documenti per segnalarle, signor Ministro, la cifra delle perdite sofferte dalle varie parti. Quelle dei russi devono essere state grandissime, sia durante il bombardamento che precedè l'assalto, sia nell'assalto stesso. È immenso il materiale che essi dovettero abbandonare.

Le perdite degli inglesi si valutano approssimativamente a 2,000 uomini, con una grande proporzione d'ufficiali. Si contano 7 comandanti di reggimenti fra morti e feriti.

I francesi contano:

I generali Rivet, Breton, Saint Pol de Marolles, e forse altri morti; i generali Bosquet, Trochu, Couston, De La Motterouge, Bourbaki e vari altri feriti. Molti sono gli ufficiali di stato-maggiore del generale in capo francese, e dei vari altri comandanti che furono uccisi o feriti. Si calcolano le perdite totali dei francesi a 6,000 uomini almeno.

Il Generale in capo
ALFONSO LA MARMORA.

Uffiziali e soldati morti e feriti nella giornata dell'8 7bre.

Uffiziali feriti sig. Govone nobile Giuseppe, maggiore nel Real Corpo di Stato Maggiore;
» Piola cav. Carlo, capitano nello stesso Real Corpo;
» Galli cav. Alessandro, luogotenente nei cavalleggieri di Monferrato;
» Coppier Ernesto, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria;
» Codebò Camillo, sottotenente nel reggimento Zappatori del Genio.

Sott'uffiziali, caporali e soldati.

		morti		feriti
7 reggimento fanteria	—	morti 4	—	feriti 3
8 id.		»	»	id. 4
13 id.		»	»	id. 3
14 id.		»	»	id. 8
3 Battaglione Bersaglieri		»	»	id. 10
Regg. Zappatori del Genio		»	»	id. 3

Totale generale	morti		feriti	
	Uffiziali N.	»	Uffiziali N.	5
	Truppa »	4	Truppa »	31

MINISTERO DELLE FINANZE.

Bugnano Giuseppe già Guardia del Reale palazzo provvisto dell'annua pensione di lire 311, dimorante in Asti, e Bon Sigismondo invalido coll'annua pensione di lire 56, domiciliato in Albertville, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, numeri 4441 e 2204 ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che

da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per il capo dell'Uffizio
CAMILLO GONELLA.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

In dipendenza di concerti presi coll'Amministrazione delle Regie Poste, si accettano in tutte le stazioni delle ferrovie esercitate dallo Stato *oggetti di messaggeria, gruppi di denaro ed altri articoli di valore dichiarato* per le principali destinazioni della Riviera di Levante e per quelle di Carrara, Massa, Pietra Santa, Lucca e Pisa, come pure per altre destinazioni della media e bassa Italia, quali oggetti saranno trasportati col mezzo delle ferrovie fino a Genova e quindi rimessi all'ufficio della Regia corriera da Genova a Pisa per l'ulteriore trasporto.

Questi oggetti possono affrancarsi fino a destinazione, o spedirsi col porto a pagarsi; però l'affrancamento degli oggetti destinati oltre Pisa dev'essere limitato al percorso fino a quella città.

La tassazione di tali oggetti avrà luogo per la percorrenza fino a Genova, secondo le tariffe in vigore sulle strade ferrate, e per quella oltre Genova a norma della tariffa propria della R. corriera anzidetta, considerando ogni collo come formante una spedizione individuale.

È concesso agli speditori di vincolare le dette merci con assegni, sotto l'osservanza delle disposizioni del R. Decreto 9 aprile 1855.

Torino, addì 26 settembre 1855.

Per detta Amministrazione
BERTINA *Segretario.*

Leggesi nel *Moniteur*:

La presa di Sebastopoli ha eccitato, in Inghilterra del pari che in Francia, il più vivo giubilo. Era giusto in fatti che dopo avere compartecipato ai pericoli ed ai sacrifici di questa guerra, ambedue i popoli prendessero parte egualmente alla gloria del trionfo.

Dal cominciamento della lotta in poi, la Francia e l'Inghilterra, confuse in una stretta comunanza di mire e di sforzi, posero una specie di emulazione a fornire, ciascuna secondo i propri mezzi, il modo d'assicurare il buon successo. Se la Francia potè mettere in linea un maggior numero di soldati, l'Inghilterra fornì maggior numero di vascelli, ed inviò pure successivamente in Crimea 80,000 uomini di truppe raunate da tutti i punti del suo immenso impero.

Mercè del prodigioso armamento navale delle potenze alleate, le loro bandiere dominano sopra tutti i mari e li interdicono alla Russia. Il nemico ha veduto i suoi vascelli bloccati ne' suoi porti, le sue coste devastate, il suo commercio annientato, le sue relazioni estere distrutte. Dal Mare d'Azoff sino al Mar Bianco, dal Baltico sino a Kamtsciatka, la Russia è imprigionata dalle nostre flotte. Mentre che a forza di coraggio i nostri soldati trionfavano della disperata resistenza dell'esercito russo, le squadre confederate distruggevano le sue provvigioni ed interchiudevano le sue comunicazioni, nel tempo stesso che mantenevano l'abbondanza negli eserciti alleati, e loro conducevano ogni giorno nuovi rinforzi.

I nostri mezzi marittimi avrebbero difficilmente bastato al trasporto delle nostre truppe e dell'enorme quantità di materiale che si richiedeva per una simil guerra a 800 leghe dalla patria.

L'ammiragliato inglese ha messo a disposizione della Francia 50 navi della sua marineria reale e della sua marineria mercantile, che trasportarono in Crimea presso a 40,000 uomini delle nostre truppe, con 2000 cavalli e 7000 tonnellate del nostro materiale. Ognun sa d'altra parte che se Bomarsund è caduta sotto i colpi dei nostri soldati, si è principalmente la marineria inglese che ve li aveva condotti.

In tutte le fasi di cotesta guerra, all'Alma e ad Inkermann, come a Bomarsund e a Sweaborg, gli eserciti e le flotte dell'Inghilterra e della Francia hanno mescolato il loro sangue e lottato di prodezza per la causa comune. Alla Cernaia, i nostri alleati sono accorsi per sostenerci, come noi eravamo accorsi presso di loro a Balaclava. Negli ultimi e vittoriosi sforzi contro Sebastopoli, inglesi e francesi compirono egualmente l'opera loro in modo eroico. Se sulla maggior parte dei punti attaccati, un solo è stato conquistato dapprima, il trionfo non ne è meno dovuto a tutto il corpo degli eserciti alleati, i quali sostenendosi gli uni cogli altri, e dividendo la resistenza del nemico, lo forzarono finalmente ad abbandonar le mura di quella città che la sua disperazione stessa non poteva più difendere. Perciò il generale in capo dell'esercito francese con ragione attribuì all'esercito inglese una larga parte di gloria nel successo fortunato di quel gran giorno.

In quanto ai sacrifici pecuniarii che i nostri alleati si imposero, questi eguagliano i nostri, seppure non li oltrepassano.

Senza parlare del prestito turco di 100 milioni guarentito, è vero, dalla Francia come dall'Inghilterra, ma che si contrasse interamente fra i nostri vicini, nè dei 50 milioni anticipati da loro al governo piemontese per porlo in grado di prestarci il concorso sì utile de' suoi prodi soldati, l'Inghilterra ha speso in cotesta guerra, l'anno scorso, pressochè 400 milioni, e ha preveduto che potrebbe spendere ancora quest'anno più d'un bilione.

Quest'enorme carico, e tutti questi sacrifici, sono sopportati dal popolo inglese come dal popolo francese, non con rassegnazione, ma con quell'energia la quale prova che nulla le increscerà per giungere al suo scopo; e ben si può dire che presso i nostri vicini come fra noi, la nazione non si contenta di seguire e di appoggiare il suo governo, ma lo precorre in un certo modo, fornendolo largamente di tutti i mezzi per assicurare il trionfo d'una causa della quale i due popoli comprendono del pari la giustizia e la grandezza.

Leggesi nella corrispondenza Havas:

Il *Moniteur*, enumerando, nel suo articolo del 20, i vari mezzi pe' quali il governo doveva, nei limiti del possibile e dell'esperienza del passato, intervenire nella crisi delle sussistenze, nè incagliare per nulla l'azione del commercio e la libertà delle transazioni, diceva che quanto eravi a fare tra le altre cose, è « l'attivare il lavoro interno. » Se si perviene, notava l'organo del governo, a render la mano d'opera più ricercata e perciò più cara, l'operaio otterrà un prezzo rimuneratore che compenserà, fino ad un certo punto, l'elevazione del prezzo delle derrate alimentari.

Oggi il governo ha messo in pratica le dottrine che enunciava non ha guari, e il decreto in virtù del quale l'imperatore destina 10 milioni ai lavori d'utilità comunale e alle distribuzioni di sussidi per mezzo degli uffici di beneficenza, risponde ad una delle necessità del momento, al bisogno d'imprimere al lavoro interno un'attività non ordinaria.

La determinazione altamente liberale testè decretata raggiunge inoltre uno scopo non meno utile; essa tende a provocare la carità pubblica e privata, cioè ad attuare uno dei mezzi che il *Moniteur* segnalava come quello che deve esercitar un'influenza riparatrice e provvidenziale sulle angustie e difficoltà del momento.

Il governo dell'imperatore fa il suo dovere. I dipartimenti, i comuni ed i privati seguiranno il suo esempio; essi raddoppieranno di sollecitudine, di abnegazione, di generosità e di filantropia « per moltiplicare sopra tutti i punti del territorio i lavori ed i sussidi. » Se il Cielo ha voluto che la Francia oggidì sì grande, sì gloriosa pel trionfo e per l'eroismo de' suoi eserciti, in una lontana e gigantesca impresa, fosse provata da alcuni giorni di angustia interna, la Francia, forte del suo coraggio e della sua sofferenza in quest'altra sorta di lotte e di combattimenti, e mercè della fecondità e della ricchezza delle sue rendite, non meno che dell'abilità d'un governo paternale, uscirà vittoriosa da questa crisi effimera.

Sono note le proporzioni della deficienza dell'ultimo ricolto; esse sono al disotto di quelle a cui era giunta la deficienza di alcuni anni prima: niuno adunque si lasci cader nel timore o nello scoraggiamento. Il male di cui si misurò l'estensione è più facile a combattersi, specialmente quando le sue proporzioni, come provano la statistica e la esperienza, restano nei limiti abituali e nelle prevedute fasi economiche per cui devono i popoli successivamente passare.

Si legge nel *Corriere Italiano di Vienna:*

Gli animi in Russia, com'è facile imaginarsi, sono in uno stato di estrema agitazione, cui non valsero a calmare nè l'ordine del giorno diretto da Alessandro II alle armate tutte della santa Russia, nè gli articoli di tutti i giornali che si sforzano a dimostrare al popolo, con argomenti naturalmente non a portata della volgare intelligenza, la caduta di Sebastopoli anzicchè una sconfitta essere un trionfo pella Russia. Il popolo però mette da canto tutti gli argomenti che la facondia detta al giornalismo e si limita alle semplici domande: che è addivenuto dei valorosi nostri figli che tolsimo alle fatiche rurali per inviarli a combattere i nemici della nostra patria? Che di quella potente flotta la quale dominava dall'un capo all'altro il Mar Nero, costruita a forza di tante contribuzioni imposteci, che ci gittarono nel fondo della miseria? Che di quella Sebastopoli la quale ne veniva descritta come predestinata a fiaccare l'orgoglio di quelli che avevano osato alzare le armi contro la Russia? Queste semplici domande cui non si può altramente rispondere che colle parole di Gortschakoff: «Il nemico non troverà a Sebastopoli che sanguinolenti rovine;» sentonsi ora ripetere dall'un capo all'altro dell'impero moscovita, e non solo fra la classe bassa della popolazione, ma più specialmente, come ci scrivono, nei circoli elevati delle due capitali e nella possidenza in generale che forma la classe più numerosa della popolazione.

Ed infatti ove si considerino le immense perdite toccate alla Russia dalla caduta di Sebastopoli, un tal fatto non può arrecare il menomo stupore. Ridotta di un semplice porto, a forza di incessanti fatiche e lavori, a prezzo di innumerevoli sacrifizi pecuniari, una fortezza di primo rango, con vastissimi ed ottimi cantieri ed arsenali, costruita una potente flotta, ambizione ed orgoglio degli czar, ottenuta in tal modo la tanto ambita supremazia sul Mar Nero, dal quale la Russia con finissima arte aveva saputo escludere tutte le altre potenze, l'impero moscovita vedeva avvicinarsi l'istante atteso con impazienza da secoli, di abbattere la mezza luna e di piantare sulle abbandonate moschee di Stambul la doppia croce di Moscovia! Ed ora tutto quanto fu impreso da Pietro il Grande all'epoca nostra per giungere a tanto risultato, tutto venne distrutto; undici mesi soli bastarono ai vessilli alleati per piantarsi sulle mura di Sebastopoli, per far isparire dalla faccia del mare i colossali navigli che facevano pompa della bandiera russa, per annullare il prestigio che questa aveva saputo acquistarsi dall'un capo all'altro d'Europa.

Dei 108 navigli russi che battevano il Mar Nero avanti l'ingresso degli alleati in quello, che spargevano il terrore sulle coste della Bulgaria, della Rumelia, dell'Anatolia, che all'epoca dell'arrivo a Costantinopoli del superbo principe Mentschikoff, andavano passando dinnanzi al Bosforo, quasi minacciando coi loro 2200 cannoni il debole musulmano, di questa potente flotta che cosa or resta alla Russia? Quale brillante operazione ha essa condotto a termine durante la campagna della Crimea? Dopo essersi vilmente chiusa nella parte più riposta della baia, questa flotta, che contava 5 vascelli di 120 cannoni, 8 di 84, 1 di 80, 4 fregate di 60, 5 corvette e brick 2 di 18 e 3 di 20 cannoni, 7 minori navigli, 64 scialuppe cannoniere, nonchè dodici vapori, senza por calcolo ai navigli di trasporto, venne in parte arsa, in parte sommersa, senza che avesse potuto dire di aver attirato nella sua rovina un sol naviglio alleato! Un combattimento navale non avrebbe potuto costare di più alla Russia, ma la flotta moscovita avrebbe potuto con esso far pagar cara agli alleati la loro vittoria.

Essa preferì in quella vece di racchiudersi a Sebastopoli, frapponendo fra essa e gli alleati mura di granito e di bronzo ritenute inespugnabili; quanto sicuro sia stato il suo ricovero risulta dalle fumanti rovine della fortezza, dai frantumi galleggianti dei navigli che componevano quella flotta.

Tutte queste cose le si conoscono ora molto bene in Russia e non mancano quindi di produrre la più viva impressione, impressione tanto maggiore in quanto che fino adesso le popolazioni russe prestavano cieca fiducia alle relazioni del governo le quali non facevano che predire ai vessilli moscoviti gloriosi allori e splendide vittorie.

FRANCIA

PARIGI, 24 *settembre.* Per decreto del 22 settembre, sono stati promossi nella prima sezione del quadro dello stato maggiore generale.

Al grado di generale di divisione: Vinoy, comandante la seconda brigata della prima divisione di fanteria del secondo corpo dell'esercito d'Oriente; Bazaine, comandante l'ottava brigata della terza divisione di fanteria, del primo corpo dell'esercito d'Oriente; di Failly, comandante la prima brigata della divisione della guardia imperiale, in Oriente;

E al grado di generale di brigata: i colonnelli di Puibusque; Picard, del 91 reggimento di linea, in Oriente; Blanchard, del primo reggimento di granatieri della guardia imperiale, in Oriente; Decaen, del 7 di linea, in Oriente; Dumont, del 35, id.; Goze, del 6, id.; di Ferrabouc, del 1.o di cacciatori d'Africa, id.

— Per decreto del 22 settembre sono inalzati alla dignità di gran croce della Legion d'Onore i generali di divisione di cui seguono i nomi: di Macmahon, comandante il corpo di riserva dell'esercito d'Oriente: 30 anni di servizio, 20 campagne, una ferita; Niel, comandante il Genio all'esercito d'Oriente: 36 anni di servizio, 6 campagne; Bosquet, comandante il secondo corpo dell'esercito d'Oriente: 28 anni di servizio, 22 campagne, una ferita.

— L'imperatore ha ricevuto ieri, al palazzo di Saint-Cloud, a un'ora pomerid, il generale di Prokesch, presidente della Dieta germanica, ed il sig. di Prokesch suo figlio, ufficiale nell'esercito austriaco, che gli sono stati presentati dal barone di Hubner, ministro plenipotenziario dell'imperatore d'Austria; e il barone d'Arnim, gran ciambellano della corte di Prussia, che è stato presentato a S. M. I. dal conte di Hatzfeld, ministro plenipotenziario del re di Prussia.

L'imperatore ha ricevuto nella stessa giornata, alle 2, lord Cowley, ambasciatore inglese, che presentò alla M. S. il tenente colonnello Claremont, designato da S. M. britannica per succedere al maggiore generale Torrens, in qualità di commissario militare a Parigi.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

In seguito a riclami fatti dal rappresentante della Spagna, sig. di Olozaga, pare che le autorità francesi abbiano sequestrato nel porto di Marsiglia 400 carabine Miniè, le quali erano state imbarcate dai faziosi della Catalogna. Dicesi che queste armi sieno state fabbricate nel Belgio per conto di Cabrera, e che erano inscritte per inviarsi a Portorico.

— Il generale Pélissier dopo la presa di Sebastopoli pubblicò il seguente

Ordine del giorno.

Soldati!

Sebastopoli è caduta! La presa di Malakoff ne determinò la resa. Il nemico fece saltare di propria mano le sue formidabili difese, incendiò la sua città, i suoi magazzeni, i suoi stabilimenti militari, e diè fondo al resto delle sue navi nel porto. Il baluardo della potenza russa sul Mar Nero non è più!

Questi risultati voi li dovete non solo al vostro impetuoso coraggio, ma ben anche alla vostra indomabile energia ed alla perseveranza vostra durante un lungo assedio di 11 mesi. Mai l'artiglieria di terra e di mare, mai il Genio, mai la fanteria avevano avuto a trionfare di simili ostacoli, mai eziandio queste tre armi hanno spiegato maggior valore, maggior scienza e risoluzione maggiore: la presa di Sebastopoli sarà ad eterno vostro onore. Quest'esito immenso ingrandisce e risolve la posizione nostra in Crimea.

Soldati! La giornata 8 settembre in cui hanno sventolato insieme le bandiere delle armate Inglese, Piemontese e Francese, sarà un giorno per sempre memorando!

Voi avete illustrate le vostre aquile con una novella ed imperitura gloria. Soldati! Voi avete bene meritato della Francia e dell'imperatore.

Dal gran quartiere generale sopra Malakoff 9 settembre.

Il Generale in capo
PELISSIER.

BELGIO

I giornali di Brusselle recano la descrizione delle feste incominciate il giorno 23 del corrente mese, che si celebrano per l'anniversario della rivoluzione di settembre 1830 in seguito alla quale fu fondata l'indipendenza del Belgio.

PAESI BASSI

AJA, 21 *settembre.* Nella tornata d'oggi della seconda Camera degli stati generali il ministro delle finanze ha presentato il bilancio per l'esercizio del 1856. Dall'esposizione fatta dal ministro risulta, che le condizioni delle finanze sono assai prospere.

— Il nuovo deputato dell'Aja sig. Groen von Prinsterer appartiene al partito ultra-protestante. È questa la prima volta in cui uno dei componenti quel partito è riuscito ad essere scelto a deputato dagl'elettori dell'Aja.

SPAGNA

MADRID, 19 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Giusta i dispacci che pubblica oggi la *Gazzetta di Madrid* relativamente ai carlisti della Catalogna, si sa che essi sono vivamente inseguiti, quantunque con deboli risultati, dalle truppe della milizia e dai contadini armati e che il cabecilla Borges si è mostrato con una sessantina d'uomini a Hortal di Pla tra Salfono e San Lorenzo: i soldati della regina gl'inseguono.

Il deficit del bilancio per l'anno corrente tiene in gravi pensieri gli uomini d'affari. A dir loro, il disavanzo non ammonterebbe a meno di 500 milioni di reali (125 milioni di franchi), e il governo non avrebbe altro mezzo per sopperirvi, che ricorrere ad un imprestito all'estero, ipotecato sopra i beni nazionali. Alcune persone assicurano che il ministro delle finanze proporrà invece il ristabilimento delle tasse di dazio e consumo.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *settembre.* I giornali inglesi pubblicano alcuni dispacci del contrammiraglio sir Edmond Lyons, comandante in capo delle forze navali di S. M. B. nel Mediterraneo e nel mar Nero, indirizzati al segretario dell'ammiragliato.

Il primo di essi dispacci, in data del 10 settembre a bordo del *Royal-Albert* davanti Sebastopoli, è relativo alla cooperazione prestata dalla flotta nel grande assalto dell'8. Come è già detto nella relazione del generale Simpson, il tempo cattivo mise nella impossibilità i vascelli di agire contro le batterie della Quarantena, ma le bombarde delle flotte, dalla posizione ch'esse occupavano nella baia di Heletzka, mantennero un fuoco efficace e continuo.

Il contrammiraglio coglie questa occasione per pagare un giusto tributo di lode all'ammirabile condotta degli ufficiali, soldati e marinai da lui comandati, segnatamente durante i nove ultimi mesi di così difficile assedio.

I medesimi sentimenti (conchiude il contrammiraglio) hanno animato tutti, capitani, ufficiali, marinai, soldati di di marina, tutti essendo d'accordo nel seguire l'eccellente esempio che dava loro il mio abile collega e secondo nel comando, il contrammiraglio Houston Stewart. Forse, nel chiudere questa lettera, mi sarà permesso di esprimere il vivissimo piacere ch'io provo al pensare che dappertutto e sempre il mio bravo collega, il viceammiraglio Bruat ed io, siamo stati uniti di cuore e d'azione, e che nelle due flotte hanno sempre regnato l'armonia più perfetta e la più franca cooperazione al servizio della grande causa d'umanità che noi abbiam preso a difendere.

Gli altri dispacci sono diretti a sir Edmond Lyons dai capitani G. Digby dell'artiglieria reale, S. A. Vilcox, e Henry Keppel, capitano comandante la brigata navale, e concernono in particolar modo il concorso prestato dalle bombarde delle flotte alleate.

Il fuoco di esse bombarde fu aperto a 8 ore, trenta minuti, la mattina dell'8, contro la batteria della Quarantena, e a mezzo giorno e a 7 ore della sera un fuoco generale e più rapido contro essa batteria e il forte Alessandro.

La forza del vento e il mare agitatissimo si opponevano all'esattezza del tiro; che fu, tuttavia, generalmente soddisfacente, grazie all'abilità degli ufficiali dell'artiglieria reale di marina che lo diressero. Si segnalarono, tra gli altri, i primi luogotenenti Staar, Hevett, Brokes, Testing e Pitman. I sott'ufficiali e gli artiglieri si diportarono egregiamente anch'essi: fu poi degna di speciale encomio la condotta del sergente Horner il quale, nell'assenza d'un ufficiale, intraprese di dirigere il fuoco della bombarda *Frim.* La condotta poi degli ufficiali Leet, Creagh, Pearson, Breut, Hart e Vaughan e, in particolar guisa, dei capitani Vilcox e Digby, incaricati del comando, fu superiore a qualunque elogio.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 23 *settembre.*

La relazione del generale Simpson essendo ora ufficialmente conosciuta, un ordine della regina, emanato dal castello di Balmoral, ingiunge che sarà consacrato un giorno di festa pubblica a fine di rendere a Dio i rendimenti di grazie dell'intera nazione, in riconoscenza della vittoria riportata. Il giorno non è ancora fissato.

Si attende la pubblicazione d'un supplemento straordinario alla *Gazzetta di Londra* che farà conoscere le ricompense accordate al generale Simpson ed agli altri ufficiali e soldati che si sono segnalati davanti Sebastopoli.

— Lord Panmure avendo chiesto per dispaccio elettrico notizie al generale Simpson intorno agli ufficiali inglesi feriti nella giornata dell'8 settembre, ne ha avuto per risposta che il loro stato è assai soddisfacente.

— I giornali inglesi riferiscono che i preparativi di guerra non sono punto cessati, e che anzi son continuati con sempre crescente attività.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 21 *settembre.* Il principe Gortschakoff, imperiale ambasciatore russo presso la nostra corte, sospese il suo viaggio alla volta di Varsavia.

— Il regio ambasciatore sassone, barone de Könneritz, arrivò qui ieri da Ischl.

— Si sta lavorando presentemente intorno alla revisione delle esistenti prescrizioni sugli acquartieramenti militari.

— Il principe Gortschakoff ed il conte di Stekelbarg, che dovevano recarsi a Varsavia ad ossequiare lo czar Alessandro II, hanno ricevuto contrordine: ciò che conferma che lo czar ha rinunziato per ora al suo viaggio in Polonia.

— Il nuovo presidente della Dieta germanica, conte di Rechberg, si reca alla fine del mese a Francoforte ad oggetto di prender possesso delle sue nuove funzioni.

— Si accerta, dice un carteggio d'un giornale tedesco, che il governo austriaco ha in mente di presentar quanto prima alla Dieta una proposta relativa alla vertenza orientale: ma il momento in cui questa presentazione sarà fatta dipende dall'esito della missione del barone Prokesch von Osten a Parigi.

— Lo stesso carteggio soggiunge che la politica del gabinetto di Vienna incontra l'adesione di quello di Monaco, ma che il governo sassone non si è pronunciato.

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *settembre.* Il generale Benkendorff, plenipotenziario militare russo, è partito da Berlino per Odessa, dove si reca ad incontrare lo czar. A Berlino è opinione assai accreditata che Alessandro II abbia rinunciato al viaggio in Polonia, in seguito alle ultime notizie giunte dal teatro della guerra, le quali sono così disastrose per le armi russe.

ANNOVER, 21 *settembre.* Dopo 6 settimane d'assenza il re e la famiglia reale sono tornati nella capitale.

Mentre in altri Stati germanici si procede a riduzioni negli eserciti ed a diminuzioni negli armamenti, nell'Annover le cose militari sono mantenute sullo stesso piede di prima.

Il re è personalmente opposto ad ogni provvedimento che potesse sortire per effetto la diminuzione dell'esercito.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Consiglio provinciale d'Aosta	L.	400 »
6° Reggimento fanteria	»	376 90
24 Soscrittori della città d'Acqui, fra i quali vi sono il sindaco, sei consiglieri comunali, l'ufficio d'Intendenza, il tesoriere, l'insinuatore, il banchiere delle gabelle, il verificatore dei tributi, l'ingegnere provinciale, ed i delegati di pubblica sicurezza	»	319 50
Banca Barbaroux e Compagnia	»	300 »
Della Torre S. E. signor conte, maresciallo e senatore	»	200 »
Fumagalli Virginia da Modena	»	147 60
Uffiziali del 9 reggimento fanteria ed il maggior generale comandante la brigata la *Regina*	»	126 »
Un anonimo	»	110 »
Banca F. Pagella e Compagnia	»	100 »
Lupi di Montalto conte Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Sarda a Brusselles	»	100 »
Ceresole, Piccaluga, Mongenet e Compagnia, banchieri	»	100 »
Corpo dei Cacciatori Franchi ed impiegati diversi a Fenestrelle	»	89 40
Impiegati di pubblica sicurezza di Torino	»	89 »
Ufficiali del 2 reggimento fanteria	»	79 50
Id. dell'8 reggimento fanteria	»	66 »
Molino e Briccarelli	»	50 »
Università israelitica d'Acqui	»	50 »
Fasciotti avv. Eugenio, console di S. M. Sarda in Napoli	»	50 »
Rizzetti, Bianco e Comp., banchieri in Torino	»	50 »
Gatti Francesco veterinario, guarda-stalloni in Carmagnola ha rinunziato alla retribuzione dovutagli per l'assistenza prestata in qualità di perito alla visita del fieno spedito in Crimea	»	48 »
9 Soscrittori di Montù di Gabbi	»	40 »
Impiegati, maestri, guardiani ed altre persone addette alla casa di educazione correzionale (*Generala*) presso Torino	»	35 »
Lecchi, generale	»	30 »
Uffizio delle contribuzioni dirette in Cuneo	»	30 »
Maestri cav. Ferdinando, consigliere di Stato	»	20 »
Uffizio d'Intendenza, commissario di Leva e delegati di sicurezza pubblica di Bobbio	»	18 50
Municipio di Pietra (Albenga)	»	18 »
Rama Vincenzo, banchiere di sali e tabacchi in San Pier d'Arena	»	10 »
L'Insinuatore di Cuneo	»	10 »
Garbiglia commend., consigliere di cassazione	»	10 »
Abbene cav. Angelo	»	10 »
Papa Giacinto, calzolaio	»	10 »
Ufficiali del comando militare di Bobbio.	»	9 »
Bruzzo avv. Giuseppe, sost. proc. gen. di S. M	»	5 »
Alberti, consigliere d'intendenza in Torino	»	5 »
Volentieri cav. Angelo, sacerdote, professore al Collegio Nazionale di Torino	»	5 »

NECROLOGIA. — Oggi è morto in Torino per congestione cerebrale il sig. Woodhouse, rappresentante la casa Brassey e direttore dei lavori della via ferrata da Torino a Novara.

— Si legge nel *Monitore Toscano:*

Deploriamo una vittima illustre della malattia che ne flagella, nel consigliere Luigi Fischer, magistrato, grande per dottrina, per natura egregia, per ingegno stupendo.

— È mancato ai vivi uno dei veterani degli eserciti spagnuoli, il generale Valdes conte di Villarin.

— Il generale conte di Pontèves, che è gloriosamente caduto nell'assalto contro Sebastopoli, apparteneva ad una delle più antiche e più cospicue famiglie della Provenza. Suo padre è ancora vivo. Un suo fratello, militare egli pure, perì sul campo dell'onore combattendo in Africa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 settembre*

L'andamento della malattia di S. M. il Re è ognora più soddisfacente. L'eruzione migliare volge con corso regolare al suo termine. La febbre ed i dolori artritici sono molto diminuiti. Nella scorsa notte l'Augusto infermo fu ristorato da un sonno placido e prolungato.

I Ministri di Francia e d'Inghilterra, d'ordine dei loro augusti sovrani ricevuto per via telegrafica, si sono recati ieri presso il Ministro degli affari esteri a fine d'aver nuove della preziosa salute del Re nostro Signore.

Rapporti del comandante la divisione navale sarda in Oriente sotto le date 11 e 14 settembre contengono i seguenti particolari:

La regia pirofregata *Carlo Alberto* trovavasi il giorno 8 ancorata in faccia a Sebastopoli coi vascelli delle squadre alleate i quali però non presero parte all'attacco. Il ponte costruito con zattere e barche per unire una parte del porto con l'altra favorì la ritirata eseguitasi dal nemico dopo che ebbe appiccato il fuoco alle fortificazioni, il quale dilatatosi in seguito dava luogo allo scoppio delle polveri appositamente sparse.

Della flotta russa non rimanevano più che i sette piroscafi ricoveratisi nel seno del forte Costantino, ma questa squadriglia non essendosi poi più tardi veduta sia in detta località che in altre, si riteneva colà per certo che al pari degli altri bastimenti fosse stata affondata.

Alla partenza del *Carlo Alberto* per Balaklava (10 settembre) il fuoco continuava vivo nelle fortificazioni, e le esplosioni si succedevano. Il forte della Quarantena era in parte distrutto.

Il *Carlo Alberto* era il 14 sul punto di salpare alla volta del Bosforo per trasportare ammalati all'ospedale di Jeni-Koi.

Il *Monzambano* ed il *Sardegna*, giunti il 12 a Balaklava dal Bosforo, dovevano ripartire per la stessa destinazione.

Il *Des Geneys* si ormeggiò il 13 nel porto di Balaklava per lo sbarco delle farine.

Il *Malfatano* nei Dardanelli, e la *Gulnara* nel Bosforo sono addetti al rimorchio dei trasporti che debbono rimontare le correnti dello stretto.

La nave oneraria il *Beroldo* ancorata nella rada di Bejcos, continua ad approvvigionare il combustibile ai piroscafi che si recano nel Bosforo.

Lo stato sanitario degli equipaggi era soddisfacente.

La gabarra a vapore il *Varo* alla sua partenza da Genova ha dovuto, per forza di tempo, approdare a Cagliari il 18 e ne è ripartita l'indomani.

Il vapore *Lombardo*, giunto ultimamente in Genova dall'Oriente con militari convalescenti, ripartirà per quella destinazione il 24, traendo a rimorchio la nave nazionale *Odalisca*, carichi ambidue questi legni di provvigioni per l'armata.

Genova, 26 *settembre.* Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Di ritorno da Crimea e Costantinopoli giungeva stamane in porto il piroscafo di bandiera inglese *Jason*, distinto col numero 84, di tonnellate 2667, nuovamente destinato a trasporto di truppe, provviste e munizioni per l'armata d'Oriente.

RUSSIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Da una lettera d'Odessa dell'11 corr. rileva la *Gazzetta militare* che la presa di Sebastopoli era ivi nota al 9, e che tale notizia fece profonda impressione su quegli abitanti. Le truppe dirette alla volta della Crimea ricevettero l'ordine di concentrarsi presso Perekop. Le misure militari in Odessa vengono raddoppiate, giacchè si teme una visita degli alleati quasi con certezza.

Insieme alla notizia della caduta di Sebastopoli si è sparsa pure la voce che il forte del Nord e la cittadella furono occupati solo dal necessario presidio e che tutto il resto dell'esercito si doveva unire a Baksci-Serai.

Intorno alle perdite dei russi non si sapeva nulla di preciso e si suppone solo che le perdite ascendano a 12,000 uomini, compresi quelli che morirono durante il bombardamento.

Tra i feriti si contano i generali Osten-Sacken, Chruleff ed il capo dello stato-maggiore Kotzebue.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *settembre.*

Dalla relazione dell'intendente generale dell'armata d'Oriente risulta che 4472 feriti francesi e 554 russi hanno ricevuto le prime cure.

Le ambulanze di Crimea contengono oggi 10320 ammalati, fra cui 372 ufficiali. Le persone addette al servizio ed all'amministrazione degli ospedali adempiono degnamente alla missione ad essi confidata.

Sono state fatte numerose promozioni d'ufficiali negli eserciti di terra e di mare.

Il governo ha confermato molte nomine nella Legion d'Onore fatte dal maresciallo Pélissier.

Trieste, 27 *settembre.*

Costantinopoli, 17. I turchi dell'esercito di Crimea, che avevano già incominciato ad imbarcarsi per l'Asia, sono stati mandati prontamente ad Eupatoria per tentare un movimento dietro i russi. Dieci vascelli carichi di truppe sono già andati ad Eupatoria. Il contingente turco, destinato alla Crimea, andrebbe a Trebisonda sotto gli ordini di Omer-bascià.

Trebisonda, 6. I russi hanno positivamente abbandonato le vicinanze di Erzerum, dirigendosi verso Molazuleiman (?).

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 25 7bre a quello del 26: *Casi* 13. *Decessi* 5.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

27 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 84 90

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50

C. d. m. in c. 85 50 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 1183

C. d. m. in c. 1176 50

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C.d.g.p.b. in liq 560 p. 30 corr 565 p. 15 8bre 565 p. 31 8bre

C. della m. in c. 560

Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 551

Ferrovia di Novara 1 luglio C.d.m in c. 452 50 452 455 50 455 455

BORSA DI PARIGI, del 26 settembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 70	65 55
Id.	4 1/2 0/0	91 40	»	»	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì		»	»	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	»	»	» »

G. FAVALE gerente

Sesto Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuazione del 6° elenco, vedi num. precedente)

Comune di Grugliasco.

Bruno cav. Giuseppe L. 2; Cardo Luigi, consigliere c. 80; Peirani Felice, id. cent. 80: Pron L. 2; Craveri Domenico cent. 80; Gandolfi Pietro L. 1, 50 c.; Baglietto Giuseppe cent. 80; Gillardi Antonio cent. 80; Strada L. 2; N. N. c. 80; N. N. cent. 80; Garneri L. 1, 20; Porporato Francesco, maggiore L. 3; Reynaudi Michele L. 1.

Comune di Crescentino.

Municipio di Crescentino L. 20; Gagliardino, sindaco L. 2; Di San Pietro, nobile L. 2; Gallonate caus. L. 2; Randone Francesco L. 1; Buffa Giuseppe L. 1; Cenna Gio. c. 50; Faudela Luigi cent. 50; Laurella geometra Pietro cent. 80; Laurella geometra Giovanni cent. 50; Tua avv. Stefano L. 1, 50 c.; Morino Francesco L. 1; Rossegnolo Teodoro L. 2; Giuria Francesco L. 1, 50 c.; Bossi Francesco, chirurgo L. 1. Faldella Carlo cent. 50; Monateri Gio. L. 2; Galimberti L. 4; Stroppa Lorenzo cent. 50; Tortora Natale L. 1; Guarini nobile Stefano, capitano in ritiro L. 2; Allara, farmacista cent. 50; Corno Francesco L. 1, 50 cent.; Bernardi Giacomo L. 1; Bacolle dottore L. 1.

Comune di Bairo.

Mathis contessa Emilia nata D'Emarese L. 10; Crotti di Costigliole contessa Clelia nata D'Emarese L. 10. D'Emarese cav. Enrico L. 10; D'Emarese cav. Federico, colonnello in ritiro L. 5.

Comune d'Ivrea.

Brida di Lessolo cav. ed avv. Gius. sindaco L. 5; Guallini ing. capo della Divisione L. 5; Santi cav. Camillo intend. gen. della città e provincia L. 10.

Totale	L.	1,648 30
Prodotto degli Elenchi precedenti	«	18,025 82
Totale generale	L.	19,674 12

Elenco suppletivo dei signori Bass'ufficiali del 16 reggimento fanteria, il quale venne omesso nel 3.o elenco già pubblicato nella Gazzetta ufficiale,

Lenata furiere maggiore L. 0,650; Dordoni capo banda L. 1; Sacco tamburo maggiore L. 0,500; Dellasta capo armaiuolo L. 0,500; Ussino sergente d'amministrazione L. 0, 650; Dematteis capo calzolaio L. 0,600; Dellabona capo sarto L. 0,750; Gaveglio sergente L. 0,250; Tronel sergente L. 0,250; Rosselli id. L. 0,250; Murgia id. L. 0,250; Cadelago furiere L. 0,650, Lauro id. L. 0,650; Porporati serg. L. 0,650; Laputti id. L. 0,650; Metraz id. L. 0,650; Farina id. L. 0,650; Berzolari furiere L. 0,650; Guagnini id. L. 0, 650; Vigo id. L. 0,650; Panerello sergente L. 0,650; Lombardi id. L. 0,250; Mercenati id. L. 0,500. — Totale L. 12 900

Altro elenco suppletivo dei signori ufficiali del 3. reggimento fanteria i quali concorsero pel Monumento coll'obblazione di L. 88,50 già pubblicato anche nel 3.o elenco.

Gastinelli cav. colonnello L. 10; Marcello, maggiore L. 5; Dhò, id. L. 5; Palma conte, id. L. 5; Arduin, capitano L. 2; Fenoglio, id. L. 2; Tosi, id. L. 2; Celebrini, id. L. 5; Musso, id. L. 2; Melchioni, id. L. 5; Piano, id. L. 2; Castellario, id. L. 2, 50; Bavastro, id. L. 2; Filippone, idem L. 2: Facelli, id. L. 2; Manassero, tenente L. 2; Ivaldi, id. L. 1, 50; Gioelli, id. L. 1, 50; Vallarino, id. L. 1, 50; Cordella, id. L. 1, 50; Papurelli, id. L. 1, 50; Guasco, id. L. 1 Roggero, id. L. 1, 50; Lasagna, id. L. 1, 50; David, idem L. 1, 50; Serra, id. L. 1, 50; Fissore, id. L. 1, 50; Martinengo, id. L. 1, 50; Debernardi, id. L. 1: Amprino, id. L. 1; Serra, sottotenente L. 1; Aschieri, id. L. 1; Testore, idem L. 1; Colombo, id. L. 1; Cavigliotti, id. L. 1; Roberti, id. L. 1; Carletti, id. L. 1: Orsi, id. L. 1; Destefanis, id. L. 1; Morra, id. L. 1; Locatelli, id. L. 1: Denina, dottore nel detto reggimento L. 2. — Totale L. 88, 50.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

COMMENTARIO
AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, florista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 69.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI VERCELLI

Questo Collegio-Convitto si riaprirà anche in quest'anno verso la metà del prossimo ottobre, e l'insegnamento, che ivi si dà, le condizioni per l'ammessione, il corredo di cui devono essere forniti gli alunni, il nutrimento, che somministra il Convitto, risultano dal seguente programma, che per norma dei parenti si rende di pubblica ragione.

§. 1. *Corso di studi.*

L'insegnamento che si dà in questo Collegio Convitto è compartito nei corsi seguenti:

1. Corso elementare diviso in 4 anni.
2. Corso tecnico diviso in 3 anni.
3. Corso di Grammatica latina e di composizione italiana diviso in 3 anni.
4. Corso di retorica diviso in 2 anni.
5. Corso di filosofia razionale e positiva diviso in 2 anni.

Le materie d'insegnamento classico e scientifico saranno quelle accennate nel piano di studi annesso al regolamento pei Collegi Nazionali, 24 ottobre 1851.

§. 2. *Condizioni per l'ammessione.*

1. Età non minore di anni 6, nè maggiore di anni 12, comprovata da apposito attestato di nascita. – Potranno però in alcuni casi essere ammessi anche quelli che abbiano oltrepassata l'età di anni 12.
2. Attestato degli studi fatti, e dell'esito degli ultimi esami subiti.
3. Attestato di riuscita vaccinazione, o di sofferto vaiuolo, escludente inoltre qualunque affezione di malattia comunicabile.
4. Pagamento della mensuale pensione di L. 40 a bimestri anticipati; di L. 72 se due fratelli; di L. 96 se tre fratelli.
5. Pagamento di L. 3 mensuali per ispese di bucato, stiratura, rappezzatura ordinaria della biancheria e riparazione d'abiti e scarpe.
6. Pagamento di L. 4 mensuali per l'esercizio scolastico (*ripetizione*) e per gli oggetti di cancelleria, cioè: carta, penne, inchiostro, calamaio.
7. Pagamento di L. 3 mensuali per le spese di medico, chirurgo e medicinali - parrucchiere - divertimenti - ginnastica e mancia alle persone di servizio.
8. Deposito presso l'economo del Convitto di un fondo di L. 20 pei bisogni minuti dell'alunno, essendogli proibito di ritenere denari presso di sè.

§. 3. *Corredo di cui deve essere fornito l'alunno*

1. Tunica di divisa, due paia pantaloni, due cravatte - Un paio guanti di pelle gialla - Beretto da fatica colla cifra B. S.

Il tutto secondo l'uniforme della Guardia Naz.

2. Daga con cinturino di cuoio nero verniciato
3. Cappello di feltro con pennachio tricolore.
4. Pellegrina alla *Bersagliera*.

Secondo i modelli visibili presso l'economo del Convitto.

5. Abito completo per la ginnastica.
6. Due bluse e due paia pantaloni da estate.
7. Abiti per l'interno del Convitto a piacimento.
8. Sei camicie - Otto paia di calze - Otto paia solette - Quattro paia mutande - Tre cravatte di cotone - Due paia di stivaletti - Un paio di scarpe - Otto moccichini in colore - Quattro bianchi - Sei tovaglioli *(Salviette)* Sei asciugamani - Quattro lenzuola - Una coperta di lana *(Catalogna)* - Un coltrone *(Trapunta)* - Due taschette di Pulizia - Un materasso di lana, lunghezza metri 1, 82 - Un capezzale di lana, larghezza metri 0, 85.
9. Posata di *Pakfond*.
10. Zaino secondo il modello esistente presso l'economo suddetto.

N.B. *Per l'uniformità la Posata di Pakfond sarà data dall'Economo al prezzo di L. 3 col numero di matricola incisovi sopra.*

Eguale numero dovrà essere apposto su tutti gli oggetti del corredo.

§. 4. *Nutrimento.*

1. *Colezione* - Pane con frutta, o caffè e latte.
2. *Pranzo* - Pane - Vino - Minestra e due pietanze.
3. *Merenda* - Pane.
4. *Cena* - Pane - Vino - Minestra ed una pietanza.

Nella ricorrenza delle principali feste sì religiose che civili, questo trattamento sarà aumentato.

Le dimande di ammessione saranno indirizzate al Preside del Convitto.

Vercelli, il 18 luglio 1855.

Il Preside Prof. GATTI.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, St-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

Collegio-Convitto di Chieri

Il Convitto annesso a questo Collegio, assimilato ai nazionali sia nell'istruzione, che nella disciplina, sarà aperto l'8 ottobre prossimo, acciò gli alunni possano essere iniziati nei corsi a cui furono promossi od istruiti per le promozioni. Stante il caro dei viveri la pensione è fissata in L. 40 mensili, e ridotta a L. 35 essendovi due o più fratelli convittori. Pel vestiario d'uniforme venne adottata l'assisa della Nazionale milizia col cappello alla bersagliera, e pennacchio tricolore. Il relativo programma si distribuisce in Torino dal tipografo libraio Paravia, ed in Chieri dal Sindaco o dal provveditore. Le domande d'ammessione, corredate colle fedi di nascita, di vaccino, o sofferto vaiuolo e degli studi fatti, saranno dirette *franche* di posta, al Sindaco od al provveditore, od al preside teologo ed avv. Sorasio, già provveditore agli studii in Racconigi.

SAVIGLIANO

Il Collegio-Convitto aperto in questa città, in locale molto salubre, ed affidato alla direzione del prof. nazionale signor Edoardo Trona, pienamente corrispose nello scorso anno scolastico dal canto dell'istruzione e moralità e alla fiducia dei rispettivi genitori, che vi mandavano a studio da 60 e più allievi, e alla aspettazione di questo Municipio.

Il che il Sindaco sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde coloro, che intendessero di ivi spedire i loro figliuoli, possano farlo con quella sicurezza e confidenza che richiede l'affare delicatissimo della giovanile educazione.

LINGUA *Vice-Sindaco*

COLLEGIO CONVITTO
NELLA CITTA' DI SOSPELLO
dei preti Secolari della Dottrina Cristiana

È stato rinnovato per modo, che gli allievi vi possono godere molti vantaggi dell'educazione con assai poca spesa, e si riapre al primo del prossimo ottobre.

Chi ne volesse informazioni a stampa s'indirizzi al Rettore ivi, per lettera affrancata.

COMUNE DI NICHELINO

Essendo vacante la piazza di Maestra elementare coll'annuo stipendio di L. 400 e l'alloggio, s'invitano le aspiranti a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni documenti, alla Segreteria comunale

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

DA VENDERE
in territorio di Tronzano le seguenti piante divisibili in varii lotti, cioè:

Num. 429 d'alto fusto, fra roveri ed olmi; num. 776 pure d'alto fusto tra albere ed ontani, e num. 40 tra testoni forti e dolci.

Per le condizioni si farà capo dal signor geometra Tommaso Almasio in Livorno Vercellese, o dal sig. avv. Salino in Cavaglià, fra tutto ottobre prossimo venturo.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,*

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaia. — Recapito ivi dal portinaio.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE,
DEL DOTTORE PATERSON — DI NEW-YORK.
TONICHE, DIGESTIVE, — CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.

DEPOSITO GENERALE (REGNO LOMBARDO VENETO) MILANO, farmacia di BRERA.

DEPOSITO GENERALE (STATI-SARDI) TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista Terapeutica*, la *Rivista Medicale* etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la PRONTA GUARIGIONE DEI MALI DI STOMACO, INAPPETENZA, ACIDITÀ GASTRICHE, AFFEZIONI NERVOSE, DIGESTIONI LABORIOSE, GASTRITI, GASTRALGIE, etc. etc., *a scanso dell'imitazioni, esigere il prospetto anglo-italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista, depositario generale in Lione. Prezzo della scatola di *Polvere* L. 4, *Pastiglie* L. 2.

Depositi nelle provincie: *Genova*, Bruzza; *Allessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belloti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo; *Cuneo*, Forneris; *Nizza*, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc., etc.

MOSSO, Spadaio
Via delle Finanze, n. 16.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO signorile di 12 membri con salone palchettato; via Alfieri, n. 22, piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *il 1 marzo* 1856

CARTIERA a 2 tini e necessarii attrezzi per la fabbricazione della carta, con acqua limpida e perenne, presso Varallo, strada carrozzabile. — Dirigersi in Varallo, al notaio Zanaroli.

DA AFFITTARE *al presente casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n.* 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell'inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile, composto di 8 camere formanti 11 membri, divisibile in due. — A Porta Palazzo, viale S. Massimo, num. 6, piano secondo. — Dirigersi al portinaio.

AVVISO D'ASTA

Il notaio Giuseppe Mecca, d'ordine del signor giudice del mandamento di Sciolze, delegato dal già magistrato d'appello di Torino colla declaratoria 28 agosto 1854, notifica che in seguito all'aumento del sesto fatto il 26 febbraio ultimo dal signor teologo Gio. Marco Cravotto, al lotto terzo degli stabili proprii della Compagnia della B. V. del Suffragio, eretta in Montariolo, territorio di Sciolze, e deliberati sotto l'8 stesso mese, venne dal signor delegato fissata la monizione pel nuovo incanto alle ore otto antimeridiane del 17 ottobre prossimo, nella sala d'udienza della regia giudicatura di Sciolze, ove verrà il detto terzo lotto reincantato all'offerto prezzo di L. 956. 66, e deliberato definitivamente al miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti inserti al bando, il giorno d'oggi da esso rilasciato.

Descrizione del detto terzo lotto

Pezza prato, fini di Sciolze, regione Valletta, compresa la strada, fra le coerenze del rivo, metà compreso, e del signor Agostino Bertotto a tre altre parti, di are 22, cent. 86.

Sciolze, il 24 settembre 1855.

Giuseppe Mecca segr. assunto.

NOTA

Con instromento 13 ottobre 1854 rogato Galeazzi notaio in Torino trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 2 gennaio 1855, Giovanni Falchero fu Giuseppe fece acquisto dalli Gaspare e Giacomo fratelli Falchero fu Francesco di un corpo di vigna posto in territorio di Chieri, borgata dell'Eirale, del totale quantitativo tra casa, aia, prati e vigne, di ett. 3, 39, 96, ed una pezza bosco di are 35, 05, in territorio di Baldissero, pel complessivo prezzo di L. 8639, 17.

Torino, il 25 settembre 1855.

Sgherlino sost. Durando caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale d'Alba del 30 prossimo novembre ad instanza del signor Don Mattia Botto domiciliato a Corneliano, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo in odio delli Francesco e Giuseppe fratelli Giacosa, quest'ultimo rappresentato dal Francesco Giordano di lui tutore, debitori e terza posseditrice Maria Schiavino moglie Giacosa, tutti domiciliati in Alba, dei beni posti in territorio d'Alba e descritti in bando venale del 24 andante mese, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso.

Alba, il 25 settembre 1855.

Boffa caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale d'Alba delli 14 novembre p. v., sull'instanza delli signori Alliaudi Baronis di Tavigliano conte Carlo e baronessa Maddalena fratello e sorella, moglie questa del signor Agostino Bocchelio, dimorante il primo a Carmagnola e la seconda a Milano, ed a pregiudicio di Pietro Bergamasco di Bergolo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti in bando venale del 20 corrente, alle condizioni e prezzo di cui in esso.

Alba, il 22 settembre 1855.

Moreno Federico caus coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale sedente in Mondovì delli 29 prossimo ottobre, ore 9 di mattina, si procederà all'incanto di diversi stabili posti sul territorio di Mondovì, di cui provocossi la subasta dalla compagnia di S. Evasio, eretta nella città di Mondovì, piano di Carassone, rappresentata dal suo priore Vincenzo Randazzo, contro Paolo Roggeri fu Giacinto, domiciliati a Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale del 1 andante mese ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L. 1800.
Il secondo di	» 500.
Il terzo di	» 2100.
Il quarto di	» 4000.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 29 prossimo ottobre, ore 10 di Francia antimeridiane, avrà luogo sull'instanza del signor Badino Giovanni fu Paolo di Vico, e contro Musso signor Annibale fu Benedetto abitante a Villanova, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di quest ultimo, situati sul territorio di Roccaforte, e su quello di Mondovì, composti di case, alteni, campi, prati, ripe e ghiare, descritti nel bando venale delli 3 corrente, alle condizioni di cui in esso ed alli prezzi, cioè:

Lotto primo sul prezzo di	L. 150
Lotto secondo di	» 650
Lotto terzo di	» 400
Lotto quarto di	» 700
Lotto quinto di	» 1400
Lotto sesto di	» 300
Lotto settimo di	» 800
Lotto ottavo di	» 1200
Lotto nono di	» 1100
Lotto decimo di	» 4000
Lotto undecimo di	» 700
Lotto duodecimo di	» 300
Lotto decimoterzo di	» 1000

Mondovì, il 4 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. Chiaffredo Monetti, da Villafranca Piemonte, con sentenza del tribunale provinciale di questa città, in data 25 ora scorso agosto, si autorizzò la vendita per via di spropriazione forzata di alcuni stabili proprii delli Giuseppe e Giacomo Mattia fratelli Caffaratto, residenti il primo a Bricherasio, e l'altro a Torre Luserna, posti tali beni in territorio di Bricherasio, regioni Tinetti e Vivero, e fissata l'udienza per l'incanto al 31 ottobre prossimo.

Tale incanto si aprirà in un lotto solo al prezzo di L. 2,500, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Rol proc. coll.

RETTIFICA

Si avverte il pubblico che la subasta promossa avanti il tribunale provinciale di Saluzzo contro Antonio Jorio d'Envie, e di cui nelle note inserte ai num. 203 e 232 di questa Gazzetta, da Domenica Amparore, viene ora proseguita dalli Giuseppe fu Giacomo, e Carlo fu Matteo, zio e nipoti Putetto, di lei eredi, rappresentati come minori da Matteo Putetto, loro tutore.

P. Nicolino caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 230, *pag.* 4, *col.* 3, *alla lin.* 2 *dell'* Estratto di bando, *ivi, vuolsi leggere come segue:*

Alle ore 9 mattutine del 15 ottobre prossimo si procederà, nella sala al 1.° piano del palazzo Com.e di Bibiana, dal segretario, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 256 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttI; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 28 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo riuscito infruttuoso il concorso alla cattedra degli elementi di diritto civile patrio e procedura in Novi, si riapre il concorso e s' invitano gli aspiranti a presentare a questo ministero con apposita domanda stesa su carta da bollo i loro titoli prima del giorno 15 del prossimo ottobre, per essere quindi sottoposti al Consiglio superiore d' istruzione pubblica, giusta il disposto dalla legge del 4 ottobre 1848.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I giornali tedeschi, come ognun doveva aspettarsi, hanno ripigliato, subito dopo la notizia della caduta di Sebastopoli, il loro tema favorito concernente i pretesi negoziati di cui si ostinano da tanto tempo a pubblicare i ragguagli secondo corrispondenze di Vienna.

« Pare certo, dice la *Gazzetta di Colonia*, che, alla riapertura della Dieta, l'Austria vi porrà in campo di nuovo la quistione orientale. Furono ripresi i negoziati in proposito cogli Stati secondari dell'Alemagna, e si assicura che la missione del sig. di Prokesch non consiste che nel rispondere alle istanze che fanno le potenze occidentali affinchè l'Austria eseguisca il trattato del 2 dicembre, facendo conoscere la risoluzione che l'Austria stessa si propone di provocare a Francoforte. »

La *Gazzetta austriaca* emette, è vero, con assai maggiore riserva, ma non accarezza con minore tenacità le speranze di cui essa ci ha tanto sovente lusingati.

« Si può sperare, essa dice, che la Russia prevedendo come le pretensioni delle potenze occidentali si eleveranno continuamente in ragione dei successi felici della guerra, e scorgendo il contegno deciso dell'Austria, che contrasse obbligazioni positive, e che potrebbe pensare a porle ora in esecuzione, si mostrerà più conciliante che alcuni mesi addietro. La presenza dell'imperatore Alessandro a Varsavia sarà forse per più rispetti il principio d' una nuova fase della quistione d'Oriente. »

Ognun sa, da lungo tempo, qual conto noi facciamo dei vaneggiamenti pacifici della stampa tedesca, e delle pretensioni che essa mette fuori in materia di mediazione. Fino a che la Russia riconosca i suoi torti e si determini a sollecitare ella stessa la pace, le potenze occidentali non hanno alcuna deliberazione da promuovere, o sia in Berlino o in Vienna. I loro eserciti vittoriosi debbono essere i soli mediatori a cui possano dar l'incarico di vendicare i torti pei quali si rifiutò ogni specie di soddisfazione, altramente che sotto il costringimento della forza.

Si legge nel *Times*:

Quantunque l'ascensione al trono di Portogallo di Don Pedro V e la inaugurazione del suo regno non siano eventi immediatamente connessi con gli importanti fatti che oggi succedono, noi non possiamo passare sotto silenzio una cerimonia, la quale incomincia, speriamo, una lunga èra di prosperità e di libertà in Portogallo, ed assicura la conservazione delle più amichevoli e vantaggiose relazioni tra quel paese ed il regno unito.

Per una singolare buona ventura il giovane principe, che ha ora tolte in mano le redini del governo, raccoglie tutti i vantaggi che derivano da un lungo periodo di mutamenti sociali e politici senza essere in nessuna guisa immedesimato con le passioni della rivoluzione. Egli riceve la corona in virtù di un diritto ereditario incontrastabile, e l'accetta riconoscendo pienamente le franchigie costituzionali della nazione.

Fin qui i sacrifici e gli sforzi dei regni peninsulari per conseguire libero governo, e stabilire una monarchia limitata e popolare sulle rovine di un dispotismo corrotto e pinzochero, sono falliti segnatamente a motivo della mancanza di fiducia tra la corona e la nazione, e specialmente a motivo della deficienza nel sovrano di quei requisiti, per cui i sovrani ispirano fiducia.

Il re di Portogallo assume il governo de' suoi Stati in condizioni assai propizie.

Le libertà del popolo non sono state viziate nè dalla violenza nè dalla paura: e le doti personali di Don Pedro V lo rendono idoneo in modo notevole ad essere governante onesto, illuminato e progressivo. Per via di sua madre egli discende da Don Pedro, il più popolare tra i principi della casa di Braganza, di cui porta il nome: e per via di suo padre il giovane re è un Coburgo, e porta nelle sue vene un nuovo sangue fatto per ristorare la riputazione di una delle più vecchie famiglie regnanti d'Europa. Egli perciò aggiunge i vincoli della parentela ai legami politici, che da un pezzo sussistono fra le Corti di Portogallo e d' Inghilterra: e quantunque questo paese non aspiri punto ad avere nessuna ingerenza nelle faccende di un regno indipendente, ed abbia spontaneamente rinunciato al sistema commerciale esclusivo, che esisteva tra i due paesi, noi siamo convinti che sarà alleanza non meno sicura nè meno permanente quella che poggia sulla identità del sistema politico e dei civili istituti del Portogallo con quelli delle potenze occidentali.

Noi non dubitiamo che un'amministrazione intelligente ed attiva potrà di molto accrescere la ricchezza e la importanza del Portogallo, e però desideriamo sinceramente che il suo governo sia per corrispondere alle ardenti speranze dei suoi alleati e del suo popolo.

Si legge nel *Morning-Post*:

La gloriosa vittoria che ha terminato il primo anno della campagna in Crimea e dato un nuovo lustro all'anniversario della battaglia d'Alma, ha potentemente contribuito ad aumentare in Europa la stima generale verso la politica delle potenze occidentali. Se se n' eccettui la Russia e fors'anco la Grecia e Napoli, non v' ha se non un' altra potenza da cui quelle notizie non siano state accolte col più vivo piacere.

La Prussia resta sola in Europa a non sapere quel che ella dee fare o a non avere il coraggio d'agire secondo le sue convinzioni. Il partito russo tuttavia non è numeroso in Prussia; ne fanno parte alcuni uomini di Stato influenti e i nobili doviziosi; ma il popolo prussiano è al tutto con le potenze occidentali. Il senso comune ed il sentimento patriottico lo rendono ostile alla Russia e lo fanno inclinar verso coloro i quali, con grandi disavantaggi e contro una grande superiorità, lottano in favore della buona fede nelle relazioni internazionali e per la libertà universale. Evvi dunque ragion di credere che la disfatta de' russi è pei patrioti prussiani il motivo d' una sincera e profonda soddisfazione. Essi sentono quanto è umiliante la posizione a cui il lor paese è stato condotto da una politica antinazionale, deplorano l'irresolutezza del loro re, i maneggi degli agenti russi, e ardentemente desidererebbero poter mettere tutte le loro forze in servigio della causa, che non pure ha per essi il prestigio della vittoria, ma possiede altresì tutte le loro simpatie, come quella che è giusta e generosa ad un tempo.

Essi vedono che il cammino seguito dalle potenze occidentali conduce a trionfi costanti e sicuri; ch' elle non hanno mai diffidato della giustizia della lor causa, nè della propria lor forza per sostenerla; insomma, vedono che l'Inghilterra e le Francia han messo mano all' opera e non hanno mai neppure pensato a riguardare indietro. S'avvedono inoltre che la Prussia va giornalmente perdendo la sua antica importanza, sia rispetto agli alleati, sia rispetto all'Europa. Noi abbiamo cominciato la guerra senza di lei, noi abbiamo ottenuto senza di lei una grande vittoria, e noi siamo dispostissimi, senza il suo permesso, senza la sua cooperazione, senza il suo aiuto, a proseguire la nostra impresa e raggiungere lo scopo per cui abbiamo snudata la spada. Senza lei facciamo la guerra, e senza lei faremo la pace, quando ci piacerà di farla.

FRANCIA

PARIGI, 25 *settembre.* Ecco il rapporto del maresciallo comandante in capo dell'esercito d'Oriente al ministro della guerra:

Gran quartiere generale a Sebastopoli,
11 *settembre* 1855.

Signor maresciallo;

Avrò l'onore di farvi pervenire, col più possimo corriere, un rapporto specificato sull' attacco che ci rese padroni di Sebastopoli. Non posso oggi se non che delinearvi rapidamente i principali tratti di questo gran fatto di guerra.

Dopo il 16 agosto, giorno della battaglia della Cernaia, e a malgrado degli avvisi ripetuti di un nuovo e più formidabile attacco del nemico contro le posizioni che noi occupiamo sopra il detto fiume, tutto disponevasi per dare un assalto decisivo contro Sebastopoli istessa. L' artiglieria degli attacchi di destra cominciava, fin dal 17 agosto, un fuoco meglio nutrito contro Malakoff, il *redan* del Carenaggio, le difese vicine e la rada, a fine di permettere al Genio di stabilire alloggiamenti in prossimità della piazza, donde le truppe potessero pronte lanciarsi sopra la cinta.

Il Genio preparava inoltre i suoi strumenti da superar fossi e da scalar mura, e tutte le batterie della sinistra aprivano, il 5 settembre, un fuoco violentissimo contro la città. Dal canto loro, gl' inglesi battevano vivamente il Gran Redan ed il suo ridotto che doveano attaccare.

Essendo pronta ogni cosa, io risolsi di concerto col general Simpson, di far dare l' assalto l' 8 settembre a mezzogiorno.

La divisione Mac-Mahon doveva espugnare l'opera di Malakoff; la divisione Dulac doveva lanciarsi contro il *redan* del Carenaggio; e, al centro, la divisione La Motterouge doveva marciare contro la cortina che riunisce quei due punti estremi. Io aveva dato al generale Bosquet, oltre le dette truppe, la divisione della guardia del generale Mellinet per ispalleggiare quelle prime tre divisioni. Ciò in quanto alla destra.

Al centro, gl' inglesi dovevano attaccare il Gran Redan e dargli la scalata per l'angolo saliente.

Alla sinistra, il primo corpo, al quale il generale La Marmora si era compiaciuto di unire una brigata sarda avente in testa la divisione Levaillant, doveva penetrare pel Bastione Centrale nell' interno della città, e poi prendere a rovescio il Bastione dell'Albero per alloggiarvisi parimente. Il generale di Salles aveva per istruzione di non proseguire il suo attacco se non in quanto le circostanze permettessero.

Di più le flotte degli ammiragli Lyons e Bruat dovevano operare una potente diversione traendo contro il forte della Quarantena, la rada e le fronti marittime della fortezza. Ma lo stato del mare, sconvolto da un impetuoso vento nord-ovest, era tale che nè i vascelli, nè le fregate poterono lasciare il loro ancoraggio. Nondimeno le bombarde inglesi e francesi hanno potuto impegnarsi; trassero in un modo notevole, e ci riuscirono di grande aiuto.

A mezzogiorno preciso, le divisioni Mac-Mahon, La Motterouge e Dulac, elettrizzate dai loro capi, si lanciarono contro Malakoff, la Cortina ed il piccolo *redan* del Carenaggio. Dopo difficoltà inaudite per superare ostacoli, ed una lotta da corpo a corpo delle più orribili, la divisione Mac-Mahon perviene ad alloggiarsi nella parte anteriore di Malakoff. Il nemico faceva cadere sopra le nostre brave truppe una grandine di proietti d'ogni sorta; il *redan* del Carenaggio in ispecie, battuto dalla *casa in croce* e dai piroscafi, aveva dovuto essere sgombrato dopo la sua occupazione; ma la divisione La Motterouge teneva fermo sopra una parte della Cortina, e la divisione Mac-Mahon guadagnava terreno in Malakoff, ove il generale Bosquet dirigeva continuamente riserve delle quali io procurava il sollecito arrivo.

Gli altri attacchi erano subordinati a quello di Malakoff, punto capitale delle difese di tutta la piazza.

Dal ridotto Brancion ov' io era stabilito, riputava che Malakoff rimarrebbe in nostro potere, e dava il segnale convenuto col generale Simpson.

Tosto gl' inglesi bravamente si diportarono contro l' angolo saliente del Gran Redan; pervennero ad alloggiarvisi e lottarono a lungo per mantenervisi; ma oppressi dalle riserve russe, le quali non cessavano di avanzarsi, e da un fuoco violento d'artiglieria, dovettero ripiegarsi nelle loro parallele.

Al segnale istesso, il generale di Salles aveva fatto attaccare il Bastione Centrale. La divisione Levaillant aveva cominciato a stabilirvisi, non meno che nella lunetta di destra, quando, a un eccessivo fuoco di metraglia succedette l'arrivo di rinforzi russi talmente considerevoli che le nostre truppe, decimate dal fuoco, ed i cui capi erano fuori di combattimento, furono forzate a rientrare nelle piazze d'armi donde erano uscite.

Convinto che la presa di Malakoff doveva decidere del buon esito, impedii il rinnovamento d'altri attacchi, che, ritenendo l' esercito nemico sopra tutti i punti della sua vasta cinta, aveano già ottenuto il loro principale intento; e concentrai tutta la mia attenzione sul possesso di Malakoff di cui il generale Mac-Mahon aveva potuto compiutamente impadronirsi. Del resto si preparava un momento di crisi.

Il generale Bosquet era stato colpito da una scheggia di bomba, e io aveva dovuto dare il suo comando al generale Dulac. Un magazzino da polvere della Cortina prossima a Malakoff era saltato in aria, e mi aveva fatto temere le più gravi conseguenze.

I russi, sperando profittare di questo sinistro, s' avanzavano in masse profonde e attaccavano in 3 colonne il centro, la sinistra e la destra di Malakoff. Ma si erano già potute prendere disposizioni al didentro dell'opera; il generale Mac-Mahon disponeva, per difenderla, di truppe intrepide che di nulla si sgomentano, e, dopo disperati sforzi, i russi furono costretti a battere in ritirata. Da quel momento essi rinunciarono ad ogni tentativo di offesa. Malakoff era nostra, nè poteva più esserci ritolta. Erano le 4 e mezzo.

Furono tosto prese determinazioni per porci in grado di respingere il nemico se egli tentasse contro di noi un attacco notturno. Ma ben presto fummo tratti dall'incertezza. Tostochè la notte incominciò, si propagarono incendii da tutte le parti; scoppiavano mine; saltavano in aria magazzini da polvere; lo spettacolo di Sebastopoli in fiamme, che tutto l' esercito contemplava, è uno dei quadri più tremendi e più sinistri che la storia della guerra abbia potuto presentare.

Il nemico era in pieno sgombramento, il quale si operò nella notte, per mezzo del ponte stabilito fra le due rive della rada e al sicuro dalle esplosioni successive che mi impedirono di avvicinarmegli per molestarlo. La mattina del 9, tutta la parte meridionale della città era sgombra affatto ed in poter nostro.

Non occorre che io faccia notare l'importanza d'un simile successo; e neppure è necessario che io parli di questo prode esercito, le cui virtù guerresche e la cui annegazione sono così bene apprezzate dal nostro imperatore, ed avrò, sebbene il loro numero sia grande, da citarvi coloro che fecero belle prove fra tanti valorosi soldati. Non posso per anco ciò fare, ma adempierò questo dovere in uno dei miei più prossimi dispacci.

Vogliate gradire, ecc.

— Si legge nel *Moniteur :*

Il ministro della marineria e delle colonie ha ricevuto la notizia in data del 23 agosto p. p. della *Cléopatre*, del *Pétrel* e del *Cocyte*, che fanno crociera nel mar Bianco sotto il comando del capitano di vascello Guilbert.

Il blocco dei porti russi in quei paraggi è stato fatto con la massima attività, ed i bastimenti francesi ed inglesi avevano distrutto buon numero di battelli, con cui si supponeva che l'inimico potesse impunemente continuare le sue operazioni commerciali, profittando delle dense nebbie. Ad eccezione delle barche pescherecce, che per un sentimento di umanità hanno avuto facoltà di continuare nel loro commercio, si può dire, che ogni nave che porta bandiera russa ha cessato di comparire nel mar Bianco.

I bastimenti francesi ancorati il dì 15 agosto innanzi alla sbarra di Archangel hanno celebrato la festa di S. M. imperiale parandosi a festa e sparando salve d'artiglieria. Le navi della crociera inglese si sono associate con premura a queste manifestazioni, e la sera il capitano Guilbert ha dato a bordo della *Cléopatre* un banchetto a cui sono intervenuti i capitani e gli uffiziali delle due nazioni confederate.

SPAGNA

MADRID, 21 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas :*

Sono pervenuti ieri dispacci di Catalogna che recano tristi notizie. Pare che nella gola di Tremp (provincia di Lerida) 150 uomini di truppe, coi loro capi e ufficiali, siano stati sorpresi e fatti prigionieri dalla banda carlista di Borges, il quale ha rimesso in libertà i capi e ufficiali, ritenendo i soldati. Mancano precisi ragguagli su questo avvenimento che è incomprensibile, Borges non avendo più di 200 uomini sotto i suoi ordini.

Il prossimo corriere ci farà conoscere com'è andata veramente la cosa; ma quello che è certo è, che se le fazioni di Catalogna non sono presto disperse, ne ritrarremo danni gravissimi. Il governo, convinto che non si possano inseguire efficacemente i carlisti a motivo della ignoranza del terreno, ha in pensiero (dicesi) di organizzare corpi franchi.

L'autorità civile ha sequestrato 14,000 esemplari d'un proclama democratico, stampato clandestinamente; gli autori del proclama sono stati arrestati e messi in segreta. A Tarifa, 200 uomini di perduta fama si sono riuniti nella campagna, a fine di ripartirsi tra loro le proprietà. L'autorità accorse sul luogo della riunione e quantunque al suo primo apparire i confederati siansi dati alla fuga, alcuni di essi sono rimasti nelle sue mani.

A Barcellona, sono stati eseguiti alcuni arresti, il cui motivo s'ignora.

La *Gazzetta di Madrid* smentisce la notizia, data da un giornale, della scoperta a Valenza d'un progetto sedizioso, e dice che i maneggi del partito democratico in Galizia non ispirano alcuna inquietudine.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 24 7bre.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la regina ha abortito ieri.

Le soscrizioni volontarie all'imprestito dei 230 milioni di reali ammontano finora a 190 milioni.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Il governo spagnuolo, facendo pubblicare la bolla relativa al nuovo dogma della immacolata concezione, vi ha messo la restrizione, che una tal pubblicazione era fatta senza pregiudicio delle leggi che reggono o regoleranno per l'avvenire la libertà della stampa. L'arcivescovo di San Giacomo di Compostella e tutti i vescovi o suffraganei hanno indirizzata a questo proposito una protesta alla regina, da cui togliamo il passo che segue :

« È detto in questo decreto che il *placet* reale dato alla detta bolla deve intendersi senza pregiudicio delle leggi, regolamenti e disposizioni che regolano ora, o che regoleranno per l'avvenire l'esercizio e la libertà della stampa e l'insegnamento pubblico e privato. S'inferisce naturalmente da una tal clausula che si riserba alla stampa la libertà di discutere il mistero definitivo come dogma di fede nella bolla.

La dottrina che riconosce un tale diritto alla libertà della stampa, è sicuramente nuova del tutta, inudita fino a questo giorno in Spagna e tale che nessun governo cattolico può adottarla nè sostenerla.

Se è nel potere dell'autorità laica di accordare alla stampa più o meno di latitudine per iscrivere e discutere sugli affari politici o sulle materie civili che cadono sotto la sua giurisdizione o la sua competenza, non è lo stesso quando si tratta di materie religiose e sopratutto di quelle che si riferiscono al dogma.

Allora è uopo attenersi alle sante e venerabili regole prescritte dalla nostra madre la Chiesa. Gli è ciò che hanno riconosciuto le costituzioni più liberali e tutte le leggi fatte finora dalle Cortes sulla libertà della stampa. Queste costituzioni e queste leggi dicono formalmente che non potranno essere stampati gli scritti concernenti i dogmi della nostra santa religione, la scrittura sacra e la morale cristiana, se non dopo esame e approvazione dell'ordinario.

In qual modo concepire, diffatti, che possa essere permesso alla stampa di discutere quel che la Chiesa c'impone l'obbligo di credere? »

PORTOGALLO

LISBONA, 19 *settembre*. Il battello a vapore il *Madrid* arrivato a Southampton non ha arrecato altra notizia, se non che fino alla data del 19 i vascelli da guerra inglesi *San Giorgio, Nettuno, Malacca, Sans pareil e Newton* erano tuttavia nel Tago.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *settembre*. Si legge nello *Standard :*

I prigionieri russi che si trovano a Lewes sono fuori di sè dalla gioia, così gli ufficiali come i soldati, per aver saputo che uno scambio di prigionieri deve aver luogo, e che tra quindici giorni o tre settimane al più, saranno [illegible] trasferiti a Libau. Venti ufficiali sono stati autorizzati, sulla loro parola d'onore, a uscire per comprare tutti gli oggetti di cui hanno bisogno. Sei altri ufficiali nativi della Finlandia, hanno ottenuto il permesso di passare una settimana a Londra ove si trovano attualmente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Un dispaccio di Vienna in data del 23 corr. riferito dal *Times* afferma non esser vero che il barone Prokesch von Osten fosse, come aveva affermato la *Kölnische Zeitung*, latore al gabinetto di Parigi di un *ultimatum*, che il governo austriaco sarebbe per inviare a Pietroburgo.

PRUSSIA. *Berlino, 24 settembre*. La *Kreuz zeitung* dice poter annunziare con certezza non esser vera la notizia data dall'*Indépendance Belge* relativamente ad una domanda che sarebbe stata fatta dal gabinetto prussiano alle potenze occidentali per riappiccare i negoziati di pace, ed a cui le potenze suddette avrebbero dato risposta negativa. L'*Indépendance* dal canto suo dichiara quella notizia essere assolutamente esatta.

—La *Kreuzzeitung* dice rilevare che il governo, considerando l'attuale caro dei viveri e le calamità che ne potessero derivare, si occupa già da molto tempo delle analoghe misure da prendersi a sollievo dei bisognosi. Se ne possono attendere con fiducia i risultati, soggiunge lo stesso periodico.

BAVIERA. *Monaco, 20 settembre*. Col 1 ottobre escirà qui un giornale francese intitolato *Journal de Munich*.

— *Coblenza, 24 settembre*. Le LL. MM. il re e la regina di Prussia sono giunte quest'oggi, e sono state accolte con molta festa dalla popolazione. Durante il viaggio da Treves a Coblentz il sig. Kleist-Retzow primo presidente delle provincie renane, che accompagnava le LL. MM. è caduto da un *wagon* e ne ha riportato una ferita abbastanza grave.

COLONIA, 19 *settembre*. Il 16 corrente seguiva nel palazzo Disch il congresso generale della Lega della stampa cattolica. Nel medesimo si deliberò che quindinnanzi dovrà aver luogo ogni 3 anni il congresso generale conforme gli statuti, ma che sulla proposta di parecchi membri esso potrà essere convocato anche straordinariamente.

Il giornale *Deutschland*, che si pubblica in Francoforte, la Società lo assunse come suo organo.

SVEZIA

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Stoccolma 23 settembre.

Il giornale ufficiale pubblica un regio decreto, in virtù del quale sono soppresse le quarantene per le navi e le persone provenienti dall'estero. I certificati di salute non sono dunque più necessari.

RUSSIA

PIETROBURGO, 13 *settembre*. L'imperatore Alessandro ha fatto con speciale rescritto le sue condoglianze al capitano Nachimoff per la morte di suo fratello, l'ammiraglio, che comandava a Sebastopoli.

Lo czar ha pure indirizzato ringraziamenti pubblici al vescovo Aganathel di Sebastopoli per gl'incoraggiamenti da esso dati all'esercito durante l'assedio: e con altro rescritto ha ringraziato la corporazione dei commercianti di Mosca del dono di 925 mila rubli d'argento fatto alle finanze dello Stato per provvedere alle spese della guerra.

— Scrivono da Vienna il 23 settembre ad un giornale di Londra:

Lo czar Alessandro II è giunto ad Odessa, ed è stato tenuto un consiglio di guerra.

TURCHIA

Scrivono da Therapia in data del 13 corr. al *Moniteur* :

La trasmissione della notizia della presa di Sebastopoli ha inaugurato l'apertura della linea telegrafica da Sciumla a Costantinopoli. Noi però non abbiamo avuto contezza ufficiale del trionfo degli alleati se non quando già da 48 ore Parigi e Londra erano in festa per quell'immenso trionfo. Il grande avvenimento non poteva produrre altrove maggior impressione che a Costantinopoli. La giornata dell'8 di settembre vendica un secolo e mezzo di rovesci. La gioia e la riconoscenza del sultano, dei ministri e della popolazione toccano il colmo. Ieri il Bosforo e il Corno d'oro risuonavano del rumore di salve trionfali. Tutte le navi da guerra francesi, inglesi, sarde ed ottomane erano coperte di bandiere, e la sera una splendida illuminazione rischiarava una estensione di mare per lo spazio di cinque leghe.

Il sig. Thouvenel, ambasciatore di Francia, ha posto il palazzo di Pera a disposizione del generale Larchey per istabilirvi un'ambulanza destinata agli uffiziali generali feriti.

La Porta, dal canto suo, ha prescritto che due conventi greci situati nell'isola dei Principi, all'entrata del mar di Marmara, vengano immediatamente appropriati a ricevere sia i feriti nostri, sia i prigionieri russi.

BALTICO

Scrivono alla *Patrie* da Danzica, in data 20 settembre :

Abbiamo notizie del golfo di Finlandia del 16 di questo mese; il tempo che vi era molto cattivo nei primi giorni di settembre, era nuovamente diventato bellissimo, e la navigazione non era più tanto pericolosa. Questa circostanza contribuiva a prolungare in quel mare il soggiorno della flotta; la maggior parte de' vascelli continuavano a tenersi nell'ancoraggio dell'isola di Nargen.

Fino al 16 non era pervenuto ancora alcun ordine relativo alla partenza di essa flotta; tuttavia, le navi da trasporto erano successivamente rimandate in Inghilterra ed in Francia.

La *Saône* e la *Marne* avevano lasciato il golfo di Finlandia per ritornare nei porti francesi. Le bombarde e le cannoniere francesi che formavano, per la loro costruzione e il loro armamento, l'ammirazione generale, stavano sempre con la squadra dell'ammiraglio Penaud, schierate lungo il litorale dell'isola di Nargen.

Correva voce che l'ammiraglio Dundas avesse di nuovo spedite all'ammiraglio Seymour due corvette ed una fregata. Alcuni bastimenti russi pareva stessero facendo i loro preparativi per uscire dalla fortezza di Cronstad. Si era saputo che il granduca vi si era recato, e si era notato di più che parecchi piroscafi scaldavano: tutto ciò faceva supporre che quei bastimenti russi tenterebbero di mettersi in mare.

Nulla d'importante era avvenuto davanti a Revel nè davanti a Dunamonda, all'entrata della baia di Riga. I nostri soldati e marinai erano pieni d'entusiasmo ed era opinione generale degli ufficiali che gli ammiragli non lascierebbero le acque russe senza effettuare un altro attacco contro qualcuna delle fortezze situate nel golfo. Il soggiorno prolungato della flotta a Nargen rende verosimile una tale opinione.

Il contr'ammiraglio Baines stava sempre con una divisione della sua flotta in osservazione tra Abo e Swarborg; 3 altre navi incrociavano in vista di Dunamonda. Alcune navi inglesi si erano mostrate nel golfo di Botnia e avevano distrutti, dopo uno sbarco, tutti gli stabilimenti marittimi di Rasso.

Si sapeva altresì che una squadra si era nuovamente inoltrata verso il fondo del golfo e si teneva in crociera fra Uleaborg e Wasa. Si credeva che anche là potranno aver luogo nuove operazioni prima della chiusura della navigazione.

AMERICA

Il *Canadà* recò a Liverpool i giornali degli Stati Uniti del 13 settembre.

Il *New-York Herald* annunzia che il sig. Buchanan, ministro degli Stati Uniti a Londra, non tornerà nel suo paese il 1 ottobre. Alcune difficoltà sopravvenute a proposito dell'America centrale, rendono necessario il di lui soggiorno nella Gran Bretagna.

La Russia ha l'intenzione di negoziare un imprestito agli Stati Uniti.

Il piroscafo inglese, il *Brisk*, visitò Petropoloski e vi distrusse un naviglio mercantile russo abbandonato dal suo equipaggio.

Il colonnello Walker sbarcò a San-Juan del Sur con una piccola truppa, al cui avvicinarsi gl'indigeni si dettero alla fuga.

Una battaglia sanguinosa è stata data nel Messico, il 19 agosto, tra il partito Castellano, comandato da Munoz e Alvarez, e alcune truppe sotto gli ordini di Guardiola. Quest'ultimo è stato sconfitto e fu costretto di fuggire nelle montagne: dall'altra parte, Munoz è stato ucciso.

Il generale de la Slade prese possesso di Vera-Cruz, ricusando di riconoscere il governo provvisorio. Alvarez non era ancora giunto alla capitale.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Meynardi avv. Carlo di Torino	L.	100	»
Inviziati marchese di Branciforte	»	100	»
Dalpozzo marchese Bonifacio	»	100	»
Municipio d'Ivrea	»	50	»
Cocconito di Montiglio marchese Ernesto, uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.	»	40	»
Pavese cav. Nicola, intendente generale di Alessandria	»	40	»
Vinca fratelli, banchieri idem	»	40	»
Uffiziali dello stato-maggiore del presidio di Novi ed altri uffiziali residenti ivi	»	58	»
Tasso Pietro, capo-calzolaio nel 13 regg. fant.	»	30	»
Uffiziali e guardarme della fortezza di Bard	»	20	»
Giani Giovanni	»	20	»
Moris cav. Giuseppe, prof. e sen. del regno	»	20	»
Cassinis Gaspare notaio	»	20	»
Rota Candiani conte Gius. di Montù de' Gabbi	»	20	»
Blesi di Castelrochero conte Luca	»	20	»
Pera Giacomo, ingegnere	»	20	»
Passera Luigi di Torino	»	15	»
Il sindaco, un consigliere delegato, il segretario col medico condotto di Motta de' Conti	»	12	»
Forzani avv. Giuseppe, intendente provinciale d'Acqui	»	10	»
Bocca avv. Sebastiano di Alessandria	»	10	»
Vinca Rosalia nata Stura id.	»	10	»
Vinca Marianna nata Brielli id.	»	10	»
Tapparone Francesco id.	»	10	»
Picca Gioffredo, notaio a Paesana	»	10	»
Valerio Lorenzo, deputato	»	5	»
Delmastro D. Giorgio, parroco di Lignana	»	5	»

GIOACHINO ROSSINI. — Dopo aver passato la stagione estiva ai bagni di Trouville, il nostro celebre maestro è tornato a Parigi, dove, a quanto dicono alcuni giornali francesi, intende soggiornare durante l'inverno.

Rossini, dice la *Presse*, sempre fedele alle strade ordinarie, ha fatto il viaggio da Trouville ed Hâvre a Parigi in carrozza di posta.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscita la dispensa 9 della *Rivista enciclopedica italiana*. Pubblica i seguenti articoli : *Della poesia biblica* di Lizabe-Ruffoni — *Commercio degli Stati Sardi cogli altri paesi*, di L. Scarabelli — *Intorno alle lezioni di mitologia ad uso degli artisti di G. B. Niccolini* di Atto Vannucci — *Dictatus Papæ*, di G. La Farina — *Di una scuola privata di declamazione in Firenze*, di Pietro Thouar — *La poesia amorosa di Dante*, di Benedetto Castiglia — *Dei legni misti, ossia dei bastimenti a vela ed a vapore*, di G. M. Maldini — una rivista bibliografica — una cronaca scientifica ed una bibliografia italiana e straniera.

NECROLOGIA. — Lettere di Napoli annunziano essere trapassato, non è guari in quella capitale, il dottor Luigi Ferrarese, medico di molta vaglia ed autore di parecchi lavori d'argomento medico e fisiologico, segnatamente sul cervello e sul sistema nervoso.

Il dottor Ferrarese fu nel 1848 uno dei deputati della provincia di Basilicata al Parlamento nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino, 28 settembre*

Le notizie della malattia di S. M. il Re sono di più in più consolanti. I principali fenomeni morbosi sono in decremento.

Le relazioni del maresciallo Pélissier, del generale Simpson e del generale Lamarmora intorno ai gloriosi fatti dell' 8 settembre sono oggi rese di pubblica ragione, ed ognuno è in grado di formarsi, mediante la loro lettura, un concetto esatto delle diverse vicende del giorno memorabile, in cui Sebastopoli cadde in potere dei confederati. Ognuno, ne siam certi, comprenderà da quella lettura quali siano stati i motivi che hanno tolto ai nostri soldati un'altra occasione di dar saggio del loro valore consueto, e si persuaderà facilmente della piena insussistenza della favola di un preteso dissenso tra il maresciallo Pélissier ed il generale Lamarmora, la quale è stata spacciata da alcuni giornali esteri ed accolta dall'*Armonia* con la solita premura.

Ieri mattina gettava l'àncora nel porto di Genova il grosso piroscafo da guerra inglese armato in trasporto denominato *Himalaya*, comandato dal capitano di corvetta signor Brist, con due cannoni ed un equipaggio di 188 uomini, proveniente da Malta in due giorni e mezzo di navigazione.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il *Foglio Federale* annuncia che fu convocata per il 1 ottobre la conferenza dei delegati dei cantoni di Berna, Friborgo, Vaud, Ginevra e Neuchatel per procurar di comporre le vertenze insorte per la ferrovia di Berna e Ginevra.

Col 1 ottobre cesserà il pontonaggio sul ponte di Friborgo.

La direzione della ferrovia centrale si è unita con quella della ferrovia occidentale per l'unione delle due strade, la quale sarà fatta a spese comuni per il cantone di Friborgo.

L'assemblea generale degli azionisti della ferrovia centrale ha ratificato all'unanimità la vendita delle 30 mila azioni fatta al credito mobiliare di Francia.

DANIMARCA. *Copenaghen, 19 settembre.* Nel Volksthing seguiva ieri la discussione sulla proposta governativa circa la costituzione. Il primo ministro dichiarò in quest'occasione che il governo non aderirà a veruna modificazione del progetto e non accetterà alcuna condizione relativa. Dopo lungo dibattimento la discussione fu diferita a oggi. — Il processo incoato contro i ministri dimissionari verrà aperto il 10 ottobre.

MAR BIANCO. Il *Tromsoe Tidende* reca il seguente estratto d'una lettera scritta il 22 agosto a bordo della fregata francese *Cléopatre*: Verso la metà d'ottobre la fregata si recherà a Hammerfest. Gl'inglesi incendiarono Kandalaca, Souma e Strelnija. Noi catturiamo giornalmente delle imbarcazioni cariche di salamoni salati. Gl'inglesi rimarranno nel Mar Bianco fino alla fine d'ottobre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 settembre.

Un dispaccio del generale Gortschakoff in data del 25 reca quanto segue:

Il nemico ha sbarcato 20 mila uomini ad Eupatoria e deve averne riuniti 30 mila sul nostro fianco sinistro. Esso fa ricognizioni tutti i giorni. Dopo uno scontro il giorno 23 con la nostra fanteria avrebbe occupato le alture di Ourkousda. (?)

La Banca d'Inghilterra ha innalzato lo sconto al 5 p. 100.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 26 7bre a quello del 27: *Casi* 7. *Decessi* 4.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 4 ottobre p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista in due distinti lotti, delle materie qui sotto specificate, occorrenti al Magazzino Centrale delle ferrovie esercite dallo Stato, pella composizione del grasso pei veicoli lungo le medesime, cioè:

Lotto 1. Sevo di Bue in pani Chilogr. 60,000 L. 90,000
» 2. Olio di palma id. 4,000 » 5,200

Le succitate provviste dovranno farsi sotto l'osservanza dei capitoli in data del 3 settembre mese corrente, dei quali chiunque potrà aver visione nelle ore d'uffizio in questa Direzione Generale.

Le consegne delle accennate provviste saranno fatte al Magazzino Centrale nella Stazione di strada ferrata di Torino esenti da ogni spesa di dazio, od altra qualunque.

I campioni poi sono visibili in una sala del Magazzino stesso in tutti i giorni non festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

I pagamenti avranno luogo nelle epoche e rate specificamente indicate dal capitolato avanti riferito, a seguito di certificato della Commissione di collaudazione, sotto la ritenuta del decimo, da corrispondersi assieme all'ultima rata.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno, almeno 24 ore prima di quella fissata per l'appalto, inoltrare le loro domande per iscritto alla Direzione gen. suddetta, la quale si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra i richiedenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa: i nomi degli individui ammessi sarà proclamato prima dell'apertura dell'asta.

Le offerte di ribasso saranno presentate sopra carta da bollo, separatamente per cadun lotto, e corroborate dal deposito di una somma corrispondente al decimo del montare del prezzo d'appalto, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata detta di commercio.*

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 9 ottobre prossimo venturo.

Torino, il 15 settembre 1855.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Si rende noto che col mezzodì del giorno 1° ottobre prossimo scadrà il termine assegnato per l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi seguenti, a cui con verbale del 25 corrente venne deliberato l'appalto della somministranza del pane ai ditenuti nelle carceri delle infra indicate divisioni, cioè:

Divisione di Alessandria (escluso il penitenziario), deliberato per centesimi 27 1|4 ogni razione di 737 grammi
Id. di Vercelli id. per cent. 27 id.
Id. di Nizza id. per 26 1|2 id.
Id. di Cuneo id. per 26 1|4 id.

Le condizioni d'appalto sono visibili in quest'ufficio ed in quelli d'Intendenza generale delle rispettive Divisioni.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 85 60
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 880

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 1185
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C.d.g. p. b. in liq 562 50 565 565 p. 31 8bre
C. d. m. in liq. 560 p. 30 corr. 563 p. 31 8bre
Telegrafo sotto-marino. C.d.g p.d.b. in liq. 170 p. 16 8bre

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 07	20 11
— di Savoia	28 73	28 78
di Genova	79 40	79 60
Sovrana nuova	35 15	35 23
— vecchia	34 90	35 —
Eroso-misto		
Perdita.	3	2 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 27 settembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	64 70 65 15
Id. .	4 1/2 0/0	91 40	91 » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	84 50 » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» » » »

C. FAVALE gerente.

Terzo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Serra march. Orso deput. L. 500; Ceppi cavaliere Giacinto L. 15;

Ufficiali componenti la Scuola militare di fanteria in Ivrea che offrirono una giornata di paga.

Vialardi di Verrone cav. Augusto, maggiore L. 9; Marini Giovanni capit. L. 6; Carozzi Cesare id. L. 6; Barone Giulio id. L. 6; Antona Luigi id. L. 6; Guillard Tommaso aiutante maggiore L. 4; Saracco Giacinto uffic. d'amminis. L. 4; Govone Andrea sottoten. L. 3; Borgetti dott. Gaspare f. f. di medico di battaglione L. 3; Corpo amministrativo sanitario religioso, sottufficiali e soldati addetti all'Ospedale militare divisionario di Alessandria L. 40; Alcuni uffic. addetti al R. Comando milit. d'Alessandria L. 31; Gastaldi fratelli L. 30; Cantù. med. Gio. Lorenzo L. 15; Municip. di Calliano L. 40; Grassis avv. Giuseppe L. 5; Turbiglio avv. Bernardino sac. L. 5; Seyssel cav. Luigi L. 100; Municipio di Grinzane L. 15; Annoni conte Francesco colonn. L. 150; Cagnone comm. Carlo consigl. di Stato e senatore L. 20; Pannizardi cav. Antonio capo divis. nel Min. dei lavori pubblici L. 10; Battalliard comm., luog.-gen. in ritiro L. 20; Ricci Alberto sen. del Regno L. 50; Compagnia Guardie Reali del Pal. di S. M. L. 48 c. 35; Impiegati dell'Int. Gen. di Nizza L. 120; Compagnia Moschettieri alla Reclusione Mil. succursale di Casale L. 20; Municipio di Gambolò L. 50; Municipio di Roddi L. 10; Impiegati del Min. di Guerra L. 700; Controllore gen., primo ufficiale ed impiegati di esso ufficio L. 150; Dompè cav. D. Pietro Antonio avv. coll. L. 5; Trona cav. Paolo tenente colonn. in ritiro L. 10; Verdi Carlo banchiere dei sali e tabacchi in Avigliana L. 10; Comunità d'Oleggio L. 100; Rossi Gio. Felice archit. L. 5; Municipio di Montafia L. 15; Merello Giuseppe agente dei servizi marittimi delle messaggerie imperiali di Francia in Genova L. 100; R. provveditore, provveditori mandamentali, maestri e maestre elementari della provincia della Spezia L. 66; Comune di Quargnento L. 20; Alcuni cittadini chieresi in parte militi della Guardia Nazionale congiuntamente all'ufficio di giudicatura L. 50; Quaglia G. B. di Bastia presso Mondovì L. 20; Tapparelli d'Azeglio marchese Roberto senatore L. 120; Fubini Emanuele L. 5; Fubini Bella Giuditta vedova L. 5; N. N. israelita L. 15; Nizza Samuel e fratelli L. 5; Cagnassi G. e Compagnia, Ragion di negozio L. 30; Prefetto ed Impiegati superiori della Biblioteca dell'Univ. degli Studi L. 40; Del Carretto Di Moncrivello march. Carlo L. 50; R. Provv. agli Studi d'Acqui L. 5; Ivaldi prof. in Acqui L. 2; Tamburelli id. id. L. 2; Degiorgis id. id. L. 5; Fulcheri id. id. L. 2; Musso Michele id. id. L. 1; Rodda Simeone Franc. id. id. L. 1 c. 50; Compagnia d'Assicur. contro i danni degl'incendi a premio fisso L. 250; Bolmida Vincenzo maggiore della Guardia Nazionale di Perosa (provincia di Pinerolo) L. 100; Eynard Giacomo di detto comune L. 10; Ghiberti Pasquale id. L. 5; Bertrand uffic. in rit. id. L. 1; Bertetti Giuseppe id. L. 1; Gay fratelli id. L. 2; Galengo Gio. Michele id. L. 1; Meynier Pietro id. L. 2; Portigliati Filippo id. L. 1; Godino Vincenzo sindaco id. L. 5; Maurino Giacomo id. L. 1; Bert Alessandro dott. id. L. 2; Felizatti Michele id. L. 2; Bocchetti Giuseppe id. L. 1 c. 20; Bocchetti Gio. Batt. id. L. 2; Bocchetti Stefano id. L. 2; Barale Antonio capitano della guardia nazionale id. L. 1; Bertetti Gio. id. L. 2; Galetto id. L. 1; Martini Michele notaio id. L. 2; Monticelli Pietro L. 100; Della Marmora cav. Alberto generale e senatore L. 100; Viaris damigella L. 2; Casalegno donna Paola già ved. Mussetti L. 500; Cassa del commercio e d'industria, sedi unite di Torino e Genova L. 1000, N. N. L. 14 c. 50; Pavia, Travi e Compagnia banchieri L. 200; Falletti di Barolo marchesa Giulietta L. 200; Mossi cav. Luigi segretario generale al Ministero degli Esteri L. 20; Rossi commendatore Luigi governatore dei Reali Principi L. 100; Di Villamarina del Campo conte vice-governatore dei Reali Principi L. 25; Hambro barone Carlo di Londra L. 1000; De La Rue e Compagnia di Genova L. 500; Imperatori Vincenzo e fratelli di Arona L. 60; Mestrezat Guglielmo e Compagnia di Torino L. 500; Società Evangelica italiana in Torino L. 20; Monte Amatore Damiano sacerdote d'Alba L. 5; Giordano dott. Scipione L. 5; Ferrati prof. Camillo L. 5; Compagnia del suffragio di Barge L. 50; Montabone cav. Andrea Michele L. 20; Gonnet generale e senatore del regno L. 20; Municipio di Murazzano L. 158 c. 30; Castellazzo e Garretti L. 5; Arnosio Giacomo L. 5; Mussino fratelli, impresari di trasporti militari L. 20; Di Montezemolo march. senatore del regno L. 20; Anfossi dott. Sisto consigliere municipale L. 5; Ceresole Michele farmacista L. 10; Comune di Farigliano L. 20; Corsi conte Carlo presidente della Corte d'appello di Torino L. 20.

Oblatori di Dronero.

Rovera Giacomo sindaco L. 20; Lavalle-Chiorando avv. Paolo vicesindaco L. 20; Voli Giuseppe vicesindaco L. 20; Voli avv. Pietro L. 20; Braida cav. Gioanni consigliere comunale L. 20; Barberis Giuseppe e Giacinto fratelli L. 20; Ferreri avv. Francesco L. 15; Bianchi di Roasio conte Angelo vicesindaco L. 15; Giorsetti avv. Paolo Giusto L. 15; Caldo Giovanni consigliere comunale L. 15; Voli-Avena Giuseppe L. 15; Manuel barone di San Giovanni L. 15; Donadei conte di S. Marcello L. 10; Pascheri Carlo, maggiore della milizia L. 10; Ostini Cristina vedova L. 10; Voli avvocato cav. Stefano L. 10; Cardellino avv. Filippo L. 10; Sperino D. Cesare arciprete L. 6; Sorzana Domenico L. 5; Giordana Carlo ufficiale in ritiro L. 5; Chiapale Giovanni medico L. 5; Vigna avv. Gio. Maria giudice L. 5; Sardi Filippo segretario L. 5; Bernardi notaio Angelo vice-sindaco L. 5; Matteoda Domenico L. 5; Motta Goffredo esattore L. 5; Baravalle Stefano L. 5; Marchetti priore D. Paolo L. 5; Olivero Francesco L. 5; Armando Luigi L. 5; Matteoda Francesco L. 5; Chiappa Michele cons. comunale L. 5; Rovera Costanzo causidico L. 5; Conte Domenico farmacista L. 5; Guglielmone Carlo L. 5; Savio Carlo farmacista L. 5; Marucchi Paolo cons. comunale L. 5; Pascheri avv. Vittorio L. 5; Baudino Matteo maggiore in ritiro L. 5; Marucchi D. Giuseppe L. 5; Valle medico Lorenzo L. 5; Massimino Giovanni e Costanzo fratelli L. 5; Sciandra D. Guglielmo L. 4; Ellena Gioanna L. 4; Cellario banchiere dei sali L. 4; Vassallo Filippo ufficiale della milizia L. 3; Bernardi Giuseppe chirurgo L. 3; Barbera Giovanni L. 3; Abello Giuseppe capitano della milizia L. 3; Itter Giuseppe L. 3; Ghio Filippo ufficiale della milizia L. 3; Bagnardi not. Vittorio consigliere comunale L. 3; Sgherlino Giovanni farmacista L. 3; Innocenti not. Giovanni segretario comunale L. 3; Garavelli Pietro insinuatore L. 3; Tolozani Gio. Claudio L. 3; Cerutti Gius. causidico L. 3; Bertone D. Michele vicecurato L. 3; Borda D. Matteo vicecurato L. 3; Garroni D. M. Bartolomeo L. 3; Giordano Chiaffredo flebotomo L. 2; Lanfranco Domenico caffettiere L. 2; Bono Anna vedova L. 2; Fantini Francesco organista L. 2; Perottino Giuseppa L. 2; Giobergia Simone flebotomo L. 2; Cariolo avv. Gio. Batt. consigliere comunale L. 2; Giordana Michele L. 2; Castellana Giacomo uffiziale della Milizia L. 2; Fabbrone Gio. Battista ufficiale della milizia L. 1; Rizzetti, Bianco e Comp. banchieri in Torino L. 50; Medesimi per un anonimo L. 110; Impiegati della Questura di pubblica sicurezza di Torino L. 89; Alberti conte Ulrico cons. dell'Intendenza gen. di Torino L. 5; Papa Giacinto calzolaio L. 10; Lupi di Montalto conte Alberto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Sarda a Brusselles L. 100; Banca Barbaroux e Compagnia L. 300; Fasciotti avv. Eugenio, console di S. M. Sarda in Napoli L. 50; Overa Francesco L. 5; Ufficiali dell'8 reggimento fanteria L. 66; Corpo dei Cacciatori Franchi ed impiegati diversi a Fenestrelle L. 89 centesimi 40; Uffiziali del 9 reggimento fanteria ed il maggior generale comandante la brigata la *Regina* L. 126; Sesto reggimento fanteria L. 376 centesimi 90; Ufficiali del 2 reggimento fanteria L. 79 c. 50; Ufficiali del comando militare di Bobbio L. 9; Università Israelitica di Acqui L. 50; Garbiglia commend. Gioanni cons. della corte di cassazione L. 10; Piccaluga Lino L. 5; Ghiron Teodoro maestro di calligrafia L. 3; Lecchi generale L. 30; Ceresole, Pittaluga, Mongenet e C. banchieri L. 100; Abbene cav. Angelo L. 10; Clavarino march. Giulio intendente di Bobbio L. 5; Rossi Francesco segr. dell'intendenza id. L. 3; Felolo Giovanni capit. commiss. di leva id. L. 3; Della Cella Isaia delegato di sicurezza pubblica id. L. 2; Jano Giacomo id. id. L. 2; Buelli Lazzaro scrivano d'intendenza id. L. 2; Ballerini Carl'Alberto id. id. L. 1 c. 50; Municipio di Pietra, prov. d'Albenga L. 18; Fumagalli Virginia da Modena L. 147 c. 60; Maestri cav. Ferdinando consigl. di Stato e senatore L. 20; Molino e Briccarelli L. 50; Della Torre S. E. signor conte maresciallo e senatore L. 200; Impiegati, Maestri, Guardiani ed alcune persone addette alla Casa d'educazione correzionale (Generala) presso Torino L. 35; Volontieri cav. Angelo prof. al Coll. Naz. di Torino L. 5.

Ammontare del 3° Elenco	L. 10,609 75
Riporto dei precedenti	L. 21,188 85
Totale . . .	L. 31,798 60

Torino, dal Palazzo della Città, il 26 settembre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Meneghino carceriere in Boston* — con farsa.

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1|2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Lo studente e la gran dama.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il furioso all' isola di S. Domingo* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

LA PIEMONTESE

Società Reale Anglo-Sarda

via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

A senso della deliberazione presa dall' Assemblea generale in seduta del 25 corrente, ed intanto che si sta sollecitando l'approvazione governativa dell' articolo addizionale allo Statuto nella stessa seduta adottato, i signori Azionisti sono nuovamente invitati al versamento del 7.° Decimo, con avvertenza, che le azioni per le quali non verrà tal versamento effettuato prima del giorno 28 ottobre prossimo venturo, saranno vendute per doppio alla Borsa a rischio dei soscrittori o possessori.

Torino, il 27 settembre 1855.

Lo stralciario, FLANDINET.

Società Anonima DELLA VETTURA-OMNIBUS

TRA ORBASSANO, TORINO *e Viceversa*

Li Socii Azionisti sono convocati in assemblea generale a mente dell'art. 18 dello Statuto organico alle ore 9 del mattino di domenica, 7 dell' imminente ottobre, per deliberare sulle proposte che verranno fatte dal Comitato di Direzione.

Orbassano, il 25 settembre 1855.

Dott. LEANDRO QUENDA, *Presidente.*

Il comune di Cambiano desidera per l'imminente anno scolastico un Maestro di terza grammatica italiana, cui si assegna l'annuo stipendio di L. 600 oltre L. 150 (se sacerdote) per dire la messa ultima nei dì festivi di precetto. Dirigersi al Sindaco di detto luogo.

INCANTO DI MOBILI

in casa Cantello, via Conciatori, num. 18

Lunedì, 1° ottobre, ore 9 mattina, si vende l' argenteria ed i giojelli.

AFFITTAMENTO

per il prossimo San Martino,
unitamente o separatamente

Una tenuta sulle fini di Fossano, cantone del Marasso, composta di cinque cascine, molino, martinetto, ecc., di ett. 134, 52 (giorn. 354, 27), tra prati, campi ed alteni, colle ragioni d' acqua. — Dirigersi alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10 mattutine delli 23 prossimo ottobre nell'ufficio del notaio sottoscritto in casa propria nella città di Susa, via di San Carlo, procederassi all'incanto di una villeggiatura propria della signora Caterina Gravier vedova Martina in detta città residente, situata sul poggio di Croaglie, in territorio di Susa a tenue distanza dalla città sulla linea di tracciamento della Strada Nazionale in progetto da Susa al Forte di Exilles e Valli Superiori, in ridente e dominante posizione utilizzabile vantaggiosamente, composta di caseggiati rustico e civile, vigna, prato e campo, di are 160, cent. 96, sulla base di prezzo di L. 8000, di cui L. 1000 pagabili fra un mese dal deliberamento, L. 7000 fra anni 6 successivi, ed ogni rimanente fra l'anno decorrendo dal giorno del deliberamento.

Susa, il 25 settembre 1855.

Garino not. coll.

Aumento di sesto

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che il tribunale provinciale di questa città con sentenza d'oggi emanata nel giudicio di subastazione promosso dalla signora Benedetta Colombo moglie dell'avv. Felice Gabbiani, da questi assistita, a danno di Cristiano Rosazza, vennero gli stabili componenti il lotto primo deliberati al notaio Pietro Rosazza per L. 400 e quelli del lotto secondo a Gracis Antonio, per persona nominanda, per L. 30,150.

Il termine per far l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 10 prossimo ottobre

Lotto primo

stabili situati sul territoro di Piedicavallo.

1. Regione Chiappiuzzia, prato di are 9, 91;
2. id. all'Isola, prato di are 1, 31;
3. id. all'Ortone, prato di are 2, 22;
4. id. alle Cascine del Zoppo, cascina e prato, di are 14, 68, soggetti al tributo prediale di cent. 80, al prezzo dalla instante offerto di L. 100.

Lotto secondo

Beni posti sul territorio di Sandigliano.

1. Regione Torrione,	pascolo al n.	57.
id.	campo	58.
id.	campo	61.
Regione Pralino,	campo	253.
id.	bosco	254.
id.	prato	255.
id.	bosco	269.
Regione Rossuggia,	prato	13 *bis.*
id. Castello.		80.
id. id.	casa e corte	81.
Regione Sargeno,	prato e campo	530 539.
id. Torrione,	campo	62.
id. Castello,	stalla e sito	123.

In totale di ett. 10, are 1, cent. 60, soggetti al tributo prediale di L. 80. 91.

Beni situati sul territorio di Ponderano.

Regione Racchetto, prato di ett. 3, are 59, 10, col tributo di L. 24, 60.

All'offerto prezzo di L. 10,600.

Biella, il 25 settembre 1855.

Bianchi segr.

GAZOGENO BEAUFUME

privilegiato nei Regii Stati

OSSIA RISCALDAMENTO COL MEZZO DEL GAZ APPLICATO ALLA INDUSTRIA

I vantaggi che arreca questo sistema sono i seguenti:

Economia dal 30 al 60 per 0/0, a seconda dei combustibili; applicazione che si mette in atto senza sospendere il lavoro e senza cambiarne l'assesto esistente. Si ottengono tutti i gradi di temperatura; fiamme lunghe proprie alla diffusione del calorico sopra grandi superficie di riscaldamento; fiamme corte e ristrette per l'accumulazione del calorico sopra un punto determinato; non avvi alterazione di sorta nè alle caldaie, nè alle pareti dei forni, nè pericolo alcuno di sinistri.

S'impiegano tutti i combustibili, HOUILLE, ANTRACITE, LIGNITE, TORBA, ecc., ecc

Questo sistema è applicabile alle macchine a vapore e generatori d'ogni sorta; alle caldaie, alle filature, alle fornaci di mattoni, di calce, gesso, di porcellane, di creta, ed alle vetraie; alle diverse operazioni metallurgiche, come riduzione di minerali; alla fusione dei metalli; alle distillerie, alla cristallizzazione dei sali, alle birrarie, tintorie, bagni; alla fabbricazione dei prodotti chimici; alla cottura del pane; infine, a tutte le industrie dove è necessario il riscaldamento.

Le persone che desiderano di adottare questo sistema nelle applicazioni qui sopra accennate, sono invitate a dirigersi, sia per trattare che per avere le nozioni necessarie, alla sede della Società del Gazogeno Beaufumé, in Torino, via Sacchi, n. 9, o stradale del Re, n. 4, tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 2 pom.

LA DIREZIONE

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL Dre PATERSON, DI NEW-YORK,

Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) MILANO, farmacia di BRERA.

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.

Questa CIOCCOLATA per le sue proprieta *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll uso delle* Polveri e Pastiglie americane, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso é generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* e AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* Fayard, *farmacista in Lione.* — PREZZO: L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Be[illegible]i; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris; *Nizza*, Turner, etc. etc.

SOCIETA' DELL'ELETTRO-TESSITURA

INVENZIONE BONELLI

L'Amministrazione della Società si fa premura di avvisare i signori Azionisti che prima di mandare all'Esposizione di Parigi il Telàio meccanico elettrico a cotone costrutto nell'officina della Società sarà loro visibile il 29 corrente, dalle ore 10 alle 5 e li 30 dalle 8 alle 12, stradale S. Morizio, casa Raspi, num. 19.

Nella settimana ventura sarà anche terminato quello destinato per la tessitura delle stoffe in seta.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, tro vasi sempre nella Farm.ª Barbiè, piazza S. Carlo. DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, dal farm. Dalmas.

DA VENDERE

Sulle fini di Mondovì-Breo.

CASA civile a nuovo, con vigneto e spazioso giardino all' inglese; Beni e casa rustica in un sol corpo, sulla via provinciale, fabbricabili. Li due lotti uniti o separati.

Recapito al signor Siccardi geometra in detta città.

Estratto di bando venale

Il notaio Carlo Archini, alla residenza di questa città, fa noto al pubblico, che in virtù di decreto del regio tribunale provinciale di questa città del 16 aprile u. s. e di quello del 25 corrente settembre innanzi ad esso notaio e nel suo studio, via di S. Agostino, casa Andreis, num. 5, piano secondo, avrà luogo nel giorno 13 prossimo ottobre, alle ore 10 mattutine, la vendita all' incanto al miglior offerente ed ultimo obblatore di un corpo di casa situato nel borgo Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa coi numeri 25 e 26 e parte del 27, sezione 67, della totale superficie di terreno di are 9, centiare 29.

Lo stabile appartiene alli Luigi, Antonio, Giuseppe, Agostino, Giovanna Boccaccio fratelli e sorella Ostengo e Giuseppa Montù.

L' incanto sarà riaperto sul prezzo di L. 20,000.

Torino, il 27 settembre 1855.

Carlo Archini not. deleg.

FALLIMENTO

di Appendino Antonio, albergatore all' insegna della Bottala d'Oro a Chieri, via del Moretto, num. 4.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Appendino Antonio; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori Cortassa Pietro panattiere, e Chiesa Gio. Battista macellaio, ambi domiciliati a Chieri, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 3 del prossimo ottobre, ed alle ore 8 mattutine, a termini di legge.

Torino, il 25 settembre 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

La signora Jacomin Barbara, vedova Prelini, nella qualità di madre e tutrice delli minori Caterina, Giovanni e Vincenzo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità di Giuseppe Maria Prelini, rispettivo marito e padre.

Torino, il 26 settembre 1855.

NOTA

Il 21 corrente, il sottoscritto quale tutore delle minori Teresa e Giuseppa sorelle Marchesi, autorizzato dal consiglio di famiglia, dichiarò nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, di accettare col beneficio dell' inventario la eredità alle stesse minori lasciata dalla loro zia Teresa Marchesi vedova David, che cessò di vita in Torino il 29 ottobre ultimo, colli di lei testamenti delli 2 maggio 1853 e 13 ottobre 1854 ricevuti Cervini.

Torino, il 26 settembre 1855.

C. Giovanni Giacomo Migliassi.

FALLIMENTO

di Antonio Pozzolo pristinaio e vermicellaio in S. Damiano d'Asti.

Essendosi, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio, del 14 corrente mese, nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento li Giovanni Richiardi, d'Alba, e ragion di negozio corrente in Asti sotto la ditta Guglielminetti e Ferrero, s' invitano tutti i creditori di detto fallito Antonio Pozzolo a rimettere ai medesimi, od alla segreteria di detto tribunale, i titoli dei loro crediti accompagnati da una nota che ne indichi la somma, e ad intervenire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario speciale, all'adunanza che sarà tenuta avanti il signor giudice commissario dello stesso fallimento, in una delle sale di detto tribunale, alle ore tre pomeridiane del 17 prossimo ottobre, per la verificazione dei crediti medesimi.

Asti, 26 settembre 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Carlo Quirico negoziante e misuratore di granaglie in Asti.

Con sentenza del 10 andante mese il tribunale provinciale d'Asti, f. f. di tribunale di commercio essendosi nominato sindaco definitivo del suddetto fallimento la ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Berruti, Gastaldi e Anfossi, s' invitano tutti i creditori di detto fallito Quirico a rimettere, allo stesso sindaco od alla segreteria di detto tribunale, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, e ad intervenire quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale, all' adunanza che avrà luogo alle ore 1 pomeridiana del 15 prossimo ottobre, avanti il signor giudice commissario dello stesso fallimento, ed in una delle sale di detto tribunale, all'oggetto della verificazione dei crediti medesimi a termini di legge.

Asti, il 26 settembre 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Essendo cessate le cause, per cui li Domenica Garelli e Filippo coniugi Malcotti di Dogliani, costituivano in loro procuratore generale il Giuseppe Donadei fu Antonio, con atto del 21 aprile u. s. rogato Sciorelli, hanno rivocato detto mandato con altro atto del 21 settembre corr. al rogito medesimo.

NOTA

Con istromento del 25 maggio 1854, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Giovanni Battista fu altro Gio. Batt. Bernocco, mugnaio, nato a Narsole e residente a Torre S. Giorgio, fece acquisto dal sig. Peretti Giacomo fu Gio. Batt., nato a Cervignasco, fini di Saluzzo, e residente al Lingotto, fini di Torino, dei seguenti stabili situati in territorio di Torre S. Giorgio, cioè:

1. Prato, regione S. Rocco, sezione A, col n. 386 della mappa, della total superficie di are 38, cent. 10, a cui sono coerenti a levante Cristoforo Avalle, a giorno Sebastiano Caldo, a ponente Biagio Arnolfo, ed a notte Grando Salvatore.

2. Alteno, stessa regione e sezione, col n. 364 della mappa, della totale superficie di ettari 1, are 20, cent. 1, in oggi tal pezza in parte ridotta a prato, a cui sono coerenti a levante Battista Boghero, a giorno la congregazione di carità di Torre S. Giorgio, a ponente le fini di Saluzzo, ed a notte Battista Avalle, Sara Giuseppe e la Congregazione di carità suddetta.

3. Campo, stessa sezione A, regione S. Lorenzo o passo, con parte delli nn. 263 e 270 della mappa, della total superficie di are 61, cent. 34, a cui coerenziano a levante Teresa Crovis moglie Barale e Zabena Giuseppe, a giorno e notte Francesco Gribaudo, ed a ponente Giorgio Arnolfo e Bartolomeo Vallero.

I detti stabili vennero dal Peretti alienati a corpo e non in misura, e mediante il prezzo di L. 6,412.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 1 luglio 1854 al registro 19, art. 175.

Moretta, il 20 settembre 1855.

Giuseppe Carutti notaio.

ISTITUTO FEMMINILE COLOMBETTI

diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;

II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;

III. Sezione ELEM. SUPERIORE.

IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè: *Lingue straniere, pittura, calligrafia, musica, piano, metodica* per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L' apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d' ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell' Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

FALLIMENTO

di Paolo Delbecchi, già speziale e fondachiere in Pinerolo

Si avvertono li creditori in detto fallimento essersi dal signor giudice commissario cav. Regis fissata monizione avanti il medesimo nelle sale di questo tribunale, alle ore 8 di mattina del giorno 15 prossimo ottobre, per continuare la verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 26 settembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Il segretario della R. giudicatura di Pinerolo nella qualità di delegato dal R. tribunale provinciale nella stessa città sedente, notifica, a senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile, che con atto del 22 cadente settembre per esso rogato, vennero deliberati i 5 lotti di stabili infra designati di spettanza della signora Margherita Griotti vedova Bonetto, residente in Pinerolo, e posti sul territorio del luogo d'Abbadia, cioè:

Il lotto primo, composto di casa civile e rustica, di corte, giardino, vigna, prato e bosco, della superficie d' ettari 2, are 47, c. 79; a favore del sig. Michele Caffaratto, residente in Pinerolo, al prezzo di L. 10,142.

Il lotto secondo, composto di vigna e bosco, della superficie di are 67, a favore dello stesso signor Caffaratto Michele, al prezzo di L. 1445.

Il lotto terzo, composto di campo e bosco, della superficie d'are 87, c. 62, a favore del sig. Paolo Lantelme, pure residente in Pinerolo, al prezzo di L. 1410.

Il lotto quarto, anche composto di campo e bosco, della superficie di are 98, c. 87, a favore del ridetto sig. Caffaratto, al prezzo di L. 1880.

Il lotto quinto finalmente, composto d' un prato della superficie d'are 60, c. 36, a favore dello stesso sig. Caffaratto Michele, al prezzo di L. 2560. Totale L. 17,437.

Sotto li patti e condizioni espressi nel relativo bando venale, in data 14 agosto ultimo, visibile colle altre carte presso l'ufficio della giudicatura di Pinerolo in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

E che il termine utile per l'aumento del sesto ai detti prezzi, a senso dell'art. 784 del citato Codice, scade con tutto l' 8 prossimo mese d'ottobre.

Pinerolo, il 26 settembre 1855.

A. Cugiani segr. commesso.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo del 30 prossimo mese di ottobre, ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Caffaratti Bartolomeo, negoziante, domiciliato nella città predetta, avrà luogo, contro Agostino Collino fu Giuseppe Antonio, di S. Pietro, l'incanto definitivo dei di lui beni posti sul territorio di Pinerolo, alle regioni Divisa, Saretto, Mongrosso, Castellino, Sgaira, Leminetta e Montesino, consistenti detti beni in una casa, giardino, prati, alteni, campi e boschi, del quantitativo di ettari 3, are 84, cent. 53, descritti e coerenziati nel bando venale stampato in data d'oggi.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall' instante offerto di L. 2100, e ciò oltre ai patti e condizioni in detto bando venale inserti.

Pinerolo, il 4 settembre 1855.

L. Davico proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo il 12 novembre p. v., ore 11 di mattina, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di questa città e su quello di San Pietro, quali furono volontariamente esposti in subasta dalli Caterina Fasella vedova di Michele Camusso, e di lei figlio Simone Camusso, dimoranti sulle fini di questa città, quartiere di Costagrande.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 3,000 il primo, di L. 1,500 il secondo, di L. 400 il terzo, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 23 settembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 257 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 29 SETTEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 4 settembre 1855.

Sire,

Il consiglio di direzione della cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile propose alcune modificazioni ed aggiunte da farsi al regolamento organico del 3 dicembre 1851, per rendere più perfezionato il sistema della sua amministrazione.

Avvisò colle une a far sentire i benefizi della pia instituzione anche a quegli individui della gente di mare, i quali non essendo ancora nelle condizioni richieste per conseguirli, versassero per avversità di famiglia in istato miserevole e specialmente quelli che, perduto nei casi fortunosi della navigazione il proprio corredo, non avessero mezzi di rifornirsene per continuare nell'esercizio dell'arte loro.

Intese colle altre a stabilire discipline penali nell' interesse della cassa per quei godenti pensioni o sussidi, i quali recandosi per motivi particolari fuori dello Stato trascurassero di riscuotere i loro assegnamenti, come altresì a prescrivere che se le domande per le quote di pensione cui avessero diritto le vedove e gli orfani non siano fatte in un tempo determinato, a seconda dei casi, debbano decorrere non più dalla data della morte dei loro mariti o padri, ma bensì da quella del concedimento.

E finalmente a compensare il direttore dell'ufficio dei disagi che gli arreca il servizio giornaliero dell'amministrazione al quale si applica nell' interesse della cassa.

Conforme ai principii che reggono la benefica instituzione è il sovvenire agli infortuni della gente di mare che dedica a quella le sue retribuzioni.

Meno però consentaneo alla massima sancita dall'articolo 8.o del suo regolamento organico sarebbe il corrispondere il membro che è direttore dell'ufficio, dappoichè qualunque sia il servizio che i membri dei consigli di detta cassa prestino in qualsiasi qualità o modo è dichiarato gratuito ed onorifico.

Vuolsi cionondimeno ritenere non già essere questione di assegnamento, ma bensì di far luogo a quei compensi che all'occorrenza si riputassero giusti per causa e vantaggio della cassa a cui profitto il direttore si adopra.

Quindi è che eliminate le penalità pei pensionati i quali vanno all'estero, come quelle che non si ravviserebbero del caso dopo il disposto dall'art. 11 delle norme per la ammissione al suddetto benefizio, le quali fanno seguito al citato regolamento, si ridussero le altre proposte in formali disposizioni mediante il decreto che il riferente ha l'onore di presentare alla M. V. acciò voglia degnarsi di dargli la sovrana sua sanzione.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la deliberazione del consiglio di direzione della cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile in data 29 maggio scorso colla quale sono proposte modificazioni ed aggiunte al regolamento per l'amministrazione e per il servizio della medesima, approvato con real Decreto del 3 dicembre 1851;

Visto l'art. 72 del citato regolamento che subordina alla approvazione del ministero della marina le variazioni che fossero apportate al sistema di amministrazione di detta cassa;

Ritenuto che la cassa di risparmio e beneficenza è il patrimonio della gente di mare la quale retribuisce alla medesima, e che le funzioni dei membri dei consigli che ne hanno l'amministrazione sono dichiarate dall'art. 8 del regolamento organico gratuite e puramente onorifiche;

Sulla proposizione del Ministro della Marina,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Si porteranno ogni anno nel bilancio della cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile lire duemila da erogarsi in sovvenzioni caritatevoli a favore di individui della gente di mare disgraziati e bisognosi che non avessero i requisiti di essere ammessi a pensione o sussidio rinnovabile, e specialmente per soccorrere a quelli che negli avvenimenti marittimi avessero perduto il proprio corredo, e si trovassero perciò impediti di procurarsi nuovo imbarco.

Tali sovvenzioni saranno ogni volta accordate con deliberazione motivata del consiglio di direzione che ne determini la somma, e dovranno riportare l'approvazione del ministero.

Art. 2. Le vedove e gli orfani della gente di mare provveduta di pensione dovranno produrre i titoli, che a termini delle vigenti disposizioni fanno loro diritto alla parte di pensione di cui godevano i rispettivi mariti o genitori, entro sei mesi dalla data della morte, se essa è avvenuta in patria, ed entro un anno, se fuori dello Stato.

Reclamando la pensione dopo i termini prefissi non potrà più la medesima essere assegnata dalla data della morte.

L' ammissione loro a tale benefizio prenderà decorrenza dal suo concedimento.

Art. 3. È fatta facoltà al consiglio di valersi dei casuali del bilancio fino alla concorrente somma di lire duemila per quei compensi che fosse d'uopo accordare al direttore per il servizio giornaliero che presta a vantaggio dell'amministrazione della cassa, previa sempre l'approvazione del ministero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 4 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il Num. 1076 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Attesochè per la malattia da cui fummo testè travagliati si richiedono alcuni giorni di convalescenza e quindi non Ci è possibile l'occuparci degli affari dello Stato;

Considerando alla necessità di provvedere senza ritardo agli affari correnti ed a quelli d'urgenza;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla relazione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

L'amatissimo nostro cugino il Principe Eugenio di Savoia Carignano è delegato, finchè lo stato di salute non Ci permetta di riprendere le cure dello Stato, a provvedere in nome Nostro, sulla relazione dei Ministri responsabili, negli affari correnti e d'urgenza, firmando i Reali Decreti i quali saranno contrassegnati e vidimati nelle solite forme.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri Segretari di Stato sono incaricati, ciascuno in quanto lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, il quale sarà munito del sigillo dello Stato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Pollenzo, addì 27 settembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito alle nuove disposizioni che sonosi adottate a riguardo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, occorrendo di procedere alla nomina di 6 ripetitori interni, cioè 2 per la facoltà legale, 2 per la medico-chirurgica, e 2 per le altre facoltà, i quali per uffizio non solo attendano a ripetere le materie d' insegnamento che loro vengano affidate, ma cooperino a tenor del Regolamento cogli altri ufficiali del Collegio al buon andamento disciplinare del medesimo, s'invitano coloro che aspirino a tali posti a presentare a questo Ministero, con apposita domanda stesa su carta da bollo, i loro titoli, non più tardi del 5 prossimo ottobre.

Ciascuna domanda dovrà essere corredata del Diploma di Laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato.

La nomina si farà per Decreto Reale, sulla proposta del Ministro, in seguito ad esame dei titoli di ciascun aspirante e relativo parere di commissione speciale presieduta dal governatore del Collegio.

L'assegnamento annuo per ciascuno dei ripetitori interni sarà di L. 800; dessi avranno alloggio e mensa in Collegio anche nel tempo delle vacanze autunnali.

Circolare del Consiglio generale per le scuole elementari di metodo ai regii Provveditori ed Ispettori.

Quanto maggior cagione a bene sperare porge il crescente numero delle scuole destinate a diffondere i primi elementi della nazionale cultura, tanto più stringente si fa il dovere di coloro che sono preposti alle medesime di procacciare che l' indirizzo dell' istruzione risponda agl' intendiminenti della legge, nè si trascuri veruno di quei miglioramenti che l'osservazione e la pratica chiarirono più necessari. Una recente prova che l' insegnamento elementare non dà per anco tutto il suo frutto venne somministrata al Consiglio generale dall'esperimento datosi non ha guari contemporaneamente in tutte le scuole dello Stato per accertarsi del valore degli alunni nella composizione.

I costoro lavori, sottoposti al diligente esame di una Commissione competente per ogni riguardo, non furono, salvo alcune onorevoli eccezioni, trovati tali da doversene rallegrare gran fatto. Indagando le cagioni della quasi generale povertà di lingua e di pensieri notata in quei componimenti, il sottoscritto ha dovuto convincersi che essa proveniva in gran parte da non retta applicazione del metodo d' insegnamento.

Infatti non pochi Maestri, anche zelanti ed istrutti, esagerando a se medesimi l'utilità dell' analisi così detta *logica* e *grammaticale* paiono essersi formati un fallace concetto dell'uso che dee farsene coi fanciulli, prefiggendosi quasi a scopo ciò che non può essere che un mezzo. Quindi in parecchie scuole si lamenta non senza ragione una soverchia insistenza nello sminuzzamento di proposizioni, di frasi e di periodi, ed un vano apparato di sottigliezze e difficoltà che ad ultimo non hanno altro effetto sui giovinetti che di renderli timidi ed incerti sul valor dei vocaboli, sul modo di esprimersi, ed incapaci di abbracciar una nozione alquanto vasta e complessa. Ciò sarebbe lo stesso che sfruttare coll' arte e colla fatica quello che la provvidenza va maturando spontaneamente, e contrastare l'opera della natura, la quale procedendo per via ben diversa dall'analisi, viene d'ora in ora accumulando nell' anima infantile il tesoro delle mille svariatissime cognizioni. È d' uopo adunque che i RR. Provveditori e gli Ispettori, i quali sono in grado di esaminare d' appresso l' andamento delle scuole primarie, veglino attenti ad impedire che un vizio di forma abbia a guastar la sostanza. Cerchino essi di persuadere a' Maestri che la legge nel prescrivere lo studio degli elementi della grammatica e della composizione non voleva per fermo che giovanetti non peranco bilustri si addentrassero nelle teoriche grammaticali, e nella ragion filosofica d'ogni precetto. Quindi le regole vogliono essere poche e sempre chiarite da esempi, sbandite le troppo artifiziose e sottili distinzioni, e sopratutto l' insegnamento dee avvalorarsi con buone letture e con esercizi pratici frequenti, opportunamente scelti, e graduati, tenendo il debito conto del naturale svolgimento dell' intelletto, e fidando un po' meno sulla potenza di certe formole il cui valore non può essere compreso che ad una certa età. Solo quando i Maestri elementari saranno arrivati a tracciarsi intorno alla lingua e composizione un sistema ben ordinato, l' istruzione sarà veramente efficace e feconda, e non si avranno più lagni sulla moltiplicità delle materie prescritte nelle scuole elementari. Imperciocchè quando il Maestro sappia associare e per dir così compenetrare nell' insegnamento della lingua e composizione quelle poche ma esatte notizie di natura scientifica, che si richiedono per la sua classe, tutta l' apparente complicazione sarà tolta ad un tratto. Alcuni insegnanti allettati dalla facilità con cui gli alunni ripetono fatti e dottrine attinenti alle scienze naturali credono utile dare a questa parte dell' istruzione un' ampiezza affatto sproporzionata all' età ed ai bisogni dei fanciulli con iscapito dello studio principale. Per tale imprevidenza potrebbe facilmente avvenire che il giovinetto, il quale per solo sforzo di memoria sa ripetere molti nomi e definizioni di cose scientifiche, non sia poi capace di dettare un breve scritto intorno ai negozi pratici della vita, o una lettera di corrispondenza domestica.

Affine di evitare siffatto inconveniente, il sottoscritto, dopo aver udito il voto della benemerita Commissione suunominata, dopo di averne a nome del Consiglio generale presentato le proposte all'approvazione del sig. Ministro, non può che rivolgersi ai signori Provveditori ed Ispettori, affinchè vogliano collo sperimentato loro zelo dar opera:

1. A che nelle scuole elementari lo studio della lingua e della composizione venga preso da tutti i Maestri nella debita considerazione, come studio principalissimo e fondamento d'ogni altra cultura; dovranno i Maestri perciò attenersi nell' insegnamento della grammatica al testo prescritto, cercando ogni mezzo d'agevolarlo ai giovinetti mediante esercizi pratici quotidiani acconci ad applicar le regole teoricamente insegnate, cosicchè gli alunni si addestrino di buon'ora ad esprimere le loro idee e i sentimenti propri della loro età, senza consumare in continue analisi un tempo prezioso, ed abbiano modo di dar saggio nei propri componimenti delle cognizioni acquistate sulle altre materie.

2. A che ciascun Maestro si provveda d'un registro sul quale gli si prescriverà di fare annotazione dei temi giornalmente da lui assegnati per gli esercizi di composizione, cosicchè alla visita dell'Ispettore questi sia in grado di conoscere la serie progressiva degli argomenti, di giudicare del metodo tenuto nella scuola, e di suggerire i cambiamenti che stimerà più opportuni.

3. A che l' insegnamento delle notizie scientifiche non oltrepassi i limiti segnati dalla legge e dall' intelligenza de' fanciulli, e sovratutto sia dato nella forma più semplice e col minor apparato di fraseologia, acciò tra gli altri inconvenienti il fanciullo non si avvezzi a riputar vere scienze alcune incompiute serie di nomi e definizioni, ma invece scorgendo per facili descrizioni le bellezze e gli utili trovati delle scienze, s' invogli a conoscerne più tardi con maturo senno i razionali procedimenti.

Certamente lo svezzare dalle contratte consuetudini molti insegnanti che con tutto lo zelo si adoperarono fin qui per una via poco sicura, non sarà impresa di poco momento. Tuttavia, siccome nell'abbracciar piuttosto un metodo che un altro tutti gli Insegnanti ebbero certamente in mira il maggior bene de' loro alunni, il sottoscritto si affida che le esortazioni de' RR. Provveditori e gli avvisi degl' Ispettori abbiano a sortir ottimo effetto. Ad accertare il quale questo Consiglio generale non mancherà anche nel prossimo anno scolastico di rinnovare a tempo opportuno l' esperimento dell' anno scorso, persuaso che ciò debba tornar non solo a conforto ed onore dei Maestri, i quali così avran modo di dar saggio della lor capacità anche oltre il modesto confine della scuola, ma a gradita compiacenza delle Autorità scolastiche e delle famiglie, porgendo loro un testimonio novello della sollecitudine governativa per gl' interessi dell' istruzione.

Torino, addì 15 settembre 1855.

L'Ispettore generale
FAVA.

Il signor Teofilo Liotard R. Console ad Amsterdam, animato da generosi sentimenti verso le regie truppe che si onorevolmente combattono in Crimea per la causa della giustizia e della civiltà, loro destinò in dono trentadue grossi vasi di conserva di *ribes*, che non tarderanno a giungere a Costantinopoli, raccomandati all'Intendenza militare.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 26 settembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5124314	07
id. id. in Torino	»	7232615	27
id. id. presso le Succursali	»	2225137	64
id. id. in via dall'estero . .	»	750000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	12435657	67
id. id. in Torino	»	30785650	57
id. id. nelle Succursali .	»	2852929	43
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	24939	35
Immobili	»	1597865	56
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	528851	67
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
Diversi.	»	936960	91
	L.	78742563	81

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38532800	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 2490000 ») (Non d. » »)		2490000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	800050	16
id. id. in Torino . . .	»	933783	40
id. id. nelle Succursali	»	37585	51
Id. (Non disponibile)	»	24939	35
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	1787507	49
Dividendi a pagarsi	»	38709	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	363528	17
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	199025	59
id. id. id. in Torino	»	361365	56
id. id. id. nelle Succursali		48582	33
	L.	78742563	81

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma :*

Per mezzo di dispacci telegrafici siamo informati che le ultime dirotte pioggie gravissimi danni hanno cagionato in vari luoghi delle provincie di Ancona, Urbino e Pesaro. Molte terre furono inondate e numerose famiglie rimaste senza tetto e roba. Interrotte le comunicazioni con Bologna, portato via dalla furia delle acque il ponte del Vallato sul fiume Esino. Sono rotti quelli del Rubbiano e altri al di là di Senigallia.

Nel solo paese di Chiaravalle ne rovinarono quattro.

Di mezzo a tanti disastri nessuno individuo è perito; molti furono tratti in salvo per atti di coraggio.

L'autorità è accorsa ovunque sollecita con opportuni provvedimenti e con pronti soccorsi di pane e di altre cose. Si è occupata indefessamente per subito ristabilire le interrotte comunicazioni. Ed il giorno 23 i lavori furono spinti in modo che ora le comunicazioni fra Bologna ed Ancona sono riaperte.

— Il *Giornale di Roma* del 24 settembre pubblica una dichiarazione officiale del cardinale Antonelli relativa agli accordi fatti tra il governo pontificio e l'estense per la reciproca corrispondenza telegrafica fra i due Stati.

FRANCIA

Parigi, 26 *settembre.* Il *Moniteur* di ieri ha pubblicato, oltre il rapporto del maresciallo Pélissier, quello del generale Niel, comandante del Genio, che è più esteso e dà un quadro compiuto non meno dei preparativi che dell'attacco istesso. Noi qui ne riferiamo i passi più importanti.

Il forte di Malakoff ha 350 metri di lunghezza e 150 di larghezza; i suoi parapetti hanno più di sei metri di rilievo al disopra del suolo, e nel dinanzi trovasi un fosso che, presso i nostri attacchi, ha 6 metri di profondità e 7 di larghezza; è armato di 62 pezzi. Un ufficiale russo del Genio, che è stato fatto prigioniero, dice, che la guernigione del forte di Malakoff era di 2500 uomini.

La fronte di Malakoff che ha 1000 metri di lunghezza è limitata alla nostra sinistra dal forte suddetto, alla nostra destra dal *redan* del Carenaggio. Le fronti esterne dei due ridotti di Malakoff e del Carenaggio erano rannodati fra loro con una Cortina armata di 16 pezzi, e, nell'indietro di questa cinta, i russi ne elevavano una seconda che riuniva le fronti di gola dei due ridotti.

Per superare i fossi che avevano una gran profondità, noi avevamo immaginato un sistema di ponti che si gittano in meno d'un minuto con una manovra ingegnosa.

L'artiglieria francese aveva preso sopra quella dei russi una tale superiorità che aveva estinto quasi tutti i fuochi che miravano direttamente ai nostri attacchi. Il forte Malakoff aveva ricevuto una sì grande quantità di bombe, lanciate dalle nostre batterie e da quelle degli inglesi, che i pezz i quali non erano veduti direttamente aveano avute le loro feritoie colmate.

L'8 settembre alle otto antimeridiane, si lanciarono sul Bastione Centrale due mine di proiezione cariche ciascuna di 100 chilogrammi di polvere. Lo scoppio successe verso il mezzo del bastione e sembrò cagionarvi un gran disordine.

Alla stess'ora facemmo agire nel dinanzi dei nostri approcci sul forte di Malakoff tre fornelli di mina carichi insieme di 1500 chilogrammi di polvere, a fine di rompere le gallerie inferiori delle mine russe e di rassicurare i nostri soldati che venivano a raccogliersi in massa nelle trincee sotto le quali i disertori annunziavano che il suolo era minato.

A mezzogiorno preciso i nostri soldati si slanciarono dalle piazze d'armi avanzate della fronte di Malakoff. Superarono il fosso con maravigliosa agilità, e montando sui parapetti affrontarono il nemico al grido di *Viva l'imperatore!* La lotta che aveva cominciato a colpi di fuoco, si continuava alla baionetta, a colpi di pietre e di calci di fucile. Dopo un quarto d'ora di attacco, già la bandiera francese sventolava sul ridotto conquistato.

Gl'inglesi aveano 200 metri da superare sotto un terribile fuoco di metraglia. Questo spazio fu bentosto ingombro di morti, ma ciò non arrestava punto la colonna d'attacco; essa discese nel fosso, che ha 5 metri circa di profondità, e, ad onta di tutti gli sforzi dei russi, diede la scalata alla scarpa, e loro tolse l'angolo saliente del *redan.* Ma dopo una prima lotta che costò cara ai russi, i soldati inglesi non trovavano dinanzi a sè che un vasto spazio interamente scoperto, crivellato dalle palle del nemico che tenevasi riparato dietro traverse lontane. Soltanto dopo aver sostenuto per quasi due ore quel combattimento ineguale, gl'inglesi risolsero di sgombrare il *redan.*

L'attacco del Bastione Centrale presentò lo stesso risultamento. I nostri soldati del primo corpo superarono tutti gli ostacoli, e affrontarono bravamente il nemico al quale fecero provare grandi perdite nel primo momento, ma ben presto, crivellati dai fuochi, nè trovando riparo contro i colpi che li percotevano in varie direzioni, rinunciarono ad un attacco in cui il generale in capo aveva prescritto di non ostinarsi.

Alla fronte di Malakoff, i russi fecero grandi sforzi per riconquistare le opere che loro erano state tolte. Tornando sul Redan con numerose colonne sostenute da artiglieria da campo, essi pervennero a riprenderlo, e a farci abbandonare la seconda cinta; ma le prime colonne d'attacco, spalleggiate dalla guardia imperiale, rimasero inconcusse dietro la scarpa esterna della prima cinta.

Parecchi ritorni offensivi furono pur tentati, ma inutilmente contro l'opera di Malakoff; i cadaveri del nemico si accatastavano dinanzi alla fronte di gola, ma la prima divisione rimaneva incrollabile, e al tramonto noi eravamo possessori di questa cittadella, senza la quale i russi non potevano più continuare la loro difesa che per pochi giorni. Essi aveano tutto preparato per distruggere la piazza colle loro proprie mani, nel caso che fossero costretti ad abbandonarla.

Nella notte dall'8 al 9, forti esplosioni ci annunziarono che quella gran lotta era terminata. Il nemico abbandonava Sebastopoli, ma non voleva lasciarci altro che rovine.

Così ebbe termine quest'assedio memorabile, nel quale i mezzi della difesa e quei dell'attacco salirono a proporzioni colossali. I russi avevano più di 800 bocche da fuoco in batteria ed una guernigione di cui facevano variare a volontà la forza e la composizione. Dopo l'immensa quantità di proietti ch'essi ci scagliarono, si prova maraviglia al vedere che ne erano ancora largamente provvisti, ed ho ragion di credere che lasciarono più di 1500 pezzi nella piazza.

L'esercito assediante aveva in batteria, ne' vari attacchi, circa 700 bocche da fuoco che trassero più di 11,600,000 colpi. Le nostre strade coperte, eseguite in gran parte nel sasso vivo per mezzo della polvere, presentano uno sviluppo di oltre ad 80 chilometri (20 leghe). Si sono messi in opera 80,000 gabbioni, 60,000 fascine e pressochè un milione di sacchi di terra. Gli ufficiali del genio rimasti uccisi sono 31 e i feriti 33. Tra gli uccisi è il generale Bizot.

— Il *Moniteur* d'oggi contiene un secondo rapporto del gen. Pélissier, in data del 14. Questo rapporto, dice la corrispondenza *Havas*, è pieno di particolarità sulle disposizioni dell'attacco dell'8 settembre, sull'attacco stesso e sopra i suoi risultamenti; noi estrarremo da questo rapporto che in sostanza non fa conoscere cosa alcuna di nuovo: 1. i particolari relativi alle disposizioni d'attacco, perchè vi si trovano designati i reggimenti che presero parte ai varii assalti; 2. il ragguaglio delle perdite sofferte.

Le disposizioni seguenti erano state prese sopra ciascuno degli attacchi. Alla sinistra, la divisione Levaillant (2.a del primo corpo: brigata Couston; 9 battaglione di cacciatori a piedi, comandante Rogié; 21 di linea, tenente colonnello Villeret; 42 di linea, tenente colonnello di Mallet; brigata Trochu; 46 di linea, ten. colonnello Lebanneur; 80 di linea, colonnello Laterrade), incaricata dell'attacco del bastione centrale e delle sue lunette, era postata nelle parallele più avanzate. Alla sua destra era la divisione di Autemarre (brigata Niel: 5 battaglione di cacciatori a piedi, comandante Garnier; 19 di linea, colonnello Guignard; 26 di linea, colonnello Di Sorbiers; brigata Breton; 39 di linea, colonnello Comignan; 74 di linea, colonnello Guyot di Lespart), che dovea penetrare sulle tracce della divisione Levaillant, e impadronirsi della bocca del bastione dell'Albero e delle batterie che vi sono state erette.

La brigata sarda Cialdini, postata a fianco della divisione d'Autemarre, doveva attaccare il fianco destro dello stesso bastione. Finalmente la divisione Bouat (4 del primo corpo, generale Lefevre; 10 de' cacciatori a piedi, comandante Guiomard; 18 di linea, colonnello Dantin; 79 di linea colonnello Grenier; 2 brigata, generale Della Roquette 14 di linea, colonnello Di Negrier; 43 di linea, colonnello Broutta), e la divisione Paté (3 del primo corpo; brigata Beuret; 6 battaglione di cacciatori a piedi, comandante Fernier della Prévotais; 28 di linea, colonnello Lartigues; 98 di linea, colonnello Conseil-Dumesnil; brigata Bazaine; 1 reggimento della legione straniera, colonnello Di Chabrières) si teneano in riserva alla divisione Levaillant: di più, e per ovviare da quella parte alle eventualità che potevano prodursi, io aveva fatto venire da Kamiesch e posto sotto gli ordini del generale Di Salles il 30 ed il 35 di linea che erano stati collocati all'estrema sinistra ed assicuravano fortemente da quel lato il possesso delle nostre linee.

L'attacco di sinistra sopra Malakoff era affidato al generale di Mac-Mahon (1 divisione del 2 corpo), 1 brigata, colonnello Decaen; 1 zuavi, colonnello Colineau, e 7 di linea, colonnello Decaen; 2 brigata, generale Vinoy; 1 battaglione di cacciatori a piedi, comandante Gambier; 20 di linea, colonnello Orianne; 27 di linea, colonnello Adam, che aveva in riserva la brigata Wimpfen (3 di zuavi, colonnello Polhès; 50 di linea, tenente colonnello Nicolas, e bersaglieri algerini, colonnello Rose), tratta dalla divisione Camou, e i 2 battaglioni di zuavi della guardia, colonnello Jannin.

L'attacco di destra sul Redan era affidato al generale Dulac (brigata Saint-Pol · 17 di cacciatori a piedi, comandante Di Ferussac; 57 di linea, colonnello Dupuis; 85 id., colonnello Javel; 2 brigata, generale Bisson; 10 di linea, comandante Di Lacontrie; 61 di linea, colonn. di Taxis), avente in riserva la brigata Marolles (15 di linea, colonn. Guerin; 96 di linea, colonnello Malherbe), della divisione d'Aurelle, ed il battaglione di cacciatori della guardia, comandante Coraulier di Lucinière. Finalmente il generale Di Lamotterouge (brigata del generale Bourbaki; 4 di cacciatori a piedi, comandante Clinchant; 86 di linea, colonn. Di Berthier; 100 di linea, colonnello Mathieu; 2 di brigata, colonnello Picard; 91 di linea, colonnello Picard; 49 di linea, colonnello Kergueru), comandava l'attacco del centro pel mezzo della cortina, avente in riserva i volteggiatori (colonnelli Montera e Douay), ed i granatieri (colonnelli Blanchard e Dalton) della guardia, sotto gli ordini diretti del generale di divisione della guardia Di Mellinet, avente sotto di sè i generali di brigata Di Pontèves e Di Failly.

Le nostre perdite, in questa giornata, sono di 5 generali uccisi, 4 feriti, e 6 tocchi da contusioni; 24 ufficiali superiori uccisi, 20 feriti, e 2 scomparsi; 116 ufficiali subalterni uccisi, 224 feriti, 8 scomparsi; e 1489 sott'ufficiali e soldati uccisi, 4259 feriti, e 1400 scomparsi. Totale 7551.

È poi notevole ciò che il maresciallo Pélissier dice delle truppe piemontesi:

« La brigata sarda del generale Cialdini, che il generale Lamarmora si era compiaciuto di mettere a mia disposizione per rinforzare il primo corpo, ha sopportato il fuoco terribile che s'incrociava nelle nostre trincee colla fermezza di vecchie truppe. I piemontesi ardevano dal desiderio di venire alle mani; l'attacco sul bastione dell'Albero non avendo potuto effettuarsi, non è stato possibile soddisfar l'ardore di queste valorose truppe. »

— S. A. R. il duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha è giunto iermattina a Parigi; ricevuto dal sig. di Puységur, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore, il duca è stato condotto nelle carrozze di S. M. I. al palazzo del principe di Chimay.

L'imperatore è andato alle tre pomeridiane a far visita a S. A. R.

— Alcuni giornali francesi ed un carteggio dell'*Indépendance Belge* assicurano che il barone Prokesch von Osten ha avuto l'incarico dal suo governo di fare accordi a nome del governo austriaco col francese e con l'inglese relativamente alla politica da praticare a Costantinopoli.

SPAGNA

Madrid, 22 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

Uno degli ufficiali superiori del palazzo, trovandosi compromesso in seguito alla scoperta dei 14,000 proclami democratici (V. *Gazzetta* di ieri), i ministri dei lavori pubblici e della giustizia si sono recati all'Escuriale, e, riuniti al loro collega degli affari esteri, hanno tenuto con S. M. un consiglio che ha durato fino a tre ore del mattino. Dopo questo consiglio, il signor Perales (segretario del sigillo di S. M. prima del recente regolamento interno del palazzo) è stato messo in istato d'arresto e le sue carte sono state sequestrate.

Il conte di Punonrostro è stato allontanato da Madrid, e, nella sua qualità di brigatiere dell'armata, messo in disponibilità a Segovia.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 25 settembre.*

Lo stato di salute di S. M. la regina è buono.

Le soscrizioni volontarie all'imprestito di 230 milioni di reali si elevano a 192 milioni.

Si dà per certo che il ministro delle finanze presenterà alle Cortes un bilancio in equilibrio coi mezzi di cui può egli disporre. »

PORTOGALLO

Lisbona, 12 *settembre.* La notizia della caduta di Sebastopoli è giunta nei giorni in cui si festeggiava l'esaltazione al trono del re D. Pedro V, ed ha molto contribuito a rendere la festa più splendida e più lieta. Tranne pochi miguelisti che fanno voti per la Russia, la notizia del trionfo dei confederati è stata accolta con molta esultanza dai portoghesi.

— I vascelli inglesi sono sempre nel Tago. Si è aggiunto ad essi il battello a vapore da guerra francese il *Newton.*

INGHILTERRA

Londra, 25 *settembre.* Si legge nel *Globe :*

In un consiglio tenutosi a Balmoral e presieduto da S. M. la regina, è stato deciso che, domenica 30 settembre, saranno rese solenni azioni di grazie nelle chiese dei tre regni, in occasione delle reiterate vittorie delle truppe di S. M. e delle truppe alleate in Crimea, e segnatamente in occasione della presa di Sebastopoli.

— Si legge nel *Daily-News :*

Ieri (24) è partito da Chatham un corpo di 180 uomini, destinati allo stato-maggiore medico dell'armata inglese in Crimea.

Il *Morning-Post* del 25 conchiude nel modo che segue il suo articolo consacrato alla politica del giorno:

« Possiamo dedurre l'una o l'altra di queste due conseguenze, nella supposizione, ben inteso, che lo czar abbia pronunziato le parole che gli si attribuiscono; vale a dire, ch'egli non farà la pace dopo un disastro. La prima è che egli si propone di riprendere Sebastopoli, dopo di che offrirà condizioni di pace: la seconda, ch'egli opina che gli alleati tenteranno una operazione effettivamente ineseguibile; ch'egli sventerà splendidamente il loro tentativo e che di poi offrirà egualmente la pace.

Noi siamo convinti che gli alleati non intraprenderanno veruna operazione chimerica, quale sarebbe una invasione p. e. della Russia, somigliante a quella del 1812, o qualsia altro sforzo veramente impossibile, e senza risultamento di sorta. Da un'altra parte, noi siamo convinti altresì che lo czar non sarà mai in grado di riprendere su noi, con la forza, le rovine di Sebastopoli.

Qualora egli credesse di poterlo fare, noi saremmo in diritto, ci sembra, di crederlo un dissennato: s'egli poi facesse assegnamento sulla seconda delle due ipotesi, allora dovrebbe dirsi essere lo czar che reputa gli alleati privi al tutto di senno. »

— Il *Times* insiste acciò sir Edmond Lyons, il quale è soltanto contrammiraglio, sia promosso in un tratto alla dignità d'ammiraglio, senza passar prima pel grado intermedio, e apertamente dichiara che il comandante della flotta del mar Nero è l'ufficiale più egregio della marineria inglese.

Lo stesso giornale chiama poi l'attenzione del governo sulla utilità di energiche operazioni marittime contro Nicolaieff, che è il vero arsenale marittimo della Russia nel mar Nero. Distruggere quella piazza, sarebbe un rendersi padroni delle imboccature del Bug e del Dnieper, e annientar completamente la potenza marittima russa nell'Eusino.

— Il ministro della guerra ha fatto i provvedimenti opportuni perchè quest'inverno un'armata di riserva sia preparata in Egitto ad oggetto di poter andare, ove fia duopo, al principio della primavera in Crimea.

Quest'armata viene dalle Indie e consiste nel 14 reggimento dei dragoni leggeri, nel 9 dei lancieri, in parecchi reggimenti di fanteria ed in molta cavalleria irregolare. Nel prossimo novembre tutte queste truppe saranno già al Cairo.

— Il segretario di Stato per le colonie sir Guglielmo Molesworth ha scelto il sig. Julian Pauncefote a suo segretario privato.

— È giunto dal Canadà un distaccamento della legione anglo-germanica, consistente in 184 uomini e 9 uffiziali.

— Durante gli ultimi due mesi testè trascorsi sono state spedite in Crimea 300,000 bombe di varie dimensioni.

ALEMAGNA

Austria. I giornali francesi e belgi pubblicano il seguente dispaccio in data di Vienna 25 settembre:

Le ratificazioni del concordato tra Roma e l'Austria sono

state fatte oggi a un'ora pomeridiana ne[illegible] palazzo del ministero degli affari esteri.

PRUSSIA. *Berlino.* L'*Indépendance Belge* persiste ad affermare che in seguito all'annunzio della caduta di Sebastopoli il governo prussiano chiese ai governi occidentali se non giudicassero opportuno il momento per riappiccare le trattative di pace, e n'ebbe una risposta recisamente negativa. Crediamo, dice il giornale citato, poter aggiungere con tutta certezza i particolari seguenti:

Il dispaccio col quale il barone Manteuffel, ministro degli affari esteri di Prussia, domandò se il momento di ripigliare i negoziati pacifici fosse giunto, fu indirizzato ai capi delle missioni di Londra e di Parigi non solo, ma anche a quello della missione di Vienna.

Questo dispaccio fu spedito da Berlino il giorno 17 corrente, ma vi è motivo di credere che la data sia più antica, e che prima di essere spedito fu munito di un'alta approvazione.

La risposta negativa trasmessa da Parigi a Berlino è stata data, si assicura, dal capo della legazione prussiana a Parigi in seguito ad un abboccamento che questo diplomatico avrebbe avuto col ministro degli affari esteri dell'imperatore dei francesi. Si crede che il governo prussiano siasi determinato a far questo passo in seguito a suggestioni del governo russo; ma i diplomatici russi negano questo fatto.

DANIMARCA

Secondo un carteggio di Amburgo dell'*Indépendance Belge* le potenze occidentali trattano col governo danese per far sì che durante l'inverno una parte delle loro flotte possa stare in uno dei porti della Danimarca.

SVEZIA

Alla *Gazzetta di Colonia* scrivono da Stocolma in data 12 settembre:

Durante la scorsa state si trasportò per qui in Russia una gran quantità di piombo. È da poco che questo fatto giunse a cognizione dell'ambasciata inglese, la quale tosto chiese degli schiarimenti al ministero degli esteri in una nota concepita in termini molto energici. Ancor nello stesso giorno il ministero si affrettò a partecipare in una nota assai cortese all'ambasciata suddetta che senz'indugio si passerà all'investigazione di questo fatto. A quanto dicesi l'investigazione sarebbe già principiata.

Come annunziammo già, il governo svedese con sua ordinanza del 16 dichiarò il piombo come contrabbando di guerra.

RUSSIA

Lo czar Alessandro II è giunto a Mosca la sera del giorno di giovedì 13 del corrente settembre. Era accompagnato dall'imperatrice, dai suoi figli e dalla duchessa di Leuchtenberg. La sera la città di Mosca è stata illuminata.

— Pare imminente una nuova leva generale. Si dirigono molte truppe verso Odessa e Nicolaiew.

— In Kiew fu gettato sul Dnieper un nuovo ponte a catene. Per ordine dell'imperatore esso porterà il nome di *ponte Nicolò*.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUCAREST, 15 *settembre*. La notizia della caduta di Sebastopoli è stata festeggiata con dimostrazioni universali di gioia. La sera i francesi residenti a Bucarest si sono radunati a banchetto. Il signor Colquhoun, console inglese, ha fatto un brindisi *alla Francia ed al suo augusto imperatore*: il sig. Hory, cancelliere del consolato di Francia, *all'Inghilterra ed alla sua graziosa sovrana*: il signor Gradwitz, dragomano del consolato francese, *alla Turchia ed al sultano*: Mouchtar-Bey, capo di stato-maggiore del comandante in capo dell'esercito ottomano nelle provincie danubiane Suleiman-bascià, *alla Sardegna ed al suo re, che si è nobilmente posto innanzi a pro della santa causa, e che collegandosi con le potenze occidentali ha acquistato un diritto eterno alla riconoscenza dei popoli*: il signor Colquhoun *ai generali in capo, agli ammiragli ed a tutti gli ufficiali e soldati degli eserciti occidentali, ed ai prodi che caddero sotto Sebastopoli.*

La sera vi è stata luminaria. Il generale in capo delle truppe turche, assente per ragioni di servizio, era rappresentato dal suo capo di stato-maggiore. È stata notata l'assenza del console del Belgio.

CRIMEA

Scrivono da Varsavia al *Constitutionnel*, in data del 20 corrente:

La situazione dell'esercito russo in Crimea è assai critica. Il generale in capo, principe Michele Gortschakoff s'era già parecchie volte lamentato del ritardo con cui gli giungevano le truppe di rinforzo. I reggimenti giungono decimati dalle fatiche delle marcie forzate, laddove quelli che giungono agli alleati sono in perfetto stato di conservazione di forze e d'integrità numerica. Difendere la distanza che corre tra i forti del Nord e Perekop, mentre l'armata vittoriosa è padrona di punti strategici così importanti, come sono Eupatoria e Kertsch è cosa assai difficile. In seguito a queste osservazioni del generale in capo, lo czar Alessandro II avrebbe risoluto di andare in Crimea.

— Secondo lo stesso carteggio il maresciallo Paskewitsch stimerebbe essere oggi impresa inutile per parte dei russi di ostinarsi a difendere la Crimea dopo la caduta di Sebastopoli.

— Fra i generali russi feriti nell'assalto del giorno 8, la *Gazzetta Militare* di Vienna annovera i generali Osten-Sacken e Chruleff, ed il generale di stato-maggiore Kotzebue. Secondo lo stesso giornale i russi avrebbero perduto in quel giorno 12 mila uomini.

BALTICO

Dispacci di Amburgo in data del 25 settembre recano quanto segue:

I vascelli di linea inglesi *Cornwallis* e *Hogue* e la corvetta *Cuckoo* tornano dal Baltico in Inghilterra.

— La fregata da trasporto *Marne* della flotta francese è giunta, come i vascelli or nominati, ad Elsinor e torna in Francia.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Municipio di Vercelli	L.	200	»
Rattazzi commendatore Urbano, ministro dell'Interno	»	100	»
R. Tribunale provinciale d'Alessandria	»	100	»
Porporati ed Arnosio	»	100	»
Dallavalle marchese Rolando Giuseppe, senatore del regno	»	100	»
Sauli marchese Francesco Maria, senatore del regno	»	100	»
Manati Teresa e figli	»	100	»
D'Angennes arcivescovo di Vercelli	»	50	»
Paggi Agostino, proprietario di id.	»	50	»
Levi Isaia e nipote, id.	»	50	»
Tarella dott. cav. Ambrogio	»	50	»
Lanza fratelli e Compagnia	»	50	»
Doüet Augusto	»	50	»
Scotti cav. Filippo, maggior generale	»	50	»
Vivalda di Castellino marchese Filippo	»	29	»
Società degli Operai di Lavriano	»	20	»
Boschi, intendente generale di Vercelli	»	20	»
Ara causidico Giuseppe di id.	»	20	»
Costa Eusebio di id.	»	20	»
Passera cav. Nicolao, maggior gen. del Genio	»	20	»
Verga avv. Luigi di Vercelli	»	15	»
Società sotto il titolo di S. Giusto in Rivoli	»	12	»
Sperino dott. Casimiro	»	10	»
Rossi B. A., farmacista	»	10	»
Lopez Giovanni, agente di cambio	»	10	»
Signorile cav., ingegnere	»	10	»
Treves Abram fu M. B.	»	10	»
Tricerri cav. Francesco, caus. coll.	»	10	»
Trossi Ernesta nata Raimondo, unitamente ai di lei figli	»	10	»
Robiolio G. B. di Biella	»	5	»
Stampini sacerdote Ignazio, rettore in Vercelli	»	5	»

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Una violenta scossa di tremuoto sussultorio s'intese in Cosenza il mattino del 17 di questo mese alle ore 14 italiane. Meno poche lesioni in taluni edifici, non ebbe a lamentarsi altro danno.

IL GENERALE DE SALLES. — I giornali francesi narrano che questo valoroso generale sarebbe stato passato da parte a parte da una palla, all'assalto del bastione centrale, se non avesse avuto in una delle sue tasche un numero del giornale il *Constitutionnel* ed un altro del giornale il *Messager du Midi*, i quali ammortirono il colpo: ed in tal guisa conservarono alla Francia la vita di un prode soldato.

L'ARCIVESCOVO DI ODESSA. — Sull'arcivescovo Innocenzo noto per le allocuzioni fanatiche tenute da esso davanti l'esercito della Crimea, scrivono da Odessa quanto segue:

Questo nuovo Crisostomo della chiesa russa, come lo chiamano gli ortodossi, è figlio d'un prete di provincia. Mercè le sue cognizioni e le sue qualità fisiche, le quali gli procurarono parecchie protezioni, esso si elevò fino alle più alte dignità della chiesa. L'arcivescovo Innocenzo cominciò la sua carriera in Kiew e fu nominato successivamente ad archimandrita, rettore dell'accademia teologica, vescovo di Tschernigow e vicario della metropoli di Kiew. Dicesi che in quell'epoca la sua presenza fosse molto attraente e che la sua eloquenza sul pulpito esaltasse tutto il numeroso suo uditorio.

Negli anni 1842 e 1843 la sua ambizione lo avrebbe quasi precipitato. In quegli anni il panslavismo era molto in voga ed il vicario metropolitano di Kiew fondava egli stesso una società panslavistica di russi e di polacchi. La polizia se ne accorse; e la presenza di polacchi in Kiew inquietando non poco quel governatore generale, Innocenzo fu mandato come arcivescovo in un distretto governativo della Siberia. Di là ritornò egli più ambizioso che mai, dopo 10 anni d'esilio.

Allorchè il governo ne dava il segnale, egli si mise tosto a gridare più forte di tutti gli altri contro « i pagani dell'occidente, » e continuò sempre a suscitare contro i medesimi il fanatismo dell'esercito, quantunque le sue profezie andassero successivamente in discredito.

STRADE FERRATE. — Si legge nella *Gazz. di Milano*:

La stradaferrata da Vienna a Raab sarà compiuta la ventura primavera ed aperta quindi al pubblico servizio.

Le entrate delle imp. r. strade di ferro privilegiate ammontano, dal gennaio alla fine di agosto, a 7,428,105 fior., e dal 1 al 7 settembre a 279,300 fior., totale 7,707,411 fior. e di questi per persone, bagagli e merci celeri 2,639,238, per le altre condotte di merci 5,078,173.

— Un giornale inglese pubblica il seguente quadro statistico dei principali accidenti occorsi sulle vie ferrate degli Stati-Uniti d'America da due anni in qua.

27 marzo 1853. Due *wagons* di viaggiatori sono precipitati da un'eminenza di cento piedi di altezza sulla via di Baltimora e dell'Ohio: 8 uccisi, 24 feriti.

26 aprile 1853. Due convogli si urtano sulla via del Southern Michigan e dell'Illinois centrale: uccisi 21, feriti 50.

6 maggio 1853. Disastro di Norwalk sulla via ferrata di New-Haven: uccisi 46, feriti 24.

2 agosto 1853. Accidente sulla via ferrata di Belvedere e Delaware: uccisi 11, feriti 14.

12 agosto 1853. Urto sulla via ferrata di Providence e Worcester: uccisi 14, feriti 24.

4 luglio 1854. Urto sulla via ferrata di Susquehannah: uccisi 28, feriti 45.

20 ottobre 1854. Urto sulla via ferrata del Great-Western: uccisi 46, feriti 41.

29 agosto 1855. Accidente di Burlington: uccisi 22, feriti 79.

Totale dal 27 marzo 1853 al 29 di agosto 1855: uccisi 196, feriti 292.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 settembre*

Ieri S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano ha ricevuta la relazione dei ministri.

INGHILTERRA. Secondo il giornale *The Sun* la cifra delle perdite dell'armata inglese nell'assalto dell'8 settembre sarebbe di 2447 tra ufficiali e soldati posti fuori di combattimento.

ALEMAGNA. *Coblenza, 26 settembre.* È giunto a visitare il re di Prussia S. M. il re di Wirtemberga. Domani è aspettato il principe reggente del granducato di Baden. Sono pure arrivati il conte Bernstorff, ministro prussiano a Londra, il conte Hatzfeldt, ministro prussiano a Parigi, il conte Bismarck-Schönhausen, plenipotenziario prussiano presso la Dieta germanica, ed il generale Wedell.

RUSSIA. La *Gazzetta di Pietroburgo* dice esser giunto avviso a Pietroburgo che il generale Gortschakoff avrebbe intenzione di sgombrare i forti del Nord.

CRIMEA. Ad onta che il tempo sia tuttora procelloso nel mar Nero, si spediscono dopo il 14 corr. giornalmente truppe francesi di rinforzo a Kamiesch. Al 13 ed al 14 giunsero ivi i vascelli *Valmy*, *Jérôme* e *Marengo* con 11 piroscafi e fino al 17 sarà giunta probabilmente una completa divisione nel campo sulle alture del Baidar. Anche le truppe inglesi e sarde e tutti i trasporti che si trovavano nel campo di Maslak sono arrivate a Balaklava.

—Dalla Crimea abbiamo notizie del 13 settembre:

Gli ammiragli Bruat e Lyons si trovavano con un distaccamento della flotta nel porto della Quarantena. Le truppe del genio si occupavano a riparare la strada che conduce dalla baia di Quarantena al cimitero ed alla porta del bastione centrale. A quest'ora essa sarà già praticabile per le truppe ed i cavalli. Il generale Pélissier col suo stato-maggiore si recò per quella strada al 12 onde ispezionare la città. Il primo corpo d'esercito del generale Salles è occupato giorno e notte nel ristaurare la strada dal forte centrale al forte Nicolò. Questo corpo è composto di quattro divisioni d'infanteria e conta 38 battaglioni destinati ad occupare Kamiesch, Sebastopoli e la pianura. Nel campo degli alleati si attendono truppe fresche e specialmente cavalleria.

— Scrivono da Jenikalè in data del 5 settembre che una squadra composta di 3 navigli francesi e 3 inglesi si avvicinò a 1000 fino a 1100 metri di Genitschi e che abbia bombardato nuovamente quel luogo. Ciò che non fu distrutto dal bombardamento venne consumato dalle fiamme.

La stessa sorte toccò a due posti russi e ad alcune baracche già erette per la formazione d'un campo invernale. I russi non risposero al fuoco degli alleati. Indi quella squadra si recò verso la lingua di terra di Arabat, dove si volevano distruggere un villaggio e vari navigli che furono veduti in quel mare; però una forte procella impedì tale operazione.

La legione anglo-turca sotto il comando del generale Vivian fu portata già a 17,000 uomini dei quali finora 2,700 furono imbarcati per Eupatoria.

BALTICO. L'*Aftonbladet* di Stocolma reca da Helsingfors una corrispondenza di persona bene informata. La medesima pone in ridicolo le perdite che i russi dicono aver sofferte durante il bombardamento di Sweaborg, e prova nuovamente che anche le ufficiali relazioni russe debbono essere accolte con molta riservatezza. Invece di aver perduto circa 100 uomini, come annunziarono i rapporti russi, trovansi più che tre mila soldati feriti accatastati negli ospitali di Helsingfors; quelli poi che rimasero uccisi durante il bombardamento, furono sepolti a mezzanotte in tutto silenzio, e così praticasi pure con quelli che muoiono in seguito delle loro ferite.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 27 7bre a quello del 28: *Casi* 11 *Decessi* 12.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di 8bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

di 150 quintali di Lardo

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun quintale di Lardo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 25 settembre 1855.

Si notifica che nel giorno 2 del prossimo mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di formaggio, divisa in due lotti, cioè:

Lotto 1° 300 quintali Grivera

» 2° 300 id. Formaggio così detto nostrale.

Li capitoli d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun quintale Formaggio minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 25 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 settembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio. C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Telegrafo sotto-marino. C. della m. in c. 180 in liq. 178 p. 31 8bre

Ferrovia di Novara 1 luglio C.d.m. in c. 455

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 09	20 12
— di Savoia	28 75	28 80
di Genova	79 45	79 65
Sovrana nuova	35 17	35 25
— vecchia	34 90	35 —
Eroso-misto		
Perdita	3	2 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 28 settembre

		In contanti	In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	65 10	65 40
Id.	4 1/2 0/0	91 00	90 80	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	» »	» »

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata*. — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

Libreria **T. DEGIORGIS,** *Via Nuova, num. 17, Torino*

TRATTATO
DI DISEGNO TOPOGRAFICO
OVVERO
DEL'NEAZIONE, COPIA, R'DUZ'ONE
ad acquerello dei piani topografici
di **ENRICO TIRONE**

Torino, 1855, in-4.° — Fr. 10.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè: *Lingue straniere, pittura, calligrafia, musica, piano, metodica* per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L' apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d' ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell' Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

SAVIGLIANO

Il Collegio-Convitto aperto in questa città, in locale molto salubre, ed affidato alla direzione del prof. nazionale signor Edoardo Trona, pienamente corrispose nello scorso anno scolastico dal canto dell' istruzione e moralità e alla fiducia dei rispettivi genitori, che vi mandavano a studio da 60 e più allievi, e alla aspettazione di questo Municipio.

Il che il Sindaco sottoscritto deduce a pubblica notizia, onde coloro, che intendessero di ivi spedire i loro figliuoli, possano farlo con quella sicurezza e confidenza che richiede l'affare delicatissimo della giovanile educazione.

LINGUA *Vice-Sindaco*

VACANZA DI MAESTRE

La Comunità di Cavour invita le aspiranti al posto di Maestre di prima e seconda elementare a presentare al sottoscritto le loro domande, corredate delle patenti e fedi di moralità, fra tutto il corrente mese.

Lo stipendio è fissato a L. 550 per la seconda elementare e 450 per la prima.

Il Sindaco PELISSONE.

Collegio-Convitto di Chieri

Il Convitto annesso a questo Collegio, assimilato ai nazionali sia nell' istruzione, che nella disciplina, sarà aperto l' 8 ottobre prossimo, acciò gli alunni possano essere iniziati nei corsi a cui furono promossi od istruiti per le promozioni. Stante il caro dei viveri la pensione è fissata in L. 40 mensili, e ridotta a L. 35 essendovi due o più fratelli convittori. Pel vestiario d'uniforme venne adottata l'assisa della Nazionale milizia col cappello alla bersagliera, e pennacchio tricolore. Il relativo programma si distribuisce in Torino dal tipografo libraio Paravia, ed in Chieri dal Sindaco o dal provveditore. Le domande d' ammessione, corredate colle fedi di nascita, di vaccino, o sofferto vaiuolo e degli studi *fatti*, saranno dirette *franche* di posta, al Sindaco od al provveditore, od al preside teologo ed avv. Sorasio, già provveditore agli studii in Racconigi.

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il sac. Andrea Pepino, rettore di S. Croce, con sole annue L. 500, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del 5° se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analaga scuola a 24 allievi sin dal 1.° del prossimo ottobre. — Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi in Torino e Rivoli all'Istituto Pepino, od al libraio Paravia, sotto i portici del palazzo di Città.

Un padre, che desidera dare all'unico suo figlio l' educazione la più solida e variata, avendo riconosciuto che il Pensionato di Goodenough House ad Ealing presso Londra, nella contea di Middlesex, diretto dal signor bacelliere I. G. THOMPSON, offre tutti i vantaggi scientifici, morali ed igienici all' intento, raccomanda questa istituzione. — Dirigersi al prelodato signor Thompson a Goodenoug House, od al signor Abbondio Chialiva in Lugano.

VENDITA VOLONTARIA IN PINEROLO

1. Di una Cascina in territorio di Campiglione, denominata la *Bertoluzza*, di ettari 40 circa (giornate 72, 12);

2. Di una pezza prato di ettari 1, 71, 76 (giornate 4, 52), in vicinanza della città di Pinerolo, regione del Molino attinente al Rivo Moirano, con abbondante diritto d'acqua per l'irrigazione.

Per gli opportuni schiarimenti e concerti, dirigersi in Torino all'uffizio del not. Cassinis ed in Pinerolo all'uffizio del not. Tonello.

DA AFFITTARE *al presente*
casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

SCUOLA FEMMINILE
PER DAMIGELLE DI CIVIL CONDIZIONE
SUPERIORMENTE APPROVATA
via Lagrange, n. 14, casa Gallenga, 1 piano.

S' insegna:

1. Lettura; 2. Calligrafia, avviamento all' inglese; 3. Nomenclatura italiana; 4. Storia sacra; 5. Massime morali; 6. Lingua francese; 7. Scrittura sotto dettato; 8. Piccolo Catechismo della diocesi; 9. Aritmetica; 10. Geografia. Nozioni preliminari; 11. Lavori donneschi a maglia, principio di cucito e uncinetto.

ANNO SCOLASTICO 1855-56.
Con Ministeriale Autorizzazione

ISTITUTO PRIVATO
D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE MASCHILE
CON CONVITTO
Torino, Piazza Susina, angolodi casa Paesana

Rivolgersi ivi o al Direttore *Ferdinando Giordani* (via della Consolata. n. 12, piano terreno a destra) pel progamma e per gli altri desiderabili schiarimenti.

CONDOTTA CHIRURGICA

Trovandosi vacante per decesso la condotta chirurgica in Monasterolo (Saluzzo) coll'obbligo della residenza e del servizio gratuito pei poveri, coll' annuo stipendio di L. 698 e un competente alloggio, si invitano gli aspiranti a dirigere *franco* di posta le loro domande colle carte giustificative al Sindaco di detto comune entro tutto il 15 novembre 1855.

STRADAFERRATA DI BIELLA

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 28 settembre corrente avendo deliberato di far la chiamata del terzo decimo delle azioni, il Direttore, in eseguimento di tale deliberazione, avverte i signori azionisti, che i pagamenti devono effettuarsi nell'ufficio della Società, casa Pallavicini-Mossi, via di S. Teresa, n. 11, piano terreno, il quale sarà aperto a cominciare dal giorno 5 ottobre, e che il termine utile scadrà con tutto il 15 stesso. Avverte pure i signori Azionisti di presentare, in occasione del suddetto versamento, la quittanza originale rilasciata dalla casa bancaria Carlo Defernex, la quale sarà loro commutata con certificati interinali nominativi.

Torino, il 29 settembre 1855.

Il Direttore L. NASI.

COMUNE DI NICHELINO

Essendo vacante la piazza di Maestra elementare coll' annuo stipendio di L. 400 e l'alloggio, s' invitano le aspiranti a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni documenti, alla Segreteria comunale

La Società anonima
del GAZ fuori di Porta Nuova

Chiunque voglia attendere all' acquisto di num. 98 piante di pioppo d' alto fusto, del diametro accomunato di 34 1/2 centimetri circa caduna, esistenti in città, dirimpetto all'Officina del Gaz-luce di Porta Nuova, è pregato di fare il suo partito allo stesso Stabilimento.

DIFFIDAMENTO

Il conte Casimiro Provana del Sabbione diffida il pubblico, che esso non pagherà verun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio cav. Aleramo.

DIFFIDAMENTO

Con atto d' oggi, rogato dal sottoscritto, il signor presidente Gioanni Tommaso Bainotti ha rivocato la procura generale passata con atto 18 aprile p. p. al notaio Luigi Filippo Faldella.

Torino, il 28 settembre 1855.

Cerale notaio coll.

DIFFIDAMENTO

Il notaio Giuseppe Antonio, e sacerdote Don Antonio, fratelli Testa, di Broni, come coeredi del fu comun genitore Gioanni Francesco, rendono avvertiti i debitori del medesimo, che senza il loro assenso non riconosceranno verun pagamento fatto ai loro nipoti Gioanni ed Antonio, coeredi dello stesso, sotto pena di responsabilità e reiterato pagamento.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
al presente
franco e libero d'ipoteche
con lunghe more al pagamento da concertarsi

Vasto locale composto di varii cameroni a pian terreno e fabbricato civile d'abitazione con grande galleria, caso da terra, giardino, due corti, pozzo d'acqua viva, con bealera interna, il tutto cinto di muro, atto per qual siasi manifattura e più particolarmente per una grande tintoria in seta o ad uso di biancheria stante l'ottima qualità dell'acqua di sorgente che scorre nella bealera, con annessovi prato in ottimo stato, a pochi minuti distante dalla capitale.

Recapito dai proprietari Ditta vedova di Giuseppe Fourrat e C., via Seminario, n. 5.

DA AFFITTARE *per L.* 500

ALLOGGIO di 3 camere, cucina e cantina, al mezzodì e levante, con vista nel centro di Doragrossa. Via Bellezia, n. 44, piano terzo.

Via dell'Arsenale, num. 16, sull'angolo della via S. Teresa, primo piano
Nell' ISTITUTO PROFESSIONALE del Prof. BASSINI

UFFICIO DEI BREVETTI D' INVENZIONE
pel Piemonte e per l' Estero
incaricato dagli Uffici-Uniti di Parigi, Londra, Brusselles, e Nuova-York.

NB. Dirigendo lettera affrancata che notifichi la procura all'Ufficio, questo s' incarica delle pratiche e dei lavori per l' ottenimento dei Brevetti nelle forme e lingue prescritte presso i varii Stati, e a richiesta esso pubblica ed illustra le invenzioni nella propria *Rivista delle Privative* e in altri giornali d' Italia e dell' Estero.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua **VISITA** *speciale* **OCULISTICA** dalle ore 11 all' una pomeridiana.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

AI PROPRIETARI DI LATIFONDI

Un giovane professore d'agricoltura e forestale, già allievo di uno dei principali Instituti d' Italia, collaboratore di varii giornali agricoli e pratico nella contabilità e tenuta dei libri, desidera di occuparsi in qualità di direttore od economo di poderi pubblici o privati.

Dirigersi con lettera franca al sig. D. B. S., ferma in posta, Torino.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

Negozio
da Cotoni, Lane e Lini
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Si è testè ricevuto un completissimo e svariato assortimento di TESSUTI a maglia in lana, *cachemir* ed in cotone, in ogni genere di SPENSER, CORPETTI, MUTANDE, CAMICIE e CALZE per ogni età, scelte qualità di LANE ritorte inglesi e di Germania, bianche, nere, bigie ed a colori pei lavori all' ago; TRAPUNTE, COPERTE diverse, CATALOGNE di lana sopraffine, bianche, a colori ed in cotone; FLANELLE di sanità, TELE di filo ed in cotone; INDIENNE per mobili ed altri articoli relativi anche per fardello, a modico prezzo.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

MOSSO, Spadaio
Via delle Finanze, n. 16.

RICERCA DI L. 125 MILA

Prima ipoteca sopra un patrimonio di oltre L. 500 mila, in beni rurali.

Dirigersi per le trattative all' Agenzia Franchi, in Torino, piazza Castello, n. 1.

RICERCA

Di un ALLOGGIO signorilmente mobigliato di num. 10 membri circa al 1 od al 2 piano, ed in salubre posizione. — Recapito all'albergo Trombetta, num. 47, piazza Castello.

DA VENDERE

FABBRICA con gran salto d'acqua, applicabile a qualunque manifattura, presso Savigliano. — Dirigersi al sig. notaio Negro.

INCANTO DI MOBILI
in casa Cantello, via Conciatori, num. 18

Lunedì, 1° ottobre, ore 9 mattina, si vende l' argenteria ed i giojelli.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 3 camere e 3 camerini, signorilmente arredato a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo, piano 3.

Recapito al portinaio, num. 25.

PROTESTA

Giunto da Parigi, dove mi recai per affari particolari, lessi nella *Gazzetta Piemontese* del 31 p. p. agosto una diffida fatta pubblicare dal sig. Luigi Perego da Milano, esercente la professione di orologiaio in Torino, e che era nei seguenti termini:

Il sig. Pier Alberto Balestrini da Brescia, partito da Torino per la Francia, trovasi possessore di alcuni fogli di carta sottoscritti in bianco coi nomi di Pier Alberto Balestrini e di Luigi Perego, confidati allo stesso signor Balestrini per un affare che non ebbe luogo, e quindi si devono ritenere come annullati. Il sottoscritto Luigi Perego, onde garantirsi contro l'eventuale abuso dei sopra dichiarati fogli, per smarrimento di essi, o per altro titolo, protesta *contro la validità di qualsiasi scrittura portante in calce i sopraccennati nomi, inquantochè la scrittura non sia stata estesa coll'effettivo personale concorso di esso sottoscritto.*

LUIGI PEREGO.

Che io sia possessore dei suindicati fogli sottoscritti in bianco è una falsità che il Perego sapeva benissimo di dire, ma che volle pur dire non saprei con quale secondo fine. Tre fogli furono sottoscritti in bianco da me e dal sig. Perego a Torino il 16 settembre 1854 ed in casa di quest'ultimo furono consegnati alla persona incaricata di scrivervi sopra tre dimande di Brevetti di cui doveva valersi la Società che fece acquisto del mio sistema di motore Elettrico, e del meccanismo d'orologeria costrutto dietro mia istruzione dal sig. Perego. Altri fogli, ed anche questi per ordine della Società da cui io ed il Perego dipendevamo, mi furono spediti in Isvizzera da segnare, i quali, segnati prima da me solo, ho spediti a Morez al Perego perchè come era di suo dovere mettesse sotto alla mia la sua segnatura.

In prova di che, ecco un brano di lettera, scrittami dal signor Perego, fedelmente copiato, l'originale della quale portante data 16 ottobre 1854, è depositato presso il signor notaio Secondino:

Signor Balestrini

Morez (Jura) ecc.

« *Ricevetti oggi il plico delle carte che mi* « *diceste, alla frontiera lo visitarono, perchè* « *i sigilli erano rotti e vi trovai* 12 *fogli di* « *carta scriti in francese* 6 *firmati gia da voi* « 1 *gia firmato da me a Torino e cinque non* « *firmati i li firmai tutti poi li ho consegniati* « *allo stesso uffizio che li spediscie subito do-* « *mani a Torino li ho sugellati e diretti al* « *sig. Bonvicini.* »

Queste poche righe del sig. Perego, comechè altri mezzi non mi manchino per confutarlo, bastano a difendermi d'ogni censura. Non parlo del tempo che avrebbe avuto il Perego di dimandarmi conto dei detti fogli per mezzo dei Tribunali e prima ch' io partissi di qua se se ne fosse sentito in diritto; lascio poi alla società dei cronometri elettrici, che sussiste tutt'ora, a difendere i diritti dalla medesima acquistati per contratti che portano in calce il nome mio e quello del sig. Perego.

Torino, 22 settembre 1855.

Cav. PIER ALBERTO BALESTRINI.

DA AFFITTARE
pel 1° di aprile 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

DA RIMETTERE IN VERCELLI
CAFFÈ E CONFETTERIA
Dirigersi al proprietario Costantino Gautier.

DA AFFITTARE
per S. Martino 1856

Due CASCINE dette *Musella* e *Devesio*, di proprietà dell' avvocato Sella di Torino, formanti quasi un sol corpo, di giornate camerali 534 abbondanti, poste nei territorii di Fontanetto, Crescentino e S. Gennario, quasi tutte permesse a riso, con acqua propria, due peste, ampii magazzini, stalle e fabbricati anche civili, con o senza scorte.

Dirigersi al proprietario stesso.

NOTA

Con atto del 27 settembre 1855, rogato Cervini, il signor Gio. Battista Pellacani ha rivocato la procura da lui passata al signor Monti Carlo fu Paolo, di Milano, in data 28 agosto 1855, pure rogato Cervini.

Torino, il 27 settembre 1855.

Cervini not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 237 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

SABATO 29 SETTEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
10 7bre	741 40	741 54	741 28	+19 9	+25 1	+32 3	+17 4	+22 0	+24 2	O.S.O.	E.	O.S.O.	Annuvol.	S.con vap.	Nug. sott.
11 »	738 18	737 50	736 28	+22 0	+23 1	+25 2	+17 5	+19 0	+20 5	E.N.E.	N.N.E.	E.	id.	Annuvol.	id.
12 »	758 54	738 56	737 60	+23 0	+26 6	+24 9	+22 2	+21 7	+20 2	N.E.	E.	N.N.E.	Nug. sott.	Pioggia	Annuvol.
13 »	739 92	739 96	739 94	+21 9	+24 9	+27 7	+17 2	+19 9	+21 0	N.N.O.	N.E.	N.N.E.	S.con vap.	Nuvolette	N. sparse
14 »	738 78	738 46	737 76	+21 7	+26 5	+28 1	+17 5	+21 2	+20 1	E.	E.N.E.	N.E.	N. square	Nuvoloni	Nuvoloni

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili
col mezzo dei pubblici incanti

Il sottoscritto Gioachino Pezzi segretario della regia giudicatura del Mandamento, della sezione Borgo Nuovo di Torino, in questa parte delegato dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 mattutine del 30 ottobre p. v. sulla porta della regia giudicatura del detto Mandamento, via S. Lazzaro, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nel fallimento di Carlo Falcione; in due distinti lotti, sul prezzo d'estimo il primo di L. 8898, ed il secondo di L. 8392, 80, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data d'oggi, del quale e dei relativi titoli si potrà aver visione dallo stesso segretario in tutti i giorni dalle ore nove alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Descrizione degli stabili caduti in vendita.

Lotto 1. Terreno fabbricabile con due piccole case entrostanti, la principale delle quali di una sola camera grande al pian terreno, e l'altra di una sola piccola stalla, posto sul territorio di questa città, borgo S. Salvario, faciente parte del num. 106, sezione 47 della mappa, fra le coerenze al sud est della via Saluzzo, al sud ovest del lotto secondo, al nord ovest del signor Robiolio, ed al nord est delle case Gianotti e Lullin, del quantitativo totale di are 13, cent. 72, pari a tavole 36

Lotto 2. Altra pezza terreno fabbricabile, posta ove sopra, faciente anche parte del numero di mappa 106, sezione 47, fra le coerenze al sud est della via Saluzzo, al sud della piazza Saluzzo, al sud ovest della via Baretti, al nord ovest del lotto primo, del quantitativo di are 10, centiare 76, pari a tavole 28, 3.

Torino, Borgonuovo, il 14 settembre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

INCANTO VOLONTARIO

Di una CASCINA *denominata* La Verna, *posta sul territorio di Torino, distretto delle Maddalene, detta del Palazzotto, in otto lotti, cioè:*

Lotto 1. Prato di are 14, 80, in mappa, ai numeri parte 99 e 104, per il prezzo di . . . . L. 1,258

Lotto 2. Prato di are 27, 20, coi numeri di mappa parte 99 e 104, pel prezzo di . . . . . » 2,394

Lotto 3. Prato di are 27, parte del n. di mappa 99, pel prezzo di » 2,700

Lotto 4. Prato di are 34, parte dei numeri di mappa 99 e 99 1/2, pel prezzo di . . . . » 4,080

Lotto 5. Prato di are 35, 20, parte dei nn. di mappa 99, 99 1/2, pel prezzo di . . . . » 3,168

Lotto 6. Prato di are 30, parte dei num. di mappa 99 e 99 1/2, pel prezzo di . . . . » 2,700

Lotto 7. Prato di are 36, 94, parte dei numeri di mappa 99, 99 1/2, pel prezzo di . . . . » 3,694

Lotto 8. Prato di ettari 1, are 85, cent. 80, comprese le strade, numeri di mappa parte 99 e 104, estimato in . L. 13,006
Più, fabbricato, cortile e giardino, di are 18, 80, in mezzo a detto prato, coi nn. 100, 101, 102 e 103, estimati . . » 18,000 — 31,006

Totale . . . . . L. 51,000

Il detto incanto avrà luogo nel giorno 15 prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, nello studio del notaio Cervini, via Dora Grossa, num. 13, piano 3, nella conformità di cui nel tiletto 12 settembre 1855.

Torino, il 14 settembre 1855.

Cervini notaio.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale del 17 prossimo novembre ed alle ore 9 antim., sull'instanza della Congregazione di carità di Rivoli, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente di vari stabili composti di alteno, vigna, prati e boschi con casa rurale, del quantitativo di ettari 2, are 51, c. 24, posti in territorio di Valdellatorre, divisi in 18 lotti propri del debitore Giovanni Battista Gallo, soggetti all'annuo tributo regio di L. 8, c. 34, descritti nel bando venale del 29 corr. settembre, aut. Olivero, in aumento del prezzo dalla Congregazione di carità di Rivoli offerto per cadun lotto rilevante in complesso a L. 4909.

Torino, il 29 settembre 1855.

Damode sost. Randone.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio Carlo Archini, alla residenza di questa città, fa noto al pubblico che in virtù d'ordinanze del regio tribunale provinciale di questa città, 28 maggio 1853, 1 giugno e 10 luglio mesi ultimi scorsi, innanzi ad esso notaio, e nel suo studio via di Sant'Agostino, casa Andreis, porta n. 5, piano secondo, avrà luogo nel giorno 25 prossimo ottobre, alle ore 10 mattutine, la vendita all'incanto, al migliore offerente ed ultimo oblatore, di una casa posta in Moncalieri, composta di tre camere ed un camerino al primo piano coi sottotetti, cantina e giardino, al numero di mappa 120 e 121 parte, coerenti all'intiera casa a levante la vedova Re, a giorno la contrada dei Signori, a ponente il Quartiere militare, ed a notte la contrada del Grano, appartenente il restante della casa a Maria Mignone consorte di Pietro Gambola, caduta detta casa nel giudicio di cessione di beni di Pietro Gambola.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 4090.

Torino, il 27 settembre 1855.

Carlo Archini not. delegato.

NOTA

Per l'effetto di cui nell'articolo 776 del Codice di procedura civile, si rende noto che all'udienza del tribunale provinciale di Alba del 16 prossimo venturo novembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi beni stabili consistenti in campi, prati, alteni, casa e sito, posti sul territorio di Grinzane, nelle regioni Chiossa, Sottocase, Ronco, Rabellino, Moranotto, coi numeri di mappa 191, 212, 216, 217, 236, 237, 245 e parte delli 242 e 243, 353, 357, 418, 40, 41 e 42, in nove lotti, di cui il primo sul prezzo di L. 100, il secondo di L. 115, il terzo di L. 100, il quarto di lire 90, il quinto di L. 100, il sesto di L. 50, il settimo di L. 100, l'ottavo di L. 220, il nono di L. 90, e ciò sull'instanza della Congregazione di Carità d'Alba, anche come amministratrice dell'opera pia eretta in detta città sotto il titolo della Casa di Ricovero ed Industria, a pregiudizio delli Carlo Giuseppe Bonino, dimorante in Alba, debitore, e delli Valletti Delfina sua moglie, Boffa Maddalena moglie Voghera, di Neyve, Pelisseri Giuseppe, di Grinzane, Giovanni Beltramo e Margherita Coeviolo moglie Scavino, dello stesso luogo, terzi possessori.

Alba, il 26 settembre 1855.

Boeri sost. Briolo.

NOTA

Sull'instanza dell'Angela Maria Adriano moglie di Giovanni Gallo, domiciliata a Roddino, il sig. giudice Michele Pollonera con sua ordinanza del 21 corrente dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita per via di subasta degli stabili già proprii delli Carlo e Giacinto fratelli Manera, e posseduti in parte dalli Manzone Paolo terzo possessore domiciliato in un colli Manera a Roddino, e Carlo Giovanni Carbone altro terzo possessore di Cerretto, ascendente a L. 6,170.

Con detta ordinanza fece ingiunzione ai creditori tutti tanto delli Manera e terzi possessori prenominati che dei precedenti proprietari Manera Giuseppe fu Carlo, Manera D. Giovanni fu Carlo, Manera Francesco, Viglione Carlo fu Michele, Ravina Benedetto fu Pietro, Basso Andrea fu Vittorio, tutti di Roddino, e la parrocchiale stessa di detto luogo, e Marengo avv. Domenico di Dogliani a proporre fra giorni trenta i loro crediti producendo i relativi titoli.

Alba, il 26 settembre 1855.

Troia caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo trib. prov. del 20 novembre prossimo avrà luogo sull'instanza del Giuseppe Viglino ed in odio del suo fratello Colombano, dimoranti quello a Cravanzana, e questo a Ceva, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili posti sui territorii di Torre Uzzone e Levice, consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi, i quali al presente sono posseduti da Bozzano Gio. Battista, di detto luogo di Torre Uzzone.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo dall'instante offerto di L. 1,240, ed alle condizioni che si vedono descritte nel relativo bando in data del giorno d'oggi.

Alba, il 26 settembre 1855.

Troia caus. coll.

NOTA

per subastazione volontaria.

Sull'instanza delli Luigia Debartolomeis, Giovanni, Domenico ed ingegnere Secondo, madre e figli Diana fu Secondo, i due primi domiciliati in Asti, il Domenico a Genova ed il Secondo a Cuneo, avrà luogo all'udienza di questo tribunale provinciale che sarà tenuta alle ore 11 antim. del 6 pross. novembre l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di cascina situato su queste fini, reg. Valbrenta, composto di campo, prato, vigna e piccolo giardino con casa entrostante, proprio di detti madre e figli Diana, del quantitativo di ett. 3, are 71, c. 60, sul prezzo di L. 16,970 della perizia Zandrino.

Le condizioni della vendita stanno inserte nel bando venale 1 settembre corr.

Asti, il 27 settembre 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti questo tribunale provinciale da Albertazzo Carlo, contro di Albertazzo Giovanni debitore e Piatti sig. misuratore Pietro Antonio terzo possessore, tutti domiciliati a Quittengo, essendosi dopo la sentenza di deliberamento degli stabili di cui in essa, fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 550 a cui furono deliberati, con decreto di questo sig. presidente del 13 andante settembre, venne fissata l'udienza del 12 prossimo ottobre pel nuovo incanto e definitivo deliberamento.

Gli stabili cadenti in vendita, divisi in cinque lotti, consistono in un corpo di casa, piccoli campi, prati e pascoli situati in detto luogo di Quittengo di are 49 circa tra tutti.

Biella, il 20 settembre 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con verbale 24 corrente rogato dal sottoscritto, la pezza campo situata sulle fini di Boves, regione Rivoira Sottana, di are 57, propria delle sorelle fu Francesco Peano, fu incantata sul prezzo di L. 1,300 e deliberata a favore del signor Cavallo Bartolomeo ultimo miglior offerente per L. 2,065.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 9 prossimo ottobre.

Boves, il 26 settembre 1855.

Not. coll. F. A. Mottini segr. mand.

NOTA

Con istromento del 9 luglio 1855, ricevuto Terzani segretario mandamentale, debitamente insinuato a S. Secondo, la Congregazione di Carità ed Ospedale uniti del luogo di Bricherasio fecero acquisto dalla signora Carutti Teresa fu notaio Carlo, nativa di Macello e residente in Pinerolo, vedova del fu Giorgio Rolfo, qual madre e tutrice dei di lei figli minori Giuseppe, Federico, Luigi, Severino, Eugenio e Teresa fratelli e sorella Rolfo e Rolfo Francesco fu detto Giorgio pure di lei figlio, divenuto maggiore, nativo di questo luogo e residente in Torino per ragion di militare servizio, dei seguenti beni posti sul territorio di Bricherasio, cioè:

1. Casiamenti, corte, giardino, passo da terra e tettoia, del quantitativo di are 19, 50, nella regione Rubatero, in mappa a parte del num. 195;

2. Prato con vivaio di gelsi entrostante del quantitativo di are 43, 81, nella regione predetta, in mappa pure a parte del num. 195.

3. Alteno ridotto da un anno a prato del quantitativo di are 25, 24, nella stessa regione, in mappa parimente a parte del num. 195, il tutto a corpo e come si trovano, pel complessivo prezzo di L. 17,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 23 agosto 1855, al vol. 26, art. 24.

Bricherasio, il 28 settembre 1855.

Not. Carlo Felice Cesano segr. dell'Opera.

Estratto di Bando

Il notaio Sebastiano Turbiglio segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal R. tribunale provinciale di Mondovì, rende noto che nel giorno 11 ottobre prossimo alle ore 9 antimeridiane e nella sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura sullodata procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti formanti 47 lotti, proprii delli minori Ferdinanda e Michele fratello e sorella Musso del fu signor Lorenzo domiciliati a Mondovì, e delle altre di loro sorelle signore Caterina, Anna e Margherita, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia come infra.

Lotto 1. Casa rustica, posta nel concentrico di Piozzo, denominata Aia Soprana, con ampio giardino, del quantitativo di are 26, cent. 87, sul prezzo di L. 2800.

2. Prato, posto sul territorio di Piozzo, regione Rocca, descritto in mappa al n. 16, prato ivi, in mappa al n. 12, del quantitativo di are 27, 88, per L. 879.

3. Campo ivi, regione Gorretto, in mappa al n. 529, di are 7, 70, estimato L. 222, 75.

4. Prato ivi, nella regione Sepolcro, in mappa al n. 542, di are 42, 57, estimato L. 2016.

5. Prato ivi, regione Lopiano, col numero di mappa 1386, di are 19, 68, estimato L. 569, 25.

6. Campo ivi, descritto in mappa al n. 1088, di are 18, 43, peritato L. 533, 50.

7. Prato ivi, nella regione Baschiera, col num. 1073, di are 10, 26, valutato L. 351.

8. Campo ivi, regione Gorretto, col n. 350, di are 22, 80, estimato L. 330.

9. Campo ivi, regione Gorretto, in mappa alli nn. 159, 398, 395, 459, del quantitativo di are 86, 1, peritato L. 2262, 50.

10. Campo ivi, regione Gorretto, in mappa al n. 457, di are 28, 60: Campo ivi, detta regione, in mappa al n. 403, di ett. 1, 58, estimato L. 3687, 43.

11. Prato ivi, nella regione Moretto e S. Maria, in mappa al num. 315, di are 13, 68, valutato L. 471, 25.

12. Prato ivi, regione Moretto, in mappa al n. 303, di are 26, 60, peritato L. 840.

13. Boschina, ivi, regione Pramensone, in mappa al num. 890, di are 5, 42, estimata L. 85, 50.

14. Campo ivi, regione Roncaglia, in mappa al n. 126, di are 84, 74, estimato L. 2007.

15. Boschina ivi, regione Salmassa, in mappa al n. 32, di are 16, estimata L. 382, 50.

16. Boschina ivi, regione Salmassa, in mappa col num. 40, di are 27, 26, estimata L. 287.

17. Campo ivi, regione Cornaliera, in mappa al n. 646, di are 50, 55, estimato L. 931.

18. Prato ivi, regione Claio, in mappa col n. 279, di are 16, 25, estimato L. 213, 75.

19. Pascolo ivi, regione Claio, in mappa col n. 963, di are 58, 38, estimato L. 766, 25.

20. Prato ivi, regione Verne, in mappa col n. 1228, di are 30, 40, estimato L. 880.

21. Gorretto ivi, regione Rocca, in mappa col n. 47, di are 7, 60, estimato L. 180.

22. Prato ivi, regione Rivo, in mappa col n. 1303 1/2, di are 12, 64, estimato L. 332, 50.

23. Prato ivi, regione Rivo, in mappa col n. 1262, di are 16, 34, estimato L. 516.

24. Prato ivi, relone Sugliano o Sariè in mappa al num. 1246, di are 44, 66, estimato L. 1175.

25. Prato ivi, regione Suliano, in mappa col n. 1122, di are 35, 82, estimato L. 848, 25.

26. Alteno ivi, regione Suliano, in mappa col n. 1237, di are 61, 94, estimato L. 2445.

27. Campo ivi, regione Serra, in mappa col n. 1252, di ett. 1, are 40, 60, estimato L. 3515.

28. Campo ivi, regione S. Bobbo, in mappa coi nn. 1438, 1437 e 1565, di ettari 1, 10, 65, estimato L. 2910, 83.

29. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col num. 507, di are 38, 46, estimato L. 708, 16.

30. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col num. 523, di are 60, 4, estimato L. 1422.

31. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col num. 526, di are 34, 20, estimato L. 720.

32. Campo ivi, regione Castelletto, mancante del n. di mappa, di are 5, 20, estimato L. 109, 33.

33. Campo ivi, regione Castelletto, in mappa col n. 492, di are 24, 24, estimato L. 382, 50.

34. Campo ivi, regione Castelletto e Pontisello, in mappa coi nn. 542 e 543, di are 22, 51, estimato L. 829, 50.

35. Campo ivi, regione Pontisello, in mappa col n. 1505, di are 58, 35, estimato L. 1074, 50.

36. Campo ivi, dettaregione, in mappa col n. 1452, di are 28, 79, estimato L. 606.

37. Campo ivi, regione Vignola, in mappa col n. 1533, di ett. 1, 43, 44, estimato L. 2646.

38. Campo ivi, regione Lesorti, in mappa col n. 472, di are 61, 60, estimato L. 810.

39. Campo ivi, regione Vignola, in mappa coi nn. 1507, 1508, 1509, 1510 e 1511, di ett. 2, 46, 24, estimato L. 4536.

40. Campo ivi, regione Arnalda, in mappa colli nn. 1537 e 1539, di are 42, 75, estimato L. 787, 50.

41. Alteno e campo ivi, regione via Marenco, in mappa ai nn. 478, 479, di ett. 1, 4, 21, estimato L. 1372, 50.

42. Campo ivi, regione Verame, in mappa col n. 340, di are 74, 10, estimato L. 1365.

43. Campo ivi, regione S. Bernardo, in mappa coi nn. 406, 409, di ettari 1, 47, 72, estimato L. 3498, 75.

44. Prato ivi, regione Prata, in mappa col n. 342, di are 38, estimato L. 800.

45. Campo ivi, regione Lesorti, mancante del numero di mappa, di are 26, 60, estimato L. 490.

46. Cascina denominata la Gorrea, posta sul territorio di Clavesana, nella regione Gorrea, con prati sul territorio di Carrù e di Piozzo, composta di ripe, boschine, alteni, campi, castagneti e prati del totale quantitativo di ettari 19, are 3, centiare 47, valutata L. 20269.

47. Palazzo, posto nel concentrico di Clavesana, composto al piano terreno di 9 camere ad uso di cantina, corte, giardino e siti attigui; ed al primo piano di 11 camere, in tutto della superficie di are 28, 57, estimato L. 5500.

La vendita di detti stabili seguirà alle condizioni espresse nel manifesto rilasciato il 25 agosto u. s., del quale non che delle carte tutte relative chiunque potrà aver visione nella segreteria summentovata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Carrù, il 1 settembre 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

NOTA

Il notaio Sebastiano Turbiglio segretario della giudicatura di Carrù a seconda del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile rende noto al pubblico avere proceduto con atto 24 andante mese al deliberamento degli stabili appartenenti alli minori Andrea e Caterina fratello e sorella Tornavacca da Piozzo, ed i medesimi vennero deliberati come infra:

Il lotto 1, composto del prato sul territorio di Piozzo, regione Fornace, di are 36, 38, descritto in mappa al num. 429, sezione B, estimato L. 1000, alli signori Gio. Battista, Don Giacomo e Giuseppe Antonio fratelli Musso, per L. 1150;

Il lotto 2, composto dell'alteno, ivi, nella regione Pepe, di are 12, 57, descritto in mappa al numero 25, della sezione D, estimato L. 266, 65, al signor Musso Giuseppe per L. 410;

Il lotto 3, composto del pascolo, ora canapale, ivi nella regione Goretto, di are 16, 47, descritto in mappa alli num. 442 e 491, della sezione B, estimato L. 265, al signor D. Macagno Bernardino per L. 460.

Il termine per l'aumento del sesto scade il 9 ottobre prossimo.

Carrù, il 27 settembre 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo notifica che, con sentenza del prefato tribunale del 26 dello spirante mese di settembre, gli stabili subastati ad instanza di Angelo Davicco, dimorante a Busca, sul prezzo da esso offerto di L. 800, vennero deliberati a favore della signora Maria Defanti vedova di Domenico Conte alla somma di L. 2,400.

Detti stabili sono posti nella città di Busca, via del Teatro, e consistenti in un corpo di casa con corte, della superficie di are 1, centiare 72.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto l'11 del prossimo mese d'ottobre.

Cuneo, il 27 settembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il segretario del tribunale di Cuneo sottoscritto notifica che, con sentenza del prefato trib. 22 corr. mese di 7.bre, gli stabili subastati ad instanza delli Bruno Vincenzo e Vola Margarita giugali, dimoranti a Mojola, sul prezzo di L. 615, vennero deliberati a favore della suddetta Margarita Vola, coll'autorizzazione del detto di lei marito Vincenzo Bruno alla somma di L. 635.

Detti stabili sono posti nel territorio di Mojola, nella sezione di Campo Ferrero, e consistenti in fabbricato rustico e civile, campo e prato, della superficie di are 99, centiare 13.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 7 del prossimo mese d'ottobre.

Cuneo, il 27 settembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di Cuneo, del 24 novembre prossimo venturo, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sull'instanza del signor notaio Gioachino Fumè, domiciliato in detta città di Cuneo, rappresentato dal causidico sottoscritto, e contro Bernardino Durando, alla stessa residenza, debitore, e Pietro Arnaud fu Andrea, residente a Valgrana, terzo possessore, all'incanto e deliberamento di caseggiati, campi, prati, orti e boschi, situati sul territorio di Valgrana e designati sotto li numeri di mappa 2025, 2024, 2023, 2022, 1977, 2019, 2021, 2026, 2030, 2039, 2014, 2017, 2018, 2056, 2582, 2583, 2635, 2020, 1984 e parte dei numeri 2028, 2027, 2581 e 2647.

Detti stabili formano un solo e medesimo corpo di cascina, della superficie di ettari 20, are 12, centiare 62, e soggetti al tributo prediale di L. 88, c. 36.

L'incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo offerto dal predetto instante di L. 10 mila, ed alli patti e condizioni inserte nel bando venale del 22 settembre corrente, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale prelodato.

Cuneo, il 26 settembre 1855.

Caus coll. Camillo Luciano.

Estratto di Bando

Il notaio Eugenio Salussoglia segretario della giudicatura di Livorno, delegato con decreto del R. tribunale provinciale di Vercelli in data delli 11 scorso luglio, alle ore 11 del mattino delli 30 prossimo ottobre, nella segreteria della stessa giudicatura tenuta in Livorno, nella casa del sig. speziale Anselmi, posta sulla pubblica piazza, procederà alla vendita a pubblici incanti delli infra descritti stabili, in due distinti lotti, posti su questo territorio, di spettanza delli minori Battista, Francesco, Luigi, ed Elisabetta fratelli e sorella Berra fu Giuseppe, residenti a Candia Canavese, di cui sono tutrice la loro madre Rosa Roberto vedova Berra, e protutore il sig. Pietro Dezutti dello stesso luogo, sul rispettivo prezzo apparente dalla giurata perizia del misuratore Alberto Vallino delli 11 settembre 1854, dei quali ne seguirà il deliberamento all'estinzione della seconda candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, alle condizioni nel bando tenorizzate.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Campo nella regione via Canina o Bocchetto Vallino, descritto in mappa al n. 596, sezione A, della superficie di are 43, cent. 81, posto in coerenza a levante di Giovanni Stillio, a notte delli eredi fu Giovanni Actis, a ponente del R. canale nuovo di Cigliano, ed a mezzodì delli eredi di Pietro Mortara, estimato L. 920, 00.

Lotto secondo.

Campo nella regione via d'Alice o Dischioso, descritto in mappa colli nn. 836, 837, 838, sezione A, della superficie di are 135, centiare 66, coerenti a levante li eredi fu Accotto Antonio, a giorno li eredi fu Giovanni Fontana, a ponente Devecchi Giambattista, ed a notte la via vicinale tramediante la Roggietta, estimato L. 2889, 55.

Si potrà avere visione delle condizioni della vendita in tutti giorni non feriati, e nelle ore d'ufficio in detta segreteria.

Per estratto conforme.

Livorno, il 20 settembre 1855.

Eugenio Salussoglia segr. deleg

NOTA

Il signor avv. Bongiovanni giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì con decreto delli 24 luglio ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 11,550 ricavatosi dalla vendita delli stabili sull'instanza delli Antonio Strà di Novello e Giuseppe Alessandria dimorante a Narzole subastati in odio di Grato Perno di Narzole, mandando ingiungersi tutti li creditori aventi dritto sul detto prezzo a produrre li rispettivi loro titoli nei termini e modi dalla legge prescritti.

Mondovì, il 24 settembre 1855.

Rovere caus. coll.

Estratto di bando

per subastazione volontaria di stabili

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Pinerolo delli 20 novembre corrente anno, ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto in via di subastazione volontaria, dei seguenti beni, proprii del veterinario Simone Nota di Cumiana, in quattro lotti al prezzo il primo di L. 300, il secondo di L. 1700, il terzo di L. 900, ed il quarto di L. 600, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando 10 andante settembre.

Stabili subastandi

situati in territorio di Cumiana

Lotto primo.

Regione *Ruata Oggeri*, casa, corte ed orto, di are 10, cent. 26, in mappa alli n. 1167, 1168, 1169, composta di 3 camere al pian terreno, stalla, casio da terra e fenile, 4 camere superiormente, crotta sotterranea, scala esterna, pozzo d'acqua viva, cinta detta casa di muro, coerenti a levante gli eredi del medico Ambrosio, a giorno e ponente la strada comune, a notte Baronetto Giuseppe e Matteo fratelli, quotata di tributo regio di L. 2, cent. 1.

Lotto secondo.

1. Regione *Ruata Bastone*, alteno e prato, di ett. 1, are 33, cent. 66, in mappa a parte delli nn. 2469, 2470, 2471, 2472 e parte del n. 2474, coerenti a levante il lotto quarto, a giorno il lotto terzo, a ponente e notte la strada, quotato di tributo regio di L. 12, c. 40.

2. Regione *Serva*, prato di are 24, cent. 35, in mappa al n. 92, coerenti a levante Guglielmo, a giorno gli eredi Lanza, a ponente e notte Genesio fratelli fu Felice, quotato di tributo regio di L. 3, 80.

3. Regione *Pisina* e *Poglie*, bosco, di are 72, cent. 83, in mappa nn. 7801 e 7802, coerenti a levante Gilio e Maletto, a giorno il Rivasso, a ponente Maletto Michele, a notte Carbone, quotato di trib. regio, di cent. 72.

Totale tributo R. di questo lotto L. 16, 92.

Lotto terzo.

Regione *Ruata Bastone*, alteno, prato e campo, di are 86, cent. 99, in mappa parte delli nn. 2470, 2471, 2472, 2473 parte e num. 2474 parte, coerenti a levante, giorno e ponente la strada comune, ed a notte i lotti secondo e quarto, quotato del tributo regio in L. 8, cent. 20.

Lotto quarto.

1. Regione *Ruata Bastone*, alteno, campo e prato, di are 57, cent. 47, in mappa parte delli nn. 2524, 2525, 2526 e 2527, coerenti a levante la strada, a giorno il lotto terzo, a ponente il lotto secondo, ed a notte Tulinetto, tramediante la strada, quotato di tributo regio di L. 4. cent. 24.

2. Regione *Risere*, prato, di are 19, centiare 57, in mappa col n. 3227, coerenti a levante Giuseppe Bozzi, a giorno Maletto Giovanni, a ponente Dalmazzo Giacomo, ed a notte la Congregazione di Carità di Cumiana, quotato di tributo regio in cent. 29.

3. Regione della *Comba del Lupo*, bosco, di are 89, cent. 34, in mappa col num. 7833, coerenti a levante gli eredi di Antonio Olivero, a giorno Guiglielmino, a ponente Chiantore Giovanni ed il Rivasso, a notte gli eredi Grosso, quotato di tributo regio in cent. 89.

Totale tributo R. di questo lotto L. 5, c. 22.

Pinerolo, l'11 settembre 1855.

Nobbio sost. Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo del 30 prossimo ottobre, ore 11 ant. sull'instanza del sig. Bartolomeo Fraschia, domiciliato a San Giovanni, si procederà contro Danna Giacomo Stefano, domiciliato nello stesso luogo, all'incanto degli stabili di quest'ultimo, posti su quel territorio, regione Bellonati e Roccacordera, consistenti in casiamenti, corte, campo e bosco, de quantitativo di are 11, cent. 84.

L'incanto seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto dall'instante di L. 320, oltre li patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 7 corrente settembre.

Pinerolo, il 7 settembre 1855.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città del 23 prossimo mese di ottobre, ore 11 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito nel concentrico di questa città, regione Capo luogo, sezione Z, coi numeri di mappa 493 e 494, del quantitativo di centiare 93, a cui coerenziano a levante Calamaro Cristoforo, a giorno la via di S. Giuseppe, a ponente e notte l'Ospedale di Carità, quale, sull'instanza di Lavagnino Gio. Battista fu Domenico, verrà espropriata a Magis Michele Antonio fu Giuseppe, di questa città.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 1750, ed alli patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 21 settembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 17 venturo novembre ed alle ore 9 mattutine avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili infra descritti, subastatisi in odio di Lorenzo Lusciana fu Michele di Trana, ad instanza della signora Maria Casalegno moglie di Giuseppe Rocchetti, domiciliata in Livorno Vercellese, al prezzo di L. 3346 dalla instante offerto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Descrizione degli stabili.

Territorio di Trana.

Regione	Sezione	Mappa	Qualità	Quantità Are	C.re	Tributo Regio L.	C.
Martinetto	C	411	Prato	17	60	2	24
Id.	»	412	Campo	04	45	«	34
Moranda	D	69	Pastura	07	05	»	04
Id.	»	113	Campo	16	68	»	49
Id.	»	114	Pastura	04	20	»	02
Id.	»	185	Alteno	26	10	3	15
Id.	»	186	Casa	»	09	»	29
Id.	»	239	Prato	14	70	1	25
Id.	»	242	Campo	25	72	3	04
Id.	»	246 *bis*	Prato e campo	14	05	»	50
Taburdano	E	232	Alteno	05	60	»	48
Id.	»	233	*id.*	07	70	»	66
Id.	»	237	Pastura	32	10	»	18
Id.	»	238	Bosco	18	60	»	21
Id.	»	239	Castagneretto	32	»	1	63
Id.	»	242	*id.*	14	90	»	76
Id.	»	243	Campo	14	30	1	11
Id.	»	244	Bosco	11	80	»	33
Id.	»	247	Castag.	08	40	»	43
Id.	»	248	Prato	02	90	»	24
Id.	»	249	Campo	07	»	»	55
Id.	»	250	Castagneretto	31	70	1	62
Id.	»	257	Bosco	04	80	»	09
Id.	»	258	Castagneretto	10	70	»	55
Id.	»	266	Casa e corte	»	90	»	94
Id.	»	269	Orto	»	90	»	11
Id.	»	270	Casa e corte	»	54	»	91
Id.	»	271	*id.*	»	53	»	91
Id.	»	272	*id.*	02	»	1	16
Id.	»	273	Prato	02	30	»	19
Id.	»	274	Pastura	01	50	»	01
Id.	»	275	Casa e corte	02	»	»	21
Id.	»	276	Orto	06	50	»	19
Id.	»	284	Prato	25	70	3	28
Id.	»	285	Bosco	54	12	1	54
Id.	»	307	Prato	12	60	»	45
Id.	»	308	*id.*	09	80	»	34
Id.	»	309	Campo	08	20	»	29
Id.	»	318	Bosco	99	70	1	43
Id.	»	319	Castagneretto	46	20	»	66
Id.	»	320	Bosco	82	70	»	94

Susa, il 17 settembre 1855.

Pollone sost. Pollone.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice Civile, si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle Ipoteche d'Acqui il 21 corr. settembre 1855 al vol. 11, art. 136, un atto rogato dal sottoscritto not. Luigi Bardazza, residente in Tagliolo, il 14 settembre 1855, portante vendita d'un corpo di casa civile dalle fondamenta al tetto inclusivamente, posto in Ovada, contrada San Domenico e piazza ad uso del giuoco da pallone, descritta al civico num. 1842, e fra le coerenze di detta contrada e piazza, dell'ill.mo signor march. Giacomo Spinola e del nobile signor Giuseppe Vela, fatta pel prezzo di L. 9000 dal sig. Domenico Marenco fu Gian Antonio alla signora Teresa Parodi fu Sebastiano, vedova del fu sig. Gerolamo Delfino, nella di lei qualità di tutrice e legale amministratrice de' di lei figli ancora in minore età constituiti, nativi ambedue ed abitanti di Ovada, pervenuta detta casa in esso sig. venditore dagli eredi del fu sig. Vincenzo Cannonero con atto a rogito Guala del 27 luglio 1843.

Taglioio, il 29 settembre 1855.

Notaio Luigi Bardazza.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 258 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 1mo OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 4 settembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Castelli cav. D. Giuseppe	1797 20 aprile	Luogotenente colonnello comandante militare della provincia d'Alghero	Guerra	40	»	13	Anzianità di servizio	1855 14 maggio	»	»	Legge 27 giugno 1850	2580	»	1855 14 magg.
2	Mulas Vincenzo (1)	1817 2 genn.	Sottotenente nel 14 regg. di fant. in aspettativa	id.	19	9	»	Inabilità al servizio effettivo	» 12 giugno	»	»	Legge 25 maggio 1852	621	»	» 1 luglio
3	Mattoti Luciano	1812 31 maggio	Vice brigadiere nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	5	5	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 13 luglio	»	»	Legge 27 giugno 1850	344	»	» 16 detto
4	Sereno Carlo	1803 21 xbre	Appuntato id.	id.	37	6	3	id.	id.	»	»	id.	443	»	id.
5	Malaspina Giacomo	1832 23 9bre	Soldato nel 14 regg. fanteria	id.	1	7	6	Amputazione della gamba sinistra per ragione di servizio	id.	»	»	id.	348	10	id.
6	Iorcel Luigi	1808 21 giug.	Sergente veterano nella R. Casa Invalidi	id.	26	9	13	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 5 luglio	»	»	id.	322	»	» 11 detto
7	Dezani Francesco	1787 9 7bre	Brigadiere nella compagnia Guardie Reali del Palazzo di S. M.	id.	38	»	7	id.	» 9 detto	»	»	id.	520	»	» 16 detto
8	Grossi Angela Maria (2)	»	Vedova del maggiore in ritiro cav. Paolo Bocca dell'Olmo	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	213	»	1854 22 magg.
9	Manzone Maria Teresa (2)	»	Vedova di Pietro Giuseppe Capra armaiuolo nel 9 regg. di fant.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	99	90	» 29 7bre
10	Volante Francesca Maria (2)	»	Vedova del caporale giubilato Giuseppe Pigella	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	59	50	» 28 xbre
11	Siri Maria Raimonda e Raimondo (3)	1846 15 agosto 1848 9 aprile	Figli minorenni del fu Giacomo Siri già soldato nel 16 regg. fant.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	1855 22 aprile
12	Ghio Antonio Tommaso, Maria Giovanna, Luigia Francesca Maria (4)	1839 4 luglio 1841 4 giugno 1844 8 giugno	Orfani minorenni di Gio. Ghio già capitano del porto di Camogli in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	523	33	» 19 detto
13	Achenza Francesco	1799 4 xbre	Direttore di quarta classe nelle Poste	Esteri	36	6	19	Motivi di salute	» 19 maggio	2100	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1804	»	» 1 luglio
14	Verdobbio Valentino	1797 19 8bre	id.	id.	32	6	4	id.	» 19 luglio	2100	»	id.	1647	»	» 1 agosto
15	Gajo Teresa Eufrasia (2)	»	Vedova di Francesco Giordano già direttore di quarta classe nelle Poste	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	477	»	» 4 7bre
16	Razza Antonio Giuseppe (5)	1805 7 giugno	Postiglione	id.	13	8	25	Infermità derivanti dal servizio	» 9 detto	»	»	R.o D. 5 xbre 1852	150	»	» 15 giugno
17	Novarese Giacomo (5)	1814 11 maggio	id.	id.	14	3	21	id.	1853 28 aprile	»	»	id.	150	»	1853 16 9bre
18	Saracco Secondo Andrea (5)	1811 19 agosto	id.	id.	11	10	26	id.	id.	»	»	id.	150	»	1854 16 marzo
19	Corradi cav. Paolo	1791 27 7bre	Ispettore forestale in Nizza	Interni	28	»	23	Motivi di salute	1855 9 luglio	1600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1142	»	1855 9 luglio
20	Bianchi Gaspare	1802 5 maggio	Guardiano delle carceri giudiziarie di Mortara con titolo e grado di sotto capo guardiano	id.	53	11	24	id.	» 5 detto	600	»	id.	495	»	» 5 detto
21	Innocenti cav. Pietro	1792 16 giug.	Consigliere presso la Corte d'appello di Casale colla conservazione del titolo di consigliere onorario	Grazia e Giustizia	35	11	29	Id. ed in seguito a sua domanda	» 19 detto	5000	»	id.	3450	»	» 19 detto
22	Barberis avv. G. B.	1795 24 giug.	Giudice della sezione del borgo Dora di Torino	id.	38	1	22	Motivi di salute	» 1 agosto	2000	»	id.	1805	»	1855 1 agosto
23	Sechi cav. dott. coll. Giuseppe Antonio	1776 11 magg.	Professore di medicina teorico-pratica nell'Università di Cagliari	Istruzione pubblica	43	11	29	Età avanzata e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 4 maggio	1620	»	R. C. 1772, R. B. 29 xbre 1835 e R. D. 12 7bre 1852	1620	»	» 4 maggio
24	Huguenin Davide	1793 6 genn.	Insinuatore e conservatore delle ipoteche a St. Julien	Finanze	35	»	22	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 19 detto	3127	25	R. Patenti 22 marzo 1824	2400	»	» 1 luglio
25	Aliprandi Giuseppe	1788 20 marzo	Magazziniere principale dei tabacchi a Genova	id.	40	1	26	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 23 detto	2200	»	Id. 25 marzo 1822	2200	»	» 1 giugno
26	Quartino Gio. Maria	1781 8 7bre	Ricevitore della dogana di Varese	id.	41	1	»	Anzianità di servizio	id.	1000	»	id.	1000	»	id.
27	Gronda Giuseppe	1808 7 xbre	Brigadiere delle dogane	id.	25	10	6	Motivi di salute	» 19 detto	600	»	Idem. 20 7bre 1821	317	»	» 19 maggio
28	Cassinelli Emanuele	1795 27 aprile	Preposto nelle dogane	id.	52	7	1	id.	id.	480	»	id.	361	38	id.
29	Balbi Ant. Francesco	1802 3 luglio	id.	id.	27	8	3	id.	id.	480	»	id.	282	80	id.
30	Cristini Carlotta (2)	»	Vedova di Ferdinando Ugo segretario della Camera d'agricoltura e commercio a Nizza	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	270	»	» 4 7bre
31	Roberti Francesca Maria Luigia (2)	»	Vedova di Gio. Giuseppe Rossi già assaggiatore nell'uffizio del Marchio di Alessandria	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	140	»	1853 14 xbre

(1) Riforma. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Durante l'età minorenne e lo stato nubile della figlia. (4) Durante l'età minorenne e lo stato nubile delle figlie. (5) Sussidio.

S. M., nell'udienza del 29 settembre 1855, ha conceduto al cav. avv. Pietro Riva le demissioni da lui chieste dalla carica di regio provveditore agli studi della provincia d'Ivrea, e con Decreto delle stesso giorno ha nominato a regio provveditore in surrogazione di lui l'avvocato Pietro Baratono.

Nella stessa udienza S. M. ha pure accettate le demissioni dell'avv. Maurizio Tercinod dall'uffizio di regio provveditore agli studi della provincia d'Aosta, e quelle del conte avv. canonico Giacomo Cepollini dall'uffizio di regio provveditore della provincia d'Albenga; ha nominato a regio provveditore in Aosta l'avv. Remigio Chevalier, ed ha affidato interinalmente all'intendente della provincia d'Albenga le funzioni di regio provveditore per la provincia stessa.

Il numero 1108 della raccolta ufficiale degli atti del Governo contiene il decreto del 27 p. p. settembre, stato inserto nel foglio di sabbato ultimo, col quale S. M. conferisce a S. A. R. il Principe di Savoia Carignano la facoltà di firmare i regi decreti e provvedere negli affari correnti e d'urgenza dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 settembre.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito Redimibile, creato con Regio Editto del 24 xbre 1819, comprese nell' Estrazione a sorte seguita il 29 7bre 1855, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare del 1° ottobre detto anno.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
7509	73	»	34025	60	»
8275	60	»	34296	300	»
8435	80	»	34378	70	»
9506	50	»	35472	112	63
17032	500	»	35992	62	»
17515	28	62	36406	60	»
18584	150	»	37708	80	»
19684	219	85	37897	50	»
19904	94	»	38124	(A) 184	11
20475	500	»	38251	43	13
20843	500	»	38325	86	»
21312	197	20	38441	131	48
22948	50	»	38614	100	»
28320	195	»	39094	200	»
30235	90	»	39272	50	»
31727	100	»	39449	100	»
32047	223	47	39549	25	»
32610	60	»	39833	400	»
32764	500	»	40008	57	50
32874	61	25	40044	62	50
33562	60	»			

(A) Iscrizione ultima estratta di L. 500 compresa per la sola concorrente di L. 184 11 a compimento della suddetta estrazione, e l'eccedenza in L. 315 89, sarà nuovamente inscritta a favore dello stesso titolare.

Torino, il 29 settembre 1855.

Il Direttore Generale
OYTANA.

Leggesi nel *Journal des Débats* :

Il primo sentimento da cui resta compreso il pubblico europeo leggendo le particolarità dell'assalto di Sebastopoli, è quello dell'ammirazione per l'audacia e la valentìa dei soldati inglesi e francesi, che, in varie alternative, corsero le stesse fortune di guerra con eguale intrepidezza.

Ma è giusto altresì di pagare un tributo di lodi ben meritato ai due generali in capo che erano l'anima di quel gran fatto d'armi, e le cui dotte disposizioni soddisfacevano alle più alte condizioni dell'arte della guerra pel complesso come pei particolari, secondochè evidentemente apparisce da tutte le corrispondenze particolari non meno che dai rapporti del maresciallo Pélissier.

Nel tempo stesso che il corpo d'assedio era posto in battaglia nelle trincee per un attacco generale sopra una circonferenza di due leghe, dalla baia della Quarantena fino a quella del Carenaggio, il corpo d'osservazione della Cernaia tenevasi egualmente sotto le armi, occupando quella linea di tre leghe e mezza, che si estende dalle alture di Sapun, rimpetto alle rovine d'Inkermann, a Balaclava ed alla valle di Baidar. Così quattro eserciti si trovavano a fronte: il nostro esercito d'assedio di contro all'esercito difensore di Sebastopoli, ed il nostro esercito della Cernaia di contro all'esercito russo occupante le alture di Makensie. La nostra duplice linea si sviluppava, come ognun vede, sopra un cerchio immenso che abbracciava lo spazio di due grandi campi di battaglia.

Era in fatti una gran battaglia ardua e terribile quell'attacco di Sebastopoli, attacco di fronte, a corpo scoperto ed in pieno sole, contro una duplice linea di bastioni, contro una serie di forti, gremiti di cannoni, e fiancheggiantisi gli uni cogli altri in modo che ciascuno di essi, oltre la sua resistenza intrinseca, era difeso dalla mitraglia dei forti vicini, che coglievano di sghembo le colonne d'assalto.

Ma dobbiamo ammirare con qual precisione tutto fu calcolato, previsto, per assicurar l'esito e per ovviare un disastro. Le colonne d'attacco si formano nelle piazze d'armi

delle trincee più vicine alla città, e le riserve nelle piazze d'armi di seconda linea, come pure nel conc[illegible]o del terreno prossimo; gli zappatori del genio, muniti dei loro varii attrezzi, furono istruiti anticipatamente a maneggiare ponti mobili, i cui pezzi saranno raunati subito per superare i fossi, ed eglino tosto li colmeranno per dar passaggio alle riserve ed all'artiglieria da campo; sono loro aggiunti ausiliari di fanteria, portanti attrezzi e gabbioni; gli uomini che affrontano la scalata hanno il fucile a tracolla e recano scale, di cui non si sono serviti per la maggior parte nella furia del loro slancio; le batterie da assedio fulminano i bastioni con intensità raddoppiata, fino al segnale dell' assalto, dovendo poscia secondare i nostri prodi col trarre sul nemico per disopra alla loro testa, o proteggere la ritirata ed arrestare l' inseguimento del nemico in caso di tristo successo; cannonieri sono addetti alle colonne, muniti dei loro attrezzi speciali e degli arnesi necessari per rivoltare e adoperare contro il nemico i pezzi conquistati; finalmente i pezzi d' artiglieria da campo distribuiti sulle fronti d'attacco presteranno il loro concorso alla fanteria, i lavoranti prepareranno le vie, ed i cannonieri strascineranno all'uopo i loro pezzi alla briccola per superare gli ostacoli.

Tutti i generali aveano ricevuto istruzioni dal generale in capo; l' itinerario e lo scopo di ciascuna colonna erano determinati; soggiungiamo anzi col rapporto che gli orologi da tasca dei generali erano stati regolati acciocchè tutto si facesse all'ora e al minuto indicati dall'ordine generale.

Ognun sa che quattro de' grandi forti della cinta sono stati assaliti con impetuosità prodigiosa: il bastione centrale e la sua lunetta di sinistra, il gran Redan, la cittadella Malakoff ed il bastione del Carenaggio colla sua cortina. Un solo di questi assalti, quello di Malakoff, riuscì in un modo compiuto; ma non devesi dimenticare che i tre forti i quali non rimasero in potere degli alleati erano stati presi colla scalata d'un solo slancio, con ardore indicibile, sotto un tremendissimo fuoco. Il bastione centrale era invaso dai francesi, non meno che la sua lunetta, quando lo scoppiar di due mine sospese l'impeto dei prodi che sentivano il fulmine sotto i loro passi, nel tempo stesso che cannoni smascherati ad un tratto li folgoravano, e masse di truppe russe sboccavano contro di loro con artiglieria volante.

Al bastione e alla cortina del Carenaggio, assaliti e scalati dai francesi, gli stessi avvenimenti, le stesse difficoltà; al che bisogna aggiungere che quel bastione era in appiglio al fuoco delle due batterie situate nell'indietro sulla riva del mare, come anche alle palle di cannone di due piroscafi impostati. Per due volte si ricominciò l' assalto senza potersi stabilire nell'opera. Si restò nondimeno in possesso d'una parte della cortina. Nel momento di questa lotta sanguinosa si produsse un fatto ben notevole e all' intutto nuovo negli annali della guerra: sull'ordine del maresciallo, dodici pezzi attelati vengono a porsi in batteria a mezza-portata di cannone della piazza per sostener gli assalitori, offerendo così, per la prima volta forse, l'esempio di un'artiglieria da campo vegnente a combattere bastioni armati di cannoni dei più forti calibri. Furono colà uccisi buon numero d'uomini e di cavalli, fracassati cannoni ed affusti: epperciò si deve ammirare il servigio reso agli assalitori da quei cannonieri eroici in quella lotta ineguale.

Al gran Redan, gl'inglesi, dopo averne bravamente scalati i bastioni e con gravi perdite, perchè aveano un grande spazio a superare sotto la metraglia, si trovarono, in un terreno aperto, fatti segno al fuoco micidiale d'una traversa eretta molto più lungi. Essi però tennero la posizione per un'ora intiera. Ma ricacciati dalle riserve russe e non ricevendo rinforzi, hanno dovuto cedere. A malgrado di questo non felice esito, la loro gloria è intatta; non vi è truppa al mondo che avesse potuto fare di più in tali [illegible]

Ma era presa Malakoff e restava invincibilmente in poter dei francesi. Le parti cambiano allora; sono i russi adesso che vengono dal canto loro a darci assalti furibondi per riconquistare quella potente cittadella. Vani sforzi! L'ora fatale di Sebastopoli era scoccata.

SVIZZERA

TICINO. Il consiglio di Stato, nella sua tornata del 26 settembre, ha distribuito fra i suoi membri i dipartimenti come segue: giustizia, Rusconi, supplente Pedrazzi; interno, Pedrazzi, supplente Rusconi; educazione, Peri, supplente Pioda; pubbliche costruzioni ed agricoltura, Pioda, supplente Demarchi; militare, igiene, polizia e ruolo di popolazione, Demarchi, supplente Beroldingen; finanze, patrimonio e debito pubblico, Beroldingen, supplente Bazzi; controllo, Bazzi, supplente Peri. Redattore delle leggi, Beroldingen. Commissione del contenzioso amministrativo Rusconi, Pedrazzi e Peri.

FRANCIA

PARIGI, 27 *settembre*. Per decreto del 22 settembre, l'esenzione dai diritti di navigazione accordata, sino al 31 dicembre prossimo, ai carichi di grano, di farina, di riso, di pomi di terra e di legumi secchi, è prorogata fino al 31 dicembre 1856.

— Il vascello misto *Fleurus* ha salpato da Tolone pel mar Nero il 26 con truppe e munizioni da guerra.

— Il principe regnante di Sassonia Coburgo Gotha, testè giunto a Parigi, e del quale si rappresenta stassera un' opera all'Accademia imperiale di musica, ha 37 anni, ed è il fratello maggiore del principe Alberto, marito della regina Vittoria.

— L' emiro Abd-el-Kader ha visitato ieri l' Esposizione universale, e nell' accomiatarsi dal sig. Le Play, commissario generale, gli ha espressa la sua ammirazione con questa sentenza orientale: « Questo luogo è il palazzo dell' intelligenza animato dal soffio di Dio. »

— *Del* 28. Leggesi nel *Pays*:

Per entrare nelle vedute del governo, che ha risoluto di aggiornare tutte le concessioni od autorizzazioni che possano trar seco la creazione di nuovi valori, la Società generale di Credito mobiliare ha determinato che aggiornerebbe l'emissione delle sue obbligazioni.

— La *Presse* toglie dall'*Indépendance Belge* quanto segue:

Il decreto che deve fondere le Cento-guardie in un corpo di 400 granatieri a cavallo della guardia imperiale avrà il suo effetto a cominciare dal 1 gennaio 1856.

Si torna a parlar molto del riordinamento dei paggi nella casa imperiale.

— L' imperatore e il duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha hanno assistito ieri sera alla prima rappresentazione dell'opera *Santa Chiara*, la cui musica è di S. A. R.

— Un servizio funebre è stato celebrato stamane nella chiesa degl' Invalidi, in memoria del maresciallo di Saint-Arnaud.

— Il 64 di linea, vegnente dal campo d'Helfaut, era oggi di passaggio a Parigi; stassera parte alla volta di Lione.

— È noto che la città di Cherbourg fa erigere sulla rada una colossale statua equestre di Napoleone I, il cui modello è ora eseguito dal sig. Leveel. Gli abitanti di Cherbourg, per mezzo del loro *maire*, hanno domandato all' imperatore che il bronzo necessario alla fusione dell' opera dell'artista sia preso tra i cannoni abbandonati dai russi a Sebastopoli.

PORTOGALLO

I giornali inglesi pubblicano varie lettere di Lisbona in data del 17 settembre, relative all' avvenimento al trono di don Pedro V. Vi si conferma che gli antichi ministri sono stati conservati nelle loro funzioni e che il nuovo re ha aderito alla politica del gabinetto Saldanha.

Alla seduta solenne delle Cortes, dopo un discorso pronunciato dal re don Ferdinando, don Pedro V prestò giuramento di fedeltà alla costituzione e si espresse poi nei seguenti termini:

« Degni pari e deputati della nazione portoghese;

Chiamato dal divino favore e dal diritto costituzionale al trono di Portogallo, debbo dichiarare, nelle prime parole, pronunciate in questa circostanza solenne, che io vo altero d' essere re d' un tal popolo, d' un popolo che ha compito atti sì eroici e fatto sagrificii sì grandi per la ristorazione e la difesa della monarchia costituzionale e le libertà del paese.

Credo anche mio debito di pubblicamente esprimere in mezzo alla nazionale rappresentanza, tra cui ho la fortuna di trovarmi, i miei sentimenti di profonda gratitudine al re mio augusto padre, non solo pel suo amore paterno e per la sua infinita benevolenza che tanto alleviarono il dolore cagionatomi dalla perdita di una madre non mai deplorata abbastanza, ma eziandio per la saggia e illuminata politica della sua reggenza, che ha procurato straordinarii beneficii al paese.

Degni pari e deputati della nazione portoghese, in conformità al giuramento da me prestato, i miei energici sforzi tenderanno ad assicurare il benessere del mio popolo. Fedele ai principii del governo rappresentativo, e col rispetto dovuto alle sante massime della legge fondamentale, io darò opera e vigilerò alla piena e sincera loro esecuzione.

Io manterrò, per quanto sta in me, i diritti, le guarentigie e le libertà dei sudditi portoghesi; e farò uso di tutti i mezzi di cui dispone la prerogativa reale, per contribuire all' incremento della pubblica prosperità.

Spero che le Cortes continueranno a cooperare insieme col mio governo e a porgergli il necessario appoggio, acciocchè possano essere attuati i beneficii reclamati dal popolo e acciocchè il popolo stesso possa fruire dei vantaggi della civiltà e raccogliere i frutti di quegli utili lavori che tanto conferiscono alla sua felicità ed alla gloria del trono.

Lo ripeto, grande è la mia fiducia nei rappresentanti della nazione, nell'indole dei portoghesi, nella dolcezza delle loro abitudini, che mai non cessò (neppure nelle circostanze più difficili) di esercitare una potente influenza.

Degni pari del regno e deputati della nazione portoghese, auguriamoci che il regno, che comincia oggi, otterrà le benedizioni di Dio onnipossente; che i sudditi di questa monarchia la quale si estende tuttavia in varie parti del mondo, benediranno al loro re ed al suo governo; che la giustizia e la libertà regneranno insieme con me e che io potrò riguardarmi come felice in mezzo alla felicità universale. »

— Tutti i re dell'Europa erano rappresentati alle cerimonie dell'inaugurazione di Don Pedro V, più gli Stati-Uniti e il Brasile. Il 18 settembre il re e la corte si recarono alla piazza del commercio, ove il consiglio municipale presentò a S. M. le chiavi della capitale. Le feste pubbliche durarono dal 17 al 19 settembre; e durante tutti i tre giorni, D. Petro V si mischiò a'suoi sudditi che lo accolsero col più vivo entusiasmo. Una lunga lista di nomine doveva comparire nel *Diario do Goberno*.

Finora il marchese di Jicalho e il conte di Ponte sono stati nominati a ciambellani di S. M.; il duca Terceira, Josè Pina Freire da Fonseca, J. J. Da Silva Costa e J. Loreino, ad aiutanti di campo.

Tutte queste nomine sono state accolte con gran favore della intera popolazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *settembre*. I giornali inglesi pubblicano il seguente ordine del giorno del generale Simpson:

« *Al quartiere-generale, 14 settembre.*

Il generale in capo è lieto di comunicare alle truppe il seguente dispaccio telegrafico che gli ha fatto pervenire il ministro della guerra:

Londra, mercoledì.

La regina ha ricevuto con la più profonda emozione la buona notizia della caduta di Sebastopoli, ed è compresa della più viva gratitudine verso l'Onnipotente che ha permesso questo trionfo delle potenze alleate. S. M. mi ha espressamente raccomandato d'esprimere così a voi, come all' armata, quanto ella sia altera di questa prova novella del loro eroismo.

La regina si congratula con le sue truppe della fine gloriosa d' un assedio così prolungato e le ringrazia pel loro coraggio e la perduranza con cui hanno compiuta l'ardua loro intrapresa.

La regina deplora altamente che così prosperi successi non possano essere stati ottenuti senza le gravi perdite che sono pur troppo avvenute; e pur allegrandosi della vittoria, S. M. simpatizza profondamente coi nobili patimenti sofferti per la causa della patria.

Compiacetevi di congratularvi col generale Pélissier in nome di S. M. sul glorioso risultato dell'assalto di Malakoff che sempre più chiaramente dimostra la forza irresistibile e l' indomito coraggio de' suoi bravi alleati.

Per ordine,

H. W. Barnard,
capo di stato-maggiore. »

— Si legge nel *Times*:

I lords del consiglio privato hanno tolta, con un decreto in data del 21 di questo mese, la proibizione che comprendeva la esportazione di vari articoli per l'Europa al nord di Dunkerque e nel Mediterraneo all'est di Malta: la proibizione resta in vigore rispetto agli articoli seguenti: polvere, salnitro, zolfo, solfato di potassa, muriato di potassa, le armi e le munizioni da guerra.

La Camera del consiglio ha proibita la esportazione del clorato di potassa, come articolo impiegato alla fabbricazione di munizioni da guerra. Questa proibizione non concerne che le parti d'Europa situate al nord di Dunkerque o nel Mediterraneo all'est di Malta.

— Il *Globe* annunzia che il colonnello Windham è stato nominato comandante inglese della Karabelnaia, sobborgo di Sebastopoli.

— *Del* 27. La *Gazzetta di Londra* del 27 pubblica un dispaccio dell'ammiraglio sir Edmond Lyons, relativo allo stato delle fortificazioni di Sebastopoli, abbandonate dai russi dopo la loro sconfitta dell'8 settembre. Non ostante gli sforzi dei russi per non lasciar dietro sè che un cumulo di ruine, gli alleati trovarono gran parte di quelle fortificazioni in buono stato. Vi trovarono anche, com'è noto, munizioni da guerra e risorse di ogni specie in quantità inestimabile.

La stessa gazzetta contiene anche una relazione del dottore Hall sui feriti inglesi, dalla quale risulta che quasi tutti furono raccolti nel pomeriggio e nella notte del 9 e ricoverati negli ospedali: le loro ferite furono subito e convenientemente curate.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ecco la lista ufficiale delle perdite: 29 ufficiali, 36 sergenti, 6 tamburini, 314 soldati uccisi; 124 ufficiali, 142 sergenti, 12 tamburini, 1608 soldati feriti; 1 ufficiale, 12 sergenti, 163 soldati mancanti. Totale 385 uccisi, 1886 feriti, 176 mancanti; in tutto, 2447 uomini fuori di combattimento.

— Si legge nello stesso giornale:

Il maggior generale Pennefather è nominato comandante delle truppe a Malta col grado di luogotenente generale. Il colonnello Macartur è nominato comandante delle truppe di S. M. nelle colonie australiche.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino,* 25 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Un giornale belgico annunzia che il governo prussiano ha fatto domandare a Parigi e a Londra se il momento della ripresa delle negoziazioni era giunto, e che una risposta negativa era stata fatta a questa domanda dal governo francese.

Noi possiamo dare l'assicurazione più formale che il governo prussiano non ha fatto alcun passo a questo proposito e che, per conseguenza, nessuna risposta negativa può essergli stata fatta. È possibile sia stato commesso un errore dicendo la Prussia in vece dell'Austria, imperocchè a quanto pare, a Vienna si è fatto un qualche tentativo in vista d' una mediazione.

Il ministro di Francia, marchese di Moustier, tornerà domani a Berlino.

— *Del* 26. Il figlio del principe Gortschakoff che comandava in Crimea, il giovane principe Gortschakoff, addetto all'ambasciata russa di Vienna, è giunto qui l'altro ieri in qualità di corriere di gabinetto per recare al barone di Budberg alcune istruzioni relative al suo viaggio a Varsavia. Il signor di Budberg deve partire a quella volta venerdì prossimo; in tal modo si troverebbe confermata la notizia del prossimo arrivo dello czar nella capitale della Polonia.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 23 *settembre*. La seconda Camera della Dieta continuò, nella sua tornata del 22 e in quella del 23, i dibattimenti sulla quistione costituzionale. Il sig. Peterson, il sig. Hammerich, il signor Grandvitc e varii altri oratori parlarono energicamente contro il progetto di costituzione presentato dal governo del re.

Dopo una lunga e vivissima discussione, il primo ministro: « Non ci allontaneremo, disse, dalla condotta che noi abbiamo adottata. Noi non ammetteremo alcuna modificazione alla costituzione. Domandiamo alla Dieta un sì o un no categorico, come abbiamo fatto nel consiglio del regno. »

Questa dichiarazione fu accolta con un tetro silenzio. Si procedette poi ai voti e l'assemblea adottò ad unanimità la prima lettura del progetto.

— *Del* 27. (Dispaccio Havas) Il Volksthing ha respinto ieri sera la maggior parte delle modificazioni costituzionali che gli erano state sottoposte: tutte le altre subiranno senza dubbio la stessa sorte.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Oblatori		L.	c.
Banca nazionale, sedi di Genova e Torino	L.	2000	»
Corsi vedova Pallavicino marchesa Teresa	»	600	»
Uffiziali, sotto-uffiziali, caporali, soldati, musicanti, trombe e tamburini	»	387	90
Municipio di Nizza di Mare	»	300	»
I membri dell'amministrazione delle Opere Pie di S. Paolo di Torino (in proprio) . . .	»	260	»
Uffiziali del 10 reggimento fanteria .	»	227	48
Id. del 5 id. id.	»	220	80
Id. del 17 id. id.	»	217	18
Gautieri cav. Gaudenzio, senatore del regno	»	200	»
Ministero degli Esteri — 1° elenco .	»	158	»
Ufficiali del regg. Cavalleggeri Monferrato	»	136	80
Id. del 3 reggimento fanteria . .	»	120	59
Id. del 4 id. id.	»	107	50
Id. del 14 id. id.	»	100	30
Municipio di Santhià	»	100	»
Id. di Mortara	»	100	»
Tornielli marchesa Giuseppina moglie del senatore	»	100	»
Castelli G. A. e Compagnia di Genova .	»	100	»
Ceriana fratelli, banchieri	»	100	»
Pareto Laura di Genova	»	100	»

Oblatori di Ponzone (Acqui) fra i quali il capitano di cavalleria Thallung de Courdellary, il giudice, il vice sindaco, il parroco, l'esattore,

ed i Carabinieri Reali . . . . . . » 80 »
Ufficiali del reggimento Cavalleggeri di Novara » 75 »
Municipio di Cerano (Novara) . . . . » 60 »
Il comandante militare di S. Remo, quello della fortezza di Ventimiglia cogli uffiziali addetti alla medesima, ed altri uffiziali e chirurghi militari in ritiro residenti in quest'ultima città . . » 53 »
Gli agenti della stazione di Valdocco della ferrovia di Novara . . . . . . » 52 05
Guardia nazionale di Taggia . . . . » 50 »
Asinari di Caraglio nata Capré di Megise march.a » 50 »
Vagnozzi banchiere de' sali e tabacchi di Casale » 40 »
Quarelli di Lesegno conte, senatore . . . » 30 »
Municipio di Pieve del Cairo . . . . » 30 »
Id. di Feletto . . . . » 30 »
Jocteau cav. ministro di S. M. Sarda a Berna » 25 »
Regis conte, consigliere di Stato . . . » 20 25
Cova avv., intendente generale . . . » 20 »
Cavallini ing. Filippo, sindaco di Pieve del Cairo » 20 »
Grendy conte di Genova . . . . » 20 »
Altaras G. id. . . . . » 20 »
Pellas Luigi id. . . . . . . » 20 »
I. H. Brezzi di Leamington (Inghilterra) . » 20 »
Rasini di Martigliengo conte Carlo, maggior gen. 20 »
Rasini di id. cav. Vittorio . . . . » 20 »
Rasini della Vernea conte Saverio . . » 20 »
Sossi abate Antonio Vitaliano, avv. teol. coll. » 20 »

— L'eccitamento che per parte di codesto Comitato centrale per un ricordo alle nostre truppe in Crimea veniva fatto a questa Direzione delle Opere pie di S. Paolo, onde avere il suo concorso nella patriottica opera da esso iniziata, fu da me con premura riferito alla medesima nella sua ultima tornata.

La Direzione fu unanime nel riconoscere ottimo il pensiero d' inviare al nostro corpo di spedizione in Oriente un attestato di patria benemerenza verso i valorosi nostri soldati, ma con sommo suo rincrescimento dovette persuadersi, che non le era lecito di prendervi parte coi proventi dei lasciti erogati a favore di queste opere di beneficenza, i quali hanno, per volontà dei pii benefattori, una speciale destinazione, e non possono in guisa alcuna convertirsi nell'oggetto di cui si tratta, determinò però senza esitazione ed unanimamente, che i singoli suoi membri vi concorressero in proprio, e fu da essi sborsata un individuale quota che in complesso monta alla somma di L. 260, la quale mi pregio di trasmettere a V. S. Illustriss. unitamente all' elenco dei membri dell' intiera amministrazione che hanno prestato il loro concorso.

Castagneri cav. Francesco, vice-presidente — Cauda cavaliere Alessandro — Capello di S. Franco teologo cavaliere Luigi — Operti notaio Benedetto — Paroletti avv. Gustavo — Pavarino avv. Carlo — Pomba cav. Giuseppe — Sardi cav. Carlo — Ponte di Pino conte Giuseppe — Fabre avvocato cav. Benedetto — Rodetti avv. Pietro — Martorelli cav. Giacomo — Bertini commend. Bernardino — Bernardi dott. Luigi — Cagnassi cav. Giovanni — Colla avv. Arnoldo — Duprè banchiere Ferdinando — Riccardi di Netro cavaliere Ernesto — Ponsio Vaglia cav. Giacomo — Barbaroux cav. Luigi — Arduino Vittorio — Ripa di Meana conte Zaverio — Alasia S. E. commend. Biagio — Cornero avvocato Giuseppe — Filippa avv. Carlo.

Il Presidente della Direzione
SIGNORETTI.

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di agosto* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Carmagnola	30 04	» »	20 05	19 84	15 06	18 63	18 96	30 86	» »	9 20	» »
Chivasso	28 40	» »	16 44	18 70	» »	19 08	18 43	28 90	» »	8 35	» »
Venezia (a)	26 24	18 27	18 28	» »	» »	» »	» »	» »	» »	9 65	14 09
Algeri	30 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	17 88
Livorno (b)	29 25	» »	» »	» »	» »	13 66	» »	» »	» »	» »	11 56
Messina	19 25	11 37	» »	» »	» »	8 75	16 50	» »	» »	» »	7 40
Marsiglia	32 37	» »	» »	17 81	» »	» »	» »	» »	» »	» »	13 44
Barcellona (c)	31 50	16 50	» »	» »	» »	18 50	28 50	» »	» »	» »	12 »
Palermo	14 75	» »	» »	» »	» »	8 40	» »	36 75	» »	» »	8 38
Napoli (d)	19 72	9 20	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Roma	24 22	» »	» »	» »	» »	» »	21 71	37 36	» »	» »	» »
Lione (e)	30 30	» »	18 25	18 25	» »	» »	» »	» »	» »	8 75	13 25
Galatz	17 90	7 92	8 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4 58
Ibraila	17 25	7 92	8 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4 85
New-York	27 25	» »	18 75	11 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ancona (f)	19 78	12 13	» »	» »	» »	11 70	16 85	31 »	» »	» »	» »
Nelle Romagne (f)	19 78	12 65	» »	» »	» »	11 70	16 63	28 63	» »	» »	» »
» Marche (f)	18 83	11 23	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

(*a*) Pochi affari hanno luogo su questa piazza, nondimeno i prezzi si mantengono piuttosto sostenuti.

(*b*) Si temono maggiori aumenti, per non esservi depositi, provvedendo l'interno al consumo quotidiano. Gli arrivi dall'Estero sono rari ed i generi di cattiva qualità.

(*c*) I prezzi tendono all'aumento per la continua estrazione che vi è per l'estero.

(*d*) I continui arrivi in Castellamare di grani d'ogni qualità, dalle Puglie, da Terra di Lavoro e dalla Sicilia mantengono i prezzi in ribasso.

(*e*) Il raccolto del grano riuscì appena eguale a quello dell'anno scorso e di cattiva qualità.

(*f*) I prezzi tendono all'aumento pel verificato mediocre raccolto del grano e per le domande ed acquisti per Roma.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 3 a tutto il 30 settembre* 1855.

Rimanenza attiva al 2 7.bre
1855. Libretti . . . N. 3,913 L. 1,381,764 95
Entrata per N. 313 depositi » 34,160 »
Libretti nuovi emessi . . N. 71

N. 3,984 L. 1,415,924 95
Uscita per N. 280 rimborsazioni » 33,860 64
Libretti estinti per pagamento
a saldo . . . . . . » 57
Rimanenza attiva al 30 7.bre
1855. Libretti . . . N. 3,927 L. 1,382,064 31

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

DISASTRI MARITTIMI. — Si legge nella *Gazz. di Genova*:
Giunge in questo punto la notizia di un grave disastro. Il *Corriere di Genova*, pacchetto a vapore dell'impresa Rubattino, è perito vittima del fuoco nelle acque di Castiglione. Il capitano Baracchino e l' equipaggio ripararono sani e salvi in Livorno, da dove partiranno questa sera colla *Maria Antonietta*.

NECROLOGIA. — Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:
S. E. Rev. monsignor Michele Virgili, vescovo di Comacchio, dopo una malattia di pochi giorni, è morto in quella città alle 9 pom. del 23 settembre. Egli era nato in Longiano, diocesi di Cesena, il 19 novembre 1774, creato vescovo il 20 marzo 1819.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° ottobre*

Ieri S. M. il Re fu tocco da un appena sensibile calore febbrile per il corso d'alcune ore dopo il tramonto.

Nella notte scorsa fu confortato da un sonno tranquillo e piuttosto lungo. L'eruzione migliare è nel suo periodo di essicazione. Continuano tuttora alcuni dolori artritici mobili.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato è lieto di annunziare, che la Banca Nazionale, sedi di Genova e Torino, ha fatto tenere la somma di lire *due mila*.

Torino, 30 settembre 1855.

Per detto Comitato
ALFIERI DI SOSTEGNO *Presidente*.
ERCOLE avv. PAOLO segr.

RUSSIA. Scrivono da Vienna allo *Cias*:
L'ulteriore proseguimento della guerra è indubitato. Nessuno lo sa meglio della Russia. Mi è noto positivamente che il gabinetto di Pietroburgo è intenzionato di decretare una nuova leva generale. Le truppe regolari stanziate nella Polonia e Lituania trovansi in marcia verso il Dniester. I principali punti di accentramento sarebbero Odessa e Nicolaieff. È stato ordinato di aumentare il numero delle opere fortificatorie di queste due città già abbastanza forti. Si dice perfino che l'imperatore non si recherà a Varsavia, ma direttamente nella Crimea.

Diffatti, come ebbimo già ad annunziare, l'imperatore è partito pel sud della Russia senza toccare Varsavia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 settembre.

Marsiglia 29 e Costantinopoli 20.
Sebastopoli è presidiata da guernigione francese.
Due reggimenti sono alloggiati nel forte della Quarantena.
Le batterie rispondono al fuoco del forte Costantino.
Lo stato di salute del generale Bosquet è migliorato: quello dei generali Trochu e Bourbaki non desta nessuna inquietudine. Il generale Mortemart tornò a Costantinopoli per ragioni di salute.
Una parte della cavalleria francese si è imbarcata a Kamiesch per Eupatoria.
Omer bascià giunto il dì 8 a Trebisonda è partito per Batum.
Si fanno provvedimenti per sgombrare da ogni ostacolo l'entrata del porto di Sebastopoli. Le macchine esplosive trovate a Kertsch saranno adoperate all'uopo nel tempo medesimo che le flotte alleate forzando l'entrata del porto bombarderebbero i forti del Nord.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.
Dal mezzogiorno del 28 7bre a quello del 29: *Casi* 3 *Decessi* 5.
Dal mezzodì del 29 a quello del 30: *Casi* 5. *Decessi* 5.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

Di Ferramenti lavorati per Affusti e Carreggi d'Artiglieria da Campagna, ascendente a L. 9,936.

Il calcolo e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'Ufficio di Direzione delle Officine di Costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nel calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 26 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

VENTE VOLONTAIRE D' IMMEUBLES
aux enchères publiques.

Le mardi 23 octobre 1855, à dix heures du matin il sera procédé par-devant Mr Voullaire notaire, en son étude, Grand' Rue, N. 20, à Genève, à la vente volontaire aux enchères publiques en deux lots, le bloc réservé, des immeubles ci-après, situés à Genève à l'angle de la rue Verdaine et de la rue du Vieux-Collége.

Le premier lot comprendra:
Une maison d'habitation, dite le Consulat Sarde, N. 276 bis de l'assurance, de trois étages et rez-de-chaussée, la cour entre cette maison et la maison Borel, un bâtiment de dépendances, adossé à cette dernière, une partie du jardin, de la grande cour et du bâtiment de dépendances placé dans celle-ci, le tout de la contenance d'environ 12 ares, 98 mètres, soit 192 toises, 14 p.

Mise à prix: 70,000 francs.

Le second lot comprendra:
Une maison d'habitation et dépendances, N. 276 de l'assurance, de deux étages et rez-de-chaussée, partie du jardin, de la grande cour et du bâtiment de dépendances placé dans celle-ci, le tout de la contenance d'environ 6 ares, 50 mètres, soit 96 toises, 16 p.

Mise à prix: 20,000 francs.

Pour de plus amples renseignements, s'adresser en l'étude du dit Mr Voullaire, notaire, où l'on pourra prendre connaissance du cahier des charges.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° ottobre 1855.
Fondi Pubblici.
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 1005
Fondi Privati
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1183 1180 p. 31 corr.
Cassa comm. ed ind. 1 lug. C. d. g. p. 0. in c. 559 in liq 561 p. 31 8bre
C. della matt. in c. 559 in liq. 561 562 562 50 p. 31 8bre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 243

BORSA DI PARIGI, del 29 settembre
in contanti in liquidazione
Fondi Francesi . . . . 3 0/0 » » 65 55 65 70
Id. . . . . 4 1/2 0/0 91 10 91 00 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì) » » 88 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 84 50 » » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 » » » » » »

G. FAVALE ger.

Nel terzo elenco delle soscrizioni per un ricordo alle nostre truppe in Crimea, risulta Municipio di Murazzano L. 158 c. 30; invece la somma fu raccolta per sottoscrizioni come segue:

Comune di Murazzano L. 25; Avv. Giuseppe Basteris giudice del mandamento L. 5; Avv. Carlo Bruno vicepresid. di trib. prov. in riposo L. 5; Avv. Giuseppe Bruno sost. avv. generale presso la corte d'appello L. 5; D. Giovanni Gazzani vicecurato L. 2 c. 60; Carlo Giacheri farmacista L. 3; Alessandro Dematteis chirurgo L. 1; D. Michele Bruno L. 4; La famiglia del fu medico Bruno L. 3; Venanzio Averardi controllore L. 3; Giovanni Quinterni veterinario L. 1; D. Sattanino arciprete L. 5; Lorenzo Gabetti farmacista L. 5; Giovanni Benzo notaio L. 3; Avv. Luciano Adami e famiglia L. 10; Pietro Depetro L. 3; D. Alessandro Benzo L. 3; Andrea Dematteis L. 3; Avv. Giovanni Cerrina giudice in ritiro L. 5; Carlo Cerrina controllore in ritiro L. 5; Carlo Giuliano esattore in ritiro; L. 5; Stefano Cerrina maggiore in ritiro, sindaco L. 5; Carlo Cesare Vercellone esattore L. 5; Giuseppe Chiavarino fu Carlo consigliere L. 5; Giuseppe Gatto fu Giovanni L. 5; Francesco Giacheri L. 3 c. 50; Momigliano Moise L. 5; Pietro Caramelli sost. segr. L. 2; Celestino Drochi notaio L. 2; Clara Meriggio L. 3; Giuseppe Gaglio Maria vicesindaco L. 1; Guglielmo Salomone segretaro L. 2; Carlo Cerrina medico L. 3; Giovanni Giuliano L. 1; Pietro Dogliani albergatore L. 1; Alliani Giuseppe oste L. 1 c. 20; Francesco Barbero L. 5, Filippo Tovegni L. 2; D. Lorenzo Pellero L. 1 c. 50; Costantino Cerrina L. 2 c. 50; Totale L. 158 30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Périchon: *La diplomatie.*
TEATRO SUTERA (ore 8) La Compagnia di N. Tassani recita: *Susanna Imbert.*
TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *La gran Lucerna di Epiteto.*
CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Napoleone Tassani rappresenta: *Maddalena l'infanticida.*
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'abito non fa il monaco* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
DI VERCELLI

Questo Collegio-Convitto si riaprirà anche in quest' anno verso la metà del prossimo ottobre, e l' insegnamento, che ivi si dà, le condizioni per l'ammessione, il corredo di cui devono essere forniti gli alunni, il nutrimento, che somministra il Convitto, risultano dal seguente programma, che per norma dei parenti si rende di pubblica ragione.

§. 1. *Corso di studi.*

L' insegnamento che si dà in questo Collegio Convitto è compartito nei corsi seguenti:

1. Corso elementare diviso in 4 anni.
2. Corso tecnico diviso in 3 anni.
3. Corso di Grammatica latina e di composizione italiana diviso in 3 anni.
4. Corso di retorica diviso in 2 anni.
5. Corso di filosofia razionale e positiva diviso in 2 anni.

Le materie d' insegnamento classico e scientifico saranno quelle accennate nel piano di studi annesso al regolamento pei Collegi Nazionali, 24 ottobre 1851.

§. 2. *Condizioni per l'ammessione.*

1. Età non minore di anni 6, nè maggiore di anni 12, comprovata da apposito attestato di nascita. — Potranno però in alcuni casi essere ammessi anche quelli che abbiano oltrepassata l'età di anni 12.
2. Attestato degli studi fatti, e dell'esito degli ultimi esami subìti.
3. Attestato di riuscita vaccinazione, o di sofferto vaiuolo, escludente inoltre qualunque affezione di malattia comunicabile.
4. Pagamento della mensuale pensione di L. 40 a bimestri anticipati; di L. 72 se due fratelli ; di L. 96 se tre fratelli.
5. Pagamento di L. 3 mensuali per ispese di bucato, stiratura, rappezzatura ordinaria della biancheria e riparazione d'abiti e scarpe.
6. Pagamento di L. 4 mensuali per l'esercizio scolastico (*ripetizione*) e per gli oggetti di cancelleria, cioè: carta, penne, inchiostro, calamaio.
7. Pagamento di L. 3 mensuali per le spese di medico, chirurgo e medicinali - parrucchiere - divertimenti - ginnastica e mancia alle persone di servizio.
8. Deposito presso l'economo del Convitto di un fondo di L. 20 pei bisogni minuti dell' alunno, essendogli proibito di ritenere denari presso di sè.

§. 3. *Corredo di cui deve essere fornito l'alunno*

1. Tunica di divisa, due paia pantaloni, due cravatte - Un paio guanti di pelle gialla - Beretto da fatica colla cifra B. S.

Il tutto secondo l'uniforme della Guardia Naz.

2. Daga con cinturino di cuoio nero verniciato
3. Cappello di feltro con pennachio tricolore.
4. Pellegrina alla *Bersagliera*.

Secondo i modelli visibili presso l'economo del Convitto.

5. Abito completo per la ginnastica.
6. Due bluse e due paia pantaloni da estate.
7. Abiti per l' interno del Convitto a piacimento.
8. Sei camicie - Otto paia di calze - Otto paia solette - Quattro paia mutande - Tre cravatte di cotone - Due paia di stivaletti - Un paio di scarpe - Otto moccichini in colore - Quattro bianchi - Sei tovaglioli (*Salviette*) Sei asciugamani - Quattro lenzuola - Una coperta di lana (*Catalogna*) - Un coltrone (*Trapunta*) - Due taschette di Pulizia - Un materasso di lana, lunghezza metri 1, 82 - Un capezzale di lana, larghezza metri 0, 85.
9. Posata di *Pakfond*.
10. Zaino secondo il modello esistente presso l'economo suddetto.

N.B. *Per l'uniformità la Posata di Pakfond sarà data dall'Economo al prezzo di L. 3 col numero di matricola incisovi sopra.*

Eguale numero dovrà essere apposto su tutti gli oggetti del corredo.

§. 4. *Nutrimento.*

1. *Colezione* - Pane con frutta, o caffè e latte.
2. *Pranzo* - Pane - Vino - Minestra e due pietanze.
3. *Merenda* - Pane.
4. *Cena* - Pane - Vino - Minestra e pietanza.

Nella ricorrenza delle principali feste sì religiose che civili, questo trattamento sarà aumentato.

Le dimande di ammessione saranno indirizzate al Preside del Convitto.

Vercelli, il 18 luglio 1855.

Il Preside Prof. GATTI.

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso sarà aperto il giorno 15 del corrente ottobre, cogli stessi corsi, trattamenti e direzione degli ultimi anni scorsi. — Le richieste per le iscrizioni degli allievi si possono rivolgere all'Arciprete, al Provveditore locale agli studi o al Rettore del Collegio.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di monsignor vescovo d'Ivrea, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia.

I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi.

Le scuole sono tutte nel locale del Convitto.

Il sig. avv. Genta, provveditore agli studii del Mandamento, ed il signor D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i proprii figli.

Società Anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta dell'11 settembre ha deciso di convocare l'Assemblea generale in via straordinaria pel giorno 17 prossimo ottobre, alle ore 12 meridiane, nel locale di detta Società, via S. Filippo, n. 21, scala a sinistra, 1 piano.

Oggetto di tale Assemblea sarà di sentire la relazione del sig. Commissario delegato a Parigi, e prendere in seguito le determinazioni che saranno del caso.

I signori Azionisti ritentori di almeno dieci azioni sono invitati a depositare i loro titoli almeno tre giorni prima presso il cassiere della Società, dal quale ritireranno le relative schede di ammessione.

Qualora questa convocazione non riunisse il numero delle azioni voluto dall'art. 26 degli Statuti e quindi non potesse aver luogo l' Assemblea, s' intenderà la medesima di nuovo convocata pel giorno 27 successivo dello stesso mese, in cui qualunque decisione presa da qualsiasi il numero dei presenti sarà riputata valida.

Torino, il 17 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

CASA TUTRICE
di Invenzioni, Belle Arti ed Industria

In adunanza del 27 7.bre 1855, la Società della Casa Tutrice di Invenzioni, Belle arti ed Industria, riconosciuta l'esistenza del numero di azioni prescritto dall'art. 46 delli Statuti, si dichiarò definitivamente stabilita e, nominata una commissione per preparare le basi pel cominciamento delle operazioni nelle persone delli signori avv. Riccardo Sineo, Deputato al Parlamento, sig. Romualdo Cantara, Deputato al Parlamento, sig. Giovanni Antonio Simian tesoriere dell'Economato generale, sig. ingegnere Antonio Ferrari, e sig. professore Giovanni Minotto, si stabilì una seconda adunanza per il 4 ottobre p. v. alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale dell'ufficio provvisorio, stradale del Re, n. 29, piano primo.

Il Direttore P. STELLA e Comp.

BIELLA

RITIRO DI EDUCAZIONE FEMMINILE
DI SANTA CATTERINA

Al primo del prossimo mese di novembre comincierà l'anno scolastico.

L'avviamento ed il buon nome di cui gode sono dovuti al clima temperato e salubre, all'ampiezza ed all' opportunità del locale, all'appropriata educazione ed istruzione che vi si porgono; di questo diedero buon saggio le allieve al tempo della distribuzione dei premii testè seguita, frutto delle assidue, intelligenti ed affettuose cure di chi è chiamato a dirigere e dello zelo e perizia delle maestre.

Aperto il ritiro da un' Amministrazione propria e gratuita colla sola vista di procacciare il pubblico bene offre altresì condizioni vantaggiose dal lato della spesa, non ostante il caro prezzo delle derrate.

Il pensionato è aperto anche durante le vacanze.

Le domande per avere il programma e per ottenere l'ammessione debbono indirizzarsi al sig. teologo canonico Demarchi.

Biella, il 25 settembre 1855.

Per l'Amministrazione
Not. DIONISIO.

VENDITA VOLONTARIA
ALL' INCANTO

Dalle ore 11 alle 12 mattutine previa un' altr' ora di preparatorio incanto nel giorno 25 ottobre prossimo nello studio del notaio sottoscritto a ciò richiesto, via S. Teresa numero 10, sarà venduto a favore de' miglior offerenti il corpo di casa e terreno fabbricabile proprio del signor Tommaso Scarafiotti, posto in Borgo Nuovo di Torino, regione Valentino, sulla via Madama Cristina in protendimento di quella dell'Arco e sulla piazza Madama Cristina, in due lotti.

L'uno composto di fabbricato a 5 piani di 34 camere, 10 soffitte e 9 cantine, con tettoia e siti annessi, il tutto di metri quadrati 952, 62, ed affittato per L. 3,048.

L'altro consiste in terreno, faciente angolo alla via Madama Cristina, ed alla piazza di simil nome, di metri quadrati 1514, 34, con tettoia ed 11 camere, da cui si ha un reddito di L. 1,700.

Essa vendita sarà aperta :

Sul prezzo di L. 40[m. in ordine al 1° lotto.

E su quello di L. 20[m. pel 2°.

Il tutto sotto l'osservanza de' patti e condizioni apparenti dal relativo bando delli 26 andante mese.

Torino, il 28 settembre 1855.

V. Gioachino Baldioli not.

DA VENDERE
Sulle fini di Mondovì-Breo.

CASA civile a nuovo, con vigneto e spazioso giardino all' inglese; Beni e casa rustica in un sol corpo, sulla via provinciale, fabbricabili. Li due lotti uniti o separati.

Recapito al signor Siccardi geometra in detta città.

DA AFFITTARE *pel 1 ottobre*

Tre alloggi, uniti o separati, con soppalco, cantina e legnaia, di cui uno al 2° piano, di 7 membri a volta, e due al 3° piano, di 6 membri caduno. — Piazza Susina, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

AZIENDA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA

Vendita di Piante

Sinvita chiunque voglia addivenire all' acquisto delle seguenti Piante da abbattersi nei ducali tenimenti come infra;

Tenimento delle Apertole situato in territorio di Livorno Vercellese.

Lotto 1. Roveri, pioppi, ontani ed olmi di diverso diametro in numero di 302 estimato, L. 2416, 15

Lotto 2. Roveri, pioppi ontani, olmi e salici di diametro diverso in numero di 594, estimato » 2042, 65

Lotto 3. id. id. id. num. 678 » 2057, 50

Totale ammontare dei 3 lotti, L. 6516, 30

Tenimento di Govone provincia d'Alba.

Lotto 1. Roveri e noci di diverso diametro in n. di 41, estimato L. 779

Lotto 2. Noci, pioppi e salici id. id. id. 24, id. » 242

Lotto 3. Pioppi e roveri id. id. d. 75, id. » 546 25

Lotto 4. Pioppi, roveri, ontani e salici id. id. id. 167, id. » 464

Lotto 5. Roveri, pioppi e salici id. id. id. 337, id. » 1205 70

Totale ammontare delle piante del tenimento di Govone L. 3236, 95

Totale dei due tenimenti L. 9753, 25

di presentare il suo partito all'Azienda Ducale in Torino od agli economi dei suddetti tenimenti od a quello del tenimento di Agliè dove sono visibili i relativi capitoli.

Per detta Ducale Azienda
Il S. Segretario
L. BONGERA

COLLEGIO-CONVITTO DI SUSA

Il Convitto civico di Susa si riapre alcuni giorni prima della metà di ottobre. La pensione che era già assai modica nello scorso anno è stata ancora diminuita, per le attuali critiche circostanze, in cui versa questa provincia. Gli studii per cura del municipio sono riordinati a norma del regio decreto 4 settembre 1855. La bontà dell' insegnamento fu nello scorso anno dimostrata dal profitto che ne ritrassero gli allievi, i quali tutti, a qualunque classe appartenessero, sostennero con felice esito l'esame finale. Il Convitto occupa uno dei più ameni siti di Susa. Per tutti questi vantaggi uniti alla cura dell'amministrazione interna e del municipio, il rettore spera che nel anno p. v. il Convitto da lui diretto nulla lascierà a desiderare ai padri di famiglia, che vorranno affidargli i loro figli.

Le dimande si rivolgano al Rettore.

Il Rettore SCRIMAGLIA.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Il signor Deangeli Salvador possessore di 10 azioni nella Società (certificato n. 19) da lui cedute, senza compiere le formalità volute dallo Statuto sociale, al signor Paolino Giuseppe, avendo dovuto a mente dell'art. 10 pagare in proprio il 2° e il 3° Decimo delle azioni predette, senza che abbia potuto riavere il certificato il quale non sarebbesi trovato nelle carte lasciate dal fallito Gius. Paolino, come allega, ha richiesta la spedizione d'altro certificato in duplicata.

La Direzione, rendendo di pubblica ragione la domanda, previene chi di ragione, che ove entro un mese non insorgano opposizioni nè per parte del detto signor Paolino nè di chi per esso, o d'altri, si procederà al rilascio di un nuovo certificato in capo allo stesso signor Deangeli Salvador, ed all'annullazione del precedente col n. 119.

Torino, il 30 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

ADOLFO ROSQUET
fabbricante in FOURRURES (*pelliccierie*), *via Doragrossa, num.* 7

S' incarica del confezionamento e provvista in *Fourrures*, per uso dell'Armata Sarda in Crimea, a prezzi discretissimi, e continua sempre ad essere bene assortito di guanti in pelle di ogni qualità, tagliati a macchina al sistema perfezionato Jouin.

Estratto di bando

Si fa noto al pubblico, che sull' instanza di Margarita Brensa vedova Artero, tutrice delle minori di lei figlie Maria, Maddalena, Caterina, Margarita, ed Elisabetta Artero, dimoranti a Traverse, valle di S. Martino, con intervento del protutore Gian Michele Tessore, d' inanzi l'albo pretorio di Perrero, ed alle 10 antimeridiane del 22 ottobre prossimo si procederà alla vendita per incanto di 6 lotti di stabili proprii di detti minori, sul prezzo di L. 348, 32 pel lotto primo, di L. 81,25 pel secondo, di L. 200 pel terzo, di altre L. 200 pel quarto, di L. 76 pel quinto e di L. 100 pel sesto, sotto le condizioni descritte nel bando visibile presso questa segreteria Mandamentale.

Perrero, il 24 settembre 1855.

Not. Roagna segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Bayno, negoziante spinettaio in questa città, via di S. Tommaso, num. 12, casa Cerruti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Bayno ; ha ordinato l' apposizione dei sigilli ; ha nominato sindaci provvisorii i signori Marchetti Angelo e Martino Vindrola, ambi domiciliati in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 3 del prossimo ottobre, ed alle ore 9 mattutine, a termini di legge.

Torino, il 29 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Costa Gioanni Battista, negoziante di stoffe in seta nel Borgo Nuovo di Torino, via del Fiume, n. 7, casa Mestiatis.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 25 corrente settembre, ha dichiarato il fallimento di detto Gio. Battista Costa; ha ordinato l' apposizione dei sigilli ; ha nominato sindaci provvisorii il sig. Perratone Damaso e la ditta Cagnassi ed Aubert, di questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti l' illustrissimo sig. giudice commissario Valentino Tossi, in una sala dello stesso tribunale di Commercio, il 17 del prossimo ottobre, ed alle ore 8 di mattina, a termini di legge.

Torino, il 26 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
delli Giuseppe, Gioanni ed Ignazio, padre e figli Ghignone, , negozianti da corami in Torino, sotto la firma di Giuseppe Ghignone e figli.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detti Giuseppe, Gioanni ed Ignazio, padre e figli Ghignone, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor Gioanni Antonino, giudice commissario, il 17 ottobre prossimo, ed alle ore 8 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 26 settembre 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
di Frascio Vittorio, già negoziante chincagliere in Torino, via di Po, casa Rignon, presso il Caffè di Londra.

Si avvisano li creditori di detto Vittorio Frascio a rimettere fra giorni venti alle ditte Patrito e Zucchetti, e Goetz ed Ettlinger, sindaci definitivi, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala di detto Tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario cav Giuseppe Duprè, il 26 del prossimo ottobre, ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto dal Codice di commercio.

Torino, il 26 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Pozzolo, pristinaio e vermicellaio in San Damiano d' Asti.

Il tribunale provinciale d'Asti con sua sentenza del 14 andante mese, avendo nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento li Richiardi Giovanni d'Alba e ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Guglielminetti e Ferrero, s'invitano tutti i creditori di detto fallito Giuseppe Pozzolo a rimettere ai medesimi i titoli del loro credito con una nota che ne indichi la somma salvo preferiscano farne il deposito presso questa segreteria, e ad intervenire quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che venne dal signor giudice commissario fissata ad un'ora pomeridiana del 17 prossimo ottobre in una delle sale di detto tribunale per la verificazione dei crediti medesimi.

Asti, il 26 settembre 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO
di Bartolomeo Berra, già negoziante in vino e granaglie in Pino d'Asti.

Il sig. giudice commissario di detto fallimento avv. Giuseppe Masino, con suo decreto del 24 andante mese, ha convocati avanti sè in una delle sale del tribunale provinciale d'Asti, ad un'ora pomeridiana del 18 prossimo ottobre, tutti i creditori di detto fallito Bartolomeo Berra, all'oggetto di deliberare sulla liquidazione dell'attivo caduto nel suddetto fallimento, e sulla resa del conto del sindaco del medesimo.

Il sottoscritto, a mente della legge, invita i creditori medesimi ad intervenire alla suddetta adunanza.

Asti, il 26 settembre 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi da Gio. Battista Frassati al prezzo di L. 1400, in cui con sentenza di questo tribunale provinciale, in data 28 agosto ultimo, erano stati deliberati ad Eusebio Ottella in società con Blotto Giuseppe gli stabili componenti il lotto secondo, e cadenti nella subastazione promossa dalla signora Fiorenza Calliano vedova dello speziale Giovanni Cappa, tanto a nome proprio che nella qualità di tutrice de' suoi figli minori Amalia e Massimo Cappa contro del Bernardo Boccaccino, domiciliati tutti in Occhieppo Inferiore, luogo della situazione de' beni predetti, all'udienza del prelodato tribunale, che avrà luogo il 12 ottobre prossimo, si procederà al nuovo incanto degli stessi beni al prezzo e condizioni di cui nel bando formatosi dal sig. segretario Bianchi il 13 corr. mese.

Biella, il 25 settembre 1855.

Soto caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 259 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 2 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	16
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio Comunale di Fossano tendente ad ottenere lo stabilimento in essa città d'una Commissione d'ornato, e l'approvazione di alcune disposizioni dirette a conseguire il miglioramento dell'aspetto di quell'abitato; intanto che per cura di detta Commissione si compilerà il piano d'abbellimento della città medesima da rassegnarsi alla nostra sanzione, unitamente ad un apposito regolamento contenente le norme per la sua esecuzione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita nella città di Fossano una Commissione d'ornato, incaricata di vegliare alla conservazione e miglioramento delle vie, piazze, fabbricati pubblici e privati, e passeggi pubblici di essa città.

Art. 2. Tale Commissione sarà composta di sette membri cioè del sindaco, ed in di lui assenza del vice-sindaco, il quale ne sarà il presidente, di due consiglieri comunali, e di due persone residenti nella città notoriamente fornite di cognizioni in materia di belle arti, eletti per un triennio dal Consiglio comunale con facoltà di conferma, dell'ingegnere perito civico e del catastraro della città.

Il segretario dell'Amministrazione civica sarà pure segretario della Commissione, e sarà surrogato da chi fa le sue veci negli affari dell'Amministrazione in caso d'assenza o d'impedimento.

Le funzioni di membro e segretario della Commissione sono gratuite.

Art. 3. La Commissione d'ornato prenderà gli opportuni concerti coll'ingegnere già incaricato dal Municipio della formazione del piano d'abbellimento della città per le opere da contemplarsi in esso piano; e presenterà questo all'approvazione del Consiglio comunale, ove possibile, nella prossima tornata, unitamente ad un apposito regolamento per la sua esecuzione.

Art. 4. Sino all'approvazione sovrana, e pubblicazione di tale regolamento la Commissione veglierà a che non si costruiscano opere che possano riescire d'impedimento ai miglioramenti che saranno proposti, e si atterrà perciò alle norme qui appresso indicate.

Art. 5. La Commissione si adunerà, in via ordinaria, in una sala del Palazzo Civico nel giorno da stabilirsi dal Presidente. Questi dovrà radunarla straordinariamente ogni qual volta le circostanze lo esigeranno.

Art. 6. Affinchè le deliberazioni della Commissione siano valide dovranno esservi presenti almeno cinque membri, compreso il Presidente.

Art. 7. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti, ed in caso di parità quello del Presidente sarà preponderante. Le medesime verranno estese in apposito verbale, sottoscritto dai membri presenti.

Art. 8. Qualunque intenda intraprendere la costruzione, la riedificazione, il ristauro, o la demolizione d'un edificio tanto sacro che profano o di parte di esso prospiciente sulle pubbliche vie, o piazze, od apporre ai muri o porte iscrizioni, o così dette insegne, dovrà ottenerne l'autorizzazione dal Municipio, previo il parere della Commissione d'ornato; e non potrà nell'esecuzione delle opere introdurre variazione alcuna non approvata dal Municipio come sovra.

Art. 9. Non potrà per altro essere vietato ai proprietari di eseguire alle fabbriche e selciati tutte quelle riparazioni che tendono semplicemente alla loro conservazione, senza variarne la forma od aumentarne la solidità.

Art. 10. Chiunque intende di eseguire alcune delle opere di cui all'articolo 8 dovrà presentare un memoriale per doppio originale contenente la descrizione delle opere progettate colla produzione all'uopo dei piani relativi.

Art. 11. Tanto nel caso d'approvazione che di rifiuto delle opere divisate, sarà restituito al ricorrente uno dei memoriali con i motivi della determinazione del Municipio.

Si potrà appellare dalle deliberazioni di questo all'Intendente generale della divisione, il quale pronunzierà definitivamente, secondo le direzioni che gli saranno impartite nei casi più gravi dal Ministero dei lavori pubblici.

Il nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto, che sarà registrato nell'uffizio d'Intendenza generale di Cuneo.

Dat. in Torino, addì 29 settembre 1855.

Per Sua Maestà
EUGENIO DI SAVOIA.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreto del 29 settembre 1855, ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il professore di rettorica Giacinto Edoardo Trona, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro conformemente alle disposizioni delle vigenti leggi.

Con altro Decreto della stessa data, S. M. ha nominato il cav. Salvatore Cardia a scrivano nella segreteria della Regia Università di Cagliari, in surrogazione dell'avv. Vincenzo Pintor-Pasella che ha rinunciato a tal posto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° ottobre.*

MINISTERO DI MARINA.

Con Decreto del 12 marzo ultimo, S. M. l'Imperatore dei Francesi conferì una medaglia d'onore in argento al Patrone nella Marina Mercantile Sarda, Gaetano Piredda inscritto alla Direzione di Cagliari, in premio di essere accorso nel gennaio corrente anno col proprio battello *San Francesco* a salvar l'equipaggio del bastimento di commercio francese *S.t Maurice* abbandonato sull'isolotto Maldiventre (dipendenza di Oristano).

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.
Debito Redimibile della Sardegna
creato con R. Editto 21 agosto 1838.

Cedole nominative del Debito della Sardegna creato con R. Editto 21 agosto 1838 comprese nella decimasesta estrazione che ha avuto luogo il 28 settembre del 1855.

Numero delle Cedole in ordine progress.	Rendita estratta		Numero delle Cedole in ordine progress.	Rendita estratta		Numero delle Cedole in ordine progress.	Rendita estratta		Numero delle Cedole in ordine progress.	Rendita estratta	
131	250	»	2334	384	»	2664	384	»	2813	75	»
1090	384	»	2363	384	»	2666	384	»	2845	384	»
1130	26	40	2380	240	»	id.	384	»	2861	384	»
1159	360	11	2420	384	»	2677	125	»	id.	384	»
1182	384	»	(A) id.	291	843	2695	125	»	2870	384	»
1485	240	»	2456	132	»	2700	384	»	2899	50	»
1874	66	»	2485	384	»	2772	384	»	2905	384	»
2000	192	»	2544	384	»	2774	384	»	2925	50	»
2033	249	60	2545	336	»	2788	120	»	2936	384	»
2315	120	»	2664	384	»	2808	30	72			

(A) L'iscrizione num. 2420, ultima estratta per la rendita di L. 384, è compresa per la sola concorrente di L. 291, 84, 3, a compimento del fondo destinato al rimborso.

Le suddette Cedole cesseranno di fruttare a benefizio dei proprietarii con tutto settembre 1855, ed il rimborso integrale avrà luogo a cominciare dal primo ottobre stesso anno, mediante la presentazione ed il deposito delle medesime.

Altre Cedole di questo stesso Debito comprese nelle estrazioni precedenti, non si sono finora presentate. — Le medesime trovansi annotate di vincolo, per cui non potranno i proprietarii conseguirne il rimborso integrale se non mediante contemporanea esibizione di Cedole libere per il trasporto, o di declaratoria del Tribunale competente per la cancellazione dello stesso vincolo.

Intanto vengono qui pure descritte, onde renderne di nuovo avvertiti i detti proprietarii.

Numero delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese	Numero delle Cedole in ritardo	Data delle estrazioni in cui furono comprese
2132	30 settembre 1851	2625	29 settembre 1853
2134	id.	976	29 settembre 1854
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
979	29 settembre 1853		

Torino, il 28 settembre 1855.

Per il Capo d'ufficio
MUREDDU.

Il Direttore Generale
OYTANA.

Leggesi nella Corrispondenza *Havas:*

I generali degli eserciti alleati vanno più presto ancora di quello che noi avremmo creduto. Supponevamo ieri che la sola nostra cavalleria fosse in cammino per Eupatoria, ed ecco che un dispaccio telegrafico del generale Gortschakoff in data del 26, ci annunzia che 33 mila uomini delle nostre truppe già poterono essere adunati in quella piazza, ed operare ricognizioni forzate sopra tutta la fronte del corpo d'osservazione russo. Giusta il dispaccio, l'eser-

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI SETTEMBRE

Il mese di settembre 1855 sarà memorabile nei fasti della storia militare e civile dell'epoca moderna: il giorno 8 di detto mese aveva termine il lungo assedio di Sebastopoli, e le bandiere dell'Occidente sventolavano sulle fortezze del Moscovita, fino a questo momento giudicate inespugnabili.

Le due relazioni del maresciallo Pélissier, quella del generale del Genio francese Niel, quella del tenente generale Alfonso Lamarmora, quella del generale Simpson e quella dell'ammiraglio Bruat e del contrammiraglio sir Edmondo Lyons, ed una quantità immensa di carteggi particolari recano la descrizione minuta ed esatta dei fatti, da cui fu preceduta la catastrofe finale. L'assalto fu dato alle fortificazioni Malakoff dai francesi sotto gli ordini del generale Bosquet, al Bastione Centrale dal corpo comandato dal generale de Salles ed al Gran Redan da un corpo inglese capitanato dal generale Codrington. L'assalto contro Malakoff sortì prospero successo, ed i russi tentarono indarno reiterate volte di sloggiare i francesi dalle posizioni per essi occupate: prima il generale Bosquet, e poi, essendo questi ferito nella spalla, il generale Mac-Mahon respinsero gagliardamente il nemico facendogli toccare gravissime perdite. Gli assalti contro il Bastione Centrale e contro il Gran Redan riuscirono in sul principio, ma i conquistatori bersagliati da un fuoco terribile furono obbligati ad abbandonare le posizioni occupate, e per questo motivo la brigata piemontese sotto gli ordini del generale Enrico Cialdini non potè muovere all'assalto contro il Bastione dell'Albero, il quale doveva essere una conseguenza della espugnazione definitiva del Bastione Centrale. Anche il naviglio doveva prender parte all'assalto, ma il mare procelloso lo impedì. Il generale russo però visto l'impossibilità di reggere più a lungo dopo la conquista di Malakoff diede l'ordine della ritirata, e durante la notte, dopo avere affondati tutti i vascelli che erano nella rada ed operata la maggior distruzione che era possibile, andò a ricoverarsi con le sue truppe nelle fortezze settentrionali. In tal guisa Sebastopoli cadeva dopo 336 giorni d'assedio in potere dei confederati.

In questa occasione l'eroismo ed il valore dei soldati dell'Occidente sono stati maggiori del solito: si sono battuti meravigliosamente, i francesi con lo slancio consueto, gl'inglesi con la solita imperturbabilità. I Piemontesi sostennero il fuoco nelle trincee con la fermezza di vecchie truppe, e nel rendere ad essi questo meritato omaggio di lode il maresciallo Pélissier soggiunge che i Piemontesi ardevano del desiderio di venire alle mani. Le perdite sono proporzionate all'importanza decisiva del fatto: quelle dei francesi oltrepassano, fra morti, feriti e scomparsi, i 7000 uomini, quelle degli inglesi i 2000: i piemontesi ebbero una quarantina di uomini fuori di combattimento. Delle perdite dei russi non si sa ancora niente di positivo, ma esse sono senza dubbio superiori a quelle patite dai confederati.

Nell'annunziare la ritirata, il generale Gortschakoff dichiarava di non aver lasciato ai nemici se non rovine insanguinate: però nell'entrare a Sebastopoli gli alleati hanno trovato 4000 cannoni, migliaia e migliaia di chilogrammi di polvere, una quantità immensa di bombe, le caserme e i docks e i forti Niccolo e della Quarantena in istato di perfetta conservazione. Il contrammiraglio Lyons scrive, che una cinquantina di vascelli d'ogni dimensione giacciono ora in fondo al mare. Una commissione mista va facendo l'inventario degli oggetti trovati: il generale francese Bazaine ed il colonnello inglese Wyndham sono governatori di Sebastopoli: il primo della città, l'altro del sobborgo marittimo detto Karabelnaja.

La notizia della caduta di Sebastopoli diffusa per tutta Europa con la rapidità della scintilla elettrica ha prodotto una impressione che non può descriversi, ed una gioia universale: le esultanze sono state spontanee e cordiali: sono stati cantati solenni *Te Deum* in rendimenti di grazie all'Altissimo: fatte luminarie ed altre dimostrazioni di allegrezza. Unanime pure è l'ammirazione verso i prodi che hanno combattuto con tanto valore e con tanta perseveranza. I governi hanno già incominciato a distribuir ricompense: il generale Pélissier è stato inalzato alla dignità di maresciallo, il viceammiraglio Bruat a quella di ammiraglio: i generali Mac-Mahon, Bosquet e Niel sono stati insigniti della gran croce della Legion d'Onore.

L'imperatore Alessandro II ha dato annunzio a tutte le sue truppe con apposito ordine del giorno della caduta di Sebastopoli. Egli si loda molto del valore dei difensori e li paragona agli eroi di Pultawa e di Borodino: ma soggiunge che vi sono impossibilità anche per gli eroi. Lo czar è quindi partito per Mosca e per Odessa, e si afferma sia per recarsi fino a Nicolaiew, dove i russi concentrano molte forze e raccolgono molti mezzi di difesa.

Da altre relazioni degli ammiragli risulta pure che le navi degli alleati non hanno cessato di arrecare molti danni ai russi nel mare d'Azoff. I capitani Osborn e Huchet de Cintrè sono penetrati nel golfo di Uklink, e da Temriank a Dolga hanno bruciato immense quantità di foraggi e fatti dei guasti rilevanti. Nel Baltico con minori proporzioni è succeduto lo stesso: il capitano Otter della marineria inglese ha distrutto a Brandon nel golfo di Botnia tutto quanto era possibile distruggere. Le relazioni dei capitani della flottiglia nel mar Bianco recano pure che il blocco è rigoroso, e che anche da quelle acque la bandiera russa è assolutamente scacciata. Ulteriori notizie intorno al bombardamento di Sweaborg hanno dato la certezza che ivi le perdite dei russi non furono così lievi, come da principio fu detto: il numero dei soli morti ammontò a 2000.

Quasi nello stesso giorno in cui per mezzo del telegrafo elettrico si sapeva che Sebastopoli non apparteneva più alla Russia, giungeva in Europa la notizia che alla metà di maggio scorso il naviglio anglo-francese si era presentato dinanzi a Petropaulowsky, fortezza russa nel Kamsciatka. Operato lo sbarco, si trovò il luogo deserto, la fortezza vuota: dimodochè dopo aver distrutto le opere militari i comandanti della flotta deliberarono di salpare verso il fiume Amour, dove pare che il naviglio russo sia andato a cercar ricovero.

Il governo francese ha rivolto con ispeciale premura la sua attenzione alla questione delle sussistenze: ed ha fatto provvedimenti per ovviare al caro dei viveri, fra i quali dev'essere annoverato il credito straordinario di dieci milioni di franchi stanziato sul bilancio dello Stato per attivare lavori durante l'inverno, che possano procurare alla povera gente mezzi di lucro e di sussistenza. La sera dell'8 di settembre, mentre l'imperatore andava alla commedia italiana, due colpi di pistola furono scaricati sulla carrozza delle dame di corte: l'autore del tentativo fu subito arrestato, ma si scoprì che era un matto: ha nome Bellemare, ed è stato rinchiuso in un manicomio.

L'accademia francese dell'Istituto di Francia ha tenuto la sua solita annua adunanza pubblica. Nel pronunciare il di-

cito alleato d'Eupatoria recavasi sulla sinistra dei russi, vale a dire all' estremità del lago Sasik che non è separato dal mare se non da una stretta lingua di terra.

Consultando la carta della Crimea, vediamo che questa posizione è appunto quella che signoreggia la testa della strada militare che conduce da Eupatoria a Simferopoli; ora la sua occupazione per parte delle truppe alleate indica abbastanza come noi abbiamo ragione dicendo che il primo atto dei nostri generali sarebbe d' inquietare e poi di minacciar gravemente il grosso dell' esercito russo accampato in riva al Belbeck, cogliendolo alle spalle Due o tre giorni di marcia bastano infatti per trasferire il nostro corpo d'esercito da Eupatoria fino alla Katcha o fino a Simferopoli, o tutt'altro punto strategico, signoreggiante le comunicazioni del generale Gortschakoff. Si può da questo giudicare delle difficoltà enormi che non mancheranno di assalire quest'ultimo, s'ei persiste a rimanere nel suo campo, in vece di accelerare e di generalizzare il suo movimento di ritirata.

Per lo contrario, le divisioni del generale Liprandi nulla possono contro di noi sulla Cernaia, e la nostra posizione in Sebastopoli è anche migliore che non si supponeva. Un ultimo rapporto dell' ammiraglio Lyons ce ne dà la formale assicurazione. Egli ci annunzia che al nemico non riuscì minimamente il tentativo di distruggere i forti del sud. Il forte S. Paolo è letteralmente ridotto in polvere, ed il forte Alessandro è pieno di guasti; ma il forte della Quarantena non ha sofferto molto dall' esplosione del magazzino da polvere; il lato che fa fronte al mare non ha alcuna breccia, ed i cannoni, benchè alcuni sieno stati inchiodati, sono per anco in istato di servire. Le disposizioni per far saltare il forte Nicolò non erano state terminate, e quantunque le fiamme abbiano recati alcuni danni all' interno, l'opera in pietra non pare aver sofferto, e le opere in terra, dal lato delle difese di mare, restano perfettamente intatte. Finalmente quei cinque dock e i bacini annessi sono magnifici, e il totale delle macchine a vapore destinate a riempirli, traendo l' acqua dalla Cernaia e per vuotarli in seguito, sono in ottimo stato.

Ognun vede pertanto che resta a noi ogni sorta di mezzi dalla parte del capo Chersoneso, e noi possiamo, senza temere di diminuirci in uomini od in munizioni, trarne tutto ciò che ci bisognerà per operare vivamente da Eupatoria. In tali condizioni noi non possiamo che persistere a credere che le operazioni saranno presto condotte innanzi con gran rapidità, e in modo che le nostre previsioni non tardino a essere prontamente avverate.

Con uomini quali sono i vincitori di Sebastopoli, non si risica emettendo belle speranze e supponendo ch'esse sieno tutte recate abilmente e tosto ad effetto.

La *Presse* fa le seguenti rettificazioni alle versioni che la telegrafia privata ha dato degli ultimi dispacci del principe Gortschakoff.

I giornali inglesi della sera, tra i quali il *Globe*, negano che gli alleati abbi[illegible]

Il *Sun* dice dal canto suo essere in grado di dichiarare che il governo inglese non ricevette dalla Crimea verun ragguaglio intorno a quel movimento.

Ma i dispacci d' ieri, soggiunge la *Presse*, contenevano ancora un'altra inesattezza, rettificata da una nuova versione che ci giunge stamane. Il dispaccio del 26 portava nella versione d' ieri: « Il nemico ieri sboccò da Eupatoria in numero di 33,000 uomini, ed ha occupato parecchi villaggi dei dintorni, donde si ritirò verso la sera, per recarsi sul nostro fianco sinistro. » Questo implicava un cambiamento di fronte effettuato dal principe Gortschakoff, perocchè nelle posizioni che egli occupa, da Sciurgun alle rovine d'Inkermann, ha Eupatoria alla sua destra e non alla sua sinistra. Questo cambiamento non è avvenuto; il fianco sinistro dell'esercito russo è sempre a Sciurgun, e colà deve essere succeduto, se però i dispacci sono autentici, il movimento eseguito sopra Urkussa. Questo villaggio è situato in fatti non nei dintorni d'Eupatoria, ove i dispacci d' ieri ci obbligavano a cercarlo, ma a tre leghe al nord-est di Baidar, sopra una strada che mena a Mackensie, centro dell' esercito russo. I movimenti che il principe Gortschakoff ha segnalati ad Eupatoria e sul fianco sinistro del suo esercito sono adunque mosse distinte, benchè simultanee.

Non è fuor di proposito il far ben notare qui che i dispacci russi, ufficiali in quanto alla loro origine, non lo sono nella forma in cui ci sono dapprima spediti. Noi non riceviamo dapprincipio che sunti fatti dalla telegrafia privata sul *Journal de Saint-Pétersbourg*, e, solamente alcuni giorni dopo, questo foglio ci reca la vera versione ufficiale.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* del giorno 29 settembre p.p. annunzia l'arrivo in quella città di S. A. R. il duca di Modena di passaggio per Pontremoli e Massa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale, rispondendo al governo spagnuolo circa alla comunicazione fattagli del memoriale sul conflitto di questo Stato colla S. Sede, ha dichiarato aver letto con interesse questo documento, che è una prova della tolleranza e del progressivo incivilimento.

FRANCIA

Parigi, 29 *settembre*. Il generale Dulac che è tornato in Francia dopo aver preso parte all'attacco dell'8 settembre contro Sebastopoli, è stato messo, in ragione della sua età e conforme ai regolamenti militari, nel quadro di riserva, alla data del 31 agosto. Egli aveva domandato nondimeno d'essere autorizzato a rimanere all'esercito di Crimea fino a che l'assedio di Sebastopoli fosse terminato.

— Il consiglio municipale d'Orleans, in una seduta straordinaria tenuta il 27 settembre, ha votato un credito di fr. 300,000 che sarà applicato per la maggior parte al servizio dei *boni* di pane e pel soprappiù all'organizzazione di lavori eccezionali, se la mancanza di lavori ordinari viene a renderne necessaria la creazione.

— Si annunzia che Abd el-Kader, avendo ottenuto dall'imperatore l' autorizzazione di cambiar la residenza di Brussa in quella di Damasco, tarderà poco a tornar a Marsiglia ove s'imbarcherà per la Siria.

— Quattro ufficiali russi, fatti prigionieri alla battaglia della Cernaia, sono giunti oggi a Parigi, venendo da Marsiglia, e si recano a Tours, luogo fissato per la loro residenza. Sono giovani di modi notevoli e cortesissimi.

— Il *Phare de la Manche* annunzia che la divisione dell'ammiraglio Penaud è aspettata a Cherbourg al suo ritorno dal Baltico. Già la fregata a vele *Galatée* giunse su quella rada il 23.

PAESI BASSI

Gli ultimi avvisi di Olanda recano che il re accolse la Commissione della seconda Camera degli Stati generali, incaricata di rassegnare a S. M. l' indirizzo di risposta al discorso della corona. Questo indirizzo non è, come al solito, se non una parafrasi delle parole reali, eccetto un paragrafo in cui si ringrazia il re della sua generosa iniziativa all'epoca delle inondazioni.

L'esposto finanziario presentato alle Camere dal ministro delle finanze fissa le spese ordinarie prevedute pel 1856 a 73,547,380 fiorini, e le rendite ordinarie a 73,587,155

SPAGNA

Madrid, 24 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 24 settembre pubblica alcuni altri decreti, relativi al riordinamento del personale nella casa della regina Uno di questi decreti conferma il duca di Baylen nel posto di gran maggiordomo, la duchessa d'Alba in quello di camerera mayor, e il sig. de las Heras nella carica d'intendente generale del palazzo.

Un avviso del ministro della guerra annunzia che la banda di Borges, che nella giornata del 16 aveva sconfitto, a Corniolo in Catalogna, un distaccamento di truppe reali, era stata assalita poi e dispersa, nel giorno susseguente da un altro distaccamento, comandato da don Francisco Periquet.

Correva voce a Madrid, che il signor Olozaga, ambasciatore di Spagna a Parigi, si recherà a prender parte alla discussione che deve aprirsi alle Cortes, a proposito del trattato tra la Spagna e le potenze occidentali.

— *Del* 25. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Un'ordinanza reale, in data del 15 corrente, esenta dalla formalità dei pubblici incanti i beni nazionali messi in vendita nelle Isole Canarie.

La *Nacion*, giornale ministeriale, assicura che il governo non ha preso verun formale impegno relativamente all'alleanza della Spagna con le potenze occidentali. Le Cortes (dice la *Nacion*) saranno giudici di quel che dev'essere deciso circa la convenienza d'un siffatto provvedimento e circa i mezzi per metterlo in esecuzione.

Il generale Prim è definitivamente nominato a capitano generale di Granata, in sostituzione al generale Echague, che passa, nella medesima qualità, a reggere le provincie Basche.

Corre voce che gli autori dei proclami sequestrati abbiano fatto importanti rivelazioni, in seguito alle quali sono stati eseguiti nuovi arresti.

— L'agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

« *Madrid*, 27 *settembre*.

La salute della regina è eccellente.

Il duca della Vittoria è partito oggi alla volta dell'Escuriale.

È stato venduto finora per 18 milioni di beni nazionali; il beneficio del tesoro si eleva a 9 milioni.

Nessuna notizia importante dalla Catalogna. »

« *Madrid*, 28 *settembre*.

Il maresciallo Espartero è ritornato dall'Escuriale e si mostra soddisfatto dell'accoglienza fattagli da S. M.

Uno scoscendimento è stato cagione di un grave disastro sulla ferrovia d'Aranjuez. Sei persone sono morte. »

PORTOGALLO

Le autorità portoghesi ebbero il felice pensiero d'inaugurare il nuovo regno con opere di pubblico vantaggio. Ne citeremo le principali:

L' inaugurazione e l' apertura al pubblico del tronco di strada di ferro da Lisbona a Corregado; il municipio della capitale stabilisce un monte di pietà; quello d'Oporto inaugura il nuovo regno coll' illuminazione a gaz; a Lisbona, le dame dell' alta società, alla testa delle quali trovasi la duchessa di Braganza, aprono due asili infantili; la direzione dell' asilo d' indigenza apre le porte di questo stabilimento ad un numero maggiore di mendici; l'associazione commerciale d' Oporto inaugura un monte di pietà commerciale e una cassa di soccorso per negozianti onorevoli e disgraziati; a Coimbra si apre un asilo di mendicità; a Villa Reale una casa di maternità.

Oltre a ciò furono elargiti ai poveri abbondanti sussidi.

INGHILTERRA

Londra, 27 *settembre*. Si legge nel *Times*:

Pubblichiamo il seguente ordine del giorno con cui il generale Simpson si congratula con l'armata della presa di Sebastopoli:

« *Quartiere generale, Sebastopoli*, 9 *settembre*.

Il comandante delle forze di S. M. si congratula con l'armata del risultato dell'attacco di ieri.

Lo splendido assalto e l'occupazione di Malakoff, effettuata dai bravi nostri alleati, hanno costretto il nemico ad abbandonare le opere da lui sì lungo tempo difese con tanta bravura e fermezza. Il generale in capo rivolge i suoi rendimenti di grazie agli ufficiali generali, agli ufficiali e soldati della seconda divisione e della divisione leggiera che hanno marciato in avanti e assalito sì coraggiosamente le opere del Redan.

Gli rincresce che la natura formidabile delle difese di fianco non abbia permesso all' eroica loro annegazione di

---

scorso per la distribuzione dei premi alle azioni virtuose il presidente duca di Noailles commendava con calorose ed eloquenti parole le virtù degli eserciti, che combattono contro il russo, ricordava i loro patimenti, la loro rassegnazione, le loro gesta, la invitta disciplina. Il segretario perpetuo sig. Villemain parlava ne' medesimi sensi, e coglieva l'occasione per rendere schietta ed affettuosa lode al Piemonte.

Nel mese di settembre sono morti due senatori dell'impero il tenente generale Fabvier, veterano degli antichi eserciti napoleonici ed il sig. Bineau, che dopo il 1851 fu ministro delle finanze, e che alcuni mesi or sono era stato costretto dal cagionevole stato della sua salute a rinunziare al portafoglio.

In Ispagna è imminente l'apertura delle Cortes. Si afferma con asseveranza che il primo argomento intorno al quale verseranno le loro deliberazioni sarà la proposta di alleanza con le potenze occidentali, la quale sarebbe già stata conchiusa, salvo le ratifiche, dal governo. Alcune bande di carlisti hanno continuato ad infestare il paese. Con apposito decreto è stato provveduto all'ordinamento interno della casa reale. È mancato ai vivi il generale Valdes.

A dì 16 settembre il re don Pedro V compiva l'anno diciottesimo di vita, e quindi diventato maggiorenne toglieva possesso con molta solennità del trono di Portogallo. Il fausto evento è stato festeggiato dalla popolazione con molte dimostrazioni di allegrezza. I vascelli da guerra anglo-francesi che erano nel Tago hanno preso parte alle feste.

La stampa inglese è continuata ad occuparsi delle faccende della guerra, ed anche dopo l'annunzio della caduta di Sebastopoli ha enunciato unanime, tranne scarsissime eccezioni, il parere che si abbia a proseguire con vigore nelle ostilità, finchè il russo non chiegga la pace. Molti fra i periodici inglesi hanno pure censurato con molta vivacità alcuni atti recenti del governo napolitano. Il discorso pronunciato da lord Palmerston agli abitanti di Melbourne, che gli avevano presentato un indirizzo di congratulazioni, è stato accolto con grande favore dall' opinione pubblica: il primo ministro diceva essersi riparato ai passati errori, aver conseguito luminosi trionfi, essere risoluti a conseguire una pace solida, decorosa e durevole, e tanti sagrifizi non dover essere senza utili e fruttiferi risultamenti.

Il conte di Derby, capo della parte tory, recandosi a far visita al duca di Richmond a Gordon-Castle assisteva ad un pubblico banchetto, e pronunciava un eloquente discorso in lode dell' imperatore dei francesi, del Re di Sardegna e degli eserciti di Francia, d'Inghilterra e di Piemonte. In un' altra occasione dello stesso genere, festeggiando gli abitanti di Elgin il vecchio generale sir Giorgio Brown per imperiose ragioni di salute reduce dalla Crimea, il duca di Richmond esprimeva sensi al tutto identici a quelli del conte di Derby. Il segretario di Stato del dicastero di guerra indirizzò, a nome della sua sovrana, de'suoi colleghi e della nazione inglese, una lusinghevole lettera di congratulazione al generale Alfonso Lamarmora per la vittoria della Tchernaya.

In questo mese è morto a Londra il famoso cartista ed ex-deputato Feargus O' Connor, il quale negli ultimi anni della sua vita fu travagliato da malattia mentale.

Il Belgio ha festeggiato il ventesimoquinto anniversario della rivoluzione di settembre 1830, e della fondazione della sua indipendenza. Nella vicina Olanda è stata aperta col consueto rito costituzionale la sessione legislativa delle due Camere degli Stati generali.

Il re di Prussia viaggia nelle provincie renane ed a Coblenza ha ricevuto la visita del re di Wirtemberga, del granduca reggente di Baden e d'altri ragguardevoli personaggi. Argomento di molte preoccupazioni politiche in Prussia oltre le attuali condizioni dell'Europa sono le elezioni generali dei deputati alla seconda Camera: si sono ordinati molti comitati elettorali, ed il partito liberale è molto attivo. Fu notato che il conte di Hatzfeld, ministro prussiano a Parigi, assisteva alla celebrazione del *Te Deum* per azioni di grazie per la vittoria dell'8 di settembre.

L'imperatore d'Austria è ad Ischl. Il barone Prokesch von Osten, già plenipotenziario austriaco nelle conferenze di Vienna, è stato spedito a Parigi con missione speciale del suo governo, della quale però s'ignora lo scopo. Il conte Rechberg, che finora sosteneva alto uffizio governativo in Lombardia, è stato inviato a Francoforte, ed in sua vece è stato nominato il conte Thun. È morto il barone di Kubeck, presidente del consiglio dell' impero austriaco. È giunto a Vienna il barone di Heeckeran, senatore dell' impero francese, con missione particolare, a quanto dicesi, del suo governo presso l'austriaco.

Sono stati aperti i Parlamenti di Baviera e dell'Assia Elettorale. I discorsi della corona sono versati esclusivamente intorno alle quistioni interne. In parecchi Stati di Germania si è agitata la questione di sapere se le decisioni della Dieta relative all'ordinamento costituzionale interno dei singoli Stati dovessero essere accettate. L' Annover, nella controversia concernente l'ordine equestre, si è conformato a quelle decisioni: non così il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, il quale ha protestato di voler mantenere l'ordine di cose vigente. Questa protesta ha riscosso molte lodi in Germania e fuori, ed ha prodotto non lieve impressione.

L'Alemagna ha perduto nel mese di settembre il veterano de'suoi uomini parlamentari, Adamo Itztein, deputato al Parlamento badese.

Il colèra-morbus, pressochè scomparso dagli Stati Sardi di terraferma e dell'isola, è continuato ad infierire in Toscana e segnatamente in Firenze, dove la terribile calamità ha dato occasione ad ammirabili atti di carità e di beneficenza.

V'è stato cangiamento nell'amministrazione napolitana. Il principe Ischitella, ministro del dicastero di guerra e marineria, è stato rimosso dal suo uffizio, e surrogato dal colonnello Picenna, come direttore per gli affari della guerra e dal brigadiere Bracco, come direttore per gli affari della marineria. Il sig. Orazio Mazza, direttore di polizia, è stato parimenti rimosso, ed ha avuto per successore interino il commendatore Ludovico Bianchini, attuale direttore per gli affari dell'interno. Il generale di gendarmeria Winspeare è stato nominato ministro di Stato senza portafogli.

Nel mese di settembre sono mancati ai vivi il conte Avet già ministro di S. M. il re Carlo Alberto — il reverendo monsignor Capece, vescovo della diocesi di Tempio — il cav. Lencisa, economista — il consigliere di Stato in Toscana cav. Jacopo Mazzei, già ministro di S. A. I. e R il granduca — il conte Coller, senatore del regno e presidente della corte di cassazione — il medico napolitano Luigi Ferrarese, già deputato al parlamento nell'anno 1848 — il tipografo-libraio milanese cav. Giovanni Silvestri — il pittore toscano Giuseppe Bezzuoli — il reverendo monsignor Virgili, vescovo di Comacchio — l'incisore toscano Paolo Lasinio, socio corrispondente dell'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia, ed il valente letterato abate Giuseppe Arcangeli, toscano accademico della Crusca.

Il nostro amatissimo sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele II è stato travagliato da acuta infermità, la quale ora è, la Dio mercè, in via di guarigione. Gli auguri per la salute dell'Augusto Principe sono stati cordiali ed unanimi in tutto il paese, come sono cordiali ed unanimi l'affetto e la riconoscenza che tutti sentono verso la sua sacra persona.

Z....

conseguir subito il prospero successo di cui erano così ben meritevoli. Egli è afflitto al vedere tanti prodi ufficiali, sottufficiali e soldati in preda ai patimenti, in seguito alle ferite ch'essi hanno ricevute durante i loro nobili sforzi di ieri: le sue più vive simpatie sono tutte per essi.

Egli deplora dal profondo del cuore la morte di tanti valorosi soldati che perirono nella lotta decisiva di questo lungo e memorabile assedio.

La loro perdita cagionerà il più grave rammarico e i loro nomi vivranno nella memoria dell'armata e della nazione inglese.

Il generale Simpson si giova di questa occasione per ringraziare vivamente gli ufficiali generali, gli ufficiali e soldati delle varie divisioni, il genio e l'artiglieria, della costanza con cui essi hanno lietamente sopportato fatiche e privazioni inaudite, come anche dell'incrollabile coraggio di cui essi dettero prova in tante circostanze difficili e critiche. Egli ringrazia con un'eguale soddisfazione gli ufficiali e i soldati della brigata navale degl'importanti servigi ch'essi non hanno mai cessato di rendere fin dal principio dell'assedio.

H. W. Barnard, capo di stato-maggiore.

— Si legge nel *Morning-Post*:

I nostri lettori hanno probabilmente notato che in alcuni luoghi sono state formulate accuse gravi contro la condotta delle truppe inglesi e in modo assai poco indiretto contro il loro coraggio. Noi crederemmo fare un insulto alla brava nostra armata se imprendessimo di difenderla da simili accuse. La fatale lista degli uccisi e dei feriti è la migliore risposta che possa darsi a così ignobili insinuazioni.

— *Del* 28. Si legge nel *Globe*:

Abbiamo ogni motivo di riguardare come inesatta la notizia, pervenuta ieri sera a Londra telegraficamente e ripetuta oggi sotto un'altra forma da un dispaccio di Berlino. Se una tal notizia non è priva forse d'ogni fondamento, è fondata per lo meno sopra un movimento che non ha in alcun modo l'importanza che gli attribuisce il messaggio telegrafico. Noi possiamo affermare positivamente che gli alleati non hanno sbarcato 20,000 uomini ad Eupatoria. Quanto al numero delle truppe che vi si trovano attualmente crediamo valga altrettanto il tacerne. Il principe Gortschakoff è un abile generale e può assicurarsene da se medesimo.

— Si legge nel *Sun*:

Ieri (27) verso mezzogiorno e mezzo un convoglio della ferrovia East Lancashire, che trasportava passeggieri, urtò contro un altro convoglio di mercanzie a Summerseat vicino a Bury. Un guardiano e 4 passeggieri restarono più o meno gravemente feriti. Fra i feriti è il sig. Perring, professore di musica a Manchester. L'arrivo del convoglio è stato ritardato di quaranta minuti, a cagione di questo disastro.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 26 *settembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Ora che sono scambiate le ratifiche del concordato conchiuso fra la Santa Sede ed il nostro governo, quest'atto non tarderà guari ad essere reso di pubblica ragione. Vuolsi sapere che la pubblicazione seguirà la ventura settimana.

— Vuolsi che S. Santità il Papa abbia fatto conoscere a S. M. I. R. Apostolica l'intenzione di conferire la dignità al principe arcivescovo di Vienna Ottmare cav. de Rauscher. S. Santità ha nominato il consigliere concistoriale e segretario del principe arcivescovo, Edoardo Angerer, a suo cameriere segreto.

— Sua Eminenza il cardinale Viale Prelà, partì ieri l'altro di sera alla volta d'Ischl.

— Il sig. de Pereire, la cui partenza era fissata a ieri mattina, si tratterrà alcuni giorni ancora in questa città.

Vuolsi sapere che le sue proposte, concernenti l'erezione d'un indipendente credito mobiliare austriaco, sono quasi del tutto approvate.

PRUSSIA. *Berlino*, 27 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Si diceva oggi nei circoli ben informati che il governo prussiano era in procinto di fare una proposta formale nello scopo di aggiustare in comune le cose della Grecia.

L'ambasciatore di Prussia a Parigi (il barone Hatzfeld) è stato chiamato a Coblenza presso S. M. il re, e dev'esservi giunto in questo momento.

Si sa oggi per certo che la promessa di matrimonio tra il principe reggente di Baden e la principessa Luigia avrà luogo durante il soggiorno del re a Coblenza.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 17 *settembre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La tanto desiderata notizia della presa di Malakoff ha sorpreso non poco i ministri della Porta ed i membri del consiglio, giacchè nessuno di essi l'attendeva sì presto.

Omer pascià aveva loro fatto credere esservi molte difficoltà insuperabili per giungere ad una tale vittoria, sicchè essi avevano perduta, almeno per quest'anno, ogni speranza di veder sventolare la bandiera degli alleati sulle mura di Sebastopoli.

Omer pascià aveva assicurato i ministri, e specialmente quello della guerra, di aver dati molti e buoni consigli ai generali in capo degli eserciti alleati onde riuscissero nel loro intento, ma che essi ostinatamente si ricusarono di metterli in esecuzione, cosicchè la torre di Malakoff non potrà essere mai presa, nè quest'anno nè in seguito, quando i generali d'artiglieria si ostinassero nei loro piani di attacco.

Tutti i nostri dignitari, tanto civili che militari, ritenevano quindi fermamente che gli eserciti della Crimea non vi potranno riuscire; talchè quando giunse qui la notizia della presa di Sebastopoli, non la vollero credere che dopo ripetuti rapporti.

In mezzo alle dimostrazioni di gioia scorgesi però nei musulmani un certo malumore a motivo che nè il loro generalissimo nè le loro truppe presero parte a quell'importante fatto d'armi, mentre il generale Pélissier non fa di essi alcuna menzione nel suo bollettino del 9 corrente stampato nei nostri giornali.

In quest'ultima settimana ebbero luogo nuovi intrighi alla Porta e già si parlava nuovamente di cambiamenti ministeriali. Dicevasi che entrerà nuovamente al ministero il candiotto Mustafà Naily pascià, che un posto gli era stato offerto, ma che ricusò decisivamente di accettarlo nella sua avanzata età, dopo i forti dispiaceri provati in seguito alla sua destituzione. Mustafà Naily pascià vive d'altronde delle immense sue rendite e poco si cura più di lucri e di onori.

Mehemet Alì pascià, attuale ministro della marina, vorrebbe che Mustafà Naily ritornasse al potere onde assicurarsi in esso un valido appoggio, giacchè egli prevede nuove complicazioni contro di lui dopo la partenza per Londra del suo avversario, l'ex-doganiere Gezaerli, e teme che questi metta nuovamente in campo le antiche accuse.

Gezaerli prima di partire aveva fatto consegnare tre memoriali alla Porta, cioè uno al gran-visir, un altro al ministro degli esteri e il terzo al presidente del consiglio. Egli si lagna amaramente in essi dell'indifferenza del governo nel rendergli giustizia, ed asserisce che vuol domandare soddisfazione e risarcimento pei danni sofferti a causa di Mehemet Alì. Dicesi che portò seco a Londra delle raccomandazioni di una distinta persona di qui.

Il pascià, quantunque sia ora nelle grazie del Sultano che lo visita di spesso, prese la cosa in seria considerazione: Rescid pascia e Gezaerli sono appoggiati, com'è noto, dalla ambasciata inglese e Mehemet Alì trova appoggio in quella di Francia. Non è difficile dunque che fra due mesi ricominci la lotta fra Rescid e Mehemet Alì.

Ussein pascià, destinato dal ministro della guerra ad essere posto sotto gli ordini del generale Vivian per comandare il contingente anglo-turco, diede la sua dimissione. Egli era oltremodo contento di prendere quel comando a fianco del generale inglese nell'idea di recarsi nell'Asia, ma siccome lo si destinò più tardi per la Crimea, egli rifiutò di andarvi, adducendo che la sua infievolita salute non gli permetta di accettare quel posto. La sua dimissione fu accettata ed egli trovasi ora al seraschierato in disponibilità.

Mohamed pascià, ex-presidente del consiglio di guerra, ultimamente nominato ad occupare il posto di governatore di Vidino, esita a partire per la sua destinazione, non essendo punto disposto ad abbandonare la capitale.

In questi ultimi giorni ebbimo tempi burrascosi e da venerdì sera continua a cadere la pioggia senza interruzione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Trieste, 1° *ottobre*.

Vienna, 1° *ottobre*. Il bombardamento dei forti del Nord vicino Sebastopoli è incominciato il giorno 29 settembre. L'esercito russo è in piena ritirata. Le flotte alleate sono partite con truppe a bordo per destinazione ignota.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni.

Ieri non avendo il Comitato potuto avere per la verifica della cassa municipale, la nota delle oblazioni fatte nelle mani del signor Carmagnola, ci limitiamo a pubblicare le seguenti:

Il march. Arconati-Visconti Giuseppe, deputato	L.	500 »
Municipio di Robbio in Lomellina, che ha 20 soldati in Crimea	»	100 »
Ajrenti avv. Giuseppe, deputato . .	»	20 »
Cevasco G., commissario governativo alla Banca Nazionale di Genova	»	20 »

Comando Superiore della Guardia Nazionale di Torino.

Campana commendatore Angelo . .	L.	20 »
Cerruti cav. avv. Francesco, colonnello capo dello Stato-maggiore	»	20 »
Brunati cav. Giuseppe, luogotenente colonnello sotto-capo dello Stato-maggiore . . .	»	20 »
Calcagno cav. Paolo, maggiore addetto allo Stato-maggiore	»	20 »
Durandi avv. Giacomo, maggiore id. id. .	»	20 »
Borbonese Carlo, maggiore id. id. .	»	20 »
Gambone Francesco, capitano id. id. .	»	10 »
Margaria Giuseppe, capitano id. id. .	»	20 »
Racca Bartolomeo, capitano id. id. . .	»	20 »
	L.	170 »
Corpo musicale della Guardia Naz. di Torino	L.	59 50

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il telegrafo ottomano è terminato sino a Sciumla ove è congiunto a quello della Crimea e d'Europa. Per una curiosa coincidenza, il primo dispaccio che abbia recato a Costantinopoli fu quello che annunziava la presa di Sebastopoli, e il primo che abbia spedito a Parigi ed a Londra era un messaggio con cui il ministero del Sultano prescriveva a' suoi rappresentanti presso le corti di Parigi e di Londra di porgere all'imperatore dei francesi e alla regina d'Inghilterra le congratulazioni del sultano per quella splendida vittoria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 3 *ottobre*

S. M. il Re è da trent'ore affatto libero da febbre. Rimangono solamente alcuni dolori artritici leggieri i quali sono la solita sequela della malattia sofferta dalla prefata Maestà e che svaniscono poco per poco da se o con blandi aiuti dell'arte.

Quindi d'ora innanzi non si registrerà più in questo foglio alcuna notizia ufficiale in proposito.

Il marchese Giuseppe Arconati-Visconti, deputato al Parlamento Nazionale, ha inviato al Comitato centrale per un ricordo alle nostre truppe in Crimea la somma di L. 500.

Genova, 1 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ad un'ora pomeridiana del 29 corrente settembre giungeva in questo porto, proveniente dalla Spezia, il vapore da guerra degli Stati-Uniti di America *Saranac*, capitano Long C. S., armato di 9 cannoni.

Ieri a sera, 30 settembre, partiva alla volta di Malta e Balaclava la regia fregata *Euridice*, carica di viveri e munizioni per le regie truppe in Crimea, comandata dal barone Teolada.

Alle ore 11 1/2 di quest'oggi è partito per la Crimea il trasporto inglese piroscafo *Bahiana*, distinto col num. 160.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il primo corpo francese sotto il generale Salles, composto di 4 divisioni d'infanteria e 2 di cavalleria, è giunto già in Eupatoria. Se questo corpo apre le sue operazioni contro la linea di ritirata dell'esercito russo, il principe Gortschakoff sarà costretto a cangiare la sua posizione, giacchè quel corpo francese potrebbe bastare per rompere la forza difensiva dei russi. In quella manovra degli alleati sta la possibilità d'una rapida decisione.

Dicesi infatti che il principe Gortschakoff abbia schierato un corpo presso Simferopoli onde poter resistere al nemico tanto verso Eupatoria quanto verso la valle di Baidar. I dadi sarebbero dunque gettati ed il combattimento intorno ai forti settentrionali di Sebastopoli, che acquistarono ora grande importanza, potrebbe giungere in un paio di settimane ad una sanguinosa decisione.

Fino al 19 corrente non era stato aperto dagli alleati un bombardamento contro i forti del Nord. Solo a settentrione della gran baia si fanno degli spari dalle batterie russe e dalle francesi, poste queste sulla lunetta presso il Carenaggio. La distanza fra quelle batterie è di 1600 passi. Dal forte Nicolò fino al forte Costantino la distanza è di un miglio ed un quarto inglese, ed il fuoco delle artiglierie riesce in quella distanza infruttuoso.

Tutte le scialuppe cannoniere della flotta alleata si riunirono negli ultimi giorni nella baia della Quarantena, e si suppone che non vi resteranno molto tempo inoperose, giacchè si parla nuovamente di una spedizione in Odessa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2 *ottobre*.

La *Gazzetta austriaca* stampa un dispaccio di Bukarest in data del 30 settembre, il quale annunzia il bombardamento dei forti del Nord e la ritirata dei russi sopra Akak.

Madrid. Le Cortes si sono radunate ieri.

BOLLETTINO SANITARIO DI GENOVA.

Dal mezzogiorno del 30 7bre a quello del 1° ottobre: *Casi* 1. *Decessi* 4.

N. B. La *Gazzetta di Genova* annunzia, che volgendo l'epidemia al suo termine, cesserà d'ora innanzi la pubblicazione dei bollettini sanitari.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 5 del prossimo mese di 8bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di 50,000 Chilogrami Fagiuoli, divisa in cinque lotti di 10,000 chilogrammi caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun chilogr. Fagiuoli minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 29 settembre 1855.

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

Di Chilogrammi 107,000 Nitro greggio a titolo di puro al prezzo di L. 1 35 per cadun chilogramma per servizio della Fabbrica polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica Polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovrastabilito un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 28 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 86 25 25 86 p. 31 8bre

C. d. m. in c. 85 75 75

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 75

C. d. m. in c. 85 75 in liq. 86 50 p. 5 9bre

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 880

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. b. in c. 559 in liq 561 50 562 p. 31 8bre

C. della matt. in c. 560

Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 190

C. della m. in liq. 185 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 1° ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	65 50	65 25
Id.	4 1/2 0/0	91	»	» »	» »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	»

G. FAVALE ger.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 30 7.bre 1855.

Attivo

Cassa	L.	1,963,936 09
Portafoglio	»	8,621,814 82
Riesconto	»	387,131 16
Interessi s. conti correnti	»	26,124 31
Spese di 1° stabilimento .	»	71,520 05
Spese d'Amministrazione	»	27,509 63
Fondi pubblici di proprietà	»	180,896 86
Valori industr. della Cassa	»	1,897,495 »
Debitori diversi	»	119,010 68
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,295,438 60

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	559,166 75
Benefizi diversi	»	15,883 60
Dividendi a pagarsi . .	»	12,590 60
Conti correnti	»	4,370,487 17
Saldo prof. e perd. del sem.	»	573 75
Riesc.° del portaf. antec.	»	106,700 90
Rimesse dall'una all'altra sede		55,756 38
Fondo di riserva . . .	»	174,279 45
Totale	L.	21,295,438 60

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 30 settembre 1855,
cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 30 7.bre	N° 1440	L. 13,543,945 39
Id. anteriormente	» 3086	» 26,430,441 22
	N. 4526	» 39,974,386 61
Saldo del 30 giug.	» 1039	» 11,127,493 51
Totale	N° 5565	L. 51,101,880 12

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 7.bre	N° 1550	L. 15,552,967 42
Id. anteriormente	» 2975	» 26,927,097 88
	N° 4525	L. 42,480,065 30
Rimanenza in portafoglio	» 1040	» 8,621,814 82
Totale	N° 5565	L. 51,101,880 12

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo
degli introiti accertati dal 23 al 29 7.bre 1855

Viaggiatori	L.	22,976 10
Bagagli	»	1,026 90
Merci a grande velocità .	»	1,225 95
Id. a piccola velocità .	»	3,943 30
	L.	29,172 25
Introiti precedenti	»	620,742 55
Totale	L.	649,914 80

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 24 al 30 settembre 1855.

Viaggiatori, num. 15,629	L.	23,215 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,673 94
Merci a piccola velocità .	»	11,776 87
Totale nella settimana	L.	36,666 66
Prodotto anteriore . . .	»	1,089,237 43
Totale generale	L.	1,125,904 09

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	36,666 66
Id. 1854	»	28,288 43
Differenza in più	L.	8,378 23

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui possessori attuali sono in ritardo al pagamento del quinto versamento, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 12 corrente ottobre, saranno per doppio vendute alla borsa di Torino a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. dall'1 al 6. 92 a 94. 100 a 241. 247 a 251. 275 a 294. 399 a 408. 520 a 539. 550 a 559. 574 a 583. 651 a 700. 934 a 948. 969 a 988. 1009 a 1028. 1049 a 1058. 1069 a 1168. 1234 a 1253. 1264 a 1308. 1349 a 1378. 1394 a 1483. 1503 a 1512. 1523 a 1527. 1538 a 1547. 1798 a 1811. 1818 a 1957. 1968 a 1973. 1995 a 1999. 2007 a 2097. 2118 a 2127. 2138 a 2147. 2488 a 2501. 2508 a 3081. 3088 a 3117.

Torino, il 1 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL D.re PATERSON, DI NEW-YORK,
Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) **MILANO, farmacia di BRERA.**

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) **TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.**

Questa CIOCCOLATA per le sue proprietà *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll'uso delle* **Polveri e Pastiglie americane**, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso è generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* è AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard**, *farmacista in Lione.* — PREZZO: L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Nizza*, Turner, etc. etc. *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belletti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris;

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

CONDOTTA CHIRURGICA

Trovandosi vacante per decesso la condotta chirurgica in Monasterolo (Saluzzo) coll'obbligo della residenza e del servizio gratuito pei poveri, coll'annuo stipendio di L. 698 e un competente alloggio, si invitano gli aspiranti a dirigere *franco* di posta le loro domande colle carte giustificative al Sindaco di detto comune entro tutto il 15 novembre 1855.

COLLEGIO CONVITTO
NELLA CITTA' DI SOSPELLO
dei preti Secolari della Dottrina Cristiana

È stato rinnovato per modo, che gli allievi vi possono godere molti vantaggi dell'educazione con assai poca spesa, e si riapre al primo del prossimo ottobre.

Chi ne volesse informazioni a stampa s'indirizzi al Rettore ivi, per lettera affrancata.

L'Avvocato Achille BERNARDI, patrocinante in Torino, ha trasferto il suo Studio in casa Castellani, già d'Arache, via San Francesco, n. 14, piano 1.°, scala a sinistra.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE
INGLESE, FRANCESE E NOSTRALE
per fucine, vapori, fornaci da mattoni, ecc., presso i FRATELLI DE CARLI, *in S. Pier d'Arena, Genova.*

ADOLFO ROSCHET
fabbricante in FOURRURES *(pelliccierie), via Doragrossa, num. 7*

S'incarica del confezionamento e provvista in *Fourrures*, per uso dell'Armata Sarda in Crimea, a prezzi discretissimi, e continua sempre ad essere bene assortito di guanti in pelle di ogni qualità, tagliati a macchina al sistema perfezionato Jouin.

VENDITA VOLONTARIA IN PINEROLO

1. Di una Cascina in territorio di Campiglione, denominata la *Bertoluzza*, di ettari 40 circa (giornate 72, 12);

2. Di una pezza prato di ettari 1, 71, 76 (giornate 4, 52), in vicinanza della città di Pinerolo, regione del Molino attinente al Rivo Moirano, con abbondante diritto d'acqua per l'irrigazione.

Per gli opportuni schiarimenti e concerti, dirigersi in Torino all'uffizio del not. Cassinis ed in Pinerolo all'uffizio del not. Tonello.

DA AFFITTARE *al presente casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30*

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a placimento dell'inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

DA VENDERE
in territorio di Tronzano le seguenti piante divisibili in varii lotti, cioè:

Num. 429 d'alto fusto, fra roveri ed olmi; num. 776 pure d'alto fusto tra albere ed ontani, e num. 40 tra testoni forti e dolci.

Per le condizioni si farà capo dal signor geometra Tommaso Almasio in Livorno Vercellese, o dal sig. avv. Salino in Cavaglià, fra tutto ottobre prossimo venturo.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale,* 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

AFFITTAMENTO
per il prossimo San Martino, unitamente o separatamente

Una tenuta sulle fini di Fossano, cantone del Marasso, composta di cinque cascine, molino, martinetto, ecc., di ett. 134, 52 (giorn. 354, 27), tra prati, campi ed alteni, colle ragioni d'acqua. — Dirigersi alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè: *Lingue straniere, pittura, calligrafia, musica, piano, metodica* per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L'apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d'ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell'Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

DIFFIDAMENTO

Con instromento delli 30 settembre corrente rogato dal notaio sottoscritto venne rivocata la procura generale spedita con instsomento 5 settembre corrente rogato dal notaio Ajraldi dalla signora Anna Maria Bonfanti al di lei marito signor Ajmone Francesco, negoziante da vino, via dei Mercanti, in Torino.

Savigliano, il 30 settembre 1855.

Not. Luigi Gandi.

Vendita di 98 Piante di Pioppo

Chiunque voglia attendere all'acquisto di num. 98 piante di pioppo d'alto fusto, del diametro accomunato di 34 1[2 centimetri circa caduna, esistenti in città, dirimpetto all'Officina del Gaz-luce di Porta Nuova, è invitato di fare il suo partito allo stesso Stabilimento.

Da rimettere al Caffè Sacchi:

La Presse, *il* Journal pour rire, Il Piemonte, L'Unione *ed* Il Fischietto.

DA VENDERE

Num. 10 noci del diametro da 24 a 12 oncie. — Dirigersi alla cascina *Lesna*, territorio di Torino, parrocchia di Pozzo di Strada

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.° 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

DA AFFITTARE *per L.* 850

Alloggio di 7 camere, divisibile, con cantina e sottotetto, prospiciente in Doragrossa a mezzodì e levante, via Bellezia, n. 44, p. 3.

DA AFFITTARE *al 1 ottobre*

ALLOGGIO di 8 camere ridotte a nuovo, con cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 2, piano 2. — Dirigersi al portinaio.

AVVISO

Il segretario della giudicatura di Veneria Reale sottoscritto previene il pubblico che alle ore 10 del mattino di lunedì 15 ottobre 1855 in una sala di essa giudicatura si venderanno all'asta pubblica gli stabili di proprietà dell'interdetto signor Felice Lazzaro posti in esso luogo di Veneria, nei seguenti distinti lotti, ed ai prezzi rispettivamente infra notati cioè:

Lotto primo

Corpo di fabbricato componente un filatoio da seta, col relativo macchinismo, e ragioni d'acqua a L. 45,000.

Lotto secondo

Altro fabbricato di 4 camere, tettoia, scuderia e fenile con cortile, L. 2,600.

Lotto terzo

Prato e ghiaiato imboschito, di are 228 a L. 9,000.

Lotto quarto

Campo e saliceto, di are 33, a L. 1,000.

Lotto quinto

Lingua di terreno di are 9 circa, a L. 300.

Lotto sesto

Bosco, reg. Gran Paese, di are 76, L. 450.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio di giudicatura suddetto.

P. Ferreri segr.

FALLIMENTO
di Guglielmo Sasso, già negoziante macellaio in questa città, nel quartiere dei Macelli della sezione di Dora, al num. 16.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Guglielmo Sasso, ed ommessa l'apposizione dei sigilli, per essere lo stato attivo del detto bilancio composto di soli crediti del fallito, ha nominato sindaci provvisorii i signori Bima Pietro e Ropolo Pietro, ambi di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 4 del prossimo ottobre, ed alle ore 9 mattutine, a termini di legge.

Torino, il 29 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 11 agosto 1855, passatosi avanti la segreteria del tribunale provinciale di Torino, la signora Marcellina Cassinis nella sua qualità di madre e tutrice legale dei di lei figli minori Angelina e Filippo Ansaldi ed Emanuelina Ansaldi assistita dal di lei marito, sig. C. Federico Galleani, dichiararono accettare col beneficio dell'inventaro l'eredità del rispettivo marito e padre cav. Giorgio Ansaldi, maggior generale, deceduto in Crimea il 2 scorso luglio.

Torino, il primo ottobre 1855.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo dicembre prossimo, ore 10 di mattina, sull'instanza del signor Luigi Filippi negoziante in questa città, ed a pregiudicio del signor Tommaso Taricco di queste fini, ha luogo il primo incanto in via di subasta degli stabili situati su questo territorio, sezione Castagnaretta, regione Sobborghi, alli numeri di mappa 5253, 5254, 5285, 5286, descritti e coerenziati nel bando delli 25 corrente, autentico Vaccaneo segretario, al prezzo e condizioni ivi tenorizzate.

Cuneo, 29 settembre 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata del 9 agosto 1855 li farmacisti Andrea Renaudi e Francesco Nota contrassero società per l'esercizio di una farmacia in Pinerolo per anni 9, decorrendi dal 15 ottobre stesso anno, sotto la ditta Renaudi e Compagnia.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione, che con decreto del signor presidente del tribunale provinciale d'Alba il 24 luglio 1855 venne deputato l'usciere Pietro Cantalupo addetto allo stesso tribunale per eseguire le notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2308 del Codice civile nel giudicio di purgazione da ipoteche delli stabili acquistati dal Giuseppe Giacone di Barbaresco, instante, coll'instromento 28 dicembre 1854 rogato Imassi dal Giacosa Alberto delle fini di Barbaresco, d'un corpo di cascina, situato in dette fini, regione Chirella e Valgrande, composto di casa, aia, pozzo, prati, vigne, campi, ripe e salicetta, denominato Giacosa, di are 1026, al prezzo di L. 20,500, offerendo l'instante Giacone di pagare li crediti tutti sino a concorrenza del detto prezzo come sarà per ordinare il tribunale, con elezione di domicilio nell'ufficio del causidico collegiato Romano Briolo in Alba.

Alba, il 28 settembre 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il segretario sottoscritto commesso dal tribunale provinciale di Cuneo, in esecuzione del disposto dall'articolo 783 del Codice di procedura civile, notifica che la casa sita in questa città di Fossano, sobborgo di S. Antonio, caduta nel fallimento di Carlo Giuseppe Reineri, tintore e stampatore in tela, esposta in vendita al prezzo di lire 10 mila, venne, con atto di ieri, deliberata al signor Lettanzio Sciolli fu Marco, da Fossano, per il prezzo di L. 12,025, e che il termine per l'aumento del decimo a tale prezzo, a termini dell'art. 619 del Codice di commercio, scade con tutto il giorno di giovedì 11 ottobre prossimo venturo.

Fossano, il 27 settembre 1855.

Not. Bonifacio Zabaldano segr.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Boasso, domiciliato sulle fini di Pinerolo, nella sua qualità di tutore dei di lui nipoti Simone, Bartolomeo, Stefano, Giuseppe, Antonio, Enrico, Carlo, Gio. Battista, Teresa e Vincenza, fratelli e sorelle Boasso, minori, all'udienza del regio tribunale provinciale della città predetta del 20 prossimo novembre, ore 11 mattutine, si procederà all'incanto dei beni di Pons Gio. Battista, domiciliato pure sulle fini del predetto luogo, situati tali stabili sul territorio di Roletto, consistenti in una casa, corte, alteni e prato, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il giorno di ieri.

I beni predetti si esporranno in vendita in due lotti ed ai prezzi dall'instante offerti di L. 860 pel primo lotto, e di L. 150 pel secondo lotto, oltre alli patti e condizioni in detto bando tenorizzati.

Pinerolo, il 26 settembre 1855.

Davico proc. coll.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli, alle ore 12 merid. del 21 novembre prossimo, avrà luogo la vendita in via di subasta dei beni propri di Giuseppe Micheletti, di Desiderio Caviggia Golina e di Giuseppe Peretti, domiciliati a Roasio, situati in territorio di Roasio, al prezzo dalla comunità di Coggiola offerto, promotrice la subasta, di L. 1200 di quelli propri del detto Micheletti, di L. 1050 di quelli spettanti al detto Peretti, e di quelli appartenenti al Caviggia Golina di L. 1050, e sotto le condizioni portate dal bando venale del 24 settembre corr. mese.

Vercelli, il 28 settembre 1855.

Aymone proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 240 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Posta

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 3 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 28 settembre 1855.

Sire;

Non appena salpava da questi RR. Stati il corpo d'esercito alla volta di quell'Oriente, dove agli antichi fasti dovea aggiungere nuovi titoli di gloria, V. M. si degnava di manifestare al riferente il suo intendimento di ristaurare e far rifiorire l'Ordine militare di Savoia. Era mente di V. M. di associare una grande instituzione militare ad una delle epoche più solenni del presente secolo, e dar nel tempo stesso all'esercito una nuova testimonianza dell'affetto che ella nutre per quei forti che illustrano la patria lontana, affrontando con eguale costanza d'animo non solo i rischi comuni a tutte le guerre, ma quelli ancora specialissimi di una lotta veramente meravigliosa e singolare.

Il riferente recossi a grato dovere di adempiere gli ordini sovrani.

È antico nella vostra R. Casa il suscitare coll'esempio gli egregi fatti di guerra, ed il ricompensarli con nobili premi. Tacerò le ampie concessioni di feudi e dritti signorili e titoli che furono nei secoli andati le ricompense solitamente adoperate. Accennerò solo quelle più particolarmente instituite dai Vostri illustri antecessori.

Amedeo VI, quattro anni prima che muovesse alla gloriosa spedizione d'Oriente contro i Bulgari, per guiderdone dei più sublimi servizi, specialmente di guerra, instituiva l'ordine del *Collare*, detto più tardi dell'*Annunziata*, uno de' più antichi e dei più pregiati d'Europa.

Emanuele Filiberto, il gran rifondatore della monarchia, nel 1572 ristaurava l'ordine di S. Maurizio, e poco dopo lo univa a quello di S. Lazzaro, collo scopo principalmente d'aver una milizia « nobile, onorata ed eletta, che non solo » per obbligo di suddita, ma per voto di religione, gli fosse » divota, ed a cui potesse senza troppa spesa dell'erario » distribuir ricompense. »

L'Ordine prosperò, ed a mano a mano crebbe coi destini della monarchia, abbracciando non solo i servizi militari, ma anche i civili.

Durante le ultime guerre del secolo scorso, per premio dei fatti di valore, si distribuivano medaglie d'oro e d'argento, come scorgesi dal regolamento in data 21 maggio 1793.

Vittorio Emanuele I immaginava una più larga ed onorevole ricompensa alle segnalate fazioni di guerra, ed il 14 agosto 1815 creava l'Ordine militare di Savoia.

Però sia per effetto della pace, interrotta appena dalla gloriosa ma brevissima spedizione di Tripoli, sia per le condizioni, forse troppo strette, imposte al conseguimento delle decorazioni, esse non furono quasi mai più conferite e la Croce di Savoia rimase illustre ma sterile testimonio di fede e bravura.

Per la qual cosa il magnanimo Re Carlo Alberto, ristabiliva nel 1833 le medaglie d'oro e d'argento al *Valore Militare* per premio a generosi fatti operati in guerra ed in pace da militari: ed aggiungeva alle medaglie un soprassoldo, il cui valsente venne raddoppiato dalla legge del 31 dicembre 1848.

Le suddette medaglie servirono a ricompensare i molti atti di valore che segnalarono la gloriosa, benchè sventurata campagna del 1848 e quella breve del 1849. La decorazione di Savoia, forse per la seconda delle cause accennate, non fu conferita.

Ma se le medaglie sono invidiato compenso agli atti di personale coraggio, non sembrano adeguato guiderdone alle ardite ed importanti fazioni di guerra condotte nell'esercizio di alcun comando militare, con forze più o meno grandi. Si aggiunge che esse non possono venir conferite più di due volte alla stessa persona, e quindi non possono servire che a premiare tutt'al più due atti di valore.

Per altra parte non solo l'Ordine militare di Savoia è caduto in dissuetudine, ma, come è costituito, offre difficoltà sovente insuperabili per ricompensare a tempo, nè serve a premiare quei servigi, quantunque distintissimi, che un militare può render anche in tempo di pace.

L'Ordine Mauriziano poi è destinato a ricompensare ogni specie di servigio reso allo Stato: quindi non può avere agli occhi dei militari quel pregio che avrebbe certamente una decorazione esclusivamente destinata per loro.

Mentre una parte delle Vostre forze di terra e di mare sta, o Sire, lottando con bravura e costanza in quell'Oriente ben noto già alle armi ed ai navigli italiani, parrebbe opportuno rifondere l'Ordine militare di Savoia, allargandone di modo le condizioni da servir di degna ricompensa, non solo alle azioni personali, ma altresì alle imprese di guerra condotte con forze più o meno cospicue, ed ai più distinti servigi resi anche altrimenti nella milizia.

A questo scopo mira il Decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre alla M. V. Esso si appoggia essenzialmente sulle seguenti basi:

1. Stabilire le condizioni d'ammessione a ciascuna classe dell'Ordine, sia pei servigi di guerra, sia per quelli di pace, in modo che sia proporzione tra classe e classe, nè si passi dall'una all'altra senza nuovi e segnalati motivi.

2. Conservare alla decorazione il massimo prestigio facendone precedere la concessione dal parere d'un Consiglio, e tuttavia pel tempo di guerra e per casi straordinari riserbare a V. M. il modo di premiare subito servigi molto distinti.

Con questo intendimento si propone di distribuire l'Ordine in 4 classi, cioè: Gran Croci, Commendatori di 1ª e 2ª classe, Ufficiali e Cavalieri.

Si conserverebbe all'Ordine il titolo di *Savoia* sia per indicarne l'origine, sia per riguardo a questa nobil parte dello Stato d'onde cominciò la potenza della Vostra gloriosa stirpe.

Si proporrebbe di tramezzare il nastro azzurro d'una lista rossa, innestando così il colore in cui campeggia la Croce Sabauda al color azzurro storico di Savoia che comparve gloriosamente sulle bandiere nazionali in Oriente ai tempi di Amedeo VI, il che servirebbe anche a distinguerlo da altri Ordini stranieri, in cui solo campeggia l'azzurro.

La Croce bianca in campo rosso porterebbe nel mezzo da un lato le iniziali identiche del fondatore e del ristoratore dell'Ordine, e nel rovescio la data dell'istituzione, e lo scopo della medesima.

Le insegne delle varie classi dell'Ordine furono divisate di modo che sia una notevole gradazione dall'una all'altra. Alle insegne da Commendatore di prima classe sarebbe aggiunta una stella sul petto: essendo questo il grado più elevato che si concederebbe in tempo di pace. La Gran Croce sarebbe riserbata ad eminenti servigi prestati in guerra nell'esercizio d'un comando da uffiziale generale.

L'instituzione d'un Consiglio, il quale verifichi i fatti ed esamini i titoli dei candidati, assicurerebbe l'imparzialità e crescerebbe decoro e pregio all'Ordine. Si propone triennale, sia perchè V. M. abbia quest'altro mezzo di ricompensare i servigi militari, sia perchè in certe occasioni molti militari distintissimi non potrebbero far parte del Consiglio.

Si propone poi che il Consiglio emetta il suo voto a modo di *giurì*, perchè esso deve conoscere fatti intorno ai quali sarà spesso impossibile raccogliere prove legali, ed il cui valore non può venir convenientemente apprezzato se non da militari onorati che consultino la propria coscienza.

Trattandosi poi di fatti, il cui merito deve essere manifesto, la condizione dei due terzi de' suffragi accrescerà bensì il prestigio della decorazione, ma non porterà inciampo al vero merito.

Per accrescere pregio alla decorazione, V. M. restringerebbe la propria prerogativa, consultando per la quasi totalità dei casi il Consiglio. Ma pare necessario di far qualche eccezione a questa magnanima idea, sia per provvedere alle prime nomine necessarie all'impianto dell'Ordine, sia per fatti segnalati sul campo di battaglia.

In quest'ultimo caso, trattandosi di premiar subito fatti segnalati bensì, ma operati da solo, ovvero con poche forze, pei quali riescirebbe difficile radunar prove sufficienti e troppo lungo sottoporlo all'esame del Consiglio, si propone che V. M. si riserbi di conferir la decorazione di Cavaliere anche per mezzo de' comandanti dell'esercito, sotto certe restrizioni di tempo.

Ma per non togliere al vero merito, che per sbaglio o per sventura potesse rimaner obbliato, il mezzo di farsi far ragione, si ammetterebbe la facoltà di reclamare dentro un certo limite di tempo, purchè il riclamo sia approvato dai superiori.

Si riserverebbe poi al Consiglio l'emettere il suo parere intorno ai fatti meritevoli della Gran Croce, e della Croce di Commendatore; perchè essi non possono esser se non fatti importanti e facili a provarsi, e per altra parte non si potrebbero sottoporre sul sito ad una Commissione speciale senza pericolo di perditempo od altri inconvenienti.

Lo stesso si dica per quanto riguarderebbe la concessione di Croce alle bandiere.

Finora V. M. non potrebbe destinare all'Ordine militare di Savoia se non il sopravanzo di quei fondi dei quali ha facoltà di disporre indipendentemente dal potere legislativo. Ma è sperabile che il Parlamento coadiuvi la M. V. a compiere con una adequata dotazione lo scopo dell'Ordine. Allora sarà il caso di regolar la concessione di soprassoldi con speciali provvedimenti.

Tali sono i principali punti d'un divisamento che aprirà al Governo una nobile via per ricompensare servigi militari distinti e stimolare a virtuosa emulazione.

La M. V., che, come soldato e generale, prese tanta parte nelle gloriose fazioni del 1848, e si ebbe il petto fregiato delle due medaglie al *Valore*, coronerà le molte ed utili riforme militari effettuate felicemente sotto il suo Regno, ove si degni largire la Sovrana sua approvazione al seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 78 dello Statuto fondamentale della Monarchia;

Volendo dare alle nostre armate di terra e di mare, di cui parte sta ora combattendo in Oriente, un nuovo e costante pegno di affetto che valga a ricompensare i nobili servizi degli uni, e stimolare l'emulazione degli altri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. § 1. L'Ordine militare di Savoia, fondato dagli statuti del 14 agosto 1815, è ricostituito nel modo seguente:

Art. 2. § 2. L'Ordine militare di Savoia è particolarmente destinato a ricompensare i servigi distinti resi in guerra dalle nostre truppe di terra e di mare, nè potrà venir conferito in tempo di pace, se non che nei casi speciali indicati agli articoli 19 e 20 del presente Decreto.

Art. 3. § 3. Noi ci dichiariamo Capo e Gran Maestro dell'Ordine militare di Savoia, e dopo noi lo saranno i nostri successori al trono.

Art. 4. § 4. L'Ordine anzidetto consta di quattro classi:

§ 5. La prima è dei *Gran Croci*.

§ 6. La seconda è dei *Commendatori*, suddivisi in commendatori di *prima* e commendatori di *seconda classe*.

§ 7. La terza è degli *Uffiziali*.

§ 8. La quarta, dei *Cavalieri*.

Art. 5. § 9. La forma e le dimensioni delle croci, delle stelle e del nastro saranno determinate nel disegno annesso al presente Decreto, e d'ordine nostro sottoscritto dal Ministero della Guerra.

Art. 6. § 10. I cavalieri portano la Croce dell'Ordine sul petto a sinistra, pendente da un nastro azzurro tramezzato da una lista rossa in palo.

§ 11. Per gli ufficiali la Croce è pendente sul petto a sinistra, distinta da quella di cavaliere, in conformità del disegno citato all'art. 5.

§ 12. La Croce dei commendatori di seconda classe è sormontata da un trofeo con una corona in oro, ed è portata pendente dal collo sul petto, sostenuta da un largo nastro del colore dianzi stabilito.

§ 13. I commendatori di prima classe portano la Croce stessa che quelli di seconda classe, e nel medesimo modo appesa, e si fregiano inoltre il petto a sinistra di una *stella in argento colla Croce nel mezzo*.

§ 14. I cavalieri di Gran Croce portano ad armacollo dalla spalla destra al fianco sinistro una gran fascia dello stesso colore turchino tramezzato in rosso, dalla quale penderà la Croce sormontata dal trofeo e dalla corona, ed inoltre si fregieranno il petto a sinistra di una grande stella d'argento, orlata d'oro, dentro la quale brillerà la Croce dell'Ordine, sormontata in ciascuna delle aste di corona d'oro.

§ 15. I commendatori e i cavalieri di Gran Croce portano in piccola divisa, semplicemente appesa all'occhiello dell'abito a sinistra, la Croce, distintivo della classe loro; ridotta bensì alla stessa dimensione di quella dei cavalieri.

Art. 7. § 16. Il soprassoldo che venisse annesso alla concessione della decorazione di taluna classe dell'Ordine militare di Savoia può cumularsi col soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare, instituite col R. Brevetto del 26 di marzo 1833.

§ 17. Il militare che, dopo conseguita una Croce dell'Ordine ne ottenesse un'altra di classe superiore, porterà solamente quest'ultima. Similmente riterrà soltanto il soprassoldo annesso ad essa.

Art. 8. § 18. Cancelliere e tesoriere dell'Ordine è sempre lo stesso Ministro della Guerra.

§ 19. È segretario un militare in attività od in ritiro, il quale appartenga ad una delle classi suddette. Ad esso sarà assegnato per tale ufficio l'annua provvigione di lire mille sui fondi dell'Ordine.

§ 20. Il segretario è nominato da Noi.

Art. 9. § 21. L'Ordine ha un Consiglio composto di sette membri da Noi nominati fra militari in servizio attivo od in ritiro, che appartengono a taluna delle quattro classi del medesimo e preferibilmente alle due prime.

§ 22. I membri così nominati per la prima volta saranno rinnovati per estrazione, cioè: due, dopo il primo anno, due, dopo il secondo anno, tre, dopo il terzo.

§ 23. I membri, che entreranno nel Consiglio dopo la prima volta, siederanno nel medesimo per un triennio.

§ 24. Noi ci riserbiamo la facoltà di riconfermarli dopo il primo triennio.

Art. 10. § 25. Il Consiglio è presieduto da quello de' suoi membri che appartenga alla classe più elevata dell'Ordine; ed a parità di classe che sia più anziano.

§ 26. Il Consiglio è convocato dal Ministro della Guerra per l'esame delle proposte e dei richiami relativi all'Ordine.

§ 27. Il parere del Consiglio ci è sempre rassegnato dal Ministro stesso.

Art. 11. § 28. Il Consiglio delibera a modo di *giurato* ed a *maggioranza di voti*.

§ 29. Ogni membro ha un solo voto.

§ 30. Per la validità della dichiarazione è necessario il numero di cinque membri presenti.

§ 31. Ed ove per guerra, od altro straordinario motivo, questo numero non si potesse riunire, ci riserviamo di provvedere al caso, mediante la nomina di alcuni supplenti, scelti bensì però sempre fra i membri dell'Ordine.

Art. 12. § 32. La *Gran Croce* è esclusivamente destinata a premiare i servigi eminenti resi in guerra.

§ 33. Può aspirare alla medesima quel generale d'armata, o luogotenente generale, ammiraglio o vice ammiraglio, che esercitando un comando del suo grado, abbia colle forze a lui obbedienti compiuto un'*impresa segnalata e molto utile allo Stato*, la quale dimostri *straordinario coraggio e singolar perizia*.

§ 34. È similmente può aspirare alla Gran Croce, nel medesimo caso e colle stesse condizioni, quel maggior generale o contr'ammiraglio, che eserciti un comando superiore al suo grado.

Art. 13. § 35. Può aspirare:

1. Alla Croce di commendatore di prima classe.

a) L'uffiziale generale, che esercitando un comando del suo grado o superiore, abbia colle forze a lui obbedienti compiuta una fazione distinta per coraggio e perizia.

b) E colla stessa ora detta condizione, il colonnello che eserciti un comando superiore al suo grado.

2. Alla Croce di commendatore di seconda classe.

a) Il colonnello o tenente colonnello, che esercitando un comando del suo grado, abbia soddisfatto alle condizioni pur ora mentovate.

b) E così pure un maggiore che eserciti un comando superiore al suo grado.

3. Alla Croce di ufficiale:

a) Il maggiore che esercitando un comando del suo grado abbia soddisfatto alle condizioni poc'anzi accennate.

b) E così anche il capitano che soddisfaccia alle medesime, esercitando un comando superiore al suo grado.

Art. 14. § 36. Può aspirare alla Croce di cavaliere quell'ufficiale che, esercitando un comando del suo grado, avrà in guerra colle forze a lui obbedienti ottenuto un risultato distinto per valore ed utilità, oppure si sia distinto con un azione personale di valore.

§ 37. Può aspirare pure alla Croce di cavaliere quel militare di qualsiasi grado, il quale, trovandosi già decorato di due medaglie al valor militare, si fosse distinto in guerra *per una splendida azione personale*.

§ 38. L'uffiziale di qualsiasi grado già fregiato della decorazione di una classe dell'Ordine, può aspirare a quella della classe superiore nel caso di nuove azioni segnalate.

Art. 15. § 39. Come per meritare le ricompense accennate nei due precedenti articoli, non è necessario rimaner ferito; così una ed anche più ferite riportate in un fatto d'arme, non danno di per sè diritto a tali ricompense, se il militare non ha altro titolo alle medesime.

Art. 16. § 40. In guerra la Croce di cavaliere può venir conferita, prese prima sommarie informazioni, dal generale in capo, ed anche dal comandante di una piazza investita dal nemico, oppure dal comandante di una divisione che operi isolatamente, sempre quando questi e quegli siano per tal fine particolarmente autorizzati per R. Decreto.

§ 41. In tal caso la Croce deve essere conferita subito dopo il fatto, od almeno nei tre giorni successivi al medesimo.

§ 42. Scorsi i tre giorni dopo il fatto, cessa ai comandanti ora detti la facoltà di cui si tratta.

§ 43. Chiunque nondimeno creda aver diritto alla decorazione può richiamare in via gerarchica presso il Ministero della Guerra, il quale ne farà esaminare il richiamo dal Consiglio dell'Ordine.

§ 44. Non saranno però ammessi quei riclami, i quali non sieno confermati dai superiori ed appoggiati dal generale in capo e siano posteriori di tre mesi al fatto.

Art 17. § 45. Riservatine i casi indicati agli articoli 16, 20, 28 la decorazione di cavaliere e di ufficiale, e sempre poi quella di Gran Croce e di commendatore, sono conferite da Noi sulla proposta del Ministro della Guerra, sentito il parere del Consiglio dell'Ordine.

§ 46. Le decorazioni concedute nel caso divisato nel § 41, sono poi da Noi confermate.

§ 47. Sia i riclami individuali, sia le proposte del Ministero della Guerra per Croci e soprassoldi, andranno corredati di una relazione esatta del fatto, compilata dal comandante del distaccamento o corpo, e confermata dal comandante della brigata o divisione, il quale dovrà assumere in proposito precise informazioni.

§ 48. Il generale in capo vi unirà il proprio avviso.

§ 49. Trattandosi di decorare lo stesso generale in capo, la proposta è fatta dal Ministro della Guerra

Art. 18. §. 50. L'anzianità in ciascuna classe dell'Ordine è determinata dal giorno nel quale avvenne il fatto che meritò la decorazione: e trattandosi di decorazioni concedute giusta il tenore dei §§ 55, 56, 66, dalla data del Decreto di concessione.

§ 51. Nel caso di una fazione veramente distinta e gloriosa di guerra, operata da un nerbo di truppe non minore di un reggimento, Noi ci riserbiamo di concedere la Croce di cavaliere alle bandiere, giusta il parere favorevole del Consiglio dell'Ordine.

Art. 19. § 52. In tempo di pace, sulla proposta del Ministro della Guerra e sentito il parere del Consiglio dell'Ordine possono conferirsi le insegne dell'Ordine:

a) A quei militari, che facciano qualche egregia azione di valore, e si trovino nelle condizioni divisate negli articoli 13 e 14.

b) Ai militari benemeriti per invenzioni, perfezionamenti, lavori insigni, e di comprovata utilità, non che per servizi importanti nell'alta amministrazione militare.

Qualora per effetto di pace prolungata, venisse il numero dei membri ridotto a meno di venticinque, dietro il parere del Consiglio dell'Ordine, potranno essere nominati altri venticinque militari, scelti fra i più benemeriti per distinti servizi. e degni di speciale ricompensa preferibilmente fra coloro che presero parte alle campagne di guerra.

Art. 20. § 53. Ci riserbiamo la facoltà di conferire di proprio moto le insegne dell'Ordine:

a) Sul campo di battaglia, quando Ci piacesse in tempo di guerra di comandare in persona l'esercito.

b) Ai Principi del sangue che abbiano preso parte ad una o più campagne, o contino dieci anni di servizio nell'esercito.

c) Ai Sovrani o Principi stranieri.

d) Ai militari stranieri benemeriti dello Stato per servizi resi in guerra.

Art. 21. § 54. I funzionari dei diversi servizi amministrativi e sanitari di terra e di mare, i quali secondo la loro istituzione si trovino ragguagliati ad un grado militare, sono ammessi al conseguimento della decorazione dell'Ordine nei casi e modi dianzi divisati, ciascuno secondo il grado a cui sia assimilato.

Art. 22. § 55. Salvo il caso di dimissione volontaria accettata dal re, l'ufficiale decorato di una Croce dell'Ordine militare di Savoia perderà il diritto di fregiarsene ed il soprassoldo annessovi, ove venga privato del suo grado militare per le cause specificate all'art. 2 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

§ 56. Saranno pure privati della Croce e del soprassoldo i militari contro i quali venisse da un tribunale pronunciata pena infamante; o che siano comunque diventati indegni di appartenere all'esercito, giusta la legge sul reclutamento.

§ 57. Rimarrà sospeso il diritto di usare le insegne dell'Ordine e di goderne il soprassoldo a qualunque militare durante il tempo che si troverà sottoposto a processo criminale innanzi ad un tribunale militare o civile; o starà scontando la pena del carcere; oppure si troverà per punizione nei cacciatori franchi: nè in simili casi potrà il militare essere ristabilito in tale diritto, se non in seguito a nostra regia approvazione.

Art. 23. § 58. Sia coi fondi, dei quali potremo disporre, sia con quelli che fossero per formarsi di poi per mezzo di legati, donazioni ed altri assegnamenti, saranno stabiliti soprassoldi annui ai membri delle quattro classi dell'Ordine in quelle proporzioni e sotto quelle norme e condizioni che saranno posteriormente da Noi determinate.

Art. 24. § 59. Morendo un membro qualunque di quest'Ordine il soprassoldo, di cui per avventura si trovasse il medesimo provveduto, verrà corrisposto alla di lui vedova durante il suo stato vedovile ed in mancanza di questa ai figli minori d'anni 15 cumulativamente, e finchè il più giovine di essi giunga all'età di anni 15 compiuti.

Art. 25. § 60. Indipendentemente dal grado militare, di cui fossero rivestiti i membri dell'Ordine militare di Savoia, sono dovuti loro gli onori militari, secondo la rispettiva loro classe, cioè:

Di uffiziale ai cavalieri ed uffiziali;
Di uffiziale superiore ai commendatori di seconda classe;
Di uffiziale generale ai commendatori di prima classe ed ai Gran Croci.

§ 61. Il saluto militare però non è dovuto, se non a chi porti, oltre il nastro, anche la croce.

Art. 26. § 62. Le concessioni di croce, coi rispettivi motivi, saranno poste all'ordine del giorno dell'esercito e pubblicate nel giornale ufficiale.

Art. 27. § 63. Gli attuali membri dell'Ordine militare di Savoia continueranno ciascuno nel rispettivo grado e soprassoldo. Ma muteranno la croce, onde sono fregiati, nelle nuove insegne col presente Decreto stabilite, facendo uso i commendatori di quelle assegnate ai commendatori di prima classe, i cavalieri e militi di quelle assegnate alla quarta classe.

Art. 28. § 64. Per la prima istituzione dell'Ordine ed insediamento del suo Consiglio, Ci riserbiamo di conferire un certo numero di croci di ciascuna delle quattro classi dell'Ordine.

Art. 29. § 65. Sono abrogate le disposizioni contenute negli statuti dell'Ordine militare di Savoia 14 agosto 1815.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, il 28 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re

IL PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO

EUGENIO DI SAVOIA.

GIACOMO DURANDO.

S. M., per Decreti del 28 scorso settembre, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha conferito la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia:

Al maresciallo Pélissier, comandante in capo dell'esercito francese in Oriente;

Al luogotenente generale Simpson, comandante in capo dell'esercito inglese in Oriente;

Al luogotenente generale cav. Alfonso La Marmora, comandante in capo del nostro corpo di spedizione in Oriente.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella *Patrie*:

I timori gravissimi, che si avevano, fino a poco tempo addietro, sulla condizione in cui si trovano i turchi nell'Asia, diminuirono di molto. Le cose ora sembrano essersi piegate a favor loro. Non già che un cambiamento notevole sia sopravvenuto nella posizione rispettiva dei due eserciti, imperocchè se i turchi riportarono, come annunziano recenti dispacci, alcuni vantaggi speciali, tutto è ancora ad un dipresso nel medesimo stato, vale a dire che Kars è sempre bloccata, e che le comunicazioni tra questa piazza ed Erzerum possono essere facilmente interchiuse. Ma dal non aver fatto i russi in questi ultimi tempi alcun progresso, si può conchiudere oggidì che lo scopo della loro campagna è pienamente fallito.

È ben evidente che la loro spedizione si connetteva alle operazioni dell'esercito russo in Crimea. Il risultamento ch'essi avevano sopratutto in vista, era di far una diversione con un repentino attacco in Asia, di attirare la nostra attenzione da quella parte, di costringerci a mandarvi rinforzo di truppe, e di indebolire perciò le forze adoperate all'assedio di Sebastopoli. Questa speranza del nemico è stata delusa. I generali alleati non si lasciarono distogliere dall'obbietto principale della loro impresa, e benchè la posizione dei turchi paresse ogni giorno peggiorare, eglino costantemente e con ragione si rifiutarono a diminuire il loro effettivo per ispedir loro dei rinforzi.

La perdita di Kars, d'Erzerum ed anche quella di Trebisonda, non poteva infatti trar seco le medesime conseguenze per questi, che pei russi la perdita di Sebastopoli. Il possesso preso d'alcuni bascialati limitrofi non assicurava al nemico che un vantaggio momentaneo. Ma questo vantaggio i russi non seppero neanche ottenerlo; essi non sono stati più fortunati nella loro aggressione che nella loro difesa. Questo mal esito deve tanto più far maraviglia in quanto che tutto prometteva loro una facile conquista; da più di due mesi aspettavasi, a Costantinopoli stessa, di ricevere la notizia della resa di Kars, e temevasi molto che Erzerum provasse, qualche tempo dopo, la stessa sorte.

Le tristi memorie della campagna del 1828-29 giustificavano ampiamente questi timori. E nondimeno a quell'epoca l'esercito del generale Paskiewitch non era sì numeroso come quello che comanda il generale Murawieff; i turchi al contrario disponevano di forze molto più considerabili che attualmente. Erano agguerriti, ben disciplinati, ben provveduti. ed avevano abili capi.

Ognun sa come i buoni successi dei russi furono rapidi e numerosi; è vero che le recenti vittorie da loro riportate in Persia davano allora alle loro armi uno spicco singolare, ed agivano sull'animo delle popolazioni, mentre il generale Murawieff entrò in campagna in mezzo alle circostanze più differenti. Nondimeno il suo cattivo successo a fronte del picciol numero di truppe mal organizzate che gli Ottomani gli possono opporre, è tale da far maraviglia. Le sue operazioni non sono state finora gran cosa di più di semplici passeggiate militari, durante le quali egli distrusse alcuni magazzini di vettovaglie. Si aspettava ch'egli procedesse con energici colpi di mano, e forse operando così avrebbe preso Kars ed Erzerum. Senza dubbio, l'espugnazione di dette piazze, per quanto increscevole fosse, non avrebbe avuto, come dicemmo sopra, un'importanza decisiva; ma rialzando la militare rinomanza della Russia in quelle contrade, le avrebbe consentito di fare, fino ad un certo punto, entrar le sue conquiste sul suolo ottomano in linea di compenso colle sue perdite sul suo proprio territorio. Forse essa lo sperava per ottenere condizioni più vantaggiose quando si trattasse di pace. Una tale speranza restò delusa.

Omer bascià, come tutti sanno, trovasi ora in Asia, e quantoprima il contingente inglese vi deve essere mandato

La difesa s'organizzerà in un modo formidabile. Tutto dà a credere che il generale Murawieff si deciderà a operare la sua ritirata, tanto più che nell'inverno gli sarebbe impossibile di mantenersi nelle attuali sue posizioni. Un colpo ardito che lo mettesse in possesso delle città di Kars e di Erzerum, prima dell'arrivo dei rinforzi spediti da Costantinopoli, muterebbe di certo l'aspetto delle cose. Ma è più che dubbioso se nelle presenti circostanze egli tenterà una operazione decisiva, che, in caso di mala riuscita, porrebbe a repentaglio la sorte del suo esercito. La ritirata ed una pronta ritirata sembra il solo partito che gli resti.

Così pare doversi terminare per la Russia questa campagna d'Asia, campagna senza risultamento come senza onore, e che oggimai chiude loro il territorio ottomano. È infatti ben evidente che, se la guerra si prolunga, i turchi, coi mezzi che hanno a loro disposizione, e coll'organizzazione che stanno per ricevere, renderanno impossibile ogni ritorno offensivo del nemico. Sopra un altro teatro saranno portate le ostilità, ed i russi avranno molto a fare per difendere i loro possedimenti al di là del Caucaso.

FRANCIA

PARIGI, 30 *settembre*. Un decreto pubblicato nel *Moniteur* d'oggi assegna ai boulevard di Strasburgo, del Centro ed al loro prolungamento, il nome di *boulevard di Sebastopoli*.

— Sette grandi vetture cariche di casse di medicinali e di filacciche, ed un distaccamento di 80 infermieri, sono partiti per la Crimea sulla strada ferrata del mediterraneo; 13 vetture d'ambulanza, di nuova forma, sono state egualmente spedite.

— Un decreto imperiale del 21 settembre porta la ratificazione e la promulgazione d'un articolo soscritto il 20 luglio scorso a Montevideo, che proroga la convenzione dell'8 aprile 1836, tra la Francia e la repubblica orientale dell'Uruguay per istabilire le condizioni preliminari d'un trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione fra i due paesi.

— Il duca regnante di Sassonia Coburgo Gotha è partito da Parigi venerdì a sera, e si è recato a Coblenza.

— Il *Mémorial des Pyrénées* dice:

I nostri lettori sentiranno con piacere che il generale Bosquet è abbastanza bene ristabilito per aver potuto scrivere di propria mano a sua madre.

— Leggesi nella *Presse*:

L'esercito del Nord, composto di due corpi di fanteria, il primo sotto gli ordini del maresciallo conte Baraguay d'Hilliers, ed occupante i quattro campi d'Ambleteuse, Wimereux, Honvault ed Equilhem, il secondo sotto gli ordini del generale Guesvillers, ed accampato a Helfaut e Saint-Omer, è stato in parte levato. Il movimento generale dee effettuarsi verso il 15 ottobre, e, dopo la partenza delle truppe che hanno ordine di lasciare le loro posizioni, non resteranno più che le divisioni Uhrich e Bourgon intorno a Boulogne.

La divisione Ripert ha dovuto inviare le due sue brigate in Crimea. La divisione Ladmirault (campo di Wimereux) ha formata la quarta divisione dell'esercito dell'Est a Parigi e nei forti intorno alla capitale. Le divisioni Borelli e Chasseloup-Laubat sono disciolte; gli stati-maggiori ed i generali saranno provvisti di comandi o sia all'interno, od agli eserciti attivi; i reggimenti e i battaglioni di cacciatori a piedi saranno ripartiti nelle varie guernigioni dell'interno che mancano di truppe.

La ragione principale che sembra avere determinato questa risoluzione è di non lasciare le truppe alloggiate troppo a lungo in trabacche, tanto più che la loro istruzione militare è compiuta. Del resto, sarà sempre facile, pei mezzi rapidi che danno le strade ferrate, di ristabilire prontamente le divisioni attive, se le eventualità rendessero ciò necessario.

Il maresciallo Baraguay d'Hilliers resta solo incaricato del comando in capo dell'esercito del Nord, formato, per l'inverno, di due divisioni.

Secondo ogni apparenza, all'avvicinarsi della primavera, i campi, ove sono lasciate alcune truppe, per conservarne gli acquartieramenti in trabacche, saranno ristabiliti, poichè si trassero eccellenti effetti da questa concentrazione.

SPAGNA

MADRID, 26 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Quantunque si facciano girare sull'aborto della regina differenti versioni, ecco alcuni ragguagli che noi possiamo dare come autentici:

Il 23 S. M. non aveva ancora provata alcuna indisposizione; e nei giorni precedenti aveva ricevuto, come al solito, i ministri ed altre persone. Giusta l'asserzione dei medici ordinari di S. M., il feto era nel primo periodo della sua formazione, e poteva avere da quaranta a cinquanta giorni d'esistenza. La regina ora sta bene e già comincia ad alzarsi.

Il signor Perales, segretario del sigillo della regina, non istà più in segreta e riceve, nella sua prigione, numerose visite.

I deputati giungono dalle provincie, e generalmente sembrano assai animati; si può fin d'ora asserire che vi saranno interpellanze e discussioni tempestose.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *settembre*. Si legge nel *Times*:

Ecco l'ordine generale, emanato dalla direzione delle Horse Guards, in data del 14 settembre, e col quale S. M. manifesta il desiderio di ricompensare i servigi resi durante la guerra:

« Il generale comandante in capo prova la soddisfazione più viva nell'annunziare all'armata di Crimea che la regina per mostrare in qual pregio ella tenga la bella condotta delle truppe in mezzo alle ardue e gloriose imprese della guerra, si è degnata ordinare che allorquando un ufficiale sarà stato presente sotto le bandiere col suo reggimento durante sei mesi, oppure se in seguito alle sue ferite è costretto di abbandonarle prima che i sei mesi siano spirati (purchè egli sia il più antico luogotenente del suo reggimento) questo uffiziale sarà riguardato come meritevole di essere promosso al grado di capitano, dopo ch'egli avrà avuto una commissione o brevetto per lo spazio d'un anno, quante volte l'ufficiale comandante del reggimento certifichi ch'egli è perfettamente capace di comandare una compagnia.

Per ordine dell'onorevolissimo visconte Hardinge, comandante in capo.

G. H. Wetheral, aiutante gen. »

— Si legge nello *Standard*:

Oggi (29) si procedeva a Guildhall alla elezione del lord mayor di Londra, scelto tra gli aldermen. Quel che rendeva più importante una tale elezione è, che il decano degli aldermen è il sig. David Salomons, israelita.

A mezzogiorno, il lord-mayor, i sceriffi e gli aldermen si sono recati alla chiesa di Saint-Lawrence-Lewry. L'alderman Salomons ha preso posto alla destra del lord-mayor, e ha religiosamente seguito il servizio liturgico: poi tutti sono ritornati a Guildhall e il lord mayor è salito sugli hustings. Egli aveva a scegliere tra gli aldermen Salomons, Finnis, Lawrence, Carden, Wire, Cublit e Muggeridge. Quando si pronunciò il nome dell'alderman Salomons, molte mani si sono alzate in segno di assentimento; alcune per l'alderman Finnis.

L'alderman Kennedy, decano degli sceriffi ha dichiarato che la corte degli aldermen doveva eleggere tra questi due ultimi candidati. La corte ha proceduto alla deliberazione in proposito e il segretario della città è venuto poi a significare, in nome del lord-mayor, che la corte aveva eletto l'alderman Salomons a lord-mayor per l'anno prossimo.

L'alderman Salomons ha ringraziato la corte dell'onore compartitogli:

« Tutti i cangiamenti (ha egli detto) che noi vediamo succedere da alcuni anni, sono ispirati dal progresso. Io spero di poter dimostrare che il progresso di tutte le nostre istituzioni è compatibile coi diritti del popolo e, sopra tutto, con quelli della coscienza (*Applausi*). »

— Il *Globe*, toccando del pretesto sbarco dei 20,000 alleati a Eupatoria, si esprime ne' seguenti termini:

« Quantunque siano giunti dalla Crimea dispacci d'una data più recente, nessun avviso è pervenuto al governo circa i movimenti degli alleati, che il principe Gortschakoff ha fatto conoscere telegraficamente al gabinetto di Pietroburgo.

Noi possiamo dunque abbastanza ragionevolmente supporre che la notizia ha dovuto la sua origine ad un qualche avvenimento che non aveva bastante importanza da indurre i generali alleati a comunicarla ai loro rispettivi governi. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il *Morning-Chronicle* del 29 settembre pubblica il seguente dispaccio da Berlino in data di venerdì a sera 28:

Il governo prussiano non è ancora deciso di fare un tentativo formale di mediazione fra la Russia e le potenze occidentali. Il re desidera di vedere parecchi dei piccoli sovrani alemanni durante il suo viaggio nelle provincie renane, e vuole, a quel che si crede, assicurarsi da sè medesimo, s'essi paiono disposti a aderire alle vedute prussiane o alle austriache.

Il risultato della missione del barone Proskesh-Osten presso la corte di Francia è qui atteso con inquietudine.

GRECIA

Le truppe greche di concerto con le turche catturarono 24 pirati nel golfo di Volo. La giustizia comincia ad attivare le sue inesorabili decisioni. Uno dei briganti fu giustiziato al Pireo ed altri due lo saranno sul luogo dei loro misfatti.

RUSSIA

L'*Invalide russe* del 24 p. p. annunzia che l'imperatore ed il granduca Michele sono partiti il giorno 20 da Odessa alla volta di Nicolaiew. Lo czar ha ordinato al vecchio principe Mentschikoff di venirlo a raggiungere, ed il principe è già partito da Mosca in conformità dell'ordine ricevuto.

TURCHIA

Scrivono al *Portafoglio Maltese* da Costantinopoli in data del 20 settembre:

Le perdite dei russi sono calcolate a più di trenta mila uomini.

Notizie posteriori annunziano che 3 divisioni di truppe alleate trovavansi al di là di Baidar, per tagliare la via ai russi, nella loro ritirata dalla parte del nord della piazza.

Domenica scorsa, nella cattedrale di Sebastopoli, convertita al vero culto ortodosso, fu cantato un solenne *Te Deum*.

— Per mezzo dei piroscafi giunti il 29 a Marsiglia, si hanno le seguenti notizie di Costantinopoli del 20:

All'annunzio della presa di Sebastopoli, il Bosforo è stato magnificamente illuminato. Alcuni greci ostili al governo furono arrestati a Smirne.

Il governo ha fatto notificare che darebbe ordini severi contro qualunque atto sedizioso della popolazione greca.

L'ingegnere Linant-Bey recasi in Francia per occuparsi dell'affare del traforamento dell'istmo di Suez.

In occasione della soscrizione del trattato di commercio fra la Porta e la Grecia, 15 dignitari ottomani, fra i quali Alì bascià e Galib bascià, sono stati decorati dell'ordine del Salvatore da S. M. Ellenica.

CRIMEA

Scrivono da Varna alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Egli è probabile, che soli 3 battaglioni di cacciatori dell'armata turca in Crimea andranno in Asia: il resto rimarrà sotto gli ordini di Achmet-basciò.

I corpi turco e sardo, 2 divisioni di fanteria francese e la divisione Mellinet della guardia hanno terminato il giorno 13 le fortificazioni di campagna della riva sinistra della Tchernaya.

La brigata Sarda del general Fanti ha edificato su d'una altura un ridotto, che è oggetto d'ammirazione per le persone competenti. Questo ridotto è stato visitato dal generale Niel.

BALTICO

Intorno allo sbarco degli inglesi in Pernau, la *Hamburger Borsenhalle* reca la seguente particolareggiata relazione in data di Pernau 16 settembre:

L'11 corrente nel pomeriggio quattro piroscafi inglesi si dirigevano verso il nostro porto e circa alle ore 4 di sera essi si misero all'àncora nella rada esterna. Immediatamente dopo il naviglio *Archer*, capitano Heathcote, calò in mare un'imbarcazione, la quale venne nel porto alle ore 5 e mezza. In essa trovavansi 2 ufficiali, 9 marinai ed un interprete, tutti armati. Uno degli ufficiali si recò dal borgomastro, il quale interrogato se si trovavano in Pernau militari e proprietà erariali, rispose negativamente. L'ufficiale dichiarò che ritornerebbe all'indomani col comandante della flottiglia, onde accertarsi di quanto gli disse il borgomastro.

Difatto il 12 corrente verso le ore 10 antimeriane si presentò nuovamente un'imbarcazione inglese, però questa volta con bandiera parlamentaria, si fermò all'imboccatura del fiume e sventolava continuamente la bandiera bianca. Su ciò le fu spedito incontro un'imbarcazione, onde dichiararle che qui non deve essere ricevuto verun parlamentario. L'ufficiale nemico insistendo di voler consegnare personalmente al borgomastro una lettera, il borgomastro gli si recò incontro e gli fu consegnato effettivamente uno scritto del comandante della flottiglia.

In quello scritto del comandante si annunzia di essere venuto dinanzi Pernau con una forza sufficiente per distruggere la città, ma che è disposto ad usare clemenza qualora vengano adempite le seguenti condizioni: 1. la guarnigione della città si dia come prigioniera e ceda le armi; 2. la proprietà erariale che si trova in Pernau venga consegnata; 3. e così pure tutti i navigli che si trovano nel fiume.

In seguito a questo invito il borgomastro Tiling, accompagnato dal consigliere di commercio Schmidt, si recò a bordo dell'*Archer*, dove trovarono il comandante Omanney. Il borgomastro gli consegnò la sua risposta in iscritto. In essa è detto che in Pernau non si trovano nè truppe, nè beni mobili dello Stato e che in quanto ai navigli ancorati nel fiume e distanti 7 werste, non appartenendo essi alla città, questa non potrebbe disporne. Da ultimo si prega nella lettera che venga risparmiata la città. In seguito alle supplicazioni del borgomastro il comandante inglese si trovò indotto a desistere dalle sue pretese e licenziò i due signori cortesemente assicurandoli che ritornerebbe colà spesso. Per questa volta intanto la città fu libera felicemente dal pericolo che la minacciava.

La flottiglia si componeva del vascello di linea *Hawke* di 60 cannoni e delle corvette *Archer* di 15 cannoni, *Conflict* e *Cruizer*, ciascuno di 14 cannoni.

— Si legge nel *Mornig-Chronicle:*

Sentiamo che il *Bulldog* è arrivato ieri a Danzica con la corrispondenza delle flotte.

Una gran parte delle navi delle squadre inglese e francese è partita per ritornare in Inghilterra ed in Francia.

Il tempo continua ad essere variabilissimo.

ASIA

India. Coi vapori della compagnia P. e O. *Euxine* ed *Alhambra* sono giunti i giornali di Bombay fino al 29 agosto. Le notizie più importanti che ricaviamo dai suddetti giornali riguardano un moto insurrezionale avvenuto in Santhal. Gl'insorgenti, comecchè superiori in numero, sono sempre dispersi dalle truppe che con essi vengono in contatto, e la insurrezione è considerata già come estinta.

— In Oude è scoppiata una guerra religiosa, la quale, al dire del *Bombay Times*, servirà ad accelerare l'annessione d'un regno la cui esistenza indipendente è una vergogna per l'India.

— Il rana di Odipor ha domandato l'assistenza delle autorità inglesi contro i suoi capi ribelli; ma sir Henry Lawrence adopera tutti i suoi sforzi per impedir un intervento militare.

— Sulla frontiera di Pesciaver vi furono alcune scaramuccie di poca importanza. Con queste eccezioni, tutta l'India è tranquilla.

— Il governatore generale alle ultime date trovavasi nel Neilgherries, e deve ritornare in Calcutta verso la fine dell'anno, ove si fermerà fino all'arrivo del suo successore.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Aiutanti di campo di S. M., cioè i generali Morozzo della Rocca, Maffei di Boglio, Luserna d'Angrogna, Carderina, Actis	L. 500	»
Consiglio provinciale d'Oneglia	» 500	»
Ufficiali, sotto-ufficiali, caporali, soldati, musicanti, trombe e tamburini del 18 regg. fant.	» 387	90
80 Soscrittori di Pecetto Alessandrino, fra i quali il sindaco, altri membri del municipio, il parroco, altri sacerdoti, notai, farmacisti, ufficiali della Guardia Nazion., un soldato di Napoleone I, medici, flebotomi ed altri esercenti professioni, arti e mestieri	» 170	05
Cassa di Sconto in Torino	» 150	»
Municipio di Susa	» 100	»
Id. di Spezia	» 100	»
Cobianchi Lorenzo, deputato	» 100	»
Corti conte Luigi, primo segretario della Legazione Sarda a Londra	» 100	»
Gianotti C. F., avv. addetto id. id.	» 100	»
Gerbaix De Sonnaz S. E. sig. conte	» 100	»
Trompeo, segretario presso la Questura della Camera dei Deputati ha raccolto altre	» 79	»
Municipio di Castelnuovo d'Asti	» 50	»
Borelli Dalmazzo, sindaco di Boves, colletta promossa in un pranzo offerto al loro deputato signor Bersezio	» 50	»
Sclopis di Salerano conte Federico, senatore del regno	» 50	»
Bezzi avv. Giovanni, deputato	» 50	»
Società Operaia di Vigone	» 47	70
Impiegati presso la tesoreria divis. di Torino	» 40	50
La Banca Malan ha raccolto altre	» 30	»
Ceresole, farmacista, id. id.	» 25	»
Baricco teol. coll. Pietro, regio provveditore agli studi	» 20	»
D'Osasco conte Carlo Emanuele	» 20	»
Di Monale cav. Alessandro, segretario generale nel Ministero dell'Interno	» 20	»
Tholosano cav. Giacinto, intend. di Susa	» 20	»
Preda Luigi e Monti, capi comici	» 20	»
Il vescovo di Susa	» 15	»
Vigliani avvocato gen. di Nizza	» 10	»
Canavassi cav., tenente-colonn. in ritiro	» 10	»
Ara avvocato, deputato	» 10	»
Vacchieri avvocato	» 10	»
Bianco di S. Jorio conte Alessandro	» 10	»
Botta Scipione, figlio del celebre Storico	» 5	»

Arrivi. — È reduce in Torino il conte di Belcastel, segretario della legazione imperiale di Francia presso la nostra Corte.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo della seconda quindicina di settembre (30 settembre) del *Cimento*, testè venuto a luce, contiene i seguenti articoli:

Della filosofia e del metodo di Antonio Rosmini, di L. Ferri — *Il Diluvio Noetico* (continuazione e fine), di F. Defilippi — *La calata di Carlo VIII* (continuazione e fine), di A. C. — *Il trionfo dei Gesuiti*, in risposta alla *Civiltà Cattolica*, di A. A. — *Contro l'uso del parlare i dialetti*, del professore Raffaello Vescovi — *Necrologia di Francesco Janetti*, di A. Z. — La rivista letteraria, la rivista scientifica ed industriale, e la cronaca politica, scritta da Giuseppe Massari, degli avvenimenti politici dal 15 al 30 settembre.

Necrologia. — Ci scrivono da Chieri:

Il 26 settembre si spense in Chieri una di quelle vite che, consacrate alla beneficenza, lasciano, col venir meno, un vuoto in tutti i cuori, e chiamano il pianto sopra ogni ciglio.

Giuseppe Marchisio, dottore in medicina, moriva in età di 79 anni, confortato dalla religione, pianto da suoi concittadini, fra il cordoglio dei congiunti e degli amici, benedetto dal povero e dall'infelice, non meno che dagli agiati e dai ricchi, perchè benefattore di tutti senza distinzione di persone.

Nell'esercizio della medicina egli fece sua sola guida la carità cristiana, e diede l'esempio costante di una virtù che mai non si smarrì nelle prove più difficili. Operoso e costante nutrì il suo intelletto nei buoni studi, amò e favorì l'arte drammatica per educare con essa il popolo alla vita domestica ed alla civile, il bene degli uomini e la moralità della vita poneva a scopo delle sue fatiche, sdegnava il lucro e l'egoismo, e nel culto generoso dell'arte salutare durò fino all'ultimo suo giorno.

Poche ore prima di morire potè col sorriso sulle labbra dire agli amici dolenti che gli stavano intorno al letto, che egli leggeva tranquillo l'ultima pagina del suo libro, come Dio decretava per lui.

La sua memoria vivrà lungamente cara fra gli abitanti di Chieri, e la Società degli Operai che lo annoverava fra i suoi soci onorari, ne lamenta la perdita come una sventura irreparabile. Essa ne accompagnò dolente la salma all'ultima dimora, e vorrebbe potere con questo cenno raccomandare alla pubblica stima un nome che essa ricorderà mai sempre come simbolo della virtù che il compianto suo socio cercò innanzi ad ogni altra cosa d'ispirare ne' suoi membri col consiglio, coll'amore e con l'esempio.

— È morto a Pietroburgo il conte Sergio Ouwaroff, già ministro della pubblica istruzione dell'imperatore Nicolò. Era filologo di vaglia ed uno degli otto soci esteri dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese:*

Il signor barone De Krudener, ambasciatore russo, è ripartito da Berna per fare un viaggio nei cantoni. In occasione del suo ritorno nella Svizzera, si rimarca, che il riconoscimento della nuova Confederazione da parte del gabinetto di Pietroburgo, lo distacca in questa parte dalla politica della Prussia, la quale è ormai l'unico Stato europeo che non abbia riconosciuto la nuova costituzione federale, mantenendo le sue proteste per riguardo all'emancipazione del cantone di Neuchatel.

Alemagna. *Vienna, 29 settembre.* Il barone Heeckeren, senatore dell'impero francese, è ripartito da Vienna per Parigi.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che l'imperator d'Austria ha condonato il resto della pena a 3 condannati per delitto d'alto tradimento, i quali sono: Scipione barone De Salvotti — Federico Benvenuti — e Paolo De Erichson-Trolle.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 9 del prossimo mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

Di N. 2,100 Coperte di Lana della lunghezza da metri 2, 55 a 2, 70, della larghezza da metri 1, 80 a 1 95 e del peso da chilogrammi 3, 50 a 4.

Li capitoli d'appalto ed i campioni sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per caduna Coperta un prezzo ragguagliato a tanto per chilogramma minore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 29 settembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

Borsa di Parigi, del 2 ottobre

			in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 55	65 60	
Id.	4 1/2 0/0	91	»	90 90	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/2	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»	»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 86 in liq. 86 50 p. 30 9bre

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C.d.g. p. b. in liq 562 p. 15 9bre

C. della matt. in c. 558 in liq. 559 p. 31 corr.

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 476 476 50

Ferrovia di Novara 1 luglio C.d.m.in c. 455 453 454

BORSA DI GENOVA

del 29 settembre 1855.

Cedole di Genova.	Ln.	80		
id. Sarde	»	90		D
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	85		
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	1/4	
Obbligazioni 1849.	»	—		
Obbligazioni 1850.	»	—		
— della Città nuove	»	—		
Prestito 1 genn.	»	85	3/8	
Anglo-Sardo	»	85	1/2	
Comptoir	»	561		
Azioni della Banca	»	1178		

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

C. Favale ger.

Quarto elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Presidente della società operaia di Andorno in occasione del secondo anniversario di essa società L. 15; Bruzzo avv. Giuseppe, sostituito del procuratore generale di S M. L. 5; Moris cav. Giuseppe professore L. 20; Berretta sindaco di Motta de'Conti L 6; Cavallero Davide consigliere delegato id. L. 2; Bruno Gio. Batt. segretario id. L. 2; Tabucchi medico condotto id. L. 2.

Oblatori della città d'Acqui.

Municipio L. 200; Blesi di Castelrochero conte Luca Probo, sindaco L. 20; Viotti Napoleone medico, consigliere comunale L. 10; Chiabrera Gabriele id. L. 10; Guglieri Giuseppe notaio id. L. 5; Vandero Carlo banchiere delle gabelle L. 10; Cavalleri cav. Guido consigliere comunale L. 5; Debenedetti David Leon id. L. 15; Guala not. Giuseppe id. L. 5; Forzani avv. Giuseppe intendente provinciale L. 10; Delmelle Alessandro applicato all'intendenza L. 5; Uberti Giuseppe r. delegato di sicurezza pubblica L. 3; Biglione Angelo id. L. 2; Gatti Gerolamo sottosegr. d'intendenza L. 1; Scovazzi Domenico scrivano L. 1; Caratti Giuseppe id. L. 1; Bussetti Lorenzo segret. d'intendenza L. 3; Carrone Giuseppe volontario id. L. 1; N. N. L. 1; Morino Antonio tesoriere provinciale L. 3; Bono Giuseppe insinuatore L. 5; Giachero Giovanni volontario demaniale L. 1; Bimola Giuseppe verificatore dei tributi L. 1 centesimi 50; Ario Francesco ingegnere provinciale L. 1; Calleri Gius. banchiere de'sali a S. Remo L. 5. Traverso Cristoforo veditore id. L. 2; March Benedetto commesso alle spedizioni id. L. 2; Ferrari Gio. commissario per le brigate id. L. 1; Sue Serafino banchiere dei sali a Ventimiglia L. 3; Borsarelli Francesco Paolo ricevitore nelle dogane id. L. 1; Fasce Gustavo veditore id. L. 1; Medecin Giovanni rivevitore delle dogane di Arona L. 2; Federici Nicola id. a S. Stefano L. 2; Semeria Giovanni id. a Ospedaletti L. 1; Arnier Pietro id. a Bordighera L. 1; Banca F. Pagella e comp. in Torino L. 100; Rama Vincenzo banchiere de'sali e tabacchi in S. Pier d'Arena L. 10; Delmastro D. Giorgio parroco di Lignana L. 5; Pieca Gioffredo notaio a Paesana L. 10; Passera Luigi di Torino L. 15; Rota Candiani conte Giuseppe di Montù dei Gabbi L. 20; Rossi Cesare Luigi sindaco id. L. 5; Barilati dott. Carlo id. L. 5; Calatrone Pietro Giuseppe consigliere id. L. 2; Calatrone Contardo vice sindaco id. L. 2, Colombi Giorgio sensale e possidente id. L. 1; Colombi Giuseppe fu Luigi possidente id. L. 2; Fraschini Giuseppe possidente id. L. 2; Bassani Achille di Luigi possidente L. 1; Valerio Lorenzo deputato L. 5; Giani Giovanni L. 20; Ufficiali e guard'armi della fortezza di Bard L. 20; Meynardi avv. Carlo L. 100; Cocconito di Montiglio march. Ernesto ufficiale d'ordinanza onorario di S. M. L. 40; Cassini Gasparo notaio coll. L. 20; Vivalda di Castellino march. Filippo L. 29; Lanza fratelli e Comp. L. 50; Società sotto il titolo di S. Giusto in Rivoli L. 12; Rattazzi comm. Urbano ministro dell'interno L. 100; Porporati ed Arnosio L. 100; Robiolio Giovanni Battista di Biella L. 5; Sperino dottore Casimiro L. 10; Società degli operai di Lavriano L. 20; Passera cav. Nicolao maggiore generale del genio L. 20; Tarella dott. cav. Ambrogio L. 50; Rossi B. A., farmacista L. 10; Castelli dott. Celestino L. 5; Gasca dott. Gaetano L. 5; Giusta dott. Enrico L. 5; Rossi dott. Giuseppe L. 5; Sinigaglia fratelli L. 10; Treves Abram fu M. B. L. 10; Signorile cav. Giuseppe ingegnere L. 10; Lopez Giovanni, agente di cambio L. 10; Dallavalle marchese Giuseppe Rolando senatore L. 100; Tricerri cav. Francesco caus. coll. L. 10; Doüet Augusto L. 50; Sauli marchese Francesco Maria senatore L. 100; Mannati Teresa e figli L. 100; Trossi Ernesta nata Raimondo unitamente ai di lei figli L. 10; Scotti cav. Filippo magg. gen. L. 50; Amministraz. munic. d'Ivrea L. 50; Arnaud Di Castelnuovo cav. ed avv. Felice impiegato nel Ministero per gli Affari Esteri L. 5; Bellone Bartolomeo id. L. 2; Braschi conte Daniele id. L. 3; Bruno avv. Domenico id. L. 5; Canton avv. Carlo id. L. 3; Capuccio avv. cav. Alessandro id. L. 10; Carrera Angelo Gustavo id. L. 3; Carutti Di Cantogno cav. ed avv. Domenico id. L. 5; Corso Edoardo id. L. 5; Cugia De Litala cav. ed avv. Raimondo id. L. 10; Falconet avv. Giuseppe id. L. 5; Festa Carlo id. L. 5; Gall avv. G. Battista id. L. 5; Galateri Di Genola cav. ed avv. Gabriele id. L. 5; Gattinara di Zubiena conte Giuseppe id. L. 5; Joannini Ceva di S. Michele conte ed avv. Luigi id. L. 8; Mò avv. Carlo Alberto id. L. 5; Mola Di Nomaglio conte ed avv. Edilberto id. L. 5; Peiroleri cav. ed avv. Augusto id L. 5; Spinola march. Federico id. L. 8; Susinno Romano id. L. 5; Trossi Giuseppe id. L. 5; N. N. id. L. 15; N. N. id. L. 5; N. N. id. L. 5; N. N. id. L. 8; N. N. id. L. 8; Cova avv. intend. gen. L. 20; Comunità di Santhià L. 100; Jocteau cav. ministro di S. M. Sarda a Berna L. 25; Alvigini cav. cons. di cassazione L. 10; Municipio di Feletto L. 30; Banca Nazionale sedi di Genova e Torino L. 2000; Marchi Maria L 10; Calvetti cav. colon. in ritiro r. provv. agli studi in Saluzzo L. 10; Calvetti Chiaffredo col. in ritiro L. 5; Ronchi avv. D. Carlo L. 5; Albanelli Eugenio L. 5; Carrara cav. Vittorio colonn. in ritiro L. 10; Fabar cav. intend. in ritiro L. 10; Tornielli marchesa Giuseppina moglie del senatore L. 100; Municipio di Nizza Marittima L. 300; Tiscornia Nicolò esattore a S. Quirico L 10; Municipio di Cerano provincia di Novara L. 60; Corsi vedova Pallavicino marchesa Teresa L. 600; Municipio di Genova L. 1000; Municipio di Vigevano L. 200; Priora avv. conte e cav. Giuseppe L. 20; Pisani nobile D. Domenico L. 5; Scotti cav. D. Pio L. 10; Castelli G. A. e Compagnia di Genova L. 100; Grendy C. id. L. 20; Altaras G. id. L. 20; Pareto Laura id. L. 100; Ginardi Antonio id. L. 10;

(Continua)

Teatro Carignano (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata.* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

SITUAZIONE
della Cassa di Sconto in Torino
a tutto il 30 settembre 1855

Attivo.

Cassa	L.	293,773 39
Portafoglio e depositi . .	»	1,501,884 08
Fondi pubblici della Cassa	»	61,599 10
Riesconto	»	51,197 11
Spese di primo stabilimento	»	24,008 09
Spese di Amministrazione	»	6,376 62
Diversi	»	13,951 20
	L.	1,952,789 59

Passivo.

Capitale	L.	1,000,000 »
Conti correnti	»	795,342 83
Corrispondenti esteri . .	»	52,763 40
Fondo di riserva	»	15,607 »
Benefizi del sem. in corso	»	94,858 98
Riesconto del sem. preced. e saldo profitti e perdite	»	12,198 73
Dividendi a pagarsi . .	»	51 25
Diversi	»	1,967 40
	L.	1,952,789 59

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione, in fuori le lezioni L. 140 per trimestre.

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

BIELLA

RITIRO DI EDUCAZIONE FEMMINILE DI SANTA CATTERINA

Al primo del prossimo mese di novembre comincierà l'anno scolastico.

L'avviamento ed il buon nome di cui gode sono dovuti al clima temperato e salubre, all'ampiezza ed all' opportunità del locale, all'appropriata educazione ed istruzione che vi si porgono; di questo diedero buon saggio le allieve al tempo della distribuzione dei premii testè seguita, frutto delle assidue, intelligenti ed affettuose cure di chi è chiamato a dirigere e dello zelo e perizia delle maestre.

Aperto il ritiro da un' Amministrazione propria e gratuita colla sola vista di procacciare il pubblico bene offre altresì condizioni vantaggiose dal lato della spesa, non ostante il caro prezzo delle derrate.

Il pensionato è aperto anche durante le vacanze.

Le domande per avere il programma e per ottenere l'ammessione debbono indirizzarsi al sig. teologo canonico Demarchi.

Biella, il 25 settembre 1855.

Per l'Amministrazione
Not. DIONISIO.

ISTITUTO ARMONDI
PER LE DAMIGELLE
via della Madonna degli Angeli, n. 3, piano 2, casa Carpenetto, già Casani.

L' Istituto femminile Armondi, uno dei più antichi e fiorenti della capitale, si aprirà sul cominciare del prossimo ottobre nel solito ampio e ben fornito locale in via della Madonna degli Angeli. La Scuola è distinta in quattro classi sul programma degli studi, prescritto dal Ministero della Pubblica Istruzione

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso sarà aperto il giorno 15 del corrente ottobre, cogli stessi corsi, trattamenti e direzione degli ultimi anni scorsi. — Le richieste per le iscrizioni degli allievi si possono rivolgere all'Arciprete, al Provveditore locale agli studi o al Rettore del Collegio.

AI PROPRIETARI DI LATIFONDI

Un giovane professore d'agricoltura e forestale, già allievo di uno dei principali Instituti d' Italia, collaboratore di varii giornali agricoli e pratico nella contabilità e tenuta dei libri, desidera di occuparsi in qualità di direttore od economo di poderi pubblici o privati.

Dirigersi con lettera franca al sig. D. B. S., ferma in posta, Torino.

Cambiamento di domicilio

SALA CESARE, Geometra Estimatore giurato, ha trasferto il suo studio in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23, piano 2, presso la chiesa di S. Carlo.

DA VENDERE

Due CASCINE distanti chil. 7 1/2 (miglia 3) da Pinerolo; una di ett. 33; l' altra di ettari 23. — Dirigersi al sig. notaio Cervini, in Doragrossa, num. 13.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di dieci camere al primo piano, con scuderia, rimessa e fenile, od anche il solo alloggio.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Il Consiglio d' Amministrazione

Previene il Pubblico che giovedì, 4 corrente, sarà aperta all' esercizio la Ferrovia da BRA a CAVALLERMAGGIORE coll'orario provvisorio seguente:

Partenza

Da Bra	6	antim.
»	10	»
»	3 15	pom.
Da Cavallermaggiore	6 40	antim.
»	11	»
»	4 15	pom.

Arrivi

A Cavallermaggiore	6 20	antim.
»	10 20	»
»	3 35	pom.
A Bra »	7	antim.
»	11 20	»
»	4 35	pom.

Prezzi delle corse

Prima classe	L. 1 30
Seconda classe	» » 90
Terza classe	» » 50

I trasporti delle merci, sia a grande che a piccola velocità, saranno regolati sulle tariffe in vigore per la Stradaferrata da Torino a Cuneo.

La Società di detta Ferrovia di Cuneo è incaricata dell'esercizio, e tutte le variazioni che occorreranno all' orario verranno pubblicate da detta Società e messe in coincidenza colle corse della sua linea.

Torino, il 2 ottobre 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Amministraz.
DI MORIONDO.

AVVISO

Il negoziante STEFANO CAMINALE, essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale verrà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno in cui avrà principio la suddetta liquidazione.

MONCALIERI CITTA'

Avviso d'asta

Venerdì prossimo, 5 ottobre, sulle ore 9 di mattina, nella sala del Palazzo di Città, si deverrà all' incanto dell'impresa per la riattazione generale del SELCIATO sul Mercato a Bestiame, e verrà deliberata all'ultimo e miglior offerente in diminuzione della somma di L. 11,497, 28.

La perizia Villata e le relative condizioni della impresa sono visibili nella Civica Segreteria. *Il Segr.* CERRUTI Not.

Stradaferrata di Biella

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 28 settembre corrente avendo deliberato di far la chiamata del terzo decimo delle azioni, il Direttore, in eseguimento di tale deliberazione, avverte i signori azionisti, che i pagamenti devono effettuarsi nell'ufficio della Società, casa Pallavicini-Mossi, via di S. Teresa, n. 11, piano terreno, il quale sarà aperto a cominciare dal giorno 5 ottobre, e che il termine utile scadrà con tutto il 15 stesso. Avverte pure i signori Azionisti di presentare, in occasione del suddetto versamento, la quittanza originale rilasciata dalla casa bancaria Carlo Defernex, la quale sarà loro commutata con certificati interinali nominativi.

Torino, il 29 settembre 1855.

Il Direttore L. NASI.

AZIENDA DI S. A. R.
IL DUCA DI GENOVA

Vendita di Piante

Si invita chiunque voglia addivenire all' acquisto delle seguenti Piante da abbattersi nei ducali tenimenti come infra;

Tenimento delle Apertole situato in territorio di Livorno Vercellese.

Lotto 1. Roveri, pioppi, ontani ed olmi di diverso diametro in numero di 302 estimato,	L. 2416, 15
Lotto 2. Roveri, pioppi, ontani, olmi e salici di diametro diverso in numero di 594, estimato	» 2042, 65
Lotto 3. id. id. id. num. 678	» 2057, 50
Totale ammontare dei 3 lotti,	L. 6516, 30

Tenimento di Govone provincia d'Alba.

Lotto 1. Roveri e noci di diverso diametro in n. di 41, estimato	L. 779
Lotto 2. Noci, pioppi e salici id. id. id. 24, id.	» 242
Lotto 3. Pioppi e roveri id. id. d. 75, id.	» 546 25
Lotto 4. Pioppi, roveri, ontani e salici id. id. id. 167, id.	» 464
Lotto 5. Roveri, pioppi e salici id. id. id. 337, id.	» 1205 70
Totale ammontare delle piante del tenimento di Govone	L. 3236, 95
Totale dei due tenimenti	L. 9753, 25

di presentare il suo partito all'Azienda Ducale in Torino od agli economi dei suddetti tenimenti od a quello del tenimento di Agliè dove sono visibili i relativi capitoli.

Per detta Ducale Azienda
Il S. Segretario
L. BONGERA

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

NOTA

Con instromento del 21 aprile 1855 rogato Perotti notaio in Torino, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sotto il 16 luglio p. p. al vol. 25, art. 293, la signora Carlotta Franco fu Francesco moglie Generi, dimorante in Revello, ha fatto vendita al signor sacerdote D. Ignazio Demonte residente in Torino, dei seguenti stabili situati in Airasca, cioè:

1. Casa civile con rustico, corte e giardino nell'abitato Ruata Inferiore, num. 422 della mappa, di are 7, 91;

2. Prato, regione Piste, di are 28, 96, in mappa ai nn. 813, 814, 815, 818, 395, 404, 406 e 409;

3. Campo, regione Durando, di are 166, 89, in mappa alli nn. 1475, 1476;

4. Campo, regione Campassi, di are 164, 79, in mappa nn. 1797, 1798, 1806 e 1807;

5. Prato, a Pranuovo, di are 128, 02, al n. 657 di mappa;

6. Prato, regione Lamasse, di are 52, 58, in mappa al n. 854.

E tale vendita fu fatta per il prezzo in totale di L. 26,000.

Torino, il 1 ottobre 1855.

Ermenegildo Perotti n t.

NOTA

Nel giudicio di subasta volontaria promosso dal signor chierico Angelo Mojrano di questa città, essendosi con sentenza di deliberamento di questo tribunale provinciale deliberato due lotti ai quali non era ancor stato fatto aumento del sesto come dall'atto 15 settembre scorso, ed essendosi in oggi previa autorizzazione ammesso l'aumento del mezzo sesto a due dei lotti rimasti colla precedente sentenza 7 agosto invenduti, per il voluto reincanto di detti due lotti venne fissata dal signor presidente di questo tribunale l'udienza del 23 corrente sul prezzo apparente dai relativi atti, ed ai patti e condizioni di cui nel bando 29 settembre suddetto.

Ivrea, il 1 ottobre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

In conseguenza della sentenza di deliberamento 11 settembre scorso sollecitata dalla comunità di Caluso sui beni già proprii dei signori Giaccone Gaudenzo, Luigi e Vittorio di Torino, essendosi previa la voluta autorizzazione fatto l'aumento del mezzo sesto ai lotti 1, 10, 11, 24, 25, 53, 54, 60, 61, il signor presidente di questo tribunale provinciale fissò l'udienza delli 23 corrente pel reincanto di detti 9 lotti al prezzo d'aumento fissato nel relativo bando 29 settembre suddetto, ai patti e condizioni ivi stabiliti.

Ivrea, il 1 ottobre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso settembre li tre lotti di stabili infra descritti stati subastati ad instanza della Teresa Mensa vedova Mariot, e di lei figlie Maddalena moglie di Giovanni Fornero, Rosa moglie di Antonio Ajmone e Giuseppa nubile, sorelle Mariot, dimoranti a Cavour, in odio di Giovanni Antonio Bocco del fu Giacomo pure di Cavour, il primo lotto sul prezzo offerto di L. 500, il secondo su quelllo di L. 400, ed il terzo su quello di L. 420, vennero deliberati complessivamente a favore delli Giovanni Matteo Gottero del fu Matteo nativo di Campiglione e Domerico Boggino fu Bartolomeo nativo di Villafranca Piemonte, ambidue dimoranti a Cavour, per il prezzo totale di L. 10120.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 14 corrente ottobre.

Descrizione degli stabili subastati, situati nel territorio di Cavour.

Lotto primo.

Regione *Berardo*, casa, corte, alteno e campo, ai numeri di mappa 3778, 3780 e 3795, del quantitativo di are 75, cent. 77, coerenti a levante Bocco Chiaffredo, a ponente Baravalle Lorenzo, a mezzo giorno e notte il debitore Boccó.

Lotto secondo.

Ivi, al numero di mappa 3777, prato di are 45, 79, coerenti a levante Pelissone Domenico, a mezzo giorno Bocco Chiaffredo, a ponente Baravalle Lorenzo, ed a notte il notaio Carlo Ansinelli.

Lotto terzo.

Ivi, ai numeri di mappa 3769 e 3776, campo altenato, di are 69, 94, coerenti a levante il notaio Carlo Ansinelli, a ponente Baravalle Lorenzo, ed alle altre parti gli eredi Busta.

Pinerolo, il 1 ottobre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 29 ora scorso settembre venne dichiarato il fallimento di Giovanni Berutto esercente negozio da pizzicagnolo in detta città, alla di cui casa e negozio già vennero apposti li sigilli il 28 stesso mese; si destinò a giudice commissario il signor giudice avvocato Florio, e vennero nominati a sindaci provvisorii la casa di commercio Stura, Comolli, e compagnia di Torino, ed Antonio Galletto di Pinerolo, con essersi fissata la prima adunanza dei creditori nelle sale di detto tribunale avanti il prefato signor giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 9 corrente ottobre per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 1 ottobre 1855.

Gastaldi segr.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE,

DEL DOTTORE PATERSON DI NEW-YORK.
TONICHE, DIGESTIVE, CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.

DEPOSITO GENERALE (REGNO LOMBARDO VENETO) MILANO, farmacia di BRERA.
DEPOSITO GENERALE (STATI-SARDI) TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista Terapeutica*, la *Rivista Medicale* etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la PRONTA GUARIGIONE DEI MALI DI STOMACO, INAPPETENZA, ACIDITÀ GASTRICHE, AFFEZIONI NERVOSE, DIGESTIONI LABORIOSE, GASTRITI, GASTRALGIE, etc. etc., *a scanso dell' imitazioni, esigere il prospetto anglo-italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista, depositario generale in Lione. PREZZO della scatola di *Polvere* L. 4, *Pastiglie* L. 2.

Depositi nelle provincie: *Genova*, Bruzza; *Allessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belloti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo; *Cuneo*, Forneris; *Nizza*, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc., etc.

Aux fabriques de France
PACCARD BONNET
Rue Neuve, n. 12, au premier

Maison spéciale de Pelletteries et Fourrures en tout genre; grand assortiment d'objets de campement pour militaires, à des prix très-modérés.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Nel giorno 9 ottobre p. v., ore 10 antimeridiane, nella sala della casa comunale di Somano, si procederà dal sottoscritto segretaro di giudicatura di Bossolasco, ad instanza di Giovanni Testa tutore delli minori Luigi e Paolina fratello e sorella Testa, domiciliati tutti a Somano e con intervento di detto tutore, e del protutore Giacomo Musso domiciliato a Dogliani, e dietro commissione del tribunale provinciale d'Alba del 18 maggio ultimo scorso, all' incanto delli seguenti stabili proprii di detti minori e sul prezzo di perizia a cadun lotto come infra annotato, cioè:

Lotto primo.

Sulle fini di Somano, regione Fossello, una pezza d'alteno con gelsi, sito prativo e terra coltiva, col numero di mappa 1578 e parte del 1577, di misura are 132, 36, sul prezzo di L. 1800.

Lotto secondo.

Ivi, terra coltiva, parte del numero di mappa 1519, di misura are 29, 64, sul prezzo di L. 350.

Bossolasco, il 10 settembre 1855.

Fontana Luigi segr.

INCANTO

Lunedì 8 del corrente, alle ore 9 e successivamente, in un'abitazione al 3° piano di casa Morozzo, in via Nuova, num. 17, cortile della Verna, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di effetti mobili, pignorati ad instanza del sig. Carlo Barisone, in odio del signor Bernardo Ferroglio, qual direttore delle Assicurazioni Sarde, e consistenti in una cassa di ferro, guardaroba, tavole, *trumeaux*, pendole, sedie, steccato, girandole, *rideaux* ed altri oggetti.

NOTA

In virtù di scrittura 18 agosto ultimo, depositata presso il tribunale di commercio, fu sciolta la società contratta tra il signor Stefano Accastelli e Carlo Streglio con altra scrittura del 19 novembre 1852, per l'esercizio di un negozio da drapperie in questa città, piazza del Palazzo Civico, casa Sclopis, n. 19, il quale si consolida nel signor Carlo Streglio, incaricato del disimpegno di tutte le operazioni riguardanti la cessata ditta.

NOTA

Con privata scrittura 15 settembre 1855, stata per estratto depositata presso la segreteria del tribunale di commercio, Giovanni Maria Vigna e Giuseppe Ballor hanno stabilito tra essi Società per esercire in questa città il commercio all' ingrosso di Spiriti, Rhum, Liquori e Vini Esteri, colla firma sociale Vigna, Ballor e C., durativa per anni 6 a partire dal 1 ottobre 1855.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 241 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 4 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC. (1)

Visto l'atto stipulato il 2 agosto 1852 tra il R. Governo ed il conduttore della Drammatica Compagnia Reale, Domenico Righetti, per l'affittamento del Teatro Carignano e da Noi successivamente approvato con decreti delli 12 7bre stess'anno;

Visto l'art. 34 nel quale sulla somma delle lire 18 mila, che il conduttore suddetto paga alle R. Finanze a titolo di locazione del Teatro Carignano, il Governo si obbliga di prelevare lire 3 mila da destinarsi annualmente in premio agli autori delle migliori nuove produzioni drammatiche che saranno state rappresentate nell'anno dalla Compagnia Reale in proporzione corrispondente al merito rispettivo delle medesime, e ciò a giudizio di un Comitato da eleggersi nel modo stabilito dall'art. 20 di detto contratto, o di quell'altro che al Governo piacesse di delegare a termine dell'art. 34;

Sulla proposizione del ministro Guardasigilli incaricato del portafoglio dell'interno;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Sono accordate lire tre mila da ripartirsi in tre premi in ragione di merito agli autori delle tre produzioni drammatiche, scritte in lingua italiana, rappresentate in Torino dalla Compagnia Reale con buon successo e giudicate le migliori per aver adempito eminentemente a tutte le condizioni volute dall'arte e dalla morale.

Art. 2. Il riparto pei tre premi sarà: 1. in mille e quattrocento lire; 2. in mille lire; 3. in seicento lire.

Art. 3. Gli autori drammatici che vorranno concorrere al premio consegneranno le loro produzioni al conduttore della Compagnia Reale entro all'ottobre di ciascun anno.

Art. 4. In caso di rifiuto per parte del conduttore di detta Compagnia a rappresentare i drammi dati pel concorso, gli autori potranno appellarsene ad una Commissione appositamente destinata, la quale, sentito il conduttore della Compagnia Reale, pronuncierà se siano i drammi rifiutati ammessibili alla rappresentazione per concorrere al premio.

Art. 5. Tanto il Comitato quanto la Commissione di cui nell'articolo precedente saranno nominati dal Nostro Ministro dell'Interno. Quest'ultima tra i membri del Consiglio della Direzione generale dei Teatri.

Il Ministro di grazia e giustizia incaricato del portafoglio dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 27 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(1) *Si è creduto di dover riprodurre il surriferito regio decreto per norma di quelli autori che intendono anche quest'anno di concorrere al premio drammatico.*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 3 *ottobre*.

MINISTERO DELLA GUERRA

Un'apposita Commissione nel Comune di Nervi imprese poc'anzi a raccogliere offerte da quegli abitanti, per mandare un ricordo alle nostre truppe in Oriente, e visto l'ammontare complessivo di tali offerte, che si elevò alla considerevole somma di L. 1,000 circa, deliberò d'impiegarla nello acquisto di altrettante paste e limoni, che furono consegnati all'ufficio d'Intendenza militare della Divisione di Genova e da questo spediti all'Intendenza militare Sarda in Costantinopoli, onde venire distribuiti ai nostri militari ammalati nei diversi ospedali.

Allo stesso fine e con eguali sentimenti di patrio amore il nostro Console in Amsterdam sig. Teofilo Liotard mandava pure, franca di porto, alla predetta Intendenza in Costantinopoli, per mezzo della nave olandese *Backenhagen*, una cassa contenente n. 32 grossi vasi di conserva di *ribes*.

E medesimamente il veterinario guarda-stalloni in Carmagnola sig. Francesco Gatti cedeva pure, al suindicato titolo, la somma di lire 48, dovutagli dall'Amministrazione militare per retribuzione dell'assistenza prestata, in qualità di perito, all'accettazione e compressione di fieno destinato per il nostro Corpo di spedizione in Oriente.

Il Ministro della Guerra impertanto, facendosi anche interprete dei sentimenti dell'Esercito, rende di pubblica ragione gli enunciati atti di filantropia e generosità, in attestato di sincera riconoscenza.

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori studenti i danni che ne potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti regolamenti stabilite, il consiglio universitario mentre ordinò che in principio di ciascun anno scolastico sia rinnovata nell'interno del palazzo della R. Università la pubblicazione del regolamento disciplinare approvato con regio decreto del 16 ottobre 1848, manda intanto nuovamente pubblicare per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente:

Esami di magistero.

Le sessioni per gli esami di magistero sono due:

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura della Università e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame:

1. Tutti i candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle facoltà in principio dell'anno scolastico;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto;

1. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo riconosciuto dal consiglio universitario furono impediti di presentarsi nella prima sessione;

2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante deve prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla segreteria dell'Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di 16 anni;

2. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della rettorica e della filosofia nelle scuole pubbliche, e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame. *Debbe anche presentare lo Admittatur di grammatica e di umanità per giustificare il pagamento del minervale, ovvero le quitanze di questo per i due anni di corso.*

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il candidato ha studiato privatamente sotto professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal regolamento 1 febbraio 1852 e la quitanza del pagamento del diritto d'ammessione ai gradi accademici.

I candidati che volessero sostenere alcuno dei tre esperimenti dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di 15 anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione, o entro i primi otto della sessione seconda, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli Studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia de' propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello Studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi *personalmente* alla Segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione;

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'Autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dell'ottenuto grado di Magistero, o dell'esame d'ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i 4 mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentare il diploma; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai veglianti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Gli Studenti di Farmacia che vogliono attendere alla pratica contemporaneamente al corso, oltre la rassegna pel corso, deggiono prendere l'iscrizione per la pratica nel principio dell'anno scolastico, se desiderano che l'anno di pratica sia loro computato.

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni studente dee prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai Regolamenti.

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarsi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prender l'esame nel successivo novembre con che prima del 20 agosto con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata, e consegnata alla Segreteria dell'Università, giustifichi i motivi pei quali non ha adempito al prescritto del Regolamento.

Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio universitario ammetterà il giovane all'esame nel mese di novembre.

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre, sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute.

4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione;

5. Gli studenti che non sarannosi uniformati al disposto dei tre precedenti articoli, e che assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in uniformità dell'articolo 6 del Manifesto primo ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo.

6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del Regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame.

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre, non incorreranno in verun ritardo di corso.

8. Quei giovani, che debbono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.

9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre.

10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro, i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.

Esami nella Facoltà di Leggi.

Gli esami incominciano sul principio di giugno per gli studenti del quinto anno, e verso il fine del mese per quelli degli altri anni.

Il preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno studente munito del *nihil obstat* del consultore debbe presentarsi all'esame, distribuendoli nell'ordine seguente:

1. Quelli che ne avranno fatta la domanda 10 giorni prima, dando però la precedenza a quelli dati in nota dai professori come i più distinti, in ragione del numero degli elenchi nei quali riscontransi registrati, e dell'ordine in cui essi figurano, e quindi a quelli che possono meritarlo avuto riguardo all'esito più o meno favorevole dell'ultimo esame, ed ove d'uopo anche degli esami precedenti;

2. Tutti gli altri.

Cinque giorni prima del tempo determinato per gli Esami sia degli studenti del quinto anno, sia degli altri, sarà pubblicata alle colonne del palazzo della R. Università la tabella indicante il giorno e l'ora in cui ciascuno studente dovrà presentarsi all'esame.

Una copia di questa tabella starà affissa nell'anticamera della Segreteria dell'Università sino al 14 d'agosto.

Gli studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal preside, secondo il disposto dall'articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti, e nel giorno ed ora che saranno loro segnati in altra tabella.

La tabella dei nomi di quelli che si presentarono all'esame nel tempo loro assegnato sarà pubblicata nei luoghi sovra accennati, indicando però coloro che avranno provato di avere differito l'esame per motivo di malattia o per qualche altra legittima causa, onde non sieno confusi col negligenti.

La pubblicazione di questa seconda tabella si farà tre giorni prima che comincino gli esami in essa indicati.

Gli studenti che non si presentano all'esame nel tempo fissato nell'anzidetta seconda tabella incorrono nella perdita dell'anno scolastico. Ove però giustifichino di essere stati impediti da qualche grave e legittima causa, potranno essere dal Consiglio Universitario ammessi all'esame in novembre del successivo anno scolastico.

A tale effetto si pubblicherà prima del 10 del mese suddetto la tabella indicante il giorno e l'ora dell'esame di ciascuno di questi studenti.

Esami d'ammessione alla pratica di Misuratore.
e di Agrimensore
ed esami di Misuratore e di Agrimensore

1. Gli esami d'ammessione alla pratica di Misuratore o di Agrimensore si danno nel mese di aprile, e dal 15 ottobre al 15 novembre in tutte le città capi-luoghi di provincia nei Collegi dei quali l'insegnamento della Filosofia si fa da due Professori ovvero havvi un Professore di Matematiche elementari.

2. Per essere ammessi al suddetto esame gli aspiranti deggiono presentare al R. Provveditore agli studi 8 *giorni* prima dell'esame:

A. La loro fede di nascita dalla quale risulti aver essi compiuti i quindici anni;

B. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni nei quali ebbero il loro domicilio nell'ultimo biennio;

C. I certificati degli studi fatti, vidimati dai R. Provveditori agli studi delle Provincie in cui furono fatti.

3. Gli esami di Misuratore e di Agrimensore nella Regia Università si danno dal 1 al 15 dicembre, e dal 1 aprile a tutto giugno; *scade* però col 30 novembre e 31 maggio il termine utile per la presentazione alla segreteria dell'Università delle carte richieste per l'ammessione agli esami medesimi.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 1° ottobre 1855.

Per detto Consiglio Universitario,

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Non è ancora un mese dacchè le bandiere degli eserciti alleati sventolano vittoriose sulle mura di Sebastopoli, e già si cominciano ad intravvedere gl'immensi risultati dello splendido successo dell'8 settembre. Dio ci guardi dallo stendere disegni d'operazioni campali! Se essi sono esatti, valgono a mettere in guardia il nemico; se sono inesatti, ingannano il pubblico.

Ma senza arrischiarci a parlar di strategica, si può arditamente concludere dal complesso dei fatti conosciuti finora, che i governi occidentali sono risoluti a spingere le operazioni militari colla massima energia, fino a che la conquista della Crimea coroni solennemente la gloria delle loro armi. L'assedio è terminato, ma la campagna incomincia, ed incomincia sotto i più favorevoli auspicii e nelle migliori condizioni.

Per lungo tempo il valore dei soldati della Francia e dell'Inghilterra supplì al numero. La spedizione d'Oriente fu cominciata con un piccolo esercito, il quale non era forte ed a temersi che pel suo eroismo. Oggidì non è più la stessa cosa. Continui rinforzi giungono, così dalla Francia come dall'Inghilterra, a Costantinopoli, donde si recano in Crimea, e vanno a sostituire nelle file dell'esercito alleato coloro che trovarono una morte gloriosa sul campo di battaglia, e coloro che dalle loro ferite sono costretti a tornare in patria.

Le truppe ottomane che dovevano lasciar la riva europea per andar sulla riva asiatica, rimangono ad Eupatoria per concorrere alle operazioni della campagna. Il contingente sardo verrà quanto prima accresciuto. Tutto insomma fa credere che le Cortes sanciranno il trattato concluso testè dal governo spagnuolo colle potenze occidentali, e che i soldati della Spagna combatteranno ben tosto in Crimea al fianco dei soldati della Francia, dell'Inghilterra e della Sardegna. L'effettivo del contingente spagnuolo sarà senza dubbio di 30 mila uomini circa.

Verso la fine di ottobre pertanto l'esercito alleato conterà in Crimea 250 mila uomini risoluti a far trionfare la causa della civiltà e della libertà, ben corredati, ben vestiti, ben nutriti, ben provveduti, dalla lotta provati, dal buon successo resi più audaci. Tutti gli ostacoli che può ancora offerire la conquista della Crimea non sono ancor vinti senza dubbio. Ma che possono essere le difficoltà della campagna che sta per aprirsi, a confronto di quelle dell'assedio che è dianzi terminato? La Crimea potrà ella resistere a lungo ai vincitori di Sebastopoli?

Finora l'esercito degli alleati, assediato nel tempo stesso che assediante, fece fronte ad un doppio pericolo; si difese in pari tempo che attaccava; esso lavorava ad un assedio e guardavasi in un campo; era collocato tra il fuoco d'una guernigione che formidabili muraglie difendevano, ed il fuoco d'un esercito che proteggevano scoscese rupi. Libero oggimai nelle sue mosse, non avendo più dinanzi a sè che uomini da combattere e da vincere, non acquistò esso per questo fatto solo una potenza d'attacco ed una forza d'azione irresistibili?

A dispetto di tutti i sofismi della stampa moscovita, la presa di Sebastopoli ha cambiato interamente l'aspetto delle cose in Crimea. L'esercito alleato vi conquistò lo spazio colla libertà per le sue operazioni strategiche. L'esercito russo al contrario vi perdette il suo punto d'appoggio più sicuro e più solido; esso vi perdette inoltre un materiale considerevole che gli serviva contro l'esercito alleato, e di cui l'esercito alleato ora si servirà contro di lui. Infatti i vincitori di Sebastopoli si varranno contro le truppe del

principe Gortschakoff dei cannoni, della polvere e dei projetti che trovarono in sì gran quantità nei vasti arsenali di quell'immensa piazza di guerra.

L'esercito russo potrà sostenere una lotta divenuta per esso sì piena di difficoltà, di svantaggi e di pericoli? Terrà esso la campagna per difendere a palmo a palmo la Crimea, costringendo così l'esercito alleato a farne la conquista, a prezzo di nuovi sforzi e di vittorie nuove? Si rassegnerà esso, per lo contrario, a ritirarsi fino a Perekop, dopo aver accennato di voler resistere, come alcuni fogli d'Alemagna sembrano credere? Esso trovasi oggidì in un tale scoraggiamento ed in tali angustie, che quest'ultima ipotesi pare essere la più verosimile. Ma qualunque sia la determinazione a cui si attiene il principe Gortschakoff, la Crimea non è meno perduta per la Russia. La resistenza dell'esercito russo può ritardarne ma non impedirne la conquista. Dal giorno in cui l'esercito alleato entrò in Sebastopoli, questa conquista non è più stata che una quistione di tempo.

La caduta di Sebastopoli avrà pur anco un altro risultamento immediato. Renderà disponibile la maravigliosa flotta che la Francia e l'Inghilterra possiedono nel Mar Nero. Questa flotta non rimarrà per certo inoperosa. Essa potrà agire contro l'istmo di Perekop non meno che nel mare di Azoff; potrà finalmente, ora che non resta più un solo vascello nella rada di Sebastopoli, compiere la distruzione di tutti gli stabilimenti che la Russia possiede su quelle coste, poc'anzi testimoni della sua potenza e del suo orgoglio, oggidì teatro della sua rovina e del suo abbassamento. Noi non sappiamo se la pace verrà in seguito a questi trionfi dell'Occidente, e a questi disastri della Russia. Ma ciò che sappiamo bene si è che avrà bastato una campagna in Crimea ed un anno di guerra, perchè la libertà e la civiltà dell'Europa nulla abbiano più a temere dal dispotismo e dall'ambizione degli czar.

STATO ROMANO

La *Gazzetta di Bologna* del 29 settembre reca una notificazione del generale comandante l'ottavo corpo d'armata austriaco, conte Degenfeld-Sconburg, con la quale è promulgata la sentenza pronunziata dal consiglio di guerra contro parecchi imputati di delitti di rapina. Fra gl'imputati, cinque sono stati condannati a morte, e le sentenze vennero eseguite la mattina dei giorni 26 e 28 del passato settembre.

FRANCIA

PARIGI, 1 *ottobre*. Il sig. di Lightenvelt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Paesi Bassi, incaricato dal suo sovrano di rimettere all'imperatore le insegne dell'ordine militare di Guglielmo, ha avuto l'onore di essere ricevuto ieri da S. M. imperiale in udienza particolare e di adempiere l'alta sua missione.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

Il marchese della Rovere, colonnello piemontese d'artiglieria, ed aio dei principi reali, ha avuto l'onore d'essere presentato oggi all'imperatore dal marchese Pes Di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sardegna.

— I reggimenti di linea 19 e 94, venendo dai campi del Nord, erano di passaggio a Parigi stamane; si recano a Lione ed a Marsiglia.

— Ecco, secondo la pubblicazione che n'è stata fatta il 12 settembre al gran quartier generale, le parole di rallegramento che l'imperatore ha indirizzato all'esercito della Crimea, l'11 settembre:

L'imperatore al generale Pélissier

« Onore a voi! Onore al vostro esercito! Fate a tutti le mie sincere congratulazioni. »

L'innalzamento del generale Pélissier alla dignità di maresciallo gli fu annunziato con questo dispaccio:

Il ministro della guerra al gen. Pélissier.

Parigi, 11 *settembre* 1855.

« S. M. mi ha ordinato di scrivervi che vi inalza alla dignità di maresciallo di Francia. Io sono lietissimo d'avervi a dare questa buona notizia; ne godo infinitamente. »

Questi dispacci furono comunicati all'esercito il 12 con ordini generali.

Il 14 si è pubblicato l'ordine seguente:

« Alla data del 16 corrente, le truppe non riceveranno più che quattro razioni di acquavite e tre razioni di vino per settimana. Le distribuzioni d'acquavite si faranno lunedì, mercoledì, venerdì e sabato; quelle di vino le domeniche, martedì e giovedì.

Le truppe continueranno sempre a ricevere ogni giorno la razione di zucchero e caffè. »

Leggesi nella *Patrie*:

Non è il generale Montemart, come dissero i dispacci telegrafici, ma il generale Montenard, che per motivi di salute è stato costretto a tornare in Costantinopoli. Il generale Montenard comanda la prima brigata di riserva.

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Nel 1838 moriva col titolo di luogotenente generale al servizio della Russia, un antico allievo della scuola politecnica, che aveva lasciato il servizio di ponti e strade di Francia, dopo il 1815, per entrare negli Stati maggiori dello czar.

Oggi un ufficiale generale dello stesso nome è quello che, in qualità di comandante di piazza, è incaricato di vegliare in Sebastopoli sopra ciò che resta delle fortificazioni che un altro Bazaine fece costruire.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Si sta qui in gran pensiero da due giorni per un'assenza del conte Walewski, ministro degli affari esteri. Una voce molto diffusa lo diceva partito per Coblenza, ove si trova, come è noto, il re di Prussia. I comenti non mancano. Il vero si è che il conte Walewski, il quale è stato assente per 48 ore da Parigi, donde è partito mercoledì a sera, e dove è tornato venerdì, fu a Bruxelles colla sua consorte per affari suoi propri, nè vide perciò alcun personaggio della corte belgica. Egli non è stato al di là di Bruxelles.

SPAGNA

MADRID, 26 *settembre*. Si legge nell'*Epoca*:

Lo stato delle finanze è tutt'altro che soddisfacente.

Si computa il disavanzo ordinario per l'anno prossimo da 4 a 500 milioni di reali (120 a 130 milioni di franchi), vale a dire il terzo delle spese. Per sopperire a questo *deficit*, il ministro delle finanze ha, dicesi, l'intenzione d'aumentare i diritti d'ipoteche e di successione, riformare le tariffe delle dogane, in modo da ottenere un aumento di rendite di 40 milioni di reali (10 milioni di franchi). Egli ha l'intenzione egualmente d'accrescere la contribuzione fondiaria e ristabilire i diritti di dazio e consumo quali antecedentemente esistevano.

— Si legge nello stesso giornale:

Possiamo assicurare che la *Società del credito mobiliare* sta per istabilire una vasta succursale a Madrid e che ha preso per suo conto l'incanalamento dell'Ebro.

Il sig. Bixio (uno de' suoi rappresentanti in Ispagna) è partito a questo scopo per alla volta di Parigi: l'altro (il sig. Duclerc) resta a Madrid. Il progetto della strada ferrata di Saragozza è egualmente assai bene avviato.

— La *España* annunzia la morte dell'Infanta Donna Isabella Maria, che fu reggente di Portogallo dal 1826 al 1828.

— Si legge nel *Messaggere di Bayona*:

La Spagna sarà in grado di sopperire ad una gran parte del *deficit* che esiste nei ricolti di cereali quest'anno. Già numerosi e importanti affari sono stati conchiusi da parecchi negozianti della nostra città che hanno fatto acquisto di quantità considerevoli di grano e farine.

A fine di agevolare l'arrivo sui grandi mercati verso cui questi cereali sono diretti, brameremmo che alcune misure adottate altrove fossero prese tra noi, sia dall'iniziativa de' privati, sia, occorrendo, dall'intervenzione dell'autorità, intendiamo parlare delle riduzioni sui prezzi di trasporto lungo le strade ferrate.

Il consiglio d'amministrazione della strada ferrata del Nord ha fissato pe' cereali i seguenti prezzi di trasporto fino al 1 settembre 1856 0, 05 centesimi per tonnellata e per chilometro per ogni distanza di 100 chilometri e più; 0, 08 centesimi per tonnellata e per chilometro per ogni distanza al di sotto di 62 chilometri.

L'amministrazione della ferrovia del Nord ha preso una bella iniziativa che vorremmo fosse imitata dalle strade ferrate del Mezzogiorno.

Ecco che quel succedeva fino al presente tra noi: uno de' piroscafi della Compagnia internazionale è giunto nel nostro porto il 25 di questo mese con un carico completo di farine di Santander.

Queste farine, destinate al mercato di Parigi, sono state rimesse alla ferrovia che le ha trasportate a bordo al costo di 8 centesimi per chilometro e per tonnellata.

In questa circostanza, l'autorità superiore potrebbe forse intervenire per ottener una riduzione di tariffe, comandata dall'interesse generale del paese e da quello del commercio marittimo di Baiona.

— *Del* 25. Si legge nella *Patrie*:

Giusta le ultime corrispondenze di Madrid, esisterebbe la più gran diversità d'opinioni e d'interessi nel campo carlista. Non solamente Cabrera si opporrebbe ad Elio, ma due sarebbero ora i pretendenti, Don Carlos e Don Juan.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 29 *settembre*.

La regina tornerà domani a Madrid. La salute di S. M. è ottima. I ministri continuano a godere della piena fiducia di S. M. »

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, da Madrid, in data del 25 settembre, trascriviamo quel che segue:

« La mia lettera del 15 di questo mese ha cagionato a Madrid, ieri sera e stamane, un'impressione immensa. Non si sapeva ancora che la quistione dell'alleanza fosse progredita a tal punto. Molti deputati cercavano dappertutto l'*Indépendance Belge* per ben convincersi dello stato della quistione.

La *Gazzetta di Madrid* ha taciuto finora, e questo suo silenzio è assai significativo; imperocchè io so che altissimi personaggi politici hanno fatto di tutto per conoscere in qual modo il vostro corrispondente abbia ottenuto le informazioni che vi ha indirizzate.

Il giornale semiufficiale *la Nacion* fa a questo proposito una dichiarazione abbastanza equivoca, dicendo « che le antecedenze degli attuali ministri debbon persuadere chicchessia, che una quistione di sì alta gravità sarà sottomessa alle deliberazioni delle Cortes. »

Gli altri giornali pubblicano la mia corrispondenza senza commenti; un solo (*Las Novedades*) l'accompagna con alcune osservazioni che nessuno ha potuto capire.

A ogni modo vi affermo che le mie informazioni erano esattissime. »

PORTOGALLO

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* del 27 7bre:

Il 18 il signor Patricio de la Escosura, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna a Lisbona, ha presentato a S. M. fedelissima il re don Pedro V la lettera reale che lo accreditava per assistere, in missione straordinaria, all'atto solenne dell'acclamazione di quel monarca. In tale occasione il rappresentante spagnuolo era accompagnato dagl'inviati della Gran Bretagna, dell'Austria, di Sassonia e del Belgio, incaricati d'una eguale missione. Tutti quei diplomatici ed il sig. Escosura indirizzarono a S. M. fedelissima frasi espressive, alludendo all'alto scopo che gli aveva condotti a Lisbona. S. M. il re rispose loro con la più grande benevolenza.

— Scrivono al *Moniteur* da Oporto in data del 20 7bre.

L'acclamazione del re don Pedro V è stata, durante i giorni 16, 17 e 18 di questo mese, per la città d'Oporto un'occasione solenne delle più simpatiche manifestazioni verso il giovane principe il cui regno si annunzia sotto i più lieti auspici. Difatti egli ascende sul trono in mezzo alla calma profonda dei partiti, le cui agitazioni politiche furono saggiamente e abilmente pacificate dalla prudente amministrazione del re-reggente, al quale non potrebbe negarsi la lode d'aver saputo rivolgere a profitto dei miglioramenti materiali del paese quel bisogno d'attività e di movimento che aveva spinto fin'allora il paese stesso di rivoluzione in rivoluzione.

Ma il re don Pedro non raccoglie soltanto i frutti d'uno stato di cose creato dalla saggezza dell'augusto suo padre, egli ispira altresì, fin dall'aprirsi del suo regno, ad un popolo favorevolmente disposto, le più care speranze ed una fiducia fondata sulla virile educazione e sulla rara intelligenza del giovane sovrano, accresciuta anche da'suoi recenti viaggi nelle più importanti contrade e capitali di Europa.

Era dunque impossibile che la sua esaltazione al trono non fosse salutata con vero entusiasmo dalla nazione.

Uno dei tratti caratteristici delle feste con cui è stato solennizzato il nuovo regno nella nostra città, è sopratutto la fondazione d'istituzioni caritatevoli e di pubblica utilità.

Questo sistema basta da sè solo a svelare quali siano le attuali tendenze e quale il cammino che D. Petro V sembra destinato a percorrere.

Il Portogallo brama oggi con tutto il suo ardore i benefizi della civiltà.

Epperò, mentre a Lisbona s'inaugurava una ferrovia, lo stesso giorno per la prima volta si rischiarava a gaz la principal piazza e molte delle grandi strade della città! Agli stabilimenti che si stanno ordinando a Lisbona, Oporto risponde con la creazione d'una cassa di pensione detta *Monte pio commercial*, destinata ad assicurare un'onesta assistenza alle famiglie che, in seguito alla morte del loro capo, si trovassero prive d'ogni loro risorsa, e con la istituzione d'un fondo di soccorso per quelli cui la vecchiezza, le infermità e le sventure riducessero alla miseria.

Da un'altra parte, la municipalità, le associazioni e parecchi privati hanno sovvenuto generosamente agli stabilimenti di carità già esistenti.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *settembre*. L'*Observer* annunzia che i comandanti degli eserciti alleati non manderanno dispacci, se non quando sarà succeduto qualche fatto in Crimea. Essi sono risoluti a perseguitar l'inimico fino a che esso non sia disfatto e costretto a sgomberare dalla Crimea.

— L'introito del tesoro per il terzo trimestre dell'anno porta un aumento di 1,924,124 lire sterline. Sul semestre è di 2,929,699 l. st. — sull'anno di 8,344,781 l. st. In questa cifra la somma prodotta dall'*income-tax* è di 6,484,147 l. st. e dalla dogana 1,290,787 l. st. Vi è diminuzione di 496,403 l. st. negl'introiti del bollo e della posta.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 29 *7bre*. Da fonte positiva rileviamo, così scrivesi da Vienna al *Pesther Lloyd*, che nel ministero delle finanze fu proposta la temporaria abolizione dei dazi d'introduzione di frumento, segala, gran turco, farina e legumi, per cui si tengono continue discussioni le quali dovranno condurre fra breve ad una risoluzione definitiva. Dicesi d'altro canto essere stata rigettata la proposta di proibire l'esportazione specialmente oltre i confini tedeschi, ove essa è assai considerevole.

— Per incarico superiore si sta lavorando intorno ad un'opera di grande interesse. Sarà compilata una carta nella quale verranno indicati tutti i punti delle coste austriache in cui da dieci anni a questa parte naufragarono bastimenti o diedero in secco.

PRUSSIA. *Berlino*, 29 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Il presidente del consiglio de'ministri è tornato oggi in questa capitale dalla provincia renana, e si dà alacremente opera ai progetti di legge che debbono essere sottoposti alle deliberazioni delle Camere nella vicina sessione.

Domani saranno celebrate le nozze del principe reggente di Baden con la principessa Luigia.

La nostra Banca, attenendosi in ciò all'esempio delle Banche straniere, aumenterà, la prossima settimana, lo sconto del 4 1/2 al 5 0/0.

Il governo ha modificato in parte la proibizione della esportazione del numerario di Polonia e di Russia, autorizzando la esportazione dell'argento monetato estero.

Il sig. Schubart, il quale ha assitito al congresso di statistica di Parigi nella qualità di commissario prussiano, è di ritorno a Berlino.

BADEN, 29 *settembre*. Il reggente è partito ieri con tutta la sua famiglia per Stolzenfels, dove trovasi il re di Prussia. Il matrimonio del giovane duca con la nipote di S. M. è fissato al mese di giugno dell'anno prossimo.

— Ad oggetto di diminuire gli oneri che pesano sui coltivatori in conseguenza delle attuali condizioni militari, il governo badese ha deciso che una parte degli artiglieri e dei soldati di cavalleria avranno un congedo temporaneo, e che i loro cavalli saranno provvisoriamente ripartiti nelle comunità rurali, ad oggetto di adoperarli al servizio dell'agricoltura e ad altri usi domestici. Le spese di mantenimento saranno a carico dei coltivatori.

BAVIERA. *Monaco*, 29 *settembre*. Le due Camere hanno approvato gl'indirizzi rispettivi in risposta al discorso della corona. Quello dei pari non offre importanza: in quello dei deputati, approvato alla unanimità meno due voti, è stato notato il seguente squarcio relativo alla dimanda di una rappresentanza nazionale presso la Dieta germanica:

« L'unione e la forza dell'Alemagna non possono essere « assicurate, nè acquistare per l'avvenire tutto lo svilup- « pamento di cui sono capaci se non mediante la rap- « presentanza, così spesso promessa e così vivamente de- « siderata, dei popoli alla Dieta di Francoforte, affinchè « anche la nazione possa fare ascoltare la sua voce in « quell'assemblea nella quale si discutono interessi di tanta « importanza. »

Questa quistione fu già sollevata alla conferenza di Dresda nel 1851 dalla Baviera, dalla Sassonia, dal Wurtemberg e dall'Annover, ma fu eliminata dalla opposizione concorde dell'Austria e della Prussia. Una proposta dello stesso genere di quella che ora è stata approvata dalla Camera dei deputati bavarese, fu fatta dal deputato Pfeuffer al Parlamento vurtemberghese e accolta a grande maggioranza, per cui quella Camera fu sciolta.

— Il ministero ha presentato alla Camera elettiva il bilancio dell'anno 1856. Il bilancio passivo e l'attivo ammontano ciascuno alla stessa somma di 42,357,656 fiorini.

WURTEMBERG. *Stoccarda*, 27 *settembre*. Il re è partito ieri mattina per andare a raggiungere il re di Prussia a Stolzenfels.

— Le manovre delle truppe sono terminate con una gran rassegna passata da S. M. Si accerta che ora una porzione dell'armata sarà congedata.

RUSSIA

PIETROBURGO, 20 *settembre*. Scrivono al giornale *Hamburger Nachrichten*:

L'imperatrice vedova contro ogni aspettazione è andata a Mosca con l'imperatore. Vi è giunta il 15 insieme con due principesse e col giovane granduca Nicola, figlio del granduca Costantino. Subito dopo l'arrivo dell'imperatrice madre, quest'ultimo granduca è partito per Nicolaiew.

— I giornali di Mosca descrivono con lieti colori le feste fatte allo czar dagli abitanti di quella città, ma la impressione prodotta dalle ultime notizie del teatro della guerra è assai penosa. L'imperatore lavora molto col suo ministro della guerra per completare l'esercito, e segnatamente provvedere alle numerose vacanze nel corpo degli uffiziali.

— Gli effetti delle continue e reiterate leve cominciano a far sentire il loro peso, segnatamente in Polonia. Mancano le braccia al lavoro della terra, e si prevede che il prossimo ricolto si risentirà assai di questa mancanza.

— Un dispaccio in data di Berlino 1 ottobre reca che il giorno 26 settembre p. p. lo czar Alessandro II, accompagnato dai suoi tre fratelli, i granduchi Costantino, Nicola e Michele, ha passato ad ispezione le truppe, le fortificazioni ed i cantieri di Nicolaiew.

— I giornali della Finlandia annunziano che la esportazione dei grani dalla Finlandia è proibita.

CRIMEA

Il generale Gortschakoff scrive in data del 28:

Gli alleati riuniscono sul nostro fianco sinistro forze considerevoli. Il fuoco contro i forti settentrionali di Sebastopoli è lo stesso che nei giorni precedenti.

— Un dispaccio in data di Vienna 1 ottobre asserisce che l'armata russa è in piena ritirata e sarebbe giunta ad Akak. Si supponeva che essa sia per isgombrare la Crimea.

— Un altro dispaccio in data di Marsiglia 1 ottobre dice: I russi fanno fuoco dai forti del Nord contro gli alleati i quali rispondono con le loro batterie. Si fortifica Sebastopoli e la guernigione francese è cresciuta. Il tenente generale Mac-Mahon è stato assunto al comando della riserva. L'8 reggim. degli usseri ed il 6 e l'8 dei dragoni sono partiti per Eupatoria. Si osserva un costante scambio di comunicazioni tra il generale Gortschakoff ed il maresciallo Pélissier.

— Il *Phlégéton* giunto a Kamiesch da Odessa ha recato a bordo molti soldati francesi e gli ufficiali inglesi fatti prigionieri ad Hango-Head. Essi sono venuti da Sweaborg a Odessa ed il viaggio è durato tre mesi.

— Il capitano de Russel comandante del *Phlégéton* reca la notizia che i russi fanno in fretta preparativi di difesa ad Odessa e ad Atchakow. Fanno pure molti lavori sulla strada da Perekop a Nicolaiew, ciocchè sembra accennare a disegno di ritirata dalla Crimea.

BALTICO

Scrivono da Kiel alla *Correspondance Havas* in data del 27 settembre:

Il vascello di linea inglese *Pembroke* di 60 cannoni, capitano Seymour, venendo dal Baltico è entrato ieri sera nel nostro porto per ritornare in Inghilterra ove lo seguiranno al più presto tutti gli altri vascelli di linea della flotta dell'ammiraglio Dundas.

Pare che atteso l'avvicinarsi dell'inverno e a cagione del cattivo tempo che già infierisce nel Baltico, il soggiorno de'grandi vascelli di linea vi è divenuto pericoloso; non si lascerà dunque in quelle acque, fino almeno a nuovo ordine, che una squadra di corvette e altri legni di piccolo tonnellaggio.

È probabile che in seguito a tali disposizioni, una intiera divisione di vascelli di linea della flotta inglese verrà dal Baltico a gettar l'àncora nel nostro porto e vi si tratterrà fino a che non sia più possibile in quel mare veruna navigazione nel 1855.

Si annunzia oggi l'arrivo nella rada di Elsenor d'una divisione completa di bombarde-cannoniere francesi, provenienti dal golfo di Finlandia e dirette alla volta di Francia, vale a dire quattro bombarde a elice, tre a vele ed una cannoniera a vapore più grande, che ne rimorchia parecchie altre. Questa flottiglia ha gettato l'àncora a Elsenor per farvi provvista del carbone necessario alla continuazione del suo viaggio verso le costiere francesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Trieste, 3 ottobre.

Costantinopoli, 24. Oggi il contingente turco partirà per Varna.

Pélissier, dicesi, non incomincerà pel momento le operazioni campali nell' interno della Crimea, ma attaccherà i forti del Nord Le truppe di Eupatoria molestano solamente con dimostrazioni il nemico. Si aspettano sempre a Varna truppe francesi.

Trebisonda, 20. La scarsezza delle provvigioni accresce le difficoltà in cui si trova Kars. Ma il freddo che sopraggiunge dopo la fine di settembre impedirà ai russi di stare accampati.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Municipio d'Asti	L.	400 »
Di Villamarina march., ministro di S. M. Sarda a Parigi	»	300 »
Ufficiali, bass'ufficiali del regg. Savoia caval.	»	173 50
Ufficiali del regg. Cavalleggeri d'Aosta	»	125 »
Bernè Fedele e Compagnia	»	100 »
De Moltke Hvitfeldt, ministro di Danimarca presso le Corti d'Italia e presso S. M. il re di Sardegna	»	100 »
De Bethisy marchese	»	100 »
Laclaire fratelli, fabbricanti di panni	»	100 »
Magistrato della R. Camera dei Conti	»	100 »
Ufficiali del regg. Cavalleggeri d'Alessandria	»	83 »
Municipio di Casalino	»	80 »
Id. di Caramagna	»	60 »
Id. di Giaveno	»	50 »
Id. di Cherasco (Mondovì)	»	50 »
Società filodrammatica di Cherasco	»	50 »
De Cardenas cav. D. Giuseppe di Valeggio	»	40 »
Ufficio dell'Intendenza militare della divisione di Torino	»	35 »
Società Operaia di Poirino, in occasione della sua inaugurazione dietro proposta del presidente	»	31 60
Daziani avvocato Ludovico, deputato	»	30 »
Municipio di Casei-Gerola (Voghera)	»	25 »
Id. di Castiglione di Gassino	»	25 »
Id. di Villanovetta	»	24 »
Id. di Castagnole delle Lanze	»	20 »
Pernati cav. Alessandro, deputato	»	20 »
Caccia Dominioni Leonardi donna Elisabetta	»	20 »
Sobrero, generale in ritiro	»	20 »
Di Salasco cav. Alessandro	»	20 »
Castelli, deputato	»	20 »
Vignolo, avvocato	»	20 »
Impiegati dell'Intendenza militare delle sussistenze del presidio di Casale	»	16 »
Rocca cav. avv. Luigi	»	10 »
Aporti cav. Abate Ferrante, senatore	»	10 »

STRADE FERRATE — La strada ferrata da Cavallermaggiore a Brà, che domani si apre al servizio del pubblico, è lunga tredici chilometri, i quali saranno percorsi nello spazio di venti minuti. Vi saranno tre partenze per l'andata e tre per la venuta.

— Il *Sun* del 24 settembre prossimo passato annunzia che il giorno antecedente un convoglio della via ferrata inglese dell'*East-Lancashire* urtò vicino a Bury un convoglio di merci. Si hanno a deplorare in conseguenza di questo sgraziato accidente un morto e quattro feriti più o meno gravemente. Tra questi ultimi è il sig. Perring, professore di musica a Manchester.

IL GENERALE BOSQUET. — Il *Moniteur de l'armée* dà le seguenti nuove della salute di quel prode generale:

È corsa voce che la ferita del generale Bosquet ha preso un carattere grave: noi siamo lieti di essere in grado di smentire questa voce. Le ultime notizie giunte per via telegrafica recano la data del 29 settembre: ed esse invece di giustificare le inquietudini sparse nel pubblico, danno invece contezza d'un miglioramento sensibile nello stato di salute di quell'ufficiale generale.

I GENERALI FRANCESI UCCISI L'8 SETTEMBRE — Rivet Mario Costanzo Alfonso, nato a Coblenza (Prussia) il 5 gennaio 1810 da parenti francesi, entrò nella scuola politecnica nel 1829, e due anni dopo in quella d' applicazione a Metz. Fece le sue prime campagne nell'artiglieria in Algeria. Fu ufficiale d'ordinanza di Bugeaud; capo squadrone nella cavalleria indigena d'Africa si distinse alla battaglia d'Isly. Passò poi tenente colonnello nel secondo Cacciatori d'Africa, colonnello nell'8 usseri nel 1848, generale di brigata nel 1852, poi capo di stato maggiore dell' armata d'Africa. Nella Crimea era capo di stato maggiore del primo corpo d'armata.

De Pontèves nacque a Marsiglia il 24 giugno 1805. Fu allievo della scuola di Saint-Cyr, fece la campagna di Spagna, fu luogotenente nella Guardia Reale, poi addetto all'armata d'Algeria; nel 1849 a quella d'Italia, l'anno stesso colonnello del 75 di linea; nel 1854 generale di brigata: nella Crimea comandava una brigata della Guardia Imperiale.

Saint-Pol nacque il 14 dicembre 1810 a Reims: allievo anch'esso della scuola di S. Cyr, fece la campagna del 1831 nel Belgio; servì nell'armata di questo regno; nel 1842 passò agli zuavi; nel 1851 nell' Italia capo battaglione del 7 cacciatori a piedi; nel 1852 tenente colonnello del 2 reggimento della Legione estera nella Cabilia; poi fu colonnello del 2 zuavi, e dal 17 marzo p. p. era generale di brigata

Breton, nato a Melun il 4 novembre 1805, allievo di S. Cyr, fece la campagna della Morea. Fu direttore del ginnasio della Flèche, capitano istruttore a S. Cyr; partì colonnello per la Crimea, ed alla battaglia d' Inkermann guadagnò il grado di generale di brigata.

De Marolles, nato il 18 gennaio 1808 a Batavia (Java) da parenti francesi; allievo anch' esso di S. Cyr, fece la campagna di Spagna; fu capitano dei cacciatori a piedi; servì poi in Africa ed in Italia; partito per la Crimea in qualità di colonnello del 2 reggimento Volteggiatori della guardia, fu promosso generale di brigata soltanto nell' agosto prossimo passato.

SOCIETA' BELGICA DI ECONOMIA POLITICA. — Parecchi cultori della scienza economica si sono radunati a Bruselle per fondare una società scientifica, la quale avrà per iscopo l'economia politica. È stato scelto a presidente il conte Giovanni Arrivabene di Mantova, egregio italiano, autore di molte accreditate scritture di argomento economico, e che da molti anni soggiorna nel Belgio.

NECROLOGIA. — Avanti ieri sera dopo dolorosa infermità spirava in Torino l'avvocato Vincenzo D'Errico, nativo della provincia di Basilicata nel reame di Napoli, e nel 1848 uno dei deputati di quella provincia al parlamento nazionale. Si addisse di buon'ora allo studio delle scienze giuridiche ed amministrative, esercitò con molta lode nel foro di Potenza la professione di avvocato e sostenne egregiamente vari uffizi municipali. Nel 1848 i suoi concittadini con grande maggioranza di suffragi gli conferirono il mandato legislativo. Nel 1849 esulò dalla patria e peregrinò successivamente in Francia ed in Inghilterra. Nel 1852 scelse a dimorare in Torino, dove viveva studiosa e tranquilla vita, amato ed onorato da quanti lo conoscevano Aveva intorno ai 60 anni. Era valente giureconsulto, probo e caritatevole uomo.

Questa mattina sono stati celebrati nella chiesa della *Madonna degli Angeli* i funerali dell' avv. D'Errico. I suoi amici hanno accompagnato la sua spoglia mortale al Camposanto, ed ivi gli avvocati Giuseppe Pisanelli e Paolo Emilio Imbriani hanno pronunciato commoventi discorsi in lode dell'estinto amico.

— Le ultime notizie di Erzerum recano che il colonnello Calandrelli, romano, il quale serviva nell'esercito ottomano d'Asia, ed aveva molto contribuito a provvedere quella piazza di difesa, è morto vittima del cholera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 4 ottobre*

Ieri S. A. R. il principe di Carignano ha ricevuto la relazione dei Ministri.

Il primo del corrente ancorava nel Golfo della Spezia la corvetta degli Stati-Uniti d'America *Costellazione*, comandata dal capitano di corvetta sig. Bell, armata di 22 cannoni ed equipaggiata con 287 persone, proveniente in ultimo da Gibilterra.

Il *Tanaro*, nuovo vapore ad elice testè acquistato dal R. Governo in Inghilterra, approdò il 28 settembre nella rada di Gibilterra per eseguire qualche sistemazione nel suo carico di carbon fossile.

Un rapporto del comandante della regia corvetta *Aquila* in data di Costantinopoli, 24 settembre, fa conoscere che quel regio legno giungeva colà il 23 detto mese. La salute degli allievi della R. Scuola di Marina che vi sono imbarcati, come pure di tutto l' equipaggio, nulla lasciava a desiderare.

Crimea. Secondo un dispaccio telegrafico della *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna* è morto il generale Chruleff il quale comandava i russi nelle trincee durante l'assalto contro Sebastopoli, e fu ferito in quella occasione.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

per la vendita in un sol lotto del tenimento Demaniale di *Gazzo e Rolosino*, autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di martedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto *Gazzo* e *Rolosino*, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie complessiva di ettari 392, 13, 19, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua, e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del Podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 900,000, cioè colla riduzione di L. 72,984 64 sull'estimo complessivo di lire 972,984 64 compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di *l*. 500 caduna.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia per L. 90,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio, da persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di Banca o numerario al corso di tariffa pel montare della somma suaccennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in 4 rate eguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore d'eseguire il pagamento delle rate, anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 3 del successivo mese di dicembre.

5. Per norma degli aspiraut si dichiara che il latifondo, della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, per il complessivo fitto di annue L. 51,610.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chicchessia negli uffizi dell'Intendenza generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e dell'Intendenza provinciale di Casale, Mortara e Voghera, presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, nonchè in questo Ministero, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 20 settembre 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Pel giorno 12 ottobre 1855.

Negli incanti tenuti in quest'ufficio il 21 corr. settembre per gli appalti infra indicati non essendosi ottenuto che una sola offerta di ribasso per ciascuno dei seguenti lotti,

Si rende noto:

che a norma del disposto dagli articoli 143 e 145 del Regolamento 30 ottobre 1853, alle ore undici antimeridiane del giorno dodici del venturo mese di ottobre, si procederà in quest'ufficio a nuovi incanti per l'appalto della

Somministranza del pane per l'anno 1856, cominciando dal 1 gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite nelle divisioni di Torino, Ivrea, Novara, Genova, Savona, Chambéry ed Annecy, escluse per la divisione di Genova le carceri di quella città e provincia e il carcere centrale del forte di Gavi, per la divisione di Novara le carceri giudiziarie di quella città, e per la divisione di Torino le cinque carceri di questa capitale coll'obbligo all' impresario di somministrare all'Ospizio Celtico detto dell' Ergastolo, dietro invito della direzione, un numero di razioni del peso di grammi 430 di qualità detta pane francese, composto di puro frumento ben impastato e ben cotto al prezzo eguale a quello del pane ordinario.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ognuna di dette divisioni qualunque sia il numero delle offerte a favore del migliore offerente all'estinzione della candela vergine, in diminuzione del prezzo per ogni razione da provvedersi del peso di grammi 737, composta di farina di puro frumento stacciata e purgata dalla crusca in ragione di chilogr. 4 610 per ogni sacco di chilogr. 73 768, di centesimi ventinove per le carceri di Chambéry ed Annecy, di centesimi ventotto per quelle delle divisioni di Torino, Ivrea, e Novara, e di centesimi ventisette per quelle di Genova e Savona.

S' invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest'ufficio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte di ribasso, non minore di 1/4 di centesimo per ogni razione, convalidate con un vaglia regolare di persona responsabile, tale dichiarata dal sindaco del luogo di sua residenza, o deposito in numerarii, cedole al portatore o biglietti di banco del valore di L. 1000.

I capitoli d'appalto in data 5 corr. sono visibili a chiunque in questa segreteria e nelle Intendenze divisionali.

Il termine perentorio per la diminuzione del ventesimo sui prezzi risultanti dai deliberamenti è stabilito a giorni 8 scadenti al mezzodì del giorno 20 ottobre p. v.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degli impresari, esclusa la metà dei dritti d' insinuazione che, a termini dell'art. 5 del regio Decreto 18 giugno 1852, è a carico dell'amministrazione, e che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal tit. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 28 settembre 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 86 86 86
C. d. m. in c. 86 86 86 86 86
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 885

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C.d.g.p.d.b. in. c. 375
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1180 1180
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in liq. 559 557 p. 31 corr. 560 p. 30 9bre
Telegrafo sotto-marino. C. d. m. in liq. 190 p. 20 9bre

Borsa di Parigi, del 3 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 50	65 30
Id.	4 1/2 0/0	90 75		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	85	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. Favale ger.

Quarto elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione e fine del 4° elenco, vedi num. precedente)

Pellas Luigi di Genova L. 20; Quarelli Di Lesegno conte senatore L. 30; Cavallini ingegn. Filippo sindaco di Pieve del Cairo L. 20; Municipio di Pieve del Cairo L. 30; Municipio di Valenza L. 200; Ceriana fratelli banchieri L. 100; Regis conte cons. di Stato L. 20 c. 25; Thallung De Courtellary capitano di cavalleria, oblatore di Ponzone (provincia d'Acqui) L. 40; Viazzi dottore Franc. vice sindaco id. L. 3; Gatti Giuseppe esattore id. L. 5; Oberti Vittorio farm. id. L. 5; Mayneri D. Giuseppe arciprete id. L. 2 c. 50; De Alessandri avv. giudice id. L. 4; Stazione de' Carabinieri RR. id. L. 5; Vari altri abitanti id. L. 15 c. 50; Asinari di Caraglio nata Caprè Di Mégève marchesa L. 50; Ufficiali del 5 reggimento fant. L. 220 c. 80; Ufficiali del regg. Cavall. di Novara L. 75; Ufficiali del reggimento Cavalleggieri Monferrato L. 136 c. 80; Ufficiali del 4 reggimento fanteria L. 107 c. 50; Ufficiali del 10 reggimento fanteria L. 227 c. 48.

18 reggimento fanteria.

Ufficiali L. 108; Sottoufficiali L. 46 c. 40; Caporali lire 51 c. 30; Soldati, musicanti, trombe e tamburini L. 182 c. 20; Ufficiali del 17 reggimento fanteria L. 217 c. 18; Ufficiali del 14 reggimento fanteria L. 100 c. 30: Ufficiali del 3 reggimento fanteria L. 120 c. 59; Turletti capitano, quartier mastro d'armata L. 5; Spreafico L. luogoten., vice-quartier mastro d'armata L. 5; Vegezzi Giuseppe, agente di cambio L. 10; J. H. Brezzi di Leamingten (Inghilterra) L. 20; Corsini Giuseppe capit. in rit. L. 5; Munic. di Vercelli L. 200; Guardia Naz. della città di Taggia L. 50; Cappa Emanuele, ricev. delle success. L. 5; Rasini di Martigliengo conte Carlo, magg. gen. L. 20; Rasini della Vernea conte Saverio L. 20; Rasini di Mortigliengo cav. Vittorio L. 20; Cavalli Giovanni sostituito del procur. gen. di S. M. L. 5.

Ammontare del 4° Elenco	L.	9,175 30
Riporto dei precedenti	L.	31,798 60
Totale . . .	L.	40,973 90

Torino, dal Palazzo della Città, il 29 settembre 1855.

G. Carmagnola, *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata.* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Compagnia di N. Tassani recita: *Lucrezia de' Mazanti.*

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

COMMENTARIO AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 septembre 1855.

ACTIF.		
Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,294 50
Portefeuilles	»	3,022,067 39
Caisse. Numéraire en caisse	»	823,219 28
Comptoir de Chambéry	»	1,292,224 35
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,628 20
Dépôts engagés	»	184,974 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,730 »
Frais généraux	»	10,253 42
Total	Fr.	5,387,866 24

PASSIF.		
Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	56,554 66
Comptes courants non disponibles	»	720,424 94
Siège principal	»	1,292,224 35
Billets en circulation	»	1,639,350 »
Banque d'Annecy	»	555 65
Fonds de réserve	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		29,986 89
Dividende à répartir (solde)	»	16,642 25
Diverses remises en route	»	18,107 40
Total	Fr.	5,387,866 24

VAPORI NAPOLITANI

L'Amministrazione della Navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie, avendo stabilita una seconda linea di viaggi diretti d'ogni cinque giorni da NAPOLI a MARSIGLIA e viceversa, nell'intento di facilitare i signori passeggieri e l'imbarco delle merci in Genova, ha stabilito di limitare la sua linea fra NAPOLI e gli altri porti d'Italia fino al suddetto Porto, senza passare altrimenti a Marsiglia, come dal seguente itinerario, cioè:

Partenza

Da Napoli il 5, 15 e 25 d'ogni mese per Civitavecchia, Livorno e Genova.

Da Genova l' 8, 18 e 28 d'ogni mese per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

POMPEI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, li 8 8.bre alle ore 6 pomerid.

CAPRI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, il 18 ottobre, alle ore 6 pom.

POMPEI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina il 28 ottobre, alle ore 6 pom.

IL CORRIERE SICILIANO partirà da Genova per Marsiglia il 7 e 27 ottobre; per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina li 12 ottobre e 2 novembre.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di monsignor vescovo d'Ivrea, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia. — I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trasceltì, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi

Le scuole sono tutte nel locale del Convitto.

Il sig. avv. Genta, provveditore agli studii del mandamento, ed il signor D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di chi vorrà ivi collocare i proprii figli

Vendita di 98 Piante di Pioppo

Chiunque voglia attendere all' acquisto di num. 98 piante di pioppo d' alto fusto, del diametro accomunato di 34 1[2 centimetri circa caduna, esistenti in città, dirimpetto all'Officina del Gaz-luce di Porta Nuova, è invitato di fare il suo partito allo stesso Stabilimento.

DA AFFITTARE

pel 1 gennaio 1856.

LOCALE ad uso di Banca, o negozio all' ingrosso, composto di 3 grandi botteghe ed una retrobottega, in via dei Due Bastoni, casa Collegno, presso l'angolo, via dei Mercanti. Dirigersi alla segreteria di detta casa.

I seguenti Atlanti furono approvati dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ad uso delle Scuole Secondarie del Regno:

ATLANTE SCOLASTICO

PER LA GEOGRAFIA POLITICA E FISICA

EDIZIONE COMPLETA

in 48 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 35ª edizione originale

DELL' ATLANTE SCOLASTICO

di *Ad. Stieler, Enrico Berghaus* ed *Erm. Berghaus*

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855

Prezzo fr. 9.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO

PUBBLICATO AD USO DELLE SCUOLE

da TH. MENCKE

17 tav. incise in rame e miniate.

Seconda Edizione

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855.

Prezzo fr. 4 25.

Deposito nella Libreria GUSTAVO HAHMANN *Torino, via Carlo Alberto, n.* 7.

L' Avvocato Achille BERNARDI, patrocinante in Torino, ha trasferto il suo Studio in casa Castellani, già d' Arache, via San Francesco, n. 14, piano 1.°, scala a sinistra.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DEPOSITO DI CARBON FOSSILE

INGLESE, FRANCESE E NOSTRALE

per fucine, vapori, fornaci da mattoni, ecc., *presso i* FRATELLI DE CARLI, *in S. Pier d'Arena, Genova.*

Dalla Tipografia FORY *e* DALMAZZO sono uscite le

STORIE DELLA CASERMA

del conte ALESSANDRO BIANCO *di* S. JORIOZ

1 vol. in-8.° grande

Si vende da Gianini e Fiore, librai, via Po.

DIFFIDAMENTO

Raffael Giuseppe Pugliese, da Ivrea, dichiara di non tenere per valida qualsiasi debitura fatta od a farsi da chicchessia a suo nome, come pure diffida i suoi debitori di non pagare che al suo sig. padre Jacob Pugliese in Ivrea le somme ristrettive d'interessi

AVVISO

Il negoziante STEFANO CAMINALE, essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale verrà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno in cui avrà principio la suddetta liquidazione.

N. B. Si tratterebbe anche per la rimessione del locale.

DA AFFITTARE

Elegante APPARTAMENTO al piano nobile, con amena vista, mobigliato o vuoto. — Dirigersi al portinaio, piazza Vittorio Em, n.° 1.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

DA AFFITTARE *per L.* 850

Alloggio di 7 camere, divisibile, con cantina e sottotetto, prospiciente in Doragrossa a mezzodì e levante, via Bellezia, n. 44, p. 3

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL Dre PATERSON, DI NEW-YORK,

Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) **MILANO, farmacia di BRERA.**

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) **TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.**

Questa CIOCCOLATA per le sue proprieta *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll uso delle* **Polveri e Pastiglie americane**, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso é generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* e AMMESSI ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard**, *farmacista in Lione.* — PREZZO: L. 1. e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belloti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo. Cuneo, Forneris; *Nizza*, Turner, etc. etc.

Societa delle Terme di Valdieri

Con atto del 10 dicembre 1854, rogato Coletti, è stata costituita in Torino una Società anonima, la quale fu autorizzata con Reale Decreto del 19 gennaio pross. p.

Lo scopo di tale società si è:

1. Di acquistare le diverse sorgenti minerali ed i fabbricati di ogni specie componenti l'attuale Stabilimento Balneario di Valdieri, in un coi boschi e terreni contigui, tanto di proprietà del comune, che del R. Demanio;

2. Di erigere ivi un vasto e regolare fabbricato in muratura;

3 Di costrurre un tronco di strada carrozzabile cogli occorrenti ponti dei tetti comunemente detti di Babao sino alle Terme;

4. Di provvedere lo Stabilimento degli arredi, mobili, utensili, e di tutti indistintamente gli oggetti occorrenti, tanto per adattarlo alle varie specie di cure, quanto per renderne il soggiorno ameno e gradito;

5. Ed infine di assumere l'esercizio del nuovo erigendo Stabilimento in quel miglior modo e su quelle più solide basi che saranno ravvisate convenienti.

La durata di tale società è di anni 99; la sua sede ed il suo domicilio sono stabiliti in Torino.

Il capitale sociale è fissato nella somma di L. 750,000, rappresentato da num. 3000 azioni di L. 250 ciascuna.

I versamenti si fanno per decimi a misura della richiesta che ne sarà fatta nella Gazzetta Ufficiale del Regno, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, coll' intervallo di mesi tre almeno tra l'un versamento e l'altro.

La sottoscrizione è aperta presso la casa bancaria di questa città, Ignazio Casana e figli e sarà chiusa con tutto il 31 corrente 8.bre.

All'atto della sottoscrizione deve essere fatto il pagamento del primo Decimo, ossia di L. 25 per azione.

Nel mese di novembre prossimo gli azionisti saranno convocati in assemblea generale onde procedere alla nomina dei membri del consiglio d'Amministrazione.

N. 2,000 azioni circa già trovandosi collocate, non rimangono conseguentemente più disponibili che azioni n. 1,000.

Gli statuti della Società sono visibili nella suddetta banca Casana, via Bogino, casa Sonnaz, già Graneri.

I SOCI FONDATORI.

Barone Alessando CASANA. — Banchiere Camillo FORMENTO. — Cavaliere Giuseppe BON-GAGLIASSO. — Avvocato Lodovico COLLINO. — Dottore in Medicina e Chirurgia Giovanni GARELLI.

FALLIMENTO

di Carlo Murset, negoziante di telerie in Torino, via Sacchi, num. 9, piano secondo.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Carlo Murset; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte correnti in questa città, fratelli Delsoglio, e Carlo Defernex, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 5 del corrente ottobre, ed alle ore 3 pomerid., a termini di legge.

Torino, il 2 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che le damigelle Matilde ed Adele Bertetti in persona del loro zio materno e tutore teologo Carlo Diodato Biollè, debitamente a tale effetto autorizzato con verbale del consiglio di famiglia in data del 18 settembre scorso, passarono il 25 detto mese nella segreteria del tribunale provinciale d'Ivrea atto di rinuncia all'eredità del loro padre avvocato Pietro Bertetti, già giudice del mandamento di Ciriè, resosi defunto il 16 agosto p. p.

Cerutti sost. Randone.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino, il mattino del 6 venturo novembre, sull'instanza del sig. Francesco Albani, avrà luogo in pregiudicio del signor Felice Lazzaro di Veneria Reale l' incanto degli stabili da questi posseduti in quel territorio e consistenti in un ampio caseggiato di cui una parte ad uso di filatoio, in campi, prati e boschi.

L' incanto sarà aperto sui prezzi ed alle condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 12 corrente mese.

Torino, il 14 settembre 1855.

Miretti sost. Piacenza.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 5 novembre prochain, dès les 10 heures du matin, à l'albe prétoire de la commune de Villeneuve, sur instance du sieur David Paul Nicolas, comme tuteur des mineures David Monique, Scholastique, tous d'Introd, il sera procédé par-devant le notaire et greffier de la judicature d'Aoste, à la vente par enchère publique de différens immeubles propres des mineures David, et consistants en domiciles, place, prés, champs, vignes, feuillages, vacoles, sur la mise à prix fixée à chaque lot ci-après désigné et sous les conditions fixées au ban d'enchère, ce en faveur des plus offrans et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges.

Premier lot sur la mise à prix de	L.	22	30
Second lot	»	83	75
Troisième lot	»	22	55
Quatrième lot	»	66	60
Cinquième lot	»	15	»
Sixième lot	»	100	»
Septième lot	»	14	80
Huitième lot	»	15	40
Neuvième lot	»	84	75
Dixième lot	»	15	75
Onzième lot	»	40	»
Douzième lot	»	16	»
Treizième lot	»	35	»

Aoste, le 1 octobre 1855.

Gerbore greffier.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 1 dicembre prossimo, ore 9 antim., seguirà l'incanto e successivo deliberamento di sei stabili in altrettanti lotti separati, posti sul territorio di S. Giorio, e cadenti nella subasta promossa dal Tommaso Bellone a pregiudicio del Giorgio Revalor fu Antonio, ambi di detto luogo. Si aprirà l'asta sul prezzo a ciascun stabile offerto dall' instante ascendenti in totale a L. 845, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel bando venale dei 26 settembre ultimo.

Susa, il 3 ottobre 1855.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Con atto 3 aprile 1855, Bernardi notaio a Pinerolo, Pussetto Giovanni da S. Pietro vendeva al notaio Ciochino Vincenzo un alteno, campo, pascolo, casiamenti, terre e prato, oltre ad un bosco in territorio di S. Pietro, regione Tre Fontane, sezione F, capo-luogo, e sez. ai nn. 583, 584, 596, 597, 598, 601, 79 parte, per L. 2,000, trascritto il 26 maggio 1855, vol. 25, art. 256 a Pinerolo.

Notaio Ciochino.

NOTA

I creditori del fallimento di Calmano Giacomo e Ciartosio Giuseppa coniugi, merciai in Racconigi, che non hanno ancora rimesso a mente degli art. 526 e 527 del Codice di commercio al segretario od ai sindaci definitivi signori Antoniolli Giacomo di Racconigi e Sobrero Gio. Domenico di Polonghera, li loro titoli di credito, sono avvisati di ciò eseguire fra giorni 20 dalla data della presente, mentre che è fissata dal signor giudice commesso l'adunanza per la verificazione dei crediti nel giorno 27 corrente mese, ore 9 di mattina, in una delle sale di questo tribunale provinciale.

Saluzzo, il 4 ottobre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 241 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

GIOVEDI' 4 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 7bre	737 16	757 54	738 66	+20 8	+26 2	+31 9	+17 0	+22 9	+23 2	E.N.E.	S. S.O.	S.S. O.	S. con velo	Nuvolette	S. con vap.
16 »	743 98	744 24	744 12	+20 3	+22 0	+25 1	+14 5	+16 4	+17 8	E.N. E.	N.E.	E.	Annuvol.	Q. annuv.	N. sparse
17 »	745 52	744 74	743 94	+20 0	+22 1	+24 0	+15 9	+20 3	+18 6	N. E.	S.S.O.	S.	id.	Annuvol.	Annuvol.
18 »	742 70	742 44	742 34	+19 6	+20 8	+20 1	+14 6	+16 2	+13 8	N. E.	N.E.	N.O.	id.	id.	Pioggia
19 »	741 10	741 16	741 38	+19 1	+22 6	+25 3	+18 0	+21 0	+20 1	S.S. O.	N.O.	S. E.	M. annuv.	N. a grup.	Nuvoloni
20 »	742 84	743 12	743 74	+19 0	+22 8	+31 1	+16 0	+22 1	+21 5	N. E.	O.S.O.	N.N.E.	Piovigg.	N. squarc.	N. a grup.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 24 novembre p. v. ore 9 mattutine, sull'instanza del sig. avv. Giovanni Tournon, domiciliato in questa capitale, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili dalli signori Pietro Valle, debitor principale, Vittone Francesco, Biglia Giuseppe e Sacerdote Beniamino, terzi possessori, li tre primi domiciliati a Verrua e l'ultimo a Trino, posseduti sul territorio di detto luogo di Verrua e descritti nel relativo bando venale in data 2 ottobre corr., visibile nella segreteria del prelodato regio tribunale e nell'ufficio del sottoscritto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2050 dal sig. instante offerto, eccedente il centuplo del tributo regio, ed alle condizioni di cui nel bando stesso.

Torino, il primo ottobre 1855.

Bodrone sost. Baretta.

Estratto di bando
per vendita volontaria di stabili

Il segretario della giudicatura di Buriasco come commesso dal tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto del 27 giugno ultimo scorso, rende noto, che per istanza delli Giovanni e Michele fratelli Cristino fu Giuseppe il primo domiciliato in detta città, e l'altro in Frossasco, tanto nell' interesse proprio che come padri e legittimi amministratori della rispettiva loro prole con essi convivente in minore età costituita, e così delli Domenico, Giuseppe e Luigi figli del Giovanni, e Catterina e Teresa figlie del Michele:

Procederà alla vendita ai pubblici incanti degli stabili indivisi, proprii di detta prole, infra designati in tre lotti, posti sul territorio di Frossasco.

Lotto 1. Casa situata nel capo luogo di Frossasco, composta di tre camere al piano terreno, e 3 superiormente, con scala interna a pietra da taglio, 2 cantine, casio da terra attiguo alla casa, 2 stalle con fenile sopra verso notte, corte verso levante, una bottega con camera superiore, casio da terra verso giorno, e pozzo d'acqua viva, sezione C, numero di mappa 191, del quantitativo di are 6, cent. 64, pari a tavole 17 e piedi 5, coerenti a levante la strada vicinale, a mezzo giorno la strada maestra del bedale, a ponente Bianciotto Lorenzo, ed a notte Bonetto Giacomo, il tutto estimato del complessivo valore di L. 3,800.

Lotto 2. Alteno, regione Corty, del quantitativo di are 54, cent. 99, pari a tavole 144, piedi 7, sezione B, numero di mappa 251, coerenti a levante Fiachetti Giuseppe, a giorno Rosso Giovanni, a ponente e notte la strada vicinale, estimato L. 7 per ogni 38 centiare, pari ad una tavola, e così in totale L. 1,012, 08.

Lotto 3. Prato e campo, regione Manavlina, di are 75, cent. 42, pari a tavole 198, piedi 3, sezione H, coi numeri di mappa 361, 362, 363 e 364, coerenti a levante Donato Rostagno e gli eredi Bianciotto, a giorno Giovanni Gianoglio e Bianciotto Lorenzo, a ponente lo stradale di Susa, ed a notte Novaretto Teresa, gli eredi di Antonio Canale e di Giovanni Bianciotto, estimato L. 5 per ogni 38 centiare, pari ad una tavola, e così in complesso L. 991, 25.

Detta vendita avrà luogo sulla richiesta degl' instanti, in Frossasco, in una camera al piano terreno della casa di cui nel lotto primo, alle ore 10 antimeridiane delli 11 ottobre primo prossimo, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia a ciascuno di detti lotti annotato, coi patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 3 corrente, di quale bando e dei titoli occorrenti chiunque potrà prendere visione nella segreteria di detta giudicatura nei giorni ed ore d'ufficio

Not. Carlo Mottura segr. comm.

Estratto di bando

Alle ore 9 mattutine delli 15 ottobre prossimo si procederà dal segretario di giudicatura di Cavour a tal effetto commesso al reincanto degli stabili di spettanza dell' interdetto Fornero Bartolomeo fu Andrea, delle fini di Bibbiana, rappresantato da Boetto signor Luigi fu Catalino di Bagnolo di lui tutore e Falco signor Matteo di Bibbiana di lui protutore, ed infra descritti, stati diggià incantati con atto 30 passato agosto e rimasti li lotti 8, 9 e 12 invenduti, e li altri deliberati a chi infra, ma vennevi in tempo utile fattovi aumento di mezzo sesto; ed il deliberamento definitivo dei lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 10, 11, seguirà a favore de' migliori offerenti e quanto agli altri lotti dopo il deliberamento sarà ancora luogo nel termine di giorni 15 successivi all' aumento di sesto o mezzo sesto secondo verrà dal regio tribunale provinciale di Pinerolo prescritto.

Indicazione di stabili
sulle fini di Bibbiana, regione S. Michele

Lotto primo.

1. Caseggi, aia, orti e prati, alli nn. 1711, 1721, 1722, 1724 1/2, e parte delli nn. 1710 e 1712, di are 74, cent. 73;

2. Ivi, prato di are 5, cent. 71, al n. 1712;

3. Ivi, alteno, ripa e cappella, di are 42, cent. 7, alli nn. 1703, 1704, e parte del 1702:

4. Ivi, alteno di are 23, cent. 73, parte del n. 1702;

Tale lotto estimato L. 4610, deliberato a Marcellino Rossetto per L. 5055 e col fattovi aumento rileva a L. 5476, 25.

Sulle fini di Bibbiana,
regione Baratta o Pellice.

Lotto secondo.

1. Alteno di are 93, cent. 48, parte del numero 1776;

2. Ivi, campo e castagneto, di are 24, centiare 71, alli nn. 1776 e 1778;

Estimato tale lotto L. 3110, deliberato a Bertotto Lorenzo per L. 4455, e col fattovi aumento rileva a L. 4826, 25.

Lotto terzo.

Caseggi, aia, orto e prato sulle fini di Bibbiana, regione Ruata Bassa, di ett. 1, are 92, cent. 52, a parte del n. 917, ed alli nn. 918, 919, 920, 921, 922, 923 e 924, estimato L. 9096.

Lotto quarto.

Ivi, Prato ed alteno alli nn. 916 e 917, di are 76, cent. 20, estimato L. 3000.

Lotto quinto.

Ivi, alteno e prato alli nn, 914 e 915, di are 87, cent. 97, estimato L. 3460.

Lotto sesto.

Ivi, regione Soggeretto, campo ed alteno al n. 834, e parte dell'834 1/2, di ett. 1, are 14, cent. 30, estimato L. 3600.

Lotto settimo.

Ivi, alteno a parte delli nn. 834 1/2 e 835, di ettari 1, are 7, cent. 28, estimato L. 3379.

Detti lotti 3, 4, 5, 6 e 7, deliberati in lotto riunito al signor conte Filippo Dellariva per L. 23910, atteso il fattovisi aumento del mezzo sesto si riespongono in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 25902, 50.

Lotto ottavo.

1. Su dette fini, regione S. Michele, caseggi, aia, prato, alteno e campo, alli n. 1723 e parte delli nn. 1724, 1725, 1726 e 1727, di are 64, cent. 30;

2. Ivi, casio da terra a parte del n. 1726, di cent. 57;

3. Ivi, alteno, vigna e sito prativo, alli nn. 1715 e 1717, e parte del 1714, di ett. 1, are 30, cent. 58;

Tale lotto, estimato L. 6164, essendo rimasto invenduto venne con decreto del prefato regio tribunale in data 5 corrente, ribassato a L. 4000.

Lotto nono.

Ivi, regione S. Bernardo, Broperetto ossia bosco, alli nn. 1934 1/2 e 1935, di are 85, cent. 47, estimato L. 337, ma essendo rimasto invenduto, venne come sovra ribassato a L. 150.

Lotto decimo.

Ivi, regione S. Vincenzo, Broperetto, ossia bosco al n. 2532 e parte delli 2533, e 2534, di ett. 1, are 19, cent. 25. incantato a L. 498, deliberato a Bunino Vincenzo per L. 720, col fattovi aumento si reincanta a L. 780.

Lotto undecimo.

Ivi, regione Chiare, Broperetto, alli numeri 2582 e 2583, di ett. 2, are 24 e cent. 12, incantato a L. 953, deliberato al sig. notaio Andrea Galvano per L. 980, e col fattovi aumento si reincanta a L. 1061, 66.

Lotto duodecimo.

Ivi, regione Chiare, Broperetto, parte del n. 2585, di are 87, cent. 43, incantato a L. 344, 25, ed essendo rimasto invenduto venne come sovra ribassato a L. 200.

Li patti e condizioni di tale vendita trovansi tenorizzati in relativo bando del 15 andante di cui potrassi aver visione in ogni giorno dalle ore 8 mattutine alle 5 pomeridiane sia nella segreteria comunale di Bibbiana, che in quella di giudicatura di Cavour

Cavour, il 19 settembre 1855.

Gio. Revelli not. segr. com.

NOTA

Addì 25 settembre ora scorso ad instanza delli Balegno Vittoria vedova Leggero, Angela consorte di Antonio Pastoris di Villaregia, Chiarello Bartolomeo di Saluggia, loro giunto il Donato Levi d' Ivrea ed in pregiudicio delli Pasquale Emilio e Caterina Vercelli, figlio e madre Canaveri di Cigliano, il tribunale provinciale di Ivrea con sua sentenza deliberava gli stabili che nella medesima si trovano descritti in 9 lotti, posti in territorio di Villaregia, alle regioni Ripa S. Martino, Ronchetto, Braia, Longoria, Pietra del Lusso, Vigna, Ripa del Boschetto e Castello o Sacco, consistenti in vigne, campi, prati e prato e bosco, agli individui e per i prezzi infra descritti.

Lotto 1, di L. 200 al Pasteris Martino, per L. 310;

Lotto 2, di L. 275 al Gianetto Gio., per L. 505;

Lotto 3, di L. 220 al Nicolotto Giuseppe, per L. 425:

Lotto 4, di L. 1000 al Jona Isachia, per L. 2005;

Lotto 5, di L. 520 al Levi Donato, per L. 600;

Lotto 6, di L. 215 al Levi suddetto, per L. 280;

Lotto 7, di L. 1060 al signor cavaliere Caresana Cesare, per L. 2460;

Lotto 8, di L. 600 al signor cavaliere Caresana, per L. 1320;

Lotto 9, di L. 270 al suddetto cavaliere Caresana, per L. 330.

Si rende noto, che dietro decreto di detto tribunale provinciale del giorno d'oggi, sul ricorso sporto dai creditori instanti e per li motivi ivi svolti, venne autorizzato l'aumento del solo mezzo sesto alli come sovra subastati e deliberati immobili, e che i giorni fatali per far tal aumento di mezzo sesto vanno a scadere con tutto il 10 del volgente ottobre giorno di mercoledì.

Ivrea, il 2 ottobre 1855.

Not. Aschieri segr. del trib.

NOTA

Sull'instanza del causidico Riva il tribunale provinciale d' Ivrea con sua sentenza del 25 testè scorso settembre, deliberava in pregiudicio del Giacomo Ghirardo da Borgo Franco, gli immobili in 7 lotti divisi, di cui in bando venale del 26 luglio p. p. posti tutti in territorio di detto luogo di Borgo Franco, agli individui e pei prezzi che infra.

Lotto 1, prezzo offerto L. 50 al Jona Isachia, per L. 100;

Lotto 2, di L. 50 al suddetto Jona, per L. 185;

Lotto 3, di L. 1500 al Ferrando Antonio, per L. 2400;

Lotto 4, di L. 400 al Jona suddetto, per L. 525;

Lotto 5, di L. 150 al Balma Francesco, per L. 220;

Lotto 6, di L. 220 al Ferrando suddetto, per L. 500.

Lotto 7, di L. 300 ad altro Ferrando Antonio, per L. [illegible]

Si pone in avvertenza, che i fatali per l'aumento del sesto terminerebbero con tutto il 10 volgente 8.bre giorno di mercoledì.

Ivrea, il 2 ottobre 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Ivrea sull' instanza del Barbero Pietro da Caravino, ed in pregiudicio delli Luigi e Bernardo fratelli Tibi da Traversella, debitori, od in pregiudicio della stessa comunità di Traversella, terza posseditrice, con sua sentenza del 25 ora scorso settembre deliberava gli stabili divisi in 7 lotti di cui in detta sentenza, tutti situati sul territorio di Traversella, e nelle regioni Contana, Marzana, Chiapetto, Cardois, e casa nel recinto di Traversella, agli individui e pel prezzo come infra.

Lotto 1. sull'offerta di L. 200 al Brocco Agostino per L. 205
2. di L. 55 al suddetto per » 55
3. [illegible] » 85
4. » 10 » » 15
5. » 1100 » » 1105
6. » 10 » » 15
7. » 30 » » 35

L. 1515

Si previene chi desidera far l'aumento del sesto a detti immobili, che il medesimo va a scadere con tutto il 10 volgente ottobre giorno di mercoledì

Ivrea, il 2 ottobre 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

Estratto sommario
DI BANDO VENALE

Alle ore 9 antimeridiane del 16 del prossimo mese di ottobre, nella cancelleria vescovile della città di Mondovì-Piazza, sempre aperta al pubblico nel palazzo del Vescovado contrada del Belvedere, num. 195, nanti il sottoscritto regio notaio collegiato e cancelliere vescovile stato a ciò specialmente deputato dai signori delegati apostolici, si aprirà l'incanto e si procederà al successivo deliberamento, servate le formalità prescritte dalla regia legge, degli infra descritti stabili spettanti alla mensa vescovile di Mondovì, sul prezzo d'estimo datovi dal perito d'ufficio signor architetto Gio. Battista Gorresio, come consta dalla di lui giurata relazione del 5 corrente settembre.

La vendita venne in esecuzione di Rescritto apostolico del 6 giugno ultimo (al quale venne concesso il regio exequatur con decreto reale del primo successivo agosto) autorizzata e permessa dai signori delegati apostolici con loro decreto del 18 stesso mese.

Gli stabili in vendita, divisi in 8 lotti, si espongono venali sugli infra indicati prezzi e consistono nei seguenti, cioè:

1. Molino a grano a due ruote nel capo luogo di Roccaforte, numero di mappa 5656, stimato L. 7500:

2. Forno ivi, num. 5657 incorporato nella casa del Monte di Pietà, stimato L. 400;

3. Prato ivi, regiono Marro, numero di mappa 244, in misura di are 67, cent. 28, (giorn. 1, tav. 77), stimato L. 1200;

4. Forno nel luogo di Villanova, Roatta Sottana, stimato L. 550;

5. Altro forno ivi, nella borgata Superiore, L. 200;

6. Altro forno ivi, borgata di Brunzola, stimato L. 450;

7. Forno nella città di Mondovì, piano del Borgato, numero civico 12 *bis*, stimato L. 250;

8. Sito di forno demolito nel luogo di Vico, reg. Boglio, in misura cent. 48, stimato L. 25.

Chiunque voglia attendere all'acquisto in tutto od in parte di detti stabili è invitato ad intervenire all' incanto nel luogo ed alli giorno ed ora sovra indicati, dove seguirà il deliberamento a favore dell'ultimo maggior offerente ai patti ed alle condizioni di cui nel bando stampato in data del 14 corrente, il quale, con tutte le carte relative a questa vendita, trovasi depositato in detta cancelleria vescovile a mani del sottoscritto chen e darà visione, lettura e comunicazione a chiunque, sia prima che pendente e dopo l' incanto.

Mondovì, il 16 settembre 1855.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll.
Cancelliere Vescovile.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale, in data 29 settembre ultimo, emanata nel giudicio di subasta mosso dal sig. D. Giuseppe Picco contro [illegible] nero deliberati per L. 7340 al suddetto sig. D. Picco i seguenti stabili che si esponevano in subasta per la somma in totale di L. 3890; il prezzo per l'aumento di sesto scade con tutto il 14 corr. mese.

Castagneto, regione Gionsi, di misura ett. 4, are 57 circa; alteno, regione Chiosse, di misura are 38 circa; campo, regione suddetta, di are 30 circa; campo, regione Cacciò, di 4 are circa; prato, reg. Chiosse, di are 30 circa; prato, stessa regione, di are 45; castagneto, stessa reg., are 76 circa; castagneto, stessa regione, di are 19; castagneto, reg. Chiosse, di ett. 1, are 33; situati tutti detti beni sul territorio di Frabosa-Sottana.

Mondovì, il 2 ottobre 1855.

Martelli segr.

NOTA

Con decreto del 28 settembre 1855 del signor avv. Bongioanni giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 15,984, per cui con sentenza di questo tribunale provinciale 29 ottobre 1852 vennero deliberati al sig. Carlo Forzano di questa città gli stabili di cui in essa, cioè casa posta in questa città, piazza Maggiore, contrada di Vasco, col n. 24, con giardino distinto in mappa col n. 16613, stati subastati a pregiudicio delli signori conte Carlo e damigella Paola Sofia fratello e sorella Lanza, minori rappresentati dal loro signor padre conte ed avv. Ignazio, domiciliato a Torino, e vennero ingiunti tutti e singoli i creditori non tanto delli suddetti debitori espropriati, quanto dei loro autori conte Luigi Frangia di Genola, e di lui figlie Giuseppina, Clementina, Teresa e Luigia a produrre i loro titoli colle [illegible] loro domande di collocazione presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Mondovì, il 2 ottobre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA DI SUBASTA

Si notifica che il regio tribunale provinciale di Saluzzo, in prosecuzione del giudizio di subasta ivi promosso dalla damigella Giacinta Giletta, domiciliata in Torino, contro il sig. Giuseppe Accastelli, domiciliato in Racconigi, e sovra gli stabili da questi posseduti, situati in detta città di Racconigi e suo territorio, ha, con sua sentenza del 22 agosto p. p., fissata l'udienza del 13 prossimo venturo novembre, ore 10 francesi di mattina, per l'incanto degli stabili predetti, ed infra designati in ventidue distinti lotti, al prezzo dalla instante per cadun lotto offerto ed infra accennato, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale del 31 suddetto agosto, fra quali havvi al n. 2 quella che dopo seguiti gli incanti dei quindici primi lotti, che si trovano composti dei beni della cascina detta la Villa, verranno tutti li stabili di cui nei detti quindici primi lotti, e così i quindici lotti predetti riuniti insieme ed in un sol lotto, e verrà questo nuovamente posto in vendita al prezzo totale risultante dai detti 15 lotti parziali, e deliberato quindi al maggior offerente.

Ed al numero 3 quella che dopo seguiti gl'incanti dei lotti 17, 18, 19 e 20, quali vengono composti dei beni della cascina detta d'Oya, verranno detti quattro lotti e li stabili di cui in essi riuniti parimenti in un sol lotto, quale verrà di nuovo posto in vendita al prezzo totale apparente dai detti quattro lotti parziali, e deliberato quindi pure al miglior offerente.

Designazione degli stabili cadenti in subasta situati in Racconigi e suo territorio.

1° Cascina della Villa.

Lotto primo.

1. Cascina o casa composta di 6 camere al piano terreno ed ampia stalla con fenile sopra, e due granai sulle camere anzidette; aia da trebbiare le messi, in cui è il pozzo d'acqua viva, con un caso da terra a levante del fabbricato, ed un altro a mezzodì dell'aia in cinque campate, ed un ampio tinaggio, situata nella regione Capoluogo, segnata in mappa coi nn. 271 e 272 della sezione C, fra le coerenze a due parti del prato seguente, a ponente della strada pubblica, ed a notte della bealera dei filatoi; della superficie di are 23, cent. 80.

2. Prato attiguo alla cascina, segnato con parte dei nn. di mappa 2 e 3 della sezione C, regione S. Bernardo, coerenti a levante la carreggiata laterale alla ferrovia, a giorno la strada comunale della Tagliata, a ponente l'anzidetta cascina e Giuseppe Franzero, ed a notte Antonio Candelo; di ettari 1, are 46, cent. 88, imposti del tributo prediale in L. 25, cent. 87.

Prezzo offerto L. 2,600.

Lotto secondo.

1. Prato nella regione San Bernardo segnato in mappa con parte dei nn. 1 e 2, e col num. 4 della sezione C, coerenti a levante il campo seguente, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente la ferrovia di Cuneo, ed a notte Antonio Candelo, di ettari 2, are 47, cent. 20.

2. Campo nelle regione e sezione suddette, segnato col n. 5 della mappa, coerenti a levante la via bassa, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente il prato suddescritto, ed a notte Antonio Candelo, ed il cav. Asinari di Costigliole, di ettari 3, are 20, cent. 90; imposto del tributo prediale in L. 80, cent. 23.

Prezzo offerto L. 8,030.

Lotto terzo.

1. Campo nella regione S. Bernardo, sezione C, segnato col n. 94 della mappa, fra le coerenze a levante di Teresa Gola Adelia, a giorno di Giuseppe Costa, a ponente della via bassa, ed a notte del Manicomio di Torino, della vedova Derossi, e del cav. Asinari di Costigliole, di ettari 1, are 62, cent. 10.

2. Campo nelle stesse regione e sezione, segnato col n. 69 della mappa, coerenti a levante la parrocchia di Santa Maria, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente Antonio Ribotta e fratelli, ed a notte la vedova Pocchettino, di ettari 1, are 42, cent. 30; imposto del tributo prediale in L. 38, c. 13.

Prezzo offerto L. 3,820.

Lotto quarto.

Prato alla Brayda di S. Sebastiano faciente parte del n. 1128, della sezione C, coerenti a levante i fratelli Chiarino, a giorno Lorenzo Candelo, a ponente la sacrestia di S. Gioanni Battista, ed a notte la strada comunale della Tagliata, della superficie di are 9; imposto del tributo prediale in L. 1, cent. 38.

Prezzo offerto. L. 140.

Lotto quinto.

Campo nella regione Orto Aliberto, segnato con parte del n. 1321, della sezione C, coerenti a levante Giuseppe Barge, a mezzodì Giovanni Candelo, a ponente la ferrovia, ed a notte Carlo Rolando, di are 85, cent. 80; imposto del tributo regio in L. 10, c. 65.

Prezzo offerto L. 1,070.

Lotto sesto.

1. Campo nelle stesse regione e sezione e numero di mappa del lotto precedente, coerenti a levante la ferrovia, a giorno la ditta Picheringh, a ponente il prato seguente ed a notte Carlo Rolando; di are 77, centiare 26.

2. Prato nelle stesse regione e sezione, segnato col numero 1322 della mappa coerenti a levante il campo suddescritto, e Carlo Rolando, a giorno Bartolomeo Piacenza, a ponente i fratelli Chiarino ed il campo seguente; di are 85, centiare 90, imposto del tributo regio in L. 21, c. 51.

Prezzo offerto L. 2,160.

Lotto settimo.

1. Campo nelle stesse regione e sezione, segnato col num. 1323 della mappa, consorti a levante il prato suddescritto e Bartolomeo Piacenza, a mezzodì il cavaliere Asinari di Costigliole, a ponente il campo seguente, ed a notte i fratelli Chiarino; di are 66, centiare 20.

2. Altro campo nelle suddette regione e sezione, in mappa al num. 1335, coerenti a levante il campo suddetto e la vedova Marchisio, a giorno la stessa, ed alle altre parti i fratelli Chiarino; di are 40, cent. 70, imposti del tributo prediale in L. 13, c. 34.

Prezzo offerto L. 1,340.

Lotto ottavo.

Prato nella regione S. Rocco, segnato con parte del n. 1326 della sezione C, coerenti a levante la bealera demaniale, a mezzodì il geometra Bergesio, a ponente il cavaliere Veraris di Costigliole, ed a notte Claudio Lorano; di are 64, cent. 60; imposto del tributo prediale in L. 9, c. 86.

Prezzo offerto L. 990.

Lotto nono.

Campo nella regione Orto Aliberto, segnato con parte del numero 1306 della sezione C, coerenti a levante i fratelli Luntelme, a mezzodì la strada, a notte la carreggiata; di are 70, cent. 90; imposto del tributo prediale in L. 8, c. 86.

Prezzo offerto L. 890.

Lotto decimo.

Campo nella regione Cavaluppo, segnato coi numeri 1345, 1349 e 1350 della sezione suddetta, coerenti a levante il cavaliere Deveraris di Costigliole e Bartolomeo Piacenza, a giorno Giuseppe Nicolao Fassin, Sebastiano Gallo e gli stabili del lotto seguente, a ponente Michele Lurgo ed Angelo Sardo, ed a notte Pietro Piasso; di ettari 3, are 39, cent. 20; imposto del tributo prediale in L. 36, c. 51.

Prezzo offerto L. 3,660.

Lotto undecimo.

1. Campo nelle stesse regione e sezione, segnato col num. 1355 e parte coi num. 1360 e 1361, coerenti a levante gli eredi di Maurizio Cravero e la ferrovia, a mezzogiorno i fratelli Chiarino, a ponente il prato seguente ed a notte il prato precedente; di ettari 1, are 53, c. 33.

2. Prato nelle stesse regione e sezione, segnato col num. 1364 della mappa, coerenti a levante il campo suddetto, a notte gli eredi Cravero, ed alle altre parti la bealera del Martinetto, di ettari 2, are 20, c. 20; imposto del tributo prediale in L. 47, c. 16.

Prezzo offerto L. 4,720.

Lotto duodecimo.

Campo nelle stesse regione e sezione, ai num. di mappa 1360 e 1361 in parte, coerenti a levante la strada campestre, a giorno i fratelli Chiarino, a ponente la ferrovia, ed a notte la ditta Pichering; di are 56, c. 90; imposto del tributo regio in L. 6, c. 26.

Prezzo offerto L. 630.

Lotto decimoterzo.

Campo nella sezione suddetta, regione Canavile, segnato col n. 1161 della mappa, coerenti a levante il maggiore Gatti, a giorno Angelo Allesso, a ponente Giovanni Gagliano, ed a notte Francesco Valletto; di are 95; imposto del tributo prediale in L. 10, c. 23.

Prezzo offerto L. 1,030.

Lotto decimoquarto.

Campo nella regione Vinsina, ai num. di mappa 531, 532 e 533 della sezione A, coerenti a levante la strada di Casalgrasso, a mezzodì Sebastiano Mariano e la sacrestia di Santa Maria, a ponente Giacomo Mariano ed a notte lo stesso Mariano e gli eredi di Carlo Ferrero; di ettari 4, are 42, c. 10; imposto del tributo regio in L. 47, c. 61.

Prezzo offerto L. 4,770.

Lotto decimoquinto.

Prato nella regione Brayda di San Lazzaro, segnato con parte del num. 1186 della sezione B, consorti a levante la via pubblica, a mezzodì Giuseppe Barge, a ponente la strada reale, ed a notte l'Ospedale di Carità e la strada; di are 85; imposto del tributo regio in L. 12, c. 98.

Prezzo offerto L. 1,300.

2. Boschi di Santa Maria.

Lotto decimosesto.

1. Bosco nella regione Macellasso, segnato col n. 868 della sezione C, coerenti a tre parti la Lista Civile di S. M., ed a ponente gli eredi di Giuseppe Sola, di are 48.

2. Altro bosco nelle stesse sezione e regione, segnato col n. 892 della mappa, coerenti a levante l'avv. Stara, a mezzodì la sacrestia di Santa Maria ed Anna Bernero, a ponente il ritano, ed a notte la Lista Civile di S. M. di are 26, centiare 90; imposto del tributo regio in L. 1, cent. 19.

Prezzo offerto L. 120.

3. Cascina D'Oya.

Lotto decimosettimo.

1. Cascina nella regione D'Oya, sezione B, n. 609 della mappa, con orto attiguo, segnato col n. 610, coerenti a levante la strada di Stessere, a giorno Pietro e Melchior Tesio, a ponente detti Tesio e Pietro Busso, ed a notte Antonio Busso e Gabriele Avalle, di are 17, centiare 60.

Componesi questo fabbricato di una camera e due cantine al pian terreno, di altre due camere e di un camerino al piano superiore, di una stalla con superiore fenile, e di tre casi da terra, dell'aia avanti casa, in cui è il pozzo d'acqua viva.

2. Praticello nella stessa sezione e regione Stassere, segnata col num. 625 della mappa, consorti a levante Francesco Tesio, a giorno gli eredi di Bartolomeo Tesio, a ponente la strada di Stassere, ed a notte Giuseppe ed Antonio Tesio, di are 10, centiare 10.

3. Prato nella stessa sezione e regione Oya, segnato col n. 355 della mappa, consorti a levante la strada di Stassere, a mezzodì Pietro e Melchior Tesio, a ponente gli stessi Tesio, ed a notte Francesco Tesio, e Teresa Accastello, di are 84, cent. 70.

4. Campo nelle stesse sezione e regione, ai nn. di mappa 356, 357 e 358, coerenti a levante gli eredi di Domenico Tesio e Francesco Tesio, a giorno Pietro e Melchior Tesio e Tommaso Tesio, a ponente Pietro e Melchior Tesio, ed a notte la strada d'Oya, di are 65, cent. 95.

5. Campo, alteno e prato simultenenti nella sezione suddetta, regione Stassere, ai nn. di mappa 689, 690 e 691, coerenti a levante il cav. Sclopis, a notte gli eredi di Giovanni Battista Tesio, ed alle altre parti la bealera, di ettari 8, are 71; imposto del tributo regio in L. 87, cent. 56.

Prezzo offerto L. 8,760.

Lotto decimo ottavo.

Prato nella stessa sezione, regione Stassere, notato in mappa col n. 799, consorti a levante Giacomo Mariano, a mezzodì Teresa Chiavassa, a ponente Giovanni Fumero, ed a notte la bealera; di are 82, cent. 60; imposto del tributo regio in L. 6, c. 30.

Prezzo offerto L. 635.

Lotto decimonono.

Campo nella stessa sezione, regione Oya, ai nn. di mappa 201 e 202, consorti a levante Pietro Tesio, a ponente lo stesso ed il lotto seguente, e gli eredi di Domenico Tesio, ed a notte il Patrimonio privato di S. M., di are 92, centiare 60; imposto del tributo regio in L. 6, cent. 60.

Prezzo offerto L. 665.

Lotto vigesimo.

Campo nelle stesse sezione e regione, segnato con parte dei nn. 203 e 239 di mappa, coerenti a levante Pietro Tesio e Francesco Tesio, a mezzodì la strada reale, a ponente il Patrimonio privato di S. M., ed a notte il lotto precedente, di ettari 2, are 52, cent. 75; imposto del tributo regio in L. 18, c. 32.

Prezzo offerto L. 1,840.

4. Case nella città di Racconigi.

Lotto vigesimoprimo.

Casa, cortile e teatro, posto alla sezione E, regione Capo-luogo, segnato col n. 383 della mappa, di superficie are 9, cent. 20, coerenti a levante Luigi Tribaudino, ed il vicolo della Misericordia, a mezzodì la contrada di S. Giovanni, a ponente Ferrero Gola Adelia, ed a notte la contrada del Teatro.

Il fabbricato consta di due maniche, una verso mezzodì, e l'altra verso ponente, parte a due piani e parte ad un solo piano sopra il terreno: in esso al piano terreno vi sono cinque camere e tre cantine: due scale in pietra con ringhiera in ferro conducono ai piani superiori. Al primo piano vi sono tre sale, una cucina, tre camere ed un camerino; lungo a questo piano percorre verso il cortile una loggia in pietra con ringhiera di ferro. Le scale già dette conducono al secondo piano superiore, che si compone di cinque camere e due camerini. Una loggia conforme a quella già descritta havvi lungo la manica di mezzodì verso il cortile.

A notte del cortile vi è una rimessa e stalla con superiore fenile, non che il pozzo d'acqua viva.

Verso notte del suddetto fabbricato evvi il teatro con 2 ranghi di palchi, oltre il loggione superiore. Il palco scenico è dotato de' necessari arredi, scenari e cartoni.

I palchi sono di altrui proprietà, tranne i 5 seguenti, quali essendo di proprietà dell'Accastelli restano compresi nel presente lotto, e sono: al primo rango, i palchi descritti coi num. 1, 2, 3 e 10; oltre quello del proscenio senza numero, perchè considerato come dipendenza del palco scenico; al secondo rango, il palco segnato col num. 16.

Sotto la platea del teatro vi sono cantine e ripostigli frammezzati da pilastri che sostengono l'edifizio superiore. Pigliasi accesso al teatro dalla contrada che dal teatro ha nome per una scala, salendo la quale si trova un gabinetto per la distribuzione de' biglietti; stata estimata del valore di L. 16,000.

Prezzo offerto L. 12,000.

Lotto vigesimosecondo.

Altra casa nelle sezione e reg. suddette, segnata coi nn. 387 e 402 parte della mappa, di are 4, c. 20; è dessa situata nella città di Racconigi, e forma 2 corpi di casa prospicienti la piazza della Frutta e la contrada di San Giovanni. Il corpo di casa verso levante contiene un cortile oblungo, in cui vi è il pozzo d'acqua viva, ed in fondo al cortile stesso vedesi una tettoia con una galleria superiore; 4 camere al piano terreno ed altre 4 al piano superiore ne compongono la totalità dei membri; un balcone di legno come lunghesso il fabbricato verso il cortile.

L'altro corpo di casa comprende 2 maniche, una verso la contrada di San Giovanni, l'altra verso la piazza suddetta. La prima conta al piano terreno 2 botteghe, ad una delle quali manca il pavimento e rovinarono i voltini; al primo piano superiore vi sono 3 camere. La manica verso la piazza conta 3 botteghe sotto i portici, 6 camere al primo piano ed altre 6 al secondo; in fondo del cortile vi è una cantina; una loggia in pietra con ringhiera in ferro come lunghesso al primo piano, e lungo il secondo piano evvi una balconata in legno; le coerenze a questi 2 corpi di casa simultenente sono: a levante Bartolomeo Dalmazzo, a mezzodì il teologo Ferrero, a ponente la piazza della Frutta ed a notte la contrada di San Giovanni.

Il portone d'entrata, il cortile ed il pozzo d'acqua viva sono in comunione colle case del teologo Ferrero e di Giuseppe Stobbia; stata estimata L. 18,000.

Prezzo offerto L. 13,500.

Saluzzo, il 7 settembre 1855.

Giacomo Rolando proc. coll.

NOTA

In vigor d'instromento del 15 marzo 1853, rogato Motta regio notaio a Revello, il signor conte Papa di Costigliole avv. Gio. Battista fu conte Giuseppe del predetto luogo di Revello, vendeva al sottoscritto geometra Barberis Francesco fu Gaspare, domiciliato a Saluzzo, un chiabotto di recente costruzione, coi membri tutti, siti ed adiacenze che lo compongono, unitamente ad ett. 25 circa, simultenenti di terreno, cioè ettari 25, 20 circa di beni coltivi, ed ettari 9, 80 circa di terreno imboschito, che, come dipendenza a parte del di lui podere detto la *Laurentia*, tiene e possiede sul territorio suddetto di Revello, nella reg. San Firmino, sotto le coerenze a levante il fiume Po, a meriggio il suddetto acquisitore geometra Barberis, e Melchiorre Miretti, tramediante una carreggiata, a ponente i Padri Serviti, non aventi detti stabili numeri mappali.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 24 settembre 1855, al reg. 19 delle alienazioni, art. 471, e sopra quello d'ordine 215, cas. 390, col dritto pagato in L. 194, 70, come da certificato di detto giorno, sottoscritto il conservatore Cagnone.

Saluzzo, il 1 ottobre 1855.

Francesco Barberis geometra.

NOTA

I creditori del fallimento di Manzone Teobaldo, merciaio in Savigliano, che non hanno ancora adempito al prescritto dagli articoli 526 e 527 del codice di commercio, col rimettere i loro titoli di credito, sono avvisati di ciò eseguire fra giorni 20 a partire dalla data della presente. I sindaci di esso fallimento sono i signori Cesano Francesco, di Savigliano, e ditta fratelli Pasero, di Cuneo.

L'adunanza per la verificazione dei crediti avrà luogo in una sala di questo tribunale provinciale nel giorno 27 andante mese, ore 9 antim. francesi, nanti l'ill.mo sig. giudice commesso.

Saluzzo, il 4 ottobre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 212 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 5 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 29 settembre.

Sire,

La libertà che col R. Decreto 2 luglio 1855 venne concessa agli aspiranti ai posti gratuiti del Collegio Carlo Alberto, di scegliere la carriera universitaria per cui sentono maggiore inclinazione, rende necessario un altro provvedimento che riguarda la forma degli esami di concorso e le norme da seguirsi per l'aggiudicazione di detti posti gratuiti.

Nel sistema attuale varia la qualità e il numero dei temi secondo che un giovane aspira al conseguimento di un posto gratuito per le belle lettere, ovvero per le altre classi o facoltà, richiedendosene quattro di letteratura per le prime e due per le altre.

Per conseguire poi un posto gratuito devonsi raggiungere diversi gradi di capacità secondo le diverse carriere; così per intraprendere lo studio del diritto deve l'aspirante aver superato non solo l' idoneità nel voto complessivo dei tre esami parziali, ma pur anche in ciascuno di questi, mentre questa seconda condizione non è necessaria per dedicarsi alla medicina, alla teologia ed alla matematica, bastando aver toccata l' idoneità. Secondo che poi l' aspirante sceglie la classe di belle lettere, di filosofia positiva o di filosofia razionale deve, oltre di aver superata l' idoneità nel complesso degli esami, raggiungerla pure nel rispettivo esame parziale della classe a cui dichiara di destinarsi.

Questa disformità di condizioni tra i diversi aspiranti appare evidentemente assurda per quanto risguarda la legale e le altre facoltà, giacchè non può credersi che quella richieda maggior ingegno o studio di queste.

La differenza poi d' idoneità che esiste rende assai difficile e più meno arbitrario il giudizio che si ha da dare quando si deve decidere tra aspiranti ad un solo posto gratuito e per differenti carriere.

Nel qual caso può accadere inoltre lo sconcio, che sia preferito un candidato il quale abbia ottenuto minor numero di punti nel voto complessivo, oppure sia niegato il posto a chi abbia appena raggiunta l' idoneità in uno degli esami parziali, benchè abbia ottenuto i pieni voti negli altri due esami, e benchè questi concernano appunto le materie più affini alla scienza cui vuole applicarsi.

L'esame di concorso fu reso assai più difficile da alcuni anni in poi, non versando esso più solo sulla letteratura, ma anche sulla filosofia tanto razionale che positiva. Prima del 1853 una sola Commissione composta di 3 professori esaminava e decideva sul merito dei lavori; ora vi sono 3 Commissioni diverse e 9 esaminatori, dei quali, ove un solo nieghi tutti i suoi voti al candidato, questi rimane escluso; cosicchè egli candidato potrebbe ben ottenere sul complesso della votazione 78 punti sovra 90, ciò non ostante non vincere il posto gratuito, mentre un suo competitore allo stesso posto con 57 punti riporterebbe la palma.

Che la minoranza di un solo sopra 9 esaminatori possa decidere del merito e della sorte dei concorrenti è tanto ingiusto quanto assurdo.

Per ovviare per tanto a tutti questi gravi inconvenienti e provvedere in modo che gli esami di concorso siano bensì sufficientemente severi, ma non difficilissimi e pressochè impossibili a superarsi, se non da rari ingegni, il riferente ha l'onore di sottomettere all'approvazione di V. M. il seguente Decreto.

Colle disposizioni in esso contenute sarebbe d'ora innanzi reso uguale a tutti gli aspiranti l'esame di concorso, tanto per la materia quanto per la forma e le condizioni di aggiudicazione. Così gli esaminatori e le autorità superiori dovendo con le stesse norme giudicare i concorrenti a qualsiasi facoltà o carriera universitaria avranno modo di portare un giudizio più illuminato sul loro merito relativo e la decisione sarà necessariamente imparziale.

Se in seguito parrà utile di stabilire un esame di ammessione per una o per altra carriera, onde meglio discernere l' attitudine speciale dei giovani, quello si potrà dare fuori degli esami di concorso, e dovrassi rendere obbligatorio indistintamente per tutti i giovani che aspirino a quella data carriera.

Convinto il riferente che il presente progetto di Decreto è conforme a giustizia ed atto a migliorare le condizioni degli esami di concorso ai posti gratuiti del Collegio Carlo Alberto fondati in gran parte dalla intelligente liberalità del Re Vittorio Amedeo II, prega V. M. di munirlo della reale sua firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli esami di concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie si comporranno delle stesse prove qualunque sia la facoltà alla quale aspirino i concorrenti.

Art. 2. Le prove saranno tre, e verseranno su tutte le materie che formano oggetto degli esami di magistero.

Art. 3. Ciascuna prova consterà di lavori in iscritto e di un esame verbale.

Art. 4. Le Commissioni esaminatrici in questa regia Università di Torino daranno per ogni aspirante un voto complessivo in punti per ciascuna delle tre prove, sommando insieme i punti da esse dati su ciascun lavoro in iscritto con quelli ottenuti dal candidato nell'esame verbale.

Art. 5. Per conseguire un posto gratuito l'aspirante dovrà, oltre alle condizioni di ristretta fortuna e di buona condotta volute dai veglianti regolamenti, aver superato la idoneità nel voto complessivo risultante dalle votazioni da lui ottenute nelle tre distinte prove, cioè i sei decimi del totale dei punti, ed aver ottenuto in ciascuno dei tre voti complessivi almeno la metà del totale dei punti.

Art. 6. Tra più concorrenti ad un posto, i quali siano a termini del precedente articolo riconosciuti idonei, il posto sarà conferito a colui, che avrà conseguito il maggior numero di punti nel voto complessivo.

Art. 7. Al vincitore di un posto gratuito l'esame di concorso terrà luogo anche degli esami di magistero per quelle parti, nelle quali avrà raggiunto almeno l' idoneità.

Per le altre, nelle quali il vincitore di un posto gratuito non avrà raggiunto l' idoneità, dovrà sostenere i relativi esami di magistero, qualora non li abbia già superati.

Art. 8. Nei casi previsti dai due precedenti articoli il vincitore del posto sarà tenuto a pagare i relativi diritti giusta il prescritto dai vigenti regolamenti.

Art. 9. I quattro posti gratuiti assegnati all'Isola della Sardegna verranno per l'avvenire conferiti per via di esami di concorso. Le condizioni del concorso, le materie e la forma dei detti esami saranno le stesse, che si osservano pei posti assegnati alle provincie di terraferma.

Gli esami di concorso avranno luogo nelle Università di Cagliari o di Sassari, secondo che si tratta dei due posti assegnati al Capo di Cagliari, o degli altri due assegnati al Capo di Sassari.

Spetterà ai Consigli universitari di Cagliari e di Sassari il provvedere per l'apertura degli esami di concorso, e dare le disposizioni necessarie pel buon andamento dei detti esami.

Art. 10. Quanto ai posti gratuiti della fondazione Ghislieri (S. Pio V), ai quali possono aspirare i giovani delle città e provincie designate dal fondatore, tostochè hanno compiuto lo studio della seconda rettorica, gli esami di concorso continueranno a versare sulla sola letteratura, e consteranno di due lavori in iscritto e dell'esame verbale.

Per conseguire uno dei detti posti l'aspirante dovrà, oltre alle condizioni di ristretta fortuna e di buona condotta, aver superato nell'unico voto complessivo sulla letteratura l' idoneità, ed ottenuto così più dei sei decimi del totale dei punti.

Qualora però gli aspiranti volessero conseguire un posto per attendere allo studio di belle lettere, di filosofia, o di scienze fisiche, dovranno far risultare di avere compiuto il biennio di filosofia, e sostenere gli esami di concorso prescritti agli aspiranti ai posti gratuiti di Regia fondazione; e sarà loro applicabile il disposto dagli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8 del presente decreto.

Art. 11. Sono abrogate le regole, che sinora si osservarono intorno al modo di giudicare l'abilità assoluta degli aspiranti ai posti gratuiti, stabilite dai regii biglietti del 6 aprile 1833, e 23 febbraio 1839, ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, il 29 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
IL PRINCIPE DI CARIGNANO
EUGENIO DI SAVOIA.

G. Lanza.

Il Num. 1109 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

Con Decreto 28 settembre 1855:

Manolesso-Ferro nobile Cristoforo e Foscolo nobile Vincenzo, nominati sottotenenti di vascello nello stato maggiore generale della Regia Marina, con riserva d'anzianità.

In relazione a S. M. della stessa data:

Massa Bartolomeo, nominato professore d'algebra nella Regia scuola di marina in prova per un triennio.

Con altro R. Decreto di ugual data:

Pellione di Persano conte Carlo, capitano di vascello, nominato membro del Consiglio d'ammiragliato mercantile in surrogazione del barone De Rochette, deceduto.

Per Decreto Ministeriale del 27 detto:

Cavassola Antonio, capitano di prima classe nella marina mercantile, nominato capitano aggiunto in secondo della compagnia de'soccorsi marittimi in Genova, in rimpiazzamento del defunto capitano Giacomo Boggiano.

Con Decreto 3 ottobre:

Uberti Illarina Maria, vedova del cav. Giacomo Siga, sotto commissario di marina in ritiro, ammessa a far valere i titoli a pensione.

S. M. con Decreti del 28 scorso settembre ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; di suo moto proprio: al signor cavaliere Alessandro Brascorens di Savoiroux, già ufficiale nella brigata Savoia e gentiluomo di camera di S. M. il Re Carlo Alberto.

Sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia, al sig. Cesare Marenco, capo sezione in detto Ministero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 ottobre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarriti nella provincia d'Ivrea gli infra descritti cinque mandati rilasciati da questo Ministero il 30 giugno p. p. sulla categoria 25 del bilancio 1855 in pagamento degli interessi del primo semestre ultimo scorso di malleverie di Contabili, ed altri pubblici funzionari residenti nella provincia medesima, cioè:

N. 218	a favore del notaio Imperiale	L.	10
» 219	del notaio Violetta	»	28
» 220	dell'esattore Borella	»	14
» 221	dell'esattore Silva	»	40
» 222	del notaio avv. Morelli	»	32

Si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione, se ne autorizzerà l'emissione d'altrettanti per *duplicata*, rimanendo perciò di nessun effetto quelli surriferiti.

Torino, addì 2 ottobre 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

DUE SICILIE

Napoli, 26 *settembre.* Si legge nel *Giornale officiale delle Due Sicilie*:

Con regio decreto del 24 si stabilisce:

Accordiamo al brigadiere onorario D. Francesco Carreras l' implorato ritiro dalla carica finora occupata di direttore della reale segreteria e ministero di Stato della guerra e marina, dichiarandoci ben soddisfatti dei servigi da lui prestati nella carica medesima. Verrà liquidata la pensione di giustizia che a lui spetta a tenore della legge.

FRANCIA

Parigi, 2 *ottobre.* Il prefetto di polizia ha fatto affiggere stamane un'ordinanza con cui la carne di macello è sottoposta alla tariffa, la quale sarà stabilita ogni 15 giorni.

— Nella pianura di Saint-Maur e nel bosco di Vincennes si fanno ogni giorno le grandi evoluzioni di cavalleria sotto il comando del generale di divisione Chalander e Tartas.

— S. A. il bey di Tunisi ha inviato al generale Canrobert il gran cordone dell'Ordine di Nisciam. Il sig. Alfredo di Brunetière, ufficiale di spaì in missione a Tunisi, ha avuto l'onore di rimettere le insegne di quest'Ordine al generale Canrobert stamane al palazzo delle Tuilerie.

— Il vascello a vapore *Napoléon* è partito da Tolone pel Mar Nero il 29 7.bre con truppe per l'esercito d'Oriente, e 248 prigionieri russi destinati allo scambio.

— Leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia:

Il piroscafo inglese *Calcutta* è partito ier mattina dal nostro porto, rimorchiando il legno da carico della stessa nazione *Eliza*, di 1800 tonnellate.

Queste due navi piene di materiale da guerra, e sulle quali si sono imbarcati 200 circa soldati francesi di varie arme, si recarono in Oriente.

— Leggesi in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

Si cominciano a conoscere i nomi di tutti gli ufficiali caduti vittima della gloriosa giornata dell' 8 settembre. Il comandante Souty, dell'artiglieria, che aveva condotto, tra gli applausi dell'esercito stupefatto, di contro alla formidabile linea di difesa del Carenaggio, una batteria volante tutta intera ben presto scavalcata, soccombette in seguito ad un'amputazione; il visconte di Bourgoing, nipote del barone dello stesso nome, e del sig. Villemain, perì egualmente nell'assalto; finalmente si narra uno dei fatti quasi incredibili a proposito della morte d'un giovine luogotenente, Di Villeneuve.

Egli era stato colpito da una fucilata che gli avea rotto la parte inferiore del viso; a malgrado de'suoi acerbi dolori, ei si presentò all' assalto e volle montare alla testa de'suoi soldati, col mento rattenuto da una benda; una palla gli attraversò il braccio, ed egli rifiuta di ritirarsi; fu quindi trafitto nel ventre da un colpo di baionetta ed ostinavasi ancora a non lasciare il campo di battaglia, ad onta delle preghiere de'soldati, quando cadde morto d'una palla ricevuta in mezzo al petto.

BELGIO

Il *Moniteur Belge* promulga il testo di una convenzione addizionale tra il governo del Belgio e quello dei Paesi Bassi per la reciproca estradizione degli accusati e dei malfattori. In virtù di questa convenzione ogni forestiero accusato di un dato delitto potrà essere provvisoriamente arrestato nei due paesi dietro presentazione d'un mandato d'arresto spiccato dalle autorità competenti: ma sarà messo in libertà a capo di tre mesi, se durante questo spazio di tempo non riceve la notificazione dell'atto di accusa nelle forme prescritte dal governo che domanda la estradizione. Questa convenzione addizionale e quella del 28 ottobre 1843 è firmata dal conte Vilain XIV, ministro degli affari esteri di S. M. il re Leopoldo, e dal barone Gericke de Herwynen, plenipotenziario olandese. Le ratifiche sono state scambiate il giorno 27 settembre, e la convenzione sarà in vigore a cominciar dal giorno 10 ottobre.

SPAGNA

Madrid, 28 *settembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Alcuni giornali hanno, non è molto, asserito che il generale Espartero avrebbe di nuovo manifestato il desiderio o piuttosto la determinazione di ritirarsi dal governo. Egli l'avrebbe fatto se non ne fosse stato dissuaso dal signor Luzuriaga, ex-ministro degli affari esteri, uomo degnissimo d'ogni stima e che è tenuto in gran pregio dal duca della Vittoria. Questo fatto è certo.

Lettere di Parigi recano che il trionfo degli alleati a Sebastopoli ha fatto cader d' animo il partito Carlista spagnuolo. Il club centrale non ha danari e Cabrera, che prima si mostrava pieno d' entusiasmo, avendo provato gravi affanni domestici che hanno perfino alterata la sua salute, è oggi disgustato degli affari politici.

— *Del 1 ottobre* (Dispaccio telegrafico). Alle Cortes, che si sono riunite la prima volta oggi, il signor Bruil, ministro delle finanze, ha dato lettura del bilancio del 1856 e di varii progetti di legge finanziari.

INGHILTERRA

Londra, 1 *ottobre.* Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il primo reggimento, comprendente due battaglioni della legione svizzera di guarnigione a Douvres, ha ricevuto l'ordine di partire alla volta di Malta; la sua partenza succederà probabilmente tra dieci giorni. Il secondo battaglione è partito sabato dal forte di Douvres per recarsi a Canterbury, ove si tratterrà fino a che siano pronti i piroscafi che devono trasportarli, come anche il 1° battaglione. I due battaglioni riuniti formano un totale di 46 ufficiali e 1350 soldati.

Il colonnello Charles Sheffield Dickson avrà, a quanto pare, il comando di tutte le truppe svizzere già incorporate e di quelle che saranno reclutate ulteriormente. Egli avrà, crediamo, il grado di brigatiere a cominciare dal suo imbarco pel servizio all'estero.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il 98 reggimento di fanteria che si trova a Weedon, ha ricevuto, dicesi, l'ordine di tenersi pronto a imbarcarsi. Il 56 a Dublino ha ricevuto lo stesso ordine. Il primo di questi reggimenti annovera più di 1000 uomini, volontari la maggior parte, e il secondo più di 1400. Il 98 si recherà prima a Windsor per mettersi sul piede di guerra che è di 1600 baionette.

— Si legge nello stesso giornale:

Sabato tutti i ministri sono stati convocati per un consiglio di gabinetto che sarà tenuto domani al Foreign-Office. Il gabinetto continuerà a riunirsi in tal modo, una volta almeno la settimana, durante la separazione del Parlamento. Le riunioni settimanali dei principali ministri continueranno a tenersi egualmente al dicastero della guerra.

— Il *Globe* annunzia che il colonnello Windham sarà probabilmente promosso al grado di maggior generale, in seguito al coraggio da lui mostrato l'8 settembre.

— Una riunione degli abitanti di Canterbury e dei dintorni ebbe luogo sotto la presidenza del mayor, e vi fu adottata la risoluzione seguente:

« È con la più viva soddisfazione e con la gioia più grande che noi abbiamo sapute le ultime notizie della Crimea; e come leali e fedeli sudditi ci congratuliamo sinceramente con S. M. della caduta di Sebastopoli in potere degli alleati, e speriamo e confidiamo ad un tempo che da questo prospero avvenimento potrà risultare la pronta cessazione della guerra e una pace lunga e onorevole. »

Questa risoluzione era stata proposta dal sig. C. P. Cooper e sostenuta dal sig. John Rutt.

Un'altra risoluzione fu poi adottata avente per iscopo che una copia della prima risoluzione sia comunicata al ministro dell'interno con preghiera di volerla rassegnare a S. M. la regina.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ieri, giusta l'ordine di S. M. la regina, in tutte le chiese furono resi pubblici ringraziamenti per le vittorie degli alleati in Crimea, e segnatamente per la presa di Sebastopoli.

— Le notizie successive della Crimea ci fanno (dice l'*Express*) supporre che non è stata esagerata l'importanza degli ultimi movimenti delle armate alleate.

Tutte le corrispondenze che ci pervengono, ci fanno prevedere operazioni prossime contro le truppe del principe Gortschakoff. Naturalmente, i governi inglese e francese non faranno conoscere veruno de' rapporti relativi a quei movimenti. Le due nazioni hanno diritto di sperare risultati sempre più favorevoli.

Non crediamo che lo scontro tra gli alleati ed un corpo russo, avvenuto il 22 settembre, sia stato molto importante e ci è avviso che non sia stato altro se non un incidente di quelle ricognizioni che, giusta il principe Gortschakoff, succedono giornalmente.

— Alcuni dispacci di Vienna parlano del richiamo di lord Stratford De Redcliffe, ambasciatore inglese a Costantinopoli. Il suo successore sarebbe lord Elgin, già governatore del Canadà.

— Il *Globe* dice, che il generale Bentinck ed il generale Markham sono entrambi infermi, e probabilmente saranno costretti a tornare in Inghilterra prima che incominci la cattiva stagione.

Gli ultimi dispacci, giunti dalla Crimea, al ministero della guerra, recano la data del 18 settembre, e tranne il consolante fatto che non parlano di nessuna morte, non danno notizie rilevanti.

ALEMAGNA

Prussia. La *Kreuzzeitung* torna a contraddire la notizia data dall'*Indépendance Belge* delle proposte fatte dal governo prussiano al francese ed all' inglese relativamente alle opportunità di riappiccare trattative pacifiche. I giornali ed i carteggi di Vienna invece dicono che il governo prussiano ha fatto proposte dello stesso genere all' austriaco, il quale ha pure risposto in senso negativo.

— Scrivono al *Morning-Chronicle*:

Varie versioni correvano oggi relativamente alla ripresa delle trattative. Si diceva che già erano avviate delle pratiche a Parigi dal sig. Prokesch von Osten per parte dell'Austria, la quale proporrebbe di ammettere la interpretazione del terzo punto quale era stata formulata dalle potenze occidentali e d'imporla come *ultimatum* alla Russia.

Le potenze alleate domandano, come indennità per le spese della guerra, la cessione della Crimea oppure la riunione della Bessarabia alle provincie danubiane. Giusta un'altra versione, l'Austria avrebbe fatto al principe Gortschakoff, ambasciatore a Vienna, alcune proposizioni da essere trasmesse al gabinetto di Pietroburgo: era stata ricevuta una risposta sfavorevole.

Resta ufficialmente stabilito che su più di 320,000 uomini, mandati dalla Russia in Crimea, appena un terzo è superstite.

DANIMARCA

Copenaghen, 28 *settembre*. La recente deliberazione del *Volksthing* (Camera dei deputati) intorno alla proposta fatta dal governo per le modificazioni arrecate alla Carta costituzionale del 1849, ha consolidato assai l'attuale ministero, il quale avea fatto dell'approvazione di quella proposta una questione essenziale. La maggioranza è stata di soli 10 voti (54 contro 44), e ciò prova vieppiù l'importanza di quella deliberazione.

RUSSIA

Pietroburgo, 18 *settembre*. La sera prima della partenza dello czar, scrivono ad un giornale tedesco, fu tenuto un consiglio in cui fu deciso di proseguir la guerra con vigore. Lo czar ordinò al conte di Nesselrode di diramare agli agenti diplomatici della Russia all'estero una circolare in questo senso.

— Scrivono da Odessa 19 settembre alla *Gazz. militare*, non essere ivi giunte fin allora notizie ufficiali sugli avvenimenti dell'8 e del 9 corrente, il che fa molta impressione sugli abitanti.

Se i gravemente feriti che ci giungono per mare, dice il corrispondente, non ci facessero conoscere quei gravi avvenimenti, noi quasi ne dubiteremmo, benchè le misure militari e politiche prese ultimamente ci facciano attendere cose serie. Si domanda tra noi perchè S. M. l'imperatore viene sino qui e non estende il suo viaggio fino in Crimea. Le comunicazioni ufficiali annunziano intanto che S. M. ritornerà da qui nell'interno dell'impero; d'altra parte si sostiene che l'imperatore toccherà anche la Crimea onde animare l'esercito ad ulteriore perseveranza. Ciò sarà deciso appena in Odessa.

Altra circostanza che fa insorgere timori, si è che il governatore generale della penisola, Annenkoff, ha sospeso qualunque importazione di merci, vettovaglie, ecc., nella Crimea; finalmente la sospensione di ulteriori invii di rinforzi verso il teatro della guerra suscita pure dei dubbi. Comunque sia, tutti sospettano che le cose in Crimea non procedano bene, e che ci troviamo alla vigilia di grandi avvenimenti. La caduta di Sebastopoli viene qui sentita con dolore. Perchè non si fece una diversione sulla Cernaia? Questa non avrebbe forse impedita, ma almeno ritardata la resa, e l'avvenimento sarebbe stato meno inaspettato. Perchè finalmente non trovò appoggio l'idea di Nachimoff di tentare una battaglia colla sua flotta anticipatamente sacrificata? Alla flotta russa avrebbe toccato alla peggio la sorte che le toccò al 9 settembre; ma almeno si sarebbe acquistata la stima del nemico e sarebbe perita con onore. Questi sono i ragionamenti che si odono dovunque.

Ciò che rileviamo dalla Crimea non si basa che sulle voci dei corrieri e viaggiatori. Tutti concordano nell'asserire che il grosso dell'esercito russo si crede riunito tra Duvankoi, Avankoi, Baksci-Serai e Simferopoli, e che si veggono forti distaccamenti di cavalleria avanzati da Sarabus, Les e Tulat sulla strada di Eupatoria, giacchè gli alleati avrebbero sbarcate molte truppe in quest'ultima città.

I nostri generali si sono recati a Nicolaieff onde ossequiare ivi il granprincipe Costantino che vi deve giungere domani e che precede S. M. l'imperatore. Di là s'attendono gli augusti personaggi nella nostra città, a quanto dicesi, pei primi d'ottobre, giacchè visiteranno prima Cherson e Perekop.

CRIMEA

Col piroscafo *Euphrate* giunto il 1 ottobre a Marsiglia si sono avute le seguenti notizie:

I comandanti in capo delle truppe alleate occupano sempre i loro antichi quartieri generali. Gli stati-maggiori attendono ciononondimeno a grandi lavori. In quanto alle truppe esse si riposano prima di riprendere le operazioni, o vanno alla ricerca di proietti, che loro sono pagati da una Commissione incaricata di presiedere questo servizio.

L' inventario del materiale lasciato dai russi continua nel recinto di Sebastopoli. Quasi tutti i forti sono stati riconosciuti suscettibili di essere ristaurati senza considerabili spese. I forti del Nord tiravano ancora sulla città, ma gli alleati rispondevano vigorosamente.

Il generale Gortschakoff ha spedito ai generali alleati parecchie comunicazioni rimaste secrete.

Le stesse notizie annunciano che un contingente di 5000 francesi era passato da Costantinopoli, recandosi in Crimea. Una nuova brigata era aspettata da Marsiglia.

Un ricco bottino, trovato a Sebastopoli e nelle ville signorili, è stato trasportato a Kamiesch.

— Sebastopoli è ora occupata da due divisioni, una francese l' altra inglese. Il resto dell'armata è diviso in due corpi: uno sotto gli ordini del maresciallo Pélissier, e forte di 80 mila uomini, destinato ad operare contro i russi; e l'altro incaricato della difesa della linea della Tchernaya non meno che di Balaclava, di Kamiesch e di Sebastopoli.

— Pare che le perdite dei russi negli ultimi fatti d'armi ammontino a 20 mila uomini.

— Un carteggio del *Wanderer* asserisce, che il generale Gortschakoff è chiamato a Pietroburgo per assumere il portafoglio della guerra. Il suo successore nel comando dell' esercito in Crimea sarebbe il generale Murawieff, attualmente comandante in capo del corpo di operazioni nella Turchia Asiatica.

BALTICO

Uno sguardo alla Finlandia è intitolato un carteggio da Stocolma della *D. A. Z.*

Di ritorno da un viaggio lungo la costa della Botnia, così il corrispondente, posso darvi alcune relazioni intorno la Finlandia che non saranno certamente prive di interesse. Un amico il quale per essere impiegato alla dogana è a portata di saperne più che altri, mi assicurava che la Svezia e la Germania vertevano in errore a credere che i finlandesi combattano volenterosi per lo czar contro le potenze occidentali; essi non lo fanno se non perchè vi sono costretti e perchè non possono far altrimenti. Quando il nemico s' avvicina a qualche villaggio e città con grossi legni da guerra oppure anche con barche cannoniere, e, come insegnarono questi ultimi tempi, senza intenzioni ostili, sono i subalterni impiegati della corona, una specie di polizia che corrono nella rispettiva città o villa per dar ordine di armarsi e di scacciare il nemico.

Giunto il naviglio a poca distanza da terra, quei poliziotti fanno fuoco dal loro sicuro nascondiglio, e gli alleati, indispettiti d'esser stati colti all'imprevista, sbarcano e mettono a ferro e fuoco quelle misere contrade, e lasciano nella desolazione gli abitanti mentre i veri autori la danno a gambe. Può avvenire per conseguenza che in meno d'un anno i finlandesi, invece di combattere contro i francesi e gl'inglesi, si uniscano a questi per far fronte ai russi.

ASIA

Trebisonda, 13 *settembre*. Il giorno 10 Omer bascià è sbarcato, ed il giorno susseguente dopo aver ricevuto e restituito le visite al Corpo consolare è ripartito alla volta di Batum, dove si radunarono le truppe che sotto i suoi ordini dovranno accorrere alla difesa di Kars.

Si spera che arrivino in tempo a prevenire la caduta di quella fortezza nelle mani dei russi.

— Secondo le ultime notizie Kars è bene approvigionata e perciò vi sono fondati motivi di credere che la guarnigione ottomana potrà resistere con prospero successo fino all'arrivo dei rinforzi.

— Le ultime lettere di Erzerum, in data del 5 settembre, recano che il cholera è pressochè cessato in quella città e che Hafiz bascià si adopera molto ad organizzar la milizia di basci-bouzuch.

Persia. *Teheran, 20 agosto*. La festa dell' imperator dei francesi è stata celebrata con molta pompa. La mattina del giorno 15 il sig. Bourrée, ministro francese, ha ricevuto le visite de' principali componenti del governo persiano, del corpo diplomatico e dei forestieri al servizio della Persia.

AMERICA

Le ultime notizie di Montevideo recate dal *Great-Western*, continuano a dimostrare assai grave la situazione dello Stato dell'Uruguay.

La quistione della prossima elezione presidenziale che dovrà esser fatta al principio del 1856, creava già nuovi elementi di agitazione e aggiungeva le complicazioni politiche agl'imbarazzi finanziari. Uno dei candidati alla presidenza che riuniva molti suffragi in suo favore, è il sig. Andrea Lamas, ex-ministro di Montevideo alla corte brasiliana. Le Camere legislative avevano terminata la loro sessione il 15 luglio, e nel separarsi avevano nominata una commissione temporanea, composta di due senatori e di cinque rappresentanti.

Si annunciava a Montevideo il prossimo arrivo d'Oribe, antico luogotenente di Rosas.

Le lettere del Paraguay parlano della creazione d'una colonia francese in quelle contrade, chiuse infino a qui ermeticamente all'Europa. Questa colonia prende il nome di *Nouvelle-Bordeaux* e si popolerà unicamente di coloni reclutati in Francia dal generale Lopez. Il territorio assegnatole è sulla riva destra del rio Paraguay, a 6 leghe all'incirca dalla capitale.

Le provincie della Confederazione argentina godevano di piena tranquillità. Lo Stato di Corrientes, che aveva dovuto ultimamente difendersi da un movimento insurrezionale, era abbastanza pacificato da indurre il governo a concedere un'amnistia generale ai proscritti politici.

La sessione legislativa brasiliana era vicina al suo termine. La Camera dei Deputati aveva chiuso la discussione e il voto del bilancio. Il Senato aveva discussa una importante proposta di riforma elettorale, di cui ecco le due clausule principali: 1. La dichiarazione d'incompatibilità tra il mandato elettorale ed alcune funzioni pubbliche, segnatamente quelle della magistratura; 2. La sostituzione della elezione per distretti (*circulos*) alla elezione per provincie. Dopo vivi e lunghi dibattimenti, il presidente del consiglio dichiarò che il ministero accettava la proposta di riforma, mediante alcuni emendamenti che non ne ledevano la sostanza. Il Senato emise il suo voto e adottò la doppia riforma; quella delle incompatibilità alla maggioranza di 24 voci contro 18, e l'altra della elezione per distretti, con 26 voci contro 16. Il progetto doveva essere poi rinviato alla Camera dei Deputati.

— L'*Atlantic* recò le corrispondenze e giornali di Nuova-York del 18 settembre decorso.

Il sig. Harris, console degli Stati Uniti al Giappone, partì da Washington a fine di conchiudere un nuovo trattato commerciale, il trattato precedente non essendo d'alcun valore, in seguito al modo onde sono stati percepiti i diritti di tonnellaggio.

Gli avvisi del Messico annunziano che Carrera aveva significata la sua intenzione di rimettere il governo nelle mani d'Alvarez.

Il generale Ignazio De la Slave era alla testa dell'armata di Vera-Cruz e prese possesso della città, dichiarando di non riconoscere il governo provvisorio di Carrera.

Molti de' funzionari destituiti da Santa-Anna erano stati reintegrati ne' loro impieghi.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ci scrivono da San Francisco, in data del 29 luglio, che la fregata la *Forte*, che porta la bandiera del contrammiraglio Fourichon, si disponeva a tornare in Francia. Le sottentrerà nella nostra divisione navale dell'Oceano Pacifico, la *Persévérante*, che già è partita da Brest: il contrammiraglio Fourichon alzerà la sua bandiera su questa fregata.

La *Forte* ha tenuto il mare dal 3 aprile, giorno della sua partenza da Lima, fino al 22 luglio, giorno in cui essa rientrò a San Francisco senza fermarsi che cinque giorni alle Isole Sandwich.

Non ostante così lungo e laborioso viaggio lo stato sanitario dell'equipaggio era eccellente.

— È giunto a Nuova York da Havre, col vapore *Arago*, il sig. cav. Bertinatti, incaricato d'affari di Sardegna presso il governo degli Stati-Uniti d'America.

— Il vapore inglese *Brisk* catturò un legno russo nel porto di Petropolowski.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Oblazione			
Comitato femminile succursale di Pallanza	L.	373	90
Consiglio provinciale di Bobbio	»	200	»
Gl'impiegati demaniali dipendenti dalla direzione di Ciamberì, non che i conservatori delle ipoteche di detta città e della Moriana	»	155	»
Il sindaco di Biella sig. Coppa ha raccolto	»	130	»
Delsoglio Marco di Torino id.	»	120	»
Municipio ed abitanti di Piozzo	»	104	»
Id. id. di Bagnasco	»	75	»
Sindaco di Meina sig. Stefanina ha raccolto	»	59	50
Trabucco di Castagnetto conte Cesare	»	40	»
Il sindaco di Terrugia (Casale), cinque consiglieri comunali e due possidenti	»	40	»
Municipio di detto luogo	»	30	»
Il Corpo d'Intendenza militare e delle sussistenze militari della sotto divisione di Nizza	»	30	»
Ferrari-Tonso Pernigotti di Tortona	»	30	»
Murgia Carta cav. Vincenzo, maggiore in ritiro	»	20	»
Pinelli conte Alessandro, sen. del regno	»	20	»
Municipio di Mede	»	20	»
Bona commendatore, direttore generale delle strade ferrate	»	20	»
Bonollo avvocato Giovanni	»	20	»
Canevari Costantino, uffiziale della Guardia nazionale di Novi	»	20	»
Giudice avv. Luigi, sindaco di Tortona	»	15	»
Scoffier cav. prof. Modesto, direttore capo di divisione nel Ministero di pubblica istruzione	»	15	»

— Nell'inviare al Comitato la somma raccolta in Pallanza il sindaco di quella città ha scritto al presidente del medesimo una lettera nella quale con semplici parole rende conto di tutto quanto è stato fatto perchè l'attestato di simpatia dato ai nostri soldati fosse degno dei prodi, a cui è indirizzato. Il sindaco di Pallanza giustamente si loda dello zelo con cui le signore di quella città si sono adoperate a raggiungere il patrio e generoso scopo.

ATTI DI CORAGGIO. — Si legge nei giornali di Genova:

Il giorno 18 settembre il brigantino sardo *Angiolina* di 311 tonn. comandato dal capitano Prospero Armellino di Genova, partito da due giorni da Genova, carico di fieno diretto per la Crimea, venne colto da furiosissimo vento accompagnato da mare impetuoso per cui dovette indirizzare la prora verso l'Isola dell'Elba. Appena terminate le opportune manovre ordinate dal capitano, si scorge un Trabaccolo sotto vento con la bandiera a mezz'asta, tosto il capitano fa dirigere la prora a quella volta per vedere di cosa abbisognasse: avvicinatolo, l'equipaggio chiese d'esser salvato, giacchè il bastimento minacciava di colare a fondo. Essendo impossibile il gettare in mare le imbarcazioni, il capitano ordinò una manovra gettando una botte legata ad una gomena, per mezzo della quale si potè prendere a bordo tutto l'equipaggio del legno pericolante. Salvati questi si pensò al legno, il quale venne eziandio salvato, e giunse il 19 settembre unitamente all'*Angiolina* nella rada di Portoferraio.

DISASTRI MARITTIMI. — Il *Monitore Toscano* ha i seguenti particolari sull'incendio del *Corriere di Genova*:

Il pacchetto a vapore sardo *Corriere di Genova*, capitano Giuseppe Baracchino, partito il 27 corrente da questo porto per Civitavecchia, trovandosi la sera a ore 10 e 1|2 nei paraggi di Castiglione alla distanza di circa 12 miglia dalla costa, con vento di grecale fresco e tempo chiaro, ad un tratto dalla stiva di prua gli si manifestò il fuoco senza poterne conoscere la causa. Accorso esso capitano e tutto l'equipaggio al luogo dell'incendio per vedere di vincerlo, facendo rotta nel tempo stesso alla via di terra, per investire per la salvezza comune, tutto si rese inutile, avendo il fuoco fatto spaventevoli progressi, per cui si fu obbligati ad abbandonare il bastimento, salvandosi nelle lancie, coi soli abiti che avevano indosso, sbarcando a Castiglione.

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI IN FIRENZE. — *Programma di premio.*

La I. e R. Accademia dei Georgofili, veduto il giudizio della Deputazione ordinaria, secondo il quale non rimane conferito il premio assegnato col programma del 6 agosto 1854, a chi avesse nella messe del 1855 fatto esperimento utile d'una macchina mietitrice; veduto il quinto articolo condizionale del programma medesimo che impone di rinnovare il concorso pel 1856, sulla proposta della sua Deputazione ordinaria ha deliberato:

Che la somma di scudi 180 ed una medaglia d'oro del valore approssimativo di scudi 45 sia destinata a chi dimostrerà nel mese di maggio 1856 d'avere inventata, costruita o introdotta una macchina da mietere i cereali, la quale riunendo i pregi di perfezione e d'economia delle migliori fin qui conosciute, e singolarmente all'Esposizione universale di Parigi del 1855, possa applicarsi sul terreno ed esperimentarsi alla futura mietitura dei grani del 1856 con tutte quelle condizioni che si reputeranno più convenienti a dimostrare la bontà o l'utilità assoluta e relativa della macchina.

Fra due macchine di merito uguale, una delle quali fosse inventata e costruita in Toscana, quest'ultima sarà premiata.

Fra due o più macchine d'origine e di merito pari, la Deputazione potrà dividere il premio riserbandosi anco di conferire delle menzioni onorevoli.

Firenze, 21 settembre 1855.

V. *Il Presidente* COSIMO RIDOLFI.

Il ff. di Segr. degli Atti
Antonio Salvagnoli Marchetti.

STRADE FERRATE. — La *Gazzetta di Colonia* riferisce, che nei primi giorni di settembre un disastro è succeduto sulla via ferrata da Pietroburgo a Zarskoje-Selo. Un convoglio è uscito fuori dei *rails*, ed è andato ad urtare contro alcune locomotive. L'urto è stato così violento che il primo vagone è stato stritolato in frantumi, undici persone sono morte subito, quaranta ferite più o meno gravemente. Fra queste ultime sono la principessa Baryatinska, la principessa Soltikoff, il generale Efimocritsch ed il principe Alessandro Trubetzkoi.

NECROLOGIA. — Questa mattina si celebravano nella chiesa parrocchiale di San Carlo solenni esequie all'anima del cav. Pietro Pernigotti, ispettore di prima classe nel Genio civile, morto l'8 settembre scorso in Tortona sua patria, vittima del fatal morbo che desolava quella provincia.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, il Direttore Generale, i principali dipendenti da quel Dicastero, non che gran parte degli Ufficiali del Genio civile concorsero colla loro presenza a rendere più edificante il mesto officio che gl'Ispettori del Genio offerivano alla memoria del loro compianto collega.

Il cav. Pernigotti, nato da onorata famiglia, si mostrava dai più teneri anni d'ingegno pronto ed alacre, e dedicatosi allo studio delle scienze matematiche, era uno fra i primi che entrarono a far parte del Corpo del Genio civile, nel quale egli distinto per merito saliva in breve tempo ai maggiori gradi.

Creato Ispettore nel 1821, ebbe per molti anni l'alta direzione dei lavori d'acque e strade nella importante Divisione di Cuneo, e membro del Congresso Permanente, non cessò mai di mostrare nelle più difficili occasioni elevatezza di mente, saviezza di consiglio e non comune dottrina, accompagnata da una rara modestia e dolcezza di carattere che lo resero caro a tutti quelli che ebbero la ventura d'avvicinarlo.

Qual cittadino amato e stimato per le rare doti d'ingegno e di cuore, era nella prima Legislatura chiamato dal voto pubblico a rappresentare il collegio di Tortona, e nei Consigli provinciale e divisionale, di cui faceva parte, il suo sapere e la sua lunga esperienza lo rendevano benemerito.

Infralito da un'infaticabile perseveranza nel lavoro a pro' del pubblico servizio a cui egli col più esemplare disinteressamento si era consacrato, otteneva onorato riposo nel gennaio ora scorso.

Ma non valsero a sottrarlo dalla fatale influenza nè la serenità di mente, nè la pace dell'animo in seno ad una adorata famiglia, e compianto da ognuno che il conobbe moriva in breve ora, lasciando di sè quel vivo desiderio che accompagna sempre i benemeriti della patria.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 ottobre*

Ieri alle ore 9 di mattina ancorava nel porto di Genova il regio piroscafo il *Tanaro*, partito da Gibilterra il 29 settembre.

ALEMAGNA. *Francoforte, 29 settembre.* È reduce da Parigi il barone Prokesch von Osten plenipotenziario austriaco presso la Dieta germanica.

—La *Gazzetta Ufficiale di Verona* reca il seguente dispaccio in data di Parigi 4 ottobre:

Le difficoltà nei rendiconti mensili, e le preoccupazioni del futuro, reagiscono sensibilmente sulla Borsa.

Dall'Inghilterra grossi invii di truppe sopra Malta: fra queste buona parte della legione svizzera.

Il cominciato bombardamento dei forti del Nord è positivo.

CRIMEA. L'*Oesterreichische Zeitung* suppone che i russi sgombrino tutta la Crimea e che porranno piede fermo dietro Perekop. La spedizione di mare ha evidentemente per iscopo, se non di tagliare, di rendere almeno più difficile ed affrettare la ritirata dei russi.

— Stando a notizie giunte da Varna, 22 settembre, regnava nei porti di Kamiesch e Balaclava la massima attività. Gli ammiragli stavano armando una squadra per trasportare truppe, mentre un distaccamento era già pronto per andare in mare con truppe.

Un dispaccio telegrafico ne annunziava già la partenza.

Si attendono nel Mar Nero nuovi piroscafi dai porti di Francia ed Inghilterra. Intanto furono staccati 5 piroscafi di blocco destinati a recarsi nella baia di Odessa. La macchina inglese *Robert Lowe* col battaglione dei lavoratori è occupata alla punta del forte di Quarantena a sgombrare l'ingresso del porto facendo esplodere i navigli russi immersi onde aprire la via nella rada ai bastimenti da guerra.

I russi incominciarono al 18 a gettar bombe dal forte Costantino nella baia di quarantena ove stanno ancorate le scialuppe cannoniere degli alleati. Gli ufficiali del Genio francesi ed inglesi si occupavano a ristabilire le batterie sulla sponda meridionale della rada e pensavano di aprire il fuoco da mortai e cannoni del più grosso calibro contro i forti russi nell'ultima settimana di settembre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 ottobre.

Continuano a mancare le notizie di Crimea.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato lo sconto al 5 1|2 p. 100. La Banca di Francia al 5 p. 100.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Pel giorno 12 *ottobre* 1855.

Nel termine perentorio stabilito essendo stato fatto il ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali con atto del 21 scorso settembre vennero deliberati gli appalti infra indicati,

Si rende noto:

che a norma del disposto dall'articolo 54 del Regolamento 30 ottobre 1853, alle ore undici antimeridiane del giorno dodici del corrente mese di ottobre, si procederà in quest'ufficio a nuovi incanti per l'appalto della

Somministranza del pane per l'anno 1856, cominciando dal 1 gennaio a tutto dicembre detto anno, ai detenuti nelle carceri giudiziarie e penitenziarie stabilite nelle Divisioni di Cuneo, Alessandria (escluso il penitenziario), Vercelli e Nizza.

Il deliberamento avrà luogo ai pubblici incanti in lotti separati per ognuna di dette divisioni qualunque sia il numero delle offerte a favore del migliore offerente all'estinzione della candela vergine, in diminuzione dei prezzi seguenti per ogni razione da provvedersi del peso di grammi 737, composta di farina di puro frumento stacciata e purgata dalla crusca in ragione di chilogr. 4 610 per ogni sacco di chilogr. 73 768, cioè:

di cent. 25,125 per la divisione di Cuneo
id. 25,650 id. di Vercelli
id. 25,8875 id. di Alessandria
id. 25,175 id. di Nizza.

S'invitano pertanto gli aspiranti a detta impresa a giustificare a quest'ufficio la loro responsabilità, per poter quindi presentare le loro offerte di ribasso, convalidate con un vaglia regolare di persona responsabile, tale dichiarata dal sindaco del luogo di sua residenza, o deposito in numerario, cedole al portatore o biglietti di banco del valore di L. 1000.

I capitoli d'appalto in data 5 scorso settembre sono visibili a chiunque in questa segreteria e nelle Intendenze divisionali.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico degli impresari, esclusa la metà dei dritti d'insinuazione che, a termini dell'art. 5 del regio Decreto 18 giugno 1852, è a carico dell'amministrazione, e che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal tit. III del regolamento 30 ottobre 1853.

Torino, addì 1 ottobre 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

VENTE VOLONTAIRE D'IMMEUBLES
aux enchères publiques.

Le mardi 23 octobre 1855, à dix heures du matin il sera procédé par-devant Mᵉ Voullaire notaire, en son étude, Grand' Rue, N. 20, à Genève, à la vente volontaire aux enchères publiques en deux lots, le bloc réservé, des immeubles ci-après, situés à Genève à l'angle de la rue Verdaine et de la rue du Vieux-Collége.

Le premier lot comprendra:

Une maison d'habitation, dite le Consulat Sarde, N. 276 bis de l'assurance, de trois étages et rez-de-chaussée, la cour entre cette maison et la maison Borel, un bâtiment de dépendances, adossé à cette dernière, une partie du jardin, de la grande cour et du bâtiment de dépendances placé dans celle-ci, le tout de la contenance d'environ 12 ares, 98 mètres, soit 192 toises, 14 p.

Mise à prix: 70,000 *francs.*

Le second lot comprendra:

Une maison d'habitation et dépendances, N. 276 de l'assurance, de deux étages et rez-de-chaussée, partie du jardin, de la grande cour et du bâtiment de dépendances placé dans celle-ci, le tout de la contenance d'environ 6 ares, 50 mètres, soit 96 toises, 16 p.

Mise à prix: 20,000 *francs.*

Pour de plus amples renseignements, s'adresser en l'étude du dit Mᵉ Voullaire, notaire, où l'on pourra prendre connaissance du cahier des charges.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 86 86 86 in liq. 86 85 90 p. 31 8bre 86 10 p. 15 9bre

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1175
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in liq. 555 p. 20 corr. 555 p. 31 8bre
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 185
Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 351
Id. id. 1 luglio. tutto pagato C. g. p. d. b. in liq. 341 p. 30 corr.

BORSA DI PARIGI, del 4 ottobre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	64 70 64 65
Id. . . . 4 1/2 0/0	90 50	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	87 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 00	84 50 » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

Quinto elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Municipio di Spezia L. 100; Bonissani Lorenzo colonnello L. 5; Grandi avv. Gaspare L. 5; Vescovo di Susa L. 15; Bersano Francesco sotto ispettore insinuatore di Spezia L. 5; Burone Francesco capit. L. 5; Municipio di Castagnole delle Lanze L. 20; Bezzi cav. Giovanni deput. L. 50; Ara avv. Casimiro deput. L. 10; Pernati cav. Alessandro deput. L. 20; Boglione Giusto L. 2; Daziani avv. Lodovico deput. L. 30; Boffa Angelo L. 2; Municipio di Castiglione di Gassino L. 25; Vacchieri avv. L. 10; Vigliani comm. avv. gen. in Nizza L. 10; Ghione intendente tesoriere presso la tesoreria divisionale di Torino L. 15; Blanc Carlo cassiere principale id. L. 2 c. 50; Monti Gius. cassiere succurs. id. L. 2; Caviglione Gio. id. id. L. 2; Brunati controllore id. L. 3; Montaldi impiegato id. L. 2; Festa id. id. L. 2; Ricci id. id. L. 3; Vigliardi cassiere succursale id. L. 2; Pastoris controllore id. L. 3; Averardi controllore capo id. L. 5; Baricco teol. coll. Pietro r. provv. agli studi L. 20; Borelli Dalmazzo sindaco di Boves, colletta da esso promossa in un pranzo offerto da quel collegio al loro deputato avv. Bersezio L. 50; Società operaia di Vigone L. 47 centesimi 70; Cassa di sconto in Torino L. 150; D'Osasco conte Carlo Emanuele L. 20; Di Monale cav. Alessandro segr. gen. del Ministero per gli affari interni L. 20; Membri dell'amminis. delle opere pie di S. Paolo di Torino L. 260; Vagnozzi banch. dei sali e tabacchi in Casale L. 40.

Agenti della strada ferrata da Torino a Novara stazione di Torino (Valdocco).

Dellavalle Giovanni L. 5; Gianotti Alessandro L. 2 c. 50; Bourgi Giorgio L. 2 c. 50; Gola Gio. L. 2 c. 50; Bianco Giuseppe L. 2; Garelli A. L. 1; Beltramo L. 2 c. 50; Massardi Antonio L. 2 c. 50; Mosca Giuseppe L. 2 c. 50; Mattioli Gio. L. 2; Vergnano Martino cent. 50; Brunò L. 2; Rolfo Carlo L. 1; Cristino Ferdinando L. 2; Bonino Guglielmo L. 2; Priotti Gius. L. 2; Decaroli Angelo L. 1; Ferrari Giacomo L. 2; Fornari Vincenzo L. 1; Paramidano Giuseppe L. 1; Siparelli Gius. cent. 50; Manzone Giovanni cent. 50; Cossard Enrico cent. 50; Boccalari Cornegliano c. 50; Cuniolo Vincenzo c. 50; Rocci Luigi c. 60; Marcone Luigi c. 50; Pitta Gio. c. 50; Boffa Giuseppe cent. 50; Averone Battista c. 50; Genfone Giuseppe cent. 50; Massoero Francesco cent. 50; Penengo Giuseppe c. 50; Ferro-Milone Pancrazio c. 60; Badino Nicola c. 60; Rossetti Francesco c. 60; Pitta Bernardo c. 50; Bullio Battista cent. 50; Cajolo Giovanni cent. 50; Deveneur Ernesto L. 1; Rigozzi Vincenzo Lire 1 centesimi 65; Botta Scipione figlio del celebre Storico L. 5; Municipio di Robbio che ha venti soldati in Crimea L. 100; Cevasco G. commissario governativo alla Banca Naz. in Genova L. 20; Bressa Annibale ricevitore impiegato della dogana a S. Martino Ticino L. 5; Abbrate Gio. commissario alle visite id. L. 2; Orighetti Gius. applicato id. L. 1 c. 50; Kolp Aristo veditore id. L. 1; Cordano Alessandro spedizion. id. L. 3; Sismondini commissario brigata id. L. 1; Comoti Antonio spedizion. id. L. 3; Testanera Lorenzo imballatore id c. 50; Collini Gio. id. id. L. 1; Colombo Gius. id. id. L. 1; Lanzarotti Carlo brigad. id. L. 1; Noce Antonio sottobrigad. id. L. 1; Rossi Francesco id. id. cent. 50; Brugo Gio. preposto id. L. 1; Rossi Ambrogio impresaro dell'oro nel fiume Ticino id. cent. 50; Valle Emilio ricevitore della dogana d'Argentera L. 5; Comando superiore della guardia nazion. di Torino L. 170; Tosco Marc'Antonio esattore di Mosso S. Maria L. 10;

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata.* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO SUTERA (ore 8) La Compagnia di N. Tassani recita: *Gli uccelli di rapina.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Suor Teresa.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La coda del diavolo* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

(*Seconda pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del Ultimo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese di ottobre saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 22 a 101. 107, 108. 115 a 119. 129 a 165. 178 a 185. 188 a 217. 220. 221. 267 a 276. 282 a 302. 313 a 321. 326 a 329. 342 a 356 377. 378. 380 a 382. 387 a 393. 401. 402. 405 a 409. 413 a 417. 423 a 434. 455 a 474. 483. 495 a 504. 520 a 524. 545 a 584. 605 a 624. 629. 630. 645 a 664. 725 a 734. 745 a 754. 762. 766 a 769. 775. 776. 779. 781 a 789. 815 a 817. 825 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 907 a 910. 912. 950 a 952. 958 a 973. 978 a 1042. 1048 a 1051. 1053 a 1058. 1063. 1066. 1067. 1073 a 1089. 1144. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1205. 1207 a 1211. 1242 a 1256. 1277 a 1291. 1297 a 1299. 1337 a 1388. 1392. 1397. 1408 a 1440. 1447 a 1449. 1462. 1463. 1487 a 1509. 1511 a 1518. 1523. 1530 a 1539. 1541 a 1556. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1633. 1639. 1640. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1699 a 1705. 1718 a 1720. 1724 a 1739. 1745. 1746. 1748 a 1751. 1826 a 1830. 1846 a 1870. 1910. 1918. 1919. 1928 a 1944. 1948. 1953 a 1968. 1974 a 1978. 1999 a 2013. 2015. 2018 a 2022. 2024. 2026. 2027. 2049 a 2058. 2122 a 2126. 2139 a 2147. 2149 a 2151. 2158. 2160. 2168. 2175 a 2183. 2186. 2187. 2222 a 2231. 2249 a 2251. 2294 a 2303. 2306 a 2312. 2351 a 2370. 2381 a 2400. 2421 a 2440. 2447. 2451 a 2457. 2460. 2462 a 2470, 2501. 2673. 2678 a 2697. 2718 a 2725. 2727 a 2729. 2731 a 2734. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2818 a 2828. 2830 a 2847. 2868 a 2902. 2905 a 2910. 2912 a 2916. 2918. 2919 2923 a 2927. 2930. 2932. 2936 a 2947. 2958 a 2967. 3004 a 3015 3017 a 3019. 3024. 3025. 3036 a 3038. 3044 a 3057. 3063. 3074 a 3083. 3090. 3091. 3094. 3095. 3129 a 3138. 3149 a 3161. 3166. 3167. 3169. 3170. 3176 a 3193. 3199 a 3208. 3301. 3304 a 3309. 3340 a 3359. 3377. 3379 a 3386. 3390 a 3405. 3409 a 3419. 3470 a 3474. 3479 a 3488. 3513 a 3515. 3529 a 3591. 3599 a 3643. 3650 a 3653. 3682 a 3684. 3687. 4011 a 4020. 4025 a 4028. 4033 a 4040. 4046 a 4053. 4066 a 4073. 4075. 4101 a 4110. 4134 a 4181. 4202 a 4221. 4242 a 4248. 4251 a 4261. 4267 a 4279. 4283. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4373 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4425 a 4432. 4444. 4445. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4484. 4492. 4509 a 4548. 4580 a 4598. 4629 a 4638. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4870 a 4888. 4899 a 4908. 4933 a 4936. 4949 a 4955. 4957. 4958. 4969 a 4978. 4980 a 5016. 5019 a 5038. 5049 a 5058. 5073 a 5075. 5085 a 5088. 5124. 5127 a 5137. 5148 a 5156. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5201. 5202. 5209 a 5211. 5215. 5216. 5288 a 5298. 5368 a 5394. 5405 a 5437 5447. 5458. 5459. 5468 a 5471. 5480. 5481. 5484 a 5486. 5488 a 5492. 5498 a 5507. 5524 a 5533. 5537 a 5542. 5544. 5549 a 5557. 5607 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5666. 5668 a 5672. 5706. 5707. 5711 a 5715. 5720. 5722. 5723. 5741 a 5751. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5813 a 5823. 5826 a 5832. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6002 a 6022. 6056 a 6058. 6063 a 6112. 6163 a 6192. 6203 a 6212. 6217. 6222. 6234. 6235. 6237 a 6239. 6241 a 6251 6293 a 6302. 6312. 6337 a 6561. 6567 a 6572. 6597 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6723 a 6725. 6742 a 6745. 6751 a 6755. 6762. 6763. 6767. 6783. 6784. 6786 a 6809. 6812. 6813. 6818 a 6824. 6840 a 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6942. 6952 a 6954. 6962 a 6965. 6971. 6977 a 6981. 6983. 6985. 6986. 6988. 7025 a 7027. 7138 a 7140. 7148. 7150 a 7157. 7160 a 7169. 7178 a 7377. 7380. 7391. 7392. 7409 a 7428. 7439 a 7443. 7448 a 7458. 7686 a 7698. 7720 a 7722. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7769 a 7793. 7814 a 7816. 7822 a 7828. 7834 a 7853. 7874 a 7907. 7914 a 7919. 7934 a 7940. 7944 a 7953. 7964 a 7977. 7979 a 7999. 8003 a 8027. 8034 a 8043. 8047 a 8052. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8274. 8276 a 8279. 8285. 8288. 8289. 8292. 8293. 8299 a 8318. 8329. 8337 a 8346. 8396 a 8401. 8417 a 8420. 8513 a 8516. 8522 a 8525. 8547 a 8549. 8556 a 8564. 8576 a 8581. 8586 a 8604. 8608 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8694. 8696 a 8699. 8702 a 8709. 8743 a 8752. 8754 a 8783. 8785 a 8789. 8792 a 8795. 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8841. 8845 a 8850. 8854 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8907. 8923 a 8942. 8946. 8947. 8952 a 8964. 8967. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9028 a 9047. 9073 a 9085. 9093. 9096. 9106. 9107. 9130 a 9134. 9140. 9145 a 9150. 9153 a 9161. 9174. 9176 a 9180. 9183 a 9188. 9190. 9230 a 9239. 9250 a 9279. 9290 a 9300. 9304 a 9309. 9350 a 9359. 9389 a 9411. 9414. 9417 a 9425. 9440 a 9454. 9456 a 9467. 9469. 9470. 9476 a 9489. 9495 a 9499. 9512 a 9526. 9528 a 9598. 9625 a 9642. 9644 a 9649. 9672 a 9689. 9698. 9699. 9713. 9714. 9716 a 9719. 9740 a 9745. 9768 a 9777. 9782. 9783. 9792 a 9797. 9806 a 9809. 9812. 9814 a 9820. 9829 a 9834. 9842 a 9855. 9858 a 9862. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9892. 9926 a 9970. 9981 a 10000. 10047 a 10056. 10108. 10109. 10121 a 10132. 10137 a 10141. 10152 a 10181. 10186. 10212. 10213. 10228 a 10251. 10267. 10272 a 10304. 10307 a 10311. 10313 a 10381. 10384 a 10391. 10396 a 10398. 10422 a 10425. 10447 a 10449. 10453 a 10455. 10458 a 10466. 10468 a 10470. 10489 a 10491. 10494 a 10503. 10517 a 10519. 10522 a 10526. 10547 a 10550. 10562 a 10606. 10623. 10624. 10627 a 10631. 10637 a 10646. 10655 a 10661. 10667 a 10672. 10674 a 10676. 10687 a 10707. 10713 a 10726. 10737 a 10741. 10755 a 10762. 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10799 a 10802. 10816 a 10821. 10829 a 10844. 10846 a 10854. 10857 a 10861. 10385 a 10894. 10905 a 10920. 10930. 10931. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974. 10975. 10980 a 10989. 11000 a 11039. 11063 a 11079. 11083 a 11089. 11095 a 11114. 11135 a 11139. 11145 a 11159. 11165 a 11183. 11225 a 11231. 11235. 11236. 11246 a 11272. 11297. 11309. 11358 a 11361. 11366 a 11368. 11370. 11388. 11390 a 11396. 11398 a 11410. 11413 a 11432. 11493 a 11512. 11563 a 11572. 11575 a 11579. 11581 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11635. 11638 a 11641. 11660. 11662 a 11667. 11669. 11670. 11683. 11695. 11698. 11701. 11703. 11716 11717. 11766. 11767. 11770 a 11789. 11793 a 11802. 11811. 11812. 11833 a 11836. 11838 a 11857. 11862 a 11864. 11884 a 11917. 11928 a 11937. 11947. 11957 a 11967. 11973 a 11975. 12008 a 12012. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12088 a 12097. 12118 a 12137. 12183 a 12198. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12253. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12442. 12443. 12449 a 12452. 12458 a 12472. 12474 a 12476. 12478 a 12487. 12538 a 12540. 12542. 12544. 12562 a 12574. 12581 a 12586. 12589. 12599 a 12607. 12611. 12614. 12618. 12630 a 12636. 12644 a 12648. 12651 a 12655. 12662 a 12664. 12679 a 12701. 12707 a 12710. 12717 a 12720. 12727. 12741. 12743. 12744. 12750 a 12758. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12796 a 12798. 12802 a 12808. 12839 a 12848. 12864 a 12903. 12911 a 12917. 12919 a 12921. 12924 a 12928. 12966 a 13001. 13004 a 13008. 13057 a 13074. 13077 a 13082. 13087 a 13096. 13117 a 13121. 13127 a 13129. 13132 a 13146. 13159 a 13168. 13173 a 13177. 13181. 13191 a 13194. 13245 a 13248. 13251. 13770. 13771. 13773 a 13795. 13806 a 13825. 13856 a 13865. 13876. 13877. 13881 a 13931. 13934 a 13961. 13966 a 13970. 13975. 13978 a 13981. 13985. 13986. 14000. 14007. 14013 a 14015. 14021 a 14035. 14068 a 14076. 14078 a 14084. 14091 a 14096. 14103. 14106 a 14113. 14116 a 14125. 14161 a 14175. 14192. 14194. 14195. 14226 a 14230. 14251 a 14254. 14278. 14280. 14286 a 14298. 14314. 14323 a 14328. 14413. 14414. 14424. 14426 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14531 a 14549. 14554. 14558. 14686 a 14694. 14701 a 14705. 14711 a 14715. 14740 a 14747. 14749 14750. 14752 a 14760. 14773 a 14776. 14790 a 14794. 14814 a 14817. 14822. 14823. 14831 a 14839. 14870 a 14890. 14900 a 14909. 14919 a 14947. 14978 a 14997. 15000 a 15004. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15107 a 15114. 15155 a 15164. 15239 a 15242. 15269 a 15276. 15279 a 15285 15293. 15295 a 15297. 15300 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15363 a 15390. 15397 a 15400. 15414. 15415. 15424 a 15433. 15438 a 15440. 15451 a 15458. 15465 a 15484. 15521 a 15534. 15600 a 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15705 a 15708. 15719 a 15721. 15726 a 15734. 15738 a 15744. 15796 a 15805. 15855. 15858 a 15901. 15915 a 15935. 15975 a 16024. 16026 a 16028. 16036 a 16054. 16075 a 16092. 16095 a 16119. 16140 a 16143. 16180 a 16184. 16190 a 16224. 16226. 16230 a 16232. 16235 a 16264. 16295 a 16324. 16331 a 16334. 16356. 16383 a 16393. 16399 a 16403. 16450 a 16453. 16464. 16466. 16468 a 16484. 16520 a 16522. 16540 a 16564. 16566 a 16575. 16577. 16580 a 16587. 16595 a 16598. 16600 a 16619. 16670 a 16679. 16735 a 16746. 16767 a 16777. 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16860. 16879 a 16909. 16913 a 16915. 16920 a 17019. 17032. 17034 a 17038. 17040 a 17104. 17106 a 17108. 17112. 17119 a 17206. 17210. 17213 a 17217. 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17258. 17260 a 17284. 17290 a 17309. 17315 a 17334. 17326 a 17373. 17375 a 17377. 17380 a 17443. 17449 a 17453. 17455 a 17459. 17465 a 17468. 17470 a 17474. 17477. 17480 a 17484. 17487. 17488. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582. 17591. 17592. 17594 a 17596. 17598 a 17639. 17646. 17650 a 17658. 17676 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17763. 17767 a 17773. 17777 a 17790. 17792. 17797 a 17805. 17821 a 17826. 17850 a 17869. 17880. 17882. 17885. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17930 a 17939. 17945 a 17999. 18004 a 18016. 18019 a 18054. 18057 a 18062. 18105 a 18114. 18128 a 18130. 18140 a 18142. 18220 a 18229. 18251 a 18253. 18256. 18257. 18263. 18266 a 18282. 18293 a 18302. 18312 a 18316. 18318. 18319. 18330. 18348. 18351 a 18358. 18361 a 18365. 18377 a 18388. 18398 a 18405. 18408. 18412 a 18416. 18427 a 18446. 18467 a 18476. 18482. 18503 a 18512. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18610 a 18614. 18625 a 18636. 18671 a 18673. 18676 a 18695. 18701 a 18710. 18896. 18901. 18902. 18915 a 18917. 18920. 18926 a 18936. 18941 a 18949. 18951 a 18960. 18991 a 19000. 19023. 19024. 19048 a 19098. 19104 a 19110. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19133. 19134 19137. 19141. 19148 a 19187. 19205 a 19264. 19267 a 19277. 21281 a 21380. 21586. 21597 a 21605. 21643. 21644. 21692. 21781 a 21905. 21919.

Torino, il 4 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Prima pubblicazione dei numeri delle azioni al *portatore* in ritardo del versamento dell'ottavo decimo, le quali saranno vendute alla Borsa di Genova, a termini dell' art. 11 degli Statuti sociali.

Num 2. 18 a 61. 150 a 199. 1651 a 1800. 3076 e 3077. 3202 a 3205. 3280 a 3287. 3338 a 3358. 3698 a 3701. 3752 a 3801. 3915 a 3947. 4050 a 4062. 4149 a 4153. 4366 a 4372. 4455 a 5462. 5415 a 6014. 6065 a 6314. 6330 a 6333. 6436 a 6475.

IL PANORAMA UNIVERSALE
GIORNALE ILLUSTRATO

SCIENTIFICO, STORICO, ARTISTICO, LETTERARIO

I vari miglioramenti che sono stati di mano in mano suggeriti dalla esperienza all'editore di questo giornale gli procurarono di recente un ragguardevol numero di associati sì nell' interno come all'estero. Quindi egli, per poterlo rendere più diffuso e più popolare, pensò di ridurlo, con qualche modificazione, cominciando coll'ottobre 1855, al prezzo di franchi 5 per trimestre, 10 per semestre e 18 per l'anno, franco per tutto lo Stato e sino ai confini, mediante un vaglia postale affrancato all' indirizzo dell'editore C. Perrin, via Lagrangia n. 16 Torino. — I supplimenti della moda ed altri saranno dati *gratis*.

LA CERERE
Società di Panificazione

Il Consiglio d'amministrazione vedendo scaduto il termine della dilazione accordata a diversi azionisti pel versamento del 4° Decimo, senza che siasi effettuato, li avvisa che se tale versamento non sarà compiuto prima del 15 8. bre, si troverà costretto a promuovere indilatamente la vendita delle loro azioni.

NOTIFICAZIONE

Gli azionisti della *Società Continentale per le macchine a Vapore rigeneratrici sistema Siemens* sono avvertiti, che col giorno 6 corrente continuerà la distribuzione de' titoli della Società suddetta, mediante il versamento del 2° Decimo, a mente dell'art. 12 dello Statuto sociale, approvato con regio decreto 4 settembre p. p.

LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui possessori attuali sono in ritardo al pagamento del quinto versamento, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 12 corrente ottobre, saranno per doppio vendute alla borsa di Torino a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. dall'1 al 6. 92 a 94. 100 e 101. 247 a 251. 275 a 294. 399 a 408. 520 a 539. 550 a 559. 574 a 583. 651 a 700. 934 a 948. 969 a 988. 1009 a 1028. 1049 a 1058. 1069 a 1168. 1234 a 1253. 1264 a 1308. 1349 a 1378. 1394 a 1403. 1414 a 1483. 1503 a 1512. 1523 a 1527. 1538 a 1547. 1808 a 1811. 1818 a 1957. 1968 a 1973. 1995 a 1999. 2007 a 2097. 2118 a 2127. 2138 a 2147. 2488 a 2501. 2508 a 3081. 3088 a 3117.

Torino, il 1 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Gli Editori della *Genealogia della lingua italiana*, Spargella e Comp., di Vigevano, per ovviare ad ogni ostacolo ritardante l'edizione, a cui hanno messo mano, sono venuti nella determinazione di voler tenere le immediate relazioni coi sigg. associati a detta opera, indipendentemente dall' associatore Toja, il quale è fin d'ora interdetto da ogni facoltà di associare, o ricevere danari, o commissione qualunque in proposito. Onde i già signori associati ed associandi sono pregati di richiedere dagli Editori i fascicoli finora editi sino al X inclusivamente, e quelli che si pubblicheranno in progresso, che loro verranno prontamente distribuiti, e si daranno ogni premura di obbedirli di quel modo che loro cale di avvantaggiarsi in un'opera la cui utilità, comecchè ora poco nota e assai commendata dai più illustri scrittori, crescerà in una messe copiosa di letterarie cognizioni, che compenserà a tre tanti la lentezza della pubblicazione con un corso concitato. Con ciò procederà periodicamente un'opera, che non può che tornar cara, un tesoro, a chi l'avrà assaggiata.

Gli Editori SPARGELLA *e* COMP.

POSTI VACANTI
DI
Sostituiti Segretarii
PRESSO IL
Tribunale provinciale di Torino
per cagione di promozioni

Chiunque vi aspirasse dovrà trasmettere sollecitamente la sua domanda al segretario di detto tribunale.

La retribuzione sarà convenuta in proporzione delle guarentigie di capacità, attività e moralità che l'aspirante sarà in grado di fornire.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

Cambiamento di domicilio

SALA CESARE, Geometra Estimatore giurato, ha trasferto il suo studio in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23, piano 2, presso la chiesa di S. Carlo.

I seguenti Atlanti furono approvati dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ad uso delle Scuole Secondarie del Regno:

ATLANTE SCOLASTICO

PER LA GEOGRAFIA POLITICA E FISICA

EDIZIONE COMPLETA

in 48 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 35ª edizione originale

DELL' ATLANTE SCOLASTICO

di *Ad. Stieler*, *Enrico Berghaus* ed *Erm. Berghaus*

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855

Prezzo fr. 9.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO

PUBBLICATO AD USO DELLE SCUOLE

da TH. MENCKE

17 tav. incise in rame e miniate.

Seconda Edizione

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855.

Prezzo fr. 4 25.

Deposito nella Libreria GUSTAVO HAHMANN *Torino, via Carlo Alberto, n.* 7.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria, di VIALARDI GIOVANNI, *aiutante capo-cuoco e pasticciere delle LL. MM.* CARLO ALBERTO e VITTORIO EMANUELE II.

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette, ornato da 32 tavole, colla cucina pei bambini, ed il servizio alla russa, mezza russa, all'*ambigù*, ed alla francese; l'apparecchio per un ballo, ed il modo di conservare le sostanze alimentarie, ecc. ec.

Questo libro non è solo utilissimo ai mastri di casa, ai cuochi e cuoche, agli albergatori, ai dilettanti di gastronomia, ma ancora alle madri casalinghe che vorranno allestire o fare apparecchiare cibi per le loro famiglie.

Il prezzo del volume è di fr. 6 50, e trovasi vendibile dai librai e dall'autore in Torino, via delle Scuderie, num. 12, il quale contro direttogli vaglia postale, lo spedisce *franco* allo stesso prezzo.

AVVISO

Il negoziante STEFANO CAMINALE, essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale verrà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno in cui avrà principio la suddetta liquidazione.

N. B. Si tratterebbe anche per la rimessione del locale.

FALLIMENTO

di Gioanni Bellino, panattiere in Torino, via del Gallo, casa Garda, sezione di Dora.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Bellino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico coll. Luigi Tesio, residente in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 5 del corrente ottobre, ed alle ore 8 mattutine, a termini di legge.

Torino, il 29 settembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA.

Il notaio collegiato Carlo Boetti, segretario del mandamento di Vico-Mondovì, commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, così richiesto da quello di Saluzzo, notifica al pubblico che in detto capo luogo di Vico, contrada del Borgo, e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovera, moglie del signor Giuseppe Pezzotti, alle ore 10 di mattina francesi del 17 prossimo entrante mese di ottobre davanti il sottoscritto segretario si aprirà l'incanto di varii stabili consistenti in casa, aia, prati, campi, alteni, castagneti, gerbidi e fruttareti, in 8 lotti distinti, valutati in complesso L. 15,550, situati nel territorio di detto luogo di Vico, provincia di Mondovì, regioni di Montex, Montetto, Boglio, Rozzano e Buschea, ed esposti in vendita ai pubblici incanti volontarii sull' instanza del minore signor Ottavio, seco giunti i suoi fratelli causidico collegiato Federico, Alessandro e Luigi Moreno, di lui tutore il primo e protutore il secondo, tutti residenti in Alba, meno l'ultimo, che dimora in Cuneo, ciascuno per la sua quota, e saranno detti stabili deliberati a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo a ciascheduno di detti lotti assegnato dal sig. geometra ed estimatore Placido Aimo in sua relazione peritale giurata del 14 agosto 1854, su qual prezzo si aprirà l'incanto nel modo dalla legge prefisso e sotto l'osservanza delle condizioni e per gli usi di cui in consiglio di famiglia del 30 agosto, con diffidamento che le carte relative a tale pratica esistono nello studio e presso del sottoscritto segretario dove potrà chiunque averne e prenderne lettura e visione prima o dopo il deliberamento.

Vico di Mondovì, il 21 settembre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. comm.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 243 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 6 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 28 settembre 1855.

Sire,

Fra le arti manifatturiere che a seguito delle modificazioni di dazio introdotte colla doganale tariffa del 1851, che ha inaugurato un sistema economico più conforme al ben essere della Nazione, presero uno straordinario sviluppo, devesi precipuamente annoverare l'industria della costruzione delle macchine, la quale, iniziata da pochi anni coi sussidii del Governo e dotata dei meccanismi necessari per facilitare i grandi lavori, trovasi ormai ampliata e condotta ad un grado di perfezionamento da poter gareggiare colle estere manifatture.

Egli è noto infatti che esistono nel litorale di Genova parecchi grandiosi stabilimenti di tal genere, i quali sono idonei a produrre dai più usuali utensili e lavori per servizio domestico, per l'agricoltura e per le costruzioni, fino alle più ardite opere di macchine a vapore, di wagons, di battelli in ferro e di ponti sospesi.

Questa industria cotanto benemerita sia pei numerosi operai a cui dà sussistenza, sia pel commercio che promuove, sia per i profitti che ritiene nello Stato, sia finalmente per il sussidio di cui riesce a tutte le altre industrie, non potendo far conoscere i suoi prodotti nei mercati stranieri con quelli delle Nazioni che riuniscono ai vantaggi di un antico esercizio e di una lavorazione in grande l'esistenza nello Stato della materia prima, chiedono istantemente quei fabbricanti di essere esonerati dal dazio cui vanno soggetti i metalli che impiegano per detta produzione.

La plausibilità di una tale domanda non può essere rivocata in dubbio e fu già provveduto a che la esportazione delle macchine vada, in senso delle disposizioni preliminari della tariffa, affrancata dal dazio sul ferro estero che è la materia principale della loro costruzione; ma non esistendo la stessa facilità di constatare l'impiego nelle medesime degli altri metalli che, o isolati o ridotti in lega, vi entrano per ornamento, o se fanno altrimenti parte di esse non può ad ogni modo esserne riconosciuto il peso per abbuonare il dritto corrispondente, riusciva perciò impossibile di applicarvi la medesima agevolezza.

Tuttavia, riconoscendo l'importanza di rimuovere od almeno notevolmente diminuire l'aggravio del dazio, onde incoraggiare il lodevole impegno che hanno assunto i proprietari di detti stabilimenti di porsi in grado di sostenere all'estero la concorrenza nello smercio dei loro prodotti, e considerando che trattasi di un provento di poca entità, come si scorge dalle introduzioni fatte nel triennio dal 1852 al 1854, e che secondo i principii di economia politica più o meno rigorosamente adottati dalle Nazioni incivilite e seguite dalla nostra tariffa generale, l'importazione delle materie prime merita di essere favorita anche coll'esenzione, il sottoscritto giudica opportuno di ridurre da L. 4 ad una lira il dritto d'entrata sul rame, stagno e zinco in pacchi e rottami, e da L. 1 50 a cent. 50 quello sul piombo, riduzione che si ravvisa sufficiente per l'effetto desiderato.

Con questa occasione crede il riferente di dover rappresentare a V. M. i richiami che vengono sporti dal proprietario di una delle più importanti trafiliere dello Stato sulla decadenza di siffatta industria che si dice minacciata di totale rovina a motivo del dazio imposto sulla materia prima dalla quale viene alimentata; che è il tondino cilindrato, la cui tassa a L. 4 per quintale assorbirebbe il benefizio che si ricava da tale lavorazione.

Militando a favore di queste manifatture le ragioni per rendere loro agevole l'acquisto delle materie prime formanti la base del lavoro che in esse si compie e che furono dianzi accennate, s'induce il sottoscritto a proporre la riduzione alla metà del detto dazio.

E poichè queste facilitazioni sono istantemente richiamate, si rassegna alla firma di V. M. il relativo progetto di R. Decreto, con riserva di proporne la riduzione in legge alla prima riapertura del Parlamento, qualora si degni approvarlo.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 2 della legge in data 14 luglio 1851;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A cominciare dal primo ottobre p. v. i diritti d'importazione sul rame, sullo stagno e sullo zinco, in pani ed in rottami, sono ridotti a lire una per quintale decimale, e quello sul piombo egualmente in pani e rottami a centesimi cinquanta.

È pure ridotto, a partire dallo stesso giorno, a lire due per quintale decimale il dritto sull'importazione del ferro in bacchette rotonde del diametro da 5 fino a 12 millimetri.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, il 28 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

C. Cavour.

Il Num. 1110 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

S. M. in udienza del 29 settembre p. p. ha accettato le demissioni chieste dall'ingegnere Quintino Sella dall'ufficio di professore sostituito di matematica nella R. Università di Torino, e dal professore sacerdote Bartolomeo Bona da quello di membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

E con R. Decreti dello stesso giorno si è degnata di nominare:

Il dottore collegiato Gio. Maria Bertini, professore di storia della filosofia antica nella R. Università di Torino, a membro straordinario del predetto Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Ed il teologo collegiato sacerdote Vittore Testa, prefetto di Teologia nel Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, a vice-preside dello stesso collegio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 ottobre*

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

L'iscrizione per l'ammessione degli studenti ai corsi di filosofia, di retorica e di grammatica nel R. Collegio di S. Francesco da Paola ed al corso tecnico-commerciale e di grammatica nel R. Collegio di Porta Nuova, avrà luogo dal giorno 8 al 27 corrente, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, nell'ufficio del R. Provveditore agli studi (in via di Po, num. 33 bis, p. 1).

Avrà pur luogo nei detti giorni e nello stesso ufficio l'inscrizione per l'ammessione alle scuole elementari maschili dei RR. Collegi di S. Francesco da Paola e di Porta Nuova, della Cittadella, di Porta Susa, di S. Salvatore, di S. Donato e di Torquato Tasso; ed alle scuole elementari femminili delle sezioni Dora, Po, Moncenisio, Monviso e Borgo Nuovo.

Gli esami di promozione degli allievi di filosofia avranno luogo il giorno 23 corrente, gli esami delle altre scuole secondarie e delle scuole elementari avranno principio il 16 corrente.

Le iscrizioni per le scuole elementari maschili di S. Primitivo, di Po, di Borgo Nuovo e di S. Filippo, si fanno in via delle Rosine, num. 14; e per le scuole di S. Barbara sul viale dello stesso nome dirimpetto alle fontane.

Per la nuova scuola femminile di S. Salvatore le ammessioni si faranno nel locale stesso delle scuole in via Lagrange, casa Talucchi.

Gli esami per l'ammessione alla pratica di misuratore sono fissati per il giorno 8 del prossimo novembre. I documenti per l'ammessione all'esame debbono essere presentati all'ufficio del R. Provveditore agli studi entro il corrente mese.

Gli esami per l'insegnamento delle lingue straniere avranno luogo nei giorni 29 e 30 del corrente mese, e gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda prima del giorno 20. — Torino, il 5 ottobre 1855.

Il R. Provveditore agli studi Teol. Baricco.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale la sera del 3 ottobre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	5403392	36
id. id. in Torino	»	9118674	88
id. id. presso le Succursali	»	2293361	88
id. id. in via dall'estero	»	80000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	11682561	12
id. id. in Torino	»	30850420	88
id. id. nelle Succursali	»	2872825	07
Eff. all'incasso in conto corrente	»	28712	40
Immobili	»	1604285	56
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	577903	46
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
Diversi.	»	696683	29
	L.	79461463	17

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	40482350	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1600000 ») (Non d. » » »)		1600000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1241446	23
id. id. in Torino	»	1619746	58
id. id. nelle Succursali	»	34934	71
Id. (Non disponibile)	»	33127	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	229757	62
Dividendi a pagarsi	»	36579	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	363524	77
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	227650	41
id. id. id. in Torino	»	413361	79
Id. id. id. nelle Succursali		54096	41
	L.	79461463	1

MINISTERO DELLE FINANZE

ELENCO *degli attestati di privativa industriale rilasciati nel secondo trimestre del* 1855.
Articolo 53 della legge 12 marzo 1855 sulle privative industriali (*)

Specie d'attestato rilasciato	Nome e cognome del Concessionario	Durata della privativa: Anni	Mesi	Giorni	Giorno in cui ebbe luogo la domanda	TITOLO DEL TROVATO
Attestato di privativa	Giussani Gaetano	5	»	»	1855 5 maggio	Combustibile artificiale
id.	Dabbene Celestino e Casimiro fratelli	15	»	»	» 10 detto	Pistone (stantuffo) a diaframma
id.	Canonica cav. Alessandro	15	»	»	id.	Nuova tromba centrifuga a leve pesi penduli
id.	Grande Antonio	10	»	»	» 31 detto	Macchina completiva ad uso di panificazione con forno continuato
id.	Strauss Giacomo	5	»	»	» 21 detto	Pipa igienico-economica
id.	Ridoni Felice Bartolomeo	5	»	»	» 18 detto	Vetture cittadine-omnibus
id.	Colladon Gioan Daniele	15	»	»	» 29 detto	Nouveau procédé de percement des galeries ou tunnels
id.	De Lorenzi Pasquale ed Henfrey Carlo	15	»	»	» 2 giugno	Sistema idrodinamico De-Lorenzi a locomotiva idraulica
id.	Rival Jules	3	»	»	» 16 maggio	Vidange des fosses d'aisance par le vide
id.	Devincenzi Giuseppe	13	2	17	» 11 giugno	Metodi atti a produrre superficie incise, figurate e tipografiche da servire per impressioni d'ogni natura o per ornamenti, e delle macchine che vi si impiegano
id.	Rocco Luigi	5	»	»	» 13 detto	Fabbricazione col mezzo di seghe circolari di legnetti per fiammiferi in modo che dopo formati restino ancora assieme uniti per una delle loro estremità
id.	Russon Claudio Antonio ingegnere	1	»	»	» 15 maggio	Appareil alimenteur applicable à toutes machines destinées au travail des matières textiles
id.	Strauss Giacomo	2	»	»	» 18 giugno	Porta sigaro igienico-economico
id.	Taverna Pietro	3	»	»	» 28 maggio	Congegno per le vetture in uso sulle strade ferrate, avente il triplice scopo: 1° di diminuire i raggi delle curve delle strade ferrate; 2° di scemare gli attriti; 3° di andar all'incontro della rottura delle sale
id.	Pinna Gavino e Secchi Pietro	15	»	»	» 16 detto	Estrazione dell'alcool dal Cactus Opuntia detto volgarmente fico d'India
id.	Terrachini Francesco Scipione	15	»	»	» 12 giugno	Utilizzazione del calorico che nelle fornaci ordinarie disperdesi durante la cottura ed il raffreddamento delle calci e dei materiali da fabbrica per riscaldare e cuocere nuova calce e nuovi materiali
id.	Ponzetti Angelo	1	»	»	» 14 detto	Aggiunta di completamento delle locomotive a vapore a trasmissione di moto alternativo e con cui si ponno a piena velocità superare delle pendenze anche del 10 p. 0/0
id.	Colletti ingegnere Ottavio e Miani ingegnere Pietro	15	»	»	» 19 giugno	Processo fisico-meccanico per l'asciugamento rapido della torba da attuarsi mediante un apparecchio a compressione ed a ventilazione forzata con aria calda
id.	Dall'Orto Luigi	15	»	»	» 24 maggio	Nuovo forno fusorio da vetri, cristalli e smalti
id.	Bartlett Thomas	14	2	28	» 31 detto	Nouvelle machine à percer les terrains, rochers etc pour la construction des tunnels, les excavations et autres travaux d'art
id.	Zampi Benedetto e Tripoti Antonio	10	»	»	» 11 giugno	Nuova macchina a fabbricare mattoni tanto pieni che forati, atta a produrre dai 15/m. ai 20/m. mattoni il giorno per ogni cavallo di forza
id.	Grossior Jean Pierre	1	»	»	» 21 maggio	Nouveau métier
id.	Ghersi Giovanni	12	»	»	» 30 detto	Nuovo timone da nave
id.	Baker Wiliam Emerson e Grower William Orrin	9	7	11	» 19 giugno	Macchina a cucire
Attestato completivo	»	»	»	»	»	»
Id. di riduzione	»	»	»	»	»	»
Id. di prolongamento	»	»	»	»	»	»

(*) *La durata delle privative di cui nel presente elenco ha cominciato coll'ultimo giorno del mese di giugno scorso: le descrizioni ed i disegni relativi saranno pubblicati il 1° gennaio 1856.*

Il capo dell'ufficio centrale delle privative industriali
B. Gastaldi.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* di Verona:

In questi ultimi mesi vennero scoperte e sequestrate monete false, poste in circolazione nelle venete provincie, e specialmente nei paesi montuosi. Erano pezzi da 10 e da 20 franchi, d'una lega di piombo o zinco, coperti da sottile lamina d'oro, e coll'effigie di Luigi Filippo, anno 1838; altri erano pezzi da 5 franchi, coll'impronta di Carlo X. e di Luigi Napoleone; e finalmente pezzi da carantani 20, di stagno leggermente nascosto da uno strato d'argento.

Questa notizia è recata a cognizione del pubblico, ed in particolare del ceto commerciale, per l'opportuna avvertenza, coll'eccitamento a denunciare alle competenti autorità ogni scoperta, che venisse fatta di monete false.

STATO ROMANO

Nell'ultimo concistoro segreto tenuto al 28 settembre p.p., S. E. il cardinale Viale-Prelà, finora pronunzio apostolico a Vienna, è stato nominato arcivescovo della diocesi di Bologna, in surrogazione del defunto cardinale Opizzoni.

SVIZZERA

Si legga nella *Gazzetta Ticinese*:

La polizia di Basilea avendo rifiutato il permesso di soggiorno in quel cantone ad un individuo munito di passaporto americano, la legazione degli Stati Uniti si rivolse al Consiglio federale per conoscere i motivi del rifiuto. Dal rapporto della polizia di Basilea risulta che quest'individuo è un badese, rifugiato politico, compreso nella lista di quelli che non possono restare in un cantone di confine. Trattasi ora dunque di sapere se per il fatto che questo rifugiato è divenuto cittadino americano cessi il decreto d'internamento.

FRIBORGO. Il distretto di Morat avendo a nominare due deputati al Gran Consiglio elesse i sigg. dott. Huber con voti 915 contro 632, e notaio Tschachtli con 809 contro 665, candidati liberali, contro i candidati conservatori avvocato Engelhardt e Muller Hayor.

FRANCIA

PARIGI, 3 *ottobre*. Il ministro degli affari esteri ha dato l'altrieri un pranzo d'addio all'emiro Abd-el-Kader, che fra pochi giorni partirà per Damasco, luogo della nuova sua residenza. Il maresciallo Vaillant, il marchese e la marchesa di Villamarina, lord e lady Portarlington, il principe Poniatowski, il colonnello Claremont, commissario militare del governo di S. M. britannica presso il governo dell'imperatore, il sig. Bing, il generale Dumas, ecc. assistevano a questo pranzo. L'emiro era accompagnato dal barone Rousseau che recasi con lui a Damasco.

— Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

L'ammiraglio Bruat ha posto nei seguenti termini all'ordine del giorno gli ultimi risultati ottenuti nel mare di Azoff.

« *Ordine all'armata navale.*

19 settembre 1855.

L'ammiraglio comandante in capo s'affretta a recare alla cognizione della squadra i nuovi risultamenti ottenuti nel mar d'Azoff, sotto l'abile ed energica direzione del comandante Huchet di Cintrè, dal *Milan* e dal *Fulton*, e da una cannoniera inglese comandata dal luogotenente Mariath.

Dal 6 all'11 settembre, 5 pescherie sono state distrutte, sulla costa di Temriank; 68 nei laghi e fiumi della costa vicina, 31 magazzini di reti, 98 battelli; grani e foraggi furono dati alle fiamme.

In un veemente colpo di vento il *Milan* ruppe il suo timone e si recò a Kertch, rimorchiato dal *Fulton*. Il comandante di Cintrè lodasi molto della cooperazione del luogotenente Mariath. Particolarmente ei segnala il luogotenente di vascello, Della Suchette, che comandò la spedizione a terra, e gli alfieri di vascello Herbaud e Cosse, del *Milan*, e Varenne, del *Fulton*. »

L'ammiraglio comandante in capo ha deciso che i marinai congedabili della squadra tornino in Francia.

Il *Valmy* ricondurrà dalla Crimea i marinai congedati appartenenti al 1°, al 2 e al 3 circondario marittimo; il *Marengo* quelli del 4 e del 5; la fregata *Sirène* riceverà gli altri.

È stato risoluto che il campo dei soldati di marina a terra sia licenziato. Si disarmano le batterie. ed i marini sono posti, per tornare in Francia, sopra vari legni della squadra.

SPAGNA

MADRID, 29 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

I giornali hanno attribuito motivi misteriosi e segreti all'ultimo viaggio del generale Espartero all'Escuriale. Il suo viaggio non ha, invece, avuto altro scopo che di congratularsi con S. M. della ricuperata salute. Il duca della Vittoria tornò a Madrid così soddisfatto dell'accoglienza fattagli dalla regina, che si può riguardare come cessato del tutto ogni disparere tra la corona e i ministri.

La giunta delle tariffe, nella seduta di ieri, ha risoluto di accrescere d'un mezzo reale ogni quintale di zucchero nei dritti doganali.

Le bande carliste, dopo essersi tenute nascoste per alcun tempo, sono ricomparse presso Vivel, sotto gli ordini di Borges, Tristany e altri capi. Varii distaccamenti di truppe sono stati spediti per inseguirle.

PORTOGALLO

LISBONA, 24 *settembre*. La sessione straordinaria delle Cortes, aperta per l'esaltazione al trono di S. M. Don Pedro V, è stata chiusa. Le lettere delle provincie attestano che, come nella capitale, le popolazioni hanno assai festeggiato l'inaugurazione del nuovo regno.

— I vascelli da guerra inglesi e francesi sono sempre nelle acque di Lisbona.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *ottobre*. Lord Panmure comunicò ai giornali di Londra i seguenti dispacci:

« *Sebastopoli, 18 settembre.*

Milord,

Mi gode l'animo nel trasmettere alla S. V. la copia d'una lettera che mi ha indirizzata il maresciallo Pélissier e in cui egli rende testimonianza ai servigi del maggior-generale Rose e del luogotenente colonnello, l'onorevole sig. George Foley, addetti al quartier-generale dell'armata francese: io poi mi fo lecito di raccomandare caldamente questi ufficiali all'attenzione di V. S.

Colgo quest'occasione per mettere egualmente sotto i vostri occhi il nome del luogotenente colonnello di stato-maggiore di Susseau, il quale è stato sostituito al colonnello Vico, presso il mio quartier-generale. Egli è infatigabile nel suo servizio ed eseguisce tutto quel ch'io gli chiedo con uno zelo ed una intelligenza che meritano tutti i miei elogi.

Ho l'onore, ecc.

James Simpson, generale comandante

A lord Panmure

Annesso 1°

Quartiere-generale, il 14 settembre 1855.

Signor generale in capo,

Nel momento che Sebastopoli cadeva sotto i colpi delle armate alleate, ho creduto mio debito di far noti al governo gli eccellenti servigi che non mi hanno mai cessato di rendere gli ufficiali inglesi che sono addetti al mio quartiere-generale, in qualità di commissari di S. M. la regina.

La lettera, di cui è qui acclusa copia, vi porrà in grado di apprezzare in quai termini ho creduto dover fare un tal passo che, lo spero, raggiungerà lo scopo che mi propongo; sopratutto se voi vi degnerete di aggiungere a' miei buoni uffici i vostri, per far ottenere a questi due ufficiali le ricompense di cui essi sono meritevoli sotto tutti i rispetti.

Vogliate gradire, ecc.

Firmato: Il maresciallo *Pélissier*

A S. E. il generale in capo dell'armata inglese.

Annesso 2°

« *Al quartiere-generale, il 12 settembre.*

Signor maresciallo,

Ho avuto già l'occasione, come anche i miei predecessori, di ricorrere alla benevola vostra intervenzione per far risultare presso il governo britannico i servigi continui e utilissimi che m'hanno sempre prestato, dal cominciamento di questa guerra in poi, i signori: il maggior generale Hugh Rose e il luogotenente colonnello St-George Foley, tutt'e due commissari di S. M. la regina presso il quartier-generale francese.

Nelle giornate del 7 e 18 giugno, del 16 agosto e segnatamente dell'8 settembre, questi due ufficiali si sono, per così dire, moltiplicati, a fine di mantenere in comunicazione verbale e costante le due armate e, a tale scopo, hanno dovuto compiere spesso le più pericolose missioni.

Non ho bisogno di dire in qual modo si siano essi sdebitati dei propri doveri; ciò sarebbe superfluo.

La presa di Sebastopoli è una circostanza troppo felice, perchè io non vi preghi nuovamente di far giungere al governo inglese l'espressione della mia stima verso i due egregi ufficiali, e il mio desiderio di vederli ottenere l'uno e l'altro le ricompense che hanno così degnamente meritate.

Sarei dunque lietissimo, signor maresciallo, che vi compiaceste dare a questo mio passo il seguito che voi crederete il più utile agl'interessi di questi due ufficiali.

Degnatevi gradire, ecc.

Firmato: Il maresciallo *Pélissier*

A S. E. il maresciallo ministro della guerra. »

— I generali Stapleton, visconte di Combermere; John conte di Stratfford, e il visconte Hardinge, sono stati nominati feld-marescialli.

Il luogotenente generale Simpson è stato promosso, per ordine di S. M. la regina, al grado di generale, in ricompensa de' suoi servigi davanti Sebastopoli.

Il colonnello Windham è stato nominato maggiore generale.

— Il governo britannico prende i più attivi provvedimenti per rinforzare la cavalleria dell'armata di Crimea. Oltracciò 950 uomini si sono imbarcati a Portsmouth, e 129 ufficiali lascieranno Cork al più presto per recarsi in Oriente.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Distaccamenti presi da ciaschedun deposito e di cui i corpi sono in Crimea, stanno per partire alla volta di Crimea e di Malta. L'effettivo di varii distaccamenti sarà composto di 50 ufficiali, 1700 sottufficiali, tamburini e soldati che partiranno dall'Irlanda.

— Si legge nell'*Express*:

A Douvres, a Cantorbery e Shorncliffe è stato ordinato dal governo l'immediato imbarco d'un battaglione di svizzeri della legione reale, e d'un altro battaglione della legione reale alemanna.

Questi battaglioni formano un totale di 2400 uomini, armati di carabine Minié: essi si recheranno a Portsmouth ove saranno imbarcati.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge*:

Mentre il fatto delle proposte mediatrici della Prussia, relativamente ai negoziati eventuali di pace, è contestato da un giornale dell'estrema destra, la *Gazzetta Nazionale* fa notare che non si disdice se non la forma e la scelta delle espressioni colle quali la notizia fu data. Ecco del resto ciò che ne dicono le corrispondenze semi ufficiali prussiane:

« Sarebbe un andar troppo lungi se si volesse negare che in seguito all'avvenimento dell'8 settembre, niuno scambio d'idee succedesse fra gl'inviati prussiani a Parigi ed a Londra, ed i governi di Francia e d'Inghilterra. È per l'opposto da credere (e dopo un avvenimento come quello che si è compiuto dalla parte meridionale di Sebastopoli non avrebbe potuto essere altrimenti) che i conti di Hatzfeld e di Bernstorff abbiano fatto una domanda (*aufrage*) confidenziale sullo scopo ulteriore degli eserciti occidentali o sopra una disposizione di pace eventuale dei governi di cui si tratta. »

Le corrispondenze semi ufficiali aggiungono che simili conversazioni tra diplomatici non sono, in ciascun caso speciale, inspirate dai governi, nè hanno sempre un carattere ufficiale.

Nulla di più vero, sicuramente, in tesi generale. Ma sarà lecito il far osservare che se gl'inviati di Prussia, in tali circostanze, indirizzano domande, si è che molto probabilmente essi sono muniti d'istruzioni in proposito.

Ciò che caratterizza bene, in un altr'ordine d'idee, la nostra situazione elettorale, si è che i giornali sono sempre imbarazzati nel dover indicare il risultamento sotto l'aspetto politico. La partecipazione che si risguarderebbe come debolissima o nulla in altri paesi, qui superò la generale aspettativa. Il *Foglio popolare*, giornale democratico, dice che tenendo conto della mancanza di agitazione nelle file liberali (tutte le liste stampate erano state determinate dalla destra), devesi riconoscere che il risultato non è sfavorevole.

Il sig. Alessandro Di Humboldt, di cui la causa liberale si onora di posseder la simpatia, rifiutò la lista conservatrice che gli si offerse al suo entrare nel locale ove si dovea fare l'elezione. Il prof. Di Keller di Zurigo, uno dei membri più operosi del partito conservatore al quale non ha sempre appartenuto, fallì in un distretto che lo aveva designato elettore in tutte le elezioni precedenti; ed è appunto quello in cui dimora il sig. Di Humboldt. Del resto, l'elenco degli elettori in secondo grado, pubblicato stamane, contiene, in mezzo a nomi del tutto ignoti, buon numero di scelte liberali. In tutti i casi, non è già la estrema destra che abbia a rallegrarsi della giornata dell'altrieri.

DARMSTADT, 30 *settembre*. Il governo favorisce molto le intraprese commerciali. È decisa la costruzione di due vie ferrate: una da Aschaffenbourg a Magonza, e l'altra da Magonza a Bingen.

— Gli Stati dello *Zollverein* hanno deciso che sarà prolungata per un anno ancora la libera importazione dei cereali. L'anno incomincia a decorrere dalla fine di settembre.

GRECIA

ATENE, 22 *settembre*. Scrivono al *Novellista* di Marsiglia:

Nel momento stesso in cui, sabato ultimo, il cannone della squadra francese e dell'armata d'occupazione del Pireo celebrava la gloriosa vittoria della torre di Malakoff, la cui notizia si era propagata fin dal giorno innanzi, i signori Mercier e Wyses furono pregati di condursi al palazzo. Questi onorevoli rappresentanti, benchè premurosi di recarsi ad assistere al servizio religioso che l'ammiraglio Jacquinot doveva far celebrare, così alla memoria dei morti come alla gloria dei superstiti, pensando che l'intenzione di S. M. fosse di congratularsi con loro a proposito di così segnalato trionfo, obbedirono subito all'invito fatto loro da un'altra parte in termini abbastanza insoliti.

Ma quale non dovette essere e quale non fu infatti la loro sorpresa, allorchè il re si limitò a dichiarar loro, ch'egli persisteva nella destituzione del generale Kalergi e li preveniva di ciò per loro norma; della Crimea neppure un motto.

I signori Mercier e Wyses, benchè non poco maravigliati della coincidenza affatto impreveduta d'una tale dichiarazione dopo la grande notizia del giorno, ma conservando il contegno della loro posizione, fecero osservare a S. M. come gli affliggesse la risoluzione loro annunziata e soggiunsero che, giusta le loro istruzioni, erano obbligati di sostenere l'esistenza politica del generale in discorso; che pregavano il re di nulla precipitare come eglino stessi farebbero; finalmente consigliarono a S. M. di aspettare 15 giorni, tempo necessario per che le loro corti fossero informate a questo proposito e decidessero *in extremis*.

Il re fece uso della sua consueta circospezione e non rispose nè un sì nè un no positivo, di modo che l'abboccamento terminò assai freddamente da una parte e dall'altra, segnatamente dei rappresentanti giustamente offesi d'un contegno che pareva loro come una sfida rispetto alla circostanza. Tuttavia esiste ancora da ambe le parti una specie di tregua, d'armistizio tacito, i cui risultati non possono non avere conseguenze deplorabili per gl'intriganti, imperocchè è al tutto impossibile che questo stato di cose non abbia il suo termine fatale.

Diciamolo francamente: i ministri d'Inghilterra e di Francia non hanno dovuto e potuto vedere in tutto ciò che l'influenza incessante di quel potere occulto la cui pressione si fa sentire ogni giorno più a detrimento della dignità e dell'interesse d'un sovrano che si spinge a tutto uomo a mettersi in opposizione alla politica occidentale, come anche alla sua personale considerazione e all'indipendenza del paese governato da lui.

Una tale dimostrazione per parte di S. M. sarebbe stata richiesta, come tutto fa credere, dai tre ministri alemanni che, alcun tempo prima, avevano presa una tacita iniziativa, domandando la destituzione del generale Kalergi al ministro d'Inghilterra. S. M. stanca alfine di subire una pressione pericolosa e umiliante ad un tempo, avrebbe finalmente ceduto, lasciando cadere in tal modo la camarilla nei proprii suoi lacci, ben sapendo che in questa guisa attirerebbe su quella i fulmini delle grandi potenze, non osando il re o non avendo il potere di abbatterla egli medesimo. La camarilla credeva alla prolungazione dell'assedio di Sebastopoli; il giorno dopo si annunziava la presa dell'intera città. Come i due governi, quali l'Inghilterra e la Francia, riguarderanno il fatto che noi abbiamo narrato? Io lo prevedo, imperocche non vi sia più altro mezzo se non vibrare un gran colpo, un colpo decisivo per rovesciare una volta questo comitato direttore, questa indegna consorteria che rende schiava la volontà del re Ottone e cerca inspirargli odio contro la politica occidentale, simulando di sostenere la dignità reale oltraggiata, che invece non è stata finora che il zimbello dei più vili maneggi.

RUSSIA

Lo czar Alessandro II ha scritto al conte Sakewsky governatore generale di Mosca la lettera seguente:

« Conte Arsenio Andrèewitch!

Dopo la mia esaltazione al trono ereditario il mio desiderio più ardente è stato quello di venire a visitare la mia prima capitale amatissima, dove sono nato e dove ho ricevuto il battesimo sotto la vôlta della chiesa consacrata a Sant'Alessio, il taumaturgo moscovita.

Nell'appagare questo desiderio ho veduto con la soddisfazione la più viva le franche e cordiali accoglienze con cui sono stato ricevuto dagli abitanti di Mosca: accoglienze tradizionali che i russi hanno sempre fatte ai loro sovrani. Vi incarico di manifestare a tutte le classi della popolazione di Mosca la mia riconoscenza ed i sensi della mia benevolenza.

La mia felicità sarebbe compiuta, se gli ultimi eventi non avessero turbato questi fortunati momenti.

Voi conoscete già dal mio ordine del giorno all'armata russa che la guarnigione di Sebastopoli, dopo un assedio di undici mesi, dopo aver operati prodigi di valore e di annegazione, e respinti sei assalti formidabili, si è ritirata nella parte settentrionale della città, non lasciando all'inimico se non rovine sanguinose. Gli eroici difensori di Sebastopoli hanno fatto tuttociò che era umanamente possibile di fare.

Io considero gli eventi succeduti e presenti come la espressione degli impenetrabili voleri della Provvidenza, che ha voluto sottoporre la Russia alle ore dolorose della prova. Ma la Russia è stata già posta alla prova spesso e più duramente, e Dio signor nostro le ha sempre prestato il suo aiuto paterno ed invisibile. Speriamo adunque in lui. Egli difenderà la Russia ortodossa che ha impugnato le armi per la buona causa, la causa del cristianesimo.

Io mi sono rallegrato nel ricevere quotidianamente delle prove che voi siete tutti pronti a sagrificare fortuna, famiglia e l'ultima goccia del vostro sangue per la conservazione della integrità dell'impero e dell'onore della patria. Io trovo forza e conforto i questi sentimenti, in questi atti patriotici.

E però stringendomi con tutto il cuore ed indissolubilmente al mio nobile e fedele popolo, io, pieno di fiducia nella protezione e nella grazia divina, ripeto le parole dell'imperatore Alessandro I — Là dove è il diritto ivi pure è Dio —.

Sono per sempre il vostro affezionato imperatore

Mosca 8 (20) settembre 1855

ALESSANDRO »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 20 *settembre*. Sono arrivati ordini a Costantinopoli per sospendere l'invio in Crimea delle munizioni destinate all'esercito inglese. Nondimeno il movimento delle truppe continua colla stessa attività, e ogni piroscafo, vegnente di Francia o d'Inghilterra, ne porta un certo numero che sono immediatamente mandate in Crimea.

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I movimenti delle truppe alleate da Eupatoria mostrano che la campagna autunnale può considerarsi quasi già aperta. Sulle pianure di Sack sta ora solo una brigata russa di fanteria e 2 divisioni di cavalleria sotto il comando dei generali Schabelski (del corpo di dragoni) e Pawloff. Il generale Liprandi piantò il suo campo sull'altipiano di Aitodor.

Dal 18 settembre gli alleati incominciarono a fare delle marcie con maggiori distaccamenti e specialmente verso la via che da Sebastopoli conduce a Baksci-Sarai. Le loro marcie di ricognizione del 23 e del 25 settembre fanno

supporre prossime delle grandi operazioni che incominiceranno questi giorni.

Nel campo francese si seppe che dopo le ultime perdite i russi non contano in Crimea più di 120,000 uomini, che il principe Gortschakoff procura di concentrare onde sostenere il primo urto degli eserciti alleati fino a tanto che possano giungere altri 20,000 uomini da Perekop. Il principe Gortschakoff fa trasportare a poco a poco gli ospitali dal campo del Nord nell'interno del paese. In questo passo scorgono alcuni i primi preparativi della ritirata qualora i russi dovessero sgombrare la Crimea, giacchè nessuno dubita che nei prossimi giorni dovranno decidersi le sorti della penisola.

Al 27 e 28 settembre incominciarono già importanti scaramuccie al di là della Cernaia sulle alture situate rimpetto al ponte di Traktir.

Intorno la posizione degli eserciti porta l'ultima posta notizie già conosciute. L'estrema ala destra è formata alla destra sponda della Cernaia dalle truppe piemontesi ed inglesi mentre il contingente turco ne forma la riserva. Siccome le marcie di ricognizione di quella parte erano state intraprese da Omer bascià e da La Marmora, furono affidate a quest'ultimo anche le ulteriori operazioni dell'ala destra.

Per quanto riguarda il corpo di Eupatoria, questo dovrà procedere indipendentemente da quello della Cernaia. Finora si limitò a semplici marcie di ricognizione, però, stando a lettere di Varna, il giorno 29 settembre era destinato all'attacco generale contro la linea di ritirata dei russi.

— Da una nostra particolare corrispondenza di Taganrog 16 7.mbre rileviamo che ultimamente erano comparsi nuovamente 3 piroscafi inglesi in quelle acque e che dopo esservi rimasti per 7 giorni, se ne andarono al 14 settembre; nel frattempo cannoneggiarono alcune località sulla riva opposta, e scambiarono qualche colpo colle batterie della città, ma senza avvicinarsi e allontanandosene tosto. I mezzi di difesa aumentano sempre più, perciò non potendo gli alleati ormai troppo avvicinarsi, la città si può considerare sicura da ulteriori bombardamenti. D'altronde la stagione va pure inoltrandosi, e l'autunno si manifesta già con frequenti pioggie e acque basse.

Sulla ritirata dei russi da Sebastopoli giunsero i ragguagli del principe Gortschakoff in Odessa appena al 20 settembre. De essa rilevasi che l'ingegnere generale Melnikoff aveva fatto sottominare già al 18 agosto tutti gli edifizi ed opere maggiori facendo empire di polvere anche varie cantine.

Nella notte dell'8 al 9 settembre fu infatti distrutta la maggior parte di quei fabbricati. Solo i docks del porto rimasero intatti giacchè la distruzione di essi avrebbe richiesto troppo tempo. Il teatro, la biblioteca, i forti Nicolò ed Alessandro sono caduti l'uno dopo l'altro. Difficilmente un abitante di Sebastopoli potrebbe trovare il sito ove stava prima il teatro.

— Scrivono ad un giornale francese da Sebastopoli in data 22 settembre:

La nostra situazione materiale, morale e militare è molto cangiata dopo il giorno 8. Il soldato sgravato da un peso spaventevole, ha ripigliato i suoi modi liberi e senza cure. Non più trincee: ecco la suprema felicità. Sebastopoli è presa: ma la campagna non è finita: che monta? il nemico non sarà più dietro mura e cannoni, ma alla scoperta, faccia a faccia, e si potrà correre contro di lui alla baionetta. La città è nostra: ma è in rovine. Prima d'entrarvi non era possibile farsi idea dei guasti prodotti dai nostri proiettili. Quartieri intieri sono distrutti: non una casa è senza fori: le strade ed i giardini sono coperti di proiettili. Molte case però sono in buono stato, e con poche riparazioni saranno accomodate. Sebastopoli era pure una grande, bella e ricca città. Provvisoriamente una divisione francese occupa la città propriamente detta: una inglese il quartier militare o Karabelnaia. Un'apposita commissione è occupata a fare l'inventario di ciò che si trova per quindi fare la necessaria ripartizione. I russi fanno fuoco dai forti del Nord, ed alcuni dei nostri sono stati vittima della loro curiosità.

Il generale Mac-Mahon comanda ora la riserva in vece del generale Regnault-Saint-Jean d'Angély, che per ragioni di salute ha dovuto tornare in Francia. La prima divisione del secondo corpo d'armata, finora comandata dal generale Mac-Mahon, è stata posta sotto gli ordini del generale Vinoy.

— L'*Invalide Russe* pubblica le relazioni del generale Gortschakoff fino al giorno 13 7.mbre: ma tralascia quella degli avvenimenti del giorno 8, promettendo di pubblicarla in seguito. Fino a questo momento perciò non si conosce ancora la versione russa intorno ai fatti succeduti nel giorno in cui le bandiere alleate sventolarono in Sebastopoli.

— Un dispaccio di Vienna in data di martedì sera 2 ottobre reca quanto segue:

Non è ancora giunta la conferma delle ultime notizie di Crimea, le quali annunziavano la ritirata dei russi.

ASIA

Omer bascià concentra 50 mila uomini vicino Chefketil presso il forte S. Nicola, di cui i turchi si sono impadroniti fin dal principiare della guerra. Quel forte è collocato sulla frontiera di Asia.

— Ecco alcune notizie delle navi alleate che inseguono quelle dei russi nei mari del Giappone:

L'ammiraglio comandante della stazione inglese dell'Indo-Cina aveva inviato, nel mese d'aprile, tre navi della sua divisione verso lo stretto di Lapeyrouse per assicurarsi se in quelle acque si trovassero legni da guerra russi.

Quelle tre navi, che erano sotto gli ordini del commodoro Elliot, sono: la fregata *Sibylle*, la corvetta *Spartan* da 26 cannoni, il battello misto *Hornet* da 17, ed il brick *Bisstern* da 10.

Questa divisione percorse tutti i punti che l'ammiraglio aveva designato, senza incontrar nulla. Essa stava per partire da quelle acque quando il 20 maggio passando innanzi alla baia di Castries, venne in pensiero al commodoro Elliot di entrarvi. Fu grande la sorpresa trovando ivi all'àncora una divisione russa composta di una fregata, tre corvette, un piroscafo ed una goletta.

L'*Hornet* si avvicinò a terra per meglio riconoscere queste navi, issò la sua bandiera, appoggiandola con colpi di cannone a palla, diretti sopra una delle corvette, che rispose tosto con due colpi, le cui palle vennero a cadere presso l'*Hornet*. La fregata e le due corvette russe fecero le viste di porre sotto vela per dar la caccia all'*Hornet*, ma non persisterono in questo disegno. Troppo debole per attaccare, il capitano Elliot spedì il *Bisstern* all'ammiraglio per avvertirlo della sua scoperta, e restò colla sua fregata e coll'*Hornet* a spiare la divisione russa, ma questa, mercè delle nebbie fitte che regnano su quei mari in questa stagione, potè fuggire, a malgrado della sorveglianza degli incrociatori inglesi.

I russi fuggirono con tale precipitanza che abbandonarono a terra le loro alberature di ricambio, àncore, pane nei forni, libri di navigazione, fornimenti di soldati, vesti e perfino ritratti di donne. Tutto ciò fu distrutto ed incendiato.

Quando l'ammiraglio Stirling ed il comandante Tardy di Montravel, capo della divisione francese, giunsero al sito di convegno, indicato dal comandante Elliot, ebbero il dolore di sapere la fuga del nemico. L'ammiraglio si riportò allora verso il sud, ma il comandante di Montravel ed il commodoro Elliot si sono indirizzati al nord per andar ad attaccare, per quanto sembra, gli stabilimenti russi del mare di Okhotsk.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Fontana fratelli banchieri . . .	L. 100	»
Franel Eugenia id	» 100	»
Sella fratelli negozianti	» 100	»
Gillardi Tardy Angelo, Angelo Giuseppe e Giuseppe, zio e nipoti	» 100	»
Municipio ed abitanti di Bagnasco .	» 98	»
Municipio ed abitanti di Candia (Lomellina)	» 92	20
Graduati e militi del battaglione della Guardia nazionale di Spezia	» 88	24
Municipio di Zinasco (Lomellina) . .	» 60	»
Benintendi Livio, deputato	» 60	»
Nomis di Pollone conte Antonio, senatore	» 60	»
Municipio di Moncalvo	» 60	»
Ragion di negozio Montù Giuseppe e Compagnia	» 50	»
Municipio di Biandrate	» 50	»
Id. di Sommo (Lomellina) . . .	» 40	»
Stradiotti, Rebaudengo, Micono e Giacosa, direttori capi di divisione nel ministero dell'interno	» 40	»
Benintendi Teresa	» 40	»
Fraschini avv. gen. presso la Corte di cassazione	» 40	»
Impiegati dell' Ispezione divisionaria delle R. Poste in Torino	» 30	»
Impiegati dell'Intendenza, commissario di leva ed il delegato di pubblica sicurezza di Biella .	» 25	»
Viani d'Ovrano cav. Emilio, intendente di id.	» 20	»
Municipio di Morsasco (Acqui) . . .	» 20	»
Id. di Boccioleto	» 20	»
Nuytz cav. Nepomuceno	» 20	»
Guinzio cav. Giuseppe	» 20	»
Suaud avv. Luigi	» 20	»
Minolio, deputato di Moncalvo . . .	» 20	»
Arnulfi cav. Giuseppe, deputato . . .	» 15	»
Demarchi avv. Gaetano, deputato . .	» 15	»
Società Operaia di Savigliano	» 10	»
Cappa avv., segretario alla Corte di cassazione	» 10	»
Beldì dottor Luigi, sindaco di Biandrate, deputato	» 10	»
Municipio di Ponzano	» 10	»
Tosco D. Domenico, vicario di Gattinara	» 8	»
Antonino teologo, prevosto, provveditore degli studi di Settimo Torinese	» 6	»

PROVINCIE. — Ci scrivono da Rivarolo Canavese.

Annunziavamo tempo fa una lotteria d'oggetti a favore dell'Asilo infantile di Rivarolo Canavese, ora siamo lieti nello scorgere dal rendiconto, come non siano mancati gli animi benefici alla pietosa opera, per cui il prodotto netto ascese alla somma di L. 1,594 60.

Abbiamo parimenti conosciuto, che tuttodì non mancaron private offerte, fra le quali è giustizia indicare il condono di L. 828 di cui andava creditore verso l'asilo l'egregio cav. Maurizio Farina.

A procurare vieppiù prospere sorti a quell'instituto, sappiamo che la sera del 14 corrente vi sarà una festa da ballo a benefizio di quello.

L'indole schietta e caritativa degli abitanti di quella terra del Canavese è di fausto presagio al virtuoso proposito.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il mattino del 20 di settembre s'intesero in Cosenza due scosse di tremuoto, la prima preceduta da un rombo alle ore 14 1/4 e la seconda più sensibile alle ore 16 3/4 italiane. Non produssero, la Dio mercè, alcun guasto.

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte di S. E. il sig. conte Augusto di Liedekerke Beaufort, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi presso la Santa Sede, e la real corte di Sardegna, avvenuta fra i conforti della cattolica religione, in forza di un violento attacco di cholera il giorno 27 alle 5 pom. a Rocca di Papa, ove erasi ritirato a villeggiare.

PUBBLICAZIONI. — Il dottore Peyrani, membro della regia Accademia medico-chirurgica di Torino, pubblicò non ha guari colle stampe due interessanti suoi lavori che meritano speciale menzione. Il più importante è una *Relazione*, da lui redatta, a nome pure del dottore Perone, *dei casi di cholera* che nell'epidemia del 1854 occorsero nel pio istituto Cottolengo, di cui quegli è medico da più anni; la parte eziologica in ispecie è svolta ampiamente, e le varie questioni ad essa pertinenti discusse con senno ed imparzialità, di guisa che questa parte della scrittura si può a buon diritto considerare, piuttosto come una vera dissertazione sulle cause del cholera, che non come una semplice relazione.

Nell'altro scritto, intitolato *Cenni necrologici del dottore Leone Valletti*, il dottore Peyrani tesse un breve ma affettuoso elogio dei meriti scientifici e delle virtù di questo compianto giovane medico, rimasto testè vittima del cholera a Bonorva in Sardegna, dove erasi generosamente recato a prestare l'illuminata opera sua nella recente invasione epidemica.

RETTIFICAZIONE. — Il decreto relativo ai premi agli autori drammatici, riprodotto nella *Gazzetta* di avantieri, reca la data del 27 luglio 1854 e non 1852, come fu stampato per isbaglio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 ottobre*

La piro-fregata *Costituzione* è ripartita il giorno 4 dal porto di Genova per l'Oriente con militari e provvigioni pel nostro Corpo di Spedizione.

Ieri 5 ottobre venne aperta la sessione del Consiglio Divisionale di Torino.

Il Consiglio costituì il suo uffizio eleggendo a presidente il barone Demargherita, a vice-presidente il commendatore Mosca; a segretario l'avv. Luigi Tegas, a sotto-segretario l'avv. Sineo.

Udì quindi la lettura di una elaboratissima relazione del cav. Farcito, intendente generale della divisione.

TRIESTE, *3 ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dagli ultimi bullettini sanitari si può scorgere che il morbo asiatico ha perduto anche fra noi il suo carattere epidemico. Il bollettino d'oggi segna *tre zeri*, cioè per la prima volta *nessun* caso in città, *nessuno* all'ospitale già da tre giorni, e per la prima volta *nessun* morto. Abbiamo quindi motivo di sperare che quanto prima potranno essere tolte tutte le misure straordinarie, e che la cessazione del morbo verrà ufficialmente annunziata.

ALEMAGNA. *Vienna, 2 ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

L'ambasciatore francese presso questa Corte imperiale, barone Di Bourqueney, partì ieri sera alla volta di Parigi. Prima della sua partenza ebbe lunghe conferenze con S. E. il ministro degli esteri conte Di Buol.

— Nella *Gazzetta ufficiale di Verona* si legge il seguente dispaccio in data di Vienna, 4 ottobre;

Lo czar è atteso ad Odessa per il 7 ottobre.

In seguito alla petizione inoltrata dalla casa commerciale Gopcevich ai governi di Francia ed Inghilterra, venne concesso, con certe cautele, il commercio dei grani sul mare d'Azoff alle navi dei neutri e degli alleati.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La *Presse de l'Orient* riferisce dalla Crimea che il generale Bosquet trovasi sensibilmente migliorato dalla sua ferita, e che lo stato degli altri generali feriti non presenta nulla d'inquietante.

Lo stesso periodico ha dal campo che si tratta di convertire in ospitali le belle caserme rimaste in piedi nella Karabelnaia.

Questi ospitali riescirebbero assai utili se l'esercito imprendesse una campagna, in quanto risparmierebbero una penosa navigazione ai feriti e permetterebbero d'alleviare il servigio degli ospitali di Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 ottobre (sera).

Oggi è stato affisso alla Borsa il seguente dispaccio:

Un brillante combattimento di cavalleria è stato dato il giorno 29 a Kuhij, alla distanza di cinque leghe da Eupatoria. La cavalleria russa, sotto gli ordini del generale Korf, è stata disfatta dalla cavalleria comandata dal generale Allonville. Abbiamo presi 6 cannoni e fatti 160 prigionieri. I russi hanno avuto 50 morti. Le nostre perdite consistono in 6 uccisi e 17 feriti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 60 75 60 in liq. 85 75 p. 31 8bre 86 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 85 50

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 884

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1180

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in liq. 555 550 548 p. 30 9bre

BORSA DI PARIGI, del 5 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 30 63 75
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	89 90 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	87 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE gér.

Quinto elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione e fine del 4° elenco, vedi num. precedente)

Verani comm. militare della Moriana L. 6; Sossi abate Antonio teol. coll. L. 20; Fara teol. ispettore elementare di Torino L. 5; Ajrenti avv. Giuseppe deputato L. 20; Arconati Visconti marchese Giuseppe deputato L. 500.

Oblatori di Pecetto Alessandrino.

Fanciolo Luigi da Milano L. 5; Canepari Francesco da Pietra-Murazzi L. 1; Emanuelli Carlo sindaco L. 5; Bussolino Teresa moglie Fracchia L. 1; Emanuelli Lenti Teresa L. 1; Emanuelli Giuseppe L. 5; Germano Giuseppina modista L. 1; Menada Giovanni L. 5; Villa Angelo e Compagni L. 5; Beccari Giacomo L. 1; Lenti Giuseppe L. 1; Cornero Luigi not. L. 2; Astesano Alberto L. 1 c. 60; Ronza Luigi flebotomo L. 2; Ceriana Panfilo L. 2; Emanuelli Ant. proprietario pizzicagnolo L. 5; Clerici Luigi L. 5; Foglino Bernardo L. 1 c. 50; Ghilini Gius. L. 2; Canepari G. Antonio veterano dell'armata Napoleone I L. 1; Zemba Luigi maestro elementare L. 1; Piacentini Francesco farmacista L. 2; Gaja D. Francesco sacerd. L. 2; Albera Luigi L. 1; Debiaggi Giacomo L. 1; Pasini Luigi L. 1; Ponzone Giuseppe L. 1; Goretta Antonio L. 1; Bonicelli Carlo Antonio L. 2; Piacentini Giuseppe detto Fracassa L. 5; Forsinetti Giovanni capo mastro L. 1; Lanza Remigio L. 1; Pelizzari Gio. Battista L. 2; Nota Sebastiano flebotomo L. 1, c. 50; Bonicelli Domenico L. 1; Pastore Giuseppe falegname L. 2; Paggio Alessandro L. 1; Prandi Giuseppe gabelliere L. 1, c. 50; Ferraris Carlo fu Pietro L. 1; Crivelli G. Battista fu Paolo L. 2; Lenti Gaetano fu Raffaele L. 2; Emanuelli Felice L. 2; Mirone Bartolomeo L. 2; Ronza Amedeo di Luigi sarto lire 2; Sassi Pio e fratello L. 1; Malvezzi Carlo lire 1, c. 20; Canepari Carlo L. 2; Orsi Giuseppe L. 1 c. 25; Azio Giuseppe L. 1; Pelizzari Giuseppe L. 1; Marchetti Giuseppe L. 1; Pastore Pietro geometra L. 3; Gaja Antonio L. 3; Borselini Carlo L. 1; Villa Domenico L. 2; Gaja Biagio L. 3; Malvezzi Venanzio L. 1; Pelizzari Gaspare L. 1 c. 50; Allerici Pietro L. 2; Saurini Giovanni Antonio L. 1; Crivelli Gio. Batt. fu Raimondo L. 1 c. 50; Borsalino Vincenzo L. 1; Barberis Gius. vice-sindaco L. 5; Boverio Gius. L. 1; Emanuelli Giuseppe caffettiere L. 2; Angeleri Carlo L. 1; Canepari Maurizio L. 1, c. 50; Zucchelli Giovanni L. 2; Piacentini Gio. Battista di Vincenzo L. 2; Pastore Giuseppe L. 1; Panizza D. Giuseppe prevosto L. 5; Pelizzari Giuseppe Pio L. 1; Maestri cav. Antonio L. 10; Portula conte Eugenio L. 5; Borsalini Pietro L. 2; Isaurini Felice L. 1; Ceriana Giuseppe sottoten. nella Guard. Naz. L. 2; Piacentini Giuseppe maest. di scuola L. 1; Brezzi dott. medico condotto lire 2; Desteffanis cavaliere D. Giovanni Battista lire 5; Preda Luigi e Monti Alessandro capi comici lire 20; Sclopis Di Salerano conte Federico senatore del Regno L. 50; Gautieri D. Gaudenzio senatore del Regno L. 200; Cobianchi Lorenzo da Intra deputato L. 100; Gerbaix De Sonnaz S. E. sig. conte L. 100; Morozzo Della Rocca cav. Enrico aiutante di campo di S. M. L. 100; Maffei Di Boglio conte Ferdinando id. L. 100; Luserna D'Angrogna cav. Alessandro id. L. 100; Carderina cav. Giacomo id. L. 100; Actis cav. Pietro id. L. 100; Bianco Di St-Jorioz conte Alessandro L. 10; Corti conte Luigi primo segretario della Legazione Sarda a Londra L. 100; Gianotti avv. C. F. addetto alla detta Legazione L. 100; Debartolomeis Felice L. 5; Comunità di Castelnuovo d'Asti L. 50; Canavassi cav. tenente colonnello del Genio in ritiro L. 10.

Ammontare del 5° Elenco	L. 3,313	30
Riporto dei precedenti	L. 40,973	90
Totale	L. 44,287	20

Torino, dal Palazzo della Città, il 2 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata*. — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

CODICE
DI PROCEDURA CIVILE

Edizione tascabile

Torino, cent. 80;
Provincia, *franco* di posta cent. 95
(*affrancare*)

Dalla stessa Tipografia sono uscite le
STORIE DELLA CASERMA
del conte ALESSANDRO BIANCO *di* S. JORIOZ
1 vol. in-8.° grande
Si vende da Gianini e Fiore, librai, via Po.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI

diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè:
Lingue straniere, pittura, calligrafia, musica, piano, metodica per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L' apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d'ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell' Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

CONDOTTA CHIRURGICA

Trovandosi vacante per decesso la condotta chirurgica in Monasterolo (Saluzzo) coll'obbligo della residenza e del servizio gratuito pei poveri, coll' annuo stipendio di L. 698 e un competente alloggio, si invitano gli aspiranti a dirigere *franco* di posta le loro domande colle carte giustificative al Sindaco di detto comune entro tutto il 15 novembre 1855.

BIELLA

RITIRO DI EDUCAZIONE FEMMINILE
DI SANTA CATTERINA

Al primo del prossimo mese di novembre comincierà l'anno scolastico.

L'avviamento ed il buon nome di cui gode sono dovuti al clima temperato e salubre, all'ampiezza ed all' opportunità del locale, all'appropriata educazione ed istruzione che vi si porgono; di questo diedero buon saggio le allieve al tempo della distribuzione dei premii testè seguita, frutto delle assidue, intelligenti ed affettuose cure di chi è chiamato a dirigere e dello zelo e perizia delle maestre.

Aperto il ritiro da un' Amministrazione propria e gratuita colla sola vista di procacciare il pubblico bene offre altresì condizioni vantaggiose dal lato della spesa, non ostante il caro prezzo delle derrate.

Il pensionato è aperto anche durante le vacanze.

Le domande per avere il programma e per ottenere l'ammessione debbono indirizzarsi al sig. teologo canonico Demarchi.

Biella, il 25 settembre 1855.

Per l'Amministrazione
Not. DIONISIO.

COLLEGIO CONVITTO
NELLA CITTA' DI SOSPELLO
dei preti Secolari della Dottrina Cristiana

È stato rinnovato per modo, che gli allievi vi possono godere molti vantaggi dell'educazione con assai poca spesa, e si riapre al primo del prossimo ottobre.

Chi ne volesse informazioni a stampa s'indirizzi al Rettore ivi, per lettera affrancata.

AVVISO

Essendosi reso vacante il posto di Aiutante Maggiore nel Battaglione della Guardia Nazionale di Broni, collo stipendio annuo di L. 700, si invitano tutti coloro che intendessero aspirarvi a dirigere le loro domande corredate dagli opportuni documenti al Sindaco o Maggiore del luogo.

AVVISO

Il Consiglio amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i signori Azionisti che il giorno 20 del corrente mese alle ore 6 pomeridiane avrà luogo l'assemblea generale nell'ufficio della Società posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Genova, il 5 ottobre 1855.

NOTIFICAZIONE

Gli azionisti della *Società Continentale per le macchine a Vapore rigeneratrici sistema Siemens* sono avvertiti, che col giorno 6 corrente continuerà la distribuzione de' titoli della Società suddetta, mediante il versamento del 2° Decimo, a mente dell'art. 12 dello Statuto sociale, approvato con regio decreto 4 settembre p. p.

LA DIREZIONE GENERALE.

DA AFFITTARE
pel 1 *gennaio* 1856.

LOCALE ad uso di Banca, o negozio all' ingrosso, composto di 3 grandi botteghe ed una retrobottega, in via dei Due Bastoni, casa Collegno, presso l'angolo, via dei Mercanti.

Dirigersi alla segreteria di detta casa.

Via dell'Arsenale, num. 16, sull'angolo della via S. Teresa, primo piano
Nell' ISTITUTO PROFESSIONALE del Prof. BASSINI

UFFICIO DEI BREVETTI D' INVENZIONE
pel Piemonte e per l' Estero

incaricato dagli Uffici-Uniti di Parigi, Londra, Brusselles, e Nuova-York.

NB. Dirigendo lettera affrancata che notifichi la procura all'Ufficio, questo s' incarica delle pratiche e dei lavori per l' ottenimento dei Brevetti nelle forme e lingue prescritte presso i varii Stati, e a richiesta esso pubblica ed illustra le invenzioni nella propria *Rivista delle Privative* e in altri giornali d'Italia e dell' Estero.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

POSTI VACANTI
DI
Sostituiti Segretarii
PRESSO IL
Tribunale provinciale di Torino
per cagione di promozioni

Chiunque vi aspirasse dovrà trasmettere sollecitamente la sua domanda al segretario di detto tribunale.

La retribuzione sarà convenuta in proporzione delle guarentigie di capacità, attività e moralità che l'aspirante sarà in grado di fornire.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

POLVERE IGIENICA
approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè ad uso di famiglia

IL VINO PICCOLO
col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.

20 litri per fr. 2 50 cent.

Questa polvere rappresentando la composizione chimica dell' uva, ogni proprietario può aumentare la sua raccolta aggiungendo all' uva, nel tino, al momento della fermentazione, una manata di questa polvere per 10 litri d'acqua, senza portar nessun pregiudizio alla qualità del suo vino.

Dirigersi con lettera *franca* e *vaglia* postale *al sig.* A. PIARD, *via Doragrossa*, 8, *Torino*.

NUOVA E POSITIVA INDUSTRIA

Onorato e sicuro mezzo di annualmente raddoppiare un capitale di L. 10,000.

Rivolgersi, con lettera franca e ferma in posta, alle iniziali L. F., Torino.

Aux fabriques de France
PACCARD BONNET
Rue Neuve, n. 12, au premier

Maison spéciale de Pelletteries et Fourrures en tout genre; grand assortiment d'objets de campement pour militaires, à des prix très-modérés.

INCANTO VOLONTARIO
Nell'ufficio del signor notaio coll. Giuseppe Bernardi, in Pinerolo, il 13 *ottobre* 1855, *alle ore* 10 *del mattino*,

Del CORPO di CASA di proprietà del sig. Giuseppe Balma, situato lungo lo stradale di Fenestrelle, dinnanzi la nuova piazza d'armi, in tre distinti lotti e quindi in un solo.

Dirigersi all'ufficio di detto notaio.

DA VENDERE
in territorio di Tronzano le seguenti piante divisibili in varii lotti, cioè:

Num. 429 d'alto fusto, fra roveri ed olmi; num. 776 pure d'alto fusto tra albere ed ontani, e num. 40 tra testoni forti e dolci.

Per le condizioni si farà capo dal signor geometra Tommaso Almasio in Livorno Vercellese, o dal sig. avv. Salino in Cavaglià, fra tutto ottobre prossimo venturo.

DA AFFITTARE
pel 1° *di aprile* 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO al secondo piano, oltre gli ammezzati, di 8 camere con alcova, cantina e legnaia, via S. Martiniano, num. 4.

Dirigersi al portinaio della casa.

INTENDENZA GENERALE
della Legione Britannico-Italiana
via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati saranno ricevuti a quest' Uffizio sino a mercoledì, 10 del corrente ottobre, per la provvista di

Chilogrammi 100 candele steariche;
Id. 200 olio d'oliva per lume

da consegnarsi a spese del provveditore alla caserma di Chivasso.

I campioni dovranno presentarsi entro tutto lunedì, 8 detto mese, ed i prezzi in moneta di Piemonte.

I pagamenti saranno in contanti ad ogn consegna.

COMUNE DI TRECATE

Dovendosi passare alla nomina del maestro della 2ª scuola elementare maschile a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600, si avvisano gli aspiranti a detta carica di trasmettere al sindaco sottoscritto le domande corredate dai voluti documenti d'idoneità e moralità entro tutto il corrente mese di ottobre.

PINAROLI *Sindaco*.

CAVALLERLEONE (*Saluzzo*)

Posto vacante a Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio.

Gli aspiranti possono dirigersi, cogli opportuni documenti, al signor sindaco.

AVVISO
per le Scuole, Collegi, Instituti, ecc.

NUOVO MAPPAMONDO ossia GLOBO TERRESTRE approvato dal Consiglio di Pubblica Istruzione per lo studio della Geografia, al prezzo di L. 36 per Torino, e L. 40 per le provincie, compresa la cassa d' imballaggio.

Il deposito venne fissato in Torino presso i librai *Giacinto Marietti, G. B. Paravia, Fratelli Toscanelli*, e *G. B. Maggi* negoziante di stampe, e nelle principali provincie presso i primi librai.

N.B. Prima del finire dell'anno si pubblicano gli altri due di egual grandezza, cioè: il GLOBO CELESTE e la SFERA ARMILLARE.

L' Avvocato Achille BERNARDI, patrocinante in Torino, ha trasferto il suo Studio in casa Castellani, già d' Arache, via San Francesco, n. 14, piano 1.°, scala a sinistra.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE
INGLESE, FRANCESE E NOSTRALE
per fucine, vapori, fornaci da mattoni, ecc., presso i FRATELLI DE CARLI, *in S. Pier d'Arena, Genova.*

DA VENDERE

Due CASCINE distanti chil. 7 1/2 (miglia 3) da Pinerolo; una di ett. 33; l' altra di ettari 23. — Dirigersi al sig. notaio Cervini, in Doragrossa, num. 13.

AFFITTAMENTO
per il prossimo San Martino, unitamente o separatamente

Una tenuta sulle fini di Fossano, cantone del Marasso, composta di cinque cascine, molino, martinetto, ecc., di ett. 134, 52 (giorn. 354, 27), tra prati, campi ed alteni, colle ragioni d' acqua. — Dirigersi alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

DA AFFITTARE *al presente*
casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE *a S. Michele*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua VISITA *speciale* OCULISTICA dalle ore 11 all' una pomeridiana.

AVVISO

Il negoziante STEFANO CAMINALE, essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale verrà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno in cui avrà principio la suddetta liquidazione.

N. B. Si tratterebbe anche per la rimessione del locale.

Gli Azionisti del Credito Mobiliare sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 16 ottobre, per sentire le relazioni sullo stato degli affari sociali, deliberare sulle proposte che verranno fatte dal gerente anche a termini dell'art. 38 dello Statuto, e completare con nuove nomine il Comitato di sorveglianza.

Torino, il 7 settembre 1855.

P. PROFUMO E C.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

Grande Magazzino

VESTIMENTA DA UOMO
via Seminario, 3, isola della SS. Trinità
di PIETRO DONNA
sotto l' insegna **Il Profeta**

ASSORTIMENTO INCOMPARABILE di NOVITA' per la stagione.

APPALTO DI STRADE

In Verrua, provincia di Torino, il 20 8.bre corrente per L. 81,915, con anticipazione di L. 20,000. — I capitoli sono visibili in Verrua presso il sig. segretario comunale.

AVVISO

DA AFFITTARE in territorio di Cavallerleone, provincia di Saluzzo, per il S. Martino 1856, due cascine, l'una denominata del Molino, di ett. 42, 33, 24 (giorn. 111, 11, 3), l'altra detta della Porta, di ett. 36, 74, 36 (giorn. 96, 43) proprie delle signore Marianna e Carolina consorti Mosca.

Recapito in Racconigi dal geometra Lodovico Bergesio, ed in Saluzzo dal signor causidico collegiato Luigi Borelli.

IN RACCONIGI

L'11 ottobre 1855, dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane e nei giorni successivi, nel locale dell'albergo dell'Olanda, in casa Chiarini, via di Dora, si procederà dal notaio sottoscritto all' incanto di mobili ad uso d'albergo, cioè: oggetti di rame, di stagno, vasi vinarii, bottiglie di vino bianco, nebiolo e barbera, letti, tavole, effetti di lingeria, cavalli e scorate, caduti nella successione del Giuseppe Gioja, di cui è erede universale il suo figlio Giovanni, minore, del quale è tutrice la di lei madre Maria Gay. e protutore il Giovanni Audisio di detta città.

Not. M. Giuseppe Rayna.

DA AFFITTARE
al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere, via S. Dalmazzo, num. 4 *bis*. — Dirigersi ivi al negozio di cioccolato del signor Bazzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

DA AFFITTARE *per L.* 850

Alloggio di 7 camere, divisibile, con cantina e sottotetto, prospiciente in Doragrossa a mezzodì e levante, via Bellezia, n. 44, p. 3.°

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 243 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 6 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 7bre	746 36	746 85	747 26	+19 6	+21 8	+21 2	+17 0	+18 3	+14 5	E.	O.S.O	N.	Annuvol.	Pioggia	Pioggia
22 »	748 98	748 22	748 10	+19 5	+22 8	+27 7	+19 0	+22 0	+22 1	S.O.	S.O.	S.S.O.	id.	S.con vap.	S.con vap
23 »	744 88	745 16	745 24	+19 9	+26 7	+30 1	+17 6	+22 4	+21 4	N.N.E.	S.E.	E.	Nug. sott.	N. sparse	M. annuv.
24 »	744 72	744 42	743 56	+20 8	+28 2	+33 3	+19 3	+25 2	+23 5	O.S.O.	O.	O.	Sereno	S.con vap.	S.con vap.
25 »	740 46	740 72	749 78	+22 9	+30 2	+32 4	+21 0	+93 7	+24 0	O.S.O.	E.N.E.	O.	id.	id.	id.
26 »	747 08	747 04	746 92	+19 1	+21 8	+25 3	+13 1	+15 2	+15 5	N.N.E	N.N.E.	E.	Nug. sott.	Nuvolette	id.

NOTA

Con atto del 4 corrente, ricevuto Baraccò sost. segr., il geometra Andrea Casalegno dichiarò accettare l'eredità del di lui genitore Michele devolutagli in forza di testamento 10 settembre u. s. rogato Galeazzi, a tenore dell'art. 1010 del patrio Codice.

Torino, il 5 ottobre 1855.

NOTA

Venne il giorno 24 scorso settembre depositata alla segreteria del tribunale di commercio di Torino la scrittura 23 settembre 1855, colla quale si dichiarò cessata con tutto lo stesso giorno la società esistita di fatto tra Carlo Rostagno e Francesco Clavario, Giovanna e Felicita, madre e figlia Rostagno, quella vedova e questa figlia del fu Giuseppe Rostagno, tutti di Torino, per la fabbricazione di sciabole e spade, e tutto l'attivo e passivo si è consolidato nel solo Carlo Rostagno.

Torino, il 4 ottobre 1855.

Gandolfi proc.

NOTA

Con iscrittura 23 settembre 1855, depositata il giorno successivo alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, tra Carlo Rostagno e Francesco Clavario ambi di Torino, si è contratta società, durativa per un anno, a far tempo da detto giorno, per la fabbricazione di sciabole e spade, ed altri oggetti ad uso dei militari, in Torino, sotto la firma Carlo Rostagno e Comp.; la firma è al solo Carlo Rostagno, siccome unico socio capitalista.

[illegible] 1855

Gandolfi proc.

NOTA

La Società di commercio corrente in questa capitale sotto la firma fratelli Faccio, Teppa e Faldella, costituita in virtù di scrittura privata del 6 giugno 1853 fra i signori Giovanni e Pietro fratelli Faccio, Angelo Teppa ed Emilio Faldella, che doveva aver termine a tutto dicembre 1861, venne quanto al sig. Emilio Faldella risolta col primo del corr. ottobre, in forza di altra scrittura del 3 stesso mese, stata depositata alla segreteria del tribunale di commercio.

La detta Società proseguirà pel restante suo termine fra li detti signori fratelli Faccio ed Angelo Teppa e continuerà ad essere regolata dagli stessi patti e condizioni apparenti da detta scrittura sotto la nuova firma

Fratelli Faccio e Teppa.

CAUSE EN SUBHASTATION

à l'instance de

Bois Victor Nicolas feu François Pantaléon tant de son chef que comme tuteur de ses frères mineurs Joseph Rhemy et Claude Pantaléon et ses frères majeurs François Thomas et François Emmanuel Bois et Anne Marguerite Millières leur mère, tant de son chef que comme administratrice de ses enfans mineurs, domiciliés à Aoste, demandeurs, propriétaires

contre

Jannetti-Vercellotti les jugaux Jacques Napoléon et Marie Rose, domiciliés audit lieu, défendeurs, propriétaires.

Le royal tribunal provincial d'Aoste fixe l'enchère des biens décrits en la cédule de citation du 28 août 1855, en 5 lots sur la mise à prix et aux conditions proposées par les demandeurs et dont il résulte du ban d'enchère et manifestes, à 11 heures du matin du jour 5 décembre prochain.

Aoste, au palais de justice, le 15 septembre 1855.

Signés: Acotto, Ferrando et Mayola juges; Chantel greffier.

Aoste, le 6 octobre 1855.

Millet proc.

FALLIMENTO

di Secondo Perfumo
pizzicagnolo nella città d' Asti.

Con sentenza del tribunale provinciale di Asti facente funzione di tribunale di commercio in data del 10 scorso settembre, essendosi nominato sindaco definitivo del suddetto fallimento la ragion di negozio corrente nella stessa città sotto la firma Berruti, Gastaldi e Anfossi, s'invitano tutti i creditori di detto fallito Perfumo a rimettere al sindaco medesimo od alla segreteria di detto tribunale i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, e ad intervenire quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che venne dal sig. giudice commissario fissata per le ore 2 pom. del 25 corr. mese in una delle sale di detto tribunale per la verificazione dei crediti medesimi.

Asti, il 4 ottobre 1855.

Monferrini segr.

Aumento di sesto

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale d'Asti rende noto al pubblico, che con sentenza dello stesso tribunale del 2 andante mese, proferta nel giudicio di subastazione promosso dall'avv. Edoardo Roffi di Torino contro li Filippo ed Antonio Girio coniugi Castiati di Castagnole delle Lanze, vennero gli infra indicati stabili posti all' incanto sul prezzo di L. 20000 pel primo lotto, di L. 15000 pel secondo, di L. 350 pel terzo, e di L. 60 pel quarto, deliberati il primo lotto a favore della ragion di negozio corrente in Asti sotto la firma Michele Arton e figli per L. 23000, il secondo lotto a favore della stessa ragion di negozio per L. 20650, il lotto terzo a favore di Gio. Duretto di Castagnole per L. 5500, ed il lotto quarto a favore della suddetta ragion di negozio per altre L. 1200.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto se verrà autorizzato scade con tutte il 17 corr. mese.

Descrizione degli stabili situati
sul territorio di Castagnole delle Lanze.

Lotto 1. Fabbricato composto di 2 camere al piano terreno, due altre camere al piano superiore, con grande solaio sopra, scala a cotto interna, stalla con sei travate di fenile sopra, due travate di portico e pozzo d'acqua viva, aia, sito, campi, prati e vigne, simultenente, descritti in mappa alli numeri parte del 3331, 3332, parte del 3334, parte del 3335 e parte del 3336, della complessiva quantità superficiale di are 1394, cent. 81.

Lotto 2. Casa attigua a quella del lotto primo contenente una cantina a volta sotterranea, quattro camere al pian terreno, quattro altre superiori, due scale, una in muratura interna, e l'altra in legno esterna, con ripostiglio e due travate di portico, aia, prati, campi e vigne, descritti in mappa alli numeri parte del 3331, 3332, parte del 3334, parte dal 3335, parte del 3336, parte del 3330, parte del 3329. e parte del 3328, del totale quantitativo di are 1033, cent. 79.

Inoltre la ragione di riscattare dal sig. Cesare Piano di Castagnole una pezza campo e prato, di are 107, cent. 14, faciente parte dei numeri di mappa 3331 e 3335.

Lotto 3. Casa nel recinto di Castagnole delle Lanze, regione Serra Soprana, descritta in mappa alli nn. 2875, 2876 e 2877, composta di tre camere al pian terreno, cinque altre al piano primo, con grande solaio sotto tetti, scala interna in muratura, pozzo, crottino, cantina sotterranea a volta, tinagio, portici, stalla con fenile sopra e cortile cinto da detta casa, e muro di cinta con porta grande d' ingresso, di misura superficiale cioè il sedime e corte di are 6, cent. 35.

Lotto 4. Altra casa, ivi nella stessa regione con poca corte e sito, descritta in mappa coi nn. 2866 e 2867, composta di tre camere al piano della corte, tre altre superiori con sotto tetto, scala interna e cantina, di misura, cioè, la corte, sito e sedime, di are 1, cent. 90.

Asti, il 5 ottobre 1855.

Monferrini segr.

NOTE

Sur poursuites du sieur Jean-Pierre Hocquiné, propriétaire, demeurant à La Roche, et par jugement du 11 juillet 1855, le tribunal provincial du Faucigny a ordonné que ledit sieur Hocquiné rapporterait la preuve du fait par lui soutenu et tendant à établir l'absence de Joseph feu Melchior Hocquiné de La Roche, et l'enquête a eu lieu le 26 même mois par-devant spectable Gotteland, juge commis.

Bonneville, le 1 octobre 1855.

Moccand subst. greff. du tribunal.

AVVISO

di vendita volontaria di una Casa

Nel giorno 22 del prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo in esecuzione di decreto del R. tribunale provinciale di Cuneo in data 8 scadente avanti il notaio e segretario del mandamento di Busca, infrascritto, nella prima sala dell'ufficio della R. giudicatura di Busca, al primo piano del Palazzo Civico la vendita agli incanti, a favore dell'ultimo maggior offerente, della casa propria dei minori signori Carlo, Filippo, Francesco, Giuseppe, Vittoria e Teresa fratelli e sorelle Calandri fu geometra Francesco, sotto tutela della loro madre signora vedova Elisabetta Calandri, posta nel concentrico di Busca, nella contrada Gelata, distinta in mappa col num. 20 della sezione Z, della superficie di are 1, [illegible] coerenze a levante del signor Tommaso Revel mediante vicolo, a giorno della contrada Gelata, a ponente del signor Costanzo Riveri, a notte del sig. Stefano Bargès.

L' incanto sarà aperto al prezzo di stima di L. 900.

Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria della giudicatura di Busca, in tutte le ore d'ufficio.

Busca, il 30 agosto 1855.

Not. P. Valenzano segr.

NOTA

Con decreto della corte d'appello sedente in Torino del 11 settembre scorso venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti del seguente stabile delegandone gli atti al segretario sott., cioè:

Un corpo di casa situato in Crevacuore privo di mappa, contrada Borghetto, confinante la contrada suddetta, Pietro Zanello, ed eredi Maggietti, composto di bottega e forno attiguo, e di due altre camere poste una al primo piano, e l'altra al piano superiore.

Condizioni della vendita.

1. La vendita si fa a corpo e non in misura, e senz'altra guarentigia, che quella del fatto proprio.

2. Verrà accordata una mora d' anni 3 mediante cauzione idonea.

3. Tutte le spese saranno a carico del deliberatario, quale prima di adire all' incanto farà fede di risponsabilità.

L' incanto si aprirà sul prezzo di L. 450 già privatamente offerto, e così superiore a quello d'estimo di L. 85, ed avrà luogo in Crevacuore alli 26 corrente ore 9 mattina nella sala della regia giudicatura di detto luogo, ed avanti al segr. sottoscritto.

Crevacuore, il 4 ottobre 1855.

Not. Chiarla Gio. Aurilio segr.

NOTA

Sull' instanza di Beccaria Donato fu Antonio, domiciliato a Demonte, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 19 settembre p. p. ha fissato l' udienza del 15 dicembre p. v. per la vendita all' asta pubblica dello stabile infra indicato, a pregiudicio di Vaudano Bernardo fu Bartolomeo, domiciliato pure a Demonte, sul prezzo di L. 585 offerto dall' instante, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Stabile a subastarsi.

Lotto unico.

Casa, aia e giardino attigui, situati in Demonte, sobborgo di S. Gioanni, fra le coerenze di Donato Vaudano a levante, Beccaria Gio. Battista a giorno, e la strada a notte, di are 11, cent. 94.

Cuneo, il 5 ottobre 1855.

G. B. Garassini sost. Bessone.

NOTA

Si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 5 venturo dicembre, alle ore 10 del mattino si procederà alla vendita per pubblico incanto di una pezza bosco castagneto sito sul territorio di Robillante, nella regione Combacrescio, di ettari uno, are 33, centiare 36, corrispondenti a giornate tre e mezzo circa, descritta all'art. 237 della matricola, sotto le coerenze di certo Cabilla di Limone, di Donato Dalmazzo, e di Gio. Batt. Tosello, imposta dell'annuo tributo regio di L. 4 45.

Tale vendita ha luogo sulla instanza del sig. Pietro Cordero sottocommissario di guerra domiciliato a Cuneo contro li Giacomo, Giuseppe, Giovanni Battista, Lorenzo, Maria Lucia, ed Anna Caterina fratelli e sorelle Tosello fu Lorenzo, massari, domiciliati sulle fini di Cuneo, al prezzo offerto di L. 500 e sotto la osservanza delle condizioni inserte nel bando venale delli 25 scorso settembre sottoscritto Vaccaneo segr.

Cuneo, il 5 ottobre 1855.

Javelli proc. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale in Domodossola sedente, in data delli 3 settembre 1855, proferta nella causa delli Giovanni e Domenica fratello e sorella Gravona fu Pietro Antonio di Varzo, per la dichiarazione d'assenza del Giovanni Gravona fu Giorgio, già dimorante in Varzo, si mandò assumere opportune informazioni sui fatti nel relativo ricorso dedotti, a senso dell' art. 80 del vigente Codice civile.

Domodossola, il 2 ottobre 1855.

Caus. Calpini proc.

NOTA

A termini dell'art. 784 del codice di procedura civile, il segretario sottoscritto del mandamento di Dronero, a seguito dell'aumento di mezzo sesto fatto da Allione Antonio, dimorante a Torino, ai lotti secondo e terzo facienti parte degli stabili assegnati in dotazione alla cappellania laicale, instituita in Dronero sotto il titolo di S. Teresa, dalla fu Teresa Gianti vedova di Giorgio Allione, deliberati con verbali del 10 settembre ultimo a favore il lotto secondo, consistente in un campo sul territorio di Dronero, regione Piagnola, di Barbero Giorgio a lire 1,680, ed il terzo, consistente in un prato, stessa regione, a Imberti Spirito, a L. 1,955, procederà addì 29 del corrente mese, ore 2 pomerid., al reincanto all'asta pubblica di detti due lotti coll'aumento di detto mezzo sesto, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Dronero, il 4 ottobre 1855.

Filippo Sordi segr. comm.

Estratto di bando venale

per vendita di stabili

Alle ore 3 pomeridiane del giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Fossano, si procederà alli incanti per la vendita dei seguenti stabili, proprii delli minori Giuseppe, Maria, Guglielmo ed Angiolina fratelli e sorelle Sampò fu Bernardino, domiciliati a Bene, e rappresentati dalla signora Anna Fornaseri vedova Sampò loro madre e tutrice, cioè:

Lotto primo.

Fini di Fossano, regione Ronchi di S. Ca-

terina, corpo di cascina denominata la *Miriana*, aia avanti, vigna anticamente prato, prato, gerbido e campo anticamente vigna, il tutto simultenente, descritti in mappa con parte del n. 4375, e colli nn. 4373, 4374, 4391, 4371 e 4372, del totale quantitativo metrico, ett. 4, are 23, cent. 32, eguale a giorn. 11, tavole 14, L. 7241

Campo ivi, stessa regione, descritto con parte del num. di mappa 4368, di ett. 3, are 7, cent. 30, pari a gior. 8, tav. 8, piedi 8, » 6464

Totale del lotto primo L. 13705

Lotto secondo.

Nel concentrico del Luogo di S. Albano, casa descritta col num. 154 1[2, della sezione E, regione Capo luogo, e col numero della porta 81, della superficie di cent. 57, alle coerenze della pubblica piazza e contrada a tre lati, ed eredi Guravagno, estimata L. 800.

Lotto terzo.

Casa e corte ivi, stessa sezione e regione, descritte al numero di mappa 266, di are 5, cent. 13, e col numero della porta 40, alle coerenze della contrada Priarotta, contrada Arnaudi, ed erede Arnaudi, estimato L. 2600.

Per le altre condizioni il bando è visibile in tutte le ore d'ufficio presso il segretario sottoscritto commesso per la vendita.

Fossano, il 2 ottobre 1855.

Not. Bonifacio Zabaldano seg comm.

NOTA

Si rende noto che il tribunale provinciale di Genova, con decreto del 1 ottobre corrente, a richiesta di Teresa Ferrari, ha ordinato procedersi alle informazioni prescritte dall' art. 80 del Codice civile per comprovare l'assenza di Antonio Pietro Filippo Fortunato Ferrari, figlio della richiedente e del fu di lei marito Giuseppe Ferrari.

Genova, il 3 ottobre 1855.

L'avv. fisc. Botti.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì che sarà tenuta alle ore 10 antimeridiane del 9 prossimo novembre, si procederà all' incanto di un palazzo sito nella città di Mondovì, piazza maggiore, e di una cascina posta sul territorio ed in vicinanza di detta città, appartenenti al signor Carlo Baretti fu sig. causidico Giacinto, domiciliato in Mondovì, e posti in subasta dietro forzata espropriazione ad instanza della signora Luigia Adami, moglie del signor avv. Carlo Raffaele Bongioanni, pure domiciliata in Mondovì.

La vendita si apre sui lotti, prezzi e condizioni di cui al bando venale rilasciato il 7 corrente settembre dal segretario del tribunale provinciale.

Mondovì, l' 11 settembre 1855.

G. V. Durando caus. coll.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di questa città il 30 luglio ultimo, sull' instanza del signor notaio Amedeo Rajneri domiciliato a Carrù, si autorizzò la subastazione di varii stabili proprii del signor cavaliere Luigi Gazzera domiciliato a Torino, posti sul territorio di Roccadebaldi e consistenti in casa, corte, campi, prati, pasture, alteno, del quantitativo di ett. 22 circa, e di altri stabili posti sul territorio di questa città, regione Beccone, consistenti in casa, orto, prato ed alteno, del quantitativo di ettari 2, are 75 circa, posseduti questi ultimi dalli terzi possessori signori Garelli teologo Michele, canonico Lorenzo e medico Giovanni, questo ultimo domiciliato a Torino, e gli altri in questa città; e si fissò per l' incanto l' udienza pubblica delli 22 prossimo ottobre, ore 10 di mattina.

L' incanto si aprirà in quattro distinti lotti al prezzo di L. 3000 pel primo composto dei beni posti sulle fini di questa città, di 5000 pel secondo, di L. 6000 pel terzo, e di L. 7000 pel quarto, composti questi tre lotti degli stabili situati sul territorio di Roccadebaldi, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al relativo bando venale.

Mondovì, il 20 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Con sentenza proferta dal tribunale provinciale di Mondovì il 20 agosto ultimo scorso, sull'instanza del sig. Odoardo Ferrua, qual tesoriere dell'ospizio di carità dei poveri fanciulli, eretto in questa città, seco giunta la Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Momigliano padre e figli, si autorizzò la subasta in odio di Francesco Rachino fu Gio. Battista, domiciliato a Torre, e terzi possessori Gio. Musizzano fu Pietro, di S. Michele ove è domiciliato, Catena Marco ed Ansaldi Matteo, domiciliati a Torre, di vari stabili, posti sul territorio di S. Michele, e su quello di Torre, e si fissò pell'incanto l'udienza pubblica del 12 novembre prossimo.

L'incanto si aprirà in tre distinti lotti al prezzo di L. 1,260 pel lotto primo; di L. 745 pel lotto secondo; e di L. 205 pel lotto terzo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui al relativo bando venale.

Mondovì, il 1 settembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Alle ore nove antimeridiane del 31 ottobre 1855, nella segreteria della giudicatura di Montafia, avanti il sottoscritto, seguirà l'incanto d'un campo proprio delle Maria Teresa, e minorenne Eugenia, sorelle Alciate, posto in detto territorio, regione Selsina, di are 26, centiare 86, sul prezzo di L. 349, 18, pagabili metà in rogito e metà sei mesi dopo.

Montafia, il 29 settembre 1855.

F. Ajmassi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del primo corr. mese vennero gli infra descritti 2 lotti di stabili subastati ad instanza di Michele Antonio Salvaj, dimorante a Frossasco, a pregiudicio di Michele Godino, domiciliato a Bricherasio, deliberati a favore di Giuseppe Verduna del fu Bartolomeo pure di Bricherasio, il primo lotto per il prezzo di . . . . . L. 10000

Ed il lotto 2° per il prezzo di L. 2100

Totale L. 12100

Descrizione degli stabili subastati.

Lotto primo.

Territorio di Bricherasio, reg. *Simondetti*, casiamenti, corte, orto, prati, campi, alteni e boschi, del quantitativo totale di ett. 3, are 25, c. 47.

Regione *Casavecchi* ossia *Boeri*, alteno di ett. 1, are 31, c. 64. Totale ett. 4, 57, 11.

Questo lotto venne esposto all' incanto sull'offerta fatta dal deliberatario Verduna di L. 10000.

Lotto secondo.

Regione *Comba d'Oliva*, casiamenti, alteni, vigna, campi e boschi del totale quantitativo di ett. 1, are 32, c. 61.

Regione *Casavecchia*, casiamenti, alteni e prati del quantitativo totale di ett. 1, 56, 20.

Regione *Prati Vivero*, prato di are 30, 41.

Regione *Comba San Martino*, prati e ripa del quantitativo totale di are 38, 32.

Regione *Gramone*, casiamenti, corte, orto, vigna, prati e boschi del totale quantitativo di ett. 5, 69, 32.

Regione *Bastia*, boschi del quantitativo totale di ett. 1, 34, 30.

Regione *Della Cuccia*, fittere ridotte a coltura di are 28, 54.

Regione *Prà Morero*, bosco di [illegible]

Regione *Piani*, fittera ridotta a campo, e prato con casa di ett. 1, 33, 3.

Totale quantitativo di questo lotto ettari 12, 41, 73.

Questo secondo lotto venne esposto all'incanto sull'offerta dello stesso Gius. Verduna di L. 2000.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 corr. mese.

Pinerolo, il 5 ottobre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Si avverte il pubblico per ogni effetto che di ragione, che il tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza delli signori Caterina Gay, Gio. Battista ed Alessandro, madre e figli Barbera fu medico Gio. Battista, domiciliati a Macello, con sua sentenza in data 22 settembre ultimo scorso pronunciò la interdizione assoluta del Federico Barbera fu detto Gio. Battista, rispettivo figlio e fratello di quali sovra, pure domiciliato in Macello, e mandò al consiglio di famiglia di provvederlo di un tutore, in conformità di legge.

Pinerolo, il 6 ottobre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Si fa di pubblica ragione, che con decreto del signor giudice presso il tribunale provinciale di Saluzzo, Carlo Bertolino, in data 30 scorso luglio regolarmente notificato, come dai verbali degli uscieri Costa, Aimasso, Becenti e Rabagliati delli 24, 25 e 26 settembre successivo, venne aperto, avanti il prelodato tribunale, il giudicio di graduazione per la distribuzione delle lire 13,500, prezzo degli stabili subastati ad instanza dei signori avvocati Gio. Bonaventura e Tranquillino fratelli Buttini, domiciliati in Saluzzo, contro li Gullino Chiafredo fu Antonio, Gullino Anna Maria nata Borga, Bartolomeo ed Antonio madre e figli del fu Lorenzo, come minori, rappresentati questi dalla loro madre e tutrice, domiciliati a Cuneo, Gullino Margarita, Antonio, Bartolomeo, Angelo ed Erasmo, madre e figli fu Giuseppe, domiciliati a Cavour, Gullino geometra Antonio, domiciliato a Frassinetto, debitori, e contro Giuseppe Andreone, curatore, stato deputato ai beni stessi, stati dismessi dal [illegible] Giuseppe Vercellone, dimorante a Saluzzo e deliberati a detti signori fratelli Buttini instanti pure la graduazione, con sentenza del prelodato tribunale del 12 settembre 1854, e vennero ingiunti li creditori ed aventi ragione a detto prezzo, a depositare i loro titoli e le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30.

I beni subastati sono situati sulle fini di Saluzzo, nella regione Colonia, ed erano nel 1825 a colonna di Gullino Antonio fu Giovanni, autore dei suddetti espropriati.

Saluzzo, il 2 ottobre 1855.

P. Nicolino caus. coll.

NOTA

Ad instanza del signor Semaria Sacerdote da Fossano l' ill.mo signor avvocato Bertolino giudice presso questo tribunale provinciale specialmente stato commesso, con ordinanza delli 27 settembre u. p., dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni al signor instante venduti per L. 8400 con instromento 29 ottobre 1854 rogato Bruno dalli Giuseppe e Benedetto fratelli Avalle fu Giuseppe, essendosi conseguentemente ingiunti tutti li creditori sia iscritti che non a produrre li loro titoli di credito alla segreteria del sullodato tribunale entro il termine dalla regia legge prescritto.

Saluzzo, il 1 ottobre 1855.

Caus. coll. Reynaudi.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città li 27 settembre u. p. il signor cavaliere Vincenzo Riccati di Ceva e S. Michele, nella sua qualità di padre e tutore del proprio figlio interdetto signor cavaliere Giuseppe, dietro l' autorizzazione confertagli dal consiglio di famiglia, dichiarò non altrimenti accettare l'eredità defertagli a detto suo figlio dalla fu propria madre nobil donna Carolina Riccati nata Blengini, deceduta in Piasco li 11 febbraio u. s., se non col beneficio dell' inventario.

Saluzzo, il 3 ottobre 1855.

Caus. coll. Reynaudi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo delli 7 p. v. novembre, ore 11 di mattina avrà luogo nel giudicio di subasta promosso dalla povera Maria Margherita Ferrero vedova di Giuseppe Serafino domiciliata a Moretta, contro Nicola Serafino, domiciliato in detto luogo, l' incanto e deliberamento definitivo delli beni stabili da quest' ultimo [illegible] e come trovansi descritti nel relativo bando venale 7 corrente mese, alle condizioni tutte inserte nel medesimo, sul prezzo di L. 1300 offerto dall' instante istessa.

Saluzzo, il 21 settembre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 21 prossimo venturo novembre, ore 11 di mattino, avrà luogo, nel giudicio di subastazione ivi promosso dal sig. sacerdote D. Sebastiano Uberti, domiciliato in detta città, nella di lui qualità d'economo del seminario vescovile, contro li Domenico e Michele fratelli Fraire fu Sebastiano, ed Antonio Martino fu Michele, domiciliati nel luogo d'Envie, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili dalli medesimi posseduti in detto territorio in due distinti lotti siccome trovansi descritti nel relativo bando venale 24 7.mbre ultimo scorso, sul prezzo, quanto al primo lotto, di L. 250, e quanto al secondo, di L. 100, offerto dall' instante istesso.

Saluzzo, il 4 ottobre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con bando venale del giorno d' oggi lasciato dal sig. segretario del regio tribunale provinciale di questa città, si annunzia la vendita forzata di prati, campi, alteni, vigna, ravoira e caseamento con revesi, e fucina entrostante, situato il tutto sul territorio di Bussoleno, che ha luogo ad istanza di Giacomo Bergagna, dimorante in questa città, contro Lorenzo Forneris, dimorante in Bussoleno.

L'incanto di detti stabili è fissato per l'udienza del 24 novembre prossimo, ore 9 di mattina, avanti il prelodato tribunale provinciale, ed il prezzo offerto dal detto Bergagna instante la vendita rileva a L. 825.

Susa, il 5 ottobre 1855.

Balma caus. coll

NOTA

Con sentenza d'oggi vennero da questo tribunale deliberati a favore delli Giovanni, Giuseppe e Carlo fratelli Patono, domiciliati il primo a Vercelli e gli altri a Ronsecco, gli stabili sottodescritti per la somma di L. 5000, prezzo da essi offerto e su cui si aprì l'incanto, stati dai [illegible] a loro instanza subastati a pregiudicio di Giuseppe Merlo, domiciliato pure a Ronsecco.

Resta conseguentemente diffidato il pubblico che con tutto il 18 corr. ottobre va a scadere il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Stabili deliberati,
situati in territorio di Ronsecco.

1. Orto del quantitativo di are 3, cent. 32, situato nella regione Capo-luogo col num. di mappa 61, della sezione C, sotto le infraenunciate coerenze.

2. Casa e corte del quantitativo di are 4, cent. 29, poste nella stessa regione, con numero di mappa 63, sezione C, coerenti Stefano Ferragatta, Poggio Desiderio e strada.

Vercelli, il 3 ottobre 1855.

Notaio Poetti segr.

Estratto sommario

DI BANDO VENALE

Il notaio coll. Carlo Boetti, segretario del mandamento di Vico-Mondovì, commesso dal R. tribunale provinciale di Mondovì, notifica che sull' instanza della Margarita Magliano, vedova di Luca Cuniberti, qual tutrice dei minori suoi figli e figlie Giovanna, Battista, Margarita e Maria fratello e sorelle Cuniberti, domiciliati a Vico-Mondovì, alle ore 9 francesi di mattina del 31 corrente ottobre, in detto capo luogo di Vico, Contrada del Borgo e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovere moglie del sig. Giuseppe Perrotti, davanti il sottoscritto segretario si aprirà l' incanto di parecchi stabili spettanti a detti minori, siti nel territorio di detto comune di Vico, in tre lotti sul prezzo stimatone ed a caduno di essi annotato, cioè:

Lotto 1. Prato, regione Crosa, numero di mappa 3287, di are 21 centiare 85, stimato L. 690.

Lotto 2. Campo altre volte alteno, regione della Vite, numero di mappa 3985 e 3979, di are 15 cent. 96, stimato L. 294.

Lotto 3. Campo, regione della Croce, col num. di mappa 7038, di are 4 cent. 28, stimato L. 90.

Quali stabili verranno deliberati a favore dell'ultimo migliore offerente, ai patti e condizioni di cui nel bando stampato in data del 25 settembre p. p., il quale, con tutte le carte relative a questa vendita, trovasi depositato in detto studio ed a mani del sottoscritto che ne darà [illegible] comunicazione a chiunque, sia prima, che pendente e dopo l' incanto.

Vico di Mondovì, il 3 ottobre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. comm.

NOTA

Per l'effetto voluto dall'art. 25 e successivi del regio editto 30 giugno 1840, si rende noto che vista la domanda rassegnata all' ufficio dell' intendenza provinciale di Lanusei dal signor Giulio Rocca Serra, di Portovecchio in Corsica, con cui implora la sovrana concessione definitiva per la coltivazione della miniera esplorata e scoperta nella regione appellata Corno Bue, territorio di Villagrande; visti i documenti prescritti dall'art. 23 del detto regio editto, il signor intendente della provincia ordinava pubblicarsi la dimanda suaccennata in conformità al disposto dell' art. 25 della legge stessa. Onde poi gli aventi interesse siano sufficientemente diffidati a far valere le ragioni che credessero loro competere e perchè possano farsi quelle osservazioni ed eccezioni opportune, a mente dell'art. 26, si dichiarano, previo il presente, i limiti fissi dell' implorata concessione, prelevati dai piani presentati, essere così definiti: Partendo dalla Croce di Corno Bue, posta sul monte che è a ponente del colle di tal nome, si va in una linea passante pel colle istesso, sino alla prima punta detta di Litipori a levante di questo, indi piegando verso sirocco passa il limite per la cima del monte Pibinari, volgendo poi a mezzogiorno il limite segue le creste *de is Polas* presso il confine fra il territorio di Villagrande e quello di Talana; poscia volta a ponente, passa il fiumicello che scende dal Corno Bue presso *sa Sedda de is Coronas*, da dove poi girando a tramontana torna alla Croce del Corno Bue, punto di partenza.

Se alcuno intendesse opporsi a questa concessione, o fare in proposito qualche osservazione, è invitato a presentarla entro lo spazio di un mese da decorrere dal giorno d'oggi, nanti l' ufficio dell' intendenza provinciale di Lanusei.

Lanusei, il 24 settembre 1855.

Dei segr. dell' intendenza.

TORINO TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 244 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 8 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 28 settembre 1855.

Sire,

Dai rendiconti presentati dal preside del Collegio Nazionale di Ciamberì risulta che durante il triennio ultimo scorso gl'introiti di quell'Instituto non furono sufficienti a far fronte alle spese che occorsero pel suo mantenimento e che si ebbe in complesso un disavanzo di L. 17,281 50 e che perciò rimasero insoddisfatte per egual somma le note di provviste ordinate da quell'Amministrazione.

Le principali cause che indussero l'Amministrazione di quel Collegio a questo spiacevole risultamento secondo le indagini fatte e le indicazioni date dal Ministero della pubblica istruzione sono le seguenti cioè: diminuzione avvenuta negli introiti pel minor numero di giovani accolti nel Convitto e di minervali pagati, e l'aumento di spesa prodotto dal progressivo accrescimento dei prezzi delle derrate, per cui la pensione di ciascun convittore era inferiore al costo del suo mantenimento.

Mediante l'aumento che nello scorso anno si è portato tanto nel minervale da pagarsi, quanto nella pensione mensile, ed alcune economie introdottesi nel mantenimento si porta fiducia da quel Ministero che nel presente anno ed in quelli avvenire non saranno per succedere altre deficienze; ma allo stato attuale delle cose, onde porre il Collegio in condizione da poter sussistere è indispensabile di somministrargli i mezzi di pagare senza ritardo i debiti contratti, prima che per l'aggiunta dei danni di cui dovrebbero rendersi indenni i creditori, questi debiti vengano a farsi maggiori.

Il Ministero della pubblica istruzione, onde evitare le spese di una lite procurò di tacitare i più pressanti creditori, e provvide coi fondi che aveva disponibili al pagamento di una parte del suddetto debito, cioè per la concorrente di L. 7325. Rimane ancora da pagarsi la somma di L. 9701 64.

Per questa somma non avendosi più fondo disponibile nel bilancio dell'istruzione pubblica, e facendosi vive instanze per parte degli altri creditori onde venir soddisfatti dei loro averi, giustificati dalle relative polizze di credito, il riferente nell' intento di ovviare ai danni sovra lamentati, che in caso di maggiore ritardo diverrebbero inevitabili, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre a V. M. che voglia, a termini dell'art. 23 della legge 23 marzo 1853, autorizzare la suaccennata maggiore spesa con firmare l'unito diviso di decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa nuova di lire *novemila settecento una* e cent. *sessantaquattro* al bilancio passivo 1855 del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta in apposita categoria di cui autorizziamo l'instituzione sotto il N. 37 bis e colla denominazione *Collegio Convitto Nazionale di Ciamberì* in aggiunta a quelle straordinarie del bilancio suddetto.

Nella prossima sessione del Parlamento sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello della istruzione pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, il 28 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 ottobre.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Molte sono le dimande che giornalmente vengono inoltrate a questo Ministero per l'ammessione di *volontari* che aspirano a percorrere la via degli impieghi nell'amministrazione delle sussistenze militari.

Queste dimande oltrepassano già il num. di 450 ed il quadro del personale che si richiede è ristrettissimo e compito, quindi non potrebbe il Ministero dare affidamento di sorta ai postulanti.

Ciò stante e per intanto non saranno più accolte altre dimande e verranno restituite ai ricorrenti le carte che avessero prodotte.

Ci giungono le seguenti notizie intorno ai consigli divisionali del Regno, la cui sessione è stata aperta a dì 5 del corrente ottobre.

Consiglio divisionale di Ciamberì, 13 consiglieri presenti. Presidente, sig. Sage — Vicepresidente, sig. Neyret — Segretario, sig. Pillet — Vicesegretario, sig. Avet.

Consiglio id. di Anneci, 11 consiglieri presenti. Presidente, cav. Despine, deputato al Parlamento nazionale — Vicepresidente, cav. Lachenal — Segretario, avv. Bachet — Vicesegretario, sig. Frezier.

Consiglio id. d'Ivrea, 12 consiglieri presenti. Presidente, avv. Pietro Riva, senatore del Regno — Vicepresidente, avv. Carlo Benvenuti — Segretario, avv. Antonio Talentino — Vicesegretario, avv. Maurizio Tercinod.

Il consiglio divisionale di Alessandria non si è potuto costituire per mancanza di numero legale. La nuova convocazione è fissata al giorno di giovedì 11 corrente.

Consiglio divisionale di Cuneo, 15 consiglieri presenti. Presidente, conte Giambattista Michelini, deputato al Parlamento nazionale — Vicepresidente, cav. Vincenzo Cattaneo — Segretario, avv. Federico Alliana — Vicesegretario, avv. Lorenzo Rebaudengo.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I generali alleati si sono risolti, dicesi, a rendere molto più rare le loro comunicazioni pubbliche, a fine di serbare un rigoroso segreto sulle loro operazioni attive. È pertanto inutile il cercar sino a nuov' ordine di penetrare i disegni che a quest'ora sono certamente in via d'esecuzione. Non si farebbe che ripetere congbietture già emesse venti volte. È meglio rivolgere gli sguardi verso l'interno della Russia per apprezzare sanamente la trista condizione in cui si trova il nemico.

Tutte le corrispondenze di Pietroburgo confermano la tetra fisonomia che quella capitale presenta. La caduta di Sebastopoli riempì di spavento i suoi abitanti, i quali non credono più che alcuna russa cittadella possa ora tener fermo, poichè Sebastopoli cadde.

È noto che la plebaglia inseguì con grida di furore una delle carrozze della Corte che passava; ma le persone che sanno distinguere i mezzi d'agitazione guerrieri ed i veri bisogni del paese, non desiderano che una cosa, ed è che facciasi la pace. La caduta di Sebastopoli è realmente una terribile fenditura fatta all'edificio massiccio sopra il quale posa la tirannide dell'autocrazia russa.

Ognun sa inoltre che il malcontento nella Polonia e nell'Ukrania ha preso uno sviluppo gravissimo. Gli appelli successivi sotto le bandiere privarono quasi interamente quelle parti della Russia degli uomini giovani e validi. Perciò il ricolto ne ha sofferto considerabilmente; onde il governo è stato costretto a ordinare un' inchiesta a fine di verificare se la Polonia potrà fornire bastanti biade per alimentar l'esercito durante la prossima campagna. Nè qui è il tutto: le milizie appena disciplinate e nutrite non han potuto nemmeno essere armate regolarmente a cagione della penuria degli arsenali. Esse sono composte di reclute munite di pessimi fucili ed aventi in vece della sciabola di fanteria una scure pesante e grossolana. Un resto di superstizione è la sola cosa che sostenga quelle orde semiselvaggie, poichè le classi inferiori della Russia sono talmente svilite d'animo oggidì, che non hanno più speranza se non nel pellegrinaggio della famiglia imperiale alla cappella di San Sergio, che, a creder loro, diede la vittoria alle armi russe nel 1812.

Sulle coste del Baltico il terrore è lo stesso che sulle rive del mar Nero, e non senza ragione. Scrivono infatti dalle acque di Reval che si stima la distruzione della marineria mercantile russa in quella parte del Baltico, a 40 mila tonnellate. Se si aggiunge la distruzione, che nell'anno scorso cagionò la squadra dell' ammiraglio Plumridge, si calcola che la marineria nemica dee aver sofferto una enorme riduzione.

Insomma l'ascendente delle bandiere alleate è sì grande, che il fatto della presa di Sebastopoli gittò gli svedesi stessi in una specie d'ebbrezza.

Tostochè la fausta notizia è giunta a Stocolma, gli abitanti manifestarono l'entusiasmo più vivo, accesero, a testimonianza della loro simpatia pel trionfo degli eserciti alleati, fuochi d'allegrezza, talchè il rappresentante del governo russo dovette protestare contro quelle manifestazioni dell'opinione pubblica, come contraria alla parte che dee sostenere una potenza neutrale. Si può giudicare da tutto questo della forza irresistibile dell'opinione che domina i più prossimi vicini del nostro potente nemico, e che indebolisce e disanima lui stesso.

Leggesi nella *Patrie*:

L'ordine del giorno del principe Gortschakoff alle sue truppe, che oggi è riferito dai giornali, meriterebbe certamente, sopra più d'un punto, una confutazione vittoriosa. Ma noi abbiamo reso le debite lodi al coraggio ed all'energia che i russi hanno spiegato, e dobbiamo poco sentirci mossi dalle esagerazioni manifeste alle quali si abbandona il principe Gortschakoff per diminuire lo splendore del nostro trionfo, e rialzare, più di quanto convenga, il merito della difesa di Sebastopoli. Se nella lotta vi furono da ambe le parti numerose difficoltà, tutti sanno che le maggiori, le più considerabili sono state per gli alleati. Il rammentarle, paragonandole a quelle che i russi incontrarono, sarebbe un esporci a ripetizioni ora inutili.

Ciò che in quest' ordine del giorno merita molto più di essere segnalato che tali esagerazioni comandate dalla circostanza, e fino ad un certo punto scusabili, si è l'annunzio d'una nuova lotta in campagna rasa, « quella, dice il principe Gortschakoff, che va a versi del soldato russo. » Questa dichiarazione dee far cadere le voci che erano corse in proposito d' uno sgombro volontario della Crimea per parte del nemico. È vero che gli ordini del giorno dei generali russi, del pari che i loro bullettini, non sono articoli di fede. Non trascorsero due mesi dacchè essi pretendevano con giattanza che noi non prenderemmo Sebastopoli, e questa tesi era prolissamente sostenuta ne' giornali di Pietroburgo. Più tardi, essi ancora affermavano che, se la cosa riusciva, si seppellirebbero con tutti i loro soldati sotto le rovine della piazza. Ora noi abbiamo preso Sebastopoli, e se i russi fecero saltare i forti, non si sono seppelliti sotto le loro macerie. In tutti quegli ordini del giorno, bisogna dunque far la parte di ciò che è meramente di stile per rinfiammare l'ardore dei soldati, e potrebbe darsi che l'annunzio d'una nuova campagna non avesse altro scopo che di dissimulare una ritirata.

Tuttavia se si raffronta questo passo dell' ordine del giorno del generale Gortschakoff alle parole attribuite ad Alessandro II dopo la presa di Sebastopoli, ed al rescritto che egli indirizzò al governator militare di Mosca, diviene piuttosto probabile che la Russia abbia risolto di difendere palmo a palmo il suolo della Crimea, e che *una nuova guerra cominci*.

Dovremmo dire più giustamente che la guerra continua, perocchè all'Alma ed a Sebastopoli non teneva il nemico *incatenato alle sue mura*; esso aveva allora pe'suoi movimenti tutta la *mobilità* che il principe Gortschakoff si rallegra di aver acquistata dopo la caduta di Sebastopoli; e nondimeno si è potuto vedere che se questo genere di lotta aggradiva al soldato russo, conveniva anche di più al carattere del soldato francese ed inglese.

Siamo adunque alla continuazione della guerra con un raddoppiamento d'energia. Gli alleati vi sono pronti; essi compierono la più laboriosa parte della loro impresa, e fra poco, ne siamo certi, avranno deciso della sorte di tutta la Crimea.

Si legge nel *Morning-Post* del 3 ottobre:

Se si ha a giudicare da quanto traspira sulle intenzioni dei generali alleati, pare probabilissimo che si abbia il disegno di fare un movimento offensivo contro i russi e forse questo movimento è già cominciato; sembra anche non vi sia altra alternativa per le armate alleate, se vogliono trar profitto dalla presa di Sebastopoli. In quanto ai russi non è da supporre ch'essi vogliano tentare un'altra prova, ripigliando l'offensiva, quando la prima è riuscita loro sì sfavorevole. Da un'altra parte i russi non potranno conservare, durante l' inverno, l'accampamento che ora occupano. Le operazioni delle flotte nel mare d'Azoff hanno, del resto, annientato una sì gran quantità dei loro magazzini che riesce affatto impossibile ai russi, in quest'epoca dell'anno, di far le provviste per un'armata tanto numerosa.

Le forze alleate potranno, da Eupatoria, operare direttamente sulle principali vie di comunicazione col nord e intercettare l'arrivo dei rinforzi che fossero mai inviati nel sud, o tagliare la ritirata al nemico se fosse sua intenzione di dirigersi verso il nord. Impediti da un lato dal mare, privi dall'altro dell'arrivo degli attesi soccorsi, non restano più ai russi se non due vie aperte: una verso i forti del nord di Sebastopoli ove possono trovare un rifugio; l'altra verso Simferopoli, ove tuttavia è impossibile che non siano duramente inquietati dalle armate alleate.

È difficile indicare con esattezza quale sia la quantità di provviste che si è potuto riunire in quella posizione di Sebastopoli che è tuttora in potere dei russi; ma è oltremodo probabile che dev'essere insufficiente per fornire, durante l' intero inverno e la primavera, quel che richiedono i bisogni dell'esercito russo.

Alle due armate resta ancora un mese di tempo favorevole alle operazioni militari. Le potenze alleate si sforzeranno di ricavare i maggiori vantaggi possibili dalle ultime vittorie riportate dalle loro truppe: i russi faranno una ritirata onorevole.

La condotta attuale della guerra pare abbia due fini; da una parte un gran numero di truppe, compresovi la cavalleria, sono spedite a Eupatoria; dall'altra una nuova disposizione delle armate combinate su tutta la linea, indica un movimento energico contro la posizione occupata dal nemico.

I russi saranno dunque costretti alla ritirata o ad accettare il combattimento. Se si ritirano nella parte settentrionale di Sebastopoli, in qual modo vi potranno essi vivere? Se, invece, si dirigono verso Perekop, cadono tra le mani del corpo d' armata d' Eupatoria. Se i russi conservano la loro posizione, sono obbligati (lo ripetiamo) ad accettare la battaglia e se essi combattono, quel che è già succeduto ci autorizza a dire che saranno pienamente sconfitti. Ancora alcune settimane o forse alcuni giorni, e sapremo quale sarà stata la loro determinazione. Frattanto la posizione delle armate francese, inglese e sarda è quale noi possiamo desiderarla. Esse sono in buono stato, numerose, piene di coraggio, ben fornite e ben armate; per conseguenza nulla hanno a temere nè dal nemico nè dall' inverno che si avvicina.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* del 3 ottobre:

La R. A. dell'augusto nostro Sovrano con suo motuproprio del 28 settembre c. a. decreta che

Le vedove degl'individui decessi in attualità di servigio presso i cholerosi, se sprovviste d'ogni altro mezzo di sussistenza, abbiano una pensione di It. L. 20 mensili.

I figli minori d'anni 16, ma maggiori di anni 12, avranno It. L. 4 mensili ed i minori una pensione di It. L. 5, in modo però che fra la madre ed i figli la pensione non oltrepassi le L. 40 mensili.

— Il *Messaggere di Modena* pubblica la prima parte di un articolo non ufficiale sulla carezza delle derrate alimentari nel ducato, e intende a discolparne la lega doganale austro-italica, a cui pare che da alcuni dello Stato si attribuisse.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 2 ottobre:

Stante lo scarso raccolto delle uve che va tuttora verificandosi, la Santità di Nostro Signore ha ordinato che sia divietata per un altro anno, e cioè a tutto il settembre 1856, la esportazione all'estero delle *uve*, del *mosto*, dei *vini comuni*, e dell'*aceto*, non che del *tartrato acido di potassa impuro* (tartaro grezzo).

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione della presente disposizione.

Dalla Segreteria di Stato il 28 settembre 1855.

G. Card. Antonelli.

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha che il primo reggimento della legione anglo-svizzera ha ricevuto l'ordine di marcia, e che fra dieci giorni circa partirà per Malta. Le reclute necessarie alla formazione del secondo reggimento giungono numerose. Lo stato sanitario delle truppe è soddisfacente.

Si loda l'operosità del giovane ma perito medico del reggimento, dott. Berry di Coira.

— Un prestito di 1,100,000 fr. risolto dalla società della ferrovia della cascata del Reno, al 5 p. 0|0, prima che fosse aperto, era già stato coperto sulla piazza di Basilea.

— La conferenza delle strade ferrate in Berna si è sciolta il giorno stesso in cui si è radunata, senza essersi potuta intendere sui punti in vertenza. Gli interessi opposti sono in presenza forse con soverchia vivacità, per cui non sarà probabilmente possibile di scioglierli altrimenti che mediante una risoluzione dell' assemblea federale, la quale presumibilmente sarà convocata straordinariamente nel prossimo dicembre.

— Il motivo per cui la conferenza dei delegati dei cantoni e delle ferrovie non potè avere buon successo fu la assoluta insistenza del cantone di Friborgo nel volere che la ferrovia abbia a passare per Friborgo.

La *Gazzetta di Losanna* annuncia che la società Bartholony e C. ha chiesto al governo di Vaud la concessione di una ferrovia da Losanna per le alture di Lavaux presso il lago di Bret, oltre Moudon, Payerne e Friborgo a Berna.

— Fra le risoluzioni che furono prese dalla società svizzera d'utilità pubblica, la *Nuova Gazzetta di Zurigo* ne accenna una che interessa specialmente il Ticino. È noto che per opera della stessa furono raccolte nel 1841 cospicue somme a favore dei danneggiati dalle alluvioni. Di queste 40,000 fr. furono ricevuti dal governo del Ticino con obbligo di impiegarle in arginature di fiumi. Sinora però lo stato finanziario di quel Cantone impedì che si desse mano alle opere.

Ma nella società si è notato che se al Cantone d'Uri fu possibile correggere la Reuss, il Ticino poteva ben almeno erogare la somma ricevuta allo scopo assegnato, lo che se fosse avvenuto, forse il ponte sul Ticino a Bellinzona non sarebbe stato trascinato dalla corrente: si è inoltre rimproverato al Ticino d'avere spinto la sua noncuranza sino a non più nemmeno rispondere alla presidenza della società. La società ha risolto di mettere nelle mani del Consiglio federale l'amministrazione di questo fondo, nella speranza che egli troverà il mezzo di sollecitarne l'applicazione.

FRANCIA

PARIGI, 4 *ottobre*. Sulla proposta di S. A. I. il principe Napoleone, presidente della Commissione imperiale, la chiusura dell'Esposizione universale dell'industria e delle belle arti è stata definitivamente fissata al 15 novembre prossimo.

La distribuzione delle ricompense, conferite agli espositori dal giurì, si farà lo stesso giorno.

Questa decisione, prolungando l'Esposizione di pochi giorni, le dà la durata di sei mesi, determinata dal decreto imperiale che l'aveva istituita.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice assisteranno a questa solennità. L'imperatore farà egli stesso la distribuzione delle ricompenze.

— Varie casse contenenti dei medicinali ed oggetti diversi per la cura delle ferite, continuano ad affluire allo scalo della strada ferrata del Mediterraneo. Si notavano 11 di queste casse, sulle quali si leggeva: *Casa imperiale.* Esse sono piene di filaccica e di biancheria tagliata a fascette; il tutto confezionato con pia sollecitudine dalle dame che compongono la casa dell'imperatrice.

— *Del* 5. Ecco il testo del dispaccio telegrafico, di cui si è già dato un sunto, del maresciallo Pélissier in data del 1 ottobre:

Uno splendido combattimento di cavalleria successe il 29 settembre a Kughil, 5 leghe al nord-est d'Eupatoria, nel quale la cavalleria russa del generale Korf rimase sconfitta da quella del generale D'Allonville. Sono restati in nostro potere 6 pezzi di cannone, 12 cassoni, una fucina portatile, colle loro mute di cavalli, 160 prigionieri, fra cui un ufficiale, e 250 cavalli di ulani. Il nemico lasciò 50 morti sul campo di battaglia, e fra essi il colonnello Andrewski.

Le nostre perdite sono state di 5 uccisi e di 27 feriti.

— La divisione del generale di Chasseloup Laubat ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a partire per la Crimea. Non appena questa notizia fu sparsa in Helfaut, che i soldati illuminarono il campo, accesero fuochi di allegrezza, percorsero le trabacche ed i caffè alle grida di *Viva l'imperatore!* Un gran numero d'ufficiali si sono recati immantinente presso il generale per attestargli la loro gioia, e dirgli quanto si sentivano felici di far campagna sotto il suo comando. La divisione è composta dei reggimenti di linea 81, 11, 33 e 69, e del 16 battaglione di cacciatori a piedi.

— Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza particolare di congedo il signor di Olozaga, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Spagna, il quale si reca a Madrid per assistere alle sedute delle Cortes.

— Lo stesso foglio ufficiale pubblica un rapporto indirizzato all'imperatore da S. A. I. il principe Napoleone, concernente la composizione del giurì misto internazionale (sezione dell'agricoltura e dell'industria), a cui segue un decreto, che si riassume in queste disposizioni:

Le ricompense da conferirsi in seguito all'esposizione universale dalle 27 prime classi del giurì internazionale, sono: Una gran medaglia d'onore; medaglia di prima classe; medaglia di seconda classe; menzione onorevole.

La gran medaglia d'onore potrà essere, per eccezione, accordata in modo collettivo a gruppi industriali d'una grande importanza, giunti ad un alto grado di perfezione, quando niuno degli espositori degli stessi oggetti, senza distinzione di nazionalità, sarà stato riconosciuto superiore a' suoi confratelli, ecc.

Le ricompense summentovate saranno egualmente conferite dalle 27 prime classi del giurì ai principali agenti dell'agricoltura e dell'industria: operai, contrómastri, disegnatori, chimici, ingegneri, direttori, inventori, ecc. che si saranno segnalati per la loro cooperazione intelligente ed utile.

— Il consiglio della Banca di Francia ha portato il prezzo dello sconto degli effetti di commercio al 5 0/0, cominciando dal 5 di questo mese, e ridotto la scadenza degli effetti ammissibili a 75 giorni.

SPAGNA

MADRID, 1 *ottobre*. Un decreto reale incorpora i seminari nelle università.

Il governo ha presentato alle Cortes i seguenti progetti di legge: 1. dovranno esser ammessi in pagamento dei beni nazionali i 31 milioni (8 milioni di franchi) dell'imprestito o anticipazione di Domenech, al tempo del ministero San-Luis; 2. un regolamento del debito non consolidato; 3. il ristabilimento, a cominciare dal 1 gennaio 1856, dei dazi di consumo, ecc. a fine di coprir la somma di 140 milioni (35 milioni di fr.).

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio in data del 3 ottobre:

Nella tornata d'oggi è stata data lettura alle Cortes del progetto di legge che fissa a 70,000 uomini il contingente dell'armata spagnuola per l'anno 1856.

Le Cortes hanno poi approvato un progetto di legge contenente alcune disposizioni liberali relative all'ammissione dei rifugiati politici sul territorio spagnuolo.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *ottobre*. Si legge nell'*Express*:

Il prospetto del tesoro pel trimestre scaduto il 30 settembre è dei più soddisfacenti relativamente allo stato di guerra in cui il paese si trova da quasi due anni in poi. Vi è un aumento di 364,423 l. st. pel trimestre e di 608,444 l. st. pel semestre sulle riscossioni doganali. L'aumento è principalmente sullo zucchero e sul the, mentre vi è diminuzione sui liquori spiritosi, i vini e i tabacchi. Vi è sulle contribuzioni indirette una diminuzione di 266,006 l. st. La nuova legge sul bollo dei giornali ha cagionato necessariamente ancor essa una diminuzione considerevole che si eleva a 103,344 l. st. Sulla contribuzione personale e fondiaria vi ha una diminuzione di 22,203 l. st. pel trimestre e di 221,101 pel semestre; ma l'*income tax* ha dato pel trimestre un aumento di due milioni di l. st. che va fino a 6,484,147 l. st. per tutta l'annata. Insomma, l'aumento totale è di 1,924,124 l. st. sul trimestre e di 8,314,781 lire sterline per l'anno, e questa cifra, soddisfacente in tempo di pace, lo è molto più per un'epoca di guerra

— Si legge nel *Morning-Post*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto ieri al Foreign-Office. Vi assistevano il visconte Palmerston, il lord cancelliere, il conte Granville, il conte di Clarendon, sir William Molesworth, lord Panmure, sir Charles Wood, l'onorevolissimo R. Vernon-Smith, il visconte Canning e il conte d'Harrowby. Il consiglio è durato 3 ore.

— Un dispaccio telegrafico da Londra, in data del 4, annunzia che la Banca d'Inghilterra ha elevato di nuovo il prezzo dello sconto da 5 a 5 1/2 0/0.

— *Del* 4. Si legge nel *Globe*:

Quanto prima, 6000 uomini di truppe s'imbarcheranno per la Crimea; essi non attendono che i legni da trasporto che debbono condurli a destinazione. In questa cifra sono 800 uomini dell'artiglieria reale. Di più, 4000 uomini di fanteria debbono partire da Gibilterra, Malta, le Isole Ioniche e il Pireo per rinforzare l'armata di Crimea.

— Si legge nello stesso giornale:

La regina, atteso il bel tempo che regna nelle contrade montagnose di Scozia, ha risoluto di non tornare a Londra prima del 17 di questo mese.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia è di ritorno in città dalla sua visita a Balmoral. Egli è giunto a Claridge's Hotel Brook street, ove erano stati ritenuti degli appartamenti per lui.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 3 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*

Ieri alle ore dodici si tenne nel ministero degli affari esteri, sotto la presidenza di sua eccellenza il conte Buol Schauenstein, una seduta alla quale presero parte le loro eccellenze i ministri barone de Bach, conte de Thun, consigliere d'impero barone de Salvotti e le loro eminenze l'arcivescovo Ottmare cavaliere de Rauscher ed il nunzio apostolico cardinale Viale Prelà. Dicesi che la seduta, la quale durò più di due ore, abbia risguardato il concordato.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 29 *settembre*. La seconda Camera della Dieta, nelle sue tornate del 27 e 28 settembre, adottò l'indirizzo al re proposto dall'onorevole sig. Polugh, e decise che l'indirizzo sarebbe presentato a S. M. dal suo presidente.

Il presidente dette poi lettura d'un rescritto reale che chiude la sessione strordinaria della Dieta. Si sa che la sessione ordinaria doveva aprirsi il primo ottobre.

Parecchi giornali che annunziavano l'adottamento della costituzione generale fatto dalla Dieta apparvero circondati da liste nere in tutte le loro pagine.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Copenaghen, 5 ottobre.

La gran Carta adottata dalla Camera ha ricevuto, insieme alla legge elettorale, la sanzione del re in consiglio de ministri. Il principe ereditario Ferdinando, per aver ricusato di sottoscrivere la costituzione, è stato revocato dal suo comando in capo di Zeeland e messo al seguito dell'esercito.

RUSSIA

L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio elettrico di Vienna, in data del 3 ottobre, il quale afferma essersi ricevuto in quella capitale la notizia positiva, che l'imperatore Alessandro II sia partito da Nicolaiew per recarsi in Crimea.

Al viaggio dello czar in Crimea è generalmente dato un significato bellicoso.

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Ciò che rilevasi intorno a quanto è succeduto dopo la presa di Sebastopoli e dei forti dalla parte meridionale, si riduce a poco.

I russi, sgombrando la città misero il fuoco a tutti i grandi stabilimenti, alle case del centro della città; numerosi incendiari percorrevano le contrade con torcie accese; però una parte di questi si tenevano nascosti e non intervennero ad abbruciare i domicilii di coloro che ivi abitavano in quel terribile istante, così che una quarta parte circa delle abitazioni rimasero in piedi, danneggiate bensì più o meno dal bombardamento degli alleati nei giorni 6 e 7 settembre.

Le chiese furono tutte rispettate, e nessun russo si permise d'inoltrarsi in esse per appiccarvi l'incendio. La parte fortificata della città, cioè tutte le batterie ed i forti furono incendiati e distrutti per quanto era possibile. Le polveriere saltarono in aria facendo dei gran danni. Il forte Alessandro è il meno offeso, fu riparato in modo da poter servire di difesa. Circa 3000 cannoni rimasti entro ai forti e nella città vennero nelle mani degli alleati, la più parte di grossissimo calibro e tutti di getto. Di palle e bombe se ne trovarono in grandissima copia.

La città ed il sobborgo della Karabelnaia presentavano nei primi giorni un triste e lugubre spettacolo. In tutte le case si trovarono dei cadaveri insepolti, alcuni persino in putrefazione. Per ordine del generale Pélissier, furono tosto levati e trasportati al camposanto.

Il giorno dopo la caduta della città l'incendio venne per la maggior parte spento dai pompieri francesi e da alcuni reggimenti di linea; ora sono occupati a levare tutte le rovine ancor fumanti, ed a nettare i quartieri ingombri di macerie.

Alcune batterie furono tosto piantate sulla riva della rada, dirimpetto ai forti del Nord e munite di cannoni d'un grosso calibro.

Tutte le nostre truppe sono in movimento sulla Cernaia. Alcuni corpi sono già in marcia, ed altri li seguiranno.

La cavalleria francese prese la via di Casatch ond'essere imbarcata per Eupatoria.

Le operazioni militari prendono in giornata tutt'altro aspetto. Il generale Pélissier prende misure tali che fanno sperare un esito favorevole alle sue operazioni strategiche.

— L'*Invalido Russo* pubblica l'ordine del principe Gortschakoff all'esercito meridionale ed alle forze belligeranti di terra e di mare che stanno in Crimea. Esso porta la data del 31 agosto (12 settembre) dal quartier generale sulle alture d'Inkermann nei contorni della città di Sebastopoli. Il comandante in capo dell'esercito russo accenna in quel suo ordine del giorno i fatti principali durante l'assedio incominciando dal 24 settembre 1854, giorno in cui l'esercito degli alleati era comparso dinanzi a quelle mura, asserisce che negli ultimi giorni di bombardamento la guarnigione di Sebastopoli perdeva giornalmente dai 500 ai 1000 uomini, per cui vide l'inutilità di difendersi più a lungo trovando necessario di conservare quelle valorose truppe all'imperatore ed alla Russia. In un passo dice:

Valorosi commilitoni! Fu doloroso e difficile il lasciare Sebastopoli nelle mani dei nostri nemici, ma pensate quale sagrifizio portammo sull'altare della patria nel 1812. Mosca vale quanto Sebastopoli! Noi l'abbandonammo dopo l'immortale battaglia di Borodino. La difesa di Sebastopoli per 349 giorni di bombardamento supera Borodino. Pure non la città di Mosca ma un mucchio di pietre e di cenere rimase al nemico nell'infausto anno 1812. Così pur ora non lasciammo Sebastopoli ai nostri nemici, ma solo le ardenti macerie della città che fu incendiata dalle nostre mani stesse, conservandoci l'onore di una difesa di cui parleranno con orgoglio i nostri figli e nipoti. In fine ringrazio i generali, ufficiali e militari pel dimostrato valore.

BALTICO

Leggesi nella *Patrie* il dispaccio seguente:

Amburgo, 3 ottobre.

Otto vascelli inglesi sono giunti il 27 settembre dinanzi a Riga, ed hanno per parecchie ore bombardato la batteria di Dunamunde ed il villaggio di Boullen.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Municipio di Cagliari	L.	400	»
Municipio e 68 soscrittori di Gravellona (Lomellina)	»	303	50
Consiglio provinciale d'Albenga	»	200	»
Rossi avv. Luigi, senatore del regno	»	200	»
17 Soscrittori di Grugliasco, fra i quali il sindaco, il pievano, vari consiglieri comunali, la contessa Masino di Mombello, i signori Tron, Montabone e Cotta, ed il deputato della G. N.	»	153	50
Il Municipio e 13 soscrittori di Solero	»	110	»
Municipio di Chambéry	»	100	»
Carlo e Giuseppe fratelli Figoli di Genova	»	100	»
Milizia nazionale del battaglione mandamentale di Gravellona (Lomellina)	»	94	80
Proprietari ed esercenti professioni liberali in Revigliasco (Torino)	»	66	20
Persoglio comm. Carlo avv. gen. di S. M. presso la Corte d'appello di Torino, sen. del regno	»	60	»
Birago di Vische cav. Carlo, maggior gen.	»	50	»
Gani e Surra, zio e nipote, proprietari della trattoria *Pastore*, unitamente a tutte le persone addette alla medesima	»	40	»
Tarchetti Giuseppina, ved. Barberis (Alessandria)	»	40	»
Mattriolo ingegnere Felice	»	30	»
Ranco, Silvetti e Compagnia	»	30	»
60 Abitanti di Costa Rainera (S. Remo)	»	25	04
Gargano professore Sebastiano	»	22	»
Comune di Revigliasco	»	20	»
Id. di Rorà	»	20	»
Id. di Castelspina	»	20	»
Cottin Giacinto, intendente	»	20	»
Mathis conte Alfonso	»	20	»
Frascara ingegnere Angelo	»	20	»
Capriolo avv. cav. Vincenzo	»	20	»
Vitale Raffaele, banchiere	»	20	»
Negri cav. Cristoforo, capo di divisione nel Ministero Esteri	»	15	»
Perrone di S. Martino barone Ferdinando, volontario id.	»	10	»
Bussalino cav. Virginio, sost. avv. gen. presso la Corte di cassazione	»	10	»
Paulucci march. Filippo, comandante militare della provincia di Biella	»	10	»
Municipio di Rezzo	»	5	»
Borgarini sac. Giuseppe, professore a Cherasco	»	5	»

— La Regia Accademia militare, che prende il più vivo interesse a quanto concerne le prodi nostre truppe in Crimea, ha intenzione di fare anch'essa un'offerta al Comitato; ma bramando che superiori ed allievi possano concorrervi è costretta a doverla differire sin verso il 20 del corrente mese, nel qual tempo, reduci dalle autunnali vacanze, tutti vi si troveranno raccolti.

Il comandante in secondo cav. Rocci scrisse appositamente al presidente del Comitato medesimo, onde il non vedere mentovata l'Accademia negli Elenchi che si pubblicano quotidianamente non abbia a recarsi ad altra cagione che a quella indicata.

PARTENZE. — Questa mattina è partito per Parigi, dopo breve soggiorno in Torino, il conte Gustavo di Reizet, segretario d'ambasciata nella diplomazia francese, e che è stato per alcuni anni segretario della Legazione di Francia presso la Corte di Sardegna.

AVVELENAMENTO E MORTE CAGIONATA DA FUNGHI. — Alla Sibilla, casa di campagna del conte Brunetta di Usseaux, presso Pieve di Scalenghe, mandamento di Vigone, provincia di Pinerolo, avvenne in questi giorni un fatto che, mentre fu cagione di lutto e di somma desolazione in tre famiglie, deve servire di avvertimento e di ammaestramento ad ogni ceto di persone.

Nel venerdì 28 dell' ora scorso settembre, una cameriera della famiglia Brunetta, passeggiando lungo un viale vicino alla casa, osservò parecchi funghi vegetanti fra cespugli. Ne colse alcuni e li portò alla cuoca, onde sapere se fossero di buona qualità.

La cuoca senza esitazione disse di sì, ed eccitò la cameriera a cercarne altri onde farne un piatto da tavola.

La cameriera in breve tempo ne raccolse una sufficiente quantità onde appagare il desiderio manifestatole dalla cuoca, che aveva nome di assai esperta nell' arte sua.

Il giardiniere di casa avvertì la cameriera e la cuoca che quei tali funghi non erano mangerecci, che da tutti erano sprezzati e temuti, dicendo loro ancora che si chiamavano volgarmente *pisciacani*.

Ma la cuoca, guidata dal triste fato, persistette nella sua opinione e li cucinò senza alcuna lavatura, a danno suo e di altri non pochi, come vedrassi in appresso.

Il piatto mortifero fu imbandito a tavola il venerdì sera alle cinque circa in occasione dell' ordinario pranzo. Undici persone ne mangiarono spettanti alla famiglia Brunetta.

Pochi pezzi di sopravvanzo furono dalla cuoca dati alla moglie del giardiniere, onde farle vedere, che esso aveva ben torto nel condannare tali funghi. La giardiniera li mangiò.

Il pristinaio di Scalenghe Suita Bernardino, che aveva in quel giorno portato il pane alla famiglia Brunetta, prese alcuni di quei funghi, che la cuoca gli rimise, ed anche egli assicurava che erano di buona qualità.

Se li portò a casa e li diede alla moglie affinchè fossero cucinati. Quindi tutti e due ne mangiarono.

Quali dolorose conseguenze ne siano poi venute, si raccoglierà di leggieri dalla seguente narrazione fatta con lettera dal dottore Michele Fornelli, esercente in Scalenghe.

« Circa ad un' ora dopo la mezzanotte del venerdì al sabato la signora contessa, per la prima, incominciò a provare un senso di malessere, dolori di ventre, nausea ed oppressione al petto. Alle quattro del mattino poi tutti provarono i suddetti sintomi, a cui si aggiunsero crampi dolorosi alle gambe e freddo ai piedi. Vennero in seguito i vomiti in prima asciutti e poscia contenenti i funghi micidiali, quindi di sughi gastrici e di materia biliare. Susseguì poscia profusa diarrea.

A tale stato di cose non ripararono da principio che granelli omeopatici, che si suppone contenessero estratto di noce vomica e di aconito.

Alle 6 della sera del giorno 29 (sabbato) si mandò per me che accorsi immediatamente sul luogo del disastro, e ritrovai i suddetti individui nel seguente stato :

Faccia grandemente abbattuta e contratta; occhi profondamente incavati nell'orbita, circondati da un cercine plumbeo, lingua umida un poco rossa ai bordi o fecciosa ; labbra alquanto livide ; vomito e diarrea di materie biancastre simili alla decozione di riso, qualche volta vomiti di materia biliare verdastra e diarrea talvolta anche di muco nerastro, contenente strie sanguinolente.

Grande si era in tutti l' abbattimento morale ; inestinguibile la sete, continuo il bruciore delle fauci, e tutti indistintamente si lagnavano d' un senso d' oppressione, di peso e di dolore insopportabile all' epigastrio ; in alcuni si manifestarono talvolta dolori di ventre, in altri tacevano affatto ; in altri ora tacevano, ora insorgevano, ma in tutti si presentavano il freddo alle estremità ed un poco di cianosi, non che convellimenti spasmodici alle estremità inferiori. »

Il dottor Fornelli non ommise mezzo alcuno, onde dar sollievo agli sciagurati ; chiamò subito l'aiuto di colleghi ; quindi accorsero sul luogo il dottor Michele Fornace da Piscina, il padre e figlio dottori Porro da Pinerolo, il dottor Bertolotti Giacomo da Torino.

Ma ahi ! per alcuni degli avvelenati era troppo tardi ! !

La natura del veleno, il quale tal fiata subdolo s' insinua nell' economia animale rendendo così meno efficaci i soccorsi terapeutici, quando si palesano i fenomeni di avvelenamento ; l'indugio che ebbe luogo nel chiamare il soccorso dell' arte medica a cagione della confidenza che si aveva nei granelli omeopatici, furono le precipue cause per cui tu, o sventurato e compianto colonnello Brunetta, che a Saluzzo ti trovavi per i tuoi doveri militari, tranquillo per le buone notizie di salute della famiglia, che avevi avute poco tempa prima dell' infausto avvenimento ; ah ! sì pur troppo tu avesti ed hai per tali ragioni a piangere sulla tomba de' tuoi più cari ! !

Morì alle 5 pom. di domenica (30 settembre) il ragazzo Brunetta Federico (età 9 anni).

Nel lunedì successivo (1 ottobre) morirono :

Fiorenza Maria cuoca (età 43 anni);

La contessa Teresa Brunetta nata Renaudi (40 anni);

Renaudi Carlotta nata Pagan, madre della contessa (età 71 anni) ;

Suita Bernardino pristinaio (età 34 anni) ;

Morirono nel martedì (2 ottobre) :

Brunetta Leopardo (5 anni);

Germinato Caterina moglie del giardiniere (43 anni) ;

Amberti Maddalena cameriera (33 anni);

Demaria Andrea cocchiere (35 anni).

La moglie del pristinaio che fortunatamente aveva mangiata molta polenta con latte nello stesso pasto in cui aveva mangiato i funghi è salva, sia perchè si debba ciò attribuire a che ne avesse mangiato in minor quantità, sia perchè involti i funghi dalla polenta e temperata la loro azione dal latte, non abbiano potuto produrre così intensamente come negli altri individui il malefico loro effetto. Non fu però scevra da alcuni gravi sconcerti.

Due gatti del pristinaio che leccarono i piatti, in cui furono mangiati i funghi, morirono alcune ore dopo.

Quattro individui si trovano ancora a lottare contro il malaugurato cibo. Sono due figli del conte uno di 15, l'altro di 12 anni, la di lui sorella di 28 anni, e la cameriera, che ha 24 anni circa.

Dio voglia che possano tutti quattro arrivare a scampamento, e non si aggravi di più la sciagura sull'oppresso Capo di famiglia!

I funghi mangiati, per quanto risultò dalle informazioni, che io presi sul luogo, dove mi recai in seguito ad invito del presidente del Consiglio Superiore di sanità, e da quelli che feci raccogliere nell'istesso sito, ove furono trovati i primi causa di tanti mali, appartenevano alla specie *agarico*, e predominavano quelli che sono indicati col nome di *agarico pagliarino* (agaricus sulphureus), e di *agarico micidiale* (agaricus necator).

Mentre mi riserbo di dare più ampio svolgimento a questa qualsiasi dispiacevole narrazione nel Giornale della R. Accademia Medico-chirurgica, e mentre reputo abbastanza eloquente per se stesso il malavvenuto fatto per servire di avviso a chiunque faccia uso nella sua mensa di funghi insidiosi prodotti del regno vegetale, non posso trattenermi dal rivolgere due parole di conforto al desolato conte Brunetta coll'augurargli perseveranza nel sopportare con santa rassegnazione un tanto infortunio, e coll'invocargli tante consolazioni dai superstiti suoi congiunti, e dai numerosi suoi amici, quante furono le dure prove, a cui dovette sottomettersi con grande esemplarità di tutti quelli, che furono testimoni, com'io fui, de' suoi indicibili patimenti.

DEMARCHI, *medico-collegiato.*

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nella *Gazzetta di Ferrara* :

Il 1 di ottobre fu attivata la corrispondenza telegrafica da Ferrara a Roma.

— La linea telegrafica di Debreczin, giusta notificazione dell' imp. reg. direzione delle poste in Pest del 29 decorso, è ora aperta anche al pubblico servizio.

IL GENERALE WINDHAM. — La promozione da colonnello a brigadiere di questo valoroso ufficiale è universalmente commendata dai giornali inglesi. Il generale Windham comandava la colonna d' assalto contro il gran Redan nella giornata dell'8 settembre, e si diportò con una bravura che raggiunse le proporzioni dell'eroismo Egli è fratello della contessa Di Listowel e zio di lord Ennismore.

NECROLOGIA. — Il 22 dello scorso agosto cessava di vivere, dopo breve malattia, l'avvocato collegiato cavaliere intendente Felice Re, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione. Nato in Asti e datosi allo studio della giurisprudenza, ed aggregato poi al Collegio dei giureconsulti, si applicò con lode per più anni al pubblico patrocinio.

Chiamato alla carica di censore e quindi riformatore della R. Università degli studi, vi portò uno zelo coscienzioso ed illuminato, e viaggiò in estranie regioni per raccoglierne lumi opportuni a dare una buona direzione al pubblico insegnamento. Nel quale seppe da un lato migliorare quanto era possibile l'ordinamento e mitigare ai giovani la severità degli antichi regolamenti.

Integerrimo e laborioso, ed amante del vero bene della sua patria, accolse con gioia le libere istituzioni largite al Piemonte da Re Carlo Alberto, e lo dimostrò pubblicando un opuscolo: *Dei diritti e dei doveri dei cittadini*, ossia *Esposizione dello Statuto fatta per dimande e risposte ad uso del popolo.* Questo libretto, che fu stampato anonimo a spese dell'autore e venduto a benefizio dell'asilo infantile, si è ora saputo essere opera dell' avvocato Re, e mostra quanto fosse in questa materia perito e come zelante di fare da tutti apprezzare i benefizi della libertà.

La morte, che immaturamente ce lo tolse, interruppe un lavoro prezioso ch' egli stava compiendo intorno alla pubblica istruzione, e che doveva fra pochi mesi uscire alla luce.

Amoroso padre di famiglia, come buon cittadino, lascia desiderio di sè in quanti lo conobbero e seppero stimarlo.

— I periodici inglesi annunziano la morte di sir Roberto Adair, il seniore della diplomazia britannica, ed uno de'pochissimi superstiti amici intimi del celebre Carlo Fox. Sir Roberto Adair aveva oltre agli ottant'anni, e da un pezzo era ritirato dai pubblici uffizi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *ottobre*

La R. Camera di commercio di Genova ha inviato al Comitato centrale per un ricordo alle nostre truppe in Crimea la somma di L. 500.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *ottobre*. Il progetto seguente di misura finanziaria è stato sottoposto oggi alla Banca di Vienna:

Il governo abbandona alla Banca, per servir di guarentigia ipotecaria pel suo credito a carico dello Stato, delle proprietà a concorrenza del valore di 175 milioni di fiorini con i redditi e col diritto di vendita. Nel medesimo tempo la Banca sarà autorizzata a fondare una Banca ipotecaria il cui capitale sarà provvisoriamente fissato a 20 milioni di fiorini, la Banca potendo emettere nuove azioni fino a concorrenza di quella somma.

— *Monaco*, 29 *settembre*. Oggi la prima Camera ha approvato unanimemente il progetto di legge con cui si dispone in via provvisoria che si riscuotano le imposte e non venga soppresso il giuoco del lotto. Regolato che sia il bilancio preventivo, si vedrà se vi siano mezzi atti a sopprimere il lotto.

SVEZIA, *Stocolma*, 2 *ottobre*. Il governo svedese ha abolito il dazio d' importazione sui cereali ed altri oggetti di prima necessità.

RUSSIA. L' imperatrice regnante è tornata da Mosca a Pietroburgo.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Stando ad un dispaccio telegrafico di Varna, si sarebbero già posti in marcia dalla destra sponda della Cernaia tutta la divisione Herbillon, il corpo piemontese, una divisione inglese ed una turca. Le truppe di Eupatoria sono composte del primo corpo francese, della divisione egiziana sotto Menekli bascià, finalmente di una brigata ottomana ed una inglese.

La forza principale dei russi si è ritirata dall'altipiano della parte settentrionale di Sebastopoli verso le alture del Belbek e non lasciò che alcune migliaia d'uomini a presidio dei forti del Nord. Alcuni distaccamenti russi e vari treni abbandonarono l'esercito principale e mossero a quanto pare verso Perekop e parte verso Sebastopoli.

— Il generale Gortschakoff scrive in data 3 ottobre : Ieri il nemico ha fatto un movimento contro il nostro fianco sinistro, ma si è presto ritirato. I nostri avamposti sono sempre sulla medesima linea. Gli alleati non hanno ancora niente intrapreso contro la parte settentrionale di Sebastopoli.

BALTICO. *Helsingör*, 26 *settembre*. Presentemente ha luogo qui un continuo andirivieni di bastimenti da guerra. Mentre una parte di essi si reca verso il Nord, l'altra si dirige nuovamente pel Sud verso la Finlandia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7 *ottobre*.

Il *Moniteur* pubblica la dichiarazione seguente :

Il governo dell'imperatore ha veduto con profondo rincrescimento la pubblicazione di una lettera relativa agli affari di Napoli, e tendente a far credere che la politica dell'imperatore invece di essere franca e leale, come è sempre stata verso i governi esteri, potrebbe favorire di nascosto certe pretensioni. Il governo ripudia queste pretensioni altamente sotto qualsivoglia forma esse siano prodotte.

Parigi, 7 *ottobre*.

Costantinopoli, 27, Il maresciallo Pélissier ha percorso la pianura di Baidar. Il primo e terzo corpo di armata sono disposti a scaglioni sulla Tchernaya. Gl'inglesi, i sardi e 12 battaglioni turchi sono pronti a cooperare. Le forti piogge non hanno rallentato gl' immensi preparativi fatti dagli alleati.

Il sultano ha inviato al maresciallo Pélissier una sciabola d'onore con titolo e brevetto, del valore di 200 mila franchi.

Sei battelli a vapore mantengono uno stretto blocco ad Odessa.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta in data 28 p. p. settembre, della provvista

Di Chilogrammi 107,000 Nitro greggio a titolo di puro al prezzo di L. 1 35 per cadun chilogramma per servizio della Fabbrica polveri di Genova, è stato in incanto d'oggi deliberato sotto il ribasso di L. 5 35 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 11 del corrente ottobre, regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Torino, addì 6 ottobre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 60 in liq. 85 75 p. 25 9bre 85 75 p. 30 detto
C. d. m. in c. 85 50 85 40 85 60 85 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in liq. 545 546 545 p. 31 8bre 546 25 p. 30 9bre
C. della matt. in liq. 545 545 p. 31 corr.
A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1180 p. 31 8bre

BORSA DI PARIGI, del 6 ottobre

In contanti In liquidazione

Fondi Francesi . . . 3 0/0 » » 63 95 63 85
Id. . . . 4 1/2 0/0 90 » 89 80 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì) » » 87 1/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 84 50 » » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 » » » » » »

G. FAVALE ger.

Sesto elenco delle oblazioni pagate
per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Caccia Dominioni Leonardi donna Elisabetta L. 20; Municipio di Casalino L. 80; Robbo avv. Giuseppe L. 5; Comune di Caramagna L. 60; De Moltke Hvitfeldt ministro di Danimarca presso le Corti d'Italia e presso S. M. il Re di Sardegna L. 100; De Bethisy marchese L. 100; Di Villamarina marchese, ministro di S. M. sarda a Parigi L. 300; Sobrero generale in ritiro L. 20; Laclaire fratelli, fabbricanti di panni L. 100; Municipio di Giaveno L. 50; Derossi Salomon L. 3; Aporti cav. abate Ferrante, senatore L. 10; Corpo di musica della guardia nazionale di Torino L. 59, 50; Di Salasco cav. Alessandro L. 20; Decardenas cav. D. Giuseppe di Valeggio L. 40; Aron Sacerdote L. 1; Nizza frat. e Derossi L. 3; Jachia Moise e figli L. 1; Levi Raffael L. 1; Jarach Felice, rabbino L. 2; Lattes Samuel L. 3; Jona e Jachia L. 1; Segre Gabriel fu Sal. L. 3; Garda Donato L. 1; Segre Gabriel fu Giuseppe L. 1, c. 60; Nizza Angelo L. 1; N. N. israelita L. 2, c. 80; Foa Samuel e fratelli L. 2; Todros Abram L. 2; Natali Treves L. 2; Pescarolo Abram L. 2; Levi Marco e fratelli L. 2; Segre e Debenedetti L. 2; Ovazza Jona L. 1, c. 50; Segre Emanuel fu Isach L. 2, c. 50; Municipio di Cherasco, provincia di Mondovì L. 50; Rocca cav. ed avv. Luigi L. 10; Castelli deputato L. 20; Magistrato della R. Camera dei Conti L. 100; Vignolo avv. L. 20; Bernè Fedele e C. banchieri L. 100; Ufficio dell' Intendenza militare della divisione di Torino L. 35; Ufficiali del regg. Savoia cavalleria L. 136; Bass'ufficiali id. L. 37, c. 50; Ufficiali del regg. Cavalleggeri di Alessandria L. 83 ; Ufficiali del regg. Cavalleggieri d'Aosta L. 125; Impiegati dell'Intendenza militare delle sussistenze del presidio di Casale L. 16; Gallino Giuseppe impiegato nelle gabelle L. 5; Società operaia di Poirino in occasione della sua inaugurazione dietro proposta del presidente L. 31 60; Società filodrammatica di Cherasco L. 50; Municipio di Casei-Gerola (Voghera) L. 25; Comunità di Villanovetta L. 24; Bona commendatore, direttore generale delle stradeferrate L. 20; Bonollo avvocato Giovanni L. 20.

Oblatori di Bagnasco.

Municipio L. 20; Giusto avv. T. giudice L. 5; Basteris not. segr. L. 5; Stalani Luigi consigliere L. 10; Mazzarelli sindaco L. 5; Gaschi conte Guido L. 10; Marsilio Emilio consigliere L. 5; Giansana Antonio esattore L. 5; Musso Luigi segr. comunale L. 5 ; Isnardi Eugenio negoziante L. 5; Scialdi Luigi L. 5; Ricotti Giuseppe L. 3; Sibilla Nicolò sost. segr. L. 2; Debernocchi Pietro negoz. L. 2; Battaglieri Pietro L. 2; D. N. L. 3; Viglierchio Domenico negoz. L. 2; Trovati Carlo geometra L. 2; Trovati Giuseppina maestra elementare L. 2.

(Continua)

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Il signor Deangeli Salvador possessore di 10 azioni nella Società (certificato n. 119) da lui cedute, senza compiere le formalità volute dallo Statuto sociale, al signor Paolino Giuseppe, avendo dovuto a mente dell'art. 10 pagare in proprio il 2° e il 3° Decimo delle azioni predette, senza che abbia potuto riavere il certificato il quale non sarebbesi trovato nelle carte lasciate dal fallito Gius. Paolino, come allega, ha richiesta la spedizione d'altro certificato in duplicata.

La Direzione, rendendo di pubblica ragione la domanda, previene chi di ragione, che ove entro un mese non insorgano opposizioni nè per parte del detto signor Paolino nè di chi per esso, o d'altri, si procederà al rilascio di un nuovo certificato in capo allo stesso signor Deangeli Salvador, ed all'annullazione del precedente col n. 119.

Torino, il 30 settembre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Per l'effetto di cui all'art. 10 dello Statuto sociale, si mandano pubblicare i numeri delle azioni i di cui possessori attuali sono in ritardo al pagamento del quinto versamento, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 12 corrente ottobre, saranno per doppio vendute alla borsa di Torino a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. dall'1 al 6. 92 a 101. 247 a 251. 275 a 294. 399 a 408. 530 a 539. 550 a 559. 574 a 583. 651 a 660. 934 a 948. 969 a 988. 1009 a 1028. 1049 a 1058. 1069 a 1168. 1234 a 1253. 1264 a 1308. 1349 a 1378. 1394 a 1403. 1414 a 1483. 1503 a 1512. 1523 a 1527. 1538 a 1547. 1808 a 1811. 1818 a 1957. 1968 a 1973. 2008 a 2097. 2118 a 2127. 2138 a 2147. 2488 a 2501. 2508 a 3081. 3088 a 3117.

Torino, il 1 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione,
in fuori le lezioni L. 140 per trimestre.

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

Lo Stabilimento di Orticoltura
DI
PRUDENTE BESSON
TORINO

Nel diramare agli onorevoli suoi corrispondenti il suo CATALOGO GENERALE per l'autunno 1855 e primavera 1856, invita i signori amatori che desiderassero riceverlo di fargliene la domanda, dietro la quale verrà tosto loro spedito *franco* per la posta.

AVVISO

Il Consiglio amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i signori Azionisti che il giorno 20 del corrente mese alle ore 6 pomeridiane avrà luogo l'assemblea generale nell'ufficio della Società posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Genova, il 5 ottobre 1855.

ACCADEMIA FILARMONICA
DI TORINO

A termini della notificazione inserta in questo Foglio Ufficiale, num. 231, del 22 settembre ora scorso, essendosi proceduto nella sera di venerdì, 5 corrente mese, all'estrazione di un numero fra i restanti 179, rappresentante una frazione dell'annualità del censo, costituita coll' ivi enunciato instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, la sorte cadde sul num. 113.

Si dà pertanto diffidamento al proprietario della frazione del censo corrispondente al numero suddetto della cedola estratta, che a cominciare dal 1 gennaio 1856, cessa il pagamento dell' annualità relativa, e che non presentandosi desso alla cassa dell'Accademia per ricevere la quota ad esso dovuta in dipendenza dell' estrazione suddetta, nel decennio dalla di lei data, avrà luogo la decadenza convenuta coll' art. 16 del suaccennato instromento.

INCANTO VOLONTARIO

Nell'ufficio del signor notaio coll. Giuseppe Bernardi, in Pinerolo, il 13 ottobre 1855, alle ore 10 del mattino,

Del CORPO di CASA di proprietà del sig. Giuseppe Balma, situato lungo lo stradale di Fenestrelle, dinnanzi la nuova piazza d'armi, in tre distinti lotti e quindi in un solo.

Dirigersi all'ufficio di detto notaio.

Liquidation à partir du 11 Octobre
Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN
4, rue St-François de Paule, cour de l'Hôtel Feder

Les propriétaires de cet Etablissement mettront en vente pour cinquante mille-francs de marchandises en tout genre, savoir: Châles, Dentelles, Soieries, Lainages, Fourrures, etc. etc.

GAZOGENO BEAUFUMÉ
privilegiato nei Regii Stati
OSSIA RISCALDAMENTO COL MEZZO DEL GAZ
APPLICATO ALLA INDUSTRIA

I vantaggi che arreca questo sistema sono i seguenti:

Economia dal 30 al 60 per 0/0, a seconda dei combustibili; applicazione che si mette in atto senza sospendere il lavoro e senza cambiarne l'assesto esistente. Si ottengono tutti i gradi di temperatura; fiamme lunghe proprie alla diffusione del calorico sopra grandi superficie di riscaldamento; fiamme corte e ristrette per l'accumulazione del calorico sopra un punto determinato; non avvi alterazione di sorta nè alle caldaie, nè alle pareti dei forni, nè pericolo alcuno di sinistri.

S'impiegano tutti i combustibili, HOUILLE, ANTRACITE, LIGNITE, TORBA, ecc., ecc

Questo sistema è applicabile alle macchine a vapore e generatori d'ogni sorta; alle caldaie, alle filature, alle fornaci di mattoni, di calce, gesso, di porcellane, di creta, ed alle vetraie; alle diverse operazioni metallurgiche, come riduzione di minerali; alla fusione dei metalli; alle distillerie, alla cristallizzazione dei sali, alle birrarie, tintorie, bagni; alla fabbricazione dei prodotti chimici; alla cottura del pane; infine, a tutte le industrie dove è necessario il riscaldamento.

Le persone che desiderano di adottare questo sistema nelle applicazioni qui sopra accennate, sono invitate a dirigersi, sia per trattare che per avere le nozioni necessarie, alla sede della Società del Gazogeno Beaufumé, in Torino, via Sacchi, n. 9, o stradale del Re, n. 4, tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 2 pom.

LA DIREZIONE

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

CIOCCOLATA AMERICANA
DEL Dre PATERSON, DI NEW-YORK,
Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) MILANO, farmacia di BRERA.

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.

Questa CIOCCOLATA per le sue proprieta *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll uso delle* **Polveri e Pastiglie americane,** del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso è generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* è AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard**, *farmacista in Lione.* — PREZZO: L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Bell[illegible]; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris; *Nizza*, Turner, etc. etc.

I seguenti Atlanti furono approvati dal Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ad uso delle Scuole Secondarie del Regno:

ATLANTE SCOLASTICO
PER LA GEOGRAFIA POLITICA E FISICA
EDIZIONE COMPLETA
in 48 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 35a edizione originale
DELL' ATLANTE SCOLASTICO
di *Ad. Stieler, Enrico Berghaus* ed *Erm. Berghaus*
Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855
Prezzo fr. 9.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO
PUBBLICATO AD USO DELLE SCUOLE
da TH. MENCKE
17 tav. incise in rame e miniate.
Seconda Edizione
Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855.
Prezzo fr. 4 25.

Deposito nella Libreria GUSTAVO HAHMANN *Torino, via Carlo Alberto, n. 7.*

Cambiamento di domicilio

SALA CESARE, Geometra Estimatore giurato, ha trasferto il suo studio in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23, piano 2, presso la chiesa di S. Carlo.

GUANO VERO DEL PERU'
MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

ADOLFO ROSCHET
fabbricante in FOURRURES *(pelliccierie),*
via Doragrossa, num. 7

S'incarica del confezionamento e provvista in *Fourrures*, per uso dell'Armata Sarda in Crimea, a prezzi discretissimi, e continua sempre ad essere bene assortito di guanti in pelle di ogni qualità, tagliati a macchina al sistema perfezionato Jouin.

APERTURA
DI UN NUOVO MAGAZZINO

Di oggetti d'occasione, mobili, quadri, stampe, libri ed antichità, per conto dei particolari, diretto da LUIGI MAURINO, via S. Filippo. n. 9. casa Alfieri di Sostegno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante Appartamento di 8 membri al piano nobile, mobigliato o vuoto.

Dirigersi alla portinaia, via Arcivescovado, n. 3, casa Deformari.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontano le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previenne lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:

A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; in Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

AFFITTAMENTO
per il prossimo San Martino,
unitamente o separatamente

Una tenuta sulle fini di Fossano, cantone del Marasso, composta di cinque cascine, molino, martinetto, ecc., di ett. 134, 52 (giorn. 354, 27), tra prati, campi ed alteni, colle ragioni d' acqua. — Dirigersi alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

DA AFFITTARE
pel 1 gennaio 1856.

LOCALE ad uso di Banca, o negozio all' ingrosso, composto di 3 grandi botteghe ed una retrobottega, in via dei Due Bastoni, casa Collegno, presso l'angolo, via dei Mercanti.

Dirigersi alla segreteria di detta casa.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI è relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

AVVISO

Il negoziante STEFANO CAMINALE, essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale verrà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno in cui avrà principio la suddetta liquidazione.

N. B. Si tratterebbe anche per la rimessione del locale.

Vendita di Piante

Nel giorno 3 prossimo novembre, presso l'Azienda Rocca-Saporiti, in Vigevano, avrà luogo la vendita per incanto privato di 26 lotti di piante, parte di pioppo e parte di noce, del complessivo numero di circa 2360, esistenti nel Tenimento Sforzesco.

Per le condizioni della vendita, recapito in Vigevano all'Azienda stessa; in Milano, presso il signor avvocato Fogliani, contrada della Spiga, num. 1395.

NOTA

Con atto 2 ottobre 1855 rogato Vassallo notaio a Mondovì, sono stati deliberati gli infra descritti stabili indicati già nel bando stampato 28 agosto p. p. debitamente pubblicato, caduti nel fallimento del sig. Giuseppe Paolino di Niella Tanaro già negoziante a Torino, incantati sull' instanza del sig. Achille Cortese, sindaco definitivo della riunione dei creditori, e rimasero deliberatari gli infra nominati, all'infra indicato prezzo, cioè:

1. Campo nella regione Prata, territorio di Niella Tanaro, lotto 3, nn. di mappa 3755, 3756 e 3757, in misura are 87, 94 che era stato stimato L. 2000, venne deliberato al sig. Giuseppe Albano Borio di Niella a L. 2005;

2. Alteno regione Maioli, n. 4235, e castagneto regione Passo, n. 4229, su detto territorio, lotto 6, estimati L. 200, deliberati al signor Lorenzo Morino a L. 205;

3. Prato ora campo, regione Castagnelli, nn. di mappa 4093 e 4094, ed alteno regione Villalunga, n. 4403, lotto 8, stimati L. 750, deliberati a Carlo Antonio Batino a L. 755;

4. I tre castagneti nella regione Inghiariti, n. 248 e Carpenetta n. 257 e 234, lotto 9, stati stimati L 240, vennero deliberati al sacerdote Gio. Bertini a L. 245;

5. Il castagneto regione Argivi o Fornello Superiore, ed Isola Sottana, numero di mappa 2760, territorio suddetto, lotto 13, stimato L. 1000, deliberato al sig. Giuseppe Borio, a L. 1020;

6. La casa civile in Codevilla, n. 84 e 85, la casa rustica ivi, n. 82, ed il prato, ripa ed orto, nn. 3547, 3548 e 80, lotto 14, stimati L. 2500, vennero deliberati ad Antonio Benedetto di Niella, a L. 2505;

7. La casa colonica fini di Lesegno, quartiere della Prata, col campo e prato ivi, lotto 17 del bando, stimati L. 1500, deliberato al signor sacerdote Giovanni Bertini suddetto a L. 1505;

8. Il prato con boschina ivi, regione Madonna, lotto 18, stimato L. 550, deliberato a detto D. Bertini a L. 560;

9. Il campo regione Isola coll' altro ivi, territorio di Lesegno, lotto 21, stimati L. 1000, deliberati a D. Giorgio Dante a L. 1005;

10. Il prato regione Tuoni, di are 18, centiare 40, lotto 24, stimato L. 300, deliberato a Giovanni Tarò di Lesegno a L. 415;

11. Il prato, gerbido, boschina, ripa nuda, campo, alteno e canapale in dette fini, regione Prato Chiumasso e Crose, lotto 25, stimati tra tutti L. 850, deliberati a detto Giovanni Tarò a L. 855;

12. Il campo nella regione Pizzo, lotto 27, ivi, di are 43, 50, stimato L. 750, deliberato ad Antonio Silvano, a L. 755;

13. Il campo in detta regione Pizzo Lesegno, di are 40, lotto 28, stimato L. 650, fu deliberato a detto Giovanni Tarò a L. 655;

14. Il prato regione Moglie, di are 30, cent. 20, lotto 29, stimato L. 650, deliberato a detto Giovanni Tarò a L. 750;

15. Il prato in detta regione Moglie, ed il campo e prato ivi, lotto 30, stimati L. 600, deliberati a Gioanni Raviola a L. 605;

16. Il campo e ripa, regione Remolina e la boschina ivi, lotto 31, stimati L. 750, deliberati a Sebastiano Raviolo a L. 755.

17. Il campo di are 89, 60, regione S. Nazario, lotto 32, stimato L. 1750, deliberato a detto Tarò a L. 1755;

18. L'altro campo in detta regione S. Nazario, di are 42, 65, territorio suddetto di Lesegno, lotto 33, estimato L. 850, deliberato a detto Giovanni Tarò a L. 855;

19. Il gerbido prativo, di are 38, 10, regione dietro casa, lotto 34, stimato L. 450, venne deliberato al sacerdote Giovanni Bertini suddetto a L. 455.

Il termine per fare l'aumento del Decimo da farsi secondo la sesta condizione dell' incanto in conformità dell'art. 619 del Codice di commercio, scade col giorno 17 del corrente ottobre.

Mondovì-Piazza, il 4 ottobre 1855.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 245 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 9 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 3 ottobre 1855.

Sire;

Nel Bilancio del Ministero di Finanze pel 1855 venne approvata alla categoria N. 25 *Malleverie dei contabili e funzionari pubblici* la spesa di L. 82,512 81 per valere alla restituzione delle malleverie ed al pagamento degli interessi sulle somme che furono depositate nelle casse dello Stato a titolo di cauzione prima che fosse in vigore la legge del 18 novembre 1850.

Queste somme (come risulta dall'allegato N. 8 annesso al Bilancio del Ministero di Finanze pel 1856) ascendevano al primo di novembre 1854 alla complessiva somma di lire 491,578 40, ma vanno gradatamente estinguendosi dappoichè in virtù della legge summenzionata del 18 novembre 1850 e di quella successiva del 16 febbraio 1854 le cauzioni che si prestano in numerario dai contabili dello Stato devono essere versate nella cassa dei depositi.

Intanto per le restituzioni già fattesi in quest'anno dalle finanze dello Stato sulle somme come sovra depositate non si ha più disponibile alla suddetta categoria N. 25 che il fondo di L. 18,035 92 e devesi ancora pagare la somma di L. 24,781 08 pel montare della cauzione coi relativi interessi, da restituirsi al già esattore del mandamento di Vercelli, e rimane a pagare gl'interessi del secondo semestre sulle somme che rimangono nelle casse dello Stato.

Ritenuta la natura obbligatoria di queste spese il cui pagamento non ammette dilazione, il riferente, stante l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia, a termini dell'art. 23 della legge del 23 marzo 1853, autorizzare la maggior spesa di L. 30,000, colla quale si provvederebbe ai suddetti pagamenti e si avrebbe ancora un fondo disponibile per la restituzione di altre malleverie che venisse richiesta nel corrente anno.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggior spesa di lire *trentamila* alla categoria N. 25 Malleverie dei contabili e funzionari pubblici del Bilancio 1855 del Ministero di finanze.

Nella prossima sessione del Parlamento sarà proposta la conversione in Legge del presente Decreto.

Il Ministro di Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 3 ottobre 1855.

Per S. M. EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Tonco, provincia di Casale, tendente ad ottenere la dichiarazione di utilità pubblica per l'eseguimento di un progetto di sistemazione della via principale di quell'abitato;

Veduto esso progetto, formato dal geometra Razzano, in data 5 luglio ultimo scorso;

Veduto il relativo parere del Congresso permanente di acque e strade, in data del 22 settembre p. p.;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle regie Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata e dichiarata opera di utilità pubblica la sistemazione della via principale dell'abitato di Tonco, a norma del piano del progetto formato dal geometra Razzano, in data 5 luglio 1855 e qui unito, visto d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato predetto; osservate le avvertenze contenute nel citato voto del Congresso permanente d'acque e strade.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti, in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione, si osserveranno le norme segnate nelle citate Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno.

Dat. Torino, addì 3 ottobre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

PALEOCAPA.

S. M. con decreti del 28 settembre ha fatto le seguenti nomine e disposizioni.

Alliaud cav. Vittorio Emilio, maggior generale a disposizione del ministero di guerra, incaricato di fare da segretaro generale, dispensato da questa carica in seguito a sua dimanda, continuando bensì tuttora a rimanere a disposizione del ministero ora detto;

De Candia cav. Carlo, colonnello nel real Corpo di Stato-maggiore, ora capo di stato maggiore della divisione militare di Cagliari, destinato a disimpegnare temporariamente la carica di segretario generale nel ministero della guerra;

Jaillet de S.t Cergues conte Umberto, maggior generale comandante la brigata Savoia, collocato in disponibilità;

Pautrier Giovanni, luogotenente nel Corpo del treno d'armata, promosso capitano nello stesso Corpo (secondo turno);

Malasagna Natale, id. id., id. id. (terzo turno);

Ascheri Luigi, sottotenente nel Corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Taraglio Luigi, id. id, id. id.;

Travaglio Giovanni, id. id., id. id.;

Lava Francesco Maria, id. id., id. id.;

Branchello Luigi, id. id., id. id.;

Traversa Vittorio, sergente nel reggimento cavalleggeri di Monferrato, promosso sottotenente nel Corpo del treno d'armata;

Bozano Giuseppe, furiere scudiere nel regg. Nizza cavalleria, id. id.;

Delprato Paolo, sergente nel Corpo reale d'artiglieria, id. id.;

Veran Luigi, id. id., id. id.;

Quaglia Giovanni, sergente nel Corpo del treno d'armata, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Casazza Pietro Cirillo, id. id., id. id.;

Giordanelli Luigi, sottotenente nel Corpo dei Cacciatori franchi, trasferto nel Corpo del treno d'armata;

Filippi Pietro Filippo, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri reali, promosso sottotenente nel Corpo del treno d'armata;

Trevignano Carlo Ambrogio, sottotenente nel Corpo dei bersaglieri, faciente parte del Corpo di spedizione in Oriente, promosso a scelta al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Calderara Luigi, ingegnere idraulico, sottufficiale nel Corpo reale del Genio, promosso sottotenente nel Corpo reale d'artiglieria;

Poggio Fabio, ingegnere idraulico, promosso sottotenente nel Corpo reale d'artiglieria;

Ghersi Pietro, id., id.;

Ferrero Benedetto, id., id.;

Vivanet Francesco, id., id.;

Billia Achille, id., id.;

Burdese Giovachino, studente di matematica, id.;

Tavallino Giovanni, id., ora soldato nel primo regg. granatieri di Sardegna, id.;

Olivieri Venanzio, studente di matematica, promosso sottotenente nel Corpo reale d'artiglieria;

Defilippi Giuseppe, id., id.;

Allasia Giovanni, id., id.;

Tournon Ottone, ingegnere idraulico, promosso sottotenente nel Corpo reale del Genio;

Spinola marchese Camillo, id., id.;

Salà Alessandro, id., id.;

Castiati Giuseppe, id., id.;

Rizzini Catone, studente di matematica, id.;

Copperi Giuseppe Luigi, capitano nel Corpo dei bersaglieri, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Ghibaudi Giuseppe Felice, sottotenente nel 10 regg. fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Cottura Giovanni Domenico, sottotenente nel 13 regg. di fanteria, ora in aspettativa, id. nel 16 regg. fanteria;

Sorzana Giuseppe, id nel 14 id., ora in aspettativa, id. nel regg. stesso;

Bovio Carlo, sottotenente nel 16 reggimento fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 18 reggim. fanteria;

Dumas Vorzet Francesco, sottotenente nel 2 regg. fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Fasce Giovanni Luigi Felice, sottotenente nel Corpo dei bersaglieri, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 16 regg. fanteria;

Righini di S. Albino cav. Cesare, contabile d'artiglieria di terza classe, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Belmondo Giovanni, aiutante contabile di quarta classe di artiglieria, nominato contabile di terza classe a scelta (secondo turno);

Betozzi Ermenegildo, aiutante contabile di seconda classe d'artiglieria, nominato aiutante contabile di prima classe per anzianità (secondo turno);

Ruaro Antonio, aiutante contabile di terza classe d'artiglieria, nominato aiutante contabile di seconda classe per anzianità (secondo turno);

Costa Casimiro, aiutante contabile di quarta classe d'artiglieria, nominato aiutante contabile di terza classe per anzianità (secondo turno);

Belli Giacomo, aiutante contabile di quarta classe del R. magazzino delle merci, nominato aiutante contabile nello stesso;

Mottini Antonio, scrivano di prima classe nel R. magazzino delle merci, nominato aiutante contabile di quarta classe nello stesso;

Toscano Giovanni, nominato scrivano di seconda classe nel R. magazzino delle merci;

Corradi Carlo, caporal furiere nel 2 regg. granatieri di Sardegna, nominato veterinario in secondo nel regg. Nizza cavalleria;

Picco Gio. Guglielmo, soldato nel Corpo del treno d'armata, nominato veterinario in secondo nello stesso Corpo;

Gallo Bernardo, soldato nel Corpo reale d'artiglieria (regg. da campagna), nominato veterinario in secondo nello stesso Corpo;

Sismondi Candido, soldato nel Corpo reale d'artiglieria in congedo illimitato, nominato veterinario in secondo nel regg. Savoia cavalleria;

Lamberti Edoardo, già veterinario nell'esercito, stato dispensato dal servizio per riduzione di personale, nominato veterinario in secondo nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo;

Balbis Felice, capitano nel 10 regg. di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Richard Luigi Enrico, capitano nell'8 regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Robecchi Carlo Giuseppe, luogot. nel regg. cavalleggieri di Monferrato, id. id.;

Goria cav. Carlo, luogot. colonn. comandante militare della provincia di Biella, id. id.;

Paulucci marchese Filippo Augusto, luogot. colonnello comandante d'armi locale presso il Corpo di spedizione in Oriente, trasferto al comando militare della provincia di Biella;

Andreis barone Gio. Batt., capitano nel primo regg. provvisorio di fanteria del Corpo di spedizione in Oriente (battaglione del primo regg. granatieri di Sardegna), dimesso in seguito a sua domanda;

Milliotti nobile Tito Leonardo, luogoten. nel 5 regg. provvisorio del Corpo di spedizione in Oriente (battaglione del 12 regg. di fanteria), id.;

Villavecchia Gio. Giulio, sottoten. nel primo regg. granatieri di Sardegna, id.;

Buglione di Monale cav. Ferdinando, capitano nel 2 regg. granatieri di Sardegna, stato collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio con decreto del 25 agosto ultimo scorso, rivocato e considerato come non avvenuto il di lui collocamento in aspettativa.

Con decreti del 3 ottobre:

Excoffier Giuseppe, furiere maggiore nel Corpo Reale d'artiglieria, promosso sottot. nello stesso Corpo;

Baronis Carlo, furiere id, id. id.;

Mascarello Giuseppe, applicato della soppressa azienda generale di guerra, ora in aspettativa, nominato scrivano di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Monticelli Luigi, scrivano della soppressa azienda generale di guerra, ora in aspettativa, id. id.;

Carena Antonio, capitano brigadiere anziano nella compagnia guardie del Corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Morandotti Carlo, sottoten. nel 2 regg. granatieri di Sardegna, rimosso dal suo grado ed impiego;

Saracco Vittoria, vedova del luogoten. in ritiro Emanuele Dentone, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 ottobre.*

Il Ministro di Grazia e di Giustizia previene gli aspiranti alla carriera giudiziaria, che gli esami prescritti col Regio Decreto 17 ottobre 1854, avranno luogo nell'ultima metà del prossimo mese di novembre, e che quindi debbon indirizzare le relative domande con i necessari documenti, ai rispettivi Avvocati Fiscali Generali non più tardi che a tutto il corrente mese di ottobre.

Per il Ministro
Il Segretario Generale
DEANDREIS.

A termini del disposto dell'art. 7 alinea 1 della legge sui mediatori, in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28 alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Spalla Gio. Maurizio, sensale di merci in Torino, è ricorso al Ministero di Finanze e del Commercio, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo che la cauzione da esso prestata in L. 8ｍ. prima dell'emanazione della nuova legge sui mediatori in data 8 agosto 1854, sia ridotta a L. 5ｍ. giusta il disposto dell'art. 5, § 6 della citata legge e dell'art. 2 del R. Decreto in data 6 gennaio 1855 con cui venne fissata la cauzione da prestarsi dai mediatori esercenti in Torino.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
della Provincia di Torino.

L'iscrizione per l'ammessione degli studenti ai corsi di filosofia, di retorica e di grammatica nel R. Collegio di S. Francesco da Paola ed al corso tecnico-commerciale e di grammatica nel R. Collegio di Porta Nuova, avrà luogo dal giorno 8 al 27 corrente, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane, nell'ufficio del R. Provveditore agli studi (in via di Po, num. 33 bis, p. 1).

Avrà pur luogo nei detti giorni e nello stesso ufficio l'inscrizione per l'ammessione alle scuole elementari maschili dei RR. Collegi di S. Francesco da Paola e di Porta Nuova, della Cittadella, di Porta Susa, di S. Salvatore, di S. Donato e di Torquato Tasso; ed alle scuole elementari femminili delle sezioni Dora, Po, Moncenisio, Monviso e Borgo Nuovo.

Gli esami di promozione degli allievi di filosofia avranno luogo il giorno 23 corrente, gli esami delle altre scuole secondarie e delle scuole elementari avranno principio il 16 corrente.

Le iscrizioni per le scuole elementari maschili di S. Primitivo, di Po, di Borgo Nuovo e di S. Filippo, si fanno in via delle Rosine, num. 14; e per le scuole di S. Barbara sul viale dello stesso nome dirimpetto alle fontane.

Per la nuova scuola femminile di S Salvatore le ammessioni si faranno nel locale stesso delle scuole in via Lagrange, casa Talucchi.

Gli esami per l'ammessione alla pratica di misuratore sono fissati per il giorno 8 del prossimo novembre. I documenti per l'ammessione all'esame debbono essere presentati all'ufficio del R. Provveditore agli studi entro il corrente mese.

Gli esami per l'insegnamento delle lingue straniere avranno luogo nei giorni 29 e 30 del corrente mese, e gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda prima del giorno 20.

Torino, il 5 ottobre 1855.

Il R. Provveditore agli studi
Teol. BARICCO.

Leggesi nella corrispondenza *Havas* in proposito dell'ultimo dispaccio del maresciallo Pélissier:

Il luogo già molto lontano da Eupatoria che servì di teatro alla lotta, accresce vieppiù l'importanza della vittoria. Noi sappiamo ora che il corpo d'osservazione dei russi da quella parte è talmente debole che i 30 mila uomini di fanteria stanziati in Eupatoria, possono operare senza timore tutte le diversioni che il maresciallo Pélissier prescriverà loro, ossia che si avanzino direttamente sulla strada da Perekop a Simferopoli, o sia che appoggino verso il sud per minacciare Baktsciserai ed i corpi russi accampati presso il Belbech.

Il dispaccio ufficiale si tace sul seguito delle nostre operazioni principali dalla parte della Cernaia e di Baidar. Ciò non dee recar maraviglia. V'è ragion di credere che alla nostra destra tutto è limitato finora a mosse preliminari, che non trassero ancor seco uno sforzo decisivo. Ora egli è ormai evidente che i generali in capo ed i governi alleati

hanno risoluto di non informare il pubblico se non de' fatti compiuti, di modo da celare quanto è possibile i divisamenti che essi hanno concepiti. Non devesi adunque avere alcun timore. Si è ricevuta, è vero, la notizia che per alcuni giorni dal 20 al 25 settembre, l'incertezza del tempo e il cattivo stato delle vie contrariò la marcia degli eserciti; l'equinozio ha recato piogge, vento, nebbie e fango. Nondimeno è probabile che avremo ancora quattro o cinque settimane profittevoli, che sono ben sufficienti, ove si consideri lo spazio limitato sul quale può estendersi il campo delle operazioni.

In ogni caso, la prossimità di gravi avvenimenti in Crimea è più grande che mai. Un dispaccio telegrafico inviato al *Morning-Advertiser* annunzia che lo czar è partito da Nicolaieff per Perekop. Se questa notizia si conferma, è cosa evidente che i generali russi non tarderanno a facilitare uno scontro che riuscirà ad una battaglia generale. Speriamo adunque che fra pochi giorni ai primi successi della nostra cavalleria d'Eupatoria, terrà dietro, sul teatro principale della lotta, un inevitabile trionfo.

Leggesi nel *Pays:*

Vi è tra i nostri vicini d'oltre Manica un movimento d'opinione in favor della pace che è ogni giorno più spiccato e più espressivo. Senza dubbio in Inghilterra, come fra noi, niuno transigerebbe coll' onore nazionale. La dignità della bandiera sopravanzerà sempre tutte le altre considerazioni. Ma quando la bandiera nazionale è sì raggiante, quando l'onore nazionale è sì soddisfatto, non disdice il desiderare che i nostri nemici vinti confessino finalmente la loro sconfitta, e non rendano necessario un più lungo sacrifizio di sangue umano.

Certo, noi invochiamo la pace con tutti i nostri desiderii. Dopo aver chiesto aiuto al Dio degli eserciti pel trionfo dei nostri soldati, preghiamo il Dio di clemenza che inspiri allo czar la moderazione che sa sottomettersi e la ragione che sa evitare i pericoli.

Ma questa pace alla quale noi aspiriamo, i suoi elementi, le sue condizioni e le sue guarentigie non variano a grado e a talento di alcuni pubblicisti arrischiati. Noi siamo certi che le potenze occidentali ne considerarono da lungo tempo tutte le eventualità e ne regolarono tutte le condizioni. Noi restiamo convinti che esse si troveranno sempre disposte ad un accomodamento serio e soddisfacevole per l'Europa come si trovarono energiche ed invitte sul campo di battaglia, per conquistare colle armi in pugno ciò che i leali negoziati non avevano potuto far loro ottenere.

Si legge nel *Morning-Post* del 4 ottobre:

La presa di Sebastopoli modifica del tutto i rapporti strategici dei belligeranti. Allorchè un movimento offensivo da parte del nemico era possibile contro la linea della Cernaia, noi vedemmo a malincuore che un'assai grande quantità di truppe si mandasse a Eupatoria, ed oggi ancora affermiamo che non è già pigliando quel punto per base che gli alleati vibreranno il gran colpo vicino, ma sì partendo da Sciorgun.

Il maresciallo Pélissier che sa vedere ov'è il posto d'onore e ove sono le probabilità di gloria e che sa profittarne, prenderà il comando del corpo di spedizione o armata di campagna, esclusivamente composto di francesi, mentre che il generale Simpson e il generale La Marmora comanderanno nelle nostre linee di difesa. Una tale disposizione è ben presa.

Le potenze alleate non avevano trovato finora un uomo che, come il maresciallo Pélissier, unisse ad una singolare energia un colpo d'occhio esercitatissimo ed una rara prontezza d'azione: ci è avviso tuttavia che gli restino ancora grandi cose da compiere. Dopo Dio, tutto dipende da un ufficiale generale, e il maresciallo Pélissier è un ufficiale generale davvero. Egli possiede una gran forza di volontà e alla facoltà di osservare le cose da un punto di vista elevato, accoppia una conoscenza profonda della manovra dei corpi di truppe; scienza ch'egli ha acquistato in Africa.

Frattanto le nostre flotte saranno dirette verso il nord-ovest, con truppe a bordo e lasciando da parte « que' messaggi di pace » con cui si salutò Odessa nell'unico scopo di prolungar la guerra.

Sentiamo che la famiglia imperiale di Russia è riunita a Nicolaieff, come per assistere all'arrivo delle flotte alle imboccature del Dnieper e del Bug. Tutta la casa dei Romanoff, del ramo maschile, è là e questa è la prima volta, dal principio della guerra in poi, ch'ella si mette innanzi. Se la situazione di quella dinastia è tale che lo czar « non possa fare la pace dopo una sconfitta » noi siamo sul punto di veder la fine d'una grandissima famiglia che è la seconda nell'ordine delle case regnanti europee più recenti. In tal modo la nostra flotta che ha ommesso tante occasioni d'agire, pare abbia ora in prospettiva la presenza di visite illustri.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 4 ottobre:

La santità di nostro signore sulle quadruple rispettivamente proposte dai consigli provinciali di Fermo e Civitavecchia, si è benignamente degnata nell'udienza del 3 corrente di scegliere e nominare consultore di Stato per le Finanze;

Per la provincia di Fermo il sig. conte commendatore Raffaele Bonafede;

Per la provincia di Civitavecchia il sig. principe D. Marc' Antonio Borghese.

INGHILTERRA

Londra, *4 ottobre.* Si legge nel *Daily-News:*

In una riunione della società agricola di Radnorshire, che è stata tenuta a Knighton lunedì scorso, l'onorevolissimo sir G. C. Lewis, cancelliere dello scacchiere, fece un brindisi in onore delle squadre e delle armate alleate:

« La grande fortezza (disse egli), scopo della lotta di un anno tra le grandi potenze d'Europa, è caduta, e la squadra, gli arsenali e le grandi risorse militari della Russia, sono in potere degli alleati. La potenza russa, altera e aggressiva, non avrebbe meglio provveduto al proprio interesse accettando le condizioni che le erano state offerte dalla Francia e dall'Inghilterra, di quello che aspettare un avvenimento così disastroso per lei (*Applausi*)?

Ho letto con dispiacere la settimana scorsa i commenti fatti dai varii critici inglesi sulla parte presa dalla brava nostra armata all'assalto di Sebastopoli. Non abbiamo ad invidiare gli allori che la Francia ha colti, con tanto merito e splendore, nell'assalto ora detto: non vi fu nè rivalità nè inopportuna concorrenza tre le due armate, ma solo una lodevole cooperazione tra loro (*Applausi*).

I sentimenti più generosi e più nobili sono stati manifestati dalle due armate, l'una verso dell'altra, non solamente dai soldati, ma dai generali e dagli ufficiali. Se non che, pur proclamando la gloria e l'onore della Francia nelle gesta che han messo la torre di Malakoff, chiave della fortezza, in potere degli assalitori francesi, non dobbiamo soffrire che si getti un biasimo sleale sulla nostra armata.

Le osservazioni alle quali alludo non sono state emesse dai critici francesi; che anzi, io leggo con viva soddisfazione in un giornale le riflessioni d'un critico militare francese, il quale dichiara che nell' assalto del Redan le truppe inglesi hanno fatto tutto che avrebbero potuto fare i soldati di qualsiasi altra armata. E difatto, chi dubita che, dal cominciamento in poi della guerra, la nostra armata non abbia dimostrato la più gran bravura ed intrepidità in ogni occasione ed in ogni scontro col nemico?

A ogni modo, prima di condannare i valorosi nostri soldati si aspettino almeno i rapporti più particolareggiati dei generali. Ricordiamoci che l'assalto dato da essi operò una potente diversione e aiutò fino a un certo punto i francesi a conservar le opere che avevano conquistate, e che alla caduta del giorno il Redan era in potere degli alleati.

Nulla v'ha che maggiormente scoraggi una brava armata lontana dalla sua patria, quanto censure sleali ed immeritate, quando ella sa d'aver versato il suo sangue per la difesa della patria! Spero che il paese le ne sarà grato e che tutti i pegni possibili d'ammirazione e di simpatia saranno dati ai prodi nostri soldati (*Applausi*). »

— Un avviso, inserito nella *Gazzetta di Londra*, annunzia che i lords-commissari avendo avverato che non v'è, per l'anno spirato il 30 giugno 1855, sopravanzo sui redditi del Regno-Unito, nessuna somma sarà destinata all'ammortizzamento del debito pubblico.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 4 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano:*

L'incaricato d'affari della Turchia, Ihsan Bey pubblicò un incanto pella costruzione d'una strada ferrata fra Belgrado e Costantinopoli.

Sono invitati a prendervi parte tutti i capitalisti d'Europa. Il 7 aprile 1856 a Costantinopoli, alla presenza del consiglio del Tansimat, si procederà all'esame delle varie offerte presentate ed alla concessione della impresa al miglior offerente.

— Ha ormai cominciato l'armamento dell'infanteria di linea coi nuovi fucili a percussione. Vari miglioramenti verranno introdotti anche nell'armi dell'infanteria leggiera.

— La conferenza postale austro-alemanna, che si terrà il venturo anno a Monaco, si occuperà del progetto d'una nuova tariffa postale.

— Si legge nello stesso giornale:

La pubblicazione che attendevasi oggi del concordato fra la Santa Sede ed il nostro governo, non seguì e l'aggiornamento vuolsi ascrivere alla circostanza che nella prossima primavera vi sarà in questa capitale un congresso dei vescovi di tutta la monarchia. Ove questa notizia, che si vuol sapere come positiva, dovesse realmente confermarsi, in allora il cardinale pronunzio Viale Prelà, che vuolsi sarà fra breve nominato alla carica di arcivescovo di Bologna, non partirebbe prima di quell'epoca da questa capitale. Non giunse per anco in Vienna la nomina del principe arcivescovo Ottomare cav. De Rauscher alla dignità cardinalizia, alla quale, si diceva, sarebbe stato promosso nel concistoro che avrebbe dovuto tenersi in Roma il 27 settembre e che venne aggiornato per motivi a noi finora ignoti.

Prussia. *Berlino, 3 ottobre.* Il barone di Brunow, non è guari nominato plenipotenziario russo presso la Dieta germanica, è di passaggio per Berlino, dove, a quanto pare, si fermerà per lo spazio di alcuni giorni.

— Il re di Wurtemberg ha invitato il re di Prussia a recarsi a Stoccarda. Si assicura che S. M. il re Federico Guglielmo IV ha accettato l'invito.

— I giornali hanno ricevuto nuovi avvertimenti intorno alle loro polemiche contro i governi con cui il prussiano è in relazioni amichevoli. Questi avvertimenti sono stati motivati dalle polemiche della *Nuova Gazzetta di Prussia*, organo del partito feudale contro le potenze occidentali.

— Il barone von Usedom, già ministro prussiano a Roma, è stato nominato membro a vita della prima Camera.

— Il governo austriaco ha notificato officialmente al gabinetto di Berlino la nomina del conte Recberg al posto di plenipotenziario austriaco presso la Dieta di Francoforte, in surrogazione del barone Prokesch von Osten, il quale è stato nominato internunzio austriaco a Costantinopoli.

— L'agitazione elettorale nella capitale e nelle provincie è assai grande. Pare che i candidati della opposizione abbiano probabilità di riuscita maggiori di quanto dapprima erasi supposto: a Berlino segnatamente il loro trionfo pare, se non certo, assai probabile. Fra essi è l'ex-ministro Patow. In un distretto la candidatura del signor Gamet è stata eliminata, perchè questo deputato diede un voto favorevole al ristabilimento delle bastonate. L'ex-presidente della Camera conte di Schwerin è presentato dall'opposizione in molti collegi: la sua candidatura è assai contrastata dai partigiani del ministero. Il barone di Manteuffel, presidente del consiglio, il conte di Westphalen, ministro dell'interno ed il sig. Pritteritz sono i candidati del partito ministeriale nei collegi elettorali di Berlino.

— S. M. il re Federigo Guglielmo IV ha gettato martedì scorso la pietra fondamentale del ponte che deve congiungere le due sponde del Reno a Colonia. In questa occasione la M. S. ha pronunciato un breve discorso, nel quale si è assai lodato della politica praticata dal suo governo in questi ultimi tempi:

« La misericordia divina, ha detto S. M., ci ha conceduto « di cominciare quest'opera in pace. Preghiamola perchè « ci conceda di continuarla parimenti in pace, e possa, as- « sai tempo prima che quest'opera non sia finita, essere re- « stituita la pace a tutta l'Europa. »

— Lo *Schwäb. Merc.* annunzia che il granducato di Baden, come fece già precedentemente la Francia, propose, mediante il suo commissario in Magonza, la totale soppressione del dazio sul Reno.

RUSSIA

Pietroburgo, 22 *settembre.* L'acquavite necessaria al consumo dell'armata essendo diventata assai rara, il governo ha aboliti i dritti d'importazione nelle provincie di Ekaterinoslaw, del Kherson, della Tauride e della Bessarabia.

— Scrivono da Berlino ad un giornale inglese che il malcontento della popolazione è assai grande in Polonia e nella Ukrania. Le leve frequenti e reiterate hanno tolto al lavoro le braccia giovani e valide, e l'agricoltura si risente assai di questa mancanza.

— Il governo fa procedere ad indagini per sapere se la Polonia potrà somministrare nella prossima campagna una quantità di grano bastevole a provvedere alla sussistenza dell'armata. I risultamenti di queste indagini eserciteranno, com'è facile prevedere, molta influenza sulle ulteriori risoluzioni del governo russo.

— È opinione accreditata fra militari russi, che il gen. Gortschakoff non potrà reggere un pezzo nella difesa dei forti del nord presso Sebastopoli, e sarà costretto per la mancanza di viveri o a ritirarsi oppure ad arrendersi a discrezione.

— Un dispaccio di Odessa in data del 24 settembre dice, che in quella città si temeva molto un'assalto per parte, degli alleati, e che lo stesso timore si aveva per Nicolaiew dove il governo russo tiene raccolta tanta forza e tanto materiale da guerra.

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Dopo la caduta di Sebastopoli si è nuovamente animato lo spirito bellicoso anche fra i turchi, i quali erano per la più parte divenuti indifferenti scorgendo l'infruttuosità del lungo assedio.

Ora all'incontro s'annunzia in una lettera di Varna del 25 settembre che grande quantità di giovani musulmani e di vecchi soldati che terminarono il loro servizio, domandano di prender parte alla guerra. La maggior parte di essi chiede di esser mandata in Crimea, specialmente da che si è sparsa la voce che quella penisola sarà incorporata alla Turchia.

I prigionieri russi che trovansi a Varna vengono trattati con molti riguardi ed il governo permette che ricevano sussidi dai loro correligionari dimoranti in quella città. Fra i prigionieri polacchi è probabile che molti entrino nell'esercito turco onde aumentare il corpo di Zadyk bascià, il quale trovasi a Burgas. Le sue truppe furono per la maggior parte spedite in Asia ed alcune in Crimea. A Varna s imbarcano giornalmente 400-500 uomini per l'Asia o per la Crimea. Negli ospitali di Varna trovansi ora solo 800 ammalati giunti da Kamiesch e Balaclava.

A Nicolajeff stanno attualmente 45,000 uomini, fra cui 28 mila della guardia imperiale.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Oblazione		L.	c.
I dodici Comuni componenti la valle di San Martino (Pinerolo)	L.	330	»
Reggimento Operai del R. Corpo d'artiglieria	»	266	»
Municipio e 75 soscrittori di Trinità (Mondovì) fra i quali undici ecclesiastici, le autorità locali ed ogni ordine di cittadini	»	230	»
Ufficiali del 1° reggimento fanteria	»	193	»
Id. della Casa Reale Invalidi e comp. Veterani	»	155	»
Cittadini di Dogliani	»	152	65
Ufficiali del 7 reggimento fanteria	»	128	50
Guardia Nazionale di Carignano	»	116	05
Compagnia delle Guardie di Sicurezza pubblica di Torino	»	100	»
Comando militare della città e provincia di Tortona, ed ufficiali in ritiro ivi domiciliati	»	85	»
Ufficiali del 2 reggimento Granatieri	»	80	60
Municipio di Poirino	»	80	»
Ufficiali del 13 reggimento fanteria	»	78	50
Il Consiglio d'Intendenza generale di Torino per lire 35, il sostituito procurator regio avvocato Delfrate per lire 5, e gli altri impiegati per L. 32, e così in totale	»	72	»
Vitale avv. Giulio	»	60	»
Società filodrammatica di Dogliani	»	55	»
Stato maggiore della sotto divisione militare di Nizza (secondo versamento)	»	53	»
Municipio di S. Remo	»	50	»
Direzione della Stamperia Reale	»	50	»
Doria di Prelà conte Rodrigo, segretario della Legazione Sarda a Bruxelles	»	40	»
Municipio di Buttigliera d'Asti	»	40	»
Id. di Dogliani	»	40	»
Barbavara comm., ispettore del Genio	»	40	»
Ferraris, sindaco di Gravellona (Lomellina)	»	40	»
Barbavara cav. Francesco, capitano in ritiro	»	40	»
Alcuni soci del Casino letterario di Andorno	»	38	40
Stato-maggiore della redazione militare e compagnia moschettieri	»	35	21
Strocchio avv. Carlo ha trasmesso il prodotto di una serata musicale data da alcuni dilettanti e maestri di Nizza Monferrato	»	32	»
Direttori ed allievi della scuola magistrale maschile di Saluzzo	»	22	»

Losanna vescovo di Biella	» 20	»
Obiglio Lorenzo	» 20	»
Direzione delle R. Poste di Arona . .	» 20	»
Villanis cav. Giuliano	» 20	»
Strada cav. Luigi, sindaco di Poirino .	» 20	»
Astengo avv., deputato	» 10	»
Gilardini, banchiere de' sali a Vigevano .	» 10	»
Reinaldi conte Carlo	» 10	»
Sotto-ufficiali e veterani della Casa R. Invalidi	» 6	»

N. B. Il signor Carlo Figoli di Genova, oltre la oblazione di L. 100, annunziata ieri, ha inviato al colonnello del 5° reggimento 36 camicie di lana, da distribuirsi ai soldati, e ne ha mandato altre 4 di campione al Comitato centrale.

Avviso. — Siamo assicurati che alcuni individui si introducono nelle case private per collettare denari, qualificandosi incaricati del Comitato centrale per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Tali individui sono veri truffatori, però chè il Comitato non ha incaricato di raccogliere le oblazioni che i seguenti onorevoli cittadini:

Fratelli Rey — Giuseppe Moris — Marco Delsoglio — Trompeo, segretario presso la Camera elettiva — Rossi farmacista — Banca Malan — Ceresole farmacista — Fratelli Cora — Botteri farmacista — Montaldo droghiere.

Notizie letterarie — Scrivono da Venezia alla *Gazzetta di Milano:*

Molti forestieri accorrono qui per istudi, fra i quali godiam possedere il vostro Cesare Cantù. E di studi è fiorente il nostro paese. L'opera che or leva rumore sono gli studi storici di Girolamo Dandolo sugli ultimi 50 anni della repubblica di Venezia, caldo ripicchio alle ingiurie che a quella caduta aveva lanciate un altro nostro scrittore.

E per verità, se v'ha paese che alletti alle ricerche storiche, egli è questo, ove ricchissime le biblioteche di San Marco e del seminario, ove molti privati hanno preziose raccolte, fra cui segnalata quella di Emanuele Cicogna, che sola possiede meglio di 3000 manoscritti patrii, ove il museo Correr, adesso riordinato dal valente archeologo Lazari, offre un abbondantissimo campo alle ricerche; ove infine gli archivi pubblici, fra cui lo insigne dei Frari.

Dopo il Vaticano, non cred'io che altro abbondi di tanti documenti, e basti accennarvi che, dopo le recenti aggiunte son quasi 400 le camere in cui è distribuito, alcune delle quali grandi a tiro d'occhio. Quei tremendi archivi del Consiglio dei Dieci, degli Inquisitori di Stato, che gli stranieri considerano come suggellati coi sette suggelli. sono aperti non al pubblico curioso, bensì agli studiosi prudenti, e da ogni paese ne vengono a cercarvi la storia patria. In questi giorni vedemmo il sig. Rawdon Brown indagarvi quanto concerne l'Inghilterra, il sig. Basset spedito a copiarvi le relazioni sulla Francia, i signori Berchet e Barozzi radunarvi le relazioni degli ambasciatori del seicento, il signor Cantù suddetto documenti di storia lombarda, il sig. Sagredo la storia delle arti del fabbricare, parte di una nuova aristocrazia popolare, altri altro.

Non potrebbe abbastanza lodarsi la cura che pone il sig. Cesare Focar nel metter in ordine quella farraggine sterminata; sicchè quel che gli stranieri vantano come scoperte fatte, come novità discoverte ne' nostri dimenticati archivi, si riduce spesso a leggeri documenti già classificati e valersene. Il facciano almeno con rispetto al paese che ne li provvide.

Esso Focar è professore della scuola di paleografia, la quale diede un insigne saggio nell'esame annuale. Perocchè ciascuno degli allievi tolse ad illustrare paleograficamente e storicamente alcun documento dell'archivio stesso, d'età, di materia, di forma, di lingua differente. Tali furono, in inventario dell'eredità di Grazian Gradenigo nel 1177, la promissione del doge Zian nel 1205, 3 dispacci inediti relativi a Urbano VI, una vita del Petrarca, scritta dal Boccaccio, il confronto delle cifre di quattro estimi del caseggiato di Venezia anteriori al 1514; una lettera del doge Moro al podestà di Murano, relativa all'arte vetraria, un testamento non pria conosciuto della Caterina Corner, regina di Cipro....

Necrologia. — I giornali inglesi recano l'annunzio della morte di lord Delamere che aveva 88 anni, e di sir Enrico Ellis che sostenne varii uffizi diplomatici in Persia, in Cina e nel Brasile, e che nel 1849 era stato destinato a rappresentare l'Inghilterra alle conferenze che dovevano tenersi a Brusselle per gli affari d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 9 ottobre*

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato si pregia di rendere pubblica la generosa offerta del Consiglio provinciale di Voghera, il quale votò ad unanimità la somma di lire 4,000.

Torino, l'8 ottobre 1855.

Per detto Comitato

Alfieri di Sostegno *Presidente.*

Ercole avv. Paolo *segr.*

Francia. *Parigi, 6 ottobre.* Il generale di brigata Manèque, comandante la prima brigata della terza divisione di fanteria del secondo corpo dell'esercito d'Oriente, è nominato al comando della prima brigata della guardia imperiale, in Oriente.

Il generale di brigata Cler, comandante la seconda brigata della prima divisioné di fanteria del corpo di riserva dell'esercito d'Oriente, è nominato al comando della seconda brigata della guardia imperiale, in Oriente.

— Leggesi nella *Patrie:*

In Francia, del pari che in Inghilterra, si sono arruolati operai di tutti i mestieri, muratori, fabbri, carpentieri, falegnami, pittori, e sono trasportati a Sebastopoli. Essi hanno l'incarico di rendere prontamente abitabili le parti della città suscettive di alloggiare i nostri soldati. Già buon numero di questi operai sono in mare: ricevono un salario di 6 franchi al giorno, sono trasportati gratuitamente in Crimea, e saranno nel modo stesso ricondotti. La metà solamente del loro salario sarà ad essi pagata sul luogo, il soprappiù sarà capitalizzato, nè si consegnerà loro che al ritorno in Francia. Questi operai ricevono, come i soldati, viveri di campagna.

— Lettere dei dipartimenti della Cote-du-Nord e di Eure-et-Loir parlano della diminuzione nei prezzi dei grani, e di arrivi numerosi sui mercati. A Lilla, vi è stata mercoledì una diminuzione di 93 centesimi per ettolitro, e se ne sono venduti 1821 ettolitri. Tutto fa dunque sperare un miglioramento per quest'inverno.

— Si annunzia l'arrivo a Parigi di sir Robert Peel e del generale di Lacy Evans.

— Il *Moniteur* pubblica oggi la composizione del giurì misto internazionale, annesso all'art. 1 del decreto 4 corrente.

Spagna. *Madrid, 2 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

È deciso che il generale San-Miguel sarà nominato comandante generale degli alabardieri del palazzo. Il governo deve chiederne l'autorizzazione alle Cortes.

Molti deputati progressisti hanno l'intenzione di domandare alle Cortes una ricompensa nazionale pel generale Espartero: egli però è risoluto di non accettarla.

Inghilterra. *Londra, 5 ottobre.* I giornali di Londra del 5 ottobre pubblicano le seguenti notizie:

Gli ultimi dispacci telegrafici venuti da Amburgo in data del 4 ottobre, annunziano che il 25 settembre due fregate hanno fatto una dimostrazione ostile a Old-Salis ove hanno abbruciato 10 navigli.

— Il maggiore generale sir William Eyre è designato per prendere il grado di luogotenente generale in Turchia. Il colonnello Robert Garrett, del 46 di fanteria, brigatiere generale in Turchia, prenderà il grado di maggior generale in Turchia.

Il colonnello Frederick Horn, del 29 di fanteria, prenderà il grado di brigatiere generale in Turchia. S. A. S. il principe G. A. Edward di Sassonia Weimar, capitano e luotenente colonnello del primo reggimento della fanteria della guardia, sarà uno degli aiutanti di campo di S. M. col grado di colonnello nell'esercito.

— Il *Globe* dice esservi ragione di credere che la grancroce dell'Ordine del Bagno sia stata conferita al generale Simpson.

Alemagna. *Vienna, 5 ottobre.* Si legge nei giornali di Vienna:

L'imperiale ambasciata russa in questa capitale ricevette oggi il seguente dispaccio telegrafico dal principe Gortschakoff.

Dalla Crimea 3 ottobre, ore 3 pom.

Ieri l'inimico discese dalle alture di Baidar ed avvicinossi ai villaggi di Kokulusa Adym, Cokrak e Karlou, si ritirò peraltro durante la notte, dopo ch'ebbe accesi fuochi di bivacco. La nostra avanguardia si era ritirata ieri al di qua del Belbek; i nostri avamposti ripresero oggi la loro posizione. L'inimico non imprese nulla contro la Severnaia; il suo fuoco è come per lo innanzi.

Russia. *Pietroburgo, 30 settembre.* Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Verona:*

Nessuno qui crede ad una prossima pace. L'imperatore vuol difendersi fino all'ultimo estremo.

Il conte di Nesselrode inviò una circolare agli agenti politici della Russia all'estero per comunicar loro la sovrana deliberazione.

Crimea. Un dispaccio telegrafico di Marsiglia, del 6, dice: Il piroscafo che lasciò Costantinopoli il 27, reca le seguenti notizie:

Il genio scava in Sebastopoli lunghe trincee e mine che si suppongono destinate a compiere la distruzione dei bastioni della piazza.

La quantità dei cannoni, compresi quelli trovati nell'acqua, sarebbe, dicesi, di 6000 bocche da fuoco russe.

Baltico. Lo *Svenska Tidningen* riporta un brano di lettera dalla Finlandia, in cui si leggono le seguenti parole: Io mi trovava in Sweaborg il giorno dopo il bombardamento e posso assicurare che soltanto 6 case vi rimasero incolumi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 8 ottobre (sera).

Il generale Gortschakoff scrive in data 6 ottobre (sera): Una grande attività regna fra i bastimenti nemici in diverse direzioni. Le scialuppe cannoniere sono state aumentate. Il campo degli alleati tra la Tchernaya e Balaclava è stato diminuito.

Parigi, 9 ottobre.

Gortschakoff annunzia in data del 7 a sera che nove vascelli, 28 vapori e parecchi altri bastimenti erano partiti da Kamiesch dirigendosi verso Nord-Ovest.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

Lotto 1.	Provvista di Chiavarde in ferro di varie dimensioni, ascendente a . . . . . L.	4008
» 2.	Provvista di ferro in verga piatto e quadro di varie dimensioni, ascendente a L.	6633
» 3.	Provvista di tavole d'abete e remi di noce, ascendente a . . . . L.	5600

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso l'ufficio di Direzione delle officine di Costruzione nel R. Arsenale.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 6 ottobre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

R. INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 31 ottobre 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 31 8bre 1855 ed al mezzodì si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento d'un impiegato del demanio dello Stato, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Salto detto *Trumoni* in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias pervenuto al demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas della superficie di ettari 870 are 40 valutato alla somma di L. 15232.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base dei parziali prezzi sopraindicati ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni 20 successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 20 p. v. novembre e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per 0/0 durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 14 corr. mese del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Cagliari, il 26 settembre 1855.

Per detta Intendenza Generale

Il Segretarjo-capo A. Galleani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 25

C. d. m. in c. 85 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1177 in liq. 1178 p. 20 corr. 1180 p. 31 corr.

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in liq 545 p. 31 corr.

C. della matt. in liq. 545 p. 31 corr.

BORSA DI GENOVA

del 6 ottobre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80 1/4
id. Sarde . . .	»	90
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85 1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85 1/4
Obbligazioni 1849. . . .	»	—
Obbligazioni 1850. . . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85
Anglo-Sardo . .	»	85 1/2
Comptoir . .	»	546
Azioni della Banca . . .	»	1174

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, dell'8 ottobre

		in contanti			in liquidazione		
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	64 20	64	»	
Id. . . .	4 1/2 0/0	90	»	89 90	»	»	
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	87	»	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	»	»	
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51	»	»	»	»	»

C. Favale gér.

Sesto elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione del 6° elenco, vedi num. 244)

Oblatori di Terruggia.

Municipio L. 30; Boltri medico Giovanni consigliere L. 5; Veglio cav. Luigi id. L. 5; Prato avv. Anselmo id. L. 5; Gado Carlo L. 5; Vicario Giacomo L. 5; Lombardi architetto Prospero L. 5; Picinini geometra Gius. sindaco L. 5; Un anonimo L. 5.

Canevari Costantino ufficiale della Guardia nazionale di Novi L. 20; Trabucco di Castagnetto conte Cesare L. 40; Comitato femminile succursale di Pallanza L. 373 90.

Oblatori di Meina (Novara).

Steffanina B. sindaco L. 5; Dellengo Gio. vice sindaco consigliere delegato L. 2 50; Zanetta Giovanni id. L. 1: Mirani Pagano not. Gaud. segr. comunale L. 1; Stampa cav. D. Gaspare colonnello in ritiro L. 10; Steffanina D. Gaud. sacerdote L. 2; Carbonati Antonio e fratelli L. 2; N.N. L. 1; Bedono Pietro fu Carlo cap. della Guardia nazionale L. 10; Bedono Chiara vedova di Carlo L. 5; Bionda D. Gio. parroco L. 2; Steffanina Lorenzo maestro comunale L. 1; Carbonati Giovanni cons. comunale L. 2; Carbonati Pietro luogot. della Guardia nazionale L. 2; Silvetti avv. Francesco L. 5; Borrone D. Angelo coadiutore L. 1; Lorenzini Angelo di Gio. caporale della Guardia nazionale L. 1; Pagano Gius. prof. di Novara L. 5: Bedone D. Giacomo sacerdote L. 1.

Murgia Carta cav. Vincenzo maggiore in ritiro L. 20; Municipio ed abitanti di Piozzo L. 104; Pinelli conte Alessandro senatore del regno L. 20; Fussone cav. Gio. Batt. capo d'ufficio nel Ministero di finanze L. 5; Bellini cav. maggiore di cavalleria L. 5.

Oblatori della città di Biella.

Viani d'Ovrano cav. Emilio intendente L. 20; Impiegati dell'Intendenza, commissario di leva ed il delegato di sicurezza pubblica L. 25; Coppa Felice sindaco L. 5; Riccardi conte Gio. Batt. L. 5; Gromo Ludovico L. 5; Decaroli avv. G. Francesco L. 5; Marandono Luigi L. 5; Scaravelli Paolo Placido L. 5; Bracco caus. coll. Pietro L. 5; Enriotti Lorenzo provveditore agli studi L. 5; Betta Bartolomeo L. 5; Guelpa not. Giuseppe L. 5; Manfredi Carlo esattore L. 5; Arnulfi cav. Giuseppe deputato L. 15; Demarchi avv. Gaetano deputato L. 15.

Laracine dirett. del demanio a Chambéry L. 25; Avet conservatore delle ipoteche id. L. 25; Cantamessa Ispettore del demanio id. L. 10; Rieux emolumentatore id. L. 10; Boschis ricevitore del demanio id. L. 10; Boccardi conservatore delle ipoteche a S. Gio. di Moriana L. 10; Huguennin insinuatore id. L. 10; Reydet insinuatore a Aix L. 10; Bonnefoi insinuatore a Aiguebelle L. 10; Curtelin segretario alla direzione demaniale di Ciamberì L. 5; Garin insinuatore applicato alla medesima direz. L. 5; Barraja insinuatore ad Albertville L. 5; Blais insinuatore a Pont-Beauvoisin L. 5; Tissot insinuatore a Montmelian L. 5; Buffa insinuatore a Yenne L. 5; Ducroz insinuatore a Faverges L. 5.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Per chi volesse attendere all'acquisto delle qui infra indicate piante esistenti nelle proprietà della Società predetta, nei territorii di Bruino, Sangano e Rivalta, divise in 16 lotti:

Si annunzia che le relative condizioni di vendita si possono vedere in questa città, nell'Uffizio della Società, piazza Castello, num. 29, in Rivoli presso il sig. avv. e notaio Ferdinando Salotto, e nel Castello di Bruino, presso l'agente della Società Antonio Cellone, il quale somministrerà agli accorrenti tutte le necessarie indicazioni.

La vendita si farà ai migliori offerenti il mattino del giorno 22 corrente ottobre nel detto castello di Bruino, dal prefato signor notaio avvocato Salotto.

Le dette piante consistono in

Roveri	num. 627	stimate .	L. 15,788
Pioppi	» 341	» . .	» 4,559
Noci	» 68	» . .	» 4,248
Platani	» 24	» . .	» 357
Castagni	» 6	» . .	» 121
Acacie	» 17	» . .	» 119
Ciriegi	» 11	» . .	» 83
ed altre	» 19 piante di vario genere in complesso stimate		» 111
		Totale	L. 25,386

Torino, il 6 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dal 30 settembre al 6 8.bre 1855

Viaggiatori, num. 12,803 .	L. 24,626 30
Bagagli	» 1,179 05
Merci a grande velocità .	» 1,248 95
Id. a piccola velocità .	» 4,405 40
	L. 31,459 70
Introiti precedenti	» 649,914 80
Totale	L. 681,374 50

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 1 al 7 ottobre 1855.

Viaggiatori, num. 18,225	L. 26,008 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	» 1,934 09
Merci a piccola velocità .	» 10,879 12
Totale nella settimana	L. 38,821 46
Prodotto anteriore	» 1,125,904 09
Totale generale	L. 1,164,725 55

CONFRONTO

Settimana 1855	L. 38,821 46
Id. 1854	» 27,183 15
Differenza in più	L. 11,638 31

AVVISO

Il Consiglio amministrativo della Società dell'Unione Miniere *Sulcis-Sarrabus* previene i signori Azionisti che il giorno 20 del corrente mese alle ore 6 pomeridiane avrà luogo l'assemblea generale nell'ufficio della Società posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Genova, il 5 ottobre 1855.

AVIS AUX SUISSES

Les Suisses domiciliés à Turin sont priés de se rencontrer jeudi 11 courant, à huit heures du soir, dans la Salle du Cercle Suisse, rue St-Maurice, num. 3, aux fins de se concerter pour la présentation, au Conseil Fédéral, d'un nouveau Consul.

V. ROUSSY.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto si trova nella penosa condizione di dover diffidare il pubblico, che d'ora in poi non approverà alcun contratto che il suo figlio Serafino, commesso nel negozio stesso del sottoscritto, da lui emancipato, sia per fare od intendesse di fare anche a nome del detto sott.° senza il di lui intervento ed espresso consenso; e non riconoscerà alcun debito od obbligazione che il medesimo sia per incontrare verso chicchessia, dichiarandosi affatto estraneo ad ogni di lui atto e contratto.

Cuneo, il 9 ottobre 1855.

Giuseppe DOGLIANI, *Negoziante in Cuneo.*

DA VENDERE

presso il notaio cavaliere Albasio, via d'Italia, 7, Torino.

CASA civile con rustico, giardino inglese cinto con canale e laghi d'acqua, prati e campi diversi adacquatorii, con cascata d'acqua della forza di 20 cavalli, della complessiva superficie di ett. 9, 50 (g. 25) situati a 3 miglia da Torino, Stradale di Stupinigi.

COURS PRATIQUE DE COMMERCE ET DE FRANÇAIS
par J. J. GARNIER

EX DIRECTEUR ET FONDATEUR DE L'ECOLE DE COMMERCE DE NICE

Rue Porta Nuova, num, 23, à Turin

M. Garnier accepte dans sa famille deux ou trois pensionnaires

L'ouverture des COURS aura lieu le 15 du courant.

PER LE AGIATE FAMIGLIE

SCUOLA privata italiana di 1ª, 2ª e 3ª elementare. Assistenza di alunni nelle ore intermedie da una scuola all'altra, con somministranza di refezione o senza. — Ripetizione serale (dalle 6 alle 8) delle classi elem. ital. e lat. per allievi interni ed esterni.

Piazza S. Carlo, n 5, casa Pamparato.

M. Direttore GHIGLIANI.

CAVALLERLEONE (*Saluzzo*)

Posto vacante a Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio.

Gli aspiranti possono dirigersi, cogli opportuni documenti, al signor sindaco.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua **VISITA** *speciale* **OCULISTICA** dalle ore 11 all' una pomeridiana.

Dalla Tipografia FORY *e* DALMAZZO sono uscite le

STORIE DELLA CASERMA

del conte ALESSANDRO BIANCO *di* S. JORIOZ

1 vol. in-8.° grande

Si vende da Gianini e Fiore, librai, via Po.

RICHIESTA

Di mutuo di L. 6|m. a 7|m. per parte di nobile ed agiata famiglia, colle più ample cautele.

Il causidico coll. Thomitz, che tiene il suo ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, num. 28, è incaricato della trattativa.

APPALTO DI STRADE

In Verrua, provincia di Torino, il 20 8.bre corrente per L. 81,915, con anticipazione di L. 20,000. — I capitoli sono visibili in Verrua presso il sig. segretario comunale.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

DA AFFITTARE

pel 1 gennaio 1856.

LOCALE ad uso di Banca, o negozio all'ingrosso, composto di 3 grandi botteghe ed una retrobottega, in via dei Due Bastoni, casa Collegno, presso l'angolo, via dei Mercanti.

Dirigersi alla segreteria di detta casa.

AVVISO

Il tribunale di commercio di questa città a partire da lunedì 15 corrente mese è traslocato in via Alfieri, num. 20, primo piano, ove terrà pubblica udienza, come di solito, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì d'ogni settimana alle ore 2 pomeridiane.

Torino, l'8 ottobre 1855.

DA AFFITTARE

al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere, via S. Dalmazzo, num. 4 *bis.* — Dirigersi ivi al negozio di cioccolato del signor Bazzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

DA AFFITTARE *per L.* 850

Alloggio di 7 camere, divisibile, con cantina e sottotetto, prospiciente in Doragrossa a mezzodì e levante, via Bellezia, n. 44, p. 3.

DA AFFITTARE *al presente casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n.* 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

POSTI VACANTI
DI
Sostituiti Segretarii
PRESSO IL
Tribunale provinciale di Torino
per cagione di promozioni

Chiunque vi aspirasse, fra li già autorizzati all' esercizio di consimili funzioni o presso i Tribunali, o presso Giudicature, dovrà trasmettere sollecitamente la sua domanda al segretario di detto Tribunale.

La retribuzione sarà convenuta in proporzione delle guarentigie di capacità, attività e moralità che l'aspirante sarà in grado di fornire.

POLVERE IGIENICA

approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè ad uso di famiglia

IL VINO PICCOLO

col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.

20 litri per fr. 2 50 cent.

Questa polvere rappresentando la composizione chimica dell' uva, ogni proprietario può aumentare la sua raccolta aggiungendo all' uva, nel tino, al momento della fermentazione, una manata di questa polvere per 10 litri d'acqua, senza portar nessun pregiudizio alla qualità del suo vino.

Dirigersi con lettera *franca* e *vaglia* postale *al sig.* A. PIARD, *via Doragrossa,* 8, *Torino.*

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE
INGLESE, FRANCESE E NOSTRALE
per fucine, vapori, fornaci da mattoni, ecc., presso i FRATELLI DE CARLI, *in S. Pier d'Arena, Genova.*

VENDITA DI STABILI
IN BORGO D'ALE

Il segretario della giudicatura di Cigliano sottoscritto notifica, che a seguito ad autorizzazione compartitasi con decreto 20 agosto ultimo dall'eccellentissima Corte d'appello in Torino sedente, alle ore 8 antim. delli 24 corrente ottobre, nanti l'ufficio di detta giudicatura, specialmente commesso, si procederà alla vendita a partito privato e così senza formalità d' incanto, delli tre stabili infra descritti, tanto unitamente che separatamente, posti in territorio di Borgo d'Ale, proprii dell' interdetto Benedetto Antonio dello stesso luogo, ed in aumento del prezzo a caduno di essi annotato.

1. Corpo di fabbrica posta nel concentrico degli abitati di Borgo d'Ale, della superficie di are 1, 14, composta di cantina sotterranea, bottega e retro bottega, con cucina e forno attiguo, stalla e fienile con due camere superiori, fra li confini a mattina della pubblica contrada, a giorno di Loggia Gio. Battista, a sera e notte di Bongianino Antonio, unitamente agli attrezzi da panattiere, che trovansi in detta casa, L. 2390, 00;

2. Campo regione al Moletto, della superficie di are 21, 37 (tavole 56) fra li confini di Sutto Michele ed Andorno Antonio L. 370;

3. Vigna regione alle Bose, della superficie di are 42, 70 (tavole 112 circa) fra li confini della via vicinale, e di Bongianino Francesco L. 350, 00.

Invita pertanto ognuno, che voglia rendersi acquisitore di detti stabili, di presentare per detto giorno ed ora le sue offerte in detto ufficio, con diffidamento che li medesimi, suonate le ore 9 successive, verranno senza più rilasciati al miglior offerente in aumento del prezzo suddesignato.

Cigliano, il 6 ottobre 1855.

Not. Gio. Battista Cesa segr.

AVVISO

DA AFFITTARE in territorio di Cavallerleone, provincia di Saluzzo, per il S. Martino 1856, due cascine, l'una denominata del Molino, di ett. 42, 33, 24 (giorn. 111, 11, 3), l'altra detta della Porta, di ett. 36, 74, 36 (giorn. 96, 43) proprie delle signore Marianna e Carolina consorti Mosca.

Recapito in Racconigi dal geometra Lodovico Bergesio, ed in Saluzzo dal signor causidico collegiato Luigi Borelli.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

DA AFFITTARE: Appartamento signorilmente mobigliato di 10 camere a mezzodì, con grande terrazzo, al 1° piano nobile, via Porta Nuova, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE
IN TORTONA

PROSPETTO
DEI REQUISITI DI AMMESSIBILITA'

1. Fede di Battesimo da cui risulti l'età non minore d'anni *sei* e non maggiore d'anni *dodici.*
2. Attestato di riuscita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.
3. Fede di medico o di chirurgo escludente qualunque affezione di malattia comunicabile.
4. Attestato degli studi fatti, e dell'esito degli ultimi esami subìti.

Corredo di cui deve già essere provvisto l'alunno alla sua entrata in Convitto.

1. Una tunica - Due paia di pantaloni - *Kepy* con pennacchio - Due cravatte - Due paia di guanti di pelle gialla - Berretto di fatica colla cifra *B. S.*

   Il tutto precisamente secondo l'uniforme della Guardia Nazionale.
2. Daga con cinturino di cuoio nero verniciato.
3. Capotto da inverno di panno bigio.
4. Due *Blouses* e due paia di pantaloni da estate.

   Secondo i modelli visibili presso l'economo del Convitto.
5. Abiti per l'interno del Convitto - a piacimento.
6. Sei camicie - Otto paia di calze - Quattro paia di mutande - Tre cravatte di cotone - Due paia di stivaletti - Un paia di scarpe - Sei moccichini in colore e tre bianchi - Quattro lenzuola - Tre foderette - Una coperta di lana o imbottita - Una coperta di cotone a quadretti bianchi e *bleu* - Un coltroncino *(copri-piedi)* - Quattro tovaglioli - Quattro asciugamani - Spazzole per abiti, scarpe e testa - Pettini - Posata di *Pakefond* - Zaino secondo il modello esistente presso l'Economo suddetto.
8. Tutti i libri scolastici che gli devono occorrere lungo l'annata, dei quali riceverà nota dall'Economo.

PENSIONE MENSUALE *da pagarsi a bimestri anticipati - nella quale sono comprese le spese di medico, chirurgo, flebotomo e parrucchiere.*

Per un alunno L. 38 - Per due fratelli L. 66 - Per tre fratelli L. 94.

All'entrata dell'alunno si pagheranno L. 6 pella provvista del letto: e, mediante altre L. 35, sarà per tutto l'anno provveduto ad ogni riparazione d'abiti e scarpe, alla lavatura e sopressatura della *lingeria*, e si somministreranno quaderni, carta, penne, matite, ed inchiostro necessarii per tutto l'anno scolastico.

NUTRIMENTO. — *Colazione:* pane fino con frutta o caffè e latte - *Pranzo:* pane, vino, minestra e due pietanze - *Merenda:* pane - *Cena:* pane, vino, minestra ed una pietanza.

Tortona, il 7 ottobre 1855.

Il Preside Teol. AVV. G. ONESTI.

NOTA

La società in nome collettivo contratta con iscrittura del 17 marzo 1851 tra li signori Emanuele e Tobia, fratelli Ovazza, del fu Vita, sotto la firma fratelli Ovazza, colla sede in Torino ed in Milano, venne con altra del 26 settembre ultimo scorso risolta, e si dichiarò ciò stante l'attivo e passivo della sede di Torino consolidato nel sig. Emanuele, e quello di Milano nell' altro fratello Tobia.

Torino, li 8 ottobre 1855.

NOTA

Con atto dell' 8 giugno 1855 rogato al sottoscritto il signor Rolando Giuseppe Antonio fu Giuseppe, residente a Perosa, vendette al signor Rolando Gio. Battista fu Chiaffredo di Cavour i seguenti stabili situati in Cavour, pel prezzo di L. 5000, cioè:

1. Casa, corte, casio da terra e sito alla regione Pagliero, in mappa al n. 2387, di are 4, 21;

2. Prato ivi, in mappa al n. 2391, di are 35, 44;

3. Alteno ivi, in mappa al num. 2337, di are 58, 73;

4. Prato, regione Prati della Sala, in mappa ai nn. 3091 e 3092, di are 38, 96.

Ed il signor. Gio. Stefano Revel di Bartolomeo, residente in Abbadia cedette al detto Rolando Gio. Battista l'usufrutto di detti stabili sino al S. Martino 1864, mediante L. 1900.

Tale atto venne trascritto alle ipoteche di Pinerolo il 7 7.bre 1855 vol. 26, art. 34.

Cavour, il 5 ottobre 1855.

Tommaso Merlo not.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza del 27 andante ottobre, ore 10 di mattina, per il reincanto a seguito d'aumento di sesto di alcuni stabili situati sul territorio di Roccadebaldi, di cui provocossi la subasta dal sig. Michele Garrello, domiciliato a Margarita, contro Lucia Bergerone vedova di Simone Ramondetti e Giuseppe Ramondetti di lei figlio, residenti sulle fini di Mondovì alle condizioni di cui al bando venale ed a prezzo, cioè:

Lotto unico, a L. 3,045.

Mondovì, il 5 ottobre 1855.

Comino proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al n.* 241, *pag.* 1, *col.* 1 e 2, *alla lin.* 2 *dell'*Estratto di bando, *ivi, vuolsi leggere come segue:*

Alle ore 9 mattutine del 15 ottobre prossimo si procederà, nella sala al 1.° piano del palazzo Com.° di Bibiana, dal segretario, *ecc.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 246 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 3 ottobre 1855.

Sire;

Nello scorso anno quando il già convento di S. Croce in Torino venne occupato per istabilirvi l'ospedale militare divisionale, il Ministero della guerra provvide perchè vi fossero eseguiti gli adattamenti più urgenti.

Ma le opere necessarie per la formazione di vaste ed ariose infermerie, per procurare in esse in conveniente misura luce, ventilazione e calore nell'inverno e pei locali pei servizi accessori, non poterono effettuarsi nello stesso anno. Fu d'uopo farne oggetto di maturi studi per parte del Genio militare, onde si avesse un progetto compiuto dei lavori occorrenti per porre quel fabbricato in istato di soddisfare convenientemente ai bisogni e per conoscere ad un tempo la spesa totale che sarebbe necessaria, giusta il prescritto dai Regolamenti prima di farne eseguire alcune parti.

A ragione del tempo richiesto da siffatti studi dal corso che il progetto compilato ebbe a percorrere e dalle variazioni che si stimò conveniente d'introdurvi, riescì impossibile al Ministero della Guerra di approvare tale progetto prima d'ora, e di dare quindi alcuna disposizione in ordine all'approvazione della spesa relativa.

Il progetto in discorso trovasi ora debitamente compito. La relativa spesa ascenderebbe complessivamente a lire 80,900 che sarà sottoposta a suo tempo alla sanzione del Parlamento.

Ma alcuni dei lavori compresi in quel progetto sono della massima urgenza, siccome quelli che tendono più direttamente al benessere dei malati e che procurano ai medesimi un sufficiente riscaldamento delle infermerie, non che la loro ventilazione, e concernono l'ampliazione della piccola infermeria del piano superiore del fabbricato, la suddivisione della galleria del piano superiore ed altre piccole riparazioni pure indispensabili.

Importa che tali opere siano eseguite prima dell'imminente invernale stagione e rilevano alla complessiva somma di L. 32,500.

Ciò stante, il riferente, attesa l'assenza del Parlamento, ha l'onore di pregare V. M. che voglia, a termine dell'art. 23 della Legge 23 marzo 1853, autorizzare la spesa suddetta con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa nuova di lire *trentaduemila cinquecento* al Bilancio passivo 1855 del Ministero della Guerra per lavori di adattamento del fabbricato di S. Croce in Torino ad uso di spedale militare divisionale.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta in apposita categoria di cui autorizziamo l'instituzione sotto il N. 75 bis e colla denominazione — *Adattamento del fabbricato di Santa Croce in Torino, all'uso di spedale militare divisionale* — in aggiunta a quelle straordinarie del Bilancio suddetto.

Nella prossima sessione del Parlamento sarà proposta la conversione in Legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'eseguimento del presente Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Torino, addì 3 ottobre 1855.

Per S. M. EUGENIO DI SAVOIA.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la domanda del Consiglio comunale d'Alessandria tendente ad ottenere l'approvazione e dichiarazione d'utilità pubblica d'un piano d'ingrandimento di essa città verso Porta Savona e la contemporanea sanzione di alcune disposizioni pel suo eseguimento in appendice al Regolamento d'ornato in vigore nella città medesima;

Veduto il detto piano, formato dall'ingegnere architetto municipale Antonio Rossetti, in data 30 aprile 1853;

Veduto il parere relativo del Congresso permanente d'acque e strade in data 27 luglio 1854;

Veduto il R. decreto del 2 settembre 1852 e l'annesso Regolamento d'ornato della città predetta;

Veduto il nostro decreto 16 giugno ultimo, pel quale venne stabilita la nuova zona delle servitù militari della piazza d'Alessandria presso la stazione della ferrovia;

Veduti gli art. 441 del codice civile, 1 e 70 delle R. Lettere Patenti 6 aprile 1839;

Veduta la legge 7 luglio 1851;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato e dichiarato opera di utilità publica il piano d'ingrandimento della città d'Alessandria verso Porta Savona, formato dall'ingegnere architetto Antonio Rossetti in data 30 aprile 1853, esclusi dallo stesso i quattro isolati segnati con X confinanti colla stazione della ferrovia perchè tracciati nella zona soggetta alle servitù militari della piazza. Tale piano, visto dal nostro ministro segretario di Stato predetto, rimarrà annesso al presente e s'intenderà surrogato al piano generale regolatore della città approvato con decreto reale del 12 settembre 1852 nella parte in cui il nuovo piano modifica le disposizioni del piano precedente.

Art. 2. I proprietari costruttori delle nuove case tracciate nel piano col presente sancito, dovranno acquistare e somministrare a proprie spese il suolo della via sino agli assi stradali, ed all'incontro dei medesimi.

Siffatto carico verrà sopportato dai proprietari di ciascun isolato in via di consorzio legale, ripartita fra essi la spesa in proporzione della superficie e della fronte esterna del rispettivo fabbricato.

Art. 3. I proprietari costruttori dei fabbricati attigui alle nuove piazze dovranno acquistare e somministrare a loro spese la parte della piazza a cui fanno fronte le loro costruzioni, per una larghezza di dieci metri dal fronte del proprio edifizio; e ciò in via di consorzio da stabilirsi tra i medesimi sulle basi avanti indicate.

Il rimanente della piazza sarà a carico del municipio.

Art. 4. I piani e le livellette delle strade e piazze saranno determinate dall'uffizio municipale d'arte, e regolarmente tracciate sulla faccia del luogo.

Art. 5. I portici designati nel piano lungo le vie e piazze saranno eseguiti dai costruttori dei rispettivi edifici a loro spese, giusta le norme e disegni da somministrarsi dal municipio.

I portici fra i due isolati dovranno costrursi con terrazzi e la spesa verrà sopportata per giusta metà da ciascuno dei proprietari delle case d'angolo, i quali conseguentemente saranno anche per la rispettiva metà proprietari di essi portici.

L'uso dei portici sarà a servizio del pubblico.

Art. 6. L'elevazione delle case non potrà essere maggiore di metri 21 compresi il cornicione e l'attico.

Nei fabbricati di tale altezza non potranno eseguirsi più di 5 piani incluso il piano terreno e gli ammezzati. Ogni piano dovrà avere un'altezza utile di 3 metri almeno.

Art. 7. Le nuove strade tracciate nel piano da aprirsi tra fabbricati non ancora eretti dovranno essere dell'ampiezza di metri quattordici; tenute ferme, per le strade già aperte, le prescrizioni del regolamento d'ornato in vigore.

Art. 8. S'intenderanno applicate alle nuove costruzioni contemplate nel piano, approvato col presente, le leggi e regolamenti d'ornato in vigore nella città d'Alessandria.

Il nostro ministro segretario di Stato pei Lavori pubblici è incaricato dell'eseguimento di questo decreto, che sarà registrato nell'uffizio d'intendenza generale e del municipio d'Alessandria ed inserto nel giornale ufficiale del regno.

Dat Torino, il 3 ottobre 1855.

Per Sua Maestà il Re

EUGENIO DI SAVOIA

Paleocapa.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la domanda del Consiglio comunale di Chieri diretta ad ottenere l'approvazione d'un piano parziale regolatore di quell'abitato, non che la surrogazione d'un nuovo regolamento d'ornato a quello in vigore in essa città;

Veduto esso piano formato dall'architetto Burzio in data 8 novembre 1852;

Vedute le regie Patenti del 27 marzo 1838 colle quali venne instituita nella città predetta una Commissione di ornato ed approvato l'annesso regolamento;

Veduti gli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle regie Patenti 6 aprile 1839;

Vedute le leggi 7 ottobre 1848 e 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano parziale regolatore della città di Chieri, formato dal architetto Burzio, in data 8 novembre 1852 il quale piano, visto d'ordine nostro dal Ministro Segretario di Stato nei lavori pubblici, rimarrà unito al presente.

Art. 2. Le opere nel piano stesso contemplate, sono dichiarate di utilità pubblica, e si osserveranno per le occorrenti espropriazioni, le norme segnate nelle R. Patenti 6 aprile 1839.

Art. 3. È confermata l'istituzione nella città di Chieri, d'una Commissione d'ornato, la quale sarà quindi innanzi composta:

Del sindaco, ed in di lui assenza del vice sindaco, dello architetto della città, del delegato mandamentale alle strade ed in difetto d'altro perito, di tre consiglieri comunali e di tre proprietarii della città, scelti fra le persone più notoriamente fornite di cognizione in materia di belle arti.

La nomina tanto del perito per eventuale surrogazione del delegato stradale, quanto degli ultimi sei membri della Commissione, sarà fatta dal Consiglio comunale.

Il sindaco, l'architetto civico ed il delegato stradale, come membri nati della Commissione, rimangono in carica finchè dura la loro qualità. Gli altri resteranno in ufficio per un quinquennio; ma potranno essere rieletti.

La Commissione sarà riunita e presieduta dal sindaco, ed in di lui assenza dal vice sindaco.

Il segretario dell'Amministrazione civica sarà pure segretario della Commissione, e verrà rappresentato in caso d'impedimento o di assenza, da chi ne fa le veci.

L'ufficio dei membri della Commissione è a titolo onorifico e gratuito. Tuttavia il Municipio potrà assegnare quel compenso che ravviserà del caso all'architetto civico e al delegato stradale per riguardo alle speciali incumbenze che venissero loro affidate dalla Commissione.

Art. 4. La Commissione d'ornato eserciterà le sue attribuzioni conforme alle disposizioni del regolamento annesso al presente, il quale, visto dal nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici, è da Noi approvato, in surrogazione di quello attualmente in vigore sancito colle regie Patenti del 27 marzo 1838, le cui disposizioni sono conseguentemente derogate.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento di questo Decreto che sarà inserto nel Giornale ufficiale del Regno e nei registri dell'ufficio d'Intendenza generale di Torino e dell'Amministrazione civica di Chieri.

Dat. Torino, addì 3 ottobre 1855.

Per Sua Maestà il Re

EUGENIO DI SAVOIA.

Paleocapa.

S. M. in udienza del 28 scorso, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Gilli avv. Gaspare, giudice legale presso il soppresso Consolato di Nizza, ammesso, giusta la sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo e nominato ad un tempo cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro;

Peyroleri barone Giuseppe, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Torino, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Pistono avv. Tommaso, id., id.;

Martinetti avv. Serafino, giudice del mandam. di Gattinara, nominato id. di Ciriè;

Badini-Confalonieri avv. Vittorio, id. di Ciriè, id. di Gattinara;

Motetti avv. Maurizio, id. di Vico Canavese, id. di Barbania;

Destefanis avv. Gioachino, id. di Rivara, id. di Vico Canavese;

Borgogno avv. Tommaso, id. di Chiusa, id. di Morra;

Rovere avv. Giovanni Maria, vice giudice del mandam. di Cuneo, giudice del mandam. di Chiusa;

Garrone avv. Francesco, vice giudice della sezione Borgonuovo in Torino, giudice del mand. di Rivara;

Orsi cav. avv. Francesco, vice giudice della sezione Po in Torino, giudice del mandamento di Perosa;

Chabert Giuseppe, segretario nel tribunale provinciale di Chambéry, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Salomone Guglielmo, segretario del mandamento di Murazzano, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Rossi not. Giovanni, segretario del mandam. di Bassignana, id.;

Depetro not. Paolo, id. di Pieve, id.;

Faccio Gio. Maria, segr. della giudicatura di Brusasco, nominato id. di Lessolo;

Cavallo Antonio, id. di Villafranca (Piemonte), id. di Brusasco;

Barbero Francesco, sotto segr. nel trib. prov. di Pinerolo, segr. della giudicatura di Ormea;

Crida Luigi segr. della giudicatura di Limone, id. di Villafranca (Piemonte);

Moccafiche, sost. segr. nel trib. prov. di Torino, segr. della giudicatura di Sciolze;

Floris, id. di Cuneo, id. di Limone;

Bovio not. Pietro Gio., segr. della giudicatura di Garbagna, id. di Bassignana;

Rabajoli not. Vitaliano, sost. segr. di giudicatura, segr. del mandam. di Garbagna;

Cantoni avv. Pietro, vice giudice del mandam. di Sale, dispensato da ulterior servizio giusta la sua domanda;

Galli not. Giovanni Battista, id. di Cannobbio, dispensato come sovra;

Bertini avv. Gerolamo, nominato vice giudice del mandam. di Carmagnola;

Galliano avv. Emanuele, id. di Saluzzo;

Cattaneo avv. Giorgio, id. di Sampeyre;

Pagliuzzi avv. Filiberto, id. d'Alba;

Pagnone not. Vincenzo, id. di Pancalieri;

Botta not. Claudio, id. di Venasca;

Pittore not. Gio., id. di Sale;

Zaccheo not. Bonaventura, id. di Cannobbio.

Con Regi Decreti del 9 e del 28 settembre ultimo scorso Buglioni di Monale cav. Antonio, applicato di quarta classe nel Ministero Finanze, venne promosso ad applicato di terza classe;

Gamalero Gerolamo, ricevitore alla dogana di Bellino, venne nominato applicato di quarta classe nel Ministero Finanze;

Michelotti Emilio, applicato di terza classe nel Ministero Finanze, venne nominato primo applicato presso l'Ufficio centrale delle privative industriali;

Nicolini avv. Ferdinando, volontario nel Ministero Finanze, venne nominato secondo applicato presso l'Ufficio centrale delle privative industriali.

Con Regio Decreto del 28 settembre p. p. il cav. Vacchetta Domenico, tesoriere della provincia di Vercelli, venne nominato cassiere dell'amministrazione del Debito Pubblico.

E con Ordine Ministeriale pure del 28 settembre Marquet Eugenio, tesoriere provinciale a Biella, fu traslocato a Vercelli.

Con Regi Decreti del 28 settembre ultimo scorso vennero collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Capellini Ambrogio, segretario presso la direzione dei tributi d'Ivrea;

Gués Luigi Giuliano, fabbricante nella fabbrica de' tabacchi di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 ottobre.*

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO

per gli Studenti delle Provincie.

A termini dell'art. 24 del nuovo Regolamento firmato il 16 di settembre ora scorso dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, non sono più ammessi in questo Collegio, come convittori, che gli Allievi a posto gratuito.

Il sottoscritto porta a pubblica notizia tale disposizione per norma degli interessati.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Il Governatore P. Novelli.

R. SCUOLA DI VETERINARIA.

Si avvertono tutti coloro i quali intendono intraprendere e proseguire lo studio della veterinaria, che i registri della rassegna staranno aperti da oggi a tutto il 10 prossimo novembre presso la segreteria della scuola al reale castello del Valentino.

I documenti a prodursi personalmente alla segreteria suddetta sono, per gli aspiranti al primo anno di corso:

1. Un attestato dal quale risulti che hanno superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica e sono stati promossi alla filosofia;

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Per gli aspiranti agli esami successivi:

L'attestato di cui all'articolo 33 del regolamento 10 dicembre 1851 della scuola, dal quale risulti del felice esito dell'esame ottenuto nell'anno precedente.

Gli studenti che, a tenore dei vigenti regolamenti possono essere ammessi a prendere od a ripetere l'esame del fine dell'anno scolastico ora scaduto, sono prevenuti che il tempo utile per presentarvisi scade con tutto il 25 novembre prossimo.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Per la Direzione

Assandro.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I migliori intelletti sacrificano talvolta alle bizzarrie del loro tempo; ed è questo un tributo che pagano alla natura umana.

Non mai forse le diplomatiche discussioni furono più difficili, più complesse, più inaccessibili alle persone non ammesse nelle cancellerie, di quanto lo sieno al presente; eppure non mai altresì un maggior numero di scrittori si abbandonò con minor ritegno al facil giuoco delle congghietture, concernenti i disegni de' governi e degli uomini di Stato.

In Alemagna non v'è giorno in cui non vedasi sbocciare una combinazione, o sia pacifica, o sia bellicosa, secondo la stanchezza o l'impazienza di coloro che si assegnano la parte di direttori dell'opinione. In Francia, la circospezione è stata più grande, nè sono, a dir vero, se non gli organi meno accreditati della stampa che abbiano creduto di doversi pigliare il passatempo che indichiamo. Ora è appunto questa buona abitudine che deve renderci anche meno indulgenti, quando per caso essa è trasgredita da un giornale o da uno scrittore che goda d'una notorietà da lungo tempo riconosciuta.

Queste osservazioni ci sono suggerite da un recente articolo pubblicato nel *Constitutionnel* e scritto dalla gagliarda penna d'un pubblicista, il cui raro privilegio è di far molto pensare, tanto la sua argomentazione è sempre sostenuta ed ingrandita dall' energia dello stile. Lo scrittore di cui cui parliamo espone le conseguenze che gli sembrano emergere dalla presa di Sebastopoli e dallo stato di cose attuale degli eserciti alleati. « Non può adunque, al dire di lui, esservi più quistione in quest' anno delle condizioni dell'anno scorso, e gli ulteriori negoziati avranno naturalmente e necessariamente per punto di partenza i fatti compiuti, vale a dire l'annientamento della flotta russa, la distruzione di Sebastopoli, e molto probabilmente la conquista della Crimea per parte degli alleati. » E il sig. Di Cassagnac soggiunge:

« Conquistata la Crimea, dipende dagli alleati di restituirla alla Russia, o disporne, secondochè le guarentigie offerte dallo czar al riposo dell'Europa consiglieranno loro il rigore o la moderazione. Infatti la Crimea non è una provincia che abbia fatto mai parte del suolo nazionale dell' impero russo. Acquistata per la fortuna delle armi, essa può rimanere perduta per la stessa via. »

Certo, nello scrivere tali apprezzamenti affatto personali, l'abile scrittore non credeva minimamente impegnar la politica dei governi alleati. Egli stesso, sulle prime, lo ha dichiarato. « È ben evidente, diss'egli, che noi non possediamo il minimo segreto dei gabinetti. » Nullameno, ad onta di questa precauzione tutta leale, il lettore non deve essere stato meno commosso dalle previsioni che la seguivano.

Parve al pubblico d'intravvedere nelle minacce del signor Granier Di Cassagnac nuove complicazioni più sfavorevoli che mai alla ripresa dei negoziati e ad uno scioglimento pacifico. Ora, questo pensiero, per quanto malfondato sia, non potrebbe neppur essere innocuamente propagato. Bisogna che l'opinione sia sempre esattamente informata sopra codesto punto, cioè che se il terreno della guerra cambia e si sposta di continuo, il terreno della pace riman fisso e meglio definito che mai, e, salvo il caso d' imprevedute circostanze, e il cui secreto non appartiene che all' avvenire, le potenze occidentali conserveranno, dopo come innanzi la caduta di Sebastopoli, lo stesso modo di vedere in proposito delle concessioni che la Russia dee fare.

L' Inghilterra e la Francia, compiutamente d' accordo sopra tutti i punti, continueranno la lotta con energia fino a che la Russia ascolti i loro giusti reclami; ma se questa lotta prosegue e si estende, le potenze alleate non si mostreranno meno sollecite di agevolare un aggiustamento onorevole. Pretendere di più od altra cosa, è uno snaturare lo stato delle cose.

Il *Corriere Italiano* fa il seguente calcolo intorno alle perdite recentemente sofferte dai russi:

Le perdite che l'armata russa sofferse durante gli ultimi 24 giorni dell' assedio di Sebastopoli devono raggiungere una cifra enorme. Guidati in parte dai rapporti ufficiali del principe Gortschakoff, in parte da relazioni private, che abbiamo ogni ragione di credere imparziali e quindi veritiere, ci proveremo a darne un quadro approssimativo.

Il 16 agosto la battaglia alla Tschernaia costò ai russi da 7000 in 8000 uomini, perdite enormi che il comandante russo non credette nemmanco conveniente di rendere di pubblica ragione. Il principe Gortschakoff dice nel suo ordine del giorno, che il bombardamento di venti giorni continui fino al 5 settembre causò ad esso una perdita giornaliera da 500 a 1000 uomini. Presone il medio di 750 uomini per giorno, risulta una perdita di 15 mila uomini. Il 5 settembre continuò da parte degli alleati il bombardamento con doppia violenza, ed il principe Gortschakoff nei dispacci inviati al suo governo, e da noi pure comunicati, asseriva che ogni giorno aveva più di 2500 uomini fuori di combattimento, ossia nei tre giorni e mezzo (5, 6, 7 fino al mezzogiorno dell'8) 8750 uomini. Restano a computarsi le perdite della terribile giornata in cui i russi evacuarono Sebastopoli che, senza tema d' incorrere in esagerazione, si possono far ascendere a 10 mila uomini fra morti, feriti e prigionieri. Le perdite complessive dei russi negli ultimi 24 giorni dell' assedio di Sebastopoli possono computarsi quindi nel modo che segue:

Battaglia alla Tschernaia . . .	8,000
Dal 16 agosto al 5 settembre . .	15,000
Dal 5 all'8 a mezzogiorno . . .	8,750
L'8 settembre	10,000
Il che dà un totale di. . . .	41,750

uomini posti fuori di combattimento.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 5 ottobre annunzia che il cholera è come intieramente cessato a Roma e nelle altre provincie dello Stato, e rende conto dei provvedimenti fatti dal governo di S. S. per venire in soccorso delle famiglie povere travagliate dalla crudel malattia

BELGIO

L'*Emancipation*, giornale ministeriale di Brusselle, annunzia che all'aprirsi della sessione legislativa il ministero chiederà al Parlamento l'autorizzazione necessaria per un prestito di 25 milioni.

SPAGNA

MADRID, 2 *ottobre*. Le Cortes approvarono un progetto di legge presentato dal ministero e avente per iscopo l'ordinamento delle colonie agricole.

Nulla di nuovo dei carlisti, tranne che alcune bande più o meno numerose si sono riunite in Catalogna a quelle che, dopo la sconfitta dei Tristany, si sono messe sotto il comando di Borges.

— La *Presse* di Parigi pubblica uno de' proclami democratici ultimamente sequestrati a Madrid, e che sono tuttora l'oggetto d'una istruzione giudiziaria.

Nel documento pubblicato dalla *Presse* si promettono tutte le riforme e tutti i miglioramenti imaginabili. Milizia nazionale, libertà della stampa, elezioni libere e pubbliche dei rappresentanti della nazione, delle provincie e de' municipi, diritto illimitato di petizione, riforma degl' impieghi quanto è al numero ed agli assegni, costituzione d'una gran parte dell'armata di riserva, cominciamento immediato dei lavori di ferrovie, ordinamento d'un buon sistema doganale, stabilimento di banche agricole e di casse di credito, canalizzamento di fiumi, protezione del lavoro riproduttivo, stabilimenti caritatevoli pei vecchi e gl' infermi, unione di tutti gli spagnuoli, amnistia generale, indipendenza nazionale, responsabilità giudiziaria, creazione d'un'amministrazione pubblica, economica e patriottica, pronta spedizione degli affari, ecc. Tali sono le promesse che in nome della regina si fanno, nel documento in discorso, alla nazione spagnuola.

Esso è seguito da una lettera al duca della Vittoria, in nome degli spagnuoli *Amici del loro paese*, e nella quale si fanno le più vive istanze a Espartero acciocchè voglia, nella sua qualità di presidente del consiglio, dar opera, insieme a S. M., all'effettuazione di quanto è contenuto nel documento sopraccennato.

PORTOGALLO

LISBONA, 29 *settembre*. Il giovane re Don Pedro V si occupa con molta attenzione delle cose militari, ed è probabile che presto egli farà molte riforme in proposito. S. M. ha conferito il gran cordone dell'ordine di *Torre e Spada* al suo fratello S. A. R. il duca di Oporto.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *ottobre*. Si legge nell'*Express*:

Ieri sera (4) una grande manifestazione, intesa a celebrare le vittorie degli alleati in Crimea, aveva luogo tra gli abitanti di Blackheath. Erano carri allegorici, rappresentanti l'unione intima dell'Inghilterra e della Francia, della Turchia e della Sardegna, l'armata e la marineria, le battaglie d'Alma, di Balaclava, d'Inkermann, della Cernaia e di Sebastopoli, con un immenso corteggio a piedi e a cavallo, in costume appropriato alla circostanza. Era preceduto il corteo da corpi di musica e da bandiere tra le quali se ne notava una nera con un cranio e ossa in croce, e con la iscrizione in caratteri bianchi *Sinope*: si vedeva anche un'altra bandiera nera e bianca su cui si leggeva la parola *Hango*.

Il corteggio si formò a Blackheath e cominciò, sull'imbrunire del giorno, a mettersi in cammino al chiarore di gran numero di torce di varii colori, e traversò le principali contrade di Greenwich, di Lewislam e di Lea, e finalmente ritornò a Blackheath ove s' incendiò un fuoco di gioia in mezzo alle acclamazioni e agli applausi d'una moltitudine di spettatori.

Un brillante fuoco d'artifizio, che durò quasi due ore, coronò la più imponente manifestazione che mai siasi veduta in quella località.

— Si legge nel *Globe*:

Nuovi rapporti confermano la voce già corsa, e ciò è che i generali Bentinck e Markam saranno costretti dal loro cattivo stato di salute a lasciare il loro comando in Crimea. In questo caso i comandi della prima e della quarta divisione resterebbero vacanti. Non dubitiamo menomamente che non si colga l'occasione di ricompensare la bravura del maggiore generale Windham, affidandogli il comando d'una di quelle due divisioni.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 5 *ottobre*. Si legge nella *Corrispondenza Austriaca*:

Siamo in grado di portar a cognizione del pubblico una risoluzione dei governi alleati di Francia ed Inghilterra che nei momenti attuali è di somma importanza per il commercio di cereali. La casa commerciale Gopcevich di Trieste fu colpita gravemente dalla confisca di considerevoli quantità di granaglie ammassate nei porti del mar di Azow.

L' imperiale governo austriaco non tralasciò di portare le suppliche di questa casa a cognizione dei due governi alleati e quantunque questi ultimi avessero dichiarato che in favore d' una singola casa non si può deviare dalla régola nè concedere una parziale licenza d' esportazione, pure gli sforzi dell'imperiale gabinetto austriaco ebbero un fortunato successo in quantochè la Francia e l' Inghilterra nella loro liberalità hanno fatto prevalere il principio del libero commercio nel mare d'Azow in generale tanto per le proprie navi quanto per quelle degli Stati neutrali. Le precauzioni e le condizioni sotto le quali è riconcesso il commercio di cereali in quelle acque sembrano richieste dai riguardi che si devono allo stato di blocco ivi esistente

In conseguenza ogni naviglio che vuol passare la squadra di blocco per prendere un carico di granaglie per il proprio paese, per un paese neutrale oppure per le potenze alleate, deve notificare al capo della squadra od al suo sostituto il luogo dove intende recarsi; questa dichiarazione deve essere assunta espressamente nei documenti della nave, che all' ingresso del naviglio nello stretto di Kertsch devono presentarsi per la soscrizione all'ufficiale incaricato della visita.

Fatto il carico, i legni possono passare liberamente e recarsi a beneplacito in un porto di qua o di là del Bosforo. È sott' inteso che un tal legno non può entrare in un porto occupato dai russi od in un altro che non è l' indicato, fosse pur anche costretto da burrasche od altri incidenti.

I legni che trascurano queste condizioni possono essere confiscati. Tutti i legni che concorreranno a quel commercio dovranno inoltre assoggettarsi alla visita in qualunque punto del viaggio si volesse farla.

Siccome, per quello che veniamo a rilevare, gli ammiragli delle flotte alleate furono già informati di queste risoluzioni, così non v'ha dubbio che i navigatori dei diversi Stati approfitteranno delle ottenute concessioni e si adopreranno per soddisfare ai bisogni di cereali a misura delle quantità esistenti nei porti del mare d'Azow.

— Vuolsi sapere che ai primi di novembre il signor de Prokesch-Osten partirà colla sua famiglia alla volta di Costantinopoli.

— Il *Wanderer* dice essere in grado di affermare che la missione del barone di Prokesch von Osten a Parigi non avea per oggetto nessun *ultimatum*, nè veruna proposta pacifica, ma bensì quello d'intendersi relativamente al contegno dell'Austria in faccia alla Turchia ed alla Russia, ed al modo di vedere delle Corti di Francia e d'Austria sulle cose di Napoli, di Grecia e di Spagna.

— Un giornale di Berlino afferma, che in seguito a recenti accordi fra il governo prussiano e l'austriaco quest'ultimo rinunzia provvisoriamente la presentare proposte alla Dieta germanica intorno alla questione orientale.

ASSIA ELETTORALE. *Cassel*, 2 *ottobre*. Il generale Lorsberg è stato nominato ministro della guerra invece del generale Haynau, che è stato rivocato. Il generale Lorsberg è primo aiutante di campo dell'elettore.

CRIMEA

La popolazione di Batschi-Serai è assai tranquilla: i tartari non sono punto allarmati alla eventualità probabile dell'arrivo degli alleati. A Simferopoli invece è grande lo sgomento: i principali abitanti hanno già emigrato verso Perekop per paura di non essere più a tempo fra pochi giorni.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

		L.	c.
L'accademia data nel nuovo Teatro *Andrea Doria* in Genova dalla scuola popolare di canto, diretta dal maestro G. Novella, per un ricordo alle nostre truppe in Crimea, fruttò d'introito netto	L.	335	42
Andreis e Barberis	»	250	»
Ufficiali, bass'ufficiali e soldati del 16 regg. fant.	»	209	93
Figarolo di Gropello conte Giovanni e cav. Vittorio fratelli di Alessandria	»	200	»
Offerte raccoltesi in occasione del pranzo dei membri del congresso medico-agrario all'albergo della Barra di Ferro in Cuneo	»	156	05
Mattirolo G. avv. e medico	»	120	»
Il segretario generale e gli altri impiegati nella Direzione generale delle Poste	»	65	»
Ufficiali del quadro permanente della scuola militare di cavalleria	»	55	»
Ufficio di stenografia e revisione presso la Camera dei Deputati	»	51	»
Deforesta comm. Giovanni	»	50	»
Municipio d'Alba	»	50	»
Oblazioni fatte dagli studenti di medicina di Torino in occasione dell'ultima loro gita di diporto in Cuneo	»	44	15
Municipio di Bibiana (Pinerolo) . . .	»	40	»
Impiegati delle sussistenze militari di Torino	»	31	50
Melano avv. Giuseppe	»	30	»
Municipio di Montiglio	»	30	»
Id. di Busano	»	25	»
Moris Giuseppe ha raccolto altre . . .	»	25	»
Ufficiali dell'Intendenza di Cuneo . . .	»	23	»
Ufficiali addetti allo stato-maggiore della divisione militare di Alessandria	»	21	»
Municipio di Calosso	»	20	»
Boncompagni cav. Carlo, deputato . . .	»	20	»
Alliaud cav. Emilio, generale	»	20	»
Torelli Luigi, deputato	»	20	»
Melano-Barberis Maria	»	20	»
Pirinoli, intendente generale di Cuneo . .	»	20	»
Pozzi teologo Placido, precettore dei R. Principi	»	15	»
Bogey canonico, id. id.	»	15	»
Brunati comm., deputato	»	15	»
8 Soscrittori di Montù-Beccaria	»	13	38
Pecco Edoardo ingegnere, capo dell' ufficio d'arte della città di Torino	»	10	»
Direzione dei caffettieri, confettieri e distillatori	»	8	70

NOTIZIE ACCADEMICHE. — La classe dell'Accademia di belle arti dell'Istituto di Francia ha tenuta sabbato scorso (6 ottobre) la sua pubblica adunanza annua. Dopo la distribuzione dei premi il segretario perpetuo di essa Accademia, sig. Leone Halèvy ha letto l'elogio del defunto socio Giorgio Onslow, compositore francese di molta rinomanza.

IL SERGENTE LIHAUT. — Il sotto uffiziale francese che ebbe l'onore di piantare il primo la bandiera francese su Malakoff nella memoranda giornata degli 8 di settembre si chiama Eugenio Lihaut. Egli è sergente della quinta compagnia del primo battaglione dei Zuavi.

STRADE FERRATE. — È imminente in Francia l'apertura della linea di via ferrata da San Quintino a Charleroi: mediante la quale il viaggio da Parigi a Colonia sarà abbreviato per 22 leghe. Quando quel servizio sarà organizzato il convoglio accelerato andrà da Parigi a Colonia in dodici ore, da Parigi a Berlino in ventotto, da Ostenda a Berlino in ventitre e da Calais a Berlino in ventitre ore.

— Il giorno 26 di settembre una locomotiva fu mandata dalla stazione di Madrid lungo la linea di Aranjuez ad oggetto di arrecare assistenza ad un convoglio di merci. Le ultime piogge però hanno arrecato tali guasti, che giunto il convoglio sul ponte di Abronigal a tre archi, l'ultimo di questi archi si sfasciò, e locomotiva e convoglio caddero nel fiume. Su sette persone che erano sulla locomotiva una sola è riuscita a salvarsi a nuoto, le altre sono perite.

— Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Una recente lettera dal Cairo dà la seguente informazione:

« Lavorasi molto attivamente alla strada ferrata. Tutto fa credere che la linea intiera dal Cairo ad Alessandria sarà aperta verso la fine di novembre; le rotaie sono poste già lungo tutta la via, e si lavora presentemente alle ultime opere della traversata del Nilo, da Kafer el-Hais al delta dalla parte di Rossetta »

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma* del 5 ottobre:

Ieri mattina moriva vittima di un colpo apopletico, il signor abate D. Pietro Matranga, scrittore di lingua greca alla Biblioteca Vaticana, socio ordinario della pontificia Accademia di archeologia, ed autore di varie opere di greca ed italiana erudizione.

— In Albano moriva pure il P. Francesco Lombardi, minore conventuale, distinto scrittore in lingua italiana e latina, come lo fanno conoscere i molti suoi scritti pubblicati nei periodici e in volumi su materie sacre e profane.

VARIETA'

VIAGGI

(Estratto di una lettera)

Parigi, il 17 settembre 1855.

Gran movimento sociale a Parigi — Abbellimenti — Tom Pouce e gli Aztecs — Taglio dell' istmo di Suez — Gaz luce della torba — Accademia delle scienze — Esposizioni — dei fiori — delle belle arti — delle industrie — Temporali — Correzione.

Che differenza tra la chiassosa Parigi e la solitaria vetta del Picco delle undici ore di cui vi ho scritto da Losana! Dalla *Becca di Nona*, all' altezza di oltre tre mila metri dal livello del mare, in mezzo al più solenne silenzio, non si vedeva che la volta del cielo e lo scheletro del vecchio globo, mentre in Parigi, fatta oggi speciale convegno dell' intera Europa, anzi del mondo, accorso ad ammirare i prodigi dell' industria umana, tutto è vita e movimento perpetuo. La notizia della gran vittoria di Sebastopoli interruppe appena il tema dell' Esposizione, benchè i parigini dicano con ragione che la loro città presenta un'esposizione continua, e forse la più splendida che si possa ideare. Il congresso statistico, di cui avete letto qualche cenno nei giornali, non è che un piccolo episodio dell' attività parigina, di cui ben pochi si sono accorti. Per me vado alternando le visite alle varie Esposizioni, non tralasciando di vedere ed osservare le altre cose che chiamano l'attenzione del curioso forestiero.

Parigi si va dilatando e si abbella giornalmente in modo maraviglioso. Il *Bois de Boulogne* è veramente riuscito, mercè l' arte sola, un luogo di passeggio rurale degno

della metropoli dell' Europa. La *Santa Cappella* nel palazzo di giustizia, benchè non ancora ultimata ne'suoi ristauri, è un vero gioiello nel suo genere. La soave sensazione ottica che si prova nel primo ingresso è indescrivibile.

A me parve quasi di essere penetrato all'improvviso sotto d'una immensa tenda fantastica formata di grandi sbarre dorate e de' più maravigliosi scialli d'Oriente. Tra i molti grandi personaggi d' ogni maniera che si trovano oggi in Parigi, e chi non viene a vedere questa grande e bella città ? ve ne hanno anche *tre piccolissimi*, i quali chiamano l' attenzione generale, il noto *Tom Pouce* e i due *Aztecs*. Avendo conversato col primo, in una serata presso una delle nostre gentili e spiritose dame torinesi, udii con dispiacere che la fuga di alcuni de' suoi direttori lo avea fatto cadere in umile fortuna.

Il sig. Giovanni Hannema, tale è il nome del nano olandese, ha compiuto l'anno diciasettesimo e parla sufficientemente cinque lingue. Interrogato di quali città fosse stato più soddisfatto, rispose in lingua italiana : della bella Firenza e dell' ospitale Torino! In quanto agli Aztecs, voi sapete che autorevoli naturalisti hanno dissipato ogni sospetto che possano essere gli avanzi di una razza umana spenta, giacchè i due piccoli mostri devono la loro forma alla compressione artificiale del cervello che loro impedì lo sviluppo fisico ed intellettuale.

Al mio ritorno vi parlerò specialmente del taglio dell' Istmo di Suez, il sig. Lesseps avendo pubblicato oggi una bella carta ed un libro molto interessante di cui si compiacque donarmi graziosamente alcuni esemplari. Se questa immensa opera verrà compiuta, la colonia del Capo di Buona Speranza perderà ogni importanza, ma i vantaggi che ne risulteranno pel mondo intiero sono incalcolabili. Credete quindi voi che vedremo finalmente eseguita questa impresa gigantesca, desiderata ed incominciata da tanti secoli ? L' illustre sig. Jomard, uno dei primi e più caldi promotori del taglio dell' Istmo, prendendo tra le mani un piccolo globo terrestre, mi accennava gongolante di gioia che egli, pressochè ottuagenario, spera ancora di poter compiere una volta l' intiero giro del globo nel senso dell' equatore, in circa 38 giorni, giacchè appena eseguiti i tagli dei due Istmi di Suez e di Panama (quest'ultimo è già solcato da una strada ferrata) si formerà sul campo una società pei viaggi circonterrestri.

Ho anche voluto esaminare il *gaz luce* che la nuova società *Montgazon et de Flers* estrae dalla torba con metodi particolari e vende a molto buon mercato, e l'ammirai di una purezza e di uno splendore a tutta prova. Per verità crescendo continuamente il consumo del carbon fossile e le difficoltà del trasporto dall' Inghilterra a Genova, converrà che Torino pensi anch' essa seriamente a provvedersi di altra luce, le *torbiere* abbondando felicemente nel nostro paese. L' imperiale Accademia delle scienze nella sua seduta d'oggi udì alcune importanti comunicazioni. Il signor Babinet cattivò l' attenzione generale co' suoi brevi cenni verbali sulla nuova sperienza del signor Foucault, colla quale il movimento di rotazione di un corpo posto tra due calamite si trasforma a piacimento in calore. Il sig. Biot parlò dell' astronomia degli antichi egizi, ed il sig. Chevreul annunziò importanti scoperte chimiche del sig. Berthelot.

Vi ho accennato che sono aperte in Parigi parecchie Esposizioni in questi giorni. Quella dei fiori è mirabilmente disposta, ma piccola. ...conviene pur notare che continuando da alcuni mesi, vuole essere rinnovata frequentemente. L'*Acquario* nel quale si ammirano la *Victoria Regia* e parecchie altre *Ninfee* e piante acquatiche è molto notevole.

Altre minori Esposizioni, come sono ad esempio quella, assai interessante pei naturalisti, degli uccelli e dei quadrupedi dell'Elvezia, così egregiamente ordinati a gruppi, sono appena visitate da alcuni amatori. La corrente del gran fiume umano, lasciatemi così esprimere, che oggi allaga la gran Parigi, è diretta continuamente verso l' Esposizione dell' industria e delle arti belle.

Le scene domestiche di Tidman sono tele che attestano un gran valore artistico nel più rinomato pittore della Norvegia.

La leggiadra imperatrice colle sue otto dame, disegnate da Winterhalter in grandezza naturale, in un gran quadro, rappresentano quasi le nove muse ed attraggono tutti gli sguardi.

Questa tela è sicuramente tra le più appariscenti della Esposizione. L' immenso quadro di Muller in cui è rappresentato l'interno della *Congiergerie* nei giorni del terrore vi commuove e vi conturba il cuore. Per l'opposto, la semplice scena campestre in cui l' egregia Rosa Bonheur dipinse così al vivo il taglio del fieno in una vastissima prateria, vi trasporta come per magia nel seno stesso della bella natura e vi consola. Vi accenno appena per saggio e di volo questi lavori i quali fecero su di me una singolare impressione che vedo ripetersi egualmente su molti visitatori esperti.

L' Esposizione degli oggetti d' arte è ricca di circa 5000 oggetti accolti in un palazzo improvvisato in legno. Avendola visitata parecchie volte particolarmente, ne uscii sempre col capo stordito e colle gambe rotte. Ogni visita è un vero viaggio e la descrizione, comunque compendiata, di tanti bei lavori, molti dei quali veramente stupendi, vorrebbe almeno un paio di grossi volumi, formandone già uno il solo catalogo degli oggetti esposti. Benchè amantissimo del bello della natura e dell'arte, profitto volontieri del presente soggiorno in Parigi per visitar meglio i prodotti delle variatissime industrie umane, simili esposizioni generali non potendo ripetersi egualmente e frequentemente. Ma se è cosa assai difficile fare un breve cenno dell' Esposizione delle belle arti in alcune lettere, è poi assolutamente impossibile un cenno comunque imperfettissimo di quella delle tante industrie accumulate nel palazzo di cristallo e ne' suoi annessi.

La superficie del palazzo di cristallo in Londra misurava circa 97,000 metri quadrati, mentre la presente Esposizione occupa uno spazio maggiore di circa 23,000 metri quadrati.

In Londra tutti i prodotti dell' industria raccolti nel solo palazzo cristallino presentavano un maraviglioso colpo d' occhio che nel primo ingresso vi faceva quasi credere sollevato per magia in un altro pianeta.

A me poi quel nuovissimo spettacolo improvviso di tanta luce, di suoni, di persone, di bandiere e di oggetti così svariati destò l'idea della gran Basilica del globo, in cui il genere umano fosse accorso a ringraziare la Provvidenza del dono dell'industria.

L'Esposizione parigina meno appariscente, e sicuramente meno ben ordinata di quella di Londra, vi presenta in compenso la più ricca e splendida fiera dell'universo, in cui ammirate ad ogni passo maraviglie d'ogni maniera. Ogni visita è anch' essa un viaggio attraverso un laberinto di sale e di gallerie in cui vi smarrite facilmente. A formarsi un'idea meno inesatta di tanti oggetti diversi, conviene ripetere giornalmente e coraggiosamente per più ore le vostre visite. La sola galleria detta l'*Annexe*, nella quale sono specialmente disposti i prodotti naturali e le macchine, è della lunghezza di 1200 metri, che conviene almeno decuplare, ove si vogliano percorrere in ogni senso le gallerie ed i viali del piano terreno. Il resto dell'Esposizione è ordinato nel palazzo di cristallo, nella Rotonda del Diorama e negli spazi attigui che collegano questi due edifizi.

In alcune delle seguenti lettere, se non lo avrete discaro, vi condurrò meco a passeggiare attraverso le migliaia di oggetti esposti, fissando qua e là le vetrine principali ed accennando ad alcune delle curiosità che fissano maggiormente lo sguardo e l'attenzione. Vi prego però a rammentarvi bene che non ho la pretensione di farvi alcuna descrizione dell'Esposizione, mancandomi la scienza e il tempo. E voi sapete che questa Esposizione venne già esaminata od almeno visitata da alcuni milioni di curiosi e descritta in parecchi volumi e giornalmente poi in articoli speciali dei principali fogli pubblici di Parigi e delle provincie.

Concedetemi ancora una breve riflessione nel chiudere questa mia lettera a proposito dello straordinario temporale che imperversò sulla nostra Torino, nei primi giorni del passato settembre. Simili temporali scoppiarono pure in que'giorni su parecchi altri punti, e tutti furono accompagnati da insolite scariche elettriche. Notate come la caduta del fulmine su Torino si va facendo più frequente da alcuni anni, al che possono contribuire parecchie cause, tra le quali non ultime probabilmente quelle del taglio degli alti alberi.

L'enorme massa di ferro dovuta alle strade ferrate, e specialmente la nuova immensa sorgente di elettrico che si sprigiona continuamente dal vapore delle infinite macchine delle manifatture, dei piroscafi, delle locomotive, che sono in movimento dì e notte, devono necessariamente esercitare una notevole influenza sulla nostra atmosfera e modificarne i fenomeni meteorologici. Coloro che pongono forse in dubbio la ragionevolezza di queste congetture, riflettano un istante alla potentissima macchina di Armstrong che ci somministra enormi sprazzi di luce elettrica col solo sprigionarsi del vapore.

Piacciavi per ultimo correggere nella precedente lettera, a proposito del Gran S. Bernardo, 2500 metri, l' altezza di 5000 *metri*, invece di *piedi*, sfuggitami dalla penna, essendo quella del monte Bianco. L'altezza precisa dell'Ospizio è di soli 2491 metri che, secondo l'astronomo Plantamour, sarebbe ancora circa 13 metri maggiore.

G. F. Baruffi.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 10 ottobre*

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano ha ricevuto la relazione dei Ministri.

Il Consiglio Divisionale di Vercelli ha nominato nella tornata del 5 ottobre, a suo presidente, il conte Camillo Benso Di Cavour, presidente del consiglio e ministro delle finanze, a vice presidente il dott. Giovanni Lanza, ministro della pubblica istruzione, a segretario il cav. Giuseppe Arnulfo, deputato al Parlamento nazionale, ed a vice segretario il cav. Luigi Verga.

I consigli divisionali di Savona e di Nizza Marittima non si sono costituiti per mancanza di numero legale.

Alcuni generosi giovani romani volendo attestare la loro ammirazione al valore delle truppe Sarde che combattono in Crimea hanno raccolto una somma di L. 1,670, e nell'inviarla all'Incaricato d'affari di S. M. in Roma l'hanno accompagnata con la seguente lettera:

A S. E. il sig. marchese Migliorati,
incaricato d'affari di S. M. il Re di Sardegna in Roma.

Eccellenza,

Le armi piemontesi in Oriente hanno meritato bene dalla patria, procacciando, con onorevoli fatti, splendore al nome ed alla bandiera italiana. La gioventù romana, a dimostrare con quale amore guardi quelle armi, gloria d'Italia, si è proposta di contribuire, per quanto è in sè, al dono che il Piemonte prepara a quei valorosi.

Piccola è la somma raccolta, poichè non oltrepassa le L. 1670, ma i nostri fratelli di Piemonte sapranno condonare alle difficoltà delle condizioni nostre la povertà dell'offerta ed aggradire l' affetto che la promosse.

Noi pertanto, a nome di tutti i contribuenti, ci volgiamo all' E. V. che qui degnamente rappresenta la Sardegna, perchè le piaccia trasmettere l' unita somma al Comitato istituito « Per un ricordo alla spedizione d' Oriente » risiedente in Torino.

Roma, il 1 ottobre 1855.

I Deputati per la raccolta delle offerte.

Francia. *Parigi, 7 ottobre.* Il generale di divisione di Monet è nominato al comando della Scuola imperiale speciale militare, in sostituzione del generale di divisione Alexandre, nominato a membro del comitato consultivo della fanteria.

— Abd-el-kader è passato il 6 per Lione, recandosi a Marsiglia e di là a Damasco.

— I ministri si sono riuniti ieri in consiglio a St-Cloud sotto la presidenza dell'imperatore.

Spagna. *Madrid, 3 ottobre.* Alle Cortes, tornata del 2, il ministro della guerra dette lettura d'un progetto di legge che fissa a 70,000 uomini la forza dell'armata di mare e di terra pel 1856. In questo progetto di legge si fa chiaramente allusione alla eventualità della partecipazione della Spagna alla guerra attuale. È una delle ragioni allegate per giustificare il numero d'uomini chiesto dal governo : il che è già (dicono i giornali di Madrid) molto significativo : di più, la commissione nominata per formulare la sua opinione su quel progetto, gli è favorevole.

— L'*Epoca* sostiene che il contingente della Spagna sarà di 25,000 uomini, sotto gli ordini del marchese del Duero.

— *Del* 5. (dispaccio telegr.). Il cabecilla carlista Muniz è stato arrestato a Mora.

Le soscrizioni volontarie all'imprestito di 230 milioni di reali ammontaho a 210 milioni.

Inghilterra. *Londra, 6 ottobre.* Il municipio di Romsey presentò venerdì (5) a lord Palmerston un indirizzo di congratulazione per la presa di Sebastopoli. Il nobile lord pronunziò in quest' occasione un lungo e notevole discorso sulla guerra attuale e rammentò tutto quello che è avvenuto e che è stato fatto finora dalle potenze alleate. Parlando della neutralità degli Stati Alemanni, lord Palmerston la segnalò come una delle circostanze che hanno permesso alla Russia di prolungare la difesa di Sebastopoli. Il nobile lord, conchiudendo, proclamò di nuovo il pieno disinteressamento delle potenze occidentali : « Esse non desiderano (disse egli) alcun vantaggio territoriale e non ambiscono se non una cosa : raffermare la libertà del mondo. Con l'aiuto della provvidenza, noi stabiliremo sopra una base salda e durevole le future libertà dell' Europa, e i preziosi e permanenti interessi delle potenze alleate. »

Crimea. Rechiamo il testo del seguente dispaccio telegrafico di cui abbiamo già dato un sunto :

Il maresciallo Pélissier percorre la pianura di Baidar. Il primo e il terzo corpo sono disposti a scaglioni dalla Cernaia fino al di là di Baidar. Gl'inglesi, i piemontesi e 12 battaglioni turchi sono pronti a cooperare. Il generale Bosquet, compiutamente ristabilito, sta per riprendere il suo comando. Le forti piogge non rallentano gl'immensi preparativi degli alleati.

Varii pezzi di campagna sono stati inviati dagli arsenali turchi, e migliaia di carri principalmente da Sinope.

Il sultano ha mandato al maresciallo Pélissier una magnifica sciabola col titolo di serdarékrem ed il brevetto d'una rendita vitalizia di 200,000 fr. all'anno.

— Un altro dispaccio del 6 da Marsiglia reca le seguenti notizie in data del 27 da Costantinopoli :

Nell'esercito era opinione generale che fosse intenzione del maresciallo Pélissier di minacciare Simferopoli d' un attacco del corpo di Eupatoria.

Il governo ottomano ha conferito il grado di maresciallo dell'impero al generale Pélissier. Varii dei nostri generali sono stati nominati bascià. La dignità di bey è stata conferita a qualche colonnello.

Asia. L'*Invalide russe* del 30 settembre pubblica una relazione del generale Murawieff, il quale annunzia d'aver battuto il dì 11 settembre 3 mila turchi, presi quattro cannoni e tre bandiere e fatto prigioniero Aly-bascià. La perdita dei turchi sarebbe di 400 uomini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 ottobre (sera).

Le flotte alleate composte di 9 vascelli, 28 battelli a vapore e 9 scialuppe cannoniere che portano tre batterie, ieri mattina erano all'ancora dinanzi ad Odessa.

Trieste, 9 ottobre (sera).

Costantinopoli, 1. Il contingente turco va a Kertsch. Rifaat bascià è andato in Crimea a portare la decorazione e lettera autografa di congratulazione del sultano al maresciallo Pélissier ed ai generali Simpson e Lamarmora.

Il patriarca greco è stato destituito.

Atene, 5. I ministri Kalergi e Maurocordato hanno date le loro demissioni. I nuovi ministri che hanno prestato giuramento ieri sono Miaulis alla marineria, Smolenki alla guerra, Siliveris alle finanze e provvisoriamente agli affari esteri fino all'arrivo di Tricoupi, a cui è pure destinata la presidenza definitiva.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 ottobre 1855.

Fondi Pubblici

1819 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 85 75 25
1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 50 in liq. 85 25 p. 31 8bre 85 75 p. 30 9bre
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 85 35
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 884

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1175
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. la b. in liq. 545 p. 31 corr. 548 p. 30 9bre
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 180 C. d. m. in c. 180

Borsa di Parigi, del 9 ottobre

		In contanti		In liquidazione		
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 00	64 55	
Id.	4 1/2 0/0	90	»	90 20	»	»
Consolidati inglesi a mezzodì		»	»	86 1/2	»	»
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	84 50	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	50	»	»	»	»

G. Favale ger.

Sesto elenco delle oblazioni pagate
per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. e fine del 6° elenco, vedi num. 244 e 245)

Tarditi Enrico esattore di Varallo L. 5; Tarditi Delfino insinuatore id. L. 5; Denegri Antonio insinuatore e conservatore delle ipoteche di Oristano L. 5; Municipio di Susa L. 100; Tholosano barone intend. di Susa L. 20; Fontana fratelli banchieri L. 100; Società degli operai di Savigliano L. 10; Bolmida Eugenio L. 5; Bugolini cav. maggiore L. 5; Municipio di Mede (Lomellina) L. 20; Maffei Simplicio lire 5; Antonino teologo Giuseppe prevosto e provveditore agli studi di Settimo Torinese L. 6; Fraschini S. E. avv. gen. presso la corte di cassazione L. 40; Franel Eugenio banchiere L. 100; Tosco D. Domenico vicario di Gattinara (Vercelli) L. 8; Gambone Claudio L. 5; Municipio di Morsasco (Acqui) L. 20.

Oblatori di Candia (Lomellina).

Municipio L. 20; Marchetti Pietro sindaco L. 10; Bergamasco Agostino avv. L. 5; Bergamasco Giuseppe propriet. L. 5; Bergamasco Pietro L. 5; Marangone Gio. Battista L. 5; Marchetti Annibale L. 5; Marchetti Cesare ingegn. L. 5; Ponza padre e figlio dottori L. 5; Bergamasco Gio. proprietario L. 3; Nojelli Gio. Antonio tenente colonn. L. 3; Praga Domenico caffettiere L. 2; Prina Giacomo Antonio notaio L. 2; Osti Giuseppe segretario comunale L. 1 cent. 50; Bernotto Carlo Gius. caffett. L. 1; Cambieri Alberto L. 1; Canepa Francesco proprietario L. 1; Prina Gius. cav. avv. L. 1; Marangone Giuseppe c. 50; Marsanasco Paolo veterinario c. 50; Vitale Gio. Batt. c. 50; Canepa Gius. c. 20; Caviglioli Francesco proprietario L. 5; Campana Giuseppe esattore L. 5.

Nuytz cav. Nepomuceno L. 20; Sella fratelli negozianti L. 100; Impiegati dell' ispezione divisionaria delle regie Poste in Torino L. 30; Gillardi-Tardy Angelo, Angelo Giuseppe e Giuseppe, zio e nipoti L. 100; Guinzio cavaliere Giuseppe L. 20; Cappa avv. segr. della corte di cassazione L. 10; Bernardi Veremondo luogot. colonn. in ritiro L. 3; Ragione di negozio Montù Giuseppe e Comp. L. 50; Municipio di Zinasco (Lomellina) L. 60; Municipio di Sommo (Lomellina) L. 40; Battagl. della Guard. Naz. di Spezia L. 88 c. 24; Scoffier cav. prof. Modesto direttore capo di divis. nel Minis. dell' istruz. pubb. L. 15; Stradiotti, Rebaudengo, Micono e Giacosa direttori capi di divis. nel Ministero dell' interno L. 40; Benintendi Teresa L. 40; Benintendi Livio deput. L. 60; Nomis Pollone conte Antonio senat. L. 60; Suaud avv. Luigi L. 20; Soffietti avv. Alessandro L. 5; Municipio di Biandrate L. 50; Beldì dott. Luigi sindaco di Biandrate deputato L. 10; Santagostino not. Costantino segr. di Biandrate L. 5; Municipio di Moncalvo L. 60; Minolio deputato di Moncalvo L. 20; Balduini segr. di Moncalvo L. 5; Municipio di Ponzano L. 10; Pianavia Vivaldi cav. Paolo d'Arona luogot. in riforma L. 5; Municipio di Boccioleto L. 20; Pistono Francesco maestro elementare L. 2.

Ammontare del 6° Elenco	L.	4,512 84
Riporto dei precedenti	L.	44,287 20
Totale	L.	48,800 04

Torino, dal Palazzo della Città, il 5 ottobre 1855.

G. Carmagnola, *Tesoriere*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo : *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *Il carretto del ragazzo* — Ballo : *La presa di Malakoff*.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè: *Lingue straniere*, *pittura*, *calligrafia*, *musica*, *piano*, *metodica* per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L'apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d'ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell' Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

In via del Gallo, num. 8, piano primo

APERTURA
DI UNA SCUOLA FEMMINILE
PER LE 4 CLASSI ELEMENTARI

FUMISTA MECCANICO

MANUEL Domenico, guarentisce di levar il fumo a qualunque cammini e francklini e di rimodernarli a modico prezzo. Recapito in via Carrozzai, n. 7, dal portinaio.

LA CERERE
Società di Panificazione

Il Consiglio d'amministrazione vedendo scaduto il termine della dilazione accordata a diversi azionisti pel versamento del 4° Decimo, senza che siasi effettuato, li avvisa che se tale versamento non sarà compiuto prima del 15 8.bre, si troverà costretto a promuovere indilatamente la vendita delle loro azioni.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

NOTIFICANZA

Con instromento del 6 corrente ottobre, rogato al notaio infrascritto, il signor Bogner Leandro ha rinunciato alla procura generale in suo capo stata spedita dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Sormani Gio. Battista con atto del 16 febbraio u. s., rogato Berardo.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Ermenegildo Perotti not.

SUCCESSIONE

Il 24 maggio u. s. moriva in Lione senza discendenti un certo Pietro Maria Triangle, nato il 24 dicembre 1812 nell'Ospizio della Maternità di Ciambéry da certa Maria, di parenti sconosciuti, che aveva allora l'età di anni 27, e faceva l'ordinaria sua residenza in Torino in qualità di cuoca.

Ove questa donna vivesse ancora, è invitata a presentarsi nell'ufficio dell'avv. generale presso la Corte d'appello di Torino, e produrre i suoi titoli all'eredità lasciata dal detto suo figlio naturale Pietro Maria Triangle.

INCANTO VOLONTARIO

Nell'ufficio del signor notaio coll. Giuseppe Bernardi, in Pinerolo, il 13 ottobre 1855, alle ore 10 del mattino,

Del CORPO di CASA di proprietà del sig. Giuseppe Balma, situato lungo lo stradale di Fenestrelle, dinnanzi la nuova piazza d'armi, in tre distinti lotti e quindi in un solo.

Dirigersi all'ufficio di detto notaio.

DA AFFITTARE
al prossimo aprile 1856.

Ampia BOTTEGA con annessi magazzini e sotterraneo, in via di Po, casa del R. Ospizio Generale di Carità. Dirigersi alla segreteria.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio Carlo Archini, alla residenza di questa città, fa noto al pubblico che in virtù d'ordinanze del regio tribunale provinciale di questa città, 28 maggio 1853, 1 giugno e 10 luglio mesi ultimi scorsi, innanzi ad esso notaio, e nel suo studio via di Sant'Agostino, casa Andreis, porta n. 5, piano secondo, avrà luogo nel giorno 25 prossimo ottobre, alle ore 10 mattutine, la vendita all'incanto, al migliore offerente ed ultimo oblatore, di una casa posta in Moncalieri, composta di tre camere ed un camerino al primo piano coi sottotetti, cantina e giardino, al numero di mappa 120 e 121 parte, coerenti all'intiera casa a levante la vedova Re, a giorno la contrada dei Signori, a ponente il Quartiere militare, ed a notte la contrada del Grano, appartenente il restante della casa a Maria Mignone consorte di Pietro Gambola, caduta detta casa nel giudicio di cessione di beni di Pietro Gambola.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 4090.
Torino, il 27 settembre 1855.

Carlo Archini not. delegato.

Tipografia CANFARI — Torino — Doragrossa, num. 32

MANDOSIO
Vocabolario italiano-latino e latino-italiano

nitida edizione, 1855, con molte aggiunte
e specialmente de' Dizionarii dei nomi proprii
oltre a molti altri libri recentemente prescritti ad uso delle scuole.

Liquidation à partir du 11 Octobre
Ancienne Maison FRAMKLIN-MARTIN
4, rue St-François de Paule, cour de l'Hôtel Feder

Les propriétaires de cet Etablissement mettront en vente pour cinquante mille-francs de marchandises en tout genre, savoir: Châles, Dentelles, Soieries, Lainages, Fourrures, etc. etc

INTENDENZA GENERALE
della Legione Britannico-Italiana
via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati saranno ricevuti a quest' Uffizio sino a lunedì, 15 del corrente ottobre, per la provvista di

Chilogrammi 100 candele steariche;
Id. 200 olio d'oliva per lume

da consegnarsi a spese del provveditore alla caserma di Chivasso.

I campioni dovranno presentarsi entro tutto sabato, 13 detto mese, ed i prezzi in moneta di Piemonte.

I pagamenti saranno in contanti ad ogni consegna.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, tro vasi sempre nella Farm.a Barbiè, piazza S. Carlo. DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, dal farm. Dalmas.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore 10 antimeridiane del 29 ottobre 1855 nella sala comunale di Gravere, si procederà per mezzo dei pubblici incanti alla vendita volontaria dei seguenti stabili posti in quel territorio, proprii delli Gio. Battista, Maria e Rosa, fratello e sorelle fu Michele Griffej, e di altro Gio Battista rispettivo figlio e nipote, cioè: 1. Un tenimento composto di alteno, campo, castagneto e casa, il tutto simultenente alla regione della Tagliata a poca distanza dal tracciamento della nuova strada nazionale tendente ad Exilles, di are 444, centiare 43, estimato L. 3000; 2. In Comba Bruna campo, di are 17, centiare 10 estimato L. 450; 3. Alle Draie, prato di are 13, cent. 30, estimato L. 15; 4. Al Losetto, corpo di montagna composto di prato, campo ed ermio con casa entrostante, di are 102, centiare 63, estimato L. 132; 5. Ivi prato di are 114, centiare 3, estimato L. 225; 6. In Prato Cornuto, prato e pascolo di are 91, cent. 22, estimato L. 150.

La pratica e le condizioni sono visibili presso il sottoscritto notaio incaricato della vendita.

Susa, il 5 ottobre 1855.

Not. Meano Gio. Battista

FALLIMENTO

di Murazzano Secondo, già negoziante panattiere in Torino, via di Vanchiglia, casa Chiossi, ed in via dei Guard' Infanti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Murazzano Secondo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Pietro Mejnardi e Sebastiano Tarditi, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 12 del corrente mese, ed alle ore 2 vespertine, a termini di legge.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Gattino Giuseppe, negoziante staderaio in Torino, via delle Beccarie, num. 6, casa Caglieri.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Gattino Giuseppe, di rimettere alli Giuseppe Lapierre e Giuseppe Gaviglio, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Liautaud Zaccaria, il 15 ottobre corrente, ed alle ore 2 vespertine, per la continuazione di verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 8 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO

Il tribunale di commercio di questa città a partire da lunedì 15 corrente mese è traslocato in via Alfieri, num. 20, primo piano, ove terrà pubblica udienza, come di solito, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì d'ogni settimana alle ore 2 pomeridiane.

Torino, l'8 ottobre 1855.

Estratto di bando
per vendita volontaria di stabili

Alle ore 9 mattutine del giorno 8 prossimo novembre il sottoscritto procederà nel suo studio, tenuto in casa propria, in via del Fieno, n. 19, all'incanto, nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita di terreni fabbricabili, posti in questa città, fuori di porta Susa, a destra, sortendo, dell'asse di Doragrossa, coerenziati dai sig. Molines, dalle controallee. e dal canale d'acqua della città, proprii dei signori Lorenzo Castelli, cav. Felice Arnò, colonnello d'Artiglieria, e banchiere Vincenzo Denina, divisi in 6 lotti ed estimati dal signor ingegnere Spezia, come infra:

Lotto A, di metri 1123, 81 (tav. 29, 57) . . . . . . L. 8,990 48
Muro entrostante, valutato come materiale . . . . . » 785 40
L. 9,775 88

Lotto B, di metri 965, 31 (tav. 25, 66) . . . . . . L. 7,802 48
Muro e casa, valutati come sopra . . . . » 1,198 80
L. 9,001 28

Lotto C, di metri 1075, 44 (tav. 28, 29) . . . . . . L. 8,602 72
Parte di casa come sopra » 753 60
L. 9,356 32

Lotto D, di metri 1923, 60 (tav. 50, 62) . . . . . . L. 15,388 80
Lotto E, di metri 1974, 87 (tav. 51, 95) . . . . . . » 15,792 56
Lotto F, di metri 1215, 80 (tav. 31, 99) . . . . . . » 9,726 48

L'asta sarà aperta sui singoli lotti al prezzo avanti indicato ed il deliberamento fatto all'ultimo miglior offerente in aumento a detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni, visibili nell'ufficio del sottoscritto, in un colla perizia Spezia e carte relative.

Torino, li 8 ottobre 1855.

Gasparo Cassinis not. coll.

NOTA

Per atto delli 26 agosto u. s. ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Giacobbe Colombo fu Zaccaria di questa città, ha fatto acquisto da Carlo Mellano fu Giovanni nato e residente a Salmour, d'un campo situato sul territorio di questa città, regione Valli, di ettari 1, are 35, cent. 64, milliare 82, segnata in mappa col n. 243.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 29 settembre ultimo al volume 26, art. 381, del registro delle alienazioni, ed al volume 235, casella 100 del registro generale d'ordine, come da certificato sottoscritto Peano conservatore.

Fossano, il 3 ottobre 1855.

Not. Donalisio.

NOTA.

Con instromento delli 5 settembre u. s. ricevuto dal notaio sottoscritto alla residenza di questa città, li signori Simone fu Salvatore e Salvatore, Paolo e Fancesco padre e figli Bollini di questa città, hanno venduto al signor Giacobbe Colombo fu Zaccaria della stessa città, li seguenti beni aggregati alla cascina detta la Tagliata, nella regione Tagliata, campo prasso e famolasco, territorio di questa città, consistenti in fabbrica, campi, prati, ripe ed alteno, alli numeri di mappa 1225, 1220, 1094, 1218, 1152. 1093, 1177, 1171, 1172, 1176, 749 e 1209, del quantitativo totale di ett. 11, are 32, centiare 8.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 29 settembre scorso e posto al vol 26, art. 382 del registro delle alienazioni, ed al vol. 235, cas. 101 del registro generale d'ordine, come da certificato sottoscritto Peano conservatore.

Fossano, il 3 ottobre 1855.

Not. Donalisio.

NOTA

Con instromento 12 settembre u. s. rogato dal notaio sottoscritto il signor Michele Angelo Ferrati fu Protomedico Maurizio della città di Fossano ha venduto al suo fratello germano signor Carlo Domenico Ferrati pure di Fossano, un prato situato sul territorio di Fossano, regione Bozzola, parte del numero di mappa 2350, di ett. 1, are 56, cent. 98, faciente parte di quello già alienato allo stesso fratello acquisitore, e tale vendita per il prezzo di L. 3513, 60.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo volume 26, art. 383, del registro delle alienazioni ed al volume 235 casella 102 del registro generale d'ordine come da certificato firmato Peano conservatore.

Fossano, il 3 ottobre 1855.

Not. Donalisio.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 1 corrente mese, si dichiarò il Giuseppe Bosio del fu altro Giuseppe, di Buriasco, deliberatario di una casa e siti adiacenti, posti in Buriasco, sezione E, distinti in mappa coi numeri 6 e 7; stati subastati ad instanza del prete Michele Ratti, domiciliato in detto luogo, nella sua qualità di economo di quella parrocchiale, e questa quale amministratrice dei beni di spettanza della cappella della B. V. della Neve, in odio delli Cesare, Eurico, Giacinto e Luigia, moglie di Giovanni Falco, fratelli e sorelle Bertea, per il prezzo di L. 680, e tale incanto ebbe luogo sul prezzo dall' instante offerto di L. 600.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 16 corrente mese.

Pinerolo, il 5 ottobre 1855.

Gastaldi segr.

Estratto di bando
per subastazione forzata di stabili

All'udienza pubblica del tribunale provinciale di Pinerolo delli 3 dicembre corrente anno, ore 11 mattina, si procederà all'incanto in via di espropriazione forzata de'seguenti beni contro li Merlo Francesco e Luca fratelli fu Michele di Bricherasio, sull' offerta fatta dal sigonr conte Paolino Ricca di Castelvecchio di L. 18600 ed alle condizioni inserte nel relativo bando delli due andante ottobre.

Stabili subastandi
situati in territorio di Campiglione
Lotto unico.

1. Sezione B, numero di sezione 140, e del piano metrico 80, regione Braida, prato di ettari 1, are 12, cent. 30;
2. Stessa sezione, num. 280, e del piano metrico 133, regione Braida, prato di ett. 3, are 36, cent. 56;
3. Stessa sezione, n. 280, e del piano metrico 133, regione Braida, prato di ett. 1, are 18, cent. 30;
4. Stessa sezione, n. 281, e del piano metrico 134, regione Braida, bosco di are 4, cent. 92;
5. Stessa sezione, n. 282, e del piano metrico 135, regione Braida, terreno di are 81, cent. 64;
6. Stessa sezione, n. 283, e del piano metrico 136, regione Braida, prato di are 70, centiare 80;
7. Stessa regione, n. 284, e del piano metrico 137, regione Braida, casa di are 4, cent. 26;
8. Stessa sezione, n. 284, e del piano metrico 137, fabbricati rustici, di are 12, 80;
9. Stessa sezione, n. 285, e del piano metrico 138, reg. Braida, giardino di are 7, 50;
10. Stessa sezione, n. 286, e del piano metrico 139, regione Braida, terra lavorabile, di ett. 1, 21, 18;
11. Stessa sezione, n. 288, e del piano metrico 141, regione Braida, vigna di ettari 3, 19, 51;
12. Stessa sezione, n. 288, e del piano metrico 141, reg. Braida, vigna di ett. 3, 19, 51;
13. Stessa sezione, n. 137, e del piano metrico 77, regione Muretto, pastura di are 14, 79.

Coerenti a levante la strada comune, a giorno il bedale pubblico, a notte la stessa strada, li beni del comune di Campiglione, Michele Bologna, Giovanni Martino e Godino Tomaso.

14. Sezione suddetta, n. 24, e del piano metrico 20, regione Griglia, vigna di ettari 1, 94, 16;
15. Sezione suddetta, n. 24, e del piano metrico 20, regione Griglia, vigna di ettari 1, 94, 16.

Coerenti a levante il marchese Rorà, a mezzogiorno li beni comunali, a ponente Simone Godino, ed a notte la bealera Griglia.

Totale ett. 18, are 12, cent. 39, quotati di tributo regio in L. 185, 22.

Pinerolo, il 3 ottobre 1855.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Ad instanza di Giovanni Druetto e della vedova Domenica Druetto di Frossasco, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città all'udienza del 27 novembre venturo, all' incanto volontario e deliberamento di una casa situata nel recinto di Frossasco, e di un alteno nella regione Gra, e di un campo nella regione Marabotto, di are 77, 44, in un sol lotto e sul prezzo di L. 3278, 17.

Pinerolo, il 5 ottobre 1855.

Canale sost. Signoretti.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 247 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 11 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1111 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle finanze, che ci ha dimostrata l'utilità di segregare dall'ufficio d'insinuazione di Sassari il ramo di tutti i prodotti di natura demaniale;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1856 sono separati dall'uffizio d'insinuazione di Sassari tutti i prodotti di natura demaniale, in guisa che detto uffizio è limitato ai rami d'insinuazione, d'emolumento, di successione, ed alle tasse di mano-morta, ed è da tal giorno ivi instituito un uffizio del demanio, al quale viene attribuita la riscossione di tutti i prodotti demaniali, compresi quelli di marina, d'istruzione pubblica, e d'ogni altro che non sia relativo ai rami prementovati affidati all' insinuatore.

Art. 2. Tanto nell'ufficio d'insinuazione, quanto in quello del demanio col presente instituito, sarà fatto lo smercio d'ogni qualità di carta bollata.

Art 3. Il ricevitore del demanio destinato a tal uffizio godrà dell'aggio di riscossione stabilito dai vigenti regolamenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 28 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

Il Num. 1112 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Visto l'articolo 9 dello Statuto;
Visto il decreto nostro del 29 maggio scorso n. 881;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Senato e la Camera dei Deputati sono convocati pel giorno dodici del prossimo mese di novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 5 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
IL PRINCIPE DI CARIGNANO
EUGENIO DI SAVOIA.

U. RATTAZZI.

Relazione a S. M. in udienza del 29 settembre 1855.

Sire;

La scuola di medicina veterinaria, dopo che venne traslocata dalla Veneria Reale al R. Castello del Valentino, e riordinate ne furono le basi dell' insegnamento, vide crescere il numero degli allievi e migliorata la loro condizione.

La sua attiguità alla capitale permise infatti di ricorrere massime per l' insegnamento delle scienze fisiche a distinti professori di questa Università, ed in tal modo si potè completare l' istruzione senza grave dispendio.

Un numero considerevole di animali malati e massime di cavalli appartenenti a privati od al Governo è condotto all' Istituto per essere curato in quelle infermerie o visitato dal professore di clinica nelle ore a ciò destinate, e la loro affluenza sarebbe ancora maggiore se fossero annessi alla scuola locali più vasti ed appropriati per ricoverarli.

Queste circostanze, dipendenti dalla nuova località in cui fu la scuola trasferita, non poterono che giovare assai alla istruzione tanto teorica che pratica degli studenti di medicina veterinaria, ed i risultamenti corrisposero infatti all'aspettazione.

Con tutto ciò non si può ancora dire che nella Scuola veterinaria del Valentino l' istruzione sia perfetta, e sufficiente il numero degli allievi, in proporzione ai bisogni del paese.

Da una parte la scarsità di veterinari patentati nelle provincie dello Stato e l'abbondanza degli empirici, ai quali è quasi esclusivamente affidata la cura del bestiame nelle campagne, rilevano all'evidenza l' insufficiente numero di coloro che attendono allo studio veterinario.

Quanto danno arrechi all'agricoltura questa penuria di abili veterinari facilmente si comprende, quando si rifletta al sentito bisogno di promuovere la propagazione ed il miglioramento della razza cavallina per provvedere massime ai bisogni dell'esercito e per favorire la prosperità della pastorizia, una delle precipue fonti della ricchezza di questi Stati.

Una Commissione di persone competenti per dottrina e per esperienza, stata istituita allo scopo di proporre miglioramenti alla Scuola veterinaria, e nello stesso tempo di indagare le cause dello scarso numero di coloro che abbracciano questa professione, indicò fra queste, siccome la principale, l'abusivo esercizio dell'arte veterinaria per parte di gente empirica.

Non si può dubitare che questo abuso alieni molti dallo abbracciare la carriera veterinaria, e che convenga farlo cessare, ma non è forse il solo ostacolo che la incagli.

Indipendentemente dalla concorrenza degli empirici, modesto sarà ancora per lungo tempo lo stato del veterinario massime nelle campagne, per cui questa professione è generalmente scelta da giovani di mediocrissima fortuna: infatti accade che i posti gratuiti per la Scuola di veterinaria pagati dalle provincie sono ricercati e facilmente occupati, mentre pochi sono gli allievi a proprie spese.

Per agevolare quindi l' intraprandimento di questa carriera importa di cercare il modo di diminuire la spesa degli studii col fondare qualche altra Scuola veterinaria nelle provincie, riducendone il corso a quel numero d'anni che sia necessario per formare buoni veterinari rurali.

.. intendimento del riferente di studiare il modo ed i mezzi più opportuni per riparare a questa lacuna, ed a suo tempo avrà l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. il relativo progetto.

Intanto era dalle persone competenti conosciuto il bisogno di migliorare la Scuola veterinaria del Valentino col semplificarne gli studi e meglio ordinarli.

Nel progetto di regolamento che segue si è procurato di ciò conseguire colla distribuzione più logica delle materie da insegnarsi nell' intiero corso, e col togliere le ripetizioni di parte di esse esistenti nei programmi. Fu abolito l' insegnamento della storia della veterinaria siccome non necessario; temperato lo svolgimento teorico e data maggior estensione allo studio pratico dell' anatomia, della clinica e delle operazioni chirugiche sopra animali vivi.

Cessa l'insegnamento dei corsi accessori e preliminari di aritmetica e geometria; richiedesi invece che i giovani, prima di entrare nel corso di veterinaria debbano possedere quelle cognizioni. Perciò sarebbe d'ora innanzi stabilito un esame d'ammessione.

E mentre per lo passato si richiedeva per essere accettati nel corso l'attestato di avere compiuti gli studi letterari sino alla rettorica, colle nuove disposizioni si esigerebbe un esame di ammissione sulla lingua italiana o francese, e sopra gli elementi delle scienze fisiche.

Il qual provvedimento, mentre accrescerà probabilmente il numero degli allievi, li fornirà anche più idonei e meglio preparati ad apprendere la medicina veterinaria.

La contabilità fu anche oggetto di accurato esame e si procurò di stabilire norme precise e sicure per guarentire viemmeglio la riscossione dei proventi della Scuola e la regolarità delle spese, uniformandole alla legge del 23 marzo 1853 ed ai regolamenti 30 8bre 1853 e 13 aprile 1855.

Se a questi miglioramenti che ora s'introdurrebbero nell'insegnamento della Scuola di medicina veterinaria, si potrà in tempo prossimo aggiungere un provvedimento che valga a frenare l'abusivo esercizio di quest'arte salutare, e una legge, che col meglio precisare e definire i vizi redibitorii degli animali, renda più chiara e spiccia la parte forense della medicina veterinaria, havvi fondamento a sperare che anche presso noi lo studio e l'esercizio di questo importante ramo toccherà quel grado di perfezionamento, a cui già pervenne nei più colti paesi d'Europa.

Se V. M. aggradisce le considerazioni fin qui svolte, sulle quali è informato il nuovo regolamento della Scuola di medicina veterinaria, voglia degnarsi di munire della sua firma Reale il relativo progetto di Regio Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti i nostri decreti 9 e 29 settembre 1851 riguardanti la Scuola di Veterinaria stabilita in Torino dopo la soppressione dell'Istituto Veterinario-Agrario e Forestale della Veneria Reale;

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per l' istruzione pubblica, ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il regolamento per la *Scuola di Medicina Veterinaria* annesso al presente, e firmato di nostro ordine dal Ministro della istruzione pubblica.

Art. 2. Il detto Ministro è autorizzato a dare tutti i provvedimenti transitorii, che reputerà necessarii, perchè questo regolamento abbia esecuzione a partire dal prossimo anno scolastico 1855-56.

Art. 3. È derogato al disposto dei succitati decreti, come ad ogni altro provvedimento in quanto sieno contrarii a detto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat Torino, il 29 settembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
Il Principe di Carignano
EUGENIO DI SAVOIA

LANZA.

Il Num. 1113 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

(*Continua il Regolamento*)

Il numero 1114 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Regio Decreto del 28 p.p. settembre stato inserto nella *Gazzetta Piemontese* del 3 corrente ottobre, col quale viene ricostituito l'Ordine militare di Savoia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 ottobre.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il Ministro degli Affari Esteri rende avvertiti gli Aspiranti alle carriere dipendenti da questo Ministero che gli esami prescritti dal Regolamento 23 ottobre 1849 avranno luogo il giorno 14 del p. v. mese di novembre alle ore 9 antimeridiane. Coloro che non avessero ancora presentato la loro domanda dovranno trasmetterla corredata dei richiesti documenti prima dello spirare del corrente mese d' ottobre.

Per il Ministro
Il Segretario Generale
MOSSI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Beniamino Edoardo sottotenente in riforma provvisto dell'annuo assegnamento di lire 480, dimorante a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, col num. 6649, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per l'Intendente capo dell'Uffizio
CAMILLO GONELLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE				
		Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Delpero Matteo fu Antonio . . .	95 96	1848 31xbre	3 » 15 »	Stabili	Canale
2	Beneficio parrocchiale di Sorina contrib., Fossati D. Carlo richied.	9	268bre	2 50	id.	Montiglio

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 8bre 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale PRATO.

Dal ministero per gli affari esteri ci viene comunicata la seguente traduzione di nota indirizzata dal ministro per gli affari esteri di Spagna all'incaricato d'affari interinale di Sardegna a Madrid, la quale ci affrettiamo a pubblicare in continuazione delle precedenti comunicazioni ufficiali sull' argomento medesimo che si leggono nei fogli di questo giornale del 24 maggio 1852 e del 5 giugno 1854.

San Lorenzo 13 settembre 1855.

Signore;

Il signor ministro delle finanze mi ha fatto conoscere che in seguito a disamina promossa dalla direzione generale delle finanze intorno alla misure da adottarsi per accertare la legittimità dei pagamenti per tacitazione di crediti a favore dei granatieri e cacciatori di Oporto, S. M la regina, mia augusta sovrana, si è degnata, in data del 9 corrente, di determinare quanto segue, in conformità dell'avviso spiegato in proposito dalla direzione generale del tesoro.

1. Che le liste nominative di questi creditori, compilate dai dicasteri generali militari, siano trasmesse alla Contadoria delle finanze della provincia di Madrid.

2. Che la detta Contadoria faccia deduzione dal credito che ciascun interessato risulti avere giusta quegli elenchi di quanto il medesimo avesse già percepito dalla tesoreria in virtù del real ordine del 26 agosto 1852, stantechè nelle liquidazioni operatesi dall'ufficio di finanze militare e che comprendono sino al fine dell'anno 1849, non si è potuto tener conto dei pagamenti fatti dalle finanze pubbliche; e che i pagamenti si applichino alla sezione 3.a, capitolo II del bilancio generale passivo dell'anno corrente.

3. Che qualunque sia il credito risultante a favore degli interessati, sia dai certificati e liquidazioni loro rimessi all'epoca dello scioglimento dei Corpi di granatieri e cacciatori di Oporto, sia da simili documenti posteriormente loro rilasciati dagli uffici di guerra, si paghino loro soltanto le somme inscritte sulle liste nominative attuali, salvi però i richiami che gli interessati credano poter proporre, i quali saranno portati nanti i detti uffici, a cui spetterà di fare in seguito ad opportuno esame le occorrenti rettificazioni, ed ove ne sia il caso, di comunicare le rettificazioni alla direzione generale del tesoro.

4. Che al primo pagamento che si farà a ciascuno dei creditori si raccolgano i certificati che saranno a di lui mani, cancellandoli e mettendoli in filza per essere riposti negli archivi della Contadoria, colle relative annotazioni, esigendo parimente dalle persone che si presenteranno a riscuotere i loro crediti i documenti comprovanti la loro identità, ovvero la cessione, la girata o la procura quando si tratti d' individui che abbiano ceduto i loro crediti o nominato mandatari per esigerli.

5. Che rispetto a coloro che fossero deceduti prima dello scioglimento dei Corpi suddetti, si tenga presente che qualora gli eredi non posseggano i certificati di liquidazione, si dovranno prima esibire i titoli comprovanti la loro qualità di eredi, o la regolare procura dei medesimi quando non si presentino personalmente per riscuotere i crediti.

6. Che in nissun caso si faccia pagamento alcuno ai disertori od a coloro che furono scartati per non aver fornito le occorrenti giustificazioni, senza un ordine espresso della direzione generale del tesoro, la quale però terrà conto dei richiami di coloro che trovansi in questo caso qualora li ravvisi fondati.

7. Che al chiudersi del bilancio del corrente anno, la Contadoria della finanza pubblica prepari un elenco individuale dei crediti che in tutto od in parte furono soddisfatti, ed altro consimile elenco de' creditori non per anco pagati, per modo che queste liste presentino insieme il totale importo dei crediti, affinchè possano essere soddisfatti coloro che ancora nol furono, nel 1856, coi residui fondi dell' esercizio, e così di seguito per gli anni successivi fino all' estinzione dei debiti od alla loro prescrizione prevista dalla legge di contabilità; ben inteso tuttavia che ove nel frattempo si presentassero riclami non definiti, questi impediranno la prescrizione rispetto a coloro che li avranno presentati in tempo utile, e dovranno continuar a portarsi le successive liquidazioni di crediti ne' bilanci rispettivi.

8. Che a misura che si presenteranno gl' interessati per ottenere i pagamenti, la Contadoria suddetta abbia cura di chiedere a sua volta alla direzione generale del tesoro, mediante assegni mensili, le somme che le occorrano, af-

finchè siano comprese a tempo debito nella distribuzione dei fondi e possano così effettuarsi legalmente i pagamenti.

9. Che queste determinazioni siano recate a notizia del ministero di Stato (affari esteri) affinchè partecipate dal medesimo ai rappresentanti delle nazioni estere e da questi a' creditori mediante quei mezzi di pubblicità che ravviseranno del caso, possano detti creditori presentarsi per riscuotere le somme loro dovute colle necessarie giustificazioni del loro credito, od in vece loro le persone alle quali dessi avessero trasmessi i loro diritti.

Di quanto sopra ho l'onore di rendere informata la S. V. affinchè per mezzo di codesta R. Legazione possa esserne data conoscenza agl' interessati.

(*Firmato all'originale*) JUAN DE ZABALA.

Un articolo del *Constitutionnel* termina a questo modo:

La parte militare e politica riserbata al mare Mediterraneo nel nuovo dramma dell' attività occidentale non ha bisogno d'essere spiegata.

Le nazioni marittime, arbitre di questo mare, saranno le regolatrici del mondo. Il momento era adunque bene scelto per impedir alla Russia d'usurpare il dominio del Mediterraneo, togliendole ogni mezzo d' impadronirsi di Costantinopoli, che è la chiave della navigazione centrale dell'Europa.

La Russia, governo barbaro, non aveva alcun diritto a questa posizione che sarebbe stata, nelle sue mani, un ostacolo alla libertà ed ai progressi delle nazioni. Quando i crociati mossero verso Gerusalemme, essi andavano a liberare il sepolcro di Cristo; gli alleati hanno liberato a Sebastopoli il pensiero cristiano istesso, vale a dire il soffio di vita che rende i popoli morali, attivi e padroni legittimi del mondo.

Leggesi nel *Siècle*:

Un certo numero di fabbricanti e di capi di laboratorii hanno già risposto all'appello che loro fu indirizzato. Essi presero l'impegno o di aumentare i salarii dei loro operai o di assicurar loro fino al prossimo ricolto le derrate alimentari ad un prezzo ridotto.

Se questo buon esempio è seguito dalla maggioranza, le inquietudini, un po'esagerate forse, che suscitò negli animi il risultamento dell' ultimo ricolto non tarderanno a dissiparsi. Le misteriose malattie alle quali la vegetazione è, da 3 o 4 anni, in preda, troppo vivamente colpirono la pubblica immaginazione, che va sino al supporre una degenerazione del nostro pianeta ed una specie di spossatezza degli elementi.

Ciò che avviene oggidì avvenne in ogni tempo, con questa differenza però, tutta a vantaggio del tempo attuale, che noi non abbiamo più, come altra volta, carestie assolute, ma un'insufficienza di ricolti. I progressi della scienza hanno, se non preservato gli uomini e la vegetazione da ogni male, almeno diminuiti molto gli effetti delle malattie epidemiche che colpivano per l'addietro la specie umana ed i vegetabili.

Ecco i passi più notevoli del discorso pronunciato da lord Palmerston in risposta all' indirizzo del municipio di Romsey:

«Il generalissimo dell' armata russa ci ha detto che sgombrando la città di Sebastopoli, non lasciava altro agli alleati se non rovine insanguinate. Senza dubbio, per quanto dipendeva da lui, per quanto i momenti glie o permettevano, per quanto si estendevano i suoi mezzi di distruzione, egli aveva ben l' intenzione di non lasciar altra cosa al nemico vittorioso.

Ma quantunque nel ritirarsi egli abbia fatto saltare in aria opere fortificate e immensi magazzini di polvere, quantunque egli abbia distrutto tutto ciò che poteva essere abbruciato nello spazio di tempo che gli restava, sappiamo tuttavia che allorchè gli alleati entrarono nella città, non hanno (in mezzo a quelle rovine insanguinate) trovato meno di 4000 pezzi di cannone (*Applausi*), una quantità enorme di polvere, di palle da cannone e di bombe, e un materiale immenso, necessario al proseguimento della guerra.

Ebbene, signori, quando noi riflettiamo, che vediam noi in tutto ciò? Non vi vediamo forse l' estrema importanza che la Russia annetteva a quella fortezza della potenza russa nel Mar Nero (*Applausi*)?

Perchè, infatti, tutta quella accumulazione di munizioni da guerra, ch' era assai più che non bisognava per la difesa più prolungata della piazza? Perchè vi era stato raccolto tutto quello che era necessario per approvigionare grandi eserciti e armare poderose flotte? Appunto perchè i russi ben comprendevano che Sebastopoli era la fortezza della loro possanza in Oriente; che da quel centro doveva diffondersi l' irresistibile e colossale potenza che gli avrebbe condotti dipoi alla conquista di Costantinopoli e avrebbe loro permesso, da quel seggio dell' impero, di regnare in gran parte sopra i destini della Europa (*Applausi*).

Ebbene dunque, o signori, ciò, a parer mio, è una prova soddisfacente della rara saggezza con cui il governo di S. M. ha saputo dirigere contro Sebastopoli la forza imponente del nostro esercito e della nostra flotta nel Mar Nero (*Applausi*).

Era avviso a taluni che noi dovessimo inviare le nostre armate; vale a dire che la Francia e l'Inghilterra dovessero inviare le loro armate sul continente, a fine di respingere i russi dai Principati, invadere la Bessarabia e incalzare l' armata russa sconfitta; imperocchè il nemico sarebbe stato infallibilmente vinto e costretto a battere in ritirata se le nostre armate fossero sbarcate; e che noi avessimo a inseguire i russi attraverso le steppe e al di là degl' immens deserti della Russia meridionale.

Ebbene, quand' anche avessimo agito in tal modo, qual risultamento avremmo potuto ottenere noi che fosse da paragonare a quello che è stato ottenuto a Sebastopoli? Noi avremmo sconfitto armata sopr'armata, ma queste armate sarebbero state reclutate tra l'orde uscite dal Nord, e noi non avremmo definitivamente guadagnato altro se non immense pianure, d'onde avremmo dovuto partirci senz' aver nelle mani i pegni d' una futura securità (*Applausi*).

Invece noi abbiamo dato battaglia in Crimea alle risorse militari della Russia e alle armate russe trincierate in una posizione fortificata smisuratamente dalla natura e resa anche più forte da tutti i mezzi dell' arte e da tutta l'abilità della scienza.

Signori, è questo un gran fatto, che ha potentemente contribuito ad abbattere una fallace opinione che pur si aveva dai più e ciò è, che la Russia era invincibile in casa sua (*Applausi*).

Signori, si ha l'uso di dire, che la guerra è la più grande delle calamità. Certamente, la guerra è una grande calamità, ma vi ha di guai anche più deplorabili; quelli che derivano, per esempio, dal trionfo d' un' ambizione invaditrice, della violenza vittoriosa e dal cattivo governo degli uomini (*Applausi*).

In tutte le epoche, in tutti i secoli ed in tutti i paesi, le nazioni più colte e più generose compresero che questi guai sono più funesti che non la guerra medesima; epperò esse furono sempre disposte a subire le calamità della guerra, piuttosto che sottoporsi ai mali anche più grandi che vi ho ora accennati (*Applausi*).

Gli è quel che succede ora al popolo d' Inghilterra e al nobile nostro vicino il popolo francese; ed io credo che se le nazioni continentali regolassero tutte la propria condotta d'accordo con le loro vedute e coi proprii loro sentimenti, avvi paesi oggidì trincierati in una neutralità senza gloria che avrebbero fatto parte dell' alleanza e onorato sè e la causa ad un tempo (*Applausi*).

Ma io spero, o signori, che questa causa che è stata sì abilmente sostenuta e che era sì degna di esserlo, non sarà per questo meno prospera alla fine che al cominciamento, ed io posso dire non esservi esempio nella storia d' Europa che in una sola campagna (imperocchè noi non ne abbiam fatto che una) si siano conseguiti risultati così grandi e importanti (*Applausi*).

Noi presentiamo al mondo uno dei più nobili esempi. I due più grandi popoli della terra, la Gran Bretagna e la Francia, ambedue a capo di tutto ciò che onora la natura umana, porgono al mondo il più lodevole spettacolo; quello di due grandi popoli che seppelliscono nell'obblio le loro rivalità, le loro gelosie, i loro antichi rancori, e si collegano in uno scopo generoso e completamente disinteressato, senza secondi fini, senza veruna pretensione a vantaggi territoriali per sè medesimi, non aspirando che ad una sola cosa e questa sola bramando, raffermare cioè la libertà del mondo ch'essi hanno a cuore sì grandemente, e stabilirla sopra una base solida e permanente a costo di sacrifizi non temerariamente affrontati nè per sostenere principii astratti, ma sì in seguito a saggie considerazioni politiche. No, mai un più nobile spettacolo non fu dato al mondo. Si videro spesso grandi alleanze formate in uno scopo di conquista, ma rare volte si vide (se pur si vide mai) un' alleanza somigliante alla nostra, conchiusa in uno scopo sì onorevole per tutti e due i paesi (*Applausi*).

Le armate di queste due grandi nazioni che avevano appreso, faccia a faccia, a stimarsi sul campo di battaglia, hanno oggi combattuto a fianco l' una dell' altra e anche meglio apprezzando i loro pregi reciproci, la loro stima si è convertita in un' ammirazione entusiastica scambievole (*Applausi*).

Signori, mal s' addirrebbe ad un uomo nella posizione che io ho l'onore d' occupare, di voler profetizzare l' avvenire, ma io credo di poter dichiarare che alla vista dei forti e indomabili sentimenti da cui è animato il popolo inglese, alla vista del generoso appoggio dato dal Parlamento a tutti i provvedimenti che hanno tratto alla guerra; in presenza alla perfetta lealtà ed alla incrollabile perseveranza del nostro grande alleato l' imperatore dei francesi; come anche della simpatia eccitata dalla nostra causa presso tutti i popoli, in tutti i paesi liberi del mondo, e perfino là ove un interesse mal compreso spinge i governi ad una condotta differente; considerando, finalmente, la giustizia della nostra causa che ci permette di poter fare assegnamente sulla protezione della Provvidenza, per tutti questi motivi riuniti, io ho la fiducia che la guerra presente avrà un esito tale che assicurerà le future libertà dell' Europa e i preziosi e permanenti interessi delle potenze alleate sopra una base salda e durevole (*Applausi*).»

DUE SICILIE

NAPOLI, 29 *settembre*. Con R. decreto del 27 agosto si stabilisce più largo e compiuto insegnamento nella scuola nautica dell'isola di Procida.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Visti i cangiamenti avvenuti dopo l'apertura della ferrovia sino ad Arona, ed in applicazione dell'art. 18 della legge sui dazi, il Consiglio federale ha risolto di stabilire una casa di deposito a Magadino, cantone del Ticino.

— Circa all'istanza di Lucerna relativa alla deportazione dei condannati, si annuncia che il Consiglio federale non aderendo per ora alla dimanda di Lucerna di chiedere alla Francia, all'Inghilterra ed agli Stati Uniti se ed a quali condizioni essi sarebbero disposti a ricevere nelle loro colonie penitenziarie i deportandi svizzeri, ha incaricato il relativo suo dipartimento di informarsi sul sistema di deportazione vigente in quegli Stati, sulle piazze disponibili, e se si sarebbe inclinati ad assumere tale incarico, dichiarando non voler per ora fare direttamente questa dimanda.

FRANCIA

PARIGI, 8 *ottobre*. L' imperatore e l' imperatrice hanno visitato ieri l'Esposizione dell' industria.

Le LL. MM. II. erano accompagnate dalla duchessa Di Bassano, dama d' onore dell' imperatrice, dalla baronessa Di Malaret, dama di palazzo, e dai generali Canrobert, dal signor D'Arbuzon, ciamberlano, e dal signor Di Bourgoing, scudiere.

— I consigli municipali dei dipartimenti continuano a preoccuparsi con molta sollecitudine de' mezzi d'alleviare le gravezze che il caro dei viveri fa pesare sulle classi laboriose.

Il consiglio municipale d' Elbeuf ha risoluto di domandare d'assoggettarsi a un' imposizione straordinaria, nel 1855, di 10 centesimi addizionali al principale delle 4 contribuzioni dirette, e nel 1856 di altri 20 cent. addizionali alle stesse contribuzioni.

Questi centesimi addizionali, il cui prodotto è valutato a 80,000 fr., saranno assegnati all' ufficio di beneficenza per supplire all' insufficienza delle somme stanziate per compra di pane. Il soprappiù, ossia 50,000 fr., sarà attribuito o ad una riduzione del prezzo del pane, in favore degli operai, o a laboratorii di carità da aprirsi per eseguire lavori pubblici.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 6 *ottobre*. Si legge nella *Corrispondenza Austriaca*:

Ieri eravamo nella gradevole posizione di annunziare che in seguito agli sforzi del gabinetto imperiale austriaco i governi di Gran Bretagna e Francia hanno reso ragione al principio del libero commercio di cereali nel mar d'Azow, tanto per le navi austriache che per quelle di Stati neutrali, e di comunicare le condizioni verso le quali le potenze alleate permettono il commercio.

Oggi possiamo riferire colla stessa soddisfazione che l'imperiale governo russo, guidato da alte e lodevoli intenzioni, ha già fatto la rispettiva concessione nel caso ieri menzionato della casa Gopcevich, ciò che dà luogo a sperare che il detto governo è intenzionato di far valere da canto suo anche per i legni austriaci e neutrali le disposizioni necessarie alla libertà del commercio di cereali nel mare di Azow.

— Il r. ambasciatore pruss. de Wildenbruck, arrivò ieri in questa capitale proveniente da Linz, e ne'prossimi giorni si recherà al suo posto a Costantinopoli.

— Alcuni giornali dell'estero vogliono sapere del richiamo dell'ambasciatore svedese de Manderstrom dal posto che occupa presso la nostra corte.

PRUSSIA. *Berlino*, 4 *ottobre*. L'*A. Z.* fa menzione di trattative in corso fra il regio governo prussiano e la corte di Oldenburgo relativamente alla cessione delle isole Wangeroog alla corona prussiana, e cita la circostanza che il generale prussiano de Reyher si è recato su quell'isola mezzo sommersa per fare delle misurazioni.

— Si assicura che un principe della famiglia reale si recherà a Varsavia quando lo czar Alessandro II sarà giunto in quella città.

— La vendita dei cavalli dell'artiglieria e della cavalleria è stata repentinamente sospesa senza che si sappiano i motivi del contrordine.

— Finora le forze numeriche del partito ministeriale e di quello della opposizione nella elezione dei deputati si controbilanciano reciprocamente. Si aspetta con ansietà il risultamento definitivo.

— La *Preussische Correspondenz*, giornale semiufficiale, dichiara non esser vero, che la nomina del conte Rechberg a plenipotenziario austriaco presso la Dieta germanica, sia stata notificata officialmente ai governi tedeschi. Lo stesso giornale afferma pure non esser vero che la Prussia e l'Austria si siano poste d'accordo sul modo di trattare presso la Dieta la questione d'Oriente.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Elenco dei vari Corpi, Comandi e Stabilimenti militari dipendenti dalla Divisione coll'indicazione della somma che venne da caduno di essi offerta per un ricordo alle truppe piemontesi che combattono in Oriente.

Stato-maggiore della Divisione	L.	21	»
Comando militare di Alessandria	»	31	»
Id. di Casale	»	30	»
Id. di Asti	»	10	»
Id. di Tortona ed ufficiali giubilati	»	85	»
Id. d'Acqui	»	30	»
Id. di Voghera	»	»	»
Settimo reggimento di fanteria	»	128	50
Ottavo idem	»	66	»
Decimoterzo id.	»	68	50
Decimoquarto id.	»	100	30
Reggimento Zappatori del Genio	»	80	»
Reggimento Cavalleggeri d'Aosta	»	125	»
Reggimento Cavalleggeri di Monferrato	»	136	79
Casa Reale Invalidi e Compagnia Veterani	»	155	»
Distaccamento Moschettieri a Casale	»	20	»
Intendenza militare a Casale	»	16	»
Addetti all'Ospedale divisionario d'Alessandria	»	40	»
	L.	1143	09

REGIA DEPUTAZIONE SOPRA GLI STUDI DI STORIA PATRIA. — La R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria nella sua adunanza del 9 corrente udì la relazione dei lavori che sono in corso di stampa, da cui risulta che fra pochi mesi uscirà in luce il secondo volume del *Liber Jurium* dell'antica Repubblica di Genova, affidato principalmente alle cure del cav. Ercole Ricotti; verrà in seguito pubblicato il Codice diplomatico dell'isola di Sardegna per cura del cavaliere D. Pasquale Tola.

Si deliberò quindi dalla R. Deputazione sul modo e sull'ordine di altre pubblicazioni che si stanno preparando.

Il presidente diede comunicazione alla Deputazione di un distinto lavoro del signor professore Camillo Alliaudi intorno al *Cartario Ulciense.*

È noto come la prima edizione di quel *Cartario* uscita a mezzo il secolo scorso per opera del Rivautella e del Berta riscuotesse meritata lode dagli eruditi. Ma ciò non toglie che mercè della scoperta testè fattasi negli archivi vescovili di Pinerolo di un'altra copia di quel *Cartario* condotta nel secolo XVI per cura del vicario Peralda si possano fare aggiunte e correzioni al testo della edizione anzidetta.

Il professore Camillo Alliaudi con solerte e dotta attenzione eseguì il confronto dei due testi, e ricavò le varianti del codice Peralda; così sono preparati materiali preziosi da mettersi in opera quando, come è da sperare, la R. Deputazione potrà dare impulso ad altre pubblicazioni importanti, massime quelle che riguardano la Storia Ecclesiastica del Piemonte.

La Regia Deputazione incaricò l'ufficio di presidenza di esprimere al signor Alliaudi la sua soddisfazione nel vedere l'interessante lavoro comunicatole, soddisfazione ch'essa desidera valga a confortare il benemerito professore nel proseguimento degli studi intrapresi intorno a varie specie di documenti di Storia Patria.

VINCENZO PONZIGLIONE, *deputato segr.*

BENEFICENZA. — Ci viene comunicato il seguente articolo:

Il Collegio degli Artigianelli, che sinora stava aperto nella via della Zecca, nella casa del conte di Baldissero, è stato trasferito nella casa del sig. Chirio, posta a sinistra della strada che mena alla Villa della Regina. Il Collegio era andato sinora debitore del primo suo alloggio al grazioso favore del Governo, che gli permise d'usufruire d'un locale da esso appigionato. Terminato il contratto del Governo, due obblighi correvano al Collegio: quello di attestare al Governo la sua riconoscenza più facile a sentirsi, che non ad esprimersi; e quello di procacciarsi un nuovo alloggio. Esso perciò prese a pigione una parte della casa anzidetta, confidando che per sopperire a tal nuova spesa la pubblica beneficenza vorrà venire in suo aiuto.

CENNI STATISTICI *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di pulizia urbana e rurale di Torino durante il terzo trimestre dell'anno* 1855.

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

CAPO I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	133
B Rilievi e traslocamenti	43
C Rinnovazioni di permessi	287
Numero totale dei permessi	463

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	83
B Esercizi senza permesso	65
Numero totale delle contravvenzioni	148

CAPO II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori e di altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	29
B Rilievi e traslocamenti	25
Numero totale dei permessi	54

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	20

CAPO III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	200

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	86
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti	

mal chiusi 20
C Cessi sucidi, non chiusi a chiave, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo . . . 316
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi . . 63

Numero totale delle contravvenzioni 485

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegna.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa . 48

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile 114

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni . . . 23
B — uccisi nel canile 91

Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata 114

Art. 3. *Distruzione.*

A Cani uccisi nel canile come sopra 91
B Cani uccisi nelle vie della città 186

Numero totale della distruzione 277

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa . 9

PARTE II. — sicurezza pubblica.

Capo I. *Edilità—Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni . 276
B Affissione d' insegne e di scritti esposti alla vista pubblica 86
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli ecc. 87

Numero totale de' permessi 499

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso: in eccedenza o variazione del medesimo 16
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze 90
C Occupazione di suolo senza permesso . . . 351

Numero totale delle contravvenzioni 457

Capo II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio.	*a gaz*
Pubblica. Numero delle lanterne al 1° luglio 1855	222	878
al 1° ottobre 1855	218	829

Privata. Permessi per introduzione del gaz, nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale . 61

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti . . . . »
A *bis* Lanterne a olio spente 61
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne 244
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso 34

Numero totale delle contravvenzioni 339

Capo III. *Vetture — Cittadine, Omnibus, carri ed altri veicoli.*

Art. 1. *Stanziamento di cittadine*: permessi (non compresi quelli per le cittadine stanzianti in piazza Castello che fanno corse a cent. 20, ed il cui numero è illimitato) . . . . »

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli 47
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti . . . 280
C Cittadine stanzianti fuori dei siti destinati: sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume 83
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni 16

Numero totale delle contravvenzioni . 426

Capo IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno 320
B Certificati per passaporti all'estero . . . 752
C Certificati di buona condotta 340
D Id. per porto d'armi 274
E Id. per servizio militare 116
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati 8
G. Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti . 14

Totale 1874

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale . 193
B Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti 51
C Battitura di lana in siti a ciò non destinati . . 14
D Brentatori esercenti senza permesso . . . 28

Numero totale delle contravvenzioni 286

RIEPILOGO
del terzo trimestre 1855.

	Permessi.	Contravvenzioni
Parte I.		
Capo I. Commestibili e bevande . .	463	138
Capo II. Alberghi, ecc.	54	20
Capo III. Pozzi, cessi, ecc. . . .	200	485
Capo IV. Cani (consegna e pagamento della tassa)	48	9
Parte II.		
Capo I. Edilità	449	457
Capo II. Illuminazione	61	339
Capo III. Vetture-*Cittadine*, carri, ecc.	»	426
Capo IV. Materie diverse . . .	1874	296
Totali del 2° trimestre 1855	3149	2170

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni 1430
2 Verbali annullati per insussistenza . . . 129
3 Id. per provata miseria 237
4 Id. per ignoto domicilio del contravventore . 93
5 Id. trasmessi al tribunale di polizia . . 176
6 Id. in corso di procedimento 105

Totale 2170

Dopo l'approvazione col decreto reale del 13 giugno p.p. del regolamento per il libero smercio delle carni in Torino a tutto lo scorso settembre, si spedirono 61 permessi per vendita di carni nei seguenti rioni. Dora 17, Moncenisio 8, Monviso 17, Po 7, Borgonuovo 9, Borgo Po 2, Territorio 1.

76 erano prima del libero smercio i macelli negli appositi locali spettanti al Municipio. Ne rimangono aperti 47, dei quali 15 in quello del rione di Dora, 3 di Moncenisio, 13 di Monviso,, 10 di Po, 6 nel Territorio.

Una continua e severa vigilanza si esercita sulla vendita d'ogni sorta di commestibili e di bevande. Nello scorso settembre, stante la straordinaria quantità di funghi introdotti in città, oltre la consueta visita alle porte, un agente municipale intelligente esaminava scrupolosamente ogni mattina sul mercato questa sostanza alimentare cotanto gradita a molte persone. Nel detto mese si distrusse una grandissima quantità di funghi sospetti o guasti: non si ebbe quindi a lamentare avvelenamento alcuno con questa qualità di cibo.

Le frutta guaste si gettano nei canali neri: quelle immature si tengono sequestrate in magazzini della città per essere restituite ai rispettivi proprietarii giunte al voluto grado di maturazione. In tal guisa, mentre si tutela la sanità pubblica, non si trasandano gl'interessi dei commercianti.

Durante il trimestre si sequestrarono all'entrata in città, sul mercato di piazza Carlina ed in magazzini, 925 ettolitri di vino. Una certa quantità, stata riconosciuta dai periti dannosa alla sanità dei consumatori, venne dispersa; ma la massima parte, già innacidita fu, conformemente al parere dei chimici, destinata ad essere convertita in aceto. Tutti i contravventori pagarono un ammenda proporzinata alla quantità del vino sequestrato.

Il numero dei fanali a gaz nelle vie si aumentò di 21 durante il trimestre. Quanto prima se ne collocheranno altri.

Si sta tuttora aspettando la pubblicazione del decreto reale con cui si autorizzi l'esecuzione del regolamento per l'illuminazione delle scale.

Gettando l'occhio sulle cifre dell'*Esito delle contravvenzioni* si scorge che sopra 2170 verbali ne vennero annullati 129 per insussistenza, 237 per miseria, 93 per ignoto domicilio del contravventore. Prova evidente che, mentre l'ufficio fa scrupolosamente eseguire i regolamenti d'igiene e di pulizia urbana e rurale e procede con severa regolarità non è sordo al sentimento d'umanità, nè si adopera ad impinguare l'erario Civico con contravvenzioni, nè ad aumentare i benefizii degli agenti municipali.

NOTIZIE AGRARIE. — Leggiamo nel *Giornale officiale di Sicilia* del 20:

Le vendemmie son cominciate nei paesi vicini alla capitale, ed è consolante il potere annunciare che la crittogama, che tanto ha desolate le viti negli scorsi anni, è quasi del tutto scomparsa, specialmente in Misilmeri, Bagheria, Villabate ecc.

BELLE ARTI. — Togliamo da una lettera del sig. F. Tortiroli da Savona quanto segue:

Devo parlarvi di due grandi quadri lavorati a buon fresco che decorano la nostra cattedrale Basilica e si trovano nella cappella maggiore a diritta entrando. Essi sono della grandezza di metri sei e trentotto per quattro e dodici. Rappresentano l'uno la Risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, l'altro la Sepoltura di Mosè. L'artista che gli ha operati è il sig. Luigi Quarenghi di Casal Maggiore, allievo distintissimo dell'Accademia carrarese di Bergamo. Il quale artista sebbene abbia già dato prove dell'abilità sua in diverse città d'Italia, volendo ciò nulla ostante che la sua vita pittorica abbia cominciamento da questi lavori, mostra in qual conto abbia tenuto e tenga la patria nostra. Della qual cosa gli professiamo riconoscenza sincera.

Del merito dell'illustre artista avrò forse a ragionare a lungo in altro lavoro; nel quale descrivendo a parte a parte i dipinti, cercherò per quanto sarà in me di mettere in mostra tutte le loro bellezze. Per ora intanto basti il dire che quanti vedranno quest'opere riconosceranno facilmente nel loro autore quel medesimo che ha lavorato i belli angeli dai quali traggono tanto lustro e splendore i dipinti famosi del sig. Francesco Coghetti.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi, 8 ottobre.* Il 69 di linea, vegnente dai campi del Nord, era di passaggio stamane a Parigi.

— L'altrieri è stato spedito per la stradaferrata da Lione a Marsiglia un certo numero di muli destinati a far il servizio di trasporto dal campo a Sebastopoli; lo stesso convoglio ha recato 33 casse contenenti gabbani militari e pelli di montone.

— Il vascello misto *Algesiras* che riceverà, da quanto si assicura, il nome di *Malakoff*, è stato varato il 5 a Tolone. Esso ha la forza di 1000 cavalli.

Spagna. *Madrid, 7 ottobre.* Dal gennaio 1856 in poi sarà in vigore la nuova legge di procedura civile. L'ex-ministro degli affari esteri signor Luzuriaga è nominato presidente del tribunale supremo di giustizia. Il governo è certo di aver la maggioranza nelle Cortes.

I giornali di Madrid si occupano con molto calore del progetto di alleanza con le potenze occidentali. L'*Epoca* afferma che il signor Olozaga torna appositamente da Parigi per propugnare nelle Cortes la causa dell'alleanza. Il generale Prim, conte di Reuss, ed il maresciallo Manuel de la Concha, marchese del Duero, sono pure tra i fautori dell'alleanza: anzi si crede che entrambi avranno un comando nel corpo di spedizione. L'opposizione radicale è avversa alla proposta.

Alemagna. *Vienna, 7 ottobre.* Si parla di una proposta recentemente fatta dal governo prussiano all'austriaco per conchiudere un'alleanza di neutralità armata. Si assicura che l'Austria abbia rifiutato questa proposta.

Questa notizia, trasmessa a Parigi per dispaccio elettrico privato, merita conferma.

— *Berlino.* Fra i candidati della opposizione liberale alle elezioni per la seconda Camera è il cav. Bunsen, già rappresentante diplomatico della Prussia a Londra. La elezione del cav. Bunsen, avuto riguardo alle circostanze particolari da cui fu accompagnata la sua demissione, offrirebbe una importanza non lieve anche sotto l'aspetto della politica generale.

Svezia e Norvegia. Secondo una lettera di Stocolma i subbugli svedesi pel caro dei viveri ebbero in alcuni siti un carattere molto serio.

In Upsala i tumultuanti incendiarono un magazzino di grani appartenente ad un commerciante ch'era in sospetto presso la povera gente. In Wisby nell'isola di Gotlandia la moltitudine non si disperse prima che sulla piazza non fossero piantati cannoni contro la medesima. In Gotlandia il caro dei viveri è più forte che sul continente svedese, parte a motivo delle esportazioni effettuate, parte a motivo degli enormi acquisti di provvigioni d'ogni genere da parte della riunita flotta anglo-francese del Baltico.

Crimea. L'*Invalide russe* afferma che nella giornata degli 8 settembre i russi hanno perduto 362 ufficiali e 11,328 soldati. Fra gli uccisi sono i generali Lyssenko, Bousseau e Jousseroff. In queste perdite non sono comprese quelle dell'artiglieria.

— Intorno al piano d' operazione degli alleati in Crimea rileva la *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna* che il maresciallo Pélissier diede già al 18 settembre gli ordini pei movimenti in generale sulla destra sponda della Cernaia e sull' altipiano presso Sawatka e Riukasta. Dai movimenti fatti finora si può dedurre che gli alleati tentano di far avanzare la loro ala destra in modo da formare la fronte contro la posizione principale dei russi sulla pianura settentrionale.

Questo movimento sarebbe già pienamente riuscito agli alleati, e mentre la loro ala sinistra sta comodamente accampata alla sinistra sponda della Cernaia sulle alture che sorgono dalle valli d'Inkermann, il centro sta fortificandosi a Tsciorgun e l'estrema ala destra, forte di 30000 uomini, forma gli alloggiamenti sulle vie che s'incrociano lunghesso la Cernaia. La facilità con cui gli alleati poterono prendere possesso dei villaggi di Skelia, Sawatka, Baga, Kutschka sino a Chamli, senza trovar la minima resistenza, dimostra che il principe Gortschakoff, dopo la diversione degli alleati da Eupatoria, è costretto a tenersi puramente sulla difensiva.

A quanto puossi giudicare fin d'ora pare che gli alleati muovono contro l'ala russa che si appoggia a Baksci-Sarai, procedendo concentricamente dalla Cernaia e da Eupatoria, e siccome si fortificano nelle loro posizioni, havvi ogni probabilità che il maresciallo Pélissier raggiungerà il suo scopo prima di quello che si crede.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 ottobre.

Il *Moniteur* reca quanto segue:

Siamo lieti di annunziare che l'imperatrice sta per entrare nel quinto mese della sua gravidanza. La salute della M. S. è eccellente.

Il contrammiraglio Penaud scrive da Nargen, in data del 2 ottobre, che una corvetta francese e 2 battelli a vapore inglesi hanno catturato innanzi a Biorneborg sul littorale di Finlandia 19 navi di commercio russe, del tonnellaggio complessivo di 2500 tonnellate.

Madrid, 9. Il cholera è diminuito. Le tornate delle Cortes sono insignificanti.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 27 *novembre* 1852.

Avviso d'asta per il giorno 31 ottobre 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 31 8bre 1855 ed al mezzodì si procederà in questo generale ufficio, coll'intervento d'un impiegato del demanio dello Stato, ai pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell' ultimo migliore offerente, ed all'estinzione della candela vergine, per la vendita dei beni demaniali seguenti:

Tratto di terreno nel Salto demaniale detto Pimpisu, situato in territorio di Villacidro provincia d'Iglesias atto al pascolo, pervenuto al demanio dal riscatto del feudo di Villacidro e Palmas dell'estensione di ettari 210 valutato a L. 3150.

Avvertenze.

L'asta avrà luogo sulla base dei parziali prezzi sopraindicati ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gl'incanti, depositare un vaglia su carta bollata di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, ovvero Cedole del Debito Pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati in giorni 20 successivi a quello dello stesso deliberamento, i quali scadranno al mezzodì del giorno di martedì 20 p. v. novembre e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altri appositi avvisi.

Il prezzo della vendita è pagabile od appena stipulato il contratto, od in annue rate uguali non maggiori di trenta, di cui la prima al rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo e così ogni altra, d'anno in anno sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto, coll'interesse pendente le more dell'uno per cento durante il primo quinquennio, del due per 0/0 durante il secondo, e del tre per cento per gli anni posteriori al decimo con facoltà però all' acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 14 corr. mese del quale, non che delle perizie d'estimo e relativo tipo, sarà lecito a chiunque prendere visione nella Segreteria di questo Gen. Ufficio.

Cagliari, il 26 settembre 1855.

Per detta Intendenza Generale
Il Segretario-capo A. Galleani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50
C. d. m. in c. 85 50 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della matt. in liq. 545 546 p. 31 8bre
Telegrafo sotto-marino. C. della matt. in c. 180 in liq. 178 p. 31 corr.
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 455 in liq. 455 p. 31 8bre 457 p. 30 9bre

Borsa di Parigi, del 10 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 60	64 55
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	90 00	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	86 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51	»	»	» »

G. Favale ger.

Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia Nazionale di Torino.

Avviso

Si fa noto a chi di ragione che il Consiglio di Direzione di questa Società, stante la volontaria rinuncia fatta dal sig. Pietro Fratesi all'impiego di esattore della medesima, ha con sua lettera N. 320 affidato tale carica al sig. Giuseppe Vergé.

Il consigliere segretario
Ernesto Ponzio Vaglia.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

CITTA' DI SAVIGLIANO

PRESTITO *di L.* 120,000 *in* 600 *Obbligazioni di L.* 200 *caduna, emesse però per sole L.* 170, *cioè all'* 85 *per* 0[0 *cogli interessi sul valore nominale dal* 1 *luglio* 1855.

Il prestito fu autorizzato con R. Decreto 28 settembre ultimo, ed è guarentito con ipoteca speciale sui principali fabbricati del Municipio, eccedenti in valore il doppio dell' ammontare dell' imprestito.

Le sottoscrizioni per questo mutuo saranno aperte dal 20 al 30 inclusivamente del corrente mese, tanto presso il tesoriere del Municipio, quanto in Torino presso li signori banchieri Vincenzo Denina e Valletti, Devercelli e Comp., successori Cesano.

All' occasione della soscrizione si dovranno pagare L. 30 per caduna Obbligazione, gli altri pagamenti saranno eseguiti nelle somme ed alle epoche seguenti, cioè:

L. 20 al 1 dicembre 1855
» 25 al 1 febbraio 1856
» 25 al 1 aprile »
» 25 al 1 luglio »
» 25 al 1 settembre »
» 20 al 1 novembre »

Però è fatta facoltà a cadun soscrittore di pagare all' occasione del secondo versamento od in quelli successivi le somme che rimangono ancora a sborsarsi per saldo dell' Obbligazione, e profitteranno in questo caso dello sconto del 5 p. 0[0 sulle somme anticipate.

L'estinzione di questo prestito si farà dentro il termine d'anni 22 col mezzo dell'estrazione a sorte e dell' estinzione al corso.

Chiunque desideri di conoscere le condizioni tutte che regger devono il menzionato mutuo, non ha che a presentarsi dalle persone incaricate di ricevere le sottoscrizioni e prendere ivi visione del regolamento relativo.

Savigliano, li 8 ottobre 1855.

Il Sindaco AVV. CANALI.

MUNICIPIO DI SALUZZO

ORGANIZZAZIONE
di un Corpo di Guardie Municipali

Il Consiglio comunale avendo deliberato in seduta delli 16 precorso mese di marzo l'istituzione di un Corpo di Guardie Municipali sotto l'osservanza di apposito Regolamento, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare le loro domande entro il 10 del p. v. mese di novembre.

Vengono attribuite al sergente furiere comandante il Corpo L. 80 mensili di stipendio, al sergente L. 70, alli due caporali L. 65, caduno, al trombetta L. 50 oltre il prodotto degli incanti e diritti di pubblicazione sotto la ritenzione di un terzo del prodotto a favore della massa comune, a quattro guardie anziane L. 60, ad altre tre guardie L. 55, ed a tre guardie aspiranti L. 45 caduna, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed al casermaggio.

Gli aspiranti a far parte del suddetto Corpo dovranno giustificare con documenti regolari d'aver sempre tenuto lodevole condotta, d'essere tra gli anni 25 e 32, di non aver subita condanna o pena corporale, e saranno preferibilmente scelti i celibi o vedovi senza prole, con preferenza fra le persone che abbiano fatto parte dal R. Esercito, e siano munite di regolari certificati constatanti un lodevole servizio.

Richiedesi inoltre per essere ammessi nel detto Corpo, statura non minore di metri 1, 67, sanità e robustezza, e di saper leggere e scrivere, con attitudine alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Il regolamento speciale per le dette Guardie non che quello disciplinare trovansi visibili nella segreteria civica in tutte le ore d'ufficio.

Saluzzo, il 4 ottobre 1855.

Il Sindaco ISASCA.

COMUNE DI OVADA

(*Provincia d'Acqui*)

Si fa noto che nel giorno 25 ottobre corrente avrà luogo in detto comune l'incanto per l'appalto del prolungamento del ponte sulla Stura, dell' arginamento dello stesso fiume, e della strada d'accesso all'abitato, il cui deliberamento verrà pronunciato a favore del miglior offerente in diminuzione della somma peritata di L. 84,688, cent. 54.

RICHIESTA

Di mutuo di L. 6[m. a 7[m. per parte di nobile ed agiata famiglia, colle più ampie cautele.

Il causidico coll. Thomitz, che tiene il suo ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, num. 28, è incaricato della trattativa.

APPALTO DI STRADE

In Verrua, provincia di Torino, il 20 8.bre corrente per L. 81,915, con anticipazione di L. 20,000. — I capitoli sono visibili in Verrua presso il sig. segretario comunale.

AVVISO

DA AFFITTARE in territorio di Cavallerleone, provincia di Saluzzo, per il S. Martino 1856, due cascine, l'una denominata del Molino, di ett. 42, 33, 24 (giorn. 111, 11, 3), l'altra detta della Porta, di ett. 36, 74, 36 (giorn. 96, 43) proprie delle signore Marianna e Carolina consorti Mosca.

Recapito in Racconigi dal geometra Lo[illegible] Borgesio, ed in Saluzzo dal signor

INTENDENZA GENERALE della Legione Britannico-Italiana

via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati saranno ricevuti a quest' Uffizio sino a lunedì, 15 del corrente ottobre, per la provvista di

Chilogrammi 100 candele steariche;
Id. 200 olio d'oliva per lume

da consegnarsi a spese del provveditore alla caserma di Chivasso.

I campioni dovranno presentarsi entro tutto sabato, 13 detto mese, ed i prezzi in moneta di Piemonte.

I pagamenti saranno in contanti ad ogni consegna.

Stradaferrata di Biella

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta del 28 settembre corrente avendo deliberato di far la chiamata del terzo decimo delle azioni, il Direttore, in eseguimento di tale deliberazione, avverte i signori azionisti, che i pagamenti devono effettuarsi nell'ufficio della Società, casa Pallavicini-Mossi, via di S. Teresa, n. 11, piano terreno, il quale sarà aperto a cominciare dal giorno 5 ottobre, e che il termine utile scadrà con tutto il 15 stesso. Avverte pure i signori Azionisti di presentare, in occasione del suddetto versamento, la quittanza originale rilasciata dalla casa bancaria Carlo Defernex, la quale sarà loro commutata con certificati interinali nominativi.

Torino, il 29 settembre 1855.

Il Direttore L. NASI.

AVIS

Le gérant de la Société des Mines de Salézès, Valdiblora et Rorà a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires que l'Assemblée générale extraordinaire, convoquée au 2 du courant, pour délibérer sur diverses propositions à faire et modifications à apporter aux Statuts, n'ayant pu délibérer, faute du nombre suffisant d'actions représentées, une nouvelle Assemblée est convoquée aux memes fins pour délibérer, de conformité à l'art. 39 des Statuts, quelque soit le nombre des actions représentées et des actionnaires présents.

La réunion de cette Assemblée générale extraordinaire est fixée au samedi, 20 courant, à 2 heures de l'après-midi, au siège de la Société, 29, rue St-George, à Paris.

Les dépôts d'actions seront toujours reçus:

A Paris, au siège de la Société;
A Marseille, chez M. W. Puget, correspondant de la gérance;
A Nice, chez M. Rossens, agent de la Société.

Le Gérant: EMILE REBOUL *et* COMP.

AVIS AUX SUISSES

Les Suisses domiciliés à Turin sont priés de se rencontrer jeudi 11 courant, à huit heures du soir, dans la Salle du Cercle Suisse, rue St-Maurice, num. 3, aux fins de se concerter pour la présentation, au Conseil Fédéral, d'un nouveau Consul.

V. ROUSSY.

Dalla Tipografia FORY *e* DALMAZZO
sono uscite le
STORIE DELLA CASERMA
del conte ALESSANDRO BIANCO *di* S. JORIOZ
1 vol. in-8.° grande
Si vende da Gianini e Fiore, librai, via Po.

VENDITA VOLONTARIA

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1[2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 7 camere al 2° piano, via Conciatori, n. 18. — Dirigersi al portinaio.

AVVISO

Il segretario della giudicatura di Veneria Reale sottoscritto previene il pubblico che alle ore 10 del mattino di lunedì 15 ottobre 1855 in una sala di essa giudicatura si venderanno all'asta pubblica gli stabili di proprietà dell' interdetto signor Felice Lazzaro posti in esso luogo di Veneria, nei seguenti distinti lotti, ed ai prezzi rispettivamente infra notati cioè:

Lotto primo
Corpo di fabbricato componente un filatoio da seta, col relativo macchinismo, e ragioni d'acqua a L. 45,000.

Lotto secondo
Altro fabbricato di 4 camere, tettoia, scuderia e fenile con cortile, L. 2,600.

Lotto terzo
Prato e ghiaiato imboschito, di are 228 a L. 9,000.

Lotto quarto
Campo e saliceto, di are 33, a L. 1,000.

Lotto quinto
Lingua di terreno di are 9 circa, a L. 300.

Lotto sesto
Bosco, reg. Gran Paese, di are 76, L. 450.

Le condizioni sono visibili nell'ufficio di giudicatura suddetto.

COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE

IN TORTONA

PROSPETTO

DEI REQUISITI DI AMMESSIBILITA'

1. Fede di Battesimo da cui risulti l'età non minore d'anni *sei* e non maggiore d'anni *dodici*.
2. Attestato di riuscita vaccinazione o di sofferto vaiuolo.
3. Fede di medico o di chirurgo escludente qualunque affezione di malattia comunicabile.
4. Attestato degli studi fatti, e dell'esito degli ultimi esami subìti.

Corredo di cui deve già essere provvisto l'alunno alla sua entrata in Convitto.

1. Una tunica - Due paia di pantaloni - *Kepy* con pennacchio - Due cravatte - Due paia di guanti di pelle gialla - Berretto di fatica colla cifra *B. S.*

Il tutto precisamente secondo l'uniforme della Guardia Nazionale.

2. Daga con cinturino di cuoio nero verniciato.
3. Capotto da inverno di panno bigio.
4. Due *Blouses* e due paia di pantaloni da estate.

Secondo i modelli visibili presso l'economo del Convitto.

5. Abiti per l'interno del Convitto - a piacimento.
6. Sei camicie - Otto paia di calze - Quattro paia di mutande - Tre cravatte di cotone - Due paia di stivaletti - Un paia di scarpe - Sei moccichini in colore e tre bianchi - Quattro lenzuola - Tre foderette - Una coperta di lana o imbottita - Una coperta di cotone a quadretti bianchi e *bleu* - Un coltroncino *(copri-piedi)* - Quattro tovaglioli - Quattro asciugamani - Spazzole per abiti, scarpe e testa - Pettini - Posata di *Pakefond* - Zaino secondo il modello esistente presso l'Economo suddetto.
8. Tutti i libri scolastici che gli devono occorrere lungo l'annata, dei quali riceverà nota dall'Economo.

PENSIONE MENSUALE *da pagarsi a bimestri anticipati, nella quale sono comprese le spese di medico, chirurgo, flebotomo e parrucch.*

Per un alunno L. 38 - Per due fratelli L. 66 - Per tre fratelli L. 94.

All'entrata dell'alunno si pagheranno L. 6 pella provvista del letto: e, mediante altre L. 55, sarà per tutto l'anno provveduto ad ogni riparazione d'abiti e scarpe, alla lavatura e sopressatura della *lingeria*, e si somministreranno quaderni, carta, penne, matite, ed inchiostro necessarii per tutto l'anno scolastico.

NUTRIMENTO. — *Colazione:* pane fino con frutta o caffè e latte - *Pranzo:* pane, vino, minestra e due pietanze - *Merenda:* pane - *Cena:* pane, vino, minestra ed una pietanza.

Tortona, il 7 ottobre 1855.

Il Preside Teol. AVV. G. ONESTI.

Il Sacerdote T. N. BOTTINO
trasferì la sua Scuola Elementare
in via di Po, n. 5, piano 2.

Si accettano anche bimbi in tenera età, de' quali si avrà cura particolare.

NOTA

È stato rimesso alla segreteria del tribunale di commercio di Torino per gli effetti di cui negli art. 51, 56 del Codice di commercio uno degli originali del contratto 1 ottobre 1855 che dichiara cessata la società in accomandita già esistente in Torino sotto la ditta S. A. Rivara e C. e ne affida la firma e la liquidazione al signor G. Battista Auxilia.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO prospiciente in Doragrossa, di 8 camere, diviso in 9 membri, via Stampatori, casa Bertone Sambuy, n. 10, piano 3. Dirigersi al portinaio, num. 12.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO
Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattutine del 16 corrente ottobre e successivamente, nei locali tenuti dal signor Carlo Alfieri, in casa Fubini, via dell' Arco, num. 14, negli ammezzati e pian terreno ed in casa Truqui, stessa via, num. 13, pian terreno, in obbedienza al riverito decreto oggi emanato dall' ill.mo signor giudice di questo Mandamento ad instanza della signora Elisabetta Ray vedova Vogliasso, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di una quantità di effetti mobili stati pignorati a pregiudicio di detto Alfieri e consistenti in cassettoni, guardarobe, tavole, tavolini, scansie, banchi, bacheche, buratti, canestri, pesi d'ottone a coppa, insegne, apparecchi per gaz, botti, barili, bottiglie e vari altri oggetti ad uso di esercizio da pristinaio e di famiglia, tra quali sedie, soffà, stampe inquadrate ed oggetti di porcellana.

Torino, Borgonuovo, il 9 ottobre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Torino del 13 venturo novembre sull'instanza della ditta di commercio fratelli Faccio, Teppa e Faldella, corrente in questa città, ed in pregiudicio del signor Andrea Copperi di Balangero, avrà luogo l'incanto degli stabili da questi posseduti nei territori di Balangero e Mathi, e consistenti in un corpo di casa diviso in tre, in orti, alteno, bosco, ripa e prato.

L' incanto sarà aperto sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando stampato in data del 29 scorso agosto.

Torino, il 1 settembre 1855.

Miretti sost. Piacenza.

NOTIFICATION

Par son ordonnance du 19 septembre 1855 M. le juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, Buffa, a déclaré ouvert le jugement d'ordre sollicité par la maison de commerce Pansa, Calligaris, établie à Turin pour la distribution du prix de l'adjudication des immeubles subhastés au préjudice de son débiteur Rey Louis Amédée de Chambave, relevant à la somme de 12,565 L. et a enjoint à tous les créanciers de ce dernier de produire et déposer au greffe du même tribunal leurs demandes motivées de collocation, avec les pièces à l'appui, dans le délai de 30 jours dès la notification de la présente.

Aoste, le 8 octobre 1855.

Verraz subst. de Mᵉ Lambert.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 23 del corrente mese, si procederà all' incanto ed al successivo deliberamento della casa civile e rustica con corte ed orto annessi, situati in Occhieppo Inferiore, sull' instanza delli signori avvocato Teonesto Ferrarotti come tutore del minore Gasparo Ferrarotti e Teresa Bocca come tutrice delli minori Giuseppe e Pietro Ferrarotti, residenti a Sandigliano, ad accezione del signor avvocato Ferrarotti che risiede in Torino, contro Giovanni fu Martino Caneparo residente in Occhieppo Inferiore, e ciò dietro aumento del sesto che venne fatto sul prezzo di detto immobile, come dal bando stampato il 5 corrente.

Biella, l' 8 ottobre 1855.

Giovanni Regis proc. coll.

NOTA

Ad instanza del signor medico Domenico Vassarotti, residente a Castagnole, si procederà avanti il tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 12 novembre prossimo venturo, contro Giuseppe Boretto debitore e Mattia Bosio terzo possessore, residenti in detto luogo, all' incanto e deliberamento di una casa, orto, alteno, campo e prato, di ettari 1, 11, 81, situati a Castagnole, in un sol lotto, sul prezzo di L. 850, ed alle condizioni portate dal bando venale del 19 corrente.

Pinerolo, il 20 settembre 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Claudio Chiabrand, residente a Giaveno, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città all'udienza del 12 novembre p. v. contro Andrea Chiabrand debitore, e Michele e Giuseppe fratelli Quassolo terzi possessori, residenti tutti a Cantaluppa, all'incanto e deliberamento.

1. Di caseggiati, orti, prati, campi, alteni e boschi di ettari 6, 21, 92, situati a Cantaluppa, sul prezzo di L. 3,500.
2. Di campi, prati, alteni e boschi, di ettari 2, 73, 24, situati nel territorio di Oliva, sul prezzo di L. 1,200.
3. Di alteni, prati e boschi, situati nel territorio di Frossasco, di are 72, 31, sul prezzo di L. 300.

L'incanto seguirà in tre lotti come sovra distinti, alle condizioni portate dal bando venale del 20 settembre corrente.

Pinerolo, il 20 settembre 1855.

Canale sost. Signoretti.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 247 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

GIOVEDI' 11 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 7bre	748 10	748 08	747 84	+17 6	+19 1	+23 2	+10 2	+13 1	+14 2	N.E.	E.N.E.	N.O.	Annuvol.	C. chiaro	S.con vap.
28 »	744 16	743 40	743 28	+17 3	+22 0	+26 4	+13 9	+17 8	+18 0	O.	S. S.O	S.	Sereno	S.con vap.	id.
29 »	741 08	740 84	740 38	+16 7	+18 5	+19 3	+12 1	+15 3	+14 2	N.E.	N.O.	N.E.	Annuvol.	Annuvol.	Annuv.
30 »	738 28	737 16	735 80	+16 1	+16 2	+16 4	+10 5	+10 9	+11 1	S.O.	O.N.O.	O.	Pioggia	Pioggia	Piovigg.
1 8bre	735 90	736 32	736 12	+15 9	+19 2	+23 4	+15 6	+15 1	+11 1	S.O.	N.E.	N.E.	M. annuv.	N. sparse	Annuvol.
2 »	735 34	734 94	734 78	+16 0	+19 7	+20 9	+12 2	+17 0	+16 6	E	N.E.	S. S.O.	nebb.	Annuv.to	M. annuv.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale nel mattino delli 4 dicembre prossimo venturo sull' instanza dello Spedale della Sacra Religione ed Ordine Militare dei S. Maurizio e Lazzaro eretto nella città d'Aosta, rappresentato dal causidico sottoscritto di lui procuratore speciale ed in pregiudicio delli Ignazio Giacometto domiciliato in Verres, minori Lorenzo, Battista, Ignazio, Michele e Domenica Giacometto in persona di Lorenzo Bertolero loro tutore, domiciliati in Pianezza quali debitori, e Luigi Chiambretto domiciliato a Druent quale amministratore dello stabile componente il lotto settimo di cui infra, stato dismesso da esso Chiambretto stesso che ne era il terzo possessore, avrà luogo l' incanto in via di subastazione per spropriaziane forzata ordinata con sentenza dello stesso tribunale in data delli 11 scorso settembre degli immobili infra descritti, primieramente in sette lotti separati al prezzo offerto dall' instante nella complessiva somma di L. 2530, come eccedente il centuplo del tributo regio prediale, ripartito però in proporzione di tale tributo, cioè L. 260 pel lotto primo, L. 580 pel secondo, L. 520 pel terzo, L. 580 pel quarto, L. 250 pel quinto, L. 180 pel sesto, e L. 160 pel lotto settimo, e quindi riuniti in un sol lotto al prezzo che risulterà dal deliberamento dei lotti parziali, e ciò oltre agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data del 5 corrente, autentico Parella sost. segr.

Segue la descrizione degli stabili cadenti in subastazione.

Lotto primo.

Casa, aia, siti, giardino e prato situati sul territorio di Pianezza, nella regione Avertino, descritti in mappa ai nn. 72, 72 *bis* e 73, della sezione B, di are 30, 38, coerenti a giorno il Rio Fellone e la via pubblica, a mattina Demichelis eredi Federico, a ponente Giacometti eredi Giuseppe, ed a notte il signor conte Alfieri di Sostegno, il cui tributo regio di questo anno ascende a L. 2, 56.

Lotto secondo.

Alteno ivi, stessa regione, descritto in mappa ai nn. 74 e 74 *bis*, della sezione B, di ettari 1, 39, 62, coerenti a mattina Giuseppe Corina ossia Giacometti Ignazio, a giorno Giacometti eredi Giuseppe, e signor conte Alfieri di Sostegno, a ponente Giacometti eredi Giuseppe, ed a notte detto signor conte, il cui tributo regio ascende a L. 5, 72.

Lotto terzo.

Prato ivi, nella regione Pastoirano, descritto in mappa al n. 45, della sezione E, di are 66, 89, coerenti a mattina Giacometti Ignazio, a giorno il detto signor conte Alfieri, a ponente la Mensa Arcivescovile di Torino, a notte Battista Candellone, il cui tributo R. monta a L. 5, 10.

Lotto quarto.

Vigna e campo ivi, nella regione Previgliano, di are 73, 82, descritto in mappa ai nn. 182 e 183, della sezione E, coerenti il signor marchese Filippo Vivalda a tre parti, ed a giorno Antonio Chiaretta, il cui tributo R. ascende a L. 5, 62.

Lotto quinto.

Campo ivi regione Cassagna di are 41, 39 descritto in mappa al n. 70, della sezione F, coerenti a mattina il signor Luigi Andrea Bognier, a giorno Giacinto Bertolotto, a ponente Ignazio Giacometti, ed a notte la via pubblica, il cui tributo R. ascende a L. 2, 18.

Lotto sesto.

Altro campo ivi, nella stessa regione, di are 31, 64, descritto in mappa al num. 29, della sezione F, coerenti a mattina e notte Bartolomeo Racca, a giorno la signora Perrone di S. Martino, ed a ponente Gio. Mondiglio, il cui tributo regio ascende a L. 1, 68.

Lotto settimo ed ultimo.

Prato ivi, regione Pastoirano o Pometto, di are 19, descritto in mappa al n. 12, della sezione E, coerenti a levante e giorno Gio. Mondiglio, a notte signor conte Carlo Renaldi, ed a ponente eredi di Giacometti Giuseppe, il cui tributo regio ascende a L. 1, 48.

Torino, il 6 ottobre 1855.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll. proc. speciale.

NOTA

Con atto di deliberamento del 25 novembre 1854 e successiva riduzione del medesimo in instromento del 23 dicembre stesso anno, ambi ricevuti Secondino, stati trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città il 12 febbraio 1855, come dal certificato del conservatore delle ipoteche di Torino dello stesso giorno, Bernardo e Giovanni fratelli Negro, domiciliati in questa capitale, fecero acquisto dalli Gaetana Bon fu Giuseppe e capitano Giuseppe, e Luigi, vedova quella, e figli questi del fu Giuseppe Luigi Valle, domiciliati in Torino, della cascina, che questi possedevano, situata sulle fini di questa città, nella regione detta alle Maddalene, e denominata il Valle, composta di fabbricati, prati, campi e giardino, pel prezzo di L. 44,000 fino alla concorrenza del quale essi fratelli Negro dichiarano d' esser pronti a pagare i crediti tutti apparenti dallo stato delle iscrizioni che gravitano su detta cascina, siano esigibili o non, e sì e come sarà per essere ordinato da questo tribunale provinciale, avendo pell'effetto voluto dalla legge eletto domicilio nella persona e nell'ufficio del causidico sottoscritto, in Torino, via di Doragrossa, porta num. 28.

Torino, il 26 settembre 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale d'Alba delli 14 novembre p. v., sull' instanza delli signori Alliaudi Baronis di Tavigliano conte Carlo e baronessa Maddalena fratello e sorella, moglie questa del signor Agostino Bocchelio, dimorante il primo a Carmagnola e la seconda a Milano, ed a pregiudicio di Pietro Bergamasco di Bergolo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili descritti in bando venale del 20 corrente, alle condizioni e prezzo di cui in esso.

Alba, il 22 settembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTIFICATION

A l'audience du tribunal provincial d'Aoste du 28 novembre prochain, à 11 heures du matin, aura lieu à l'instance de Pierre Calvi, domicilié à Torre-di-Mondovì, la vente aux enchères des biens de l'hoirie vacante de Paul Joseph Rolland, situés sur le territoire de la commune de Monjovet, en 15 lots, sur la mise à prix et aux clauses et conditions portées par le ban d'enchères relatif.

Aoste, le 8 octobre 1855.

Martinet proc.

NOTA

Con ordinanza del sig. giudice commesso del 28 scorso settembre, venne aperto nanti il tribunale provinciale d'Asti il giudicio di graduazione, per la distribuzione del prezzo dei diversi stabili acquistati dal sig. Abram Foa con instromento 25 gennaio 1854, rogato Sardi, da Giuseppe Giovine, del luogo di Canelli, al prezzo di L. 2,890.

Si deduce ciò a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione.

Rossi sost. Raviola.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 13 novembre prossimo avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento di un corpo di casa civile posta in Sordevolo, cantone Rua, sedime dei Maffei, composta di 20 membri con corte avanti e giardino e chioso annessi, di are 70 circa, e ciò sull'instanza dell'amministrazione della chiesa parrocchiale di Gaglianico e del signor prevosto di Mussano Don Agostino Crolle, contro il signor sacerdote Pietro Maria Maffei da Sordevolo e residente ora a Salussola.

Biella, il 19 settembre 1855.

Regis Gio. proc coll.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 13 novembre prossimo avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento del corpo di casa situato nell' abitato di Cavaglià, cantone di sotto, composta di bottega da caffè con 2 camere al piano terreno, grotta e grottino sotterranei; altra bottega ad uso di pastino con cucina, prestino, forno, stuffa al pian terreno, 2 camere superiori, porcile, grotta sotterranea e boschiera; altra bottega, stalla, tettoia al pian terreno, camera superiore e magazzeno sopra, boschiera, scala in pietra ed altra in legno, il tutto unito, con corte e porta grande, pozzo d'acqua viva comune però coi signori fratelli Tua, i quali hanno pure diritto di passaggio per detta porta, di are 3, centiare 93.

La vendita ha luogo sull' instanza delli Francesco Sandigliano e Teresa Busca coniugi, il primo anche qual padre e legale rappresentante del suo figlio minore Giuseppe e dei figli nascituri maschi dal di lui matrimonio, non che della Teresa Pramaggiore vedova di Pietro Sandigliano, domiciliati tutti a Cavaglià, ed eredi col beneficio dell' inventario di detto Pietro Sandigliano, e comproprietari del suddetto immobile che furono dal lodato tribunale autorizzati ad alienare alle condizioni fissate nel relativo bando stampato.

Biella, il 19 settembre 1855.

Regis Gio. proc. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico che, con sentenza di questo tribunale provinciale in data di ieri, emanata nel giudicio di espropriazione forzata, ad instanza del sacerdote Gio. Florio, amministratore del beneficio privato sotto il titolo di S. Gio. Battista eretto nella cappella del castello di Castellengo, a danno delli Felice, Severino e Cesare fratelli Bozzalla Bondio debitori, e Bozzalla Nicolò Gio. Battista, Civra Dano Gio. Battista, Bozzalla Baramino Maria e Maddalena sorelle, e Bozzalla Pel Giacomo, Federico ed Ermenegildo fratelli, terzi possessori, tutti di Portula Castagneja, vennero deliberati gli stabili infradescritti, cioè a Boggio Gio. Battista il lotto primo per L. 50, il quarto per L. 800, ed il sesto per L. 2,100; al sacerdote Pietro Bernardo Bullio il lotto secondo per L. 40, ed il quinto per L. 480; ed a Bozzalla Baramino Gio. Battista il lotto terzo per L. 300.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il 24 volgente mese.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. *Sul territorio di Portula Castagneja*:

1. Regione Pianazza, campo ora prato, di centiare 68 circa.

2. Regione Castagnej, orto, di centiare 50 circa, all'offerto prezzo di L. 20.

Lotto 2. *Nel cantone Fagnola*, prato di are 2, 80, col tributo di centesimi 16, all'offerto prezzo di L. 25.

Lotto 3. Regione travata del Baramino ossia Fontanino, al catastro, regione Castagna, di are 1, 93; corpo di casa e sito posseduta dalle sorelle Bozzalla Baramino, all'offerto prezzo di L. 80.

Lotto 4. 1. Regione Castagnej, casa ed aia, di are 2, 73, prato, di are 2, 50.

2. Regione Cucherna, castagneto con cascina, di are 8, 85, posseduti dalli Bozzalla Bondio, all'offerto prezzo di L. 100.

Lotto 5. *In territorio di Trivero*, regione Vaghetto o Rianate, prato e castagneto, di are 38, 60, posseduto dalli fratelli Bozzalla Pel, all'offerto prezzo di L. 300.

Lotto 6. *In territorio di Mottalciata*, corpo di cascina, composto di casa, corte, aia, sito, campi, vigna, boschi, prati e gerbidi, di are 494, 70, regioni Neulej, Perpetua, Rusca, Massucco, Rondelle e Rivone, Laurette, posseduta dalli debitori Bozzalla Bondio, all'offetto prezzo di L. 2,000.

Biella, il 10 ottobre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 12 venturo dicembre, alle ore 10 del mattino, sulla instanza delli signori Tommaso Operti, e Michele Negro, domiciliati a Brà, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per via di spropriazione forzata delli infra descritti stabili, posti sul territorio della città di Fossano, ed in due lotti, contro Maria Sciolli vedova Martinelli, domiciliata a Fossano, cioè:

Lotto primo.

1. Bosco in parte nella regione Voltipiano, al numero di mappa 290, di ett. 3, are 49, cent. 11, sotto le coerenze dei cugini Sciolli, Pensa Gio. Battista e conte Filiberto Bisaglia;

2. Campo in parte con casino entrostante, stessa regione, numero di mappa 2080, di are 22, cent. 23, sotto le coerenze delli eredi Gabuti e la via provinciale da Cuneo ad Alba.

Imposto dell'annuo tributo regio di L. 28.

Lotto secondo.

3. Casa e giardino in Fossano, terziere Romanisio, al numero della matrice 477, sotto le coerenze della via di S. Clara, e dei cugini Sciolli, imposta dell' annuo tributo regio di L. 117, 23.

Li incanti saranno aperti sulla somma di L. 2805 per il lotto primo, e su quella di L. 9000 per il lotto secondo, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 28 scorso settembre, sottoscritto Vaccaneo segr.

Cuneo, li 8 ottobre 1855.

Javelli proc. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Cuneo, che avrà luogo alle ore 10 ant. del 1 dicembre p. v., ha luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni infra descritti, posti in subasta sull' instanza delli Giovenale e Bartolomeo Curti fu Alberto, Giovenale, Antonio e Bartolomeo Curti fu Giuseppe, Giovenale, Stefano e Bartolomeo Curti fu Tommaso, dimoranti a Trinità, a pregiudicio della Agnese Delvento, vedova Cavallo, debitrice, e di Giuseppe Daniele fu Giovanni, terzo possessore dei beni componenti il terzo lotto.

Tale incanto viene aperto sul prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 1 ottobre 1855, visibile nella segreteria del predetto tribunale, e nella segreteria del comune di Fossano.

Designazione degli stabili.

Lotto primo.

Prato di ett. 1, are 11, c. 65, pari a giornate 2, tavole 93, situato sul territorio di Fossano, reg. Bossala superiore, col num. di mappa 2360, fra le coerenze di Pianetti sac. Pietro e Pietro Fedele fratelli, Pianetti Teresa vedova Fenoglio, Rolando Giuseppe, e fratelli Prassa fu Michele Atanasio.

Lotto secondo.

Campo d' are 80, c. 2, pari a giorn. 2, tav. 10, situato sullo stesso territorio, reg. Belmonte, col num. di mappa 1584, coerenti a levante Brovia Giovanni, a due parti Manzo Giovenale, a ponente la via pubblica del Lucchetto

Lotto terzo.

Alteno della superficie d'are 83, c. 6, pari a giorn. 2, tav. 18, situato pure sul territorio di Fossano, reg. Belmonte, avente i num. di mappa 1467 e 1469, in coerenza del cav. Giovenale Ambrogio Amistà, la via del Lucchetto, Giuseppe ed Antonio Pansa di Mondovì.

Cuneo, il 9 ottobre 1855.

Caus Reiff.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore 9 mattutine del 17 prossimo novembre il notaio Angelo Barberis, specialmente delegato, procederà nel suo studio tenuto in Crevacuore, in casa propria, all'incanto nelle forme prescritte per la vendita di una bottega con portico avanti, posta in Crevacuore, dirimpetto alla piazza coperta, dell'area di cent. 29 compreso il portico, sotto le notorie coerenze, propria della chiesa parrocchiale di detto Borgo.

Il deliberamento si farà all'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo offerto di L. 1,600, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel bando relativo, visibile colle altre carte nello studio del notaio procedente.

NOTA

Il tribunale provinciale in Ivrea con sua sentenza del 6 volgente ottobre nel giudicio di subasta promosso dalli Gio. Battista Curta, e Giorgio Piasotto contro il Giuseppe Ghirardo da Settimo-Vittone deliberava i seguenti immobili divisi in otto lotti agli stessi Curta e Piasotto, sul prezzo da loro offerto per mancanza di oblatori.

Lotto 1,	prezzo offerto	L.	600,	delib.	L.	600
Lotto 2,	id.	»	70,	id.	»	70
Lotto 3,	id.	»	300,	id.	»	300
Lotto 4,	id.	»	60,	id.	»	60
Lotto 5,	id.	»	300,	id.	»	300
Lotto 6,	id.	»	340,	id.	»	340
Lotto 7,	id.	»	1400,	id.	»	1880
Lotto 8,	id.	»	800,	id.	»	800

Si avverte che i fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il 21 volgente ottobre giorno di domenica.

Ivrea, il 9 ottobre 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal Welf Giuseppe Antonio da Graissonej contro il Giovanni Francesco Peller debitore, Guglielmetto Bernardo e Bernardino Gianotti terzi possessori, emanava sentenza del tribunale provinciale d'Ivrea sotto il 2 volgente ottobre, con quale si deliberavano gl'immobili divisi in sette lotti come infra:

Lotto 1, prezzo offerto L. 160, al Picco Giacomo per L. 905; lotto 2, di L. 80, al Gianotti Bernardino per L. 330; lotto 3, di L. 15, al Bonda Giovanni per L. 405; lotto 4, di L. 10, al suddetto Bonda per L. 220; lotto 5, di L. 300, al Gianotti suddetto per L. 560; lotto 6, di L. 220, al Gona Isachia per L. 400; lotto 7, di L. 260, al Gona suddetto per L. 1025.

N. B. I fatali per l'aumento del sesto scaderanno con tutto il 17 volgente, giorno di mercoledì.

Ivrea, il 9 ottobre 1855.

Aschieri not. segr. del trib.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 17 novembre prossimo ore 10 di Francia antimeridiane avrà luogo sull' instanza della ragione di negozio corrente in Mondovì sotto la firma Donato Levi e figli, munita di patenti 26 ottobre 1854 numero 427 e contro Beccaria Giuseppe fu Sebastiano abitante sulle fini di Mondovì, l' incanto e successivo deliberamento dei beni proprii di quest ultimo, situati su dette fini, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteni e boschina descritti nel bando venale delli 13 corrente, alle condizioni di cui in esso ed al prezzo cioè:

lotto primo	L.	500
lotto secondo	»	200
lotto terzo	»	180
lotto quarto	»	2400
lotto quinto	»	420

Mondovì, il 14 settembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Grignolo Giovanni e Viglino Giacomo, domiciliati a Camerana, volendo liberare dalle ipoteche gli stabili da loro acquistati da Giovanni Moretto fu Giacomo, domiciliato pure a Camerana, con instromento 29 settembre 1854, rogato Tarditi, per L. 4,800, oltre L. 245 per cessione di ragioni di riscatto; dopo d'aver trascritto il loro titolo fecero ricorso al sig. presidente del tribunale provinciale di Mondovì, il quale, con decreto del 4 agosto p. p., mandò per mezzo dell'usciere Gioanni Tomatis eseguire le prescritte notificanze.

I detti Grignolo e Viglino hanno eletto domicilio nell' ufficio del causidico sottoscritto, e si sono uniformati alle prescrizioni del titolo 22, cap. 10 del codice civile.

Mondovì, il 5 ottobre 1855.

Comino proc.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del primo corrente mese, sull' instanza delli signori Domenico e Maria Carlotta Remondino, coniugi Griglio, dimoranti in questa città, venne autorizzata, in odio di Pietro Maurizio Verduna, la spropriazione forzata di varii stabili posti in territorio di Cavour, consistenti in caseggi, corte, orto, prati e campi, e fu fissata pel loro incanto l' udienza pubblica del 12 novembre prossimo venturo.

Tale incanto si aprirà in tre lotti separati ai prezzi seguenti, cioè:

Di lire 400 pel primo lotto;

Di lire 500 pel secondo lotto;

Di lire 200 pel terzo lotto.

E dovranno osservarsi i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 1 settembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Con instromento 7 luglio 1855, rogato al notaio Ignazio Chiarle alla residenza di Abbadia, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 settembre 1855, posto al volume 26, art. 47 del libro delle alienazioni e registrato sul libro d'ordine al vol. 178, articolo 491, Bertalotto Paolo fu Giovanni, dimorante a S. Secondo fece vendita al sig. Gay Enrico fu Ferdinando, dimorante a Prarostino, dei seguenti stabili sul territorio di San Secondo, regione di Rochiarei dei Pianetti, di una casa composta di stalla con camera al disopra coperta a lavagne con piccola benna, una gradinata in comune col Bertalotto Paolo figlio del venditore, un piccolo porcile e piccolo solaio, orto, con piccola striscia di terreno entrostantevi una griscia di viti, in mappa a parte del n. 2722, del quantitativo di are 2, cent. 50, a corpo però e non in misura, coerenti a levante il sig. avvocato Polliotti, a mezzodì Paolo Bertalotto figlio del venditore, a ponente detto Paolo Bertalotto, e l'acquisitore, ed a notte lo stesso acquisitore, mediante il prezzo di L. 100 nuove di Piemonte.

Notaio Ignazio Chiarle.

Estratto di bando

Si fa noto al pubblico, che sull' instanza di Margarita Brensa vedova Artero, tutrice delle minori di lei figlie Maria, Maddalena, Caterina, Margarita, ed Elisabetta Artero, dimoranti a Traverse, valle di S. Martino, con intervento del protutore Gian Michele Tessore, d' inanzi l'albo pretorio di Perrero, ed alle 10 antimeridiane del 22 ottobre prossimo si procederà alla vendita per incanto di 6 lotti di stabili proprii di detti minori, sul prezzo di L. 348, 32 pel lotto primo, di L. 81,25 pel secondo, di L. 200 pel terzo, di altre L. 200 pel quarto, di L. 76 pel quinto e di L. 100 pel sesto, sotto le condizioni descritte nel bando visibile presso questa segreteria Mandamentale.

Perrero, il 24 settembre 1855.

Not. Roagna segr.

NOTA

Nel giudicio di consensuale subasta promosso dal municipio di Lagnasco rappresentato dal sottoscritto contro l'eredità del Pietro Giuseppe Martinola rappresentata dai suoi eredi beneficiarii Giuseppe, Rosa, Giorgio, Antonio, Felice, Adelaide e Caterina fratelli e sorelle Turletti, dimoranti in Saluzzo, fu dal R. tribunale provinciale in detta città sedente con sentenza 11 scaduto settembre deliberato in favore del signor Michele Mattalia per L. 11020 il corpo di casa caduto in spropriazione, ed ampiamente descritto nel relativo bando venale.

Con atto del 26 stesso mese, il signor Giovanni Andrea Verna da Saluzzo fece sul prezzo anzidetto l'aumento del sesto, portandolo a L. 12860, e l'ill.mo signor presidente del sullodato tribunale fissò l'udienza pel nuovo incanto al 25 corrente mese.

Si rammemora agli aspiranti, che a senso delle disposizioni finali dell'art. 784 del Codice di procedura civile questo secondo deliberamento sarà definitivo e non potrà essere susseguito da altri aumenti.

Saluzzo, il 9 ottobre 1855.

L. Borelli caus. coll.

NOTA

All' udienza del 28 prossimo venturo novembre, ore undici di mattino, avanti il regio tribunale provinciale di Saluzzo e nel giudizio di subastazione promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in detta città, nella di lui qualità di curatore deputato all' eredità giacente di Luigi Baralis fu Giuseppe Maria, di Savigliano, avrà luogo l' incanto e deliberamento definitivo della casa, sito e giardino situati nella suddetta città di Savigliano, caduti nell' eredità predetta, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 10 settembre ultimo scorso ed alle condizioni tutte nel medesimo inserte sul prezzo di ribasso autorizzato dal prelodato tribunale in L. 3500.

Saluzzo, il 9 ottobre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Si fa di ragione pubblica, che all'udienza delli 15 p. v. novembre avrà luogo avanti questo tribunale provinciale l' incanto di alcuni beni situati in Envie, consistenti in alteno, prato e casa, cantone dell'Oca, di are 31, centiare 38, e fratalè a Battisterio di ettari 1, are 22, centiare 24, segnati in mappa al num. 2154, 2155, 2156, 2341 e 2342, la cui vendita per subasta venne autorizzata per sentenza del prelodato trib. del 22 scorso agosto sull' instanza di Paola Fiore vedova di Giuseppe Bosio domiciliata a Barge, contro Michele Mattalia fu Stefano d' Envie ora dimorante a Barge, e contro Chiafredo Fraire fu Luigi d'Envie amministratore deputato ai beni cadenti in vendita, i quali, venduti da detto Mattalia Michele alli Matteo Mattalia e Giacomo Chialvo fu Costanzo, vennero da quello e dagli eredi di questo dismessi.

La vendita ha luogo in due lotti sull'offerta di L. 500 caduno dell' instante ed alle condizioni espresse nel bando venale del 13 corr. mese.

Saluzzo, il 9 ottobre 1855.

P. Nicolini caus. coll.

NOTA

Con instromento 15 settembre 1855 rogato dal notaio Negro sottoscritto, il signor Rosano Domenico fu Alessandro di Savigliano ha venduto al signor Bertola Sisto fu Bartolomeo di Savigliano li seguenti beni stabili situati in territorio di Villanovetta, cioè: 1. Alteno regione Cagnetto, di are 38, 20, sezione B, in mappa al n. 171. 2. Altro alteno, stessa regione, di are 19, 16, sezione B, in mappa con parte del n. 205. 3. Corpo di casa, con corte comune coi fratelli Borgogno, della superficie di are 3, 83, nel capo luogo, sezione N, in mappa coi nn. 53, 59, coerenti la via pubblica a ponente, aventi causa da Domenico Oggero a notte e Borgogno fratelli a levante. 4. Altra casa ossia metà di un portico indiviso con Biagio Rivoira, situata ivi, di are 1, 37, in mappa con parte del n. 93. 5. Piccola pezza d'orto di cent. 76 circa, ivi situata dietro Vala, coerenti il Combale, Drago Giuseppe eredi e Giovanni Oggero, per il prezzo di L. 4000, a corpo e non in misura.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 6 ottobre 1855, vol. 19, art. 475 del registro alienazioni.

Savigliano, li 8 ottobre 1855.

Not. Saverio Negro.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

A termini del prescritto dall' art. 940 del Codice di procedura civile, si fa noto che alle ore 9 del mattino del 12 prossimo novembre si procederà nella sala delle udienze della giudicatura di Strambino per mezzo del segretario commesso sottoscritto, alla vendita e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine dei seguenti stabili posti sul territorio di Strambino, di proprietà dell'interdetto Giovanni Pauna di detto luogo, sul presso di stima a caduno d'essi fissato dal perito Martelli ed infra indicato, cioè:

1. Campo, region Vallere, di are 38, pari ad una giornata, in mappa al num. 4485, fra le coerenze delli eredi Garretto e della via, estimato L. 14 ogni 38 centiare;

2. Prato region Tamboletto, di are 11, cent. 22, pari a tavole 37, piedi 4, in misura antica, posto in mappa ai nn. 2831 e 2832, fra le coerenze a levante di Battista Panetti, a mezzodì del comune, a ponente di Pignoco Antonio, ed a notte di Rivara Pietro, estimato L. 40 ogni 38 centiare;

3. Alteno, region Pomaro di are 19, cent. 79, pari a tavole 52, col numero di mappa 1904, in coerenza di Pietro Pignoco a mane, Gallinotto Bartolomeo a mezzodì, Teresa Bertolino a sera, ed a notte le via, estimato L. 8 ogni 38 centiare;

4. Campo, regione Sodre, di are 26, centiare 3, pari a tavole 68, piedi 4, col numero di mappa 372, coerenti a mane sacerdote Guidetti, a mezzodì Panetti Giovanni, a sera Piana Giovanni, a notte la via, estimato L. 13 ogni 38 centiare;

5. Campo, region Vignaro di sopra, di are 29, cent. 85, pari a tav. 78, piedi 3, al numero di mappa 2386, a mane Barberis Solutore, a mezzodì e sera la strada, a notte Gioanetti Giuseppe, estimato L. 7 ogni 38 cent.

6. Crotta sotterranea, nella regione Colombara, senza numero di mappa, coerenti a tutte le parti e superiormente il sig. conte Belletruti di S. Biagio, estimato L. 200;

7. Campo, regione Alberetto, di are 19, centiare 52, pari a tavole 51, piedi 3, col numero mappale 3453, a mane Ghiggia Luigi, a mezzodì il signor conte Maurizio S. Martino, a sera Bossolono Giuseppe, a notte il comune, estimato L. 14, ogni 38 centiare.

Le condizioni sono visibili presso la segreteria.

Il termine pell' aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 prossimo novembre.

Strambino, il 1 ottobre 1855.

Not. Giacosa segr. deleg.

NOTA

Si rende noto essersi nel giudicio di subastazione promosso dalla ditta Michel, Re, Agnelli e Baudino, corrente in Torino, avanti questo tribunale provinciale, a pregiudicio del Domenico Riva fu Giuseppe, d'Avigliana, con sentenza 15 settembre ultimo, deliberati i due lotti beni a favore del signor Giacomo Fortunato Bertinetto, dimorante nella capitale.

Avere il sig. Ludovico Castagno fu Paolo, di Avigliana, con atto 28 suddetto settembre, fatto l'aumento del sesto al lotto secondo composto di un pezza prato posta sul territorio di esso luogo, di are 60, c. 40.

Essersi ciò stante fissata l'udienza del 27 corrente mese, ore 9 mattutine, per il nuovo unico incanto che si aprirà sul prezzo di L. 1,167, e sotto le condizioni di cui in bando stampato del primo corrente.

Susa, il 6 ottobre 1855.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Si rende di pubblica ragione per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, che venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli il 31 luglio 1855, e registrato al vol. 149, casella 243 del registro d'ordine, e vol. 31, art. 303 di quello delle alienazioni, un atto rogato Signoretti Domenico regio notaio alla residenza di Torino, portante vendita fatta dalli Prelini Giuseppe Maria fu Giovanni e Jacomin Barbara, coniugi, nativi il primo di Torino, e l'altro di Modana, ambi dimoranti a Torino, e loro figli nati e nascituri, a favore del sig. medico Giuseppe Tosi fu Angelo, nato e domiciliato a Livorno, dei seguenti stabili, situati in territorio di Livorno.

1. Campo ai nn. 1223 e 1224, sezione A, regione Via d'Alice, in tutto di are 39, centiare 53.

2. Campo al n. 1257, regione Via di Bianzè, di ettari 1, are 14.

Fatta tale vendita pel convenuto prezzo di L. 4,300.

Vercelli, il 3 ottobre 1855.

Anselmi proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili

col mezzo dei pubblici incanti

Il sottoscritto Gioachino Pezzi segretario della regia giudicatura del mandamento, della sezione Borgo Nuovo di Torino, in questa parte delegato dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 mattutine del 30 ottobre p. v. sulla porta della regia giudicatura di detto mandamento, via S. Lazzaro, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nel fallimento di Carlo Falcione. In due distinti lotti, sul prezzo d'estimo il primo di L. 8898, ed il secondo di L. 8392, 80, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data d'oggi, del quale e dei relativi titoli si potrà aver visione dallo stesso segretario in tutti i giorni dalle ore nove alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Descrizione degli stabili caduti in vendita

Lotto 1. Terreno fabbricabile con due piccole case entrostanti, la principale delle quali di una sola camera grande al pian terreno, e l'altra di una sola piccola stalla, posto sul territorio di questa città, borgo S. Salvario, faciente parte del n. 106, sezione 47 della mappa, fra le coerenze al sud est della via Saluzzo, al sud ovest del lotto secondo, al nord ovest del signor Robiolio, ed al nord est delle case Gianotti e Lullin, del quantitativo totale di are 13, cent. 72, pari a tavole 36.

Lotto 2. Altra pezza terreno fabbricabile, posta ove sopra, faciente anche parte del numero di mappa 106, sezione 47, fra le coerenze al sud est della via Saluzzo, al sud della piazza Saluzzo, al sud ovest della via Baretti, al nord ovest del lotto primo, del quantitativo di are 10, centiare 76, pari a tavole 28, 3.

Torino, Borgonuovo, il 14 settembre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 248 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

orino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 12 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze delli 9 e 28 settembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Mallet Andrea	1822 4 9bre	Preposto nelle dogane	Finanze	7	11	7	Infermità derivanti dal servizio	1855 19 maggio	480	»	Patenti 20 7bre 1821	96	»	1855 19 magg.
2	Galleani d'Agliano contessa Teresa (1)	»	Vedova del conte Maurizio S. Martino di Castelnuovo e Castellamonte luogot. generale in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	1500	»	» 9 aprile
3	Bertetti Gio. Batt.	1811 26 maggio	Sottotenente nel 14 regg. di fant.	id.	27	1	25	Anzianità di servizio	» 9 agosto	»	»	id.	765	»	» 9 agosto
4	Carbone Gavino Pietro	1795 15 aprile	Sottotenente nello stato maggiore delle piazze addetto al comando milit. della provincia d'Oristano	id.	26	10	19	Anzianità di servizio e riduzione di personale	» 4 giugno	»	»	id.	765	»	» 4 giugno
5	Isaja Lorenzo Cesare e Felice Giuseppe (2)	1846 26 giug. 1851 27 giug.	Orfani del capitano in ritiro Francesco Isaja	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	181	12	» 19 detto
6	Richard Rosa Emilia (3)	1846 25 giug.	Figlia minorenne di Giovanni già soldato nel 2 regg. di fanteria	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	1854 26 7bre
7	Ogno Caterina (1)	»	Vedova di Giuseppe Gio. Schiappelli invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 7 agosto
8	Regis Gio. Batt. e Domenico (2)	1850 16 giugno 1852 7 marzo	Orfanni minorenni di Pietro Gio. Regis cannoniere giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	1855 27 aprile
9	Demarchi Lorenzo (4)	1817 10 agosto	Carabiniere nel Corpo dei Carabinieri reali	id.	20	6	5	Infermità non provenienti dal servizio	» 1 agosto	»	»	Legge 11 luglio 1852	167	»	» 6 agosto
10	Tardito Pietro Bernardo	18:0 16 maggio	Artificiere di prima classe nel reggimento operai d'artiglieria	id.	24	8	16	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 14 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	200	»	» 16 detto
11	Grinda Giuseppe Cesare	1812 22 marzo	Sergente nel regg. operai d'Artiglieria	id.	25	»	1	id.	id.	»	»	id.	360	»	id.
12	Demastellano Chiaffredo	1801 19 marzo	Soldato nella Casa Reale Invalidi	id.	24	7	8	Anzianità di servizio	» 26 luglio	»	»	id.	200	»	» 1 detto
13	Savi Giovanni	1807 10 aprile	Suonatore nel 7 regg. di fanteria	id.	29	3	3	Id. e motivi di salute	» 14 agosto	»	»	id.	307	20	» 16 detto
14	Taverna 6 Francesco	1807 6 8bre	Appuntato nei Carabinieri reali	id.	30	7	8	id.	» 18 detto	»	»	id.	366	»	» 21 detto
15	Croce 7 Lorenzo	1809 9 maggio	Brigadiere id.	id.	31	11	16	id.	id.	»	»	id.	377	»	id.
16	Savio Gio. Batt.	1799 22 agosto	Sergente nella casa reale Invalidi	id.	32	5	28	Anzianità di servizio	» 26 luglio	»	»	id.	377	»	» 1 detto
17	Pavesi 7 Patrizio	1808 6 7bre	Maresciallo nel Corpo dei carabinieri reali	id.	30	1	19	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 25 agosto	»	»	id.	832	50	» 1 7bre
18	Verna Stefano Giovanni	1807 27 giugno	Guardia nella compagnia guardie R. del Palazzo	id.	26	7	25	id.	» 1 detto	»	»	id.	322	»	» 11 agosto
19	Giaume Benedetto	1801 30 agosto	Capo guardia nella comp. guardiani de' bagni marittimi	Marina	30	1	15	Motivi di salute	» 28 detto	800	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	602	»	» 16 7bre
20	Arlò Filippo	1801 3 febb.	Guardiano di prima classe nella compagnia guardiani dei bagni marittimi	id.	32	8	15	id.	id.	600	»	id.	480	»	id.
21	Rebuffo Antonio	1802 23 marzo	Guardiano di seconda classe id.	id.	32	6	18	id.	id.	[illegible]	[illegible]	id.	486	»	id.
22	Chierico 1 Francesco	1800 4 aprile	id.	id.	29	10	19	id.	id.	548	61	id.	[illegible]	»	[illegible]
23	Cerutti Giuseppe	1808 28 aprile	id.	id.	27	5	13	id.	id.	540	»	id.	379	»	id.
24	Trentoncie Giovanni	1803 26 genn.	id.	id.	25	5	10	id.	id.	548	61	id.	365	»	id.
25	Carpi Pietro	1806 4 7bre	id.	id.	23	9	10	id.	id.	542	50	id.	344	»	id.
26	Fravega Maria Fortunata (1)	»	Vedova di Domenico Rapello già capo-guardia nei bagni marittimi	id.	»	»	»	»	id.	»	»	Legge 20 giugno 1851 e § 7 delle norme spiegative 22 maggio 1841	133	33	» 8 luglio
27	Belly-Sirena Giovanni	1796 26 luglio	Delegato di marina e f. f. di capitano di spiaggia a Terranuova	id.	28	6	25	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1855 19 luglio	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	77	»	» 19 detto
28	Vallarino Stella Caterina (1)	»	Vedova di Antonio Denero caporale prevosto nel Corpo R. Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851 e R. Patenti 13 genn. 1827	107	25	1854 29 detto
29	Gandolfo Pietro Giuseppe	1789 20 agosto	Insinuatore a Rivarolo Genovese	Finanze	32	8	15	Motivi di salute	» 19 marzo	1417	56	R. Patenti 22 marzo 1824	1075	»	1855 1 aprile
30	Bouvier Luigi Francesco	1799 16 marzo	Esattore delle Contribuzioni dirette	id.	27	9	13	id.	» 15 aprile	1515	25	Id. 24 gennaio 1828	900	»	» 13 detto
31	Galloni Giuseppa Raffaela (1)	»	Vedova di Antonio Luigi Melis esattore id.	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	230	»	1853 24 giugno
32	Lagorio Caterina (1)	»	Vedova di Luigi Botto già verificatore id.	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 22 marzo 1824	150	»	1854 29 7bre
33	Gazoppi Antonio	1786 25 marzo	Assistente al magazzeno tabacchi per le fabbriche a Genova	id.	35	2	6	Anzianità di servizio ed avanzata età	» 23 maggio	1400	»	Id. 25 marzo 1822	1175	22	1855 1 giug.
34	Costa Gio. Angelo	1785 13 7bre	Ricevitore alle minuzie al ponte Legna nella dogana di Genova	id.	40	5	»	Anzianità di servizio e motivi di salute	id.	1000	»	id.	1000	»	id.
35	Lucotti Gio. Batt.	1787 3 7bre	Ricevitore alle minuzie alla porta Marinetta id.	id.	44	5	5	Anzianità di servizio ed età avanzata	id.	1000	»	id.	1000	»	id.
36	Petrel Giorgio	1794 26 7bre	Custode presso la dogana principale di Oneglia	id.	38	9	20	Età avanzata e motivi di salute	» 21 giugno	600	»	id.	576	11	» 21 detto
37	Dussuet Giacomo	1801 8 7bre	Brigadiere nelle dogane	id.	25	9	3	Motivi di salute	» 19 maggio	600	»	Id. 20 settembre 1821	315	17	» 19 maggio
38	Crousoz Rosalia	»	Vedova di Luigi Amoudru già capo operaio alle saline di Moutiers	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 25 marzo 1822	240	»	» 10 agosto
39	Saccone Margherita	»	Vedova di Poggi Gio. Batt. brigadiere nelle dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	Idem. 20 7bre 1821	235	12	» 28 giugno
40	Denoyez Angela Maria Teresa	»	Vedova di Gio. Angelo Dogliani già pesatore presso le manifatture dei tabacchi a Torino	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	215	16	» 7 luglio
41	Bradi Maria Vincenza (1	»	Vedova di Antonio Filippo Raibaldi già brigadiere doganale marittimo	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 20 settembre 1821	170	»	» 21 aprile
42	Olivero Giuseppe (5)	1808 27 febb	Postiglione	Esteri	16	6	19	Inabilità al servizio ed a qualunque altro lavoro faticoso in seguito ad infermità contratte in servizio stesso	1853 28 aprile	»	»	R. D. 5 dicembre 1852	150	»	1853 16 9bre
43	Usai Francesco	1794 26 aprile	Bidello nell'Università di Cagliari	Istruzione pubblica	25	4	26	Motivi di salute	1855 13 luglio	198	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	140	»	1855 13 luglio
44	Cassini Lodovico	1796 11 8bre	Ingegnere di prima classe nel Genio civile	Lavori pubblici	34	10	13	Riduzione di personale	1854 31 xbre	2400	»	Id. e R. D. 14 8bre 1848	1907	»	» 1 genn.
45	Paglini Giovanni	1799 28 genn.	Esattore	Finanze	26	3	2	Motivi di salute	1855 6 genn.	1962	13	R. Patenti 24 genn. 1828	1065	»	» 3 febb.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio durante l'età minorenne. (3) Sussidio durante l'età minorenne e lo stato nubile. (4) Riforma. (5) Sussidio.

S. M., con suo Reale Decreto del 10 ottobre 1855, ha accordato l'*exequatur* alle patenti del sig. avvocato Domenico Giorda, nominato viceconsole delle Due Sicilie in Oristano.

REGOLAMENTO

per la scuola di Medicina Veterinaria.

(Continuaz., vedi num. 247)

Capo I. — *Direttore.*

Art. 1. Al Direttore è affidata la direzione e sorveglianza su l'andamento economico e disciplinare della scuola.

Art. 2. Egli ordina le spese e ne sorveglia l'esecuzione secondo le norme relative alla contabilità ed alla gestione amministrativa: previene sollecitamente il Ministro da cui dipende di ogni trasgressione alle medesime.

Art. 3. Tutti i funzionari ed impiegati della scuola, come pure gli allievi, sono subordinati al Direttore, ed ogni corrispondenza o comunicazione relativa alle scuole colle autorità si fa per mezzo del medesimo.

Art. 4. Il Direttore tiene nota di tutto ciò che concerne l'amministrazione.

Art. 5. Egli presenta in fine d'ogni anno al Ministro una relazione sullo stato economico e morale della scuola: e nel corso dell'anno gli notifica tutto ciò che sull'andamento della medesima crederà meritevole della superiore attenzione.

Capo II. — *Segretario economo.*

Art. 6. Il Segretario economo dipende dal Direttore ed è incaricato della tenuta di tutti i registri, della scritturazione, corrispondenza e contabilità, e della custodia di tutte le carte e di tutti i documenti relativi alla scuola, della biblioteca, non che di tutti i mobili e oggetti di essa.

Egli tiene un apposito registro dei libri contenuti nella biblioteca e dei mobili, copia del quale è trasmessa dal Direttore al Ministero. Al fine di ogni anno sono notificate al Ministero medesimo le mutazioni avvenute.

Art. 7. Egli nella sua qualità di agente contabile è mallevadore dei fondi appartenenti alla scuola, ne procura l'in-

casso, e presta una malleveria in quella somma che sarà determinata dal Ministero.

Art. 8. In seguito agli ordini per iscritto del Direttore egli fa le provviste necessarie, e previi mandati del Direttore medesimo eseguisce tutti i pagamenti che occorrono.

Art. 9. Il Segretario economo invigila pure alla distribuzione delle razioni e somministranze nelle infermerie ed in altri ricoveri degli animali sani ed ammalati coerentemente alle ordinazioni dei professori notate ogni giorno in apposito registro.

Egli esercita una speciale vigilanza per la parte economica sul servizio delle infermerie e dei ricoveri suddetti.

CAPO III. — *Insegnamento.*

Art. 10. L'insegnamento veterinario è teorico pratico: esso si compie in quattro anni di corso secondo il seguente programma:

Anno primo. — Conformazione esterna. Zoologia. Elementi di chimica. Anatomia. Fisiologia. Botanica. Assistenza alla clinica ed alla ferratura pratica per impararne i primi rudimenti. Fisiologia sperimentale.

Anno secondo. — Razze. Patologia generale. Una parte della patologia speciale. Materia medica, prima parte. Teoria della ferratura. Anatomia. Fisiologia. Clinica. Ferratura pratica. Esercizi di veterinaria operativa. Esercitazioni anatomiche. Escursioni cliniche, botaniche ed igieniche.

Anno terzo. — Igiene. Una parte della patologia speciale. Materia medica, seconda parte. Teoria della ferratura. Farmacia teorico-pratica. Ostetricia. Anatomia. Fisiologia. Anatomia patologica. Clinica. Ferratura pratica. Esercizi di veterinaria operativa. Esercitazioni anatomiche. Escursioni cliniche.

Anno quarto. — Anatomia e fisiologia. Terza parte della fisiologia speciale. Polizia veterinaria. Veterinaria forense. Clinica. Esercizi di veterinaria operativa. Esercitazioni anatomiche. Ferratura pratica. Escursioni cliniche in tutto l'anno.

L'insegnamento delle malattie epizootiche s'intende compreso nelle correlative parti della patologia speciale, e sarà svolto con particolare cura.

Art. 11. Ai programmi di corso ed all'orario non possono farsi variazioni, salvo che le medesime, sulla proposta del Direttore, uditi i professori, siano approvate dal Ministero.

Art. 12. L'orario tanto per le scuole come per le esercitazioni e per il servizio dell'infermeria si tiene sempre affisso in quei luoghi che il Direttore crede convenienti.

Art. 13. Sulla proposta dei professori e coll'annuenza scritta del Direttore hanno luogo, secondo le esigenze dell'istruzione, escursioni e visite veterinarie straordinarie, sull'operato delle quali il professore che le dirige debbe dare conto per iscritto alla direzione.

CAPO IV. — *Professori.*

Art. 14. Due mesi prima dell'apertura di ogni anno scolastico, i professori debbono presentare al Direttore i loro programmi d'insegnamento.

Ogni programma consiste in un sommario breve ed ordinato delle materie tutte che il professore tratta nell'anno scolastico. Debbe inoltre contenere l'indicazione del numero approssimativo delle lezioni che il professore intende consacrare a ciascuna delle varie parti in cui possa essere diviso il suo insegnamento. Il Direttore rassegna questi speciali programmi al Ministero per la sua approvazione.

Art. 15. Gl'insegnanti così nell'ingresso di ciascheduna scuola come in principio d'ogni esercitazione, ed in occasione delle escursioni, fanno l'appello nominale degli allievi inscritti e danno nota al Direttore degli assenti.

Sono pure notate le mancanze alle medicazioni.

Art. 16. I professori, almeno una volta ogni bimestre, debbono per mezzo d'interrogazioni assicurarsi del profitto che gli allievi abbiano tratto dalle loro lezioni. Essi prendono nota della prova fatta da ciascun allievo e la rimettono al Direttore allo spirare d'ogni bimestre.

Art. 17. Qualora alcuno fra i professori sia impedito di fare la scuola, debb'egli tosto informarne il Direttore e fargli conoscere i motivi di tale impedimento.

Il Direttore tiene nota di questi motivi, e quando l'assenza del professore duri più di tre giorni, propone al Ministero il modo di provvedervi.

Art. 18. I professori sono tenuti di compilare e firmare lo stato di tutti gli oggetti di consumazione ed altri necessari alle loro lezioni. Occorrendo provviste ne fanno richiesta per iscritto al Direttore, il quale provvede in proposito.

Art. 19. La conservazione e custodia degli oggetti, macchine, strumenti ed altri utensili che dal Direttore sono consegnati ai professori in seguito a nota da essi sottoscritta, è sotto la particolare malleveria dei professori medesimi.

Art. 20. È vietato ai professori di fare ripetizioni a pagamento.

Art. 21. Il mantenimento della disciplina e dell'ordine nelle scuole e nei corsi spetta a ciascun professore nella parte d'insegnamento che gli è affidata.

CAPO V. — *Assistenti.*

Art. 22. L'assistente alla cattedra di patologia e di clinica e quello di anatomia sono incaricati di coadiuvare i professori nell'insegnamento teorico-pratico, e per tale oggetto si uniformano alle disposizioni che su la proposta dei medesimi loro sono date dal Direttore.

Art. 23. Debbono detti assistenti specialmente preparare quanto è necessario per i corsi ai quali sono applicati, assistere agli esercizi pratici, presiederli nell'assenza del professore, ed attendere, giusta gli ordini del Direttore e le istruzioni dei professori, alla conservazione ed all'aumento delle collezioni appartenenti alle scuole.

Art. 24. Rendono essi giornalmente conto al professore a cui sono specialmente applicati delle preparazioni che loro sembrino di qualche importanza nell'interesse della scuola e dell'istruzione degli allievi.

Art. 25. Invigilano su l'adempimento dei doveri degli impiegati, i quali per la parte di servizio che loro spetta siano ad essi subordinati.

CAPO VI. — *Allievi - Ammessione alla scuola veterinaria.*

Art. 26. Per essere ammesso al corso di veterinaria, sia a spese della rispettiva Provincia a termini del regio brevetto 23 febbraio 1847, sia a spese proprie, ogni aspirante debb'essere munito:

1. Della fede di nascita da cui risulti aver egli l'età di sedici anni compiuti, e, se aspira ad un posto gratuito, essere nato in un paese della Provincia di cui il posto è messo al concorso;

2. Di un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune in cui ha il suo domicilio, e legalizzato dall'Intendente della Provincia;

3. Di un'altra dichiarazione legalizzata dal Conservatore provinciale del vaccino da cui risulti che ha egli superato con buon esito l'innesto vaccinico, ovvero della dichiarazione di un medico, vidimata dal Sindaco, che ha sofferto il vaiuolo.

Art. 27. Nessuno può intraprendere il corso degli studi di veterinaria se non ha prima sostenuto con felice successo l'esame di ammessione, il quale debbe versare sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema decimale, sulla lingua italiana e francese, secondo il programma da emanarsi dal Ministero della pubblica istruzione.

Sono esenti dall'esame di ammessione solo quei giovani che con autentico attestato fanno risultare alla Direzione di avere già superato con buon successo quello di magistero in una delle Università dello Stato.

Art. 28. Gli esami di ammessione e di concorso si danno nei capi-luoghi di Divisione da una Commissione composta di quattro Esaminatori, da nominarsi dal Ministro dell'istruzione pubblica.

Art. 29. Nel mese di agosto di ogni anno e nel giorno fissato dal Ministero si aprono nel capo-luogo delle rispettive Divisioni tanto gli esami di concorso quanto quelli di ammessione.

Art. 30. Parimenti nel mese di agosto di ciascun anno il Ministero fa pubblicare nel giornale ufficiale del Regno l'elenco dei posti gratuiti che si renderanno vacanti al fine dell'anno successivo.

Rendendosi vacante qualche posto gratuito nel corso dell'anno, n'è tosto dato avviso pel mezzo sovraindicato, e si apre il concorso per i medesimi nel prossimo mese di agosto.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

I giornali tedeschi si abbandonano anche oggi ai più curiosi ragionamenti sul proposito del recente viaggio a Parigi del sig. di Prokesch-Osten.

Si assicura, dice il *Novellista di Amburgo*, che il sig. di Prokesch dee presentare quanto prima all'imperatore d'Austria un rapporto bene specificato intorno alla propria missione. Questa non riuscì che in parte. Il gabinetto francese si è dichiarato d'accordo colle proposte fatte dal sig. di Prokesch in ciò che concerne il quarto punto, il quale deve formare il principale obbietto della missione di questo diplomatico a Costantinopoli; ma in quanto al terzo punto, di cui gli ultimi avvenimenti militari esigono la modificazione, pare che le parti non si siano ancora potute intendere sulle proposte fatte dall'Austria. Il gabinetto francese ha dichiarato ch'ei non desiderava meno dell'Austria il ristabilimento della pace, poichè era nell'interesse generale del mondo civilizzato; ma questo interesse sarebbe mal guarentito se per base della pace si prendessero condizioni simili a quelle che, giusta gli ultimi dispacci del conte di Nesselrode, sembrano rispondere alle intenzioni della Russia. Gli alleati si veggono adunque costretti a continuar la guerra con energia, fino a che la Russia si dichiari pronta ad accettar condizioni che guarentiscano una pace solida e durevole.

La *Gazzetta della Borsa* di Vienna non volendo senza dubbio lasciarsi precorrere dal foglio amburghese, sdegna d'occuparsi del presente e si lancia ardita nelle eventualità dell'avvenire.

« Si aspetta, dice questo giornale, da un giorno all'altro l'arrivo del barone Prokesch. Sperasi molto dalla sua missione a Costantinopoli. È noto ch'egli conosce l'Oriente meglio della maggior parte dei diplomatici europei e la circostanza del poter egli negoziare coi turchi nel linguaggio loro proprio gli dà un gran vantaggio. Il sig. di Prokesch avrà del resto varie importanti quistioni da risolvere. Dapprima sarà la quistione dei Principati, e in questo proposito si tratterà di stabilire un certo numero di regolamenti la cui mancanza è cagione delle difficoltà che sorgono costantemente fra le autorità turche e le austriache. Ma soprattutto quando si verrà ai negoziati di pace, deve la missione del sig. di Prokesch acquistare una grande importanza. Finalmente questo diplomatico dovrà occuparsi del canale del Danubio.

In quanto a quest'ultimo punto, pare che il progetto di un canale da metter capo a Rustengie, incontri a Costantinopoli maggiori difficoltà che non sarebbesi aspettato. Gli ambasciatori d'Austria, di Francia e d'Inghilterra hanno fatto sinora vani sforzi per ottenere il firmano che rende quella determinazione esecutoria. »

E la *Gazzetta della Borsa* continua di questo passo con una sicurezza che sembra trasformarla in arbitra dell'avvenire.

Una parola basta per ridurre tutta questa giattanza al suo giusto valore. Il barone di Prokesch Osten non è venuto a Parigi che per visitare l'esposizione universale, nè è stato incaricato per conseguenza di veruna missione diplomatica.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Secondo il *Confederato*, il Consiglio federale è intento ad elaborare un progetto di addizione alla legge sulle ferrovie nella Svizzera, portante che ogni Società concessionaria sia tenuta aver sempre la sua amministrazione speciale, la sua residenza effettiva ed il suo materiale d'attivazione nel territorio della Confederazione. Quest'addizione è suggerita dall'essersi delle Società estere interessate nelle ferrovie svizzere e dalla possibilità che Società estere abbiano anche ad assumersene esclusivamente, e mira a tutelare contro ogni eventualità gl'interessi politici e materiali della Svizzera.

— Secondo l'*Intelligenzblatt* di Basilea, la direzione del credito mobiliare di Francia è pronta a procurare le somme mancanti alla ferrovia nord-occidentale svizzera, semprechè essa s'intenda colla ferrovia centrale per la stazione in Arau, e rinunci al progetto del Bötzberg. A tal uopo si trovano in Parigi dei delegati delle due Società, ed il *Corriere Svizzero* pretende sapere che le trattative siano già arrivate ad un risultato.

ZURIGO. Il Gran Consiglio nell'ultima sua tornata ha risolto definitivamente le leggi sul corpo di polizia, sulla vendita de'viveri a peso, sulle assemblee circolari e sul commercio del bestiame.

INGHILTERRA

Sir Edward Bulwer Lytton, rappresentante della contea di Hertford al Parlamento, pronunziò in un banchetto agricola un discorso da cui togliamo i seguenti passi relativi alla quistione della guerra:

« Sebastopoli è stata una dura scuola ma essa avrà prodotto famosi allievi, e noi possiamo andare alteri di questo valoroso esercito che, in mezzo alle più difficili prove ha trasportato il suo campo nella fortezza nemica, ed ha conquistato in Sebastopoli le guarentigie materiali del diritto delle nazioni e della giustizia eterna (*Applausi prolungati*).

Ho io a parlarvi di quelle critiche con cui alcuni giornali hanno tentato di amareggiarci la gioia della vittoria che l'Onnipotente ha testè accordata alle nostre armi? Noi non abbiamo preso Malakoff e non abbiamo nella espugnazione di Sebastopoli una parte eguale a quella dei francesi. Ma guardate dinanzi a voi questo emblema. Esso porta le iniziali di Vittoria e di Napoleone, fregiato d'una stessa corona (*Applausi*). E che cosa vuol dir ciò, se non che l'Inghilterra e la Francia non hanno che una sola armata e una medesima gloria? (*Applausi*)

Credete voi che vi sia un solo francese il quale voglia rapirci la nostra parte degli allori che germogliarono sulle colline d'Alma perchè, nell'ultima tempesta, il vento della battaglia ne ha fatto volare le foglie dal lato della Francia? (*Applausi*)

Un altro colpo di vento ben potrebbe rimandarcele: e quanto è a me, non consentirò mai, per ispirito di partito, a conculcare la gloria dei soldati inglesi. È al governo che appartiene ogni responsabilità; e la verità deve essergli detta, imperocchè, nella vita, l'uomo che teme più la disfatta, è anche il più sicuro di conseguire il trionfo (*Applausi*).

Fox ha detto un giorno che l'Inghilterra, andando in guerra, non aveva a far assegnamento sul numero ma sopra l'intelligenza, e che se la sua armata non era la più considerevole, ben sarebbe la più potente per le sue armi, le sue munizioni, la sua strategia e i suoi capi; brevemente per tutto quello che potrebbe fornire la civiltà (*Ascoltate*).

Debbo dichiarare che su tutti questi punti noi non siamo stati fortunati; ed è cosa essenziale che in tutti i nostri dicasteri siano introdotte riforme che ci pongano in grado di continuare a sostenere la nostra antica reputazione con minore pericolo pei nostri figli e per la nostra gloria agli occhi delle nazioni (*Applausi*).

Ed è in questo senso, appunto, che io formulai la mozione da me proposta al Parlamento e da lui adottata ad unanimità. E poichè mi trovo su questo campo, mi farò lecito di dire alcune parole a proposito di quella illustre assemblea.

L'ultima Camera dei comuni è stata eletta in circostanze affatto diverse dalle presenti. La maggioranza era unita da un principio politico. I suoi capi erano lord J. Russell e sir J. Graham, due uomini di grande esperienza degli affari.

I signori Cobden e Bright vi brillavano con l'ammirabile loro eloquenza, consacrata al servizio delle idee popolari e il sig. Gladstone che vale a lui solo tutto un partito, conteneva in sè tutte le potenze dell'oratore. Ebbene, non è forse una gloria per questa maggioranza e per la Camera di non essersi lasciate guidare da tanto ingegno, da tanta popolarità e da tutte quelle virtù, quando questi uomini, avvezzati a comandare alle masse, si sono separati dalla causa dell'onore britannico e dell'eterna giustizia? (*Applausi entusiastici*)

Ecco quel che riguarda la maggioranza. Ed ora non vogliate credere che la minoranza della Camera sia dominata dalla sete del potere. Io dichiaro che, durante le vicissitudini dell'ultima sessione, ho veduto con ammirazione la di lei costante sollecitudine per l'onore dell'armata, della patria e della corona (*Applausi*).

Quanto è a me, mai non darò opera ad abbattere un ministero che difenderà vigorosamente l'onore nazionale; nè mai darò il mio appoggio a ministri che lascieranno cadere dalle loro mani deboli e senza fede una spada infranta per inalberare un olivo disonorato (*Applausi*).

Ma non dimentichiamoci mai che noi combattiamo, non già per la vendetta o la dominazione, ma sì per la pace dell'Europa. Mai l'ebbrezza del trionfo non abbia ad accecarci: mai l'orgoglio, da difensori del diritto, non ci faccia diventare il flagello della umanità. In quanto a me, lo so, io sono troppo inferiore al mio compito; e spesso la foga delle discussioni politiche mi fa forviare: ma in una cosa almeno sono certo di rappresentarvi fedelmente. Io so che batte in me il cuore d'un inglese (*Applausi*); un cuore che odia il tradimento, detesta la tirannia, deplora come una sciagura personale ogni disastro della nazione e si rallegra come d'una fortuna sua propria d'ogni gloria e d'ogni trionfo del suo paese (*Applausi prolungati e fragorosi*). »

— Gli elettori di Coventry offersero un banchetto al loro rappresentante sir J. Paxton, il quale pronunziò un assai applaudito discorso, inteso a difendere le idee di riforma e la politica bellicosa del governo. Egli emise, tra gli applausi degli uditori, l'idea di far pagare dalla Russia le spese della guerra d'Oriente.

RUSSIA

Da Odessa 29 settembre scrivono all'*Ost-deutsche Post*:

Subito dopo l'arrivo di S. M. l'imperatore a Nicolajeff, fu chiamato da qui col mezzo del telegrafo l'ingegnere Volokoff, al quale venne affidata la costruzione di parecchi ridotti (dicesi 5) che saranno armati di 360 cannoni. Oltre a ciò si costruiscono in tutta fretta 500 scialuppe cannoniere sotto la personale sorveglianza del grand'ammiraglio Costantino, da costruttori condotti appositamente da Cronstadt. Ognuna di esse sarà armata di 2 fino a 4 cannoni di lunga portata, fatti giungere già dagli arsenali di Kiew. L'armamento delle nuove fregate *Vitjas* e *Tiger* è già terminato.

Il granprincipe Costantino è partito al 27 settembre per Sebastopoli e ritornerà, a quanto dicesi, col principe Gortschakoff onde intendersi con Sua Maestà sull'ulteriore piano di campagna.

Dicesi che il comandante in capo russo abbia fatto il progetto di abbandonare la difesa dei forti del Nord e di prendere una forte posizione per la difesa della Crimea fra Baksci-Sarai ed Eupatoria.

BALTICO

RIGA, 28 *settembre*. Contro ogni nostra attesa il tuonare del cannone nemico ci svegliò ieri verso le ore 6 di mattina. Durante la notte, 4 vascelli di linea, una fregata, 2 corvette ed un brick si erano avvicinati al nostro porto, ed apersero col far del giorno il loro fuoco, bombardando per circa un'ora le batterie erette alla foce della Duna. Indi i navigli si diressero verso ponente, si appostarono davanti la colonia di Bullen e la bombardarono violentemente un'ora 1|2; la batteria mascherata presso Bullen vi rispose. Alle ore 9 i navigli nemici partirono in direzione nord-est. Le batterie della Duna soffersero poco, quelle all'incontro presso Bullen ebbero dei guasti fortissimi.

Rilevasi da Alt-Salis, piccola città situata circa 11 miglia al nord di Riga, che anche colà si presentò parte della flotta nemica.

Il 25 settembre, 2 fregate a vapore comparvero davanti l'imboccatura del fiume Salis e gettarono l'àncora alla distanza d'un tiro di cannone dalla città. Immediatamente dopo, le medesime spedirono un'imbarcazione con 7 uomini ed 1 ufficiale, onde riconoscere l'imboccatura del Salis. Ad un suo segnale si avvicinarono 4 scialuppe con 54 uomini e 4 ufficiali.

Le 5 imbarcazioni, la prima con bandiera bianca, si avvicinarono alla costa, dove fu pure inalberata la bandiera bianca, onde salvare se fosse possibile 10 bastimenti carichi di legname che alla distanza di mezza *werst* dalla foce si trovavano nascosti in pieno disarmo. Le 4 scialuppe nemiche si fermarono e l'imbarcazione coi 7 uomini ed un ufficiale approdò alla riva. L'ufficiale inglese s'informò presso il possidente di Alt-Salis, sig. Behaghel, se i navigli che si trovavano nel fiume fossero di proprietà erariale o privata.

Il sig. Behaghel rispose che i navigli erano proprietà di lui e della sua gente. Su ciò l'ufficiale inglese dichiarò che egli teneva l'ordine più severo d'incendiare tutti i navigli lungo la spiaggia. Tutte le preghiere a nulla valsero: si appiccò il fuoco ai navigli. Dopochè le scialuppe erano ritornate alle fregate e queste si erano recate in alto mare si tentò di spegnere l'incendio, ma non si riuscì di salvar che 2 soli navigli; gli altri 8 si abbruciarono affatto.

FATTI DIVERSI

La Crimea. — La popolazione della Crimea non oltrepassa 200 mila abitanti, fra cui 156 mila tartari, dei quali 80 mila sono agricoltori o pastori, 16000 imali e mollars ad un tempo sacerdoti e giudici, 10 mila myrsas (nobili) che sono una sorta di signori feudali, e 50 mila borghesi o commercianti rinchiusi nelle piccole città. La popolazione cristiana non oltrepassa le 22 o 23 mila anime. I russi stabiliti in Crimea dopo la conquista assommano a 3 mila appena. I greci sono 10 mila, e sono o ad Eupatoria o a Balaclava. Cinque mila sono armeni. Vi è poi una popolazione mobile di 6 mila tra polacchi, tedeschi e francesi.

Strade ferrate. — Mercoledì scorso (3 ottobre) il convoglio postale urtò un convoglio di merci sulla via ferrata di Bristol e di Exeter. L'urto avvenne nel tunnel White-ball. Per fortuna non si ha a lamentare nessun morto, ma parecchi viaggiatori riportarono contusioni più o meno gravi. Il viaggio del convoglio postale fu ritardato per 40 minuti.

Bibliografia — Il sig. F. Villani annunzia nell'appendice della *Gazzetta di Milano* un nuovo ed assai vantaggioso giornale che la ditta G. Canadelli e Comp. ha divisato di pubblicare in quella città. Il suo titolo di *Bollettino ebdomadario bibliografico* e la promessa dei solerti editori di registrare le opere tutte che vengono pubblicate in Italia, o che sono in corso di stampa e d'associazione, ci assicurano l'alta importanza commerciale libraria di questa novella intrapresa.

Al primo sabato del prossimo novembre escirà in Milano questa pubblicazione settimanale: essa avrà un foglio da 8 facce ad ogni numero; alla fine d'ogni trimestre si darà un supplimento contenente gli indici, cioè l'indice sistematico delle opere pubblicate, l'indice degli autori, e quello delle città e degli editori disposti in regola d'alfabeto. Ad ogni sabato regolarmente sarà mandato fuori il giornale, ed ogni associato avrà diritto d'annunciare nel Bollettino e senza alcuna spesa, ma non più d'una volta, tutte le opere da lui pubblicate e di libera circolazione in Italia. Gli annunci verranno fatti progressivamente senza alcuna preferenza, e in ordine alla data in cui essi saranno stati ricevuti dalla redazione del giornale. Per Milano l'associazione annua sarà di austriache L. 12 e poco più per le provincie e per l'estero.

La meravigliosa attività letteraria delle nostre contrade, la somma facilità dei trasporti commerciali, giovati dal nuovo sistema di *recipro scambio* devono far ben accetto, anzi desiderabilissimo agli editori ed agli scrittori questo giornale molto accortamente introdotto dal Canadelli e Comp. Oltrechè gl'italiani avranno molto a ringraziarli della pronta e facile diffusione di tante pregiate opere che in alcune parti d'Italia vengono alla luce, le quali spesso rimangono a lungo oscure, perchè mal conosciute o interamente ignorate.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 12 ottobre*

Il *Times* di Londra pubblica per esteso il discorso pronunciato da lord Palmerston a Romsey, del quale altri giornali non hanno pubblicato se non degli estratti.

Trascriviamo lo squarcio seguente, nel quale il nobile lord ha parlato dell'esercito piemontese.

« Gli eserciti alleati d'Inghilterra e di Francia assistiti dal principio della guerra da una porzione delle forze turche, e più di recente, assistiti dai bravi piemontesi — che sono un corpo di truppe degno dell'ammirazione di tutti per la loro disciplina, per la loro perizia, per la loro scienza, per il loro spirito di buon ordine e per la loro prodezza — gli eserciti alleati per dodici mesi — stavo per dire per dodici lunghi mesi, e lunghi posso chiamarli, poichè quantunque dodici mesi siano un breve periodo storico, questi ultimi dodici mesi sono stati così riempiti di eventi che dovranno sempre occupare ampio spazio nella storia dell'Europa — gli eserciti alleati, io dico, durante quel periodo non hanno assediato una sola città nè assalita una piccola guarnigione, ma hanno combattuto contro tutta la forza militare dell'impero russo. »

COMITATO PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato si affretta con grata premura ad annunziare che il sig. Giuseppe Raffaele Vitta di Casale ha incaricato il sig. cav. Gio. Vincenzo Dogliotti, intendente e segretario capo della sovraintendenza gen. del patrimonio particolare di S. M., di versare in suo nome nelle mani del sig. Carmagnola la somma di lire *ventimila*, metà pel ricordo ai nostri soldati in Crimea, e l'altra metà per le famiglie povere dei prodi medesimi.

Nel render pubblica tanta generosità, il Comitato stima superflue le lodi. Vi sono atti la cui maggior lode consiste nel pubblicarli, e che si raccomandano da loro medesimi all'ammirazione ed alla gratitudine del paese.

Torino, 11 ottobre 1855.

Pel Comitato: — C. Alfieri, *Pres.*
Avv. Paolo Ercole, *Segr.*

Il Consiglio divisionale di Nizza Marittima si è costituito a dì 9 corrente. Sono stati eletti presidente l'avv. Benedetto Bunico — vice-presidente il marchese Antonio Carrega — segretario l'avv. Giacomo Piana — vice segretario l'avvocato Luca Capponi.

Alla seconda convocazione il Consiglio divisionale di Alessandria non si è, come la prima volta, potuto costituire per mancanza di numero legale. Il giorno della terza convocazione è stato fissato ai 16 del corrente ottobre.

Francia. *Parigi, 9 ottobre.* Il luogotenente generale conte Gustavo di Loevenhielm, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Svezia e di Norvegia, è stato ricevuto ieri dall'imperatore in udienza particolare, e gli ha presentato il barone di Bonde, incaricato da S. M. il re di Svezia e di Norvegia di consegnare una lettera a S. M. I.

Il barone di Bonde ha recato nel tempo istesso, giusta il desiderio espresso dalla direzione de' musei imperiali, il ritratto del re Oscar, che aumenterà la galleria dei ritratti dei sovrani contemporanei alle Tuilerie.

— Il *Pays* annunzia che il barone di Bourqueney, ambasciatore di Francia alla corte di Vienna, ha lasciato Parigi il 7 per tornare al suo posto.

Lo stesso giornale assicura che il signor di Moustier, ambasciatore francese a Berlino, è aspettato a Parigi.

Spagna. *Madrid, 5 ottobre.* La *Gazzetta di Madrid* del 4 ottobre pubblica la esposizione de' motivi sul progetto di legge che fissa a 70,000 uomini la forza dell'armata permenente nel 1856. In questo documento è fatta (come fu già detto) allusione all'eventualità della partecipazione della Spagna alla guerra.

— Nelle montagne catalane è stato ordinato un armamento generale contro i faziosi. Le popolazioni, che verranno in aiuto al governo, otterranno larghe ricompense: ogni località che prenderà un carlista, morto o vivo, avrà il diritto d'esentare uno de' suoi abitanti dal servizio militare.

— In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* da Madrid, in data del 4, si legge:

L'ambasciata di Francia si è occupata oggi d'un fatto assai grave, succeduto ieri sera nella contrada più popolata di Madrid. Un francese andava tranquillamente passeggiando insieme a sua moglie, allorchè, sotto un pretesto frivolo, fu aggredito da alcuni militi armati e ferito alla testa di parecchi colpi di sciabola. A quest'ora egli sta morendo in seguito alle ferite ricevute.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 8 ottobre.

Oggi è morto il governatore civile sig. Sagasti (egli era gravemente ammalato fin dal 5, siccome scrivono alla *Correspondance Havas*).

Il governo ha presentato alle Cortes una legge organica sulla industria delle manifatture.

Inghilterra. *Londra, 8 ottobre.* Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Due battaglioni del 1° reggimento di fanteria leggiera della legione svizzera stanno per imbarcarsi alla volta di Gibilterra o Corfù.

Si dà per certo che due battaglioni della legione alemanna di Shorncliffe andranno a Malta. Questi reggimenti, forti di 3,000 uomini incirca, si recheranno in Crimea. Questa forza sarà triplicata entro la prossima primavera.

— La *Gazzetta di Londra* dell'8 pubblica un rapporto del servigio medico dell'armata inglese, trasmesso da John Hall a lord Panmure, e dal quale risulta la diminuzione della cifra della mortalità e il miglioramento delle condizioni sanitarie, in seguito alla temperatura divenuta più mite.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi al Foreign-Office. Erano presenti: il visconte Palmerston, lord Panmure, sir Ch. Wood e il conte Granville.

— Si legge nello stesso giornale:

S. M. si è degnata permettere che l'indirizzo di congratulazioni del consiglio municipale di Bristol, in occasione della caduta di Sebastopoli, gli fosse presentato dal segretario di Stato del dicastero dell'interno.

Alemagna. *Berlino, 8 ottobre.* Le elezioni dei deputati della capitale sono le seguenti: Il conte Schwerin, eletto da tre collegi: il sig. Patow da due: il sig. Kuhne, direttore delle dogane, il maggior generale Prittwitz, il consigliere Mathis ed il sig. Fleck, commissario di circondario. Su queste nomine due sole, quelle del Prittwitz e del Fleck, sono a favore del partito ministeriale.

Russia. Si legge nella *Gazzetta di Verona* il seguente dispaccio in data di Vienna 10:

Odessa, 9 ottobre (*dispaccio russo*).

È comparsa la flotta degli alleati: fino alla sera non ebbe luogo bombardamento. Alle 9 di sera la flotta alleata gettò l'àncora.

Si osservarono truppe di sbarco a bordo dei bastimenti.

— Le notizie giunte a Berlino recano che l'imperatore delle Russie ed il granduca Costantino avevano lasciato Nicolaiew per andare in Crimea.

Crimea. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo notizie da Sebastopoli del 5 e da Eupatoria del 3 ottobre. Si pretende che la ritirata dei russi sia inevitabile. Le fortificazioni che essi stanno erigendo su tutta la linea della loro ala sinistra sembrano destinate più per poter eseguire la ritirata senza molestia di quello che ad accettare una battaglia dietro quei trinceramenti.

Al 3 corr. ebbe luogo un nuovo combattimento fra gli avamposti presso Eupatoria. Per l'8 corr. s'attendeva che l'esercito francese attaccasse i russi di fronte.

I francesi lavorano indefessamente nella città di Sebastopoli per sgombrare le macerie e ripulire le abitazioni. Le comunicazioni delle contrade sono dovunque ristabilite e Sebastopoli si presenta sotto un nuovo aspetto.

Una quantità di mercatanti, caffettieri ecc. ottennero il permesso di ritornare a Sebastopoli, ove regna una vita novella.

Tutto mostra che gli alleati vogliono formare di quella città una grande piazza di stazione delle potenze occidentali.

I russi concentrano nell'ala sinistra le loro truppe dal campo e dal Belbek. Fino al 4 non era riuscito agli alleati di circuire quel corpo.

— Ecco quali sono le perdite dei russi nel giorno 8 settembre, secondo l'*Invalide Russe.* Uccisi: 4 uffiziali superiori — 55 uffiziali subalterni — 2625 soldati. Feriti: 26 uffiziali superiori — 206 uffiziali subalterni — 5826 soldati. Hanno riportato contusioni: 9 uffiziali superiori — 58 uffiziali subalterni — 1138 soldati. Scomparsi: 24 uffiziali — 1730 soldati. Totale 13,701.

— La stesso giornale annunzia che a dì 17 agosto i russi perdettero 1500 uomini, e che da quel giorno in poi fino a tutto il 5 settembre la perdita quotidiana dei russi è stata di 1000 uomini.

America. L'*Africa* ha recato notizie di Boston e d'Halifax, del 23 e 26 decorso settembre, ma di poca importanza. Esse fanno solo menzione dell'arrivo a Nuova-York d'una parte della famiglia di Santa-Anna.

Gli avvisi di Vera-Cruz degli 8 del medesimo mese annunziano che il nuovo presidente del Messico aveva decretato un'amnistia generale per delitti politici.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 ottobre.

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante sono aspettate quest'oggi.

Un carteggio di Kamiesch in data dei 27 (?) dice:

Tre batterie galleggianti che portano 36 cannoni del calibro di 50, apriranno dalla rada il fuoco contro i forti del Nord.

Ministero delle Finanze
Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Avviso d'asta

per la vendita in un sol lotto del tenimento Demaniale di *Gazzo e Rolosino*, autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di martedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto *Gazzo* e *Rolosino*, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie complessiva di ettari 392, 13, 19, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua, e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del Podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 900,000, cioè colla riduzione di L. 72,984 64 sull'estimo complessivo di lire 972,984 64 compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 500 caduna.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia per L. 90,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di Banca o numerario al corso di tariffa pel montare della somma suaccennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in 4 rate eguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore d'eseguire il pagamento delle rate, anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 3 del successivo mese di dicembre.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara che il latifondo, della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, per il complessivo fitto di annue L. 51,610.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chicchessia negli uffizi dell'Intendenza generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e dell'Intendenza provinciale di Casale, Mortara e Voghera, presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, nonchè in questo Ministero, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 20 settembre 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*
12 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. d. m. in c. 85 50 in liq. 85 75 p. 30 9bre

Fondi Privati

Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. b. in liq. 177 p. 31 8bre
Ferriere Alta Valle d'Aosta 1 lugl. C. d. m. in c. 150 25

Borsa di Parigi, dell'11 ottobre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	64 55	64 55
Id.	4 1/2 0/0 90 00	90 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	86 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 84 50	84 25	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 » »	» »	» »

G. Favale ger.

Settimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Fantini cav. avv. Giovanni giudice di Cumiana L. 5; Comune di Revigliasco (Torino) L. 20; Proprietari ed esercenti professioni liberali in Revigliasco (Torino) L. 66 c. 20; Bologna Matteo L. 5; Mattirolo ing. Felice L. 30; Solaro Angelo L. 5; Consiglio Comunale di Rorà L. 20; Negri cav. Cristoforo capo di Div. nel Min. Esteri L. 15; Perrone di S. Martino bar. Ferdinando volontario in detto Min. L. 10; Ranco, Silvetti e Comp. L. 30; Persoglio commend. Carlo, avv. gen. di S. M. presso la Corte d'App. di Piemonte, sen. del Regno L. 60; Franzi Giuseppe e sacerdote Gio. Battista fratelli d'Intra L. 5.

Oblatori di Solero

Municipio L. 50; Villavecchia avv. Francesco magg. in ritiro L. 10; Novelli P. cav. prof. emerito L. 5; Novelli avv. Francesco cons. d'App. L. 5; Bassino Giacomo segr. comunale L. 2; Alessio Baldassarre avv. L. 3; Robotti avv. Pietro giud. in rit. L. 3; Guasco Gio. Antonio L. 3; Faa Di Bruno conte Emilio L. 10; Robotti med. Lorenzo L. 2; Barella G. B. prevosto e parroco L. 5; Cristiani contessa nata Pollone L. 5; Gatti Defendente esatt. L. 5; Guasco Bartolomeo speziale L. 2.

Oblatori di Grugliasco

Gandolfi Pietro sindaco L. 5; Leotardi G. B. vicesindaco L. 5; Bronzo D. Gius. Antonio pievano L. 5; N. N. L. 1; Cima-Bodino Pietro capitano Guardia Naz. L. 3; Masino Di Mombello contessa Ottavia L. 20 c. 25; Thomitz Giovanni caus. coll., consigl. comun. L. 5; Porporati Gio. Angelo med. L. 3; Gillardi Antonio cons. comun. L. 5; Molino Ambrogio L. 6; Lombardi Gius. L. 5; Bruno cav. Giuseppe cons. comun. L. 10; Montabone cav. Andrea L. 20 c. 25; Claretta avv. Fedele L. 5; Tron Leone banch., cons. com. L. 10; Tron Lucilla nata Barbaroux L. 20: Cotta cav. Gius. Antonio, senatore del Regno e Musy L. 25.

Birago Di Vische cav. Carlo maggior gen. L. 50; Cottin Giacinto int. L. 20; Janowitz ten. di cavall. in aspettativa L. 4; Sandezski sottot. di cavall. in aspettativa L. 3; Dellalunga cav. Mauro ispett. gen. al Min. di Fin. L. 5; Barnato cav. Teodoro dir. di Divis. id. L. 5; Gonella Camillo segr. id. L. 5; Rossi avv. Luigi, senat. del Regno L. 200; Municipio di Rezzo (Oneglia) L. 5.

Impiegati della R. Intendenza Generale di Torino.

Radicati Di Passerano conte, intendente applicato L. 10; Dogliotti avv. consigliere L. 5; Collino avv. id. L. 5; Gattino avv. id. L. 5; Vaglienti avv. id. L. 5; Delfrate avv. sost. procur. regio L. 5; Garassini G. B. segr. capo L. 5; Boron avv. Carlo Fel. segr. L. 5; Lachet Vittorio s. segr. L. 3; Musso Remigio id. L. 3; Marengo Angelo id. L. 3; Scotti Filippo id. L. 3; Cerutti Francesco scrivano L. 3; Gravero Giuseppe scrivano L. 3; Avenati Silvino id. L. 3; Garberoglio Gius. id. L. 3; Serra Giacomo segret. per le opere pie L. 3.

Oblatori del Comune di Costa Rajnera (Sanremo).

Raineri Francesco medico L. 2 c. 50; Siffredi Bartolomeo sindaco L. 2; Siffredi Gio. Batt. c. 50; Filippi Emanuele L. 1; Gandolfi Gio. Batt. parroco L. 1; Gandolfi Lorenzo c. 20; Mareri Bernardo c. 50; Siffredi Giacomo di altro c. 40; Raineri Filippo fu Giuseppe c. 20; Siffredi Vincenzo di G. Stefano c. 20; Raineri Gian Stefano c. 20; Amerigo G. Batt. c. 20; Gandolfi Pietro Maria c. 20; Raineri Paolo c. 40; Amerigo Antonio fu Gio. Batt. L. 1; Raineri G. Ant. fu Gius. c. 15; Arnaldi Gio. Batt. c. 20; Raineri Giacomo c. 20; Arnaldi Pietro c. 40; Spinelli Francesco c. 40; Gandolfo Bartolomeo c. 50; Demichelis Lorenzo c. 20; Raineri G. Batt. fu Giuseppe c. 20; Raineri Domenico c. 20; Gandolfi Giacomo c. 10; Arnaldi Michele c. 11; Amerigo G. Antonio c. 20; Raineri Pietro Gio. c. 10; Gandolfo Bernardo c. 40; Gandolfo Andrea c. 60; Raineri Domenico c. 30; Raineri Gio. Batt. c. 20; Arnaldi G. Batt. c. 20; Spinelli Bernardo c. 20; Gerolama e Chiara sorelle Spinelli c. 10; Amerigo Giuseppina c. 20; Gandolfi Maddalena vedova c. 10; Raineri Rosa e Gerolama sorelle c. 28; Spinelli Lorenzo fu Filippo c. 40; Raineri G. Antonio fu Francesco c. 15; Raineri Gius. c. 20;

(*Continua*)

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Périchon:
TEATRO SUTERA (ore 8) La Compagnia di N. Tassani recita: *I giornali.*

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

COMMENTARIO
AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI,

riveduto dall'Avv. RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile,
che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

LA CONFIANCE

Compagnia d'assicurazioni a premio fisso contro gl'incendii e l'esplosione del Gaz autorizzata con Decreto reale del 14 dicembre 1854

In cartelli affissi, da molte settimane, nei principali Comuni dello Stato, s' insiste a qualificare la compagnia LA CONFIANCE *Società Straniera.*

Questa Compagnia ha già pubblicamente protestato, e di nuovo protesta energicamente contro questa ostinazione nell' indurre il pubblico in errore.

La *Confiance* fa le sue operazioni in forza di un Decreto reale, emanato in seguito a parere del Consiglio di Stato e controfirmato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Ciò basta perchè nessuno possa qualificarla *Società Straniera.*

Le popolazioni non si lascino quindi trarre in inganno, e sopratutto intimidire da contrarie affermazioni, di cui i tribunali faranno all'occorrenza giustizia.

La *Confiance* conosce benissimo che essa deve rispettare un privilegio che scade il 31 dicembre 1859: essa conosce tutta l' importanza di questo suo obbligo, ed ha troppa onoratezza perchè cerchi di contravvenirvi.

Con perfide insinuazioni si è tentato di compromettere la lealtà ed il credito della CONFIANCE, a cui si rimproverebbe di non aver adempito ai suoi obblighi verso gli assicurati, e di rifiutare il pagamento delle giuste indennità dovute agli incendiati.

La *Confiance* respinge con tutta la forza una tale impostura, sfidando chiunque a citare un sol fatto di questo genere per parte della Compagnia.

Essa ringrazia quelli fra i suoi assicurati che le denunziarono tali calunnie, ed essa raccomanda sì ad essi come ai suoi mandatari di indagare e di palesare il nome e l'individualità degli autori di così indegni raggiri, la Compagnia essendo determinata a tradurre avanti ai tribunali i diffamatori affinchè siano puniti con tuttai la severità delle leggi.

L'Ispettore Generale della CONFIANCE
Direttore negli Stati Sardi
Cavaliere ✠ MARZIALE MERLIN.

LA PIEMONTESE

Società Reale Anglo-Sarda

via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

A senso della deliberazione presa dall' Assemblea generale in seduta del 25 corrente, ed intanto che si sta sollecitando l'approvazione governativa dell' articolo addizionale allo Statuto nella stessa seduta adottato, i signori Azionisti sono nuovamente invitati al versamento del 7.° Decimo, con avvertenza, che le azioni per le quali non verrà tal versamento effettuato prima del giorno 28 ottobre prossimo venturo, saranno vendute per doppio alla Borsa a rischio dei soscrittori o possessori.

Torino, il 27 settembre 1855.

Lo stralciario, FLANDINET.

AVIS

Le gérant de la Société des Mines de Salèzes, Valdiblora et Rora a l'honneur de prévenir MM. les Actionnaires que l'Assemblée générale extraordinaire, convoquée au 2 du courant, pour délibérer sur diverses propositions à faire et modifications à apporter aux Statuts, n'ayant pu délibérer, faute du nombre suffisant d'actions représentées, une nouvelle Assemblée est convoquée aux mêmes fins pour délibérer, de conformité à l'art. 39 des Statuts, quelque soit le nombre des actions représentées et des actionnaires présents.

La réunion de cette Assemblée générale extraordinaire est fixée au samedi, 20 courant, à 2 heures de l'après-midi, au siège de la Société, 29, rue St-Georges, à Paris.

Les dépôts d'actions seront toujours reçus:

A Paris, au siège de la Société ;
A Marseille, chez M. W. Puget, correspondant de la gérance ;
A Nice, chez M. Rossens, agent de la Société.

Le Gérant : EMILE REBOUL *et* COMP.

DA AFFITTARE

al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

INTENDENZA GENERALE
della Legione Britannico-Italiana

via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati saranno ricevuti a quest' Uffizio sino a lunedì, 15 del corrente ottobre, per la provvista di

Chilogrammi 100 candele steariche ;
Id. 200 olio d'oliva per lume

da consegnarsi a spese del provveditore alla caserma di Chivasso.

I campioni dovranno presentarsi entro tutto sabato, 13 detto mese, ed i prezzi in moneta di Piemonte.

I pagamenti saranno in contanti ad ogni consegna.

AVVISO

Il tribunale di commercio di questa città a partire da lunedì 15 corrente mese è traslocato in via Allieri, num. 20, primo piano, ove terrà pubblica udienza, come di solito, nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì d'ogni settimana alle ore 2 pomeridiane.

Torino, l'8 ottobre 1855.

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL D.re PATERSON, DI NEW-YORK,
Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) **MILANO, farmacia di BRERA.**

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) **TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.**

Questa CIOCCOLATA per le sue proprieta *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll'uso delle* **Polveri e Pastiglie americane**, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso è generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* e AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard**, *farmacista in Lione.* — PREZZO : L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie : *Genova*, Bruzza ; *Alessandria*, Crespi ; *Asti*, Boschiero ; *Novara*, Bellati ; *Casale*, Bava ; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris ; *Nizza*, Turner, etc. etc.

Lo Stabilimento di Orticoltura
DI
PRUDENTE BESSON
TORINO

Nel diramare agli onorevoli suoi corrispondenti il suo CATALOGO GENERALE per l'autunno 1855 e primavera 1856, invita i signori amatori che desiderassero riceverlo di fargliene la domanda, dietro la quale verrà tosto loro spedito *franco* per la posta.

CAVALLERLEONE (*Saluzzo*)

Posto vacante a Maestro di 2ª elementare, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio.

Gli aspiranti possono dirigersi, cogli opportuni documenti, al signor sindaco.

AVVISO

Il sottoscritto s' incarica di preparare agli esami richiesti dai recentemente emanati Reali decreti i giovani aspiranti alla carriera giudiziaria ed a quella superiore delle Intendenze, dando anche lezioni particolari.

AVV. ROSSI GIUSEPPE,
Patrocinante e Ripetitore di Leggi,
via Stampatori, n. 12, piano 2.

CARRU' e MIGLIASSO
Legatori di libri di S. M.

hanno trasferto il loro laboratorio in via S. Filippo, n. 8, casa Robilant.

NOTIFICANZA

Con instromento del 6 corrente ottobre, rogato al notaio infrascritto, il sig. Bognier Leandro ha rinunciato alla procura generale in suo capo stata spedita dalla ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Sormani Gio. Battista con atto del 16 febbraio u. s., rogato Berardo.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Ermenegildo Perotti not.

DA AFFITTARE
per S. Martino 1856

Due CASCINE dette *Musella* e *Devesio*, di proprietà dell' avvocato Sella di Torino, formanti quasi un sol corpo, di giornate camerali 534 abbondanti, poste nei territorii di Fontanetto, Crescentino e S. Gennario, quasi tutte permesse a riso, con acqua propria, due peste, ampli magazzini, stalle e fabbricati anche civili, con o senza scorte.

Dirigersi al proprietario stesso.

DA AFFITTARE

Tre CAMERE al secondo piano, signorilmente mobigliate, con o senza cucina, via del Cannon d' Oro, num. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

Il Sacerdote T. N. BOTTINO

trasferì la sua Scuola Elementare *in via di Po, n. 5, piano 2.*

Si accettano anche bimbi in tenera età, de' quali si avrà cura particolare.

VENDITA VOLONTARIA
ALL'INCANTO

Dalle ore 11 alle 12 mattutine previa un' altr' ora di preparatorio incanto nel giorno 25 ottobre prossimo nello studio del notaio sottoscritto a ciò richiesto, via S. Teresa numero 10, sarà venduto a favore de' miglior offerenti il corpo di casa e terreno fabbricabile proprio del signor Tommaso Scarafiotti, posto in Borgo Nuovo di Torino, regione Valentino, sulla via Madama Cristina in protendimento di quella dell'Arco e sulla piazza Madama Cristina, in due lotti.

L'uno composto di fabbricato a 5 piani di 34 camere, 10 soffitte e 9 cantine, con tettoia e siti annessi, il tutto di metri quadrati 952, 62, ed affittato per L. 3,048.

L'altro consiste in terreno, faciente angolo alla via Madama Cristina, ed alla piazza di simil nome, di metri quadrati 1514, 34, con tettoia ed 11 camere, da cui si ha un reddito di L. 1,700.

Essa vendita sarà aperta:
Sul prezzo di L. 40|m. in ordine al 1° lotto.
E su quello di L. 20|m. pel 2°.

Il tutto sotto l'osservanza de' patti e condizioni apparenti dal relativo bando delli 26 andante mese.

Torino, il 28 settembre 1855.

V. Gioachino Baldioli not.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public qu'à 10 heures du matin du 18 octobre prochain aura lieu par-devant lui, dans la salle communale d'Etroubles, la vente par enchères publiques de divers immeubles, situés audit lieu, appartenans au mineur Pierre-Joseph Bertin, et consistans en prés, champs et jardin, le tout sous les conditions portées dans le manifeste d'enchères relatif, dont on pourra prendre vision au greffe de la susdite judicature à Aoste, et sur la mise à prix, savoir : le 1.er lot de 334 L. 30 cent. — le 2.d lot de 172 L. 91 c. — le 3.me lot de 200 L. 56 c. — le 4.me lot de 221 L. 70 c. — le 5.me lot de 21 L. 40 c. — le 6.me lot de 64 L. 78 c. — le 7.me lot de 45 L. 68 c. — le 8.me lot de 104 L. 60 c.

Aoste, le 16 septembre 1855.

Grange greff.

DA AFFITTARE *al presente*

casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri, nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell' inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

NOTA

Il sottoscritto, con atto 13 agosto 1855, rogato Secondino, ha rivocato la procura passata il 5 febbraio 1851 al suo figlio D. Giuseppe. Antonio Francesco Caviglia.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

NOTA

Sotto il 18 agosto ultimo venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, sul libro delle alienazioni, vol. 26, art. 13, lib. d' ordine vol. 178. art. 146, l' instromento 27 scorso luglio, rogato Beja, debitamente insinuato, di vendita da Miegge Giacomo fu Pietro a Benedetto Bartolomeo fu Battista, ambi di Angrogna, di una pezza prato, campo, ripa prativa e bosco, del quantitativo di are 71, cent. 8, territorio di Angrogna, regione Romà, coi numeri di mappa 101, 115 e 116; più sotto lo stesso territorio, regione S. Lorenzo, una pezza ripa prativa, del quantitativo di are 3, centiare 42; il tutto sotto le coerenze e per il prezzo ivi ampiamente declinati.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Pettinetti sost. Simondi.

NOTA

Con instromento del 2 giugno 1855, ricevuto Galeazzi, notaio in Torino, la Francesca Medici vedova di Gio. Battista Ferrero, già residente sulle fini della città d'Asti, vendette al sig. Antonio Piovano del vivente Matteo, residente a Torino, una pezza di terreno, già campo, della superficie di are 11, centiare 43, posta sulle fini della città d'Asti, nella regione Trivessa, detta anche Brajda, ossia Sabbioni, sotto le ivi specificate coerenze, in un colla fabbrica costrutta sul terreno medesimo, formante due corpi di casa con cortile nel centro e giardino dietro ed accanto ai medesimi, quale atto venne trascritto all'uficio delle ipoteche di Asti nel 16 giugno 1855, al vol. 30, art. 203 delle alienazioni.

Torino, il 5 ottobre 1855.

Angelo Chiesa proc. coll.

NOTIFICATION

Dans la cause en subhastation poursuivie par Verraz Paul, menuisier, domicilié à Aoste, au préjudice de Favre Marie Catherine épouse de Jean Grât Cerise aussi d'Aoste, le tribunal provincial du même lieu, par son jugement du 15 septembre dernier, a ordonné l'expropriation forcée des immeubles décrits en l'acte de commandement qui lui a donné lieu, en 13 lots et consistants en prés, champs, vignes, bois et vacoles, domiciles et jardin avec place, tous situés sur le territoire de Gressau, et a fixé l'enchère à 11 heures du matin du 7 décembre prochain, sous les conditions ténorisées dans le ban d'enchères y relatif.

Aoste, le 8 octobre 1855.

Verraz subst. de Me Lambert.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal sig. Calderara Giuseppe, di questa città, in pregiudicio di Vigna Giuseppe pure di questa città, questo tribunale provinciale ha fissato l'udienza, che esso terrà alle ore 11 ant. del 4 pross. dicembre, per l' incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 500, e sotto le condizioni, di cui nel relativo bando 21 p. p. 7.bre, de' seguenti stabili, cioè :

1. Vigna di are 114, consorti Tommaso Cavagnero, Don Vigna, la signora Astore, e la strada, in mappa ai num. 397, 398, 398 *bis* e 399.

2. Casa stante in detta pezza vigna e sotto le coerenze medesime, situati detti stabili sulle fini di questa città, regione Casabianca.

Asti, il 6 ottobre 1855.

Gherlone sost. Botta proc.

NOTA.

Con instromento 5 settembre 1855 rogato dal notaio Negro sottoscritto il signor Viada Luigi fu Domenico di Saluzzo, nell'interesse anche di sua zia signora Montagna Giuseppina fu Giuseppe di Saluzzo, e degli aventi causa dalla signora Montagna Rosa Angela moglie Balbiano deceduta in Saluzzo, sorella della predetta, ha venduto al signor Bettolio Bernardo fu Bernardo di Cuneo un corpo di casa di are 1, 23, in mappa con parte del n. 56, e giardino attiguo di are 19, 05, in mappa col n. 52, a corpo e non in misura, situati in Savigliano, contrada di San Pietro, coerenti a levante il marchese Tastini, a mezzodì Alladio arciprete eredi, ed a notte la contrada del Sole, per il prezzo di L. 8000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 6 ottobre 1855, vol 19, articolo 476 del registro alienazioni.

Savigliano, l'8 ottobre 1855.

Not. Saverio Negro.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 249 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

orino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 13 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Vista la domanda del Municipio di S. Remo diretta ad ottenere dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliazione della traversa della strada provinciale di Nizza nel proprio abitato;

Visto il disposto dagli articoli 441 del Codice civile, 1 e 70 delle RR. PP. 6 aprile 1839;

Vista la legge 7 luglio 1851;

Sentito il parere del Consiglio di Stato:

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione della traversa della strada provinciale di Nizza nell'abitato della città di S. Remo, da eseguirsi a norma del piano del progetto formato dall'aiutante del Genio Civile Ammirati, sotto la data del 27 giugno 1854, il quale piano, visto d'ordine Nostro dal Ministro Segretaro di Stato pei Lavori Pubblici resterà unito al presente Decreto.

Art. 2. Per le espropriazioni occorrenti in dipendenza della come sovra fatta dichiarazione saranno osservate le norme segnate nelle RR. Patenti 6 aprile 1839.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto che sarà inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dato in Torino il 10 ottobre 1855.

Per Sua Maestà
EUGENIO DI SAVOIA.

PALEOCAPA.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste.

Con decreto del 28 settembre:

Tosetti Amedeo, applicato di seconda classe, rivocato dallo impiego.

Con successivo decreto del 5 andante ed in seguito a decessi e collocamenti in aspettativa sono promossi:

Ducloz Pietro, a direttore di terza classe;
Vaccheri Carlo, a verificatore di seconda classe;
Vassallo Domenico Eldrado, a direttore di quinta classe;
Marchisio Giuseppe, ad applicato di prima classe;
Roletti Enrico, id.;
Mariotti Gio. Batt., id.;
Balestra Gio. Tommaso, id.;
Erede Gio. Maria Pio, ad applicato di seconda classe;
Rossi Gio. Batt., id.;
Orengo Enrico, id.;
Lazzarino Carlo Felice, id.;
Vacca Carlo, id.;
Tipula Giovanni, id.;
Porcu Nicolao, id.;
Vallerano Giuseppe, ad applicato di terza classe;
Chiosi Antonio, id.;
Rey Francesco, id.;
Spano Gio. Agostino, id.;
Novara Luigi, id.;
Billò Michele Antonio, id.;
Pagani Antonio, id.;
Rossi Giacomo Gerolamo, ad applicato di quarta classe;
Giordano Alessandro, id.;
Pintor Lazzaro, id.;
Comba Cesare, id.;
Erba Gio Batt. id.,
Gatti Emilio, stato collocato in aspettativa, con decreto del 9 luglio scorso, riammesso in attività di servizio.

Con Regii provvedimenti del 28 settembre p. p. e con Ordini ministeriali del 29 stesso mese ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Bonacossa Leonardo, verificatore, nominato ispettore e destinato al terzo circolo di Torino;
Bollini Francesco, ispettore del primo circolo di Novara, traslocato al primo circolo di Genova;
Piana Michelangelo, verificatore, nominato ispettore e destinato al primo circolo di Novara;
Lanfranco Cesare, verificatore del primo distretto di Nizza, traslocato presso la direzione di Savona;
Schirru Antonio, scrivano, nominato segretario e destinato presso la direzione di Sassari;
Ansaldi Giuseppe, verificatore del secondo distretto di Nizza, traslocato al primo distretto;
Pilo avv. Serafino, verificatore a Bioglio, traslocato a Nizza (secondo distretto);
Lombardi Angelo, id. a Dronero, traslocato a Chivasso;
Adami Angelo, id. in Albenga, traslocato a Dronero;
Demonticelli Gaetano, id. a Bra, traslocato a Romagnano;
Cavalleri Andrea, verificatore a Romagnano, traslocato a Bannio;
Barone Ercole, id. a Bannio, traslocato a Bra;
Deangelis Carlo, verificatore dei tributi, nominato verificatore dei pesi e delle misure e destinato ad Albenga;
Mongiardini Francesco, verificatore dei pesi e delle misure, nominato verificatore dei tributi e destinato a Pallanza;
Capra Giuseppe, reggente il posto di verificatore, nominato verificatore effettivo e destinato ad Isili;
Sisto avv. Gaetano, esattore, nominato verificatore e destinato a Valenza;
Verzaldi Carlo, id., nominato id. e destinato a Bioglio;
Testanera Gio. Batt., id., nominato id. e destinato ad Albenga;
Bruna Clemente, scrivano presso la direzione di Vercelli, destinato alla reggenza dell'ufficio di verificazione di Ventimiglia;
Cairola Angelo, allievo verificatore dei pesi e delle misure, nominato verificatore e destinato a Varallo;
Fianson Andrea, id., nominato id. ed applicato al primo distretto di Genova;
Marcellini Giovanni, verificatore dei pesi e delle misure a Mondovì, traslocato al secondo distretto di Torino;
Pacciarini Luciano, id. ad Albertville, applicato al secondo distretto di Torino;
Taberna Domenico, id. a Torino, traslocato ad Albertville;
Buzzetti Carlo, id. a Varallo, traslocato a Mondovì;
Rambaldi Filippo, volontario, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Savona;
Boidi Virginio, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Vercelli;
Villien Giacomo, id., nominato id. e destinato presso la direzione d'Annecy;
Bracco Pietro, id., nominato id. e destinato presso la direzione di Nuoro;
Peyrot Edoardo, esattore a Caselle, traslocato a Biella;
Collino Enrico, id. a Lanzo, traslocato a Caselle;
Galliano Filiberto, id. a Bossolasco, traslocato a Lanzo;
Brunelli Luigi, id. a Ceriana, traslocato a Bossolasco;
Marras Giovanni, scrivano, nominato esattore e destinato a Ceriana;
Signorio Vincenzo, esattore a Rocchetta Ligure, traslocato a Stradella;
Avondo Ferdinando, id. a Crevacuore, traslocato a Rocchetta Ligure;
Josti Pietro, id. a Vistrorio, traslocato a Crevacuore;
Pellegrini Lorenzo, volontario, nominato esattore e destinato a Vistrorio;
Canonica Vincenzo, id., nominato id. e destinato a Monforte;
Degubernatis Luigi, id., nominato id. e destinato a Chiusa;
Rotondo Bernardo, id., nominato id. e destinato a Calangianus;
Donnedu Giuseppe, segretario della direzione di Sassari, nominato id. e destinato a Florinas.

Con decreti del 29 stesso mese il ministro delle finanze, visto il risultato degli esami seguiti a norma del regolamento annesso al R. Decreto dell'8 aprile 1850, ha nominato allievi verificatori dei pesi e delle misure:

Toppino Giuseppe; Palazzo Francesco; Bollino Michelangelo; Cordero Bartolomeo; Serravalle Andrea.

Con Regio Decreto in data 3 ottobre corrente:

Serra Francesco, esattore a Stradella, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione, a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

S. M. con decreto delli 28 scorso mese di settembre, sulla proposizione del ministro di Grazia Giustizia ed affari Ecclesiastici, ha degnato nominare a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Gaspare Gilli, già giudice legale appo il soppresso Consolato di Nizza.

Con Decreti Ministeriali del 5 corrente mese furono nominati alla cattedra di elementi di diritto civile patrio e di procedura, cioè:

L'avv. Gio. Battista Demarchi in Mondovì;
L'avv. Luigi Enrico Berlingieri in Savona;
L'avv. Egidio Accorsi in Sarzana;
L'avv. Giuseppe Favaro in Chiavari.

S. M. con Decreto in data del 10 ottobre corrente, ha nominato Francesco Astengo, volontario nel Ministero delle Finanze, all'impiego di applicato di quarta classe nel Ministero stesso.

Con Ordine Ministeriale del 10 andante ottobre, Giovanni Battista Martelli, tesoriere della provincia di Susa, fu traslocato alla tesoreria della provincia di Biella.

REGOLAMENTO

per la scuola di Medicina Veterinaria.

(Continuaz., vedi num. 247, 248)

Art. 31. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano soltanto essere ammessi agli studi di veterinaria, debbono presentare al Provveditore della rispettiva Provincia, almeno quindici giorni prima dell'apertura degli esami, la domanda corredata dagli attestati di cui all'art. 26.

Tutte le carte suddette si trasmettono dal Provveditore al Ministero di pubblica istruzione, accompagnate da un elenco descrittivo, per gli opportuni provvedimenti.

Art. 32. La Commissione nominata dal Ministero per dare gli esami di concorso e di ammessione è presieduta dal Provveditore agli studi del capo-luogo in cui si dà l'esame, o da quell'altra persona che in di lui vece sarà espressamente delegata dal Ministero.

Art. 33. Le prove di concorso e di ammessione consistono in un lavoro in iscritto ed in un esame verbale.

Art. 34. Il lavoro in iscritto consiste in una composizione in lingua italiana o francese che gli aspiranti debbono fare sul tema che loro è dato.

Il tema si trasmetterà dal Ministero in un piego sigillato al Presidente della Commissione esaminatrice di ciascun capo-luogo di Divisione.

Questo piego si apre dallo stesso Presidente al momento in cui debbe incominciare la dettatura nella sala dove si radunano gli aspiranti, e ciò alla vista degli aspiranti medesimi ed alla presenza di uno fra i professori esaminatori e del Provveditore agli studi. Prima di aprire il piego si riconosce l'integrità del sigillo, e si fa ciò risultare in apposito verbale da sottoscriversi dal Presidente, dal professore esaminatore suddetto e dal Provveditore.

Il tempo fissato per questo lavoro non deve oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Assiste senza interruzione alla seduta degli aspiranti uno fra i professori esaminatori da designarsi dal Presidente della Commissione.

Gli aspiranti non possono comunicare con chicchessia, nè aver altro libro fuorchè il dizionario della lingua italiana e francese, nè uscire dalla sala se non dopo aver rassegnato il loro lavoro al professore assistente.

Il Presidente della Commissione dà quelle altre disposizioni che crede opportune a far sì che i lavori in iscritto forniscano non dubbia prova del grado di merito di ciascun aspirante.

Art. 35. Trascorso il tempo fissato nell'articolo precedente, il professore assistente raccoglie le pagine scritte e firmate dagli aspiranti e le firma pur egli.

Il Presidente della Commissione le sigilla quindi alla presenza dell'assistente e degli aspiranti in un pacco che ritiene presso di sè.

Art. 36. L'esame verbale ha luogo a breve intervallo dopo l'esperimento in iscritto, e versa sulle materie designate all'art. 27.

Esso si dà in presenza del Presidente dai quattro Esaminatori di cui si compone la Commissione.

Si riconoscono i sigilli come sovra apposti al pacco delle pagine scritte, quindi gli aspiranti uno per volta, previa lettura dei loro lavori, vengono interrogati per un quarto d'ora da ciascun Esaminatore.

Art. 37. Finito l'esame verbale si procede alla votazione per punti: ciaschedun Esaminatore dispone di dieci punti. La votazione è complessiva.

Nessun concorrente può conseguire un posto gratuito se non ha ottenuto nell'esame i 4/5 di suffragi, e nessuno è ammesso studente alla scuola a proprie spese se non ne ha conseguiti i 3/5.

Art. 38. Per gli esami di concorso si fa un verbale di chiusura nel quale, oltre al risultato della votazione, si nota il parere ragionato del Presidente e dei membri della Commissione esaminatrice sull'abilità relativa dei concorrenti, desunta dal lavoro in iscritto e principalmente dall'esame verbale.

Art. 39. I verbali di cui agli articoli 34 e 38, l'originale delle pagine scritte dagli aspiranti, ed i documenti tutti dai medesimi presentati, si trasmettono senza ritardo per cura del Presidente della Commissione al Ministero della istruzione pubblica, dal quale emana il giudizio definitivo sull'esito dell'esame.

Art. 40. Il disposto dei precedenti articoli debb'essere eseguito quand'anche vi sia un solo aspirante al concorso od all'ammessione.

Art. 41. Tosto pronunciato il giudicio di cui all'art. 39 il Ministro ne dà contezza ai Provveditori agli studi delle singole Provincie perchè ne prevengano gli aspiranti, ed al Direttore della scuola acciò possa inscriverli nel novero degli studenti quando i medesimi lo richiedano nel tempo infraspecificato.

Art. 42. Ai Provveditori agli studi sono pure spediti dal Ministero i certificati di ammessione per gli aspiranti che hanno con successo superato l'esame.

Ciascuno di questi aspiranti deve ritirare dal Provveditore della propria Provincia il suo *certificato* di ammessione.

Dell'inscrizione — Art. 43. Per essere inscritti fra gli studenti di veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammessione, ovvero sono muniti del certificato di magistero, com'è prescritto dall'art. 26, debbono presentarsi dal 25 di ottobre al 15 di novembre alla segreteria della scuola di veterinaria, e consegnarvi il certificato di ammessione, oppure il diploma di magistero.

Gli studenti già in corso debbono presentarsi alla segreteria suddetta nello stesso termine di tempo e rassegnare il titolo che li abilita all'inscrizione per essi domandata.

Art. 44. Dal 15 di novembre sino a tutto il 30 dello stesso mese, possono ottenere di essere inscritti quei soli i quali abbiano in tal mese preso gli esami richiesti per l'ammessione all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarsi prima alle inscrizioni per causa o di malattia o della leva o del servizio militare. Si considera anche per legittimo motivo la malattia dei genitori dello studente, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono risultare da dichiarazioni autentiche e giudiciali.

Dopo il 30 novembre nessuno è più ammesso all'inscrizione.

Art. 45. In principio di dicembre di ciascun anno il Direttore della scuola di veterinaria trasmette al Ministero dell'istruzione pubblica uno stato nominativo degli allievi inscritti con le indicazioni del corso a cui attendono.

Art. 46. Nel principio di ciascun anno di corso debbono gli allievi indicare alla Direzione il luogo del loro domicilio e del domicilio del loro padre, od in difetto di questo, del tutore o del loro più prossimo consanguineo; dichiarare il luogo della loro abitazione ed il nome della persona che loro la somministra, qualora non abitino con la loro famiglia, e rinnovare tale dichiarazione durante l'anno scolastico ogni volta che loro avvenga di mutarla.

Ommettendo di far una tale dichiarazione oltre a 15 giorni, il Direttore negherà la sua firma al certificato di assiduità alla scuola finchè il Ministero di ciò informato dallo stesso Direttore non abbia emanate disposizioni in proposito.

Art. 47. In principio dell'anno scolastico è consegnato a ciascun allievo dall'ufficio della Direzione un modulo per attestazione di assiduità e diligenza alla scuola. L'allievo deve in ogni bimestre presentare detto modulo alla sottoscrizione dei professori, degli assistenti e del Direttore.

Art. 48. Questa sottoscrizione può essere ricusata se lo allievo, senza giustificar d'essere stato legittimamente impedito, non abbia con la necessaria assiduità frequentato la scuola, o se altrimenti abbia mancato alla disciplina.

Art. 49. Tutti gli allievi inscritti ed ammessi debbono intervenire [illegible] dall'orario, assistere alle medesime in [illegible] a quelle interrogazioni che loro siano fatte dai professori e dagli assistenti.

Art. 50. Nessun allievo può, senza essere autorizzato dalla Direzione, dar ordini ad alcuna persona di servizio, nè disporre di alcun animale o d'altro oggetto esistente presso la scuola.

Il trasgredimento di questa disposizione fa incorrere lo allievo nel risarcimento dei danni che ha potuto cagionare alla scuola ed ai privati, ed espone l'agente subalterno che vi avesse partecipato alla perdita del suo impiego.

Art. 51. È vietato agli allievi d'introdursi nelle sale del museo anatomico, della biblioteca e della farmacia, se non sono accompagnati dai professori od assistenti, o non hanno uno speciale permesso dal Direttore.

Art. 52. Ogni allievo, a principiare dal secondo anno di corso, debb'essere provvisto a sue spese degli strumenti chirurgici necessari, ed ogni volta che eseguisce operazioni per propria istruzione debbe far uso dei medesimi, essendo vietato servirsi di quelli appartenenti alla scuola, o di esportarli.

Egli deve pure munirsi degli strumenti necessari per le esercitazioni di dissecazione, cioè di 2 scalpelli, una pinzetta, un uncino, un paio di forbici, il tutto contenuto in una cassettina di legno avente sul coperchio il nome dello stesso allievo. Tale cassetta è conservata in un armadio del laboratorio sotto la custodia dell'assistente d'anatomia che ne fa la regolare distribuzione agli allievi destinati in ogni giorno alla scuola di dissecazione.

Art. 53. Gli allievi a posto gratuito ricevono in principio di ognuno dei nove mesi dell'anno scolastico dal Segreta-

rio economo in seguito a mandato del Direttore la pensione a cui hanno diritto in ragione di lire *sessanta* al mese.

Art. 54. Qualora il Direttore abbia motivi per sospendere la spedizione di tale mandato ne riferisce al Ministero per le sue determinazioni.

CAPO VII. — *Esami.*

Art. 55. Gli esami hanno luogo nel mese di luglio, cominciando dai corsi superiori.

I giorni degli esami agli allievi dei diversi anni scolastici sono fissati dal Direttore, ed a sorte è stabilito l'ordine con cui gli studenti di ciaschedun anno debbono presentarvisi.

Gli esami sono pubblici e presieduti dal Direttore della scuola, e si danno ad un solo candidato per volta dai proprii professori.

Art. 56. Gli esami del primo e secondo anno versano sulle materie del rispettivo anno di corso.

I candidati del terz'anno compilano la storia di un caso patologico, ed i loro esami sono divisi in due sessioni. Nella prima i candidati sono esaminati sopra le materie spiegate nello stesso anno di corso. Nella seconda si eseguiscono una o due operazioni veterinarie estratte a sorte.

In questa sessione gli Esaminatori fanno al candidato interrogazioni riflettenti l'operazione o le operazioni da lui praticate; prendono cognizione della storia compilata dall'allievo e ne tengono conto nella votazione.

I candidati del quarto anno debbono, a vece della storia di un caso patologico, dare la soluzione di un tema di veterinaria forense, o d' igiene, o di polizia veterinaria estratto a sorte, ed i loro esami sono divisi in tre sessioni. Nella prima eseguiscono una o due operazioni di veterinaria e di ferratura, ed una o due dissecazioni estratte a sorte. Gli esaminatori fanno in questa sessione al candidato interrogazioni sulle operazioni e dissecazioni eseguite, prendono cognizione del tema scritto e ne tengono conto nella votazione. Nella seconda sessione i candidati subiscono un esame sulle materie spiegate nei tre ultimi anni. Nella terza sessione poi sostengono un esame di clinica visitando qualche animale ammalato e quindi instituendo la diagnosi della malattia e prescrivendone il razionale metodo di cura. Per i candidati che prendono la conferma d'esercizio della veterinaria per i regii Stati, l'esame della seconda sessione dura un'ora e mezzo e versa sulle materie di tutti e quattro gli anni del corso.

Art. 57. Le materie o le parti di esse intorno alle quali giusta il disposto dell'articolo precedente hanno a versare gli esami, sono dai rispettivi insegnanti ridotte in un determinato numero di temi. Questi temi, distinti per materia con una serie progressiva di numeri, sono da ciascun insegnante trasmessi al Direttore della scuola quindici giorni prima dell'apertura degli esami.

Al momento di cominciare l'esame, il candidato in presenza degli Esaminatori estrae da ciascuna urna due numeri, li rimette a chi presiede alla Commissione, e riscontrati i numeri estratti con i corrispondenti temi registrati nella nota, si procede dagli Esaminatori per ordine di anzianità a proporre al candidato i relativi quesiti. Si potrà far luogo all'estrazione del terzo tema ove il candidato si mostri imbarazzato a rispondere ai primi due.

Art. 58. In ciaschedun esame votano i soli Esaminatori. Ciascuno di questi dispone di dieci punti. S' intendono approvati i candidati i quali hanno conseguito i sei decimi del numero totale dei punti.

Si fanno per le due sessioni in cui si divide l'esame del terzo anno due votazioni separate, cioè una per sessione. In quella vece si fanno per le tre sessioni in cui si divide l'esame del quart'anno tre votazioni separate, cioè una pure per sessione. I candidati sono tenuti a ripetere i soli esami di quelle sessioni in cui siano stati rimandati.

Art. 59. L'esame della seconda sessione degli allievi del terzo anno e quello della prima sessione degli allievi del quarto anno durano il tempo necessario alla esecuzione delle dissecazioni e delle operazioni che sono toccate in sorte a ciascun allievo.

Tutti gli altri esami durano un'ora ed un quarto. Il preside ha cura di dividere siffatti spazi di tempo per parti uguali fra gli Esaminatori.

Art. 60. Gli allievi per essere ammessi agli esami debbono presentare all'ufficio della Direzione l'attestato di cui all'articolo 47, munito in ogni bimestre della firma del Direttore, di tutti i professori, degli assistenti di cui udirono le lezioni, o da cui furono diretti nelle esercitazioni di anatomia e di operazioni.

Art. 61. Dopo l'esame annuale si fanno le promozioni all'anno superiore di corso, e ne è fatto cenno nell'attestato prescritto all'art. 47.

L'allievo che in questo esame non è stato promosso può presentarsi ad un nuovo esame in principio del successivo mese di novembre; ma in questo non riuscendo debbe ripetere il corso dell'anno, salvo per gli allievi provinciali il disposto dal seguente art. 63.

Art. 62. Non possono gli allievi progredire da uno ad un altro anno di corso, salvo che abbiano superato gli esami dell' anno precedente. L'esame di ogni anno di corso debbe prendersi nell'anno scolastico a cui il corso è relativo. Non può protrarsi al mese di novembre se non per motivi riconosciuti legittimi dalla Direzione prima della chiusura degli esami dell'anno.

Art. 63. Il posto degli allievi provinciali, che senza una causa legittima non si presentano all'esame nel mese di luglio o che non hanno in questo ottenuto la metà dei punti, è tosto dichiarato vacante. In quella vece il posto dei medesimi allievi provinciali stati rimandati nell'esame del mese di luglio ottenendo più della metà dei punti, non è dichiarato vacante fuorchè nel caso in cui siano eglino di nuovo rimandati nell'esame del mese di novembre.

Art. 64. Coloro che per nuovo ... presentarsi per sostenerli ... tempo stabilito per gli esami.

Art. 65. Appena chiusi gli esami, la Direzione trasmette al Ministero i relativi verbali.

Gli allievi che hanno felicemente superati gli esami finali sono muniti di un diploma di esercizio, in cui sono notati i gradi della loro capacità, che sono tre, cioè: capacità sufficiente, distinta, distintissima.

Questo diploma firmato dal Direttore e dal Segretario è vidimato in segno di approvazione dal Ministro dell' istruzione pubblica.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella corrispondenza *Havas:*

Il ritorno subitaneo del signor di Bourqueney a Vienna, nel momento in cui supponevasi che quest' ambasciatore fosse autorizzato a prolungare il suo soggiorno in Parigi, sta per rimettere in campo senza dubbio le voci premature di negoziati, di cui ci facevano parte ieri i fogli tedeschi. Niuno più si rammenterà nè il discorso recente di lord Palmerston, nè la presenza dello czar sulle coste del Mar Nero, nè l' assenza dell' imperatore Francesco Giuseppe, ora occupato nella caccia del camoscio lungi dalla sua capitale; saranno dimenticate persino le ultime parole pronunciate a Mosca, per sorprendere anco una volta la pubblica fidanza. Così sempre si sono fabbricate le più stolte dicerie sopra dati insussistenti.

La partenza del signor di Bourqueney, di cui non pretendiamo del resto spiegare la cagione, deve essere moderatamente interpretata. Può trarsene il motivo da eventualità diplomatiche, come anche essa può avere un motivo ben semplice: ed è che il nostro ambasciatore, lasciando Vienna, non erasi forse proposto che di accompagnare la sua consorte in Francia, e di ricevere istruzioni verbali dal governo.

In ogni caso, sarebbe assurdo o almeno prematuro il vedervi una certezza qualunque di scioglimento. La sola cosa che abbia alcun significato, in questo senso, si è che il signor di Wildenbrach, ambasciatore di Prussia a Costantinopoli, è incaricato di fare il suo possibile per determinare il sultano a domandare che si ripiglino i negoziati. Ora, ognun sa quale può essere il valore di una tal pratica.

Nel difetto di incidenti più significativi, ci pare più conveniente di riportare la nostra attenzione sul seguito delle operazioni della guerra.

Il *Constitutionnel* contiene un articolo in risposta ad un attacco della *Nuova Gazzetta di Prussia* contro la Francia. Ecco la conclusione di detto articolo:

Se la Prussia deve seguire ostinatamente i consigli del sig. Di Gerlach e dei russofili; se alla voce degli addormentatori, essa deve chiudere gli occhi e le orecchie per non veder la lega dei popoli contro lo czar, per non udire il cannone di Sweaborg e di Sebastopoli; se essa deve restare indifferente, immobile e muta, mentrechè altri combattono per assicurar la libertà dell'Alemagna e regolare le sorti dell'Europa; perchè non aggiunge essa a tutti i profitti dell'astenimento la vendita de' suoi arsenali, ed il licenziamento de' suoi soldati? Il sig. Di Gerlach s' incaricherà di dimostrare che fra le sue mani la spada di Federico il Grande può cedere il posto ad un fuso.

Si legge nel *Corriere Italiano:*

A Pietroburgo sembra volersi fare di necessità virtù, ed ora si comincia a fingere non grave dispiacere pella caduta della parte meridionale di Sebastopoli e ad apparecchiarsi anche a quella dei forti settentrionali. Ella è cosa ben naturale che gli organi russi in Germania seguano le pedate dei giornali che si pubblicano alla Newa, e la *Gazzetta Crociata* non manca quindi di dimostrare con argomenti *incontestabili* che la Russia nulla perde, perdendo anche tutta Sebastopoli. Ma nel suo zelo essa va ancora più oltre. « E a che son fatte le fortezze? — sclama essa — se non per essere prima o tardi prese dall'inimico? » . . . E più tardi, dimenticando quanto asseriva giorni sono: il punto centrico di Sebastopoli giacere nella parte settentrionale non ancora in potere degli alleati, essere questa imprendibile, offrire essa quindi un potentissimo appoggio alle invincibili schiere della Russia ed altre cose su simil tornio, dimenticando tutto ciò, viene ad assicurare i suoi lettori che l'opinione pubblica in Russia è apparecchiata alla notizia della caduta di questi ultimi inutili avanzi di Sebastopoli, cosa che non produrrebbe gran dolore, vista la poca e niuna importanza dei medesimi. Quanto è conseguente ne' suoi ragionamenti la stampa russofila!

STATO ROMANO

Scrivono al *Corriere Italiano* di Vienna dai confini dello Stato pontificio in data del 5 ottobre.

Le cose dello Stato nostro camminano sempre sullo stesso piede. I malviventi vi dominano sempre, o piuttosto si aumentano: furti continui, aggressioni e violenze per le strade campestri costernano i cittadini inermi, perciò senza pubblica o privata difesa, e costringono particolarmente i ricchi e danarosi, ad astenersi pur anco dal poter visitare i loro poderi, sotto pena di essere confiscati personalmente dai malandrini, e dover pagare generoso riscatto!

FRANCIA

PARIGI, 9 *ottobre*. La seduta di riapertura del Consiglio di Stato si terrà domani.

— Scrivono da Cherbourg il 7:

Il legno da trasporto misto la *Marne*, e la cannoniera *Salve*, sono giunti sulla rada di Cherbourg il 5 ottobre. La *Marne* viene dal Baltico, e la *Salve* da Cuxhaven.

Il vascello misto *Austerlitz*, il legno da trasporto la *Saone*, e la bombardiera *Bombe*, sono giunti sulla nostra rada il 6, provenienti dal Baltico.

— Una trista notizia è pervenuta oggi col piroscafo di Cherbourg.

Mentre giungeva l'*Austerlitz*, il suo capitano Laurencin è caduto in mare, durante una violenta raffica di sud-ovest. Erano le 9 pom. quando è avvenuto questo deplorabile sinistro; vari palischermi furono messi in mare; ad onta però di tutte le ricerche, è stato impossibile trovare il corpo dell' infelice capitano.

— Parigi è ogni giorno attraversata da truppe di fanteria in tenuta di campagna che si recano a Lione.

SPAGNA

Scrivono alla *Indépendance Belge* da Madrid in data del 4 ottobre:

« Sono costretto d'entrar nuovamente in parole sulla quistione del trattato d'alleanza tra la Spagna, l'Inghilterra e la Francia; quistione che va prendendo ogni giorno proporzioni più grandi nella stampa periodica della penisola, che ha accolto con viva premura e ripubblicata la lettera d'uno de' vostri corrispondenti di Parigi che trattava anch'egli questa stessa quistione, dopo che tutti i giornali di Madrid avevano riprodotto le mie corrispondenze.

Parlandovi, come io feci, in un modo sì categorico, io aveva preso ... informazioni necessarie e i passi fatti da me in questi due ultimi giorni mi pongono in grado di confermarvi tutto quello che già vi ho detto.

Posso anche aggiungere che già parecchi oratori si hanno assunto l'incarico di sostenere il trattato, segnatamente i signori Rios-Rosas, Manuel Concha, il generale Prim, ecc. Il governo domanderà duecento milioni di reali alle Cortes: l'invio delle truppe sarà di trentamila uomini a cui subentrerà la riserva. La Spagna non ha chiesto se non un favore che le potenze le hanno accordato, e ciò è di avere un rappresentante con voce deliberativa al Congresso che senza alcun dubbio sarà riunito al fine della guerra.

Questa notte, i progressisti puri, chiamati così per non aver essi relazione di sorta col partito conservatore, nè coi deputati ministeriali, hanno tenuta una riunione in una delle sale del congresso. Erano in numero di 46 e li presiedeva il deputato Pastor. Fra loro, erano parecchi che, l'anno scorso, avevano costantemente votato col governo; e sono questi per appunto che hanno parlato con più calore per far comprendere essere uopo che il governo si mostri più liberale e più energico che per l'addietro; qualora poi il governo non volesse accudire a questo consiglio, gli si farebbe un'opposizione tale che lo costringerebbe a dimettersi, e la direzione della cosa pubblica sarebbe affidata ad uomini più favorevoli alle aspirazioni ed ai desideri del partito liberale.

Una commissione è stata nominata per proporre le basi delle future riunioni e, quest' oggi, i progressisti puri si riuniranno nuovamente per aver comunicazione dei lavori della commissione. Questo partito attende a riordinarsi e a conseguire, se gli riesca possibile, la maggioranza nella Camera.

Alcuni giornali hanno annunziato per isbaglio, che la riunione era stata tenuta in casa del sig. Madoz. Il quale è risoluto, è vero, a votare contro il ministero nelle quistioni di principio, ma tutte le volte che si tratterà della sua esistenza voterà in suo favore. Il sig. Madoz non assisterà dunque mai a veruna riunione ostile al gabinetto di cui egli ha fatto parte. »

— La *Gazzetta di Madrid* del 4 ottobre pubblica, come fu già accennato, la esposizione dei motivi del progetto di legge relativo all'aumento dell' armata spagnuola pel 1856. Dopo aver toccato della necessità di mantenere un' armata per ispegnere completamente la insurrezione carlista, la esposizione ora detta si esprime ne'seguenti termini:

« Quanto è all'avvenire (sia pure esso più o meno prossimo) v'ha considerazioni d'un'altra specie che meritano di essere ponderate seriamente.

La guerra d'Oriente, complicando la situazione generale dell'Europa, può diventare, se già non lo è, un avvenimento tale da commuovere la politica e gl'interessi della Spagna. Quest'ultimo stato è lontano, è vero, dal teatro di quella lotta gigantesca, ma le frontiere essendo appianate e le distanze soppresse e accorciate dai progressi della civiltà e dalle invenzioni moderne, il contatto diretto ed inevitabile che esiste oggi fra tutti i popoli, rende impossibile o pregiudizievole l'isolamento assoluto di uno d'essi, sopratutto allorchè le cause che, all'estero sono combattute con le armi alla mano, comprendono principii intimamente connessi alle condizioni della sua esistenza propria e particolare.

La guerra d'Oriente, quand'anche non dovesse essere ulteriormente la guerra generale destinata a modificare le diverse forme dei governi esistenti nel senso de' disegni della potenza trionfatrice, e a smembrare, ingrandire o creare alcune nazionalità, tuttavia non interessa meno la Spagna moderna, di quello che le lotte tra gli Stati vicini di Navarra e d'Aragona non interessassero già l'antico reame di Castiglia.

Per conseguenza, la probabilità eventuale d'aver a prendere, conforme agli avvenimenti, un contegno deciso relativamente allo stato del continente e ai bisogni dell'interno, esigerebbe, per l'anno prossimo, un'armata più numerosa di quella che noi abbiamo attualmente. Per tali motivi ecc. »

Questo progetto di legge, in data del 3 ottobre, è firmato da *Leopoldo O' Donnell.*

— *Del* 5. Si legge nell'*Epoca:*

Gli uffici del congresso si sono riuniti oggi per nominare la commissione incaricata di fare il rapporto sul progetto di legge presentato ieri dal ministro della guerra e che fissa a 70,000 uomini la cifra dell'armata nel prossimo anno. Sono stati eletti i signori Lomadrid, San Miguel, Lujan, Serrano, Rivero, Serrano Redoya ecc., che tutti sono favorevoli alla proposta ministeriale.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 8 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

L'inviato presidente tenente maresciallo barone De Prokesch Osten giunse oggi in Vienna, a mezzo della strada ferrata del settentrione. A mezzogiorno fece egli una visita a Sua Eccellenza il ministro degli esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein e recossi quindi da Sua Eccellenza il ministro delle finanze, barone de Bruck.

RUSSIA

PIETROBURGO, 28 *settembre*. Qui il movimento si va sempre più animando. Oltre l'imperatrice Maria coi figli, il figlio del gran principe Costantino e parecchi altri membri della famiglia imperiale, giunsero qui successivamente anche i ministri e la maggior parte degli aiutanti generali, fra i quali Rosstowzow, Suchofanet, Jafimowitsch ecc. La presenza della corte imperiale in Mosca ha scacciato colà per alcuni momenti i tristi pensieri sulla caduta di Sebastopoli, ma ora si ritorna nuovamente in sè; e siccome lo stesso imperatore nel suo rescritto al conte Sakrewsky, ha dichiarato francamente che la sua gioia pel ricevimento fattogli veniva turbata dagli ultimi avvenimenti, così anche la stampa di Mosca in mezzo alle patriottiche ed entusiastiche dimostrazioni di gioia non potè soffocare un sospiro sulla recente disgrazia; nè tampoco non esprimere il timore sull'avvenire della Russia.

— Scrivono dal confine prussiano-russo in data del 29 p. p. al *Corr. Bur.*, non sappiamo con quanto fondamento di verità od anche semplice probabilità, che pel momento la nuova leva militare ordinata in Polonia non avrà luogo ad onta che fossero già prese tutte le disposizioni relative.

BALTICO

Scrivono da Umea (Svezia) in data del 22 settembre, che navigli da guerra anglo-francesi visitano quasi giornalmente quel porto. Sei bastimenti da guerra inglesi incrociano continuamente fra Bjorneborg e Cristinestadt in Finlandia.

Il 18 la corvetta da guerra inglese *Dragon* comparve all'ovest dinanzi al così detto Haddigarne e catturò colà 17 navigli tra grandi e piccoli, fra i quali uno carico di mille tonnellate di segala. Una parte del carico fu trasportata su navigli inglesi e l'altra gettata in mare.

FATTI DIVERSI

STRADE FERRATE. — La *Gazzetta di Milano* annunzia che lunedì prossimo 15 del corrente ottobre sarà aperta al pubblico la linea di via ferrata da Pordenone a Casarsa, in guisa che a principiare da quel giorno comincerà su tutta la linea da Treviso a Casarsa il servizio regolare del trasporto delle merci.

PUBBLICAZIONI. — È di pubblicazione imminente presso la tipografia degli eredi Botta il volume dei documenti parlamentari relativi alla sessione del 1848, a cui faranno prontamente seguito i volumi contenenti i dibattimenti delle due Camere del Parlamento nazionale. Questa raccolta ricavata dagli archivi delle due Camere e da vari giornali degli anni passati è di non lieve importanza per la nostra storia parlamentare. La pubblicazione è fatta con molta accuratezza dai signori C. A. Pinelli e P. Trompeo, ai quali sono perciò dovute molte lodi e molti incoraggiamenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 13 *ottobre*

Da un rapporto del Comandante della R. Divisione navale datato da Istenia a bordo della pirofregata il *Carlo Alberto*, 30 settembre, rilevasi quanto segue:

Gli allievi della R. Scuola di Marina s'imbarcarono in quel giorno sul piroscafo *Malfatano* col quale percorsero il Bosforo, il vento e le correnti contrarie avendo impedito alla corvetta *Aquila* di eseguire quella traversata.

Questa regia nave doveva lasciare la sera del giorno stesso quella fonda per far ritorno in Genova cogli allievi suddetti.

Lo stato di salute degli equipaggi di tutti quei regii legni era soddisfacente.

Siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera che S. E. Rifaat Pacha, partito da Costantinopoli il 28 dello scorso mese pel campo degli alleati in Crimea, latore delle congratulazioni di S. M. I. il Sultano, di decorazioni e preziosi doni pei generali ed ammiragli delle armate confederate, è incaricato di rimettere per parte di S. M. I. al generale comandante in capo del Corpo di Spedizione Sardo, cav. Alfonso La Marmora.

Sa Majesté Impériale au Général Della Marmora, Commandant en Chef des troupes sardes en Crimée.

Général,

Les braves troupes que le Roi, mon auguste et intime allié, a mises sous votre commandement ont pris part à la brillante victoire qae viennent de remporter les armes de l'alliance, victoire qui couronne dignement tant de courage et de bravoure.

Je vous félicite, vous et votre brave armée, en mon nom et celui de mon peuple, comme j'ai félicité nos braves alliés les Anglais et les Français. La Turquie avec votre pays reconnaissent votre bravoure et le monde entier admire le courage héroïque des enfans de ces pays qui sont unis par les liens d'une alliance intime.

La prise d'une forteresse, dont le siège illustrera les annales de l' histoire militaire, est la plus belle récompense de leur héroïsme, dont leur pays conservera toujours le souvenir.

Le Président du Conseil Général de Guerre le général de division Rifaat Pacha, porteur de la présente, vous exprimera de vive voix, Monsieur le Général, mes félicitations les plus sincères.

Sur ce, je prie Dieu de vous avoir en sa très-sainte garde.

Fait au Palais de Tcheragan, le 17 de la lune de Moharrem 1272, le 28 septembre 1855.

Genova, 12 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri fu aperta la sessione ordinaria del Consiglio Divisionale per l'anno 1855. Venne l'ufficio costituito nella seguente conformità:

Presidente. March. Lorenzo Pareto;
Vice Presid. March. Vincenzo Ricci;
Segretario. Avv. Gio. Battista Arata;
Sotto Segr. Avv. Antonio Viacava.

Spagna. Si legge nella *Patrie*:

Se si deve prestar fede ai giornali di Madrid, il sig. Olozaga, che ha lasciato momentaneamente il suo posto d'ambasciatore a Parigi, si sarebbe recato nella capitale spagnuola per sostenere alle Cortes il trattato d'alleanza tra la Spagna e le potenze occidentali.

L' *Epoca* cita tra gli altri partigiani dell' alleanza il generale Prim, il sig. Rios-Rosas e il maresciallo Concha che la voce pubblica chiama, del resto, al comando del corpo di spedizione.

— Dai rapporti del capitano generale di Catalogna risulta che la fazione di Borges si è disseminata in piccole bande nella provincia di Lerida, quel cabecilla essendo stato ferito il 17 ottobre nello scontro con le truppe della regina.

Inghilterra. *Londra*, 9 *ottobre*. Una commissione incaricata di studiar l' ordinamento militare sul continente, e composta del luogotenente colonnello Eardly Wilmott, del capitano Boxer e de' signori Dixon e Anderson, del regio arsenale, ha lasciato Londra alla volta di Brusselle e di Parigi.

— Una terribile esplosione di caldaia ebbe luogo lunedì (8) a Walker-sur-Tyne. Sei uomini restarono uccisi e parecchi altri feriti: mancano più ampi ragguagli.

— Si legge nel *Globe*:

Ieri (8) un consiglio di gabinetto è stato tenuto al Foreign-Office. Vi assistevano il visconte Palmerston, il lord cancelliere, il conte Granville, il marchese di Lansdowne, il conte di Clarendon, sir William Molesworth, lord Panmure, sir Ch. Wood, l'onorevolissimo R. Vernon Smith e il visconte Canning. Il consiglio ha durato 3 ore.

Il visconte Palmerston, il marchese di Lansdowne e l'onorevolissimo R. Vernon Smith erano venuti a Londra per assistere al consiglio. Sir J. Morton Peto e il signor Betts hanno avuto ieri un abboccamento col visconte Palmerston nella sua residenza ufficiale di Downing Street.

— La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 9 *ottobre*.

Il *Globe* nella sua seconda edizione, contiene la notizia che gli è pervenuta oggi da fonte autentica, che una squadra alleata è partita da Sebastopoli per Odessa, domenica sera.

La squadra giunse lunedì davanti a Odessa e prese posizione dirimpetto all'arsenale.

Si credeva che il bombardamento sarebbe cominciato martedì a mattina.

Il *Sun* e lo *Standard* hanno ricevuto informazioni identiche da Amburgo, ma il *Globe* dà il fatto come ufficiale.

Grecia. *Atene*, 5 *ottobre*. Ecco i nomi dei componenti del nuovo ministero. Bulgaris interno e provvisoriamente presidente del Consiglio — Silivergo finanze e provvisoriamente affari esteri — Potli giustizia e provvisoriamente istruzione pubblica — Miaulis marineria — Smolenski o Smolenitz guerra, Tricupi, ora ambasciatore a Londra, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri. Il generale Kalergi nell' abbandonare il ministero ha diramato alle truppe un ordine del giorno nel quale le esorta a mantenere «la innata simpatia che esiste fra gli eserciti della civiltà e la Grecia, la qual simpatia è la più ferma guarentigia così della felicità presente della nostra patria, come d' un miglior avvenire per essa.»

Turchia. Leggesi in un dispaccio di Marsiglia del 9 quanto segue in data di Costantinopoli 1 ottobre:

Rifaat bascià, latore delle decorazioni dell'ordine di Meggidiè e di magnifiche armi inviate dal sultano ai generali in capo degli alleati, è partito per la Crimea.

Il contingente anglo-ottomano s'imbarca oggi per Kertch.

Le corrispondenze di Galatz parlano molto del prossimo arrivo di truppe francesi in Moldavia.

Il *J. de Constantinople* afferma che il comandante in capo delle truppe turche accampate sul Danubio ricevette l' ordine di preparare provvigioni per un corpo di 40 in 50 mila francesi aspettati a Silistria sul fine di ottobre od anche prima.

— Togliamo dal *J. de Constantinople*:

Alcune notizie che abbiamo ricevuto dalla flotta inglese fanno menzione di misure abbastanza importanti. Quattro vascelli da guerra abbandonano la flotta del mar Nero per recarsi nel Mediterraneo, e sono: l'*Albion*, di 50 cannoni, capitano Drummond; il *Rodney*, di 90 cannoni; il *London*, di 90 cannoni, capitano Jones; il *Queen*, di 116 cannoni, portante la bandiera dell'ammiraglio R. F. Stopford. Questi quattro legni sono accompagnati da due altri d'ordine inferiore, cioè il *Wasp*, corvetta ad elice, e il *Leander*, fregata a vela. Queste mosse sono già in parte effettuate. L'*Albion*, che si dispone a partire per il Mediterraneo coll'ammiraglio Stopford, è surrogato provvisoriamente dal *Queen* nel servigio di stazione a Costantinopoli. Il *Wasp* passò ieri (30 settembre) dal nostro porto senza fermarsi e si recò nel mare di Marmara.

Una voce che sembra del resto fondata su serie guarengie, ne induce a credere che queste navi da guerra staccate dalla flotta inglese non si recheranno immediatamente in Inghilterra, ma che esse vanno a fare una stazione belligerante (?) a Napoli, sotto il comando dell'ammiraglio Stopford.

Crimea. Col piroscafo postale *Jourdain* sono giunte, dice un dispaccio telegrafico del 9 da Marsiglia, le seguenti notizie:

L' esercito francese ha occupato sul dinanzi di Baidar importanti posizioni. Uno squadrone di cacciatori d'Africa, secondo che riferisce il *Journal de Constantinople*, sarebbe stato accerchiato presso Jenikalè da 6 squadroni russi, e si sarebbe aperto un passaggio dopo aver perduto solamente 15 uomini.

L' ammiraglio Stopford lascia la Crimea con 4 vascelli di linea e 2 piroscafi per tornare nel Mediterraneo ed incrociare, dicesi, nelle acque di Napoli.

America. Lettere di Rio-Janeiro del 13 decorso settembre recano che il parlamento si separò il 4, dopo aver votata la legge elettorale. L'anniversario della conquista dell' indipendenza è stato solennizzato col più grande entusiasmo.

Si annunzia da Buenos-Ayres in data del 28 agosto, che a Montevideo scoppiò una sollevazione. Flores è stato cacciato dal suo posto e don Luis Lamar è stato proclamato presidente dal suffragio popolare.

I brasiliani nulla hanno fatto per sostenere la legalità.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *ottobre*.

Danzica, 11. Nulla di nuovo.

Nargen, 9. Le flotte occupano la stessa posizione.
Le barche cannoniere sono tornate in Inghilterra.

Vienna, 12. Un dispaccio russo, in data dell' 8, dice: Gli alleati avanzano verso Perekop. La posizione di Yeni-Kalé è occupata. Il giorno 10 la posizione delle flotte dinanzi Odessa era la stessa.

Un altro dispaccio, in data dell' 11 da Odessa, dice: Fino a ieri sera nessun movimento particolare vi è stato nella posizione della squadra nemica.

Il generale Gortschakoff scrive in data degli 11:
Il nemico ha portato forze considerevoli nella valle dell'alto Belbeck. Sembra voglia continuare il suo movimento offensivo.

Nulla di nuovo dagli altri punti della Crimea.

R. INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Affittamento per un trentennio delle Miniere Demaniali di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio.

2° Avviso d'asta
pel giorno 23 *ottobre* 1855.

Si avverte il pubblico che nel giorno 23 del corrente ottobre (martedì), alle ore undici di mattina si procederà in questo generale ufficio, nanti il signor Intendente generale, coll'intervento del sig. Insinuatore, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, per l'affittamento durante 30 anni, a far tempo dal giorno in cui emanerà il Decreto d'approvazione del contratto, delle Miniere di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio, già coltivate per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 150 pagabili a semestri maturati nella cassa dell'insinuatore di Demonte, a cominciare soltanto dal quarto anno della locazione in vista delle spese occorrenti per riprendere la coltivazione delle miniere, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere a tale affittamento di presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la rigorosa osservanza tanto dei relativi capitoli d'onere formati dalla Direzione demaniale di Cuneo in data 1 corrente ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto delli 14, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza, quanto delle leggi e provvidenze in vigore sulla materia.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente risponsali le quali avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di L. 400, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte che venissero presentate.

Il deliberatario dovrà, fra giorni 10 successivi al deliberamento definitivo, passare atto di sottomissione con cauzione solidaria per l'ammontare di tre annate di fitto, e ciò nei modi stabiliti dall'art. 161 del Real Decreto 30 ottobre 1853 e dall'art. 2 della legge 16 febbraio 1854.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle d' insinuazione, delimitazione e perizia, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 7 del venturo mese di novembre, giorno di mercoledì.

Cuneo, il 6 ottobre 1855.

Per detta Regia Intendenza Generale
Il Segretario-capo
D. Tiscornia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50 in liq. 85 60 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 85 50 50
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 85 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre C.d.m.in c. 885
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 890

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) 1 8bre. C. d. g. p. d. b. in. c. 380
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della matt. in c. 545

Borsa di Parigi, del 12 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 45	64 40
Id.	4 1/2 0/0	90 25		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	87 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50		84 25	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. Favale gei.

ORGANO

Avendo il sottoscritto commessa la fabbricazione di un organo per la sua chiesa al signor Carlo Vittini di Centallo, crede suo debito di attestargli pubblicamente la sua soddisfazione per la maestria con cui lo eseguì. La finitezza e solidità del lavoro, la precisione ed accuratezza dei meccanismi, la perfetta imitazione degli strumenti nei diversi registri, la naturale combinazione di tutta la registrazione e sopratutto l' ingegnoso apparato, che un ragazzo può muovere senza fatica, col quale il valente artista trovò il modo, sinora sconosciuto, di somministrare all' organo il vento necessario senza diminuzione od alterazione di forza, gli meritarono gli elogi dei parecchi valenti maestri che diligentemente lo esaminarono e che gli diedero pure molta lode d'aver saputo con una sola tastiera, ed in ristrettissimo spazio combinare un eco di sorprendente effetto.

Il sottoscritto non può a meno d' augurare al sig. Vittini un più vasto campo a mostrare la sua abilità in questa capitale, dove è certo che egli farebbe onore ad un' arte per la quale sinora abbiam dovuto dipendere quasi intieramente da altre parti d' Italia.

Torino, il 12 ottobre 1855.

Teologo Giovanni Genta
Curato di S. Francesco di Paola.

Settimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. del 7° elenco, vedi num. 248)

Oblatori del Comune di Costa Rajnera (*Sanremo*).

Raineri Domenico c. 40; Raineri prete Gio. Batt. L 1; Siffredi Gio. Batt. fu altro c. 40; Gandolfi Angela Maria c. 40; Spinelli Anna Maria c. 15; Siffredi Franc. Gius. c. 20; Raineri Francesco fu altro c. 20; Gandolfi Bernardo fu altro c 30; Garibbo Francesco c. 20; Amerigo Antonio fu Bartolomeo c. 50; Raineri G. Stefano fu Vincenzo c. 40; Gandolfi D. Bartolomeo c. 80; Gandolfi Lorenzo fu altro L. 1; Gandolfi Gio. di Giacomo c. 40; Berardi Antonio c. 50; Raineri Cosimo c. 40; Raineri Vincenzo c. 40; Siffredi G. Batt. fu Bernardo c. 20; Gandolfi Antonio fu Francesco. c. 40.

Oblatori del Comune di Trinità (Mondovì).

Municipio L. 50; Bruno Don Giuseppe parroco L. 5; Grosso D. Antonio viceparroco L. 5; Rosa D. Gioanni L. 5; Tornavacca D. Carlo L. 5; Costamagna D. Pietro L. 5; Muratore D. Giovanni Antonio L. 4; Muratore D. Giuseppe L. 4; Muratore D. Giacomo L. 3; Miglio D. Bartolomeo L. 3; Braida D. Angelo L. 3; Cresci D. Paolo L. 2 50; Giusiana cav. Francesco L. 5; Boasso Michele aiut. nel Genio civile L. 5; Meinardi Michele neg. L. 5; Oreglio Marc' Antonio L. 5; Lamberti Agostino L. 5; Muratore med. Ant. sindaco L. 3; Pascale med. Francesco L. 3; Tomatis med. Franc. L. 3; Aragni med. Gio. L. 3; Gallina percett. mand. L. 3; Barberis Francesco geometra L 3; Damillano Giovenale e Susanna coniugi L. 4; Barberis Gio. geom. L. 3; Biressi Domenico L. 3; Crosa Giuseppe not. L. 3; Bonino avv. Carlo giud. L. 3; Arò Giuseppe Antonio segr. L. 3; Miglio Antonio L. 3; Olivero Francesco brigad. dei carabinieri reali L. 3; Pugnetti Giuseppe vice-brigad. L. 1; Siana Ambrogio carab. appunt. L. 1; Roasenda Matteo carab. L. 1 c. 50; Giraud Pietro carab. appunt. L. 1; Tomatis Carlo L. 2 c. 50; Borgogno Marco fondachiere L. 2 centesimi 50; Bruno Carlo L. 2 cent. 50; Biressi Giovenale farmacista L. 2; Costamagna Giuseppe L. 2; Aragno Bernardo L. 2; Costamagna Carlo farm. L. 2; Zucco Antonio L. 2; Pascale Gius. L. 2; Dompè Filippo L. 2; Marenco Simone L. 2; Demichelis Gio. Batt. L. 2; Teobaldi Battista L. 2; Costamagna Donato L. 2; Cagliero Giacomo L. 2; Colombo Donato L. 1 c. 60; Rosa Giuseppe L. 1 c. 60; Oderda Giuseppe L. 1 c. 50; Rinaldi Luigi L. 1 c. 50; Viglietta Sebastiano L. 1 c. 50; Ferrero Giovanni L. 1 c. 50; Aragno Ant. L. 1 c. 50; Cuminotto medico Giovanni L. 1 c. 50; Tomatis Luigi L. 1 c. 50; Boasso Giovanni L. 1 c. 25; Rolandone Giuseppe L. 1 c. 20; Aragno geometra Giuseppe L. 1 c. 20; Genesio Bartolomeo L. 1 c. 20; Gavotto Giacomo L. 1 c. 45; Fornasero Biagio L. 1; Bima Sebastiano L. 1; Sacco Stefano L. 1; Rinaldi Antonio L. 1; Fea Paolo L. 1; Pepino Giovanni L. 1; Viglietta Francesco L. 1; Muratore Giacomo L. 1; Teobaldi Gio. Antonio L. 1; Servetti Carlo causidico L. 1; Rinaldi Gio. Matteo L. 1; Boasso Stefano cent. 50.

Socii del Casino letterario d'Andorno.

Bosetti esattore L. 2; Curbis segr. L. 2; Cerruti medico L. 2 c. 50; Cerruti chirurgo L. 2 c. 50; Marra insinuatore L. 2; Rosazza Lorenzo L. 2; Casaccia giudice L. 2; Corte Pietro L. 1 c. 20; Corte Carlo L. 1 c. 20; N. N. L. 2 c. 50; Vittone L. 4; Corte Antonio L. 1; Corte Luigi L. 1 c. 50; Mossone G. Giusto L. 1; Tomati geometra L. 1; Rappis Celso L. 1 c. 50; Rappis Pietro L. 1 c. 50; Corte notaio L. 1; Mossone Giovanni L. 1; Fagnola sacerdote L. 1; Bonessio Lorenzo sacerdote L. 1 c. 20; Un Emigrato cent. 80; Ferro sacerdote L. 2.

Vitale avvocato Giulio da Torino L. 60; Losana monsignor vescovo di Biella L. 20; Obiglio Lorenzo di Torino L. 20; Municipio di San Remo L. 50; Astengo avvocato Giacomo deputato L. 10; Gilardini C. banchiere de' sali a Vigevano L. 10; Reinaldi conte Carlo L. 10; Regia Camera di commercio di Genova L. 500; Direttori ed allievi della scuola magistrale maschile di Saluzzo L. 22; Gani e Surra, zio e nipote, proprietari della trattoria *Pastore*, unitamente alle persone addette alla medesima L. 40; Paulucci march. Filippo comandante militare della provincia di Biella L. 10; Villanis cav. Giuliano L. 20; Borgarini sac. Giuseppe, professore a Cherasco L. 5.

(Continua)

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Périchon:

TEATRO SUTERA (ore 8) La Compagnia di N. Tassani recita: *I giornali*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La parte del diavolo* — Ballo: *La presa di Malakoff*.

Tip. FORY *e* DALMAZZO , — *Torino*

CODICE
DI PROCEDURA CIVILE

Edizione tascabile

Torino, cent. 80;
Provincia, *franco* di posta cent. 95
(*affrancare*)

STORIE DELLA CASERMA

del conte ALESSANDRO BIANCO *di* S. JORIOZ
1 vol. in-8.° grande
Si vende da Gianini e Fiore, librai, via Po.

Torino, presso i Fratelli PIANCA , *vie della B. V. degli Angeli , num.* 2, *e dell'Arcivescovado , num.* 9.

NUOVO
ATLANTE GEOGRAFICO
ANTICO E MODERNO, DIVISO IN 36 CARTE
ad uso dei Collegi Nazionali e Militari

Un vol. in-4° grande
legato in piena tela inglese L. 10.

N.B. Mediante vaglia postale si spedisce *franco* a destinazione.

Libreria VED. REVIGLIO *e* F. *Doragrossa* , 15

Martedì, 16 corrente, sarà pubblicato :

SAUL , Tragedia di V. ALFIERI , approvata dal Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica , pel corso di Rettorica.

Via Arsenale, 7, piano terzo, scala sotto l'atrio

ISTITUTO
PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE
diretto dalla signora G. R. PIC
coll'assistenza

(Per la lingua francese) del signor Abbate PASCAL, professore all'Accademia Militare;
(Per la lingua italiana) del sig. CARRAGLIA , professore al Collegio Nazionale.

ANNO SCOLASTICO 1855-56.
Con Ministeriale Autorizzazione

ISTITUTO PRIVATO
D'ISTRUZIONE E DI EDUCAZIONE MASCHILE
CON CONVITTO
Torino, Piazza Susina, angolo di casa Paesana

Rivolgersi ivi o al Direttore *Ferdinando Giordani* (via della Consolata. n. 12, piano terreno, a destra), pel progamma e per gli altri desiderabili schiarimenti.

PER LE AGIATE FAMIGLIE

SCUOLA privata italiana di 1ª, 2ª e 3ª elementare. Assistenza di alunni nelle ore intermedie da una scuola all'altra, con somministranza di refezione o senza. — Ripetizione serale (dalle 6 alle 8) delle classi elem. ital. e lat. per allievi interni ed esterni.

Piazza S. Carlo, n. 5, casa Pamparato.
M. Direttore GHIGLIANI.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Si prevengono i signori Azionisti che il giorno 14 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, negli Uffizii della Società, posti in Genova , piazza Vigne, n. 401, piano 4, avrà luogo un'Assemblea gen. straordinaria.

L'oggetto principale della radunanza sarà la cessione dell'esercizio della Ferrovia.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali i signori Azionisti aventi diritto ad intervenire dovranno depositare i loro titoli negli uffizi almeno un giorno prima della radunanza

COMUNE DI OVADA
(*Provincia d'Acqui*)

Si fa noto che nel giorno 25 ottobre corrente avrà luogo in detto comune l'incanto per l'appalto del prolungamento del ponte sulla Stura , dell'arginamento dello stesso fiume, e della strada d'accesso all'abitato, il cui deliberamento verrà pronunciato a favore del miglior offerente in diminuzione della somma peritata di L. 84,688, cent. 54.

VENDITA VOLONTARIA
in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti , alla distanza di chilometri 2 1[2 da Cuneo , regione Oltre Gesso , di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all'inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

AVVISO

DA AFFITTARE in territorio di Cavallerleone, provincia di Saluzzo, per il S. Martino 1856, due cascine, l'una denominata del Molino , di ett. 42, 33, 24 (giorn. 111, 11, 3), l'altra detta della Porta, di ett. 36, 74 , 36 (giorn. 96, 43) proprie delle signore Marianna e Carolina consorti Mosca.

Recapito in Racconigi dal geometra Lodovico Bergesio, ed in Saluzzo dal signor causidico collegiato Luigi Borelli.

DA AFFITTARE : Appartamento signorilmente mobigliato di 10 camere a mezzodì, con grande terrazzo, al 1° piano nobile, via Porta Nuova , num. 2. — Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

LUDOVICO MONTU'
NEGOZIANTE IN PIANO FORTI *e ARMONIUM* IN TORINO

Notifica essersi anche in quest'anno recato appositamente in Parigi a fare acquisto di PIANI dai più rinomati fabbricanti di quella gran metropoli, e ciò per sciegliere egli stesso gli istromenti, onde poter rispondere della reale loro bontà. Stante la quantità dei PIANO FORTI acquistati ebbe ad ampliare il suo negozio, epperciò oltre a quello tenuto in via dei Ripari, n. 9, altro e più vasto ne aperse in piazza Maria Teresa, n. 28 , ove trovansi pure PIANI di Vienna, il tutto a prezzi moderatissimi.

INTENDENZA GENERALE
della Legione Britannico-Italiana
via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati saranno ricevuti a quest'Uffizio sino a lunedì , 15 del corrente ottobre, per la provvista di
Chilogrammi 100 candele steariche ;
Id. 200 olio d'oliva per lume
da consegnarsi a spese del provveditore alla caserma di Chivasso.

I campioni dovranno presentarsi entro tutto sabato , 13 detto mese, ed i prezzi in moneta di Piemonte.

I pagamenti saranno in contanti ad ogni consegna.

Stamperia edit. di B. MORETTI , *in Valenza*

Di pross. pubblicaz. per l'apertura delle scuole

SAUL , tragedia di Vittorio Alfieri , ad uso degli studenti di rettorica.

SOLILOQUIA S. AUGUSTINI , ad uso degli studenti di filosofia.

Lo Stabilimento di Orticoltura
DI
PRUDENTE BESSON
TORINO

Nel diramare agli onorevoli suoi corrispondenti il suo CATALOGO GENERALE per l'autunno 1855 e primavera 1856, invita i signori amatori che desiderassero riceverlo di fargliene la domanda, dietro la quale verrà tosto loro spedito *franco* per la posta.

Societa delle Terme di Valdieri

Con atto del 10 dicembre 1854, rogato Coletti , è stata costituita in Torino una Società anonima , la quale fu autorizzata con Reale Decreto del 19 gennaio pross. p.

Lo scopo di tale società si è :

1. Di acquistare le diverse sorgenti minerali ed i fabbricati di ogni specie componenti l'attuale Stabilimento Balneario di Valdieri , in un coi boschi e terreni contigui , tanto di proprietà del comune , che del R. Demanio ;

2. Di erigere ivi un vasto e regolare fabbricato in muratura ;

3 Di costrurre un tronco di strada carrozzabile cogli occorrenti ponti dei tetti comunemente detti di Babao sino alle Terme ;

4. Di provvedere lo Stabilimento degli arredi , mobili , utensili, e di tutti indistintamente gli oggetti occorrenti , tanto per adattarlo alle varie specie di cure, quanto per renderne il soggiorno ameno e gradito ;

5. Ed infine di assumere l'esercizio del nuovo erigendo Stabilimento in quel miglior modo e su quelle più solide basi che saranno ravvisate convenienti.

La durata di tale società è di anni 99 ; la sua sede ed il suo domicilio sono stabiliti in Torino.

Il capitale sociale è fissato nella somma di L. 750,000, rappresentato da num. 3000 azioni di L. 250 ciascuna.

I versamenti si fanno per decimi a misura della richiesta che ne sarà fatta nella Gazzetta Ufficiale del Regno , dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, coll'intervallo di mesi tre almeno tra l'un versamento e l'altro.

La sottoscrizione è aperta presso la casa bancaria di questa città, Ignazio Casana e figli e sarà chiusa con tutto il 31 corrente 8.bre.

All'atto della sottoscrizione deve essere fatto il pagamento del primo Decimo , ossia di L. 25 per azione.

Nel mese di novembre prossimo gli azionisti saranno convocati in assemblea generale onde procedere alla nomina dei membri del consiglio d'Amministrazione.

N. 2,000 azioni circa già trovandosi collocate, non rimangono conseguentemente più disponibili che azioni n. 1,000.

Gli statuti della Società sono visibili nella suddetta banca Casana, via Bogino, casa Sonnaz, già Graneri.

I SOCI FONDATORI.

Barone Alessando CASANA. — Banchiere Camillo FORMENTO. — Cavaliere Giuseppe BON-GAGLIASSO. — Avvocato Lodovico COLLINO. — Dottore in Medicina e Chirurgia Giovanni GARELLI.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale

ALLOGGIO prospiciente in Doragrossa, di 8 camere, diviso in 9 membri , via Stampatori , casa Bertone Sambuy, n. 10, piano 3. Dirigersi al portinaio, num. 12.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni ;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE ;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI , cioè : *Lingue straniere , pittura , calligrafia , musica , piano , metodica* per ALLIEVE MAESTRE , ecc.

L'apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d'ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell'Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via S. Francesco , all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti , più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata , solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore , e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio , impediendo il polverio ; serve pur anche per coprire l'asfalto ; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

Aux fabriques de France
PACCARD BONNET
Rue Neuve , n. **12** *, au premier*

Maison spéciale de Pelletteries et Fourrures en tout genre; grand assortiment d'objets de campement pour militaires, à des prix très-modérés.

GUANO SARDO

Deposito , in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale , ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli , a fr. 24, 50.

Impiego o affittamento

Un possidente d'anni 38 pratico in agricoltura, ed affari giuridici, desidera rinvenire un'agiata famiglia, che abbisogni di un segretario, agente, e procuratore, rendendosi anche affittavole generale di qualche palazzo in Torino , o possessione sul territorio o provincia, potendo dare di sè ampie prove di capacità, e rettitudine, oltre legali cautele, destinando, all'uopo, in deposito L. 15m. convertendole anche in censo vitalizio.

Recapito per le indicazioni dal signor fondachiere Achino , via Nuova, sull'angolo di piazza S. Carlo.

Gabellotto da affittare al presente nella città di S. Remo, dell'annuo reddito di oltre L. 3,000. — Per le opportune informazioni dirigersi alla drogheria Ferrero, via dell'Arco, num. 2.

DA AFFITTARE
al presente od al SS. Natale

Grande BOTTEGA e retrobottega e due magazzini uniti o separati;

ALLOGGIO di 9 membri, divisibile, al terzo piano. — Altro al quarto piano di 4 a 6 camere, via Borgonuovo, num. 17.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al secondo piano, via Provvidenza , num. 21.

Per causa d'imminente partenza
DA VENDERE

Bellissimo CALESSE con trasporto *à patent*, ad un solo cavallo. — Dirigersi al sellaio Cattaneo, via Conciatori , num. 16.

Da affittare al 1 aprile 1856
L'Albergo del Leon d'Oro
a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni , Orefice in Doragrossa, Torino.

ISTITUTO DEGUBERNATIS
per l'educazione delle fanciulle
della classe agiata
Via S. Filippo, casa Todros, n. 1, *piano* 1.°

La scuola verrà riaperta il 16 del corrente ottobre con lo stesso corpo insegnante , e con le discipline stabilite dal relativo Regolamento ; laonde si pregano i parenti delle educande di non ritardarne la presentazione, affinchè possano assistere con frutto all'intiero corso delle materie che vi s'insegnano, il quale avrà principio al pross. novembre.

La Direttrice
TERESA DEGUBERNATIS.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua VISITA *speciale* OCULISTICA dalle ore 11 all'una pomeridiana.

DICHIARAZIONE

Li tre settembre scorso un incendio venne a colpire una mia fornace che aveva fatto assicurare dalla Compagnia *La Confiance*.

Tosto presentata la mia domanda d'indennità a detta Compagnia, essa venne ben accolta, ed immediatamente una transazione amichevole intervenuta fra noi fissò l'ammontare dell'indennità che mi spettava.

Nell'interesse della verità , mi occorre di dichiarare che la somma fissata dalla transazione di cui si tratta, mi venne tosto pagata in contanti, e non ho che a lodarmi del modo di procedere della Compagnia *La Confiance*, e della premura che adoperò nell'adempire agli obblighi risultanti dal mio contratto d'assicurazione.

(Tetti) Comune di Rivoli, il 30 7.bre 1855.
Giovanni Neirotti.

Un padre, che desidera dare all'unico suo figlio l'educazione la più solida e variata , avendo riconosciuto che il Pensionato di Goodenough House ad Ealing presso Londra, nella contea di Middlesex , diretto dal signor baccelliere I. G. THOMPSON, offre tutti i vantaggi scientifici, morali ed igienici all'intento , raccomanda questa istituzione. — Dirigersi al prelodato signor Thompson a Goodenoug House, od al signor Abbondio Chialiva in Lugano.

ADOLFO ROSCHET
fabbricante in FOURRURES (*pelliccierie*) , *via Doragrossa, num.* 7

S'incarica del confezionamento e provvista in *Fourrures*, per uso dell'Armata Sarda in Crimea, a prezzi discretissimi, e continua sempre ad essere bene assortito di guanti in pelle di ogni qualità, tagliati a macchina al sistema perfezionato Jouin.

AVVISO

Li Fratelli CANTI , negozianti in Torino, si fanno premura di avvisare il Commercio, che chiunque abbia interesse da liquidare coi medesimi , e che desideri essere pagato, non avrà che a presentarsi al loro negozio per essere prontamente soddisfatto.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

RICHIESTA

Di mutuo di L. 6[m. a 7[m. per parte di nobile ed agiata famiglia, colle più ampie cautele.

Il causidico coll. Thomitz, che tiene il suo ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, num. 28, è incaricato della trattativa.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di dieci camere al primo piano, con scuderia , rimessa e fenile, od anche il solo alloggio.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16.

DA AFFITTARE

Tre CAMERE al secondo piano, signorilmente mobigliate, con o senza cucina, via del Cannon d'Oro , num. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
pel 1° di aprile 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio , via di S. Domenico, num. 1.

DA AFFITTARE *al presente*
casa Bolmida, già Ciriè, via Conciatori, n. 30

Ampio LOCALE a pian terreno, composto di varii membri , nel mezzo dei quali esiste un cortile che si coprirebbe facendone una grande galleria di cristallo a piacimento dell'inquilino. Indirizzarsi al portinaio ivi.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 249 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

SABATO 13 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 8bre	739 02	739 80	740 22	+16 9	+25 5	+29 8	+13 4	+18 7	+19 5	S.O.	O.N.O.	N.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
4 »	739 84	739 96	740 44	+15 3	+19 2	+26 2	+11 2	+15 8	+16 9	N.N.E.	N.E.	N.N.E.	Annuvol.	Nug. sott.	N. sparse
5 »	738 96	739 32	739 08	+16 7	+19 9	+19 8	+14 5	+18 2	+14 7	N.N.O.	E.N.E.	N.N.E.	id.	Annuvol.	Annuv.
6 »	734 62	733 94	733 24	+16 2	+17 1	+18 3	+12 6	+13 5	+15 6	O.	N.N.E.	N.N.O.	id.	Piovigg.	id.
7 »	736 00	736 64	736 46	+16 3	+20 0	+21 1	+14 0	+17 3	+18 5	N.N.E.	N.N.E	N.E.	C. nebb.	N. a grup.	N. sparse

NOTA

In conseguenza della sentenza di deliberamento 22 7.mbre ultimo, sollecitata dal r. liquidatore Gius. Luigi Amey sui beni già proprii di Lucia Dughera vedova di Bartolomeo Dosio, essendosi fatto l'aumento del sesto al lotto 2° descritto nel bando venale del 23 preceduto luglio, l'ill.mo sig. presidente del regio tribunale provinciale in questa città sedente, con decreto del 7 volgente ottobre, fissò l' udienza del 3 prossimo novembre corrente anno per il relativo incanto in aumento del prezzo di L. 1,750, ed ai patti e condizioni espressi nel nuovo bando venale del 10 stesso ottobre.

Torino, il 12 ottobre 1855.

Rambosio sost. Isnardi.

NOTA

Sull'instanza della signora Anna Maria Revello vedova di Felice Benedetto, domiciliata in Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del primo corr. mese ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa, proprio di Giuseppe Brachetto, iscritto all'art. 369 del catastro e descritto nella sezione 47 della mappa territoriale sotto i numeri cioè parte del numero 90, intiero il n. 92, parte del num. 93, ed intieri i nn. 94 e 96, posto in vicinanza di questa capitale, alla regione Valtorta, oltre S. Salvario, composto di due piani e ventidue membri oltre le cantine, con giardino, aia, campo e dipendenze, del quantitativo di are 23, centiare 44 circa, coerenti gli aventi ragioni della casa Destefanis, Carlo Beccaria e la strada reale di Nizza.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto il 7 dicembre p. v., e si aprirà sul prezzo di L. 23,500 dall'instante offerto, ed alle condizioni designate nel bando del 10 corrente mese, autentico Mussino sostituito segretario, visibile dal procuratore sottoscritto.

Torino, il 13 ottobre 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di Torino sotto il 3 corrente ottobre, autentico Baracco, sostituito segretario, la signora Virginia Giordano del fu Carlo e vedova del Giuseppe Vigna, dimorante in Ivrea, dichiarò di accettare, col benefizio dell' inventario, l' eredità del di lei fratello Giovanni Tomaso, deceduto in questa città il 28 agosto ultimo scorso, ignorando finora se vi esista testamento.

Torino, il 13 ottobre 1855.

NOTIFICANZA

Per gli effetti voluti dall'art. 51 del Codice di commercio, li sottoscritti dichiararono di avere con scrittura privata del 12 settembre ult. sc. contratto tra di loro una società in nome collettivo, per la fabbricazione e vendita di nastri in seta, stabilita in questa città, sotto la ditta Grassi, Morello e Pepino.

Viale S. Maurizio, casa Bolmida, num. 15.

Grassi, Morello e Pepino.

NOTA

Così instante il sig. Domenico Guglielminetti d'Asti, qual sindaco della massa dei creditori de' falliti Giuseppe e Filippo Padre e figlio Adorno di Canelli, l' ill.mo signor giudice avvocato Giacinto Peracca con decreto 12 settembre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 1380, ricavato dalla vendita d'una casa situata in territorio di Canelli, seguita per mezzo d' incanto a favore di Giovanni Contratto, come da instromento 7 agosto 1855, rog. Cominotti, risulta.

Con tale decreto vengono ingiunti li creditori verso li Adorno di proporre nel termine legale le loro domande di collocazione corredate dagli opportuni documenti giustificativi.

Asti, il 10 ottobre 1855.

Gio. Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Venne trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Asti, il 10 settembre 1855, al vol. 30, art. 305, l'instr. del 31 agosto stesso anno, rogato Polledro, portante vendita fatta dalla signora Adelaide Carosso del vivente Ferdinando, moglie del sig. Antonio Barucco, nata e domiciliata in Torino, a favore del sig. Raffael Debenedetti, figlio emancipato del vivente Todros, nato e residente in Asti, d'un corpo di casa situato in detta città d'Asti, contrada Maestra, consorti detta contrada, il vicolo di San Bernardino, tendente al Ghetto, certo signor Duro d'Alessandria, li signori Marco, Gionata, ed altro Marco, fratelli e cugini Terracina, Leon Alessandro e Sanson, fratelli Montalcina, pel prezzo di L. 16,000, e ciò pegli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civ.

Asti, l'8 ottobre 1855.

Not. Lorenzo Polledro.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale d'Asti che sarà tenuta il 4 dicembre prossimo, ore 11 antim., sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la ditta Carlo Giordano, ed a pregiudicio delli Giuseppe, Domenico ed Angelo fratelli Pavese fu Ludovico, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Rosa Santi, pure d'Asti, si procederà alla vendita per incanto degli stabili infra descritti, sul prezzo e condizioni di cui in bando venale 12 corrente mese.

Lotto primo (sul prezzo di L. 300).

Campo sul territorio d'Asti, regione dietro il Castello, di are 46, 57, n. di mappa 128, sezione O, consorti la strada a due ed eredi Colombano, soggetto al tributo regio di lire 2, cent. 83.

Lotto secondo (sul prezzo di L. 1,100).

Corpo di casa, composto di diversi membri con cortile, nel concentrico d'Asti, regione S. Secondo, num. di mappa 1184, sezione P, consorti la strada a tre parti e Stefano Saracco, soggetta all'imposta r. di L. 10, 80.

Lotto terzo (sul prezzo di L. 450).

Due posti o siti, della piazza pubblica di S. Secondo in Asti, consorti li aventi causa del sig. Felice Parigi, il sig. conte abate Ramelli e giugali Beltramini, della superficie di metri quadrati 4 caduno, stati estimati del valore di L. 600.

Asti, il 13 ottobre 1855.

Molino Simeone sost. Quirico caus. coll.

NOTA

Il sig. conte Giuseppe Maggiolini, domiciliato a Torino con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Asti il 21 settembre ultimo, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio padre signor conte Carlo, deceduto in Asti il 25 agosto ultimo senza testamento.

Asti, il 12 ottobre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Asti, sull'instanza di Maurizio Fassio dello stesso luogo con suo decreto del 6 corrente mese autorizzava la vendita volontaria per mezzo dei pubblici incanti di un corpo di casa posto in questa città, nella regione *Montereinero*, composto di nove camere, con stalla, portici e grotte, al prezzo di L. 9[m., fissando l'udienza dello stesso tribunale tenenda alle ore 11 antimeridiane dell'11 dicembre prossimo per l'opportuno incanto.

Asti, il 12 ottobre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Addì 11 dicembre prossimo avrà luogo, davanti il R. tribunale provinciale d'Asti, l' incanto degli stabili sommariamente infra descritti, sotto le condizioni proposte dal signor Giuseppe Pignone, negoziante in Savona e di cui in apposito bando venale.

Tale incanto ha luogo contro del Carlo Ernesto Degioanni, di S. Damiano, rappresentato in causa come interdetto dal suo signor tutore avv. Sebastiano Molini.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Varie pezze bosco in territorio di S. Damiano, nelle regioni Valsanpietro, Valmaggiore, Casarito, Vareglio della Foglia, Stranzetto, d'are 306 (giornate 8 circa), consorti li stabili della cattedrale d'Asti, del signor marchese Tagliacarne e di altri. L'incanto di questo lotto si aprirà sul prezzo di L. 700.

Lotto 2.

Corpo di cascina, fini di Revigliasco, composta di campi, prati, vigne, pascoli e bosco, con casa entrostante di tre camere e camerino al piano terreno, d'altrettanti membri al secondo piano, con crottino, stalla, fenile e portico, d'ettari 10, are 83 (giornate 28 circa), consorti la strada vicinale, Graziano Giovanni, Berta, Marello ed altri.

Vigna ivi, regione Rivoira, d'are 44, centiare 58 (giornate 1, tavole 17), consorti Sardo, Perosino, la strada ed altri.

L'incanto di detto lotto si aprirà sul prezzo di L. 10,000.

Lotto 3.

Campi, prati, pascolo e casa in territorio di Tigliole, regione Canavese, distinti in mappa sotto i numeri 3355, 3358, 3360, 3371, 3372, 3373, 3376, 3384, 3385, 3365, 3355, 3361, 3375, 3362.

Più altro campo ivi, senza numero di mappa, il tutto del quantitativo d'are 1100 06 (giornate 28, tavole 87), consorti li signori avv. Savina, Rabino Lorenzo, Giovanni Perosino ed altri.

La casa è composta di due camere al piano terreno, due superiori, stalla, fenile, varie arcate di portici con cinta in muratura.

L' incanto di detto lotto si aprirà sul prezzo di L. 12,000.

La vendita seguirà a corpo e non a misura; il prezzo si pagherà giusta gli ordini del tribunale. Rispetto alle locazioni che risulteranno avere data certa, il deliberatario osserverà il disposto dalla legge.

Asti, il 12 ottobre 1855.

Gio. Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Nella causa di subasta promossa dalli signori dottori in medicina e chirurgia Giuseppe, notaio Remigio ed avv. Costantino Buscaglia, domiciliati i due primi in questa città ed il terzo a Valdengo, contro Sogno Maria e Caterina fu Eusebio, vedova di Giovanni Guelpa, Sogno Rosa fu Giuseppe, siccome minore in persona della di lei madre e tutrice Maria Guelpa vedova Sogno, dimoranti a Ternengo, debitrici, e Tarino Giuseppe fu Carlo dimorante a Cossato, terzo possessore, in seguito all' atto di aumento di sesto da quest' ultimo passato, con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città venne fissata l'udienza del 6 novembre prossimo pel nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Ternengo, sul prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 10 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, il 13 ottobre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Si rende di pubblica ragione essersi sotto il 29 agosto ultimo perduto, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 14, art. 221, l' instr. 3 marzo ultimo, rog. Pozzo, in virtù del quale il sig. Biollino Gerolamo fu Gio. Lorenzo rendevasi acquisitore dal sig. Paolo fu Lorenzo Serra, residenti a Candelo, de' seguenti stabili situati sul territorio di Mottalciata.

1. Nella regione Cugiaro, o Vigna D'Azeglio, corpo di casa composto di cucina con camera sopra, sala, cantina e stanza superiore estensibile a detti due membri, stalla con fenile sopra, in mappa ai num. 4623, 4624, 4625 e 4626, coerenti Azeglio Giovanni, la pezza di cui infra, Cesare Azeglio, la vedova fu Gio. Batt. Leone, e corte avanti, il tutto di are 3, 80.

2. Prato, avanti detta casa, in mappa coi nn. 4627 e 4628, di are 21, 30 in catastro, e della misura solo di are 16, 69, consorti Pagnone Giuseppe, Selva Giuseppe, Badone Francesco, Badone Gius. e Spando Gio.

3. Regione alla Drumma, ripa prativa col n. mappale 4386, confinanti Paolo Azeglio, Gius. Pagnone, e Giulio Azeglio, di are 19.

4. Alla Rusia, campo con viti, di are 13, 62, in mappa al num. 4120, coerenti Selva Giuseppe, Pagnone Giuseppe, e la strada.

5. Alla Strajella, campo aperto, di are 24, 11, in mappa coi nn. 4282 e 4283, in mezzo al Cesare Azeglio, confinanti la strada, e Mottoleja Paolo e fratelli, tramediante il fosso.

Biella, l' 8 ottobre 1855.

Regis sost. Dematteis proc.

FALLIMENTO

di Quirico Barbero fu Giuseppe, negoziante di stoffe in Trivero.

S'avvisano i creditori di detto fallito Barbero che alle ore 10 matt. del 14 novembre pross. nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale provinciale avrà luogo, avanti l' ill.mo sig. avv. Bracco, giudice commissario, l'adunanza per la formazione del concordato, su del che non potranno deliberare fuori quelli verificati e giurati od ammessi per provvisione, intervenendovi personalmente, o rappresentati dal loro mandatari a termini di legge.

Biella, il 12 ottobre 1855.

Stellino segr. sost.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori avvocato Anselmo e sacerdote Gioanni fratelli Polto, dimoranti il primo ad Ivrea, ed il secondo a Vagliamina, in pregiudicio dei signori Francesco e Clemente causidico fratelli Polto, residenti il primo a Valle S. Nicolao, ed il secondo a Cigliano (Vercelli), il tribunale provinciale di Biella per sua sentenza 7 testè perduto settembre autorizzava la subasta degli stabili ubicati nel bando venale 10 volgente mese, al prezzo e condizioni ivi riferite, e per l'opportuno incanto indicava l'udienza, che sarebbe stata dal prefato tribunale tenuta nel giorno 4 del p. v. dicembre.

Biella, il 13 ottobre 1855.

Regis sost. Dematteis proc. coll.

NOTA

Sull' instanza del sig. Ferdinando Asti, domiciliato a Conturbia presso Borgoticino, nella qualità di erede beneficiario del di lui fratello Celso Asti, il sig. avv. Bracco, giudice presso questo tribunale provinciale, emanò il 12 corr. ordinanza colla quale si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili e mobili subastati e venduti appartenenti all'eredità medesima, ingiungendo tutti i creditori aventi dritto alla distribuzione di produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni 30 dalla notificanza.

Biella, il 12 ottobre 1855.

Corona caus. coll.

FALLIMENTO

della Ragion di negozio Barberis Francesco e figli corrente in Trivero.

Con sentenza d'oggi il tribunale provinciale di Biella facente funzione di tribunale di commercio ha dichiarato il fallimento di detta Ragion di negozio Barberis Francesco e figli, ordinando l'apposizione dei sigilli, e nominando sindaco provvisorio il sig. Giacomo Giletti fu Giovanni, residente a Pra-Trivero, e giudice commissario l'ill.mo sig. congiudice avv. Bracco, avanti cui avrà luogo l'adunanza dei creditori alle ore 10 mattutine del 31 corr. ottobre per la nomina dei sindaci definitivi nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale.

Biella, il 13 ottobre 1855.

Stellino sost. segr.

Si notifica avere Maria Scolastica Charrié fu Giacomo, da Bessan, fatto intimare al di lei marito Angelo Francesco Richermo fu Pietro da Zubiena, ambi domiciliati in Torino, con atto 8 ottobre 1855, revoca di procura generale fatta in suo capo con instromento 19 febbraio 1844, rogato Chiappa.

Not. Coletti.

NOTA

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Cavour, a seconda del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, fa noto al pubblico aver proceduto con atti 11 e 12 andante mese al deliberamento degli stabili appartenenti alli minori Michele e Ferdinando fratello e sorella Musso ed allo di loro sorelle signore Caterina, Anna e Margherita, questa domiciliata a Ceva, e gli altri a Mondovì, ed i medesimi vennero deliberati come infra.

Nel dì 11 andante

Il lotto 1, composto della casa rustica, posta in Piozzo, denominata Aia Soprana, estimato L. 2800 a Negro Enrico per L. 4500;

Il 3, composto del campo sul territorio di Piozzo, regione Gorrea, estimato L. 222, 75, a Bottero Stefano per L. 228;

Il 4, composto di un prato, ivi, regione Sepolero, estimato L. 2016, a Priola signora vedova Irene per L. 2080;

Il 5, composto di un altro prato, ivi, nella regione Lopiano, estimato L. 569, a Priola Tommaso per L. 770;

Il 6, composto di altro prato in detta regione, estimato L. 533, 50, a Tornavacca Tommaso per L. 625;

Il 7, composto di altro prato, ivi, regione Baschiera, estimato L. 351, a Pionzo Giovanni per L. 435;

L' 8, composto di un campo, ivi, regione Gorretto, estimato L. 330, a Ferrero Pietro per L. 410;

Il 9, composto di altro campo, ivi, regione Gorretto, estimato L. 2057, 50, a Bracco Sebastiano per L. 2265;

Il 10, composto di due campi, ivi, regione Gorretto, estimato L. 3687, a Ocelli Giuseppe per L. 6020:

L' 11, composto di un prato, ivi, regione Moretto, estimato L. 471, 25, alli signori D. Giacomo, Gio. Battista e Giuseppe Antonio fratelli Musso per L. 477;

Il 12, composto di un prato, regione Moretto, estimato L. 840, a detti signori fratelli Musso per L. 1010;

Il 13, composto di una boschina, ivi, regione Pramensone, estimato L. 85, 50, al signor D. Nicolò Mancardi per L. 115;

Il 14, composto di un prato, ivi, regione Roncaglia, estimato L. 2007, a Borra Matteo per L. 2100;

Il 15, composto di una boschina, ivi, regione Salmassa, estimato L. 382, 50, al sig. Mancardi Giuseppe per L. 390;

Il 16, composto di un altra boschina, ivi, estimato L. 287, al signor notaio Chiecchio Carlo per L. 300;

Il 17, composto di un campo, ivi, regione Cornagliera, estimato L. 931, a Musso Giuseppe per L. 1205;

Il 18, composto del prato, ivi, regione Claio, estimato L. 213, 75, al signor Bernocco Giuseppe per L. 275;

Il 19, composto del pascolo, ivi, estimato L. 766, 25, al signor Bernocco Giuseppe per L. 775;

Il 20, composto del prato, ivi, regione Verne, estimato L. 588, 50, all'Ospedale di Bene per L. 760;

Il 21, composto del gorretto, ivi, regione Rocca, estimato L. 180, al signorN egro D. Michele per L. 185;

Il 22, composto del prato, ivi, regione Rivo, estimato L. 332, 50, a Ferrero Stefano per L. 350;

Il 23, composto del prato, ivi, estimato L. 516, a Lazanio Delfino per L. 530;

Il 24, composto del prato, ivi, regione Suliano, estimato L. 1175, a Bottero Antonio per L. 1180;

Il 25, composto del prato, ivi, estimato L. 848, 25, al signor Bernocco Giuseppe per L. 925;

Il 27, composto del campo, ivi, regione Serra, estimato L. 3515, alli signori fratelli Musso anzidetti per L. 3705.

Il 28, composto di altro campo, ivi, regione S. Bobbo, estimato L. 2810, 50, al signor notaio Merlatti Bernardino per L. 3000;

Il 29, composto del campo, ivi, regione Castelletto, estimato L. 663, a Suria Antonio per L. 840;

Il 30, composto del campo, ivi, estimato L. 1422, alli signori fratelli Musso anzidetti per L. 1560;

Il 31, composto del campo, ivi, estimato L. 720, a Baffa Giuseppe per L. 730:

Il 32, composto di altro campo, ivi, estimato L. 109, 33, al signor Don Piacenza Gioachino per L. 180;

Il 33, composto di altro campo, ivi, estimato L. 382, 50, a Capellero Paolo per L. 430;

Il 34, composto pure di un campo, ivi, estimato L. 829, 50, alla ragion di negozio Levi e figlio per L. 960.

Il 35, composto del campo, ivi, regione Pontisello, estimato L. 1074, 50, a Ghiglione Gio. per L. 1150.

Nel dì 12 andante.

Il 2., composto dei due prati, ivi, regione Rocca, estimati L. 879, alli signori ricotti Bernardino e Chiecchio signor notaio Carlo per L. 900;

Il 26, composto dell'alteno, ivi, regione Suliano, estimato L. 1630, a Viglietti Paolo per L. 1790;

Il 36, composto del campo, ivi, regione Pontisello, estimato L. 606, a Bracco Baldassarre per L. 750;

Il 37, composto del campo, ivi, regione Vignola, estimato L. 2100, al signor avvocato Foglio Celso per L. 3030;

Il 38, composto del campo, ivi, regione Lesorti, estimato L. 810, a Negro Gio. Antonio e Tornavacca Giovanni per L. 1025;

Il 39, composto del campo, ivi, regione Vignola, estimato L. 4536, al predetto sig. avv. Foglio per L. 5020;

Il 40, composto del campo, ivi, regione Arnalda, estimato L. 787, 50, a Musso Paola Maddalena per L. 985;

Il 41, composto dell'alteno e campo, ivi, regione Via Marenco, estimato L. 1372, 50, a Bottero Antonio per L. 1805;

Il 42, composto del campo, ivi, regione Verame, estimato L. 1365, a Ramello Giuseppe per L. 1570;

Il 43, composto del campo, ivi, regione S. Bernardo, estimato L. 3498, 75, alli signori fratelli Musso anzidetti per L. 4405;

Il 44, composto del prato, ivi, regione Prata, estimato L. 800, a Filippi Elisabetta per L. 1015.

Il 45, composto del campo, ivi, regione Lesorti, estimato L. 490, a Ferrero Lorenzo per L. 590;

Il 46, composto della cascina denominata la Gorrea, posta sulle fini di Clavesana, estimato L. 20269, alli signori sacerdote Donato e Chiecchio Bartolomeo per L. 23100;

Ed in fine il 47, composto del palazzo, situato in Clavesana, estimato L. 5500, alli signori Chiecchio dottore Michele, e Chiecchio Carlo e Bartolomeo fratelli per L. 8000.

Il termine per l' aumento del sesto in quanto alli lotti deliberati coll' atto 11 andante scade il 26, e per gli altri deliberati nel giorno 12 scade il 27 andante mese.

Carrù, il 13 ottobre 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

NOTA

Sull' instanza di Vitale Raffael fu Jacob, di questa città e residente nel luogo di Caluso, il tribunale provinciale sedente nella medesima, con sua sentenza delli 11 settembre scorso autorizzò la spropriazione forzata, in via di subasta, a pregiudizio di Berta Antonio fu Giuseppe, di Montalenghe, debitore, non che dei terzi possessori Baudino Stefano fu Francesco, Grosso Antonio fu Giacomo, Fausone Michele e Pietro fu Domenico, Fiorina Antonio, Baudino Giovanni, tutti domiciliati a Montalenghe e Ponzetto Gioanni, Tommaso e Giuseppe fratelli fu Battista, domiciliati a Orio, dei varii stabili situati nel luogo e territorio di Montalenghe, San Giorgio ed Orio, composti di una casa, campi, prati, alteni e boschi, divisi in 15 lotti, e fissò l' udienza per l' incanto alli 4 dicembre prossimo.

Tale incanto verrà aperto al prezzo offerto da detto Vitale a ciascun lotto, cioè di L. 500 pel primo, L. 150 pel secondo, L. 30 pel terzo, L. 20 pel quarto, L. 30 pel quinto, L. 40 pel sesto, L. 15 pel settimo, L. 5 per l' ottavo, L. 100 pel nono, L. 50 pel decimo, L. 110 per l' undecimo, L. 70 per il duodecimo, L. 500 pel decimo terzo, L. 450 pel decimo quarto e L. 180 per il decimo quinto, e sotto l' osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale del 6 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, il 12 ottobre 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

In conseguenza della sentenza di deliberamento 25 settembre scorso, sollecitata dalle Balegno Ottavia vedova Oggero, Angela moglie Pastoris, e Chiarulo Bartolomeo con intervento del sig. Levi Donato, le prime due di Villaregia, il terzo residente in Torino, e l'ultimo in questa città contro Canaveri Pasquale Emilio di Villaregia, previa autorizzazione per il solo aumento del mezzo sesto fattosi poscia da Carra Domenico con presidenziale decreto 11 corrente venne fissata l'udienza di questo tribunale del 6 prossimo novembre pel reincanto del lotto aumentato al prezzo complessivo di L. 2,175, ai patti e condizioni di cui nel bando 13 corrente, autentico Aschieri.

Ivrea, il 13 ottobre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Sull'instanza della signora Caterina Peano vedova Pellegrino, di Boves, il trib. prov. di Cuneo, con sua sentenza 19 settembre ultimo scorso, ha ordinata la spropriazione forzata per via di subasta dello stabile infra designato a pregiudicio delli signori Battista e Giuseppe debitori, e terza posseditrice Caterina Ghinamo madre e figli Macario, dimorante in Chiusa il primo, e gli altri in Boves, sul prezzo dalla signora instante offerto di L. 2,400, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale 8 corrente mese, ed ha fissata la sua udienza del 12 dicembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, pel relativo incanto.

Designazione dello stabile a subastarsi in un sol lotto.

Pezza bosco in parte ridotta a vigna, di ettari 3, are 4, centiare 83, pari a giornate 8 circa, posta sulle fini di Boves, regione Sant-Antonio, senza numeri di mappa, coerenti gli aventi diritto dal sig. Martini Pellegrino, Battista Pellegrino ed Angelina Macario, Caterina Ghinamo, eredi Francesco Cerato, eredi Bertajna Antonio, e i beni della cappella di S. Antonio.

Cuneo, l'11 ottobre 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA PER INCANTI

Alle ore 9 mattina del giorno 19 novembre primo prossimo, nella casa del sig. Giuseppe Ferrero fu Giacomo, domiciliato in Mango, si procederà, nanti del notaio sottoscritto, all'incanto di una cascina posta sul territorio di detto luogo, denominata dei *cani* di S. Donato, in aumento del prezzo fissato di L. 2,100, e di spettanza dell'interdetto Giuseppe Montino fu Carlo, di detto luogo, provvisto di tutore nella persona del sunnominato sig. Giuseppe Ferrero, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando del giorno primo corrente mese.

Not. Pietro Fontana.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale ore 10 antimeridiane del 10 prossimo novembre, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sulle fini di Narzole composti di fabbrica e sito, gerbido e bosco, prato e vigna nelle regioni Piana, Loffetto e Costanera, ai numeri di mappa 10241, 10244, 10086, 10087, 10088, 10091, 10092, 10229, 10230, 10235, 10236, posti in subasta ad instanza del signor Baldassarre Dogliani di Narzole, in odio dell' eredità giacente in Narzole di Gio. Battista Cerrutti, provvista di curatore *ad bona* in persona del signor 'avvocato Giacomo Scaparrone e tale vendita in quattro distinti lotti, sul prezzo per il

Primo lotto di	L. 150
Per il secondo di	» 200
Per il terzo di	» 250
Per il quarto di	» 400

E sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 31 agosto 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza 20 settembre scorso, ha ordinato l' espropriazione forzata per via di subastazione di una casa situata in Mondovì, piazza maggiore, contrada di Carassone, col num. 172, appartenente al signor Giovanni Battista Vignabea fu Nicolao, domiciliato a Mondovì, e sull' instanza di Sclavo Clara nata Raviolo, domiciliata pure in detta città.

La monizione per l'incanto è fissata alle ore 10 antimeridiane delli 10 prossimo dicembre, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale. L' incanto si apre in un solo lotto sul prezzo di L. 1600, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 13 corrente mese.

Mondovì, il 13 ottobre 1855.

Revelli sost. Durando caus. coll.

NOTA

Con instrom. 5 ottobre 1855, rog. Bernardi not. in Pinerolo, il signor caus. Gio. Battista Bertea fu Gius., nativo di San Secondo, domiciliato in Pinerolo, vendette al caus. Bartolomeo Darbesio del vivente Michele, nato a Chiusa, domiciliato in Pinerolo, la piazza ed ufficio da procuratore, che teneva ed eserciva in detta città, creata e stabilita con LL. PP. 22 aprile 1694.

Detta vendita venne fatta per e mediante il corrispettivo prezzo di L. 14,500, oltre all'obbligo assuntosi dal caus. Bartolomeo Darbesio di patrocinare senza percevere alcun onorario le cause attualmente vertenti e concernenti tanto il venditore quanto la costei madre Margherita Monier, e fratello Giuseppe Bertea, e quelle eziandio a vertire nell'interesse di detto venditore, quale obbligazione si stabilì tra le parti per il corrispettivo di L. 1000.

Detto instromento venne debitamente insinuato e trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il giorno 11 corr. ottobre, al vol. 26, art. 62, come da certificato del sig. conservatore Chirio.

Pinerolo, il 13 ottobre 1855.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Sull' instanza di Giuseppe Boasso, domiciliato sulle fini di Pinerolo, nella sua qualità di tutore dei di lui nipoti Simone, Bartolomeo, Stefano, Giuseppe, Antonio, Enrico, Carlo, Gio. Battista, Teresa e Vincenza, fratelli e sorelle Boasso, minori, all'udienza del regio tribunale provinciale della città predetta del 20 prossimo novembre, ore 11 mattutine, si procederà all' incanto dei beni di Pons Gio. Battista, domiciliato pure sulle fini del predetto luogo, situati tali stabili sul territorio di Roletto, consistenti in una casa, corte, alteni e prato, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il giorno di ieri.

I beni predetti si esporranno in vendita in due lotti ed ai prezzi dall' instante offerti di L. 860 pel primo lotto, e di L. 150 pel secondo lotto, oltre alli patti e condizioni in detto bando tenorizzati.

Pinerolo, il 26 settembre 1855.

Davico proc. coll.

NOTA

Con atto 27 agosto 1855, rogato dal notaio sottoscritto, debitamente insinuato, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 26 settembre 1855, sul registro 19, art. 472, la signora contessa Vittoria Berthout Molines di Bruino, dimorante a Savigliano, fece acquisto da Brero Gio Batt. fu Lorenzo, residente sulle fini di Savigliano, di un edifizio di molino posto sulle stesse fini, denominato della *Baraselica*, colla fabbrica, barbacana, orto e canapale, di are 10 e centiare 64, descritto in mappa col n. 2480, coerenti a levante gli eredi Calandra, ed a giorno e ponente il sig. conte Gianasso di Pamparato, mediante il prezzo di L. 5,500.

Savigliano, il 10 ottobre 1855.

Gius. Antonio Lingua not. coll.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 24 settembre 1855, al vol. 149, art. 506 del registro d'ordine e vol. 32, art. 11 di quello di formalità l'atto del 3 stesso mese ed anno, rogato Ara, notaio a Stroppiana, con cui li Andrea e Carlo, fratelli Foglia, di Stroppiana, hanno ceduto a favore del signor farmacista Luigi Pod o, di Santhià, la metà dei seguenti stabili posti nell' abitato e territor o di Livorno Vercellese, e così per la sola parte ad essi pertoccata sulla successione della Giuseppa Giachetti, moglie Piolutti, pel corrispettivo di L. 7,500, cioè:

1. Campo al Gerbido Chivoli, sotto il numero 25, sezione A, di are 51, cent. 30.

2. Pascolo in via Chivola, sotto il n. 347, stessa sezione, di are 4, cent. 26.

3. Campo, ivi, sotto il n. 348, stessa sezione, di are 43, cent. 20.

4. Campo, ivi, sotto i num. 359, 330, stessa sezione, di ett. 1, are 60, cent. 88.

5. Campo, alla Cherusca, sotto il num. 127, sezione B, di are 40, cent. 55.

5. Prato, ivi, sotto il n. 128, stessa sez., di are 5, cent. 74.

7. Prato alli Verzoletti, sotto il n. 1207, stessa sezione, di are 9, cent. 60.

8. Campo, ivi, sotto il n. 1208, stessa sezione, di are 9, cent. 70.

9. Casa e corte, via Piazza Traversale, sotto il n. 334, sez. G, di are 3, cent. 50.

E così la metà di ett. 3, are 28, cent. 73.

Stroppiana, il 10 ottobre 1855.

Demetrio Ara notaio.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 29 sett. 1855, al vol. 150, cas. 46, del reg. d'ord., e vol. 32, art. 19, di quello delle alienaz., l'atto 20 stesso mese, rog. Ara, portante vendita per mezzo di espropriazione forzata per utilità pubblica dalli sacerdoti D. Gius. e D. Gio. Alberto fratelli Bertola a favore della Ferrovia da Novara a Torino, pel prezzo di L. 1223, di are 12, c. 11, di terreno coltivo nella pezza campo e prato, in territorio di San Germano (Vercellese) reg. Piantalgrande, sotto parte dei num. di mappa 551 e 552, fra le coerenze della strada di Casanova, avv. Ferrero e li fratelli Bertola, dichiarati dal perito Vaglia sotto i num. di mappa 547 e 551.

Stroppiana, il 10 ottobre 1855.

Demetrio Ara not.

NOTA

Le signore Delfina Viola, vedova Bertelli e Teresa Ambrosa moglie Borio, entrambe da Borgo d'Ale, avendo purgato l' acquisto da esse fatto a pubblici incanti di varie pezze di terreno e fabbrica posti in quell' abitato e territorio, pel prezzo di lire 20,150, di proprietà dell' assente Luigi Baldassarre fu Vittorio Viola, di detto luogo di Borgo d'Ale, ottennero decreto delli 27 giugno corrente anno, del signor avvocato Giuseppe Malinverni, uno dei giudici presso il tribunale provinciale di Vercelli, stato appositamente commesso, con quale si è aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di tale prezzo, e si sono ingiunti tutti li creditori dello stesso assente Viola a produrre, fra giorni 30, la loro domanda con i titoli a corredo.

Vercelli, li 4 ottobre 1855.

Spirito Fantoni caus.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

N. 250

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

LUNEDI 15 OTTOBRE

orino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie	»	48	25	1[illegible]
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 10 ottobre, relativa al riordinamento del Corpo Militare sanitario.

Sire,

Nello scopo di provvedere all'accertamento del servizio sanitario presso il Corpo d'Armata di spedizione in Oriente, senza privare affatto dell'opera di Uffiziali sanitari militari gli Spedali e Corpi nell' interno dello Stato, il Riferente, esaminate maturamente le varie proposte al riguardo fattegli dal Consiglio Superiore militare sanitario, e sentito in particolare l'avviso del Presidente dello stesso Consiglio, ebbe a formolare il qui unito progetto di Decreto, col quale nello stabilire un nuovo Quadro del Corpo militare sanitario pel tempo di pace, e per la presente guerra, vengono aumentati gli assegnamenti in contanti agli Uffiziali di sanità militare, che per li distinti servizi prestati in ogni tempo, e recentemente presso il Corpo di spedizione nella circostanza dell' imperversare del morbo asiatico, non possono a meno di esserne ravvisati meritevoli.

Le più essenziali disposizioni, oltre a quelle avanti accennate, che il Riferente ha l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M., sono:

1. Riduzione dei Medici di Reggimento a due sole classi a vece di tre;

2. Creazione di una categoria di Medici militari col titolo di *Medici aggiunti*, e coll'assimilazione al grado di Sottotenente;

3. Indennità di primo corredo ai Medici di nuova nomina durante la guerra.

Li maggiori vantaggi che coll'approvazione del seguente Decreto vengono concessi al Personale militare sanitario, inducono il Riferente, nell' interesse dell'Erario e del servizio, a proporre alla M.V. di derogare, mediante progetto di Legge da presentarsi al Parlamento, alle disposizioni della Legge sulle pensioni militari in data 27 giugno 1850 che accorda agli Uffiziali di sanità militare il diritto alla giubilazione, dopo soli 20 anni di effettivo esercizio delle loro funzioni, applicando ai medesimi le norme della Legge stessa per gli Uffiziali dell'Esercito, e per la pensione del grado immediatamente superiore, onde compensarli degli anni consumati negli studi accademici per conseguire la doppia laurea, a similitudine di quanto è stabilito pei Militari di cui è cenno all'art. 12 della Legge succitata, e con quelle eccezioni che potranno ravvisarsi del caso.

Qualora le disposizioni di cui avanti siano per incontrare il Sovrano aggradimento, il Riferente prega V. M. a volerle sancire col degnarsi di apporre l'augusta sua firma al Decreto che ha l'onore di rassegnarle.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti li Decreti Reali delli 30 ottobre 1850 e 9 giugno 1853;

Vista la Legge 27 giugno 1850;

Considerando l' impossibilità di provvedere coll' attuale Personale militare sanitario al servizio presso il Corpo di spedizione e presso gli Spedali e Corpi nell' interno dello Stato Nostro, e fatto caso che gli Uffiziali sanitari dell' Esercito, per li distinti servizi prestati in ogni tempo e specialmente nella recente luttuosa circostanza dell'imperversare del morbo asiatico nelle truppe di spedizione in Oriente, debbono ravvisarsi meritevoli di particolari riguardi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato ed ordiniamo:

Art. 1. Fermo rimanendo quanto è stabilito dal Nostro Decreto 9 giugno 1853, per la composizione del Consiglio Superiore militare di sanità, il Personale del Corpo militare sanitario, che nei tempi di guerra potrà essere aumentato a seconda delle circostanze, consterà:

a) Pei tempi ordinarii di pace di:

3	Medici divisionali	di 1.a	classe;
4	id.	di 2.a	id.
20	Medici di Regg.	di 1.a	id.
26	id.	di 2.a	id.
40	Medici di Battag.	di 1.a	id.
40	id.	di 2.a	id.
20	Medici aggiunti		
153	totale.		

b) Per la presente guerra di:

1	Medico Capo;		
4	Medici divisionali	di 1.a	classe;
6	id.	di 2.a	id.
30	Medici di Regg.	di 1.a	id.
30	id.	di 2.a	id.
60	Medici di Battag.	di 1.a	id.
60	id.	di 2.a	id.
20	Medici aggiunti.		
211	totale.		

Art. 2. A far tempo dal 1 ottobre volgente viene assegnata al Personale del Consiglio Superiore e del Corpo militare sanitario la paga annua seguente:

Presidente del Consiglio	L. 6400
Ispettore id.	» 4500
Segretario id.	» 2400
Medico Capo, e Medico divisionale di 1.a classe	» 3600
Medico divisionale di 2.a classe	» 3000
Medico di Reggimento di 1.a classe	» 2700
id. di 2.a id.	» 2400
Medico di Battaglione di 1.a id.	» 1700
id. di 2.a id.	» 1500
Medico aggiunto	» 1300

Il Medico Capo presso il Corpo di spedizione godrà inoltre dell' indennità annua di L. 600 per spese di rappresentanza.

Art. 3. In conseguenza dei maggiori stipendi come avanti stabiliti per gli Uffiziali sanitari militari, non si farà più luogo nell'avvenire alla concessione dell'aumento di L. 200 dopo 10 anni di servizio nello stesso grado, siccome prescriveva l'art. 19 del Nostro Decreto in data 30 ottobre 1850, al quale in tal parte deroghiamo.

Art. 4. Ai Medici aggiunti di nuova nomina durante la guerra, oltre la gratificazione di entrata in campagna di L. 400, siccome è stabilito pei Medici di Battaglione, viene concessa, a titolo d' indennità di primo corredo, la gratificazione di altre lire 400 per caduno, da pagarsi coi fondi del Bilancio straordinario.

Art. 5. La gerarchia degli Ufficiali del Corpo militare sanitario nella quale viene aumentata una categoria di medici col titolo di *aggiunti*, consterà dei gradi di cui in appresso:

Medico aggiunto;
Medico di battaglione;
Medico di reggimento;
Medico divisionale;
Medico capo.

Li Medici di battaglione, di reggimento e di divisione saranno distinti in due classi.

Art. 6. La distinzione delle varie classi dei Medici militari è relativa solamente allo stipendio, e non avrà influenza alcuna nelle destinazioni.

Art. 7. Pel personale del Corpo militare sanitario è stabilita la seguente assimilazione ai gradi militari.

Medico capo	a Luogotenente Colonnello;
Medico divisionale	a Maggiore;
Medico di reggimento	a Capitano;
Medico di battaglione	a Luogotenente;
Medico aggiunto	a Sottotenente.

Art. 8. Per l'ammessione dei Medici aggiunti nel Corpo militare sanitario, li quali saranno da noi nominati sulla proposizione del Ministro per gli affari della guerra, si farà luogo ad un esame di concorso e d' idoneità nanti il Consiglio superiore militare sanitario.

Gli aspiranti, li quali pria di venir ammessi all' esame saranno sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio per constatare la loro attitudine fisica al servizio militare, dovranno, all' appoggio della domanda, comprovare di aver riportata la laurea medico-chirurgica in una delle università dello Stato, o se in altre, d' aver ottenuta la conferma o la facoltà di esercire la medicina e la chirurgia nei nostri Stati, essere regnicoli o naturalizzati, non oltrepassare il trentesimo anno di età ed essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni stabilite dalle nostre Lettere Patenti del 29 aprile 1834, relative alla permissione agli uffiziali dell'esercito di contrarre matrimonio.

Art. 9. Li Medici aggiunti dovranno *in massima* venir applicati al servizio degli spedali militari.

Potranno però in via d' eccezione essere chiamati a fungere le veci di Medico di battaglione tanto presso i corpi in stazione fissa, come in occasione di raccolta di truppe od in tempo di guerra, semprechè dal Consiglio superiore militare sanitario siano dichiarati capaci di disimpegnare le relative incumbenze.

Art. 10. La divisa dei Medici aggiunti sarà in tutto uguale a quella prescritta pei Medici di battaglione, dai quali verranno distinti nei ricami della goletta della tunica di grande montura, che avrà solo l' asola senza bacchetta, con un semplice cordoncino in argento nella parte inferiore e sul davanti.

Art. 11. L'avanzamento nel Corpo militare sanitario deve effettuarsi a seguito degli esami di concorso e d' idoneità nanti il Consiglio Superiore militare sanitario.

Il passaggio dalla 2ª alla 1ª classe ha luogo non altrimenti che per ordine d'anzianità.

Art. 12. In tempo di guerra però, e per quelli Uffiziali sanitari soltanto che facciano parte dell' Esercito combattente, non potendo l' avanzamento aver luogo col mezzo degli esami, seguirà a scelta secondo i meriti che i detti Uffiziali si saranno acquistati facendo prova d' abilità, di zelo, e di coraggio, e l'anzianità non verrà altrimenti calcolata fuorchè a merito eguale.

Art. 13. La promozione deve sempre succedere nella seconda classe del grado immediatamente superiore, ed alle condizioni di cui in appresso:

a) Nessuno può essere promosso a Medico di battaglione, se non ha servito 2 anni come Medico aggiunto;

b) Nessuno può essere promosso a Medico di reggimento, se non ha servito 3 anni come Medico di battaglione;

c) Nessuno può essere promosso a Medico divisionale, se non ha servito 5 anni come Medico di reggimento.

Art. 14. Il Medico in Capo viene nominato a scelta fra gli Uffiziali sanitari di grado non inferiore a Medico divisionale di prima classe.

Art. 15. Il tempo prescritto per la promozione da un grado all'altro sarà ridotto di metà in tempo di guerra.

Art. 16. Può essere derogato alle condizioni di tempo prescritto dagli articoli precedenti:

a) Per servizio od azione segnalata nell'esercizio dell'arte debitamente giustificata;

b) Per impossibilità di provvedere altrimenti ai posti vacanti nei quadri in presenza del nemico.

Art. 17. Sono esclusi da ulteriore avanzamento gli Uffiziali sanitari, che dopo di essersi presentati per due volte consecutive agli esami di concorso per la promozione, non abbiano riportata l'idoneità del grado superiore, e così pure quegli altri che invitati ai detti esami siansi ricusati d' intervenirvi, salvo il caso di legittimo impedimento che dovranno però giustificare.

Potrà essere cagione d'esclusione all'avanzamento il non trovarsi in grado di recarsi all'armata per constatati motivi di salute.

Art. 18. Quei Medici militari, che negli esami di concorso avranno per due volte consecutivamente riportata l' idoneità del grado superiore, sono dispensati dall' intervenire a nuovi esami, ed avranno ragione, all'evenienza di vacanze, di essere promossi senz'altro esperimento, dietro il risultato dell'ultimo esame.

Art. 19. Per rimpiazzare le vacanze nei diversi gradi del Corpo militare sanitario devono chiamarsi all'esame d'idoneità e di concorso, per ogni posto vacante, 3 Uffiziali del grado immediatamente inferiore, cioè 2 per anzianità, ed uno a scelta, la quale potrà cadere anche su quelli della seconda classe, purchè abbiano gli anni d' anzianità nel grado rispettivo prescritti dall'art. 13 del presente.

Art. 20. Quantunque col Quadro stabilito dal presente Decreto, sia pel tempo di pace, che per la guerra attuale, venga determinato il numero onde debba constare ciascuna classe in ogni grado, tuttavia sarà facoltativo al Ministro di lasciar vacanze in una classe o grado immediatamente inferiore, purchè in totalità non sia oltrepassato il numero stabilito dalla Pianta.

Art. 21. Per l'accertamento del servizio degli Spedali militari e Corpi nell' interno dello Stato durante l' attuale guerra, è inoltre fatta facoltà al Ministro di ammettere in sussidio dei Medici militari presso li detti Stabilimenti e Corpi quel numero d'Uffiziali sanitari borghesi che sarà ravvisato necessario, assegnando ai medesimi in rimunerazione dell' opera lora una mensile gratificazione da pagarsi coi fondi stanziati alla categoria 28 *Corpo Sanitario* del Bilancio ordinario.

Art. 22. In conseguenza dei maggiori vantaggi col presente concessi al Personale militare sanitario, abbiamo rivolta la Nostra mente agl' interessi dell'Erario, ed al bene del servizio, e determiniamo perciò che il Ministro ci rassegni progetto di Legge da presentarsi al Parlamento, col quale sia derogato alla disposizione della Legge sulle pensioni militari del 27 giugno 1850 che accorda agli Uffiziali di sanità militare il diritto alla giubilazione dopo soli venti anni di effettivo esercizio delle loro funzioni, applicando ai medesimi le norme della stessa Legge per gli Ufficiali dell'Esercito, e per la pensione del grado immediatamente superiore, a similitudine di quanto è stabilito pei militari di cui è cenno all'art. 12 della Legge succitata.

Art. 23. La maggior spesa che per l'aumento del Personale e delle paghe del Consiglio Superiore e del Corpo militare sanitario ne deriva, sarà inscritta sul Bilancio straordinario per la guerra, ed il Ministro ci rassegnerà, anche per quest'oggetto, progetto di Legge da presentarsi al Parlamento.

Art. 24. Le disposizioni dei Nostri Decreti 30 ottobre 1850 e 9 giugno 1853, e quelle altresì anteriori che successive ai citati Decreti, le quali si riferiscano al Consiglio Superiore od al Corpo militare sanitario, vengono mantenute ferme in quanto non siano modificate, derogate o contrarie al presente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'Ufficio del Controllo Generale, ed avrà effetto a far tempo dal 1 del mese d'ottobre volgente.

Dato in Torino il 10 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

GIACOMO DURANDO.

Relazione a S. M. in udienza del 10 ottobre 1855, intorno all'ampliazione del Quadro graduale del Personale farmaceutico militare.

Sire,

La riconosciuta insufficienza del numero attuale dei Farmacisti militari a sopperire ai bisogni del servizio presso gli Ospedali al seguito del Corpo di spedizione in Oriente, e nell'interno dello Stato, induce il Riferente a rassegnare a V. M. la proposta di modificare per la durata della presente guerra il Quadro graduale del Personale farmaceutico stabilito dal R. Decreto 26 giugno 1853 coll'aumento di

2	Farmacisti	di 1.a	classe;
3	id.	di 2.a	»
1	id.	di 3.a	»

In tale circostanza il Riferente si fa pure a proporre alla M. V. di assegnare ai Farmacisti di nuova nomina durante la guerra un'indennità di primo corredo, siccome venne concessa ai medici militari col R. Decreto del giorno d'oggi relativo al riordinamento del Corpo militare sanitario, applicando ai Farmacisti militari le disposizioni di cui agli articoli 12, 17 e 18 del citato Decreto, che si riferiscono all'avanzamento.

Ove pertanto la M. V. sia per approvare siffatte determinazioni, il Riferente ha l'onore di pregarla a voler apporre l' augusta sua firma al Decreto che qui unito le rassegna.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Decreto Nostro del 26 giugno 1853;

Considerando alla necessità di ampliare il Quadro dei Farmacisti militari, onde poter più convenevolmente provvedere alle esigenze del servizio presso il Corpo di spedizione;

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Quadro del personale farmaceutico militare, che pei tempi ordinari di pace è mantenuto nella forza stabilita dal Decreto R. in data 26 giugno 1853, s' intenderà, ed è per la guerra attuale recato alla forza seguente:

Farmacisti	di 1.a	classe	N.	5
Id.	di 2.a	»	»	8
Id.	di 3.a	»	»	18
		Totale	N.	31

Art. 2. Ai Farmacisti di 3a classe di nuova nomina durante la guerra, oltre la stabilita gratificazione d'entrata in campagna di L. 400, viene concessa, a titolo d'indennità di primo corredo, altra gratificazione di L. 300 per cadauno, da pagarsi coi fondi del Bilancio straordinario.

Art. 3. Le disposizioni di cui agli articoli 12, 17 e 18 del Decreto Nostro del giorno d'oggi relativo al Personale Medico-militare, sono pure applicabili ai Farmacisti militari.

Art. 4. La maggior spesa che per l'aumento del Quadro del Personale farmaceutico-militare ne deriva, sarà inscritta sul Bilancio straordinario, ed il Ministro ci rassegnerà per quest' oggetto progetto di Legge da presentarsi al Parlamento.

Art. 5. Il Reale Decreto del 26 giugno 1853 relativo alla organizzazione del servizio Chimico-farmaceutico militare è mantenuto fermo in ogni sua parte che non sia derogata o contraria al presente.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale ed avrà effetto a far tempo dal primo del volgente mese.

Dat. Torino, addì 10 ottobre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

GIACOMO DURANDO.

Con Regii Decreti del 28 settembre ultimo scorso e con Ordini Ministeriali del 1° corrente ottobre ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale dipendente dall'amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Sauvaigue Giovanni Battista, direttore ad Ivrea, traslocato a Nizza;

Reverdino Luigi, ispettore applicato alla Direzione di Torino, nominato direttore e destinato ad Ivrea;
Muffone Giacinto, ispettore applicato alla Direzione di Cuneo, traslocato presso la Direzione di Torino;
Demichelis Nicolò, emolumentatore a Casale, nominato ispettore e destinato presso la Direzione di Cuneo;
Boeri Lazzaro, sott'ispettore del secondo distretto di Cuneo, nominato emolumentatore e destinato a Casale;
Galleani Alessandro, insinuatore segretario di Direzione ad Alessandria, nominato sott'ispettore e destinato al secondo distretto di Cuneo;
Colonnetti Luigi, insinuatore a Cocconato, nominato insinuatore segr. di Direzione e destinato ad Alessandria;
Demorra Domenico, insinuatore a Demonte, traslocato a Cocconato;
Bagella Salvatore, insinuatore a Morgex, traslocato a Demonte;
Guillot Marc'Antonio, insinuatore a Puget Theniers, traslocato a Morgex;
Reimondon Giovanni Cesare, volontario, nominato insinuatore e destinato a Puget Theniers;
Gotta Antonio, ispettore del circolo di Nuoro, traslocato al circolo di Sassari;
Cicilloni Giovanni, sott'ispettore del distretto di Cagliari, nominato ispettore e destinato al circolo di Nuoro;
Diaz cav. Agostino, verificatore del Tabellione a Vercelli, nominato sott' ispettore e destinato al distretto di Cagliari;
Invernizio Carlo, insinuatore a Volpedo, nominato verificatore del Tabellione e destinato a Genova;
Menardi Edoardo, insinuatore a Borgomaro, traslocato a Volpedo;
Sismondo Evasio, volontario, nominato insinuatore e destinato a Borgomaro:
Sordi Antonio, verificatore del Tabellione a Genova, nominato sott'ispettore e destinato al secondo distretto di Alessandria;
Visconti Giovanni Ercole, insinuatore a Ronco, nominato verificatore del Tabellione e destinato a Novara;
Cacciatore Antonio, insinuatore ad Omegna, traslocato a Ronco;
Garrone Giuseppe, volontario, nominato insinuatore e destinato ad Omegna;
Alliana Carlo, insinuatore a Castellazzo, nominato sotto-ispettore e destinato al distretto di Novara;
Montiglio Gio. Battista, insinuatore a Canobbio, traslocato a Castellazzo;
Pedemonte Angelo, volontario, nominato insinuatore e destinato a Canobbio;
Sartorio avv. Luigi, insinuatore a Taggia, traslocato a Porto-Maurizio;
Montemerlo Edoardo, insinuatore a Cassine, traslocato a Taggia;
Moglia Enrico, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la Direzione di Alessandria;
Bottero Tommaso, insinuatore applicato presso la Direzione di Alessandria, traslocato all'uffizio di Cassine;
Garin Francesco, insinuatore applicato presso la Direzione di Chambéry, traslocato all'uffizio di Recco;
Ferra-Fara avv. Giovanni, insinuatore a Ghilarza, traslocato ad Ozieri;
Banchetti Angelo, ispettore del circolo d'Ivrea, traslocato al circolo di Cuneo;
Rejneri Giovenale, ispettore del circolo di Cuneo, traslocato al circolo d'Ivrea;
Sibilla Alberto, verificatore del Tabellione a Novara, traslocato a Vercelli.

REGOLAMENTO
per la scuola di Medicina Veterinaria.

(Continuaz., vedi num. 247, 248, 249)

Capo VIII. — *Clinica ed assistenza alla medesima.*

Art. 66. Il corso di clinica è obbligatorio per tutti gli allievi di veterinaria.

Art. 67. La clinica e le medicazioni che sono praticate dagli allievi si fanno in tutti i giorni nelle ore stabilite dall'orario.

Ogni giorno e in quell'ora designata il professore coll'intervento dell'assistente procede in presenza degli allievi alla visita di tutti gli animali infermi, fa le debite prescrizioni, le quali sono subito registrate e da lui sottoscritte quindi l'assistente dirige gli allievi nella pratica delle medicazioni. Nella sera poi si praticano solamente le medicazioni sotto la direzione del professore o dell'assistente.

Art. 68. Gli animali ricoverati nell' infermeria sono posti in quel sito della scuderia che è destinato dal professore o dall'assistente.

Art. 69. Ciascheduno dei medesimi animali è al momento del suo ricovero affidato dal professore o dall'assistente alla vigilanza di un allievo, il quale prende note sullo stato della malattia, e ne compila quindi la storia, che poi rimette al professore od all'assistente, da cui, fattesi le osservazioni riputate utili in ordine all' istruzione degli allievi, viene consegnata alla segreteria della Direzione per esservi conservata.

Art. 70. Nel caso che il professore di clinica giudichi di affidare qualche operazione ad un allievo, questa non può essere praticata fuorchè alla sua presenza od a quella dell'assistente.

Art. 71. Due allievi del terzo e quart'anno sono messi a vicenda di guardia all' infermeria durante la notte; non possono dispensarsi da tale incarico senza autorizzazione del Direttore, ed in tale caso debbono essere surrogati.

È loro cura d' invigilare gli animali infermi, di amministrare loro i medicamenti ed altri mezzi terapeutici che siano stati ordinati dal professore od assistente, di provvedere a quanto possa occorrere d'improvviso prima che siano giunti il professore o l'assistente che sono tenuti di renderne avvertiti

Questo servizio comincia alle ore sette di sera e dura 24 ore.

Art. 72. Gli animali presentati per essere ammessi alla infermeria sono accettati dal professore o dall'assistente.

In caso di loro assenza sono ritirati dall'allievo di guardia per essere quindi consegnati al professore od assistente.

Art. 73. Tutte le scuderie dell'infermeria sono contraddistinte con una lettera dell'alfabeto, ed i posti degli animali hanno tutti un numero determinato, il quale s' inscrive tanto sulla matricola, quanto sul registro delle ordinazioni.

Art. 74. L'animale appena ritirato nell'infermeria è inscritto in apposito registro con l' indicazione de'suoi connotati, della persona o corpo a cui appartiene, della malattia da cui è affetto, dell'allievo al quale è affidato in cura, e dello stalliere a cui è consegnato.

Questo registro è tenuto dal professore o dall'assistente. Al posto di ciaschedun animale sta appesa una etichetta contenente le indicazioni suddette, non che l' indicazione del metodo curativo.

Art. 75. In apposito registro s'inscrivono le ordinazioni che si fanno a ciaschedun animale in cura, tanto pei medicinali come pel regime dietetico.

Queste ordinazioni sono ogni giorno dettate ed il registro firmato dal professore o dall'assistente di clinica. Tale registro è tenuto dal farmacista, che provvede all'eseguimento di ciò che riguarda le ordinazioni farmaceutiche.

Il professore o l'assistente od anche il farmacista consegna poi il registro all'allievo per la distribuzione delle ordinazioni farmaceutiche.

In fine d'ogni giorno il registro medesimo sarà rimesso al Segretario economo perchè possa prendere le note necessarie alla provvista ed alla contabilità.

Art. 76. Occorrendo che il professore o l'assistente stimi di far amministrare rimedii di cui ordinariamente non sia provvista la farmacia della scuola, ne fa immediatamente richiesta all'ufficio della Direzione.

Art. 77. Le autopsie sono ordinate e dirette dal professore o dall'assistente di clinica, previo invito al professore di anatomia potologica: ad esse assistono tutti gli allievi di clinica, ai quali sono dal professore o dall' assistente fatte particolarmente notare le lesioni dell'animale morto od ucciso.

Art. 78. Sono dal professore o dall'assistente di clinica gratuitamente visitati gli animali che vengono presentati all'infermeria per semplici consulte, le quali per quanto è possibile debbono aver luogo in presenza degli allievi. Si eseguiscono pure operazioni e medicazioni sugli animali condotti per le consulte, quando il caso non richieda che siano accettati nell'infermeria.

Il risultamento di queste consultazioni, operazioni e medicazioni è volta per volta notato in apposito registro.

Art. 79. I cavalli ed altri animali appartenenti a privati non possono essere sottoposti a pericolosi sperimenti od uccisi se non previa adesione per iscritto dei proprietari dei medesimi.

Capo IX. — *Regime dietetico.*

Art. 80. Riguardo al nutrimento degli animali curati nell' infermeria, le razioni debbono essere nella conformità spiegata all'art. 75, stabilite dal professore o dall'assistente di clinica seconda la specie, la destinazione e l'età degli animali.

Esse possono essere aumentate o diminuite secondo il bisogno riconosciuto dal professore o dall'assistente, i quali invigilano acciò siano distribuite nella qualità e quantità prescritte.

Lo stesso obbligo incumbe al professore d' igiene in ciò che spetta agli animali sani.

Art. 81. Gli animali in cura sono alla razione compiuta, alla mezza razione, alla dieta secondo il loro stato morboso.

Art. 82. La distribuzione delle razioni si fa nelle ore da stabilirsi dal Direttore di concerto col professore di clinica e con quello d'igiene per quanto riguarda le razioni degli animali sani. Ha essa luogo sotto la vigilanza del capo stalliere secondo le ordinazioni risultanti dal registro stabilito dall'art. 75.

Capo X. — *Esercizi di veterinaria operativa e dissecazioni anatomiche.*

Art. 83. Le esercitazioni di veterinaria operativa e le dissecazioni anatomiche sono eseguite dagli allievi scelti a vicenda dal professore od assistente di clinica o d'anatomia rispettivamente e sotto la loro direzione.

Art. 84. Per queste operazioni e dissecazioni gli allievi debbono servirsi degli strumenti di loro spettanza, a termini dell'art. 52, e quelli appartenenti alla scuola non sono adoperati fuorchè dai professori o dagli assistenti. Sono però da questa disposizione eccettuate le operazioni che esigono strumenti di un tal quale valore di cui non possano ancora essere muniti gli allievi, come la cistotomia, la trapanazione e simili.

Art. 85. Durante le operazioni e dissecazioni gli allievi sono muniti di un grembiale e di maniche di tela di color oscuro. Questi oggetti sono ai medesimi somministrati a spese dello stabilimento, ed al fine delle operazioni debbono essere restituiti al capo stalliere che li tiene in consegna.

Art. 86. Gli allievi debbono coadiuvarsi a vicenda nell' atto delle operazioni e dissecazioni suddette, ed uniformarsi alle direzioni dei professori e degli assistenti, i quali sono tenuti a presenziarle.

Art. 87. Quando un professore ha bisogno di animali per le operazioni o per le dissecazioni, egli ne fa domanda al Direttore che procurerà di provvedervi.

Gli animali non possono rimanere sotto esperimento od in osservazione per le pratiche operazioni fuorchè per il tempo rigorosamente necessario onde accertarne il risultamento.

Art. 88. È vietato agli allievi di esportare dallo stabilimento alcun pezzo degli animali stati uccisi nel medesimo.

Capo XI. — *Farmacia.*

Art. 89. La farmacia della scuola è specialmente affidata al farmacista incaricato delle lezioni di chimica e farmacia. Egli deve attendere a tutte quelle preparazioni e manipolazioni di medicinali richieste dai bisogni più frequenti della infermeria, e secondo le disposizioni che gli sono comunicate dal professore od assistente di clinica.

Art. 90. Il farmacista tiene un registro d'entrata dei medicinali e delle droghe provviste, non che di tutte quelle sostanze ed oggetti che debbono adoperarsi per le medicazioni.

Art. 91. Il farmacista è specialmente incaricato della contabilità della farmacia, ed in ogni trimestre rimette al Segretario economo il conto dell'entrata e dell'uscita; è verso di questo mallevadore di tutti gli oggetti e mobili della farmacia.

Art. 92. Egli non può consegnare a chicchessia alcuna sostanza, alcun medicamento od altra cosa appartenente alla farmacia senza che siano prescritti nel registro delle ordinazioni stabilito all'art. 75.

Art. 93. Il farmacista debbe dar nota delle sostanze di cui occorre far provvista al Direttore.

Art. 94. È vietato agli allievi d' introdursi nella famacia senza permesso. Bensì essi possono fare qualche preparazione ad uso della clinica con l'autorizzazione e sotto la sorveglianza dei professori, o degli assistenti, o dello stesso farmacista.

Art. 95. Gli utensili che hanno servito sia al trasporto, sia ad amministrare i medicamenti debbono essere ripuliti e riportatati nella farmacia immediatamente dopo il loro uso.

Capo XII. — *Fucina e ferratura.*

Art. 96. Il servizio della fucina è affidato al capo maniscalco il quale è incaricato delle lezioni di ferratura pratica sotto la direzione ed in presenza dell'assistente di clinica.

Art. 97. L'assistente a cui è affidato l'insegnamento teorico della ferratura debbe particolarmente assistere alle lezioni di ferratura pratica date dal capo maniscalco a fine di svolgere in tali lezioni agli allievi i principii teorici applicati alla pratica manuale.

Art. 98. Il capo maniscalco è mallevadore verso il Segretario economo di tutti gli oggetti appartenenti alla fucina secondo l'inventario che siasi dei medesimi formato e di cui abbia ricevuto copia firmata dal Segretario economo.

Capo XIII. — *Allievi maniscalchi militari.*

Art. 99. Gli allievi maniscalchi militari dipendono, in quanto alla disciplina ed al vitto, dal Direttore e dal Comandante dell'Artiglieria stanziata al Valentino. In caso di mancanza alla scuola ed agli esercizii di ferratura, il Direttore si concerta con il Comandante dello stesso Corpo per gli opportuni provvedimenti, ed in caso di gravi mancanze, per cui l'allievo che le ha commesse siasi reso immeritevole di rimanere presso la scuola, il Direttore ne riferisce al Ministero dell' istruzione pubblica, il quale di concerto con quello della guerra prende le opportune disposizioni.

Art. 100. Essi assistono regolarmente all'istruzione teorica di ferratura loro data dall'assistente nei giorni e nelle ore stabilite di concerto col Direttore; attendono sotto la direzione del capo maniscalco all' istruzione pratica per mezzo dell'esercizio manuale di ferratura; sono abilitati nelle operazioni di flebotomia veterinaria e possono, occorrendo, essere chiamati a coadiuvare gli allievi veterinari nelle medicazioni.

Art. 101. Gli allievi suddetti debbono frequentare ogni giorno la fucina e lavorare alla ferratura, finchè sulla loro domanda o sulla proposta dell'assistente di clinica siano sottoposti ad un esame teorico-pratico.

Art. 102. L'esame è loro dato da tre professori di veterinaria e dall'assistente in presenza del Direttore, e debbono dar prova di capacità:

1. Nel rispondere alle questioni teoriche di ferratura;
2. Nel fabbricare uno o più ferri di forma diversa;
3. Nell'applicare al cavallo la ferratura compiuta;
4. Nell'eseguire un'operazione di flebotomia veterinaria, come salasso, setone, ecc.

Di quest'esame è redatto processo verbale che, firmato dai professori esaminatori e vidimato dal Direttore, è trasmesso al Ministero della istruzione pubblica perchè ne informi quello della guerra cui spetta destinare gli allievi promossi al servizio di vari Corpi di cavalleria.

Art. 103. Agli allievi maniscalchi militari che sostengono con esito favorevole questa prova è spedito dalla Direzione un attestato di capacità per l'esercizio della mascalcìa.

Art. 104. È assolutamente proibito agli allievi maniscalchi militari di assentarsi dalla fucina nelle ore al servizio destinate senza il permesso del capo maniscalco, il quale non può darlo fuorchè per motivi urgenti e per non più di un'ora.

Le licenze per più ore di assenza dalla fucina sono date dal Direttore.

I congedi per uno o più giorni sono dati dal superiore militare, previo concerto con lo stesso Direttore.

Art. 105. È pure vietato ai detti allievi d' introdursi nella infermeria od in altri locali dello stabilimento, se non per ragion di servizio e comandati.

Art. 106. Il capo maniscalco invigila a che i detti allievi mantengano tra di loro e verso tutti un decente contegno

Capo XIV. — *Contabilità.*

Art. 107. Il Segretario economo tiene i registri prescritti dai regolamenti sulla contabilità, riscuote i proventi per conto delle finanze, e ne versa il montare nella tesoreria provinciale di Torino; eseguisce e paga le spese coi fondi che gli sono somministrati dal Ministero dell' istruzione pubblica, tiene in custodia e guarentisce il materiale mobile ed immobile dello stabilimento.

Art. 108. Egli è agente contabile del Governo, e perciò i suoi conti devono essere tenuti e resi conformemente al disposto dalla legge 23 marzo, dal regolamento 30 ottobre 1853 e da quello annesso al decreto 13 aprile 1855.

Art. 109. Dovrà egli inoltre uniformarsi a tutte le norme e prescrizioni che venissero stabilite sulla contabilità dello Stato tanto per l'eseguimento delle spese, quanto per la riscossione dei proventi.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 ottobre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 10 ottobre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5584447	87
id. id. in Torino . . .	»	8367744	86
id. id. presso le Succursali	»	2147499	11
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	11829489	23
id. id. in Torino . . .	»	29923928	41
id. id. nelle Succursali .	»	2978584	24
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	18965	73
Immobili	»	1606476	17
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	603233	38
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
Diversi.	»	53792	21
	L.	77361802	88

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38955000	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1000000 ») (Non d. » » »)		1000000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	1186981	20
id. id. in Torino . .	»	1556443	98
id. id. nelle Succursali	»	39206	91
Id. (Non disponibile)	»	18965	73
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	343352	51
Dividendi a pagarsi	»	35079	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	363506	67
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	243356	98
id. id. id. in Torino	»	437753	80
Id. id. id. nelle Succursali		58167	25
	L.	77361802	88

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* del 9 ottobre:

Questa mattina nella chiesa parrocchiale di S. Rocco ebbero luogo i solenni funerali per il conte Augusto di Liedekerke-Beaufort, ciamberlano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re dei Paesi Bassi presso la Santa Sede e la R. Corte di Sardegna.

— La *Gazz. di Ferrara* pubblica una notificazione, in data dei 6 ottobre corrente, del commendatore Folicaldi, delegato pontificio di quella provincia, con cui viene annunciato che premi pecuniari saranno dati a coloro che faranno ottenere l'arresto dei banditi componenti la banda Lazzarini. A chi sarà per procurare l'arresto del Lazzarini sono promessi dai 2000 ai 3000 scudi. Gli altri premi per gli altri banditi variano dai 500 ai 100 scudi.

FRANCIA

PARIGI, 11 *ottobre.* Leggesi nel *Moniteur*:

Siamo oltremodo lieti di annunciare che l'imperatrice sta per entrare nel quinto mese della sua gravidanza. La salute di S. M. è ottima.

La Francia, con pari gioia e gratitudine verso la Provvidenza, udrà la notizia della gravidanza dell'imperatrice. Un tal fausto avvenimento che promette all'imperatore la sola soddisfazione che mancava alla sua domestica felicità, è una nuova guarentigia della stabilità delle nostre istituzioni. Ciascuno rivolgerà al Cielo azioni di grazie e preghiere per la conservazione della salute dell'imperatrice e pel compimento delle speranze del paese.

— In una lettera indirizzata al ministro della marina, in data del 2 ottobre, dinanzi a Nargen, il contrammiraglio Penaud, comandante le forze navali francesi nel Baltico, rende conto d'una spedizione operata nel golfo di Botnia dalla corvetta mista *Assas* e dai piroscafi inglesi *Tartas* e *Horrier.*

Questi tre legni si sono impadroniti di tutte le navi russe, in numero di 11, ancorate dinanzi a Birneborg, cittadella situata sul litorale della Finlandia. Fra queste navi si trova un piccolo piroscafo da avviso che è attualmente adoperato nel blocco.

Altri 8 legni, scoperti poscia nei Fiord, sono stati egualmente catturati; locchè fa ascendere a 2500 tonnellate la perdita provata in questa occasione dal commercio del nemico.

— *Del* 12. Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante sono giunte oggi a Parigi e smontate al palazzo di Saint-Cloud.

— La pirofregata *Eldorado* è partita da Marsiglia il 10, con 600 uomini di truppe a bordo, recandosi a Costantinopoli. L'altra pirofregata *Caffarelli* ha parimente imbarcato 15 ufficiali e 500 uomini di truppa, ed è partita per la medesima destinazione.

— Passano continuamente, alla stazione di Saint-Omer, operai, muratori, falegnami, ecc. che il governo inglese manda a Sebastopoli per ristaurare gli edifizi che debbono servir d'alloggio agli eserciti alleati durante il prossimo inverno.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 9 ottobre.

Il cholera diminuisce. La seduta delle Cortes è stata oggi senza importanza. Il sig. Cardero è stato nominato a governatore civile di Madrid, in luogo del signor Sagasti defunto.

La fazione di Tristany e Parrat è stata ultimamente sconfitta in Catalogna.

— La stessa agenzia pubblica i due altri dispacci che seguono:

Madrid, 10 ottobre.

I faziosi della Catalogna sono stati disfatti presso Morguefa. I capi Pofal e Ferrer sono morti: Rengas e Lerida sono stati fatti prigionieri; ventisei faziosi sono stati fucilati.

Il comandante Forges ha messo in fuga la banda di Tristany; non si conosce la direzione presa da quest'ultimo.

Madrid, 11.

Non è vero che le Cortes debbano sospendere le loro sedute a causa del piccol numero dei deputati presenti.

La Giunta delle tariffe aumenta i diritti su i legnami e li diminuisce su i cristalli.

Il cholera continua a decrescere.

La tornata delle Cortes d'oggi non ha avuto importanza.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *ottobre.* Il *Globe* annunzia che il governo inglese ha conferita la dignità di Gran Croce dell'Ordine del Bagno al maresciallo Vaillant, quella di commendatore dell'Ordine medesimo al generale Rose, commissario inglese al campo francese, e quella di cavalieri al colonnello Foley, comissario in secondo al campo francese, ed al tenente colonnello Claremont, commissario militare a Parigi.

— *Dell'*11. I giornali inglesi pubblicano un dispaccio indirizzato a lord Panmure dal gen. Simpson da Sebastopoli in data 29 7.mbre. Il generale vi fa menzione d'un disastro succeduto il 27 in seguito alla esplosione d'un magazzino russo: un ufficiale e 19 uomini vi restarono feriti.

Il dispaccio parla anche d'uno scontro di poca importanza che un distaccamento del 10 d'ussari, unitamente ai cacciatori d'Africa, ebbe il 21 coi cosacchi.

— Le autorità municipali di Liverpool offersero un magnifico banchetto al duca di Cambridge. S. A. R. e il mayor pronunziarono in questa occasione energiche allocuzioni in favore dell'alleanza anglo-francese. Varii brindisi in onore delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi furono accolti tra applausi entusiastici.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 9 *ottobre.* Durante l'assenza del barone Prokesch von Osten, il presidente interinale della Dieta è il plenipotenziario prussiano sig. Bismarch Schönhausen. La Dieta ripiglierà i suoi lavori il giorno 25 del corr. mese.

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sua Eccellenza il ministro delle finanze barone de Bruck partì ieri sera per Purkersdorf alla volta d'Ischl. Vuolsi, scopo del suo viaggio essere quello di presentare alla sovrana sanzione i progetti delle nuove misure finanziarie. Il ritorno del barone De Bruck seguirà in pochi giorni. Ieri l'altro di sera i direttori della Banca nazionale si radunarono in seduta, alla quale assistette anche il barone De Bruck.

PRUSSIA. *Berlino*, 9 *ottobre.* Il presidente del consiglio dei ministri barone di Manteuffel era candidato in quattro collegi di Berlino, ma non è stato eletto in nessuno. A Magdeburgo sono stati eletti il cav. Bunsen ex-ministro a Londra ed il negoziante Maquet, entrambi dell'opposizione. Il conte Schwerin oltre la triplice elezione della capitale, annovera pure quella di Breslavia. Il ministro delle finanze signor Bodelschwing è stato eletto a Bielefeld, il conte Westphalen ministro dell'interno a Westpharelland ed il ministro dei culti sig. Raumer a Francoforte sull'Oder. Il sig. d'Allerswald, dell'opposizione, è stato eletto da due collegi della contea di Berg.

— *Del* 10. La Banca di Prussia ha deciso d'innalzare lo sconto al 4 1/2 per 0/0 per gli oggetti di commercio ed al 5 1/2 p. 0/0 per i prestiti dietro deposito.

GOTHA. Le autorità superiori di 21 comunità del ducato hanno formato un indirizzo di speciali ringraziamenti al governo per la protesta da esso fatta alla Dieta germanica intorno alla questione costituzionale.

RUSSIA

La *Gazzetta Militare* rileva da Nicolajew (dove trovasi l'imperatore col gran principe Costantino fino dal 25 settembre) aver il monarca tenuto al 2 corrente una rivista di quelle truppe di riserva, dopo essere stato il giorno prima a Oczakow. L'imperatore si era recato in questa città incognito, accompagnato solo dall'aiutante generale Knorring a visitare le batterie erette fra questa fortezza e Kinburn per proteggere l'imboccatura del Dnieper; mentre il gran principe Costantino si occupava attivamente nel prendere misure di difesa a Nicolajew. Da tutti i luoghi vicini si fanno venire lavoratori. Grande è il numero delle scialuppe cannoniere pronte nel porto alla difesa della piazza.

CRIMEA

Qualche foglio pretende che la grande spedizione della squadra sia destinata a fare una diversione non solo in Odessa ma anche a Oczakoff. Altre comunicazioni dalla Crimea asseriscono essere insorti nell'esercito russo dei serii timori pel regolare approvvigionamento. Si sarebbero scoperte delle frodi nei magazzini e presso i provveditori. E queste e la difficoltà di trasportare altre vettovaglie nella penisola avrebbe indotto i russi a sgombrare la Crimea.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Ieri erano di passaggio per Torino il giovane lord Abercromby, che si reca in Oriente, e l'onorevole signor Jackson, rappresentante di Newcastle alla Camera dei comuni, il quale va nel mezzogiorno d'Italia.

TELEGRAFI SOTTOMARINI. — Si legge nel *Morning-Chronicle*:

In seguito all'aumento delle comunicazioni del telegrafo sottomarino col continente, le compagnie del telegrafo elettrico e internazionale hanno stabilito un nuovo filo, oltre a quelli che sono di già in servizio attivo tra le costiere d'Inghilterra e d'Olanda.

La nuova corda ha 119 miglia di lunghezza e pesa 238 tonnellate.

Le operazioni della immersione cominciarono a Orfordnetts il 29 decorso settembre, a 3 ore pom., e nel dì susseguente a un'ora e 20 minuti pom. erano felicemente terminate a Schevening.

Sono stati presi degli aggiustamenti coi governi del continente per la trasmissione diretta dei messaggi alle principali città: ed ora si trasmettono dispacci da Londra ad Amsterdam, a Berlino, ad Amburgo ecc. con la stessa rapidità che a Liverpool, Manchester o a Glasgow.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Nella mattina del 20 dell'ora scorso mese s'intesero in Reggio 2 scosse di tremuoto, l'una preceduta da un rombo alle ore 14 1/4 italiane, e l'altra più forte alle ore 16 3/4, però senza che cagionato avessero alcun danno.

In Rodi ancora (provincia di Capitanata) nella sera del dì 22 dello stesso mese, verso le ore 2 italiane, si ebbe una scossa del pari innocua.

NECROLOGIA — Il *Giornale di Roma* del 9 ottobre annunzia che la mattina di quel giorno, in seguito d'un attacco di cholera, moriva, fra i conforti della religione, il signor marchese di S. Giuliano Gagliati, incaricato d'affari interino di S. M. il re delle Due Sicilie presso la Santa Sede.

— I giornali di Parigi recano l'annunzio della morte del dott. Magendie, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia e rinomato fisiologo. Il nome ed i lavori del dottor Magendie sono noti ai cultori delle scienze fisiologiche e mediche.

Ai principii di questo secolo egli diede con l'esempio e con l'insegnamento efficace impulso ai progressi della fisiologia sperimentale. Il dottor Magendie conseguì molta fama e molti onori, e sostenne con lustro parecchi eminenti uffizi scientifici.

— Sono morti in Germania il rinomato compositore Keller, le cui melodie sono molto popolari, ed il prof. Busch, valente astronomo, successore del Bessel nella direzione dell'Osservatorio astronomico di Konisberga.

ULTIME NOTIZIE

MAR NERO. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Leggiamo in una corrispondenza litografata di Vienna: In contraddizione con altre notizie qui propagate, rileviamo che i capitani della flotta del Mar Nero partiti da Kamiesch il 7 ricevettero l'istruzione di riunirsi sull'altura di Lustdorf presso Odessa. Essi vi gettarono l'àncora il giorno 8 di mattina, ed un parlamentario rimise tosto al governatore russo tenente-generale Strogonoff l'intimazione di consegnare immediatamente il porto di pratica e quello di quaratena e di togliere i cannoni dalle batterie della spiaggia. Si lasciarono 24 ore di tempo per riflettere, colla minaccia che in caso di rifiuto, la flotta procederà senz'indugio alla distruzione degli stabilimenti mentovati. Una seconda divisione della flotta fa ricognizioni nei punti della costa presso Oczakow e Kiuburn.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 ottobre.

Il *Moniteur* conferma la notizia della sconfitta toccata ai russi il giorno 29 settembre innanzi a Kars. Il combattimento durò 7 ore, e i russi furono messi in piena rotta, lasciando oltre 4 mila morti. I turchi hanno perduto 1000 uomini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. d. m. in c. 85 75 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 1010
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. del g. p. d. b. in c. 890 890
C. d. m. in c. 890

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) 1 8bre. C. d. g. p. d. b. in. c. 385
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 547 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 480 50

BORSA DI PARIGI, del 13 ottobre

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 50	64 60
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	90 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzod)		» »	88 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »	» »

C. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 13 ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 04.

Torino, dal civico palazzo, addì 12 ottobre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

Settimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. del 7° elenco, vedi num. 248 e 294)

Guardia Nazionale di Gravellona.

Amministrazione del battaglione mandamentale L. 60; Barbania cav. Francesco maggiore L. 20; Frazzini Pietro aiutante magg. L. 5; Barbè Luigi sergente fur. magg. L. 1; Delucca Luigi sottotenente L. 3; Della Beffa Carlo relatore del Consiglio di disciplina L. 2.

Guardia Nazionale di Cilavegna.

Colli Rocco capitano L. 3; Falzani Giovanni ex-aiutante sotto il cessato governo cent. 40; Colli Francesco milite cent. 40.

Oblatori del Comune di Gravellona.

Consiglio delegato L. 100; Ferraris Giuseppe sindaco L. 40; Barbavara cav. Francesco già capitano nei Granatieri Guardie L. 40; Longoni cav. Gaudenzio L. 20; Barbavara comm. Luigi ispettore del Genio civile L. 40; Barbavara cavaliere D. Paolo canonico L. 5; Colli Battista contadino L. 2; Masini Alessandro sarto c. 40; Garavaglia Lodovico agricoltore L. 2; Rissaldini Giacomo Antonio contadino c. 50; Malandra Gaudenzio id. c. 25; Raverta Ambrogio id. c. 25; Bellora Bernardo id. c. 50; Barbè Tonetta id. c. 50; Delucca Luigi farmacista L. 2; Delucca Francesca L. 1; Travaglino Gio. fal. c. 10; Barbavara cav. Luigi capitano in ritiro L. 3; Morlacchi Giovanni agricoltore L. 1; Galletti Gius. Antonio sarto c. 50; Baldi Pietro Gio. fittabile c. 80; Degiorgis Primo chirurgo L. 2; Gattone Carlo guardia campestre c. 50; Silva Pietro agricoltore c. 80; Della Beffa Carlo salariato comunale L. 2; Pavesi Marco contadino c. 40; Della Beffa Gius. figlio di famiglia c. 80; Della Beffa Francesco id. c. 80; Barbè Gius. salariato comunale c. 40; Colli Antonio contadino c. 30; Rossi Pietro c. 30; Castoldi Filippo fittabile L. 5; Negri Carlo id. L. 2; Barbè Francesco contadino c. 25; Riscaldini Vittorio id. c. 25; Balbi Natale fittabile c. 40; Landini sac. D. Pietro L. 2; Dondi Antonio Maria agricoltore L. 1; Piccolini Cristoforo contadino c. 50; Landini fratelli id. c. 70; Ritagliati Gius. id. c. 35; Stangalini fratelli id. L. 1; Carcano Gio. id. c. 35; Pizzocaro Carlo id. c. 35; Negri Martino id. c. 45; Dondi Gio. id. c. 70; Rossi Franc. id. c. 45; Rossi Luigi id. c. 50; Re Francesco id. c. 70; Piccolini Carlo id. c. 70; Rigoni Paolo id. c. 35; Pansarasa Baldass. fittabile L. 2; Negro Gius. contadino c. 35; Mazzini Gius. id. c. 35; Manara Gius. id. c. 35; Carcano Luigi id. c. 50; Rubini Giuseppe id. c. 50; Montanara Pietro id. c. 35; Cerini Giuseppe c. 35; Oltini Antonio id. 70; Coldesina Pietro fittabile L. 2; Re Pietro camparo L. 1; Pozzi Batt. contadino c. 30; Re Andrea oste c. 75; Rossi Gaspare fornaciaio L. 1; Omodei D. Gius. prevosto L. 4; Bergonzi Paolo calzolaio c. 40; Falzone Domenico capomastro L. 2.

(Continua)

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

(Terza pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del Ultimo Decimo scaduto con tutto il 25 agosto ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 26 del corrente mese di ottobre saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 22 a 101. 107, 108. 115 a 119. 131 a 165. 178 a 185. 128 a 217. 220. 221. 267 a 276. 282 a 302. 313 a 321. 326 a 329. 342 a 356. 377. 378. 380 a 382. 388 a 393. 405 a 409. 413 a 417. 423 a 434. 455 a 474. 483. 495 a 504. 522 a 524. 545 a 584. 605 a 624. 629. 630. 645 a 664. 745 a 754. 762. 766 a 769. 775. 776. 779. 781 a 789. 815 a 817. 825 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 907 a 910. 950 a 952. 963 a 973. 978 a 1042. 1048 a 1051. 1053 a 1058. 1063. 1066. 1067. 1073 a 1089. 1186. 1191 a 1203. 1205. 1207 a 1211. 1242 a 1256. 1278 a 1291. 1297 a 1299. 1337 a 1382. 1392. 1397. 1428 a 1440. 1447. 1462. 1463. 1487 a 1509. 1511 a 1518. 1523. 1534 a 1539. 1541 a 1556. 1571 a 1575. 1581 a 1584. 1586 a 1590. 1631 a 1633. 1639. 1640. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1699 a 1705. 1718 a 1720. 1724 a 1739. 1745. 1748 a 1751. 1826 a 1830. 1846 a 1870. 1910. 1918. 1919. 1928 a 1944. 1948. 1953 a 1968. 1974 a 1978. 1999 a 2003. 2018. 2024. 2122 a 2126. 2139. 2149 a 2151. 2160. 2175 a 2183. 2186. 2187. 2222 a 2231. 2249 a 2251. 2294 a 2303. 2306 a 2312. 2351 a 2370. 2381 a 2400. 2421 a 2440. 2447. 2451 a 2457. 2460. 2463 a 2470. 2673. 2678 a 2697. 2718 a 2725. 2727 a 2729. 2731 a 2734. 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2818 a 2828. 2830 a 2847. 2868 a 2902. 2905 a 2910. 2912 a 2916. 2919. 2923 a 2927. 2936 a 2940. 2958 a 2962. 2964 a 2967. 3004 a 3015. 3017 a 3019. 3024. 3025. 3036 a 3038. 3044. 3045. 3047 a 3057. 3063. 3074 a 3083. 3090. 3091. 3094. 3095. 3129 a 3138. 3149 a 3161. 3169. 3170. 3176 a 3193. 3199 a 3208. 3301. 3304 a 3309. 3340 a 3349. 3377. 3379 a 3381. 3386. 3400 a 3403. 3405. 3410 a 3419. 3470 a 3474. 3481. 3482. 3513 a 3515. 3529 a 3591. 3599 a 3643. 3650 3682 a 3684. 3687. 4011 a 4015. 4033 a 4036. 4038. 4046 a 4053. 4075. 4101 a 4108. 4141 a 4160. 4166 a 4180. 4202 a 4208. 4214 a 4221. 4242 a 4248. 4251 a 4261. 4273 a 4279. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4373 a 4402. 4404 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4425 a 4432. 4444. 4445. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4484. 4509 a 4522. 4529 a 4543. 4547. 4548. 4580 a 4598. 4629 a 4638. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4879 a 4888. 4899 a 4908. 4969 a 4978. 4980. 4982 a 4985. 4987 a 5016. 5019. 5024 a 5033. 5049 a 5058. 5073 a 5075. 5085 a 5088. 5124. 5127 a 5137. 5148 a 5156. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5201. 5202. 5209 a 5211. 5215. 5216. 5288 a 5298. 5368 a 5394. 5405 a 5437. 5447. 5458. 5459. 5468 a 5471. 5486. 5488 a 5492. 5498 a 5507. 5524 a 5533. 5540 a 5542. 5544. 5550 a 5552. 5607 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5666. 5668 a 5672. 5706. 5707. 5711 a 5715. 5720. 5741 a 5751. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5813 a 5823. 5826 a 5832. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6002 a 6022. 6056 a 6058. 6063 a 6112. 6163 a 6192. 6203 a 6212. 6217. 6222. 6234. 6235. 6237 a 6239. 6243 a 6251. 6293 a 6302. 6337 a 6560. 6572. 6597 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6723 a 6725. 6742 a 6745. 6751 a 6755. 6767. 6784. 6786 a 6802. 6807 a 6809. 6812. 6818. 6819. 6840 a 6843. 6845 a 6855. 6861 6862. 6866 a 6901. 6912 a 6942. 6962 a 6965. 6977 a 6981. 7025 a 7027. 7138 a 7140. 7148. 7150 a 7157. 7160 a 7169. 7178 a 7377. 7380. 7391. 7392. 7409 a 7418. 7439 a 7443. 7449 a 7458. 7686 a 7698. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7769 a 7793. 7814 a 7816. 7822 a 7828. 7834 a 7853. 7874 a 7895. 7906. 7907. 7914 a 7916. 7919. 7934 a 7940. 7944 a 7953. 7964 a 7974. 7984 a 7987. 8003 a 8027. 8034 a 8038. 8047. 8048. 8186 a 8193. 8256 a 8274. 8276 a 8279. 8285. 8288. 8289. 8292. 8293. 8299 a 8318. 8329. 8337 a 8346. 8396 a 8400. 8417 a 8420. 8522 a 8525. 8547 a 8549. 8556 a 8564. 8586 a 8592. 8595 a 8604. 8608 a 8610. 8613. 8614. 8690. 8691. 8693. 8694. 8696 a 8699. 8702 a 8709. 8743 a 8752. 8754 a 8783. 8785 a 8789. 8792 a 8795. 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8841. 8845 a 8850. 8854 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8907. 8923 a 8942. 8946. 8947. 8952 a 8964. 8967. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9028 a 9047. 9073 a 9085. 9093. 9096. 9106. 9107. 9130 a 9134. 9140. 9145 a 9150. 9153 a 9161. 9174. 9176 a 9180. 9183 a 9188. 9190. 9230 a 9239. 9250 a 9279. 9290 a 9300. 9304 a 9309. 9350 a 9359. 9389 a 9411. 9414. 9417 a 9425. 9445 a 9454. 9456 a 9467. 9476 a 9489. 9495 a 9499. 9512 a 9526. 9528 a 9598. 9625 a 9642. 9644 a 9649. 9672 a 9689. 9698. 9699. 9713. 9714. 9716 a 9719. 9740 a 9744. 9768 a 9777. 9782. 9783. 9812. 9814 a 9820. 9829 a 9834. 9842 a 9855. 9858 a 9862. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9892. 9926 a 9970. 9981 a 10000. 10047 a 10050. 10052 a 10056. 10108. 10109. 10121 a 10132. 10137 a 10141. 10152 a 10181. 10186. 10212. 10213. 10228 a 10251. 10267. 10272 a 10302. 10304. 10308 a 10311. 10313 a 10381. 10384 a 10391. 10396 a 10398. 10423. 10424. 10447 a 10449. 10453 a 10455. 10458 a 10466. 10468 a 10470. 10494 a 10503. 10517 a 10519. 10522 a 10526. 10547 a 10550. 10562 a 10606. 10623. 10624. 10627 a 10631. 10637 a 10646. 10655 a 10661. 10707. 10717 a 10720. 10737 a 10741. 10755 a 10762. 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10799 a 10802. 10816 a 10824. 10829 a 10836. 10838 a 10844. 10846 a 10851. 10857 a 10861. 10885 a 10894. 10905 a 10914. 10920. 10930. 10944 a 10946. 10950 a 10959. 10980 a 10983. 10985 a 10989. 11000 a 11039. 11063. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085 11095 a 11114. 11135 a 11139. 11145 a 11159. 11165 a 11174. 11225 a 11231. 11235. 11236. 11246 a 11266. 11297. 11309. 11358 a 11361. 11370. 11388. 11390 a 11396. 11398 a 11410. 11413 a 11432. 11493 a 11512. 11563 a 11572. 11575 a 11579. 11581 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11638 a 11641. 11660. 11663 a 11667. 11669. 11670. 11683. 11695. 11698. 11701. 11703. 11716. 11717. 11770 11773 a 11789. 11793 a 11802. 11811. 11812. 11833 a 11836. 11838 a 11857. 11862 a 11864. 11884 a 11917. 11928 a 11934. 11936. 11937. 11947. 11957 a 11967. 11975 a 11975. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12088 a 12097. 12118 a 12137. 12183 a 12198. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12251. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12449 a 12452. 12464. 12468 a 12472. 12474 a 12476. 12478 a 12487. 12538 a 12540. 12562 a 12566. 12569 a 12572. 12581 a 12586. 12589. 12599 a 12607. 12611. 12614. 12618. 12630 a 12631. 12644 a 12648. 12662 a 12664. 12679 12689 a 12701. 12707. 12708. 12717 a 12720. 12727. 12741. 12743. 12750. 12751. 12757. 12758. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12796 a 12798. 12802 a 12808. 12839 a 12848 12864 a 12903. 12911 a 12917. 12919 a 12921. 12924 a 12928. 12967 a 12974 12985 a 13001. 13004 a 13008. 13077 a 13082. 13087 a 13096. 13127 a 13129. 13132 a 13146. 13159 a 13168. 13173 a 13177. 13194. a 13245 a 13248. 13251. 13770. 13771. 13776 a 13795. 13806 a 13825. 13876. 13877. 13881 a 13931. 13936 a 13955. 13957 a 13960. 13975. 13978 a 13981. 13985. 13986. 14000 a 14007. 14013 a 14015. 14021 a 14025. 14068 a 14075. 14078 a 14084. 14091 a 14096. 14103. 14106 a 14113. 14116 a 14125. 14161 a 14175. 14194. 14226. 14227. 14251 a 14254. 14278. 14286 a 14298. 14314. 14328. 14413. 14414. 14424. 14426 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14531 a 14549. 14554. 14558. 14686 a 14693. 14701 a 14705. 14713 a 14715. 14740 a 14742. 14749. 14750. 14752 a 14760. 14773 a 14776. 14790 a 14794. 14822. 14823. 14831 a 14839. 14870 a 14890. 14900 a 14909. 14919 a 14944. 14947. 14976 a 14997. 15000 a 15004. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15155 a 15161. 15239 a 15242. 15269 a 15276. 15279 a 15285. 15295 a 15297. 15302 a 15308. 15315 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15363 a 15390. 15414. 15415. 15424 a 15433. 15438 a 15440. 15451 a 15453. 15465 a 15484. 15521 a 15534. 15600 a 15613. 15635 a 15678. 15705 a 15708. 15726. 15729 a 15734. 15738 a 15744. 15796 a 15805. 15855. 15859 a 15861. 15863 a 15901. 15915 a 15934. 15975 a 16024. 16036 a 16054. 16095 a 16114. 16116 a 16119. 16140 a 16143. 16180 a 16184. 16190 a 16224. 16226. 16230 a 16232. 16235 a 16264. 16295 a 16324. 16331 a 16334. 16356. 16383 a 16393. 16399 a 16403. 16450 a 16453. 16464. 16466. 16468 a 16484. 16520 a 16522. 16540 a 16552 16560 a 16564. 16566 a 16575. 16577. 16580 a 16587. 16595 a 16598. 16600 a 16619. 16670 a 16679. 16735 a 16746. 16767 a 16777. 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16860. 16879 a 16909. 16913 a 16915. 16920 a 16970. 16974 a 17019. 17032. 17034 a 17036. 17038. 17040 a 17104. 17106 a 17108. 17112. 17119 a 17206. 17210. 17213 a 17217. 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17257. 17260 a 17284. 17290 a 17309. 17315 a 17334. 17336 a 17373. 17375 a 17377. 17380 a 17443. 17449 a 17453. 17455 a 17459. 17465 a 17468. 17470 a 17474. 17477. 17480 a 17484. 17487. 17488. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582. 17591. 17592. 17594 a 17596. 17598 a 17639. 17646. 17650 a 17668. 17676 a 17680. 17683 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17763. 17767 a 17773. 17777 a 17790. 17792. 17797 a 17805. 17821 a 17826. 17850 a 17869. 17880. 17882. 17885. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17930 a 17939. 17945 a 17999. 18004 a 18016. 18019 a 18054. 18057 a 18062. 18105 a 18114. 18128 a 18130. 18140 a 18142. 18220 a 18229. 18251 a 18253. 18256. 18257. 18263. 18266 a 18282. 18293 a 18302. 18312 a 18316. 18318. 18319. 18330. 18348. 18352 a 18358. 18361 a 18365. 18377 a 18388. 18398 a 18405. 18408. 18412 a 18416. 18427 a 18446. 18467 a 18476. 18482. 18503 a 18512. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18610 a 18614. 18625 a 18636. 18671 a 18673. 18676 a 18695. 18701 a 18710. 18896. 18901. 18902. 18915 a 18917. 18920. 18926 a 18936. 18941 a 18945. 18956 a 18960. 18991 a 18995. 18997 a 19000. 19023. 19024. 19048 a 19098. 19104 a 19110. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19133. 19134 19137. 19141. 19148 a 19187. 19205 a 19264. 19267 a 19277. 21281 a 21380. 21586. 21605. 21643. 21644. 21781 21905. 21919.

Torino, il 14 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

presso il notaio cavaliere Albasio, via d'Italia, 7, Torino.

CASA civile con rustico, giardino inglese cinto con canale e laghi d' acqua, prati e campi diversi adacquatorii, con cascata d'acqua della forza di 20 cavalli, della complessiva superficie di ett. 9, 50(g. 25) situati a 3 miglia da Torino, Stradale di Stupinigi.

Instituto Commerciale
E COLLEGIO-CONVITTO DI SALUZZO

Segue a farsi la deduzione di L. 5 mensili sulla pensione pei giovani che non bevono vino. Continua pure la seconda pensione a L. 18 mensili con minestra e due pietanze a pranzo — minestra ed una pietanza a cena.

Pel programma rivolgersi al Preside dell' Instituto prof. Ortolani in Saluzzo od al libraio Paravia in Torino, sotto i portici del Palazzo civico.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Aderendo al desiderio manifestato con lettera del giorno 10 corrente da un gran numero di azionisti, la Direzione dichiara prorogata al giorno 19 novembre p. v. l'assemblea che doveva aver luogo il 16 corr.

Torino, il 12 ottobre 1855.

VENDITA DI STABILI

Dalle ore 8 alle 9 mattutine delli 19 e 26 corrente ottobre e 9 novembre prossimo nanti l'albo pretorio di Cumiana, come giorni di mercato, si procederà dal sottoscritto segretario di tale mandamento, quale delegato dal tribunale provinciale di Pinerolo con decreto 10 settembre ora scorso, dietro a richiesta di quello di Susa del 29 agosto ultimo con intervento ed instanza del sig. causidico coll. Mauro Vietti, curatore deputato all'eredità giacente del fu Giacomo Chiaretta, alla vendita per mezzo di pubblici incanti, autorizzata col citato decreto del prelodato tribunale provinciale di Susa 29 agosto ultimo, e successivo deliberamento alle ore 10 del detto mattino 9 novembre prossimo, dei beni stabili caduti in detta eredità giacente, posti sulle fini cumianesi, consistenti in campi ed alteni, descritti nel bando venale del primo volgente mese, sotto i patti, clausule e condizioni di cui in esso, cioè lotto primo L. 300; lotto secondo L. 400; lotto terzo L. 1,600.

Per le altre condizioni della vendita il bando sarà sempre visibile presso il segretario delegato in tutte le ore d'ufficio.

Cumiana, il 6 ottobre 1855.

Not. Giuseppe Castagneri segr. del.

AVVISO
per incanto volontario
di una quantità di capi di bestiame

Il segretario del settimo mandamento di Torino, sezione Borgonuovo, annunzia che mercoledì prossimo, 17 corrente, nel cortile della cascina denominata il Drosso, fini di questa città, confinante col territorio di Beinasco, stradale di Orbassano, propria del signor conte Gromis, ed alle ore 9 mattutine e successivamente, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, di 32 vacche, 5 giovenche e 4 manzi, il tutto di proprietà delli Domenico e Michele, fratelli Fornas, conduttori di detta cascina, e dietro loro instanza.

Torino, Borgonuovo, il 13 ottobre 1855.

F. Campofregoso sost. segr.

INCANTO
D' EFFETTI MOBILI DI NEGOZIO.

Il 20 ottobre 1855, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 6 di sera, e successivamente, si procederà dal notaio sottoscritto, in questa città, nel negozio da panieraio, sito al primo piano di casa Castellengo, via del palazzo di città, all'incanto di tutti li effetti mobili in detto negozio esistenti, cioè canestri, buffetti, spazzette, guindoli, gabbie, tela cerata, tela di ottone, di ferro, secchie, ombrelle, cebri, tamburi, crivelli, cavagnini d' Alemagna, sedie, scatole, giuochi di boccie, gallarini, stuoie da pavimenti e da plafone, ed altri simili oggetti, sull'instanza del sig. Pietro Antonio Cagnola, qual tutore della minore Teresa Gioanetti, a termini dell' art. 325 del Codice civile e dell' art. 925 del Codice di procedura civile.

Torino, il 12 ottobre 1855.

Francesco Galeazzi notaio.

Incanto in Samone

Il giorno 22 corrente ottobre ed alle ore 10 antimeridiane, il segretario della giudicatura di Pavone procederà nel luogo di Samone (Ivrea) alla vendita a pronti contanti, per mezzo di pubblici incanti, di una quantità di boscamenta da lavoro di noce e Rovere, consistente in tavoloni e tavole di varia dimensione, ed esistente nella corte delli fratelli Giordano, e disposta in sette lotti, il cui complessivo prezzo d'estimo ascende a L. 2649, 05, stata la medesima pignorata sull'instanza delli fratelli Giordano a pregiudicio del fallito Giovanni Pacotto.

SUCCESSIONE

Il 24 maggio u. s. moriva in Lione senza discendenti un certo Pietro Maria Triangle, nato il 24 dicembre 1812 nell'Ospizio della Maternità di Ciamberì da certa Maria, di parenti sconosciuti, che aveva allora l'età di anni 27, e faceva l'ordinaria sua residenza in Torino in qualità di cuoca.

Ove questa donna vivesse ancora, è invitata a presentarsi nell'ufficio dell'avv. generale presso la Corte d'appello di Torino, e produrre i suoi titoli all'eredità lasciata dal detto suo figlio naturale Pietro Maria Triangle.

Estratto di bando
per vendita volontaria agli incanti

Di una casa e sito con terreno attiguo formante un sol corpo e proprietà unita, del quantitativo per la casa e sito, di are 26, 94, 16, e per il terreno di are 3, 81, al Sobborgo di Po in questa città, sull'angolo della via dei Ss. Bino ed Evasio, e dell'altra tendente al Ricovero dei Mendici, di proprietà del signor Anselmo Rostagno fu Bernardino.

Questa casa è composta di 23 camere o membri, oltre a vasto magazzino, in cui si possono praticare cinque camere, oltre quattro sotterranei, compreso l' infernotto ed il crottino.

La vendita seguirà il 23 ottobre 1855, a 10 ore mattutine nello studio del not. sottoscritto, via del Fieno, casa Clara, n. 17, al prezzo di L. 30000, colle condizioni di cui nel bando.

Michele Secondino not.

NOTA

Per l'effetto di cui nell'art. 776 del Codice di procedura civile, si rende noto che all'udienza del tribunale provinciale d'Alba del 16 p. v. novembre avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento di diversi beni stabili, consistenti in campi, prati, alteni, casa e sito posti sul territorio di Grinzane nelle regioni *Chiossa, Sottocase, Ronco, Rabellino, Maranotto*, coi nn. di mappa 191, 212, 216, 217, 236, 237, 245 e parte delli 242 e 243, 353, 357, 418, 40, 41 e 42 in 9 lotti di cui il primo sul prezzo di L. 100, il secondo di L. 115, il terzo di L. 100, il quarto di L. 90, il quinto di L. 100, l'ottavo di L. 220, il nono di L. 90, e ciò sull'instanza della Congregazione di Carità d'Alba anche come Amministratrice dell'Opera pia eretta in detta città sotto il titolo della Casa di Ricovero ed Industria, a pregiudicio delli Carlo Giuseppe Bonino, dimorante in Alba, debitore, e delli Valletti Delfina sua moglie, Boffa Maddalena moglie Voghera, di Neive, Pelisseri Giuseppe, di Grinzane, Giovanni Beltramo e Margherita Caviolo moglie Scavino, dello stesso luogo, terzi possessori.

Alba, il 13 ottobre 1855.

Boeri sost. Briolo.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale del 20 novembre p. v. avrà luogo sull' instanza del Giuseppe Viglino di Cravanzana ed in odio del suo fratello Colombano Viglino, domiciliato a Ceva, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili posseduti però da Bozzano Giovanni Battista di Torre Uzzone, ove trovasi una parte di detti beni, essendo gli altri situati a Levice.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo dall'instante offerto di L. 1200 ed alle altre condizioni che si vedono descritte nel relativo bando venale del 26 scorso settembre.

Alba, il 15 ottobre 1855.

Troja caus. coll.

NOTA

Il segretario della giudicatura di Bossolasco, giusta il prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, notifica che con verbale da lui rogato in data di ieri, gli stabili infra indicati proprii delli minori Luigi e Paolina, fratello e sorella Festa, di Somano, stati incantati sull' instanza del loro tutore Giovanni Festa, pure di Somano, vennero deliberati a Teresa Musso, vedova di Giulio Occelli, dimorante a Somano, il primo lotto per L. 2240, ed il secondo lotto per L. 365 e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 24 corr. mese.

Indicazione degli stabili subastati posti sul territorio di Somano.

Lotto primo. Una pezza d'alteno con gelsi, sito prativo e terra coltiva, di are 132, 36, reg. Fossello, coi nn. di mappa 1578 e 1577, coerenti Gio. Occelli, Giacomo Bassignana, Filippo Occelli, ed il lotto secondo.

Lotto secondo. Terra coltiva di are 29, 64, stessa regione, col num. di mappa 1519 coerenti il lotto primo, Giacomo Bassignana, Filippo Occelli, Giovanni Festa ed i beni parrocchiali di Somano.

Bossolasco, il 10 ottobre 1855.

Fontana Luigi segr.

NOTA

Si rende noto, che addì 15 dicembre p. v. in una delle sale d'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo per mezzo dei pubblici incanti la vendita degli stabili infra descritti stati posti in subasta ad istanza del signor sacerdote Don Bartolomeo Mansuino domiciliato in Viallafalletto contro Antonio Paoletti domiciliato nello stesso luogo debitore ed Ambrosino Caterina e Domenico coniugi Martina terzi possessori dimoranti in Centallo, al prezzo dall' instante offerto di L. 220, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 6 corrente ottobre.

Stabili a subastarsi.

Casa e corte, posti sotto i nn. 286 e 287 della matricola, di are 3, cent. 8, situati nel capo luogo di Villafalletto, sezione R, coerenti a notte e levante Don Bartolomeo Mansuino, a giorno il signor Brillada, a ponente la via pubblica, soggetti al tributo regio di L. 2, 19.

Cuneo, l' 11 ottobre 1855.

Fabre caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 251 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

orino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 3; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 16 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 28 settembre, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario di Sardegna:

Spano-Ledda avv. Antonio Maria, sostituito avvocato fiscale generale, nominato consigliere d'appello presso la classe di Sassari;

Dearca avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale generale, consigliere d'appello presso la classe di Sassari;

Pinna-Pabis avv. Brunone, presidente di terza classe del tribunale provinciale di Lanusei, consigliere d'appello presso la classe di Sassari;

Pasella avv. Pietro, avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale provinciale di Lanusei, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello;

Ravot avv. Emanuele, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale provinciale di Cagliari, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello;

Mucculitu avv. Michele, giudice di terza classe nel tribunale provinciale di Cagliari, sostituito avvocato dei poveri presso la classe della corte d'appello a Sassari;

Muscas avv. Gaetano, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale d'Oristano, sostituito avvocato dei poveri presso la corte d'appello a Cagliari;

Naitana D. Serafino, presidente di quarta classe del tribunale provinciale d'Oristano, presidente di terza classe dello stesso tribunale;

Marghinotti avv. Luigi, sostituito avvocato dei poveri presso la corte d'appello, presidente del tribunale provinciale di Lanusei;

Cossu avv. Antonio Maria, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale d'Oristano, avvocato fiscale presso quello di Cagliari;

Ferdiani avv. Gaetano, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Tempio, avvocato fiscale di terza classe presso quello di Lanusei;

Soro-Chessa avv. Giuseppe, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Nuoro, avvocato fiscale presso quello di Oristano;

Semidei avv. Efisio, giudice istrutt. presso il trib. prov. di Lanusei, avv. fiscale presso quello di Tempio;

Costa avv. Carlo, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale di Sassari, avvocato fiscale presso quello di Nuoro;

Meloni avv. Salvatore, giudice istruttore presso il tribun. prov. di Nuoro, giudice istruttore di terza classe presso lo stesso tribunale;

Tilloca avv. Vincenzo, giudice di terza classe presso il trib. prov. di Lanusei, giudice istruttore presso lo stesso tribunale;

Trudu avv. Saturnino, sostituito avvocato dei poveri presso la corte d'appello, giudice istrutt. di quarta classe presso il trib. prov. di Sassari;

Chessa-Naitana avv. Simone, giudice di quarta classe nel trib. prov. di Sassari, giudice di terza classe nello stesso tribunale;

Solinas-Serra avv. Luigi, giudice nel trib. prov. di Nuoro, giudice in quello di Sassari;

Spano avv. Francesco, giudice di quarta classe nel tribun. prov. d'Oristano, giudice di terza classe nello stesso tribunale;

Gastaldi avv. Efisio, giudice nel tribunale provinciale di Tempio, giudice di quarta classe in quello di Sassari;

Federici avv. Emanuele, giudice nel trib. prov. di Lanusei, giudice in quello di Nuoro;

Nieddu di Santa Margherita conte D. Pietro, sostituito avvocato fiscale presso il trib. prov. di Cagliari, giudice di quarta classe nello stesso tribunale;

Mureddu avv. Gaetano, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il trib. prov. di Cagliari, giudice in quello di Lanusei;

Marras-Giordano avv. Andrea, sostituito avvocato fiscale presso il trib. prov. di Sassari, giudice di quarta classe in quello d'Oristano;

Verre avv. Pietro, sostituito avvocato fiscale presso il trib. prov. di Nuoro, giudice in quello di Tempio;

Chessa avv. Antonio, giudice del mandamento di Selargius, giudice nel trib. prov. di Lanusei:

Cocco-Mulas avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il trib. prov. d'Oristano, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Cao D. Vincenzo, sostit. avv. fiscale di quarta classe presso il tribunale provinciale di Cagliari, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Picinelli avv. Antonio, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Tempio, sost. avvocato fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Grillo avv. Battista, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di Lanusei, sostituito avv. fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;

Tola D. Giuseppe, incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato dei poveri a Nuoro, sost. avvocato fiscale di quarta classe a Sassari;

Chessa avv. Gavino, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Sassari, sostituito avv. fiscale presso quello di Nuoro;

Delogu D. Giovanni, incaricato di reggere l'ufficio dell'avvocato dei poveri a Tempio, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Cagliari;

Cao avv. Giuseppe, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Cagliari, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Sassari;

Dore avv. Antonio, sottosegretario dell'ufficio fiscale generale, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale provinciale di Cagliari;

Gina avv. Antonio, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Cagliari, sotto segretario dell'ufficio fiscale generale presso la Corte d'appello;

Campus avv. Antonio, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Nuoro, reggente l'ufficio dell'avvocato dei poveri a Tempio;

Sechi-Ferrale avv. Stefano, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Lanusei, reggente l'ufficio dell'avvocato dei poveri a Nuoro;

Satta-Puliga avv. Antonio, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Nuoro, giudice aggiunto a quello di Sassari;

Nieddu di S. Margherita D. Gavino, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Sassari, giudice aggiunto a quello di Cagliari;

Sassu-Delogu avv. Giovanni, giudice del mandamento di Tiesi, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Nuoro;

Guttierez D. Nicolò, giudice del mandamento di Villacidro, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Nuoro;

Cuneo avv. Stefano, giudice del mandamento di Portotorres, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Sassari;

Murgia avv. Francesco, giudice del mandamento di Pattada, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Sassari;

Fois avv. Giovanni, volontario nell'uffizio fiscale generale, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Cagliari;

Pisano-Piras avv. Vincenzo, giudice del mandamento di Tonara, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Lanusei;

Vessi avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Mandas, giudice di terza classe ivi;

Sisto avv. Filippo, giudice di quarta classe del mandamento d'Alghero, giudice di quarta classe di quello di Sassari-ponente;

Spano-Pischedda avv. Pietro, giudice di terza classe del mandamento di Sedilo, id. d'Alghero;

Satta-Mura avv. Gabriele, giudice di terza classe del mandamento di Tresnuraghes, id. di Sedilo;

Fois avv. Antonio, giudice del mandamento di Guspini, id. di Villacidro;

Porcu avv. Giovanni, giudice del mandamento di Pozzomaggiore, id. di Guspini;

Maccioni avv. Domenico, giudice del mandamento di Narcao, id. di Tresnuraghes;

Ledda avv. Pietro, giudice del mandamento di Pula, id. di Selargius;

Alba avv. Antioco, giudice del mandamento di Santadi, id. di Pozzomaggiore;

Pinna avv. Gio. Luigi, giudice del mandamento di Aggius, id. di Tiesi;

Cocco-Ticca avv. Bonifacio, giudice del mandamento di Bitti, id. di quarta classe d'Ozieri;

Farina avv. Francesco, giudice di terza classe del mandamento d'Oschiri, id. di Pattada;

Melis avv. Fedele, volontario nell'ufficio fiscale generale, giudice del mandamento di Tonara;

Grana avv. Nicolò, volontario nell'ufficio fiscale generale, giudice del mandamento d'Aggius;

Orrù avv. Francesco, volontario nell'ufficio fiscale generale, giudice del mandamento di Pula;

Oppo avv. Efisio Luigi, volontario nell'ufficio fiscale generale, giudice del mandamento di Senis;

Thermes avv. Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Cagliari marina, giudice di quello di Bitti;

Farina avv. Ignazio, vice-giudice del mandamento d'Ales, giudice di quello di Portotorres;

Scano avv. Giovanni, vice-giudice del mandamento di Senis, giudice di quello di Santadi;

Puddu avv. Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Serramanna, giudice di quello di Narcao;

Velogu avv. Gavino, volontario nell'uffizio fiscale generale, giudice del mandamento d'Oschiri;

Pittalis avv. Francesco, sollecitatore segretario dell'ufficio fiscale provinciale di Sassari, sotto-segretario della classe della corte d'appello a Sassari;

Campus Francesco, scrivano della classe della corte d'appello a Sassari, sotto segretario della stessa classe;

Cossu Gio. Maria, sostituito segretario del mandamento di Villanova Monteleone, scrivano della classe della corte d'appello a Sassari;

Cossu Francesco Maria, scrivano provvisorio nel tribunale provinciale di Sassari, scrivano della classe della corte d'appello a Sassari;

Serra Giacomo, segretario del tribunale provinciale di Lanusei, segretario di quello di Sassari;

Pirisi Vincenzo, primo sottosegretario del tribunale provinciale di Cagliari, segretario di quello di Lanusei;

Cicu Vincenzo, sotto segretario del tribunale provinciale di Sassari, sollecitatore segretario dell'ufficio fiscale presso lo stesso tribunale;

Demartis Lorenzo, sostituito segretario provvisorio del tribunale provinciale di Nuoro, sostituito segretario di quello di Sassari;

Ventaglio Vincenzo, già sostituito attuaro nella segreteria civile della corte d'appello a Cagliari, scrivano provvisorio del tribunale provinciale di Sassari;

Galzerino notaio Francesco, segretario di quarta classe del mandamento di Sassari ponente, segretario di terza classe ivi;

Piseddu Salvatore, segretario del mandamento d'Alghero, segretario di polizia giudiziaria a Sassari;

Dore Pietro, segretario di quarta classe del mandamento di Portotorres, id. d'Alghero;

Costa-Manca Giuseppe, scrivano della classe della corte di appello a Sassari, segretario del mandam. di Portotorres;

Pittaluga Raffaele, scrivano nell'ufficio fiscale generale a Sassari, vice sollecitatore fiscale nello stesso ufficio;

Deplano Felice, già attuaro presso il tribunale provinciale di Cagliari, sotto segretario dello stesso tribunale;

Floris notaio Giuseppe Antonio, già attuaro presso il tribunale provinciale di Nuoro, scrivano provvisorio nello stesso tribunale;

Satta Gio. Batt., sotto segretario del mandamento d'Alghero, scrivano nell'ufficio fiscale generale a Sassari;

Biancareddu Giovanni, già applicato alle attuarie del tribunale provinciale di Cagliari, sotto segretario del mandamento d'Alghero;

Pinna avv. Francesco, vice giudice del mandamento di Decimomannu, vice giudice di quello di Cagliari (Castello e Stampace);

Floris-Cano notaio Gavino, segretario della giudicatura di Jerzu, collocato in aspettativa giusta la sua domanda per motivi di famiglia;

Floris notaio Francesco Angelo, sostituito segretario della giudicatura di Mandas, collocato in aspettativa giusta la sua domanda per motivi di famiglia;

Fiori notaio Salvatore, segretario del mandamento di Oristano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., con Decreti del 10 ottobre corrente, ha collocato a riposo, in seguito a loro domanda, e ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di ritiro, i signori:

Girelli Gioanni Maria, professore di retorica nel Collegio di S. Francesco di Paola in Torino;

Vigliani sac. Ferdinando, professore sostituito di filosofia nel R. Collegio di Casale;

Busti Serafino, profess. sostituito di latinità nel Collegio R. di Mortara.

REGOLAMENTO

per la scuola di Medicina Veterinaria.

(Continuaz., vedi num. 247, 248, 249, 250)

Art. 110. È egli responsabile di qualsiasi spesa che avesse comandata o fatta senza speciale incarico del Direttore, o che avesse soddisfatta senza un di lui ordine di pagamento per iscritto.

Art. 111. Il direttore col concorso del Segretario economo nel mese di luglio di ogni anno forma il bilancio sì attivo che passivo dello stabilimento per l'anno successivo in conformità dei moduli e delle norme indicate nel regolamento annesso al regio decreto 30 ottobre 1853, e nei primi giorni di agosto trasmette entrambi detti bilanci al Ministero della istruzione pubblica.

Art. 112. Il bilancio attivo si compone:

1. Delle pensioni degli allievi veterinari a carico delle provincie;

2. Delle pensioni degli animali condotti in cura nello stabilimento;

3. Dei prodotti del terreno usufruito dallo stabilimento, che venendo consumati in natura nel medesimo, il loro montare sarà valutato prendendo per norma la superficie del fondo coltivato, ed il prezzo venale del raccolto preventivo;

4. Dei prodotti di ogni maniera degli animali dello istituto;

5. Di proventi eventuali di qualunque natura.

Art. 113. Il bilancio passivo è composto delle spese:

1. Del personale della direzione, della scuola, della infermeria, degli allievi veterinari provinciali, e degli inservienti;

2. Di mantenimento degli animali in cura divisi per ispecie;

3. Di mantenimento e cura degli animali dell'istituto;

4. Di combustibile, e delle spese d'ufficio della Direzione e della scuola;

5. Del fitto del terreno prativo annessovi, e delle spese di coltivazione, e di raccolto del medesimo;

6. Delle spese di acquisto e di cambio di animali pello stabilimento;

7. Di compra e riparazione di mobili, macchine, utensili, libri, ed oggetti diversi necessari allo stabilimento.

Art. 114. Sulla domanda del Direttore al Ministro della istruzione pubblica verranno in via di anticipazione somministrati sulle somme approvate in bilancio i fondi al Segretario economo per far fronte alle spese materiali, alle pensioni degli allievi veterinari delle provincie, ed agli inservienti giornalieri.

Art. 115. Il pagamento tuttavia di dette spese non potrà effettuarsi se non con mandati spiccati dal Direttore.

Art. 116. Il Segretario economo presenterà trimestralmente il conto delle spese consunte, corredato dei documenti giustificativi, al Direttore, il quale, riconosciutolo conforme alle sue ordinazioni, lo vidimerà e lo trasmetterà quindi documentato al Ministero della istruzione pubblica pei suoi provvedimenti.

Art. 117. Il pagamento degli stipendi, se inferiori ad annue L. 2,000, si effettuerà mensilmente, e se maggiori di tal somma, a trimestri maturati, e mercè la trasmissione per parte della Direzione degli analoghi prescritti elenchi al Ministero della istruzione pubblica, da cui verranno emessi li corrispondenti mandati.

Art. 118. La tariffa del prezzo delle pensioni per gli animali diversi curati nelle infermerie dello stabilimento è stabilita semestralmente con decreto ministeriale, sulla proposizione che ne verrà fatta dal Direttore.

Art. 119. L'introito annuale di dette pensioni da fissarsi nel bilancio attivo è basato preventivamente sopra quello accertato nell'anno anteriore.

Art. 120. Le pensioni degli allievi veterinari provinciali sono versate nelle tesorerie delle rispettive provincie come fondo somministrato per essere quindi consegnato in Torino dal Tesoriere generale al Segretario economo dello istituto, che se ne dà caricamento ne'suoi conti.

Art. 121. Il Segretario economo previo mandato del Direttore paga la pensione assegnata a ciascun allievo provinciale in principio di ogni mese dell'anno scolastico, cioè dal 1° novembre a tutto luglio.

Art. 122. Egli fa distribuire i foraggi in ragione del numero degli animali mantenuti nelle scuderie dello stabilimento.

Art. 123. Il professore od il sostituito alla clinica deve ogni giorno consegnare al Direttore l'elenco degli animali in cura.

Art. 124. Il Segretario economo sorveglia alla conservazione degli edifizi, delle terre e dei mobili attinenti all' istituto, ed in fine d'ogni anno procede, coll'assistenza del Direttore, all' inventario dei mobili ed è garante di tutti gli oggetti che vi si trovano descritti.

Art. 125. Il Direttore trasmette quindi al Ministero dell' istruzione pubblica copia autentica di detto inventario colle sue osservazioni, che accenneranno specialmente allo acquisto dei nuovi oggetti che si sarà fatto, alle riparazioni fatte eseguire ai preesistenti, ed all'alienazione di quelli vetusti fuori d'uso.

Art. 126. Il Segretario economo deve giornalmente inscrivere sui suoi registri: gli introiti e le spese, le compre, le permute e le vendite, il movimento delle materie contenute nei magazzeni, il numero e la specie degli animali nudriti nello stabilimento, la loro provenienza e spettanza.

Art. 127. La qualità e quantità di foraggi da somministrarsi giornalmente a ciascun animale secondo la specie, lo stato di salute o di malattia di ognuno saranno determinati in apposita tabella concertata tra il professore di clinica, quello d' igiene, ed il Direttore.

Art. 128. Il Segretario economo deve ogni quindici giorni consegnare al Direttore una tabella contenente il numero e la qualità degli animali, non che le razioni di foraggi distribuite in quel periodo a ciascuno.

Art. 129. Le tabelle suddette verranno poi unite al *reso-conto* dell'esercizio finanziere.

Art. 130. Il Direttore può chiedere visione al Segretario economo di ognuno dei registri della sua contabilità sempre quando lo stimi opportuno.

Art. 131. Tutte le somme riscosse quali proventi che costituiscono il bilancio attivo dello stabilimento vengono dal Segretario economo mensilmente versate nella tesoreria provinciale di Torino, da cui riporta le corrispondenti quitanze che conserverà per di lui scarico presso di sè, ed annetterà in fin d'anno al reso-conto generale.

Art. 132. Alla scadenza di ogni mese il Segretario economo deve consegnare al Direttore lo stato delle riscossioni e dei versamenti operati nel mese; ed il Direttore trasmette poscia detto stato al Ministero dell' istruzione pubblica per l'effetto di cui nelle istruzioni annesse al regio decreto 26 dicembre 1853.

Art. 133. Alla scadenza di ogni trimestre il Segretario economo presenta un riassunto di tutti li registri relativi alla di lui gestione al Direttore, il quale dopo di averne accertata l'esattezza lo vidima e lo trasmette al Ministero dell' istruzione pubblica.

Art. 134. Entro il mese di gennaio di ciascun anno il Segretario economo prepara il risultamento generale di tutte le spese ordinate, ed eseguite, non che di ogni provento riscosso e di quelli rimasti da esigere, e dei versamenti operati nell'anno scaduto.

Riconosciuta dal Direttore l'esattezza di tale riassunto, da lui vidimato viene trasmesso al Ministero dell' istruzione pubblica.

Art. 135. Il reso-conto definitivo e particolareggiato di ogni spesa e riscossione eseguita durante l'anno economico scaduto con tutto giugno dell'anno solare susseguente, relativo anche ai residui degli esercizi anteriori, verrà compilato nel mese di luglio di questo medesimo anno; e dal Direttore vidimato, sarà trasmesso prima della scadenza di quest'ultimo mese al Ministero dell' istruzione pubblica.

Art. 136. Non è accettato nelle infermerie dell' istituto alcun animale se dal proprietario del medesimo, o da chi per esso, non viene contemporaneamente fatto a mani del Segretario economo il versamento del montare della relativa pensione per quindici giorni. Qualora l'animale muoia, o venga ritirato prima della scadenza dei quindici giorni, sarà restituito il soprappiù della somma dovuta.

E se continua oltre li 15 giorni a rimanere nell'infermeria verrà rinnovato per anticipazione il pagamento della seconda quindicina, e così di seguito.

Art. 137. Le riscossioni di cui all'articolo precedente sono registrate nel libro giornale a matrice dei proventi, e ne viene spiccata quitanza al pagante.

Art. 138. Occorrendo di dover restituire parte della pensione pagata, il Segretario economo ne fa la restituzione contro ricevuta, che annetterà al registro all'uopo da lui tenuto.

Art. 139. Gli animali in cura non possono venir ritirati che con la presentazione della ricevuta del Segretario economo, da cui consti essere stata pagata la competente pensione degli animali richiesti sino al giorno della loro rimessione.

Art. 140. Detta ricevuta verrà presentata al Direttore dello stabilimento, il quale rilascierà l' ordine per iscritto di consegna dell' animale o degli animali richiesti. Detto ordine verrà dal richiedente consegnato al capo stalliere.

Art. 141. La vendita di animali e di prodotti dello stabilimento, e di mobili del medesimo resi inservibili, vien fatta dal Direttore coll' assistenza del Segretario economo a trattativa privata, qualora il valore degli oggetti posti in vendita non sia eccedente la somma di L. 200.

E per le cose valutate di somma maggiore ne riferirà egli al Ministero della Pubblica Istruzione pelle sue determinazioni.

Art. 142. Al termine d'ogni mese il Segretario economo formerà una tabella dimostrativa di tutti li proventi di cui al precedente articolo, nella quale sia indicata la natura, la specie, la qualità e quantità, ed il prezzo d'ognuna delle cose vendute, con la data delle vendite fatte, ed il nome degli acquisitori, indicando nella colonna delle osservazioni il metodo seguito nella vendita.

Art. 143. La tabella di cui all' articolo precedente dal Segretario economo firmata, e vidimata dal Direttore, viene da questi trasmessa al Ministero dell' Istruzione Pubblica. *(Continua)*

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella Corrispondenza *Havas* :

Ognuno si potrebbe forse maravigliare del silenzio serbato dal *Moniteur* sul movimento della flotta alleata nelle acque d'Odessa, se non si facesse l'osservazione ben naturale che i dispacci di Vienna, i quali ci diedero la prima notizia del movimento istesso, hanno origine da comunicazioni russe.

Dall'8 d'ottobre nel mattino, data di questo avviso, i generali dello czar stimarono senza dubbio conveniente di non ispingere le loro confidenze più oltre; e siccome i nostri ammiragli, lontani dalla linea telegrafica di Varna, non poterono per anco supplire a questo silenzio, è semplicissimo che non si sia ricevuto nè a Parigi, nè a Londra alcun ragguaglio.

Noi dobbiamo perciò aspettare pazientemente i dispacci ufficiali che non tarderanno a giungerci, e che, come siamo certi, ci faranno conoscere, meglio delle indicazioni del generale Luders, la natura degli avvenimenti che devono essere succeduti a Odessa dopo l'arrivo della flotta alleata dinanzi a quel porto.

Nondimeno, aspettando ragguagli precisi, non è fuor di ragione il chiedere se realmente contro Odessa si scaglieranno i primi colpi. Un dispaccio ha detto che la squadra aveva gittato le àncore nella giornata dell' 8 dinanzi all'arsenale di quella città; ma l'*Ost-Deutsche-Post* di Vienna pubblicò un altro dispaccio, secondo il quale la città di Otchakoff è quella che si troverebbe minacciata. Ora, questa piazza è situata sulla costa del Mar Nero, fra Odessa e Cherson, all'imboccatura del Dniester. Quale di coteste due versioni merita più fede? Nulla si potrebbe affermare; ma si può considerare come abbastanza verosimile l'ultimo dispaccio.

Ecco la versione dell' *Ost-Deutsche-Post* : « Si assicura che un distaccamento considerabile della flotta alleata si recò all' imboccatura del Dnieper a fine di fare un tentativo sul punto ove il Bug e il Dnieper si uniscono e formano un Delta. Il piccolo porto di Otchakoff formerebbe il Kertch di questa spedizione. Quella città si difese valorosamente nel 1783 contro i russi, e Potemkin non pervenne ad entrarvi se non dopo un assedio di vari mesi. Il punto è ottimamente scelto per una spedizione. Da un lato, a destra, una strada va a Nicolaieff; dall'altro, a sinistra, conduce a Cherson. Lungo il delta passa la via che mena da Nicolaieff a Perekop, e sulla quale sono trasportate le provvigioni che si spediscono in Crimea. Quand'anche gli alleati non pervenissero che a interchiudere quella strada, un tal risultamento varrebbe già l' incomodo di far una spedizione. »

Questi dati hanno almeno un'impronta di verosimiglianza che loro dà un certo valore. Quindi ci è sembrato bene di riprodurli appoggiandoli con alcune considerazioni che ci vengono da altra fonte.

Secondo voci molto accreditate, non più da Odessa il governo aspetterebbe notizie, ma da Nicolaieff.

Questo gran cantiere della Russia infatti avrebbero sopratutto gli ammiragli alleati per iscopo degli sforzi loro nella spedizione che tentano. Le scialuppe cannoniere, che accompagnano i piroscafi ed i vascelli di linea francesi ed inglesi, indicano d' altra parte la volontà di operare in acque basse, come sono quelle del Bug dinanzi a quel porto. Odessa non sarebbe adunque che in seconda linea nelle preoccupazioni dei capi dell'esercito alleato, qualora debba essere attaccata, o dopo o innanzi di Nicolaieff.

Se queste supposizioni si avverano, l' impresa concepita dai generali in capo sarà più grande ancora di quello che erasi dapprima creduto. Non si tratterebbe più d'una semplice città di commercio da bombardare, ma dell' ultimo punto di vettovagliamento posseduto dall' esercito nemico di Crimea, da togliersi alla potenza russa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Dietro domanda del governo di Zurigo si sta elaborando una legge sugli operai nelle fabbriche, il Consiglio federale ha risolto di chiedere ai governi d'Inghilterra, Francia, Hannower ecc. le comunicazioni delle loro leggi in proposito.

— Tra i forastieri giunti a Ginevra v'ha il duca di Nemours colla sua famiglia.

FRANCIA

Parigi, 13 *ottobre*. Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante sono state ricevute ieri al loro arrivo con tutti gli onori dovuti al loro grado.

Erano riuniti nella stazione per riceverle gli addetti alle legazioni austriaca e belgica, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, la baronessa Rogier e parecchie altre signore ragguardevoli delle due nazioni. Un battaglione della gendarmeria imperiale formava ala sulla via lungo il fiume presso lo scalo. Due reggimenti di linea occupavano il cortile della stazione, e si stendevano fino alla via Saint-Quentin.

Allo smontare dal vagone reale, le LL. AA. RR. furono ricevute dal principe Napoleone. Esse erano accompagnate dal principe di Chimay e dal barone Rogier, ambasciatore belgico, che erano andati a riceverli alla frontiera, come pure dal conte D'Arjuzon, ciamberlano, e dal tenente-colonnello di Toulongeon, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore.

L'imperatore andò incontro alle LL. AA. RR. in alto dello scalone, e le condusse nella sala ove le aspettava l' imperatrice.

— Leggesi nel *Sémaphore* :

Sentiamo che il sultano, per dare un segno di aggradimento delle ottime disposizioni prese nella nostra città per assicurare la spedizione delle nostre truppe in Oriente, ha conferita la decorazione dell'ordine di Medgidiè al generale di Rostolan, comandante la 9 divisione militare; al marchese di Crevecœur, prefetto delle Bocche del Rodano, e al sig. di Cambis, intendente militare.

— L'11 è giunto a Marsiglia sulla strada ferrata collo stato-maggiore il 69 reggimento di linea. Questo reggimento forte di 3000 uomini circa, aveva compiuto i suoi battaglioni di guerra con distaccamenti estratti dal 51 e dal 48 di fanteria. Il primo battaglione del 69 è stato diretto sopra Tolone, ove s'imbarcherà per l'Oriente; gli altri due battaglioni sono rimasti a Marsiglia, ove prenderanno quantoprima passaggio a bordo delle navi che debbono trasportarli alla stessa destinazione.

— Il principe Cantacuzeno, ex-caimacan di Valachia, è partito stamane da Parigi.

— Il vascello a vapore ed a 3 ponti, *La Bretagne*, da 130 cannoni, ha bordeggiato tutta la giornata di ieri nella baia in vista di Cherbourg. Esso viene da Brest e fa le sue prove.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Alcuni giornali hanno annunziato che l'amministrazione della guerra faceva appello agli operai delle varie professioni per mandarli in Crimea. Ci affrettiamo a smentire quest'asserzione che è compiutamente erronea. È vero che l' intendente militare della nona divisione è stato incaricato di arruolare un certo numero di facchini della corporazione di Marsiglia per essere impiegati in Oriente ai lavori di caricamento e scaricamento delle navi, come pure al movimento dei magazzini. Ma i bisogni sono soddisfatti già da lungo tempo, nè si riceve più alcun ingaggio di questa sorta.

SPAGNA

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 12 *ottobre*.

Le Cortes hanno approvato il progetto di legge che fissa a 70,000 uomini la forza dell'armata spagnuola per l'anno 1856, e hanno data la loro autorizzazione per la nomina del generale San-Miguel al comando in capo del corpo degli alabardieri.

Le notizie di Catalogna sono soddisfacenti.

Alcune voci, che corrono di crisi ministeriale, sono prive di fondamento.

INGHILTERRA

Londra, 11 *ottobre*. Ecco il dispaccio del generale Simpson, accennato nel numero antecedente della Gazzetta:

Sebastopoli, il 29 *settembre*.

Milord, dall'ultimo mio dispaccio in poi, le truppe, in numero di 9500 uomini al giorno, sono state impiegate ai lavori della strada da Balaclava al campo e, come in tutto questo tragitto la strada, dopo alcune ore di pioggia, non è più che una massa profonda di fango, per questa ragione e a motivo della grande distanza che bisognava andar a cercare le pietre, il lavoro necessario riesciva difficilissimo.

Un più gran numero d'uomini attendono giornalmente nella città a demolire e trasportare legnami da costruzione e gli altri materiali estratti dagli edifizi distrutti: spero con questo mezzo che le truppe saranno per la maggior parte messe al coperto prima che il cattivo tempo incominci.

Il nemico ha fatto fuoco dalle batterie del lato nord sui lavoranti che erano nelle città; benchè egli abbia cagionato qualche danno, i lavori non sono stati interrotti; e io sono lieto di poter aggiungere che non abbiamo avuto che un uomo ucciso e un altro ferito.

Mi rincresce di dover annunziare a V. S. che il 27 di questo mese, in seguito all'esplosione d'un magazzino russo, un ufficiale e 19 uomini sono stati feriti. Ho ordinato fosse fatta un'inchiesta, da cui è risultato il disastro essere stato prodotto da una fogata coperta, come la maggior parte di quelle che abbiamo trovate nella città e nelle batterie. Questa invenzione è in particolar modo adoperata dai russi.

Mi è pervenuta una lettera del luogotenente colonnello Ready, del 71 reggimento, comandante le truppe di S. M. a Jeni-Kalé, nella quale egli mi rende conto d'un fatto poco importante in cui un distaccamento del 10 ussari, in compagnia dei cacciatori d'Africa ha avuto il 21 di questo mese uno scontro coi cosacchi.

Il colonnello d'Osmont, comandante le truppe francesi a Kertch, aveva ricevuto avviso che i cosacchi riunivano e

conducevano via tutti gli *arabas* dei dintorni, e per opporvisi aveva domandato l'assistenza della cavalleria inglese a fine di cooperare coi cacciatori d'Africa ; il luogotenente colonnello Ready aveva designato per questa operazione 2 distaccamenti comandati dai capitani Fitz-Clarence e Clarke, del 10 ussari.

Si supponeva che i cosacchi avessero riunito gli *arabas* nei due villaggi di Koss-Serai Min e Scit-Alì, tutt'e due a 15 miglia incirca da Kertch e a 6 miglia e 1|4 l'uno dall'altro.

Il distaccamento del capitano Fitz Clarence ebbe l'incarico di recarsi nel primo degli ora detti villaggi e il distaccamento del capitano Clarke nell'altro. Dovevano essi riunirsi in ciascuno dei due villaggi ai distaccamenti dei cacciatori d'Africa che ve gli avevano preceduti. Giungendo a Koss-Serai Min, il capitano Fitz Clarence vi trovò alcuni distaccamenti di dragoni francesi e inviò subito al capitano Clarke l'ordine di venirlo a raggiungere nella notte; ma la lettera non pervenne disgraziatamente che la mattina seguente. Per obbedire a quest'ordine il capitano Clarke, il cui distaccamento si componeva di soli 34 uomini, cadde in una banda d'una cinquantina di cosacchi cui egli dette la carica subito ed inseguì: ma i cosacchi avendo ricevuto un rinforzo di 300 uomini, egli fu costretto di ripiegarsi sul villaggio dopo aver perduto il suo sergente maggiore, il suo maniscalco e 13 uomini che furono fatti prigionieri.

Il distaccamento del capitano Fitz-Clarence e i cacciatori sotto il comando dell'ufficiale comandante le truppe francesi, avendo veduto un corpo numeroso di nemici, bersagliarono a qualche distanza e fecero il loro movimento nella direzione del villaggio di Koss-Serai Min, ove dopo aver raggiunto il distaccamento del capitano Clarke, tutta la truppa cominciò a mettersi in marcia alla volta di Kertch. A un mezzo miglio dal villaggio furono assaliti da un corpo considerevole di cosacchi ch'essi respinsero dopo aver dato loro la carica a varie riprese.

La perdita del 10 ussari è di due soldati a cavallo che si crede siano stati uccisi, di un ferito, un sergente maggiore, un maniscalco, 13 uomini e 15 cavalli mancanti.

Le informazioni ricevute in appresso recano che i cosacchi sono stati sostenuti, durante un quarto d'ora di marcia da 8 squadroni di ussari e da 8 cannoni.

Il colonnello Ready mi afferma che il sangue freddo e il coraggio delle truppe, in presenza a un numero così grande di nemici, sono stati veramente ammirabili.

Ho il piacere di annunziare a V. S. che la salute dell'armata è eccellente.

Ho l'onore ecc.

JAMES SIMPSON,
Comandante in capo.

— *Del* 12. Si legge nel *Globe:*

Nella seduta di ieri del consiglio municipale di Londra, l'alderman Wire propose « di votare un indirizzo di congratulazioni a S. M. in occasione dei gloriosi trionfi dell'armata e delle flotte britanniche, di concerto con quelle dei fedeli alleati di S. M. »

Questa proposta fu accolta e adottata tra vivissimi applausi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 10 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano :*

Il regio ambasciatore prussiano in Costantinopoli signor de Wildenbruck, che si trattenne alcuni giorni in questa capitale, partì a mezzo del piroscafo per Galatz alla volta del Bosforo.

— Si fanno continuamente acquisti di cavalli per conto inglese. Uno de' più forti negozianti di cavalli in questa città ne assunse la somministrazione di 800, de' quali 200 ormai verranno spediti domani mattina, per la via del Danubio, alla volta della Crimea.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Consiglio divisionale di Vercelli . .	L. 2500	»
Id. id. di Cuneo	» 2000	»
73 Cittadini sardi residenti in Lione fra i quali il Console generale, gli operai de' sigg. Dérégis, i signori Villa, Ceresole, Pittaluga e Compagnia, Revello e Giorda	» 551	»
Il municipio di Savigliano, per mezzo di un comitato femminile, fra le quali figura la contessa Barthoud-Malines per L. 60, ha raccolto .	» 439	72
De Maistre S. E. conte Rodolfo, generale di armata in ritiro	» 300	»
Consiglio divisionale di Chambéry . .	» 300	»
Ufficiali del R. Corpo di Stato-maggiore rimasti nei Regi Stati, ufficiali addetti allo stesso, disegnatori ed incisori del medesimo . .	» 259	58
Il Collegio dei Procuratori di Genova .	» 200	»
Battaglioni della G. N. di Mede, Frascarolo e Villabiscossi	» 191	95
L'Intendenza generale e gli altri impiegati della carriera superiore ed inferiore dell'Intendenza generale della divisione amministrativa di Cagliari	» 170	»
L'accademia di scherma tenuta in Vercelli il 23 settembre dal sig. Parise ha prodotto la somma di	» 160	»
Offerte dai membri del congresso medico-agrario in Cuneo	» 156	05
Mattirolo G. avv. medico . . .	» 120	»
Lanza dottor Giovanni, Ministro . .	» 100	»
Marrocchetti barone, scultore . . .	» 100	»
Garro Modesto di Algeri . . .	» 100	»
Municipio e 14 soscrittori di Moncrivello, fra i quali il marchese di questo Comune, il conte e la contessa Millesimo, il sindaco, il vice-parroco, ed altri possidenti	» 100	»
De Launay conte Edoardo, ministro di S. M. a Berlino	» 100	»
Corte d'appello di Piemonte . . .	» 100	»
Formento Camillo, banchiere . . .	» 100	»
Di S. Germano marchese Raimondo .	» 100	»
Todros e Compagnia, banchieri . .	» 100	»
Tribunale di commercio di Torino . .	» 100	»
Società filodrammatica di Vercelli . .	» 100	»
Comune di Porto-Maurizio . . .	» 100	»

— L'invio delle oblazioni de' cittadini sardi residenti a Lione è accompagnato da una lettera del console di S. M. in quella città, nella quale sono espressi i generosi e patriotici sensi degli oblatori. L'invio delle oblazioni del collegio dei procuratori di Genova è parimente accompagnato da una lettera del priore di detto collegio, dettata con la stessa caldezza di patrio affetto e di ammirazione verso le gesta delle nostre truppe.

BIBLIOGRAFIA. — Fu pubblicato recentemente in Alessandria un *Prontuario grammaticale* di Augusto Giustinian (*), professore di lettere italiane nel Collegio nazionale di Alessandria, il quale contiene: La rettificazione dei più comuni idiotismi — Le voci de' verbi anomali — L'uso regolare d'alcune particelle — La spiegazione delle principali figure grammaticali — Concordanze — Regole ortografiche ecc. Il tutto disposto in ordine alfabetico e corredato di esempi tratti da' classici. Opera commendevolissima ed utile pei giovani studiosi, che noi proponiamo a' collegi, a' maestri, come lavoro di molto giovamento pratico nell'insegnamento della lingua italiana.

PUBLICAZIONI. — Il *Journal des Débats* annunzia che il sig. Thiers ha consegnato alla stampa il tomo XII della sua *Storia del Consolato e dell'Impero*, e che questo volume sarà posto in vendita il 27 ottobre.

(*) *Dirigersi con lettera affrancata al tipografo-libraio Giuseppe Assandro, in Alessandria.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 ottobre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE

Da un dispaccio elettrico del generale La Marmora, in data del 14 corr., ricaviamo con vivo dolore che il prode generale Montevecchio, il quale secondo le precedenti notizie pareva riaversi e dava lusinghe di poterlo conservare all'esercito e alla patria, dovette invece soccombere in conseguenza della ferita toccata nella battaglia della Tchernaja.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il principe della Cisterna ha inviato la somma di L. 500

CRIMEA. Una corrispondenza di Varna del 1 ottobre riferita dall'*Osservatore Triestino* fa già prevedere l'intenzione degli alleati di formare a Jenikalè una forte posizione, giacchè dicesi in essa essere stato dato l'ordine ai quartiermastri del corpo di Vivian di recarsi a Jenikalè e Kertsch ove dovrà riunirsi una considerevole forza. L'attacco contro il centro russo procederà quindi da Skelia sulla Cernaia, da Eupatoria e da Kertsch.

L'esercito del Belbek è diviso in tre corpi, il più debole composto della divisione di riserva, del corpo dei marinai e dei cosacchi a piedi, nonchè dei volontari greci. Questo corpo forma la guarnigione della parte settentrionale di Sebastopoli, le cui fortificazioni furono estese di molto. Il secondo corpo, sotto il generale Osten-Sacken sta presso Mekensia, il terzo sotto Liprandi trovasi presso Kerman.

Le riserve in Duvankoi stanno sotto l'immediato comando del principe Gortschakoff, pronto a dar appoggio o all'uno o all'altro dei corpi.

In ogni modo sembra che il generale Pélissier voglia soggiogare ad ogni costo tutta la Crimea. Dicesi che il corpo staccato degli alleati a Kertsch ascenderà a 30,000 uomini.

Gli alleati si occupano nel condurre la stradaferrata di Balaklava nella Karabelnaia e verso Inkerman.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 ottobre (sera).

Lord Panmure ha comunicato ai giornali di Londra la seguente notizia: Il generale sir Colin Campbell è stato mandato ad Eupatoria con rinforzi considerevoli di fanteria e di artiglieria.

Il generale Gortschakoff scrive in data del 13 ottobre:

Questa mattina il nemico ha abbandonata la valle dell'alto Belbeck, e si è ritirato sull'altura tra detta valle e Baidar. Questo movimento sarebbe stato motivato da quello fatto da noi su Hawry-Abat.

Parigi, 16 ottobre.

È giunta la relazione ragguagliata del maresciallo Pélissier intorno al combattimento del giorno 29, in cui il generale Allonville secondato da Acmet-bascià respinse a molta distanza i russi che circondavano Eupatoria e minacciò la linea di comunicazione da Simferopoli a Perekop, portando via 6 cannoni, 12 cassoni col loro traino, e 250 cavalli.

Vienna, 15. L'imperatore ha sanzionato il progetto d'organizzazione di uno stabilimento di credito per l'industria ed il commercio

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di 8bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di N. 4,000 paia Stivalini, divisa in 8 lotti di 500 paia caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il magazzino delle merci.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun paia Stivalini minore od almeno uguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 13 ottobre 1855.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di 5,000 Berretti in maglia di cotone.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il magazzino delle merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino, addì 13 ottobre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Si rende noto che col mezzodì del giorno 20 del corrente mese di ottobre scadrà il termine perentorio per l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi sotto indicati ai quali vennero da quest'ufficio deliberati gli appalti della somministranza del pane ai ditenuti nelle carceri delle seguenti Divisioni

Divisione				
Divisione di Torino	deliberato per cent.		26 1/2	agni razione
Id. d'Ivrea	id.	»	25 1/2	id.
Id. di Novara	id.	»	27 —	id.
Id. di Genova	id.	»	26 1/2	id.
Id. di Savona	id.	»	26 —	id.

Il segretario capo dell' Intendenza generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 85 60 50

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 75
C. d. m. in c. 86 85 85 75 86 86 in liq. 85 75 p. 31 8bre

1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 85 75 25

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 1010

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 550 p. 50 9bre

BORSA DI PARIGI, del 15 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 05	65 30
Id. . . .	4 1/2 0/0	90	75	91 »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	00	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

STATO PONTIFICIO.

Municipio di Jesi, provincia di Ancona. È aperto col primo di ottobre corrente, per lo spazio di giorni 30, il concorso per titoli alla cattedra della facoltà di *agricoltura*, cui è inerente l'annuo onorario di scudi 300 che si retribuisce metà dal municipio e metà dalla provincia. — Ogni concorrente entro il termine suindicato, dovrà dirigere all'autorità municipale la sua istanza in carta legale e rimettere franchi di porto in originale o in copia legalizzata i seguenti documenti. 1. Fede di nascita; 2. Attestato medico di sana fisica costituzione; 3. Certificati comprovanti d'essere istruito in fisica generale e particolare botanica, chimica e storia naturale, e d'aver fatto un corso regolare d'agricoltura teorico-pratico; 4. Testimoniale di buona condotta morale e religiosa della rispettiva Curia ecclesiastica di data posteriore al presente avviso. — *Sono ammessi al concorso anche gli esteri* — L'insegnamento consisterà in *tre lezioni* teoretiche per settimana susseguite da esercizi pratici nel campo sperimentale che verrà fornito dalla Società agraria, e del quale il professore eletto dirigerà la coltivazione.

Dott. ANTONIO BARTOLONI *segr. municipale.*

Settimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. e fine del 7° elenco, vedi num. 248, 249 e 250)

Guardia Nazionale di Carignano.

Dominino Giuseppe magg. L. 20; Caradi Canonico Emilio portabandiera L. 2 c. 80; Chiaraviglio dottore L. 2; Golzio Francesco capitano L. 5; Bologna Luigi id. L. 2 c. 40; Nicola notaio id. L. 5; Gariglio Giuseppe id. L. 5; Labrin Celestino tenente L. 2; Banchio id. L. 2; Chiatellino Antonio id. L. 2 c. 50; Tappi Alberto id. L. 2; Raimondo Giacomo sottotenente L. 1; Gallo Filippo id. L. 1; Bono Michele id. L. 2; Nonino Francesco f. f. di furiere maggiore L. 1 centesimi 20; Renaldi Giuseppe furiere cent. 80; Fabaro Giovanni sergente L. 2; Chiaraviglio Stefano id. L. 1 c. 20; Artero Giovanni sergente L. 1 c. 60; Rainaud Gio. Battista caporale magg. c. 80; Barberis Carlo id. L. 2; Dotta Giuseppe caporale L. 2; Calosso Carlo milite L. 2 c. 50; Sarasino Giuseppe id. L. 1; Tallone Michele id. L. 5; Barberis Gioanni Paolo id. L. 1; Bertero id. L. 1; Cantù Carlo id. L. 1; Forneris cav. id. L. 3; Giuliano Cristoforo id. L. 3; Chiatellino Giovanni Battista id. L. 1; Alloatto fratelli id. L. 2; Degioanni Lorenzo id. centesimi 80; Candellero fratelli id. L. 3; Rimini Carlo id. L. 2 c. 50; Barberis Alessandro id. L. 1; Cerrati Giuseppe id. L. 1; Navone Giuseppe id. L. 4; Ospitaliere Carlo id. L. 2; Vassarotto Antonio id. L. 2; Crivelli Giovanni id. L. 1; Ferrero Saverio id. L. 1; Bellino id. L. 2; Saracco Giuseppe id. L. 1; Cornaglia Francesco id. L. 1; Nicola Gio. Antonio id. L. 2; Amberto Bartolomeo musicante c. 25; Alloato Giuseppe id. c. 25; Barberis Antonio id. c. 25; Cucchetti Clemente id. c. 30; Camerano Domenico id. c. 25; Chiaraviglio Giuseppe id. c. 25; Ferraris Zeffirino id. c. 40; Barberis fratelli musicanti cent. 50; Margheria Felice id. c. 25; Lupo Gio. Battista id. c 25; Villanis Bartolomeo id. c. 25; Sauri Giovanni id. c. 25; Caporale tamburino c. 50; Quattro tamburini L. 1.

Figoli fratelli L. 100; Consiglio provinciale d'Albenga L. 200; *Gazzetta del Popolo* L. 200; Velasco cav. Luigi L. 5; Codebò cav. ten. col. L. 5; Doria di Prelà conte Rodrigo segr. della Legazione Sarda a Bruxelles L. 40; Municipio di Poirino L. 80; Strada cav. Luigi sind. di Poirino L. 20; Comp. delle guard. di sicur. pubb. in Torino L. 100; Direz. dalla Stamp. R. L. 50.

Ammontare del 7° Elenco	L.	3,288 29
Riporto dei precedenti	L.	48,800 04
Totale	L.	52,088 33

Torino, dal Palazzo della Città, l' 8 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO SUTERA (ore 7 3/4) La Compagnia Tassani recita: *Urbano Grandier.*

TEATRO GERBINO (ore 8) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Benvenuto Cellini.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Suor Teresa* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dal 7 al 13 8.bre 1855

Viaggiatori, num. 12,948	L.	23,969 75
Bagagli	»	1,115 50
Merci a grande velocità	»	1,026 30
Id. a piccola velocità	»	4,648 95
	L.	30,760 50
Introiti precedenti	»	681,374 50
Totale	L.	712,135 00

VAPORI NAPOLITANI

L'Amministrazione della Navigazione a vapore nel Regno delle Due Sicilie, avendo stabilita una seconda linea di viaggi diretti d'ogni cinque giorni da NAPOLI a MARSIGLIA e viceversa, nell' intento di facilitare i signori passeggieri e l' imbarco delle merci in Genova, ha stabilito di limitare la sua linea fra NAPOLI e gli altri porti d'Italia fino al suddetto Porto, senza passare altrimenti a Marsiglia, come dal seguente itinerario, cioè:

Partenza

Da Napoli il 25 d'ogni mese per Civitavecchia, Livorno e Genova.

Da Genova il 18 e 28 d'ogni mese per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

CAPRI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, il 18 ottobre, alle ore 6 pom.

POMPEI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina il 28 ottobre, alle ore 6 pom.

IL CORRIERE SICILIANO partirà da Genova per Marsiglia il 27 ottobre; per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina il 2 novembre.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Seconda convocazione
dell' Assemblea Generale degli Azionisti

L' Assemblea generale degli Azionisti è riconvocata per le ore 12 meridiane del giorno 8 novembre prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, per essere andata deserta, per mancanza d' intervento di Azionisti, l'adunanza chiamata pel giorno 29 settembre p. p.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni dell'Assemblea saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti presenti (art. 25 degli Statuti).

Gli oggetti a trattarsi, stati già indicati nell' avviso per la precedente convocazione, sono i seguenti :

1. Rinnovazione del Consiglio di Direzione;
2. Nomina del Commissario della Società;
3. Fissazione del Dividendo pel secondo semestre 1855;
4. Presentazione dei conti sociali.

Il deposito delle azioni onde aver dritto di intervenire alla detta adunanza (art. 18 degli Statuti) potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 10 alle 12 dello stesso giorno 8 novembre.

Vigevano, il 12 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 12 corrente ottobre ha deliberato il versamento del 6° Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al 1 novembre p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' articolo 10 dello Statuto sociale.

I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede della Società, palazzo Penco, piazza cinque Lampadi, ed in Torino, presso la banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 15 ottobre 1855.

I Direttori { GIULIANO BOLLO. / RAFFAELE RUBATTINO.

Aux fabriques de France

PACCARD BONNET

Rue Neuve, n. 12, au premier

Maison spéciale de Pelletteries et Fourrures en tout genre; grand assortiment d'objets de campement pour militaires, à des prix très-modérés.

Gabellotto da affittare al presente nella città di S. Remo, dell'annuo reddito di oltre L. 3,000. — Per le opportune informazioni dirigersi alla drogheria Ferrero, via dell'Arco, num. 2.

INSEGNAMENTO ACCELERATO

DELLA LINGUA INGLESE

APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni si intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Dickens*, *Byron* e *Shakspeare*.

Il PROGRAMMA per l'INSEGNAMENTO accelerato, in unione alle DICHIARAZIONI che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla *Libreria Schiepatti*, via di Po, n. 47.

I corsi in comune sia ELEMENTARI che COMMERCIALI e di LETTERATURA hanno luogo a casa del PROFESSORE, VIA DELLA POSTA, N. 11, 1.° piano, ove dalle 9 alle 9 1/2 antimeridiane è pure visibile il REGOLAMENTO per le lezioni sì private che in comune.

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL D.re PATERSON, DI NEW-YORK,

Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) **MILANO, farmacia di BRERA.**

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) **TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.**

Questa CIOCCOLATA per le sue proprietà *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll uso delle* **Polveri e Pastiglie americane**, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso è generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina e* AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard**, *farmacista in Lione.* — PREZZO: L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Bellati; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris; *Nizza*, Turner, etc. etc.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

Notificanza

Il sig. Giovanni Brunetti del vivente Giacomo, nato in Acquila nella Svizzera, Cantone del Ticino, e che per l'effetto della presente elesse domicilio in Pinerolo nello studio del sig. causidico Davico, qual direttore e rappresentante della società anonima costituitasi sotto la denominazione l' *Esploratrice, società delle miniere*, con atto in data 25 luglio 1853, rogato Albasio, regio notaio alla residenza di Torino, ed approvata con R. Decreto del 13 novembre successivo ha presentata a quest'ufficio domanda di concessione d'una miniera di solfuro di rame, in territorio di Praly in questa provincia, nella regione Vallone, e nei limiti segnati nel piano formato dal sig. ingegnere Angelo Pavesi, colla data del 29 settembre ultimo scorso.

E perciò, in eseguimento del prescritto dagli articoli 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque che si creda in ragione di opporsi alla instata concessione di dover presentare a quest'ufficio d'Intendenza nel perentorio termine di giorni 30 le sue osservazioni ed opposizioni per quell' effetto che di diritto.

Pinerolo, il 12 ottobre 1855.

Per detta Intendenza
Bellingeri *segr.*

Torino, presso i Fratelli PIANCA, *vie della B. V. degli Angeli, num.* 2, *e dell'Arcivescovado, num.* 9.

NUOVO
ATLANTE GEOGRAFICO

ANTICO E MODERNO, DIVISO IN 36 CARTE

ad uso dei Collegi Nazionali e Militari

Un vol. in-4° grande
legato in piena tela inglese L. 10.

N.B. Mediante vaglia postale si spedisce *franco* a destinazione.

In via del Gallo, num. 8, piano primo

APERTURA
DI UNA SCUOLA FEMMINILE
PER LE 4 CLASSI ELEMENTARI

SCUOLA PRIVATA

In via della Provvidenza, n. 6, piano 2, casa Santa Rosa, si continua, come nell'anno scorso, detta Scuola per la 4 elementare e grammatica latina.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1851, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GUANO DEL PERU'

da G. B. STACCIONE *e* C., *vie d'Italia e Senato*

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

AVVERTENZA

S' invitano i creditori dell'eredità del causidico collegiato Giuseppe Savio, i quali non hanno fatto ancora conoscere i titoli di loro crediti, a presentare questi titoli all'avv. Francesco Savio erede beneficiato, via della Consolata, n. 6, piano primo, prima del 21 corrente ottobre.

Torino, il 15 ottobre 1855.

VENDITA VOLONTARIA
in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1/2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

Instituto Commerciale
E COLLEGIO-CONVITTO DI SALUZZO

Segue a farsi la deduzione di L. 5 mensili sulla pensione pei giovani che non bevono vino. Continua pure la seconda pensione a L. 18 mensili con minestra e due pietanze a pranzo — minestra ed una pietanza a cena.

Pel programma rivolgersi al Preside dell' Instituto prof. Ortolani in Saluzzo od al libraio Paravia in Torino, sotto i portici del Palazzo civico.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI

diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè: *Lingue straniere, pittura, calligrafia, musica, piano, metodica* per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L' apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d'ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell' Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DA AFFITTARE

pel 1° di aprile 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

DA AFFITTARE

al presente od al SS. Natale

Grande BOTTEGA e retrobottega e due magazzini uniti o separati;

ALLOGGIO di 9 membri, divisibile, al terzo piano. — Altro al quarto piano di 4 a 6 camere, via Borgonuovo, num. 17.

Da affittare al 1 aprile 1856

L' Albergo del Leon d' Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

FALLIMENTO

della ditta Bertetti, Ballatier e Comp., denominata l'Ausiliare, *esercita dalli senatore Bertetti e Giulio Ballatier, in Torino, via S. Filippo, num.* 21.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data dell' 11 corrente mese, ha dichiarato il fallimento della società predetta, sotto la firma di Bertetti, Ballatier e Comp.; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Guala di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario cav. Gio. Battista Cagnassi, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 20 del corrente mese, ed alle ore 2 vespertine, a termini di legge.

Torino, il 12 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con iscrittura 12 ottobre 1855 si dichiarò cessata la liquidazione del negozio Claudio Sinforiano Valentin, alla quale era stato nominato stralciario il signor Filippo Musso con altra scrittura del 7 9bre 1854.

Antonio Valentin.

FALLIMENTO

delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese, fabbricanti in seterie con opificio nel luogo di Mathi, e tenenti magazzini e deposito in questa città.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento delli Venanzio e Lorenzo, fratelli Marchese preindicati, di comparire il 25 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Carlo Ceriana, per deliberare sulla resa del conto d' amministrazione dei sindaci, a termini di legge.

Torino, il 9 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale del 17 prossimo novembre ed alle ore 9 antim., sull'instanza della Congregazione di carità di Rivoli, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente di vari stabili composti di alteno, vigna, prati e boschi con casa rurale, del quantitativo di ettari 2, are 31, c. 24, posti in territorio di Valdellatorre, divisi in 18 lotti propri del debitore Giovanni Battista Gallo, soggetti all' annuo tributo regio di L. 8, c. 34, descritti nel bando venale del 29 corr. settembre, aut. Olivero, in aumento del prezzo dalla Congregazione di carità di Rivoli offerto per cadun lotto rilevante in complesso a L. 4909.

Torino, il 29 settembre 1855.

Damode sost. Randone.

AVIS D'ENCHÈRES

Le 5 novembre prochain, dès les 10 heures du matin, à l'albe prétoire de la commune de Villeneuve, sur instance du sieur David Paul Nicolas, comme tuteur des mineures David Monique, Scholastique, tous d'Introd, il sera procédé par-devant le notaire et greffier de la judicature d'Aoste, à la vente par enchère publique de différens immeubles propres des mineures David, et consistants en domiciles, place, prés, champs, vignes, feuillages, vacoles, sur la mise à prix fixée à chaque lot ci-après désigné et sous les conditions fixées au ban d'enchère, ce en faveur des plus offrans et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges.

Premier lot sur la mise à prix de	L.	22 30
Second lot	»	83 75
Troisième lot	»	22 55
Quatrième lot	»	66 60
Cinquième lot	»	15 »
Sixième lot	»	100 »
Septième lot	»	14 80
Huitième lot	»	15 40
Neuvième lot	»	84 75
Dixième lot	»	15 75
Onzième lot	»	40 »
Douzième lot	»	16 »
Treizième lot	»	35 »

Aoste, le 1 octobre 1855.

Gerbore greffier.

NOTA

Si rende noto, che addì 15 dicembre p. v. in una delle sale d'udienza del tribunale provinciale di Cuneo avrà luogo per mezzo di pubblici incanti la vendita dello stabile infra descritto stato posto in subasta ad instanza della ragion di negozio Domenico Berra e C., corrente in Torino, in odio di Antonio Ghio domiciliato in Caraglio, al prezzo dalla instante offerto di L. 250, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 6 corrente ottobre.

Stabile a subastarsi.

Parte della pezza campo descritta in mappa al n. 164, sezione F, regione Ceretto territorio di Caraglio, da scorporarsi da levante a ponente nella quantità di are 22, cent. 39, tra le coerenze a levante Bianco Giuseppe, a giorno la strada pubblica Rittanolo, a ponente Giuseppe Ghio, ed a notte Migliore Caterina tramedianti la bealera, soggetto al tributo prediale di L. 2, 36.

Cuneo, il 12 ottobre 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

per incanto di stabili
in seguito ad aumento di sesto.

Con decreto del 2 ottobre corrente, l'ill.mo signor Presidente del tribunale provinciale di Pinerolo fissò l'udienza pubblica del medesimo del 30 pur corrente pell' incanto degli stabili già sull' instanza del signor D. Michele Ratti messi in subasta in odio delli Cesare, Giacinto, Enrico e Luigia, fratelli e sorella Bertea, e ciò in seguito all'aumento del sesto fatto da Francesco Martina di Bibbiana al prezzo per cui già erano stati deliberati.

Tale incanto perciò avrà luogo sul prezzo di L. 793, 50, e gli stabili, consistenti in una casa, cortile e adiacenze saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 10 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese caus. coll.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli, alle ore 12 merid. del 21 novembre prossimo, avrà luogo la vendita in via di subasta dei beni propri di Giuseppe Micheletti, di Desiderio Caviggia Golina e di Giuseppe Peretti, domiciliati a Roasio, situati in territorio di Roasio, al prezzo dalla comunità di Coggiola offerto, promotrice la subasta, di L. 1200 di quelli propri del detto Micheletti, di L. 1050 di quelli spettanti al detto Peretti, e di quelli appartenenti al Caviggia Golina di L. 1050, e sotto le condizioni portate dal bando venale del 24 settembre corr. mese.

Vercelli, il 28 settembre 1855.

Aymone proc. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 252 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 10 ottobre 1855.

Sire,

Per completare la rete principale delle linee telegrafiche dello Stato si aggiunsero dal principiar del corrente anno nove altre stazioni che da Genova mettono al confine francese per Nizza e nei punti più essenziali dell'Isola di Sardegna.

L'attuazione di queste nuove stazioni rendendo indispensabile l'aggiunta del corrispondente personale, e lo stabilimento di altrettanti uffizi per ogni stazione, ne conseguiva del pari un aumento nelle relative spese di cancelleria, a tal che la somma per ciò stanziata per tutto l'anno nel Bilancio corrente, categoria 14, art. 5, trovasi pressochè esaurita, ed hassi ancora a sopperire alle spese di siffatto genere durante il secondo semestre dello stesso anno, per modo che dai calcoli presuntivamente fattisi, non potendosi tali spese comprovare con documenti, essendo per la maggior parte incerto ed imprevisto, occorrerà ancora l'aggiunta alla stessa categoria della somma di L. 11,125.

Ravvisando della massima urgenza sia assegnato il necessario fondo, onde poter soddisfare le spese del terzo trimestre or scaduto e quelle del corrente trimestre, il riferente prega la M. V. di voler intanto autorizzare la maggiore spesa occorrendo nella succitata complessiva somma di L. 11,125, firmando il Decreto che si onora di presentare a V. M. salvo poi a promuoverne la convalidazione dal Parlamento nel modo prescritto dalla Legge 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge del 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro di Finanze in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggior spesa di lire *undicimila cento venticinque* alla Categoria 14 (*Telegrafi elettro-magnetici — Spese diverse*) del Bilancio 1855 del Ministero dell'Interno onde sopperire al pagamento degli oggetti di cancelleria occorrenti durante il secondo semestre del volgente anno, in servizio delle stazioni telegrafiche.

Nella prossima sessione del Parlamento sarà proposta la conversione in Legge del presente Decreto.

I Ministri delle Finanze e dell'Interno sono incaricati ciascuno per la parte loro della esecuzione del presente che verrà registrato al Controllo Generale.

Dat. Torino, addì 10 ottobre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO
per la scuola di Medicina Veterinaria.
(Continuaz. e fine, vedi num. 247, 248, 249, 250, 251)

CAPO XV. — *Persone di servizio.*

Art. 144. Il servizio dell'ufficio di Direzione e delle scuole è affidato ad un commesso; quello delle scuderie e degli altri ricoveri di animali sani ed ammalati a stallieri.

Eglino indossano tutti una semplice *assisa*. Gli stallieri sono scelti fra le persone pratiche nel far la *cura della mano*, nel prestar assistenza tanto ai cavalli, quanto alle bestie bovine, e nel cavalcare.

Art. 145. Il commesso ed il capo-stalliere sono nominati dal Ministro dell'istruzione pubblica sulla proposta del Direttore, e gli inservienti del laboratorio anatomico e della farmacia, non che gli stallieri, dal Direttore medesimo.

Art. 146. Le persone di servizio ricevono in fine d'ogni mese dal Segretario economo la paga loro assegnata.

Art. 147. Esse possono, qualora trasgrediscano ai proprii doveri, e secondo la gravità dei casi, essere punite o con la ritenzione d'una a cinque giornate di soldo, od anche con il rinvio dallo stabilimento, oltre al risarcimento dei danni che abbiano recato.

Il rinvio del commesso e del capo stalliere è decretato dal Ministero sulla proposta del Direttore.

§ 1. — *Incumbenze del commesso.*

Art. 148. Il commesso prende gli ordini dal Direttore e dal Segretario economo: si trova all'ufficio della Direzione ed alle scuole nelle ore stabilite: è incaricato della polizia materiale dei locali, e disimpegna le commissioni che per affari d'ufficio gli siano date dal Direttore o dal Segretario economo.

§ 2. — *Capo di stalla.*

Art. 149. Il capo di stalla è incaricato della sorveglianza del servizio della scuderia e delle infermerie: attende pure alle funzioni di portinaio sino a che siasi provvista una persona apposita per adempiere a tale ufficio. Fa eseguire i doveri che incumbono agli stallieri, e dà conto al Direttore della loro condotta.

Art. 150. Egli prende gli ordini dal Direttore per il servizio in generale, e dal professore od assistente di clinica per ciò che spetta al governo degli animali in cura, non che dal professore d'igiene per ciò che riguarda il governo dell'altro bestiame tenuto nelle stalle dello stabilimento.

Art. 151. Il capo stalla invigila pure a che la distribuzione delle razioni abbia luogo nelle ore prescritte, e veglia all'economia dei foraggi e d'altre sostanze alimentari dei bestiami.

Lo stesso tiene il registro giornaliero per l'inscrizione degli animali ricevuti in cura, e di tutti gli oggetti ad uso delle scuderie, dei quali è mallevadore verso il Segretario.

§ 3. — *Stallieri.*

Art 152. Gli stallieri nel disimpegno del loro servizio sono subordinati al capo di stalla: essi attendono ad ogni parte di detto servizio nelle ore stabilite.

Art. 153. Gli stallieri devono tenere le scuderie con la maggiore nettezza, e vegliare alla conservazione degli oggetti che formano il materiale delle medesime, come coperte, cavezze, bridoni, spazzole, brusche, ecc.

È ai medesimi rigorosamente vietato di rimettere a chicchessia o d'esportare alcuno di tali oggetti dalle scuderie e di farne uso fuori delle medesime.

Art. 154. Debbe sempre essere di guardia in ogni scuderia od altro ricovero di animali uno stalliere.

Art. 155. Uno fra gli stallieri per turno adempie le funzioni di portinaio ai locali delle infermerie in assenza del capo stalliere incaricato di queste funzioni.

Art. 156. Gli stallieri possono anche essere chiamati dalla Direzione al disimpegno d'altri servizi attinenti alla scuola.

CAPO XVI. — *Norme per la tenuta di mandre, di animali bovini, di pecore, ed altri animali domestici proprii dello stabilimento.*

Art. 157. Gli animali domestici destinati all'allevamento ed alla riproduzione sono specialmente affidati al professore d'igiene. Nel caso di malattia sono trasferiti subito all'infermeria della clinica.

Art. 158. Il professore d'igiene rimette ogni settimana al Segretario economo una nota indicante il nutrimento da amministrarsi agli animali suddetti.

Il Segretario economo ne cura la provvista e ne fa consegna al capo stalliere, dal quale si deve vegliare affinchè, per mezzo dello stalliere addetto a queste scuderie o del guardiano del bestiame, le razioni alimentari siano regolarmente distribuite.

CAPO XVII. — *Biblioteca.*

Art 159. La biblioteca è stabilita presso l'ufficio della Direzione. Essa sta aperta nelle ore d'ufficio per i professori, per gli assistenti, ed anche per gli allievi nella conformità espressa all'art. 51. Nessuno può esportare alcun libro o giornale se non gli sia rimesso dal Direttore o dal Segretario contabile, e se non abbia scritto il titolo dell'opera, il numero dei volumi, ed il proprio nome sopra un registro appositamente tenuto dal Segretario economo.

Art. 160. I libri o giornali come sopra tolti dalla biblioteca non possono ritenersi più di quindici giorni, e sulla richiesta del Direttore o del Segretario economo debbono essere restituiti.

Art. 161. Se un professore od assistente crede necessario l'acquisto di qualche libro o giornale, ne fa la proposta per iscritto al Direttore, che vi provvederà secondo le circostanze.

Art. 162. È tenuto dal Segretario economo un catalogo speciale di tutti i libri e giornali della biblioteca.

CAPO XVIII. — *Museo anatomico.*

Art. 163. La conservazione del museo anatomico è intieramente affidata alla speciale ed esclusiva vigilanza del professore di anatomia descrittiva, del suo assistente, e del professore di anatomia patologica per la parte che a ciascheduno riguarda.

Nessun altro può introdursi nel museo senza speciale permesso del Direttore o senz'essere in compagnia dei professori o dell'assistente suddetti.

V. d'ordine di S. M.

Torino, il 29 settembre 1855.

Il Ministro della pubblica istruzione
G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 ottobre.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Settembre* 1855.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	548294	48
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	6589384	35
Totale	L.	7537678	83

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

		MESE di 7bre		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L.	798850	36	5696601	18	6495451	54
LINEA da TORINO a SUSA	»	70574	99	426407	65	496982	64
Id. da TORINO a PINEROLO	»	43583	68	300158	17	343741	85
Id. da MORTARA a VIGEVANO	»	9541	92	85894	16	95436	08
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE	»	25743	53	80323	19	106066	72
TOTALI	L.	948294	48	6589384	35	7537678	83

Confronto coll'anno precedente

Prodotto del mese di settembre 1855	L.	948294	48
Idem » » 1854	»	648901	19
Differenza in più pel 1855	»	299393	29

Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di 7bre 1855	L.	7537678	83
Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 1854	»	4957929	69
Differenza in più pel 1855	»	2579749	14

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Settembre 1855.

NATURA dei SERVIZII		MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.re		Linea da TORINO a SUSA		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori												
1ª Classe	N°	9487	23870	90	5070	80	1674	95	191	10	9180	15
2ª id.	»	72880	149433	90	8944	65	8320	15	1509	30	8317	60
3ª id.	»	267536	203905	55	31445	10	26293	50	2585	»	3873	60
Militari	»	2987	3888	»	321	55	83	30	43	70	»	»
Bagagli	Quint.	4159	13630	32	728	50	599	50	151	03	»	»
Merci a grande velocità												
Oggetti di messaggeria	Quint.	19483	27727	90	5048	45	860	70	253	89		
Id. di finanza	»	157	2052	13	138	93	54	34	14	50		
Bozzoli	»	19	51	95	»	»	»	»	»	61		
Vetture	N°	55	1543	70	1444	20	»	»	»	»		
Cavalli e Bestiame	Capi	2252	2995	98	526	94	353	78	32	85	4372	18
Merci a piccola velocità												
Merci varie	Quint.	277832	357132	69	16168	93	5066	82	4678	25		
Bozzoli	»	168	808	80	»	»	»	»	14	65		
Cavalli e Bestiame	Capi	2005	1978	90	471	49	227	32	»	»		
Prodotti varii												
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			1516	51	180	75	48	52	66	44	»	»
Introiti straordinarii			265	79	»	10	»	80	»	»	»	»
Tasse di assicurazione			7	90	84	60	»	»	»	60	»	»
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			8039	44	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali			798850	36	70574	99	43583	68	9541	92	25743	53

Togliamo dal *Journal des Débats* quanto segue, in proposito dei tre ultimi rapporti del principe Gortschakoff:

Questi documenti suscitano alcune osservazioni. Giusta il modo con cui il generale russo rappresenta le cose negli ultimi 14 giorni dell'assedio, la difesa ha quasi sempre il vantaggio sull'attacco. Il fuoco di questo è violento, ma gli si risponde con un fuoco *non meno attivo*, che rovescia i lavori di zappa degli assedianti, e li interrompe. I guasti sono considerabili ai bastioni, ma si perviene a ripararli ciascuna notte quanto è possibile.

Il generale fa menzione di 4 grandi esplosioni di magazzini da polvere e di depositi da bombe, nelle nostre trincee, ma non indica nella piazza alcuna esplosione simile. La guerra sotterranea, quella della mina, si faceva con molta attività da ambe le parti: ora, le nostre mine non cagionano mai danno alcuno agli assediati, mentre le sue rovinano sempre le nostre, danno il fumacchio ai nostri minatori e sconvolgono i nostri lavori d'approccio.

Sarebbe facil cosa il dimostrare con citazioni testuali che la resistenza è sempre presentata come eguale o superiore all'attacco, e che gli assediati, benchè sieno malconci, benchè soffrano, sono in grado di resistere ancora lungo tempo.

Tale è infatti l'impressione che risulta dal rapporto di cui discorriamo, dimodochè se non si conoscesse lo scioglimento, si potrebbe credere che Sebastopoli riterrà gli alleati sotto le sue mura per un altr'anno. Ma noi consentiamo a prender le cose come sono presentate; le nostre armi non hanno perciò minor gloria.

Alla vigilia dell'assalto dell'8 settembre, quella guernigione, che lo stesso generale russo chiama un esercito, sembrava che potesse tener fermo per un tempo quasi indefinito nelle sue raddoppiate linee di fortificazione. La cinta esterna era sconvolta in parte, ma non era in verun punto distrutta, poichè è da notare che la piazza fu presa senza che vi fosse in alcun sito breccia aperta.

Convien però che il rapporto confessi la presa di Malakoff, e qui sopratutto spicca l'arte del narratore. Le due divisioni, poco numerose, una delle quali di riserva, che assalirono quel forte, sono trasformate in un corpo d'esercito di 30,000 uomini.

Tratti d'eroismo e sforzi sovrumani segnalarono da ambe le parti l'attacco e la difesa di quella formidabile cittadella. Di queste particolarità non si dice sillaba; se i francesi ne restarono possessori, si è unicamente perchè parecchi generali russi erano stati uccisi.

È noto che le masse russe lanciate per riprenderci la posizione, e tornate ben tre volte alla carica, furono ogni volta respinte; non una parola di questo episodio: i francesi nel rapporto sono quelli che si trovano respinti quando vogliono penetrare nel sobborgo, è vero; ma ciò che concerne i ritorni offensivi dei russi è parimente vero; e perchè dunque omettere un fatto che onora il loro coraggio e e la loro pertinacia?

Dal momento in cui il generale in capo, percosso di stupore dall'assalto vittorioso di Malakoff, ha preso repentinamente il partito di sgombrare Sebastopoli, il suo linguaggio sullo stato delle fortificazioni non è più lo stesso.

Giusta il suo secondo rapporto, il fuoco degli alleati ha preso una superiorità irresistibile; la guernigione perde 2000 uomini al giorno; alcuni bastioni non offrono più che rovine.

Cotesto quadro lugubre è destinato a preparare i lettori all'abbandono della piazza. Nondimeno all'ora dell'assalto, non mancarono cannoni in batteria per metragliare gli assedianti e forzarli alla ritirata.

Dopochè gli alleati, impadronitisi della piazza, ne possono percorrere le fortificazioni, sono in un certo modo atterriti da quel labirinto di bastioni, di traverse, di ridotti, di fossi, di batterie interne inaccessibili al nostro fuoco, la cui accumulazione non erasi mai vista in alcuna fortezza.

La perdita del forte Malakoff faceva molto pericolare la difesa di Sebastopoli; ma i russi non perdevano pel momento che la Karabelnaia, sobborgo separato dalla città per tutta la larghezza del porto. La piazza stessa rimaneva e poteva essere difesa parecchi giorni ancora, poichè le sue difese non erano abbastanza rovinate l'8 settembre perchè si potessero espugnare, non essendo riusciti i nostri assalti per questa ragione. Nulladimeno il generale in capo abbandona tutto nella notte, con istraordinaria precipitazione, senza prendere il tempo di compiere la distruzione di tutte le fortificazioni e lasciando agli alleati un immenso materiale da guerra.

Ognuno si maraviglia ch'ei ci abbia abbandonato simili trofei, perocchè aveva fatto stabilire da 24 ore un ponte di zattere a traverso della gran rada in previsione degli avvenimenti. Egli si è affrettato, temendo che dall'alto di Malakoff il cannone degli alleati distruggesse quel ponte; allora la guernigione non avrebbe avuto una ritirata. Or bene! è forse buon motivo per abbandonare una piazza il vedersi in procinto di rimanervi bloccato? e non è questa la condizione d'ogni piazza assediata? Ammettiamo, se si vuole, col generale in capo, che egli ha ceduto a noi la città per conservare alla Russia un esercito di cui essa ha bisogno; in tal caso, perchè aver proclamato sì spesso in faccia all'Europa che Sebastopoli sarebbe un'altra Saragozza? E questa fantasmagoria va a riuscire ad una ritirata notturna che somiglia ad un terror panico!

Potevasi senza dubbio imitare l'esempio di Saragozza, ma bisognava inoltre seguire i principii di Carnot, nella sua eccellente opera sulla difesa delle piazze, ove insegna a difenderle al di fuori con sortite incessanti. I russi ne fecero delle vigorosissime, durante la prima metà dell'assedio; poscia le loro sortite furono più rare, e sulla fine essi aveano cessato di farne, e si sono lasciati stringere dai nostri lavori, benchè avessero facili sfoghi contro di noi, un esercito per guernigione, e un esercito di soccorso sempre minaccioso che occupava la metà delle forze nostre.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta Ufficiale di Verona* annunzia che S. M. l'imperator d'Austria ha accordato il rimpatrio e la riammissione alla cittadinanza austriaca al profugo politico Giuseppe Almici di Chiari.

FRANCIA

Parigi, 14 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che proroga fino al 31 dicembre 1856 l'interdizione pei cereali dell'Algeria esportati a destinazione dei paesi esteri, e la facoltà concessa alle navi straniere d'effettuare il trasporto tra l'Algeria e la Francia delle sussistenze in esso designate.

— S. A. I. il principe Pietro Bonaparte, giunto il 12 a Marsiglia, è ripartito il giorno seguente per la Corsica.

— Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha indirizzato la lettera seguente agli arcivescovi e vescovi:

Monsignore,

La Divina Provvidenza, alla quale testè abbiamo rese pubbliche azioni di grazie per la vittoria accordata alle nostre armi, si compiace in quest'anno memorabile di spargere le sue benedizioni sulla Francia e sull'imperatore.

S. M. si è degnata incaricarmi di recare a conoscenza vostra la felice gravidanza dell'imperatrice. Vostra signoria reverendissima si affretterà, ne ho fiducia, a ringraziare Iddio d'un avvenimento che, colmando di soddisfazione il cuore dell'imperatore, diviene un novello pegno di sicurezza pel paese. Vi prego, o monsignore, di voler invitare i fedeli della vostra diocesi a domandare al cielo che la conservazione della salute dell'imperatrice assicuri il compimento delle speranze della nazione.

Gradite ecc.

Fortoul.

Nella stessa occasione sono state indirizzate lettere dal ministro medesimo ai presidenti dei concistorii de' culti acattolici.

SPAGNA

Madrid, 9 *ottobre*. Alle Cortes, seduta del 9 ottobre, fu approvato senza discussione un progetto di legge sulla prolungazione fino alla frontiera portoghese della strada ferrata da Orenze a Vigo.

Il congresso si riunì poi in seduta segreta a fine di deliberare su i mezzi di costringere i deputati assenti ad assistere alle sedute.

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 13 ottobre.

I giornali dipingono sotto i più tristi colori la situazione di parecchie provincie spagnuole, in seguito al rinnovamento delle fazioni.

La seduta delle Cortes di quest'oggi è stata insignificante. La maggioranza governativa aumenta nella Camera.

INGHILTERRA

Londra, 12 *ottobre*. Si legge nel *Sun*:

S. M. la regina si è degnata di nominare Henry-Francis Howard, attualmente inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore del Brasile, al posto di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Portogallo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si assicura positivamente da persone bene informate che il principe erede presuntivo della corona di Prussia, padre del principe che ha testè soggiornato presso la corte d'Inghilterra, ha visitato Balmoral, incognito, tre settimane fa. Si sa che le simpatie del principe reale di Prussia e della sua famiglia, sono del tutto anti-russe e favorevoli agl'inglesi non ostante le tendenze del sovrano regnante di Prussia.

— *Del* 13. Si legge nel *Daily-News*:

Ieri il piroscafo a elice *Imperatrice* ha lasciato Portsmouth, con 1000 soldati e 60 ufficiali della legione alemanna, sotto gli ordini del colonnello Wooldridge. Questi uomini, che parevano animati dal migliore spirito, sono partiti alla volta della Crimea.

— Si legge nello stesso giornale:

Crediamo non sia da dubitare che il generale Simpson ha dato la sua demissione dal suo comando in Crimea e che ha raccomandato il generale Eyre per succedergli. Tuttavia il governo non ha accettata la demissione del generale Simpson.

— Si aspettano con ansietà (dice l'*Express*) notizie della spedizione giunta l'8 in vista di Odessa. Dieci mila soldati francesi sono, dicesi, a bordo dei bastimenti della squadra, e si crede generalmente che Kinburn e Oczakoff saranno i punti attaccati.

— I giornali di Parigi pubblicano il dispaccio che segue:

Londra, 14 ottobre.

Un dispaccio di lord Stratford di Redcliffe al governo inglese reca la seguente notizia:

Il 20 settembre ultimo i russi sono stati respinti da Kars con una perdita di 2500 uccisi e 5000 feriti. La perdita dei turchi non è che di 700 uomini tra uccisi e feriti.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 11 ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

S. M. l'imperatore, in occasione del concordato, diresse un autografo a Sua Santità il Papa. La risposta autografa di Sua Santità era accompagnata da numerosi ordini conferiti ai membri della commissione; Sua E. il ministro degli esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, si ebbe la grancroce dell'ordine Piano in diamanti; Sua E. il ministro dell'interno, barone de Bach, la grancroce dell'ordine di San Giorgio; Sua E. il ministro del culto e della pubblica istruzione, conte Thun, la gran croce dell'ordine di S. Silvestro.

— S. Eminenza il nunzio apostolico cardinale Viale Prelà ritornò ieri sera dal suo viaggio intrapreso a Gran.

— I due imp. reg. ambasciatori, che trovansi presentemente in permesso, conte Valentino Esterhazy e conte Colloredo Walsee, si restituiranno ai loro rispettivi posti di Pietroburgo e Londra, appena sarà giunto in questa capitale S. M. l'imperatore. Il conte Esterhazy trovasi qui; il conte Colloredo arriverà qui da'suoi beni dell'Austria superiore in pochi giorni.

SVEZIA

Stocolma, 3 *ottobre*. S. M. la regina vedova si è ristabilita pressochè affatto dalle conseguenze della recente sua caduta.

— Intorno ai subbugli ch'ebbero luogo in Jönköping, da una relazione ufficiale del 30 settembre si rileva che la situazione era tuttora molto seria. Si temeva specialmente che i rivoltosi potessero ricevere rinforzi dal contado, dove la sera del 28 a 3/4 di miglio dalla città fra Tormenas e Sanna avevano avuto luogo delle riunioni popolari. Però la quiete non è stata turbata. La sera del 28 giungeva in Jönköping un distaccamento di cavalleria; 30 uomini di fanteria furono spediti a Rosenlund onde chiudere colà la via a coloro che volessero recarsi in città; oltreciò venivano messi in osservazione diversi avamposti e singole vedette.

Il municipio aveva promulgato, fin dal giorno 26, una specie di legge marziale; però il 30 la maggior parte delle truppe (200 uomini) era già partita. Vi dovevano rimanere fino ad ordine ulteriore soltanto 100 uomini di fanteria.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Municipio, tribunale provinciale e cittadini di Cuneo	L.	560	75
Gl'impiegati del Ministero della marina e dell'amministrazione dipendenti cioè, Commissariato generale, Consolati di marina e sanità marittima offrono collettivamente la somma di	L.	471	»
Municipio e cittadini di Pinerolo, fra i quali l'intendente, il sindaco cav. Giosserano, i banchieri Bravo e gli operai del setificio dei medesimi, il banchiere de' sali e l'ingegnere della provincia	»	413	40
Uffiziali componenti l'amministrazione generale del Corpo dei Carabinieri Reali	»	395	50
Uffiziali del reggimento d'artiglieria di campagna	»	255	96
Cittadini di Castelnuovo d'Asti	»	212	40
Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati del 1° reggimento fanteria	»	193	»
Ufficiali del reggimento d'artiglieria di piazza	»	182	99
Sannazzaro contessa Gabriella, prodotto di una lotteria di vari oggetti lavorati di propria mano	»	120	»
Ufficiali del reggimento Piemonte Reale	»	109	»
Ufficiali di Stato-maggiore del Comando militare di Pinerolo, ai quali si associò il tenente generale conte Martino d'Orfengo in un cogli altri ufficiali in aspettativa ed in ritiro	»	107	80
Personale amministrativo, sanitario e farmaceutico dell'ospedale militare divisionario di Torino	»	107	»
Municipio di Porto-Maurizio	»	100	»
Borbonese cav. Vincenzo	»	100	»
Arato D. per persona anonima	»	100	»
Denina Luigi e Luciano	»	100	»
Bass'ufficiali, caporali e soldati del reggimento Piemonte Reale cavalleria	»	85	30
Ufficiali del reggimento Genova cavalleria	»	81	»
Impiegati del Genio Civile di Nizza e dell'uffizio tecnico per le strade consortili della stessa provincia	»	81	50
Municipio di Moncalieri	»	75	»
Municipio e 21 cittadini di Campiglia (Biella) compresi i membri dell'amministrazione comunale, il parroco, ed esercenti professioni liberali, arti e mestieri	»	66	50
Impiegati addetti alla Direzione divisionaria delle R. Poste di Genova	»	54	10
Paleocapa comm. Pietro	»	50	»
Broglia di Casalborgone conte generale ispettore	»	50	»
Municipio di Varazze	»	50	»
Municipio di Vernante	»	40	»
Galvagno comm. Gio. Filippo	»	40	»

Telegrafi elettrici. — Negli ultimi tempi, il numero delle linee telegrafiche in Russia si è di molto aumentato ed anche presentemente se ne trovano parecchie in via di costruzione.

Il primo agosto di quest'anno vi si trovavano in attività le seguenti linee: di Pietroburgo-Mosca, di Mosca-Kiew, di Kiew-Nicolajeff-Odessa, di Pietroburgo-Wiborg-Helsingfors, di Pietroburgo-Cronstadt, di Pietroburgo-Gatschina, di Gatschina-Dünaburg-Marianopol-Varsavia, di Gatschina-Reval, di Dünaburg-Riga, di Marianopol al confine prussiano presso Endkuhnen, di Varsavia-Graniza (confine austriaco), di Graniza al confine prussiano presso Mislowitz.

Tutte queste linee, le quali misurano in lunghezza 673 miglia geografiche, si trovano nella parte occidentale della Russia europea, e la città di Mosca è il punto orientale delle medesime.

Pubblicazioni periodiche. — È pubblicato il fascicolo XXV (ottobre 1855) del giornale la *Rivista Contemporanea*, il quale contiene le seguenti materie:

Dell'arte storica presso ai Greci di A. Peyron — *La filosofia del Rosmini esposta dal Piola* di P. Paganini — *Di un'opera inedita di Cesare Balbo* di E. Ricotti — *Novella campereccia* di V. Bersezio — *Memorie e corrispondenze del re Giuseppe* di Eugenio De' Prati — *La messiade di Klopstok* di G. B. Cereseto — *Stato e tendenza delle arti belle in Italia* di C. Pucci — *Parigi e l'Esposizione* di A. Anselmi — *Dei rapporti della chimica coll'agricoltura* di A. Selmi — *Congresso scientifico agli Stati Uniti* di V. Botta — *Balaclava e Sebastopoli* di C. Lavezzari — Lettere inedite di Rosmini, Ventura ecc. — *Rassegna bibliografica* — Cronaca mensile — *La lingua indiana e la civiltà italiana* di N. Tommaseo.

NOTIZIE LETTERARIE. — Fra le persone che trovansi presentemente occupate a raccogliere dati e documenti storici negli archivi de' Frari in Venezia venne erroneamente indicato nella corrispondenza inserta nella *Gazz.* delli 9 corr. il sig. Basset. Ora siamo invitati a dichiarare che l'egregio raccoglitore non è già il sig. Basset (applicato alla compilazione del giornale la *Patrie*), ma bensì il signor Armando Baschet ch'è uno fra i redattori della *Revue Contemporaine*, delegato in missione letteraria dal sig. Fortoul, ministro dell'istruzione pubblica in Francia.

COMMEMORAZIONE. — Il giorno 20, anniversario della vittoria d'Alma, gli ufficiali della brigata degli Highlanders, in num. di 38, accampati a Kamara, i quali presero parte a questa battaglia, hanno dato un banchetto in commemorazione di questo fatto d'arme. In assenza del gen. Colin Campbell e di Cameron per servizio, il posto d'onore era occupato dal luogotenente colonnello Hay. Si fecero vari *toast*, uno tra gli altri era così concepito: *Alla battaglia d'Alma! Possano i Russi esser sempre vinti come lo furono in quel giorno!*

Questi 38 ufficiali sono i soli superstiti in Crimea su 130 ufficiali della brigata che hanno preso parte alla battaglia.

BENEFICENZA. — Un novello tratto di generosa carità dobbiamo far palese del deputato signor Lorenzo Cobianchi.

Alla Congregaz. di Carità d'Intra, della quale egli è zelantissimo presidente, mancava la somma di L. 1240 per compiere il pagamento delle spese occorse nell'ampliazione del locale acquistato per aggiungere alle scuole dalla Congregazione instituite e dirette un corso d'istruzione tecnico-commerciale. Il benemerito cittadino, che nelle angustie annonarie dell'anno scorso, con ingente somma veniva soccorrendo la classe laboriosa e povera di questa città, volle del suo proprio danaro estinguere il debito di L. 1240 di cui sopra.

S'abbia egli le più vive congratulazioni e grazie di questa Congregazione e del pubblico.

(Art. com.)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 ottobre*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ALEMAGNA. *Vienna, 12 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sembra positivo che S. A. I. R. il serenissimo arciduca Alberto imprenderà fra breve un viaggio nel mezzogiorno d'Italia, ove si troverà colla sua augusta sorella, la regina Maria Teresa di Napoli. L'assenza dell'arciduca durerebbe sei settimane circa.

— La patente sulle imposizioni venne compilata il 30 decorso settembre ad Ischl. Secondo la medesima, nell'anno amministrativo 1856 l'imposta fondiaria, il casatico, l'imposta industriale, e quella sulle rendite, come pure le imposte addizionali verranno esatte nella misura e dietro le norme prescritte per l'anno in corso. Sua Maestà l'imperatore si è però riservata la facoltà di far subentrare anche durante l'anno 1856 nelle imposte dirette quei cambiamenti che si potessero mostrare necessari. Sotto questa riserva le prescrizioni esistenti nella Transilvania per l'anno attuale, riferentisi alle imposte dirette, verranno estese anche all'anno 1856.

ASIA. Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Si scrive da Batum in data del 16 settembre, che Omer bascià vi si occupava con attività nelle nuove disposizioni che aveva da prendere. Molti battaglioni erano stati traslocati per essere inviati a Redout-Kalè. Molti vapori giungevano con truppe prese a Sizeboli e Varna; l'armata contava già circa 35,000 uomini, e si credeva che presto sarebbero intraprese delle operazioni sul gran cammino che conduce in Georgia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 16 ottobre.

Vienna, 16. Un ukase dello czar, in data del 7 corrente, chiama alle armi per il giorno 15 del venturo dicembre 23 uomini su ogni mille della milizia dell'impero nelle province di Orenburg e di Samara.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di 8bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

N. 10,000 Ferri da Cavallo, divisa in 5 lotti di 2,000 Ferri caduno.
» 20,000 Ferri da Mulo, divisa in 10 lotti di 2,000 Ferri caduno.
» 2,000 chilogrammi Chiodi per detti Ferri, in 2 lotti.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso il magazzino delle merci.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nei suoi partiti suggellati avrà offerto per cadun ferro e per cadun chil. di chiodi prezzi minori od almeno uguali ai prezzi massimi stabiliti dal Direttore gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 13 ottobre 1855.

Si notifica che nel giorno 19 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di N. 18,000 Fazzoletti da naso in cotone, divisa in 4 lotti di 4,500 caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il magazzino delle merci.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun Fazzoletto minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Gen. in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 14 ottobre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Affittamento per un trentennio delle Miniere Demaniali di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio.

2° Avviso d'asta
pel giorno 23 *ottobre* 1855.

Si avverte il pubblico che nel giorno 23 del corrente ottobre (martedì), alle ore undici di mattina si procederà in questo generale ufficio, nanti il signor Intendente generale, coll'intervento del sig. Insinuatore, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, per l'affittamento durante 30 anni, a far tempo dal giorno in cui emanerà il Decreto d'approvazione del contratto, delle Miniere di piombo argentifero, site nella Borgata dei Bagni di Vinadio, già coltivate per conto delle Finanze.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di L. 150 pagabili a semestri maturati nella cassa dell'insinuatore di Demonte, a cominciare soltanto dal quarto anno della locazione in vista delle spese occorrenti per riprendere la coltivazione delle miniere, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a tale affittamento di presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la rigorosa osservanza tanto dei relativi capitoli d'onere formati dalla Direzione demaniale di Cuneo in data 1 corrente ed approvati dal Ministero delle finanze con decreto delli 14, di cui si potrà aver visione nella Segreteria di questa Generale Intendenza, quanto delle leggi e provvidenze in vigore sulla materia.

Non saranno ammesse a far partito all'asta che le persone notoriamente risponsali le quali avranno preventivamente fatto il deposito in danaro della somma di L. 400, ovvero di un vaglia o di altro effetto pubblico valevole per egual somma.

Si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte che venissero presentate.

Il deliberatario dovrà, fra giorni 10 successivi al deliberamento definitivo, passare atto di sottomissione con cauzione solidaria per l'ammontare di tre annate di fitto, e ciò nei modi stabiliti dall'art. 161 del Real Decreto 30 ottobre 1853 e dall'art. 2 della legge 16 febbraio 1854.

Tutte le spese degli incanti ed atti susseguenti, non che quelle d'insinuazione, delimitazione e perizia, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno al mezzodì del 7 del venturo mese di novembre, giorno di mercoledì.

Cuneo, il 6 ottobre 1855.

Per detta Regia Intendenza Generale
Il Segretario-capo
D. TISCORNIA.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 86
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 86
C. d. m. in c. 85 90 86
1851 5 0/0 1 giugno C. della matt. in c. 85 60 86

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1175 p. 31 corr.
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. della m. in c. 546 in liq. 549 p. 31 8bre 550 p. 30 9bre
Ferr. di Cuneo. Obbl. 1 gen. C. d. g. p. d. b. in c. 351

BORSA DI PARIGI, del 16 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	65 05	65 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 75		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	87 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

Ottavo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Ufficiali della Casa R. Invalidi e compagnia Veterani L. 155; Sotto ufficiali e Veterani id. L. 6.

Presidio di Novi.

Cavalli tenente colonnello L. 10; Sabbatini conte id. L. 10; Casalis maggiore L. 5; Isola capitano L. 5; Costa id. L. 2; Pia tenente L. 1 c. 50; Pietra sottoten. L. 1 c. 50; Vernetti id. L. 3.

Comandante militare di Albenga L. 5; Comandante militare di Chiavari L. 5; Astrua commissario di guerra addetto all'intendenza militare di Annecy L. 5.

Oblatori della sottodivisione militare di Nizza.

Corti conte, luogotenente colonn. comand. milit. della prov. di Sanremo L. 20; Lurago magg., comand. milit. della fortezza di Ventimiglia L. 10; Aprosio luogot. aiut. di piazza in detta fortezza L. 2; Travaglio guard'arme nella fortezza di Ventimiglia L. 2; Stura luogot. comand. locale d'artiglieria id. L. 2; Possetti aiut. contabile L. 2; Di Negro cav. colonn. in ritiro a Ventimiglia L. 5; Porro magg. in ritiro id. L. 2; Orengo marchese capit. in ritiro id. L. 2; Galleani capitano in ritiro id. L. 2; Gibelli chirurgo militare in ritiro a Ventimiglia L. 2; Boriglioni id. id. L. 2.

Ufficiali del 2 reggim. Granatieri L. 80 c. 60; Ufficiali del 7 reggim. fant. L. 128 c. 50; Ufficiali del 1 reggim. di fant. L. 195; Stato magg. della reclus. milit. e comp. Moschettieri L. 35 c. 24; Ufficiali del 13 reggim. fant. L. 78 c. 50; Ufficiali addetti allo stato magg. della divis. milit. di Alessandria L. 21; Ufficiali del quadro permanente della scuola milit. di cavalleria L. 55; Direz. delle R. poste d'Arona L. 20.

Oblatori del comune di Dogliani.

Municipio L. 40; Società filodramm., prodotto della recita del 26 settem. 1855 L. 55; Sindaco del luogo L. 5; Greborio Gerolamo L. 2; Revelli Giuseppe L. 1; Schellino Giovanni Geometra L. 1 c. 50; N. N. L. 1; Rolfi Gioachino L. 1; Occelli Carlo L. 1; Cerrina Francesco notaio L. 1; Guane Giuseppe L. 1; N. N. L. 1; Ballatore luogot. L. 1 c. 20; Munzi Giuseppe Odino L. 2; Dabbene dott. Achille L. 1 c. 20; N. N. c. 50; Buscaglione luogot. L. 1; Vassallo cav. Filippo L. 3; Marenco conte Giuseppe L. 5; Ferrero Domenico L. 2; Sciorelli farmacista L. 1; Deasti Giuseppe L. 2; Conterno Domenico L. 1; Morone Luigi Farmacista L. 2; Rolfo Celso c. 50; Perno Giuseppe studente L. 1 c. 20; Gabutti avv. Giacinto L. 1; Chiarle Achille prof. L. 2; Orta Benedetto L. 1 c. 20; Seghesio D. Canuto L. 1; Cillario Felice teologo L. 1; N. N. L. 6 c. 10; Gatti Giovanni L. 1; Chiarena Celso L. 1; Marenco Gio. Antonio L. 2; Seghesio D. Carlo Giuseppe L. 1; Fusina Felice L. 1; Barras L. 2; Garelli Sebastiano arciprete L. 1 c. 60; Troni Giacomo L. 1; Valletti Felice notaio L. 1; Sciorelli Giuseppe avv. L. 1 c. 60; Rolfo Francesco fu Carlo Giuseppe L. 1; G. G. L. 2; Gatti Rosa vedova Bonino L. 1; Gabutti Pietro Francesco avv. L. 2; Debenedetti Saul L. 1; Orsi cav. Alessandro L. 2; Arnaud Cesare c. 80; Abbà Bartolomeo L. 1 c. 50; Chiarena Giovanna Maria vedova Lemoine L. 6; Fusina Giovanni avvocato L. 1; Morone Carlo Giuseppe L. 1; Rovere Carlo L. 5; N. N. lire 1 cent. 20; Burlotti Domenico albergatore c. 50; Botto Francesco albergatore cent. 60; Pejron Silvestro L. 3; Pontremoli Evangelista luogot. L. 2; Giacosa Paolo L. 1; Cillario Giuseppe geometra L. 1 c. 25; Seghesio Marziano L. 1; Perno Caldera Giuseppe L. 3; Gastinelli Tomaso capitano L. 3; Cappa Lorenzo L. 1; Piovano Gio. Battista albergatore L. 1; Donadei Giuseppe c. 50; Siord 2° Girolamo brigadiere dei Carabinieri Reali L. 1; Bruno Severino professore L. 1; Cerri Michele L. 1; Occelli Giovanni Battista L. 1; Schellino Giovanni L. 1; Deleuse Luigi L. 3; Dabben e fratelli L. 2; Pejrotti Gius. dott. L. 1 c. 20; Malcotti Francesco L. 1 c. 50; Alforno Giuseppe L. 1; Campogrande Gius. L. 1 c. 50; Sardo Francesco L. 1; Giambelli Gius. L. 1 c. 50; Ferrero coniugi L. 1; Conterno Gius. L. 1; Cerrino notaio L. 2; Ferrero Paolina L. 1; Piovano Celso c. 50; Mirro Di Petegola avv. L. 1; Bracco Francesco L. 3; Basso Giacinto L. 2; Zignone fratelli mercanti L. 2; Galvagno Filippo L. 1; Bonino Silvestro L. 2; Peiron Agostino L. 5; Protto Gio. Battista L. 1; Malcotti Filippo L. 1; Sordo Giovanni L. 3; Dabbene Pietro L. 1; Sardo Giuseppe L. 1 c. 50.

Municipio di Busano L. 25; Municipio di Bibiana (Pinerolo) L. 40; Impiegati delle sussistenze militari di Torino L. 31 c. 50; Municipio di Calosso L. 20; Melano avvocato Giuseppe L. 30; Melano-Barberis Maria L. 20; Direzione dei caffettieri, confettieri e distillatori di Torino L. 8 c. 70; Fattorini del Caffè Perla in Torino L. 10; Ufficio di stenografia e revisione presso la Camera dei Deputati L. 51; Boncompagni cav. Carlo deputato L. 20; Torelli Luigi dep. L. 20; Municipio d'Alba L. 50; Figarolo Di Gropello conte Gio. e cav. Vittorio fratelli di Alessandria L. 200; Aillaud cav. Emilio generale L. 20; Pozzi teol. Placido, prec. de' RR. Principi L. 15; Bogey can. id. L. 15; Deforesta comm. Giovanni L. 50; Comunità di Montiglio L. 30; Pecco Edoardo ing. capo dell'ufficio d'arte della città di Torino L. 10; Ufficiali, Bassi Ufficiali e soldati del 16 Regg. Fant. L. 209 c. 93; Andreis e Barberis L. 250; Hemans Carlo Isidoro L. 5; Carbone cav. Agostino e Gius. frat. L. 10; Fries G. ottico L. 10; Strocchio avv. Carlo, prodotto d'una serata mus. data da alcuni Dil. e Maes. in Nizza Monf. L. 32; Mattirolo avv. e med. Gius. L. 120; Quarone Angelo Antonio di Montù Beccaria L. 2; Pollini Francesco id. L. 2; Quarone Antonio id. L. 1; Vercesi Carlo id. L. 2; Vercesi Luigi id. L. 1; Rovatti Paolo id. L. 2; Rovatti Felice L. 1 c. 69; Vecchi Nicola L. 1 c. 69; Brunati commend., deputato L. 15; Selva dott. Francesco L. 14 c. 25; Municipio di Boca (Novara) L. 20; Botto cav. Gius. Domenico prof. L. 10; Municipio di Villadeati L. 20; Alcuni abitanti di Villadeati L. 18 c. 50; Municipio di Piea (Asti) L. 20; Chicco Francesco L. 3.

Battaglione della Guardia Nazionale di Mede.

Stato maggiore (Mede) L. 27; Seconda compagnia id. L. 32 c. 25; Terza compagnia id. L. 23; Quarta compagnia (Frascarolo) L. 76 c. 85; Frazione di compagnia (Villabiscossi) L. 32 c. 85.

Pallestrini Cecchina di Villabiscossi L. 5; Pallestrini Bianca id. L. 5; Negroni Leopoldo id. L. 5; Pettenati Francesco colonnello in ritiro L. 10; Dalpozzo contessa vedova nata Richardson L. 20; Vittone prof. di fisica L. 1 c. 50; Ortalda Luigi farmacista L. 1 c. 50; Crovella sacerd. Gio. Lorenzo L. 1; Casassa sac. Gius. Ant. L. 2; Gastaldi D. Giov. maestro di scuola elementare L. 1; Società filodrammatica di Vercelli L. 100; Segretario generale e gli altri impiegati nella direz. gen. delle R. Poste L. 65; Tribunale di commercio di Torino L. 100.

Ammontare dell'8° Elenco	L.	3,072 67
Riporto dei precedenti	L.	52,088 33
Totale . . .	L.	55,161 »

Torino, dal Palazzo della Città, li 10 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Périchon: *La polka en province* — *Le chevalier des dames.*

TEATRO SUTERA (ore 7 3/4) La Compagnia Tassani recita: *Il cavaliere di S. Giorgio.*
Serata a favore della 1ma attrice Elena Germoglia.

TEATRO GERBINO (ore 7 3/4) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *L'operaio.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Suor Teresa* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acqua potabile in Torino

Per chi volesse attendere all'acquisto delle qui infra indicate piante esistenti nelle proprietà della Società predetta, nei territorii di Bruino, Sangano e Rivalta, divise in 16 lotti:

Si annunzia che le relative condizioni di vendita si possono vedere in questa città, nell'Uffizio della Società, piazza Castello, num. 29, in Rivoli presso il sig. avv. e notaio Ferdinando Salotto, e nel Castello di Bruino, presso l'agente della Società Antonio Cellone, il quale somministrerà agli accorrenti tutte le necessarie indicazioni.

La vendita si farà ai migliori offerenti il mattino del giorno 22 corrente ottobre nel detto castello di Bruino, dal prefato signor notaio avvocato Salotto.

Le dette piante consistono in

Roveri	num. 627	stimate	. L.	15,788
Pioppi	» 341	»	. . »	4,559
Noci	» 68	»	. . »	4,248
Platani	» 24	»	. . »	357
Castagni	» 6	»	. . »	121
Acacie	» 17	»	. . »	119
Ciriegi	» 11	»	. . »	83
ed altre	» 19 piante di vario genere in complesso stimate		»	111
			Totale L.	25,386

Torino, il 6 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dalli 8 *alli* 14 *ottobre* 1855.

Viaggiatori, num. 19,389	L.	28,108 45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,859 02
Merci a piccola velocità .	»	11,147 98
Totale nella settimana	L.	41,115 45
Prodotto anteriore	»	1,164,725 55
Totale generale	L.	1,205,841 00

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	41,115 45
Id. 1854	»	24,202 20
Differenza in più	L.	16,913 25

GRANDE
Assortimento di Vestimenta
MAZZA Padre e Figlio
Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia	da L. 25	a 60
PALETOTS diverse qualità e colori	30	» 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . .	L. 75	» 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità	12	» 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc.	6	» 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir*	35	» 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo e con modicità nei prezzi.

DIFFIDAMENTO

Lo speziale collegiato Carlo Cerruti, domiciliato in questa città, diffida tutti i suoi debitori, che egli non riconoscerà come valido qualunque pagamento fatto a mani di Angelo Cerutti, abitante in via Lagrange, N. 36, piano primo, non essendo mai questi stato legalmente autorizzato ad esigere i suoi crediti.

Torino, il 16 ottobre 1855.

CERRUTI CARLO *Farmacista.*

VENDITA

Di una CASA situata in Caselle, contrada maestra, attigua alla casa comunale, composta di due piani, cioè, 4 botteghe al pian terreno con stalla e fenile, ed al pian superiore di 4 camere e 2 gabinetti.

Non ha alcuna servitù, e nel centro del fabbricato trovasi la corte disimpegnata.

Dirigersi al signor Graglia Luigi di Caselle.

RICHIESTA

Di due distinti mutui di L. 5[m. a 7[m. l'uno e di L. 23[m. l'altro per parte di due nobili famiglie con sovrabbondanti cautele.

Il causidico collegiato Thomitz che tiene il suo ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, numero 28, è incaricato della trattativa.

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione, in fuori le lezioni L. 140 per trimestre.

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

AVVISO

La liquidazione delle merci esistenti nel negozio di Stefano CAMINALE, situato in Dora Grossa, sull'angolo della via della Rosa Rossa, in faccia alla chiesa della SS. Trinità, avrà principio lunedì prossimo, 22 corrente ottobre.

Dettaglio delle merci in vendita

Grandioso e variato assortimento in seterie, consistenti in

ABITI *Brocard* in tutti i colori | ABITI *Gros de Paris*
Detti *Moire* antichi *id.* | Detti satino in tutti i colori
Detti damaschi *id.*

Gros neri velluto | *Gros* nazionali in tutti i colori

Variatissimo assortimento in Sciallerie

SCIALLI delle Indie detti Turchi, tanto lunghi che quadrati
Detti puro *Cachemir* *id.* *id.*
Detti *Tartan* *id.* *id.*

MANTELLETTI di velluto e di panno

Grande e pure variatissimo assortimento di abiti lana e seta

consistenti, in POPELINES d' Irlanda, unite, a tutti i colori
Detti scozzesi
Detti *fantaisie*, in lana e seta, delle più recenti novità
Merinos uniti e damascati
Detti scozzesi e rigati | *Satin laine*

ARTICOLI PER UOMO

DRAP PILOT in tutti i colori | CRAVATTE in seta e simili
PANNO *id.* | FAZZOLETTI di filo bianchi
PANTALONI *id.* | Detti stampati
GILETS velluto | Detti tessuti a quadri
Detti *cachemir* lana e seta | TELE *Courtrai*
Detti ricamati | RIDEAUX, biancheria in tutti i generi

N. B. Il sottoscritto avverte i compratori che tutti gli articoli esposti alla vendita porteranno un' etichetta la quale indicherà il suo quantitativo, se è un taglio veste, la grandezza se è uno sciallo, e trovandosi qualche articolo difettoso sarà indicato sovra la stessa etichetta.

L' accorrente resta pregato, ove trovasse qualche articolo difettoso oppure mancante di misura, non dichiarato sull' etichetta, di presentarlo che gli sarà immediatamente cangiato oppure restituita la somma versata.

STEFANO CAMINALE.

LIQUIDATION
Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN
4, rue St-François de Paule, cour de l'Hôtel Feder

Les propriétaires de cet Etablissement mettront en vente pour cinquante mille-francs de marchandises en tout genre, savoir: Châles, Dentelles, Soieries, Lainages, Fourrures, etc. etc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO TORINO

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.me Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Estratto sommario
DI BANDO VENALE

Il notaio coll. Carlo Boetti, segretario del mandamento di Vico-Mondovì, commesso dal R. tribunale provinciale di Mondovì, notifica che sull' instanza della Margarita Magliano, vedova di Luca Cuniberti, qual tutrice dei minori suoi figli e figlie Giovanna, Battista, Margarita e Maria fratello e sorelle Cuniberti, domiciliati a Vico-Mondovì, alle ore 9 francesi di mattina del 31 corrente ottobre, in detto capo luogo di Vico, contrada del Borgo e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovere moglie del sig. Giuseppe Perrotti, davanti il sottoscritto segretario si aprirà l' incanto di parecchi stabili spettanti a detti minori, siti nel territorio di detto comune di Vico, in tre lotti sul prezzo stimatone ed a caduno di essi annotato, cioè:

Lotto 1. Prato, regione Crosa, numero di mappa 3287, di are 21 centiare 85, stimato L. 690.

Lotto 2. Campo, altre volte alteno, regione della Vite, numero di mappa 3985 e 3979, di are 15 cent. 96, stimato L. 294.

Lotto 3. Campo, regione della Croce, col num. di mappa 7038, di are 4 cent. 28, stimato L. 90.

Quali stabili verranno deliberati a favore dell'ultimo migliore offerente, ai patti e condizioni di cui nel bando stampato in data del 25 settembre p. p., il quale, con tutte le carte relative a questa vendita, trovasi depositato in detto studio ed a mani del sottoscritto che ne darà visione, lettura e comunicazione a chiunque, sia prima, che pendente e dopo l' incanto.

Vico di Mondovì, il 3 ottobre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. comm.

Libreria V. REVIGLIO e F.
Doragrossa, num. 15

Dal 16 del corrente è pubblicato

SAUL
Tragedia di V. ALFIERI
approvata
dal Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica pel corso di Rettorica

Instituto Commerciale
e COLLEGIO-CONVITTO DI SALUZZO

Segue a farsi la deduzione di L. 5 mensili sulla pensione pei giovani che non bevono vino. Continua pure la seconda pensione a L. 18 mensili con minestra e due pietanze a pranzo — minestra ed una pietanza a cena.

Pel programma rivolgersi al Preside dell' Instituto prof. Ortolani in Saluzzo od al libraio Paravia in Torino, sotto i portici del Palazzo civico.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al secondo piano, via Provvidenza, num. 21.

NOTA

A tenore del disposto dall' art. 776 del Codice di procedura civile, si deduce nuovamente a pubblica notizia che all'udienza del tribunale provinciale di questa città del 17 prossimo novembre, ed alle ore 9 antimeridiane, sull' instanza della Congregazione di Carità di Rivoli, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, di varii stabili composti di alteno, vigna, prati e boschi con casa rurale, del quantitativo di ettari 2, are 31, cent. 24, posti in territorio di Valdellatorre, divisi in 18 lotti, proprii del debitore Giovanni Battista Gallo, soggetti all'annuo tributo regio di lire 8, cent. 34, descritti nel bando venale del 29 settembre scorso, autentico Olivero, in aumento del prezzo dalla Congregazione di Carità di Rivoli offerto per cadun lotto, rilevante in complesso L. 4909.

Torino, il 16 ottobre 1855.

Damodé sost. Randone

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale*, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

NOTA

La pezza prato e vigna in territorio di Neive, reg. Garombo, del quantitativo d' are 90, c. 10, coi nn. di mappa 225, 226, 227, 231, coerenti il sig. conte di Castelborgo a 3 parti, Bosticco Giuseppe e la strada, appartenente in comune ai minori fu Lorenzo, col loro tutore Gius. Sterpone, in estimo di L. 265, 15, venne nanti l'Albo Pretorio di quel luogo deliberata al sig. Camillo Cuniberti, a nome e per conto del prefato signor conte Camillo Bongioanni di Castelborgo, per il prezzo di L. 2630, c. 15, ed il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 18 andante.

Alba, il 5 ottobre 1855.

Morando sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti fissò l' udienza che terrà nel giorno 18 prossimo dicembre per l'incanto degli stabili sommariamente infra descritti proprii di Giuseppe Gennaro, residente ora a Colcavagno, mandamento di Montiglio, così instante il signor conte Prospero Boncompagni, domiciliato nella città di Torino.

Stabili a subastarsi,
posti in territorio di Robella.

Lotto primo — Sul prezzo di L. 100.

Prato, già campo, regione *alla bossola* o *bollo di Mattia*, coerenti il rivo o ritano, Gennaro Crescentino ed altri, d'are 16, 50 (staia 3 circa).

Lotto secondo — Sul prezzo di L. 80.

Vigna, regione alle croci ossia cima di Varisella, consorti Gennaro Albino, Asti Tommaso ed altri, d'are 18, 24 (staia 4).

Lotto terzo — Sul prezzo di L. 100.

Vigna e bosco, regione *Cassina di Mezzano* o *Casale*, consorti Gio. Grillo, Gennaro Francesco ed altri, d'are 23, 37 (staia 5 circa).

Lotto quarto — Sul prezzo di L. 30.

Bosco a *Valpirenta* ossia *dente grande*, di are 9 (staia 2), consorti Gennaro Albino, la strada ed altri.

Lotto quinto — Sul prezzo di L. 50.

Bosco a *Casalvagno*, d'are 22 (staia 4 circa) consorti la comunità di Verrua, Rolando Bergoglio ed altri.

Lotto sesto — Sul prezzo di L. 150.

Vigna, regione *alle vigne* o *fontane*, consorti Albino Gennaro, Marco Bergoglio, eredi Graglia e Luigi Bergoglio, (staia 7) di are 34, centiare 96.

La vendita seguirà a corpo e non a misura; il prezzo sarà pagato come stabilirà il tribunale, e meglio come dalle condizioni inserte nel bando venale relativo.

Asti, il 16 ottobre 1855.

Gio. Secondo Botta proc. coll.

BANDO PER SUBASTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 29 scorso settembre stata profferta ad instanza della confraternita di S. Nicola da Tolentino, ora riunita a quella di S. Bernardino da Siena, detta della Misericordia, eretta in Vercelli, rappresentata dai di lei signori sindaci avv. Angelo Tricerri e Domenico Arnoldi, ivi domiciliati, venne ordinata la spropriazione forzata contro il sig. Vincenzo Savio, avente domicilio in essa città, della casa posta in Vercelli sotto la parrocchia di S. Lorenzo, N. 49, sezione Monferrato, cantone 14, a cui fra le altre coerenze havvi quella verso sera della contrada delle Scuole, ossia di S. Cristoforo, e verso mezzanotte quella del corso di Porta Milano, maggiormente descritta nel bando istesso del 13 corrente mese; e venne fissata l'udienza alle ore 12 meridiane del 21 pross. venturo mese di dicembre per l'incanto e successivo deliberamento alle condizioni ivi stabilite.

Vercelli, il 14 ottobre 1855.

Arietti sost. Bozino caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale provinciale di Cuneo, del 24 novembre prossimo venturo, ed alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo, sull' instanza del signor notaio Gioachino Fumè, domiciliato in detta città di Cuneo, rappresentato dal causidico sottoscritto, e contro Bernardino Durando, alla stessa residenza, debitore, e Pietro Arnaud fu Andrea, residente a Valgrana, terzo possessore, all' incanto e deliberamento di caseggiati, campi, prati, orti e boschi, situati sul territorio di Valgrana e designati sotto li numeri di mappa 2025, 2024, 2023, 2022, 1977, 2019, 2021, 2026, 2030, 2039, 2014, 2017, 2018, 2056, 2582, 2583, 2635, 2020, 1984 e parte dei numeri 2028, 2027, 2584 e 2647.

Detti stabili formano un solo e medesimo corpo di cascina, della superficie di ettari 20, are 12, centiare 62, e soggetti al tributo prediale di L. 88, c. 36.

L'incanto seguirà in un sol lotto, al prezzo offerto dal predetto instante di L. 10 mila, ed alli patti e condizioni inserte nel bando venale del 22 settembre corrente, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale prelodato.

Cuneo, il 26 settembre 1855.

Caus coll. Camillo Luciano.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 253 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp; via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 10 ottobre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Arnò Giuseppe	1806 13 agosto	Commissario d'Artiglieria di prima classe	Guerra	33	3	12	Soppressione d'impiego ed in seguito a sua domanda	1855 1 agosto	2963	83	R. Brevetto 21 febb. 1835	2145	»	1855 1 agosto
2	Vigada Giovenale	1807 17 marzo	Id. di seconda classe con titolo e grado di commissario d'Artiglieria di prima classe	id.	30	4	21	id.	id.	2586	11	id.	1811	»	id.
3	Berra Bernardino	1803 9 9bre	Sotto commissario d'Artiglieria di prima classe con titolo e grado di commissario d'Artiglieria di seconda classe	id.	32	8	17	id.	id.	2086	11	id.	1648	»	id.
4	Berra Giuseppe	1799 4 marzo	id.	id.	31	3	»	id.	id.	2086	»	id.	1591	»	id.
5	Salis Efisio	1796 5 genn.	id.	id.	41	2	26	Anzianità di servizio e riduzione di person. ed in seguito a sua domanda	id.	1286	»	id.	1206	»	id.
6	Repetto Paolo	1786 1 luglio	Capitano brigadiere anziano nelle Guardie del Corpo di S. M. con grado di maggiore nell'esercito	id.	56	11	17	Anzianità di servizio ed età avanzata in seguito a sua domanda	id.	»	»	Legge 27 giugno 1850	1900	»	id.
7	Lusana Gio. Batt.	1808 2 9bre	Luogotenente nello Stato maggiore delle piazze addetto al comando militare della provincia di Alessandria	id.	30	5	29	Anzianità di servizio e riduzione di personale	id.	»	»	id.	1040	»	id.
8	Bisio Antonio	1807 18 aprile	Luogotenenente nel 7 regg. di fanteria	id.	28	8	24	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 25 detto	»	»	id.	1016	»	» 25 detto
9	Torino Alessandro	1806 10 maggio	Sottoten. comandante di sezione nel Collegio pei figli dei militari	id.	28	7	4	id.	» 1 detto	»	»	id.	810	»	» 1 detto
10	Scupelli Giuseppe	1807 7 febb.	Sottoten. nel 7 regg. di fanteria	id.	29	2	20	Anzianità di servizio	» 9 detto	»	»	id.	810	»	» 9 detto
11	De-Ville de Traversay marchese Ippolito Enrico (1)	1807 15 xbre	Capitano nell'arma di cavalleria	id.	30	»	26	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 14 detto	»	»	Legge 25 maggio 1852	1356	67	» 14 detto
12	Alberti Antonio (1)	1805 7 marzo	Capitano nel 7 regg. di fanteria in aspettativa	id.	29	4	8	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 9 detto	»	»	id.	1310	»	» 9 detto
13	Gallea cav. Pietro Francesco (1)	1809 20 7bre	Capitano nel 9 regg. di fanteria	id.	26	10	13	Inabilità al servizio effettivo	» 14 detto	»	»	id.	1216	67	» 14 detto
14	Grimaldi di Bellino conte Luigi Anton Maria Giuseppe (2)	1824 3 7bre	Capitano nel 7 regg. di fanteria	id.	11	11	19	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 25 detto	»	»	id.	933	33	» 1 7bre
15	Frua Antonio (1)	1821 8 marzo	Sergente nel regg. cavalleggieri di Monferrato	id.	20	5	12	Infermità non provenienti da servizio in seguito a sua domanda	» 4 7bre	»	»	Legge 11 luglio 1852	238	»	» 11 detto
16	Cuniberti Felicita Rosa Marianna (3)	1836 6 agosto	Orfana del maggiore in ritiro Lorenzo Cuniberti	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	572	50	» 14 febb.
17	Strada Teresa (4)	»	Vedova del sottot. in ritiro Giuseppe Fissore	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	150	»	» 22 giugno
18	Ferrero Anna Giuseppa Reina (3)	1837 6 febb	Orfana di Carlo Stefano Ferrero capitano in ritiro e di Luigia Belli	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	310	»	» 7 aprile
19	Eusebio Antonio	1799 6 maggio	Sergente veterano nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	33	7	17	Anzianità di servizio e motivi di salute in seguito a sua domanda	» 4 7bre	»	»	id.	490	50	» 11 7bre
20	Gianetta Giovanni Antonio	1796 23 luglio	id.	id.	34	8	15	id.	id.	»	»	id.	505	»	» 16 detto
21	Briccola Agostino	1804 11 aprile	Sergente nel 17. reggimento	id.	28	8	22	Anzianità di servizio e motivi di salute	id.	»	»	id.	344	»	» 11 detto
22	Bertola Paolo	1807 7 giugno	Sergente nel regg. Nizza cavalleria	id.	25	11	8	id.	id.	»	»	id.	373	20	id.
23	Formentano Francesco	1776 29 genn.	Caporale nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	38	6	21	Anzianità di servizio	id.	»	»	id.	346	»	» 16 detto
24	Vietti Giacinto Antonio (1)	1816 1 giug.	Cannoniere nel regg. Operai d'Artiglieria	id.	17	7	15	Infer. non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	id.	»	»	Legge 11 luglio 1852	144	»	» 11 detto
25	Rossi Maria Francesca (4)	»	Vedova di G. B. Faraut sottoten. aiutante dei bagni marittimi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851	286	66	» 21 luglio
26	Laurito Rosa (4)	»	Vedova di Natale Serra già timoniere nel Corpo Reale equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	»	» 11 agosto
27	Chiabò cav. ed avv. Ludovico	1803 31 luglio	Capo di sezione presso il Ministero dell'Estero	Esteri	25	6	15	Motivi di salute	» 9 agosto	3600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	2044	»	» 16 agosto
28	Pelletta di Cortanzone conte comm. avvoc. Alessandro	1803 1 agosto	Direttore generale del Debito pubblico	Finanze	29	8	29	Id. ed in seguito a sua domanda	» 31 maggio	8000	»	id.	4470	»	» 1 giugno
29	Cerrina Carlo	1792 27 agosto	Controllore alla Cartiera del Regio Parco	id.	40	9	8	Anzianità di servizio	» 9 agosto	2200	»	R. Patenti 22 marzo 1824	2200	»	» 9 agosto
30	Grollero Giuseppina Rosa (4)	»	Vedova di Michele Francesco Giuseppe Sappia Bonetti segretario di prima classe nel Ministero di Finanze	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	673	»	» 10 8bre
31	Prat Luigia (4)	»	Vedova di Luigi Jourdain esattore delle Contribuzioni dirette	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	415	»	1854 28 xbre
32	Massa Maria Teresa Antonia Nicoletta (4)	»	Vedova di Luigi Segui già commissario alle visite nella dogana di Savona	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 25 marzo 1822	319	78	1854 7 7bre

(1) Riforma. (2) Assegnamento di riforma per anni 5, mesi 11 e giorni 24. (3) Sussidio durante lo stato nubile e l'età minorenne. (4) Durante lo stato vedovile.

Relazione a S. M. nell' udienza del 12 ottobre 1855.

Sire,

Dopo la promulgazione della legge del 4 scorso giugno per la formazione del Catasto stabile, il riferente rivolgendo tosto la sua attenzione ai modi più convenienti per dar opera alla detta operazione, propose alla sanzione della M. V. varii decreti, quali furono, primieramente quelli del 4 giugno suddetto riguardanti l' uno l' aggiunta di alcuni impiegati all' uffizio del Catasto, l' altro una *maggiore spesa di* L. 10,000 sulla categoria 39 (personale) del bilancio passivo di questo Ministero; in secondo luogo quelli del 5 luglio pure scorso, riguardanti l'uno la fissazione di un' indennità giornaliera di campagna ai diversi operatori, l'altro una *maggiore spesa* sulla categoria 41 (materiale) per sopperire alle relative occorrenze.

In seguito ai reali decreti sovracitati il Ministero aggregò all' ufficio del Catasto alcuni impiegati tecnici, i quali furono presi da altri rami del pubblico servizio, ad oggetto di non aggravare con nuove spese il bilancio del pubblico erario, ed accettò nella qualità di aspiranti volontari alcuni giovani ingegneri, architetti e misuratori che desideravano prender parte ai lavori catastali.

Con questo personale pur tuttavia ristretto, l' ufficio del Catasto diè mano ad una rete trigonometrica in quella parte della provincia di Torino che trovasi alla destra del fiume Po, al duplice oggetto di procurare fin d'ora una quantità sufficiente di punti trigonometrici, e di istruire i nuovi impiegati dell' ufficio in queste delicate operazioni.

Avviato così questo lavoro sopra proporzioni già discretamente estese, avvenne che per essere in varie provincie della Sardegna già compiuti i lavori catastali, si resero disponibili alcuni aggiunti, ispettori e geometri, impiegati fin allora in quel censimento prediale.

Non conveniva al Ministero di lasciare inoperoso quel personale, tanto più avuto riguardo al bisogno in cui si trovava di spingere sopra una maggiore estensione di terreno la suddetta rete trigonometrica. Laonde il riferente non esitò punto a destinare quegli impiegati all' ufficio del Catasto e ad aggiungere un corrispondente numero di volontarii per ampliare, con nuove squadre, i detti lavori trigonometrici.

I risultati che da queste disposizioni si ottennero furono considerevolmente proficui, sia per il maggior lavoro utile già eseguito e che si va ogni dì eseguendo, sia perchè i giovani applicati e volontari dell' ufficio già acquistarono, in tal modo, la necessaria esperienza per eseguire quelle importanti operazioni.

Il detto lavoro trigonometrico comprende della provincia di Torino quella parte tutta che si distende alla destra del Po, e quell'altra che a sinistra giace tra il fiume e il

piede delle Alpi, sopra una superficie di ettari 208,000 distribuita in 120 comuni.

In essa si trovano già in oggi stabiliti oltre a 600 punti trigonometrici costituenti una rete di oltre 1100 triangoli appoggiati a 13 distinte basi.

La rete situata alla destra del Po è già definitivamente compiuta: e si sta ora proseguendo quella situata alla sinistra del detto fiume; cosicchè sarà anch'essa probabilmente finita prima che si chiudano, col sopraggiungere dell'inverno, i lavori di campagna. E se avvenga, che qualche giro d'orizzonte non possa allora essere compiuto, ciò sarà solo in que' luoghi, ove, per essere soverchiamente ingombri da piante, si dovrà rimandarne il definitivo compimento ai primi giorni della prossima primavera.

Intanto i lavori dell'isola della Sardegna vanno man mano terminandosi; e fra non molto si renderanno disponibili nuovi impiegati i quali possono essere con profitto utilizzati ne' lavori di Terraferma.

Ritenute le circostanze sovraindicate, il riferente, per soddisfare alle esigenze del servizio e per evitar l'inconveniente di dover sospendere gl'intrapresi lavori, lasciando inoperoso un personale piuttosto ragguardevole, trovasi nella necessità di provvedere a che gli siano somministrati i fondi necessari per far fronte alle spese che occorrono, sia pel personale già aggregato all'uffizio suddetto, proveniente dalla Sardegna, sia per quel personale che si rendesse successivamente disponibile, sia per le indennità di campagna, ed altre spese di materiale che possano occorrere.

A tale uopo il riferente, in assenza del Parlamento, ha l'onore di proporre alla sanzione della M. V. un analogo Decreto col quale si stabilisce che venga autorizzata una maggiore spesa di L. 6,000 sulla categ. 39, e di L. 16,000 sulla categoria 41 del Bilancio passivo di questo Ministero: le prime per soddisfare agli stipendi di quegli impiegati del censimento della Sardegna che si rendessero disponibili, le seconde per far fronte alle relative spese di materiale e di indennità di campagna.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di lire *seimila* alla categoria N. 39 *Ufficio del Catasto* (*Personale*), ed altra di lire *sedicimila* alla categoria 41 *Ufficio del Catasto* (*Spese diverse di materiale*), stanziate nel Bilancio passivo pel 1855 del Ministero di Finanze in aggiunta alle *maggiori spese* approvate con Decreti del 4 giugno e 5 luglio del corrente anno.

Nella prossima sessione del Parlamento sarà proposta la conversione in Legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino, addì 12 ottobre 1855.

Per Sua Maestà il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

Con Decreti del 10 ottobre 1855:

Ricci Marchese Giovanni, capitano di fregata, promosso capitano di vascello di seconda classe;

Giraud Donato, luogotenente di vascello di prima classe, promosso capitano in secondo di vascello.

Per determinazione Ministeriale approvata da S. M. nella stessa udienza:

Ceva di Noceto marchese Augusto, e

Albini cav. Gio., capitani di vascello di seconda classe, passati alla prima classe;

Buglione di Monale cav. Luigi, luogotenente di vascello di seconda, passato di prima.

Con Decreto del 10 detto:

Rostagni Pietro, applicato di terza al Ministero di Marina, promosso applicato di seconda ivi;

Daffieno Egidio e Tarena Giuseppe, sotto commissari aggiunti di seconda classe nel commissariato generale di marina, promossi sotto commissari aggiunti di prima;

Bensa Luigi, sotto commissario aggiunto di terza, promosso di seconda ivi;

Conti Eugenio, assistente ai magazzini di prima classe e

Lavagnino Giuseppe, volontario al Ministero, nominati sotto commissari aggiunti di terza classe ivi;

Bernabò Leopoldo, commesso al consolato di Marina di Savona, nominato assistente ai magazzini di prima classe in rimpiazzamento di Conti suddetto;

Raineri Maurizio, volontario al Ministero, nominato commesso al consolato di marina in Savona in surrogazione di Bernabò.

Per Decreto Ministeriale del 12 corrente:

Bosio Vincenzo, sotto commissario aggiunto di prima, destinato a far servizio al Ministero di Marina.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nel *Journal des Débats*:

Ai due rapporti del generale Gortschakoff sull'assalto di Malakoff e sull'abbandono di Sebastopoli che abbiamo ieri analizzati (*Vedi la Gazzetta Piemontese di ieri*), si aggiunge il suo proclama indirizzato, due giorni dopo, all'esercito russo. Questo documento merita pure alcune osservazioni atte a dilucidare parecchie circostanze di quel memorabile assedio.

Innanzi tutto noi riconosciamo pienamente il coraggio di cui fecero prova i russi nei sanguinosi combattimenti dell'assedio e negli ultimi assalti. Ci associamo alle parole del generale in capo quando egli dice che la bravura spiegata dai soldati russi fu degna della stima dei loro nemici. Rendiamo egualmente giustizia alla costanza da essi dimostrata nei giganteschi lavori di fortificazione, facendo però osservare che la loro forza numerica era quella d'un esercito, onde riusciva loro facile eseguir lavori che non avrebbe potuto fare una semplice guernigione. Nulladimeno per la bravura al combattimento, e per la costanza al lavoro, i soldati delle nazioni alleate dovranno ottener la palma agli occhi dell'osservatore imparziale, perchè sempre la loro posizione, durante quel lungo assedio, fu incontestabilmente la più disagiata e la più pericolosa.

Il generale Gortschakoff, nell'allocuzione di cui teniamo discorso, si compiace di esaltare il merito della difesa presentando un quadro formidabile dei grandi mezzi di distruzione spiegati nell'attacco, mezzi, dicesi, i quali superarono tutto ciò che fino ad ora era stato preveduto nei calcoli d'un assedio.

Questo è ben vero: gli alleati avevano in batteria 700 pezzi di cannone, locchè non erasi mai visto dinanzi ad alcuna città forte; ma la piazza ne aveva 900 sopra i suoi bastioni, e di più essa ne lasciò ai vincitori 4,000 di ricambio ne' suoi arsenali, senza contar quelli che potè distruggere o trar seco.

La piazza non *soffriva* forse quanto dice il generale russo nel suo rapporto, poichè leggiamo nel suo proclama che il nemico, vedendo che non poteva distruggere le fortificazioni col cannone, si risolvette a prendere Sebastopoli d'assalto. Quindi l'assalto era un partito disperato e sarebbesi dovuto prolungare un altro anno quel cannoneggiamento ch'egli dichiara impotente; epperciò noi abbiamo avuto il torto nel dar l'assalto.

Il dispetto solo potè inspirare una critica sì strana. Dopo aver parlato dell'inutilità dei nostri sforzi, ei dice che le bombe e le palle da cannone avevano recato al forte Malakoff danni irreparabili, e che il bastione erasi diroccato giù nei fossi.

Ciò è molto contradditorio a quanto precede, ma il generale vuol qui attenuare la gloria degli assalitori e palliare la sconfitta dei difensori.

Noi non ne facciamo rimprovero al generale. Ei parla a soldati, a soldati russi, li colma di lodi, nel domani di un gran disastro, per ravvivarli dal loro sfiduciamento; bisogna accettare l'enfasi del suo linguaggio. « Voi avete, dice egli, mantenuto l'onore della difesa, in modo che i vostri pronipoti potranno trasmetterne la ricordanza con orgoglio alla più tarda posterità. » Molto bene; ma una gloria almeno eguale tocca senza dubbio ai vincitori. Ei soggiunge: « Sebastopoli ci teneva incatenati alle sue mura; colla sua caduta noi acquistiamo la mobilità, e una nuova guerra comincia, la guerra di campagna, quella che conviene al soldato russo. »

E noi pure eravamo incatenati alle mura di Sebastopoli, e noi pure riprendiamo la mobilità. In quanto alla guerra di campagna contro i russi, abbiamo per noi antecedenti di vittoria che, da parte sua, il generale Gortschakoff non può aver dimenticato.

Del resto, il proclama eloquente del generale russo ai suoi soldati, perfettamente adattato al subbietto, è dettato con non minor ingegno che arte.

I rapporti ed il proclama di questo generale in capo sono evidentemente combinati per agire sull'opinione europea, e per iscusare il subitaneo abbandono di Sebastopoli, motivato sulla presa di una sola opera, abbandono eseguito di notte tempo, fin dalla sera stessa, colla massima precipitazione. I fogli russi avevano sì sovente dichiarato, sotto l'inspirazione del governo, che Sebastopoli sarebbe pertinacemente difesa, una casa per volta, che la ritirata dei russi parve sulle prime una cosa incredibile. L'impressione prodotta sul pubblico europeo da codesto scioglimento sì pronto è stata infatti una impressione di maraviglia universale; la miglior ragione allegata dal generale in capo si è che volle conservare alla Russia gli avanzi del suo esercito, che aveva perduto più di 30,000 uomini nei 17 ultimi giorni dell'assedio.

Finalmente ei paragona la distruzione di Sebastopoli, eseguita per ordine suo, alla distruzione di Mosca, paragone ambizioso che i russi medesimi non potrebbero accettare, e che è superfluo discutere ponderatamente. Ciò che le potenze occidentali venivano a cercare a Sebastopoli, non è una città od un ricovero, ma sì la distruzione d'una gran flotta destinata a impadronirsi un giorno di Costantinopoli, col concorso d'un poderoso esercito. I russi hanno da loro medesimi distrutte le loro fortificazioni e la loro flotta, suicidio eseguito dalla disperazione. La marineria russa era la più considerabile dell'Europa, dopo quella dell'Inghilterra e della Francia, e la Russia aveva perciò il diritto di presentarsi come potenza marittima. Ma codesta marineria non era creata se non contro i deboli, poichè non si mostra in veruna parte nella presente guerra. La flotta del mar Nero, per l'assedio di Sebastopoli, era consacrata presto o tardi alla distruzione.

Perchè dunque la medesima flotta non è mai comparsa nemmeno all'ingresso della sua rada, sotto il cannone dei suoi forti, per impegnare il combattimento cogli alleati? Essa probabilmente sarebbe stata battuta, ma avrebbe reso cannonate per cannonate; l'onore della bandiera russa sarebbe stato salvo, e finalmente sarebbe stato maggior gloria per essa il perire in una battaglia navale che l'essere oscuramente colata a fondo da'suoi proprii marinai nelle acque di un porto.

Si legge nel *Morning-Post*:

Finalmente il *Moniteur* ha annunziato che S. M. l'imperatrice è sul punto di dar un erede al trono imperiale. Quantunque sia impossibile all'uomo di predire gli avvenimenti futuri, coloro che desiderano la prosperità d'una grande ed eroica nazione, alleata con l'Inghilterra come propugnatrice della civiltà, avranno una viva speranza di vedere che la Francia trovi un successore al trono nella famiglia Bonaparte.

È il solo centro intorno a cui la volontà nazionale può collegarsi, e la sola salvaguardia contro quegli elementi di dissoluzione che minaccierebbero la Francia nel giorno che l'attuale sovrano potrebb'esser tolto alla scena della sua gloria terrestre.

Gli uomini che riflettono, si ricorderanno che Napoleone III ha salvato la Francia dall'anarchia e da una compiuta rovina, allorchè nessun altro fuorchè lui poteva farlo; e che s'egli ha conquistato il suo trono in circostanze deplorabili, se ne chiamino in colpa i nemici interni della Francia che avevano ridotta la società all'anarchia più spaventosa e reso ogni governo impossibile, eccetto che a un dittatore.

Nessun francese, qualunque pur siano i suoi sentimenti politici, ricuserà di attestare la sua gratitudine per gl'immensi beneficii di cui la nazione francese va debitrice a Napoleone III; e quelli che comprendono più largamente il benessere dell'umanità, scorgeranno nell'attuale sovrano della Francia un uomo che va a poco a poco mostrando i suoi veri destini all'Europa e dà opera a togliere al popolo quella demoralizzazione che è la conseguenza necessaria e progressiva del sistema di governo in cui persistono alcuni potentati del continente.

Dappertutto, ove il governo dell'imperatore può esercitar la sua influenza sopra gli altri gabinetti nell'interesse dei popoli, dà consigli che, disgraziatamente è vero, sono rare volte ascoltati.

I veri liberali d'Europa sanno che ne' soli governi legittimi d'Inghilterra e di Francia possono essi riporre la loro speranza per far disparire gli abusi, germi delle rivoluzioni periodiche.

Ma coloro i quali suppongono che sia nel potere della Inghilterra e della Francia di compiere i loro desiderii con la facilità d'un macchinista di teatro, ignorano del tutto le complicazioni e le difficoltà che comporta lo stato presente d'Europa. Anche oggi, il repubblicanismo esagerato minaccia d'arrestare i progressi della civiltà per lunghi anni. L'aquila di Russia porta sotto le sue ali il demone della rivoluzione, e se le riuscisse di farlo cadere sulla Francia, ne risulterebbe un grande infortunio europeo. Se invece il buon senso della nazione trionfa, Napoleone III continuerà a fare la felicità di milioni d'uomini, felicità che promette di perpetuarsi oggidì per la volontà speciale della Divina Provvidenza.

SPAGNA

MADRID, 9 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

I progressisti puri e i democratici insistono per sottomettere al congresso una specie di programma in opposizione col governo, e domandano al ministero ed alle Cortes una più larga iniziativa di principii e più di riforme liberali. Essi sono appena una cinquantina di deputati, tra cui non sono da annoverare i progressisti moderati più notevoli.

Il governo non ha il menomo timore di tale opposizione. Questo programma, da un'altra parte, non è ancora definitivamente adottato; gli opponenti durano la più gran fatica a mettersi d'accordo tra loro.

Il generale San-Miguel ha dichiarato che il progetto è di una effettuazione impossibile.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* togliamo le seguenti notizie:

Il signor Sagasti, governatore civile di Madrid è morto questa mattina, 8, a sei ore, vittima anch'esso del morbo asiatico. Questa morte ha fatto una profonda impressione. Il signor Sagasti ha onoratamente adempiuto al proprio dovere e con la sua prudenza e moderazione ha saputo evitare non pochi conflitti. Gli succede il signor Cardero, attualmente governatore civile di Saragozza, interamente devoto al duca della Vittoria.

In conformità alla regola stabilita dalla recrudescenza in poi del cholera, gli avanzi del signor Sagasti sono stati trasportati a mezzogiorno senza pompa e senza corteggio al cimitero: non si celebrerà la cerimonia religiosa che dopo la cessazione del flagello.

Il capo carlista Borges, che si era fatto supporre morto questi ultimi giorni, è rientrato in Francia per cercarvi danaro. L'altro cabecilla Muniz è entrato in Ispagna dalla frontiera portoghese; credendo di non essere scoperto è andato a Zamora, ove sperava di organizzare una fazione. Egli è stato riconosciuto da un agente di polizia che lo ha condotto in prigione non ostante la promessa che gli faceva Muniz di dargli due mila duros se lo lasciava fuggire.

Si dice che nel primo interrogatorio egli ha confessato che Cabrera lo aveva nominato comandante generale della provincia di Zamora e che egli, entrando in Ispagna, aveva la speranza di sedurre le guarnigioni di essa provincia e quella di Valladolid.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *ottobre*. Si legge nel *Court Journal*:

La regina è aspettata a Windsor, di ritorno da Balmoral, martedì prossimo. S. M. terrà un consiglio privato per decidere se il Parlamento sarà convocato prima di Natale. Il consiglio de'ministri si è occupato di questa grave quistione lunedì scorso. È probabile che il Parlamento sarà prorogato al mese di dicembre e non si riunirà che in gennaio prossimo.

— Si legge nel *Globe*:

Il governo ha ordinato acquisti considerevoli di cavalli alle fiere d'Inghilterra e d'Irlanda.

La cavalleria inglese è oggi più forte che in verun'altra epoca del secolo scorso.

ALEMAGNA

Si legge nell'*Oesterr. Zeit.*:

L'instituto di credito che si è nel punto di erigere, benchè assai somigliante nella forma al credito mobiliare di Parigi, riceverà tuttavia un'amministrazione in tutto e per tutto austriaca; poichè questa senza riguardo agli intraprenditori risiederà in Vienna e non dipenderà per nulla dall'estero. A questo carattere della società corrisponde il suo nome di *banca universale austriaca di credito*. (*V. il nostro dispaccio telegrafico di martedì*).

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 17:

Ieri, verso le 4 pomeridiane, il convoglio della strada ferrata, che suole procedere direttamente per Genova, si fermò alla stazione di Sampierdarena, dove discese la contessa di Neully, vedova di Luigi Filippo, unitamente al di lei figlio e nuora, il duca e la duchessa di Nemours. L'illustre comitiva, proveniente da Arona, si trasferiva a Cornigliano nel palazzo Pellegrini, dove pare sia intenzionata di passare l'invernale stagione.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Nel fascicolo dei 15 di ottobre del *Cimento* si leggono i seguenti articoli: *Del sentimento religioso e della libertà di coscienza*, dell'avv. Raffaele

Conforti — *Sul governo pontificio*, lettera dell'*anonimo temporaneo* — *Il cholera in Firenze*, del professore Bartolomeo Aquarone — *Del principio della riforma religiosa, politica e filosofica nel secolo XVI* (continuazione), del professore Bertrando Spaventa — *Della grammatica sanscrita di G. Flechia*, del professore P. Camillo Orcurti — *Dei significati del vocabolo Potenza*, di Mauro Sabattini — *Necrologia del prof. G. Arcangeli*, del professore Luigi Cicchero — una rivista letteraria — una rivista scientifica ed industriale e la cronaca politica di Giuseppe Massari dal 1 ai 15 del mese corrente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 ottobre*

S. M. volendo manifestare al banchiere Giuseppe Raffaele Vitta da Casale l'alta sua soddisfazione per i frequenti atti di beneficenza ch'egli esercita con largizioni cospicue, si è degnata, in udienza del 12 corrente, fregiarlo del titolo e della dignità di Barone trasmessibile ai suoi discendenti maschi.

Il 15 del corrente ad un'ora pomeridiana salpava dal porto di Genova alla volta del Mar Nero il piroscafo della marina inglese *Himalaya* con truppe e materiali per la nostra armata d'Oriente.

Si ha notizia da Costantinopoli in data del 3 che la Regia gabarra a vapore il *Varo* ancorava in quel porto la sera di detto giorno, unitamente alla nave mercantile la *Compromise* che traeva al rimorchio.

Il Consiglio divisionale di Alessandria pella sessione del 1855, riunitosi il 16 corrente, ha confermato l'ufficio della presidenza quale era costituito lo scorso anno, composto dei signori:

Conte Radicati di Primeglio, presidente;
Avv. Savina, vice-presidente;
Avv. Farina Paolo, segretario;
Pera Luigi Giacomo, vice-segretario.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il marchese Emanuele d'Azeglio, Ministro di S. M. Sarda a Londra, ha inviato L. 300.

FRANCIA, *Parigi, 15 ottobre.* Leggesi nella *Patrie*:

Alcuni giornali, e segnatamente il *Constitutionnel*, hanno annunciato che il sig. Di Prokesch, ambasciatore d'Austria a Costantinopoli, era stato incaricato d'una missione speciale presso l'imperator de' francesi. Risulta dalle nostre informazioni particolari che quest' asserzione è compiutamente inesatta.

Il sig. Di Prokesch è stato ricevuto a Parigi con tutte le accoglienze onorifiche a lui dovute pel suo carattere personale e per le sue alte funzioni diplomatiche presso una potenza alleata. Ognun sa d'altra parte che il sig. Di Prokesch fu il precettore del duca di Reichstadt, e questo titolo doveva rendere anche più affettuosa e più intima l'accoglienza che gli è stata fatta.

— Il *Constitutionnel* d'oggi risponde:

Un giornale della sera crede di poter contestare, giusta le sue informazioni particolari, l'esattezza di ciò che noi abbiamo fatto conoscere della missione del sig. di Prokesch Osten. Noi manteniamo la perfetta esattezza delle nostre informazioni; e i fatti non tarderanno a porla compiutamente fuori di dubbio.

SPAGNA. *Madrid, 11 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La regina, in occasione dell' anniversario della sua nascita, ha fatto distribuire ai poveri 20,000 reali (5 mila franchi).

È da notare che i giornali democratici di Madrid cominciano a mostrarsi violentemente ostili al generale Espartero. È probabile che i repubblicani non abbiano più oggi il menomo dubbio relativamente ai sentimenti monarchici del duca della Vittoria.

La *Gazzetta di Madrid* conferma ufficialmente la notizia della disfatta del capo carlista Borges. Egli è stato sconfitto dal brigatiere Rios a Casa Mas del Puig, distretto di Pons, in Catalogna: tre de' suoi uomini sono stati uccisi, tra cui il sedicente luogotenente colonnello Palles, e cinque sono rimasti feriti; i prigionieri sono stati fucilati.

La gazzetta conferma egualmente la disfatta della banda di Tofal a Marquefa.

INGHILTERRA. *Londra, 15 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

L'ambasciatore ottomano a Londra ha pubblicato i particolari seguenti sulla vittoria di Kars:

« Il nemico è entrato parecchie volte in alcune batterie, con tutte le sue forze, ma ne è stato sempre respinto con grandi perdite.

Non ostante i più ostinati sforzi per mantenersi, i russi hanno dovuto ritirarsi completamente sconfitti. Oltre ai morti portati via durante il combattimento, i russi ne hanno lasciati 4,000 altri nelle trincee. Il nemico si prepara alla ritirata e abbandona l'assedio. »

GRECIA. Un dispaccio elettrico di Marsiglia riferito dai giornali francesi reca quanto segue, in data di Atene 6 ottobre:

Il nuovo ministero ha prestato giuramento. Si crede che il sig. Tricupi, ora ministro a Londra, non accetterà di far parte del nuovo gabinetto. I suoi colleghi si dice appartengono al partito russo. Gli ambasciatori delle potenze alleate hanno dichiarato, che non avrebbero più trattato affari coi ministri, ma soltanto col re, che essi considerano come solo responsabile degli atti del governo. Alcuni briganti greci hanno arrestato 2 ufficiali francesi vicino al Pireo: uno di essi è stato rilasciato in libertà con l'incarico di chiedere la somma di 15,000 fr. per riscattar l'altro. Il governo greco ha mandato questa somma all'ammiraglio francese.

RUSSIA. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Un dispaccio di Odessa del 13 annunzia esservi dinanzi a quella città 82 legni.

ASIA. Sulla vittoria riportata dai turchi a Kars, di cui abbiamo dato annunzio per dispaccio telegrafico, oggi si hanno alcuni nuovi particolari nei dispacci telegrafici dei giornali inglesi e francesi.

Un dispaccio di lord Redcliffe dice che i russi furono respinti dopo un combattimento di 7 ore, colla perdita di 2500 uccisi e 5000 feriti: 400 fucili sono stati trovati sul campo di battaglia. I turchi perdettero 700 tra morti e feriti.

Secondo un altro dispaccio i russi avrebbero avuto, come diceva il *Moniteur*, 4000 morti; e i turchi avrebbero fatto 100 prigionieri e preso un cannone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 17 ottobre.

Atene, 12. Il ministero nel suo programma promette la esecuzione fedele degl'impegni presi con le potenze estere, e particolarmente lo stretto mantenimento della neutralità ed una premura speciale per la sicurezza pubblica.

Parigi, 17 ottobre (sera).

Berlino, 17. La *Preussische Correspondenz* smentisce i rumori di proposte di mediazione che la Prussia avrebbe fatte a nome della Russia. Non è stata fatta nessuna pratica di questo genere. Da notizie autentiche risulta, che nelle attuali condizioni qualsivoglia proposta di quel genere non avrebbe probabilità di essere accolta dalle potenze.

Parigi, 18 ottobre.

L'ammiraglio Bruat scrive in data dei 2 dando ragguagli della spedizione che da Kertsch è andata a Taman ed a Fanagoria, e che è compiutamente riuscita. I risultamenti sono importanti perchè possono togliere al nemico la sua base di operazioni per la campagna d'inverno. La distruzione di quelle piazze che racchiudono vasti edifizi adatti a poter servire da caserme e da ospedali sarà terminata il giorno 3; come pure lo sgombro del materiale dal Capo S. Paolo.

Le truppe e la flottiglia rientreranno nel golfo di Kertch.

Pietroburgo, 17. — (Dispaccio russo) — Il generale Murawieff ha attaccato Kars il 29 settembre. Molti capi sono stati uccisi o feriti al principio dell'azione che non è stata coronata da prospero successo. Malgrado ciò le truppe hanno portato via al nemico 14 bandiere. Il blocco di Kars è ristabilito come prima.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese di 8bre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

1. N. 12,000 Sacchi da grano, divisa in 4 lotti di 3,000 sacchi caduno;
2. » 6,000 Sacchi da riso, divisa in 2 lotti di 3,000 sacchi caduno.
3. » 2,000 Sacchi per legumi in un sol lotto.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso il magazzino delle merci, presso lo stesso Ministero e presso l'ufficio d'Intendenza Militare di Genova.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nei suoi partiti suggellati avrà offerto per cadun articolo prezzi minori od almeno uguali ai prezzi massimi stabiliti dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese per assere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 15 ottobre 1855.

Si notifica che nel giorno 20 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

1. Provvista di N. 40,000 Sottopiedi e 40,000 Lacciuoli per uose di cuoio, divisa in 20 lotti di 2,000 Sottopiedi e 2,000 Lacciuoli caduno.
2. Provvista di N. 1,000 Lanterne, divisa in 2 lotti di 500 Lanterne caduno.

Li capitoli d'appalto ed i modelli sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto definitivamente seduta stante a favore di colui che nei suoi partiti suggellati avrà offerto per cadun articolo prezzi minori od almeno eguali ai prezzi minimi stabiliti dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 15 ottobre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

BORSA DI PARIGI, del 17 ottobre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	65 40 64 85
Id. . . . 4 1/2 0/0	90 75	90 50 » »
Consolidati inglesi (a mezzod)	» »	88 » » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 00	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 70	» » » »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*
18 ottobre 1855.
Fondi Pubblici.
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 86 85 90
Fondi Privati.
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 550 550 550 p. 31 8bre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 486

G. FAVALE ger.

Nono Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Trombetta Bernardo albergatore L. 40; Borati Filiberto L. 5; Di S. Germano march. Raimondo L. 100; Gioventù Romana L. 1670; Barbavara cav. D. Gio., Dir. Capo di Div. al Min. Esteri e Segr. particol. del Ministro L. 15; Cavalli cav. appl. di 1 cl. al detto Minist. L. 10; Balladore avv. Carlo int. da Voghera L. 20; Municipio di Chivasso L. 50; Ellena Ludovico L. 5; Accad. Filodrammatica di Cortemiglia, prodotto di 2 recite L. 67; Comunità di San Mauro L. 25; Ghiringhello teologo L. 25; Realis Savino ing. L. 10; Cerruti Luigi console cancelliere a Parigi L. 10; Gambarotta Carlo Francesco applicato consolare a Parigi L. 5; Chapperon Lorenzo id. id L. 5; Di S. Agabio cav. console di S. M. in Algeri L. 50; Ponza di S. Martino conte consigliere di Stato L. 20; Ufficiali del R. Corpo di Stato-maggiore rimasti nei Regi Stati, ufficiali addetti allo stesso, disegnatori ed incisori del medesimo Corpo L. 259 c. 58; Todros e Compagnia banchieri L. 100; Sismonda cav. Angelo professore di mineralogia L. 10; Corini cav. avv. Carlo L. 20; Giorelli fratelli banchieri L. 40; Bonafous A. e Compagnia L. 50; Carbonazzi cav. ispettore del Genio civile L. 30; Municipio di Borgomasino L. 25; Municipio di S. Germano Vercelles. L. 50; Società filodrammatica artistica operaia di Feolizzano L. 26; Direttore delle Poste in Acqui L. 10; L'applicato di prima classe id. id. L. 5; Il volontario id. L. 2.

Impiegati dell'Ufficio d'Intendenza provinciale di Saluzzo.

Boschi avv. Gius. int. L. 5; Lovera cav. ed avv. Ottavio appl. L. 5; Calandri G. B. segr. L. 5; Frola avv. Giovanni s. segr. L. 3; Andrina Ernesto scrivano c. 50; Scarzelli Pietro id. c. 50; Ferandi Gius. volontario L. 1; Scarzelli Sebastiano not. id. c. 50; Scarzelli Luigi aspir. al vol. c. 40; Chiesa Igino id. c. 40; Martelli Antonio R. Del. di sicur. pubbl. L. 2; Oddono id. id. L. 1; Stobbia cap., comm. di Leva L. 1; Landra vol. presso l'uff. od add. all'uff. Leva c. 50;

Marrocchetti barone, scultore L. 100; Tricerri Giuseppe intendente L. 5; Municipio di Sannazzaro (Lomellina) L. 50; Galvagno comm. G. Filippo L. 40; Angelini Gio. Battista ingegnere L. 10; Lanza dottor Giovanni L. 100; Farcito cav. intendente gen. della divisione di Torino L. 25; Cattaneo Angelo applicato al Ministero Esteri L. 5; Flandinet not. segretario del mandamento di Revello L. 8; De Launay conte Edoardo, ministro di S. M. a Berlino L. 100; Gays cav. Francesco direttore insinuatore di Torino L. 5; Tonso professor Michele L. 3; Corte d'appello di Piemonte L. 100; Rubatti di Somano conte Vittorio luogotenente generale in ritiro L. 30.

Municipio e cittadini di Gamalero.

Municipio L. 30; Passaggio Gio. Battista L. 4; Pellati Pietro Giuseppe L. 2; Parsecchi Antonio Francesco L. 3; Oddone Domenico L. 2; Passaggio Gioanni Agostino L. 3; Bosco Domenico L. 1; Piccini Pietro geometra L. 1 c. 50; Buffa Caterina vedova Piccini L. 3; Chiodi Gius. avv. L. 4; Colli Angela vedova Piccini L. 5; Molina Angelo dott. L. 5; Piccini Domenico Antonio L. 2; Spandonari Cesare L. 2; Gotta Gio. Battista L. 3; Penazzo Francesco L. 5; Buffa A. L. 2; Spandonari Carlo Antonio L. 2.

Minetti avv. Michele applicato consolare in aspettativa L. 10; Direzione della *Gazzetta di Savoia* L. 15; Dilettanti drammatici torinesi, metà del prodotto d'una rappresentazione data in Piscina (Pinerolo) L. 29 c. 65; Novelli Carlo magg. in ritiro L. 10; Oblaz. raccolte dal Municipio di Savigliano per mezzo d'un comit. femm., fra le quali figura in primo luogo la contessa Berthout Molines per L. 60, L. 439 c. 72; Formento Camillo banch. L. 100; Truffat teol. avv. ff. di preside a Superga L. 10; De Maistre S. E. conte Rodolfo, gen. d'armata in riposo L. 300; Intend. Gen. e gli altri Impiegati della carriera sup. ed inf. dell' Int. Gen. della Div. di Cagliari L. 170; Gaffolio teol. Biagio L. 5; 12 Comuni componenti il mandam. di Perrero L. 330; Ufficiali dello Stato magg. del Comando mil. di Pinerolo ai quali s'associò in particolar modo il ten.-gen. conte Martin D'Orfengo in un con altri ufficiali in aspettativa ed in ritiro L. 107 c. 80; Sannazzaro c.sa Gabriella, prodotto d'una lotteria di vari oggetti lavorati di propria mano, eseguita in occasione che il sig. c.te Giacinto suo marito radunava alcuni suoi amici nel proprio castello in Giarole per la festa del SS. Rosario L. 120; Della Rovere cav. Paolo maggiore di cavalleria in ritiro L. 10; Municipio di Varazze L. 50; Jacquier Andrea esattore a Ciamberì L. 10; Municipio di Borgo San Siro L. 30; Cazzani Carlo sindaco di Borgo San Siro L. 30; Demaria cav. Carlo prof. L. 5; Borbonese cav. Vincenzo L. 100; Della Cisterna principe L. 500; Arato D. per persona anonima L. 100; Collegio dei procuratori di Genova L. 200; Bonjean cav. farmacista a Ciamberì L. 15.

Oblatori di Campiglia (Biella).

Comunità di Campiglia L. 20; Mosca Paolo sindaco L. 5; Jacazio Pietro fu Bartolomeo consigl. delegato L. 1 c. 50; Vanni Carlo architetto ed ingegnere L. 1 c. 50; Vanni Costantino consigl. delegato L. 1 c. 50; Rosazza Gio. Battista Vitale da Piè di Cavallo segr. comunale L. 2 c. 50; Rosazza Giovanni consigliere comunale L. 1 centesimi 50; Mosca-Belrosa Pietro L. 5; Jacazio Gioachino caffettiere L. 1; Vanni Giosuè di Lorenzo L. 1; Corte Giorgio farm. L. 2; Gaja Vittorio oste L. 1; Stupenengo D. G. B. parroco L. 3; Mosca-Belrosa Gio. fu Vittorio L. 5; Allara Guglielmo fu G.B. L. 2; Baruzzi Paolo dott. in med. e chir. L. 5; Maciotta Pietro chirurgo L. 2; Roggero G. B. L. 1; Moxa Firmino geom. L. 1; Golzio Giacomo not. L. 2; Magnani G. B. fu Vittorio L. 1; Jacazio Paolo fu Bartolomeo L. 1.

Ammontare del 9° Elenco L. 5,909 55
Riporto dei precedenti L. 55,461 »
Totale . . . L. 61,370 55

Torino, dal Palazzo della Città, li 15 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Carmosina*, del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Périchon: *Le demi-monde.*

TEATRO SUTERA (ore 7 3/4) La Compagnia Tassani recita: *L'attrice italiana a Parigi.*

TEATRO GERBINO (ore 7 3/4) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Le dodici imprese del cav. di Marillac* — con farsa. Serata a favore del 1° attore Alessandro Monti.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Pelle d'asino* — Ballo: *La presa di Malakoff.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

COMMENTARIO
AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI,
riveduto dall'Avv. RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile,
che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiênique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Laboche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 septembre 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement Fr.	32,475 »
Mobilier . . . . »	6,294 50
Portefeuilles . . . . . . »	3,243,714 54
Numéraire en caisse . . . »	1,011,629 87
Comptoir de Chambéry . . »	1,327,314 55
Actionnaires de la Banque pour solde . . . . »	9,628 20
Dépôts engagés . . . . »	180,346 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . »	6,730 »
Frais généraux . . . . »	12,814 68
Diverses remises en route »	8,627 45
Total Fr.	5,839,574 89

PASSIF.

Fonds capital . . . . Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes . . . »	64,199 73
Comptes courants non disponibles . . . . . . »	931,654 42
Siége principal . . . . »	1,327,314 55
Billets en circulation . . . »	1,873,400 »
Banque d'Annecy . . . »	378 25
Fonds de réserve . . . . »	14,020 10
Comptes courants disponibles	20,003 64
Dividende à répartir (solde) »	8,604 20
Total Fr.	5,839,574 89

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Seconda convocazione
dell' Assemblea Generale degli Azionisti

L' Assemblea generale degli Azionisti è riconvocata per le ore 12 meridiane del giorno 8 novembre prossimo, nel palazzo comunale in Vigevano, per essere andata deserta, per mancanza d' intervento di Azionisti, l'adunanza chiamata pel giorno 29 settembre p. p.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni dell'Assemblea saranno valide, qualunque sia il numero degli Azionisti presenti (art. 25 degli Statuti).

Gli oggetti a trattarsi, stati già indicati nell' avviso per la precedente convocazione, sono i seguenti:

1. Rinnovazione del Consiglio di Direzione;
2. Nomina del Commissario della Società;
3. Fissazione del Dividendo pel secondo semestre 1855;
4. Presentazione dei conti sociali.

Il deposito delle azioni onde aver dritto di intervenire alla detta adunanza (art. 18 degli Statuti) potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 10 alle 12 dello stesso giorno 8 novembre.

Vigevano, il 12 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

SCUOLA PRIVATA

In via della Provvidenza, n. 6, piano 2, casa Santa Rosa, si continua, come nell'anno scorso, detta Scuola per la 4 elementare e grammatica latina.

V. SPEDALE E INCURABILI DI BENE

Trovandosi vacante la piazza di Medico e Chirurgo, s'invitano gli aspiranti a dirigersi al sig. Presidente per le occorrenti nozioni.

OCCASIONE FAVOREVOLE
per causa di partenza.

Trattoria bene avviata, situata in una delle più notevoli vie di questa Capitale, ed in una posizione molto vantaggiosa, da rimettere al presente, con rilievo tra mobili e fondi del valsente di circa L. 25[m]. da pagarsi in parte anche con more, mediante le debite cautele.

Per li maggiori schiarimenti, dirigersi al regio liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via della Madonetta, n. 13, casa Murialdi, piano secondo.

Da vendere o affittare
in Chivasso

Grandioso FABBRICATO nel concentrico del paese e nella parte più commerciale, composto di diversi alloggi civili e di spaziosi locali, in cui si esercisce un Caffè ed un Albergo di considerevole avviamento.

Per le opportune informazioni dirigersi in Chivasso al sig. notaio Ferreri.

Instituto Commerciale
E COLLEGIO-CONVITTO DI SALUZZO

Segue a farsi la deduzione di L. 5 mensili sulla pensione pei giovani che non bevono vino. Continua pure la seconda pensione a L. 18 mensili con minestra e due pietanze a pranzo — minestra ed una pietanza a cena.

Pel programma rivolgersi al Preside dell' Instituto prof. Ortolani in Saluzzo od al libraio Paravia in Torino, sotto i portici del Palazzo civico.

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di monsignor vescovo d' Ivrea, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia.

I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi.

Le scuole sono tutte nel locale del Convitto

Il sig. avv. Genta, provveditore degli studii del Mandamento, ed il signor D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i proprii figli.

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontano le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previenne lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso,* che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:

A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; in Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

GUANO DEL PERU'
da G. B. STACCIONE *e* C., *vie d'Italia e Senato*

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

SI DESIDERA

Un MUTUO di L. 2[m]. a 5[m]. con ipoteca sovra beni stabili nel circondario di Torino.

Dirigersi con lettera ferma in posta alle iniziali P. A., in Torino.

VENDITA VOLONTARIA
ALL'INCANTO

Dalle ore 11 alle 12 mattutine previa un' altr' ora di preparatorio incanto nel giorno 25 ottobre prossimo nello studio del notaio sottoscritto a ciò richiesto, via S. Teresa numero 10, sarà venduto a favore del miglior offerenti il corpo di casa e terreno fabbricabile proprio del signor Tommaso Scarafiotti, posto in Borgo Nuovo di Torino, regione Valentino, sulla via Madama Cristina in protendimento di quella dell'Arco e sulla piazza Madama Cristina, in due lotti.

L'uno composto di fabbricato a 3 piani di 34 camere, 10 soffitte e 9 cantine, con tettoia e siti annessi, il tutto di metri quadrati 952, 62, ed affittato per L. 3,048.

L'altro consiste in terreno, faciente angolo alla via Madama Cristina, ed alla piazza di simil nome, di metri quadrati 1514, 34, con tettoia ed 11 camere, da cui si ha un reddito di L. 1,700.

Essa vendita sarà aperta:

Sul prezzo di L. 40[m]. in ordine al 1° lotto.
E su quello di L. 20[m]. pel 2°.

Il tutto sotto l'osservanza de' patti e condizioni apparenti dal relativo bando delli 26 andante mese.

Torino, il 28 settembre 1855.

V. Gioachino Baldioli not.

Presso **G. B. PARAVIA** e **C.**
Tipografi-Librai-Editori
sotto i portici del Palazzo Municipale

METODO DI SCRITTURA INGLESE CORSIVA. — UNICO APPROVATO dal Consiglio Generale dell' Istruzione primaria, per le Scuole elementari del Regno, con precetti ed istruzioni ai Maestri, e 40 Modelli ordinati per gli allievi, pubblicato da F. DELPINO e cav. G. TROSSI, membri di detta Commissione.

Quaderni coi modelli uniti e la carta rigata, separatamente cad. a 10 cent.

BELLARDI Prof. Luigi. — Nozioni elementari di Storia naturale applicata, ad uso delle Scuole speciali e magistrali e degli Istituti di Commercio e d' Industria. — Parte I. Corpi inorganici — Mineralogia. Parte II — Corpi organici — Libro 2. Zoologia.

SELMI prof. Francesco. — Chimica elementarissima, ossia Nozioni facili e compendiose di chimica colle applicazioni all' igiene, all'economia domestica ed alle arti, ad uso dei Corsi speciali e dei Maestri elementari, e per servire alle scuole di commercio e d' industria, alle professionali, alle tecniche, municipali, serali, domenicali, operaie, alle femminili, a quelle dei Fratelli delle Scuole Cristiane ed agli Istituti educativi.

BAZZARINI Antonio. — Vocabolario usuale, elementare, tascabile della lingua italiana — Decima edizione, nuovamente riveduta ed accresciuta — Un grosso volume in-18, di circa pag. 1200, nitida edizione, con caratteri fusi espressamente.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

GUANO VERO DEL PERU'
del deposito del sig. D.° BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di 10 camere, grande salone riccamente addobbato, e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, n. 11. Dirigersi al portinaio.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal sig. Giacomo Bellardi, della Veneria Reale, in pregiudizio di Francesco Tua, pure di detto Comune, questo tribunale provinc. ha fissato l'udienza del 10 dicembre prossimo venturo per l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 120, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando del 15 ottobre andante, sottoscritto Mussino sost. segr., dei seguenti stabili, cioè:

1. Pezza bosco, terreno coltivo e casotto, composto di due camere, una superiormente all'altra, in territorio della Veneria Reale, regione Maulandi, sezione D, nn. 22 e 23, di are 34, coerenti in tutto la signora contessa Galleani.

2. Il ritano, stesso territorio, regione, sezione e coerenze, della superficie di are 26.

Torino, il 17 ottobre 1855.

Rivetta sost. Castagna.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

DA AFFITTARE
al presente od al SS. Natale

Grande BOTTEGA e retrobottega e due magazzini uniti o separati;

ALLOGGIO di 9 membri, divisibile, al terzo piano. — Altro al quarto piano di 4 a 6 camere, via Borgonuovo, num. 17.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 26 dicembre p. v. per l'incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Cantalupa, de' quali sull' instanza delli Giacomo, Giovanni e Francesca, fratelli e sorella Bianco, venne autorizzata la spropriazione forzata in odio delli Carlo ed Antonio fratelli Bianciotto.

Detti stabili, composti di case, alteni, campi e boschi, del totale quantitativo di ettari 4 circa, saranno esposti in vendita in tre separati lotti, al prezzo di Lire 300 pel primo lotto, di L. 250 pel secondo e di L. 800 pel terzo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l' osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 14 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale delli 17 venturo novembre ed alle ore 9 mattutine avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto degli stabili infra descritti, subastatisi in odio di Lorenzo Lusciana fu Michele di Trana, ad instanza della signora Maria Casalegno moglie di Giuseppe Rocchetti, domiciliata in Livorno Vercellese, al prezzo di L. 3346 dalla instante offerto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Descrizione degli stabili.
Territorio di Trana.

Regione	Sezione	Mappa	Qualità	Quantità		Tributo Regio	
				Are	C.re	L.	C.
Martinetto	C	411	Prato	17	60	2	24
Id.	»	412	Campo	04	45	»	34
Moranda	D	69	Pastura	07	05	»	04
Id.	»	113	Campo	16	68	»	49
Id.	»	114	Pastura	04	20	»	02
Id.	»	185	Alteno	26	10	3	15
Id.	»	186	Casa	»	09	»	29
Id.	»	239	Prato	14	70	1	25
Id.	»	242	Campo	25	72	3	04
Id.	»	246 *bis*	Prato e campo	14	05	»	50
Taburdano	E	232	Alteno	05	60	»	48
Id.	»	233	*id.*	07	70	»	66
Id.	»	237	Pastura	32	10	»	18
Id.	»	238	Bosco	18	60	»	21
Id.	»	239	Castagneretto	32	»	1	63
Id.	»	242	*id.*	14	90	»	76
Id.	»	243	Campo	14	30	1	11
Id.	»	244	Bosco	11	80	»	33
Id.	»	247	Castag.	08	40	»	43
Id.	»	248	Prato	02	90	»	24
Id.	»	249	Campo	07	»	»	55
Id.	»	250	Castagneretto	31	70	1	62
Id.	»	257	Bosco	04	80	»	09
Id.	»	258	Castagneretto	10	70	»	55
Id.	»	266	Casa e corte	»	90	»	94
Id.	»	269	Orto	»	90	»	11
Id.	»	270	Casa e corte	»	54	»	91
Id.	»	271	*id.*	»	53	»	91
Id.	»	272	*id.*	02	»	1	16
Id.	»	273	Prato	02	30	»	19
Id.	»	274	Pastura	01	50	»	01
Id.	»	275	Casa e corte	02	»	»	21
Id.	»	276	Orto	06	50	»	19
Id.	»	284	Prato	25	70	3	28
Id.	»	285	Bosco	54	12	1	54
Id.	»	307	Prato	12	60	»	45
Id.	»	308	*id.*	09	80	»	24
Id.	»	309	Campo	08	20	»	29
Id.	»	318	Bosco	99	70	1	13
Id.	»	319	Castagneretto	46	20	»	66
Id.	»	320	Bosco	82	70	»	94

Susa, il 17 settembre 1855.

Pollone sost. Pollone.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 254 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE e COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

VENERDI 19 OTTOBRE

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 12 ottobre 1855.

Sire,

La legge 6 maggio 1850 nel dotare l'isola di Sardegna di una rete di strade reali autorizzava per la costruzione delle medesime l'annuo stanziamento di un milione nei Bilanci dello Stato, sino alla concorrente di otto milioni e mezzo di lire.

L'annuale allocazione di detto milione eseguivasi nei Bilanci degli anni 1850, 1851 e 1854, ma le condizioni eccezionali dell'Isola, la difficoltà dell'intrapresa, le vicende atmosferiche avvenute nel 1852 e nel 1853 consigliarono il Governo a limitare per esse strade a L. 300|m. lo stanziamento del 1852, ed a L. 600|m. quello del 1853.

Per le accennate circostanze ed anche per non accumulare somme in Bilancio le quali, sul dubbio non potessero esaurirsi, potevano invece, senza punto detrarre all'utilità dell'accennata impresa, essere destinate ad altre opere di pubblica utilità, veniva pure limitato a L. 600|m. lo stanziamento nel Bilancio 1855.

Se non che in adesione ai voti espressi dal Parlamento, avendo il Ministero provvisto perchè la costruzione di questa rete di strade reali fosse spinta con tutta alacrità, trovasi in oggi l'Amministrazione, per difetto di fondi sul Bilancio 1855, nell'impossibilità di soddisfare ai pagamenti considerevoli che restano a farsi all'impresa per opere che si eseguiscono nel corso di quest'anno.

Ciò posto ed attesa l'urgenza di soddisfare a tali spese il Riferente consentaneamente al disposto dell'art. 23 della legge del 23 marzo 1853 ha l'onore di proporre a V. M. di firmare un Decreto per lo stanziamento alla categoria 38 del Bilancio 1855 del Ministero dei lavori pubblici della somma di L. 300|m. in aggiunta alle L. 600|m. già stanziatevi onde poter compiere i pagamenti di quelle opere.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge delli 23 marzo 1853;

Sulla proposta del Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento di L. 300|m. alla categoria n. 38 *Strade Reali di Sardegna* del Bilancio passivo del 1855 del Ministero dei lavori pubblici in aggiunta alle L. 600|m. già inscrittevi per la costruzione delle Strade Reali suddette, ordinata colla legge dei 6 maggio 1850.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Torino addì 12 ottobre 1855.

Per Sua Maestà
EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

Relazione a S. M. in udienza del 12 ottobre 1855.

Sire,

Un turbine straordinario nella notte dalli 11 alli 12 dello scorso agosto coll'imperversare durante quattro ore continue sulla collina a sinistra della ferrovia tra Borgoticino ed Arona, cagionava gravi danni a quel tratto di strada; riuscì quindi urgente il ripararvi immediatamente onde assicurare quel servizio ed evitare danni maggiori.

Le acque di quei rivi e torrenti ingrossarono in modo di cui non hassi in Paese memoria, avendo sorpassato di 1 50 in altezza tutte le antecedenti misure delle più elevate piene. Non solamente la strada ferrata ebbe a soffrirne gravi danni, ma ben anche le altre che trovansi in quella zona furono gravemente danneggiate dagli straripamenti dei due rivi *Colatore* e *Vevera*; così nella strada comunale di *Comignago* un ponte di recente costrutto fu dalle acque asportato e grandemente danneggiata la strada dal rivo *Vevera*.

Sulla strada Nazionale del Sempione fu notevolmente danneggiato il Ponte sul rivo *Colatore*, il quale nelle precedenti piene del rivo medesimo non aveva mai sofferto alcun danno.

Nelle proprietà private molti manufatti e molti beni furono pure gravemente sconvolti; l'acqua cadendo torrenzialmente dalla montagna riempì i fossi ed i rivi, fece quindi straordinariamente gonfiare quelli detti di *Colatore*, di *Dormello* e di *Vevera*, per modochè oltre a varie rotture nel corpo stradale si ebbero a lamentare le seguenti più gravi ancora:

Rottura di una tromba del rivo *Colatore* presso Borgoticino per la lunghezza di 15 metri e sfranamento del sovrastante rilevato;

Scomposizione della platea e di due spalle di un ponticello al kil. 101.

Avulzione dei due ponti, uno sul rivo presso *Dormello*, e l'altro di m. 10 di luce sul rivo *Vevera* alla distanza di un chilometro.

Una Commissione composta d'ispettori del Genio civile recatasi a visitare il detto tratto di strada riconosceva tutti i lamentati guasti prodotti da forza maggiore ed additava i lavori necessari per porvi immediato riparo.

L'ispettore Negretti nè formò tosto l'analoga perizia, e ne fece ammontare la relativa spesa alla complessiva somma di L. 141,172 50.

Non avendosi a tal uopo apposito fondo nel bilancio di quest'anno del Ministero dei Lavori Pubblici, e ritenuta la urgenza di provvedere senza ritardo all'eseguimento dei lavori occorrenti, nell'attuale assenza del Parlamento il riferente ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, in senso della legge 23 marzo 1853, di autorizzare la suddetta maggiore spesa, con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa nuova di lire *cento quarantun mila cento settantadue* e cent. *cinquanta* al Bilancio passivo 1855 del ministero dei Lavori pubblici per lavori di ristauro occorrenti alla strada ferrata tra Borgoticino ed Arona.

Art. 2. Tale spesa sarà inscritta in apposita categoria di cui autorizziamo la instituzione sotto il N. 50 bis e colla denominazione *Lavori di ristauro alla strada ferrata tra Borgoticino ed Arona*, in aggiunta a quelle straordinarie del bilancio suddetto.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori pubblici sono incaricati dell'eseguimento del presente che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato in Torino il 12 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

Leggiamo nel *J. des Débats* il seguente articolo del signor John Lemoinne:

L'alleanza stretta e la comunanza di azione e d'interessi che esistono tra il governo francese ed il governo inglese debbono renderci più particolarmente attenti alle mutazioni che possono operarsi nell'opinione pubblica in Inghilterra, ed è per questa ragione che dobbiamo almeno mentovare il nuovo atteggiamento preso da alcuni degli uomini politici più importanti di quel paese. Una certa sensazione, come dicevasi un tempo nello stile parlamentare, è stata prodotta dal linguaggio che assunsero di recente gli organi del partito tory, e per le profferte carezzevoli che essi mostrarono di fare a quella frazione del partito conservatore nota sotto il nome di Peelita. La parola di coalizione è stata subito pronunciata, coalizione che tenderebbe a raccostare i frammenti sparsi dell'antico partito conservatore, e a ricostituire con questi elementi un'opposizione nuova ed un nuovo governo. Tutti sanno che nell'ultima sessione del Parlamento inglese, i più influenti tra gli antichi amici di Robert Peel si sono apertamente separati dalla politica del ministero e sono andati a raggiungere le file molto diradate del partito della pace. La fusione di cui oggi si parla avrebbe adunque necessariamente per base una politica pacifica; ciò val quanto dire che in questo momento essa non ha alcuna probabilità di buon successo, e noi lo accenniamo prontamente per evitare ogni malintelligenza.

Il tema ultimamente adottato dal partito tory, e che fu sviluppato principalmente dall'organo del signor D'Israeli, si è che lo scopo della guerra fu conseguito, e che è venuto il momento di arrestarsi. La Turchia è rientrata sotto la protezione del diritto europeo, i Principati sono sottratti al protettorato esclusivo d'una sola potenza, la dominazione del Mar Nero nella Russia è distrutta, ed i cristiani dell'impero ottomano sono emancipati. Perchè dunque, domanda l'organo del partito tory, perchè continuare la guerra, giacchè abbiamo raggiunto lo scopo pel quale essa era stata intrapresa?

« Vogliamo noi, dice egli, far la pace per accertare la sicurezza della Turchia, o continuare la guerra per la distruzione della Russia? Vogliamo noi essere conservatori o distruttori? Mantenere l'equilibrio dell'Europa, oppure rovesciarlo ciecamente senza badare alle conseguenze?... Proseguire arrischiatamente la guerra è cosa che ci impegna in una via aggressiva senza limiti. Fino a che noi lottiamo per un oggetto definito e distinto, la sicurezza dell'impero ottomano, possiamo sperare che ciascun prospero successo ci ravvicinerebbe allo scopo; ma se abbandoniamo cotesto scopo, possiamo essere certi che ciascun passo, invece di raccostarci alla pace, ce ne allontanerà. Più aumenteremo le nostre esigenze, e più diverrà impossibile alla Russia di cedervi.

Il punto da considerare per tutti gli uomini ragionevoli e moderati si è che la pace oggidì è fattibile sino a tanto che la base primitiva della guerra non sia mutata; ma se noi mutiamo questa base, se dichiariamo che, invece di voler semplicemente infrenare l'ambizione della Russia, vogliamo smembrarne l'impero, ed un'altra campagna può menare forzatamente a questa risoluzione, allora sarà una guerra disperata, e la Russia combatterà per la vita o per la morte.... » Il giornale conservatore domanda poscia se l'Inghilterra ha voglia d'incoraggiare le passioni democratiche, di raccendere, secondo formula antica, la fiaccola delle rivoluzioni, ecc.

Questo linguaggio, come abbiamo detto di sopra, ha prodotto una certa sensazione perchè fino al presente il partito tory, anzichè predicar la pace, non avea fatto al governo che rimproveri di debolezza e di pusillanimità. Si vide in esso l'intenzione d'una frazione almeno del partito conservatore di ravvicinarsi al signor Gladstone e ad alcuni altri uomini ragguardevoli che già si erano pronunciati in favor della pace.

Pel fatto, il linguaggio del giornale del sig. D'Israeli è identico a quello che teneva il sig. Gladstone nel maggio scorso, assai prima della caduta di Sebastopoli e della distruzione totale della marineria russa nel Mar Nero. Da quell'istante il sig. Gladstone diceva, in un discorso rimasto memorabile: « La proposta che io mantengo, si è che noi abbiamo intrapreso una guerra giusta, e che abbiamo raggiunto lo scopo della medesima.

Ma se la guerra era giusta fino a che lo scopo non era conseguito, oggidì che lo fu, essa diviene ingiusta... Pensate voi forse a smembrare la Russia? Non havvi a ciò che un'obbiezione, cioè che la cosa è impossibile. Non solamente i capelli del più giovane di noi diventerebbero canuti prima del compimento d'un'impresa simile, ma io sono convinto che le conseguenze di un tal disegno ricadrebbero sopra coloro che lo avessero formato, poichè le stravaganze umane generano sempre reazioni violente..... La Russia abbandonò tutte le sue pretensioni, e perciò essa è rientrata nella giustizia. Faremo noi dunque la guerra pel prestigio? Io confesso che raccapriccio e temo quando veggo uomini di principii elevati dir semplicemente che bisogna vi sia ancora altro sangue sparso, ancora maggior desolazione gettata nelle famiglie cristiane e nelle terre cristiane per soddisfare alle esigenze della gloria militare....

Dico che è cosa immorale, inumana, anticristiana, e che non abbiamo il diritto di far la guerra per la gloria. Dico che è un tentar la giustizia del cielo che tiene in sua mano gli eserciti, non meno che i bambini in culla, e che è un provocar la sua collera sopra di noi.... »

Sono pressochè sei mesi che il sig. Gladstone così parlava, e, bisogna dirlo, non incontrava maggior aderimento nel partito tory che nel partito ministeriale. Non era applaudito allora che dalla piccola frazione dei sigg. Bright, Cobden e Gibson, partigiani dichiarati della pace fin da principio, nè era stato per anco raggiunto in quel terreno da lord John Russell. Oggi i tory, quelli almeno che il signor d'Israeli rappresenta, sembra che trovino essere la guerra di poca loro convenienza, e si dispongono a formare una nuova coalizione dalla quale uscirebbe un ministero di cui il sig. Gladstone sarebbe il capo. Noi crediamo che essi a ciò si appigliano un po'tardi.

Innanzi tutto il ministero di lord Palmerston si trova oggidì molto consolidato dalla cosa più positiva di questo mondo, dal buon successo. Lord Palmerston non prese Sebastopoli, ma ebbe la sorte che Sebastopoli sia stata presa sotto il suo regime. Vi è di più un punto d'appoggio onnipotente ora in Inghilterra, ed è la sua stretta intimità col governo francese.

Noi non lo crediamo adunque minacciato gran fatto dalla nuova opposizione che si annuncia. Ma inoltre, quand'anche cotesta opposizione fosse abbastanza forte da rovesciare un ministero, non sarebbe abbastanza unita per formarne un altro. I sigg. Gladstone, D'Israeli, Bright e lord John Russell potrebbero collegarsi per un voto, ma non già unirsi per un governo.

Dicevamo che i partigiani della pace si danno dattorno troppo tardi. È troppo tardi infatti per arrestar la corrente popolare; fin da principio bisognava parlare, operare, resistere ed avere il coraggio della propria opinione . . .

Non è più tempo ora di lamentarsi. Conviene riconoscerlo, l'opinione pubblica dell'Inghilterra, l'opinione popolare, anzichè rispondere a tali appelli pacifici, vi è ribelle in questo momento più che mai fosse. La nazione comincia a soffrire ed a trovar le tasse gravose, ma è in uno stato di ardore ad un tempo e di irritazione raddoppiata, di ardore ingenerato dalla vittoria, d'irritazione cagionata dai sinistri parziali che gl'inglesi stessi esagerano fuor di misura.

Se adunque noi abbiamo creduto bene di mentovar qui le voci che corrono sulla formazione d'una opposizione nuova in Inghilterra, non è già che abbiamo la minima fiducia nella sua riuscita, nè nell'assunzione di un ministero pacifico. Crediamo per lo contrario che, nello stato dello spirito pubblico, il governo attuale, se fosse rovesciato, non lo sarebbe che per non aver corrisposto abbastanza alla foga delle presenti condizioni, e per dar luogo ad uomini anche più risoluti di spingersi avanti.

RUSSIA

PIETROBURGO, 6 *ottobre*. Con ordine del giorno di data Nicolaieff 26 settembre, l'imperatore nominò il general maggiore principe Wassiltschikoff II (della cavalleria) ed il general maggiore Totleben (del genio) ad aiutanti generali. Fra le molte nomine fatte dall'imperatore in Nicolaieff, trovasi pure quella del colonnello Tomaschew II a capo

dello stato-maggiore del terzo corpo di fanteria di riserva, come pure l'altra del colonnello Achmatoff a capo dello stato maggiore del secondo corpo di cavalleria di riserva.

In Nicolaieff il 28 settembre, 144 ufficiali di marina, feriti nella difesa delle opere fortificatorie di Sebastopoli, ebbero l'alto onore di essere presentati a S. M. l'imperatore. S. M. li felicitò tutti con una domanda sulle loro ferite o con distinzioni, ed espresse ai medesimi personalmente il suo ringraziamento pei fedeli e zelanti loro servigi e per la loro abnegazione con cui spargendo il loro sangue per l'imperatore e la patria, sostennero quasi un anno intero l'assedio della città.

— In Varsavia, il 3 corrente, il maresciallo principe Paskiewitsch passò in rivista tutte le truppe ivi stanziate. In Varsavia e tutto il suo distretto governativo trovansi tuttora oltre 30 mila uomini. Si dice però che la guarnigione di Varsavia verrà diminuita.

Lo spirito pubblico nella capitale della Polonia è molto abbattuto, temendosi ivi che i sacrifizi fatti già dal paese siano un nulla in confronto di quelli cui dovranno sottostare quind'innanzi.

CRIMEA

La *Gazzetta di Vienna* reca il seguente dispaccio telegrafico del principe Gortschakoff in data dell' 11 ottobre, ore 11 di sera:

Il nemico fece discendere considerevoli forze nella valle del Belbek superiore, eresse ivi un campo e s'apparecchia, a quanto pare, ad ulteriori operazioni. Nel tempo stesso s'avanzò dalla Cernaia contro il villaggio di Upu. La nostra avanguardia sta presso *quella* dell'alto Ayrgul (*Notre avant-garde est près de* celle *du haut Ayrgul*. Dalla parte settentrionale di Sebastopoli e su altri punti della penisola nulla è avvenuto di particolare.

Da questo dispaccio si deduce che i francesi guadagnarono un terreno importantissimo. Prendendo in mano la carta, si scorge che essi imprendono le operazioni su due vie contro l'ala sinistra dei russi: per Jenikalè, che fu occupata il 6 da 16 battaglioni, contro il fianco e per Upu (altri scrivono Unu) contro la fronte dei russi. In entrambi questi casi, il primo colpo dovrà essere sostenuto dal generale Liprandi che tiene il suo quartier generale a Tscherkess Kerman. Se il corpo Liprandi viene battuto, anche il generale Osten-Saken, che tiene la posizione presso Inkerman, sarebbe costretto a ritirarsi, ed il principe Gortschakoff che sta col suo quartier generale a Divankoi, difficilmente sarebbe allora in caso di difendere la via di Baksci-Serai.

Il territorio della Cernaia sina al Schula, e quello del Belbek, sono già in mano degli alleati. Se riesce l'attacco contro il corpo Liprandi, allora, dice la *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna*, lo sgombro della Crimea è inevitabile.

— Da una corrispondenza particolare di Taganrog del 30 settembre rilevasi che da varii giorni s'erano presentati molti piroscafi degli alleati nelle acque di Marianopoli. Si presume che per la stagione avanzata essi non si avvicineranno più a Taganrog. Quantunque regnino tempi sereni, il freddo incomincia a farsi sentire con venti da terra che mantiene le acque basse, le quali impediscono ai piroscafi grossi di presentarsi nella rada.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Consiglio provinciale di Susa	L.	300	»
Municipio e cittadini di Breme (Lomellina)	»	270	»
Costa di Beauregard marchese Pantaleone	»	200	»
Municipio e cittadini di Saluzzo	»	190	»
Vitale Maria Vincenza ed i di lei figli Emanuele avv., e Cesare capitano nel R. Corpo d'artiglieria	»	150	»
Uffiziali del reggimento Nizza cavalleria	»	124	»
Id., sott'ufficiali, caporali e soldati del Corpo del Treno d'armata	»	115	30
Municipio di Loano	»	100	»
Asinari di S. Marzano e Caraglio marchese Federico, capitano nel reggimento Piemonte Reale cavalleria, uffiziale d'ordinanza di S. A. R. il Principe Eugenio Savoia di Carignano	»	100	»
Dupré padre e figli, banchieri	»	100	»
Ufficiali addetti al Comando militare di Saluzzo, compresi quelli in aspettativa ed in ritiro	»	61	»
Municipio di Castelnuovo Belbo	»	50	»
Id. del Borgo di S. Martino (Casale)	»	50	»
Id. di Occimiano id.	»	50	»
Mestrallet padre e figlio	»	50	»
L'Unione tipografica editrice torinese	»	50	»
Elena commend., sindaco di Genova	»	50	»
Ceppi conte Lorenzo, consigliere comunale di Torino	»	50	»
Milliet d'Arvillars marchese Federico, e tenente generale in ritiro	»	50	»
Boschetti, Pansa e Compagni	»	50	»
Strada avv. Cesare	»	50	»
Biglia F. da Glasgow	»	50	»

PARTENZE ED ARRIVI. — Questa mattina è partito per tornare in Inghilterra il sig. Antonio Panizzi, bibliotecario del museo britannico a Londra.

— È di passaggio per Torino, proveniente da Parigi, l' illustre chimico Raffaele Piria, professore nella università di Pisa.

— È giunto in questa città il sig. Balfe, valente maestro compositore.

VARIETA'

Ci viene comunicato dal Ministero delle finanze il seguente brano di un rapporto in data 15 settembre p. p. del barone Jacquemoud, Senatore del Regno e Presidente della Camera d' agricoltura e commercio di Ciamberì, sopra gli oggetti interessanti l'agricoltura che sono esposti nel palazzo dell' industria a Parigi:

DRAINAGE.

Les eaux de sources et celles qui proviennent de la pluie ou de la fonte des neiges sont également pernicieuses à la végétation des plantes utiles. Quand ces eaux sont retenues par un sous-sol compact et qu'elles sont privées d'écoulement, elles dissolvent les substances nutritives des plantes, occasionnent le rouissage des radicelles, et produisent un abaissement de température qui retarde la germination, le développement et la maturité des récoltes. Il est constant que l'eau, qui s'évapore, enlève au terrein une partie de son calorique et que le sol ne peut jamais se réchauffer pendant le travail de l'évaporation.

De tout temps, les agriculteurs ont reconnu l'avantage de dessécher les terres par des saignées, des fossés, des sacs de pierres ou des canaux sous-terreins; mais ce qui caractérise le Drainage, tel qu'il est pratiqué depuis quelques années en Angleterre, d'où il a été introduit récemment en France et en Belgique, c'est:

1. L'emploi des tuyaux en terre cuite, en remplacement des canaux en pierre ou en bois;

2. La plus grande profondeur qu'on donne aux voies d'écoulement;

3. L'application de ce système à la majorité des terres cultivées.

Pour drainer on commence à étudier la déclivité du terrein et à combiner le point le plus favorable pour l'écoulement général des eaux; ensuite on ouvre, dans le sens de la pente, des tranchées parallèles, à la distance de huit à vingtcinq mètres, suivant le degré d'humidité du sol. Si le terrein était absolument plat, ce qui est assez rare, on lui donnerait une pente artificielle, en augmentant graduellement la profondeur du fossé vers le point où les eaux peuvent avoir une issue.

Au fond des tranchées, dont on a eu soin de bien régulariser la pente, on place des tuyaux ronds en terre cuite de 36 à 38 centimètres de longueur et de 3 à 6 centimètres de vide. Ces tuyaux ne sont pas emboités les uns dans les autres, ils sont simplement juxta-posés et recouverts par un manchon, ou une tuile demi-circulaire, à chaque poit de jonction, afin d'empêcher que la terre ne s'y introduise.

Les eaux des drains parallèles ou *Drains secondaires* sont recueillies par des drains d'une plus forte dimension appelés *drains collecteurs*. La ligne des drains collecteurs coupe obliquement les drains parallèles vers l'extrémité de la pente. Le dernier drain de la *ligne secondaire* est recourbé et s'emboite dans le drain collecteur par un trou ménagé, a cet effet, dans la fabrication. Le fossé des drains collecteurs étant creusé plus profondément que ceux des parallèles, il réunit facilement toutes les eaux pour les conduire au lieu de l'écoulement général.

Quand on a placé les drains, il ne reste plus qu'à garnir les fossés, avec la terre entreposée sur les bords.

Comment les eaux pourront-elles s'introduire dans des tuyaux ronds et clos de tous côtés, excepté aux points où ils sont placés bout-à-bout? Comment des ouvertures aussi petites pourront-elles donner passage à un volume d'eau suffisant pour un tuyau rond, ayant un diamètre de cinq à six centimètres?

Un simple calcul répond péremptoirement à cette question.

Quelque soit le rapprochement des tuyaux placés bout-à-bout dans les fossés, il restera à chaque point de contact un intervalle de 3 à 4 millimètres qui, multiplié par la circonférence des tuyaux, produit une ouverture égale à la moitié d'un centimètre carré. En conséquence, soixante tuyaux, qui représentent une longueur de vingt mètres, auront donné une ouverture de trente centimètres carrés, qui est plus considérable que la capacité d'un tuyau, ayant un diamètre de 6 centimètres. Donc, sur une longueur de cent mètres, l'eau trouve un passage cinq à six fois plus grand qu'il ne lui serait nécessaire pour remplir les tuyaux. Comme elle est retenue au fond du fossé par une terre compacte, elle se précipite nécessairement dans le vide des tuyaux par les plus petits interstices; elle y est même attirée avec énergie par l'air qui circule dans les drains, car ils sont rarement pleins. A mesure que l'air s'échappe pour faire place à l'eau qui s'introduit, il fournit aux molécules de la terre l'oxigène indispensable à la décomposition des engrais, enfouis dans la couche arable.

Le drainage a reçu un grand perfectionnement par l'établissement des cheminées en tuyaux à chaque tête de drain. La circulation de l'air étant rendue plus active par ce moyen, la chaleur de l'athmosphère se met en équilibre avec celle des tuyaux, qui s'échappe à tous les intervalles, pour pénétrer dans l'intérieur de la terre et pousser la végétation.

Cette découverte a été expérimentée avec un grand succès par un cultivateur anglais; les champs drainés à courant d'air ont produit un huitième de plus que les champs drainés sans circulation d'air.

Le système de drainage, au moyen des tuyaux en terre, offre une économie des deux tiers au moins sur les anciens procédés; son efficacité est bien supérieure; et cette grande amélioration agricole peut être exécutée avec beaucoup plus de promptitude.

Ceux qui ont fait établir dans leurs terres des sacs de pierres ou des canaux sous-terreins se feront aisément une idée de l'immense économie qu'on peut réaliser, en leur substituant des tuyaux en terre cuite.

Les tuyaux d'une longueur d'un tiers de mètre, coûtent, en moyenne, 18 à 22 francs le mille en Angleterre. Les puissantes machines fabriquées par Whitehead, par Clayton et divers autres constructeurs, au prix de six à huit-cents fr., produisent jusqu'à douze mille tuyaux par jour.

Ces machines, exposées au palais de l'industrie dans l'annexe, fonctionnent tous les jours et font l'admiration des visiteurs.

La Chambre Royale d'agriculture et de commerce de Chambéry a pris une initiative qui commence à porter ses fruits. Elle a contribué à l'achat d'une machine anglaise, à condition que le fabricant de poterie, qui en a l'usage, livrerait au public des drains assortis, à raison de 25 fr. le mille au maximum. Ils ont été essayés suivant la méthode ordinaire, en les faisant tremper dans l'eau pendant 24 heures et ils ont conservé toute leur dureté. Plusieurs propriétaires se sont empressés de profiter de la facilité qui leur est offerte et le drainage a déjà ses adeptes en Savoie.

On donne aux tranchées la profondeur d'un mètre au moins et d'un mètre et demi au plus, afin que l'asséchement se produise à une plus grande distance et que la force attractive du poids des eaux, vers le fond de la tranchée, puisse neutraliser les effets de la capillarité ascendante. Il importe d'ailleurs de mettre les tuyaux de terre à l' abri du gel pendant l'hiver et de les préserver contre les racines des plantes qui pourraient les obstruer s'ils étaient à leur portée.

Les saignées profondes, placées, même à de grandes distances, constituent le moyen le plus efficace et le moins couteux d'assainir le sol. Le drainage doit nécessairement être placé au-dessous du sous-sol perméable et il ne doit jamais avoir moins d'un mètre de profondeur.

Quoique la couche arable ne présente pas des traces apparentes d'humidité, il suffit qu'elle repose sur un sous-sol imperméable pour que le drainage soit avantageux. Si vous cultivez une fleur dans un vase de terre, vous avez bien soin de vous assurer qu'il est troué au fond; car, si l'eau d'arrosement n'avait pas d'issue, les racines ne tarderaient pas à souffrir et, successivement, les feuilles et la tige de la plante. Les eaux pluviales qui séjournent au dessous de la couche végétale, sans pouvoir pénétrer dans le sous-sol, produisent un effet analogue sur les céréales, les fourrages, les vignes, les légumes et, généralement, sur toutes les cultures.

Le défaut d'assèchement est la véritable cause de la plupart des mauvaises cultures qu'on rencontre, et il n'existe pas une seule ferme dont on ne puisse augmenter les produits par le drainage.

Il est aisé de calculer la dépense des drains pour un hectare, mais il n'en est pas de même pour la dépense des fossés.

Celle-ci varie nécessairement suivant la nature du sol et le prix de la main d'œuvre. Des agriculteurs ont drainé parfaitement bien leur sol avec 110 francs par hectare, tandisque d'autres ont dû dépenser 300 francs pour obtenir le même résultat.

On a inventé plusieurs outils pour accélerer le travail des fossés et pour y replacer la terre, après avoir établi les drains; mais la plupart des propriétaires trouvent qu'il est aussi prompt et peut être plus économique d'employer les outils usités dans chaque localité, parce que les ouvriers les manient mieux.

Cependant, il est utile d'avoir une bêche longue, étroite et arrondie au bout, un outil pour placer les drains, et on ne peut se passer d'un niveau pour régulariser la pente; c'est un point essentiel.

Voici, en résumé les effets du drainage, tels qu'ils sont constatés par l'expérience:

1. Il permet à la chaleur solaire ou atmosphérique d'élever la température du terrein et d'y développer la végétation au printemps, au lieu de se consommer en un long et stérile travail d'évaporation, pendant lequel la température monte à peine. Les terres appellées froides, et qui doivent cette qualification à leur humidité habituelle, deviennent semblables à ces bons sols secs et chauds si recherchés des cultivateurs. Les récoltes sont hâtées de dix à quinze jours: elles sont plus belles et plus assurées.

2. Il produit le même effet qu'un défoncement ou un approfondissement du sol productif, car la circulation continuelle de l'eau du haut en bas y ouvre des pores nombreux où les racines peuvent pénétrer et où elles trouvent les substances fécondantes que l'eau y a déposées en passant. L'air s'introduit à la suite de l'eau qui descend, et il porte jusque dans le sous-sol ses gaz, son calorique et son influence. Cette combinaison de l'eau, de l'air et du calorique, avec les molécules du sol, développe toute la puissance des engrais et les utilise, sans déperdition, pour la végétation des plantes.

3. Il fait disparaître la stagnation sous-terreine des eaux et empêche que les gelées ne nuisent autant aux semences et aux racines. Il prévient, en même temps, la fermentation de ces eaux sous-terreines pendant les premières chaleurs et le développement de ces substances acides et corrosives, véritables poisons pour les plantes.

4. Il diminue les effets des sécheresses d'été, qui rendent le terrein d'autant plus dur et plus contracté, qu'il a été plus détrempé et tassé par l'eau pendant l'hiver. Le terrein étant devenu plus doux et plus friable, il est plus accessible à l'air et à la rosée. Les pluies d'été qui glissent sur les terreins compactes non drainés, ou qui s'évaporent avant de s'y enfoncer, pénètrent au contraire dans les terreins drainés.

5. Il permet le labour à plat, ou en très larges bandes. On peut labourer en tout temps et tenir avec moins de frais le terrein net des mauvaises herbes.

6. Le raisin est plus abondant et de meilleure qualité dans les vignes drainées. Les prairies artificielles et les prairies arrosées reçoivent une amélioration sensible par le drainage; on y voit promptement disparaître la mousse, la sauge, la tucilage et les autres mauvaises herbes. Les céréales et les légumineuses augmentent en qualité et en quantité.

En moyenne, le drainage produit une augmentation de récoltes, d'un sixième et quelque fois d'un cinquième ou d'un quart, quand on opère dans des terres très-humides.

L'humidité excite la végétation des plantes nuisibles aux hommes et aux animaux, elle dégage sous l'action des rayons solaires des miasmes délétères qui compromettent la santé des êtres animés, en engendrant des maladies endémiques.

Dans beaucoup de localités, les fièvres intermittentes ont disparu, après l'exécution des grandes opérations de drainage. On en a fait, aussi, une heureuse application à l'assainissement des habitations en plaçant des tuyaux dans des tranchées pratiquées à un petite distance des murs extérieurs.

L'assèchement par le drainage n'est donc pas seulement un moyen puissant d'augmenter le revenu agricole, mais il exerce une influence manifeste sur la salubrité publique.

Les limites de ce rapport ne permettent que d'indiquer à grands traits les faits généralement constatés, ou le résultat des observations dûes aux hommes spéciaux les plus compétents dans cette matière. Tous les documens qui précèdent ont été puisés aux meilleures sources.

Depuis que l'illustre Président du Conseil des Ministres a proposé avec tant d'opportunité l'abolition de tout droit d'entrée sur les céréales, l'agriculture nationale est obligée de produire davantage et à meilleur marché, pour pouvoir lutter avec l'agriculture étrangère, dans les années normales.

Le drainage est appelé à lui en fournir les moyens.

« Il m'est resté la conviction intime (dit M. Dumas, ancien ministre de l'agriculture) que sir Robert Peel n'aurait pas modifié la législation sur les céréales, s'il n'avait pas eu une conviction et des idées complètement arrêtées sur les bienfaits que l'Angleterre pouvait attendre du drainage, une fois qu'il aurait été généralisé. »

En effet, ce grand homme d'Etat, frappé de l'insuffisance des produits agricoles du sol anglais, et laissant de côté le principe absolu de la non-intervention du gouvernement dans les intérêts particuliers, demanda au Parlement et en obtint un milion de livr. sterl., destiné à encourager l'agriculture, et, notamment, la pratique du drainage, au moyen de prêts remboursables par fractions. C'est le crédit foncier, dans son expression la plus simple, mais fondé uniquement par l'Etat.

En 1847, le drainage fut opéré en Angleterre sur une si grande échelle que la terre était partout sillonnée de fossés rayés de lignes rouges, produites par les tuyaux qu'ils allaient recevoir. Ces traces ont disparu aujourd'hui; mais on ne pourrait presque nulle part fouiller le sol anglais, sans rencontrer des tuyaux de drainage.

En France, les essais de drainage ont trouvé un obstacle dans la grande division des propriétés. Les lois du 14 floréal an XI, 26 septembre 1807 et 1er mai 1845, se sont occupé du curage des canaux et rivières non navigables, du dessèchement des marais, et des irrigations; mais aucune disposition de ces lois n'était applicable au drainage. Le gouvernement de Sa Majesté l'Empereur Napoléon III a fait disparaître cette lacune par la loi du 15 juin 1854. Elle autorise celui qui veut assainir son fonds par le drainage,

à diriger ses eaux vers une rivière ou toute autre voie d'écoulement, en traversant la propriété d'autrui, moyennant une indemnité préalable.

Il existe dans les Etats Sardes plusieurs provinces où la propriété est très-divisée et où le drainage éprouverait à son début les mêmes obstacles qu'en France, si le Ministère ne présentait au Parlement une loi analogue à celle du 15 juin 1854. Ce projet devrait-être coordonné avec les art. 616 et suivans de notre Code civil, avec notre législation sur la compétence judiciaire et administrative et avec notre loi sur les expropriations pour cause d'utilité publique, qui n'est pas la même qu'en France. Enfin, il conviendrait de contempler aussi le drainage entrepris pour l'assainissement des habitations.

Les instructions que j'ai reçues dans la mission dont j'ai été honoré par le Gouvernement du Roi, pour l'Exposition Universelle de Paris, prouvent toute l'importance que M. le Président du Conseil des Ministres attache à la propagation du drainage, dont il est le plus ardent promoteur dans notre patrie.

Si nos ressources financières ne nous permettent pas d'imiter l'Angleterre dans les avances considérables qu'elle a faites aux agriculteurs pour répandre le drainage, le Gouvernement ne doit pas négliger les moyens secondaires qui peuvent conduire au but proposé.

Le soussigné a l'honneur de soumettre à la haute sagesse du Ministère les résolutions suivantes pour cette spécialité :

1. Stimuler le zèle des Chambres Royales d'Agriculture et de Commerce et des Académies d'Agriculture, pour appeler l'attention publique sur le drainage et pour répandre, autant que possible, la théorie et la pratique de cette grande amélioration agricole.

2. Porter au budjet une petite somme pour faire publier par ordre du Gouvernement des instructions sur le drainage, pour accorder des primes aux agriculteurs, pour répandre l'usage des machines à fabriquer les tuyaux, et pour favoriser les associations du drainage, à l'exemple de celles qui commencent à se former en France.

3. Accorder l'entrée, sans payement de droits de douane, pour les machines à fabriquer les tuyaux de drainage.

4. Présenter une loi analogue à celle qui a été publiée en France le 15 juin 1854. Cette loi, en faisant disparaître, dès le début, les obstacles que le drainage pourrait rencontrer dans l'état actuel de notre législation, fournira un moyen puissant d'appeler l'attention publique sur une découverte aussi précieuse pour l'accroissement des produits agricoles que pour la salubrité publique.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 ottobre*

Si sono ricevuti rapporti dal Corpo di spedizione in data del 6 corr. :

Il luogotenente generale Rifaat pacha, presidente del gran Consiglio di guerra a Costantinopoli, mandato appositamente dal Sultano in Crimea per complimentare i generali delle armate alleate, si era recato il 3 ottobre ad un'ora pomeridiana col suo seguito al quartiere generale dell'esercito sardo ed aveva presentato al generale La Marmora, insieme ad una lettera autografa di S. M. I. il Sultano, l'Ordine imperiale del Medgidié di prima classe, col relativo diploma, ed una ricca ed elegante sciabola turca ornata in diamanti, cui accresceva pregio la circostanza di avere appartenuto ad uno degli antenati del Sultano.

S. M. la regina della Gran Bretagna si è degnata di conferire al Generale Alfonso La Marmora la gran croce dell'Ordine del Bagno.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

La R. Camera di Agricoltura e di Commercio di Torino ha trasmesso la somma di lire 400.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta ticinese :*

Con nota del 6 ottobre l'ambasciatore spagnuolo ha annunciato al Consiglio federale di essere stato eletto ministro residente presso la confederazione germanica, che perciò dovrà andare a risiedere a Francoforte, ma conserverà tuttavia la sua qualità di ambasciatore nella Svizzera.

FRANCIA. *Parigi*, 10 *ottobre*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal maresciallo Pélissier il seguente rapporto :

Gran quartier generale a Sebastopoli,
il primo ottobre 1855.

Signor maresciallo; Ragguagliando V. E., nel mio dispaccio del 29 settembre, dell'invio del generale d'Allonville ad Eupatoria con tre reggimenti della sua divisione di cavalleria (4 di ussari, 6 e 7 di dragoni e una batteria a cavallo), io esprimeva la speranza che l'abile attività di questo generale, secondato con diligenza dal muscir Ahmet bascià, perverrebbe a rigettare lontano le truppe che i russi mantengono intorno ad Eupatoria, ed a minacciar poi la gran linea di comunicazione del nemico da Simferopoli a Perekop.

Uno splendido combattimento di cavalleria dato il 29 settembre a Kughil (5 leghe al nord-est da Eupatoria), e nel quale la cavalleria russa del gen. Korf è stata intieramente sconfitta dalla nostra, ha inaugurato felicissimamente questa serie di operazioni, di cui Eupatoria dev' essere il perno.

Secondo ciò che era stato convenuto fra Ahmet-muscir-bascià ed il gen. D'Allonville, 3 colonne lasciarono Eupatoria il 29, alle tre del mattino, per marciare contro il nemico.

La prima, diretta al sud-est, andò a prender posizione all'estremità dell'istmo, verso Saki. Essa non aveva dinanzi a sè che alcuni squadroni, che facilmente ha tenuto in rispetto coll'aiuto delle 2 cannoniere le quali l'appoggiarono col loro fuoco.

La 2ª, comandata dal muscir in persona, e passando per Oraz, Atscia e Teiesch, si avanzò sopra Giollchak, rovinando sul suo passaggio tutte le provvigioni del nemico.

La 3ª, alla testa della quale erasi posto il gen. D'Allonville, si componeva di 12 squadroni della sua divisione, della batteria Armand (artigl. a cavallo), con 200 cavalieri irregolari e 6 battaglioni egiziani. Essa attraversò l'uno dei bracci del lago Sasik, e marciò per Sciban sopra Giollchak, ritrovo comune ove le ultime 2 colonne furono riunite verso le 10 antim.

Queste ultime due colonne avevano respinto dinanzi a sè alcuni squadroni russi che si erano successivamente ripiegati sulle loro riserve. Mentre il generale d'Allonville faceva rinfrescare i suoi cavalli, egli osservava le mosse del nemico che con 18 squadroni, parecchi *sotnia* di cosacchi e dell'artiglieria, cercava di spuntare la sua destra avanzandosi tra il lago e lui.

Il generale d'Allonville, che il muscir fece sostenere indietro da due reggimenti di cavalleria turca, ed i sei battaglioni egiziani, si diresse tosto sulla punta del lago per accerchiare il nemico stesso. La prontezza di questo movimento permise al 4 di usseri, condotto in prima linea dal generale Walsir-Esterhazy, di affrontare il nemico all'arma bianca, mentre il generale Champeron col 6 e col 7 di dragoni, in seconda e terza linea, spuntava gli ulani russi e li forzava ad una precipitosa ritirata, durante la quale furono bersagliati per più di due leghe.

Non tenendo più fermo sopra alcun punto il nemico, e fuggendo per ogni verso, il generale d'Allonville arrestò i suoi squadroni), e raccolse, prima di ritirarsi, tutto ciò che rimaneva sul campo di battaglia.

Questa giornata ci procurò sei bocche da fuoco (tra cui 3 cannoni e 3 obici), 12 cassoni ed una fucina da campo, coi loro treni, 169 prigionieri, tra cui un ufficiale, il luogotenente Procopwitch, del 18 ulani e 250 cavalli.

Il nemico lasciò sul terreno una cinquantina di uccisi, tra i quali è stato riconosciuto il colonnello Andreouski, del 18 ulani, della divisione del generale Korf, che comandava dinanzi a lui quel giorno, e che è riputato, nell'esercito russo, per un ufficiale di cavalleria di molta abilità.

Le nostre perdite sono comparativamente minime. Noi avemmo 6 uccisi e 29 feriti. I signori Pujade, aiutante di campo del generale Walgin e di Sibert di Cornillon, ufficiale d'ordinanza dello stesso generale, sono nel numero di questi ultimi.

Questo bel fatto d'armi è di grande onore ai reggimenti che vi ebbero parte, come pure ai generali Walsin e di Champeron, ed al generale d'Allonville, che ebbe molto a lodarsi del concorso di Ahmet bascià e del corpo ottomano da lui comandato.

Ho l'onore ecc.

— Il *Constitutionnel* d'oggi ha in testa delle sue colonne quanto segue :

Al gerente del Constitutionnel,
Parigi, 15 *ottobre* 1855.

Signore ;

Conforme all'art. 19 del decreto organico sulla stampa io v'invito a far inserire la nota *comunicata* qui unita, ecc.

Il direttore gen. di sicurezza pubblica
H. Collet Meygret.

Il *Constitutionnel*, rispondendo a un giornale della sera, crede di dover mantenere l'esattezza delle sue informazioni sulla missione diplomatica che sarebbe stata affidata al sig. di Prokesch Osten.

Il *Constitutionnel* fu indotto in errore dal suo corrispondente. Il sig. di Prokesch non fu incaricato d'alcuna missione presso la corte delle Tuilerie.

SPAGNA. *Madrid*, 12 *ottobre*. Alle Cortes, tornata del 12 ottobre, in risposta ad una interpellanza del sig. Orense, il ministero dichiarò che si stava occupando del bilancio delle colonie che sarà quanto prima presentato al congresso.

Nel momento in cui il progetto di legge che fissa la forza dell'armata pel 1856 alla cifra di 70,000 uomini, stava per essere votato, il sig. Labrador si levò per combattere il progetto stesso.

Il gen. San-Miguel prese la difesa del rapporto della commissione, favorevole al progetto.

Il sig. Orense parlò anch'egli contro il progetto e fece alcune allusioni alla condotta del governo francese verso la Spagna e all'alleanza di questa con le potenze occidentali. In questo affare (diss'egli) il governo si troverà *isolato*.

Il ministro della guerra rispose :

1. Che la situazione politica di quest'anno è affatto simile a quella dell'anno scorso ; 2. che se il governo non avesse repressa l'insurrezione dell'Aragona al suo nascere, i carlisti avrebbero messo insieme 4000 uomini ; 3. che il pericolo non è ancora cessato del tutto ; 4. che quel che avviene ora in Crimea, potrebbe condurre ad una guerra generale nella quale i propri interessi della Spagna possono spingerla, anche suo malgrado, a prendervi parte, e che il governo, ad ogni modo, se vi si credesse obbligato, sottometterà alle Cortes, a tempo e luogo, la quistione dell'alleanza.

Il ministro fece poi il più compiuto elogio della lealtà delle relazioni con la Francia e l'Inghilterra.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Si assicura che il feld maresciallo visconte Hardinge prenderà il titolo di comandante in capo, invece di quello di generale comandante in capo. Questo fatto è la conseguenza necessaria della promozione del nobile lord al grado di feld maresciallo.

— Si legge nello stesso giornale :

L'ammiraglio sir M. J. Berkeley partirà quanto prima per l'America del nord, incaricato d'una missione importante.

— Il *Globe* annunzia che il primo reggimento svizzero al servizio inglese, che sta ora a Douvres, partirà alla volta di Malta non più tardi del 20 corrente ottobre. Il secondo battaglione partì il 6 per Cantorbery.

Il 4 giunsero trecento altre reclute.

— Scrivono al *Moniteur* da Jersey, in data del 13:

Jersey è nella più grande emozione in seguito ad un nuovo scandalo di cui i rifugiati si sono resi colpevoli. Già da qualche tempo i giornali che favoriscono i rivoluzionari contenevano articoli che eccitavano l'indegnazione generale. Un periodico scritto in francese ha ora colmata la misura pubblicando un libello insultante per la regina di Inghilterra, l'imperatore Napoleone e la Francia. Questo odioso scritto, che è una provocazione costante alle più detestabili passioni, che ricorda i più tristi giorni e i più dolorosi avvenimenti dei due paesi, che abbassa tutte le glorie ed esalta tutti i delitti, dimentica, parlando della sovrana della Gran-Bretagna, perfino i riguardi dovuti alla donna. È in tal modo che i refugiati corrispondono all'ospitalità che è loro accordata sul suolo britannico. Nel primo movimento d'indegnazione gli abitanti di Jersey volevano venire a vie di fatto contro la stamperia che pubblica il giornale di cui si tratta ; saggi consigli gli hanno decisi a restare nella legalità. Ma ben presto numerosi affissi hanno convocata la popolazione ad un meeting a fine di protestare contro le ingiurie indirizzate alla regina e chiamare le severità della giustizia sui giornali che inseriscono le ignobili declamazioni della demagogia. Non posso meglio farvi conoscere i sentimenti degli abitanti di Jersey che inviandovi il testo di uno dei detti affissi, il quale è concepito nei seguenti termini.

« Abitanti di Jersey,

A qualunque nazione voi apparteniate, nativi o stranieri, voi tutti che rispettate il sesso a cui andate debitori de' vostri giorni e del quale la regina Vittoria è il più bell'ornamento, accorrete al *meeting*, che sarà tenuto quest'oggi, sabbato 13, a 7 ore, nei *Queen's assembly Rooms*, sotto la presidenza del sig. Saint-Hélier.

Venite tutti a manifestar la vostra riprovazione e il vostro disprezzo, per un infame libello stampato e pubblicato mercoledì scorso e che si ha avuto la sfrontatezza di vendere anch'oggi, al num 32 *Roseville Street*, non ostante l'espressione dell'opinion pubblica indignata.

E costoro, sono uomini di cui voi accoglieste l'infortunio, senza conoscerli, in favor de' quali voi apriste bazars di beneficenza ; costoro, diciamo, che trattano la vostra amata e riverita regina come tratterebbero la creatura più abbietta ! Ecco la ricompensa della generosa vostra ospitalità !

Abitanti di Jersey, i vostri padri si segnalarono di secolo in secolo per la loro lealtà e la loro fedeltà verso i propri sovrani.

Riunitevi tutti quest'oggi per provar che non avete degenerato. »

L'opinion pubblica domanda una soddisfazione piena ed esemplare, senza di che pare disposta a farsi giustizia da una dimostrazione popolare delle più serie.

ALEMAGNA. *Vienna*, 15 *ottobre*. Il conte Colloredo, ministro austriaco a Londra torna al suo posto, ed è partito oggi da Vienna.

— Il principe Riccardo Metternich è nominato ministro a Madrid invece del principe Giorgio Estherazy, che va nella medesima qualità a Berlino.

— Parlasi d'una proposta che verrebbe fatta dopo l'apertura della Dieta federale a Francoforte, avente per iscopo d'invitare il governo austriaco a fare alla Dieta delle comunicazioni dettagliate sullo stato della vertenza orientale.

— Si va dicendo che il nuovo istituto di credito stabilirà, come la banca nazionale, delle filiali nelle capitali dei vari Stati della corona.

— *Berlino*, 14 *ottobre*. Nella nuova Camera vi sono 200 funzionarii pubblici su 352 deputati. Il governo è certo della maggioranza. L'estrema destra non ha guadagnato nemmeno un voto nelle nuove elezioni. La sinistra è rimasta pure nella medesima forza numerica, in cui era nella ultima Camera.

— Sua Maestà il re ha ricevuto quest'oggi il barone de Brunnow, ex-ambasciatore russo presso la corte di Londra. Desso trovasi a Berlino già da quindici giorni.

RUSSIA. Dispacci da Berlino annunciano che la flotta anglo-francese si è allontanata il giorno 14 dalla rada di Odessa ed è andata a gettar l'àncora a poca distanza dalla fortezza Kinburn, la quale è collocata, come Otchakow all'entrata della baia di Cherson, dov'è il centro degli approvvigionamenti dell'armata russa in Crimea.

CRIMEA. Si assicura che i russi non possono far venire rinforzi da Perekop e dalla Tauride superiore, e che le linee d'operazione dinanzi al Eupatoria e Kertsch sino a Perekop e Karussabazar sono sì deboli, che gli alleati le potranno conquistare senza considerevoli perdite. Le manovre del maresciallo Pélissier hanno lo scopo d'intimorir il principe Gortschakoff nella sua posizione del Belbeg, ed incutergli timore per la sua linea di ritirata.

Dicesi infatti che un corpo russo abbia in seguito a ciò abbandonato l'altipiano di Makensie, e presa posizione tra Khutow e Baksi-Sarai. Una battaglia in quella situazione è inevitabile, e questa avrà luogo quanto prima, giacchè gli alleati non hanno tempo da perdere e possono tentare un colpo con tanto maggior sicurezza ed energia, in quanto ricevettero negli ultimi 16 giorni un rinforzo di 18,000 uomini. (*O. T.*)

ASIA. Ecco il testo del dispaccio che è stato pubblicato a Londra sulla disfatta dei russi a Kars :

Il ministro degli affari esteri a Costantinopoli
all'ambasciatore ottomano a Londra

13 ottobre.

Un rapporto ufficiale del generale comandante a Kars contiene i seguenti fatti :

I russi hanno attaccata Kars il 29 settembre ; il combattimento ha durato 8 ore.

Durante la lotta, che è stata d'un accanimento estremo, il nemico è penetrato, a varie riprese, con tutte le sue truppe in una delle batterie, ma ne è stato respinto con grave perdita.

Dopo immensi sforzi i russi sono stati costretti di cedere al coraggio dei nostri soldati e di ritirarsi in uno stato quasi equivalente ad una sconfitta completa.

Oltre ai morti e ai feriti che sono stati portati via durante il combattimento, i russi hanno lasciati nelle trincee e intorno della fortezza 4000 morti, 100 prigionieri e un pezzo di cannone. La nostra perdita è di 7 a 800 uomini tra cui abbiamo a deplorare la morte di varii ufficiali superiori.

I russi fanno i loro preparativi per ritirarsi ed abbandonare l'assedio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 ottobre 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 86

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
C. d. m. in c. 85 75 75 50 75 75 in liq. 85 50 p. 31 corr.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1175

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in. c. 548
C. d. m. in c. 546

Ferriere Alta Valle d'Aosta tutto pagato 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 230

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 492 50 p. 15 9bre

BORSA DI PARIGI, del 18 ottobre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	64 50 64 15
Id. . . 4 1/2 0/0	90 25	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	87 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	84 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50 70	» » » »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Périchon: *Le demi-monde.*

TEATRO SUTERA (ore 7 3/4) La Compagnia Tassani recita: *L'attrice italiana a Parigi.*

TEATRO GERBINO (ore 7 3/4) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta :

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *Pelle d'asino* — Ballo : *La presa di Malakoff.*

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata da TORINO a NOVARA per VERCELLI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 del prossimo novembre alle ore 12 meridiane nella gran sala al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico posto in via Bogino, n. 10, onde del berare sopra alcune riforme che si propongono dal consiglio d' Amministrazione alli capi 4. e 5. dello Statuto sociale.

Otto giorni prima della riunione verrà distibuita agli azionisti aventi dritto di voto, copia in istampa delle proposte del consiglio d'Amministrazione, all'atto del ritiramento del loro biglietto d'ammessione.

Si rammentano ai medesimi le condizioni imposte dall'art. 28 dello Statuto per poter ottenere il detto biglietto d'ammessione.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *del mese di settembre* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L. 36,971 40
Merci a grande velocità . .	» 1,268 82
Merci a piccola velocità . .	» 5,343 46
	L. 43,583 68
Prodotto del mese di 7.bre 1854	» 36,978 21
Differenza in più	L. 6,605 47

Ferriere di Bard

I signori Azionisti sono avvertiti che per deliberazione del Consiglio d' Amministraz.

1. È convocata l' Assemblea generale pel giorno 11 del prossimo novembre, alle ore 2 pomerid., per i seguenti oggetti ;

(A) Intendere la relazione dell'operato del Consiglio d'Amministrazione ;

(B) Esaminare e stabilire il bilancio presuntivo dell'anno 1856 ;

(C) Procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione ;

(D) Devenire alla nomina del Presidente della futura Assemblea e della Commissione per la verificazione dei conti dell'Amministrazione, a senso dell'art. 24 dello Statuto.

2. È fissato il termine pel pagamento della quarta rata delle azioni a tutto il giorno 15 del prossimo novembre, a senso e per gli effetti di cui agli articoli 8 e 10 dello Statuto.

La riunione dell'Assemblea avrà luogo alla nuova sede della Società, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, piano terreno (nell'Uffizio delle Vetraie).

I versamenti delle rate d'azioni si ricevono nello stesso luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antim. alle 4 pomeridiane.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente ARNAUD.

Società Anonima Vercellese PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti sono pregati d' intervenire all' Assemblea generale che avrà luogo nella sala del palazzo civico, alle ore 2 pomerid. del giorno 8 del prossimo novembre, per avere comunicazione dell' approvazione Sovrana dello Statuto fondamentale della Società ; per la stipulazione del contratto col sig. Paris ; per la nomina del direttore e del segretario, e pel rendiconto del sin qui operato, e provvedervi secondo che richiederà l' andamento della Società.

L'AMMINISTRAZIONE.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 12 corrente ottobre ha deliberato il versamento del 6° Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al 1 novembre p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' articolo 10 dello Statuto sociale.

I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede della Società, palazzo Penco, piazza cinque Lampadi, ed in Torino, presso la banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 15 ottobre 1855.

I Direttori (GIULIANO BOLLO.
(RAFFAELE RUBATTINO.

RICHIESTA

Di due distinti mutui di L. 5[m. a 7[m. l'uno e di L. 23[m. l'altro per parte di due nobili famiglie con sovrabbondanti cautele.

Il causidico collegiato Thomitz che tiene il suo ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, numero 28, è incaricato della trattativa.

DA AFFITTARE al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

Con Imp. R. Privilegio Austriaco e di Baviera

Dott. Borchardt : SAPON DI ERBE *medico-aromatiche*, per l' abbellimento della carnagione, di nota efficacia contro ogni impurità cutanea ; (in pacchetti suggellati da fr. 1, 02).

Dott. Suin de Boutemard : PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, dentifricio universale, il più sicuro per mantenere i denti sani e belli ed invigorir le gengive; (in pacch. e 1[2 pacch. suggellati da fr. 1 70 e c. 85)

Dott. Hartung : OLIO DI CHINACHINA, per la conservazione dei capelli ; (in fiaschetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12 1[2).

Dott. Hartung : POMATA DI ERBE, per ravvivare e dar vigore agli organi producitori dei capelli ; (in vasetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2,12. 1[2)—*L' intrinseco valore* e la nota virtù dei suddetti generi privilegiati ci dispensano di ogni altra commentazione ; *basta provarli*, onde convincersi della loro *eccellenza* ed *efficacia*. Le persone che ne hanno fatto uso li ricercano a preferenza di ogni altro genere di simile specie. Dei manifesti distesi sono distribuiti *gratis*, ed i preparati = si vendono *genuini* = a Torino esclusivamente dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, n. 11, scala a destra, piano 1°; ad Aosta, farmacisti F.lli Gallesio; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, farmacista Carlo Bruzza, piazza Nuova; Nizza, farmacista A. Dalmas; Vercelli, Gio. Battista Rotta.

GAZOGENO BEAUFUMÉ

privilegiato nei Regii Stati

OSSIA RISCALDAMENTO COL MEZZO DEL GAZ

APPLICATO ALLA INDUSTRIA

I vantaggi che arreca questo sistema sono i seguenti:

Economia dal 30 al 60 per 0/0, a seconda dei combustibili; applicazione che si mette in atto senza sospendere il lavoro e senza cambiarne l'assesto esistente. Si ottengono tutti i gradi di temperatura; fiamme lunghe proprie alla diffusione del calorico sopra grandi superficie di riscaldamento; fiamme corte e ristrette per l'accumulazione del calorico sopra un punto determinato; non avvi alterazione di sorta nè alle caldaie, nè alle pareti dei forni, nè pericolo alcuno di sinistri.

S'impiegano tutti i combustibili, HOUILLE, ANTRACITE, LIGNITE, TORBA, ecc., ecc

Questo sistema è applicabile alle macchine a vapore e generatori d'ogni sorta; alle caldaie, alle filature, alle fornaci di mattoni, di calce, gesso, di porcellane, di creta, ed alle vetraie; alle diverse operazioni metallurgiche, come riduzione di minerali; alla fusione dei metalli; alle distillerie, alla cristallizzazione dei sali, alle birrarie, tintorie, bagni; alla fabbricazione dei prodotti chimici; alla cottura del pane; infine, a tutte le industrie dove è necessario il riscaldamento.

Le persone che desiderano di adottare questo sistema nelle applicazioni qui sopra accennate, sono invitate a dirigersi, sia per trattare che per avere le nozioni necessarie, alla sede della Società del Gazogeno Beaufumé, in Torino, via Sacchi, n. 9, o stradale del Re, n. 4, tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 2 pom.

LA DIREZIONE

LIQUIDATION

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN

4, rue St-François de Paule, cour de l'Hôtel Feder

Les propriétaires de cet Etablissement mettront en vente pour cinquante mille-francs de marchandises en tout genre, savoir : Châles, Dentelles, Soieries, Lainages, Fourrures, etc. etc.

Instituto Commerciale e COLLEGIO-CONVITTO DI SALUZZO

Segue a farsi la deduzione di L. 5 mensili sulla pensione pei giovani che non bevono vino. Continua pure la seconda pensione a L. 18 mensili con minestra e due pietanze a pranzo — minestra ed una pietanza a cena.

Pel programma rivolgersi al Preside dell' Instituto prof. Ortolani in Saluzzo od al libraio Paravia in Torino, sotto i portici del Palazzo civico.

GRANDE Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia	da L. 25	a	60
PALETOTS diverse qualità e colori	30	»	110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . .	L. 75	»	120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità	12	»	40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc.	6	»	25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir*	35	»	70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

SUCCESSIONE

Il 24 maggio u. s. moriva in Lione senza discendenti un certo Pietro Maria Triangle, nato il 24 dicembre 1812 nell'Ospizio della Maternità di Ciamberì da certa Maria, di parenti sconosciuti, che aveva allora l'età di anni 27, e faceva l'ordinaria sua residenza in Torino in qualità di cuoca.

Ove questa donna vivesse ancora, è invitata a presentarsi nell'ufficio dell'avv. generale presso la Corte d'appello di Torino, e produrre i suoi titoli all'eredità lasciata dal detto suo figlio naturale Pietro Maria Triangle.

FARMACIA

DA VENDERE IN ALESSANDRIA

Per le condizioni dirigersi con lettera *franca* al signor Carlo Minola in Alessandria

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

Due CASCINE denominate Garombo e Bricco, di ett. 63 circa, situate in territorio della città di Bene, con casa civile in detta città. — Dirigersi in Fossano dal notaio Ajraldi, ed in Bene dal notaio Racchia.

Per causa d' imminente partenza

DA VENDERE

Bellissimo CALESSE con trasporto *à patent*, ad un solo cavallo. — Dirigersi al sellaio Cattaneo, via Conciatori, num. 16.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Il Sindaco

Nel prevenire il pubblico, che la solita Fiera detta di *Ognissanti*, avrà luogo in questa città dal giorno di lunedì, 29 del corrente sino a tutto sabato, 3 prossimo 9.bre

Rende altresì noto

Essere la medesima aperta non solo alle bovine ed ai maiali, ma anche ai cavalli, muli, ed agli animali ovini, non che a qualsiasi genere di commercio.

Vercelli, il 16 ottobre 1855.

Il Sindaco VERGA.
ORIONE *Segr.*

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

NUOVI ARRIVI

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro vaglia postale all'indirizzo del Direttore del suddetto Uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30. ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

PROGETTO

DI UNA SOCIETA' ANONIMA IN TORINO

per la Panificazione completiva Privilegiata

Con attestato di questo R. Governo in data 31 maggio scorso, pubblicato nella Gazzetta Piemontese del 6 corrente ottobre, num. 243, mediante i Forni continuati a Vapore, d'invenzione di ANTONIO GRANDE.

Le Macchine tutte che compongono il complesso di questa invenzione, danno per risultato colla purgazione e macinazione del grano, separazione delle farine, formazione della pasta, fabbricazione e cottura del pane, tali certezze di economia, di pulizia e perfezionamento, che il minor prezzo di questo principalissimo oggetto della vita non sarà più un desiderio ed una illusione, ma un fatto incontrastabile. E quindi oltre di offrire un calcolabile beneficio ai consumatori del genere, assicura agli azionisti un interesse del 10 per 0[0 dei loro capitali senza contare il dividendo che riuscirà forse maggiore dell' interesse stesso.

Credono non andare errati i soci promotori asserendo che non si può non riconoscere in tale proposta la maggiore delle speculazioni, mentre per la natura e costruzione delle macchine, i Forni-continuati del Grande presentano in economia, pulitezza e perfezionamento di fabbricazione e cottura del pane quei risultati che fu chimera fin qui sperare da quante altre panificazioni si attuarono nel nostro paese.

Gli azionisti che vorranno concorrere in questa intrapresa non avranno a sborsare i loro capitali che ad opera eseguita, cioè riconosciuto che siasi l'effetto di questa invenzione, al compimento della quala si stà alacremente lavorando da diversi mesi senza risparmio di spesa e di fatiche, onde condurla a termine e in attività pel venturo mese di novembre.

Il capitale sociale sarà costituito in lire 800[m. divisibile in quattro mila azioni di L. 200 caduna.

Chi desidera far parte di questa Società, rendendosi azionista però non meno di dieci azioni potrà, previe intelligenze col signor direttore, verificare i lavori già fatti e ottenere dall' inventore e direttore stesso signor Antonio Grande tutti quei maggiori schiarimenti che sono del caso, recandosi allo Stabilimento sociale situato in via Borgonuovo, n. 49, piano terreno.

Torino, il 14 ottobre 1855.

I SOCI PROMOTORI.

NOTA

Con atto 17 ottobre 1855 ricevuto dal notaio sottoscritto la signora Giuseppa Rognone fu Agostino, residente in questa città, revocò la procura speciale e generale che aveva spedita in capo al suo signor consorte Francesco Majna della stessa residenza con atto 29 7.bre 1837, rogato Cassio.

Francesco Galeazzi not.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 24 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situato in questa città, sezione di Breo, contrada del Teatro, facente parte del num. 345, composta di una bottega, due camere e galleria, posta in subasta ad instanza del signor avv. cav. Giacomo Pejrone, deputato al Parlamento Nazionale, domiciliato a Torino, a pregiudicio delli Felice, Andrea e Vincenzo Filippo fratelli Forneris, domiciliati in questa città, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 1000 sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, il 14 settembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Sull' instanza del povero Angelo Maria Vazzotti, di Dogliani, questo tribunale provinciale, con sentenza del 5 corrente, autorizzava la subastazione a pregiudicio del minore Domenico Vietto, fissando l' udienza per l'incanto del 29 prossimo dicembre.

La vendita dei beni che situati trovansi sul territorio di detto luogo di Dogliani, avrà luogo in sei distinti lotti ed al prezzo : il primo, di L. 375; il secondo di L. 270; il terzo, di L. 200; il quarto di L. 275; il quinto, di L. 250; il sesto, di L. 90, ed alle relative condizioni di cui nel bando venale esistente presso il segretario.

Mondovì, il 13 ottobre 1855.

Rovere caus. coll.

NOTA

Il segr. di giudicatura Mandamentale di Valdieri appositamente delegato, notifica essersi nell'interesse degli interdetti Andrea, Antonio e Battista fratelli Ajme d'Entraque, con verbale d' incanto 13 andante mese deliberati i di costoro stabili già descritti in precedente nota inserta nel n. 232 di questo giornale, cioè, lotto 1. Campo dietro Castello estimato L. 1099, 35, ad Ajmar Rocco per L. 1500.— Lotto 2. Prato, ivi, estimato L. 117, 60, a Ghigo Michele per L. 123. — Lotto 3. Orto al Bealetto, estimato L. 48, 54, al medesimo Ghigo per L. 70. — Lotto 4. Altro orto, ivi, estimato L. 39, 97, al medesimo Ghigo per L. 72. — Lotto 5. Casa in Entraque estimata L. 1000, a Maccagno per L 1600. — Lotto 6. Campo dietro Castello estimato L. 334, 37, a Castellano Francesco per L. 480. — Lotto 7. Prato, ivi, estimato L. 175, 26, ad Audisio Francesco per L. 325. — Lotto 8. Campo regione Erbaretto, estimato L. 152, a Maccagno Gio. per L. 415.

I fatali per l'aumento del sesto a tali otto lotti scadono col giorno 28 andante mese.

Valdieri, il 16 ottobre 1855.

Not. Borgna sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 255

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 20 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. nell' udienza delli 17 ottobre 1855.

Sire,

La M. V. con decreto delli 28 agosto p. p. creava una Commissione da stabilirsi in ogni capo luogo di quelle provincie che venissero sgraziatamente invase dal cholera, per l'accertamento dei fatti generosi e del merito delle persone che durante l'invasione fossero per rendersi benemerite.

Tale Commissione veniva composta nel modo seguente:

Dell'Intendente generale od Intendente della Provincia, Presidente; del Presidente del Consiglio provinciale amministrativo; del vice Presidente del Consiglio provinciale di Sanità; del Comandante la Compagnia o la Luogotenenza dei Carabinieri Reali; infine del medico membro del Consiglio provinciale sanitario.

È noto alla M. V. quanta strage abbia menato in Sassari questo fatal morbo, e Le è pur noto che molti luminosi atti di carità, di annegazione e di corraggio si produssero in quel terribile frangente; il ministro disponeva quindi per la costituzione della Commissione stessa a norma del citato Decreto.

Se non che alcune difficoltà si affacciarono che non si potrebbero superare, ove si volessero mantenere nella Commissione gli elementi di cui per provvedimento generale venne composta.

Infatti l'Intendente Generale cavaliere Conte per un lodevole sentimento di delicatezza chiede di essere dispensato dall'assumere la presidenza della Commissione. Egli è impossibile che a lui non si attribuisca in tutto od in parte quanto intorno alle cose, ed alle persone venne diggià dal Governo pubblicato, accennando al terribile flagello, che funestò la città di Sassari, e teme quindi gli si apponga che egli possa recare in seno della Commissione idee preconcette.

Il Presidente del Consiglio provinciale non può aver contezza alcuna di quanto ebbe luogo in Sassari nè in altri paesi della Provincia, essendosi per dichiarata malattia tenuto in casa sin verso il finir del morbo.

Il vice Presidente del Consiglio provinciale di sanità non fu più visto alle sue incumbenze, a far tempo dal 31 luglio, vale a dire dall'epoca in cui si verificarono i primi casi di cholera.

Fra le vittime fatalmente cadute si conta il capitano comandante la Compagnia dei Carabinieri: infine il contegno del medico il quale fa parte del Consiglio sanitario non fu tale che si possa supporre essere il medesimo informato e che la sua presenza nella Commissione sia per riuscire di qualche utilità.

Perlocchè il riferente crede opportuno che sia eletta per la Provincia di Sassari una Commissione speciale composta sotto la presidenza del cav. D. Vincenzo Corte, luogotenente colonnello comandante militare,

Dell'avvocato D. Pietro Lado, sostituito avvocato fiscale generale;

Del cavaliere avvocato Francesco Delitala, f. f. di procuratore regio;

Dell'avvocato Giuseppe Sotgiu, commissario regio straordinario presso il Municipio;

Infine del consigliere comunale cav. D. Filippo Cugia, capitano in ritiro.

Queste persone si resero particolarmente benemerite nella luttuosa circostanza di cui si ragiona; desse col porgere chiara prova di essere altamente penetrate dei doveri che incumbono ai pubblici funzionari, ed ai privati cittadini, in occasione di pubbliche calamità, si dimostrarono pur anche capaci di saper apprezzare il fatto altrui, e degne della prova di fiducia che il riferente propone alla M. V. di loro accordare.

Ove la M. V. sia per accogliere le proposte del riferente, egli sottomette alla Sua firma l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Nostro Decreto in data delli 28 agosto 1855.

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Per l'effetto di cui nel citato Nostro Decreto in quanto concerne la città di Sassari è nominata una speciale Commissione composta nel modo seguente:

Corte cavaliere D. Vincenzo, luogotenente colonnello comandante militare della Provincia, presidente;

Lado D. Pietro, sostituito avv. fiscale generale;

Delitala cavaliere avvocato Francesco f. f. di Procuratore regio;

Sotgiu avv. Giuseppe, regio commissario straordinario presso il Municipio;

Cugia cav. D. Filippo, capitano in ritiro.

Art. 2. La Commissione potrà richiedere dall'uffizio dell'Intendenza generale comunicazione di quelle carte, e di quei titoli e documenti che valgano ad agevolargli l'adempimento delle sue incumbenze, e potrà pure rivolgersi allo stesso generale uffizio per raccogliere quelle informazioni che gli potessero occorrere.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, addì 17 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il Num. 1116 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 4 della Legge in data 11 luglio 1852, nel quale è preveduta l'instituzione di una terza succursale alla Banca nazionale;

Visto il Nostro Decreto in data 24 aprile 1853;

Viste le proposte dei due Consigli di reggenza della banca stessa, analogamente al disposto della sovraenunciata Legge;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituita nella città di Alessandria una terza succursale alla Banca nazionale, a tenore del disposto dal primo alinea dell'articolo 4 della Legge in data 11 luglio 1852.

Art. 2. La medesima sarà retta dal regolamento approvato con Nostro Decreto 24 aprile 1853.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale ed inserto negli atti del Governo.

Dat. Torino addì 10 ottobre 1855.

Per Sua Maestà
EUGENIO DI SAVOIA.

C. Cavour.

Relazione a S. M. in udienza delli 17 ottobre 1855 intorno al Regolamento degli studi legali delle Università di Torino e di Genova.

Sire,

Il Regolamento dei 5 agosto 1846, mediante il quale si riordinarono gli studi legali, aggiunse al corso ordinario un corso completivo; ma non impose obbligo agli studenti di frequentarlo, nè vi prescrisse alcun esame nei diversi esperimenti che precedono la laurea, sembrando che l'importanza delle materie dovesse bastare per sè sola a chiamare intorno alle nuove cattedre un sufficiente concorso di uditori. La quale opinione, comecchè ragionevole, non fu tuttavia confermata dalla esperienza dei molti anni che già sono trascorsi, poichè se all'altezza delle dottrine non venne meno la eccellenza de'professori cui ne fu commesso l'insegnamento, non così può dirsi che vi abbia corrisposto il numero degli studiosi, che a quelle si sono applicati. Ciò forse procedette dal non essersi dato allo studio di quelle discipline uno speciale indirizzo, nè proposto uno scopo abbastanza diretto, e che a tutti gli alunni egualmente importasse di conseguire a vantaggio delle particolari carriere per cui vogliono avviarsi.

Forse anche la distinzione introdotta fra corso obbligatorio e corso facoltativo, pose in cuore di molti la persuasione che questo non fosse così utile e importante, come il primo.

Ma quali che ne sieno le cause, è un fatto, che troppo scarso è il numero di coloro che spontanei accorrano a quelle scuole; è un fatto che in tanto incremento della scienza giuridica, non potrebbero i giovani uscire dall'Università sforniti delle cognizioni che ivi sono insegnate, senza pericolo di trovarsi inferiori a molti degli uffizi che dovranno un giorno esercitare.

Per ovviare adunque a quest'inconveniente, e rendere proficuo tale insegnamento a tutti gli studiosi, il riferente, in seguito all'avviso conforme della facoltà di leggi della Università di Torino, del Consiglio universitario e del Consiglio superiore di pubblica istruzione, ha creduto necessario di congiungere e coordinare insieme, in ambedue le Università di Torino e di Genova, gli studi dell'uno e dell' altro corso, rendendoli in tal modo obbligatorii per tutti.

Se non che dovendosi l'intero corso legale compiere entro un quinquennio, e distribuire in esso gli insegnamenti che prima componevano il corso completivo, vuolsi di necessità restringere quelli che senza danno della scienza potrebbero essere trattati in termine più breve.

Tali sono i corsi di Diritto Romano e Diritto Ecclesiastico.

L'insegnamento del Diritto Romano, che ora è quadriennale nell'Università di Torino, può ridursi a tre anni, oltre il corso di istituzioni, che è conservato.

Questa riduzione è suggerita non tanto dallo esempio delle altre più cospicue Università d'Europa, quanto dal riflesso che il Diritto Romano, benchè di massima importanza anche al dì d'oggi, vuolsi tuttavia considerarlo come un mero fondamento storico del diritto moderno.

L'insegnamento poi del diritto ecclesiastico che nell'accennata Università di Torino è triennale, può ridursi a due anni, perocchè in essa è preceduto da un corso d'istituzioni. Per altra parte le riforme legislative, in questi ultimi anni fatte, tendono a dare a parti rilevantissime del diritto canonico un valore puramente storico. Aggiungesi che intorno a certe materie di ben poca utilità pel giurista, quali sono quelle riguardanti i delitti ecclesiastici, le coercizioni, le irregolarità, ed altre simili, possono bastare alcune succinte ed elementari nozioni. Pare quindi che un biennio sia sufficiente allo sviluppo del diritto ecclesiastico positivo derivato da' suoi veri principii e dai genuini suoi fonti, quale si richiede pel giureconsulto e per l'uomo di Stato.

Ove pertanto questo progetto incontri il gradimento di V. M. il riferente la prega di rivestire della reale di lei firma il relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gl'insegnamenti del corso completivo instituito nella facoltà di leggi delle Università di Torino e di Genova sono obbligatori per gli studenti che vi aspirano alla laurea.

Le relative lezioni sono distribuite nel quarto e nel quinto anno del corso ordinario.

Art. 2. Ultimato il quinto anno, gli studenti devono subire un esame particolare sulle materie comprese nei programmi del corso completivo, prima d'essere ammessi a sostenere la disputa pubblica di laurea.

L'esame avrà luogo innanzi ad una Commissione composta dei professori a cui è affidato quest' insegnamento.

Art. 3. Nell' Università di Torino il corso di diritto canonico ed il corso di diritto romano sono diminuiti d'un anno ciascuno.

Art. 4. Le prescrizioni contenute negli art. 1 e 2 non sono obbligatorie per gli studenti i quali nel prossimo anno scolastico sono ammessi al quinto anno di leggi. Dessi continueranno a frequentare la scuola del diritto romano, onde compierne lo studio a termini del manifesto 5 agosto 1846.

Art. 5. Ogni disposizione contraria alla presente è abrogata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Num. 1156 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

S. M, con Decreti firmati in udienza delli 17 corr. mese, si è degnata di collocare a riposo per motivi di salute ed in seguito a loro domanda, i signori:

Cantù cav. dott. Gio. Lorenzo, senatore del regno, professore di chimica generale e direttore del relativo laboratorio nella Università di Torino;

Dallonis teologo Giuseppe Bartolomeo, professore di teologia nelle Scuole Universitarie secondarie d'Asti; ammettendoli entrambi a far valere i loro diritti pel conseguimento della pensione di ritiro;

E di nominare li

Demargherita avvocato coll. cav. Alessandro, professore sostituito di leggi nell'Università di Torino, a professore effettivo di detta facoltà nella stessa Università, e

Canizzaro Stanislao, professore di fisica, chimica e meccanica nel Collegio Nazionale di Alessandria, a professore di chimica generale nella Università di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 19 ottobre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo sorto in taluni il dubbio, se gli aspiranti alla carriera di Veterinario possano essere ammessi all'inscrizione nell'imminente anno scolastico, senza aver prima subìto l'esame prescritto dall'articolo 27 del nuovo regolamento per la scuola di *Medicina Veterinaria*, approvato col R. Decreto delli 29 settembre p. p., si notifica che vi saranno essi ammessi ancora per quest'anno secondo il sistema prescritto dai precedenti regolamenti.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Regio Instituto tecnico di Torino.

Apertura della scuola di Geometria descrittiva e di disegno geometrico.

Martedì 13 prossimo novembre avrà luogo l'apertura della scuola di Geometria descrittiva e di disegno geometrico affidata al signor Martin-Franklin, capitano del Genio, e nella quale, nel corso di due anni, si ammaestrano gli allievi nelle seguenti materie:

1.o anno: Prospettiva pratica — Nozioni di geometria descrittiva, e disegno proiettivo.

2.o anno: Teoria delle ombre, tratteggio ed acquerello — Disegno delle macchine — Stereotomia — Prospettiva e disegno architettonico.

Le lezioni si daranno nei giorni di martedì, mercoledì, e venerdì di ciascuna settimana alle ore 8 di sera.

Saranno ammessi alla scuola, a norma del regolamento approvato dal Ministero di pubblica istruzione, quelli che faranno constare:

1. di aver compiuto l'età di 12 anni;
2. di saper leggere, scrivere, e praticare le regole della aritmetica elementare;
3. di aver ottenuto il consenso dei loro parenti o tutori oppure dei Direttori delle officine alle quali sono addetti.

Della seconda condizione gli aspiranti faranno constare mercè di un certificato autentico d'aver frequentato con frutto le scuole elementari per 2 anni almeno, ed in difetto verranno sottoposti ad un esame il quale si darà da una commissione nominata dalla Direzione dell' Istituto.

Coloro che aspirano ad essere ammessi alla scuola dovranno prima delli 10 novembre presentare alla segreteria dell' Istituto gli attestati comprovanti che essi adempiono alle condizioni sovra espresse, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle 1 alle 3 pomeridiane di ciascun giorno feriato.

Quelli che hanno già frequentate le lezioni l'anno scorso non dovranno presentare documento alcuno per la loro ammessione.

Torino, li 18 ottobre 1855.

Per il Presidente della Commissione direttrice
B. Gastaldi *segretario.*

MINISTERO DI MARINA

Negli esami degli aspiranti ai gradi della Marineria Mercantile ch'ebbero luogo testè in Genova, furono dichiarati abili a comandare bastimenti del commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabottaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso)

Figari Prospero di Camogli;
Gherardi Andrea Giuseppe della Pietra.

Capitani di seconda classe (gran cabottaggio)

Gastaldi Giuseppe Carlo di Genova;
Bagnasco Gio. Batt. Pasquale di Genova;
Olivari Giuseppe di Camogli;
Peragallo Ferrando Giuseppe di Camogli;
Tassistro Enrico Pietro di Genova.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Villa Francesco già furiere nel Corpo Reale d'Artiglieria di costa, giubilato coll'annua pensione di L. 498, domiciliato a Porto-Maurizio, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, num. 3879, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Per l'Intendente capo dell'Uffizio
Camillo Gonella.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nella gazzetta ufficiale delli 15 scorso settembre num. 225 fu pubblicato l'elenco dei giovani che nell'anno scolastico 1854-55 si distinsero nei vari corsi universitarii: nella sessione delli 17 corrente il Consiglio universitario mandò comprendersi nell'elenco stesso gli studenti di farmacia che furono nell'anno medesimo dichiarati distinti ed i giovani che si distinsero negli esami di magistero. Essi sono i seguenti:

Studenti distinti nel corso di farmacia.

II. anno.

Bravetta Ferdinando, da Parma; Pellog'o Pietro da Cilavegna (Lomellina); Camusso Giovanni, da Piscina (Pinerolo); Gallia Antonio, da Camerano (Asti); Mascarino Dionigi, d'Acqui; Migliardi Luigi, da Nizza Monferrato.

I. anno.

Castelli Edoardo, da Trino (Vercelli); Mesturino Fortunato, da Montiglio (Casale); Vada Giovanni, da Saluzzo; Didier Lazzaro, da Lombriasco (Pinerolo); Ferroglio Pietro, da Corio; Regogliosi Annibale, da Breme (Lomellina); Scrimaglio Luigi, da Nizza Monferrato; Tarditi Filippo, da Novello (Alba).

Studenti distinti negli esami di Magistero.

Sulla Letteratura.

Pacthod Gio. Maria, da La Tour; Goria Giovanni, da Tigliole; Sobrero Ferdinando, da Torino; Gusberti Antonio, da Vigevano.

Sulla Filosofia — I. anno.

De Isengard Francesco, da Spezia; Rinaldi Pietro, da Mondovì; Goria Giovanni, id.; Chionio Prospero, da Torino; Bovero Michele, da Pecetto; Longo Michele, da Carignano; Prato Lodovico, da Moncalieri; Colobiano Francesco, da Torino; Darbesio Emilio, id.

II. anno.

Audisio Edoardo, da Sassi; Chiala Valentino, da Ivrea; Negretti Gaudenzio, da Alessandria; Allasia Filiberto, da Torino; Ellena Giuseppe, da Saluzzo; Balduino Domenico, da Torino; Barbano Carlo, da Casale; Ferraris Lodovico, id.; Savio Pietro, da Dronero; Bellone Giovanni, da Mondovì; Milanoli Bernardino, da Nomio; Teisserre Vincenzo, da Nizza marittima; Michel Ernesto, id.

Torino, addì 19 ottobre 1855.

Il Segretario Capo d'ufficio GARNERI.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di settembre 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 7bre 1855: 1854	1855	Totale	Riscossioni del mese di 7bre 1854	Differenze: in più	in meno
Insinuazione e tabellione						
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			690483 86	587808 20	102675 66	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			86472 64	89522 72	» »	3050 08
Ipoteche			3928 30	52896 86	» »	48968 56
Dritti di successione			16249 67	23147 49	» »	6897 82
Tassa sui corpi morali e mani morte			358450 24	290870 86	67579 38	» »
Carta bollata			62069 58	57255 34	4814 24	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			351367 58	275120 63	76246 90	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			6970 80	7044 30	» »	73 50
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			62710 30	56304 90	6405 40	» »
2. Dritti per spedizioni delle patent, di nazionalità di legni mercantili dei ruoli d'equipaggio ecc.			5259 »	12918 11	» »	7659 11
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			413 80	712 20	» »	298 40
Prodotti dell'istruzione pubblica			312 20	288 »	24 20	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			639 50	597 50	42 »	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			7709 51	6189 81	1519 70	» »
Telegrafi elettrici			1910 31	8210 36	» »	6300 05
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case						
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			37575 86	23695 02	13880 84	» »
3. Canali del Vercellese			19299 95	18954 56	345 39	» »
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			» »	73000 »	» »	73000 »
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna			15494 45	15253 59	241 07	» »
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore						
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			25 »	30 »	» »	5 »
8. Ritenuta sulla paga de'marinai mercantili passati come pensionati militari			15 »	208 »	» »	193 »
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821						
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna			355 37	» »	355 37	» »
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
12. Crediti demaniali						
Libretti degli operai e delle persone di servizio			8362 26	2328 65	6033 61	» »
Depositi per cause di revisione			164 30	185 75	» »	21 45
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			5012 50	2887 50	2125 »	» »
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			2702 43	7376 61	» »	4674 18
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna			17 45	» »	17 45	» »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale						
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri			» »	107 47	» »	107 47
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia						
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			10777 66	» »	10777 66	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			17618 25	17273 87	344 38	» »
Cave e miniere			36743 97	» »	36743 97	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851						
Id. 11 luglio 1852			33078 06	1649 48	31428 58	» »
Id. 19 maggio 1853			2816 32	» »	2816 32	» »
Tassa sulle privative industriali			1078 32	» »	1078 32	» »
Vendita autorizzata colla legge 31 xbre 1850			10000 »	» »	10000 »	» »
Id. con decreto 18 8bre 1854			» »	1510 »	» »	1510 »
Totale L.			1856084 65	1633347 83	375495 44	152758 62
					152758 62	
Risulta in più sul 1855 L.					222736 82	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di settembre 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
1856084 65	1633347 83	1686713 31	1705280 40	1402695 52

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 222736 82

In più rispetto al 1853 » 169371 34

In più rispetto al 1852 L. 150804 25

In più rispetto al 1851 » 453389 13

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 9 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
19371966 62	16361125 33	16823689 45	17798197 83	12770665 26

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 3010841 29

In più rispetto al 1852 L. 1572768 79

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza delli 17 ottobre 1855.

Lettosi ed approvatosi il processo verbale della seduta precedente, è votata ad unanimità sulla mozione del sig. cav. Cotta, reggente la presidenza della Camera, la oblazione di L. 400 al Comitato Centrale per un ricordo alle nostre truppe in Crimea, da versarsi alla Tesoreria Municipale a ciò specialmente delegata, non senza avere in prima espresso il rammarico che per la ristrettezza del proprio bilancio non le sia concesso di testimoniare con una maggior offerta l'affetto e l'ammirazione da cui è penetrata per quella brava e valorosa armata.

Datasi quindi lettura di alcuni dispacci concernenti la pura corrispondenza d'ufficio, si dichiara:

Adottato, previa attenta discussione, il progetto di bilancio preparato dalla Commissione di contabilità per l'esercizio venturo, che si manda sottoporre all'approvazione ministeriale;

Meritevole di considerazione la rappresentanza fatta da alcune case commissionarie di prodotti serici per l'estero al sig. cav. Cotta, perchè si sopprima sulle bollette di condizionamento delle sete il nome di chi presenta la merce, ma non essere il caso di occuparsi del di lei merito che quando ne sia fatta alla Camera formale domanda;

Affidato ad una speciale Commissione da nominarsi dalla Presidenza l'incarico d'esaminare i vantaggi che possano ridondare al commercio dalla istituzione presso questa condizione delle sete di uno stabilimento di condizionamento di lane filate, secondo quanto venne già praticato in Lione e di riferirlene in altra seduta il risultato per le sue deliberazioni in proposito;

Accolte favorevolmente le domande sporte dai signori sensali Allomello e Resplendino allo scopo di ottenere ridotte le loro cauzioni attuali alla somma di L. 5000 stabilita dai vigenti regolamenti;

Approvate le cauzioni offerte con cedole del Debito Pubblico dai signori Carlo Giordano e Giuseppe Zanotti, aspiranti alla qualità di Mediatori di commercio per guarentigia delle loro operazioni;

Conferta la qualità di Sensali per le transazioni seriche ai signori Basso Paolo e Levi Israel Bonajut, mandando d'iscrivere i loro nomi sul ruolo di Mediatori di commercio giusta il disposto dall'art. 9 della Legge 8 agosto 1854;

Ammesso all'esame prescritto per gli aspiranti alla mediazione commerciale, il sig. Bongiovanni Teodoro, essendo i requisiti da lui presentati conformi a quelli dalla Legge voluti;

E finalmente si dichiara rettificata, previ alcuni emendamenti, la graduazione assegnata dalla sua speciale Commissione a ciascuno degli esercenti soggetti alla tassa professionale per l'anno 1855, nominati nelle 13 note state ad un tal fine trasmesse a questa Camera dal sig. Sindaco della città di Torino, con suo foglio delli 25 settembre p. p., quali note assieme ai reclami comunicatile sono mandate a restituirsi al sig. Verificatore delle contribuzioni dirette, giusta il disposto dell'art. 244 del Regolam. annesso alla Legge 7 luglio 1853.

La seduta è sciolta.

Il Sotto-Segretario
A. MOMBELLI.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Ufficiale di Verona*:

È giunto in Roma il conte Stragonoff, attaccato alla Legazione russa e il sig. Sabouroff, corriere dello czar con dispacci.

Sembra si prepari il rinnovamento della Legazione.

FRANCIA

PARIGI, 17 *ottobre*. La festa offerta dagli espositori al principe Napoleone è stata data iersera nelle sale del palazzo del Louvre.

Il cortile coperto, decorato di fiori e sfavillante di lumi, ricordava, per l'effetto, il cortile di Luigi XIV all'*Hôtel-de-Ville*; si trovava la scala a duplice salita nelle più vaste proporzioni. In questo cortile appunto era stabilita la splendida tavola, ornata di fiori e sopraccarica delle ricchezze della cucina. La festa cominciò con una cantata ad onore dell'industria, eseguita, nella sala principale, da Roger, cantante del teatro dell'Opera.

Poscia il principe si aggirò nelle varie sale; scese quindi nella sala della mensa imbandita, ove accettò alcuni rinfreschi.

Non vi erano signore a questa riunione; e perciò non vi furono danze. Era una passeggiata a suon di musica, e la serata passò in liete conversazioni.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Oggi si è fatta in Parigi l'applicazione della tariffa della carne di macello. I prezzi indicati nell'ordinanza del prefetto di polizia sono il risultato dei prezzi medii della carne in piede comprata sui mercati di Parigi, combinato col prezzo di costo in carne netta verificato negli ammazzatoi, ed ai quali si è aggiunta la somma necessaria per coprire il macello dalle spese di ammazzatoio, di dazio, ecc., ed assicurargli un guadagno legittimo.

Gl'interessi della popolazione sono tanto meglio tutelati, in quanto che le carni esposte in vendita saranno, per la loro specie, designate con un cartello. Non sarà più possibile d'ora innanzi vendere carne di vacca o di toro per quella di bue; la carne di quegli animali ha una tariffa speciale. D'altra parte, la carne essendo ora venduta senza *réjouissance* (giunta), e la quantità d'osso così denominata essendo per ordinario d'un quarto del peso intiero, bisogna, per apprezzare l'importanza della determinazione presa dal prefetto di polizia, diminuire d'un quarto i prezzi portati dall'ordinanza di tariffa.

Il confronto che si può fare tra i prezzi attuali e quelli pagati finora, se si tien conto di questa riduzione, giustifica pienamente la determinazione a cui è devenuta l'autorità municipale. Del resto la tariffa sarà rinnovata ogni 15 giorni, e seguirà necessariamente i prezzi correnti dei mercati all'ingrosso.

SPAGNA

MADRID, 12 *ottobre*. Ecco il testo delle congratulazioni indirizzate alla regina dalla Camera dei deputati:

« Signora;

Le Cortes costituenti ci hanno commesso il gradevole incarico di congratularci con V. M. in questo giorno anniversario dell'augusta vostra nascita e che fa entrare V. M. nel periodo che la legge comune stabilisce per la maggiorità dei sudditi spagnuoli. Questa duplice coincidenza non può, o signora, non riuscire accetta ad una nazione le cui Cortes costituenti hanno adottato a base della loro opera principale il regno della M. V., regno ch'essa ha saputo sostenere fra torrenti di sangue e da cui noi abbiamo sperato e speriamo con piena fiducia la cooperazione più risoluta e più efficace per raffermare nella nostra patria le istituzioni liberali, che i progressi del secolo prescrivono come necessarie per divinizzare i re e assicurare il riposo e la felicita dei popoli.

Si degni V. M. di accogliere con la sua innata benevolenza le felicitazioni delle Cortes costituenti, accettando con bontà questa interpretazione che io avrò saputo fare de'leali e patriotici loro sentimenti, e faccia il cielo che V. M. celebri una simile festa per lunghi e lunghi anni, senza diminuzione delle attuali vostre soddisfazioni, con l'amore che professano per voi i vostri sudditi, e ricevendo questo medesimo omaggio da qualcuno che sia più degno di me di parlare in nome della grande nazione spagnuola. »

La regina ha risposto:

« Signori deputati; Il mio cuore sente il prezzo

mia nascita; giorno dal quale deve cominciare per me un nuovo affetto pel nobile e generoso popolo rappresentato da voi. Identificata con le istituzioni per la difesa delle quali io sentii, bambina, romoreggiare il cannone, e ritenendo come infallibile verità non esservi felicità alcuna pei re senza la pace e la fedeltà dei loro popoli, il mio voto più ardente è di vedere raffermata la libertà di questa eroica nazione; è che il mio regno gli lasci una ricordanza tanto più cara, quanto più grande sarà stato il benessere che avrà potuto assicurarle.

Io ho collocata nelle Cortes costituenti la migliore delle mie speranze, e l'amore, di cui esse mi hanno prodigato tante leali testimonianze, mi è una non dubbia garanzia che sapranno stabilire la libertà e l'ordine sopra basi incrollabili.

Piaccia a Dio che in questa via di prosperità che io gli chiedo del continuo, vi oda ripetere, per molti anni, questa manifestazione d'affetto che mi riesce doppiamente gradita per le persone a cui ne è stato commesso l'incarico. »

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Il primo corpo dei cacciatori della legione anglo-alemanna s'è imbarcato giovedì a Portsmouth a bordo del piroscafo *Imperatrice*.

Le autorità militari e navali che assistevano all'imbarco hanno dichiarato di non aver veduto mai imbarcarsi a Portsmouth truppe meglio disciplinate e animate da più lodevoli sentimenti.

La milizia reale di Surrey aveva inviato la sua compagnia di musica per accompagnare il reggimento traverso la città eseguendo marcie guerriere. All'entrare nell'arsenale, un numeroso distaccamento di soldati invalidi e feriti, giunti dalla Crimea, stava sbarcando: i cacciatori li salutarono con acclamazioni vivissime.

Il barone Von Stutterheim, il colonello di Kinloch e il colonnello Woolridge hanno detto addio ai soldati prima della loro partenza.

Il barone gli ha invitati ad alzare tre acclamazioni in onore della regina, il che è stato fatto dai soldati col più grande entusiasmo.

Alla loro partenza da Shorncliffe, i cacciatori sono stati accompagnati fino alla prima stazione della strada ferrata di Folkestone dai reggimenti del campo; vale a dire, li 1, 2 e 3 d'infanteria leggiera e li 1 e 2 reggimenti di dragoni leggeri, che hanno fatto loro un saluto d'addio, esprimendo l'ardente desiderio ch'essi hanno di potergli raggiungere il più presto possibile.

— Si legge nel *Morning-Chronicle:*

Una fortissima riserva di cavalleria sarà immediatamente formata a Kululee, pei reggimenti che sono presentemente in Crimea.

Il comando di questa riserva, che ammonterà a parecchie migliaia d'uomini, sarà esclusivamente affidato ad ufficiali di cavalleria inglesi, sotto gli ordini del luogotenente colonnello Morris del 17 lancieri. Il resto partirà subito dopo. Ecco quel che, senza dubbio, ha fatto supporre che la cavalleria passerebbe l'inverno nell'Asia Minore.

— Si legge nello stesso giornale :

Sabato sera, lord Panmure è rimasto fino ad un'ora molto avanzata al ministero della guerra, in Whithehall-Gardens. Un messo della regina è partito da Londra nella notte di sabbato alla volta di Folkestone, recandosi a Marsiglia con dispacci di lord Panmure al generale Simpson in Crimea; del conte di Clarendon per S. E. lord Stratford di Redcliffe a Costantinopoli, e dell' ammiragliato per l'ammiraglio sir Edmond Lyons.

— Nel num. antecedente della Gazzetta è stata riportata l'asserzione del *Morning-Chronicle*, relativa ad una missione importante che sarebbe affidata all'ammiraglio sir Maurice Berkeley per l'America del Nord. La seguente lettera scritta da Portsmouth, in data del 14 ottobre, allo *Standard*, esplica quale sarebbe questa missione :

« Il *Powerful*, di 84 cannoni, capitano Massie, è partito oggi per la stazione delle Indie Occidentali.

Il *Powerful* è in destinazione per la Giamaica; e il *Cornwallis* di 60 cannoni, capitano Wellesley; il *Pembroke*, egualmente di 60 cannoni, vanno alle isole Bermude. Questo movimento ha luogo (dicesi) in seguito alla risposta eccessivamente insultante per l'Inghilterra che ha fatta il governo americano ad una comunicazione che gli aveva indirizzata il governo britannico a proposito di Cuba. Il governo americano fa sapere al governo inglese che badi a quel ch'esso vuol fare; gli dice che l'Inghilterra ha le mani già piene, e che gli Stati Uniti, senza curarsi della intervenzione, faranno quel che loro piacerà meglio rispetto a Cuba.

Il *Powerful* va prima a Lisbona, ove prenderà dei sopranumerari pel *Neptune* e il *Saint George*, vascelli a tre ponti che sono in quella capitale, come anche per la squadra che è alla stazione delle Indie Occidentali.

Si crede che i due vascelli summenzionati, oggi che la vertenza con Napoli è accomodata, partiranno per la stazione dell'America del Nord, di modo che vi sarà riunita una forza sufficiente per difendere l'onore dell'Inghilterra e gl'interessi delle sue Colonie.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nella *Corrispondenza Austriaca Litogr.* in data di Vienna 15 ottobre :

Rileviamo da fonte sicura essersi S. M. l'imperatore degnata d'accordare la sovrana sanzione alle più importanti disposizioni di massima delle proposte umiliatele intorno alla fondazione d' un Istituto di credito pel commercio e per l'industria che estenderà l'attività sua in tutta la monarchia, e di permettere che s' incarichi delle corrispondenti modalità il sig. ministro delle finanze; all'atto della esecuzione di siffatta risoluzione, che previene i bisogni del lavoro, verrà preceduto non senza riguardo alle misure relative alla Borsa nazionale, che in un altro senso tengono conto delle circostanze dei tempi; misure sulle quali saremo quanto prima in grado di fare definitive comunicazioni.

AMERICA

Il *Baltic* recò a Liverpool i giornali di Nuova-York in data del 3 ottobre corrente. La notizia della presa di Sebastopoli cagionò una gioia vivissima in quella città : nel Canadà fu accolta con vero entusiasmo.

Un trattato che stabilisce il libero scambio tra gli Stati-Uniti e le isole Sandwich è stato conchiuso tra i governi dei due paesi.

L'*Amphitrite* arrivò a S. Francisco da Stika ove abbruciò un piroscafo russo ma risparmiò la città.

Gli avvisi del Nicaragua annunziano che il colonnello Kinney è stato eletto governatore provvisorio di Greytown, e ha dichiarato in un discorso d'inaugurazione ch'egli metterà in opera tutti i suoi sforzi per ottenere dagli Stati-Uniti un'indennità pei danni cagionati dal bombardamento della città.

Il 3 settembre, il colonnello Walker partì da San-Juan del Sur, con 150 uomini, per Virgin-Bay, ov'egli ebbe uno scontro con le truppe del governo che rimasero battute. Il colonnello marciò poi contro Rivel, quartier generale delle forze governative.

Le notizie di Valparaiso sono in data del 30 agosto.

Il congresso del Chilì dava opera alla riforma giudiziaria. In Bolivia, l'armata proclamò a presidente il generale Cordova, genero di Belzu.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Il 2° elenco degli oblatori di Novara rileva a	L.	1028 15
Municipio, la Guardia nazionale, la Società di mutuo soccorso e d'istruzione degli operai, l'Uffizio d'Intendenza, il sindaco, il deputato e parecchi altri cittadini di Voghera . .	»	741 21
Uffizi della Direzione centrale delle stazioni tutte della strada ferrata da Torino a Novara, non che delle officine sociali in quest'ultima città (accompagnato con lettera del sig. A. Bronzini Zapelloni, direttore della Società An. di detta strada ferrata)	»	406 60
Uffiziali, bass'uffiziali e bersaglieri di presidio sul continente	»	339 45
Arese Francesco, senatore del regno . .	»	100 »
Terza parte del prodotto netto dello spettacolo dato nel Teatro di Vercelli la sera di lunedì (15 corrente) dalla Compagnia drammatica diretta da L. Carrani	»	55 05
Università Israelitica d'Alessandria . . .	»	50 »
Municipio di Nizza Monferrato	»	50 »
Cantara Angelo e Compagnia	»	50 »
Municipio e cittadini di Montegrosso d'Asti	»	40 »
Id. di Brandizzo	»	30 »
Impiegati dell'uffizio d'Ispezione delle R. Poste in Genova	»	30 »
Musso, deputato	»	20 »

È stata diramata a tutti i membri del Comitato centrale la seguente lettera :

« Torino, il 19 ottobre 1855.

« V. S. è pregata d'intervenire alla seduta del Comitato « che avrà luogo martedì 23 del corrente alle ore 8 pome- « ridiane nella solita sala del Palazzo Civico.

« *D'ordine del Presidente*

« *Il Segretario*
« ERCOLE AVV. PAOLO. »

ARTE DRAMMATICA. — Il consiglio di presidenza della Società degli autori drammatici italiani, nella seduta quindicinale tenuta il 14 ottobre corrente e presieduta dal vice-presidente sig. Vollo, in assenza del pres. cav. Romani, ha nominato a *delegati* rappresentanti l' ufficio dirigente nelle altre provincie italiane, i signori : marchese Gioachino Napoleone Pepoli, per gli Stati Romani — Raffaele Colucci, per le Due Sicilie — cav. Andrea Martini, per la Toscana — dott. Paolo Ferrari, per i ducati — Giacinto Battaglia, per la Lombardia — dott. Antonio Somma, per il Veneto — prof. Cristoforo Baggiolini e Luigi Camoletti, per la Lomellina — dott. Davide Chiossone, pel Genovesato.

Considerato poi l' incremento che va acquistando di giorno in giorno la Società e veduto che i fondi sociali cominciano a presentare speranza per la fondazione del giornale prescritto dallo statuto, il consiglio giudicando maturo d'occuparsene incaricò i signori consiglieri Brofferio, La Farina, Sabbatini, di studiare l' argomento d' accordo coi soci Franceseti e Sajani, onde presentare un piano ed un preventivo del giornale della Società alla prima tornata mensile. Finalmente affidò al signor La Farina la compilazione dell' indirizzo alla Società degli autori drammatici francesi contemplato dallo statuto, e al sig. cassiere Gindri una dimostrazione contabile dello stato della Società, l' uno e l' altro lavoro da presentare, insieme ai preaccennati, nella prima adunanza generale.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* :

Il nostro telegrafo funziona presentemente dappertutto, ma soltanto per conto del governo. Venerdì scorso, un negoziante di qui ricevette da Adrianopoli una breve notizia telegrafica la quale gli annunziava la partenza di alcuni carri di merci; ciò prova che anche i particolari se ne potranno servire in appresso. Al commercio preme più che venga aperta la linea fino a Vienna anche pei privati e già si fecero domande in proposito; ma la Porta non si decise a promettere nulla ancora sino a tanto che non sia stabilita una tariffa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 20 ottobre*

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi, 18 ottobre*. Leggesi nel *Pays* :

Il marchese di Moustier, ministro plenipotenziario di Francia in Prussia, è giunto a Parigi.

— La corte delle assise di Maine e Loire ha pronunciata ieri la sua decisione nell'affare della sommossa di Angers. Undici accusati sono stati assolti; tre condannati alla deportazione in un recinto fortificato; undici alla deportazione semplice; gli altri a 10 anni di detenzione, a 5, a 3, a 2 anni di carcere.

— Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore è partito da Saint-Cloud con S. A. R. il duca di Brabante a un'ora pom. per andare a Vincennes.

Dopo aver visitato la cappella e la sala d'armi, S. M. e S. A. R. si sono recate al Poligono, ove si eseguirono dinanzi a loro varii esercizi di tiro, tanto colle armi portabili quanto co'mortai e cannoni.

Gli augusti visitatori sono andati poscia al forte della Faisanderie, ed assistettero ai lavori degli allievi della scuola di ginnastica.

SPAGNA. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 16 ottobre.

La lega dei progressisti puri e dei democratici, che si era formata recentemente per fare al ministero una opposizione sistematica, è disciolta.

Il governo domanda alle Cortes l'autorizzazione di conchiudere un imprestito di 66 milioni di reali con la compagnia dell'Ebro.

INGHILTERRA. *Londra, 16 ottobre*. Si legge nella *Patrie:*

Ci scrivono da Jersey in data del 16, che la più grande indegnazione è stata cagionata nell' isola dalla pubblicazione del libello contro S. M. che è stata inserita in un giornale francese intitolato l'*Homme*.

Quest' oggi (dice il nostro corrispondente) uno dei più numerosi, dei più entusiastici e dei più unanimi *meetings* è stato tenuto a Queen's-Assembly-Rooms, Belmont-Road; più di 2000 abitanti dei più influenti e dei più rispettabili vi assistevano. Il signor Queme, *constable* di St. Hilier, presiedeva.

Le risoluzioni seguenti sono state adottate ad unanimità :

1. Che, giusta l'avviso di questo *meeting*, ben conviene che il nostro paese continui a dare un asilo ai refugiati politici e religiosi, qualunque sia il loro paese, le loro convinzioni e la loro credenza. Ma in contraccambio, per la protezione e l' ospitalità ch' essi ricevono nell' impero britannico, è dovere dei refugiati di sottomettersi alle sue leggi; agire diversamente è un mostrarsi sconoscente al più alto grado e commettere la più grave violazione della ospitalità.

2. Che questo *meeting* sente col più vivo rammarico che, durante più d'un anno, alcuni refugiati politici hanno pubblicato in quest' isola un giornale ebdomadario intitolato l'*Homme*, giornale il cui scopo è la soppressione del cristianesimo, la propagazione del socialismo e la distruzione di tutti i troni, compresovi quello della graziosa sovrana di cui noi andiamo alteri e felici d' essere i sudditi leali e devoti.

3. Che questo *meeting* protesta nel modo più energico e più solenne contro le dottrine emesse nel giornale succitato.

Il quale non solo predica l' infedeltà, ma chiede il rovesciamento d'ogni autorità costituita, e ontosamente insulta la grande e cordiale alleata, i cui sforzi per cementar l' unione della Francia e dell' Inghilterra meritano il rispetto e l'affettuosa gratitudine di questo paese; esalta gli assassinii politici, inculca il regicidio e abbiettamente e gratuitamente offende la regina di questo regno.

Questo *meeting* riguarda la pubblicazione d' un siffatto giornale come uno de' più vergognosi oltraggi alle leggi dell' ospitalità e ai sentimenti di quest' isola cristiana e leale. Questo *meeting* riguarda la sua pubblicazione come una disgrazia per l' isola e spera che provvedimenti immediati saranno presi per sopprimerlo.

4. Che una copia delle precedenti risoluzioni sarà comunicata a S. E. il luogotenente governatore dalla deputazione seguente : il *Constable* di St-Hilier, P. Hemery e il dott. Las Dickson.

ALEMAGNA. *Berlino, 16 ottobre*. La *Preussische Corr.* smentisce i rumori di proposte di mediazione che la Prussia avrebbe fatte alle potenze occidentali. Quel giornale aggiunge che simili proposte non sono state fatte al governo prussiano dal russo, e che, secondo notizie autentiche, le potenze occidentali sono così poco disposte a riappiccare negoziati pacifici, che nelle attuali circostanze qualsivoglia mediazione sarebbe senza speranza di riuscita.

GRECIA. Le notizie d'Atene giungono sino al 12 e parlano dell' ottima impressione prodotta nel popolo dal recente cangiamento di ministero. Il programma del nuovo gabinetto è concepito così :

« Elleni! Chiamati da S. M. il re all'amministrazione degli affari, siamo convinti che quest'opera, sempre difficile, sarà agevolata anche a noi dalla fede costante degli Elleni nel paterno amore che il re nutre per essi, dalla devozione a S. M., come pure dal patriotismo e dal senno di essi Elleni.

L'adempimento fedele de' nostri obblighi verso le potenze straniere, e in particolare la severa osservanza della neutralità che il re ha promulgato da lunga pezza e che i Corpi legislativi hanno abbracciato; sollecitudine speciale per la conservazione della pubblica sicurezza, base d'ogni progresso e d'ogni sviluppo nazionale; cura incessante a fin di perfezionare tutti i rami dell'amministrazione, per quanto ci sarà possibile : ecco, in succinto, il nostro programma. Procedendo in questa via, che conduce alla vera prosperità della nazione, siamo sicuri d'adempir nello stesso tempo i voti delle potenze benefattrici della Grecia.

Atene, 23 settembre (5 ottobre).

D. G. Bulgari, *presidente*. N. Silivergo, M. Potli, L. Smolens, Atanasio Miaulis. »

RUSSIA. Un dispaccio russo, in data di Odessa 14 corrente, dice che sei battelli a vapore anglo-francesi hanno cannoneggiato la fortezza di Kinburn, e che uno di essi sarebbe stato danneggiato dal fuoco della fortezza.

TURCHIA. Il *J. de Constantinople* riferisce che al 4 corrente, il sultano assistè ad un consiglio di ministri alla Porta. Finita questa seduta che si tiene, secondo l' uso, al rinnovarsi d' ogni anno musulmano, Abdul-Meggid raccomandò a' suoi ministri di perseverare ne' loro sforzi e di adoperarsi, nella via di progresso dischiusa loro dal volere sovrano, per accrescere con utili e continue riforme il bene e la prosperità di tutti i suoi sudditi.

L'ambasciatore francese sig. Thouvenel si recò il 7 al palazzo imperiale e consegnò al sultano un autografo di Napoleone III in risposta a quello che il monarca ottomano gli aveva diretto per congratularsi con lui della presa di Sebastopoli.

Monsignor Cirillo, vescovo d'Amassia, ha già assunto la carica di patriarca greco a Costantinopoli invece di monsignor Anthimos, dimesso, e fu ossequiato dal Sinodo e dai primati della comunità greca. Inoltre esso si recò in visita dal sultano e dai ministri, i quali gli fecero un' accoglienza assai cortese.

CRIMEA. Il giornale di Pietroburgo pubblica la relazione del generale Gortschakoff sul combattimento di cavalleria succeduto il giorno 29 del settembre passato tra il corpo comandato dal generale Korf e quello del generale Allonville. Il generale russo confessa la sconfitta e le perdite patite in quello scontro dalla cavalleria russa : ma non aggiunge nessun particolare a quelli già conosciuti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50 in liq. 85 25 p. 22 corr.
C. d. m. in c. 85 25 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 1012 1013

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d la b. in c. 544
Ferr. da Bra a Cavallermaggiore C. d.g.p.d.b. in c. 395

BORSA DI PARIGI, del 19 ottobre

			in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	63 95	64 10	
Id.	4 1/2 0/0	90 25		90 25	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	87 1/8	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50		»	»	» »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	50 00		»	»	» »

G. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 20 ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 ottobre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata.* — Ballo : *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Meynadier: *Le massacre d'un innocent — Un tigre du Bengale.*

TEATRO SUTERA (ore 7 3/4) La Compagnia Tassani recita: *Il vicario di Wakefield.*

TEATRO GERBINO (ore 7 3/4) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta : *Meneghino signore di Gorgonzola* — con farsa.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *Pelle d'asino* — Ballo : *La presa di Malakoff.*

Tipografia CANFARI — Torino — Doragrossa, num. 32

MANDOSIO

Vocabolario italiano-latino e latino-italiano

nitida edizione, 1855, con molte aggiunte
e specialmente de' Dizionarii dei nomi proprii
oltre a molti altri libri recentemente prescritti ad uso delle scuole
fra i quali un' accurata edizione, *corredata di note*, del

SAUL

R. SIMMA-COSTAMAGNA

MAGAZZINO *in via Nuova, n.* 16, *accanto al* Bazar *nazionale, in Torino*

GUANTI in pelle perfezionati al sistema JOUVIN

ASSORTIMENTO in CAMICIE lunghe di flanella di sanità per uso specialmente dei signori Militari che fanno parte della spedizione; GILETS e MUTANDE di flanella ed in *cachemir* sopraffini; GUANTI in lana uso castor; CALZETTI e MEZZE CALZE di lana e di cotone da uomo; *detti* inglesi sopraffini per signore, ed ogni sorta di *tricoterie* per ogni età; CAMICIE a L. 2 50, 3, 4 e 5 ed *altre* di tele sopraffine; FAUX-COLS a L. 2 40 la dozzina; CRAVATTE, FOULARDS, FAZZOLETTI, ed articoli di tutta novità relativi.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

Presso **G. B. PARAVIA** e **C.**
Tipografi-Librai-Edit. in Torino

CAPELLINA DOM. — Antologia poetica latina — Brani scelti di Poeti drammatici e didattici, per uso delle scuoli di rettorica, seconda edizione riveduta.

Lo stesso. — Nozioni elementari di letteratura generale ed applicata al primario insegnamento, ad uso della scuola delle allieve maestre e delle scuole magistrali.

PRINCIPII ELEMENTARI di FILOSOFIA MORALE compilati secondo il programma ministeriale per gli esami di magistero ad uso delle scuole secondarie. *Approvati dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione.*

NUOVO ISTRADAMENTO allo studio della lingua latina ad uso degli studenti di grammatica — *Approvato dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione* — Seconda edizione riveduta e corretta.

CORTE PETRI ANT. — Anthologia ex M. Tullio Cicerone et L. Annaeo Seneca — in usum philosophiae Studiosorum concinnata — Editio tertia in binas partes divisa, et ad litterarii periculi leges, pro AA. LL. magistris, exacta. (*Quest'antologia è designata fra i libri da usarsi nelle scuole di filosofia dal regolamento sui Collegi Nazionali, approvato con R. Decreto delli* 24 *ottobre* 1851.

SCHIAPARELLI PROF. LUIGI — Esposizione circostanziata dei principii generali di geografia colla divisione e descrizione politica del mondo attuale — Terza edizione colle date statistiche del 1854 — *Libro adottato dal ministero per le scuole di rettorica.*

LO STESSO — Corso generale di Storia Antica, per uso delle scuole secondarie superiori pubbliche e private del Regno.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, —. *Torino*

CODICE
DI PROCEDURA CIVILE

Edizione tascabile

Torino, cent. 80;
Provincia, *franco* di posta cent. 95
(*affrancare*)

COLLEGIO CONVITTO DI CALUSO

Il Collegio-Convitto di Caluso continuerà ad essere aperto sotto la direzione di monsignor vescovo d'Ivrea, molto benemerito di questo Stabilimento, con studio e cattedra di filosofia.

I signori Professori e Maestri saranno tutti ecclesiastici da lui trascelti, e forniti delle doti richieste al bene degli allievi.

Le scuole sono tutte nel locale del Convitto

Il sig. avv. Genta, provveditore degli studii del Mandamento, ed il signor D. Guala, arciprete, accoglieranno di buon grado le domande di coloro che vogliono ivi collocare i proprii figli.

NUOVA STUFA
ECONOMICA PER LA CUCINA

Invenzione e Brevetto

di Giovanni Domenico FOLCO *di Cassine.*

Per l'acquisto o trattative dirigersi all'inventore o all'*Ufficio dei Brevetti* del prof. Bassini, via B. V. degli Angeli, n. 11, piano 1.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.
Recapito al portinaio, num. 3.

Via Arsenale, 7, piano terzo, scala sotto l'atrio

ISTITUTO
PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora G. R. PIC
coll'assistenza

(Per la lingua francese) del signor Abbate PASCAL, professore all'Accademia Militare;
(Per la lingua italiana) del sig. CARRAGLIA, professore al Collegio Nazionale.

SCUOLA FEMMINILE
PER DAMIGELLE DI CIVIL CONDIZIONE

SUPERIORMENTE APPROVATA

via Lagrange, n. 14, *casa Gallenga,* 1 *piano.*

S' insegna:

1. Lettura; 2. Calligrafia, avviamento all' inglese; 3. Nomenclatura italiana; 4. Storia sacra; 5. Massime morali; 6. Lingua francese; 7. Scrittura sotto dettato; 8. Piccolo Catechismo della diocesi; 9. Aritmetica; 10. Geografia, Nozioni preliminari; 11. Lavori donneschi a maglia, principio di cucito e uncinetto.

Società delle Terme di Valdieri

Con atto del 10 dicembre 1854, rogato Coletti, è stata costituita in Torino una Società anonima, la quale fu autorizzata con Reale Decreto del 19 gennaio pross. p.

Lo scopo di tale società si è:

1 Di acquistare le diverse sorgenti minerali ed i fabbricati di ogni specie componenti l'attuale Stabilimento Balneario di Valdieri, in un coi boschi e terreni contigui, tanto di proprietà del comune, che del R. Demanio;

2. Di erigere ivi un vasto e regolare fabbricato in muratura;

3 Di costrurre un tronco di strada carrozzabile cogli occorrenti ponti dei tetti comunemente detti di Babao sino alle Terme;

4. Di provvedere lo Stabilimento degli arredi, mobili, utensili, e di tutti indistintamente gli oggetti occorrenti, tanto per adattarlo alle varie specie di cure, quanto per renderne il soggiorno ameno e gradito;

5. Ed infine di assumere l'esercizio del nuovo erigendo Stabilimento in quel miglior modo e su quelle più solide basi che saranno ravvisate convenienti.

La durata di tale società è di anni 99; la sua sede ed il suo domicilio sono stabiliti in Torino.

Il capitale sociale è fissato nella somma di L. 750,000, rappresentato da num. 3000 azioni di L. 250 ciascuna.

I versamenti si fanno per decimi a misura della richiesta che ne sarà fatta nella Gazzetta Ufficiale del Regno, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, coll' intervallo di mesi tre almeno tra l'un versamento e l'altro.

La sottoscrizione è aperta presso la casa bancaria di questa città, Ignazio Casana e figli e sarà chiusa con tutto il 31 corrente 8.bre.

All'atto della sottoscrizione deve essere fatto il pagamento del primo Decimo, ossia di L. 25 per azione.

Nel mese di novembre prossimo gli azionisti saranno convocati in assemblea generale onde procedere alla nomina dei membri del consiglio d'Amministrazione.

N. 2,000 azioni circa già trovandosi collocate, non rimangono conseguentemente più disponibili che azioni n. 1,000.

Gli statuti della Società sono visibili nella suddetta banca Casana, via Bogino, casa Sonnaz, già Graneri.

I SOCI FONDATORI.

Barone Alessandro CASANA. — Banchiere Camillo FORMENTO. — Cavaliere Giuseppe BON-GAGLIASSO. — Avvocato Lodovico COLLINO. — Dottore in Medicina e Chirurgia Giovanni GARELLI.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorile, mobigliato, al secondo piano, via Provvidenza, num. 21.

ALPHONSE MASSON Dentista di Parigi
allievo del celebre Dottore BUCHEY,
Chirurgo Dentista della REAL CASA DI FRANCIA

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, senza RESSORTS, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. = Si guarentisce la perfetta solidità e l' immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, *piano primo.*

GIO. BATTISTA REGIS

Negoziante in generi di terraglie

Premiato con medaglie da questa R. Camera d'Agricoltura e Commercio

Notifica avere fornito il suo negozio di un bell'assortimento di *potagers* calorici, economici, di costruzione di Parigi, e di ogni dimensione e prezzo; tiene inoltre una variante qualità di STUFE, FRANKLINI, camini e fornelli calorici, Forge a vento, mustici, crogiuoli, ed altri oggetti relativi all'assaggio dei minerali.

Vie degli Stampatori, n. 18. *e S. Maria, casa Massimino* — TORINO.

Presso i F.lli REYCEND *e* C., *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

Almanacchi francesi pel 1856

ornati di figure

ALMANACH Prophétique
—— Comique
—— Astrologique
—— de l'Illustration
—— des Dames et Demoiselles
—— de la Mère Gigogne
—— de la Littérature
—— Lunatique
—— de France
—— du Jardinier
—— du Cultivateur
—— de la Phisique
—— de la Chimie
—— pour rire
—— Magnétique
—— de la Cuisinière
—— Magasin Pittoresque
—— des Gastronomes
—— Chantant
—— Polichinelle
—— Jeux de Société
—— de la Santé
—— Enciclopédique
—— Etoile de l'Empire
—— des Chasseurs
—— Bouffon
—— Malice du Diable
—— des Bouffonades.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Seconda pubblicazione dei numeri delle azioni al *portatore* in ritardo del versamento dell' ottavo decimo, le quali saranno vendute alla Borsa di Genova, a termini dell' art. 11 degli Statuti sociali.

Num 2. 18 a 61. 150 a 199. 1651 a 1800. 3076 e 3077. 3202 a 3205. 3280 a 3287. 3338. 3698 a 3701. 3752 a 3801. 3915 a 3947. 4050 a 4062. 4149 a 4153. 4366 a 4372. 4455 a 5402. 5415 a 6014. 6065 a 6314. 6330 a 6333. 6436 a 6475.

AGLI AMATORI DELLA SCHERMA

La Sala del Maestro CLEMENTE fu traslocata in faccia a S. Tomaso, portina n. 4, piano terreno, illuminata a gaz.

Da affittare al presente

anche elegantemente arredato

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

Aux fabriques de France

PACCARD BONNET

Rue Neuve, n. 12, *au premier*

Maison spéciale de Pelletteries et Fourrures en tout genre; grand assortiment d'objets de campement pour militaires, à des prix très-modérés.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Lunedì 22 *del corrente*

Apertura

Di un grande magazzino di eleganti mobili e chincaglieria d'ogni genere, *pakfonds*, porcellane estere e nazionali, cristalli e altri oggetti di fantasia, a prezzo fisso.

Via Doragrossa, angolo della SS. Trinità

Da affittare al 1 *aprile* 1856

L' Albergo del Leon d' Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

AFFITTAMENTO

per il prossimo San Martino,
unitamente o separatamente

Una tenuta sulle fini di Fossano, cantone del Marasso, composta di cinque cascine, molino, martinetto, ecc., di ett. 134, 52 (giorn. 354, 27), tra prati, campi ed alteni, colle ragioni d' acqua. — Dirigersi alla segreteria di casa Cavour, dal sig. Pagliassi.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.

Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

CONDOTTA MEDICA IN GRIGNASCO

provincia di Novara

Chi aspira alla condotta medica in Grignasco, vacante al 31 dicembre 1855, per volontaria rinuncia dell' esercente, attesa la sua avanzata età, dirigerà al Sindaco di detto comune la sua domanda colle carte giustificative entro tutto il 30 novembre 1855.

Lo stipendio è per ora stabilito a L. 1000, e sarà aumentato dopo il decesso dell' attuale medico condotto.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.
Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino,*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

AI GENITORI

In via della Provvidenza, n. 6, piano secondo, casa Santarosa, si continua l' insegnamento delle 4 classi elementari, e della grammatica latina.

Il locale non può essere più adatto all'uopo e le cure degli insegnanti saranno tali da assicurare la miglior riuscita degli allievi. — Per comodo dei genitori i giovani vi possono trattenersi nell' intermezzo delle scuole; nel qual tempo faranno il loro *déjeuner*, e vi sarà ricreazione, e poi studio, sempre coll'assistenza di solerti ed amorevoli maestri. — I genitori sono pregati di fare le loro domande entro il corrente mese.

GUANO VERO DEL PERU'

MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d'albergo in Cavaglià, sotto l' insegna dell'AQUILA NERA; far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertarsi sì nell'uno che nell'altro caso.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

SI DESIDERA

Un MUTUO di L. 2/m. a 5/m. con ipoteca sovra beni stabili nel circondario di Torino.
Dirigersi con lettera ferma in posta alle iniziali P. A., in Torino.

DA AFFITTARE

pel 1° *aprile* 1856, *via della Consolata, n.* 1,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 9 grandi camere formanti 14 membri, con cantina e legnaie.

Altro al secondo piano

Di n. 12 camere disimpegnate, pure con cantina e legnaia, ambi coll'acqua in casa.
Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE PER NATALE

Num. 5 camere al 1 piano e cantina, in Doragrossa, num. 13, in fine del vicolo.
Indirizzo ivi in capo al balcone.

AL PIANO NOBILE

ALLOGGIO di 8 camere ed un camerino unitamente ad un terrazzo e galleria, da affittare presentemente in casa Engelfred, via di Po, num. 6.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 256 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 22 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

AVVERTENZA
per le seconde inserzioni

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne avviso all'Ufficio delle inserzioni *quattro* o *cinque* giorni prima della scadenza di detto termine.

Si avverte poi nuovamente che le Note *ed* Avvisi legali *debbono estendersi su carta bollata.*

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1115 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge 9 aprile 1855;

Sulla proposta fattaci dal Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, d'accordo con quello delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È concesso ai battelli a vela ed a vapore di privata proprietà di approdare agli scali e sponde murate costrutte dallo Stato ad Arona sul *Lago maggiore* e di far uso di detti scali e sponde murate, in quei siti che verranno designati dall'Amministrazione, per prendere a bordo e deporre viaggiatori, e per praticarvi operazioni di scarico e carico di merci, senza però mai impedire o ritardare le consimili operazioni ai battelli dell'Amministrazione.

Art. 2. I battelli e le barche che si presentano allo scalo e sponde saranno ammessi per ordine di arrivo a fare le loro operazioni, le quali ultimate, dovranno ritirarsi per dar luogo agli altri successivamente arrivati.

Art. 3. Insorgendo contestazioni circa all'ancoraggio, alle disposizioni dei battelli, alla precedenza d'ammessione agli scali e sponde, queste saranno definite sommariamente dal Capo servizio della navigazione dell'Amministrazione delle strade ferrate.

Art. 4. I Capitani e Patroni che vorranno ottenere le anzidette concessioni per le loro barche o battelli dovranno farne preventivamente la dichiarazione al Capo servizio di navigazione, il quale rilascierà loro un'autorizzazione di approdo con indicazione del nome del Capitano, o Patrone del battello o barca e del rispettivo tonnellaggio e della tassa d'approdo dovuta per ciascun battello o barca secondo la tariffa infra stabilita.

L'autorizzazione di approdo fatta da un Capitano o Patrone per una data barca non sarà estensibile ad altra barca dello stesso Capitano o Patrone, e sarà indicata sulla barca che è concessa con apposita inscrizione nella quale sarà notato anche il tonnellaggio della barca medesima.

Art. 5. Questa autorizzazione non sarà esecutoria, se non è presentata al Cassiere della stazione di Arona, il quale la registra, mediante il contemporaneo pagamento della tassa di approdo.

Art. 6. Questa tassa è pagata anticipatamente per ogni mese ed è regolata come segue:

1. Per le barche della portata non minore di 2 e non maggiore di 10 tonnellate di 1000 chilogrammi a L. 3 50;
2. Per quelle di maggior portata a L. 12;
3. Per i battelli a vapore di qualunque tonnellaggio L. 50.

Per ogni mese, a partire dal giorno della dichiarazione di cui all'art. 4, la tassa è dovuta per qualunque maggiore o minore frequenza di approdo od anche in caso che non si approdi.

Il pagamento della tassa si deve continuare anticipatamente per ogni mese finchè la dichiarazione non è rivocata dal Capitano o Patrone o dall'Amministrazione.

Art. 7. I battelli al di sotto di due tonnellate saranno esenti da ogni tassa di approdo; i medesimi dovranno però ceder sempre il luogo non solo ai battelli dello Stato ma anche agli altri battelli o barche soggette alla tassa di approdo.

Art. 8. La portata dei battelli e barche è determinata di accordo tra il Capitano o Patrone ed il Capo servizio della navigazione, e in caso di discrepanza da un ingegnere dell'Amministrazione.

Art. 9. Tanto il sito che la durata dello approdo e delle operazioni di carico e scarico saranno senza eccezione subordinate alla esigenza del servizio della navigazione dei battelli dello Stato, ed il Capo servizio di questa navigazione potrà, ove il servizio lo richieda, far mutare il sito di approdo, abbreviarne il tempo e sospendere il carico e lo scarico delle merci.

Art. 10. Per lo sbarco ed imbarco di merci colla grande grù posta dall'Amministrazione sullo scalo di approdo si pagherà oltre la tassa d'approdo L. 0 50 per ogni tonnellata di 1000 chilogrammi, e per l'uso della grù per carico e scarico dei vagoni nella stazione d'Arona è dovuto un diritto di cent. 10 per ogni tonnellata.

Questi diritti si pagano al Ricevitore delle merci della stazione come gli altri portati dalla tariffa della strada ferrata.

Art. 11. Il maneggio della grù sta a carico del proprietario o speditore delle merci, ed oltre al pagamento proporzionale suddetto, sono gli utenti risponsabili d'ogni guasto o rottura che venisse da essi recata alla medesima.

Art. 12. Le merci depositate sugli scali non potranno restarvi che per lo spazio necessario alla spedizione, e tanto per le merci stesse, quanto per quelle depositate nei magazzini della stazione, dopo 24 ore di deposito, è dovuto alla Amministrazione un diritto di sosta di L. 0 10 per ogni quintale e per giorno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 3 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

PALEOCAPA.

S. M. in udienza del 12 ottobre corrente ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione Giuseppe Maria Decret, esattore del mandamento di Bonneville.

Con Ordini Ministeriali della stessa data, Giuseppe Angelotti, scrivano presso la direzione delle contribuzioni dirette a Genova, fu traslocato a quella di Vercelli, e Boidi Virginio, scrivano presso quest'ultima direzione, fu traslocato a quella di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 ottobre.*

Il Ministro per gli affari esteri, in conformità della legge 9 aprile 1855, N. 734, ha scambiato il 19 ottobre corrente coll'incaricato d'affari di S. M. il re dei Belgi una nota per assicurare reciprocamente nei porti delle due nazioni alle rispettive bandiere il libero esercizio del commercio di cabottaggio.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Delpero Matteo fu Antonio	95 96	1848 31xbre	3 » 15 »	Stabili	Canale
2	Beneficio parrocchiale di Sorina contrib., Fossati D. Carlo richied.	9	268bre	2 50	id.	Montiglio

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 8bre 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale PRATO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 17 ottobre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	5017671	83
id. id. in Torino	»	7880976	33
id. id. presso le Succursali	»	2108680	35
Portafoglio e anticip. in Genova	»	11892886	01
id. id. in Torino	»	29485338	90
id. id. nelle Succursali	»	2936350	52
Eff. all'incasso in conto corrente	»	83953	09
Immobili	»	1607676	17
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	610536	73
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	75871711	60

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37804350	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 1000000 ») (Non d. » » »)		1000000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	1114268	07
id. id. in Torino	»	801799	25
id. id. nelle Succursali	»	56412	66
Id. (Non disponibile)	»	78869	44
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	463804	43
Dividendi a pagarsi	»	34105	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363500	67
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	251080	64
id. id. id. in Torino	»	460420	64
id. id. id. nelle Succursali		63175	46
Diversi	»	255036	49
	L.	75871711	60

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto delli 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dalla classe di Matematica;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 22 gennaio 1856 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante

Appendice

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA DI PARIGI

NEL SETTEMBRE 1855.

Il giorno 10 settembre p. p. venne solennemente inaugurata in Parigi, nella grand'aula del palazzo del Corpo legislativo la seconda sessione del Congresso internazionale di statistica (1) sotto la presidenza provvisoria del signor Rouher, ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, assistito dal barone Carlo Dupin, senatore dell'impero, membro dell'Istituto e dal sig. Alfredo Legoyt, capo dell'ufficio della Statistica generale di Francia, il primo presidente, il secondo vice-presidente, il terzo membro della Commissione francese incaricata, per decreto ministeriale del 18 aprile 1855, di organizzare questa seconda sessione del Congresso.

Adottato il progetto di regolamento stato preparato dalla mentovata Commissione, venne, sulla proposta di un membro, dichiarato definitivo l'ufficio provvisorio. Si approvò quindi all'unanimità una seconda proposta che i delegati ufficiali rappresentanti i seguenti Stati esteri sedessero essi pure al banco della presidenza colla qualità di vice-presidenti onorarii.

Amborgo e Lubecca. Asher Carlo Guglielmo, avvocato.

Annover. Wappoeus, professore d'economia politica nella università di Gottinga.

Austria. Czoernig (barone) direttore generale della statistica amministrativa.

Baviera. Hermann F. G., consigliere di Stato, direttore generale della statistica e dell'amministrazione delle miniere.

Belgio. Quetelet Adolfo, direttore dell'Osservatorio di Bruselle, presidente della commissione centrale di statistica del Belgio;

Heuschling Saverio, capo della divisione della statistica centrale al ministero dell'interno.

Brema. Geffeken, delegato officiale della città di Brema, addetto alla legazione delle Città Anseatiche a Parigi.

Costa Rica (America centrale). Lafond Gabriele, incaricato d'affari di questo Stato presso la corte di Francia.

Danimarca. David Cristiano (dottore di medicina), consigliere di stato, direttore della statistica centrale, ispettore delle carceri del regno.

Gran Bretagna. Fonblanque, direttore del dipartimento di statistica al ministero del commercio;

Farr Guglielmo (dottore di medicina), direttore del dipartimento di statistica all'amministrazione dello stato civile laico, membro della società reale di scienze ed arti e di quella di statistica.

Grecia. Spiliotaki, direttore al ministero dell'interno, commissario per l'Esposizione universale.

Norvegia. Schweigaard, deputato alla Dieta, professore di statistica nell'università di Cristiania.

Paesi Bassi. Baumhauer (dottore di medicina), capo dell'ufficio di statistica.

Parma. Chaillot, Rappresentante del Ducato a Parigi.

Portogallo. D'Avila, ministro di stato onorario, Deputato alle Cortes.

Prussia. Dieterici (dottore di medicina), direttore della statistica, consigliere intimo superiore, membro dell'accademia delle scienze di Berlino, professore d'economia politica nell'università di Berlino.

Sardegna. Bertini B. (dottore di medicina), Deputato al Parlamento, membro del Consiglio superiore di sanità e della Commissione superiore di statistica.

Sassonia Reale. Engel Ernesto (dottore di medicina), capo dell'ufficio centrale di statistica.

Sassonia-Coburgo-Gotha. Hopf, direttore generale della banca d'assicurazione sulla vita, di Gotha.

Svezia. Berg Federico Teodoro (professore di medicina), membro dell'accademia delle scienze di Stoccolma, membro del Consiglio superiore di sanità e della Commissione di statistica.

Toscana. Corridi Filippo, direttore dell'Istituto tecnico di Firenze, professore di economia politica.

Vurtemberga. Sick P., membro dell'ufficio centrale di statistica, assessore al ministero di finanze.

Altri membri forestieri delegati da società scientifiche.

Francoforte sul Meno. Warrentrapp (Alberto), delegato della società di statistica di detta città, membro del Corpo legislativo e della Camera di commercio.

Gran Bretagna. Il reverendo E. Wyel-Edgell, delegato dalla società statistica di Londra;

Ebrington (visconte) membro del Parlamento, delegato dalla società suddetta;

Levi (Leone) professore di diritto commerciale nel collegio reale, delegato dalle Camere di commercio di Edinburgo e di Liverpool;

Brown (Samuele), segretario e delegato dell'istituto degli attuari di Londra.

Svizzera. D'Espine (Marco), dottore di medicina, delegato dalle principali società mediche della Svizzera.

nel collegio di Scienze Fisiche e Matematiche (classe di Matematica).

Questi esami verseranno sull'*Analisi finita.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Preside della facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti al corredo saranno dal sig. Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 8 gennaio prossimo.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, li 21 ottobre 1855.

Per il detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio GA NERI.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* delli 19 ottobre:

Lunedì mattina le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani partirono alla volta di Napoli, accompagnate fino a Siena dalle LL. AA. II. e RR i nostri sovrani e gli augusti loro figli.

Si hanno notizie del felice arrivo dei rr. viaggiatori a Roma la sera dei 16, e della loro partenza da quella metropoli dopo un giorno di trattenimento.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

Il governo del Ticino aveva interpellato il Consiglio federale se nel fatto, intorno al quale quivi si sta costruendo un processo, della fabbricazione di false cedole di banca viennesi, abbia a ritenersi una violazione dei doveri internazionali, e quindi se esso debba venir sottoposto alle Assise federali. Il Consiglio federale ha risposto che questo fatto appartiene ai delitti comuni, e come tale vuol essere sottoposto ai tribunali del cantone.

FRANCIA

PARIGI, 18 *ottobre*. Il ministro della marina ha ricevuto dall'ammiraglio Bruat una lettera, in data delli 2 ottobre, contenente le informazioni che seguono.

La spedizione contro Taman e Fanagoria era stata differita per varie circostanze, ed io mi era risoluto a prescrivere al comandante Bouet di effettuarla coi mezzi che egli già aveva a sua disposizione e senza aspettare nuovi ordini. Io sono ben lieto di potervi annunziare che questa spedizione riuscì compiutamente, e che i risultati non sono senza importanza, poichè privano il nemico della base di operazioni che egli avrebbe potuto scegliere per una campagna d'inverno. Taman poteva ricevere e porre al coperto parecchie miliaia di soldati. A Fanagoria, vasti edifizi possono servire da spedali o da caserme.

Il comandante Bouet non potè indirizzarmi un rapporto ben compiuto sulle circostanze di questa spedizione. Io m'affretto nondimeno a trasmettere a V. E. i ragguagli ch'ei mi manda.

Il 24 settembre la spedizione combinata partì dal golfo di Kertch e s'incamminò alla volta di Taman; il comandante Bouet aveva riunito 10 cannoniere, il capitano Hall ne aveva condotte tre, 2 piroscafi leggieri, attissimi al trasporto delle truppe.

Giunto dinanzi a Fanagoria, il comandante Bouet fece gittare alcune granate reali nell'interno del ridotto per farlo sgombrare; in questo frattempo, le cannoniere cariche di truppe continuavano il loro cammino ed effettuavano il loro sbarco a un miglio nell'est del forte, sopra un punto ove le coste sono abbastanza poco elevate perchè dal mare si possa batterne coi tiri la pianura.

I cosacchi intanto si raunavano da tutte le parti, e molti *arabas* erano in marcia, sgombrando tutto ciò che aveano potuto caricare in fretta, nell'interno. Lo sbarco non ha incontrato opposizione. Alle 4 pom. le truppe erano riunite nello stabilimento che era stato interamente abbandonato ma lasciato intatto. Prima della notte, tutte le disposizioni di difesa erano pronte. Le truppe alleate aveano dinanzi a sè 600 in 800 cavalieri, che si allontanarono tostochè ebbero tirato sopra di loro alcuni colpi cogli obici.

Alla dimane si attese a demolire le case di Fanagoria, che potevano offerire il modo di stabilire trabacche al capo San Paolo.

Si sono trovati a Fanagoria 66 cannoni e 4 mortai che erano già fuori di servizio; a Taman, si sono scoperti 11 pezzi da 24 che erano sotterrati nella sabbia, e se ne fecero spezzare gli orecchioni.

Il comandante Bouet lodasi molto dell'attiva e cordiale cooperazione del capitano Hall e del colonnello Osmond. Egli pensava che il 2 o il 3 ottobre la distruzione di Taman e di Fanagoria sarebbe compiuta, lo sgombro dei materiali sul capo S. Paolo terminato, e che egli potrebbe tornare colle truppe e colla flottiglia nel golfo di Kertch.

— I fogli francesi d'oggi recano il seguente ordine del giorno del maresciallo Pelissier in data del quartier generale a Sebastopoli 4 ottobre:

Soldati; I prodi marini della squadra dell'ammiraglio Bruat, scesi a terra per condividere i nostri pericoli ed i nostri lavori, stanno per lasciarci.

I marini russi del Mar Nero, che non avevano osato di cimentarsi con essi, sul loro proprio elemento, appresero a conoscerli dinanzi alle mura di Sebastopoli.

Voi ben sapete quante prove in tutta la durata di questo lungo assedio eglino diedero di coraggio, di costanza e di risolutezza nel servizio delle loro numerose e potenti batterie.

Con gran piacere e fiducia tra noi li ricevemmo, e con dolore vediamo giungere il momento della separazione.

Una reciproca unione e stima formata sul campo di battaglia ci legano strettamente a questi prodi marini, ai loro valorosi ufficiali, al loro degno capo, il contrammiraglio Rigault di Genouilly. Li troveremo, abbiamone pur la speranza, ed allora come oggidì la flotta e l'esercito, il marino e il soldato non avranno che un pensiero istesso, quello della gloria e della patria, ed uno stesso sentimento, il devoto affetto all'imperatore.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica testualmente la seguente risposta del ministro della guerra di S. M. C. fatta da lui al signor Orense, e della quale fu riportata una breve analisi tratta da una corrispondenza:

« Il sig. Orense (disse egli) ha ora acremente inveito contro la Francia, contro l'Inghilterra e tutti. Io non voglio rispondere a queste dure recriminazioni e mi limito a dire che succedono in Europa grandi avvenimenti che potrebbero condurre ad una guerra generale, più che assai che non si pensa e non si vorrebbe: nè è da dubitare che potrebbe giungere un giorno in cui i nostri proprii interessi ci costringerebbero a prender parte alla lotta. Se il sig. Orense crede che una nazione possa rimanere isolata allorquando l'Europa è impegnata in una guerra sanguinosa, egli s'illude grandemente, e pensa per appunto come l'uomo il quale suppone che basti d'esser pacifico per non aver a temere di vedersi esposto ad un affare d'onore; così alle nazioni come alle persone private accade che sovente non possono evitare di battersi per quanto pacifiche elle siano. Sapete voi quello che succederebbe se noi volessimo esagerare questo sistema d'isolamento? Succederebbe che vittoriosi, gli alleati o i russi, ci disprezzerebbero e ci farebbero tutti la guerra.

« Quando il governo reputerà ciò opportuno, sottometterà francamente cotesta quistione alle Cortes: ma fino a quel giorno, io non dirò una parola di più a questo proposito. Se non che io non posso lasciare senza risposta quello che il sig. Orense ha detto parlando delle nazioni che danno prova tutti i giorni della loro affezione verso la Spagna. La Francia non ha mai (neppure al tempo di Luigi Filippo) dimostrato più religiosamente, com'ella fa oggi, tutte le sue simpatie per la Spagna. L'Inghilterra ci ha recentemente offerto i propri vascelli per trasportare le nostre truppe in Africa.

« Benchè noi non ne abbiamo avuto bisogno, non per questo dobbiamo essere meno riconoscenti verso le offerte e i servigi delle nazioni amiche. A suo avviso, il governo dovrebbe attenersi ad una condotta più liberale. Io mi credo d'essere liberalissimo, quantunque non lo sia allo stesso modo che il sig. Orense. Io ho firmato il programma di Manzanarès quando molti che oggi si millantano liberali, ritornavano alle loro case attendendo il messia. Ma io dirò al sig. Orense che là ov'egli va io non vado, imperocchè, seguendolo, crederei d'avviarmi all'abisso, all'anarchia e finalmente al despotismo ch'io detesto al pari dell'anarchia. »

— Scrivono alla *Correspondance Havas* da Madrid in data del 13 ottobre:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica alcuni ragguagli importanti sulle fazioni carliste della Catalogna: quella di Tristany è stata raggiunta, poco tempo fa, dalle truppe del governo e dispersa; quella di Borges ha subito la stessa sorte.

I faziosi sono inseguiti senza posa su tutti punti nè è da dubitare che presto saranno costretti da per tutto a sbandarsi.

Fra le carte prese a Tofal è una lettera che egli scriveva a Rafael Tristany, sedicente comandante generale della provincia di Barcellona.

Il povero Tofal dipinge sotto i più tristi colori lo stato di penuria in cui egli si trova, l'estrema indigenza di tutti i partigiani del pretendente, l'impossibilità di reclutar gente, e dice che ben presto sarà costretto di sciogliersi e deporre le armi.

Pare che il cabecilla Marsal si proponga di rientrare in Ispagna, ma le autorità francesi e spagnuole della frontiera stanno in guardia per impedirglielo.

— *Del 17. (Dispaccio tel.)* La fazione Borges è stata sconfitta. Otto morti, e sedici feriti: armi e munizioni a lei appartenenti sono state oltracciò prese.

Le fazioni del resto sono inseguite da per tutto con la più grande attività.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *ottobre*. Si legge nel *Globe :*

La regina e la famiglia reale sono partiti questa mane da Balmoral alla volta di Edimburgo ove sono giunti a 6 ore p. m. S. M. deve arrivare a Londra stassera, ella si recherà a Pakington e di là a Windsor Castle.

— Si legge nel *Morning-Chronicle :*

Una lettera di lord Panmure al generale Simpson gli annunzia che la regina volendo dare un attestato del quanto ella apprezzi i servigi resi dall'armata nella presa di Sebastopoli, ha ordinato che un fermaglio sarà aggiunto alla medaglia della Crimea, portante per iscrizione *Sebastopoli*. S. M. ha egualmente ordinato che tutti quelli de' suoi reggimenti di fanteria e di cavalleria i quali hanno preso parte alla guerra porteranno sulle loro bandiere e guidoni il nome di *Sebastopoli*.

— Si legge nello stesso giornale:

Giusta un prospetto che si dice essere stato fatto sulle relazioni ufficiali, pare che il numero dei morti e feriti dell'armata inglese, dappoi il primo sbarco in Crimea fino alla presa di Sebastopoli, ammonti a 195 ufficiali, 153 sargenti, 20 tamburini e 2104 soldati morti; 577 ufficiali, 645 sargenti, 71 tamburini e 10,084 soldati feriti; quanto ai mancanti, il numero sarebbe di 13 ufficiali, 52 sargenti, 2 tamburini e 466 soldati. In queste cifre non è compreso il numero dei morti e feriti nella flotta, nella brigata navale e nei soldati di marina.

— Nel numero antecedente della gazzetta è stato pubblicato il testo delle risoluzioni adottate nel *meeting* di Jersey. Il mayor di Saint-Hilier fu quegli che aprì il *meeting* pronunziando parole di altissimo biasimo contro i refugiati redattori dell'*Homme*. Il *Times* riporta tutti gli altri discorsi pronunziati da varii altri oratori allo stesso *meeting*, che possono tutti riassumersi nelle seguenti parole del mayor di Saint-Hilier:

Noi ci riuniamo (disse egli) per compiere un dovere importante, il più importante forse, la difesa delle nostre libertà. Non v'ha alcuno tra voi che non sappia che il giornale intitolato l'*Homme* pubblicato in quest'isola, contiene i più abbietti insulti contro la graziosa nostra regina. Refugiati d'ogni nazione ricevono qui l'ospitalità; ma non è una ragione per che essi abbiano a commettere impunemente scandalose illegalità, e per che lo sguardo della legge non sia chiamato, come deve esserlo, sopra una condotta così riprovevole. Tollerare più a lungo la pubblicazione d'abominevoli scritti sarebbe un'onta per quest'isola rinomata

---

Successivamente il presidente pronunziò il discorso d'apertura dal quale togliamo i seguenti passi più rilevanti:

Riputarsi felice il governo di S. M. I. che il Congresso, di cui fu concepito il divisamento all'Esposizione di Londra, tenga la sua seconda seduta in Parigi contemporaneamente all'Esposizione dell'industria e di belle arti. — Ringraziare esso a nome dell'Imperatore e della Francia i Governi che mandarono rappresentanti ufficiali al Congresso e le Nazioni che somministrarono tanti spontanei collaboratori. — Andare quindi superba la scienza del Consesso europeo in Parigi che ha per iscopo di stabilire un paragone tra le statistiche di tutti i popoli, non già un'identità, avvegnachè la diversità delle leggi, delle lingue, dei costumi ne renderebbe impossibile un'assoluta unità.

Espose quindi il signor Rouher con molta lucidezza quale sia la missione della scientifica adunanza e la direzione maggiormente proficua che debbono avere le discussioni sulle materie indicate nel programma; non bastare ad un tanto còmpito nè un congresso, nè una generazione, ma ottenersi colla via risolutamente aperta e tracciata dal consesso parigino nuove prove di coraggio e nuovi sacrifizi, perche i cultori delle scienze non verranno mai meno ad un'opera che ha per motore *un sentimento eterno quanto l'amor di Dio,* cioè *l'amore dell'umanità.*

Questo discorso venne ripetutamente interrotto da manifesti segni d'approvazione.

Il segretario Legoyt, avuta dal presidente la facoltà di parlare, si fa a leggere il carteggio dei membri che si scusano di non poter intervenire alla prima adunanza, e la nota delle numerose opere di statistica offerte al Congresso da molti governi e da parecchi scienziati francesi e stranieri.

Terminata questa lettura, il presidente invita i rappresentanti degli Stati che non avevano mandati delegati alla prima sessione, e che trovansi nella sala, di narrare le condizioni della statistica nei loro rispettivi paesi, e quindi di quelli fra i delegati che presero parte ai lavori in Bruselle di esporre quanto si operò nello scorso biennio negli Stati che essi rappresentano.

Negli atti del Congresso, che verranno fra non molto pubblicati, si leggeranno le cose dette dai rappresentanti della città libera d'Amborgo, dell'Annover, dell'Austria, del Belgio, del Meclenborgo, della Norvegia, dei Paesi-Bassi, del Portogallo, di Sassonia-Coburgo-Gotha, della Svezia e della Svizzera, non permettendo di farlo lo spazio concesso nelle colonne della *Gazzetta*. Ci limitiamo a riferire quanto esposero, nella seduta del 12, il prof. Corridi sulle condizioni statistiche della Toscana e l'abate Francesco Nardi, professore di diritto economico nell'università di Padova, intorno ai lavori statistici nel regno delle Due Sicilie, nei ducati di Modena e di Parma, negli Stati romani, nel regno di Sardegna, e nelle altre regioni italiane dipendenti da governi estranei alla Penisola.

Il rappresentante la Toscana esordì col dire che la statistica del Gran Ducato assunse un carattere governativo soltanto dal 1849; che dal 1826 sino al detto anno i lavori si potevano considerare puramente come studi individuali. Dato un cenno di parecchi scritti fatti di pubblica ragione, ed in ispecie di quelli del signor Zuccagni Orlandini, il prof. Corridi fa menzione dei lavori officiali compiuti dal 1849 e comparsi sinora in 5 volumi. Soggiunge che l'Istituto tecnico di Firenze pubblicherà quanto prima un'interessante opera sulla statistica industriale della Toscana.

Alle parole del Corridi l'abate Nardi aggiunse alcuni particolari intorno alle seguenti materie trattate (un po troppo minutamente secondo lui) dall'*Officio di Statistica*, ora *Sezione ministeriale dello stato civile e della statistica generale della Toscana* e fatte di pubblica ragione nei cinque volumi, cioè: *Topografia fisica — Popolazione — Industria — Amministrazione economico-politica.*

Oltre alle pubblicazioni ufficiali, l'ultima delle quali, ben condotta, contiene la popolazione del Gran Ducato nel 1853, con risultamenti comparativi, l'abate Nardi fa menzione onorevole del *Viaggio classico* di Targioni-Tozzetti, abbenchè d'alquanto antica data; del Dizionario del Repetti, e dei lavori geologici del professore Savi di Pisa.

Il professore di Padova prosiegue a discorrere delle condizioni statistiche dei seguenti paesi della penisola.

(Continua) B. BERTINI.

(1) *La prima sessione del Congresso internazionale di Statistica si tenne in Brusselle nei giorni* 19, 20, 21 *e* 22 *settembre* 1853. *Gli aderenti, che appartenevano a* 25 *paesi diversi, furono* 237, *fra i quali si annoveravano* 114 *belgi,* 24 *francesi,* 29 *inglesi,* 12 *prussiani,* 2 *austriaci,* 4 *svizzeri e* 9 *sardi. Il numero dei presenti fu di* 151: *di questi,* 86 *belgi,* 14 *francesi,* 16 *inglesi,* 6 *prussiani,* 2 *austriaci,* 2 *svizzeri un sardo ed un toscano.*

Dalla Commissione incaricata d'organizzare il Congresso di Parigi vennero invitati ad assistervi 522 *cultori della scienza statistica appartenenti a* 29 *Stati: di essi* 332 *francesi,* 35 *belgi,* 34 *inglesi,* 13 *prussiani,* 9 *austriaci,* 14 *svizzeri,* 5 *sardi,* 1 *parmigiano,* 3 *toscani,* 1 *romano e* 2 *delle Due Sicilie. Ne intervennero* 322, *cioè:* 216 *francesi,* 12 *belgi,* 22 *inglesi,* 8 *prussiani,* 6 *austriaci,* 4 *svizzeri,* 3 *sardi,* 1 *parmigiano,* 2 *toscani,* 1 *napolitano e* 47 *dei rimanenti* 19 *Stati.*

per la sua fedeltà e la sua viva affezione alla regina e alla corona d' Inghilterra, allorchè la regina è stata scandalosamente insultata e il suo governo consacrato al disprezzo.

Il *Daily-News*, toccando lo stesso soggetto, annunzia che il governatore generale dell' isola di Jersey avrebbe detto che in virtù della sua autorità militare, il governo avrebbe potuto espellere l'editore in capo, l'amministratore, i compositori e venditori del giornale l'*Homme*. Numerosi attruppamenti d' abitanti manifestarono la propria indignazione davanti all' ufficio ed alla stamperia del giornale: ma il mayor di Saint-Hilier prese energici provvedimenti per impedire qualsia atto violento.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 16 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Oggi correva nella nostra città la voce che S. E. il ministro delle finanze barone de Bruck avesse fatto un nuovo tentativo per ottenere una fusione delle due case bancarie Pereire e Rothschild, in quanto riguarda la fondazione di un istituto di credito pel commercio e pell' industria. Nel caso che gli sforzi del barone de Bruck non avessero condotto a verun soddisfacente risultato, in allora l'affare si sarebbe conchiuso con Rothschild. Le trattative in proposito non dureranno in ogni caso che breve tempo, così che in pochi giorni il risultato sarà reso di pubblica ragione.

RUSSIA

Scrivono dal confine polacco, in data degli 8 ottobre:

Sebbene si ammetta ora generalmente qui in Varsavia che l' imperatore non visiterà in quest' anno la Polonia, nullameno circolano molte congetture e voci sulle riforme che l' imperatore sarebbe intenzionato d' introdurvi. Certo è che il consigliere Kotzebue elaborò un piano pel riordinamento del regno di Polonia, piano che il ministro dell'interno approvò e presentò all' imperatore. Tale riordinamento si baserebbe sopra una nuova ripartizione provinciale del regno.

Degli attuali cinque distretti governativi non rimarrebbero in vigore che quelli di Lublino e Varsavia; gli altri tre, quelli cioè di Radom, Plock e Augustovo verrebbero in parte uniti ai due primi ed in parte trasformati in un solo distretto. Il regno si formerebbe allora di 3 provincie; l'amministrazione civile e militare resterebbe concentrata in una sola mano, ma nelle autorità inferiori essa verrebbe divisa.

Questo piano incontra, a quanto si dice, molta resistenza, quantunque l'imperatore gli sia propizio.

Il principe luogotenente, maresciallo Paskiewitsch, si è espresso decisamente contrario a qualsiasi innovazione, facendo valere fra altro che la nuova ripartizione provinciale offenderebbe il sentimento nazionale dei polacchi; argomento questo che fu udito dai polacchi con una certa ilarità dappoichè anche gli attuali cinque distretti governativi non hanno nulla di comune colla ripartizione storica del paese. Al ministro Turkul sta a cuore innanzi tutto un accentramento più energico; del resto esso è anche propenso agli interessi dei polacchi e perfino a quelli in un certo senso nazionali, mentre il principe Paskiewitsch scorge in ogni riordinamento, anche del tutto puramente formale, il germe di nuovi subbugli ed insurrezioni. Si crede che l'attuale presenza del consigliere di Stato Engelhard in Varsavia stia in relazione col suaccennato progetto del signor di Kotzebue.

Il presidente di finanza ha assunto recentemente nei suoi uffici due israeliti. Questa è una cosa insolita, anzi del tutto eccezionale, in questo paese, e prova soltanto che vi è penuria di abili impiegati. Tanto è vero, che negli ultimi tempi si adottò a Pietroburgo il sistema di mandarvi da colà gl'impiegati pei posti non del tutto subalterni.

L'*Invalido russo* del 6 ottobre annunzia che S. M. l'imperatore si trovava li 29 settembre ancora in Nicolaieff.

CRIMEA

I giornali di Vienna confermano che la flotta degli alleati abbandonò al 14 la rada di Odessa; però annunziano che gettò l'àncora a 3 miglia distante da Kinburn.

Fino al 12 corr. raggiungevano la flotta quasi giornalmente scialuppe cannoniere e navigli di trasporto con truppe a bordo. Pare che il maresciallo Pélissier voglia minacciare Odessa e Nicolajeff colle flotte, mentre aumenta l'esercito a Kertsch e si fortifica sulle alture di Tsciuliu, ove eresse 18 batterie onde avere un punto d' appoggio nella valle di Baidar.

I russi, in seguito ai movimenti degli alleati, sono costretti a tenersi fermi nei loro punti principali di Odessa, Nicolajeff, Cherson, Perekop e nelle posizioni che occupano in Crimea. Solo il corpo che era accampato a Makensie mosse verso la valle di Baidar. Questa mossa viene ritenuta da alcuni come un principio dello sgombro totale della Crimea.

Tra la parte meridionale e settentrionale di Sebastopoli continua un terribile cannoneggiamento. Al 6 poterono entrare 2 grossi navigli nella rada interna, benchè non siano stati distrutti ancora i navigli sommersi all' imboccatura del porto.

AMERICA

Lettere di Messico del 16 settembre fanno nota la demissione del generale Carrera, in seguito a dispareri con Alvarez. Le città di Yucatan e Carmen si sono dichiarate favorevoli alla rivoluzione.

La guarnigione di Messico elesse a suo capo il generale La Vega. José Lopez di Santa-Anna, nipote dell'ex-presidente, è stato arrestato e probabilmente sarà condannato a morte. Il generale Casanova fuggì da Tampico a Vera-Cruz.

Sulla costiera occidentale, gl'insorti riportarono segnalati successi. La città di Zapaltan fu da essi saccheggiata e distrutta. Il generale Ceballas, alla testa di 7,000 uomini, marciava sulla capitale.

Santa-Anna s'imbarcò all'Avana l'11 settembre.

Il *Messagere di Tahiti* del 15 aprile contiene un decreto del governatore, signor du Bouzet, emanato da Port-de-France, e in cui si dichiara che l'isola della Colonia fa parte dell'impero francese. Questo decreto è stato preso in conseguenza d'ordini dell'imperatore, dietro un rapporto fatto dal capitano Tardy di Montreval sulla fertilità e la ricchezza minerale del paese.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo i seguenti dispacci inseriti sabato nella sola edizione di Torino.

Vienna, 20 ottobre.

Varna, 19. La flotta alleata ha bombardato il 17 i forti di Kinburn.

La guernigione ha capitolato, arrendendosi come prigioniera di guerra.

Gli alleati hanno occupato i forti. La flotta è ancorata all'imboccatura del Dnieper.

Parigi, 20 ottobre.

Pietroburgo, 18. La fortezza di Kinburn ha resistito, fino al 17, al fuoco violento degli alleati. A mezzogiorno il fuoco è cessato. Il nemico vi entrò alle 3. Fino al 17 nulla di nuovo della Crimea.

L'imperatore d'Austria è tornato a Vienna il 18.

Danzica, 19. Le navi degli alleati ritornano da Nargen, a cagione dell'avvicinarsi dell'inverno.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI. — Siamo informati che S. M. nell'intenzione di procurare alla R. Accademia di Belle Arti quei miglioramenti che sono richiesti dal progresso delle scienze e delle arti, con suo decreto delli 13 corrente ottobre, emanato sulla proposta del sovr'Intendente generale della Lista Civile, si è degnata di affidare la direzione generale della suddetta R. Accademia al sig. marchese Ferdinando Arborio Gattinara di Breme, senatore del regno, incaricandolo di proporre un nuovo sistema di organizzazione della mentovata patria istituzione.

ARCHEOLOGIA. — Non sarà discaro ai nostri archeologi conoscere che nel luogo detto *Campo di Cesare* fuori la porta della città detta di Rossetto (Egitto) in seguito ad alcuni lavori ordinativi dal governo, fu rinvenuto un bel pavimento di mosaico, sul gusto di quello che esiste nel Gabarri colla *testa di Medusa*. Questo pavimento ha nel centro la figura di Bacco, metà del corpo, di grandezza quasi naturale, con un grappolo d'uva nella mano destra, il tirso o una figura simile nella sinistra, la testa coronata di pampani. Il mosaico è formato di minuti pezzetti, di quasi eguale grandezza e di colori vivacissimi: il colorito del viso e delle membra è d'un vermiglio animato, il volto rotondo, le braccia grosse e corte.

In altro punto della città, sempre fuori le porte, fu rinvenuta una bella e grande cariatide di granito grigio e le membra sparse di un colosso, pure di granito grigio, la cui testa, assai bene conservata, ha un metro circa d' altezza dalla radice dei capelli al mento.

STRADE FERRATE. — Il giorno 15 ottobre seguì sul tronco di strada ferrata della Galizia occidentale, da Cracovia fino a Dembica, la prima corsa di prova. La linea parte dalla stazione di Cracovia, passa la Vistola, va per Bochnia e Tarnow e fino a Dembica è della lunghezza complessiva di circa 15 miglia. Il treno partì da Cracovia alle 6 ore e mezzo di mattina, percorse il tratto fino a Dembica, e dopo una fermata in quest'ultimo luogo di un'ora e tre quarti, fu di ritorno a Cracovia alle 3 e tre quarti pomerid. Per la corsa di andata e di ritorno s'impiegarono quindi 7 ore e 1/2, senza incontrare il menomo ostacolo.

Si continua a lavorare attivamente al compimento del tratto di ferrovia da Oswiecim alla stazione di Trzebinia che forma l'unione della strada ferrata Ferdinandea ed il ferroviario di Cracovia.

KIMBURN. — L'importanza della fortezza di Kimburn è tutta dovuta alla sua posizione: è situata su di una lingua di terra assai depressa e molto soggetta alle inondazioni. Le regioni circostanti erano altre volte boscose, ma attualmente non lo sono più: e non si veggono se non laghi salati e villaggi di assai misero aspetto.

TAMAN. — L'ultima impresa delle flotte alleate ha dato celebrità a Taman, che è un'isola della Russia europea, situata fra il Mar Nero ed il Mare di Azoff, all'entrata dello stretto di Jeni-Kalè. È lunga 40 chilometri, e larga altrettanto: è abitata da cosacchi e racchiude molte sorgenti di petrolio. Nell'isola di Taman si veggono le rovine dell'antica città di Tmoutarakan, i cui Principi dal X al XII secolo ebbero molta parte nelle ribellioni di quelle popolazioni contro il dominio della Russia. Nell'isola di Taman è pure la città di Fanagoria col suo forte.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Il giorno 14 corrente moriva nella età di 82 anni, fra i conforti della religione, il cav. Ernesto Platner, agente regio della corte reale di Sassonia, e questa mattina gli sono state fatte le esequie nella chiesa parrocchiale dei ss. Vincenzo ed Anastasio.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 19 ottobre.* In virtù d' un decreto imperiale, soscritto il 10 ottobre, le navi estere che avranno importato dai paesi del Nord dell'Europa nei porti dell'Algeria legni da costruzione nella proporzione dei 3 quarti del loro tonnellaggio legale, e che poscia ripartiranno da quei porti istessi con carichi composti di prodotti francesi od algerini, saranno francati dal diritto di tonnellaggio.

— Un altro decreto del 17 dispone che per 3 anni, a decorrere dalla data del decreto istesso, i legnami da costruzione, i legni d' ebanisteria, il ferro fuso greggio, i ferri in isbarre, il rame e lo zinco greggio, le canape e i lini greggi o gramolati, il catrame, il sego ed altri grassi animali, destinati alla costruzione delle navi, saranno ammessi in franchigia de' diritti di dogana.

INGHILTERRA. *Londra, 18 ottobre.* La regina tornò da Edimburgo a Windsor. S. M. fu salutata dal più vivo entusiasmo in tutte le stazioni da lei percorse.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio del generale Simpson a lord Panmure:

Sebastopoli, il 6 ottobre

Milord, il maresciallo Pélissier avendomi espresso il desiderio che la cavalleria comandata dal generale d'Allonville fosse rinforzata dalla cavalleria inglese, ho ordinato di spedire per questo servizio la brigata di cavalleria leggiera sotto gli ordini del brigatiere generale lord George Paget e composta dei carabinieri, dei 4 e 13 dragoni leggieri e d'un corpo d' artiglieria reale a cavallo, comandata dal capitano Thomas.

Ho l' onore di trasmettere a V. S. un rapporto che ho ricevuto dal luogotenente colonnello Beady, coi ragguagli d' una spedizione intrapresa contro una fortezza situata nell' isola di Taman. Lo scopo è stato compiutamente raggiunto e le truppe hanno potuto procurarsi una gran quantità di legna da ardere e materiali di costruzione.

Ho veduto il luogotenente generale Vivian, e sono lietissimo di far sapere a V. S. ch'egli approva interamente la determinazione da me presa di radunare il contingente a Kertch.

Alcune migliaia d'uomini vi sono già arrivati e nulla si omette per assicurare le loro provviste di viveri e di legna per l'inverno.

Il corpo del generale di Salles ha, durante la settimana scorsa, spinto i suoi avamposti fino all'alto ponte che è sulla riva sinistra del Belbeck e che domina Foti-Sala. Le truppe che lo difendono, occupano un'altura a distanza di questa piazza e si distendono verso il sud fino a Markul.

La principale posizione dell'armata è sopra un terreno elevato ove si può agire arditamente e che si stende da Aitodor fino a Markul, con alcune riserve postate tra il villaggio d'Arkusta e il ponte di Tenli. Il corpo sarà, oltracciò, rinforzato per fare la settimana prossima una forte ricognizione del terreno a cominciare da Foti-Sala verso Wienbash, sulla riva sinistra della Katcha.

Il generale Markam è stato costretto, per motivi di salute, di ritornare in Inghilterra ove si fermerà alcuni mesi: egli è partito il 29 del mese scorso.

Ho l'onore ecc.

James Simpson generale comandante.

— L'ammiraglio Lyons ha trasmesso all'ammiraglio Bruat la espressione dei sentimenti dei lords dell'ammiragliato sul buon accordo che ha sempre esistito tra gli ammiragli dappoi il cominciamento delle operazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 ottobre (sera).

Le flotte alleate hanno bombardato il giorno 17 i 3 forti di Kinburn. La guarnigione forte di 1500 uomini con 70 cannoni e comandata dal generale Konowich ha capitolato e si è resa prigioniera di guerra. La perdita degli alleati è insignificante: quella dei russi di 120 tra morti e feriti. I forti sono occupati dagli alleati. Le flotte sono ancorate all' imboccatura del Dnieper. Questa posizione importante ci apre l'entrata del Dnieper e taglia al nemico ogni comunicazione per mare tra Odessa e Nicolaiew.

Parigi, 21 ottobre.

Il *Moniteur* contiene la relazione ragguagliata della presa di Kinburn, la quale termina nel modo seguente:

La guarnigione dei forti ha accettato la capitolazione offerta, ed è sortita cogli onori di guerra. Le nostre truppe occupano tutte le opere russe. Noi prendiamo possesso degli approvvigionamenti e delle munizioni. Il numero dei prigionieri ammonta dai 1200 ai 1500. Noi ci occupiamo a stabilirci in questa posizione solidamente. I nostri chirurgi hanno in cura 80 feriti russi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 85 10

1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 85 30 25

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. del g. p. d. b. in c. 891

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo 1 8bre C.d.g. p.d.b. in liq. 490 p. 31 corr.

BORSA DI PARIGI, del 20 ottobre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	64 40	64 45
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	87 5/8	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

Decimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Broglia Di Casalborgone conte, gen. ispett. L. 50; Vitta Joseph Raffael L. 10,000; Gianolio com. mil. della prov. di Savona L. 10; Zò Antonio per gl' Impiegati del Ministero della Marina ed Ammin. dipendenti L. 471; Municipio di Oglianico (Torino) L. 25.

Oblatori di Castelnuovo d'Asti.

Mossa avv. Bernardo giud. del mandam. L. 5; Beltramo not. Carlo Francesco sindaco L. 5; Fallabrini N. Giorgio segr. della giudicat. L. 5; Mossi Domenico L. 5; Cuttica Cesare Ottavio verific. L. 5; Carrano Francesco segr. com. L. 5; Musso Gius. misur. L. 5; Musso avv. Engenio L. 5; Martinotti Giuseppe esattore L. 3; Bertagna Matteo L. 5; Martini Giovanni fornaciaio c. 65; Filipello Lorenzo agric. fu Gio. L. 1; Filipello Gius. fu Gio. v. sind. L. 3; Comino Luigi medico L. 2; Zucca Gio. fu Gius. L. 5; Savio Evasio serragl. L. 2; Scannavino Antonio fu Felice calzol. L. 1; Zucca Giacinto fu Gius. agric. L. 1; Cafasso Gaetano med L. 5; Benedetto Valeriano spez. L. 1 c. 60; Matta G. B. L. 2; Corbella Eusebio pizzicagnolo L. 2; Marchisio Giacinto agric. L. 1; Turco Gio. agric. L. 2; Zucca Carlo caff. L. 2; Bosco Giacomo negoz. L. 5; Bertagna Gius. negoz. L. 5; Musso Antonio L. 1 c. 20; Cafasso Pietro L. 3; Becchis Giovanni L. 1; Massaglia Giacomo L. 2; Borgetto Federico c. 50; Musso Domenico agricoltore c. 60; Musso Michele c. 60; Musso Michele c. 40; Luca Carlo usc. di giudic. c. 40; Rovetto Gius. c. 40; Musso Gius. c. 40; Cagliero Bonifacio c. 40; Bertagna Teresa ostessa L. 1; Febbraro Giovanni L. 1; Borgetto Domenico L. 1; Marchisio Carlo centesimi 80; Musso Antonio fu Battista centesimi 40; Barge Gius. c. 40; Vercellino Gius. c. 40; Zucca Secondo c. 40; Bosio Gius. spez. L. 3; Savio Bernardo L. 2; Beltramo Lorenzo L. 1; Pescarmona cav. Giovanni L. 5; Gajdo Angelo L. 1 c. 20; Musso Giovanni L. 1 c. 60; Allamandola avv. Dom. L. 10; N. N. L. 5; Montefameglio Giovanni c. 80; Matta Luigi cent. 80; Razza medico Giacomo e fratelli L. 3; Amaretti avv. L. 5; Chianoc contessa L. 5; Camia Maddalena maestra elem. L. 1 c. 20; Tiole Maddalena L. 2; Giusta D. Luigi L. 1; Pangella Lorenzo L. 3; Cagliero Luigi L. 2; Arnaud Cesare di S. Salvatore L. 5; Febbraro Giuseppe e fratello L. 2; Matta Bernardo c. 60; Filipello Lorenzo L. 5; Filipello Giuseppe L. 3; Filipello Sebastiano L. 3; Peletta conte L. 5; N. N. L. 2; Maria Antonio L. 1; Montalenti Virgilio caus. L. 5; Gajati Giovanni L. 1; Roggero Bernardino L. 1; Febbraro Giovanni L. 2; Montefameglio Lorenzo centesimi 50; Rovetti Paolo lire 1 centesimi 60; Musso Giovanni c. 50; Musso Giovanni c. 50; Bertagna Giacomo L. 1 c. 20; Cagliero Giovanni L. 2; Marchisio Giuseppe L. 1; Marchisio Claudio cent. 80; Febbraro Giuseppe c. 40; Zucca Antonio L. 1; Pareto Celeste L. 1 c. 20; Ottino Ignazio c. 80; Cagliero Giuseppe L. 1; Pianta Giovanni c. 65; Pianta Giuseppe centesimi 70; Zucca Giovanni centesimi 80; Musso Gio. Antonio L. 1; Allora Carlo medico-chirurgo L. 5;

Reggimento Piemonte Reale cavalleria.

Ufficiali L. 109.

Bassi ufficiali, caporali e soldati.

Stato maggiore L. 15; Primo squadrone L. 15 c. 40; Secondo id. L. 12 c. 40; Terzo id. L. 20 c. 45; Quarto id. L. 12 c. 55; Quinto deposito L. 9 c. 50.

Corpo reale d'artiglieria.

Ufficiali dello stato maggiore del Corpo L. 222; Id. del reggimento operai L. 78; Id. del reggimento di piazza L. 182 c. 99; Id. del reggimento di campagna L. 255 c. 96.

(Continua)

FERROVIA DI BRA

Movimento dei viaggiatori
dal 4 al 18 ottobre 1855

Viaggiatori di prima classe	. .	num.	150
Id. di seconda	*id.* . .	»	929
Id. di terza	*id.* . .	»	4,553
		Totale num.	5,632

N.B. Il trasporto delle merci a piccola velocità non sarà aperto al pubblico che sul fine del corrente mese.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Il Consiglio Amministrativo nella sua seduta del 12 corrente ottobre ha deliberato il versamento del 6° Decimo sulle azioni della Società, ed ha fissato la scadenza del medesimo al 1 novembre p. v.

In conseguenza gli Azionisti sono avvertiti che questo dovrà effettuarsi entro il detto termine, spirato il quale saranno applicate le disposizioni dell' articolo 10 dello Statuto sociale.

I detti versamenti si ricevono in Genova alla sede della Società, palazzo Penco, piazza cinque Lampadi, ed in Torino, presso la banca Barbaroux e Comp.

Genova, il 15 ottobre 1855.

I Direttori { GIULIANO BOLLO. / RAFFAELE RUBATTINO.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI
diviso in quattro sezioni

I. Sezione PREPARATORIA per bimbe dai 5 ai 7 anni;
II. Sezione ELEMENTARE INFERIORE;
III. Sezione ELEM. SUPERIORE.
IV. Sezione INSEGNAMENTI SPECIALI, cioè: *Lingue straniere, pittura, calligrafia, musica, piano, metodica* per ALLIEVE MAESTRE, ecc.

L' apertura avrà luogo il 15 ottobre, l'ammessione comincierà fin dal 1 ottobre.

Per i *Programmi* e le condizioni d'ammessione rivolgansi i genitori alla Direzione dell' Istituto stesso, via S. Teresa, 16, p.° 1.

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione, in fuori le lezioni L. 140 per trimestre.

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

OCCASIONE FAVOREVOLE
per causa di partenza.

TRATTORIA bene avviata, situata in una delle più notevoli vie di questa Capitale, ed in una posizione molto vantaggiosa, da rimettere al presente, con rilievo tra mobili e fondi del valsente di circa L. 25[m. da pagarsi in parte anche con more, mediante le debite cautele.

Per li maggiori schiarimenti, dirigersi al regio liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via della Madonnetta, n. 13, casa Murialdi, piano secondo.

Impiego o affittamento

Un possidente d'anni 38 pratico in agricoltura ed affari giuridici, desidera rinvenire un' agiata famiglia, che abbisogni di un segretario, agente, e procuratore, rendendosi anche affittavole generale di qualche palazzo in Torino, o possessione sul territorio o provincia, potendo dare di sè ampie prove di capacità, e rettitudine, oltre legali cautele, destinando, all'uopo, in deposito L. 15m. convertendole anche in censo vitalizio.

Recapito per le indicazioni dal signor fondachiere Achino, via Nuova, sull'angolo di piazza S. Carlo.

VENDITA VOLONTARIA
ALL' INCANTO

Dalle ore 11 alle 12 mattutine previa un' altr' ora di preparatorio incanto nel giorno 25 ottobre prossimo nello studio del notaio sottoscritto a ciò richiesto, via S. Teresa numero 10, sarà venduto a favore de' miglior offerenti il corpo di casa e terreno fabbricabile proprio del signor Tommaso Scarafiotti, posto in Borgo Nuovo di Torino, regione Valentino, sulla via Madama Cristina in protendimento di quella dell'Arco e sulla piazza Madama Cristina, in due lotti.

L'uno composto di fabbricato a 5 piani di 34 camere, 10 soffitte e 9 cantine, con tettoia e siti annessi, il tutto di metri quadrati 952, 62, ed affittato per L. 3,048.

L'altro consiste in terreno, faciente angolo alla via Madama Cristina, ed alla piazza di simil nome, di metri quadrati 1514, 34, con tettoia ed 11 camere, da cui si ha un reddito di L. 1,700.

Essa vendita sarà aperta:
Sul prezzo di L. 40[m. in ordine al 1° lotto.
E su quello di L. 20[m. pel 2°.

Il tutto sotto l'osservanza de' patti e condizioni apparenti dal relativo bando delli 26 andante mese.

Torino, il 28 settembre 1855.

V. Gioachino Baldioli not.

CIVICA AMMINISTRAZIONE D'ACQUI

Avviso d'asta

Alienazione della Selva di Moirano
in cinque sezioni
Coll'esperimento di tutti i lotti riuniti

Prezzo d'appalto L. 263,030

Essendosi nuovamente resi infruttuosi gli incanti per l'alienazione della Selva predetta dal lotto 3.° al lotto 41.° incluso, siccome risulta dagli esperimenti tentati nei giorni 25, 26, 27, e 28 dello spirato settembre, e dovendosi a tenore della deliberazione del consiglio delegato 28 stesso mese provvedere per un nuovo generale incanto a sezioni coll' esperimento di tutti i lotti riuniti, giusta la facoltà accordata dal capitolato generale di appalto

SI PREVIENE IL PUBLICO

Che nel giorno 6 novembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala consolare nel civico palazzo, davanti al signor Sindaco coll'assistenza del consiglio delegato, si procederà col mezzo dell'asta pubblica all'alienazione della predetta Selva in cinque distinte sezioni A, B, C, D, E, coll'esperimento di tutti i lotti riuniti, a norma del capitolato redatto dai signori misuratori Merialdi, Ferraria e giusta le condizioni adottate dal comunale consiglio in seduta 3 giugno 1854, approvate con reale decreto 6 gennaio ultimo

Acqui, li 18 ottobre 1855

Monti segr.

MUNICIPIO DI SALUZZO

ORGANIZZAZIONE
di un Corpo di Guardie Municipali

Il Consiglio comunale avendo deliberato in seduta delli 16 precorso mese di marzo l'istituzione di un Corpo di Guardie Municipali sotto l'osservanza di apposito Regolamento, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare le loro domande entro il 10 del p. v. mese di novembre.

Vengono attribuite al sergente furiere comandante il Corpo L. 80 mensili di stipendio, al sergente L. 70, alli due caporali L. 65, caduno, al trombetta L. 50 oltre il prodotto degli incanti e diritti di pubblicazione sotto la ritenzione di un terzo del prodotto a favore della massa comune, a quattro guardie anziane L. 60, ad altre tre guardie L. 55, ed a tre guardie aspiranti L. 45 caduna, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed al casermaggio.

Gli aspiranti a far parte del suddetto Corpo dovranno giustificare con documenti regolari d'aver sempre tenuto lodevole condotta, d'essere tra gli anni 25 e 32, di non aver subita condanna o pena corporale, e saranno preferibilmente scelti i celibi o vedovi senza prole, con preferenza fra le persone che abbiano fatto parte dal R. Esercito, e siano munite di regolari certificati constatanti un lodevole servizio.

Richiedesi inoltre per essere ammessi nel detto Corpo, statura non minore di metri 1, 67, sanità e robustezza, e di saper leggere e scrivere, con attitudine alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Il regolamento speciale per le dette Guardie non che quello disciplinare trovansi visibili nella segreteria civica in tutte le ore d'ufficio.

Saluzzo, il 4 ottobre 1855.

Il Sindaco ISASCA.

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si addiverrà nella sala dell' Istituto, all'incanto e successivo deliberamento per la vendita dei quattro lotti di piante infra descritti:

Lotto 1. Piante n. 59, cioè 52 roveri, 5 pioppi e 2 ontani, al prezzo di L. 2,640.

Lotto 2. Piante n. 34, cioè 15 roveri, 6 noci e 13 albere, al prezzo di L. 2,445.

Lotto 3. Piante n. 28, cioè 3 roveri, 19 albere e 6 noci, per L. 1,520.

Lotto 4. Piante n. 34, cioè 18 roveri, 10 noci e 6 albere, per L. 2,900.

Tutte queste piante esistono nei beni rurali dell'Opera, posti sul territorio di Savigliano.

NOTIFICANZA

La Società Esploratrice per la coltivazione delle miniere avendo ottenuto con decreto reale delli 3 ottobre 1855 la concessione di una miniera di rame situata nel luogo detto di Lavignolo, in territorio di Fenis, provincia d'Aosta, dell' estensione di 400 ettari compresi in un quadrato di 2000 metri circa di lato, si rende una tale concessione nota al pubblico per quelle evenienze che possano avervi relazione.

Aosta, li 20 ottobre 1855.

Il Segretario d'Intendenza
MONGINI.

VENDITA VOLONTARIA
in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1[2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

12 Quaderni di scrittura

Lineati e modellati per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, del Prof. di Calligrafia ANGELO AUDIFREDI.

Prezzo 10 cent. caduno, sconto 15 0[0 oltre al cento; 20 0[0 oltre al mille.

Penne metalliche
per la scrittura corsiva *coulé* e assortite anche per tutti i 12 modelli suddetti.

Ogni venerdì trovansi descritte su questo Foglio le utilità e prerogative del suddetto metodo sebbene già conosciute e comprovate.

Vendita dal Droghiere, via S. Filippo, n. 21.

Dalla Tipografia FORY e DALMAZZO
sono uscite
STORIE DELLA CASERMA
del conte ALESSANDRO BIANCO *di* S. JORIOZ
1 vol. in-8.° grande
Si vende da Gianini e Fiore, librai, via Po.

Offerta d' Impiego

Uno Stabilimento industriale di Torino ricercherebbe un giovine commesso (dai 18 ai 26 anni) fornito di buona educazione commerciale e munito delle opportune garanzie morali o materiali.

Lo stipendio decorrerebbe immediatamente dopo l'ammessione.

Dirigere le domande col proprio indirizzo al sig. C. B. D. ferme in posta a Torino.

AVVERTENZA

A scanso di sbaglio si fa noto che il negozio di abiti fatti e telerie, esistente in via di Porta Nuova, casa Crotti, n. 16, è di assoluta proprietà dei sigg. Michele Foa e Segre.

AVVISO

CARLO LAURO, nella sua qualità di tutore dei minori Arnaldi del fu tipografo Luigi, fu autorizzato con verbale di consiglio di famiglia 25 giugno ultimo scorso, ricevuto Fissore, segretario sostituito, di procurarsi offerte da chiunque voglia attendere all'acquisto del terreno prativo posto sul territorio della Venaria Reale, regione delle *Bussole*, formante una sola pezza di are 617, 37, (giornate 16, 20, 2) divisibili in più lotti, ma in una sola vendita.

Per chi intenda offerire un prezzo per l'acquisto di tale terreno potrà fare per iscritto l'offerta al signor conte Remigio, segretario della giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, da cui può avere li voluti riscontri e visione dei relativi documenti, non chè delle condizioni della vendita.

Torino, li 19 ottobre 1855.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grande LOCALE, già ad uso di stallaggio, atto a qualsiasi Stabilimento, via dell'Arsenale, n. 7, presso la Dogana. — Recapito alla segreteria di casa Cavour.

Estratto di bando venale
per vendita di stabili

Alle ore 3 pomeridiane del giorno di mercoledì 31 corrente ottobre, nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di Fossano, si procederà alli incanti per la vendita dei seguenti stabili, proprii delli minori Giuseppe, Maria, Guglielmo ed Angiolina fratelli e sorelle Sampò fu Bernardino, domiciliati a Bene, e rappresentati dalla signora Anna Fornaseri vedova Sampò loro madre e tutrice, cioè:

Lotto primo.

Fini di Fossano, regione Ronchi di S. Caterina, corpo di cascina denominata la *Miriana*, aia avanti, vigna anticamente prato, prato, gerbido e campo anticamente vigna, il tutto simultenente, descritti in mappa con parte del n. 4375, e colli nn. 4373, 4374, 4391, 4371 e 4372, del totale quantitativo metrico, ett. 4, are 23, cent. 32, eguale a giorn. 11, tavole 14, L. 7241

Campo ivi, stessa regione, descritto con parte del num. di mappa 4368, di ett. 3, are 7, cent. 30, pari a gior. 8, tav. 8, piedi 8, » 6464

Totale del lotto primo L. 13705

Lotto secondo.

Nel concentrico del Luogo di S. Albano, casa descritta col num. 154 1[2, della sezione E, regione Capo luogo, e col numero della porta 81, della superficie di cent. 57, alle coerenze della pubblica piazza e contrada a tre lati, ed eredi Guravagno, estimata L. 800.

Lotto terzo.

Casa e corte ivi, stessa sezione e regione, descritte al numero di mappa 266, di are 5, cent. 13, e col numero della porta 40, alle coerenze della contrada Priarotta, contrada Arnaudi, ed erede Arnaudi, estimato L. 2600.

Per le altre condizioni il bando è visibile in tutte le ore d'ufficio presso il segretario sottoscritto commesso per la vendita.

Fossano, il 2 ottobre 1855.

Not. Bonifacio Zabaldano seg comm.

AVVISO
per affitto del Podere Cortazza a Borgo S. Siro Lomellina.

L'Amministrazione dell' Ospedale di San Matteo di Pavia deve passare all'affitto per anni 15, che avranno principio coll' 11 novembre 1856 del Podere detto la Cortazza situato a borgo San Siro, di pertiche censuarie milanesi 3519, 2, pari ad ett. 230, 33 04, coll' estimo di scudi 12330, 4, del fitto peritale di austriache L. 21088, 67, ossiano di Piemonte L. 18347, 14.

La nuova asta cui si addiviene per mancati incumbenti per parte di altro deliberatario e salve le ragioni del Luogo pio verso il medesimo, sarà tenuta nell' ufficio dell'Amministrazione in Pavia il giorno 10 novembre prossimo dalle ore undici antimeridiane alle tre pom., ed i signori aspiranti dovranno cantare le loro offerte in aumento al suddetto fitto peritale col deposito di austriache L. 4000, ossiano di Piemonte L. 3480.

Dopo la delibera da sottoporsi alla superiore approvazione non verranno accettate ulteriori offerte.

I capitoli tanto dell'asta che dell' affitto, come anche la descrizione e riparto dei fondi sono ostensibili presso l'ufficio amministrativo in Pavia e presso il signor Ingegnere Antonio Cantoni agente a Borgo San Siro.

Si avverte che tutte le imposte regie, provinciali e comunali stanno a carico del P. L. locatore; che il detto podere ha una dotazione d'acqua propria, e che il deliberatario dovrà garantire il contratto con ipoteca sopra beni stabili per una somma corrispondente a due annate di affitto a termine di legge, o col versamento anticipato di una eguale somma.

Dall'ufficio dell'Amministrazione suddetta in Pavia il 22 ottobre 1855.

L'Amministratore Sartirana.

FALLIMENTO
di Carlo Murset, negoziante di telerie in Torino, via Sacchi, num. 9, piano secondo.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Carlo Murset, di rimettere fra giorni venti alli signori Emanuele Delsoglio e Gioanni Andrea Kemter, ambi negozianti in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l' ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Gio Battista Barberis, li 14 del prossimo mese di novembre, ed alle ore 2 vespertine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 18 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con decreto della Corte d'appello sedente in Torino delli 11 settembre scorso venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti del seguente stabile, delegandone gli atti al segretario sottoscritto, cioè:

Un corpo di casa situato in Crevacuore, privo di mappa, contrada Borghetto, confinante la contrada suddetta, Pietro Zanello, ed eredi Maggietti, composto di bottega e forno attiguo, e di due altre camere poste una al primo piano, e l'altra al piano superiore.

Condizioni della vendita.

1. La vendita si fa a corpo e non in misura, e senz'altra guarentigia, che quella del fatto proprio.

2. Verrà accordata una mora d' anni 3 mediante cauzione idonea.

3. Tutte le spese saranno a carico del deliberatario, quale, prima di adire all'incanto, farà fede di responsabilità.

L' incanto si aprirà sul prezzo di L. 450 già privatamente offerto, e così superiore a quello d'estimo di L. 85, ed avrà luogo in Crevacuore alli 26 corrente, ore 9 mattina, nella sala della regia giudicatura di detto luogo, ed avanti al segretario sottoscritto.

Crevacuore, il 4 ottobre 1855.

Not. Chiarla Gio. Aurilio segr.

NOTA

Con atto delli 13 ottobre corente ricevuto nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba il Bertorelli Felice fu Giuseppe di Cossano dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dal Cerruti Francesco del fu Giovanni dello stesso luogo.

Alba, il 15 ottobre 1855.

E. Casoli sost. segr.

NOTA

Si notifica qualmente è stata risolta la società sotto la ditta Doglio e Ferrari relativa allo Stabilimento Industriale Meccanico, fonderia ghisa, martinetto e molino a vapore, che esisteva nel Borgo di Sale provincia di Tortona, dal mese di maggio del corrente anno 1855.

Ferrari Lorenzo geometra.

NOTA

Con bando venale del giorno d' oggi lasciato dal sig. segretario del regio tribunale provinciale di questa città, si annunzia la vendita forzata di prati, campi, alteni, vigna, ravoira, e caseamento con revesi, e fucina entrostante, situato il tutto sul territorio di Bussoleno, che ha luogo ad istanza di Giacomo Bergagna, dimorante in questa città, contro Lorenzo Forneris, dimorante in Bussoleno.

L'incanto di detti stabili è fissato per l'udienza del 24 novembre prossimo, ore 9 di mattina, avanti il prelodato tribunale provinciale, ed il prezzo offerto dal detto Bergagna instante la vendita rileva a L. 825.

Susa, il 5 ottobre 1855.

Balma caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 257 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 23 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

AVVERTENZA
per le seconde *inserzioni*

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne avviso all'Ufficio delle inserzioni *quattro* o *cinque* giorni prima della scadenza di detto termine.

Si avverte poi nuovamente che le Note *ed* Avvisi legali *debbono estendersi su carta bollata.*

PARTE UFFICIALE

Per Provvidenze in data delli 28 e 29 settembre p. p. e delli 5 e 17 corrente ottobre si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Licheri avv. Emanuele, consigliere di seconda classe a Sassari, traslocato a Nuoro;

Falqui avv. Antonio, consigliere di terza classe a Nuoro, promosso alla seconda classe e traslocato a Sassari;

Barberis avv. Federico, consigliere di terza classe a Sassari, promosso alla seconda classe senza pregiudizio della anzianità altrui, in seguito a speciali benemerenze acquistate durante l'invasione del cholera;

Pedrotta Giulio, scrivano di seconda classe a Sassari, traslocato a Lanusei;

Sechi Giuseppe, scrivano di terza classe a Lanusei, traslocato a Sassari;

Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, applicato per la superior carriera a Pinerolo, incaricato di far le veci dello Intendente in caso di assenza o d'impedimento;

Ghera Giovanni, sotto segretario a Cagliari, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di salute dietro sua domanda;

Buratti Carlo, sotto segretario a Varallo, traslocato a Cagliari;

Guagnini Giuseppe, scrivano di seconda classe a Novara, nominato sotto segretario e destinato a Varallo;

Degenova Emanuele, scrivano di terza classe a Varallo, traslocato a Novara;

Chiopuzzi Luigi, scrivano di seconda classe a Novara, traslocato a Varallo;

Mussa Evasio, volontario a Casale, nominato scrivano e destinato a Novara di terza classe.

S. M. con decreti delli 10 e 17 corrente ha degnato concedere le seguenti croci di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro cioè:

Sulla proposizione del Ministro per gli affari esteri, al sig. architetto Cristoforo Bottini;

Su quella del Ministro di marina ai signori avv. Carlo Caffarelli, e Giacomo Montano, capi sezione nel suddetto Ministero di marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 ottobre.*

L'intendenza generale dell'armata sarda in Oriente ha inviato ai signori comandanti delle divisioni, brigate e corpi di truppa; ufficiali dell'intendenza militare, la seguente circolare relativa alla corrispondenza postale:

Una quantità ben rilevante di lettere di militari rimane inesitata nell'ufficio di Posta, perchè i sottoufficiali porta-lettere le respingono dicendo di non trovarsi più presenti gl'individui, senza saper indicare dove siano.

Per togliere l'imbarazzo e la risponsabilità che ne derivano a quell'ufficio e facilitare il recapito delle corrispondenze, a seconda anche del desiderio manifestatomi dal Ministero della guerra, ho determinato di dare le seguenti disposizioni:

1. I sott'ufficiali porta-lettere ritireranno dall'ufficio di Posta tutte le lettere indirizzate agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati indicati appartenere al proprio battaglione o Corpo, quantunque non ne facciano parte o non vi si trovino presenti.

2. Consegneranno poi agli ufficiali d'amministrazione quelle rimaste indistribuite per i motivi suddetti, od anche per indirizzi mal concepiti.

3. L'ufficiale d'amministrazione farà capitare le lettere agli individui assenti od altrove aggregati, od anche appartenenti ad altro Corpo, purchè siano presso l'armata, e quelle degli ammalati ricoverati negli spedali temporanei, pure presso l'armata, le farà consegnare al direttore dei medesimi che dovrà incaricarsi di distribuirle.

4. L'ammontare della tassa di dette lettere sarà pagato al porta-lettere dalla cassa dell'amministrazione, che sarà poi rimborsata dagli individui assenti od estranei per cura dei Corpi od ospedali cui furono inviate dette lettere.

5. Quando gli assenti si trovino negli spedali generali stabiliti altrove, oppure sieno ritornati nei R. Stati, le lettere saranno respinte all'uffizio di Posta dopo averne rettificato l'indirizzo.

6. Gli saranno pure respinte quelle dirette a persone di cui non riuscì di avere contezza.

7. Detto ufficio redigerà un elenco di queste ultime che rassegnerà all'intendenza generale dell'armata, la quale ne darà comunicazione ai Corpi tutti per le ulteriori ricerche a farsi.

8. Norme simili saranno osservate dalle frazioni di Corpo.

Balaclava, addì 5 ottobre 1855.

Il f. f. d'Intendente generale d'armata
A. Della Rovere.

Leggesi nella corrispondenza *Havas:*

I dispacci ufficiali del generale Simpson pubblicati a Londra presentano lo stato di cose degli eserciti alleati sotto il migliore aspetto. La fredda riservatezza del generale in capo sembra anzi dar luogo alle più belle speranze. Una corrispondenza dal campo dinanzi a Sebastopoli, pubblicata dal *Times* reca dal canto suo che, giusta tutti i più recenti ragguagli, l'esercito russo vicino a Baidar è in uno stato deplorabile: gli uomini non hanno da mangiar se non pane della specie peggiore, e biscotto, ed orzo: mai carne, e talvolta, ma di rado, piccole razioni di *vodka* o bevande spiritose. I feriti che i piemontesi raccolsero nei posti avanzati dell'esercito russo sono in uno stato che fa veramente compassione. È cosa evidente che l'esercito russo patisce grandi privazioni. I suoi uomini ricevono tre libbre di pane, od una libbra e mezza di biscotto al giorno, e un po' d'orzo, di cui fanno la zuppa. Ecco qual è adesso il magro nutrimento dei difensori della Russia.

Lettere di Pietroburgo accertano che il principe Gortschakoff ha preso ciononostante una posizione fortissima nei monti, e che vi si potrà mantenere fino al principio dell'inverno, a condizione che la sua ala destra sia coperta e difesa dai necessarii rinforzi. Pare adunque che il principe non si creda sufficientemente sostenuto dal corpo di cavalleria di Schabelski e dal corpo d'osservazione d'Eupatoria, e che domandi ancora altre truppe. Comunque sia, la nostra flotta ha bombardato e preso la fortezza di Kimburn. Non possiamo concludere da questo inopinato attacco che il grande arsenale dell'impero russo si troverà immediatamente o direttamente minacciato da quest'ultimo successo, ma pare certo che si potrà giungere fino ad una punta di terra sulla quale avremmo la facilità di sbarcare truppe e di marciar poscia sulla città di Nicolaieff.

Leggiamo nel *Constitutionnel :*

Secondo dispacci del 16 da Varna, si credeva che il grande scontro fra gli eserciti nemici seguirebbe verso il 20, poichè pareva impossibile che i russi fossero in grado d'impedire ai francesi l'avanzarsi contro Bakschi-Serai. Il principe Gortschakoff non aveva adunque se non l'alternativa o di accettare battaglia o di far fare alle sue truppe una mossa retrograda dietro il Belbek, e procurare di raggiungere Simferopoli.

I giornali accennano la notizia che si avrebbe da Bucharest in data del 9, dell'apparizione d'una parte delle scialuppe cannoniere della flotta combinata, dinanzi ad Ismail. Sarebbe già cominciato il bombardamento contro questa piazza forte. Confessano però che questa notizia non ha carattere ufficiale.

La *Gazzetta di Colonia* ha ricevuto dal canto suo una lettera da Pietroburgo, in data degli 8, in cui si giudica necessario di protestare contro ciò che era stato detto della partecipazione che avrebbe avuto una parte dei granatieri russi alla lotta nella Crimea.

« È certo, dice la lettera, che finora nessun reggimento di granatieri vide il fuoco delle battaglie. Si è da una parte la fiducia d'un alto personaggio che gli alleati non prenderebbero Sebastopoli, dall'altra il contegno dell'Austria, che impedì che s'inviassero truppe scelte in Crimea. Fino adesso non ve ne sono nella penisola. Quando il principe Gortschakoff domandò istantemente rinforzi, gli si spedì un certo numero di battaglioni della milizia ed una parte della cavalleria di riserva, perchè quelle truppe erano le più vicine al teatro della guerra. Quando le truppe della guardia che erano in Lituania, intesero la partenza dei granatieri, domandarono all'imperatore che permettesse loro egualmente di prender parte alla guerra. Ma il generale Gerewitsch loro riferì la risposta negativa coll'osservazione che il loro desiderio di combattere per lo czar e per la patria troverebbe da potersi recare ad effetto senzachè fosse necessario d'inviarli in Crimea. »

Raffrontando la fine di questa corrispondenza al principio, parrebbe doversi credere che lo czar riserva quelle truppe scelte per una lotta possibile coll'Austria. Ci si permetterà di credere che il generale comandante in Crimea avrebbe preferito che loro fosse data un'altra destinazione.

INGHILTERRA

Londra, 18 *ottobre.* Ecco il rapporto del luogotenente colonnello Ready di cui è fatta menzione nel dispaccio del generale Simpson (*V. Gazzetta di ieri*).

Jenikalè, 27 *settembre* 1855.

Signore; Ho l'onore d'informarvi, affinchè voi lo facciate sapere a S. E. il generale Simpson, che tre compagnie del 71 reggimento, sotto gli ordini del maggiore Hunter, si sono imbarcate a Kertch, lunedì ultimo, 24 del corrente settembre, la mattina di buon'ora, a bordo del vascello di S. M. la *Minna*, colle cannoniere di S. M., il *Lynx*, lo *Snake*, l'*Arrow* e l'*Harpy*, come anche con nove cannoniere francesi, trasportando sei compagnie di fanteria francese: si

Appendice

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA DI PARIGI

NEL SETTEMBRE 1855.

(*Continuazione*, *vedi num.* 256)

Due Sicilie. Negli atti del congresso di statistica tenutosi in Brusselle si legge una pregievolissima memoria del barone di Reden intorno ai lavori statistici di questo reame. Le opere di Galanti (*Nuova descrizione storico geografica delle Due Sicilie*, 1782); di Giustiniani (*Dizionario geografico ragionato del reame di Napoli*, 1797); di Quatromani (*Quadro statistico del reame delle Due Sicilie*); di Petroni (*Censimento ossia statistica dei reali dominii di qua del Faro del reame delle Due Sicilie*, 1826), abbenchè sommamente commendevoli, non erano più soddisfacenti.

L'*Atlante geografico-statistico* di Marzolla debbesi considerare piuttosto come lavoro geografico: la *Biblioteca di commercio* di Borsotti svolgeva imperfettissimamente l'argomento propostosi. Quindi il governo di Napoli, al dire del Nardi, entrò nel divisamento di pubblicare un *Reso-conto della civile amministrazione* per gli anni 1851 e 1852. Questa pubblicazione aprì la via all'istituzione di una commissione di statistica generale presso il ministero dell'interno, fondandosi contemporaneamente una *Direzione di statistica* in Palermo per la Sicilia. Alla detta commissione vennero aggiunte *Giunte provinciali e circondariali* da essa dipendenti, composte presso a poco dello stesso personale di quelle dello Stato Sardo ed aventi le medesime incumbenze.

Modena. Alcuni lavori della commissione, principalmente relativi alla popolazione, già vennero pubblicati a *Modena.* Il governo si dà pensiero della statistica del Ducato ed a questo fine esiste un *Ufficio di statistica* in Modena.

Parma. Alle notizie concernenti la statistica parmense contenute nella nota del sig. Chaillot, della quale fece lettura il segretario del Congresso, l'abate Nardi aggiunse che i lavori di Affò, Lovati, Besolli, del pari che il *Dizionario topografico* pubblicato dal Molossi nel 1832 non erano più sufficienti per i tempi che corrono. Avere quindi quel governo stabilito un *Ufficio di statistica*, confidandone la direzione al suddetto Molossi, e dato l'incarico al signor Chaillot, rappresentante diplomatico del Ducato, di assistere al Congresso all'oggetto di procacciarsi le cognizioni acconcie per fissare le basi della futura statistica dello Stato.

Stato Pontificio. Le opere di Calindri, Fea e Tournon intorno alla statistica di questo Stato sono antiquate. Quelle di Angelo Galli sono parziali. Tuttavia le *Tavole preventive per l'esercizio del* 1852 ed il *Prospetto delle merci introdotte ed estratte dallo Stato della Chiesa* sono lavori condotti diligentemente e molto utili per aver contezza dell'amministrazione e delle finanze dello Stato romano. Una commissione di statistica venne testè nominata in Roma coll'incarico d'indagare le condizioni fisiche, morali, economiche e civili del paese.

Sardegna. L'abate Nardi rammenta le notizie relative alla statistica sarda, date dal dottore B. Bertini, delegato di questo regno, al Congresso di Brusselle. Cita con encomio le *Notizie topografiche statistiche sugli Stati sardi* delle quali il capitano De Bartolomeis imprese la stampa nel 1840 e che ora sono condotte a termine, e le opere parziali che videro la luce in Piemonte sulla statistica giudiziaria civile, criminale, medica, parlamentare, dell'istruzione pubblica, del catasto, ecc. limitandosi ad accennarne i titoli, abbenchè per il loro pregio meritevoli di menzione particolarizzata, ed inoltre le seguenti.

Casalis — *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S. M. il re di Sardegna*, opera di lunga lena, intrapresa nel 1833 e della quale mancano soli due o tre volumi per essere portata a compimento.

Despine Carlo, deputato al Parlamento — *Aperçu comparatif des travaux entrepris pour le cadastre des États Sardes. Rapport fait le 22 mai 1852 à la Commission du cadastre, nommée par la Chambre des Députés le 23 avril.*

B. Bertini — *Idrologia minerale ossia Descrizione di tutte le sorgenti d'acque minerali note finora negli Stati di S. M. il re di Sardegna. Torino, 1842 seconda edizione.*

G. Stefani — *Dizionario geografico-statistico degli Stati sardi, Torino 1854, presso i cugini Pomba*, opera commendevole per la bella distribuzione e per la scelta giudiziosa dei materiali (1).

L'oratore fa notare che, per quanto concerne quelle parti d'Italia dipendenti da altri Stati, esse posseggono statistiche compilate dai loro rispettivi governi:

La Corsica è compresa nelle statistiche francesi;

Malta in quelle inglesi;

Il Cantone Ticino nel riputatissimo lavoro di Stefano Franscini annesso alla statistica di tutta la Svizzera;

La Lombardia, la Venezia, il Tirolo italiano fanno parte delle statistiche austriache.

Fra le opere di tale natura riguardanti i detti paesi italiani l'abate Nardi fa menzione della *Statistica del Trentino*, 2 *vol.* di Stefano Perini; delle *Notizie naturali e civili sulla Lombardia* di Carlo Cattaneo; del *Prospetto e Atlante statistico delle provincie venete*, 1827 di A. Quadri; degli *Studi economici, naturali e civili sulle provincie di Padova*, 1851, del conte Ferdinando Cavalli; del *Rapporto della Camera di commercio di Udine al ministero del commercio*, 1851.

Terminata dai delegati la narrazione sulle condizioni della statistica nei loro rispettivi paesi, il presidente invita i membri del Congresso a riunirsi immediatamente nelle sale de-

sono recate all'opposta spiaggia e sono giunte, verso 11 ore antim. rimpetto a Taman. La linea delle cannoniere si estendeva all'est di Fanagoria.

Lo sbarco cominciò quasi subito all'est di Fanagoria sotto la protezione delle cannoniere. Non fu fatta la menoma resistenza; evidentemente, la piazza era stata sgombrata da poco tempo. Alcuni cosacchi a cavallo e della fanteria furono veduti fino al momento dello sbarco: ma furono respinti da Fanagoria e da Taman dal fuoco ben diretto delle cannoniere.

Compiuto che fu, senza disastri, lo sbarco, le truppe marciarono su Fanagoria, s'impossessarono tranquillamente del forte e vi si stabilirono. Nella piazza furono trovate provvisioni e medicinali: vi erano più di 61 pezzi d'artiglieria e due mortai, ma affatto inservibili. Nel momento in cui le forze entravano in Fanagoria, apparve sul fianco della collina un numeroso distaccamento di cosacchi, alla distanza di due miglia incirca dalla città. Le cannoniere *Lynx*, *Arrow* e *Snake* e alcune delle cannoniere francesi, apersero immediatamente il fuoco contro il distaccamento nemico. Il loro tiro è stato ammirabile. I cosacchi si ritirarono subito dietro la cresta delle colline, non lasciando che alcune vedette sulle cime vicine. Nel dì seguente, gli uomini attesero a procurarsi legname da costruzione e da ardere. La notte si è passata tranquillamente, tranne una sola eccezione, il nemico avendo profittato delle tenebre per avvicinarsi alle nostre linee e per far fuoco sulle nostre sentinelle. Le nostre truppe furono immantinente in armi e i cosacchi si ritirarono.

Un marinaio inglese, che serviva un pezzo di campagna è stato leggiermente ferito al tallone. La quantità di legname da costruzione e da ardere è molto considerevole, e spero che il tutto sarà imbarcato sabato prossimo.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La nostra flotta, di cui avevamo annunziato la partenza da Odessa, si trova dinanzi a Kimburn e lunedì, verso l'imbrunire del giorno sei piroscafi hàn fatto fuoco sul forte; alcuni soldati sbarcarono (dicesi) per impadronirsi del forte. Kimburn resta sopra uno de' lati dello stretto ove si perde il Bug, venendo da Nicolaieff. Non possiamo da questo assalto inopinato conchiudere che il grande arsenale dell'impero russo sia immediatamente o direttamente minacciato dall'ultimo movimento della nostra flotta; nè possiamo imaginarci che alla presa di Sebastopoli abbia subito a tener dietro la distruzione di Nicolaieff.

Da tutto quel che sentiamo, parrebbe certo, invece, che il Bug non riceverebbe i nostri vascelli e che la nostra flotta, per conseguenza, non potrebbe arrivare fino alla città.

Ben è vero che potremmo giungere fino a una punta di terra, ove ci sarebbe facile di effettuare uno sbarco di truppe e marciare in appresso sulla città; ma per una simile operazione sarebbero necessarie forze assai più numerose che non quelle di cui possiamo disporre in questo momento.

Incliniamo piuttosto a credere che quel movimento faccia parte d'un piano d'operazioni, inteso a tagliare le comunicazioni della Crimea con la Russia.

Del resto, tutto ciò che si va dicendo a questo proposito non esce dal campo delle congetture: ben presto conosceremo con esattezza il piano dei generali e i mezzi d'esecuzione. Noi abbiamo attualmente condotta a fine la prima operazione considerevole intrapresa dagli alleati. Le loro truppe hanno piena libertà di muoversi sopra una più grande scala. Le condizioni delle loro armate, piene di coraggio ed eccitate dalla gloria del buon successo, sono ottime sotto tutti i rispetti. Gli alleati dovranno affrontare truppe brave e ostinate senza alcun dubbio; ma indebolite dalle perdite terribili che precedettero la giornata delli 8 settembre, decimate e scoraggiate, oltracciò da rovesci continui. I vari movimenti delle truppe alleate che ogni dì più si vanno appressando allo scopo, non sono ormai altro se non un affare secondario; ma l'esito ne sarà importantissimo per quel che concerne l'armata russa.

Noi attendiamo ora a circondare e chiudere da ogni lato l'armata del principe Gortschakoff, e prima dell'arrivo della cattiva stagione egli potrà sceglier tra il tentativo d'una ritirata e l'aspettazione d'una battaglia.

RUSSIA

La *Gazzetta di Vienna* pubblica i seguenti dispacci telegrafici del principe Gortschakoff, relativi ai fatti che hanno preceduto la presa di Kinburn:

Nella notte del 2 (14) al 3 (15) ottobre, tre scialuppe cannoniere penetrarono nel Liman e vi gettarono l'àncora. La mattina fu aperto il fuoco della fortezza contro di esse. Quasi contemporaneamente il nemico sbarcò sul promontorio di Kinburn presso il lago Volnoje, e la sera 6 piroscafi nemici incominciarono a cannoneggiare Kinburn, donde fu risposto con successo. Uno dei piroscafi dovette abbandonare, danneggiato, la sua posizione. Non si potè calcolare il numero delle truppe sbarcate, però non parve considerevole.

Al 3 (15) ottobre, 8 ore di sera. Il nemico continua a riunire considerevoli forze belligeranti al pendìo che guarda la valle di Baidar. Del resto nulla di nuovo sulla penisola.

Cominciano a giungere particolari sulla impressione prodotta in Odessa dall'arrivo dei navigli alleati. La *Militärische Zeitung* dice aver ricevute due lettere da quella città, la prima descrivente le feste che vi si preparano per ricevere degnamente l'imperatore Alessandro, l'altra di data posteriore (9 corrente) che si occupava nel dare un' idea del movimento causato in quella piazza dal primo istante in cui il telegrafo annunziò l'avvicinarsi di una squadra. Eccone il tenore:

Il telegrafo segnalava ier sera un grande numero di legni nemici. Oggi mattina, alle nove, i legni erano a 10 verste dalla città, e 16 di essi, fra i quali diverse cannoniere, potevano distinguersi. Tosto si misero in pronto le batterie e si disposero le truppe sui diversi punti della costa. A mezzogiorno la squadra gettò l'àncora. Le cannoniere si separarono dai navigli e si disposero in ordine di battaglia in linea orizzontale. La città è nella massima agitazione. La costa dal bastione alla grande fontana era occupata da migliaia di spettatori. Il telegrafo segnalò altri legni nemici in alto mare.

A un'ora dopo mezzogiorno arrivarono alla grande fontana due batterie d'artiglieria a cavallo con carri di munizione. Dai contorni della città arrivavano continuamente cavalli e fanti che venivano pure spediti alla fontana. Regnava ancora incertezza sull' intenzione del nemico. Una parte della milizia nazionale fu postata alla batteria di Langeron. L'altra parte si dispose alla quarantena. Fino alle 2 la flotta non fece nessun movimento. Alle 3 e 1/2 il governatore ricevette un parlamentario; fino alla chiusa della posta (4 ore) non si sapeva nulla. Gli abitanti ansiosi pensano a fuggire.

— Scrivono da Odessa 8 ottobre all'*Oesterreichische Correspondenz*:

Oggi la nostra città è in pieno allarme. Gli abitanti percorrono le vie; i cosacchi, gli ufficiali, i gendarmi sembrano sul loro cavallo correre a gara coi carretti e vetture con bagagli delle singole famiglie che fuggono dalla città. Il tumulto è indescrivibile. Le batterie della sponda sono in pronto, le miccie accese, le palle stanno nel fuoco per essere arroventate.

La flotta nemica è giunta poco fa nella rada, forte di 16 legni, e forma un cerchio intorno ad Odessa, mentre alcuni vapori d'avviso vanno girando intorno a quei bastimenti. Pare che fra poche ore saremo già salutati dalle bombe, giacchè senza uno scopo non avranno portate seco le bombarde. Il momento è grave. Il corpo consolare compilò la seguente nota che sarà spedita entro un'ora agli ammiragli delle flotte alleate:

La presenza delle unite flotte nella rada di Odessa fa temere un bombardamento, per cui i sottoscritti consoli generali e consoli che trovansi qui reputano essere loro obbligo di rendere attente le loro eccellenze i signori ammiragli dei pericoli ai quali sarebbero esposte con un bombardamento le vite e le proprietà dei loro nazionali. I sottoscritti si permettono far ricordare alle loro eccellenze che nella città di Odessa alberga una quantità di famiglie straniere e sudditi dei loro sovrani e che la maggior parte dei beni mobili ed immobili appartiene a questi. Essi osano quindi sperare che le loro eccellenze risparmieranno alla città le tristi conseguenze d'un bombardamento.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — *Tornata delli 19 ottobre.*

Dopo pronunziate dal Presidente alcune parole di compianto alla memoria dell'infelice dott. L. Valletti, nobile vittima d'immenso zelo pella scienza e pell'umanità, già applicato, poi anche socio dell'Accademia, questa procede alla nomina d'un altro *applicato* nella persona del dott. Fedele Torchio. Viene indi eletto a supplente di questi il dott. Giuseppe Rizzetti. Il socio Bertini legge poscia un suo sunto dei lavori della sezione medica del *Congresso internazionale di Statistica* tenutosi nello scorso mese in Parigi, al quale il medesimo intervenne nella qualità di rappresentante officiale del Governo Sardo. Terminava la seduta con la lettura d'un'elaborata relazione del Presidente cav. Carmagnola sovra un manoscritto inviato all'Accademia dal dott. *I. F. Carron du Villards*, residente a Porto-Rico, intitolato: *Alcuni cenni teorico-pratici sopro la febbre gialla.*

E. RIGNON Segr. generale.

ONORIFICENZE. — Il Ministro dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici in Francia ha inviato al dott. comm. Bertini, deputato al Parlamento e delegato dal Governo Sardo al Congresso internazionale di statistica di Parigi, la seguente lettera:

Paris, 18 *octobre* 1855.

Monsieur,

S. M. l'Empereur, par un Décret du 14 de ce mois, a bien voulu admettre dans son Ordre de la Légion d'Honneur, jusqu'au grade d'Officier inclusivement, un certain nombre de Délégués des Gouvernemens Etrangers au Congrès de Statistique de Paris.

Si cette distinction ne vous eut déjà été accordée, il m'eut été très-agréable de vous comprendre dans le travail qui a servi de base au Décret précité, vos travaux scientifiques vous signalant particulièrement à l'attention du Gouvernement de S. M.

Il me reste, Monsieur, à vous remercier du concours éclairé et dévoué que vous avez bien voulu apporter aux travaux du Congrès. Les courtes relations que j'ai eu l'honneur d'entretenir avec vous, en ma qualité de Président de cette Assemblée, m'ont prouvé que le Gouvernement de votre pays ne pouvait remettre entre de plus dignes mains la délégation qu'il vous avait confiée.

Agréez, Monsieur, l'assurance de ma haute considération

Firm. ROUHER.

ARTE DRAMMATICA. — Nell'annuncio inserito nella Gazzetta di sabbato p. p. delle nomine dei *Delegati*, fatte dalla Società degli Autori Drammatici Italiani, deve leggersi: — il prof. C. Baggiolini *Delegato* per le provincie di Vercelli e Lomellina — L. Camoletti per le provincie di Novara, Pallanza e Varallo.

STRADE FERRATE. — Le linee principali di ferrovie dell'India inglese debbono essere:

1. Da Calcutta e Delhi, 990 miglia; 2. *Great Indian Peninsular railway* partendo da Bombay e dirigendosi in due rami, l'uno verso il N. E., l'altro verso il S. E., 200 miglia; 3. *Scinde railway*, 110 miglia; 4. Da Sarata a Baroda e ad Ahmedabad, 183 miglia, 1483 in tutto. Per la costruzione di queste 4 linee la Compagnia delle Indie guarentì l'interesse dell' 8 p. 100 su un capitale di 6 milioni di sterline, 150 milioni di fr. Conviene aggiungere la linea che debbe percorrere la presidenza di Madras, che si dividerà in due rami da Madras, l'uno al N. O. verso Bombay; l'altro al S. O. Vennero fatti i relativi studi su quasi tutte le linee, già i lavori furono iniziati, ma il compimento della rete sarà ritardato più di quanto credevasi, attese le difficoltà che provano gl' ingegneri per avere i *rails*, le macchine, ecc. Erasi detto che la linea di Calcutta sarebbe compiuta in 3 anni, ma si vide che la sua costruzione richiede 250 milioni di tonnellate di materiale che conviene trasportar dall'Inghilterra. Or pare impossibile di poterne trasportar oltre i 35 milioni nel corso d' un anno. Perciò i negozianti di Calcutta insistono che il governo animi allo scavo delle miniere indigene.

Lo stabilimento della linea telegrafica per l'opposto non incontrò tante difficoltà. La rete è pressochè compiuta ed

---

stinate alle quattro sezioni per costituirne gli uffizi e per nominare, se possibile, i relatori, e scioglie la seduta fissando la seconda adunanza generale per il giorno 12.

Conformemente al programma i temi sottoposti alla disamina delle sezioni erano i seguenti:

Sezione I. Quadro nosologico dei decessi — Stàtistica delle alienazioni mentali — delle epidemie — delle sciagure (*accidents*) nelle manifatture, nelle miniere, nelle cave, sulle ferrovie, ecc.

Sezione II. Statistica dell' agricoltura — Statistica delle vie di comunicazione — Statistica del commercio estero.

Sezione III. Statistica della giustizia civile — Formazione d'un quadro dei crimini e dei delitti dichiarati tali dalla legislazione penale d'ogni Stato — Statistica degli stabilimenti penitenziarii.

Sezione IV. Statistica delle istituzioni di previdenza — Statistica delle grandi città.

Seconda adunanza generale.

Letto il processo verbale sorge il sig. D'Avila ad osservare che il Portogallo debbe essere compreso fra gli Stati che pubblicarono la statistica del commercio estero durante parecchi anni, avendo egli fatto omaggio al Congresso di questo lavoro per il 1851, unitamente a documenti che si riferiscono ai tre anni successivi: di una relazione al ministro dell' interno di quel regno e di altre carte di gran conto.

Il signor Visschers insta acciò venga inscritto sulla lista dei vice-presidenti onorarii del Congresso il nome del sig Quetelet, presidente della Commissione centrale di statistica di Brusselle, uno dei delegati del Belgio al Congresso, e che per malattia è impedito dal prendervi parte. La proposta del sig. Wisschers fu accolta all'unanimità.

Il segretario comunica il carteggio di altri membri del Congresso, impediti dall' intervenirvi, quindi legge le seguenti memorie: 1. del sig. Chaillot sulla statistica del ducato di Parma; 2. del sig. Fonblanque su quella della Gran Bretagna; 3. del sig. Kennedy sulle condizioni statistiche nell'Unione americana; 4. del sig. Spiliotaki sulla statistica della Grecia.

Il sig. di Franqueville presenta, a nome della seconda sezione, una relazione sulla parte del programma stata da essa approvata con alcune modificazioni relative alla statistica delle vie di comunicazione, e che comprende le strade ordinarie, le ferrovie, la navigazione interna naturale ed artificiale, i porti mercantili di commercio, i fari e la telegrafia elettrica.

Messa ai voti la relazione del sig. Franqueville è adottata dall'adunanza.

Il sig. Peut propone si rinnovi il voto emesso nella prima sessione in Brusselle, di adottare per tutte le nazioni un sistema uniforme di pesi e misure, siccome mezzo il più acconcio onde i lavori statistici riescano realmente utili. A detta dell'autore, sarebbe a preferirsi il sistema metrico, perchè il più chiaro, il più semplice, quello cioè dal quale si possono sperare migliori risultamenti al punto di vista particolare della statistica: essere da lunga pezza in uso questo sistema nel Belgio, nel Piemonte, nella Svizzera: trattarsene l' introduzione nella Spagna, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America. Il sig. Peut fa notare che per ora non sarebbe il caso di sciegliere un sistema, ma soltanto di dichiarare in massima esser desiderio del Congresso che s' introduca l'unità e l'uniformità dei pesi e delle misure.

Il cavaliere di Brauz, nel dichiararsi partigiano della proposta, osserva che il Congresso, prima di emettere voti, debbe preoccuparsi della maggiore o minore probabilità di effettuarli, e sovratutto di non estenderli oltre i limiti della sua missione tutta speciale, nè invadere il terreno della politica. Epperciò, secondo lui, la sola cosa utile e pratica che possa fare il Congresso si è di emettere il voto acciò venga ovunque riconosciuta l' utilità d' impiegare gli stessi pesi e le stesse misure nei lavori della statistica.

A proposito della questione di politica sollevata dal cav. di Brauz segue un'animata discussione tra li signori Foubert, Raudot, barone Dupin ed il conte Cieszkowski, terminata la quale il presidente mette ai voti la seguente proposta formolata da parecchi membri dell'adunanza, e che venne adottata.

« Il Congresso, considerando che l'adozione da tutte le
» nazioni d'un sistema uniforme di pesi, misure e monete
» agevolerebbe di molto lo studio comparativo delle stati-
» stiche dei diversi paesi, emette il voto che questo unifor-
» me sistema sia posto in vigore. »

Il sig. Paolo Bucquet legge a nome della sezione terza la relazione sulla statistica degli stabilimenti penitenziarii, la quale venne approvata colle modificazioni proposte.

Il sig. Teixeira di Vasconcellos dà un ragguaglio dei lavori statistici nelle colonie portoghesi; delle pubblicazioni state fatte sopra questo argomento dai signori Kol e Lopez di Lima, distinti officiali di marina; del bollettino messo in luce dal Consiglio delle colonie e degli altri scritti in corso di stampa, intorno alla statistica di quelle colonie.

(Continua) B. BERTINI.

(1) *A questo lavoro del signor G. Stefani voglionsi aggiungere i seguenti da lui pubblicati dal* 1850 *in poi, i quali contengono numerosi dati statistici sulle condizioni economiche, morali e civili degli Stati Sardi*:

1. Annuario storico-statistico degli Stati Sardi 1852, Un volume di facc. 500, Tipografia Favale.

2. Appendice al *Calendario generale del Regno* pel 1853 in continuazione dell'*Annuario* anzidetto; Id. per il 1854; Id. per il 1855.

Di quest'ultima Appendice venne fatto omaggio al Congresso.

3. Dizionario corografico universale dell' Italia, edito da G. Civelli, Milano (Stati sardi, Stato veneto ecc.) dal 1850 al 1855.

estesa sino al Pegù. Comprende 3500 miglia; costò 750 fr. per miglio, 2,625,000 fr. Il governo vuole inoltre mettere in atto un progetto che stabilirà la comunicazione diretta tra l'India e la metropoli, toccando Alessandria.

MECCANICA. — Il sig. Salaville di Francia ottenne da questo R. Governo privativa per una macchina per mezzo della quale ciaschedun proprietario, negoziante o magazziniere di cereali e d'ogni sorta di vegetali potrà mantener sane le sue derrate, non solo, ma restituirle al loro primitivo stato, qualora esse già fossero in via di fermentazione o pregne di parassiti. Questo trovato già in vigore da poco tempo in Francia fece buona prova dando felici risultati, e non sarà forse per riuscir meno utile in queste contrade ed a Genova principalmente ove trovansi alle volte raunate immense quantità di cereali.

Sappiamo che il sig. Salaville, mediante un annuo mediocre correspettivo, s'incaricherà di provvedere a sue spese la macchina a chi ne facesse la domanda.

EPISTOLARIO DI SILVIO PELLICO. — Di questo epistolario, del quale abbiamo già annunziato a'nostri lettori la prossima pubblicazione, usciranno contemporaneamente due edizioni, l'una italiana in Firenze del sig. Lemonnier, l'altra francese a Parigi per cura dell'editore-libraio sig. Dantu.

La versione in francese sarà affidata al noto e valente traduttore delle *Mie prigioni* ed amico del Pellico sig. Latour.

Chiunque fosse possessore di lettere importanti di Silvio Pellico, ed amasse vederle figurare in questa copiosa raccolta è invitato a spedirle all' indirizzo del raccoglitore G. Stefani in Torino, comprovandone l'autenticità.

PUBBLICAZIONI. — Il prof. Carlo Lessona si reca a dovere di rendere noto ai suoi onorevoli colleghi ed a tutti coloro che degnano onorarlo di confidenza nei suoi lavori sopra la Medicina Veterinaria che la pubblicazione del nuovo *Trattato dell'esteriore conformazione del cavallo e degli altri principali animali domestici*; pubblicazione che è stata ritardata per motivi indipendenti dalla sua volontà, si compie attualmente alla stamperia Zecchi e Bona, via Carlo Alberto, num. 1.

Programma.

L'origine, l' indole, le abitudini, il modo di vivere, le razze, le bellezze, i difetti, gl' indizi od i segni della sanità, i precetti igienici atti a conservarla, quelli da cui si può riconoscere se sono affetti da malattia, ed i metodi più razionali di cura che possono richiedere, infine i principii di ferratura teorico-pratica, saranno oggetto di quest'opera, la cui importanza non ha d'uopo d'essere dimostrata.

Essa sarà divisa in due parti:

La prima, dopo brevi cenni sopra gli animali domestici, tratterà dell' esteriore conformazione e delle sue varie divisioni.

La seconda parte tratterà dell'igiene, delle malattie, della loro cura e della ferratura teorico-pratica.

La prima parte che è in via di stampa, verrà alla luce al principio dell'anno prossimo 1856.

La seconda parte sarà pubblicata verso il fine dello stesso anno 1856.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — *Germania* è il titolo d'un nuovo giornale che sta per pubblicarsi in Eidelberga, e che tende a rappresentare l'unità economica nazionale ed a popolarizzare i principii, che servano a promuovere la prosperità generale.

Questo foglio settimanale sarà per la Germania intera ciò ch' è l'*Economist* per l' Inghilterra, il *Journal des Economistes* per la Francia, l' *Hunt's Merchant's Magazine* a Nuova York. Esso cerca l' unione per lo meno sulla base degl' interessi materiali, sui principii e bisogni comuni di legislazione ed amministrazione, del commercio, del traffico, delle industrie, de' mestieri, dell' agricoltura, della silvicoltura, dell'utilizzazione delle miniere, sulla migliore rappresentanza degl' interessi comuni all' interno ed all'esterno, sulle istituzioni sociali e sugli immegliamenti d'ogni genere da introdursi a beneficio del popolo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 23 ottobre*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Consiglio divisionale di Alessandria ha deliberato di concorrere per la egregia somma di L. 7000.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *ottobre*. Ecco, giusta un supplemento del *Moniteur* il rapporto sulla presa di Kinburn:

Kinburn, 17 ottobre.

Il 14 corrente, nel mattino, le squadre hanno lasciato la rada di Odessa, tostochè i forti venti di ovest, che contrariavano le loro operazioni dalli 8 in poi, sono cessati. La sera del giorno medesimo esse diedero fondo innanzi a Kinburn.

Nella notte 4 scialuppe cannoniere francesi la *Tirailleuse*, la *Stridente*, la *Meurtrière* e la *Mutine*, spedite dal contrammiraglio Pellion, sotto gli ordini del luogotenente di vascello Allemand del *Cacique*, superarono, con 5 cannoniere inglesi il canale di Otchakow, ed entrarono nel Dnieper.

Al domani, 15, fin dall' alba le truppe furono sbarcate a 4500 metri circa al sud della piazza. Nel pomeriggio le bombarde apersero il fuoco; ma sono state costrette ad interromperlo quando giunse la notte, a cagione del tempellamento che rendeva incerto il loro tiro.

La giornata delli 16 è stata a un dipresso perduta per noi, stantechè i venti erano ricaduti al sud ovest. Le truppe si sono occupate di trincerarsi e di spingere riconoscimenti verso il sud. Le cannoniere che erano nel Dnieper poterono esse sole inquietare la piazza.

Essendo nella notte passati i venti al nord, noi ci siamo occupati fin dal mattino, l'ammiraglio Lyons ed io, di far porre ad esecuzione il piano di combattimento che avevamo determinato dal dì innanzi, a tenore degli scandagli del capitano Spratt, dello *Spitfire*, e del luogotenente di vascello Cloué, del *Brandon*, assistito dai sigg. Ploix e Manen, ingegneri idrografi. Alle 9 e 20 minuti le 3 batterie galleggianti *Dévastation*, *Lave* e *Tonnante* apersero il loro fuoco.

Il successo che esse ottennero in questa giornata ha corrisposto a tutte le speranze dell'imperatore. Il bastione che esse battevano presentò in brevissim'ora e sopra vari punti brecce praticabili.

Le bombarde francesi ed inglesi apersero il fuoco alle 9, 45 min., il loro tiro, rettificato dai segnali dei piroscafi da avviso, è stato ammirabilmente ben diretto. Io attribuisco loro una gran parte nella pronta dedizione della piazza.

Le 5 cannoniere francesi *Grenade*, *Flèche*, *Mitraille*, *Flamme* e *Alarme*, sostenute da 6 cannoniere inglesi, presero il loro posto quasi allo stesso tempo che le bombarde. Il loro tiro coglieva di rimbalzo vantaggiosissimamente sulle batterie a piattaforma, sfolgorate dalle batterie galleggianti.

Tostochè il fuoco della piazza diminuì di vivacità, le nostre cannoniere si recarono, al segnale dato dal capitano della *Grenade*, all'altezza delle batterie natanti. Esse furono accompagnate in questo movimento dalle cannoniere inglesi.

A mezzogiorno preciso, i vascelli, seguiti dalle fregate, dalle corvette e dai piroscafi leggieri, si posero sotto vapore. I vascelli si formarono sopra una linea di fronte; gittarono le ancore e si sono impostati a 1600 metri dai forti in 6 piedi e mezzo d'acqua. Nell'istante medesimo, sei fregate inglesi, condotte dal contrammiraglio Stewart, e tre fregate francesi, sotto gli ordini del contrammiraglio Pellion, l'*Asmodée*, il *Dacique* e il *Sané*, diedero nel canale di Otchakof per prendere i forti di Kinburn a rovescio. Il vascello inglese *Hannibal* si avanzò fino al mezzo di quel canale.

I generali Bazaine e Spencer portarono i loro bersaglieri ed i loro pezzi da campagna a 400 metri incirca dalla piazza.

Queste mosse ardite e la fronte formidabile che presentavano nove vascelli francesi ed inglesi appostati, bompresso sopra poppa, e tonanti con tutte le loro artiglierie, ebbero un effetto decisivo. A un'ora e 35 minuti, osservando che il forte di Kinburn non tirava più, benchè le opere del nord continuassero a servirsi de'loro mortai, l'ammiraglio Lyons ed io abbiamo pensato che conveniva rispettare il coraggio dei prodi che noi combattevamo; ond' è che abbiamo fatto il segno di cessare il fuoco, ed abbiamo inalberata la bandiera parlamentare, inviando a terra un battello francese ed un battello inglese.

I forti accettarono la capitolazione offerta. La guernigione uscì dalla piazza cogli onori di guerra e si arrese prigioniera.

Le nostre truppe occupano tutte le opere russe.

La capitolazione stipulava che la piazza ci sarebbe consegnata nello stato in cui si trovava. Noi entriamo adunque in possesso delle provvigioni e munizioni del nemico. L'ammiraglio Lyons ed io mandiamo i chirurghi delle due squadre per curare i feriti russi, in numero di 80 circa.

La cifra dei prigionieri è da 1200 a 1500. Noi ci occuperemo subito di costituire qui un solido stabilimento.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News*:

La corte del Common-Council ha deciso che sarà coniata una medaglia in commemorazione della benaugurata visita delle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei francesi alla city di Londra.

— Si legge nello stesso giornale:

Il consiglio comunale della city di Londra, alla maggioranza di 30 voci contro 6, ha adottata una proposta avente per iscopo d' indirizzare una petizione al Parlamento per ottenere che sia abolito il giuramento d'abiura, e sia per conseguenza permesso agl' israeliti di entrare nella legislatura.

— Noi abbiamo annunziato ieri (dice il *Morning-Post*) che il proprietario editore e il distributore del giornale francese l'*Homme* avevano ricevuto dal governatore l' ingiunzione di lasciare l' isola di Jersey domani sabato 20 di questo mese. Giusta le circostanze particolari di questo affare e attesa l' indegnazione universale degli abitanti, è chiaro che anche sotto una nuova direzione il giornale non può essere più pubblicato nell' isola; e se le parti interessate nella pubblicazione vengono ora (ciò che è assai probabile) a ritirarsi a Londra, è evidente che la lealtà del popolo inglese e la nobiltà de' suoi sentimenti non saranno più attese dalla circolazione d'un giornale così pericoloso sotto tutti i rispetti.

Un registramento ed una cauzione, imposti dalla legge, opporranno un potente ostacolo alla distribuzione del giornale in Inghilterra. Noi ci congratuliamo col paese che con questo mezzo la nostra amata regina ed il suo illustre alleato non sarannno più esposti a novelli insulti.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 20 *ottobre*.

La regina ha tenuto ieri un consiglio privato a Windsor. Il Parlamento è stato di nuovo prorogato dalli 23 ottobre alli 11 dicembre.

ALEMAGNA. *Berlino*. Ecco il testo della dichiarazione pubblicata dalla *Corrispondenza prussiana* del 16 ottobre e della quale un dispaccio telegrafico ci hatto conoscere il senso:

« Varii giornali riferiscono continuamente la notizia che la Prussia, sia di proprio moto, sia accedendo alle preghiere della Russia, ha fatto alle potenze occidentali alcune proposte di mediazione, e ch'ella dà opera ad aprire la via a negoziazioni di pace.

Benchè non sia da dubitare che il governo di S. M., di accordo coi voti del paese e i bisogni d'Europa, deplori sinceramente la continuazione d'una guerra sanguinosa, non per questo cosiffatte notizie sono meno prive di fondamento.

È certo che il gabinetto di Pietroburgo non ha fatto a quello di Berlino aperture in questo senso e, da un' altra parte, le potenze occidentali si mostrano così poco disposte a intavolare trattative di pace che nulla incoraggia la Prussia ad incaricarsi d'una mediazione che non porge la menoma probabilità di un favorevole successo.

Noi abbiamo ogni ragione di credere che questo modo di considerare le cose è quello che conviene all' attuale contegno della Prussia. »

RUSSIA. L'*Invalide russe* annuncia che lo czar Alessandro II continua a stare a Nicolaiew, dove ha passato a rassegna i marinai della flotta venuti da Sebastopoli.

— Si legge nel *Constitutionnel:*

Il governo russo non volendo ammettere il rovescio provato dalla cavalleria russa presso Eupatoria, ne rigetta la colpa sulla negligenza del generale Korff. Un ordine del giorno in data del 22 settembre (4 ottobre) lo destituisce dal suo comando per essersi lasciato sorprendere, e gli dà per successore il principe Radziwill, nominato allo stesso tempo luogotenente generale.

MAR NERO. La *Nuova Gazzetta Prussiana* reca in base a notizie telegrafiche che tanto Kimburn quanto Oczakoff furono munite ultimamente di nuove opere di fortificazione. Entrambe queste fortezze erano state per lungo tempo molto trascurate e non potrebbero fare una sufficiente resistenza in caso d'un energico attacco. Lo scopo della spedizione della flotta non sarebbe già la presa di Nikolajeff ma quella di Cherson, giacchè dopo la conquista di Cherson sarebbe reso impossibile all'esercito russo della Crimea di ricevere i necessari approvigionamenti.

Il maresciallo Pélissier trovavasi al 13 corr. col suo quartier generale ancora a Skelja. Il 2° corpo francese sotto gli ordini del gen. Bosquet occupò il passo Diamu presso Alsu e la posizione importante presso Tschuliu e Chamlì. Di là conducono 2 vie verso Aì-Todor ed al passo di Mangup Kalè che può esser facilmente forzato. Le alture di questo ultimo luogo sono occupate da 24,000 russi. Il gen. Bosquet terminò le sue marcie di ricognizione da Chamlì verso Mangup Kalè ed i francesi fortificano i passi che conducono dalla valle di Tschuliu a quella di Chamlì.

Più importanti ancora sono le operazioni del primo Corpo francese sotto il generale Salles sulla via che da Skelja conduce al Belbek sino a Kule. Quest'ultimo luogo, benchè sia distante da Skelja 14 ore di marcia, pure fu raggiunto da una colonna francese senza che sia molestata dai russi, seguendo questi ora la tattica di ritirarsi dinanzi all' avversario. Quella colonna si era però nuovamente ritirata alli 13 sulle alture di Baidar ed allora soltanto fu molestata da un distaccamento russo.

Da Tschuliu, dove trovasi il gen. Bosquet, conduce una via a settentrione immediatamente sull'altipiano di Tscherkess-Kerman nell'interno della posizione russa principale, e ciò per due passi al piede meridionale della catena di monti occupata dai russi. In quella situazione non ebbero ancora luogo degli scontri, bensì sulla strada di Skelja a Kule dove discendono nella pianura or l'una or l'altra delle parti osservando i movimenti e le posizioni dell'avversario.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *ottobre*.

Il *Moniteur* annunzia che a Kinburn sono state prese 174 bocche da fuoco.

Madrid, 22. Il governo ha dichiarato alle Cortes che lo stato sanitario della capitale non ha nulla di allarmante.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NIZZA.

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il tre del prossimo mese di novembre, giorno di sabbato, alle ore 10 precise del mattino, si esporrà all'asta pubblica in questo generale ufficio, nanti il sig. intendente generale l'opere d'appalto di novennale manutenzione, a cominciare dal prossimo venturo 1 gennaio 1856, terminando il 31 dicembre 1864 del tronco di strada nazionale da Torino al Varo compreso fra la Ca sul colle di Tenda ed il ponte di S. Lorenzo sul fiume Varo della lunghezza di metri 97038, calcolato dell'annua spesa di lire 44,343 62 come segue:

	Somme d'appalto Soggette al ribasso d'asta	Somme d'appalto Esenti dal ribasso d'asta
1. Provvista di materiale al prezzo dell' elenco	24168 62	» »
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	12418 »	» »
3. Somministranze diverse al prezzo dell'elenco, a calcolo . . .	598 50	» »
4. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell' Amministrazione a calcolo . . . . . L. 6450 »		
5. Anticipazioni come sovra per spese diverse ad economia, a calcolo . . » 500 »	» »	7158 50
6. Aggio del tre per cento » 208 50		
Somme	37185 12	7158 50
Totale dell'appalto annuo	L. 44343 62	

S' invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto a quest'Intendenza generale, negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza de'relativi capitoli parziali e generali, in data 15 settembre ultimo scorso, de'quali si potrà aver visione nella Segreteria dell'uffizio medesimo.

Il prezzo del deliberamento verrà pagato alla fine d'ogni semestre colla ritenuta del decimo per la totalità della spesa fatta ed accertata dall'ufficio del Genio civile, saranno però corrisposti all' impresaro degli acconti sulle rate semestrali di L. 10,000, per ogni volta che avrà eseguiti tanti lavori e tante provviste per L. 12,000, sotto deduzione del ribasso d'asta.

Nessuno sarà ammesso a far partito se non sarà munito del prescritto certificato d' idoneità, e non farà il preventivo deposito di L. 10,000 o d'un vaglia corrispondente di persona notoriamente risponsale.

Si dichiara che s'osserveranno nell'appalto tutte le formalità prescritte dal titolo 1, del regolamento 4 d'acque e strade e delle norme segnate dal capo 2 del regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1853.

I termini fatali per la diminuzione del sesto o mezzo sesto sono stabiliti a giorni 15 i quali scadranno al mezzodì del 19 novembre, giorno di lunedì.

Le spese tutte degli incanti, del contratto e delle relative copie sono a carico del deliberatario.

Nizza, li 16 ottobre 1855.

Il Segretario-capo dell'Intendenza generale
VIANCINI

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 ottobre 1855.

Fondi Privati

A della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1170

BORSA DI PARIGI, del 22 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 25 64 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 00	» » » »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	87 1/2 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	50 »	» » » »

C. FAVALE ger.

Decimo elenco delle oblazioni pagate
per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. del 10° elenco, vedi num. 256)

R. comando militare della città e provincia di Tortona.

Fornaca cav. Stefano luogot. colonn., comand. L. 5. Foglietta nobile Luca luogot. aiut. magg. L. 2; Ferrari Dalla Torre nobile Gio. Battista sottoten aiut. L. 2; Locatelli Carlo Fr. capit. con anzianità di sottoten. in aspett. L. 3. Malpassuti cav. Carlo colonnello in ritiro L. 5; Romagnolo cav. Luigi luogot. colonnello id. L. 3; Dalola Pietro maggiore id. L. 3; Frascaroli march. cav. Domenico id. id. L. 5; Massa-Saluzzo conte Francesco id. id. L. 20; Cavalli Siro id. id. L. 10; De Bonis Carlo id. id. L. 6; Maggi Giovanni capitano id. L. 10; Vachini Felice id. id. L. 5; Durazzo marchese Carlo id. id. L. 2; Arioli Carlo luogot. id. L. 2; Lenti Luigi sottoten. L. 2.

Personale amministrativo, sanitario e farmaceutico dello Spedale militare divisionario di Torino Lire 107; Ufficiali del reggimento di Genova cavalleria Lire 81;

(Continua)

CORSO DI LEZIONI

Di lingua tedesca che avrà principio col giorno 15 novembre in casa del prof. cav. Ant. Apollonio, Dora Grossa, via Mercanti, num. 2.

Si previene che dalle 12 alle 4 pomerid. potranno gli allievi recarsi alla casa del professore per iscriversi. Il corso delle lezioni è perfezionato, per la parola parlata, secondo anche gli ultimi sistemi introdotti in Francia ed Inghilterra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (h. 8) Compagnie française Meynadier:

CITTÀ DI TORINO

Dovendo la città di Torino nominare 5 Medici-chirurghi per l'assistenza sanitaria dei poveri delle parrocchie suburbane, s'invitano gli aspiranti ad uno di questi posti a presentare prima del 15 novembre prossimo nella segreteria municipale (divisione 1. sezione 2.) la loro domanda unitamente al diploma di laurea Medico-chirurgica ed ai certificati di buon servizio prestato negli ultimi 3 anni.

Distretti Sanitarii.

1. Parrocchia della B. V. del Pilone, Sassi, Soperga (per la parte posta sul territorio di Torino) Mongreno e Reaglie.
2. Parrocchia dell'Abbadia di Stura (comprendente le Borgate di Villaretto, Badia e Bertoula) e la parte della parrocchia del Borgo Dora posta fuori della linea daziaria.
3. Parrocchie di Lucento, B. V. di campagna e Pozzostrada.
4. Parrocchia del Lingotto (comprendente anche la borgata di Mirafiori) e le parti delle parrocchie di S. Salvatore e della Crocetta poste fuori della linea daziaria.
5. Parrocchia dei Ss. Vito e Modesto, e la parte a ponente della parrocchia della Gran Madre di Dio.

I Medici-chirurghi destinati ai primi tre distretti avranno lo stipendio annuo di lire mille; quelli destinati agli ultimi due avranno L. 800.

Tutti dovranno avere l'abitazione nel distretto che loro sarà assegnato e cominciare il servizio il primo dell'anno prossimo.

Torino, li 21 ottobre 1855.

Il Segretario VIGNA.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata da TORINO a NOVARA per VERCELLI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 del prossimo novembre alle ore 12 meridiane nella gran sala al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico posto in via Bogino, n. 10, onde deliberare sopra alcune riforme che si propongono dal consiglio d'Amministrazione alli capi 4. e 5. dello Statuto sociale.

Otto giorni prima della riunione verrà distibuita agli azionisti aventi dritto di voto, copia in istampa delle proposte del consiglio d'Amministrazione, all'atto del ritiramento del loro biglietto d'ammessione.

Si rammentano ai medesimi le condizioni imposte dall'art. 28 dello Statuto per poter ottenere il detto biglietto d'ammessione.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dal 14 al 20 8.bre 1855

Viaggiatori, num. 13,055 .	L. 24,207 40
Bagagli	» 1,179 25
Merci a grande velocità .	» 1,535 »
Id. a piccola velocità .	» 4,233 05
	L. 31,154 70
Introiti precedenti	» 712,135 00
Totale	L. 743,289 70

NOTIFICANZA

La Società Esploratrice per la coltivazione delle miniere avendo ottenuto con decreto reale delli 3 ottobre 1855 la concessione di una miniera di rame situata nel luogo detto di Lavignolo, in territorio di Fenis, provincia d'Aosta, dell'estensione di 400 ettari compresi in un quadrato di 2000 metri circa di lato, si rende una tale concessione nota al pubblico per quelle evenienze che possano avervi relazione.

Aosta, li 20 ottobre 1855.

Il Segretario d'Intendenza MONGINI.

NOTIFICANZA

La Società Esploratrice per la coltivazione delle Miniere nella Valle d'Aosta, avendo ottenuto con decreto reale delli 3 ottobre 1855 la concessione di una miniera di rame piritoso, situata nella valle di Grossou, luogo detto l'Ecloseur e Roventi, in territorio di Cogne, dell'estensione di 400 ettari, compresi in un quadrato di 2000 metri di lato; si rende una tale concessione nota al pubblico per quelle evenienze che possano avervi relazione.

Aosta, li 20 ottobre 1855.

Il Segretario d'Intendenza MONGINI.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1856, *via della Consolata, n.* 1,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 9 grandi camere formanti 14 membri, con cantina e legnaie.

Altro al secondo piano

Di n. 12 camere disimpegnate, pure con cantina e legnaia, ambi coll'acqua in casa. Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE PER NATALE

Num. 5 camere al 1 piano e cantina, in Doragrossa, num. 13, in fine del vicolo. Indirizzo ivi in capo al balcone.

LA CERERE Società di Panificazione

Per l'effetto di cui all'art. 4 dello Statuto sociale approvato con sovrano decreto del giorno 4 aprile 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i cui soscrittori o possessori attual sono in ritardo al pagamento del quarto Decimo scaduto con tutto il 15 corrente ottobre, con avvertenza, che in difetto di pagamento nel giorno 3 novembre p. v. saranno per doppio vendute alla borsa a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 11 a 24. 27. 30 a 32. 35 a 37. 40 a 97. 100 a 250. 371 a 430. 451 a 460. 471 a 480. 496 a 500. 931 a 940. 951 a 980. 991 a 1100. 1381 a 1480. 1801 a 1820. 1851 a 2130. 2201 a 2240. 2261 a 2320. 2341 a 2360. 2401 a 2420. 2461 a 2510. 2521 a 2580. 2621 a 2640. 2671 a 2700. 2731 a 2750. 2761 a 2880. 2901 a 2940. 2951 a 2980. 3021 a 3030. 3061 a 3100. 3141 a 3150. 3186 a 3200. 3206 a 3210. 3216 a 3220. 3231 a 3240. 3246 a 3250. 3261 e 3265. 3276 a 3315. 3341 a 3345. 3371 a 3400. 3416 a 3420. 3426 a 3435. 3446 a 3450. 3456 a 3460. 3486 a 3490. 3496 a 3510. 3516 a 3540. 3576 a 3580. 3626 a 3685. 3726 a 3750.

Torino, li 22 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Il comune di Fontanetto (provincia di Novara) intende nominare altro chirurgo per l'anno prossimo, collo stipendio di lire mille, in sussidio all'attuale medico-chirurgo condotto.

S'invitano gli aspiranti a presentare la loro dimanda non più tardi del 17 del prossimo novembre.

Fontanetto, il 22 ottobre 1855.

Il Sindaco BERNASCHINA.

AVV. CRESPI *Segr.*

AVVISO

Il sottoscritto ha l'onore di esporre un suo trovato meccanico per la panificazione, con debito privilegio. — Chi desidera utilizzarlo privatamente, od in società, si diriga al Caffè Vallò, via della Posta.

DURANDO Gio. Battista.

GRANDE Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia	da L. 25 a 60
PALETOTS diverse qualità e colori	30 » 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . .	L. 75 » 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità	12 » 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc.	6 » 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir*	35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

NEGOZIO BELLINI E SALA

Dora Grossa, n. 12.

Grande assortimento di MATELLETTI di panno sì neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di TAPPETI per terra in lana, di *descentes de lit* e di TAPPETI per tavola d'ogni grandezza e qualità venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da lunedì, 22 del corrente

Apertura

Di un grande magazzino di eleganti mobili e chincaglieria d'ogni genere, *pakfonds*, porcellane estere e nazionali, cristalli e altri oggetti di fantasia, a prezzo fisso.

Via Doragrossa, angolo della SS. Trinità

AVVISO

Si avvertono i signori azionisti della Società dell'unione miniere Sulcis-Sarrabus, che l'assemblea generale stata fissata pel 20 ottobre, non avendo avuto luogo per mancanza di numero, resta rinviata al 6 novembre p. v., alle ore 6 di sera e si adunerà nell'ufficio della Società posto in Genova, in via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Restano altresì prevenuti che l'assemblea s'intenderà legalmente costituita e delibererà validamente qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresentate.

Genova, il 20 ottobre 1855.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d'albergo in Cavaglià, sotto l'insegna dell'AQUILA NERA; far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertarsi sì nell'uno che nell'altro caso.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

Due CASCINE denominate Garombo e Bricco, di ett. 63 circa, situate in territorio della città di Bene, con casa civile in detta città. — Dirigersi in Fossano dal notaio Ajraldi, ed in Bene dal notaio Racchia.

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si addiverrà nella sala dell'Istituto, all'incanto e successivo deliberamento per la vendita dei quattro lotti di piante infra descritti:

Lotto 1. Piante n. 59, cioè 52 roveri, 5 pioppi e 2 ontani, al prezzo di L. 2,640.

Lotto 2. Piante n. 34, cioè 15 roveri, 6 noci e 13 albere, al prezzo di L. 2,445.

Lotto 3. Piante n. 28, cioè 3 roveri, 19 albere e 6 noci, per L. 1,520.

Lotto 4. Piante n. 34, cioè 18 roveri, 10 noci e 6 albere, per L. 2,900.

Tutte queste piante esistono nei beni rurali dell'Opera, posti sul territorio di Savigliano.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Il Sindaco

Nel prevenire il pubblico, che la solita Fiera detta di *Ognissanti*, avrà luogo in questa città dal giorno di lunedì, 29 del corrente sino a tutto sabato, 3 prossimo 9.bre

Rende altresì noto

Essere la medesima aperta non solo alle bovine ed ai maiali, ma anche ai cavalli, muli, ed agli animali ovini, non che a qualsiasi genere di commercio.

Vercelli, il 16 ottobre 1855.

Il Sindaco VERGA.

ORIONE *Segr.*

FARMACIA

DA VENDERE IN ALESSANDRIA

Per le condizioni dirigersi con lettera *franca* al signor Celso Nicola in Alessandria.

Da affittare al 1 aprile 1856

L'Albergo del Leon d'Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

A VENDRE

Une paire de Pistolets de tir, achetés dans une des meilleures fabriques de St-Etienne.

S'adresser rue *Palazzo di Città*, num. 6, au 3 me, à Turin.

Pel prossimo S. Martino

DA VENDERE A BUON PREZZO

CASCINA sulle fini di Torino, detta la *Rota*, di ett. 15, 96 (giorn. 42) circa, a corpo o a misura. — Per le condizioni dirigersi al negozio Marianna Gramari, angolo delle vie Quattro Pietre e Basilica, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO al piano nobile di 14 membri, casa Cavalli, a levante della stazione della Ferrovia, via Lagrange, num. 10.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 6 camere, vuoto od anche signorilmente mobigliato. Recapito al negozio da liquori dei Fratelli Cora, in via S. Teresa.

DA AFFITTARE *al presente*

Via S. Chiara, num. 1,

Num. 4 BOTTEGHE a uso di Caffè;

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano, e due soffitte, con scala interna.

Per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 1.° piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

Da affittare al presente

Un SALONE al secondo piano, elegantemente mobigliato, con vista in piazza Castello, num. 21. — Recapito al portinaio.

RICHIESTA

Di due distinti mutui di L. 5[m. a 7[m. l'uno e di L. 23[m. l'altro per parte di due nobili famiglie con sovrabbondanti cautele.

Il causidico collegiato Thomitz che tiene il suo ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, numero 28, è incaricato della trattativa.

DA AFFITTARE

al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

FALLIMENTO

di Bioletto Spirito, già negoziante da vino in Torino, via del Baluardo di Mezzo giorno, casa Rossi, sezione di Borgo Nuovo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Bioletto Spirito; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Carlo Bianco, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Carlo Ceriana, in una sala dello stesso tribunale di Commercio, il 25 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., a termini di legge.

Torino, il 22 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua **VISITA** *speciale* **OCULISTICA** dalle ore 11 all'una pomeridiana.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita di stabili col mezzo dei pubblici incanti

Il sottoscritto Gioachino Pezzi segretario della regia giudicatura del mandamento, della sezione Borgo Nuovo di Torino, in questa parte delegato dal regio tribunale provinciale di Torino, alle ore 10 mattutine del 30 ottobre p. v. sulla porta della regia giudicatura di detto mandamento, via S. Lazzaro, precisamente dietro la chiesa parrocchiale di San Massimo, procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti dei seguenti stabili caduti nel fallimento di Carlo Falcione, in due distinti lotti, sul prezzo d'estimo il primo di L. 8898, ed il secondo di L. 8392, 80, ed alle condizioni risultanti dal bando venale in data d'oggi, del quale e dei relativi titoli si potrà aver visione dallo stesso segretario in tutti i giorni dalle ore nove alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, eccettuati i giorni festivi.

Descrizione degli stabili cadenti in vendita

Lotto 1. Terreno fabbricabile con due piccole case entrostanti, la principale delle quali di una sola camera grande al pian terreno, e l'altra di una sola piccola stalla, posto sul territorio di questa città, borgo S. Salvario, faciente parte del n. 106, sezione 47 della mappa, fra le coerenze al sud est della via Saluzzo, al sud ovest del lotto secondo, al nord ovest del signor Robiolio, ed al nord est delle case Gianotti e Lullin, del quantitativo totale di are 13, cent. 72, pari a tavole 36.

Lotto 2. Altra pezza terreno fabbricabile, posta ove sopra, faciente anche parte del numero di mappa 106, sezione 47, fra le coerenze al sud est della via Saluzzo, al sud della piazza Saluzzo, al sud ovest della via Baretti, al nord ovest del lotto primo, di are 10, centiare 76, pari a tavole 28, 3.

Torino, Borgonuovo, il 14 settembre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

Estratto di bando

per vendita volontaria di stabili

Alle ore 9 mattutine del giorno 8 prossimo novembre il sottoscritto procederà nel suo studio, tenuto in casa propria, in via del Fieno, n. 19, all'incanto, nelle forme dalla legge prescritte, per la vendita di terreni fabbricabili, posti in questa città, fuori di porta Susa, a destra, sortendo, dell'asse di Doragrossa, coerenziati dai sig. Mòlines, dalle controallee, e dal canale d'acqua della città, proprii dei signori Lorenzo Castelli, cav. Felice Arnò, colonnello d'Artiglieria, e banchiere Vincenzo Denina, divisi in 6 lotti ed estimati dal signor ingegnere Spezia, come infra:

Lotto A, di metri 1123, 81 (tav. 29, 57)	L. 8,990 48
Muro entrostante, valutato come materiale	» 785 40
	L. 9,775 88
Lotto B, di metri 965, 31 (tav. 25, 66)	L. 7,802 48
Muro e casa, valutati come sopra	» 1,198 80
	L. 9,001 28
Lotto C, di metri 1075, 44 (tav. 28, 29)	L. 8,602 72
Parte di casa come sopra	» 753 60
	L. 9,356 32
Lotto D, di metri 1923, 60 (tav. 50, 62)	L. 15,388 80
Lotto E, di metri 1974, 07 (tav. 51, 95)	» 15,792 56
Lotto F, di metri 1215, 80 (tav. 31, 99)	» 9,726 48

L'asta sarà aperta sui singoli lotti al prezzo avanti indicato ed il deliberamento fatto all'ultimo miglior offerente in aumento a detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni, visibili nell'ufficio del sottoscritto, in un colla perizia Spezia e carte relative.

Torino, li 8 ottobre 1855.

Gasparo Cassinis not. coll.

FALLIMENTO

di Giuseppe Bracchetto, già negoziante panattiere in Torino, Borgo di S. Salvatore, stradale di Nizza, num 22, casa propria.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Bracchetto; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Carlo Chiotti e Carlo Perratone, domiciliati ambi in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, in una sala dello stesso tribunale di commercio, il 29 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, a termini di legge.

Torino, li 19 ottobre 1855.

Bracco sost. segr.

FALLIMENTO

di Paolo Delbecchi già speziale e fondachiere in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento, essersi dal sig. Giudice Commissario cavaliere Regis fissata l'adunanza di essi avanti di lui nelle sale di questo tribunale alle ore 9 di mattina del giorno 15 del prossimo novembre, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, li 18 ottobre 1855.

Gastaldi segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 258 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 24 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	80	24	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	85	48 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti delli 10 ottobre 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Chirone Giovanni, scrivano provvisorio nell'ufficio dell'uditorato generale di guerra, nominato scrivano effettivo nello stesso ufficio;

Festa Bernardo, furiere maggiore nel corpo reale d'Artiglieria, nominato aiutante contabile di quarta classe nel personale contabile per il materiale d'Artiglieria;

Scalaz Gio. Batt., id., id. id.;

Moretti Teobaldo, sergente veterano d'Artiglieria, id. id.;

Boschi Enrico, id., id. id.;

Carena Carlo, furiere nel corpo reale d'Artiglieria, id. id.;

Cadeddu Giovanni, scrivano di seconda classe nel personale contabile d'Artiglieria, id. id.;

Landra Giacinto, furiere nel corpo r. d'Artiglieria, id. id.;

Bozzetti Paolo, id., id. id.:

Gioan Pietro, sergente nel corpo reale d'Artiglieria, nominato scrivano di seconda classe nel personale contabile per il materiale d'Artiglieria;

Barth Raimondo, id., id.;

Morone Alberto, id., id.;

Bagnasco Tommaso, id., id.;

Pitetti Giuseppe, id., id.;

Charvet Carlo Felice Bernardo, capitano nel corpo reale del Genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Rugiu Anna Maria, vedova del sottotenente in ritiro Salvator Manca, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Vodret Maria Grazia Vincenza, vedova del maggiore in ritiro Maurizio Colombano, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo sorto in taluni il dubbio, se gli aspiranti alla carriera di Veterinario possano essere ammessi all'inscrizione nell'imminente anno scolastico, senza aver prima subito l'esame prescritto dall'articolo 27 del nuovo regolamento per la scuola di *Medicina Veterinaria*, approvato col R. Decreto delli 29 settembre p. p., si notifica che vi saranno essi ammessi ancora per quest'anno secondo il sistema prescritto dai precedenti regolamenti.

MINISTERO DI MARINA

Ricci Giorgio da Porto Maurizio, patrone marittimo di prima classe, navigando collo scooner nazionale *S. Giovanni Battista*, salvava nella notte del 26 al 27 luglio scorso l'equipaggio del brik Mecklemborghese *Vittoria* naufragato ai Dardanelli in seguito ad abbordaggio.

In ricompensa del tratto coraggioso ed umano con cui il patrone Ricci si distinse, S. A. S. il Granduca di Mecklemborgo Schwerin gli conferiva una medaglia d'argento al merito, della quale S. M. il Re, in udienza delli 20 corrente, lo autorizzava a fregiarsi.

FRANCIA

PARIGI, 21 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha passato oggi in rassegna a Versailles la divisione di cavalleria del generale Korte, composta dell'1 e del 2 reggimenti di carabinieri, e dell'8 e del 10 reggimenti di corazzieri.

S. M. l'imperatrice e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante assistevano a questa rivista.

— S. E. l'ambasciatore di Turchia rimise ieri a S. E. il conte di Morny, presidente del Corpo legislativo, da parte di S. M. I. il sultano, le insegne dell'ordine imperiale di Medgidiè di prima classe.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un decreto imperiale ha autorizzato l'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto imperiale di Francia ad accettare la donazione fatta dalla signora Leon Faucher, a tenore d'un atto notarile in data del 24 giugno 1855, di quaranta obbligazioni della compagnia delle strade ferrate dell'est per la fondazione d'una ricompensa che sarà conferita ogni tre anni sotto il nome di *Premio Leon Faucher* dall'Accademia delle scienze morali e politiche all'autore della miglior memoria sopra una quistione d'economia politica o sulla vita d'un economista celebre, ossia francese ossia straniero, proposto dalla detta Accademia.

SPAGNA

MADRID, 16 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La quistione della nomina del generale San-Miguel solleva gravi difficoltà, non volendo egli essere sottoposto alla rielezione. Lord Howden è arrivato a Madrid. È atteso con viva ansietà il signor Olozaga, imperocchè è cosa certa che alle prime sedute delle Cortes, alle quali egli assisterà, sarà subito discussa la questione dell'alleanza della Spagna con le potenze occidentali.

I giornali di Barcellona pubblicano un esposto che la giunta delle fabbriche catalane ha indirizzato al governo in occasione della riforma delle tariffe progettate. Vi si dice che se parecchie fabbriche continuano a lavorare, è solo per deferenza verso le autorità, ma che questa deferenza non è che una certa tregua. La giunta delle tariffe prosegue intanto ne' suoi lavori. Domina in essa uno spirito moderato di libero cambio che non si oppone del tutto alla protezione ragionevole e momentanea della industria del paese.

Checchè asseriscano i giornali, non vi sono negoziazioni aperte nè preparate con Roma: ogni relazione è tuttora interrotta.

— Si legge nell'*Epoca*:

Nella tornata di ieri, 15, la Camera ha discusso un progetto di legge inteso ad ottenere l'autorizzazione di nominare il signor Luzuriaga presidente del tribunale supremo di grazia e giustizia. Non ostante l'opposizione di alcuni deputati conservatori, il progetto di legge è stato approvato. Il signor Luzuriaga non sarà sottomesso a rielezione.

— Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* in data delli 14 da Madrid trascriviamo le notizie seguenti:

Il nuovo governatore civile di Madrid giungerà domani; non si sa ancora chi gli sottentrerà a Saragozza. Il signor Olozaga non arriverà che martedì sera, 16, a motivo del cholera: egli ha dovuto accompagnare la sua famiglia in una casa di campagna ch'egli possiede alla Rioja.

Il piroscafo da guerra *Santa-Isabel* parte domani da Barcellona alla volta di Genova per andarvi a prendere il duca di Montpensier, che si recherà direttamente con la sua famiglia a Cadice di Siviglia. Il suo ritorno in Spagna farà forse cessare non pochi ingiusti clamori a cui egli era fatto segno per parte della stampa spagnuola.

Si assicura che il brigatiere Rios, nella provincia di Lerida, è riuscito, formando quattro colonne delle forze poste sotto i suoi ordini, a circondare quasi completamente la fazione di Burgos il quale, come si crede, uscirà difficilmente da quel cattivo passo; se non che egli è così abile che, forse, anche questa volta troverà mezzo di sfuggire alle truppe della regina.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *ottobre*. Si legge nel *Times*:

Il provvedimento ultimamente adottato dalla Banca d'Inghilterra riesce più grave che non si sarebbe pensato: tuttavia, quantunque debba essere riguardato come un provvedimento quasi senza esempio, non ha eccitato nè malcontento nè allarme. Si suppone che il prossimo resoconto che pubblicherà la *Gazzetta* annunzierà una più considerevole diminuzione di verghe d'oro. Indipendentemente da una tal circostanza la nuova misura presa dalla Banca di Francia ha confermato essa pure la necessità che vi era di raddoppiare di precauzione.

Sentiamo tuttavia che il nuovo aumento dello sconto ha cagionato una viva inquietudine a Liverpool ov'è stata redatta un'istanza per indurre la Camera di commercio a insistere presso la legislatura acciocchè sia temporaneamente sospeso l'atto di Robert Peel relativo alla Banca, autorizzando la emissione di carta monetata.

— Lo stesso giornale annunzia che giovedì, 18, un soldato francese di origine e appartenente alla legione straniera alemanna (3 reggimento), volendo forzare la consegna per [illegible] Ne risultò contro l'aggressore un colpo di baionetta che gli cagionò una ferita d'un pollice e mezzo nel fianco: la morte fu quasi istantanea. Ebbe poi luogo un'inchiesta e il giurì emanò il *verdict* seguente: *omicidio giustificabile*. Dichiarando che la sentinella non aveva fatto altro che compiere il suo dovere come soldato.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 18 *ottobre*. S. M. l'imperatore portossi oggi mattina alle 10 da Schönbrunn in questa città e ricevette in udienza privata S. E. il ministro degli esteri e della casa imperiale conte Buol-Schauenstein. Più tardi vennero ammessi all'udienza il tenente maresciallo barone de Prokesch-Osten ed il conte de Rechberg.

— Si parla nuovamente del vicino compimento e della presentazione della nuova legge sull'industria.

— Il barone de Bruck, così scrivesi da Vienna al *Pester*

Appendice

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA DI PARIGI

NEL SETTEMBRE 1855.

(*Continuazione, vedi num.* 256, 257)

Terza adunanza generale.

Letto ed approvato il processo verbale il sig. Giorgio di Viebahn comunica un suo scritto contenente notizie sui lavori statistici nei dodici Stati della Lega doganale

Il dottore Dieterici, nel far plauso alla scrittura del suo compaesano, annunzia che egli pubblicherà quanto prima un analogo lavoro per il periodo dal 1849 al 1853, durante il quale il regno d'Annover ed il Gran Ducato d'Oldenburgo vennero annessi allo *Zollverein*.

Il signor Fleury legge a nome della sezione seconda la relazione sul commercio estero. Le conclusioni, conformi al programma, poste ai voti sono adottate.

Il signor Gabriele Lafond, delegato di Costa Rica, legge una nota relativa ai lavori statistici di quello Stato; poscia esprime il desiderio che venga stampata una lista dei membri del Congresso affinchè i diversi governi sappiano a chi rivolgersi allorquando abbisognano di schiarimenti intorno a questo od a quel ramo di statistica.

Il signor Randot s'associa al desiderio del preopinante e vorrebbe che la lista contenesse eziandio l'indicazione del domicilio.

Una terza domanda è fatta dal signor Achille Penot acciò accanto ad ogni nome si indichino le opere pubblicate e presentate da ciaschedun membro al Congresso.

Il presidente risponde che a questo riguardo si procederà come già venne praticato nel Congresso di Bruselle.

Successivamente comunica all'adunanza una proposta stata deposta sul banco nel momento stesso, colla quale si vorrebbe instituita una sezione speciale, cui verrebbero rassegnati tutti i voti d'interesse generale presentati al Congresso. Il sig. Rouher crederebbe più opportuno che una delle sezioni fosse destinata a ricevere queste note: e siccome la seconda è già molto inoltrata nei suoi lavori, essa potrebbe venir incaricata d'esaminarle e di riferirne all'adunanza. Dopo brevi osservazioni di alcuni membri è adottata la proposta del presidente.

Si fanno alcune altre proposte di minor entità che vengono rimandate alla seconda sezione, e si chiude la seduta.

Quarta adunanza generale.

Letto il processo verbale parecchi membri propongono alcune aggiunte alle proposte fatte nella seduta precedente intorno alla pubblicazione della lista dei membri del Congresso, ed all'indicazione delle opere da essi fatte di pubblica ragione. Risponde il presidente che il segretario generale si farà premura d'accogliere tutte le comunicazioni che gli verranno indirizzate, tenendole nel dovuto conto acciò il resoconto dei lavori del Congresso parigino riesca il più possibilmente completo.

Il signor de Boureuille legge, per incarico della sezione prima, una relazione sulla statistica delle sciagure (*accidens*) nelle miniere e sulle vie di comunicazione. Il sig. Visschers di Bruselle fa alcuni appunti alle cose dette dall'oratore, uno dei quali relativo ad una rettificazione materiale, due altri di una natura più delicata. Il primo di questi concerne un passo del testo del programma nel quale si parla di due corpi d'ingegneri che l'Europa invidia alla Francia. A questo proposito il presidente non crede che nel Congresso attuale si possa discutere sia sulle parole, sia sulle opinioni dei relatori. Essere una verità per tutti che gl'ingegneri di ponti e strade dei quali si discorre, e quelli delle miniere, estesero i loro lavori per tutta l'Europa, e che sin dal 1810 le altre nazioni li invidiavano alla Francia. Ma dal pretendere con questo fatto di stabilire la supremazia d'una nazione sulle altre la distanza è immensa. Ciò non potè cadere in mente a chicchessia: questa non potrebb'essere la preoccupazione di nessun membro del Congresso. In secondo luogo, è detto nel preambolo della relazione del sig. de Boureuille che in Inghilterra, paese d'estesissima libertà, la moltiplicità delle sciagure nelle miniere diede origine alla creazione d'un corpo d'ispettori, ad imitazione di quello che esiste in Francia. Il presidente rammenta esser questo un fatto verissimo, fatto che era utile d'accennare. Un recente atto governativo colloca le miniere ed i relativi opificii sotto la sorveglianza di funzionari pubblici. Certamente, aggiunse il sig. Rouher, il Congresso vorrà lasciar in disparte ogni indole di suscettibilità che potrebbe compromettere l'intima unione che esiste fra i suoi membri. Il Congresso debbe convincersi che nessuna frase del programma manifesta l'intenzione di provocare suscettibilità al sommo rispettabili e pienamente rispettate. Dopo alcune osservazioni de' signori Giorgio Clermont, Randot e Carlo Dupin, si chiede l'ordine del giorno che viene adottato del pari che le conclusioni della relazione de Boureuille.

Il sig. Achille Penot legge la relazione sulla statistica delle sciagure nelle fucine (*usines*) e nelle manifatture.

Il sig. Randot fa osservazioni sulla parte della relazione che riflette l'interdizione del lavoro durante la notte nelle manifatture. Il cav. de Brauz coglie il destro per ripetere quanto già disse nella precedente seduta, non dovere il Congresso trattenersi su questioni d'economia politica, chè tale sarebbe quella del lavoro notturno, il quale ha nulla che fare colla statistica. Parlano in vario senso sopra questo argomento i sigg. Allier, visconte d'Ebrington, de Boureuille, Gaultier de Claubry, Giorgio Clermont, barone Dupin, ed il conte Cieszkowski. Sulla proposta di quest'ultimo si pongono ai voti e sono adottate dall'adunanza le conclusioni della relazione nei termini in cui sono compilate.

Il dottore Tholosan legge una relazione sulla statistica delle epidemie.

Il sig. Luigi Millot dice che, dominando le epidemie, debbesi por mente ad un punto importante, quello cioè della posizione delle città, cioè se esse trovansi situate all'imboccatura d'un gran fiume: secondo lui l'umidità stagnante, l'accumulamento della popolazione, sono le cause che esercitano maggior influenza sullo sviluppo delle epidemie.

Il visconte Ebrington vede un fatto grave nella posizione d'una città all'imboccatura d'un fiume; osserva tuttavia che, indipendentemente dalla situazione, v'hanno condizioni igieniche di molto maggior importanza, e che il Tamigi il quale attraversa Londra trovasi in uno stato deplorabile ed arreca grave nocumento allo stato sanitario dei circostanti rioni. Narra l'oratore che, nella prima invasione del colèra, il rione *Lambeth Square* ne fu molto malmenato. Cessato il flagello si procedette in ogni casa ad acconcie opere di risanamento, mercè le quali, a malgrado la vicinanza del fetente ed insalubre Tamigi, le condizioni

Lloyd, è intenzionato di fondare un capitale pella costruzione di strade ferrate e questo col mezzo di un imprestito dell'importo da 25 a 30 milioni, capitale che sarebbe dedicato esclusivamente all'esercizio delle strade ferrate, ritirerebbe gl'interessi garantiti dallo Stato dal ricavato della ferrovia e verrebbe ammortizzato dalla fonte medesima.

— Intorno al risultato della sessione straordinaria della Banca delli 17 ottobre, ci viene comunicato, dice la *Presse* di Vienna delli 18 corr., quanto appresso:

La consegna dei beni demaniali pel valore di stima di 155 milioni di fiorini circa, avrà luogo nel primo del mese venturo. Da quel giorno, le rendite ne andranno a profitto del suddetto stabilimento, che detratte le spese d'amministrazione, ne le porrà in conto allo Stato in estinzione del debito di esso. Non può per ora esser indicata l'estensione della superficie di quei beni, perchè i complessi di essi, giacenti in Ungheria e nel Voivodato serbico che ne formano la maggior parte, non furono ancora misurati. Misurati che fossero, il Demanio dello Stato dovrebbe essere trovato in possesso di alcune centinaia di migliaia di jugeri di terreno. L'area totale esser dovrebbe d'un milione ed un quarto di jugeri, ossia di 125 leghe quadrate. Di tutti i terreni, fabbricati, diritti reali, e delle scorte, le quali vengono ugualmente cedute alla Banca nazionale, verrà fatto inventario, e sulla base di esso verrà fatta la divisione di ciò che sarà destinato alla vendita, e di ciò che per ora sarà conservato in amministrazione. Ed in riguardo alla vendita, ed in riguardo all'amministrazione, è lasciata alla Banca la maggior libertà di disposizione; dipenderà totalmente da essa licenziar gli attuali impiegati: nel qual caso ove lo Stato non trovasse altro modo d'occuparli, li provvederà di pensione. Invece quelli che passeranno al servizio della Banca non perderanno, a quel che udiamo, il diritto di rientrar al servizio dello Stato.

Se sorgessero questioni legali all'atto della vendita, lo Stato presta evizione, e la Banca nazionale non assume in questo riguardo nessuna risponsabilità.

Il numero delle nuove azioni da emettersi per lo stabilimento ipotecario fu fissato a 50,000. Il prezzo di emissione a fiorini 700 d'argento. In quanto ai versamenti la direzione della Banca propone il seguente modo: I soscrittori lo effettuano in note della Banca secondo il corso del cambio d'Augusta del giorno prima, e con un'aggiunta del mezzo per cento. La prima rata, del 10 p. 100, dovrebbe versarsi nell'ultimo di novembre a. c., e le altre nel corso del 1856. I vecchi azionisti hanno la preferenza nella soscrizione, nella proporzione d'una nuova azione per due vecchie.

RUSSIA

La caduta di Sebastopoli comincia ad esercitar un'influenza svantaggiosa anche sopra Simferopoli in quanto che temendo le conseguenze della vittoria degli alleati, la maggior parte degli agiati suoi abitanti abbandona la città. L'assedio di quella fortezza arrecava grandi vantaggi alla città di Simferopoli. È interessante in questo riguardo una lettera [illegible] giorno anteriore allo sgombero della parte meridionale di Sebastopoli. Da quella lettera si rileva quanto negli ultimi mesi Simferopoli prosperasse e come non si prevedesse colà minimamente la caduta della rocca nel Mar Nero. La popolazione di Simferopoli, è detto nell'accennata lettera, ascende ora a 70,000 anime. Il prezzo delle abitazioni è carissimo. Per una casetta di 5 stanze ed i locali più necessari per la servitù si paga qui presentemente oltre a 50 rubli d'arg. al mese, senza trovar questo prezzo troppo alto, mentre prima esso ascendeva a 140 o tutt'al più 200 rubli per anno. Anche il caro del combustibile si fa sempre più sensibile. Un carro di legna, pel quale negli anni decorsi, e perfino durante l'inverno, si pagavano 2 a 3 rubli, costa ora 7 a 10 rubli. I viveri propriamente detti, fra i quali anche il pane, non sono in proporzione tanto cari, giacchè ne vengono importate quasi giornalmente quantità considerevoli così dalla nuova Russia, come dalle più lontane provincie interne dell'impero. Alla fine dell'anno 1854 contavansi in Simferopoli 438 botteghe, di cui molte nel Gostinnoi-Dwor (un sobborgo non del tutto fabbricato) trovavansi vuote; presentemente ve ne sono nientemeno che 800 senza computare la gran quantità di botteghini e baracche provvisorie.

Nelle vie il movimento è animatissimo; tutti i siti liberi delle medesime vengono occupati da baracche. La piazza grande è divenuta pressochè inaccessibile: tanto è ingombra di carri, carrette, baracche, venditori e compratori, e tuttora vi si applicano nuove baracche le quali vengono occupate ordinariamente in istato incompleto, dimodochè da un lato delle medesime lavora ancora il falegname mentre dall'altro il commerciante mette già in mostra le sue merci, onde non perdere un minuto di tempo. L'attuale commercio di Simferopoli è pressochè uguale a quello di Odessa nelle epoche più favorevoli dell'anno. Commercianti ritornati da Poltava raccontano che durante quella fiera due terzi delle merci che vi si trovavano furono venduti per Simferopoli. Un'eguale importazione s'attende dalla fiera di Charkow, e nullameno le botteghe che sono in oggi zeppe di merci (anche d'oggetti di lusso) si trovano all'indomani affatto vuote. « Così — dice il corrispondente — si dimentica qui, che non lontano da noi infierisce la furia della guerra, che quattro potenze pigliarono le armi contro di noi e che le medesime ingaggiano tutti i vagabondi della terra onde sostenersi con onore presso Sebastopoli. » Però queste considerazioni ed altre simili, fatte dal corrispondente, sono divenute superflue dopo i decisivi avvenimenti accaduti nel frattempo.

Di novità politiche non se ne leggono in quella lettera, fuori quella che la 7.a druscina della milizia nazionale è arrivata verso la fine d'agosto da Kursk a Simferopoli e ch'ella ha montato colà la guardia.

AMERICA

Le notizie del Chilì, recate dal *Tyne*, annunziano che la legislatura autorizzò il governo a prendere per un milione di dollari d'azioni sulla ferrovia di Santiago a Tacaa.

Lo stato delle cose in Bolivia continuava ed essere grave: nulla di nuovo, del resto, sulla lotta per la presidenza tra Linares e il generale Cordova.

La convenzione del Perù decretò la libera entrata delle derrate alimentari di qualsia specie.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Le oblazioni pagate al signor Carmagnola rilevano a L. 81,612 68.

I raccoglitori nelle provincie, i giornalisti che pubblicarono le oblazioni mandate alla loro Direzione e che furono ripetute nel Foglio Uffiziale sotto la rubrica *Fatti Diversi* sono pregati di farne il versamento nelle mani del signor Carmagnola in Torino.

Interessa al Comitato di sapere approssimativamente la somma cui rilevano le oblazioni già fatte.

Oblatori		L.	c.
Municipio e cittadini di S. Salvatore fra cui il sindaco, i due parroci, il signor Tarchetti Francesco per L. 39 50; il maggior Cavalli di San Germano, l'esattore e la Società degli artisti ed operai	L.	201	50
Milizia nazionale del battaglione di Carmagnola	»	180	15
Municipio e cittadini di Mortara	»	170	»
29 Cittadini di Susa, oblazioni raccolte dal signor Norberto Rosa	»	122	40
Municipio e cittadini di Casorzo (Casale)	»	112	40
Id. id. di Stroppiana	»	110	50
Uffiziali del 15 reggimento fanteria	»	104	50
Boil di Putifigari cav. Pietro, comandante generale militare dell'Isola di Sardegna	»	100	»
Uffiziali e militi della compagnia della Guardia nazionale di Oleggio	»	95	»
Gl'impiegati del Consolato di Marina ed altri uffizi dipendenti nell'Isola di Sardegna non che quelli della Società marittima in detta Isola collettivamente offrono	»	79	77
Comando militare della provincia di Saluzzo	»	61	»
Società filodrammatica di Vespolate	»	57	25
Uffiziali, bass'uffiziali e soldati del Corpo Bersaglieri di presidio nell'Isola di Sardegna	»	42	43
Demichelis Giuseppe, negoziante sarto	»	40	»
Municipio e cittadini di Nebiola (Novara)	»	34	»
Prandi fratelli (marionettisti), serata totale espressamente data in Trecate	»	33	»
Municipio di Frascarolo	»	30	»
I due parroci ed altri cittadini di Brusnengo	»	29	»
Operai del Ponte di Equilira (strada del piccolo S. Bernardo) in occasione della chiusa dell'arco di detto ponte	»	25	»
Comunità Israelitica di Trino	»	24	»
Municipio di Brusnengo	»	20	»
Trevisi cav. Giuseppe, intendente generale	»	20	»
Agente del sig. march. Ala Ponzoni	»	20	»
Gerbino avvocato Carlo	»	20	»
Berzolesi Stefano, console generale di S. M. Sarda in Odessa	»	15	»

SOCIETÀ GINNASTICA. — Nella domenica prossima 28 del corrente ottobre si darà nuovamente principio alle lezioni di ginnastica per le quali è fissato sino a tutto il mese di marzo il seguente orario, cioè:

Dalle ore			
12 1/2	alle 2	pom.	Nei giovedì pei soci.
» 1	alle 3	»	Nelle domeniche, id.
» 2	alle 3 1/2	»	Nei giovedì per gli alunni del collegio convitto nazionale.
» 3 1/2	alle 5	»	Nei giovedì e nelle domeniche per la scuola gratuita (classe scelta).
» 10	alle 12	matt.	In tutti i giorni festivi per gli artigianelli.

La Commissione amministratrice.

IL GENERALE BAZAINE. — Il generale Bazaine che è stato nominato non è guari dal maresciallo Pélissier governatore di Sebastopoli, e che comanda il corpo di spedizione francese che insieme con l'inglese comandato dal generale Spencer, ha preso possesso dei forti di Kinburn, è uno dei più giovani generali di divisione dell'esercito francese. Si arruolò come volontario nel 1831 e andò a militare in Africa. Nel 1835, dopo la battaglia di Macta, fu fatto tenente. Dal 1835 al 1839 fece con molta lode la campagna di Catalogna combattendo contro i carlisti, e fu promosso al rango di capitano. Terminata la guerra civile in Ispagna, il giovane Bazaine tornò in Algeria, dove continuò a distinguersi molto: e nel 1847 il generale Lamoricière lo lodava assai nelle sue relazioni ufficiali per la parte presa alla sottomissione di Abd-el-kader e quindi alla pacificazione delle colonie. Nel 1844 era capo di battaglione, nel 1848 tenente colonnello, nel 1850 colonnello, e nel 1851 generale di quella legione straniera nella quale aveva appunto incominciata la sua gloriosa carriera militare. Giunse in Crimea proprio nell'ottobre 1854 quando incominciò l'assedio di Sebastopoli. Il generale Bazaine ha 44 anni.

I DIFENSORI DI KARS. — Fra gli ufficiali europei che hanno maggiormente contribuito alla difesa di Kars, è il generale inglese Williams, distinto e valoroso uffiziale di artiglieria. Il prospero successo del combattimento dei 29 settembre è dovuto alle eccellenti disposizioni fatte per la difesa dal generale Williams. Col generale Williams si trovano tre altri giovani uffiziali inglesi, del pari valorosi ed esperimentati: il capitano Teesdale, il capitano Thompson ed il colonnello Lake. Il capitano Tompson, ferito nella guerra contro i birmani, ha voluto ad ogni patto combattere contro i russi, ed ha preso splendida parte alla difesa di Kars, avendo sempre per la ferita il braccio al collo.

LA CITTADELLA DI KINBURN. — Il *Moniteur* contiene, in seguito al rapporto sulla presa di Kinburn (*Vedi il numero antecedente della nostra Gazzetta*), la seguente nota:

Le acque del Bug e del Dnieper mettono al mare per un solo ramo. Dopo aver formato un lago in cui si confondono, i due fiumi scorrono insieme, tra Otchakoff al nord e Kinburn al sud, per un canale stretto d'una profondità variabile (15 piedi *minimum*), molto più vicino a Kinburn che ad Otchakoff.

Otchakoff sulla riva destra sorge in cima ad una costa ripida, di elevazione media, che si avanza in angolo acuto, diritto al sud, e con una punta bassa sulla quale si inalza un vecchio forte di origine genovese, in piuttosto cattivo stato. Una batteria di 9 pezzi di grosso calibro, di recente costruita sulla costa al difuori del canale, in modo da batterlo d'infilata, ma a gittata lunga, compie la difesa da quel lato senza offerire ostacoli gravi.

Sulla riva sinistra, e precisamente sulla lingua di terra formata dalle alluvioni de'due fiumi, è posta la cittadella di Kinburn, che domina il passaggio più da vicino, batte al difuori e al didentro e costituisce insomma la sola difesa dell'imboccatura del Dnieper.

---

sanitarie di quel rione migliorarono d'assai. Il mezzo più sicuro per combattere le epidemie, a detta del visconte Ebrington, è quello di usare di provvedimenti igienici in ogni casa, e cita a questo proposito le case modello per operai costrutte in Londra, nelle quali la mortalità, durante l'ultima epidemia di colèra, la proporzione delle morti fu di sole 13 su 1000 persone.

Il sig. Hodgson dice che nella regione americana da lui abitata soffersero maggiormente del colèra le città situate in terreni paludosi. Dopo alcune osservazioni dei signori Gadeblet, Millot e del relatore, s'adottano le conclusioni della relazione.

Il dottor d'Espine legge la relazione sulla nosologia delle morti che provoca un'animata discussione.

Il dottore Vingtrinier per il primo vorrebbe che in una delle colonne del quadro, di cui il relatore indicò il modello, si faccia menzione delle cose osservate nell'autossia, se vi si procedette.

Il dottor Dieterici desidererebbe che la causa di ciascun decesso potesse venir accertata con un certificato medico: ma ciò essere impossibile in Prussia ove, sopra 16,905,070 abitanti, hannovi solamente 1,570 medici.

Il dottore Bertillon risponde al collega Vingtrinier che, le autossie non essendo ancora per mala ventura permesse dalle famiglie, non sembra necessario nè utile di farne una colonna speciale giacchè, quando vi si proceda, se ne farà menzione nel bollettino mortuario.

Il signor Hermann si lagna dell'essersi ommesso nella relazione di annoverare la Baviera fra gli Stati che pubblicano dati statistici sulle cause dei decessi. Afferma che questi dati vi si raccolgono da molto tempo, ma che il governo ne fa la pubblicazione soltanto da 12 anni. Notando poi l'oratore la quasi impossibilità d'ottenere ragguagli esatti sopra questo ramo di statistica mortuaria, propone venga rinviata al prossimo Congresso la deliberazione sopra il progetto di nomenclatura proposto.

Il dottore Bertillon, rispondendo al signor Hermann, ammette bensì esservi alcuni paesi che non vogliono ancora dar opera ad un ordinamento generale e completo di questo importante ramo della statistica umana, ma che questo già si effettua nelle città ed in tanti comuni. Che se questa statistica è organizzata e procede regolarmente da 18 anni nel cantone di Ginevra ed in Inghilterra, e se al momento si tenta d'introdurla nel Belgio ed in Francia, vi ha ragione di credere che se ne possa far altrettanto in altri Stati.

Il dott. David sostiene nulla potersi conchiudere dall'esempio di Ginevra e dell'Inghilterra. Quel Cantone ha un territorio limitatissimo; agevolissimo quindi il procacciarsi dati esatti sulle cause dei decessi. Quanto all'Inghilterra vi si riconoscono, come medici, uomini che non sarebbero ammessi in questa qualità sul continente. Per tal guisa il personale medico è sufficiente in Inghilterra per far note in generale le cause delle morti. Ma un accertamento di questa natura non presenta molta malleveria.

Il conte Cieszkowski dice che la questione in discorso venne agitata lo scorso inverno nella Camera dei Deputati di Berlino. Che questa, unitamente al governo, si pronunziò quasi all'unanimità contro l'idea d'accertare la causa dei decessi nei lavori statistici; lui solo essere stato di un'opinione affermativa; essere quindi lieto che s'adottino le conclusioni del relatore.

Il signor Heuschling opina che il Congresso farà buona cosa coll'adottare la fatta proposta. Non essere, egli dice, impossibile l'accertare le cause dei decessi. Ciò si fa nel Belgio da quattro anni dai medici verificatori nelle città; nei comuni secondari e nelle campagne dai medici locali, ed in difetto di costoro, in un gran numero di comuni rurali, dalle stesse famiglie. Il dottore Farr appoggia la proposta del sig. Heuschling abbenchè vi riconosca molte difficoltà d'esecuzione. Respinge poscia l'incolpazione del dottore David con osservare che in Inghilterra s'ammettono soltanto, per i dati statistici, i certificati spediti da un medico che ottenne i gradi in una scuola autorizzata.

Il sig. Konarski stupisce che il sig. Hermann pretenda esser impossibile lo accertar le cause dei decessi, anche in Baviera ove grazie a celebri professori, come Schonlein, Textor, Outerbon, l'educazione medica è assai in progresso ed ove l'amministrazione sanitaria è perfetta. In Baviera, del pari che in Prussia ed in altri Stati tedeschi si introdusse il sistema dei medici di *circolo* o cantonali, i quali nominati e pagati dal governo prestano le loro cure ai malati poveri, e disimpegnano altre incombenze scientifiche ed amministrative loro affidate.

Il dott. Parchappe giustifica con nobili ed eloquenti parole i medici dagli appunti loro fatti di non intendersi bene, nè d'andar d'accordo sulle materie sottoposte alle loro discussioni. Fornirne prova contraria l'operato della Commissione, giusta la relazione testè letta; l'unanimità con cui pratici appartenenti a sette nazionalità diverse, parlanti sei diverse lingue, non concertatisi prima, posti in cospetto due progetti in apparenza contradditorii e propugnati dai valenti loro autori, superati tutti gli inciampi, adottarono un quadro delle cagioni dei decessi, una sinonimia difficile a combinare, ed i principali provvedimenti per ottener il propostosi desiderato fine. Conchiude il dottor Parchappe non doversi rimandar il progetto ad un futuro Congresso.

Il relatore espone le cagioni per le quali in alcuni paesi i tentativi d'una statistica mortuaria riuscirono imperfetti, ed indica il modo di porvi rimedio. Dopo alcune brevi osservazioni d'altri membri si adottano le conclusioni della relazione.

Il barone Czoernig presenta a nome della sezione seconda una relazione sopra varie proposte d'interesse generale. Il cav. de Brauz chiede che questa relazione venga stampata per intiero nel *Moniteur*. La proposta viene adottata, unitamente alle conclusioni della relazione.

Il dottore Parchappe legge una relazione sulla statistica dell'alienazione mentale. Fa osservare il conte Cieszkowski, a proposito di questa lettura, che il sistema cellulare per sè stesso non basta a determinare l'alienazione mentale, la quale è di preferenza cagionata da una troppo lunga durata della pena. Dopo alcune osservazioni dei signori Allier e Bayle-Mouillard si adottano le conclusioni della relazione.

Il sig. Julien fa, a nome della sezione quarta, relazione sulla statistica degli stabilimenti di previdenza.

Il presidente dice che probabilmente nel domani il Congresso potrà terminare i suoi lavori e scioglie la seduta.

Il sig. Gaultier di Claubry fa la seguente comunicazione: « La seconda sezione alla quale vennero rimandate le proposte concernenti questioni generali ha discusse quelle « presentate dal sig. Giorgio Clermont tendenti a riprodurre il seguente voto già emesso dal Congresso di Bruselle — *che s'introducano nelle relazioni postali internazionali le idee alle quali si va debitore delle ultime riforme postali dei diversi Stati.* La sezione, ritenendo questo « voto di somma importanza e di natura tale da produrre « utili risultamenti, decide che si proponga al Congresso « di emetterlo di bel nuovo » Queste conclusioni furono adottate.

(Continua)

B. BERTINI.

La cittadella di Kinburn è un'opera a corno, in pietra, con parapetti in terra, circondata d'un fosso laddove non è bagnata dal mare, contenente caserme ed altri edifizii i cui tetti e fumaiuoli appariscono al disopra del bastione.

Essa è armata sopra tutte le sue facce, ed offre un piano di fuochi coperti a casematte, sormontato da una batteria con piattaforma; il tutto può presentare circa 60 bocche da fuoco, la metà delle quali batte al difuori sul mare, dal sud-ovest al nord-nord-ovest.

Kinburn porta la bandiera da guerra sempre inalberata, indizio d'armamento, e contiene una guarnigione di 2000 uomini, senza contare i coloni militari stabiliti al difuori in un villaggio regolarmente edificato, al sud, e a gittata del cannone della piazza. Due nuove batterie sono state erette ultimamente al nord-ovest della fortezza.

IL CAMPO SANTO DEI TORINESI. — Questa nona passeggiata del prof. Baruffi, testè uscita dalla Stamperia Reale, nella vigilia della commemorazione annua dei defunti, può servire di guida alla necropoli torinese, ed interesserà sicuramente molte famiglie di Torino, delle quali è ivi fatta pietosa menzione.

Abbiamo notato tra i dati statistici specialmente i seguenti:

Il numero dei cadaveri giornalmente trasportati nel Campo Santo è in media di 18. Dal dì 6 novembre 1829, giorno dell'apertura del nuovo cimitero, fino al 20 giugno 1855, furono tumulati 126,808 cadaveri, sicchè quasi l'intiera popolazione di Torino è scesa sotterra in meno di un quarto di secolo!

La superficie dell'intiero Campo Santo è di 174,117 metri quadrati, dei quali 114,629 misurano il primo, e 59,488 sono contenuti nel nuovissimo recinto.

NECROLOGIA. — Si legge nello *Spettatore* di Firenze in data di Prato 18 ottobre.

Alcuni amici del professore abate Giuseppe Arcangeli hanno voluto riconoscere il giorno trentesimo della sua morte con un funerale nella chiesa pievania di Sant'Ippolito in Piazzanese, presso alla quale fu temporariamente riposta la mortale sua spoglia. Erano tutti sacerdoti di Pistoia e di Prato, o condiscepoli o scolari, o a lui congiunti di amicizia che si riunivano a celebrare i divini sacrifizi per la cara anima del condiscepolo, del maestro, dell'amico e a loro univansi alcuni laici stretti all'Arcangeli per i medesimi vincoli. Parole di caldo affetto ha pronunziato, dopo la messa solenne, il pievano Torello Vangucci; mestamente disponendo gli animi all'ecclesiastiche cerimonie dei defunti, che compiute sulle stesse zolle del cimitero sotto un cielo malinconico sono riuscite commoventissime.

Sulla porta della chiesa leggevasi un'epigrafe del canonico cav. Giuseppe Silvestri, gran maestro in latinità, e maestro affettuosissimo dell'Arcangeli.

BIBLIOGRAFIA

Élémens de statistique humaine, ou Démographie comparée, par M. ACHILLE GUILLARD, docteur ès sciences. 1 vol. in 8. Paris 1855, GUILLAUMIN.

È nobile e necessaria impresa studiare la vita collettiva dell'uomo, senza la quale non è dato conoscerne la fisiologia, e questo libro, se non andiamo errati, riempie una lacuna che pur s'aveva a lamentare nella scienza. Ne facciamo perciò qualche parola, ancorchè non uscito fra noi, perchè questo rilevante argomento sia in Italia trattato, e si sappia quanto di più fresco intorno ad esso è uscito alla luce.

La medicina s'occupa più dell' individuo che dell'essere collettivo. Ma ove si consideri quanti errori possano uscire dallo studio del primo, lasciando in disparte il secondo, ove si pensi come a cagion d'esempio, la quistione della inoculazione vajuolo abbia dato occasione a lunghe dispute senza che gli avversari giungessero ad intendersi, si vedrà facilmente di quanta rilevanza sia lo studio della statistica umana.

Questo libro che abbiamo innanzi potrebbe dirsi, ragiona sodamente intorno alla materia, accumula i fatti, li discute con sapienza e li ordina in modo da venire a' più fecondi risultamenti. Le più errate dottrine, le pretensioni più ricise, trovano in questo libro la più vittoriosa confutazione.

Le ragioni per le quali il novero delle popolazioni s'accresce sono sodamente chiarite dall'autore, col raffronto tra queste e le sostanze che debbono alimentarle. Ma tuttavia non sempre le popolazioni si accrescono anche quando scemano le cagioni della mortalità, perchè veramente, gli agi e la bontà del vivere non fanno altro che accrescere la vita media ed aumentare il numero degli adulti, ne'quali è il nerbo delle popolazioni.

L'autore dà molto peso ai dati statistici per istabilire le medie necessarie e divise regolarmente per serie. Senza le divisioni necessarie e ne'cumuli di numeri, non divisati, si può trovar modo da difendere ogni sorta d'errore, come quel di coloro che accusano il vaccino, a modo d'esempio, per la sola ragione che ignorano:

1. Le cause varie e complesse che accelerano e rallentano le nascite e la moltiplicità dei viventi.

2. Della necessità delle medie regolarmente determinate e naturalmente divise per serie.

Abbiamo citato l'esempio del vaccino tra gli altri, perchè si vedesse di quanta rilevanza sia lo studio della statistica a questo modo indirizzato. L'autore di poi ragguaglia la popolazione mascolina con la femminina, le nascite con le morti, ragiona sottilmente intorno ai vari stadi di vitalità dell'uomo nelle varie contrade, ne'climi diversi: viene indagando il progredimento della agiatezza, dei lumi e della moralità nelle varie popolazioni, e il tutto con documenti statistici officiali.

Da tutti i governi civili cavò l'autore i suoi materiali, da cui il lettore può di per sè venire alle più profonde considerazioni.

Crediamo utilissimo questo libro e per la sua importanza statistica, e per la bontà dello stile in quei capitoli nei quali l'autore s'allarga, lasciando l'aridezza de'numeri e vestendo d'eletta forma la nobiltà de' suoi pensieri. Lo crediamo utile così all'uomo di Stato come al medico ed al filosofo, e se ne abbiamo fatto un fuggevole motto nel nostro giornale, gli è perchè vorremmo che anche ne'nostri Stati si togliesse a studiare di questo modo fisiologico la statistica medica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 ottobre*

Un dispaccio elettrico proveniente da Parigi in data di ieri a sera annunzia che il telaio elettrico del cav. Bonelli ha agito mirabilmente al palazzo dell'Esposizione universale alla presenza del giurì e di un grande concorso di persone.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il deputato federale in Vienna, direttore de' telegrafi, Brunner, ha compiuto la sua missione, in quanto riguarda i telegrafi. Non così quanto alla correzione del Reno, circa alla quale non incominciarono ancora le trattative, il sig. Brunner essendo anzi intento a redigere a tale riguardo nu memoriale all' imp. r. governo.

Il delegato grigione Sprecher riuscì a conchiudere, salvo ratifica, un trattato di somministrazione del sale.

— Il Dipartimento federale delle Poste fu autorizzato dal Consiglio federale a ratificar una convenzione colla ferrovia occidentale francese per la reciproca consegna degli oggetti di messaggeria, valori e pacchi. Questa convenzione è duratura un anno; ma continuerà se non è disdetta 3 mesi prima.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *ottobre*. Il luogoten.-gen. conte Gustavo Lœwenhielm, ministro plenipot. del re di Svezia a Parigi, è stato ricevuto ieri dall' imperatore, e gli ha presentato l'ammiraglio Di Virgin, incaricato da S. M. il re Oscar della missione di rimettere a S. M. I. le insegne dell'Ordine dei Serafini ed una lettera particolare del suo sovrano.

— Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante sono andate iermattina, alle 9 1/2, all'Esposizione universale de' prodotti dell' industria; si sono poscia recate all'Albergo Imperiale degl' Invalidi, ove furono ricevute dal gen. conte D'Ornano.

Il duca e la duchessa, dopo aver visitato successivamente con molto interesse tutte le parti di quel bello e grandioso stabilimento, si condussero alla tomba dell' imperatore Napoleone.

Nel pomeriggio, l'imperatore salì in carrozza coll'imperatrice e si recò al campo di evoluzioni di Satory presso Versailles, ove si trovava riunita la divisione di cavalleria del gen. Korte. S. M. prese ella stessa il comando delle truppe, e fece loro eseguir con notevole precisione vari movimenti, dopo i quali esse difilarono.

SPAGNA. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 20 *ottobre*.

Il duca di Montpensier deve arrivare in Ispagna il primo novembre. Il governo promette una riforma liberale del sistema delle tariffe, avendo tuttavia riguardo agl'interessi della Catalogna.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *ottobre*. I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio:

Ammiragliato, 20 *ottobre*.

Il segretario dell' ammiragliato ha ricevuto la seguente notizia telegrafica dal contr'ammiraglio sir Edmond Lyons:

Dall' imboccatura del Nieper li 17 *ottobre*.

I tre forti di Kinburn, armati di più di 70 cannoni e difesi da 1300 uomini di guarnigione sotto gli ordini del generale Konowitch, si sono arresi oggi mediante capitolazione alle forze alleate. L'altro ieri una flottiglia di scialuppe cannoniere è entrata nel Nieper e le truppe alleate sono state sbarcate non ostante i forti del sud, e in seguito alla loro operazione simultanea la ritirata della guarnigione e l'arrivo dei rinforzi sono stati intercettati, di modo che i forti essendo stati oggi bombardati dalle bombarde, cannoneggiati dai vascelli e dalle batterie galleggianti, come anche dai vascelli a vapore e dalle fregate (che non avevano se non due piedi d' acqua sotto la loro chiglia) sono stati ben presto costretti ad arrendersi.

Le perdite della flotta sono insignificanti, ma il nemico ha avuto 45 morti e 130 feriti. Una squadra a vapore, comandata dai contrammiragli Stewart e Pellion, è ancorata nel Nieper e domina l' entrata di Nicolaieff e di Kerson. I forti sono occupati dalle truppe alleate; i prigionieri saranno subito mandati a Costantinopoli.

— Si legge nel *Globe:*

Siamo dolenti di sentire l' improvvisa è grave malattia di sir William Molesworth, segretario di Stato delle colonie. L' onorevolissimo baronetto era ammalaticcio da qualche tempo, ma non è se non da otto giorni che la sua malattia ha cominciato a ispirare qualche inquietezza. Il lavoro assiduo al dicastero delle colonie e le sue fatiche intellettuali, durante l' importante periodo della sua vita ufficiale, hanno contribuito in particolar modo a danneggiare la salute di questo egregio uomo di Stato.

— Si legge nello stesso giornale:

La capitolazione di Kinburn non recherà maraviglia a nessuno. Le truppe stabilite sulla strada di Aleshki (unica ritirata possibile per la guarnigione) le hanno impedito questo mezzo di scampo, cosicchè il nemico, vedendo disperata la sua posizione, ha capitolato, lasciando il forte, 1500 prigionieri e 70 cannoni in potere degli alleati.

La caduta di quella piazza faciliterà l'entrata delle bocche del Nieper; ma i cannoni d'Otchakow dominano tuttavia il canale, quantunque meno efficacemente che non le batterie di Kinburn.

Scrivono da Odessa che i russi hanno reso impraticabile il passaggio tra Kinburn e Otchakow, ricorrendo al loro consueto espediente di sommergere nel canale enormi rottami di pietre e frammenti di scogli.

La entrata del Bug è stata, tranne uno stretto passaggio, resa impraticabile allo stesso modo, come anche mediante navi affondatevi. Se questi ragguagli sono esatti, provano il timore che ha il nemico di vedere gli alleati presso Nicolaieff. La distruzione di Kinburn lascia scoperta la strada d'Aleshki, Berislaw e Perekop.

Fra questi punti e gli alleati non vi sono più che i soli grandi ostacoli naturali del paese. Qualunque sia il partito che si potrà trarre dalla occupazione di Kinburn, non è da dubitare che il principe Gortschakoff sentirà col più vivo rammarico che quella importanta fortezza sia così rapidamente caduta in potere degli alleati.

RUSSIA. Il giornale di Pietroburgo pubblica un decreto che colloca in ritiro il generale Korff, alla cui negligenza il generale Gortschakoff ha attribuito nella sua relazione la disfatta toccata dalla cavalleria russa a Koughil il giorno 29 del passato mese di settembre.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 19 *ottobre*.

Avvisi di Pietroburgo recano che in quella capitale si sa che gli alleati s'inoltrano al di là del Belbek. Corre voce che Liprandi batta in ritirata e che gli sia impossibile di mantenere la sua posizione, amenocchè le truppe di Gortschakoff non abbandonino Sebastopoli per muovere in suo aiuto.

Le truppe russe lasciano le rive del Baltico, e tutto annunzia che non si ha alcun timore che gli alleati intraprendano quivi nuove operazioni durante la stagione invernale. I governatori civili d'Uleaborg e di Wasa sono stati creati nobili dall'imperatore in ricompensa della operosità e della vigilanza di cui essi hanno dato prova intanto che gl'incrociatori alleati erano presso quella costiera.

BALTICO. *Amburgo*, 20 *ottobre*. L'ammiraglio Dundas, a bordo del *Wellington*, ha abbandonato Nargen e va a Stocolma dal re Oscar.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 *ottobre (sera)*.

Il contrammiraglio Lyons scrive dalle bocche del Dnieper in data del 18 corrente:

Oggi il nemico ha fatto saltar per aria le fortificazioni su di alcuni punti circostanti ad Otzakoff, che erano munite di 23 cannoni ed erano a portata delle bombarde degli alleati.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 85 85 p. 31 8bre

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1174

BORSA DI PARIGI, del 23 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 15	64 25
Id.	4 1/2 0/0	90 00		90 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	87 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	50	»	» »	» »

C. FAVALE gér.

Decimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. e fine del 10° elenco, vedi num. 256, 257)

Impiegati addetti alla Direzione divisionaria delle R. Poste di Genova.

Comba cav. Carlo, direttore divisionario di prima classe L. 8; Baldazza Agostino, direttore di quarta clasie L. 5; Cerruti Gio. Batt. id. L. 4; Pagano Antonio id. L. 5; Vaccheri Carlo, verificatore di seconda classe L. 5; Comba Orazio, applicato di prima classe L. 2; Ugo Nepomuceno, id. L. 2; Bailliù Giuseppe, id. di seconda classe L. 2; Viale Emanuele, id. di terza classe L. 5; Vaccheri Cesare, id. di quarta classe L. 2; Airaldi Luigi volontario L. 2; Diversi impiegati dell'ufficio d'arrivo e partenza L. 12 10.

Porta lettere addetti alla predetta Direzione divisionaria delle R. poste L. 5; Denina Luigi e Luciano L. 100; Membri del Consiglio delegato di Lequio, per conto anche del municipio L. 25; Paleocapa commendatore Pietro L. 50; Biancheri Giuseppe ingegnere capo L. 10; Pautrier cav. Gian Francesco L. 5.

Obblatori della città di Pinerolo.

Municipio L. 100; Gerbino cav. intendente della provincia L. 5; Giosserano cav. G. sindaco L. 10; Griotti F. Chiaffredo caus. coll. vice sindaco L. 5; Geuna architetto Giovanni consigliere L. 5; Lattout Carlo id. L. 5; Pautazzi avv. Gaspare id. L. 3; Bellingeri Carlo segretario della R. intendenza L. 5; Balloco Luigi ingegnere della provincia L. 10; Alovisio avv. G. Eugenio segretario del municipio L. 3; Camosso Adolfo sotto segretario civico L. 2; Falcone Benedetto notaio L. 2; Bravo Michele e figli banchieri L. 50; Operai del setificio dei medesimi L. 39; Rochis Gio. Batt. commissario di guerra in ritiro L. 5; Chiantore Giuseppe tipografo-libraio L. 1; Ghighetti Carlo L. 1; Gurgo-Ara Giacinto L. 5; Baudino Matteo giudice di Torre-Luserna L. 5; Ghighetti Luigi maggiore in ritiro L. 5; Lobetti-Bodoni Giuseppe tipografo-libraio L. 2; Porro Ignazio dottore in medicina e chirurgia L. 5; Balangero Gio. Batt. albergatore L. 2; Battagliotti Francesco cent. 50; Bruero Domenico L. 1; Viviani fratelli albergatori L. 2; Catenaccio Giovanni cent. 50: Povetti Giuseppe cent. 50; Giorda Gio. cent. 50; Fantone Giovanni L. 1; Canonico Giuseppe L. 1; Oberto Antonio affitta cavalli L. 5; Suita Michele albergatore L. 2; Mondino Domenico id. L. 3; Benentino Vittorio id. L. 5; Camusso Gio. Francesco id. L. 1 60; Re Giuseppe id. L. 1; Ajmo-Boet Domenico L. 1; Nota Giuseppe veterinario municipale L. 2; Ricca Giuseppe causidico L. 2; Paris Enrico L. 2; Risso Pietro causidico L. 2; Calvetti Stefano calzolaio L. 2; Salvai Pietro Angelo architetto L. 2; Barrera Luigi e Giuseppe fratelli caffettieri L. 5: Salvai Teresa L. 2; Perno Giacinto garzone caffettiere L. 1; Cristino Lanfranco L. 5; Salati Ambrogio L. 5; Chiarmetta Felice L. 1 50; Marchina Bernardo L. 1 50; De Foresta Gerolamo L. 1 20; Casanova Domenico maggiore in ritiro L. 1 20; Ruà Placido caffettiere cent. 80; Camussi Giuseppe aiutante ingegnere L. 5; Bertea Michele luogot. in ritiro L. 1; N. N. L. 1; Giachino Domenico fabbricante di birra L. 2; Bert Federico Cesare Augusto L. 1; Garrone Giovanni L. 1 60; Eymard fratelli gioiellieri L. 2; Costamagna Bernardino commissario di leva L. 5; Amelio Giuseppe dott. in medicina e chirurgia L. 2; Calcina Giuseppe oriuolaio L. 2; Castellaro Bartolomeo consigliere L. 5; N. N. negoziante L. 1; N. N. id. L. 1; Levetti Secondo id. L. 1; Reginotti Domenico L. 2; Forneron Michele cent. 50; Barrera Ignazio liquorista L. 1; N. N. cent. 40; Cattaneo Francesco L. 2; Sacco Pietro L. 1; Mago Spirito sotto commissario di guerra L. 2; Tosello Domenica cent. 10; Molinar Pietro cent. 40; Frassati Caterina cent. 20; Perron Veronica cent. 50; Perron padre e figli L. 1 60; Cantone Pietro cent. 50; Alliaudi Alessandro chincagliere L. 1; Callori cav. Gio. L. 5; Bert. Gio. Batt. L. 2; Ricolfi Michele L. 2; Sola Francesco Antonio L. 2; Chirio Benedetto conservatore delle ipoteche L. 5; Calligaris Luigi sotto capo di divisione d'azienda, banchiere de'sali L. 10; Falco Gio. cent. 80; Vicino Angelo tesoriere della provincia L. 3; Albè Carlo misuratore e verificatore de'pesi e misure L. 2; Facta Vincenzo addetto all'ufficio de'pesi e misure L. 1.

Municipio di Vernante L. 40.

Ammontare del 10° Elenco	L. 12,677 15
Riporto dei precedenti	L. 61,370 55
Totale . . .	L. 74,047 70

Torino, dal Palazzo della Città, li 16 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (7 3/4) Compagnie française Meynadier: *Les maris me font toujours rire — Une parisienne.*

TEATRO GERBINO (ore 7 3/4) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Paolo Albibi — Le gelosie di Zelinda e Lindoro.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dalli 15 *alli* 21 *ottobre* 1855.

Viaggiatori, num. 16,442	L.	24,261 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,795 94
Merci a piccola velocità .	»	6,678 18
Totale nella settimana	L.	32,735 42
Prodotto anteriore	»	1,205,841 00
Totale generale	L.	1,238,576 42

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	32,735 42
Id. 1854	»	25,002 09
Differenza in più	L.	7,733 33

Tip. e Libreria CANFARI, *Doragrossa, n.* 22

SAUL

Ediz. *corredata di note*, col parere dell'Autore e col giudizio di varii illustri Critici in fine

E

S. AUGUSTINI SOLILOQUIA

Opere prescritte pel Corso di Rettorica.

R. Stabilimento Agrario-Botanico

BURDIN MAGGIORE E C.A

A TORINO

La Ditta spedisce, *franco di porto*, alle persone che gliene fanno richiesta, il supplimento di quest' autunno, non che il catalogo generale che comprende tutti i vegetali da essa coltivati.

Nel detto supplimento figurano diverse cipolle e bulbi da fiori testè *direttamente* ricevuti dalla Olanda, quali *Giacinti*, *Tulipani*, *Gladioli*, ecc., tutti di prima scelta e forza a fiorire.

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si addiverrà nella sala dell' Istituto, all'incanto e successivo deliberamento per la vendita dei quattro lotti di piante infra descritti:

Lotto 1. Piante n. 59, cioè 52 roveri, 5 pioppi e 2 ontani, al prezzo di L. 2,640.

Lotto 2. Piante n. 34, cioè 15 roveri, 6 noci e 13 albere, al prezzo di L. 2,445.

Lotto 3. Piante n. 28, cioè 3 roveri, 19 albere e 6 noci, per L. 1,520.

Lotto 4. Piante n. 34, cioè 18 roveri, 10 noci e 6 albere, per L. 2,900.

Tutte queste piante esistono nei beni rurali dell'Opera, posti sul territorio di Savigliano.

AVVISO

Si avvertono i signori azionisti della Società dell' Unione miniere Sulcis-Sarrabus, che l'assemblea generale stata fissata pel 20 ottobre, non avendo avuto luogo per mancanza di numero, resta rinviata al 6 novembre p. v., alle ore 6 di sera e si adunerà nell' ufficio della Società posto in Genova, in via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Restano altresì prevenuti che l'assemblea s' intenderà legalmente costituita e delibererà validamente qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresentate.

Genova, il 20 ottobre 1855.

AI GENITORI

In via Provvidenza, n. 6, piano 2.°, casa Santarosa, si continua l' insegnamento delle 4 classi elementari, e della gramatica latina.

Il locale non può essere più adatto all'uopo e le cure degli insegnanti saranno tali da assicurare la miglior riuscita degli allievi.— Per comodo dei genitori i giovani vi possono trattenersi nell' intermezzo delle scuole; nel qual tempo faranno il loro *déjeuner*, e vi sarà ricreazione, e poi studio, sempre coll'assistenza di solerti ed amorevoli maestri.

I genitori sono pregati di fare le loro domande entro il corrente mese.

SANTHIA'

Si desidera una Maestra per l'Asilo Infantile, munita di patente per le Scuole elementari superiori, e che, oltre alla perizia di educare i bimbi, riunisca in sè la capacità di formare delle allieve maestre.

Lo stipendio è di L. 800, oltre l' alloggio mobigliato. – Le aspiranti si dirigano al Presidente della Direzione fra tutto il 15 9.bre.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto che la reggenza da lui accordata al signor Gioanni Lione con iscrittura dell' 11 settembre 1854 ha cessato il 21 settembre 1855; epperciò cessa da detto giorno il diritto al suddetto di fare qualsiasi contratto o debito in nome dello Stabilimento *Cafè Restaurant des Messageries*

Molin Benzamino.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

PER VERCELLI

DIREZIONE DELLA SOCIETA'

AVVISO

A mente della riserva fatta nei precedenti avvisi l'Amministrazione della Ferrovia Sociale da Torino a Novara fa noto al pubblico, che a datare dal giorno 25 corrente mese essa assume il servizio della levata e consegna a domicilio delle merci, e delle vetture per quanto però alla piccola velocità ristrettamente alla stazione di Torino, di Chivasso e di Vercelli.

Il prezzo per le levate e le consegne a domicilio è il seguente:

Per un solo quintale metrico	L.	0, 30
Per più quintali e per caduno	»	0, 15
Per le merci di 4. classe compreso il carico e lo scarico sui o dai vagoni per cadun quintale	»	0, 20
Per le vetture a Torino	»	7, 50
Id. Per Chivasso e Vercelli	»	5, 50

Sono escluse fra le merci di quarta classe le sciolte, gli oggetti di lunghezza maggiore ai metri 3 50 e quelli di peso indivisibile maggiore ai 300 chilogrammi.

I prezzi di cui sopra sono duplicati quando si desidera levata e consegnata la merce alla propria abitazione, o nei negozi situati a piani superiori, ed i colli sono di peso eccedente i 20 chilogrammi.

Così pure sarà esatto il doppio pei fusti di vino, pelle casse e simili consegnate nelle cantine o sotterranei. Pei colli non eccedenti il detto peso sarà sempre esatto lo stesso prezzo a qualunque piano trovisi l'abitazione od il negozio.

La consegna dei bagagli e delle merci a grande velocità si farà due ore dopo l' arrivo del convoglio, e per le merci a piccola velocità nelle ore 24 successive all' arrivo del convoglio.

Chi avesse riclami a fare è pregato d' inscriverli nello stesso foglio che gli sarà presentato pella ricevuta.

Inoltre l'Amministrazione suddetta, intenta per quanto da essa dipende a soddisfare all'utile e comodo del pubblico, ha stabilito nel cortile della casa del signor conte Gropelli, posta in via del Monte di Pietà, num. 16, un ufficio succursale alla stazione di Valdocco, ove sono accettati alla spedizione gruppi, effetti di finanza ed oggetti di messaggerie e del peso non eccedente i 100 chilogrammi presentati isolatamente.

Questi oggetti per essere accettati alla spedizione devono essere presentati un' ora e mezzo prima della partenza del convoglio col quale si desidera fatta la spedizione, altrimenti questa avrà luogo col convoglio successivo.

L'ufficio in via del Monte di Pietà, num. 16, sarà aperto dalle 7 del mattino alle 5 pomeridiane, e gli oggetti da spedirsi col primo convoglio del mattino saranno presentati nel giorno precedente.

Torino, li 23 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE,

DEL DOTTORE PATERSON — DI NEW-YORK.

TONICHE, DIGESTIVE, — CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.

DEPOSITO GENERALE (REGNO LOMBARDO VENETO) MILANO, farmacia di BRERA. — DEPOSITO GENERALE (STATI-SARDI) TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista Terapeutica*, la *Rivista Medicale* etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la PRONTA GUARIGIONE DEI MALI DI STOMACO, INAPPETENZA, ACIDITÀ GASTRICHE, AFFEZIONI NERVOSE, DIGESTIONI LABORIOSE, GASTRITI, GASTRALGIE, etc. etc., *a scanso dell' imitazioni, esigere il prospetto anglo-italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista, depositario generale in Lione. PREZZO della scatola di *Polvere* L. 4, *Pastiglie* L. 2.

Depositi nelle provincie: *Genova*, Bruzza; *Allessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belloti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo; *Cuneo*, Forneris; *Nizza*, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc., etc.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

Un fiore ai trapassati

Corone di semprevive, di perle ed altre, con **Iscrizione** o senza.

Da P. ZEANO, Fiorista, in Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

CATENE DI GOLDBERGER

Ischialgia

La CATENA GALVANO-ELETTRICA di GOLDBERGER, che applicai al sig. Mecchi, impiegato al magazzino del Sale di questa città, per un' ischialgia che soffriva da tempo, produsse i più SODDISFACENTI effetti in BREVI GIORNI, ed ora trovasi RISTABILITO IN PERFETTA SALUTE; e ciò in fede di pura verità.

Cremona.

Lighetti Giuseppe, *Chirurgo ostetr.*

L' esclusivo deposito per Torino si trova dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.

In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

GUANO VERO DEL PERU'

MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

DA VENDERE

anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo.

Una cascina con ett. 40 circa tra prati campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

12 Quaderni di scrittura

Lineati e modellati per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, del Prof. di Calligrafia ANGELO AUDIFREDI.

Prezzo 10 cent. caduno, sconto 15 0[0 oltre al cento; 20 0[0 oltre al mille.

Penne metalliche

per la scrittura corsiva *coulé e* assortite anche per tutti i 12 modelli suddetti.

Ogni venerdì trovansi descritte su questo Foglio le utilità e prerogative del suddetto metodo sebbene già conosciute e comprovate.

Vendita dal Droghiere, via S. Filippo, n. 21.

FONDERIA DI CAMPANE

in Pinerolo

Il sottoscritto avendo provvisto Campane a varie comunità e parrocchie con reciproca soddisfazione, offre li suoi servigi a quei che ne abbisognassero, promettendo pronta spedizione, finitezza di lavoro e modicità nel prezzo.

VIJNO Gio. Battista.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 24 novembre p. v. ore 9 mattutine, sull'instanza del sig. avv. Giovanni Tournon, domiciliato in questa capitale, si procederà all' incanto e successivo deliberamento degli stabili dalli signori Pietro Valle, debitor principale, Vittone Francesco, Biglia Giuseppe e Sacerdote Beniamino, terzi possessori, li tre primi domiciliati a Verrua e l'ultimo a Trino, posseduti sul territorio di detto luogo di Verrua e descritti nel relativo bando venale in data 2 ottobre corr., visibile nella segreteria del prelodato regio tribunale e nell'ufficio del sottoscritto.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2050 dal sig. instante offerto, eccedente il centuplo del tributo regio, ed alle condizioni di cui nel bando stesso.

Torino, il primo ottobre 1855.

Bodrone sost. Baretta.

APPALTO IN S. RAFFAELE

Nella sala consolare del comune avrà luogo li 12 novembre 1855, ore 10 mattina l'appalto delle opere d'ordinamento del palazzo comunale secondo il progetto del signor ingegnere Valerio, in ribasso d'un tanto per 0[0 sull'elenco dei prezzi.

La spesa si calcola in L. 9500 circa.

Il progetto e capitolato sono visibili in questa sala consolare e nello studio in Torino del signor ingegnere Valerio, via Rosa Rossa, n. 10, piano terzo.

Il Sindaco DI REVEL.

Estratto di Bando

A senso dell' art. 940 del Codice di procedura civile si fa noto che alle ore 9 del mattino del 19 prossimo novembre si procederà nella sala comunale di Mercenasco dal segretario delegato sottoscritto alla vendita per via d'incanto, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, degli infra descritti stabili posti tutti nel territorio di Mercenasco, e caduti nella successione del fu Bartolomeo Pejla e spettanti ai di lui coeredi e figli, Antonio e Giovanni maggiori, Paolo e Luigi minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Lungo, sotto l'osservanza delle condizioni proposte, approvate e dettagliate nel bando del 16 corrente mese;

Che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto li 4 prossimo dicembre.

Gli stabili in vendita sono;

1. Prato e bosco d' ontano, regione Rivera, ai numeri 5451, 52, 53 e 54 della mappa, di are 28, cent. 40, coerenti Pejla Giovanni, il fosso per metà ed il seguente numero 2, estimato L. 16 cadun' ara, e in complesso L. 454, 40.

2. Prato, stessa regione e numeri di mappa di are 28 e 29 cent., coerenti Giovanni Pejla, il num. 1, ed il fosso per metà, estimato L. 19 cadun'ara, ed in complesso L. 537, 51.

3. Prato e bosco, stessa regione e numeri mappali, di are 16, cent. 16, coerenti Giovenni Pejla ed il fosso per metà, estimato L. 16 cadun'ara, ed in complesso L. 258, 56.

4. Prato, stessa regione e numeri di mappa, di are 36, cent. 34, coerenti il fosso per metà, il numero 5, Michele Condio e Ponsetto Giovanni, estimato L. 13 cadun' ara ed in complesso L. 471, 12.

5. Prato, stessa regione e numeri mappali, di are 33, e 24 cent., coerenti il fosso per metà, il num. 6, Michele Condio, estimato L. 13 cadun' ara, ed in complesso L. 432, 13.

6. Prato, stessa regione e numeri mappali, di are 37 e 63 centiare, coerenti il fosso per metà, Pietro Peretto ed il n. 5, estimato L. 6 cadaun'ara, ed in complesso L. 225, 78.

7. Campo, regione Pute, alli numeri mappali 5892, 93, 94, 95 e 96, di are 18, cent. 58, coerenti Giovanni Pejla, il ritano per metà, estimato L. 25 cadun'ara, in totale L. 464, 50.

8. Campo, stessa regione e numeri mappali, di are 15, cent. 3, coerenti a mane il n. 7, a sera il n. 9, estimato L. 24 per caduna ara, ed in totale L. 360, 72.

9. Campo, stessa regione e numeri, di are 17, cent. 37, coerenti il n. 8, Pietro Fiorina e la via vicinale, estimato L. 21 per cadun' ara, ed in totale L. 367, 77.

10. Prato, regione Pratonuovo, colli numeri 6147, 48 e 49, di are 17, c. 52, coerenti Cignetto Giuseppe, Pejla Giovanni e la roggia, estimato L. 42 per cadun' ara, ed in totale L. 735, 84.

11. Prato, stessa regione e numeri, di are 22, cent. 38, coerenti Cignetto Giuseppe, eredi Vesco, ed il n. 10, estimato L. 42 per cadun' ara ed in totale L. 939, 96.

12. Bosco, regione Pernengo, ai nn. mappali 3852, 53, di are 21, cent. 59, coerenti a mane e giorno Peretto Michele, a sera Alessio Corna, estim. L. 5 cadun'ara, in totale L. 107, 95.

13. Corpo di casa, recinto di Mercenasco cantone Boalone, ai numeri mappali 6624, 27, 28, 29 e 30, composto di varii membri terreni e superiori, cantina, fenili e bennili, con corte e siti con pergolato attinenti, estimato L. 2150.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria.

Strambino, li 20 ottobre 1855.

Not. Giacosa segr. deleg.

FALLIMENTO

di Viale Giuseppe, già negoziante panattiere in Torino, nel Borgo di Dora, casa Larghi, abitato detto dell'Aurora.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Viale Giuseppe, di rimettere fra giorni venti al signor Giraud Lorenzo sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale li 14 del prossimo novembre, ed alle ore 9 di mattina, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Valentino Tossi, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini previsti dal Codice di commercio.

Torino, li 23 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 17 settembre 1855, aut. Glauda, Chiaffredo Antonio Odetto fu Michele Antonio, nato e domiciliato a Bibiana, dichiarò d'accettare col beneficio dell'inventario legale l'eredità del fu di lui fratello sacerdote Giovanni Filippo Odetto, deceduto *ab intestato* in Pinerolo li 20 preceduto agosto.

Pinerolo, li 17 ottobre 1855.

Donato Giuseppe Boiral not. cert.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 259 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 25 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M, in udienza delli 10 ottobre 1855, circa l'autorizzazione di eseguire per anticipazione alcune spese sul Bilancio straordinario della spedizione.

Sire,

Sempre intenta V. M. a migliorar la condizione dell'esercito in Oriente, mi ha sin dai primordi della spedizione manifestata la Reale intenzione, che vengano pure agli Uffiziali di esso agevolati i mezzi di rifornirsi di cavalli e convenienti abiti a modico prezzo, e procacciarsi in uno quelle sostanze alimentarie che, sane, possano essere confacenti e grate a chi trovasi destinato alla vita del campo in quelle lontane regioni. A mandare ad effetto sì benefico pensamento, il riferente ha provveduto con la massima diligenza, che incette ragguagliate alle esigenze dell'esercito fossero fatte e nei R. Stati e all'estero, secondochè la convenienza di prezzo e di qualità veniva consigliando; e così appunto fu provvisto pel primo giungere dell'esercito in Crimea.

Per compiere quindi pienamente le intenzioni di V. M., il riferente ha ancora provveduto che le sostanze alimentarie e le robe di vestimento vengano agli Uffiziali distribuite a prezzo netto di compera, lasciando il carico al pubblico Erario della spesa di commissione, trasporto e nolo; ma perchè l'Amministrazione della Guerra operar possa con regolarità il pagamento delle incette, il riferente ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Relazione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, in riguardo alle intenzioni già da Noi manifestategli per agevolare anche agli Uffiziali dell'esercito in Oriente i mezzi di rifornirsi in quelle lontane regioni delle robe più necessarie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Nostro Ministro della Guerra è autorizzato di fare per anticipazione sul Bilancio straordinario delle spese dell'esercito in Oriente quelle incette che occorrono per provvedere ai più urgenti bisogni degli Uffiziali del Corpo di spedizione, in quei limiti che sono stabiliti, con che l'Erario sia successivamente reintegrato del prezzo di compra.

Art. 2. Il Ministro della Guerra e quello delle Finanze prenderanno gli opportuni concerti per lo stanziamento in Bilancio delle debite somme.

Dato a Torino addì 10 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

GIACOMO DURANDO.

Relazione a S. M. in udienza delli 10 ottobre 1855, sul modo di provvedere ai militari del Corpo di spedizione alcuni oggetti di corredo oltre ciò ch'è ordinariamente fissato.

Sire,

Al partire di una parte dell'armata per recarsi a guerreggiare nelle lontane contrade d'Oriente, il magnanimo cuore di V. M. manifestò essere suo Sovrano volere che nulla venisse trascurato o risparmiato per rendere a quei prodi meno penosa e disagevole la vita del campo.

Poneva il riferente ogni suo studio e cura per tradurre in atto il divisamento della M. V. e, provvisto anzitutto il Corpo di spedizione di quanto poteva essergli necessario secondo che l'esperienza suggeriva, si faceva inoltre premura d'interpellare il generale comandante in capo di quelle truppe intorno a quei speciali provvedimenti che potessero tornare acconci per tutelare la salute del soldato, in quel clima eccezionale, e specialmente nella fredda stagione.

Il comandante in capo del Corpo di spedizione, guidato da quell'amore ed interessamento pel benessere del soldato che cotanto lo distinguono e lo rendono maggiormente caro a quelle truppe, alla cura delle quali pone ogni sua sollecitudine, ottemperava al fattogli invito, e dietro i suggerimenti di esso, il riferente provvedeva quel Corpo d'armata di varii oggetti d'accampamento e di vestimenta in di più di quelli dei quali la truppa è ordinariamente fornita, onde il soldato possa essere meglio riparato dall'inclemenza dell'invernale stagione.

Ma tali oggetti essendo oltre quelli che compongono il corredo ordinario della truppa al pagamento dei quali fa fronte il *deconto* che li veglianti Regolamenti corrispondono al soldato, è indispensabile necessità provvederli a spese del R. Erario coi fondi assegnati per l'attuale guerra.

Egli è pertanto nella fiducia di avere interpretate e seguite le benefiche intenzioni della M. V., che colla presente relazione il riferente si fa a pregarla di sancire coll'augusta sua firma l'annesso decreto che determina il modo di provvedere gli oggetti in discorso a carico del Bilancio militare straordinario.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Volendo provvedere con speciale sollecitudine ai bisogni delle Nostre Truppe del Corpo di Spedizione in Oriente;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Tutti gli oggetti d'arredamento e vestiario dei quali, sulla proposta del Nostro Generale comandante in capo il Corpo di spedizione in Oriente, per le speciali circostanze di clima, vennero o verranno muniti gli individui di bassa forza delle diverse armi che compongono il detto Corpo di spedizione, e che non fanno parte dell'ordinario corredo stabilito per le truppe, s'intenderanno e saranno ad essi somministrati *gratuitamente* per cura del governo, a spese del Bilancio militare.

Art. 2. La disposizione contenuta nel precedente articolo s'intenderà fin d'ora applicabile alle Calzette di lana — Cappucci da campo — Coperte di lana — Coperte Cappotti — Coperte da Keppy bianche — Cravatte in stoffa di cotone — Farsetti di Flanella senza maniche — Guanti di lana — Giubbe di molettone — Peduli di feltro — Stivali lunghi stragrandi — Uose lunghe di panno e Zoccoli di legno — di cui venne approvato l'uso e prescritta la distribuzione agli individui di bassa forza del succitato Corpo di spedizione.

Art. 3. Venendo in progresso di tempo ad approvarsi ad uso, e pel sempre migliore benessere delle nostre truppe, qualche altro nuovo oggetto di corredo, oltre a quelli sovra specificati, facciamo facoltà al Nostro Ministro di Stato per la guerra di applicarvi le disposizioni di cui all'art. 1 del presente Decreto.

Il Ministro Segretario di Stato per la guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. a Torino, addì 10 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
EUGENIO DI SAVOIA.

GIACOMO DURANDO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 24 ottobre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il prossimo mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Facevamo presentire, nell'ultima nostra rivista delle condizioni presenti dei mercati, la probabilità d'un ritorno momentaneo verso il rialzamento dei prezzi dei cereali; la nostra previsione si è avverata. Questo movimento d'ascensione che, nel linguaggio del luogo, chiamasi una *ripresa*, spiegavasi d'altra parte per questa circostanza, che le seminagioni erano cominciate e che il provvigionamento dei mercati doveva risentirsi dell'assenza dei coltivatori occupati esclusivamente di quei lavori. Gli affari in grani e farine si sono adunque trattati in aumento, durante una parte dell'ultima quindicina, non solo alla piazza di Parigi, ma anche sui mercati dei dipartimenti; e come noi avevamo preveduto, questa ripresa fu di breve durata. I grani non meno che le farine provano da alcuni giorni un movimento retrogrado. Alla piazza ieri non si fece verun affare in grani; i prezzi correnti restavano nominali; ma molto verisimilmente il ribasso prenderà un carattere più significativo la settimana prossima in conseguenza delle abbondanti provvigioni dei mercati.

Abbiamo saputo, coll'ultimo corriere d'Alessandria, che il vicerè d'Egitto, a cagione dell'insufficienza dell'inondazione del Nilo, ha vietata l'esportazione dei grani a cominciare dal 6 gennaio 1856. Non dovendo questa determinazione ricevere la sua esecuzione che fra tre mesi, i contratti oggidì conclusi avranno la loro realizzazione effettiva. L'Europa adunque non soffrirà troppo di codesta riduzione negli aiuti ch'essa attendeva dalla importazione. Da un'altra parte, del resto, sentiamo, per avvisi ricevuti dagli Stati-Uniti, che l'America potrà esportare quest'anno non 12 in 15 milioni, ma 30 in 35 milioni d'ettolitri di grano. Quindi è che gli arrivi aumentano ogni settimana di importanza all'Havre, e durante la settimana scorsa, essi ascesero a Marsiglia all'importante cifra di 80,000 ettolitri, 30,000 dei quali dall'Algeria.

SPAGNA

MADRID, 17 *ottobre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi il ripartimento dei 23,008,880 reali che mancano ancora per completare l'imprestito o anticipazione dei 230 milioni. Così, la cifra quasi integrale dell'anticipazione è stata ottenuta volontariamente.

Ecco il prospetto della vendita dei beni nazionali. Censi riscattati 1,147; prezzo del riscatto 5,128,277 reali. Beni venduti 1,765; estimazione ufficiale 17,837,599 reali; prezzo di vendita ottenuto 34,660,167 reali: differenza a profitto dello Stato, 16,822,568 reali.

I progressisti puri ed i democratici si sono di nuovo riuniti, a fine di organizzare un'opposizione contro il governo: ma non si sono presentati che soli 16 deputati.

Il governo ha rinforzata la guarnigione di Melilla, mandandovi il reggimento di fanteria di Burgos.

Per sottomettere alle Cortes la quistione dell'alleanza con le potenze occidentali, il governo (al dire di persone ben informate) non aspetterebbe che questa sola circostanza: che vi sia un numero sufficiente di deputati presenti a Madrid.

Appendice

CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STATISTICA
DI PARIGI

NEL SETTEMBRE 1855.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 256, 257 e 258)

Quinta ed ultima adunanza generale.

Si legge il processo verbale della seduta precedente che viene approvato, previe alcune osservazioni del barone Czoernig e del conte Cieszkowski.

Il presidente annunzia che il sig. Henrichs fece omaggio al Congresso d'una sua memoria pubblicata nel 1851 sopra i vantaggi d'una lingua e d'un sistema monetario comune a parecchi paesi. Comunica poscia una proposta presentata dal cav. de Brauz tendente a far deliberare nella seduta stessa che il Congresso internazionale di statistica adopererà nelle sue ulteriori riunioni, in qualunque paese si tengano, una lingua comune.

Il cav. de Brauz ottiene la facoltà di parlare per far alcune osservazioni sopra la sua proposta. Egli è convinto che i lavori del Congresso, tuttochè *limitati alla loro specialità*, sono destinati a contribuire possentemente allo sviluppo delle relazioni internazionali. I governi faranno tosto o tardi cosa propria dei risultati delle deliberazioni del Congresso. Ma affinchè queste deliberazioni arrechino tutto il frutto che s'ha il diritto di raccoglierne è importante che in tutte le sessioni del Congresso s'impieghi la medesima lingua, e questa lingua l'oratore crede dover essere la francese, siccome d'uso più generale in Europa, e la lingua officiale della diplomazia, stante la sua chiarezza e la sua concisione.

Il sig. Pèut appoggia la proposta, ma vorrebbe procedere più innanzi e che il Congresso emetta il voto acciò si adotti una lingua universale, non soltanto per i lavori statistici, ma per ogni maniera d'usi e di relazioni internazionali

Il presidente fa osservare che non si tratta di stabilire una lingua universale. Una simile proposta, introdotta all'improvviso e non elaborata precedentemente, riescirebbe a nulla. L'unico quesito sottoposto al Congresso è il seguente: È ella cosa opportuna che nel prossimo venturo Congresso si adoperi una sola lingua, la quale possa più agevolmente esser impiegata da tutti?

Il cav. de Brauz aggiunge altre osservazioni in appoggio della sua proposta. Egli emise il voto di adottare una sola lingua per le deliberazioni del futuro congresso: quanto ai lavori statistici essi saranno naturalmente compilati in ciascuno Stato nella lingua sua propria.

Il sig. Varrentrapp dichiara di non poter aderire alla proposta. Egli prese parte a molti congressi. Se si eccettua quanto si fece in quello di Brusselle e nell'attuale, venne lasciata a ciascuno piena libertà di servirsi della lingua che gli era più famigliare. Se s'impone l'obbligo di parlare francese nei futuri congressi, questi saranno, secondo lui, francesi o belgici e non più congressi internazionali. Molti membri che potrebbero dire cose utilissime s'asterranno dal parlare per la poca perizia nella lingua loro imposta.

Il sig. Teixeira di Vasconcellos, abbenchè riconosca la convenienza che in un congresso si parli una sola lingua, egli crede non opportuna la proposta, e che se ne debba quindi rimandare la decisione al futuro congresso.

Il segretario generale s'associa al pensiero del signor Teixeira emettendo il parere che la commissione, cui incumberà l'incarico di fare i preparativi per il futuro congresso, stabilisca quale lingua potrà essere impiegata con maggior profitto in detto scientifico consesso. Posta ai voti la proposta del sig. Legoyt viene adottata all'unanimità.

Il presidente coglie il destro dalla discussione sulla lingua da adottarsi nei congressi per annunziare all'adunanza che l'abate Sotos Ochandos fece omaggio d'un suo lavoro intorno ad una lingua universale: si fa quindi organo d'un voto emesso dal dottor Villermé, membro del Congresso, tendente a che l'adunanza esprima il rammarico d'esser priva della presenza dell'illustre Quetelet, presidente del precedente congresso, impedito per malattia da prender parte ai lavori. La proposta del dotto e venerabile Villermé è accolta con vivissimi applausi ed adottata all'unanimità.

Il dottor Boudin legge, a nome della sezione prima, la relazione sull'idiozia ed il cretinismo. Le conclusioni ne vengono adottate.

Il sig. Maurizio Block presenta, a nome della sotto-sezione d'agricoltura (seconda sezione) una relazione sulla statistica agraria.

Terminata la lettura, si solleva un'animata discussione tra i signori Foch, Peut, Baudot, Cogels, Boureuille, i conti Cieszkowski, di Ripaldo e di Gasparin sulla parte delle conclusioni della relazione concernente le inchieste agrarie da continuarsi per mezzo d'agenti non stipendiati e scielti dall'amministrazione centrale dello Stato fra gli impiegati o non. Rigettata la proposta sospensiva si adotta quella del conte di Gasparin, concepita ne' seguenti termini ed accettata dal relatore a nome della maggioranza della seconda sezione.

« Qualora le commissioni d'inchiesta (di cui è discorso « nella relazione) non possano comporsi in maniera con« veniente, sia facoltativo di surrogarle con agenti stipen« diati. » Vengono successivamente approvate le conclusioni della relazione.

Il barone Dupin fa lettura, a nome della sezione quarta, d'una relazione sulla statistica delle grandi città.

Il sig. Guillard osserva che la statistica delle grandi città è della massima importanza, ma che presenta immense difficoltà per la sua compilazione: essa si può considerare tuttora nulla e riflettente soltanto la popolazione più povera. A

INGHILTERRA

Londra, 20 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News* :

Il paese sentirà con la più grande soddisfazione che l'ammiragliato dà alacremente opera a far construire ed equipaggiare una numerosa e potente flottiglia di cannoniere e bombarde per la campagna del prossimo anno nel Baltico.

Con navi di questa specie si potrà penetrare nelle acque poco profonde, ove i russi hanno ritirata la loro marineria mercantile ed inoltrarsi anche nella direzione di Pietroburgo. La maggior parte dei construttori navali del Regno Unito sono stati invitati a prender parte a questi lavori.

A Sunderland, saranno construite quattro cannoniere grandissime e lunghissime, capaci di ricevere un armamento di grosso calibro. Questi bastimenti saranno a elice, oltre all'alberatura e alle vele. La costruzione delle cannoniere di Sunderland è affidata ai signori William Briges e Compagnia.

— Lo stesso giornale annunzia che i direttori del giornale *L'Homme* partirono da Jersey mercoledì sera (17) e si sono ricoverati a Guernesey. Prima della loro partenza, un attruppamento armato di bastoni si era formato dinanzi alla loro dimora; buon numero di refugiati francesi erano nella casa, armati e pronti a difendersi. Per buona ventura la polizia intervenne e impedì qualsia collisione.

— Si legge nel *Morning-Advertiser:*

Il sig. Mac Gregor, membro del parlamento, ha indirizzato la sua allocuzione annua alla popolazione di Glasgow. Dopo aver proclamato che la guerra era necessaria, l'onorevole oratore ha soggiunto : « Se noi non avessimo fatto la guerra, noi avremmo avuto una lega di tutte le forze militari della Russia, della Prussia e dell'Austria per impedire tutto quel che può somigliare allo sviluppamento della libertà civile, religiosa e politica nell'Europa. Il materiale immenso accumulato in Sebastopoli prova abbastanza i disegni liberticidi della Russia.

L'Inghilterra non aveva dunque che un solo partito da prendere; muover guerra alla Russia.

Ed ora che questo partito è stato preso da lei, ella deve continuare la guerra con la più grande energia, di concerto con la Francia, fino a che sia stata conseguita da tutte due la sola pace desiderabile. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 20 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano :*

Col treno serale della strada ferrata del settentrione partì oggi alla volta di Francoforte l'imp. r. inviato presidente, tenente maresciallo barone de Prokesch Osten.

— Il sig. de Paniutin, ripartì ieri con dispacci per San Pietroburgo.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Guardia Nazionale di Saluzzo . . .	L.	217	20
Casana Ignazio e figli	»	200	»
Il sig. G. Moris ha raccolto altre . .	»	175	»
Uffiziali della prima, terza e quinta compagnia della G. N. di Biella	»	153	»
Municipio e cittadini di Tronzano . .	»	100	»
Id. id. di Annone	»	83	40
Ispettore delle Dogane, commissari per le brigate e corpo dei Preposti della divisione di Savona	»	70	36
Municipio di Revello	»	50	»
Roberti di Castelvero conte Vittorio, colonnello in ritiro e deputato	»	50	»
Ottolenghi Ezechia d'Acqui	»	50	»
Impiegati delle Dogane della divisione di Savona e banchieri Bazzi e Piccardo	»	34	70
Riccardi di Netro cav.	»	30	»

Strade ferrate. — Il giorno 15 del corr. mese è stato aperto, come venne già annunziato, il tronco di strada ferrata tra Pordenone a Casarsa.

Il primo tronco di strada ferrata nel Lombardo-Veneto è stato aperto nel 1840. Eccone il prospetto cronologico e l'estensione :

18 *agosto*	1840	Da Milano a Monza	Chil.	12	63
13 *dicembre*	1842	Dalla Laguna a Padova	»	34	00
13 *gennaio*	1846	Ponte della Laguna	»	2	78
»		Da Padova a Vicenza	»	30	32
17 *febbraio*	»	Da Milano a Treviglio	»	30	95
3 *luglio*	1849	Da Vicenza a Verona	»	48	16
6 *dicembre*	»	Da Monza a Camerlata	»	31	50
8 *aprile*	1851	Da Verona a Mantova	»	33	29
15 *ottobre*	»	Da Mestre a Treviso	»	20	42
22 *aprile*	1854	Da Verona a Coccaglio	»	[illegible]	83
1 *maggio*	1855	Da Treviso a Pordenone	»	56	75
15 *ottobre*	»	Da Pordenone a Casarsa	»	15	04
			Totale Chil.	402	67

— Nella Svizzera furono concesse a 14 Compagnie 308 leghe di strade ferrate. Di queste soltanto 37 leghe sono in esercizio e 75 in costruzione.

La somma necessaria all'esecuzione di tutte quelle linee, esclusa quella del Lucmagno, sarebbe di 240 milioni, dei quali 135 sarebbero assicurati, e mancano 105 milioni che dovrebbero quasi interamente esser forniti dall'estero.

Disastri sulle strade ferrate. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, in data di Mogliano (prov. di Venezia) 22 ottobre, ore 10 sera :

Sullo scambio verso Mestre di questa stazione successe uno scontro fra i convogli 18 e 22. Nessun danno soffersero i passeggieri ed il personale di scorta. Le riserve chiamate da Treviso e Mestre rimorchiano i passeggieri nell' una e nell' altra direzione Le macchine danneggiate di poco; maggiormente due veicoli.

La strada è libera. Le investigazioni d'ufficio sulla causa di questa sventura sono già incamminate a norma delle leggi e discipline veglianti.

— Un lacrimevole sinistro è avvenuto stamane alle 4 sulla strada ferrata da Parigi a Lione fra Thomery e Moret.

Il convoglio speciale, partito da Lione iersera alle 7, è giunto sopra un convoglio di bestiami che lo precedeva.

L'urto fu terribile ; gli ultimi 3 vagoni del convoglio di bestiami, uno de' quali, il penultimo, conteneva i conduttori in numero di 26, furono spezzati ; 16 persone restarono uccise, 3 gravemente ferite ed altri 3 ebbero contusioni.

All'annunzio di questo triste avvenimento, gl' impiegati superiori della Compagnia sono accorsi sui luoghi, come pure le autorità locali, l'ingegnere capo del controllo e il prefetto di Senna e Marna.

La circolazione è stata prontamente ristabilita. Si è tosto cominciata un'inchiesta sulle cagioni di questo disastro.

Kerson. — Leggiamo nell'*Assemblée Nationale:*

Kerson, che è difesa dalla natura stessa contro l'avvicinarsi dei nostri grandi vascelli, perocchè i canali navigabili del Dnieper non possono portare che legni di 500 tonnellate, è una città di 12,000 anime, situata sul declivio d'un colle, e sulla riva destra del fiume. Fondata nel 1778 da Potemkin, essa fu debitrice dapprima di qualche prosperità al commercio dei grani che produce in abbondanza la provincia di cui essa è il capoluogo, e che son venuti, fino a questi ultimi anni, a colmare il disavanzo dei nostri ricolti, sotto il nome di grani d'Odessa, poichè dalla provincia di Cherson assai più che dal suo proprio territorio Odessa trae i grani che la resero sì fiorente e famosa.

Il clima di quella provincia è asciuttissimo, vale a dire che il freddo dell' inverno vi è molto rigido, e il caldo estivo soffocante. Per compenso essa ha quelle ricche messi dalle quali Odessa sa trarre così buon partito.

Da Alechki, piccola città della Tauride, situata rimpetto a Kerson, una via conduce a Perekop, distante circa 27 leghe.

Notizie letterarie. — Togliamo da una lettera diretta da C. Cantù al canonico Sala in Milano, inserta in quella *Gazz. ufficiale*, il seguente brano che ci addimostra l'amore con cui vengono coltivati gli studi storici in Venezia :

Non pochi si appassionano agli studi storici, ed è mirabile e commovente il veder quanti attendono all' illustrazione della storia patria. Passione vecchia : e il Cicogna che pubblicò una *Bibliografia veneta*, fece un fitto volume di 940 pagine e di 5942 numeri, ed è ben lontano dall' essere compito. Lasciando via le opere vecchie, e per dirle solo dei viventi e dei da me conosciuti, sono in corso di stampa una contenziosa storia della repubblica del Cappelletti, già dilatata in 12 volumi : un altra del Romanin, di cui sono fuori tre volumi, fatta con nuove diligenze sopra le fonti, promette qualcosa di non volgare e degno di sostituirsi ai soliti francesi, di cui troppo tempo si perdette a confutar le baie e le calunnie invece di fare un lavoro che allettasse al pari e istruisse più di quelli. Il cav. Mutinelli, che già fece gli *Annali urbani* di Venezia fino al 1840, descrisse gli ultimi 50 anni della repubblica, severo a questa, quanto ammiratore se ne mostra Girolamo Dandolo che ne stampa ora la confutazione.

Fontana descrisse a minuto tutti i palazzi di questa città : Zanctto, a lunghissimo il palazzo ducale ; Selvatico l'architettura e la scultura, oltre una guida severamente istruttiva, che va togliendo la mano alla condiscendente del Quadri.

Ricchissime raccolte di libri e documenti patrii vi sono quasi in ogni casa patrizia, e presso molti studiosi ; fra cui più insigne quella del suddetto cav. Cicogna, ricca di 4000 manoscritti. Esso Cicogna profonde le sue ricchezze erudite nell'opera delle *Iscrizioni veneziane*, vero arsenale della storia veneta.

Il Caffi illustra ora la musica, gloria non ultima di queste isole. Sagredo uscirà presto con un curioso saggio sopra le corporazioni delle arti relative alle fabbriche. Casoni, da 40 anni impiegato all'arsenale, raccoglie quanto concerne le costruzioni navali, speriamo a vantaggio del pubblico.

Il valoroso grecista Velludo ci farà conoscere i letterati greci ne' dominii veneti, il che costituirà una storia della letteratura ellenica dalla caduta di Costantinopoli fino all'insurrezione greca. Il Lazzari custode operoso e intelligentissimo del museo Correr, dopo illustrati i viaggi di Marco Polo, diede or ora un volume di relazioni venete concernenti Costantinopoli nella raccolta che ne fa l'Alberi. E poichè questa si limita al cinquecento, delle relazioni d'ambasciatori veneti del seicento preparano una collezione i signori Berchet e Barozzi. Ogni nozza, ogni festa si può dire che qui si celebri colla pubblicazione di nuovi documenti, o l'illustrazione di qualche monumento, di qualche personaggio.

Pubblicazioni periodiche. — Il *Panorama Universale* del sig. Perrin è entrato col suo num. 19 (22 settembre) in una seconda fase di esistenza. Una nuova Direzione ha assunto la parte letteraria del Giornale, il quale si pubblica settimanalmente in grande formato di 8 pagine colle date di Torino e Milano, il che vuol dire che ha i passaporti per tutto il mondo.

Se abbiamo a giudicare da questi ultimi numeri ci sembra che il Giornale proceda per una buona via, sia per la scelta giudiziosa delle materie, come per la miglior riproduzione dei disegni col metodo che al signor Perrin piace chiamare *litopaniconografico*. Il Giornale va adorno anche di qualche disegno litografico che ci sembra di buon effetto e promette supplementi di moda ed altre cose *gratis*.

I principali e memorabili avvenimenti della guerra presente saranno riprodotti in svariati disegni e serviranno insieme alla rassegna politica a dar un corso illustrato di storia contemporanea.

È promessa alla Direzione del Giornale la collaborazione di parecchi illustri letterati italiani.

Auguriamo al sig. Perrin che il suo *Panorama Universale* si espanda per ogni dove in modo da poter mantenere la sua promessa di accrescerne le pagine in ragione dell' aumento degli abbuonati.

NECROLOGIA

GASPARE COLLER.

Gaspare Andrea Coller nacque in Moretta li 8 aprile 1776 da Domenico e da Antonietta Grassi.

Fin dalla prima giovinezza mostrò egli un ardente amore allo studio, uno svegliatissimo ingegno, un elevato sentire, ed un cuore eccellente : compito con somma lode il corso de' primi studi, non ancora ventenne si addottorava in leggi nella R. Università di Torino li 17 luglio 1795 ; e quattro anni dopo veniva nominato giudice per S. M. del mandamento d'Almese, ed in seguito promosso alla carica di avvocato fiscale a Vigevano, e pochi mesi dopo a Pinerolo.

Mutatesi poscia le condizioni politiche del Piemonte, l'avvocato Gaspare Coller fu successivamente, durante il reggimento francese, commissario del Governo, quindi procuratore imperiale a Mondovì, giudice, poi vice presidente al tribunale di prima instanza di Torino, sostituito del procuratore generale imperiale presso la Corte d'appello, e finalmente sullo scorcio del 1811, con universale soddisfazione, elevato alla importante carica di procuratore imperiale presso lo stesso tribunale di Torino.

Già fin d'allora il nome di Gaspare Coller suonava riverito ed onorato nel foro torinese, ed il collegio dei causidici, imparziale estimatore delle sue virtù e de'suoi talenti, gli tributava spontaneo l'omaggio di affettuoso e commovente indirizzo, dal quale appare qual fosse la stima e la benevolenza che egli già si era procacciata presso quanti lo conoscevano. Quell' indirizzo porta la data delli 30 novembre 1811, ed il conte Coller lo tenne preziosissimo e lo conservò sempre gelosamente, perocchè all'animo suo schietto e delicato quella testimonianza d'affetto era la più bella, la più cara ricompensa che egli desiderasse della instancabile sua operosità pel pubblico bene.

Ripristinata l'antica monarchia di Savoia, l'avvocato Coller videsi, come tanti altri, lasciato in disparte in pena della inflessibile sua fermezza nei suoi principii ; ma quella che altri avrebbe deplorato come una sciagura, fu per lui un novello trionfo; imperocchè dedicatosi all'esercizio dell' avvocatura, colse in quel nobile e difficile arringo così

---

malgrado i grandi lavori statistici eseguiti in Baviera, nel Belgio, a Londra, a Parigi, in Piemonte, non si può al momento calcolare la vitalità urbana. L' oratore segnala alla adunanza le cagioni dalle quali deriva la presente condizione di cose, e sollecita lo zelo dei cultori di questo ramo scientifico onde trovino modo di rimediarvi. Dopo alcune altre osservazioni dei signori Penot, Farr, Ebrington, Dumery, Sayer, Konarski, Sarti, Faget, Bing, Clermont e del relatore, si approvano le conclusioni della relazione.

Il barone Czoernig fa i dovuti encomii della relazione letta dal signor Dupin. Egli spera che le amministrazioni delle grandi città d'Europa si recheranno a premura di servirsi di questo documento, e s'accingeranno a compilare statistiche dalle quali si trarranno immensi beneficii. Ma acciò si dia una più pronta e più compiuta pubblicità alla relazione del sig. Dupin, l'oratore propone che il Congresso esprima il voto onde essa sia stampata per intiero nel *Moniteur*. La proposta venne adottata.

Il sig. Bayle Mouillard riferisce, a nome della sezione terza, sulla statistica giudiziaria e civile. Previe alcune osservazioni dei signori Cieszkowski, Ebrington e Mignucci, vengono adottate le conclusioni della relazione, la quale, del pari che la precedente, sarà inserita nel *Moniteur*, conformemente al voto emesso dal sig. de Landre, ed accolto dall'adunanza.

Il sig. Felice Belly legge la seguente proposta da lui deposta nella precedente tornata sul banco della presidenza e mandata alla sezione seconda per esservi sottoposta ad esame :

« Il Congresso emette il voto di veder compreso nel pro-
« gramma della prossima sessione una nomenclatura com-
« pleta delle istituzioni finanziarie dei diversi Stati, con
« quadri relativi alla base dell'imposta, alle spese di per-
« cezione, alle diverse fonti dei proventi dello Stato, del de-
« manio pubblico : agli istituti di credito : alla divisione
« delle spese e dei servizi pubblici generali, provinciali e
« comunali: al debito pubblico ed alla sua estinzione. »

Messa ai voti la proposta, venne adottata.

Il barone Czoernig si fa interprete dei sentimenti che animano tutti i membri del Congresso proponendo che s' esprimano per acclamazione al governo francese i sensi della più viva gratitudine per l' accoglienza ricevuta nella capitale della Francia, stata scelta a buon diritto per sede del secondo Congresso, al quale molti Stati europei, in seguito ad invito, si recarono a premura di mandar rappresentanti, ed a cui presero parte tanti dotti, tanti amministratori, tanti amici della scienza. L'oratore propone eziandio che si porgano sinceri ringraziamenti al signor ministro dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, che presiedette e diresse in modo così distinto le discussioni del Congresso. La proposta del barone Czoernig venne accolta con prolungati e rumorosi applausi, e votata all' unanimità.

Il presidente ringrazia con nobili parole l'adunanza per il contrassegno di simpatia datogli, ed accerta che coltiverà tuttora con ardore la statistica che apprese ad amare fra i membri del Congresso. Quanto ai sensi di gratitudine espressi dall'adunanza per l'imperatore, egli dice che S. M. prese il più vivo interesse ai lavori del Congresso e che lo incaricò d'annunziare a' suoi membri che li avrebbe ricevuti il 17 nel palazzo delle *Tuileries*.

Il signor Giorgio Clermont propone successivamente che vengano eziandio votati ringraziamenti ai delegati ufficiali dei governi esteri, al vice-presidente Dupin ed a tutti i membri dell' uffizio della presidenza. Questa proposta, osserva il presidente, non è mestieri metterla ai voti essendo l' espressione della simpatia dell' intiero Congresso. Egli conchiude poscia annunziando rimaner un solo oggetto da deliberare, quello cioè relativo al modo d' ordinamento dei lavori del prossimo Congresso e che su questo ordinamento venne deposta sul banco una proposta così concepita:

« Decida il Congresso che la Commissione francese la quale
» organizzò l'attuale Congresso sia incaricata, come lo fu
» quella belgica nel 1853, di stabilire in quale paese ed in
» quale epoca si terrà la terza sessione del Congresso in-
» ternazionale di Statistica. » La proposta venne adottata.

Il presidente dichiara chiusa la sessione e scioglie la seduta.

La proverbiale cortesia francese non venne meno in questa solenne radunanza. Oltre ai modi gentili con cui furono accolti i membri dall'ufficio della presidenza, ed alla premura con cui da ognuno e particolarmente dal signor Legoyt, segretario generale, era dato sfogo alle fattegli inchieste, venne loro assegnato nella cattedrale di *Notre Dame* un posto distinto il giorno in cui si cantò un solenne *Te Deum* in rendimento di grazie all'Altissimo per la presa di Sebastopoli. S. M. I. ricevette il 17 nel palazzo delle *Tuileries* con molta benevolenza i delegati ufficiali degli Stati esteri unitamente a tutti gli altri membri del Congresso, rivolgendo alla maggior parte di essi dimande sullo stato dei lavori statistici dei loro rispettivi paesi, ed esprimendo il grande interesse che vi prende. Il presidente Rouher convitò lo stesso giorno a pranzo i detti delegati con molti altri ragguardevoli membri del Congresso, ed aperse le sale del suo palazzo a tutti coloro che vi avevano preso parte.

Le notabilità mediche parigine andarono a gara nel festeggiare i loro confratelli convenuti da paesi esteri. Costoro serberanno lunga pezza dolce rimembranza della gentilezza e della cordialità con cui vennero accolti nella capitale della Francia, dalla quale partirono lieti dei scientifici legami contratti coi dotti loro colleghi di Parigi e con quelli di altri Stati.

Pubblicheremo quanto prima nel giornale della R. Accademia Medico-chirurgica un ragguaglio dell'operato dalla sezione medica del Congresso e successivamente il sunto dei lavori delle altre tre sezioni.

B. Bertini.

splendidi allori, che ben fecero palese come l'avvocato Coller fosse destinato a primeggiar sempre o sia che sedesse giudice, o sia che sorgesse difensore di conculcati diritti.

Ma guari non andò che ei fu forza al Governo di sentire come improvvido consiglio si fosse il privarsi degli utili servizi di quel laboriosissimo magistrato, di quello eletto ingegno : il perchè riordinata nel 1815 la patria magistratura, fu desso ne'primi giorni del 1816 chiamato a far parte del R. Senato di Savoia in qualità di senatore ; e qui comincia la seconda fase della rapida e luminosa sua carriera.

Di là passava aggiunto all'ufficio del procuratore generale presso la R. Camera dei Conti : collaterale ivi, e conservatore generale del tabellione : senatore poi nel Senato di Piemonte colla reggenza dell'ufficio dell'avv. generale : reggente il Consiglio di giustizia di Alessandria, e qualche mese dopo avvocato generale presso il Consiglio supremo di Sardegna.

In quest'ultima carica coglieva l'avvocato Coller ampia messe di meritati encomii, particolarmente pel profondo senno e per la vasta dottrina di cui dava un nobile saggio nella discussione della Raccolta delle Leggi civili e criminali del Regno di Sardegna; attalchè nel 1827 già vedevasi insignito del grado di presidente e nominato reggente la Cancelleria del Regno di Sardegna.

Il clima di quelle regioni gli sarebbe stato fatale se il Sovrano, il quale sommamente lo apprezzava e lo amava, non lo avesse qualche tempo dopo richiamato in terraferma alla carica di procuratore generale presso la Regia Camera dei Conti, coll'onorevole incarico di presidente della Commissione di cancelleria. Quale sia stata l' indefessa operosità del presidente Coller in quelle importantissime cariche è noto a quanti allora lo conobbero, porgendone altronde chiaro argomento le onorificenze di quali piacque al Sovrano di fregiarlo, creandolo da prima commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, e conferendogli poco dopo il titolo, grado e l'anzianità di primo presidente.

Nel 1841 fu creato primo presidente della Camera dei Conti; nel 1842 decorato del Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano ; nel 1843 insignito del titolo di conte e poco stante elevato alla dignità di Ministro di Stato.

Dalla Camera dei Conti passò a presiedere il R. Senato di Torino, finchè creatosi nel 1847 il Magistrato di Cassazione a lui di diritto si devolvette l'onore di occuparne il primo seggio, come a lui pure si devolvette il primo seggio nel Senato del Regno allorchè fu questo inaugurato ; ufficio questo però, cui non potendo attendere con tutta quella diligenza che pure avrebbe voluto, senza che in qualche guisa non soffrisse lo esatto adempimento dei suoi doveri di magistrato, volenterosamente alcun tempo dopo dimise.

L'alacrità di quell' onorando vecchio era incredibile : sorgeva per tempissimo il mattino, e dopo avere nel corso della giornata stancati niente meno di tre segretari che si avvicendavano nel leggergli le carte (dacchè già cominciava a sentirsi stanca la vista), parecchie ore dedicava ancora nelle notti il più delle volte insonni nel leggere egli stesso quelle carte che per ragioni particolari non stimava farsi leggere da'segretarii.

Ma da due anni circa il suo ardore alla fatica era talmente esagerato, che sembrava avere un non so che di febbrile ; ed i suoi modi, il suo tratto, il suo conversare, tutto insomma l'esser suo, facevano sospettare che la sua esistenza aveva avuto una scossa tremenda; e su quella fronte veneranda l'occhio alquanto esercitato avrebbe letto un atroce affanno, uno di que'dolori che mente umana non comprende, uno di que'dolori che ti fanno aspirare con ardente brama alla calma del sepolcro. Egli è che Rosa Richelmi ch'egli aveva menato in moglie fin dal 1810, donna di alti e nobili concetti, di pietà esemplare, di carità sublime, grande e fido conforto alle contrarietà della travagliosa sua esistenza, Rosa Richelmi gli era tolta il 16 agosto 1853.

Il cordoglio della perduta consorte fe' sì che il conte Coller, mentre con veramente cristiana rassegnazione piegava riverente la fronte dinanzi agli imperscrutabili decreti della Provvidenza, si diè a cercare in un ostinato lavoro un sollievo all'acerbo dolore.

Era facile prevederne le conseguenze.

In sul principio d'agosto recavasi alla sua villeggiatura di Moretta, sua patria, non per godere ivi ben meritati ozii feriali, ma perche sapeva che molti lo attendevano colà bisognosi della sua opera, del suo consiglio, perchè sapeva che colà lo attendevano molte lagrime da asciugare, molti dolori da mitigare, molto bene da operare. Ma era tempo che Iddio accordasse finalmente la corona dovuta a tanta virtù ; ed appunto pochi dì dopo il suo arrivo in Moretta si manifestavano i sintomi della malattia di infiammazione che da lungo tempo nascosamente covava : parve in sulle prime che la rara robustezza del suo temperamento dovesse salvarlo, e tale era la speranza dei medici ; ma egli scherzando tranquillo e sereno loro recitava il noto aforismo : *Contra malum mortis nullum est medicamen in hortis.*

E così pur troppo, perocchè mentre cominciavano a sorgere le più consolanti speranze, scoppiò ad un tratto il male con tanta forza che nè consiglio di medici, nè cura di parenti ed amici valsero ad arrestarne i progressi.

Conservò fino agli ultimi istanti chiara e limpidissima la mente ; religiosissimo per intimo convincimento aveva ripetutamente chiesti ed ottenuti tutti i conforti della religione, ed alle quattro pomeridiane delli 14 settembre ultimo placidamente spirava.

La fama del conte Coller fu bella e pura, e come magistrato e come cittadino : sorto da modesti principii al più eminente onore della patria magistratura, mai non fu che nè le dignità, nè la vasta dottrina lo invanissero od alterassero la schietta semplicità de'suoi modi ; sempre franco e sincero, nemmeno nelle convenzionali consuetudini della vita sapeva egli l'arte di inorpellare il vero ; ignaro di quella scala di transazioni che il rispetto umano ha introdotto fra il sì ed il no, enunciava schiettamente il suo parere, senza preoccuparsi dell'altrui biasimo od approvazione, e senza attingere altronde le sue inspirazioni che dalla sua coscienza.

Potevasi dissentire da lui, e veramente non sempre le sue opinioni, massime nelle discussioni parlamentari, incontravano il gradimento di tutti , ma anche i più vivaci suoi oppositori erano costretti sempre a rendere omaggio alla adamantina integrità del suo carattere, non meno che allo splendore delle sue virtù.

Il conte Coller lascia superstite un'unica figlia la signora contessa Irene Antonietta, consorte al conte D. Ferdinando Prat, luogotenente generale d'Artiglieria in riposo, decorato del Gran Cordone Mauriziano, senatore del regno, ricca già di bella e virtuosa figliuolanza.

Mentre ora noi ci compiacciamo di unirci colla famiglia dell' illustre defunto per spargere una lagrima su quella tomba onorata, ci permettiamo però di ricordarle rispettosamente che uno smisurato dolore mal si addirebbe ad una vita così nobilmente vissuta, ad una morte così cristiana e santa.

Torino, addì 6 ottobre 1855.

E. B.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Parigi , 24 ottobre.

Un dispaccio del maresciallo Pélissier del 21 dice :

Secondo il rapporto Bazaine, da Kinburn, in data del 18, le divisioni anglo-francesi concorsero degnamente al buon successo riportato dalle squadre alleate; apersero la trincea a 800 metri dalle fortificazioni, i cacciatori bersagliavano a moschettate i cannonieri sui loro pezzi, alla distanza di 400 metri dai nemici. I russi compirono essi medesimi questa felice impresa, con far saltare in aria, il 18, le fortificazioni di Otcakoff.

I generali Bosquet, Mellinet e Trochu si sono imbarcati per la Francia, a fine di terminarvi la loro guarigione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 25 ottobre*

La corvetta *Aquila* partita da Costantinopoli la sera delli 30 settembre, approdava a Suda (Isola di Candia) li 7 del corrente per rinnovare le provvigioni e quindi mettersi alla vela per la destinazione dei Regii Stati.

La pirofregata *Costituzione* che salpava dal porto di Genova li 4, toccava li 8 a Malta, dove raggiunta dalla nave oneraria *Euridice*, la prendeva al rimorchio e con questa si dirigeva per l'Oriente il 12 del corrente.

Lo stato di salute degli equipaggi e dei passaggieri dei suddetti bastimenti era ottimo.

Li 22 a sera salpava dal porto di Genova per l'Oriente la nave oneraria il *S. Giovanni* con provviste per l'Oriente.

Si ha per dispaccio la notizia elettrico dell'arrivo a Balaclava dei piroscafi *Himalaya* e *Lombardo* con truppe e provvigioni per la nostra armata, seguito li 22 del corrente.

Ieri alle ore 12 e 1/2 meridiane partiva alla volta di Cagliari la regia gabarra a vapore il *Tanaro* col 7 reggimento di fanteria destinato a dare il cambio al 15.

Genova , 24 ottobre. Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Ieri, col convoglio delle ore 3 e 40, giunsero in Genova il duca e la duchessa di Montpensier , i quali si recarono a Cornigliano per riunirsi agli augusti loro congiunti la contessa di Neuilly e il duca e la duchessa di Nemours.

Francia. *Parigi, 22 ottobre.* Il *Moniteur* contiene una circolare del ministro dell'interno ai prefetti relativamente all'impiego del credito di 10 milioni aperto dal decreto delli 22 settembre p. p.

— Il duca e la duchessa di Brabante sono partiti stamane alle 9 sulla strada ferrata di Lione per Fontainebleau con tutte le persone del loro seguito ; giunti al palazzo verso le 10, e visitata quella residenza imperiale e fatta una passeggiata nella foresta, ripartirono per Saint-Cloud.

Spagna. Si legge nell'*Epoca* delli 17 ottobre :

Oggi o domani al più tardi, le Cortes terranno una seduta segreta per dare uno scioglimento qualunque alla crisi in cui si trova ora il Parlamento. Non si ha la speranza di riunire in tutto il mese di ottobre il numero dei deputati necessario per l'approvazione delle leggi. Se tutti i giorni v'ha qualche deputato che giunge, ve n'ha un più gran numero d'altri indisposti, benchè leggermente, e vari altri sono ritornati nelle loro provincie alla vista dello spettacolo presentato dall'assemblea. Noi crediamo che l'opinione che vuole che il numero di voci necessario per deliberare sia diminuito, prevarrà nella maggioranza.

— La *Espana* delli 17 ottobre annunzia che, secondo tutte le apparenze, la questione dell'alleanza con le potenze occidentali sarà quanto prima posta in discussione nelle Cortes. È impossibile di non vedere un indizio di simpatia verso l'alleanza, nel decreto firmato li 15 dalla regina, con cui la gran croce di San Ferdinando è conferita al maresciallo Pélissier ed al generale Simpson , e nell'altro decreto con cui è conferito l'ordine di Carlo III ai generali Canrobert, Bosquet e Lamarmora.

Danimarca. Un dispaccio della telegrafia privata trasmesso da Copenaghen ad un giornale del mattino annuncia sotto la data delli 21 ottobre che il ministero venne ricomposto come segue : Il sig. Bang è stato nominato ministro dell'interno per la monarchia danese; il sig. Dahl è nominato direttore per gli affari interni del regno di Danimarca ; il signor Andrac è rimosso dalla carica che copriva.

Mar Nero. Da una lettera di Nikolajeff del 10 ottobre rileva la *Gazzetta Militare* che il granprincipe Costantino , grand' ammiraglio della flotta , ordinò di demolir la maggior parte delle già erette fortificazioni, avendo scoperto che i direttori delle costruzioni aveano abusato in modo ingiustificabile della fiducia sovrana. Il granprincipe costituì sotto la sua presidenza un comitato di costruzioni, il quale agisce con tutta energia e tiene occupati migliaia di lavoratori. Il principe sorveglia in persona le nuove opere di difesa che si stanno erigendo. Fu incamminata un' inquisizione contro i primieri direttori delle costruzioni, ed essi saranno puniti esemplarmente onde opporsi una volta per sempre a simili abusi. L' aiutante generale Tottleben , resosi celebre per la difesa di Sebastopoli, fu chiamato a Nikolajeff.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 ottobre.

Il *Morning Post* dice : Notizie ricevute per diverse vie fanno supporre che i russi sono in procinto di sgombrare la parte settentrionale di Sebastopoli e tutta la Crimea.

Parigi, li 24 ottobre (sera).

Pietroburgo , 23. Fino ai 22 a sera niente di particolare è succeduto tra Kinburn e Nicolaiew. Alcuni bastimenti hanno cercato di salire il Bug ed il Dnieper , ma sono ridiscesi al loro ancoraggio.

Trieste , 24 ottobre (sera).

Atene , 19. Il ministro delle finanze e provvisoriamente anche degli affari esteri, Silivergos , essendo ammalato , ha dato la sua demissione. Il suo successore alle finanze è il signor Condostavlo. Il signor Cristopulo è stato nominato ministro dei culti e dell' istruzione pubblica. Il signor Botly è ministro provvisorio degli affari esteri fino all'arrivo del signor Tricupi. Il signor Prayer, inviato straordinario degli Stati Uniti, è giunto ad Atene ed ha stabilito relazioni amichevoli fra i due governi.

Trebisonda, 8. I russi preparano un nuovo assalto contro Kars.

Costantinopoli, 15. Continua l' invio di truppe di rinforzo ad Omer bascià in Asia.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

per la vendita in un sol lotto del tenimento Demaniale di *Gazzo e Rolosino*, autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di martedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto *Gazzo* e *Rolosino*, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie complessiva di ettari 392, 13, 19, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua, e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del Podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 900,000, cioè colla riduzione di L. 72,984 64 sull'estimo complessivo di lire 972,984 64 compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara , e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 500 caduna.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia per L. 90,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio, da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di Banca o numerario al corso di tariffa pel montare della somma suaccennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in 4 rate eguali , cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore d'eseguire il pagamento delle rate, anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 3 del successivo mese di dicembre.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara che il latifondo, della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, per il complessivo fitto di annue L. 51,610.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chicchessia negli uffizi dell'Intendenza generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e dell'Intendenza provinciale di Casale, Mortara e Voghera, presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, nonchè in questo Ministero, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 20 settembre 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 40

Borsa di Parigi, del 24 ottobre

	In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . . . 3 0/0	»	»	64 40	64 35
Id. . . 4 1/2 0/0	90	25	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	87 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	50	»	» »	» »

C. Favale ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII , fascicolo di ottobre.*

Indice. Discussione intorno alla malattia della vite e dell' uva — Sopra un mezzo adoperato dal sig. Paolo Thenard per far perire l'eumolpo della vite — La talpa è utile alla agricoltura — Il musco — Apprezzamento della rendita della raccolta — Sull'allevamento autunnale dei bachi da seta — Sull' impiego dell'erica — Istruzioni per il piantamento dei pomi da terra in febbraio — Sull'azione chimica del nero animale nel dissodamento delle lande — Sulla causa della sterilità degli alberi da frutta — Utilità del salasso nell' ingrassamento dei buoi — Educazione delle anitre.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Coltivazione del torrasaco — Sulle coltivazioni di un *Aracauria excelsa* — Distruzione della menta dei campi — Modo di liberare i gelsi dalle forfechie auricolari — Uso dell'acetosella per distruggere i vermi bianchi — Uso delle lampadi vegetali per adornamento degli appartamenti — Modo di far essicare il trifoglio — Introduzione del baco quercino in Francia — Analisi del latte di vacca prima e dopo la castrazione — Nutrimento economico per i porci — Valore nutritivo dei vari tagli d'un foraggio — Metodo di scorticatura del grano — Sul metodo *Dikson* per lavorar la canapa — Preparazione economica di buon presame — Nuovo processo di conservazione del pane — Modo di aumentare la produzione delle uova — Le foglie di canapa per alimento delle vacche — Innaffiamento delle strade — Mulsione artificiale coi tubi — Adunanza della R. accademia d'agricoltura — Società centrale d'agricoltura — Distribuzione dei premii agli espositori dei prodotti orticoli.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la direzione della medesima nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano 3°, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto.

È pubblicato l' indice analitico dell'ultimo quinquennio.

INCISIONI IN RILIEVO, A SECCO ECC.

La tipografia e litografia di Luigi Pellas in Genova annunzia avere aggiunto al suo stabilimento un' industria per la quale eravamo finora tributarii della Francia, cioè della stampa in rilievo (gauffrure) con disegni ornati, dorati e coloriti, come etichette per fabbriche di confetti, profumerie ecc., oltre alle incisioni in rilievo, a secco, per intestazioni, indirizzi, timbri, biglietti di visita ecc.

A tale oggetto ha provveduto il suo opificio di nuove macchine, di altri valenti disegnatori ed incisori, per modo di ripromettersi di eseguire colla massima diligenza e prontezza qualsiasi lavoro non solo di detto genere ma quanto possa riguardar l'arte tipografica e litografica.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata.* — Ballo : *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (7 3/4) Compagnie française Meynadier: *La lectrice — Gromello et Marielle.*

TEATRO SUTERA (ore 7 3/4) La Compagnia Tassani recita: *Una tratta di negri in Piemonte.*

TEATRO GERBINO (ore 7 3/4) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta : *Meneghino buffone del principe — Le gelosie di Meneghino e Cecca sua moglie.*

Serata a beneficio del Meneghino Luigi Preda.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *L'alchimista* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Gianduja calzolaio* — Ballo *I due Scimiotti innamorati.*

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

COMMENTARIO AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

Presso **G. B. PARAVIA e C.**
Tipografi-Librai-Edit. in Torino

CAPELLINA DOM. — Antologia poetica latina — Brani scelti di Poeti drammatici e didattici, per uso delle scuoli di rettorica, seconda edizione riveduta.

Lo stesso. — Nozioni elementari di letteratura generale ed applicata al primario insegnamento, ad uso della scuola delle allieve maestre e delle scuole magistrali.

PRINCIPII ELEMENTARI di FILOSOFIA MORALE compilati secondo il programma ministeriale per gli esami di magistero ad uso delle scuole secondarie. *Approvati dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione.*

NUOVO ISTRADAMENTO allo studio della lingua latina ad uso degli studenti di grammatica — *Approvato dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione* — Seconda edizione riveduta e corretta.

CORTE PETRI ANT. — Anthologia ex M. Tullio Cicerone et L. Annaeo Seneca — in usum philosophiae Studiosorum concinnata — Editio tertia in binas partes divisa, et ad litterarii periculi leges, pro AA. LL. magistris, exacta. (*Quest'antologia è designata fra i libri da usarsi nelle scuole di filosofia dal regolamento sui Collegi Nazionali, approvato con R. Decreto delli 24 ottobre* 1851.

SCHIAPARELLI PROF. LUIGI — Esposizione circostanziata dei principii generali di geografia colla divisione e descrizione politica del mondo attuale — Terza edizione colle date statistiche del 1854 — *Libro adottato dal ministero per le scuole di rettorica.*

LO STESSO — Corso generale di Storia Antica, per uso delle scuole secondarie superiori pubbliche e private del Regno.

Società DELLA CASA TUTRICE

di Invenzioni, Belle Arti ed Industria

A norma dell'art. 30 degli Statuti, sono invitati i signori Azionisti al versamento del primo quinto delle azioni presso il tesoriere della Società.

L'Uffizio è posto in piazza S. Quintino, num. 2, e la cassa trovasi aperta tutti i giorni non festivi dalle 10 ant. alle 3 pom.

Il Direttore P. STELLA e COMP.

Ferriere di Bard

I signori Azionisti sono avvertiti che per deliberazione del Consiglio d'Amministraz.

1. È convocata l'Assemblea generale pel giorno 11 del prossimo novembre, alle ore 2 pomerid., per i seguenti oggetti;

(A) Intendere la relazione dell'operato del Consiglio d'Amministrazione;

(B) Esaminare e stabilire il bilancio presuntivo dell'anno 1856;

(C) Procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione;

(D) Devenire alla nomina del Presidente della futura Assemblea e della Commissione per la verificazione dei conti dell'Amministrazione, a senso dell'art. 24 dello Statuto.

2. È fissato il termine pel pagamento della quarta rata delle azioni a tutto il giorno 15 del prossimo novembre, a senso e per gli effetti di cui agli articoli 8 e 10 dello Statuto.

La riunione dell'Assemblea avrà luogo alla nuova sede della Società, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, piano terreno (nell'Uffizio delle Vetraie).

I versamenti delle rate d'azioni si ricevono nello stesso luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antim. alle 4 pomeridiane.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente ARNAUD.

AVVISO

Per l'acquisto od affittamento del grandioso locale d'albergo in Cavaglià, sotto l'insegna dell'AQUILA NERA; far capo dal signor notaio Stilio nel borgo di detto luogo, incaricato delle trattative da concertarsi sì nell'uno che nell'altro caso.

RICERCA

Di un Segretario per uno Stabilimento, con deposito di L. 4,000. — Dirigersi *franco* di posta alle iniziative D. S. C., Torino.

DA AFFITTARE

BOTTEGA e due retrobotteghe, via del Monte di Pietà, casa Olivero. — Dirigersi al portinaio, via S. Francesco, num. 15.

Pubblicazioni dell'
UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
già ditta POMBA e C.

Ottava Edizione Torinese DELLA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTU'

Saranno 12 volumi in-8° piccolo, di pagine 600 a 700 caduno.

Il primo volume è in vendita

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice e presso tutti i principali librai dello Stato e dell'Estero.

FERROVIA DI BRA

Per deliberazione presa dal consiglio d'amministrazione in seduta delli 23 corrente ottobre, la società è convocata in generale adunanza pel 19 del p. v. mese di novembre a mezzo giorno nella sede della società in Bra, casa degli eredi Dalmasso, via maestra, n. 478.

Ordine del giorno.

Comunicazioni sull'attuale esercizio provvisorio della strada. — Provvista del materiale mobile. — Conseguenti trattative pell'esercizio definitivo in base alla legge di concessione;

Dismessione del presidente e di altri tre membri del consiglio d'amministrazione e loro surrogazione;

Nomina di tre revisori dei conti a termini dell'art. 24 degli Statuti sociali.

I signori azionisti per essere ammessi all'adunanza dovranno a norma dell'art. 22 dei medesimi Statuti depositare nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza e sino alle are 11 antimeridiane del giorno stesso 19 novembre presso l'ufficio di segreteria contro ricevuta, che verrà loro contemporaneamente spedita, i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

Bra, li 24 ottobre 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
DI MORIONDO.

AVVISO

Si avvertono i signori azionisti della Società dell'Unione miniere Sulcis-Sarrabus, che l'assemblea generale stata fissata pel 20 ottobre, non avendo avuto luogo per mancanza di numero, resta rinviata al 6 novembre p. v., alle ore 6 di sera e si adunerà nell'ufficio della Società posto in Genova, in via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Restano altresì prevenuti che l'assemblea s'intenderà legalmente costituita e delibererà validamente qualunque sia il numero dei soci presenti, e delle azioni rappresentate.

Genova, il 20 ottobre 1855.

Educazione ed Istruzione

SCUOLA privata e ripetizione di filosofia, preparazione per gli esami di Magistero, e d'ammessione alla R. Accademia Militare, presso un Professore approvato.

Doragrossa, num. 1, piano quarto.

R. ISTITUTO DELLE ROSINE IN TORINO

Nei primi giorni del prossimo novembre si ripiglierà il corso delle lezioni nella scuola elementare per le fanciulle divisa in quattro sezioni a cui è annessa una scuola infantile.

L'insegnamento continua a darsi da maestre Rosine munite di patenti per lo insegnamento superiore.

I locali sono ampi, sani e mantenuti colla massima pulitezza, e nelle ore di ricreazione le alunne si trattengono in un'apposita sala, oppure nell'attiguo giardino. Le retribuzione mensuale è L. 4, 5 e 6.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.
Recapito al portinaio, num. 3.

CASA DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

La vendita di piante di rovere, olmo, pioppo, ontano e salice, esistenti nei tenimenti Ducali, delle Apertole in territorio di Livorno-Vercellese, e di Govone provincia d'Alba, già annunziata coi nn. 238 e 240 di questo giornale, avrà luogo in Torino nelle sale dell'Azienda della casa suddetta, palazzo Genevese, piazza S. Giovanni alle ore 10 del mattino del 30 prossimo novembre, per mezzo di partiti suggellati in aumento del prezzo d'estimo, che per i tre lotti nel tenimento delle Apertole rileva a L. 6516, 30, e per li cinque lotti nel tenimento di Govone rileva a L. 3236, 95.

Il tiletto contenente la designazione esatta di dette piante e le condizioni relative alla vendita sono visibili presso l'Azienda e presso gli Economi locali.

Torino, li 22 ottobre 1855.

Per detta Ducale Azienda
Il S. Segretario
L. BONGERA.

Da affittare al presente

Un SALONE al secondo piano, elegantemente mobigliato, con vista in piazza Castello, num. 21. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1856, *via della Consolata, n.* 1,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 9 grandi camere formanti 14 membri, con cantina e legnaie.

Altro al secondo piano

Di n. 12 camere disimpegnate, pure con cantina e legnaia, ambi coll'acqua in casa.
Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE PER NATALE

Num. 5 camere al 1 piano e cantina, in Doragrossa, num. 13, in fine del vicolo. Indirizzo ivi in capo al balcone.

DA AFFITTARE *al presente*

Via S. Chiara, num. 1,

Num. 4 BOTTEGHE a uso di Caffè;

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano, e due soffitte, con scala interna.

Per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco, al 1.° piano, con scuderia e rimessa, occorrendo.
Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO al piano nobile di 14 membri, casa Cavalli, a levante della stazione della Ferrovia, via Lagrange, num. 10.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 6 camere, vuoto od anche signorilmente mobigliato. Recapito al negozio da liquori dei Fratelli Cora, in via S. Teresa.

DA VENDERE IN SALUZZO

CASCINA di ett. 30 (giorn. 80), in una delle migliori regioni del territorio, alla distanza di tre chilometri dalla città, alla quale si ha accesso per la strada tendente a Pinerolo, composta di prati, campi ed alteni irrigabili con ragioni d'acqua del Betale di Saluzzo con fabbrica civile e rustica, in ottima condizione; il civile con giardino e cappella annessa. — Dirigersi in Saluzzo, per le opportune informazioni e trattative, dal causidico collegiato Michele Pennachio e dal signor Gio. Battista Chiairano proprietario.

AVIS POUR OFFRE DU SIXIÈME

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public que par acte du 18 octobre 1855 il a procédé à la vente par enchères de divers immeubles appartenant au mineur Pierre-Joseph Bertin d'Etroubles où sont situés les immeubles, qui ont été adjugés, savoir :

Le premier lot, consistant en un pré à la région de la Lavanche, estimé 334 L. 30 c. à M. le notaire Victor Marcoz pour le prix de 340 L.;

Le quatrième lot, consistant en une pièce de terre en pré, champ, marais et vacolle aux Maisonnettes, estimé 221 L. 70 c. à Jean Baptiste Froment pour le prix de 400 L.;

Le cinquième lot, consistant en un jardin sous la rive, estimé 21 L. 40 c. à Pierre Joseph Jordan pour le prix de 40 L.;

Le sixième lot, consistant en un champ au Pâquier, estimé 64 L. 78 c. à Jean Antoine Deffeyes pour le prix de 83 L.;

Le septième lot, consistant en un pré à Bonne-Mort, dit Crétaz, estimé 104 L. 60 c. à Jean Léonard Godioz pour le prix de 71 L.

Le délai pour l'offre du sixième écheoit à tout le 2 novembre 1855.

Aoste, le 20 octobre 1855.

Grange greff.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

Libreria di G. HAHMANN
via Carlo Alberto, n. 7

Almanach de Gotha 1856

Fr. 6

FALLIMENTO

di Giacinto Belgrano, negoziante libraio in Torino, sezione di Dora, via di Doragrossa, num. 2, *casa Occelli del Nichellino.*

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giacinto Belgrano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Sebastiano Franco, di questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Carlo Montaldo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, li 7 del prossimo venturo novembre, ed alle ore 9 mattutine, a termini di legge.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio Carlo Archini, alla residenza di questa città, fa noto al pubblico che in virtù di decreto del regio tribunale provinciale di questa città delli 16 aprile e quello delli 25 settembre mesi ultimi scorsi, e di quello 15 corrente ottobre, innanzi ad esso notaio, e nel suo studio, via di S. Agostino, casa Andreis, numero 5, secondo piano, avrà luogo nel giorno 13 prossimo novembre, alle ore 10 mattutine, la vendita all'incanto al miglior offerente ed ultimo oblatore di un corpo di casa situato nel Borgo Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa coi mumeri 25, 26 e parte del 24, sezione 67, della totale superficie di terreno di are 9, centiare 29.

Lo stabile appartiene alli Luigi, Antonio, Giuseppe, Agostino, Gioanna Boccaccio fratelli e sorella Ostengo, e Giuseppa Montù.

L'incanto sarà riaperto sul prezzo di lire 12 mila.

Torino, li 17 ottobre 1855.

Notaio Carlo Archini.

AVIS D'ENCHÈRES

Le 5 novembre prochain, dès les 10 heures du matin, à l'albe prétoire de la commune de Villeneuve, sur instance du sieur David Paul Nicolas, comme tuteur des mineures David Monique, Scholastique, tous d'Introd, il sera procédé par-devant le notaire et greffier de la judicature d'Aoste, à la vente par enchère publique de différens immeubles propres des mineures David, et consistants en domiciles, place, prés, champs, vignes, feuillages, vacoles, sur la mise à prix fixée à chaque lot ci-après désigné et sous les conditions fixées au ban d'enchère, ce en faveur des plus offrans et derniers enchérisseurs, à l'extinction des bougies vierges.

Premier lot sur la mise à prix de	L.	22	30
Second lot	»	83	75
Troisième lot	»	22	55
Quatrième lot . . .	»	66	60
Cinquième lot . . .	»	15	»
Sixième lot	»	100	»
Septième lot . . .	»	14	80
Huitième lot . . .	»	15	40
Neuvième lot . . .	»	84	75
Dixième lot . . .	»	15	75
Onzième lot . . .	»	40	»
Douzième lot . . .	»	16	»
Treizième lot . . .	»	35	»

Aoste, le 1 octobre 1855.

Gerbore greffier.

NOTA

Si rende noto al pubblico che all'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 5 venturo dicembre, alle ore 10 del mattino si procederà alla vendita per pubblico incanto di una pezza bosco castagneto sito sul territorio di Robillante, nella regione Combacrescio, di ettari uno, are 33, centiare 36, corrispondenti a giornate tre e mezzo circa, descritta all'art. 237 della matricola, sotto le coerenze di certo Cabilla di Limone, di Donato Dalmazzo, e di Gio. Batt. Tosello, imposta dell'annuo tributo regio di L. 4 45.

Tale vendita ha luogo sulla instanza del sig. Pietro Cordero sottocommissario di guerra domiciliato a Cuneo contro li Giacomo, Giuseppe, Giovanni Battista, Lorenzo, Maria Lucia, ed Anna Caterina fratelli e sorelle Tosello fu Lorenzo, massari, domiciliati sulle fini di Cuneo, al prezzo offerto di L. 500 e sotto la osservanza delle condizioni inserte nel bando venale delli 25 scorso settembre sottoscritto Vaccaneo segr.

Cuneo, il 5 ottobre 1855.

Javelli proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 260 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 26 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	50	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	16 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	45

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1157 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge delli 28 aprile 1855 per la Leva della classe 1834;

Visti gli articoli 9 e 69 della legge sul reclutamento data li 20 marzo 1854;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, abbiamo decretato e decretiamo come in appresso:

Art. 1. Il contingente di 13,000 uomini a somministrarsi dalla leva dell'anno 1855 sarà, a tenore del disposto nell'art. 69 della legge sul reclutamento, diviso tra le due categorie nella proporzione seguente:

1ª Categoria 9,000; 2ª Categoria 4,000.

Art. 2. Il riparto dello stesso contingente tra le diverse provincie dello Stato sarà tale che risulta dalla tabella annessa al presente decreto.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino, li 12 ottobre 1855.

Per S. M. il Re
Il Principe di Savoia Carignano
EUGENIO DI SAVOIA.

Giacomo Durando.

LEVA DELL'ANNO 1855.

Tabella indicativa del riparto del Contingente fra le varie provincie dello Stato.

Num. totale degli inscritti sulle liste d'estrazione N. 53,322
Totale del Contingente chiamato . . . » 13,000

La proporzione fra il Contingente chiamato ed il numero degli inscritti sulle liste è di 24,38 per cento.

N. d'ord.	PROVINCIE	Numero degli inscritti	Contingente di 1.a categoria	Contingente di 2.a categoria	Totale Contingente
1	Torino	3977	671	299	970
2	Pinerolo	1385	234	104	338
3	Susa	830	140	62	202
4	Genova	2919	493	219	712
5	Chiavari	1298	219	97	316
6	Novi	698	118	52	170
7	Levante	684	116	51	167
8	Savoia Propria	1889	319	142	461
9	Alta Savoia	545	92	41	133
10	Moriana	615	104	46	150
11	Tarantasia	449	75	34	109
12	Genevese	1322	223	99	322
13	Fossigni	1093	185	82	267
14	Chiablese	553	93	42	135
15	Alessandria	1272	215	95	310
16	Asti	1536	259	116	375
17	Voghera	1022	172	77	249
18	Tortona	614	104	46	150
19	Bobbio	408	69	30	99
20	Cuneo	1875	316	141	457
21	Saluzzo	1644	278	123	401
22	Mondovì	1561	264	117	381
23	Alba	1264	213	95	308
24	Novara	2031	343	152	495
25	Lomellina	1542	260	116	376
26	Ossola	361	61	27	88
27	Pallanza	698	118	52	170
28	Valsesia	321	54	24	78
29	Nizza	1201	203	90	293
30	Oneglia	609	103	46	149
31	San Remo	639	108	48	156
32	Ivrea	1870	316	140	456
33	Aosta	785	132	59	191
34	Vercelli	1306	220	98	318
35	Biella	1411	238	106	344
36	Casale	1388	234	104	338
37	Savona	855	144	64	208
38	Acqui	1095	185	82	267
39	Albenga	612	103	46	149
40	Cagliari	1404	237	105	342
41	Iglesias	589	100	44	144
42	Isili	648	109	49	158
43	Oristano	1109	187	83	270
44	Sassari	853	144	64	208
45	Alghero	427	72	32	104
46	Ozieri	349	59	26	85
47	Tempio	382	64	29	93
48	Nuoro	714	120	54	174
49	Lanusei	298	51	22	73
50	Cuglieri	372	63	28	91
	Totale generale	53322	9000	4000	13000

Visto il Ministro della Guerra
Giacomo Durando.

Relazione a S. M. in udienza delli 20 *ottobre* 1855.

Sire,

Per congedo dato dal conte Bertalazone di Sanfermo, proprietario della casa attigua all'edifizio demaniale della R. Zecca in Torino, terminando col 31 marzo p. p. l'affittamento della parte di tal casa ad uso della Zecca stessa occupata fin dal 1819 e durando tuttavia l'assoluto bisogno di occuparla, fu forza addivenire ad una nuova locazione per un altro triennio a partire dal 1° aprile 1855, che fu stabilita con atto delli 8 gennaio detto anno, mediante l'annuo fitto di L. 1750, e quindi con un aumento di L. 250 annue sul prezzo del fitto primitivo.

Ma la somma approvata nel bilancio 1855 del Ministero di finanze pel fitto della casa di cui trattasi essendo limitata al prezzo del primitivo fitto di L. 1500 ne risulta una deficienza di L. 187 50 sul montare dei tre trimestri a partire dal 1° aprile di quest'anno sull'aumento delle lire 250 summenzionate.

Importando di tacitare le vive instanze innoltrate pel pagamento del fitto in discorso dovuto a tutto il volgente anno, poichè nel relativo atto di affittamento si sarebbe stabilito che i pagamenti dovessero venir eseguiti a trimestri anticipati, ritenuta la natura obbligatoria della spesa, il riferente nell'assenza del Parlamento ha l'onore di pregare V. M. che voglia degnarsi, a termini della legge 23 marzo 1853, di autorizzare la suindicata maggiore spesa con firmare l'unito diviso di Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata una maggiore spesa di lire *cento ottantasette* centesimi *cinquanta* alla categoria N. 114 *Zecche — Monetazione — Fitti locali* del Bilancio passivo 1855 del Ministero delle finanze.

La conversione in legge del presente Decreto sarà proposta al Parlamento all'aprirsi della prossima sessione.

Il ministro delle finanze è incaricato dell'eseguimento del presente che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale.

Dat. a Torino, addì 20 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M. con ossequiato Decreto 23 corrente concesse l'*exequatur* al signor Enrico Fiorenzo Lüling console di S. M. il re di Sassonia a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 25 ottobre.*

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Il giudizio del Giurì internazionale sull'Esposizione sta per essere definitivamente pronunziato. Le visite alle produzioni arrivate tardi, ed i nuovi esami su quelle di cui il vero merito venne posto in dubbio, ovvero di quelle relativamente a cui si è ricevuta qualche nuova spiegazione, si susseguono rapidamente perchè i rapporti delle diverse classi debbon essere senza ritardo deposti all'ufficio centrale.

Mentre si attende la proclamazione dei risultamenti delle osservazioni fatte su tanta mole di produzioni dai conoscitori qui riunitisi da tutte le parti del mondo, non sarà inopportuno che siano fatte pubbliche le considerazioni che più generalmente manifestaronsi sull'esposizione dei R. Stati e dai giurati istessi e dai visitatori.

Quanto agli oggetti compresi nella prima classe dirò solo che fu ottimo l'intendimento della R. Camera d'agricoltura e di commercio di Savoia di presentare all'Esposizione la collezione sì bene ordinata dei marmi, minerali e combustibili fossili di quelle provincie.

L'Instituto tecnico di Torino coll'inviare all'Esposizione la raccolta generale dei saggi de' minerali, dei materiali di costruzione e di ornamento, e di combustibili fossili ha accresciuto alla mostra dei R. Stati l'interesse ch'essa aveva a destare nell'animo dei conoscitori.

Le collezioni della Camera di Ciamberì e dell'Istituto tecnico dimostrarono non solo le ricchezze giacenti nelle montagne dei RR. Stati, ma fecero vedere che l'arte di conoscerle, di apprezzarle e di trarne profitto, la quale altrove è studiata seriamente, non è fra di noi lasciata a parte. Con queste collezioni l'Esposizione di Sardegna potè mettersi, in quanto alla prima classe, al fianco delle esposizioni degli Stati che posero le più solerti cure nel far figurare al concorso universale gli sforzi che da loro non si lasciano intentati per iscoprire le ricchezze nazionali.

Anche le produzioni esposte dai coltivatori delle miniere di Anzasca, di Brosso, di Bagnasco e Nocetto, dell'Alta Valle di Aosta, di Ollomont, di Argentine, di Sassari sostennero l'onore dell'industria mineralogica. Ma qui rimase un vuoto. Altre società progrediscono prosperamente nei loro esercizi, ed il loro nome non figura all'Esposizione quantunque i saggi dei minerali che esse trattano esposti nelle collezioni anzi accennate ne manifestino l'esistenza. I loro prodotti convenevolmente esposti avrebbero aumentato il lustro dell'Esposizione. Un vantaggio diretto non avrebbero al certo mancato di goderne i loro stabilimenti.

Nè debbesi ommettere come, sebbene non siano comparse tutte quelle che avrebbero potuto esservi ammesse, figurano assai bene le officine metallurgiche di Epierre, di Randens, della Rochette e dell'Argentine di Savoja.

Se le officine di Valle d'Aosta avessero mandato un assortimento piuttosto in grande di quel ferro che per la sua specialità è così rinomato, non v'ha dubbio che la Esposizione avrebbe dimostrato un ben maggior pregio.

In questa classe abbiamo noi un'industria non ancora guari conosciuta, ma che non manca d'avere il suo grande interesse. È questa la riproduzione delle medaglie di bronzo per mezzo della fondita, proposta dal sig. Cavigioli insieme coi metodi di calcolare la restrizione del metallo in modo da avere dopo la fondita la medaglia riprodotta della stessa dimensione di quella che servì di modello.

Il sig. Cavigioli, da uomo studioso qual egli è, prosegua animoso nel suo scopo, procuri di dar pratica attivazione a' suoi trovati, e specialmente alla riproduzione colla fondita di tutte le incisioni od altre minime impronte della superficie de' modelli, e ritrarrà ben presto utili i frutti de' suoi studi. Del che già ebbe egli i più rassicuranti argomenti dalle lodi emesse dai periti che videro i suoi prodotti, fra cui poterono ammirare la precisione della veduta che orna il frontispizio del Giornale l'*Illustration* da esso qui riprodotta all'improvviso e riuscita egregiamente.

Nella classe dell'arte forestale, caccia, pesca e raccolti ottenuti senza coltura abbiamo due soli Espositori.

L'uno è il sig. Bottero, che presentò un ceppo del legno *Juniperus Sabina* che trae l'ammirazione del pubblico pella sua bellezza, la sua densità e buon odore. L'azione terapeutica di questo legno è ben nota.

Ma qui il sig. Bottero rappresenta solo l'industria di uno che ricerca e scopre un legno non guari abbondante, ma non presenta i mezzi di moltiplicarne la specie. Forse cosiffatta considerazione sarà tenuta in conto dal Giurì e sarà ostacolo a che il sig. Bottero possa essere rimeritato siccome vero produttore.

Visto come le collezioni occupassero un posto eminente all'Esposizione, io applaudiva alla risoluzione presa dallo Istituto Tecnico, e mi doleva che lo invio non fosse reso compiuto coll'unirvi anche la collezione dei legni dal medesimo posseduta. Bisognò tuttavia abbandonare ogni progetto sulla medesima perchè non assai fresca, e neanco bene determinata. Tuttavia pareami che un paese coperto di piante, come sono in generale le provincie de' R. Stati, non poteva scusare la mancanza d'una collezione che rappresentasse questa ricchezza nazionale, che dimostrasse esistere anche presso di noi la cultura dell'arte forestale. Cercai impertanto di ottenerne un'altra raccolta formata espressamente per l'Esposizione. Il sig. Zora, cui ne feci parlare, ne assunse animoso lo incarico e vi si adoperò solerte. Ma se in sì breve spazio di tempo potè egli mettere insieme una non tenue quantità di saggi, non potè tuttavia formare con aspetto uniforme le serie che indica la scienza ed il paese somministra; onde ne avvenne che sul principio io esitai ad accogliere la collezione del sig. Zora, anzi sarebbe questa stata definitivamente respinta se con essa non si fosse venuto nullameno a soddisfar in parte ad un vero bisogno della nostra Esposizione, e ad offrire dei materiali a que' distinti professori che stanno scrivendo sulle foreste dell'Europa, acciò nelle opere loro non sia ommessa la florida produzione de' R. Stati.

Per questa improvvisata collezione, le cui specie vennero ben determinate per opera del sig. cav. Abbene, il signor Zora è iscritto secondo espositore nella classe seconda destinata ad accogliere i prodotti dell'arte forestale ed a dimostrare indirettamente quanto sia utile il raccogliere colla guida della scienza i saggi che indicano la esistenza della loro specie, ed esibiscono facile mezzo di studiarne la loro intrinseca composizione.

Manca per noi nella classe seconda ogni prodotto di caccia e di pesca. Quantunque non istiano queste industrie nell'indole generale del paese, sonovi non pertanto le provincie del littorale marittimo ed alcuni paesi in riva ai laghi che in quanto alla pesca, e le provincie dell'isola di Sardegna in ispecie che in quanto alla caccia, ed ai loro relativi istromenti, avrebbero potuto intervenire per provare che anche cosiffatte specialità progrediscono sotto il regime della libertà commerciale.

Il paese nostro essenzialmente agricola avrebbe dovuto tenere uno dei posti più importanti nella classe terza. Ma così non fu. Sul principio della Esposizione gli agronomi cercavano invano di conoscere gli opimi frutti di questa parte del suolo italiano. Una sola specie di meliga, quella raccolta dal sig. Giacobino nei freddi terreni di alluvione della Dora nella valle di Aosta, soddisfaceva per la forma del suo panocchio bipartito e compatto alla pubblica curiosità e dimostrava il progredire della coltura dei campi anche nelle nostre regioni le meno feconde.

Ma il vedere parecchie altre nazioni, collocate allo intorno del nostro compartimento, far pompa dei loro prodotti agricoli, e fra queste la Spagna, il Portogallo, l'Austria, la Toscana, l'Algeria, la Turchia, il Canadà, mi risolsi a far riunire io stesso i saggi de' principali raccolti della provincia di Saluzzo e della collina di Torino. Arrivati alla Esposizione questi cereali, si videro ben tosto circondati dagli amatori che, ammirandone la prosperità, non cessano di chiederne dei grani da farli servire di semente, o per deporli nelle collezioni. I veri conoscitori si attengono maggiormente ad esaminare ed encomiare i formenti e le meliche cui non esitano ad attribuire il titolo di magnifici.

Un certo sig. Betzs-Penot volle sperimentare la meliga ad un suo nuovo metodo di macinatura. La operazione riuscì egregiamente, e le farine, che al dire di esso signor Betzs-Penot, sortirono le migliori fra tutte quelle ottenute ne'suoi sperimenti, furono tosto sottomesse all'esame del Giurì.

Alcuni saggi del guano dell'isola di Sardegna eccitarono delle interrogazioni per parte di agronomi spagnuoli che avrebbero desiderato per promuoverne il commercio nei loro porti di conoscerne la quantità che se ne potrebbe caricare, il posto del carico ed il prezzo. Ma le nozioni volute per rispondere a questi quesiti quantunque esplicitamente domandate non pervennero mai. Forse l'invasione del cholera a Sassari, sede degli espositori dell'ingrasso scoperto non ha guari, distolse colà gli animi dal pensiero di ogni speculazione, e quindi anche i proprietari del guano dal rispondere a domande dirette a speciale loro vantaggio.

Pel materiale agricolo il solo sig. conte Morelli comparve alla Esposizione. Ed egli fece bene poichè piacquero le sue zangole a moto simultaneamente opposto. Il suo erpice copritore ed il suo rastello spigolatore, che, non ostante la evidenza del loro modo di operare, furono compresi fra gli istromenti mandati al podere di Trappes per le esperienze, ottennero ivi di essere apprezzate dalla Commissione del Giurì alla presenza di S. A. I. il principe Napoleone.

La educazione di nuove razze di animali si trova rappresentata:

1. Dai signori fratelli Brun che esposero dei saggi di lana di pecore merine ch'essi da più anni coltivano con molta cura ed assai in grande scala; il loro gregge è dichiarato di 2[m]. capi. La qualità della lana riscosse l'unanime elogio dei signori giurati che la esaminarono e non dubitarono di chiamarla apertamente ottimo prodotto.

2. Dal sig. Griseri che espose la serie delle principali fasi della educazione del *Bombix Cynthia* e de' suoi prodotti. Come studio teorico furono encomiate le sue investigazioni; ma non si potè mai sentire che alcuno presumesse la riuscita di un'utile industria dalla introduzione del verme produttore di una seta che non può reggere ad alcun confronto con quella che suscita le ricerche dei fabbricanti di tessuti di lusso ed anche di solo uso comune.

3. Dai signori fratelli Bellino di Rivoli che esposero essi pure la semente, la grisalide ed il parpaglione del *Bombix Cynthia*, con alcuni suoi prodotti in seta ed in tessuto a maglia. Forse lo avere messo in opera il filo di questo verme darà un qualche merito agli esponenti, ma nel senso appunto della dimostrazione pratica che se ne ricava cioè: di quanto meglio convenga lo applicarsi a perfezionare la produzione delle sete indigene e le nostre razze di bachi che danno i veri bozzoli *Cinturini robusti*, vera sorgente principale della ricchezza nazionale.

Il sig. Manca di Sassari espose pochi saggi di olii d'oliva. Parve incredibile al Giurì fossero questi i soli olii di quel frutto compresi nella Esposizione de' R. Stati, dove erano persuasi di trovarvi rappresentati gli olii di Nizza ed in ispecie quei di Oneglia e di Ventimiglia. Per verità la cagione di cotale assenza non si potrebbe facilmente rinvenire quando non derivi dalla non curanza dei produttori. Il pubblico non ignaro della fama di quegli olii ne fa continue ricerche a cui per tutta risposta bisogna sempre dire *non ci sono!*

Non imitò i produttori del littorale il signor Martino Girardi di Torino. Egli persuaso del vantaggio e dell'onore che si ricava dalle Esposizioni vi mandò una sua collezione di olii de' vari frutti. Gli esaminatori del Giurì biasimando la mancanza degli olii d'oliva non credevano di aversi a soffermare gran fatto agli olii del sig. Girardi, quasi che fossero cosa di poca importanza. Ma sull'osservazione loro fatta, essere in ispecie l'olio di noce un prodotto tenuto quale uno dei raccolti dell'agricoltura de' Regi Stati, abbondante anzichè no quantunque secondario; un prodotto di uso molto esteso nell'economia domestica, molto adoperato nelle arti, ed anche un oggetto di esportazione, allora essi si accinsero alla degustazione di quelli di sapore non troppo ingrato, e finirono per encomiare il signor Girardi massime pel suo olio di noce bianco.

Egli è certo che se i coltivatori di oliveti avessero imitato il sig. Girardi collo inviare ciascuno una scelta dei loro prodotti, la esposizione dei R. Stati nella terza classe si sarebbe elevata, come il doveva, se non al disopra certamente a pari grado di quelle nazioni che in ora sarannovi collocate le prime.

Di Pollone.

Si legge nella *Patrie*:

In uno de' nostri ultimi numeri abbiamo pubblicato un dispaccio danese, relativo alla questione del Sund. Si parlava in esso dispaccio d'un *memorandum* esplicativo: ecco l'analisi di questo importante documento:

Il *memorandum* rammenta, prima di tutto, l'agitazione diretta da lungo tempo in poi contro il pedaggio, e che non avrebbe fatto alcun caso degli stabilimenti della Danimarca, intesi a facilitar la navigazione, ecc.

Sotto il re Cristiano VIII, in seguito a trattative intavolate tra la Danimarca, l'Inghilterra e la Svezia, fu effettuata una revisione di tariffe. Vi fu allora un tempo di tregua.

Cristiano VIII aveva nell'animo altre modificazioni e revisioni; ma la guerra (con lo Schleswig-Holstein) e le conseguenze di quella gliene impedirono l'eseguimento: più tardi scoppiò la guerra d'Oriente.

Se, per cercar una soluzione, la Danimarca ha scelto il momento attuale, n'è solo motivo l'esservi stata ella costretta dalle circostanze.

Con nota delli 14 aprile ultimo, l'inviato d'America presso la Corte di Copenaghen denunciò la convenzione delli 26 aprile 1826, la sola in cui, per quel che concerne l'America, sia fatta menzione di pedaggio.

Risulta dalle esplicazioni dell'inviato americano che lo scopo aperto di questa denunziazione è di affrancare dal pedaggio le navi americane, quantunque, al punto di vista della Danimarca, un tale affrancamento non sia la conseguenza necessaria della cessazione della convenzione.

Ciò ha creato dunque alla Danimarca un nuovo stato di cose, e le idee anteriormente emesse hanno dovuto, fin d'allora, diventar problematiche.

La Danimarca inclinerebbe ella stessa per una revisione della tariffa, ma nè l'America, nè alcune altre potenze se ne contenterebbero.

Il governo danese lascia per conseguenza in disparte la revisione, senza rinunciarvi del tutto; e si appoggia a questa ipotesi: che gli altri governi, riguardando la revisione come non idonea a prevenir il conflitto, avrebbero invitato la Danimarca a fare altre proposte.

Ma si vuol conchiudere un aggiustamento definitivo che faccia cessare il pedaggio senza derogare ai diritti della Corona danese.

Gli è per questi motivi che la Danimarca è condotta a volgere in capitale la rendita del pedaggio.

Una condizione essenziale è, se la quistione sia trattata non come un affare di commercio o di danaro, ma come un affare politico. A questo proposito, il *memorandum* ricorda la storia dei diritti del Sund e la parte presa dal pedaggio nella politica del nord dell'Europa.

Il desiderio che ha la Danimarca di vedersi aprire le negoziazioni a Copenaghen entro il mese di novembre (desiderio già espresso nella lettera d'invio) è ripetuto e avvalorato dai motivi che derivano dalle circostanze e dalla importanza di quella città per la faccenda di cui si tratta.

Senza voler anticipare sulle decisioni dei governi, la Danimarca indica la base il cui adottamento permetterebbe, a suo avviso, di contribuire ciascuna delle potenze al pagamento del capitale, al *prorata* del pedaggio, prelevato sulla navigazione e suo commercio.

I diritti del Sund si prelevavano parte sulle navi e parte sui carichi. Questi ultimi sono i veri diritti del Sund, mentrechè i primi consistono sopratutto in diritti di fanali e altri somiglianti.

Altre volte era stata emessa l'idea d'adottare per base esclusiva della convenzione in capitale della rendita la nazionalità delle navi traversanti lo stretto. Ma un tal progetto era tutt'altro che giusto, atteso che il numero delle navi, appartenenti ad una nazione e traversanti il Sund, non rappresentano in verun modo la quota onde quella nazione contribuisce al pedaggio, che si preleva principalmente sulle mercanzie. Meglio dunque sarebbe di prender a base la quantità di mercanzie che hanno passato il Sund e i Belts.

Si potrebbe convenire, p. e., che gli Stati rispettivi, compresovi la Danimarca, contribuirebbero in proporzione della quantità di mercanzie esportate dai loro porti e condotte nel Baltico passando gli stretti o esportate per la medesima via dal Baltico per essere condotte ne'loro porti.

Combinando questa base con l'altra della nazionalità delle navi, di modo che il compenso da pagarsi alla Danimarca fosse calcolato in seguito al movimento delle mercanzie, alle importazioni od esportazioni dirette di ciascheduno Stato, in mercanzie che hanno passato gli stretti del Sund e del Belt; e, quanto è ai diritti di fanale, attenendosi alla bandiera, non si sarebbe lontani gran fatto da una soluzione giusta e da una conchiusione ragionevole.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 23 ottobre pubblica il rapporto sulle finanze toscane ed il relativo decreto col quale il bilancio comparativo della gestione dell'i. r. depositeria e delle finanze generali dello Stato pel 1854 è approvato.

FRANCIA

Parigi, 23 *ottobre*. Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

Mettendo fin d'oggi a vostra disposizione una parte del credito di 10 milioni aperto dal decreto imperiale delli 22 settembre, io mi fo a rammentarvi il pensiero che ne deve regolare l'impiego.

Tostochè la scarsezza del ricolto si è riconosciuta, l'imperatore prescrisse immantinente tutte le determinazioni che potevano attenuare il male. Per ordine suo, il divieto di esportare il frumento, il gran turco, il *maïs*, i pomi di terra, le castagne, è stato rinnovato, nè alcuno di questi prodotti del nostro suolo può in questo momento, anche per la parte più debole, essere sottratto al consumo francese. I cereali della nostra Algeria sono esclusivamente riserbati a noi; la più intera sicurezza è stata guarentita al commercio, che domanda ai mercati esteri i loro grani e le loro farine per distribuirli sui nostri; tutti i favori pubblici sono stati accordati a queste importazioni ed alla navigazione che le realizza; le tariffe delle strade ferrate pei trasporti dei cereali all'interno sono state abbassate; severe disposizioni sono prescritte contro gli speculatori usurai (*agioteurs*) che tentassero nelle campagne un rialzo fraudolento. In somma tutto ciò che era possibile è stato fatto, ed il complemento necessario al nostro consumo dell'annata si troverà certamente nei grani che ogni giorno ci arrivano dall'estero, ed altresì nell'abbondanza dei nostri ricolti accessorii in pomi di terra, grano turco, ecc.

Ma pur preoccupandosi di assicurare la provvista generale del paese, l'imperatore pensò specialmente a quella numerosa parte della popolazione che non vive se non del lavoro di ciascun giorno; ei volle moltiplicare i lavori per essa, e, dove il salario non fosse in proporzione col caro momentaneo delle cose necessarie alla vita, provocare la benefica organizzazione d'un fondo di sussidi. Gli è a questo duplice fine che è stato aperto il credito di 10 milioni, la cui distribuzione forma l'obbietto di questa circolare. Per ottenere un fruttuoso impiego della parte che ne spetta al vostro dipartimento, signor prefetto, bisogna tutto il vostro zelo, tutta la vostra influenza, e tutta la vostra attività. Voi non fisserete in modo assoluto il contingente di ciascun comune in proporzione dei sacrifizi che esso potrebbe fare; ciò sarebbe un privar di soccorsi i comuni poveri od esausti, vale a dire quelli che si trovano in maggior bisogno: tuttavia stimolerete vivamente i consigli municipali, e terrete conto dei loro sforzi. Farete inoltre un appello alla carità individuale; essa forma in Francia un tesoro inesauribile. Visiterete voi stesso i comuni, vi metterete in relazione con tutte le persone il cui zelo vorrà secondare il vostro; darete l'impulso a tutti i lavori suscettivi di essere utilmente organizzati; aiuterete e provocherete, se occorre, tutte le combinazioni (boni di pane, biglietti di differenze, fornelli economici, società alimentari, ecc.) che potranno alleviare, per le classi laboriose, il caro prezzo momentaneo delle derrate. Vedendovi così all'opera, e con voi tutti gli uomini di cuore, le popolazioni sentiranno quanto l'imperatore si preoccupi attivamente ed efficacemente dei loro bisogni.

Esse comprenderanno che se l'abbondanza dei ricolti non dipende che da Dio, quelli che soffrono della loro insufficienza sono almeno sostenuti e soccorsi da un governo animato verso di loro da una sollecitudine affatto paterna. Se, a malgrado de' vostri sforzi, alcuni agitatori tentassero di usufruttare, a pro delle loro passioni o della loro follia, i patimenti del popolo, ripetete alle classi laboriose, che l'agitazione ed il disordine non aggiungerebbero al raccolto un sol granello di frumento, ma porterebbero un rapido colpo alla fiducia pubblica ed al lavoro, nè farebbero che aggravare la loro miseria; poscia, pur dando loro prodigamente soccorsi e consigli, fate ad essi comprendere che hanno un evidente interesse a respingere i fautori di disordini, e colpite questi con una repressione immediata e severa. Non devono dimenticare che l'imperatore il quale fa per la Francia tante cose grandi e gloriose, ben saprà, nel tempo stesso, mantenervi la calma e la tranquillità che il suo energico volere ci ha restituito.

Nell'adempimento dei varii doveri che l'attuale stato di cose v'impone, io vi domando, signor prefetto, uno zelo costante, risolutezza e vigorosa iniziativa. Rendetemi conto di frequente de' vostri sforzi, dei loro risultati, e segnalatemi le persone che vi avranno meglio secondato.

Gradite ecc.

Il ministro dell' interno
Billault.

SPAGNA

Scrivono da Madrid alla *Indépendance Belge*, in data del 17 ottobre:

Il sig. Cardero è arrivato ieri ed è entrato immediatamente in funzioni: si crede che succederà al sig. Sagasti nel comando della milizia.

Gli elettori della provincia di Madrid hanno risoluto di nominare il generale Valentino Ferraz, oggi primo sindaco costituzionale di Madrid, a deputato alle Cortes, in luogo del sig. Angulo, morto poco fa di cholera; il sig. Ferraz ricusa la deputazione, ma sarà nominato egualmente. La sua lettera agli elettori è piena di sentimenti elevati. Egli dichiara che non deve e non può, in mezzo alle calamità che travagliano oggi la capitale, accettare nessun'altra missione che quella che gli è stata affidata.

Annunziano da Lerida che il distaccamento del colonnello Rey ha avuto parecchi scontri con la banda di Borges, in seguito ai quali il cabecilla carlista si disporrebbe (dicesi) ad allontanarsi da quel distretto.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi il prospetto delle soscrizioni volontarie all'imprestito di 230 milioni. Il tesoro ha ricevuto fino a tutt'oggi 206,991,120 reali, senza contarvi le soscrizioni ottenute nelle Isole Canarie che non si possono ancora conoscere. Resta adunque una somma di 23,008,880 reali che il governo esigerà ora dai contribuenti recalcitranti.

SVEZIA

Se dobbiamo credere al *Nouvelliste de Hambourg*, la Svezia sarebbe parimenti sul punto di spiegare più chiaramente la sua politica riguardo alle potenze occidentali:

« La caduta di Sebastopoli, dice questo giornale, e l'eco che essa trovò nella Svezia, sembrano aver prodotto una grande impressione nella corte, la quale si ravvicina sempre più alle potenze occidentali. Oltre al sig. Bonde, il ministro di Stato sig. Due è partito per l'estero. Si conghiettura che esso sia incaricato d'una missione diplomatica in Francia.

L'ammiraglio Virgin, antico ambasciatore a Londra, è ugualmente stato incaricato d'una missione diplomatica. Ora il sig. Virgin aveva dato l'anno scorso la sua dimissione perchè non approvava la politica del suo governo; se questi si accosta a lui è dunque prova d'un cambiamento di sistema per parte della corte.

RUSSIA

L'*OstDeutsche Post* ha la seguente corrispondenza da Odessa delli 8 ottobre:

In questo punto passa per la città la prima brigata della decimaquinta divisione d'infanteria di riserva. Ella è composta dai reggimenti Lublino e Zamosc. I soldati sono molto stanchi e tutti impolverati. Durante la marcia, alcuni escono dalle file ed altri cadono spossati a terra. I circostanti li alzano e li trasportano nelle case vicine. Segue ad essi numerosa artiglieria molto bene equipaggiata. Queste truppe giungono dal campo di riserva di Nicolaieff.

Sulla batteria num. 5 furono collocati 4 nuovi cannoni da 24, le cannoniere furono dilatate, i parapetti alzati e muniti di terra. Tutti questi lavori vengono eseguiti dai soldati. Sotto ai bastioni stanno accampati parecchi battaglioni destinati al servizio delle batterie. Frattanto l'agitazione nella città raggiunse l'apice. L'aggio, ch'era al pari, è asceso al 20 per cento. Le botteghe dei fornai sono quasi assediate dalla popolazione, ed i prezzi del pane aumentarono d'un terzo. I carrettieri hanno pretese enormi per trasportare bagagli fuori della città. Le vetture di trasporto stracariche sono seguite da cannoni di grosso calibro, da munizioni e da militari. La calca sulle vie è indescrivibile. Odessa divenne una vera Babele.

TURCHIA

Ecco la lettera visiriale che fa conoscere i motivi della destituzione del patriarca greco:

Attesochè per petizione diretta alla Sublime Porta, la nazione greca ha esposto serii reclami contro di voi e domanda il vostro allontanamento dal seggio patriarcale; attesochè queste doglianze furono comprovate dalla maggior parte degli onorevoli metropolitani della chiesa greca; attesochè i vostri mezzi di difesa non poterono distruggerle, e le vostre allegazioni risguardanti il reclamo, per i conti da rendersi, degli abitanti di Giannina, non sono punto precise, cioè voi avete manifestato un'opposizione contro i deputati di Giannina, e la vostra opposizione cagionò un ritardo nella conclusione di questo affare; essendo queste cause state prese in considerazione, tanto i fatti quanto le lagnanze generali che si muovono contro di voi, vien emanato dal governo imperiale un ordine che v'ingiunge di abbandonare il seggio patriarcale.

17 muharem 1272. *Fuad.*

— Il *Journal de Constantinople* delli 11 corrente reca per ordine superiore la seguente ammonizione officiale:

Avendo il *Journal de Constantinople* nel suo numero del 1 ottobre pubblicata una corrispondenza in data di Kars, la quale contiene le particolarità più menzognere sullo stato in cui si troverebbe la guernigione di quella piazza, il governo imperiale si trova costretto di dare a quel giornale la più formale smentita, basata sui rapporti ufficiali e sulle esatte informazioni ch'esso possiede.

La Sublime Porta si è già trovata in caso di dar ai giornali un avvertimento ufficiale di astenersi dalla pubblicazione di particolari sulle operazioni militari, i quali possano compromettere i loro successi, ossia delle notizie che possano essere di danno ad esse: se malgrado questo secondo avvertimento e in onta alla formale proibizione fattagli, il *J. de Constantinople* persisterà ad accogliere nelle sue colonne simili pubblicazioni, la Sublime Porta si troverà obbligata a pronunciare la sospensione di esso.

Il presente avvertimento sarà pubblicato in testa del prossimo numero del *J. de Constantinople*.

Dalla Sublime Porta li 8 ottobre 1855.

FATTI DIVERSI

De' funghi velenosi. — Si legge nel *Giornale delle arti e delle industrie*:

Udiamo che il sig. Giuseppe Cantù, distinto disegnatore e preparatore anatomico in cera del Museo di Torino, pubblicherà una tavola rappresentante il fungo detto da Persoon *amanita viridis, seu venenosa*, da Bulliard *agaricus bulbosus*, e da Vittadini *agaricus virosus*. Il detto fungo fu trovato tra quelli che cagionarono la catastrofe della famiglia Brunetta a Sibilla. Alla tavola andrà unito il fungo modellato in cera.

L'autore poi si riserverebbe di eseguire altri modelli di funghi che saranno riconosciuti di pessima specie nelle esperienze intraprese dal sig. prof. cav. Berruti. Il gruppo in cera verrà esposto nel negozio del libraio Carlo Schiepatti.

Belle arti. — È uscita la quarta dispensa dell'*Arte moderna*: contiene pregevoli scritti e s'avvantaggia sulle altre dispense anche per la scelta de'disegni. Gli articoli compresi nel presente numero sono: un'illustrazione del monumento a Giuseppe Giusti di F. Cavalucci; commemorazione a Luigi Vacca, del prof. Gonin; l'arte etrusca, di P. Rotondi, e copiose notizie artistiche.

Le litografie unite al testo rappresentano: *Il generale Alfonso Lamarmora*, comandante in capo l'armata sarda in Oriente; dipinto dal vero e litografato dal professore F. Gonin — *Il giorno che discaccia la notte*, sipario dipinto dal fu prof. Luigi Vacca, litografato dal prof. F. Gonin — *La morte di Saffira*, acqua-forte incisa dal fu professore Luigi Vacca — *Monumento eretto a Raffaele Morghen in S. Croce*, scultura di Odoardo Fantacchiotti, litografata dal professore F. Gonin.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Ci gode l'animo nel poter annunziare che i tre primi premiati quest'anno alla pubblica esposizione di belle arti nel palazzo Brera in Milano furono tre artisti del nostro paese, cioè i pittori Enrico Gamba, pel suo quadro *I funerali di Tiziano*, il sig. G. Pagliano, e lo scultore M. Pierotti.

Veniamo assicurati che il quadro del sig. Gamba sia stato acquistato da una cospicua famiglia lombarda.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Parecchie delle svizzere che trovansi in Russia in qualità di educatrici presso le più doviziose famiglie vengono congedate, a motivo delle economie che queste famiglie sono costrette a fare trovandosi totalmente rovinati gl'importanti beni che hanno in Crimea. Per questo motivo molte di esse hanno dovuto licenziare anche la maggior parte dei loro servi.

— La partenza del primo reggimento della legione svizzera al soldo dell'Inghilterra per la Crimea avrà luogo li 25 ottobre sulla nave *Great Britain*. Questo reggimento è forte di 1450 uomini che possono rivaleggiare con quelli della guardia inglese. Il secondo reggimento (colonnello Bundi) ha già completo il primo battaglione (Blumer). Per il secondo battaglione (Ginsberg) partiranno quanto prima quattro compagnie da Schlettstadt, e fra un mese sarà anch'esso completo. Si spera che per la prossima primavera sarà completa l'organizzazione anche dei reggimenti 3 e 4 poichè quantunque i governi cantonali impediscano per quanto possono l'arruolamento, pure giungono ogni giorno in Schlettstadt circa 12 uomini.

— A Neuchâtel si è sentita li 20 alle 4 a m. una forte scossa di terremoto.

Francia. *Parigi*, 23 *ottobre*. Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante, sono andate ieri, nel pomeriggio, a visitare la manifattura imperiale di Sèvres.

La sera, le LL. MM. e le LL. AA. hanno assistito al teatro del *Grand-Opera* alla rappresentazione dei *Vespri Siciliani.*

— Si leggono nella Corrispondenza *Havas* i seguenti particolari di cui si è già dato un sunto:

Il prefetto di polizia ha fatto affiggere oggi alle 4 pom. un dispaccio del gen. Bazaine, che dà un nuovo ragguaglio sulla presa di Kinburn e sulla distruzione delle fortificazioni di Otchakoff per parte dei russi.

Questo dispaccio fa noto che le truppe da sbarco accerchiarono la piazza di Kinburn nella notte dalli 16 alli 17, ed apersero la trincea a 800 metri dalla piazza medesima, ed uccisero accanto dei loro pezzi i cannonieri della guarnigione quando essi vollero rispondere al fuoco delle bombarde alleate.

Lo stesso dispaccio fa ascendere alla cifra di 1420 il numero dei prigionieri e a 171 quello dei cannoni presi a Kinburn. Il generale Bazaine dice, terminando, che nella giornata delli 18 i russi fecero saltare in aria Otchakoff, senza spiegare se questa distruzione siasi limitata alle fortificazioni della punta d'Otchakoff.

SPAGNA. *Madrid*, 18 *ottobre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La regina ha conferito il cordone delle dame nobili di Maria Luisa alla marchesa di Turgot, ambasciatrice di Francia, e alla signora Otway, moglie dell'incaricato d'affari d'Inghilterra, in occasione della notizia della presa di Sebastopoli.

Il sig. Otway, del resto, è stato nominato ministro plenipotenziario del Brasile.

Il corriere di Catalogna, arrivato ieri, reca notizie importanti.

La piena sconfitta della banda di Borges è confermata. Questo capo si riavvicina alla frontiera nello scopo di cercare di farsi internare in Francia.

Tutto indica che la fazione è presso al suo fine, grazie all'attività ed alle mosse combinate del generale Basols e del brigatiere Rios.

— *Del* 23. (Disp. tel.) Il governo ha dichiarato alle Cortes che lo stato sanitario di Madrid non era allarmante.

Il governo mette in aggiudicazione i lavori della Puerta del Sol.

Tutto è tranquillo.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *ottobre.* I giornali inglesi annunziano la morte di sir William Molesworth, ministro delle colonie, avvenuta li 22 a mezzogiorno, dopo una breve e dolorosa malattia, in seguito a un terribile attacco di peritonite.

— Domenica (21) verso 2 ore p. m. vi fu una numerosa riunione a Hyde-Park, sotto il pretesto di reclamare contro il troppo alto prezzo del pane nella capitale. Formata da principio di alcuni piccoli attruppamenti d'operai e di artieri, la folla si accrebbe ben presto di persone d'ogni classe e d'ogni età, le une attirate dalla curiosità, le altre cercando piuttosto l'occasione di declamar contro l'aristocrazia, di quello che occuparsi del caro dei viveri.

Cinquanta agenti incirca di polizia esercitavano un'attiva sorveglianza nel Parco. In momento che la folla stava per ritirarsi, parecchi individui si misero ad arringarla; chi congratulandosi con essa d'avere, mediante la sua presenza, stabilito il diritto di raunarsi nel Parco; chi predicando il comunismo come il solo rimedio contro il caro prezzo de' viveri; uno biasimando altamente l'aristocrazia e i privilegi; l'altro rimontando all'origine della proprietà in Inghilterra, facendo la storia del ripartimento del territorio, effettuato da Guglielmo il Conquistatore.

Un incidente interruppe questi vari oratori. La folla avendo scorto alcuni servi in livrea, si dette a fischiarli e forse avrebbe fatto ancor peggio senza l'intervenzione degli agenti di polizia.

Verso la sera cominciò a piovere e la folla si disperse.

La condotta della polizia durante questa giornata è stata (dice il *Morning-Post*) lodevolissima, benchè, in seguito alle disposizioni prese, i suoi agenti si siano sparsi tra il popolo, esponenendosi in tal modo alle ire della moltitudine.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il piroscafo *Francis Drake*, che è partito da Jersey venerdì, reca che nel momento della sua partenza da Saint-Helier un vapore da guerra francese entrava nel porto. Si supponeva fosse incaricato d'imbarcare i refugiati che, per ordine del governatore, doveano lasciare l'isola oggi (22).

Tra Jersey e Guernsey, il *Drake* vide un battello della dogana che inseguiva un naviglio, al cui bordo si credeva stessero alcuni individui i quali cercavano di sbarcare a Jersey per distribuire scritti incendiari.

ALEMAGNA. *Berlino*, 17 *ottobre.* Leggesi nel *Correspondenz Bureau* che il conte Westmoreland si porterà verso la fine del mese a Vienna e si tratterrà di passaggio alcuni giorni a Berlino. Finora non si sa se il nobile lord riterrà il posto d'ambasciatore a Vienna, del resto ha esternato il desiderio di rinunziare all'attività diplomatica.

— Le voci che girano in diversi giornali circa la permuta di certi territorii fra la Prussia ed altri governi tedeschi e nominativamente quelli d'Oldenburgo, di Anhalt-Berburgo e Nassau, sono, se stiamo alla *Corrispondenza Prussiana*, affatto prive di fondamento.

MAR NERO. Una corrispondenza litografata annunzia che sulla flotta ancorata alle foci del Dnieper si trovano molte truppe oltre a quelle già sbarcate per occupare la conquistata fortezza di Kinburn, e che varii piccoli vapori girano continuamente lungo la costa tra Odessa ed il Dnieper. La piccola flottiglia fluviale, attesa dall'ammiraglio Bruat per incominciare le operazioni contro Cherson, è comandata dal capitano Magre. A Nicolaieff si teme pure un attacco degli alleati. Si dubita che i russi possano terminare le loro nuove fortificazioni a Nicolaieff prima che siano ivi comparse le bandiere degli alleati.

I granprincipi russi spiegano la massima attività, perocchè nessuno sconosce il pericolo che minaccia l'esercito russo della Crimea qualora riesca agli alleati di conquistare Cherson e Nicolaieff.

La *Gazzetta della città e sobborghi di Vienna* rileva da Nicolaieff:

Lo stretto fra Kinburn ed Oczakoff, che era stato in parte chiuso da navigli sommersi, viene ora sgombrato dagli alleati. Le truppe delle potenze occidentali che furono sbarcate incominciano ad erigere trincee. Esse attendono rinforzi direttamente dall'Occidente.

AMERICA. Il piroscafo *Washington* recò notizie di Nuova York, in data delli 6 ottobre.

Il consiglio dei ministri si era riunito li 4 per prendere in considerazione la possibilità di costruire un canale attraverso l'istmo di Darien, su i piani proposti dalla Compagnia inter-oceanica. S'ignoravano ancora le decisioni del gabinetto a questo proposito.

Giusta il *New-York Herald*, si trattava del richiamo del sig. Seymour, ambasciatore di Russia.

Gli avvisi del Messico annunziano che il generale Castro continuava a difendere Matamoras. Gli assedianti, in numero di 1,000 a 1,200 domandavano la resa della città senza condizioni: il generale Vidaurri dal suo canto, marciava verso essi.

San-Luigi di Potosi cadde in potere degl'insorti e il generale Giulan fu ucciso.

Tampico si dichiarò in favore di Vidaurri, e scacciò Casanova.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 *ottobre.*

Londra. Il generale Simpson è richiamato ed è surrogato dal generale Codrington.

Madrid, 24. È stata scoperta una cospirazione carlista la quale aveva per iscopo d'impadronirsi del castello di Benassu. Il cholera diminuisce.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato, dieci del prossimo novembre alle ore dodici meridiane in quest'ufficio d'Intendenza generale si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine.

Il Salto detto S. Martino, di provenienza della mensa vescovile di Nuoro, situato nel territorio del comune di Galtellì, provincia di Nuoro; coerente a tramontana col Salto demaniale Su Gurdosu; a levante coi limiti territoriali di Loculi; a mezzogiorno col Rio Sologo; ed a ponente coi limiti territoriali di Lula; dell'estensione di ettari 622, 90 in L. 16193 12.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 100.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 26 dello stesso 9bre, sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 10 ottobre 1855.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 75 50 50
C. d. m. in c. 85 60

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. m. in c. 890

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1172
C. della matt. in c. 1175

Telegrafo sotto-marino. C. della matt. in c. 162

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 450 450
C. della m. in c. 446 446 50 447 447 447 50

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 240 240

BORSA DI PARIGI, del 25 ottobre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	64 50	64 75
Id. . .	4 1/2 0/0 90 25	90 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	88 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 84 50	84 75	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 » »	» »	» »

G. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

In alcune copie della Gazzetta di ieri, rubrica *Interno* (ultime notizie), linea 12, in vece di *provviste per l'Oriente*, leggasi *provviste per l'armata*: ivi, linea 13, in vece di *per dispaccio la notizia elettrico*, leggasi *per dispaccio elettrico la notizia* ecc.

Undecimo Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Cittadini sardi residenti in Lione.

D'Andreis L. 10; Capello G. L. 5; Bonafous A. L. 10; Favrin L. 10; Jacquier Francesco Augusto L. 25; Fea Domenico L. 25; Perret L. 2; De Dominici Antonio L. 5; Revello e Giorda L. 50; Buzzo Giuseppe L. 5; Deregis Giacomo L. 20; Deregis Gio. prof. L. 5; Deregis Francesco prof. L. 5; Raineri Marco operaio del sig. Giacomo Deregis L. 3; Viotti id. L. 1; Delboca id. L. 1; Dedominici Felice id. L. 1; Tamiotti maggiore id. L. 3; Cugnoni cadetto id. L. 2; Tucchi id. L. 3; Foscalina id. L. 1; Aimone cadetto id. L. 1; Degrandi id. L. 2 c. 50; Debiaggi id. L. 2; Giacomini id. L. 2; Antonini maggiore id. L. 1; Bernazzocchi id. L. 1; Ciancia id. L. 1; Antonini cadetto id. c. 50; Tamiotti cadetto id. L. 1; Rigone id. L. 1; Ramone Guglielmo id. L. 2; Cugnone maggiore id. L. 1; Pizzera id. L. 1; Aimone maggiore id. L. 1; Zino cadetto id. L. 1; Sartorio id. L. 1; Sinistrari id. L. 1; Martorelli Emilio L. 30; Biset Paolo L. 5; Marchisio Lorenzo L. 5; Zino maggiore operaio del signor Deregis Giovanni L. 1; Axeris id. L. 1, centesimi 50; Violina id. L. 2; Salvaloglio id. L. 1, centesimi 50; Delponte id. L. 1; Lovis B. L. 5; Carlet lire 2; Carquillart lire 3; Cravetto Giovanni lire 5; Perrin cav. maggiore L. 5; Michel L. 3; Della Vigna L. 5; Molliet Agostino L. 5; Castelli Domenico L. 1; Alessio Gio. L. 2 c. 50; Cacciami Carlo L. 5; Vitta Giona L. 100; Ceresole, Pittaluga e Monginet L. 100; Pavia Giulio L. 30; Guastalla Graziadio L. 2; Girod L. 2; *Un Chablaissien* L. 5; N. N. L. 1 cent. 50; Pean Battista L. 2; Poggi Francesco L. 5; Giarelli L. L. 2.

Oblatori della città di Cuneo.

Municipio L. 100: Fabre cav. avv. Luigi sindaco L. 50; Castellani avv. Giacinto L. 10; Ferrereri avv. segr. L. 5; Varengo Pietro L. 10; Morra Lorenzo, guard. municip. L. 2; Impiegati delle contribuzioni dirette L. 30; N. N. L. 2; Impiegati del demanio L. 20; Marini Francesco serviente L. 1; Uffic. ed impieg. dell' intend. gen. L. 70, c. 20; Membri del congr. med. agrario L. 156, c. 5; Fantini Francesco avv. L. 3; Fantini Gius. L. 1, 50; Ruffino Angelo Ludovico L. 5; Cerutti Leonardo L. 5; Levesio Dionigio L. 5; Trib. prov. L. 40; Vaccaneo segretario del tribunale L. 5; Impiegati delle R. Poste L. 40.

Impiegati del Genio Civile e dell' Uffizio Tecnico per le strade consortili della provincia di Nizza L. 81 c. 50; Barberis Domenico capo sezione al Minist. dell' Intendenza L. 10; Rossotti Giamb. segr. id. L. 5; Mestrallet padre e figlio L. 50; Ufficiali del Regg. Nizza Cavall. L. 124; Ufficiali, Sottoufficiali, Caporali e Soldati del Corpo del Treno d'Armata L. 115 c. 30; Ufficiali, Sottoufficiali, Caporali e Soldati della Compagnia Inferm. Militari in Genova L. 24 c. 50; Uffiziali di Sanità dello Spedale Milit. di Genova L. 30; Botto D. Giuseppe L. 2; Municipio di S. Michele d'Asti L. 20.

Oblatori del comune di Crevacuore.

Avondo Ferdinando R. esatt. L. 3; Gila avv. Maurizio giud. mand. L. 3; Chiarla Gio. Aurelio segr. mand. L. 3; Pavera Maria c. 50; Rossi D. Gioachino vice-parr. L. 1, c. 50; Barelli Giovanni L. 2; Muzzia farmac. L. 2; Mecco Giuseppe Francesco L. 1; Muzzia Giovanni L. 1; Ferri dott. Matteo L. 1; Bozzo Giovanni prev. V. F. L. 2; Barberis A. notaio L. 2.

Perodo cav. Angelo capo sez. al Minis. dell' istr. pubb. L. 10; D'Azeglio marchese Emanuele Ministro di S. M. sarda a Londra lire 300; Galvagno cavaliere ingegnere lire 10; Massa Saluzzo cavaliere Ottone comandante militare della città e provincia di Susa lire 20; Borelli avv. Luigi ex-dep. L. 20; Riva avv. Pietro sen. del Regno L. 20; Boschetti, Pansa e Comp. L. 50; Costa di Beauregard march. Pantaleone L. 200; Ceppi conte Lorenzo consigl. comun. L. 50; Falzoni Franc. ed Aimini Gio. capicomici al T. di Racconigi L. 17; Milliet d'Arvillars march. Federico ten.-gen. in ritiro L. 50; Elena comm., sindaco della città di Genova L. 50; Medesimo, prodotto netto d'una serata data in detta città al Teatro Andrea Doria, promotore e direttore della stessa l'egregio prof. Novella L. 335 c. 42; Vitali Maria Vincenza ed i di lei figli Emanuele avvocato e Cesare capitano nel Reale Corpo di Artiglieria L. 150; Asinari di S. Marzano e Caraglio conte Federico capitano nel regg. Piemonte R. Cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe Eugenio di Carignano L. 100; Sona Giuseppe geometra L. 10; Dupré padre e figli banchieri L. 100; Magnetto commendatore console gen. di Sardegna a Livorno L. 20; Teccio Di Bajo conte viceconsole id. L. 10; Doria Andrea applicato console id. L. 5; Serra Gio. Battista id. id. L. 5.

Oblatori della città di Saluzzo.

Municipio L. 50; Isasca sindaco L. 10; Cattaneo avvocato L. 5; Verrone Gio. vicesindaco L. 5; Giribone Carlo geom. L. 4; Felix Carlo L. 3; Matteoda Spirito L. 5; Gensana Francesco L. 3; Roveri not. Gio. Pietro L. 5; Nicolino Michele causidico L. 5; Degioanni Guglielmo L. 2; Buttini avv. Giambonaventura L. 8; Martelli Gius. insinuatore L. 10; Re prof. Massimino e Demichelis Franchino L. 5; Allegro L. 5; Isasca Cesare L. 10; Borelli L. L. 6; Billia Gio. Dom. farmacista L. 3; Oddone Gius. L. 5; Bruno avv. oltre l'oblazione già fatta qual milite L. 4; Testa dott. L. 2; Gay Carlo L. 3; Pecchio medico L. 2; Vallinotti avv. Giuseppe L. 2; Giraud Gioachino L. 3; Barberis Gio. Batt. L. 3; Margaria Luigi L. 3; Calvetti T. L. 3; Marsengo Filippo L. 3; Giordanello Giulio L. 1; Buttini Carlo Bonaventura studente L. 2; Saluzzo di Monterosso conte Carlo L. 5; Valle Amedeo tesor. provinciale L. 5.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *La joie de la maison*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Tassani recita: *Come si chiama? — Troppo felice.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Meneghino buffone del principe — Le gelosie di Meneghino e Cecca sua moglie.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'alchimista* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Gl'Inglesi nell'Indostan* — Ballo *I due Scimiotti innamorati.*

VAPORI NAPOLITANI

Il 27 ottobre il CORRIERE SICILIANO partirà da Genova per Marsiglia, ed il 2 novembre, *id.* per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Il 29 ottobre CAPRI, partirà da Genova per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia
DELLE
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA
(*Via Conciatori, num.* 27, *primo piano*)

AVVISO

In seguito a domanda fatta dal signor Dott. Gioanni Conti di Caresana, per ottenere i duplicati delle sue due polizze numeri 346|136 e 420|176, appartenenti alla Tontina num. 2, durativa 10 anni, ch'egli dichiarò di avere smarrite, si avverte il pubblico che si rilascieranno i detti duplicati ove nel termine di mesi 3 dalla prima pubblicazione del presente non vengano avanzati al sottoscritto reclami in proposito.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Il Procuratore speciale
per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

PENSIONATO FEMMINILE

1°. Per ALLIEVE-MAESTRE che desiderano prepararsi con lezioni private, ovvero frequentando la scuola magistrale femminile di S. Francesco da Paola, a subire gli esami di maestra elementare.

2°. Per Allieve che vogliono fare altri corsi speciali d'arti o di scienze stabiliti solo nella capitale.

Prezzo anticipato della pensione,
in fuori le lezioni L. 140 *per trimestre.*

Per le domande ed altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell' Istituto femminile COLOMBETTI, via S. Teresa, 16, piano 1.°

AVVISO

per affitto del Podere Cortazza
a Borgo S. Siro Lomellina.

L'Amministrazione dell' Ospedale di San Matteo di Pavia deve passare all'affitto per anni 15, che avranno principio coll' 11 novembre 1856 del Podere detto la Cortazza situato a borgo San Siro, di pertiche censuarie milanesi 3519, 2, pari ad ett. 230, 33 04, coll' estimo di scudi 12330, 4, del fitto peritale di austriache L. 21088, 67, ossiano di Piemonte L. 18347, 14.

La nuova asta cui si addiviene per mancati incumbenti per parte di altro deliberatario e salve le ragioni del Luogo pio verso il medesimo, sarà tenuta nell' ufficio dell'Amministrazione in Pavia il giorno 10 novembre prossimo dalle ore undici antimeridiane alle tre pom., ed i signori aspiranti dovranno cantare le loro offerte in aumento al suddetto fitto peritale col deposito di austriache L. 4000, ossiano di Piemonte L. 3480.

Dopo la delibera da sottoporsi alla superiore approvazione non verranno accettate ulteriori offerte.

I capitoli tanto dell'asta che dell' affitto, come anche la descrizione e riparto dei fondi sono ostensibili presso l'ufficio amministrativo in Pavia e presso il signor Ingegnere Antonio Cantoni agente a Borgo S. Siro.

Si avverte che tutte le imposte regie, provinciali e comunali stanno a carico del P. L. locatore; che il detto podere ha una dotazione d'acqua propria, e che il deliberatario dovrà garantire il contratto con ipoteca sopra beni stabili per una somma corrispondente a due annate di affitto a termine di legge, o col versamento anticipato di una eguale somma.

Dall'ufficio dell'Amministrazione suddetta in Pavia il 22 ottobre 1855.

L'Amministratore Sartirana.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

FARMACIA

DA VENDERE IN ALESSANDRIA

Per le condizioni dirigersi con lettera *franca* al signor Celso Nicola in Alessandria.

DA AFFITTARE

al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

SI DESIDERA

Un MUTUO di L. 2|m. a 5|m. con ipoteca sovra beni stabili nel circondario di Torino.

Dirigersi con lettera ferma in posta alle iniziali P. A., in Torino.

Signori Maestri Comunali

Abbenchè sia assai già conosciuto il mio corso di 12 quaderni lineati e modellati di scrittura per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, tuttavia avendo riguardo ai cambiamenti annuali dei maestri, e delle disposizioni, credo essere necessaria cosa di porre sott'occhio delle SS. VV. Ill. me il punto di vista a cui io mirava istituendo tale sistema, e

1. Il *tempo occupato*, (prov. tempo è moneta) che il maestro cioè impiegasse le ore di scuola ad **INSEGNARE**, e non già a lineare e modellare cartafacci tutto il mattino.

2. *L'ordine ed il silenzio*, che il maestro cioè potesse invigilare sugli *atti* e *discorsi* della scolaresca, cosa impossibile a farsi lineando carta.

3. *La brevità del corso*, onde coll' esercizio di un' ora ogni giorno delle 12 settimane di dicembre, gennaio e febbraio il ragazzo imparasse a scrivere *fino* nel primo inverno, ciò che non si potrebbe ottenere con un corso più lungo, o complicato.

4. Che il genere di scrittura soddisfasse al mero bisogno del contadino e dell'artista, cioè quello di **SAPER SCRIVERE** chiaramente, presto, e bene marcato, riserbandomi d' instituire come ho instituito per quelle persone che si dilettano di calligrafia un corso dell'*inglese* in 15 quaderni, ed un altro di *ronde* in 8 quaderni pure lineati, oltre alla *Calligraphie Progressive* dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto.

5. Che la spesa fosse economica e minore; in fatti il contadino spendeva dapprima almeno 56 soldi in 7 inverni per poi *crocesegnarsi*, ed ora ne spende soli 24 ed è istruito.

Lo smercio ognora crescente dei miei quaderni, la *preferenza spontanea* ottenuta *sopra altri metodi*, ed il progresso fatto dalla gioventù delle provincie nelle scienze, comprovano aver io raggiunto il mio scopo, e che mercè di un tale metodo, e di un tale **GODITEMPO** il maestro può realmente distribuire le ore di scuola, non solo per insegnare a leggere e scrivere, ma altresì spiegare buoni libri, ed attendere maggiormente allo sviluppo intellettuale dei suoi allievi.

L'evidenza poi dei progressi è la persuasione del pubblico; in ordine all'efficacia di quest'opera è la più potente raccomandazione ai signori ispettori, e signori maestri onde venga adottata in tutte le scuole elementari del Regno, e porge a me la consolante speranza di avere in qualche modo coadiuvato all'incivilimento dei miei concittadini

A totale disimpegno da ultimo dei signori maestri tengo pure delle **PENNE** *metalliche* pei suddetti 12 modelli di scrittura coulée, cioè dalle aste alla fina. Queste sono munite della mia firma ed il loro vantaggio stà, che si può a bell'agio scrivere *corsivamente* e *ben marcato*, non occorrendo di rallentare per premerle onde nutrire le lettere, essendo a taglio *quadro-obliquo*.

I quaderni contengono sei fogli di buona carta; si vendono 10 cent. caduno, collo sconto del 15 0|0 ai compratori d'oltre il cento, ed il 20 0|0 oltre al mille, presso al droghiere rimpetto alla Chiesa di S. Filippo, num. 21.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

PASTIGLIE

BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, tro vasi sempre nella Farm.ª Barbiè, piazza S. Carlo.
DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio
Nizza, dal farm. Dalmas.
Aosta, F.lli Gallesio.

AVVISO

Nella provincia di Casale trovansi vacanti diversi posti di maestro di unica elementare, con stipendio da L. 500 a L. 750, e di maestra della stessa classe con stipendio da L. 300 a 600. Gli aspiranti dirigano sollecitamente al signor intendente della provincia, con lettera affrancata, la loro dimanda accompagnata dalla patente d' idoneità, e dall'attestato di esercizio soddisfacente rilasciato dal R. Provveditore della provincia in cui hanno insegnato nell'anno scolastico ora scorso. La destinazione dei posti si farà in ragione dei migliori titoli che si presenteranno.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

OCCASIONE FAVOREVOLE

per causa di partenza.

TRATTORIA bene avviata, situata in una delle più notevoli vie di questa Capitale, ed in una posizione molto vantaggiosa, da rimettere al presente, con rilievo tra mobili e fondi del valsente di circa L. 25|m. da pagarsi in parte anche con more, mediante le debite cautele.

Per li maggiori schiarimenti, dirigersi al regio liquidatore ed estimatore giurato Michele Giacosa, via della Madonnetta, n. 13, casa Murialdi, piano secondo.

DA AFFITTARE

al presente od al SS. Natale

Grande BOTTEGA e retrobottega e due magazzini uniti o separati;

ALLOGGIO di 9 membri, divisibile, al terzo piano. — Altro al quarto piano di 4 a 6 camere, via Borgonuovo, num. 17.

INSEGNAMENTO ACCELERATO

DELLA LINGUA INGLESE

APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo **MILLES**

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni si intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Dickens*, *Byron* e *Shakspeare*.

Il PROGRAMMA per l'INSEGNAMENTO accelerato, in unione alle DICHIARAZIONI che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla *Libreria Schiepatti*, via di Po, n. 47.

I corsi in comune sia ELEMENTARI che COMMERCIALI e di LETTERATURA hanno luogo a casa del PROFESSORE, VIA DELLA POSTA, N. 11, 1.° piano, ove dalle 9 alle 9 1|2 antimeridiane è pure visibile il REGOLAMENTO per le lezioni sì private che in comune.

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL Dre PATERSON, DI NEW-YORK,
Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) **MILANO, farmacia di BRERA.**

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) **TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.**

Questa CIOCCOLATA per le sue proprieta *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll uso delle* **Polveri e Pastiglie americane**, del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso é generale*, questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* è AMMESSI ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard**, *farmacista in Lione*. — PREZZO: L. 1, e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Bellati; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo, Cuneo, Forneris; *Nizza*, Turner, etc. etc.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

CODICE

DI PROCEDURA CIVILE

Edizione tascabile

Torino, cent. 80;
Provincia, *franco* di posta cent. 95
(*affrancare*)

CONDOTTA MEDICA IN GRIGNASCO

provincia di Novara

Chi aspira alla condotta medica in Grignasco, vacante al 31 dicembre 1855, per volontaria rinuncia dell' esercente, attesa la sua avanzata età, dirigerà al Sindaco di detto comune la sua domanda colle carte giustificative entro tutto il 30 novembre 1855.

Lo stipendio è per ora stabilito a L. 1000, e sarà aumentato dopo il decesso dell' attuale medico condotto.

APPALTO IN S. RAFFAELE

Nella sala consolare del Comune avrà luogo li 12 novembre 1855, ore 10 mattina, l'appalto delle opere d'ordinamento del palazzo comunale secondo il progetto del signor ingegnere Valerio, in ribasso d'un tanto per 0|0 sull'elenco dei prezzi.

La spesa si calcola in L. 9500 circa.

Il progetto e capitolato sono visibili in questa sala consolare e nello studio in Torino del signor ingegnere Valerio, via Rosa Rossa, n. 10, piano terzo.

Il Sindaco DI REVEL.

FALLIMENTO

di Marta Giacomo, caffettiere all' insegna di Caffè del Teatro D'Angennes in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 8, casa Lajolo Mestiatis, in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Marta Giacomo, a rimettere alli signori Bologna Giovanni e Morando Giovanni in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, ed a comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l' Ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, li 29 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, pella continuazione di verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 22 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Daniele Gioanni, già esercente il Caffè Fumero in Torino, via della Madonna degli Angeli, num. 15.

Si avvisano i creditori dell' unione nel fallimento di detto Gioanni Daniele, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti l' ill.mo signor giudice commissario, Gioanni Paolo Laclaire, li 3 del prossimo novembre, ed alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sul conto d' amministrazione dei sindaci, a termini della sentenza di detto tribunale del 12 luglio ultimo scorso.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Lullin, già caffettiere all' insegna dell' Università, e fabbricante di acque gazose in Torino, via di Po, casa Nomis di Cossilla, num. 36.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Carlo Lullin, di rimettere alli signori Carlo Chiotti e Calderini Giuseppe, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, li 6 del prossimo novembre, ed alle ore 2 vespertine, per la continuazione di verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 22 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Olivero Giuseppe, già macellaio in Torino, sotto i portici di piazza d'Italia, casa della Sacra Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Si avvisano li creditori di detto Olivero Giuseppe, di rimettere fra giorni venti ai signori avv. Augusto Ceroni e Prato Antonio, residenti in Torino, sindaci definitivi di detto fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio i titoli colla nota indicante l'ammontare dei loro crediti, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, li 16 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pom., pella verificazione dei crediti, giusta le disposizioni del Codice di commercio.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto del 15 ottobre 1855 passato avanti il sig. Olivero segretario del tribunale provinciale di Torino, le Finanze dello Stato hanno accettato col beneficio d' inventario l'eredità vacante di Luigia Allemandi fu Pietro, vedova di Giovanni Chiaro, morta in Torino li 24 aprile 1854.

NOTA

Si notifica ad ognuno avente interesse che sull'instanza del sig. Giovanni Bo proprietario domiciliato in questa città, l'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di Torino con decreto in data 23 ottobre corrente nominò l'usciere per le notificazioni prescritte e per gli effetti espressi agli articoli 2306 e 2307 del codice civile ai creditori iscritti sul corpo di casa posto lungo lo stradale di Piacenza, regione Agnello ossia San Vito, territorio di Torino dal signor Bo comprato per il prezzo di L. 7,100, coll'instromento delli 10 marzo corrente anno, ricevuto Secondino dal signor Michele Naretto lavandaio.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Con atto delli 20 ottobre corrente, ricevuto nella segreteria del tribunale provinciale d'Alba, il Tommaso Nicola e Nicola fratelli Serra fu Giuseppe di Scaletta, dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dal loro genitere Giuseppe Serra dello stesso luogo.

Alba, li 22 ottobre 1855.

E. Casoli sost. segr.

NOTA

Si rende noto al pubblico che il tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza dei 14 novembre prossimo per l'incanto di alcuni stabili proprii di Michele Godino di Bricherasio, dei quali fu autorizzata la spropriazione forzata sull'instanza del sig. Vincenzo Salvaj, e ciò in seguito all'aumento del sesto, fatto al prezzo per cui tali stabili già erano stati deliberati, dalli Antonio Lasagno e Gio. Batt. Bertone.

Tali stabili pertanto verranno nuovamente esposti in vendita al prezzo come avanti aumentato di lire 11,666 66 pel primo lotto, e di L. 2,450 pel secondo, e saranno deliberati all'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale nel quale trovansi gli stabili medesimi ampiamente descritti.

Pinerolo, li 17 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese.

NOTA IN SEGUITO A DELIBERAMENTO

Nel giudicio di espropriazione a danno di Chiaffredo e Spirito Bodrero fratelli, domiciliati in Melle, sulla instanza di Giuseppe Perotto, procedutosi all' incanto sull' offerta di questi di L. 450 de' seguenti stabili, cioè: 1. stalla, casale, chiapella e transiti, casiamento, corte, orto e transiti alla borgata Campasso, di are 4, c. 75; 2. toschia alla Para, di are 22, c. 86; 3. prato a Mannello, di are 23, c. 56; 4. campo al Campasso e Pelissare, di are 38; 5. altro campo ivi, di centiare 38, situati tutti sul territorio di Melle e quotati del tributo prediale di L. 4, 35; i medesimi nell' udienza di questo tribunale provinciale delli 17 corr. ottob. sono stati deliberati al signor notaio Felice Barra pel prezzo di L. 460.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, a termini dell'art. 784 del Codice di procedura civile, scade con tutto il 1 del prossimo mese di novembre.

Saluzzo, li 23 ottobre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 260 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

VENERDI' 26 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
14 8bre	738 24	738 05	737 16	+17 1	+17 7	+18 3	+12 6	+13 5	+14 4	N.E.	N.E.	N.N.E.	Annuv.to	Ann. piov.	Annuv.
15 »	732 56	732 54	732 36	+16 4	+17 5	+17 1	+12 4	+13 6	+13 2	N.E.	N.E.	E.	id.	Annuvol.	Pioggia
16 »	736 62	737 58	737 26	+16 8	+21 8	+27 5	+14 0	+18 5	+17 1	O.N.O.	S.O.	N.E.	S.con vap.	S.con vap.	N. sparse
17 »	739 82	739 36	738 82	+15 4	+15 8	+15 5	+10 3	+10 6	+ 9 0	N.N.E.	N.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
18 »	742 96	743 64	743 44	+14 8	+16 2	+17 1	+11 8	+14 1	+13 4	N.E.	E.	N.E.	Annuvol.	Annuvol.	Annuvol.
19 »	745 28	745 62	745 78	+15 0	+17 0	+17 3	+14 0	+15 2	+14 2	O.N.O.	O.S.O.	S.O.	id.	id.	id.

Estratto di bando venale

Nel giorno 24 novembre prossimo alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nella curia arcivescovile di Torino e nella sala delle udienze si procederà avanti l' ill.mo e rev.mo signor vicario generale della diocesi, pontificio delegato e col ministero del notaio sottoscritto all' incanto e deliberamento in quattro lotti, di due pezze di campo, proprie del beneficio ecclesiastico sotto l' invocazione dell'Assunzione di Maria Vergine eretto nella chiesa titolare della borgata detta della Madonna della Scala, fini di Cambiano, poste tali due pezze sulle fini di Settimo Torinese, l' una nella regione Salmatoris, di are 35, cent. 16, la quale si divide nei tre primi lotti aventi tutti una eguale superficie, e l'altra nella regione Braida, di are 43, cent. 13, che costituisce il quarto lotto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 504, 10 per caduno, quanto ai tre primi lotti, e su quello di L. 1725, 20, quanto al quarto, e dopo seguito il parziale deliberamento, saranno tutti i lotti riuniti in un solo per tentarne la vendita in complesso.

Il bando venale che annunzia tale vendita. le di lei condizioni, la descrizione degli stabili, e la relativa relazione di perizia, sono visibili in tutti i giorni non festivi nell'ufficio del notaio sottoscritto, via S. Teresa, n. 10, in Torino.

Torino, li 26 ottobre 1855.

Not. coll. Turvano deleg.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

La cascina denominata l'*Osella* propria delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto fratelli Musy, posta sulle fini di Torino, regione di Vanchiglia, sezione 70 della mappa territoriale, composta di fabbricato rustico con piccolo casino civile, giardino. aia, prati, campi, ripe e boschi per un quantitativo di ett. 15, 43, 28, affittata per annue L. 4000, rimasta indeliberata nell' incanto che ebbe luogo li 30 agosto p. p. sul prezzo di L. 82,000, verrà in seguito a decreto del tribunale provinciale di questa città delli 6 corrente mese riesposta in vendita sul prezzo di L. 76,000, e deliberata all'ultimo migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel relativo tiletto delli 18 andante mese, e tale reincanto seguirà in questa città alle ore 11 antimeridiane delli 15 prossimo novembre nello studio del notaio sottoscritto, casa Pellegrin già Des Geneys, via della Rosa Rossa n. 15, ove si darà visione del tipo, perizia e documenti relativi a detta proprietà.

Torino, li 25 ottobre 1855.

Cerale not. deleg.

FALLIMENTO

di Giuseppe Richetti, commerciante in Torino, via Doragrossa, casa Mattieu.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 22 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Richetti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Luigi Ballor di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Domenico Malacarne, in una sala dello stesso tribunale di commercio, li 6 del prossimo venturo novembre, ed alle ore 2 pom., a termini di legge.

Torino, li 23 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con privata scrittura delli 22 corrente, tra li signori Giuseppe Bardi e Luigi Brun, si è contratta società in nome collettivo per la fabbricazione e la vendita di nastri in Torino, durativa tale società, che corre sotto la ditta Bardi e Brun, per anni 9, la firma è attribuita al signor Brun.

Torino, li 23 ottobre 1855.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Il giorno 24 scorso settembre si depositò alla segreteria del tribunale di commercio di questa città una scrittura in data 9 aprile 1853, colla quale si cedette, mediante il prezzo risultante da detta scrittura, dal signor Alfredo Barera al signor Giacomo Scalvedi il negozio per la fabbricazione e vendita di cioccolatte in questa città, e nella via di S. Teresa, sotto la firma Barrera Emma e Comp., quale cessione ebbe il suo effetto dal primo ottobre 1850 comprendendo tutti li mobili, utensili e fondi esistenti nel detto negozio.

Torino, li 23 ottobre 1855.

NOTA

Il 14 scorso settembre si depositò alla segreteria del tribunale di commercio di questa città la scrittura del 7 settembre 1848 colla quale si dichiarò risolta la società fra li Carlo e Vittoria Baccalar consorti Forneris stabilita colle scritture 22 settembre e 17 febbraio 1846, per l'esercizio in questa città di un negozio da mode, essendosi dichiarato consolidato il negozio nel Carlo Forneris.

Torino, li 23 ottobre 1855.

NOTA

Con privata scrittura delli 11 corrente ottobre tra i signori Cesare Sala ed Enea Quinterio, amendue nativi di Milano, ove ha il primo la sua residenza, essendo l' altro domiciliato in questa città, si è dichiarata sciolta fin dal primo detto ottobre la società in nome collettivo che tra i medesimi era stata contratta con altra scrittura delli 12 aprile 1855, per lo stabilimento ed esercizio di una fabbrica di vetture, quale società era durativa per anni 9 a partire dalli 18 settembre 1852, essendosi, in dipendenza di tale risoluzione, il negozio già sociale consolidato nel solo signor Cesare Sala.

Enea Quinterio.

AVIS D'ENCHÈRE

Dans la cause en subhastation poursuivie par-devant le tribunal provincial d'Aoste, à la diligence du Conseil de la Commune de Brusson, contre Tillier Joseph Joconde, Jacques, Joseph et Jean Grât débiteurs principaux et Jovet André et Tillier Laurent tiers détenteurs, domiciliés à Ponthey; ensuite d'acte d'offre de sixième passé par Aillod Jean Baptiste d'Ayas, M. le président dudit tribunal par son décret mis au bas du même, en date du 18 octobre courant, fixa la nouvelle enchère des mêmes biens à 11 heures du matin du 17 novembre prochain sur la mise à prix et sous les clauses et conditions insérées dans le ban d'enchère relatif.

Aoste, le 22 octobre 1855.

Galeazzo proc. col.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Emmanuel Cripin Aymonod, marchand, domicilié à Aoste, contre Marie Laurence Frère-Jean veuve Clément Bourgeois, domiciliée à Pré-St-Didier, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 3 du mois d'octobre 1855, a fixé à 11 heures du matin du 28 décembre suivant l'enchère des biens décrits dans le ban d'enchère, lesquels sont situés en partie sur le territoire de Morgex et en partie sur Pré-Saint-Didier, sous les clauses, conditions et offre dont audit ban.

Aoste, le 23 octobre 1855.

Cula proc. col.

NOTIFICATION

Sur instance du sieur Taddé Alexis feu Nicolas, de Quincinetto, admis au bénéfice des pauvres par Décret du 20 juillet 1844, poursuivant la subhastation des biens possédés par certain Jacquier Georges son débiteur, et Perrier Jean-Baptiste, tiers possesseur, tous situés sur le territoire de la Commune d'Issogne, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 août dernier, en ordonnant l'expropriation forcée desdits immeubles aurait fixé l'enchère au 31 octobre suivant et par son autre jugement du 17 octobre dit, le même tribunal a prorogé au 14 décembre suivant, l'audience pour procéder à la susdite enchère d'après les clauses et conditions proposées par le poursuivant dans le ban d'enchères y relatif.

Aoste, le 20 octobre 1855.

Verraz subst. de Me Lambert.

NOTIFICATION

A l'audience du tribunal provincial d'Aoste du 28 novembre prochain, à 11 heures du matin, aura lieu à l'instance de Pierre Calvi, domicilié à Torre-di-Mondovì, la vente aux enchères des biens de l'hoirie vacante de Paul Joseph Rolland, situés sur le territoire de la commune de Monjovet, en 15 lots, sur la mise à prix et aux clauses et conditions portées par le ban d'enchères relatif.

Aoste, le 8 octobre 1855.

Martinet proc.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Antonio Pezzia, negoziante in Andorno, contro l'eredità giacente di Carlo Giuseppe Miniggio, già dimorante a Casale, provvista di curatore *ad bona* nella persona del causidico collegiato Davicini, pure residente a Casale, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 21 settembre scorso, ha fissato l'udienza delli 14 dicembre prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in detta eredità, situati sul territorio di Pettinengo, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando delli 19 corrente, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, li 23 ottobre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dall'amministrazione parrocchiale d'Occhieppo Superiore, in persona del di lei parroco attuale signor Don Pietro Borrione, contro il signor Deogratias Canova residente in questa città, il tribunale provinciale in questa città sedente, con sua sentenza 21 perduto settembre, fissava l'udienza del 14 prossimo dicembre per l'incanto dello stabile descritto e coerenziato nel bando venale 11 corr. mese autentico Bianchi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, li 20 ottobre 1855

Regis sost. Dematteis caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 23 volgente mese emanata nel giudicio di subastazione promosso dalli Luca e Giuseppe fratelli Viana, a danno della Rosa Derossi vedova Regis debitrice e Monaca Sebastiano, e Gavietto Pietro da Zubiena, vennero li stabili divisi in due lotti caduti in detto giudicio deliberati, cioè, il lotto primo a Monaca Giuseppe per L. 75, ed il lotto secondo a detti instanti pel prezzo da essi offerto di L. 60.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 7 prossimo 9.bre.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Pezza campo o meglio vigna, regione Malveio, di are 23, cent. 82, col tributo di cent. 65, all'offerto prezzo di L. 70.

Lotto 2. Altra pezza campo avidata, di are 12, 57, col tributo di cent. 51, all'offerto prezzo di L. 60.

Biella, li 24 ottobre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che all'udienza del tribunale provinciale di Cuneo delli 12 venturo dicembre, alle ore 10 del mattino, sulla instanza delli signori Tommaso Operti, e Michele Negro, domiciliati a Brà, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti per via di spropriazione forzata delli infra descritti stabili, posti sul territorio della città di Fossano, ed in due lotti, contro Maria Sciolli vedova Martinelli, domiciliata a Fossano, cioè:

Lotto primo.

1. Bosco in parte nella regione Voltipiano, al numero di mappa 290, di ett. 3, are 49, cent. 11, sotto le coerenze dei cugini Sciolli, Pensa Gio. Battista e conte Filiberto Risaglia;

2. Campo in parte con casino entrostante, stessa regione, numero di mappa 2080, di are 22, cent. 23, sotto le coerenze delli eredi Gabuti e la via provinciale da Cuneo ad Alba. Imposto dell'annuo tributo regio di L. 28.

Lotto secondo.

3. Casa e giardino in Fossano, terziere Romanisio, al numero della matrice 477, sotto le coerenze della via di S. Clara, e dei cugini Sciolli, imposta dell' annuo tributo regio di L. 117, 25.

Li incanti saranno aperti sulla somma di L. 2805 per il lotto primo, e su quella di L. 9000 per il lotto secondo, e sotto l' osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 28 scorso settembre, sottoscritto Vaccaneo segr.

Cuneo, li 8 ottobre 1855.

Javelli proc. coll.

NOTA

Sull' instanza di Beccaria Donato fu Antonio, domiciliato a Demonte, il tribunale provinciale di Cuneo con sua sentenza del 19 settembre p. p. ha fissato l' udienza del 15 dicembre p. v. per la vendita all' asta pubblica dello stabile infra indicato, a pregiudicio di Vaudano Bernardo fu Bartolomeo, domiciliato pure a Demonte, sul prezzo di L. 585 offerto dall' instante, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Stabile a subastarsi.

Lotto unico.

Casa, aia e giardino attigui, situati in Demonte, sobborgo di S. Gioanni, fra le coerenze di Donato Vaudano a levante, Beccaria Gio. Battista a giorno, e la strada a notte, di are 11, cent. 94.

Cuneo, il 5 ottobre 1855.

G. B. Garassini sost. Bessone.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica che con sentenza del prefato tribunale delli 20 dell' andante mese di ottobre vennero deliberati a favore del sig. notaio Giuseppe Quaglia, di questa città, alla somma di L. 5000 gli stabili ad instanza del medesimo subastati sul prezzo di lire 2,000.

Detti stabili, descritti nel relativo bando venale delli 9 dello scorso mese d'agosto, sono posti sul territorio di questa città, nella sezione di S. Benigno, e consistono in campi, orto e caseggi, della totale superficie di ettari 1, are 18, cent. 20, e pagano di tributo regio di L. 10, c. 28.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il giorno 4 del prossimo mese di novembre.

Cuneo, li 22 ottobre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale sedente in Cuneo, che avrà luogo alle ore 10 ant. del 1 dicembre p. v., ha luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni infra descritti, posti in subasta sull' instanza delli Giovenale e Bartolomeo Curti fu Alberto, Giovenale, Antonio e Bartolomeo Curti fu Giuseppe, Giovenale, Stefano e Bartolomeo Curti fu Tommaso, dimoranti a Trinità, al pregiudicio della Agnese Delvento, vedova Cavallo, debitrice, e di Giuseppe Daniele fu Giovanni, terzo possessore dei beni componenti il terzo lotto.

Tale incanto viene aperto sul prezzo e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale 1 ottobre 1855, visibile nella segreteria del predetto tribunale, e nella segreteria del comune di Fossano.

Designazione degli stabili.

Lotto primo.

Prato di ett. 1, are 11, c. 65, pari a giornate 2, tavole 93, situato sul territorio di Fossano, reg. Bossala superiore, col num. di mappa 2360, fra le coerenze di Pianetti sac. Pietro e Pietro Fedele fratelli, Pianetti Teresa vedova Fenoglio, Rolando Giuseppe, e fratelli Prassa fu Michele Atanasio.

Lotto secondo.

Campo d' are 80, c. 2, pari a giorn. 2, tav. 10, situato sullo stesso territorio, reg. Belmonte, col num. di mappa 1584, coerenti a levante Brovia Giovanni, a due parti Manzo Giovenale, a ponente la via pubblica del Lucchetto.

Lotto terzo.

Alteno della superficie d'are 83, c. 6, pari a giorn. 2, tav. 18, situato pure sul territorio di Fossano, reg. Belmonte, avente i num. di mappa 1467 e 1469, in coerenza del cav. Giovenale Ambrogio Amistà, la via del Lucchetto, Giuseppe ed Antonio Pansa di Mondovì.

Cuneo, il 9 ottobre 1855.

Caus Reiff.

NOTA

A termine dell'art. 784 del codice di procedura civile, il segretario sottoscritto del mandamento di Dronerò, a seguito dell'aumento di mezzo sesto fatto da Allione Antonio, dimorante a Torino, ai lotti secondo e terzo facienti parte degli stabili assegnati in dotazione alla cappellania laicale, instituita in Dronero sotto il titolo di S. Teresa, dalla fu Teresa Gianti vedova di Giorgio Allione, deliberati con verbale del 10 settembre ultimo a favore il lotto secondo, consistente in un campo sul territorio di Dronero, regione Piagnola, di Barbero Giorgio a lire 1,680, ed il terzo, consistente in un prato, stessa regione, a Imberti Spirito, a L. 1,955, procederà addì 29 del corrente mese, ore 2 pomerid., al reincanto all'asta pubblica di detti due lotti coll'aumento di detto mezzo sesto, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Dronero, il 4 ottobre 1855.

Filippo Sordi segr. comm.

NOTA

Sull'instanza di Michele Basso fu Giuseppe abitante a Mondovì, il signor avvocato Gatti giudice presso il tribunale prov. di detta città specialmente deputato, con suo decreto delli 8 corrente dichiarando aperta la graduazione sul prezzo della casa situata in Mondovì, subastata a pregiudicio di Andrea Cuniberti e ad esso instante deliberata per L. 4000, ingiunse tutti li creditori aventi dritto al prezzo suddetto di produrre li loro titoli nei termini e modi previsti dalla legge.

Mondovì, li 22 ottobre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data di ieri si deliberarono a favore del fu teologo Michele Garelli e del notaio Amedeo Rejneri li infra descritti stabili posti in subasta ad instanza di detto signor notaio Rejneri contro li signori cavaliere Luigi Gazzera debitore principale e teologo Michele, dottore Gioanni e canonico Lorenzo fratelli Garelli terzi possessori, cioè gli stabili situati sul territorio di Mondovì a detto signor teologo Garelli per L. 9300, e quelli situati sul territorio di Roccadebaldi al suddetto signor notaio Rejneri per L. 28000.

Il termine per l'aumento di sesto a detti prezzi scade con tutto il 6 prossimo 9.bre.

Stabili situati sul territorio di Mondovì

Casa, alteno, prato simultenente alli numeri di mappa 16316 e 16323, regione Beccone, di misura il tutto di ett. 1, are 95, centiare 21, composta la casa al pian terreno di una stalla, rimessa, cantina e crottino, al primo piano di due camere, al secondo di altre due, oltre un piccolo fenile.

Beni situati sul territorio di Roccadebaldi

Porzione di fabbricato ed aia, composto di quattro corpi di fabbricato, stalla e fenile, caso da terra di tavole 50, pari ad are 19 circa, al numero di mappa 67, sezione E.

Campo detta la Teeralunga del Bealerazzo dei Corvi, sezione G, numero di mappa 168, regione Campagnole, di misura are 83, centiare 59.

Campo detto del Serraglione, sezione E, num. 161, regione Campagnole, di misura are 33, cent. 82.

Alteno, sezione E, numero di mappa 172, regione Campagnole, di misura are 76, centiare 43.

Campo detto il Campale, sezione E, n. 163, regione Campagnole, di misura ett. 1, are 20, cent. 49.

Prato detto Fiorito, sezione E, num. 64, stessa regione, di misura ett. 1, are 72, centiare 88.

Campo detto la Viuzza, sezione E, numero di mappa 43, stessa regione, di are 82, centiare 61.

Pastura, sezione E, n. 47, stessa regione, di are 42, cent. 19.

Campo detto la Faussona, sezione E, numero di mappa 38, regione Campagnole, di are 24, cent. 12.

Campo detto della Faussona, stessa sezione num. 25, regione Piancarnale, di ett. 1, are 17, cent. 98.

Altro campo detto la Faussona, stesse sezione e regione, n. 24, di are 47, cent. 50.

Campo detto la Craverotta, sezione E, n. 87, regione Campagnole, di are 62, cent. 20.

Campo detto dei Maccionchini, sezione e regione di cui sovra, n. 86, di ett. 2, are 10, cent. 90.

Campo detto della Chiesa, sezione F, regione Piancarnale, n. 267, di misura ett. 2, are 9, cent. 62.

Campo già pastura, detto Terralunga, tramezzato dalla strada dei Corvi, regione e sezione suddette, n. 72, di are 86, cent. 57.

Campo del Ciotto, sezione E, regione ove sopra, n. 67, di misura ettari 2, are 13, centiare 80.

Pascolo, sezione D, n. 141, regione Ronchi, di misura are 45, cent. 22.

Campo detto di S. Bernardo, sezione E, num. 171, regione Campagnole, di are 22, cent. 82.

Prato, sezione E, n. 71, regione Campagnole di misura ett. 4, are 98, cent. 93.

Campo già pastura, sezione E, num. 72, di are 2, cent. 60.

Campo ora pastura, sezione E, n. 70, di are 5, cent. 88.

Campo, sezione E, regione suddetta di Campagnole, num. 167, di are 39.

Mondovì, li 23 ottobre 1855.

Martelli sost. segr.

NOTA

Ad instanza di Giovanni Druetto e della vedova Domenica Druetto di Frossasco, si procederà avanti al tribunale provinciale di questa città all'udienza del 27 novembre venturo, all'incanto volontario e deliberamento di una casa situata nel recinto di Frossasco, e di un alteno nella regione Gra, e di un campo nella regione Marabotto, di are 77, 44, in un sol lotto e sul prezzo di L. 3278, 17.

Pinerolo, il 5 ottobre 1855.

Canale sost. Signoretti.

NOTA

Con ordinanza delli 18 settembre prossimo passato il signor avvocato Florio, giudice commesso presso il tribunale provinciale di questa città ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi dalla Emilia Pescia vedova di Giovanni Carreggio, dimorante in questa città, ammessa al benefizio dei poveri, per la distribuzione del prezzo dei beni a di lei instanza subastatisi contro il signor avvocato Severino Armand, qual erede beneficiato della fu Vittoria Armand vedova di Beltram Silvestro, dimorante a Rivarolo, e contro il causidico Gio. Battista Vautery di Roletto, qual terzo possessore, e delberatisi colla sentenza di questo tribunale 15 gennaio 1855 allo stesso causidico Vautery pel prezzo di L. 37,050, ha ingiunto tutti li aventi diritto alla distribuzione del prezzo stesso a proporre le loro domande corredate dei relativi titoli, alla segreteria di questo tribunale, entro il termine legale.

Pinerolo, li 18 ottobre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del giorno d'oggi la casa subastata ad istanza di Gio. Battista Lavagnino, dimorante sulle fini di Pinerolo, in odio di Michele Antonio Magis del fu Giuseppe, della stessa città, situata ivi, sezione Z, coi nn. di mappa 493 e 494, della superficie di centiare 93, in coerenza a levante di Cristoforo Calamaro, a giorno della via di S. Giuseppe, a ponente e notte dell'ospedale di carità, venne per difetto di oblatori deliberata a favore dello stesso instante Lavagnino per il prezzo di L. 1750 portato dal relativo bando venale.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 7 p. dicembre.

Pinerolo, li 23 ottobre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Si avverte il pubblico per ogni effetto che di ragione, che il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza 13 ottobre corrente, sull'instanza della Maria Maddalena Charrier, vedova di Nicolao Charrier, ha pronunciato l'interdizione assoluta del di costei figlio Gio. Battista Charrier fu detto Nicolao, dimorante al Roure, mandamento di Fenestrelle, ed ha mandato al consiglio di famiglia di provvederlo di un tutore, in conformità di legge.

Pinerolo, li 18 ottobre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con decreto delli 18 ottobre 1855 del sig. giudice commesso avv. Florio, giudice al tribunale provinciale di Pinerolo, ad instanza del sig. farmacista Gio. Domenico Conte, domiciliato a Dronero, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore della di lui figlia minore Adele, erede questa beneficiata del di lei avolo materno sig. geometra Francesco Pecchio, deceduto il 17 luglio 1852 in Lombriasco, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 17,707 c. 50, prezzo ricavatosi dalla vendita agli incanti dei beni caduti nell'eredità del detto signor geom. Pecchio, situati nel comune di Lombriasco e stati deliberati con atti delli 26 dic. 1854 e 4 febbraio ultimo, aut. Risso segretario delegato, e furono in pari tempo ingiunti tutti i pretendenti a detta somma a proporre le loro domande nella segreteria del prelodato tribunale nei modi e termini legali.

Pinerolo, li 23 ottobre 1855.

P. Risso caus. coll.

NOTA

Li 4 ottobre 1855, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo l'atto di dazione in paga fatta dal signor Bartolomeo Odetti fu Antonio, a favore del signor causidico Edoardo Antonio Odetti suo figlio, ambi dimoranti a Cavour, in data 15 settembre 1855 rogato Madon, degli stabili seguenti posti in territorio di Cavour, pel prezzo di L. 13,000.

1. Nella regione Palliero, in mappa ai numeri 2663, 2664, 2665, 2666 e 2667, caseggiati, *corte*, orto, prato ed alteno simultenenti, di ettari 2, 13, 23.

2. Nella regione Mee, in mappa al numero 2055, campo di are 94, 92.

3. Ivi n. 2091, pezza prato di are 29, 24, Tale atto venne registrato al vol. 179, numero. 82 del registro alienazioni.

Madon not. coll.

NOTA

Con instromento 18 agosto 1855, rogato Anselmi, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 10 ottobre 1855, volume 26, art. 59, il sig. Ajmo-Boot Domenico fu Gio. Battista, dimorante a Pinerolo, fece vendita al sig. Andrea Chiabert fu Pietro, dimorante a Fenestrelle, d'una casa situata nella città di Pinerolo, contrada Piazza d'erbe composta di una bottega al pian terreno, coerenti a levante il sig. Rignon, a mezzodì la corte, a ponente il corridoio, ed a notte la contrada, con un magazzeno pure al pian terreno con camera divisa sopra, e galletasco superiore, coerenti a questi membri a levante il detto sig. Rignon, a mezzodì certo Garnè, a ponente li fratelli Filippone, ed a notte la detta corte, del quantitativo fra tutto di centiare 70, in mappa sotto il num. 683 della sezione L, mediante il prezzo di L. 5000.

A. M. Anselmi not.

NOTA

All'udienza del 28 prossimo venturo novembre, ore undici di mattino, avanti il regio tribunale provinciale di Saluzzo e nel giudizio di subastazione promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in detta città, nella di lui qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Luigi Baralis fu Giuseppe Maria, di Savigliano, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo della casa, sito e giardino situati nella suddetta città di Savigliano, caduti nell'eredità predetta, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale del 10 settembre ultimo scorso ed alle condizioni tutte nel medesimo inserte sul prezzo di ribasso autorizzato dal prelodato tribunale in L. 3500.

Saluzzo, il 9 ottobre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con ordinanza del 30 scorso luglio del signor giudice aggiunto presso questo tribunale provinciale, avvocato Matteoda, si dichiarò aperto sull'instanza dell'avvocato Guglielmo Luigi Maffoni il giudicio di gaduazione per la distribuzione del prezzo dei beni ad instanza del medesimo subastati a Domenico Fantone fu Bernardo domiciliato a Paesana, e con sentenza del prelodato tribunale delli 13 marzo p. p. deliberati per L. 1600 a Pietro Fantone, dimorante a Paesana, e vennero ingiunti tutti i creditori ed aventi dritto su tale prezzo a depositare i loro titoli e fare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 sotto le pene legali.

Saluzzo, li 22 ottobre 1855.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

All'udienza delli 28 p. v. novembre, ore 11 di mattino, avanti il tribunale provinciale di Saluzzo, e nel giudicio di subasta promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in detta città, nella di lui qualità di curatore deputato all'eredità giacente di Luigi Baralis fu Giuseppe Maria apertasi nella città di Savigliano, avrà luogo l'incanto e deliberamento definitivo della casa, sito e giardino situati nella predetta città di Savigliano e caduti nell'eredità predetta sì e come si trovano descritti nel relativo bando venale 10 settembre u. s., alle condizioni tutte in esso inserte sul prezzo di L. 3500, a tanto stato ridotto con Decreto del sullodato tribunale delli 7 settembre predetto.

Saluzzo, li 23 ottobre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Saluzzo delli 28 novembre p. v. ore 11 antimeridiane francesi, avrà luogo l'incanto di una piazza da speziale esercibile nella città di Savigliano, stata emessa con Ducali Patenti 29 gennaio 1698 firmata Anna d'Orleans, concessa allora pel prezzo di L. 1000, con un fondo istrutto consistente in banchi, scaffali, scatole, vasi, arbarelle di vetro e di cristallo, pesi, bilancie e libri, medicinali, chimici e galenici sì semplici che composti, a cui il perito signor farmacista Araldi con sua relazione assegnò i seguenti prezzi, cioè:

Mobili ed utensili	L. 1413, 03
Fondi medicinali e droghe . .	» 734, 79
Piazza da speziale	» 1200.

e così del valore complessivo di L. 3317, 82

Cadenti nel giudicio di subasta volontaria promossa dal signor farmacista Vincenzo Leggiardi, dimorante a Torino, la piazza suddetta ed effetti avanti citati si espongono in vendita in un sol lotto e sul prezzo di L. 1500, a tanto fissato dal tribunale e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando delli 10 corrente mese.

Saluzzo, li 14 settembre 1855.

M. Racca sost. Borelli caus. coll.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO

A termini del prescritto dall'art. 940 del Codice di procedura civile, si fa noto che alle ore 9 del mattino del 12 prossimo novembre si procederà nella sala delle udienze della giudicatura di Strambino per mezzo del segretario commesso sottoscritto, alla vendita e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione della candela vergine dei seguenti stabili posti sul territorio di Strambino, di proprietà dell'interdetto Giovanni Pauna di detto luogo, sul presso di stima a caduno d'essi fissato dal perito Martelli ed infra indicato, cioè:

1. Campo, region Vallere, di are 38, pari ad una giornata, in mappa al num. 4485, fra le coerenze delli eredi Garretto e della via, estimato L. 14 ogni 38 centiare;

2. Prato region Tamboletto, di are 11, cent. 22, pari a tavole 37, piedi 4, in misura antica, posto in mappa ai nn. 2831 e 2832, fra le coerenze a levante di Battista Panetti, a mezzodì del comune, a ponente di Pignoco Antonio, ed a notte di Rivara Pietro, estimato L. 40 ogni 38 centiare;

3. Alteno, region Pomaro di are 19, cent. 79, pari a tavole 52, col numero di mappa 1904, in coerenza di Pietro Pignoco a mane, Gallinotto Bartolomeo a mezzodì, Teresa Bertolino a sera, ed a notte le via, estimato L. 8 ogni 38 centiare;

4. Campo, regione Sodre, di are 26, centiare 3, pari a tavole 68, piedi 4, col numero di mappa 372, coerenti a mane sacerdote Guidetti, a mezzodì Panetti Giovanni, a sera Piana Giovanni, a notte la via, estimato L. 13 ogni 38 centiare;

5. Campo, region Vignaro di sopra, di are 29, cent. 85, pari a tav. 78, piedi 3, al numero di mappa 2386, a mane Barberis Solutore, a mezzodì e sera la strada, a notte Gioanetti Giuseppe, estimato L. 7 ogni 38 cent.

6. Crotta sotterranea, nella regione Colombara, senza numero di mappa, coerenti a tutte le parti e superiormente il sig. conte Belletruti di S. Biagio, estimato L. 200;

7. Campo, regione Alberetto, di are 19, centiare 52, pari a tavole 51, piedi 3, col numero mappale 3453, a mane Ghiggia Luigi, a mezzodì il signor conte Maurizio S. Martino, a sera Bossolono Giuseppe, a notte il comune, estimato L. 14, ogni 38 centiare.

Le condizioni sono visibili presso la segreteria.

Il termine pell'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 prossimo novembre.

Strambino, il 1 ottobre 1855.

Not. Giacosa segr. deleg.

NOTA

Si rende di pubblica ragione e per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile che venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli li 27 aprile 1855, e registrato al vol. 148, cas. 158 del registro d'ordine, e vol. 31, art. 238 di quello delle alienazioni un atto delli 5 marzo 1855 rogato Sisto Bergolio, portante vendita fatta dalli signor Aldressino Maddalena fu Paolo, vedova Castellina, e Castellina Pietro fu Pietro madre e figlio, nati e residenti in Cigliano, a favore del signor Bertogliato Francesco fu Giacomo, nativo di Sessa (Svizzera) e residente a Cigliano, del seguente stabile posto nel recinto di Cigliano, cioè; Casa e corte nella regione Via di Moncrivello, composto di una camera al pian terreno con soffitti, stalla attigua con sternito, corte avanti, il tutto coperto a coppi, ommesso il numero di mappa ignorato dalle parti, in coerenza a levante li fratelli Maglione, a giorno l'acquisitore, a sera la vedova Giacinta Tessiore, ed a notte Orsola vedova Vigliano.

Fatta essa vendita mediante il prezzo di L. 800.

Vercelli, li 26 ottobre 1855.

Anselmi proc.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Vercelli dei 9 prossimo novembre avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento per la vendita per via di subastazione promossa dalli Giovanni, Giuseppe e Carlo fratelli Patono, dimoranti, il primo a Vercelli, e gli altri a Ronsecco, contro Giuseppe Merlo, da questo luogo, degli stabili infradescritti, ed alle condizioni inserte nel bando venale delli 13 corrente mese, in seguito all'aumento del sesto fatto dalli Luigi e Lorenzo fratelli Merlo, da Ronsecco, con atto passato alla segreteria di detto tribunale delli 12 stesso mese di ottobre, al prezzo a cui erano già stati deliberati alli predetti fratelli Patono per difetto di oblatori di lire 5,000 con sentenza delli 3 pur corr. mese, portando così il prezzo a L. 5,834.

1. Orto, del quantitativo di are 3, centiare 32, sito nella regione Capo Luogo, col n. di mappa 61, sezione C.

2. Casa e corte, del quantitativo di are 4, cent. 29, posti nella stessa regione, col n. di mappa 63, sezione C; coerenti a mattina Stefano Ferragatta, a sera Poggio Desiderio, a mezzodì la strada comunale, e a mezzanotte conte Bonifacio Buronzo.

Vercelli, li 18 ottobre 1855.

Sirio sost. Avondo caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di fallimento del caffettiere Pietro Naia da Tronzano emanò ordinanza in data delli 17 corrente, con cui restano tutti gli interessati convocati nella sala d'udienza del tribunale provinciale di Vercelli per le ore 9 antimeridiane delli 22 prossimo novembre onde procedere alla verificazione dei crediti, e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso; con avvertenza di rimettere alla Ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Michel Re, Agnelli e Baudino, oppure al sig. Giacomo Pagliano, da Tronzano, sindaci definitivi del fallimento, i titoli sui quali poggiano i loro averi con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, qualora non preferiscano di fare tale rimessione nella segreteria di detto tribunale, e ciò entro giorni venti, coll'accrescimento d'un giorno per ogni 5 miriametri per gli abitanti fuori di Vercelli.

Vercelli, li 18 ottobre 1855.

Not. Poetti segr.

NOTA

Tutti li creditori del fallito Carlo Maroelli pizzicagnolo a Trino, restano assegnati a comparire alle ore 9 antimeridiane del 15 prossimo novembre nel locale di questo tribunale nella sala d'udienza onde in contraddittorio dello stesso fallito procedere alla formazione del concordato, o prendere quelle deliberazioni che crederanno di loro interesse, e che saranno del caso.

Vercelli, li 16 ottobre 1855.

Not. Poetti segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale provinciale di Vercelli delli 28 dicembre prossimo, ora di mezzodì, seguirà l'incanto ed il deliberamento di una casa posta in Vercelli, parrocchia S. Bernardo, sezione Monrosa, isola 16, composta di 4 camere terrene, 5 al primo piano, 5 al secondo e 4 soffitte, al prezzo di L. 3600, che si fa subastare in odio di Bianco Giuseppe, da Vercelli, ad instanza di Francesco e Maria, fratello e sorella Grattarola, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Vercelli, li 25 ottobre 1855.

Monaco caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 261 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 27 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 ottobre.*

MINISTERO DI MARINA

A termini dell' art. 10 del Regio Decreto 16 settembre 1854, si notifica, che nel giorno 26 dicembre p. v. saranno aperti gli esami di concorso per un posto di Volontario, che trovasi vacante al Ministero di Marina.

Gli aspiranti a quel posto dovranno inoltrare allo stesso Ministero le loro domande non più tardi delli 16 dicembre suddetto, corredate dei documenti, di cui è fatto cenno all'art. 2 di detto Decreto.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo sorto in taluni il dubbio, se gli aspiranti alla carriera di Veterinario possano essere ammessi all'inscrizione nell'imminente anno scolastico, senza aver prima subito l'esame prescritto dall'articolo 27 del nuovo regolamento per la scuola di *Medicina Veterinaria*, approvato col R. Decreto delli 29 settembre p. p., si notifica che vi saranno essi ammessi ancora per quest'anno secondo il sistema prescritto dai precedenti regolamenti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 24 *ottobre* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5364985	29
id. id. in Torino	»	6156440	20
id. id. presso le Succursali	»	1981102	24
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12145728	90
id. id. in Torino	»	29304179	22
id. id. nelle Succursali	»	3021843	31
Eff. all'incasso in conto corrente	»	28463	27
Immobili	»	1608258	93
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	632194	51
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	74490837	54

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37548500	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 517742 50) (Non d. » 9600 »)		527342	50
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	710981	10
id. id. in Torino	»	634994	24
id. id. nelle Succursali	»	64495	66
Id. (Non disponibile)	»	23718	27
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	164616	46
Dividendi a pagarsi	»	33535	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363479	07
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	268197	37
id. id. id. in Torino	»	488227	78
id. id. id. nelle Succursali		68863	48
Diversi	»	468997	76
	L.	74490837	54

Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Il recente viaggio del sig. Di Prokesch-Osten, a Parigi, è cagione, da 15 giorni, d'un lavoro d' immaginazione che potrebbe paragonarsi a quello della tela di Penelope.

I giornali di Berlino e di Vienna, senza contar quelli di Parigi, hanno già ricamato su questa trama facile mille supposizioni successivamente proseguite, abbandonate e riprese. Il *Danubio* seguendo le tracce del *Constitutionnel* si affanna a stabilire come quest'ultimo, che il sig. Di Prokesch deve aver trattato le più alte quistioni della politica attuale col conte Waleswski o coll' imperatore. « Questo diplomatico, dice il *Danubio*, potè conoscere, in tale occasione, molte cose importantissime per la politica del gabinetto di Vienna.

Il sig. Di Prokesch, che ebbe vari abboccamenti confidenziali coll'imperatore Napoleone, che è stato nelle relazioni più intime col conte Walewski, con lord Cowley, con tutti insomma i personaggi diplomatici di Parigi, dee perfettamente sapere, in questo momento, quali sieno i limiti che la politica occidentale si impose nella quistione d' Oriente, e sin dove cotesta politica vuol andare nella guerra attuale. »

È ben inteso, il detto giornale soggiunge, che l'accordo del gabinetto di Vienna colle potenze occidentali non potè se non guadagnare col viaggio del sig. Di Prokesch.

Nondimeno quello stesso giornale, tanto è grande lo sconcerto di tutti gli organi troppo frettolosi che vogliono mostrarsi ben informati ad ogni costo, dice formalmente, poche linee più oltre, che « il viaggio del sig. Di Prokesch non aveva alcuna significazione positiva. »

Fortunatamente il governo dell' imperatore, sempre pronto a rischiarare lo spirito pubblico ogni volta che i novellisti mal informati cercano di farlo deviare, ha smentito, per organo del Direttore generale di sicurezza pubblica, le illusioni di recente propagate da una corrispondenza del *Constitutionnel* in proposito del sig. Di Prokesch. Questa smentita che noi avevamo fatta presentire da lungo tempo rimane sempre intiera, nè può che essere rammentata da noi con una persistenza eguale a quella dei pacificatori ad ogni costo.

Un ultimo fatto viene a fortificarci nella linea prudente che finora seguitammo. La *Gazzetta di Vienna* conferma la smentita data dall'organo del governo francese, e soggiunge: « Il barone di Prokesch aveva profittato delle vacanze della Dieta germanica per venire a veder Parigi nel suo periodo di splendore, ed era ben naturale che durante il suo soggiorno in quella capitale, non mancasse di offerire i suoi omaggi all'imperatore Napoleone. Il generale conte di Crenneville aveva una missione speciale; egli era incaricato esclusivamente di negoziati relativi agli affari militari. I negoziati del gabinetto imperiale e reale a Parigi sono seguiti pure esclusivamente dal barone Di Hubner, che gode tutta la fiducia del suo sovrano. »

A fronte di una tal denegazione, pubblicata dal giornale ufficiale austriaco, dopo essere stata inserita nei fogli francesi la nota del Direttore della sicurezza pubblica, non potremmo supporre che la credulità vada tant'oltre da non istarsene alla parola di due governi, e da preferir ad essa le fiabe di corrispondenti senza risponsabilità nè consistenza alcuna.

Il *Times* del 22 ottobre ha un notevole articolo sulle attuali condizioni degli alleati rispetto alla guerra e fa risultare i vantaggi che le recenti vittorie hanno loro procurati sopratutto relativamente ad un avvenire, forse non molto lontano. Il *Times* prende motivo da ciò per congratularsi con le potenze occidentali di non aver conchiuso la pace alle conferenze di Vienna.

« Si veda (dice il giornale di Londra) quel che è ora la Russia e quel ch'ella sarebbe stata se la pace fosse stata conchiusa in aprile. Sebastopoli non sarebbe caduta, il resto della flotta non avrebbe sofferto alcun danno, le fortificazioni sarebbero intatte e conserverebbero tutto il prestigio di cui andavano debitrici alla loro reputazione d'essere imprendibili.

Le nostre cannoniere non sarebbero mai penetrate nel mare di Azoff, e la possibilità di avervi accesso sarebbe divenuta problematica più che mai. Anapa non sarebbe stata distrutta, Kinburn non sarebbe stata presa, Taman occupata, Sweaborg bombardata, Kars difesa con buon successo.

La Russia, insomma, sarebbe uscita dalla lotta in tutta l'integrità della sua potenza, e noi avremmo perduti i frutti che raccogliamo oggidì larghissimi, in premio di sei mesi di più di perseveranza. È un'alta lezione che può sotto molti rispetti servirci d'insegnamento. »

Il *Times* espone di poi i desideri del paese. L' Inghilterra vuole la pace, ma onorevole, sicura, avvalorata da tali guarentigie che lo czar abbia a restar convinto che per un mezzo secolo almeno non farà più bisogno che le potenze occidentali si armino contro la sua politica ambiziosa e aggressiva.

Per conseguenza, l'Inghilterra non ricuserebbe d' intavolare anche nuove trattative, purchè ad esse presieda lo stesso spirito di lealtà e di schiettezza che anima gli alleati. Le potenze occidentali (soggiunge il *Times*) non hanno bisogno nè di mediazione nè d'arbitrato di qualsivoglia potenza: quando l' imperatore di Russia vorrà fare la pace egli sa dove trovare coloro con cui la pace dev'essere fatta. Noi abbiamo combattuto faccia faccia il nostro nemico sul campo di battaglia, e quando consigli saggi e moderati prevarranno a Pietroburgo, noi vogliamo ben trovarci faccia a faccia in conferenza con l'imperatore.

L'Inghilterra e la Francia (conchiude il *Times*) hanno tutto da guadagnare e nulla da perdere prolungando la guerra. La nostra contesa è giusta, e la Russia può essere persuasa che gli alleati non deporranno mai le armi se prima non abbiano compiuta la loro opera.

Nell' *Economist* si legge un articolo sulle attuali condizioni della Banca d' Inghilterra, nel quale si prevede che in seguito all'uscita continua di numerario che ha costretto la Banca ad aumentare il suo sconto da 6 a 7 0|0, non può tardare a giungere la reazione. Non si è potuto (dice l'*Economist*) procurarsi le verghe d'oro o d' argento che sono state spedite sul continente, che riunendo effetti di commercio inglese o traendo a bella posta lettere di cambio su Londra. Ma bisognerà provvedere ai mezzi di pagare essi effetti allorchè verrà l' epoca delle scadenze; e allora appunto il numerario ritornerà alla Banca d' Inghilterra.

La quale avendo ridotto, nel mese di giugno ultimo, il prezzo del suo sconto a 3 1|2 0|0, quando il suo introito era di 18,000,000 l. st. (450 milioni di fr.) una riduzione rapida ebbe luogo poi di settimana in settimana, e la Banca non adottò alcuna provvidenza per mettervi un termine sino alli 6 settembre, quando l' introito era già caduto a 14 milioni 217,000 l. st. (355,425,000 fr.)

Lo sconto fu allora elevato a 4 0|0, poi successivamente al prezzo attuale. Se la Banca avesse cominciato cinque settimane più presto, allorchè l' introito era sceso a 16 milioni di l. st. (400 milioni di fr.) ed avesse aumentato il

Appendice

BIBLIOGRAFIA

CANTI DI G. REGALDI

Nona edizione corretta ed accresciuta. Vol. I. Dispense 1ª *e* 2ª

(Torino — Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Compagnia. — 1854, 1855.)

Giuseppe Regaldi ha un gran merito, quello cioè di non essersi lasciato affascinare dal fugace splendore degli allori raccolti per mezzo dell'improvvisazione, e d'aver compreso che solo chi intende a forti e severi studi può sperare di conseguir fama durevole di poeta. Il poeta nasce, egli è vero: ma è parimenti vero che senza l'arte i doni della natura rimangono sterili ovvero non producono quei frutti, di cui portano i germi. *Nocturna versate manu: versate diurna*, disse il gran maestro antico: ed in questa sentenza è accennata la via che deve battere chiunque aspira a lasciar di sè nelle lettere nome onorato. Il Regaldi incominciò la sua carriera giovinetto: varcò i monti: percorse molte straniere contrade: viaggiò per tutta Italia e si soffermò lungamente in alcune parti dell'Italia meridionale: quindi peregrinò in Oriente: dovunque raccolse applausi e s'ebbe liete accoglienze, ma dovunque egli non dimenticò mai la sua patria, e non sciupò mai il suo tempo, ed intese sempre con amoroso ed indefesso zelo a corroborare con lo studio le naturali facoltà, a perfezionare con l'arte i doni d' imaginativa dei quali in gran copia la natura lo ha privilegiato. E così adoperando l'egregio uomo ha giovato non poco alla propria fama ed alle lettere poetiche delle quali è sviscerato ed ardente cultore. Questa nuova edizione de' suoi canti, che procede lentamente e che con questa lentezza medesima attesta l'attento studio con cui l' autore intende a migliorar semprepiù la forma delle sue poesie, conferma le nostre asserzioni.

Nel settembre del 1846 alcune poesie del Regaldi venivano a luce in Napoli, corredate da una prefazione scritta da giovane di svegliato ingegno, il quale dopo avere per l'appunto accennato alla fervida fantasia del Regaldi, alla sua natural vena, ed alla sua indole studiosa, domandava: « Che avverrà di questa lotta che il Regaldi ha sempre con « sè stesso, dello studio alle prese con l'estro, dell'improv- « visatore alle prese col poeta? L'uno nuocerà all'altro, o « l'altro all'uno? Finirà d'essere improvvisatore col divenir « poeta? Chi sa dirlo? Segua egli i suoi studi ed i suoi « canti, e solo aborra da soggetti che possano invilire il « nobile e santo scopo della poesia. »

Ciò che era dubbio nel 1846 è divenuto ora certezza: il Regaldi ha proseguito i suoi studi, ha aumentata la suppellettile delle sue cognizioni, ha limato reiterate volte i suoi versi, e l'estro, anzichè essere vinto e distrutto dallo studio, ha attinto in esso forze maggiori: l'improvvisatore ha senza alcun dubbio ceduto il posto al poeta, ma gli ha lasciato in eredità la spontaneità delle imagini, la vivacità delle metafore, la ingenua naturalezza del verso. Il Regaldi ha proseguito i suoi studi senza cessare dai canti; ha realmente aborrito dai soggetti che possono invilire il nobile e santo scopo della poesia, ed ora è intento a battere una via la quale non può fallire a bella meta.

L'*Arpa del Pellegrino* è il primo tra i componimenti poetici pubblicati in questo volume, ed è come il preambolo e la introduzione a tutti gli altri. L' autore accenna in esso all'indole del suo ingegno, allo scopo de' suoi versi, ai concetti da cui s'informa la sua mente

Ite o faville della mente mia
Sulla mestizia dei fraterni cori
Movendo un riso d'itala armonia.

Il Regaldi ha letto molto la Bibbia, ed il colorito delle sue poesie svela ad ogni tratto le lunghe ed amorose meditazioni fatte su quel libro divino e sublime. *L'Inno a Dio* dettato dalla vetta del Mongibello, *Il Mare*, *Le Ruine*, *L'Uomo e l'Angelo*, *Le Rovine di Pompei*, *La Preghiera del mattino* son canti che scaturiscono tutti dalla purissima fonte biblica: da quella Bibbia che nei *Tre libri* dice il poeta:

La Bibbia è Dio — Dentro la sua feconda
Dottrina io scruto, e con virtù sicura
Scrutando i regni ove la grazia abbonda.
Scorgo come dia norma alla natura
Il Verbo cogli altissimi pensieri
Che non han tempo, che non han misura.

Nelle poesie del Regaldi il concetto si riscontra col sentimento: il primo è biblico ed elevato, il secondo è religioso ad un tempo e patrio, e non è mai disgiunto dalla coscienza della realità: ond'è che il poeta e nelle sue descrizioni della

suo sconto più gradatamente, avrebbe ottenuto in tal modo un risultato più efficace, ed eccitato minori apprensioni ad un tempo. Tuttavia le risorse della Banca sono meno esaurite di quello che noi fossero nel 1847 e vi è motivo di sperare che i provvedimenti presi conferiranno a impedire i disastri finanziari succeduti in quell'epoca.

Il bilancio della Banca d' Inghilterra della settimana scorsa presentava le seguenti cifre:

Introito	11,752,000 l. st.
Valori privati	19,280,000 »
Riserva dei biglietti .	4,557,000 »

Nel mese di aprile 1847, l' introito era sceso a 10,246,000 l. st., i valori privati ammontavano a 18,136,000 l. st., e la riserva del biglietti a 2,832,000 l. st. Il prezzo dello sconto era mantenuto fino allora a 4 0|0.

Li 10 aprile l' introito era caduto a 9,867,000 l. st., la riserva dei biglietti a 2,588,000 l. st., e il prezzo dello sconto fu portato a 5 0|0. Le cifre della Banca non subirono cangiamenti importanti fino alli 7 agosto, epoca in cui lo sconto fu aumentato a 5 1|2 0|0.

Li 18 settembre il prezzo dello sconto fu elevato a 6 0|0; ma allora l' introito era ridotto a 8 milioni, 800 mila l. st. Esso introito cadde successivamente a 8,313,000 l. st. e la riserva dei biglietti non essendo più che di 1,547,270 l. st. bisognò mettere lo sconto a 8 0|0.

La Banca d' Inghilterra fu biasimata a quell' epoca di non aver adottato abbastanza presto provvedimenti vigorosi e questa sua negligenza fu riguardata come la principale cagione dell'aggravamento delle difficoltà monetarie. Allorchè il prezzo dello sconto fu portato a 6 0|0, l' introito era già decresciuto di 3 milioni incirca di l. st. al disotto della cifra attuale. V' è dunque ragione di sperare che avendo la Banca preso, questa volta, più presto misure di precauzione, il paese eviterà le perturbazioni che ebbero luogo nel 1847.

STATO ROMANO

Roma, 22 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma:*

Questa mattina sono crollati improvvisamente il tetto e la volta della chiesa di S. Chiara. Grazie alla Provvidenza, nessuno è rimasto offeso.

SPAGNA

Il *Journal des Débats* delli 23 ottobre fa un riassunto delle notizie mandategli da'suoi corrispondenti di Madrid dalla riapertura in poi delle Cortes. I deputati presenti a Madrid sono poco più di cento, cosicchè l'assemblea, fin dalla ripresa de'suoi lavori, non si è trovata mai in istato di deliberare, facendo seguire da un voto le sue discussioni, le quali, per altro, non si aggirarono che su proposizioni di poco momento o sopra alcuni articoli della futura costituzione che non hanno che un' importanza secondaria. Tuttavia, in due occasioni il governo ha dovuto prendere la parola; una prima volta per respingere le aggressioni di alcuni ultra-progressisti e repubblicani contro il ministro degli affari esteri; e un'altra per rispondere a insinuazioni intese a introdurre la discordia nel gabinetto, eccitando i sospetti del maresciallo Espartero contro il maresciallo O'Donnell e la diffidenza de'due marescialli contro S. M. la regina.

Il maresc. O'Donnell s'incaricò della difesa de'suoi colleghi e di sè stesso ad un tempo, e fece la più viva impressione sull'assemblea allorchè asserì che il suo destino ministeriale è inseparabile da quello del maresciallo Espartero; che il suo collega ed egli conserverebbero insieme il potere o l'abbandonerebbero insieme. Il maresciallo Espartero aderì completamente a questo linguaggio.

Nel difendere il ministro degli affari esteri, il maresciallo O' Donnell pronunziò le notevoli parole che si riferiscono all'alleanza della Spagna con le potenze occidentali e che sono state testualmente riferite nella Gazzetta.

Il *Journal des Débats* tocca poi dei maneggi dei così detti progressisti puri e repubblicani per organizzare una opposizione sistematica al governo; manoggi che tornarono vani a motivo, sopratutto, del perfetto accordo che regna tra i due marescialli e della piena fiducia che ripone in essi la regina.

La unione dei due marescialli (continua a questo proposito il *J. des Débats*), la loro divozione alla causa della regina, la fiducia che ella ha in essi e che S. M. non cessa mai di loro attestare, rendendo il buon successo di quei maneggi troppo difficile, si volle rompere a ogni costo questo benaugurato accordo che dà alla Spagna la poca sicurezza di cui essa gode.

Per riuscirvi, si ebbe ricorso a una favola spesso smentita, ma che mai non manca di produrre un certo effetto sul pubblico spagnuolo; si disse che la regina aveva risoluto, questa volta irrevocabilmente, di dimettersi dalla corona abdicando in favore di sua figlia, la giovine principessa delle Asturie. Questa diceria si accreditò nonostante le proteste dei ministri, delle persone che avvicinano la regina e della regina medesima. I giornali repubblicani e democratici si affrettarono a propagare la notizia dell'abdicazione e ad affermarne l'esattezza; alcuni giornali esteri, la cui pubblicità è grande, la ripeterono sulla fede dei loro corrispondenti; di modo che in tutta l'Europa si potè credere per un momento, che la Spagna sarebbe di nuovo governata da un reggente durante la minorità della loro sovrana. Il che era già un prospero successo per gl'inventori della pretesa abdicazione; imperocchè la falsa opinione dell'abdicazione della regina pregiudica in Europa alla fiducia che dovrebbe ispirare il suo governo, mentre che allarma ad un tempo gli spagnuoli e turba i loro sentimenti monarchici.

Ma questa volta si sperava un vantaggio più immediato e di maggiore efficacia. Al solo pensiero dell'abdicazione della regina ciascuno domandava chi sarebbe il nuovo reggente: e siccome le opinioni non si accordavano, si supponeva che la rivalità dei due marescialli romperebbe la loro amicizia, e che ambedue diventerebbero sospetti alla regina. La fermezza d'Isabella II e la lealtà dei ministri sventarono questo nuovo intrigo e fecero rimanere confusi i capi della opposizione.

Tuttavia (conchiude il *J. des Débats*) bisogna pur dirlo, quella diceria sì malignamente inventata e sì calunniosamente propagata, cela segreti disegni a'quali non si rinunzierà così facilmente; se per alcuni deputati della opposizione non era quello se non un mezzo per abbattere il ministero, per alcuni altri è un avviamento ad una vera rivoluzione.

RUSSIA

L'ultimo rapporto del generale Murawieff, in data del 16 settembre, rendeva conto delle operazioni davanti a Kars, dal 9 all'11 settembre inclusivamente; il qual rapporto fu pubblicato nel *Journal de Saint-Petersbourg* del 2 ottobre.

Lo stesso giornale nel suo numero del 14 riproduce, togliendolo dall'*Invalido russo*, un rapporto più antico, del generale Murawieff e che è relativo alle operazioni dal 31 agosto ai 4 settembre.

Il solo fatto d'armi un poco importante che vi si trova mentovato successe la notte dal 3 al 4 tra la cavalleria russa ed una parte della cavalleria turca. È facile a vedersi dalle particolarità recate molto diffusamente dal generale Murawieff, che egli cerca di esagerare in singolar modo i risultati del combattimento istesso.

MAR NERO

Intorno agli ultimi avvenimenti nel Mar Nero si legge nel *Corriere italiano:*

Gli ultimi navigli della flotta alleata salparono dalla posizione che presa avevano dinanzi Odessa, dirigendosi verso Okzakoff e da lì nella baia formata dallo sbocco del Dnieper. Questo movimento finale della flotta indusse il comandante in capo delle truppe moscovite nel settentrione della Tauride a richiamare quelle inviate in tutta fretta verso Odessa ed a concentrarle dalla parte di Cherson e Perekop. Il facile mezzo di trasporto delle truppe dall'un punto all'altro della costa che sta in potere esclusivamente degli alleati, costringe il comandante russo a dover dividere le sue forze se vuole non veder del certo tagliata ogni via di comunicazione colla Crimea. I russi fanno sforzi incredibili per poter opporre un argine all'avvanzarsi vittorioso degli alleati e in brevissimo tempo il corpo della guardia imperiale che forma il nerbo delle armate moscovite percorse il grande tratto che corre dai confini della Polonia alla Tauride ed ora forte di otto reggimenti trovasi a disposizione del principe Gortschakoff.

Ora che gli alleati colla presa di Kinburn conquistarono una potente base d'operazione, non iscorrerà gran tempo che ne sarà dato venire in chiaro sul piano strategico adottato dai comandanti alleati.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Ufficiali, impiegati ed assistenti addetti al Comando generale e dalle direzioni del Genio, e degli allievi sottotenenti alla scuola complementare . . .	L. 391 »
Municipio e cittadini di Sale . . .	» 211 65
Guardia Nazionale di Cuneo . . .	» 170 35
Società degli Operai di Novara . .	» 112 45
Cittadini di Cigliano	» 87 80
Tribunale provinciale ed ufficio dei poveri di Novara	» 60 »
Ponzani cav. avv. Pietro . . .	» 60 »
Trompeo, segretario della Questura della Camera dei Deputati ha raccolto altre . .	» 58 »
Militi del battaglione mandamentale di San Martino Siccomario	» 45 29
Municipio di Carbonara	» 40 »
Id. di Allagna	» 40 »
Sineo Riccardo, deputato	» 20 »
Savant Giuseppe	» 20 »
Municipio, parroco, sindaco ed il sig. Durio, consigliere di Civiasco (Valsesia) . . .	» 20 »
Municipio di Cavaglietto	» 20 »

Il 3° Elenco delle Oblazioni pel ricordo ai nostri soldati, stato pubblicato il 23 dell'andante mese rileva a L. 314 41.

TEATRI

Il buon genio del signor Ronzani — La Traviata — Anacronismi del poeta — Maria Piccolomini e i suoi antenati — Un nuovo genio musicale — Il decotto del coreografo Morosini — Una buona notizia.

Il signor Ronzani è l' uomo più fortunato del mondo: egli ha sempre al suo fianco un buon genio che veglia amorosamente ai destini delle sue imprese teatrali. Invano si rannuvola per esso l'orizzonte e gli minaccia tempesta; il suo buon genio è sempre là.... pronto a soccorrerlo, e quanto più vede vicino ed inevitabile il pericolo tanto più vigorosamente il rialza e lo conduce a meta sicura.

Il genio del signor Ronzani, quello cioè che gli sta ai fianchi, ha anch'esso i suoi capricci ed assume, secondo le circostanze, forme ed aspetti diversi; ma il più delle volte si presenta con amabili sembianze muliebri e in costume da artista.

Quest'anno, mentre al Carignano i poveri *Lombardi* del Verdi camminavano sopra un piede solo alla conquista di Terra Santa, ecco discendere, da non so quale alta sfera, il solito genio in gonnella, sotto le vaghe forme di gentil giovinetta e col nome di Maria Piccolomini.

Maria Piccolomini! Chi è che non abbia udito questo nome risuonare da quindici giorni in tutti gli angoli di Torino e fino nelle ville le più remote? Per questo nome abbiamo veduto la capitale ripopolarsi più presto dell'usato, e le nostre concittadine lasciare le innocenti gioie della campagna per venir a spargere una lagrima sulle sorti della povera *Traviata.*

La pietosa invenzione del sig. Dumas figlio, intitolata *La Dame aux Camélias*, suggerì al sig. Piave, fabbricante di libretti in Venezia, l' idea di questa *Traviata.* Il costume contemporaneo male addicendosi alle esigenze del dramma lirico, il sig. Piave ha pensato di trasportar l'azione cento cinquant' anni indietro, senza pensare che le Violette, le Claudie ed altre simili *perle nelle macerie* sono una scoperta di fresca data, e che, trapiantate a' tempi di Luigi XIV sono un anacronismo bell'e buono.

Ma il maestro Verdi (i maestri di musica in generale, hanno la manica larga) avendo notato ne' *traviamenti* del sig. Piave alcune *situazioni* di sua convenienza, ha coperto le parole del libretto collo splendido manto della sua musica, la quale senza essere un capolavoro d'originalità nei pensieri ha però abbastanza di buono e di nuovo nella forma da essere ascoltata con crescente diletto.

Tutti i giornali della capitale hanno rivolto di questi giorni il loro cannocchiale dal teatro della Tauride a quello del Carignano, bruciando tutti, più o meno, il loro granello d' incenso a questa nuova divinità musicale, alla contessa Maria Piccolomini, spingendo taluni le loro inda-

---

natura e nelle rimembranze storiche nell'abbandonarsi allo slancio della fervida fantasia non dimentica la verità nè i fatti. *La solitudine* carme indirizzato ad Alfonso di Lamartine, *Il salice di Sant'Elena, Amalfi, Le Rovine di Pompei* attestano ciò che diciamo.

O Pompeia, i tuoi vasti sepolcri
Si dischiudano al suon de' miei carmi.
Colla memore scritta de' marmi
Mi favella, o risorta città.
Della negra tua polve cosparso
Nelle vedove mura m' aggiro,
E l' orrendo infortunio rimiro
Che mi stringe a profonda pietà.
Ancor veggo le piazze, le vie,
Le fontane, le terme odorate,
Veggo ancor le tue sedi beate
Sacre un tempo dell'arti all'onor.
Veggo il foro e le splendide loggie,
Bronzi, argille, dipinte pareti . . .
Ma i tuoi Sofi ove sono e i poeti? . . .
Sol qui regna silenzio e dolor.

Ma fra tutti i sentimenti che informano queste poesie quello che campeggia fra tutti gli altri è il sentimento della patria: è la carità del loco natìo, che non abbandona mai l'errante poeta nè tra il frastuono di Londra e Parigi, nè nella sublime solitudine del deserto, nè tra l'alpestre silenzio delle rupi calabresi, nè sulle amene piagge di Mergellina.

Le fiamme dei cieli, le gemme dei mari
Accendono Italia degli estri più cari,
È stanza di lutto la terra natìa,
Ma tutto è armonia.

In questi versi è scolpito il melanconico affetto dello scrittore, il suo culto alla patria.

Chiude la seconda dispensa del volume un carme sul telegrafo elettrico, che, se non andiamo errati, è l' ultimo per la data fra i componimenti poetici del Regaldi, ma per la finitezza del lavoro, per la sceltezza delle imagini e per la vivacità della dipintura è se non il primo di certo tra migliori, che siano sgorgati dalla sua facile fantasia. Il poeta trattando quell' argomento doveva superare molte e non lievi difficoltà: adattare al linguaggio poetico le espressioni positive dell'arte, dell' industria e della scienza, porre in armonia l' elemento fantastico con la prodigiosa realità, scrivere un carme senza aver la pretensione di fare una poesia didascalica: ed a mostrare come egli abbia felicemente vinte tutte le difficoltà e pienamente raggiunto lo scopo ci basti dire che questo carme, quantunque versi intorno ad un argomento di esclusiva pertinenza dei tempi moderni, ha potuto essere tradotto in latino con eleganza veramente virgiliana da quel valente e gastigato latinista che è Giuseppe Gando. Cantare il telegrafo elettrico con forme classiche pare a prima giunta assunto pressochè impossibile: eppure il Regaldi vi è riuscito, e la traduzione del Gando è come la dimostrazione palpabile della felicità dell' audace tentativo.

Citiamone un breve squarcio.

S'agita e ferve un etere
Misterioso in quei docili stami,
Tempo divora e spazio
Dovunque avvien che umano voler lo chiami;
È lo spirto d'amor che tutto penetra,
E colla sua parola
Farà del mondo una famiglia sola.

Ecco ora la traduzione latina:

His latet filis operosus æther:
Temporis victor spatiique currit
Nostra quo flecti docilem mentes
Poscit adesse.
Spiritum certe reor hunc amoris
Cuncta secreta penetranctis ictu,
Tota quo fratrum domus una fiet
Auspice tellus.

La forma delle poesie del Regaldi non è sempre uguale, alcune volte può parere trascurata, ma questo è appunto il perfezionamento che risulta dagli studi, ed i progressi che l' autore ha fatti a questo proposito fanno augurare assai bene per l' avvenire. Ne abbiamo a guarentigia il carme sul telegrafo elettrico, il quale veramente anche sotto l'aspetto della forma non lascia niente a desiderare: la splendida veste è degna dell' elevato e maschio concetto.

E però conchiudendo non possiamo astenerci dall' inculcare al nostro Regaldi un consiglio, che egli è ben capace di comprendere e di mettere in pratica: perseveri. Egli ha ingegno e cuore, e queste due facoltà sorrette dalla perseveranza operano meraviglie nella poesia come nella prosa, nell' arte come nelle lettere, in tutte le cose di quaggiù. Perseveri: è una preghiera ed un augurio.

Z....

gini storiche e cronologiche perfino ad illustrare i di lei antenati.

A noi quindi poco o nulla rimane a dire di quel molto che pur sentiamo nell'animo. Artista in tutto il rigore della parola, noi trovammo in questa simpatica giovinetta un complesso così perfetto, così armonico nella voce, nei gesti, nella persona; una tale spontaneità di canto e di azione da non credersi se non da chi l'abbia udita e veduta.

L'ottimo giornale *Il Trovatore*, in uno de'suoi slanci poetici, ha egregiamente detto di lei:

« Ell'è tutta musica; ha il tempo nel respiro, il *ritmo* nel palpito del suo cuore, la melodia negli sguardi, le lagrime nella voce. »

Disinvolta senza affettazione ne' momenti spensierati di ebbrezza, ella è sublime allorquando, rassegnata come una martire, si prepara a morire; e quando vede il suo Alfredo e manda la confidente pel Dottore, ed esclama:

Digli che vivere ancor vogl'io,

essa rivela tutta la potenza drammatica di cui sono capaci soltanto la Ristori e Gustavo Modena.

La protagonista è assai bene secondata dal tenore *Massimiliani* (Alfredo), dal basso *Filippo Colini* (Giorgio), da tutte le seconde parti e dall'orchestra la quale sotto la direzione del sig. Bianchi si è riabilitata anch'essa come la Traviata del Piave.

A calmare la troppo viva impressione prodotta dalla signora Piccolomini il coreografo Livio Morosini ha creduto opportuno d'esporre al pubblico un secondo balletto intitolato *Nadir*, il quale apprestato come narcotico ha raggiunto a puntino il suo scopo.

Non si sa comprendere come con un numeroso e scelto corpo di ballo non si possa mettere in iscena qualche cosa di meno scipito di questo Nadir.

È tempo di farla finita con simili arcadiche baggianate, con quegli eterni Olimpi a fuoco di bengala, da lasciarsi in retaggio ai teatri di marionette, ultimo rifugio degli Arcadi.

Chiudiamo con una buona notizia: il sig. Ronzani ha determinato di dare per prima opera al Teatro Regio *I Vespri Siciliani* del maestro Verdi, il quale è aspettato a giorni in Torino.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 ottobre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL CORPO DI SPEDIZIONE

Di concerto col Corpo francese che occupa la valle di Baidar, nei giorni 10, 11 e 12 ottobre il generale in capo colle nostre truppe spinse una riconoscenza nell'alta valle del Sciuliù; perciò la seconda divisione fanteria e due squadroni cavalleggieri passarono la Tchernaia il giorno 10 ed occuparono l'altipiano compreso fra questo torrente ed il Sciuliù.

Nei giorni 11 e 12 la suddetta divisione diresse alcuni distaccamenti verso le posizioni russe Koraless.

Il comandante in capo che erasi recato il giorno 11 con due battaglioni dell'11 e del 12 ed un pelottone dei cavalleggieri d'Aosta sull'altipiano che domina Sciuliù ed Aitodor, l'indomani s'inoltrava sino a quest'ultimo villaggio coi due battaglioni della brigata d'Acqui e col quarto battaglione Bersaglieri e due pelottoni de'suddetti cavalleggieri.

In queste mosse le truppe incontrarono gli avamposti cosacchi e quelli della legione greco-slava, i quali aprirono il giorno 12 un fuoco di qualche importanza contro i bersaglieri ed i cavalleggieri discesi ad Aitodor, mentre la fanteria si rimaneva indietro in riserva. Un soldato dei cavalleggieri ebbe in questa circostanza un braccio rotto da una palla di fucile, e non s'ebbe a deplorare altra perdita.

Essendosi raggiunto lo scopo determinato nelle vedute del generale in capo il giorno 13 i nostri si ripresero le loro posizioni.

FRANCIA. *Parigi, 24 ottobre.* Ecco il testo del dispaccio del maresciallo Pelissier, di cui si è già fatto cenno:

Sebastopoli, 21 ottobre, ore 5 pom.

Ricevo in questo momento il rapporto del generale Bazaine sulla presa di Kinburn.

La divisione anglo-francese concorse degnamente al buon successo ottenuto dalle squadre alleate. Sbarcata sulla penisola a 5 chilometri dalla fortezza, si stabilì solidamente, e nella notte dal 16 al 17 aperse la trincea a 800 metri dalle fortificazioni. Quando la flotta aperse il 17 il poderoso suo fuoco, due compagnie di cacciatori, imboscate a 400 metri dalle batterie nemiche, poterono colpire a fucilate sui loro pezzi i cannonieri russi.

L'artiglieria di campagna sostenne dal canto suo una parte molto utile: 1420 prigionieri, fra cui il generale Koianowitch e 40 ufficiali, 174 bocche da fuoco, munizioni da guerra ed altre, l'occupazione d'un'importante posizione, tali sono per gli alleati i risultamenti di questa felice impresa.

I russi l'hanno compiuta facendo saltar in aria li 18 le fortificazioni d'Otchakoff.

V'invierò la bandiera collo stemma della Russia che sventolava sopra Kinburn.

SPAGNA. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 23 ottobre.

La Commissione del bilancio ha approvato il bilancio del ministero della guerra.

È probabile che la Commissione generale adotterà il piano finanziario del signor Bruil.

La Commissione incaricata di fare il rapporto sul progetto d'imprestito per l'incanalamento dell'Ebro è favorevole a questo progetto.

INGHILTERRA. *Londra, 23 ottobre.* I giornali di Londra pubblicano un dispaccio dell'ammiraglio sir Edmond Lyons, in data del 18 ottobre, nel quale si annunzia che in quel giorno i russi fecero saltare in aria le fortificazioni stabilite sulla punta d'Otchakoff. Il forte era armato di 23 cannoni che tiravano sulle bombarde alleate.

— Si legge nel *Times*:

Il generale Anson sottentrerà probabilmente a sir William Gomm nel comando in capo dell'armata inglese alle Indie occidentali.

— Si legge nel *Globe*:

La Francia e l'Inghilterra desideravano che una parte della squadra svernasse in qualche porto scandinavo per essere più a portata di agire al principio della primavera e a questo scopo l'isola di Gothlan era stata designata.

Si è domandata al re di Svezia l'autorizzazione per effettuare un tale disegno, ma egli l'ha ricusata nel modo più formale, anche a rischio di turbare il buon accordo che esiste tra lui e le potenze occidentali.

— Il *Morning-Herald* annunzia la partenza del brigatiere generale Woldrige per la Crimea. Prima della sua partenza dal campo di Shorncliffe, vi fu parata di tutta la legione anglo-alemanna, e il bravo generale ricevette gli applausi e gli augurii entusiastici di tutte le truppe.

Venerdì (soggiunge il *Morning-Herald*) il primo reggimento di fanteria seguirà i cacciatori per imbarcarsi a Portsmouth a bordo del piroscafo a elice *Simoon*. Non v'è un solo ufficiale, un soldato a Shorncliffe che non desideri ardentemente di far parte della brigata d'Eupatoria. Il brigatiere maggiore Millis s'imbarcherà col reggimento a bordo del *Simoon*.

— Si legge nel *Daily-News*:

Siamo dolenti di dovere annunziare la morte di lord Wharncliffe, avvenuta ieri mattina (22) a Wortley hall, residenza della sua famiglia nello Yorkshire.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di sabato, dieci del prossimo novembre, alle ore dieci meridiane, in quest'ufficio d'Intendenza gen. si procederà ai nuovi pubblici incanti ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine.

Il Salto detto Planus, situato nel territorio del comune d'Oliena, provincia di Nuoro, di provenienza feudale; fra le coerenze a ponente e tramontana dei limiti territoriali del comune di Dorgali; a levante e mezzo giorno dei limiti privati del comune d'Oliena, dell'estensione di ettari 197 80, peritato in L. 5640.

Il pubblico è altresì avvertito che qualunque sarà il numero delle offerte in questi secondi incanti si farà luogo al deliberamento, stante i già seguiti precedenti incanti.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 50.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà alle ore 10 matt. del 26 dello stesso 9bre, sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè: od appena stipulato il pubblico istrumento della vendita, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusivi, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze dei quali, non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 10 ottobre 1855.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. LEVAMIS.

BORSA DI PARIGI, del 26 ottobre

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	» »	64 55	64 35
Id. . . . 4 1/2 0/0	90 »	90 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	88 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 50	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »	» »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 85 50 35

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. della m. in c. 885

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1172 1173 p. 31 corr.

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 03	20 06
— di Savoia	28 66	28 75
di Genova	79 15	79 30
Sovrana nuova	35 08	35 16
— vecchia	34 82	34 92
Eroso-misto		
Perdita.	3	2 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

C. FAVALE gér.

Undecimo Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuaz. e fine del 11° elenco, vedi num. 260)

Municipio di Loano L. 100; Tempia Stefano maestro di musica L. 1 c. 20; Fasciotti Davide L. 2; Unione tipografica editrice torinese L 50; R. Camera d'agricoltura e di commercio di Torino L. 400; Ferrero avv. Gius. segr. della medesima L. 10; Dubois cav. Felice direttore della condizione delle sete L. 10; Ferrero Pietro dott. in medicina e chirurgia L. 5; Raby avv. Aristide L. 10; Tournon Giacinto avv. giudice prov. L. 10; Tournon Adriano ufficiale nel 2 regg. Granatieri L. 5; Tournon Ottone ingegn. ufficiale nel genio militare L. 5; Tournon Carlo L. 5; Guinzoni Gio. e Tassani Napoleone capi comici, introito d'una recita al teatro di Saluzzo L. 8; Università israelitica d'Alessandria L. 50; Municipio di Nizza Monferrato L. 50; Grosso Campana Felice controllore in ritiro L. 20; Prina Marcellino prof. L. 5; Municipio di Castelnuovo Belbo L. 50; Municipio e cittadini di Montegrosso d'Asti L. 40; Musso deputato L. 20; Cassio Giacinto ufficiale postale in Cigliano L. 5; Morino Gius. L. 20.

Oblatori della città di Voghera.

Ufficiali, sottufficiali e militi della guardia nazion. L. 141; Società di mutuo soccorso e d'istruz. degli operai L. 33 c. 88; Metà prodotto netto d'una festa da ballo data nel Teatro la sera del 7 corr. a cura della Società Operaia femminile L. 84 c. 33; Di Cossilla conte Augusto intendente L. 15; Beltrami avv. Gaspare sindaco L. 10; Doglia D. Carlo L. 5; Pezzani avv. Carlo deputato L. 20; Prinetti Tommaso L. 20; Millo Gustavo vice-intendente L 10; Reale Francesco medico L. 5; Borlone Luigi caus. L. 5; Scaglia Giovanni L. 5; Cornaro Paolo ingegnere L. 5; Cornaro Bradamante e figlia Teresa L. 5; Ricchini Ferdinando ing. L. 5; Palli Carlo L. 5; Ricchini G. B. L. 5; Ricci Gio. Battista caus. L. 5; Silva Paolo avv. L. 5; Canegallo Ludovico avv. L. 5; Baratta Siro not. L. 5; Cavagna conte D. Giuseppe L. 7, c. 50; Ceva Gio. Battista ing. L. 5; Deferraris Pompeo caus. L. 5; Masenza Luigi maest. di capp. L. 5; Ricchini Gaetano brigad. L. 1; Pasquali Antonio L. 5; Porri Bernardo caus. L. 5; Fava D. Giuseppe canon. L. 2, c. 50; Montereggio Carlo banch. delle R. gab. L. 5; Carlotti Amilcare segr. municip. L. 1;

Gazzetta di Savoia, soscrizioni L. 17, c. 20; Cantara Angelo e Comp. L. 50.

Impiegati dell'ufficio d'ispezione delle R. Poste in Genova.

Croce Carlo ispettore di prima classe lire 10; Boriglione Gio. Battista verificatore di seconda classe L. 5; Pesante Ambrogio verificatore id. L. 5; Nicola Alessandro applicato di prima classe L. 3; Reta Claudio id. di seconda classe L. 2; Del Re Carlo Gius. id. di terza classe L. 3; Rossi Gerolamo id. di quarta classe L. 2.

Barberis cav. Giuseppe L. 5; Municipio di Moncalieri L. 75; Scandaluzza barone maggiore nella R. Armata L. 20; Municipio di Brandizzo L. 30; Società della ferrovia tra Torino e Novara per Vercelli L. 406 c. 60; Arese Francesco senatore del regno L. 100.

Ammontare dell'11° Elenco	L.	5,374 68
Riporto dei precedenti	L.	74,047 70
Totale . . .	L.	79,422 38

Torino, dal Palazzo della Città, li 19 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere*.

CORSO DI LEZIONI

Di lingua tedesca che avrà principio col giorno 15 novembre in casa del prof. cav. Ant. Apollonio, Dora Grossa, via Mercanti, num. 2.

Si previene che dalle 12 alle 4 pomerid. potranno gli allievi recarsi alla casa del professore per iscriversi. Il corso delle lezioni è perfezionato, per la parola parlata, secondo anche gli ultimi sistemi introdotti in Francia ed Inghilterra.

TEATRO NAZIONALE

Lunedì 29 corrente si riaprirà il suddetto Teatro con l'opera del maestro Verdi *Ernani*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Tassani recita: *Don Cesare di Bazan.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Il campanaro di Londra.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'alchimista* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Gl'Inglesi nell'Indostan* — Ballo *I due Scimiotti innamorati.*

STAMPERIA REALE

IL CAMPOSANTO DE' TORINESI

PASSEGGIATA NONA

NEI DINTORNI DI TORINO

DI G. F. BARUFFI.

Pubblicazioni dell'

UNIONE

TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già ditta POMBA e C.

Ottava Edizione Torinese

DELLA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTU'

Saranno 12 volumi in-8° piccolo, di pagine 600 a 700 caduno.

Il primo volume è in vendita

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice e presso tutti i principali librai dello Stato e dell'Estero.

Presso **G. B. PARAVIA e C.**

Tipografi-Librai-Editori

sotto i portici del Palazzo Municipale

METODO DI SCRITTURA INGLESE CORSIVA. — UNICO APPROVATO dal Consiglio Generale dell'Istruzione primaria, per le Scuole elementari del Regno, con precetti ed istruzioni ai Maestri, e 40 Modelli ordinati per gli allievi, pubblicato da F. DELPINO e cav. G. TROSSI, membri di detta Commissione.

Quaderni coi modelli uniti e la carta rigata, separatamente cad. a 10 *cent.*

BELLARDI Prof. Luigi. — Nozioni elementari di Storia naturale applicata, ad uso delle Scuole speciali e magistrali e degli Istituti di Commercio e d'Industria. — Parte I. Corpi inorganici — Mineralogia. Parte II — Corpi organici — Libro 2. Zoologia.

SELMI prof. Francesco. — Chimica elementarissima, ossia Nozioni facili e compendiose di chimica colle applicazioni all'igiene, all'economia domestica ed alle arti, ad uso dei Corsi speciali e dei Maestri elementari, e per servire alle scuole di commercio e d'industria, alle professionali, alle tecniche, municipali, serali, domenicali, operaie, alle femminili, a quelle dei Fratelli delle Scuole Cristiane ed agli Istituti educativi.

BAZZARINI Antonio. — Vocabolario usuale, elementare, tascabile della lingua italiana — Decima edizione, nuovamente riveduta ed accresciuta — Un grosso volume in-18, di circa pag. 1200, nitida edizione, con caratteri fusi espressamente.

TRATTATO ELEMENTARE

TEORICO-PRATICO DI DIRITTO PENALE

secondo il Codice Sardo del 1839

e leggi posteriori

dell'Avv. Coll. GENINA

Prof. di diritto penale nell'Università di Torino

1854 — Prezzo L. 7.

Recapito presso l'Autore, via di Po, n. 54.

R. Stabilimento Agrario-Botanico

BURDIN MAGGIORE E C.[A]

A TORINO

La Ditta spedisce, *franco di porto*, alle persone che gliene fanno richiesta, il supplimento di quest'autunno, non che il catalogo generale che comprende tutti i vegetali da essa coltivati.

Nel detto supplimento figurano diverse cipolle e bulbi da fiori testè *direttamente* ricevuti dalla Olanda, quali *Giacinti, Tulipani, Gladioli*, ecc., tutti di prima scelta e forza a fiorire.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

L'Amministrazione previene i signori possessori delle Obbligazioni che si trovano in ritardo al pagamento del 4.° versamento, che le medesime saranno vendute il giorno 2 del prossimo novembre.

Società della Stradaferrata

DA GENOVA A VOLTRI

Si prevengono i signori Azionisti che il giorno 14 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, negli Uffizii della Società, posti in Genova, piazza Vigne, n. 401, piano 4, avrà luogo un'Assemblea gen. straordinaria.

L'oggetto principale della radunanza sarà la cessione dell'esercizio della Ferrovia.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali i signori Azionisti aventi diritto ad intervenire dovranno depositare i loro titoli negli uffizi almeno un giorno prima della radunanza

DA AFFITTARE

pel 1° *di aprile* 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

ELENCO *dei titoli originari di azioni della Società della Ferrovia da Torino a Novara, che per difetto di pagamento dell'ultimo Decimo, sono stati dichiarati nulli, e per doppio venduti alla Borsa di Torino li* 26 *ottobre scadente*

Titoli provvisorii al portatore, non aventi alcuna annotazione di pagamento dell'ultimo Decimo, portanti i numeri:

107. 108. 275. 276. 302. da 315 a 321. da 425 a 434. da 645 a 664. da 2249 a 2251. 6234. 6235. 6964. 6965. 8186. 8187. 9096. da 11393 a 11396. da 12193 a 12198. 14286. 14424. da 16852 a 16859. da 17327 a 17334. 17646. da 17650 a 17658. da 18266 a 18268. 19023. 19024.

Si diffidano in pari tempo i possessori delle suindicate azioni, che nel giorno primo del prossimo novembre e successivamente, si restituiranno ai medesimi (presentandosi alla cassa di questa Società, posta in via del Monte di Pietà, num. 16, muniti dei suddetti titoli annullati) le somme ricavate dalla vendita, sotto deduzione degl'interessi e delle spese, a norma dell'art. 15 dello Statuto sociale

Torino, li 26 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Via Arsenale, 7, piano terzo, scala sotto l'atrio

ISTITUTO

PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora G. R. PIC

coll'assistenza

(Per la lingua francese) del signor Abbate PASCAL, professore all'Accademia Militare; (Per la lingua italiana) del sig. CARRAGLIA, professore al Collegio Nazionale.

Un fiore ai trapassati

Corone di semprevive, di perle ed altre, con **Iscrizione** o senza.

Da P. ZEANO, Fiorista, in Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

ISTITUTO

D'istruzione e d'educazione femminile dalla prima alla quarta elementare, diretto dalla Maestra CLEMENTE Adelaide, coadiuvata da valenti professori. — Via dei Due Bastoni, num. 10, primo piano.

RICERCA

Un Maestro approvato per la 1.a e 2.a elementare desidera un posto in qualche Comune. — Indirizzo alle iniziali F. F. Torino.

AGLI AMATORI DELLA SCHERMA

La Sala del Maestro CLEMENTE fu traslocata in faccia a S. Tomaso, portina n. 4, piano terreno, illuminata a gaz.

Società delle Terme di Valdieri

Con atto del 10 dicembre 1854, rogato Coletti, è stata costituita in Torino una Società anonima, la quale fu autorizzata con Reale Decreto del 19 gennaio pross. p.

Lo scopo di tale società si è:

1. Di acquistare le diverse sorgenti minerali ed i fabbricati di ogni specie componenti l'attuale Stabilimento Balneario di Valdieri, in un coi boschi e terreni contigui, tanto di proprietà del comune, che del R. Demanio;

2. Di erigere ivi un vasto e regolare fabbricato in muratura;

3 Di costrurre un tronco di strada carrozzabile cogli occorrenti ponti dei tetti comunemente detti di Babao sino alle Terme;

4. Di provvedere lo Stabilimento degli arredi, mobili, utensili, e di tutti indistintamente gli oggetti occorrenti, tanto per adattarlo alle varie specie di cure, quanto per renderne il soggiorno ameno e gradito;

5. Ed infine di assumere l'esercizio del nuovo erigendo Stabilimento in quel miglior modo e su quelle più solide basi che saranno ravvisate convenienti.

La durata di tale società è di anni 99; la sua sede ed il suo domicilio sono stabiliti in Torino.

Il capitale sociale è fissato nella somma di L. 750,000, rappresentato da num. 3000 azioni di L. 250 ciascuna.

I versamenti si fanno per decimi a misura della richiesta che ne sarà fatta nella Gazzetta Ufficiale del Regno, dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, coll'intervallo di mesi tre almeno tra l'un versamento e l'altro.

La sottoscrizione è aperta presso la casa bancaria di questa città, Ignazio Casana e figli e sarà chiusa con tutto il 31 corrente 8.bre.

All'atto della sottoscrizione deve essere fatto il pagamento del primo Decimo, ossia di L. 25 per azione.

Nel mese di novembre prossimo gli azionisti saranno convocati in assemblea generale onde procedere alla nomina dei membri del consiglio d'Amministrazione.

N. 2,000 azioni circa già trovandosi collocate, non rimangono conseguentemente più disponibili che azioni n. 1,000.

Gli statuti della Società sono visibili nella suddetta banca Casana, via Bogino, casa Sonnaz, già Graneri.

I SOCI FONDATORI.

Barone Alessandro CASANA. — Banchiere Camillo FORMENTO. — Cavaliere Giuseppe BON-GAGLIASSO. — Avvocato Lodovico COLLINO. — Dottore in Medicina e Chirurgia Giovanni GARELLI.

ALPHONSE MASSON Dentista di Parigi

allievo del celebre Dottore BUCHEY,

Chirurgo Dentista della REAL CASA DI FRANCIA

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, senza RESSORTS, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. = Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, *piano primo.*

R. SIMMA-COSTAMAGNA

MAGAZZINO *in via Nuova, n.* 16, *accanto al* Bazar *nazionale, in Torino*

GUANTI in pelle perfezionati al sistema JOUVIN

ASSORTIMENTO in CAMICIE lunghe di flanella di sanità per uso specialmente dei signori Militari che fanno parte della spedizione; GILETS e MUTANDE di flanella ed in *cachemir* sopraffini; GUANTI in lana uso castor; CALZETTI e MEZZE CALZE di lana e di cotone da uomo; *detti* inglesi sopraffini per signore, ed ogni sorta di *tricoterie* per ogni età; CAMICIE a L. 2 50, 3, 4 e 5 ed *altre* di tele sopraffine; FAUX-COLS a L. 2 40 la dozzina; CRAVATTE, FOULARDS, FAZZOLETTI, ed articoli di tutta novità relativi.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua VISITA *speciale* OCULISTICA dalle ore 11 all'una pomeridiana.

SCUOLA

per fanciulle di civil condizione

Il Programma delle materie insegnate nelle varie classi si distribuisce nel locale della Scuola, via della Provvidenza, casa della Marchesa S. Tommaso, n. 28, piano 3.

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . . . da L. 25 a 60
PALETOTS diverse qualità e colori 30 » 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . . L. 75 » 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità 12 » 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc. 6 » 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir* 35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa i signori amatori che sarà visibile dal giorno 2 del prossimo novembre, via Vanchiglia, n. 2, una CONDOTTA CAVALLI nuovi da carrozza e diversi addestrati alla sella, delle migliori razze del Mecklemburgo.

AVVISO PER INCANTO

di mobili d'appartamento

Mercoledì, 31 cadente mese, ore solite, e successivamente, si farà l'incanto dei mobili caduti nell'eredità dell'ingegnere Woodouse, piazza Esagono, n. 2, piano nobile.

Mossone Gio. *Geom. e Perito giur.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA AFFITTARE *al presente*

Via S. Chiara, num. 1,

Num. 4 BOTTEGHE a uso di Caffè;

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano, e due soffitte, con scala interna.

Per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 1.° piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

DA VENDERE IN BRA

con more o senza

VIGNA con casino su ameno colle, di ettari 1, 15 (gior. 3) circa. — Dirigersi con lettera franca al sacerdote D. Gio. Ant. Testa

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*. Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

IN TORINO

Nei primi giorni del prossimo novembre si ripiglierà il corso delle lezioni nella scuola elementare per le fanciulle divisa in quattro sezioni a cui è annessa una scuola infantile.

L'insegnamento continua a darsi da maestre Rosine munite di patenti per lo insegnamento superiore.

I locali sono ampi, sani e mantenuti colla massima pulitezza, e nelle ore di ricreazione le alunne si trattengono in un'apposita sala, oppure nell'attiguo giardino. Le retribuzione mensuale è L. 4, 5 e 6.

GUANO VERO DEL PERU'

MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Da affittare al presente

anche elegantemente arredato

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

AVVISO

Morì *ab intestato* in Torino, li 23 dicembre 1854, Rosa Ferrua fu Filippo, lasciando a succederle, per quanto consta, gli affini di lei Luigi, Francesco, Paolo, Benedetta e Giuseppina Ferrua fu Giuseppe Gio. Antonio e Vincenzo fu Giacomo Ferrua, Antonia e Rosa Ferrua fu Paolo, e Bartolomeo Ferrua fu Giacomo; ove esistessero altri chiamati a tale eredità sono pregati di rivolgersi, coi debiti documenti, in Torino all'avv. Gioanni Vignola presso l'ufficio del caus. coll. Dogliotti, fra tutto il corrente mese.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

Da affittare al 1 *aprile* 1856

L'Albergo del Leon d'Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE

Tre CAMERE al secondo piano, signorilmente mobigliate, con o senza cucina, via del Cannon d'Oro, num. 19.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA e retrobottega, via delle Fragole, n. 2. — Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA AFFITTARE *a S. Michele nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale*, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati: 1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano; 2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano; 3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 262 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 29 OTTOBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	58	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato Generale)

Sulla proposizione fattane dal Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, in seguito a rapporti avuti dal comandante in capo del Corpo di spedizione in Oriente, S. M., in udienza del 28 dello scorso settembre ha accordato ai militari del Corpo ora detto, qui appresso descritti, che particolarmente si distinsero nella battaglia della Cernaia delli 16 agosto 1855, la ricompensa a ciascuno annotata:

Stato Maggiore del Corpo di Spedizione

(Corpo Reale di Stato Maggiore)

Govone nobile Giuseppe Gaetano, maggiore, menzione onorevole;
Piola-Caselli cav. Carlo Giuseppe Domenico, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Prima Divisione

(Artiglieria)

Mella Giuseppe Luigi, capitano, menzione onorevole;
Chiabrano Federico Vittorio, luogot., id.;
Rossi Francesco Celestino, id. id.;
Morra di Lavriano conte Gio. Batt. Carlo id. id.;
Vigna Carlo, sergente, id.

Seconda Divisione

Stato Maggiore della Divisione

Comandante

Trotti cav. Ardingo, tenente generale, croce di commendatore di prima classe dell'Ordine militare di Savoia.

Capo di Stato Maggiore della Divisione

Porrino Agostino, maggiore, croce di uffiziale dell'Ordine ora detto.

Comandante l'Artiglieria della Divisione

Deleuse Giuseppe Clemente, maggiore, menzione onorevole.

Aiutante di campo del Comandante la Divisione

Asinari di S. Marzano cav. Carlo Alberto, sottoten. dei cavalleggieri di Monferrato, menzione onorevole.

Stato Maggiore della quarta brigata provvisoria

Comandante

Gabrielli di Montevecchio c. Rodolfo (1), maggiore gen., croce di commendatore di seconda classe dell'Ordine militare di Savoia.

Stato Maggiore del quarto reggimento provvisorio

Comandante

Caminati Davide, tenente colonnello, menzione onorevole.

(Battaglione del 9 regg. di fanteria brigata della Regina)

Durandi Stefano, maggiore, menzione onorevole;
Vialardi di Verrone cav. Fortunato Giuseppe Maria, capitano, id.;
Losio Pietro Paolo, luogoten., id.
Piumato Francesco, sottoten., id.;
Ponza Cesare, id. id.

(Battaglione del 10 regg. fanteria brigata della Regina)

Castelli D. Luigi, maggiore, menzione onorevole;
Marchetti di Montestrutto cav. Carlo Delfino, capitano, id.;
Bianchi Giuseppe Cesare, luogot., id;
Deforesta Francesco Pietro, id. id.;
Cugia di S. Orsola cav. Luigi Osvaldo, sottoten., id.;
Emanuel Giuseppe, sergente, medaglia d'argento al valore militare;
Venturino Casimiro, id. id.;
Marini Nicola, id. id.;
Zoppa Paolo, id., menzione onorevole;
Pomati Valentino, caporale, medaglia d'argento al valore militare;
Perucca Francesco, id. menzione onorevole;
Alvaldo Carlo, id. id.;
Sassu-Ruda Giovanni, soldato scelto, medaglia d'argento al valore militare;
Varesio Giovanni (2), id. id.;
Loddo Tommaso, id. id.;
Contini Giovanni, soldato, menzione onorevole;
Puggioni Antonio, id. id.

(Battaglione del 15 regg. di fanteria brigata Savona)

Valacca Vittorio, maggiore, menzione onorevole;
Biggini Michele (3), luogoten., id.;
Baima Antonio, soldato, medaglia d'argento al valore militare;
Viasco Basilio, id. menzione onorevole.

(Battaglione del 16 regg. di fanteria brigata Savona)

Corporandi Pietro, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia;
Muffone Francesco Teodoro, capitano, menzione onorevole;
Tarditi Giuseppe, id. id.;
Marciandi Michele, id. id.;
Guidobono Cavalchini nob. Annibale, id. id.;
Trucchi Lorenzo, luogot., id.;
Respini Carlo Antonio, id. id;
Bouquet Pietro, id. id.;
Raineri Alessandro, sottot. aiutante magg., id.;
Amoretti Zaverio, sottot. a disposizione, id.;
Lertora Pietro Nicolò, sottot., id.;
Bossi Luigi Carlo, id. id.;
San Giorgio cav. Luigi, id. id.;
San Giorgio cav. Salvatore, id. id.;
Cornaro Gio. Batt., id. id.;
Castelli Emilio Gerolamo, id. id.;
Vegezzi Pietro, furiere, id.;
Leja Giuseppe, sergente, id.;
Ferralasco Giacomo, id. id.;
Garavaglia Giovanni (4), caporale, medaglia d'argento al valore militare;
Sabatelli Augusto, id., menzione onorevole;
Robazza Pietro, id. id.;
Bosio Gio. Batt., soldato scelto, id.;
Capriolo Fedele, id. id.;
Pontis Giovanni, id. id.;
Percivale Giovanni, id. id.;
Semino Giuseppe, soldato, id.;
Marletti Carlo, tamburino, medaglia d'argento al valore militare.

(Quarto battaglione Bersaglieri)

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia;
Chiabrera Emanuele, capitano, promosso maggiore;
Radicati di Passerano e Cocconato cav. Vincenzo, id., menzione onorevole;
Mario cav. Luigi, id. id.;
Biancardi Enrico, id. id.;
Peano Enrico Leone, luogot., id.;
Robaudi Vincenzo, id. id.;
Frutteri di Costigliole cav. Alessio Severino, id. id.;
Belli Salvatore, id. id.;
Avogadro di Vigliano cav. Augusto Giacinto, sottot., id.;
Andreis di Mondrone conte Daniele, sottot. a disposiz., id.;
Pagliari Giacomo, sottot., id.;
Crispo Antonio, id. id.;
Anselmi Pio Felice Vitale, id. id.;
Fabbri Giuseppe, id. id.;
Nascimbene Luigi, id. id.;
Rovero Evaristo, furiere, id.;
Frondoni Gaetano, id. id.;
Scaparro Carlo Cesare Agostino, sergente, medaglia d'argento al valor militare;
Tiberga Edoardo, id. id.;
Tambornini Pietro, id., menzione onorevole;
Degiuli Giovanni Pietro, id. id.;
Ajello Gio. Batt., id. id.;
Sapelli Costantino, id. id.;
Gaja Giuseppe, id. id.;
Icardi Claudio, sergente trombett., id.;
Richard Filiberto, caporale, medaglia d'argento al valore militare;
Sardo Gio. Batt., id. id.;
Bigiogero Antonio Maria, id., menzione onorevole;
Losio Domenico, id. id.;
Brunato Michele, id. id.;
Ratti Giovanni Antonio, id. id.;
Morra Bernardo, id. id.;
Toscano Bartolomeo, id. id.;
Gallareto Carlo Giulio, id id.;
Beghelli Giuseppe, id. id.;
Boriano Giuseppe, id. id.;
Tronchet Paolino, id. id.;
Bolla Bernardo, bersagliere, medaglia d'argento al valore militare;
Pittarelli Giovanni, id. id.;
Bremide Giovanni Domenico, id., menzione onorevole;
Benvenuti Clemente, id. id.;
Repetto Carlo Giuseppe, bersagliere trombett., id.;
Pastor 1 Giovanni, bersagliere, id.;
Puppo Domenico, id. id.;
Pezza Adolfo, id. id.;
Scassan Domenico Angelo, id. id.;
Mamino Marco, id. id.;
Luparia Michele, id id.;
Broglia Domenico, id. id.;
Benedicti Giovanni Antonio, id. id.;
Pirotto Pietro, id. id.;
Degiacomi Gio. Batt., id. id.
Airaudi Vincenzo Brunone, id. id.;
Tortona Giovanni, id. id.;
Galdolfo Giacomo, id. id.;
Legnazzi Giovanni Antonio, id. id.;
Clivano Leone, id. id.;
Vapore Luigi, id. id.;
Calcagno 2 Giovanni, id. id.;
Ferrero Antonio, id. id.;
Giajme-Marossero Antonio, id. id.;
Platestainer Francesco, id. id.;
Eynard Giovanni Giacomo, id. id.;
Pellegrino Giovanni, id. id.;
Armando Ponzio Antonio, id. id.;
Fay Jacquet Francesco, id. id.

Artiglieria

(13ma batteria di battaglia)

Ricotti-Magnani Francesco, capitano, menzione onorevole;
Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, luogot., id.;
Malagoli Carlo, id. id.;
Agneli Stefano, sergente, id.;
Galli Bernardo, id. id.;
Porzio Pietro, cannoniere, id.;
Frascaroli Pasquale, id., medaglia d'argento al valore militare.

Stato Maggiore della quinta brigata provvisoria

Comandante

Mollard cav. Filiberto, maggior generale, menzione onorevole.

Stato Maggiore del quinto regg. provvisorio

Comandante del reggimento

Leotardi barone Alberto, luogoten. colonnello, menzione onorevole;
Gorlier D. Giuseppe, cappellano del 17 fant., id.

(*Battaglione dell'11 regg. fanteria brigata Casale*)

Alberti di Pessinetto cav. Eugenio Francesco, maggiore, croce di cavaliere dell'Ordine milit. di Savoia;
Ferraris Michele, capitano, menzione onorevole;
Rajola-Pascarini Nicola, id. id.;
Asti di S. Martino conte Felice, id. id.;
Roero di Cortanze cav. Emanuele, luogot., id.;
Missud Angelo Francesco, id. id.;
Castellanis Luigi Fedele, id. id.;
Sini Emilio Maria, sottot. aiutante magg., id.;
Bosio Alessandro, sottot. a disposizione, id.;
Molinati Francesco Alberto, sottot., id.;
Bazzi Giuseppe, id. id.;
Pontiroli Michelangelo, id. id.;
Baggi Alberto, id id.;
Decapitani Luigi, id. id.;
Delorenzi Giuseppe, id. id.;
Lepori Antioco, caporale, medaglia d'argento al valore militare;
Baudoin Giulio, soldato, id.

(*Battaglione del 17 regg. fanteria brigata Acqui*)

Ferrero Maurizio Emilio, maggiore, menzione onorevole;
Roasenda Carlo Licurgo, luogot., croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia;
Mosso Filippo, caporale, menzione onorevole;
Delluva Giuseppe Maria, id. id.

(*Battaglione del 18 regg. fanteria brigata Acqui*)

Uneral Sulpizio Petronio, caporale, menzione onorevole

(*Quinto battaglione Bersaglieri*)

Garrone Tommaso, capitano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia;
Franchini Enrico, luogot., menzione onorevole;
Prevignano Carlo Ambrogio, sottot. promosso luogot.;
Pinelli Macedonio, id., menzione onorevole;
Galli Ludovico, id. id.;
Franchi Costantino, furiere, id.;
Milanese Luigi Francesco, sergente, id.;
Garga Giuseppe, id. id.;
Viale Antonio, id. id.;
Rebaudengo Francesco, caporale trombett., medaglia d'argento al valore militare;
Valoroso Stefano, caporale, menzione onorevole;
Verran Felice, id. id.

Artiglieria

(16ma Batteria di battaglia)

Cugia nobile Francesco Giovanni, luogoten., menzione onorevole;
Cuaz Antonio, cannoniere, id.

Reggimento provvisorio di cavalleria

(Squadrone del regg. cavalleggieri d'Alessandria)

Binda Enrico, caporale, menzione onorevole;
Chiattone Carlo Giuseppe, trombett., id.

(Squadrone del regg. cavalleggieri di Saluzzo)

Filiberti Giuseppe, caporale, menzione onorevole.

Corpo Sanitario

Buthod dott. Luigi, medico di regg. del 5 regg. provv., menzione onorevole;
Riva dott. Carlo, medico di batt. del 16 regg. di fant., id;
Pizzorno dott. Giuseppe, medico di batt. del 17 reggim. di fanteria, id.

(1) *Morto della sua ferita.*
(2) *Morto sul campo di battaglia.*
(3) *Morto delle sue ferite nello stesso giorno della battaglia.*
(4) *Morto delle sue ferite all'ospedale.*

S. M., con Decreto del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ... cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. avv. Giuseppe Bertea, vice sindaco della città di Pinerolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 ottobre*

MINISTERO DELLA GUERRA

Invito ai Medico-Chirurghi.

A compiere il nuovo Quadro del personale sanitario militare stabilito dal Regio Decreto del 10 ottobre 1855 (vedi N. 250 del Giornale ufficiale del Regno) mancando varii Medici di battaglione di 2.a classe ai quali è assegnato lo stipendio annuo di L. 1500 coll'indennità di L. 400 per entrata in campagna, ed altre L. 400 per primo corredo, s'invitano i Medico-Chirughi borghesi che desiderassero intraprendere tale carriera a presentare la loro domanda al Consiglio superiore militare di sanità.

Le condizioni d'ammessione sono, l'età non maggiore d'anni 30, lo stato celibe (se ammogliati soddisfare al prescritto dalle Regie lettere patenti del 29 aprile 1834 relative alla permissione agl'ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio), l'idoneità fisica al militare servizio, la doppia laurea Medico-Chirurgica conseguita in una Università del Regno, o se in Università estera, la conferma in una del Regno, o la facoltà di esercire la Medicina e la Chirurgia.

L'ammessione nel Corpo sanitario militare sarà definitiva per quei Medico-Chirurghi che si assoggettano all'esame di concorso, e per il solo tempo della guerra per quelli che non intendono prendere parte al detto esame.

Leggesi nella corrispondenza *Havas:*

I nostri carteggi particolari dell'Alemagna ci danno la spiegazione della subitanea partenza per la Crimea dei plenipotenziarii militari russi accreditati presso i governi di Vienna e di Berlino. Sappiamo per essi, giusta lettere di Pietroburgo, che il generale Gortschakoff espose allo czar le difficoltà che presenta la difesa della Crimea, e gli domandò ordini, ossia per isgombrare la penisola, o per rischiare una gran battaglia in rasa campagna. Allora fu che l'imperatore spedì in Crimea i plenipotenziarii militari di Benkendorff e di Stakelberg, affinchè s'informassero esattamente dello stato delle cose e gliene facessero un rapporto. Gli ordini che riceverà l'esercito di Crimea dipenderanno perciò dalle impressioni di questi due uomini di guerra.

Secondo le stesse corrispondenze, sarebbe difficile il dire qual sia il pensiero intimo dei personaggi collocati alla testa degli affari a Pietroburgo; ma i sentimenti che si manifestano esteriormente sarebbero tutt'altro che pacifici. Le perdite provate dalla Russia non sono ancora sufficienti, a parer loro, per domare il suo orgoglio, e si continua a fare i preparativi di difesa. Molto si parla del viaggio dell'imperatore nelle provincie meridionali, e vi si connettono grandi speranze, si pensa che lo czar perverrà ad eccitare, in seno del popolo, l'entusiasmo indispensabile per una resistenza durevole. Sfortunatamente per queste Cassandre ottimiste noi supponiamo ora per quello che avvenne a Kinburn e ad Otschakoff quanto codeste speranze sieno fin dal presente erronee.

È noto per gli ultimi dispacci che l'*Indus* giunto a Marsiglia reca corrispondenze di Costantinopoli del 15 e di Crimea del 13 ottobre. La maggior parte delle corrispondenze dell'esercito si accorda per presentare la posizione dei russi a settentrione della rada di Sebastopoli come insostenibile;

i corpi trincerati sull'altipiano del Belbech sembrano in una condizione del pari sfavorevole. Si aspetta generalmente di veder il principe Gortschakoff ordinare un movimento di ritirata e di concetrazione intorno a Simferopoli. Il fuoco tra le due rive della rada che aveva un po' languidito fino al 12, riprese il 13 maggiore intensità. Nella mattina di detto giorno, i mortai a piastra delle batterie francesi cominciarono a lanciare proietti contro i forti Costantino e Caterina.

Le notizie di Baidar sono eccellenti. Le nostre truppe si avanzano di continuo, ed i russi a mano a mano si ritirano sulle alture indietro. La divisione d'Autemarre con una marcia ardita si accampò sull'alto Belbeck. Si prevede senza dubbio che il nemico potrebbe da un istante all'altro essere costretto ad accettare il combattimento, poichè il maresciallo Pélissier ha fatto dianzi marciare la divisione di cacciatori d'Africa. Questa cavalleria si è spinta li 11 sopra Baidar.

Lo stato sanitario dell'esercito è perfetto; le truppe sono in ottime disposizioni, che l'attività di nuove operazioni continua a mantenere.

Giungono quotidianamente al campo tartari disertori dell'esercito russo; si fa in modo di ottener da loro sulle operazioni del nemico tutti i ragguagli possibili. Il complesso di queste informazioni concorre a indicare che i russi stanno effettuando un movimento generale di ritirata verso l'interno, e che hanno l'intenzione di concentrarsi a Baktchiserai o a Simferopoli.

« Queste relazioni, soggiunge il corrispondente, danno a credere che lo sgombramento della parte settentrionale non può tardare; l'insignificanza dell'occupazione di quei forti, i pericoli che corre l'esercito russo nelle pianure del Belbeck, fanno sì che ogni notte noi ci aspettiamo qualche esplosione che ci annunzi la definitiva partenza dei nostri nemici. »

Il corpo comandato dal generale d'Allonville offre adesso le proporzioni d'un esercito capace di affrontare da sè solo le forze nemiche, per quanto considerabili siano esse. La cavalleria inglese è già sbarcata ad Eupatoria, e li 12 la divisione di Failly è partita per rinforzare la fanteria. Gli alleati disporranno così di 60000 uomini circa per muovere alle spalle e sulla destra del nemico, e contendergli la sua ritirata sopra Perekop.

STATO ROMANO

Si legge in una corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena* in data di Roma 17 ottobre:

Il nuovo progetto di statuto della Banca romana, compilato da una commissione speciale, fu già consegnato alla revisione preventiva del governo perchè, prima di portarlo alla discussione dell'assemblea generale degli azionisti, esso vi faccia sopra i notamenti opportuni. Se io sono informato bene, si tratterebbe di ridurre il capitale sociale alla somma di scudi 600,000 e la emissione della carta fiduciaria alla somma di scudi 1,800,000, triplo del capitale. Pare che il progetto sia più favorevole alla ristretta famiglia dei banchieri che alla classe ben più numerosa degli uomini di affari, dei commercianti e negozianti. Vi si propone di sopprimere la coniazione di una certa quantità di moneta d'oro e d'argento per conto della Banca: il che in addietro costituiva uno degli oneri di quello stabilimento di credito in correspettivo del privilegio. Per considerazioni di interesse economico e commerciale generalmente si crede che simile proposta avrà la esclusione governativa.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La società del Lloyd austriaco ha ottenuto dal governo imperiale, che i suoi piroscafi sul Lago Maggiore non ab-
·· TICINO. Uno dei voti più generalmente divisi nei due distretti meridionali del Cantone e specialmente in Lugano è prossimo, noi ne abbiamo fondata speranza, ad essere esaudito.

È questo la navigazione sul Ceresio, la cui privazione è tanto più lamentata in quanto che già ne furono conosciuti i vantaggi ne' pochi anni di sua esistenza.

SPAGNA

MADRID, 20 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas:*

Le notizie della Catalogna ricevute oggi sono meno soddisfacenti che le precedenti.

Parrebbe che nuovi capi carlisti siano entrati nel Principato e che gli altri, che già vi si trovavano, abbiano potuto sfuggire all' attiva sorveglianza delle truppe della regina.

Non è certo che il sig. Otway sia stato nominato ministro plenipotenziario al Brasile. Quel che è positivo è che egli avrebbe potuto ottenere uno de' primi posti nella diplomazia; ma egli ha preferito di restare primo segretario della legazione inglese a Madrid ove si è guadagnato la stima e la simpatia di tutti quelli che lo conoscono.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Ieri il Parlamento è stato, per commissione reale, prorogato fino a martedì 11 dicembre prossimo. I termini ordinari coi quali s'indica che il Parlamento sarà riunito per la spedizione degli affari non furono usati dal lord cancelliere, incaricato della commssione.

— La *Gazzetta di Londra* del 24 ottobre pubblica l'ordinanza dei lords commissari del tesoro la quale eleva l'interesse dei boni dello scacchiere, in data di dicembre 1854, marzo, giugno e agosto 1855. Essi boni, a cominciare dal 28 ottobre 1855, frutteranno un interesse di 2 pence 1/2 p. 0/0 al giorno.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che sir Charles Napier, il quale comandava la flotta del Baltico durante la campagna dell'anno scorso, concorre, come candidato, al distretto elettorale di Southwark, il cui seggio è divenuto vacante in seguito alla morte di sir William Molesworth.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'*Earl of Aberdeen*, bastimento da trasporto, è arrivato ieri mattina (23) dall'Oriente col luogotenente Robinson, alcuni altri ufficiali e il signor Master, sotto-nostromo del trasporto a vapore il *Culloden*, naufragato a Balaclava nella tempesta del 14 novembre, e che di poi è restato in potere dei russi.

— Si legge nello stesso giornale:

Il visconte Palmerston è partito ieri da Londra per la sua residenza di Broadlands Kants.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 24 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Un giornale di questa città reca la notizia che il consigliere ministeriale de Brentano partì la mattina del 22 alla volta di Parigi e vuol portare questa partenza in relazione cogli affari finanziari che trattansi con Pereire e Rothschild. Veniamo a rilevare da ottima fonte che il signor Brentano partì alla volta di Berlino e non di Parigi.

— Ieri mattina partì da qui per Rustschuck un piroscafo avente a bordo 300 cavalli acquistati per conto inglese e che verranno trasportati in Crimea.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica la nomina del signor di Prokesch-Osten alle funzioni di internunzio a Costantinopoli, e quella del conte Rechberg al posto di presidente della Dieta germanica. Lo stesso foglio contiene una comunicazione finanziaria relativa alla Banca, in virtù della quale il capitale della cassa ipotecaria è portato a 35 milioni di fiorini in argento.

DIRSCHAN, 18 *ottobre*. Una turba di operai occupati sullo stradale di Guojan, chiedendo si aumentasse loro la mercede si recarono ieri sera tumultuanti presso un macellaio, gli asportarono il deposito delle carni ed insultarono parecchi passanti con pugni e perfino con colpi di coltello. Accorsavi tosto la forza pubblica, le riuscì di sopprimere lo scandalo arrestando parecchi tumultuanti. Buon numero di questi fuggì verso la stazione della strada ferrata, probabilmente per partire coll' ultimo treno per Danzica, ma inseguiti dalla forza pubblica si dispersero e la maggior parte di essi si recò lungo lo stradale conducente a Mühlbang. Appena nella stazione di strada ferrata di Hohenstein essi furono raggiunti e condotti qui stamane.

GRECIA

Dalla Grecia abbiamo in data del 19 la notizia di una modificazione ministeriale. Il sig. Silivergos, ministro delle finanze e provvisoriamente anche degli affari esteri, ha dato la sua dimissione in seguito a malattia. Quindi il sig. Condostavlo fu nominato ministro delle finanze. Inoltre fu affidato il portafoglio del culto e della pubblica istruzione al sig. Christopulo. Del ministero degli affari esteri resta incombenzato interinalmente il sig. Botly sino all'arrivo del sig. Tricupis da Londra.

Il nuovo ministro di finanze, sig. Condostavlo, era conosciuto come uno dei più rispettabili negozianti della Grecia, e fu ministro sotto il presidente Capodistria. Il signor Christopulo entra per la prima volta al potere; però egli fu capo d'ufficio al ministero dell'interno e deputato; e due giorni prima della sua nomina aveva la direzione della polizia municipale.

Ultimamente arrivò in Atene il signor Prayer, inviato straordinario degli Stati Uniti, per annodare relazioni amichevoli fra il suo paese e la Grecia. Egli fu già ricevuto in udienza solenne.

La *Triester Zeitung* annunzia che il signor Conduriotis, inviato greco a Costantinopoli, fu richiamato dalla sua carica.

RUSSIA

CONISBERGA, 22 *ottobre*. Un ukase imperiale permette che per la durata della guerra s'importino nella Transcaucasia per i confini persi e turchi i coloniali che per il passato venivano importati per l'Europa e rimette in vigore la tariffa del 1855.

CRIMEA

Le corrispondenze di Sebastopoli delli 10, pervenute nella capitale ottomana li 15 (data degli ultimi carteggi dell'*Osservatore Triestino* e de' giornali) offrono poche novità dal luogo. Ne togliamo quanto appresso:

Negli ultimi giorni siamo stati afflitti da piogge dirottissime, che impedirono i rapidi progressi dei lavori nella pianura di Baidar, giacchè una parte della valle fu per qualche tempo del tutto inondata. Malgrado questa contrarietà, la quale nocque più ai russi che ai nostri soldati, lo stato dell'esercito è ottimo. Le notti cominciano ad essere molto fresche, ma questo cangiamento atmosferico non recò conseguenze perniciose, mercè l' efficacia con cui si provvide agli accampamenti.

Qui molti credono che la sede della guerra sarà trasferita nella prossima primavera a Nicolaieff, ove si potrà far operare la cavalleria, che non ebbe campo di spiegar il suo valore ne' dintorni montuosi di Sebastopoli come ad Eupatoria. Il rimanente della cavalleria inglese verrà mandato a Eupatoria, ove già si è dist...

Un'altra corrispondenza esprime l'opinione che la presa della parte settentrionale di Sebastopoli non costerà agli alleati se non un po' di pazienza. Non appena il principe Gortschakoff avrà preso tutte le sue disposizioni per isgomberare e il suo amor proprio potrà spiegare la propria ritirata con qualche motivo strategico, ei lascierà agli alleati il campo libero, ed essi saranno in grado di operare sull'una e sull'altra riva. Inoltre (soggiunge il corrispondente) le operazioni imprese dagli alleati nell'interno della Crimea influiranno molto sulle risoluzioni del generale russo.

Tutta la linea della Cernaia è ammirabilmente affortificata; è un prodigio di solidità e d'arte. I Sardi pensano a premunirsi contro la stagione rigida.

I generalissimi hanno deciso di togliere dal bottino trovato in Sebastopoli 8 magnifici cannoni di bronzo che già appartennero alla Turchia, per farne un presente al sultano.

— La *Gazzetta militare* ha lettere dalla Crimea delli 11 e 12 corrente, dalle quali togliamo i seguenti dati:

Il cannoneggiamento contro i forti del nord fu rallentato; furono bensì erette 8 batterie di spiaggia da cui si fa il fuoco contro quei forti, però d'un attacco contro il forte Costantino dalla parte del mare non si parla. Le truppe del genio degli alleati sono occupate nel sottominare i docks e gli altri oggetti di fortificazione rimasti illesi onde in occasione farli saltare in aria. La guarnigione di Sebastopoli consiste di poche migliaia d'uomini. Balaclava e Kamiesch hanno tuttora forti guarnigioni. Le linee di difesa di Kadikoi sino alle alture del monte Sapun sono sempre occupate ed armate di cannoni. Sulla Cernaia sono accampati singoli distaccamenti ed il nerbo dell' esercito d'operazione sta accampato tra la Cernaia ed il Tschuliu sull'altipiano di Chamli.

Il maresciallo Pélissier impiegò sei settimane per disporre le truppe nelle attuali loro posizioni; giacchè dovette aprirsi nuove vie per poter trasportare i cannoni. Il corpo d'operazione degli alleati sull'altipiano di Chamli conta circa 18 mila inglesi, 12 mila piemontesi e 15 mila francesi, in tutto 45 mila uomini.

Queste forze bastano per difendere quelle posizioni e per inquietare i russi nel caso che si istigassero verso Perekop, sono però troppo deboli per poter prendere l'offensiva da quella parte. Il generale Pélissier staccò vari corpi di truppe dalla Cernaia, da Kamiesch, Balaclava, Varna, Maslak e Kertsch per spedirli alla volta di Eupatoria ed a Kinburn.

— Scrivono da Varna 13 ottobre:

La grande attività che regna qui in tutti i rami dell'amministrazione militare, e le ingenti quantità di provvigioni che si trovano già qui e che vengono giornalmente aumentate da nuove importazioni, provano che questa fortezza viene considerata come il deposito principale per l'armata della Crimea ed in parte anche per quella dell'Asia, nonchè per le truppe stanziate sul Danubio. La quantità di queste provvigioni presenta in pari tempo un' esatta idea delle immense forze produttive dell' impero ottomano; e gli innumerevoli buoi e gli animali minuti che vengono qui importati ed imbarcati provano gli straordinari bisogni della guerra.

ASIA

Ci scrivono da Costantinopoli che il governo ottomano manda continui rinforzi ad Omer bascià in Asia. Queste truppe sbarcheranno a Trebisonda sotto gli ordini di Selim bascià, comandante della guardia imperiale, ch'è già partito li 11 per colà a bordo del *Sheldrac*, unitamente al colonnello Bahri bey e al tenente colonnello Mashar bey. Su quel naviglio trovavasi un battaglione dei bersaglieri della guardia imperiale.

Tre piroscafi da guerra ottomani partirono pure con a bordo 646 corazzieri, di cui 303 della divisione d' Egitto. Pare che le forze spedite ora in Asia, che formano un effettivo considerevole, verranno inviate tosto a Kars.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di 7bre* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano		Granone		Segale		Meliga		Miglio		Fave		Fagiuoli		Riso		Castagne		Avena		Orzo	
Carmagnola	29	79	»	»	20	15	19	50	16	25	18	20	19	50	34	40	9	32	»	»	»	»
Chivasso	29	43	»	»	19	36	18	55	»	»	19	09	18	98	29	39	8	84	»	»	»	»
Milano (a)	27	89	»	»	18	57	»	»	10	97	»	»	»	»	33	37	8	23	»	»	»	»
Roma	23	76	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	06	37	37	»	»	»	»	»	»
Ancona	18	83	11	13	»	»	»	»	»	»	11	30	13	40	31	»	»	»	»	»	»	»
Nelle Romagne	19	20	11	40	»	»	»	»	»	»	11	78	17	10	29	10	»	»	»	»	»	»
» Marche	18	20	10	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Livorno (b)	29	62	»	»	»	»	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	11	«	»	»
Lione (c)	31	39	»	»	20	70	17	25	»	»	»	»	»	»	»	»	8	78	16	47	»	»
Messina	19	63	10	50	»	»	»	»	»	»	7	38	14	»	»	»	»	»	7	13	»	»
Venezia	28	72	15	92	18	80	»	»	»	»	»	»	»	»	46	09	»	»	18	80	»	»
Trieste	19	73	»	»	20	57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	71	»	»
Palermo	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	65	»	»	36	75	»	»	8	30	»	»
Algeri (d)	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	21	»	»	»
Galatz	18	75	8	55	12	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	90	»	»
Ibraila	18	75	8	55	12	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	90	»	»
Barcellona (e)	34	»	18	50	»	»	»	»	»	»	18	50	29	»	»	»	»	»	13	»	»	»
Napoli (f)	20	95	9	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	«	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessand. d'Egitto	17	65	»	»	»	»	»	»	»	»	12	78	»	»	»	»	»	»	12	48	»	»
New-York	27	75	«	»	17	25	12	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(a) I prezzi continuano a sostenersi per mancanza di venditori.

(b) La tendenza all'aumento proviene dalle dimande della Francia e da quelle interne.

(c) Tendenza al ribasso atteso i considerevoli arrivi, segnatamente sui mercati del Nord.

(d) Il notato considerevole aumento proviene dalle cattive notizie del raccolto giunte dalla Francia.

(e) Aumento pei limitati arrivi.

(f) L'aumento notato deriva dalle voci sparse d'una prossima estrazione per l'estero di cereali.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1 a tutto li 28 ottobre* 1855.

Rimanenza attiva alli 30 7bre 1855. Libretti . . .	N. 5,927	L.	1,382,064	31
Entrata per N. 359 depositi		»	37,458	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 79			
	N. 4,006	L.	1,419,522	31
Uscita per N. 253 rimborsazioni		»	30,191	75
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	45			
Rendita dello stato acquistata a richiesta di N. 1 depositante L. 50.				
Rimanenza attiva alli 28 8bre 1855. Libretti . . .	N. 5,961	L.	1,389,330	56

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

SOCIETA' FEMMINILE PER L' INSEGNAMENTO GRATUITO ALLE ASPIRANTI MAESTRE — Le alunne che desiderano essere ammesse alla scuola magistrale istituita da questa società, debbono, entro il mese corrente, presentare le loro domande corredate degli opportuni documenti, all'ufficio stabilito nel quartiere di essa scuola (collegio di S. Francesco da Paola, via di Po, num. 35, piano 1).

Le domande si ricevono tutti i giorni da mezzodì alle 4 pomeridiane.

Gli esami di ammessione principieranno il giorno 26 del corrente ottobre, e le lezioni regolari della scuola il 5 del prossimo novembre.

Per la direzione della scuola
PAPA MARIANNA.

NUOVA PILA A FORZA COSTANTE. — Si legge nell'*Opinione*:

Il prof. Selmi ha scoperto una pila a forza costante, fondata sopra un nuovo principio, e diversa dalle altre conosciute. Per forza è superiore a quella di Daniell, e poco inferiore a quella di Bunsen. Oltre ad essere semplice, poco costosa, nè sviluppare vapori nocivi, dessa, durante il lavoro elettrico, dà origine ad alcuni prodotti, i quali compensano il consumo ad esuberanza. Il valore dei prodotti che se ne ottengono può eziandio renderla proficua, trascurando perfino tutto l'elettrico, onde può nascerne una nuova fabbricazione, per via elettrica, senza che si tenga conto dell'elettrico come di forza utile. Egli fecela conoscere ad alcune persone dotte nella scienza, fra le quali al prof. Piria, quando fu di passaggio per Torino e n' ebbe incoraggiamento assai lusinghiero. Per ora osserva il segreto, essendo cosa di cui se ne possono trarre vantaggi industriali.

VARIETA'

DEL TAGLIO DELL' ISTMO DI SUEZ.

Il sig. Ferdinando di Lesseps ha pubblicato or ora in Parigi un interessantissimo volume sull' apertura dell' istmo di Suez, corredato di due carte, oltre il gran panorama colorato a parte in cui si vede ad occhio la situazione topografica del paese e l'insieme dei lavori (1).

Lo scopo della presente pubblicazione si è di richiamare l'attenzione, l'esame e le osservazioni di tutti gli uomini

competenti su d'una questione che interes a il mondo intiero.

I preliminari di questa grandiosa impresa sono felicemente fissati tra il sig. di Lesseps e 'l vice re d'Egitto, mercè un firmano ratificato dal governo di Costantinopoli. Il sig. di Lesseps ha ottenuto la facoltà esclusiva di fondare una società di capitalisti di tutte le nazioni per riunire i due mari con un canale diretto dal sud al nord tra Suez e Pelusio.

I principali giornali d'Europa hanno già fatto cenno del libro del benemerito sig. Lesseps ed alcuni, come si è ad es. il giornale *des Débats*, pubblicarono l'intiera memoria del sig. Lesseps, la quale forma la prima parte e come il riassunto del libro. Noi ci limitiamo ad un breve ed imperfetto cenno comandato dalla natura e dai limiti molto ristretti di questo giornale e dalla nostra rapida lettura.

Il sig. conte l'Escayrac de Lauture, uno dei più dotti e coraggiosi esploratori dell'Africa centrale, ci ha pure favorito la sua interessante memoria (*De l'influence que le canal des deux mers exercera sur le commerce en général et sur celui de la mer rouge en particulier*) in cui ha posto in evidenza gl'immensi vantaggi che si devono aspettare dall'apertura dell'Istmo di Suez.

I risultati finanziarii, commerciali, politici per tutti i paesi dell'Europa e per l'America del Nord sono compendiati dal sig. Lesseps in una cifra molto espressiva. Su di una media di cinque a sei mila leghe, la via commerciale tra l'Occidente e l'Oriente si troverebbe abbreviata di circa *tre mila leghe*.

I prodotti del canale copriranno le spese dell'impresa e daranno uno straordinario benefizio, giacchè si può calcolare, senza tema di esagerazione, che la navigazione dell'Europa e dell'America col mare delle Indie, rappresenterà prima dell'ultimazione del canale sei milioni di tonnellate annue, la cui sola metà basta applicare al passo pel canale di Suez. Leggiamo tra le clausule del firmano che la *Compagnia universale del canale marittimo di Suez* ha l'obbligo di prelevare il 15 per 100 sui benefizi netti a profitto del tesoro egizio, ed il 10 per 100 pei membri fondatori della Compagnia. Nelle tariffe si osserverà un'assoluta eguaglianza per le bandiere di tutte le nazioni. La memoria prima del libro del sig. di Lesseps contiene un'analisi particolareggiata del primo progetto dei due valorosi ingegneri Linant-Bey e Mougel-Bey, notissimi pei grandiosi lavori idraulici da loro compiuti in Egitto. Il progetto preliminare, presentato alla discussione del mondo dotto, forma il documento num. 4 del libro pubblicato dal sig. Lesseps.

La lieve differenza di livello dei due mari non presenta alcun ostacolo. La natura pare aver segnato essa stessa la linea di comunicazione diretta attraverso l'Istmo, stretta lingua di terra depressa, della lunghezza di circa trenta leghe. Lo scavamento del canale pare che si compierà agevolmente in tutta la linea tra Suez e Pelusio, entro terre mobili. Non si deve punto temere la possibilità d'una pronta invasione delle sabbie, perchè sono tuttora visibili oggidì gli argini dell'antico canale dei Tolomei e dei Califfi. In quanto alle *dune mobili*, presso il lago Timsah, si possono fissare facilmente coll'arte, come lo prova il fatto delle *lande di Bordò*.

I redattori del progetto dimostrano, coll'esempio di quanto si è praticato in altri porti, la possibilità di costrurre nel mare presso Pelusio un doppio molo (*jetée*) della lunghezza di seimila metri, d'una larghezza e di una profondità sufficienti al passo di qualunque nave. La dotta e lucida discussione dei due ingegneri sulla formazione delle terre d'alluvione è del più alto interesse e vuole essere letta per intiero nell'opera del signor Lesseps. I nostri autori hanno stabilito con prove irrecusabiii che le sostanze terrose sospese nelle acque del Nilo non hanno alcuna parte nelle alluvioni (*atterrissements*) della costa egizia, formata solamente dai trasporti del mare. Diffatto la piaggia di Pelusio è unicamente composta di sabbia pura senza miscuglio di fango, e l'*insabbiamento* pare aver cessato da molti secoli nei due mari presso Suez e Pelusio.

La dotta memoria dei due ingegneri pare avere sciolto tutte le questioni che poteva sollevare l'apertura del canale, sia nella costruzione interna che nella costruzione e nella sicurezza de'suoi due ingressi sul mediterraneo e sul mar rosso. Nel progetto si propone inoltre di scavare nella valle che unisce la parte centrale dell'Istmo col Nilo un canale destinato all'irrigazione delle terre ed alla navigazione interna; questo servirà pure a trasportare l'acqua dolce ai numerosi lavoratori dell'Istmo, e restituirà a questa parte d'Egitto l'antica fecondità che la faceva chiamare nelle sacre carte terra di Gessen, ossia *terra dei pascoli*.

Intanto a compiere una sì grande impresa, basteranno sei anni e la somma di 160 a 180 milioni di franchi, la metà circa cioè di quanto ha costato la strada ferrata da Parigi a Lione o quella da Londra a York. Egli è evidente che la comunicazione tra i due mari trarrà un rivolgimento nella navigazione e nel commercio, che lo spirito il più ardito non può prevedere.

Il nuovo canale schiuderà alla civiltà universale vaste regioni, oggi affatto estranee al moto commerciale del globo, per cui io non dubito lontana la felice soluzione del massimo dei problemi sociali, l'abbondanza e l'abbassamento dei prezzi delle sostanze alimentari, come avviene pei semplici prodotti di molte delle varie industrie che oggi sono ormai quasi a portata di tutti. Gli autori del primo progetto sono talmente convinti dei vantaggi pecuniarii dell'impresa che propongono alla compagnia di far inserire negli statuti la clausula colla quale la tariffa verrà abbassata, appena il *dividendo* oltrepasserà il 20 per 100, per far così partecipare il commercio del mondo ai vantaggi del nuovo canale.

Ecco il lavoro presentato a S. A. il vicerè d'Egitto col nome di *avanprogetto*. La decisione scientifica dell'Europa servirà di base all'ordinamento della compagnia alla quale verrà concessa l'impresa del canale. Il sig. di Lesseps fece parecchi viaggi da Parigi in Egitto, e quindi a Costantinopoli e per ultimo a Londra per avviare questa grandiosa impresa.

Se riesce nel suo intento si avrà le benedizioni del mondo intiero ed il suo nome sarà fissato con un chiodo d'oro nel tempio dell'immortalità. Compiuti i tagli dei due istmi di Suez e di Panama, giacchè il taglio del primo trarrà seco quello del secondo, vedremo sorgere prontamente società particolari per agevolarci il giro del globo nel senso dell'equatore, in soli 38 giorni! . . . Se in una quistione di tanta importanza, che chiama l'attenzione generale, fosse anche concesso all'umile scrittore di questo semplice annunzio di aggiungere una sua idea, vorrei che oggi finalmente si proclamasse solennemente il diritto inalienabile di proprietà che compete al genere umano sugli stretti, sugli istmi e sui mari, il che guarentirebbe forse la navigazione commerciale contro i pericoli della guerra.

Intanto alle gravi vociferazioni di serie opposizioni per parte di una gran potenza, di cui faceva cenno il giornale *La Presse* in questi giorni scorsi, rispondiamo colle parole del signor di Lesseps: «La voie la plus courte est un fait géographique qu'il n'est au pouvoir de personne de faire disparaître, et du moment qu'il sera reconnu que nul obstacle matériel ne s'oppose à l'ouverture de cette ligne directe, il ne dépendra d'aucun gouvernement, encore moins de celui qui a inauguré l'ère de la liberté commerciale, d'empêcher la réalisation d'une œuvre où les intérêts universels trouveront satisfaction. » Il mezzo migliore di lavorare al benessere dell'umanità si è di abbattere gli ostacoli naturali che separano ancora oggidì gli uomini, le razze e le nazioni.... Le nazioni, come gli uomini, ravvicinandosi imparano a conoscersi, a stimarsi e finiscono per amarsi, scopo supremo della vera civiltà. *Aperire terram gentibus!* ripetiamo anche noi di gran cuore l'epigrafe dei signori Lesseps e d'Escayrac.

Siamo lieti di chiudere queste poche righe di semplice annunzio dell'opera importantissima del sig. di Lesseps, colla notizia che due egregi ingegneri italiani, i signori cavalieri Negrelli e Paleocapa sono chiamati a far parte dell'alta Commissione scientifica per esaminare il progetto preliminare dei signori Linant-bey e Mougel-bey.

Torino, il dì 15 ottobre 1855.

G. F. Baruffi.

(1) *Percement de l'Isthme de Suez, exposé et documens officiels par M. Ferdinand de Lesseps, ministre plénipotentiaire. Paris. Henri Plon, éditeur.* 1855,

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In udienza di ieri la M. S. ha fatto li seguenti provvedimenti:

Barone Giuseppe Manno, primo presidente della corte d'appello di Torino, nominato primo presidente della corte di cassazione;

Conte Giuseppe Stara, primo presidente della corte d'appello di Genova, traslocato a quella di Torino;

Leonzio Massa Saluzzo, primo presidente della corte d'appello di Nizza, traslocato a quella di Genova;

Cav. Giuseppe Musio, consigliere alla corte di cassazione con titolo e grado di presidente capo, nominato primo presidente della corte d'appello di Nizza;

Bichi barone Maurizio, consigliere alla corte di cassazione, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, conferendogli il titolo e grado di presidente-capo;

Comm. Gio. Maurizio Deandreis, segret. generale al Ministero di grazia e giustizia; Cav. Giorgio Mercier, avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Casale; Conte Lorenzo Ceppi, consigliere alla Camera dei Conti, nominati consiglieri alla Corte di cassazione;

Panizzardi cav. Carlo, primo sostituito avvocato generale presso la Corte di cassazione, nominato avvocato fiscale generale presso la Corte d'appello di Casale;

Cav. Virginio Bussolino, sostituito avv. generale presso la Corte di cassazione, promosso al posto lasciato vacante dal cav. Panizzardi;

Cav. Severino Battaglione, nominato consigliere alla Camera dei Conti;

Al conte Giuseppe Siccardi, secondo presidente nella Corte di cassazione, conferito il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano;

Cav. Paolo Onorato Vigliani, avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Nizza, nominato commendatore dello stesso Ordine;

Comm. Ignazio Pollone, segretario generale del Ministero dell'Istruzione Pubblica, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Conte Giovanni Regis, consigliere di Stato, collocato a riposo;

Conte Antonio Nomis di Pollone, direttore generale delle Poste, nominato consigliere di Stato;

Cavaliere Alessandro di Monale, segretario generale del Ministero dell'Interno, nominato direttore generale delle Poste;

Conte Costantino Defornari, sotto-segretario, segretario di sezione nel Consiglio di Stato, ora in aspettativa, addetto al Ministero dell'Interno per compiervi quelle incumbenze che gli verranno affidate dal Ministro.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino, 29 ottobre*

Ieri S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri al R. Castello di Pollenzo.

Il R. piroscafo *Malfatano* trovandosi li 3 del corr. mese alla Fonda dei Cipressi (nel Bosforo), venne sulle 10 di sera avvertito che si era manifestato il fuoco a bordo della nave austriaca denominata *Antonietta Maria* e capitanata da *Stanislas Verona*, proveniente da Liverpool con 800 tonnellate di carbon fossile.

Il comandante del *Malfatano*, cav. Provana, spedì immediatamente sul luogo due imbarcazioni armate e munite di tutti gli attrezzi necessari sotto la direzione del piloto sig. Orengo, ma per quanti sforzi siensi fatti onde dominare l'incendio riuscì vano ogni tentativo.

Vedendo il suddetto piloto non esservi modo di spegnere il fuoco, il quale pare che già covasse da alcuni giorni, fece dai mastri del *Malfatano*, pure accorsi, praticare due rombi a fior d'acqua per colar a fondo la nave, giacchè era prossima a terra, ma anche questo tentativo doveva fallire per essersi dal capitano di essa poco prima filata la prima àncora per ancorarsi colla seconda tanto vicino alla costa da non rimaner sotto la chiglia che un piede d'acqua. Perciò malgrado l'acqua entrata dai rombi e quella versata entro dalla coperta, il bastimento andò quasi compiutamente consumato.

Durante questa catastrofe, i marinari del *Malfatano* riuscirono nullameno coll'abituale loro destrezza e coraggio a svergare ancora le vele dall'albero di trinchetto ed i fiocchi che furono salvati con quelle di rispetto.

Francia. *Parigi, 26 ottobre.* Il duca di Brabante è andato iermattina a Meudon a far visita al principe Girolamo. Alle 3 l'imperatore, l'imperatrice e la duchessa di Brabante sono partiti da Saint-Cloud per andar a visitare l'Hôtel-de-Ville e la manifattura dei Gobelins.

Alla sera l'imperatore, l'imperatrice, e il duca e la duchessa di Brabante intervennero ad una rappresentazione del Teatro Francese.

— Il generale di brigata Thomas, disponibile, è nominato al comando della suddivisione di Lot e Garonne, a Agen.

Inghilterra. *Londra, 25 ottobre.* S. M. la regina ricevette a Windsor nella mattina del 24, la deputazione della corporazione municipale di Londra incaricata di rimettere a S. M. l'indirizzo di congratulazioni votato dal corpo municipale «in occasione delle vittorie riportate in Crimea dall'armata e dalla flotta inglese e dai loro fedeli alleati.»

— Il generale Simpson indirizzò al ministro della guerra le lettere di congratulazione che gl'indirizzò il sultano dopo la presa di Sebastopoli.

— La contea di Hantigdon elesse a suo rappresentante nella Camera dei comuni il signor J. Ruet, il quale nel suo discorso agli elettori dichiarò che il governo di S. M. potrà fare assegnamento sul suo appoggio finchè la guerra sarà energicamente continuata per giungere ad una pace onorevole.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Pare che il governo inglese abbia adottato testè provvedimenti che sarebbero tali da impegnarlo in complicazioni gravissime con gli Stati Uniti e che, per conseguenza avrebbero una doppia importanza nello stato attuale delle cose.

Il *Times*, annunziando in modo positivo che il governo ha aumentato le forze navali dell'Inghilterra nelle Indie Occidentali, attribuisce questa determinazione alla necessità di prevenire o di reprimere alcune spedizioni che si preparano nei porti americani per assalire le possessioni inglesi e lo stesso territorio inglese.

Tali preparativi non sono fatti dal governo americano, ma esso lascia che continuino senza porvi ostacolo, e il *Times* dichiara, che l'Inghilterra deve incaricarsi di fare ella stessa la polizia che il governo americano non vuol fare.

— Correva voce a Londra che il successore di sir Molesworth al dicastero delle Colonie sarà probabilmente il signor Vernon Smith: si parlava anche di lord Elgin.

Grecia. Il giornale dei *Débats* annunzia che il signor Tricupi, ministro di S. M. ellenica a Londra, non accetta il portafoglio degli affari esteri, e chiede di rimanere nel suo attuale uffizio diplomatico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 27 ottobre (sera).

Pietroburgo, 26. Niente di nuovo tra Kinburn e Nicolaiew.

Madrid, 26. Le Cortes hanno respinto una proposta secondo la quale i delitti di stampa erano sottoposti al giudizio del giurì.

Parigi, 28 ottobre.

Vienna, 27. La concessione della Banca industriale fu data al barone Rotscild di Vienna e al principe Fustemberg.

Costantinopoli, 18. Tre divisioni (?) sarde sotto gli ordini del generale Lamarmora hanno lasciato i loro acquartieramenti il giorno 13 per internarsi nella Crimea (1). Una divisione inglese vi tenne dietro. Questi Corpi ebbero l'ordine di portar seco viveri per tre giorni.

I russi si ritirano distruggendo ogni cosa.

(1) Il Governo ha ricevuto dispacci telegrafici in data di ieri 28, e molti altri posteriori al giorno 13, da cui appare che le nostre truppe dopo la ricognizione che durò 3 giorni, e di cui si è dato ragguaglio nella Gazzetta di sabato scorso, rientrarono nei loro accampamenti. In nessuno di essi si parla di nuove mosse. È perciò evidente che tale notizia si riferisce alle operazioni del 10, 11 e 12 del mese, di cui i lettori conoscono i particolari.

Parigi, 29 ottobre.

Il generale Canrobert è partito per Stoccolma.

Il *Moniteur* parla del soggiorno delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante in Parigi e dei reciproci attestati di simpatia e di fiducia fra le LL. MM. e le LL. AA., che sono espressione fedele de' sentimenti da cui sono compresi i due popoli: e conchiude nei termini seguenti:

«Nulla può meglio contribuire a stringere vieppiù l'unione dei popoli, quanto queste cordiali relazioni tra le famiglie regnanti.»

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 31 del corrente mese di ottobre ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto

Dei lavori e provviste a farsi nell'Ospedale Militare di questa Divisione, per iscaldarne una parte col mezzo del vapore, ascendenti a L. 15,000.

Il calcolo e la condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'ufficio della Direzione del Genio Militare.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 26 ottobre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 85 40 60 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 546 p. 31 8bre

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1170

Borsa di Parigi, del 27 ottobre.

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 25	64 25
Id.	4 1/2 0/0	90 50	90 50	»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 27 ottobre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 04.

Torino, dal civico palazzo, addì 26 ottobre 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Les filles de marbre — Un mauvais coucheur.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *L'importuno e l'astratto* con meneghino.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'enorme colpevole* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Gl'Inglesi nell'Indostan* — Ballo *I due Scimiotti innamorati.*

BOCCA F.LLI, Librai di S. M.

ALMANACH DE GOTHA
pour 1856.

LA CERERE
Società di Panificazione

Per l'effetto di cui all'art. 4 dello Statuto sociale approvato con sovrano decreto del giorno 4 aprile 1855, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i cui soscrittori possessori attual sono in ritardo al pagamento del quarto Decimo scaduto con tutto il 15 corrente ottobre, con avvertenza, che in difetto di pagamento nel giorno 3 novembre p. v. saranno per doppio vendute alla borsa a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 11 a 24. 27. 30 a 32 35 a 37. 40 a 97. 100 a 250. 371 a 430. 451 a 460. 471 a 480. 496 a 500. 931 a 940. 951 a 980. 991 a 1100. 1381 a 1480. 1801 a 1820. 1851 a 2130. 2201 a 2240. 2261 a 2320. 2341 a 2360. 2401 a 2420. 2461 a 2510. 2521 a 2580. 2621 a 2640. 2671 a 2700. 2731 a 2750. 2761 a 2880. 2901 a 2940. 2951 a 2980. 3021 a 3030. 3061 a 3100. 3141 a 3150. 3186 a 3200. 3206 a 3210. 3216 a 3220. 3231 a 3240. 3246 a 3250. 3261 e 3265. 3276 a 3315. 3341 a 3345. 3371 a 3400. 3416 a 3420. 3426 a 3435. 3446 a 3450. 3456 a 3460. 3486 a 3490. 3496 a 3510. 3516 a 3540. 3576 a 3580. 3626 a 3685. 3726 a 3750.

Torino, li 22 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da TORINO a NOVARA per VERCELLI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 del prossimo novembre alle ore 12 meridiane nella gran sala al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico posto in via Bogino, n. 10, onde deliberare sopra alcune riforme che si propongono dal consiglio d' Amministrazione alli capi 4. e 5. dello Statuto sociale.

Otto giorni prima della riunione verrà distibuita agli azionisti aventi dritto di voto, copia in istampa delle proposte del consiglio d'Amministrazione, all'atto del ritiramento del loro biglietto d'ammessione.

Si rammentano ai medesimi le condizioni imposte dall'art. 28 dello Statuto per poter ottenere il detto biglietto d'ammessione.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione.

ANNUNZIO

In seguito alla deliberazione presa dall' Assemblea elettiva della Società d' Irrigazione all'ouest della Sesia, colla quale, visto il numero e le qualità dei candidati alla carica di Direttore della Società, rivocando la già presa deliberazione per quanto riguarda lo stipendio del Direttore, determinò il giorno 9 del prossimo novembre per la nomina e fissazione dello stipendio del nuovo Direttore.

Il Presidente dell' Assemblea notifica essere prorogato fino al giorno 4 entrante mese il tempo utile per aspirare a simile carica.

Vercelli, li 26 ottobre 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

AVVISO

Li Fratelli PERELLI ERCOLINI hanno trasferto il loro Studio, viale del Re, num. 37.

AVVISO PER INCANTO
di mobili d' appartamento

Mercoledì, 31 cadente mese, ore solite, e successivamente, si farà l' incanto dei mobili caduti nell'eredità dell' ingegnere Woodouse, piazza Esagono, n. 2, piano nobile.

Mossone Gio. *Geom. e Perito giur.*

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnasse un piccolo cane nero di razza *levrière*, o ne sapesse dare indizio.
Recapito in via Bellezia, n. 26, piano 2.

DA VENDERE IN RONDISSONE

CASCINA composta di ett. 24, are 70 (giornate 65) circa tra campi, prati e boschi, oltre ad un fabbricato civile e rustico.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi in Rondissone presso il R. notaio Ant. Villemain

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa i signori amatori che sarà visibile dal giorno 2 del prossimo novembre, via Vanchiglia, n. 2, una CONDOTTA CAVALLI nuovi da carrozza e diversi addestrati alla sella, delle migliori razze del Mecklemburgo.

Da affittare al presente

Un SALONE al secondo piano, elegantemente mobigliato, con vista in piazza Castello, num. 21. — Recapito al portinaio.

Presso i F.lli REYCEND e C., Librai di S. M. sotto i portici della Fiera

ALMANACH DE GOTHA 1856

Compagnia Transatlantica
AVVISO

L'avviso inserito sotto la data 15 corrente relativo al sesto versamento avendo suscitato dei dubbi in taluni azionisti relativamente al termine assegnato, la Direzione crede utile di osservare, che il semplice raffronto del detto avviso colle parole dell'art. 10 dello Statuto sociale basta a dissipare questi dubbi

Infatti l'art. 10 dice che:

» L'azionista che non adempie ai versa-
» menti entro 30 giorni *dalla loro scadenza*,
» decade di pien diritto dalle azioni ecc. ecc.

Ora l'avviso del 15 ottobre avendo fissato la scadenza del sesto versamento al primo novembre p. v. egli è evidente che gli azionisti non possono incorrere nella decadenza se non che al primo dicembre, qualora cioè entro tutto novembre p. v. non eseguissero il detto versamento.

Genova, li 27 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Si fanno circolare, con evidente scopo di depreziare il valore delle azioni Transatlantiche, da qualche giorno delle voci, secondo le quali si vorrebbe far credere, che atteso la sospensione dei pagamenti dei costruttori signori C. I. Mare e Comp. di Londra la Compagnia Transatlantica trovisi compromessa, e la costruzione dei due secondi suoi bastimenti paralizzata.

La direzione si ritiene in dovere di dichiarare:

1. Che la sospensione dei signori C. I. Mare e Comp., non compromette menomamente i suoi interessi;

2. Che la costruzione dei due secondi piroscafi procede senza interruzione, e con tutta l'alacrità possibile.

Genova, li 27 ottobre 1855.

LA DIREZION.E

Pour la Toussaint
Grand assortiment
de MARRONS
Chez A. ROCCA, Rue de Po, 47

NB. On prévient que le magasin n'a aucun rapport avec ceux de Grosse-Doire et de la rue de Po, num. 7, vis-à-vis le quartier des Gardes-du-Corps, portant le même nom.

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontano le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previenne lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:
A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; in Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

Un fiore ai trapassati

Corone di semprevive, di perle ed altre, con **Iscrizione** o senza.
Da P. ZEANO, Fiorista, in Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

FALLIMENTO

di Costa Gio. Battista, già negoziante di stoffe in seta in Torino, via al Fiume, n. 7.

Si avvisano li creditori di detto Costa Gio. Battista, di rimettere fra giorni venti alla ditta Cagnassi, Aubert e Comp., od al signor Gioanni Damerso Perratone, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio in Torino. i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l' Ill.mo signor giudice commissario Valentino Tossi, li 17 del prossimo novembre, ed alle ore 9 di mattina, pella verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Bertero Orsola, vedova di Michele Vassallo, già esercente l'albergo ed il negozio da caffè, all' insegna di Porta Romana in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 3, casa Roberti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento della Caterina Bertero vedova di Michele Vassallo, ostessa predetta; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giuseppe Buscaglione, residente in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 7 del prossimo novembre, ed alle ore 10 del mattino, in una sala dello stesso tribunale, a termini di legge.

Torino, li 27 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN
Rue St-François de Paule, num. 4, entrée par l'Hôtel Feder

Les propriétaires de cet Etablissement ont l'honneur de prévenir leur clientèle qu'ils viennent de recevoir un fort bel assortiment de Nouveautés, dont une grande partie a eu les honneurs de l'Exposition universelle de Paris.

On trouvera également une foule d'étoffes de tout genre, à des prix excessivement avantageux.

FALLIMENTO

di Carlo Cinzano, già chincagliere in Torino, piazza Castello, num. 25, casa Bertini.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Carlo Cinzano, già negoziante chincagliere in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, Tossi Valentino, il 4 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 26 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Asti con sua sentenza delli 12 ottobre corrente pronunciava l'assoluta interdizione del sig. Pietro Francesco Rossino delle fini S. Damiano per causa di imbecillità e mandava al consiglio di famiglia dello stesso interdetto di deputargli un tutore in persona idonea e risponsale in conformità della legge.

Asti, li 24 ottobre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Li Giuseppe, Vincenzo e Domenico fratelli Gambini delle fini di Castelnuovo Calcea, quali eredi beneficiati del loro genitore Pietro, ottennero decreto dal tribunale provinciale di questo luogo del 18 corrente mese con cui si autorizzava la vendita dei mobili e stabili in detta eredità caduti, pei primi si delegava il signor giudice di Mombercelli, pei secondi venne fissata l'udienza del detto tribunale tenenda alle ore 11 antimeridiane del 13 gennaio p. v.

Stabili a subastarsi in Castelnuovo Calcea.

Lotto 1. Campo, di are 52, cent. 30, posto sul territorio di Castelnuovo Calcea, regione a *Prato*, di cui al num. 400 della mappa di detto luogo.

Lotto 2. Vigna o gerbido, di are 30, centiare 40, posta in detto luogo, regione *Corino* di cui al n. 143 della detta mappa.

La vendita suddetta verrà aperta sul prezzo fissando dal perito signor geometra Bogliola Giovanni di Mombercelli delegato ed il prezzo ricavando pagato in un giudicio di graduazione.

Asti, il 24 ottobre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Con atto delli 22 volgente mese di ottobre, ricevuto dal segretario della giudicatura di Busca infrascritto, fu deliberata alla vedova Angela Mainoli, pel prezzo di lire 910, la casa già propria dei minori Carlo, Filippo, Francesco, Giuseppe, Vittoria e Teresa, fratelli e sorelle Calandri, posta nel concentrico di Busca, nella via Gelata, descritta in mappa col numero 20 della sezione Z, della superficie di are 1, stata esposta in vendita sul prezzo di L. 900 col bando delli 24 agosto prossimo passato.

Il termine per l' aumento del sesto scade con tutto il giorno 6 del prossimo mese di novembre.

Busca, li 23 ottobre 1855.

Not. Pietro Valenzano segr.

NOTA PER INCANTI

Alle ore 9 mattina del giorno 19 novembre primo prossimo, nella casa del sig. Giuseppe Ferrero fu Giacomo, domiciliato in Mango, si procederà, nanti del notaio sottoscritto, all'incanto di una cascina posta sul territorio di detto luogo, denominata dei *cani* di S. Donato, in aumento del prezzo fissato di L. 2,100, e di spettanza dell'interdetto Giuseppe Montino fu Carlo, di detto luogo, provvisto di tutore nella persona del sunnominato sig. Giuseppe Ferrero, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando del giorno primo corrente mese.

Not. Pietro Fontana.

NOTA

Sull' instanza di Stefano Aimo fu Matteo abitante sulle fini di Mondovì, ed all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 15 prossimo dicembre ore 10 antimeridiane avrà luogo in odio delli Stefano ed Andrea fratelli Toscano abitanti pure su dette fini, l'incanto e successivo deliberamento dei beni ivi da questi ultimi posseduti, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteno, boschine ghiara e cespugli, alle condizioni di cui al bando venale 19 ottobre cadente, e sul prezzo di L. 2200.

Mondovì, li 22 ottobre 1855.

Blengini caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Pinerolo commesso dal regio tribunale provinciale nella stessa città sedente, alle ore 9 mattutine francesi del primo prossimo dicembre, in una sala delle udienze di detta giudicatura, posta al pian terreno del palazzo civico, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti dei seguenti due lotti di stabili, di spettanza delli minori Giuseppe e Maria fratello e sorella Chiapero fu Giuseppe Antonio, coll' intervento del loro protutore Reissent Giacomo, cioè:

Lotto primo.

Corpo di fabbrica posto sulle fini del luogo di Abbadia, mandamento di Pinerolo e borgata *Riaglietto*, sez. n. 169, composto di tre membri, cioè di una bottega al piano terreno, e due camere al disopra, al prezzo d'estimo di L. 550.

Lotto secondo.

Altro corpo di fabbrica sulle stesse fini, borgata e sezione, composto pure di 3 membri, cioè di una bottega al pian terreno, e di due camere superiori al prezzo d' estimo di L. 350.

Le coerenze e condizioni della vendita risultano dal bando venale di cui gli aspiranti all'incanto potranno avere visione presso detta giudicatura e nelle ore d'ufficio.

Con diffidamento al pubblico che qualora il prezzo ricavando dalla vendita del primo lotto avanti designato possa coprire le passività a carico dei detti minori Chiapero, si desisterà dalla licitazione e vendita del secondo lotto, come venne dal consiglio di famiglia stabilito, e superior mente approvato.

Pinerolo, il 26 ottobre 1855.

Antonio Cugiani segr. comm.

NOTA

Con instromento 7 maggio 1855 ricevuto dal notaio collegiato Giuseppe Bernardi, di residenza in Pinerolo, ivi insinuato, il sig. Giuseppe Garnier, capitano in ritiro dimorante a Pinerolo, fece acquisto dalla Maria Camusso vedova Michele Ambrosio, dimorante a Frossasco, dei seguenti stabili, cioè:

In territorio di Roletto, regione Bianciotta, alteno e prato simultenenti, alli nn. 287, 288 e 289, della sezione B, di are 29 e 94 centiare.

Ivi, regione Chiabotti, alteno a parte del n. 39, della stessa sezione B, di are 29, 02, coerenti a queste due pezze stabili Giuseppe Darbesio e la strada, ed

In territorio di Frossasco, regione Martella, campo al num. 312, della sezione D, di are 33, 20, fra le coerenze di Michele Salvaj di Michele Motta e della strada, mediante la somma di L. 1061.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 18 agosto 1855, al volume 26, art. 15, come da certificato sottoscritto Chirio.

Valfrè Francesco.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale li 17 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di Perosa e d'Inverso Pinasca, consis tenti in fabbricati, prati, campi, vigne e boschi, quali sull'instanza dei signor Mustone Francesco e Midana Antonio, dimoranti in questa città, vennero espropriati alli Galvagno Giuseppe, Gio. Maria, Francesco Teonesto e Giuseppe Simplicio padre e figli, dimoranti a Perosa.

L'incanto venne autorizzato colla sentenza di questo tribunale 11 settembre p. p., e si aprirà in vari distinti lotti, ed ai rispettivi prezzi dagl'instanti offerti, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 18 ottobre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con verbale del 22 corrente gli stabili, propr i delle minori sorelle Artero, di Traverse, vennero deliberati come infra:

Lotto 1. Prato, estimato L. 348, 32, a Gio. Griglia, per L. 357.

Lotto 3. Campo, estimato L. 200, al Poetto Gio. Giacomo, per L. 320.

Lotto 4. Casa, corte e prato, estimati L. 200 a Maria Freyria, per L. 201.

Lotto 5. Campo, estimato L. 76, a detto Griglia, per L. 77.

Lotto 6. Pratro di montagna, estim. L. 100, a Poetto Gio. Pietro, per L. 101.

Si avverte che con tutto il 6 p. v. novembre scade il termine per l'aumento del sesto.

Perrero, li 24 ottobre 1855.

Not. Roagna segr.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.
Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 263 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 30 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1158 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 16 del capo 2° del regolamento approvato col reale decreto 2 luglio ultimo scorso;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle finanze, di concerto col Ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le attribuzioni conferite dal regolamento approvato col regio decreto 2 luglio 1855 agli Insinuatori delle tappe di Cagliari e Sassari, sono demandate agli uffizi del Demanio nelle città medesime instituiti coi regii decreti delli 4 e 28 settembre prossimo passato.

Art. 2. È derogato alle disposizioni del regolamento sovraccennato in quanto sono al presente contrarie.

Ordiniamo che questo decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 23 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Con R. Decreti dei 17, 23 e 28 corrente mese, furono nominati a Ripetitori interni degli allievi del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie li

Muzio, sac. teologo collegiato;
Ronga avv. Giovanni;
Reymond avv. Gian Giacomo;
Rizzetti Giuseppe, dott. in medicina e chirurgia;
Fava Secondo, dottore in fisica;
Liveriero dott. Emilio; esso fu inoltre nominato assistente alla biblioteca dello stesso istituto;
Leidi Carlo, dottore in medicina e chirurgia.

Con altri Decreti firmati in udienza dei 28 pur corrente mese, S. M. si degnò di nominare:

Il dott. coll. Matteo Conti, settore capo del gabinetto e laboratorio anatomico dell'università di Torino, a professore sostituito di medicina e chirurgia nella stessa università;

Il dott. in medicina e chirurgia Luigi Vella, a prefetto per gli allievi della stessa facoltà medico chirurgica nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie;

Il dott. in medicina e chirurgia Michele Lessona, già provvisoriamente incaricato dell'insegnamento della mineralogia e zoologia nella università di Genova, a reggente la relativa cattedra e direzione del gabinetto di storia naturale;

Di collocare a riposo il cav. Giuseppe Domenico Botto, prof. di fisica e direttore del relativo gabinetto nella università di Torino, in seguito a sua domanda, e per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi dritti al conseguimento della pensione di riposo;

Di dispensare il dott. Giuseppe Manzini, professore di chimica generale e di chimica farmaceutica nell'università di Cagliari, per motivi di salute, ed in seguito a sua domanda, dall'esercizio di detta cattedra, conservandogli la qualità di professore universitario.

Con Decreto del Ministro di istruzione pubblica dei 25 corrente mese, il dott. Antonio Cima, prof. sostituito di filosofia positiva nell'università di Torino, fu incaricato di dare nell'imminente anno scolastico 1855-56 le lezioni di fisica generale ed esperimentale nella stessa università.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato Generale)

Seguito delle promozioni al grado di sottotenente di sott'uffiziali delle armi di fanteria e di cavalleria, appartenenti al Corpo di spedizione; determinate da S. M., per decreto delli 9 agosto p. p., (V. Gazzetta Piemontese delli 14 e 15 del mese ora detto, numeri 197 e 198).

Primo reggimento provvisorio di fanteria.

Patrioli Carlo Gaudenzio, furiere magg. in questo (1. regg. granatieri di Sardegna), sottot. in questo (1. granatieri di Sardegna terzo turno);
Negri di San Front cav. Leopoldo, furiere in questo (2. id.), id (2. id. secondo turno);
Tessier Giovanni Antonio, id. (1. regg. di fant.), id (1. regg. fant. id.);
Battaglieri Giacomo, id. (2. id.), id. (2. id. id.).

Secondo reggimento provvisorio di fanteria.

Paisio Giuseppe Lorenzo, furiere magg. in questo (3. regg. di fant.), sottot. in questo (3. regg. di fant. secondo turno);
Nasi Francesco Vincenzo, sergente in questo (4. id.), id. (4. id. terzo turno);
Gamero Pietro Antonio, id. (5. id.), id. (5. id. primo turno);
Sciola Giovanni, furiere in questo (6. id.), id. (6. id. id.).

Terzo reggimento provvisorio di fanteria.

Calcagno Felice Giuseppe, furiere magg. in questo (7. regg. di fant.), sottot. in questo (7 regg. fant. primo turno);
Carati Antonio Maria Benigno, sergente in questo (7. id.), id. (7. id. terzo turno);
Buffa Francesco, furiere in questo (8. id.), id. (8. id. primo turno);
Assiè Francesco, furiere magg. in questo (13. id.), id. (13. id. secondo turno).

Quarto reggimento provvisorio di fanteria

Ponza Giuseppe, furiere in questo (9. regg. di fant.), sottotenente in questo (9. regg. fant. secondo turno);
Baldacci Michele, furiere magg. in questo (id.), id. (9. id. primo turno);
Ghiglione Giuseppe Angelo Lazzaro, id. (10. id.), id. (10. id. terzo turno);
Musso Pacifico Teodoro Pietro, furiere in questo (15. id.), id. (15. id. primo turno);
Mondetti Giacomo Felice, sergente in questo (16. id.), id (16. id. id.).

Quinto reggimento provvisorio di fanteria.

Ghisi Giuseppe, furiere in questo (11. regg. di fant.), sottotenente in questo (11. regg. fant. secondo turno);
Delorenzi Giuseppe, furiere magg. in questo (11. id.), id. (11. id. terzo turno);
Bottino Cesare, id. (12. id.), id. (12. id. id.);
Allasia Raimondo, furiere magg. nel 3. regg. provv. (14. regg. di fant.), id. (12. id. id.);
Prina Giuseppe Gio. Batt. Damiano, id. (id.), id. (12 id. terzo turno);
Bernascone Giovanni Pio, furiere magg. in questo (17 regg. di fant.), id. (17. id. primo turno);
Roncali Emanuele, furiere in questo (18. id.). id. (id. id.).

Battaglioni dei Bersaglieri.

Garbarino Francesco Antonio, furiere magg. in questi, sottot. nei medesimi (secondo turno);
Bertolino Gio. Batt., id., id. (terzo turno);
Bagnoli Francesco, id., id. (secondo turno);
Pagliano Pompeo, id. id. (id.);
Picchiatti Giuseppe, id. id. (terzo turno);
Thiole Carlo, sergente in questi, id. (primo turno).

Reggimento provvisorio di cavalleria.

Comolo Pietro, furiere in questo (cavallegg. di Saluzzo), sottot. in questo (cavall. d'Alessandria primo turno);
Belione Francesco Maurizio, sergente in questo (cavall. di Monferrato), id. (id. terzo turno);
Dzierbischi Sigismondo, id. (cavall. di Saluzzo, id. (cavall. di Saluzzo secondo turno).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 ottobre.*

Nella Gazzetta ufficiale, num. 262, leggasi alla 3ª pagina, *ultime notizie*, parte *ufficiale*.

Al num. 3° delle nomine Giudiziarie ivi annunziate:

Conte Leonzio Massa Saluzzo, presidente capo della corte d'appello di Nizza, nominato primo presidente della corte d'appello di Genova, ed al num. 4°

Commendatore Giuseppe Musio, consigliere di cassazione con titolo e grado di presidente capo, nominato alla carica di presidente capo della corte d'appello di Nizza.

MINISTERO DELLA GUERRA

Invito ai Medico-Chirurghi.

A compiere il nuovo Quadro del personale sanitario militare stabilito dal Regio Decreto del 10 ottobre 1855 (vedi N. 250 del Giornale ufficiale del Regno) mancando varii Medici di battaglione di 2.a classe ai quali è assegnato lo stipendio annuo di L. 1500 coll'indennità di L. 400 per entrata in campagna, ed altre L. 400 per primo corredo, s'invitano i Medico-Chirurghi borghesi che desiderassero intraprendere tale carriera a presentare la loro domanda al Consiglio superiore militare di sanità.

Le condizioni d'ammessione sono, l'età non maggiore d'anni 30, lo stato celibe (se ammogliati soddisfare al prescritto dalle Regie lettere patenti del 29 aprile 1834 relative alla permissione agl'ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio), l'idoneità fisica al militare servizio, la doppia laurea Medico-Chirurgica conseguita in una Università del Regno, o se in Università estera, la conferma in una del Regno, o la facoltà di esercire la Medicina e la Chirurgia.

L'ammessione nel Corpo sanitario militare sarà definitiva per quei Medico-Chirurghi che si assoggettano all'esame di concorso, e per il solo tempo della guerra per quelli che non intendono prendere parte al detto esame.

Leggesi nel *Siècle*:

Noi desideriamo certamente che Nicolaieff sia distrutta, perocchè ad un ingiusto nemico non si potrebbero infliggere troppe severe perdite. Solamente diciamo che il prospero successo della guerra non ci pare dipendere da questo avvenimento.

Quando pure Cherson (il che non crediamo) sfuggisse ai colpi delle flotte alleate, la sorte della Crimea non sarebbe meno decisa. Verrebbe solo ad essere una quistione d'alcune settimane di più o di meno. La Russia che non potè in un anno riunire bastanti forze per salvare Sebastopoli, occhio e braccio della sua ambizione orientale, è impotente senza dubbio a conservare la Crimea.

Per rispetto ai nostri lettori ed a noi stessi, ci piace di ragionare sopra fatti fuori di contestazione. Vediamo l'esercito del principe Gortschakoff minacciato sulla sua sinistra con una mossa lenta, ma sicura, colla creazione di buone strade; minacciato nella sua ritirata sopra Perekop dall'esercito d'Eupatoria; minacciato finalmente nelle sue provvigioni e ne' suoi reclutamenti dalla spedizione compiutasi nel mare d'Azoff e da quella in corso d'esecuzione di Kinburn.

Noi registriamo questi fatti, e lasciamo che il pubblico ne anticipi le conseguenze favorevoli. Ci basta di rammentare qui che la nostra fede nel buon successo non ha mai vacillato, e che il nostro invariabile amore alla libertà legale non alterò mai i voti del nostro patriottismo.

Un cittadino degli Stati-Uniti d'America, che viene da Berlino e da Varsavia, riferisce che la Russia non si mostra in verun modo disposta a dimandar la pace. Sicuramente la pace è a noi cara, ma quando consideriamo tutto ciò che la Russia perdette rifiutando le condizioni che le erano troppo generosamente offerte a Vienna, non possiamo, nell'interesse della civiltà, lamentarci della continuazione della guerra.

Dopo Kertch, Kinburn; dopo Taganrog, Cherson; dopo Sebastopoli, se la Russia lo vuole assolutamente, Nicolaieff. Una vittoria non potrebbe essere troppo grande qualora abbia da recar profitto al principio delle nazionalità.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Settembre, distinto per rame.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1855 Mese di settembre		Anno 1855 Mesi anteriori		Anno 1855 Totale		Anno 1854 Mese di settembre		Anno 1854 Mesi anteriori		Anno 1854 Totale	
Dogane	1,267,564	12	9,790,699	24	11,058,263	36	1,285,292	65	8,572,753	56	9,858,046	21
Diritti marittimi. . .	25,806	20	218,201	52	244,007	72	22,426	70	290,671	33	313,098	03
Sali	824,087	69	6,713,163	05	7,537,250	75	817,782	50	6,657,827	91	7,475,610	41
Tabacchi	1,238,550	05	9,666,651	12	10,905,201	17	1,213,595	63	9,028,047	58	10,241,643	21
Polveri e Piombi . .	89,640	77	490,255	29	579,896	06	93,505	70	453,179	21	546,684	91
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	186	09	69,624	49	69,810	58	4,659	85	36,960	04	41,619	89
Canone gabellario . .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . .	3,445,834	92	26,948,594	71	30,394,429	63	3,437,263	03	25,039,439	63	28,476,702	66

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA Anno 1855 Mese di settembre		Anno 1855 Mesi anteriori		Anno 1855 Totale		Anno 1854 Mese di settembre		Anno 1854 Mesi anteriori		Anno 1854 Totale	
Dogane	70,834	3	924,933	99	995,768	38	59,163	42	698,036	23	757,199	65
Diritti marittimi. . .	2,954	7	35,561	75	38,516	47	3,661	75	30,418	28	34,080	03
Sali	16,067	4	195,146	74	211,214	21	14,862	41	200,888	41	215,750	82
Tabacchi	80,595	8	701,965	59	782,561	43	72,917	71	574,524	57	647,442	28
Polveri e Piombi . .	6,420	0	55,487	41	61,907	45	5,405	»	46,421	16	51,826	16
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	39		533	35	572	35	»	»	205	»	205	»
Canone gabellario . .	»		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . .	176,911	4	1,913,628	83	2,090,540	29	156,010	29	1,559,493	65	1,706,503	94

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di settembre 1855		1854		DIFFERENZE in più		in meno	
Dogane	12,054,031	74	10,615,245	86	1,438,785	88	»	»
Diritti marittimi. . .	282,524	19	347,178	06	»	»	64,653	87
Sali	7,748,464	95	7,691,361	23	57,103	72	»	»
Tabacchi	11,687,762	60	10,889,085	49	798,677	11	»	»
Polveri e Piombi . .	641,803	51	598,511	07	43,292	44	»	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . . .	70,382	93	41,824	89	28,558	04	»	»
Canone gabellario . .	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale . .	32,484,969	92	30,183,206	60	2,366,417	19	64,653	87
	»	»	»	»	64,653	87	»	»
Differenza rispetto al 1854					2,301,763	32	»	»

Torino, il 27 ottobre 1855.

Per il Direttore Generale
GARRONE.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma in data delli 20 ottobre al *Messaggere di Modena*:

In novembre si aspetta in Roma il cardinale Wiseman, e sembra stabilito che il medesimo, rassegnata all'attuale suo coadiutore la chiesa metropolitana di Westminster, avrà stanza in Curia, e gli sarà commessa la prefettura della biblioteca vaticana.

FRANCIA

Parigi, 27 *ottobre*. Leggesi nella corrispondenza *Havas:*

Gli amatori di spettacoli militari partivano stamane, ad onta del vento, del freddo e dell' incertezza del tempo, per recarsi a Satory, ove l'imperatore doveva comandare in persona la gran rassegna già annunziata di 10 reggimenti di cavalleria alla presenza di S. A. R. il duca di Brabante.

Per isventura, la pioggia cominciò verso un'ora pomeridiana. Nondimeno i molti forestieri accorsi sul terreno delle evoluzioni poterono ammirare la marziale fermezza dei nostri bei reggimenti di cavalleria.

— Importanti sperimenti per ritirare le navi sommerse dal fondo del mare, si faranno tra pochi giorni sopra un grosso battello *Marnerou*, che sta ormeggiato dinanzi al Louvre.

— A proposito degli ultimi disastri sopra le strade ferrate, una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* dice:

Credo di sapere che il governo è risoluto nel più energico modo a imporre alle compagnie tutti i mezzi che possono antivenire il ritorno di somiglianti catastrofi. Non vi è da prestar fede, senza dubbio, alle voci che corrono d' una riforma compiuta nel sistema delle amministrazioni di strade ferrate, della nomina diretta di tutti gli agenti per parte dello Stato, d'una sorveglianza creata esclusivamente da esso; ma ciò che è positivo si è che fu domandato un rapporto, su questo subbietto, al ministro dei lavori pubblici.

— Leggesi nel *Moniteur:*

Crediamo di dover rammentare agli espositori che, per decisione della Commissione imperiale in data delli 3 ottobre, la chiusura dell'Esposizione universale è definitivamente fissata alli 15 novembre; che la distribuzione delle ricompense agli espositori si farà lo stesso giorno, e che per conseguenza, a cominciare dal 1 novembre si procederà, per cura della Commissione, a portar via i prodotti dalla navata e dal recinto del palazzo dell'industria, a fine di fare i preparativi necessarii per la solennità della chiusura dell'Esposizione.

In quanto alle altre parti dell'Esposizione, vale a dire le sale laterali del pian terreno e del primo piano del palazzo principale, la galleria circolare, la rotonda del *Panorama*, i giardini e *hangar* dell' agricoltura, della carrozzeria, dell'economia domestica, e finalmente l'esposizione delle belle arti tutta quanta, continueranno a rimanere intatte ed aperte al pubblico fino ai 15 novembre inclusivamente.

SPAGNA

Scrivono da Madrid all' *Indépendance Belge* in data dei 19 ottobre:

Varie lettere che voi avete ricevute, così da Madrid come da Parigi, si sono occupate in senso contradittorio della quistione dell' intervento della Spagna nell' alleanza occidentale contro la Russia. Io credo che mi sarà possibile di chiarire l'equivoco che esiste a puesto proposito tra alcun. vostri corrispondenti e i principali periodici di Parigi, facendovi la storia della quistione.

In marzo ultimo il signor Madoz essendo ancora ministro delle finanze, la quistione d'intervento fu convenuta di comun accordo trà quest'uomo di Stato e il generale O'Donnell. Io ebbi l'occasione di raccontarvi la resistenza del Duca della Vittoria, tutte le volte che i suoi due colleghi s' ingegnavano di far risaltare i vantaggi che la Spagna poteva sperare da un' alleanza con le potenze occidentali Oltre alla sua qualità di ministro della guerra, il generale O'Donnell aveva il merito d'aver preso l' iniziativa della rivoluzione di luglio 1854: nè gli fu dunque impossibile, non ostante la resistenza del Duca della Vittoria, di mantenere, quantunque aggiornandoli, i suoi progetti all'estero. Frattanto delle comunicazioni erano state scambiate tra il signor Drouyn de Lhuys e l'ambasciata francese; quelle che emanavano da quest' ultima fonte erano, se non ispirate, per lo meno antecedentemente lette dal ministro della guerra.

La modificazione sopravvenuta poco tempo dopo nel personale del gabinetto, la demissione sopratutto del nostro ministro delle finanze signor Madoz, tutto contribuì a pregiudicare ai lavori appena cominciati del progetto d'alleanza.

Cinque uomini più antifrancesi dello stesso Duca della Vittoria, sottentrano nel gabinetto ai signori Madoz, Luzuriaga, Lujan, Santa-Cruz e Aguirre. D'allora in poi la questione dell' intervento è stata trattata più lentamente e forse sarebbe stata perfino indefinitivamente aggiornata senza gli sforzi inauditi del signor di Turgot e le disposizioni ogni dì più favorevoli del maresciallo O'Donnell.

Io credo che oggi la situazione non sia tanto precisa quanto è stato affermato, vale a dire che io dubito che un trattato sia stato già formalmente sottoscritto o almeno ratificato, ma da un' altra parte la possibilità d'una vicinissima soluzione in questo senso non dev'essere rimossa imperocchè l' idea dell' intervenzione della Spagna è tutt' altro che abbandonata.

INGHILTERRA

Londra, 25 *ottobre*. Come fu accennato nel num. antecedente della Gazzetta, la corporazione municipale di Londra ebbe l' onore di rassegnare a S. M., la mattina dei 24, l' indirizzo di congratulazioni per le vittorie riportate dagli alleati in Crimea.

Questo documento, dopo gli elogi dati al coraggio delle truppe e ai felici risultamenti ottenuti, esprime la più alta soddisfazione di veder mantenersi l'alleanza dell'Inghilterra con la Francia, e termina con una dichiarazione solenne nella quale i magistrati della *City* di Londra assumono l'impegno di sostenere la Corona in una vigorosa continuazione della guerra, finchè la lotta possa essere condotta a termine dal valore di coloro che l'hanno intrapresa e conchiusa dalla saggezza dei consiglieri della regina mediante una pace onorata e durevole.

La regina si degnò rispondere alla deputazione della *City* nei seguenti termini:

« Accolgo col più vivo piacere il vostro leale e rispettoso indirizzo, e sono felice di vedere che voi, convinti al pari di me della giustizia e della necessità della guerra che noi abbiamo intrapresa, partecipate pienamente alla mia ammirazione per l' incrollabile costanza e l'eroica bravura delle mie nobili truppe, come anche de' miei alleati.

Sono egualmente lietissima che voi vi uniate alla mia gratitudine verso l'Onnipotente, supremo arbitro degli avvenimenti, pei segnalati trionfi che hanno coronato lo splendido coraggio e la generosa abnegazione delle forze alleate in Crimea.

Vi ringrazio sinceramente della assicurazione che voi mi date della vostra determinazione (ed io sono certa che è quella altresì della immensa maggioranza del mio popolo) di aiutarmi potentemente a continuar la guerra, finchè per la benedizione di Dio, accordata ai proprii nostri sforzi e a quelli de' nostri bravi alleati, possa essa terminarsi in una pace sicura e onorevole. »

— Un primo *meeting* d' elettori del borgo di Southwark fu tenuto li 23 a fine di provvedere alla vacanza lasciata nel Parlamento dalla morte di sir William Molesworth. Vi fu adottata la candidatura del sig. Scovell che, nelle elezioni precedenti, aveva riunito il maggior numero di suffragi dopo il suo concorrente eletto. Si preparavano anche altre candidature.

— Il generale Markham, che comandava gl'inglesi all'assalto del Redan, giunse mercoledì mattina (24) a Southampton a bordo del *Nubia*.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 25 *ottobre*. Si legge nel *Corriere Italiano:*

La *Gazzetta di Vienna* reca nella sua parte ufficiale il testo della convenzione conchiusa fra l'imp. r. ministero delle finanze e la direzione della privilegiata Banca nazionale austriaca.

Siccome il credito della privilegiata banca nazionale austriaca verso lo Stato risultante dall'assunzione della carta monetata valuta di Vienna viene saldato colle progressive mensili quote d'ammortimento, e siccome il credito rimanente viene coperto cogli importi del prodotto dell'imprestito nazionale assegnati alla privilegiata banca nazionale austriaca, così ora non si tratta che della somma di 155 milioni di fiorini, di cui 55 milioni si compongono del resto del debito di fior. 1,500,000 fissato nella convenzione 23 febbraio 1852 e 100 milioni delle anticipazioni interinali di 80 e 20 milioni fatte dopo quell'epoca.

Ed ora per avviare ed assicurare anche il pagamento del summenzionato importo di 155 milioni vengono ceduti in seguito all'autorizzazione sovrana dei 12 ottobre 1855, alla privilegiata banca nazionale austriaca i beni demaniali citati nell'annessa specifica pel valore complessivo di 56,485,060 fiorini e verso le seguenti condizioni:

1. Tutti i beni demaniali qui nominati formano la vera e legale ipoteca per l'assicurazione del suddetto credito di 155 milioni, ed alla privilegiata banca nazionale austriaca viene con ciò concessa l'autorizzazione di far iscrivere la presente convenzione nei pubblici libri a fine d'ottenere il formale diritto d'ipoteca; per quest'iscrizione la medesima non avrà nessuna spesa.

2. La privilegiata banca nazionale austriaca amministrerà di per sè stessa i beni a lei ceduti e ne incasserà gl'introiti netti e l'erario non ha diritto agli introiti finchè non è estinto totalmente il debito di 155 milioni.

3. L'amministrazione dei beni non può essere tolta alla privilegiata banca nazionale austriaca prima dell'estinzione del detto debito. Per altro resta libero all'erario di riprendere l'amministrazione di questo o di quel tenimento se il valore dei beni rimanenti sotto l'amministrazione della privilegiata banca nazionale austriaca sorpassa l'importo del credito di 155 milioni; rimettendo alla privilegiata banca nazionale austriaca in contanti il valore del tenimento tolto alla di lei amministrazione, oppure risarcendola con un'altra ipoteca.

4. In quei casi, in cui secondo il § 3 l'erario ha il diritto di riprendere l'amministrazione d'un tenimento, la privilegiata banca nazionale austriaca è obbligata di concedere l'estinzione del diritto d'ipoteca che pesa sul rispettivo tenimento.

5. La privilegiata banca nazionale austriaca assumerà il più presto possibile l'amministrazione dei beni a lei ceduti e ciò in base d'un inventario da estendersi alla consegna. Fino al tempo dell'assunzione, gl'impiegati erariali finora in servizio provvederanno all'amministrazione e ne rimetteranno gl' introiti alla privilegiata banca nazionale austriaca.

6. Il ministro delle finanze e le altre autorità presteranno alla privilegiata banca nazionale austriaca ogni possibile appoggio nell'amministrazione dei beni e metteranno a sua disposizione tutti gli impiegati dello Stato che la banca desidererebbe accettare nel suo servizio per l'amministrazione dei beni. A quegli impiegati ed inservienti verrà calcolato il tempo che saranno stati al servizio della banca privilegiata austriaca come se fossero stati in servizio dello Stato. La banca nazionale austriaca darà però a questi impiegati ed inservienti, anche se divenissero inabili al servizio, nonchè ai loro appartenenti, gli emolumenti che loro competono per norma, sottraendone l'importo dagli introiti netti.

7. La privilegiata banca nazionale austriaca non è tenuta nell'amministrazione che a quei riguardi che le sono imposti dai doveri d'un amministratore di tenimenti altrui; dessa renderà conto annualmente degli introiti dei beni e metterà nell'inventario tutti i miglioramenti del *fundus instructus* e tutti gli edifici ch'ella farà costruire.

8. La privilegiata banca nazionale austriaca ha non solo il diritto di dare in ipoteca per i suoi scopi i beni a lei ceduti, ma eziandio di alienarli. L'alienamento deve cominciare quanto prima e continuare possibilmente presto.

9. La privilegiata banca nazionale austriaca provvederà all'amministrazione ed all'alienamento dei beni a lei ceduti sotto la direzione suprema del governatore della banca, mediante gli organi scelti dalla direzione e formerà a questo scopo una sezione separata dal suo ordinario ramo d'affari, la quale agirà secondo parziali istruzioni e la cui gestione sarà soggetta ad una sorveglianza conforme agli statuti.

10. Ogni importo ricavato dall'alienamento dei beni a lei ceduti e dal loro introito netto viene sottratto dal più detto credito di 155 milioni. Lo stesso vale nel caso in cui secondo l'articolo terzo, alla banca viene tutta l'amministrazione di un bene verso corrisponsione in contanti.

11. Se l'introito ed il ricavato dei tenimenti alienati e la corrisponsione per i beni tolti all'amministrazione della privilegiata banca nazionale austriaca non coprissero pienamente l'importo di 155 milioni, l'erario rimetterà in contanti alla privilegiata banca nazionale l'importo mancante, tre mesi dopo l'alienamento dell'ultimo tenimento.

12. Ammortizzato il credito della privilegiata banca nazionale austriaca, i tenimenti che si trovassero ancora sotto l'amministrazione della privilegiata banca nazionale austriaca verranno restituiti all'erario e si toglierà l'ipoteca che pesa su questi tenimenti. La restituzione segue in base dell'inventario esteso all'atto della consegna e completato durante l'amministrazione.

13. Colla presente convenzione vengono levate le disposizioni delle due convenzioni conchiuse li 23 febbraio 1852 e 23 febbraio 1854 riguardo al pagamento, interesse e garanzie dei crediti in esse contemplati della banca nazionale austriaca; e quei 30 milioni d'obbligazioni che furono date alla privilegiata banca nazionale austriaca in pagamento dell'anticipazione interinale menzionata da principio verranno restituiti.

14. L'attività della presente convenzione comincia col 1 novembre 1855.

In fede di che, la presente convenzione venne sottoscritta tanto da parte dell'imp. reg. ministero delle finanze che da quella della direzione della privilegiata banca nazionale austriaca, e munita d'ambe le parti dei rispettivi suggelli d'uffizio.

Vienna, li 18 ottobre 1855.

Barone de Bruck, m. p., i. r. ministro delle finanze — *Giuseppe Pipitz*, m. p., governatore della Banca — *Giorgio barone de Sina*, m. p., luogotenente del governatore della Banca — *Z. C. Popp cav. de Böhmstetten*, m. p., direttore della Banca.

Ordinanza del ministero delle finanze delli 21 *ottobre* 1855, *num.* 18274 *F. M. relativa alle concessioni fatte alla i. r. priv. Banca nazionale nella sua qualità di banco ipotecario.*

(operativa per tutti i paesi della corona)

Essendosi la privilegiata banca nazionale austriaca, in base all'approvazione data da S. M. l'imperatore con sovrana risoluzione delli 12 ottobre 1855, dichiarata pronta ad erigere un banco ipotecario per dar sovvenimenti al possesso reale, ed avendo ella a tale scopo aumentati i proprii fondi della somma di 35 *milioni* di fiorini in *monete sonanti d'argento*, le furono, colla succitata sovrana risoluzione, riguardo a quelle operazioni ch'ella farà nella *sua sezione di banco ipotecario*, oltre alle prerogative pronunciate negli statuti del 1 luglio 1841 e nella sovrana risoluzione delli 13 luglio 1844 (circolare governativa delli 14 ottobre 1844), concessi anche i favori seguenti:

1. La privilegiata banca nazionale austriaca è dispensata in tutte le operazioni summentovate dagli effetti di ogni disposizione legale tendente a limitare l'altezza dei censi, non solo per adesso, ma anche per l'avvenire.

2. Alla privilegiata banca nazionale austriaca si concedono all'uopo di far valere le sue pretese verso coloro che da lei assumono prestanze, e verso terzi possessori di tenimenti a lei ipotecati, tutte quelle agevolezze che si concedettero all'istituto provinciale di credito galiziano di rimpetto a'suoi debitori e al possessore d'un bene a lui ipotecato, colla sovrana patente dei 3 novembre 1841, quando quelle agevolezze non siano fondate nelle condizioni peculiari di quell'istituto.

La privilegiata banca nazionale austriaca è autorizzata ad emettere cartelle di pegno fino al quintuplo importo del fondo stabilito per le operazioni del banco ipotecario a scadenza corrente di 12 mesi almeno. Una scadenza più breve è vincolata all' approvazione del ministero delle finanze.

4. Le cartelle di pegno della banca nazionale austriaca possono impiegarsi a collocamento fruttante di capitali delle comuni, corporazioni, fondazioni, istituzioni sottoposte a pubblica sorveglianza, quindi di capitali pupillari, e di deposito, essendochè il puntuale pagamento dei censi, e la restituzione del capitale indicato nella cartella di pegno, sono garantiti da tutti i beni mobili ed immobili della privilegiata banca nazionale, e segnatamente delle ipoteche inscritte a favore di quest'istituto.

5. Le cartelle di pegno della privilegiata banca nazionale austriaca possono vendersi e impegnarsi alla borsa, e il loro corso notarsi nel bollettino di borsa.

6. Se le cartelle di pegno della privilegiata banca nazionale austriaca si cedono o impegnano a una terza persona; in tal caso sono esse esenti dalle tasse contemplate nella sovrana patente 9 febbraio 1850.

7. La privilegiata banca nazionale austriaca è in diritto di scontare le sue cartelle di pegno sotto l'osservanza delle determinazioni contenute nei suoi statuti, ed a misura che il suo fondo di numerario effettivo da stabilirsi il conceda, o di dar sopra degli acconti; può ritirarle prima della loro scadenza.

8. Le mentovate concessioni s'estendono anche oltre alla durata del privilegio accordato alla banca nazionale austriaca colla sovrana patente del primo luglio 1841, in quanto che esse si mostrino necessarie pel completo sviluppamento delle operazioni ipotecarie.

Questi favori graziosissimamente concessi alla privilegiata banca nazionale austriaca, si portano a pubblica cognizione coll'aggiunta che il giorno in cui il banco ipotecario entrerà in attività, e le ulteriori modalità della sua azienda verranno pubblicate postecipatamente.

Barone de Bruck.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Il sig. tesoriere Carmagnola ha già rilasciato il 13° Elenco. Le quote a lui pagate a tutto sabbato scorso rilevano a L. 83,968 43.

Altre Oblazioni principali.

Guardia Nazionale di Vercelli . . .	L.	300	95
Il sig. Marco Delsoglio ha raccolto altre .	»	111	»
Consoli e cittadini sardi, residenti a Barcellona, Alicante, Tarragona, Mahon e Palma . .	»	106	»
Municipio d' Intra	»	100	»
Guillot G. e Compagnia	»	100	»
Società di ballo in Gassino (quarta parte del prodotto)	»	88	50
Municipio e cittadini di Pezzana (Vercelli) fra i quali i membri dell'amministrazione comunale, il prevosto ed il vice parroco, due medici, il maestro elementare ed altri	»	82	50
35 Cittadini d'Albenga	»	73	»
Municipio di Carpenetto (Acqui) . .	»	50	»
Cassinis avv. coll. Gio. Battista, deputato	»	50	»
D'Auvare commend., contr'ammiraglio .	»	40	»
Municipio di Pollone (Biella) . . .	»	40	»
Id. di Barge	»	30	»
Id. di Cuorgnè	»	30	»
Broglio Emilio di Milano . . .	»	20	»
Juva Giovanni id.	»	20	»
Camossi barone cav. Giovanni, generale in ritiro	»	20	»
Gays, arcidiacono della cattedrale di Vercelli	»	15	»
L'amministratore di marina in Longo Sardo signor Domenico Roggero	»	14	80

— In Novara si è pubblicato il 3 Elenco, il di cui totale rileva a L. 514, 45, che aggiunte alle oblazioni precedenti pel ricordo suddetto e pubblicate ne' giornali di quella città formano una ragguardevole somma.

— Il sig. Tirone Enrico ha inviato al Comitato Centrale un pacco contenente num. 20 copie della sua opera sul *Disegno Topografico*, accompagnandolo con lettera nella quale significò che facendo egli pur parte dell' esercito, era desioso di porgere un tributo nella manifestazione che si va svolgendo in onore di que' prodi che con tanta gloria sostengono il nome delle armi italiane sui campi della Tauride, e tal suo desiderio voleva infatti compiere coll'offrire l'omaggio suddetto.

Il Comitato accettò con premura riconoscente il dono e ne curerà la vendita.

ONORIFICENZE — Il prof. G. B. Adriani, membro della regia deputazione sovra gli studi di Storia Patria e di altre illustri accademie nazionali e straniere, già aggregato nel luglio prossimo passato in qualità di socio corrispondente all' *Accademia R. di Savoia* ha avuto pure testè l'alta soddisfazione di essere acclamato a piena unanimità di voti socio corrispondente della *Accademia imperiale di scienze, belle lettere ed arti della città di Marsiglia*, per la classe di letteratura e storia, e dell' *Istituto istorico di Francia* per la classe di storia, delle belle arti e di archeologia.

Lo stesso prof. Adriani reduce testè dal viaggio letterario archeologico da lui intrapreso nelle passate ferie autunnali nelle provincie interne di Bobbio, Voghera, Tortona, Alessandria, Casale e Vercelli, riportò anche questa volta copiosa messe di felici, interessanti ed utili discoperte, delle quali daremo conto diffusamente in altro numero di questo giornale.

ASSOCIAZIONE MEDICA DEGLI STATI SARDI — Premio di lire mille *stabilito dal cavaliere Pietro Strada per l'autore del lavoro più compiuto e di più facile applicazione sull' ordinamento delle condotte mediche nei comuni.*

PROGRAMMA.

Dopo di avere con generose largizioni procurati alla scienza ed alla nazione lodati scritti di igiene sì terrestre che navale, il benefico nostro collega Pietro Strada stimò necessario compimento dell' opera sua il provocare con nuovo premio di lire 1000 la compilazione di proposte che promuovano un ordinamento del personale sanitario per cui le massime igieniche ed i precetti terapeutici abbiano larga diffusione ed applicazione in tutti i punti dello Stato, massime tra le popolazioni rurali. Di fatto, finchè gli insegnamenti della scienza non stanno che nei libri sono parola morta, dalla quale per ottener prezioso frutto abbisogna l' opera indefessa dei cultori dell'arte salutare. Ma le condizioni economiche nelle quali va pur troppo travagliato il clinico esercizio producendo una viziosa distribuzione dei pratici per cui abbondano nei centri popolosi, e difettano nelle campagne, e nel tempo stesso scemato lo allettamento allo studio medico-chirurgico assottigliandosi di anno in anno il numero di coloro che ad esso si dedicano, ne avviene che in una parte considerevole dello Stato non che alle igieniche, non è provveduto neanco alle più urgenti necessità curative.

A tale stato di cose che procede sempre aggravandosi, ed avrà fra non molti anni conseguenze difficilissime a ricevere rimedio, i più assennati non ravvisano migliore emendazione dello stabilimento di condotte mediche, mercè le quali, come già accennavano progetti di eletti ingegni e quello che la R. Accademia medico-chirurgica di Torino presentava al Governo nella relazione che lo scrivente ebbe l'onore di stendere nel 1848, in ogni luogo dello Stato, sia assicurato al pratico chiamato a risiedervi onorato sostentamento, ed equo compenso alle sue fatiche; compenso che attualmente appena è conseguito nelle popolazioni più fitte.

L'assistenza sanitaria di tutti è assicurata da ordinamenti governativi in varii paesi de' quali alcuni a noi vicini. E per la classe povera si vanno promovendo simili provvisioni in parecchi dipartimenti della Francia. Presso di noi la solerzia municipale diè mano da molto tempo ad ordinare condotte in alcune provincie, ma nella massima parte sono tuttora un desiderio. Pure la necessità di un assetto di condotte mediche esteso a tutta la nazione diviene di dì in dì più ineluttabile.

Vuolsi dunque con novelli studi trovar modi di esso, che meglio dei posti innanzi finora, attingendo efficacia massime dall'elemento municipale, riescano di più pronta ed agevole applicazione. Tale è lo scopo che ebbe in animo il mio egregio amico Pietro Strada nella proposta di premio, del quale poichè conservò balìa di fissare programma e condizioni, mi vuole ora onorato del delicato incarico di essere suo interprete. Io procurerò di soddisfarvi coll'esprimere fedelmente nelle seguenti disposizioni le intenzioni a me note del generoso fondatore del premio.

1. Il premio di lire mille sarà conferito all'autore della migliore memoria sopra il più adatto ordinamento delle condotte mediche nei comuni in rapporto colle classi povere.

Nei lavori presentati al concorso dovranno perciò trovare precipuamente soluzione li seguenti quesiti:

A. Qual è lo stato attuale dei medici e dell'esercizio clinico nelle campagne.

B. In quale rapporto sta il numero dei medici colla popolazione nelle varie località dello Stato.

C. Si esponga la storia delle condotte mediche nella Monarchia di Savoia.

D. Quali rapporti devono venire fissati tra i medici e le popolazioni rurali, e tra i medici e le autorità comunali per il maggior bene delle classi povere? Quali doveri si hanno ad imporre, e quali diritti accordare al medico condotto? Quali attribuzioni gli si debbano conferire nei casi di epidemia?

E. Si proponga l'ordinamento del servizio medico dello Stato, e dei consigli sanitari, che maggiormente assicuri la tutela della pubblica salute.

F. Si formoli un progetto di legge generale per lo stabilimento di condotte mediche nello Stato, e si propongano le basi di un accordo (capitolato) fra le comuni ed i medici condotti.

G. Si esamini se la sanzione, ed attuamento delle norme speciali di applicazione della legge ai singoli comuni debbano essere regolate da disposizioni legislative, o solo dai Consigli provinciali.

2. Le memorie verranno scritte in lingua italiana, con carattere chiaro e leggibile, e dovranno portare in fronte un'epigrafe ripetuta in una scheda sigillata contenente il prenome, nome e qualità dell'autore.

3. Sono esclusi dal concorso i lavori già pubblicati colle stampe. I manoscritti dovranno essere consegnati fra tutta la metà di luglio 1856 *affrancati* alla segreteria del Comitato Medico Lomellino in Mortara. Dopo il 15 luglio il concorso è irrevocabilmente chiuso.

4. Non verrà aperta se non la scheda della memoria giudicata meritevole del premio. Le altre rimarranno colle relative memorie presso il Presidente attuale del Comitato Medico Lomellino fondatore del premio, il quale si riserva la facoltà di restituirle all'autore che si sarà fatto conoscere, o di farne quell' uso, che stimerà convenevole.

5. L'Autore della memoria premiata dovrà dichiarare fra tre mesi dopochè sarà stato conosciuto col dissuggellamento della scheda se egli intenda o no di pubblicare la sua memoria. In caso affermativo la memoria divenuta sua proprietà dovrà venir mandata alle stampe fra sei mesi. Trascorsi i periodi di tempo accennati senza che sia avvenuta la dichiarazione, e la stampa succitate, la memoria premiata diverrà proprietà del Comitato Medico Lomellino, che provvederà pella sua pubblicazione nei modi che ravviserà più convenevoli.

6. Il giudizio sui lavori inviati al concorso sarà dato da una Commissione che il fondatore del premio deliberò che fosse fin d'ora composta delle seguenti persone:

Cavaliere dottore collegiato BONINO presidente. — Professore cavaliere Demaria. — Dottore Gerolamo Pavesi segretario del Comitato medico Lomellino. — Dottore Ottavio Malinverni medico a Olevano. — Dottore Antonio Lissi medico a Gambolò.

7. Sono esclusi dal concorso quegli autori, che prima del giudizio si saranno in modo qualsiasi fatti conoscere.

Torino, li 18 ottobre 1855.

Per incarico del cavaliere dottore Pietro Strada:

Il Presidente della Consulta Centrale dell'Associazione Medica.

CARLO DEMARIA.

BELLE ARTI. — Abbiamo esaminato negli scorsi giorni nel modesto studio del sig. T. Lorenzone un bel dipinto che ci pare degno di particolar menzione. Se i molti variati lavori del nostro artista lo collocano nel bel numero degli allievi che onorano maggiormente la R. Accademia Albertina, la gran tela, testè da lui ultimata per la chiesa parrocchiale di Piobesi, lo annovera tra i pochi costanti seguaci della buona scuola italiana. Spiace che le ristrettezze del tempo non abbiano concesso al valente artista di esporre il suo bel lavoro al giudizio del pubblico il quale avrebbe rimeritato l'autore di suffragi ed incoraggiamenti.

Il sig. Lorenzone per soddisfare al voto de' suoi committenti fu obbligato a racchiudere nella sua tela la Vergine col Divino Infante, in un coi santi Giovanni, Antonio, Rocco e Sebastiano, che espresse felicemente nelle sei età dell'uomo, rappresentandogli tutti in figure grandi al vero, avvolti in classici panneggiamenti. I pochi intelligenti che hanno veduto questo gran quadro ne lodarono specialmente la correzione del disegno, l'impasto, l' armonia dei colori, l'espressione e 'l bello celestiale delle fisionomie.

Abbiamo fatto questo brevissimo cenno di uno dei più pregievoli lavori dell' egregio pittore piemontese, perchè l' Esposizione universale in Parigi ci ha nuovamente confermato che le pubbliche esposizioni non ci somministrano sempre la giusta misura del valore artistico di un paese, parecchi autori o troppo modesti, od indifferenti, trascurando di presentare le loro opere al giudizio di simili grandi areopaghi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino, 30 ottobre*

Ieri alle ore 4 pom. fu segnalata la regia corvetta *Aquila* distante otto miglia dal porto di Genova; a quest'ora deve esservi ancorata.

Le acque del Po sono straordinariamente gonfie: esse si alzano al disopra dei tre metri sulla scala metrica dei pilastri del ponte di piazza Vittorio Emanuele. Il barometro continua ad essere assai depresso.

Scrivono da Valenza li 29:

Le continue pioggie degli scorsi giorni avendo ingrossato il fiume Po le sue acque si sono alzate sino a superare il ciglio del Molo in Valenza, cioè ad un metro circa sotto il pelo delle massime piene succedute negli anni 1839 e 1843, e che il ponte sul torrente Grana venne così soverchiato di metri 3, 20 circa dal pavimento.

Il *Corriere Mercantile* ha pur in data di Novi 27 corrente una relazione dei guasti cagionati in quella provincia dallo straripamento della Scrivia e del Lemme.

FRANCIA. *Parigi, 27 ottobre.* Il *Moniteur* contiene una circolare del ministro dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio agli amministratori di stradeferrate a fine di raccomandar loro una disciplina severa, un' osservanza rigorosa de'regolamenti allo scopo di render meno frequenti i disastri sulle strade istesse.

— Leggesi nel medesimo foglio ufficiale:

L' imperatore ha comandato le evoluzioni oggi, a Satory presso Versailles, di quaranta squadroni di cavalleria; queste truppe formavano 2 divisioni, la prima delle quali sotto il comando del generale di Chalendar si componeva del 12 di cacciatori, dell'11 di dragoni, del 3 e dell' 8 di lancieri; la seconda, sotto gli ordini del gen. Korte, comprendeva i reggimenti delle guide e dei corazzieri della guardia imperiale, l' 8 e il 10 di corazzieri, e il 1 e il 2 di carabinieri.

S. A. R. il duca di Brabante si è tenuto costantemente a cavallo presso l'imperatore. S. M. l'imperatrice e S. A. R. la duchessa di Brabante seguivano in carrozza tutti i movimenti di queste evoluzioni che, a malgrado del cattivo tempo, avevano attirato un gran numero di curiosi, fra i quali si notavano molti ufficiali stranieri.

— Il consiglio municipale di Parigi ha tenuto ieri una lunghissima seduta all'Hôtel-de-Ville, nella quale si è occupato colla massima sollecitudine di tutte le quistioni relative alle sussistenze.

— Si legge nel *Constitutionnel:*

Il generale Canrobert si reca in Svezia per rimettere al re Oscar il gran cordone della Legion d'Onore.

— Gli arrivi di grano sono considerabili all'Havre ed a Rouen. Secondo il *Courrier du Havre*, entrarono nel primo dei detti due porti 105,358 ettolitri, tanto in frumento che in farina.

Oltre ciò si aspettano importanti spedizioni dagli Stati Uniti.

— L'arcivescovo di Parigi ha pubblicato una pastorale con cui ordina preghiere pel felice parto di S. M. l'imperatrice.

— Il vascello a vapore il *Redoutable* è stato varato ieri a Rochefort.

— Il vascello *Jena*, la fregata *Psyché* e la pirocorvetta *Chaptal*, sono partiti avant'ieri da Tolone per la Crimea con truppe e materiale per l'esercito d'Oriente.

SPAGNA. *Madrid, 22 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un bullettino sulle fazioni di Catalogna, le quali si sono convertite in bande di ladri che mettono a taglia le popolazioni e i privati. I capi non pagano i loro soldati i quali, dispersi nei boschi, non vivono che di preda.

Borges è stato due volte raggiunto e due volte sconfitto dalle truppe della regina.

I carlisti sono privi d'ogni risorsa e le autorità non dubitano più della pronta loro esterminazione.

INGHILTERRA. *Londra, 26 ottobre.* Il *Morning-Advertiser* toglie i dubbi manifestati da alcuni giornali di Londra a proposito della nomina di sir William Codrington al comando in capo dell' armata inglese in Crimea.

Il *Morning-Advertiser* assicura che sir William Codrington è stato informato ufficialmente, mediante dispaccio telegrafico, della decisione che lo nomina al suo nuovo posto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 ottobre (sera).

Un dispaccio, in data di ieri da Vienna, pubblicato dal giornale *La Patrie*, reca quanto segue:

Il generale Gortschakoff ha ricevuto per mezzo del generale Stackelberg pieni poteri per difendere od abbandonare la Crimea secondo le circostanze.

GAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50
C. d. m. in c. 85 40

1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 1012

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. del g. p. d. b. in c. 882
C. della matt. in c. 880

1850 Obbl 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 888

BORSA DI GENOVA
del 27 ottobre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	1/2
id. Sarde . . .	»	90	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	1/4
Obbligazioni 1834. . .	»	1010	
Obbligazioni 1849. . .	»	885	
Obbligazioni 1850. . .	»	890	
— della Città nuove	»	85	1/2
Prestito 1 luglio .	»	85	1/4
Anglo-Sardo . .	»	85	1/2
Comptoir . .	»	546	
Azioni della Banca . . .	»	1172	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 29 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	64 40	64 30
Id. . .	4 1/2 0/0	90 70		90 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

Duodecimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Berzolesi Stefano console gen. di S. M. a Odessa L. 15; Menso Giuseppe L. 10; Ufficiali e militi della compagnia della Guardia Naz. d'Oleggio L. 95; Vandoni e Guida di Bellinzago, capitani nel batt. mand. della Guardia nazionale d'Oleggio L. 10; Rigamonti di Bellinzago serg. id. L. 1 c. 20; Gerbino avv. Carlo L. 20; Demichelis Giuseppe negoziante sarto L. 40; Reyneri prof. Gio. Antonio L. 5; Larissè cav. capitano di cavalleria comandante il Deposito stalloni provinciali d'Annecy L. 10; Uffiziali, bass'uffiziali e soldati del Corpo bersaglieri di presidio nel continente L. 339 cent. 45; Uffiziali del 15 reggimento fanteria L. 104 c. 50; Di Boil di Putifigari cav. Pietro, comandante generale militare dell'Isola di Sardegna L. 100; Rodriguez cav. Enrico capitano applicato al detto Comando L. 5; Croce Vincenzo luogotenente applicato id. L. 5; Operai del ponte d'Equiliva strada del Piccolo S. Bernardo L. 25; Giaccone Lobetti prof. sacerdote L. 5.

Oblatori di Casorzo (Casale).

Municipio L. 30; Calandra Vincenzo geom. sindaco L. 3; Scarabello Stefano cons. del. L. 3; Dellavalle Francesco id. L. 3; Varvelli Giuseppe, segr. L. 1; Albasio Camillo cons. L. 1; Bozzolo Celestino id. c. 50; Vasconi Antonio L. 2; Testa Vincenzo cons. L. 2; Scarabello Francesco L. 1 c. 80; Ronco Francesco L. 1; Calcagno Francesco L. 1 c. 80; Mortarotti Francesco L. 2; Allara Lorenzo cons. L. 1 c. 50; Calcagno G. Battista veterinario L. 1; Gatti Gio. Antonio cons. L. 1; Scoffone Francesco L. 1; Stanchinotti Bartolomeo L. 1; Gatti Francesco L. 2; Scoffone Pio chirurgo L. 1; Dorato Giuseppe c. 50; Moizio G. Battista c. 50; Casalone Pietro misuratore c. 50; Costa Marianna nata Scoffone L. 5; Calcagno Vincenzo L. 5; Beccaro Giovanni L. 1; Scoffone Sebastiano L. 5; Gatti Stefano e fratelli L. 3; Testa Luigi L. 3; Varvelli Luigi e fratelli L. 3; Varvelli Francesco cons. L. 1; Gatta Gioanni c. 55; Allara Antonio L. 4; Rossi D. Giuseppe L. 2 c. 50; Lavagno Cristina L. 5; Celoria Giuseppe c. 25; Giraud Antonio L. 3; Allario Nicolao L. 1 c. 60; Garda Francesco medico cent. 80; Mazzola D. Enrico prevosto L. 1 60; N.N. L. 5. *(Continua)*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Daranda — Un ami malhereux.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Tassani recita: *Pagliaccio.*

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dal 21 al 27 8.bre 1855

Viaggiatori, num. 12,917	L.	23,575 05
Bagagli	»	1,060 65
Merci a grande velocità .	»	1,378 05
Id. a piccola velocità .	»	5,756 70
	L.	31,770 45
Introiti precedenti	»	743,289 70
Totale	L.	775,060 15

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dalli 22 alli 28 ottobre 1855.

Viaggiatori, ...	L.	22,324 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,725 28
Merci a piccola velocità .	»	10,200 52
Totale nella settimana	L.	34,250 05
Prodotto anteriore . . .	»	1,238,576 42
Totale generale	L.	1,272,826 47

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	34,250 05
Id. 1854	»	25,820 70
Differenza in più	L.	8,429 35

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

Assemblea generale straordinaria

pel 15 novembre 1855

I signori Azionisti possessori di 10 o più azioni della Società, restano invitati, a termini dell'art. 41 degli Statuti sociali, a volere intervenire all'Assemblea generale *straordinaria*, che viene convocata pel suddetto giorno 15 p. f. novembre, alle ore 12 meridiane, nelle solite sale della Direzione.

Torino, il 29 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Torbiere d'Italia

Gli azionisti detentori di almeno 10 azioni sono avvertiti, che l'assemblea generale stata convocata e dichiarata in permanenza sino dal dì 17 corrente, venne sciolta ieri 28, deliberando che venisse di nuovo convocata pel giorno 29 prossimo novembre, alle ore 12 meridiane nel locale della sede sociale, per li seguenti motivi:

1. Udire la relazione della commissione ieri nominata all'oggetto di riferire sullo stato reale della Società, e prendere le deliberazioni che saranno del caso, sia per la progressività che per la liquidazione della medesima.

2. In caso di progressività dichiarata, proporre alla sanzione del R. Governo le modificazioni necessarie a farsi agli Statuti sociali, e nomina di un nuovo consiglio.

RECLUSIONE MILITARE

APPALTO DI TRASPORTI

da Savona a Torino e viceversa

Avviso

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di novembre, a mezzogiorno, si procederà, nella fortezza di Savona, avanti il Consiglio d'Amministrazione della Reclusione Militare, all'appalto, per licitazione privata a partiti suggellati, dei trasporti occorrenti da Savona a Torino e viceversa pel triennio 1856, 1857 e 1858.

I capitoli d'appalto e le maggiori spiegazioni sul deliberamento, che sarà definitivo, seduta stante del Consiglio, sono visibili al Comando della Reclusione.

MOMBELLO MONFERRATO

Tovandosi vacante in questo comune il posto di maestra elementare coll'annuo stipendio di L. 600, e L. 25 per legna, s'invitano le aspiranti a presentare al sottoscritto od al consiglio d'istruzione della provincia le loro domande corredate dei rispettivi titoli non più tardi dei 15 novembre prossimo.

Il Sindaco L. PERESINI.

AI SIGNORI MILITARI

CERESOLE-BERTANO Margherita, da molti anni conosciuta per la sua fabbricazione di BERRETTI militari ed altri oggetti relativi, offre i di lei servigi a chi vorrà onorarla di commissioni, promettendo esattezza nell'eseguimento e discrezione nei prezzi.

Via del Giardino, num. 2, piano primo, presso piazza Carignano.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

PER VERCELLI

DIREZIONE DELLA SOCIETA'

AVVISO

A mente della riserva fatta nei precedenti avvisi l'Amministrazione della Ferrovia Sociale da Torino a Novara fa noto al pubblico, che a datare dal giorno 25 corrente mese essa fa il servizio della levata e consegna a domicilio delle merci, e delle vetture per quanto però alla piccola velocità ristrettamente alla stazione di Torino, di Chivasso e di Vercelli.

Il prezzo per le levate e le consegne a domicilio è il seguente:

Per un solo quintale metrico	L.	0, 30
Per più quintali e per caduno	»	0, 15
Per le merci di 4. classe compreso il carico o lo scarico sui o dai vagoni per cadun quintale	»	0, 20
Per le vetture a Torino	»	7, 50
Id. Per Chivasso e Vercelli	»	5, 50

Sono escluse fra le merci di quarta classe le sciolte, gli oggetti di lunghezza maggiore ai metri 3 50 e quelli di peso indivisibile maggiore ai 300 chilogrammi.

I prezzi di cui sopra sono duplicati quando si desidera levata e consegnata la merce alla propria abitazione, o nei negozi situati a piani superiori, ed i colli sono di peso eccedente i 20 chilogrammi.

Così pure sarà esatto il doppio pei fusti di vino, pelle casse e simili consegnate nelle cantine o nei sotterranei. Pei colli non eccedenti il detto peso sarà sempre esatto lo stesso prezzo a qualunque piano trovisi l'abitazione od il negozio.

La consegna dei bagagli e delle merci a grande velocità si farà due ore dopo l'arrivo del convoglio, e per le merci a piccola velocità nelle ore 24 successive all'arrivo del convoglio.

Le case di commercio di Torino, di Chivasso e di Vercelli, che desiderassero di ricevere a domicilio anche quei colli pei quali non si fece sul foglio di via richiesta di consegna a domicilio sono pregate a dichiararlo con lettera ai capi delle rispettive stazioni, mediante la quale dichiarazione, e sino ad avviso in contrario riceveranno a domicilio invariabilmente tutti quei colli che arriverebbero al loro indirizzo senz'altro corrispettivo che quello stabilito pella consegna a domicilio.

Chi avesse riclami a fare è pregato d'inscriverli nello stesso foglio che gli sarà presentato pella ricevuta.

Inoltre l'Amministrazione suddetta, intenta per quanto da essa dipende a soddisfare all'utile e comodo del pubblico, ha stabilito nel cortile della casa del signor conte Gropelli, posta in via del Monte di Pietà, num. 16, un ufficio succursale alla stazione di Valdocco, ove sono accettati alla spedizione gruppi, effetti di finanza ed oggetti di messaggerie, del peso non eccedente i 100 chilogrammi presentati isolatamente.

Questi oggetti per essere accettati alla spedizione devono essere presentati un'ora e mezzo prima della partenza del convoglio col quale si desidera fatta la spedizione, altrimenti questa avrà luogo col convoglio successivo.

L'ufficio in via del Monte di Pietà, num. 16, sarà aperto dalle 7 del mattino alle 5 pomeridiane, e gli oggetti da spedirsi col primo convoglio del mattino saranno presentati nel giorno precedente.

Torino, li 23 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

POLVERI E PASTIGLIE DEL DOTTORE PATERSON
TONICHE, DIGESTIVE,
DEPOSITO GENERALE
(REGNO LOMBARDO VENETO)
MILANO, farmacia di **BRERA.**

AMERICANE, DI NEW-YORK.
CORROBORANTI, ANTI-NERVOSE.
DEPOSITO GENERALE
(STATI-SARDI)
TORINO, farm. **DEPANIS**, via Nuova.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista Terapeutica*, la *Rivista Medicale* etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la PRONTA GUARIGIONE DEI MALI DI STOMACO, INAPPETENZA, ACIDITÀ GASTRICHE, AFFEZIONI NERVOSE, DIGESTIONI LABORIOSE, GASTRITI, GASTRALGIE, etc. etc., *a scanso dell'imitazioni, esigere il prospetto anglo-italiano* e la signatura di FAYARD, farmacista, depositario generale in Lione. PREZZO della scatola di *Polvere* L. 4, *Pastiglie* L. 2.

Depositi nelle provincie: *Genova*, Bruzza; *Allessandria*, Crespi; *Asti*, Boschiero; *Novara*, Belloti; *Casale*, Bava; *Vercelli*, Delpozzo; *Cuneo*, Forneris; *Nizza*, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc., etc.

Da **G. B. PARAVIA e C.**

pel 3 di novembre si pubblica

COMPENDIO DI STORIA ANTICA

secondo il programma 1855-1856.

Un fiore ai trapassati

Corone di semprevive, di perle ed altre, con **Iscrizione** o senza.

Da P. ZEANO, Fiorista, in Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

AVVISO LEGALE

Si rende noto, che il tribunale provinciale di Genova, con decreto dei 22 ottobre corrente, a richiesta di Geronima Solari, ha ordinato procedersi alle informazioni prescritte dall'articolo 80 del Codice civile per comprovare l'assenza di Gio. Battista Solari marito della richiedente.

Genova, il 25 ottobre 1855.

L'Avv. Fiscale Botti.

AVVISO LEGALE

Si rende noto, che il tribunale provinciale di Genova, con decreto dei 21 settembre p. p., a richiesta di Ugo Bartolomeo, ha ordinato procedersi alle informazioni prescritte dall'art. 80 del Codice civile, per comprovare l'assenza di Domenico Ugo, figlio del richiedente e di Teresa sua moglie.

Genova, il 25 ottobre 1855.

L'Avv. Fiscale Botti.

ANNUNZIO

In seguito alla deliberazione presa dall'Assemblea elettiva della Società d'Irrigazione all'ouest della Sesia, colla quale, visto il numero e le qualità dei candidati alla carica di Direttore della Società, rivocando la già presa deliberazione per quanto riguarda lo stipendio del Direttore, determinò il giorno 9 del prossimo novembre per la nomina e fissazione dello stipendio del nuovo Direttore.

Il Presidente dell'Assemblea notifica essere prorogato fino al giorno 4 entrante mese il tempo utile per aspirare a simile carica.

Vercelli, il 26 ottobre 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

CITTA' DI MONCALIERI

Il Sindaco previene il pubblico che

La Fiera autunnale

dietro deliberazione del Consiglio Delegato del 28 ottobre, approvata da questo signor Intendente Generale, venne prorogata pel giorno di giovedì, 8 del prossimo mese di novembre.

Moncalieri, il 29 ottobre 1855.

Il Sindaco THOVEZ.

Ferriere di Bard

I signori Azionisti sono avvertiti che per deliberazione del Consiglio d'Amministraz.

1. È convocata l'Assemblea generale pel giorno 11 del prossimo novembre, alle ore 2 pomerid., per i seguenti oggetti;

(A) Intendere la relazione dell'operato del Consiglio d'Amministrazione;

(B) Esaminare e stabilire il bilancio presuntivo dell'anno 1856;

(C) Procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione;

(D) Devenire alla nomina del Presidente della futura Assemblea e della Commissione per la verificazione dei conti dell'Amministrazione, a senso dell'art. 24 dello Statuto.

2. È fissato il termine pel pagamento della quarta rata delle azioni a tutto il giorno 15 del prossimo novembre, a senso e per gli effetti di cui agli articoli 8 e 10 dello Statuto.

La riunione dell'Assemblea avrà luogo alla nuova sede della Società, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, piano terreno (nell'Uffizio delle Vetraie).

I versamenti delle rate d'azioni si ricevono nello stesso luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 11 antim. alle 4 pomeridiane.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente ARNAUD.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

Da affittare al 1 aprile 1856

L'Albergo del Leon d'Oro

a Castiglione d'Aosta

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

ECOLE DE COMMERCE

Les *cours de soir* (2.me année) de l'Ecole pratique de Commerce, dirigée par M. J. J. GARNIER, ex-Directeur et fondateur de l'École de Commerce de Nice, commenceront le 2 novembre, à Turin, rue *Porta Nuova*, num. 23, où se distribue le prospectus.

On admet quelques pensionnaires.

AVVISO

L'Ufficio del Causidico coll. notaio Garneri Raymondo è traslocato nella casa Borbonese, via degli Argentieri, n. 7, piano secondo.

DA AFFITTARE

BOTTEGA e due retrobotteghe, via del Monte di Pietà, casa Olivero. — Dirigersi al portinaio, via S. Francesco, num. 15.

NOTA

Con ordinanza 7 agosto ultimo, l'ill.mo sig. avvocato Giuseppe Masino giudice presso il tribunale provinciale d'Asti, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli Giuseppe e Stefano fratelli Calosso fu Michele di Moasca, sull'instanza delli signori Francesco e medico Gio. Battista fratelli Nicolini d'Agliano, ed ingiunse li creditori a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, fra il termine di giorni 30.

Il prezzo beni stati subastati e cadente in distribuzione ascende a totali L. 8560.

Asti, il 24 ottobre 1855.

Molino Simeone sost. Quirico caus. coll.

NOTA

Ad instanza del signor Gio. Battista Maggiora di Torino, con ordinanza 27 febbraio ultimo, il signor giudice commesso del tribunale provinciale d'Asti conte Rovasenda, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Giuseppe Stradella d'Isola, ed ingiunse li creditori stessi a far fede di loro ragioni alla segreteria del detto tribunale tra il termine di giorni 30. Il prezzo a distribuirsi è di L. 450, come da sentenza di deliberamento 19 settembre 1854.

Asti, il 27 ottobre 1855.

Molino sost. Quirico caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Secondo Pasetti luogotenente nelle Regie armate domiciliato in Asti, in odio del signor Carlo Zaccaria di Valfenera, il tribunale provinciale d'Asti, fissò l'udienza del giorno 20 novembre prossimo per l'incanto definitivo dei seguenti stabili situati sul territorio di Valfenera e posseduti dal detto signor Zaccaria.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto in aumento di sesto cioè di L. 5845 quanto al primo lotto, e di L. 3616, 70 quanto al secondo lotto, e colle condizioni tutte di cui nel relativo bando venale 26 corrente mese.

Lotto primo

Corpo di casa civile e rustico composto di diversi membri, stalla, portico, giardino, prato ed aia, del quantitativo di are 19. 45, nel concentrico di Valfenera, regione Capo Luogo, colli numeri di mappa 27 e 43, sezione C, consorti la strada pubblica, Tommaso Villa, e la vedova Gaja.

Lotto secondo

Vigna, regione S. Andrea, colli nn. 135, 136 e 135 di mappa, sezione B, di are 59, 90, consorti Borello Michele, Molino Matteo, ed Antonio Nizza.

Asti, li 27 ottobre 1855.

Molino sost. Quirico caus. coll.

NOTA

L'ill.mo signor avvocato Giuseppe Masino giudice del tribunale provinciale d'Asti, con sua ordinanza 26 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati ad instanza del signor Giuseppe Lisa di Poirino, in odio delli Giuseppe, Luigi e Giovanni fratelli Grattapaglia fu Francesco di Monale, debitori principali, e signor Gio. Battista Fogliati di Villanuova d'Asti, e Carlo Delpero delle fini d'Asti, terzi possessori, ingiungendo alli creditori dei suddetti di produrre e depositare presso la segreteria di detto tribunale, fra il termine di giorni 30, le loro ragionate domande di collocazione.

Il prezzo in distribuzione si è di L. 6240.

Asti, il 27 ottobre 1855.

Molino sost. Quirico.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del primo dicembre prossimo, ore 10 di mattina, sull'instanza del signor Luigi Filippi negoziante in questa città, ed a pregiudicio del signor Tommaso Taricco di queste fini, ha luogo il primo incanto in via di subasta degli stabili situati su questo territorio, sezione Castagnaretta, regione Sobborghi, alli numeri di mappa 5253, 5254, 5285, 5286, descritti e coerenziati nel bando delli 25 corrente, autentico Vaccaneo segretario, al prezzo e condizioni ivi tenorizzate.

Cuneo, 29 settembre 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 1 dicembre prossimo, ore 9 antim., seguirà l'incanto e successivo deliberamento di sei stabili in altrettanti lotti separati, posti sul territorio di S. Giorio, e cadenti nella subasta promossa dal Tommaso Bellone a pregiudicio del Giorgio Revalor fu Antonio, ambi di detto luogo. Si aprirà l'asta sul prezzo a ciascun stabile offerto dall'instante ascendenti in totale a L. 845, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel bando venale del 26 settembre ultimo.

Susa, il 3 ottobre 1855.

Bernocco sost. Garelli.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 263 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

MARTEDÌ 30 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
20 8bre	746 70	746 56	746 84	+15 3	+20 4	+23 3	+13 1	+17 0	+18 4	N.E.	N.E.	N.	Annuv. to	N. sparse	N. sparse
21 »	748 32	748 66	748 52	+16 2	+24 1	+29 4	+13 4	+19 0	+19 6	N.N.E.	N.E.	O.S.O.	S. con neb	S. con vap.	id.
22 »	746 44	745 90	745 32	+16 1	+17 5	+18 5	+14 0	+15 5	+15 2	O.N.O.	O.	O.N.O.	C. nebb.	Annuvol.	Annuvol.
23 »	746 48	745 80	745 04	+15 6	+16 4	+16 3	+12 5	+14 3	+13 5	S. S.O.	O.	N.N.E.	Annuvol.	C. nebb.	C. nebb.
24 »	743 60	743 52	742 74	+15 5	+16 5	+18 2	+13 6	+12 1	+14 3	O.S.O.	N.N.E.	O.	Coperto	Pioggia	Annuvol.
25 »	743 84	743 68	743 98	+15 3	+19 1	+26 0	+13 9	+17 0	+16 2	S.O.	S.O.	N.	S. puro	S. con vap.	N. sparse

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale nel mattino delli 4 dicembre prossimo venturo sull' instanza dello Spedale della Sacra Religione ed Ordine Militare dei S. Maurizio e Lazzaro eretto nella città d'Aosta, rappresentato dal causidico sottoscritto di lui procuratore speciale ed in pregiudicio delli Ignazio Giacometto domiciliato in Verres, minori Lorenzo, Battista, Ignazio, Michele e Domenica Giacometto in persona di Lorenzo Bertolero loro tutore, domiciliati in Pianezza quali debitori, e Luigi Chiambretto domiciliato a Druent quale amministratore dello stabile componente il lotto settimo di cui infra, stato dismesso da esso Chiambretto stesso che ne era il terzo possessore, avrà luogo l' incanto in via di subastazione per spropriaziane forzata ordinata con sentenza dello stesso tribunale in data delli 11 scorso settembre degli immobili infra descritti, primieramente in sette lotti separati al prezzo offerto dall' instante nella complessiva somma di L. 2530, come eccedente il centuplo del tributo regio prediale, ripartito però in proporzione di tale tributo, cioè L. 260 pel lotto primo, L. 580 pel secondo, L. 520 pel terzo, L. 580 pel quarto, L. 250 pel quinto, L. 180 pel sesto, e L. 160 pel lotto settimo, e quindi riuniti in un sol lotto al prezzo che risulterà dal deliberamento dei lotti parziali, e ciò oltre agli altri patti e condizioni apparenti dal relativo bando in data del 5 corrente, autentico Parella sost. segr.

Segue la descrizione degli stabili cadenti in subastazione.

Lotto primo.

Casa, aia, siti, giardino e prato situati sul territorio di Pianezza, nella regione Avertino, descritti in mappa ai nn. 72, 72 *bis* e 73, della sezione B, di are 30, 38, coerenti a giorno il Rio Fellone e la via pubblica, a mattina Demichelis eredi Federico, a ponente Giacometti eredi Giuseppe, ed a notte il signor conte Alfieri di Sostegno, il cui tributo regio di questo anno ascende a L. 2, 56.

Lotto secondo.

Alteno ivi, stessa regione, descritto in mappa ai nn. 74 e 74 *bis*, della sezione B, di ettari 1, 39, 62, coerenti a mattina Giuseppe Corina ossia Giacometti Ignazio, a giorno Giacometti eredi Giuseppe, e signor conte Alfieri di Sostegno, a ponente Giacometti eredi Giuseppe, ed a notte detto signor conte, il cui tributo regio ascende a L. 5, 72.

Lotto terzo.

Prato ivi, nella regione Pastoirano, descritto in mappa al n. 45, della sezione E, di are 66, 89, coerenti a mattina Giacometti Ignazio, a giorno il detto signor conte Alfieri, a ponente la Mensa Arcivescovile di Torino, a notte Battista Candellone, il cui tributo R. monta a L. 5, 10.

Lotto quarto.

Vigna e campo ivi, nella regione Previgliano, di are 73, 82, descritto in mappa ai nn. 182 e 183, della sezione E, coerenti il signor marchese Filippo Vivalda a tre parti, ed a giorno Antonio Chiaretta, il cui tributo R. ascende a L. 5, 62.

Lotto quinto.

Campo ivi regione Cassagna di are 41, 39 descritto in mappa al n. 70, della sezione F, coerenti a mattina il signor Luigi Andrea Bognier, a giorno Giacinto Bertolotto, a ponente Ignazio Giacometti, ed a notte la via pubblica, il cui tributo R. ascende a L. 2, 18.

Lotto sesto.

Altro campo ivi, nella stessa regione, di are 31, 64, descritto in mappa al num. 29, della sezione F, coerenti a mattina e notte Bartolomeo Racca, a giorno la signora Perrone di S. Martino, ed a ponente Gio. Mondiglio, il cui tributo regio ascende a L. 1, 68.

Lotto settimo ed ultimo.

Prato ivi, regione Pastoirano o Pometto, di are 19, descritto in mappa al n. 12, della sezione E, coerenti a levante e giorno Gio. Mondiglio, a notte signor conte Carlo Renaldi, ed a ponente eredi di Giacometti Giuseppe, il cui tributo regio ascende a L. 1, 48.

Torino, li 6 ottobre 1855.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll. proc. speciale.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Domenica moglie di Gabriele Giordano, Paola moglie di Domenico Battaglia, ambe sorelle Rosso, autorizzate dai rispettivi loro mariti, e Leonardo Venisio, questi tanto nell' interesse proprio che nella qualità di padre e legittimo amministratore delli suoi figli e figlie minori, Donato, Bartolomeo, Lucia, Delfina e Luigia, domiciliati la prima a Cornegliano, e gli altri in questa città, in pregiudicio del sig. avv. Giuseppe Rosso, d' incerta dimora.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 9 corr. ottobre autorizzò la subasta degli infra designati stabili, fissando per l'incanto l'udienza che si terrà dal medesimo il mattino dei 21 x.bre p. v., ore 9.

L'incanto si aprirà in 2 distinti lotti sui prezzi dagli instanti offerti di L. 25,000 al primo lotto, e di L. 5700 al secondo, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando delli 26 corr. mese, aut. Mussino sost. segr., visibile dal procuratore sottoscritto.

Il lotto primo consiste in una parte della casa situata in questa città, sez. Monviso, vicolo della Campana, porta num. 18, composta dei piani 2, 3, 4 e 5, pertoccati al suddetto avv. Giuseppe Rosso con instromento di divisione in data degli 8 marzo ult. scorso, aut. Remigio, contenente 21 membri, oltre le cantine, e valutata dal sig. geom. Ponzio L. 35,480.

La medesima trovasi descritta all'art. 627 del catast. per un allibramento collettabile di L. 686, distinta con parte delli num. 32, 33, 35 del piano F dell' isola 21, intitolata San Mattia, fra le coerenze degli instanti, di Gio. Boggio e di Pietro Toja.

Il lotto secondo consiste in una vigna, situata sul territorio di Pino Torinese, descritta all'art. 610 del catastro, composta di fabbrica civile e rustica, campi, prati e boschi del totale quantitativo di ettari 9, are 80 circa.

Torino, li 29 ottobre 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 823 del Codice di procedura civile, si deduce a pubblica notizia, che in forza di decreto delli 13 giugno ultimo scorso, rilasciato dal signor avvocato Mancio giudice presso il tribunale provinciale sedente in Alba in tal parte specialmente commesso, e sull' instanza della Rosa Pejsino vedova del fu Carlo Altavilla ammessa al beneficio dei poveri per decreto delli 18 scorso aprile, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori del detto fu Carlo Altavilla, e dei di costui figli, Luigi, Felice, Giuseppe e Giovanni, con ingiunzione ai medesimi a proporre e depositare presso la segreteria del lodato tribunale li loro rispettivi titoli di credito nel termine di giorni 30 dalla notificanza di detto decreto per divenire alla formazione dello stato di collocazione.

Alba, li 28 ottobre 1855.

Angelo Baretta proc. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale d' Alba dei 30 prossimo novembre ad instanza del signor Don Mattia Botto domiciliato a Corneliano, avrà luogo l' incanto e deliberamento definitivo in odio delli Francesco e Giuseppe fratelli Giacosa, quest'ultimo rappresentato dal Francesco Giordano di lui tutore, debitori e terza posseditrice Maria Schiavino moglie Giacosa, tutti domiciliati in Alba, dei beni posti in territorio d'Alba e descritti in bando venale dei 24 andante mese, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso.

Alba, li 25 settembre 1855.

Boffa caus. coll.

NOTA

Sull' instanza delli Francesco Ruella, di Monforte, e Luigia Cerrato vedova Ruella, questa tanto nell'interesse proprio che come tutrice del di lei figlio minore Giovanni, di Cherasco, rappresentati dal causidico collegiato Romano Briolo, e contro della Maria Zocca moglie di Giovanni Oberto da questo assistita, domiciliati a Morra, avrà luogo all'udienza delli 28 prossimo dicembre del tribunale provinciale d'Alba l'incanto di varii stabili, posti nel comune di Castiglion Falletto, nelle regioni Bovino, Monteguardia, Cerroni, Pugnane, San Lorenzo, Monprivato, Pozzo, Villero, Moriondino e Serra, cioè: casa, portico, aia, siti, orto, prati, alteni, campi, bosco e salicetta, divisi in 11 lotti, nel primo dei quali trovansi compresi numero venti oggetti mobili, al prezzo a cadun lotto fissato nel bando venale 19 scorso ottobre, ed alle condizioni ivi inserte.

Alba, li 27 ottobre 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTA

Il sig. presidente del tribunale provinciale d'Alba, con suo decreto dei 23 spirante mese di ottobre, destinò l'usciere presso lo stesso tribunale Pietro Cantalupo, per eseguire le notificanze prescritte dall' art. 2306 del codice civile, nel giudicio di purgazione istituitosi dalli Bartolomeo, Giuseppe e Luigi fratelli Bongioanni, da Neive, sopra il corpo di casa da essi già posseduto nella città di Alba, e venduto al signor medico Vincenzo Botala, della stessa città, con instromento 4 giugno 1855, rogato Giacosa, per esserne il relativo prezzo in L. 14,500 distribuito ai creditori inscritti in seguito a regolare giudicio di graduazione.

Alba, li 28 ottobre 1855.

Riva sost. Gioelli caus. coll.

AVIS JUDICIAIRE

Par jugement d'expropriation du 13 octobre dernier, rendu dans la cause de subhastation poursuivie par le Conseil de la Commune de La Thuile, demandeur, contre Alexis Gaspard Rieu de feu Jean Claude, cultivateur, domicilié à St-Vincent.

Le tribunal provincial d'Aoste a fixé à 11 heures du matin du 11 janvier prochain, l'audience pour l'enchère des biens dont la subhastation est poursuivie suivant les charges, clauses et conditions exprimées dans le manifeste relatif.

Aoste, le 27 octobre 1855.

Vitta proc.

CAUSE EN SUBHASTATION

à l'instance de

Bois Victor Nicolas feu François Pantaléon tant de son chef que comme tuteur de ses frères mineurs Joseph Rhemy et Claude Pantaléon et ses frères majeurs François Thomas et François Emmanuel Bois et Anne Marguerite Millières leur mère, tant de son chef que comme administratrice de ses enfans mineurs, domiciliés à Aoste, demandeurs, propriétaires

contre

Jannetti-Vercellotti les jugaux Jacques Napoléon et Marie Rose, domiciliés audit lieu, défendeurs, propriétaires.

Le royal tribunal provincial d'Aoste fixe l'enchère des biens décrits en la cédule de citation du 28 août 1855, en 5 lots sur la mise à prix et aux conditions proposées par les demandeurs et dont il résulte du ban d'enchère et manifestes, à 11 heures du matin du jour 5 décembre prochain.

Aoste, au palais de justice, le 15 septembre 1855.

Signés: Acotto, Ferrando et Mayola juges; Chantel greffier.

Aoste, le 6 octobre 1855.

Millet proc.

NOTA

Addì 11 dicembre prossimo avrà luogo, davanti il R. tribunale provinciale d'Asti, l'incanto degli stabili sommariamente infra descritti, sotto le condizioni proposte dal signor Giuseppe Pignone, negoziante in Savona e di cui in apposito bando venale.

Tale incanto ha luogo contro del Carlo Ernesto Degioanni, di S. Damiano, rappresentato in causa come interdetto dal suo signor tutore avv. Sebastiano Molini.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Varie pezze bosco in territorio di S. Damiano, nelle regioni Valsanpietro, Valmaggiore, Casarito, Vareglio della Foglia, Stransanzetto, d'are 306 (giornate 8 circa), consorti li stabili della cattedrale d'Asti, del signor marchese Tagliacarne e di altri. L'incanto di questo lotto si aprirà sul prezzo di L. 700.

Lotto 2.

Corpo di cascina, fini di Revigliasco, composta di campi, prati, vigne, pascoli e bosco, con casa entrostante di tre camere e camerino al piano terreno, d'altrettanti membri al secondo piano, con crottino, stalla, fenile e portico, d'ettari 10, are 83 (giornate 28 circa), consorti la strada vicinale, Graziano Giovanni, Berta, Marello ed altri.

Vigna ivi, regione Rivoira, d'are 44, centiare 58 (giornate 1, tavole 17), consorti Sardo, Perosino, la strada ed altri.

L'incanto di detto lotto si aprirà sul prezzo di L. 10,000.

Lotto 3.

Campi, prati, pascolo e casa in territorio di Tigliole, regione Canavese, distinti in mappa sotto i numeri 3355, 3358, 3360, 3371, 3372, 3373, 3376, 3384, 3385, 3365, 3355, 3361, 3375, 3362.

Più altro campo ivi, senza numero di mappa, il tutto del quantitativo d'are 1100 06 (giornate 28, tavole 87), consorti li signori avv. Savina, Rabino Lorenzo, Giovanni Perosino ed altri.

La casa è composta di due camere al piano terreno, due superiori, stalla, fenile, varie arcate di portici con cinta in muratura.

L' incanto di detto lotto si aprirà sul prezzo di L. 12,000.

La vendita seguirà a corpo e non a misura; il prezzo si pagherà giusta gli ordini del tribunale. Rispetto alle locazioni che risulteranno avere data certa, il deliberatario osserverà il disposto dalla legge.

Asti, li 12 ottobre 1855.

Gio. Secondo Botta proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale d'Asti che sarà tenuta il 4 dicembre prossimo, ore 11 antim., sull'instanza della ragion di negozio corrente in Asti sotto la ditta Carlo Giordano, ed a pregiudicio delli Giuseppe, Domenico ed Angelo fratelli Pavese fu Ludovico, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Rosa Santi, pure d'Asti, si procederà alla vendita per incanto degli stabili infra descritti, sul prezzo e condizioni di cui in bando venale 12 corrente mese.

Lotto primo (sul prezzo di L. 300).

Campo sul territorio d'Asti, regione dietro il Castello, di are 46, 57, n. di mappa 128, sezione O, consorti la strada a due ed eredi Colombano, soggetto al tributo regio di lire 2, cent. 83.

Lotto secondo (sul prezzo di L. 1,100).

Corpo di casa, composto di diversi membri con cortile, nel concentrico d'Asti, regione S. Secondo, num. di mappa 1184, sezione P, consorti la strada a tre parti e Stefano Saracco, soggetta all'imposta r. di L. 10, 80.

Lotto terzo (sul prezzo di L. 450).

Due posti o siti, della piazza pubblica di S. Secondo in Asti, consorti li aventi causa del sig. Felice Parigi, il sig. conte abate Ramelli e giugali Beltramini, della superficie di metri quadrati 4 caduno, stati estimati del valore di L. 600.

Asti, li 13 ottobre 1855.

Molino Simeone sost. Quirico caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori avvocato Anselmo e sacerdote Gioanni fratelli Polto, dimoranti il primo ad Ivrea, ed il secondo a Vagliamina, in pregiudicio dei signori Francesco e Clemente causidico fratelli Polto, residenti il primo a Valle S. Nicolao, ed il secondo a Cigliano (Vercelli), il tribunale provinciale di Biella per sua sentenza 7 testè perduto settembre autorizzava la subasta degli stabili ubicati nel bando venale 10 volgente mese, al prezzo e condizioni ivi riferite, e per l'opportuno incanto indicava l'udienza, che sarebbe stata dal prefato tribunale tenuta nel giorno 4 del p. v. dicembre.

Biella, il 13 ottobre 1855.

Regis sost. Dematteis proc. coll.

Estratto di bando

Il notaio e segretario del Mandamento della città di Bra sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale d'Alba annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattutine delli 29 novembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze della regia giudicatura situata al primo piano della casa propria di questo Municipio, via delle Scuole, num. 299, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di una vigna con casotto entrostante propria delli Caterina, Dittoria e Giacomo sorelle e fratello Sandrino di questa città ancora minori, situata sulle fini di Bra, regione Montegulielmo, forno con due grotte, della superficie di are 63, ed 89 centiare in totale, descritta in mappa alli nn. 374 e 375 e parte dei nn. 373 e 379, sezione G, coerenti il signor Giacinto Broglia a due parti, il signor Giuseppe Operti, pure a due parti, la strada comunale di Fey, ed il sig. Benedetto Bruno sul prezzo d'estimo di lire 3500, ed alle condizioni risultanti dal bando di cui e dei titoli relativi potranno li aspiranti all' acquisto avere visione presso il segretario sott., ed a tutte le ore d'ufficio.

Bra, li 19 ottobre 1855.

Giovanni Oliveri not. segr. deleg.

NOTA

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza dei 22 dicembre p. v. seguirà l'incanto di una pezza bosco, situata sulle fini di Boves, regione Sant'Antonio, di are 179, centiare 31, coerenti a levante Michele Maccario, a giorno Francesco Baralo, a ponente Michele Pasero, a notte Giobergia Carlo, soggetta al tributo regio di L. 15, cent. 47, di cui il prefato tribunale con sentenza dei 29 settembre p. p. ordinò la spropriazione forzata ad istanza di Bracco Francesco, dimorante in Cuneo, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio di Ghinamo Caterina vedova Maccario, dimorante in Boves, al prezzo offerto di L. 1,547, ed alle condizioni state consegnate in bando venale del 16 corrente ottobre.

Cuneo, li 24 ottobre 1855.

Rovera sost. Bessone.

NOTA

Si rende noto, che addì 15 dicembre p. v. in una delle sale d'udienza del tribunale provinciale di Cuneo avrà luogo per mezzo di pubblici incanti la vendita dello stabile infra descritto stato posto in subasta ad instanza della ragion di negozio Domenico Berra e C., corrente in Torino, in odio di Antonio Ghio domiciliato in Caraglio, al prezzo dalla instante offerto di L. 250, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 6 corrente ottobre.

Stabile a subastarsi.

Parte della pezza campo descritta in mappa al n. 164, sezione F, regione Ceretto territorio di Caraglio, da scorporarsi da levante a ponente nella quantità di are 22, cent. 39, tra le coerenze a levante Bianco Giuseppe, a giorno la strada pubblica Rittanolo, a ponente Giuseppe Ghio, ed a notte Migliore Caterina tramedianti la bealera, soggetto al tributo prediale di L. 2, 36.

Cuneo, il 12 ottobre 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

Con atto 14 maggio 1855 ricevuto dal not. e segretario mandamentale infrascritto il signor sacerdote Don Giovanni Gerolamo Boiral fece donazione al suo nipote Giuseppe Amato Desiderato Boiral, questi minorenne rappresentato dalla sua madre e tutrice, signora Maria Susanna Veiller, tutti dimoranti al Gran Puy di Pragellato, della somma di L. 2000 soprappiù del prezzo della casa dal primo permutata con altra del secondo, entrambe situate nella città di Fenestrelle, quale atto dopo di essere stato omologato dal sig. presidente del tribunale prov. di Pinerolo con decreto 13 successivo agosto autentico Glauda sostituito segretario venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di detta città li 15 cadente al vol. 26 delle alienazioni, art. 65, previa registrazione sul registro d'ordine al volume 179, art. 202, come da certificato di pari data sottoscritto Chirio riscontrasi.

Fenestrelle, li 30 ottobre 1855.

Giuseppe Antonio Signorile not. segr.

NOTA

Si notifica, che alle ore 9 francesi mattutine dei 29 prossimo novembre, davanti l' albo pretorio di Lenta, si procederà dall' infrascritto segretario del Mandamento di Gattinara delegato dal tribunale provinciale di Vercelli all' incanto in lotti separati degli infra descritti stabili situati in detto territorio proprii del minore Giovanni Antonio fu Giuseppe Carazzo sotto l'osservanza delle condizioni di cui in apposito bando.

1. Corpo di casa nel cantone Quarobbio, composto di varii membri di abitazione, stalla, travata e corte, coerenti Angela e Francesco Boniolo, Carlo Maoletti ed altri, estimato L. 1178;

2. Campo alla Montanara, di are 25, 71 (tav. 66), coerenti Giacinta Maoletti, strada consortile, Giovanni Viola ed altri, estimato L. 364;

3. Prato al Bonino, di are 22, 85 (tav. 60), coerenti Viola Giovanni, Zona Pietro ed altri, L. 210;

4. Risaia al Ronco Cattelano, di are 18, 28 (tav. 48), coerenti Giuseppe Boniolo, Pietro Antoniazzo, Carlo Boniolo ed altri, pel prezzo di L. 40;

5. Risaia a Cantacucco, di are 13 71 (tavole 36), coerenti Battista Malpangotto, Pietro Antoniazzo, Baraggia comunale ed altri, L. 25;

6. Risaia alla via di Roasenda di are 63, 98 (tav. 168), coerenti Olimpio e Alberto fratelli Albertini, Albertino Lorenzo, il comune di Lenta, Ferracino Lorenzo ed altri sul prezzo di L. 140;

7. Risaia alla Fornace, di are 36, 56 (tavole 96), coerenti strada, Antonio Boniolo, Margherita Bozzotto ed altri, sul prezzo di L. 68;

8. Risaia alla Stella, di are 22, 85 (tavole 60), coerenti Francesco Boniolo, medico Maoletti ed altri, L. 72;

9. Risaia, ivi, di are 22, 85 (tav. 60), coerenti Carlo Furno, Biagio Ubertà, Francesco Caron ed altri, sul prezzo di L. 85;

10. Prato in Castagnea, di are 13, 71 (tavole 36), coerenti fratelli Torelli, fratelli Travostino, Roggia Marchionale detta del Valigone e Biagio Antoniazzo, sul prezzo di L. 144.

11. Campo avitato alla Vioglia, di are 27, 42 (tav. 72), coerenti Francesco Boniolo, notaio Mazzoletti ed altri, sul prezzo di L. 576;

12. Prato al Bonino, di are 11, 40 (tav. 30), coerenti Olimpio Antoniazzo a due parti, eredi fu Francesco Furno ed altri, sul prezzo di L. 85.

Gattinara, li 27 ottobre 1855.

Not. Tibò segr. deleg.

NOTA

Sull' instanza di Vitale Raffael fu Jacob, di questa città e residente nel luogo di Caluso, il tribunale provinciale sedente nella medesima, con sua sentenza delli 11 settembre scorso autorizzò la spropriazione forzata, in via di subasta, a pregiudizio di Berta Antonio fu Giuseppe, di Montalenghe, debitore, non che dei terzi possessori Baudino Stefano fu Francesco, Grosso Antonio fu Giacomo, Fausone Michele e Pietro fu Domenico, Fiorina Antonio, Baudino Giovanni, tutti domiciliati a Montalenghe e Ponzetto Gioanni, Tommaso e Giuseppe fratelli fu Battista, domiciliati a Orio, dei varii stabili situati nel luogo e territorio di Montalenghe, San Giorgio ed Orio, composti di una casa, campi, prati, alteni e boschi, divisi in 15 lotti, e fissò l' udienza per l' incanto alli 4 dicembre prossimo.

Tale incanto verrà aperto al prezzo offerto da detto Vitale a ciascun lotto, cioè di L. 500 pel primo, L. 150 pel secondo, L. 30 pel terzo, L. 20 pel quarto, L. 30 pel quinto, L. 40 pel sesto, L. 15 pel settimo, L. 5 per l' ottavo, L. 100 pel nono, L. 50 pel decimo, L. 110 per l' undecimo, L. 70 per il duodecimo, L. 500 pel decimo terzo, L. 450 pel decimo quarto e L. 180 per il decimo quinto, e sotto l' osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando venale del 6 corrente, autentico Aschieri segretario.

Ivrea, li 12 ottobre 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Instante il signor Semaria Sacerdote di Fossano, il signor avvocato Federico Scarrone, giudice deputato presso il tribunale provinciale di Mondovì, con suo decreto delli 12 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 7725 a cui furono deliberati varii stabili subastati alli signori chirurgo Carlo e geometra Gio. Battista fratelli Trinchieri di Bene, assente il primo e di non conosciuto domicilio il secondo, ingiungendo i creditori tutti a produrre nel termine legale i loro titoli.

Mondovì, li 28 ottobre 1855.

Prandi proc.

NOTA

Il tribunale provinciale di Mondovì, con sua sentenza 20 settembre scorso, ha ordinato l' espropriazione forzata per via di subastazione di una casa situata in Mondovì, piazza maggiore, contrada di Carassone, col num. 172, appartenente al signor Giovanni Battista Vignabea fu Nicolao, domiciliato a Mondovì, e sull' instanza di Sciavo Clara nata Raviolo, domiciliata pure in detta città.

La monizione per l'incanto è fissata alle ore 10 antimeridiane delli 10 prossimo dicembre, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale. L' incanto si apre in un solo lotto sul prezzo di L. 1600, ed alle condizioni apparenti dal bando venale 13 corrente mese.

Mondovì, li 13 ottobre 1855.

Revelli sost. Durando caus. coll.

NOTA

Instante Antonio Calcagno, e contro Bartolomeo Calcagno, domiciliati quello a Torino e questo a Monasterolo, all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 28 prossimo dicembre, ore 11 antimerid., avrà luogo l'incanto di varii stabili posti sul territorio di Mombasilio, al prezzo di L. 1200 ed alle altre condizioni di cui al relativo bando venale del giorno di ieri visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 28 ottobre 1855.

Prandi proc.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Pinerolo dei 12 prossimo novembre, ore 11 antimeridiane, sull' instanza di Giovanni Battista Challiers, domiciliato alla Ruà di Pragelato, si procederà al definitivo incanto dei beni subastati a Tommaso Raimondo, domiciliato sulle fini di Bricherasio, posti tali beni sul territorio di Bricherasio predetto, alle regioni Palasetto e Chiarmisi, consistenti in due campi ed alteno, della superficie in totale di are 70, cent. 67, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato li 10 andante.

L' incanto avrà luogo in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 900, oltre alli patti e condizioni in detto bando inserti.

Pinerolo, li 12 settembre 1855.

L. Davico proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 31 dicembre prossimo pell' incanto di alcuni stabili situati in territorio di S. Pietro, dei quali autorizzò la spropriazione forzata sull' instanza di Antonio Pittavino domiciliato in Torino, in odio di Michel Angelo Bresso domiciliato in questa città.

Tali stabili consistenti in prati, alteni ed orti saranno incantati in due distinti lotti ai prezzi dall'instante offerti, cioè di L. 650 pel primo lotto, e di L. 600 pel secondo e verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale gli stabili predetti sono pure ampiamente descritti.

Pinerolo, li 26 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese.

NOTA

All'udienza che avrà luogo avanti questo tribunale provinciale dei 19 dicembre prossimo, avrà luogo sull' instanza delli Bartolomeo e Teresa Martina coniugi Bertorello, domiciliati in Envie, ammessi al benefizio dei poveri, e contro li Antonio, Orsola, Pietro, Filippo e Battista fratelli e sorella Bosio fu Giuseppe, minori rappresentati da Filippo Ruata loro tutore, dimoranti nello stesso luogo, l'incanto di una pezza alteno e prato simultenenti, propria di detti minori, sita in territorio d'Envie, di ettari 1, are 55, centiare 40 circa, segnata in mappa coi numeri 2051, 2055, 2087, 2069, 2088, 2068, 2068 *bis*, 2086, 2245 e 2270, la cui vendita per subasta venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale dei 3 cadente mese.

L' incanto ha luogo in un sol lotto sull' offerta degli instanti di L. 1500 ed alle condizioni espresse nel bando venale dei 27 pure cadente.

Saluzzo, li 29 ottobre 1855.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Per ordinanza dei 9 cadente mese resa dal sig. avv. Cogo, giudice presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituito dal sig. Giuseppe Fea maggiore in ritiro, domiciliato a Torino, per la distribuzione di L. 2,934, prezzo dei beni per lui acquistati con instromento 29 maggio 1854, rogato Turvano, da Francesco Becchio fu Antonio, pure domiciliato a Torino, e consistenti in una pezza prato in territorio di Caramagna, regione Renia, segnata in mappa col N. 384, e su cui già seguì il giudicio di purgazione.

Vennero poi contemporaneamente ingiunti i creditori ed aventi dritto sul detto prezzo di produrre nella segreteria del prelodato tribunale le loro ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30, a senso dell'art. 823 del codice di procedura civile.

Saluzzo, li 29 ottobre 1855.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che la signora Maria Vincenza Bacchi, da Torino, con autorizzazione del suo sig. marito l' avvocato Giulio Vitale, in forza d'atto 9 corrente mese, rogato Villosio notaio in Villanova Solaro, ricevette in permuta dalli Rivarossa Lucia vedova Manzo, Baudracco Domenica vedova Manzo, Pietro, Luigi ed Anna Manzo fu Giuseppe, di Villanova Solaro, una pezza d'orto e prato in detto luogo e territorio, regione dei Giardini, parte del numero di mappa 138, di are 77 circa, coerenti a levante S. E. il barone Manno, a giorno Alesso Giambattista.

Per gli effetti segnati all' articolo 2303 e seguenti del Codice civile, quell' atto fu nell' interesse della signora Vitale, compermutante, presentato e trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo li 25 corrente, come da certificato del signor conservatore Cagnone.

Saluzzo, li 29 ottobre 1855.

L. Borelli caus. coll.

NOTA

Sull'instanza della signora Caterina Peano vedova Pellegrino, di Boves, il trib. prov. di Cuneo, con sua sentenza 19 settembre ultimo scorso, ha ordinata la spropriazione forzata per via di subasta dello stabile infra designato a pregiudicio delli signori Battista e Giuseppe debitori, e terza posseditrice Caterina Ghinamo madre e figli Macario, dimorante in Chiusa il primo, e gli altri in Boves, sul prezzo dalla signora instante offerto di L. 2,400, e sotto le condizioni espresse nel relativo bando venale 8 corrente mese, ed ha fissata la sua udienza del 12 dicembre prossimo venturo, ore 10 di mattina, pel relativo incanto.

Designazione dello stabile a subastarsi in un sol lotto.

Pezza bosco in parte ridotta a vigna, di ettari 3, are 4, centiare 83, pari a giornate 8 circa, posta sulle fini di Boves, regione Sant-Antonio, senza numeri di mappa, coerenti gli aventi diritto dal sig. Martini Pellegrino, Battista Pellegrino ed Angelina Macario, Caterina Ghinamo, eredi Francesco Cerato, eredi Bertajna Antonio, e i beni della cappella di S. Antonio.

Cuneo, l'11 ottobre 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

All' udienza di questo tribunale provinciale del 20 novembre p. v. avrà luogo sull' instanza del Giuseppe Viglino di Cravanzana ed in odio del suo fratello Colombano Viglino, domiciliato a Ceva, l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili posseduti però da Bozzano Giovanni Battista di Torre Uzzone, ove trovasi una parte di detti beni, essendo gli altri situati a Levice.

L'incanto sarà aperto sul prezzo complessivo dall'instante offerto di L. 1200 ed alle altre condizioni che si vedono descritte nel relativo bando venale del 26 scorso settembre.

Alba, il 15 ottobre 1855.

Troja caus. coll.

FALLIMENTO

delli Francesco e Pietro fratelli Vaccarino, già negozianti spedizionieri sotto la firma di fratelli Vaccarino in Torino, via dei Conciatori, num. 32.

Si avvisano li creditori della ditta fratelli Vaccarino predetta, di rimettere fra giorni 20 ai signori caus. coll. Luigi Tesio e Carlo Giuseppe Perratone, sindaci definitivi, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, i loro titoli e la nota indicante l'ammontare dei rispettivi crediti, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale, avanti l' ill.mo signor giudice commissario cav. Giuseppe Casana, il 27 novembre prossimo, ed alle ore 9 di mattina, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 30 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 261 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 31 OTTOBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 45	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Con Regii Decreti del 20 ottobre 1855 ebbero luogo le seguenti disposizioni nei tesorieri provinciali:

Cresia Giovanni, tesoriere di seconda classe a Casale, venne promosso alla prima classe;

Cane Carlo, id. di terza classe ad Alba, venne promosso alla seconda classe;

Pepin-Perrier Giuseppe, id. di quarta classe ad Albertville, venne promosso alla terza classe;

Saraceno di Brondello cav. Alfeo, id. di quinta classe a Tempio, venne promosso alla quarta classe.

Con R. Decreto e con Ordine Ministeriale in data pure del 20 ottobre 1855, Barberis Giacomo, applicato di quarta classe nel Ministero delle Finanze, venne nominato tesoriere provinciale di quinta classe e destinato a Susa.

Con altro R. Decreto della stessa data, Anglesio Paolo, volontario, venne nominato applicato di quarta classe nel Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro).

S. M., con Decreto del 23 ottobre 1855, ha collocato a riposo Giacomo Cannetta, verificatore dei pesi e delle misure della provincia di Pallanza, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione che possa competergli a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Con Ordini Ministeriali in data del 23 ottobre 1855, ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dei verificatori dei pesi e delle misure:

Tappi Giovanni, verificatore a Sassari, traslocato al secondo distretto di Torino;

Saccheri Giuseppe, id. ad Isili, traslocato a Sassari;

Buzzetti Carlo, id. a Mondovì, traslocato a Pallanza.

Con R. Decreto pure del 23 ottobre 1855, Salvi Giovanni Severino, allievo verificatore dei pesi e delle misure, venne incaricato di reggere l'uffizio di verificazione d'Isili.

Con Ordine Ministeriale del 23 ottobre 1855, Moret Carlo, sott'ispettore demaniale del primo distretto di Nizza, venne traslocato al distretto di Annecy.

S. M., con Decreto del 20 ottobre 1855 ha collocato a riposo in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, il cav. Luigi Andreis, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione che possa competergli a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Con altri R. Decreti della stessa data ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nella Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Contribuzioni e del Demanio):

Viotti avv. Placido, direttore demaniale, nominato direttore capo di divisione;

Gioberti avv. Eugenio, segretario di prima classe, nominato capo di sezione;

Bruno Vincenzo, segretario di seconda classe, promosso alla prima;

Vacha Achille, id., promosso id.;

Carenzi Carlo, id., promosso id.;

Salvaja Lorenzo, applicato di prima classe, nominato segretario di seconda classe;

Vacca Angelo, id., nominato id.;

Salvay Alfonso, sott'ispettore demaniale, nominato segretario di seconda classe;

Millo Carlo, applicato di seconda classe, promosso alla prima;

Rossetti Angelo, id., promosso id.;

Grosso Pietro, applicato di terza classe, promosso alla seconda;

Gerbin Bartolommeo, id., promosso id.;

Ostorero Giovanni, id., promosso id.;

Montagnini Carlo, applicato di quarta classe, promosso alla terza;

Dogliotti avv. Luigi, id., promosso id.;

Ottolenghi Moise, id., promosso id.;

Quagliotti Luigi, volontario, nominato applicato di quarta classe;

Carbone Felice, id., nominato id.;

Sanguinetti Adolfo, scrivano nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, nominato applicato di quarta classe.

Con R. Decreto e con Ordine Ministeriale del 20 stesso mese, Manfredi Camillo, capo di sezione nel Ministero delle Finanze, venne nominato direttore demaniale e destinato a Vercelli.

Con R. Elenco pure del 20 ottobre, Cerruti Giuseppe, volontario, venne nominato scrivano nell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette, e destinato con Ordine Ministeriale della stessa data presso la Direzione di Torino.

Per R. Decreto, in data del 28 ottobre 1855, dal R. Castello di Pollenzo, il conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, venne incaricato delle funzioni di Ministro dei lavori pubblici durante la temporanea assenza del commendatore Pietro Paleocapa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 ottobre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il prossimo mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

L'*Union* ha le seguenti considerazioni in proposito dei recenti disastri sulle stradeferrate di Francia:

Per noi tutto si riduce a queste parole: «Rispetto della vita degli uomini.»

Il servizio delle stradeferrate deve essere una disciplina stretta e severa; rapidità, ma sicurezza, ecco ciò che debbono avere in vista le compagnie. Il servizio delle stradeferrate richiede uomini attenti, probi, intelligenti e personalmente responsabili.

Si credette che bastasse colpire le compagnie colla risponsabilità delle multe; l'espediente non val meglio che se si punisse un generale per l'incuria d'una sentinella. Ciascun impiegato della stradaferrata è una sentinella incaricata della salvezza dei viaggiatori. Che la compagnia debba essere risponsabile, va bene; ma l'impiegato colpevole è anche più risponsabile, perocchè egli tradisce ad un tempo il suo dovere verso la compagnia e verso la società.

In quanto alle invenzioni di meccanica, se ne troveranno senza dubbio di perfette. E non abbiamo noi già vedute delle prove che dovevano essere rassicuranti? Non sempre esse furono accolte in Francia; parlasi di progresso, ma le viete usanze tuttora signoreggiano. Spetta al governo il provvedere. Tutto ciò che noi domandiamo si è che i viaggi rapidi più non sieno un pericolo di morte. Le invenzioni di meccanica hanno dell'importanza in questo problema, ma il rigore del servizio ne ha anche più.

E finalmente è dell'onore del secolo che i convogli vadano con una velocità da romper tutto? In Alemagna la velocità media è di 8 leghe all'ora; il mondo, in fin dei conti, potrebbe contentarsi di questa prestezza; i suoi affari non ne patirebbero danno. Ad ogni modo le compagnie devono raddoppiar la loro sollecitudine. La sicurezza non sia d'ora innanzi più sacrificata alla rapidità, nè soprattutto allo amore del lucro; gli è tutto ciò che noi possiamo dire a fronte dei disastri che spaventano il pubblico.

Togliamo i seguenti passi dalla pastorale pubblicata dall'arcivescovo di Parigi, e con cui ordina preghiere pel felice parto di S. M. l'Imperatrice:

Dio ricompensa in tal modo il principe che egli pose alla testa dei nostri destini, ed il quale finora compì con tanta saviezza, intelligenza e coraggio l'alta sua missione. Egli ricompensa la moderazione nella forza, la prudenza nei consigli, la perseveranza nei disegni, la calma nell'energia, la risolutezza e la fermezza nell'esecuzione; principali tratti di quell'alta politica che all'interno ha ristabilito l'ordine, fondata la pace e la prosperità pubblica, nel tempo stesso che all'estero ha vigorosamente condotto questa gran guerra che ricollocò il paese al prim' ordine delle nazioni, e nella quale l'eroismo dei nostri soldati ri-

Appendice

STORIA PATRIA

Al signor conte F. SCLOPIS, *presidente alla R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria.*

Venezia, 20 *ottobre* 1855.

Se mai, come è suo voto, dopo compiti i 12 volumi della preziosissima raccolta dei *Monumenta Historiæ Patriæ*, se ne comincerà un'altra, ove abbiano luogo piccoli racconti, carteggi, relazioni d'ambasciadori, sarà bene che la nostra Commissione di Storia Patria, con tanto zelo e senno da lei preseduta, non dimentichi di spogliare gli archivi di questa città, dalla quale voglio procurarmi il piacere di mandarle un saluto, e un'attestazione che mi ricordo di lei ogniqualvolta penso a studi serii.

Versatissimo com' ella è nella storia italiana e in quella della legislazione, conosce benissimo il tesoro degli statuti italici che si trova alla Marciana, e quegli archivi, la cui fama è diffusa in tutta Europa, ma come un non so che di spaventosamente inaccessibile: quasi questo paese, e vivo e morto, sia condannato ad esser giudicato sopra baie od esagerazioni.

Agli studiosi prudenti non è punto impedito l'entrarci, il cercare, il copiare, aiutati anzi dalla singolare gentilezza di chi vi presiede. Però gli eruditi e i curiosi dirigono per lo più l'attenzione sopra le relazioni degli ambasciadori, e n'ha già fatto buon pro il cav. Cibrario per quanto concerne la storia di questo regno. Ma rimane quasi inesplorato un altro gran campo; le corrispondenze degli ambasciadori o de' residenti ne' diversi paesi. Era costoro obbligo, oltre assistere agli interessi pubblici dello Stato e alla tutela de' privati, informar la Signoria di quanto vedessero, udissero, subodorassero; talchè suppliscono alla mancanza di gazzette, e ne hanno l'importanza e i difetti. I *bleus books* ove il ministero inglese pubblicò il carteggio de' suoi rappresentanti nel 1847, 48, 49 sono, a parer mio, la migliore storia della nostra rivoluzione: ebbene d'egual natura, se non d'altrettanta importanza, sono i documenti di cui le ragiono.

Per un esempio che tocchi al suo paese e al mio, il residente a Milano rendeva conto alla Serenissima degli accidenti della guerra di Fiandra; siccome messo in posto ove più facilmente poteva attingere informazioni.

Tanto più si difonde su quella interminabile complicazione della successione del Monferrato e della guerra di Casale, sopra di cui è un peccato che il nostro Manzoni abbia voluto sottrar al pubblico un capitolo del suo romanzo, che, poniam pure fosse fuor di luogo, avrebbe sparso su quel momento e su quei caratteri la luce ch' egli lascia dovunque tocca.

Oltre poi informare di quel che fanno da sè i residenti inseriscono foglietti, relazioni, satire, quanto in somma possa interessare. P. E. in una lettera del conte d'Agnate 26 luglio 1620 è allegato un viglietto che dice: — « Nel » bottino fatto alla rotta data al conte di Mansfeld si sono » trovate lettere del Duca di Savoia, che offerisce gente e » danari in favore dei Boemi e Protestanti mentre sia assi» curato d' esser fatto re dei Romani e Boemi. »

Al 18 dicembre 1620 sta unita una nota siffatta:

« All' altezza serenissima di Savoia mio signore preme » grandissimamente che sieno strettamente custoditi quei » doi prigioni che da Bressa sono stati condotti a Venezia; » in modo che non possino nè col parlare, nè col scrivere » sfogare il loro veleno e la loro perfidia, nel mentre che » si prepara il loro gastigo.. Non obstante che esso abbi » fatto ogni diligenza e sia stato commesso dai Supremi in » quella città che siano diligentemente custoditi, sono ve» nute fuori scritture del principale retento, e state fatte » fedi della sua detenzione, che sono per causare non poca » ruina. E perchè maggiormente questo male non vadi » avanti, tenendo per sicuro che il tutto avvenga per il » male operare di quelli che li custodiscono, vedo essere » necessario, perchè il desiderio di S. A. non s'attraversi, » che V. S. di buon inchiostro questa mattina scriva a » sua Serenità che non permetta che colui col compagno » possino scrivere o parlare ad alcuno in modo nè in sorte » alcuna, con comminazione di pene gravissime sia ai cu» stodi, sia a qualsivoglia altro, ecc. ecc. »

A chi si riferisca ella il vedrà: ma a molti parrà singolare il trovar raccomandato maggior rigore in quelle prigioni che furono tanto romanzate.

Facendoci a tempi più vicini, nessuno storico di Genova, neppure il più recente e lodato, parmi cercasse da tal fonte particolarità onde incarnare il racconto. Or ben ella comprende che, durante la guerra del 1746, il residente a Milano doveva occuparsene quotidianamente; e lo facea di fatto, ed oltre il proprio racconto, trasmetteva i bullettini delle operazioni dell' esercito nemico ai genovesi, la situazione e la forza dei differenti corpi, molte delle carte pubblicate anche dai sollevati, una mappa dell'accampamento austriaco sotto Genova; insomma tutte le curiosità che gli venissero fatte di cogliere, e che, la più parte, si trovano ancora allegate alle lettere.

Il residente d'allora chiamavasi Cesare Vignola, e della estesa sua corrispondenza volendo esibirle un leggerissimo saggio, durante il primo assedio scrive: « Il maggior osta« colo ad una pacifica composizione è la forza de' popolani, « che gustano della presente situazione, che va a costi« tuirli nella podestà del comando e direzione delle armi, « tenaci essendo a non lasciar altro arbitrio ai nobili che « quello semplicemente di alimentare il feroce spirito di « risentimento e vendetta contro tedeschi, che è l' unica « passione e voto, cui anela la plebe di instillare negli « animi dell'universale. »

Il 12 luglio 1747. « Da Vienna è giunto qui (a Milano) « real dispaccio, concepito in termini i più elati ed acerbi, « col quale altamente si duole ed esagera quella regnante « contro la tenacità de' genovesi in resistere alla sua forza: « contro de' generali in aver lasciato scorrere inutilmente « tanto tempo, e molto più poi contro di questi suoi sud« diti, perchè non fossero concorsi all'occorrenza con pron« tezza all'esborso di quelle somme in contanti, che a pro« porzione erano state con maggior puntualità e senza « stancheggio raccolte dagli altri Stati austriaci. »

I milanesi spedironle il conte Serbelloni a scagionarsi,

porta que'bei trionfi che scuotono di ammirazione il mondo, perchè sono in sostanza i trionfi della civiltà.

Ricompensa Iddio anche la Francia; le promette un nuovo pegno di sicurezza. Egli ci ricompensa dando nuove radici a quell'albero che crebbe in mezzo alle nostre tempeste....

La Francia somiglia a quelle belle montagne coperte di pingui pascoli, e d'una lussureggiante vegetazione, ma in seno delle quali ardono inestinguibili fuochi. Essa potrebbe addormentarsi all'ombra della pace, nutrendosi dei frutti della pubblica prosperità, se tetri chiarori ad intervalli, spaventose detonazioni, e quel denso fumo che vedesi di continuo, e che non può uscire che dal « pozzo dell'abisso, » non venissero ad avvertirla che essa è posta sopra un vulcano, e che il suo seno è divorato sempre da passioni ferventi ed inesorabili che minacciano di far irruzione e di sommerger tutto.

A che parlano essi di libertà, ed a che ci rinfacciano di averla dimenticata? La libertà che noi amiamo non è quella furia insanguinata che cammina col pugnale e colla fiaccola in mano, e semina la devastazione ovunque passa. La libertà che noi amiamo è figlia del cielo; è inseparabile dall'ordine; cresce nella pace; fugge nelle tempeste. Essa non nacque nè visse mai nel mezzo delle ruine. I suoi più crudeli nemici sono coloro che, usurpando e profanando il suo nome, spaventano la società colle sinistre loro macchinazioni. Ah! un giorno, se Dio vuole, e se i pensieri dei perversi, confusi, lo permettano, essa verrà a coronare questo edifizio che noi vediamo elevarsi sotto i nostri occhi, e la cui base poggia sull'ordine ed è rischiarata dalla gloria. Dopo le glorie della guerra, la libertà ci darà tutte le glorie della pace.

Si legge nella *Corrispondenza Havas* :

Avevamo ragione d'insistere sulle difficoltà pendenti tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, benchè il *Morning-Post* e il *Globe* abbiano cercato dapprima d'impicciolirne l'importanza.

L'opinione meno ottimista del *Times* va facendo giornalmente gran numero di proseliti, e quasi tutti gli altri giornali di Londra si danno oggi su così grave argomento alla polemica più viva. Quanto è al *Morning-Post* ed al *Globe*, il primo di questi giornali minaccia direttamente gli Stati-Uniti, nel suo ultimo numero, di una pronta repressione, se il gabinetto di Washington persista nella via in cui egli si è messo; il secondo ci rivela perfino l'ordinamento di numerosi corsari nei porti dell'Unione, e pur continuando a sperare che non per questo saranno interrotte le relazioni amichevoli tra i due paesi, non è meno esplicito sul carattere comminatorio che è dato dal governo britannico all'arrivo d'imponenti forze navali nelle Bermude.

Ecco in quali termini si esprime il *Globe* a questo proposito :

« Confessiamo che duriamo fatica a vedere una ragione sufficiente per riguardare la posizione degli affari tra gli Stati-Uniti e la Gran Bretagna sotto un aspetto così minaccevole, come a certi giornali apparisce.

Gl'interessi materiali e politici dei due paesi sono tanto collegati tra loro, che per giustificare i timori d'una collisione, bisognerebbe avere del nostro buon senso e di quello dei nostri fratelli transatlantici un'idea molto al disotto di quella che autorizzerebbero i progressi che i due popoli hanno fatti tra le nazioni. Noi dunque riteniamo impossibile che alcuna difficoltà seria nasca dalla pretesa violazione dello spirito della legge degli Stati-Uniti; violazione che risulterebbe dall'arruolamento che ha avuto luogo sulla frontiera pel servizio britannico. Indipendentemente anche dalla quistione di sapere fino a qual punto quegli atti violino la legge, noi considereremmo il solo fatto che secondo ogni apparenza furono discontinuati non appena fu rappresentato che il governo degli Stati-Uniti li vedeva di cattivo occhio, come una garanzia che i dispareri che potrebbero aver cagionati cesseranno del tutto. Nessuno dubita che la nostra squadra sulla stazione dell'America del Nord non abbia recentemente ricevuto rinforzi; ma il popolo americano non può ignorar le cagioni d'un tale provvedimento; se esso vuole con giustizia che le leggi della neutralità siano rispettate, non potrebbe negare a noi lo stesso diritto. Se è mestieri far cessare un reclutamento non autorizzato, nulla v'ha di sragionevole a domandare che s'impedisca a dei bastimenti d'armarsi in corsa senza autorizzazione.

Gli americani sanno al pari di noi che grandi vascelli stanno ora facendo nei loro porti preparativi più o meno avanti e che si equipaggiano apertamente pel servizio della Russia, a fine di attraversare e molestare il nostro commercio.

Noi non parliamo qui degli stravaganti progetti della invasione dell'Irlanda che ci minacciano da lungo tempo e che sono altamente discussi nella stampa periodica. La nostra squadra è diretta contro alcune intraprese meno ambiziose, e certamente noi le reprimeremo con la più grande energia. Ma operando in tal modo, sono i dissennati che le intraprendono e non mai la nazione americana che avranno motivo di essere malcontenti; poichè quello che noi facciamo, lo sottometteremmo volontieri al giudizio della parte assennata e ben pensante della società americana cui (ne siamo sicuri) ripugnerebbe non meno che a noi di lasciare, sotto un pretesto che si fa suonare ben alto, mettere in pericolo l'alleanza tra i due paesi che una stima e un interesse scambievoli dovrebbero rendere una delle più salde che abbia mai registrate la storia. »

SPAGNA

MADRID, 23 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il ministro delle finanze ha presentato alle Cortes tre prospetti del debito non-consolidato, con garanzia del 3 0/0 corrispondente alle emissioni autorizzate dalla legge dei 7 e 22 febbraio prossimo passato. Risulta de essi prospetti che l'ammontare dei titoli emessi si eleva a 903 milioni 255,000 reali; un bilione, 440 milioni, 502,000 reali di questi titoli servono di garanzia delle convenzioni fatte dal 1 gennaio alli 6 giugno del presente anno. Per le convenzioni fatte e conchiuse dalli 6 giugno alli 20 ottobre, sono stati dati in garanzia titoli pel valore di 316 milioni, 708,000 reali. Sono stati ritirati e annullati titoli per un valore di 257 milioni di reali: restano senza impiego 184 milioni, 683,000 reali, di cui 120 milioni sono tra le mani del presidente della commissione delle finanze di Spagna a Parigi, e il rimanente alla tesoreria centrale.

Alle Cortes, tornata di ieri (22), il ministro dell'interno dichiarò, a proposito della epidemia regnante, che non v'è alcuna ragione di allarmarsi. Negli ultimi giorni di recrudescenza, la cifra delle vittime non oltrepassò i 20 a 25 per giorno sopra una popolazione di 100,000 abitanti. Il congresso approvò tutte le disposizioni che sono state adottate dal governo per combattere l'influenza colerica.

PORTOGALLO

Scrivono al *Moniteur* da Lisbona :

Vi parlai non ha molto della grande impressione che fece in questa capitale la presa di Sebastopoli. Il trionfo degli alleati pare abbia prodotto oggi un nuovo movimento negli animi, e la stampa, che finora si era limitata a raccontare tutti gl'incidenti della guerra, comincia a commuoversi alla grandezza della lotta ed a cercare qual sia il còmpito che le prevedute conseguenze di quella debbono, fin d'ora, assegnare al Portogallo. Un giornale importante, il *Progresso*, ha pubblicato a questo proposito una serie di articoli intitolati: *Situazione fatta all' Europa dalla guerra d'Oriente*. Senza vedere precisamente in questi articoli la opinione del paese, giova tuttavia fermarsi un istante sulle dottrine che vi sono proclamate.

« La guerra attuale (dice adunque il *Progresso*) diventerà generale ben presto in seguito alla partecipazione di tutte le nazioni; ella diventerà egualmente una guerra di principii aprendo un gran varco alla libertà. L'imperatore di Russia ha insolentemente sfidata l'Europa: l'Inghilterra e la Francia, prevedendo il comune pericolo, hanno generosamente accettata la lotta. Lo czar ha cercato fin dal principio ausiliarii per la sua causa, ma non trovò che il re Ottone ed il re di Napoli. Una brigata di fanteria francese ad Atene e un vascello di linea nella baia di Napoli bastarono per soffocare quelle simpatie imprudenti.

Le potenze occidentali, all'incontro, hanno le simpatie di tutti, la Danimarca attende da esse la salvaguardia dei suoi interessi nella quistione del Sund. La Svezia desidera riacquistare le Finlandia. La Sardegna, strettamente alleata, ha fornito un contingente importante di valorose truppe. Rimane la penisola. Senza dubbio, lo stato delle finanze del Portogallo e della Spagna rende difficile l'invio delle loro truppe sul teatro della guerra; ma la loro adesione alla causa della civiltà e della giustizia è diventata per esse una necessità.

I due Stati debbono unirsi con franchezza e lealtà e farla finita una volta con una larva di neutralità che non è altro che una finzione. Come potenze europee costituzionali debbono romperla per sempre con la Russia che rappresenta l'invasione ed il dispotismo. Gli alleati conoscendo il loro stato di debolezza, non domanderanno loro un contingente di truppe, ma solamente l'adesione morale che reclamano la giustizia e la lealtà.

Il trionfo della Russia che condurrebbe allo smembramento della Francia, sarebbe una grande calamità per l'Europa. La Francia è, infatti, il focolare della civiltà e la difesa naturale contro la barbarie. Finalmente, di tutte le grandi figure storiche del momento, la più notevole, quella che Dio ha scelta per farne uno stromento negli avvenimenti attuali, è certamente l'imperatore dei francesi.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Manifattura d'Annecy e Pont . . .	L.	200 »
Molti uffiziali del battaglione, bass' ufficiali e militi della prima, terza e quinta compagnia della G. N. di Biella	»	153 50
Figarolo di Gropello conte Giulio, segretario d'ambasciata e incaricato interinale di S. M. Sarda a Madrid	»	100 »
Sauli marchese Nicolò di Genova . . .	»	100 »
Borromeo conte Vitaliano	»	100 »
Consiglio provinciale d'istruzione elementare, corpo insegnante ed altri cittadini d'Isili .	»	56 15
Società Operaia di Biella, metà del prodotto di un ballo dato li 21 spirante . . .	»	52 07
Uditorato generale di Guerra . . .	»	42 50
Milizia nazionale di Scarena, in occasione della rivista fatta dal capitano Boyen . .	»	20 »
Municipio di Tonco (Casale) . . .	»	20 »
L'esattore di Viù, il giudice e l'esattore di Ceres	»	15 »
Filippi cav. Ferdinando di Cavallermaggiore	»	10 »

EMIGRAZIONE CINESE. — Leggiamo nell'*Annot. Friulano* :

I cinesi, che da qualche tempo emigrano in gran copia per la California e per altri paesi dell'America, cominciano a recarsi in gran numero anche nell'Australia. Colà ve ne saranno circa 10000, e 2000 ne giunsero sopra 9 bastimenti alla fine dello scorso maggio. Se ne aspettano molti altri, i quali vi vanno allettati dalle notizie mandate in Cina dai primi venuti. Sembra che gl'insorti della Cina non mettano alcun ostacolo all'emigrazione. Tuttavia gli emigrati sono quasi tutti uomini, perchè molti di essi, dopo fatto qualche guadagno, tornano ai proprii paesi. L'emigrazione cinese mescolandosi come fa colle popolazioni degli altri paesi, anche molto lontani, va preparando il tempo in cui la Cina medesima sarà affatto aperta agli europei ed agli americani. Questo solo fatto porterà in pochi anni immensi progressi nel commercio del mondo. L'Oriente è intaccato da tutte le parti. La guerra nel mar Nero ha il suo contraccolpo fino alle spiagge del Kamtsiatcka ed all'imboccatura del fiume cinese l'Amur. Dal Caucaso il rumore di guerra si spande sino al Caspio ed al golfo persico.

Col Giappone, col Siam, colla Persia si fanno dalle potenze marittime trattati di commercio. Le colonie olandesi, l'Australia prosperano. L'Inghilterra, conoscendo che i possedimenti indiani, per esser mantenuti e per fruttare, devono essere condotti a maggiore civiltà e produzione, vi costruisce strade ferrate, vi scava canali d'irrigazione e vi fa altre opere serventi ai progressi materiali di quel paese. Che si abbrevii di qualche migliaio di miglia, col taglio dell'istmo di Suez, la via fra l'Europa ed il lon-

---

e mostrare che aveano fatto quel ch'era da loro in una guerra a cui nessun interesse li spingeva, e da cui ritraevali la fraternità italiana. Ma il governo ricorse a mezzi straordinari, per quanto il permettevano i tempi, rispettosi all'avere e ai diritti dei sudditi; e sospese le immunità ed esenzioni di persone e di possessi: inoltre stabilì una *Giunta d'inconfidenza* contro quelli che sparlavano della guerra. « Da questi risentimenti (riflette il residente) si « desume che gli affari della regina non vadino a dovere, « e che tendino anzi a maggiormente sconcertarsi. » (19 luglio.)

E poco poi egli dà avviso esser giunti a Milano il conte Bogino con milord Wilwort (*sic*), del che si faceva un gran parlare. « Molte sono le viste di quel re (di Sarde- « gna), e può essere gli cada forse in acconcio di promo- « vere adesso qualche pretesa, che l'opportunità dell'a- « prirsi della campagna gli può far agevolmente conseguire, « più tosto che rimetterla dopo l'incerto destino delle « armi. Qui si crede con fermezza che la regina sia tutto « per accordare, purchè si mantenga alleato fedele quel « re, e questo intanto, in prezzo della sua perseveranza, « non applica che a dilatar dominio su questo Stato. »

Ella sa che era allora governatore di Milano un genovese, il Paravicini, molto lodato dal Vignola; il quale crede fosse messo in sospetto della corte come genovese. « L'il- » lustre figura che sostiene non lascia d'attraergli non poca » invidia alla corte di Vienna... Essendosi di recente ri- » marcato che procedesse egli con una soverchia compia- » cenza verso i quattro ostaggi genovesi che s'attrovano » in questa città; perchè non osservassero essi quel scru- » poloso ritiro che insinuava la presente lor sventurata co- » stituzione. Non lasciò la corte di darsene per intesa, » cenno che fu sufficiente appunto per non ritardare di » farli immediatamente passare ristretti nel castello con » sentinella a vista, impedendo l'ingresso a chiunque, e » di potergli parlare » oltre aver congedato il secretario ch'essi avevano seco.

Se tanto può cavarsi dal residente di Milano, pensi da quello di Savoia! E i carteggi di questo si conservano pure in grandissimo numero di buste, aspettando chi, forse per la prima volta, le svolga.

Eppure ciò è un nulla a petto d'una raccolta assai più preziosa. Questi sono i *secreti*, volumi tutti in pergamena, sui quali trascrivevasi giorno per giorno qualunque cosa si trattasse o passasse in senato: dunque deliberazioni, udienze d'ambasciadori, carteggio con ciascun residente o bailo o proveditore; tutta insomma la vita della repubblica. E fino al 1630 s'accolgono in un protocollo unico gli affari interni e gli esterni; dopo d'allora si dividono in due serie; *senato corti* e *senato rettori*; la prima comprendendo quel che oggi sarebbe competenza del ministero degli affari esteri, la seconda le corrispondenze coi proprii rappresentanti e magistrati.

Nessun paese del mondo, neppure l'archivio vaticano, può a gran pezza mostrare una serie così continuata e compiuta; giacchè non è mestieri alla intelligenza di lei spiegare quanto vi si trovi della storia d'ogni paese. Per fermarmi al suo, e togliendo ad esempio il 1619; e quel duca che più d'una volta parve aver in mano le sorti nostre, e come spada d'Italia fu più volte salutato dai nostri poeti, Venezia coltivandone l'amicizia, procurava però frenarne l'ardor bellicoso. Richiestolo delle cagioni del suo armarsi, e avutele, ai 21 settembre 1619 il senato scriveva all'ambasciador veneto a Torino:

« Ritrovandovi col sig. Duca, dobbiate rendergli a nostro « nome affettuose grazie della confidente comunicazione « che ha passato con voi; con dirgli che siccome, co- « noscendo noi la sua molta prudenza, non sapressimo « che poterli aggiungere che da lei non fosse preveduto, « così per corrispondere con la medesima confidenza alla « A. S. convenimmo pur rinnovarle quello che altre volte « gli abbiamo considerato; che conoscendosi la condizione « delle congiunture.... riesce prudente consiglio di levare « in quanto si possa il pretesto alli spagnuoli di trattenere « maggior numero di forze nello Stato di Milano, per non « fomentare di vantaggio le gelosie e li sospetti, ma bene « riguardar alla quiete con la conserva della libertà; con- « cetti proprii del senso e desiderio dimostrato sempre « dalla repubblica di vedere la suddetta provincia in pace « ed in istato di tranquillità, con far conoscere anco, che « ad altro non miri la nostra unione che alla conserva- « zione della comune libertà, e per levare parimenti la « occasione a discorsi, che contrari alla sincerità de'nostri « fini e operazioni, si viene divulgando. »

E perchè gli armamenti del Duca davano ombra in Ispagna, il senato scriveva allo stesso ambasciatore:

« Noi, interessati nel comun bene di quella provincia in « queste congiunture di cose.... e conscii di quello che si « vogliono sempre spagnuoli, non cessiamo di rappresen- « tar in Spagna per ogni piccola occasione, di aver obligo « il re di star armato in Italia.... vi dicemmo col senato « che, con destra maniera dobbiate rimostrar al sig. Duca « come stimiamo degno della prudenza di S. A. l'aver in « considerazione ogni rispetto, eleggendo per miglior par- « tito il mirar e procurar insieme per quanto si possa la « quiete, da cui dipende veramente la propria sicurezza, « unita alla consolazione dei sudditi, con fuggir in parti- « colare di tutelar per qualsivoglia maniera il Monferrato, « nè dar occasione a quel Duca, debole di forze, a venir « in risoluzione pregiudicievolissima per tutti. »

Sentendo in aria il nembo, il senato strinse lega colla Savoia: e poichè, naturalmente se ne levò gran rumore dagli spagnolizzanti, il senato, ai 20 aprile 1620, scriveva a quel suo ambasciatore:

« È bene che li principi d'Italia sappiano espressamente « qual sia la natura, la condizione, il fine di essa lega; « a sola semplice giusta difesa de' proprii Stati, nè dar « occasione, in quanto dal nostro canto si possa, abbiano « essi principi a creder quello che non è, o a dissimulare « la verità, decretando nel loro animo che noi non li avres- « simo, nè essi fossero per esser mai confidenti nostri. »

E sul proposito stesso all'ambasciadore in Spagna, il giorno medesimo:

« A Milano intendiamo divulgarsi concetti molto contrari « alla sincera ingenuità della repubblica nostra nel pro- « posito della lega con il sig. Duca di Savoia, spargendosi « tali propositi da spagnuoli, e paliandosi le cose in modo « che ben si vede il fine de'ministri d'Italia di voler che « ciò serva per pretesto a loro di pervenir alla consecu- « zione de'loro desiderii di star armati in Italia, e per tal « fine concitar gelosie da per tutto e intorbidar ogni cosa,

tano Oriente, e tutto questo movimento sarà ancora più accelerato.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il Num. 1159 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il decreto nostro in data 28 settembre scorso di promozione dalla 4.a alla 3.a classe del Deputato Serafino Naytana Presidente di tribunale provinciale, per cui cessò di essere Rappresentante del 2° Collegio di Cuglieri;

Vista la legge 17 marzo 1848, art. 103;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il 2° Collegio elettorale di Cuglieri, n 192, è convocato pel dì 25 prossimo novembre, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Pollenzo, addì 28 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE.

FRRNCIA. *Parigi*, 28 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur:*

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante sono partite da Saint-Cloud per Brusselle oggi alle 2 pomeridiane. L' imperatore accompagnò le LL. AA. fino alla loro carrozza.

Parecchie carrozze della corte, tirate a quattro cavalli, hanno condotto alla stazione della stradaferrata del Nord le LL. AA. RR. e le persone del loro seguito.

S. A. I. il principe Napoleone accompagnò le LL. AA. fino allo scalo della stradaferrata, ove si trovava il sig. Firmin-Rogier, ministro del Belgio.

Il principe e la principessa di Chimay riconducono le LL. AA. RR. fino a Brusselle.

— Il sig. von der Pfordten, primo ministro del re di Baviera, è giunto a Parigi.

— Un decreto imperiale apre al ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici un credito di 1,900,000 franchi pel servizio dell'Esposizione universale, ed un altro credito di 100 mila fr. per compra di campioni (*échantillons*) e saggi di prodotti varii, destinati al conservatorio delle arti e dei mestieri.

— Leggesi nel *Journal des Débats:*

La missione del generale Canrobert avrebbe per iscopo, secondo i giornali belgici, di determinare il re di Svezia a permettere alle flotte alleate di svernare nei porti della Svezia.

— Come annunciò il *Moniteur* del 26, la distribuzione delle ricompense da conferirsi agli espositori si farà li 15 novembre nel recinto del palazzo dell' Industria, magnificamente decorato per questa solenne occasione. La musica concorrerà per una larga parte allo splendore di questa festa senza precedente; 1250 fra sonatori e coristi, tra i quali figureranno deputazioni delle società filarmoniche e corali di Londra, di Colonia, di Vienna, di Berlino, di Brusselle, di Lilla, di Marsiglia, ecc. eseguiranno, sotto la direzione del sig. Berlioz, un programma composto di pezzi di celebri maestri.

Il giorno appresso, 16, il palazzo si riaprirà al pubblico; così sarà degnamente chiusa la grande manifestazione industriale ed artistica del 1855.

— A cagione del prezzo elevato della carne, il ministro della guerra, giustamente preoccupato del nutrimento delle truppe, ha deciso che, dovunque il prezzo della carne oltrepassi un franco per chilogramma, l'eccedente sarà a carico del bilancio della guerra.

— Scrivono da Marsiglia li 27:

Il generale di divisione conte di Chasseloup-Laubat è giunto stamane a Marsiglia, accompagnato da' due suoi aiutanti di campo.

Il gen. sir H. Pottinger, governatore delle Indie, è anch'egli di passaggio nella nostra città, come pure i colonnelli Wrotteglcy e Hugh, e sir H. Theriger.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *ottobre*. La *Gazzetta di Londra* dei 27 ottobre pubblica il rapporto ufficiale che il conte di Clarendon ha ricevuto dal generale Williams, commissario inglese presso l'armata turca d'Asia, sulla disfatta subita dai russi davanti a Kars li 29 settembre. Questo rapporto non contiene alcun fatto che già non sia conosciuto.

— I giornali di Londra danno a divedere alcune apprensioni sulla riunione popolare che doveva tenersi li 28 a Hyde-Park.

Annunziano tuttavia, che il governo della regina aveva preso tutti i provvedimenti necessari per reprimere, occorrendo, qualunque disordine.

— S'era propagata a Londra una voce d'una pretesa lega parlamentare tra lord John Russell e i signori Gladstone e Bright. Il *Morning-Post* pareva prestarle fede, ma il *Globe* ha creduto di poter affermare che il concorso del nobile lord è assicurato al ministero Palmerston.

Ecco come si esprime il *Globe* a questo proposito:

« Siamo rimasti alquanto maravigliati al vedere che il *Morning-Post* d'oggi (27) accredita la voce di una lega tra lord John Russel, il sig. Gladstone e il sig. Bright.

Questa voce, in quel che concerne lord John Russell, non ha l'ombra di fondamento. Il nobile lord (possiamo accertarlo) è disposto ad appoggiare il gabinetto presieduto da lord Palmerston, e ciò per una ragione semplice e soddisfacente del pari; vale a dire che, a parer suo, il gabinetto Palmerston rappresenta nel miglior modo, che gli avvenimenti permettono, il gran partito liberale.

La intera vita di lord John Russell è stata nobilmente ed utilmente impiegata al servizio di questo partito e delle libere istituzioni; nè v'ha che la credulità o la malevolenza le quali possano far credere ch'egli sia in procinto di separarsene.

Il *Morning-Post* non deve dunque temere che lord John Russell stabilisca relazioni politiche con uomini i quali, per quanta sia la loro capacità e il loro merito, non sono ora d' accordo col partito liberale rappresentato attualmente dal gabinetto di lord Palmerston. »

ALEMAGNA. *Amburgo*, 19 *ottobre*. I senati di Amburgo e Lubecca hanno già ricevuto dal governo danese l' invito di inviar un rappresentante al congresso che deve aver luogo a Kopenaghen verso la metà di novembre rapporto al dazio del Sund.

RUSSIA. Si legge nel *Corriere Italiano:*

Le notizie della Polonia sono dolorosissime; la miseria in quel paese raggiunse il colmo. Alle continue somministrazioni di cereali agli incettatori inviati dal governo seguì un miserabilissimo raccolto; aggiungansi le innondazioni, ogni sorta di epizoozie fra il bestiame e si troverà naturale l'altezza dei prezzi cui salirono presentemente gli oggetti di prima necessità. Le continue leve operate in quel paese lo sprovvidero affatto di lavoratori, per cui non v'ha la mano d'opera necessaria per raccogliere e trebbiare il poco grano potutosi accumulare. Gli è quindi naturale che le popolazioni di quell' infelice paese desiderino ardentemente la pace!

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York in data dei 13 ottobre:

Correvano a Washington voci contraddittorie sul contegno che il governo degli Stati Uniti avrebbe risoluto di prendere sulla quistione del pedaggio del Sund. Nessun agente diplomatico era stato mandato dal gabinetto di Washington a Copenaghen; ma si assicurava d'aver questo acconsentito ad accordare una dilazione di due anni alla Danimarca per l'aggiustamento della vertenza pendente fra i due Stati.

I giornali di Nuova-York contengono alcuni nuovi ragguagli sulle cose del Messico. Si sapeva che Alvarez era stato eletto presidente; ma si supponeva che i suoi avversari si opporrebbero con le armi al suo ingresso nella metropoli. Vega aveva rinunciato al governo civile, e si era rifiutato di obbedire ad Alvarez che gl'imponeva di arrestare i ministri di Santa-Anna, attualmente fuggitivi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 *ottobre* (*sera*).

Un manifesto dello czar ordina una nuova leva di 1 su mille in tutto l'impero meno 8 governi, fra cui quello del Cherson e la Tauride.

Sir Hamilton Seymour è nominato ministro d'Inghilterra a Vienna in surrogazione del conte di Westmoreland.

Trieste, 31 *ottobre*.

Costantinopoli, 23. La Turchia forma un campo di riserva di 30 mila uomini. L'*Impartial* è stato ammonito per la pubblicazione di un articolo contro la Grecia. Omer bascià sarebbe partito per l'interno dell'Asia, e l'avanguardia del suo esercito marcerebbe verso Darabat.

I russi investiscono sempre Kars, ma non hanno operato alcun movimento.

Damasco, 11. La festa per la presa di Sebastopoli ha cagionato serie collisioni tra greci e cattolici.

I turbolenti sono stati arrestati, ma poi sono stati liberati ad intercessione del console di Francia.

Parigi, 31 *ottobre*.

Sono stati espulsi 34 rifugiati dall' isola di Yersey, compreso Victor Hugo ed i suoi figli, per aver soscritta una protesta contro lo sfratto del compilatore e dell'editore del giornale l'*Homme*.

Costantinopoli, 22. Il principe di Valachia Stirbey è gravemente malato.

Berlino, 30. È stata ratificata la convenzione telegrafica delli 29 giugno tra la Prussia, l'Unione tedesca e la Russia; ed entrerà in vigore domani.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 ottobre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 85

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50 40 60

C. d. m. in c. 85 40 40

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto. C. d. g. p. d. b. in c. 888

C. della matt. in c. 888 888

Fondi Privati

Cedole città di Torino 5 50 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 500

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. b. in c. 1175

Ferr. di Cuneo 1 8bre C.d.g. p.d.b. in c. 490

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 450

C. d. m. in. c. 452

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 —
— di Savoia	28 50	28 —
di Genova	79 —	79 —
Sovrana nuova	35 03	35 —
— vecchia	34 75	— —
Eroso-misto		
Perdita. 8 0/00 .	4	2 50
Argento		
Aggio 0/00 . . .	2	3

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 30 ottobre

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	» »	64 10 64 15
Id. . . 4 1/2 0/0	90 25	90 » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	88 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 50	85 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	51 »	» » » »

G. FAVALE ger.

Duodecimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione, vedi num. 263)

Ramasco Carlo Antonio e Lorenzo fratelli da Thonon L. 5; Agente del sig. march. Filippo Ala-Ponzoni L. 20; Per conto del suddetto agente L. 5; Municipio e cittadini di Nebiola (Novara) L 34; Scarzella Luigi capitano di cavalleria in ritiro da Ceva L. 5; Impiegati del Consolato di Marina ed altri Uffizi dipendenti nell'Isola di Sardegna L. 79 c. 77.

Oblatori del comune di S. Salvatore.

Municipio L. 50; Re cav. Carlo sindaco L 10; Cavalli Francesco L. 5; Piccotti Gius. prevosto L. 5; Chiri Luigia vedova Milanese L. 5; Cavalli Di S. Germano maggiore L. 5; Boeri arciprete L. 10; Mortara Gius. L. 2; Tarchetti Carlo L. 5; Romagnoli Alessandro esattore L. 5; Panelli Carlo L. 3; Carmagnola Domenico L. 5; Tarchetti Maurizio L. 5; Cerriana Albino L. 2; Merli Miglietti conte Gio. L. 5; Chiri not. Gius. L. 5; Prevignano Gius. segr. comun. L. 2; Rotondo Evasio segr. di giudicatura L. 2; Tarchetti Francesco L. 39 c. 50; Davide Stefano capitano in ritiro L. 2; Società degli artisti ed operai L. 29.

Biglia F. residente a Glasgow (Inghilterra) L. 50: Filippa D. Matteo L. 2; Muffone cav. Bernardino intendente gen. di Nuoro L. 12; Ufficiali, bassi ufficiali e soldati del corpo Bersaglieri di presidio nell'isola di Sardegna L. 42 c. 43; Comando militare della provincia di Saluzzo L. 61; Ottolenghi Giuseppe Salvador d'Acqui L. 10; Ottolenghi Esmeralda di S. G. Salvador d'Acqui L. 10; Trevisi cav. Gius. intend. gen. L. 20; I due parroci ed altre distinte persone di Brusnengo L. 29; Municipio di Brusnengo (Biella) L. 20; Prandi fratelli marionettisti, serata totale espressamente data in Trecate L. 33; Milizia naz. del batt. di Carmagnola L. 180 c. 15.

Oblatori di Stroppiana.

Municipio L. 30; Gariod avv. Luigi giudice del mandamento L. 5; Racca avv. Vittorio L. 3; Lima Fortunato not. L. 2; Bodo Gio. Batt. cap. della guardia nazionale L. 5; Scapola Carlo L. 2; Gonetti Giacomo tenente in ritiro L. 5; Caffaro esattore L. 4; Tartaglia Luigi L. 1; Bozzo Pietro L. 2; Pallestro Bernardino L. 1; Pelletta cav. L. 3; Marchisa Cristoforo sottoten. in ritiro L. 2; Palestro Eusebio L. 5; Vialardi conte Carlo maggiore mandament. L. 5; Palestro Gius. L. 2; Lasagna Vincenzo farmacista L. 2 c. 50; Grillo Pietro L. 2; Berruti Biagio L 1 c. 40; Vescovo dottore L. 3; Tarchetti Gius. notaio L. 2; Tarchetti Felice L. 1; Tarchetti Federico L. 1; Tarchetti Luigi L. 1; Cerrone Michele L. 1; Barbonaglia Luigi oste L. 1; Pesce Gio. minusiere L. 1; Ferraris Domenico oste L. 1; Pampara Giacomo c. 50; Opezzo Giuseppe L. 1 cent. 50; Zanetto Giacomo pizzicagnolo L. 1; Opezzo Eusebio fu Stefano L. 1; Roncarolo Pietro L. 1; Ara Demetrio notaio L. 3; Carenzo Domenico L. 1; Carenzo Eusebio fu Gio. cent. 80; Locarni Gio. fabbro ferraio L. 1; Ferraris Giuseppe oste L. 2; Barbonaglia Carlo caffettiere L. 1 50; Venturino Pietro L. 2; Lesca Gio. e Francesco uscieri cent. 50; Novella Giuseppe oste cent. 80.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo: *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Les trois portiers — Un changement de main.*

TEATRO NAZIONALE. Riposo.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Tassani recita: *Religione e fanatismo.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dagli artisti L. Preda ed A. Monti rappresenta: *Jafet — Osti non osti.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La chiave d'oro* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Elfrida ed Atelvolt* — Ballo *Silfide.*

« maggiormente all'istesso fine tendono le voci pur di Mi-
« lano che il sig. Duca di Savoia si armi, dando spagnuoli
« di mano anche a quel pretesto per dover essi cagionar
« commozioni ed armar di avantaggio. E da Torino ci vien
« scritto essersi essi non solo diluti da per tutto della
« lega, ma aver fin inventato ch'essa lega sia stata pubbli-
« cata nelle piazze di Venezia a suon di tromba come non
« solo difensiva ma offensiva ancora. »

Era il tempo che pensava continuamente brutti tiri il duca d'Ossuna: intorno al quale, anche coi soli materiali che qui ho veduti, potrebbe farsi una storia; ben più degna fatica che non il ristampare, come si fa, libelli assurdi del Leti o d'altra simile lordura, che è meraviglia come trovi un editore, e giornalisti lodatori. Quel cervello inquieto dell' Ossuna procurava impigliar nelle sue trame il duca di Savoia e il maresciallo Lesdiguieres, col titolo di liberare l'Italia allettandoli a turbar lo stagno, dov'egli riprometteasi di pescare per sè la corona di Napoli. Non se ne lasciava allucinare il senato veneto, e all'ambasciatore in Savoia scriveva ai 20 luglio:

« Quanto a' pensieri di Ossuna, sempre che ce ne ven-
« ghi fatto alcun motto da S. A. o da altri risponderete
« quello stesso che vi è stato commesso ai 6 di questo mese,
« con dimostrar liberamente, esser noi alienissimi da ogni
« novità, nè aver avuto nè voler avere alcuna parte nè con-
« senso in cose tali, in tutto contrarie a ciò che profes-
« siamo di vera sincerità sempre confirmata e a cadauno
« manifesta. »

E tale politica pacifica spiega continuo, insistendo presso il duca che coll'armare non dia pretesto agli spagnuoli:

« Noi, ai quali la quiete è necessaria, dovemmo per ogni
« termine, con la ragione, con la prudenza, con gli uffizi
« opportuni far conoscere il nostro animo, intento a tenerci
« da brighe e da pericoli lontani (27 luglio). »

Scoppiò in quel mezzo la sollevazione della Valtellina, e il senato s'accorse di primo acchito della suprema importanza di quel fatto, che appena nella Storia d'Italia compare come un episodio (1): e che potea metter in mano a Casa d'Austria un paese, che congiungeva i dominii di questa in Italia con quelli in Germania. Il senato ne ragiona a lungo con Savoia, lodando il duca di aver visto quanto rilievi la sorte di quel paese. Ma al belligero duca parve quella una opportunità di armarsi e invader il Milanese. Il senato giudicava intempestivo quel passo, e all' ambasciadore scriveva:

« Nei discorsi fattivi dal sig. Duca circa l'invader lo Stato
« di Milano, molto ben si conosce la generosità de' pensieri,
« propri del suo singolar valore, e di quelle risoluzioni dimo-
« strate sempre da lui per servizio della comune libertà . . .
« considerandole però esser necessario, in materia di tanta
« conseguenza, procedere colli necessari avvertimenti, non
« solo al principiar la guerra, come sarebbe la subita mossa
« ma di poterla anco fruttuosamente proseguire: essere di
« bisogno prima che la repubblica e Sua Altezza si trovino
« armati come conviene . . . si dovrà prima parlare con di-
« versi principi per far seguire un buon, sicuro e sincero
« concerto per sostenere in buona maniera e fruttuosamente
« quanto si risolvesse di effettuare. »

La voce però d'un armamento della Savoia con Venezia erasi divulgata, e gli Stati Uniti d'Olanda, sempre in rotta con Spagna, offersero di coadiuvare. Il senato disdisse l'offerta e protestossi alieno da quei pensieri, benchè riverisse il duca, » al quale, se con effetti certi e considerabili si è procurato la restituzione del suo Stato da altri occupatogli, può accertarsi che le nostre forze si adoprerebbero sempre in suo servizio, come di principe italiano vicino, amico, amato e stimato dalla repubblica » (27 agosto).

Caro signor conte, io non intendo qui produrle documenti, ma solo accennarle un tesoro non anco adoperato, e fargliene sentire in di grosso la natura, affinchè possano valersene gli storici futuri, non del solo nostro paese, ma di tutta Italia. Dovrei anzi dire di tutto il mondo, giacchè a milioni si contano i documenti sopra qualsiasi paese, ecc. ecc.

CESARE CANTU'.

(1) *È noto che il signor Cantù lo descrisse specialmente nel* Sacro Macello in Valtellina, episodio della Storia della Riforma religiosa in Italia: *opera che ora si ristampa dal Lemonnier a Firenze, nella* Storia della Città e Diocesi di Como *dello stesso autore.* (Nota della Compilazione)

Pubblicazioni dell'

UNIONE

TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

già ditta POMBA e C.

Ottava Edizione Torinese

DELLA

STORIA UNIVERSALE

DI

CESARE CANTU'

Saranno 42 volumi in-8° piccolo, di pagine 600 a 700 caduno.

Il primo volume è in vendita

Le associazioni si ricevono presso la Ditta Editrice e presso tutti i principali librai dello Stato e dell'Estero.

Da **G. B. PARAVIA e C.**

pel 3 di novembre si pubblica

COMPENDIO DI STORIA ANTICA

secondo il programma 1855-1856.

R. Stabilimento Agrario-Botanico

BURDIN MAGGIORE E C.[A]

A TORINO

La Ditta spedisce, *franco di porto*, alle persone che gliene fanno richiesta, il supplimento di quest'autunno, non che il catalogo generale che comprende tutti i vegetali da essa coltivati.

Nel detto supplimento figurano diverse cipolle e bulbi da fiori testè *direttamente* ricevuti dalla Olanda, quali *Giacinti*, *Tulipani*, *Gladioli*, ecc., tutti di prima scelta e forza a fiorire.

LA SOCIETA' LAVORANTI CALZOLAI

di Torino

Si fa premura di avvertire i signori militari ed impiegati del nostro corpo di spedizione in Oriente, di avere aperto un negozio in Costantinopoli, d'ogni genere di calzature, tanto pel campo che per la città, sperando vedersi maggiormente favorita dai suoi concittadini.

CONDOTTA MEDICA IN GRIGNASCO

provincia di Novara

Chi aspira alla condotta medica in Grignasco, vacante al 31 dicembre 1855, per volontaria rinuncia dell'esercente, attesa la sua avanzata età, dirigerà al Sindaco di detto comune la sua domanda colle carte giustificative entro tutto il 30 novembre 1855.

Lo stipendio è per ora stabilito a L. 1000, e sarà aumentato dopo il decesso dell'attuale medico condotto.

FERRARIS PIETRO

NOLEGGIATORE DI VETTURE

via dell'Arsenale

Fa noto di avere traslocato il suo Stabilimento in via di S. Francesco di Paola, num. 22, già tenuto dai signori Saccone e Bolla. Annunzia pure tenere a disposizione eleganti vetture per città e per viaggio, oltre alle cittadine, quali offre a discreto prezzo e con esattezza di servizio.

ANNUNZIO

In seguito alla deliberazione presa dall'Assemblea elettiva della Società d'Irrigazione all'ouest della Sesia, colla quale, visto il numero e le qualità dei candidati alla carica di Direttore della Società, rivocando la già presa deliberazione per quanto riguarda lo stipendio del Direttore, determinò il giorno 9 del prossimo novembre per la nomina e fissazione dello stipendio del nuovo Direttore.

Il Presidente dell'Assemblea notifica essere prorogato fino al giorno 4 entrante mese il tempo utile per aspirare a simile carica.

Vercelli, il 26 ottobre 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

FONDERIA DI CAMPANE

in Pinerolo

Il sottoscritto avendo provvisto Campane a varie comunità e parrocchie con reciproca soddisfazione, offre i suoi servigi a quei che ne abbisognassero, promettendo pronta spedizione, finitezza di lavoro e modicità nel prezzo.

VYNO Gio. Battista.

DIFFIDAMENTO

Gli eredi del defunto Vincenzo Barelli, di Crevacuore, prevengono chiunque abbia dei crediti, diritti o ragioni verso il medesimo, di quelli far conoscere nel termine dalla legge voluto al coerede sig. Barelli Gioanni figlio, a pena di decadenza.

DA VENDERE

Un *BROUM* ad un solo cavallo. — Dirigersi in via Bellezia, num. 26.

APPIGIONASI

in via della Rocca, *num.* 12,

APPARTAMENTO signorile di 12 camere con acqua in casa e salone particolare d'accesso. — Recapito al portinaio ivi.

GAZOGENO BEAUFUMÉ

privilegiato nei Regii Stati

OSSIA RISCALDAMENTO COL MEZZO DEL GAZ

APPLICATO ALLA INDUSTRIA

I vantaggi che arreca questo sistema sono i seguenti:

Economia dal 30 al 60 per 0/0, a seconda dei combustibili; applicazione che si mette in atto senza sospendere il lavoro e senza cambiarne l'assesto esistente. Si ottengono tutti i gradi di temperatura; fiamme lunghe proprie alla diffusione del calorico sopra grandi superficie di riscaldamento; fiamme corte e ristrette per l'accumulazione del calorico sopra un punto determinato; non avvi alterazione di sorta nè alle caldaie, nè alle pareti dei forni, nè pericolo alcuno di sinistri.

S'impiegano tutti i combustibili, HOUILLE, ANTRACITE, LIGNITE, TORBA, ecc., ecc

Questo sistema è applicabile alle macchine a vapore e generatori d'ogni sorta; alle caldaie, alle filature, alle fornaci di mattoni, di calce, gesso, di porcellane, di creta, ed alle vetraie; alle diverse operazioni metallurgiche, come riduzione di minerali; alla fusione dei metalli; alle distillerie, alla cristallizzazione dei sali, alle birrarie, tintorie, bagni; alla fabbricazione dei prodotti chimici; alla coltura del pane; infine, a tutte le industrie dove è necessario il riscaldamento.

Le persone che desiderano di adottare questo sistema nelle applicazioni qui sopra accennate, sono invitate a dirigersi, sia per trattare che per avere le nozioni necessarie, alla sede della Società del Gazogeno Beaufumé, in Torino, via di Po, n. 49, piano primo, tutti i giorni dalle 8 del mattino alle 2 pom.

LA DIREZIONE

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d'ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN

Rue St-François de Paule, num. 4, entrée par l'Hôtel Feder

Les propriétaires de cet Etablissement ont l'honneur de prévenir leur clientèle qu'ils viennent de recevoir un fort bel assortiment de Nouveautés, dont une grande partie a eu les honneurs de l'Exposition universelle de Paris.

On trouvera également une foule d'étoffes de tout genre, à des prix excessivement avantageux.

Presso i librai GIANINI E FIORE.

LA TAURIDE

Poema in sette canti

Di BARTHÉLEMY,

Versione libera

di PIETRO BERNABÒ SILORATA.

CITTA' DI MONCALIERI

Il Sindaco previene il pubblico che

La Fiera autunnale

dietro deliberazione del Consiglio Delegato del 28 ottobre, approvata da questo signor Intendente Generale, venne prorogata pel giorno di giovedì, 8 del prossimo mese di novembre.

Moncalieri, il 29 ottobre 1855.

Il Sindaco THOVEZ.

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . . da L. 25 a 60

PALETOTS diverse qualità e colori 30 » 110

Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . . L. 75 » 120

PANTALONI *tricot*, pura lana, novità 12 » 40

GILETS velluti, *cachemir*, ecc. 6 » 25

VESTI da camera *tartan* e *cachemir* 35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

VENDITA DI PIANTE D'ALTO FUSTO

Sabato, 3 novembre 1855, ore 2 vespertine, avranno luogo, nell'officina della Società del Gaz-luce stabilita a Porta Nuova, la vendita all'incanto delle 98 piante di pioppo esistenti nel terreno dirimpetto alla stess'officina, colle condizioni accennate nel pubblicato bando.

B. Operti not.

APPALTO IN S. RAFFAELE

Nella sala consolare del Comune avrà luogo li 12 novembre 1855, ore 10 mattina, l'appalto delle opere d'ordinamento del palazzo comunale secondo il progetto del signor ingegnere Valerio, in ribasso d'un tanto per 0[0] sull'elenco dei prezzi.

La spesa si calcola in L. 9500 circa.

Il progetto e capitolato sono visibili in questa sala consolare e nello studio in Torino del signor ingegnere Valerio, via Rosa Rossa, n. 10, piano terzo.

Il Sindaco DI REVEL.

DA AFFITTARE *al presente*

Via S. Chiara, num. 1,

Num. 4 BOTTEGHE a uso di Caffè;

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano, e due soffitte, con scala interna.

Per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 1.° piano, con scuderia e rimessa, occorrendo.

Recapito al portinaio.

AI GENITORI

Per L'ANNO SCOLASTICO 1855-56, nell'Istituto d'istruzione e di educazione maschile per le 4 *classi elementari* e per le 3 CLASSI di GRAMMATICA LATINA, dalle ore 5 alle 8 della sera, vi sarà

RIPETIZIONE

anche per gli alunni delle Scuole pubbliche

Via del Palazzo di Città, rimpetto alla chiesa del Corpus Domini, 13, p. 2.

Pour la Toussaint

Grand assortiment

de MARRONS

Chez A. ROCCA, Rue de Po, 47

NB. On prévient que le magasin n'a aucun rapport avec ceux de Grosse-Doire et de la rue de Po, num. 7, vis-à-vis le quartier des Gardes-du-Corps, portant le même nom.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale

piazza Vittorio Emanuele, n. 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, agli ammezzati, primo, secondo e terzo piano, con vista verso strada. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA e retrobottega, via delle Fragole, n. 2. — Dirigersi dal portinaio.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore 9 mattutine del 17 prossimo novembre il notaio Angelo Barberis, specialmente delegato, procederà nel suo studio tenuto in Crevacuore, in casa propria, all'incanto nelle forme prescritte per la vendita di una bottega con portico avanti, posta in Crevacuore, dirimpetto alla piazza coperta, dell'area di cent. 29 compreso il portico, sotto le notorie coerenze, propria della chiesa parrocchiale di detto Borgo.

Il deliberamento si farà all'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo offerto di L. 1,600, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel bando relativo, visibile colle altre carte nello studio del notaio procedente.

FALLIMENTO

di Fraviga Vincenzo, vestiarista teatrale in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Fraviga Vincenzo, di rimettere fra giorni 20 alli signori Giuseppe Cantù e Marco Delsoglio, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Giacinto Antonino, li 26 del prossimo venturo novembre, ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 29 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 23 ottobre cadente, passato alla segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor dottore Germiniano Lupi, di Modena, domiciliato a Lione, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità defertagli dalla signora contessa Giovanna Baronis nata Catton Maj, deceduta in Truffarello il 4 corrente ottobre.

Ferrero sost. Zanotti.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal sig. Calderara Giuseppe, di questa città, in pregiudicio di Vigna Giuseppe pure di questa città, questo tribunale provinciale ha fissato l'udienza, che esso terrà alle ore 11 ant. dei 4 pross. dicembre, per l'incanto e successivo deliberamento, in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 500, e sotto le condizioni, di cui nel relativo bando 21 p. p. 7.bre, de' seguenti stabili, cioè:

1. Vigna di are 114, consorti Tommaso Cavagnero, Don Vigna, la signora Astore, e la strada, in mappa ai num. 397, 398, 398 *bis* e 399.

2. Casa stante in detta pezza vigna e sotto le coerenze medesime, situati detti stabili sulle fini di questa città, regione Casabianca.

Asti, il 6 ottobre 1855.

Gherlone sost. Botta proc.

NOTA

Si fa noto a chi possa avervi interesse che sull'instanza del sig. Ceppi Filippo proprietario, domiciliato nel luogo di Portacomaro, l'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale d'Asti con decreto in data 27 ottobre corrente nominò l'usciere per le notificazioni prescritte, e per gli effetti espressi agli articoli 2306 e 2307 del codice civile, ai creditori iscritti sulle due pezze di terra vignata e campiva l'una, e di bosco di acacie l'altra, poste sulle fini di Portacomaro, regioni Buffetto e dell'Ampicato, dal sig. Ceppi comprate per il prezzo di L. 3,000, coll'instromento 11 settembre 1854, ricevuto Valente dal sig. Domenico Fassia.

Asti, li 27 ottobre 1855.

Solaro Giuseppe caus. coll.

NOTA

Davanti al tribunale prov. di Cuneo, con ordinanza in data 31 agosto u.s. del sig. giudice commesso conte Avogadro, ad instanza della signora contessa Giuseppa Buffatti di Chialambertetto, consorte al conte Luigi Rovasenda del Melle, domiciliato a Torino, venne aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Cuneo, a di lei instanza subastati in odio delli Michele, Carlo e Bartolomeo fratelli Enrici, li due ultimi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Caterina Bernardi vedova di Giuseppe Felice Enrici, debitori, Paschiero Giovanni e Gancia Gio. Battista terzi possessori, e stati deliberati con sentenza del ridetto trib. 28 marzo e 9 maggio 1855 a Cavallo Antonio dimorante in Cuneo pel complessivo prezzo di L. 8300, e vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le dimande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di essa ordinanza.

Cuneo, li 24 ottobre 1855.

Rovera sost. Bessone.

NOTA

La signora Francesca Sibilla del fu Valentino, nativa di Chiomonte e residente a Scalenghe, moglie di Giuseppe Garis fu Giuseppe con atto pubblico 22 ottobre scadente, rogato Criva, debitamente insinuato a Vigone il 24, rivocò la procura generale da essa passata al suddetto di lei marito Garis Giuseppe il 3 settembre dello spento anno 1854 a rogito dello stesso notaio Criva, insinuata pure in Vigone li 20 stesso mese ed anno; tanto rendesi noto al pubblico per quegli effetti che di ragione.

Pinerolo, il 26 ottobre 1855.

Vassallo sost. Crisso.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sulla instanza della signora Fiorenza Marchisone consorte di Gabriele Campra, venne con decreto dei 15 giugno ultimo deputato l'usciere Chiarmetta pelle notificanze dalla legge prescritte, volendo la medesima istituire giudicio di purgazione sui beni da essa acquistati con instromento 24 luglio 1854 rogato Tarditi dalli Agostino, Bartolomeo e Giuseppe padre e figli Partiti domiciliati il primo ed il secondo in Villafranca Piemonte, e l'altro in Genova, avvertendo che pelle notificanze a farsi a quest'ultimo venne dall'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale di Genova con suo decreto del 21 corrente deputato l'usciere Antonio Orezzoli.

Pinerolo, il 29 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese caus. coll.

NOTA

Con atto rogato Garino notaio in Susa in data delli 23 ottobre 1855 venne dalla proprietaria Caterina Gravier vedova Martino deliberato al signor architetto Taricchi residente come la prima in Susa, che con atto dello stesso giorno anche ricevuto dallo stesso notaio ne fece la dichiarazione di comando a favore del signor Amedeo Basili residente anche in Susa un tenimento di caseggiati, prato e vigna, in territorio di Susa, regione Crovaglie al prezzo di L. 9400.

È ammessibile su tale prezzo l'aumento del sesto pendente i giorni 15 successivi a detto deliberamento scadenti con tutto il giorno 7 novembre prossimo.

Susa, il 28 ottobre 1855.

Not. coll. Garino.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 263 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 1mo NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	[illegible]
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	[illegible]	[illegible] 80
» Estero (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	[illegible]
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	[illegible]	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	[illegible]

PARTE UFFICIALE

S.M. con Decreto del 17 ottobre 1855 ha fatte le seguenti nomine e disposizioni :

Racagni Carlo Angelo Maria, sottot. nel 1 regg. granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento ;

Sindico Federico, studente di matematica, nominato sottot. nel Corpo Reale del Genio militare ;

Gusberti Pietro, studente di matematica, nominato sottot. nel Corpo Reale d'Artiglieria ;

Faucigny de Lucinge principe Luigi Carlo, luogoten. nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio ;

Bobba dott. Emilio, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, ora presso il Corpo di spedizione in Oriente, dimesso in seguito a sua domanda ;

Brunetti Carlo, sottot. nell'11 regg. di fant., id.;

Parini Carlo, farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare, ora presso il Corpo di spedizione in Oriente, id. ;

Novara Paolo, già sergente nel 3 battaglione di linea, stato retrocesso soldato e trasferto nel battaglione cacciatori franchi li 18 settembre 1821 per motivi politici, confertogli il grado di sottot. nel Regio esercito ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione.

Con Decreti del 20 ottobre :

Anselmi Gio. Pietro, luogotenente colonnello comandante militare della provincia d'Alba, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Rocca Carlo, maggiore nell'8 reggimento di fanteria, nominato magg. comandante militare della provincia d'Alba;

Tecco Felice, capitano nel 9 reggimento fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Galateri cav. Armando Ludovico, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, id. id.;

Roatis D. Giorgio, cappellano nel 2 reggimento granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Angiono cav. Carlo, intendente militare, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Calleri Teresio Bartolomeo, sottotenente nella compagnia infermieri militari, ora presso il Corpo di spedizione in Oriente, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 23 detto :

Vialardi di Verrone cav. Augusto, maggiore incaricato del comando della scuola militare di fanteria, nominato comandante effettivo della medesima;

Chardonnet Luigi, capitano nel 12 reggimento fanteria, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Caglieri Giovanna Maria Francesca, vedova del sottotenente in ritiro Gio. Batt. Montegassa, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 31 ottobre.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Invito ai Medico-Chirurghi.

A compiere il nuovo Quadro del personale sanitario militare stabilito dal Regio Decreto del 10 ottobre 1855 (vedi N. 250 del Giornale ufficiale del Regno) mancando varii Medici di battaglione di 2.a classe ai quali è assegnato lo stipendio annuo di L. 1500 coll'indennità di L. 400 per entrata in campagna, ed altre L. 400 per primo corredo, s'invitano i Medico-Chirughi borghesi che desiderassero intraprendere tale carriera a presentare la loro domanda al Consiglio superiore militare di sanità.

Le condizioni d'ammessione sono, l'età non maggiore d'anni 30, lo stato celibe (se ammogliati soddisfare al prescritto dalle Regie lettere patenti del 29 aprile 1834 relative alla permissione agl'ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio), l'idoneità fisica al militare servizio, la doppia laurea Medico-Chirurgica conseguita in una Università del Regno, o se in Università estera, la conferma in una del Regno, o la facoltà di esercire la Medicina e la Chirurgia.

L'ammessione nel Corpo sanitario militare sarà definitiva per quei Medico-Chirurghi che si assoggettano all'esame di concorso, e per il solo tempo della guerra per quelli che non intendono prendere parte al detto esame.

Leggesi nel *Constitutionnel* :

L'esposizione universale sta per finire. Fra pochi giorni una parte delle abbaglianti ricchezze che si contengono nel palazzo dell'industria sarà scomparsa da quel bazar immenso ove sono raunate tante opere che attestano la potenza del lavoro. Ma l'impressione profonda che l'accumulazione dei prodotti sì numerosi e sì svariati, miracoli di pazienza e di abilità, di gusto e d'invenzione, fece sul mondo intiero, che venne ad ammirarli, lascierà in tutti gli animi una traccia indelebile.

Non invano avremo assistito ed avremo fatto assistere tutti i popoli a questo splendido spettacolo dei perfezionamenti inauditi della materia che si trasforma ognor più, a grado degl'inventori, sotto la mano dell'operaio, come se, a ciascun passo che la scienza compie nelle vie del progresso, ella ravvicinasse il giorno in cui il genio dell'uomo avrà fatto del mondo fisico lo schiavo della sua sovrana volontà. A fronte di codeste maraviglie dell'industria europea, conquiste della civiltà, opere della pace, comprendesi meglio forse che il lavoro è ad un tempo la ricchezza e la legge dell'umanità, e che al lavoro solo essa dee domandare la sua prosperità e grandezza.

Non vi ha progresso che il lavoro non ottenga nell'ordine morale come nell'ordine fisico; poichè il lavoro delle braccia non viene se non dopo quello del pensiero. Tutto ciò che gl'individui possono legittimamente desiderare e sperare in quanto a miglioramenti d'ogni sorta nelle loro condizioni private, del pari che le società nel loro stato generale, dal lavoro lo debbono attendere, nel lavoro lo debbono cercare. Individui e società non otterranno mai cosa alcuna dalla forza e dalla violenza, poichè ciò che queste danno, nel modo stesso lo riprendono. Che cosa resta delle rivoluzioni della violenza ai popoli che le fanno? Che cosa resta delle conquiste della forza agli Stati che le ottengono ?

Non così avviene delle scoperte della scienza e di quelle dell'industria. Esse, dal giorno in cui sono ottenute, rimangono definitivamente assicurate alla civiltà ed all'umanità. Le nazioni se le prendono le une alle altre, ma non già per appropriarsele a scapito le une delle altre, bensì per goderne in comune, in un accordo fraterno e pacifico. Ciò che ciascuna di esse inventa e perfeziona è di giovamento a tutte, ed i progressi di questo genere, compiutisi sopra un punto del globo, tosto risplendono sul mondo, e si estendono a tutti i popoli colti. Qual pensatore non considerò uscendo dall'aver visitato le vaste gallerie del palazzo dell'industria, che un anno di lavoro intelligente e fecondo come quello di cui ammirò i prodigiosi risultamenti, fa di più per l'agiatezza degl'individui e per la ricchezza delle società che un secolo intiero di guerre e di rivoluzioni ?

L'esposizione universale, possiamo dirlo con orgoglio, si chiude in tutto lo splendore e tutto il movimento d'un'impresa gigantesca, la quale diede più che non prometteva, e che superò tutte le legittime speranze che avea fatto nascere. Il buon successo di questo concorso di tutte le industrie del mondo è stato immenso, e contribuì largamente a ristabilire, fra tutte le nazioni, l'ascendente della Francia ; perocchè provò che ella sapea servir di centro a tutti i progressi come a tutte le idee, e che nell'ordine materiale, del pari che nell'ordine intellettuale, camminava alla testa dell'incivilimento e dell'umanità.

Ma l'insegnamento più fecondo e più elevato che emergerà dall'esposizione universale, si è d'aver mostrato la superiorità del lavoro sulla forza e sulla violenza, non solo agli occhi della ragione, ma anche agli occhi dell'interesse, come strumento di progresso sociale, di benessere individuale e di fortuna pubblica ; si è finalmente d'aver imparato ad amarlo e onorarlo in tutti i rami della operosità umana.

Di questo rispetto del lavoro, il principe Napoleone seppe darne il nobile esempio nelle funzioni di presidente della commissione imperiale e del giurì internazionale, che ha esercitato con intelligente sollecitudine e con un zelo indefesso. Era impossibile l'identificarsi più compiutamente col pensiero dell'imperatore.

Coadiuvato da uomini di sperienza e di sapere, che compongono la commissione imperiale ed il giurì internazionale, il principe Napoleone tutto studiò, tutto comparò, tutto giudicò, tutto incoraggì. Nulla ha trascurato di quanto connettevasi direttamente o indirettamente al buon successo di quell'impresa d'un carattere affatto nazionale, e le sue vedute come i suoi sforzi costantemente si diressero allo scopo di farla servire o sia come obbietto di studio e di comparazione, o qual mezzo d'insegnamento e di progresso, ai perfezionamenti dell'avvenire, non meno che alle glorie del presente. Si può dire da ultimo ch'egli ha compreso con grande accortezza quanto valga il lavoro in una società democratica, in cui l'autorità non regna alla cima se non per mantenere l'eguaglianza alla base.

Si legge nel *Times* delli 27 ottobre :

Non si potrebbe dubitare dell'importanza degli avvenimenti che tra alcuni mesi succederanno in Asia. Uno dei grandi vantaggi che hanno gli alleati nella guerra attuale è che la Russia ha intrapreso la guerra in un'epoca del suo ingrandimento, quando le sue conquiste lontane non sono protette da alcuna linea di frontiere, e prima ch'ella

Appendice

BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Nuova serie - Dispensa seconda.

(Firenze 1855)

Fra le agitazioni dei tempi, i trepidi ed incerti giudizi dello avvenire, la forte preoccupazione degli animi e il campo larghissimo che pigliasi il giornalismo in Europa lamentasi da parecchi l'amore a' più gravi studii che vien meno e dileguasi, massimamente, vann' essi ripetendo, nell'Italia. Credo anch'io che le condizioni a questa maniera di dettati non siano le più favorevoli : che le menti dei giovani e degli uomini più maturi distratte, o se meglio dir vogliasi, intese negli avvenimenti contemporanei e nel presagire ed attendere le conseguenze che da essi deriveranno, si fermino a disagio nelle meditazioni più pazienti ed austere del passato : che gl'interessi materiali del commercio, della industria, delle associazioni, del cambio, delle invenzioni meccaniche e delle applicazioni ad argomenti di codest'indole anco degl'intelletti più acuti tolgano alle scienze pure, alle storiche, alle razionali, alle morali e filologiche una porzione e buona di quei cultori, da cui sarebbero altrimenti giovate : che nè floride nè animatrici in Italia per le sue divisioni e per gl'impediti commerci librarii non tornino agli scrittori le odierne circostanze, avvegnachè i tipografi e gli editori piglino da esse, nè a torto, norma alle imprese cui si accingono, in ispecial guisa allora che trattisi di commettere alle stampe un'opera di parecchi volumi, che addimandi correttezza, precisione, talvolta apposita fusione di caratteri, e sempre non lievi dispendii ; credo anch'io tutto questo ed altri fatti che alla fin fine conducono allo stesso risultamento. Nullameno nello scorgere tuttavia che in onta a tante e sì gravi difficoltà e in questa e in quella città della Italia per unica forza di quel volere perseverante che vince tutti gli impedimenti escono in luce nelle scienze, nelle lettere e nelle ricerche storiche lavori faticosi, degni, celebrati, mi racconsolo ; e di codesto fatto n'è prova questa dispensa medesima del Vieusseux, nella quale si chiamano a rassegna nella parte bibliografica le opere più accreditate che in siffatta maniera di studii furono recentemente pubblicate.

Prima però di toccare della rassegna de' libri, giovi accennare ad un lavoro erudito ed importante dell'illustre avvocato fiorentino Leopoldo Galleotti, nel quale si discorre intorno a Trajano Boccalini ed al suo tempo. Una serie di opere politiche, giusta l'età diverse, dettate da' più celebri italiani, disposte con ordine, edite correttamente, annotate con parsimonia, precisione e dottrina, precedute da qualche discorso dell'indole di quelli che il Polidori, il Monzani, il Canestrini, il Salvagnoli premisero non ha molto alla stampa di alcuni scritti di simigliante natura, non sarebbe monumento spregevole alla gloria del sapere italiano e di quel *senso*, se m'è concesso di così esprimermi, vivo e pratico ch'è proprio de' più celebri nostri scrittori, e che gl'inglesi imitarono, traendolo per vie diverse talora (non sempre) a maggior perfezione. Volli manifestare questo pensiero perchè più volte mi si ridesta, e perchè appunto mi ricorse nel percorrere le dotte pagine, nelle quali il Galleotti cerca di scrutare nell'opera del Boccalini quell'intimo senso che l'autore si piacque nascondere sotto il velame delle stranissime imagini : quindi richiama a quest'uopo e mette ad evidenza sotto gli occhi de' lettori le condizioni dei tempi, le indoli varie de' principi che governavano allora l'Europa, e massimamente l'Italia, le nimicizie aperte e le segrete insidie e tanti altri simili fatti necessari alla intelligenza de' libri del nostro letterato-politico, in ispecial modo di quello che volle intitolato dai ragguagli di Parnaso, e che aveva ben altra significazione e che a ben altro scopo era indiritto. In effetto il medesimo Boccalini scriveva :

« I ragguagli del mio Parnaso passano per le mani di tanti uomini di senno, che non m'è superfluo il ricordare qual frutto abbiano cagionato con la maschera sul volto ; mentre anche senz' occhi hanno fatto aprire gli occhi agli uomini che ciecamente dormendo lasciavano guidarsi per il naso dall'autorità e dagli artificii non conosciuti e non osservati da principi. » E a questo proposito mi ricorda bene di aver veduto nel veneto archivio e là propriamente dove stanno raccolte le voluminose opere manoscritte del Sarpi, il grosso libro nel quale contenute erano quelle del Boccalini, libro che da' figli dell'autore venne offerto alla Veneta Repubblica perchè facesse di provvedere alla stampa e volesse di qualche segno efficace di aggradimento rimeritare coloro che offrivanlo.

Il Consiglio dei Dieci eleggeva quattro patrizi allo esame di que'manoscritti ed erano *Donato* e *Paolo Morosini*, *Vincenzo Gussoni* e *Gerolamo Lando*, i quali presso a poco riuscivano nella sentenza di quest'ultimo, cioè che avevano trovato l'*opera curiosa e degna di considerazione, ma essere fatica forse più degna di passare per le mani di principi e di signori d'alta considerazione e di prudenza, che propria per*

abbia perfettamente stabilito le sue comunicazioni coi paesi conquistati i quali assai poco simpatici o almeno essendosi poco assimilati con lei, porgono un facile accesso a un nemico invasore che è padrone del mare; mentrecchè le armate russe devono traversar faticosamente immense contrade e già rifinite a metà si trovano in una cattiva posizione militare dinanzi a un nemico le cui forze sono intatte e in mezzo ad una popolazione indifferente.

Se lo czar Nicolò ha osato affrontare le potenze occidentali sperando che si rinnoverebbe la tattica e la catastrofe del 1812, il di lui successore deve essersi accorto ormai dell'errore di suo padre.

Non è probabilmente nè nella presente guerra, nè in alcun'altra avvenire, che la Russia propria sarà invasa; ma ben può accadere che prima che questa formidabile lotta finisca, la Russia abbia a perdere quasi tutte le conquiste da lei fatte negli ultimi 80 anni.

La Crimea può essere già riguardata come in potere delle armate occidentali, poichè le fortezze del Basso Danubio non resisteranno verosimilmente un anno: non è neppure impossibile, che la frontiera dell' impero sia respinta dal Pruth al Dniester e la Bessarabia sia unita alle provincie rumene.

Ma ove la potenza russa subirà i colpi più terribili, è nei paesi al sud del Caucaso, ove lo czar deve dare un' altra battaglia senza avere la più lieve probabilità di favorevole successo. Quivi anche come nella Crimea è uopo che le sue armate siano rinforzate o fornite di viveri per una sola strada o mediante una navigazione incerta; ed esse si troveranno vieppiù isolate che in Crimea, imperocchè Perekop e Tchongar non sono almeno accerchiati da tribù selvagge ed ostili, e il passo Darvel e le porte del Caucaso possono, nell'ora più critica, essere chiusi da montanari indomabili.

La resistenza ostinata di Kars e la inerzia che mostra relativamente la Crimea hanno di nuovo eccitata l' attenzione generale sull'armata dell'Asia e le sue operazioni. La nomina di Omer-bascià al comando in capo, quantunque un poco tardiva per sostrarre Kars a un assalto, può ricompensare il coraggio eroico della sua guarnigione. Nessun ufficiale avrà a dolersi d' essersi associato alla sorte dei difensori delle provincie asiatiche durante la guerra attuale.

Non è facile il predire l'andamento delle operazioni; ma se ne sa quanto basta per iscorgere che il generale ottomano non si contenterà di difendere il territorio del sultano, e ch'egli porterà la guerra in seno alle stesse provincie dello czar.

Omer bascià è a Batum; il generale Murawieff è tuttora davanti a Kars: l' uno e l'altro si tengono sulla difensiva. Il cattivo stato della stagione metterà fine probabilmente alle loro operazioni; nulladimeno tutt'e due pare vogliano arrischiare una campagna d' inverno. Si direbbe che Omer bascià si prefigge qualche cosa di più che non un' incursione. Sentiamo dal nostro corrispondente che 13,000 uomini di truppe ottomane che sono in Crimea partiranno pel teatro della guerra in Asia, non appena le navi da trasporto saranno pronte; ma con tutta la buona volontà, con tutta l'operosità che può mettervi l' amministrazione della marina, non è probabile che queste truppe siano a Batum prima della metà di novembre.

Non dubitiamo adunque che i piani d'Omer bascià, pel presente anno, non si limitino all'occupazione della Mingrelia e della Imiresia, e che per continuar la campagna, non fa egli assegnamento sull'assistenza degli alleati. L'occupazione di quelle provincie affrancherà i distretti del nord dell' Asia Minore da ogni timore del nemico, e impedirà a questo d'uscire dal proprio suo territorio, potendo i russi essere intercettati da un'armata che diriga da quelle medesime provincie le sue operazioni ostili.

L'opinione pubblica ha da lungo tempo designata la contrada del Caucaso come il teatro d'una lotta che può metter fine alla più pericolosa aggressione della Russia; la più pericolosa, perocchè è quella che si scorge meno di qualsiasi altra, e tutti, amici o nemici, che sognino una marcia verso l'Indo, possono esser condotti a convincersi della vanità di quel sogno.

Come l' abbiam fatto notare sovente, le provincie ottomane in Asia non sono minacciate da verun pericolo effettivo. I turchi poi si sono battuti a Kars con un accanimento ed una bravura inauditi. Il generale Williams, il quale senz' altro titolo militare che quello di commissario britannico, è stato l'anima della campagna d'Asia, si è immortalato con un glorioso trionfo e ha diritto all'alta considerazione de' suoi compatrioti.

L'anno prossimo, sarà la volta degli alleati: le loro grandi armate saranno libere, e nessuna intrapresa può promettere maggiori trionfi che quella, da cui risulterà la emancipazione dal giogo moscovita d'un paese così vasto e che respingerà la frontiera russa dietro una barriera di montagne, che il più aggressivo degl' imperi non valicherà guari due volte nella sua storia.

Intorno alle recenti riforme finanziarie austriache leggesi quanto segue nel *Corriere Italiano*:

Le misure finanziarie ufficialmente notificate formano incontrastabilmente una parte importante della storia delle finanze austriache.

Quanto alla convenzione stipulata fra l' amministrazione dello Stato e la Banca nazionale austriaca crediamo che tutti i buoni patriotti vorranno convenire che i rapporti fra lo Stato e la Banca sono con ciò regolati in modo definitivo, completo e soddisfacente. Coll'aiuto di questa operazione, la Banca viene posta in istato di solvenza senza esser soggetta a nuovi e notevoli sacrifizi, mentre cogli alienamenti successivi dei demanii a lei consegnati, dessa sarà in grado di aumentare mano mano il suo fondo in contanti, di mantenere la circolazione delle note nella giusta proporzione, di estendere la sua attività nel ramo nazionale economico a misura del crescente bisogno e quale istituto a sufficienza garantito di corrispondere a tutte le esigenze colla maggior possibile sicurità.

Gli effetti di queste misure, per la circolazione del danaro, se anche non subentrano rapidamente ciò che per diversi motivi non sarebbe nemmeno desiderabile, pure non potranno mancare perocchè in operazioni finanziarie effettuate su solide e reali basi come nel caso presente, si associa interamente la pubblica fiducia. La discussione intorno l' esito del mezzo adottato in generale può ritenersi terminata; nel mezzo stesso v' ha un atto di decisione.

Non trattasi adunque che del quando, dell'approssimativa destinazione dell'epoca, in cui la misura avrà tutto il suo effetto, ed ove si ponderino attentamente le circostanze si giungerà tosto alla conclusione che quest' epoca non può essere lontana. Nei demanii ceduti alla Banca dietro equo estimo v' hanno dei tesori che utilizzati da mani speculative mettono in prospettiva un usufrutto straordinariamente grande. Col crescente sviluppo, nella cui via trovasi presentemente l'Austria, prenderà indubitatamente una tendenza crescente anche il valore del possesso fondiario. Le numerosi fonti di ricchezza, che vanno con ciò ad aprirsi, rappresentano una potente risorsa dell'avvenire, che deve immancabilmente sollevare l'opulenza e la ricchezza dello Stato.

In intima relazione colla realizzazione di questa misura, sta l' istituzione d'un banco ipotecario, qual sezione indipendente della Banca nazionale. Chi conosce le attuali strettezze dei possessori di realità fondiarie e per esperienza le difficoltà colle quali hanno da lottare nel contrarre un imprestito ipotecabile sulle medesime, saprà valutare qual beneficio viene impartito a questa rispettabile classe. Il motivo per cui i capitali non s' impiegavano finora sopra ipoteche è da attribuirsi alla circostanza che s' impiegavano in altra guisa con assai maggior vantaggio. Ora si avrà per il grande e piccolo possesso una ricca fonte da attingere gli elementi d'un prosperante sviluppo.

La spada di Damocle della denunzia a brevi termini, che stava sospesa finora sul capo dei possessori, perderà il suo terrore ed il sicuro possesso troverà un sicuro aiuto. La ricerca del possesso fondiario sarà in aumento perocchè anche gl' industriali ed i commercianti non sapranno resistere al potente impulso di procurarsi coll'acquisto di possesso fondiario un certo mezzo di riserva per casi impreveduti. Affinchè la progettata impresa fosse prontamente e con successo attivata, bisognava, come si è fatto, dispensare la Banca nazionale da tutte le disposizioni legali intese a limitare l' altezza dei censi per adesso e per l'avvenire. Il progetto contrario avrebbe paralizzato l' effetto della misura, ritardato ed inceppato lo sviluppo ed il prosperamento dell' istituto ipotecario.

Esaminando davvicino la cosa, l' intelligente conoscerà di leggieri che le misure ormai ordinate appartengono ad un sistema organicamente connesso, che comprende avvedutamente tutti i rami economici di quest' impero e la cui conseguente realizzazione innalzerà potentemente la ricchezza nazionale e le finanze dello Stato.

FRANCIA

Parigi, 28 *ottobre*. La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette ha pubblicato stamane il quadro della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietole dal cominciamento della campagna 1855-56 che ebbe luogo dal primo settembre sino alla fine dello stesso mese. Ottantacinque fabbriche sono in attività, come all'epoca corrispondente dell'anno scorso; ne rimangono 138 inattive, ma esse hanno ancora degli zuccheri in carico.

Le quantità fabbricate rappresentano 855,393 chilogrammi È questo un aumento di 457,503 chilogrammi.

Il consumo delle quantità uscite direttamente dalle fabbriche o provenienti dai magazzini di deposito ascende a 472,431 chilogrammi. Questa cifra dà a conoscere una riduzione di sei milioni e mezzo di chilogrammi sulle quantità poste in commercio all'epoca stessa.

Sui residui in fabbrica ed in magazzino, che formano un totale di tre milioni di chilogr., vi è una diminuzione di oltre a undici milioni di chilogr.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* i seguenti particolari sulla prossima festa della distribuzione delle ricompense agli artisti e industriali che concorsero all'esposizione universale.

Si vuole che la solennità sia celebrata con grande pompa. L'imperatore ha risoluto che 200,000 fr. siano destinati alle spese della festa medesima. Si erigerà rimpetto a ciascuna nazione un trofeo dei prodotti che ottennero la medaglia d'onore; all'ingresso del palazzo un trofeo gigantesco dei prodotti più notevoli sarà come un trofeo d'onore. La bella locomotiva di Seraing è designata per farne parte. Il signor Ernesto Ber, abile ordinatore, già direttore del Teatro Italiano, ha l'incarico di organizzare questa splendida festa.

I commissari speciali di ciascuna nazione saranno incaricati di far gli onori e la polizia dello spazio che loro sarà stato assegnato. Si domanda a ciascun commissario straniero di fornire una bandiera della sua nazione, la più ricca che sia possibile, e di farla portare da un uomo vestito colle fogge nazionali ed aventi il carattere speciale della nazione.

SPAGNA

Madrid, 23 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto reale che autorizza il ministro de'lavori pubblici ad aprire una negoziazione delle azioni della emissione fatta in virtù della legge dei 19 giugno p. p., nello scopo di procurarsi una somma effettiva di 20 milioni di reali pei lavori del canale d'Isabella II: questa negoziazione avrà luogo mediante sommissioni pubbliche.

Il sedicente brigatiere Garcia, capo carlista che dirigeva il movimento d'Aragona in maggio ultimo, ha fatto la sua sottommissione li 21 corr. ottobre al capitano generale del distretto, implorando l'amnistia.

La *Nacion* sostiene oggi con nuova energia l'alleanza della Spagna con le potenze occidentali.

È morto alla Corogna il generale d'artiglieria Montoga.

La commissione incaricata di fare il rapporto sul progetto di legge, relativo all'appianamento della quistione operaia in Catalogna, ha nominato il sig. Madoz a suo presidente, ed a segretario il sig. Figuerola, tutti e due catalani. Questa commissione, come anche i deputati di Barcellona, paiono favorevoli al progetto.

— In una corrispondenza di Madrid in data dei 21 ottobre, pubblicata dalla *Indépendance Belge*, si leggono le seguenti notizie:

La regina ha mandato al generale Prim la croce di San Ermenegildo. Questo generale giunse a tempo in Granata per impedire un movimento repubblicano che doveva avvenirvi, come anche in varie altre città, non appena sarebbe stato emesso dalle Cortes il voto di sfiducia contro il governo. I democratici avevano preso tutti i loro provve-

---

uscire all'occhio di tutti. Quindi scrivendo a' figli del Boccalini in modo lusinghiero che *restava comprovata la devozione di Traiano alla repubblica*, e concedendo ad essi la facoltà di commutare la condanna di un confinato, stanziava la somma, durante la loro vita, *di ducati dodici* il mese per ciascheduno.

Se poi indirettamente la Veneta Repubblica e lasciasse trascrivere il manoscritto ed operasse alla sua pubblicazione, nè da Emanuele Cicogna nelle sue memorie, nè dal Galleotti in questo bel saggio biografico, è fatto palese.

Curioso pure e per la pazienza del lavoro e per l'ordine con cui è condotto e per le notizie che ne porge è lo scritto del Reumont intorno ai soci esteri dell' Accademia della Crusca. L'illustre diplomatico ed insigne scrittore, e nell'istante medesimo amico e ricercatore assennato ed assiduo delle memorie risguardanti l'Italia, volle per avventura con questo scritto addimostrare la sua riconoscenza a quel dotto consesso ch'eleggevalo a socio corrispondente.

La parte però in cui il nuovo Archivio storico italiano può essere proposto a modello di sana critica e di tranquillo e ponderato esame degli scritti venuti in luce recentemente è la Rassegna bibliografica. I libri dei quali si discorre con maggior larghezza e con vero conoscimento di causa sono: Il libro che tratta *sugli antichi popoli italiani* di P. U., socio dell'Accademia Etrusca: La storia diplomatica di Federico Secondo, pubblicata ed illustrata dal sig. Huillard Breholles: Le storie bresciane narrate da F. Odorici: Le lettere d'uomini illustri conservate a Parma nel r. archivio di Stato; I feudi e i comuni della Lombardia, di G. Rosa: Le lettere inedite del Muratori scritte a Toscani: I Carafa di Maddaloni, o Napoli sotto la dominazione spagnuola, di A. de Reumont. E per dir vero con maggior piacere degli altri percorrevo que' due articoli che pigliavano ad esame i libri sulle origini degli antichi popoli italiani e sulle storie di Brescia. Di codeste origini italiche, per tacere d'altri moltissimi, con grande apparecchio di dottrina e di fatti discorsero il Micali e il Mazzoldi, ma il nostro autore, scrive il Fabretti, « volle ricostruito l'edificio, governato dal lodevole pensiero di restituire alla nazione la unità delle sue genti che ebbero ed hanno una civiltà sola, una sola lingua e le medesime speranze.

Questa verità generalmente compresa, ma non da tutti consentita, conveniva chiarirla, dimostrarla, renderla evidente; ed a quest'opera, che tanto si lega ai destini della patria nostra, ha inteso l'autore delle *altre viste sugli antichi popoli italiani*, e salde sono le fondamenta del suo edificio posate sulla medesimezza degli aborigeni e dei pelasgi. »

Se gli stranieri vengono tra noi a studiar le memorie delle antiche e moderne civiltà, se divagano per alcun tratto negli archivi, nelle biblioteche, nei musei delle nostre città per trarre argomenti a meditazioni e ad opere voluminose, se le nostre scoperte e le lapidi ricopiate, adempiute nelle loro lacune, edite, interpretate, ma disperse per le divise provincie nostre, siccome membra dilaniate del medesimo corpo, sono da forestieri studiosamente raccolte, perchè i figli di questa terra un tempo sì gloriosa e possente non si mostreranno solleciti delle onorate rimembranze dei padri loro, e ricuseranno di studiare e rendere migliori sè stessi per seguire le ingannevoli tracce il più spesso di una scienza leggiera e di una letteratura corruttrice della lingua e del cuore, che non è nostra? Si perdoni questo sfogo alla parola che vuole escire liberamente dall'anima.

Sino dal 1823 il municipio di Brescia (imitabile esempio), esso ch'era stato sollecito di raccogliere in un patrio museo gl'insigni monumenti e le antiche iscrizioni negli scavi della città e dei dintorni rinvenuti, invitava l'ateneo cittadino a stendere la storia patria. Ma pria di stenderla facea d'uopo trarre dagli archivi dispersi e da codici inconsulti i documenti necessari per non ripetere alla ventura gli errori altrui, per ispiegare con saldezza di ragioni gli avvenimenti o travisati o dubbi, e per addurre un qualche raggio di certa luce nelle mal secure tenebre del passato. A questo provvide l'Odorici raccogliendo il codice diplomatico bresciano del medio evo e stampandolo ad illustrazione e prova di quanto asserisce nelle Storie che toccano al terzo volume ed escirono per le stampe *sotto gli auspici del Municipio di Brescia, incoraggiate e soccorse come già fece col Museo, e colle splendide illustrazioni 'di esso.* Dettato con accuratezza e con senno mi sembra l'articolo dell'Archivio storico che risguarda il nobile lavoro dell'Odorici. Lo conforta di encomii e lo anima a proseguire nella impresa ardua e faticosa, ma ad un tempo francamente accenna a quei che allo scrittore dell'anzidetto articolo apparvero difetti del libro stesso, e dove discordi nei giudicii lo appalesa, ma con quella temperanza di parole che non dovrebbe mai discompagnarsi dalla civiltà delle lettere e delle scienze, 'è pur vero, nè dubitiamo punto, che ne sieno le avventurose e gentili apportatrici.

Bernardi.

dimenti ed avevano scritto nelle provincie per usufruttuare a loro vantaggio i risultati della proposizione presentata dai progressisti.

Gran parte della milizia nazionale di Granata era favorevole al movimento ora detto.

Oggi sono cominciate a Madrid le operazioni elettorali per la nomina del successore del sig. Angulo deputato, non ha guari defunto. Queste operazioni saranno terminate tra due o tre giorni. Si crede che, non ostante il suo rifiuto, sarà eletto il sig. Ferras.

INGHILTERRA

Londra, 27 *ottobre*. Ecco il rapporto del genesale William a lord Clarendon, del quale fu fatto cenno nel N°. antecedente della Gazzetta :

Kars, li 29 settembre.

Milord,

Ho l'onore d'informarvi che il generale Muravieff, col grosso della sua armata, questa mattina allo spuntare del giorno, ha assaltata la nostra posizione trincierata sulle alture al disotto di Kars e dall'altro lato del fiume.

La battaglia ha durato, senza l'interruzione d'un solo istante, quasi sette ore. Il nemico da ultimo è stato respinto nel maggior disordine, con una perdita di 2,500 morti e quasi il doppio di questo numero di feriti, che la più parte sono stati condotti via dal nemico battente in ritirata: più di 1,000 fucili sono restati sul campo di battaglia.

Vostra Signoria può, senza ch'io abbia a descriverglieli, imaginarsi la risolutezza degli assalitori e il coraggio indomabile delle truppe che hanno difese quelle posizioni sì lungo tempo. Il Muscir farà senza dubbio conoscere quanto prima al suo governo la condotta degli ufficiali che si sono segnalati in questa giornata tanto gloriosa per le armi turche.

Quanto è a me, sono lietissimo di potervi far nota la intrepidità del luogotenente colonnello Lake, del maggiore Teesdale e del capitano Thompson, che hanno reso i più importanti servigi difendendo i ridotti di Veli-bascià, di Thasmab e d'Arab.

Raccomando questi ufficiali alla protezione di Vostra Signoria. Le raccomando anche il mio segretario sig. Churchill addetto alla missione di S. M. in Persia, il quale ha diretto, durante la battaglia, il fuoco d'una batteria, cagionando gravi perdite al nemico.

Chiamo anche la vostra attenzione sulla intrepida condotta dei signori Johrabet e Rennisson che, come interpreti del luogotenente colonnello Lake e del maggiore Teesdale, hanno reso anch'essi servigi della più alta importanza.

La nostra perdita è di circa 700 uomini tra morti e feriti.

Ho l'onore ecc.

— Si legge nel *Journal des Débats* :

Si sa che nelle ultime due domeniche vi sono state a Londra alcune riunioni a Hyde-Park. L'ultimo meeting composto di 8 a 10000 persone, si era aggiornato alla domenica susseguente dopo aver nominata una commissione incaricata dell'ordinamento d'una società. Questa società si è già costituita, a quanto pare, sotto il titolo di — Lega dell'approvigionamento degli operai — ed ha nominato un ufficio e dei commissari.

Un avviso pubblicato in un giornale inglese reca che la riunione dei 28 avrebbe per iscopo di sottomettere un manifesto all'approvazione del meeting e distribuire carte di associazione al prezzo di 2 d. (20 cent.)

Finora questi meetings non hanno avuto alcuna gravità, e non hanno resa neppur necessaria la intervenzione della polizia : ciò non ostante, giusta un articolo pubblicato dal *Times*, parrebbe che il governo inglese sia disposto ad interdirli.

RUSSIA

Alcuni giornali russi recano una relazione ufficiale da Ajan (golfo di Ochotzk) 17 luglio sulla presenza di parecchi navigli inglesi in quelle acque. Ajan non conta che una trentina di capanne di legno abitate per lo più da impiegati della compagnia russo-americana. All'avvicinarsi del nemico tutti gli abitanti fuggirono. Gl'inglesi vi approdarono, trasportarono a bordo dei loro navigli il legname ed altri materiali di costruzione navale, si approvvigionarono d'acqua e fecero saltare in aria le parti d'un piroscafo di ferro le quali erano state trasportate colà e che i russi avevano sotterrate ; locchè non le salvò dalle investigazioni del nemico. Un proclama del capitano Charles Frederik invitò gli abitanti al ritorno, il quale ebbe luogo, dice la relazione, dopo che il nemico aveva abbandonata la spiaggia.

ASIA

L' *Invalido russo* reca le seguenti notizie sull'assalto di Kars dato ai 29 settembre :

L'aiutante generale Murawieff riferisce in data dei 30 settembre di aver deciso di dare l'assalto alla fortezza di Kars ai 29 settembre, e ciò perchè aveva rilevato che le truppe ottomane si rinforzano a Batum e che il nemico è intenzionato d' intraprendere contemporaneamente un movimento da una parte verso la Guria (settentrione) e verso Achaltschik (oriente) e d'altra parte da Erzerum verso Kars.

Per l'assalto furono destinate 3 colonne ; la prima sotto il generale Kowalewski, la seconda sotto il generale maggiore Maydell e la terza sotto il generale maggiore Nyrad. Oltre a ciò furono formate : una colonna di congiunzione sotto il tenente generale principe Gagarin ed una riserva generale sotto gli ordini del generale Brümer, finalmente un corpo separato del generale maggiore Basin operava secondo ordini speciali.

Le colonne si avanzarono all'assalto col massimo valore ed ordine esemplare. L'attacco del generale maggiore Basin ebbe persino del successo, ma pur troppo vennero o feriti o uccisi molti dei condottieri principali o di distaccamento fin dal principio del combattimento. Con ciò fu rotto il generale concerto dell'operazione ed i più grandi sforzi di valore nella sanguinosa mischia, che durò alcune ore, non valsero a ripristinarlo. Allorchè l'aiutante generale Murawieff si persuase di ciò, fece avanzare le riserve ed ordinò alle colonne d'assalto di ritirarsi sotto la protezione di queste.

L'ostinatezza con cui si battevano le nostre truppe sorpassa ogni elogio. Nel combattimento furono prese ai turchi 14 differenti bandiere e banderuole, inchiodati diversi cannoni e resi inservibili. La nostra perdita non è ancora conosciuta, ma è molto considerevole. Anche il nemico deve aver sofferto una sensibile perdita. Dei nostri generali rimasero feriti gravemente : il tenente generale Kowalewski ; il tenente generale principe Gagarin ed il generale maggiore Bronewski ; meno pericolosamente : il generale maggiore Maydell. Il blocco di Kars è ripristinato nel modo di prima.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — I giornali di Genova annunziano la morte dell' ex-deputato Evasio Radice, valente cultore delle lettere, avvenuta in quella città la sera dei 29 ottobre.

COLLEGIO CARLO ALBERTO (in Moncalieri). — La chiusura delle autunnali vacanze in questo collegio venne festeggiata con alcune recite in cui quei bravi alunni si ebbero molti applausi dai varii invitati pel modo disinvolto della recitazione, buona pronuncia ed anche per l'agilità dimostrata nelle danze che susseguivano le brevi commediole morali esposte.

In un coi RR. PP. Barnabiti meritano lodi per il progresso, che fanno in questo collegio gli allievi, i maestri esterni signori Toreno e Audano ; il primo in ispecie cui più faticoso e difficile è l' insegnamento della drammatica e la riduzione delle commedie adatte al luogo ed agli attori.

(*A. C.*)

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 29 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il barone di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Baviera, ha avuto l'onore di essere ricevuto oggi dall' imperatore in udienza particolare, e di rimettergli una lettera particolare del suo sovrano.

— Leggiamo nel foglio istesso :

L'imperatore ha ricevuto oggi al palazzo di Saint-Cloud il barone von der Pfordten, ministro degli affari esteri e presidente del consiglio del re di Baviera, che ha avuto l'onore di essergli presentato dal barone di Wendland, ministro plenipotenziario del re di Baviera ;

E il barone di Beust, ministro degli affari esteri di Sassonia che è stato presentato a S M. I. dal barone di Seebach, ministro plenipotenziario del re di Sassonia.

Nel giorno stesso, il generale Willisen, aiutante di campo di S. M. il re di Prussia, venuto in Francia per istudiare i perfezionamenti recati nel tiro, è stato presentato a S. M. I. dal conte di Hatzfeldt, ministro plenipotenziario del re di Prussia ;

E il conte di Appony, figlio dell'ex-ambasciatore d'Austria a Parigi, è stato presentato a S. M. I. dal barone di Hubner, ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore d'Austria.

— Ecco inoltre la nota del *Moniteur*, di cui già si ebbe un sunto per telegrafo :

L'accoglienza fatta dall' imperatore e dall' imperatrice al duca e alla duchessa di Brabante, le testimonianze di fiducia e di simpatia scambiate fra le LL. MM. e le LL. AA. RR. durante il loro soggiorno in Francia, sono state la fedele espressione dei sentimenti che animano i due paesi.

La Francia ed il Belgio sono due nazioni sorelle per l'origine, per la lingua, pei costumi e per gl'interessi. Oggidì ambedue queste nazioni lo comprendono al pari dei loro sovrani. Ma nulla potrebbe contribuire di più a ristringere l' unione dei due popoli e a facilitare le loro relazioni che queste corrispondenze cordiali tra le famiglie regnanti.

— Due belle statue di San Pietro e di San Paolo, provenienti da Sebastopoli, sono aspettate quanto prima a Parigi.

— Il ministro della marina ha prescritto al porto di Rochefort grandi lavori di costruzione e d' armamento che assicurano a quella popolazione marittima, commerciale ed industriale mezzi certi di sussistenza in tante difficoltà dei tempi che corrono.

Spagna. *Madrid*, 24 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il cardinale Brunelli è stato incaricato dalla Santa Sede di rifiutare il *memorandum* del governo spagnuolo.

La notizia più importante, inserita oggi nella *Gazzetta di Madrid*, è un dispaccio del ministero della guerra, che annunzia che i carlisti avevano il progetto d' impadronirsi della fortezza di Venasca, adoperando la seduzione e asserendo che in un dato termine riceverebbero rinforzi considerevoli di Catalogna e di Francia. La cospirazione è stata denunziata, e ai capi è riuscito di salvarsi.

Le notizie di Catalogna sono soddisfacentissime. I faziosi sono dappertutto battuti, dispersi ed uccisi.

— *Del* 27. (Dispaccio telegr.) La fazione di Tarragona è distrutta : il suo capo è stato fatto prigioniero. Il governo ha comunicato alle Cortes un progetto di legge relativo alla sovvenzione dei teatri. Il colèra diminuisce in modo notevole.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *ottobre* (*sera*).

Il generale Gortschakoff scrive in data dei 29 :

Dopo dimostrazioni dirette da Eupatoria nella direzione di Simferopoli il nemico è tornato ieri nella piazza.

I dispacci di Nicolaiew annunziano che la flotta nei dintorni di Kinburn è ridotta a 60 vele.

Borsa di Parigi, del 31 ottobre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 00	64 10
Id.	4 1/2 0/0	90 00	»	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	87 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	» »

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create con R. Editto 27 maggio 1834 comprese nella 43ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 ottobre 1855, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 14846 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . Lire 50,000

N.° 17832	id.	il secondo	id.	»	15,000
N.° 19236	id.	il terzo	id.	»	10,000
N.° 17302	id.	il quarto	id.	»	8,000
N.° 21676	id.	il quinto	id.	»	1,100

Numeri delle 393 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

175	5483	9621	14170	18264	22539
261	5648	9633	14274	18391	22682
358	5779	9662	14360	18447	22688
399	5827	9677	14463	18484	22706
402	6031	9723	14573	18691	22877
414	6051	9846	14598	18721	23033
434	6069	9891	14645	18731	23074
444	6116	10034	14713	18913	23092
505	6138	10187	14718	19008	23212
703	6217	10347	14836	19009	23272
841	6291	10405	14963	19021	23313
859	6320	10493	14965	19023	23334
861	6441	10597	14988	19043	23348
869	6489	10618	15033	19116	23364
872	6514	10636	15069	19366	23420
1049	6525	10640	15104	19396	23502
1153	6549	10664	15133	19483	23758
1158	6632	10890	15444	19657	23901
1317	6701	10934	15459	19687	23905
1349	6809	10956	15646	19721	23914
1361	6857	10998	15949	19750	23929
1363	6890	11187	16087	19758	23962
1393	6971	11281	16090	19794	24057
1591	7039	11285	16123	19839	24172
1646	7061	11298	16163	19840	24207
1647	7092	11350	16197	19890	24385
1735	7155	11381	16291	20105	24435
2069	7235	11433	16304	20111	24443
2070	7392	11632	16344	20165	24499
2145	7461	11691	16349	20239	24605
2162	7502	11753	16427	20250	24618
2165	7568	12103	16435	20275	24627
2221	7650	12113	16551	20301	24933
2271	7729	12128	16607	20373	25055
2379	7784	12142	16631	20507	25085
2404	7809	12197	16648	20509	25086
2498	7863	12291	16653	20578	25144
2526	7962	12516	16757	20592	25210
2597	8003	12648	16841	20646	25258
2894	8008	12711	16877	20669	25286
2978	8019	12725	16974	20845	25458
3065	8021	12727	16981	20855	25530
3127	8046	12729	16990	20881	25675
3180	8047	12817	17045	20992	25749
3467	8257	12882	17053	21112	25876
3536	8334	12992	17194	21124	25890
3723	8345	12998	17314	21241	25909
3938	8416	13043	17344	21322	25912
4095	8448	13087	17413	21399	25978
4271	8454	13093	17441	21448	26023
4311	8493	13120	17462	21484	26039
4409	8618	13154	17478	21488	26168
4420	8636	13206	17479	21511	26200
4557	8649	13215	17492	21668	26333
4755	8767	13267	17607	21764	26393
4802	8911	13369	17637	21823	26399
4880	8970	13383	17646	21856	26413
4944	8981	13414	17677	21909	26531
4953	9255	13539	17887	21964	26555
4991	9297	13617	18044	22048	26607
4996	9351	13726	18127	22272	26739
5084	9360	13837	18155	22289	26857
5161	9398	13915	18165	22308	26926
5205	9449	13934	18191	22334	
5207	9527	14057	18229	22465	
5310	9589	14107	18236	22490	

Il Direttore Generale,
Oytana.

C. Favale ger.

Duodecimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione e fine, vedi num. 263 e 264)

Oblatori della città di Mortara.

Municipio L. 100; Verga cav. intendente di Lomellina L. 10; Casanova cav. applicato all'intendenza L. 5; Falzone avv. Gio. segr. delle opere pie L. 5; Carboni segr. d'intendenza L. 5; Gagliardi ingegnere, sindaco L. 5; Pavesi cav. Pietro L. 5; Rocci comandante della provincia L. 5; Quota di ricavo d'un' accademia L. 30.

Municipio di Frascarolo L. 30; Comunità israelitica di Trino L. 24.

Oblatori della città di Susa.

Birago cav. Damaso L. 10; Bonnardel colonnello L. 10; Chiapasso avv. Francesco L. 10; Balma Luigi caus. coll. L. 5; Bianco Ludovico avv. L. 3; Cler cav. Francesco L. 5; Dattier Andrea insinuatore L. 5; Delitala cav. L. 5: Beltrand Ippolito R. impiegato L. 5; Gandiglio Francesco R. impiegato L. 5; Garelli C. C. Giocondo L. 5; Gatti Leone avv. L. 2; Garelli G. B. avv. L. 5; Meineri Francesco segr. L. 5; Jano Gius. notaio L. 5; Cler Ettore medico L. 2; Un ufficiale di piazza L. 3; Rosa Norberto L. 5; Rolando Pietro caus. coll. L. 5; Rumiano Alessio geometra L. 5; Un impiegato d'intendenza L. 5; Rossi Angelo L. 1; Silombra Ditta L. 5; Peytavin Vittorio L. 2; Taricchi architetto L. 2; Balma Secondo L. 1; Blandino Giacinto c. 50; Micheletta Antonio c. 50; Torta c. 40.

Mensio C. R. Prevosto di Verres L. 6; Due cittadini di Vinadio L. 5.

Ammontare del 12° Elenco	L. 2,190 50
Riporto dei precedenti	L. 79,422 38
Totale . . .	L. 81,612 68

Torino, dal Palazzo della Città, li 23 ottobre 1855.

G. Carmagnola, *Tesoriere*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *La traviata* — Ballo : *Nadir scià di Persia* del coreografo Morosini Livio.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) La Compagnia Tassani recita: *Harri il diavolo di Londra*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta : *La suonatrice d'arpa* — *Il Comicomane*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *La chiave d'oro* — Ballo *La presa di Malakoff*.

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Elfrida ed Atelvolt* — Ballo *Silfide*.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

COMMENTARIO
AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiènique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, Ingegnere, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Costumes et modes d'enfants. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Rue Rivoli, 186, près le Passage Delorme, renommée pour sa ponctualité.

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia
DELLE
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA
(Via Conciatori, num. 27, primo piano)

AVVISO

In seguito a domanda fatta dal signor Dott. Gioanni Conti di Caresana, per ottenere i duplicati delle sue due polizze numeri 346|136 e 420|176, appartenenti alla Tontina num. 2, durativa 10 anni, ch'egli dichiarò di avere smarrite, si avverte il pubblico che si rilascieranno i detti duplicati ove nel termine di mesi 3 dalla prima pubblicazione del presente non vengano avanzati al sottoscritto reclami in proposito.

Torino, li 24 ottobre 1855.

Il Procuratore speciale per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

INCANTO E VENDITA
d'effetti mobili

Alle ore 9 del mattino di martedì, 6 prossimo novembre, nella casa del signor Gaetano Bertola, situata nel borgo Po, via della Madonna del Pilone, e precisamente nel locale già esercito ad uso d'albergo sotto l'insegna dello Scudo di Savoia dal fallito Giovanni Falcione, verranno aperti gli incanti per la vendita degli effetti mobili caduti in detto fallimento, consistenti in tavole, tavolini sedie, armadii, letti, lingerie, effetti di rame, ferro e d'altri metalli, di legno, vetro, maiolica, e consimili, non che una quantità di vasi vinarii di varia tenuta e buona qualità, già il tutto ad uso d'albergo e di famiglia, quale vendita da seguire a norma del relativo tiletto in atto del sottoscritto segretario delegato.

Torino, Borgo Po, li 30 ottobre 1855.

Marazio segr.

INCANTO VOLONTARIO

Li 3 del corrente, alle ore 10 del mattino, nell'ufficio del notaio Giuseppe Bernardi in Pinerolo, si procederà all'incanto definitivo, in tre distinti lotti ed in un solo, del corpo di casa di proprietà del signor Balma Giuseppe, situato lungo lo stradale di Fenestrelle, d'innanzi alla nuova piazza d'armi.

Dirigersi ivi, dal detto notaio Bernardi.

DIFFIDAMENTO

Ripa Alessandro avendo intentato giudicio avanti il tribunale provinciale d'Alba, con cedole di citazione delli 16, 18 e 24 corrente mese contro li Rosa Garello vedova di Giovanni Ripa, Emilio, Giuseppe e Candida, madre, figli e nipote Ripa, per ottenere dichiarato nullo il testamento del rispettivo padre, marito ed avo Giovanni Ripa, in data dei 21 settembre 1854, rogato Merenda, diffida chiunque trovisi in debito verso l'eredità del Giovanni Ripa di nulla pagare per l'avvenire a mani delli predetti madre, figli e nipote Ripa, protestando il detto Alessandro Ripa, che non sarà per menar buono qualunque pagamento fatto dopo l'istituzione di detto giudicio, e non ostante il presente diffidamento.

Alba, li 28 ottobre 1855.

Ripa Alessandro.

Da affittare al 1 aprile 1856

L'Albergo del Leon d'Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale
piazza Vittorio Emanuele, n. 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, agli ammezzati, primo, secondo e terzo piano, con vista verso strada. Recapito al portinaio.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

Secondo il Programma Ministeriale
LIBRI DUE
del Prof. Avv. ORESTE RAGGI

Vol. I Parte precettiva . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . » 4
(Si vendono anche separatamente)

CASA DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

La vendita di piante di rovere, olmo, pioppo, ontano e salice, esistenti nei tenimenti Ducali, delle Apertole in territorio di Livorno-Vercellese, e di Govone provincia d'Alba, già annunziata coi nn. 238 e 240 di questo giornale, avrà luogo in Torino nelle sale dell'Azienda della casa suddetta, palazzo Genevese, piazza S. Giovanni alle ore 10 del mattino del 30 prossimo novembre, per mezzo di partiti suggellati in aumento del prezzo d'estimo, che per i tre lotti nel tenimento delle Apertole rileva a L. 6516, 30, e per li cinque lotti nel tenimento di Govone rileva a L. 3236, 95.

Il tiletto contenente la designazione esatta di dette piante e le condizioni relative alla vendita sono visibili presso l'Azienda e presso gli Economi locali.

Torino, li 22 ottobre 1855.

Per della Ducale Azienda
Il S. Segretario L. BONGERA.

In via Doragrossa, accanto al n. 23
GRAN DEPOSITO DI
PASTE VERE di NAPOLI
qualità superiore
Olii, Saponi, Legumi ed altri generi a prezzi limitatissimi.

AVVISO

L'Ufficio del Causidico coll. notaio Garneri Raymondo è traslocato nella casa Borbonese, via degli Argentieri, n. 7, piano secondo.

AVVISO

Li Fratelli PERELLI ERCOLINI hanno trasferto il loro Studio, viale del Re, num. 37.

DIFFIDAMENTO

Con atto 25 ottobre 1855, a rogito Delfrate, notaio in Dassolo, il signor marchese D. Giuseppe Arconati Visconti fu marchese Carlo, dimorante in Torino, revocò la procura che con atto 6 ottobre 1847, rogato Sormani notaio, di Milano, aveva passata in capo al signor cav. Sante Bignami.

Torino, li 31 ottobre 1855.

DIFFIDAMENTO

Cherasco Antonio, fabbricante d'ornati, stoviglie, ovate e simili in Torino, dichiara che egli non riconosce verun contratto od obbligazione, i quali fossero seguiti senza il di lui consenso, non avendo i suoi famigliari alcuna facoltà in proposito.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1856, piazza della Consolata, n. 1,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 9 grandi camere formanti 14 membri, con cantina e legnaie.

Altro al secondo piano

Di n. 12 camere disimpegnate, pure con cantina e legnaia, ambi coll'acqua in casa. Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA VENDERE

anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

NUOVA
ENCICLOPEDIA
POPOLARE
OVVERO
DIZIONARIO GENERALE
Di Scienze, Lettere, Arti, Storia, Geografia, ecc.

AVVISO

La Società anonima l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE che è succeduta alla ditta Pomba rilevandone i fondi librarii, dopo di avere ristampati più fascicoli della suddetta *Enciclopedia* per completarne circa 200 esemplari, e ciò a fine di soddisfare alle continue domande che da molte parti gli venivano fatte di quest'Opera, avendoli ora tutti esauriti, avverte i librai suoi corrispondenti, e chiunque altro abbisognasse di qualche fascicolo a completazione di qualche esemplare imperfetto, di volerne fare la domanda prontamente e non più tardi del prossimo venturo dicembre, mentre essa Società darà mano in principio del 1856 ad una nuova edizione della suddetta *Enciclopedia,* attorno alla quale da più di un anno stanno lavorando molti letterati e scienziati italiani per giunte, correzioni, ampliazioni, e variazioni, sia nel testo che nelle incisioni, e darà fine a tutti quei fascicoli spezzati, che a quell'epoca potessero ancora rimanergli, non tenendosi più obbligata dopo di ciò a fornire verun foglio, fascicolo o tavola incisa che gli venisse richiesta.

Quanto prima farà di pubblica ragione il Programma di detta nuova edizione.

Torino, li 10 ottobre 1855.

Per detta Società
il Direttore-Gerente LUIGI POMBA.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

DA AFFITTARE

al MARTINETTO, presso Torino

CONCIERIA (già della fallita Giuseppe Ghignone e figli) munita di macina per la Rusca, botte per slavaggio, fosse, tine e stendaggio per formelle (motte).

Recapito al negozio da corami di Luigi Martinolo ed Arnosio in via di S. Francesco d'Assisi, num. 7.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

NOTIFICAZIONE

Li sindaci del fallimento Castagnone annunziano al pubblico avere in seguito a decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di commercio di questa città in data 24 8bre fatto procedere a sequestro, a mani del sig. Gio. Giacobino, rilevatario dell'albergo del Bue Rosso, di ogni somma dallo stesso dovuta al sig. Giacobino Vincenzo, per rilievo di detto albergo, almeno sina alla concorrente del credito tenuto dalli predetti sindaci verso quest'ultimo in L. 27|m. circa. Tanto deducono a notizia specialmente per riguardo a quelle persone che fossero per acquistare *pagherò* dal Gio. Giacobino passati in favore del Giacobino Vincenzo, in corrispettivo di quel rilievo.

CIOCCOLATA AMERICANA

DEL D.re PATERSON, DI NEW-YORK,
Alimento dei bambini, dei convalescenti e delle persone d'un temperamento gracile e debole.

DEPOSITO GENERALE: (REGNO LOMBARDO-VENETO) **MILANO, farmacia di BRERA.**

DEPOSITO GENERALE: (STATI SARDI) **TORINO, Farmac. DEPANIS, via Nuova.**

Questa CIOCCOLATA per le sue proprietà *toniche e digestive* è l'alimento che conviene per consolidare le *guarigioni ottenute coll uso delle* **Polveri e Pastiglie americane,** del dottore PATERSON, *rimedio di un azione pronta sicura e di cui l'uso è generale.* questa Cioccolata è un nuovo ritrovato dei PRODOTTI PATERSON, encomiati dai *giornali di medecina* e AMMESSI ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1855. (Non si vende se non in pastiglie). Per evitare le contrefazioni, ogni pacco è accompagnato con un *istruzione anglo-italiano, porta il nome di* PATERSON *e la signatura di* **Fayard,** *farmacista in Lione.* — PREZZO: L. 1. e L. 2 il pacco. — Depositi nelle Provincie: *Genova,* Bruzza; *Alessandria,* Crespi; *Asti,* Boschiero; *Novara,* Bel[illegible]; *Casale,* Bava; *Vercelli,* Delpozzo. Cuneo, Forneris; *Nizza,* Turner, etc. etc.

DA AFFITTARE PER NATALE

Num. 5 camere al 1 piano e cantina, in Doragrossa, num. 13, in fine del vicolo. Indirizzo ivi in capo al balcone.

NOTA

Con iscrittura privata dei 15 ottobre 1855 venne contratta società, in nome collettivo, tra il sig. G. B. Mottura ed il sig. Moncalvo Luigi per anni 3 in 3, sotto la ditta Mottura e Moncalvo, avendo ambi la signatura.

NOTA

Con atto in data 6 agosto prossimo passato, esistente nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, la signora Giuseppina Sasso vedova di Serafino Richetti, ivi domiciliata, dichiarò, quale tutrice dei minori Carolina e Filiberto, loro figli, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del prenominato rispettivo marito e padre, morto in questa città il primo giugno p. s., ove era domiciliato.

Torino, li 30 ottobre 1855.

NOTA

I signori Francesco Pacthod ed Abramo Provana, con scrittura delli 30 ottobre 1855, hanno risolta la loro Società che correva in Torino sotto la ditta Pacthod e C., contratta con altra del primo luglio u. s., ed il signor Pacthod continuerà per suo conto proprio sotto la medesima ditta.

NOTA

Per l'effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, si rende di pubblica ragione, che con atto 7 ottobre testè spirato, al rogito del notaio Gurlino in Alpignano, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città li 30 stesso mese al vol. 61, art. 29172, li Guglielmo e Francesca Magnetti coniugi Pejretti hanno fatto acquisto dal signor Nicolao Clara pel prezzo di L. 22000 dei varii stabili situati in Alpignano, composti di caseggiati, vigne, campi e boschi, e descritti nel certificato di cadastro 15 settembre u. s. sottoscritto Pia, ed in detto atto inserto.

Torino, li 2 novembre 1855.

Vignola sost. Thomitz. caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 27 cadente mese vennero deliberati pei seguenti prezzi gli stabili di cui infra, situati sul territorio di Vico, posti in subasta ad instanza di Cuniberti Morizio contro Cuniberti Giuseppe, cioè: il lotto primo che veniva esposto in vendita sul prezzo di L. 400, fu deliberato per L. 410, il lotto secondo che si esponeva pure in vendita per L. 200, ebbe l'aumento di L. 20, ed il lotto terzo che si subastava sul prezzo di L. 300, fu deliberato per L. 500.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 11 entrante 9.bre.

Lotto primo

Sito di seccatoio, in parte regione Costandè, n. di mappa 5159, di misura are 1 circa.

Castagneto in parte ove sopra, numero di mappa 5160, di misura ett. 1 circa.

Lotto secondo

Fruttareto in parte nella regione Orfanta n. 5895, di misura are 10 circa; terra, in parte regione Valdinoce, n. 7135, di misura are 20 circa.

Lotto terzo

Casa, aia, orto e prato, regione Poggio, numero di mappa 7410, di misura are 8 circa.

Mondovì, li 30 ottobre 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

La signora Francesca Sibilla del fu Valentino, nativa di Chiomonte e residente a Scalenghe, moglie di Giuseppe Garis fu Giuseppe con atto pubblico 22 ottobre scadente, rogato Riva, debitamente insinuato a Vigone il 24, rivocò la procura generale da essa passata al suddetto di lei marito Garis Giuseppe il 3 settembre dello spento anno 1854 a rogito dello stesso notaio Riva, insinuata pure in Vigone li 20 stessi mese ed anno; tanto rendesi noto al pubblico per quegli effetti che di ragione.

Pinerolo, il 26 ottobre 1855.

Vassallo sost. Risso.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 255 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

SABATO 20 OTTOBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
8 8bre	734 52	734 62	734 96	+18 2	+21 7	+30 7	+16 3	+19 0	+21 5	O.S.O.	O.N.O.	N.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
9 »	736 30	735 66	734 64	+17 8	+21 6	+23 5	+15 1	+17 3	+19 0	N.E.	E.N.E.	N.O.	C. chiaro	M. annuv.	Q. annuv.
10 »	731 08	730 90	731 70	+18 6	+20 0	+23 1	+18 0	+20 2	+20 6	O.S.O.	O.N.O.	O.N.O.	Q. sereno	S.c.va.e v	N.sott.e v.
11 »	735 48	736 24	736 22	+18 5	+25 6	+26 3	+16 0	+19 8	+18 5	N.N.E.	N.E.	N.N.E.	S. con vap.	Nug. sott.	N. squarc.
12 »	735 82	735 32	735 72	+17 7	+21 0	+29 0	+15 9	+18 2	+19 1	O.N.O.	S.O.	N.	Q. sereno	Ser. e vent.	Sereno
13 »	736 46	736 66	736 94	+16 6	+21 5	+28 1	+10 2	+16 0	+17 6	N.E.	N.E.	E.N.E.	S. con neb.	S. con vap.	N. sparse

NOTA

Con sentenza delli 16 di ottobre 1855, il tribunale provinciale di Torino, sui prezzi portati da apposita relazione di perizia di L. 702 pel lotto primo, 102 pel lotto secondo, 603 pel lotto terzo, 213 pel lotto quarto, 543 pel lotto quinto, 180 pel lotto sesto, 1343 pel lotto settimo, 294 pel lotto ottavo, 116 pel lotto nono, 98 pel lotto decimo e 2423 pel lotto undecimo; deliberava li seguenti stabili caduti nel giudizio di cessione di beni promosso da Giovanni Gaj, e posti nel territorio di Viù, cioè:

Lotto primo, composto di prato, regione Tornetti, con fabbricato entrostante, coerenti Priolato Tommaso, la strada vicinale e altri, di are 7, 37, e di prato brusco e boschi, stessa regione, con fabbricato rovinato ed una *rivoira* in coerenza di Matteo Chiantore-Faut, del quantitativo di are 39, a favore del sig. cavaliere Roberto Ghione, pel prezzo di L. 930.

Lotto secondo, composto di prato e boschi, regione predetta, coerenti gli eredi di Amedeo Cibrario, la strada vicinale ed altri, di are 17, c. 6 a favore del detto sig. cavaliere Roberto Ghione pel prezzo di L. 112.

Lotto terzo, composto pure di prato e boschi con stalla e fenera entrostanti, coperti a paglia, stessa regione, ove si dice Bertot Valetta, coerenti gli eredi di Cibrario Rocchietti e Periolato Tommaso, di are 32, 20, al detto cavaliere Ghione, pel prezzo di L. 613.

Lotto quarto, composto di pezza prato brusco e boschi, stessa regione, ove si dice Inverso, coerenti il rivo ed eredi di Michele Cattelino, e di prato e campo con boschi, regione Crot di Menin al Pian di Reviglio, ora Chienaglio, coerenti la strada vicinale e gli eredi di Matteo Gaj e Matteo Chiantore, del quantitativo di are 8, 96, a favore di Gioanni Gaj per L. 310.

Lotto quinto, composto di prato e campo, regione Tornetti, ove si dice il Pian di Pilei, ora detto Prato di Stefano, coerenti la strada vicinale, Chiantor Freido Michele ed altri, di are 30, 3, e di piccola rivoira, regione Crot di Menin, coerenti Matteo Chiantore Fantin, e gli eredi di Domenico Delprato senza indicazione di quantitativo, a favore del già nominato cav. Roberto Ghione, pel prezzo di L. 553.

Lotto sesto, composto di prato e campi, regione Crot, ove si dice Pian del Chiaino Mocharas o Piani Minori, coerenti Giuseppe Scioldo e Matteo Chiantore, del quantitativo di are 9, 50, e di piccola pezza prato e boschi, stessa regione, ove si dice Pian del Chiaino, ora Varmigli, coerenti Chiantore Domenico e Scioldo Giuseppe, di are 1, 52, al detto cav. Ghione pel prezzo di L. 190.

Lotto 7.mo, composto di fabbricato parte civilizzato e parte in rustico, consistente in due crotte sotterranee e corridoio in forma di crotta, al pian terreno una cucina con camera attigua, una stalla con fenile superiore, al primo piano due altre camere superiormente alla cucina e camera attigua, al secondo piano num. 3 camere superiormente con loggie a due parti, con un forno e sito di corte avanti, alla regione Tornetti, coerenti Parandero Michel Angelo e la strada vicinale, a favore del detto cav. Ghione pel prezzo di L. 1760.

Lotto ottavo, composto di prato, campi e boschi, con bennale ed aia entrostante, ed una rivoira di quasi tutte rocche, regione suddetta, ove si dice il Moluras, coerenti Michele Gaj e Battista e Carlo fratelli Bordino, del quantitativo di are 17, 86, e di prato e boschi fruttiferi, regione predetta, ove si dice Pian delli Tornetti e Vie Borchie, coerenti la strada vicinale e Michele Chiantor Freido, del quantitativo di are 2, 33, a favore di Battista Cebrario, pel prezzo di lire 420.

Lotto nono, composto di prato e gerbidi, regione predetta, ove si dice Molaras e Balme, coerenti Giovanni Gaj fu Antonio, Maria vedova di Michele Gay ed altri, del quantitativo di are 6, 11, e di metà di bennale ed aia, verso mattino, coperto a paglia, stessa regione delle Balme, coerente Michele Gay per l'altra metà; non che di prato ossia pascolo, stessa regione, ove si dice Chiusas, Vacerot, coerenti Giovanni Gay fu Antonio e la strada vicinale, del quantitativo di are 7, 40, a favore del già nominato Gioanni Gay, pel prezzo di L. 200.

Lotto decimo, composto di prato, bosco e bruschi, denominato Muracci, regione della Cima, coerenti i beni della cappella e la strada vicinale, del quantitativo di are 25, a favore del suddetto Gioanni Gay, pel prezzo di L. 150.

Lotto undecimo, composto di fabbricato civile posto nel concentrico di Viù, consistente in num. 19 membri, cioè: al piano terreno num. 2 botteghe con 2 retrobotteghe e forno da pristinaio; al primo piano num. 5 membri, al secondo altri cinque ed al terzo altri cinque, con loggia a notte e mezzodì, con annessa cantina, coerenti gli eredi di Ignazio Michetti-Vaglias, Versino Gioanni ed altri, a favore del già nominato cav. Roberto Ghione, pel prezzo di L. 3000.

Il termine per fare ai detti rispettivi prezzi l'aumento del sesto scadrà nel giorno 31 corrente ottobre.

Torino, li 20 ottobre 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 14 prossimo dicembre ed alle ore 9 mattutine, sull'instanza del signor Luigi Massuero, domiciliato in Nizza Monferrato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, di varii stabili composti di campo, canapale, alteno e prati, del quantitativo in complesso di ettari 1, are 94, centiare 40, posti in territorio di S. Maurizio, in un sol lotto, proprii del debitore Domenico Trivero, domiciliato in S. Maurizio, soggetti all'annuo tributo regio di L. 22, c. 24, descritti nel bando venale delli 18 corrente, autentico Mussino, sostituito segretario, in aumento del prezzo offerto dall'instante rilevante a L. 2224.

Torino, li 20 ottobre 1855.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza delli 19 di ottobre 1855, il tribunale provinciale di Torino, sull'estimo di L. 1,600, deliberava a Lucia Gorrino moglie di Giuseppe Rossotto, pel prezzo di lire 2,800, una casa posta in Arignano sotto le coerenze di Bartolomeo Pelissero, Felice Cucco, Maria Fornero e la strada pubblica canton Pilone di Santa Lucia, della superficie di are 3, cent. 50 circa, quale casa trovasi divisa in due parti, con aia frammezzo, stalla, caso da terra ed orto verso giorno, il tutto compreso nella detta superficie, ed è in parte caduta nella eredità giacente di Giuseppe Balbo, il quale la possedeva in comune con altri annuenti alla vendita.

Il termine per fare al detto prezzo l'aumento del sesto scaderà nel giorno 3 prossimo novembre.

Torino, li 20 ottobre 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Con atto in data d'oggi, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, le Domenica, moglie di Pietro Soffietti, Margherita e Leopolda, nubili, sorelle Perotto fu Giovanni, dimoranti la Margherita in questa città, e le altre due in Fiano, hanno accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità del predetto loro padre, deceduto *ab intestato* nel detto luogo di Fiano li 15 marzo 1848.

Torino, li 20 ottobre 1855.

NOTA

Con Decreto del sig. avv. Dalmazzo, giudice presso questo R. tribunale provinc. emanato li 24 scorso settembre, venne aperto il giudicio di graduazione promosso dalli signori not. Vincenzo, Felice, Roberto, Giacinto e Carlo fratelli Gioelli, per la distribuzione delle L. 8020, prezzo ricavato dalla subastazione degli stabili del debitore Carlo Casavecchia.

Si sono ad un tempo ingiunti tutti li creditori del detto Carlo Casavecchia a presentare i loro titoli di credito entro giorni 30 dalla notificanza di detto Decreto alla segreteria del tribunale per la formazione del verbale di collocazione.

Alba, li 19 ottobre 1855.

A. Giuliano caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Alba del 23 p.v. novembre ad instanza della Maria Caterina Benedetta Gazzera vedova di Giovanni Andrea Manzone, domiciliata in Cuneo, ammessa al beneficio della pubblica clientela, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento in odio dell'eredità giacente del predetto di lei marito, rappresentata dal sig. Giuseppe Dutto, caffettiere in Cuneo, di lei curatore, ed in odio del terzo possessore Giuseppe Salvano fu Francesco delle fini di Morra, dei beni posti sui territorii di Morra, e Castiglion Falletto, e descritti in bando venale 14 scorso settembre, sotto le condizioni di cui in esso, ed al prezzo ivi offerto.

Alba, li 18 ottobre 1855.

Farinetti sost. Boffa.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Alba, del 5 prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Trezzo, divisi in due lotti.

La vendita è promossa da Margherita Morretta, domiciliata a Barbaresco, contro Caterina Currado vedova Ferrino, domiciliata a Trezzo, al prezzo e condizioni annessi al bando stampato li 4 ottobre.

Alba, li 19 ottobre 1855.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Li signori chirurgo Francesco Borgogna fu Giuseppe e Coppo Caterina fu Pietro coniugi; nativi il primo di Salussola, provincia di Biella, e la seconda di Costanzana, ed ambidue residenti in Asigliano, in vigore d'instromento in data delli 8 settembre 1855, ricevuto dal notaio Picco, fecero acquisto, mediante il prezzo totale di L. 3,600, di cui L. 3,000 sono di spettanza della signora Coppo e le altre L. 600 del sig. Borgogna, dalle signore Picco Angela Maria, vedova di Zandano Benedetto, Teresa moglie di Celoria Pietro, e Margherita moglie di Romagnolo Battista, sorelle fu Carlo, native di Asigliano e residenti la prima a Stroppiana, e le altre due in Asigliano, di un fabbricato rustico, posto nell'abitato di Asigliano, cantone Contrada della Villa, e descritto in mappa coi nn. 653 e 657 parte della sezione S, del quantitativo superficiale di are 4, cent. 32, compresavi la corte.

Tale atto venne li 27 settembre 1855 registrato al vol. 150, cas. 27 del registro d'ordine e vol. 32, articolo 15 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 17 ottobre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Il sig. Bassano Giuseppe di Giovanni, farmacista, nativo di Ronsecco, e residente a Pertengo, in virtù d'instromento degli 8 settembre 1855, rogato Picco, fece acquisto, mediante il prezzo di L. 2,000 dalla signora Coppo Caterina moglie Borgogna, nativa di Costanzana e residente in Asigliano, di porzione di un corpo di casa o fabbricato civile, descritto in mappa coi nn. 53, 54 e 55, sezione F, e posto nell'abitato di Pertengo, nella regione Ponte Garelli, con corte al davanti, ed orto al di dietro, del quantitativo superficiale di are 6.

Un tale atto venne li 27 settembre 1855 registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli al vol. 150, cas. 26 del registro d'ordine e vol. 32, art. 14 di quello delle alienazioni.

Asigliano, li 17 ottobre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Il sig. Bassano Giuseppe di Giovanni, farmacista, nativo di Ronsecco, e residente a Pertengo, in virtù d'instromento degli 8 settembre 1855, rogato Picco, fece acquisto, mediante il prezzo di L. 600 dal sig. chirurgo Francesco Borgogna fu Giuseppe, nativo di Salussola, provincia di Biella, e residente in Asigliano, di porzione d'un corpo di casa o fabbrica civile, posto nell'abitato del comune di Pertengo, e designato in mappa coi nn. 58 parte, e 59 della sezione F, Ponte Garelli, del quantitativo totale di are 2, cent. 96, compresa la superficie della corte al davanti, e dell'orto al di dietro.

Tale atto venne li 27 settembre 1855 registrato al vol. 150, cas. 25 del registro d'ordine e vol. 32, art. 13 di quello delle alienazioni ed all'uffizio delle ipoteche di Vercelli.

Asigliano, li 17 ottobre 1855.

Antonio Picco notaio.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti in camera di vacazione, sull'instanza delli Teresa Saracco ed Ippolito Torchio, la prima di Torino, e l'altro di Languasco, perchè si fosse dichiarata l'assenza del rispettivo marito e padre Agostino Torchio fu Giuseppe, nominato un provvisorio amministratore alle sue sostanze, e deputata una persona alla formazione dell'inventaro, con sua sentenza del 24 scorso agosto, preceduta dalle conclusioni del pubblico Ministero, deputò amministratore provvisorio l'instante Ippolito Torchio, per gli effetti di cui all'art. 77 del codice civile deputò il sig. notaio Lorenzo Polledro d'Asti, e commise al giudice mandamentale d'Asti di procedere in contraddittorio del pubblico Ministero alle informazioni necessarie, ordinando la presente pubblicarsi ed inserirsi a mente dell'articolo 83 del codice civile.

Asti, li 27 settembre 1855.

Berruti sost. Aubert.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale provinciale d'Asti delli 16 andante mese proferta nel giudicio di subastazione volontaria promossa dal sig. cav. avv. Pietro Aubert, domiciliato nella stessa città, nella sua qualità di erede beneficiato del fu Giuseppe Pollano, venne deliberato l'infradescritto stabile esposto in vendita sul prezzo di L. 2550, c. 40, a favor del sig. Giulio Berruti d'Asti, pel prezzo da esso offerto di L. 2560, c. 40.

Il termine utile per far l'aumento del sesto a detto prezzo, o del mezzo sesto se sarà autorizzato, scade con tutto il 31 corr. mese.

Descrizione dello stabile come sovra deliberato.

Porzione di campo situato sul territorio d'Asti, nella reg. Valversa, faciente parte del num. di mappa 342, sez. F, situato a notte della ferrovia dello Stato, del quantitativo di are 79, c. 70, consorti la stessa ferrovia, il torrente Versa e Gio. Beccaria.

Asti, li 20 ottobre 1855.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto, segretario del tribunale provinciale d'Asti, conformandosi al prescritto dall'art. 783 del Codice di proc. civ., fa noto al pubblico che con sentenza dello stesso tribunale delli 16 andante mese vennero gli infradescritti stabili subastati ad instanza di Secondo Pasetti, luogotenente in ritiro, domiciliato in Asti, in odio di Carlo Zaccaria fu Luigi, domiciliato a Valfenera, ed esposti

in vendita il primo lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1322 ed il secondo di L. 566, deliberati il primo lotto a favore del sig. Giorgio Occelli di Torino pel prezzo da esso offerto di L. 5010 ed il secondo a favore del sig. not. Pietro Beltramo di Valfenera pel prezzo di L. 3100.

Il termine utile per far l'aumento del sesto ai detti prezzi o del mezzo sesto se sarà autorizzato scade con tutto il giorno 31 del corr. mese.

Stabili come sovra deliberati.

Lotto primo.

Corpo di casa composto di diversi membri, stalla, portico, sito ed aja, posto nel concentrico di Valfenera, reg. Capoluogo, di are 13, c. 15, col num. di mappa 27, sez. C, consorti la strada pubblica e la vedova Gaja.

Prato ivi col num. di mappa 43, di are 6, c. 30, consorti la strada pubblica e Tommaso Villa.

Lotto secondo.

Vigna sullo stesso territorio, reg. Sant'Andrea, coi nn. di mappa 135, 136 e 137, sez. B, di are 59, c. 90, consorti Michele Borello, Matteo Molino e Antonio Nizza.

Asti, li 20 ottobre 1855.

Monferrini segr.

AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili infradescritti stati sull'instanza delli madre e figli Bocchino, domiciliati in Torino, subastati in odio di Luigi Loretto del fu Secondo, domiciliato in Azzano, sul prezzo dagli instanti offerto di L. 1,000, vennero, con sentenza del tribunale provinciale d'Asti delli 16 andante mese, deliberati a favore del causidico Andrea Zandrino, dimorante nella stessa città, pel prezzo da esso offerto di L. 1,010.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo o del mezzo sesto, se sarà autorizzato, scade con tutto il giorno 31 del corrente mese.

Stabili come sovra deliberati
situati sul territorio di Azzano.

Vigna e campo, regione Vallantasca, di are 37, cent. 34, consorti Giuseppe Bo, il rivo e Giuseppe Cussotto.

Vigna, regione Morelle, di are 49, centiare 53, consorti i PP. Teresiani, Giovanni Marengo, Giuseppe Biamino e fratelli Caretto.

Bosco, campo e gerbido, regione Vallantasca, di are 38, consorti Giuseppe Ghi, Giuseppe Ghia, la comunità e gli eredi Castelli.

Vigna, regione Montao, di are 6, cent. 37, consorti Carlo Ferrero, Giulio Cussotto e Giuseppe Ghi.

Asti, li 20 ottobre 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti faciente funzione di tribunale di commercio con sua sentenza del 21 agosto 1855, proferta nella causa di Secondo Guglielminetti, negoziante in Asti, contro Giacomo Guglielminetti, pure negoziante nella stessa città, ha nominato il sig. Matteo Quirico, già negoziante nella città stessa per procedere allo stralcio e liquidazione del negozio stabilito nella stessa città sotto la ditta Guglielminetti Secondo e Compagnia, con incarico al medesimo di uniformarsi al disposto dagli art. 63, 64, 65, 66, 67 e 68 del codice di commercio.

Asti, li 18 ottobre 1855.

Monferrini segr.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città dei 6 novembre prossimo, nella causa di subasta promossa dalla signora Benedetta Colombo moglie dell'avvocato Felice Gabbiani, residente a Ceva, ed in pregiudicio di Rosazza Cristiano, residente a Torino, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Piè di cavallo, dietro l'atto di aumento di sesto passato dal geometra Gio. Battista Rosazza, dello stesso luogo, pel lotto primo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 466 67, e sotto le condizioni apparenti dal bando delli 11 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 19 ottobre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il sottoscritto rende noto al pubblico che con sentenza del tribunale provinciale di Biella del 16 volgente mese emanata nel giudicio di subasta promosso da Mazzia Gioanni a danno di Mazzia Giovanni Pietro di Pettinengo, vennero li stabili descritti negli 8 lotti di cui in bando 10 agosto u. s. deliberati come infra:

Lotto 1. Prezzo offerto L. 200 deliberato a Maggia Antonio per L. 1200. Lotto 2, L. 96, all' instante per L. 450. Lotto 3. L. 200 al medesimo per L. 1200. Lotto 4. L. 260, a Fossati Felice per L. 1700. Lotto 5. L. 30, a Maggia Antonio per L. 210. Lotto 6. L. 100 all' instante per L. 200. Lotto 7. L. 80, a Fassoletto Giovanni per L. 390. Lotto 8. Prezzo offerto L. 25, all' instante Mazzia per L. 80.

Il termine utile per l' aumento di sesto scade con tutto il 31 corrente mese.

Biella, li 18 ottobre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Il sottoscritto rende noto al pubblico, che con sentenza del trib. provinciale di Biella del 16 volgente mese emanata nel giudicio di subastazione promosso da Serafino Comotto ammesso al beneficio dei poveri contro Rej Giacomo e Michele da Ronco vennero li stabili descritti in numero di cinque lotti nel relativo bando del 9 agosto p. p. deliberati come infra:

Lotto 1. Sul prezzo offerto dall' instante di L. 110, alli Basilio e Gaspare fratelli Polto per L. 520. Lotto 2, di L. 450, a Gilardino Giacomo per L. 3030. Lotto 3, di L. 150, a Penna Michele per L. 510. Lotto 4, di L. 200 a Lanza Carlo per L. 500. Lotto 5, di L. 20, a detto Gilardino per L. 60.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il 31 corrente.

Biella, li 18 ottobre 1855.

Bianchi segr.

Estratto di bando

Il notaio e segretario del Mandamento della città di Bra sottoscritto, qual delegato dal tribunale provinciale d'Alba annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattutine delli 29 novembre prossimo, nella sala delle pubbliche udienze della regia giudicatura situata al primo piano della casa propria di questo Municipio, via delle Scuole, num. 299, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di una vigna con casotto entrostante propria delli Caterina, Dittoria e Giacomo sorelle e fratello Sandrino di questa città ancora minori, situata sulle fini di Bra, regione Monteguliemo, forno con due grotte, della superficie di are 63, ed 89 centiare in totale, descritta in mappa alli nn. 374 e 375 e parte dei nn. 373 e 379, sezione G, coerenti il signor Giacinto Broglia a due parti, il signor Giuseppe Operti, pure a due parti, la strada comunale di Fey, ed il sig. Benedetto Bruno sul prezzo d'estimo di lire 3500, ed alle condizioni risultanti dal bando di cui e dei titoli relativi potranno li aspiranti all' acquisto avere visione presso il segretario sott., ed a tutte le ore d'ufficio.

Bra, li 19 ottobre 1855.

Giovanni Oliveri not. segr. deleg.

NOTA

In esecuzione al prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile il segretario delegato dal tribunale provinciale d'Alba sottoscritto notifica, che con atto di deliberamento del giorno di ieri la pezza alteno situata su questo territorio, regione Valrivetta di are 18 e 27 centiare (tav. 48) e diffusamente descritta nel bando rilasciato li 28 scorso agosto, propria delle Caterina e Giuseppa sorelle fu Lino Ferraris minori, di questa città, venne sul prezzo d'estimo di lire 502, 43, deliberata a Bernardo Brizio fu Giuseppe pure di Bra per L. 518, e che il termine per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 3 novembre prossimo.

Bra, li 20 ottobre 1855.

Giovanni Oliveri segr. deleg.

NOTA

Con atto 15 andante mese rogato al notaio e segretario infrascritto a tale effetto commesso, si deliberarono li stabili di spettanza dell'interdetto Bartolomeo Fornero fu Andrea delle fini di Bibiana ampiamente descritti nel relativo bando venale 15 settembre preceduto, stato per estratto debitamente inserto nel Giornale Ufficiale e rimasero deliberati, cioè:

Lotto 1. alli Bertotto Gio. e Pietro per lire 6000; Lotto 2. agli stessi per L. 5030;

Lotti 3, 4, 5, 6 e 7, riuniti in un solo a favore del Barotto Agostino per L. 25915;

Lotto 8, a Fornero Elisabetta per L, 5035;

Lotto 9, alla stessa per L. 155:

Lotto 10, a Bunino Vincenzo e Barotto Pietro per L. 785;

Lotto 11, a Galvano Andra o Barotto Agostino per L. 1160:

Lotto 12, a Barotto Agostino per L. 252.

I fatali per l'aumento di sesto o mezzo sesto alli lotti 8, 9 e 12, scadono con tutto il 30 andante mese.

Quanto agli altri lotti non e più ammesso alcun aumento a termini dell'art. 784, ultimo alinea del Codice di procedura civile.

Cavour, li 19 ottobre 1855.

Not. Gio. Revelli segr. comm.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal sig. Barbero Pietro, domiciliato a Caravino, contro li Luigi e Bernardo fratelli Tibi, domiciliati a Traversella, principali debitori, e la comunità di Traversella, terza posseditrice, il presidente del tribunale provinciale d'Ivrea, dietro aumento di sesto dall'Accampo Giovanni fatto al lotto quinto dei beni deliberati al Brocco Agostino con sentenza di detto tribunale 25 scorso settembre, con suo decreto dell'11 corrente ottobre, fissava pel nuovo incanto a seguire di detto stabile l'udienza di detto tribunale del 6 venturo novembre ai patti ed alle condizioni di cui in nuovo bando delli 13 andante.

Ivrea, li 19 ottobre 1855.

Eusebietti sost. Rossi.

NOTA

Si rende noto al pubblico, che con atto del 16 corrente ottobre, rogato dal sottoscritto regio notaio collegiato e cancelliere Vescovile di Mondovì, fra gli 8 lotti di stabili spettanti alla mensa vescovile di Mondovì, esposti all' incanto in seguito alla pubblicazione di apposito bando, inserto per estratto nella Gazzetta Piemontese, nn. 232 e 241, cinque vennero deliberati, cioè;

Il molino di Roccaforte, lotto 1, stimato L. 7500, venne deliberato a Giuseppe Bongiovanni a L. 7610;

Il prato a Roccaforte, regione Marro, lotto 3, stimato L. 1200, venne deliberato al signor Antonio Martini a L. 1205;

Il forno nella Roatta Sottana di Villanova, otto 4, stimato L. 550, venne deliberato al signor Bernardino Bessone a L. 555;

Il forno a Villanova, regione Branzola, lotto 6, stimato L. 450, deliberato a Gerolamo Somà a L. 455;

Il sito di forno a Vico, lotto 8, stimato lire 25, stato deliberato a Giovanni Bertano a L. 30.

Che il termine per l' aumento del sesto scade con tutto il 31 del corrente ottobre.

Mondovì, li 18 ottobre 1855.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll.
e cancelliere Vescovile.

NOTA

Con ordinanza del 15 corr. del sig. avv. Gatti, giudice commissario, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo de' seguenti stabili pervenuti al sig. Bernardino Tuerano, di questa città, da Picco Domenico fu Andrea, di Briaglia, cioè boschi, castagneti, prato, alteni, campi e case, fini di Briaglia, nella sez. A, ai num. della mappa nuova 201, 203, 204, 291, 295, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 310, 333, 334 e 293, e vennero ingiunti tutti li creditori non tanto del suddetto Domenico Picco, quanto de' suoi autori Picco Giuseppe fu Andrea, Voarino Domenico fu Giuseppe, e Ferrua Domenica fu Domenico, moglie Picco, a presentare i loro titoli colle ragionate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notificanza presso la segreteria di questo tribunale provinciale.

Mondovì, li 18 ottobre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Sull' instanza di Giuseppe Antonio Pomello domiciliato a Riva e ragion di negozio Eymard corrente nella città di Pinerolo, nella loro qualità di sindaci definitivi del fallimento di Francesco Chiaraviglio fu Giuseppe già pristinaio in Pinerolo, l' ill.mo signor cavaliere Regis giudice presso il tribunale provinciale della città predetta, con suo decreto in data 8 corrente, dichiarò aperto giudicio di graduazione sul prezzo dei beni venduti allo stesso Chiaraviglio sunnominato, ed ingiunse li creditori tutti aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo di proporre li loro crediti corredati dai titoli relativi alla segreteria del tribunale nel termine di un mese sotto le decadenze legali.

Pinerolo, li 18 ottobre 1855.

L. Davico proc. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 21 prossimo venturo novembre, ore 11 di mattino, avrà luogo, nel giudicio di subastazione ivi promosso dal sig. sacerdote D. Sebastiano Uberti, domiciliato in detta città, nella di lui qualità d'economo del seminario vescovile, contro li Domenico e Michele fratelli Fraire fu Sebastiano, ed Antonio Martino fu Michele, domiciliati nel luogo d'Envie, l'incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili dalli medesimi posseduti in detto territorio in due distinti lotti siccome trovansi descritti nel relativo bando venale 24 7.mbre ultimo scorso, sul prezzo, quanto al primo lotto, di L. 250, e quanto al secondo, di L. 100, offerto dall' instante istesso.

Saluzzo, li 4 ottobre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Fu dichiarato con sentenza di questo tribunale provinciale di Saluzzo, 16 corr. mese, il fallimento di Nicola Serafino fu Giuseppe, negoziante in boscami da lavoro, domiciliato in Moretta, e colla medesima nominato a giudice commesso il sig. giudice aggiunto Matteoda, ed a sindaci provvisori li signori Tesio Giuseppe, negoziante in granaglie in detto luogo di Moretta e Scarfiotto Tommaso, negoziante falegname in Torino, e si è fissato il giorno 29 corr. mese, ore 11 di mattino francesi per la prima adunanza dei creditori nanti il lodato sig. giudice in una delle sale di questo tribunale all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 18 ottobre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di fallimento del negoziante ambulante Ezechia Carmi, da Vercelli, emanò ordinanza del signor giudice commissario in data d'oggi, con cui restano assegnati tutti li creditori di chi sopra a comparire nella sala d' udienza di questo tribunale alle ore 9 antimeridiane delli 17 p. v. dicembre per la verificazione dei loro crediti e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso, con avvertenza ai medesimi di rimettere alli signori negozianti Enrico Engelfred o Segre Salvador, il primo domiciliato a Torino e l'altro a Vercelli, sindaci definitivi del fallimento, i titoli sui quali poggiano i rispettivi loro averi, con una nota in carta bollata indicante il loro ammontare, qualora non preferiscano di fare tale rimessione nella segreteria del tribunale, e ciò entro giorni 20, coll'accrescimento di un giorno per ogni cinque miriametri per quelli che abitano fuori di Vercelli, ed entro due mesi per li creditori domiciliati in Svizzera.

Vercelli, li 16 ottobre 1855.

Notaio Poetti segr.

NOTA

Con atto 15 corrente ottobre, ricevuto Ferreri, segretario del mandamento di Veneria Reale, vennero deliberati li seguenti stabili dell' interdetto sig. Felice Lazzaro, situati in Veneria e suo territorio, cioè:

Lotto 1. filatoio da seta al sig. Musy Carlo per L. 50,200, lotto 2. casa allo stesso per L. 4360, lotto 3. prato allo stesso, L. 13050, lotto 4. campo allo stesso, L. 1040; lotto 5. terreno al sig. Borla Giuseppe a L. 340, lotto 6. bosco al sig. Braia Francesco, L. 610.

I fatali per l' aumento del sesto a farsi a tali stabili scadono a tutto il giorno 30 volgente mese.

Veneria Reale, li 20 ottobre 1855.

P. Ferreri segr.

NOTA

Essendosi con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli, in data d'oggi, deliberata a favore di Giovanni Cantino, ivi domiciliato, la casa sottodescritta, subastata ad instanza delle Lucia e Domenica sorelle Vignola, di quella città, a pregiudicio dell' eredità di Gaspare Vignola, al prezzo di lire 590, e per la quale avevano le promoventi offerto L. 570: il sottoscritto segretario dello stesso tribunale diffida il pubblico che il termine utile per fare l'aumento del sesto al suddetto prezzo, oppure del mezzo sesto, qualora venisse autorizzato, va a scadere con tutto il primo del p. v. novembre.

Stabile deliberato.

Parte di casa, sita in Vercelli, via della Furia, riportata in catasto al N. 561; composta di due membri al primo piano, e di due al piano superiore, con porta, andito, e scala comune, confinante dal lato di levante colla casa degli eredi Beltrame, e dal lato di ponente colla via pubblica.

Vercelli, li 17 ottobre 1855.

Not. Poetti segr.

NOTA

A senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile il sottoscritto notaio collegiato e segretario del Mandamento di Vico-Mondovì, all'uopo commesso, fa noto al pubblico, che gli stabili situati su quelle fini esposti in vendita sull' instanza del signor minore Ottavio Moreno, seco giunti i suoi signori fratelli causidico collegiato Federico, Alessandro e Luigi, residenti in Alba, meno l'ultimo, che dimora in Cuneo, in otto lotti con bando del 13 p. p. settembre, vennero deliberati con atto del 17 corrente ottobre, quanto ai primi sei primi lotti, essendo gli altri due rimasti invenduti per difetto di partiti, cioè:

Il lotto 1, composto di casa, aia, prato, campi, alteni ivi, regione Montex, di ett. 4, cent. 10, stimato L. 9000, fu deliberato al signor Gio. Battista Veglia per L. 16000;

Il lotto 2, composto di prato, ivi, regione Montetto, di are 92, centiare 97, stimato L. 2000, fu deliberato al sig. Vincenzo Boasso per L. 5000;

Il lotto 3, composto di alteno, ivi, regione Montetto, di are 17, centiare 4, estimato L. 350, fu deliberato a Giuseppe Voarino, e per esso a Giuseppe Rosso per L. 380;

Il lotto 4, composto di campo, ivi, regione Montetto, ora ridotto a prato, di are 36, centiare 37, stimato L. 500, fu deliberato al sig. misuratore Giuseppe Rebaudengo per L. 510;

Il lotto 5, composto di campo, ivi, stessa regione Montetto, di are 44, centiare 86, stimato L. 800, fu deliberato al detto Giuseppe Voarino e per esso al detto sig. Vincenzo Boasso per L. 1050.

Il lotto 6, composto di campo in piccola parte, il restante prato, ivi, regione Boglio, di are 62, cent. 66, stimato L. 1000, fu deliberato al detto signor Gio Biattista Veglia per L. 2050.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il primo novembre prossimo entrante.

Vico di Mondovì, li 18 ottobre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. comm.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 266 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 2 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Delpero Matteo fu Antonio . . .	95 96	1848 31xbre	3 » 15 »	Stabili	Canale
2	Beneficio parrocchiale di Sorina contrib., Fossati D. Carlo richied.	9	26 8bre	2 50	id.	Montiglio

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 8bre 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale PRATO.

Leggesi nella Corrispondenza *Havas:*

Il *Moniteur* pubblicando la notizia della partenza del generale Canrobert alla volta di Stoccolma, apre certamente un nuovo campo ai fabbricatori di congbietture. Vi si scoprirà senza dubbio non solamente indizi (i novellisti a cui facciamo allusione non si contentano di così poco), ma la certezza che un negoziato diretto devesi aprire tra il governo svedese e l'illustre generale, per conchiudere un trattato offensivo e difensivo. Crediamo nulladimeno che l'opinione più inclinata al vero che ai semplici *si dice*, vorrà mostrarsi più riservata. Il generale Canrobert, se siamo ben ragguagliati, si reca a Stoccolma incaricato di una missione piena di cortesia e di benevolenza per S. M. il re Oscar, ma non ha mandato alcuno, che noi sappiamo, per fissare i termini delle convenzioni diplomatiche che noi prevediamo dover essere poste prematuramente in campo.

Ne consegue forse, nondimeno, che la visita dell'illustre generale alla corte di Svezia rimarrà compiutamente sterile dal punto di vista diplomatico? Questo si è ciò che noi siamo ben lontani dal pretendere. Supponiamo al contrario che non mai inviato straordinario fu più atto del generale Canrobert a dare al sovrano d'una corte straniera un'alta opinione della lealtà politica, della potenza del governo dell'imperatore, nel tempo stesso che della grandezza militare della Francia. L'impressione che la presenza di lui cagionerà a Stoccolma non può mancar di essere eminentemente efficace; ma, lo ripetiamo, essa si limiterà a codesta sola influenza, considerata da noi come già abbastanza importante perchè non se ne falsi il carattere.

Da lungo tempo i giornali svedesi agitarono vivamente la quistione di sapere se la Svezia doveva accedere all'alleanza delle potenze occidentali, qual sia il momento più opportuno per far ciò, e qual dovrebbe essere la condizione futura della Finlandia, se riuscisse di ritoglierla ai russi. Coteste quistioni formano sempre il subbietto della polemica dei pubblicisti di Stoccolma. Anche ultimamente esse furono trattate a fondo in un opuscolo pubblicato a Stoccolma ed intitolato: « La politica della Svezia rimpetto alla guerra delle potenze occidentali colla Russia, e la quistione della costituzione della Finlandia in Stato particolare », e le conclusioni di quest'opuscolo sono state favorevoli alla politica delle potenze occidentali. « La politica della Svezia, dice quel documento curioso, non può differire da quella dell'Europa, vale a dire che essa deve tendere a far contrappeso alla Russia, e ciò non può avere effetto se non a condizione che i tre Stati scandinavi, Svezia, Norvegia e Danimarca, saranno riuniti sotto uno stesso governo, e formeranno un solo Stato, pur conservando le loro costituzioni particolari. La Svezia non potrà prender parte alla guerra contro la Russia se non quando potrà prevedere la formazione d'un'unione del Nord che fosse guarentita dalle potenze occidentali. La Finlandia non potrà formare uno Stato particolare. »

Questa opinione, in cui si trovano senza dubbio esagerate le aspirazioni del popolo svedese, almeno in ciò che si riferisce alla Danimarca, dice abbastanza che il governo di Stoccolma non è ancora giunto ad apprezzare esattamente ciò che può essergli accordato, perchè sia possibile giungere con esso a conclusione utile.

L'Inghilterra e la Francia perfettamente ragguagliate sopra questo stato di cose, aspettano dunque con pazienza che l'avvenire compia la conversione, per tre quarti avverata, del governo svedese. Tutto si aggiusterà col tempo. Moltiplicando le relazioni piene di amicizia dell'imperatore col re Oscar, soprattutto con un mediatore sì illustre come è il generale Canrobert, non si può per certo che ravvicinare l'eventualità felice che si spera. Ma se il prode generale è incaricato di prepararla, ciò non significa che egli abbia la missione di concluderla; e questo appunto ci premeva di far ben notare.

Il *Globe*, parlando dell'alleanza anglo-francese, crede che non sarà durevole che alle condizioni seguenti:

Si è asserito con ragione che, se l'alleanza anglo-francese diventasse permanente cangerebbe la faccia del mondo. Qual è la condizione *sine qua non* della sua durata? Certamente, che ciascuna delle due grandi nazioni trovi un campo sufficiente, e adattato alle loro tendenze per la loro operosità, l'accrescimento della loro potenza e della loro prosperità.

L'operosità d'una nazione può esser marziale o pacifica; il potere e l'influenza possono essere proseguiti mediante le arti o le armi: ma la prosperità non può essere raggiunta se non da un'agricoltura abile e da un commercio fiorente.

L'alleanza anglo-francese sarà permanente, se contribuirà al più largo e più libero svolgimento di esse tendenze: imperocchè, quanto è alla fase presente della alleanza, ella è di natura transitoria. È l'epoca faticosa della semenza che sarà seguita (giova sperarlo) da una messe di intraprese e di godimenti pacifici; chè, ove tale non fosse lo scopo comune dei due paesi, tutti i nostri sforzi e le nostre stesse vittorie riuscirebbero vane del tutto.

Perchè, infatti, le due grandi potenze occidentali sono in guerra con la Russia? Perchè tutto quel che prende la Russia, ella lo incatena; dappertutto ov'ella pianta la sua bandiera, ov'ella si stabilisce, sulle grandi linee di comunicazione internazionale, le fortezze militari sono le prime sue costruzioni, le colonie militari le servono di guastatori per nuove conquiste, piuttosto che per migliorare la coltura o estendere il commercio. La di lei presenza è una minaccia perpetua, la sua politica un protettorato armato, la sua religione una crociata aggressiva, e un despota militare il suo pontefice supremo.

« La guerra e il commercio hanno reso civile il mondo, » dice il sig. di Lesseps in uno scritto da lui poco fa pubblicato sulla questione dell'istmo di Suez, le cui considerazioni hanno suggerito le osservazioni suriportate. « La guerra (soggiunse egli) avrà finito il suo còmpito con l'ultimo sforzo ch'ella compie sotto i nostri occhi. Le vittorie dell'avvenire saranno conquiste del commercio. Ingegniamoci adunque di aprirgli una nuova via. Questo scopo può essere continuato e raggiunto (giusta le parole d'un grande scrittore) attraverso le tempeste e le tenebre della guerra. »

Il *Globe*, dopo aver reso conto dello scritto del signor di Lesseps e rammentato ad un tempo gl'incidenti storici, concernenti la quistione trattata dallo scrittore francese, ossia la possibilità di far comunicare il mare rosso col Mediterraneo, scavando un canale navigabile traverso all'istmo di Suez: loda altamente il gigantesco progetto e si augura che le due grandi nazioni ne concorreranno alla effettuazione.

La Russia (conchiude il *Globe*) ci ha offerto di dividere con lei, ma noi abbiamo ricusato di nuocere al mondo intero, insignorendoci d'un passaggio che dev'essere aperto a tutti. Supponendo che un canale od una ferrovia sia praticabile attraverso l'Egitto, questo passaggio sarà oramai assicurato contro qualsia possessione esclusiva. La sua neutralità è guarentita nell'interesse comune di tutti gli Stati commerciali. Quanto è a noi, riguarderemmo come una attuazione benaugurata del gran dramma di cui siamo testimoni, il ristabilimento di quel grande cammino delle nazioni.

Noi ci rallegreremo se la Francia e l'Inghilterra possono così ben lavorare come combattere insieme, e quando noi le vedremo all'opera, saremo assicurati per sempre dell'alleanza anglo-francese.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma li 23 ottobre al *Messaggere di Modena:*

La scarsezza della produzione del vino indigeno ha motivato, com'era naturale, una considerevole diminuzione nell'esigenza del dazio di consumo che affetta nell'agro romano il commercio interno de'vini e di altri bevande fermentate e distillate. Questa diminuzione per la corrente annualità già si calcola in sc. 130,000, vale a dire un 50

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI OTTOBRE

Le operazioni militari degli alleati sono continuate con prospero successo. Dopo lo scontro tra la cavalleria francese comandata dal generale d'Allonville e la russa comandata dal generale Korff, succeduto a Koughil nelle vicinanze di Eupatoria il dì 29 settembre, gli eserciti dei confederati hanno fatto parecchie marcie e ricognizioni, il cui scopo strategico è naturalmente tenuto segreto finchè non si ottenga un risultamento decisivo. Una di quelle ricognizioni fu fatta dall'armata piemontese i giorni 10, 11 e 12 del mese di ottobre. Un ultimo dispaccio elettrico del generale Gortschakoff annunzia che gli alleati hanno testè fatta una ricognizione nella direzione di Simferopoli. È opinione assai accreditata, che presto i russi saranno per abbandonare all'intutto la Crimea, ed aggiunge probabilità a questo presupposto l'invio del generale Stackelberg, il quale è stato spedito dallo czar Alessandro II al quartier generale del principe Gortschakoff per dargli facoltà di continuare la difesa ovvero di partire dalla Crimea secondo che a lui sembrerà più opportuno. In seguito alla relazione del generale in capo sul combattimento di Koughil, il generale Korff è stato sottoposto a consiglio di guerra.

L'imperatore Alessandro II ha continuato il suo viaggio nella Russia meridionale, e si è fermato parecchi giorni a Nicolaiew dove ha passato molte rassegne ed ha preseduto ai consigli di guerra, nei quali pare siano state prese importanti deliberazioni relative alle operazioni militari avvenire. Nel passare per Mosca lo czar scrisse una lettera, la quale è stata pubblicata, al conte Sakewsky, governatore di quella città, in cui ricordava le gesta dei difensori di Sebastopoli. I giornali russi hanno pure pubblicato gli ordini del giorno e le relazioni del generale Gortschakoff, da cui risulta che dopo li 16 agosto il bombardamento ripigliò con crescente vigore e che la perdita dell'armata russa era dai 500 ai 1000 uomini al giorno.

Nello stesso frattempo giungevano a Pietroburgo le notizie dell'assalto tentato a dì 29 settembre contro Kars, e vittoriosamente respinto dalle truppe ottomane. Il generale Murawieff, comandante supremo dell'esercito russo in Asia, confessa nella sua relazione l'accanito combattimento e la disfatta delle sue truppe: e queste stesse notizie sono confermate dalla relazione indirizzata a lord Clarendon dal generale inglese Williams, il quale insieme con altri ufficiali inglesi ha contribuito non poco al prospero successo della difesa di Kars. L'assedio però non è tolto. Omer bascià, che ora trovasi in Asia con la maggior parte delle sue truppe, si prepara alle offese.

L'ammiraglio Bruat ed il contrammiraglio Lyons hanno dato contezza ai loro rispettivi governi della continuazione delle operazioni nel mare di Azoff. Taman e Fanagoria sono state sterminate: gli alleati hanno trovato in quelle località, e si sono impossessati di abbondanti depositi di viveri, di munizioni e di altri oggetti di approvvigionamento tenuti dai russi per uso delle loro truppe in Crimea.

Una forte divisione del naviglio anglo-francese si recò ai principii del mese nelle acque di Odessa, dove la vista delle temute navi produsse non poco sgomento: ma dopo alquanti dì di stazione la flotta levò l'àncora, e si diresse verso l'imboccatura del Dnieper, dove sono collocati i forti di Kinburn e di Ockzakow. Le truppe da sbarco comandate dal general francese Bazaine e dall'inglese Spencer scesero a terra, ed incominciarono senza perdita di tempo il fuoco contro Kinburn, mentre le navi cannoneggiavano terribilmente le stesse fortezze. Le offese principiavano li 16 ottobre: il giorno susseguente la guarnigione di Kinburn, forte di 1500 uomini e capitanata dal generale Koiniowitch, si arrendeva prigioniera di guerra e cedeva agli alleati tutto il materiale da guerra delle fortezze, fra cui erano 174 cannoni. La dimane i russi medesimi facevano saltar per aria i forti di Ockzakow, ed in tal guisa le difese della imboccatura del Dnieper erano distrutte o cadevano in potere de' confederati.

Il sultano ha spedito uno de' suoi ministri per recare onorificenze e decorazioni al maresciallo Pélissier, al generale sir James Simpson, al generale Alfonso Lamarmora e ad altri uffiziali superiori delle armate occidentali. S. M. la regina di Spagna ha pure inviato le insegne di ordini cavallereschi ai medesimi generali. S. M. la regina Vittoria ha conferita la gran croce dell'Ordine del Bagno al maresciallo Pélissier, al maresciallo Vaillant, ministro della guerra dell'imperatore de' francesi, ed ai generali Simpson e Lamarmora. S. M. il re di Sardegna, in seguito ad apposita relazione del generale Giacomo Durando, ministro della guerra, ha creato l'Ordine militare cavalleresco di Savoia, ed ha insignito delle tre prime decorazioni di gran croce il maresciallo Pélissier ed i generali Simpson e Lamarmora. La M. S. ha parimenti ordinata la distribuzione di decorazioni e di menzioni onorevoli agli uffiziali ed ai soldati, che si segnalarono nella battaglia della Tchernaia.

I giornali inglesi meglio informati danno per positivo, che il generale sir James Simpson si ritira dal comando supremo dell'esercito britannico in Crimea. Il suo successore probabile sarebbe il gen. sir Guglielmo Codrington; ma questa nomina non è ancora annunziata ufficialmente. Il giovane generale Windham, che si diportò con tanto eroismo nell'assalto dato al gran Redan il giorno 8 di set-

mila scudi in più comparativamente alla esigenza dell'annualità precedente. Siccome il municipio romano non è amministratore delle sue rendite naturali, salvo qualche cespite di secondaria importanza, ma bensì è assegnatario del Governo da cui riceve un'annua dotazione, così questo dazio di consumo sul vino, che sarebbe di natura e appartenenza municipale, entra nella cassa governativa, al pari di quello che percuote il macinato e i foraggi. Per conseguenza la diminuzione, di cui ho fatto parola, cede tutta in discapito del bilancio attivo dello Stato.

Nelle zecche di Roma e di Bologna, durante l'annualità 1854, la banca dello Stato Pontificio somministrò per la monetazione verghe d'oro del peso di chilogr. 1,115,665 28 e del valore di scudi romani 711,469 34. Richiamò eziandio dall'estero in monete francesi d'argento e oro la somma di scudi 450,000. Dalla qual coniazione e importazione si vede bene quanta fosse la deficienza del numerario metallico e quanto fosse urgente il bisogno di soddisfare al concambio de'biglietti che giornalmente affluivano alla banca.

La casa Masterman che acquistò le ragioni della via ferrata da Roma a Frascati, va proseguendo i lavori con sufficiente alacrità; e si dice che nell'aprile del prossimo anno sarà la medesima aperta pur finalmente alla circolazione. La via muove da Porta maggiore, distante quasi due miglia dal centro della nostra popolazione, e si protrae pel corso di undici miglia fin presso a Cempino, sotto le colline tusculane. Non potendo avere, almen per ora, le grandi vie a ruotaie di ferro, non ostante le ampollose promesse degli speculatori che da un novennio illudono la pubblica credulità, bisognerà che stiamo contenti a questo saggio e direi quasi modello in ben piccole proporzioni.

FRANCIA

Parigi, 29 *ottobre*. Leggesi nel *Constitutionnel* :

Dopo la festa offerta al principe Napoleone dalla commissione imperiale e dalla maggior parte degli espositori, succedono i banchetti il cui scopo è di riunire certe specialità di prodotti per ristringere fra tutti coloro che li fabbricano i legami d'una mutua fratellanza.

Ieri l'altro era la volta dei coltivatori, dei fabbricanti d strumenti aratorii e di conserve alimentari.

Presiedeva al convito il sig. Magnieu, agricoltore ragguardevole di Clermond-Ferrand. Alle frutta, il presidente si levò in piedi, e in mezzo al più profondo silenzio fece il seguente brindisi all' imperatore :

« Signori, io bevo alla salute dell' imperatore che fra le gravi preoccupazioni della guerra protegge sì efficacemente l'agricoltura, questa industria feconda i cui prodotti alimentano la nazione intiera, e fanno la ricchezza delle nostre fabbriche e del nostro commercio. »

Il sig. Touaillon sorse allora, e fece un brindisi al nobile germoglio che, colmando i voti dell' imperatore e dell'imperatrice, dee consolidare fra noi le istituzioni napoleoniche, alle quali la Francia è debitrice di tanta gloria e prosperità :

« Signori, diss'egli, l'agricoltura ha bisogno, per prosperare, della pace al di fuori, e d'una gran sicurezza all' interno; il nostro prode esercito, con una perseveranza ed un coraggio inauditi, ci prepara una pace durevole che ci aprirà sfoghi immensi. In quanto alla sicurezza per l'avvenire, noi l'avremo ben presto ; alcuni mesi ancora, ed il cannone degl' Invalidi ci annunzierà la nascita del futuro imperatore dei nostri figli. I voti dell' agricoltura sono di felice augurio ; voi vedrete che Iddio, il quale protegge sempre la Francia, li esaudirà. »

— S. M. l'imperatore ha accordato la croce della Legion d'Onore al signor Dérénémesnil, ispettore dei lavori della Stamperia Imperiale, in ricompensa dei grandi progressi ch'egli fece fare alla tipografia.

— Il sig. Enrico Herz ha messo a disposizione della commissione imperiale la somma di 2580 fr., prodotto netto del concerto da lui dato a benefizio delle vedove e degli orfani dell'esercito d'Oriente.

— Il ministro della marina ha indirizzato la circolare seguente all' ammiraglio comandante in capo la squadra del Mediterraneo, ai prefetti marittimi, ai governatori delle colonie, al contrammiraglio comandante la stazione navale del Levante ed il corpo d' occupazione della marineria in Grecia :

« Vi avverto che per una determinazione speciale dei 29 settembre 1855 ho applicato ai marinai e militari della flotta *amputati*, provenienti da un esercito in campagna, o da una squadra di guerra, le disposizioni benevoli introdotte per gli *amputati* dell' esercito di terra che domandano di andar ad aspettare nelle case loro la liquidazione della pensione di ritiro alla quale hanno diritto.

Sull'avviso che me ne sarà dato, io prescriverò, sotto il bollo *Invalidi*, il pagamento d'un soccorso imputabile sulla cassa di quello stabilimento, e la cui quotità varierà nelle proporzioni seguenti, in ragione del grado di cui i marini e militari sono provvisti, cioè : 150 fr. pei primi mastri e aiutanti sottufficiali ; 140 fr. per gli ufficiali di marina e sottufficiali d' un ordine inferiore ; 125 fr. pei quartiermastri e caporali ; 100 fr. pe' marinai e soldati.

Nel tempo stesso, mi riservo di dare avviso di questo stanziamento al ministro di Stato, il quale, dal canto suo, farà loro pervenire, conforme alle intenzioni dell' imperatore, un mandato di sussidio d'egual somma dei fondi della lista civile di S. M.

Raccomando adunque espressamente che all' arrivo in Francia dei marinai o militari *amputati*, il dicastero della marina sia esattamente ragguagliato (sotto il bollo *Invalidi*) e per cura dell'autorità marittima, sul luogo che ciascuno di essi avrà scelto per aspettarvi il *brevetto* della sua pensione di ritiro. È ben inteso che gli amputati saranno diretti alle loro case coll' indennità di via che loro accordano i regolamenti.

Se alcuni vi fossero tra loro che a questi vantaggi preferissero il soggiorno nell'Albergo imperiale degl' Invalidi, a Parigi, vi sarebbero accolti nell' infermeria fino al ricevimento del loro brevetto di pensione. »

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

Si fa sopra tutti i punti del territorio della Francia come un grande e supremo sforzo collettivo per aiutare le popolazioni lavoratrici ad attraversare la crisi attuale.

Nel circondario d'Avranches vi sono state riunioni officiose tra i *maires* e gli aggiunti da una parte e gli operai dall'altra, rappresentati dai loro capi di laboratorio per provvedere al modo di combattere il caro dei viveri e la insufficienza dei salarii. Le riunioni sono state pacifiche; non furono turbate da alcuna parola irritante, ed avevano tutta l'apparenza d'un'assemblea di famiglia. Ne è risultato che gl' intraprenditori ed i capi di laboratorii consentirono liberamente ad un aumento di 25 cent. per giorno a pro dei loro operai.

Parecchi magistrati propongono, fra gli altri mezzi, per impedire l'invilimento dei salarii, di organizzare quest' inverno laboratorii di carità con prezzi superiori a quelli dell' industria privata, e di dare per tre o quattro mesi un carattere di permanenza a questi prezzi, ponendo tali sacrifizii a conto dei comuni e dei loro contribuenti.

Si montano in Lione, a Vaise, alla Guillotière e alla Croix-Rousse, stabilimenti per fornire agli operai alimenti sani ed a buon prezzo. La società alimentaria di Montbelliard si è costituita al pari di quella di Grenoble. Il consiglio municipale d'Amiens ha votato 300,000 fr. di credito, per fabbricare fornelli economici a profitto delle classi povere. Abbeville dispone di 140,000 fr. per uno scopo analogo.

La compagnia delle strade ferrate da Lione al Mediterraneo ha offerto agl'impiegati della prefettura di Marsiglia un dono di 6,000 fr. per compensarla dei lavori straordinarii ch'essa loro ha imposti oltre le loro abituali occupazioni.

Quegl' impiegati non han voluto accettarli prima di riferirne al prefetto ed al ministro dell' interno.

Rouen ha votato 150,000 fr. ; Elbeuf 80,000 per dar aiuto alle classi operaie. Un certo numero di manifatture della Normandia aumentano il prezzo dei salarii e fanno distribuzioni di pane ; parecchie manifatture e proprietarii della Somme hanno aumentato i salarii di loro proprio moto.

SPAGNA

Madrid, 24 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il partito carlista che, sempre sconfitto, credeva poter risuscitare la guerra civile in nome d'una bandiera morta al campo di Bergara, ha tentato d'impadronirsi della fortezza di Venasca, adoperando la seduzione e annunziando l'arrivo immediato di considerevoli rinforzi dalla Catalogna e dall'impero francese.

Queste promesse non valsero a scrollare la lealtà della guarnigione, fedele alla regina e alle istituzioni vigenti. I capi della cospirazione che hanno compreso qual sorte era riserbata al loro tradimento, si sono dati alla fuga ed un processo giudiziario è già cominciato contr'essi.

La regina ha ricompensata la fedeltà del sargente d'artiglieria Juan José Coso, e reso grazie al governatore ed alla truppa della guarnigione.

Il capitano generale di Catalogna scrive che li 18 si presentò alla gendarmeria francese d'Osseja un individuo, di nome Buenaventura Francisco, che disse di appartenere alla banda di Tristany; egli ha abbandonato questa banda con due ufficiali dai quali egli si è separato ma che non tarderanno a passar la frontiera in seguito allo scontro col distaccamento di Berga.

Lo scoraggiamento dei faziosi è estremo. Inseguiti attivamente dalle truppe della regina, non eccitano simpatie nel paese; si rifiuta loro perfino la sussistenza, per la quale sono insufficienti i sei reali al giorno ch'essi ricevono. In tali condizioni riescirà loro impossibile del tutto di sostenere una campagna d'inverno e ben presto, senza dubbio, le bande dei faziosi passeranno, sotto la condotta dei capi, all'estero.

Il governatore generale della provincia di Girona fa sapere, in data dei 17, che ha disperso una banda e fatto due prigionieri. La compagnia della Guardia nazionale mobilizzata di Camarosa ne ha presi quattro: una colonna del reggimento di fanteria di Astorga ne ha ucciso e preso parecchi.

Alla Seu-d'Urgel sono stati fucilati due faziosi presi dalla guardia nazionale mobile di Terkent; vari altri hanno fatta la loro sottomissione.

— Si legge nella *Epoca* :

Alle Cortes fu ieri adottato il rapporto della commissione in cui si respinge la domanda di 300,000 reali per erigere un monumento alla milizia nazionale di Madrid. Il signor Olozaga si recò ieri al congresso, ma non prese posto al suo solito banco. Egli si trattenne un'ora all'incirca col sig. Madoz, a piè dell'ufficio presidenziale.

Sentiamo che il governo spera, che alla fine del mese i deputati arriveranno in gran numero, e che, per conseguenza, la quistione dell'alleanza potrà essere presentata su i primi di novembre prossimo.

RUSSIA

L'*Invalido russo* reca il seguente dispaccio telegrafico spedito per ordine sovrano a Pietroburgo ;

Nicolaieff, 17 *ottobre*.

In seguito alla posizione della fortezza di Kinburn, situata all'estrema punta di terra d'eguale nome alla sponda sinistra del Dnieper Liman, in prossima vicinanza dell'ingresso di quest'ultimo, la comunicazione tra Nicolaieff e la detta fortezza non potea aver luogo che per Otschakoff sopra battelli a remi e col mezzo del telegrafo ottico. Dopo la comparsa dei navigli nemici nel Liman cessò la comunicazione diretta per mare con Kinburn. Da tutte le notizie ricevute da Otschakoff col mezzo del detto telegrafo ottico nei giorni 15, 16 e 17 si deduce quanto appresso : La fortezza di Kinburn che ebbe a sostenere ai 15 un vivo cannoneggiamento ed un bombardamento dalle scialuppe cannoniere, dalle fregate a vapore ancorate nel Liman, rispose per parte sua con un fuoco rinforzato e bene mantenuto.

Nella notte il fuoco cessò da ambe le parti. Ieri, 16, esso fu rinnovato e durò tutto il giorno ma non più con

---

tembre, ha preso il comando della divisione del generale Bentinck, il quale è costretto a tornare in patria per motivi di salute. Son pure partiti dalla Crimea per la medesima ragione il generale del genio inglese sir Enrico Jones ed i generali francesi Bosquet, Trochu e Mellinet.

Le operazioni attive del naviglio nel Baltico sono terminate a motivo della cattiva stagione : ma non si sa ancora in qual porto le flotte sverneranno. Il contrammiraglio Riccardo Saunders Dundas si è recato a Stoccolma, dove è stato pure spedito dall' imperator de' francesi il generale Canrobert con incarico di recare a S. M. il re Oscarre le insegne di gran croce dell' Ordine della Legion d' Onore. S. M. il re di Svezia aveva prima inviato a S. M. Napoleone III la decorazione dell'Ordine del Serafino.

Poco dopo la caduta di Sebastopoli fu asserito con molta asseveranza che il governo prussiano avesse fatto in nome suo od in quello della Russia nuove proposte di negoziati pacifici ai governi di Francia e d'Inghilterra : la *Preussische Correspondenz*, giornale semiofficiale del governo prussiano, ha dichiarato simili proposte non essere state mai fatte, ed esser certo che qualora fossero state fatte, non avrebbero avuto nessuna probabilità di essere accolte. Sono state pure officialmente smentite le voci che correvano intorno alla missione del barone Prokesch von Osten a Parigi : quel diplomatico austriaco è stato ora nominato internunzio a Costantinopoli, ed è surrogato dal conte Rechberg nell'uffizio di plenipotenziario di S. M. l'imperatore d' Austria presso la dieta di Francoforte.

Il generale Kalergi e tutti gli altri colleghi del sig. Maurocordato non sono più ministri del re Ottone. La presidenza della nuova amministrazione era stata offerta al sig. Tricoupi, attualmente ministro di Grecia a Londra, ma egli non ha accettato; i nomi degli altri ministri sono poco noti in Europa. Questa crisi ministeriale sembra aver aumentato il malcontento delle potenze occidentali, i cui rappresentanti presso la corte di Atene non hanno voluto aver finora nessuna relazione coi nuovi ministri. Nell'abbandonare il ministero, il gen. Kalergi diresse alle truppe un ordine del giorno invitandole a mantener sempre stretti i vincoli di amicizia coi soldati di Francia e d'Inghilterra.

Il *Moniteur universel* ha dato l' annunzio officiale della gravidanza di S. M. l'imperatrice dei francesi. Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa del Brabante sono state a Parigi, ed hanno ricevuto dalla corte imperiale splendide accoglienze. Il governo francese ha fatto molti provvedimenti per ovviare al caro dei viveri.

L'accademia di belle arti dell'Istituto di Francia ha tenuto la sua pubblica annua adunanza : in questa occasione il segretario perpetuo Leone Halèvy lesse un applaudito elogio del defunto compositore Giorgio Onslow. Un' altra classe dell'Istituto medesimo, quella delle scienze fisiche e matematiche, lamenta la perdita di uno de' suoi più illustri componenti, del dott. Magendie, il cui nome è celebre nel mondo scientifico per l'efficace impulso dato agli studi di fisiologia sperimentale.

Le Cortes costituenti di Spagna hanno ripigliati i loro lavori legislativi : ma finora le loro deliberazioni sono state di poca importanza, le condizioni sanitarie di Madrid avendo tenuto lontani parecchi deputati. Il maresciallo O'Donnell, ministro della guerra, ha chiesta ed ottenuta la sanzione dell'assemblea per una proposta di legge, nella quale è prescritto l'aumento dell'esercito spagnuolo : nel dire i motivi di questa proposta, il ministro accennava con parole esplicite alla possibilità prossima della partecipazione della Spagna alla guerra che l'Occidente combatte contro la Russia. Il sig. Olozaga, ministro spagnuolo a Parigi, è reduce a Madrid, e si accerta che egli si è appositamente recato a prender parte alle deliberazioni delle Cortes ad oggetto di poter propugnare la causa dell'alleanza con le potenze occidentali. È stata scoperta una cospirazione carlista. Il sig. Sagasti, deputato alle Cortes e governatore della città di Madrid, è morto : il suo successore è il sig. Cardero, anch'egli deputato ed amico del Duca della Vittoria.

L'opinione pubblica in Inghilterra è sempre favorevole alla guerra. Ha prodotto molta impressione il discorso pronunziato da lord Palmerston agli abitanti di Romsey, che lo festeggiavano : il primo ministro ricordava le vicende della guerra attuale, lodava altamente il valore degli eserciti, si rallegrava delle loro gloriose vittorie e conchiudeva essere il governo risoluto a proseguire la guerra con raddoppiata energia, finchè non fosse raggiunto lo scopo, che è la sicurezza dell'Europa e della civiltà contro qualsivoglia tentativo di aggressione usurpatrice.

Nei medesimi sensi parlavano il cancelliere dello scacchiere sir Giorgio Cornewall Lewis agli abitanti di Knighton — il deputato sir Giuseppe Paxton (il celebre architetto del palazzo di cristallo) agli elettori di Coventry — il deputato tory sir Edoardo Bulwer Lytton agli abitanti di Buntingford — il conte di Ellesmere e lord Galway in adunanze pubbliche dello stesso genere. S. A. R. il duca di Cambridge si recava a Liverpool, dove era molto festeggiato : e in un discorso pronunciato in pubblico banchetto S. A. R. rammentava le gesta de' suoi valorosi commilitoni e diceva la pace non essere possibile oggi, perchè non sarebbe nè durevole nè onorevole.

La corporazione municipale di Londra ha presentato un indirizzo di congratulazioni a S. M. la regina Vittoria per la espugnazione di Sebastopoli, e nella sua risposta la graziosa sovrana esprimeva il suo compiacimento per lo schietto concorso, che la nazione porge al governo nella guerra che si combatte contro il russo a fine di tutelare gl'interessi della giustizia e della civiltà.

Indegnazione indicibile hanno prodotto in tutta Inghilterra gli articoli di un giornale scritto in lingua francese

tanta forza. Oggi, 17, si unirono alle ore 9 a. m. oltre 11 fregate a elice ed un vascello di 90 cannoni ai navigli già prima ancorati nel Liman, e tutti rinnovarono il più veemente cannoneggiamento e bombardamento, al quale prese parte anche tutta la flotta nemica dalla parte del mare. Questo fuoco infernale durò sino alle ore 2 1/2 pomeridiane. Allora tacque la fortezza i cui edifizi erano tutti in fiamme, ed in seguito a ciò cessò dal suo fuoco anche il nemico. Alle 3 ore si potè vedere che due scialuppe con bandiera parlamentaria si avvicinavano alla fortezza, nella quale entrarono dopo mezz'ora le truppe nemiche del numero di quelle che erano sbarcate sulla lingua di terra. Indi i navigli ancorati nel Liman si diressero verso la fortezza di Otschakoff, situata alla sponda opposta del Liman, e verso la batteria Nicolajeff, ma fino a questa sera non apersero ancora il loro fuoco (La batteria Nicolajeff di cui si parla in questo dispaccio è probabilmente la batteria di 9 cannoni costruita presso il forte genovese).

ASIA

Il *Journal de Constantinople* dei 18 corr. giuntoci per la via di terra ha notizie di Trebisonda, Erzerum e Sukum-kalé.

Omer bascià fece trasportare quasi tutti gli ammalati ed invalidi del suo campo in luoghi più sani e più propizi alla guarigione. La popolazione di Erzerum festeggiò con entusiasmo la vittoria di Kars. Il defterdar era partito da Erzerum con 12,000 cavalli carichi di vettovaglie ed una forte scorta per soccorrere la minacciata fortezza, colla quale fu riaperta la comunicazione.

Omer bascià ha trasferito il suo quartier generale a Sukum-Kalé. Erano giunte dalla Crimea le truppe della divisione di Omer bascià. Al 4 corrente esse si erano portate con Ferhad bascià, comandante delle avanguardie, sino ad una stazione lontana da Sukum sulla via di Kutais.

FATTI DIVERSI

INONDAZIONI. — Scrivono da Voghera li 31 ottobre:

In seguito alla pioggia degli scorsi giorni il fiume Po cresciuto straordinariamente inondò gran parte del territorio in questa provincia. Alcuni comuni come quello di Bastida, Pancorana e Cervesina hanno già perduto parecchie case. Non si ha a deplorare che una sola vittima nel primo dei suindicati comuni. Il transito è affatto interrotto sulla strada provinciale di Pavia.

— Si legge nella *Gazzetta uff. di Milano* dei 31 ottobre:

Un insistente vento di marina promovendo negli scorsi giorni pioggie stemperate, in gran parte temporalesche, queste rialzarono rapidamente il Po, il quale, la sera del giorno 30, segnava all'idrometro della Becca presso Pavia centimetri 67 sullo zero, ossia magra ordinaria, continuando a crescere in ragione di un centimetro all'ora in guisa che la piena sembra giunta al suo colmo.

Essa avrebbe superato così il limite della memorabile piena del 1839, non rimanendo che di cent. 33 sotto la massima dell'ottobre 1846.

Fino dal giorno antecedente eransi attivate le guardie sull'arginatura destra del Ticino e su quella consorziale di Po e Lambro, la quale venne sistemata in relazione alla prima di esse piene, e perciò trovasi in grave pericolo.

La mattina dei 30, alle ore 6, il Po a Borgoforte sul Mantovano trovavasi ancora a metri 2 89 sotto la massima piena, ma cresceva rapidamente, cioè in ragione di 7 cent. all'ora.

— Scrivono da Roma li 23 ottobre al *Mess. di Modena*:

Dal litorale adriatico ricevo lettere che mi ragguagliano della innondazione avvenuta ai 22 del passato settembre. Quasi tutte le campagne della parte bassa delle provincie urbinate e anconitana rimasero inondate per un violentissimo straripamento di fiumi e torrenti. La sciagura, quale non ricordano i vecchi, non ha risparmiato alcun luogo dalla Foglia al Musone, vale a dire da Pesaro a Loreto. La forza delle acque distrusse case, ruppe ponti, strade, porti, molini; invase magazzini e cantine ripiene di derrate; trasse nella sua piena alberi, arnesi, foraggi, bestiame e qualche umana vittima eziandio. Il danno pubblico e privato è immenso, nè si può ancora calcolare con precisione. Nella sola provincia di Urbino e Pesaro il Governo e i comuni ebbero uno scapito che con estimazione approssimativa si valuta in scudi 240,000!

TERREMOTI. — I terremoti e le sotterranee detonazioni nella valle di Visp continuano.

Il *Corriere del Vallese* annuncia che nel decorso settembre se ne contarono 50; e dal 1 ai 24 ottobre 25. Il naturalista canonico De Rion pubblicherà quanto prima il risultato delle sue osservazioni.

Le collette a favore dei danneggiati hanno dato sinora fr. 91,184, 20.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Vennero pubblicati riuniti i fascicoli di luglio ed agosto dell'*Appendice* all'*Istitutore*. In essi trovansi i seguenti articoli: Viaggio autunnale degli alunni convittori del Collegio nazionale di Genova nell'anno 1855, di G. B. Cereseto. — Epistolario di due Istitutrici, della signora Giulia Molino-Colombini, nome caro alle lettere e benemerito dell'istruzione. — Pedagogia, di Rayneri. — Storia patria: *Amedeo* VIII *detto il Pacifico*, della signora Elisa Basili. — Storia dell'istruzione: *Dell'Istruzione primaria nella Svezia*, di G. Lanza. — Didattica: *Dell'insegnamento storico nelle scuole elementari*, dello stesso. — Varietà: *Elementi di Etnografia ad uso degli adolescenti*, di Giovenale Vegezzi-Ruscalla. — *In occasione d'una festa campestre*, versi della damigella Sassernò.

PUBBLICAZIONI — La Stamperia Reale ha pubblicato la prima e la seconda *puntata* del secondo volume degli *Elementi di Fisica*, del professore Antonio Cima, incaricato dell'insegnamento della fisica sperimentale in questa Università per il corso superiore di filosofia positiva. Dette puntate comprendono i trattati *del calorico*, *della luce e del calorico raggiante*, così che a compiere detti elementi manca l'*elettricità*, il *magnetismo* e la *meteorologia*, che formeranno un'ultima puntata, che a quanto ci viene assicurato, verrà pubblicata, al più tardi, nel prossimo mese di febbraio.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Una comunicazione privata da Vienna reca essere riuscito al deputato svizzero, sig. Brunner, di sciogliere in modo soddisfacente anche la quistione della correzione del Reno. Egli aspetta ancora una risposta in iscritto da parte dell'imperiale ministro del commercio e delle pubbliche costruzioni, sig. De Toggenburg.

Il succitato delegato, il delegato de' Grigioni e l'incaricato d'affari svizzero furono invitati li 25 ottobre ad un pranzo diplomatico dal conte De Buol, lo che indica la chiusura officiale delle trattative.

— I giornali annunciano che la partenza del primo reggimento della legione anglo-svizzera venne contromandata, e che egli non partirà per la Crimea che alla prossima primavera insieme cogli altri reggimenti.

FRANCIA. *Parigi, 30 ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Li 15 agosto scorso, il legno della marineria imperiale la *Gorgone*, soffermatosi nel porto di Messina, vi celebrò la festa dell'imperatore. Il comandante militare della piazza, benchè avvertito dal vice-console di Francia e dall'intendente civile di Messina, si astenne dall'uniformarsi all'uso seguìto fra nazioni amiche, e non inalberò la bandiera napolitana.

Il governo dell'imperatore essendosi lagnato di questo mancamento di cortesia, il ministro degli affari esteri delle Due Sicilie ha trasmesso, per ordine del suo sovrano, al ministro plenipotenziario di S. M. I. a Napoli, una nota che pone felicemente fine a quello spiacevole incidente. Il governo napolitano esprime il rincrescimento che il comandante militare di Messina non abbia condisceso all'invito dell'intendente civile, e dà l'assicurazione che istruzioni formali impediranno da ora in poi che si rinnovi nei porti delle Due Sicilie l'omissione che provocò le giuste lagnanze del governo dell'imperatore.

— Un decreto delli 27 ottobre approva una deliberazione, in data dei 28 settembre p. p., colla quale la commissione municipale della città di Lione domanda l'autorizzazione di prelevare, nel 1856, sui prodotti del dazio comunale, la somma di 180,000 fr. per saldare una porzione del contingente personale mobiliare assegnato alla stessa città pel detto anno, esentando da ogni tassa le pigioni inferiori alle cifre enunciate nella deliberazione.

— Ieri un gran pranzo diplomatico è stato dato dal conte Walewski, al ministero degli affari esteri. Fra i personaggi cospicui che assistevano a questo pranzo, si notavano i signori von der Pfordten, di Beust e Vilain XIV.

— Scrivono da Calais li 29:

L'imbarco di cavalli belgici continua nel porto di Calais per l'Inghilterra. Ne abbiamo visto imbarcare ieri più di venti d'una statura e d'una forza notevoli.

— Duecento cinquanta svizzeri, giovani e vigorosi, sono giunti a Calais, e si sono tosto imbarcati per Douvres ove debbono essere incorporati nella legione straniera.

— In considerazione del caro dei viveri, il ministro della marina ha concesso un supplimento di soldo straordinario di 25 cent. per giorno agli operai d'ogni professione degli arsenali marittimi, ed agli scrivani di marina i cui assegni non ammontano a più di 1000 fr. all'anno.

SPAGNA. *Madrid*, 26 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Presto saranno presentati alle Cortes varii progetti di legge sulla libertà della stampa che tutti hanno per base il giurì.

Il cholera diminuisce notevolmente.

A motivo di alcune espressioni d'un giornale moderato, la *Nacion*, foglio ministeriale, annuncia che il più perfetto accordo regna tra il nostro il governo e quello di Francia.

Il ministro delle finanze, di concerto co' suoi colleghi, ha deciso che la metà del prodotto della vendita dei beni nazionali, vale a dire 109 milioni di reali, sarà destinata all'ammortizzamento dei debiti dello Stato.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Un decreto reale ordina che sarà messa in circolazione una somma di 200 milioni di reali di biglietti, portanti interesse, ammessibili in pagamento delle contribuzioni, come regolamento del debito non consolidato.

La seduta delle Cortes è priva d'importanza.

Il cholera continua a diminuire.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *ottobre*. Com'era stato annunziato, domenica 28 fu tenuta in Hyde-Park l'ultima delle dimostrazioni in occasione del caro prezzo del pane. A due ore pom., ora assegnata per la riunione, si trovavano riunite da 5 a 6000 persone; il qual numero si accrebbe in appresso rapidamente fino alla cifra di 20000, e varii oratori sorsero per arringare la folla. Il segretario della nuova società che s'intitola *Società di previdenza degli operai*, lesse un manifesto relativo allo scopo che essa società si prefigge. La condotta della polizia fu degnissima d'ogni elogio, e il contegno de' suoi agenti non contribuì poco a impedire gravi disordini.

Diffatto, la giornata passò tranquillamente; e solo dopo cessata la riunione in Hyde-Park, alcuni individui appartenenti alla feccia del popolo alzarono fischi e clamori, e ne risultò una leggiera scaramuccia tra essi e alcuni policemen a cavallo. Furono eseguiti alcuni arresti.

— Si legge nel *Globe*:

Per ordine della regina, i reggimenti dell'armata inglese in Crimea porteranno inscritte d'ora innanzi sulle loro bandiere le parole: *Alma*, *Inkermann*, *Balaclava e Sebastopoli*.

— Si legge nello stesso giornale:

I ministri si riuniranno domani (30) a Londra e un consiglio di gabinetto sarà tenuto al *Foreign Office*. Fra pochi giorni, la regina presiederà a un consiglio privato a fine di consegnare i sigilli di Stato al nuovo segretario di Stato che sottentrerà a sir William Molesworth.

— I resti mortali di sir W. Molesworth furono inumati sabato (27) a Keusal Green. Una deputazione di Soutkwark faceva parte del corteggio funebre: seguivano le carrozze di lord Palmerston, di lord Panmure, del duca di Somerset, di lord John Russell, di sir Ch. Wood ed altri amici del defunto.

— Giusta il *Court-Journal*, il duca di Somerset sottentrerebbe a lord Canning nel dicastero delle poste; e il signor Vernon Smith sarebbe il successore di sir William Molesworth. Il sig. Lowe diventerebbe direttore del dicastero di controllo (affari delle Indie).

— L'*Observer* crede sapere che la regina ha nominato il generale William cavaliere commendatore dell'Ordine del Bagno pei segnalati di lui servigi in Asia e segnatamente nel combattimento dei 29 settembre davanti a Kars.

AMERICA. Gli ultimi avvisi del Messico recano che il generale Alvarez era stato favorevolmente accolto dalla guarnigione della metropoli. Il generale Conde era stato nominato comandante generale in sostituzione al signor De la Vega.

Il nuovo ministero è composto come segue: il sig. Ocalpo, agli affari esteri; il generale Cornonfort, ministro della guerra; il sig. Juarez, ministro dell'interno e della giustizia; il sig. Prieto, ministro delle finanze.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 20 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in. c. 85 85

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	—	20	02
— di Savoia	28	53	28	58
di Genova	78	90	79	—
Sovrana nuova	35	02	35	10
— vecchia	34	75	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	3	—	2	—
Scudi				
Aggio per 0[00	2	—	3	—

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

G. FAVALE ger.

Tredicesimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Borio avv. patrocinante L. 10; Società filodrammatica di Vespolate L. 57 25; Riccardi di Netro cav. L. 30; Broglio Emilio di Milano L. 20; Juva-Giovanni residente in Milano L. 20; Juva Matilde nata Branca moglie del predetto L. 10; Camossi barone cav. Gio. generale in ritiro L. 20; Fassini avv. D. Marco L. 5; Guillot Giuseppe e comp. L. 100.

Oblatori del comune di Tronzano:

Municipio L. 50; Angiono Foglietti avv. Federico sindaco L. 5; Pagliasso medico Pietro, cons. com. L. 5; Lignana Giuseppe id. L. 5; Brusa geometra Evasio, catastraro L. 5; Pagliano Pietro farmacista L. 5; Massona Gio. cons. com. L. 3; Ravetti Giovanni id. L. 2 50; Michelotti Giuseppe medico chirurgo L. 2; Suino Carlo cons. com. L. 2; Cravosio avv. Prospero segretario com. L. 1 50; Massona Pietro fu Leopoldo L. 3; Grassotti Marcellino, L. 1 50; Bianco Eusebio L. 1 50; Robbiano Giovanni L. 1; Agosto Giuseppe L. 1; Corgnati fratelli L. 1; Naja Francesco cons. com. L. 1; Pasquero Dalmazzo serviente com. L. 1; Tempo Giuseppe id. L. 1; N. N. cent. 55; Cerrato Giuseppe cent. 40; N. B. cent. 40; Ruffa Gio. cent. 40; Ravetti Domenico cent. 25; Mortara avv. giudice di Moretta L. 5; Molti Ufficiali del battaglione, Bass'ufficiali e militi delle compagnie 1, 3 e 5 della guardia nazionale di Biella L. 153.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO Riposo.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Il marito e l'amante* — *Il campanello dello speziale*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il mistero dei sepolcri*. — Ballo *La presa di Malakoff*.

---

e pubblicato da alcuni esuli ricoverati nell'isola di Jersey. Il direttore ed il gerente di quel giornale, che insultava all'imperator dei francesi ed alla regina d'Inghilterra, sono stati espulsi dall'isola per ordine del governatore; e lo stesso provvedimento è stato fatto contro altri esuli, che hanno protestato a favore degli espulsi. Tutti i giornali inglesi sono stati unanimi nel riprovare la sostanza e la forma di quelle pubblicazioni.

Una rincrescevole e grave perdita ha fatto in questo mese il ministero, di cui è capo lord Palmerston: dopo acuta infermità prodotta dalle occupazioni e dagli assidui lavori è mancato ai vivi nell'età di 45 anni sir Guglielmo Molesworth ministro segretario di Stato del dicastero delle colonie. La morte dell'illustre statista ha prodotto vivo ed universale rammarico in tutta Inghilterra.

In questo mese sono pure trapassati i diplomatici sir Roberto Adair e sir Enrico Ellis — due componenti della Camera ereditaria, lord Delamere e lord Wharncliffe — e due deputati alla Camera dei comuni, il signor Tudway rappresentante di Wells ed il sig. Lucas, uno dei rappresentanti dell'Irlanda ed uno de' più ragguardevoli componenti della così detta *brigada irlandese* nella Camera dei comuni.

Alcuni cangiamenti sono stati fatti nel corpo diplomatico inglese all'estero: l'onorevole sir Riccardo Packenham finora ministro a Lisbona ed il conte di Westmoreland, ministro a Vienna, si sono ritirati dalla carriera attiva: il primo è stato surrogato dal sig. Howard, ora ministro al Brasile, il secondo da sir Hamilton Seymour, il cui nome è strettamente collegato con le origini della guerra attuale.

È imminente la pubblicazione di altri volumi della celebrata storia d'Inghilterra del Macaulay. In Inghilterra si legge pure con molto interesse una nuova opera storica dell'illustre Prescott, la storia di Filippo II. È poi veramente straordinario il numero di opuscoli ed anche di volumi, che vengono a luce quotidianamente a Londra ed in altre città dei tre Regni Uniti, e che hanno ad argomento la guerra attuale, sia sotto l'aspetto politico, sia sotto l'aspetto geografico, sia infine sotto l'aspetto militare.

La diplomazia olandese lamenta la perdita del conte Liederkerke-Beaufort spento dal cholera a Roma, dove rappresentava S. M. il re dei Paesi Bassi. La stessa malattia ha rapito il marchese Gagliati ed il signor Platner, il primo incaricato d'affari di Napoli, il secondo, agente della corte di Sassonia: entrambi presso la Santa Sede. In Russia è trapassato il celebre filologo conte Sergio Ouwaroff, già ministro della istruzione pubblica, ed uno degli otto socii esteri dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia.

In Prussia sono state fatte le elezioni dei deputati alla seconda Camera: la maggioranza dei nuovi eletti è ministeriale. Il cav. Bunsen, già ministro a Londra, non ha accettato il mandato legislativo. Sono morti il compositore Keller e l'astronomo Busch, successore del Bessel nella direzione dell'Osservatorio di Könisberga.

La sessione legislativa del Parlamento subalpino è stata convocata al giorno 12 di novembre. In seguito alla morte del conte Coller, il barone Manno è stato innalzato alla dignità di primo presidente della corte di cassazione, e sono state fatte varie promozioni nella magistratura.

La speranza di veder conservati i giorni del generale Montevecchio pur troppo è stata delusa: il valoroso soldato non ha potuto sopravvivere alla gloriosa ferita toccata combattendo contro i russi nella memorabile giornata dei 16 di agosto.

In questo mese sono morti a Roma l'abate Pietro Matranga, valente filologo — a Torino l'avv. Vincenzo d'Errico, già deputato al Parlamento napolitano nel 1848, ed a Genova il cav. Evasio Radice, già deputato di Vercelli al Parlamento subalpino durante parecchie legislature.

Z......

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 ottobre 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,324 50
Portefeuilles	»	3,511,575 94
Numéraire en caisse	»	1,126,918 46
Comptoir de Chambéry	»	1,455,031 59
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,628 20
Dépôts engagés	»	180,842 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,730 »
Frais généraux	»	13,514 08
Diverses remises en route	»	17,735 »
Total	Fr.	6,360,774 87

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	70,275 70
Comptes courants non disponibles	»	1,143,789 59
Siège principal	»	1,455,031 59
Billets en circulation	»	2,040,600 »
Banque d'Annecy	»	316 25
Fonds de réserve	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		31,866 84
Dividende à répartir (solde)	»	4,874 80
Total	Fr.	6,360,774 87

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera dei 31 8.*bre* 1855.

Attivo

Cassa	L.	702,338 40
Portafoglio	»	10,009,139 78
Riesconto	»	516,759 04
Interessi s. conti correnti	»	35,541 65
Spese di 1° stabilimento	»	71,585 05
Spese d'Amministrazione	»	34,049 63
Fondi pubblici / di proprietà	»	152,307 46
Valori industr. / della Cassa	»	1,928,608 50
Debitori diversi	»	274,020 79
Tratte dall'una all'altra sede		49,596 55
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,773,946 85

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	780,972 30
Benefizi diversi	»	21,744 60
Dividendi a pagarsi	»	7,624 70
Conti correnti	»	4,682,051 44
Saldo prof. e perd. / del sem.	»	573 75
Riesc. del portaf. / antec.	»	106,700 90
Fondo di riserva	»	174,279 45
Totale	L.	21,773,946 85

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° *ai* 31 *ottobre* 1855,
cioè di giorni 27 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 31 8.bre	N° 1760	L. 17,422,596 28
Id. anteriormente	» 4526	» 39,974,386 61
	N. 6286	» 57,396,982 89
Saldo dei 30 giug.	» 1039	» 11,127,493 51
Totale	N° 7325	L. 68,524,476 40

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° ai 31 8.bre	N° 1602	L. 16,035,271 32
Id. anteriormente	» 4525	» 42,480,065 30
	N° 6127	L. 58,515,336 62
Rimanenza in portafoglio	» 1198	» 10,009,139 78
Totale	N° 7325	L. 68,524,476 40

AVVISO

Il comune di Fontanetto (provincia di Novara) intende nominare altro chirurgo per l'anno prossimo, collo stipendio di lire mille, in sussidio all'attuale medico - chirurgo condotto. S'invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda non più tardi del 17 del prossimo novembre.

Fontanetto, il 22 ottobre 1855.

Il Sindaco BERNASCHINA.

AVV. CRESPI *Segr.*

MOMBELLO MONFERRATO

Tovandosi vacante in questo comune il posto di maestra elementare coll'annuo stipendio di L. 600, e L. 25 per legna, s'invitano le aspiranti a presentare al sottoscritto od al consiglio d'istruzione della provincia le loro domande corredate dei rispettivi titoli non più tardi dei 15 novembre prossimo.

Il Sindaco L. SERESINI.

VENDITA DI PIANTE D'ALTO FUSTO

Sabato, 3 novembre 1855, ore 2 vespertine, avrà luogo, nell'officina della Società del Gaz-luce stabilita a Porta Nuova, la vendita all'incanto delle 98 piante di pioppo esistenti nel terreno dirimpetto alla stess'officina, colle condizioni accennate nel pubblicato bando. B. Operti not.

AVVISO

Ricevuta la missiva del signor X.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

AVVISO D' ASTA

Si notifica, che addì 17 del p. v. novembre ed alle ore 10 antimeridiane, in quest'ufficio d'Intendenza Provinciale, si procederà all'asta pubblica col metodo delle candele per l'appalto durante un novennio a partire dal primo gennaio prossimo della *Manutenzione della Strada Nazionale da Pinerolo a Fenestrelle,* della lunghezza di metri 31870, 00, escluse le traverse selciate, sulla base e sotto l'osservanza della perizia di stima e del capitolato speciale, che saranno visibili presso la segreteria di quest' Intendenza in tutte le ore d'ufficio.

Tale appalto comprende:

1. La provvista annua del materiale occorrente per la conservazione del suolo stradale per	L.	7959 95
2. Le riparazioni ordinarie alle opere d'arte calcolate a	»	600 »
3. Le somministranze diverse ai prezzi d'elenco per	»	200 »
Totale della somma soggetta al ribasso d'asta	L.	8759 95
4. L'anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell' Amministrazione e non soggetta a ribasso per	»	1291 38
Totale annuo dell'appalto	L.	10051 33

Gli aspiranti a quest' impresa dovranno essere muniti del prescritto certificato di idoneità e di probità rilasciato da un ufficiale ingegnere, e depositare il decimo del prezzo totale d'appalto in numerario, Cedole o *vaglia* di persona risponsale.

I fatali per l'offerta non minore del ventesimo sono fissati a giorni 15 scadenti al mezzodì dei 2 dicembre prossimo venturo.

Pinerolo, li 30 ottobre 1855.

Per detta Intendenza
C. BELLINGERI segr.

Torino, via Carlo Alberto

Libreria di **GUSTAVO HAHMANN**

CAESARIS COMMENTARII, de bello gallico, cent. 80.

—— De bello civili, cent. 80.

CICERONIS EPISTOLARUM *ad familiares*, libri 1 a XVI, in 4 fasc., cad., cent. 65.

—— *De senectute, Loelius de amicitia, Paradoxa,* cent. 50.

CORNELIUS NEPOS, cent. 35.

ed altri Classici latini in edizioni di Lipsia.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da TORINO a NOVARA per VERCELLI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 del prossimo novembre alle ore 12 meridiane nella gran sala al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico posto in via Bogino, n. 10, onde deliberare sopra alcune riforme che si propongono dal consiglio d' Amministrazione alli capi 4. e 5. dello Statuto sociale.

Otto giorni prima della riunione verrà distibuita agli azionisti aventi dritto di voto, copia in istampa delle proposte del consiglio d'Amministrazione, all'atto del ritiramento del loro biglietto d'ammessione.

Si rammentano ai medesimi le condizioni imposte dall'art. 28 dello Statuto per poter ottenere il detto biglietto d'ammessione.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione.

SANTHIA'

Si desidera una Maestra per l'Asilo Infantile, munita di patente per le Scuole elementari superiori, e che, oltre alla perizia di educare i bimbi, riunisca in sè la capacità di formare delle allieve maestre.

Lo stipendio è di L. 800, oltre l' alloggio mobigliato. – Le aspiranti si dirigano al Presidente della Direzione fra tutto il 15 9.bre.

DIFFIDAMENTO

Gli eredi del defunto Vincenzo Barelli, di Crevacuore, prevengono chiunque abbia dei crediti, diritti o ragioni verso il medesimo, di quelli far conoscere nel termine dalla legge voluto al coerede sig. Barelli Gioanni figlio, a pena di decadenza.

INCANTO VOLONTARIO

Li 3 del corrente, alle ore 10 del mattino, nell'ufficio del notaio Giuseppe Bernardi in Pinerolo, si procederà all' incanto definitivo, in tre distinti lotti ed in un solo, del corpo di casa di proprietà del signor Balma Giuseppe, situato lungo lo stradale di Fenestrelle, d'innanzi alla nuova piazza d'ar mi.

Dirigersi ivi, dal detto notaio Bernardi.

DA AFFITTARE *al presente*

Via S. Chiara, num. 1,

Num. 4 BOTTEGHE a uso di Caffè;

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano, e due soffitte, con scala interna.

Per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 1.° piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

Signori Maestri Comunali

Abbenchè sia assai già conosciuto il mio corso di 12 quaderni lineati e modellati di scrittura per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, tuttavia avendo riguardo ai cambiamenti annuali dei maestri, e delle disposizioni, credo essere necessaria cosa di porre sott'occhio delle SS. VV. Ill. me il punto di vista a cui io mirava istituendo tale sistema, e

1. Il *tempo occupato,* (prov. tempo è moneta) che il maestro cioè impiegasse le ore di scuola ad **INSEGNARE**, e non già a lineare e modellare cartafacci tutto il mattino

2. *L'ordine ed il silenzio*, che il maestro cioè potesse invigilare sugli *atti* e *discorsi* della scolaresca, cosa impossibile a farsi lineando carta.

3. *La brevità del corso*, onde coll' esercizio di un' ora ogni giorno delle 12 settimane di dicembre, gennaio e febbraio il ragazzo imparasse a scrivere *fino* nel primo inverno, ciò che non si potrebbe ottenere con un corso più lungo, o complicato.

4. Che il genere di scrittura soddisfasse al mero bisogno del contadino e dell'artista, cioè quello di **SAPER SCRIVERE** chiaramente, presto, e bene marcato, riserbandomi d' instituire come ho instituito per quelle persone che si dilettano di calligrafia un corso dell'*inglese* in 15 quaderni, ed un altro di *ronde* in 8 quaderni pure lineati, oltre alla *Calligraphie Progressive* dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto.

5. Che la spesa fosse economica e minore; in fatti il contadino spendeva dapprima almeno 56 soldi in 7 inverni per poi *crocesegnarsi*, ed ora ne spende soli 24 ed è istruito.

Lo smercio ognora crescente dei miei quaderni, la *preferenza spontanea* ottenuta *sopra altri metodi*, ed il progresso fatto dalla gioventù delle provincie nelle scienze, comprovano aver io raggiunto il mio scopo, e che mercè di un tale metodo, e di un tale **GODITEMPO** il maestro può realmente distribuire le ore di scuola, non solo per insegnare a leggere e scrivere, ma altresì spiegare buoni libri, ed attendere maggiormente allo sviluppo intellettuale dei suoi allievi.

L'evidenza poi dei progressi è la persuasione del pubblico; in ordine all'efficacia di quest'opera è la più potente raccomandazione ai signori ispettori, e signori maestri onde venga adottata in tutte le scuole elementari del Regno, e porge a me la consolante speranza di avere in qualche modo coadiuvato all'incivilimento dei miei concittadini

A totale disimpegno da ultimo dei signori maestri tengo pure delle **PENNE** *metalliche* pei suddetti 12 modelli di scrittura coulée, cioè dalle aste alla fina. Queste sono munite della mia firma ed il loro vantaggio stà, che si può a bell'agio scrivere *corsivamente* e *ben marcato*, non occorrendo di rallentare per premerle onde nutrire le lettere, essendo a taglio *quadro-obliquo*.

I quaderni contengono sei fogli di buona carta; si vendono 10 cent. caduno, collo sconto del 15 0|0 ai compratori d'oltre il cento, ed il 20 0|0 oltre al mille, presso al droghiere rimpetto alla Chiesa di S. Filippo, num. 21.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

R. Stabilimento Agrario-Botanico

BURDIN MAGGIORE E C.A
A TORINO

La Ditta spedisce, *franco di porto*, alle persone che gliene fanno richiesta, il supplimento di quest' autunno, non che il catalogo generale che comprende tutti i vegetali da essa coltivati.

Nel detto supplimento figurano diverse cipolle e bulbi da fiori testè *direttamente* ricevuti dalla Olanda, quali *Giacinti*, *Tulipani*, *Gladioli*, ecc., tutti di prima scelta e forza a fiorire.

CITTA' DI MONCALIERI

Il Sindaco previene il pubblico che

La Fiera autunnale

dietro deliberazione del Consiglio Delegato del 28 ottobre, approvata da questo signor Intendente Generale, venne prorogata pel giorno di giovedì, 8 del prossimo mese di novembre.

Moncalieri, il 29 ottobre 1855.

Il Sindaco THOVEZ.

APPALTO IN S. RAFFAELE

Nella sala consolare del Comune avrà luogo li 12 novembre 1855, ore 10 mattina, l'appalto delle opere d'ordinamento del palazzo comunale secondo il progetto del signor ingegnere Valerio, in ribasso d'un tanto per 0|0 sull'elenco dei prezzi.

La spesa si calcola in L. 9500 circa.

Il progetto e capitolato sono visibili in questa sala consolare e nello studio in Torino del signor ingegnere Valerio, via Rosa Rossa, n. 10, piano terzo.

Il Sindaco DI REVEL.

APPIGIONASI
in via della Rocca, num. 12,

APPARTAMENTO signorile di 12 camere con acqua in casa e salone particolare d'accesso. — Recapito al portinaio ivi.

FALLIMENTO

di Sacco Antonio, negoziante di nastri in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Sacco Antonio, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, via Alfieri, num. 20, avanti l'ill.mo signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, li 12 del prossimo novembre, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, li 30 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Bocca Domenico, già negoziante di corami, in Torino, via della Basilica, num. 24, casa Daneo.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bocca Domenico, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l' ill.mo sig. giudice commissario Carlo Montaldo, li 15 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, li 30 ottobre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza dei 27 di ottobre u. s., il tribunale provinciale di Torino sovra offerta fatta dall'instante signor notaio cavaliere Turvano, di L. 120, deliberava all' ill.mo signor marchese Carlo Emanuele Birago di Vische residente nella stessa città pel prezzo di lire 145, una frazione di terreno fabbricabile situata sul territorio di essa città nel nuovo borgo e distretto di Vanchiglia, di are 11, cent. 94 (tav. 31, 5, 4), faciente parte dei nn. 77 e 78, della sezione 70 della mappa, fra le coerenze verso notte del signor Cambiaggio, verso mattina della via Vanchiglia, ed agli altri lati detto sig marchese Birago.

Il termine per fare al detto prezzo l'aumento del sesto scaderà nel giorno *undici corrente novembre*.

Torino, il 1 novembre 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Li 25 corrente mese; ed al vol. 417, casella 292, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l' instromento giudiziale, seguito li 5 stesso mese avanti il notaio Pezzi segretario del mandamento di Borgo Nuovo di questa città, con quale atto la signora Maria Amatteis, moglie di Giuseppe Ghibaudo e nella sua qualità di tutrice dello stesso di lei marito interdetto, vendette al sacerdote D. Giovanni Passarino la cascina e beni sin ora posseduti dal detto Ghibaudo sui territorii di Rivalba, Sciolze e Castagnetto, sì e come si trovano descritti nei pubblici catasti a colonna dello stesso Ghibaudo, mediante il prezzo di L. 39|m. pagabile ai creditori ipotecarii collocandi nella graduatoria ad instituirsi fra tre mesi dall' acquisitore, ed il sopravvanzo alla venditrice.

Torino, li 31 ottobre 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti

NOTA

Con atto dei 29 scadente mese, passato nella segreteria di questo tribunale provinciale, li signori Giovanni e Marianna, fratello e sorella Ferrero, del fu Lorenzo, hanno accettato col beneficio d' inventario l'eredità del loro fratello Lorenzo, deceduto *ab intestato* in questa città li 26 spirante mese.

Torino, li 30 ottobre 1855.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con scrittura dei 10 cadente ottobre seguita fra li Pietro e Giuseppe fratelli Jacod negozianti in chincaglierie nella città di Mondovì-Piazza maggiore non che nel piano di Breo, si addivenne a contratto di società fra di loro; che il fondo posto in società rileva a L. 30000, fra ambi due; che è comune l'uso della firma per continuare lo stesso ramo di commercio in chincaglierie negli stessi locali in Mondovì-Piazza e Breo e che si intenderà aver avuto principio la società il 1 aprile 1855 e sarà continuativa per anni tre, sotto la ditta Pietro e Giuseppe fratelli Jacod; che in caso di morte d'uno dei soci si intenderà la società sciolta.

Mondovì, li 31 ottobre 1855.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo, sottoscritto, notifica che con sentenza del prefato tribunale delli 27 dello spirante mese di ottobre, li stabili stati subastati ad instanza del signor Giacomo Desmè, banchiere in questa città, sul prezzo da esso offerto di L. 3054, vennero deliberati a favore del signor Antonio Cavallo di questa città alla somma di L. 10100, avendo poscia lo stesso Cavallo con atto passato a questa segreteria il detto giorno 27 ottobre dichiarato d'aver fatto partito per conto del signor sacerdote D. Bartolomeo Borgarino pure di questa città.

Detti stabili sono posti nel territorio di Cervasca, sezione Olmetto o Grumera, e consistono in caseggi rustici, con piccola parte civile, ed in prato, bosco e campi.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto li 11 pel prossimo mese di novembre.

Cuneo, li 30 ottobre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Si rende noto al pubblico che nel giudicio di subastazione promosso nanti il R. tribunale provinciale di Saluzzo ad instanza delle Veronica, Francesca e Giovanna madre e figlie Scionero domiciliate a Fossano, contro Giovenale Angelo Marchetti domiciliato a Savigliano per la vendita del corpo di casa da questi posseduto nel concentrico di Savigliano, venne fissata l'udienza dei 19 prossimo dicembre per l' incanto di detto stabile sul prezzo dalle instanti offerto di L. 540, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale dei 22 cadente 8.bre.

Saluzzo, li 30 ottobre 1855.

Daniele sost. Barberis.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 267 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 3 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente . . . »	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Ordini Ministeriali dei 25 ottobre u. s.:

Viglione Innocenzo, tesoriere provinciale a Bobbio, venne traslocato a Varallo;

Malchiodi Luigi, tesoriere provinciale a Varallo, venne traslocato a Bobbio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il prossimo mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA

Invito ai Medico-Chirurghi.

A compiere il nuovo Quadro del personale sanitario militare stabilito dal Regio Decreto dei 10 ottobre 1855 (vedi N. 250 del Giornale ufficiale del Regno) mancando varii Medici di battaglione di 2.a classe ai quali è assegnato lo stipendio annuo di L. 1500 coll'indennità di L. 400 per entrata in campagna, ed altre L. 400 per primo corredo, s'invitano i Medico-Chirughi borghesi che desiderassero intraprendere tale carriera a presentare la loro domanda al Consiglio superiore militare di sanità.

Le condizioni d'ammessione sono, l'età non maggiore d'anni 30, lo stato celibe (se ammogliati soddisfare al prescritto dalle Regie lettere patenti dei 29 aprile 1834 relative alla permissione agl'ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio), l'idoneità fisica al militare servizio, la doppia laurea Medico-Chirurgica conseguita in una Università del Regno, o se in Università estera, la conferma in una del Regno, o la facoltà di esercire la Medicina e la Chirurgia.

L'ammessione nel Corpo sanitario militare sarà definitiva per quei Medico-Chirurghi che si assoggettano all'esame di concorso, e per il solo tempo della guerra per quelli che non intendono prendere parte al detto esame.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Prodotti dei R. Stati

(Vedi num. 260 della *Gazzetta Piemontese*)

Riprendo la narrazione delle osservazioni che potei raccogliere sui prodotti dei R. Stati, emesse sia dai giurati, sia da coloro fra i visitatori che più mostraronsi conoscitori di ciascuna industria.

Ho detto nella mia precedente lettera quanto mi constava sulle tre classi che formano il primo gruppo; porterò ora la mia relazione sui gruppi 2 e 3 che contengono le nove classi successive.

Nella classe terza — *meccanica generale applicata all'industria* — figurano in primo luogo i tre modelli d'ingranaggio a Cuneo per la trasmissione del movimento, presentati dal sig. Minotto, vice-direttore dei telegrafi dello Stato. Si vuole la applicazione di questo principio sia feconda di molti vantaggi, massime perchè può essere applicata a superare le grandi pendenze sulle vie ferrate, ed anche perchè l'autore dimostrò come possa funzionare egualmente nelle trasmissioni ad angolo. Ma i giurati, cui furono date le volute spiegazioni e consegnate le memorie in proposito pubblicate, non me ne hanno lasciato conoscere alcuna preliminare opinione.

L'apparecchio per la direzione degli areostati del signor Deregis, fu molto esaminato da coloro fra i visitatori che si dedicarono alla soluzione di un tale problema. I giurati essi pure lo presero ad esame.

Quattro trombe idrauliche sono nel nostro compartimento.

Una presentata dal sig. capitano Bruschetti in semplice modello non potè dar prova della sua forza.

Un'altra, presentata dalla Società Dabene di Genova in grande dimensione, volevasi sul principio della Esposizione che fosse messa in azione. Se ne ottenne il posto: ma sia per essere essa incompleta, sia perchè le spese di collocamento, di comunicazione colla forza motrice e di formazione del bacino erano piuttosto forti, l'ingegnere della Società, cui la pompa fu affidata, la abbandonò, nè più ne diede riscontro, non ostante le fattegliene replicate domande. Non fu poca la pena che si dovette usare per rinvenire le sue parti gettate nel magazzeno delle cose ignote, e trasportarle nel nostro compartimento dove furono collocate in vista il meglio che si potè.

Giunse pochi giorni sono un altro esemplare più in piccolo della pompa istessa, e già il Giurì ne fece esame sulla indicazione dell'ingegnere della Società.

Il sig. Piatti presentò una macchina elevatrice a forza centrifuga, che, mossa in prima dall'uomo ed ora dal vapore, dimostra continuamente il suo effetto; egli ha anche esposto il modello di una macchina da elevare l'acqua, da lui chiamata braccio triangolare, pure posta in azione. I periti potranno darne con sicurezza il proprio giudicio.

La classe quinta — *meccanica speciale applicata alle strade ferrate ed agl' altri modi di trasporto* — rimase pressochè abbandonata. Se le officine delle strade ferrate, quelle dell'arsenale, lo stabilimento Ansaldo e Compagnia e parecchi altri di privati costruttori fossero intervenuti al grande concorso, io nutro piena persuasione, che anche in questo genere di lavori, la esposizione di Sardegna sarebbe riuscita molto interessante.

La sola Società Apollonio vi comparve collo apparecchio di trazione e sospensione dei vagoni, invenzione del signor Maneglia perfezionata per cura della Società. L'esperienza che se ne attende sur una delle strade ferrate che partono da Parigi, ne dimostrerà la riuscita.

Il sig. Bruschetti espose alcuni modelli di locomotive, di piani inclinati con rotaie di ferro, e di strade ferrate pel tiro di cavalli. Non si conosce quale ne sarà il giudicio della commissione cui furono consegnati tutti i documenti presentati dall'autore.

Fu molto visitata e piacque generalmente la vettura dei signori Cantone, Arizio e Compagnia, i soli fra i nostri fabbricanti di vetture e carradori che abbiano avuto il coraggio di porre i propri lavori in confronto di quei delle manifatture di Parigi. Ne abbiano la meritata lode.

Nella classe sesta — *meccanica delle officine industriali* — non abbiamo neppure un espositore. L'egregio sig. commendatore Giulio, uno dei due giurati eletti dalla Commissione centrale dei R. Stati, fu dalla Commissione imperiale designato a questa classe, i cui prodotti stanno nel novero dei più difficili, e dove v'ha maggiore il bisogno de' più profondi lumi della scienza. Si è reso giustizia al sapere dell'illustre nostro concittadino, chiamandolo a giudicare in questa parte della Esposizione. Una sezione della classe lo volle a relatore. Ma sgraziatamente per noi nessun nostro produttore potè godervi del vantaggio del di lui appoggio.

Anche la classe settima rimase lungo tempo priva di espositori de' R. Stati. Due soli eranvisi fatti iscrivere. L'uno, il sig. Ghersi, fabbricante di pettini per tessuti, vi rinunziò affatto; e l'altro fu sinora atteso. È questi il signor ingegnere Bonelli. Il pubblico si mostrava tuttodì più ansioso di conoscere il di lui telaio elettrico che giunse or sono pochi giorni.

Al momento in cui scrivo, si lavora a disporlo. I primi suoi movimenti, che già si videro, ispirano la speranza che un tale maraviglioso trovato sarà per soddisfare appieno alla pubblica aspettazione.

Prima nel gruppo 3 si è la classe 8ª *Arti di precisione*. In essa comparve a figurare in modo molto interessante il signor Benoit, direttore della scuola reale di orologieria di Cluses. La sua vetrina che contiene una ricca raccolta di orologi per le esperienze in cui è uopo misurare il tempo a frazioni di minuti secondi, di orologi a movimento perfezionato e di abbozzi di movimenti pel commercio, è uno dei principali ornamenti della Esposizione; essa fa onore al Governo che promuove e sostiene una istituzione così utile per quelle provincie dove è uopo l'industria manifatturiera somministri il pane che non può dare la industria agricola, ed al sig. Benoit che dirige la scuola con distinta capacità e con molto zelo.

I signori Gindraux pure di Cluses, Anthoine di Bonneville, coi loro cronometri, ed il sig. Daniel di Cluses coi suoi differenti pezzi di orologieria fanno vedere i buoni effetti della suddetta scuola teorico-pratica, da cui poterono svilupparsi le cognizioni le più efficaci a migliorare i metodi di fabbricazione.

Il sig. Vercellin di Torino ha pure presentato due cronometri che messi in moto nel padiglione astronomico del sig. Porro (stabilito nel giardino dell'Esposizione) dimostrarono continuamente la loro perfezione.

I signori Perancini, Piatti, Gibelli, Franchino e Porro concorsero ad arricchire di più questa classe coi loro stromenti scientifici.

La classe nona enumera suoi esponenti i signori Albani colla serie de' loro zolfanelli fosforici che, pel pericolo d'incendio, non furono ammessi nel palazzo, ma furono nullameno presi ad esame dal Giurì; il signor Gay col suo bel lustro a gaz; i signori Lanza colle loro candele steariche le quali, credesi, sono state molto apprezzate, e se fossero qui messe in commercio, sarebbero facilmente preferite a quelle parigine, da cui difficilmente puossi avere bel lume; ed il sig. cav. Borelli col suo apprezzato progetto d'illuminare elettricamente i vascelli. Si lamenta la mancanza degli apparecchi elettrici del sig. Jest; se questi fossero venuti alla Esposizione, com'erane stata fatta dichiarazione, non avrebbero certamente mancato di riportare la pubblica approvazione e la lode dei giurati.

Nella classe decima *dei prodotti chimici* si annoverano ad onore del nostro paese: le ceruse del Profumo e del Venzano da Genova, il cremortartaro del Castagneto, il zolfato di chinina del Puccio, pure di Genova, il cevo purgato dell'Arca di Sassari, i saponi della società Braghi e Comp. di Genova, gli olii preparati per gli orologi e le vernici del Boella, i colori del Genin di Chambéry, ricca collezione molto apprezzata, l'acido gallico, ossia tannino estratto dal castagno, del signor Girod di Aiguebelle, gl'inchiostri del Gambaro di Genova e del Rimboud di Albertville. Di questi ispirano ben maggior interesse i legni coloriti con particolare procedimento che rincresce assai non abbia il Giurì potuto conoscere per darvi il giusto apprezzamento. Non è più ora il tempo dei segreti e tanto meno alle esposizioni. La proprietà del trovato è tutelata dalle leggi, quindi non a torto i giurati chiedono di conoscere a fondo le scoperte che hanno da giudicare.

I fosfori, la colla, i saponi, gli acidi, i nitrati dei signori Albani; gli acidi ed i solfati dei signori Sclopis portarono le considerazioni dei giurati sulla importanza degli stabilimenti chimici che esistono presso di noi a benefizio delle industrie che tuttodì vi prendono maggiore incremento.

I saggi di tinture sulla seta dei signori Bellosta da Torino, di tintura sul cotone del sig. Costa da Nizza, e dei signori Parodi da Genova, sono sicuramente una prova del molto progresso fatto da questa troppo vitale professione; ma basta dare un colpo d'occhio ai magnifici colori dei tessuti francesi ed inglesi, per vedere quanto siavi ancora da fare. Lo studio, si spera, vincerà i pregiudizi, e ci condurrà una volta a sormontare le grandi difficoltà che sul fatto delle tinture ci tennero ad un grado secondario. Le scuole tecniche somministreranno più facili i mezzi di formare per gli stabilimenti industriali dei buoni operai i quali colla scorta della scienza chimica rechino perfezione anche nella parte del colorito alle produzioni nostre già portate nel resto al grado di sostenere la concorrenza delle straniere manifatture.

I corami del sig. Gio. Lanza e dei signori Calcagno fratelli e Martinolo dimostrano la perizia di questi conciatori.

Le pelli verniciate dei signori A. Grimaud figlio, di Annecy, e Luigi Megroz-Blache dapprincipio, quantunque trovate buone, non erano state estimate sul vero loro merito, ma poi meglio spiegato il suo sistema di fabbricazione, il Giurì si persuase, in seguito alle instate nuove visite, del merito di queste fabbricazioni.

I verniciatori di pelli d'Alemagna pongono ogni loro cura nell'ottenere la morbidezza, sacrificando, ove d'uopo, la resistenza delle pelli. Quei di Francia, dove il flusso delle forme della calzatura prevale, intendono ad ottenere molta resistenza a costo dell'abbandono della morbidezza. I nostri esponenti della Savoia cercarono di riunire nelle loro pelli la morbidezza alla resistenza. Le calzature fatte eseguire durante la Esposizione, diedero buona prova di questo proposito. S. A. I. il principe Napoleone, a cui se ne diede la spiegazione, lo commendò, e permise che il signor Dumas, presidente del Giurì della classe nona, in sua presenza chiedesse dei pezzi delle pelli così lavorate per farne delle prove.

Anche la fabbrica dei signori V. Martin e Comp. di Torino lavora le pelli in vernice con maestria, ma i suoi saggi patirono molto in viaggio, nè essa più curossi in seguito di mandarne altri migliori. Tuttavia, il Giurì non ommise di esaminare la sua vernice, e fra i saggi spediti al presidente della Commissione, si comprese il pezzo scelto fra le sue pelli il meno danneggiato.

I signori Marcellino e Guglielmotti dimostrarono come anche i lavori difficili delle pelliccierie di lusso non sieno intentati dalla industria nostra.

Forse se, insieme coi loro grandi tappeti, avessero esposto dei lavori di ordinario commercio da vendersi a discreti prezzi, la loro fabbrica sarebbe stata maggiormente apprezzata.

Nella classe 11.ma, *Preparazione e conservazione delle sostanze alimentari*, si trovano collocati i risi, le paste, i vini, la birra, i liquori, il cioccolatte.

I due espositori di risi, cioè, i signori fratelli Pallestrini di Villa-Biscossi e la Società del Molino del Parco, diretta dal sig. Albertin, presentarono dei saggi che confermarono la superiorità dei risi del Piemonte. Il pubblico li ammirava ed il Giurì per assicurarsi che la loro buona qualità non era solo apparente, ne prese per ben due volte parecchi granelli da sottoporre a chimici esperimenti.

Ma anche sui risi ho a deplorare che un raccolto così abbondante del Piemonte, un raccolto di che si fa considerevole esportazione, un raccolto che sta avvantaggiosamente in confronto colle estere qualità concorrenti, fra le quali comincia ad annoverarsi la produzione tentata con buon effetto in alcune località paludose della Francia, sia stato all' Esposizione universale rappresentato da sì poche mostre e da due soli produttori.

Sono di uso giornaliero in Parigi ed in molte città e provincie francesi le paste d' Italia, alle quali vengono a fare una qualche emulazione quelle dell'Alvernia. Sarebbe dunque stato ben opportuno che un assortimento delle famose paste genovesi, non che di quelle che cotanto sonosi perfezionate in Torino specialmente ed in molte altre località, fosse ivi comparso fresco di fabbricazione, elegante delle sue variate forme, privo d'ogni commistione eterogenea.

Un solo vermicellaio, il sig. Valdettaro di Genova, tentò di bastare a questo bisogno. Ne abbia egli tutto il merito e la soddisfazione, chè i suoi prodotti non cessarono mai di essere attentamente esaminati: il suo nome fu scritto su ben più d'un taccuino.

Il cioccolatte del sig. Rubino di Nizza era molto visitato. Anche di esso il Giurì chiese per due volte i saggi da sperimentarsi.

Ugualmente al riguardo di questa fabbricazione, io lamento che un solo espositore sia compreso nel nostro catalogo, mentre molti altri suoi colleghi potevano mandare dei prodotti pregevoli assai.

I vini di tutti i R. Stati vennero rappresentati da 6 soli esponenti, ognuno dei quali, tranne i signori Oudart e Bruché, la cui esposizione era maggiormente ricca, ne presentò una ben tenue ed incompleta raccolta.

Il giorno dell' esame gli esperti del Giurì non cessarono di manifestare la propria soddisfazione nel degustare il balsamico vino del sig. Genta di Caluso, il vino franco ed assai purgato in tutte le sue qualità de' predetti signori Oudart e Bruché, ed il rinomato vino d'Asti dei saggi dei signori Bonino e Varvello, applaudirono al sig. Ruggero che cerca d'introdurre un buon genere di vinicoltura nella Liguria, e si mostrarono spiacenti che il saggio di *Vernaccia*, mandato dal sig. Spano d'Oristano, forse per avere sofferto in viaggio, non potesse dare un' idea esatta dei pregiati vini dell' isola di Sardegna.

Il giudicio che in generale emisero que' signori sui nostri vini, sta nel crederne ottimo il materiale, e tale da potere con enologici studi essere perfezionato al punto di giungere, come quello del Portogallo, ad essere annoverato fra i migliori del continente.

Lo studio principale, secondo essi, consiste dapprima nello eliminare ogni commistione di uve. Ciascuna varietà sia tenuta a parte per fare il suo vino; nel procurarne la perfetta maturità, e nel ricercare quei mezzi di estrazione per cui il vino riesca maggiormente purificato senza che vi sia spreco della parte spiritosa.

Ogni uva faccia il suo vino, e non si cerchi di fare del *Tokai* e dell'*Aleatico* colle uve d'Asti, le cui specialità in *Barbera, Nebiolo, Grignolino, Passaretta* e simili sono abbastanza celebri per non venire disconosciute dai propri padroni. Non rineghiamo la fama della patria nostra battezzando di esteri nomi le migliori sue produzioni.

Ma la poca quantità di saggi di vini esposti avea indotto nell' animo di parecchi dei giurati il fermo pensiero che non fosse la vinicoltura cosa importante pel nostro paese. Avutosi dall'avv. Ferrero, durante la mia assenza, sentore di siffatto concetto, gli fu d' uopo improvvisare prontamente una dimostrazione particolareggiata delle nostre provincie vinicole, e della quantità approssimativa del vino che vi si produce, da bastare abbondantemente alla consumazione interna, e da somministrare di più elemento ad una considerevole esportazione. Letta tale dimostrazione in seduta della classe, si seppe di poi essersi il falso concetto eliminato ed i giurati essersi accinti a giudicare i nostri vini nel vero loro merito.

In una delle sue visite S. A. I. il principe Napoleone accettò l' offerta fattagliene e venne a degustare il vino di Caluso che trovò buono; il vino d'Asti disse conoscerlo da lunga pezza. Si ha anche qui luogo a sperare, che il nostro paese fra i premiati non terrà l' ultimo posto.

Piacque molto e fu molto lodata la birra del signor Perla specialmente sulla qualità fatta a foggia di quella di Lione. I suoi saggi di Luppoli non vennero apprezzati sul lato della bontà, ma bensì quale utile importazione di una coltura inusitata nel Piemonte.

In molte città della Francia, ed a Parigi in ispecie, si introduce l' uso del *vermouth* di Torino; così ivi chiamasi una bevanda che per nulla, nemmeno per lontano principio, è simile al vero *vermouth* dei nostri liquoristi.

La mancanza da principio di questa nostra specialità (dico la mancanza giacchè non potevano supplirvi menomamente i saggi mandati da Sassari dai signori Murgia e De Congiavi) venne tosto riparata pel concorso dei signori fratelli Cora e fratelli Dettoni e Comp. di Torino, i quali appena sentitone il mio desiderio v' intervennero con un as-

sortimento di *vermouth*, di *ratafià* e di altri liquori fini che molto soddisfecero al gusto dei signori periti. I prezzi ne furono dai medesimi creduti un po'elevati, ma sull'osservazione che in Parigi i liquori, anche d'inferiore qualità, vendonsi a prezzo caro più del doppio, ne presero nota senz'altro aggiungere.

Mi duole nulla poter dire sull'alcool di Asfodelo ramoso della società Lucet e Comp. di Sassari. La sua cassa andò perduta nell'immensa confusione del ricevimento nè fu più possibile rinvenirla. Gli espositori non avendone mandati altri saggi, quantunque richiestine, non si potè mettere questa nuova produzione in confronto di quelle delle società emule.

Non finirò questa memoria senza far cenno del vino tratto dagli aranci del signor dottore Garassino. Nella prima visita del Giurì se ne fece poco caso, ma poscia insistendosi presso gli esperti per una nuova degustazione, ed ottenuta una nuova visita per disposizione dello zelantissimo signor Faucher-Lepelletier, che diresse i lavori del Giurì di questa sessione della classa 11, parve che l'annotazione ne fosse presa favorevole sia per la riuscita del vino, sia perchè viene così resa utile la parte meno buona della produzione degli aranci, la parte che ben sovente conviene abbandonare fra le materie perdute.

Fui forse troppo esteso nella narrazione di questi passi della nostra Esposizione. Ma il principale interesse del nostro paese, produttore per eccellenza, consistendo nel far conoscere ed apprezzare la fertilità de' suoi raccolti, mi parve fosse mio dovere il rendere pubbliche le osservazioni tutte che si poterono raccogliere su ciascuna delle nazionali produzioni.

Il regio commissario
DI POLLONE.

Leggesi nel *Journal des Débats:*

Non pare che i russi vogliano sgombrare la Crimea per quest'anno, benchè la ritirata loro sia stata annunciata più volte come ben prossima dai giornali tedeschi ed inglesi, come pure dalle corrispondenze d'Oriente e dai dispacci della telegrafia privata.

Un ordine del giorno del generale Gortschakoff smentisce, dicesi, queste voci, e dichiara che non abbandonerà il territorio della penisola. Se i fatti non concordassero con questa dichiarazione, si potrebbe essa considerare come poco provante, perocchè ognuno sa che in politica le smentite ufficiali hanno soventi per iscopo di velare un avvenimento od un disegno che il pubblico deve ancora per qualche tempo ignorare.

Ma tutto qui induce a credere che realmente l'esercito russo voglia mantenersi in Crimea per tenervi fronte al nostro, il quale non ha ancor preso l'offensiva, benchè abbia esteso i suoi acquartieramenti verso la destra de'russi fino alla riva sinistra dell'alto Belbeck.

La quistione era pei russi di poter sussistere in Crimea, pare che essi ne abbiano, a un bel circa, i mezzi, soprattutto se si considera l'esiguità delle razioni e la pessima qualità del pane che si dà ai soldati. Nel centro della loro occupazione, a Simferopoli, si sono posti in magazzino i ricolti del paese; si sono raunati in biche i fieni nella pianura per la cavalleria; si sono condotti sopra certi punti tutti i buoi che si poterono portar via dalle case degli abitanti, ed inoltre la contrada nutrisce armenti piuttosto numerosi di montoni. Queste provvigioni però non sono considerabili, nè potrebbero bastare, poichè tutto il paese è devastato, da più d'un anno, dai circassi, e rovinato da spietate requisizioni. Non rimangono a quei poveri tartari che i loro cammelli.

Ma l'esercito russo di Crimea rende compiute le sue provvigioni per mezzo di convogli spediti dall' interno sull'istmo di Perecop. Bisogna notare nondimeno che questi convogli, eseguiti da innumerevole moltitudine, costrettavi per forza, di contadini colle loro mute di buoi, sono la rovina della Russia; che la metà de' buoi da tiro soccombe alle fatiche d'un cammino di parecchi mesi per vie orribili; che un terzo delle derrate è consumato o si perde nel tempo di quelle lunghe e penose marcie, e che finalmente una parte di ciò che giunge a destinazione è sottratto da un' amministrazione infedele e rapace. Tali sono i mezzi d'alimento dell' esercito russo, e gli bastarono finora a malgrado delle perdite e delle dilapidazioni. Ognun sa d'altra parte che la Russia abbonda di cereali.

Il corpo d' esercito degli alleati ad Eupatoria, forte attualmente di 30 in 40 mila uomini, parrebbe dover intercettare i convogli sulla via da Perecop a Simferopoli. Ma i russi hanno essi pure, da quanto si dice, forze abbastanza considerevoli da quella parte per coprire la via. Vi sarebbero, secondo i giornali tedeschi, 24 battaglioni di granatieri verso Perecop, una riserva di 10,000 uomini a Simferopoli e 15,000 uomini di cavalleria nella pianura con un' artiglieria numerosissima. Fino al presente il corpo di Eupatoria non ha fatto che brevi spedizioni e sortite, l'una delle quali fu segnalata da uno splendido vantaggio sulla cavalleria russa. Questo piccolo esercito spia senza dubbio il momento di tentar qualche mossa più estesa, che la sua posizione sul fianco del nemico gli fornirebbe occasione di eseguire con buon successo.

Il vero mezzo di costringere l'esercito russo a sgombrare Simferopoli e tutta la Crimea, sarebbe di cambiare la nostra base di operazioni, trasferendo tutto l' esercito alleato da Sebastopoli ad Eupatoria. Ma la stagione è troppo avanzata per un simile traslocamento di forze che si complica d' un gran numero di particolarità importanti. Possiamo noi sgombrare lestamente, come un semplice *bivacco*, i nostri stabilimenti di Kamiesch e di Balaclava, che costituiscono la nostra base di operazioni da sì lungo tempo, e che contengono i nostri magazzini, le nostre manutenzioni, la nostra grossa artiglieria, i nostri ricambi, i nostri lavori da carpentiere, le nostre officine di ristauri ed i nostri spedali da campo?

Questi motivi e l' inverno che si appressa c'inducono pertanto a rimanere nei distretti di Sebastopoli e di Baidar, che possediamo; e finchè vi rimarremo, nulla obbliga l' esercito russo ad abbandonare le posizioni da cui ci osserva, nulla lo obbliga alla ritirata, salvochè il corpo di Eupatoria non riporti qualche vittoria che interchiudesse le comunicazioni russe con Perecop e mettesse a pericolo grave Simferopoli. Alla perfine verremo a quel punto: aspettiamo.

Oltre una diversione per Eupatoria contro quella via centrale, si è parlato d'una diversione simultanea vegnente da Kertch. Le corrispondenze facevano partire da questa ultima città un corpo degli alleati che moveva sopra Simferopoli. Ci rincresce di aver veduto questa assurdità riprodotta da uomini istruiti, nei giornali ordinariamente meglio informati. Kertch situata all'estremità orientale della Crimea, e ad otto o dieci marce da Simferopoli; non può rappresentare alcuna parte nelle operazioni di cui si tratta. Non trovasi, del resto, colà che un piccolo corpo di truppe composto di turchi, d' inglesi e di francesi, colla cavalleria necessaria, che ha l' incarico di conservare agli alleati quella città ed il forte di Jenikalè, a due leghe di là. Kertch, con Jenikalè che le serve d'acropoli, sono destinate ad assicurarci il possesso del Bosforo cimmerio, stretto che conduce nel mare di Azoff. Tal è la vera importanza di quel duplice posto, e questa importanza è grande, poichè in tal modo noi siamo padroni di quel mare interno.

Ma la posizione eccentrica di Kertch e di Jenikalé le lascia del tutto al di fuori delle attuali mosse degli eserciti.

Un altro divisamento di campagna è stato proposto in un giornale tedesco, il quale critica sovente le operazioni degli alleati. Voi vorreste prendere Simferopoli, ei dice, e marciare sopra Perecop; ma Gortschakoff vi fa ostacolo sulle posizioni del Belbeck e della Cernaia. Perchè non seguite la grande e magnifica strada Woronzoff, che va da Baidar al porto d'Aluschta, e che di là supera la giogaia di Sciatir-dagh per discendere a Simferopoli passando nella valle del Salghir? Questo divisamento di campagna non ha niente d'assurdo, ma è immaginario e non tiene conto alcuno delle necessità della nostra posizione a Sebastopoli. Esso trarrebbe seco l' inconveniente di trasportare ad Aluschta la nostra base di operazioni, e ci priverebbe del concorso d'Eupatoria che si troverebbe allora troppo lontana da noi. D'altra parte l'esercito russo avrebbe il tempo di giungere prima di noi al Sciatir-dagh per contenderci i vari passaggi di quei monti sopra una via stretta che gli fornirebbe quasi ad ogni passo posizioni formidabili.

Se si volesse soddisfare a tutti i divisamenti proposti, ci bisognerebbe tre o quattro eserciti per operare sopra ciascuna delle linee strategiche indicate dai proponenti. Noi non parliamo pel momento di Nicolaieff, di Otchakoff, nè di Kerson, di cui essi già s'affrettano a far l'assedio. Abbiamo anzi letto che bisognava prontamente risalire il Dnieper, occupare Kerson, e spingersi fino a Berislav, per tagliare senza indugio ogni comunicazione della Russia colla Crimea per Perekop. Ecco bensì di che occupare uno dei quattro eserciti di cui parliamo. Tutto questo si farà; dateci il tempo.

Voi dimenticate frattanto che per la conquista di Kinburn noi ci troviamo a quattro marcie da Perekop; che potremo qualche giorno attaccare, al bisogno, dal lato della Russia meridionale ove abbiamo preso piede e dal lato della Crimea ad un tempo.

Torniamo al nostro subbietto. Le rispettive posizioni dei due eserciti sulla Cernaia e nei monti di Baidar hanno variato poco da 20 giorni a questa parte. La destra russa si appoggia, come allora, ad Inkermann ed ai forti del settentrione della rada; il centro è sempre alla tenuta trincerata di Mackensie, e la sinistra verso Aitodor e Albat. Il generale Gortschakoff ha il suo quartier generale e la sua riserva a Duvankoi, ad un ponte del Belbeck inferiore, e sulla via di Batchi-Serai, a due leghe indietro di Mackensie. Da quel punto egli è a portata di sorvegliare le mosse che succedessero nella valle superiore del Belbeck.

Gli alleati occupano tutte le creste della valle di Baidar, e si stendono al di là fino a Ozembak, rimpetto ad Aitodor, e fino a Jani-Sala e Foti-Sala, sull'Alto Belbeck. Tutto indica che il nostro esercito si dispone a passar l'inverno in quelle posizioni, nel mezzo di una contrada boscosa che offre accampamenti ben preferibili a quelli dell'arido pianoro di Sebastopoli. Si fanno eseguire dai soldati vie per rannodare gli acquartieramenti fra loro e colla valle della Cernaia. Si costruiscono trabacche, *gurbì* al modo de' cabaili; si scavano grotte alla maniera dei turchi; ognuno si installa, a dir breve, per isvernare il più comodamente possibile.

Crediamo di poter mantenere, terminando, le conclusioni che abbiamo poste innanzi da principio, cioè che l'esercito russo non pensa a sgombrare il paese, e che esso rimane in posizione per osservare il nostro, che, dal canto suo, sembra tenere provvisoriamente lo stesso contegno. Una ragione politica d' un gran peso prescrive d'altra parte al governo russo di mantener la sua occupazione della Crimea più a lungo che potrà, e almeno per tutto il corso dell'inverno.

Negoziati di pace saranno forse tentati da quel governo in modo più o meno diretto, durante questa sospensione delle grandi operazioni militari. Ora se si venisse a trattare sulla base dell'*uti possidetis*, vale a dire ritenendo ciascuno ciò che ha, la Russia vuol poter allegare ch'essa possiede la metà di Sebastopoli e tutta la Crimea, eccetto tre città isolate sulle coste. Ma credesi poco al buon esito dei negoziati per quest' inverno; la partita è troppo fortemente impegnata; se si parla da senno di pace, ciò avverrà senza dubbio dopo la prossima campagna.

Si legge nella *Correspondance Havas:*

Le ultime notizie degli Stati-Uniti vanno fino ai 17 ottobre e sono piuttosto gravi. Se avessimo a prestar fede ad alcune corrispondenze di Washington, inserite nel *New-York Herald*, la vertenza degli Stati-Uniti con l'Inghilterra, sarebbe tutt'altro che appianata. Il giornale americano ci dice infatti che, se il sig. Crampton, ambasciatore d'Inghilterra e i consoli di questa potenza compromessi nello affare degli arruolamenti per l'armata di Crimea, non sono richiamati in seguito alle rimostranze del sig. Buchanan, ministro americano a Londra, il governo dell'unione ricuserà di riconoscerli più lungo tempo. Si comprende facilmente fin dove potrebbe andare il conflitto, qualora le informazioni del *New-York Herald* fossero vere.

Tuttavia, noi continuiamo a sperare che anche questa increscevole vertenza sarà, egualmente che tante altre, aggiustata al più presto: l'Inghilterra, pur accrescendo le sue forze nelle acque delle Antille, saprà lasciar aperta al governo del generale Pierce una via per riuscire ad un accomodamento. Quello che è avvenuto testè a Napoli, avverrà del pari dall'altra parte dell'Atlantico. Si credeva da prima tutto perduto sulla fede delle prime notizie pervenute dalla capitale delle Due Sicilie; poi ben presto fu veduto la procella dissolversi e sottentrare il contegno cortese e pacifico di cui la nota del *Moniteur* ci fa stamane la consolante pittura.

L'art. V. del trattato di Kanagarra dispone, che i marinai naufragati e gli altri cittadini degli Stati-Uniti dimoranti temporaneamente a Simoda e a Kokodadi, non soggiaceranno alle medesime restrizioni e all'imprigionamento siccome gli Olandesi e i Cinesi a Nogasaki ecc. ecc.

Ora quest'articolo è stato interpretato a Washington come accordante ai cittadini degli Stati-Uniti il permesso di dimorare temporaneamente in quella città; la parola *temporaneamente* non indicando alcun periodo determinato di tempo. I Giapponesi, all'incontro, pare abbiano, nella parola *temporaneamente*, inteso il tempo necessario al vettovagliamento delle navi: vi sono dunque due interpretazioni.

Al governo dell'Unione Americana, del resto, non mancano altre complicazioni di qualche importanza. Dalle ultime notizie del Giappone risulta che un naviglio americano, la goletta *C. E. Foote*, essendosi recato dalle isole Sandwich a Simoda, fu noleggiato dall'ammiraglio russo per ricondurre in patria l'equipaggio della *Dwina*. I passeggeri americani del *C. E. Foote* sbarcarono e presero alloggio nel tempio Yokushen, una delle costruzioni assegnate nel trattato, per la residenza degli stranieri nel regno giapponese, fino a tanto che non siano costituite abitazioni speciali. Tuttavia le autorità giapponesi notificarono li 23 aprile agli americani, non essere loro permesso di continuare a risiedere nel tempio ora detto, e malgrado delle rimostranze del sig. Rodgers, comandante della stazione marittima degli Stati Uniti in quelle acque, il governatore di Simoda li obbligò a rimbarcarsi.

Il governo americano ha mandato sui luoghi una forza sufficiente per sostenere con le armi il diritto di residenza degli agenti commerciali degli Stati Uniti, ma ignorasi se una tale dimostrazione basterà. A ogni modo, anche in quest'ultima ipotesi la nazione americana, per l'inabilità del suo agente, corre rischio di non essere se non la quarta a conchiudere un trattato col Giappone, invece d'essere stata la prima. Diffatto, il trattato con la Russia è già stato ratificato; l' Inghilterra ne ha negoziato un altro che non aspetta che la ratificazione; e gli agenti del governo imperiale di Francia hanno avviato pratiche che promettono un risultato soddisfacente. Si vede da ciò quali sono gl' imbarazzi del governo dell'Unione, a cui sta molto a cuore questa faccenda, e che tanto più sarà disposto a non far nascere nuove difficoltà, segnatamente dal lato dell'Inghilterra; le quali non potrebbero che tornargli dannose, qualunque ne fosse pur l'esito.

FRANCIA

PARIGI, 30 *ottobre*. Ieri le LL. MM. II. sono giunte col loro seguito in due carrozze scoperte, a 4 cavalli, condotte alla Daumont, al palazzo dell'industria. Esse furono ricevute dal ministro del commercio e dell'industria, e dall'alta commissione dell'esposizione.

Le LL. MM. percorsero il gran palazzo e le gallerie del Panorama in mezzo alla folla, visitarono particolarmente la ceramica, i cristalli, i bronzi, l'ebanisteria e i tessuti ricamati: e fecero numerosi ed importanti acquisti.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I soldati licenziati dal servizio in Crimea continuano ad attraversare in folla le nostre città del mezzogiorno. Quasi tutti sono grandi e robusti.

La loro tinta abbronzata lascia scorgere una buona ciera che forma l'elogio del clima ch'essi abbandonarono e prova che non perdettero il tempo per ristabilirsi dai duri patimenti della trincea.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Fu per isbaglio che nel *Moniteur* d'ieri si disse che il generale Willisen era stato presentato a S. M. I. dal conte di Hatzfeld.

Il generale Willisen è stato presentato all'imperatore dal barone di Rosenberg, incaricato d'affari del re di Prussia, nell'assenza del conte di Hatzfeld.

— Leggesi nella *Patrie*:

Fra i prodotti, che figurano all'esposizione delle colonie francesi, ve n'è un certo numero che sono stati comperati a spese delle casse coloniali, per le cure dirette delle amministrazioni locali.

Il ministro della marina e delle colonie ha scelto in questa categoria quelli che parvero i più degni di essere offerti all'esercito d'Oriente. Gli abitanti dei possedimenti francesi d'oltremare saranno ben lieti di sentire, dice il *Moniteur*, che il ministro li ha associati in tal modo alle testimonianze di simpatia e di ammirazione che gli espositori della metropoli danno ai nostri soldati ed ai nostri uomini di marina.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il governo si occupa molto delle determinazioni da prendere per impedire il rinnovamento dei disastri divenuti sì frequenti sulle strade ferrate. Uno dei mezzi che sembrano consigliati più generalmente per giungere a questo scopo sarebbe lo stabilimento obbligatorio d'un terzo binario destinato esclusivamente alle merci. Ognun sa che lo scontro fra i convogli di merci e i convogli di viaggiatori sono divenute le cagioni più sfortunatamente abituali di quei sinistri ripetuti, delle fermate indebite, provenienti dalla natura degli oggetti trasportati nei primi, che si possono ad ogni istante produrre.

Si aspettava anzi che parlerebbesi di questa disposizione nella circolare del ministro dei lavori pubblici; ma per non esservi stata accennata, la quistione non rimane meno riservata nel modo più positivo.

Corrono sempre voci molto persistenti intorno al cambiamento probabile e più o meno prossimo della più alta sommità dell'amministrazione della Banca di Francia.

L'edilità parigina sembra preoccuparsi molto della quistione della panatteria. Una nuova manutenzione destinata a sperimenti di panificazione a miglior mercato è in grande attività.

— Attesochè il caro delle sussistenze deve render difficile nell'inverno la condizione degl'impiegati, i cui stipendi sono poco elevati, il prefetto della Meurthe ha deciso che un' indennità del 10 per 100 sarebbe accordata per sei mesi, a decorrere dal primo ottobre, agli impiegati della prefettura, i cui assegni sono di 1,000 fr. e al disotto.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *ottobre*. Ecco il racconto che fa il *Times* della riunione dei 28 in Hyde-Park (vedi gazzetta di ieri):

Ieri com'era stato annunziato è stata tenuta l'ultima delle dimostrazioni in occasione del caro prezzo del pane. Questa riunione a Hyde-Park è stata più disordinata e più biasimevole che le precedenti. A due ore 5 a 6000 persone si trovavano riunite; questo numero si è rapidamente accresciuto fino a quattro ore, nel qual momento lo spazio libero, al nord della Serpentine, era pieno di gente, in mezzo a cui peroravano parecchi oratori.

Un certo Macheat ha letto un manifesto che era stato preparato dalla confederazione pei viveri, formatasi la domenica precedente. Prima di darne lettura, ha detto che domenica scorsa ne aveva ricevuto il testo da uno degli agitatori della quistione del pane, in un giornale. Oggi (soggiunge egli) prenderò il mio testo da un passo della scrittura: « Il popolo maledirà a colui che tiene nascosto il grano, ma benedirà a colui che lo vende » (capo II dei Proverbi, 27 versetto).

Dopo aver fatto alcune osservazioni su questo versetto, egli ha letto il manifesto di cui sopra; poi ha biasimato quelli che tengono in serbo il grano ecc., ed ha conchiuso dicendo: « Questo paese può far venire grano dalla Turchia al prezzo di 20 scellini le otto staia, e tuttavia lo paga 73 scellini alla Russia. »

Queste parole sono state ripetute in opifizii pieni di operai e in mezzo al romore delle macchine. Si è fatto anche allusione alle usurpazioni sui parchi, alle rendite della chiesa e ad altri argomenti che non si riferiscono immediatamente alla quistione che doveva trattarsi nel meeting.

Il sig. Jones ha parlato intorno alla legge di primogenitura e delle sostituzioni, e in favore dello stabilimento di granai pubblici. Frattanto succedono dispute e risse: parecchie donne e fanciulli ricevettero contusioni più o meno gravi.

Poco dopo quattro ore, il sig. Beancon, che presiedeva l'assembramento più numeroso, dichiarò che la riunione era finita ed esortò vivamente il pubblico a ritirarsi tranquillamente e non percorrere le contrade rompendo i vetri delle finestre, siccome era succeduto la domenica precedente. Frattanto due o tre uomini si slanciano nella direzione della porta di Grasvenor e sono ben presto seguiti da molte altre centinaia. Parecchi altri si dirigono per la porta di Stanhope, e si radunano tutti in Park-Lane, riempiendo tutto lo spazio tra la porta Grasvenor e quella di Stanhope.

Fino a quel momento si era notata l'assenza degli agenti di polizia; ma erano stati tenuti in disparte e pronti ad ogni eventualità, poichè non appena si manifestò il movimento verso Park-Lane, otto ufficiali di polizia a cavallo ed armati, accompagnati da una truppa considerevole di constabili, si mostrarono di subito e arrestarono la marcia

dei tumultuanti. Alcune vociferazioni ingiuriose furono alzate contro i policemen; ma la loro attività e l'ammirabile loro sangue freddo riuscì a disperdere in mezz'ora la folla che, del resto, non pareva avesse uno scopo ben definito.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 25 *ottobre*. L'assemblea federale ha aperto oggi le sue sedute, presidente l'imp. reg. tenente maresciallo de Prokesch-Osten. Il conte de Rechberg-Rothenlowen è atteso pel prossimo giovedì e assumerà le funzioni di presidente, a quanto pare, in una seduta straordinaria. La partenza del sig. de Prokesch-Osten per Vienna avrà luogo verso la fine della ventura settimana.

Il barone de Baume fu accreditato in questa prima seduta in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Russia.

BAVIERA. *Monaco*, 26 *ottobre*. Il ministro presidente barone von der Pfordten si recherà da Strasburgo a Parigi, e vi si tratterrà alcuni giorni. Lo scopo del viaggio si è, a quanto si dice, visitare l'esposizione industriale.

GRECIA

D'Atene le notizie dei 26 non recano nulla di nuovo riguardo al ministero. Solamente si narrava che lord Clarendon rispose al sig. Tricupi, ambasciador greco a Londra, andato a comunicargli la formazione del nuovo gabinetto ellenico, che al governo britannico poco importava il cambiamento di persone, bastandogli soltanto che la Grecia continuasse ad essere neutrale e conservasse la costituzione. Il conte Walewski avrebbe fatto press'a poco la stessa dichiarazione all'ambasciatore greco in Parigi.

I briganti continuano a funestare la Grecia, però l'attuale gabinetto prende le più energiche misure contro di essi. Una banda ardita era discesa ultimamente fino ad un villaggio della Beozia e vi trucidò il podestà del luogo. Il governo, onde estirpare questo flagello del paese, spedì nelle provincie alcune truppe con alla testa ufficiali valenti in questa guerra d'inseguimento. Già fu scoperta la torma che commise l'ultima audace aggressione sulla via del Pireo, ed a quest'ora essa è circuita presso Platea.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli, 22:

Il contingente anglo-turco era arrivato li 10 a Jenikalè e aveva preso posizione nei trinceramenti. Otto mila turchi comandati da Haggi Rescid pascià ch'erano a Jenikalè furono messi a disposizione del contingente. Le truppe francesi occupano il forte S. Paolo, al sud di Kertsch.

L'*Impartial* di Smirne ha ricevuto un'ammonizione per aver pubblicato li 11 ottobre un articolo che offendeva la Grecia.

A Costantinopoli si attendeva l'arrivo delle spoglie del generale Montevecchio che dovevano partire ultimamente dalla Crimea per ricevere gli onori funebri in Piemonte.

Secondo una nostra lettera, correva voce a Costantinopoli che la Porta intendesse destituire il principe Stirbey, ospodaro della Valacchia. Si parla pure di una prossima modificazione del ministero ottomano, nel quale tornerebbe Mustafà Naili pascià.

Il governo ottomano decise (a quanto pure ci scrivono) di formare un campo di riserva composto di 30 mila uomini.

ASIA

Da Trebisonda, 12, abbiamo che i russi accampano sempre vicino a Kars, cui continuano ad investire; però non fecero sinora alcuna mossa.

Riguardo ad Omer bascià, il *Journal de Constantinople* dei 22 dice ch'egli si trovava sempre a Sokumkalè. All'incontro un nostro corrispondente ci narra essersi saputo il 21 a Costantinopoli che il generalissimo ottomano era partito da Sokumkalè per l'interno dell'Asia. La sua avanguardia avviavasi verso Darabat, dopo aver occupato i punti che circondano Uzurghet.

A Damasco, secondo notizie dell'11, ebbero luogo gravi disordini in occasione della caduta di Sebastopoli. Avvenne una zuffa tra greci e cattolici, nella quale parecchie persone rimasero ferite. Molti dei tumultuanti furono arrestati, ma poi la maggior parte di essi furono posti in libertà, per intercessione del console di Francia, che volle esaudire le istanze del clero greco.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Le oblazioni pagate al signor Carmagnola a tutto il 31 ottobre ultimo ascendono a L. 86,810 56.

È stato consegnato il 14° Elenco, e si prepara già il 15°.

Altre Oblazioni principali.

Associazione Marittima mercantile ligure	L.	250	»
Collegio dei causidici di Torino	»	200	»
Il sig. Cevasco G. B. di Genova ha raccolto	»	148	»
I signori Rey hanno raccolto altre	»	125	»
Municipio di Cavour	»	100	»
Sig. Corso, direttore della Gazzetta di Savoia per parte del circolo *de l'Harmonie de Thonon*	»	83	60
Guardia Nazionale di Cherasco	»	62	25
Ufficiali, bass'ufficiali e soldati in riposo della della città di id.	»	50	»
Municipio di Villafranca d'Asti	»	40	»
Siccardi conte Giuseppe	»	40	»
Manno barone Giuseppe	»	40	»
Prodotto di una recita fatta dai dilettanti filodrammatici di Rivarolo Canavese	»	36	»
Municipio e cittadini di Scandaluzzo	»	34	»
Gay di Quarti conte Callisto	»	30	»
Provveditore agli studi di Borgomanero, e maestri delle scuole maschili del Comune	»	25	»
Menabrea cav. Luigi, deputato	»	20	»
Municipio di Envie (Saluzzo)	»	15	»
Bertarelli, avvocato patrimoniale regio	»	10	»
Chiarles, sost. id.	»	10	»

Nella Regia Università degli Studi si è aperta una sottoscrizione pel Ricordo di cui sopra in tutte le Facoltà.

Il sig. conte Alessandro Bianco di S. Jorioz, luogotenente aggregato nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, ha inviato al Comitato centrale N. 50 copie della distinta sua opera intitolata: *Le Storie della Caserma.*

Il Comitato accettò il dono gentile che fu venduto ai signori Gianini e Fiore librai di questa città, al prezzo di L. 200, e che verrà dai medesimi pagato al sig. tesoriere Carmagnola.

ARRESTI DI MALFATTORI. — Ci scrivono da Revello (provincia di Saluzzo):

Da qualche giorno era noto ai R. Carabinieri che una banda di malandrini s'aggirava in questa provincia e voleva assalire a domicilio il sacerdote D. Disderi. Difatti la sera dei 31 ottobre i malfattori s'introdussero in numero di quattro in quella casa, mentre un altro faceva sentinella alla porta. I carabinieri eranvi già appiattati ad attenderli. I malfattori entrati in una camera s'avvidero della presenza dei Carabinieri contro uno de' quali spararono un colpo di pistola che andò a ferire leggermente nel sopraciglio il carabiniere Nasi. Spento il lume nacque una terribile lotta allo scuro, alla quale presero parte il maresciallo d'alloggio Aschieri, il brigadiere Romero, il vice-brigadiere Rinaldi ed il carabiniere Capello. Un malandrino fu steso al suolo: due altri rimasero feriti: gli altri due presero la fuga, ma vennero inseguiti ed arrestati. Oltre al carabiniere Nasi vennero pure feriti tutti gli altri militari fra i quali anche il maresciallo d'alloggio Aschieri e il brigadiere Romero. Il coraggio mostrato in questa circostanza dalla benemerita arma è superiore ad ogni elogio. L'ufficio d'istruzione si è recato sul luogo dell'avvenimento.

PANE DA MUNIZIONE RUSSO. — Il *Giornale delle scienze mediche della Reale Accademia medico-chirurgica di Torino* pubblica la relazione dell'analisi chimica di pane da munizione dell'esercito russo, del prof. A. Abbene. Ne diamo un sunto:

« Il pane da munizione preso da un milite russo fatto prigioniero dagli alleati in Crimea e del quale me ne venne rimesso un pezzo, è di color castagno carico, duro, ineguale, si rompe con difficoltà, ed osservansi su di alcuni punti delle crittogame di color arancio, giallo e bigio, e si è essicato a potersi ridurre in polvere. È quasi senza odore, di sapore un po aspro, e fra i denti presenta una materia coriacea, simile a quella della fibra legnosa. Messo nell'acqua vi galleggia, ma dopo pochi minuti precipita.

Sottoposto ad analisi chimica, emerge che il detto pane da munizione è fabbricato con farina piuttosto grossa, con eccessiva quantità di crusca, formata con varie sostanze, cioè con frumento, orzo, segale, miglio, e con altri semi delle graminacee o delle leguminose; per essere poi compatto o poco poroso, prova che non è lievitato, ossia la pasta non ha subita una conveniente fermentazione; il non contenere amido solubile, dimostra che non ha provato la dovuta cottura, e quindi quel pane costituisce un alimento di difficile digestione, poco nutritivo ed in conseguenza insalubre. »

NOTIZIE TEATRALI

Si parlava da qualche tempo de'ristauri che si stavano apprestando al *Teatro Nazionale*. Infatti la sera di lunedì scorso la sala si è aperta ad un nuovo spettacolo. Molta fu la gente accorsa e si riscontrarono alcuni notevoli miglioramenti nella disposizione dell'atrio, nella grande scala che dà accesso al piano della platea; ma la sorpresa del pubblico fu grande quando giunti alla sala si trovò la solita nudità, la solita polvere, la solita oscurità. I ristauri si fermarono alla porta della platea. Ci si dice però che non passerà molto tempo che tutto il teatro verrà riabellito e fatto degno del suo nome e dell'epoca del suo nascimento.

Intanto l'impresa del sig. Ronzani ha messo insieme uno spettacolo che nel suo complesso, e nelle tristi condizioni di quel teatro, non è disaggradevole. Per ventiquatro soldi c'è opera e ballo. *Ernani ed Esmeralda.* Siamo certi che non solamente la popolazione di Borgonuovo e di S. Salvario ne avrà piacere, ma ancora i remoti abitanti di Porta Susa e di Po accorreranno a godere di tanta abbondanza. Gli accorrenti però bramerebbero un po'meno di luce nell'atrio e un po' più nella via che conduce dalla piazza Bodoni al teatro. Avviso a chi spetta.

Il sig. Ronzani ha il felice pensiero di fare del Teatro Nazionale un vivaio di giovani artisti e di esordienti per islanciarli poscia ne'maggiori teatri. Questa volta fu la signora Stramesi, gentile allieva della nostra Accademia filarmonica, che esordì nella parte di Elvira. La trepidazione di un primo esperimento non le permise, ci assicurano, di sfoggiare tutti i suoi mezzi: disse la cavatina con bel garbo ed è a lusingarsi che in seguito potrà fare di più. I signori Conti, Altini, e Dalla Costa ebbero tutti dei felici momenti: l'ultimo fu applaudito per la sua voce robusta, profonda, e nonostante pieghevole.

L'*Esmeralda* ha il difetto di essere quel gran ballo che tutti sanno.... fatto con poveri mezzi non torna ad onore neppur di chi lo mette in iscena. Chi si è salvato veramente con plauso è Claudio Frollo (il Cuccoli) con buona licenza del sig. V. Hugo. Molti però domandano perchè il sig. Ronzani lasci il sig. Nadir (Morosini) a dirigere l'eccellente corpo di ballo del Carignano e non lo mandi invece a sfogarsi co'suoi olimpi al Nazionale. Il Ronzani potrebbe adoperar meglio il suo ingegno in campo più fertile.

Passando a parlare degli altri teatri:

Al *Carignano* la *Traviata* continua a chiamar gente a frotte, mentre si sta provando il *Poliuto* di Donizzetti. Questa sera avremo il *Campanello* col bravo Mattioli che ha esilarato il pubblico del teatro D'Angennes la scorsa primavera. Si parla anche del *D. Pasquale* per dar riposo alla signora Piccolomini.

Al *D'Angennes* la compagnia Meynadier non ci ha ancora ammannito di grandi novità. La produzione *Le Demi-Monde* è quella che ha procurati maggiori applausi agli artisti. L'attore Manstein è sempre il prediletto per talento e disinvoltura.

Alla compagnia Monti e Preda successe al Gerbino quella diretta da Gaspare Pieri che ha per principali artisti Tommaso Salvini, la signora Casali, il Voller, ecc. È fra le buone Compagnie italiane che arricchisce volontieri il suo repertorio di produzioni originali e tiene in onore il teatro drammatico mercè le cure dell'intelligente e simpatico suo direttore.

Una delle meraviglie teatrali del giorno è la compagnia dei piccoli ballerini sanesi diretta dal Marocchesi. Questo ginnasio danzante agisce attualmente al teatro Pagliano in Firenze con risultamenti assai favorevoli.

Perchè i nostri impresarii non pensano a sostituire questo piacevole trattenimento alle *Carmosine* e ai *Nadir*, e a tutti in generale i pasticci coreografi della vecchia scuola?

A Bologna si è formata una società di 12 autori del paese che si propongono di comporre 12 produzioni e farle rappresentare a benefizio degli orfani lasciati dal colèra. Ecco il nome degli autori: Aureli, Bortolotti, Busi, Costretti, Gualtieri, Liverani, Nunzioli, Pancerasi, Pepoli, Ploner, Pigozzi, Pio. Il governo ha già dato il suo assenso, dietro le debite prescrizioni, a questo generoso progetto.

Chiudiamo la presente cronaca col dare l'elenco dei paesi percorsi dalla R. Compagnia Sarda nella sua peregrinazione transalpina: Parigi, Hâvre, Angers, Tours, Blois, Orleans, Bordeaux, Tolosa, Montpellier, Nîmes, Marsiglia, Lyon, S. Etienne. Ora la Compagnia è a Dresda. Dappertutto la signora Ristori e i suoi compagni ebbero ovazioni le più lusinghiere. Il giornalismo delle provincie non fu meno prodigo di lodi all'egregia artista di quello della capitale; e la biblioteca di Montpellier che possede molti manoscritti d'Alfieri ereditati da Fabre, e Fabre dalla duchessa d'Albany, ha donato ad Adelaide Ristori varii autografi del grande tragico italiano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 novembre*

Da rapporti del comandante della R. Divisione navale datati da Beycos a bordo del *Carlo Alberto* li 21 ottobre, si rileva che la pirofregata *Costituzione* avendo al rimorchio la fregata *Euridice* giunse nel Bosforo la mattina dei 18 proveniente da Genova.

La *Costituzione* stava per proseguire la sua navigazione per alla volta di Balaclava.

Il *Carlo Alberto* si disponeva a partire fra 3 giorni per Genova onde recarvi militari convalescenti che rimpatriano.

Il *Governolo* lo avrebbe seguito per l'oggetto medesimo.

Il comando della Divisione navale passava a bordo della R. fregata *Euridice*.

Lo stato di salute degli equipaggi dei R. legni nulla lasciava a desiderare.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 31 ottobre:

Questa mane gettava l'àncora in questo porto la nave da guerra il *Beroldo*, comandata dal capitano di fregata cav. Michelotti, con 139 individui d'equipaggio e 215 militari imbarcati a Beikos.

FRANCIA. *Parigi*, 31 *ottobre*. Il generale Regnault de Saint Jean d'Angely, che una grave malattia aveva costretto a tornare in Francia, e la cui salute è migliorata, ha ripreso il comando della Guardia Imperiale di Parigi.

— Scrivono da Marsiglia li 29:

Oggi sono partiti per l'Oriente 5 navi portanti truppe: l'*Indus* collo stato maggiore della divisione Chasseloup-Laubat, 500 uomini del 33 di linea e 16 cavalli; l'*Avenir* con altri 500 uomini del 33; il *Vulcain* con 300 uomini del 92; l'*Allegany* e il *Glascow* con 485 artiglieri e 332 cavalli.

AMERICA. Un giornale degli Stati Uniti annunzia che il gabinetto di Washington ha spedito al suo rappresentante di Copenaghen importanti istruzioni relative alla questione del pedaggio del Sund. Il ministro americano sarebbe autorizzato a intavolare col governo danese le opportune trattative per l'appianamento definitivo di essa quistione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 novembre.

Pietroburgo, 2. Ieri tre vascelli di linea della flotta nemica che si trova nelle acque di Kimburn hanno preso il largo.

Londra, 2. È proibita la esportazione del salnitro.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avvisi d'asta

Pel giorno 9 *novembre* 1855.

Essendo riusciti infruttuosi gl'incanti tenuti in quest'ufficio li 21 settembre e 12 del corrente mese per l'appalto della somministranza del Pane ai ditenuti nelle carceri delle Divisioni di Chambéry ed Annecy sulla base del prezzo di centesimi 29 per ogni razione di grammi 737,

Si rende noto:

Che alle ore 11 di mattina del giorno 9 corrente si procederà in questo ufficio a nuovi incanti per l'appalto di detta somministranza in distinti lotti per ciascuna di dette due divisioni, sulla base del prezzo da ragguagliarsi in ragione di ettolitro, secondo i risultati delle mercuriali dei mercati che si tengono in ciascuna divisione, cioè in Chambéry per quella divisione, ed in Annecy e Thonon per quella di Annecy, calcolando un ettolitro di frumento per ogni 104 razioni di pane somministrate.

Le offerte, da assicurarsi col deposito di L. 1000, dovranno portare un aumento sul detto numero di razioni per ogni ettolitro, e il deliberamento d'ogni lotto avrà luogo ai migliori offerenti all'estinzione della candela vergine, senza che si faccia luogo ad ulteriore aumento del vigesimo, a termini del disposto dall'art. 156 del regolamento annesso al Reale Decreto 30 8 bre 1855.

I capitoli d'appalto sono visibili in questo ufficio in tutte le ore in cui rimane aperto.

Le spese tutte degli atti d'incanti e di stipulazione del contratto e copie dei medesimi sono a carico dei deliberatarii definitivi.

Torino, addì 30 ottobre 1855.

Pel giorno 12 corrente.

Si rende noto che alle ore undici di mattina del giorno 12 corrente si procederà in questo ufficio ai pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete, per gli appalti distinti della manutenzione durante il prossimo novennio dei sotto indicati tronchi di strade provinciali sulla base dei prezzi annui presunti infra segnati e de'capitolati analoghi visibili in quest'ufficio, cioè:

Strada da Torino a Vercelli, fra Torino ed il limite colla provincia di Vercelli, in confine fra Rondissone e Mazzè L. 34,039 73.

Id. da Torino ad Asti fra Torino ed il limite colla provincia d'Asti, in confine fra Torino e Villanova L. 32,795 36.

Id. da Torino a Susa fra Torino e il limite della provincia di Susa presso S. Antonio di Ranversa L. 22,839 80.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno al mezzodì del giorno 20 novembre corrente.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GABASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 85

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 40
C. d. m. in c. 85 40

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 886 50
C. della matt. in c. 885

Fondi Privati

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in c. 242

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	—	—	20	02
— di Savoia	—	—	28	60
di Genova	—	—	79	10
Sovrana nuova	—	—	35	10
— vecchia	—	—	34	81
Eroso-misto				
Perdita per 0/00	2	50	1	—
Scudi				
Aggio per 0/00	2	—	4	—

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

BORSA DI PARIGI, del 2 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 10	64 25
Id.	4 1/2 0/0	90 00	90 25	»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	» »	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 »	» »	»	»

G. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del Maestro Verdi, *I Lombardi alla prima crociata* — Ballo: *Nadir scià di Persia* del coreogr. Morosini Livio — *Il campanello.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le gendre de M. Pommier.*

Tipografia SPEIRANI e TORTONE

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO

dell' Avv. coll. E. PRECERUTTI

È uscito il 3.° fascicolo.

L' INVENTORE

GIORNALE

della proprietà industriale

Esce ogni sabbato, cominciando dal corrente mese di novembre. — Abbonamento annuo L. 5 per lo Stato Sardo; L. 8 pel resto d' Italia; L. 10 per l'Estero. — Direzione e amministrazione in Torino, via Madonna degli Angeli, num. 11, piano 1.°

SCUOLA DIURNA E SERALE

approvata per le quattro classi elementari

Gli allievi possono rimaner nella medesima dalle ore 8 del mattino sino alle 5 di sera.

Ripetizione degli alunni delle Scuole publiche

Via della B. V. degli Angeli, casa Avena, num. 10, piano terreno

TERME GENOVESI

CONSIGLIO d' AMMINISTRAZIONE

Per deliberazione di questo Consiglio, la Società è chiamata in Assemblea generale giusta il prescritto dall'art. 34 dello Statuto, che avrà luogo nello studio del signor Direttore, architetto, Nicolò Canale, posto in Genova, strada Garibaldi, il giorno 15 dell' entrante novembre, alle ore 7 di sera.

Sono perciò invitati i sigg. azionisti a voler intervenire adetta seduta

Genova, li 31 ottobre 1855.

Il Segr. M. STAGLIENO.

FABBRICA PRIVILEGIATA DELLE CALZATURE A VAPORE

Apertura di un deposito in Torino, via Doragrossa, accanto alla portina num. 3

Questa calzatura presenta i vantaggi seguenti:

1. Economia nel prezzo; 2. Durata maggiore delle calzature ordinarie; 3 Preservano il piede dall' umidità che non può penetrare dalle cuciture: 4. La calzatura a vapore si rattoppa con minore spesa.

Madame PAUL

A l'honneur d'annoncer aux Dames un joli choix d'étoffes de soie en tout genre, robes en soie et laine; — *Id.* de fantaisie, etc. etc. — Châles turques et français, longs et carrés. — La susdite reprend en échange de ses articles, parures anciennes, bijoux, objets d'étiquette, comme aussi tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Les Dames sont priées de s'adresser Rue de la Consolata, *n.* 12, *maison* Paesana.

VENDITA VOLONTARIA in Cuneo

Di due GASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1/2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Di una pezza vigna, situata sulle fini di Camerano, regione Floreto, di are 19, 10, coerenti li Carlo e Tommaso Manzone, Giuseppe Senna e la strada pubblica, come da certificato catastale 19 settembre 1848 autentico Garoppo.

L'incanto avrà luogo alle ore 11 antimeridiane dei 12 p. v. novembre nanti il segretario della giudicatura di Montechiaro, qual delegato del tribunale provinciale d'Asti nel locale di detta giudicatura, e ciò sull' instanza dei signori Guglielminetti Alessio e Maurizio Operti quai sindaci della fallita Olivero, rappresentati dal signor causidico collegiato Giovanni Secondo Botta.

Montechiaro, li 23 ottobre 1855.

Fiorio segr.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

franco e libero da ipoteche

con lunghe more al pagamento da concertarsi

Vasto locale composto di varii cameroni a pian terreno e fabbricato civile d'abitazione con grande galleria, caso da terra, giardino, due corti, pozzo d'acqua viva, con bealera interna, il tutto cinto di muro, atto per qual siasi manifattura e più particolarmente per una grande tintoria in seta o ad uso di biancheria stante l'ottima qualità dell'acqua di sorgente che scorre nella bealera, con annessovi prato in ottimo stato, a pochi minuti distante dalla capitale.

Recapito dai proprietari Ditta vedova di Giuseppe Fourrat e C. via Seminario, n. 5.

DA AFFITTARE

BOTTEGA e due retrobotteghe, via del Monte di Pietà, casa Olivero. — Dirigersi al portinaio, via S. Francesco, num. 15.

ALPHONSE MASSON Dentista di Parigi allievo del celebre Dottore BUCHEY, Chirurgo Dentista della REAL CASA DI FRANCIA

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, senza **RESSORTS**, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. = Si guarentisce la perfetta solidità e l' immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, piano primo.

IL MALE DEI DENTI

CASOTTI LUIGI, di Parma, in pochi minuti guarisce le persone da detto male; rende atti alla masticazione i denti guasti, e questi riduce bianchi come alabastro senza far uso di ferri, nè di rimedio per bocca. Il suddetto tiene un segreto per estrarre il *Mercurio* dal *Corpo Umano* ad evidenza in due differenti maniere, che si garantisce senza la minima sensazione, già approvato e sperimentato su più centinaia di persone d'ambi i sessi con felice successo. Nelle provincie spedisce due ampollini per la guarigione dei denti, guarentiti per più operazioni a L. 2 50, come pure spedisce un ampollone del suo specifico che estrae il Mercurio a L. 10 per ciascuno. — *Torino, via del Cappello d'Oro, che dalla Piazza S. Giovanni mette alla Corona Grossa, casa Faccio, num. 4, piano secondo, scala a sinistra.*

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

CITTÀ DI RIVOLI

Trovandosi vacante la carica di Segretario del Municipio di Rivoli, s' invitano coloro che avendo la qualità di notai esercenti, vi aspirassero, a trasmettere entro il termine delli 20 corrente mese la loro dimanda coi rispettivi titoli alla segreteria di detto Comune, presso la quale se ne potranno conoscere le relative condizioni.

Via Arsenale, 7, piano terzo, scala sotto l'atrio

ISTITUTO

PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora G. R. PIC

coll'assistenza

(Per la lingua francese) del signor Abbate PASCAL, professore all'Accademia Militare; (Per la lingua italiana) del sig. CARRAGLIA, professore al Collegio Nazionale.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

GRANDE ALBERGO LOUVOIS

Piazza Louvois, via Richelieu, di *G. Casanovas* (già all'Albergo *degli Stranieri*, via Vivienne, 3) succ. Lachanal. — Quest'Albergo vasto ed arioso è situato in una delle belle piazze di PARIGI presso la Borsa, le Tuilerie, il Palazzo Reale ed i Baluardi. — Camere a 2, 3, 4 e 10 fr. con tavola da pasto.

In via Doragrossa, accanto al n. 23

GRAN DEPOSITO DI

PASTE VERE di NAPOLI

qualità superiore

Olii, Saponi, Legumi ed altri generi a prezzi limitatissimi.

INCANTO E VENDITA d'effetti mobili

Alle ore 9 del mattino di martedì, 6 prossimo novembre, nella casa del signor Gaetano Bertola, situata nel borgo Po, via della Madonna del Pilone, e precisamente nel locale già esercito ad uso d'albergo sotto l'insegna dello Scudo di Savoia dal fallito Giovanni Falcione, verranno aperti gli incanti per la vendita degli effetti mobili caduti in detto fallimento, consistenti in tavole, tavolini sedie, armadii, letti, lingerie, effetti di rame, ferro e d'altri metalli, di legno, vetro, maiolica, e consimili, non che una quantità di vasi vinarii di varia tenuta e buona qualità, già il tutto ad uso d'albergo e di famiglia, quale vendita da seguire a norma del relativo tiletto in atto del sottoscritto segretario delegato.

Torino, Borgo Po, li 30 ottobre 1855.

Marazio segr.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua VISITA *speciale* OCULISTICA dalle ore 11 all' una pomeridiana.

SCUOLA

per fanciulle di civil condizione

Il Programma delle materie insegnate nelle varie classi si distribuisce nel locale della Scuola, via della Provvidenza, casa della Marchesa S. Tommaso, n. 28, piano 3.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
La bottiglia di Sciroppo col vetro	L.	5
Mezza bottiglia id. id.	»	3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	»	1
Il vaso di Polpa id.	»	1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

GRANDE Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . . . da	L. 25	a 60
PALETOTS diverse qualità e colori	30	» 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . .	L. 75	» 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità	12	» 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc.	6	» 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir*	35	» 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

DA VENDERE

anche con lunghe more per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

DA VENDERE IN PINEROLO

CASA di soda ed elegante costruzione, composta di due piani ed il piano terreno, di 12 camere caduno, con giardino, cantine e scuderie, situata in una bella contrada di detta città. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al sig. notaio Bojral, casa Salati.

DA AFFITTARE

pel 1° di aprile 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

DA AFFITTARE *al presente*

nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati: 1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano; 2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano; 3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE PER NATALE

Num. 5 camere al 1 piano e cantina, in Doragrossa, num. 13, in fine del vicolo. Indirizzo ivi in capo al balcone.

NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE

OVVERO

DIZIONARIO GENERALE

Di Scienze, Lettere, Arti, Storia, Geografia, ecc.

AVVISO

La Società anonima l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE che è succeduta alla ditta Pomba rilevandone i fondi librarii, dopo di avere ristampati più fascicoli della suddetta *Enciclopedia* per completarne circa 200 esemplari, e ciò a fine di soddisfare alle continue domande che da molte parti gli venivano fatte di quest'Opera, avendoli ora tutti esauriti, avverte i librai suoi corrispondenti, e chiunque altro abbisognasse di qualche fascicolo a completazione di qualche esemplare imperfetto, di volerne fare la domanda prontamente e non più tardi del prossimo venturo dicembre, mentre essa Società darà mano in principio del 1856 ad una nuova edizione della suddetta *Enciclopedia*, attorno alla quale da più di un anno stanno lavorando molti letterati e scienziati italiani per giunte, correzioni, ampliazioni, e variazioni, sia nel testo che nelle incisioni, e darà fine a tutti quei fascicoli spezzati, che a quell'epoca potessero ancora rimanergli, non tenendosi più obbligata dopo di ciò a fornire verun foglio, fascicolo o tavola incisa che gli venisse richiesta.

Quanto prima farà di pubblica ragione il Programma di detta nuova edizione.

Torino, li 10 ottobre 1855.

Per detta Società il Direttore-Gerente LUIGI POMBA.

METODO ROBERTSON

Il sig. G. CASTO aprirà, via Borgo Nuovo, num. 21, piano 3, diversi Corsi di lingua inglese li 5, 8, 15 e 21 di questo mese. Questi Corsi saranno dati alcuni in italiano, altri in francese. Il Programma dei mesi di novembre e dicembre vien rilasciato *gratis* al domicilio del Professore tutti i giorni ad un'ora pomeridiana, e dai librai Gianini e Fiore e Schiepatti sotto i portici di Po.

FERROVIA DI BRA

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in seduta delli 23 corrente ottobre, la Società è convocata in generale adunanza pel 19 del p. v. mese di novembre a mezzo giorno nella sede della Società in Bra, casa degli eredi Dalmasso, via maestra, n. 478.

Ordine del giorno.

Comunicazioni sull'attuale esercizio provvisorio della strada. — Provvista del materiale mobile. — Conseguenti trattative pell' esercizio definitivo in base alla legge di concessione;

Dismessione del presidente e di altri tre membri del Consiglio d'amministrazione e loro surrogazione;

Nomina di tre revisori dei conti a termini dell'art. 24 degli Statuti sociali.

I signori azionisti per essere ammessi all' adunanza dovranno a norma dell'art. 22 dei medesimi Statuti depositare nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza e sino alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso 19 novembre presso l'ufficio di segreteria contro ricevuta, che verrà loro contemporaneamente spedita, i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

Bra, li 24 ottobre 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

DI MORIONDO.

AI SIGNORI MILITARI

CERESOLE-BERTANO Margherita, da molti anni conosciuta per la sua fabbricazione di BERRETTI militari ed altri oggetti relativi, offre i di lei servigi a chi vorrà onorarla di commissioni, promettendo esattezza nell'eseguimento e discrezione nei prezzi.

Via del Giardino, num. 2, *piano primo, presso piazza Carignano.*

Da affittare al 1 aprile 1856

L' Albergo del Leon d' Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1856, piazza della Consolata, n. 1,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 9 grandi camere formanti 14 membri, con cantina e legnaie.

Altro al secondo piano

Di n. 12 camere disimpegnate, pure con cantina e legnaia, ambi coll'acqua in casa. Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA e retrobottega, via delle Fragole, n. 2. — Dirigersi dal portinaio.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 268 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 23 ottobre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Gachet cav. Elzeario	1793 19 9bre	Consigliere nel magistrato d'appello di Nizza	Grazia e Giustizia	34	10	15	Dietro sua domanda in senso dell'art. 2 del R. Brev. 21 feb. 1835	1855 1 aprile	4555	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	3116	»	1855 1 aprile
2	Deage nobile Giuseppe Augusto	1796 12 aprile	Giudice presso il tribunale provinciale di Ciamberì	id.	32	6	5	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 19 luglio	2679	16	id.	1955	»	» 19 luglio
3	Mamino avv. Francesco	1789 5 aprile	Giudice del mandamento di Alba con titolo di vice presidente onorario di tribunale provinciale	id.	32	7	»	In forza dell'art. 2 del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 1 agosto	1600	»	id.	1277	»	» 1 agosto
4	Trona Giacinto Edoardo	1802 8 genn.	Professore di rettorica nel regio collegio di Savigliano	Istruzione pubblica	31	11	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 29 7bre	1200	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	1197	50	» 16 8bre
5	Agostinetti Gio. Batt.	»	Aiutante anziano nel Genio civile con titolo d' ingegnere di seconda classe nello stesso Corpo	Lavori pubblici	38	6	»	id.	» 4 detto	1600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1455	»	» 1 7bre
6	Rossi Pietro Paolo (1)	1811 26 7bre	Capitano nel 6 regg. di fanteria in aspettativa	Guerra	27	6	18	id.	» 25 agosto	»	»	Legge 25 maggio 1852	1356	67	» 25 agosto
7	Rolando Gio. Giorgio (1	1807 7 xbre	Capitano nel 7 regg. di fanteria	id.	26	6	18	Infermità non provenienti da servizio	» 9 7bre	»	»	id.	1216	66	» 9 7bre
8	Berio Bianca Maria (2)	»	Vedova di Gio. Domenico Roncali già sottot. nella Casa R. Invalidi	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	275	62	» 1 maggio
9	Deliperi Maria Antonia (2)	»	Vedova di Salvatore Berretta sergente in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	97	»	1854 17 9bre
10	Barbieri Anna Maria Giustina (2)	»	Vedova di Francesco Giuseppe Zani sergente giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	75	»	1855 21 marzo
11	Brusa Teresa Giuseppa Carolina Caterina (2)	»	Vedova del sottoten. in ritiro Gio. Luigi Francesco Ughetti	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	127	50	» 10 luglio
12	Rosso Giacomo Gio. Batt. e Caterina Anna Lucia (3)	1844 13 aprile 1845 3 luglio	Orfani minorenni del soldato nel 14 regg. di fanteria Gioachino Rosso morto in battaglia	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 17 agosto
13	Galetto Gio. Giacomo	1803 25 8bre	Sergente nella Casa Reale Invalidi	id.	24	7	»	Anzianità di servizio	» 3 8bre	»	»	id.	300	»	» 16 8bre
14	Vittone 8 Pietro	1810 18 febb.	Maresciallo d'alloggio a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	6	14	Motivi di salute	» 28 7bre	»	»	id.	630	»	» 1 detto
15	Divizia Stefano Francesco	1830 13 8bre	Soldato nel reggim. Artiglieria di campagna	id.	3	9	28	Infermità incontrate per ragioni di servizio	id.	»	»	id.	200	»	id.
16	Sanna Fedele	1810 8 7bre	Caporale nel regg. operai nel Corpo Reale d'Artiglieria	id.	24	10	19	Motivi di salute	» 3 8bre	»	»	id.	300	»	» 16 detto
17	Avetta 2 Bernardino	1809 23 7bre	Appuntato a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	3	7	id.	» 1 detto	»	»	id.	344	»	» 1 detto
18	Prucer 2 Pietro	1809 29 aprile	Brigadiere a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	6	9	id.	» 28 7bre	»	»	id.	355	»	id.
19	Tetti Gio Batt.	1800 21 marzo	Commissario d'Artiglieria di prima classe nella soppressa Azienda generale d'Artiglieria	id.	40	3	15	Soppressione d'impiego ed in seguito a sua domanda	» 1 agosto	3086	11	R. Brevetto 21 febb. 1835	2554	»	» 1 agosto
20	Uberti Maria Antonia Ilarina (2)	»	Vedova del cav. Giacomo Siga sotto commissario di marina in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1851 e norme spiegative 22 mag. 1841	468	66	» 1 7bre
21	Isola Michele	1792 12 8bre	Assistente alla fabbrica dei tabacchi a Torino	Gabelle	40	6	4	Età avanzata e motivi di salute	» 9 7bre	1418	15	R. Viglietto 25 marzo 1822	1418	15	» 9 detto
22	Brignole Chiara Anna (2	»	Vedova di Stefano Caorsi brigadiere in ritiro nelle dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Viglietto 20 7bre 1821	326	60	1854 2 xbre
23	Grandis Tranquillo	1810 8 8bre	Guarda portone nella fabbrica dei tabacchi a Sestri Ponente	Finanze	25	9	»	Motivi di salute	» 25 agosto	706	66	R. Patenti 25 marzo 1822	359	22	1855 25 agosto

(1) Riforma. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Sussidio durante l'età minore e lo stato nubile della figlia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 novembre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 31 ottobre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	5359652	65
id. id. in Torino	»	5430463	22
id. id. presso le Succursali	»	1885211	25
id. id. in via dall'estero	»	750000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12159202	78
id. id. in Torino	»	29941157	73
id. id. nelle Succursali	»	3031001	10
Eff. all'incasso in conto corrente	»	122923	12
Immobili	»	1614909	26
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	662530	54
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	75204673	32

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36863950	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 535758 10) (Non d. » 12668 50)		548426	60
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	794132	94
id. id. in Torino	»	379332	73
id. id. nelle Succursali	»	95890	41
Id. (Non disponibile)	»	111223	77
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	615495	22
Dividendi a pagarsi	»	31885	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363475	47
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	287736	59
id. id. id. in Torino	»	517772	64
id. id. id. nelle Succursali		73820	87
Diversi	»	1396642	23
	L.	75204673	32

Si legge nel *Morning-Post* del 31 ottobre:

Dopo la notizia telegrafica che ci è pervenuta da Vienna, pare che il principe Gortschakoff abbia ricevuto dal suo governo istruzioni che gli danno pieno potere di decidere, se egli avrà a misurarsi con gli alleati in una battaglia generale, oppure sgombrare del tutto la Crimea. Non vediamo alcun motivo di dubitare della perfetta esattezza di questa notizia, quantunque Gortschakoff abbia dichiarato il 15 corrente, in un ordine del giorno, che lungi dall'abbandonar la Crimea, la difenderebbe fino all'ultima estremità. Probabilmente, al principe non erano ancora giunte le istruzioni dell'imperatore.

Si sa che fra il generale e lo czar si scambiano comunicazioni importanti, relative ai movimenti strategici ed alla possibilità di riconquistare la posizione o per lo meno di effettuare la ritirata.

Questi pieni poteri accordati al principe Gortschakoff hanno, a parer nostro, un più grande significato che tutto ciò che può aver tratto alle mosse dell'armata. È uopo scorgervi lo spirito irresoluto della Russia, ed essi hanno per iscopo di preparare l'Europa alla ritirata delle sue truppe, e annunziano ad un tempo che lo czar non è più in grado d'inviare rinforzi in Crimea o almeno che, potesse egli anche inviarli, il punto essenziale, oggetto della nostra lotta, è di fatto ottenuto. Noi possiamo esser certi che se fosse stato possibile, sia sacrificando uomini, sia facendo un supremo sforzo, di far cambiare il corso degli avvenimenti in favore dell'armata russa, quei sacrifizi e quello sforzo sarebbero stati compiuti senza esitare un momento.

Ma lo czar comincerà ad accorgersi che, anche in un impero come quello di tutte le Russie, la perdita d'un quarto di milione d'uomini non può non farsi vivamente sentire e che riesce, inoltre, eccessivamente gravosa. Per rinforzare l'armata russa bisognerebbero cento mila uomini almeno, e la gran quistione è di sapere ove si potrà prenderli. La partenza della flotta del Baltico, rende, è vero, la sua libertà d'azione a una forza considerevole; ma s'ella tentasse di mettersi in marcia alla volta della Crimea, non vi sarebbe ella giunta, che già la sua presenza nella parte settentronale dell'impero sarebbe resa di nuovo necessaria dalla ricomparsa delle squadre alleate nel golfo di Finlandia. È infatti mestieri, che i rinforzi mandati in Crimea, vi giungano fra tre settimane, o non mai più: atteso che i rigori della stagione s'inoltrano rapidamente. L'uomo aspetti pure o differisca a suo grado, le piogge e le nevi obbediscono alle proprie lor leggi e producono i lor risultati con infallibile certezza.

È impossibile di spedire ora al principe Gortschakoff rinforzi di qualche importanza, e se anche gli arrivassero, egli non saprebbe come nutrirli.

È dunque permesso di vedere nelle Istruzioni imperiali una specie d'autorizzazione accordata al generale russo di abbandonare la posizione, e un avviso direttamente dato all'Europa della possibile e sollecita effettuazione di questo fatto. Ma resta a sapersi in qual modo i russi sgombreranno la Crimea: ciò è più facile a dire che a fare.

Il *Morning-Post*, dopo aver detto che il principe Gortschakoff è ora accerchiato da tutti i punti, e dopo aver enumerato le difficoltà quasi insuperabili che attraverserebbero un suo movimento di ritirata, conchiude nei seguenti termini:

« Ma se i russi si battono, quali probabilità hanno essi di essere vincitori? Certamente, la disperazione fa talvolta miracoli ed è possibile ad un'armata la quale sente ch'ella deve affrontare ad ogni costo l'armata di vincere per eccesso di furore: nullameno tutte le probabilità d'un trionfo definitivo sono dal lato degli alleati. Ben armati, provveduti di tutto, essi hanno un nuovo capo e il prestigio delle loro vittorie passate. I nomi d'Alma, di Balaklava, d'Inkermann e di Sebastopoli sono inscritti sulle loro bandiere. Aggiungasi a ciò la convinzione ch'essi hanno dello scoraggiamento del nemico, e non potrà dubitarsi un istante che le truppe alleate si precipiteranno nella lotta a morte con un coraggio, un sangue freddo ed una risoluzione eroica che trionferanno de' più disperati sforzi dei russi.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Dietro le assunte informazioni, il Consiglio federale ha invitato il governo di Ginevra d'espellere dal suo territorio tre rifugiati francesi, il cui arresto era stato eseguito per cura di quel governo, ed ha dichiarato che in conformità dei vigenti dispositivi federali, abbia a procedere in simil modo anche verso que' rifugiati che in avvenire prendessero a dimorare in quel Cantone.

FRANCIA

Parigi, 31 *ottobre*. Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato, in data d' ieri, agl' ingegneri in capo incaricati del controllo delle stradeferrate, una circolare, di cui ecco i più notevoli passi.

Vi invito a mandarmi uno stato compiuto degl' impiegati del servizio della via e della trazione, guardie di giorno e di notte, agenti delle stazioni, ecc. ecc., indicandomi, per ciascuno di essi, la cifra del suo assegnamento, e la durata del suo lavoro quotidiano. Mi farete conoscere se codesto assegnamento e codesta durata di lavoro vi sembrino corrispondere da una parte alle condizioni d'attitudine speciale, e dall'altra al grado di fatica o d' attenzione che la natura di ciascun servizio richiede.

In ciò che concerne il maneggio dei segnali e cose simili, io vi ho già invitato con una circolare del 28 settembre, a fare di questa parte importante del servizio, l'oggetto d'uno studio e d'una sorveglianza speciali.

La regolarità nella partenza, corsa ed arrivo dei convogli è l'una delle condizioni più essenziali della sicurezza dell'esercizio delle stradeferrate. Ma non è meno necessar:o il ricercare con diligente cura se il rallentamento o il fermarsi de' convogli delle merci non sia spesso da attribuirsi a cagioni che potrebbero prevedersi ed evitarsi, come sarebbero l'eccesso del carico o l'insufficienza de' motori. Vi compiacerete di notare negli stati periodici dei ritardi che avete da fornire all'amministrazione, e che d'ora in poi dovranno essermi spediti alla fine d'ogni settimana, ragguagli precisi sulle cagioni di tali ritardi, sui punti della linea ove si sono prodotti, e sulla natura dei convogli che li hanno sofferti.

Fin d'ora osservo che gli ultimi disastri presentarono in generale questo carattere comune, che sono da ascriversi alla presenza sulla via di convogli di merci rallentati o compiutamente fermati nella loro corsa. Si può conchiudere da questo fatto, che l' organizzazione dei convogli di merci introduce nel servizio generale un elemento d'irregolarità, di cui non si è forse tenuto conto abbastanza finora nell' esercizio delle stradeferrate. È indispensabile di vegliare perchè l'ordine del servizio si osservi tanto rigorosamente per la corsa dei convogli di merci quanto per quella dei convogli di viaggiatori, e di esaminare inoltre se non convenga di sottoporre a nuove prescrizioni di regolamento il limite del numero dei vagoni come anche del carico ed il tempo concesso per le manovre negli scali. Vi compiacerete presentarmi d'urgenza le vostre proposte su questo punto.

Finalmente vi rinnovo la raccomandazione che vi è già stata fatta con una circolare del 19 luglio 1854, di assicurarvi col mezzo di gite frequenti, di giorno e di notte, effettuate da voi o dai funzionari sotto i vostri ordini, che tutte le guardie ed agenti preposti alla sorveglianza della viaferrata sieno costantemente al loro posto; che la corsa dei convogli sia regolare, e che insomma tutte le prescrizioni dei regolamenti sieno strettamente osservate.

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge* :

La partenza del generale Canrobert alla volta di Stoccolma non ha nè può avere per motivo dei negoziati tendenti a far consentire il governo svedese allo svernamento delle flotte o d'una parte delle flotte alleate ne' suoi porti. La ragione di ciò è ben semplice; non v' ha il minimo bisogno di negoziati per questo, attesochè, nella sua dichiarazione ufficiale di neutralità, all' esordire della guerra, il governo svedese positivamente stabilì che i porti della Svezia e della Norvegia, salvo qualche porto espressamente designato, e pel quale era fatta eccezione per ragioni tutte nazionali, sarebbero aperti alle navi delle potenze belligeranti. La Francia e l' Inghilterra hanno perciò il diritto, riconosciuto dalla Svezia istessa, di far svernare le loro flotte in uno dei porti di quel paese; ma esse non se ne varranno senza dubbio. È molto probabile che le flotte intiere torneranno per l' inverno in Francia ed in Inghilterra.

Nulladimeno io non credo che la missione del generale Canrobert non abbia assolutamente per iscopo che di rimettere al re ed al principe reale di Svezia la gran croce della Legion d'onore in ricambio del gran cordone dell'ordine dei Serafini, inviato di recente all' imperatore. Non è d' uso il far movere un personaggio di tale importanza, testè generale in capo dell'esercito d'Oriente, onorato della fiducia e dell'affezione particolare dell' imperatore, unicamente per recare una decorazione e senzachè abbia alcuna cosa a dire. Non potrei per ora essere più preciso sopra un tal punto; conviene aspettare che alcun fatto o sintomo certo faccia conoscere la natura speciale di questa missione.

Credo che si possa fare un'osservazione a un dipresso simile in proposito della presenza simultanea, in Parigi, del signor di Beust, ministro degli affari esteri di Sassonia, e del signor di Pfordten, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di Baviera. Sarebbe difficile l'ammettere che questi due uomini di Stato si fossero mossi dal loro posto, nelle presenti circostanze, semplicemente per fare un viaggio e venire a veder Parigi. Essi ebbero lunghe udienze dall' imperatore, ed anche varie conferenze col conte Walewski, ministro degli affari esteri. Io non ho la pretensione di sapere ciò che si è detto in quegli abboccamenti. Ma se si voglia rammentare che i signori di Beust e di Pfordten furono l'anno scorso i due promotori e sostegni principali della riunione di Bamberg, le cui tendenze russe resistevano alla politica occidentale dell'Austria, si ha ragion di credere che il loro soggiorno a Parigi, e il modo con cui usano il loro tempo, rivelino qualche mutazione di cui si avrebbe qui motivo a rallegrarsi, nei sentimenti politici e nel contegno d' una gran parte dell'Alemagna.

— *Del 1° novembre.* Leggesi nel *Moniteur* :

Per ordine dell' imperatore una Commissione è stata nominata dal ministro dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, per presentare a S. M., nel più breve termine, un rapporto sui disastri avvenuti di recente sopra parecchie linee di stradeferrate.

Questa Commissione è composta del signor Vuillefroy, presidente della sezione dei lavori pubblici, dell'agricoltura e del commercio al Consiglio di Stato, e del signor Avril e Schwilgné, ispettori generali di ponti e strade.

— Il 30 ottobre il *Simois* entrò nel porto di Marsiglia. Questo piroscafo aveva al suo bordo il generale Trochu e parecchi altri militari convalescenti. Il *Simois* è seguitato dalla pirofregata il *Christophe-Colomb*, sulla quale avevano preso passaggio i generali Bosquet, Couston e Mellinet, ed altri ufficiali feriti. Circa 800 uomini licenziati o convalescenti erano stati parimenti imbarcati su quella fregata. Al loro scendere a terra, i suddetti ufficiali ebbero dalla popolazione le più simpatiche accoglienze. Con molta soddisfazione si è notato che, a malgrado della gravità delle loro ferite, i generali Bosquet, Trochu, Couston e Mellinet non sembrano star tanto male.

SPAGNA

MADRID, 27 *ottobre.* Gli elettori di Madrid hanno nominato, in surrogazione al sig. Angulo, il sig. Gil Santibanes, il quale fu proposto dal comitato elettorale a cui il generale Ferraz aveva dichiarato nel modo più formale, che egli non accetterebbe la deputazione.

I faziosi continuavano ad essere inseguiti o sconfitti su tutti i punti.

— Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Tutte le commissioni delle Cortes mostrano la massima operosità, in particolar modo quelle che debbono attendere a progetti di legge della borsa di commercio, delle banche e della dilucidazione della legge d'ammortizzamento.

La commissione delle finanze (dipendente dalla commissione generale del bilancio del congresso) ha accettato il piano finanziario del sig. Bruil, ossia l'aumento della contribuzione territoriale, ed ha quasi adottato il bilancio straordinario, sul quale sarà votata una risoluzione favorevole al ministro delle finanze.

Una parte del bilancio della guerra è già approvata dalle commissioni rispettive: nella quistione del ristabilimento dei dazi di consumo, i voti pro e contra sono stati in egual numero.

Ecco il movimento della vendita dei beni nazionali: censi riscattati, 1513; prodotto, 6,528,472 reali; beni venduti, 2079; estimo ufficiale, 21,010,056 reali; prodotto effettivo, 40,680,828 reali; differenza in vantaggio della nazione, 19,670,772 reali.

Le ultime notizie di Porto-Rico sono soddisfacenti.

I provvedimenti del nuovo capitano generale Lemery sono stati ben accolti. Il 24 settembre sono stati fucilati 7 degli artiglieri che presero parte all' ultima insurrezione militare.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *ottobre.* La *Gazzetta di Londra* annunzia che S. M. la regina ha nominato lord Panmure, ministro della guerra, a membro ordinario della divisione civile di prima classe, ossia cavaliere gran croce dell'Ordine del Bagno.

— I giornali inglesi e segnatamente il *Times* del 30 ottobre, lodano altamente la nomina di sir Hamilton Seymour, sostituito a lord Westmoreland come ambasciatore di S. M. B. presso la corte di Vienna. La missione di sir Hamilton alla corte di Pietroburgo fu di breve durata; nullameno bastò per mostrare l'abilità del diplomatico che il gabinetto di Saint-James invia ora a Vienna. Fu a sir Hamilton che l' imperatore Nicolò rilevò il segreto dell'ambasciata del principe Menshikoff a Costantinopoli: è nota l'accortezza con cui il ministro d'Inghilterra rispose in quella circostanza allo czar.

Il *Times* spera che sir Hamilton non dovrà fare a Vienna una nuova prova del suo talento diplomatico, e non dubita menomamente che questa nomina non sia accolta con soddifazione universale.

— Il sig. Scovell e sir Charles Napier sono quelli dei candidati alla rappresentanza del borgo di Southwark che hanno maggior probabilità di essere eletti. Sir Ch. Napier, nella sua seduta elettorale dei 30 ottobre, pronunziò un lungo discorso, tutto nel senso liberale, e conchiuse dichiarandosi favorevole all' amministrazione di lord Palmerston. Il meeting votò ad unanimità una mozione in suo favore e un certo signor Legg espresse la sua convinzione che l'onorevole candidato sarebbe eletto ad una maggioranza di 3000 voci per lo meno.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Lettere ricevute ieri (30) da Jersey annunziano che il sig. Victor Hugo, i suoi due figli e 33 altri rifugiati, ricevettero comunicazione verbale dal luogotenente governatore di Jersey, intimando loro l'ordine di lasciare l'isola il due novembre al più tardi Questo provvedimento è stato adottato (dicesi) in seguito ad ordini emanati da sir George Grey. Il constabile di S Clément, parrocchia nella quale risiedono il sig. Victor Hugo e i suoi due figli, si recò da loro, accompagnato da due capitani e dette loro questo avviso individualmente. Il sig. Victor Hugo domandò l'ordine in iscritto, che gli fu rifiutato. Alcuni de' rifugiati si recheranno a Guernesey, ma la maggior parte debbono venire a Londra.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 28 *ottobre.* La Dieta germanica, nella quistione riguardante i riclami dei nobili vurtemberghesi contro parecchie riforme introdotte negli anni 1848 e 1849, ha deliberato d'invitare il governo del Wurtemberg a procurare che i nobili vengano indennizzati dei diritti di proprietà, di cui furono privati in forza delle leggi 14 aprile 1848, 17 giugno e 24 agosto 1849; ad abrogare inoltre, o modificare quelle leggi che non fossero concordi alla legislazione federale, come p. e. quella che sopprime la giurisdizione patrimoniale, la legge comunale uniforme per tutto il regno, la legge sulla caccia ecc.; i reclamanti sono però invitati a cooperare per conseguire una conciliazione.

AUSTRIA. *Vienna*, 30 *ottobre.* S. M. l' imperatore ha conferito all' imperiale generale francese di divisione senatore Letang, l' ordine della corona ferrea di prima classe, ed al barone de Bourqueney, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte di Vienna, la gran croce dell' imperiale ordine di Leopoldo.

— L' imperiale regio internunzio barone de Prokesch-Osten, sarà, il giorno 10 novembre, di ritorno da Francoforte e dopo alcuni giorni di fermata in questa capitale partirà alla volta di Costantinopoli affine di assumere la direzione dell' importante posto alle sue cure affidato.

— S. E. il ministro degli esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, diede ieri l'altro uno splendido banchetto al quale furono invitate varie notabilità diplomatiche e militari. Fra gli ospiti rimarcavansi i due principi moldavi Cantacuzeno e Sturdza, giunti allo scopo di passare in questa città la stagione invernale.

CASSEL, 28 *ottobre.* Finora non fu formato il nuovo ministero, e pare probabile che lo stato provvisorio durerà ancora lungo tempo.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 22. La *Presse de l'Orient* dice :

Giusta le informazioni pervenute dalla Persia settentrionale, certe mosse militari eseguite dai russi fecero credere nella Georgia ch'essi si preparino a sgombrare il Caucaso. Pubblichiamo questa notizia con ogni riserva, e ci sembra ch'essa abbisogni di conferma.

Il famoso capo ribelle curdo Shir Izzedin bey, che istigato dai russi, erasi assunto di sollevare le popolazioni della Mesopotamia contro la Sublime Porta, fu fatto prigioniero e giunse a Costantinopoli il 17 con buona scorta.

Il generale Couston, obbligato a ritornare in Francia dalle ferite ricevute all'assalto di Sebastopoli, è giunto nella capitale ottomana. In una passeggiata che fece insieme ai dottori Alis e Prizet, il generale ebbe l'onore di essere ricevuto dal Sultano nel suo *kiosko* delle acque dolci. In questa breve visita, Abdul-Meggid espresse ne'termini più benigni tutta l'ammirazione che in lui destavano i successi degli alleati e il molto interesse che prendeva alla salute del generale.

ASIA

Il *Tachim-i-Vacai*, foglio ufficiale della Sublime Porta, reca alcuni particolari intorno a Kars. I Russi, a dir suo, si erano allontanati alcun poco da Kars e non sembravano disposti a rinnovare il blocco. Lettere dirette da Vassif bascià al governatore di Erzerum ed al *ferik* Vely bascià fanno ascendere la perdita dei russi ad un numero assai maggiore. Infatti (così quel foglio) crediamo sapere che un prospetto circostanziato delle tumulazioni fatte da tre reggimenti scelti a tal uopo è pervenuto al serraschierato e che questo lavoro, diviso per compagnie, conferma siffatto numero spaventevole. A seppellire i morti furono necessari tre giorni: sarebbero stati raccolti 6484 soldati.

Tra gli uffiziali che maggiormente si distinsero viene nominato Abdul Kerim bascià, dello stato-maggiore generale, ch'ebbe due cavalli uccisi sotto di sè e fu ferito alla spalla; i colonnelli Ahmed bey, Mustafà bey, Zikra bey, feriti — tutti dell'esercito d'Anatolia. Il tenente-colonnello Tismur bey, dell'esercito d'Arabistan, rimase ferito.

Il citato foglio ottomano, volendo spiegare l'enorme sproporzione tra le perdite dei russi e l'esercito imperiale, fa osservare che il presidio combatteva al coperto, e che ogni colpo d'artiglieria o di moschetteria, colpiva masse compatte.

Altre notizie giunte da Kars recano che quella fortezza era meglio approvigionata che non si fosse creduto dapprincipio.

DAMASCO, 17 *ottobre.* La sublime Porta ha emanato un ordine visiriale, stato preletto l'11 ottobre al nostro serraglio, col quale si proibisce la distinzione fra islamiti e raià nei pubblici e privati documenti. Copie di quest'ordinanza furono spedite a tutti i distretti subordinati allo Eyalet di Damasco. Era uso inveterato in Turchia d'adoperare nei pubblici uffizi dei termini di disprezzo nel nominare i raià nella compilazione di documenti che li concernevano. Per annunziare la morte d' un raià, in luogo di scrivere *morto*, s'usavano le parole *dannato, crepato, esterminato*, ecc. Ed anche ultimamente nell'edizione araba del giornale di Costantinopoli del 2 Ragiab 1271 (marzo 1855) fu pubblicata un'ordinanza relativa alla successione dei raià in cui reiteratamente si usa la parola *Hallak* (dannazione per significare la morte di un cristiano od israelita.

— Il cholera è scoppiato in Tiberiade ove morirono una decina di persone. Molti abitanti vollero rifuggirsi a Saffet, ma vi fu loro vietato l'ingresso dalla popolazione. *(O. T.)*

INDIA. Si annunzia da Bombay 3 ottobre: L'insurrezione dei Santhal si va estinguendo, e il governo anglo-indiano sembra disposto a trattare i rivoltosi con clemenza, considerando il numero considerevole delle persone compromesse e il fanatismo che li spinse a sollevarsi.

— L'ambasciata inglese inviata a Birma è giunta felicemente ad Ava, capitale del regno. Quel monarca scelse la nuova luna come il momento più propizio per riceverla.

CINA. Da Hongkong abbiamo notizie del 15 settembre. Riguardo alla flotta anglo-francese che trovasi nel Nord null'altro si conosce tranne che l'ammiraglio Stirling ha staccato, sotto gli ordini del commodoro Elliott, un numero di navi sufficiente a combattere la flotta russa se mai gli riuscisse d'incontrarla nuovamente. Intanto l'ammiraglio rimarrà nel Giappone, continuando le trattative diplomatiche con quel governo.

La *Gazzetta di Pekin*, che giunge sino al 2 agosto, registra nuovi successi delle truppe imperiali sui ribelli, i quali sarebbero stati sconfitti in due città sulle rive del Kuang-si e al nord-est di Kuang-tung. Gl'imperiali riacquistarono Pohlo, città distrettuale all' est di Canton ed espulsero i ribelli anche da Kuan-yang e da Scih-tae. Si riferisce pure essere stati uccisi molti ribelli nelle vicinanze di U-hu; i loro battelli vennero distrutti.

— Da Canton si hanno ragguagli analoghi. L' *Overland China Mail*, ha da un suo corrispondente che l'insurrezione in quelle parti può considerarsi come del tutto soppressa. Le rimanenti torme d'insorti si sono rifuggite nelle regioni montuose verso Konan, o alla costa. Le esecuzioni capitali però continuano sempre a Canton in un'estensione spaventevole, e si desidera vivamente che un'efficace amnistia ponga termine a sì eccessivo rigore.

AFRICA

Si legge nello *Spettatore Egiziano* in data del 13 ottobre:

Sua Altezza il vicerè è atteso fra brevi giorni in questa capitale insieme colla principessa sua sorella, proveniente da Costantinopoli.

In un supplimento del numero precedente abbiamo riportata la circolare colla quale S. E. il ministro degli affari esteri ha annunziata per il 6 gennaio 1856 la chiusura d'esportazione del grano e del granone dal porto d'Alessandria, ed ha sviluppato pienamente le ragioni che hanno obbligato il Governo a questa indispensabile misura. Rileviamo adesso che siccome, come è noto, l'alto Egitto non può essere completamente innondato malgrado i numerosi lavori di canalizzazione, se l'altezza del fiume non giunge almeno ai 22 picchi, mentre quest'anno non è arrivata che a soli 21 scarsi, Sua Altezza, nella sua previdente cura per gl'interessi del paese, ha desiderato avere un esatto rapporto sulla quantità dei terreni non irrigati, ed ha dato ordine a S. E. Hassan bascià governatore del Cairo di spedire tre divisioni di ingegneri, per raccogliere i dati necessari a tale effetto. A capi di queste tre spedizioni scientifiche, formate ciascuna di 10 ingegneri, sono stati nominati Bahged Bey nel medio Egitto, Mazar Bey nella provincia di Assiut e Sak Bey in Esne, e Kene.

È dietro il rapporto di essi che il vicerè si riserba di imporre con giustizia il diritto territoriale e prendere alla occorrenza le misure atte a preservare l'Egitto dal rinnovamento di simili inconvenienti.

Dicesi che dal primo novembre prossimo comincieranno i viaggi diretti per strada ferrata dal Cairo ad Alessandria e viceversa.

Li otto del corrente mese fu inalberata in Alessandria la bandiera ellenica e venne, come quella di potenza amica, salutata dai cannoni dei forti. È con vivo piacere che annunziamo questa prova della ripresa di relazioni fra l' impero Ottomano ed il regno Greco, i quali, come potenze limitrofe, non possono disgiungersi senza grave detrimento del commercio e delle industrie.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Comuni Valdesi di Villeséche, Massel, San Germano e Villar Pellice	L.	115 86
Allont cav., console gen. sardo in Venezia	»	100 »
Collegio dei causidici d'Asti	»	100 »
Oblazioni raccolte dal giornale *La Stampa*	»	85 »
Salino avv. Carlo, console sardo a Venezia	»	50 »
Municipio di Villafalletto (Cuneo)	»	50 »
Id. di Brà	»	50 »
Lullin Pietro, impresaro delle caserme in Sardegna	»	50 »
Des Ambrois cav.	»	40 »
Municipio di Entraque	»	35 »
Id. di Grosso unitamente ai signori teologo priore Michetti e Mussa Giuseppe, segr. com.	»	27 50
Uffizio del Genio civile a Thonon	»	25 »
Imperor cav., maggior generale in ritiro	»	5 »

Il Comitato Centrale terrà seduta sabbato prossimo per deliberare sull impiego del denaro raccolto.

STORIA PATRIA. — La Stamperia Reale ha testè pubblicato la parte seconda delle *Origini e progresso delle instituzioni della Monarchia di Savoia*, del cav. LUIGI CIBRARIO, la quale contiene le tavole cronologiche della storia nazionale che fanno seguito e compimento al primo volume delle *Instituzioni* pubblicate nello scorso anno e di cui fu reso conto in questo giornale.

Tutte due le parti dell'opera concorrono ad un fine medesimo, essendochè mentre la prima ci guida sicuramente nelle regioni più oscure della storia nostra per iscuoprire la successione de'pensieri e de' propositi dei Principi Sabaudi nel gran lavoro di unificazione e nazionalizzazione; la seconda ci mostra schierati i fatti nell' ordine in cui fra noi successero e ne'sincronismi assai spesso ci addita molte delle origini loro esteriori, servendo a confermare maggiormente ciò che si narra nella prima parte ed a porgere una adeguata imagine di que'tempi ne'quali preparavansi le vie della civiltà presente.

E questa seconda parte cronologica non è una ripetizione di cronologie già pubblicate dal medesimo autore, ma per giunte e correzioni copiose va innanzi a tutte le al-

tre, avendo egli attinto al gran tesoro de' patrii archivi per renderle più complete ed esatte.

FOTOGRAFIA ITALIANA — Da un contoreso del *Moniteur* togliamo con piacere la parte che risguarda la fotografia italiana all' Esposizione di Parigi. Essa è del tenore seguente:

« I signori Alinari fratelli sono i soli rappresentanti della fotografia monumentale a Firenze, città dove i grandi artisti del risorgimento, incoraggiati dal genio de' Medici, han lasciato tanti magnifici monumenti. Ma bisogna dire che questi fotografi hanno ingegno e zelo quanto basta per sostenere da loro soli la lotta contro i più abili esponenti di Francia e d'Inghilterra. Dotati d'ardente immaginazione e di quell' entusiasmo che si prova a venti anni per tutte le belle cose create dall' arte o dalla natura, essi hanno largamente compreso la missione loro, e pel successo della quale un potente soccorso doveva prestar loro la fotografia. Ed è così che han potuto riunire nella loro ricca collezione quanti monumenti sono sfuggiti in Toscana alle ingiurie del tempo, della guerra e delle rivoluzioni.

Firenze, Pisa e Siena sono state riprodotte da questi laboriosi artisti in tutte le loro più belle parti.

Fra i saggi stati da essi esposti, citeremo il *Camposanto* di Pisa, una delle vedute le più difficili a riprodursi in fotografia. In fatti, i caldi raggi del sole che penetrano a traverso gli archi gotici del chiostro si fermano alle prime lastre del pavimento e non mandano che una luce riflessa sotto la volta elevata della galleria. Tuttavia questo chiaroscuro è bastato per riprodurre i gruppi, le statue e le iscrizioni che adornano questo panteon religioso di Pisa. Ma ciò che pare impossibile è la riproduzione di quell' affresco celebre che Bernardo Orcagna intitolò il *Trionfo della morte*, opera sì profondamente filosofica ad onta della semplicità della composizione e della forma, nella quale il pittore, come dicesi, riunì i ritratti degli uomini più conosciuti del tempo suo.

I signori Alinari han fatto delle copie separate di diversi affreschi onde le pareti del Camposanto son coperte. L'*Istoria dell'antico testamento* di Benozzo Gozzoli; il *Miracolo di S. Ranieri*, di Antonio Veneziano, sono pagine preziose per la storia della pittura ne'secoli XIV e XV.

Ma il saggio che ci è parso il più completo è quello che rappresenta la parte del Battistero di Firenze. Giammai il bronzo è stato reso con maggiore verità. Cadendo obliquamente sui bassi rilievi e le figurine che compongono queste porte famose, *degne di chiudere il paradiso*, secondo l'espressione di Michelangelo, la luce ne fa spiccare sino i più minuti particolari, e vien voglia di passare il dito sopra questa immagine ingannatrice per sentirvi quel rilievo che non esiste.

Citiamo ancora come cose da poter figurare accanto alle migliori produzioni dei nostri artisti, le vedute del Palazzo Vecchio, della Grotta di Buontalenti nel giardino di Boboli, la Fontana di Gian Bologna a Firenze, ed il Pergamo di Nicolò Pisano a Pisa.

I signori Alinari hanno il sentimento artistico, e sono inoltre abili operatori. Essi vivono in mezzo a' capi d'opera del risorgimento, sotto il bel cielo della Toscana. In tali condizioni tocca a loro di spargere in Italia il gusto dell'arte nuova: ed è ciò che han fatto con uno zelo del quale bisogna esser loro grati. Noi dobbiam aggiungere che il sig. Giuseppe Bardi di Firenze ha prestato in questa opera di divulgamento un concorso intelligente e disinteressato.

Un altro fotografo italiano, il signor Dovizielli, ha esposto qualche bella veduta di Roma, ottenuta come quelle dei fratelli Alinari col processo del vetro albuminato del sig. Niepce de Saint-Victor.

Venezia tutta intiera figura all'Esposizione negli *album* inviati dal sig. Ponti. Due artisti, due fotografi di talento, hanno riunito i loro sforzi per completare questa importante collezione, i signori Perini e Giuseppe Coen. Tutti e due han la medesima maniera, il medesimo tuono caldo, la medesima finezza di disegno. Tuttavia il signor Perini ci sembra superiore al suo collega: le sue prove sono più regolarmente belle, con più nettezza e con maggior vigore.

Il dottore Lorent ha esposto qualche grande veduta di Venezia: il *Palazzo Ducale*, la *Scala dei Giganti* sono delle prove notevolissime, e che rivelano profonda conoscenza dell'arte fotografica. In quanto al sig. Secchi di Milano, ci duole ch'egli abbia cercato piuttosto le grandi dimensioni che la perfezione. Se si eccettua l'*Ospedale* e la *Cattedrale* di Milano, le sue vedute mancano totalmente d'effetto e di nettezza. Noi preferiamo di molto una piccola prova ben riuscita ad un immenso saggio sprovvisto delle qualità che fanno le belle prove, e consigliamo al signor Secchi che cerchi perfezionare i risultati, anzichè aumentare le proporzioni. La sua veduta della facciata del grande ospedale prova ch'egli è abbastanza abile perchè si possa essere con lui severi. »

STRADE FERRATE. — Scrivono al *Moniteur* da Monaco in data dei 28 ottobre:

Li 16 di ottobre gli azionisti della strada ferrata dell' Assia da Worms a Magonza hanno preso la risoluzione di construire un tronco da Magonza a Darmstad a Aschaffenburg e di congiungersi, mediante una ferrovia ai lavori che debbono eseguirsi sulla riva sinistra del fiume nella Prussia Renana. Siccome il ministro del commercio a Berlino pare si sia messo d'accordo con la compagnia di Cologna a Aix-la-Chapelle relativamente a questa intrapresa, tutti gli ostacoli che si opponevano finora all'eseguimento di una comunicazione non interrotta sulla riva sinistra del Reno, da Nimega sino a Basilea, possono essere riguardati come tolti.

La ferrovia che va da Aschaffenburg a Magonza ha una grande importanza pel governo bavarese come strada militare; le truppe d'ora in poi potranno recarsi dalla vecchia Baviera nel Palatinato, o viceversa, senza essere costrette a fare un giravolto, e passare per Francoforte.

— Si dice che i banchieri Sina, Eskeles, Pereira ed il barone Cordon presentarono una domanda al ministero del commercio a Vienna, affinchè sia loro accordato il permesso di costruire una stradaferrata da Pest a Nagy-Kanisa.

— L' i. r. privilegiata società di stradeferrate pensa di dar principio nella prossima primavera alla costruzione della stradaferrata da Temeswar verso il Danubio, che abbia da congiungersi col tronco già cominciato d'Oravicza.

— Scrivono dal Gran Belt 20 alla *Fl. Zeitung:*

L' imminente apertura della seconda sezione della ferrovia di Selanda fino a Korsör deve cambiare naturalmente le nostre condizioni postali e di traffico, giacchè la diretta navigazione per Copenaghen intorno la Seelandia cesserà in allora in gran parte almeno riguardo le persone ed alcune merci speciali. Mediante la stradaferrata di Seelandia la capitale sarà avvicinata di molto alla penisola, e finchè non vi sieno ferrovie nella Fionia, le merci ed i passeggieri diretti così per la Jütlandia come pei ducati vi si avvieranno da Korsör per la via di mare. Aarhuns per la Jütlandia, Flensburg per lo Schleswig e Kiel per l'Holstein si metteranno in comunicazione col sobborgo di Copenaghen, cioè con Korsör mediante una regolare navigazione a vapore, e quelle tre città potranno essere raggiunte da colà in 7 a 8 ore.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo 8 (31 ottobre) del *Cimento* pubblica gli articoli seguenti: *Giudizio del Gervinus sopra Alfieri e Foscolo*, del professore Francesco De-Sanctis — *Di una nuova maniera di compilare il Vocabolario della lingua italiana*, di G. Valeriani — *La nostra polemica con la* «Civiltà Cattolica», di SS. — *Storia dell'algebra: dei congrui di Leonardo Pisano*, di A. G. — *Corrispondenza letteraria*, da Berlino — *Rivista teatrale*: *la Traviata*, di P. C. Boggio — la rivista letteraria — la rivista scientifica e la cronaca degli avvenimenti politici dal 16 a tutto il 31 ottobre, scritta da Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 novembre*

Ci scrivono da Parigi che S. M. la regina d' Inghilterra fece sapere al R. Commissario di Sardegna alla Esposizione universale, che essa erasi determinata di far acquisto di due pezze dei velluti esposti dalla manifattura Giacomo Chichizola e Comp. di Torino.

Parimenti siamo informati che le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice visitarono giovedì a sera il compartimento di Sardegna ascoltando con molto interesse le spiegazioni loro date dal R. Commissario, cui prima di dipartirsene, S. M. la imperatrice degnò di annunziare che sceglieva per sè il velluto *ponceau* di larghezza straordinaria, esposto dalla stessa fabbrica, lavoro stato molto apprezzato dal pubblico durante tutto il tempo della Esposizione.

FRANCIA. *Parigi, 2 novembre.* Si annunzia il viaggio prossimo dell' imperatore e dell' imperatrice a Compiègne. Si dispongono i grandi appartamenti del palazzo.

— Un decreto imperiale del 24 ottobre apre al ministero delle finanze un credito supplementare di 875,876 franchi, di cui 428,500 sul personale, 304,000 sul materiale e 120 mila per restituzioni e non-valori sulle contribuzioni dirette, ed il soprappiù pel materiale delle monete e medaglie.

— Leggesi nel *Constitutionnel:*

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Colonia:* Il governo francese ha ricevuto la notizia positiva che la Russia ha inviato lettere di marca ne' suoi possedimenti dell'America settentrionale; e dicesi ch'esse verranno distribuite ai filibustieri americani. »

Noi, soggiunge il *Constitutionnel*, ignoriamo se il governo francese abbia veramente ricevuto simili notizie. Ma è certo che regna un' attività straordinaria in varie parti dell' Unione, ed inoltre il *Times* ci faceva sapere, alcuni giorni sono, che il governo inglese aveva stimato opportuno di premunirsi dai tentativi di pirati americani assoldati dalla Russia.

SPAGNA. *Madrid, 28 ottobre.* La *Espana* asserisce che il governo approva ed accetta compiutamente i progetti finanziari del sig. Bruil.

— L'agenzia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 31 ottobre.

La Giunta delle tariffe ha diminuito notevolmente i diritti sui ferri. Il sig. Bruil, ministro delle finanze, presenterà alle Cortes il progetto di riforma delle tariffe verso la metà di novembre.

Le fazioni e bande carliste sono interamente annientate.

Madrid, 1 novembre.

È stato presentato alle Cortes un progetto di ferrovia da Madrid a Saragozza, alle condizioni di 40,000 reali per chilometro, le provincie interessate assumendo l' obbligo di provvedere al terzo delle spese.

INGHILTERRA. *Londra, 1 novembre.* Si legge nel *Morning-Chronicle:*

Il secondo reggimento della legione anglo-svizzera, sotto gli ordini del colonnello Band, ha il suo primo battaglione completo. Quattro compagnie del secondo battaglione partiranno quanto prima da Schelestadt (Basso Reno) pel deposito generale.

Si crede che i 3 e 4 reggimenti saranno completi la primavera prossima.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si assicura che lord Hardinge darà la sua demissione dalle funzioni di comandante in capo, e che gli sottentrerà il duca di Cambridge o lord Seaton.

— Lo stato di salute del vescovo di Londra, gravemente infermo da vari giorni, ispirava vive inquietudini.

ALEMAGNA. *Vienna.* Scrivono alla *Nuova Gazzetta di Würtzburg*, che in questi ultimi giorni il principe Gortschakoff, ambasciatore russo a Vienna, aveva ricevuto dispacci dal quartier-generale di Crimea.

Si supponeva che quei dispacci non fossero molto soddisfacenti, perchè non li comunicò al conte Buol, nè ad alcun altro. Il suddetto giornale assicura che alla legazione russa di Vienna lo sgombro dei forti settentrionali e della Crimea intiera è considerato come un fatto imminente, e che vi si sta preparando la pubblica opinione presentando tale sgombro come volontario.

RUSSIA. *Pietroburgo, 25 ottobre.* Ecco il tenore del manifesto dello czar, relativo ad un nuovo reclutamento:

« Noi Alessandro II, per grazia di Dio imperatore ed autocrate di tutte le Russie, re di Polonia, ecc. ecc.; in seguito delle perdite sofferte dalle nostre truppe nella campagna di quest'anno, riconosciamo essere indispensabile di recare nuovamente al numero compiuto i nostri eserciti a fine di respingere gli ulteriori tentativi del nemico, ed ordiniamo: 1. di operare una leva generale nell'impero, secondo la proporzione di 10 uomini su 1000 anime, sulla base del decreto speciale diretto a questo riguardo al senato dirigente, ad eccezione dei governi di Poskow, Poltawa, Tscernigow, Kuskow, Jekaterinoslaw, Cherson e Tauride; 2. di prendere anche per questa leva 10 uomini su 1000 anime fra gli israeliti obbligati al servizio; 3. di cominciare questa leva li 15 novembre, e di terminarla ai 15 dicembre 1855.

Dato a Kicolaief li 3 ottobre 1855.

Firm. ALESSANDRO.

PRINCIPATI DANUBIANI. Secondo un dispaccio elettrico del *Morning-Chronicle*, l'occupazione austriaca dei Principati sta per farsi una quistione difficile, e l' imperator de' francesi avrebbe a questo riguardo manifestato un'opinione ben risoluta al signor di Prokesch-Osten. Si dice che la Porta abbia positivamente ricusato d' intrattenersi di questa vertenza col conte Paar, inviato speciale d'Austria, allegando d'essere vincolata da trattati colle potenze occidentali.

Intanto corre voce che le forze austriache ne' Principati saranno aumentate di 25,000 uomini.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 novembre.

Il maresciallo Pélissier scrive in data del 2. Il giorno 27 il generale Allouville con 24 battaglioni, 38 squadroni di cavalleria e 36 pezzi di cannone si è avanzato verso il burrone di Tchobatar sulla strada di Simferopoli, trovando i russi sulla riva opposta dietro i loro trincieramenti difesi da 36 cannoni di lunga portata. I reiterati tentativi per impegnare il nemico a combattimento furono infruttuosi. La difficoltà di avere acqua e foraggi decise il ritorno del giorno 29 ad Eupatoria i cui dintorni furono abbandonati dai russi che si ritirarono a grande distanza.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

per la vendita in un sol lotto del tenimento Demaniale di *Gazzo e Rolosino*, autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito, che nel giorno di martedì 13 del mese di novembre p. v., alle ore undici antimeridiane, in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio, o chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, all'estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto *Gazzo* e *Rolosino*, sito nei territorii di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie complessiva di ettari 392, 13, 19, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua, e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del Podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 900,000, cioè colla riduzione di L. 72,984 64 sull'estimo complessivo di lire 972,984 64 compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 500 caduna.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'ufficio procedente un vaglia per L. 90,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio, da persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di Banca o numerario al corso di tariffa pel montare della somma suaccennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in 4 rate eguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore d'eseguire il pagamento delle rate, anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 3 del successivo mese di dicembre.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara che il latifondo, della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, per il complessivo fitto di annue L. 51,610.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chicchessia negli uffizi dell'Intendenza generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e dell'Intendenza provinciale di Casale, Mortara e Voghera, presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, nonchè in questo Ministero, in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 20 settembre 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Si rende noto che alle ore undici di mattina del giorno 14 corrente si procederà in questo ufficio ai pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete, per gli appalti distinti della manutenzione durante il prossimo novennio dei sotto indicati tronchi di strade provinciali sulla base dei prezzi annui presunti infra segnati e de'capitolati analoghi visibili in quest'ufficio, cioè:

Strada da Torino a Cuneo fra Torino e il limite colla provincia di Saluzzo al di là dell'abitato di Carmagnola L. 35762 35.
Id. da Torino a Lanzo fra Torino e il ponte sul torrente Stura in territorio di Germagnano L. 22,074 17.
Id. da Torino ad Ivrea per Cuorgnè e per Ozegna L. 18,201 12.

I fatali pel ribasso del decimo scadranno al mezzodì del giorno 22 novembre corrente.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. m. in c. 85 50 50
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 85 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed ind. 1 lug. C. d. m. in. liq. 549 p. 30 9bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	— —	20 02
— di Savoia	— —	28 66
— di Genova	— —	79 10
Sovrana nuova	— —	35 08
— vecchia	— —	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00 . . .	3 —	2 —
Scudi		
Aggio per 0[00	2 —	4 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

BORSA DI PARIGI, del 3 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . .	3 0/0	»	»	64 60	64 90
Id. .	4 1/2 0/0	90 50	90 30	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 85		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 »		51 25	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 3 novembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 novembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *La femme d'un grand Homme.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) *Esmeralda* — Serata fantastica data dal sig. Auboin-Brunet.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *L'amico Francesco* — *Un viaggio per cercar moglie.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
da TORINO a NOVARA per VERCELLI

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 8 del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, nella gran sala al piano terreno del palazzo del Debito Pubblico, posto in via Bogino, n. 10, onde deliberare sopra alcune riforme che si propongono dal consiglio d' Amministrazione alli capi 4 e 5 dello Statuto sociale.

Otto giorni prima della riunione verrà distribuita agli azionisti aventi dritto di voto, copia in istampa delle proposte del consiglio d'Amministrazione, all'atto del ritiramento del loro biglietto d'ammessione.

Si rammentano ai medesimi le condizioni imposte dall'art. 28 dello Statuto per poter ottenere il detto biglietto d'ammessione.

PROPOSTA

d'ordine del giorno per l'adunanza suddetta:

1. Lettura del processo verbale della tornata precedente ;
2. Modificazioni al capo IV, e soppressione del capo V dello Statuto sociale ;
3. Elezione di nove membri per la formazione del nuovo Consiglio d'Amministrazione in surrogazione del Consiglio attuale demissionario.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione.

Stradaferrata di Biella

Azioni in ritardo al pagamento del 3.° decimo

Essendo spirato con tutto il giorno 15 ottobre passato il tempo utile pel pagamento del terzo decimo delle azioni, il Direttore in esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta dei 31 stesso mese e del disposto dall' art. 12 degli Statuti, pubblica il seguente elenco delle azioni in ritardo di pagamento del suddetto terzo decimo.

Quitanze originali
spedite dalla Banca Carlo Defernex

N.° delle quitanze	Quantità delle az.	N.° delle quitanze	Quantità delle az.	N.° delle quitanze	Quantità delle az.	N.° delle quitanze	Quantità delle az.
3	50	44	10	71	180	96	50
7	100	45	5	72	16	99	5
8	30	49	30	73	5	103	10
12	100	51	40	74	37	104	10
18	60	52	100	78	10	107	50
22	50	53	50	82	30	110	10
23	50	60	2	86	5	112	1
24	20	61	5	88	30	113	40
25	44	63	30	89	2	127	120
28	65	66	5	90	10	129	45
32	64	67	18	93	50	130	18
39	20	70	15	95	6	132	80

Certificati interinali nominativi.

Num. 436 a 447, azioni 120 ; num. 505 a 515, azioni 45 ; num. 604 a 605, azioni 10.

N. B. Gl' interessati ai quali occorre di conoscere i nomi dei titolari delle quitanze e certificati suddetti, sono pregati di rivolgersi all'Uffizio della Direzione della Società, via S. Teresa, num. 11, casa Pallavicini, dove saranno loro somministrati gli opportuni schiarimenti.

Torino, il 5 novembre 1855.

Il Direttore L. Nasi.

CITTA' DI MONCALIERI

Il Sindaco previene il pubblico che

La Fiera autunnale

dietro deliberazione del Consiglio Delegato del 28 ottobre, approvata da questo signor Intendente Generale, venne prorogata pel giorno di giovedì, 8 del prossimo mese di novembre.

Moncalieri, il 29 ottobre 1855.

Il Sindaco Thovez.

AVVISO

Il comune di Fontanetto (provincia di Novara) intende nominare altro chirurgo per l'anno prossimo, collo stipendio di lire mille, in sussidio all'attuale medico - chirurgo condotto. S' invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda non più tardi del 17 del prossimo novembre.

Fontanetto, il 22 ottobre 1855.

Il Sindaco Bernaschina.

Avv. Crespi *Segr.*

DIFFIDAMENTO

Gli eredi del defunto Vincenzo Barelli, di Crevacuore, prevengono chiunque abbia dei crediti, diritti o ragioni verso il medesimo, di quelli far conoscere nel termine dalla legge voluto al coerede sig. Barelli Gioanni figlio, a pena di decadenza.

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo Natale
piazza Vittorio Emanuele, n. 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, agli ammezzati, primo, secondo e terzo piano, con vista verso strada. Recapito al portinaio.

Con Imp. R. privilegio austriaco e coll'approvazione dei governi di Prussia e di Baviera

SAPON DI ERBE

del Dott. **BORCHARDT**

(In pacchetti suggellati da fr. 1, 02)

PREPARATI FILOCOMI

del Dottore HARTUNG

OLIO DI CHINACHINA

(in fiaschetti suggellati, stampati nel vetro, da L. 2, 12 1|2)

POMATA DI ERBE

(in vasetti sugg. stamp. nel vet., L. 2, 12 1|2)

Pasta odontalgica

del Dottore Suin de Boutemard

(il pacchetto fr. 1, 70 — 1|2 pacch. cent. 85)

Preparato scrupolosamente conforme ai principii scientifici e composto d' ingredienti efficacissimi, il SAPON DI ERBE medico-aromatiche del D.r Borchardt *supera* incontestabilmente ogni altro genere di toeletta, = per le caratteristiche sue qualità.

Esso è d' effetto molto salutevole per ogni specie di *bagno.*

I prodotti privilegiati del Dott. HARTUNG sono il risultato felice dei progressi della scienza odierna; essi suppliscònsi vicendevolmente nei loro effetti. Mentre l' OLIO DI CHINACHINA viene adoperato per la *conservazione dei capelli*, la POMATA DI ERBE serve a ravvivare e *dar vigore agli organi loro producitori;* quello mantiene i capelli flessibili e lucenti; questa li preserva dall' incanutire precoce e dal cadere, per mezzo di sostanza forte e salutevole ch'essa comunica all'epidermide e con che vengono nutrite le radici.

Il dentifricio più in favore, adoperato universalmente, si è la PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, ossia *Sapon pei denti* del D.r Suin, essendo il preparato più sicuro per mantenere i denti *sani* e *belli.* Pulisce i denti più *prontamente* e con assai più agevolezza che le varie *polveri*, invigorisce le gengive ed influisce in modo salutevole sulla bocca e l' alito.

AVVERTIMENTO. Il distinto ed universale favore con che il pubblico accolse da anni questi preparati privilegiati avendo dato origine = a varie *imitazioni* e *falsificazioni* = i compratori favoriscano di far avvertenza all' *imballaggio* di questi nostri articoli, più volte descritto, come ai nomi dei : Dott. BORCHARDT (*Sapon di erbe*), Dott. HARTUNG (*Olio di Chinachina* e *Pomata d'erbe*), Dott. SUIN DE BOUTEMARD (*Pasta Odontalgica*). Si osservi pure = la ditta dell' esclusivo deposito nelle indicate piazze = onde prevenire inganni.

L'esclusivo deposito per Torino, si trova dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo ;
In Aosta, dai fratelli Gallesio, farmacisti ;
Cagliari, vedova Domenica Cima ;
Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Nizza A. Dalmas, farm., St.a del Gov.no, 12;
Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di 9.bre 1855

Il 9, 19 e 29, CAPRI, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina, alle ore 6 pomeridiane.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

SOCIETA'
PER
la preparazione di Lini e Canapi

Le frequenti lettere che da ogni parte d'Italia vengono indirizzate al signor Dickson di Londra hanno consigliato il medesimo a far pubblica la seguente

DICHIARAZIONE

Avendo fin dalli 28 aprile 1854 venduto ai signori Curti Picciotto e Comp. di Londra tutti li miei diritti di patenti di privilegio per le macchine e processo per la preparazione del Lino e della Canapa ed ogni altra sostanza fibrosa per gli Stati Sardi. — Lombardo Veneto. — Stati Pontifici. — Regno delle Due Sicilie. — Monarchia Austriaca ed essendo state rilasciate dai succitati governi le patenti di privilegio in nome dei suddetti Curti Picciotto e C., ed essendo io stato pagato della somma convenuta per detta cessione — Dichiaro colla presente che tutti li suddetti brevetti sono di assoluta proprietà dei signori Curti Picciotto e Comp., e che conformemente alle condizioni del contratto esistente fra noi io non posso nè voglio fornire delle mie macchine nessun' altra persona in Italia fuorchè i signori Curti Picciotto e C.

Dichiaro parimenti che, mediante l'art. 8 del citato contratto esistente fra me e li sigg. Curti Picciotto e C., io mi sono obligato di comunicare ai medesimi tutti li futuri miglioramenti che io possa inventare ed adottare nel mio processo di produzione e preparazione di Lino e Canapa, essendo tutti li suddetti futuri eventuali miglioramenti compresi nel prezzo da essi Curti Picciotto e C. pagatomi.

Dichiaro inoltre che non essendo mia intenzione nè idea di violare nè permettere che altri violi nessune delle clausule del contratto esistente tra me e li miei cessionarii, ogni domanda su questo riguardo deve essere diretta ai medesimi.

J. K. Dickson.

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

La Società Reale d'Assicurazione Mutua contro i danni degl' Incendii meritandosi la pubblica confidenza per la prontezza ed equità che è solita ad usare allorquando fa procedere alla liquidazione dei danni, egli è perciò che io mi affretto a dichiarare pubblicamente che con piena mia soddisfazione io venni indennizzto della somma di lire 1,011, 80, pochi giorni dopo l' avvenuto disastro.

Alba, li 31 ottobre 1855.

Caus. Alerino Briolo.

DA AFFITTARE *al presente*

Via S. Chiara, num. 1,

Num. 4 BOTTEGHE a uso di Caffè ;

ALLOGGIO di 6 camere al terzo piano, e due soffitte, con scala interna.

Per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al 1.° piano, con scuderia e rimessa, occorrendo. Recapito al portinaio.

Libreria di GUSTAVO HAHMANN
Torino, via Carlo Alberto, n. 7.

ATLANTE SCOLASTICO
PER LA GEOGRAFIA POLITICA E FISICA
EDIZIONE COMPLETA

in 48 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 35a edizione originale

DELL' ATLANTE SCOLASTICO

di *Ad. Stieler, Enrico Berghaus* ed *Erm. Berghaus*

Gotha — Giusto Perthes — 1855

Prezzo fr. 9.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO
PUBBLICATO AD USO DELLE SCUOLE
da TH. MENCKE

17 tavole incise in rame e miniate

Seconda Edizione

Gotha — Giusto Perthes — 1855.

Prezzo fr. 4 25.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.
Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

FALLIMENTO

di Santini Francesco, già negoziante in cappelli di paglia e modista in Torino, via di Doragrossa, num 21.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Santini Francesco, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, li 19 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti l' ill.mo signor giudice commissario, Guadagnini Gio. Battista, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge.

Torino, li 2 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Racca Giuseppe, bisottiere in Torino, via Nuova, n. 16, casa Natta.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Racca, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, li 24 del corrente mese di novembre, ed alle ore 2 vespertine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, li 2 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto autentico Mussino sotto segretario si è dal signor Federico Mecca, tutore delli minori Federico e Carola, fratello e sorella Amorè, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino li 3 del corrente novembre dichiarazione di accettazione col beneficio d' inventario della eredità loro deferta con testamento del 30 aprile stesso anno rogato Frigiolini, per la morte della loro madre Teresa Rocchione, già vedova in prime nozze di Giuseppe Amorè e moglie in seconde nozze di Giovanni Delvecchio, avvenuta in Torino, dov' era domiciliata li 26 agosto ultimo scorso.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale del 1 gennaio 1856 avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'una pezza di vigna con casa entrostante, regione Lavazello, ed altra vigna regione Scarrone, del quantitativo in tutto di are 123; situate sulle fini di S. Marzano, fra le coerenze della strada pubblica, Francesco Balocco, Luigi Morando ed il Beneficio di S. Antonio, proprie del promuovente la subastazione volontaria Paolo Balocco fu Camillo di S. Marzano.

Tale vendita seguirà in due distinti lotti e l'incanto sarà aperto sul prezzo peritato dal geometra Onesti di L. 1350 pel primo lotto e di L. 1306, 66 in ordine al secondo lotto.

Le condizioni relative sono inserte nel bando venale 27 ottobre ultimo scorso.

Asti, il 1 novembre 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 30 ora scorso ottobre li stabili infra descritti, dei quali venne promossa la subastazione sull' offerta del prezzo di L. 2100 da Bartolomeo Caffaratti di Pinerolo, in odio di Agostino Collino fu Giuseppe Antonio di S. Pietro, vennero deliberati a favore di Luigia Guigas, moglie del notaio Giovanni Battista Collino, dimorante a Pinerolo, per il prezzo di L. 9100.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 14 corrente 9.bre.

Descrizione degli stabili subastati
situati sul territorio di Pinerolo.

1. Sezione B, regiuone alla *Divisa*: bosco, di are 9, cent. 20, al numero di mappa 324.
2. Sezione C, regione *Paretto:* bosco, di are 34, al numero di mappa 65.
3. Sezione D, regione *Mongrosso*: prato di are 50, cent. 58, in mappa al n. 587.
4. Sezione E, regione *Castellino*: prato, ed orto di are 60, cent. 38, ai numeri di mappa 3 parte e 4 parte.
5. Sezione E, regione *Sgaira*: campo e prato di ett. 1, are 18, cent. 30, in mappa ai nn. 102, 103.
6. Ivi, campo di are 28, cent. 60, al numero di mappa 119 *bis* parte.
7. Sezione E, regione *Montesino*: casa, giardino, ed alteno, di are 63, centiare 47 ai nn. di mappa 154 parte, 155 parte, e 156

Pinerolo, li 2 novembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo delli 12 prossimo dicembre, ore 11 di mattina, sull'instanza di Giovanni Marchino fu Carlo Giuseppe, domiciliato a Torino, nella sua qualità di esecutore testamentario del defunto causidico Carlo Rajneri e di procuratore generale del coerede Natale Costa, si procederà alla vendita per via di subastazione delli stabili proprii delli Grella Francesco fu Antonio domiciliato in Osasio e Baralis Gio. Battista fu Lorenzo domiciliato a Torino, consistenti tali stabili in casa, aia, orto, alteni, e situati li medesimi sulli territorii di Osasio e Lombriasco, descritti e coerenziati nel relativo bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo di L. 2000 oltre alli patti e condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, li 25 ottobre 1855.

L. Davico proc.

BANDO PER SUBASTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 29 scorso settembre, stata profferta ad instanza della Confraternita di S. Nicola da Tolentino, ora riunita a quella di S. Bernardino da Siena, detta della Misericordia, eretta in Vercelli, rappresentata dai di lei signori sindaci avv. Angelo Tricerri e Domenico Arnoldi, ivi domiciliati, venne ordinata la spropriazione forzata contro il sig. Vincenzo Savio, avente domicilio in essa città, della casa posta in Vercelli sotto la parrocchia di S. Lorenzo, N. 49, sezione Monferrato, cantone 14, a cui fra le altre coerenze havvi quella verso sera della contrada delle Scuole, ossia di S. Cristoforo, e verso mezzanotte quella del corso di Porta Milano, maggiormente descritta nel bando istesso del 13 corrente mese; e venne fissata l'udienza alle ore 12 meridiane del 21 pross. venturo mese di dicembre per l'incanto e successivo deliberamento alle condizioni ivi stabilite.

Vercelli, il 14 ottobre 1855.

Arietti sost. Bozino caus. coll.

NOTA

A senso dell'art. 783 del Codice di procedura civile il sottoscritto notaio e segretario del mandamento di Vico-Mondovì, all'uopo commesso, fa noto al pubblico che gli stabili situati su quelle fini ed esposti in vendita sull' instanza dei minori Giovanna, Battista, Margarita e Maria fratello e sorelle Cuniberti, rappresentati dalla loro madre e tutrice Margarita Magliano vedova di Luca Cuniberti, domiciliati tutti in Vico-Mondovì, in tre lotti con bando dei 25 p. p. settembre vennero deliberati con atto dei 31 ora spirato ottobre quanto alli lotti 1. e 3. essendo il secondo rimasto invenduto per difetto di partiti, cioè:

Il lotto 1, composto di prato, situato nelle fini suddette di Vico, regione Crosa, di are 21, cent. 85, stimato L. 690, fu deliberato a Maddalena Caramelli, vedova di Bartolomeo Cuniberti per L. 715.

Il lotto 3, composto di campo, ivi, regione della Croce, di are 4, cent. 28, stimato L. 90, fu deliberato a Maria Ferrua vedova di Guglielmo Rebaudengo, ora moglie di Paolo Regis, per L. 135.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 15 corrente novembre.

Vico di Mondovì, li 2 novembre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. com.

RETTIFICAZIONE, *Nel Suppl. al n.* 260, *pag.* 2, *col.* 2, *linea antipenultima della nota sottoscritta Gastaldi segr., vuolsi leggere* con tutto il giorno 7 prossimo novembre, *e non* dicembre, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 268 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

LUNEDI' 5 NOVEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
26 8bre	741 34	740 40	738 72	+15 4	+20 1	+18 9	+14 0	+16 5	+15 5	O.N.O.	S.O.	O.	N. sparse	Annuvol.	Annuvol.
27 »	730 78	729 62	728 70	+14 8	+15 0	+15 4	+11 6	+11 8	+12 5	N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Piovigg.	id.
28 »	729 36	729 38	729 42	+14 3	+14 1	+13 9	+10 4	+10 1	+ 8 7	N.E.	N.E.	N.N.E.	P. dirotta.	Pioggia	Pioggia
29 »	722 00	721 26	718 70	+13 1	+14 3	+14 2	+ 9 9	+11 0	+11 2	N.E.	E.N.E.	N.E.	Piovigg.	Ann. plov.	Annuvol.
30 »	723 66	723 90	724 46	+12 7	+13 9	+16 1	+ 9 0	+10 9	+ 9 5	N.E.	N.L.	N.N.E.	Annuvol.	Q. annuv.	N. a grup.
»															

FALLIMENTO

di Carlo Baudino, parrucchiere e negoziante di profumerie in Torino, via di Doragrossa, casa Gringia, n. 11.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Baudino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. Giacinto Antonino, giudice commissario, li 28 del corrente mese di novembre, ed alle ore 8 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, li 2 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Bertetti, Ballatier e Comp., esercita dalli Senatore Bertetti e Giulio Ballatier, in Torino, via S. Filippo, num. 21.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detta ditta Bertetti, Ballatier e Comp., di rimettere fra giorni 20 alli Biancardi Gaetano e Lanfranchi Giuseppe, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario cav. Gio. Cagnassi, li 29 del corrente mese, ed alle ore 2 vespertine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 2 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Frascio Vittorio, già negoziante chincagliere in Torino, sotto i portici di Po, dirimpetto al Caffè di Londra, casa Rignon, sezione di Po.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Frascio Vittorio, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario, cav. Giuseppe Duprè, li 20 del corrente mese di novembre, ed alle ore 8 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 5 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Lullin, già caffettiere all' insegna dell' Università, e fabbricante di acque gazose in Torino, via di Po, casa Nomis di Cossilla, num. 36.

Si avvisano li creditori di detto Carlo Lullin, di rimettere ai signori Carlo Chiotti e Giuseppe Calderini, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, li 16 del mese corrente, ed alle ore 2 vespertine, per la continuazione della verificazione dei crediti, nel suddetto fallimento ordinata, a termini di legge.

Torino, li 5 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il signor conte Nuvoli, giudice presso il tribunale provinciale di questa città, sull'instanza del signor caus. coll. Giuseppe Piana ivi domiciliato, con decreto delli 17 agosto 1852, mandatosi eseguire con altro delli 28 marzo 1854, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 50,000, prezzo della procura già esercita in questa capitale dal sig. caus. Edoardo Quarra e dal medesimo venduta al predetto sig. caus. Piana, ed ingiunse li creditori tutti aventi diritto sul detto prezzo di produrre i loro titoli alla segreteria del detto tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla rispettiva significazione.

Torino, li 5 novembre 1855.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Nella causa di subastazione promossa dal sig. Giacomo Bellardi, della Veneria Reale, in pregiudizio di Francesco Tua, pure di detto Comune, questo tribunale provinc. ha fissato l'udienza del 10 dicembre prossimo venturo per l'incanto e successivo deliberamento in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 120, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando del 15 ottobre andante, sottoscritto Mussino sost. segr., dei seguenti stabili, cioè:

1. Pezza bosco, terreno coltivo e casotto, composto di due camere, una superiormente all'altra, in territorio della Veneria Reale, regione Mauiandi, sezione D, nn. 22 e 23, di are 34, coerenti in tutto la signora contessa Galleani.

2. Il ritano, stessi territorio, regione, sezione e coerenze, della superficie di are 26.

Torino, il 17 ottobre 1855.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

Con instromento del 15 giugno 1855, rogato Furno notaio in Torino, ivi insinuato il 4 successivo luglio, il sig. Antonio di Gioanni Battista Vandero residente in Torino ha fatto acquisto dalle signore Vittoria moglie del sig. Candido Daneo, ed Eugenia moglie del sig. Vincenzo Daneo sorelle Carbone fu Giuseppe, residenti la prima in Torino, e la seconda in San Damiano d'Asti della casa di campagna e beni annessi posti sul territorio di Cavoretto, regioni Ronchi e Baraglie, di are 58 circa, composta di fabbricati civile e rustico, vigna, prato, campo e ripe il tutto simultenente, coerenti li signori Valle, eredi Rubino, Ignazio Lupo e strade vicinali, ed inoltre di una pezza campo, regione Cresti, territorio suddetto, di are 33 circa, coerenti li signori giugali Peter, strada vicinale ed il rivo e di altra pezza bosco ivi, regione detta il Bosco delle Figlie, di are 72 circa, coerenti il rivo, gli eredi Rubino, eredi Zorgnotti, Ignazio Lupo ed il sig. Gramaglia orefice, il tutto per il prezzo di L. 10\m.

Detto atto venne trascritto all'ufficio della conservazione di Torino il 14 agosto 1855, vol. 60, art. 29048 registro delle alienazioni e volume 415, cas. 821 di quello generale d'ordine.

Torino, li 5 novembre 1855.

M. P. Furno not.

NOTA

In seguito ad aumento di mezzo sesto fatto ai lotti settimo ed undecimo de' beni subastati ad instanza dei sindaci Oldrino e Bordino contro il Giovanni Gay, dimorante in questa città, posti nel luogo e territorio di Viù, e di cui in bando venale del 14 agosto scorso, stati deliberati il primo, cioè il settimo, all'offerto prezzo di L. 1760, ed il secondo, cioè l'undecimo, a quello di L. 3000, il tribunale provinciale di questa città fissò pel nuovo incanto sull'aumentato prezzo, e patti e condizioni di cui in relativo bando 31 scaduto ottobre, l'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 26 corr. 9.bre.

Stabili a risubastarsi.

Lotto primo, già settimo.

Fabbricato, parte civilizzato e parte in rustico, consistente in due cantine sotterranee e corridoio in forma di cantina, al piano terreno una cucina con camera attigua ed una stalla con fenile sopra, al primo e secondo piano 3 camere, con forno e sito di corte avanti, posti sul territorio di Viù, reg. Tornetti, coerenti Angelo Parandero e la strada vicinale.

Lotto secondo, già undecimo.

Fabbricato civile, posto nel concentrico di Viù, di 19 membri, cioè al piano terreno 2 botteghe con retrobotteghe e forno da pristinaio, al primo piano 5 membri; al secondo altri 5, ed al terzo altri 5 con loggia a notte e mezzodì, ed annessa cantina, coerenti eredi Michetti Vaglias e la strada pubblica.

Torino, il 3 novembre 1855.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con atto giudiciale in data 26 settembre 1855, ricevuto Pezzi segretario della regia giudicatura della sezione Borgo nuovo di Torino, debitamente trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino, li 16 successivo ottobre al vol. 61, art. 29150 del registro delle alienazioni, ed al vol. 417, casella 130 di quello generale d'ordine, come da certificato sottoscritto Benisson conservatore, il cavaliere Carlo Barbaroux acquistava dal minorenne conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, rappresentato dal di lui tutore conte Federico Callori Provana di Vignale

Un corpo di cascina denominata dei Merli, di ett. 27 1\2 circa, situata nei territori di Poirino e Cellarengo, pel prezzo di lire nuove di Piemonte 64000, cioè:

Sul territorio di Poirino.

1. Campo e pastura posto in territorio di Poirino, regione alla Torre, sezione O, numeri 95, 96, 97, 98, 99, 100 e 101 della mappa, della quantità superficiale di are 233. centiare 46;

2. Campo e pastura nelli stessi territorio regione, e sezione, num 131 e 132 della mappa, della superficie di are 819 e cent. 33.

3. Caseggiato, orto, aia, peschiera, prati, campi, pastura, arido e strada in detto territorio, regione Merlo, formante il tutto un solo poligono, descritto nella sezione P, numeri 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131 e 132 e parte del 138 della mappa, del totale quantitativo di are 1476 c. 34, ritenuto il caseggiato entrostante

In territorio di Cellarengo.

4. Campo in due pezze, posto in territorio di Cellarengo, regione Gonella o Crocietta, sezione A, nu. 1 e 3 della mappa territoriale, del quantitativo superficiale di are 223.

Torino, Borgonuovo, li 5 novembre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

NOTA

Con instrumento 13 agosto 1855, rogato Furno notaio in Torino, il signor Isac Sacerdote fu Lazzaro, residente in Torino, ha fatto acquisto dal signor Antonio Vandero di Gio. Battista, mediante L. 8000 mila, delli seguenti stabili, posti tutti sul territorio di Cavoretto, cioè:

1. Casa di campagna composta di fabbricati civile e rustico, cappella, giardino e siti, vigna, prato, campo e ripe, della totale superficie di are 58 circa, regione Ronchi e Baraglie, coerenti li signori Valle, eredi Rubino, Ignazio Lupo e strade vicinali.

2. Campo regione dei Cresti, di are 33 circa, coerenti li signori giugali Peter, strada vicinale ed il rivo.

E bosco regione detta del Bosco delle figlie, di are 72 circa, coerenti il rivo, eredi Rubino, eredi Zorgnotti, Ignazio Lupo ed il signor Gramaglia orefice.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche sul registro delle alienazioni, volume 60, art. 29059, come da certificato del sig. conservatore di Torino delli 20 agosto 1855 sottoscritto Benisson.

Torino, li 5 novembre 1855.

M. P. Furno notaio.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 4 gennaio prossimo anno 1856, avrà luogo il reincanto delli lotti primo e settimo appartenenti al regio Ospizio ed Ospedale di Carità di Canale, posti in vendita dietro subasta volontaria promossa da detto Regio Ospizio ed Ospedale di Carità, rimasti detti due lotti invenduti per difetto d'oblatori, consistenti in una casa nel recinto di Canale e in un campo sul territorio di detto luogo, al prezzo la casa di L. 3375, e il campo di L. 97, cent 50, il tutto come appare da bando venale 25 8.bre ultimo scorso.

Alba, il 1 novembre 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Alba, del 5 prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Trezzo, divisi in due lotti.

La vendita è promossa da Margherita Morretta, domiciliata a Barbaresco, contro Caterina Currado vedova Ferrino, domiciliata a Trezzo, al prezzo e condizioni annessi al bando stampato li 4 ottobre.

Alba, li 19 ottobre 1855.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale d'Asti in data delli 16 ora scorso ottobre vennero deliberati a favore del causidico Andrea Zandrino di detta città, gli stabili situati nel luogo di Azzano e descritti nel bando venale delli 9 ora scorso agosto pel prezzo da esso offerto in L. 1010, stati detti stabili subastati a pregiudicio di Luigi Loretto del luogo di Azzano, sull'instanza delli signori Giuseppe Mussi e Marianna Bochino, qua' tutori della prole minorenne di secondo e terzo letto del fu Luigi Bochino, dimoranti a Torino, seco loro giunta la signora Caterina Bochino sorella germana, e consanguinea rispettivamente di detti minori, assistita ed autorizzata dal di lei marito signor dottore Giacomo Viara domiciliati a Fossano,

Tale prezzo di L. 1010, venne con atto passato alla segreteria del prelodato tribunale d'Asti in data delli due corrente mese dal Vittorio Ferrero del luogo di Mombercelli, aumentato di un sesto e così di L. 168, c. 35.

In seguito a detto aumento, l'ill.mo sig. presidente del sullodato tribunale d'Asti sulla presentazione fattagli del detto atto, ha con suo decreto dei 2 pendente mese fissata l'udienza delli 27 corrente mese di 9.bre per l'incanto e successivo deliberamento dei detti stabili.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia a termine dell'art. 776 del Codice di procedura civile.

Asti, il 5 novembre 1855.

Palmiero caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Biella delli 20 corrente avrà luogo il reincanto ed il successivo deliberamento dei beni situati a Portula Castagnei, Trivero e Mottalciata, che si subastano ad instanza del signor Don Giovanni Florio, amministratore del beneficio privato sotto il titolo di S. Gio. Battista eretto nella cappella del castello di Castellengo, contro li Felice, Severino e Cesare fratelli fu Pietro Giacomo Bozzalla Bondio di Portula, debitori, e contro Bozzalla Nicolo Gio. Battista, Civra Dano Gio. Battista, Bozzalla Baramino, Maria e Maddalena sorelle, e Giacomo, Federico ed Ermenegildo fratelli Bozzalla Pel, pure da Portula, terzi possessori, e ciò dietro aumento di sesto e come dal bando stampato.

Biella, li 3 novembre 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Con atto dei 29 marzo ultimo scorso, passato avanti la segreteria del regio tribunale provinciale di Biella, la signora Rajmondo Maffei ha dichiarato accettare con beneficio d'inventario l'eredità testamentaria lasciatale dal fu segretario mandamentale Alessandro Bauderi, deceduto in Graglia il primo ottobre 1854.

NOTA

Il notaio Sebastiano Turbiglio, segretario della giudicatura di Carrù, quale commesso dal tribunale provinciale di Mondovì, rende a tenore dell'art. 784 del Codice di procedura civile, noto, al pubblico, che a seguito dell'aumento di mezzo sesto fatto dalli signori Levi, Beniamino e Madonno Don Giuseppe ambi da Carrù, ai lotti 9, 10 e 46, facienti parte degli stabili proprii delli signori Ferdinanda e Michele minori Musso e di loro sorelle signore Caterina consorte del signor avvocato Marco Jemina, e Anna consorte del signor Giovanni Lascaris, e Margherita consorte del signor Bellone Felice, questa domiciliata a Ceva, e gli altri a Mondovì, deliberati con atto 11 e 12 ora scorso ottobre, cioè:

Il lotto 9, consistente in un campo, posto sul territorio di Piozzo, regione Gorretto, di are 78, 18, a favore di Bracco Sebastiano da Piozzo, per L. 2265.

Il lotto 10, composto del campo, ivi, nella regione Gorretto, di are 28, 60.

E di altro campo, ivi, detta regione di ett. 1, 58, a favore di Ocelli Giuseppe, delle fini di Farigliano, per L. 6020.

Ed il lotto 46, composto della cascina denominata la Gorrea, posta sul territorio di Clavesana, nella regione Gorrea, non che di alcuni stabili posti sui territorii di Carrù e Piozzo, nelle regioni S. Pietro e Prata, a favore delli sigg. Sac. Donato da Fossano, e Chiecchio Bartolomeo da Clavesana, per lire 23100, procederà addì 22 andante mese di novembre, ad un' ora pomeridiana, nell'ufficio di giudicatura di Carrù, tenuto al piano terreno della casa comunale, in contrada dei Morelli, al reincanto di detti tre lotti coll' aumento di detto mezzo sesto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile colle altre carte in detto ufficio di giudicatura nelle ore d'ufficio.

Carrù, li 3 novembre 1855.

Not. Sebastiano Turbiglio segr. com.

FALLIMENTO

di Musso Clemente, caffettiere in Caraglio.

Il tribunale provinciale di Cuneo, con sua sentenza del giorno d' ieri, ha dichiarato il fallimento di Michele Musso, caffettiere in Caraglio, fissando il 22 settembre u. scorso l' epoca in cui ebbe luogo la cessazione de' suoi pagamenti, ha ordinato l' apposizione dei sigilli, e destinato a giudice commissario l' ill.mo sig. avv. conte Avogadro di Carretto, nominò a sindaci provvisorii la ragion di negozio Ignazio Stura e figli di Torino, ed il sig. Luigi Bonino di questa città, fissando l'adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice, alle ore 11 di mattina del 20 del corr. mese di novembre in una delle sale di questo tribunale, per la nomina dei sindaci definitivi.

Cuneo, li 3 novembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto pubblico dei 13 settembre scorso, rogato Testa segretario della giudicatura di Caraglio, portante riduzione in instromento del deliberamento di un corpo di casa, una pezza alteno ed un chiabotto, caduti nell' eredità del notaio Giuseppe Zurletti e posti in vendita dall'erede beficiato Primo Zurletti minore rappresentato dal signor notaio collegiato Nicolao Giordano di lui tutore e deliberata la casa al signor Vincenzo Armitano per L. 3412, la pezza alteno a Giovanni Bima per L. 3000, e il così detto Chiabotto, e beni a Carlo Testa per L. 15025.

Siffatta trascrizione porta la data del due corrente mese e venne registrata al vol. 26, articolo 426.

Ciò si partecipa per gli effetti di cui negli art. 2303 e seguenti del Codice civile.

Cuneo, li 5 novembre 1855.

A. Fassini caus. coll.

NOTA

Si rende noto, che addì 15 dicembre p. v. in una delle sale d'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo per mezzo dei pubblici incanti la vendita degli stabili infra descritti stati posti in subasta ad istanza del signor sacerdote Don Bartolomeo Mansuino domiciliato in Viallafalletto contro Antonio Paoletti domiciliato nello stesso luogo debitore ed Ambrosino Caterina e Domenico coniugi Martina terzi possessori dimoranti in Centallo, al prezzo dall' instante offerto di L. 220, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 6 corrente ottobre.

Stabili da subastarsi.

Casa e corte, posti sotto i nu. 286 e 287 della matricola, di are 3, cent. 8, situati nel capo luogo di Villafalletto, sezione R, coerenti a notte e levante Don Bartolomeo Mansuino, a giorno il signor Brillada, a ponente la via pubblica, soggetti al tributo regio di L. 2, 19.

Cuneo, l' 11 ottobre 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Curta Gio. fu Francesco, residente a Settimo Vittone, e Giorgio Piasotto fu Antonio, residente a Tavagnasco, in odio di Ghirardo Giuseppe fu Lorenzo, da Settimo Vittone, dietro aumento del sesto dal Peretto Stefano fu Giacomo di Cesnola, fatto con atto delli 20 scorso ottobre, alli lotti terzo e settimo stati deliberati con sentenza delli 6 ottobre, il primo agli instanti, e l' altro al solo Curta, venne dal signor presidente del tribunale sedente in Ivrea, con suo decreto delli 23 stesso ottobre, fissata l' udienza per l'incanto di detti due lotti, che verrà da detto tribunale tenuta li 17 andante novembre sul prezzo dal detto Peretto offerto, cioè: pel primo lotto, già terzo, in L. 350, e pel secondo, già settimo, in lire 2,194, colle condizioni di cui nel relativo bando 25 scorso ottobre, autentico Aschieri segretario, ove sono detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, li 5 novembre 1855.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale dei 29 ottobre ultimo seguita nel giudicio di subasta Radino Giovanni contro Musso Annibale residente questi a Villanova e quello in questa città, vennero deliberati gli infra indicati stabili per la seguente somma, cioè:

Il lotto 1, composto di prato, nella montagna di Villanova, di misura are 62, 86, per L. 150;

Il 2. Castagneto, regione Valcocca, di are 1, 80; prato e caseggi, di are 2, 10; altro prato di are 5, 71, castagneto di are 44, 98; altro castagneto, regione Picco, di are 100, 86; prato di are 24, 19, per L. 1000.

Il 3. Campo, regione Bialerosetto, are 19, 5, più per are 30. 59, per L. 880;

Il 4. Campo, prato e ghiare, il tutto di are 120, 4 circa, per L. 1500;

Il 5. Castagneto, regione Bialerosetto, are 433, 32, per L. 1960;

Li 6, 7, 8, 9 e 10. Castagneto, ivi, are 124, 78; prato, regione Marro, are 72, 25; campo, ivi, are 113, 51; campo e prato, ivi, di are 84 circa; casa civile e rustica, con prato, il tutto di are 296 circa, per L. 11000 in totale;

Lotto 11. Beni situati sul territorio di Villanova; alteno e ripa unita, are 67, 73, per L. 1760;

Lotto 12. Sul territorio di Mondovì; alteno regione Ganzegna, di are 13, 90, per L. 1050;

Lotto 13. Casa in Mondovì, sezione di Carassone, contrada di S. Giovanni compresi i membri che si inoltrano sovra la casa del sig. Gervasio, con corte, per L. 2000.

Li suddetti lotti venivano esposti in vendita sui seguenti prezzi:

Il 1. su L. 150; il 2. su L. 650; il 3. su L. 400; il 4. su L. 700; il 5. su L. 1400; il 6. su L. 300; il 7. su L. 800; l' 8. su L. 1200; il 9. su L. 1100; il 10. su L. 4000; l' 11. su L. 700; il 12. su L. 300; ed il 13. su L. 1000.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto li 13 corrente novembre.

Mondovì, li 2 novembre 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale dei 29 ottobre ultimo, si deliberarono gli infra indicati stabili, situati sul territorio di Mondovì, presente città, e posti in subasta ad instanza dell'Amministrazione della Compagnia S. Evasio eretta in questa città, contro Roggero Paolo, ivi, pure residente, per le seguenti somme, cioè, il lotto 1. per L. 5000; il 2. per L. 320; il 3. per L. 8005; il 4. per L. 4220; e venivano esposti in vendita sui seguenti prezzi, cioè, il lotto 1. su L. 1800; il 3. su L. 300; il 3. su L. 2100; il 4. su L. 4000.

Il lotto 1. si è alteno, regione Garzegna, con piccolo chiabotto, di misura are 83;

Il 2. Campo, regione Frames, are 22, 20;

Il 3. Casa con lanificio da panni e macchine nella sezione di Breo, contrada di Torino, numero civico 14.

Il 4. Quattro corpi di casa, nel quartiere ossia Piano di Carassone, con orti a tre di dette case, ed il 4 con stalle e fenile.

Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto li 13 corrente.

Mondovì, li 2 novembre 1855.

Martelli segr. sost.

NOTA

Con atto rogato Anselmi notaio a Pinerolo in data 11 settembre ultimo, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche della città predetta li 20 ottobre ora scorso, al volume 26, articolo 71, la ditta Pickering e Comp., concessionaria della ferrovia di Pinerolo, fece acquisto dal signor Felice Rol fu Paolino, delle fini d' Abbadia, dei seguenti beni, cioè:

1. Per conto della Società anonima della ferrovia predetta una striscia di terreno sulle fini d'Ajrasca, regione Martini, a parte del numero di mappa 2045, coerenti a levante la vedova Bruera, a giorno Peirano Stefano, e ponente Martinat Lorenzo, a notte la restante pezza, di are 2, cent. 93 e migliare 77, pel prezzo di L. 155

2. Per conto proprio della ditta predetta, frazione di campo nello stesso territorio e regione a parte del predetto numero di mappa, di metri 64, millimetri 96, rimasta tale frazione di terreno a giorno della ferrovia predetta e pel prezzo in totale di L. 35.

Pinerolo, li 3 novembre 1855.

L. Davico proc coll.

NOTA

Con instrumento 3 ottobre ultimo, rogato Bernardi, il signor Gio. Battista Valletti, fu Daniele, dimorante in Pinerolo, fece acquisto dal signor Gio. Antonio Caffaratti, fu Gio. Battista, dimorante in Riva di Pinerolo, di una pezza a prato situata in territorio della stessa città di Pinerolo, regione Pralera, sezione M, di are 57, centiare 1, 50, in mappa al num. 337, per L. 2700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 20 ottobre p. p., al vol. 26, art. 72

Pinerolo, li 4 novembre 1855.

Valfrè Francesco.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città del 30 ottobre prossimo passato, sull'instanza di Moschetto Domenico da Pinasca, si autorizzò la subasta di alcuni stabili proprii di Felice Ughetto, dimorante a Pinasca, posti nel territorio dello stesso Comune, e si fissò pel loro incanto l'udienza pubblica del 17 gennaio p. v.

Detti stabili, consistenti in casiamenti, corte, prati, campi, alteni e boschi verranno incantati in un lotto solo al prezzo di L. 1000 sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 2 ottobre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Con atto seguito avanti questo regio tribunale provinciale in data 23 dello scorso, autentico Castaldi, la Congregazione di Carità di Pinerolo, come amministratrice dell'Ospizio provinciale degli Esposti, dietro all'autorizzazione avuta con R. Decreto del primo detto mese, dichiara di accettare l'eredità, col beneficio dell'inventario, morendo lasciata dall'esposto Gelso Francesco, già soldato nel 4 reggimento di fanteria, deceduto *ab intestato* nell'Ospedale divisionale di Ciamberì il 23 aprile ultimo scorso e devoluta al detto Ospizio a termini di legge.

Pinerolo, il 5 novembre 1855.

Il segretario della Congregazione
GATTI.

NOTA

Con atto in data 16 aprile 1854, ricevuto Vallero notaio in Rivarolo, portante riduzione di precedente atto di deliberamento in data 10 dicembre 1853 in instromento, il signor Francesco Faglietto fu Giuseppe di Rivarolo ha fatto acquisto dall'eredità giacente dal fu Antonio Ronchietti del corpo di casa caduto in detta eredità e in detto luogo di Rivarolo, situato nel cantone di S. Giuseppe, composto di 2 camere a terreno, 2 al piano superiore, con sottotetto, portico d'entrata, e solaio sopra, erotta sotterranea, aia avanti, in coerenza a mattina del viale comune, a mezzodì degli eredi Pecetto, a sera di Giovanni Alessio Ronchietti, ed a notte della contrada pubblica detta di Favria, e di S. Francesco ed al prezzo risultante dall' incanto e deliberamento suddetto di L. 3080.

Il detto atto di riduzione instromento fu trascritto all'ufficio delle ipotece di Torino li 3 novembre 1855 sul registro generale d'ordine al vol. 417, cas. 443.

Rivarolo, li 5 novembre 1855.

Not. Antonio Vallero.

Estratto di Bando

A senso dell' art. 940 del Codice di procedura civile si fa noto che alle ore 9 del mattino del 19 prossimo novembre si procederà nella sala comunale di Mercenasco dal segretario delegato sottoscritto alla vendita per via d'incanto, all'estinzione della candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente, degli infra descritti stabili posti tutti nel territorio di Mercenasco, e caduti nella successione del fu Bartolomeo Pejla e spettanti ai di lui coeredi e figli, Antonio e Giovanni maggiori, Paolo e Luigi minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Lungo, sotto l'osservanza delle condizioni proposte, approvate e dettagliate nel bando del 16 corrente mese;

Che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto li 4 prossimo dicembre.

Gli stabili in vendita sono;

1. Prato e bosco d' ontano, regione Rivera, ai numeri 5451, 52, 53 e 54 della mappa, di are 28, cent. 40, coerenti Pejla Giovanni, il fosso per metà ed il seguente numero 2, estimato L. 16 cadun' ara, e in complesso L. 454, 40.

2. Prato, stessa regione e numeri di mappa di are 28 e 29 cent., coerenti Giovanni Pejla, il num. 1, ed il fosso per metà, estimato L. 19 cadun'ara, ed in complesso L. 537, 51.

3. Prato e bosco, stessa regione e numeri mappali, di are 16, cent. 16, coerenti Giovenni Pejla ed il fosso per metà, estimato L. 16 cadun'ara, ed in complesso L. 258, 56.

4. Prato, stessa regione e numeri di mappa, di are 36, cent. 34, coerenti il fosso per metà, il numero 5, Michele Condio e Ponsetto Giovanni, estimato L. 13 cadun' ara ed in complesso L. 471, 12.

5. Prato, stessa regione e numeri mappali, di are 35, e 24 cent., coerenti il fosso per metà, il num. 6, Michele Condio, estimato L. 13 cadun' ara, ed in complesso L. 432, 13.

6. Prato, stessa regione e numeri mappali, di are 37 e 63 centiare, coerenti il fosso per metà, Pietro Peretto ed il n. 5, estimato L. 6 cadaun'ara, ed in complesso L. 225, 78.

7. Campo, regione Pute, alli numeri mappali 5892, 93, 94, 95 e 96, di are 18, cent. 58, coerenti Giovanni Pejla, il ritano per metà, estimato L. 25 cadun'ara, in totale L. 464, 50.

8. Campo, stessa regione e numeri mappali, di are 15, cent. 3, coerenti a mane il n. 7, a sera il n. 9, estimato L. 24 per caduna ara, ed in totale L. 360, 72.

9. Campo, stessa regione e numeri, di are 17, cent. 37, coerenti il n. 8, Pietro Fiorina e la via vicinale, estimato L. 21 per cadun' ara, ed in totale L. 367, 77.

10. Prato, regione Pratonuovo, colli numeri 6147, 48 e 49, di are 17, c. 52, coerenti Cignetto Giuseppe, Pejla Giovanni e la roggia, estimato L. 42 per cadun' ara, ed in totale L. 735, 84.

11. Prato, stessa regione e numeri, di are 22, cent. 38, coerenti Cignetto Giuseppe, eredi Vesco, ed il n. 10, estimato L. 42 per cadun' ara ed in totale L. 939, 96.

12. Bosco, regione Pernengo, ai nn. mappali 3852, 53, di are 21, cent. 59, coerenti a mane e giorno Peretto Michele, a sera Alessio Corna, estim. L. 5 cadun'ara, in totale L. 107, 95.

13. Corpo di casa, recinto di Mercenasco cantone Boalone, ai numeri mappali 6624, 27, 28, 29 e 30, composto di varii membri terreni e superiori, cantina, fenili e bennili, con corte e siti con pergolato attinenti, estimato L. 2150.

Le condizioni della vendita sono visibili presso la segreteria.

Strambino, li 20 ottobre 1855.

Not. Giacosa segr. deleg.

NOTA

Il segretario di giudicatura di Valdieri notifica, che stante l'aumento di sesto fattosi in tempo utile ai lotti 1 e 2 degli stabili dei cointerdetti Andrea, Antonio e Giovanni Battista fratelli Ajme d'Entraque, stati con verbale d' incanto 13 volgente mese deliberati, cioè, il primo ad Ajmar Rocco per lire 1500, ed il secondo a Ghigò Michele per L. 123, il nuovo incanto e definitivo deliberamento di tali due stabili descritti e in apposito bando 28 andante mese, sulle condizioni di cui ivi, è fissato pelle ore 9 antimeridiane delli 17 prossimo venturo novembre nanti l' istesso albo pretorio d' Entraque.

Valdieri, li 30 ottobre 1855.

Borgna not. segr. sost.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città delli 14 prossimo dicembre ed alle ore 9 mattutine, sull'instanza del signor Luigi Massuero, domiciliato in Nizza Monferrato, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, di varii stabili composti di campo, canapale, alteno e prati, del quantitativo in complesso di ettari 1, are 94, centiare 40, posti in territorio di S. Maurizio, in un sol lotto, proprii del debitore Domenico Trivero, domiciliato in S. Maurizio, soggetti all'annuo tributo regio di L. 22, c. 24, descritti nel bando venale delli 18 corrente, autentico Mussino, sostituito segretario, in aumento del prezzo offerto dall' instante rilevante a L. 2224.

Torino, li 20 ottobre 1855.

Rivetta sost. Castagna.

TORINO. TIP G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 269 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE e COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 28 ottobre 1855.

Sire,

Sullo scorcio del 1854 tale era il caro dei cereali che assai tenue s'ebbe a ravvisare il valore cui si calcolava sul proposto bilancio passivo pel 1855, la razione del pane; quindi in previsione dell'ascendente prezzo dei grani si aggiunsero alla categoria 45 L. 530,584, e così a vece delle L. 2,374,367, dapprima proposte, si vennero a stanziare L. 2,904,951, 60.

Ma non venne ciò stante a bastare un tale aumento, e mancasi attualmente di fondi sufficienti a far fronte alle spese tutt'ora occorrenti per compire al servizio dell'annata ed è quindi indispensabile ancora un supplemento di L. 580,848.

Colla prima aggiunta il valore della razione di pane da centesimi 18, cui erasi calcolata in primitivo bilancio, recavasi a quello di centesimi 22, e limitavasi a questo valore tutto che non in proporzione del prezzo corrente delle granaglie a tal epoca, sulla speranza che i cereali avrebbero dimesso dall'essere sostenuti nei prezzi all'avvicinarsi del nuovo raccolto, e che anzi avrebbesi piuttosto ottenuto un forte ribasso.

Ma, come è ben noto, andò fallita tal previsione, ed i grani anzichè diminuire, aumentarono, dal che ne seguì che il prezzo della razione distribuita e da distribuirsi ad economia dalle sussistenze verrà ad essere di c. 27,074, non tenuto conto di L. 110,000 circa versate o da versarsi nelle R. casse qual prodotto *casuale* per la vendita della crusca e carboncino, ecc. ed il prezzo di quello distribuito e da distribuirsi dagli impresari verrà a risultare approssimativamente di c. 31,382.

Ritenuti quindi i suindicati prezzi medii della razione pel quantitativo occorrente per l'annata, si ha il seguente risultato:

Razioni provviste e da provvedersi.

Dalle imprese	N. 1,056,456	
a L. 0, 31,382		L. 331,527 21
Dalle sussistenze ad economia	» 11,767,572	
a L. 0, 27,074		L. 3,185,952 44
	N. 12,824,028	L. 3,517,479 65
Calcolate in Bilancio	N. 13,264,605	
a L. 0, 22		L. 2,904,951 60
Razioni in meno	N. 440,577	L. 612,528 05

La quale eccedenza come più sopra notavasi non ad altro deve attribuirsi che al caro prezzo del grano eccedente di molto le previsioni del Bilancio.

E difatti, la razione di pane essendo stata calcolata in centesimi 22, ne consegue che, tenuto conto che ogni quintale di grano produca 161 razioni e che millesimi 26 sono assorbiti dalle spese di fabbricazione, il prezzo del grano per quintale sarebbe stato calcolato per L. 31,234, quando invece venne a costare L. 38,787, il che pei 73,250, 25 quintali impiegati o da impiegarsi in ragione della differenza di L. 7,553 per quintale produrrebbe un aumento di spesa di L. 553,259 89

Quanto poi alle razioni somministrate o da somministrarsi dagli impresari in numero di circa 1,056,456, la media del loro costo essendo di cent. 31,382, e così di cent. 9, 389 in più di quella bilanciata, la maggior spesa ascenderebbe a L. 99,190 65

ed avrebbesi perciò un'eccedenza di L. 652,450 54

dalle quali deducendo per le razioni che si distribuirono o distribuiranno in meno L. 71,602 54

Resta stabilita la somma di cui si abbisogna in L. 580,848 »

Nei quali risultati devesi avvertire che se il prodotto medio in razioni per ogni quintale di grano venne ad essere minore di quello ricavato nell'anno antecedente essendo di sole razioni 161, mentre nel decorso anno salì alle 162, ciò non devesi già attribuire a minor diligenza per parte dei contabili delle sussistenze od a minor sorveglianza per parte dell'Amministrazione, ma bensì alle qualità del grano impiegato in confronto di quello di cui erano negli anni addietro i magazzeni forniti.

E diffatti invece degli eccellenti grani degli scali del mar Nero i quali intieramente mancarono, fu forza adoperare del grano di Romelia, d'Egitto e di Barberia, i quali, essendo d'inferior qualità, danno anche un minor prodotto in razioni.

Egli è poi da notarsi che se il disavanzo non è maggiore ciò devesi attribuire essenzialmente alle seguenti cause:

1. Al minor costo della razione somministrata ad economia in confronto di quella fornita dalle imprese, il qual minor costo essendo di L. 0, 04,308 per razione, produce sulle 11,767,572 razioni così distribuite un risparmio di L. 506,947 nell'annata.

2. All'economia ottenuta nelle compre del grano il quale venne a costare L. 38,787 per quintale, pari a L. 28,702 per ettolitro, mentre la media delle mercuriali ascende a L. 29,934 per ettolitro.

Per l'anzidetta maggior spesa di L. 580,848 non si propongono in compenso risparmi su altre categorie che non potrebbersi per ora indicare in somma determinata, ma puossi sin d'ora dichiarare che alla chiusa dei conti dell'esercizio 1855 si avrà un meno speso sul totale del Bilancio ordinario sufficiente a coprire la presente maggior spesa che in assenza del Parlamento ed in vista dell'urgenza di provvedere a questo servizio, il riferente ha l'onore di pregare V. M. a voler autorizzare coll'unito Decreto, con riserva di promuoverne la conversione in legge nella prossima sessione parlamentare.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione fattaci dal Ministro di Finanze a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggior spesa di lire *cinquecento ottanta mila ottocento quarantotto* alla categoria N. 45 *Pane*, del Bilancio passivo 1855 del Ministero della Guerra.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello della Guerra sono incaricati dell'esecuzione del presente che sarà registrato al Controllo generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo, addì 28 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.
GIACOMO DURANDO.

Relazione a S. M. in udienza delli 28 ottobre 1855.

Sire,

Nel bilancio passivo del Ministero di grazia e giustizia trovasi stanziata alla categoria num. 16 *Fitti* la somma di L. 6,030 pel pagamento del fitto del locale occupato dalla Corte d'appello di Savoia, di proprietà di certi Domenge e Belleville.

Scaduta col primo semestre del volgente anno la scrittura di affittamento, venne di comune accordo fatta una nuova convenzione per l'ulteriore occupazione di detto locale in servizio della Corte d'appello. Però le finanze dello Stato dovettero acconciarsi ad un aumento di L. 850 nel prezzo d'affitto decorribile dal primo luglio p. p.

In conseguenza di tale aumento occorre di stanziare alla categoria N. 16 suddetta la maggiore spesa di L. 425 pel prorata di quell'aumento di fitto relativo al secondo semestre del volgente anno, ed avuto riguardo all'urgenza di avere i fondi disponibili in bilancio per provvedere al relativo pagamento all'epoca stabilita nel contratto, il sottoscritto, in assenza del Parlamento, ha l'onore di sottoporre alla firma di V. M. un Decreto per l'approvazione di detta *maggiore spesa*.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla relazione del Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di L. 425 alla categoria N. 16 *Fitti* del bilancio 1855 del Ministero di grazia e giustizia, occorrente in seguito all'aumento di L. 850 a partire dal primo luglio p. p. del fitto dei locali occupati dalla Corte d'appello di Savoia.

Nella prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente Decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello di grazia e giustizia sono incaricati dell'eseguimento del presente che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo addì 28 ottobre 1855.

C. CAVOUR.
DEFORESTA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 5 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

A termini della riserva accennata nell'avviso del 4 maggio p. p., inserito nella *Gazzetta Piemontese* sotto i numeri 116, 120 e 126, i giovani aspiranti ai posti di volontario nelle Gabelle sono avvertiti che gli esami di concorso prescritti dall'art. 18 del Regolamento del 28 ottobre 1852 saranno dati il giorno 25 novembre corr. tanto in Torino, appo questo Ministero per quelli residenti al di qua delle Alpi, quanto negli Uffici delle Direzioni delle Gabelle di Cagliari e di Chambéry rispettivamente per gli altri della Sardegna e della Savoia.

Dal Ministero delle Finanze, il 5 novembre 1855.

Il Direttore Generale
GARRONI.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Prodotti dei R. Stati

(Vedi num. 260 e 267 della *Gazzetta Piemontese*)

La classe 12, prima del gruppo IV, è dedicata all'*igiene*, alla *farmacia*, alla *medicina* ed alla *chirurgia*. L'esposizione dei R. Stati in questa classe tiene decorosamente il suo posto.

La Società medicale di Ciamberì vi inviò la collezione delle principali acque termali della Savoia. Un rapporto eruditamente redatto dal chimico signor Calloud ne descrive la provenienza, ne determina la classificazione. Le acque sono ordinate con tutta regolarità, ed il rapporto stampato a molte centinaia di esemplari è lasciato a disposizione dei visitatori. Gli encomii alla Società medicale ed all'autore dell'opuscolo furono incessanti; ed i giurati che non avranno a trattenersi a giudicare sul pregio conosciuto delle acque, non tralascieranno certamente di riconoscere il merito della raccolta.

La Società delle terme di Valdieri mandò eziandio la raccolta delle sue acque e delle sue muffe, di cui il signor dottore Garelli scrisse e pubblicò la monografia fisico-chimica.

Non si può abbastanza commendare il divisamento della Società di Valdieri perchè, se fosse stato pure adottato da tutti gli altri direttori di stabilimenti termali, il nostro paese avrebbe fatto onorevole pompa di una salutare ricchezza che poche altre nazioni posseggono in tanta quantità.

Il signor cavaliere Bonjean di Ciamberì presentò in abbondante copia dei saggi dell'ergotina estratta dalla segala cornuta. Accompagnò egli il suo invio cogli opuscoli da lui stampati in proposito e con un suo programma che distribuissi in abbondante numero di copie.

Il signor cav. Parola da Cuneo presentò egli pure il suo estratto resinoso della segala, ossia un saggio di ergotina, corredato dalle memorie da lui e da altri pubblicate sulle esperienze da lui fattene.

I giurati hanno così sufficienti documenti per poter giudicare con maturità di esame entrambi i proposti sistemi.

Il signor Crispo da Sassari presentò un saggio di estratto della *lattuca virosa* che sarà apprezzata solo in seguito a chimiche esperienze.

Il signor Scola da Torino presentò le ben note sue capsule gelatinose destinate a facilitare il tranguglamento dei rimedii di gusto ributtante. Furono esse ammirate per la bella loro forma e pel tenue prezzo.

Il signor Biondetti presentò una raccolta di bendaggi ed apparecchi ortopedici che i conoscitori dissero fatti con accuratezza. I giurati non ne manifestarono alcuna opinione, forse perchè ne attendevano il parere di uomini periti nella specialità, da cui questi prodotti furono poi esaminati replicatamente.

Così pure non fu dapprima manifestata alcuna opinione sul *Pantolitotribe*, istrumento chirurgico presentato col corredo di una chiara descrizione data alle stampe dal signor Bonino conservatore assistente al teatro d'anatomia di Torino. Ma poi si seppe che questo istrumento era creduto ingegnoso sì ma fatto in dimensioni troppo grosse.

È per ultimo compreso in questa classe il signor Comba tassidermista al Museo di storia naturale di Torino.

I suoi tre animali preparati con tanta rassomiglianza di vitalità, con anatomica verità di forme e con attitudine affatto artistica, destano meraviglia in tutti i visitatori; ognuno si sofferma a rimirarli. Il signor Comba potè egli stesso dare le sue spiegazioni al giurì. Speriamo sarà resa giustizia al distinto suo merito.

Nella classe 13, *Marina ed arte militare*, abbiamo un solo espositore, il signor Mathis, ufficiale d'artiglieria in ritiro. Egli con ottimo pensiero ottenne di far figurare nel compartimento di Sardegna il suo metodo di porre i grani alle lumiere dei cannoni e ad altre bocche da fuoco con operazione facile, pronta e sicura.

Mi consta in modo particolare che la di lui proposta, stata adottata dall'artiglieria piemontese la quale conservò a questi grani il nome dell'autore, non è meno apprezzata da tutti gl'intelligenti di macchine da guerra, che la presero ad esame. Non passava giorno che non si avesse a ripeterne la spiegazione a uomini venuti anche espressamente per vederla. Il sig. Mathis ha egli pure dato ai delegati del giurì tutte le nozioni per la collocazione del suo grano, egli stesso ne ha dimostrato tutti i vantaggi. Erano uomini competenti che ciò ascoltavano, saranno essi, è uopo crederlo, giudici coscienziosi per classificare l'inventore nel numero di coloro che incontrarono la pubblica approvazione.

In questa classe, n'è mio intimo convincimento, buon numero di preziose produzioni avrebbe il nostro paese potuto esporre a grande sua gloria. Mi risulta che in un esame fatto da una Commissione francese sulle armi da guerra delle diverse nazioni, quelle dell'esercito sardo furono trovate fra le migliori. Esse sono fabbricate nel paese, quindi, se fossero venute alla Esposizione, avrebbero dato prova a tutto il mondo che i nostri bravi ufficiali d'artiglieria non solamente sono prodi in guerra, come lo dimostrarono in Crimea, ma studiosi in modo del pari eminente nelle officine dell'arsenale.

La Francia, l'Inghilterra, il Belgio produssero i cannoni delle loro fondite correnti, accanto ai quali i perfezionamenti delle artiglierie sarde non avrebbero occupato indegnamente il loro posto.

Non credo che le armi da caccia del Piemonte possano essere considerate come una fabbricazione esistente. Sino a che i nostri armaiuoli non introdurranno nelle loro officine la divisione del lavoro, l'adozione degli utensili meccanici, quantunque abbiano per essi sul luogo il ferro di Aosta, rimarranno sempre, salva qualche tenue eccezione, nella condizione di semplici raccomodatori.

Gli equipaggi della R. Marina sono pur essi tutti provvisti dalle officine della R. Darsena. Il commercio navale si provvede quasi compiutamente presso costruttori nazionali, ma nessuno degli ingegni di navigazione è venuto a dimostrare al mondo, frammezzo ai molti lavori di simil genere, che anche nell'arte marina noi ci produciamo quanto ci abbisogna, e che solo nelle circostanze imperiose ricorriamo ad esteri cantieri. Noi abbiamo di più la canapa che ci somministra la nostra agricoltura, abbondante tanto da lasciar campo alle speculazioni dell'esportazione, ma non un saggio di canapa in natura, non una gomena, non una corda, non una tela venne a rappresentare questa produzione de' nostri campi, questa industria del nostro littorale. Le altre nazioni produssero persino le cattive corde fatte con ruvidi filamenti legnosi.

Nella classe 14, *Costruzioni civili*, l'Esposizione di Sardegna richiamò almeno in qualche parte all'occhio dello spettatore gli elementi che noi possediamo.

Le ardesie di Savoia furono esposte dai signori Comtel e Deschamps e dai signori Rey.

I nostri bei marmi apparvero lavorati in eleganti tavole dai signori Gussoni ed Isella. Peccato che pel non sufficiente imballaggio siano questi oggetti arrivati rotti in parecchi pezzi! Sia ciò di salutare avviso pei medesimi a procurare migliori casse pei loro lavori quando debbono essere affidati per lunghi viaggi alle operazioni di carico e discarico nei porti di mare e nelle *gare* delle vie ferrate. Se avessero essi visto gl'imballaggi inglesi ed americani, si sarebbero sicuramente persuasi dall'esempio che difficilmente i loro marmi potevano sortire incolumi da tante manovre fatte sempre in fretta e con poca delicatezza.

Quantunque spezzate le loro tavole, furono nullameno convenientemente esposte ed esaminate attentamente dal giurì, nè tralasciarono di attirar la pubblica attenzione ed eccitare il rincrescimento che non fosservi altri lavori degli stessi artisti, dove insieme colla bellezza della materia si potesse ancora apprezzare la maestria del loro scalpello.

La società Corbella, Deluca e Comp. di Torino fece vedere che il *Ciment-marbre* è pure da noi conosciuto ed adoperato. I suoi bei saggi di quadrelle non tralasciarono di trattenere gli esperti. I prezzi tuttavia ne sono trovati troppo elevati. Si deve credere che la Società costituendosi solidamente e traendo partito di quest'osservazione, procurerà migliori condizioni a' suoi avventori.

Non è già a dire che questi pochi espositori abbiano somministrato de' saggi dei più importanti materiali che il nostro paese somministra alle costruzioni civili. Le calci, il gesso, i mattoni, le tegole, i ferramenti non vi sono menomamente comparsi. Ed in quanto ai legnami, vi ebbimo il solo sig. Guala, che presentò dei modelli di colonne per la scuola dell'architettura, di modelli di travature pei tetti, e di scale a chiocciola senza colonna al centro, pregievole lavoro che a Parigi è molto in uso.

La classe 15ª, *Industria degli acciai greggi e lavorati*, prima del gruppo quinto, non ebbe ad enumerare alcun nostro espositore. Quindi neppure il sig. professore Sella, altro dei nostri giurati, stato designato a questa classe, ebbe campo ad appoggiare in alcuna delle discussioni della sezione, della classe o del gruppo, il merito di qualche suo connazionale. Per buona sorte le sue cognizioni ed il suo zelo furono utilizzati dalla classe prima in cui stanno iscritti i prodotti minerali, e dove sperasi gli esponenti coltivatori delle miniere nazionali avranno a sentire il buon effetto della di lui ingerenza.

Nella classe 16ª, *Fabbricazione degli oggetti in metallo di lavoro ordinario*, abbiamo pella sezione delle fondite i soli signori Biolley, nessuno pella sezione delle *trafilerie*, nessuno pella sezione de'calderai, de'lattai, nessuno per quella della chioderia, delle viti e de'tessuti metallici; nella sezione de'serraglieri in grosso, abbiamo tre soli espositori, signori Acquadro, Fontana e Lombardi da Torino; nessuno per la sezione de' minuti lavori da serragliere; pella sezione dello zinco comparve unicamente e tardi il sig. Ottino; di nuovo nessuno pei lavori in piombo; quindi è solo il sig. Chiotti con un assortimento di servizi da tavola in *pakfond* pella sezione delle leghe metalliche; è poi ugualmente vuota la sezione dei lavori in metalli preziosi.

Rincresce assai il dare un colpo d'occhio alla industria metallica che enumera le considerevoli officine del Colla, del Ropolo, del Cambiaggio, del Negri, dei Decker, dei Beneck, del Themar, dell'Huguet, del Bellino, dei Debenedetti e Depaoli, del Sartoris, del Vernè, del Bedoni, del Caveglia e di parecchi altri in Torino; degli Orlandi, del Roberston, dei Ballaydier, dei Vesterman, dei Pickering, del Canale, del Poggi, del Sanguinetti, del Merlino, del Parodi, degli Agrone, Faccia, Mazza, Baghino presso Genova, senza parlare di altri molti che ed in esse città e nelle diverse provincie dello Stato lavorano lodevolmente; rincresce, dico, il vederla così poco rappresentata all'Esposizione, mentre essa esiste, progredisce e ci diminuisce ogni giorno più il bisogno di pagare tributi alla importazione, che pella sua attività, non tralascierà al seguito dello scarso concorso nostro alla mostra universale di fondare sopra il nostro paese maggiori speranze e di esercitarvi nuovi mezzi di speculazione.

La classe 17ª, *Orerie, gioiellerie e bronzi d'arte*, ha per noi il solo lustro in cristallo di rocca, esposto dai signori fratelli Panza. Dapprincipio questo lavoro per la non comune ricchezza delle sue bolle di grossezza non facile a rinvenirsi, si procacciava molta ammirazione, ma poi le eleganti forme di quegli esposti dai francesi e dagli inglesi, quantunque di cristallo fabbricato, vennero ad ecclissarlo non poco, come ecclissarono eziandio quello che gli stava non guari lontano nel compartimento romano, formato pure di quarzi ed ornato di molte pietre preziose.

Senza peccare di troppa ambizione, parmi che i lavori dei nostri principali argentieri ed ora si potevano stare convenientemente alla Esposizione, non già per voler emulare le grandiose opere venutevi dalla Inghilterra e dalla Francia istessa, ma sibbene per non lasciare ignorato il buon gusto con cui da noi si lavorano i ricchi metalli.

I Genovesi non hanno mandato nè i loro coralli nè le loro filigrane, specialità rinomate che molti cercarono nel nostro compartimento.

Il principe Bonaparte non vedendole, chiese il motivo dell'assenza delle filigrane, motivo ignorato e che non è facile il poter rintracciare.

Le orerie in uso dai nostri contadini nelle diverse provincie; gli argenti o bianchi o dorati ch'essi portano, avrebbero trovato buon posto, ed insieme avrebbero dato occasione di fare apprezzare i microscopici punzoni del signor Lendy che non comparvero essi neppure.

Nella classe 18 [illegible] convenientemente pei lavori di lusso. La cattiva comparsa che fecero i cristalli alla esposizione di Torino del 1850, mi danno diritto a pronunciarmi per la negativa. So che pei lavori di uso comune le bottiglie della fabbrica di Nocetto dei signori Bremond, Lugué, Moglia e Gastaldi sono giudicate cosa buona.

Uno scrittore che si dedica a descrivere la Esposizione della parte italiana, assicurommi ch'egli intendeva farne esplicita menzione.

In quanto alla ceramica i lavori nostri da buon prezzo vi avrebbero sempre figurato bene, ma dopochè fu aperta una galleria per la Esposizione economica, la vi sarebbero rimasti fra i più rimarcati.

Quanto poi è assolutamente a deplorare in questa classe, si è che un solo fabbricante, il sig. Millioz da S. Cristoforo presso *les Echelles* abbia esposto dei lavori di terra refrattaria. Mancano i suoi colleghi della Savoia, mancano tutti quei di Castellamonte; eppure quest'industria col benefizio che noi abbiamo di ottimi materiali si fa ogni giorno per noi più importante, sia per lo aumentare delle caldaie a vapore, i cui focolari debbono resistere al calore di temperatura elevata, sia anche perchè, giusta il voto che con tanta ragione e chiarezza ne emetteva il sig. commendatore Giulio nel giudizio sulla Esposizione di Torino del 1844, lo studio che si fa del perfezionare i caloriferi domestici, richiede sempre più lo impiego di buoni apparati refrattari.

E se il *drainage* potesse estendersi sino ai nostri campi, allora la fabbricazione dei tubi in terra prenderà un incremento di cui non è facile prevedere la estensione; era dunque bene il far vedere fin d'ora la copia delle terre che ci somministreranno i nuovi conduttori.

Il sig. Devers colmò egli la lacuna che avevano lasciata i fabbricanti di lavori ceramici. Egli colle sue stoviglie e medaglioni che richiamano alla mente gli smalti e le pitture italiane, le scienze del Luca della Robbia, e dell'Urbino, recò al nostro compartimento una decorazione che riesce pel paese commendevole, per lui vantaggiosa.

Il R. Commissario
DI POLLONE.

Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Gli ultimi carteggi dall'Alemagna, come pure la maggior parte dei fogli di Vienna propendono unanimemente verso l'opinione d'una prossima partenza dei russi dalla parte meridionale della Crimea. Il principe Gortschakoff, ambasciatore della Russia a Vienna, dice una di coteste comunicazioni, ha ricevuto dispacci dal quartier generale della Crimea, e questi dispacci non sembrano molto soddisfacenti, poichè non furono neanche comunicati al conte Buol. Si considera alla legazione russa di Vienna lo sgombramento dei forti del nord di Sebastopoli e della Crimea intera come un fatto che si compierà necessariamente ed in breve, e si cerca di prepararvi l'opinione pubblica, presentandolo come volontario.

Ed in fatti scrivono da Odessa il 19 ottobre, che a Simferopoli tutto è in disordine e movimento. Molti abitanti lasciano la città. Si trasferiscono tutti gli spedali verso il nord, a Perekop, Nicolaieff e Cherson.

I feriti che si trovavano in questa città sono stati trasportati a Vossnesensk ed Elisabethgrad. Il caro dei viveri era enorme a Simferopoli. Finalmente i timori dei russi dalla parte di Eupatoria erano vivissimi. I loro corpi d'osservazione contavano circa 60,000 uomini, 20,000 de' quali di cavalleria, sotto il comando del generale Schabolski, capo del corpo dei dragoni.

Se abbiamo da credere a corrispondenze riprodotte dalla *Gazzetta d'Augusta*, sarebbe certo che parte delle truppe russe avrebbe già lasciata la Crimea.

La prima brigata della 14 divisione di fanteria di riserva, che faceva parte della guernigione di Sebastopoli, sarebbe giunta ultimamente a Nicolaieff.

Sarebbe anche arrivata a Cherson artiglieria dalla Crimea e parrebbe che se ne trarranno altre truppe per la difesa di Nicolaieff.

Si considera egualmente come assai dubbio che l'impero di Russia trovisi in istato di rispondere al nuovo appello di 400,000 uomini fatto dallo czar. Cotesto appello, si soggiunge ben potrebbe non essere che una finzione diplomatica destinata a coprire i recenti disastri e ad ostentare un contegno ardito a fine di ingannar meglio le corti irresolute. Nessuno conosce maggiormente degli uomini di Stato della Russia il valore della scaltrezza e dell'astuzia, tanto in diplomazia quanto in guerra.

Per terminare questo riassunto dello stato delle cose, dobbiamo aggiungere che il grosso dell' esercito russo è sempre accampato sugli alti piani del Belbek, ma tutto dimostra che Eupatoria rimarrà provvisoriamente un punto principale per gli alleati, poichè gli ufficiali d'amministrazione di Costantinopoli ricevettero ordine d'inviare al più presto le provvigioni necessarie ad Eupatoria e segnatamente foraggi per 18,000 cavalli.

La vertenza tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, a proposito degli arrolamenti che furono tentati sul territorio dell'Unione, non parrebbe ancora in piena via di accomodamento, a giudicarne dal linguaggio dei due principali periodici di Londra, il *Morning-Post* ed il *Times*: i quali, tutti e due ritengono possibile una interruzione delle relazioni diplomatiche tra i due paesi e fanno appello al buon senso del popolo americano per evitarla.

Dalle esplicazioni date dal *Times* risulta, che il governo inglese non aspettò le rimostranze del gabinetto di Whashington per sospendere e contrammandare gli arrolamenti e che il governo inglese ha risposto ai nuovi richiami « in modo moderato ma degno, e rinforzando allo stesso tempo la stazione navale delle Indie Occidentali coi vascelli tornati dal Baltico. »

È tuttavia da notare che il linguaggio adoperato dal *Morning-Post* è meno reciso e in certa maniera più conciliativo che non quello del *Times*: di modo che è da sperare tuttora un aggiustamento, e forse prossimo, della vertenza. Ecco come si esprime il *Morning-Post* :

« Le difficoltà che minacciavano il progetto d'arrolamento d'uomini negli Stati Uniti per le armate alleate non esistono più effettivamente, nè hanno più ragion d'essere; imperocchè esso progetto fu subito abbandonato, non appena fu noto che gli Stati della Unione americana lo disapprovavano: e se l'agitazione che regna dall'altro lato dell'Atlantico e che viene attribuita a questo progetto, non si è calmata in seguito al suo abbandono sincero e immediato, è una prova o che un effetto può esistere senza causa, oppure che l'agitazione di cui si tratta è un'agitazione fittizia, che non è cagionata dai motivi allegati, ma che è eccitata e mantenuta da un motivo che interessa la politica e alcune ambizioni personali. Non solamente il progetto è stato volentierissimo abbandonato non appena il nostro governo si avvide che il popolo americano lo disapprovava, ma fu anche espresso al gabinetto di Washington il rincrescimento per nostra parte d'aver concepito un progetto simile. Noi abbiamo fatte le nostre scuse agli Stati Uniti e abbiamo sospese e cessate francamente le operazioni che troppo ci eravamo affrettati a intraprendere, rinunciando in cotal guisa a speranze troppo presuntuose. Noi andremo anche più innanzi e diremo che questa vertenza sarà terminata tra breve, come una prova della sincerità e della [illegible] governo inglese nelle sue relazioni con gli Stati Uniti.

FRANCIA

PARIGI, 2 *novembre*. S. A. I. il principe Girolamo ha lasciato ieri il palazzo di Meudon per venir a Parigi ad abitare il Palais-Royal.

Lo stesso giorno S. A. I. ha ricevuto il barone Van der Pfordten, ministro degli affari esteri e presidente del consiglio di Baviera, presentatogli dal barone Di Wendland, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della stessa potenza; come pure il barone di Beust, ministro degli affari esteri del re di Sassonia, presentato dal barone Seebach, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dello stesso sovrano.

— La fregata *Cléopatre* si è ancorata a Brest li 29 ottobre, proveniente dalla sua crociera nel mar Bianco.

— Scrivono da Tolone li 30 :

Il vascello *Donawerth* è qua giunto la notte scorsa; esso viene da Kamiesch, donde partì il primo ottobre. Aveva a bordo 1300 passeggieri che sono sbarcati nella giornata stessa.

La *Meurthe* è parimente arrivata nella nostra rada. Essa viene da Marsiglia, ed aveva a bordo 950 uomini del 33 che sono sbarcati. L'*Orenoque* imbarcherà domani, alle 8, le truppe del 33 giunte colla *Meurthe*.

Il *Marengo*, la *Syrène*, la *Nereide* sono partite oggi nelle ore pomeridiane.

— Il piroscafo *Tage* è partito il 31 da Marsiglia per la Crimea con 110 uomini appartenenti all'artiglieria.

— Il gen. Trochu è giunto a Lione mercoledì a sera. Ei deve restare alcuni giorni in quella città ove abita la sua famiglia. I generali Bosquet e Mellinet si erano fermati a Marsiglia.

— Sei carri a 4 cavalli, pieni di mortai in bronzo, d'ogni dimensione, passavano per le vie lungo Senna, indirizzandosi verso lo scalo della stradaferrata di Lione.

— La batteria galleggiante *Congrève* sta per entrare nel bacino a Rochefort, a fine di ricevere l'elice di nuovo modello, aspettato a Brest per mezzo del piroscafo il *Phoque*.

SPAGNA

MADRID, 28 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Il 30 o il 31 di questo mese sarà deposto sul tavolo presidenziale del congresso la relazione della commissione, nominata per esaminare la quistione concernente la costruzione della stradaferrata del nord della Spagna.

La commissione parlamentare, incaricata di proporre una nuova legge elettorale è d'accordo in quanto alle basi seguenti :

Saranno elettori coloro che pagheranno 100 reali (25 fr.) di quota fissa per la contribuzione industriale e di commercio; quelli che pagheranno 2,500 reali (625 fr.) di pigione a Madrid e una somma proporzionale alla precedente nelle provincie; quelli che eserciteranno una professione qualunque; medici, farmacisti, avvocati, professori, membri dell'accademia di S. Ferdinando ecc.

Saranno eligibili pel senato coloro che avranno 30,000 reali (7,500 fr.) di rendite provenienti da beni immobili, pensione di ritiro ecc., o che pagheranno 4,000 reali (1,000 fr.) di contribuzione diretta.

Saranno eligibili per la Camera dei deputati coloro che pagheranno 2,000 reali (500 fr.) di contribuzione o giustificheranno d'una rendita di 12,000 reali (3,000 fr.) provenienti da beni di città o di campagna,

Sarà eletto un deputato per ogni 35 o 40000 anime, e tre quinti di senatori. Per ciascheduno deputato bisognano 400 elettori; se non aggiungono questo numero, sarà completato chiamando a votare i più forti contribuenti

Non potranno esser eletti deputati nè senatori per la provincia di Madrid i funzionari pubblici che vi eserciteranno funzioni e poteri di qualsivoglia specie; ma in un'altra provincia potranno essere eletti. I funzionari delle provincie, all'incontro, di qualunque classe essi siano, non potranno essere eletti deputati nè senatori da nessuna provincia.

L'elezione avrà luogo per provincie e non per distretti.

— Si legge nella *Epoca* :

Alle Cortes, tornata di ieri (27), una interpellanza essendo stata indirizzata al governo per sapere quando sarà reso conto alle Cortes dell'uso ch'esso governo ha fatto dei suoi poteri straordinari, il ministero ha risposto che il protocollo relativo non è ancora terminato.

Un deputato democratico fece osservare che furono votati al governo 10 milioni di reali per armare la guardia nazionale, e tuttavia su parecchi punti la guardia nazionale manca di fucili.

Il ministro della guerra rispose che la spesa dell'armamento della guardia nazionale fino a questo giorno costa già più di 17 milioni.

Poi fu data lettura d'un progetto di legge sulla sovvenzione dei teatri.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *novembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Un dispaccio telegrafico è stato affisso nella sala delle notizie di Liverpool. Vi si dice che un naviglio del nome di *Maria Petch* è stato preso a Queenstown dagl'impiegati del governo, che lo credevano una proprietà russa.

— Si legge nel *Morning Advertiser* :

Ecco la professione di fede di sir Charles Napier, candidato alle elezioni di Southwark, in surrogazione al fu sir William Malesworth :

1. Io sono in favore d'una energica continuazione della guerra; 2. sono partigiano del voto a squittinio segreto; 3. voglio la estensione della franchigia (diritto elettorale) a chiunque paga imposte; 4. desidero e sosterrò l'abbreviazione della durata del Parlamento; 5. combatterò ogn' intrigo e corruzione di qualsia specie e, per conseguenza, favoreggerò la riforma amministrativa; 6. chiedo l'abolizione delle tasse della chiesa; 7. voglio la riforma della chiesa e una più equa distribuzione de' suoi beni; io ho sempre pensato che i vescovi sarebbero meglio in una diocesi, di quello che alla Camera dei lords (*Applausi*).

Quest'oggi (soggiunge il *Morning-Advertiser*) sarà tenuto un nuovo *meeting* degli elettori di Southwark. Sir Charles Napier deve parlare.

Si legge nel *Morning-Post* :

S. E. l'ambasciatore di Francia e la contessa di Persigny sono tornati ieri (31 ottobre) al palazzo dell'ambasciata da una visita che hanno fatta al visconte e alla viscontessa Palmerston, a Bradlands, Hauts. Il conte e la contessa sono partiti la stessa sera per visitare S. M. la regina a Windsor.

RUSSIA

PIETROBURGO. Scrivono alla *Gazzetta Nazionale di Berlino*:

L'imperatore Alessandro, dopo di avere con maturo esame ponderato le conclusioni di una estesissima relazione, che il principe Gortschakoff gli ha indirizzato (relazione dalla quale dipendeva la questione sul punto di sapere se l'imperatore si recherebbe o no, in Crimea), ha determinato di lasciare alla scelta del principe Gortschakoff fra lo abbandonare la Crimea od il difenderla finchè lo crederà necessario; e ciò senza renderlo risponsabile di alcuna cosa a questo riguardo.

L'imperatore fece rimettere i suoi speciali poteri al principe Gortschakoff da due suoi generali, cui il principe dovrà notificare la sua definitiva risoluzione, e che dovranno assisterlo. L'imperatore approva anticipatamente tutte le risoluzioni del principe, e farà appoggiare tutte le sue operazioni dall'esercito del sud, comandato dal generale Lüders il quale perciò resterà in Nikolajeff.

Si assicura che venne trasmessa al ministro della guerra Dolgorukoff copia di queste risoluzioni dello czar, e ne fu dato avviso alla famiglia imperiale.

CRIMEA

In una corrispondenza dell'*Ost-Deutsche-Post* si legge, « che in Sinferopoli tutto è in movimento. Molti abitanti lasciano la città. Tutti gli ospedali vengono trasportati verso il Nord, a Perekop, a Nicolajeff ed a Cherson. I feriti che trovansi in queste città furono trasportati a Vossnessensk e ad Elisabethgrad. Grande era il caro dei viveri in Sinferopoli.

Il corpo russo d' osservazione di Eupatoria conta 60,000 uomini circa, di cui 20,000 di cavalleria; è comandato dal generale Sciabelski, capo del corpo dei dragoni. Gli avamposti sono presso Kontogar e Karagurt. Il generale Grotenjelm, comandante di Odessa, andò a marcie forzate ad Otsciakoff colla terza divisione di cavalleria leggiera.

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta Austriaca* tutta la fanteria russa disponibile sta concentrata attorno ad Otsciakoff e Nicolajeff sino a Perekop. Vi giunse anche da Odessa tutta la guarnigione di fanteria, talmente che non rimanevano in quest' ultima città, che tre battaglioni.

— Il *J. de Constantinople* del 22 ottobre pubblica un supplemento, che contiene l'ordine generale diretto alla squadra del Mar Nero dopo l' affare di Kinburn. Eccone il testo :

« L' ammiraglio comandante in capo si congratula colla squadra pel nuovo trionfo che questa ha ottenuto a Kinburn come anche a Kertsch. L' attività di tutti, lo zelo adoperato nell' esecuzione degli ordini ricevuti, il desiderio di essere animati dal pensiero del capo per secondarlo efficacemente, produssero un risultato pronto e decisivo, che apre un vasto campo alle operazioni ulteriori.

La cordiale unione delle due squadre alleate, la rapidità con cui la marina e l' esercito impararono ad accordare i loro sforzi, l'abitudine che essi acquistarono da un anno in poi di cooperare ad un fine comune, assicurarono il felice esito di tutte le spedizioni intraprese di concerto. La presa di Kinburn è un vincolo di più fra le due flotte e le valorose truppe che le secondarono.

Il giorno 17 ottobre sarà quind' innanzi nella marina francese, e nella marina inglese consacrato ad una duplice rimembranza.

Or fa un anno, le flotte alleate sfidarono per sei ore il fuoco delle formidabili batterie del mare di Sebastopoli; ieri il forte di Kinburn e le opere costruite per difendere la gola di Otsciakoff accettarono la capitolazione loro offerta dagli ammiragli.

Investiti per terra e per mare i forti di Kinburn non potevano sfuggirci. Il fuoco delle batterie e delle bombarde ha talmente precipitato il termine della battaglia, che le altre navi della squadra non hanno potuto prender a questo glorioso fatto la parte che loro era stata promessa. Ma, colla precisione delle evoluzioni, coll'ardor loro nello esporsi al fuoco, le cannoniere, i vascelli, le fregate, le corvette ed i vapori d' avviso dimostrarono quanto l'ammiraglio poteva da loro ripromettersi, se la pugna fosse durata maggior tempo. »

— Il *Morning-Post* afferma non esservi ragione per dubitare sull'esattezza della notizia, la quale annunziava che il principe Gortschakoff aveva ricevuto dal suo governo pieno potere di abbandonare o difendere la Crimea, come lo giudicherà opportuno. Fra lo czar e il generale v'ha scambio di corrispondenze e comunicazioni importanti, che si credono relative alle mosse strategiche di quest'ultimo, ed alla possibilità di effettuare la ritirata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri non in tutta edizione.

Parigi, 5 *novembre*.

Il maresciallo Canrobert si è imbarcato a Lubecca.

Le popolazioni alemanne e specialmente quelle di Hanau, Amburgo e Lubecca gli tributarono una vera ovazione.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto dell'ammiraglio Bruat il quale contiene i compiuti ragguagli sulla presa di Kinburn.

Egli attribuisce il pronto successo particolarmente alle batterie galleggianti il cui tiro meraviglioso era bastante a rovesciare le più solide mura. Tutto può attendersi da tali formidabili macchine.

L'ambasciatore Bourqueney fu di passaggio a Berlino. Non ebbe luogo alcuna conferenza politica.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Uffiziali di governo, professori, maestri, allievi, impiegati e sotto uffiziali veterani addetti alla Regia Militare Accademia	L.	867 40
Municipio e cittadini di Fossano	»	246 50
Id. id. Alluvioni di Cambiò (Alessandria)	»	101 50
Decardenas conte Lorenzo di Valenza, senatore del regno	»	80 »
Municipio di Villanova d'Asti	»	50 »
Professori del Collegio di Susa	»	21 25
Delpero conte Carlo di Valenza, gentiluomo onorario di S. M.	»	20 »
Lanino avv. Giusto presidente, Billotti Pietro prof., Rosanigo Enrico dottore in medicina, Ferraris Lorenzo da Pollone	»	20 »
Tatti Salvatore, esattore di Cagliari	»	15 »
Vigna avv. L., segretario del Municipio di Torino	»	10 »
Cassolo cav. Alessandro di Valenza	»	10 »

Meccanica. — Riceviamo la seguente lettera:

All'ill.mo sig. Direttore della Gazzetta Piemontese.

Torino, 3 novembre 1855.

Poichè nell'odierna *Gazzetta Piemontese*, n. 267, si dice al pubblico che la tromba da me presentata all'Esposizione di Parigi in *semplice modello non potè dar prova di sua forza*, la prego di soggiungere ai lettori della stessa *Gazzetta Piemontese* in uno de' prossimi numeri, che le spiegazioni ed i risultati delle esperienze in grande eseguite colla suddetta mia tromba sulle sponde della Bormida ad Alessandria si trovano ne' due rapporti ufficiali stati inviati a Parigi in accompagnatoria del suddetto mio modello di tromba, quali rapporti ebbe occasione di fare alla sua superiorità di Torino nel 1850 l'in allora ingegnere capo della Divisione d'Alessandria il sig. cav. Grosso.

Il suo devot.mo servo
Capitano G. Bruschetti.

Belle arti. — *Chiesa di S. Dalmazzo.* Non minore a sè stesso si mostrò l'esimio cav. Francesco Gonin nel dipingere in breve tempo diversi affreschi nell'antica chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo in Torino.

Sono da lodarsi specialmente i quattro dottori negli specchi del catino, sia per le belle teste, che per i panneggiamenti, conservandone i costumi, onde ritraggono un non so che d'antico: come è anche bello il santo titolare appiedi della Vergine.

Bella pure è la gloria del paradiso che dipinse in mezzo alla volta, ove introdusse molti santi tutti maestrevolmente ritratti. Di bell'effetto i chiaroscuri della conversione e decollazione di S. Paolo, nonchè la Pietà. Sono pur da lodare i Profeti che dipinse in forma di statue; solo richiederebbero un altro colore.

Un poco gigantesca sembra la figura del B. Alessandro Sauli in gloria.

Qualcuno troverebbe a che dire sul cielo oscuro nel trasporto della S. Casa di Loreto, ma bisogna osservare che dee rappresentare la notte.

Sembra che dovendosi fare ancora qualche lavoro nel coro, si dovrebbe far corona al bel quadro di S. Dalmazzo, dipinto su tela nel secolo XVII da Gio. Batt. Brambilla, distinto allievo del cav. Dauphin, francese, pittore della Corte di Savoia, col dipingervi altri fatti dello stesso titolare, e sì che non possono mancare, essendo stato l'apostolo del Piemonte e martirizzato con ventinove compagni nella persecuzione di Decio a Roccavione, presso Cuneo, nell'anno cristiano 254, come si ha dalle molte vite stampate, e principalmente da quella del dotto Giuseppe Meyranesio.

Molta lode poi si merita lo svizzero Piattini Giuseppe, che maestrevolmente condusse gli ornati con un disegno, se non nuovo, almeno nuovamente richiamato in pratica, il quale si può dire un bel barocco; nel mentre molto si addice a certe architetture delle nostre chiese vecchie, sembra che ne rialzi ed allarghi un poco le pareti.

Quest'antichissima chiesa concessa da Gofredo di Montanaro, vescovo di Torino, agli Antoniani nel 1271, fu rifabbricata nel 1530 da Antonio della Rovere, vescovo Agenense, e nel 1609 riabbellita quando vennero ad uffiziarla i Barnabiti chiamati da Carlo Emanuele I, ad istanza di S. Carlo Borromeo, essendo passati i canonici di S. Antonio nella loro chiesa nuova posta in fine della via di Po, ove ora sono le guardie d'onore del Re.

Gli amanti della patria storia visitano con venerazione la tomba del Terraneo, il primo che a critici principii richiamasse la nostra storia, e con piacere vi leggono l'iscrizione che il riconoscente Vernazza poneva all'amico ed al maestro: vicino alla suddetta si vede l'elegante epitaffio dettato pure dal Vernazza per il dotto antiquario ab. Carlo Pullini.

Una delle più belle opere del Mollineri Antonio di Savigliano, detto il Caraccino, s'ammira nel quadro dell'interno del Salvatore.

Peccato che non si trovi più il S. Pietro piangente appeso al muro prima d'uscire di chiesa, creduto di Giuseppe Ribera, detto lo Spagnoletto, come si ha della Guida del Derossi.

Molte iscrizioni parimenti ed anche importanti che vi erano, non si trovano più, con danno della storia: fortunatamente alcune furono conservate colla stampa nell'ottima Storia di Torino dell'erudito cav. Cibrario.

Sia lode adunque ai Padri Barnabiti, che con tanto zelo ufficiano questa chiesa, e che promossero tali abbellimenti ed ai buoni parrocchiani che vi contribuirono; evvi argomento a sperare che quelli di S. Francesco di Paola non vorranno stare addietro, mentre la loro chiesa veramente ne abbisogna, e molto meglio che quella di S. Dalmazzo si presterebbe, nè si lascieranno intimorire dagli anni calamitosi, poichè i fatti presenti ci provano il contrario.

T. A. Bosio.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Sul mezzodì di ieri 2, nella grande aula dell'Accademia Ligustica di Belle Arti seguiva, alla presenza dell'intendente generale della divisione e del sindaco, la solenne distribuzione dei premi agli alunni più meritevoli delle diverse scuole di pittura, scoltura o plastica, architettura ed ornato.

Dal sig. Antonio Merli, segretario dell'Accademia, era pronunciato il discorso inaugurale; ed in questo applaudito lavoro veniva svolto acconciamente il tema importantissimo: *che senza una fede in nobili ed alte credenze, senza un amore profondo del bello morale, ispiratori in ogni età di creazioni stupende*, non possono le opere dell'arte aver pregio e vita perenne.

Rafforzò l'oratore il suo subbietto con esempi tratti dalla storia delle arti e delle due nazioni che nel culto del bello ebbero a segnalarsi sovra d'ogni altra, la Grecia e l'Italia; specialmente nel tempo che seppero educare gli animi dei loro cittadini a un puro e forte sentire, ad un ardente amore di patria, a nudrirsi di affetti generosi, a trovar nella fede il sublime, nell'amore delle cose grandi l'impulso a magnanimi fatti e a sublimi concepimenti.

Le sale dell'Accademia rimarranno aperte al pubblico per vari giorni acciò possa concorrere ad ammirare la esposizione dei lavori che ottennero il premio.

Fra breve seguirà la pubblica mostra delle opere d'arte della Società promotrice.

Statistica medica. — Il *Monitore Toscano* del 2 corr. pubblica il prospetto dei casi di cholera asiatico verificatisi nel granducato dal febbraio al 31 ottobre 1855.

La tabella è divisa per compartimenti, i quali sono 7, con abitanti 712,587 Firenze, 264,430 Lucca, 232,055 Pisa, 191,108 Siena, 220,607 Arezzo, 82,929 Grosseto, 113,750 Livorno: totale abit. 1,817,466.

Casi 28,362, morti 14,696 Firenze; 6130, 3151 Lucca; 5183, 2675 Pisa; 989, 561 Siena: 4527, 2514 Arezzo; 1594, 867 Grosseto; 2833, 1477 Livorno. Totale casi 49,618, morti 25,941.

In febbraio furono 241 casi con 102 morti; 90, 49 marzo; 109, 51 aprile; 230, 140 maggio; 1384, 681 giugno; 10,398, 4837 luglio; 22149, 11227 agosto; 12446, 7065 settembre; 2571, 1789 ottobre: totale come sopra casi 49,618, morti 25,941.

Epigrafia — Abbiam veduta con soddisfazione in questi dì sollevata nel Campo-Santo torinese una lapida all'onorata memoria del professore Giacinto Sachero. Crediamo di qui riprodurne l'iscrizione dettata dal chiarissimo professore cav. Pier Alessandro Paravia:

Qui riposa nel Signore — CARLO GIACINTO SACHERO — Nato a Sciolze il dì IV giugno MDCCLXXXVII — Eletto nell'a. MDCCCXXVI professore di medicina — Nella università di Sassari — Ove lasciò di sè onorata e cara memoria — Trasferito nella stessa qualità l'a. MDCCCXXXIV — Nell'ateneo torinese — Di cui accrebbe con lodate opere lo splendore — Assunto alla presidenza — Dell'Accademia medico-chirurgica di Torino — E fregiato delle insegne mauriziane — Moriva ai XXII gennaio MDCCCLV con universale dolore — E massimamente della vedova e dei figliuoli — Che ricorderanno sempre con tenerezza — I virtuosi esempli della studiosa sua vita.

Annunzio teatrale. — Venerdì prossimo (19 del corrente) avrà luogo al teatro Carignano un grandioso trattenimento musicale-danzante a benefizio del nostro corpo di spedizione in Oriente. Prenderanno parte per gentilezza la signora Piccolomini, non che i signori Massimiliani e Colini.

La signora Amalia Ferraris, di passaggio in questa città, concorrerà anch'essa graziosamente al suddetto spettacolo con un *gran passo a due* accompagnata dal signor Baratti.

Il sig. maestro Fabbrica e l'impresario V. Ronzani sono impegnati perchè la cosa riesca bene e secondo la pubblica aspettazione.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 3 *novembre*. L'imperatore ha ricevuto ieri al palazzo di Saint-Cloud il conte Vilain XIV, ministro degli affari esteri del Belgio, che gli è stato presentato dal sig. Firmin Roger, ministro plenipotenziario del re dei Belgi.

S. M. I. ha ricevuto egualmente il marchese di Lansdowne.

— Il principe di Chimay è stato ricevuto in udienza particolare dall'imperatore al palazzo di Saint-Cloud, ed ha rimesso a S. M. lettere del re dei Belgi e delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante per l'imperatrice.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto che riparte per capitoli, tra i diversi ministeri, le somme votate per le spese dell'esercizio 1856.

Il bilancio ordinario ascende alla somma di 1,598,286,528 franchi; i crediti aperti per lo stesso esercizio, ai servizi speciali, a 29,051,869 fr.; finalmente, le somme destinate al servizio dipartimentale presentano un totale di 101,951,400 fr.; il totale dei crediti aperti per l'esercizio 1856 è pertanto di 1,729,289,797 fr.

Spagna. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 2 *novembre*.

Il cabecilla carlista Estartus è stato preso.

I faziosi di Catalogna continuano a fare la loro sottomissione.

Il colèra va cessando.

Inghilterra. *Londra*, 2 *novembre*. I giornali di Londra, pubblicano i rapporti trasmessi dal generale Simpson sulle operazioni ultimamente compiute su i vari punti del littorale del Mar Nero e del Mare d'Azoff. Ne daremo nel seguente numero i passi più importanti.

— Si legge nel *Globe*:

Questa mane (2) l'onorevolissimo lord-mayor e l'alderman Salomons, lord mayor eletto, accompagnati da parecchi aldermen, si sono recati presso il lord cancelliere. Si trattava della presentazione ufficiale del lord-mayor eletto. Il lord cancelliere, esprimendo in nome di S. M. la regina, l'approvazione della scelta che è stata fatta dell'alderman Salomons per le funzioni di lord-mayor, ha detto ch'egli era contento della condotta indipendente dei cittadini di Londra.

« La scelta dell'alderman Salomons per le funzioni di lord-mayor è una prova (ha egli soggiunto) del progresso dell'attuale spirito di tolleranza; ed è questa una politica ch'io non ho mai cessato di sostenere. »

Crimea. Seconda una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste*, i russi, incoraggiati dall'arrivo di nuovi rinforzi, non penserebbero ad abbandonare la Crimea. Il generale Melnikoff è giunto a Simferopoli, dove presiede a grandi lavori di fortificazioni attorno a questa città che pare destinata a formare il perno di tutte le operazioni del principe Gortschakoff in Crimea.

Il principe Gortschakoff ha ricevuto l'avviso che l'imperatore Alessandro, ed il granduca Costantino avevano rinunziato al loro progetto di visitare le truppe di Crimea.

Il granduca Costantino, il quale non vuole lasciare le coste minacciate del Liman, ha determinato l'imperatore a rimanere provvisoriamente a Nicolaieff.

Il generale Chruleff ha assunto il comando delle truppe concentrate a Perekop e nella Crimea superiore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *novembre*.

Il *Moniteur* di questa mattina annunzia in data di Marsiglia 5:

Il sig. di Lesseps e la Commissione pel taglio dell'Istmo di Suez partiranno giovedì 8 del corrente alla volta dell'Egitto.

NB. Gli è Annover non Hanau ove il generale Canrobert venne accolto fra le più vive ed entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Intendenza generale della divisione amministrativa di Torino.

Avviso d'asta

Si rende noto che alle ore undici di mattina del giorno 16 corrente si procederà in questo ufficio ai pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete, per gli appalti distinti della manutenzione durante il prossimo novennio dei sotto indicati tronchi di strade provinciali sulla base dei prezzi annui presunti infra segnati e de' capitolati analoghi visibili in quest'ufficio, cioè:

Strada da Torino a Casale per Gassino da Torino al limite colla provincia di Casale in confine de' territorii di Brosolo e Robella L. 20,976 87

Id. da Torino ad Alba per Canale fra Poirino e il limite colla provincia d'Alba L. 7,004 36.

Id. da Torino ad Alba per Bra dall'abitato di Carmagnola al limite colla provincia d'Alba L. 2,500 »

Strada di Saluzzo fra la diramazione di quella di Cuneo poco oltre Carignano e il limite colla provincia di Pinerolo presso Lombriasco L. 3,000 »

I fatali pel ribasso del decimo scadranno al mezzodì del giorno 24 novembre corrente.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

6 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. G. d. m. in c. 85 50

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in. liq. 549 p. 30 9bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	—	—	20	02
— di Savoia	—	—	28	63
di Genova	—	—	79	10
Sovrana nuova	—	—	35	10
— vecchia	—	—	34	85
Eroso-misto				
Perdita per 0[00	2	—	1	—
Scudi				
Aggio per 0[00	1	—	3	—

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

BORSA DI GENOVA
del 3 novembre 1855.

Cedole di Genova	Ln.	80	1/2
Id. Sarde	»	90	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	85	3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	
Obbligazioni 1834.	»	1000	
Obbligazioni 1849.	»	885	
Obbligazioni 1850.	»	890	
— della Città nuove	»	85	1/2
Prestito 1 luglio	»	85	
Anglo-Sardo	»	85	
Comptoir	»	547	
Azioni della Banca	»	1173	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 5 novembre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 15	64 65
Id.	4 1/2 0/0	90 50		90 20	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. Favale gr.

Tredicesimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione vedi num. 266)

Obblatori del comune d'Annone.

Municipio L. 30; Gandolfo Lorenzo L. 2; Sardi Nicolao sindaco L. 4; Gay dott. Francesco L. 2; Sandri D. Gio. Domenico prevosto L. 2; Tadini Edoardo capo stazione della ferrovia L. 1; Quaglia Gio. Batt. L. 3; Rasetti Gio. Batt. L. 2; Nebbia Giuseppe fu Michele L. 1; Rasetti Bartolomeo L. 1; Bassano Clementina vedova L. 3; Rubioglio Domenico L. 1; Nebbia Gioachino cent. 60; Balestreri not. Giuseppe L. 5; Giaccone Nicolao speziale L. 2; Scarzella Antonio L. 5; Bertolotti Maddalena vedova cent. 80; Boido Giorgio L. 1; Rasetti Domenico cent. 50; Manetta Andrea cent. 50; Stura sacerdote Carlo L. 1; Quaglia sacerdote Lorenzo L. 1; Rossi Pietro L. 1; Mogliotti sacerdote D. Lorenzo L. 1; Campanella Francesco cent. 50; Balestreri Demetrio prof. L. 5; Perlino Gerolamo fu Pietro Giacomo L. 2; Rubioglio dott. Grisostomo L. 2 50; Grana notaio Antonio L. 2.

Stato maggiore della guardia nazionale di Saluzzo L. 29 40; Prima compagnia id. L. 34; Seconda id. 54 20; Terza id. L. 60; Quarta id. L. 31 60; Quinta id. di Cervignasco L. 8; Gandolfo Pietro da Portomaurizio L. 5; Municipio di Revello L. 50; Ispettore delle dogane, commissari per le brigate e Corpo dei Preposti della divisione di Savona L. 70 26; Impiegati delle dogane della divisione di Savona, e banchieri Bazzi e Piccardo L. 34 70; Casana Ignazio e figli L. 200; Roberti di Castelvero conte Vittorio colonn. in ritiro e deputato L. 50; Società degli operai di San Giorgio Canavese L. 16 10; Sineo avv. Riccardo deputato L. 20; Ottolenghi Ezechia d'Acqui L. 50; Prandi cav. Fortunato ex deputato L. 50; Savant Giuseppe L. 20; Municipio di Ciamberì L. 100.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — ballo *Nadir scià di Persia.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Par droit de conquête — La corde sensible.*

TEATRO NAZIONALE. Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Cuore e danaro — Le disgrazie d'un bel giovane.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Carlo di Borgogna* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La battaglia della Cernaia* — Ballo *Silfide.*

CITTÀ DI TORINO

Nota delle 51 obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 5 novembre 1855, descritte secondo l' ordine numerico, per venire rimborsate al pari in fine del corrente semestre.

Numeri estratti.

74	1043	1718	2394	3077	3345	3837
302	1045	1784	2477	3150	3362	3915
332	1113	1792	2584	3158	3507	3984
468	1119	1948	2607	3208	3528	
683	1175	2075	2624	3247	3580	
693	1215	2327	2895	3279	3601	
970	1265	2345	2924	3280	3784	
1036	1563	2387	3040	3310	3822	

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num.	Data dell' estrazione	Num.	Data dell'estrazione
384	7 maggio 1855	1870	7 maggio 1855
385	»	2303	»
442	»	2434	»
448	»	2806	»
556	6 9bre 1854	2980	»
756	7 maggio 1855	3013	»
1629	»	3648	»
1652	»	3813	»
1852	»	3821	»

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dalli 28 ottobre alli 3 novembre 1855

Viaggiatori num.	11,883	L. 22,007 65
Bagagli »	1,129	» 1,129 »
Merci a grande velocità »	1,281	» 1,281 »
Id. a piccola vel.	4,668 72	» 4,668 72
		L. 29,086 37
Introiti precedenti		» 775,060 15
Totale		L. 804,146 52

LA CERERE
Società di Panificazione

Per l'effetto di cui all'art. 4° dello Statuto sociale approvato con sovrano decreto del giorno 4 aprile 1855 dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i cui soscrittori o possessori attuali non hanno ancor pagato il quarto Decimo scaduto con tutto li 15 p. p. ottobre, le quali azioni verranno senza alcun altro ulteriore avviso, nelli giorni 9 corrente novembre e susseguenti vendute per doppio alla Borsa, a rischio e danno degli azionisti in ritardo.

Num. 18 a 24. 27. 30 a 32. 35 a 37. 40 a 59. 80 a 97. 101 a 250. 371 a 430. 471 a 480. 496 a 500. 931 a 940. 951 a 980. 991 a 1100. 1381 a 1480. 1801 a 1820. 1851 a 2030. 2201 a 2240. 2261 a 2320. 2341 a 2360. 2401 a 2420. 2461 a 2510. 2541 a 2580. 2621 a 2640. 2671 a 2700. 2731 a 2750. 2761 a 2880. 2901 a 2940. 2951 a 2980. 3021 a 3030. 3061 a 3100. 3141 a 3150. 3186 a 3190. 3196 a 3200. 3206 a 3210. 3216 a 3220. 3231 a 3240. 3246 a 3250. 3261 a 3265. 3276 a 3315. 3341 a 3345. 3371 a 3400. 3416 a 3420. 3426 a 3435. 3446 a 3450. 3456 a 3460. 3486 a 3490. 3496 a 3510. 3516 a 3530. 3626 a 3685. 3726 a 3750.

LA DIREZIONE.

Società Anonima Vercellese
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Costituita con atto 9 scorso settembre, rogato Piantino notaio, fu approvata con Regio Decreto in data 3 corrente mese.

Gli Azionisti sono pregati d' intervenire all' Assemblea generale che avrà luogo nella sala del palazzo civico, alle ore 2 pomerid. del giorno 8 del prossimo novembre, per avere comunicazione dell' approvazione Sovrana dello Statuto fondamentale della Società; per la stipulazione del contratto col sig. Paris: per la nomina del direttore e del segretario, e pel rendiconto del sin qui operato, e provvedervi secondo che richiederà l' andamento della Società.

Vercelli, li 31 ottobre 1855.

L'AMMINISTRAZIONE.

FABBRICA PRIVILEGIATA DELLE CALZATURE A VAPORE

Apertura di un deposito in Torino, via Doragrossa, accanto alla portina num. 3

Questa calzatura presenta i vantaggi seguenti:

1. Economia nel prezzo; 2. Durata maggiore delle calzature ordinarie; 3. Preservano il piede dall' umidità che non può penetrare dalle cuciture; 4. La calzatura a vapore si rattoppa con minore spesa.

DA VENDERE IN PINEROLO

CASA di soda ed elegante costruzione, composta di due piani ed il piano terreno, di 12 camere caduno, con giardino, cantine e scuderie, situata in una bella contrada di detta città. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al sig. notaio Bojral, casa Salati.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

Sono usciti i fascicoli di 7.bre e 8.bre 1855

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L' ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

FERROVIA DI BRA

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione in seduta delli 23 corrente ottobre, la Società è convocata in generale adunanza pel 19 del p. v. mese di novembre a mezzo giorno nella sede della Società in Bra, casa degli eredi Dalmasso, via maestra, n. 478.

Ordine del giorno.

Comunicazioni sull'attuale esercizio provvisorio della strada. — Provvista del materiale mobile. — Conseguenti trattative pell' esercizio definitivo in base alla legge di concessione;

Dismessione del presidente e di altri tre membri del Consiglio d'amministrazione e loro surrogazione;

Nomina di tre revisori dei conti a termini dell'art. 24 degli Statuti sociali.

I signori azionisti per essere ammessi all' adunanza dovranno a norma dell'art. 22 dei medesimi Statuti depositare nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza e sino alle ore 11 antimeridiane del giorno stesso 19 novembre presso l'ufficio di segreteria contro ricevuta, che verrà loro contemporaneamente spedita, i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

Bra, li 24 ottobre 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione DI MORIONDO.

MUNICIPIO DI CHIVASSO

AVVISO

Chi aspira ai posti vacanti di primo e secondo commesso per la Gabella e Dazio, l'uno coll'annuo stipendio di L. 900, e l'altro di L. 600, a cominciare dal prossimo 1856, può presentare la sua dimanda coi titoli giustificativi d' idoneità, moralità e buona condotta fra tutto li 25 corrente, alla segreteria comunale, ove sono visibili le condizioni relative.

Chivasso, il 1 novembre 1855.

Il Sindaco P. UMBERTO.

RECLUSIONE MILITARE
APPALTO DI TRASPORTI

da Savona a Torino e viceversa

Avviso

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di novembre, a mezzogiorno, si procederà, nella fortezza di Savona, avanti il Consiglio d' Amministrazione della Reclusione Militare, all'appalto, per licitazione privata a partiti suggellati, dei trasporti occorrenti da Savona a Torino e viceversa pel triennio 1856, 1857 e 1858.

I capitoli d'appalto e le maggiori spiegazioni sul deliberamento, che sarà definitivo seduta stante del Consiglio, sono visibili al Comando della Reclusione.

VENDITA VOLONTARIA IN PINEROLO

1. Di una Cascina in territorio di Campiglione, denominata la *Bertoluzza*, di ettari 40 circa (giorn. 72, 12);

2. Di una pezza prato di ettari 1, 71, 76 (giornate 4, 52), in vicinanza della città di Pinerolo, regione del Molino attinente al rivo Moirano, con abbondante diritto d'acqua per l' irrigazione.

Per gli opportuni schiarimenti e concerti, dirigersi in Torino all'ufficio del not. Cassinis ed in Pinerolo all'ufficio del not. Tonello.

LEÇONS FRANÇAISES

Rue de Po, num. 33

L'Abbé PASCAL ouvrira ses Cours le 15 novembre à 7 heures du soir.

Leçons: Grammaire, Orthographe, Littérature, Correspondance, Conversation.

Préparation aux examens, éducation particulière: Etudes littéraires classiques, géographie, histoire.

BELLINI E SALA

Dora Grossa, n. 12.

Grande assortimento di MANTELLETTI di panno sì neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di TAPPETI per terra in lana, di *descentes de lit* e di TAPPETI per tavola d'ogni grandezza e qualità venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

M.ME COCHE, Neg.TE de Soieries,

A l'honneur d'offrir aux Dames CHALES turcs, CACHEMIRS français, de tous les prix.

Fait les échanges à la toilette et se rend à domicile. Rue S.t-Lazare, 25, au premier.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

AVVISO

Addì 22 corrente novembre, alle ore 10 di mattina, nella segreteria dello Spedale di S. Luigi, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di due corpi di casa situati al Borgo Dora, uno sul prezzo di L. 16000, della rendita di L. 1280, l'altro su L. 9000, della rendita di L. 930, in favore del migliore offerente ed alli patti e condizioni di cui in apposito tiletto.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 10 del mattino delli 17 corrente novembre, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in Giaveno, si procederà all' incanto definitivo del corpo di casa di proprietà del signor Giovanni Bocca, situato sulla piazza del Pozzo, regione Capo Luogo; più ivi una bottega coerente il sig. Carlo Bruno e la piazza suddetta.

Dirigersi, ivi dallo stesso notaio.

Not. M. Morelli.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA di recente e solida costruzione, del reddito di L. 22[m., suscettibile d'aumento, in una delle più floride posizioni commerciali, a Porta Nuova, faciente angolo.

Recapito al negozio da ferro di Secondo Nota, via di Po, 29, vicino il Teatro Sutera.

N. B. Si permuterebbe anche per una parte sul valore di esso in fondi rurali a vicinanza della capitale.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 22, 80 (giorn. 60) sul territorio di Buriasco, presso Pinerolo, popolatissima di gelsi e di alberi di alto fusto. Dirigersi al sig. not. Cervini, Doragrossa, 13.

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num.* 23

LA CIARLA
ALMANACCO PARLAMENTARE PEL 1856

STUDI DEL DOTTORE

GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60

Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

DA VENDERE

CASA o parte di essa, con giardino, viale S. Barbara, n. 1. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE D' ALTO FUSTO, nella massima parte PIOPPI, poste nelle cascine Miglietta e Nuova del tenimento del Ghiaro tra Morano, Balzola e il Popolo, a chil. 6 (miglia 2 1[2) da Casale Monferrato.

Dirigersi al proprietario od a chi per esso nel tenimento suddetto entro il corr. 9.bre.

DA VENDERE *unito o separato*

Ettari 40 di terreno fabbricabile nel recinto daziario di Torino, con ampio canale d'acqua per opifizii. — Dirigersi al signor avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 camere, signorilmente arredato a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo, n. 25. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Grande LOCALE ad uso di Albergo, denominato lo Scudo di Savoia, con scuderie, rimesse e cantine, in casa Bertola, Borgo Po.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 membri al 4 piano, con cantina, vie Po, n. 13 e Rosine, n. 2, rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

Dirigersi al portinaio.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

La cascina denominata l'*Osella* propria delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto fratelli Musy, posta sulle fini di Torino, regione di Vanchiglia, sezione 70 della mappa territoriale, composta di fabbricato rustico con piccolo casino civile, giardino, aia, prati, campi, ripe e boschi per un quantitativo di ett. 15, 43, 28, affittata per annue L. 4000, rimasta indeliberata nell' incanto che ebbe luogo li 30 agosto p. p. sul prezzo di L. 82,000, verrà in seguito a decreto del tribunale provinciale di questa città delli 6 corrente mese riesposta in vendita sul prezzo di L. 76,000, e deliberata all'ultimo migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel relativo tiletto delli 18 andante mese, e tale reincanto seguirà in questa città alle ore 11 antimeridiane delli 15 prossimo novembre nello studio del notaio sottoscritto, casa Pellegrin già Des Geneys, via della Rosa Rossa n. 15, ove si darà visione del tipo, perizia e documenti relativi a detta proprietà.

Torino, li 25 ottobre 1855.

Cerale not. deleg.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Il notaio Carlo Archini, alla residenza di questa città, fa noto al pubblico che in virtù di decreto del regio tribunale provinciale di questa città delli 16 aprile e quello delli 25 settembre mesi ultimi scorsi, e di quello 15 corrente ottobre, innanzi ad esso notaio, e nel suo studio, via di S. Agostino, casa Andreis, numero 5, secondo piano, avrà luogo nel giorno 13 prossimo novembre, alle ore 10 mattutine, la vendita all'incanto al miglior offerente ed ultimo oblatore di un corpo di casa situato nel Borgo Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa coi mumeri 25, 26 e parte del 24, sezione 67, della totale superficie di terreno di are 9, centiare 29.

Lo stabile appartiene alli Luigi, Antonio, Giuseppe, Agostino, Gioanna Boccaccio fratelli e sorella Ostengo, e Giuseppa Montù.

L' incanto sarà riaperto sul prezzo di lire 12 mila.

Torino, li 17 ottobre 1855.

Notaio Carlo Archini.

NOTA

Sull'instanza della signora Anna Maria Revello vedova di Felice Benedetto, domiciliata in Torino, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del primo corr. mese ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa, proprio di Giuseppe Brachetto, iscritto all'art. 369 del catastro e descritto nella sezione 47 della mappa territoriale sotto i numeri cioè parte del numero 90, intiero il n. 92, parte del num. 93, ed intieri i nn. 94 e 96, posto in vicinanza di questa capitale, alla regione Valtorta, oltre S. Salvario, composto di due piani e ventidue membri oltre le cantine, con giardino, aia, campo e dipendenze, del quantitativo di are 23, centiare 44 circa, coerenti gli aventi ragioni della casa Destefanis, Carlo Beccaria e la strada reale di Nizza.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto il 7 dicembre p. v., e si aprirà sul prezzo di L. 23,500 dall'instante offerto, ed alle condizioni designate nel bando del 10 corrente mese, autentico Mussino sostituito segretario, visibile dal procuratore sottoscritto.

Torino, il 13 ottobre 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 270 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese. *Inserzioni* 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	15
Corpo di spedizione in Oriente	» 70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 28 ottobre 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Gambini Ernesto, luogotenente nel corpo reale del Genio, promosso capitano nello stesso corpo;
Nicoli Luigi, id., id.;
Besagno Lorenzo Angelo, sottotenente nel corpo suddetto, promosso luogotenente nello stesso;
Zanetto Bernardino, id., id.;
Sartorio Marco, id., id.;
Vico Umiliato, furiere maggiore nel corpo suddetto, promosso sottotenente nello stesso;
Dalpadullo Bartolomeo, furiere id., id.;
Bonacorsi Ferdinando, furier, maggiore id., id.;
Maselli Cesare, furiere id., id.;
Parea Paolo, furiere id., id.;
Michelotti Giovanni, furiere id., id.;
Monti Giuseppe, ingegnere, promosso sottotenente nel corpo reale del Genio;
Audisio Vittorio, furiere nell' arma di fanteria, ora aiutante di contabilità nella Regia Militare Accademia, promosso sottotenente nel 13 reggimento di fanteria;
Abello Giacomo, sergente nell'arma di fanteria, ora addetto alla scuola militare di fanteria, promosso sottotenente presso la scuola suddetta;
Mauris Luigi, furiere maggiore id., id.;
Manca sacerdote avv. Antonio, ora incaricato del servizio religioso presso la R. Tanca di Paulilatino, nominato rettore dello stesso stabilimento;
Fasolis Marco, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Marchese Leone, sottotenente nel reggimento cavalleggieri di Saluzzo ora in aspettativa, ammesso per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Bianco Gerolamo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, ora addetto al comando militare della provincia d'Iglesias, ammesso in seguito a sua domanda per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Bouchardy Montino, sottotenente nel corpo dei Carabinieri Reali ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Ussino dott. Gioachino, medico di battaglione di prima classe nel Corpo Sanitario militare, ammesso in seguito a sua domanda per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;
Caissotti di Rabion Maria Luiga, vedova del maggiore generale in ritiro cav. Vincenzo Ignazio Caravodossi di Thoet, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;
Busser Giuseppa Anna Maria, vedova del sottotenente in ritiro Luigi Podio, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 6 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il prossimo mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

Leggesi nella *Patrie*:

La presenza simultanea a Parigi dei signori Von der Pfordten e di Beust è stata generalmente considerata, nel mondo politico, come un fatto di grande importanza. Per apprezzarlo bene, è d'uopo riferirsi all'epoca, non ancor lontana, in cui gli Stati secondarii dell'Alemagna seguivano sotto l'ispirazione di quegli uomini di Stato una linea che non conduceva minimamente la Confederazione germanica dalla parte delle potenze occidentali. In quel tempo, molti pregiudizi ancora esistevano; molti equivoci agivano sulla politica tedesca come la tempesta agisce sulla bussola, e la facevano deviare; ma per noi i fatti giustificarono le nostre previsioni. Noi non dubitiamo d' un pronto ritorno dell'Alemagna alle sane idee, ai giudizi sicuri, che sempre caratterizzarono quella intelligente nazione. Oggidì adunque lo spirito della Confederazione non è più a Bamberga, è bensì in mezzo a noi; e la campagna diplomatica del 1855 ha avuto il suo buon successo come la campagna militare. La politica dell'imperatore ha portato i suoi frutti. Essa agì qua colla forza, là colla saviezza e colla moderazione. La Russia è stata vinta, e l'Alemagna acquetata.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

I giornali e i carteggi di Alemagna, dei quali noi non riproduciamo gli avvisi, come ognun sa, che con gran riserva, tornano con tanta insistenza e tale unanimità sulle probabilità di pace, che non possiamo dispensarci oggi dal segnalare all'attenzione del pubblico questa specie di concerto di cui dobbiamo accogliere almeno il felice augurio.

La condizione quasi disperata in cui trovasi l' esercito russo della Crimea, l'inutilità degli sforzi dei generali dello czar, da Taman fino a Kinburn, la sconfitta di Murawieff dinanzi a Kars, tutto invita difatti i pubblicisti tedeschi a considerare la corte di Pietroburgo come prossima a trattare, dopo avere preliminarmente rinunciato alle sue deplorabili vedute.

Varii organi della stampa di Vienna, alcuni dei quali hanno carattere quasi semi-ufficiale, giungono ora a dire che presso allo czar Alessandro si trova un' influenza preponderante ed attiva a pro della pace. La giovine imperatrice di Russia sarebbe alla testa degli uomini savi e perspicaci contro la politica intrattabile del vecchio partito russo e del granduca Costantino.

Un ultimo fatto, il recente viaggio a Parigi del conte di Colloredo, ambasciatore d' Austria a Londra, ha provocato da parte della *Gazzetta Austriaca* un articolo molto elaborato, nel quale trattasi di concessioni rilevanti consentite dallo czar. Secondo questo giornale, che è la continuazione dell'antico *Lloyd*, il signor di Colloredo avrebbe recata la notizia a Parigi che il governo russo è disposto ad ottenere la pace con sacrifizi considerabili, la cui enumerazione è stata comunicata alla corte di Vienna da quella di Prussia. Le cose anzi sarebbero bastantemente avanzate perchè il signor di Bourqueney dovesse, tornando da Vienna, passare a Berlino, per informarsi presso il signor Manteuffel del significato preciso delle proposte russe.

A fronte di tali asserzioni, si comprenderà come noi dobbiamo sentirci disposti ad aspettare prima di smentirle o rilegarle nel mondo delle chimere. La pace sarebbe troppo felice per tutti, se la Russia l' accettasse alle condizioni che le sono state significate, perchè noi incorriamo la risponsabilità anche nel far le viste d' indifferenza. Abbiamo pertanto creduto dover nostro di non eliminare alcuna delle versioni pacifiche le quali ci sono pervenute in questi giorni.

Si legge nella *Shipping and Mercantile Gazette*:

Abbiamo veduto con vivo rincrescimento il linguaggio adottato da alcuni giornali a proposito della vertenza esistente tra l' Inghilterra e un partito politico potente agli Stati-Uniti. È dovere della stampa dei due paesi di astenersi dal mutare quel che non è che una lieve diversità di opinione in oggetto serio di discussione; ma lungi da noi il pensiero di attribuire un somigliante disegno ai giornali che si sono occupati della quistione. L' Inghilterra e gli Stati-Uniti non si lascieranno indurre alla guerra per appagare il voto d' un partito politico nell' Unione americana, nè per giustificare le vedute dei giornalisti in Inghilterra. Gl' interessi che legano le due potenze sono troppo importanti per essere messi in pericolo dall' ambizione di partito o compremessi da un biasimo immoderato. I due paesi hanno tutto a perdere, e nessun vantaggio a ricavare dalla guerra tra loro: i popoli d' Inghilterra e degli Stati-Uniti lo sanno assai bene.

Speriamo che lord Clarendon si affretterà a provare, pel mezzo del signor Buchanan, al popolo americano tutta la ingiustizia delle insinuazioni con tanto studio propagate a scapito del governo inglese all' interno e del suo ministro a Washington: nè dubitiamo menomamente, che il buon senso del popolo americano non si accorga ben presto che si vuole usufruttuare la sua credulità e sorprendere la buona fede d' una grande e onorevole nazione, per interesse di partito

Noi sosteniamo che la vertenza esistente tra gli Stati-Uniti e l' Inghilterra può e deve essere terminata dopo i fatti ammessi o negati. Se il signor Crampton ha avuto il torto di agire contrariamente alla lettera e allo spirito delle leggi municipali del governo federale, e se gli Stati Uniti domandano il suo richiamo per aver egli agito in tal guisa, sia pur richiamato: ma se, invece, le accuse formulate a suo carico sono prive di fondamento e non furono emesse che in un interesse di partito, una smentita ufficiale e perentoria sia data a quelle calunnie, e noi siamo certissimi che il buon senso del popolo americano farà giustizia di così frivole accuse.

Gli Stati-Uniti e l'Inghilterra non intraprenderanno una guerra inumana per favorire le speculazioni di un partito politico. L' Inghilterra e l'America sono le rappresentanti di quella vasta aristocrazia che a ragione è stata qualificata del titolo di principi dei mercanti del mondo. Fino a tanto che queste potenze s' intenderanno, il commercio sarà tranquillo ed universale. I due popoli sono convinti di questa gran verità; e allorchè discussioni politiche simili all'attuale insorgono, tocca ai due popoli a parlare ed agire.

Poco importa a noi la classe degli uomini politici al potere: whigs o federalisti, democratici o Knownothings, è per noi tutt'uno. Un provvedimento impopolare può abbattere gli uni o gli altri e cangiare la potenza amministrativa d' oggi in un'opposizione impotente domani; ma quando si tratta della prosperità nazionale e del vero interesse del commercio, è d'uopo che le nazioni vadano molto a rilento e domandino a sè medesime se sagrificheranno il loro benessere a pregiudizi esclusivi e metteranno in pericolo le conquiste dei loro padri per soddisfare la vanità d' uomini turbolenti ed interessati. Epperò noi chiediamo alle popolazioni di queste due grandi potenze marittime di ben riflettere prima di permettere che siano elle lanciate in una guerra il cui esito sarebbe dubbioso, mentre le circostanze sarebbero a ogni modo inevitabilmente funeste pel commercio del mondo.

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* dei 2 corrente pubblica una notificazione del cardinale Antonelli, con cui è permessa nello Stato Romano fino a tutto il 30 giugno 1856 la importazione dei vini comuni e degli spiriti esteri previo il pagamento del dazio doganale di 40 baiocchi sui primi e di 4 scudi sugli altri per ogni libbre cento lorde.

FRANCIA

PARIGI, 3 *novembre*. I preparativi della gran festa musicale del 16 novembre si proseguono alacremente. Nulla eguaglierà la magnificenza del palazzo dell' industria, che conserverà la splendida decorazione che gli si destina per la distribuzione delle ricompense conferite agli espositori. Le deputazioni delle società filarmoniche e corali di Francia e dell'estero hanno promesso il loro concorso a questa immensa solennità lirica, di cui il signor Ettore Berlioz in questo momento organizza le masse vocali e strumentali.

I 400,000 visitatori che percorsero da un mese in qua le sale del palazzo dell' industria vorranno sentire quelle armonie di sì grandi proporzioni, ammirare quei ricchi addobbi, quelle 4000 bandiere e quei bellissimi trofei d'onore dei prodotti premiati.

— La commissione scientifica internazionale, chiamata a studiare il progetto di traforamento dell' Istmo di Suez, è partita stamane da Parigi col sig. Ferdinando Di Lesseps e col sig. Barthélemy Saint-Hilaire, membro dell' Istituto. Essa si recherà dal Cairo a Suez, farà una compiuta esplorazione dell' istmo, s' imbarcherà a Pelusio, di cui studierà il golfo, e seguirà tutta la costa d' Egitto, da Gaza fino ad Alessandria.

— Leggesi nella *Patrie*:

Si fanno in questo momento alla fonderia imperiale di Ruelle (Charente), palle da cannone dette *ogivo-cilindriche*,

Appendice

LA VALLE DELL' AMAZONE

I.

Trecento e più anni sono scorsi dall'epoca che Gonzales Pizarro trovandosi a stremo di viveri, durante la sua marcia alla volta di Quito, di cui era stato nominato governatore, e vedendo i suoi uomini morir dalla fame, spiccò Orellana, e lo lanciò in un fragile brigantino sul Napo in cerca di provvigioni. Il quale, non appena dalla rapida corrente di quella riviera fu sospinto dentro il gran fiume che ci è oggidì conosciuto sotto i varii suoi nomi dell' Orellana, del Solimoens, del Maranon e dell'Amazone, deliberò tosto di abbandonare per sempre i suoi antichi compagni d'arme e di seguire la direzione di esso fiume che lo sospingeva verso l' est, sperando che gli sarebbe dato di fondar quivi un nuovo regno e di stabilire in tal modo su base immanchevole la propria fortuna.

L' intrapresa dell' ardito luogotenente fu coronata dal migliore successo. Dopo una pericolosa navigazione di 7 mesi, in mezzo a terrori e a rischi innumerevoli, perseguitato senza posa da feroci selvaggi che lo assalivano dalle due rive del fiume o, inseguendolo entro agili sciatte, lo tempestavano delle avvelenate lor freccie; morti già non pochi de' suoi uomini, alcuni di stenti o di malattia, alcuni altri de' colpi de' lor nemici (e tra costoro, le donne erano le più accanite e le più numerose); gli riuscì finalmente di giungere all'imboccatura del fiume e là, col trionfante suo schifo, entrò nell'Oceano immenso. Si sa come poi, tornato in Ispagna, fosse quivi accolto col più vivo entusiasmo che, del resto, era in certa guisa giustificato dal racconto del suo viaggio e dalle speranze che questo racconto faceva nascere.

Orellana fu promosso a governatore delle vaste contrade che dalle Ande si estendono alla costiera orientale del continente dell'America del Sud; ma nel recarvisi lo sorprese in mare la morte.

Nel 1568 Ursua mosse anch'egli a esplorare l'Amazone e le sue rive. L' oggetto ostensibile della sua spedizione era la scoperta del lago Parima che si diceva nascondesse nel suo seno tesori immensi, e la conquista della favolosa città d' El Dorado. Ursua fu ucciso dal suo compagno Aquirro che si proclamò re e che fu alla sua volta massacrato da coloro medesimi da cui pretendeva ossequio di sudditanza.

I tentativi d' esplorazione del gran fiume fatti dai portoghesi furono pochi, insufficienti e senza alcuna buona riuscita; fu nel 1638 soltanto che Texeira lo rimontò dalla sua imboccatura fino a Napo.

Nel 1473, La Condamine, mosso non da disegni ambiziosi, o da avidità di ricchezze, ma dall'amore della scienza, eseguì la sua famosa investigazione lungo l'Amazone; vero è tuttavia che il suo racconto d'un' intrapresa così lodevole è per se medesimo assai poco allettevole.

Ursua era penetrato nell'Amazone dal Guallaga; La Condamine vi entrò invece da Churchunga, il quale si getta nel fiume là dove questo comincia a diventar navigabile; ma cataratte e correntie rapidissime ne rendono la navigazione oltremodo difficile infino a Boria, città principale del Maynas. Ove giunto, La Condamine si trovò — sopra un mare d'acqua dolce — in mezzo a un labirinto di riviere, di canali e di laghi che si affondavano in tutti i sensi nel folto d' una foresta immensa, inaccessibile da qualunque altra via.

Non si scorgeva null' altro tranne che un vasto cerchio di foglie e d'acqua. Era con lui un dotto francese, di nome Godin, il quale si trattenne più a lungo sulla pendice occidentale delle Ande, ma anch' egli dovette poi abbandonare que' luoghi, nel 1749, per tornare in Europa ove i suoi affari lo richiamavano.

Nessun viaggiatore inglese aveva fino allora affrontato i pericoli della vallata dell'Amazone, quando il sig. Maw, ufficiale egregio della regia marineria britannica, fu il primo de' suoi compatrioti che osò la esplorazione del fiume. E' fu da quell'epoca per l'appunto, che l'attenzione dell' Europa si rivolse colà; e tutti domandavano quali fossero gl'intendimenti delle grandi potenze e s'elle avrebbero sofferto più a lungo che quel gran corso d' acqua restasse tuttavia chiuso come una proprietà privata, a grave scapito della civiltà, del commercio e delle tribù che abitano lungo il fiume.

Nessuno ignora che il governo del Brasile segnatamente si è mostrato avverso mai sempre alla libera navigazione dell'Amazone. Il Perù è in possesso del fiume, cominciando dal lago ov' esso ha la sua scaturigine, fino a Tabatinga, presso il confine brasiliano. Da di là fino a Para, sull'Atlantico, l'Amazone traversa in tutta la sua larghezza il vasto impero del Brasile che è da lui irrigato da secoli, senza alcun profitto per l'uomo.

In mezzo a quest'obblio generale, il governo degli Stati Uniti ha, da qualche tempo in poi, tenuto fiso lo sguardo sulla vallata dell'Amazone, aspettando che il Brasile pigliasse l'iniziativa e manifestando ad ora ad ora la sua impazienza di non veder nulla in proposito.

Finalmente, stanco di attendere, mise in pronto esso medesimo una spedizione, comandata dal luogotenente Herdnon, a cui fu in ispecial guisa commesso di esplorare da un capo all'altro l'Amazone, osservando ogni cosa e dando opera ad accertarsi della possibilità, non solo di stabilire relazioni coi popoli litorali, ma di trasportare eziandio le produzioni del suolo agli Stati Uniti.

Nel maggio del 1851, il luogotenente Herdnon e la sua piccola truppa partirono dunque da Lima e scorsi 11 mesi, ossia nell'aprile 1852, giungevano a Para, alla estremità opposta del continente.

Non erano ancora distanti tre sole leghe da Lima e già la schifosa miseria della popolazione faceva un tal contrasto con gli splendori di quella grande città che Herdnon si credette — trasportato in un istante dal seno del lusso e della civiltà in mezzo d'una barbarie selvaggia. —

Egli giunse, senza incidenti notevoli, a sessanta miglia

aventi la forma d'un pane da zucchero. Sono destinate ai cannoni ad anima rigata; due bottoni, collocati sui lati di queste palle, entrano nella scanalatura del cannone, in modo che non possono girare sopra di se stesse. Sono vuote e disposte per ricevere minuti proietti; un focone posto al disotto d'uno dei bottoni le fa scoppiare al contatto dei corpi che toccano al loro arrivo; ed incendiano tutto ciò che incontrano; la loro potenza è tale che possono distruggere pezzi di muraglia intieri. Ciascuna palla vuota pesa 20 chilogr. 400 grammi; caricata solamente di polvere potrebbe pesare circa 25 in 26 chilogr. Gli sperimenti fatti sinora riuscirono perfettamente.

INGHILTERRA

Londra, 2 *novembre*. Come fu annunziato nel numero antecedente della Gazzetta, i giornali inglesi del 2 novembre pubblicano i rapporti ufficiali, relativi alle spedizioni contro Kinburn, Taman, Fangoria e Temriuk. Una gran parte dei fatti, contenuti in essi rapporti, sono già conosciuti; non ne riprodurremo per conseguenza, se non i passi più importanti.

Ecco in quali termini si esprime il contr'ammiraglio sir Edmond Lyons nel suo rapporto in data del 18 ottobre, davanti a Kinburn:

« Siamo giunti al luogo convenuto davanti Odessa l'8 corrente, ma i venti del sud-ovest erano troppo forti per permettere uno sbarco di truppe: e la spedizione non potè arrivare all'ancoraggio di Kimburn che nella mattinata del 14.

Durante la notte, le nostre cannoniere *Fanas*, *Boxer*, *Cracker* e *Clincker*, insieme a quattro cannoniere francesi, forzavano l'entrata della baia del Nieper, non ostante il fuoco violento ma poco micidiale del forte costruito sul banco; e la mattina seguente, le truppe inglesi sotto gli ordini del brigatiere generale Spencer riunite alle truppe francesi comandate dal generale Bazaine, furono sbarcate tre miglia al sud del forte principale. In seguito a queste operazioni quasi simultanee, la ritirata della guarnigione e l'arrivo dei rinforzi erano intercettati.

Verso la sera, le bombarde inglesi e francesi provarono la portata dei loro mortai contro il forte principale.

Il vento soffiando di nuovo dal lato del sud e il mare essendo assai grosso, non si potè far nulla il 16; ma nel pomeriggio del 17, un vento regolare del nord e il mare non più agitato permisero alle batterie galleggianti francesi, alle bombarde, alle scialuppe cannoniere, all'Odin, alle bombarde *Raven*, *Magnet*, *Cawel*, *Hardy*, *Flamer*, *Firm*, *Snake*, *Wrangler*, *Beagle*, di prendere la loro posizione davanti al forte di Kinburn; il loro fuoco era così bene diretto, che prima di mezzogiorno gli edifizi dell'interno del forte erano in fiamme e il lato dell'est aveva sofferto guasti considerevoli.

A mezzogiorno, il *Royal-Albert*, l'*Algiers*, l'*Agamemnon* e la *Princesse-Royale*, accompagnati dai quattro vascelli di linea dell'ammiraglio Bruat, andarono ad ancorarsi in linea davanti al forte di Kinburn; circostanza resa necessaria dalla configurazione della spiaggia.

La precisione, con la quale presero la loro posizione nell'ordine più unito, col bompresso sulla poppa, non avendo che due piedi d'acqua sotto la chiglia, era veramente ammirabile.

Nello stesso momento, le fregate sotto gli ordini dei contrammiragli sir Houston Stewart e Pellion si addentravano nel canale tra Otchakoff e il banco di Kinburn e prendevano i forti di fianco, mentre il *St Jean-d'Acre*, il *Caracao*, la *Tribune* e lo *Splink* attaccavano la batteria del centro; e l'*Hannibal*, il *Dauntless* e il *Terrible* dirigevano il loro fuoco contro la batteria della punta del banco.

Il nemico cessò ben presto di rispondere al nostro fuoco, e benchè egli non desse alcun segno annunziante l'intenzione di arrendersi, l'ammiraglio Bruat ed io comprendemmo, che una guarnigione che si era difesa così bene contro una forza tanto superiore, meritava tutti i riguardi. Noi demmo dunque il segnale di cessare il fuoco, alzammo la bandiera parlamentaria e inviammo a terra una intimazione d'arrendersi che fu accettata dal governator maggior generale Kokonovitch. La guarnigione composta di 1,400 uomini, uscì con gli onori della guerra e, deponendo le armi sulla spianata, si costituì prigioniera. Ella sarà imbarcata domani a bordo del *Vulcan*.

Le perdite, a bordo delle flotte alleate, sono lievissime; non vi sono che due feriti a bordo delle navi di S. M. Quanto alle perdite del nemico, temo che siano considerevoli, tanto in morti quanto in feriti.

Abbiamo trovato nei tre forti, grandemente danneggiati dal nostro fuoco, 81 cannoni e mortai in batteria e un'ampia provvista di munizioni.

Questa mattina, il nemico ha fatto saltare in aria i forti della punta di Otchakoff che erano armati di 22 cannoni; e un disertore polacco, evaso in una barca durante la notte, ci ha detto che il comandante temeva un attacco delle nostre bombarde, che avrebbero distrutto non solamente i forti ma anche gli edifici vicini. »

— Un'altra spedizione era stata contemporaneamente organizzata contro Temriuk; eccone il rapporto del capitano Osborn, in data del 26 settembre:

« Mi sono recato il 23 settembre, col *Vesuvius*, l'*Ardent*, il *Curlew*, *Wrangler*, *Beagle*, *Fancy*, *Grinder*, *Cracker*, per istancare e tenere in freno le truppe russe di Temriuk. Il 24 settembre, giungemmo in vista del lago di Temriuk, ove fummo raggiunti dai piroscafi francesi *Milan*, *Caton* e *Fulton*.

Non ci riuscì di pervenire fino alla città, neppure con le nostre imbarcazioni, il lago essendo assai poco profondo: ma tenemmo in rispetto una forza considerevole di fanteria, cavalleria e artiglieria, che non potè impedirci di distruggere un bel brik russo che stava all'àncora. La squadra insieme a quella dei nostri bravi alleati, comandata dal capitano di fregata di Cintré, andò allora a tagliare le comunicazioni tra Temriuk e Taman, lungo l'angusto passaggio al nord dei laghi: noi vi riuscimmo perfettamente, a un'ora p. m., contro una forte colonna di truppe e nove pezzi di campagna che erano in marcia nella direzione di Taman.

Aprendo il fuoco contro questa colonna, a 2,500 yards, arrestammo la sua marcia; e dopo aver subìto gravi perdite, ella, a quel che ci parve, battè in ritirata verso Temriuk. Il *Wrangler*, co' suoi cannoni alla Lancastre, la fulminava a una distanza straordinaria. Alcuni carabinieri nemici i quali avevano con gran coraggio, cercato di salvare una certa quantità di foraggi, furono decimati dall'ammirabile tiro delle bombe della squadra francese.

Io spiccai allora l'*Ardent*, il *Beagle*, e il *Cracker* per cercare qualche altro passaggio favorevole. Il luogotenente Campion ha scoperto che la strada passava sopra un bel ponte di legno al di sopra del canale che unisce il mare d'Azoff ai laghi interni di Temriuk. Il ponte aveva 180 piedi inglesi di lunghezza e 30 di larghezza: era evidentemente il mezzo di comunicazione fra Temriuk e Taman. L'incendio di questo ponte ha arrestata la guarnigione di Temriuk che era di 2,000 uomini con dieci o dodici cannoni.

Abbiamo distrutto i posti dei cosacchi, stabiliti nei dintorni e che avevano l'incarico di sorvegliare la nostra guarnigione di Jenikalè!

Il *Recruit* è stato lasciato per sorvegliare lo stretto di Genitchi!!

— Si legge nel *Morning-Post*:

In questi ultimi giorni, sono stati inviati da Londra a Scutari, a Sebastopoli ecc. novanta panattieri che faranno il pane su i luoghi, pel servizio dell'armata inglese in Oriente.

In tal modo, le nostre brave truppe avranno probabilmente ottimo pane durante l'inverno.

Questi panattieri sono stati inviati per la via di terra a Marsiglia, ove s'imbarcheranno per la Crimea.

Si legge nello stesso giornale:

Si stanno costruendo a Liverpool sei cannoniere e a Newcastle sei batterie galleggianti per la flotta britannica. Il governo ha fatto, oltracciò, una ordinazione considerevole di carabine Minié, di carabine Victoria, di revolvers e di sciabole di cavalleria, in tutto 100,000 arme da fuoco, e 10,000 sciabole.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nell'*Ost-Deutsche-Post*:

La banca generale di credito testè autorizzata ottenne un privilegio di novant'anni. Estesissima è la sfera delle sue operazioni: intraprese industriali, affari di banca, compre, imprestiti, colonizzazione, ne fanno parte. Per ora il suo capitale è limitato a 60 milioni di fiorini (135 milioni di fr.), ma potrà salire a 100 milioni.

Verranno messe in circolazione 300,000 azioni di 200 fiorini ciascuna. Le cinque case Rotschild vi contribuiranno ciascuna per 5 milioni; la casa Lamel, di Praga, per 6 milioni; i principi Schwartzenberg, Frestenberg, ecc. per somme che non si conoscono. L'imperatore desidera che tutti i proprietari dell'impero siano invitati a prender parte alla sottoscrizione. Le lettere di invito sono preparate.

Del resto, un'assai notevole parte di azioni è riserbata alla sottoscrizione pubblica. Il consiglio d'amministrazione della società sarà composto di 21 membri eletti dall'assemblea generale, di cui un terzo di membri non sudditi austriaci.

Prussia. *Berlino, 29 ottobre*. Leggesi nella *Gazz. crociata*:

La notizia che una nota collettiva delle potenze occidentali, e come pretendono di sapere alcuni giornali, una nota rimessa dal gabinetto di Londra al governo d'Austria, *annulla il programma delle quattro malleverie*, non trova credenza nei circoli ben informati. Una tal comunicazione, così almeno ci viene assicurato, non fu mai fatta al governo austriaco nè in via ufficiale nè confidenzialmente, nè havvi in generale finora una manifestazione autentica intorno le intenzioni definitive delle potenze occidentali.

— La Prussia non ha nominato finora il suo rappresentante per la conferenza che dovrebbe aver luogo a Copenaghen per gli affari del Sund, e da questa circostanza vuolsi arguire che il governo dubita della realizzazione di questa conferenza. Infatti in questi ultimi tempi predomina l'opinione che la faccenda prenderà una piega assai sfavorevole, giacchè la Russia ha rifiutato formalmente di assistere alla conferenza, e gli Stati Uniti trovansi con ciò incoraggiati nel loro rifiuto di accettare il progetto di riscatto motivato nel *memorandum* danese del 1° ottobre.

DANIMARCA

Copenaghen, 23 *ottobre*. Tutte le scialuppe cannoniere inglesi che si erano riunite presso Helsingör, sono partite da colà verso il Nord. I singoli comandanti delle medesime avevano l'ordine di star uniti per quanto era possibile e di ancorarsi a quest'uopo, ritornando in patria, nelle stazioni di Helsingör, Wingösund, Gothenburg e Cristianssund. Anche il grande naviglio-ospitale *Belle Isle* ritorna in Inghilterra; probabilmente esso avrà già passato il gran Belt. Finora circa 70 navigli della flotta inglese hanno già abbandonato il Baltico; essi vanno a prendere per la massima parte la stazione invernale in Portsmouth.

GRECIA

Atene, 24 *ottobre*. Scrivono al *Moniteur*:

Il governo russo fece ristaurare con grandi spese una chiesa d'Atene, che gli era stata ceduta per uso de' suoi connazionali.

Ora sono pochi giorni il re e la regina di Grecia, ritornando dal passeggio, entrarono in quella chiesa sotto il pretesto di esaminare i lavori che furono terminati da pochi giorni.

Le LL. MM. vi trovarono radunato tutto il clero di servizio in quella chiesa, i cantori ed il personale della legazione di Russia in divisa. Una solennità si è tosto celebrata e dopo di aver innalzato al cielo alcune preghiere pel trionfo dei russi contro i nemici della fede ortodossa, fu cantato un *Te Deum*.

— Scrivono alla *Gazzetta della Borsa* di Vienna;

Secondo le notizie d'Atene, lo stato delle cose è lungi dall'essere soddisfacente. Gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra non consentirono ancora a ricevere ufficialmente un solo fra i nuovi ministri; si sono bensì recati presso il re, invitati da lui, e gli dichiararono, che le loro istruzioni non permettevano ad essi di approvare, anche tacitamente, un cangiamento nella condizione delle cose, che contrasta direttamente colle intenzioni espresse dai loro governi. Essi intanto avrebbero lasciato andar le cose fino a nuove istruzioni.

Avendo il re assicurato di offrire tutte le malleverie che si sarebbero richieste, pel mantenimento della neutralità, ma dichiarando intanto di non poter tollerare che si attenti alle sue prerogative costituzionali, guarentite dalle stesse potenze occidentali, gli ambasciatori risposero che essi non avevano altri diritti ed altri doveri tranne quello di obbedire agli ordini dei loro governi.

RUSSIA

Pietroburgo, 25 *ottobre*. Scrivono al *Novellista d'Amburgo*:

Il nuovo reclutamento spargerà un gran terrore nel paese. Si prevedeva che si sarebbe fatta una leva novella, ma non si credeva punto che sarebbe stata una leva generale. Si dubita che si possano trovare i 400,000 uomini atti al servizio che devono essere somministrati da questo reclutamento.

— Il 6 corr. è arrivata in Odessa la druscina num. 37 della milizia nazionale di Smolensk. Il famoso arcivescovo Innocenzo, le cui profezie sull'inespugnabilità di Sebastopoli furono smentite dal fatto, non potè a meno di pronunziare anche in questo incontro un'allocuzione la quale viene sufficientemente caratterizzata dal seguente estratto:

Uomini cristianissimi della milizia nazionale di Smolensk! Noi non salutiamo in voi l'antica Smolensk dalle alture del nostro Dnieper, ma per così dire tutta l'antica e grande Russia, la quale diede di sè prove luminosissime nel combattere per la difesa della nuova Russia. Da ciò potete giudicare con quali sentimenti noi vi accogliamo! Voi sareste nostri cari ospiti anche se foste venuti fra noi per altri motivi non così importanti: ora però voi comparite per la nostra difesa contro il nemico, voi volete sagrificare per noi il vostro sangue e, occorrendo, anche la vostra vita. Oh questo è il culmine della fratellanza ed abnegazione cristiana! ...... A voi figli di Smolensk è noto tutto il pericolo d'un attacco da parte dello straniero, giacchè i terrori dell'anno 1812 si effettuarono per la massima parte presso di voi e sopra di voi.

Gli è perciò che attendiamo da voi il più vivo interesse all'attuale nostra condizione.... Diamoci adunque la mano ed armiamoci col segno della santa croce; noi ci opporremo valorosamente al nemico, il quale, simile ad un animale divenuto rabbioso, non è tanto pericoloso per la sua forza come pel suo cieco furore con cui si getta insanamente su tutti e su tutto!

—La *National-Zeitung* ha in data di Pietroburgo 21 8bre:

L'imperatore si fece venire a Nicolaieff un rapporto molto circostanziato del principe Gortschakoff, dal quale doveva dipendere la continuazione del viaggio di Sua Maestà nella Crimea. Dopo aver ponderato quel circostanziato rapporto, l'imperatore decise, che in considerazione delle attuali circostanze, resti nell'arbitrio del principe Gortschakoff di abbandonare la Crima o di difenderla sino a tanto che sia possibile, o ch'egli creda necessario, senza alcuna responsabilità; però l'esercito dev'essere risparmiato colle condizioni indicate nel rapporto del principe. L'imperatore spedì con quei pieni poteri speciali due de' suoi generali i quali debbono udire la definitiva risoluzione del principe e rimanere quindi al suo fianco.

---

dal Pacifico, al gran punto di divisione delle acque che si dirigono verso i due Oceani. Montati su mule, gli uomini di Herdnon dovevano traversare talora sentieri angustissimi o ascendere montagne di smisurata altezza. Quivi, tra gli avanzi delle popolazioni e della lingua degl'Incas, regnano indolentemente i discendenti dei loro conquistatori, che non danno prova di operosità che nel mostrarsi eccessivamente ospitali. Quanto è agl'indiani e benchè costretti al lavoro, sono anch'essi soverchiamente inclinati all'infingardaggine. Tuttavia, nel loro stato di libertà, sono eccellenti cacciatori e maneggiano abilmente l'arco e la freccia.

Il luogotenente americano si trovava allora nel distretto di Tarma che annovera una popolazione di 20,000 abitanti, troppo poveri per far vivere un medico. A Tarma la spedizione si divise.

Il sig. Gibson partì a fine di esplorare gli affluenti boliviani dell'Amazone, intanto che il sig. Herdnon moveva a indagare le acque superiori e il corso principale del fiume. Il sig. Gibbon si diresse verso il sud, attraverso al Perù e dalla via di Cusco, sulla Paz, in Bolivia; e dopo aver descritto un semicircolo tra la Paz e Cochabamba, rimontò al nord lungo le riviere Chaparì, Mamore e Madeira; traversata poi questa gran parte del Brasile, sboccò nell'Amazone, tra Barra e Serpa.

Il viaggio continuava a farsi per terra, e i viaggiatori si fermavano sovente presso i magistrati dei distretti e i governatori delle provincie. Il racconto di queste loro visite non è mai scompagnato da una osservazione che onora assai poco quelle popolazioni ed i loro capi, e ciò è, che non pure il popolo minuto, ma perfino i personaggi più alto locati sono quivi in uno stato quasi continuo di ebbrezza.

Giunti a Cerro, il luogotenente ed i suoi compagni si trovarono sopra un terreno paludoso, da cui uscivano piccoli fili d'acqua ch'essi non dovevano più abbandonare fino al punto in cui, ingrossati da varii altri affluenti, quei fili d'acqua si gettano nell'Atlantico da una imboccatura di 124 miglia di larghezza. Eglino erano alla sorgente dell'Huallaga, l'affluente primitivo dell'Amazone.

Fra quel punto e Tingo-Maria, si offerse per la prima volta a'loro sguardi il *luciernago* o lucciola del paese; una specie di coleottero che ha due facelle bianche negli occhi o meglio nel posto in cui stanno d'ordinario gli occhi, e una facella rossa tra le scaglie del ventre. Talora questi bizzarri insetti sono portati a Lima, racchiusi nello stelo d'una canna da zucchero, e le signore li fissano nei loro capelli per ornarsene a mo'di pietre preziose ai balli e al teatro.

Il sig. Herdnon fa anche menzione del pipistrello-vampiro: « Un animale (dice egli) di schifosissimo aspetto, benchè il suo manto sia oltremodo delicato, lucido e d'un bel colore marrone. La sua bocca, guernita di numerosi denti, rassomiglia a quella d'un tigre in miniatura. La parte anteriore di ciascuna delle sue mascelle è armata di due zanne lunghe ed acute non altrimenti che quelle di un montone o d'un lepre, tra le zanne della mascella superiore. Le sue narici sono larghe, e di sotto ad esse sporge in fuori un muso cartilaginoso e triangolare, di quasi un mezzo pollice di lunghezza e d'un quarto di pollice alla base; finalmente, più sotto, è una specie di ventosa semicircolare, avente quasi la medesima larghezza, ma meno lunga. »

II.

A Tingo-Maria il sig. Herdnon si diè a continuare il suo viaggio per acqua. I viaggiatori occupavano due piroghe lunghe 40 piedi e manovrate da cinque uomini e un mozzo. Ecco il racconto che il sig. Herdnon fa dei piaceri e dei pericoli di quella navigazione:

« Quando le acque eran tranquille e il fiume scevro di ostacoli, ci lasciavamo andare a seconda della corrente. I nostri uomini, assisi sulle valigie e le casse, ridevano e chiacchieravano fra loro; ma quando un cattivo passo si avvicinava, l'aria grave ch'essi tosto prendevano e il modo con cui ciascuno di loro si mettea ben fermo al suo posto, provavano ch'eravi molto da fare. Dapprima io non poteva scacciar da me una tal quale inquietudine, ma non appena entrati nel passo pericoloso, il rapido gesto dell'uomo, assiso al dinanzi, per indicare il canale, gli scogli e gli alberi sommersi, l'atteggiamento leggiadro e le graziose movenze del timoniere, che mediante il lungo suo remo dirigeva il cammino della piroga, i vigorosi sforzi dei remiganti, il rapido slancio dato alla imbarcazione e gli scoppii di risa selvaggi e trionfanti alzati dagl'indiani nel momento che sormontavamo l'ostacolo, tutto ciò formava un quadro così sorprendente ch'eccitava in tutti noi la più gran maraviglia »

« Quando al luogotenente occorreva di avvicinarsi alla riva per chiedere l'assistenza dei governatori provinciali, costoro vi si rifiutavano alteramente talvolta e si mostravano ad un tempo disposti di accompagnare la spedizione in qualità di *domestici*. I servigi resi non si pagavano in danaro, ma in gomitoli di cotone o in cera d'Ucayale. Nei paesi ove esistono tuttavia cotesti usi primitivi, alcune compagnie americane vi si recano per tentar la fortuna, e vi si veggono battelli carichi di mercanzie delle fabbriche di Manchester e di nuova-York che procurano di stabilirvi relazioni commerciali: e per poco che il governo brasiliano vi dia opera, quelle relazioni potranno avvantaggiare notevolmente. La quale osservazione si riferisce in particolar guisa al distretto di Tarapoto; distretto salubre, fertile, ove non sono animali nocevoli o velenosi, e che singolarmente si presta ad essere colonizzato.

Arrivati vicino a Nante, i nostri navigatori si trovarono sulla grande arteria dell'Amazone o piuttosto di Maranon, attesochè il fiume è chiamato così fino a Tabatinga, presso il confine brasiliano. Si è preteso che Maranon fosse il nome messo da Pinzu all'estuario dell'Amazone dopo ch'egli ebbe riconosciuto che le sue acque non erano salate: *mara non*, non mare. Ma siccome il fiume non porta quel nome se non attraverso il Perù, non è da dubitare che quello non sia un nome peruviano. Da Tabatinga fino al confluente del Rio-Negro, l'Amazone prende il nome di Salimoens e di là fino alla sua imboccatura, è propriamente l'*Amazone*; il nome di Orellana, inscritto su alcune carte, non fu mai adottato generalmente.

(*Continua*)

MAR NERO

Alla *Gazzetta di Vienna* fu comunicato il seguente dispaccio telegrafico in data di Varsavia 30 ottobre :

Dopo una dimostrazione abbastanza forte fatta dal nemico da Eupatoria verso Saki, egli ritornò nuovamente in Eupatoria ai 29 ottobre perchè minacciato durante i suoi movimenti nell'ala sinistra. Dinanzi alla lingua di terra di Kinburn non rimasero che 60 navigli. Alla foce del Bug trovansi solo 2 piroscafi e 5 scialuppe cannoniere.

Si è sparsa la voce che gli alleati abbiano incominciato a bombardare le opere che chiudono l'ingresso nel porto di Nicolaieff. Fino ai 30 ottobre non si conosceva alcun risultato di tale operazione. Dai rapporti ufficiali dell'*Invalido russo* si desume che gli alleati avevano incominciato fino dai 24 ottobre le ricognizioni nelle foci del Bug e del Dnieper, e che le batterie russe risposero con veemenza alle scialuppe cannoniere, alle bombarde ed ai piroscafi penetrati in quei fiumi. Da ciò si deduce che i distaccamenti delle squadre alleate si erano avvicinati sino alla distanza del tiro delle opere avanzate di Nicolaieff e che ai 29 poteva aver luogo benissimo un attacco generale di quelle. Gli alleati coi loro terribili mezzi di distruzione possono bombardare la città e la flotta russa da una grande distanza ; però anche i russi fecero grandiosi preparativi di difesa e sperano di poter respingere ogni attacco.

Dalla Crimea si rileva che i russi in Sinferopoli si sono decisi a prendere l'offensiva contro Eupatoria, essendo giunti 22,000 uomini da Perekop sotto il comando del generale Plantin, i quali presero con altre truppe una posizione d'osservazione dinanzi a Eupatoria. Il comando di questo corpo dicesi sia stato assunto dal generale Osten-Sacken. Esso avrebbe intrapreso ai 26 la prima marcia di ricognizione. Questi movimenti che minacciano Eupatoria, sembra non rimanessero ignoti agli alleati, essendo già partito un grosso distaccamento della flotta di Liman il quale ha gettato l'àncora presso Eupatoria.

BALTICO

Giusta ragguagli del comandante di Wasa, general-maggiore Blom, nei primi dieci giorni di questo mese i navigli nemici non avevano ancora abbandonato il golfo bottnico, ma continuavono a molestare alcuni singoli punti di costa. La fazione più importante ebbe luogo dinanzi a Gamla-Karleby : un piroscafo, ancoratosi colà, spedì 13 imbarcazioni onde operare con razzi alla Congrève contro quelle batterie. Queste risposero, a quanto dice la relativa relazione, con tale successo che i navigli nemici dovettero alquanto ritirarsi. Un'imbarcazione si avvicinò all'isola d'Elba onde appicare il fuoco a quegli edifizi ; ma il general-maggiore Blom spedì tosto verso la lingua di terra sita all'ovest del porto una parte dell'artiglieria da campo della batteria num. 3 e fece ivi aprire un fuoco così ben diretto che l'imbarcazione fu costretta a ritirarsi. Alle ore 6 di sera il piroscafo che aveva ricevuto un colpo di cannone si approntava a prendere il largo. La fazione aveva durato tre ore e mezza ; però essa non avrebbe arrecato il minimo danno alle batterie nè al militare. Il fuoco sull'isola d'Elba fu spento all'instante.

Anche il golfo finnico la flotta nemica non lo ha abbandonato ancora. Il 13 ottobre due corvette inglesi ed una francese riconoscevano la baia di Prerau ed incendiarono in questo incontro un naviglio carico di legname. Il 15 veniva ad ancorarsi dinanzi Prerau un quarto naviglio nemico ; i tre primi lasciarono la rada nel corso della giornata, mentre l'ultimo vi si trovava il 18 tuttora all'àncora.

ASIA

Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Giornale di Francoforte* in data di Varna, 23 ottobre :

Le notizie d'Asia sono favorevolissime ai turchi. Omer pascià mise in ottimo stato le sue truppe ; distribuì loro mantelli da inverno, pagò una parte del soldo arretrato di un anno, e lasciò testè ancora a loro disposizione tre milioni di piastre.

La buona fama di cui gode Omer pascià è tale, che Sciamyl sulle prime s'informò se era vero che Omer pascià fosse giunto in Asia e dovesse assumere il comando delle truppe. Solo dopo di essersene assicurato egli spedì due capi al quartiere generale del Serdar a Batum per complimentarlo, e per assicurarlo che egli è disposto a cooperare con lui.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 novembre*

La distribuzione alli signori Senatori e Deputati delle lettere d'invito pella seduta Reale delli 12 corrente, e dei biglietti d'accesso alle tribune riservate avrà luogo nelle segreterie del Senato e della Camera elettiva, a far tempo dal giorno 10.

Genova, 6 novembre. Oggi alle ore 11 3/4 antimer. venne segnalata la pirofregata *Carlo Alberto* distante 11 miglia circa da quel porto, ove era diretta per ancorare.

La r. gabarra il *Tanaro* giungeva nel suddetto porto reduce da Cagliari col 15 regg. fanteria ch'ebbe lo scambio in quella guernigione.

STATO ROMANO. Scrivono al *Messaggere di Modena* in data di Roma, 27 ottobre :

Ieri proveniente dalle Marche arrivò in Roma un battaglione, 1100 uomini, della milizia estera al servigio del pontificio governo. Hanno nome di svizzeri, perchè la maggioranza dei due reggimenti esteri proviene effettivamente dai Cantoni Elvetici, ma vi sono assoldati uomini eziandio del Baden, della Baviera e di altre contrade germaniche. Il loro uniforme non differisce da quello de' reggimenti indigeni pontificii e la loro tenuta è marziale. Questo battaglione è destinato a compiere la guarnigione permanente della capitale, diminuita per le successive partenze d'un buon numero di milizie francesi ; le sue caserme sono per ora alle falde dell'Esquilino nella regione de' Monti.

— Il nuovo ministro di Russia conte di Kisseleff è aspettato nel prossimo novembre.

— È venuto il nuovo incaricato d'affari del governo napoletano, sig. De Martino, che succede al defunto march. di S. Giuliano.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese:*

La capitolazione militare dei cantoni di Friborgo e di Soletta per il secondo reggimento svizzero in Napoli scadente il 30 gennaio 1856, è stata rinnovata dal re di Napoli per 30 anni mediante convenzione sottoscritta dall'inspettore generale delle truppe svizzere Giuseppe Sigrist, e controfirmata dal ministro della guerra principe d'Ischitella. Questa convenzione è pubblicata dal *Croniqueur* di Friborgo.

— La *Corrispondenza Universale* aveva annunciato l'arrivo in Berlino di una deputazione di Neuchatel per chiedere al gabinetto di Prussia che si adoperasse perchè fosse ristabilito l'antico ordine di cose nel cantone di Neuchatel; ora però la *Corrispondenza* stessa aggiugne che questa deputazione non vi è per anco arrivata, ed aggiugne: Quantunque il governo prussiano si attenga formalmente al suo diritto sopra il cantone di Neuchatel, esso vuol restarsi estraneo alle periodiche dimostrazioni dei realisti, nè prendere alcuna misura che sia atta a modificare l'ordine di cose vigente nella Svizzera.

— Le lettere dall'Inghilterra confermano che la partenza del primo reggimento svizzero per la Crimea venne protratta alla prossima primavera. Si conta che per quell'epoca sarà riorganizzata ed instruita tutta la brigata, composta di quattro battaglioni d'infanteria, una batteria d'artiglieria ed una compagnia di carabinieri, ed allora le sarà posto alla testa un comandante svizzero. Il primo battaglione del secondo reggimento fu completato da 250 uomini arrivati li 25 ottobre da Schlettstadt.

FRANCIA. *Parigi, 4 novembre.* Il *Moniteur* pubblica oggi la nomina del vice-ammiraglio Trehouart al comando in capo della squadra del Mediterraneo.

Ecco il testo del dispaccio, di cui si è già dato un sunto, del generale Pélissier al ministro della guerra :

Sebastopoli, 2 novembre.

Nella giornata del 27 ottobre scorso il generale d'Allonville con 24 battaglioni, 38 squadroni e 56 pezzi di cannone si è avanzato da Eupatoria a Simferopoli sino al burrone di Sciobatar. Trovò i russi solidamente stabiliti sulla riva opposta di quel burrone ove hanno costruito un trinceramento difeso da 36 pezzi da trentadue, che traendo a lunga gittata colpirono nelle nostre file alcuni uomini ed alcuni cavalli.

Tutti i tentativi fatti per indurre il nemico ad un combattimento fuori di quella forte posizione rimasero senza buon successo : epperciò 10 squadroni russi si ripiegarono dinanzi a 4 squadroni turchi che il gen. D'Allonville aveva lanciati contro di loro. Il giorno seguente, le mosse medesime sono state rinnovate senza migliore risultato. La mancanza d'acqua nel dinanzi di Sack, e la difficoltà di fornirsi di foraggio, determinarono il generale a tornare il 29 in Eupatoria. I dintorni di quella piazza, fino a una grande distanza, sono stati compiutamente abbandonati dai russi.

— L'imperatore volendo attestare al generale Bosquet tutta la sua stima per la parte gloriosa ch'egli ha presa nei grandi avvenimenti della guerra d'Oriente, gli ha mandato incontro a Marsiglia il capitano Moraud, uno de' suoi ufficiali d'ordinanza, a recargli la medaglia militare.

Il generale Bosquet, ancora incomodato per effetto della sua ferita, si è recato a Pau presso sua madre.

PORTOGALLO. Il re di Portogallo ha nominato il sig. Juan Antonio Lobo di Moura ambasciatore in Russia, in surrogazione al conte di Villa-Real, defunto.

INGHILTERRA. *Londra, 3 novembre.* S. M. la regina ha promosso al grado di maggior generale nell'armata il colonnello William Frenwick, William per la sua gloriosa condotta nella difesa di Kars, e il brigatiere generale John Edward Dupuis pe' segnalati servigi da lui resi in Crimea.

— Leggesi nella *Correspondance Havas :*

Il dicastero delle Colonie è stato offerto a lord Stanley. Si crede che lord Derby non si opporrà all'accettazione per parte di suo figlio di quelle importanti funzioni.

ALEMAGNA. *Francoforte.* Il risultato delle elezioni per la prossima assemblea legislativa della città libera di Francoforte riuscì tutto favorevole al così detto partito Gotha.

— *Berlino, 2 novembre.* Il re ordinò che si ripigliassero le trattative coll'antica nobiltà immediata di Prussia, la quale chiede di essere reintegrata ne' suoi privilegi. Domani si terrà un consiglio dei ministri, in cui si prenderà una risoluzione a questo riguardo.

— Scrivono alla *Gazzetta universale d'Augusta*, che il consigliere austriaco sig. Brentano, testè giunto in Berlino, è incaricato di riavviare le trattative concernenti la conferenza monetaria, state già altra volta interrotte, perchè non erano state approvate le proposte dell'Austria, relative ad un sistema uniforme di monete.

— *Stoccarda, 31 ottobre.* L'*Indicatore di Stato del Wurtemberg* pubblica nella sua parte ufficiale la nomina del signor Hügel a ministro degli esteri.

Lo stesso foglio dichiara, che alle recenti risoluzioni della Dieta germanica sulle rimostranze dei nobili würtemburghesi l'inviato del Würtemberg non prese parte.

BALTICO. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico sotto la data di Amburgo 3 novembre :

Sette vascelli di linea inglesi, il *Cressy*, l'*Edimburgo*, l'*Hawke*, il *Royal-George*, l'*Ajax*, il *Nil* ed il *Blenheim*, di ritorno dal Baltico, sono entrati nel porto di Kiel.

ASIA. Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Portafoglio Maltese* :

Lettere qui giunte col vapore inglese *Simla*, in data di Sukum Kalé 19 ottobre, annunziano, che il corpo d'armata di Omer bascià trovavasi concentrato in Redut Kalé, e in Sukum Kalé, e che il 16 dello stesso mese, il generalissimo affidò al capo di stato maggiore Ferhad bascià (generale Stein) la missione di effettuare un movimento alla testa di 12 battaglioni di linea, 4 reggimenti di cavalleria e un ragguardevole corpo di artiglieria leggera lungo le rive del fiume Fasi, che potrebbe avere per risultato d'invadere la Georgia da Kotais, valicando il fiume, e traversando le montagne che separano la valle del Fasi da quella della Georgia.

Omer bascià fu ossequiato a Sukum Kalè dal celebre naib capo-montanaro Mohamed emin bey, e da una numerosa schiera di condottieri mingrelo abasiani, unitamente a quelli di Kirpesse, Tchachi, Sadre, Aibta, Akhchité, Ubuck, Toubi, Schiaksì, Scitic, Biana, ecc, fra i quali il famoso Hamid bey. Il circasso Hralm bey organizzava una legione di milizie che verrebbero aggregate al drappello di Omer, e già più di 3000 soldati di queste milizie erano giunti in Sukum Kalè. Si spera di combinare una felice corrispondenza con Sciamil.

I colonnelli Iskender bey e Meffroy dello stato-maggiore sorvegliano i lavori della nuova strada che si estenderebbe da Batum fino a Redut-Kalè. Il corpo d'armata di Batum novera ora più di 12000 soldati d'ogni arma.

Il primo reggimento del corpo d'armata, guardia imperiale, fu destinato a rinforzare il corpo di Omer bascià.

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI VOGHERA

Per il Ministero dei Lavori Pubblici.

Avviso d'asta

Per il giorno di venerdì 16 novembre 1855.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 precise del mattino di venerdì 16 novembre prossimo, si esporrà all'asta pubblica in quest'uffizio l'impresa delle opere di manutenzione per un triennio a partire dal 1° gennaio 1856, del tronco della strada nazionale da Torino a Piacenza compreso fra l'abitato di Broni ed il confine col Piacentino, della lunghezza di metri 10,167, la cui spesa è stata calcolata nella perizia compilata il 10 corr. mese dal sig. ingegnere provinciale, in annue lire 12,560 75

Le opere a farsi sono le seguenti, cioè :

	Somma d'appalto Soggette al ribasso d'asta	Somma d'appalto Non sogg. al ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi dell'elenco	L. 10926 25	» »
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 200 »	» »
3. Somministranze diverse a prezzi di elenco, a calcolo	» 250 »	» »
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione, a calcolo. . . . . L. 1000 »		
5. Anticipazione come sovra per spese diverse ad economia, a calcolo . . » 150 »		
Somma L. 1150 »		
Aggio del 3 per 0[0. . » 34 50		1184 50
L. 1184 50		
Somme	L. 11376 25	1184 50
Totale dell'appalto annuo . . .	L. 12,560 75	

S'invita pertanto chiunque voglia attendere a quest'impresa di presentare il suo partito nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza dei relativi capitoli in data dei 10 corr., di cui si potrà avere visione nella segreteria di questo uffizio in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane.

Gli aspiranti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno guarentire le loro offerte col deposito in danaro della somma di L. 1,257, ovvero colla esibizione d'un vaglia per eguale somma di persona notoriamente risponsabile, e per tale riconosciuta, da estendersi su carta bollata detta di commercio, e presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un uffiziale ingegnere del Genio civile di data non anteriore di un anno.

Il deliberamento dell'impresa avrà luogo per mezzo di partiti segreti e suggellati, su carta da bollo, portanti il ribasso di un tanto per cento in frazioni decimali.

Si accetteranno anche i partiti che pervenissero col mezzo della posta a quest'uffizio prima del giorno e dell'ora fissata col presente tiletto per gl'incanti, purchè accompagnati, come quelli da prodursi personalmente, dai certificati prescritti e dai necessari vaglia di persone dichiarate solvibili con dichiarazione del sindaco del rispettivo comune del loro domicilio, vidimata dall'uffizio d'Intendenza.

Il pagamento delle opere, somministranze ed anticipazioni sarà fatto al deliberatario, alla fine di ciascun semestre, sotto la ritenuta del decimo, che verrà rimborsato col pagamento relativo al semestre successivo.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario passare, fra giorni otto successivi all'atto di deliberamento definitivo, atto di sottomissione con cauzione per un quarto del prezzo d'appalto, mediante ipoteca su beni stabili, o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di denaro o di titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese d'incanto, contratto, insinuazione, copie e bolli, nessuna eccettuata.

Il termine fatale per la diminuzione del decimo o ventesimo è stabilito a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del primo dicembre prossimo.

Nel presente appalto si osserveranno tutte le norme e formalità prescritte dal capo secondo del regolamento 30 ottobre 1853, non che dal regolamento quarto d'acque e strade in tutto quanto non sia previsto nel nuovo suddetto regolamento, e non sia al medesimo contrario.

Voghera, addì 25 ottobre 1855.

Per detta Regia Intendenza Provinciale

Il segr. G. ROMERSI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

7 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 85 10
C. della matt. in c. 85 20

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 40
C. d. m. in c. 85 25 50 50

1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. la b. in c. 85 20
C. d. m. in c. 85

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. b. in c. 1175
C. della matt. in c. 1172 50 in liq. 1172 50 p. 30 9bre

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 547 50
in liq. 549 p. 30 9bre
C. d. m. in. liq. 549 p. 30 9bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	— —	20 02
— di Savoia	— —	28 63
di Genova	— —	79 10
Sovrana nuova	— —	35 10
— vecchia	— —	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00 . . .	2 —	1 —
Scudi		
Aggio per 0[00	1 50	3 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

BORSA DI PARIGI, del 6 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	64 55 64 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 3/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 75	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 »	» » » »

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — ballo *Nadir scià di Persia.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta : *Parisina.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *L'appicato* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La battaglia della Cernaia* — Ballo *Silfide.*

NUOVA

ENCICLOPEDIA

POPOLARE

OVVERO

DIZIONARIO GENERALE

Di Scienze, Lettere, Arti, Storia, Geografia, ecc.

AVVISO

La Società anonima l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE che è succeduta alla ditta Pomba rilevandone i fondi librarii, dopo di avere ristampati più fascicoli della suddetta *Enciclopedia* per completarne circa 200 esemplari, e ciò a fine di soddisfare alle continue domande che da molte parti gli venivano fatte di quest'Opera, avendoli ora tutti esauriti, avverte i librai suoi corrispondenti, e chiunque altro abbisognasse di qualche fascicolo a completazione di qualche esemplare imperfetto, di volerne fare la domanda prontamente e non più tardi del prossimo venturo dicembre, mentre essa Società darà mano in principio del 1856 ad una nuova edizione della suddetta *Enciclopedia*, attorno alla quale da più di un anno stanno lavorando molti letterati e scienziati italiani per giunte, correzioni, ampliazioni, e variazioni, sia nel testo che nelle incisioni, e darà fine a tutti quei fascicoli spezzati, che a quell'epoca potessero ancora rimanergli, non tenendosi più obbligata dopo di ciò a fornire verun foglio, fascicolo o tavola incisa che gli venisse richiesta.

Quanto prima farà di pubblica ragione il Programma di detta nuova edizione.

Torino, li 10 ottobre 1855.

Per detta Società
il Direttore-Gerente LUIGI POMBA.

Libreria di GUSTAVO HAHMANN
Torino, via Carlo Alberto, n. 7.

ATLANTE SCOLASTICO

PER LA GEOGRAFIA POLITICA E FISICA

EDIZIONE COMPLETA

in 48 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 35ª edizione originale

DELL'ATLANTE SCOLASTICO

di *Ad. Stieler, Enrico Berghaus* ed *Erm. Berghaus*

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855

Prezzo fr. 9.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO

PUBBLICATO AD USO DELLE SCUOLE

da TH. MENCKE

17 tavole incise in rame e miniate

Seconda Edizione

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855.

Prezzo fr. 4 25.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dalli 29 ottobre alli 4 novembre 1855.

Viaggiatori num. 14,894	L.	22,408 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,869 12
Merci a piccola velocità .	»	7,865 46
Totale nella settimana	L.	32,142 68
Prodotto anteriore	»	1,272,826 47
Totale generale	L.	1,304,969 15

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	32,142 68
Id. 1854	»	27,084 45
Differenza in più	L.	5,058 23

LA SOCIETA' LAVORANTI CALZOLAI

di Torino

Si fa premura di avvertire i signori militari ed impiegati del nostro corpo di spedizione in Oriente, di avere aperto un negozio in Costantinopoli, d'ogni genere di calzature, tanto pel campo che per la città, sperando vedersi maggiormente favorita dai suoi concittadini.

TERME GENOVESI

CONSIGLIO d'AMMINISTRAZIONE

Per deliberazione di questo Consiglio, la Società è chiamata in Assemblea generale giusta il prescritto dall'art. 31 dello Statuto, che avrà luogo nello studio del signor Direttore, architetto, Nicolò Canale, posto in Genova, strada Garibaldi, il giorno 15 dell'entrante novembre, alle ore 7 di sera.

Sono perciò invitati i sigg. azionisti a voler intervenire a detta seduta.

Genova, li 31 ottobre 1855.

Il Segr. M. STAGLIENO.

Da affittare al 1 aprile 1856

L'Albergo del Leon d'Oro

a Castiglione d'Aosta.

Far capo dal signor Baglione Giovanni, Orefice in Doragrossa, Torino.

INSEGNAMENTO ACCELERATO

DELLA LINGUA INGLESE

APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni si intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Dickens, Byron* e *Shakspeare.*

Il PROGRAMMA per l'INSEGNAMENTO accelerato, in unione alle DICHIARAZIONI che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla *Libreria Schiepatti*, via di Po, n. 47.

I corsi in comune sia ELEMENTARI che COMMERCIALI e di LETTERATURA hanno luogo a casa del PROFESSORE, VIA DELLA POSTA, N. 11, 1.° piano, ove dalle 9 alle 9 1[2 antimeridiane è pure visibile il REGOLAMENTO per le lezioni sì private che in comune.

L'AMICO DISCRETO

Cause segrete dei mali dovuti a se stesso. Opera pratica sul rifinimento delle forze fisiche e morali, seguita da osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, rivista e corretta, contenente 180 pagine, ed illustrata da 400 figure anatomiche incise in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 40 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente che fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2 — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado e d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

Essenza estersiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 45.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo verun eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 40 — 5 60 — 13 75.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

CITTÀ DI RIVOLI

Trovandosi vacante la carica di Segretario del Municipio di Rivoli, s'invitano coloro che avendo la qualità di notai esercenti, vi aspirassero, a trasmettere entro il termine delli 20 corrente mese la loro dimanda coi rispettivi titoli alla segreteria di detto Comune, presso la quale se ne potranno conoscere le relative condizioni.

PROTESTA

È contestato il diritto all'intiera eredità di Donna Minnia Puliga che si credea competere al marito cav. Ambrogio Bolla: i congiunti della defunta persuasi della nullità del titolo favorevole al vedovo, intendono sostenere le ragioni loro alla successione legittima.

DA VENDERE

Un CALESSE in buono stato, via della Provvidenza, casa Racca, num. 7.

Recapito al sellaio Stroppiana.

GUANO VERO DEL PERU'

MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

SPECIALITA'

TAPPETI per pavimenti = TESSUTI e STAMPATI per ammobigliamento, di ogni qualità e prezzo.

Via Rosa Rossa, num. 10, piano primo.

PIANO FORTI

ESTERI e NAZIONALI a modico prezzo

Via Guard' Infanti, num. 3.

FABRIQUE DE POMPES

perfectionnement

médaillé de la Royale Académie

BARDI, fondeur, rues La Grange, num. 4, et du Valentin, à Turin.

COMPETENTE MANCIA

A chi avesse trovato un cane inglese a pelo lungo, colore nero, con macchia bianca in mezzo al petto, e coda lunga, stato smarrito a Villafranca d'Asti: da consegnarsi al sig. Vittorio Sticca, alle cascine degli Antoniassi.

LAGHI D'AVIGLIANA

Da affittare pel 1 gennaio 1856

Per le opportune nozioni e trattative:

In Avigliana dal proprietario signor marchese di Brianzone S. Tommaso, al suo castello di Buttigliera, presso Avigliana;

In Torino dal causidico Scrimaglia, via Orfanelle, num. 1, casa propria.

VENDITA DI PIANTE

Num. 600 roveri; 80 olmi; 76 pioppi e 39 noci, al tenimento del Cerrone presso Saluggia. = Recapito dall'economo locale.

DA APPIGIONARE

APPARTAMENTO composto di 10 membri, servibile per Banca, Alloggio od Uffizi, con tre distinti ingressi, divisibile a piacimento;

Altro pure di 10 membri con vista verso la via e con due ingressi.

I medesimi trovansi in via dei Conciatori, num. 30, primo piano; ed ambidue colla interna diramazione di acqua potabile.

Recapito alla Tipografia Fodratti.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di dieci camere al primo piano, con scuderia, rimessa e fenile, od anche il solo alloggio.

Casa Torani, stradale del Re, num. 16.

---

12 Quaderni di scrittura

Lineati e modellati per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, del Prof. di Calligrafia ANGELO AUDIFREDI.

Prezzo 10 cent. caduno, sconto 15 0[0 oltre al cento; 20 0[0 oltre al mille.

Penne metalliche

per la scrittura corsiva *coulé e* assortite anche per tutti i 12 modelli suddetti.

Ogni venerdì trovansi descritte su questo Foglio le utilità e prerogative del suddetto metodo sebbene già conosciute e comprovate.

Vendita dal Droghiere, via S. Filippo, n. 21.

Estratto di bando venale

Nel giorno 24 novembre prossimo alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nella curia arcivescovile di Torino e nella sala delle udienze si procederà avanti l'ill.mo e rev.mo signor vicario generale della diocesi, pontificio delegato e col ministero del notaio sottoscritto all'incanto e deliberamento in quattro lotti, di due pezze di campo, proprie del beneficio ecclesiastico sotto l'invocazione dell'Assunzione di Maria Vergine eretto nella chiesa titolare della borgata detta della Madonna della Scala, fini di Cambiano, poste tali due pezze sulle fini di Settimo Torinese, l'una nella regione Salmatoris, di are 35, cent. 16, la quale si divide nei tre primi lotti aventi tutti una eguale superficie, e l'altra nella regione Braida, di are 43, cent. 13, che costituisce il quarto lotto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 504, 10 per caduno, quanto ai tre primi lotti, e su quello di L. 1725, 20, quanto al quarto, e dopo seguito il parziale deliberamento, saranno tutti i lotti riuniti in un solo per tentarne la vendita in complesso.

Il bando venale che annunzia tale vendita, le di lei condizioni, la descrizione degli stabili, e la relativa relazione di perizia, sono visibili in tutti i giorni non festivi nell'ufficio del notaio sottoscritto, via S. Teresa, n. 10, in Torino.

Torino, li 26 ottobre 1855.

Not. coll. Turvano deleg.

NOTA

La pezza di terreno fabbricabile caduta nell'attivo dell'unione de'creditori della fallita del defunto Carlo Falcione divisa in due lotti nel modo seguente:

1. Terreno fabbricabile con 2 piccole case entrostanti, la principale delle quali d'una sola grande camera al pian terreno, e l'altra d'una sola piccola stalla, posto sul territorio di questa città, Borgo San Salvario, facente parte del num. 106, sez. 47 della mappa, fra le coerenze al sud-est della via Saluzzo, al sud-ovest del lotto secondo, al nord-ovest del sig. Rubiolio, ed al nord-est delle case Gianotti e Lullin, del quantitativo totale di are 13, 72, pari a tavole 36;

2. Terreno fabbricabile posto ove sopra, facente anche parte del num. di mappa 106, sez. 47, fra le coerenze al sud-est della via Saluzzo, al sud della piazza Saluzzo, al sud-ovest della via Baretti, al nord-ovest del lotto primo, del quantitativo di are 10, c. 76, pari a tav. 28, piedi 3, stata dal perito signor geom. Luigi Bechis, con giurata sua relazione in data 16 giugno ultimo scorso estimata, per la parte componente il lotto primo in L. 8898, e per quella componente il lotto secondo in L. 8392, c. 80, e su tali prezzi in 2 lotti incantati, giusta il relativo bando dal segretario sottoscritto, come commesso dal R. tribunale provinciale di Torino, rilasciato il 14 settembre ultimo, venne con atto del 30 scorso ottobre, aut. esso segretario commesso, deliberata a favore del sig. Eusebio Golzio pel prezzo di L. 9000, in quanto al lotto primo, e di L. 8400, in quanto al lotto secondo.

Col giorno 14 corr. novembre scadono li fatali per l'aumento del decimo.

Torino, Borgo Nuovo, il 3 novembre 1855.

Gioachino Pezzi segr. comm.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino, del 6 luglio u. s., venne pronunciata la formale interdizione del sig. Luigi Bertini.

Angelo Chiesa caus. coll.

FALLIMENTO

di Falcione Gioanni, albergatore all'insegna dello Scudo di Savoia, nel Borgo di Po, in Torino, via S. Mauro, n. 4, casa Bertola.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Falcione Gioanni, di rimettere fra giorni 20 al signor Gaetano Bertola, di Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'Illustrissimo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, li 15 del corrente mese di novembre, ed alle ore 3 vespertine, pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 2 novembre 1855.

Massarola sost. segr.

NOTA

Li 3 corrente novembre si depositò alla segreteria del tribunale di commercio di questa città la scrittura delli 30 giugno 1850 colla quale si dichiarò risolta la società fra le signore Elisabetta ed Angela sorelle Comolli, la prima consorte del Carlo Jacquier, e la seconda consorte dell'Alessandro Cassina per l'esercizio in questa città d'un negozio da mode, essendosi con detta scrittura dichiarato consolidato il negozio nella signora Angela Comolli consorte Cassina.

Torino, li 5 novembre 1855.

NOTA

Li 3 settembre 1855 venne a questo ufficio, al vol. 61, art. 29086, trascritta la vendita dal sig. Stefano Cornagliotto alli signori Sebastiano e Gioanni cugini Dovis della metà delle ghiacciaie, fabbricati e siti annessi, dal detto Cornagliotto posseduti in comune, ed indivisi colli Dovis, posti nel sobborgo di S. Donato di Torino, coerenti a sera e notte il sig. Reyna, a mezzodì e levante la via pubblica vecchia di Collegno per il prezzo di lire 25,000.

Michele Secondino not. rogante.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Alba, del 5 prossimo dicembre, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Trezzo, divisi in due lotti.

La vendita è promossa da Margherita Morretta, domiciliata a Barbaresco, contro Caterina Currado vedova Ferrino, domiciliata a Trezzo, al prezzo e condizioni annessi al bando stampato li 4 ottobre.

Alba, li 19 ottobre 1855.

T. Giuliano caus. coll.

NOTA

Per l'aumento del sesto alle lire 2,630 15 ammontare del deliberamento 3 cadente ottobre della pezza prato e vigna in territorio di Nejve, regione Garombo, del quantitativo di are 90, cent. 10, appartenente in comune alli minori fu Lorenzo col loro tutore Giuseppe Sterpone, il nuovo incanto per la vendita di detto stabile sull'attuale prezzo di L. 3,068 51, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale nell'ufficio di giudicatura, avrà ivi luogo alle ore 2 pomerid. del giorno 17 p. v. novembre.

Alba, li 24 ottobre 1855.

Francesco Laugeri not. segr.

NOTIFICATION

Par recours présenté le 3 octobre 1855, Jean David Abetel a demandé la concession d'une mine de houille située sur une montagne dite la Calla et Teuppey, territoire de La Chapelle, num. 6631, 6632 de la mappe locale, confinée au nord et levant par le Canton du Valais, au midi par les fonds communaux de La Chapelle, au couchant par la montagne des Cornettes de Bise.

Cette notification est faite en exécution de l'art. 25 de l'Edit Royal du 30 juin 1840.

Le Secrétaire de l'Intendance du Chablais
DELÉGLISE.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città del 22 dicembre prossimo, nel giudicio di subasta promosso da Alessandro Caneparo del Vandorno, subborgo di Biella, ed a pregiudicio delli Sasso Giacomo, Spirito e Maria fratelli e sorella, in persona gli ultimi due, siccome minori, del loro padre e legale rappresentante Sasso Gio. Battista da Cossato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti nello stesso luogo al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 30 ottobre scorso autentico Bianchi segr.

Biella, li 3 novembre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Col 15 andante scade il termine per far l'aumento del sesto ai beni proprii delli Battista, Maria, Rosa ed altro Battista Griffej, posti sul territorio di Gravere, incantati e deliberati con atto 29 ottobre p. p. ricevuto Meano a chi ed ai prezzi seguenti.

1. Alteno, campo e castagneto, alla Tagliata, d'are 444, 43, incantato sul prezzo di L. 3000, a Carola Franco consorte Brajda Bruno per L. 3175. 2. Campo di are 17, 10, a Comba Bruna, incantato al prezzo di lire 450, a Viglione Michele per L. 455. 3. Prato, di are 13, 30, alle Druje, incantato su L. 15, a Brajda Bruno Michele per L. 20. 4. Corpo di montagna al Losetto, estimato L. 132, a Vittorio Ollivero per L. 250. 5. Prato, ivi, estimato L. 225 a Nurisso Giacomo per lire 270. 6. Prato in Prato Cornuto, estimato L. 159 ad Ollivero Michele per L. 155.

Susa, li 3 novembre 1855.

Meano. Not.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 271 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime dirette; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 8 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza delli 28 *ottobre* 1855.

Sire,

Lo stato di alcuni classici dipinti che formano prezioso ornamento della R. Pinacoteca occupa da assai lungo tempo e vivamente la pubblica attenzione.

Nè solo il timore di supposti guasti sofferti è l'oggetto di una tale ben naturale e commendevole sollecitudine, ma si lamenta pur anco la circostanza di trovarsi que'capo lavori locati là dove non possono per buona parte dell'anno servire allo studio degli artisti.

Son note le indagini fatte, li tentativi più volte intrapresi dal Governo della M. V., onde procurare altra conveniente sede alla Pinacoteca, a questo monumento di patria gloria, che dovuto alla illuminata e possente iniziativa del magnanimo Vostro Genitore riesce a così splendido decoro della Metropoli Subalpina. Le discussioni ch'ebbero luogo nel seno del Parlamento, le spiegazioni che a più riprese vennero somministrate dai ministri di V. M. dimostrarono come non sia attualmente possibile nè di assegnare stabilmente un locale adatto per uso della Pinacoteca, nè di trasportare altrove gli uffici del Senato del Regno, che se forse potrebbonsi collocare provvisoriamente alcuni quadri in altro sito, i pericoli che presenterebbero le replicate traslocazioni sono tali che rendono inopportuna e sconveniente una qualsiasi temporanea destinazione.

In tale stato di cose un dovere strettissimo incumbeva al Ministero, ed era di accertare in modo positivo lo stato dei dipinti, e di indagare col mezzo di persone competenti se non vi fosse alcun modo d'impedire almeno ogni guasto ulteriore, intanto che si possa con miglior agio assegnare alla Pinacoteca apposita sede definitiva.

L'esame e le indagini ebbero luogo per cura del solerte ed illuminato direttore della Pinacoteca, di concerto col sovr'intendente generale della Lista Civile, ed il riferente è lieto di poter dire che non vennero confermati li gravissimi timori che generalmente si erano concepiti: si dovette però riconoscere che continuandosi a riscaldare gli uffizii del Senato coi metodi attualmente in uso, si correvano urgenti pericoli, essendo oltremodo nociva ai dipinti l'azione soverchiamente essicante delle stufe, nè potendosi con esse compiutamente evitare il fumo ed i troppo rapidi salti di temperatura. A questi inconvenienti però crede il direttore della galleria di poter trovare il rimedio, adottando il sistema di riscaldamento coll'uso dell'acqua bollente, mercè il meccanismo che dal nome del suo inventore viene appellato calorifero alla Perkins, e collo stesso direttore si accordano i periti in questo genere di costruzione e quelle persone che ne fecero esperimento.

Il Ministero ha quindi disposto acciò, previe le opportune intelligenze colla presidenza del Senato, abbia luogo lo stabilimento di un simile calorifero nelle sale della Pinacoteca occupate dagli uffizi di quell'illustre consesso, e siccome non sarebbevi in bilancio la somma necessaria per un tale oggetto, il riferente, ritenuta l'urgenza che siano compiuti i lavori prima dell'apertura del Parlamento, prega la M. V. di ben voler firmare l'unito progetto di Decreto con cui si provvederebbe all'uopo analogamente al prescritto dall'art. 23 della legge 23 marzo 1853.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 23 della Legge 23 marzo 1853;

Sulla proposizione del Ministro delle finanze a seguito di deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la straordinaria spesa di lire *diciotto mila* in aggiunta al bilancio passivo del Ministero Interni per l'esercizio 1855, ravvisata necessaria per la costruzione di un calorifero ad acqua bollente (sistema Perkins), onde riscaldare gli uffizi del Senato del Regno nel Palazzo Madama.

Art. 2. Siffatta spesa sarà inscritta in apposita categoria del bilancio suddetto col num. 61 e colla denominazione: *Costruzione di un calorifero ad acqua bollente* (sistema Perkins) *ad uso delle sale della Pinacoteca nel Palazzo Madama, destinate agli uffizi del Senato del Regno.*

All'apertura della prossima sessione parlamentare sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello dell'Interno sono incaricati dell'eseguimento del presente che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. dal Castello di Pollenzo addì 28 ottobre 1855

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.
U. Rattazzi.

S. M., sulla proposizione del ministro di pubblica istruzione, con decreti del 4 novembre corr. ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute l'avv. coll. cav. Perpetuo Novelli governatore del R. Collegio Carlo Alberto delle provincie, conferendogli la decorazione di commendatore dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro; ha nominato cavalieri dello stess'ordine il sac. Bertoda Pietro, prof. di filosofia razionale nel collegio nazionale di Genova, ed il dott. coll. Gian Maria Bertini, prof. della storia della filosofia nella R. Università di Torino,

Ed ha nominato l'avv. Alerino Como a R. provveditore agli studi della provincia d'Alba.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 novembre.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Invito ai Medico-Chirurghi.

A compiere il nuovo Quadro del personale sanitario militare stabilito dal Regio Decreto dei 10 ottobre 1855 (vedi N. 250 del Giornale ufficiale del Regno) mancando varii Medici di battaglione di 2.a classe ai quali è assegnato lo stipendio annuo di L. 1500 coll'indennità di L. 400 per entrata in campagna, ed altre L. 400 per primo corredo, s'invitano i Medico-Chirughi borghesi che desiderassero intraprendere tale carriera a presentare la loro domanda al Consiglio superiore militare di sanità.

Le condizioni d'ammessione sono, l'età non maggiore d'anni 30, lo stato celibe (se ammogliati soddisfare al prescritto dalle Regie lettere patenti dei 29 aprile 1834 relative alla permissione agl'ufficiali dell'esercito di contrarre matrimonio), l'idoneità fisica al militare servizio, la doppia laurea Medico-Chirurgica conseguita in una Università del Regno, o se in Università estera, la conferma in una del Regno, o la facoltà di esercire la Medicina e la Chirurgia.

L'ammessione nel Corpo sanitario militare sarà definitiva per quei Medico-Chirurghi che si assoggettano all'esame di concorso, e per il solo tempo della guerra per quelli che non intendono prendere parte al detto esame.

Si legge nel *Morning-Post* del 3 novembre:

« Parrebbe oggidì ridicolo di parlare di concessioni da farsi alla Russia, nè i diplomatici potrebbero mai più occuparsi di ciò che fu cagione del loro disparere alle conferenze di Vienna. Noi abbiamo annientata quella medesima flotta che la Russia ricusò alteramente di diminuire o ridurre, e alla quale Sebastopoli andava effettivamente debitrice del suo più gran pregio, della sua importanza difensiva e della sua potenza di minacciante aggressione. Sebastopoli è stata presa d'assalto, dopo la distruzione successiva di armate russe così numerose e belle, che la milizia dell'impero è tutto quello che rimane ora per difendere la Russia meridionale: al che si deve anche aggiungere la serie non interrotta delle umiliazioni subite dal nemico sul campo di battaglia e la invasione d'un riparo che si riguardava come inaccessibile e come l'ultimo santuario della sua navigazione interna: intendiamo parlare del Mare d'Azoff.

Se noi ricordiamo le sue spiagge insultate, i suoi avamposti presi d'assalto, il cordone che accerchia la Crimea, il corpo di truppe che si è non ha guari interposto tra Perekop e Odessa, il terrore propagatosi dal Danubio fino al Don, il principe Murawieff, respinto davanti a Kars, la flotta costretta a nascondersi nel golfo di Finlandia, finalmente la distruzione del commercio marittimo russo e il timore di quel che potrà succedere nel prossimo anno; se noi disegniamo il quadro generale di questi fatti, potremo farci un'idea degl'immensi progressi onde le potenze occidentali hanno compensato soprabbondevolmente gli ostacoli e gli errori della prima campagna.

Ma tutto ciò non è se non una parte dei vantaggi da noi conseguiti sul nemico. Non parliamo dell'esaurimento delle sue finanze, della perdita del suo credito, dell'agricoltura rovinata, de' suoi campi deserti, dello scoraggiamento de' suoi soldati, degl'imbarazzi dell'amministrazione e degli elementi di pericolo interno che, sotto un governo despotico, cominciano a fermentare in mezzo alle scene d'afflizione, di disordini e di ruine, che necessariamente risultano da così gravi disastri.

Basta, per un anno di guerra con le potenze occidentali, di dire (e nessuno, neppure in Russia, contesterà la verità della nostra asserzione) che l'inverno, e l'inverno solo, si è intramesso fra l'impero profondamente ferito dello czar e il colpo di grazia. Noi chiamiamo così il colpo che ridurrà il nemico in tal modo, che a' nostri giorni o anche nella prossima generazione, egli non sarà più in grado d'inspirare la menoma inquietudine all'uno o all'altro dei due Continenti di cui egli voleva pur divenire l'assoluto signore.

Il principe Gortschakoff non deve adunque che all'epoca avanzata della stagione, s'egli non ha, per ora a sostener più attacchi ai quali gli sarebbe riuscito impossibile di resistere co' propri suoi mezzi: ma egli sa com'egli tiene la sua posizione e non ignora il termine della sua durata.

STATO ROMANO

Roma, 3 *novembre.* Si legge nel *Giornale di Roma:*

La Santità di Nostro Signore ha tenuto questa mattina il concistoro in cui, mediante apposita allocuzione, ha comunicato al S. Collegio il concordato recentemente conchiuso sopra materie religiose fra la stessa S. S. e S. M. I. R. A. Francesco Giuseppe I imperatore d'Austria.

FRANCIA

Parigi, 4 *novembre.* Il ministro della marina ha ricevuto dal capitano di vascello Guilbert, comandante della fregata *Cléopatre* e del blocco francese dei porti del Mar Bianco, un particolareggiato rapporto in data del 29 ottobre, da cui è estratto ciò che segue:

Avevamo stabilito per regola, il comandante delle forze di S. M. britannica ed io, che fermeremmo e distruggeremmo tutti i legni di cabotaggio, e che lasceremmo passar liberamente le altre barche le quali sembrassero esser solamente addette alle località. Ma avendo saputo poscia che taluno erasi servito del loro mezzo per ispedire 2000 fucili sui varii punti della costa, e ciò, per così dire, sotto i nostri occhi, risolvemmo di porre ostacolo ad ogni specie di circolazione di barche, per minime che fossero d'altra parte; locchè fu rigidamente eseguito.

La costiera del Mar Bianco è guernita di molti villaggi, alcuni dei quali piuttosto importanti per la loro popolazione e pel commercio che fanno abitualmente colla Norvegia; fra questi ultimi, Onega e Kema erano difesi da alcune centinaia di soldati, e si effettuavano lavori di difesa lungo i fiumicelli che vi conducono. Sumet e Kerret erano state provvedute anch'esse di alcune forze militari, ed i loro abitanti erano armati ed ordinati in milizie.

Avevamo avuto dapprincipio il divisamento d'impadro-

Appendice

LA VALLE DELL' AMAZONE

(Continuazione e fine, vedi Num. 270)

Il signor Herdnon restò talmente maravigliato pur dei primi risultamenti della sua spedizione, che fin d'allora non potè ristarsi dall'esclamare: « E' sarebbe impossibile di procurare al commercio un maggior benefizio che la libera navigazione dell'Amazone, de'suoi confluenti e delle vicine riviere. La spina dorsale dell'America del sud è in vista del Pacifico: l'avvallarsi del continente, ripiegasi verso l'est; le acque di quella china si versano nell'Atlantico, e i suoi prodotti, non meno ricchi di quello che svariati e abbondevoli, possono essere trasportati su quell'Oceano dal più maestoso dei fiumi. Verrà giorno che la libera navigazione dell'Amazone e degli altri fiumi dell'America meridionale, sarà riguardata dagli americani degli Stati-Uniti come una conquista quasi altrettanto importante che l'acquisto della Luigiana. »

E in verità la navigazione veramente libera dell'Amazone desterebbe dal loro torpore i popoli e i governi dell'America del sud, e riuscirebbe non meno profittevole alle nazioni che desiderano sia schiusa loro una volta quella gran via commerciale. Presentemente, invece, il fiume prosegue tacitamente il suo corso attraverso deserti, e quel malaugurato silenzio è appena interrotto dal poco traffico tollerato dai governi del Perù e del Brasile.

Le feconde regioni da lui inaffiate producono o sono in grado di produrre tutto quello di cui l'uomo abbisogna. Cacao, caffè, cotone, frumento, canna da zucchero, salsapariglia, legname magnifico, gomme odorose, miele, cera, oro, argento e pietre preziose, ferro, carbon fossile, rame, argento vivo, stagno, zinco, aromati, uve, frutta delicatissime, scorze medicinali; ecco alcuni dei prodotti che si traggono o si potrebbero trarre da un paese che finora è stato ermeticamente chiuso al resto del mondo, in quello stesso modo che già lo era il Giappone.

Quando i nostri viaggiatori arrivarono alla frontiera del Brasile furono obbligati di sostituire alle loro piroghe barche brasiliane, imperocchè le leggi dell'impero interdicono alle navi straniere la navigazione delle sue acque interne. Il fiume che ha perduto quivi il suo nome di Maranon e tolto quello di Solimoens ha, in quel luogo, un miglio e mezzo di larghezza e sessantasei piedi di profondità in mezzo al canale, con una corrente di due miglia e tre quarti all'ora. Le due imbarcazioni erano spesso, durante la notte, tratte via dalla forza della corrente, talora ormeggiavansi allorchè il vento o la pioggia erano troppo violenti. In una delle fattorie portoghesi lunghesso il fiume, il signor Herdnon potè osservare il modo che si adopera per la fabbricazione del prodotto nazionale, conosciuto sotto il nome di *Mantiega*.

Quando le tartarughe sono in sul deporre le uova, si commette ai soldati di vigilare acciò quelle non siano disturbate; e non appena deposte le uova, i fabbricatori di mantiega si mettono all'opera. Le uova sono raccolte e gettatele in una sciatta, si pestano coi piedi sino a tanto che ne risulti una massa compatta su cui si versa dell'acqua e che si lascia esposta in tal guisa al sole parecchi giorni. L'olio che vien poi a galla, si toglie e si fa bollire in vaste caldaie di rame e si travasa da ultimo in giare di terra che pesano ciascheduna 45 libbre all'incirca. Ognuna di queste giare si vende a Para da 3 dollari. Una tartaruga depone, termine medio, 80 uova, a talchè 40 tartarughe forniscono abbastanza d'olio per empire una giara.

La spedizione americana, in tutta la linea da lei percorsa, da Egas a Barra e da Barra a Santarem, ammirò un suolo che, coltivato, riuscirebbe de'più fertili e de' più fruttuosi del mondo.

Ora non vi si trovano in copia se non testuggini e pesce salato, abbandonato com'esso è al portoghese indolente e all'indiano la cui indolenza è anche maggiore. Il luogotenente Herdnon nota che la più parte delle frutta preziose del paese sono ravvolte da una polpa acida e mucilaginosa come il caffè ed il cacao, oppure coperte da un invoglio duro e legnoso, impenetrabile agl'insetti che tanto abbondano in quelle regioni. Tali sono la *Castanita di Maranham*, o noce del Brasile, la noce di *Sapucaya*, il *Guarana*, il *Puxiri* e il *Curama*.

Le imbarcazioni co' nostri viaggiatori e un leggiero carico giunsero alla grande città di Para (l'antica Belem come fu lungo tempo chiamata dopo la sua fondazione, nel 1616, per opera di Caldavia di Castello Branco) 11 mesi dopo la partenza della spedizione dalla costiera occidentale del continente.

Para annovera una popolazione mista di 15,000 abitanti all'incirca e tuttochè vi faccia un po' caldo durante la stagione piovosa, la è un soggiorno aggradevole. « Il clima di questa città (dice il sig. Herdnon) è delizioso. Il sole è vivissimo fin verso la metà del giorno; ma allora s'alza il vento di mare, conducendo nuvole pregne di pioggia e di tuoni, che rinfrescano l'atmosfera e nettano le strade di Para. Il pomeriggio e la serata riescono così dilettevolissimi. Io ebbi costantemente per un intero mese questo medesimo tempo. »

Para riposa in seno a boschetti imbalsamati, e la vegetazione selvaggia che ivi è rapidissima, le dà un aspetto che non ha nessun'altra città dell'America. Una sala da teatro che si chiama la *vecchia*, non già perchè essa sia antica, ma perchè ne fu construita di fresco un'altra, è uno degli oggetti più pittoreschi della città. Abbandonata dappoi alcun tempo, la fu tosto trasformata dalla mano della natura in una magnifica ruina. La vegetazione lussureggiante del paese se n'è impadronita e i suoi archi, le sue cornici e le sue colonne sono rivestiti oggidì d'una

nirci dei tre ultimi, pensando di potervi distruggere alcuni stabilimenti del governo; ma informazioni certe avendoci fatto conoscere che le molte navi colà stanziate l'anno scorso erano state tutte inviate nella Dwina prima del nostro arrivo, e che questo attacco non poteva avere per risultamento che la distruzione di alcune case particolari e la rovina di numerose famiglie, rinunciammo a quella spedizione. Gli altri villaggi della costa, benchè avessero ricevuto una parte dei fucili spediti da Archangel, parevano dapprima poco disposti a farne uso; non presentavano del resto alcuna possibilità di solida difesa, e restavano interamente a nostra discrezione.

Noi eravamo entrati in relazione con alcuni di essi per la compera di bestiami e viveri freschi per gli equipaggi, ed avremmo così potuto provvederci durante tutto il corso della crociera, quando atti d'una gran severità da parte del governo russo, e minacce di morte o di esiglio in Siberia per tutti coloro che comunicassero volontariamente con noi vennero a distruggere quelle buone disposizioni. Oltre i mezzi di terrore, si eccitava anche contro di noi il fanatismo religioso di quelle popolazioni ignoranti, dipingendoci ai loro occhi come nazioni barbare ed empie, e loro distribuendo medaglie che dovevano preservarle infallibilmente dai colpi delle nostre armi. Si prometteva loro inoltre di indennizzarle ampiamente delle perdite ch'esse provassero per opera nostra, purchè avessero tirato sopra di noi dalle imboscate e dovunque ci potessero sorprendere. Da quel tempo, abbiamo notato tra le popolazioni della marina uno stato di ostilità molto vivo.

Nessun neutrale tentò di penetrare nel Mar Bianco, durante il nostro soggiorno; ma alcuni battelli russi provarono di recarsi in Norvegia profittando delle nebbie fitte che regnano frequentemente e delle notti d'autunno talvolta assai oscure; quasi tutti sono stati arrestati, ed il numero delle nostre catture sopra tutti i punti della costa è asceso a 60, formanti un tonnellaggio di circa 900 tonnellate. Niuna di codeste navi essendo suscettibile di intraprendere il tragitto di Francia, furono tutte quante distrutte.

Durante il nostro soggiorno nel Mar Bianco, abbiamo avute alcune relazioni colla città di Vard'huis in Norvegia. Vi abbiamo saputo, per lettere particolari ricevute da Archangel, quanto erano considerabili le perdite cagionate al commercio russo dal nostro blocco, e vi si annunciava come infallibile la rovina compiuta delle prime case di commercio del paese. In fatti se si considera che ogni anno entravano nel Mar Bianco almeno 600 navi neutrali, della capacità in media di 200 tonnellate, si avrà subito una cifra di esportazione di 120,000 tonnellate, a cui si può aggiungere il movimento d'un simil numero di legni da cabotaggio russi e norvegi, facienti due viaggi all'anno, e trasportanti 15,000 tonnellate, si giungerà ad un totale di 135,000 tonnellate d'annua esportazione; e, supposto che l'importazione coi legni neutrali non ascenda che al decimo dell'esportazione, si avrà ancora una cifra di 148,000 tonnellate, il cui movimento commerciale sarà stato annientato dalla nostra crociera.

Io ho il profondo convincimento, o signor ministro, che un blocco alquanto prolungato, e condotto al pari di quello di quest'anno è il più aspro colpo che si possa dare alla Russia nelle sue provincie settentrionali, che non hanno pei loro prodotti alcun'altra via di esportazione se non quella del Mar Bianco ed il cui commercio aveva toccate, da alcuni anni, proporzioni enormi e quasi ignote in Francia.

Dal principio d'ottobre in poi, ciascun giorno recava un aumento notevole nell'intensità del freddo; da lungo tempo tutte le terre erano abbondevolmente coperte di neve, e ai 9 il termometro essendo sceso a 7° sotto lo zero, nel tempo stesso che varii pezzi di ghiaccio andavano errando lungo le navi, noi giudicammo che l'epoca in cui la navigazione stava per essere compiutamente interrotta era giunta, e ci risolvemmo ad effettuare la nostra partenza definitiva, locchè eseguimmo tutti insieme lo stesso giorno. Passando bordo a bordo degli inglesi, scambiammo *hurrà* ed acclamazioni ripetute, che facevano fede delle buone relazioni e della cordiale amicizia che non aveano cessato di esistere fra le due divisioni nel corso di quei quattro mesi di vicinanza quasi quotidiana e d'una faticosissima campagna.

SPAGNA

MADRID, 30 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* del 30 ottobre pubblica in un supplemento, alcune disposizioni importanti: 1. Il regolamento del debito non consolidato; 2. La riforma parziale del sistema delle contribuzioni; 3. La dimostrazione di notevoli economie nel bilancio del 1856, comparativamente ai bilanci precedenti in materia di spese.

— L'*Epoca* annunzia che dall'Avana mossero alcune navi da guerra spagnuole per la Vera Cruz, a fine di proteggere i nazionali.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid 3 novembre.

Il sig. Bruil, ministro delle finanze, ha fatto oggi approvare dalle Cortes una proposizione contro le negoziazioni del debito non consolidato.

La giunta delle tariffe ha dichiarato libera la esportazione della polvere di concia e del sughero.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *novembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

« *Camera del consiglio, Witehall, il 1° novembre.*

I lords del consiglio privato considerando che è conveniente di estendere la proibizione della esportazione fuori del Regno-Unito di alcuni articoli impiegati nella fabbrica d'oggetti di fornitura per le truppe e la marineria, conformemente all'editto di S. M. in data dei 18 febbraio 1854, ordinano che gli ufficiali della dogana di S. M. impediscano la esportazione per tutti i paesi esteri del salnitro, del nitrato di soda, del solfato di potassa e del clorato di potassa; e che gli ufficiali delle dogane di S. M. permettano che gli oggetti sopramentovati possano essere trasportati lungo le coste, da navigli di cabotaggio, in tutti i porti del regno, o esportati nelle colonie, piantagioni o possessioni lontane o nelle possessioni delle compagnie delle Indie orientali, gli esportatori assumendo l'obbligo che i detti oggetti saranno sbarcati per servire ed essere consumati in quelle possessioni di S. M. o sul territorio della compagnia delle Indie Orientali. »

— Si legge nello stesso giornale:

Sul *quai* occidentale dell'ospedale di Greenwich è stato innalzato un monumento alla memoria del luogotenente Bellot, ufficiale francese, morto nell'ultima spedizione artica. Il monumento consiste in un obelisco di granito rosso d'Aberdeen; sullo zoccolo è scolpita questa semplice iscrizione: *Bellot*. L'altezza del monumento è di 34 piedi inglesi all'incirca; la base o zoccolo ha tre piedi quadrati.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 3 *novembre*. La notizia da noi data tempo fa, essere probabile il ritiro di lord Westmoreland dal posto d'ambasciatore presso la nostra corte, trovasi ora confermata dallo nomina che, vuolsi sapere con certezza, seguirà fra breve di sir H. Seymour ad ambasciatore in Vienna. Questo distinto diplomatico diresse per tanti anni con somma abilità e circospezione l'ambasciata inglese di Pietroburgo.

— L'imperiale ambasciatore russo in questa capitale, principe Gortschakoff, diede ieri un banchetto diplomatico al quale vennero invitati molti membri della diplomazia degli Stati non in guerra colla Russia.

— Vuolsi sapere, non sappiamo quanto fondatamente, che l'inviato presidente presso la Dieta federale, conte de Rechberg, il quale trovasi tuttora in questa città, attenda, prima di partire alla volta di Francoforte, nuove istruzioni sulla quistione d'Oriente, che si vorrebbero far dipendere dai risultati delle trattative, le quali, così almeno dicesi, vengono presentemente tenute a Parigi.

— Pella vendita dei beni dello Stato assunti dalla banca, questa formerà un'apposita commissione, alla cui testa starà il governatore. La commissione andrà munita di speciali istruzioni e, col necessario personale succursale, formerà uno speciale dipartimento della banca. La vendita de'beni comincierà senza dilazione.

— La *Gazzetta d'Augusta* riferisce le varie voci che in questi ultimi giorni correvano in Vienna sulle nuove inclinazioni dello czar alla pace. Correva voce, cioè, che la Prussia avesse notificato al gabinetto di Vienna, che l'imperator di Russia fosse disposto a conchiudere la pace; che appunto per questo affare sia stato spedito a Londra ed a Parigi il conte Colloredo-Walsee; correva voce inoltre in Vienna, che il conte Colloredo, giunto in Parigi con proposte di pace, fosse stato ben accolto dal gabinetto di Parigi. Altri dicevano che il re di Prussia ed il re di Wurtemberg avevano indirizzato allo czar una lettera di proprio pugno per esortarlo alla pace; e si soggiungeva che l'imperatore Alessandro avesse risposto di essere pronto a far un sagrifizio alla pace.

Tutte queste notizie, continua la *Gazzetta d'Augusta*, non oltrepassano finora la sfera di voci che corrono, ma vanno spargendosi con una notevole sicurezza.

Ma un'altra corrispondenza dello stesso giornale assicura che secondo l'opinione comune le cose non si tengono ancora per sufficientemente mature per la pace; si dubita, se le potenze occidentali staranno contente ai quattro punti, oppure se vorranno invece restringere l'impero russo. Per altra parte la Russia, a quanto pare, molto attende dal tempo per ottenere condizioni migliori; qualche cosa pure attende dalla stanchezza de' suoi nemici ed anche dal caso.

Ciò nondimeno la *Gazzetta Austriaca* pretende, anzi afferma con sicurezza, che si sta trattando della pace, e che le basi delle quattro guarentigie saranno mantenute.

A questo proposito, la *Gazzetta di Augusta* osserva che, se fossero vere le asserzioni della *Gazzetta Austriaca*, ne seguirebbe che le cose sarebbero ora, cioè dopo la caduta di Sebastopoli, allo stesso punto in cui erano al termine delle conferenze di Vienna, quando la questione si aggirava soltanto sul punto di sapere se l'Austria avrebbe aderito all'interpretazione anglo-francese dei quattro punti, e se avrebbe costretto la Russia ad accettarla, o se la Russia spontaneamente l'avrebbe accettata. Ma di tutto questo ora non si fa discorso. Per una parte non si sta ora discutendo l'adesione dell'Austria, e, per altra parte, il nuovo reclutamento, ordinato or ora dallo czar, di 10 uomini su 1000 nella maggior parte dell'impero, poco lascia a sperare che egli tenga l'animo inclinato a fare concessioni, che a suo giudizio attentar potessero alla propria sovranità.

A proposito di tutte le anzidette novità leggiamo quanto segue in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, in data di Vienna 30 ottobre:

« Quanto si è detto in questi giorni di conferenze e di frequenti colloquii fra il principe Gortschakoff ed il conte Buol, come pure di una udienza ultimamente accordata da S. M. all'ambasciator di Russia, tutto questo, diciamo, non è che pura invenzione, e che appunto in questi ultimi giorni il principe Gortschakoff ha ben poche volte veduto il conte Buol. Non sono adunque che voci di borsa e di giornali. »

PRUSSIA. *Berlino*, 1 *novembre*. La *Corrispondenza prussiana* scrive quant'appresso:

In un giornale di Vienna delli 29 ottobre trovansi delle comunicazioni d'un corrispondente da Parigi, che la rispettiva redazione reputando probabilmente *importanti*, volle mettere in testa del detto giornale. Secondo queste comunicazioni, il conte Colloredo avrebbe portato a Parigi la notizia che la Russia sarebbe inclinata di comperare la pace con notevoli sacrifici.

Il corrispondente riferisce inoltre: Le proposte di pace della Russia possono riguardarsi come il *frutto* d'una negoziazione secreta tenuta in queste ultime settimane fra la Prussia e la Russia, e la Prussia le inviò a Vienna domandando a quel gabinetto s'esso sarebbe inclinato di appoggiarle d'accordo colla Prussia presso le potenze occidentali. Noi non indagheremo quali notizie il conte Colloredo abbia portato a Parigi; ma quanto alla parte attribuita alla Prussia, siamo in grado di assicurare che le sovra dette comunicazioni sono affatto prive di fondamento. Lo stato delle cose è ancor sempre lo stesso che ci indusse a far la dichiarazione del 17 ottobre.

In quella dichiarazione che riguardava le voci di proposte di pace, è detto che esse sono affatto prive di fondamento, e che stante l'attuale disposizione delle potenze occidentali, le proposte non avrebbero probabilità di successo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 7 novembre.

Lo czar ha destituito l'ammiraglio Berck comandante della flotta nei porti del Mar Nero.

Il governatore militare di Nicolajeff e di Sebastopoli prende il posto del ammiraglio Metlin.

Un dispaccio russo in data di Nicolajeff 2, giunto ieri a Londra, reca che il generale Gortschakoff annunzia 40,000 alleati essere usciti da Eupatoria il giorno 1° novembre indirizzandosi verso Karagoast-Saki senza intraprendere veruna operazione.

L'Esposizione sarà chiusa il giorno 15. Le ricompense saranno distribuite dall'Imperatore.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

È stato rimesso alla *Gazzetta Piemontese* il 15° Elenco delle oblazioni e si prepara il 16°. Le somme pagate a tutto il 6 novembre al sig. Carmagnola salivano a L. 90,501, 42, le quali aggiunte alle somme state sottoscritte, come risulta dai giornali delle provincie, *e non ancora pervenute* al detto sig. cassiere del Comitato centrale, danno già un totale di L. 150[m., e più.

Altre Oblazioni principali.

Lamba Doria marchese Leone da Genova . L. 250 »

---

sfolgoreggiante verdura. Gli abitanti di Para peccano anch'essi d'infingardaggine e, come i greci d'altre volte, sono *laboriosamente occupati* nel non far nulla; eglino si contentano di vivere e di godere, senza lavoro, le frutta che loro offre spontaneamente la terra. Le loro donne poi sono pigre e neghittose non meno che gli uomini, salvo che non si porga loro l'occasione di ballare. Nel qual caso, queste donne medesime, che pare non abbiano, nel giorno, la forza o piuttosto il coraggio di muoversi, si danno in preda a quel faticoso sollazzo con tale un impeto ed una perduranza frenetica da disgradarne senza confronto le nostre belle europee.

Il Brasile ha fatto alcuni progressi, ma non ancora abbastanza. Napoleone I gli fornì, senza volerlo, un eccitamento allorchè la sua occupazione di Lisbona costrinse la famiglia reale a cercare un rifugio al di là dell'Atlantico, e quando il Brasile cessò poi d'essere una colonia. Para fu la prima città che riconobbe la nuova costituzione dell'impero, com'ella sarà egualmente la prima a profittare dei vantaggi che si ricaveranno dalla libera navigazione dell'Amazone.

Questa grande quistione, del resto, ha tratto a interessi molteplici. I governi del Perù e del Brasile vedrebbero con piacere stabilirsi colonie lungo il gran fiume e i suoi tributari e insieme con quelle il commercio e la civiltà, ma a patto che un tale miglioramento tornasse a profitto quasi esclusivo dei due paesi: ma cosiffatta pretensione è al tutto illusoria ed insostenibile. Fatto sta, nullameno, che se il Brasile ripugna ad aprire l'Amazone, cagione di questa sua ripugnanza è il timore, che le influenze protestanti non vi penetrino allo stesso tempo che le navi britanniche.

Il Perù, se si dee prestar fede al luogotenente Herdnon, si mostrerebbe meno difficile a questo proposito. In quel paese v'è posto, a dir suo, per tutte le opinioni e per tutte le forme di culto; e la politica vi s'insignorirà, tra breve, degli animi in modo da non lasciar loro agio per attendere a controversie religiose.

Il Brasile affrettandosi, come ha fatto, a conchiudere varii trattati col Perù, ha dimostrato che non s'illude sulle conseguenze della esplorazione dell'Amazone per parte degli Stati Uniti. Uno dei risultamenti di questi trattati è stata la cessione ad una sola persona del monopolio della navigazione a vapore del fiume. Con questo accordo, il Brasile ha interdetta la libera navigazione dell'Amazone, ma come esso accordo dee spirare fra alcuni anni, si spera che allora l'Amazone ed i suoi tributari saranno definitivamente aperti al commercio universale, alle stesse condizioni per tutti i paesi del mondo.

La vallata dell'Amazone, convenevolmente coltivata, riescirebbe d'una fecondità inestimabile. I suoi due milioni di miglia quadrate di terra sono intersecati da corsi d'acqua ne'punti medesimi ove questi corsi d'acqua sono più necessari. Le vallee, i fianchi delle montagne e le alte colline danno, ciascuno al suo modo, ma gli uni presso degli altri, i più svariati prodotti che altrove non possono trovarsi se non a grandi distanze, in regioni fredde o temperate o sotto la zona dei tropici.

Diffatti, non sarebbe facile il dire quel che il paese non produce o quello che non sarebbe idoneo a produrre; e se cotesta asserzione non è applicabile a tutta intera la vallata nella sua immensa estensione, può per lo meno applicarsi generalmente e con assai poche eccezioni. Forse vi ha qualche volta soverchia abbondanza di pioggie, come anche vi sono a ribocco zanzare e altri insetti fastidiosi e nocivi: ma il clima è salubre, la temperatura è gradevole, e quantunque tra il litorale del fiume e le alte colline sia una zona ove le febbri biliose diventano spesso mortali, non v'infieriscono tuttavia malattie epidemiche; almeno il signor Herdnon non ve ne trovò traccia nè indizio.

Ora, su questi milioni di miglia quadrate di paese, non vi ha (qualora se ne escludano le tribù selvaggie che vivono e muoiono come i bruti) più d'un abitante per ogni dieci miglia quadrate! vale a dire 20,000 soli abitanti, ove una popolazione immensa potrebbe vivere nell'agiatezza e nel benessere, e formare, oltracciò, di quelle vaste e fertilissime contrade il vero granaio del mondo!

Non è da dubitare in nessuna guisa che il governo brasiliano schiuderà, e forse presto, la vallata dell'Amazone alla colonizzazione ed alla civiltà; imperocchè, quand'anche il Brasile ne avesse desiderio, non potrà privare indefinitamente il resto del genere umano del godimento dei beni naturali da cui egli non sa ricavare nessun partito. Il luogotenente Herdnon comprende benissimo, che, pur nel caso che l'Amazone non divenisse un fiume esclusivamente *americano*, basterà che la sua navigazione sia dichiarata libera perchè gli Stati Uniti traggano da un tal provvedimento i maggiori vantaggi possibili, senza temere la concorrenza di qualsia altra nazione commerciante. Il sig. Herdnon afferma a questo proposito, che la posizione geografica degli Stati Uniti, i venti del cielo e le correnti dell'Oceano sono, in questo caso i potenti ausiliari del suo paese. « Nessuno ignora (dice egli con una certa iattanza) che un pezzo di legno gettato nel mare all'imboccatura dell'Amazone, sarà portato dalle correnti verso il Capo Hatteras; si sa inoltre, che navi facienti vela dalle foci del gran fiume verso qualsivoglia parte del globo, sono spinte fino alle nostre soglie dai venti regolari del sud-est e del nord-ovest, come anche è noto, finalmente, che Nuova York è a metà cammino da Para all'Europa. »

Possano gli Stati Uniti (soggiungeremo noi) raccogliere tutti i profitti legittimi che può loro arrecare una posizione somigliante: ma in ogni possibile eventualità resti il territorio brasiliano nel possesso de' propri figli, e non abbia a diventar mai preda dei piantatori degli Stati Uniti! Questo noi desideriamo nella ben intesa prosperità d'ambedue i paesi; e conchiuderemo manifestando un'altra nostra brama non meno ardente e non meno intesa al benessere degli abitatori della grande vallata dell'Amazone; e ciò è, che gl'indigeni imparino ad apprezzar degnamente i beneficii inestimabili dell'operosità e del lavoro, e si persuadano ad un tempo che il commercio è quello che propaga la civiltà e con essa gli agi e i conforti dell'esistenza.

Gianini e Fiore, prodotto della vendita delle 50 copie dell'opera *Le Storie della Caserma* del conte Bianco di St. Jorioz	»	200 »
Municipio e cittadini di Garlasco (Lomellina), fra i quali il sindaco, il giudice, il parroco e parecchi uffiziali della G. N.	»	122 »
Collegio dei causidici di Vercelli	»	100 »
Alloati cav., console generale sardo in Tunisi	»	100 »
Soldati Filippo e figli, banchieri	»	100 »
Direzione divisionale delle R. Poste di Torino	»	77 50
Municipio di Pianezza	»	50 »
Id. di Lessolo	»	30 »
Id. di Polonghera	»	25 »
Ferrari A., ingegnere da Thonon	»	25 »
Carrassi A., da Fossano	»	20 »
Garda Pietro, ex-deputato	»	20 »
Rubattino cav. Raffaele	»	20 »
Bosso teol. canonico, penitenziere della collegiata di S. Secondo d'Asti	»	20 »
Chiesa Giuseppe e Compagnia	»	20 »
Malaspina marchese Faustino, Gay di Montariolo conte, Celesia cav. Tommaso	»	15 »
Morchio, direttore della *Stampa* in Genova	»	10 »
Sismonda cav. prof. Angelo	»	10 »
Arrigo Camillo, ingegnere di Fossano	»	10 »
Sacerdote Semaria, id.	»	10 »
Michelini Alessandro, deputato	»	10 »
Musso Bartolomeo, da Gozzano	»	10 »
Musso cav. Lorenzo, id.	»	10 »
Gardini cav., prevosto della cattedrale d'Asti	»	10 »

Il sig. De Faverges intendente di Moriana (Savoia) ha, con apposita circolare diretta ai sindaci di quella provincia, fatto appello alle simpatie pubbliche verso i nostri soldati che combattono in terra lontana, e spera che i privati e gli amministratori comunali risponderanno al suo invito.

— Il Corpo musicale della Guardia Nazionale di questa città concorrerà anch'esso gentilmente al Concerto che avrà luogo *venerdì* prossimo 9 del corrente al *Teatro Carignano* pel *ricordo* alle nostre truppe di Crimea. — Lode ai generosi.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata delli 2 corrente novembre il socio Demaria faceva favorevole relazione sovra una *nota* del chimico-farmacista C. Calloud di Ciamberì, riflettente l'analisi dell'acqua d'una *sorgente ferruginosa* stata recentemente scoperta *presso Conflans*, e conchiudeva per la stampa della medesima nel Giornale dell'Accademia.

Il socio Peyrani riferiva pure favorevolmente sovra due osservazioni state comunicate all'Accademia dal dott. cav. Larghi da Vercelli, l'una di *gozzo cistico* a spesse pareti, guarite mediante incisione e cauterizzazioni ripetute con cilindro di nitrato d'argento, l'altra di *tumore* pure *cistico* alla *parte esterna della regione orbito-sopraccigliare*, distrutto collo stesso procedimento; ed a tenore delle conclusioni del relatore l'Accademia decideva che dette due interessanti osservazioni siano pubblicate nel di lei Giornale.

Veniva indi presentata dal socio Demarchi una voluminosa e solida concrezione rinvenuta dai dottori Rosingana e Rossi della Piovà in un tumore scrotale e per accertare la natura della medesima veniva nominata una commissione composta de'soci Abbene, Defilippi e Pertusio.

Finalmente il socio Berruti leggeva un cenno delle esperienze da lui fatte sulle singole specie de'funghi che facevano parte dell'intingolo per cui furono avvelenate varie persone alla villa detta la *Sibilla* nell'ottobre p.p., dalle quali esperienze risulta che la sola fra quelle specie che fosse velenosa si è l'*agaricus virosus* Vittadini, ossia l'*agaricus citrinus* Schoaffer.

Il Segretario Generale
E. Rignon.

BELLE ARTI — Il sig. A. Bruneri ha esposto nel suo studio (viale lungo Po, num. 2, casa Robilant) la nascita del Divino Infante da lui testè ultimata in alto rilievo, per comando di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, da collocarsi nella nuova chiesa di S. Massimo.

L'autore ha rappresentato l'alto subbietto in modo affatto diverso dal consueto degli altri artisti, traendo l'ispirazione dalla religione e dalla carità che presiedettero all'intero lavoro. Dall'insieme del gran quadro marmoreo spira quel senso di soavità religiosa che si trasfonde sempre dai soggetti biblici trattati maestrevolmente.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il giorno 30 ottobre vennero scambiate a Berlino fra il sig. de Manteuffel, per la Prussia, la società dei telegrafi austro-alemanna, l'incaricato d'affari di Francia e l'ambasciatore belgico le ratifiche della convenzione telegrafica conchiusa il 29 giugno.

Tutti i governi della società dei telegrafi austro-alemanna accettarono, anche pel loro territorio, le nuove disposizioni, le quali vanno ad entrare in attività col giorno 1 novembre. Anche la Russia adottò le medesime. Giusta tali disposizioni, in ogni dispaccio sono esenti dal pagamento *cinque parole*, per l'indirizzo.

STATISTICA MILITARE — La *Gazz. Militare Svizzera* rileva come in alcuni giornali si vadano esagerando le forze dell'esercito svizzero attribuendogli l'effettivo di 35 compagnie del genio, 150 d'artiglieria, 38 di dragoni, 16 di guide, 150 di carabinieri e 232 battaglioni d'infanteria, e, persuasa che non convenga mantenere delle illusioni sull'effettiva forza di quell'esercito, ne porge il seguente specchio:

Armata federale attiva e di riserva

Genio: 12 compag. zappat. e 6 di ponton.	uom.	1,530
Artiglieria: 6 batterie da 12, 29 da 8 e da 6, e 3 di obizzi da 24, più 4 batterie da montagna ed 8 di razzi; in tutto 274 pezzi mobili, uomini 7216. Aggiungansi 12 compagnie di posizione per le quali devono essere pronti 202 cannoni, indi 12 compagnie del parco e 1578 uomini del parco del treno: in tutto 476 cannoni serviti da 74 compagnie d'artiglieria	»	10,365
Cavalleria: 35 compagnie di dragoni e 11 1/2 di guide	»	2,869
Infanteria: 115 battaglioni e 24 compagnie	»	82,416
Id. 71 compagnie di carabinieri	»	6,890

Quindi tutta l'armata federale conta circa 105,000 uomini. Devesi però ammettere che quasi tutte le unità tattiche hanno un effettivo maggiore dello stabilito, per cui la forza totale di quest'armata presentasi in 110 a 115,000 uomini; devesi inoltre ritenere che attualmente 9/10 di essa è convenientemente organizzata, equipaggiata ed armata, pronta insomma a marciare, e che l'ultimo decimo lo sarà anch'esso fra non molto.

Difficile è poi dare anche approssimativamente la forza della landwehr organizzata. Zurigo, che evidentemente fa più d'ogni altro cantone per il sistema militare, ha 8 battaglioni organizzati di landwehr; ma lo stato dei loro ufficiali presenta molte lacune. In altri cantoni la landwehr non esiste che sulla carta. Puossi però tutto al più ammettere che di questa 20,000 uomini potrebbero rafforzar l'armata attiva, ed altri 20,000 servir potrebbero di guarnigione, mentre il resto potrebbe servir di nodo alla leva in massa. Ad ogni modo l'armata attiva potrebbe difficilmente presentare un effettivo di oltre 120 a 130 mila uomini, e molta fatica si durerebbe a procurarsi i cavalli necessarii, la cui educazione è presso noi in decadimento.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il Direttore della *Rivista Enciclopedica Italiana* ci prega a voler annunziare, che la *Rivista*, divenuta proprietà del suo Direttore, riceverà pel nuovo anno molti miglioramenti nella parte della redazione e nella parte tipografica.

BIBLIOGRAFIA. — Leggiamo nei cataloghi librarii e nelle private nostre corrispondenze che l'operoso tipografo Lemonnier di Firenze continua con alacrità le sue pubblicazioni e va ad arricchire la sua *Biblioteca nazionale* di nuovi e importanti lavori, tra cui ci piace annoverare i seguenti: *Opuscoli scelti* di argomento storico, del cav. L. Cibrario, le *Opere di Giovanni Battista Gelli*, ordinate e annotate da Agenore Gelli; *Dello scrittore italiano e degli uomini di lettere*, di G. Bianchetti.

Nel corso del mese di novembre sarà pure pubblicato il primo volume delle *Commedie di Giovanni Maria Cecchi*, pubblicate per cura di Gaetano Milanesi, il qual volume di pagine 600 circa, conterrà le seguenti commedie dello scrittore comico fiorentino: *Il Figliuol prodigo*, *Il Diamante*, *I Rivali*, *Gli Sciamiti*, *La morte di Re Acab*, *La conversione della Scozia*.

Il scondo volume che verrà poco dopo, conterrà: *Il Martello*, *La Serpe* o *Mala Nuora*, *Lo Sviato*, *l'Acqua Vino* ossia *le Nozze di Cana*, *La Gruccia*, *Sant'Agnese*.

La cura che l'editore fiorentino mette nelle sue pubblicazioni e il nome dell'annotatore, raccomandano questa edizione che sarà nuovo ornamento della biblioteca nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 8 novembre*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. M., con RR. Decreti d'oggi, si è degnata di chiamare per la prossima sessione legislativa al seggio di presidente del Senato del Regno, il marchese Cesare Alfieri di Sostegno; ed a quello di vice-presidenti i signori commendatore Luigi Des Ambrois de Nevache; commendatore conte Giuseppe Siccardi.

Nel pomeriggio del giorno 6 gettava l'àncora nel porto di Genova la pirofregata *Carlo Alberto*, partita il 25 ottobre da Beicos, avendo toccato il 1° novembre a Messina per rifornirsi di combustibile, con a bordo 547 militari del Corpo di spedizione che rimpatriano per motivi di salute, fra i quali 32 ufficiali. Questo R. legno fu ammesso a libera pratica, dopo 24 ore dal suo arrivo.

Altri 216 militari compresi 5 ufficiali del suddetto Corpo di spedizione ripatriavano colla nave oneraria il *Beroldo*, giunta in Genova fino dal 31 dello scorso ottobre.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

La colonia Italiana di Galatz (Moldavia) a mezzo del sig. Giacomo Carpenetti, console di S. M., ha inviato la somma di L. 788.

La distribuzione alli signori Senatori e Deputati delle lettere d'invito pella seduta Reale delli 12 corrente, e dei biglietti d'accesso alle tribune riservate avrà luogo nelle segreterie del Senato e della Camera elettiva, a far tempo dal giorno 10.

Francia. *Parigi, 5 novembre.* Leggesi nel *Moniteur* che il cav. Paleocapa, ministro sardo dei lavori pubblici, è stato ricevuto il 5 dall'imperatore al palazzo di Saint-Cloud, e presentato a S. M. I. dal marchese Pes di Villamarina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna.

— Il ministro della marina ha ricevuto dall'ammiraglio Bruat il rapporto seguente, in data del 18 ottobre, che rende compiuti i ragguagli già pervenuti per telegrafo sulla presa di Kinburn:

Signor ministro; Io ebbi già l'onore di trasmettere a V. E. un primo cenno delle operazioni delle squadre alleate nella giornata del 17 ottobre.

Le batterie galleggianti, sostenute efficacissimamente dalle bombarde e dalle cannoniere, estinsero compiutamente, dopo 3 ore di combattimento, il fuoco del forte di Kinburn, armato di 50 tra cannoni e mortai.

Tutte le informazioni che io mi sono applicato d'allora in poi a raccogliere per ottener un apprezzamento esatto della parte presa da ciascuno dei legni posti sotto i miei ordini a queste operazioni, non hanno fatto che confermare le prime impressioni secondo le quali io aveva dovuto scrivere il dispaccio telegrafico spedito la sera stessa a Varna.

Ridotto in nostro potere quel forte, le altre due opere che i russi avevano costruito più a settentrione, e armate, la prima di 10 bocche da fuoco, la seconda di 11, non poteano che prolungare inutilmente la loro resistenza. La costruzione di dette opere più moderna e meglio intesa avrebbe loro consentito nondimeno di sostenere per un piuttosto lungo tempo il fuoco de' vascelli e degli altri legni della squadra; ma prese a rovescio dalle fregate e dalle cannoniere che aveano superato il canale di Otchakoff, doveano parimente soccombere sotto la numerosa artiglieria che le fulminava.

Insomma io attribuisco il pronto buon successo che abbiamo ottenuto, in primo luogo all'investimento compiuto della piazza per terra e per mare; in secondo luogo al fuoco delle batterie galleggianti che avevano già aperto nei bastioni varie breccie praticabili, ed il cui tiro, diretto con notevole precisione, avrebbe bastato per rovesciare muraglie anche più solide.

Tutto si può aspettare da coteste tremende macchine di guerra quando saranno condotte al fuoco da ufficiali così ragguardevoli, come quelli a cui l'imperatore aveva affidato il comando della *Dévastation*, della *Lave* e della *Tonnante*.

La navigazione da Odessa e Kinburn offeriva alcune difficoltà per navi d'una capacità come quella del *Montebello*, del *Wagram*, dell'*Ulma* e del *Jean-Bart*.

Il cammino di questi vascelli è stato diligentemente segnato dalle fregate, dalle corvette e dai piroscafi leggieri della squadra.

Quali pur si fossero gli ostacoli che una stagione già avanzata mi lasciava intravvedere, io aveva posto la mia fiducia nello zelo intelligente dei capitani e degli ufficiali, non meno che nell'ardore degli equipaggi.

L'emulazione generosa delle due squadre alleate, la fiducia reciproca dei loro capi, il concorso di queste valorose truppe, alle quali ci unisce la rimembranza di tante prove sopportate in comune, erano pure a' miei occhi pegni infallibili di buon successo.

Spagna. *Madrid, 31 ottobre.* Il ministro delle finanze dichiarò alla commissione del bilancio, che la riforma della tariffa doveva essere presentata alle Cortes prima di quindici giorni.

— La *Gazzetta di Madrid* del 31 novembre pubblica un regio decreto che autorizza la emissione e la negoziazione di titoli del tesoro pel valore di 200 milioni di reali, a cominciare dal 1 gennaio prossimo.

— Si legge nella *Espana*:

Nella provincia di Lerida non v'è più un solo carlista. Alla Seu d'Argel 8 faziosi presi con le armi in mano sono stati fucilati.

Cinque soldati del reggimento di fanteria di Vittoria, che si erano riuniti ai ribelli, debbono essere fucilati davanti alle bandiere da essi abbandonate.

Inghilterra. Si legge nella *Patrie* che lord Stanley non ha accettato l'offertogli dicastero delle colonie.

Alemagna. *Vienna, 3 novembre.* La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Il ministro delle finanze ha oggi spedito l'avviso della ratifica data dall'imperatore alla concessione della banca commerciale ed industriale accordata alla casa Rotschild ai principi Furstenberg, Schwartzenberg, Auersperg, al conte Choteck ed a Luigi Ditlaber. Il capitale della banca è di 100 milioni di fiorini.

— *Berlino, 4 novembre.* Leggiamo nella stessa corrispondenza il seguente dispaccio elettrico:

Il barone di Bourqueney, recandosi a Vienna, passò per Berlino venerdì. Sua eccellenza fece in questa capitale alcune visite di amicizia, ma non tenne conferenze politiche con alcuno.

Crimea. In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* si legge, che la cattiva stagione interrompe le grandi operazioni in Crimea; si crede che il corpo di truppe, che si trova in Eupatoria si limiterà a molestare, ove non riesca a troncarle, le comunicazioni dei russi con Perekop.

Il forte Costantino continua a far fuoco sui curiosi che trovansi a Sebastopoli; il fuoco dei russi, del resto, poco mancò che incendiasse il vascello francese l'*Ulm*, che fortunatamente potè essere soccorso in tempo dal vascello ammiraglio.

A fine di ridurre al silenzio il forte Costantino, gli alleati fanno un fuoco con intensità del doppio maggiore.

Un vapore inglese che si era avanzato nel Bug, ha potuto fare una esplorazione a Nicolaieff, ed osservare la presenza di numerosi legni nel porto, oltre a notevoli fortificazioni.

Baltico. È pervenuto a Kiel l'ordine di ricondurre in Inghilterra tutti i vascelli di linea della flotta del Baltico. Quattro vascelli hanno già lasciato Kiel.

Asia. Nella *Corrispondenza Havas* leggiamo un dispaccio elettrico, il quale annunzia che Omer bascià era sempre a Sukum-Kalé, e si disponeva a muovere su Kutai. I giornali di Costantinopoli dicono che le operazioni incominciate furono incagliate perchè i Tunisini, i quali si erano avanzati fino a Tscluruk-Su, furono costretti a fermarsi pel grande numero dei loro ammalati.

Kars, sempre stretto, attende di essere quanto prima rifornito di vettovaglie. Il generale Williams ha ordinato le cose per una ostinata difesa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 8 novembre.

Il corriere di Levante giunto ieri sera a Trieste reca quanto segue:

Trebisonda, 20 ottobre. Selim bascià è nominato definitivamente comandante militare di Kars.

Il duca di Newcastle è arrivato in Circassia.

Omer bascià partito con 22 battaglioni potrebbe arrivare a Tiflis prima d'inverno.

Dieci mila russi soltanto occupano presentemente la Georgia.

Atene, 2 novembre. Sono giunti nel Pireo due bastimenti degli Stati-Uniti i quali avrebbero per iscopo di appoggiare le esigenze relative all'antica vertenza del signor King, console dell'Unione.

Parigi, 8 novembre.

Si legge nel *Moniteur*:

Il generale Canrobert è stato ricevuto da S. M. il re di Svezia cogli onori dovuti ad ambasciatore straordinario.

Pietroburgo, 30 ottobre. Secondo le ultime notizie, il nemico avrebbe imbarcato, il giorno 27, l'artiglieria ed i cavalli sopra i trasporti preparandosi a partire.

Ad onta della nebbia si scorgeva che le navi al di là della punta di Kinburn erano considerabilmente diminuite.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 85 15 20
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50 35
C. d. m. in c. 85 40
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq 547 p. 15 9bre 548 p. 30 9bre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 452 in liq. 452 p. 30 9bre

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	— —	20 02
— di Savoia	— —	28 63
di Genova	— —	79 10
Sovrana nuova	— —	35 10
— vecchia	— —	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0/00	2 —	1 —
Scudi		
Aggio per 0/00	1 50	3 —

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

Borsa di Parigi, del 7 novembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 70 64 65
Id.	4 1/2 0/0	90 25	90 » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 1/2 . .
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	84 75	85 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 »	» » . »

G. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *I lombardi alla prima crociata* — ballo *Nadir scià di Persia* — *Il campanello*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le théâtre des Zuaves à Inkerman* — *Sebastopol est prise.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il cieco della Lecia* — Ballo *La presa di Malakoff*.

Tipografia SPEIRANI e TORTONE

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO

dell' Avv. coll. E. PRECERUTTI

È uscito il 3.° fascicolo.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

Assemblea generale straordinaria
pel 15 *novembre* 1855

I signori Azionisti possessori di 10 o più azioni della Società, restano invitati, a termini dell'art. 41 degli Statuti sociali, a volere intervenire all'Assemblea generale *straordinaria*, che viene convocata pel suddetto giorno 15 p. f. novembre, alle ore 12 meridiane, nelle solite sale della Direzione.

Torino, il 29 ottobre 1855.
LA DIREZIONE.

R. Stabilimento Agrario-Botanico

BURDIN MAGGIORE E C.A

A TORINO

La Ditta spedisce, *franco di porto*, alle persone che gliene fanno richiesta, il supplimento di quest' autunno, non che il catalogo generale che comprende tutti i vegetali da essa coltivati.

Nel detto supplimento figurano diverse cipolle e bulbi da fiori testè *direttamente* ricevuti dalla Olanda, quali *Giacinti*, *Tulipani*, *Gladioli*, ecc., tutti di prima scelta e forza a fiorire.

Torbiere d'Italia

Gli azionisti detentori di almeno 10 azioni sono avvertiti, che l'assemblea generale stata convocata e dichiarata in permanenza sino dal dì 17 corrente, venne sciolta ieri 28, deliberando che venisse di nuovo convocata pel giorno 29 prossimo novembre, alle ore 12 meridiane nel locale della sede sociale, per li seguenti motivi:

1. Udire la relazione della commissione ieri nominata all' oggetto di riferire sullo stato reale della Società, e prendere le deliberazioni che saranno del caso, sia per la progressività che per la liquidazione della medesima.

2. In caso di progressività dichiarata, proporre alla sanzione del R. Governo le modificazioni necessarie a farsi agli Statuti sociali, e nomina di un nuovo consiglio.

FERROVIA DI BRA

Movimento dei viaggiatori
dal 19 *ottobre al* 3 *novembre* 1855

Viaggiatori di prima classe . .	num.	107
Id. di seconda *id.* . .	»	693
Id. di terza *id.* . .	»	4,047
	Totale num.	4,847

BORGO DI VOLPEDO
Capoluogo di Mandamento

Pel 1° gennaio 1856 rendendosi vacante la Condotta medico-chirurgica, coll'annua retribuzione dal Comune di L. 500 per la cura gratuita de' poveri, s'invitano gli aspiranti laureati in entrambe dette facoltà, di presentare le loro domande al Sindaco sottoscritto nel termine di giorni 30.
MOSSA GIUSEPPE.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

FONDERIA DI CAMPANE
in Pinerolo

Il sottoscritto avendo provvisto Campane a varie comunità e parrocchie con reciproca soddisfazione, offre i suoi servigi a quei che ne abbisognassero, promettendo pronta spedizione, finitezza di lavoro e modicità nel prezzo.
VYNO Gio. Battista.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara non riconoscere verun debito, esazione o contratto qualsiasi fatto o che venisse a fare il suo figlio minore Isacco, non essendone menomamente autorizzato.
Donato Garda.

DA VENDERE
anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 *planches, sous enveloppe cachetée*

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE
par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. —

Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez **GIANINI** et **FIORE**, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

DA VENDERE IN BRA
con more o senza

VIGNA con casino su ameno colle, di ettari 1, 15 (gior. 3) circa. — Dirigersi con lettera franca al sacerdote D. Gio. Ant. Testa

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 membri al 4 piano, con cantina, vie Po, n. 13 e Rosine, n. 2, rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata. Dirigersi al portinaio.

GRANDE
Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio
Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia	da L. 25	a	60
PALETOTS diverse qualità e colori	30	»	110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . .	L. 75	»	120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità	12	»	40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc.	6	»	25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir*	35	»	70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

Incanto d'effetti mobili

Li 13 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 di mattina, ed alle 2 alle 5 di sera e successivamente, si procederà dal notaio sotto scritto, in seguito a decreto di questo tribunale provinciale del 2 corrente, alla vendita per mezzo dei pubblici incanti in questa città, al quarto piano di casa Rorà, via della Madonna degli Angeli, num. 11, degli effetti mobili caduti nell'eredità della fu contessa Giovanna Baronis di Santena, nata Catton Mej, nativa dell'Aia (Olanda).

Torino, li 7 novembre 1855.
Francesco Galeazzi not.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA di recente e solida costruzione, del reddito di L. 22m., suscettibile d'aumento, in una delle più floride posizioni commerciali, a Porta Nuova, faciente angolo. — Recapito al negozio da ferro di Secondo Nota, via di Po, num. 29, vicino il Teatro Sutera.

N. B. Si permuterebbe anche per una parte sul valore di esso in fondi rurali a vicinanza della capitale.

DA AFFITTARE
pel 1° *di aprile* 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

DA AFFITTARE *al presente*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati: 1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2.° piano; 2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano; 3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE PER NATALE

Num. 5 camere al 1 piano e cantina, in Doragrossa, num. 13, in fine del vicolo. Indirizzo ivi in capo al balcone.

Fabbrica di Birra
in Valdocco

Il proprietario della suddetta fabbrica, essendosi procurato dall'estero un nuovo distinto e volente capo *brasseur*, notifica che si continuerà in essa d'ora in poi la fabbricazione delle Birre estere come Baviera, Porter ed Ale secondo i veri metodi e processi che si praticano nei luoghi d'origine; e che intanto si fabbricano con cura e diligenza speciale tutte le qualità di Birre Nazionali come Rossa, Cannetta e Bianca.

È da notarsi, che in questa fabbricazione ha il suo nuovo *brasseur* adottato tutti quei miglioramenti che nei paesi ove la birra è più specialmente gustata e prediletta, sonosi in questi ultimi anni introdotti per rendere il gusto più gradevole, ed accrescere le sue igieniche qualità, talchè i conoscitori e consumatori di tale bevanda troveranno d'ora innanzi una costante uguaglianza di forza e di sostanza, ed una delicatezza nel gusto da poter pareggiare le migliori qualità di Lione e Strasborgo. — Nel solito locale annesso alla fabbrica, ora accresciuto di una sala ben riparata, se ne continua la vendita al minuto come per lo passato.

Si comincierà pure dal giorno di dimani a vendere una Birra da tavola non spumante, graziosa al palato, leggera, e digestiva, espressamente dal nuovo *brasseur* elaborata per uso di tavola secondo i metodi praticati nelle più rinomate fabbriche d'Inghilterra e di Germania: e di questa Birra ve ne saranno due qualità,

La 1. più forte all' uso inglese, al prezzo . . . di L. 16 il 50 litri
La 2. meno forte all'uso di Germania . . . » » 12 id

Avendo poi il suddetto proprietario riordinato da capo a fondo l'amministrazione della sua fabbrica, può guarentire per lo innanzi tutta la maggior esattezza e precisione nel disimpegno delle commissioni, le quali per maggior comodo dei signori committenti si continuano a ricevere in via S. Teresa, n. 16, nel cortile del Caffè della Meridiana, al piano terreno, ovvero alla stessa fabbrica in Valdocco.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

Vendita volontaria

In dipendenza di decreto del tribunale di prima cognizione di Vercelli, nanti il notaio Guido Montagnini, alla residenza di Trino, e nel di lui ufficio, si procederà nel giorno 5 dicembre, alle ore 1 pomeridiana, alla vendita dei seguenti immobili, di proprietà dei minori Gioanni, Modesto e Luigia, fratelli e sorella Mosso, di cui è tutore Eandi Giuseppe e protutore Coppo Pietro, cioè:

1. Campo sul territorio di Trino, sez. E, num. 167, regione Mezza Bassa di ponente, del quantitativo di are 38, 87, sul prezzo di L. 800.

2. Campo sullo stesso territorio, sez. E, num. 387, di are 16, 76, per L. 400.

3. Negozio da caffè, fondi ed utensili, esercito in essa città, sul prezzo di L. 1,785, 64.

Li deliberatarii entreranno al possesso dopo l'atto di definitivo deliberamento, col contemporaneo pagamento del prezzo.

Trino, il 30 ottobre 1855.
Guido Montagnini not.

DA VENDERE *unito o separato*

Ettari 40 di terreno fabbricabile nel recinto daziario di Torino, con ampio canale d'acqua per opifizii. — Dirigersi al signor avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE

CASA o parte di essa, con giardino, viale S. Barbara, n. 1. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE D' ALTO FUSTO, nella massima parte PIOPPI, poste nelle cascine Miglietta e Nuova del tenimento del Ghiaro tra Morano, Balzola e il Popolo, a chil. 6 (miglia 2 1/2) da Casale Monferrato.

Dirigersi al proprietario od a chi per esso nel tenimento suddetto entro il corr. 9.bre.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 4 camere, signorilmente arredato a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo, n. 25. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
pel 1° *aprile* 1856, *piazza della Consolata, n.* 1,

APPARTAMENTO signorile al piano nobile di 9 grandi camere formanti 14 membri, con cantina e legnaie.

Altro al secondo piano

Di n. 12 camere disimpegnate, pure con cantina e legnaia, ambi coll'acqua in casa. Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa. Recapito al portinaio, num. 3.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, tro vasi sempre nella Farm.a Barbiè, piazza S. Carlo. DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, Dalmas; *Aosta*, F.lli Gallesio.

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancio amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le lattitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontano le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previene lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contraffattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una striscia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:
A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; in Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

MAGASIN SUISSE
à Turin, rue Neuve, n. 13

Le Public est prévenu que samedi, 10 du courant, l'on vient d'ouvrir le magasin susdit où aura lieu la liquidation de toute la marchandise qu'y se trouve, à des prix très-avantageux. — Ce magasin est à céder avec ou sans la marchandise: pour le paiement on fera des facilités.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto il portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 22, 80 (giorn. 60) sul territorio di Buriasco, presso Pinerolo, popolatissima di gelsi e di alberi di alto fusto. Dirigersi al sig. not. Cervini, Doragrossa, 13.

VENDITA VOLONTARIA
in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1/2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

VENDITA VOLONTARIA IN PINEROLO

1. Di una Cascina in territorio di Campiglione, denominata la *Bertolazza*, di ettari 40 circa (giorn. 72, 12);

2. Di una pezza prato di ettari 1, 71, 76 (giornate 4, 52), in vicinanza della città di Pinerolo, regione del Molino attinente al rivo Moirano, con abbondante diritto d'acqua per l' irrigazione.

Per gli opportuni schiarimenti e concerti, dirigersi in Torino all'ufficio del not. Cassinis ed in Pinerolo all'ufficio del not. Tonello.

DA VENDERE IN PINEROLO

CASA di soda ed elegante costruzione, composta di due piani ed il piano terreno, di 12 camere caduno, con giardino, cantine e scuderie, situata in una bella contrada di detta città. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al sig. notaio Bojral, casa Salati.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale
piazza Vittorio Emanuele, n. 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, agli ammezzati, primo, secondo e terzo piano, con vista verso strada. Recapito al portinaio.

FALLIMENTO
di Lucia Bocca, già negoziante esercente una panatteria, a Moncalieri, in via di Santa Croce, casa Vaglienti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detta Lucia Bocca; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor Clerico Gioachino, domiciliato in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' ill.mo signor giudice commissario cav. Giuseppe Duprè, in una sala del detto tribunale di commercio, il 13 del corrente mese, ed alle ore 8 del mattino, a termini di legge.

Torino, li 6 novembre 1855.
Bracco sost. segr.

NOTA

Li 3 settembre 1855, venne a questo ufficio al vol. 61, art. 29085, trascritta la vendita dal signor Giuseppe Tesa a favore del signore conte Giuseppe Gattinara di Zubiena di una piccola casa con sito e giardino di are 49, cent. 05, nel concentrico di Collegno, coerenti a mattina eredi Sevesi, a giorno la via pubblica, a sera gli eredi Morelli, ed a notte il vicolo che mette al casseggiato di detti eredi Sevesi, per il prezzo di L. 11750.

Michele Secondino not. rogante.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 272 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 9 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 4 novembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Defranchi Angela Maria (1)	»	Vedova del conte Marco Antonio Deferrari già ispettore principale del Lotto in ritiro	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	620	»	1854 21 8bre
2	Radicati Caterina Vittoria (1)	»	Vedova dell'avv Gio. Felice Zerboi già tesoriere della provincia d'Ivrea	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	650	»	1855 21 magg.
3	Ferrero cav. Carlo Gio Antonio Vincenzo	1791 26 maggio	Direttore demaniale a Nizza	id.	38	11	8	Anzianità di servizio e motivi di salute	1855 9 7bre	3664	44	Id. e R. Viglietto 16 febbraio 1829	5000	»	» 9 7bre
4	Battaglieri Sofia Maria Marta (1)	»	Vedova di Giuseppe Francesco Maria Vico già brigadiere delle dogane	Gabelle	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 20 7bre 1821	280	59	» 19 agosto
5	Roviglio Carlo	1807 23 9bre	Ricevitore alla dogana di S. Sorlin	id.	29	8	8	Motivi di salute	id.	800	»	R. Patenti 25 marzo 1822	525	04	» 9 7bre
6	Giuliardi Maria Rosa Geronima (1)	»	Vedova di Falzone Annibale soldato nella R. Casa invalidi	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	57	50	» 14 agosto
7	Pani Antonio Raffaele	1801 14 aprile	Capitano del porto di S. Antioco	Marina	36	11	5	Anzianità di servizio	» 19 marzo	720	»	Legge 20 giugno 1851	720	»	» 19 marzo
8	Brichetti Francesco	»	Guardiano nelle carceri giudiziarie di Vercelli	Interno	31	1	4	Motivi di salute	» 5 8bre	600	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	462	»	» 5 8bre
9	Travelli Maria Maddalena (1)	»	Vedova con prole di Giuseppe Francesco Bar-Maritano già aiutante di seconda classe nel Genio civile	Lavori pubblici	»	»	»	»	»	»	»	id.	241	»	» 4 9bre
10	Girelli Gio. Maria	1802 16 xbre	Professore di rettorica nel R. Collegio di S. Francesco da Paola di Torino	Istruzione pubblica	28	11	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 10 detto	2200	»	R. Biglietto 30 giugno 1832	1865	42	» 16 8bre

(1) Durante lo stato vedovile.

S. M. con Decreti del 4 corrente ha degnato concedere le seguenti decorazioni:

Sulla proposizione del Ministro di Finanze la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori Cauvin Giuseppe, direttore dell'Insinuazione e Demanio di Torino; Viotti avv. Placido, direttore capo di divisione nel Ministero di Finanze; Pallieri Giacinto, capo di sezione nel suddetto Ministero.

Di suo moto proprio poi ha conferto egual onorificenza al sig. Pietro Ayres, pittore di gabinetto di S. M.

S. M. con R. Decreto 8 novembre corrente si compiacque di concedere l'*exequatur* alla patente del sig. Giuseppe Brocchi nominato console generale della Confederazione Elvetica in Torino, ed a quella del signor Settimio Avigdor nominato console di S. M. il re del Würtemberg in Nizza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il prossimo mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

A proposito delle voci che in Alemagna principalmente si sono sparse ultimamente, di proposte di pace o fatte o consentite dalla Russia, ricaviamo quanto segue da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

« Assolutamente si vuole che la Russia abbia fatto o voglia fare proposte di pace. Ma in che consisterebbero queste? Si tratterebbe forse ancora, come si dice, dei quattro punti di guarentigia? Ma questi furono sin dal 28 dicembre dell'anno scorso formolati, e sulla base dei medesimi si erano aperte le conferenze. Or bene, quattordici protocolli, noti a tutti, fanno fede che sopra questa base non si è potuto conseguire accordo veruno. Non il progetto ma l'interpretazione di uno fra i quattro punti fu precisamente la cagione per cui si troncarono le conferenze.

D'altronde tutti sanno che il terzo punto fu lo scoglio cui ruppero le speranze di pace; e tutti sanno che non la Russia, ma bensì le potenze occidentali avevano rigettato l'interpretazione austriaca di quel fatale terzo punto. »

Del resto, il corrispondente del citato giornale si crede in grado di poter affermare che il gabinetto di Pietroburgo non fece alcuna proposta di pace, e soggiunge che lo stato delle cose è altrettanto buio come per lo passato, ove non lo rischiarissero alquanto le comunicazioni che recherà con sè il sig. Bourqueney, il quale era aspettato in Vienna pel giorno 4 novembre.

Quanto ai generali Stackelberg e Beukendorf, i quali, a quanto dicevasi, erano stati delegati dall'imperatore Alessandro presso il principe Gortschakoff coll'ordine di ritornare per dirgli tutta la verità, poichè lo czar era disposto a fare un passo deciso verso la pace qualora il principe Gortschakoff non credesse di poter invernare in Crimea, egli è a richiesta dello stesso principe Gortschakoff che quei due ufficiali superiori furono mandati al suo quartier generale, ed ambidue sono chiamati ad assumere un comando attivo. Infatti, il generale conte Beukendorf fu già rivestito di un comando, ed a quest'ora forse lo sarà anche il generale Stackelberg.

FRANCIA

PARIGI, 5 *novembre.* Si legge nella *Patrie*:

Se le nostre informazioni sono esatte, la partenza per la Francia della squadra comandata dall'ammiraglio Bruat è fissata al 12 del corr. mese.

Due vascelli soltanto rimarrebbero nelle acque della Crimea, sotto gli ordini del contrammiraglio Odet-Pellian; il *Napoléon* che porta la bandiera del contrammiraglio, sarebbe uno di questi vascelli.

Tornata a Tolone, la squadra del Mediterraneo sarebbe, dicesi, ricostituita. Si comporrebbe di 9 vascelli, tutti a vapore, e d'un numero proporzionato di navi più leggiere. Tale sarebbe il comando a cui un decreto recente ha chiamato il viceammiraglio Tréhuart.

Il vice-ammiraglio Tréhuart (Francesco Tommaso) appartiene ad una delle più antiche famiglie della marina francese. Egli è nato a Epiniac (Ile-et-Vilaine) il 27 aprile 1798.

Ammesso alla scuola speciale di Tolone il 20 febb. 1812, ne uscì nel 1815 per imbarcarsi in qualità di aspirante sulla goletta *Emulation.*

Allievo di prima classe nel 1817, alfiere di vascello nel 1821, luogotenente di vascello nel 1829, capitano di corvetta nel 1837, di vascello nel 1843, contrammiraglio nel 1846, egli fu nominato vice-ammiraglio il 2 aprile 1851;

Il 21 maggio 1832, agli è stato nominato cavaliere della Legion d'Onore, poi, nel 1837, promosso al grado di ufficiale, nel 1844 al grado di commendatore, e nel 1849, creato grand'ufficiale.

Una delle pagine più luminose della vita marittima e militare del viceammiraglio Tréhuart, è il suo attacco delle batterie e della chiusa al *rincon* d'Obligado, nel fiume Parana nel 1845. Egli ha già comandato la nostra squadra nel Mediterraneo negli anni 1849 e 1850.

SPAGNA

Un progetto di fondazione d'una cassa generale di credito in Ispagna era stato presentato alle Cortes; ecco quel che scrivono a questo proposito da Madrid in data del 31 ottobre alla *Correspondance Havas*:

Il rapporto della Commissione parlamentare sulla fondazione d'una cassa generale di credito in Ispagna, autorizza i signori visconte di Kervegen, Millaud e Comp. a creare in Madrid ed estendere alle provincie uno stabilimento di questo genere che, sotto la sorveglianza d'un commissario regio, avrà un capitale di 800 milioni almeno di reali, diviso in azioni di 2000. La cassa non potrà entrare in attività prima che il suo capitale abbia raggiunto la cifra di 200 milioni. Ella emetterà biglietti al portatore, che non saranno minori di 100 reali nè più forti di 1000 reali, rimborsabili in danaro sonante, a presentazione, nella cassa di Madrid e in quelle delle provincie. Lo stabilimento si occuperà:

1. Di fornire, dopo di aver ricevuto garanzie sufficienti, agli intraprenditori o concessionari dei lavori pubblici, ai privati e alle compagnie industriali, i fondi necessarii per la esecuzione delle loro intraprese e lavori.

2. Di fare anticipazioni ai privati e alle compagnie industriali su deposito d'azioni, d'obbligazioni o di mercanzie.

3. Di tenere conti correnti e riscuotere le obbligazioni o valori alla loro scadenza, tanto a Madrid e nelle città spagnuole ove saranno stabilite delle succursali, quanto a Parigi, Londra e nelle altre piazze principali dell'Europa.

4. Di trasportare i fondi e valori di Madrid alle succursali o a Parigi e nelle principali piazze d'Europa, e viceversa.

5. Di avere una cassa di depositi volontari per ricevere, mediante un dritto di deposito, qualsia specie di valori.

6. Di fare anticipazioni sui ricolti pendenti o su esportazioni di prodotti agricoli.

La cassa non potrà far prestiti sulla garanzia delle sue proprie azioni, nè potrà negoziare i valori pubblici.

La cassa sarà anche tenuta di fare anticipazioni allo Stato sulla riscossione delle contribuzioni pubbliche con interesse 4 0/0 annuo, fino alla concorrenza di 100 milioni di reali, rimborsandosi delle sue anticipazioni sulle prime riscossioni che saranno fatte, e di trasportare fondi pubblici da un luogo all'altro mediante l'unica commissione di 1/2 0/0.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, che la Società dei Nobili che deve somministrare la metà del capitale della nuova Società di credito, non è ancora formata. Il comitato che rappresenta la nobiltà, promise, è vero, di dare i 30 milioni di fiorini, ma volle ammettere la partecipazione di altri sottoscrittori, e si crede che vi concorreranno altri grandi proprietari.

Questo affare, d'altronde, è stabilitó sinora solo in massima, e conviene ancora provvedere ai mezzi di esecuzione.

PRUSSIA. *Berlino, 3 novembre.* Il sig. Di Brock, ministro delle finanze del Mecklemburg, trovasi da alcuni giorni in Berlino, per concertarsi col governo prussiano circa la questione sul pedaggio del Sund. La conferenza proposta dalla Danimarca, a quanto pare, non si farà per ora, non avendo la Russia notificato ancora le sue intenzioni a questo riguardo; sembra anzi che quest'ultima potenza, ben lungi dal voler inviare un delegato a Copenaghen, si adoperi a far sì che questa conferenza non si effettui.

Il sig. Brentano, consigliere ministeriale austriaco, il quale, come già dicemmo, era giunto a Berlino per ripigliare le trattative monetarie, è partito da questa città per recarsi nelle precipue capitali dell'Alemagna, desiderando l'Austria che fino ad un certo segno si conseguisca un accordo su questa quistione prima che comincino le trattative propriamente dette, affinchè queste ultime durino il minor tempo che sarà possibile.

Si radunerà, dicesi, una conferenza per questo affare in Vienna nel prossimo mese di gennaio a fine di determinare un rapporto preciso fra le monete austriache e le altre monete di Alemagna. Si rinunziò definitivamente al progetto di prendere l'oro per modello di tutte le monete dell'Alemagna.

RUSSIA

Dal confine polacco scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*:

Le milizie russe si dirigono costantemente verso il mezzodì, ma non entrarono ancora nel regno di Polonia. Ecco i nomi dei governi le cui milizie si sono finora congiunte all'esercito del mezzodì, e si trovano poste sotto gli ordini dei generali Lüders, Kursk, Orel, Vologda, Witepsk, Kaluga, Kostroma e Smolensco.

Una parte dei battaglioni di questi ultimi distretti governativi si riunì all'esercito centrale di Paniutine, a Kiew e deve recarsi in Bessarabia colla milizia di Mosca.

I battaglioni del distretto governativo di Tombow, presero posizione alla destra della linea di operazioni sul Don, mentre quelli di Twer e di Nowgorod si sono recati in Livonia.

Supponendo che ciascuno dei sette distretti governativi le cui milizie sono collocate sotto il comando del generale Lüders, gli abbia spedito 15,000 uomini, 105,000 avrebbero già raggiunto l'esercito del mezzodì. È probabile che gli altri distretti gli manderanno anche il loro contingente.

Finora più di 200,000 uomini della milizia hanno abbandonato il luogo loro di riunione.

Una parte di quei battaglioni hanno con sè compagnie di bersaglieri.

MAR NERO

Gli alleati continuano a rinforzarsi in Eupatoria, fanno dimostrazioni verso Simferopoli e si ritirano nuovamente a Replui. La cavalleria russa sotto il generale Schabelsky stava ultimamente fra Tulat e Tsciobotar e minacciava i francesi che si avanzavano. Il principe Gortschakoff resta irremovibile nella sua posizione presso Makensie e può starsi tranquillo senza temere gli attacchi dalla parte della Cernaia. La sua cura principale è diretta alla congiunzione con Perekop la quale fu ripristinata dal corpo dei granatieri sotto il comando del generale Plautin. Siccome l'imperatore Alessandro lasciò pieni poteri al principe Gortschakoff riguardo alle sue future operazioni, sembra che questi — a giudicare dalla sua posizione presa fra Khutor-Makensie e Mangur-Kalè — pensi a tutt'altro che a sgombrare la Crimea spontaneamente.

Le truppe di sbarco che trovansi sulla flotta nel Dnieper-Liman ascendono a 15,000 uomini, numero non abbastanza grande per poter intraprendere una operazione decisiva contro qualche punto strategico d' importanza. Queste truppe però non erano sbarcate ancora secondo le ultime notizie.

La *Gazzetta Militare*, da cui togliamo questi cenni, ha una lettera di Odessa del 24 ottobre dalla quale rilevasi che gli abitanti fuggiti dalla città incominciano a ritornare a poco a poco.

La stessa *Gazz. Milit.* del 31 ottobre dice sapere da fonte sicura, da Trebisonda, avere il comandante turco di Kars dichiarato nel suo rapporto del 30 aprile, di non poter sostenersi che per 3 settimane, se non gli vengono mandate truppe, munizioni e provvigioni da bocca fresche.

Omer bascià ordinò tosto che 12,000 cavalli con viveri partissero da Erzerum per Kars. Bisogna veder se potranno giungere a Kars.

Dicesi poi che il gen. Bebutoff sia giunto al campo russo di Kars, con 14,000 uomini di truppe fresche. Vien preparato, e sarà quanto prima dato un nuovo assalto.

Notizie da Nicolaieff recano che vi regna la massima attività nel condurre a compimento le nuove opere fortificatorie ordinate dall' imperatore. Il generale Totleben, che tanto si distinse pella bravura e pel sangue freddo con cui diresse per epoca sì lunga l'assedio di Sebastopoli, era arrivato in quella città e si mostrava attivissimo. Notizie da buona fonte vogliono sapere che il granduca Costantino assunse il comando di quella importante fortezza, per desiderio espresso dello czar. Continue masse di truppe vi arrivano dal settentrione dell' impero; però essendo esse formate quasi esclusivamente di reclute, non se ne può fare gran calcolo. Tutti i soldati provetti e bene esercitati che si poterono raccogliere, vennero negli ultimi or decorsi mesi inviati nella Crimea ed a Nicolaieff, come punto su cui non si riteneva probabile un attacco, vennero lasciate per guarnigione alcune druschine di milizia nazionale. A rinforzo però il principe Gortschakoff inviò a Nicolaieff il corpo dei marinai dell'ex-flotta, e questi saranno in istato, sebbene in iscarso numero, di prestare ottimi servigi in caso di un attacco. A difesa della strada di Cherson venne inviata verso Perekop una divisione di riserva; a Cherson poi si spedirono tutte le druscine disponibili. In quella città recossi pure il generale Lüders che vuolsi chiamato a comandare le truppe di quella posizione; il posto da lui coperto finora di comandante in Odessa, venne per adesso affidato al generale Helfrecht.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Intendente ed impiegati civili in Chiavari	L.	84 »
Tribunale provinciale di Pinerolo . .	»	50 »
Municipio di Orbassano	»	50 »
Jacquemoud barone Giuseppe, senatore del regno	»	30 »
Municipio e cittadini di Beinasco . .	»	28 »
Mathieu cav. Antonio, deputato . .	»	20 »
De Juge cav., consigliere di Stato . .	»	20 »

VARIETA'

STORIA PATRIA

Siccome abbiamo di già annunziato nel nostro foglio, numero 263, il professore G. B. Adriani, membro della R. deputazione sovra gli studii di Storia Patria, e di altre illustri accademie nazionali e straniere, reduce testè dal viaggio letterario archeologico da lui intrapreso nelle passate ferie autunnali in alcune delle provincie interne dello Stato, riportò anche questa volta una varia e copiosa messe di felici, interessanti e utili discoperte.

Il dotto professore al quale dobbiamo la erudita e importante relazione *Sopra alcuni documenti e codici manoscritti di cose subalpine od italiane contenuti negli archivii e nelle pubbliche biblioteche del mezzodì della Francia*, pubblicata nell'appendice del *Calendario generale del Regno pel* 1855, ci ha cortesemente comunicato i risultamenti di questa sua ultima escursione nelle provincie di Bobbio, Voghera, Tortona, Alessandria, Casale e Vercelli, dai quali sommariamente togliamo per estratto quanto segue:

Alcune romane iscrizioni della gente Licinia; di un Corisco, figlio di Eutichio Liberto; di un C. Curzio, artefice meccanico (*Materiarius*), di condizione similmente libertina, da lui osservate nelle città di Bobbio e di Tortona; ed altre due curiosissime dei bassi tempi, in rozzi versi latini, di carattere barbaro e difficilissimo, consacrata la prima alla memoria di una Rotilde vergine italiana, di regia stirpe (*Rothilda virgo iacet hic... Italia genuit regio de stemmate germen etc.*), la quale dalla piissima madre ebbe con lagrime sepoltura e monumento l' anno millesimo di nostra salute (*Scribier hec faciens flendo piissima mater A.* CIƆ) nella vetusta chiesuola di S. Giorgio della villa di Bosmengo presso a Varzi, sulla sinistra e nel letto quasi della Staffora: scritta già l' altra sovra di una gran tegola da un Boemondino *De Alghixiis*, vicario di Voghera, a ricordare che sotto la podesteria del pavese *Guido de Cadrona* nell' anno 1334 (*MCCC currente quarto qumqe trigenis*), si compiè dal medesimo il grandioso lavoro di rinchiudere dentro le mure di Voghera i tre sobborghi di porta Bela, e delle due porte di S. Pietro e di S. Ilario, afforzandovi con nuovi muri maggiormente la piccola fortezza (*forteluca*), e facendovi ancora dipingere sulle torri lo stemma particolare del sacro impero (*Et tures ibidem princit cum signo sacrati — Inperii nostri cui omnes nos sumus dati*); attestano la diligenza e l'amore del predetto professore nel cercare, raccogliere e studiare fra gli avanzi dispersi e negletti degli antichi monumenti, le vicende diverse delle oscure età passate.

Una copiosa e svariata raccolta di monete italiane dei bassi tempi, appartenenti ai municipii d'Asti, Milano, Bergamo, Brescia, Lucca, Parma, Piacenza e Pavia: altre dei marchesi di Monferrato, della seconda stirpe; altre ancora dei primi dogi delle repubbliche di Genova e Venezia: alcune di Arrigo V (1413-22) che vi si intitola *Rex Anglie et Francie*, battute nella villa di Calais (*Villa Calisie*); di Berengario I, re d'Italia (898-924) ed imperatore incoronato da Giovanni X nel giorno di Pasqua dell'anno 916, secondo l'anonimo di lui panegirista, o meglio, secondo il Muratori, nel giorno di Natale dell'anno 915: altre di Carlo Magno (768-814) *Rex Francorum*, ed altre dello stesso colla particolare indicazione della zecca di Rennes (*Rhedonis*); e molte finalmente di Roma, sì consolari che imperiali, tra le quali una rarissima in gran bronzo di P. Elvio Pertinace Augusto (an. di Cr. 193), nella cui rovescia parte si vede l' imperatore in toga, ritto e sacrificante, colla leggenda: *Vot. Decen. Tr. P. Cos. II*; attrassero pure e resero viepiù fruttuose e liete le ricerche minute e diligenti dello stesso professore.

Due ben rari diplomi degli imperatori Ottone II e III, ed una preziosa carta dell'anno 1051 egli ebbe ad osservare negli archivii della città e del Capitolo di Voghera. Il primo di essi leggesi dato da Altstat in Sassonia, l'anno 979, a' 5 novembre (*Dat. non. novembris, anno dominice incarnationis DCCCCLXXVIIII, regni vero Dom. Ottonis decimo oct. imperii autem eius XIII. Actum in Saxonia loco qui Altstet dicitur, indict. VII*). Ottone II succeduto al padre (973, 7 maggio), uditi i mali da cui erano tribolati il clero ed i popoli della diocesi di Tortona da malvagi potenti, concedette e rinnovò gli antichi privilegi della sede vescovile ad istanza dell' imperatrice Teofania, e particolarmente la giurisdizione entro la città di Tortona, e fuori per il circuito di tre miglia, come pure sopra Voghera, Garbagna e Castelnuovo dentro e fuori per il circuito di un miglio, coll' espressa esenzione di quegli abitanti dalla dipendenza del conte o del marchese nei *placiti* che tenevansi (*ea videlicet ratione ut eiusdem tubis seu prescriptorum castrorum habitatores nullius marchionis aut comitis deserviant placitis*).

Da questo diploma appaiono i titoli primordiali, per cui alla sede tortonese spettava il dominio sovra la città stessa, come anche sopra Castelnuovo, Garbagna, non che le concessioni imperiali fatte già innanzi a Beato, Andrea e Zenone, vescovi antecessori di Gerberto, Cancelliere di Ottone II, il quale nel detto anno 979 fu eletto vescovo di Tortona, dopo che quella sede era stata lungamente vacante (*proprio diu viduata rectore, tantis concussa laboribus etc.*)

Ottone III trovandosi in Ravenna nel 1001, addì 20 novembre concedette un diploma di protezione (*sub nostro munburdio recipimus*) a due ricchi e distinti vogheresi, Bernardo e Pietro fratelli, dei quali il primo era diacono *de Plebe Viqueriensi Sancti Laurentii*, e l'altro semplice secolare soprannominato Amizone, confermando loro tutte le ville, i castelli, i molini, gli acquedotti, le pescagioni, i servi e le serve. Questi fratelli possedevano in pieno dominio allodiale le terre e le proprietà enunciate, siccome indicano le parole che ivi si leggono *ad eorum ius pertinentibus*, e la facoltà di disporne a loro beneplacito; nulladimeno essi vollero richiedere, ad esempio di molti, un diploma di conferma dall'imperatore Ottone III, in tale anno venuto a Ravenna, forse a scampo delle vessazioni dei maggiori potenti; imperocchè a quell'età non era cosa insolita che chi teneva beni per donazione del principe, avesse a temere bene spesso di venirne spogliato dal fisco sotto i principi successori, e però si studiasse implorarne la conferma per una quasi più ampia immunità.

Una pergamena originale, di cui il prof. Adriani potè avere gentile comunicazione dal sig. can. Giuseppe Manfredi, sollecito ed erudito indagatore e conoscitore delle memorie patrie, scritta in *Villa Viquiria* da Oddone notaio del sacro palazzo il dì 15 agosto del 1051, correndo l'anno V dell' impero d'Enrico II, sotto la IV indizione, serve a dimostrare che in Voghera come altrove esistevano ancora nell'XI secolo delle famiglie le quali vivevano secondo le legge longobarda.

Questa carta contiene un contratto di vendita fatta da un Giovanni figlio del fu Damiano, e da diversi suoi figli, tra cui un Robaldo diacono *Ribaldus diaconus seu Christianus, adque Tebaldus seu Papius seu Rupertus, atque Dodo et Azo pater et filii, qui professi sumus nos omnes ex nacione nostra lege vivere Langobardorum*, a favore di Lanfrango giudice, del fu Giselberto, di una vigna (*petia una de vites*) *cum area sua iuris nostri*, cioè allodiale presso la chiesa di S. Stefano, ora demolita, già una delle minori parrocchie, con titolo di Rettorato, dell'antica Pieve di Voghera (*Quam habere visi sumus super fluvio Padi in loco et fundo Viquiria prope ecclesiam S. Stefani, et in loco ubi dicitur in Clauso Grimaldi*).

Il prezzo fu di lire 4 d'argento in buoni danari (*solvebit tot argentum denarios bonos libras quatuor finitum pretium*): e l'atto fu segnato dalle mani dei contraenti (*Signum manibus istorum patris et filii*), non che da due testimonii viventi a legge romana (*Signum manibus Vualdoni et Azoni ambo lege viventes romana testes*), e da altri due ancora, i quali senza dichiarazione di lor legge segnavano l'atto semplicemente di lor mani (*Signum manibus Manfredi et Ursoni seu Giselberti testes*).

Il solo diacono Robaldo dice avere sottoscritto († *ego Ribaldus diaconus subscripsi*); onde due soli sapevano scrivere, il diacono e Oddone notaio. Qual sia poi la ragione per cui gli abitanti di una medesima regione seguissero diversa legge civile, sembra non d'altronde debba ricercarsi che dallo spirito di nazionalità mantenuto vivo nel seno delle famiglie; per il che è noto come diversi dominanti abbiano dovuto permettere ai popoli delle nostre contrade di attenersi alle leggi di loro nazione originaria nei contratti, nelle successioni, negli atti di nozze, ecc.; onde troviamo nell'atto vogherese dianzi indicato gl'indigeni vivere a legge romana, e i longobardi attenersi alle leggi di Rotari e dei suoi successori, mentre i franco-germani professavano sempre la legge salica.

Molti, interessanti e rari documenti sinora inediti di Storia Patria discopriva ancora il prof. Adriani e copiò con esattezza negli archivi della città di Alessandria, e massime dal *Cartario* antico di quel comune, detto il *Libro della Croce*: originale prezioso in gran foglio di pergamena, la cui compilazione venne commessa a Ottone de' Ferrari e a Pietro *publicis scribis civitatis Alexandrie* da Amizone Botraffio milanese (*Amizo Butraffus*), podestà che fu di Alessandria nell' anno 1205; il quale, come avvisano i predetti notai, ben saviamente provvide ordinando *Omnia et singula instrumenta civitatis Alexandrie ad comunem utilitatem ipsius civitatis pertinentia, in unum corpus reddigi, quia cito ipsa instrumenta possent deperdi et perire, cum dificilius sit dispersa custodire quam congregata tenere et conservare*.

Il più antico documento che si trovi in questo *Cartario* si è un atto di donazione fatta l'anno 1106, addì 15 gennaio, al popolo di Gamondio (ora Castellazzo) da Bruno del fu Odone, e da Adelaide del fu Guidone marchese, coniugi, i quali si dichiaravano *ex natione* sua *lege vivere salica*; e l'ultimo che vi si legge registrato si è una dichiarazione del collegio dei giureconsulti di Milano sulla antichità della famiglia dei Ghilini, in data del 30 agosto 1572.

Ma altri assai più, e tutti importantissimi documenti dei secoli XII e XIII a lui si fornirono dall'archivio capitolare della città di Casale; ove due ebbe a scoprirne anteriori financo allo stesso secolo XI, come gli è uno di una carta dell'anno 909, a dì 15 agosto, la quale ricorda una donazione di alcuni poderi fatta *ad calonicam plebem Sancti Evasii* da certo diacono Andrea del fu Giovanni, il quale espressamente professava *ex nacione* sua *lege vivere Longobardorum*; ed altra dell'anno 974, 12 maggio, per cui da Ingone vescovo di Vercelli (che trovasi ivi sottoscritto di sua mano *Ingo Dei misericordia humilis episcopus*, insieme a parecchi altri *suorum clericorum Vercellis degentium*), si concedeva un certo podere, *quendam agrum cuius situs est in Quintiano*, a benevolo sussidio dei canonici della stessa chiesa di Sant'Evasio (*Canonicorum servientium beatissimi Evasii, in qua eiusdem confessoris sacratissimum corpus conditum iacet, ecclesiae*).

Negli stessi archivi egli trovò ad osservare un prezioso membranaceo in gran foglio, del secolo XI, come chiaramente lo dimostrano la forma dei caratteri, e la propria ortografia; cui una pia mano salvò già dal disperdimento, ed intitolò: *Antiqui Evasianae basilicae martyrology analecta*. Ma l'attenzione di lui fu specialmente rivolta ad un grande messale, tutto fregiato da mano veramente maestra di grandi, eccellenti e tuttodì ben fresche miniature sovra pergamene finissime: lavoro del principio sicuramente del secolo XVI, e di tanta grazia e bellezza, che è a tenersi per uno dei codici più preziosi in questo genere.

Una nota ivi apposta nel secolo passato, sul bel primo foglio, stata già ricavata dall'antico libro dei *Convocati capitolari* 1535-47, dice che nell'*anno* 1542, 27 *octobris Dominus Henricus Gamberia donavit Capitulo Cathedralis hoc missale optime miniatum, quod erat quond. R.mi Episcopi Cavalicen. pro anima ipsius R.mi Episcopi*.

Quest' Enrico Gambera il quale ivi è dichiarato autore di siffatto raro dono, viveva ancora nell'anno 1565, in cui, benchè in età già avanzata, copriva l'officio di proconsole del comune di Casale sua patria, in compagnia di Marc'Antonio Bellone.

Ma accurate e studiose ricerche occuparono il professore Adriani ad investigare a quale illustre prelato avesse mai appartenuto un tale sì prezioso e bellissimo messale; ed esse lo guidarono a scuoprire che il medesimo era già stato di spettanza di monsignor Bernardino Gambera, famiglia antica e cospicua assai, di cui porta appunto le episcopali insegne; il quale da semplice suddiacono e protonotario apostolico che era in Roma, da Papa Innocenzo VIII, di cui era pure Cameriere famigliare, aveva ottenuta nel 1486 in commenda perpetua la celebre abazia di S.a Maria di Tiglieto, dell'ordine Cisterciense, posta vicino a Sassello, nella diocesi d'Acqui; e nel 1504, morto Lodovico Passèro genovese, fu creato egli stesso vescovo di Cavaillon, nel contado Venesino. Dalla *Storia inedita del Monferrato* di Fr. Fulgenzio Alghisi si ricava ancora che questo degno prelato, decoro di sua famiglia, dopo aver fabbricato dai fondamenti pei suoi posteri sontuoso palazzo in Casale, di marmi ornato, con le sue armi e nome: dopo d'aver eretta nella cattedrale nobile cappella, alla Regina de' cieli dicandola, sotto il suolo della medesima sepolto venne con l'epitafio seguente: — *Bernardini Gamberiæ — Cavalicensis Episcopi — Innocentyque et Alexandri — Pontificum cubicularii — ac subdiaconi ossa — vix. an. L. obiit an.* 1506, *XIX novemb.*

Poco men prezioso del suddescritto messale ebbe ivi ancora il prof. Adriani ad osservare ed ammirare un altro grande volume stampato in Venezia l'anno 1474, sovra pergamena finissima, ornato pur esso di belle figure e di fregi vaghissimi che adornano tutte le lettere capitali del volume, ottimamente miniate e scritte a mano. Esso manca però di proprio frontispizio o titolo, incominciando subito da una lettera dedicatoria, a cui sono premesse queste parole: *Omnibus et singulis scolaribus iuri pontificio et civili illustri ac florentissima Academia Patavina studentibus, Alexander Nevus ex Vincentia oriundas, Vincentinus et Trivisinus Canonicus, inter iuris utriusque doctores minimus: in ipso studio Patavino iuris canonici ordinariam legens: salutem plurimam dicit*. La stessa lettera, scritta a modo di prefazione, termina poi così: *Patavii XI calend. junias. Instauratam Venetiis sub Pontifice Maximo Sixto quarto: Marcello inclyto Venetiarum Duce M. CCCC. L XXIII.*

Nell'alto del foglio opposto si vede una grande e bellissima miniatura che rappresenta il Pontefice seduto sul suo soglio, e leggiermente inclinato verso la persona di un dottore che gli sta genuflesso a' piedi, e tenendogli il volume degli Evangeli sulle ginocchia, mostra di prestargli il debito giuramento. Il Pontefice è in atto di benedirlo; ed a lui assistono, seduti ai due lati del soglio, sei cardinali dottori, con rosso cappello in capo, e vestiti di larghe toghe. Immediatamente sotto di questa finissima miniatura si legge: *In nomine Sancte et individue Trinitatis incipit Concordia discordantium Canonum; ac primum de iure constitutionis nature humane.*

Un altro grande ornato corre in giro di questo foglio, nella parte destra ed inferiore del margine: nel cui mezzo e al di sotto sta uno stemma di forma antica, che rappresenta un leone d'oro, ritto a sinistra, in campo rosso.

Nell'ultima pagina e sulla fine del volume si legge stampato: *Decretorum codex impressus singulari industria atque impensa Nicolai Jenson Sallici Venetiis: M. CCCC. LXXIIII quarto calendas iulias: Sixto quarto pontifice maximo. Nicolao Marcello inclyto Venetorum duce.*

Egli sarebbe ora a desiderare sommamente che questi codici e monumenti preziosi dei più fiorenti tempi dell'arte calligrafica e degli stessi incunabuli della tipografica, i

quali sappiamo avere il prof. Adriani rinvenuti con grande suo rammarico in sede niente degna di loro, abbandonati affatto ai guasti dei tarli, della polvere, dell'umido e degli imperiti conoscitori, sieno di là tolti, ripuliti, collocati e conservati in luogo ove ben possano essere additati, ed a figurare abbiano, come meritano, per l'alto pregio e la singolar importanza loro: il che tornerà anco a onore e decoro di quell' insigne Capitolo che ne è il fortunato possessore.

Più altri preziosi codici e manoscritti rarissimi egli osservò raccolti nell' archivio ordinato e pulitissimo dell' illustre basilica metropolitana di Sant' Eusebio nella città di Vercelli: stati già oggetto di maraviglia e di studio ai più eruditi uomini di Europa, quali furono nel secolo scorso un Bianchini, un Bartoli, un Andres, e nel secolo corrente un Angelo Mai. Tra questi monumenti già dianzi conosciuti, noi rammenteremo solo il *Codice de' Vangeli*, scritti di propria mano del vescovo di Vercelli Sant' Eusebio (340-371), ed il *Codex de Advocatis*, dell'*Imitazione di Cristo*, del secolo XIII, il più antico che si conosca, e che valse per rivendicare all'Italia l'autore della medesima.

Ma tra le più vetuste ed importanti pergamene di questo stesso archivio non vuolsi omettere di accennare un diploma di Berengario I, re d'Italia, in data dei 26 gennaio dell'anno 913, col quale a petizione *Aldeberti gloriosissimi Marchionis et dilectissimi generi nostri, et Grimaldi illustris comitis fidelium nostrorum per nostri presenti paginam donamus et concedimus ecclesiae Sanctae Dei Genitricis Mariae et Sancti Eusebii Vercell. ad ussum et substentationem Canonicorum ibidem Deo famulantium locum qui olim Curtis regia dicebatur sicut pusterla D.ni Salvatoris posita est et sicut turris parva in latere ipsius pusterle ubi carceres sunt in mercato publico etc.*

Le *pusterlae* erano posteriori porte anguste, che si costruivano entro le stesse mura che chiudevano attorno la città. Le avevano dapprima introdotte i cittadini preponderanti, ora per pubblico ed ora per privato vantaggio; e nella metà del secolo X si erano esse così moltiplicate, che i rettori delle chiese poste in vicinanza alle mura della città aveano anche le loro pusterle. Quest'uso fu per necessità ristretto nel secolo seguente.

Ivi anco negli archivi della città ebbe il prof. Adriani ad osservare una copiosa serie di preziosi documenti ragguardanti alla storia dell'Italia occidentale nei tempi di mezzo; non che gli atti originali di ben 612 notai, divisi in filze, protocolli e notulari, ossia minutari del secolo XIV a tutto il XVII.

Sono pure nei medesimi archivi molte ed importanti lettere originali dirette in varii tempi al Comune di Vercelli dai Reali Principi nostri; tra le quali alcune d' importanza speciale ve ne hanno scritte dalle Fiandre dal duca Emmanuele Filiberto, il quale in sul cadere del 1560 si recò con la duchessa sua consorte, senza entrare in Torino, tuttavia occupata dai Francesi, da Nizza a Vercelli, gratamente rilasciatogli dal re Filippo, contento di Santià, e tutto quivi si rivolse a riordinare lo Stato.

Quattro immani volumi in pergamena, composti ciascheduno di due libri diversi per doppio originale od esemplare, formano ivi in complesso il prezioso *Cartario* Vercellese, assai poco esattamente finora conosciuto, convien pur dirlo, malgrado delle citazioni che se ne incontrano in molte opere stampate e manoscritte. Questo che pei Vercellesi è il primo fonte, senza dubbio, di loro storiche memorie, è il codice volgarmente detto dei *Biscioni*, così denominato dallo stemma proprio dei Visconti, dei quali ricorda la dominazione sovra la stessa città: unico, ma glorioso segno ch' essi vi lasciarono di lor signoria. Ora questa raccolta cominciata nel 1337 per decreto di Gasparrino Grasso de Canturio podestà di Vercelli per Azone Visconti, e scritta di mano di Bartolommeo de Bazolis notaio, fu compiuta nell'anno 1345, e contiene (benchè assai rinfusamente e senza verun ordine) tutti quei documenti i quali dall'anno 882, che è la data della carta più antica, sino a quel tempo si vennero discoprendo.

Se non che restando ancora dello spazio in fine di quei volumi, vi si aggiunsero dopo altre scritture che in quella prima compilazione furono dimenticate, siccome vi si trovano pure documenti originali di età a quella posteriori, i quali giungono fino al 1427. Sono in essi le copie autentiche delle paci, delle convenzioni, delle alleanze, delle guerre, e degli ordini pubblici, e di tutto ciò infine che riguardava il governo del Comune. I quali documenti non solo danno notizia certa delle cose della città di Vercelli, ma contenendo molti fatti operati cogli stranieri, servono ad illustrare eziandio alcuni passi della Storia Lombarda, come ben fecero il Durandi in più luoghi delle dotte sue opere, ed il Frova nei suoi *Annali Vercellesi manoscritti*, il quale da essi documenti da lui cronologicamente illustrati insino all'anno 1202, imparò ciò che il Muratori stesso aveva ignorato; oltrecchè riproducendo corretti secondo giacciono nel testo alcuni diplomi che altri avea inesattamente pubblicati, ne rivendicò la loro autenticità.

In ultimo un monumento prezioso per la storia di Vercelli non solo, ma per quegli eruditi stessi che di presente pongono studio sugli statuti italiani, ravvisò il prof. Adriani che ne verrebbe senza dubbio dalla pubblicazione del *Codice degli Statuti* dell'anno 1241, ch' ivi inediti e quasi ignorati si conservano tuttora nel civico archivio. Nè per importanza o vetustà dovrebbero questi punto temere di giungere tardi al paragone con altri; giacchè se si celebrano quelle città che intorno al 1200 e anche dopo avevano già scritte le proprie leggi, non si può dubitare che in quel tempo stesso ed anche prima avesse Vercelli il suo particolar Codice. Nè questa è poco fondata asserzione, ma tale che dal proemio stesso di questi statuti, compilati nel 1241 per ordine del podestà Vitale dei Becarii, agevolmente si prova.

Furono essi poscia riveduti e riformati da sei sapienti a ciò eletti sotto la dominazione dei signori di Milano, cioè mentre ivi regnavano i due fratelli Luchino e Giovanni Visconti, poco prima del 1349. Posteriormente vennero esaminati da ventiquattro altri personaggi del generale Consiglio, previo l'avviso del Consiglio dei giudici; e fattevi da questi le variazioni che loro parvero opportune, vennero approvati da tutto il Consiglio. Cotali statuti che si mantennero in vigore sino alla pubblicazione delle Regie Costituzioni, fattasi nel 1723, si trovano stampati a Vercelli in caratteri tedeschi col seguente titolo: *Haec sunt statuta Communis et Almae Civitatis Vercellarum. Impressum Vercellis per Joannem Mariam de Peliparis de Pallestro, anno Domini 1541, die 23 mensis junii.*

Ai medesimi vanno unite in fine alcune variazioni ed addizioni, ed alcuni titoli particolari di statuti, la data dei quali risale all'anno 1254, su la tassa, sui pedaggi e le costituzioni contro gli eretici; l'atto di pace tra Vercelli e Pavia dei 22 gennaio 1254; l'atto di pace fra i fuorusciti di Vercelli e gli altri cittadini colle condizioni che ne furono pronunciate dal vescovo e da due altri arbitri; e gli statuti del Collegio de' notai, formati nel 1397 di 70 capitoli che furono approvati dal duca di Milano.

Degli *Statuti* si aveano a tenere tre copie; una nella casa del podestà; l'altra *in camera turris*, ossia nell'archivio, la qual copia, che era l'originale, non potevasi trasportare; la terza si tenea fissa con catena nella casa in cui amministravasi la giustizia, in luogo per altro che si potesse da tutti consultare.

Quest'ultima copia in gran foglio di pergamena, di bella e nitida scrittura di fogli 104, è quella unica che tuttora si conserva nei predetti archivi della città di Vercelli, e fu scopo all' esame attento del prof. G. B. Adriani, come sin qui se ne è discorso.

Prosegua l'egregio professore animoso nelle sue erudite ricerche, e gliene saranno riconoscenti gli studiosi delle patrie memorie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 novembre*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Alle ore 10 precise antimeridiane del giorno 12 corrente mese avrà luogo la solenne riapertura del Parlamento Nazionale.

I signori Deputati sono perciò invitati a volersi riunire domenica 11 alle ore 2 pomeridiane nelle sale poste al piau terreno del Palazzo Carignano onde procedere all'estrazione degli otto membri che dovranno comporre la Deputazione incaricata di ricevere S. M. all'ingresso della grand' aula del Senato, e per formare l'ufficio provvisorio di presidenza.

Il Direttore della Segreteria
A. GALLETTI.

FRANCIA. *Parigi*, *6 novembre*. Il *Moniteur* d' oggi contiene un' istruzione indirizzata dal prefetto di polizia ai commissarii di polizia sul servizio dei libretti d'operai.

— S. A. I. e R. la granduchessa vedova Stefania di Baden è giunta a Parigi ed è smontata all'*Hôtel de Londre*, ove le LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice sono andati a farle visita.

— La più grande attività regna sempre nella navata maggiore del palazzo dell' industria per fare i preparativi della seduta solenne della distribuzione dei premii. Tutti gli oggetti che ingombravano quella navata saranno ben presto scomparsi. Si erige in questo momento il palco ove sarà collocato il trono. Si recano dal palazzo delle belle arti le opere premiate che formeranno la decorazione della navata istessa.

— Il barone di Beust, ministro di Stato di Sassonia, è passato l' altrieri per Namur, tornando a Dresda, dopo un soggiorno di due settimane a Parigi.

— Leggesi nel *Constitutionnel:*

Il vice-ammiraglio Tréhouart, chiamato al comando della squadra del Mediterraneo, non si recherà, per quanto sembra, immediatamente nel Mar Nero.

Egli andrebbe ad aspettare a Tolone l'arrivo della flotta che sarebbe ridotta a 9 vascelli di linea ma tutti a vapore, con un numero proporzionale di fregate ed altri legni.

È cosa evidente che, avendo i russi distrutta la loro flotta a Sebastopoli, noi dobbiamo attendere all'armamento di navi suscettibili d'operare nelle acque basse.

— Il *Colbert*, che i giornali degli Stati-Uniti annunziarono essersi perduto nelle acque del Giappone, è una pirocorvetta della forza di 320 cavalli, varata a Cherbourg il 5 maggio 1848.

— Ecco l'ordine generale del maresciallo Pélissier dopo la presa di Kinburn:

L'esercito sentirà con gioia un nuovo prospero successo Le bandiere dell' Inghilterra e della Francia sventolano, dal 17, sulle mura di Kinburn. La chiave dell' imboccatura del Bug e del Dnieper è in potere degli eserciti alleati. Accerchiato, dalla parte del mare, dalle squadre degli ammiragli Bruat e Lyons, e, dalla parte di terra, dalla divisione anglo-francese del gen. Bazaine, il forte di Kinburn capitolò dopo 5 ore di bombardamento. La sua guernigione che era composta di 1 ufficiale generale, 40 ufficiali e 1380 soldati, ne uscì cogli onori di guerra e si è costituita prigioniera, abbandonando nel forte 174 bocche da fuoco, 25,000 proietti, 120,000 cartucce, polveri e provvigioni di ogni sorta.

La giornata del 17 ottobre, nella quale la flotta e l'esercito furono sì lieti d'associare nuovamente i loro sforzi per lo stesso intento, accresce ancora la gloria e la rinomanza degli eserciti alleati.

Essa atterrì i russi, che, nella loro disperazione, fecero, sin dal domani, saltar in aria il forte di Otchakoff e 3 batterie a fior d'acqua che lo fiancheggiavano. Kinburn nelle nostre mani diviene una minaccia importante contro Nicolaieff e Kerson.

Al gran quartiere generale di Sebastopoli, il 20 ottobre 1855.
PÉLISSIER.

SPAGNA. *Madrid*, *1 novembre*. Fino al 27 ottobre 2,211 beni nazionali erano stati aggiudicati. Il prezzo fissato ai pubblici incanti ammontava a 22,921,727 reali; ma la vendita di essi beni ha prodotto 44,128,217 reali.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid 5 novembre.

I ferri introdotti sotto bandiera estera soggiaceranno a una tassa di 10 reali il quintale per ogni diritto differenziale.

Ieri non vi sono stati che due nuovi casi di cholera e tre decessi.

INGHILTERRA. *Londra*, *5 novembre*. Il *Court-Journal* annunzia che il portafoglio delle colonie, in seguito al rifiuto di lord Stanley, sarà affidato al duca di Newcastle, ex-ministro della guerra: sul di lui conto molte sinistre prevenzioni sono svanite dopo la pubblicazione dei lavori della commissione incaricata di ricercare le cagioni dei disastri sofferti dall'armata inglese davanti a Sebastopoli, durante il decorso inverno.

Giusta lo stesso giornale, il duca di Somerset sottentrerebbe a lord Canning nella direzione delle poste.

— Quantunque fosse stato detto che non vi sarebbero più riunioni popolari a Hyde-Park, simili a quelle ivi tenutesi sotto il pretesto del caro prezzo dei viveri, tuttavia anche domenica scorsa (4) numerosi assembramenti vi si formarono e vi furono pronunziati parecchi discorsi contro i ricchi e contro il governo. Ma questi discorsi, lungi dal commuovere la folla nel senso che gli oratori si prefiggevano, la indignarono anzi contr' essi. Il disordine durò fino a 7 ore di sera.

Gli attruppamenti avendo allora preso un contegno minaccevole, varii policemen a cavallo entrarono in Hyde-Park. La loro presenza e la loro risolutezza fecero cessare ogni tumulto. La folla si disperse, e la polizia eseguì parecchi arresti.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Siamo lietissimi di poter affermare che non si tratta menomamente di convocare il Parlamento prima dell' epoca ordinaria. Non si pensa che abbia a sopraggiungere alcun avvenimento abbastanza grave da rendere necessario un cosiffatto provvedimento.

— Si avevano migliori notizie dello stato di salute del vescovo di Londra. I medici di S. S. speravano vicina la piena sua guarigione.

ALEMAGNA. Si legge nella *Gazz. di Milano* in data di Vienna 8:

S. M. l' imperatore è partito ieri alla volta di Trieste a visitarvi l'arciduca Ferdinando Massimiliano, suo fratello, il quale trascinato da furiosi cavalli rimase ferito. Oggi per altro S. A. I. è in via di miglioramento.

— *Berlino.* La *Gazzetta di Colonia* assicura che le Camere prussiane si riuniranno il 27 novembre.

— *Annover*, *3 novembre*. Fu pubblicato in Annover un proclama che convoca l'assemblea degli Stati conformemente alle disposizioni dell'ordinanza reale del primo agosto, concernente la pubblicazione del decreto della Dieta germanica del 19 aprile 1855. Le elezioni si faranno immediatamente, ed un decreto ulteriore indicherà il giorno della riunione.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 7. Un dispaccio telegrafico da Odessa annunzia che l'imperatore Alessandro vi giunse il 3 del corr. novembre.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il *Giornale di Dresda* assicura non esser vero che si voglia aumentare di 25,000 uomini il corpo d'occupazione dei Principati.

CRIMEA. La corrispondenza *Lejolivet* pubblica le seguenti notizie telegrafiche colla data di Marsiglia 6 novembre e di Costantinopoli 29 ottobre:

Il generale Levaillant fu nominato governatore di Sebastopoli. Il gen. Bazaine, dopo d' aver distrutto i villaggi che trovansi sulla penisola di Kinburn, apparecchiavasi a rientrare in Kamiesk. La guardia imperiale doveva imbarcarsi il 5 novembre per ritornare in Francia. Anche l'ammiraglio Bruat doveva ritornare.

AMERICA. Le corrispondenze di Nuova-York, recate a Liverpool dal Canadà, sono in data del 23 ottobre decorso. Alla borsa di Londra si assicurava che le notizie contenute in esse corrispondenze facevano prevedere l'appianamento dell'attuale vertenza tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti.

INTENDANCE MILITAIRE DE LA DIVISION DE SAVOIE

Entreprise de la fourniture du Pain de munition aux Troupes.

L'entreprise de la fourniture du Pain pour le Troupes en Savoie, la place de Chambéry exceptée, devant être renouvelée pour une année, à commencer du 1^er^ janvier prochain, le public est prévenu que les enchères s'ouvriront le 22 novembre courant, à une heure de l'après-midi, dans les bureaux d'Intendance militaire divisionnaire de cette ville (rue du Collége), par devant le Commissaire des Guerres régent la susdite Intendance militaire.

Les cahiers des charges y relatifs, portant le millésime de 1851, ainsi que les modifications et augmentations à ces mêmes cahiers, imprimées sous la date du 5 août 1854, sont visibles au Ministère de la Guerre (direction générale), dans le bureau d'intendance militaire, à Chambéry, ainsi que dans ceux de toutes les villes où le présent avis sera publié.

Dans l'intérêt du service, le Ministre de la Guerre a approuvé que les délais pour l'offre du rabais, qui ne pourra être inférieur au vingtième du prix d'adjudication, expireront au bout de cinq jours, à courir de midi du jour de l'adjudication.

L'entreprise sera adiugée, séance tenante, en faveur de celui qui, dans sa soumission cachetée, aura offert de fournir la ration de Pain, du poids et de la qualité voulus par les cahiers des charges, à un prix moindre ou au moins égal au prix *maximum* établi par le Directeur général du Ministère de la Guerre e contenu dans un pli cacheté déposé sur le bureau des enchères, lequel pli ne sera ouvert que lorsque toutes le soumissions présentées auront été décachetées et reconnues.

Ne seront admis à concourir à ces enchères que ceux qui auront déposé un bon régulier souscrit par une personne notoirement solvable, ou des billets de la Banque nationale, ou des cédules de la Dette publique au porteur, pour une valeur équivalant au dixième du montant de la fourniture.

Chambéry, le 5 novembre 1855.

Le Commissaire des Guerres,
régent l'Intendance militaire de la Division,
GAY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

9 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. d. m. in c. 85 25 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 85 15

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d la b. in liq 548 p. 30 9bre
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in liq. 1172 p. 30 corr.
Azioni Cerere-Panificazione C. della m. in c. 70 25
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della m. in c. 483

BORSA DI PARIGI, dell'8 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . 3 0/0	» »	64 85 64 75
Id.	. 4 1/2 0/0	90 25	90 » » »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	88 5/8 » »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	84 75	» » » »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO

TRATTENIMENTO STRAORDINARIO
Musicale-Danzante, destinato al Ricordo
PEL CORPO DI SPEDIZIONE IN ORIENTE

PROGRAMMA.

Ballo fantastico di Livio Morosini, *Nadir Scià di Persia* che terminerà coll'atto secondo.

Rossini. Marcia dedicata a S. M. I. il Sultano Abdul-Medjid, eseguita dalla banda della Guardia Nazionale.

Verdi. Sinfonia nell'opera *Stiffelius*, eseguita dalla banda suddetta.

Donizetti. Duetto nell'opera *Don Pasquale*, cantato dalla signora Piccolomini e dal sig. Colini.

Tamplini. Capriccio per Fagotto, con accompagnamento di Piano-forte, eseguito dal sig. Gatti Nazzareno.

Verdi. Duetto nell'opera *I Masnadieri*, cantato dalla signora Piccolomini e dal sig. Massimiliani.

Adam. Sinfonia a piena orchestra, *Si j'étais Roi*.

Ballabile delle Allieve, e quindi Passo a due eseguito dalla signora Amalia Ferraris e dal sig. Baratti.

Verdi. Cavatina nell'opera *I due Foscari*, cantata dal sig. Massimiliani.

Meyerbeer. *La Marche aux Flambeaux*, eseguita dalla banda della Guardia Nazionale.

Verdi. Duetto nell'opera *Macbeth*, cantato dalla signora Piccolomini e dal sig. Colini.

Biglietto d'ingresso: Platea L. 3 — Loggione L. 1 20.

TEATRO NAZIONALE. Riposo.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Mercadet*.

Signori Maestri Comunali

Abbenchè sia assai già conosciuto il mio corso di 12 quaderni lineati e modellati di scrittura per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, tuttavia avendo riguardo ai cambiamenti annuali dei maestri, e delle disposizioni, credo essere necessaria cosa di porre sott'occhio delle SS. VV. Ill. me il punto di vista a cui io mirava istituendo tale sistema, e

1. Il *tempo occupato*, (prov. tempo è moneta) che il maestro cioè impiegasse le ore di scuola ad **INSEGNARE**, e non già a lineare e modellare cartafacci tutto il mattino.

2. *L'ordine ed il silenzio*, che il maestro cioè potesse invigilare sugli *atti* e *discorsi* della scolaresca, cosa impossibile a farsi lineando carta.

3. *La brevità del corso*, onde coll' esercizio di un' ora ogni giorno delle 12 settimane di dicembre, gennaio e febbraio il ragazzo imparasse a scrivere *fino* nel primo inverno, ciò che non si potrebbe ottenere con un corso più lungo, o complicato.

4. Che il genere di scrittura soddisfasse al mero bisogno del contadino e dell'artista, cioè quello di **SAPER SCRIVERE** chiaramente, presto, e bene marcato, riserbandomi d' instituire come ho instituito per quelle persone che si dilettano di calligrafia un corso dell'*inglese* in 15 quaderni, ed un altro di *ronde* in 8 quaderni pure lineati, oltre alla *Calligraphie Progressive* dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto.

5. Che la spesa fosse economica e minore; in fatti il contadino spendeva dapprima almeno 56 soldi in 7 inverni per poi *crocesegnarsi*, ed ora ne spende soli 24 ed è istruito.

Lo smercio ognora crescente dei miei quaderni, la *preferenza spontanea* ottenuta *sopra altri metodi*, ed il progresso fatto dalla gioventù delle provincie nelle scienze, comprovano aver io raggiunto il mio scopo, e che mercè di un tale metodo, e di un tale **GODITEMPO** il maestro può realmente distribuire le ore di scuola, non solo per insegnare a leggere e scrivere, ma altresì spiegare buoni libri, ed attendere maggiormente allo sviluppo intellettuale dei suoi allievi.

L'evidenza poi dei progressi è la persuasione del pubblico; in ordine all'efficacia di quest'opera è la più potente raccomandazione ai signori ispettori, e signori maestri onde venga adottata in tutte le scuole elementari del Regno, e porge a me la consolante speranza di avere in qualche modo coadiuvato all'incivilimento dei miei concittadini

A totale disimpegno da ultimo dei signori maestri tengo pure delle **PENNE** *metalliche* pei suddetti 12 modelli di scrittura coulée, cioè dalle aste alla fina. Queste sono munite della mia firma ed il loro vantaggio stà, che si può a bell'agio scrivere *corsivamente* e *ben marcato*, non occorrendo di rallentare per premerle onde nutrire le lettere, essendo a taglio *quadro-obliquo*.

I quaderni contengono sei fogli di buona carta; si vendono 10 cent. caduno, collo sconto del 15 0|0 ai compratori d'oltre il cento, ed il 20 0|0 oltre al mille, presso al droghiere rimpetto alla Chiesa di S. Filippo, num. 21.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

CREDITO MOBILIARE

Restano avvertiti i signori Azionisti che in relazione agli avvisi 7 settembre e 12 ottobre p. p. sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 19 corrente, per sentire la relazione sullo stato degli affari sociali, deliberare sulle proposte che verranno fatte dal Gerente, anche a termini dell' art. 38 dello Statuto, e completare con nuove nomine il Comitato di Sorveglianza.

Torino, li 6 novembre 1855.

P. PROFUMO E COMP.

CITTA' DI CHERASCO

Nel giorno 23 novembre, alle ore 10 mattutine, nella suddetta città e sala consolare, avanti il Consiglio delegato avrà luogo per anni 3 principiandi il primo prossimo gennaio, l'appalto dei dritti di gabella a percepersi tanto in detta città che nel territorio, col mezzo di partiti suggellati e deliberato a favore del miglior offerente.

Il prezzo d'appalto è fissato ad annue lire 5670, pagabili a trimestri scaduti, mediante cauzione di L. 3000 in beni stabili od in cedole del Debito pubblico.

I capitoli d'appalto sono visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Cherasco, li 6 novembre 185.

Il Sindaco CHIORA.

CITTÀ DI RIVOLI

Trovandosi vacante la carica di Segretario del Municipio di Rivoli, s' invitano coloro che avendo la qualità di notai esercenti, vi aspirassero, a trasmettere entro il termine delli 20 corrente mese la loro dimanda coi rispettivi titoli alla segreteria di detto Comune, presso la quale se ne potranno conoscere le relative condizioni.

LAGHI D' AVIGLIANA

Da affittare pel 1 gennaio 1856

Per le opportune nozioni e trattative:

In Avigliana dal proprietario signor marchese di Brianzone S. Tommaso, al suo castello di Buttigliera, presso Avigliana;

In Torino dal causidico Scrimaglia, via Orfanelle, num. 1, casa propria.

Libreria di GUSTAVO HAHMANN
Torino, via Carlo Alberto, n. 7.

ATLANTE SCOLASTICO

PER LA GEOGRAFIA POLITICA E FISICA

EDIZIONE COMPLETA

in 48 tavole incise in rame e miniate eseguite sulla 35ª edizione originale

DELL' ATLANTE SCOLASTICO

di *Ad. Stieler, Enrico Berghaus* ed *Erm. Berghaus*

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855
Prezzo fr. 9.

ATLANTE DEL MONDO ANTICO

PUBBLICATO AD USO DELLE SCUOLE

da TH. MENCKE

17 tavole incise in rame e miniate

Seconda Edizione

Gotha — GIUSTO PERTHES — 1855.
Prezzo fr. 4 25.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie
di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

AVVISO AGLI USCIERI

Un giovine d'anni 24, e da 4 anni esercente l'ufficio d'usciere presso un elevatissimo mandamento, munito di tutti i documenti atti ad approvare la sua capacità e qualità personali, alquanto istrutto nella nuova procedura, con intelligentissimo carattere, desidera occuparsi, in qualità di segretario usciere presso qualche tribunale della capitale. — Per le opportune condizioni dirigersi in Vigone con lettera ferma in posta, e coll'indirizzo alle iniziali A. F. A.

SPECIALITÀ

TAPPETI PER PAVIMENTI

Tessuti e Stampati per ammobigliamento di ogni qualità e prezzo.
Via Rosa Rossa, num. 10, primo piano.

MAGASIN SUISSE

à Turin, rue Neuve, n. 13

Le Public est prévenu que samedi, 10 du courant, l'on vient d'ouvrir le magasin susdit où aura lieu la liquidation de toute la marchandise qu'y se trouve, à des prix très-avantageux. — Ce magasin est à céder avec ou sans la marchandise : pour le paiement on fera des facilités.

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique.* COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi vasti LOCALI al piano terreno ad uso di laboratoi di ogni genere ed altri al primo piano ad uso di setifici. — Dirigersi alla fabbrica di Capello Gabriele, detto Moncalvo, viale S. Maurizio, num. 5.

Estratto di Bando

per vendita volontaria di una casa in Torino del reddito di L. 4500 circa

Venerdì, 30 corrente, ore 9 mattutine, nello studio del notaio sottoscritto (Doragrossa, num. 23, piano terzo) sarà posta all' incanto e deliberata al miglior offerente la casa già propria della fu vedova Maria Caterina Perino ed ora passata in retaggio al signor causidico Giovanni Basco, situata nel quartiere di Vanchiglia, sul piazzale dirimpetto alla via S. Massimo, num. 6, sì e come trovasi descritta nel pubblicato bando.

La medesima, sebbene valutata dal signor architetto Panizza in L. 80,000, si mette all' incanto sul prezzo di L. 64000, sotto l'osservanza delle condizioni espresse in detto bando, del quale può chiunque lo desideri avere visione e conoscenza nello studio del sottoscritto.

Torino, il 7 novembre 1855.

V. Intend. Benedetto Operti not.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA

Secondo il Programma Ministeriale

LIBRI DUE

del Prof. Avv. ORESTE RAGGI

Vol. I Parte precettiva . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . » 4
(Si vendono anche separatamente)

NOTA

Il 4 settembre 1855 venne a questo ufficio, al vol. 61, art. 29087, trascritta la vendita dal signor Bartolomeo Ferrero al signor causidico collegiato Giuseppe Barrera, della pezza prato e vigna situata sulle fini di Castiglione di Gassino, di are 13, cent. 74, regione Ivrea, coerenti a tre parti detto causidico Barera, ed all'altra il signor Pollone, per il prezzo di L. 904, salvo più o meno dietro misura.

Michele Secondino not. rog.

AVIS POUR OFFRE DU SIXIÈME

Par acte du 5 novembre 1855, Brusciotti notaire et greffier, ont eu lieu les adjudications suivantes :

1. De deux vignes dite Tovex, terroir de Saint-Pierre, en faveur de Ronc Léonard d'Introd, pour le prix par lui offert de L. 48, sur la mise à prix de L. 22, 30 ;

2. D'une vigne dite de Perrod, mas de la Noblattaz, terroir de Villeneuve, en faveur de Centoz Napoléon de Saint-Pierre, pour le prix de L. 125, sur la mise à prix de L. 83, 75;

3. D'une vigne dite la Peillettaz, mas de la Noblattaz, terroir de Villeneuve, en faveur de David Jean-Baptiste d'Introd, pour le prix de L. 28, sur la mise à prix de L. 22, 50 ;

4. De deux vignes au mas de la Crétaz, terroir de Villeneuve, en faveur de Glarey Julien d'Arviez, pour le prix de L. 135, sur a mise à prix de L. 66, 60 ;

5. D'une masure, mas de la Crétaz, terroir de Villeneuve, en faveur du même Glarey, pour le prix de L. 20, sur la mise à prix de L. 15 ;

6. D'un champ dit Les Condémines, terroir d'Introd, en faveur de Dayné François d'Introd, pour le prix de L. 405, sur la mise à prix de L. 100 ;

7. D'un champ dit Verpillière, mas des champs de Soressamont, terroir d'Introd, en faveur du même Ronc, pour le prix de 100 L., sur la mise à prix de L. 14, 80 ;

8. D'un champ dit le Champ des Bois, territoire d'Introd, à Jaccod André d'Introd, pour L. 55, sur L. 15, 40 ;

9. D'un pré dit le Grand Pré, terroir d'Introd, à David Jean-Baptiste d'Introd, pour L. 310, sur L. 84, 75 ;

10. D'un pré-feuillage dit Lavanches, terroir d'Introd, à Jaccod Michel-Joseph d'Introd; pour L. 56, sur L. 15, 75 ;

11. D'un pré-feuillage dit Cortellet, même territoire, au même Jaccod, pour L. 50, sur L. 40 ;

12. D'un champ dit les Rôches, même terroir, à David Michel d'Introd, pour L. 31, sur L. 16 ;

13. De domiciles avec place au hâmeau de Cossard, terroir d'Introd, au même David, pour L. 40, sur L. 35.

Ces immeubles sont propres des mineures David Monique, Scholastique d'Introd ; et le délai utile pour faire l'offre de sixième sur ces différentes adjudications écheoit à tout le 13 courant mois.

Aoste, le 6 novembre 1855.

Gerbore subst. greffier.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Asti fissò l' udienza che terrà nel giorno 18 prossimo dicembre per l'incanto degli stabili sommariamente infra descritti proprii di Giuseppe Gennaro, residente ora a Colcavagno, mandamento di Montiglio, così instante il signor conte Prospero Boncompagni, domiciliato nella città di Torino.

Stabili a subastarsi,
posti in territorio di Robella.

Lotto primo — Sul prezzo di L. 100.

Prato, già campo, regione *alla bossola* o *bollo di Mattia*, coerenti il rivo o ritano, Gennaro Crescentino ed altri, d'are 16, 50 (staia 3 circa).

Lotto secondo — Sul prezzo di L. 80.

Vigna, regione alle croci ossia cima di Varisella, consorti Gennaro Albino, Asti Tommaso ed altri, d'are 18, 24 (staia 4).

Lotto terzo — Sul prezzo di L. 100.

Vigna e bosco, regione *Cassina di Mezzano* o *Casale*, consorti Gio. Grillo, Gennaro Francesco ed altri, d'are 23, 37 (staia 5 circa).

Lotto quarto — Sul prezzo di L. 30.

Bosco a *Valpirenta* ossia *dente grande*, di are 9 (staia 2), consorti Gennaro Albino, la strada ed altri.

Lotto quinto — Sul prezzo di L. 50.

Bosco a *Casalvagno*, d'are 22 (staia 4 circa) consorti la comunità di Verrua, Rolando Bergoglio ed altri.

Lotto sesto — Sul prezzo di L. 150.

Vigna, regione *alle vigne* o *fontane*, consorti Albino Gennaro, Marco Bergoglio, eredi Graglia e Luigi Bergoglio, (staia 7) di are 34, centiare 96.

La vendita seguirà a corpo e non a misura; il prezzo sarà pagato come stabilirà il tribunale, e meglio come dalle condizioni inserte nel bando venale relativo.

Asti, il 16 ottobre 1855.

Gio. Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Li signori Severino, Giuseppe, Luigi, Clemente e Carlo, fratelli Gamba fu Paolo, seco giunta la loro madre signora Carolina Rondollino vedova di detto signor Paolo Gamba domiciliati a Cavaglià, con atto del 17 settembre ultimo passato nella segreteria del tribunale provinciale di Biella hanno dichiarato di accettare col beneficio d' inventario l'eredità deferta da detto loro padre e marito deceduto in detto luogo di Cavaglià.

Corona caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il sottoscritto segretario della regia giudicatura di Pinerolo commesso dal regio tribunale provinciale nella stessa città sedente, alle ore 9 mattutine francesi del primo prossimo dicembre, in una sala delle udienze di detta giudicatura, posta al pian terreno del palazzo civico, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti dei seguenti due lotti di stabili, di spettanza delli minori Giuseppe e Maria fratello e sorella Chiapero fu Giuseppe Antonio, coll' intervento del loro protutore Reissent Giacomo, cioè:

Lotto primo.

Corpo di fabbrica posto sulle fini del luogo di Abbadia, mandamento di Pinerolo e borgata *Riaglietto*, sez. n. 169, composto di tre membri, cioè di una bottega al piano terreno, e due camere al disopra, al prezzo d'estimo di L. 550.

Lotto secondo.

Altro corpo di fabbrica sulle stesse fini, borgata e sezione, composto pure di 3 membri, cioè di una bottega al pian terreno, e di due camere superiori al prezzo d' estimo di L. 350.

Le coerenze e condizioni della vendita risultano dal bando venale di cui gli aspiranti all'incanto potranno avere visione presso detta giudicatura e nelle ore d'ufficio.

Con diffidamento al pubblico che qualora il prezzo ricavando dalla vendita del primo lotto avanti designato possa coprire le passività a carico dei detti minori Chiapero, si desisterà dalla licitazione e vendita del secondo lotto, come venne dal consiglio di famiglia stabilito, e superior mente approvato.

Pinerolo, il 26 ottobre 1855.

Antonio Cugiani segr. comm.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Segre dimorante in Saluzzo, con sentenza del tribunale provinciale di detta città dei 16 ottobre u. s. venne autorizzata la vendita per via di subasta di alcuni stabili propri di Sebastiano Lubatti, domiciliato in Saluzzo, consistenti in un corpo di casa, corte, colmata, orto, prati, broparetto, situati sul territorio di Revello, con essersi fissata l'udienza dei 29 dicembre prossimo per l' incanto che sarà aperto in aumento al prezzo di L. 5000, eccedenti cento volte il tributo regio, offerto dall' instante, e sotto le altre condizioni di cui nel bando dei 6 corrente novembre.

Saluzzo, li 7 novembre 1855.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 28 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal causidico Francesco Pennachio di detta città, qual curatore deputato all' eredità giacente di Gio. Battista Muletti apertasi nella suddetta città, l' incanto e deliberamento definitivo d'un corpo di vigna con casa e bosco simultenente, situato sui colli di detta città, sì e come si trovava posseduta vivendo da chi sovra, e meglio come trovasi descritta nel relativo bando venale 16 ottobre u. s. ed alle condizioni di cui in esso, sul prezzo di L. 15000, stato a tal somma ribassato con decreto del sullodato tribunale 12 ottobre suddetto in seguito ad infruttuoso preceduto incanto.

Saluzzo, li 7 novembre 1855.

Pennachio caus. coll.

NOTA

Pell' effetto previsto dall'art. 2303 del Codice civile, si notifica che per instromento giudiciale delli 6 agosto 1855 ricevuto dal notaio Arò segretario del mandamento della città di Saluzzo, debitamente insinuato, il signor farmacista Domenico Michele Majrone del fu Giovanni Firmino della stessa città, acquistava mediante il prezzo di L. 7800 dalli minori Rajmondo, Margarita, Anna e Francesca, fratello e sorelle Rostagno del fu Giovanni, pur ivi dimoranti, una casa posta nella ridetta città di Saluzzo, nel concentrico dell'abitato, contrada detta il Corso di Carlo Alberto, fra le coerenze della contrada medesima, la via Balbis, la vedova Mosso, ed il suddetto signor acquisitore.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio della conservatoria di quella stessa città di Saluzzo addì 23 ottobre scorso sul registro delle alienazioni, num. 20, art. 25, e sovra quello d'ordine 216, cas. 143, come da certificato di pari data sottoscritto il conservatore Cagnone.

Saluzzo, li 17 novembre 1855.

Not. Arò segr.

R. Tribunale Provinciale di Vercelli

NOTA DI SUBASTA.

All'udienza del regio tribunale provinciale sedente in Vercelli del 29 corrente novembre, ora di mezzodì, ed in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto da Giuseppe Piana al prezzo di L. 590, cui con sentenza del prelodato tribunale 17 scorso ottobre fu deliberata una casa posta in Vercelli caduta nella successione di Gaspare Vignola a Giacomo Camino, seguirà nuovo incanto e deliberamento di quella casa sull' aumentato prezzo di L. 639, 50, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando relativo alle subasta stessa.

Vercelli, li 7 novembre 1855.

Monaco caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 275 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 10 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

AVVERTENZA
per le seconde *inserzioni*

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne avviso all'Ufficio delle inserzioni *quattro* o *cinque* giorni prima della scadenza di detto termine.

Si avverte poi nuovamente che le Note *ed* Avvisi legali *debbono estendersi su carta bollata e che i nomi propri e le cifre siano intelligibili.*

PARTE UFFICIALE

S. M. sulla proposizione del ministro per gli affari esteri ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto 17 ottobre p. p. ha riammesso in attività di servizio l'avv. Michele Minetti, applicato di terza classe nei Consolati di prima categoria.

Con decreti 4 novembre corr. ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia il nobile avv. Bartolomeo Della Torre, vice console delegato a Salonicchio.

Ha nominato il conte Gerolamo Carlo Alberto Bobone a console reggente il Consolato generale in Lisbona.

Ed ha nominato Alessandro Vernoni primo dragomanno provvisorio ed Antonio Anino secondo dragomanno provvisorio presso la regia Legazione in Costantinopoli a dragomanni effettivi.

Con decreto dell'8 detto mese la M. S. ha nominato Giulio Grassi a console in Cette.

S. M., in udienza delli 4 andante, si è degnata di conferire al già consigliere di Stato conte commendatore Gio. Regis, provvisto testè a riposo, il titolo di presidente capo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 9 novembre.*

UFFIZIO CENTRALE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI.

Nota per trasferimento di privativa.

La Società di *panificazione* stabilita in Torino, via di Borgonuovo, Num. 49, composta dei signori Grande Antonio — Busto Alberto — Scarpa B. — Candiani Giacomo — di San Secondo Alfonso, ha acquistato dal sig. Grande Antonio, domiciliato in questa città, via della Rocca, Num. 9, con iscrittura privata in data 13 giugno 1855, la privativa per una *macchina completiva ad uso di panificazione con forno continuato.* Si dichiara in detta scrittura che il Grande conferisce la sua privativa alla Società in modo che ciascuno dei soci suddetti ed egli medesimo, non che tutti in solido, in comune ed indivisi la posseggano come rappresentanti la Società da loro formata, salvo il diritto di dividere la detta privativa con apposito atto nel caso di scioglimento della Società.

Torino, 8 novembre 1855.

Il capo dell'uffizio B. GASTALDI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo dei proventi di ogni specie conseguiti durante i primi nove mesi dell'anno 1855 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli operati nello stesso periodo di tempo nel 1854.

Primi nove mesi 1855	L.	2,556,245	78
Id. 1854	»	2,436,929	75
Risultamento. Primi nove mesi 1855 rispetto a quelli del 1854. Aumento	L.	119,316	03

Quadro paralello dei Vaglia rilasciati e pagati non che dei diritti percepiti durante i primi nove mesi dell'anno 1855, con quelli rilasciati e pagati nelli stessi nove mesi dell'anno 1854.

ANNO	VAGLIA RILASCIATI					VAGLIA PAGATI		
	Num.	Valore		Diritti		Num.	Valore	
Primi nove mesi 1855	233,621	6,714,353	42	71,874	76	232,386	6,686,620	83
id. 1854	198,616	5,602,802	54	60,973	88	200,640	5,647,990	31
Differenza in più nel 1855	35,005	1,111,550	88	10,900	88	31,746	1,038,630	52

Torino, dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità generale, addì 7 novembre 1855.

Il Direttore Principale
G. B. EREDE.

Leggesi nel *Journal des Débats:*

La presa di Kinburn non terrà senza dubbio nelle ricordanze popolari un posto sì splendido come l'espugnazione del Poggio Verde, o anche come la sconsigliata ma eroica carica della cavalleria inglese a Balaclava, e nondimeno l'occupazione di Kinburn è certamente per l'avvenire della guerra un fatto più rilevante che alcuno di quei due combattimenti. Ma l'operazione fu tanto bene condotta, le forze di cui gli alleati disponevano, erano sì irresistibili pei russi, che tutto è stato finito dopo alcune ore d'un cannoneggiamento che a noi costò appena un 30 uomini posti fuori di combattimento, eppure l'impressione prodotta sugli animi del volgo è piuttosto debole.

La guarnigione si difese, è vero, tanto bene quanto l'onor militare poteva richiederlo; sopportò, con una fermezza alla quale tutti i rapporti rendono lode, il fuoco d'un'artiglieria che non lasciava alcuna speranza al suo coraggio; resistè fino al momento in cui era quasi sepolta sotto le rovine e fino a che l'ultimo suo pezzo fu in grado di tirare; ma dopo le straordinarie commozioni di Sebastopoli, dopo un anno di combattimenti accaniti fra due eserciti che contavano più di centomila uomini per ciascuno, dopo quegli spaventosi cannoneggiamenti che per mesi interi occuparono 1800 pezzi di cannone, quale importanza l'immaginazione delle moltitudini può annettere alla sorte di un miserabile fortino perduto all'estremità d'una spiaggia fangosa, in mezzo ai banchi che formano le imboccature del Bug e del Dnieper, difeso da una guernigione di 1500 uomini, armato di una sessantina di cannoni?

Non vogliamo rifar la storia di quest'episodio; i rapporti sì particolareggiati e sì compiuti degli ammiragli e dei generali, le lunghe corrispondenze de'giornali, le lettere private che si pubblicarono, debbono aver reso noto a tutti come la flotta alleata, dopo essere stata costretta dai banchi che coprono quasi tutta la costa, a passare in vista di Odessa per trovare un passaggio a'suoi vascelli di alto bordo, fu ritenuta dinanzi a quella città per alcuni giorni dai venti contrari, giunse finalmente in vista di Kinburn nella giornata del 15 settembre, e l'avviluppò così bene, la mattina delli 17, in un cerchio di fuoco, che in meno di tre ore di combattimento, dalle 9 a mezzogiorno passato, essa aveva distrutto ogni difesa, rovesciato od incendiato la totalità degli edifizi ove si riparava la guernigione. Cercheremo soltanto di far emergere da tutti i documenti ufficiali od altri che si pubblicarono in questa occasione, gl'insegnamenti utili a raccogliersi per l'avvenire della guerra.

La presa od occupazione di Kinburn è una particolarità necessaria dello sviluppo delle operazioni delle potenze alleate; è una conseguenza del principio stabilito dapprima alla loro azione, e che era stato così definito: Rovesciamento della preponderanza della Russia nel mar Nero e distruzione della flotta che era lo strumento pel quale si esercitava questa preponderanza. Oggidì la flotta attiva è scomparsa nelle acque di Sebastopoli, suo porto di armamento, e l'immenso materiale ch'esso conteneva è o consumato, o distrutto, o caduto nelle nostre mani.

Bisogna ora portare i nostri colpi sugli stabilimenti ove quella flotta si costruiva e si reclutava e donde potrebbe rinascere; bisogna attaccare il delta del Bug e del Dnieper, ove sono i cantieri di costruzione dei vascelli che si armavano per la guerra nel gran porto della Crimea. Dopo Sebastopoli attaccare Nicolaieff e Kerson, è lo sviluppo naturale del piano di campagna adottato primitivamente, e colà come a Sebastopoli noi avremo il vantaggio di voltarci contro un punto che i russi non possono difendere; ed è una considerazione importante, perocchè ognun deve rammentarsi che al principio della guerra eravamo minacciati di vedere i russi involarsi dinanzi a noi come gli Sciti dinanzi a Dario, per non tornar contro noi che il giorno in cui i nostri eserciti perduti nelle steppe, decimati dalle malattie, spossati dalle fatiche e dalla fame, non avrebbero più offerto al nemico che una facil preda. Cotesto sistema di guerra, che sarebbe forse riuscito sopra altri punti, non era applicabile a Sebastopoli, nè può esserlo maggiormente a Nicolaieff ed a Kerson; e poichè la sventura delle circostanze vuole, da quanto sembra, che noi dobbiam solamente aspettare la pace dall'indebolimento della Russia, bisogna ancora rallegrarci d'aver incontrato un punto ove non è permesso all'esercito russo di rifiutare il combattimento, come fece la flotta; ove sappiamo che non sarà possibile di continuare quell'opera tremenda ma necessaria di distruzione che pare essere sola atta a costringere il governo dell'imperatore Alessandro II ad ascoltar finalmente i consigli della ragione e dell'umanità.

Gli è dunque dal delta del Dnieper e del Bug che bisogna aspettarsi di veder diretto lo sforzo della prossima campagna, se sventuratamente la guerra ha da continuare. Ora, Kinburn è la porta di esso delta, e la chiave che apre l'accesso di quella posizione: non vi è che da gettare lo sguardo sopra una carta per convincersene. Quindi niuno si maraviglierà di sentire che gli ammiragli delle flotte alleate si erano preoccupati da lungo tempo dell'importanza di quella posizione, e che, prevista appena la caduta di Sebastopoli, essi avevano dato ordine agli incrociatori che tenevano dinanzi ad Odessa di avere gli occhi fissi sopra quel punto, di farvi frequenti visite più che fosse possibile senza destar sospetti nel nemico, di delinearne l'idrografia, di praticarvi scandagli, di prepararvi insomma il piano d'attacco che doveva essere eseguito subito dopo la presa di Sebastopoli. Questi studi furono fatti dallo stato maggiore del *Furious* per gli inglesi, e da quello del *Phlégéton* pel canto nostro, con un'esattezza tale che permise, come attesta l'ammiraglio Bruat, di sfidar tutte le difficoltà della navigazione da Odessa a Kinburn, e che fece che dopo tre ore d'attacco le navi delle flotte alleate, prendendo i loro posti in posizioni determinate da lungo tempo, forzavano la guernigione ad arrendersi prigioniera di guerra.

Ecco adunque gli alleati stabiliti a Kinburn, che è nelle loro mani una posizione inespugnabile. Padroni come son essi delle acque, padroni di coprire fino ad una lunga distanza coi loro fuochi incrociati e mobili delle loro cannoniere, delle loro batterie galleggianti, dei loro piroscafi, la stretta lingua di terra all'estremità della quale è costruita Kinburn, possono renderne facilmente l'approccio impossibile al nemico stesso durante l'inverno, perocchè il lago formato dal confluente del Bug e del Dnieper, e che separa la striscia di terra ove è Kinburn dal continente, non gela mai abbastanza solidamente da permettere ad un corpo di truppe di passarlo con qualche apparenza di sicurezza. Nè ciò è tutto; non è questa soltanto una posizione in cui gli alleati possano sfidar senza tema tutti gli sforzi del nemico; è un punto ch'essi a grado loro possono convertire in piazza d'armi, di cui possono fare una base di operazioni singolarmente favorevole ai loro tentativi pel numero e per l'importanza delle correnti d'acqua che vengono a riunirsi sopra quel punto e che formano altrettanti canal su cui dovrà diffondersi l'attività della loro marineria. E, perchè nulla manchi alla comodità di quella felice posizione, si trova a poche miglia nel sud est di Kinburn la magnifica baia di Tendrah, capace di fornire un ricovero sicuro, per tutti i tempi e contro tutte le eventualità possibili, alle flotte riunite della Francia e dell'Inghilterra. Anche di recente i marini ingannati dalle carte russe, le sole che avessero a loro disposizione, dovevano credere che sul banco il quale unisce la lingua di terra di Kinburn alla baia di Tendrah non si trovassero che dieci o dodici piedi d'acqua, e che per recarsi dall'uno all'altro punto bisognasse fare colle grandi navi un giro di 50 miglia; ma il *Phlégéton* scoperse e riconobbe un passaggio che consente di seguire la linea diretta a tutte le navi che non pescano più di 20 piedi d'acqua, vale a dire a tutti i legni che non sono vascelli di linea.

Queste considerazioni e questi fatti, oggi resi di pubblica ragione, permettono d'indovinare quasi di certo lo scopo col quale gli alleati s'impadronirono di Kinburn. Bisogna prevedere che ben presto, se già anzi la cosa non è cominciata, essi prepareranno sopra quel punto stablimenti pel loro esercito, e che rauneranno grandi provvigioni, che vi trasporteranno la maggior parte dei mezzi d'azione che avevano riuniti a Kamiesch. In fatto, la campagna di Crimea è ad un dipresso terminata per loro; essi hanno ben evidentemente interesse a battere l'esercito del principe Gortschakoff; ma non sarebbe loro d'alcuna utilità l'impadronirsi delle steppe inculte, sterili e disabitate di cui quell'esercito chiude loro la via.

Favorito dal cattivo tempo che regna da circa un mese nella Crimea, il principe Gortschakoff ha potuto finora evitare la battaglia che il maresciallo Pélissier gli offeriva col generale Di Salles sull'alto Belbeck, e col generale D'Allonville sulla via da Eupatoria a Simferopoli; è questo un giuoco che forse egli potrà sostenere fino al ritorno della bella stagione, ma non è probabile che possa prolungarlo più oltre. Quando, dopo aver messo Sebastopoli e Kamiesch in istato di sostener un assedio, che non sarebbe d'altra parte mai troppo inquietante pei belligeranti padroni del mare, gli alleati trasporteranno la sede delle loro operazioni sulle rive del Bug e del Dnieper, il principe Gortschakoff sarà ben costretto, voglia o no, a venir col suo esercito in soccorso di Kerson e di Nicolaieff, seppure egli aspetta fino allora per isgombrare la Crimea, la quale ei non occupa più adesso, giusta ogni verisimiglianza, che in vista de'negoziati di pace che potessero aprirsi, e a fine di poter pretendere, nella discussione degli aggiustamenti da farsi, che la penisola appartiene quasi per intero alla Russia. Che cosa è nondimeno la Crimea, senza Sebastopoli, senza Ba-

laclava, senza Kamiesch, senza Kertch, senza Eupatoria, senza la facoltà di navigare nel mar Nero e nel mare d'Azoff?

Tali sono le conghietture che fa nascere la presa e l'occupazione di Kinburn per parte degli alleati. Gli è dunque un fatto importante, benchè forse non sia stata una grande impresa militare. Vi è nondimeno una delle circostanze della spedizione che non possiamo passar sotto silenzio; vogliamo parlar delle batterie galleggianti, che subirono quel giorno per la prima volta la prova del fuoco. Codesta prova tornò interamente a loro vantaggio; dopo essere state esposte per 3 ore ad un fuoco formidabile, esse ne uscirono senza aver alcuna avaria da segnalare, seppur non si voglia dire che sopra uno dei fianchi della *Dévastation*, che è stata la più malconcia, si è trovata l'impronta, ma l'impronta inoffensiva di 63 palle da cannone dei calibri di 24 e di 32, tirate da 800 metri di distanza, le quali non produssero altro effetto su quella terribil macchina che di far saltar via 3 dei chiavelli che legano la sua impenetrabile copertura di ferro. È questo un risultamento che importa di far notare che deve porre tutti in pensiero a Pietroburgo sulla sorte che minaccia Cronstadt nella campagna prossima.

Il *Globe* pubblica le informazioni seguenti sullo stato attuale dell'armata inglese:

« Il 16 ottobre ultimo, l'armata inglese in Crimea ammontava a 50,000 uomini. Su questa cifra v'erano tra malati e feriti 4500 uomini. Questa forza era composta di 14 reggimenti di cavalleria che annoverava 5000 uomini, di 52 battaglioni di fanteria, di varie forze numeriche (640 uomini all'incirca ciascuno) in tutto 33,000 uomini; di 14 batterie, di alcuni distaccamenti d'artiglieria e 9 compagnie di zappatori, 9000 uomini all'incirca. Gli altri 10,000 uomini compongono il commissariato, il trasporto di terra, gli operai dell'armata, lo stato-maggiore medico, ecc. Sui 4500 uomini fuori di stato di servire, v'è un po' più d'un terzo di feriti; il resto, vale a dire 3000 uomini, si compone di ammalati.

Vediamo ora quai rinforzi possiamo mandare alla cavalleria. Noi abbiamo in Inghilterra 7 reggimenti di cavalleria, i 2, 3 e 7 dragoni della guardia, il 3 dragoni leggieri, i 7 e 15 ussari e il 16 lancieri. Già un distaccamento di ciascheduno di questi reggimenti è partito pel Bosforo, come un nucleo di riserva di cavalleria. Speriamo che gli ora detti distaccamenti, scorso che sia l'inverno, saranno composti di 1400 uomini ciascuno. I 14 reggimenti di cavalleria, attualmente in Crimea, saranno rinforzati da 100 uomini, tratti da ciascheduno de' reggimenti che sono ora in Inghilterra; di modo che noi avremo in linea 7000 uomini di cavalleria nel momento che ve ne sarà bisogno. Per reclutare e preparare uomini per la infanteria, abbiamo 52 depositi che vi danno opera in Inghilterra: v'è oltracciò la riserva di Malta che è considerevole. Gli arruolamenti dei volontari della milizia progrediscono con vantaggio: i reggimenti di milizia di Kerry, Donegal, Mayo e altri hanno dato un buon esempio. In generale, il reclutamento si fa in eccellenti condizioni.

Per conseguenza, da qui a 6 mesi i reggimenti che presentemente sono a Sebastopoli saranno rinforzati da 200 a 250 uomini ciascuno, e la fanteria avrà ricevuto rinforzi ammontanti a 10,400 uomini. Vi sono nel Regno-Unito 8 reggimenti: i 15, 22, 25, 60 dei carabinieri (terzo battaglione) 80, 96, 98 e il terzo battaglione della brigata dei carabinieri; nel Mediterraneo, 5 reggimenti: i 51, 54, 66, 91 e 94. Lasciandone uno per rappresentarci insieme col sig. Wyse alla corte del re Ottone, noi possiamo inviare i 12 altri (ossia 10,000 uomini in Crimea; in tal guisa, è una forza di 20,000 uomini che noi possiamo aggiungere alla nostra fanteria.

Noi possiamo dunque fin d'ora calcolare approssimativamente, che il 15 aprile prossimo noi avremo in Crimea una forza effettiva di 49,000 uomini. Aggiungendovi i rinforzi di 2800 uomini di cavalleria e 20,000 uomini di fanteria, avremmo al cominciamento della campagna prossima 70,000 uomini di truppe inglesi in ottimo stato. Altre forze inglesi, benchè contenenti pochi inglesi, saranno egualmente disponibili.

I rapporti sul contingente turco sono favorevolissimi. I suoi ufficiali sono uomini da cui possiamo riprometterci grandi cose. Vivian, Michel, Dickson, comandante l'artiglieria, sono ben conosciuti.

Gli ufficiali dei reggimenti si segnalarono nelle armate della Regina e delle Indie. Questa forza sarà di 20,000 uomini e potrà essere anche aumentata. Noi valuteremo le varie legioni straniere in 50,000 uomini e (senza computarvi l'armata sarda) noi abbiamo la forza integrale seguente: truppe inglesi 70,000 uomini; contingente turco 20,000 uomini; legioni anglo-alemanna, anglo-svizzera 5000 uomini; 95,000 uomini in tutto. Grazie all'esperienza dei due ultimi anni, speriamo di mantenere in ottime condizioni quest'armata, degna di star a fianco di quella della nostra grande alleata.

Abbiamo creduto di dover rispondere con queste cifre a numerose asserzioni che hanno per iscopo di far mal giudicare le forze effettive della nostra armata. »

DUE SICILIE

Il *Giornale ufficiale del regno delle Due Sicilie* pubblica il seguente decreto:

Il commendatore D. Orazio Mazza, conservando grado e soldo di direttore, è nominato consultore presso la consulta dei nostri reali dominii di qua del Faro.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *novembre*. Si legge nel *Daily-News*:

La lega formatasi nello scopo di far diminuire il prezzo del pane, aveva pubblicamente annunziato che i suoi componenti non avevano l'intenzione di tener ieri (4) un meeting in Hyde-Park. Tuttavia un gran numero di persone vi si recarono, come nelle domeniche precedenti, e si riunirono in piccoli assembramenti intorno ad una mezza dozzina d'oratori i quali, su vari punti del parco, parlavano sull'eccessivo caro del pane e l'urgenza di una riforma politica.

Questi discorsi avevano per iscopo di dimostrare che coloro i quali non lavorano mai, godono di tutti i beni di questo mondo, mentre che quelli che lavorano, mancano perfino delle cose più necessarie. Il ricco solo (dicevano essi) possiede la terra che dovrebb'essere la proprietà del gran numero. Il capitalista che ha danaro, compra tutto il grano e lo rivende poi a quel prezzo che egli vuole.

Ma un centinaio e più di persone misero fine a quelle futili declamazioni, lanciando sassi e zolle contro gli oratori e il loro uditorio.

Alcuni momenti dopo, un altro oratore inveì acremente contro il governo, il quale, a suo dire, pretendeva di continuare la guerra contro la Russia e manteneva in tal modo il prezzo del grano.

Il governo inganna il popolo (diceva colui) ed io proporrò che siano sottoscritte qui stesso istanze a S. M. la regina acciocchè il governo sia destituito. Allora vi sarebbe un forte ribasso nel prezzo del pane, perchè si sa assai bene che i ministri non lo mantengono all'attual costo che per costringere gli artigiani e gli operai mezzo morti di fame ad arrolarsi nella milizia.

Dopo queste e molte altre somiglianti parole, la marmaglia mosse verso coloro che erano riuniti intorno al meeting, e i sassi, le zolle e altri proiettili cominciarono a piovere fino a che la folla fu costretta di fuggire in massa. Signore e gentlemen che traversavano tranquillamente il parco, furono anch'essi trattati così brutalmente. Verso sei ore di sera, una scena che è quasi impossibile descrivere, avvenne nel parco: mille cinquecento individui tra uomini e fanciulli, gettavano sassi contro tutte le persone che erano vicine, senza eccettuarne neppure i fanciulletti che se ne tornavano alle lor case. Mai non si vide nel parco uno spettacolo così infame.

Gli attruppamenti avendo preso in tal modo un contegno troppo minaccevole, parecchi policemen a cavallo entrarono nel parco.

La loro presenza mise in fuga i tumultuanti e la polizia eseguì vari arresti.

— Scrivono da Southampton al *Sun*, in data delli 3 novembre:

Varii degli esiliati di Jersey che avevano ricevuto l'ordine di abbandonare quell'isola, sono arrivati stamane in questo porto sul piroscafo postale *Despatch*. Il *Despatch* era partito da Jersey con a bordo 29 di quei rifugiati, 17 dei quali erano sbarcati a Guernesey, gli altri 12 giunti in questo porto, sono poi partiti alla volta di Londra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino:

Nei nostri convegni politici bene informati non si rinunzia facilmente alle speranze di pace. Si assicura che l'imperatore Alessandro ha recentemente ed a varie riprese manifestato di bel nuovo il desiderio di vedere quanto prima ristabilita la pace; si assicura inoltre che quanto all'imperatore d'Austria, nell'udienza accordata al nunzio del papa ad Ischl, quando il nunzio disse che il santo padre vivamente desiderava che fosse ben tosto resa la pace all'Europa, l'imperatore abbia risposto che partecipava anche egli al desiderio del pontefice, e che riguarderebbe come il giorno più fortunato della sua vita quello in cui vedrebbe coronati i suoi sforzi a questo riguardo.

Qui si crede che il signor di Bourqueney sia munito di nuove istruzioni pel caso che la Russia facesse fare alcune proposte al nostro governo, e si pretende che in questo caso si terrebbero in Vienna negoziati preliminari, in cui non si prenderebbero risoluzioni ulteriori se non dopo il ritorno dell'imperatore Alessandro,

L'ambasciatore russo, principe Gortschakoff, verso la metà di novembre, andrà a Varsavia, dove i ministri russi, accreditati presso le varie corti d'Alemagna, devono attendere l'imperatore od i suoi ordini.

CRIMEA

Scrivono al *Giornale Tedesco di Francoforte*:

Alcuni dispacci dal teatro della guerra confermano che il granduca Costantino ha l'intenzione di difendere egli stesso Nicolajeff insieme col generale Todleben, e che il generale Lüders ha assunto il comando di Kherson. La divisione di riserva che finora trovavasi a Kherson fu trasferita a Perekop. A Kherson vennero distaccati i battaglioni della milizia imperiale posti sotto il comando del generale Lüders. La guarnigione di Nicolajeff fu rinforzata dalle truppe di artiglieria e del genio che vi si recarono dal lato settentrionale di Sebastopoli.

ASIA

Si dice che i circassi incaglino le comunicazioni dell'esercito russo in Asia. Emir pascià aveva sorpreso un grande convoglio russo di vettovaglie, e ne tolse una parte. I russi avevano perduto nel combattimento 300 uomini, ed i circassi 100. Omer pascià prendeva i suoi quartieri d'inverno. Teshad pascià aveva stabilito i suoi avamposti sulla strada di Kutais con 22 battaglioni.

— Si annunzia dalla Persia la partenza di un ambasciatore persiano per Pietroburgo.

— Da un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* togliamo che Selim pascià deve stabilirsi colla guardia imperiale turca ad Erzerum, d'onde egli può minacciare lo esercito del generale Muravieff, e potrà in questa maniera fornire di vettovaglie e fors'anche liberare Kars.

Emir pascià, governatore della Circassia, condusse ad Omer pascià parecchi capi circassi che promisero il loro concorso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 9 novembre.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto dell'ammiraglio Bruat in data del 27, in esso si legge:

Imediatamente dopo la resa di Kinburn una flottiglia composta di barche cannoniere dopo aver ispezionato i canali e le isole boscose formate dalle ramificazioni del Dnieper, riuscì a prendere e a condurre davanti a Kinburn un'immensa zattera destinata per l'arsenale di Nicolajeff costrutta in legno di quercia della lunghezza di piedi 854, della larghezza di 60 e dello spessore di 6, prezioso acquisto per la marineria degli alleati e gran danno pel nemico.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Alcuni cittadini di Zerbolò	L.	111	»
Alcuni emigrati napoletani	»	107	»
Municipio e cittadini di Piedicavallo	»	93	35
Il sindaco, alcuni membri del consiglio comunale ed il parroco di Oleggio	»	80	»
Municipio, la Guardia Nazionale ed altri abitanti di Strevi col mezzo del sig. Braggio sindaco	»	71	30
Cameroni abate Carlo per alcuni emigrati	»	50	70
Municipio di Caselle	»	50	»
Id. di Rivoli	»	40	»
Intendente, impiegati dell'Intendenza e di Sicurezza pubblica d'Alba	»	34	20
Municipio di Leynì	»	30	»
Municipio di Camino	»	25	»
Renaldi cav. Sabino, vicario generale capitolare d'Alba	»	20	»
Tonello commend., consigliere di Stato	»	20	»
Malinverni G., sindaco di Camino (Casale)	»	15	»
Cane tesoriere provinciale, Mogliotti L. direttore e Cealanza applicato alle Poste d'Alba	»	15	»
Porta-lettere della Direzione delle R. Poste di Torino	»	14	30

SOLENNITÀ SCOLASTICHE. — Ieri, 8 novembre, il Municipio di Torino distribuì i premii agli allievi dei RR. Collegi di S Francesco da Paola e di Porta Nuova. La bella solennità venne onorata dalla presenza dell'Intendente generale della città e provincia, del Sindaco e del Presidente della R. Università.

Il prof. Baruffi toccò a grandi tratti, nella sua orazione inaugurale, come la filosofia positiva, della quale si studiano gli elementi nelle scuole secondarie, ci sollevi a gentili e sublimi idee e sia quindi un mezzo nobile ed efficace per educare la mente e il cuore della studiosa gioventù.

SCUOLA DI SANSCRITO. — Il signor Flechia, incaricato dell'insegnamento della lingua sanscrita presso questa Università, comincierà il suo corso nel prossimo martedì, e nel seguente giovedì darà principio all'esposizione della grammatica sopra il testo da lui compilato e pubblicantesi dal libraio Giacinto Marietti. Più tardi, secondo che sarà annunziato con apposita avvertenza, porrà mano all'interpretazione del sesto libro del codice di Manù e quindi di qualche inno del Rigveda, valendosi della crestomazia del Boehtlingk.

Questo corso avrà luogo in una delle sale dell'Università, alle ore 10 antimeridiane.

STRADE E TELEGRAFI SVIZZERI. — Il *Bund* consacra un lungo articolo alle negoziazioni testè avvenute in Vienna fra un deputato svizzero (il sig. Brunner), un deputato grigione (il sig. Sprecher) e l'Austria; nota poi come il deputato grigione abbia conseguito che sia stabilita un'unione stradale della Bassa Engadina col Finstermünz; che le strade che il Cantone ha aperto per il Maloja sino ai confini presso Chiavenna e pel Bernina sino a Poschiavo, siano dall'Austria continuate ed unite alle grandi strade commerciali dell'Alta Italia. Il passo Giulia, che anche nella cattiva stagione offre minori difficoltà, unirà queste linee con Coira. Con ciò l'Engadina ed il Cantone de' Grigioni vengono dotati di tre vie commerciali, che agevoleranno le relazioni con Trieste. Finalmente il sig. Sprecher ha potuto ottenere la rinnovazione del trattato per la somministrazione del sale, prossimo a scadere, a condizioni per i Grigioni più favorevoli.

Il delegato federale ha compiuto il trattato per i telegrafi, che il sig. Achille Biscoff aveva conchiuso nel 1852, convenendo che la linea svizzera si unisca coll'austriaca anche a Chiavenna. La linea svizzera è già compiuta sino ai confini, ed ora l'Austria prolungherà la sua da Bergamo per 25 leghe sino ad unirsi alla medesima.

Per tal modo le comunicazioni telegrafiche fra l'Alta Italia e la Svizzera non più avverranno soltanto per la via del Ticino, e l'amministrazione telegrafica avrà una duplice comunicazione anche per i dispacci di transito provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Egli ha pur anco ottenuto che l'Austria partecipi agli studi preliminari per la correzione del Reno, questione che da 60 anni trovasi nelle trattande delle autorità federali. Per questi studi il Consiglio federale ha già delegato quanto a sè l'ingegnere in capo Hartman.

STATISTICA. — Si legge nell'*Annotatore Friulano*:

Le lettere dispensate nell'impero austriaco nell'agosto del 1855 sommano a 4,565,400, rispettivamente al mese corrispondente degli anni 1854, 1853 e 1852 vi fu un aumento di 443,400, di 892,100 e di 1,338,900. Nel Lombardo-Veneto il numero delle lettere dispensate fu di 855,900, ciocchè porta un aumento di 109,000 rispetto al mese corrispondente del 1854.

Si osserva altresì che il Lombardo-Veneto ha nelle corrispondenze una quota proporzionale maggiore che non non porta la sua popolazione. Su tutta quella dell'impero ogni 100 abitanti hanno lettere 11,6 scarse, e nel Lombardo-Veneto invece 15,5 abbondanti. Quest'incremento di corrispondenze deve tenersi anch'esso per un segno di progrediente civiltà e di più frequenti relazioni personali e di affari.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA INGLESE. — Ci è grato di dover anche quest'anno annunziare agli studiosi delle

lingue straniere che il signor Vladimiro Chiavacci ha ripreso il corso delle sue lezioni di lingua inglese.

Le continuate cure a migliorare il suo *Metodo*, i ripetuti viaggi fatti a tal uopo in Francia ed in Inghilterra giovarono assai ai rapidissimi progressi de' suoi allievi come lo provano le ampie dichiarazioni che del continuo gli vengono rilasciate.

Oltre all'Istituto commerciale altri pubblici stabilimenti approfittarono già del suo celere metodo d'insegnamento fra cui il R. Collegio di Porta Nuova.

Anche i suoi *corsi in comune* sono frequentatissimi, contribuendo così sempre più alla diffusione di cotesta importantissima lingua.

Il Programma per l'insegnamento accelerato si distribuisce alla libreria Schiepatti, portici di Po, num. 47.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. addì 8 di novembre corrente ha ricevuto in udienza particolare il visconte D'Alte Gio. Carlo, il quale presentò alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d' Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Portogallo presso questa R. Corte.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *novembre*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 10 *novembre* 1855.

Dall'Augusta Maestà di VITTORIO EMANUELE II sarà riaperta lunedì 12 corrente la nuova Sessione Parlamentare.

Le quattro Legioni sono per tale circostanza comandate sotto le armi in grande tenuta, e dovranno trovarsi per le ore 9 antimeridiane in piazza S. Carlo sotto gli ordini del Colonnello capo-legione anziano che ne assumerà il comando.

Graduati e Militi!

È giorno solenne quello in cui un Re fermamente costituzionale rivolge alla Nazione la franca sua parola, quello in cui un Popolo, a mezzo dei suoi Rappresentanti, è chiamato a trattare i suoi più vitali interessi, a tutelare gli imprescrittibili suoi diritti.

Tuttavolta ricorsero questi atti di libera vita politica, da cittadini educati a patriottico sentire, voi li appoggiaste mai sempre coll'imponenza delle numerose e ben ordinate vostre file, colle più vive dimostrazioni di simpatia, di affetto: sempre eguali a voi stessi, la funzione che in oggi va a compiersi onorate unanimi con pari sollecitudine, con pari entusiasmo.

Viva lo Statuto Viva il Re

Pel generale comandante superiore
Il colonnello capo dello stato maggiore
AVV. F. CERRUTI.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

La seconda Legione della Guardia Nazionale di Torino, ha trasmesso la somma di L. 1,497 85.

FRANCIA. *Parigi*, 7 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur:*

Il giovedì 15 novembre è il giorno in cui si farà la chiusura definitiva dell' Esposizione universale, e l' imperatore distribuirà agli espositori le ricompense decretate dal giurì internazionale.

La Commissione imperiale prende, sin da questo momento, le disposizioni necessarie per chiudere degnamente il gran concorso del 1855.

— Con decreto del 10 ottobre sono creati tre reggimenti di bersaglieri algerini. Ciascuno di questi reggimenti avrà tre battaglioni di sei compagnie. Questi reggimenti prenderanno i numeri 1, 2 e 3. Il primo sarà formato nella provincia d'Algeri, il secondo nella provincia di Orano, il terzo nella provincia di Costantina.

I 6 battaglioni di bersaglieri indigeni ed il reggimento di bersaglieri algerini ora esistenti, saranno licenziati, e i loro elementi fusi nei 3 nuovi reggimenti di bersaglieri algerini.

— Il colonnello Pajol è giunto dalla Crimea, latore delle bandiere di Sebastopoli e di Kinburn che deve consegnare all' imperatore.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto del 17, che apre al ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, sull' esercizio 1855, un credito supplementare di 225,000 fr., che verrà in aumento del credito già votato pel controllo e la sorveglianza delle stradeferrate.

SPAGNA. *Madrid*, 2 *novembre*. Una banda di faziosi che erano ricomparsi nella provincia di Burgos cadde in potere delle truppe della regina.

Le notizie di Catalogna erano soddisfacenti. Il cabecilla Estarteu fu arrestato a S. Salvador di Cerdans. Il cabecilla Marcos Costa fu costretto di tenersi celato presso il confine: venti uomini della sua banda fecero la loro sottomissione a Torrello.

ALEMAGNA. *Vienna.* Scrivono al *Giornale di Dresda:*

Il nostro esercito subirà una novella riduzione. Si assicura da buona fonte che questa riduzione sarà di 20,000 uomini. Se, per una parte, questo provvedimento si riferisce alle nostre condizioni finanziarie, per l'altra esso ha pur anche una grande importanza politica.

— Il *Wanderer* dice che il governo austriaco fa costrurre in America un vascello di 120 cannoni: sul modello tre altri se ne costruiranno nei cantieri di Pola.

— *Berlino.* Scrivono al *Corrispondente di Amburgo:*

Nei nostri convegni diplomatici si crede che la presenza dei signori Di Pfordten e di Beust a Parigi, si riferisca a negoziati di pace; ma si assicura in modo positivo che la Prussia, dopo di avere fatto invano quanto per lei si poteva a fine di rendere possibile qualche trattativa, ora tiensi affatto in disparte per tenersi in serbo l'intiera sua libertà per le trattative finali.

Se dunque il conte Di Hatzfeld è rimasto qui più che non voleva, vi ha ragione di credere che non solo ragioni di famiglia lo abbiano trattenuto, ma anche ragioni diplomatiche, non volendo la Prussia partecipare agli sforzi che fanno i ministri di Baviera e di Sassonia, perchè essa non crede che questi abbiano buon successo.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corr. mese di novembre si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele, della

Provvista delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infradesignate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del Carcere Correzionale agrigolo presso Torino, detto *La Generala* dal primo gennaio al 31 dicembre del prossimo anno 1856, da deliberarsi in 7 distinti lotti, come sotto, ai migliori offerenti in ribasso dei prezzi assegnati ad ogni derrata nel seguente quadro, cioè:

Lotto 1. Pane bianco, razioni di grammi 500 caduna, 22000 a L. 0 28 la razione.
Lotto 2. Vino nero, ettolitri 61 a L. 56 l'ettolitro.
Lotto 3. Legna di rovere, miriagrammi 5000 a L. 0 35 il miriagramma.
» Legna di pioppo, miriagr. 2000 id.
» Ceppi di rovere e faggio (non eccedenti il peso di 1 miriagr. ciascuno) miriagr. 3000 id. senza distinzione delle tre dette qualità.
Lotto 4. Carne di bue chil. 10000 à L. 0 90 il chilogr.
» Id. di vitello chil. 1000 a L. 1 05 id.
Lotto 5. Paste di prima qualità chil. 1200 a L. 0 65 id.
» Id. di seconda qualità chil. 5000 a L. 0 55 id.
» Semola chil. 200 a L. 0 68 id.
Lotto 6. Fagiuoli secchi bianchi ettol. 100 a L. 34 l'ettol.
» Riso chil. 8000 a L. 0 48 il chil.
Lotto 7. Olio d'olivo di prima qualità chil. 500 a L. 1 80 il chil.
» Id. di seconda qualità chil. 1200 a L. 1 55 id.
» Lardo chil. 600 a L. 2 10 id.
» Aceto ettolitri 15 a L. 60 l'ett.
» Butirro chil. 600 a L. 1 80 il chil.
» Uova dozzine 4000 a L. 0 60 la dozzina.

S'invitano perciò gli aspiranti a detti sette distinti appalti, a comparire nell' indicato giorno ed ora in questo ufficio per presentare le loro offerte non minori di un centesimo di lira ciascuna in ribasso di detti prezzi rispettivi per ciascuno dei lotti 1, 3, 4 e 5, e di centesimi 50 per i lotti 2, 6 e 7, con far prima constare delle guarentigie che intendono prestare per sicurezza dell'esecuzione delle provviste e dell'osservanza delle condizioni a cui ne è vincolato l'appalto, le quali sono visibili in quest'ufficio in ogni ora in cui trovasi aperto.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di lire 1000 in numerario o in vaglia di persona certificata risponsabile.

Si dichiara che si osserveranno negl' incanti e nella stipulazione degli atti le norme stabilite dal titolo III del regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che sono a carico dei deliberatari le spese tutte degl' incanti e dell'atto definitivo di sottomissione con cauzione che ogni deliberatario sarà tenuto a stipulare.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni 10, e scadrà col mezzodì del giorno 1 dicembre p. v.

Torino addì 7 novembre 1855.

Il segretario capo dell' Intendenza generale
GARASSINI.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NIZZA.

Nel giorno tre del corrente mese essendo stato deliberato l'appalto delle opere di novennale manutenzione del tronco di strada nazionale da Torino a Nizza, tra la Cà sul colle di Tenda ed il ponte di San Lorenzo sul Varo, mediante il ribasso di L. 6 85 per ogni cento lire sul prezzo annuale soggetto a ribasso d'asta, riducendolo così alla somma di L. 34637 94.

Si fa noto al pubblico

Che il termine stabilito per la diminuzione del ventesimo all' indicato prezzo annuo del deliberamento, scade al mezzodì preciso del giorno 19 del corr. mese.

Chiunque intenda presentare siffatto ribasso potrà farne la dichiarazione entro il termine suddetto nella segreteria di questo generale ufficio (ove gli sarà data comunicazione delle condizioni che regolano l' impresa) mediante però la presentazione del prescritto certificato d' idoneità e del deposito di lire dieci mila, o di un vaglia di uguale somma di persona notoriamente risponsabile ed esteso su carta di commercio.

Nizza, il 4 novembre 1855.

Il Segretario-capo dell'Intendenza generale
VIANCINI

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. d. m. in c. 85 50 40 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in liq. 85 50 p. 15 9bre 85 60 p. 30 9bre
C. d. m. in liq. 85 50 p. 30 9bre

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. b. in c. 1170 in liq. 1170 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 1170
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq 548 50 545 50 p. 30 9bre
C. d. m. in. liq. 549 548 p. 31 xbre
Azioni Cerere-Panificazione C. della m. in c. 70 25

Lunedì, 12 corrente, stante l'apertura delle Camere la Borsa è chiusa.

BORSA DI PARIGI, del 9 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 80	64 75
Id.	4 1/2 0/0	90 25	90	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	89 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 75	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 »	52 50	»	»

G. FAVALE gerente.

Tredicesimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione e fine, vedi num. 266 e 269)

Obblatori del comune di Sale di Tortona.

Municipio L. 40; Cantoni avv. Pietro sindaco L. 10; Quarleri avv. giudice L. 10; Cigolino Giovanni L. 10; Robbio D. Pietro L. 5: Ragni Carlo L. 5; Pittore notaio Giovanni L. 3; Morini Giovanni L. 3; Balladore Giulio L. 2; Arzani Angelo L. 2; Giacomini dott. Giovanni L. 2: Coscia Giuseppe L. 2; Deamicis Giuseppe L. 5; Degiorgis Gio. e fratello D. Pietro L. 5; Maggi Cesare L. 2; Salio Giovanni L. 2; Salio dott. Vincenzo L. 2: Salio Francesco farmacista L. 2; Maggi Carlo L. 5; Gastaldi Giacomo esattore L. 5; Ceva Luigi L. 1; Priora Giuseppa vedova Chiodi L. 2; Robbio D. Agostino L. 3; Calcaprina Apollinare L. 2; Antona Giuseppe L. 5; Bruno dott. L. 2; Mongini fratelli L. 2; Buratti Giovanni L. 1 20; Rovelli Tommaso L. 2; Ceva Vittorio L. 1 40; Berardi Gio. Batt. L. 1; Cassione Biagio delegato L. 5; Ferrari Giuseppe L. 1; N. N. L. 2 50; N. N. L. 1 70; Guglielmone Gio. Batt. L. 3; Guerra Giuseppe dott. L. 2; Cavalli Francesco L. 3; Torre Salvatore L. 5; Colombo notaio Angelo L. 3; Panzeri Gio. Batt. L. 5; Cantoni prete D. Gio. L. 5; Cavalli D. Lazzaro L 5; Brambilla Giuseppe L. 3; Ceva Luigi farmacista L. 1; Scotti Vincenzo L. 1 50; Gaj fratelli fu Carlo L. 5; Ghisiglieri prete D. Benedetto L. 2; Sartirana Carlo L. 1; Gaudi prete D. Carlo L. 1 50; Ghisioglieri prete D. Giuseppe L. 1 65; Moggio prete D. Vincenz- L. 1; Gaj Giuseppe L. 2; Maggi Gerolamo L. 1 20; Magg. S. Aurelio L. 2; Benzi Giuseppe segret. com. L. 5.

Valerio Lorenzo per altrettante raccolte nel pranzo che tenne dietro al *meeting* di Tortona L. 17; Gallenga avvocato Celso L. 5; Micono Gio. Batt. L. 3; Cadorna avv. Carlo deputato L. 10; Giovanola avv. Antonio deputato L. 30; Bertoldi cav. Giuseppe deputato L. 10; Tesio Gio. menzione onorevole della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino L. 5; Bertarelli cav. Francesco avv. patrimoniale regio L. 10; Pasquarelli Camillo canonico prevosto a Casale L. 8; Militi del battaglione mandamentale di S. Martino Siccomario L. 45 c. 29; Blachier cav. Federico architetto L. 5.

Oblatori di Cigliano.

Polto Clemente causidico L. 1; Melchior geometra L. 2; Bailetti Gio. caffettiere L. 2; Capello Francesco geometra L. 1; Guasta Ambrogio L. 1; Bertinatti Pietro L. 1; Laurella Paolo L. 1; Teppati Alberto L. 1; Clerico ingegnere L. 5; Cassio Gius. notaio L. 1; Bologna Gio. L. 1; Bobba Gio. oste L. 1; Capra Gius. farmacista L 3; Oytana Vincenzo L. 1 c. 20; Audisio Sebastiano c. 80; Pasteris Gius. c. 25; Kleinlogell Giorgio c. 40; Scarafiotti Domenico c. 40; Filiberto Gio. c. 20; Bobba Stefano c. 50; Fey Domenico L. 1; Pasteris Antonio c. 20; Berta Filiberto geometra L. 1; Berta Antonio L. 1; Giacone Bernardino L. 2; Bollea Pietro c. 40; Bruno Francesco c. 20; Oreiller Lorenzo c. 50; N. N. L. 1; Carando Giovanni sarto c. 50; Alessio Luigi c. 40; Villiani Pietro conducente c. 40; Ceretti Gius. L. 1; Ferrero Michele L. 1; N. N. c. 25; Sasso Angelo c. 50; Concourda Gio. Daniele c. 50; Dondo Giacomo c. 50; Tarello Pietro c. 80; Venturino Francesco c. 40; Tremaglia aiutante maggiore L. 2; Salina Carlo c. 60; Garavoglia Innocenzo c. 60; Salina Giovanni centesimi 40; Meinardi Carlo centesimi 40; Cavaglià Pietro centesimi 20; Richelmi Pietro L. 1; Caretto Giovanni c. 40; Zublena Gio. Bernardo c. 50; Gavuzzi Emiliano c. 40; Decaroli Giovanni flebotomo c. 40; Riguzio Giovanni cent. 50; Barberis Francesco L. 1; Pastoris di S. Marcello cav. Giuseppe L. 2; Demaria Luigi c. 40; Bobba dottore Romualdo L. 1; Teppati dott. Fabrizio L. 1; Bellardi Pietro L. 3; Castellino Gio. Antonio c. 50; Bianchi Pasquale L. 5; Bono Margherita c. 80; Cunavelli Ant. Battista L. 5; Cassio Pietro avvocato L. 1; Cerideno Bartolomeo L. 1; Pasteris Giovanni c. 40; Actis Antonio c. 50; Marchisio Domenico L. 1; Bono Giorgio L. 1; Ducoularè esattore L. 1 c. 20; Defabiani medico c. 50; Fioretta Francesco L. 1 c. 20; Berta Giuseppe L. 1; Rigazio Sebastiano L. 1; Giolito Sebastiano c. 50; Meriglio sacerdote vicario L. 2; Zublena Gio. Batt. L. 1 c. 60; Giolito Secondino c. 80; Prato Carlo c. 50; G. L. C. L. 1 c. 20; Torcello Antonio c. 50; Peluzza Antonio c. 50; Faissola Giuseppe sindaco L. 5; Ufficiali, impiegati contabili ed assistenti addetti al Comando generale ed alle Direzioni del Genio, e degli allievi sottotenenti alla scuola complementare L. 391; Municipio di Civiasco (Valsesia) L. 10; Ramellini Luigi parroco id. L. 5; Durio Pietro vice-sindaco id. L. 2 c. 50; Durio Giovanni consigliere id. L. 2 c. 50.

Ammontare del 13° Elenco	L. 2,355 75
Riporto dei precedenti	L. 81,612 68
Totale . . .	L. 83,968 43

Torino, dal Palazzo della Città, li 26 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 10 novembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 02.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 novembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

CORSO DI LEZIONI

Di LINGUA TEDESCA che avrà principio col giorno 15 novembre in casa del prof. cav. Ant. Apollonio, Dora Grossa, via Mercanti, num. 2.

Si previene che dalle 12 alle 4 pomerid. potranno gli allievi recarsi alla casa del professore per iscriversi. Il corso delle lezioni è perfezionato, per la *parola parlata*, secondo anche gli ultimi sistemi introdotti in Francia ed in Inghilterra.

MAISON MARIX F.res J.nes A LYON.

On croit être agréable aux personnes d'ici se rendant à Lyon, en leur annonçant que l'exposition annuelle de *Soieries, Châles des Indes* et *Dentelles* de cette Maison, dont les productions sont si estimées, aura lieu les 16, 17 et 18 de ce mois et pourra être visitée intérieurement.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — ballo *Nadir scià di Persia*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le théâtre des Zouaves à Inkerman — Sebastopol est prise.*

TEATRO NAZIONALE. Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Che dirà il Mondo* — con farsa.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Andromeda* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La battaglia della Cernaia* — Ballo *Silfide.*

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI

Aperto in un grandioso e salubre locale di casa Collegno, via S. Teresa, num. 16, p. 1.

L' insegnamento è diviso in varii corsi, dato da abili Professori e Maestri: esso comprende per ora:

1° Un CORSO PREPARATORIO per bimbe dai 4 ai 7 anni, condotto coi metodi più facili ed ameni. — *Quota mensile L.* 8.

2° Un CORSO INFERIORE diviso in 2 sezioni per fanciulle dai 7 ai 10 anni, fatto secondo i programmi delle Scuole pubbliche femminili. — *Quota mensile L.* 10.

3° Un CORSO SUPERIORE diviso in 2 sezioni per damigelle da 10 ai 15 e più anni, con varii insegnamenti speciali, p. es. *ballo piano-forte, musica vocale, pittura, lingue straniere*, ecc., e specialmente lezioni di METODICA per ASPIRANTI MAESTRE. Quota mensile L. 12.

N.B. Già le lezioni, tanto principali che speciali vennero cominciate li 5 corrente, già l'Istituto conta fin d'ora una quarantina d'allieve; ma avendo un ampio locale, capace di 80 e più allieve, si avvisano le agiate famiglie che desiderano valersi di detto Stabilimento per l' istruzione e l' educazione delle loro figlie, di accelerarne la presentazione entro il corrente mese, per approfittarsi del corso regolare delle lezioni. *Per i* PROGRAMMI *rivolgansi i genitori alla Direttrice dell'Istituto stesso.*

D' imminente pubblicazione

LA BELLA SCRITTURA
insegnata senza maestro

ossia **Metodo facile e sicuro**

per imparare da sè in poche settimane

I principii della scrittura corsiva tonda e gotica

per mezzo di una serie ben graduata di esemplari e di 8 PROGRESSIVI QUADERNI AUGRAFI

Dedicato ai giovani Commessi ed Impiegati, ed alle Scuole d'adulti reggimentali e serali dal Prof. F. COLOMBETTI, Maestro di Calligrafia alle Scuole tecniche-commerciali del Municipio di Torino.

Prezzo dell' intiero Corso L. 5. — Vendibile dall'autore stesso, via S. Teresa, n. 16, p. 1°, e dalla Libreria Scolastica di Sebastiano Franco e dai Tipografi-librai Paravia e Comp.

R. Stabilimento Agrario-Botanico

BURDIN MAGGIORE E C.[A]
A TORINO

La Ditta spedisce, *franco di porto*, alle persone che gliene fanno richiesta, il supplimento di quest' autunno, non che il catalogo generale che comprende tutti i vegetali da essa coltivati.

Nel detto supplimento figurano diverse cipolle e bulbi da fiori testè *direttamente* ricevuti dalla Olanda, quali *Giacinti, Tulipani, Gladioli*, ecc., tutti di prima scelta e forza a fiorire.

Società
DELLA MINIERA DI TERTENNIA

Gli Azionisti di detta Società sono invitati di intervenire alla generale radunanza, fissata pel 29 corrente mese, alle ore sei pomeridiane, nel locale della Società, posto in Genova, in via Posta Vecchia, n. 70.

AVVISO. Il Capo d' ufficio da *procuratore* in via Due Bastoni, al num. 4, primo piano, oltre alle solite cause, egli s' incarica pur anco di redigere *Bilanci*, di sollecitare le *Esazioni*, e le *liti* nanti a qualsiasi tribunale di questa capitale e delle provincie dello Stato ed all' Estero, purchè sieno di entità (scrivere *franco*). — *NB.* Gli aggravati dalle *Imposte* potranno eziandio rivolgersi ivi.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

PIANO FORTI
ESTERI e NAZIONALI a modico prezzo
Via Guard' Infanti, num. 3.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua
BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.
Recapito al portinaio, num. 3.

DA RIMETTERE
in via di Po, num. 6, casa Engelfred

APPARTAMENTO al piano nobile di 9 camere con due grandi terrazzi verso il cortile, e balcone verso la via.
Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE
CASA o parte di essa, con giardino, viale S. Barbara, n. 15. — Dirigersi al portinaio

---

ALPHONSE MASSON Dentista di Parigi
allievo del celebre Dottore BUCHEY,
Chirurgo Dentista della REAL CASA DI FRANCIA

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, senza RESSORTS, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti, denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici. = Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, *piano primo.*

Attestato di privativa 11 agosto 1855 — **Industria Agricola** — Decreto Reale 23 ottobre 1855

SOCIETA' IN ACCOMANDITA
PER PROMUOVERE NEGLI STATI SARDI
L'APICOLTURA
SOTTO LA RAGIONE A. MAGNI E COMP.

Capitale sociale lire nuove 100,000, ripartito in 1,000 Azioni da lire Cento cadauna

Le sottoscrizioni si ricevono presso la segreteria dell' Associazione Agraria in Torino, piazza S. Carlo, casa Natta; ove è rilasciato il *Programma* cogli annessi *Statuti* a stampa, che saranno pure inviati ai richiedenti nelle provincie dietro semplice lettera affrancata all' indirizzo ALESSANDRO MAGNI, Torino.

I versamenti si fanno presso la Cassa del Commercio e dell' Industria in Torino in eguali rate di *lire venticinque caduna.* Il primo dovrà effettuarsi per *lire dieci* all'atto della sottoscrizione, e il compimento tosto costituita la Società. Gli altri di tre in tre mesi consecutivi.

Il versamento primo delle *lire dieci* rimarrà depositato presso la preaccennata Cassa in Torino, la quale, nel caso in cui la Società non venisse costituita di fatto, *lo restituirà ai singoli sottoscrittori cogli interessi* in quella proporzione in cui saranno dalla Cassa depositaria corrisposti, compensate le spese.

Le Azioni saranno *Nominative* od al *Portatore*, a scelta degli Azionisti.

Ogni Azionista ha diritto a un interesse annuo nella misura del 5 per 0/0, e al dividendo degli utili che si ricaveranno dalle operazioni sociali.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il

MEMORIALE
CALENDARIO FORENSE-COMMERCIALE
per l'anno bisestile 1856.

contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d' insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabettica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull' ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

GUANO VERO DEL PERU'
MAGGIENGA, e SEMENTI DIVERSE
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Madame PAUL

A l'honneur d'annoncer aux Dames un joli choix d'étoffes de soie en tout genre, robes en soie et laine; — *Id.* de fantaisie, etc. etc., Châles turques et français, longs et carrés. — La susdite reprend en échange de ses articles, parures anciennes, bijoux, objets d'étiquette, comme aussi tout ce qui concerne la toilette des Dames.

Les Dames sont priées de s'adresser Rue de la Consolata, *n.* 12, *maison* Paesana.

SPECIALITA'

TAPPETI per pavimenti = TESSUTI e STAMPATI per ammobigliamento, di ogni qualità e prezzo.
Via Rosa Rossa, num. 10, piano primo.

FABRIQUE DE POMPES
perfectionnement
médaillé de la Royale Académie
BARDI, fondeur, rues La Grange, num. 4, et du Valentin, à Turin.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

DA VENDERE

Un CORPO di CASA di recente e solida costruzione, del reddito di L. 22[m., suscettibile d'aumento, in una delle più floride posizioni commerciali, a Porta Nuova, faciente angolo. — Recapito al negozio da ferro di Secondo Nota, via di Po, num. 29, vicino il Teatro Sutera.

N. B. Si permuterebbe anche per una parte sul valore di esso in fondi rurali a vicinanza della capitale.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 membri al 4 piano, con cantina, vie Po, n. 13 e Rosine, n. 2, rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.
Dirigersi al portinaio.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Medico Oculista dottore PAGANINI ha fissato il suo domicilio a porta Nuova, via Lagrange, num. 12, ove ha regolare continuazione la sua VISITA *speciale* OCULISTICA dalle ore 11 all' una pomeridiana.

CIVICA AMMINISTRAZIONE D'AQQUI
Alienazione della Selva di Moirano

Essendosi resi reiteratamente infruttuosi gli atti d' incanto per l'alienazione della tenuta boschiva predetta a lotti separati, e del pari sendo pure rimasti deserti gl' incanti a sezioni ed a lotti riuniti

Si previene il pubblico

Che a tenore dell' art. 268, ultimo alinea della legge 7 8.bre 1848, potrà essere accettata un' offerta privata.

Acqui, li 7 novembre 1855.

Per la prefata Civica Amministrazione
MONTI Segr.

FABBRICA PRIVILEGIATA
DELLE CALZATURE A VAPORE

Apertura di un deposito in Torino, via Doragrossa, accanto alla portina num. 3

Questa calzatura presenta i vantaggi seguenti:

1. Economia nel prezzo; 2. Durata maggiore delle calzature ordinarie; 3. Preservano il piede dall' umidità che non può penetrare dalle cuciture; 4. La calzatura a vapore si rattoppa con minore spesa.

NOVITA'

I sottoscritti avendo ricevuto un grande assortimento di tessuti in lana, e lana e seta, seterie d'ogni genere, Mantelletti, Scialli, *Cachemir* francesi e *Tartans* lunghi e quadrati, Telerie, Flanelle di sanità, Fazzoletti di filo e *Foulard*, Cravatte, *Gilets*, Passamanteria di seta ecc. ecc., questi verranno esposti in vendita a prezzo fisso, con grande ribasso, lunedì 12 novembre, nel negozio sotto i portici detti della Fiera, casa delle Regie Finanze, accanto al Confettiere J. Bass.

RASPI e DEVECCHI.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 10 del mattino delli 17 corrente novembre, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in Giaveno, si procederà all' incanto definitivo del corpo di casa di proprietà del signor Giovanni Bocca, situato sulla piazza del Pozzo, regione Capo Luogo; più ivi una bottega coerente il sig. Carlo Bruno e la piazza suddetta.

Dirigersi, ivi dallo stesso notaio.

Not. M. Morelli.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 22, 80 (giorn. 60) sul territorio di Buriasco, presso Pinerolo, popolatissima di gelsi e di alberi di alto fusto. Dirigersi al sig. not. Cervini, Doragrossa, 13.

DA VENDERE IN PINEROLO

CASA di soda ed elegante costruzione, composta di due piani ed il piano terreno, di 12 camere caduno, con giardino, cantine e scuderie, situata in una bella contrada di detta città. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al sig. notaio Bojral, casa Salati.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

SOSSO PIETRO

Spadaio, coltellinaio e fabbricante di guernizioni pei militari, in via della Barra di Ferro, num. 2, tiene un grandioso assortimento di sciabole di nuovo modello, al prezzo da L. 25 a 40.

TORBA

I signori consumatori di Torba ne troveranno di ottima qualità, ed a discreto prezzo.

Dirigersi all'ufficio della *Piemontese* Società Reale Anglo Sarda, piazzetta della Madonna degli Angeli, num. 9, al 2° piano, a Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA sulle fini di Murello, di ett. 23, 18 (giorn. 61) circa tra prati e campi. Recapito in Racconigi alla proprietaria contessa di Mongardino.

INCANTO
delegato dal Tribunale di Commercio

Di effetti mobili e fondi del Caffè sotto l'insegna dell'Università, via di Po, casa Nomis di Cossilla, martedì, 13 stante, dalle ore 9 mattutine alle 12, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, e giorni successivi non feriati.

INCANTO VOLONTARIO

Di mobili d'appartamento, di noce e mogano ed altri effetti, per lunedì, 12 corrente 9.bre, via Borgo Nuovo, n. 7, piano terreno.

AVVISO

Addì 22 corrente novembre, alle ore 10 di mattina, nella segreteria dello Spedale di S. Luigi, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di due corpi di casa situati al Borgo Dora, uno sul prezzo di L. 16000, della rendita di L. 1280, l'altro su L. 9000, della rendita di L. 930, in favore del migliore offerente ed alli patti e condizioni di cui in apposito tiletto.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

La cascina denominata l' *Osella* propria delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto fratelli Musy, posta sulle fini di Torino, regione di Vanchiglia, sezione 70 della mappa territoriale, composta di fabbricato rustico con piccolo casino civile, giardino, aia, prati, campi, ripe e boschi per un quantitativo di ett. 15, 43, 28, affittata per annue L. 4000, rimasta indeliberata nell' incanto che ebbe luogo li 30 agosto p. p. sul prezzo di L. 82,000, verrà in seguito a decreto del tribunale provinciale di questa città delli 6 corrente mese riesposta in vendita sul prezzo di L. 76,000, e deliberata all'ultimo migliore offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni espresse nel relativo tiletto delli 18 andante mese, e tale reincanto seguirà in questa città alle ore 11 antimeridiane delli 15 prossimo novembre nello studio del notaio sottoscritto, casa Pellegrin già Des Geneys, via della Rosa Rossa n. 15, ove si darà visione dei tipo, perizia e documenti relativi a detta proprietà.

Torino, li 25 ottobre 1855.

Cerale not. deleg.

FALLIMENTO

di Ferro Bartolomeo, fabbricante e negoziante di nastri in Torino, viale di S. Maurizio, num. 17, *piano primo, casa Bolmida.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Ferro Bartolomeo; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Giorelli Francesco e Garneri Gio. Battista, ambi di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' ill.mo signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala del detto tribunale di commercio, il 13 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, a termini di legge.

Torino, li 7 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

RETTIFICAZIONI. *Nel Suppl. al n.* 268, *pag.* 2, *col.* 1, *nota seconda, linea ult., vuolsi leggere* Vaccaneo segretario del tribunale.

Nel num. 271, *pag.* 4, *col.* 4, *linea* 3 *della nota ult. sottoscritta Secondino, vuolsi leggere* dal sig. Giuseppe Teja, *ecc.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 274 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via dei Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 17 ottobre ultimo, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'ufficio del Catasto dipendente dal Ministero delle Finanze:

Aprosio cav. Achille, aggiunto per la parte tecnica presso la Direzione del Censimento prediale della Sardegna;

Zedda Gio., ispettore censuario presso la Direzione predetta;

Ruà Cesare, id.;

Saccati Ludovico, già geometra di prima classe presso la direzione medesima;

Nominati applicati tecnici presso il detto ufficio del Catasto;

Per Provvidenze delli 23 e 31 ottobre p.p., e per altra delli 4 corrente novembre, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale delle Intendenze:

Paoletti Vincenzo, scrivano di terza classe a Chiavari, dispensato da ulterior servizio;

Mussa Evasio, scrivano di terza classe a Novara, traslocato a Casale;

Chiarella Sebastiano, scrivano di prima classe a Casale, traslocato a Novara;

Craveri Giuseppe, scrivano di prima classe a Torino, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 4 novembre 1855:

Crivelli Pietro, luogotenente brigadiere anziano nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso al grado di capitano nella medesima;

Giuliano Giacomo Antonio, brigadiere con grado di luogotenente nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere anziano con grado di capitano nella stessa compagnia;

Pilletto Angelo Francesco, luogotenente guardia anziana nella suddetta compagnia, nominato brigadiere nella stessa;

Ramorino Maurizio, capitano in ritiro, nominato contabile di 2.a classe nell'amministrazione della guerra, e destinato presso il R. magazzino delle merci:

Thermes Antonio, luogotenente nel 6 reggimento di fanteria, trasferto nel Corpo dei R. Carabinieri di Sardegna;

Priasco Luigi, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, id. id.;

Schiffi Giovanni, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Mattiauda Luigi, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri R. di Sardegna, id. id.;

Bruni Giuseppe, sottocommissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Conta Gio. Vincenzo, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, rivocato dall' impiego;

Cavagna di Gualdana conte Gio. Batt., capitano nel nono reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Mondino Gioachino, luogotenente nel nono reggimento di fanteria, id. id.;

Con Decreto delli 8 novembre:

Martini di Cigala cav. Enrico Vittorio Emanuele, luogotenente colonnello di cavalleria in disponibilità, nominato aiutante di campo onorario di S. M.;

Picco Gustavo Gio. Battista, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Amati cav. Francesco, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;

Papa di Costigliole cav. Michele, maggiore comandante militare della provincia d'Aosta, trasferto nello stato maggiore della Real Casa Invalidi e compagnia Veterani, e nominato direttore in secondo dello spedale militare divisionario di Genova;

Danesi Placido, maggiore nello stato maggiore delle piazze, addetto al comando militare della provincia di Genova, id. id., e nominato direttore in secondo dello spedale militare divisionario di Alessandria;

Guibert nobile Luigi, maggiore nello stato maggiore della Real Casa Invalidi e compagnia veterani, direttore in secondo nello spedale militare divisionario di Alessandria, nominato comandante militare della provincia d'Aosta;

Mura Luigi, già cappellano del presidio d'Alghero, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, e nominato cappellano nel 7 regg. di fanteria;

Ghera teologo D. Angelo, già cappellano del presidio di Sassari, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, e nominato cappellano nell'8 regg. di fanteria;

Pogliotti Michele Antonio Giuseppe, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio:

Bracchi Giovanni, sottotenente guardia del Corpo di S. M., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

S. M., in udienza del 4 corrente mese, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Guardia Nazionale del Regno:

Novelli Carlo, tenente-colonnello in ritiro, colonnello capo della seconda legione di Torino:

Ferrandi Attilio, maggiore del battaglione mandamentale di Vespolate;

Bergamasco Giovanni, id. id. di Candia;

Borella avv. Carlo, id. del secondo battaglione comunale di Novara;

Pecout Ippolito, capitano d'armamento della legione di Nizza;

Accomero Pietro, aiutante maggiore in primo della legione di Casale col grado di capitano;

Biava Carlo Alberto, già sottotenente d'armata, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Balzola;

Franzero Francesco Domenico, id. del battaglione comunale di Racconigi;

Bovio Giacomo, id. del battaglione mandamentale di Gassino;

Mussa dott. Ferdinando, chirurgo maggiore in primo della legione d'Asti;

Lavezzeri dott. Alberto, id. in secondo del 2° battaglione della stessa legione;

Giusta dott. Carlo, id. in secondo del battaglione comunale di Racconigi;

Degiorgis dott. Carlo, id. in secondo del battaglione mandamentale di Gassino.

Ha conferito il grado di luogotenente a

Fiore Giovanni, relatore presso il Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Stroppiana;

Bertea avv. Cesare, id. del battaglione comunale di Pinerolo;

Chiappe avv. Paolo, relatore presso il Consiglio di disciplina del terzo battaglione, prima legione di Genova;

Zerboglio avv. Vincenzo, id. del terzo battaglione, seconda legione di Torino;

Rajna notaio Giuseppe, id. del battaglione comunale di Racconigi;

Battioni Saverio, id. del battaglione mandamentale di Oleggio;

Mecca not. Giuseppe, id. id. di Gassino.

Ed ha conferto il grado di sottotenente a

Ricci avv. Giuseppe, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del terzo battaglione, prima legione di Genova;

Sigimbosco not. Raffaele, segretario id. id.;

Ghigo Giacomo, id. del battaglione mandamentale di Perrero;

Beylis causidico Luigi, id. del battaglione comunale di Pinerolo;

Castelli avv. Carlo, id. id. di Racconigi;

Raseri Luigi, id. del battaglione mandamentale di Gassino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 novembre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 7 novembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4038214	66
id. id. in Torino	»	6238801	07
id. id. presso le Succursali	»	2306041	39
id. id. in via dall'estero	»	70000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12492995	14
id. id. in Torino	»	29405248	04
id. id. nelle Succursali	»	3074970	39
Eff. all'incasso in conto corrente	»	18956	75
Immobili	»	1622193	53
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	679830	78
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	74194893	42

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35966150	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 24710 50) (Non d. » » »)		24110	50
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	525222	57
id. id. in Torino	»	518109	31
id. id. nelle Succursali	»	72717	06
Id. (Non disponibile)	»	10422	80
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	565448	33
Dividendi a pagarsi	»	30121	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363475	47
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	304151	22
id. id. id. in Torino	»	540084	59
id. id. id. nelle Succursali		78667	89
Diversi	»	2070724	03
	L.	74194893	42

MINISTERO DELLE FINANZE.

Varaldo Antonio provvisto dell'annua pensione di lire 250 come padre di dodicesima prole, dimorante a Morra provincia d'Alba, e Berruti Luigi soldato giubilato coll'annua pensione di L. 207 50, domiciliato in Alessandria, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, num. 3915 e 7184, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. CUGIANI.

Si legge nella *Patrie*:

La stampa periodica tedesca ha sovente parlato, in questi ultimi tempi, di progetti di rivedimento della costituzione della Dieta germanica. Si è persino affermato che il gabinetto di Vienna aveva fatto in questo proposito comunicazioni diplomatiche agli Stati confederati. Il governo austriaco riconoscendo che nella costituzione federale sta il principale ostacolo al buon successo de' suoi tentativi per trar seco la Confederazione nella sfera della sua politica estera, avrebbe manifestata l'intenzione di provocarne la riforma a fine d' introdurvi un elemento nuovo di vita e di unità.

Queste voci furono smentite.

Non vi sono state, dicesi, nè note, nè comunicazioni ufficiali od officiose. Sia pure; non è men vero che le tendenze verso un'organizzazione più unitaria della Confederazione sono affatto nella politica del gabinetto di Vienna. Ognun sa che l'Atto federale del 1815 attribuì la presidenza della Dieta al rappresentante dell'Austria. D'allora in poi, tutto ciò che tendesse a dare maggior unità alla federazione non farebbe che accrescere la libertà d'azione della potenza a cui la presidenza è assegnata.

Ma appunto perchè l'Austria ha un certo interesse alla riforma della costituzione federale, la Prussia dee veder con diffidenza ogni tentativo di questa sorta. Colà trovasi ancora quell'elemento di lotta e di antagonismo che è la conseguenza necessaria dell'organizzazione politica attuale dell'Alemagna.

È noto che la lingua tedesca, oltre il genere mascolino ed il genere femminino che le sono comuni colle altre lingue moderne, possiede il genere neutro che le appartiene quasi esclusivamente. La costituzione politica dell'Alemagna ha pure il suo elemento neutro, e la Dieta germanica è quella che lo rappresenta. È ciò una ricchezza? È una povertà? Altri più abile di noi lo decida.

Comunque sia, il fatto sussiste. La Confederazione è un principio di neutralità ed uno strumento di neutralizzazione. In caso di guerra generale, quella massa inerte servirebbe ad ammorzare l' urto fra i belligeranti, o non introdurrebbe piuttosto un elemento nuovo di turbolenza e di confusione? Noi desideriamo che l' esperienza non sia chiamata a risolvere fra poco questo problema.

In tesi generale, una riforma della costituzione federale dell'Alemagna è desiderabile; solamente essa dovrebbe essere presa da alto, e abbracciare tutti gl' interessi morali e materiali dei confederati. Non si tratta solamente di fornire all' Austria uno strumento politico più mobile e più maneggevole; bisogna innanzi tutto dare alla Confederazione germanica una vita politica che le mancò finora.

Quando la Dieta avrà mostrato, con parole e con atti, che essa risponde ai sentimenti generali della nazione tedesca, e che dopo essere stata per 40 anni l' opera morta della santa alleanza, vuol divenire finalmente la personificazione vivente dell'Alemagna, i mezzi d'azione non le mancheranno; poichè pei corpi politici, anche più che per gl' individui, *volere è potere.*

Leggesi nel *Pays*:

La *Nuova Gazzetta di Prussia*, benchè sia la sorella primogenita del giornale il *Nord*, è oggidì la sua discepola. Ognuno si rammenterà la celebre argomentazione del *Nord*; a sentir lui, il possesso di Sebastopoli era per la Russia una cagione di debolezza, ed ella aveva riconquistata tutta la sua superiorità sugli alleati il giorno in cui aveva perduto ad un tempo la capitale della Crimea, il suo arsenale, il suo maggior porto di guerra e la sua flotta. La *Nuova Gazzetta di Prussia* gustò questa formula; e l' applica oggidì alla Crimea.

« La Russia, ella dice, non è debole in questo momento che per essere costretta a difendere la Crimea. Caduta che sia quest' ultima in potere degli alleati, la forza di resistenza della Russia si raddoppia e si triplica immediatamente. Tuttavia essa non isgombrerà la Crimea se non dopo una viva resistenza. »

Ciò, per esempio, manca un poco di logica. La Russia ha veramente torto di non triplicare immediatamente la sua forza per movimenti sì facili; ma forse ella vi mette della generosità.

« Quand'anche, soggiunge la *Nuova Gazzetta di Prussia*, i russi fossero ricacciati dietro Perekop, nulla sarebbe ancora perduto per essi; avrebbero tutt' al più sofferto nel loro onor militare. »

Quel *tutt' al più* è veramente gustoso; ma il *nulla sarebbe ancora perduto* lo supera. Nulla sarebbe perduto... e la Crimea? Poichè il foglio russo conta questa penisola per

un *nulla*, esso ha torto di consigliare alla Russia che vi si mantenga a costo di una viva resistenza. Del resto, tutto questo bel ragionamento riesce a questa conseguenza: che il giorno in cui la Russia fosse ridotta al possesso di Tobolsck, ella sarebbe infinitamente più forte che oggidì, perocchè non avrebbe più a difendere che una città invece d'un impero. Il pubblico di buon senso va solo considerando chi sia il più malato, o la causa russa, o gli scrittori che con argomenti tali la difendono.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

Dietro rapporto del dipartimento delle pubbliche costruzioni, il Consiglio federale ha risolto :

1. Sarà elaborato un progetto di legge intorno alle ferrovie sulle seguenti basi :

a) Le strade ferrate sul territorio svizzero, tanto le già concedute, quanto quelle da concedersi per l' avvenire, non potranno essere accomunate con ferrovie estere, nè essere cedute a società estere.

b) Anche l' amministrazione e l' attivazione delle ferrovie sul territorio svizzero non potrà essere affidata a società estere, ossia la sede dell' amministrazione non potrà essere trasportata fuori della Svizzera; tutte le convenzioni od atti per cui si attribuisce à società, instituti od autorità estere un' influenza qualunque sull' amministrazione di ferrovie svizzere soggiacciono all' approvazione della Confederazione.

c) Questi dispositivi non sono applicabili ai tronchi di ferrovie che per unire le strade svizzere alle estere vengono concesse direttamente a società od amministrazioni estere. Le concessioni di simil fatta già impartite rimangono in vigore. Le nuove soggiacIono all'approvazione della Confederazione.

2. Alle amministrazioni delle ferrovie sarà fatta, mediante circolare, comunicazione dei suesposti dispositivi sui diritti della Confederazione, affinchè possano conformarvisi.

INGHILTERRA

Londra, 7 *novembre*. Il ministro della guerra di S. M. B. ha ricevuto i rapporti del generale Simpson, relativi alla spedizione di Taman e di Fanagoria. Togliamo dalla relazione del maggiore Hunter, del 71 reggimento di fanteria leggiera scozzese i seguenti ragguagli sulla perdita di alcuni uomini ne' dintorni di Taman :

« Al luogotenente colonnello Ready

Kertch, 4 *ottobre* 1855.

« Le truppe francesi e inglesi sotto i miei ordini sono tornate dalla loro spedizione collettiva di Taman. Sono lietissimo di segnalare l'assistenza che si sono reciprocamente prestata, ma io ho a deplorare la perdita di tre soldati della marina francese e lo stesso numero d'uomini del 71 reggimento di fanteria leggera scozzese. Ciascuno di questi piccoli distaccamenti si sono allontanati dai limiti ch'erano stati loro assegnati, cosicchè i cosacchi li sorpresero. Sono stati trovati i cadaveri dei tre francesi e del caporale Dougal; ognuno di essi aveva ricevuto parecchi colpi di fucile e di lancia. I due altri uomini del 71 reggimento non sono ricomparsi. Essendo io andato in cerca di essi, coi cacciatori francesi e gli ussari sotto i miei ordini, non ho potuto saper nulla intorno alla loro sorte. Durante il nostro soggiorno a Fanagoria, i cosacchi hanno frequentemente assalite, di notte, le nostre linee, ferendo un ufficiale di marina francese e un altro ufficiale di marina inglese. Un solo cosacco a cui era riuscito inoltrarsi a quattro metri all'incirca dalla mia sentinella avanzata, è stato ucciso. Gli edifici di Taman e i grandi magazzini di Fanagoria sono interamente distrutti dal fuoco e dalla polvere di cannone. »

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio del generale Spencer :

Kimburn, il 19 *ottobre* 1855.

V'indirizzo il prospetto esatto della forza sotto i miei ordini. Io sono ora occupato in trasportare il mio campo nella vicinanza immediata della fortezza di Kimburn. La nostra attuale posizione, benchè non siasi perduto tempo per far trincieramenti, è troppo estesa, e le cannoniere delle squadre alleate, a motivo della natura speciale del terreno, non ci potrebbero essere che di poca utilità in caso di attacco dall'interno.

La fronte della nuova posizione non eccederà un mezzo miglio e sarà sufficientemente protetta, su i due fianchi, dalle cannoniere.

La fortezza di Kinburn, cui il fuoco dei vascelli ha cagionato danni gravissimi, sarà restaurata al più presto. Il tempo è bello e la salute delle truppe è ottima, ecc.

— Si legge nel *Morning-Post :*

Il signor Scovel avendo annunziato ch'egli ritirava la sua candidatura alla rappresentanza di Southwark, sir Charles Napier è oggi il solo candidato a questa elezione.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che parecchi individui convinti di aver preso parte ai disordini di domenica scorsa in Hyde-Park comparvero dinanzi al tribunale di polizia di Malborugh street.

Il signor Hardvicke, magistrato, li condannò alla pena più grave stabilita dalla legge inglese per somiglianti delitti (5 lire sterline di multa e due mesi di carcere).

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 5 novembre.* Il conte Rechberg è partito iersera alla volta di Francoforte. Il sig. di Prokesch è aspettato a Vienna per il 10 corr., e partirà ancora alla fine di questo mese per Costantinopoli.

— Il sig. di Bourqueney continuò il 5 le sue visite diplomatiche, ed ebbe una nuova conferenza al ministero degli affari esteri.

— *Del* 7. È pubblicata l'ordinanza del ministero delle finanze in data 6 novembre a. c. concernente la fondazione di un privilegiato istituto austriaco di credito pel commercio e pell'industria. (Operativo per tutti gli Stati della corona).

« Sua Maestà I. R. Apostolica con sovrana risoluzione 31 ottobre 1855 si è graziosissimamente degnata di accordare a Massimiliano Egone principe de Fürstenberg in suo nome ed a nome di Giovanni Adolfo principe de Schwarzenberg, di Vincenzo Carlo principe de Auersperg, di Ottone conte Chotek e di Luigi de Haber, inoltre alla Casa cambiaria di questa città S. M. de Rotschild, per sè ed in nome delle sue Case, come pure alla Casa cambiaria Leopoldo Lamel in Praga, la fondazione d'un privilegiato istituto austriaco di credito pel commercio e pella industria, e di approvare gli statuti seguenti da esso loro presentati.

Barone *de Bruck* m. p. »

(*Seguono gli Statuti*)

Prussia. *Berlino, 7 novembre.* La r. banca di Prussia ha elevato il suo sconto da 4 al 4 1/2 per c. per gli effetti di commercio, e dal 5 al 5 1/2 pei prestiti su pegni e pei fondi pubblici.

GRECIA

Di Grecia si hanno ragguagli del 2 corrente. Il fatto principale che vi troviamo è l'arrivo di due fregate americane al Pireo, seguito il 29 ottobre. Si crede che sian venute per appoggiare le esigenze del governo americano riguardo ad una vertenza di vecchia data, concernente il sig. J. King, console dell'Unione americana.

Il 29 ottobre, S. M. il re Ottone, vestito da generale e accompagnato da brillante stato-maggiore, si recò a Patissia, ov'era schierato il battaglione dei bersaglieri di recente formazione. Il re avendo alla destra il ministro della guerra Smolents e alla sinistra il noto generale Haggi Pietro, distribuì le bandiere a quelle truppe; indi queste eseguirono parecchie manovre, la cui precisione soddisfece tutti gli astanti.

TURCHIA

Costantinopoli, 29 *ottobre*. Per decreto imperiale, Mehemed effendi fu nominato presidente del tribunale di commercio di Costantinopoli

Il 25 ottobre il barone Tecco, ministro di Sardegna, con parecchi impiegati della sua missione, fu ammesso in udienza particolare del sultano, e gli presentò il colonnello cav. Della Chiesa della Torre, comandante delle armi sarde a Costantinopoli, il marchese Orazio di Negro, comandante supremo delle forze navali sarde in Oriente, il sig. Mutone, commissario di guerra e capo degli uffizi dell'intendenza, il conte Rey, comandante del porto e parecchi uffiziali di stato maggiore della truppa di terra e di mare, come pure i capi degli uffizi dell'intendenza sarda. S. M. I. (dice il *J. de Constantinople*) per tutto il tempo dell'udienza si mostrò d'un'affabilità squisita verso i degni rappresentanti del suo augusto alleato il re Vittorio Emanuele.

Da Kertsch viene comunicato l'arrivo del gen. Vivian, comandante supremo del contingente anglo-turco, col suo stato-maggiore, gli uffiziali e le truppe imbarcate sull'*Adelaide*, il *Resolute*, il *New-Pelton*.

Si ha da Eupatoria che Menekli Ahmed bascià, generalissimo delle truppe egiziane, chiese ed ottenne un congedo e doveva arrivare il 30 p. a Costantinopoli. Gli fu surrogato Suleyman bascià, secondo comandante della divisione egiziana.

La *Presse de l'Orient* del 29 p. comunica che circa 10 giorni prima, Omer bascià si mise in marcia nella direzione di Kutais con 22 battaglioni.

Secondo lettere da Sokum-Kalè, la presenza del *serdar* produsse colà ottimo effetto; essa infuse nuovo coraggio nelle truppe, ed anche le popolazioni manifestano piena fiducia nelle sue disposizioni per condurre felicemente la campagna d'Asia. Le tribù montanare, a cui era giunta la fama delle gesta del generalissimo ottomano, mandarono a complimentarlo.

Rileviamo anche da una nostra corrispondenza di Trebisonda 20 p. che la venuta di Omer bascià desta grandi speranze di successi per gli ottomani. Si afferma che la Georgia è occupata solamente da 10,000 russi, per lo più truppe irregolari; e qualora ciò sia vero, Omer bascià (dicono) potrebbe arrivare a Tiflis, capitale di quella provincia, senza certo impedimento, prima che comincino i rigori del verno. Intanto giungono continuamente a Trebisonda navigli con truppe, cavalli e munizioni, che ripartono tosto, essendo destinati per l'esercito ottomano d'operazione in Asia.

Il comando delle truppe di Kars, ch'era esercitato in via provvisoria da Vassif bascià, fu affidato definitivamente a Selim bascià.

Il duca di Newcastle, già ministro della guerra britannico, è giunto in Circassia.

CRIMEA

Si legge nella *Gazzetta delle Poste :*

Tutte le notizie di Crimea confermano le conclusioni che si potevano dedurre dagli ultimi dispacci telegrafici, cioè che la campagna propriamente detta sembra terminata per quest' anno.

L'occupazione principale delle truppe alleate di Crimea consiste attualmente a costruire una rete di strade praticabili in ogni stagione fra le posizioni dei varii corpi, e destinata principalmente ad agevolare le comunicazioni fra la Cernaia e la valle di Baidar, e le comunicazioni di quest'ultima valle coll'altipiano di Chamil e col Tchiuliu.

Il maresciallo Pélissier ordinò ai capi dei corpi distaccati di Eupatoria e di Kertch di adottare analoghi provvedimenti, e di attendere alla costruzione di buone strade.

Nei giorni 30 e 31 ottobre tutti i vascelli di linea e le grandi fregate che erano rimaste nel Liman, hanno lasciato la flotta ancorata presso Kinburn, e si diressero verso il mezzodì. Parte delle grosse navi gettò l'ancora sulla rada di Eupatoria; le altre ritornarono a Kamiesch, d' onde, a quanto si assicura, si recheranno ad invernare a Costantinopoli.

L'annunzio che alcune scialuppe cannoniere e bombarde della flotta alleata erano entrate nel Bug e nel Dnieper, produsse a Nicolaieff ed a Kerson un terrore, disordine e confusione fra gli abitanti, uguale a quello che fu cagionato dalla comparsa delle flotte ad Odessa. Ma le autorità russe permisero di buon grado agli abitanti di lasciare i punti minacciati, e di rifugiarsi nell'interno. Nicolaieff è divenuta una città di soldati; ogni giorno vi si erigono nuove fortificazioni secondo i piani del generale Totleben. Il campo di riserva conta 36,000 uomini, ed è in comunicazione colle truppe di Kerson.

A Kerson una parte della popolazione emigrò sì tosto che si seppe la presa di Kinburn; la cancelleria del governo fu trasferta ad Elisabethgrad.

ASIA

Un carteggio litografato di Vienna reca in data di Trebisonda 20 p. :

Qui siamo sempre in pensiero per Kars e la sua valorosa guarnigione.

Le ultime notizie che ci pervennero di colà giungono solo sino al 4 di questo mese, e sgraziatamente non confermano punto le speranzose novelle ch'erano state sparse per qualche tempo come procedenti da quella città. Ecco a che si riduce quanto abbiamo saputo qui da fonti sicure: Nelle montagne dell'Armenia è già cominciata la rigida stagione d'autunno con pioggie e nevi, onde, avuto riflesso all' impraticabilità delle strade, è divenuta quasi impossibile qualunque operazione. E perciò anche ad Erzerum si è in timore pei 12000 cavalli da soma che carichi di munizione e provvigioni d'ogni sorta furono spediti da colà per Kars.

In tutta la Turchia asiatica regna da qualche tempo uno straordinario movimento fra i greci ed in generale fra tutti i russofili, i quali inventano e diffondono notizie sfavorevoli agli ottomani.

Omer bascià con una parte del suo esercito si trova in marcia verso Tiflis.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 10 *novembre*.

Il *Moniteur* contiene decreti relativi a nomine e cambiamenti nel corpo diplomatico.

Il signor Delacour, ambasciatore a Napoli è surrogato dal sig. Brénier, direttore della contabilità al ministero degli affari esteri.

Il conte di Montessuy, ambasciatore a Firenze è surrogato dal sig. Latour d'Auvergne.

— È vietata ai neutri l'entrata del mar d'Azoff.

— Tutte le navi degli alleati che si trovano nel Baltico ritornano nei porti inglesi.

Pietroburgo, 6. Il generale Gortschakoff annuncia che gli alleati nulla avevano intrapreso di nuovo fino al giorno 6.

Il numero dei bastimenti nella baia di Kamiesch è considerevole.

FATTI DIVERSI

Associazione agraria. — Il Console pontificio avendo gentilmente fatto pervenire all'Associazione agraria l'unito avviso di concorso per una cattedra d'agricoltura in Fermo, la direzione della stessa crede util cosa il renderlo di ragione pubblica. Essa si offre inoltre, dietro regolare concerto già preso, di farsi centro per la trasmissione delle dimande di chi credesse poter aspirare a quella cattedra. Le carte a tal uopo dovranno essere trasmesse alla direzione dell'Associazione agraria entro il 25 del corr. mese di novembre, e dessa ne procurerà l'ulteriore spedizione al Console pontificio.

Torino, il 10 novembre 1855.

Il V. Presidente Luigi Torelli.

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA PROVINCIALE DI FERMO.

Avviso.

Per rinuncia emessa dal sig. prof. march. Raffaele Antinori è rimasta vacante la cattedra d'agricoltura teorico-pratica istituita in questo capo-luogo a spese provinciali, previa la sovrana annuenza della santità di N. S. papa Pio IX felicemente regnante. Si deduce quindi a pubblica notizia che il concorso rimane aperto a tutto il 30 novembre prossimo venturo.

A norma delle disposizioni della Sagra Congregazione degli studi comunicate a questa Commissione da S. E. R. il sig. card. Filippo De-Angelis nostro arcivescovo e principe con venerato dispaccio 5 luglio 1850 vi saranno ammessi gli aspiranti tanto statisti che esteri.

La scelta sarà fatta dal consiglio provinciale al solo confronto de' requisiti dei concorrenti, salva l'approvazione della prelodata Sagra Congregazione.

Dai requisiti dovrà risultare l' età dei concorrenti, la ineccezionabile loro condotta sotto il triplice rapporto religioso, morale e politico, e principalmente la loro perizia nell'agronomia teorico-pratica, ed in quelle scienze che hanno con essa particolare rapporto, quali sono la mineralogia, la botanica, la chimica, la zoologia e la tecnologia rurale.

I detti requisiti unitamente all'istanza dell'aspirante dovranno esser fatti giungere nell'ufficio di questa Commissione provinciale entro il termine sopra fissato franchi di spese postali.

Il professore eletto sarà obbligato di compiere in 2 anni il corso degli studi agronomici teorico-pratici, e le relative istruzioni tecniche sperimentali nel campo a tale uopo destinato.

Da un apposito capitolato ostensibile ad ognuno nell'ufficio di questa Commissione provinciale vengono meglio specificati gli obblighi del professore.

L'onorario stabilito è di annui scudi 300 (1). Questo però sarà aumentato di altri sc. 48 qualora al professore eletto piaccia addossarsi l'incarico della direzione ed amministrazione del campo sperimentale attribuito ad un custode del campo stesso nello statuto dall'Accademia agraria di questa provincia.

Il prescelto sarà in obbligo di assumere l'esercizio della

(1) *Lo scudo equivale a L.* 5 40.

carica entro lo spazio d'un mese a contare dal giorno in cui gli sarà partecipata la superiore approvazione della di lui nomina, decorso il quale perderà ogni diritto.

Fermo, 1 ottobre 1855.

Gli Amministratori provinciali
Federico march. Passari
Domenico prof. Ranaldi
Nicola conte Savini.

O. Abelle *Segr.*

SCUOLE POPOLARI. — Siamo lieti di annunziare che l'amministrazione delle Scuole popolari di Agliè pubblicò or ora coi tipi degli eredi Botta l'ottava relazione letta dal signor Lorenzo Valerio nell'ultima adunanza generale presieduta da S. A. R. la Duchessa di Genova. Queste brevi pagine ispirate dalla carità educatrice portano in fronte i nomi dei giovanetti figli del rimpianto Duca di Genova, ai quali è raccomandata la povera famiglia, e si vendono a benefizio dello stesso Asilo.

La lettura di questa interessante relazione piacerà sicuramente a quanti si occupano per uffizio o per amore di scuole infantili e di educazione popolare.

BELLE ARTI. — Furono scoperti non ha guari in una cappella dell'antica chiesa di S. M. della Pace in Milano alquanti bellissimi affreschi del celebre Bernardino Luini, tali riconosciuti da questa i. r. Accademia di belle arti.

Essi rappresentano angeli che decorano la vôlta della cappella, altra volta dedicata a S. Giuseppe, e sono in istato di sufficiente conservazione.

BIBLIOGRAFIA DANTESCA — La tipografia Centenari di Milano ha pubblicato or ora in pochi esemplari due opuscoli relativi allo studio di Dante:

Il primo intitolato: *La* Divina Commedia *difesa dalle censure appostevi da Torquato Tasso*;

Il secondo: *De epistola nuncupativa Dantis Alligherii ad Canem grandem de la Scala.*

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il governo francese ha invitato diversi Stati a mandare loro deputati ad una conferenza da tenersi il 1° dicembre in Parigi a fine di adottare alcune basi generali per la telegrafia internazionale. Vi sono invitati il Belgio, la Sardegna, la Spagna, la Svizzera, e si tratta di formare fra questi Stati una specie di lega telegrafica. Il consiglio federale ha accolto favorevolmente questa proposizione, e manderà suoi deputati alla Conferenza.

SEQUESTRI DI GIORNALI — Scrivesi da Vienna il 29 ottobre ai giornali di Germania:

Oggi fu posto sotto sequestro l'*Umorista* di Sadhir, ieri la *Presse*; il primo, a quanto si asserisce, per un articolo intorno ai biglietti gratuiti d'ingresso nei teatri di corte che erano accordati nel passato ai compilatori di giornali, la seconda per un articolo sulla poveraglia nel ceto dei pubblici funzionari. Il *Danubio* ricevette dalla autorità competente un'ammonizione per una polemica piuttosto aspra contro l'Accademia imperiale di belle arti e il presidente di essa, direttore Ruben, nominato dall'imperatore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 novembre*

APERTURA DELLA SESSIONE LEGISLATIVA.

Questa mattina è stata aperta la sessione legislativa.

Alle 9 le gallerie del Senato del Regno erano aperte al pubblico ed alle persone munite di biglietti, ed in pochi minuti l'aula era piena zeppa di gente.

Pochi momenti prima delle dieci il Corpo Diplomatico Estero in grande uniforme occupava la tribuna che gli è destinata. Alle dieci precise il suono dei tamburi annunziava l'arrivo di S. M. il Re, e quindi la Deputazione del Senato condotta dal marchese Alfieri, presidente, e quella della Camera elettiva, condotta dal commendatore Bertini, presidente d'età, ed i Ministri si recavano ad incontrare la M. S.

Il fragore degli applausi con cui la guardia nazionale e la popolazione festeggiavano S. M., si ripercuoteva nell'aula la quale alla sua volta rimbombava degli stessi unanimi e cordiali evviva allorchè faceva la sua entrata S. M. il Re accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano, dai Ministri, dalle due Deputazioni e dalla sua Casa Militare.

Quando gli applausi sono cessati il Ministro dell'Interno d'ordine di S. M. ha invitato i Senatori ed i Deputati a sedere: ed allora si è fatto religioso silenzio. S. M. il Re con commozione visibile ha letto il seguente discorso:

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI;

L'anno che è presso a finire fu pel mio cuore un tempo di prove crudeli. Le alleviò bensì il vedere le lagrime dell'intiera Nazione associate ai lutti della mia Casa. Ma in mezzo ai dolori Iddio mi sostenne nell'adempimento de' miei doveri.

Volto lo sguardo alla gran lotta che ferve da due anni in Oriente, non esitai ad unire le mie armi a quella parte che combatte per la causa della giustizia e della civiltà, e per l'indipendenza delle nazioni. (*Applausi*) A ciò mi spingevano e il desiderio di concorrere al trionfo dei principii medesimi che noi propugniamo, e i generosi istinti dei popoli subalpini, e le tradizioni della mia famiglia. (*Applausi*) I nostri soldati uniti ai valorosi eserciti di Francia, d'Inghilterra e di Turchia, secondati dallo zelo e dall'attività della nostra marina, hanno diviso con loro pericoli e glorie, ed accresciuta l'antica fama di queste bellicose contrade. (*Vivissimi applausi*)

Voglia Iddio coronare con sempre maggiori successi gli sforzi comuni e rendere presto possibile una pace durevole, assicurando a ciascuna nazione i suoi legittimi diritti. (*Applausi prolungati*)

Le spese della guerra renderanno necessario un nuovo ricorso al credito pubblico.

La scarsità dei raccolti, il rinnovato flagello del colèra unite ad altre inaspettate contingenze scemarono le pubbliche entrate. Se contro al voto del mio cuore la necessità ci costringe a chiedere nuovi sacrifizii alla nazione, il mio Governo per altro cercò il modo di rendere più sopportabile il peso di alcune imposte. Esso vi sottoporrà progetti di leggi indirizzati a meglio ordinarne la distribuzione nella parte specialmente che gravita sulla classe meno agiata (*Applausi*).

Altre leggi destinate a migliorare l'amministrazione politica ed economica dello Stato, l'ordinamento giudiziario, la pubblica istruzione saranno di nuovo proposte alla vostra discussione.

SIGNORI SENATORI, SIGNORI DEPUTATI;

Nell'ardua missione che vi è affidata voi proseguirete a dar prove di quella prudenza ed operosità, di quell'affetto costante agli interessi del Paese, per cui vi siete segnalati finora.

Noi continueremo così il nobile esempio d'un Re e di una Nazione legati da vincoli indissolubili di amore e di fede, nella gioia come nel dolore (*Applausi vivissimi*), e sempre concordi nel mantenere illese le due gran basi della felicità pubblica: Ordine e libertà (*Nuovi e fragorosi applausi*).

Il Ministro dell'interno, dopo aver preso gli ordini del Re, ha dichiarato aperta la sessione legislativa del 1855: ed allora l'adunanza si è sciolta.

S. M. il Re è stato salutato al suo ritorno dagli stessi evviva cordiali e reiterati con cui era stato accolto all'arrivo.

FRANCIA. *Parigi*, 9 *novembre*. Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dall'ammiraglio Bruat il seguente dispaccio:

Montebello, 27 *ottobre*.

Signor Ministro; io ebbi l'onore d'informare V. E. che subito dopo la resa di Kinburn, aveva fatto passare a levante della lingua di terra tutte le cannoniere e scialuppe cannoniere che facevano parte della spedizione. Il contrammiraglio Pellion, sotto gli ordini del quale io aveva posto quei legni, li divise in due colonne. Prese egli stesso il comando di quella che doveva risalire il Bug, ed inviò l'altra colonna, principalmente composta di scialuppe cannoniere, col suo primo aiutante di campo, sig. di Kersauson, a riconoscere le bocche del Dnieper.

Dopo essersi avanzato fino alla punta Volojsk, il contrammiraglio Pellion tornò a bordo dell'*Asmodée* per dirigere i movimenti che si effettuavano sulla rada di Kinburn, e lasciò i nostri legni della flottiglia a disposizione del contrammiraglio sir Houston Stewart. Le disposizioni prese da questo ufficiale generale produssero un vantaggioso risultamento. Mentre le divisioni di cannoniere custodivano l'entrata del Bug e quella del Dnieper, varie barche andavano esplorando attentamente i canali che formano, alla altezza di Stanisloff, isolette boscose e intersecate per ogni verso dai bracci del Dnieper.

Dopo cinque giorni di ricerche, la flottiglia alleata riuscì a catturare ed a condurre innanzi a Kinburn un'immensa zattera destinata all'arsenale di Nicolaieff. Questa zattera, composta di legname di quercia, di bracciuoli e di legno d'olmo, ha 854 piedi in lunghezza, 60 in larghezza, e 6 in grossezza. È questo un eccellente acquisto per le marinerie alleate ed un gravissimo danno cagionato al nemico.

SPAGNA. *Madrid*, 4 *novembre*. Si legge nella *Espana*:

I faziosi essendo scomparsi dalla provincia di Lerida, il generale comandante in secondo della Catalogna marcia con tutte le sue forze contro la banda di Tristany che erra ne' dintorni della Monresa. Si spera che i faziosi saranno pienamente sconfitti.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 8 *novembre*.

Le Cortes hanno approvato il progetto di legge relativo alla stradaferrata del Nord, i quattro primi articoli della costituzione e una gran parte della legge sulla sostituzione militare.

La vendita dei beni nazionali va bene.

INGHILTERRA. *Londra*, 8 *novembre*. Un dispaccio del generale Simpson, da Sebastopoli, in data del 27 ottobre, annunzia essere stato deciso che i francesi terranno guarnigione nel forte di Kinburn e che le truppe inglesi sarebbero tornate a Sebastopoli il 3 novembre.

ALEMAGNA. *Berlino*. Nel giorno 6 novembre il re ha accordato un'udienza all'ambasciatore russo, barone di Budberg, ed al conte di Tolstoi, aiutante generale dell'imperatore di Russia. Il conte di Tolstoi, che è giunto qui ieri, ha rimesso al re una lettera autografa dell'imperatore Alessandro.

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino insiste nell'assicurare che ben tosto si ripiglieranno le trattative di pace.

RUSSIA. I giornali francesi pubblicano un dispaccio elettrico, colla data di Vienna 8 novembre, con cui si annunzia che l'imperatore Alessandro è giunto in Odessa il 3 di questo mese.

— Leggiamo nella Corrispondenza *Lejolivet* il seguente dispaccio elettrico:

Una speciale istruzione del ministro della guerra russo, e pubblicata dai giornali di Pietroburgo, reca che il reclutamento di dieci uomini su mille, testè ordinato, comprenderà tutte le persone dai venti ai trent'anni, a fine di ottenere il maggior numero di reclute che sia possibile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 10 *novembre*.

Al banchetto del lord mayor il signor di Persigny disse:

« Or sono 35 anni Napoleone I esprimeva il rincrescimento di non aver potuto vincere i pregiudizi dei due popoli e di non aver potuto legare amicizia coll'Inghilterra. Quante e grandi cose, sclamava egli, avremmo potuto compiere per la felicità e per la tranquillità del mondo! La sua tomba fu visitata dalla graziosa ed illustre regina; e sotto Napoleone III, che conosce i veri interessi del suo paese, la Francia e l'Inghilterra hanno stretto un'intima alleanza. »

Lord Palmerston soggiunse:

« L'Inghilterra rimane ferma nella determinazione di sopportare tutti i sacrifizii per continuare la guerra finchè la pace sia ottenuta alle condizioni che noi abbiamo diritto di richiedere.

Notizie ufficiali del corpo di spedizione.

Con dispaccio telegrafico di ieri da Kadikoi il generale Lamarmora annunzia l'arrivo in Crimea dei legni inglesi che vi trasportarono le truppe sarde di rinforzo presso il corpo di spedizione, cioè il *Golden Flecce* ed il *Canadian*, dopo felice viaggio.

Parigi, 11 *novembre*.

Il *Moniteur* pubblica il decreto con cui il conte di Morny viene rieletto a presidente del Corpo legislativo.

Le voci di cambiamenti ministeriali sparse per malevolenza, sono senza fondamento.

Varsavia, 10.

Lo czar visiterà quanto prima la fortezza di *Michelgrade* e il governo di Kiew (piccola Russia).

BORSA DI GENOVA

del 10 *novembre* 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	1/2
Id. Sarde . . .	»	91	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	1/2
Obbligazioni 1834. . .	»	1000	
Obbligazioni 1849. . .	»	885	
Obbligazioni 1850. . .	»	890	
— della Città nuove	»	85	3/4
Prestito 1 luglio .	»	85	1/8
Anglo-Sardo . .	»	85	3/8
Comptoir . .	»	545	
Azioni della Banca . . .	»	1168	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 10 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	64 90 64 85
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 » » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	51 » » »

G. FAVALE *ger.*

ERRATA-CORRIGE.

Nel num. 272 e sotto il titolo STORIA PATRIA, colonna seconda, linea 69 si legga *eiusdem urbis* a vece di *iubis*.

14° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Stato-maggiore della guardia nazionale di Cuneo L. 30; Prima compagnia id. L. 17; Seconda id. id. L. 21 cent. 70; Terza id. id. L. 25; Quarta id. id. L. 16 c. 20; Quinta id. id. L. 14 c. 45; Sesta id. id. L. 46.

Gays arcidiac. in Vercelli L. 15; Fresia di Castino conte Luigi mastro uditore L. 5; Municipio di Pollone (Biella) L. 40; Garro Modesto da Algeri L. 100; Tesio Gio. quale ebbe menzione onorevole tanto dalla Camera dei deputati quanto da quella d'agricoltura e commercio L. 10; Guardia nazionale della città di Vercelli L. 300 c. 95; Perosino Gius. da Vigevano L. 7 c. 81; Municipio di Carpenetto (Acqui) L. 50; Municipio di Barge L. 30; Cassinis avv. coll. Gio. Batt. deputato L. 50; Municipio d'Occimiano L. 50; Municipio d'Intra L. 100; Roggero Domenico, ammin. di marina in Longon Sardo L. 14 c. 80.

Oblatori d'Albenga.

Verani Masin int. L. 5; D'Aste Enrico sind. L. 5; Biale avv. giud. L. 2; D'Aste Camillo magg. della Guardia Naz. L. 3; Mongiardini verific. de' pesi e misure L. 2; Adami A. verific. dei tributi L. 2; Lamberti Bocconi Ant. comm. di leva L. 2; Cristiani Gius. delegato L. 2; Arduini Ang. scriv. d'Int. L. 2; Besta Gius. id. L. 1; Montano G. B. id. L. 1; Rembado Giuseppe volontario d'intendenza L. 1; Biata Gio. capo guardia forestale L. 2; Pescetto not. L. 2; Rembo Tommaso scrivano d'intendenza L. 1; Rolandi dottor Francesco L. 2; Arolla assist. del genio civile L. 1; Borca Ricci E. fu Carlo L. 3; Rolandi A. L. 5; Guardone P. L. 1; Orsi Spirito volontario demaniale L. 2; Borca Ricci Francesco L. 5; Cagnoli Gius. L. 2; Rolandi Filippo L. 3; Cepollini canonico G. L. 2; Lavatelli ricevitore delle dogane L. 1; Bottaro Lazzaro ufficiale delle regie poste L. 1; Trincheri Domenico L. 2; Cappato avv. L. 1; Deandreis G. L. 1; Ferreri Paolo L. 1; Basso Giacomo L. 1; Pescetti Gius. L. 1; Pertusio Carlo esatt. L. 2; Parascosso D. Giovanni L. 3.

Società di ballo in Gassino, 1ª parte del prodotto L. 88 c. 50; Cairola Felice ufficiale L. 14 c. 50; Municipio di Cuorgnè L. 30; Sorisio Ercole insin. L. 5; Sorisio avv. segr. nel Min. dell'Int. L. 5; Massaglia Carlo armaiuolo del 5 reggim. L. 1.

Oblatori di Moncrivello.

Municipio L. 5; Di Moncrivello march. Carlo L. 30; Millesimo Borromeo c.ssa Ersilia L. 15; Millesimo conte Gastoni L. 15; Ferraris dott. sindaco L. 5; Mazzaro L. 5; Ferraris D. viceparroco L. 2; Angiono Metilde L. 10; Capuano Giovanni medico L. 2; Scapini Giacinto speziale L. 2; Velasco Giuseppe geometra L. 2; Piumis Pietro L. 2; Orecchia Giuseppe L. 1 c. 50; Fiore Giacomo farmacista L. 2; Regis Costantino caffettiere L. 1 c. 50.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *I lombardi alla prima crociata* (1° atto) — ballo *Nadir scià di Persia — Il campanello.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le gendre de M. Pommier.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Il sistema di Giorgio.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il sartore di S.ta Sofia* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Guardate ma non toccate* — Ballo *Guglielmo Tell.*

CITTA' DI CHERASCO

Nel giorno 22* novembre, alle ore 10 mattutine, nella suddetta città e sala consolare, avanti il Consiglio delegato avrà luogo per anni 3 principiandi il primo prossimo gennaio, l'appalto dei dritti di gabella a percepersi tanto in detta città che nel territorio, col mezzo di partiti suggellati e deliberato a favore del miglior offerente.

Il prezzo d'appalto è fissato ad annue lire 5670, pagabili a trimestri scaduti, mediante cauzione di L. 3000 in beni stabili od in cedole del Debito pubblico.

I capitoli d'appalto sono visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Cherasco, li 6 novembre 185.

Il Sindaco CHIORA.

* *E non 23 come si stampò nel num.* 272.

GRANDE ALBERGO LOUVOIS

Piazza Louvois, via Richelieu, di *G. Casanovas* (già all'Albergo *degli Stranieri*, via Vivienne, 3) succ. Lachanal. — Quest'Albergo vasto ed arioso è situato in una delle belle piazze di PARIGI presso la Borsa, le Tuilerie, il Palazzo Reale ed i Baluardi. — Camere a 2, 3, 4 e 10 fr. con tavola da pasto.

Fabbrica di Birra
in Valdocco

Il proprietario della suddetta fabbrica, essendosi procurato dall'estero un nuovo distinto e volente capo *brasseur*, notifica che si continuerà in essa d'ora in poi la fabbricazione delle Birre estere come Baviera, Porter ed Ale secondo i veri metodi e processi che si praticano nei luoghi d'origine: e che intanto si fabbricano con cura e diligenza speciale tutte le qualità di Birre Nazionali come Rossa, Cannetta e Bianca.

È da notarsi, che in questa fabbricazione ha il suo nuovo *brasseur* adottato tutti quei miglioramenti che nei paesi ove la birra è più specialmente gustata e prediletta, sonosi in questi ultimi anni introdotti per renderne il gusto più gradevole, ed acrescere le sue igieniche qualità, talchè i conoscitori e consumatori di tale bevanda troveranno d'ora innanzi una costante ugualianza di forza e di sostanza, ed una delicatezza nel gusto da poter pareggiare le migliori qualità di Lione e Strasborgo. — Nel solito locale annesso alla fabbrica, ora accresciuto di una sala ben riparata, se ne continua la vendita al minuto come per lo passato.

Si comincierà pure dal giorno di dimani a vendere una Birra da tavola non spumante, graziosa al palato, leggera, e digestiva, espressamente dal nuovo *brasseur* elaborata per uso di tavola secondo i metodi praticati nelle più rinomate fabbriche d'Inghilterra e di Germania: e di questa Birra ve ne saranno due qualità,

La 1. più forte all' uso inglese, al prezzo di L. 16 li 50 litri
La 2. meno forte all'uso di Germania » » 12 id

Avendo poi il suddetto proprietario riordinato da capo a fondo l'amministrazione della sua fabbrica, può guarentire per lo innanzi tutta la maggior esattezza e precisione nel disimpegno delle commissioni, le quali per maggior comodo dei signori committenti si continuano a ricevere in via S. Teresa, n. 16, nel cortile del Caffè della Meridiana, al piano terreno, ovvero alla stessa fabbrica in Valdocco.

BELLE ARTI

Scuola serale, dalle 7 alle 9, di paesaggio, a matita e seppia, presso il pittore paesista Piacenza Carlo, piazza Vittorio Emanuele, 12, piano terzo, Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 camere al piano nobile, diviso in 12 membri, con vista in via di Po, num. 15. — Dirigersi al portinaio.

PROTESTA

I sottoscritti si credono in dovere, nell' interesse degli Azionisti delle Ferriere dell' Alta Valle d'Aosta, di dichiarare che non avendo potuto riuscire a far adottare quelle disposizioni, le quali, a parer loro, sarebbero state indispensabili per ridurre a buon andamento gli affari sociali, hanno cessato fino dal mese di ottobre p. p. di far parte del Consiglio amministrativo di detta Società.

SOBRERO — FRESCOT.

DIFFIDAMENTO

Per la morte avvenuta il 29 ottobre p. p. allo Stefano fu Gio. Battista Guabello, essendosi risolta di pien diritto la società universale che esisteva tra il medesimo e suo fratello Antonio Guabello da Mongrando, il sottoscritto, uno degli eredi del detto Stefano, diffida chiunque abbia interesse, che la società anzidetta ebbe termine con tutto il giorno preindicato, e che egli non riconoscerà qualunque operazione che siasi per fare dal prenominato Antonio Guabello, sotto la firma sociale di Guabello Antonio e fratello; come pure sarà considerato di niun effetto qualsiasi pagamento che dai debitori della stessa società venisse eseguito a mani di detto Antonio Guabello o di chiunque altro per esso, senza l' intervento del sottoscritto.

Mongrando, il 9 novembre 1855.

Guabello Gaudenzio.

REGIA INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI SUSA
PER IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO D'ASTA
per il giorno di sabbato 17 *novembre* 1855

Si rende noto, che alle ore 10 di mattina del giorno 17 corrente si procederà in quest' ufficio ai pubblici incanti, col metodo di partiti segreti, all'appalto per anni sei, a datare dal primo gennaio 1856, della manutenzione del Tronco di Strada Nazionale di Francia pel Moncenisio dalla città di Susa al Ponte sull'Arq presso Lans-le-bourg, della lunghezza di metri 37830 e pel presunto annuo prezzo come segue.

	Somme d' appalto: Soggette al ribasso d'asta	Somme d' appalto: Non sogg. al ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi dell'elenco	L. 23946 50	» »
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo . . .	» 2000 »	» »
3. Somministranze diverse a prezzi di elenco, a calcolo . .	» 300 »	» »
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione, a calcolo. . . .	L. 5575 »	
5. Anticipazione come sovra per spese diverse ad economia, a calcolo	» 150 »	
Somma	L. 5725 »	
Aggio del 3 per 0|0.	» 171 75	» » 5896 75
Somme	L. 26426 50	5896 75
Totale dell'appalto annuo . . .	L. 32,143 25	

I capitoli e perizia relativi sono visibili in quest' Intendenza in tutte le ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito del decimo del prezzo d'appalto, in numerario, o per via di corrispondente *vaglia* esteso su carta di *Commercio* di persona notoriamente risponsale, vidimato dal sindaco locale e dall'ufficio d' Intendenza.

Gli Aspiranti dovranno essere muniti di un certificato di idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio Civile in attività di servizio, di data non anteriore di mesi tre, nel quale dovrà essere fatta menzione delle opere pubbliche, state già con soddisfazione dell'Amministrazione eseguite.

Nell'appalto si osserveranno le formalità tutte prescritte dalle veglianti leggi.

I fatali pel ribasso del 20° scadranno a mezzodì del 2 p. v. dicembre.

Susa, li 3 novembre 1855.

Per detto Regio Ufficio
Il Segr.
F. CHIAPPETINO

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

INSEGNAMENTO

La città di Alassio invita chiunque volesse attendere all' insegnamento di terza classe elementare collo stipendio di annue L. 750 di farle pervenire le opportune carte non più tardi del corrente novembre.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

VENDITA VOLONTARIA

Si deduce a pubblica notizia, che alle ore 8 francesi antimerid. delli 14 del corrente, nella bottega e negozio tenuti al piano terreno della casa del reverendo Capitolo della Cattedrale, sotto i portici del corso Carlo Alberto, in Saluzzo, previe rapportate permissorie del regio tribunale provinciale, avrà luogo la vendita per mezzo d' incanti, nanti il segretario mandamentale sottoscritto, di una gran quantità di oggetti di chincaglieria d'ogni genere ed assortimento, del totale peritato valsente di L. 3,724, 05.

Saluzzo, il 10 novembre 1855.

Notaio Arò segr. deleg.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il 17 del corrente mese, ore 10 del mattino, si procederà, sulla piazza Emanuele Filiberto di questa città, dall'infrascritto segretario della R. Giudicatura, sezione Borgo Dora di Torino, alla vendita ai pubblici incanti, a favore del maggior offerente, ed a denaro contante, di 3 vetture dette *Omnibus* e di un *biroccio.*

Torino, il 10 novembre 1855.

Beria segr.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

12 Quaderni di scrittura

Lineati e modellati per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, del Prof. di Calligrafia ANGELO AUDIFREDI.

Prezzo 10 cent. caduno, sconto 15 0\|0 oltre al cento; 20 0\|0 oltre al mille.

Penne metalliche

per la scrittura corsiva *coulé* e assortite anche per tutti i 12 modelli suddetti.

Ogni venerdì trovansi descritte su questo Foglio le utilità e prerogative del suddetto metodo sebbene già conosciute e comprovate.

Vendita dal Droghiere, via S. Filippo, n. 21.

KISSLIA-SSEI

S. M. essendosi degnata di accordare un privilegio ai coniugi Roatis per l' esclusiva fabbricazione e smercio in questi Regii Stati, e pel termine di anni 5, di una bibita alcoolica russa, sotto il nome di KISSLIA-SSEI, per la quale i detti Roatis radunarono una società e vi stabilirono la fabbrica in casa Colli, via La Grange, sotto i portici, num. 20; dando fra breve, in altro numero di questo Giornale, l' avviso dello smercio e del relativo prezzo della medesima, persuasi che le prerogative di detta bibita otterranno l' approvazione del pubblico.

NOTA

Con atto 16 ottobre p. p. autentico Baracco sostituito segretario, la Maddalena Glaudo di Vico, domiciliata in Torino, ha rinunziato all'eredità del di lei padre Glaudo Grato, morto *ab intestato* in Torino li 21 agosto u.s.

Torino, li 9 novembre 1855.

Not. Biesta.

NOTA

Barberis Vincenzo da Torino per atto 26 luglio 1855 al rogito Furno acquistò dal signor avvocato Rodolfo Musso di Torino un corpo di casa in questa città, via alla Villa della Regina, per il prezzo di L. 17000, quale atto fu trascritto alla conservatoria di questa citià li 24 ottobre 1855.

Berlenda Gio. Francesco R. Liquid.

NOTIFICATION

Sur instance du sieur Taddé Alexis feu Nicolas, de Quincinetto, admis au bénéfice des pauvres par Décret du 20 juillet 1844, poursuivant la subhastation des biens possédés par certain Jacquier Georges son débiteur, et Perrier Jean-Baptiste, tiers possesseur, tous situés sur le territoire de la Commune d'Issogne, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 4 août dernier, en ordonnant l'expropriation forcée desdits immeubles aurait fixé l'enchère au 31 octobre suivant et par son autre jugement du 17 octobre dit, le même tribunal a prorogé au 14 décembre suivant, l'audience pour procéder à la susdite enchère d'après les clauses et conditions proposées par le poursuivant dans le ban d'enchères y relatif.

Aoste, le 20 octobre 1855.

Verraz subst. de Me Lambert.

NOTA

Lanzetti Giovanna Celestina vedova di Camagna Stefano, con atto passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino li 29 ottobre 1855, dichiarò di accettare col beneficio d' inventario solamente, e non altrimenti, l'eredità morendo dismessa dal detto di lei marito resosi defunto li 3 stesso mese, quale atto fa pubblico a mente della legge.

Berlenda Gio. Francesco R. Liquid.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città dei 9 passato ottobre, emanata nel giudicio di subastazione, ivi promossa dal signor Boglietto Pietro domiciliato a Biella, contro Delpiano Pietro fu Giacomo e Zanone Maria fu Pietro, coniugi, domiciliati a Zumaglia, mentre si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi accennati, si fissò l'udienza dello stesso tribunale che avrà luogo li 28 del prossimo dicembre per l' incanto e deliberamento degli stabili medesimi, alle condizioni ivi indicate.

Gli stabili da subastarsi, divisi in sette lotti e della superficie in totale di are 308, 0, 6, sono situati in Zumaglia e consistono in case, campi, prati e boschi con vigna.

Biella, li 7 novembre 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Antonio Pezzia, negoziante in Andorno, contro l'eredità giacente di Carlo Giuseppe Miniggio, già dimorante a Casale, provvista di curatore *ad bona* nella persona del causidico collegiato Davicini, pure residente a Casale, il tribunale provinciale di questa città, con sua sentenza delli 21 settembre scorso, ha fissato l'udienza delli 14 dicembre prossimo per l' incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in detta eredità, situati sul territorio di Pettinengo, al prezzo ed alle condizioni descritte nel bando delli 19 corrente, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, li 23 ottobre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Sull' instanza di Stefano Aimo fu Matteo abitante sulle fini di Mondovì, ed all'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 15 prossimo dicembre ore 10 antimeridiane avrà luogo in odio delli Stefano ed Andrea fratelli Toscano abitanti pure su dette fini, l'incanto e successivo deliberamento dei beni ivi da questi ultimi posseduti, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteno, boschine ghiara e cespugli, alle condizioni di cui al bando venale 19 ottobre cadente, e sul prezzo di L. 2200.

Mondovì, li 22 ottobre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dall'amministrazione parrocchiale d'Occhieppo Superiore, in persona del di lei parroco attuale signor Don Pietro Borrione, contro il signor Deogratias Canova residente in questa città, il tribunale provinciale in questa città sedente, con sua sentenza 21 perduto settembre, fissava l'udienza del 14 prossimo dicembre per l'incanto dello stabile descritto e coerenziato nel bando venale 11 corr. mese autentico Bianchi segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, li 20 ottobre 1855

Regis sost. Dematteis caus. coll.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale di Pinerolo delli 12 prossimo dicembre, ore 11 di mattina, sull'instanza di Giovanni Marchino fu Carlo Giuseppe, domiciliato a Torino, nella sua qualità di esecutore testamentario del defunto causidico Carlo Rajneri e di procuratore generale del coerede Natale Costa, si procederà alla vendita per via di subastazione delli stabili proprii delli Grella Francesco fu Antonio domiciliato in Osasio e Baralis Gio. Battista fu Lorenzo domiciliato a Torino, consistenti tali stabili in casa, aia, orto, alteni, e situati li medesimi sulli territorii di Osasio e Lombriasco, descritti e coerenziati nel relativo bando venale.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo di L. 2000 oltre alli patti e condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, li 25 ottobre 1855.

L. Davico proc.

NOTA

Sull' instanza del signor Salomon Lattes fu Abramo, domiciliato a Moretta, il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza delli 31 prossimo dicembre, ore 11 di mattina, per la vendita degli stabili proprii di Giovanni Michele Bruno del vivente Stefano, domiciliato sulle fini di Villafranca Piemonte, e Pons Bartolomeo fu Michele, domiciliato sulle fini di Vigone, situati tali stabili sul territorio del predetto luogo di Villafranca Piemonte e consistenti in casa, sito e campo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il giorno d'oggi.

L' incanto avrà luogo sul prezzo dall' instante offerto di L. 350 ed in un sol lotto, oltre alli patti e condizioni nello stesso bando inserti.

Pinerolo, li 8 novembre 1855.

Solej sost. Davico.

DA VENDERE

CASA o parte di essa, con giardino, viale S. Barbara, n. 15. — Dirigersi al portinaio.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 275 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE e COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 13 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 28 ottobre e 4 novembre, sulla proposizione del guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario :

Udienza delli 28 ottobre.

Albera avv. Gio. Batt., giudice dei mandamento di Gozzano, collocato a riposo giusta la sua domanda ;
Borio avv. Felice Albano, giudice del mandam. di Garlasco, collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Grillo not. Francesco, segr. del mandam. d'Ottiglio, collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Vaccheri Bartolomeo, già attuaro presso la Corte d'appello di Genova, nominato segr. del sestiere di Pre in Genova;
Gambini Luigi avv., nominato vice giudice della sezione di Borgonuovo in Torino ;
Martelli notaio Pietro , vice giudice del mandamento di Pavone ;
Artuffo Secondo avv. , vice giudice della sezione Po in Torino ;
Guascari notaio Antonio, id. del mandamento di Castelsardo ;
Delugas notaio Efisio, segret. del mandam. di Teulada, vice giudice dello stesso mandam., ritenendo la qualità di segretario.

Udienza delli 4 novembre.

Panizzardi cav. Carlo avv. fiscale generale presso la Corte d'appello di Casale, nominato commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro ;
Cappellaro avv. Gio. giudice aggiunto presso il trib. prov. di Vigevano, accettate le sue dimissioni ;
Morand avv. Carlo, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Thonon, collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Servetti avv. Vincenzo, giudice aggiunto presso il trib. prov. di Novara , collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Thermes avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Bitti, dispensato da tale carica giusta la sua domanda ;
Saba avv. Gio., vice giudice del mand. d'Ozieri, nominato giudice di quello di Bitti ;
Farris not. Gio. Alessio, sostituito segretario del trib. prov. di Lanusei , collocato in aspettativa giusta la sua domanda ;
Todde not. Bardilio, sostituito segr. della giudicatura di Decimomannu, nominato sostituito segr. del trib. prov. di Lanusei ;
Teppa avv. not. Michele, segr. della giudicatura di Ceres, ammesso a riposo giusta la sua domanda ;
Fabre Luigi, segr. della giudicatura di Cesana, nominato segr. di quella di Ceres ;
Aimassi Felice, id. di Montafia, id. di Murazzano ;
Odetti Giuseppe, id. di Barbania, id. di Montafia ;
Calotti avv. not. Gio. Ant., id. di Fiano, id. di Barbania ;
Bonino Stefano, id. di Villanova Solaro, id. di Fiano ;
Toesca di Castellazzo conte e not. Carlo, id. di S. Damiano d'Asti, id. di Rivoli ;
Laugeri Gio. Batt. Renato, id. di Rivoli, id. di S. Damiano d'Asti ;
Depetro not. Paolo, segr. di mand. in aspettativa, segret. del mand. di Priero ;
Bouvier, sost. segr. al trib. prov. d' Ivrea, segr. della giudicatura di Cesana ;
Dupraz not. Luigi Vittorio, vice giudice del mand. di S.t Michel ;
Auger Gaspare, notaio, id. di Thonon ;
Serana-Mougnier Gio. Claudio, id. di Faverges.

S. M., con Decreto del 4 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici , ha degnato nominare a commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Carlo Panizzardi, avvocato fiscale presso la corte d'appello di Casale.

MINISTERO DELLA GUERRA

(Segretariato Generale)

Elenco delle promozioni e destinazioni fra gli ufficiali dell'arma di fanteria, determinate da S. M. per decreto del 4 novembre 1855.

Brigata Granatieri di Sardegna.

Secondo reggimento.

Zamboni Vincenzo, sottot. in questo, luogot. in questo.

Brigata di Savoia.

Primo regg. di fanteria.

Ducol Antonio, luogot. in questo, capitano in questo (primo turno) ;
Gaydoz Francesco, luogot. nel 13 regg. di fant., luogot. in questo per trasferta.

Secondo regg. di fanteria.

Elio Giuseppe, luogot. nel 1° regg. di fant., capitano in questo (terzo turno).

Brigata di Piemonte.

Quarto regg. di fanteria.

Negro Sebastiano, capitano nel 13 regg. di fant., capitano in questo per trasferta ;
Giraudy Augusto Maurizio, luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, capitano in questo (primo turno);
Donetti Carlo Giovanni, luogot. nel Corpo dei Bersaglieri, id. id.;

Brigata d'Aosta.

Quinto regg. di fanteria.

Bonino Domenico Marco, sottot. in questo, luogoten. in questo.

Brigata di Cuneo.

Settimo regg. di fanteria

Asquer D. Antioco Pietro, capitano nel 5 regg. di fant. (Corpo di spedizione 2. regg. provvisorio) capitano in questo per trasferta ;
Lerino Basilio Modesto, luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, capitano in questo (terzo turno).

Ottavo regg. di fanteria.

Stoppino Antonio, sottot. in questo, luogot. in questo.

Brigata la Regina.

Nono regg. di fanteria.

Crodara Visconti Paolo, capitano nell'8 regg. di fant. (Corpo di spedizione 3 regg. provvisorio), capitano in questo per trasferta ;
Buglione di Monale cav. Ferdinando, capitano nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, id. id.;
Galvagni di Bubbio conte Giulio Annib., sottot. nell'11 regg. di fant., luogot. in questo ;
Manca Sciak Giuseppe, sottot. in questo, id.

Decimo regg. di fanteria.

Chieppi Luigi Carlo, luogot. nel Corpo dei Cacciatori Franchi, capitano in questo (secondo turno) ;
Ghibaudi Giuseppe Felice, sottoten. in questo, luogot. in questo ;
Cornero Giovanni Battista, sottot. nel 12 regg. di fant. id.

Brigata di Casale.

Dodicesimo regg. di fanteria.

Vallivero Gio. Antonio, luogot. ufficiale di massa in questo capitano in questo (primo turno) cessando dall' impiego d'ufficiale di massa.

Brigata di Pinerolo.

Tredicesimo regg. di fanteria.

Renaldi Gaetano, sottot. nel 14 regg. di fant., luogot. in questo.

Brigata di Savona.

Quindicesimo regg. di fanteria.

Gazzano Giacomo Lorenzo, sottot. nel 7 regg. di fanteria, luogot. in questo ;
Cappa Carlo Luigi Matteo, id. id.

Sedicesimo regg. di fanteria.

Formento Luigi, luogot. in questo, capitano in questo (secondo turno);
Franchi Michele, sottot. nel 17 regg. di fant. luogot. in questo ;
Cottura Giovanni Domenico, sottot. in questo, id.
Compiani Gaspare Andrea, id. nel 14 regg., id.

Brigata d' Acqui.

Diciottesimo regg. di fanteria.

Bovio Carlo, sottot. in questo, luogot. in questo ;
Bodrero Pietro Spirito, sottot. ufficiale di massa in questo luogot. in questo continuando nell' impiego d'ufficiale di massa.

Compagnia Operai delle Sussistenze militari.

Giachino Giacomo, luogot. comandante, capitano comandante (terzo turno).
Gemelli Gaspare, sottot. nell'arma di fant. addetto agli archivi del R. Corpo di Stato magg., luogot. nella stess'arma di fant. continuando nell'attual suo impiego.

Corpo di spedizione in Oriente.

Primo reggimento provvisorio di fanteria.

De May cav. Felice Gaetano, luogot. aiutante magg. nel 4 regg. provv. (15 regg. di fanteria), capitano in questo (1 regg. Granatieri di Sardegna secondo turno) cessando dalla carica d'aiut. magg.;
Guerrieri conte Gio. Batt., sottot. in questo (1 regg. granatieri di Sardegna), luogot. in questo (1 regg. granatieri di Sardegna) ;
Perrone di S. Martino cav. Angelo, aiutante di campo del comandante la prima divisione , luogot. in questo (2 regg. granat. di Sardegna primo turno) continuando nella carica d'aiutante di campo ;
Carrega marchese Alessandro, sottot. in questo (2 regg. granat. di Sardegna), luogot. in questo (2 granat. di Sardegna terzo turno) ;
De Chevilly cav. Luigi Francesco, luogot. in questo (1 regg. di fant.) , capitano in questo (1 regg. di fant. primo turno) ;
Blanc Giuseppe Maria Filippo, sottot. in questo (1 regg. di fant.). luogot. in questo (1 regg. di fant.) ;
Comte Alessandro, id. (2 id.), id. (id.);
Ceriane Luigi Gio., id. (2 id.), id. (2 id.).

Secondo reggimento provvisorio di fanteria.

Nicolis di Frassino cav. Maurizio, luogot. in questo (6 regg. di fant.), capitano in questo (5 regg. di fant. primo turno) ;
Rossi Carlo Enrico, sottot. in questo (5 id.), luogot. in questo (id.);
Zucchetti Giuseppe Matteo, id. (6 id.), id. (6 regg. di fant.);
Bruneri di Rivarossa cav. Giuseppe Celestino, id. (4 id.), id. (id.);
Sertour Luigi Giuseppe Eugenio, id. (4 id.), id. (id.);
Dho Augusto Gioachino, id. (6 id.), id. (6 regg. fant. primo turno);

Terzo reggimento provvisorio di fanteria.

Podio Giovanni, luogot. ufficiale d'amministrazione (7 regg. fant.), capitano in questo (7 regg. fant. secondo turno), cessando dalla carica d'ufficiale d'ammin.;
Maineri nobile Annibale, luogot. nel 4 regg. provv. (10 id.), capitano in questo (7 regg. fant. secondo turno) ;
Rassaval Vincenzo, sottot. in questo (7 id.), luogot. in questo (id.) ;
Bianchi Giuseppe Cesare, luogot. nel 4 regg. provv. (10 id.), capitano in questo (8 id.);
Cotti-Caccia Alessandro Gabriele Francesco, luogot. nel 5 regg. provv. (17 id.), id. (id.) ;
Martin Giulio, luogot. nel 1.mo regg. provv. (2 id.), id. (13 id.)

Quarto reggimento provvisorio di fanteria

Casanova Angelo Goffredo. sottot. in questo (9 regg. di fant.), luogot. in questo (9 regg. di fant.);
Flesia Domenico, sottot. aiut. magg. in questo (9 regg. fant.), luogot. in questo (9 regg. di fant.), continuando nella carica d'aiut. magg.;
Buffa Sebastiano, luogot. in questo (10 id.), capitano in questo (10 regg. regg. di fant primo turno) ;
Strom Isidoro, sottot. nel 3 regg. prov. (13 id.), luogot. in questo (10 regg. di fant.) ;
Cima Antonio, id. (13 id.), id. (id.) ;
Satta-Minutili Antonio, sottot. a disposiz. in questo (10 id.), luogot. in questo (10 regg. di fant.), continuando a disposizione ;
Doria cav. Luigi, Giovanni Andrea, luogot. in questo (15 id.), capitano in questo (15 regg. di fant. terzo turno) ;
Tallone Serafino Isidoro, sottot. nel 3 regg. provv. (7 id.), luogot. in questo (15 regg. di fant.) ;
Blanchetti nobile Augusto Antonio, sottot. in questo (15 id.), luogot. in questo (15 regg. di fant.) ;
Trucchi Lorenzo, luogot. in questo (16 id.), capitano in questo (16 regg. di fant. secondo turno) ;
Borelli Giuseppe Paolo, sottot. d'amm. in questo (16 id.), luogot. in questo (16 regg. di fant.) continuando nell'attual suo impiego ;
Lertora Pietro Nicolò, sottot. in questo (16 id.), luogot. in questo (16 regg. di fant terzo turno) ;
Amoretti Zaverio, sottot. a disposiz. in questo (16 id.), luogoten. in questo (16 regg. di fant. secondo turno), continuando a disposizione.

Quinto reggimento provvisorio di fanteria.

Gaspard Pietro Francesco, luogot. in questo (11 regg. di fant.), capitano in questo (11 regg. di fant. terzo turno);
Conte Vittorio, sottot. in questo (id.), luogot. in questo (11 regg. di fant.) ;
Caimi Achille, sottot. in questo (12 regg. di fant. comandato presso lo Stato maggiore del quartier generale principale, luogot. in questo (12 regg. di fant. secondo turno), continuando presso lo Stato maggiore del quartier gen. principale ;
Aimone Cortese Pietro Giovanni, sottot. in questo (17 regg. di fant.), luogot. in questo (17 regg. di fant.) ;
Galli della Mantica cav. Casimiro, sottot. aiut. magg. in questo (17 regg. di fant.), luogot. in questo (17 regg. di fant. secondo turno), continuando nell'attual sua carica.

Battaglioni dei Bersaglieri.

Pescetto Carlo Antonio, luogot. in questi, capitano in questi (primo turno) ;
Borelli Giorgio, id , id. (secondo turno) ;
Benati Luigi, sottot. in questi, luogot. in questi ;
Garrone Gio. Francesco, id., id. ;
Sollier Antonio, id., id. ;
Arborio Mella di S. Elia conte Alessandro Gerolamo, id., id. (primo turno) ;
Varenzo Gio. Felice, id., id. (terzo turno).
Ottone Gaudenzio, sottot. nell'arma di fant., segretario di Stato magg. presso il quartier generale principale, luogot. nella stess'arma di fant., continuando nell'attual suo impiego.

S. M., con Decreto delli 11 novembre 1855, ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, e per motivi di salute, il sacerdote canonico Parchet Giuseppe Michele, professore di filosofia razionale nel Collegio nazionale di Ciamberì, e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare , a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il corrente mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall' art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Regio Istituto Tecnico di Torino

in conformità dell'articolo 10 del Regio Decreto 1° agosto 1852.

L'apertura delle scuole è fissata per giovedì 15 *del corrente mese.*

Distribuzione ed orario delle scuole

Lunedì e Giovedì.

Ore 7 e 1/2 *pomeridiane.* Il commendatore Carlo Ignazio Giulio, professore di *Meccanica* applicata alle arti — Date le nozioni preliminari più indispensabili, tratterà delle trombe idrauliche e pneumatiche e delle macchine che da esse derivano, quali sono lo strettoio idraulico, la macchina a colonna d'acqua, le trombe di compressione, la macchina pneumatica, le strade ferrate atmosferiche, le macchine soffianti ecc. ecc.; passerà poi ad esporre la descrizione e la teoria dei diversi sistemi di macchine a vapore.

Ore 9 1/2 *antimeridiane.* L'architetto Giuseppe Borio, professore di *Agraria*, esporrà le seguenti materie: Riflessioni generali sull'economia rurale dell'Inghilterra — Rapporti dell'agricoltura coi lavori pubblici — Amministrazione e contabilità rurale (tenuta dei libri in partita doppia) — Vinificazione (bevande spiritose — Birra — Sidro — Vino) — Coltura della vite — Correttivi — Concimi — Prati temporari — Prati permanenti — Avvicendamenti (teoria economica) — Calendario rurale *per ordine cronologico.*

Martedì e Sabato.

Ore 9 1/2 *antimeridiane.* Il dottore Demetrio Balestreri, professore di *Forestale*, esporrà l'*Usufruizione* e la *Tecnologia forestale*, le proprietà generali, la preparazione e l'impiego del legname e degli altri prodotti dei boschi, e tratterà infine della *Regolazione delle foreste.*

Ore 11 *antimeridiane.* L'ingegnere Quintino Sella, professore di *Geometria*, ne esporrà i principii e le applicazioni alle arti, e specialmente alla misura dei terreni e dei solidi più comuni. In altri giorni della settimana, ed alla stessa ora, dirigerà conferenze sulle materie trattate, ed esercitazioni pratiche pel maneggio degli strumenti topografici, e pel disegno geometrico, alle quali terrà dietro un corso di disegno topografico diretto dal professore Martin-Franklin. L'ultimo mese scolastico sarà destinato ai lavori topografici sul terreno.

Ore 7 1/2 *pomeridiane.* Il cav. Ascanio Sobrero, premesse alcune lezioni sulle generalità riguardanti i corpi metallici e le loro combinazioni, verrà ad esporre la storia chimica dei seguenti metalli: piombo, rame, bismuto, antimonio, arsenico, cromo, mercurio, argento, oro, platino. Nel trattare di questi singoli corpi e delle loro combinazioni, egli esporrà le applicazioni sia di quelli che di queste, i saggi docimastici ed analitici delle *materie* e dei minerali contenenti i suddetti metalli, ed i particolari dei procedimenti di argentatura, indoratura e platinatura, di galvanoplastica e di fotografia ecc. ecc.

Mercoledì e Venerdì.

Ore 12 1/2. Il dottore Michele Peirone, professore di *Chimica agraria*, tratterà dei fenomeni chimico-agrari, e della relativa tecnologia.

Martedì, Mercoledì e Venerdì.

Ore 8 *pomeridiane.* Il capitano Martin-Franklin, professore di *Disegno*, insegnerà il disegno geometrico e la geometria descrittiva.

Orario generale delle scuole.

Lunedì	9 1/2 ant.	Borio architetto Giuseppe, agraria.
»	7 1/2 pom.	Giulio commendatore Carlo Ignazio, meccanica applicata alle arti.
Martedì	9 1/2 ant.	Balestreri dottor Demetrio, forestale.
»	11 ant.	Sella ingegnere Quintino, geometria applicata alle arti.
»	7 1/2 pom.	Sobrero cav. Ascanio, chimica applicata alle arti.
»	8 pom.	Franklin-Martin capitano Gian Battista, disegno geometrico.
Mercoledì	12 1/2.	Peirone dottore Michele, chimica agraria.
»	8 pom.	Franklin-Martin capitano Gian Battista, disegno geometrico.
Giovedì	9 1/2 ant.	Borio architetto Giuseppe, agraria.
»	7 1/2 pom.	Giulio commendatore Carlo Ignazio, meccanica applicata alle arti.
Venerdì	12 1/2	Peirone dottore Michele, chimica agraria.
»	8 pom.	Franklin-Martin capitano Gian Battista, disegno geometrico.
Sabato	9 1/2 ant.	Balestreri dott. Demetrio, forestale.
»	11 ant.	Sella ingegnere Quintino, geometria applicata alle arti.
»	2 1/2 pom.	Sobrero cav. Ascanio, chimica applicata alle arti.

Tutti i corsi sono pubblici ad eccezione di quello di disegno, pel quale si richiede una speciale inscrizione.

Coloro che vorranno presentarsi a qualche esame alla fine dell'anno scolastico sono tenuti fra tutto il 30 corrente novembre a farsi inscrivere nella segreteria dell'Instituto, dichiarando il loro nome, cognome, età, patria, domicilio, e professione, ed i corsi che intendono proseguire.

Torino, addì 11 novembre 1855.

Per la Commissione Direttrice
Il segretario B. GASTALDI.

Leggesi nella *Corrispondenza Havas :*

Un rapporto ufficiale del generale Simpson conferma ciò che noi abbiamo già detto dell'occupazione, durante l'inverno, del forte di Kinburn per parte d'una guarnigione francese.

In una conferenza tenuta il 24 ottobre, questa risoluzione è stata definitivamente adottata, e le truppe inglesi comandate dal generale Spencer si sono preparate a tornare in Crimea pei primi giorni di novembre. Perciò nessun dubbio rimane più sopra questo punto importante: che i generali in capo alleati non rinunziano ad una spedizione più o meno prossima o sia contro Kherson, o contro Nicolaieff.

Innanzi di prendere questo energico partito, vale a dire il 20 ottobre, le forze alleate mossero da Kinburn, e si accamparono la sera seguente al villaggio di Patowska, a 8 miglia da Kinburn. Il 22 esse si recarono al villaggio di Sciadeffka che incendiarono. Un gran numero di fattorie abbandonate, e una grande quantità di foraggi sono stati parimente distrutti; 250 uomini solamente della cavalleria russa osarono minacciare la nostra retroguardia al ritorno.

Sappiamo inoltre per gli stessi dispacci ufficiali che le forze d'Eupatoria, sotto gli ordini del gen. D'Allonville fecero una ricognizione il 22, la quale ebbe il miglior successo. Gli alleati incontrarono forze nemiche considerabili, a cui offersero inutilmente battaglia. I russi costantemente si ritrassero, a malgrado della superiorità del loro numero.

Finalmente tutti i mezzi sono stati forniti ad Omer bascià per condurre vigorosamente la campagna. Il generale Simpson annuncia la partenza di tutte le forze turche, che erano in Crimea, per l'Asia, ad eccezione di poca artiglieria che è stata incorporata al contingente.

Gli eserciti dello czar tenuti in rispetto o all'erta sopra tutti i punti, in breve affronteranno dunque tutte le intemperie dell'inverno, nelle condizioni più triste. Chiunque fece attenzione al numero delle divisioni russe che comparvero sul teatro della guerra deve essere rimasto sorpreso da questo fatto. L'esercito russo si compone di 21 divisioni o 6 corpi d'esercito. Di questi 6 corpi, 5 furono successivamente inviati in Crimea, e di questi 5 corpi, ossia 15 divisioni, ne abbiamo vedute 14 giungere sul terreno delle operazioni di Sebastopoli. Nell'esercito russo l'organizzazione in corpi d'esercito è in divisioni, non è come negli eserciti inglese e francese un assestamento arbitrario fatto solamente in tempo di guerra, è una organizzazione permanente e mantenuta anche in tempo di pace. Le divisioni ed i corpi d'esercito sono corpi organizzati appunto come i nostri reggimenti, e noi siamo autorizzati a credere che essi sono venuti con tutto il loro effettivo di guerra.

Se ora facciamo astrazione dalle ultime tre divisioni che debbono bastare a custodire le vaste provincie dell'Asia, e dalle prime 3 divisioni reclutate nel cuor della Russia, e raunate in Polonia, vediamo che avemmo da combattere la maggior parte delle forze che la Russia può mettere in campagna. Esistono, è vero, 3 divisioni della guardia, e 3 divisioni di granatieri; ma restano pure a proteggere il Baltico e Pietroburgo, talchè non si può disporne altrove. È vero parimente che lo czar organizza nuovi battaglioni di quella milizia colla croce al berretto, delle quale un gran numero d'uomini che la componevano, riposano dietro i bastioni di Silistria; ma, alla fin de' conti non si vede meno chiaramente che alla prossima primavera la Russia non potrà pensare ad opporre ai soldati inglesi e francesi altre truppe fuor di quelle che tante volte furono sconfitte.

FRANCIA

PARIGI, 9 *novembre.* Il sig. Pietri, prefetto del dipartimento dell'Ariège, è stato nominato prefetto del dipartimento del Cher, in sostituzione del signor Combe-Siéyès defunto.

Un decreto imperiale del 6 novembre, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, nomina alla sede vescovile di Frejus l'abate Jordany, canonico della cattedrale di Digne, in sostituzione di monsignor Wicart, nominato vescovo di Laval.

— Il conto della situazione della Banca di Francia, fino all'8 novembre, presenta i seguenti risultati:

L'introito metallico ha diminuito di 20 milioni e tre quarti; di 6 milioni e tre quarti a Parigi, e di 14 milioni nelle succursali; ciò che lo riduce a 211 milioni e mezzo. Il portafoglio presenta una diminuzione di due milioni ed un quarto in provincia; in totale di 23 milioni e tre quarti. Esso forma ancora una somma di 455 milioni e tre quarti.

La circolazione dei biglietti è decresciuta di 35 milioni e mezzo; di 25 milioni e un quarto a Parigi e di 10 milioni ed un quarto nei dipartimenti; essa ascende a 614 milioni e un quarto.

Il conto corrente creditore dell'erario è diminuito da 101 milioni e tre quarti a 71 milioni; quelli dei particolari a Parigi, da 144 milioni a 130 e mezzo, e nei dipartimenti da 30 milioni e mezzo a 27.

Le anticipazioni della banca aumentarono di 132,200 fr. sopra verghe e monete; diminuirono di 7 milioni e mezzo sugli effetti pubblici francesi e di 25 milioni sopra azioni ed obbligazioni di strade ferrate. Il totale delle anticipazioni è ancora di 135 milioni.

SPAGNA

MADRID, 4 *novembre.* Si legge nella *Espana :*

Il progetto di legge della ferrovia da Madrid a Saragozza autorizza il governo a concedere, ai pubblici incanti, la linea che deve passare per Guadalaxara, Siguenza e Calatayud. I lavori saranno fatti conformemente al progetto approvato dal governo.

Lo Stato darà all'intrapresa una sovvenzione di 240,000 reali per ogni kilometro costruito. Le provincie per le quali passerà la linea, pagheranno il terzo della sovvenzione, che rimborseranno annualmente allo Stato (60,000 fr.)

La ferrovia dovrà essere terminata in cinque anni, e la concessione sarà per novant'anni. Se non si presenteranno offerte d'intraprenditori per l'aggiudicazione che sarà annunziata nei quindici giorni dopo la promulgazione della legge, il governo comincierà i lavori tra quattro mesi; al quale effetto sarà aperto in suo favore un credito di 260 milioni di reali (63 milioni di fr.) il cui ammontare sarà ottenuto mediante la emissione del numero d'azioni necessarie che daranno un interesse annuo di 6 0/0 e saranno ammesse per tutto il loro valore nominale in pagamento di metà del prezzo d'aggiudicazione dei beni nazionali, a cominciare dal 1° gennaio 1856.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *novembre.* La *Gazzetta di Londra* dell'8 novembre pubblica il seguente rapporto ufficiale sulle ultime operazioni d'Eupatoria:

Eupatoria, 25 *ottobre* 1855.

Le truppe alleate che sono qui di stazione sotto gli ordini del generale di divisione D'Allonville, si sono messe in marcia da Eupatoria nella mattinata del 22. Le forze si sono avanzate in due colonne. Prima colonna: 6 battaglioni turchi, 8 battaglioni francesi (de Failly), mezzo di basci-butzucs, quattro squadroni turchi, una batteria turca, due batterie francesi, un servizio d'ambulanza per 80 feriti, sotto gli ordini del muscir Acmet bascià. Seconda colonna: quattro battaglioni turchi, due battaglioni francesi, mezzo di basci-butzucs, 12 squadroni turchi, 12 squadroni francesi, dieci inglesi, sei pezzi d'artiglieria a cavallo di ciascuna nazione, un servizio d'ambulanza per 80 feriti, sotto gli ordini del generale comandante in capo (superiore). Una di queste colonne ha preso la direzione del nord, e si è recata all'est del lago Saki-Ghiloie finchè fu giunta al villaggio di Karagurt. L'altra colonna s'inoltrò per la lingua di terra tra il detto lago e il mare, verso la città di Sak.

La brigata di cavalleria leggiera e le truppe d'artiglieria a cavallo sotto i miei ordini facevano parte della prima delle due colonne comandata dal generale d'Allonville in persona. Noi eravamo in marcia allo spuntar del giorno e giungemmo a Karagurt (distanza di 18 miglia) verso quattro ore p. m. Bivacammo la notte e distruggemmo, prima di partire, il villaggio.

Dopo esserci inoltrati a tre miglia all'incirca da Karagurt, ci trovammo in presenza a una forza di venti squadroni all'incirca di cavalleria russa, che battevano in ritirata davanti a noi, dopo essere stati esposti ad alcuni colpi di cannone dell'artiglieria francese, colpi che non erano riusciti vani del tutto.

Il 23, all'alba del giorno, marciammo al sud, passando presso il villaggio di Temesh, ove arrivammo in vista di un corpo di cavalleria russa molto superiore, numericamente, a quello che avevamo veduto il dì innanzi, con una forza considerevole d'artiglieria e, a quanto io credo, con alcuni battaglioni di fanteria. Questo corpo batteva egualmente in ritirata davanti a noi, a notevole distanza, intanto che noi continuavamo ad inoltrarci sul villaggio di Tuzla. Sovra un poggio, alla sinistra di questo villaggio, il generale d'Allonville prese una posizione e presentò la battaglia. Le truppe d'artiglieria a cavallo del capitano Thomas inviarono alcune palle al nemico con gran precisione di tiro: i russi risposero senza effetto. Dopo aver aspettato due ore, vedendo che il nemico continuava a battere in ritirata, il generale d'Allonville si riunì alla colonna del muscir Acmet bascià nella città di Kak, ove noi bivacammo, distruggendo la città e parecchi quartieri russi importanti.

Il 24 tornammo a Eupatoria dalla strada lungo il mare. Il primo giorno di marcia, la cavalleria francese era in avanti, la cavalleria inglese pronta ad appoggiarla, la cavalleria turca sul nostro fianco sinistro. Il secondo giorno la cavalleria sotto i miei ordini era in testa, sostenuta dalla cavalleria francese, la cavalleria turca sul nostro fianco sinistro.

Il capitano Hamilton, della marina reale, mi ha pregato d'informarvi che il brick da guerra francese l'*Allouette* e il naviglio di S. M. *Diamond* hanno cooperato con le truppe in questa occasione, facendo fuoco sui fianchi e sopra alcuni distaccamenti del nemico.

GEORGE PAGET
brigatiere generale, comandante la brigata di cavalleria leggiera d'Eupatoria.

— Si legge nel *Morning Advertiser:*

Non è stato ancora deciso a chi debbano essere offerte le importanti funzioni di segretario di Stato delle colonie. Sarà scelto il duca di Newcastle, lord Elgin o lord Dalhousie? Non si sa; ma il primo di questi onorevoli personaggi pare sia il più favorevolmente veduto in alto luogo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Borsa :*

A torto si disse che il cav. Negrelli, direttore generale dei lavori pubblici nel regno Lombardo-Veneto, ed il signor Lentze, ingegnere prussiano, i quali prendono parte ai lavori preliminari pel taglio dell'istmo di Suez, avevano ricevuto incarico dai loro governi a questo riguardo. Essi non hanno alcun incarico ufficiale e di lor spontanea volontà essi prendono parte a quei lavori.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 4 *novembre.* Leggesi nel *Novellista di Amburgo :*

La ragione per cui il principe Guglielmo Federigo, erede presuntivo della corona, ricusò di sottoscrivere la nuova costituzione generale della monarchia è la disposizione del § 5, in cui si prescrive che, prima di assumere le redini del governo, il re deve prestare giuramento di eseguire inviolabilmente non solo la costituzione generale della monarchia, ma anche le speciali costituzioni che reggono le singole parti di cui si compone la monarchia.

Il consiglio intimo di Stato deve essere investito del governo prima della prestazione del giuramento.

Essendo in tal guisa motivato il rifiuto del principe, il ministero, vedendo in ciò una intenzione di sottrarsi a tutte le leggi fondamentali degli Stati danesi, ora, per quanto si dice, richiede che S. A R. venga esclusa dalla successione al trono.

Se il governo danese rinunzierà, come è verosimile alla dichiarazione di neutralità, che esso fece d'accordo colla Svezia, è probabilissimo che nello stesso tempo egli intraprenderà negoziati colle altre potenze a fine d'introdurre una modificazione nella legge attuale di successione alla corona della monarchia danese.

— Si legge nella *Gazzetta della Borsa* di Berlino:

Il governo danese fece rimettere al gabinetto di Vienna

un memoriale diverso da quello che fu pubblicato sul pedaggio del Sund. Quel memoriale indica il modo con cui la Francia considera il punto della questione, e vi s'insiste sul contegno degli Stati Uniti rispetto alla Danimarca. Sembra che si desideri l'intervento dell'Austria in questa vertenza, nella sua qualità di alleata delle potenze occidentali, essendochè l'Austria direttamente non vi ha che un interesse mediocrissimo, e che ad altri Stati tedeschi invece importa moltissimo.

Al memoriale della Danimarca non si è ancora fatta risposta alcuna.

RUSSIA

Scrivono da Varsavia 3 corr. alle *Hamb. Nachr.* :

Il proclama del 15 p., che ordina una nuova leva, produsse grande costernazione anche qui, sebbene esso non si riferisca punto al regno di Polonia. A noi però sovrasta una forte leva per il mese prossimo; e qui la leva viene eseguita secondo principii severi e più rigorosi di quelli vigenti nel resto dell' impero.

Non si rilasciano appositi *ukase*, ma solamente le autorità amministrative ricevono l'ordine d' inscrivere un dato numero di reclute de' singoli circoli. Le liste, come pure il periodo della leva sono tenuti severamente segreti e gli iscritti vengono arruolati d' improvviso, per lo più durante la notte. Se il primo procedimento non basta a far raggiunger l'esito desiderato, si rinnova l' operazione finchè siasi compiuto il numero ordinato.

In vista del nuovo arruolamento ordinato nell' impero, è interessante una notificazione pubblicata ne' fogli di Pietroburgo, secondo cui la duodecima leva parziale nell' Est dell' impero fu attuata senza ritardo, per il che l' imperatore espresse la sua sovrana benevolenza ai capi delle mentovate provincie, come pure alle altre persone che cooperarono alla leva. Se questa leva è veramente riuscita appieno, è probabile che vi abbia contribuito molto la speranza che la prossima colpirà solamente la parte occidentale dell' impero; tanto più difficile sarà quindi lo effettuare nelle anzidette provincie la leva generale ora ordinata.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Società filantropica di Annecy . .	L.	420 »
Battaglione mandamentale della G.N. di Cavour	»	82 65
Balbi Senarega marchese, deputato . .	»	80 »
Alcuni cittadini ed impiegati, residenti in Montiglio	»	67 70
Ditta fratelli Avondo	»	60 »
Municipio di Rocca d'Arazzo . . .	»	50 »
Id. di Serravalle Sesia	»	30 »
Id. di Costigliole di Saluzzo . . .	»	30 »
Franzini conte generale, senatore del regno pagate in Casal Cermelli altre . . .	»	30 »
Guardia Nazionale di Strambino . .	»	26 »
Cittadini di Viù	»	23 »
Municipio di Casal Cermelli . . .	»	20 »
Franzini conte Pietro, cons. d'appello .	»	20 »
Spinola marchese Tommaso, deputato, consigliere di Stato	»	20 »
Levi Deveali Elja	»	15 »
Franzini avv. Luigi	»	15 »
Mola Cristoforo, deputato . . .	»	10 »
Cermelli Girolamo	»	10 »
Stranco D. Luca	»	10 »
Guala avv. Antonio, sindaco di Casal Cermelli	»	10 »
Moccagata Gio. Angelo, capitano in ritiro	»	10 »
Scappini cav. Felice, deputato . .	»	10 »
Ottino Giacinto, fabbricante di gaz e zinco	»	10 »
Formento dott. Felice da Rocca d'Arazzo .	«	10 »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 novembre*

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

Gli abitanti della città di Livorno (Toscana) a mezzo del sig. cav. Giuseppe Magnetti R. Console generale Sardo hanno inviato la egregia somma di L. 2,227, cent. 62, onde venga riunita alle altre somme già raccolte pel *Ricordo alle nostre truppe in Crimea*, e nel far questo hanno espresso il vivo desiderio « che la loro offerta sia riputata unicamente ed « aggradita come un cordialissimo pegno del rispetto, della « gratitudine e della fratellanza che indissolubilmente li « legano ai nostri compatriotti, i quali contribuendo in « Oriente alla difesa della civiltà europea, sostengono la « gloria del nome e del vessillo italiano. »

— La quarta legione della Guardia Nazionale di Torino ha inviato la somma di L. 937, cent. 85.

— Il prodotto netto della *serata* del 9 del corrente al *Teatro Carignano*, comprese le offerte del sig. Bellone appaltatore del loggione in L. 155, 40 (introito netto), del sig. Ronzani in L. 118, 20, non che del biglietto di banca di L. 100 inviato gentilmente da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, rileva a L. 900.

FRANCIA. *Parigi, 10 novembre.* Leggesi nel *Moniteur* :

Il barone di Paiva, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo, ha rimesso ieri a S. M. I., al palazzo di Saint-Cloud, le lettere colle quali S. M. fedelissima notifica il suo innalzamento al trono, e conferma il barone di Paiva presso l'imperatore.

— Con un decreto del 7 novembre e sulla proposta del ministro degli affari esteri,

Il barone Brenier, consigliere di Stato, direttore dei fondi e della contabilità al dicastero degli affari esteri, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Napoli, in sostituzione del sig. Delacour, chiamato al consiglio di Stato;

Il sig. Lefebore, consigliere di Stato, direttore degli affari politici al dicastero degli affari esteri, è stato nominato direttore dei fondi e della contabilità allo stesso dicastero;

Il sig. Benedetti, ministro plenipotenziario in disponibilità, è stato nominato direttore degli affari politici al dicastero degli affari esteri;

Il conte di Montessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Firenze, è stato nominato nella stessa qualità presso la Confederazione germanica, in sostituzione del marchese di Tallenay, ammesso a far valere i suoi diritti al riposo;

Il principe di Latour d'Auvergne, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Weimar, è stato nominato ministro plenipotenziario a Firenze, in sostituzione del conte di Montessuy;

E il visconte Des Meloizes Fresnoy è stato nominato ministro plenipotenziario a Weimar, in sostituzione del principe di Latour d'Auvergne.

— Risulta da un avviso trasmesso al ministro della marina e delle colonie che, di concerto coll' ammiraglio inglese, il comandante in capo delle forze navali francesi nel mar Nero aveva fissato al 20 novembre il ritorno dei legni neutrali che entrarono nel mar d'Azoff, a fine di evitare che i ghiacci ve li sorprendano e ve li ritengano tutto l' inverno, cessando la navigazione russa il 15 novembre.

L'entrata nel mar d'Azoff si troverà perciò interdetta ai legni mercantili da quell'epoca (20 novembre).

— Un gran banchetto sarà dato dalla città di Parigi, sabbato 17 novembre, a S. A. I. il principe Napoleone ed alla commissione imperiale dell'Esposizione universale.

SPAGNA. *Madrid, 5 novembre.* Scrivono al *Constitutionnel:*

Il signor Ramirez Arcas ha interpellato ieri il governo a proposito delle relazioni della Spagna con le potenze estere. Egli aveva (disse egli) ricevuto lettere scritte da negozianti e armatori di Malaga, Cadice, America, Alicante e altre piazze di commercio, che gli chiedevano se si tratti davvero d' un cambiamento nelle relazioni diplomatiche del paese.

Il generale Zavala, ministro degli affari esteri, rispose che le relazioni della Spagna con tutte le potenze estere, eccettuato la sola Russia, sono cordialissime che, quanto è alla presenza in Madrid di varii rappresentanti della Spagna presso corti europee, è il governo che gli ha chiamati per completare il numero necessario per votare le leggi; questo e non altro è il solo motivo della loro presenza a Madrid.

— Si legge allo stesso proposito nell'*Epoca* :

Il ministro degli affari esteri rispondendo ad un' interpellanza relativamente alla situazione diplomatica della penisola, ha detto :

L'unica potenza con la quale non siamo in buone relazioni è la Russia.

È facile (soggiunge l'*Epoca*) di trarre le conseguenze di una tale risposta.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Ieri, la commissione del bilancio ha approvato il ristabilimento dei dazi comunali.

Marsal e alcuni altri faziosi sono stati catturati.

Non si pubblicano più bullettini del colèra.

Il governo ha letto alle Cortes un progetto di legge, concernente l'abolizione dell'appalto del sale e de' tabacchi pel 1857.

INGHILTERRA. *Londra, 9 novembre.* Il lord-mayor di Londra ha comunicato al consiglio municipale una lettera con cui S. A. I. il principe Napoleone invita il lord-mayor e i componenti del consiglio municipale di Londra a recarsi ad assistere alla chiusura della esposizione di Parigi. Il deputato Dakin ha proposto che il consiglio votasse rendimenti di grazie al principe per l'onore da lui compartito al lord-mayor e ai magistrati della città di Londra: la qual proposta fu adottata ad unanimità.

ALEMAGNA. *Vienna.* Scrivono alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino :

Si ha, è vero, l'intenzione di diminuire l'effettivo dell'esercito di Gallizia, ma non è ancora determinata la riduzione. Siccome non è verosimile che l'Austria debba prendere parte alla guerra durante quest'inverno, così verranno accordati numerosi congedi.

Allora il comitato della banca deliberò all' unanimità di innalzare lo sconto degli effetti di commercio dal 4 al 4 1/2 p. c., e quello delle anticipazioni sopra pegno dal 5 al 5 1/2. Questa risoluzione fu immediatamente approvata dal ministro, e fu posta in vigore fin d'oggi.

— *Berlino, 7 novembre.* Si legge nella *Gazz. della Borsa* :

I membri del comitato della Banca prussiana furono convocati per una seduta straordinaria. Si recò pure il ministro del commercio in seno del comitato. Egli espose i motivi che lo avevano distolto dal sancire la risoluzione, ottima per sè, proposta dal comitato, relativamente all'aumento dello sconto, e disse le ragioni che lo inducevano ora ad approvare quella stessa risoluzione.

DANIMARCA. Scrivono da Copenaghen alla *Gazzetta del Weser* :

La Russia invierà un suo rappresentante alle conferenze pel pedaggio del Sund; è giunta da Pietroburgo la risposta ufficiale all' invito del governo danese. Nella sua risposta la Russia non espone le massime che essa proponevasi di seguire nei negoziati.

CRIMEA. Secondo le ultime notizie, i russi avevano eretto alcune nuove batterie presso quella di Bilboquet, ma che non sono atte a produrre effetto alcuno; vivo era sempre il fuoco delle batterie degli alleati contro i forti del Nord, come anche il fuoco di questi contro Sebastopoli.

Il presidio di Kinburn è composto di 3 battaglioni francesi, appoggiati da cannoniere e da batterie galleggianti. Il rimanente della spedizione è rientrato in Eupatoria.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 novembre.

Il *Moniteur* contiene un articolo intorno alle batterie galleggianti e fa conoscere che quest'importante scoperta è stata concepita ed eseguita dall'imperatore.

Il governo inglese ha determinato di farne costrurre un certo numero. Il primo saggio fu fatto a Kinburn.

L'imperatore il quale aveva già dato alla Francia un'artiglieria di battaglia che ebbe tanta parte nella vittoria d'Alma, ha ancora dotato la marineria di un'arma di cui l'avvenire dimostrerà la potenza.

Vienna, 12 novembre

La pubblicazione del concordato è attesa per martedì.

Il barone Prokesch è arrivato ieri a Vienna.

Lo czar è partito di nuovo da Odessa alla volta di Nicolajeff. I fondi sono molto sostenuti.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 del corr. mese di novembre si procederà in quest'ufficio all'appalto, mediante asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele, della

Provvista delle sotto indicate derrate e generi nelle quantità presunte infradesignate, e più o meno secondo il bisogno, ad uso del Penitenziario delle Donne ed Ospizio celtico presso Torino, detto *L'Ergastolo*, dal primo gennaio al 31 dicembre del prossimo anno 1856, da deliberarsi in 8 distinti lotti, come sotto, ai migliori offerenti in ribasso dei prezzi assegnati ad ogni derrata nel seguente quadro, cioè :

Lotto 1. Carne di bue, chil. 10000 a L. 0 90 il chilogr.
Id. di vitello » 10000 a » 0 90 id.
senza distinzione delle due qualità.
Lotto 2. Riso, chilog. 14600 a L. 0 48 il chilog.
Lotto 3. Paste di semola 1ª qualità, ch. 12150 a L. 0 65 il ch.
Id. fine a uso di Cagliari, ch. 750 a » 0 65 id.
senza distinzione delle due qualità.
Semola, chilog. 580 a L. 0 65 il chil.
Lotto 4. Pane bianco fino o Grissino, ch. 4200 a L. 0 69 il ch.
Id. di 2ª qualita per l'Ospizio di grammi 368 cad. raz. » 50000 a » 0 22 ogni razione.
Lotto 5. Legna da ardere, miriag. 8500 a L. 0 36 il miria.
Lotto 6. Torba, » 15700 a » 0 22 id.
Lotto 7. Birra, litri 11800 a » 0 32 il litro
Lotto 8. Olio da ardere, 2ª qualità chilogrammi 1700 a » 1 60 il chilog.

S'invitano perciò gli aspiranti a detti otto distinti appalti, a comparire nell' indicato giorno ed ora in questo ufficio per presentare le loro offerte non minori di un centesimo di lira ciascuna in ribasso di detti prezzi rispettivi per ogni derrata, con far prima constare delle guarentigie che intendono prestare per sicurezza dell'esecuzione delle provviste e dell'osservanza delle condizioni a cui ne è vincolato l'appalto, le quali sono visibili in quest'ufficio in ogni ora in cui trovasi aperto.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito di lire 1000 in numerario o in vaglia di persona certificata risponsabile.

Si dichiara che si osserveranno negl' incanti e nella stipulazione degli atti le norme stabilite dal titolo III del regolamento annesso al Reale Decreto 30 ottobre 1853, e che sono a carico dei deliberatari le spese tutte degl' incanti e dell'atto definitivo di sottomissione con cauzione che ogni deliberatario sarà tenuto a stipulare.

Il termine perentorio per la presentazione del ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni 10, e scadrà col mezzodì del giorno 1 dicembre p. v.

Torino addì 7 novembre 1855.

Il segretario capo dell' Intendenza generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 85
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25 15 25 25
in liq. 85 50 40 85 85 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati

Cedole città di Torino 5 50 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 500
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 446

BORSA DI PARIGI, del 12 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	64 80 65 00
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	90 75 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 »	85 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

14° Elenco delle oblazioni pagate
per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.
(Continuazione e fine, vedi num. 274)

D'Auvare commend. contr'ammiraglio L. 40; Arnaud Martino console gen. di S. M. a Barcellona L. 20; Sagas Giuseppe console id. L. 15; Alverola R. vice-console di S. M. ad Alicante L. 10; Ghiglioni D. suddito sardo id. L. 5 cent. 25; Dagnino S. id. id. L. 2 c. 50; Dagnino Franc. id. id. L. 2 c. 50; Leveroni Andrea id. id. L. 5 c. 25; Leveroni Angelo id. id. L. 5 c. 25; Costa y Forester vice-console di S. M. a Tarragona L. 15; Janini Giovanni suddito sardo id. L. 5; Zoppetti C. id. id. L. 5; Femenias R. vice-console di S. M. a Mahon L. 10; Constant B. id. a Palma L. 5 c. 25.

Oblatori di Pezzana (Vercelli).

Municipio L. 20; Re avv. Francesco, sindaco L. 5; Maffei Carlo vice-sindaco e consigliere delegato L. 5; Vacino Giuseppe consigliere delegato L. 5; Bossi Giovanni medico L. 5; Malinverni Francesco consigliere L. 10; Capuano Giuseppe prevosto L. 5; Fiore Giovanni segretario comunale L. 3; Fanchiotti Carlo maestro elementare lire 2; Coppa Pietro vice parroco L. 2; Fiore Francesco L. 2; Operti dott. Bernardo cent. 50; Pastori Pacifico caffettiere L. 2; Fiore don Eusebio consigliere L. 5; Balocco Giuseppe vicesindaco L. 3; Monaco Domenico L. 5; Rosso Battista consigliere L. 3.

Società Operaia di Biella, metà prodotto di un ballo dato il 21 corr. L. 52 c. 7; Figarolo di Gropello conte Giulio segretario d'ambasciata ed incaricato interinale di S. M. a Madrid L. 100; Manifattura d'Annecy e Pont L. 200; Gibellini Carlo ex-uffiziale da Modena L. 5; Gianti cav. Alessandro intendente in Isili L. 5; Rettore degli Scolopi id. L. 5; Pozzo D. Severino prof. ispettore delle Scuole Element. L. 5; Delitala chierico Nicolò scolopio L. 1; Morgano padre Domenico scolopio L. 1; Tanchis Basilio scolopio L. 1; Melis sacerdote Gregorio precettore elementare L. 1; Ardu Salvatore id. L. 1; Pitsoli Fedele allievo maestro L. 1; Lai sacerdote Giuseppe id. c. 50; Ibba Antioco id. c. 53; Corongiu avv. Giuseppe L. 1 c. 20; Pasquali Marina maestra delle scuole femminili L. 2 c. 40; Bordigoni Giacomo tesoriere provinciale L. 1 c. 80; Paderi D-Antioco di Gergei L. 1; Valle Domenico id. L. 2 c. 40; Orru conte D. Francesco id. L. 5; Guirisi donna Antonia id. L. 5; Loci Capece dottore Diego id. L. 5; Puxeddu notaio Carlo id. L. 2 centesimi 40; Concedda avv. Antonio vice giudice in Isili L. 1; Sacheri G. N. verificatore dei pesi e misure id. L. 1 c. 92; Sanna Dei medico Francesco R. provveditore agli studi id. L. 5; Municipio di Tonco (Casale) L. 20; Sauli march. Nicolò L. 100; Uditorato generale di guerra L. 42 50; Borromeo conte Vitaliano L. 100; L'esattore di Viù, il giudice e l'esattore di Ceres L. 15; Filippi cav. Ferdinando da Cavallermaggiore L. 10; Ceppi conte Luigi L. 15; Boizzini Francesco L. 10; Corte d'appello di Genova L. 100; Gay di Quarti conte Calisto L. 30; Ufficiali, bass'ufficiali e soldati in riposo della città di Cherasco L. 50; Collegio dei causidici di Torino L. 200; Associazione marittima mercantile ligure L. 250.

Ammontare del 14° Elenco	L.	2,842 13
Riporto dei precedenti	L.	85,968 43
Totale . . .	L.	86,810 56

Torino, dal Palazzo della Città, li 31 ottobre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — ballo *Nadir scià di Persia.*
Sabbato, 17 corrente, andrà in scena l' Opera *Poliuto.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *L'honneur de la maison.*

TEATRO NAZIONALE. Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Il vecchio caporale.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il sartore di S.ta Sofia* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Guardate ma non toccate* — Ballo *Guglielmo Tell.*

Tipografia SPEIRANI e TORTONE

ELEMENTI DI DIRITTO CIVILE PATRIO

dell' Avv. coll. E. PRECERUTTI

È uscito il 3.° fascicolo.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

degli introiti accertati dalli 4 alli 10 novembre 1855

Viaggiatori num. 14,916	L.	26,306 45
Bagagli	»	1,233 50
Merci a grande velocità .	»	1,872 25
Id. a piccola vel.	»	6,032 70
	L.	35,444 90
Introiti precedenti	»	804,146 52
Totale	L.	839,591 42

SOCIETA' ANONIMA DELLA Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dalli 5 *alli* 11 *novembre* 1855.

Viaggiatori num. 16,865	L.	24,306 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	2,038 36
Merci a piccola velocità .	»	7,694 10
Totale nella settimana	L.	34,039 31
Prodotto anteriore . . .	»	1,304,969 15
Totale generale	L.	1,339,008 46

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	34,039 31
Id. 1854	»	27,086 84
Differenza in più	L.	6,952 47

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

Assemblea generale straordinaria

pel 15 *novembre* 1855

I signori Azionisti possessori di 10 o più azioni della Società, restano invitati, a termini dell'art. 41 degli Statuti sociali, a volere intervenire all'Assemblea generale *straordinaria*, che viene convocata pel suddetto giorno 15 p. f. novembre, alle ore 12 meridiane, nelle solite sale della Direzione.

Torino, il 29 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

Società DELLE TERME DI VALDIERI

La casa bancaria di questa città, Ignazio Casana e Figli, incaricata dall'art. 15 degli Statuti di ricevere le sottoscrizioni pell'acquisto delle azioni di detta Società, avendo presentato al Consiglio provvisorio di Amministrazione della medesima tutte le domande statele a tal fine dirette sino al 31 ottobre ora spirato, questo riconobbe che il numero delle azioni sottoscritte giungeva a quello previsto dall'art. 10 degli Statuti. Epperciò in sua adunanza del 2 corrente mese ha deliberato.

1. Di dichiarare, come effettivamente dichiarò, in esercizio la Società;

2. Di eseguire presso la segreteria del tribunale di commercio di questa città il deposito previsto dagli art. 51 e 55 del Codice di commercio, lo che già venne eseguito, come appare da certificato in data del 6 corrente novembre autentico Camoletti;

3. Di convocare tutti i sottoscrittori in assemblea generale pel giorno 16 dicembre prossimo venturo al mezzo giorno;

4. Di fissare a tutto il 15 stesso mese di dicembre il termine utile pel pagamento del primo Decimo, ossia di L. 25 per azione.

L'assemblea generale si terrà in una sala al pian terreno di casa Pallavicini-Mossi, via S. Teresa, n. 11.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Nomina dell'ufficio di presidenza dell'assemblea;

2. Relazione del Consiglio provvisorio di Amministrazione;

3. Nomina dei membri del Consiglio definitivo di Amministrazione;

4. Nomina del Direttore con fissazione dello stipendio ad accordarglisi.

Ciascun soscrittore riceverà nella stessa occasione del pagamento del primo Decimo alla banca Casana, il biglietto di ammissione all'assemblea, sul quale sarà annotato il numero dei voti, ai quali ha diritto a termini dell'art. 45 degli Statuti, in ragione del numero delle azioni da lui possedute.

Torino, li 13 novembre 1855.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il

MEMORIALE CALENDARIO FORENSE-COMMERCIALE

per l'anno bisestile 1856.

contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d'insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabettica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull'ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.

avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres,* membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

NOVITA'

I sottoscritti avendo ricevuto un grande assortimento di tessuti in lana, e lana e seta, seterie d'ogni genere, Mantelletti, Scialli, *Cachemir* francesi e *Tartans* lunghi e quadrati, Telerie, Flanelle di sanità, Fazzoletti di filo e *Foulard*, Cravatte, *Gilets;* Passamanteria di seta ecc. ecc., questi verranno esposti in vendita a prezzo fisso, con grande ribasso, lunedì 12 novembre, nel negozio sotto i portici detti della Fiera, casa delle Regie Finanze, accanto al Confettiere J. Bass.

RASPI e DEVECCHI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique.* COTTAN et C. Deposito gen., Parigi, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Parigi, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

FALLIMENTO

di Gioanni Gaggiotti, proprietario dell'albergo sotto l'insegna del Gran Mogol, in Torino, via Lagrange, casa Cardon.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gioanni Gaggiotti, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario, Giacinto Antonino, li 10 del prossimo mese di dicembre, ed alle ore 8 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 9 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA.

Scadenza di fatali

L'8 corrente vennero posti in vendita per mezzo d'incanto li seguenti terreni fabbricabili, posti in Torino fuori di Porta Susa, a destra, sortendo, dall'asse di Doragrossa, coerenziati dal signor Molines, dalle contro allee, e dal canale d'acqua della città, divisi in sei lotti, al prezzo:

Il lotto A, di metri 1128, 81, compreso un muro entrostante, di L. 9775, 88.

Il lotto B, di metri 965, 31, compresi il muro e casa, di L. 9001, 28.

Il lotto C, di metri 1075, 44, con parte di casa come sopra, di L. 9356, 32.

Il lotto D, di metri 1923, 65, di L. 15388, 80.

Il lotto E, di metri 1974, 07, di L. 15792, 56.

Il lotto F, di metri 1215, 80, di L. 9726, 48.

E deliberato con atto della stessa data ricevuto dal notaio sottoscritto al signor avvocata Carlo Meschini per persona da nominarsi (e che con atto del 9 allo stesso rogito dichiarò nella persona del signor Vincenzo Denina), al prezzo complessivo per tutti i lotti di L. 69600.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto li 23 volgente.

Torino, li 12 novembre 1855.

Gasparo Cassinis not. coll.

NOTA

Il signor Mojse Malvano acquisitore dal signor Ignazio Craveri delle due cascine, denominata l'una La Ceresa, posta sulle fini di questa città, regione Porchieria Grossa, di ettari 27, 10, 22, e l'altra denominata il Froccione o Rajnera, posta sulle fini di Settimo Torinese, di ett. 41, 49, 70, con instromento 25 ottobre 1854 rogato Galeassi;

All'oggetto di purgare li beni dai privilegi ed ipoteche ottenne decreto dall'ill.mo sig. commendatore presidente del tribunale di Torino in data delli 7 corrente mese, con cui venne nominato l'usciere Giovanni Rolle per li creditori aventi domicilio in Torino e quanto agli altri l'usciere del mandamento da cui dipende il loro domicilio, per notificare ai medesimi il suddetto contratto, e l'atto di trascrizione del medesimo seguita all'ufficio delle ipoteche in data delli 6 luglio u. s., non che lo stato delle ipoteche.

I beni compresi nel succitato instromento sono descritti in cadastro come segue, cioè in quello di Torino.

Sezioni	Num. di mappa		Misura decimale	Misura antica
16	19	Salicetta	00 19 42	0 51 01 03
	20	Sito strada	00 10 50	0 27 07 09
	21	Gerbido	1 71 53	4 51 03 06
	21 1/2	Salicetta	00 10 92	0 28 09 00
16	20	Campo	2 33 60	6 14 07 00
	23	Salicetta	00 02 12	0 05 06 11
	24	Pascolo cespugliato	00 28 17	0 74 01 09
	24 1/2	Bealera	00 03 30	0 08 08 05
	25	Salicetta	00 06 41	0 16 10 05
	26	Bosco con piante dolci	00 13 27	0 34 11 01
	27	Ripa boscata forte	1 81 24	4 76 10 02
	28	Prato	3 05 16	8 02 10 02
	29	Campo	00 51 13	1 34 06 02
	45	Campo	1 10 19	2 89 10 11
	46	Prato	10 66 74	28 06 05 07
	47	Stagno d'acqua	00 01 65	0 04 04 00
	48	Cortile	00 16 76	0 44 01 03
	49	Casa rust.	00 05 24	0 13 09 08
	50	*Id.*	00 04 44	0 11 08 01
	51	Forno	00 00 30	0 00 09 09
	52	Orto	00 28 10	0 73 11 09
	53	Prato	3 83 78	10 09 08 04
	54	Ripa bosc.* con piante	0 56 25	2 48 00 01
		Totale ettari	27 10 22	
		Totale giornate		71 30 07 00

(Esclusa la pezza campo venduta al signor Carlo Tenivella con instromento 8 luglio 1853, rogato Marietti).

In quello di Settimo Torinese.

	Mis. dec.
137. Cascina Frocione o Rainera, coi caseggiati, regione d'acqua e pertinenze,	34 22 59
47. Sezione D, regione Bramafame, bosco,	3 36 18
5. Sezione O, Froccione bosco,	4 90 93
Totale ettari	42 49 70

Il prezzo fu convenuto a L. 298/m. e corrisponde pei beni della Ceresa a L. 187/m. e per quelli del Foccione a L. 111/m. e gli interessi al 4 1/2 per 0/0 sotto deduzione delle spese del giudicio di purgazione e graduazione nel caso verificatosi della non seguita cancellazione delle ipoteche nel termine di mesi 6 successivi al contratto.

Il signor Malvano ha eletto per l'effetto della suddetta purgazione domicilio in Torino e nello studio del caus. coll. Bartolomeo Gili in via Doragrossa n. 18, secondo piano.

Torino, li 12 novembre 1855.

Gili caus. coll.

NOTA PER INCANTO

Alle ore 9 mattine del giorno 19 novembre primo prossimo, nella causa del sig. Giuseppe Ferrero fu Giacomo, domiciliato in Mango, si procederà, nanti del notaio sottoscritto, all'incanto di una cascina posta sul territorio di detto luogo, donominata dei *cani* di S. Donato, in aumento del prezzo fissato di L. 2,100, e di spettanza dell'interdetto Giuseppe Montino fu Carlo, di detto luogo, provvisto di tutore nella persona del sunnominato sig. Giuseppe Ferrero, ed alle condizioni tenorizzate nel relativo bando del giorno primo corrente mese.

Not. Pietro Fontana.

Il 16 stante, alle 9 mattutine, fino alle 5 vespertine, nella casa e bottega del fallito Luigi Cortese si vendono ad incanti li fondi del negozio, via Santa Teresa, casa Cajs, N. 8, consistenti in oggetti di cristallo, maiolica, porcellana e simili, con scaffali, banchi e vetrine da negozio, il tutto avanti il notaio Secondino delegato.

Torino il 9 novembre 1855.

NOTA

Luigia e Maria, sorelle Blencio da Canelli, maritata al primo a Ciovanni Scaliola, e altra a secondo Castino, ammesse al beneficio dei poveri con decreto 10 ottobre 1855, impetravano sentenza dal regio tribunale provinciale d'Asti in data 25 7 bre 1855, colla quale mandò in conformità delle conclusioni del pubblico ministero, assumersi informazioni sulla verità dell'esposto, e segnatamente sulla epoca precisa della assenza delli Tommaso o Giuseppe, padre e figlio Blencio da Canelli, e dalle cause per le quali non si abbiano più avute notizie di loro dopo il 1825; se il Blencio Giuseppe abbia lasciato qualche procuratore; se le sorelle predette siano le uniche a consuccedere alle ragioni tutte che spettar potessero alli nominati padre e figlio Blencio; quali informazioni che delegava all'ufficio di regia giudicatura di Canelli mandava assumersi in contradditorio di chi farà le parti del pubblico ministero.

Asti, li 6 novembre 1855.

Aubert Benedetto caus. coll.

NOTA

L'ospedale degli infermi eretto nel borgo di Rivarolo, dopo d'aver ottenuta l'admissione al benefizio della gratuita clientela con decreto del signor presidente del tribunale di questa provincia li 19 giugno scorso, dietro precedenti conclusioni dell'ufficio dell'avvocato dei poveri della divisione 22 preceduto maggio, per l'oggetto dell'instituendo giudizio di graduazione, ottenne deputato a relatore il signor giudice avvocato e cavaliere Cravosio, il quale con suo decreto 3 ottobre scorso, dichiarato aperto detto giudizio, ingiunse tutti i creditori delli Cauda Giuseppe e Pietro, debitori, non che, stante il costoro decesso, dei loro eredi e di quelli della Giovanna Maria Giacobbe Cauda, terza posseditrice, a proporre, nel termine dalla legge fissato, i loro titoli di credito per godere della distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni in loro pregiudizio subastati, rilevanti alla somma di lire 1960, ad instanza della Congregazione di Carità di Castellamonte, e dei quali beni questa si rese deliberataria, e conseguentemente tenuta alla rappresentazione del prezzo da versarsi a chi e come sarà dal tribunale statuito.

Ivrea, li 8 novembre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Leprone, mugnaio, domiciliato in Mondovì il signor giudice Gatti, addetto al tribunale provinciale in Mondovì sedente, con suo decreto 7 novembre andante ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavato dalla vendita per forzata subastazione dei beni già appartenenti alli Giuseppe ed Andrea fratelli Marabotto fu Tommaso, domiciliati il primo sul territorio di Briaglia, ed il secondo in Vico di Mondovì, e deliberati con sentenza del prefato tribunale al signor notaio Michele Bruno, che dichiarò l'acquisto a favore di Blengini Giuseppe fu Innocenzo di Briaglia, per L. 6000, in data tale sentenza del 20 settembre 1854.

Ed ha ingiunto tanto li creditori dei fratelli Marabotto quanto quelli del signor sacerdote Gio. Antonio Blengini fu Giuseppe, domiciliato in Alba, e Domenico Canavero fu Stefano, già domiciliato in Mondovì, precedenti proprietarii degli stabili subastati, a presentare alla segreteria del tribunale i loro titoli entro il termine di giorni 30.

Gli stabili subastati sono i seguenti:

1. Alteno, prato, campo, ripa, gerbido, orto, aia e casa, regione Icarda, territorio di Niella Tanaro, n. 7184 della mappa, di misura ett. 4, are 6, 99.

2. Prato, ivi, n. 7161, di misura are 14, 37.

3. Prato, ivi, n. 7163, di misura are 7, 24.

4. Prato, ivi, regione Vallona, n. 6626 della mappa, di are 4, 76.

Già tenuti in comune tali stabili fra di loro dai fratelli Marabotto, divisi poi con instromento 31 gennaio 1853 rogato Boetti.

Mondovì, li 9 novembre 1855.

Revelli sost. Durando.

NOTA

Nel giudicio di subasta instituitosi avanti il Tribunale provinciale di Susa, ad instanza del sig causidico collegiato Norberto Rosa, contro Eldrado Didero, residente a Chianocco, non essendosi, attese le sopravvenute opposizioni, potuto procedere al già fissato incanto dei 34 stabili posti sul detto territorio di Chianocco e di cui nella nota già inserta in questo giornale sotto la data dei 17 luglio ultimo, num. 173, si notifica che esso incanto avrà luogo all'udienza delli 24 corrente mese di novembre, ai patti e prezzi medesimi di cui nel relativo bando venale; e ciò in conformità del prescritto dall'articolo 799 del Codice di procedura civile.

Susa, li 9 novembre 1855.

Borione sost. Garelli.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Antonio Moniotto, mastro di posta in Susa, contro Domenico Croce di Villarfocchiardo, si è sotto il giorno d'oggi dal signor segretario del regio tribunale provinciale di questa città lasciato bando venale con invito a chi vorrà far acquisto di prati, campi, alteni, castagnereti a boschi, situati nel territorio di Villarfocchiardo, ed al prezzo di L. 865 fra tutti, di presentarsi avanti il prelodato regio tribunale alle ore 9 di mattina del 20 prossimo dicembre, giorno d'udienza fissato per detto incanto.

Susa, li 9 novembre 1855.

Balma caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 276 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M. con Decreti delli 8 corrente, sulla proposizione del Ministro degli affari Esteri, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:

Francesco Sismonda, vice intendente, direttore principale nell'amministrazione delle Regie Poste; e Cesare Austo Marquet, direttore id.

S. M., sulla proposizione del Ministro degli affari Esteri, con decreti delli 11 novembre corrente, ha fatto le seguenti disposizioni:

Instituito un R. Consolato di seconda categoria in Lagos nella Baja di Benin in Guinea (Africa occidentale) ed ha nominato a Console in quella località il sig. Scala Gio. Batt.;

Ha collocato in aspettativa senza stipendio il marchese Alberto Da Passano, già Console generale a Gibilterra;

Ed ha concesso l'*exequatur* al sig. Giacomo Saggiante Console di S. M. l'imperatore d'Austria a Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Il concerto dei fogli tedeschi per presentare la ripresa dei negoziati come imminente pare voler ispingere fino all'estremo la misera scommessa tenuta dai novellisti germanici contro le informazioni più positive confermate dal più semplice buon senso. Dal *Wanderer* di Vienna fino al *Giornale di Dresda*, passando per le colonne della *Gazzetta di Colonia* e della *Gazzetta di Woss*, non s'incontrano che considerazioni ed affermazioni di questa sorta.

Il signor di Bourqueney, dice la *Gazzetta di Colonia*, è stato ricevuto la mattina del 5, dall'imperatore d'Austria e gli ha rimesso, in questa occasione, una lettera autografa del suo sovrano. « Il signor di Borqueney, soggiunge lo stesso giornale, ebbe varie conferenze col conte Buol e gli fece *comunicazioni compiute* sulla campagna che gli alleati devono fare sul Danubio. Il divisamento delle operazioni non sembra ancora essere stabilito, e trattasi innanzi tutto di sapere se l'Austria vi prenderà parte. Il signor di Bourqueney è incaricato di seguire, in questo proposito, i negoziati col gabinetto di Vienna. »

Ecco pertanto il sig. di Bourqueney che disvela tutto il nostro divisamento di campagna dell'anno prossimo, per null'altro che per dare alla *Gazzetta di Colonia* il piacere di annunziare questa strepitosa notizia.

È certo, dice dal canto suo la *Gazzetta di Woss*, che si sono fatte da varie parti, col consenso della Russia, pratiche a Parigi e a Londra, ma principalmente a Parigi, proposte pel ripigliamento dei negoziati, facendo sentire che la Russia era disposta a far sacrifizi considerabili alla pace, a condizione però che essi non rechino lesione di sorta alla sua sovranità. « La quistione sta nel sapere se queste profferte saranno favorevolmente accolte dalle potenze occidentali. » Si vede bene di qual peso siano le più solenni smentite della *Gazzetta di Woss*.

Il *Wanderer* finalmente si compiace di farci sapere che le varie voci le quali corsero sul ripigliamento dei negoziati, « pare che non sieno compiutamente prive di fondamento. » Ma soggiunge che, secondo quanto esso potè sapere, non già la Russia prese l'iniziativa di dette pratiche, bensì le potenze neutrali. Quel giornale spinge anzi l'audacia fino a spacciare questa favola evidente:

Ciò che confermerebbe cotesto fatto si è che ci fu dato l'assicurazione positiva che il barone di Bourqueney ha recato all'imperatore Francesco Giuseppe una lettera autografa dell'imperatore dei francesi, nella quale quest'ultimo dichiara che farebbe volontieri la pace se la Russia volesse accettare e soscrivere i punti di guarentigia senza condizione e senza riserva, coll'interpretazione che loro diedero le potenze occidentali. «Se la Russia rifiutasse di accettare questa condizione, le potenze occidentali non condiscenderebbero più a negoziati, ma riprenderebbero la guerra a primavera colla massima energia, e la continuerebbero fino a che la Russia fosse costretta a far concessioni che allora non sarebbero più vincolate alla base dei quattro punti. »

Il *Wanderer* non si contenta adunque più di supposizioni e di commenti sulle probabilità di conferenze pacifiche; gli bisogna qualche cosa di più per istimolare la curiosità, e senza essere sgomentato dall'enormità della sua favola, esso non teme d'inventare l'analisi mentita d'una supposta lettera. Veramente non si può prevedere fin dove potrà giungere un'audacia tanto eccessiva.

E nondimeno, ecco che ci pervengono da Londra nuove dilucidazioni che dovrebbero pur bene chiudere la bocca per l'ultima volta a tutti quei propagatori di menzogne; e vogliamo intendere delle parole energiche (*Vedi il dispaccio elettrico d'avantieri*) pronunciate dal conte di Persigny e da lord Palmerston al banchetto dato in Guild-Hall ad onore del nuovo lord mayor della città di Londra.

Si legge nel *Times*:

Chiunque ha fatto attenzione al numero di divisioni russe che hanno successivamente preso parte alla guerra, deve aver posto mente a questo fatto: l'armata russa si compone di 21 divisioni in 6 corpi d'armata. Su questi 6 corpi, 5 sono stati mandati, l'uno dopo l'altro, in Crimea, e su questi 5 corpi ovvero 15 divisioni, ne abbiamo veduto 14 dal 4 ottobre fino al 17 inclusivamente, arrivare ne' dintorni di Sebastopoli.

Nell'armata russa, l'ordinamento in corpo d'armata e in divisioni non è, siccome nelle armate inglese e francese, un assettamento arbitrario e fatto solamente in tempo di guerra, è una disposizione permanente e mantenuta anche in tempo di pace. Le divisioni e i corpi d'armata sono corpi organizzati per appunto come i nostri reggimenti.

Noi possiamo dunque supporre che sono destinati ad agire congiuntamente, e che quando essi vengono, è un solo e medesimo corpo.

Se ora si faccia astrazione dalle tre ultime divisioni che debbono bastare alla guardia delle vaste provincie dell'Asia, e dalle tre prime divisioni reclutate nel cuore della Russia, verso Mosca, e che devono tenere in freno la Polonia, si vede che noi abbiamo a combattere la più gran parte delle forze che la Russia può mettere in movimento. Vi sono oltracciò 3 divisioni della guardia e 3 divisioni di granatieri, ma si debbono pur anco proteggere Pietroburgo ed il Baltico, di modo che non se ne può disporre altrove. Un corpo d'armata gettato nella Crimea è dunque, per dir così, perduto per la Russia. Nulla di più naturale che il supporre ch'ella voglia ritirare di colà le sue truppe a fine di difendere altri punti attaccabili dagli alleati; e la spedizione contro Kinburn spiega facilmente la ritirata d'una parte delle truppe russe, senza che vi si possano scorgere i preparativi d'uno sgombramento definitivo.

Senza dubbio, vi sono anche le riserve e la milizia con la croce al berretto, di cui un sì gran numero riposano dietro i parapetti del piccolo *Redan*, ma sono desse probabilmente le sole truppe organizzate che la Russia sia in grado d'opporre ai soldati inglesi e francesi.

Considerando le cose da questo punto di vista, in vece di cominciare una spedizione parziale che può fare avvertiti i russi del loro pericolo, sarebbe stato forse meglio di impiegare i 2 mesi che sono decorsi dalla caduta di Sebastopoli, nel distruggere il fiore dell'armata russa che noi avevamo senza saperlo, ma per nostra gran fortuna, attirato in Crimea.

Questo risultamento sarebbe stato per le forze di terra dello czar, quel che la caduta di Sebastopoli e la determinazione di affondare i suoi vascelli furono per le sue forze navali nel mar Nero.

I russi hanno ora tutto l'inverno per provvedere al loro scampo, e la conquista definitiva della Crimea equivarrebbe appena alla decimazione dell'armata russa: noi abbiam lasciato loro l'iniziativa, che non è un lieve vantaggio.

I francesi che, come noi, hanno numerose reclute o piuttosto nuove truppe, le tengono del continuo operose mediante grandi passeggiate militari. La rassegna fatta dal generale Mac-Mahon è stata veramente magnifica. I cacciatori e gli zuavi della guardia sono tutto quel che si può immaginar di più splendido e di più perfetto: tutto, in quelle mirabili truppe, è sì compatto e sì elastico ad uno stesso tempo, che la Francia pare abbia risolto il problema consistente nel combinare la forza alla leggierezza nell'equipaggiamento della fanteria.

Le posizioni che erano tenute dai turchi saranno occupate ora dai francesi e dagl'inglesi. I francesi conserveranno le loro posizioni sulle alture di Baidar; la gola di Vienutka e la bassa strada che vi conduce da Kamara sono meno importanti. Il 1° reale ed il 71 reggimento debbono essere commessi alla guardia di quella posizione.

Alcuni giornali di Alemagna, e fra gli altri la *Gazzetta di Voss* aveva testè asserito che l'Austria nutriva progetti relativi ad una riforma della costituzione federale germanica. Leggiamo a questo proposito nel *Journal de Francfort* quanto segue, sotto la forma di una corrispondenza da Vienna, che ha tutta la sembianza di una comunicazione semiufficiale:

Non possiamo capire come la *Gazzetta di Voss* possa credersi bene informata circa la questione sul punto di sapere quali mire abbia il governo austriaco relativamente ad una riforma federale. La notizia che l'Austria si occupi di una riforma della costituzione federale è una semplice finzione dei giornali prussiani.

La *Gazzetta di Voss* ammette che l'Austria, proponendosi di operare una riforma federale, ha l'intenzione di far entrare tutta la monarchia austriaca nella Confederazione germanica; questo giornale ciò scrive per poter di nuovo dilettare il pubblico con banali e perfide frasi relative alla unione dell'Alemagna cogli slavi, coi magiari e coi rumeni.

Appendice

SULLA STORIA PIEMONTESE A VENEZIA.

Lettera II al C. Sclopis, presidente della Deputazione per la Storia Patria.

(Veggasi il num. 264 della *Gazzetta Piemontese*)

Venezia, 1 novembre 1855.

Non è facile che in campo di sì ricchissima messe quali sono gli archivi di Venezia, uno s'accontenti d'ammannire poche spighe: e poichè ella non isgradì la lettera che le diressi intorno ai sussidii che alla storia di cotesto regno possono trarsi principalmente dall'archivio dei Frari, anzi la mi esorta « a continuare ed estendere per amor della patria e per utile degli studiosi » questo ch'ella vuol chiamare « sussidio di lumi » la si accontenti ch'io gliene dica qualc'altro motto, avanti lasciare questa città, e mi procuri un'ora del piacere di ragionar di cari studi con persona « che vede, e vuol dirittamente, ed ama. »

Parrebbe ovvio che tali notizie s'avessero a cercare nelle carte del residente a Torino, e nelle relazioni fatte da questo e dagli ambasciadori al ritorno. Alcune in realtà già ne conosce il pubblico, massime per attenzione del cav. Cibrario, e quella preziosa del Foscarini sulla Corte di Torino apparve, credo, primamente nel *Mercurio Italico*, che il secolo passato stampavasi a Londra; ma vuolsi riflettere che la serie di tali corrispondenze non trovasi compita, e fino al 1669 vanno quelle del residente di Savoia; poi v'è una lacuna fin al 1741, quando incomincia il carteggio del residente di Torino, prolungato fin al 1788, punto ove si troncano tutte le corrispondenze, perchè la Cisalpina, nel fatale suo abbraccio svaligiò la sorella, col pretesto di svecchiarla da quell'aristocrazia che le avea portato secoli di gloria.

Ecco perchè il residente di Milano tenevasi obbligato a ragguagliar anche intorno a ciò che concerne il Piemonte. In fatto sopra la politica di que' principi distesamente si ragiona e si danno ad essi opportuni avvisi perchè conservino quell'italianità, di cui anche allora parevano i sostegni. Così al 16 giugno del 1628 il residente racconta come, dopo recuperato Vercelli, gli Spagnuoli s'industriino per cattivarsi il duca di Savoia: « Ma si viene presupponendo che l'A. S., non sprezzando gli onori e i benefizi dagli Spagnuoli, si dovrà anco ricordare di conservarsi vero principe italiano, con indelebile memoria e riconoscimento delli singolarissimi benefizi ricevuti »: volendo dire, dai Veneziani nel conservargli lo Stato.

Vengono poi le nuove calate de' Francesi, che tengono assediato, nel 1639, la cittadella di Torino e Chieri, mentre gli osteggian gli Spagnuoli capitanati dal Leganes, governatore di Milano.

Quella sciagurata guerra di Monferrato e di Casale v'è narrata per filo e per segno; vi troviamo i successivi assedii di Vercelli, Pricz, Chivasso, Ivrea, Aosta, Verrua, Crescentino, Villanova d'Asti, Asti, Moncalvo, Trino, e vieppiù quel di Casale, colle lettere che il re di Francia mandava « a' suoi carissimi e ben amati, li senatori e consiglieri della città di Casale » (18 maggio 1639) per esaltarne il valore e la costanza.

Poi comincia quell'altra sciagura degl'intrighi e delle diuturne ostilità de' cognati con Madama Cristiana, e i manifesti di essa. Principalmente di quell'irrequietissimo principe Tommaso sono seguitati i passi, e le trame e le giustificazioni, e il nuovo armeggio di lui negli affari di tutti i paesi, e peggio del suo, di cui fu per troppo lungo tempo il sommovitore. Forse l'avrebber detto l'eroe, il pacificatore, il restauratore, se fosse riuscito.

Ma io non voglio entrarle sulla politica generale, e contentandomi degli aneddoti, come uno storico di cento anni fa, le leggerò nel carteggio del residente a Milano.

« Fra gli avvisi che ho di confidente in Piemonte, vi è « che si fosse finalmente fatto *giustiziar in prigione* e poi « appeso da ribello in piazza di Torino quel frate che, già « un anno, si fece machinatore della morte per veneno di « quella Altezza, sendosi per ben un anno conteso tra quel « senato e il nunzio pontifizio sopra l'autorità; onde chiestosene al papa il consenso, che non si puotè ottenere, « s'intende per certo che in tempo che l'ambasciador di « Savoia doveva esser fuori dello Stato ecclesiastico per il « suo ritorno in patria, si sia pur sentenziato ed eseguito « in una medesima notte, e però si temesse interdetto, « tanto più che correva voce che monsignor nunzio dovesse « partir di breve da Torino. »

(30 xbre 48)

E al 19 febbraio 1648, stil veneto:

« Dal Piemonte son avvisato che il papa non abbi voluto « admetter le scuse prodotte dall'arcivescovo di Torino di « non poter interpellar giuridicamente quei ministri per la « giustizia che contro quel tal frate si fece già; quali mi« nistri dovendo esser citati a comparire per dar ragione, « hanno fatto ultimamente un congresso per deliberar so« pra il suddetto punto, e si crede che debbano costituirsi « a dir li loro motivi, ed insieme a passar termine d'escu« sazione se avessero pregiudicato all'immunità ecclesia« stica. Così l'abate Tasone teologo e protettore delle Al« tezze di Savoia, disse pur a confidente di voler consi« gliare a fine di piegar il papa alla più soave deliberazione « e di scansar le vessazioni delle censure e dell'interdetto. »

Le toccherò pure d'un fatto ben noto, la sollevazione del principe di Monaco, Onorato II, che espulse il presidio spagnuolo. Qui abbiamo il manifesto con cui egli si giustificò (12 novembre 1641) e una lettera che diresse al governator di Milano, rimandandogli il toson d'oro:

« Se mi ritoglio quel ch'è mio, ben è ragion che resti« tuisca a S. M. quel ch'è suo. L'ordine del tosone ricevei « per legame della mia servitù in sola ricompensa d'averle « consegnato questa piazza: ora che dura necessità lo « rompe, rimando la collana perchè possa impiegarsi in « ornar a legar chi serva a S. M. con più fortuna, ma non « con più fedeltà di quel che già feci io. »

E piccole guerre e inconcludenti insurrezioni e congiure tessono la storia di quel resto di secolo; e come vi son divisate la guerra di Castro e la sollevazione di Perugia, e le rivolte di Masaniello e di Gennaro Anese, così quelle tante trame a danno di Genova. Se qui pure volesse esempi, eccogliene:

« In Genova è stata scoperta dal capitano Benedetto Questa, « genovese bandito capitalmente dalla repubblica, e ch'era « stipendiato dal Granduca, una congiura che contro di lei « si tramava da Gio. Battista suo fratello ed altri complici « etiandio nobili, quali però sono fuggiti, non obstante le « straordinarie diligenze fattesi là ed altrove, per averli « nelle mani. Il disegno loro era, per quanto spiegano le « lettere dell'ambasciadore Ronquiglio vistesi in mano di

Il gabinetto di Vienna nulla intraprenderà riguardo ad una riforma federale; il semplice buon senso dice già abbastanza, che il governo austriaco non può giudicare opportuno per un'impresa così grave il momento appunto di una crisi europea.

Nulla fece a questo proposito il governo austriaco; se non che, ad una questione cui diedero luogo le dimostrazioni del giornalismo in favore di una riforma immediata, ad una questione, diciamo, fatta dall'incaricato d'affari di Baviera al conte Buol, questi fece una risposta verbale, il cui tenore fu poscia confidenzialmente riferito al conte Appony a Monaco per sua particolar istruzione.

Quella risposta, di cui qualche cosa la *Nuova Gazzetta di Prussia* ha potuto sapere dal suo corrispondente di Dresda, nè sappiamo in qual modo, venne comunicata a questo giornale in termini del tutto falsi, e coll'aggiunta di una maligna interpretazione. Questa è l'origine del grande rumore che fanno i giornali ostili all'Austria, accusandola di voler procedere ad una riforma federale senza il concorso della Prussia.

I veri termini di quella stessa risposta a quest'ora sono verosimilmente già pervenuti a contezza di tutti i governi d'Alemagna, i quali vedranno che le accuse mosse da parecchi giornali prussiani contro l'Austria, in ordine ad una riforma federale, sono false.

Ma in Vienna niuno v'ha che confonda il giornalismo prussiano col governo prussiano; è a desiderarsi che anche in Berlino non venga confuso il giornalismo austriaco col governo austriaco.

FRANCIA

Parigi, 10 *novembre*. Leggesi nella Corrispondenza *Havas:*

Si sono cominciati stamane all'Hôtel-de-ville i preparativi della gran festa con banchetto di 400 posti che il prefetto della Senna darà sabato prossimo, 17, a S. A. I. il principe Napoleone presidente dell'alta commissione dell'esposizione universale.

— La città di Parigi darà una gran festa a S. M. il re di Sardegna, simile a quella che è stata data a S. M. la regina d'Inghilterra.

— Sono giunte l'8 a Lione, provenienti dal Bugey, e dai dipartimenti del Jura e del Doubs, una grande quantità di carri di tavole d'abete che sono state immediatamente caricate per ispedirsi al campo di Kamiesch. Il giorno innanzi sette enormi casse piene di arnesi da carpentieri e da tagliatori di pietre erano state spedite per Balaclava.

— Si sta per porre in cantiere nel porto di Cherbourg un vascello a vapore della forza di 900 cavalli e da 90 cannoni che porterà il nome di *Sebastopoli*. Si metteranno pure quanto prima sul cantiere quattro legni da trasporto misti, della capacità di 600 in 800 tonnellate.

Le cannoniere a vapore *Sainte-Barbe* e *Lance* sono giunte sulla rada di Cherbourg lunedì, 5, provenienti da Kiel, ed in ultimo da Ramsgate.

— L'importanza crescente che lo stabilimento di Indret deve a' suoi lavori merita d'essere segnalata. Nel 1855, l'amministrazione d'Indret diede: 1. a Lorient l'apparecchio da 400 cavalli del d'*Assas*; 2. a Rochefort l'apparecchio da 650 cavalli dell'*Ulma*; 3. a Brest l'apparecchio da 160 cavalli della *Saône*; 4. a Brest l'apparecchio da 160 cavalli della *Marne*; 5. a Brest l'apparecchio da 1200 cavalli della *Bretagne*; 6. a Cherbourg l'apparecchio da 900 cavalli dell'*Arcole*.

Sono quasi terminati: 1. Per Rochefort l'apparecchio da 900 cavalli del *Redoutable*; 2. per Brest l'apparecchio da 900 cavalli dell'*Impériale*.

Sono in via di esecuzione: 1. per Rochefort l'apparecchio da 900 cavalli dell'*Alexandre*; 2. per Brest l'apparecchio da 900 cavalli della *Ville de Lyon*; 3. per Lorient l'apparecchio da 900 cavalli della *Ville de Bordeaux*; 4. per Tolone l'apparecchio da 800 cavalli del *Massena*.

Si deve aggiungere a questa nomenclatura una recente ordinazione di otto o dieci apparecchi da 250 cavalli ciascuno, destinati ad altrettanti legni da trasporto costruiti tanto nei porti dello Stato quanto negli stabilimenti particolari.

SPAGNA

Madrid, 5 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas:*

La maggioranza della commissione parlamentare, incaricata di esaminare il progetto di stabilimento della banca generale di credito è favorevole a questo progetto, ma vi sono alcuni voti particolari.

Le forze navali che il governo domanda alle Cortes per l'anno 1856 sono: 1 vascello, 4 fregate, 4 corvette, 2 bricks e due golette che insieme ad altri bastimenti minori formano un totale di 152 navigli.

Le forze navali destinate alle Antille sono: 2 fregate, una corvetta, 7 bricks, 4 golette, 2 piroscafi postali, 3 legni da trasporto, 12 vapori e 1 brick-pontone: totale 32 bastimenti.

Gli uffici del congresso hanno autorizzato la lettura di una proposizione dei signori Escosura, Olozaga e alcuni altri deputati, avente per iscopo la erezione d'un monumento nei campi di Bergara, in memoria della celebre convenzione di questo nome e in onore del generale Espartero.

Il bilancio della guerra, quale è stato domandato dal governo alle Cortes è di 419 milioni 203,425 reali. Comparato a quello del 1855, l'attuale bilancio presenta un'economia di 11 milioni 618,930 reali; comparato poi a quello del 1854 ne risulta una diminuzione di 82 milioni 728,527 reali.

I giornali di Lisbona affermano che il Portogallo deve entrare quanto prima nell'alleanza occidentale.

— Si legge nell'*Epoca*:

Lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra presso la nostra corte, ritornato da alcuni giorni a Madrid, ha avuto l'onore d'essere ricevuto in udienza particolare da S. M. la regina.

— Si legge nello stesso giornale:

Pare che il governo di S. M. debba conferire la commenda dell'ordine reale di Carlo III al barone d'Antise, generale di divisione dell'impero vicino, pei segnalati servigi da lui resi ultimamente a Perpignano, durante l'inseguimento dei faziosi.

ALEMAGNA

Austria. Appena ritornato in Vienna il sig. di Bourqueney, tenne un lungo colloquio col conte Buol, il quale in questi ultimi giorni ebbe ripetuti abboccamenti col principe Gortschakoff.

Si dice che il barone di Bourqueney abbia a rimettere alll'imperatore una lettera di Napoleone III.

— Come fu già annunziato, la *Gazzetta di Vienna* ha pubblicato gli statuti dell'istituto austriaco di credito pel commercio e per l'industria, costituito da una privata società fondata sopra azioni per l'esercizio degli affari designati nei seguenti paragrafi che si leggono nel secondo titolo degli statuti:

« *a*) Dare anticipazioni con interesse su carte austriache di Stato ed obbligazioni dello sgravio del suolo, sopra azioni ed obbligazioni d'imprese interne, su obbligazioni di operazioni di credito dei diversi dominii della corona, distretti o comuni, poi su prodotti greggi e merci;

b) Assumere imprestiti austriaci di Stato, operazioni di credito dei diversi dominii della corona, distretti o comuni, o parteciparvi e cederli a terze persone;

c) Premessa l'osservanza delle disposizioni di legge, fondare nella monarchia austriaca imprese industriali od altre d'ogni sorta atte a promuovere il pubblico benessere, ottenere a questo fine la commutazione di società già esistenti in società d'azioni, ed emettere, per imprese e società di simil genere, azioni ed obbligazioni;

d) Comperare ogni sorta di carte austriache di Stato, effetti industriali interni, inoltre obbligazioni di debito privato, venderle, impegnarle e scambiarle verso altri oggetti di valore;

e) Accettare e conservare nelle sue casse di deposito effetti e carte di valore d'ogni sorta;

f) Curare l'incasso ed il pagamento di cuponi d'interessi e dividendi, come pure l'incasso di altri crediti per conto di terze persone;

g) Assumere importi di danaro in conto corrente ed esercitare affari di banca.

§ 5. L'istituto di credito è autorizzato ad emettere proprie obbligazioni con interesse.

L'importo complessivo delle obbligazioni emesse dovrà essere sempre perfettamente coperto dal valore delle sue proprie carte di Stato e dagli effetti privati che si trovano nelle casse della società.

Le obbligazioni dell'istituto di credito non potranno essere emesse per una scadenza minore di un anno.

§ 6. Sono eccettuati dalla sfera d'azione dell'istituto di credito tutti gli affari non designati espressamente nei precedenti §§ 4 e 5, specialmente poi compere e vendite sovra amministrazioni non coperte o verso premio.

§ 7. L'istituto di credito non può nè comperare, nè scambiare verso altre carte di valore le azioni da lui emesse per la formazione del suo fondo.

§ 8. L'istituto di credito tiene i suoi conti, riceve e paga nella valuta legale austriaca. »

Questo istituto ha un consiglio d'amministrazione composto di 21 membri eletti dall'adunanza generale, fra gli azionisti aventi diritto di votazione; la loro elezione è soggetta all'approvazione dell'amministrazione di Stato. Oltre al consiglio d'amministrazione v'ha la direzione che consiste di tre direttori; la nomina viene fatta dal consiglio amministrativo, ed approvata dall'amministrazione dello Stato. I direttori sono incaricati dell'esecuzione delle risoluzioni del consiglio amministrativo.

RUSSIA

Da una corrispondenza del *Constitutionnel* togliamo i seguenti particolari intorno alla destituzione dell'ammiraglio Berch:

L'ammiraglio Berch è destituito; egli era uno dei più antichi generali della marina russa; era comandante in capo della flotta, e governatore generale di Nicolaieff e di Sebastopoli.

Questa destituzione produsse a Pietroburgo una grande impressione. Non sono ancora noti veramente i motivi di questa improvvisa destituzione; ma generalmente si attribuisce questo fatto al granduca Costantino; a quanto pare, l'ammiraglio Berch non era sempre stato d'accordo col granduca Costantino circa il sistema di difesa da stabilirsi a Nicolaieff e sulle rive del Bug contro un eventuale assalto degli alleati per parte di mare o di terra.

Si dice pure che quando l'imperatore si avvide della cattiva costruzione delle nuove opere erette dall'anno scorso in qua a Nicolaieff e nelle vicinanze, egli ne abbia imputato lo stesso ammiraglio, il quale aveva l'officio di sorvegliare le nuove costruzioni, e presiedeva inoltre la commissione da cui era emanata l'aggiudicazione delle medesime.

L'imperatore ordinò si procedesse ad una inquisizione contro i componenti quella commissione e contro gli appaltatori delle opere, da cui furono già assorbite somme immense di danaro.

Il vice ammiraglio Mettini, giovine officiale generale di marina, della scuola del granduca Costantino e, a quanto si dice, una delle sue creature, fu chiamato a succedere all'ammiraglio destituito; egli riunirà i vari comandi della flotta, dei porti e degli arsenali nel mar Nero, ed avrà quegli estesissimi poteri, che sono annessi a questi comandi.

— Si assicura che tutto la guarnigione di Kronstadt verrà cangiata fra breve, perchè deplorabile è lo stato sanitario delle truppe in quella fortezza, e molte malattie menarono strage fra i soldati.

ASIA

Si è già detto che l'*Invalido russo* del 5 novembre aveva pubblicato una relazione del generale Murawieff sull'assalto infruttuoso di Kars; questa relazione afferma che gli assalitori si erano impadroniti di 23 cannoni, ma che non ne portarono con sè che quattro. Il numero de' loro feriti e morti ammonterebbe a 6517 uomini, e quello de' turchi a 4000 messi fuori di combattimento.

« questi signori ministri, d'introdurre francesi per una « strada secreta, che aveva adito in casa sua e rispondeva « alla marina in luogo remoto, dove era ancora solito a far « contrabandi di pubblici dazi; con intenzione di ammaz- « zare quanti gli capitavano alle mani, e d'impadronirsi « della città metropoli non solo, ma nel medesimo tempo « ancora con l'assistenza dell'armata francese (quale sotto « pretesto di andar a Piombino dovea comparir alla vista di « Genova, e sbarcando gente in soccorso di quelli vi fossero « già dentro, cooperare al disegno) pigliar possesso insieme « di Savoia del golfo della Spezia. Alquante barche francesi « che erano nel porto di Genova medesima, cariche di grano « appena intesa la nuova del scoprimento della congiura, « sparirono; e quello che ha dato maggior sospetto è l'es- « sersi veduti nel medesimo tempo a svanire una gran « quantità di francesi che erano per quella città. Il Questa « si salvò sopra una feluca a Monaco. E Gio. Paolo Balbi, « che si tratteneva qui in Milano, sbandito per discolo di « quella repubblica, avvisato per corriere espresso da' suoi, « se ne fuggì lunedì 8 in dominio altrui, allora appunto « quando qui se gli dava la caccia per prenderlo.

« Molti sono li carcerati fin ora dalla repubblica mede- « sima hanno questi ministri più sensati il concetto poter es- « sere anco questa una pratica ordita in Francia dal signor « Tomaso, fondandosene l'opinione sugli avvisi che il prin- « cipe fosse dichiarato dalla reggia al comando dell'ar- « mata navale ecc. »

Così nel carteggio di Tadio Vico al 20 maggio 48: e seguono altre informazioni in proposito, e che il Mazarino mandò a smentire qual si fosse partecipazione della Francia, non dissimulando però ch'era stata questa invitata a porsi a capo dell'impresa contro Genova.

Poi al 28 ottobre 1648, il nuovo residente Domenico Vico informava:

« La repubblica di Genova per mezzo dei ministri di « Spagna ha scoperto una nuova congiura che da francesi « per mezzo di un tal Martignoni si andava maneggiando in « Ajazo nella Corsica, e già quel popolo si era ben comosso, « onde la repubblica medesima ha stimato bene non tardar « di spinger a quella parte due galere con soldatesca e un « commissario per provvedere e divertire inconvenienti « maggiori che vi potessero nascere. »

Come ha veduto, amici trasmetteano al residente a Milano le novità del Piemonte; poi sul fine del secolo alla relazione di esse va costantemente inserto l'estratto di quelle che da Torino gli sono spedite intorno agli avvenimenti giornalieri: e se questi avvenimenti son la più parte relativi alla Corte, ciò deriva dall'indole del paese, del quale ella sa che cosa dicesse Alfieri; Alfieri che poi mitigò i suoi furori quando vide quali erano i vecchi tiranni del Piemonte, e quali i nuovi.

Anche di tali carteggi voglio levarle un saggio, cominciando da uno del 7 febbraio 1699, essendo residente Vendramino Bianchi:

« Continuando la stagione senza neve e senza li rigorosi » soliti freddi, va prendendo qualche volta il signor duca » il divertimento della caccia nelle giornate bellissime che » corrono.

» Lunedì madama la duchessa madre si portò nella chiesa » di S. Francesco di Paola, dove fu celebrata la festa » della Vergine Ausiliatrice dalla compagnia instituita sotto » il patrocinio della medesima Vergine.

» Ritornato dalla Savoia il generale delle finanze, ha » portato seco 20 mila doppie, ricavate dall'alienazione » di alcuni feudi spettanti a questo signor duca, ma non » gli è riuscito stabilir nuove dogane in quel ducato.

» Si sono affisse pubbliche notificazioni che il signor duca » vuol ridurre in stato di valida difesa le piazze del suo do- » minio, invitandosi perciò chi vorrà applicare a prenderne » l'impresa.

» Ad istanza di quel monsignor vescovo di cui è parente, » hanno li sollevati del Mondovì messo in libertà l'ufficiale » del reggimento della Croce Bianca, che tenevano prigio- » niero, ma questo signor duca iritato maggiormente dallo » scritto loro attentato, ha spinto colà tutte le sue truppe » per rimettere quella gente al dovere. »

Sopra la quale sollevazione del Mondovì, episodio non frivolo, molte particolarità si ritraggono da questi carteggi. Ma funesta a tutta Europa sorgeva allora la contesa per la successione di Spagna, e qui abbiamo un'infinità di trattative, che avrebbero potuto impinguare la preziosa raccolta del Mignet. Il duca di Savoia vi aspirava pur esso, non tanto però come ad aquisto di regni nell'Europa occidentale, o nell'India, o nell'America, quanto per barcamenare in modo, che la sua alleanza, prestata all'uno o all'altro dei combattenti, fruttasse incrementi all'avito dominio. Perciò Torino divenne centro di negoziati secretissimi, maneggiati or in maschera, or nei conventi.

«Torino, dal 26 agosto al 1° settembre 1703.

» Il conte Videbergh ministro cesareo si ritrova incognito » in queste vicinanze in un luogo chiamato Castiglione, lon- » tano da questa dominante 3/4 di posta, feudo e belvedere » del marchese di Prie, fu l'ultimo ambasciador di Savoia » presso S. M. Cesarea.

» S. A. R. ogni giorno solo si fa portare nel convento » dei PP. Minori osservanti, detto la Madonna degli An- » geli, dove si trattiene col padre Antonio dal Maro, re- » ligioso di nota bontà di vita, che predice molte cose, » come fece anche nella guerra passata.

» È stato condotto fuori della porta il marchese Dolce- » acqua, che fu arrestato in questa Accademia per il sup- » posto furto; datogli lo sfratto da questi Stati in forma di » bando. È ben vero che ha avuto gli opportuni recapiti » per viaggiare; e il cameriere tuttavia vi sta prigioniero.

» Son qua comparsi di passaggio per Milano 18 muli ca- » richi d'argento della flotta di Spagna per stamparne in » Milano Filippi col ritratto del re di Spagna.

» Si discorre che sii per portarsi a Roma questo presidente « Bergiera per terminare gli affari con quella corte.

« Per l'antica confederazione che passa tra il sig. duca di » Savoia e li cantoni svizzeri cattolici, va l'Altezza Sua de- » bitrice ai medesimi di molte pensioni corse e non pagate, » in ragione di 6000 scudi l'anno. Ho saputo con fonda- » mento che tre di esse sieno state da quel principe ulti- » mamente spedite a Lucerna in contanti, e altrettante » con lettere di cambio, a fine di facilitarsi l'assenso di » detti cantoni alla leva di due reggimenti della loro na- » zione; partito per l'effettuazione d'essa verso quella volta » con 40 mila doble il conte della Torre suo ministro di » di Stato, unitamente col colonnello Radich, a cui sarà » appoggiato il carico dell'ammasso, non mancando chi » scrive abbi esso ministro ordine, dopo adempite colà le » proprie incumbenze, di proseguire il suo viaggio verso » la corte britannica, dove fu dall'altezza sua adoperato an- » che nell'ultima guerra: come all'incontro si ode atteso » quanto prima a Torino l'inviato che quella regina vi » destinò: e si sente che il conte d'Ausperg continui a sog- » giornare nello stesso luogo di Castiglione vicino a quella » città, dove frequentemente si trasferisce, senza che fin

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — Il sig. Albertoni espose in questi giorni nel suo studio (casa Barabino, via della Zecca) il busto della rimpianta regina Maria Adelaide, eseguito per commissione del cav. Montabone, il quale lo destina ad ornamento dell'ospedale de' Cavalieri in Torino. Questo nobile lavoro ultimato con tutto l'amore dell'arte, rammenta al vivo i lineamenti gentili e la simpatica fisionomia dell'angelica Principessa, il cui fato immaturo ci trasse dal cuore tante lagrime. I colti visitatori ammirano non solo le perfette sembianze della bella persona, ma degli stessi accessori condotti con mirabile squisitezza di lavoro. Il valente scultore sta pure ultimando altre belle opere, tra le quali notammo con piacere i monumenti alla regina Maria Teresa ed al generale Bava, i quali non mancheranno di fissare nuovamente la pubblica attenzione.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Il *Moniteur* pubblica un decreto allo scopo di promulgare la convenzione conchiusa a Berlino il 29 giugno 1855 tra la Francia, il Belgio e la Prussia, per regolare la trasmissione dei dispacci telegrafici. In questa convenzione il re di Prussia stipula, tanto in suo nome che a nome dell' impero d'Austria, dei regni di Baviera, di Sassonia, dell'Annover, del Wurtemberg, de' Paesi Bassi e dei granducati di Baden e di Meclemburg-Schwerin. Quest' atto diplomatico, il cui testo occupa 4 colonne del giornale ufficiale, ha per iscopo d'assicurare alle corrispondenze telegrafiche tutta la possibile celerità, e di arrecare alla prima convenzione conchiusa tra questi medesimi Stati, il 4 ottobre 1852, come all'articolo addizionale del 22 settembre 1854, le variazioni ed i miglioramenti di cui l'esperienza fece riconoscere l'utilità.

GIORNALISMO IN RUSSIA. — Il primo giornale russo fu fondato nell'anno 1703 da Pietro il Grande, che ne rivedeva le prove di stampa, come lo dimostrano parecchi fogli ancora esistenti, corretti di sua mano. Non esistevano più che due raccolte compiute del primo anno di questo giornale, ambedue conservate nella biblioteca imperiale a Pietroburgo.

Il bibliotecario in capo, barone Modesto di Kerff, ordinò che dei numeri di quel giornale, pubblicati e corretti da Pietro il grande si facesse una nuova edizione in occasione del centesimo anniversario della fondazione dell'università di Mosca.

Questa ristampa forma un vol. in-8, e contiene una storia compendiata del giornalismo russo.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Dalla Tip. Falletti, via della Basilica si è pubblicato il primo numero di un foglio intitolato il *Tesoro del Piemonte,* giornale d'agricoltura forestale, orticoltura e botanica pratica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 novembre*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella tornata di ieri del Senato del Regno venne costituito l'Ufficio provvisorio di presidenza e si comunicarono i decreti reali di nomina del presidente e vicepresidenti.

Il Senato udì quindi l'allocuzione del nuovo presidente. Venne infine presentato dal Ministro di grazia e giustizia un progetto di legge concernente la tassa dell'interesse.

La Camera dei Deputati non trovandosi ancora in numero nelle due prime sue sedute, non ha preso alcuna deliberazione.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 12 novembre:

Oggi verso le ore 2 pom. il duca e la duchessa di Montpensier s' imbarcarono sul piroscafo la *Santa Isabella*, dirigendosi verso la Spagna.

—Oggi alle ore 10 è stato aperto il locale del Ridotto del Teatro Carlo Felice per ricevervi gli oggetti che dovranno figurare nell'Esposizione promossa dalle associazioni operaie dello Stato.

FRANCIA. *Parigi, 11 novembre.* Il *Moniteur* pubblica un decreto che rinomina, come fu già annunziato per telegrafo, il signor di Morny a presidente del corpo legislativo pel 1856.

Un altro decreto reca la promulgazione della convenzione conclusa tra la Francia, il Belgio e la Prussia per la trasmissione delle corrispondenze telegrafiche.

— Leggesi nel foglio ufficiale istesso:

Quando sono prese dal governo determinazioni d'utilità generale, coloro che ne sono lesi fanno sentire recriminazioni, e spesso, in uno scopo di malevolenza e d' interesse personale, mettono in giro voci di cambiamenti ministeriali. Dicerie appunto di questo genere sono state sparse in questi ultimi giorni. Qualificando tali maneggi colla severità ch'essi meritano, dichiariamo che le voci di modificazioni ministeriali non hanno alcuna specie di fondamento.

— Molte casse di razzi incendiari, imbarcate pel mar Baltico a bordo dei legni da trasporto misti, *Marne* e *Saône*, e sbarcate a Cherbourg al ritorno di queste navi, sono da alcuni giorni spedite pel Mar Nero. Il *Phare de la Manche* dice che sono imbarcate a bordo dei piroscafi *Nord* e *Colibri*, che ne recano, a ciascun viaggio, un carico all' Havre, donde sono dirette sopra Marsiglia per la stradaferrata.

— Parecchi giornali, sulla fede dell'*Indépendance Belge*, annunziano che il governo francese paga i debiti che Abd el-Kader ha contratti a Brussa ed a Costantinopoli.

Noi siamo in grado, dice il *Pays*, di affermare che questa asserzione non è priva d'ogni fondamento.

— Il generale Bosquet al suo arrivo in Pau, ha ricevuto una magnifica ovazione. Un numero considerevole di persone a piedi, a cavallo, in carrozza, si era recato incontro a lui; si notavano fra esse la maggior parte degl'inglesi che abitano Pau.

Dal suo ingresso in città fino al palazzo Saintaraille ove gli si era preparato un appartamento, le grida di *Viva il generale Bosquet* si alzavano per le vie ch'egli teneva.

Il giardino del palazzo era pieno d'una moltitudine di persone le quali all'arrivo del generale mandarono frequenti grida di acclamazione. Egli si è mostrato subito alla ringhiera della casa accompagnato da sua madre che strinse nelle sue braccia per riferire ad essa gli omaggi di cui si vedeva obbietto. Questa toccante manifestazione di tenerezza figliale cagionò una commozione facile a comprendersi.

La società filarmonica che si era adunata nel giardino diede poscia una serenata al generale. Alla sera molte case furono illuminate.

INGHILTERRA. *Londra, 10 novembre.* Il nuovo lord mayor, signor David Salomons, è stato solennemente installato nelle sue funzioni l' 8 novembre. Questa inaugurazione ha offerto un' importanza affatto speciale, atteso che è la prima volta che il primo magistrato della city di Londra appartiene alla religione israelitica. La sera il nuovo lord mayor dette uno splendido pranzo a cui furono invitati i ministri di S. M. la regina, gli ambasciatori e rappresentanti delle potenze estere, alleate e amiche dell' Inghilterra, e gran numero di personaggi cospicui. Nella sala del pranzo, vicino ai ritratti della regina, del principe Alberto, del duca di Cambridge, di lord Raglan, ecc. si vedevano quelli di S. M. l'imperatore dei francesi, del maresciallo Saint-Arnaud, del maresciallo Pélissier, del generale Canrobert, dell'ammiraglio Bruat, dell' ammiraglio Hamelin, del generale Bosquet, di S. M. il Re di Sardegna e del generale Lamarmora, del sultano e di Omer bascià, circondati da ghirlande d'alloro e sostenuti da trofei d'armi e di bandiere delle nazioni alleate.

Dopo i brindisi in onore della regina e della famiglia reale, il lord mayor propinò all' imperatore dei francesi. Il conte di Persigny rispose nei seguenti termini:

Vi ringrazio, milord mayor, d'aver qui proposto questo brindisi che è stato accolto tra applausi così unanimi e fragorosi. Sono oggi 35 anni da che l' imperatore Napoleone I si doleva di non aver potuto vincere i pregiudizi dei due popoli e di non aver potuto conseguire l' amicizia dell' Inghilterra

Che grandi cose (esclamava egli) non avremmo potuto noi fare insieme! Ebbene! Signori: queste grandi cose si compiono oggi per la felicità e la sicurezza del mondo. La tomba di Napoleone ha ricevuto la pietosa visita dell' illustre vostra regina, e sotto un altro Napoleone, il quale ha compreso i veri interessi del suo paese, la Francia è diventata l'intima amica dell' Inghilterra *(Applausi)*. Ma ciò non è tutto.

La nostra alleanza non è fondata soltanto su circostanze occidentali, ma sulla stretta unione degl' interessi de' due popoli *(Applausi)*; interessi, oggidì immedesimati in modo tra loro, che nessuna buona fortuna e nessun disastro può avvenire presso l'uno senza che anche l' altro vi partecipi. Quando due paesi sono in sì perfetta e scambievole eguaglianza di condizioni, la loro alleanza non può temer più qualsiasi specie d' intrighi *(Applausi)*. Nessuna potenza umana non potrebbe più separarli *(Applausi)*. E allorchè si pensa che l'unione dei due paesi, uno più specialmente marittimo, l'altro più specialmente militare, costituisce la più grande potenza che abbia mai esistito, noi possiamo attendere nella securità più completa l'esito di questa guerra *(Applausi)*.

Fu poi proposta la salute dei ministri della regina, e lord Palmerston, primo lord della tesoreria, fece la seguente risposta:

« Milord mayor, in nome de'miei colleghi come nel mio, vi prego di accogliere i nostri vivi ringraziamenti per l'onore che n'avete fatto proponendo questo brindisi. È sempre un onore per coloro che sono onorati della fiducia della corona di assidersi alla mensa del primo magistrato di questa grande città.

Gli uomini ai quali è commesso l'incarico di amministrare gli affari pubblici, non sarebbero all'altezza del proprio còmpito, se non sentissero abbastanza tutta l'importanza del commercio. Le intraprese commerciali sono una delle principali basi della grandezza e della possanza delle nazioni. Durante la pace, il commercio reca lontano la civiltà e la propaga; stabilisce i rapporti tra le nazioni e toglie gli ostacoli che separano i popoli, riunendoli ne'vincoli d'una universale fratellanza.

Quando, per mala ventura, la guerra scoppia, il commercio fornisce i mezzi di condurla con buon successo, in modo da ottenere una pace gloriosa e durevole.

In tutti i tempi, milord mayor, si dee riguardare come al più nobile posizione a cui un uomo possa aspirare, quella di essere incaricato degli affari d'una grande nazione quale la nostra. Ma se vi fu mai un momento che gli uomini, incaricati d'un simile mandato, si siano sentiti alteri dell'onore ch'era loro compartito, e convinti ad un tempo della grave risponsabilità che quest' onorevole incarico impone loro, l'epoca attuale è senza alcun dubbio la più grande che mai sia stata nella memoria degli uomini *(Fragorosi applausi)*; imperocchè mai una nazione non ha offerto un più nobile spettacolo al mondo, che la nazione britannica in questo momento *(Applausi)*.

Noi abbiamo oggi tra noi, o signori, i rappresentanti dei tre alleati che sono uniti con noi in questa grande intrapresa. Noi abbiamo qui l'ambasciatore dell'imperatore dei francesi: questo grande alleato che per la sua grandezza d'animo, la estensione delle sue previsioni, la dirittura e l'unità della sua politica, ha cementato il perfetto accordo delle due nazioni, troppo lungo tempo divise dalla gelosia e dalla diffidenza, ma che (lo spero) conserveranno sempre, siccome ha detto il mio nobile amico l'ambasciatore di Francia, la loro intima e confidente unione *(Lunghi e vivissimi applausi)*.

Abbiamo egualmente assiso a questa mensa il rappresentante del Sultano, i cui sudditi hanno mostrato d' esser degni dell'appoggio che noi abbiam loro prestato.

Noi abbiamo vicino a noi il rappresentante del Re di Sardegna; sovrano, il cui carattere desta le più vive simpatie in questo paese.

Spero che i rappresentanti dei nostri alleati resteranno convinti, che noi mettiamo nella loro costanza la più intiera fiducia, e ch'essi possono fare nello stesso modo assegnamento sulla determinazione della nostra grande nazione. Nessuna persona può dubitare che quando queste quattro potenze hanno sguainato la spada con la ferma volontà di mai non deporla fino all'adempimento dei loro disegni *(Fragorosissimi applausi)* nessuno sforzo umano, opposto alla loro volontà, può riuscir mai ad arrestarli *(Applausi c. s.)*

Lord Palmerston conchiuse proponendo un brindisi in onore del sig. Salomons.

— I giornali di Londra pubblicano un nuovo rapporto del generale Williams sull'attacco dei russi contro Kars, il 29 settembre. Giusta questo rapporto i russi ebbero 5000 uccisi e 7,160 feriti, 160 de' quali caddero in potere dei turchi. La perdita dei turchi fu di 362 morti e 631 feriti. Gli abitanti di Kars che si difesero anch'essi con gran coraggio, perdettero 110 dei loro.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il duca di Newcastle è stato nominato a ministro delle colonie. Fu, per conseguenza, trasmesso un dispaccio al campo di Omer bascià in Circassia ove il nobile duca si trova in questo momento.

TURCHIA. Le ultime notizie di Costantinopoli confermano l'arrivo dell'ammiraglio Lyons in questa città, dove si attendeva pel 10 novembre anche l'ammiraglio Bruat coi vascelli a vela della sua squadra, ed 8000 uomini della guardia imperiale, non lasciando sulle coste di Crimea che i vascelli ad elice il *Napoléon* ed il *Wagram*, oltre ad una squadriglia destinata a sorvegliare l'imboccatura del Dnieper, in guisa da impedire le comunicazioni russe fra Kerson e Nicolaieff.

Si conferma pure che la gendarmeria della guardia ha dovuto imbarcarsi il 2 novembre a Costantinopoli per ritornare in Francia.

Nelle vicinanze di Costantinopoli sta anche per ritornare una parte della cavalleria degli alleati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13 novembre.

Il *Gange*, giunto a Marsiglia, reca le seguenti notizie, in data del 5, da Costantinopoli:

Importanti lavori furono compiuti presso il forte Nicolò e le batterie. Il numero delle bombarde non è stato accresciuto.

Una gran vigilanza è esercitata sulla linea della Cernaia.

I disertori annunziano che il gen. Gortschakoff, prima di ritirarsi, avrebbe in animo di tentare un ultimo colpo. Ordini perciò si sarebbero dati ai russi di tenersi pronti alle offese Si costruiscono ponti volanti, e gli alleati tutte le notti rinforzano i loro avamposti e fanno avanzare l'artiglieria di campagna.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. della matt. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 40 84 90
C. d. m. in c. 85 35 in liq. 85 50 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. del g. p. d. b. in c. 880
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 886 890

Fondi Privati

Azioni Gaz Albani C. d. g. p. d. b. in c. 700
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in liq. 450 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 447 50

BORSA DI PARIGI, del 13 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 95	65 00
Id.	4 1/2 0/0	90 75	91	»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 5[8	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	85 »	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50	»	» »	»

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — ballo *Nadir scià di Persia.*
Sabbato, 17 corrente, andrà in scena l' Opera *Poliuto.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Le chapeau d'un horloger — Le mariage stravagant.*

TEATRO NAZIONALE. Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Una battaglia di donne.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L' incendiaria di Pietroburgo* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La cavolaia di Firenze* — Ballo *Guglielmo Tell.*

» ora traspiri alcun lume de suoi maneggi.»

Questo è nel carteggio proprio del residente, al 19 settembre 1703: poi nella corrispondenza dal 9 al 15 settembre leggesi:

« I religionari (cioè i Valdesi, dei quali è spesso parola « nelle note precedenti) sono tuttavia in Torino per com- « piacer al re di Francia, avendo sospetto di qualche in- « telligenza con il delfinato, abitato da religionari, fatti « per forza ridur al cattolicismo.

« Si è aumentato il lavoro attorno a queste nuove fortifica- « zioni essendovi per nettar li fossi del nuovo ingrandimento, « più di 100 carrette tirate da un cavallo: e la giara che « si estrae si adopera a formar li glossi di larghezza di 100 « passi, dal piede del quale non si vedono le muraglie.

« Da persona di qualche credito e confidente di S. A. R. « si è inteso come detta A. in ogni modo vuole la neutra- « lità, perchè più spediente a conservar il danaro, li sol- « dati e gli ufficiali. Tuttavolta credesi che passi corrispon- « denza con altre potenze.

« Fra Torino e Moncaglieri vi è un pilone quadro, sopra « del quale è dipinto un crocifisso di molta divozione, es- « sendo questo già tempo rinserrato in un forte steccato « formatogli attorno di tavole inchiodate, è stato una di « queste notti trovato lo steccato in terra, e 'l crocifisso « colorito al solito. »

Qui mi arresto a bella posta dinanzi agli anni dell'eroismo torinese, non dovendosi quelli raccontare per aneddoti sgranati. Nel procedere poi del secolo oltre la sua metà, tacendo le guerre, e sempre diminuendo l'ingerenza politica di Venezia e dell'Italia, l'attenzione del residente si concentra sopra i progredimenti interni, le finanze, le miniere, i corrieri, le strade, intorno a ciò raccogliendo ogni possibile dai paesi circostanti. E spesso vi si ragiona del Piemonte, e degli sbilanci finanziari di esso, e dell'indisciplina ch'erasi introdotta nell'esercito; non trascurando anche alcuni aneddoti, quali il processo del conte di Vuy, quel del cavaliere di Ferrera nel 1778, e le bizzarrie del cav. di Fresia.

Giacchè il foglio ha ancora qualche poco di bianco, le aggiungerò che non pochi appunti per la storia militare potrebbero trarsi da'carteggi del residente di Milano, atteso che a lui faceano capo ora i cantoni svizzeri e i Grigioni per istabilire i capitolati con Venezia, ora capitani franchi, che esibivano di raccogliere reggimenti, esponendo a tal uopo la serie de'loro servigi, che l'assicuro non meno bizzarra di quella de'capitani di ventura del medio evo.

Nè mancherebbero documenti del feroce modo con cui si menava la guerra. Per esempio nella guerra del 1643 trovandosi a fronte il reggimento bolognese de'papalini e un altro capitanato dal duca di Modena, questo mandava un siffatto cartello:

« Giacchè gl'incendi continuano da cotesta parte, e che « la discretezza de'miei provvedimenti viene così malamente « abusata, io son costretto a rallentar la briglia alla mia « gente, non essendo di dovere che il rigore de'miei ordini « dia maggiore baldanza alle barbarie degli altri. Io ne fo « questo motto alle Signorie Vostre Illustrissime per giu- « stificare la mia volontà e risoluzione appresso il mondo, « sì perchè elleno, delle quali sarà finalmente il danno, « conoschino che chi permette e comette azioni di cotal « sorte, lo fa tutto a costo loro, e senza arrischiar nulla « del suo.

« Cinquanta cavalli bastano per abbrugiar tutto il paese, « per grande che sia. — 4 settembre 1643.

Francesco da Este. »

Passa mezzo secolo, e al 13 genn. 1702 Annibale Visconti, comandante sotto il principe Eugenio ne'contorni di Ostiano, pubblica:

« È capitato nelle mie mani un editto in data del 5 gen- « naio 1702 mandato per li villaggi e terre principali del « cremonese dal governator della capitale di quelle con il « quale permette ed ordina che ognuno si armi, e al com- « parire delle cesaree truppe nel cremonese si debba il po- « polo, al tocco di campana a martello, unire ed uccidere « li soldati cesarei. Che però mi trovo io altresì in obbligo « d'intimare ad ogni villaggio che si proveda d'armi, e che « al comparir fra loro de'francesi e spagnuoli al suono di « campana a martello debbano unirsi ed ammazzar quanti « potranno: al che contravenendo, intimo loro l'istesse pene « che vanno espresse nell'editto sopraccennato.»

In questa parte si è certamente migliorato. Se anche non vogliamo abbandonarci a quella vulgare vanità, che ci fa trovar grande e glorioso in ogni parte il secol nostro a confronto de'passati, dalla cui storia abbiam tanto da imparare e da profittare.

CESARE CANTU'.

LA CERERE

Società di Panificazione

Si prevengono i signori Azionisti che, a norma delle deliberazioni prese nell' adunanza generale delli 29 p. p. agosto, e per gli effetti di cui in essa, sono riconvocati pel giorno 24 corrente mese, alle ore 7 pom. nel solito locale, proprio della Società.

Torino, il 13 novembre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' DELL' UNIONE

MINIERE SULCIS-SARRABUS

Si prevengono i signori Azionisti che l'Assemblea generale nella tornata del 6 corrente, all'effetto di continuare le sue operazioni ne stabiliva altra pel 17 medesimo ed in questa, occorrendo, fisserà quelle successive che si ravvisasse del caso.

Tali riunioni avranno luogo alle ore 6 pomeridiane, nell'Ufficio della Società, posto in Genova, via Luccoli, palazzo Rusca, n. 34.

Genova, li 7 novembre 1855.

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 23 corrente mese, alle ore 2 pomerid. si addiverrà nella sala del palazzo civico, dall' Amministrazione dello Spedale Maggiore, all' incanto e successivo deliberamento della vendita dei 3 lotti di piante infra descritti:

Lotto 1. Piante n. 47, cioè 33 roveri, 11 noci, e 3 albere, prezzo L. 3395.

Lotto 2. Piante num. 35, cioè 30, roveri e 5 noci, prezzo L. 3050.

Lotto 6. Piante n. 40, cioè 30 roveri, 8 noci e 2 albere, prezzo L. 4110.

Tutte queste piante esistono nei beni rurali dell'Opera, posti sul territorio di Savigliano, cioè il lotto primo alla cascina Solerette, il secondo alla cascina Croce, ed il terzo in quella denominata Salicetto.

Savigliano, li 10 novembre 1855.

LEÇONS FRANÇAISES

Rue de Po, num. 33

L'Abbé PASCAL ouvrira ses Cours le 15 novembre à 7 heures du soir.

Leçons: Grammaire, Orthographe, Littérature, Correspondance, Conversation.

Préparation aux examens. Éducation particulière: Etudes littéraires classiques, géographie, histoire.

BELLE ARTI

Scuola di Paesaggio

nello Studio del Prof. CAMINO

via dell'Ospedale, n. 25, piano secondo.

ISTITUTRICE

Una Damigella, conoscendo le lingue italiana, francese, tedesca e spagnuola, la musica e tutte le materie necessarie per l' istruzione di giovanette, desidera essere ammessa come Istitutrice in qualche ragguardevole famiglia sì in Italia che altrove.

Recapito alla Libreria Gianini e Fiore.

SOSSO PIETRO

Spadaio, coltellinaio e fabbricante di guernizioni pel militari, via Barra di Ferro, n. 2, tiene un grandioso assortimento di sciabole di nuovo modello, al prezzo da L. 25 a 40.

VENDITA DI PIANTE

Num. 600 roveri; 80 olmi; 76 pioppi e 39 noci, al tenimento del Cerrone presso Saluggia. — Recapito dall' economo locale.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA AFFITTARE *mobigliato*

APPARTAMENTO signorile, di 12 camere al secondo piano, via Provvidenza, n. 21.

VENDITA VOLONTARIA

Corpo di casa con giardino, corte e aia, situato nel Borgo di S. Pietro in Chivasso, di nuova ricostruzione, a versarsi i pagamenti nelle mani dell' ipotecario di privilegio; per le opportune informazioni dirigersi dal sig. Pietro Giacinto Verna, notaio in Chivasso, o dal sig. Boetti Giuseppe.

DA RIMETTERE

ALLOGGIO di 6 camere con la mobiglia entrostante, o senza, piazza Carlo Felice, num. 10, piano 4, primo uscio a sinistra, visibile dall' una alle 3.

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di 9 membri, via S. Francesco di Paola, n. 16, — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA e retrobottega d' angolo tra Doragrossa e portici della Fiera con 6 ammezzati o non. — Dirigersi al proprietario.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

I signori azionisti della banca sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo martedì 4 dicembre prossimo alle 2 pomeridiane nel locale dello Stabilimento.

Ordine del giorno.

1. Appello nominale degli azionisti;
2. Rapporto annuo del Direttore;
3. Modificazioni da introdurre agli Statuti, per sottometterle quindi alla ratificazione del Consiglio di Stato.

N. B. I signori azionisti del Piemonte sono pregati di depositare i loro titoli, d'oggi al 20 corrente, presso Carlo De Fernex, banchiere a Torino, e sottoscrivere in pari tempo una procura per farvisi rappresentare.

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num.* 23

LA CIARLA

ALMANACCO PARLAMENTARE

PEL 1856

STUDI DEL DOTTORE

GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60

Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

Libreria V.ª REVIGLIO *e* FIGLI,

Doragrossa, num. 15

Nella corrente settimana sarà pubblicato

GALATEO, ORAZIONI, E LETTERE scelte

di M. DELLA CASA

per uso delle Scuole di Rettorica.

12 Quaderni di scrittura

Lineati e modellati per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, del Prof. di Calligrafia ANGELO AUDIFREDI.

Prezzo 10 cent. caduno, sconto 15 0[0 oltre al cento; 20 0[0 oltre al mille.

Penne metalliche

per la scrittura corsiva *coulé e* assortite anche per tutti i 12 modelli suddetti.

Ogni venerdì trovansi descritte su questo Foglio le utilità e prerogative del suddetto metodo sebbene già conosciute e comprovate.

Vendita dal Droghiere, via S. Filippo, n. 21.

AVVISO

Ai signori Avvocati, Causidici, ecc.

Che avessero l' opera il *Manuale Forense* mancante di qualche volume, cioè il 5, 6, 7, 8 9, il sottoscritto sarebbe disposto di venderli anche separatamente al prezzo di fr. 6 il volume. — Indirizzarsi con lettera franca dal sig. Felice Borri, libraio, avanti al Caffè Nazionale, in Torino.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto in questa città, via Borgo Nuovo, num. 43, e portina num. 2 sotto li portici detti della Marmora, dell'annuo reddito di L. 14,576. — Per le opportune notizie e riscontri dirigersi dal notaio Cervini, via Doragrossa, n. 13, piano 3°.

NOTA

Clemente Borgna, domiciliato in Torino, ebbe ricorso al tribunale provinciale ivi sedente e rassegnando lo stato attivo e passivo del suo patrimonio, chiese venir ammesso, stante gli occorsigli infortunii, alla cessione de' suoi beni a' suoi creditori; su questo ricorso, con decreto dello stesso regio tribunale del 19 scorso ottobre, vennero dati i provvedimenti di legge, e fra questi venne ordinata la citazione di tutti i creditori nominati nel detto stato a comparire alle ore 3 pomeridiane del 23 corrente novembre in tribunale, avanti il sig. avvocato Bertalazzone, altro dei giudici di detto tribunale, per gli effetti previsti dal Codice di procedura civile, previa costituzione di procuratore, nel termine ordinario; si diffida perciò chiunque avente interesse, e che non sia stato compreso in detto stato, acciò, volendo, possa conformarsi al detto decreto.

Torino, il 12 novembre 1855.

Barrera caus. coll. proc. spec.

NOTA

Con atto in data del 19 luglio ult. scorso, passato nella segreteria del tribunale provinciale di questa città, aut. Olivero, li Elisabetta Pignatta vedova di Antonio Clerico e costoro figlia Francesca, moglie di Giovanni Baudo, domiciliati a Villastellone, la prima nella qualità di tutrice legale de' suoi figli minori Francesco, Eugenia e Felicita, e la seconda in qualità propria, dichiararono di voler accettare coi beneficio dell' inventaro l'eredità dismessa dal rispettivo loro cognato e zio paterno Giovanni Clerico, deceduto *ab intestato* in questa città il 14 giugno ult. s.

Torino, il 13 novembre 1855.

G. Chiora sost. Chiora.

NOTA

Il signor Carlo Maria Vinay, sensale giurato in Torino, per instromento delli 7 ottobre 1855 faceva acquisto dalla comunità di Caselle di un fabbricato posto in esso territorio, con annesso giardino e salto d'acqua, pel prezzo di L. 7040.

NOTA

Con atto delli 22 ottobre ultimo scorso, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, l' illustrissima signora marchesa Gasparina Bertalazone di S. Fermo, vedova del marchese Carlo Delcarretto di Torre Bormida e Pergolo, nella qualità di tutrice legale de' suoi figli minori Ernesto Luigi e Lorenzo Carlo, dichiarò di non voler altrimenti accettare l'eredità a questi ultimi deferta dal detto loro padre, che col beneficio dell'inventario.

Torino, il 12 novembre 1855.

Notaio Giovanni Albasio.

NOTA

Con atto delli 8 8.bre u. s. rogato Ghiglia, depositato a questo tribunale di commercio, il signor Emilio Fersico di Torino, previa liberazione d'amministrazione, cedeva ed abbandonava a favore del signor Gio. Battista Herman di Parigi ogni sua ragione e diritto spettante e che possa spettargli nella Società in accomandita per azioni nominative sotto il titolo *Gazogène Beaufumé pour l'application du chauffage par le Gaz à l'Industrie dans les Etats Sardes et le Duché de Toscane* col detto cessionario contratta con atto delli 10 maggio pur ultimo, allo stesso rogito, con essersi dichiarata la società suddetta consolidata nel solo signor Herman a partire dal detto giorno 8 8.bre.

Torino, li 9 novembre 1855.

Ghilia Giuseppe not.

NOTA

Per gli effetti preveduti dall'art. 2303 del Codice civile venne all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, li 6 novembre 1855, al vol. 28, art. 126, trascritto l' instromento dei 23 settembre detto anno, al rogito del notaio sottoscritto, portante vendita fatta da Rossi Sebastiano del fu Giovanni a favore di Sardo Giuseppe di Gio. Battista, amendue domiciliati a Clavesana, di una casa posta nel concentrico di detto luogo di Clavesana, nella contrada maestra, comune ed indivisa coi nipoti di detto venditore, Giovanni, Sebastiano, Carlo, Marianna e Maddalena, fu Bartolomeo Rossi, fra le coerenze di Botto Caterina, Botto Don Michele, la contrada predetta e Filippi sig. medico Luigi, per il prezzo di L. 450.

Carrù, li 10 novembre 1855.

Sebastiano Turbiglio not.

NOTA

Con atto 7 novembre corrente passato nella segreteria del tribunale provinciale di Cuneo, il signor Aymar Gregorio fu Giuseppe, dimorante a Dronero, ha accettato col beneficio d' inventario l' eredità di sua madre Anna Regis vedova Aymar, deceduta in Dronero li 27 8.bre or spirato, previo suo testamento 11 marzo 1845, rogato Soleri.

Cuneo, li 8 novembre 1855.

Soleri not. Gaudenzio.

NOTA

Con atto 3 maggio 1355, rogato Domenico Bongiovanni notaio a Mondovì, trascritto all' ufficio d' ipoteche di detta città li 2 novembre corrente, il signor sacerdote Pietro Ansaldi fu Antonio, domiciliato a Mondovì, acquistava per il prezzo di L. 1650 da Antonio Cometto fu Emanuele, domiciliato sulle fini di detta città, lo stabile seguente, cioè:

Campo, prato, con casa, aia e sito e piccola porzione d'alteno, il tutto sul territorio di Mondovì, regione S. Lorenzo e Vallanche, parte delli numeri di mappa 17590, 17591 e 17592, coerenti Giovanni Testanera a più lati, signor causidico Pietro Solaro, e Oddino Dnnte.

Mondovì, li 9 novembre 1855.

Revelli sost. Durando.

NOTA

Con instromento 4 agosto ultimo, rogato al notaio Domenico Bongiovanni in Mondovì, trascritto all'ufficio d' ipoteche della stessa città li 2 corrente novembre, il sacerdote D. Pietro Ansaldi fu Antonio domiciliato a Mondovì, acquistava dal signor Giovanni Testanera fu Giuliano, allo stesso domicilio, una piccola pezza gerbido, regione S. Lorenzo e Vallanche, territorio di Mondovì, n. 17594 della mappa, di misura are 23 circa, coerenti a tutti i lati lo stesso Don Ansaldi, per il prezzo di L. 200, con rimessione dal detto Don Ansaldi al Testanera, di are 2 circa, d'alteno coerente alla suddesignata pezza.

Mondovì, li 9 novembre 1855.

Revelli sost. Durando.

NOTA

Sull' instanza del sig. Giovanni Giugliano, abitante a Murazzano, il sig. giudice presso il tribunale provinciale di Mondovì, avvocato Bongioanni, specialmente nominato, con suo Decreto 29 ottobre ultimo, dichiarando aperta la graduazione sul prezzo della casa subastata contro l' eredità giacente del fu Morizio Alliani, apertasi nel luogo di Murazzano, debitrice, e Parocchia Gerolamo, ivi residente, terzo possessore, e ad esso Giugliano deliberata per L. 1400, ingiunge tutti i creditori aventi diritto al detto prezzo, di produrre i loro titoli nei termini e modi voluti dalla R. Legge.

Mondovì, il 10 novembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo tribunale provinciale li 17 dicembre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di Perosa e d'Inverso Pinasca, consistenti in fabbricati, prati, campi, vigne e boschi, quali sull'instanza dei signor Mustone Francesco e Midana Antonio, dimoranti in questa città, vennero espropriati alli Galvagno Giuseppe, Gio. Maria, Francesco Teonesto e Giuseppe Simplicio padre e figli, dimoranti a Perosa.

L'incanto venne autorizzato colla sentenza di questo tribunale 11 settembre p. p., e si aprirà in vari distinti lotti, ed ai rispettivi prezzi dagl'instanti offerti, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 18 ottobre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il 16 aprile 1855 venne trascritto l'atto di alienazione fatta dal Michele del fu Antonio Fraire a favore del Chiaffredo del fu Domenico Fraire, ambo domiciliati ad Envie, di una pezza prato di 11 are, 78 cent., e d'una pezza campo di 20 are, 91 cent., situate sul territorio di quel comune, rogato il 14 marzo precedente dal notaio sottoscritto, insinuato il 6 dello stesso aprile, pel prezzo di L. 610, reg. 19 delle alienaz., art. 761, e 212 d'ord., cas. 520.

Revello, il 10 novembre 1855.

Not. Beniamino Flandinet.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale 7 corr. mese, gli stabili seguenti, cioè: 1. Campo, di are 45, nella regione Roncaglietto in oggi alteno; 2. Altro di are 27, centiare 70, alla regione Benna; 3. Alteno di are 13, cent. 30, in oggi ridotto a campo, nella regione Fosso Galleano; 4. Bosco altre volte in parte alteno, di are 13, cent. 1, regione Chio; 5. e finalmente campo già alteno, per la via dell'Albera, tutti sul territorio di Moretta, posti in subasta da Margherita Ferrero vedova Serafino, in pregiudicio di Nicola Serafino, sul prezzo da essa offerto di L. 1300, vennero deliberati a favore di Giacinto Cucco pel prezzo di L. 4910.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, giusta l'art. 733 del Codice di procedura civile, scade col giorno 22 andante mese.

Saluzzo, li 10 novembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Il signor giudice Bertolino con sua ordinanza 28 scorso ottobre aprì il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 27500, prezzo di alcuni stabili alienati dal signor Giuseppe Maria Campana fu Luigi, residente a Levaldiggi, a favore delli signori Leon Vita, ed Alessandro fratelli Lattes del vivente signor Giacobbe, residenti in questa città, con instromento 31 agosto 1852 rogato Miretti, sui quali seguì giudicio di purgazione.

Tali beni che sono situati sul territorio di Savigliano, cantone di Levaldiggi, consistono in un corpo di cascina composta di fabbrica rustica, corte, orto, campi, prati, alteno, bosco e ghiare, con gerbido, nelle regioni Motta, S. Bernardo, Resio e Bossola, agli Asini, Prigliè e S. Pietro, del complessivo quantitativo di ettari 25, are 17, cent. 23, alli numeri di mappa 1310, 1311 parte, 1312 1313 parte, 1314, 1260 parte, 1263 parte, 1264, 1324, 1325 parte, 1329 parte, 1330 parte 944, 945, 946, 947, 948, 1476, 1512, 1513, 1039, 1039 parte, 1040 parte, 1044, 1041 parte, 1042;

Ed ingiungeva ai creditori aventi dritto alla distribuzione di quel prezzo, di depositare nella segreteria di questo tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione, nei modi e termini prescritti dall'articolo 822 del Codice di procedura civile.

Saluzzo, li 9 novembre 1855.

Gay caus. coll.

ESTRATTO DI SOCIETA'

Il notaio sottoscritto certifica, che con atto in data 9 settembre u. s., da lui ricevuto, venne costituita una Società Anonima Vercellese, avente per iscopo di attivare l'impresa del signor Giovanni Paris pell' illuminazione a gaz della città di Vercelli.

La Società sarà legalmente costituita quando si fossero radunati numero 500 azioni da L. 200 per caduna, le quali furono raggiunte, e mediante autorizzazione sovrana.

La Società è regolata dai patti tutti di cui nello Statuto a detto atto inserto.

Vercelli, li 3 novembre 1855.

Giovanni Piantino not. coll.

NOTA

Si fa noto a chi di ragione, che il Luigi Longone fu Antonio, domiciliato a Santhià, venne con decreto dei 5 ottobre 1855 dell' ill.mo signor presidente del tribunale di Vercelli ammesso alla cessione dei suoi beni e moniti i creditori del medesimo a comparire innanzi il signor giudice commesso avvocato Malinverni alle ore 9 antimeridiane del 20 novembre corrente mese.

Vercelli, li 7 novembre 1855.

Aymone proc.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. 272, pag. 4, col. 3, alla lin. antipenult. della Nota sottoscritta Gerbore subst. greffier, vuolsi leggere:* écheoit à tout le 20 courant mois, *e non* le 13.

ANNOTAZIONE. *In alcune copie del numero d' ieri, pag. 4, col. 3, lin. 2 della nota sottoscritta not. Pietro Fontana, venne stampato* causa *a vece di* casa del sig. Giuseppe Ferrero, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 277 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 15 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda di Mauro Pisani fu Francesco di Stradella, diretta ad ottenere la cessione di due tratti della superficie di metri quadrati sessantasei, centimetri sessantacinque, della scarpa della strada reale per Piacenza, in attinenza al borgo anzidetto, onde appoggiarvi un fabbricato che avrebbe divisato di elevare sopra un terreno di sua proprietà ivi confinante;

Visti li tipi relativi del geometra Prielli, in data del 1° marzo e 10 maggio 1855, con li pareri dell' ingegnere della provincia di Voghera dell'8 marzo e 22 maggio stessi, non che l'avviso dell' ingegnere capo della divisione amministrativa d'Alessandria dell'8 successivo agosto, d'onde risulta delle condizioni della località; e delle norme per la occupazione del sito e delle opere divisate, come sì della indennità competente alle Finanze dello Stato nella somma di L. 296 59;

Visto l'ordinato del Consiglio delegato di Stradella del 21 scorso luglio;

Vista l' obbligazione sottoscritta dall'impetrante il dì 4 del cadente ottobre, d'uniformarsi alle prescritte condizioni, e di corrispondere a detto titolo d' indennità la somma di L. 333 25;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 19 stesso mese;

Visto il regolamento annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (art. 1 e 2) e la legge 23 marzo 1853 (art. 13);

Ritenendo che per la situazione e natura del terreno di cui trattasi, tale concessione riesce utile alle Finanze, senza pregiudizio dell' interesse pubblico e dei dritti dei privati;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate a consentire a Mauro Pisani fu Francesco di Stradella, la cessione di due tratti della superficie di metri quadrati sessantasei e centimetri sessantacinque della scarpa della strada Reale per Piacenza, in attinenza al detto borgo, distinti con tinta rossa nei tipi del geometra Prielli sopramentovati, per l'uso proposto, e sotto l'osservanza delle condizioni specificate nei relativi pareri dell' ingegnere della provincia di Voghera e dell' ingegnere capo della divisione amministrativa d'Alessandria.

Per tale cessione l'impetrante corrisponderà all'atto della stipulazione dell' occorrente instromento la indennità di lire trecento trentatrè e centesimi venticinque oltre alle spese relative.

Art. 2. L' intendente della provincia di Voghera è delegato per far procedere avanti di sè, con l' intervento del direttore demaniale d'Alessandria, o di chi ne farà le veci, qual rappresentante le Finanze dello Stato, al voluto atto pubblico, nel quale saranno inserti li documenti anzi indicati, vidimati dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. dal Castello di Pollenzo addì 28 ottobre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 novembre.*

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Prodotti dei R. Stati

(Vedi num. 260, 267 e 269 della *Gazzetta Piemontese*)

Il gruppo sesto che comprende le cinque classi delle manifatture di tessuti, è quello che più di tutti fece lamentare, massime ai nostri concittadini, la povertà dell'Esposizione di Sardegna; ma è pur quello in cui contiensi la magnifica raccolta che ad onore e vantaggio immenso dell' agricoltura e del commercio de' RR. Stati venne all' Esposizione per sostenere l'antica rinomanza ed il suo progresso in confronto di tutte le produzioni rivali.

Quattro sono le classi in esso collegate, ed in tutte e quattro l' Esposizione dei RR. Stati dimostrò anche nella sua scarsezza il florido progresso della nostra industria manufatturiera.

Per la classe dei *cotoni*, i soli fratelli Parodi di Genova vennero a rappresentare la filatura.

La manifattura d' Annecy e Pont presentossi pure sola a rappresentare la tessitura.

I signori Curtet di S.t-Pierre d'Albigny rappresentarono la fabbricazione dei tulli.

Se apriamo i cataloghi delle ultime Esposizioni nazionali, troviamo ivi annotate parecchie manifatture di Genova, di Vigevano, di Voghera, di Intra, di Galliate presso Novara, di Pralafera presso Pinerolo, di Chieri. Tutte sono esercitate più o meno in grande scala, tutte sono fornite delle migliori macchine, ma non osarono esse di mettere i loro prodotti accanto a quei delle manifatture inglesi e francesi, del Belgio, dell' Olanda. Fu cotale idea un vero errore. Intervenendo alla Esposizione non si deve avere per solo scopo di essere ad altri superiori, ma sibbene di far conoscere i progressi fatti dalla industria che ciascuno professa. Questo principio fu bene inteso dalla manifattura di Annecy e Pont, i cui prodotti, quantunque collocati presso quei delle grandi fabbriche dell'Alsazia, non cessarono di essere apprezzati dal pubblico. Il giurì parimenti ne emise voto di estimazione, solo nel prezzo trovò un po' troppo di carezza: ma le spiegazioni date dal direttore della manifattura, qui venuto, avranno anche fatto scomparire cotale motivo di censura.

Del resto è d'uopo notare che non intervennero solo all' Esposizione i prodotti scelti delle principali manifatture straniere. Chi percorreva le infinite gallerie di entrambi i palazzi, aveva ad ogni istante occasione di persuadersi che non tutti i tessuti esposti sarebbero stati superiori in qualità e più convenienti in prezzo di quelli delle manifatture del nostro paese, le quali ebbero, giova dirlo, il grave torto di non sentire sufficientemente la relativa loro importanza.

Nè altrimenti può dirsi circa i *lanifizi* (classe 20). I soli signori Arduin e Brun, più coraggiosi dei loro colleghi di Savigliano, di Biella, di Caselle, mandarono all'Esposizione i loro panni. Essi operarono ottimamente e pel proprio interesse e per onore al paese.

Ignoravano i giurati, ignoravano gli esteri manifattori, ignorava il pubblico che la fabbricazione dei panni fosse presso di noi così avanzata. I panni fini, il nero ed il turchino scuro in ispecie dei signori Arduin e Brun, diederne una ben alta idea.

Replicate furono le visite dei giurati a questa vetrina ed apprezzando sempre la buona fabbricazione in giusta relazione coi prezzi, mai emisero una frase che non fosse di approvazione. Una sola pezza di buon prezzo che non presentavasi di lana sufficientemente espurgata fu da essi notata, ma nell'istesso tempo dimostrarono grave non esserne il difetto.

Ben sovente ho ricevuto degli encomii sull' Esposizione dei signori Arduin e Brun, rimasti unici a rappresentare nel nostro compartimento la fabbricazione dei panni lana.

A giustificazione della forte lagnanza che mi tocca muovere contro la timidezza di tutti gli altri fabbricanti, fra i quali intendo pure di comprendere i proprietarii della fabbrica di tappeti, che non osarono venire a sostenere nella mostra universale l'avanzato progresso dei loro opificii, mi basti accennare non solo la pubblica sorpresa costantemente manifestatasi al rimirare una sola fabbrica esponente, ma sibbene la confessione del proprio torto emessa dagli stessi fabbricanti nostri, che vennero a vedere l' Esposizione, e si persuasero coi proprii occhi che al confronto di tutti gli esposti panni-lana, i prodotti delle fabbriche piemontesi, fatti sotto l' influenza della libertà commerciale potevano non solamente sostenersi con decoro, ma avrebbero, manifestando l'avanzamento degli opifizi, somministrato un valido esempio contro i sistemi di protezione che altrove pur troppo sussistono ancora. ma si spera verranno in un non lontano giorno rigettati per tutti.

L'appello fatto dalla R. Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino, il 25 agosto 1854, al quale risposero ben 34 filandieri e proprietari di filatoi da seta, fece sì che la classe 21 del compartimento di Sardegna mostrossi ricca, quale doveva apparire, del prodotto che mantiene la fama piemontese sui principali mercati d' Europa. Se la nostra Esposizione in sete greggie e lavorate non fosse stata così bella di numero, così importante nelle specie diverse, ma tutte perfezionate quali in maggiore quali in minor grado, la concorrenza attivissima che vogliono farci i filatori francesi ed anche quei delle altre parti d'Italia, avrebbe avuto buon campo su cui spaziare a nostro danno.

È uopo ammetterlo, la produzione delle provincie meridionali di Francia crebbe oltre ogni previdenza. Lo studio della educazione del baco non rimase un solo oggetto di elucubrazione agli agronomi teorici; i risultati ottenuti dalla scienza si applicano continuamente alla pratica; le bigattiere sperimentali ne insegnano di continuo i migliori metodi e cercano di far conoscere ai particolari educatori gli avvantaggi della loro adozione. Il verme da seta è studiato attentamente in tutte le fasi della sua vita; egli è costretto a lavorare il suo bozzolo in più siti perchè dimostri gli strati della materia migliore di cui compone il suo involucro, ed il bozzolo istesso diviso da abile mano ne' più strati dello spesso dimostra quale si è la miglior razza, ovvero quale razza di vermi meglio convenga alle speciali località. Non è uopo qui ripetere quanta sia la cura circa la purità delle razze. Su di ciò io non ho che a rapportarmi alle osservazioni che raccolsi dal peritissimo giurato che fu lo scrutatore della classe 21, state da me compendiate nella lettera del 20 settembre, e fatte pubbliche nel num. 232 del Giornale ufficiale.

So che alcuni filandieri pella purità delle razze sostengono non essere loro possibile lo introdurre de' miglioramenti, giacchè ciò dipende dagli educatori, i quali, essendo nel nostro paese in massima parte de' contadini, trattenuti sempre nelle vecchie abitudini o da non superati pregiudizi, o da pochi mezzi di provvedersi buone sementi, preferiscono lo spendere le loro fatiche e far consumare il prezioso alimento dalle razze che essi ritengono tratte dalle precedenti produzioni, comunque siano, al darsi un po' di incomodo ed allo esporre un insignificante denaro per procurarsele di buona scelta.

A me pare che il rimedio il più atto a sradicare la pessima abitudine stia appunto in mano ai filandieri stessi. Se essi nel momento della compera si rendessero rigorosi apprezzatori della purità delle razze, pagando a più elevato prezzo le partite non composte di bozzoli di razza differente, non decorrerebbero al certo molti anni senza che gli educatori provvedessero al proprio interesse, così direttamente loro insegnato, senza che conoscessero in pari tempo come più facile e più sicura riesca la raccolta ove i bachi di ciascuna partita siano tutti d'uno stesso temperamento e tutti abbiano bisogni conformi.

Per altra parte poi i filandieri possono anche da partite composte di razze diverse trarre sete uniformi, se nella scelta che suolsi operare de' bozzoli buoni dai meno buoni aggiungessero la cura di separare ancora tutte le qualità delle razze differenti per farne la filatura a parte. La maggior spesa della mano d' opera in cotale più lunga operazione, prendendone argomento dalle sete delle filature francesi, io nutro fondata opinione sarebbe abbondantemente compensata dal più elevato prezzo della vendita della seta.

Non ho potuto astenermi dal ripetere la suestesa considerazione, perchè dovetti convincermi dell' opinione costantemente emessa dai conoscitori: che alla perfezione delle nostre sete nuoce essenzialmente il miscuglio delle qualità differenti de' bozzoli; miscuglio che appieno si manifestò poi dai saggi mandatine più tardi, fra i quali eranvene molti che denotavano non farsi cura alcuna sulla differenza originaria del raccolto. Ad onore del vero è uopo tuttavia ripetere che in certi altri saggi si vedeva introdotto cotale miglioramento. Possa il lodevole esempio di questi pochi essere imitato efficacemente da coloro che sinora non vi posero mente!

Ritornando al mio proposito, dirò che la raccolta delle sete, quantunque mancante dei prodotti di parecchi dei principali stabilimenti, fra i quali per la sola provincia di Torino potrei citare l'assenza di quelli di Caselle, di Collegno, di Grugliasco, di Orbassano, fu essa che sostenne principalmente la importanza dell'Esposizione de' RR. Stati. Il pubblico la ammirava, ed il confronto delle sete francesi, toscane e romane non faceva che aumentarne il pregio. A fronte delle prime, disposte con lusso di apparati, le nostre vetrine nella loro semplicità dimostravano ad evidenza che nel pregio reale del loro contenuto e non nella eleganza della collocazione erasi voluto si cercasse il merito della esposizione; a fronte delle ultime dimostravano le nostre che se nel lavoro le altre sete italiane fecero notevolissimi progressi, non restarono le piemontesi indietro per nulla.

L'esame dei giurati fu, quanto poteva essere, attento e rigoroso. Il signor Robert, lo espertissimo direttore della bigattiera sperimentale di Sainte-Tulle, proprietario di filature e filatoi nel dipartimento delle *Basses-Alpes*, è uomo per sua propria inclinazione amantissimo della sericoltura, per le sue cognizioni giudice competentissimo sulla materia. Egli non poteva desistere dall' esame dei prodotti di ogni stabilimento senza prima averne conosciuti tutt' i pregi come sì tutt' i difetti, e non v'era dubbio che sia il buono sia il cattivo, fosse pure recondito, non si rendesse cognito alla di lui abilità. Per noi che eravamo sicuri del buono intrinseco delle produzioni nostre, godeva l'animo nel vederle apprezzare da esame così profondo. Diffatti appresimo il difetto nelle razze; appresimo il difetto nel *va e vieni* delle filature che lascia accumulata, siccome una specie di cordoncino, una maggior quantità di filo alle due estremità delle matasse, cosa che procura del consumo al filatoio; ed appresimo senza ambagi quali siano gli stabilimenti nostri i più benemeriti dell'industria sericola per i perfezionamenti adottati ed agli altri insegnati a vantaggio della produzione nazionale.

Il sig. Robert era assistito e coadiuvato nelle sue investigazioni dal sig. Radice, presidente della Camera di commercio di Verona, distinta persona che già fu Giurato per le sete a Londra. Questi, mentre si mostrò giudice imparziale quanto era esperto conoscitore, non tralasciò di essere valido patrocinatore degl' interessi italiani contra le elevatesi opposizioni. A lui principalmente dobbiamo essere grati se più chiaramente il giudicio pronunzierà il vero progresso riconosciuto nelle sete de' R. Stati. Debbo eziandio un giusto tributo di riconoscenza al sig. Arlès Dufour per la lealtà del suo appoggio, che non ci abbandonò neppure nel Consiglio dei Presidenti, ove rimase solo rappresentante la industria della trattura delle sete.

Per coloro che avevano visitato le Esposizioni nostre nazionali e la Esposizione universale di Londra, parve incredibile non rinvenire in ora nelle sezioni dei tessuti serici nè le belle tappezzerie, nè il velluto con sopra il disegno a pizzo, nè parecchi altri lavori di manifatture di Torino e di Genova, che lasciarono sempre di loro favorevole impressione.

Per buona sorte la esposizione dei signori Chichizzola e Comp. collo abbondante e scelto suo assortimento di velluti compensò in qualche modo la rimarcata mancanza. Il suo velluto scarlatto di straordinaria dimensione, il brio dei colori e del cangiante, non che la morbidezza dei parecchi altri pezzi attrasse continuamente la pubblica am-

mirazione. Ma il Giurì trovò a ridire sui prezzi che alcuni de'signori membri sostenevano troppo elevati. Conosciuta cotale osservazione ed ottenute dagli esponenti le volute spiegazioni, con una serie di campioni di velluti inferiori, ma di prezzo uguale e forse minore a quello delle conformi qualità francesi, se ne fece tosto esplicita rappresentanza, che il signor Radice incaricossi di presentare alla classe; e lo fece con assai calore, ne sono certo. Diffatti le visite ai velluti si succedettero numerose e mai si potè rinvenire nella ispezione accuratissima che sempre vi si faceva, motivo di sostegno alla opposizione elevatasi fortissima contro la loro superiorità, che si credette per qualche tempo appieno stabilita.

Ma quale non fu il mio stupore allorchè in una delle ultime visite del principe Napoleone, uno dei giurati, *fabbricante esso pure di velluti in Lione,* disse in mia presenza, che la fabbricazione attuale era decaduta dall'antica rinomanza dei velluti di Genova! Non potendo questi invocare a sostegno della sua asserzione la qualità del tessuto, si attaccò specialmente al prezzo del velluto scarlatto di altezza eccezionale, e ripetè le istesse osservazioni fatte prima che le spiegazioni degli esponenti fossero pervenute al Giurì, e discusse nei consigli della sezione, della classe e del gruppo. Dovetti convincermi che il principe pareva influenzato dalla opinione del giurato lionnese, *tendente ad una conseguenza non ristretta alla sola manifattura in questione.*

Non tardai a rammemorare i prodotti documenti, da quali era constatato che anche quel velluto straordinario in fabbricazione continuata, costerebbe forse di meno, de' pochi di uguale altezza, esposti in altri compartimenti. Feci appello al sig. Arlés-Dufour presidente della classe, ivi pur presente, insistendo a che si presentassero anche al Consiglio de' presidenti le somministrate dimostrazioni, nè mi astenni dallo indirizzare poscia un memoriale concepito con rispettose ma franche espressioni ed al presidente della classe ed al principe presidente del consiglio superiore del Giurì.

Ora ne attendiamo il giudizio, ma intanto i signori Chichizzola e Comp. ebbero l'onore di vedere il loro grande velluto scelto per sè da S. M. l'imperatrice, mentre visitò il compartimento di Sardegna accompagnata da S. M. l'imperatore. Già due altri velluti erano stati scelti da S. M. la regina d'Inghilterra, ed uno per S. A. la duchessa di Scheweg Holstein-noir.

I tessuti dei signori Blanc et Comp. di Faverges non dispiacquero al Giurì, che ne avrebbe desiderati migliori i disegni, qualora voglia questa manifattura persistere nell'abbandono dell'antica sua specialità de' tessuti uniti.

Le garze de' sigg. Fanny-Martin-Franklin e Comp. sostennero bene la rinomanza delle garze di Ciamberì, i loro *velours de la reine* piacquero eziandio molto: prova ne sono le frequenti domande di acquisto fatte passare alla manifattura.

Per la classe dei *lini* e della *canapa* (la 22) il signor Borzone di Genova, venne colle bellissime sue tovaglie a rappresentare la specialità della ligure fabbricazione. Più tardi i signori fratelli Perelli-Ercolini vennero ad aggiungere alla Esposizione i prodotti da essi ricavati da piante filamentose. Giunsero essi ad un buon punto, i fiocchi da essi esposti sono pregevoli, massime se pongonsi in confronto delle ruvide corde che solo per lo avanti traevansi dai vegetali da loro utilizzati.

La classe 23 annovera per la bonnetteria la riputata fabbrica dei fratelli Crocco di Genova, i cui prodotti furono stimati assai dai giurati; i prezzi vennero tenuti un po' elevati, ma gli esponenti si giustificarono con solide osservazioni.

I passamani sono rappresentati per la parte dell'ammobigliamento dal sig. Laignier, il quale eccitò vivamente il malcontento de' suoi colleghi di Parigi, perchè abbia egli introdotto in Torino così bene una fabbricazione che lasciava molto campo alla importazione.

Per la parte de' galloni e massime di quelli di livrea, il sig. Bayno, che sempre riportò de' premi alle Esposizioni nazionali, ebbe anche alla Esposizione universale la pubblica approvazione.

Le frangie ricche e svariate, lavori del signor Porcile piacquero assai.

Nei ricami il sig. Patris ebbe degli encomi pel suo cuscino lavorato in oro, e parimenti ne ebbe la signora Boeris-Tealdi di Sassari pel suo ritratto dell'Aguni fatto in seta.

I signori Tessada, Costa Marcello e Comp. e Rainulfo con copiosi assortimenti rappresentano l'industria genovese dei pizzi, delle *guipures* e dei ricami in pezze, in fazzoletti, in sciarpe, in scialli, e simili. I loro lavori in quanto alla perfezione dell'esecuzione, furono sempre attentamente presi in considerazione durante tutta la Esposizione; solo pel disegno lasciarono luogo che si ripetesse anche qui, e forse con più ragione che altrove, stante i risultamenti del confronto, il desiderio, o per meglio dire, si facesse evidente il bisogno, ne vengano ammigliorati di molto e portati a quella vaga apparenza che per noi non può e non deve andar disgiunta dal bello stile delle arti italiane.

Il R. Commissario
Di Pollone.

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

La Francia offre in questo momento uno spettacolo degno di rispetto e di ammirazione; quello di un popolo che, impegnato a sette od ottocento leghe dalle sue frontiere, in una lotta gigantesca, in una guerra pertinace e dispendiosa, sopporta, con una perseveranza patriottica, con una coraggiosa annegazione, la prova delle angustie interne cagionate dal caro delle derrate alimentari, conseguenza di parecchi insufficienti ricolti. Questo spettacolo sarà, per la storia come pel pensatore e per l'economista, oggetto di profonde meditazioni, di confronti istruttivi; ciascuno troverà, e noi tutti troviamo già nello stato di cose, nel fatto che segnaliamo, la prova non solo della fermezza del carattere nazionale, ma altresì della fiducia che il governo inspira alla nazione.

Il popolo è dignitoso e tranquillo, patriotticamente rassegnato. E come nol sarebbe, nel convincimento in cui è che il governo dell'imperatore si sforza, nella sua vigilanza continua, di migliorar le condizioni pubbliche con tutti i possibili mezzi amministrativi?

Se d'altra parte la nazione non avesse fede nella paterna sollecitudine de' suoi governanti, essa comprenderebbe e comprende, che l'agitazione sociale, che le turbolenze locali, anzichè portare rimedio a' suoi mali, non farebbero che aggiungere ai rigori della crisi nuove complicazioni.

Senza risalire troppo in alto, nei nostri annali, noi osserviamo che il caro dei viveri era quasi sempre una causa di disaffezione generale, ed il segnale di sedizioni, di disordini sanguinosi, e nondimeno le crisi alimentari non si prolungavano ordinariamente gran fatto al di là di un anno, mentre la crisi, per la quale ora passiamo, corre già da due anni! I progressi dell'intelligenza fra le moltitudini oggidì assecondano maravigliosamente gli sforzi del governo, e, circostanza che onora tanto più i governanti ed i governati, in quanto che contrasta maggiormente col passato, la fiducia del paese nel suo governo, anzichè diminuire, si accresce in proporzione della grandezza e della durata delle prove che gli sono imposte.

Un filantropico e sublime insegnamento emerge dallo stato di cose, dalla peripezia sociale, in cui ciascuno ha i suoi doveri da adempiere: se le classi operaie e necessitose sanno rassegnarsi e soffrire, le classi opulenti, prestandosi in aiuto delle disposizioni governative, debbono dappertutto raddoppiare di generosità. Non solamente in questi giorni di lotta calamitosa, e' bisogna saper aprire la borsa alla carità, ma bisogna soprattutto (poichè è questo il più nobil mezzo di attestargli la propria simpatia) aprirla al lavorante delle officine. Ciascuno adunque faccia oggidì ciò che il dovere, secondo il rigore dei tempi, impone a tutti ed a ciascuno; e la Francia intiera uscirà dalla crisi solenne in cui trovasi implicata, al di dentro e al di fuori, forte e gloriosa, degna di ammirazione nel presente e nello avvenire.

SPAGNA

Madrid, 7 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Ieri è stato carcerato il sig. Agostino Perales, ultimo segretario del suggello della regina, arrestato in seguito ad alcuni proclami che circolarono in questi ultimi giorni.

É stato deciso che il disammortizzamento sarà messo in esecuzione nelle provincie Basche, come in tutto il resto della Spagna.

Lettere di Catalogna dicono che presto sarà stabilita a Barcellona una cassa di credito mobiliare con un capitale di 14 milioni di piastre.

Il governo ha deciso che in virtù del reale decreto del 3 gennaio 1852 e del trattato conchiuso col Messico nel 1836, i bastimenti della marina di quella repubblica, pagheranno nei porti della penisola i diritti di navigazione che si esigono dagli spagnuoli.

— La *Gazzetta di Madrid* del 7 novembre riferisce il discorso fatto dal sig. Escalante, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. C. agli Stati Uniti, nel rassegnare ch'egli fece al presidente dell'Unione le sue lettere credenziali.

Il presidente rispose in termini di perfetta cordialità alle assicurazioni di amicizia e di stima, formulate dal signor Escalante in nome del governo della regina.

« Io credo (conchiuse il sig. Pierce) che se i due governi continuano a coltivare la buona fede ed il buon accordo, qualsia quistione, presente o futura, potrà essere amichevolmente ed onorevolmente appianata. Il sig. Escalante, come rappresentante della regina e del suo governo, è cordialmente il benvenuto, e nel momento di entrare nell'esercizio delle importanti funzioni che gli sono state in ispecial guisa affidate, può essere certo che il presidente nulla trascurerà perchè esse ottengano un felice risultato. »

— Scrivono alla *Indépendance Belge*:

Lord Howden ha rimesso al gabinetto spagnuolo una nota diplomatica che protesta contro la nomina del signor Domingo Moostich alle funzioni di governatore di Fernando-Po, isola situata nel golfo di Guinea. L'Inghilterra in appoggio de' suoi richiami, afferma che documenti ufficiali provano che il sig Moostich si era dato alla tratta dei negri fin da quando egli abitava Whydah, sulla costiera d'Africa.

Il nuovo governatore di Fernando-Po sarebbe interessato, oltracciò, nella proprietà d'un naviglio appartenente ad alcune case di Barcellona, e che gl'incrociatori inglesi hanno arrestato come sospetto di essere equipaggiato nello scopo di un colpevole commercio.

PORTOGALLO

Il *Moniteur* pubblica le due seguenti corrispondenze:

«*Lisbona*, 29 *ottobre* 1855.

Il piroscafo la *Bretagne*, a bordo del quale io mi trovavo, è entrato nel Tago il 28 ottobre, un po' prima del tramonto del sole, appiè della torre di Belem, che guarda l'entrata del fiume. Sorgeva una vasta tenda, sormontata dalle bandiere di Portogallo, della Francia e dell'Inghilterra, e dallo stendardo reale. S'inauguravano i primi lavori della ferrovia da Lisbona a Cintra: questa linea sarà continuata fino ad Oporto.

Il reggente, il giovane duca d'Oporto, onoravano della loro presenza uno splendido banchetto, a cui assistevano il corpo diplomatico e i grandi dignitari dello Stato. Era una vera festa nazionale alla quale prendemmo parte anche noi dal ponte del nostro naviglio, la cui bandiera tricolore fu salutata come la benvenuta.

I vascelli inglesi, il *Saint-George* e il *Neptune*, erano in rada e facevano spiccare vieppiù la bellezza di un tale spettacolo. »

« *Lisbona*, 2 *novembre* 1855.

La tranquillità di cui sì fortunatamente gode il Portogallo, pare si rafferma ogni giorno più. Fedele al suo programma di fondere progressivamente gli elementi ostili del paese nello sviluppamento, nuovo qui, degl'interessi materiali, il governo prosegue nelle sue idee con ostinata costanza, e la pacificazione de' partiti è lo scopo principale della sua politica interna.

Due nuovi fatti hanno consacrato viemmeglio ancora queste sagge tendenze. Don Carlos Mascarenhas e il sig. Lobe di Moura, grandemente compromessi ambedue nel partito Cabralista, così dal loro passato come dalle loro simpatie personali, sono stati nominati, uno aiutante di campo del re, e l'altro ministro a Pietroburgo.

Queste nomine che sarebbero parute impossibili un anno fa, sono state generalmente ben accolte. Esse attestano infatti la ferma volontà del re Don Pedro di attenersi all'indirizzo politico di suo padre il re-reggente, e d'agire indipendentemente dalla ricordanza delle lotte deplorabili da cui è stato sì orribilmente travagliato questo paese.

Si deve inoltre osservare che questa fusione, incessantemente promossa dal governo, va progredendo negli animi e si consolida sempre più in ogni occasione.

La inaugurazione dei lavori della stradaferrata di Cintra ne ha fornito, in questi ultimi giorni, una splendida testimonianza.

Non è, di fatto, la presenza soltanto del re-reggente, dei principi, del corpo diplomatico e degli alti funzionari dello Stato, ch'è uopo notare, ma la presenza sovratutto, più assai significativa, degli uomini più considerevoli di tutti i partiti e degli scrittori della stampa periodica, perfino i più ostili al governo: la ceremonia, del resto, è riuscita veramente magnifica.

Presso la torre di Belem e precisamente sul posto del primo lavoro da farsi, sorgeva un lungo padiglione, decorato con eleganza e sormontato da bandiere. Dopo il primo colpo di zappa dato dal re, gl'invitati, in numero di 250, si assisero ad un lautissimo banchetto, durante il quale la più cordiale unione non ha cessato di regnare tra i commensali, molti di cui certamente si trovavano per la prima volta assisi alla stessa mensa. Tutte le discordie, tutti gli odii politici avevano fatto tregua in questa ceremonia che ciascuno a giusto titolo riguardava come nazionale.

La costruzione della stradaferrata di Cintra, conceduta al sig. Di Lucotte, è un'intrapresa considerevole e, a un doppio punto di vista, della più alta importanza pel Portogallo.

In primo luogo, e per quel che concerne Lisbona, si trattò in fatto di costruire i quattro primi chilometri quasi nella città, sul Tago medesimo, colmando la gran curva che il fiume descrive fino a Belem, lavoro facile, atteso la poca profondità del Tago in questo luogo, e di conquistar in tal modo sulle acque un centinaio d'ettari di terreno, che saranno subito usufruttuati dalla speculazione e dal commercio e dagli abitanti lunghesso il fiume.

Nuove strade sono già progettate su questo vasto spazio; e al di là del *quai* saranno construiti docks e un bacino di carenaggio che saranno l'ultimo complemento del magnifico porto di questa grande capitale.

In secondo luogo, finalmente, la ferrovia di Cintra servirà a congiungere la lunga stradaferrata del Nord, destinata a riunire il Portogallo alla Francia, attraverso il nord della Spagna. La sua direzione, muovendo da Cintra, deve essere per Torres-Vedras, Loiria, Coimbra, Porto e Valença do Minho, sulla frontiera di Spagna. Gli studi del progetto sono fatti da due ingegneri francesi, signori Cousin e Tourneaux.

Questa bella intrapresa, di cui ognuno desidera qui e spera il favorevole successo, dovrà dunque, se non interamente risolvere, vantaggiar almeno di molto l'importante quistione delle comunicazioni interne, la cui soluzione può sola dar al paese il movimento, il progresso che pur troppo gli mancano.

INGHILTERRA

Londra, 10 *novembre.* Si legge nel *Times:*

Il luogotenente colonnello Percy Herbert succede a sir Ayrey in qualità di quartier-mastro generale dell'armata britannica in Oriente. Il colonnello Herbert ha servito al Capo di Buona Speranza e in Crimea. È uno de' più intelligenti ufficiali dell'armata, e la sua nomina sarà accolta con soddisfazione generale.

Si assicura che il maggiore generale Ayrey, al suo ritorno dalla Crimea, succederà al generale French in qualità di quartier-mastro generale nel dicastero della guerra.

— Esiste in Inghilterra un doppio fondo di soccorsi, instituito in occasione della guerra. Il primo si chiama *Fondo patriottico* ed è destinato a beneficio delle vedove e degli orfani dei soldati morti in Oriente. L'altro è il *Fondo centrale,* destinato a soccorrere le mogli ed i figli dei soldati che combattono ancora nelle file dell'armata inglese. Il primo di questi due fondi ha provveduto infino a qui perfettamente ai bisogni che ha per mandato di soddisfare. Il fondo centrale, che accorda sussidii a 7,000 donne e 14,000 fanciulli, e che ha già speso in quest'opera caritatevole 100,000 l. st., pare che sia sul punto di veder esaurite le sue risorse. Fatto sta che la commissione amministrativa si è indirizzata al pubblico a fine di ottenere nuove soscrizioni.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 9 *novembre.* Avendo il consiglio comunale fatto pervenire nelle mani del re un indirizzo di congratulazioni in occasione del giorno anniversario della sua nascita, S. M., con lettera del 31 ottobre, rispose nei seguenti termini:

« Io ringrazio sinceramente il consiglio comunale della mia capitale e residenza di Berlino, pei voti e per le congratulazioni che esso mi ha indirizzato in occasione del mio anniversario natalizio. Quanto grata al mio cuore paterno riuscì l'espressione d'inalterabile fedeltà e di devozione per

parte di personaggi così rispettati e gravi, altrettanto mi afflissero le elezioni testè avvenute in questa medesima città per la Camera dei rappresentanti.

Il vostro nobile animo e fedele al re ne sarà, al pari di me, commosso, in questi tempi sopratutto in cui la forza del governo è il primo bisogno del paese. »

— Le elezioni suppletive sono fissate pel giorno 15 novembre.

— Nella tornata di ieri il consiglio comunale di Berlino si è occupato sulla quistione delle sussistenze e del caro prezzo dei viveri. Il consiglio ha adottato le proposte del magistrato, ossia corpo degli scabini, potere esecutivo del consiglio comunale, proposte (scrive l'*Indépendance Belge*) che punto non risplendono per ispirito liberale, ma restrittive della libertà delle transazioni. Infatti, secondo i magistrati comunali, si dovrebbe esaminare la questione se convenga impedire le speculazioni a termine sui cereali.

È noto che il ministro del commercio si è dichiarato già contro una simile risoluzione, e tutto il giornalismo applaudì alla circolare del ministro.

Inoltre il consiglio comunale in termini più o meno interrogativi, raccomanda una procedura più sommaria per contestazioni relative a somministrazioni di viveri e di cereali, e propone anche un divieto di esportazione dei cereali a guisa di rappresaglia contro la proibizione emanata dal governo francese.

Finalmente il consiglio appoggia l'abolizione del diritto di uscita, che colpisce l'esportazione dei liquori alcoolici, osservando che il divieto di distillare col mezzo delle sostanze farinacee, e la diminuzione dei diritti d'entrata pei liquori spiritosi, come avviene in Francia, hanno accresciuto notabilmente l'uscita, e la fabbricazione dei liquori alcoolici della Prussia e proporzionatamente diminuita la consumazione dei pomi di terra.

WURTEMBERG, 9 *novembre*. L'*Indicatore di Stato* del Wurtemberg pubblica un regio decreto col quale vengono ordinate le elezioni per una nuova assemblea degli Stati in luogo della testè sciolta Camera dei deputati.

DANIMARCA

Il governo danese ha dato nuovi ordini per attivare la demolizione delle fortificazioni di Rendsborg, riguardate finora come l'ultima fortezza tedesca nel nord, e collocata sotto la sovranità della Dieta germanica. Bentosto non rimarrà vestigio di quella fortezza.

Scrivono all'*Indépendance Belge* che i risentimenti nazionali fra le popolazioni danese ed olsteinse durano sempre vivaci. Lo dimostra il seguente fatto.

Il sig. Meyer, dotto professore di clinica, olsteinese di nascita, era stato nominato dal governo a professare un corso di chirurgia all'ospedale civile in Copenaghen. Saputa questa nomina, tutti gli allievi danesi, senza eccezione, si sono spontaneamente astenuti dal recarsi alla scuola, e notificarono questa loro risoluzione al capo del dicastero della pubblica istruzione.

Il governo ha dovuto nominare un altro professore danese in luogo del sig. Meyer, cui nessun altro torto poteva imputarsi fuorchè quello di essere nato nella parte tedesca del territorio,

Questo fatto, fra mille altri, dimostra che ad assopire i rancori nazionali nelle due grandi divisioni territoriali del regno di Danimarca si richiederanno parecchi anni ancora.

RUSSIA

Si crede che i russi non pensino a difendere seriamente la città di Odessa e se ne adduce per prova il non essere armata una delle principali batterie russe che di un solo cannone alla *Paixhans*, essendo tutti gli altri pezzi di corto tiro. Si teme però che se i russi abbandoneranno Odessa, non ne lascieranno che le rovine.

Dacchè l'imperatore Alessandro è venuto nella Russia meridionale, i governatori di questa parte dell'impero raddoppiarono il loro zelo nel rifornire di provvigioni le truppe della Bessarabia e della Crimea.

POLONIA

VARSAVIA, 6 *novembre*. Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo quanto segue:

Dal principio dell'ultima campagna non furono mai così frequenti le comunicazioni telegrafiche come ora, fra il capo dello stato-maggiore particolare dell'imperatore ed il maresciallo Paskewitch. Cinque o sei dispacci si scambiano talvolta in un solo giorno fra Nicolaieff e Varsavia.

Il vecchio maresciallo è sempre consultato sui movimenti importanti da operarsi, ed i suoi consigli vengono con mirabile deferenza adottati; egli non cessò di esser in realtà il comandante in capo dell'esercito del sud; ed a Pietroburgo non si prende una risoluzione di qualche importanza prima che il maresciallo non abbia formulato la sua opinione, o dato in qualche maniera il suo consenso.

Il direttore generale della polizia fece pubblicare nei giornali lunghe liste di polacchi che si sono, disertando, sottratti all'ultimo reclutamento.

Gli abitanti hanno ricevuto l'ordine di dare alle autorità tutti gli schiarimenti possibili sul soggiorno dei refrattarii, sia in Polonia che all'estero.

Si è già parlato del rigore che si adopera ai confini relativamente alla proibizione dei libri e giornali stranieri: questa severità si è fatta eccessiva: tutte le merci inviluppate entro giornali vecchi non escono dalla dogana se prima non vengono abbruciate tutte le carte che le involgono.

Ora si fanno molte sollecitazioni presso la gioventù, che appartiene a famiglie nobili non ricche, a fine d'indurre quei giovani ad arruolarsi come luogotenenti nei reggimenti russi. Viene ad essi offerto una divisa compiuta, oltre alle spese di viaggio fino al luogo di deposito; ma, a quanto si dice, ben pochi figli della nostra nobiltà consentiranno a lasciare il loro paese per entrare volontariamente nel servizio della Russia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 14 *novembre*.

L'imperatore ha sentito il rapporto della commissione creata pel controllo dei disastri sulle strade ferrate, che prescrive nuove precauzioni, segnali di sviamento, e la revisione del regolamento pei convogli di merci.

Brusselle, 13. Il re, nel suo discorso della riapertura delle Camere ha detto: «Io ho ricevuto segni reiterati di fiducia e di simpatia dai governi esteri. Mio figlio, ne'varii paesi da lui visitati, potè riconoscere dall'accoglienza ricevuta il grado elevato che la patria nostra occupa fra le nazioni. Come padre e re, io sono lietissimo di far conoscere questi sentimenti unanimi. Lo stato delle cose interne è soddisfacente.» Quindi il re accenna il buon successo delle industrie belgiche all'Esposizione di Parigi. Termina dicendo: Noi veniamo a celebrare il 25 anniversario della nostra indipendenza. Se questa è feconda di benefizii se è circondata da somma simpatia dei governi e dei popoli noi ne andiamo debitori alla moderazione, alla rettitudine che costituiscono il fondo del carattere nazionale e la base della nostra politica.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Cittadini di Varallo	L.	227	20
(Il Municipio ha inviato 30 camicie di tela)			
Municipio, sindaco, consiglieri ed il segretario comunale di Cassine	»	193	»
Undici cittadini di Arona	»	118	»
Montiglio cav. Federico	»	100	»
Direttore ed impiegati delle contribuzioni dirette della Divisione di Genova	»	86	»
Battaglione mandamentale della G. N. di Cava (Lomellina)	»	82	65
Amaglio cav., colonnello in ritiro	»	57	20
Impiegati ed agenti della ferrovia di Susa	»	51	05
Municipio di Carrù	»	50	»
Uffiziali del Comando militare di Cuneo con altri in ritiro	»	50	»
Bekmann Erminio, console sardo a Lipsia	»	50	»
Municipio e cittadini di Colcavagno (Casale)	»	47	50
Visconti cav., sindaco di Casale	»	40	»
Municipio di Castagneto	»	25	»
Prodotto della colletta fatta al pranzo della Società filarmonica di Cherasco	»	21	45
Francia cav. avv. di Casale	»	20	»
Prodotto di una colletta fatta al pranzo in Carrù dopo una partita al giuoco del pallone fra i carraresi ed i mondovisti	»	16	25
Cabiati cav., maggior generale in ritiro	»	15	»
Società degli Operai di Occhieppo Inferiore	»	12	»
Galleani, tesoriere del Municipio di Casale	»	10	»
Cappa, ing. cav. id.	»	10	»
Olper, rabbino maggiore da Monferrato	»	10	»
Noè avv., intend. gen. in ritiro	»	10	»

ESPOSIZIONE UNIVERSALE — L'attività che regna nella gran navata del palazzo dell'industria è indicibile. Nulladimeno ancor non si sa, dice la corrispondenza *Havas*, se gl'immensi preparativi comandati saranno in pronto pel 15.

METRONOMI ELETTRICI — Il sig. Verbrugge, macchinista belga, è giunto a Parigi, ove eseguirà tosto, per la gran solennità del 15, un apparecchio elettrico, per mezzo di cui il signor Berlioz dirigerà la sua orchestra di 1200. Si stabilirà dietro il leggìo del signor Berlioz una pila di Volta, da cui quattro fili, seguendo quattro diverse direzioni, faranno capo a quattro metronomi posti in movimento dall'elettricità. Il modo di farli movere per mezzo d'un tasto di rame che trovasi nel leggìo del sig. Berlioz e che egli tocca colla mano sinistra, mentre dirige colla destra, è tanto più ingegnoso in quanto che l'inconveniente dei metronomi, inconveniente che impediva di servirsene per la direzione dei grandi pezzi concertati, consiste nella loro regolarità monotona che non permette di segnare nè i *rallentando*, nè gli *accelerando*; oggidì, dall'impressione data al tasto del metronomo di rame dipende interamente l'impulso da comunicarsi al metronomo. Vi saranno adunque tra il signor Berlioz, direttore in capo, il sig. Tilmant capo d'orchestra dell'Opéra-Comique, ed il sig. Hellmesberger, direttore del conservatorio di Vienna, quattro metronomi elettrici per condurre quell'esercito di musici, adunato sulla galleria al disopra del tronodell'imperatore.

EDUCAZIONE POPOLARE — La casa che l'imperatrice Eugenia ha fatto costruire nella via del sobborgo Sanit-Antoine e boulevard Mazas, presso alla piazza del Trono, è terminata, e quanto prima sarà aperta all'educazione delle povere giovinette operaie alle quali è destinata.

BELLE ARTI — Si contano in questo momento nei 25 musei del Louvre più di 500 cavalletti appartenenti ad artisti francesi e stranieri che ivi fanno copie ordinate degli inimitabili capolavori della ricca collezione, o che attendono a fare studi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *novembre*

I giornali inglesi recano il testo del discorso pronunziato da lord Palmerston al banchetto del lord mayor. Il nobile lord ha parlato del nostro Re e del nostro paese nei termini seguenti:

«Noi abbiamo qui il rappresentante del Re di Sardegna, di un sovrano il cui carattere e la condotta del suo popolo destano le più calde simpatie in tutto il nostro paese, e la cui buona fede c'ispira la più ampia fiducia.»

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati ebbe ad occuparsi della verificazione di poteri e specialmente dell'elezione del deputato Buffa, che è stata convalidata.

Elesse quindi a suo presidente il commendatore Carlo Boncompagni con 53 voti sopra 104.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *novembre*. La quinta compagnia del 2 battaglione del reggimento di gendarmeria della guardia imperiale è giunto a Parigi, proveniente dalla Crimea.

— Scrivono da Marsiglia il 10:

Favoriti dal vento sud-est che domina da due giorni, più di 50 legni carichi di grano sono entrati nel nostro porto nella giornata di ieri e in quella di ieri l'altro.

Il vento che continua a regnare ci dà speranza che non tarderemo a veder entrare nel nostro porto la maggior parte dei numerosi legni che sono annunziati. Si è notato che la marineria greca ha fornito negli ultimi arrivi un fortissimo contingente; la cifra dei legni di questa nazione venuti da Galatz e da Ibraila con carichi di grano è stata di 15 nei due ultimi giorni.

— Il *Moniteur* dà preziosi ragguagli, che recheremo nel numero di domani, sulle batterie galleggianti, le quali hanno ottenuto sì bei risultamenti a Kinburn.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Da lungo tempo il ministero della guerra si preoccupava di rendere al servizio militare gl'indigeni del littorale dell'Algeria, che in addietro si davano alla navigazione, ma che, dalla nostra occupazione in poi ne furono interamente rimossi.

Ognuno comprende quale interesse vi è per la nostra potenza marittima nell'ampliare il suo personale col mezzo d'un reclutamento fatto con discernimento tra i figli di quegli arditi marinai algerini che avevano per lo innanzi acquistata una rinomanza incontestabile di audacia e di abilità.

In seguito a disposizioni prese di concerto col maresciallo Vaillant, ministro della guerra, e dall'ammiraglio Hamelin, ministro della marina, in conformità delle proposte del generale Randon, governatore generale dell'Algeria, questo reclutamento sta per operarsi.

L'istruzione de' marinai novelli sarà affidata ad un ufficiale della marineria imperiale comandante lo stazionario del porto d'Algeri.

Terminata che sia cotesta educazione, i marinai algerini sostituiranno, a bordo delle navi francesi, che fanno il servizio del littorale, una parte degli equipaggi della marineria imperiale che vi sono attualmente impiegati, e che potranno perciò essere destinati ad un servizio più attivo.

Niuno può dubitare che non siavi in ciò un germe fecondo per l'avvenire, e che un giorno il governo non si applauda d'aver creato una marineria indigena, come si applaude già della formazione delle truppe indigene, che gloriosamente si associarono in Crimea alle nostre truppe nazionali sotto la bandiera della Francia.

SPAGNA. *Madrid*, 8 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Persone ben informate assicurano che il ministero avrà la maggioranza nelle Cortes allorchè sarà presentato il progetto d'alleanza e che saranno esposti i vantaggi che dovrà ricavarne la Spagna. Ma questo progetto non dev'essere presentato che a suo tempo.

Il brigatiere di fanteria Diego de los Rios è stato promosso al grado di maresciallo di campo, in ricompensa de'segnalati servigi ch'egli ha resi nelle recenti operazioni di Catalogna. I faziosi di questa provincia sono ridotti all'impotenza e annientati.

A Cordova sono ultimamente avvenuti alcuni disordini. Gli operai della città volevano cacciarne via gli stranieri, per la ragione che questi ultimi lavorano a più basso prezzo. Le autorità e la guardia nazionale hanno ristabilito l'ordine, e ogni cosa si è terminata felicemente.

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono da Vienna al *Novellista di Amburgo*:

Si dice che il sig. Di Hubner sia stato incaricato dal gabinetto di Vienna di appoggiare il signor Di Pfordten nella sua missione che aveva per oggetto principale gli affari della Grecia. Tutti questi sforzi furono resi vani dalla recente dimostrazione (di cui fece parola il *Moniteur*), tanto più offensiva quanto più partiva dall'alto. Il conte Buol ne manifestò il suo rammarico all'ambasciatore di Baviera, e nello stesso giorno furono spediti dispacci a Parigi e a Monaco per quest'oggetto. Si assicura che l'Austria, d'accordo colla Baviera, procurerà ancora una volta di farsi mediatrice.

— *Berlino*. Si assicura che il governo prussiano sia per istituire un consolato generale nella Servia, e che il cav. Meroni sarà nominato console generale di Belgrado. Si tiene per certo che questa istituzione non ha solo per oggetto gl'interessi commerciali, ma anche gli interessi politici.

È stata testè conchiusa una convenzione fra la Russia e la Prussia, e questa in nome di tutti gli Stati dell'unione telegrafica austro-germanica, in virtù della quale convenzione i telegrafi russi verranno posti in comunicazione su tre punti coi telegrafi tedeschi, e verrà applicata uguale tariffa agli uni ed agli altri. La comunicazione da Konigsberg al consiglio russo verrà posta in attività alla fine di quest'anno.

Dicono che la Prussia non invierà un commissario speciale alla conferenza pel pedaggio del Sund, ma vi si farà rappresentare dall'ambasciatore di Prussia a Copenaghen.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 8 *novembre*. Il pubblico accusatore presso l'alta corte di giustizia del regno, avvocato Broek, è caduto ammalato, epperciò l'affare degli antichi ministri fu prorogato al 17 di questo mese.

SVEZIA. *Stocolma*, 6 *novembre*. Ieri si è celebrato con grande pompa il 40° anniversario dell'unione della Norvegia e della Svezia.

Un'attività straordinaria si manifesta nella diplomazia; frequentissimo è lo scambio dei corrieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 *novembre*.

Pietroburgo, 13. (Dispaccio russo) Lo czar ha abbandonato il 7 Nicolaieff, e si è portato in Crimea per ringraziare in persona l'esercito comandato dal generale Gortschakoff.

Avendo trovato le truppe in perfetta condizione, è tornato a Pietroburgo il giorno 12.

Parigi, 15 *novembre*.

Il conte Walewski ed il barone di Hubner hanno firmato una convenzione per l'estradizione dei delinquenti, primo atto di questo genere tra la Francia e l'Austria.

L'Esposizione universale è prorogata al giorno 30.

Oggi ha luogo la distribuzione delle ricompense.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

15 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 85 60
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d la b. in c. 85
C. d. m. in c. 85 85 85 25
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 84 80
C. della m. in c. 85 84 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. del g. p. d. b. in c. 873
C. d. m. in c. 875

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. b. in c. 1165
C. d. m. in c. 1160

BORSA DI PARIGI, del 14 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 90	64 90
Id.	4 1/2 0/0	90 50	90 75	»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *I lombardi alla prima crociata* (1° atto). — ballo *Nadir scià di Persia — Il campanello.*

Sabbato, 17 corrente, andrà in scena l'Opera *Poliuto*.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le massacre d'un innocent — La chanoinesse*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizzetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Fede e lavoro*. (dramma nuovissimo).

Serata a favore della prima attrice G. Cesali.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'americana Zeila* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: Ballo *Guglielmo Tell.*

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI

Aperto in un grandioso e salubre locale di casa Collegno, via S. Teresa, num. 16, p. 1.

L' insegnamento è diviso in varii corsi, dato da abili Professori e Maestri: esso comprende per ora:

1° Un CORSO PREPARATORIO per bimbe dai 4 ai 7 anni, condotto coi metodi più facili ed ameni. — *Quota mensile L.* 8.

2° Un CORSO INFERIORE diviso in 2 sezioni per fanciulle dai 7 ai 10 anni, fatto secondo i programmi delle Scuole pubbliche femminili. — *Quota mensile L.* 10.

3° Un CORSO SUPERIORE diviso in 2 sezioni per damigelle da 10 ai 15 e più anni, con varii insegnamenti speciali, p. es. *ballo piano-forte, musica vocale, pittura, lingue straniere*, ecc., e specialmente lezioni di METODICA per ASPIRANTI MAESTRE. Quota mensile L. 12.

N.B. Già le lezioni, tanto principali che speciali vennero cominciate li 5 corrente, già l' istituto conta fin d'ora una quarantina d'allieve; ma avendo un ampio locale, capace di 80 e più allieve, si avvisano le agiate famiglie che desiderano valersi di detto Stabilimento per l' istruzione e l' educazione delle loro figlie, di accelerarne la presentazione entro il corrente mese, per approfittarsi del corso regolare delle lezioni. *Per i* PROGRAMMI *rivolgansi i genitori alla Direttrice dell'Istituto stesso.*

Società Anonima
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Con Regio Decreto in data 3 ottobre 1855 fu autorizzata la Società Anonima costituitasi in Vercelli con atto del 9 7.bre 1855, rogato Piantini, avente per oggetto l' illuminazione a gaz di detta città, sotto la denominazione di *Società Anonima Vercellese per l' Illuminazione a Gaz*, e ne furono approvati li Statuti inserti nell'atto stesso costitutivo della Società, colle variazioni ed aggiunte agli articoli 13, 15, 17, 18, 24, 27, 30, 31, 39, 42, 43 e 46 delli Statuti stessi.

L'AMMINISTRAZIONE.

CHIERI

Stante il cattivo tempo, la Fiera di S. Martino venne prorogata al prossimo lunedì, 19 del corrente.

NOVITA'

I sottoscritti avendo ricevuto un grande assortimento di tessuti in lana, e lana e seta, seterie d'ogni genere, Mantelletti, Scialli, *Cachemir* francesi e *Tartans* lunghi e quadrati, Telerie, Flanelle di sanità, Fazzoletti di filo e *Foulard*, Cravatte, *Gilets*, Passamanteria di seta ecc. ecc., questi verranno esposti in vendita a prezzo fisso, con grande ribasso, lunedì 12 novembre, nel negozio sotto i portici detti della Fiera, casa delle Regie Finanze, accanto al Confettiere J. Bass.

RASPI e DEVECCHI.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

VENDITA DI PIANTE

poste sul territorio di Poirino, presso le cascine
Masio *e* **Masio-Garagno**

Num. 74 PIANTE di rovere, tutte distinte ed atte a lavoro o per servizio navale, da vendersi, ripartite in 3 lotti od in complesso, a favore del miglior offerente, nel modo e sotto i patti e condizioni di cui in apposito capitolato, del quale si può avere comunicazione in Torino, nello studio del notaio coll. Carlo Baudini, via del Seminario, num. 8, secondo piano, ed in Poirino presso l'agrimensore Tommaso Barberis, incaricati entrambi di accettare le offerte di partito per tutto il corrente novembre.

TORBA

I signori consumatori di Torba ne troveranno di ottima qualità, ed a discreto prezzo.

Dirigersi all'ufficio della *Piemontese* Società Reale Anglo Sarda, piazzetta della Madonna degli Angeli, num. 9, al 2° piano, a Torino.

DA VENDERE *unito o separato*

Ettari 40 di terreno fabbricabile nel recinto daziario di Torino, con ampio canale d'acqua per opifizii. — Dirigersi al signor avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE D' ALTO FUSTO, nella massima parte PIOPPI, poste nelle cascine Miglietta e Nuova del tenimento del Ghiaro tra Morano, Balzola e il Popolo, a chil. 6 (miglia 2 1[2) da Casale Monferrato.

Dirigersi al proprietario od a chi per esso nel tenimento suddetto entro il corr. 9.bre.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

REGIA INTENDENZA DELLA PROVINCIA DI SUSA
PER IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO D' ASTA
per il giorno di sabbato 17 *novembre* 1855

Si rende noto, che alle ore 10 di mattina del giorno 17 corrente si procederà in quest' ufficio ai pubblici incanti, col metodo di partiti segreti, all'appalto per anni sei, a datare dal primo gennaio 1856, della manutenzione del Tronco di Strada Nazionale di Francia pel Moncenisio dalla città di Susa al Ponte sull'Arq presso Lans-le-bourg, della lunghezza di metri 37830 e pel presunto annuo prezzo come segue.

		Somme d' appalto	
		Soggette al ribasso d'asta	Non sogg. al ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi dell'elenco		L. 23946 50	» »
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo		» 2000 »	» »
3. Somministranze diverse a prezzi di elenco, a calcolo		» 300 »	» »
4. Anticipazione per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione, a calcolo	L. 5575 »		
5. Anticipazione come sovra per spese diverse ad economia, a calcolo	» 150 »		
Somma	L. 5725 »		
Aggio del 3 per 0[0	» 171 75	» »	5896 75
Somme		L. 26426 50	5896 75
Totale dell'appalto annuo		L. 32,143 25	

I capitoli e perizia relativi sono visibili in quest' Intendenza in tutte le ore d'ufficio.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito del decimo del prezzo d'appalto, in numerario, o per via di corrispondente *vaglia* esteso su carta di *Commercio* di persona notoriamente risponsale, vidimato dal sindaco locale e dall'ufficio d' Intendenza.

Gli Aspiranti dovranno essere muniti di un certificato di idoneità rilasciato da un ufficiale del Genio Civile in attività di servizio, di data non anteriore di mesi tre, nel quale dovrà essere fatta menzione delle opere pubbliche, state già con soddisfazione dell'Amministrazione eseguite.

Nell'appalto si osserveranno le formalità tutte prescritte dalle veglianti leggi.

I fatali pel ribasso del 20° scadranno a mezzodì del 2 p. v. dicembre.

Susa, li 3 novembre 1855.

Per detto Regio Ufficio
Il Segr.
F. CHIAPPETINO

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie
di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

I signori azionisti della banca sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo martedì 4 dicembre prossimo alle 2 pomeridiane nel locale dello Stabilimento.

Ordine del giorno.

1. Appello nominale degli azionisti;
2. Rapporto annuo del Direttore;
3. Modificazioni da introdurre agli Statuti, per sottometterle quindi alla ratificazione del Consiglio di Stato.

N. B. I signori azionisti del Piemonte sono pregati di depositare i loro titoli, d'oggi al 20 corrente, presso Carlo De Fernex, banchiere a Torino, e sottoscrivere in pari tempo una procura per farvisi rappresentare.

CITTA' DI CHERASCO

Nel giorno 22 novembre, alle ore 10 mattutine, nella suddetta città e sala consolare, avanti il Consiglio delegato avrà luogo per anni 3 principiandi il primo prossimo gennaio, l'appalto dei dritti di gabella a percepersi tanto in detta città che nel territorio, col mezzo di partiti suggellati e deliberato a favore del miglior offerente.

Il prezzo d'appalto è fissato ad annue lire 5670, pagabili a trimestri scaduti, mediante cauzione di L. 3000 in beni stabili od in cedole del Debito pubblico.

I capitoli d'appalto sono visibili nella civica segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Cherasco, li 6 novembre 185.

Il Sindaco CHIORA.

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

DA RIMETTERE

in via di Po, num. 6, casa Engelfred

APPARTAMENTO al piano nobile di 9 camere con due grandi terrazzi verso il cortile, e balcone verso la via.

Dirigersi al portinaio.

D' imminente pubblicazione

LA BELLA SCRITTURA

insegnata senza maestro
ossia **Metodo facile e sicuro**
per imparare da sè in poche settimane
I principii della scrittura corsiva tonda e gotica
per mezzo di una serie ben graduata di esemplari e di 8 PROGRESSIVI QUADERNI AUTOGRAFI

Dedicato ai giovani Commessi ed Impiegati, ed alle Scuole d'adulti reggimentali e serali dal Prof. F. COLOMBETTI, Maestro di Calligrafia alle Scuole tecniche-commerciali del Municipio di Torino.

Prezzo dell' intiero Corso L. 5. — Vendibile dall'autore stesso, via S. Teresa, n. 16, p. 1°, e dalla Libreria Scolastica di Sebastiano Franco e dai Tipografi-librai Paravia e Comp.

Fabbrica di Birra
in Valdocco

Il proprietario della suddetta fabbrica, essendosi procurato dall'estero un nuovo distinto e volente capo *brasseur*, notifica che si continuerà in essa d'ora in poi la fabbricazione delle Birre estere come Baviera, Porter ed Ale secondo i veri metodi e processi che si praticano nei luoghi d'origine: e che intanto si fabbricano con cura e diligenza speciale tutte le qualità di Birre Nazionali come Rossa, Cannetta e Bianca.

È da notarsi, che in questa fabbricazione ha il suo nuovo *brasseur* adottato tutti quei miglioramenti che nei paesi ove la birra è più specialmente gustata e prediletta, sonosi in questi ultimi anni introdotti per renderne il gusto più gradevole, ed acrescere le sue igieniche qualità, talchè i conoscitori e consumatori di tale bevanda troveranno d'ora innanzi una costante ugualianza di forza e di sostanza, ed una delicatezza nel gusto da poter pareggiare le migliori qualità di Lione e Strasborgo. — Nel solito locale annesso alla fabbrica, ora accresciuto di una sala ben riparata, se ne continua la vendita al minuto come per lo passato.

Si comincierà pure dal giorno di dimani a vendere una Birra da tavola non spumante, graziosa al palato, leggera, e digestiva, espressamente dal nuovo *brasseur* elaborata per uso di tavola secondo i metodi praticati nelle più rinomate fabbriche d'Inghilterra e di Germania: e di questa Birra ve ne saranno due qualità,

La 1. più forte all' uso inglese, al prezzo di L. 16 li 50 litri
La 2. meno forte all'uso di Germania » » 12 id

Avendo poi il suddetto proprietario riordinato da capo a fondo l'amministrazione della sua fabbrica, può guarentire per lo innanzi tutta la maggior esattezza e precisione nel disimpegno delle commissioni, le quali per maggior comodo dei signori committenti si continuano a ricevere in via S. Teresa, n. 16, nel cortile del Caffè della Meridiana, al piano terreno, ovvero alla stessa fabbrica in Valdocco.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

SPECIALITÀ
TAPPETI PER PAVIMENTI

Tessuti e Stampati per ammobigliamento di ogni qualità e prezzo.
Via Rosa Rossa, num. 10, primo piano.

FALLIMENTO

di Vianino Gioanni, Battista, negoziante panattiere in Torino, sezione Borgo Dora, sul viale di S. Massimo presso il Caffè degli Amici, e nella sezione di Moncenisio, nella casa dei Macelli di Porta Susa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri, sull' instanza di alcuni creditori, ha dichiarato il fallimento di detto Vianino Gio.Battista; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Sorrain e Cerrato ed il Tarditi Sebastiano, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Rocco Fontana, in una sala del detto tribunale di commercio, il 17 del corrente mese, ed alle ore 8 del mattino, a termini di legge.

Torino, li 10 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Antonio e Felicita Cagnola, coniugi Longinotti, negozianti panierai in Torino, via del palazzo di Città, casa Castellengo, sezione di Dora.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, sull' instanza di alcuni creditori, ha dichiarato il fallimento delli detti Antonio e Felicita, coniugi Longinotti; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Bartolomeo Vaccari, di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Andrea Stallo, in una sala dello stesso tribunale di commercio, li 20 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, a termini di legge.

Torino, li 10 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Salvago Matteo, droghiere in Torino, sobborgo Dora, via Borgo Dora, casa Seren Rosso, num. 17, e domiciliato al n. 19 di detta via, 1° piano.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Matteo Salvago, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l' illustrissimo signor giudice commissario, cav. Giuseppe Casana, li 24 del corrente mese, ed alle ore 11 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 10 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Domenico Inz, commerciante in Torino, piazza d'Armi, num. 16, piano terzo, casa Incisa.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Domenico Inz, di rimettere fra giorni 20 al signor avv. Gio. Battista Pastore, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l' illustrissimo signor giudice commissario cav. Giuseppe Duprè, li 6 del prossimo dicembre, ed alle ore 8 del mattino, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 12 novembre 1855.

Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba il giorno di ieri, autentico Pio sost. segr., il sig. medico Vincenzo Musso di detta città accettava col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal suo figlio Giovanni deceduto il 13 settembre ultimo scorso in Genova.

Alba, il 9 novembre 1855.

Mangiardi caus. coll.

NOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Biella ed alla sua udienza del 27 volgente mese, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni situati a Ronco, che si subastano sull'instanza di Serafino Comotto, residente a Ronco, contro li Giacomo e Michele fratelli fu Giuseppe Rei, pure di Ronco, e ciò in seguito ad aumento del sesto, e come dal bando stampato del 3 corr.

Biella, il 10 novembre 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Si rende noto, che addì 15 dicembre p. v. in una delle sale d'udienza del tribunale provinciale di Cuneo, avrà luogo per mezzo dei pubblici incanti la vendita dello stabile infra descritto, stato posto in subasta ad instanza della ragion di negozio Domenico Berra e C. corrente in Torino, in odio di Antonio Ghio, domiciliato in Caraglio, al prezzo dalla instante offerto di L. 250, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale 6 corrente ottobre.

Stabile a subastarsi.

Parte della pezza campo, descritta in mappa al n. 164, sezione F, regione Ceretto, territorio di Caraglio, da scorporarsi da levante a ponente nella quantità di are 22, cent. 39, tra le coerenze a levante Bianco Giuseppe, a giorno la strada pubblica Rittanolo, a ponente Giuseppe Ghio, ed a notte Migliore Caterina, tramedianti la bealera, soggetto al tributo prediale di L. 2, 36.

Cuneo, li 12 ottobre 1855.

Fabre caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 277 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

GIOVEDI' 15 NOVEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 8bre	742 00	724 96	726 14	+11 1	+12 1	+12 4	+ 6 1	+ 6 0	+ 6 2	N.O.	N.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Annuvol.
1 9bre	731 16	730 90	730 60	+10 9	+12 0	+12 8	+ 7 7	+ 9 1	+ 7 6	O.S.O.	N.E.	N.E.	C. nebb.	Annuvol.	Nuvoloni
2 »	731 44	731 80	731 98	+11 3	+13 9	+15 5	+ 2 5	+10 0	+10 4	S.O.	N.E.	N.	id.	M. annuv.	M. annuv.
3 »	734 90	735 78	735 70	+10 1	+12 9	+12 1	+ 6 1	+ 8 3	+ 8 5	N.N.E.	N.E.	E.S.E.	S. con vap.	Coperto	Cop. oscu.
4 »	737 46	738 16	738 18	+ 8 7	+12 3	+14 2	+ 3 0	+ 7 4	+ 7 8	S.O.	N.E.	N.E.	S. con neb.	N. sparse	N. sparse
5 »	739 70	739 66	739 80	+ 9 0	+13 6	+16 1	+ 6 0	+10 3	+ 8 3	E.	E.S.E.	N.E.	N. sparse	N. a grup.	N. a grup.

AVVISO

Il notaio Carlo Archini, delegato dal tribunale provinciale di questa città, fa noto al pubblico essersi proceduto all'incanto pel deliberamento del corpo di casa posto al Borgo di Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa ai numeri 25, 26 e parte del 24, di proprietà delli Luigi, Antonio, Giuseppa, Agostino, Giovanna fratelli e sorella Ostengo moglie questa di Domenico Boccaccio, e Giuseppa Montù, sul prezzo di L. 12000, e con atto dei 13 corrente al rogito del notaio delegato sottoscritto è rimasto deliberato al signor Luigi Tronselli negoziante alla residenza di questa città, per lo prezzo di L. 12800.

Il termine per lo aumento del sesto scade nel dì 28 corrente 9.bre.

Torino, li 14 novembre 1855.

Not. Carlo Archini.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il giorno 8 di gennaio 1856, ore 10 ant. si procederà dal notaio sottoscritto, deputato con decreto di questo tribunale provinciale 30 ottobre u. s., all'incanto e successivo deliberamento in questa città, e nello studio di esso notaio, al secondo piano di casa Bruno, contrada delle Orfane, n. 15, di un tratto di terreno di are 29, cent. 90, coltivato in parte ad orto e campo, con un ala di fabbricato entrostante a due piani componenti 12 membri, oltre ad una stalla e fenile, in cui esistonvi dei meccanismi idraulici per la segatura e pesta di marmi, situato dettto stabile su questo territorio di Torino, nella regione Valdocco, coerenti Luigi Richar e Comp., li fratelli Calcagno, ed il canale del Martinetto, e caduto nel fallimento di Pietro Casabella negoziante in marmi in questa città, quale incanto si apre sul prezzo di L. 18000.

Torino, il 12 novembre 1855.

Francesco Galeazzi not.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino 10 settembre 1855, emanata sull'instanza di Anna Torta, moglie di Tommaso Demo, domiciliata in Cordova, ammessa al beneficio dei poveri, fu dichiarato assente da questi Regii Stati lo stesso Tommaso Demo già domiciliato e residente nello stesso luogo.

Torino, li 14 novembre 1855.

Margaria sost. proc. dei poveri.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 25 dello scorso mese di giugno, sull'instanza di Filippo Olivetti, ammesso al gratuito patrocinio, venne dichiarato assente da questi Regii Stati il Domenico Chiabodo fu Giuseppe, già residente in Lanzo.

Torino, li 6 novembre 1855.

Margaria sost. proc. dei poveri.

Cessione giudiciaria di beni.

NOTA

Con verbale di congresso del 9 corrente, formatosi nanti l'ill.mo sig. avv. Sciolla, giudice commesso nel giudicio di cessione di beni instituito nanti questo tribunale provinciale dal sig. cav. Giacomo Antonio Nava, si mandò depositare presso la segreteria dello stesso tribunale la relazione prevista dall'art. 967 del vigente codice di procedura civile, avendo in pari tempo lo stesso signor giudice fissato nuovo congresso alle ore 3 pomeridiane del 30 corrente, in una delle sale del detto tribunale, per gli effetti di cui nel successivo art. 968.

E tale notificanza si fa dai signori sindaci della massa per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, li 14 novembre 1855.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

Si fa noto che in seguito alla vendita degli stabili caduti nel fallimento di Angelo Remondino, sull'instanza della ditta Calcina e Fassetta corrente in questa città, sindaco del predetto fallimento, il sig. avvocato Sciolla, giudice commesso, con ordinanza del 6 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla summentovata vendita, ed ingiunse i creditori tutti aventi ragioni sul medesimo, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di trenta giorni prossimi.

Gli stabili il cui prezzo cade in distribuzione consistono:

1. In un corpo di casa ed annesso terreno fabbricabile, situato sulle fini di questa città presso S. Salvario, distinto in mappa con parte del n. 98, sezione 47, stato deliberato al sig. Giuseppe Sorrisio per L. 72,710.

Furono proprietari dell'anzidetto terreno nel trentennio, oltre al fallito Remondino, li signori Vincenzo Denina, Pietro Dusnasio, Tommaso Perlo, Augusto Burdin, e conte Prospero Buoncompagni di Mombello.

2. In un corpo di cascina situato in territorio di Alpignano, stato deliberato alla signora Genoveffa Arduino, vedova Toscanelli, per L. 41,110.

Questo stabile pervenne al Remondino dall'avv. Tito Musso, il quale l'ebbe in eredità dal suo padre notaio Felice Musso, e questi dal Stefano Musso.

3. In un corpo di cascina, situato sulle fini di Rivarolo, stato deliberato al signor cav. Paolo Vinaj per L. 31,600.

Li precedenti proprietari di questo stabile nel trentennio in addietro, furono oltre al Remondino, il sig. cav. Paolo Vinaj predetto, banchiere Giuseppe Raineri, Carlotta Deblasco e Cristoforo coniugi Fontana ed avvocato Luigi Paroletti.

Boggio sost. Piana caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'articolo 2306 e seguenti del vigente Codice civile, si deduce a notizia, che vennero il 4 maggio ed il giorno 11 settembre, mesi ultimi scorsi, trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Aosta gli att. di promessa di vendita 16 marzo ultimo, rogato Cerale, e di vendita 31 luglio pure ultimo rogato Dallosta, notai in Torino, coi quali il signor Romualdo Cantara del fu Giuseppe, di Torino, ha venduto alla Società anonima delle ferriere di Bard stabilita in Torino, per il prezzo di L. 180,000, pagabili nei modi e termini ivi stabiliti i seguenti stabili, cioè: le di lui fabbriche e ferriere dette di Gloire, Priod, Pont Bozet e Piolley, poste nella valle inferiore di Aosta nei territorii di Bard e None e Pont Bozet, comprendenti case civili, caseggiati, tettoie, forni, magazzini, meccanismi, derivazioni, canali d'acqua, prati, giardini, terreni, ragioni e dipendenze, tanto stabili che riputate stabili e designate come segue:

1. Stabilimento e fabbriche dette di Gloire, comprendenti case civili, caseggiati, tettoie, alto forno, meccanica, derivazione e canali d'acqua, prato, giardino e dipendenze, tramediante la strada comunale da None a Bard, coerenti a levante la Dora Baltea, a giorno gli eredi di Giuseppe Jacquemet, a ponente Cecilia Menaldino ed Antonio Micheletta, ed a notte lo stesso Antonio Micheletta, il tutto in territorio di None.

2. Stabilimento e fabbriche di Riod con caseggiati, fuochi, tettoie, meccanismi, con derivazione e canali d'acqua, coerenti a quattro parti Giacomo Priod, ed inoltre a giorno il torrente Ajaci, ed a notte la strada comunale da None a Pont Bozet, pure in territorio di None.

3. Stabilimento e fabbriche di Pont Bozet pure con fabbricato, tettoie, forni, meccanismi, derivazione e corsi d'acqua, coerenti a giorno il torrente Ajaci e dalle altre parti i beni della parrocchia di Pont Bozet in territorio di detto luogo.

4. Stabilimento e fabbrica di Piolley, con caseggiati, terreno, derivazione e corso di acqua, pure in territorio di Pont Bozet, coerenti a levante Giuseppe Jacquin, a giorno Gregorio Danna, a ponente la strada vicinale ed a notte i beni della parrocchia di Pont Bozet.

5. Magazzino nel luogo di Bard, cantone e borgata Jacquemet, coerenti la strada reale, Giuseppe Leona e Carlo Jacquemet, salve veriori e più precise indicazioni, il di cui difetto non pregiudicherà al contratto; con tutte le loro ragioni e dipendenze, tanto stabili che riputate stabili, quali si trovano in detto instrumento descritte.

Torino, li 14 novembre 1855.

Gandolfi proc. coll.

AVIS JUDICIAIRE

Par jugement d'expropriation du 13 octobre dernier, rendu dans la cause de subhastation poursuivie par le Conseil de la Commune de La Thuile, demandeur, contre Alexis Gaspard Rieu de feu Jean Claude, cultivateur, domicilié à St-Vincent.

Le tribunal provincial d'Aoste a fixé à 11 heures du matin du 11 janvier prochain, l'audience pour l'enchère des biens dont la subhastation est poursuivie suivant les charges, clauses et conditions exprimées dans le manifeste relatif.

Aoste, le 27 octobre 1855.

Vitta proc.

NOTA

Il 24 scorso ottobre venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, vol. 30, art. 359, l'atto di vendita fatta dal sig. Carlo fu Domenico Gattiglia, da Cortanze a Giacomo Busto fu Nicolao, da Cortanze, con istromento 9 settembre 1855, rogato al sig. notaio Albasio, di due pezze vigna poste in territorio di Cortanze, la prima cioè nella regione Anzcla, di are 19 circa, e fra le coerenze di Giuseppe Gattiglia e Gioanni Chirone, e la seconda nella regione di Valcroce, di are 25 circa, fra le coerenze di Domenico Cauda e Gioanni Gattiglia.

Asti, il 14 novembre 1855.

Decio caus. coll.

NOTA

L'instromento 10 agosto ultimo, ricevuto dal notaio sottoscritto, con cui Dalmazzo Giraudo fu Giovanni, surnomato *La Frev*, abitante in Borgo San Dalmazzo, ha venduto a Giovanni Battista Armando fu Giovanni, abitante nello stesso comune, la pezza di campo d'are 28, 50, situata sul territorio di detta comunità, nella regione di Via Vignolo, coerenti Maurizio Parola, Pietro Ajme, gli eredi di Michele Giraudo e la strada di Vignolo, pel prezzo di L. 750, fu trascritto all'ufficio della Conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 10 corr. novembre al vol. 20, art. 428.

Borgo San Dalmazzo, il 14 novembre 1855.

Not. Toselli.

NOTA

Con instromento 21 febbraio 1851, rogato Cesano in Bricherasio, insinuato a San Secondo, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 22 7.bre 1855, vol. 178, art. 489 d'ordine, vol. 26, art. 46 delle alienazioni, Bonansea Bartolomeo fu Gio. Batt. comprava da Godino Michele fu Giuseppe Bernardino, ambi di Bricherasio, una pezza vigna di are 9, cent. 88 (tavole 26), mappa parte del numero 1742, posta sulle fini di Bricherasio, regione Comba d'oliva, coerenti a levante la strada vicinale, a mezzodì Bonansea Giacomo, a ponente Dominici Giuseppe, ed a notte il compratore, per il prezzo di L. 416.

Bricherasio, li 23 ottobre 1855.

Per il compratore Not. coll. Pronati.

NOTA

Dinanzi al tribunale provinciale di Cuneo, all'udienza dei 22 dicembre p. v. seguirà l'incanto di una pezza bosco, situata sulle fini di Boves, regione Sant'Antonio, di are 179, centiare 31, coerenti a levante Michele Maccario, a giorno Francesco Barale, a ponente Michele Pasero, a notte Giobergia Carlo, soggetta al tributo regio di L. 15, cent. 47, di cui il prefato tribunale con sentenza dei 29 settembre p. p. ordinò la spropriazione forzata ad istanza di Bracco Francesco, dimorante in Cuneo, rappresentato dal procuratore Giuseppe Bessone, in odio di Ghinamo Caterina vedova Maccario, dimorante in Boves, al prezzo offerto di L. 1,547, ed alle condizioni state consegnate in bando venale dei 16 corrente ottobre.

Cuneo, li 24 ottobre 1855.

Rovera sost. Bessone.

NOTA

Per atto passato alla segreteria civile del tribunale provinciale di Cuneo il giorno 4 corrente novembre, avendo il sig. Giovanni Ambrosino fu Francesco, nato e residente a Tarantasca, fatto, dietro apposita dichiarazione avuta con decreto 2 stesso mese, l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 5,000; per cui vennero allo stesso instante la subasta, sig. notaio Giuseppe Quaglia, di detta città, degli stabili di Viale Pietro, debitore principale, e Viale Giovanni, terzo possessore, residenti in detta città stessa, deliberati con sentenza 20 ottobre ultimo, si rende noto che all'udienza del prefato regio trib. prov. di Cuneo del primo p. dicembre, ed alle ore 10 di mattina, avrà luogo il nuovo incanto, e definitivo deliberamento di detti stabili infradescritti, al prezzo dal sig. Ambrosino offerto di L. 5,417, ed alle condizioni di cui in relativo bando venale 8 andante novembre.

Designazione degli stabili situati sul territorio di Cuneo.

1. Campo ora prato, situato sul territorio di Cuneo, sezione S. Benigno, regione Cartignano, descritto in mappa al n. 6144, di are 15, cent. 72.

2. Orto ivi, stessa regione e sezione, al n. di mappa 6146, di are 1, cent. 90.

3. Caseggi ed aia ivi, stessa regione e sezione, al n. di mappa 6147, di are 8, e cent. 38, una parte di quale aia, cioè pel quantitativo di centiare 57 venne alienata dal debitore Pietro Viale al Gio. Viale fu Giuseppe per instromento del 15 marzo 1854, rogato Reinaudi.

4. Campo ivi, stessa regione e sezione, al n. di mappa 6154, di are 92, cent. 20.

Della total superficie detti stabili di ettari 1, are 18, cent. 20, e pagano di tributo regio L. 10, c. 28, e sono coerenti ai medesimi li Giuseppe e Carlo Viale fratelli, gli eredi Giuseppe Viale, la strada detta dei Ronchi, e la via detta Roera.

Cuneo, li 13 novembre 1855.

Fabre caus. coll.

NOTA

Si notifica, che alle ore 9 francesi mattutine dei 29 prossimo novembre, davanti l'albo pretorio di Lenta, si procederà dall'infrascritto segretario del Mandamento di Gattinara delegato dal tribunale provinciale di Vercelli, all'incanto in lotti separati degli infra descritti stabili, situati in detto territorio, proprii del minore Giovanni Antonio fu Giuseppe Carazzo, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in apposito bando.

1. Corpo di casa nel cantone Quarobbio, composto di varii membri di abitazione, stalla, travata e corte, coerenti Angela e Francesco Boniolo, Carlo Maoletti ed altri, estimato L. 1178;

2. Campo alla Montanara, di are 25, 71 (tav. 66), coerenti Giacinta Maoletti, strada consortile, Giovanni Viola ed altri, estimato L. 364;

3. Prato al Bonino, di are 22, 85 (tav. 60), coerenti Viola Giovanni, Zona Pietro ed altri, L. 210;

4. Risaia al Ronco Cattelano, di are 18, 28 (tav. 48), coerenti Giuseppe Boniolo, Pietro Antoniazzo, Carlo Boniolo ed altri, pel prezzo di L. 40;

5. Risaia a Cantacucco, di are 13 71 (tavole 36), coerenti Battista Malpangotto, Pietro Antoniazzo, Baraggia comunale ed altri, L. 25;

6. Risaia alla via di Roasenda di are 63, 98 (tav. 168), coerenti Olimpio e Alberto fratelli Albertini, Albertino Lorenzo, il comune di Lenta, Ferracino Lorenzo ed altri sul prezzo di L. 140;

7. Risaia alla Fornace, di are 36, 56 (tavole 96), coerenti strada, Antonio Boniolo, Margherita Bozzotto ed altri, sul prezzo di L. 68;

8. Risaia alla Stella, di are 22, 85 (tavole 60), coerenti Francesco Boniolo, medico Maoletti ed altri, L. 72;

9. Risaia, ivi, di are 22, 85 (tav. 60), coerenti Carlo Furno, Biagio Ubertà, Francesco Caron ed altri, sul prezzo di L. 85;

10. Prato in Castagnea, di are 13, 71 (tavole 36), coerenti fratelli Torelli, fratelli Travostino, Roggia Marchionale detta del Valigone e Biagio Antoniazzo, sul prezzo di L. 144.

11. Campo avitato alla Vioglia, di are 27, 42 (tav. 72), coerenti Francesco Boniolo, notaio Mazzoletti ed altri, sul prezzo di L. 576;

12. Prato al Bonino, di are 11, 40 (tav. 30), coerenti Olimpio Antoniazzo a due parti, eredi fu Francesco Furno ed altri, sul prezzo di L. 85.

Gattinara, li 27 ottobre 1855.

Not. Tibò segr. deleg.

PREMIER AVIS.

Sur recours présenté par M. le chevalier Crud Jean-Philippe, lieutenant-colonel commandant militaire de la province du Chablais, domicilié à Moûtiers, résidant à Thonon, aux fins de son envoi en possession des biens et avoirs délaissés par dame Crosino Catherine-Balbine, sa femme, décédée *ab intestato* et sans enfans, le 11 mai dernier, le tribunal provincial de Tarantaise, par son ordonnance du 8 novembre 1855, a ordonné préparatoirement ses publications et appositions d'affiches prescrites par l'art. 972 du Code civil.

En conséquence, les prétendants à la succession de ladite dame Crosino sont prévenus de faire valoir leurs droits.

Moûtiers, le 10 novembre 1855.

Aug. Crud proc.

NOTA

Con atto delli 4 maggio u. s. rogato al sottoscritto, Roccione Michele fu Giuseppe Pietro fece vendita a Roccione Giacomo fu Giacomo, ambi nati e residenti a Inverso-Pinasca, dei seguenti due stabili, posti in quel comune, al prezzo di L. 350, cioè:

1. Nella regione del Don o Longiagne, pezza campo e castagneto, di are 22, centiare 81 circa, coerenti la strada comunale, Giustet eredi Daniele, Bertet Giovanni del Don a due lati, e Roccione Giovanni.

2. E nella regione del Podio, pezza alteno di are 4, cent. 56 circa, coerenti Roccione Giovanni, lo stesso venditore per campo tramediante un viottolo, Durand Giovanni Pietro e Maurino Michele.

Trascritto tale atto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 9 luglio u.s. al vol. 25, articolo 284.

Perosa, li 9 novembre 1855.

Michele Martini not.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 31 dicembre prossimo pell' incanto di alcuni stabili situati in territorio di S. Pietro, dei quali autorizzò la spropriazione forzata sull' instanza di Antonio Pittavino domiciliato in Torino, in odio di Michel Angelo [illegible] domiciliato in [illegible] stabili, consistenti in prati, alteni ed orti, saranno incantati in due distinti lotti, ai patti dall' instente offerto, cioè di L. 650 pel primo lotto, e di L. 600 pel secondo e verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale gli stabili predetti sono pure ampiamente descritti.

Pinerolo, li 26 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese.

NOTA

All' udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città l'otto gennaio venturo anno 1856, ore 11 del mattino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di San Pietro, consistenti in un corpo di casa civile e rustica, composta di 19 membri, corte, orti, prati, terra arida, pascolo, boschi, alteni e ripe, esposti in subastazione volontaria dal sig. Michele Galetti fu Giuseppe, domiciliato a Buriasco.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti, sulli prezzi, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data 6 novembre corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 12 novembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto in data 26 ottobre ultimo scorso autorizzò la subastazione volontaria del signor Merlo Gio. Battista fu Gio. Andrea di Bricherasio, instata sui propri beni, situati sullo stesso territorio, consistenti in casa, orti, prati, alteni, boschi, pascoli e ripa, e fissò pel loro incanto e successivo deliberamento la sua pubblica udienza dell'8 gennaio p. v., ore 11 del mattino.

L' incanto verrà aperto in undici distinti lotti, sui prezzi, ed alli patti e condizioni inserti nel relativo bando venale, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 12 novembre 1855.

Lamarchia sost Martini.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 12 corr. mese, i tre lotti di stabili infradescritti, stati esposti in subasta volontaria dalli Caterina Fasella vedova di Michele Camusso e del di lei figlio Simeone Camusso, di Pinerolo, il 1° lotto sul prezzo di L. 3,000; il secondo sul prezzo di L. 1,500, ed il terzo su quello di L. 400, vennero deliberati a favore del sig. speziale Carlo Rossi del fu Sebastiano, nativo di Cossilla e residente a Pinerolo, il lotto primo sul prezzo di L. 5,410; il secondo per L. 2,500, ed il terzo per L. 450.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corr. mese.

Descrizione degli stabili subastati situati nel territorio di Pinerolo.

1. Casa nella regione *Montesino*, sezione E, in mappa al n. 153, della superficie di are 5, centiare 50.

2. Regione Castellino, giardino al num. di mappa 5, stessa sezione, di are 6, c. 20.

3. Nelle stesse sezione e regione, pascolo di are 2, cent. 80, al n. 1; prato di are 93, cent. 10, al n. 2; e pascolo di are 1, c. 53, al num. 2 bis.

Lotto secondo

pure sulle fini di Pinerolo.

Regione *Montesino*, alteno di are 90, cent. 46, in mappa al n. 157, sezione E.

Lotto terzo.

Regione *Divisa*, fini di Pinerolo, bosco di are 31, cent. 50, in mappa al numero 325, sezione B.

Regione *Albano*, fini di S. Pietro, sez. D, bosco di are 3, cent. 2, al n. 190; altro di are 8, cent. 62. al n. 194; altro di are 11, 95, al n. 283; ed altro di are 5, 98, al numero 285.

Regione del *Ser*, territorio di San Pietro, sezione H, pascolo di are 14, 62, al n. 13; bosco di are 11, 32, al n. 16; e pascolo di are 4, 68, al n. 17.

Pinerolo, il 15 novembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del 12 corrente mese, i tre lotti di stabili infradescritti, dei quali venne promossa la subastazione da Claudio Chiabrand, residente a Giaveno, contro Andrea Chiabrand fu Lorenzo, residente a Cantalupa, debitore, e li terzi possessori Giuseppe e Michele, fratelli Quassolo fu Battista, pure residenti a Cantalupa, il primo lotto sull'offerta del prezzo di L. 3500, il secondo su quello di L. 1200, ed il terzo di L. 300; vennero deliberati a favore dello stesso instante Claudio Chiabrand il lotto primo pel prezzo portato dal bando venale di L. 3500, il secondo per il prezzo di L. 2250, ed il terzo per L. 510.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il giorno 27 corrente mese.

Descrizione degli stabili suddetti.

Lotto 1. In territorio di Cantalupa.

1. Regione Marmoglietto: casa, corte, orto, prato, campo, alteni, ripa e bosco, di ettari 1, are 74, centiare 14, in mappa ai numeri 2612, 2614, 2615, 1615 1/2, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2622, 2625, 2657, 2658, 2660, 2661 e 2662.

2. ivi: alteno e ripa di are 17, 39, ai numeri 2680 e 2681.

3. Ivi: alteno e ripa di are 11, 94, ai numeri 2700 e 2701.

4. Ivi: alteno e bosco di are 96, 10, ai numeri 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2741 1/2 e parte del num. 2743.

5. Regione Ruata-Martina: alteno di are 17, 29, al n. 1637.

6. Ivi: alteno di are 33, 88, alli numeri 1614 e 1627.

7. Regione Cantalupa: campo ed alteno di are 31, 35, ai numeri 1684, 1685, 1690.

8. Ivi: campo di are 7, 60, al n. 1681.

9. Ivi: casa, corte, orto e campo di are 10, 50, ai numeri 1763, 1764, 1765, 1765 1/2.

10. Ivi: alteno e prato di are 24, 13, ai numeri 1742, 1743 e 1744.

11. Ivi: prato di are 22, 74 al n. 1762.

12. Regione Druetti: vigna e bosco, di are 2, 75, n. 1941.

13. Ivi: bosco di are 17, 86, al n. 2000.

14. Ivi: vigna e bosco di are 37, 24, numeri 1962, 1962 1/2.

15. Ivi: bosco di are 17, 29, al n. 2018.

16. Regione S. Martino: bosco di are 18, 81, al n. 2273.

17. Regione Bessona: bosco di are 22, 4, n. 2548.

18. Regione Paschero: castagneto di are 16, 34, n. 1428.

19. Regione Ruata Vacchetto: alteno di are 24, 70, n. 660.

20. Ivi: alteno di are 8, 83, al n. 651.

Lotto 2 in territorio d'Oliva.

Regione Serre: alteno, campo e boschi, del quantitativo totale di are 83, 98, ai numeri di mappa 810, 812, 817, 818, 819, e 863 parte, 866.

Regione Tavernette: campo, prato e boschi, di are 88, 56, in mappa ai numeri 846, 877, 952, 952 1/2 e 953.

Regione Borlera: bosco ed alteno di ettari 1, 70, a parte dei numeri 782 e 783.

Lotto 3 in territorio di Frossasco.

Regione Micolere: bosco, alteno e ripa, di are 55, 55, ai numeri del piano 36, 44 e 45, sezione E.

Regione Archiusetto: prato di are 16, 76, sezione H, n. 124.

Pinerolo, il 15 novembre 1855

Gastaldi segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla damigella Giacinta Giletta, domiciliata a Torino, rappresentata dal sig. caus. Giacomo Rolando, contro Giuseppe fu Bernardino Accastelli, da Racconigi, emanò sotto il giorno 13 corr. sentenza di questo R. tribunale provinciale, con cui gli stabili caduti in subasta vennero deliberati come infra, cioè:

Lotto primo.

Cascina e casa, regione Capoluogo di Racconigi, in mappa ai nn. 271, 272, sezione C, e prato attiguo, reg. S. Bernardo, coi nn. 2, 3, stessa sezione, sull'offerta di L. 2600 dalla instante fatta, deliberato al sig. Bartolomeo Chiarino per L. 12,000.

Lotto secondo.

Prato, coi nn. 1, 2 parte e 4 della mappa, sez. C, e campo col num. 5, stessa sez., situati nella reg. S. Bernardo, fini di Racconigi, sull'offerta di L. 8030, deliberato al sig. Antonio Candelo per L. 25,000.

Lotto terzo.

Campo, col num. 91 di mappa, ed altro campo, col num. 69, stesse fini, reg. e sez. suddette, sull'offerta di L. 13,820, deliberato al sig. Antonio Ribotta per L. 11,000.

Lotto quarto.

Prato, stesse fini, reg. Braida di S. Sebastiano, parte del n. 1128 di mappa, sez. C, sull'offerta di L. 140, deliberato al sig. Antonio Candelo per L. 740.

Lotto quinto.

Campo, fini predette, reg. Orto Alliberto, parte del num. 1321 di mappa, sez. C, sulla offerta di L. 1070, deliberato al sig. Giuseppe Barge per L. 3300.

Lotto sesto.

Campo, parte del num. 1321, e prato col num 1322 di mappa, dette fini, reg. e sez., sull'offerta di L. 2160, deliberato al signor geom. Ludovico Bergesio, per L. 6320.

Lotto settimo.

Campo, al n. 1323, ed altro al num. 1335 di mappa, fini, reg. e sez. suddette, sull'offerta di L. 1340, deliberato al sig. Bartolommeo Chiarino per L. 4000.

Lotto ottavo.

Prato, stesse fini, reg. S. Rocco, parte del num. 1326 della sez. C, sull' offerta di L. 990, deliberato al sig. Agostino Alesso per L. 3200.

Lotto nono.

Campo, fini predette, reg. Orto Alliberto, parte del num. 1306 della sez. C, sull'offerta di L. 890, deliberato al sig. arch. Bartolommeo Gola per L. 2800.

Lotto decimo.

Campo, stesse fini, reg. Cavalupo, coi nn. 1345, 1349 e 1350 della sez. C, sull'offerta di L. 3660, deliberato al sig. arch. Bartolommeo Gola per L. 13200.

Lotto undecimo.

Campo coi nn. 1355 e 1360, 1361 parte, e prato col num. 1364 di mappa, fini, reg. e sez. predette, sull'offerta di L. 4720, deliberato al sig. Deangeli Salvador per L. 13,750.

Lotto duodecimo.

Campo, ai nn. 1360 e 1361 parte della mappa, stesse fini, reg. e sez., sull'offerta di L. 630, deliberato al predetto sig. Deangeli per L. 2120.

Lotto decimoterzo.

Campo, fini e sez. predette, reg. Canavile, col n. 1361 di mappa, sull'offerta di L. 1030, deliberato al sig. Pasquale Gatti per L. 4000.

Lotto decimoquarto.

Campo, dette fini, reg. Vinsino, ai nn. 531, 532 e 533 della sez. A, sull'offerta di L. 4760, deliberato per L. 17,000 al sig. Antonio Bono.

Lotto decimoquinto.

Prato, dette fini, reg. Braida di San Lazzaro, parte del num. 1186 della sez. B, sulla offerta di L. 1300, deliberato al sig. Gio. B. Barale per L. 3850.

Lotto decimosesto.

Bosco, col num. 868, ed altro bosco, col num. 892 di mappa, suddette fini, reg. Macellasso, sez. C, sull'offerta di L. 120, deliberato al sig. geom. Ludovico Bergesio per L. 1240.

Lotto decimosettimo.

Fini predette, cascina, reg. Oya, col num. 609, sez. B; praticello, reg. Stassere, col num. 625, sez. B; prato, reg. Oya, col num. 355, detta sez.; campo, stesse reg. e sez., coi nn. 356, 357 e 358; e campo, alteno e prato simultenenti, sez. e reg. predette, coi nn. 689, 690 e 691, sull' offerta di L. 8760, deliberato al sig. Pietro Tesio per L. 23,100.

Lotto decimottavo.

Prato, stesse fini, reg. Stassere, in mappa col num. 799, sez. B, sull' offerta di L. 635, deliberato al sig. Pietro Tesio per L. 2100.

Lotto decimonono.

Campo, dette fini, reg. Oya, ai nn. 201 e 202, sez. B, sull'offerta di L. 665, deliberato al sig. not. Michele Rayna per L. 1800.

Lotto vigesimo.

Campo, fini, reg. e sez. predette, con parte dei nn. 203 e 239, sull' offerta di L. 1840, deliberato al signor Pietro Tesio per L. 4100.

Riunitisi i lotti 17, 18, 19 e 20 (cascina d'Oya) sull'ammontare delle singole offerte risultanti in L. 31,100, vennero deliberati al sig. Pietro Tesio per L. 34,400.

Lotto vigesimoprimo.

Casa, cortile, con teatro, in Racconigi, sez. E, col num. 383 di mappa, sull' offerta dell' instante in L. 12,000, deliberato al sig. caus. coll. Angelo Reynaudi per L. 18,100.

Lotto vigesimosecondo.

Casa, ivi, stessa sez., coi nn. 387 e 402 parte, sull'offerta di L. 13,500, deliberato al sig. Giuseppe Stobbia per L. 14,600.

Il sottoscritto rende noto al pubblico per gli effetti previsti dagli articoli 783 e 784 del Codice di procedura civile, che il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto scade con tutto il dì 28 corr. mese.

Saluzzo, il 15 novembre 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta avanti questo tribunale provinciale dei 19 dicembre prossimo, avrà luogo sull' instanza delli Bartolomeo e Teresa Martina coniugi Bertorello, domiciliati in Envie, ammessi al beneficio dei poveri, e contro li Antonio, Orsola, Pietro, Filippo e Battista, fratelli e sorella Bosio fu Giuseppe, minori rappresentati da Filippo Ruata loro tutore, dimoranti nello stesso luogo, l' incanto di una pezza alteno e prato simultenenti, propria di detti minori, situata in territorio d'Envie, di ettari 1, are 55, centiare 40 circa, segnata in mappa coi numeri 2051, 2055, 2087, 2069, 2088, 2068, 2068 *bis*, 2086, 2245 e 2270, la cui vendita per subasta venne autorizzata con sentenza del prelodato tribunale dei 3 cadente mese.

L' incanto ha luogo in un sol lotto sull'offerta degli instanti di L. 1500 ed alle condizioni espresse nel bando venale dei 27 pure cadente.

Saluzzo, li 29 ottobre 1855.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 7 novembre 1855, al vol. 32, art. 37 del registro delle alienazioni un atto in data 17 ottobre 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 4,150 da Eusebio Todi fu Luigi, nato e dimorante in Vercelli, a favore di Giovanni Longone, figlio emancipato del vivente Ferdinando, nato a Olcenengo, dimorante in Vercelli, di un prato in territorio di Vercelli, regione alle Ortaglie, in mappa sotto parte del n. 1127, di are 74, cent. 11 (giornate 1, tav. 95 circa), colla ragione dell'acqua, coerenti a levante la roggia dello Spedale, a mezzodì eredi Badino, mediante fosso metà compreso, a sera Eusebio Tavalino ed a mezzanotte l'antica strada di Casale.

Giovanni Leone not. coll.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 278 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 16 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreto del 4 corrente mese, Mago Domenico, ispettore applicato alla Direzione demaniale di Genova, venne collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute.

Con R. Decreto dell'8 corrente novembre Roccavilla Francesco, esattore a Canale, è stato collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che possa competergli.

Con altri R. Decreti pure dell'8 novembre corr., e con ordini ministeriali del 9 stesso mese ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nell'amministrazione delle contribuzioni dirette:

Buglione di Monale cav. Carlo, esattore a Revello, traslocato a Canale;
Sismondi Gio. Batt., segretario presso la direzione di Cuneo, nominato esattore e destinato a Revello;
Cibrario cav. Cesare, verificatore a Nuoro, nominato segretario e destinato presso la direzione di Cuneo;
Buggino Baldassarre, esattore a Tonara, nominato verificatore e destinato a Nuoro;
Azzati Luigi, bollatore a Sassari, nominato esattore e destinato a Tonara;
Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, esattore ad Annemasse, traslocato a S. Germano;
Avondo Ferdinando, id. Rocchetta Ligure, id. Annemasse;
Boggio Giuseppe, id. Savignone, id. Rocchetta Ligure;
Fillia Pietro, id. Rivalta, id. Savignone;
Maderni Giuseppe, scrivano presso la direzione di Alessandria, nominato esattore e destinato a Rivalta,
Danco Vincenzo, esattore a Rocca d'Arazzo, traslocato a Castelnuovo d'Asti;
Peruzzi Agostino, id. Mombello, id. Rocca d'Arazzo;
Rossi dott. Luigi, id. Donnaz, id Mombello;
Moreno Luigi, volontario, nominato esattore e destinato a Donnaz;
Ungher Giovanni, esattore a Seyssel, traslocato a Bonneville;
Richard Giacomo, id. Thorens, id. Seyssel;
Farinetti Gustavo, id. S. Michel, id. Thorens;
Cavagna Carlo, id. Garbagna, id. S. Michel;
Boitani Agostino, volontario, nominato esattore e destinato a Garbagna;
Tosco Marc'Antonio, esattore a Mosso S. Maria, traslocatò a Borgomasino;
Piccione Francesco, id. S. Jean d'Arvey, id. Mosso Santa Maria;
Rougier Giuseppe, id. Les Echelles, id. S. Jean d'Arvey;
Baullet Pietro, id. Le Biot, id. Les Echelles;
Boymond Apollonio, id. Abondance, id. Le Biot;
Richelmi Francesco, id. Limone, id. Abondance;
Tonelli Cesare, volontario, nominato esattore e destinatato Limone;
Taramasso Eugenio, id., id. id. a Quarto;
Berardi Edoardo, id., id. id. a Calangianus;
Bollati Giuseppe, id., id, id. a Locana;
Denabian Giovanni Battista, id., nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Alessandria;
Villien Giuseppe, esattore a S. Genix, traslocato a Ruffieux;
Roux Luigi, id. Ruffieux, id. S. Genix.

Con R. Decreto dell'11 novembre corrente, Levrero Francesco, esattore a Cava, è stato collocato a riposo in seguito a domanda, per avanzata età e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che possa competergli.

E con ordine ministeriale della stessa data, Anguissola conte Ferdinando, esattore a Serramanna, venne traslocato a Cava.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 15 novembre.*

Ieri nel pomeriggio S. M. il Re recavasi a visitare lo Spedale Maggiore dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, ed in questa circostanza si procedeva all'apertura della nuova infermeria destinata al ricovero delle donne, ed intitolata all'augusto nome della Regina MARIA ADELAIDE di venerata ricordanza.

Collo stabilimento di questa nuova infermeria nello Spedale Mauriziano si soddisfece ad un desiderio che si faceva vivamente sentire, e si compiè forse un voto dell'Augusta Sovrana della quale porta il nome.

S. M. dopo avere accuratamente visitata ogni parte del pio luogo degnavasi manifestare l'alta sua soddisfazione ai capi dello Stabilimento e vi lasciava nel dipartirsi nuovi contrassegni della Reale sua munificenza.

Leggesi nel *Moniteur*:

I rapporti dell'ammiraglio Bruat sull'attacco di Kinburn segnalarono i potenti effetti delle batterie galleggianti, alcuni giornali avevano già eccitata la curiosità pubblica descrivendo le particolarità della loro costruzione, ma non disvelarono l'inventore di questa nuova arme; si sentirà con piacere che essa è dovuta all'iniziativa dell'imperatore.

Quando, al cominciar della guerra, le flotte formidabili dell'Inghilterra e della Francia posero alla vela pel mar Nero e pel mar Baltico, le persone poco iniziate agli elementi della guerra marittima credettero che quelle flotte avrebbero atterrato in un batter d'occhio tutte le fortezze della Russia.

L'imperatore, al quale gli studi da lui fatti intorno all'artiglieria avevano rese famigliari tali quistioni, non si illuse, ed era persuaso che se tutte le flotte russe, non osando venire a combattimento in pieno mare, si rifugiassero al coperto dietro le fortificazioni erette a grandi spese durante la pace, le marinerie alleate quasi nulla potrebbero tentare contro le loro mura. Insistette anzi, in una nota che indirizzò al ministro della marina, perchè gli ammiragli non impegnassero se non che con prudenza i loro belli e numerosi vascelli; perocchè, diceva egli, bisogna che alla guerra le probabilità di riuscita siano eguali da ambe le parti. Non si può avventurare contro una muraglia di poco valore, armata di alcune bocche da fuoco maneggiate da un picciol numero di cannonieri, un vascello portante 1200 uomini, armato di 80 cannoni. la cui costruzione durò anni e costò alle Stato parecchi milioni.

Essendo venuta la prima campagna a confermare coteste previsioni, l'imperatore cercò i mezzi di creare, per dir così, una flotta d'assedio, non essendo fatta la flotta ordinaria che per combattere vascelli. Entriamo, a questo proposito, in alcuni particolari.

Un vascello che porta 100 cannoni di grosso calibro, una squadra che ne porta migliaia, producono effetti prontissimi e sommamente decisivi contro avversarii della stessa natura; non avvien lo stesso contro fortificazioni in pietre o in terra, perchè allora uno dei due avversarii è molto più vulnerabile dell'altro, essendo il solo esposto al pericolo di andar a fondo. I forti di terra lanciano contro i vascelli palle che attraversano le loro pareti, rovesciano l'alberatura, e proiettano schegge di legname o di ferro che mettono fuor di combattimento un maggior numero di marini che i proietti stessi.

Le palle roventate al fuoco producono ancora un altro effetto; se si arrestano e rimangono ficcate nella parete o dinanzi alla sotto-coperta, riscaldano gradatamente il legno e, se non si hanno pronti soccorsi, spesso difficili, sono occasione d'un incendio che costringe ad abbandonar la nave. Le palle di questa sorta colpirono uno dei nostri vascelli quando fu cannoneggiata Odessa. Bisogna aggiungere che il tiro dei pezzi collocati a terra sopra piatteforme solide deve avere maggior giustezza che quello delle bocche da fuoco mobili sul mare; che il vascello offre un bersaglio esteso ai colpi della batteria, e che la sua immersione non gli permette generalmente di appressarsi nè di collocarsi come vorrebbe. Ma ciò che rese anche più terribile l'artiglieria dei forti è l'invenzione che illustrò il nome del generale Paixhans, e che consiste nel lanciare orizzontalmente con tanta giustezza quanto colle palle piene, proietti cavi di grosso calibro, un solo dei quali conficcato nella parete, all'altezza della linea di galleggiamento, può, scoppiando, produrre una via d'acqua impossibile a chiudersi; un solo di quei proietti può adunque far colare a fondo la nave. Lo stesso effetto non è prodotto dal passaggio d'una palla da cannone; le fibre del legno si ristringono e lasciano appena passaggio all'acqua per un'apertura facile a turarsi.

Prima dei lavori del gen. Paixhans, quelle bombe non erano guari lanciate che verticalmente, e se potevano, cadendo sopra una nave, attraversarla d'alto in basso, l'incertezza del tiro le rendeva in fatto poco formidabili.

Lo scopo principale dell'imperatore è stato di trovar un mezzo di creare navi meno costose, d'una costruzione più facile e più pronta che i vascelli, di minor immersione, e tali perciò che possano avvicinarsi di più alle coste, montati da un debole equipaggio, e per conseguenza tali che espongano un minor numero di vite, e coperte d'una armatura di ferro affinchè le palle cave tirate dai cannoni alla Paixhans venissero a spezzarvisi come vetro. L'oggetto primitivo fu adunque non di rendere una nave compiutamente invulnerabile, ma di annientare gli effetti dell'invenzione del gen. Paixhans.

Forte di questo concetto, l'imperatore ordinò sperimenti che furono eseguiti sotto i suoi occhi al poligono di Vincennes.

Tavole quadrate di legno, rappresentanti una piccola estensione della parete d'un vascello, ricevettero armature di disposizioni e grossezze varie; bocche da fuoco di forte calibro furono stabilite a poca distanza, e il loro tiro permise di determinar le dimensioni e la qualità dell'armatura; che, senza caricare il legno d'un peso troppo grave, bastasse a proteggere la parete rompendo o respingendo il proietto cavo. La prova mostrò che l'armatura faceva anche di più, perocchè resistette a palle piene più numerose di quelle che potrebbero colpirla sopra uno stesso punto in una lotta molto prolungata.

Determinato quest'elemento, l'imperatore pose allo studio un progetto di naviglio speciale, secondo il programma che segue: un solo piano di cannoni, di poca immersione, di poca altezza al di sopra del galleggiamento, protezione efficace contro tutti i proietti, palle piene, palle cave, palle roventi e bombe.

Le qualità nautiche dovettero essere arditamente sacrificate all'oggetto che avevasi in mira, e l'imperatore diede a cotesto nuovo arnese di guerra il nome di *batteria galleggiante* per ben indicare che non è essa una nave fatta come un'altra, per inseguire od evitare il nemico, ma una vera batteria da assedio che può lottare energicamente ed a lungo contro fortificazioni considerate dal nemico come inattaccabili per mare.

Il corpo de' nostri ingegneri delle costruzioni navali fornì uomini capaci di comprendere questo progetto che fu prontamente risoluto. La batteria galleggiante non ebbe a ricevere che un'alberatura disposta per essere tolta via interamente prima d'entrare in azione, ed una macchina a vapore occupante poco spazio dovette, facendo muovere un elice, permettere alla batteria galleggiante di andare, cosa essenziale, a prendere senz'altro aiuto il posto favorevole all'azione de' suoi pezzi.

La batteria galleggiante ha tutti i caratteri delle grandi invenzioni praticabili ed importanti, massimamente perchè giungono al tempo loro. Non solo la macchina a vapore ad elice le dà una facoltà senza la quale essa sarebbe quasi annientata, ma le piastre di ferro che la ricoprono non avrebbero potuto esser formate e fabbricate com'è d'uopo, se le nostre più grandi fucine non fossero state munite di quegli enormi martelli che il vapore maneggia al presente con una facilità ed una precisione da non vedersi senza maraviglia. La fabbricazione di queste piastre ed altre particolarità di costruzione, di cui è inutile parlare, richiedono anzi un'industria talmente avanzata, che non si può dire che passerà gran tempo innanzichè la Russia, ridotta a' suoi propri mezzi, possa imitarci con buona riuscita.

Tostochè le prime prove di tiro ebbero consacrate le idee sulle quali era fondata la nuova invenzione, e anche prima che il progetto fosse determinato, l'imperatore si affrettò a comunicare le sue vedute alla nostra fedele e grande alleata. I giudici competenti, uomini di sapere e di esperienza provarono qualche sorpresa, poichè la quistione era considerata come insolubile; ma le prove di tiro rinnovate in Inghilterra confermarono i risultamenti ottenuti in Francia.

I due governi convennero allora di costruire ciascuno un certo numero di quelle batterie galleggianti, che hanno fatto i loro sperimenti di prova nell'attacco di Kinburn. I proietti che le colpirono non hanno potuto, a malgrado del loro grosso calibro, attraversare e neanche danneggiare il complesso loro, ed esse hanno aperte in muraglie di pietra brecce praticabili.

Quindi non solamente le batterie galleggianti hanno annientato, come desiderava l'imperatore, la proprietà sì formidabile delle palle di cannone alla Paixhans, che produssero tanti effetti disastrosi a Sinope; ma l'esperienza della guerra come le prove di Vincennes dimostrarono che esse potevano resistere a palle piene. Le nostre navi e quelle dei nostri alleati, che conoscono ora le proprietà di questa nuova macchina da guerra, sapranno trarne buon partito.

L'imperatore aveva già dato alla Francia un'artiglieria di battaglia che prese una gran parte alle vittorie dell'Alma, d'Inkermann e di Traktir; egli ha pure dotato la marineria d'un'arme che ha testè fatto solamente la sua apparizione, e di cui l'avvenire dirà la potenza

---

Il *Morning-Chronicle* del 10 novembre fa alcune osservazioni a proposito della notizia la quale annunzia che la Svezia si unirà probabilmente anch'essa alle potenze occidentali contro la Russia.

Se le condizioni (dice il *Morning-Chronicle*) di questa alleanza sono quali si dicono, i quattro punti di guarentigia che potevano, 6 mesi fa, condurre alla conclusione della pace, devono esser abbandonati del tutto: si formulerebbero invece, in tal caso, nuove condizioni e si esigerebbero dalla Russia altre concessioni anche più umilianti. Può essere ch'elle siano necessarie, ma l'Inghilterra deve riflettervi seriamente. Oggi poco o nulla si sa a questo riguardo; attesochè un velo impenetrabile copre le negoziazioni.

Si sa finora che il gen. Canrobert è stato inviato in qualità d'ambasciatore straordinario dell'imperatore per rendere vieppiù splendida la cerimonia, nella quale sarà rimesso al discendente di Bernadotte il gran cordone della Legion d'Onore. Tale è lo scopo ufficiale della sua missione; ma universalmente si crede che il suo viaggio ha una più alta importanza; e si afferma che prima del suo ritorno gli sarà riuscito di concludere un trattato d'alleanza che farà entrar la Svezia nella sfera della grande alleanza europea contro il despota del Nord.

Sappiamo (continua il giornale inglese) che tale è stato sempre l'intento che hanno avuto a cuore le potenze occidentali dal cominciamento in poi della guerra, nulla trascurando per far aderire le due potenze scandinave alla grande alleanza.

Fino a questo giorno la Danimarca e la Svezia hanno resistito alle sollecitazioni de' gabinetti di Parigi e di Londra; non già perchè que' due Stati non temano l'aggressione della Russia, ma perchè effettivamente questa aggressione era minaccevole in modo da render vana la loro forza d'azione. Noi ne concludiamo che gli scrupoli della Svezia per lo meno sono stati sormontati e che oggidì di concerto con gli alleati, ella sta per dichiarare la guerra alla Russia.

Il *Morning-Chronicle* fa poi risaltare tutta l'importanza di questo fatto, enumerando gli eminenti servigi che la Svezia è in grado di rendere. I porti svedesi offrono un sicuro ricovero durante i freddi rigorosi dell'inverno alle flotte alleate, che non sono obbligate di ritornare nel loro paese alla fine d'ogni stagione, lasciando di necessità un intervallo, per breve ch'esso pur sia, in primavera e in autunno, epoca in cui i navigli mercantili russi possono navigar su que' mari senza timor del blocco.

L'impiego dei piloti svedesi sarebbe anch'esso di grandissima utilità, siccome quelli che hanno perfetta conoscenza della navigazione di quel mare pericoloso. La Svezia oltracciò è abbondevolmente fornita di barche cannoniere, le quali unite che fossero a quelle della Francia e dell'Inghilterra, in tutto il golfo di Finlandia non v'è fortezza che non ne avrebbe a risentire gli effetti. Le armate di terra della Svezia sono esse pure eccellenti; i discendenti degli uomini che sotto Gustavo-Adolfo non hanno mai combattuto se non per vincere, che sotto Carlo XII furono il terrore dell'Europa, posseggono ancora tutto il loro valor guerriero.

Dovendo combattere una forza così formidabile, la Russia non potrebbe più sguarnire di truppe le sue provincie del Baltico, per inviar quelle a prender parte alla lotta nell'altra estremità dell'impero. Finalmente, ella sarebbe costretta di reclutare una nuova armata per provvedere alla difesa della Finlandia e della Livonia, togliendo questa nuova armata dalle file di quella che è in Crimea, ovvero ordinando un'altra leva sulla popolazione già rifinita ed esausta.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* il seguente decreto:

Essendo nostra mente di semplificare le formalità prescritte dal vigente codice e che preceder debbono la celebrazione del matrimonio:

Visto che con ciò si toglie ancora ogni apparenza che colle medesime siasi voluto ripristinare il matrimonio qual contratto civile;

Finalmente trovando noi anche in forza di tali cambiamenti necessario di prendere ulteriori disposizioni che del pari al matrimonio si riferiscono,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. Non sarà in avvenire necessaria preventiva dichiarazione di matrimonio agli Atti dello Stato Civile.

2. Seguito il matrimonio secondo il rito cattolico sarà dallo sposo, nel termine fissato dall'articolo 341 del codice civile, presentata la relativa fede del parroco agli Atti predetti.

3. Presentata e trascritta nei registri dell'uffizio la fede del parroco, si avrà il matrimonio per regolare anche agli effetti civili.

4. Venendo però celebrato il matrimonio in circostanza che a questo erasi nelle debite forme fatta opposizione, si riterranno le parti regolarmente unite anche agli effetti civili, qualora la opposizione stessa venga dal tribunale rigettata.

In caso diverso incorreranno esse nelle pene portate dall'art. 84.

5. Alle suddette pene soggiaceranno del pari coloro, i quali contraggano vincoli matrimoniali contro il disposto dagli articoli 75, 76, 77, o senza avere prima adempito nella parte che li risguarda a quanto è prescritto agli articoli 78, 79, 80, 81, 82.

6. Opponendosi il padre, o, in mancanza di questo, la madre al matrimonio del figlio, onde impedire che ne rimanga offeso il decoro della famiglia e venendo tale opposizione ammessa dal tribunale, potranno i genitori privare il figlio stesso, che non si uniformò al loro volere, della metà ancora di quella quota che gli dovrebbe per legge competere sull'asse paterno o materno.

7. Per le modificazioni fatte col presente Editto alle leggi vigenti sul matrimonio, non si ammetterà dalle autorità giudiziarie la opposizione di cui all'art. 86, salvo al coniuge il provvedersi dinanzi al competente Foro Ecclesiastico.

8. Le premesse disposizioni dovranno osservarsi in modo congruo anche rispetto a coloro i quali professano un culto semplicemente tollerato nei nostri Stati.

I Ministri dell'interno e di grazia e giustizia sono rispettivamente incaricati dell'esecuzione del presente Editto.

Dato in Modena, dal nostro Palazzo Ducale, questo giorno 7 novembre 1855. FRANCESCO.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma il 4 corrente al *Messaggere di Modena* :

È arrivato il cav. Luigi Paolo Du Castel, nuovo rappresentante del governo de' Paesi Bassi presso la Santa Sede. Egli ha il grado d'incaricato di affari, non di ministro plenipotenziario, come aveva il conte di Liedekerke. Era questo un cambiamento già statuito dal governo neerlandese, da porsi in atto allorquando nel Corpo diplomatico nazionale rimanesse vacante il posto di Roma.

È arrivato eziandio dopo lunga assenza il sig. Skariatine primo segretario della legazione russa e incaricato d'affari interino.

Come vi prenunziai, il nostro governo ha tolto il vincolo proibitivo alla introduzione del vino forestiero comune per tutto lo Stato, compresa eziandio la provincia di Roma. Simile facoltà, motivata dalla scarsa vendemmia, avrà progressione a tutto il giugno del 1856. Il dazio fiscale d'introduzione è stabilito in bai. 40 per 200 libbre lorde o sia per barile.

A questo bisogna aggiungere il dazio di *consumo* che in Roma e nel suo territorio si esige dal ministero delle finanze e altrove dai singoli Comuni. Esso per Roma e suo agro è di bai. 80 sopra 200 libbre lorde o sia barile, altrove poi è variabile secondo le occorrenze delle amministrazioni municipali, alcune delle quali, fatta ragione della predominante malattia della vite, le hanno soppresso provvisoriamente.

SPAGNA

MADRID, 8 *novembre*. Si legge nell'*Epoca* :

La Commissione delle dogane ha terminato i suoi lavori, e non si riunirà più che per udire il rapporto generale che ella deve presentare al ministro, come anche il progetto di legge che quest' ultimo le ha commesso di compilare. Lo spirito generale delle proposizioni è una diminuzione delle tariffe.

La Commissione parlamentare che si occupa del progetto di legge sulla stampa ha adottato le risoluzioni seguenti :

1. Le funzioni dell'editore risponsabile saranno soppresse;
2. Le penalità saranno pecuniarie ;
3. Il deposito sarà il doppio del *maximum* della pena che imporrà la nuova legge ;
4. Il giurì giudicherà tutti i delitti della stampa, salvo quelli d'ingiuria e di calunnia contro le persone.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna al *Corrispondente di Norimberga* :

Il prossimo arrivo in Vienna del comandante in capo delle truppe austriache di occupazione nei Principati dà luogo a molte congetture. Sappiamo da buona fonte, che il conte Coronini fu chiamato a Vienna dal conte Buol per manifestare la sua opinione intorno a parecchie eventualità la cui effettazione per la prossima primavera si rende ogni giorno più verosimile.

Quantunque il gabinetto di Vienna abbia approvato in massima la campagna progettata dagli alleati sul Danubio, non può tuttavia rimanersi indifferente a tutte le conseguenze della medesima. Per altra parte la crescente agitazione dei boiardi valachi contro il governo del principe Stirbey il quale è inclinato verso gli interessi austriaci, eccita anche qualche inquietudine.

Si va sovratutto in cerca di provvedimenti che possano impedire i biasimi e le recriminazioni contro la disciplina delle truppe austriache di occupazione.

PRINCIPATI DANUBIANI

Poichè sono prossimi al loro termine i poteri degli attuali ospodari della Valachia e della Moldavia, si comincia a pensare in Costantinopoli alla necessità di dare successori ai medesimi, ed a procacciare inoltre ai Principati una nuova legge fondamentale che faccia cessare le numerose querele che si muovono contro le istituzioni vigenti, e contro l'attuale ordinamento del paese.

Si dice che tre commissarii stati ora spediti dalla Porta, e dei quali uno è turco, l'altro francese, ed il terzo inglese, giungeranno quanto prima a Bukarest per formarsi in commissione d'inchiesta e raccogliere tutti gli schiarimenti acconci ad illuminare il governo ottomano ed i suoi alleati sulle riforme da introdursi nel paese.

CRIMEA

Una corrispondenza del *Journal de Constantinople*, in data di Kamiesch, 26 ottobre, riassume gli ultimi fatti seguiti a Sebastopoli :

Se si pensa, così scrive il citato giornale, al freddo ed ai disagi dei nostri soldati nella valle superiore di Belbeck in confronto colla posizione occupata dal quartier generale russo, convien credere che estremamente funesto al nemico sarà il suo quartiere d'inverno.

Noi abbiamo veduto qui sbarcare alli 24 e 25 grande numero di truppe venute di Francia; queste truppe sono destinate a colmare il vuoto che lascieranno i reggimenti richiamati in Francia.

Quantunque il materiale d'assedio venga ancora impiegato a costruire batterie su vari punti, gran parte se ne continua ad imbarcare sui legni che si dirigono verso il Bosforo.

Riguardo alla cavalleria delle truppe alleate, essa prenderà i suoi quartieri d'inverno fuori delle vicinanze di Sebastopoli, dove, malgrado la buona volontà dei soldati essa è quasi inutile per le difficoltà del terreno. Parte della cavalleria inglese resterà sola in baracche costruite a Balaclava. L'altra parte sarà diretta a Costantinopoli, e quindi ad Ismida ed a Silistria, dove prenderà i suoi quartieri.

Da un giorno all'altro voi potete attendere a Costantinopoli l'arrivo di 3,000 soldati di cavalleria, i quali verranno ripartiti sui due punti del territorio ottomano sopramentovati.

Le flotte alleate non resteranno nel Mar Nero; ad eccezione di alcune navi ad elice, esse andranno ad invernare nel Bosforo.

Tutti i legni di trasporto, che prenderanno a bordo le truppe destinate a rientrare in Francia, non ritorneranno a Kamiesch ed a Balaclava. Si assicura inoltre che ritornerà in Francia parte della squadra.

Tutti questi movimenti stanno sul punto di essere effettuati, e si tiene per positivo che la flotta a vele sarà giunta nel Bosforo prima del 12 del mese prossimo per invernarvi.

Sul litorale adunque non vi sarà più alcun vascello a vele pel giorno anniversario della famosa tempesta del 14 novembre.

ASIA

Scrivono da Pietroburgo al *Novellista di Amburgo*, in data 11 ottobre, che è giunta a Tiflis la legazione straordinaria di Persia, già da lungo tempo aspettata, e che reca le congratulazioni dello sciah di Persia all' imperatore Alessandro II in occasione del suo avvenimento al trono.

La legazione è composta dell'ambasciatore Seif-ul-Mulk-Abbas-Kuli-Khan, già console generale a Tiflis, e del suo figlio Alì-Khan, del primo segretario della legazione Nahriman-Khan, e di varii interpreti e scrivani.

La legazione fu ricevuta a Tiflis con gran pompa. Si dice che il consigliere d' ambasciata Kassin-Khan, sia partito per recarsi presso il generale Muravieff.

FATTI DIVERSI

STATISTICA MEDICA. — Quadro numerico dei casi e decessi di colèra conosciuti fino al primo novembre del corrente anno :

	Numero dei Comuni invasi in ciascuna provincia	*Casi*	*Decessi*
Acqui (città)	1	16	13
» Provincia, Comuni	23	185	102
Alba (città)	»	»	»
» Provincia, Comuni	2	41	19
Albenga (città)	1	28	17
» Provincia, Comuni	15	288	189
Alessandria (città)	1	316	163
» Provincia, Comuni	9	90	48
Asti (città)	1	8	8
» Provincia, Comuni	»	»	»
Biella (città)	1	2	2
» Provincia, Comuni	4	19	16
Bobbio (città	1	192	122
» Provincia, Comuni	22	1323	735
Casale (città)	»	»	»
» Provincia, Comuni	5	20	12
Chiavari (città)	1	6	3
» Provincia, Comuni	22	339	112
Genevese (Annecy)	»	»	»
» Provincia, Comuni	7	130	56
Genova (città)	1	1634	980
» Provincia, Comuni	32	702	385
Levante (Spezia)	1	31	23
» Provincia, Comuni	17	360	200
Lomellina (Mortara)	1	22	13
» Provincia	40	908	519
Mondovì (città)	1	3	2
» Provincia, Comuni	10	492	270
Nizza (città)	1	73	60
» Provincia, Comuni	»	»	»
Novara (città)	1	2	2
» Provincia, Comuni	17	83	68
Novi (città)	1	88	45
» Provincia, Comuni	11	123	76
Oneglia (città)	1	9	7
» Provincia, Comuni	3	63	43
Pallanza (città	1	8	7
» Penitenziario	»	40	22
» Provincia, Comuni	»	»	»
S. Remo (città)	1	1	1
» Provincia, Comuni	3	26	13
Savona (città)	1	33	13
» Provincia, Comuni	27	946	415
Torino (città)	1	10	6
» (Ergastolo)	»	17	9
» Provincia, Comuni	2	3	2
Tortona (città)	1	107	47
» Provincia, Comuni	29	950	498
Vercelli (città)	1	34	24
» Provincia, Comuni	17	178	123
Voghera (città)	1	425	240
» Provincia, Comuni	67	4151	2309
Sardegna.			
Alghero (città	1	802	592
» Provincia, Comuni	5	1059	536
Cuglieri (città)	1	37	27
» Provincia, Comuni	9	1182	583
Nuoro (città)	1	116	55
» Provincia, Comuni	11	608	331
Oristano (città)	1	1	»
» Provincia, Comuni	4	152	71
Ozieri (città)	1	1422	646
» Provincia, Comuni	5	1042	680
Sassari (città)	1	» (a)	4784
» Provincia, Comuni	9 (b)	»	»
Tempio (città)	1	75	40
» Provincia, Comuni	2	227	116

(a) *Non si è potuto tenere nota dei casi. Il numero dei decessi è solo approssimativo.*

(b) *Si conoscono soli 9 Comuni invasi nella provincia. Il numero poi dei casi e decessi non venne finora indicato dai rispettivi Municipii.*

La difficoltà delle comunicazioni nell'interno dell'isola, aggravati dai così detti cordoni improvidamente stabiliti da molti Comuni, scema autenticità a buona parte delle cifre riguardanti la Sardegna.

TASSIDERMIA. — I numerosi visitatori del nostro Museo di Storia naturale, fra le molte cose rare e curiose di quello stabilimento, vi ammirano già da alcuni giorni un nuovo lavoro del signor Francesco Comba : il magnifico Elefante che negli anni scorsi viveva nel R. Castello di Stupinigi, e del quale S. M. il Re Vittorio Emanuele fece generoso dono al Museo stesso.

Indipendentemente dalla sua immensa mole l'Elefante uscito or ora dalle mani del sig. Comba è tale oggetto che nulla v'ha che gli si approssimi negli stessi celebrati Musei di Londra, di Parigi e di Leida.

È il vero capo d'opera della tassidermia.

L'animale è nel vero senso della parola redivivo ; ritratto con arte stupenda fin ne' più minuti particolari ; e con quali enormi difficoltà superate! Ad accrescere l'illusione, l'artista ha dato una particolare espressione alla fisionomia dell'animale : gli vedi le lacrime solcargli le guancie, l'occhio avido, la proboscide questuante, e fin la scialiva che gli sgocciola dal labbro. Una sol cosa gli manca: ma questa non era ne' poteri del signor Comba : l' alito della vita.

MARINERIA MERCANTILE DEGLI STATI-UNITI. — Il *Moniteur* pubblica alcuni importanti ragguagli sull'incremento progressivo, da alcuni anni in poi, della marineria mercantile degli Stati-Uniti.

Nel 1845, gli Stati-Uniti non possedevano se non 19,720 bastimenti della capacità collettiva di 2 milioni. 416,000 tonnellate, montati da 118,600 marinai : nel 1854 il tonnellaggio di quel paese ammontava a 4 milioni 802,902 tonnellate, il che, comparativamente, dà una cifra di 34,000 bastimenti, e suppone l'impiego di 200,000 marinai. Vale a dire, che nello spazio di dieci anni, l'Unione americana ha veduto raddoppiar quasi il numero e il tonnellaggio de'suoi navigli egualmente che il personale de'suoi equipaggi; e può affermarsi che la sua potenza commerciale si è accresciuta in una progressione quasi altrettanto rapida che quella della sua popolazione.

In quest'effettivo totale di 4 milioni, 802,902 tonn. la navigazione a lungo corso vi era per 2 milioni, 333,829 tonnellate : il grande e piccolo cabotaggio per 2 milioni, 312,114, e la navigazione della grande e della piccola pesca per 146,168.

La statistica della costruzione marittima degli Stati-Uniti non è meno istruttiva. Durante i 40 anni, decorsi dal 1815 al 1855, vi sono stati construiti 4,303 bastimenti e barche di 1,000 a 1,200 tonnellate, 4,357 bricks e 18,913 schooners. Dal 1849 al 1854 uscirono dai cantieri dell'Unione quasi 1,400 navi a tre alberi, e il numero de'piroscafi construiti dal 1823 al 1854 si eleva a 3,726.

Gli Stati del Maina, di Nuova-York, della Pensilvania, di Massachussets, di Maryland, sono quelli che posseggono i principali cantieri di costruzione. Nuova-York è il più gran cantiere di costruzione degli Stati-Uniti. Epperò il tonnellaggio, dimostrato da documenti ufficiali, il quale al primo gennaio 1800 era nel distretto di Nuova-York di 155,859 tonnellate, ammontava il primo gennaio 1854 a 1 milione, 63,079 tonnellate, da cui risulta, nel corso di un mezzo secolo, un aumento di 600 0/0.

I navigli degli Stati Uniti, destinati a trasportare in Europa mercanzie di gran volume e al loro ritorno conducenti gli europei che emigrano, hanno necessariamente maggiore capacità che i naviglii inglesi p. e. o francesi, destinati quasi esclusivamente alla esportazione di merci di piccolo volume, benchè di gran prezzo.

La necessità di riunire alla condizione della capacità quella di una velocità che fosse in grado di gareggiare coi piroscafi, ha dato nascimento a quei numerosi clippers di 1,500 a 2,000 tonnellate, così eleganti nelle loro forme, e così ben disposti all'interno.

Quanto è ai piroscafi, essi hanno un'importanza affatto speciale e che si spiega anche più dai servigi a cui sono addetti di quello che dal considerevole loro numero.

I piroscafi transatlantici, impiegati nel servigio regolare tra gli Stati Uniti e l'Europa, sono in numero di 20, appartenenti a sei compagnie e della capacità collettiva di 43502 tonnellate. Quelli che fanno il servigio tra Nuova York, la Nuova Orleans e la California, sono in numero di 30, appartengono a quattro compagnie ed hanno fra tutti un tonnellaggio di 46,836 tonnellate. Diciasette altri piroscafi appartenenti a sette compagnie, sono impiegati al gran cabotaggio tra Nuova York e gli altri porti dell'Unione.

Tutti i piroscafi, addetti a questi vari servigi formano un totale di 114 navigli all'incirca e rappresentano un capitale di 250 milioni di dollari (1 bilione 280 milioni di franchi).

I marinai che montano questi bastimenti formano un totale di 14,000 uomini all'incirca, tra cui un quarto appartiene a marinai stranieri, originarii la maggior parte del nord dell'Europa.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte di lord Truro, che nel 1850 tenne il posto di lord cancelliere, nell' amministrazione della quale era capo lord John Russell. Il nobile defunto era nato nel 1782 ed era giureconsulto di molta vaglia.

NECROLOGIA

Ci vengono comunicati i seguenti cenni necrologici intorno all'avvocato G. M. GIOVANNINI da Reggio :

A temperare il cordoglio dei parenti lontani, e a tener viva nei compagni superstiti la memoria di uno di quegli uomini onorati, cui la morte rapì nel pieno vigore della salute e degli anni, noi consacriamo una parola d'encomio all'avvocato *Giuseppe Melchiorre Giovannini* da Reggio di Lombardia. Dall'avvocato Pietro, professore d'istituzioni civili nel patrio Liceo e dalla N. D. Giuseppina Duchi egli nacque ai 4 agosto 1811 in Reggio, e morì in Torino di cholera fulminante la notte del giorno 29 agosto 1855. Fece i suoi primi studi nel Seminario di Correggio, dove un drappello di dotti ecclesiastici teneva ancor vive le classiche tradizioni di quell'antico Istituto, già sì famoso sotto i PP. Somaschi; e di là passò allo studio di Pisa, dove fu laureato in ambe leggi. Le condizioni politiche del suo paese non dandogli agio a servire utilmente la patria, e per le redate sostanze non avendo bisogno di servire al governo, egli spendeva il tempo che restavagli libero dalle cure domestiche, in lunghi viaggi, in cui faceva tesoro di utili cognizioni, studiando gli usi e i costumi non solo, ma le condizioni politiche ed economiche degli altri popoli.

Così, dopo aver percorsa tutta l'Italia, viaggiò nella Grecia, visitò le rive del Bosforo, l'Ungheria, la Germania inferiore e renana, la Francia, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, poi gli Stati Uniti d'America, le Antille ed il Messico, dove fece raccolta di molte piante che trasportate in Europa potevano avvantaggiare i prodotti delle nostre campagne. Egli fu il primo a far conoscere in Italia una specie di grano-turco, che da lui presentato alla Modenese Accademia di scienze, lettere ed arti, fu dal ch. Brignole de Brunnost, professore di botanica nella R. Università di Modena, classificato col nome dello scopritore.

Datosi quindi alle cose d'agraria, e seguace di quella scuola che il celebre conte Filippo Re fondò in Reggio sua patria, il Giovannini si adoprò con pochi altri a far più sempre fiorire l' agricoltura in quelle ricche ed ubertose pianure; e perchè avessero un centro i comuni studi, contribuì a far risorgere in Reggio la *Società Agraria*, di cui

fu uno dei membri più operosi e zelanti. Versato anche nelle scienze economiche, accorre, ora spontaneo, ora con mandato d' Istituti scientifici, ai diversi Congressi degli Scienziati che ebbero luogo in Italia, prima del 1848. Nel quale anno, così fecondo d'avvenimenti, mutatosi d'improvviso il regime di molti Stati italiani, egli fu membro pel governo provvisorio della città di Reggio e poscia a Modena, fino alla riunione definitiva di quel ducato al Piemonte; e l'essere egli stato per l'addietro alieno dai partiti estremi e non addetto ad alcuna fazione politica, rende oltremodo onorevole pel Giovannini questa prova solenne della pubblica estimazione.

Riparato in Piemonte, dopo i disastri dell'esercito italiano, fu nominato segretario del senatore Plezza, incaricato d'affari presso la corte di Napoli; che se quella missione non ebbe esito favorevole, pure dimostra la fiducia, di cui egli godeva in Piemonte. Ma non appena le sorti della guerra d'indipendenza furono sciolte dal trattato di pace, che fu conseguenza della fatale giornata di Novara, egli tornò nella vita privata in Torino, dove prese stabile domicilio ed acquistò la cittadinanza. Avendo mezzi del proprio, non volle essere a carico dello Stato, come forse gliene avrebbero dato il dritto i molti servizi da lui prestati alla nuova sua patria. Fu ascritto alla Associazione Agraria di Cuneo e all'Istituto agrario di Torino, e negli ultimi anni si fece promotore di una Società per la ferrovia da Alessandria a Piacenza, collo scopo di congiungere la strada ferrata dell' Italia centrale colla rete delle ferrovie del Piemonte.

Non avendo famiglia propria, tenne vece di padre ai nipoti e soccorse in silenzio a molte sventure. Fu buon amico e cittadino integerrimo; visse senza rimorsi e morì colla calma dell'uomo che porta seco la coscienza del bene.

Il 20 settembre gli furono celebrate per cura degli eredi solenni esequie, alle quali intervennero molti degli esuli residenti in Torino, facendo mesto corteo all'egregio dott. Pietro Grisanti, nipote del trapassato: ultime e sacre dimostrazioni d'affetto, che gli furono rinnovate in Reggio, sua patria, e fra il compianto dell'intera città.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 16 novembre*

Nella tornata del Senato del Regno di ieri, si addivenne alla composizione e costituzione degli uffizi; seguì la lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di morte di S. A. R. il Duca del Genevese; si procedette in seguito alla nomina dei due questori e dei quattro segretari, non che all'installazione dell'ufficio definitivo del Senato.

Letto poscia il progetto di risposta al Discorso della Corona, venne immediatamente approvato.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, elesse a suoi vice-presidenti i signori avv. Cadorna Carlo e conte Moffa di Lisio, ed a segretari i signori Cavallini, Farina Paolo e Louaraz.

Genova, 15 novembre. Alle ore 11 1/2 antim. è stata segnalata la R. fregata a vapore, il *Governolo*, distante 10 miglia circa dal porto, dirigendosi verso il medesimo.

SVIZZERA. *Berna, 13 novembre.* Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Ecco le nomine de' consiglieri di Stato di Ginevra: Fazy eletto con voti 6194, Courte, 6078. Fontanel 6142, Duchosal 6048, Brunet 6102, Breitmeyer 6049, Piguet 6056. La lista governativa ebbe da 4300 a 4550 voti.

Sono stati eseguiti alcuni arresti, contro i quali l'ufficio dell'assemblea ha protestato.

Vengono fatte salve di artiglieria, i tamburi battono a festa, e l'entusiasmo è grande.

FRANCIA. *Parigi, 13 novembre.* Il *Moniteur* pubblica un rapporto del principe Napoleone all' imperatore sui lavori del giurì internazionale e sopra quelli del consiglio dei presidenti dell' esposizione universale.

A questo rapporto trovasi annesso un decreto che contiene le disposizioni seguenti:

Art. 1. Gli espositori dell'agricoltura e dell' industria, ed i gruppi e centri industriali a cui essi appartengono, come anche i cooperatori industriali od agricoli che saranno stati proposti per la gran medaglia d'onore da una delle classi del giurì, coll' approvazione del gruppo di cui ciascuna classe fa parte, potranno ricevere dal consiglio dei presidenti e dei vice-presidenti la gran medaglia d' onore o la medaglia d' onore.

Art. 2. La medaglia d'onore collettiva accordata a gruppi o centri industriali sarà compiutamente anonima, e niuno potrà attribuirsene il merito.

— L' imperatore e l' imperatrice hanno lasciato Saint-Cloud e sono tornati oggi alle Tuilerie ove stabilirono la loro residenza d' inverno.

— Il ministro degli affari esteri ha dato ieri un gran pranzo a S. A. I. il principe Napoleone. Fra i personaggi che vi erano convitati si notavano la contessa di Montijo, il duca e la duchessa d'Alba, il nunzio apostolico, il ministro di Danimarca, il duca di Beauffremont, il conte di Lagrange, ecc.

— Ecco un estratto del programma ufficiale della cerimonia del 15:

A mezzo giorno arrivo delle LL. MM. e della famiglia imperiale.

Ricevimento delle LL. MM. all' ingresso del palazzo dell' industria da parte di S. A. I. il principe Napoleone, dei membri della commissione imperiale e de' commissari stranieri.

Le LL. MM. saranno accompagnate sino al trono eretto nel mezzo della navata.

Rapporto di S. A. I. il principe presidente della commissione imperiale. Risposta dell' imperatore.

Difilamento delle trentadue classi dell' industria e delle belle arti dinanzi alle LL. MM. e distribuzione delle ricompense.

Esame da parte delle LL. MM. delle opere dell' industria e delle belle arti che ottennero le grandi medaglie d'onore.

Partenza delle LL. MM. che saranno ricondotte collo stesso cerimoniale che al loro arrivo.

Un' orchestra di 1200 musicanti eseguirà cori e sinfonie per tutta la durata della cerimonia.

— Il *Moniteur* ha la seguente nota:

Giusta informazioni provenienti da fonti straniere, alcuni giornali annunziarono la perdita del *Colbert*, pirocorvetta della marineria imperiale; avvenimento che sarebbe successo nel mare del Giappone nel mese di giugno scorso.

Le ultime notizie che il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto di quella nave portano la data del 30 luglio, ed il *Colbert* era allora a Sciang-Haï. Questa corvetta, partitasi dal porto di Nangasaki il 21 maggio, si era arenata sulla punta dell' isola Gotto; ma aveva potuto incontanente riporsi a galla, e giungere quindi al porto di Sciang-Haï, ove riparava le sofferte avarie. Nessuno dell'equipaggio era perito.

SPAGNA. *Madrid, 9 novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Una grave crisi è sopraggiunta, di cui eccovi l'origine. Ieri nel congresso è stato data lettura dell'art. 6 della costituzione che dichiara ammissibili agl'impieghi e alle funzioni pubbliche tutti gli spagnuoli giusta il loro merito e la loro capacità. Fu poi reso conto di un emendamento del sig. Figueras, deputato democratico, concepito in questi termini:

« Domando che alla fine dell'articolo sia aggiunta la frase seguente: Senza che per ottenere ed esercitare qualsiasi impiego dello Stato o del palazzo del sovrano si esigano titoli di nobiltà. »

Il ministro della guerra ha combattuto questo emendamento, dimostrando che l'eguaglianza non consiste nel *livellamento*, ma bensì in ciò che tutti i cittadini possano pretendere a tutto, senza che alcuna gerarchia resti inaccessibile al merito, alla capacità ed ai servigi. La opinione del governo era ben formulata a questo proposito e si doveva supporre che quella della commissione le sarebbe conforme.

Il signor Olozaga, parlando in nome della commissione, se non si è mostrato disposto ad accettare pienamente l'emendamento, lo ha nondimeno giudicato degno di essere preso in considerazione, asserendo che, cangiandone la forma, ben potrebb' essere appropriato all'articolo in discorso. Uno dei componenti della commissione (il sig. Rios Rosas) ha protestato contro le parole del signor Olozaga. In tal modo quest'ultimo che può esser riguardato come capo della maggioranza e che è oltracciò funzionario pubblico, si mostrava ostile, se non all'intero gabinetto, almeno contro alcuni dei ministri.

Il sig. Zavala, ministro degli affari esteri, ha, nella sala stessa del congresso rimproverato il signor Olozaga d' una condotta, a parer suo, reprensibile. Pare che, allora, siano corse tra loro alcune parole aspre. Il signor Olozaga ha dichiarato che quind'innanzi non si riguardava più come funzionario pubblico e a sei ore di sera ha presentata la sua demissione.

Il consiglio dei ministri si è riunito per deliberarne.

Ecco ora lo stato delle cose: se il governo accetta la demissione del sig. Olozaga, il signor Escosura, ministro di Spagna a Lisbona darà anch'egli la sua. I signori Olozaga ed Escosura, ambedue oratori di merito, potranno acquistarsi la maggioranza: e il ministero potrebb'essere minacciato da un voto di biasimo.

Pare che il signor Olozaga sia determinato a non cedere, ammenochè il signor Zavala non gli dia una soddisfazione sufficiente e pubblica. Da un'altra parte, il carattere risoluto del ministro degli affari esteri non consentirebbe di leggieri ad un tale accomodamento.

Tuttavia si crede generalmente che questo disgustoso affare è già in via d'un aggiustamento amichevole.

INGHILTERRA. *Londra, 12 novembre.* Nuovi disordini, ma meno gravi dei precedenti, successero anche domenica scorsa (11) in Hyde-Park. Tre persone, fra cui uno che distribuiva circolari, furono arrestate dagli agenti della polizia.

« Un oratore (dice il *Times*) invano tentò di riunire intorno a sè alcuni uditori discorrendo sull'economia: egli ha predicato nel deserto. »

— Scrivono da Birmingham al *Sun*, in data dell' 11:

V' è stata oggi una riunione di 15,000 persone a West-Broncwich. Vi è stata adottata la redazione d'un indirizzo a S. M. la regina contro l' esportazione del grano. È stata poi nominata una deputazione d'operai, la quale si recherà a Londra per presentar l'indirizzo.

CRIMEA. La corrispondenza *Havas* reca le seguenti notizie telegrafiche ricevute da Marsiglia il 13 novembre e da Costantinopoli il 5. Gli alleati avevano terminato importanti lavori presso il forte Nicolò, ed accrebbero il numero delle loro batterie che fanno fuoco sui forti del Nord. Avendo alcuni disertori russi annunciato che il principe Gortschakoff, prima di ritirarsi, voleva tentare un' ultima battaglia, che l' esercito russo aveva ricevuto l' ordine di tenersi pronto all' assalto, e che aveva anzi costruito a questo fine un grande numero di ponti volanti, gli alleati rinforzano ogni notte i loro avamposti che essi sostengono col mezzo di artiglieria di campagna.

— Secondo le corrispondenze della *Presse d'Orient* si credeva imminente un combattimento sulle rive della Cernaia. Avendo i russi riconosciuto la difficoltà di conservare la loro attuale posizione durante l' inverno, si pensava che essi tenterebbero un ultimo sforzo per uscirne. Secondo le stesse corrispondenze il maresciallo Pélissier pubblicò un ordine del giorno per avvertire l'esercito di tenersi pronto ad una nuova battaglia.

ASIA. Le notizie d' Asia recano che Omer bascià aveva posto i suoi accampamenti d'inverno lungi trenta ore da Batum.

La *Presse d'Orient* dice che il corriere, partito da Tiflis con dispacci pel generale Muravieff, fu arrestato dai curdi e consegnato agli ottomani.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova York del 31 decorso ottobre. Il *New-York-Herald* asserisce che al signor Buchanan furono mandate lettere di richiamo, ma che egli non debbe servirsene che quando, a parer suo, il servizio pubblico richiederà ch' egli lasci Londra.

Del resto, i giornali degli Stati-Uniti serbano il più assoluto silenzio sull' attuale vertenza tra quel governo e la Gran-Bretagna a proposito degli arruolamenti per la Crimea. Può dunque inferirsene che tutte le gravi difficoltà a cui avevan dato origine quelle quistioni, sono ormai rimosse.

Scrivono da Washington al succitato giornale che un nuovo ambasciatore russo doveva giungere tra breve agli Stati-Uniti, che oltre alle sue lettere credenziali recherà una comunicazione confidenziale dello czar, della più alta importanza, relativamente alle condizioni che sole la Russia accetterebbe per ristabilire la pace.

— Gli avvisi del Messico annunziano che il gen. Di Castro, con una divisione di truppe favorevoli a Santa-Anna, s'era presentato dinanzi alla città di Matamoras la quale si era arresa. Parrodi e le truppe sotto i suoi ordini si erano dati alla fuga.

Si stava organizzando una guardia nazionale in tutta l'estensione del Messico.

— La guerra tra Guatemala e l' Honduras continuava e gli abitanti d'Omoa e Truxilla erano in serie inquietudini.

Uno scontro sanguinoso avvenne vicino a Tabatinga, piccola città del Brasile, tra alcuni americani del Nord e parecchi brasiliani; gli americani furono gli aggressori.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 15 novembre.

Il corriere di Levante giunto a Trieste reca le seguenti notizie.

Trebisonda, 1. I russi inviano da Kars ad Alessandropoli de' grossi bagagli, indizio di prossima levata d'assedio

Ottomila turchi si sono messi in marcia contro Kutais. Correva voce che i russi avessero sgombrato Kutais ritirandosi su Tiflis.

Il duca di Newcastle parte oggi alla volta di Costantinopoli.

Atene, 9. Le navi americane qui giunte sono ripartite. Sono smentite le voci sparse sullo scopo della loro missione.

Le Camere si chiusero il 6.

Parigi, 16 novembre.

Estratto del discorso dell' imperatore alla chiusura dell' Esposizione:

« L' Esposizione che sta per finire offre un grande spettacolo al mondo. Mentre appunto arde una fierissima guerra da tutte le parti del globo sono accorsi a Parigi gli uomini più ragguardevoli.

Un tal concorso deve aver fatto nascere in tutti il convincimento che la guerra intrapresa non minacciava se non coloro che l'aveano provocata.

L'Europa anzichè vedervi un pericolo nell'avvenire vi troverebbe piuttosto un pegno d'indipendenza e di sicurezza: la pace per essere durevole, ha da risolvere la questione che consiste nel sapere perchè la guerra fu intrapresa.

Se l'Europa decide chi fra i contendenti abbia ragione, un gran passo è fatto verso lo scioglimento.

Oggidì la forza (*prèssion*) dell'opinione è più efficace che il buon successo delle armi. La Francia non ha odio contro alcuno, ma simpatia per tutti coloro che vogliono il trionfo del dritto e della giustizia.

Se essi desiderano la pace francamente, facciano almeno voti o pro o contro: in mezzo al grave conflitto europeo l'indifferenza è un calcolo, il silenzio un errore. Noi popoli alleati apparecchiamo armi senza rallentare i lavori pacifici; siamo uniti fiduciosi nella Provvidenza per superare le difficoltà del presente e dell'avvenire.

Parigi, 16 novembre.

Estratto dal *Moniteur* d'oggi:

Quarantamila persone circa assistevano alla cerimonia della Esposizione nella grande navata del Palazzo dell'Industria.

Gaetano Ferri, cittadino sardo, ottenne la medaglia di terza classe.

Pera, 14. Omer bascià ha forzato il passaggio dell' Ingouze il giorno 5, dopo cinque ore di combattimento sopra quattro punti difesi da 8000 uomini di truppa regolare e 12000 di milizia della Mingrelia e della Georgia.

I russi hanno sofferto perdite sensibili.

Il generalissimo turco marcia sopra Kutaia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

16 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. d. m. in c. 84 75

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 84 75 85 in liq. 85 p. 30 9bre

C. d. m. in c. 85 20 25 10 85

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. b. in c. 883

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. b. in c. 1165

Telegrafo sotto-marino. C. della matt. c. 160

BORSA DI PARIGI, del 15 novembre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 90	64 85
Id.	4 1/2 0/0	90 25		» »	» »
Consolidati Inglesi	a mezzodì	»	»	88 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

CORSO DI LEZIONI

Di LINGUA TEDESCA che ebbe principio col giorno 15 novembre in casa del prof. cav. Ant. Apollonio, Dora Grossa, via Mercanti, num. 2.

Si previene che dalle 12 alle 4 pomerid. potranno gli allievi recarsi alla casa del professore per iscriversi. Il corso delle lezioni è perfezionato, per la *parola parlata*, secondo anche gli ultimi sistemi introdotti in Francia ed in Inghilterra.

Quindicesimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Ufficiali del corpo dei Carabinieri Reali

Lovera Di Maria cav. maggior generale L. 20; Cravetta conte colonnello L. 20; Martin Di Montù cav. tenente colonnello L. 10; Bardy nobile id. L. 10; Arnulfi cav. maggiore L. 12; Demagistris cav. id. L. 10; Della Torre cavaliere id. L. 15; Ollandini march. id. L. 10; Della Costa cavaliere capitano L. 4; Formenti id. L. 5; Buraggi conte id. lire 5; Incisa cavaliere id. lire 6; Morelli cavaliere id. lire 6; Giaume id. lire 5; Roissard nobile id. lire 5: Sannazzaro cav. id. L. 10; Cesani id. L. 5; Basso id. L. 5; Pogliotti id. L. 5; Cavagna cav. id. L. 5; Brunati id. L. 5; Veggi cav. id. L. 5; Morata id. L. 5; Verani cav. id. L. 10; Ricci cav. id. L. 5; Gavigliani cav. id. L. 3; Massiera id. L. 3; Prati march. id. L. 5; Zoppi cav. id. L. 8; Maffoni id. L. 10; Perino id. L. 5; Fiore luogot. L. 3; Bossi Nobile id. L. 10; Lenchantin luogotenente L. 5; Caretta id. L. 5; Porta id. L. 5; Cougnet id. L. 5; Jacquier id. L. 10; Avet id. L. 2 c. 50; Nicola id. L. 5; Jaquet id. L. 2; Mondi id. L. 2; Degubernatis id. L. 3; Deguidi id. L. 3; Pollini id. L. 10; Diana-Crispi id. L. 2 c. 50; Borghese id. L. 3; Pisano id. lire 2; Agosto idem lire 5; Dedioniggi idem lire 5; Mariani id. L. 5; Borgna id. L. 5; Cagnis di Castellamonte cav. id. L. 5; Boccaccio id. L. 10; Paracca id. L. 3; Cerutti di Castiglione cav. id. L. 5; Muzzetto id. L. 3 c. 50; Piroth sottoten. L. 10; Boagni id. L. 3; Cottel id. L. 4; Rantrua id. L. 3; Guido id. L. 4; Montaldi id. L. 2; Figini id. L. 3; Marro id. L. 2; Brero id. L. 2.

Oblatori di Scandaluzza.

Municipio L. 10; Novellone Pergamo conte Giuseppe capitano in ritiro L. 10; Serra-Madio Di Mondonio conte Alessandro tenente colon. in ritiro L. 5; Vercellini D. Gius. pievano L. 2; Novellone Pergamo cav. avv. Federico L. 2; Bezzio C. Felice L. 2; Bonelli geometra Ferdinando segr. e fratello Luigi L. 3.

Municipio di Cavour L 100; Provveditore agli studi nel mandamento di Borgomanero e maestri delle scuole maschili del Comune L. 25; Municipio d'Envie (Saluzzo) L. 15; Siccardi conte Giuseppe L. 40; Manno S. E. barone D. Giuseppe L. 40; Guardia Nazionale di Cherasco L. 62 cent. 25; Circolo dell'Armonia di Thonon L. 83 c. 60; Lullin Pietro impresario delle caserme nell'isola di Sardegna L. 50; Cevasco cavaliere Giovanni Battista scultore in Genova, già sottoscritto nella lista della Guardia Nazionale Lire 5; Pedemonte avv. Angelo di Genova L. 3; Solei e Hebert id. L. 40; Durante, Odero e C. id. L. 60; Juhu e Pasini id. L. 20: Leoncini M. id. L. 5; Dellepiane A. id. L. 10; A. B. id. L. 5;

(Continua)

TEATRO CARIGNANO Riposo.

Domani, 17 corrente, andrà in scena l' Opera *Poliuto*.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le demi-monde.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizzetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Saul — A tamburo battente.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Arlecchino barbiere in Sestri* — Ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le glorie di Gianduja* — Ballo *Guglielmo Tell.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

TIPOGRAFIA SCOLASTICA
di SEBASTIANO FRANCO E FIGLI E C., *Torino*

Si sono pubblicate
le Dispense 13 e 14 del

DIZIONARIO
DI
GEOGRAFIA UNIVERSALE
di F. C. MARMOCCHI

di cui era stata intrapresa la pubblicazione dall'Editore sig. Maurizio GUIGONI.

Si prevengono quindi i signori associati a detta opera, sia librai o particolari che, venendone ora proseguita la stampa dalla *Tipografia Scolastica*, dovranno d'ora in avanti rivolgere alla medesima le loro domande.

Torbiere d'Italia

Gli azionisti detentori di almeno 10 azioni sono avvertiti, che l'assemblea generale stata convocata e dichiarata in permanenza sino dal dì 17 corrente, venne sciolta ieri 28, deliberando che venisse di nuovo convocata pel giorno 29 prossimo novembre, alle ore 12 meridiane nel locale della sede sociale, per li seguenti motivi:

1. Udire la relazione della commissione ieri nominata all' oggetto di riferire sullo stato reale della Società, e prendere le deliberazioni che saranno del caso, sia per la progressività che per la liquidazione della medesima.

2. In caso di progressività dichiarata, proporre alla sanzione del R. Governo le modificazioni necessarie a farsi agli Statuti sociali, e nomina di un nuovo consiglio.

Torino, li 29 ottobre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' DELL'ELETTRO-TESSITURA

L'Amministrazione gode di poter avvisare i signori Azionisti che il nuovo Telaio elettro magnetico per la fabbricazione delle stoffe in seta è visibile sabbato 17 corrente, dalle ore 12 alle 5 sera, e domenica dalle 8 alle 2 sera, nel R. Albergo di Virtù, piazza Carlina.

Società Anonima
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Avviso di pagamento

Gli azionisti sono avvisati di dover pagare a mani del sig. Marco Levi di Elia, cassiere della Società in Vercelli, il primo Decimo dell' ammontare delle rispettive azioni entro giorni 15 dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, giusta l'art. 15 degli Statuti sociali approvati con regio decreto 3 8.bre scorso, con diffidamento che dopo altri 15 giorni sarà pubblicato l'elenco delle azioni insoddisfatte per l'effetto della decorrenza degli interessi come all'art. 17 degli stessi Statuti.

L'AMMINISTRAZIONE.

CASALGRASSO *(Saluzzo)*

DA VENDERE num. 830 circa piante d'alto fusto tra albera e pioppo, di bella qualità, di comodo trasporto perchè in attiguità del Po e della Macra.

Dirigersi ivi al notaio Lorenzo Bonacossa.

GRANDE
Assortimento di Vestimenta
MAZZA Padre e Figlio
Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . da L. 25 a 60
PALETOTS diverse qualità e colori 30 » 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . . L. 75 » 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità 12 » 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc. 6 » 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir* 35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

DA VENDERE
anche con more, e separatamente

Quattro distinte cascine in provincia di Vercelli, di ett. 22, 80 circa caduna, consistenti in campi e prati adacquabili.

Un'altra con alteni e fabbricato civile e rustico, di circa ett. 14, lungi chilometri 25 da Torino.

Più un grandioso tenimento di prati con campi irrigabili, ed alteni con castello signorilmente mobiliato, parco cinto, di circa ett. 37, e giardino all' inglese, distante 27 chilometri da Torino poco lungi dalla via ferrata, che si permuterebbe anche con casa in Torino.

Far capo dal notaio Zerboglio in via Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2, piano secondo.

DA AFFITTARE

Pel Natale: Tre CAMERE agli ammezzati.

Pella pross. Pasqua: Due BOTTEGHE unite o separate, prospicienti in via Carlo Alberto.

Dirigersi al portinaio, via di Po, 49.

GALLERIA CLASSICA PER TEATRO
del Maestro **ANTONIO REBBORA**

Di questa preziosa Collezione l' Editore di musica signor A. RACCA, in Torino, ha pubblicato i pezzi seguenti ridotti dall' autore, con accompagnamento di pianoforte:

N. 1. *Il Conte Ugolino*, di Dante, per basso . . . . L. 10
2. *Vago augelletto*, Sonetto di Petrarca, per tenore . . . . » 3
3. *Il delatore*, Canto popolare di Prati, per basso baritono . » 4 50
4. *Sospiro*, Versi di Pellico, p. sopr.° 4
5. *La Verginella*, Stanze d'Ariosto, per tenore . . . . . » 3
6. *Amore*, Versi di Tasso, p. sopr.° » 5
7. *La Risurrezione*, Inno di A. Manzoni, per tenore e coro » 8
8. *La maggior doglia*, Sonetto colla coda del Berni, per basso » 2

Sotto i torchi:

9. *Rosettina*, Romanza di Dall'Ongaro, per 2, soprano e basso, (o sopr. solo).
10. *Tutte le donne mi piacciono*, Scherzo del Guadagnoli, per basso.
11. *Paolo del liuto*, Ballata di Dall'Ongaro, per tenore e coro di donne.

N. B. *Presso l'Editore trovansi gli* spartiti a grand' orchestra, *di proprietà dell'Autore.*

Signori Maestri Comunali

Abbenchè sia assai già conosciuto il mio corso di 12 quaderni lineati e modellati di scrittura per insegnare a scrivere nelle scuole comunali, tuttavia avendo riguardo ai cambiamenti annuali dei maestri, e delle disposizioni, credo essere necessaria cosa di porre sott'occhio delle SS. VV. Ill. me il punto di vista a cui io mirava istituendo tale sistema, e

1. Il *tempo occupato*, (prov. tempo è moneta) che il maestro cioè impiegasse le ore di scuola ad INSEGNARE, e non già a lineare e modellare cartafacci tutto il mattino.

2. *L'ordine ed il silenzio*, che il maestro cioè potesse invigilare sugli *atti* e *discorsi* della scolaresca, cosa impossibile a farsi lineando carta.

3. *La brevità del corso*, onde coll' esercizio di un' ora ogni giorno delle 12 settimane di dicembre, gennaio e febbraio il ragazzo imparasse a scrivere *fino* nel primo inverno, ciò che non si potrebbe ottenere con un corso più lungo, o complicato.

4. Che il genere di scrittura soddisfasse al mero bisogno del contadino e dell'artista, cioè quello di SAPER SCRIVERE chiaramente, presto, e bene marcato, riserbandomi d' instituire come ho instituito per quelle persone che si dilettano di calligrafia un corso dell'*inglese* in 15 quaderni, ed un altro di *ronde* in 8 quaderni pure lineati, oltre alla *Calligraphie Progressive* dedicata alla Maestà del Re Carlo Alberto.

5. Che la spesa fosse economica e minore; in fatti il contadino spendeva dapprima almeno 56 soldi in 7 inverni per poi *crocesegnarsi*, ed ora ne spende soli 24 ed è istruito.

Lo smercio ognora crescente dei miei quaderni, la *preferenza spontanea* ottenuta *sopra altri metodi*, ed il progresso fatto dalla gioventù delle provincie nelle scienze, comprovano aver io raggiunto il mio scopo, e che mercè di un tale metodo, e di un tale GODITEMPO il maestro può realmente distribuire le ore di scuola, non solo per insegnare a leggere e scrivere, ma altresì spiegare buoni libri, ed attendere maggiormente allo sviluppo intellettuale dei suoi allievi.

L'evidenza poi dei progressi è la persuasione del pubblico; in ordine all'efficacia di quest'opera è la più potente raccomandazione ai signori ispettori, e signori maestri onde venga adottata in tutte le scuole elementari del Regno, e porge a me la consolante speranza di avere in qualche modo coadiuvato all'incivilimento dei miei concittadini

A totale disimpegno da ultimo dei signori maestri tengo pure delle PENNE *metalliche* pei suddetti 12 modelli di scrittura coulée, cioè dalle aste alla fina. Queste sono munite della mia firma ed il loro vantaggio stà, che si può a bell'agio scrivere *corsivamente* e *ben marcato*, non occorrendo di rallentare per premerle onde nutrire le lettere, essendo a taglio *quadro-obliquo*.

I quaderni contengono sei fogli di buona carta; si vendono 10 cent. caduno, collo sconto del 15 0|0 ai compratori d'oltre il cento, ed il 20 0|0 oltre al mille, presso al droghiere rimpetto alla Chiesa di S. Filippo, num. 21.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

Libreria V.ª REVIGLIO *e* FIGLI,
Doragrossa, num. 15

Nella corrente settimana sarà pubblicato
GALATEO, ORAZIONI, E LETTERE scelte
di M. DELLA CASA
per uso delle Scuole di Rettorica.

STORIETTE
FAVOLE, DESCRIZIONI E LETTERE
ad uso delle Scuole
per G. M. S. M. — L. 1 25.

Deposito presso il Compilatore in Centallo, e in Torino presso il tip.-libraio Paravia.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al beneficio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

I signori azionisti della banca sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo martedì 4 dicembre prossimo alle 2 pomeridiane nel locale dello Stabilimento.

Ordine del giorno.

1. Appello nominale degli azionisti;
2. Rapporto annuo del Direttore;
3. Modificazioni da introdurre agli Statuti, per sottometterle quindi alla ratificazione del Consiglio di Stato.

N. *B.* I signori azionisti del Piemonte sono pregati di depositare i loro titoli, d'oggi al 20 corrente, presso Carlo De Fernex, banchiere a Torino, e sottoscrivere in pari tempo una procura per farvisi rappresentare.

LA SOCIETA' LAVORANTI CALZOLAI
di Torino

Si fa premura di avvertire i signori militari ed impiegati del nostro corpo di spedizione in Oriente, di avere aperto un negozio in Costantinopoli, d' ogni genere di calzature, tanto pel campo che per la città, sperando vedersi maggiormente favorita dai suoi concittadini.

FALLIMENTO

delli fratelli Placido e Luca Orsat, negozianti oriuolai, sotto la firma di fratelli Orsat, in Torino, via della Palma, n. 2, piano primo, casa Ughetti.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detti fratelli Orsat; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li avvocato Giuseppe Allario ed Emery Gio. Battista, ambi di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Fontana Rocco, in una sala del detto tribunale di commercio, il 24 del corrente mese, ed alle ore 8 del mattino, a termini di legge.

Torino, li 10 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Murset, negoziante di telerie in Torino, via Sacchi, num. 9, piano secondo.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Carlo Murset, di rimettere fra giorni 20 alli signori Emanuele Delsoglio e Gioanni Andrea Kempter di Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, li 21 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 15 novembre 1855.

Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 18 prossimo dicembre, sull' instanza di Domenico Cornaglia domiciliato a Chieri, si procederà alla vendita per via di subasta in odio di Carlo Penazio, di un corpo di casa posto nella città di Chieri, quartiere Vairo, priva del numero di mappa, coerenti la contrada pubblica a due parti, li eredi di Francesco Murello, Emanuele Coloniatto, e li aventi ragione dal Domenico Penazio, composta di due piani con cantina, faciente in tutto numero 12 menbri.

La vendita avrà luogo in un sol lotto in aumento del prezzo di L. 3700, dall'instante offerto, pagabile in seguito a giudicio di graduazione; il tutto come da bando venale rilasciato dal segretario dello stesso tribunale, in data 10 corrente mese.

Torino, li 14 novembre 1855.

Durandi caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 9 corr. mese, resa dal sig. avv. Trucchi, giudice presso questo tribunale provinciale, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 23785, c. 84: cioè L. 7625, c. 84 prezzo ricavato dalla vendita in via di subastazione provocata dal sig. D. Giuseppe Selve, parroco di Mottalciata, contro il sac. Luigi Ramella, debitor principale, e Giuseppe Varale, terzo possessore, ambi domiciliati in Biella, deliberati con sentenza 27 febbraio e 17 aprile corr. anno alli signori Paolo Ajchino, avv. Giacomo Ramella, Giuseppe Brissone e Gius. Sella: e L. 16,160 ricavate dalla vendita per subastazione instata dal sig. Felice Raviglione contro il suddetto Varale Giuseppe debitor principale e contro il sig. Giuseppe Amosso economo deputato ai beni dismessi dai terzi possessori, signori avv. Ramella e cav. Gius. Arnulfo, stati deliberati con sent. 24 luglio e 4 settembre ultimi scorsi in favore delli signori Mattia Chiochetti, Martino Defabianis, Enrico e Celestino fratelli Apostolo, Antonio Varale, Gioachino Cerruti e Lorenzo Rappa, quest'ultimo domiciliato in Andorno e tutti gli altri in questa città; e si mandò con detta ordinanza a tutti i creditori aventi diritto alla distribuzione di detto prezzo di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale le loro ragionate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra il termine di giorni 30 dalla notificazione.

Biella, il 12 novembre 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Davanti al tribunale prov. di Cuneo, con ordinanza in data 31 agosto u.s. del sig. giudice commesso conte Avogadro, ad instanza della signora contessa Giuseppa Buffatti di Chialambertetto, consorte al conte Luigi Rovasenda del Melle, domiciliato a Torino, venne aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili situati sul territorio di Cuneo, a di lei instanza subastati in odio delli Michele, Carlo e Bartolomeo fratelli Enrici, li due ultimi minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Caterina Bernardi vedova di Giuseppe Felice Enrici, debitori, Paschiero Giovanni e Gancia Gio. Battista terzi possessori, e stati deliberati con sentenza del ridetto trib. 28 marzo e 9 maggio 1855 a Cavallo Antonio dimorante in Cuneo pel complessivo prezzo di L. 8300, e vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le dimande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificanza di essa ordinanza.

Cuneo, li 24 ottobre 1855.

Rovera sost. Bessone.

NOTA

Con atto d' incanto seguito li 9 corr. mese nanti il sottoscritto notaio segretario mandamentale di Cumiana, quale delegato dal tribunale provinciale di Pinerolo dietro a requisitoria di quello di Susa, si deliberarono gli infra descritti stabili situati sul territorio Cumianese, caduti nell'eredità giacente del fu Giacomo Chiaretta, cioè a favore di Filippo Chiaretta, il lotto 1. Campo di are 17 circa, regione *Chiappè*, per L. 310, e di Giovanni Papone; il lotto 2. Campo di are 27 circa, regione Rubiolo, per L. 410,

Posti in vendita sull'instanza del curatore di detta eredità giacente signor causidico collegiato Mauro Vietti, cioè, il lotto primo sul prezzo fissato nel bando primo 8.bre ora scorso, di L. 300, ed il lotto secondo di L. 400.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto li 24 volgente novembre.

Cumiana, li 11 novembre 1855.

Not. Castagneri segr. deleg.

NOTA

Con atto delli 2 aprile corrente anno rogato al sottoscritto, Roccione Michele fu Giovanni Pietro vendette a Maurino Pietro fu Giovanni, entrambi nati e domiciliati a Inverso-Pinasca, una pezza campo situata in quel territorio, nella regione Granprati, di are 9, cent. 50, cui sono coerenti Ciambone Giacomo, Durando Giovanni Pietro, Ciambone Giovanni e la strada comunale, mediante L. 287, 50.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 9 giugno u. s., al vol. 25, art. 263.

Perosa, li 9 novembre 1855.

Michele Martini not.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale prov. 9 corr. vennero deliberati in due lotti li infra indicati stabili posti in subasta ad instanza, della signora Luigia Adami moglie Bongiovanni contro Baretti signor Carlo sui seguenti prezzi, cioè;

Lotto 1, situato in questa città Piazza Maggiore, casa di tre piani, compreso quello delle botteghe, più altra casa munita ad uso di albergo, il tutto per L. 29000 e si incantava su L. 10500.

Lotto 2, situato sul territorio della città stessa, fabbricato civile e rustico coi beni immobili attinenti che fanno un sol corpo, posto in prossimità di detta città, consistenti in campi, prati, alteni, e castagneti della superficie in totale di are 363, cent. 55. per L. 15100 e si subastava su L. 4800.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade con tutto il 24 corrente mese.

Mondovì, il 13 novembre 1855.

Not. P. Martelli segr sost.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale del 10 corrente mese vennero deliberati in quattro distinti lotti li infra indicati stabili posti sulle fini di Narzole, esposti in subasta ad instanza di Dogliani Gio. Battista residente a Narzole contro l' eredità giacente di Cerrutti Gio. Battista apertasi pure in Narzole, cioè:

Lotto 1. Fabbrica e sito di are 3, cent. 61, per L. 900, e si subastava per L. 150.

Lotto 2. Gerbido e bosco, di are 40, centiare 67, per L. 670, e si incantava per L. 200.

Lotto 3. Prato di are 29, cent. 65, per L. 1370 e si subastava per L. 250.

Lotto 4. Vigna di are 54, per L. 1225, e si incantava su L. 400.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade con tutto il 25 corr. mese.

Mondovì, li 13 9.bre 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 279 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 17 NOVEMBRE

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

AVVERTENZA
per le seconde *inserzioni*

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti si compiaceranno di darne semplice avviso all'Ufficio delle inserzioni *tre* o *quattro* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Le *Note* ed *Avvisi legali* debbono estendersi su carta bollata. Si raccomanda poi la chiarezza dei nomi propri e delle cifre.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 14 corrente, sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Valperga di Civrone conte Achille, consigliere presso la corte d'appello di Torino, nominato sostituito avvocato generale presso la corte di cassazione;

Balegno cav. Celso, avv. dei poveri presso la corte d'appello di Torino, sostituito avvocato generale presso la corte di cassazione;

Canina avv. Paolo, applicato all'ufficio dell'avvocato generale presso la corte di cassazione per esercitarvi le funzioni di sostituito, avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Torino;

Blachier avv. Angelo, consigliere presso la corte d'appello di Casale, consigliere presso quella di Torino;

Grattoni avv. Siro, sostituito avv. fiscale generale presso la corte d'appello di Casale, consigliere presso la medesima corte;

Righini di S.t'Albino intendente cav. Vittorio, mastro uditore alla camera dei conti, collocato a riposo giusta la sua domanda.

S. M., con suo R. Decreto dell'8 corrente mese, si degnò di nominare il farmacista Francesco Salis al posto di preparatore nel laboratorio di chimica nella Università di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il corrente mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Ottobre* 1855.

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	1013620	84
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	7557678	83
Totale	L.	8551299	67

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

		MESE		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L.	872365	59	6495452	54	7367817	13
LINEA da TORINO a SUSA	»	63094	36	496982	64	560077	»
Id. da TORINO a PINEROLO	»	42663	12	343741	85	386404	97
Id. da MORTARA a VIGEVANO	»	12470	38	95436	08	107906	46
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE	»	23027	39	106066	72	129094	11
TOTALI	L.	1013620	84	7537678	83	8551299	67

Confronto coll'anno precedente

Prodotto del mese di ottobre 1855	L.	1013620	84
Idem » » 1854	»	742206	78
Differenza in più pel 1855	»	271414	06

Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di 8bre 1855	L.	8551299	67
Prodotto conseguito nell'eguale periodo dell'anno 1854	»	5700136	47
Differenza in più pel 1855	»	2851163	20

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Ottobre 1855.

NATURA dei SERVIZII		MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e		Linea da TORINO a SUSA		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MORTARA a VIGEVANO		Navigazione sul LAGO MAGGIORE	
Viaggiatori												
1ª Classe	N°	8363	30057	60	4557	»	1559	45	170	30	5987	38
2ª id.	»	70089	159211	40	8339	30	8540	65	1953	90	7333	45
3ª id.	»	243711	202839	20	27130	90	24326	90	3497	»	4542	05
Militari	»	5369	9487	50	649	60	80	»	40	95	»	»
Bagagli	Quint.	5439	16900	92	821	35	548	65	172	73	»	»
Merci a grande velocità												
Oggetti di messaggeria	Quint.	19325	37506	84	1441	87	978	66	267	95		
Id. di finanza	»	196	2439	01	103	12	53	44	33	70		
Bozzoli	»	3	22	10	»	»	»	»	»	25		
Vetture	N°	100	2455	95	906	15	46	20	»	»		
Cavalli e Bestiame	Capi	3123	3332	19	296	83	362	92	6	70	5164	51
Merci a piccola velocità												
Merci varie	Quint.	306111	392319	40	17951	59	5915	20	6322	72		
Bozzoli	»	63	323	15	104	10	»	»	»	»		
Cavalli e Bestiame	Capi	3149	3929	45	727	75	177	05	»	»		
Prodotti varii												
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			2304	69	44	20	60	10	3	78	»	»
Introiti straordinarii			668	53	7	20	13	»	»	»	»	»
Tasse di assicurazione			12	93	33	40	»	90	»	40	»	»
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			8534	73	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali			872365	59	63094	36	42663	12	12470	38	23027	39

Il viaggio de' signori Di Beust e Di Pfordten a Parigi è tuttora l'oggetto dei comenti del giornalismo. V'ha chi si ostina ad attribuirgli una missione di pace; al contrario, la *Nuova Gazzetta di Prussia* negò che la presenza dei suddetti ministri nella capitale della Francia avesse un fine politico qualunque; « noi siamo (sono le parole del citato giornale) in grado d'assicurare in modo positivo che la visita fatta or ora dal ministro di Sassonia, sig. Di Beust, a Parigi, non deve in alcun modo riguardarsi come l'indizio d'un prossimo cangiamento di politica per parte della Sassonia e degli altri Stati d'Alemagna, come nemmeno nei sentimenti personali del ministro sassone.

Già da alcuni mesi egli aveva l'intenzione di visitar l'Esposizione di Parigi: non ci sono note le circostanze che ritardarono fino ad ora il suo viaggio; ma è sempre vero che egli non è incaricato di alcuna missione per Parigi. »

Quindi lo stesso periodico pretende che il sig. Di Beust abbia anzi dichiarato che la politica degli Stati secondari d'Alemagna, senza essere nè russofila, nè ostile alla Francia, sarà esclusivamente germanica, e che a tutta l'Alemagna in generale importando di conservare la neutralità, la Sassonia e gli altri Stati tedeschi aderiranno alla politica della Prussia.

A proposito di queste asserzioni della *Nuova Gazzetta di Prussia*, l'*Indépendance Belge* scrive quanto segue:

« L'articolo della *Nuova Gazzetta di Prussia* produsse, com'è noto, una assai notevole impressione. Taluni anzi sospettarono che il ministro sassone vi avesse parte. Se siamo bene informati, il sig. di Beust nega intieramente qualunque partecipazione all'articolo del foglio prussiano. »

Che anzi, secondo una corrispondenza della *Patrie* in data di Dresda, il barone Di Beust ha manifestato un gran dispiacere alla lettura dell'articolo della *Gazzetta Crociata* (*Nuova Gazzetta di Prussia*). Egli disse pubblicamente, e coll'evidente intenzione di essere ascoltato, così a Berlino, come in Parigi, che a lui infinitamente dispiaceva quella pubblicazione.

« Posso soggiungere (continua il corrispondente della *Patrie*), che il barone di Beust espresse il suo biasimo sotto una forma tutta singolare, e che ha un'impronta semi-officiale; ma non insisto di più sopra quest'ultima circostanza che voi facilmente comprenderete. »

Tuttavia una lettera, scritta da Berlino al *Constitutionnel* il 1[illegible] novembre, non sarebbe guari disforme da quanto aveva scritto la *Nuova Gazzetta di Prussia*.

Il corrispondente del *Constitutionnel* crede verosimile, che i signori Di Pfordten e Di Beust non fossero portatori di veruna proposta di pace; che non avessero diplomatica missione di verun genere, e che la conferenza che essi ebbero coll'imperatore, non deve far supporre una mutazione qualunque nella politica dei loro governi. Quindi la citata lettera mette in bocca del signor Di Beust dichiarazioni analoghe a quelle che erano già state pubblicate dalla *Gazzetta Crociata*.

Ora, la *Gazzetta ufficiale di Vienna*, a proposito di questo medesimo argomento, dopo di avere riferito l'articolo della *Nuova Gazzetta di Prussia*, soggiunge:

Noi riportiamo queste osservazioni della *Gazzetta Crociata* dopochè, pervenute le medesime al *Giornale di Dresda*, questo foglio non credè bene di ristamparle, nè di accennarle in veruna guisa; da questo silenzio possiamo inferire, che il *Giornale di Dresda* non ha l'intenzione di contrastare al foglio crociato l'autorità competente di pubblicare siffatte comunicazioni. »

FRANCIA

PARIGI, 13 *novembre*. Il legno da trasporto, misto, l'*Yonne*, di 1200 tonnellate, è stato varato il 12 a Cherbourg con ottimo successo.

— Le cannoniere a vapore *Tonnante* e *Avalanche* giunsero l'11 e il 12 a Cherbourg, provenienti dal mar Baltico.

La pirocorvetta il *Laborieux* è entrata nel porto di Calais l'11, proveniente da Christiansand.

— Il vascello a vapore *Sebastopoli*, da 900 cavalli e di 90 cannoni, che sta per essere costruito, sarà posto in cantiere sul principio del mese di gennaio prossimo, sopra una delle cale del retro-bacino in costruzione. Questo vascello dev'essere terminato fra due anni. Si vuole lanciarlo nel 1858, il giorno stesso dell'immersione del retro-bacino, che sarà senza dubbio una delle grandi epoche dei fasti marittimi di Cherbourg. Il varamento d'un vascello di linea portante alla sua poppa il nome d'una vittoria per sempre celebre, coronerà degnamente questa solennità, alla quale assisterà per certo qualche augusto personaggio, l'imperatore forse, come già avvenne a Cherbourg, ad intervalli non brevi, per due cerimonie analoghe. L'apertura dell'avamporto successe in presenza dell'imperatrice Maria Luisa, il 27 agosto 1813; e il principe reale, grand'ammiraglio di Francia, presiedette, il 25 agosto 1829, all'immersione del bacino degli armamenti, solennità il cui splendore fu accresciuto dal varamento d'un vascello, il *Suffren*, di 90 cannoni, e dal collocamento in cantiere d'un altro vascello, *Henri IV*, che perì l'anno scorso ad Eupatoria, vittima dell'uragano del 14 novembre.

— La fregata *Jeanne-d'Arc*, proveniente dall'Indo-Cina,

giunta l'8 a Lorient, porta la bandiera del contrammiraglio Laguerre.

— Il piroscafo *Assyrien*, partito da Costantinopoli il 30 ottobre, è giunto sabbato a Marsiglia con 443 passeggieri militari convalescenti.

— Il vascello *Jemmapes* e la piro-corvetta *Gorgone* hanno dato fondo a Tolone il 10 e l'11, provenienti dal mar Nero.

SPAGNA

Madrid, 9 *novembre*. A proposito del disgustoso incidente tra il sig. Olozaga e il ministro degli affari esteri di S. M. C., ecco quel che scrivono ancora alla *Correspondance Havas* (V. *Gazzetta di ieri*):

« Alcuni amici del sig. Olozaga spiegano la sua condotta nella maniera che segue:

La maggioranza essendo disposta ad accettar l'emendamento del sig. Figueraz, e il gen. O' Donnell avendo parlato contro, il sig. Olozaga voleva evitar un dispiacere al ministero riformando l'articolo nel senso dell'emendamento proposto.

Si aggiunge che i signori Zavala e Olozaga hanno pranzato tutti due, il giorno dopo, all'ambasciata di Francia, senza che si scorgesse il menomo segno di freddezza tra loro. Il sig. Olozaga avrebbe dichiarato perfino che il gen. O' Donnell gli pareva indispensabile nel gabinetto. Ecco dunque i motivi che fanno sperare in un sollecito aggiustamento amichevole.

— Si legge nell' *Epoca*:

Il governo ha pubblicato il prospetto del debito non consolidato fino al 1 novembre. A questa data, il debito ora detto ammontava a 597,563,813 reali. Le negoziazioni di fondi fatte nel mese d'ottobre coi privati sono state all' 8, 8 1/2 e 9 0/0 annuo di sconto e le realizzazioni con la Banca di S. Ferdinando si fecero a 8 0/0.

— Si legge nello stesso giornale:

Un dispaccio elettrico del nostro console a Perpignano annunzia aver egli ufficialmente saputo la cattura di Marsal e di Mas, capi carlisti, nei dintorni di Girona. Se ciò è vero, essi devono essere già fucilati.

INGHILTERRA

Londra, 12 *novembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Gran numero di cittadini influenti danno opera attivamente acciocchè lord Palmerston sia, alla prossima elezione generale, eletto rappresentante di Londra. Non si ha l'intenzione di domandare al nobile lord che si proponga a candidato, imperocchè probabilmente egli vi si opporrebbe. Si vuole nominarlo semplicemente e lasciargli, quando sarà eletto, la facoltà di accettare o no la rappresentanza. Sarà questo da parte dei cittadini di Londra, un omaggio reso a lord Palmerston per l'energia con cui egli ha continuata la guerra.

Non è da dubitare del buon successo; tanto è vivo il desiderio della *City* a questo proposito, e ciò è che il nobile lord figuri trionfalmente alla testa del poll.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri (11) come si prevedeva, vi fu di nuovo una grandissima affluenza in Hyde-Park; ma quantunque vi fosse maggior folla che le domeniche precedenti, i provvedimenti presi dalla polizia hanno avuto il più favorevole successo, 800 e più [illegible] lenti posizioni, pronti ad agire, intanto che una riserva di 1,000 uomini attendeva ne' dintorni del parco gli ordini che potrebbero esserle dati.

I policemen a cavallo erano comandati dal capitano Labalmandiere. Alcune risse di poca o nessuna gravità avvennero tra la folla. Il capitano ora detto, con due policemen a cavallo, era dappertutto, dando ordini. A tre ore, benchè la folla fosse compattissima, era facile il vedere che gli agitatori erano sconcertati.

A poco a poco la folla si andò disperdendo, di modo che se non accaddero gravi disordini come le precedenti domeniche, è merito principale delle disposizioni e della condotta della polizia.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 11 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il barone de Prokesch arriverà oggi in questa capitale, si tratterrà quattordici giorni circa e si recherà quindi a Costantinopoli a fine di assumere il suo nuovo posto.

— Una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*, in data di Vienna 8 novembre, assicura che l'annunziata riduzione dell'esercito si opererà soltanto sul quarto corpo di truppe della Gallizia, il solo che ancora trovasi sul piede di guerra; la qual cosa, come già venne annunziato, produrrà una diminuzione di 20,000 uomini nell' effettivo di quel corpo.

Questa notizia aveva cagionato alla Borsa un leggero rialzo dei fondi.

In Vienna si corre con molta ansietà dietro ogni voce di pace. Si è attribuito uno scopo di pace all' arrivo del signor Tengoborski; e non sarei maravigliato, soggiunge la suddetta corrispondenza del sopra citato giornale, se, in occasione del pranzo che il conte Buol oggi offre a parecchie notabilità, ed al quale sono invitati il principe Gortschakoff ed il consigliere di legazione signor Balabine, molti concludessero che la diplomazia appianate già abbia le difficoltà.

Città' Anseatiche. *Amburgo*, 8 *novembre*. Fu nuovamente intavolata una severa inquisizione a motivo degli arruolamenti per la legione straniera inglese. A giudicare dalle misure prese, sembra che v'ebbero delle denunzie da parte influente. Nella scorsa settimana si sono praticati molti arresti. Fra altri fu arrestato eziandio il conduttore del vapore *Elgolandia*, che serviva a trasportare i legionari alle stazioni d'arruolamento, e fu tradotto nelle carceri di *Winserbaum*.

La detenzione è rigorosissima ed ai detenuti è vietato di conversare con chichessia.

ASIA

Togliamo i seguenti particolari da una lettera scritta all'*Osservatore Triestino*, in data di Sukum Kalè 20 ottobre:

Omer bascià non aveva incominciato sino a quel giorno le sue operazioni contro i russi onde salvare Kars da ulteriori attacchi.

A Sukum-Kalè s'era sparsa la voce che i russi avessero raggiunti e sconfitti i rinforzi turchi che recavansi a Kars. L'esercito di Omer bascià è diviso in due corpi. Circa 15,000 uomini trovansi a Sukum-Kalè, mentre l'altro corpo, composto di 12 battaglioni di fanteria, 4 reggimenti di cavalleria e 30 cannoni si raduna a Redut-Kalè. Da quel punto doveva avanzarsi Ferhad bascià con questo corpo contro il confine russo lungo il fiume Fasi e minacciare la strada di Kutais.

Altri assicurano che questo movimento fu già effettuato. Però un'invasione nella Georgia ed una minaccia di Tiflis dovrebbe riuscire in pratica molto più difficile di quello che sembrò quando si elaborarono i piani di guerra. Per minacciare Tiflis conveniva non solo passare il Fasi, ma conquistare inoltre le alture che dividono la valle del Fasi dalla Georgia. Il movimento di Ferhad bascià riuscì quindi finora infruttuoso.

A Sukum-Kalè si sapeva da buona fonte che Kutais era presidiata da due brigate russe di fanteria e due reggimenti di cavalleria e che queste truppe prima che s'avanzi Ferhad bascià avevano occupato le alture di Fasi.

FATTI DIVERSI

Elettro-tessitura. — Questa mattina venne esposto il nuovo apparecchio del telaio elettro-magnetico Bonelli per la fabbricazione delle stoffe in seta. L'esito fu oltre modo mirabile ed ottenne il plauso di tutti gli astanti. Il telaio lavorò alla presenza de' Ministri e di varii illustri personaggi, ed ha tessuto sul momento sopra una stoffa le seguenti parole:

Al sig. conte di Cavour
Presidente del Consiglio dei Ministri
Protettore dell'Industria Nazionale
La Società dell' elettro-tessitura Bonelli
Appareil Hipp — Direttore Guillot
Disegno del cav. Capello
D. D. D.

Belle arti. — Annunziamo con piacere che il valente pittore paesista Carlo Piacenza ha aperto una scuola di paese a matita ed a seppia, dalle 7 alle 9 di sera, nella propria dimora, piazza Vittorio Emanuele, N. 12, piano 3. È noto che il Piacenza sta fra i più chiari paesisti del Piemonte, avendo il dono di ritrarre la natura nella sua schiettezza e verità con semplicità ed amore. Questo suo raro dono rendendolo idoneo più che altri all'insegnamento, fece sì che il Piacenza fu spesso ricercato a maestro dalle più distinte famiglie di Torino. E questo è pure il motivo per cui noi invitiamo tutti quelli che intendono di voler imparare il disegno del paese a frequentare la sua scuola serale, persuasi che essi non troveranno facilmente un più abile, discreto ed onorevole maestro di Carlo Piacenza.

Telegrafi sottomarini. — Si legge nel *Friend of China*:

L'inventore del telegrafo sottomarino ha compiuta la sua linea del Mediterraneo e vorrebbe estenderla alla penisola indiana. Fino a Suez egli avrà l'appoggio del governo britannico, e la sua buona riuscita è certa. A partire da quel punto, egli dovrà far assegnamento sull' assistenza della compagnia delle Indie orientali, senza la quale non sarebbe possibile di raccogliere il capitale necessario.

L'intraprenditore è convinto che un solo filo di rame, coperto di gutta-percha e garantito da un filo di ferro galvanizzato, potrebb' essere collocato al prezzo di 100 l. st. per miglio. Egli domanda (dicesi) una guarentigia di 5 0/0 sul capitale fissato come *maximum* alla cifra di 1 milione di lire sterline.

In compenso di ciò, il governo avrà il diritto esclusivo al godimento della linea durante un certo numero d'ore al giorno, come anche un sindacato o controllo generale sulla intrapresa.

Botanica. — Si legge nel *Giornale off. di Sicilia* in data di Palermo 29 ottobre:

Di un bel fenomeno di vegetazione saremo fra pochi giorni spettatori, perciocchè la *Vittoria Regia* dischiuderà i suoi meravigliosi fiori nel gran bacino del real orto botanico, dove vegeta stupendamente, senz' essere protetta dai ripari di una stufa.

Per quanto è a nostra notizia, è questo il primo esempio che si ha in Europa della fioritura di una tal pianta all'aria aperta, e chi trarrà ad ammirare i suoi giganteschi fiori, le cui tinte si varieranno di giorno in giorno con tanta leggiadra gradazione di colori, vedrà pure in quel bacino le più peregrine piante acquatiche dei Tropici, tutte rigogliose, tutte olezzanti i più soavi profumi, con ammirevole industria disposte mercè le cure di quel chiarissimo uomo ch'è il prof. Tineo, direttore del real orto botanico di Palermo.

Pubblicazioni periodiche. — Il fascicolo XXVI della *Rivista contemporanea* (16 novembre 1855) comprende i seguenti articoli: *Dante e i suoi traduttori. Felicita R. di Lamennais. Francesca da Rimini*, per Nicolò Tommaseo — *La filosofia del Rosmini esposta dal Piola* (Milano 1855), esame del prof. Pagano Paganini — *Della scienza politica in Francia*, per Terenzio Mamiani — *Bozzetti alpini. Da Torino ad Asti*, per Giuseppe Revere — *Vita del cardinale Mazarino, scritta da un suo contemporaneo*, manoscritto inedito con prefazione, di Luigi Chiala — *Degli studi di storia patria*, lettera al cav. Cesare Cantù, di Federigo Sclopis — *Studi recenti sulla geografia dell' Africa* (Parigi, 1855), di G. F. Baruffi — *Sullo stato e sulle tendenze delle arti belle in Italia*, lettera seconda del pittore Camillo Pucci — *Appunti di letteratura contemporanea*, di Guido Cinelli — *Rassegna bimestrale di scienze e industrie*, del prof. Francesco Selmi — *Rassegna musicale. La Traviata di Verdi*, ecc., del maestro M. Marcello — *Cronaca mensile, storia politica e letteraria*, di Luigi Chiala — *Rassegna bibliografica*, dei signori D'Ancona e Fabretti.

Necrologia. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Sabato, dopo breve malattia, moriva fra i conforti della religione il principe Agostino Chigi, maresciallo perpetuo di Santa Chiesa, custode del conclave e presidente del collegio filologico.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1177 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta fattaci dal Ministro Segretario di Stato per l' istruzione pubblica,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicato nei Comuni del ducato di Savoia ed in tutti quelli altri in cui si parla la lingua francese il Regolamento delle scuole pei Maestri e delle scuole elementari e speciali stato da Noi approvato con decreto del 21 agosto 1853, onde sia osservato ed eseguito secondo la sua mente e tenore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat Torino, il 11 novembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

Lanza.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino, 17 novembre*

Ieri mattina S. M. il Re recavasi a visitare l' ospedale militare divisionale nel vasto locale di S. Croce, non che l' ospedale maggiore di S. Giovanni; S. M. dopo avere minutamente visitata ogni parte di detti stabilimenti degnavasi manifestare l' alta sua soddisfazione ai loro capi e direttori.

La Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, si è costituita nominando il suo uffizio di presidenza così composto:

Presidente. Commendatore Boncompagni.
Vicepresidenti. Avv. Carlo Cadorna e conte Moffa di Lisio.
Segretari. Sigg. Cavallini, Farina Paolo, Louaraz e Saracco.
Questori. Signori Valvassori e Bottone.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

La Sovrintendenza generale della Lista Civile ha scritto al Presidente del Comitato la seguente lettera:

« *Torino, il 15 novembre* 1855.

« S. M. fece plauso alla nobile idea di raccogliere per via di soscrizioni un fondo destinato per inviare un ricordo ai nostri prodi che combattono in Oriente; e premurosa di associarsi a tale dimostrazione nazionale che onora e l'armata ed il paese, e che rende sempre più palese la comunanza di sentimenti e di affetti che esiste tra questo e quella, degnavasi, fin dal primo momento in cui venne aperta la soscrizione, manifestare l' intenzione di concorrervi per la somma di L. 5000 com' io ebbi allora a partecipare a V. E.

« Nel provvedere in oggi pel versamento delle dette 5000 lire, ho l'onore d' informare l' E. V. che la M. S. lascia al Comitato piena facoltà di disporre di questa somma in quel modo e per quegli usi che stimerà convenienti.

Il sovrintendente generale
Nigra. »

Partita da Balaklava il giorno 3 del volgente mese la R. pirofregata, il *Governolo*, giungeva nel mattino del 15 nel porto di Genova dove venne dopo 24 ore ammessa a libera pratica.

Il *Governolo* ha trasportato 228 militari d'ogni arma fra cui 22 ufficiali del Corpo di spedizione rimandati ne' R. Stati per motivi di salute.

Francia. *Parigi, 14 novembre*. Una circolare ministeriale che è stata indirizzata ai generali comandanti le divisioni e suddivisioni militari, prescrive loro di prender al più presto tutte le disposizioni necessarie perchè a ciascun capoluogo dei dipartimenti sia passata prontamente una rassegna di tutti i militari che sono adesso alle loro case, per qualsiasi cagione, dopo aver fatto parte dell' esercito d'Oriente.

I generali ispettori, esaminati i loro stati di servizio, e la loro posizione attuale, stenderanno una proposta per le ricompense che loro sono dovute. Le varie proposte, o sia della croce della Legion d'Onore o della medaglia militare, o per le pensioni, o per ottener un collocamento, saranno poscia spedite a chi di ragione.

— Leggesi nel *Moniteur*:

La commissione nominata per ordine dell' imperatore a fine di sottoporre a S. M. un rapporto sui gravi sinistri di cui parecchie linee di stradeferrate sono state di recente il teatro, ha avuto l'onore d'essere presentata oggi (13) a S. M. dal ministro dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, e di rimettere il suo lavoro nelle mani dell' imperatore.

La commissione, composta del sig. Vuillefroy, presidente della sezione dei lavori pubblici, dell' agricoltura e del commercio al consiglio di Stato, de' signori Avril e Schwilgué, ispettori generali di ponti e strade, cercò di chiarirsi compiutamente sulle varie circostanze che avvennero in quei disastri, e sulle cagioni che li hanno determinati.

Essa chiamò presso di sè gl' ingegneri e funzionari del controllo, come anche gli amministratori, ingegneri ed impiegati delle compagnie. Si è sforzata per la severità delle sue investigazioni, di corrispondere alle vedute di

S. M., e di compiere in tutta la sua estensione l'alto mandato di cui era stata investita.

L'imperatore ha intesa la lettura del rapporto, ed esaminati i disegni che tracciavano i principali fatti di ciascun sinistro.

In una conferenza che tenne dietro a questa lettura, e che durò meno di tre quarti d'ora, S. M. indirizzò al ministro dei lavori pubblici ed ai membri della commissione molte domande sui varii mezzi che fossero tali da antivenir il ritorno di questi avvenimenti dolorosi.

Questa conferenza determinò l'imperatore a prescrivere l'applicazione immediata dei nuovi provvedimenti di cautela di cui l'esperienza ha dimostrato ora la necessità, segnatamente l'uso obbligatorio dei segnali detonanti, il perfezionamento dei freni, e la revisione rigorosa dei regolamenti relativi ai convogli di merci.

Varie altre quistioni sono anche state esaminate, e saranno l'obbietto d'uno studio ponderato.

Belgio. *Brusselle*, 13 *novembre*. Ecco il discorso pronunziato dal re all'apertura della sessione legislativa:

« Signori: io ricevo dai governi esteri segni reiterati di simpatica confidenza; il mio diletto figlio, il duca di Brabante, nei vari paesi da lui visitati, potè riconoscere dal ricevimento avuto quale rango la nostra patria occupi fra le nazioni. Come padre e come re, io sono stato fortunato di segnalare l'esistenza di questi unanimi sentimenti.

L'interna condizione del paese, non ostante la difficoltà dei tempi, in generale è soddisfacente. Ma, in mezzo a tanti elementi di prosperità e di sicurezza, il mio cuore si commuove al vedere i dolori cagionati dal caro prezzo delle sussistenze. Il governo, le amministrazioni locali, le associazioni particolari, si sono già uniti in un concorde sentimento di solidarietà nazionale.

Voi terrete a dover vostro di secondare questo movimento. Con benevola sollecitudine voi esaminerete le proposte che vi saranno sottoposte all'intento di favorire il lavoro e l'alimentazione delle popolazioni così degne della vostra sollecitudine.

Io confido sullo zelo di tutti e sulla protezione della Provvidenza.

Le presenti circostanze danno una importanza di attualità al progetto di legge che vi verrà presentato sulle istituzioni di beneficenza e sugli istituti di carità.

Pei poteri pubblici e per le famiglie, l'istruzione dev'essere un oggetto di costante attenzione. Sotto il duplice rispetto della scienza e della libertà, voi dovrete sciogliere la questione dell' ordinamento dei giudici universitari di esame.

Le lettere e le arti, col loro progresso, attestano lo sviluppo della vita intellettuale del paese. In due simultanee esposizioni la nostra scuola seppe segnalarsi pei più distinti lavori.

Con legittimo orgoglio il Belgio vide, nel concorso aperto dalla Francia fra tutti i popoli produttori, la grande estimazione cui salirono la sua agricoltura e le sue industrie.

Il commercio si mantiene in uno stato prospero; le nostre relazioni colle lontane contrade continuano ad estendersi.

Le Camere godranno nel sapere che ai due servizi di navigazione a vapore verso gli Stati-Uniti ed il Brasile si aggiungerà una linea novella diretta verso il Levante. »

Quindi S. M. accenna a varii argomenti d' interesse locale, all' esercito, alla guardia nazionale ed alla loro devozione alle pubbliche istituzioni; annunzia che una Commissione instituita dal governo è incaricata di esaminare tutte le questioni che riguardano la marina.

Il re termina il suo discorso con questi termini:

« Signori, noi abbiamo or ora celebrato il quinto anniversario della nostra indipendenza. Se questa indipendenza riuscì feconda di benefizi al paese, se, accolta sul principio con qualche diffidenza, oggi essa invece trovasi onorata della stima e simpatia dei governi e dei popoli, noi lo dobbiamo a quello spirito di moderazione e di rettitudine, in cui consiste il carattere nazionale che deve costituire la base della nostra politica. Il mio governo è animato da questo spirito; amo di credere che non gli farà difetto il concorso leale delle Camere. »

Spagna. *Madrid*, 10 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

L'incidente tra il signor Olozaga e il signor Zavala pare in via d'accomodamento.

Ieri il consiglio dei ministri essendosi riunito, il generale O'Donnell ha esposto che l' emendamento Figueras essendo stato presentato in modo inatteso e, per conseguenza ogni determinazione da concertarsi in comune essendo impossibile, egli aveva creduto dover combattere l'emendamento per suo conto personale. « Tuttavia non pretendo (ha egli soggiunto) imporre a' miei colleghi, i quali potranno adottare a questo proposito la risoluzione che piacerà loro. Quanto è a me, ho creduto dovermi opporre a che nell'articolo della costituzione fosse fatta menzione del re e del palazzo. »

Il generale O'Donnell ha terminato offerendo la sua demissione, qualora i suoi colleghi fossero di parere differente dal suo.

Il duca della Vittoria ha dichiarato d'essere d'un avviso medesimo col preopinante; lo stesso hanno affermato gli altri ministri; ed è stato deciso che nell'articolo della costituzione non sarà fatta menzione nè del re nè del palazzo.

La commissione parlamentare si è riunita, e la maggioranza è stata d'avviso di adottare una redazione dell'articolo nel senso, se vuolsi, dell'emendamento Figueras, ma senza menzione diretta nè indiretta del trono: vale a dire che la commissione si è messa d'accordo col governo. Il signor Olozaga ha (dicesi) approvato questa combinazione. Per quel che riguarda la sua rinunzia, non è stata presa ancora alcuna determinazione. È probabile che dopo l'aggiustamento della difficoltà parlamentare, la demissione del sig. Olozaga sarà ritirata. Se contro ogni aspettazione, il sig. Olozaga persistesse, la sua demissione sarà accettata.

— Si legge allo stesso proposito nella *Patrie*:

Una corrispondenza di Madrid del 9 annunzia che il sig. Olozaga non aveva ritirato la sua demissione e soggiunge che qualora egli persista in questa sua determinazione, il gen. Zabala gli succederebbe nell'ambasciata di Parigi; il sig. Antonio Gonzales prenderebbe il portafoglio degli affari esteri.

— Si legge nell' *Epoca*:

Il ministro dell' interno ha annunziato oggi (10) al congresso che in Catalogna sono stati fucilati 3 capi carlisti, tra i quali è Marsal.

— *Del 13 (Dispacci telegrafici)*. Nella tornata delle Cortes di ieri il governo ha annunziato che alcuni disordini erano avvenuti a Saragozza in seguito alla esecuzione del capo di bande carliste Marsal, ma che il contegno risoluto delle autorità gli ha immediatamente repressi.

Il duca della Vittoria ha dichiarato, in quest'occasione, che il governo agirà energicamente contro i perturbatori.

Le Cortes hanno continuato la discussione dell'art. 6 della costituzione.

Inghilterra. *Londra*, 13 *novembre*. Si legge nel *Globe*:

S. A. R. il duca di Cambridge partirà domani, 14, da Londra, accompagnato dal colonnello Tyrwhitt, per andare a Parigi a render visita all' imperatore dei francesi.

— Il *Morningh-Advertiser* asserisce che trattative segrete sono ora in corso tra i gabinetti di Francia, d' Inghilterra e d'Alemagna relativamente al diritto d'asilo.

— Si stavano preparando degli appartamenti a Windsor Castle per ricevere S. M. il Re di Sardegna.

America. Notizie di Messico, in data del 25 decorso ottobre, recano che il generale Alvarez, a motivo dell'avanzata sua età e del cattivo stato di sua salute, ha rinunziato alla presidenza, e che il generale Comontfort è stato eletto in suo luogo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 27 del corrente mese di 9bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale,

All'appalto dei lavori che verranno ordinati a farsi sui fondi dei Bilanci 1856, 1857, 1858 in riparazione delle fortificazioni e dei fabbricati militari d'Exilles e Susa.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la direzione del Genio Militare.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'Elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 1200 di capitale; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell' arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 12 novembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta

Pel giorno 22 *novembre* 1855.

Si fa noto al pubblico, che nel giorno di giovedì 22 corrente novembre, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di questo generale ufficio, si procederà, alla presenza del sig. intendente generale della divisione, e coll' intervento del sig. direttore demaniale o di un suo rappresentante, all'esperimento dei pubblici incanti per la vendita a favore dell'ultimo e migliore offerente ed all'estinzione della candela vergine, del taglio di numero mille piante di quercia rovere da recidersi nelle foreste demaniali, di Bonorva, denominate Monte Giossu, Monte Subra, in territorio del comune di Bonorva, provincia di Alghero.

L'asta sarà aperta sul prezzo già offerto di L. 12 ciascuna pianta, e le offerte in aumento non potranno essere minori di cent. 20 per ciascheduna pianta.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno depositare in numerario la somma di Ln. 2000 ammontare del sesto del prezzo complessivo dell' incanto oppure presentare un vaglia spedito su carta proporzionale di commercio, sottoscritto da persona notoriamente risponsale e cognita all'ufficio.

Entro giorni cinque dopo scaduti i fatali, l'acquisitore dovrà fornire una cauzione di Ln. 4000 per l'osservanza dell' intiero contratto, mediante deposito di numerario, di cedole al portatore nella tesoreria provinciale, o col vincolo di cedole del debito pubblico nominative.

Il taglio delle piante avrà luogo nella campagna del 1855 1856, ed in tutto il mese di dicembre di questo ultimo indicato anno, i legnami ricavati dovranno essere esportati fuori dei boschi, sotto pena della perdita dei medesimi. Il pagamento del prezzo di vendita sarà effettuato nella cassa dell' insinuatore di questa città in due uguali rate, una delle quali appena incominciata la martellazione, e l'altra in tutto il mese di giugno del 1856.

Tutte le spese degl' incanti, del contratto, delle copie e dei dritti dell' insinuazione, quelle per la martellazione, assistenza al taglio e collaudazione sono a totale carico dello acquisitore.

I termini fatali per l'aumento del decimo o ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento, sono stabiliti a giorni 15 scadenti col mezzodì preciso del giorno di venerdì 7 del prossimo mese di dicembre.

Le condizioni del contratto approvate dal Ministero di Finanze il 23 ottobre scorso, trovansi depositate presso la segreteria di questo generale ufficio, ove se ne potrà aver visione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Si dichiara che si osserveranno negl' incanti tutte le formalità prescritte dalle leggi e dal regolamento generale approvato con Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Sassari, li 5 novembre 1855.

Per detto Generale Ufficio

Il segretario capo Cesare Pittaluga.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

17 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85
C. d. m. in c. 85 85

1851 5 0/0 1 giugno C. della m. in liq. 85 p. 30 9bre

1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. del g. p. d. b. in c. 875

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in. c. 1162 50

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 543 543
C. d. m. in liq. 544 p. 30 corr. 547 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 16 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 80	64 90
Id.	4 1/2 0/0	90 25		90 50	» »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	51 50		» »	» »

G. Favale ger.

CORSO DI LEZIONI

Di LINGUA TEDESCA che ebbe principio col giorno 15 novembre in casa del prof. cav. Ant. Apollonio, Dora Grossa, via Mercanti, num. 2.

Si previene che dalle 12 alle 4 pomerid. potranno gli allievi recarsi alla casa del professore per iscriversi. Il corso delle lezioni è perfezionato, per la *parola parlata*, secondo anche gli ultimi sistemi introdotti in Francia ed in Inghilterra.

Quindicesimo elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione e fine, vedi num. 278)

Municipio di Grosso L. 20; Michetti teologo priore di Grosso L. 4 c. 50; Mussa Giuseppe segr. comunale di Grosso e Nole L. 3; Municipio d'Entraque L. 35; Des Ambrois cav. L. 40; Imperor cav. maggior gen. in ritiro L. 5; Salino avv. Carlo console sardo a Venezia L. 50; Comuni valdesi di Villeséche, Massel, S. Germano e Villar Pellice L. 115 c. 86; Alloati cav. console gen. sardo in Tunisi L. 100; Morchio Daniele direttore del giornale *La Stampa* di Genova L. 10; Roveda cav. Filippo di Genova L. 5; B. G. R. id. L. 5; Barabino Luigi fu Giacomo id. L. 10; Rubattino cav. Raffaele id. L. 20; Bisso Bartolomeo cap. marittimo id. L. 5; Carbone capitano marittimo id. L. 5; Lupi Luigi id. L. 5; G. G. B. capitano marittimo id. L. 5; Gazzana Alberto id. L. 5; Morico Giuseppe cap. maritt. id. L. 10; Ferrari A. ingegnere da Thonon L. 25; Municipio di Villafalletto (Cuneo) L. 50; Municipio di Brà L. 50; Municipio di Villanova d'Asti L. 50.

Oblatori del Comune delle Alluvioni di Cambiò (Alessandria).

Municipio L. 50; Morini Pietro sindaco L. 5; Arzani Francesco consigliere comunale L. 3; Vistarini Francesco id. L. 3; Rivabella Giovanni id. L. 3; Valdata Carlo id. L. 2; Valdata Francesco id. L. 2; Tassinario Gius. id. L. 2; Arzani Angelo id. L. 2; Morini Desiderio id. L. 2; Negri Paolo id. L. 1; Bardone Gius. id. L. 1; Arsino Carlo Gio. id. L. 1; Maccarino Tommaso id. L. 1; Porcaru-Bellingeri D. Carlo L. 10; Fracchia sacerdote D. Pietro L. 5; Pampirio D. Domenico parroco L. 2; Pagella sac. D. Francesco L. 1 cent. 50; Arzano Domenico L. 1 50; Ferrari Giovanni L. 1 50; Rampone Stefano L. 1; Pasquale Giuseppe L. 1.

Uffiziali di Governo, professori, maestri, allievi, impiegati e sott'uffiziali veterani addetti alla R. Militare Accademia L. 867 40; Vigna avv. Luigi segr. del municipio di Torino L. 10; Professori del collegio di Susa L. 21 25; Tatti Salvatore esattore di Cagliari L. 15;

Lanino avv. Giusto presidente, Billotti Pietro professore, Rosanigo Enrico dott. in medicina e Lorenzo Ferraris residenti in Pollone (Biella) L. 20; Rossi cav. Ilarione console di S. M. a Grenoble L. 20.

Obblatori della città di Fossano.

Municipio L. 50; Michelini Alessandro sindaco e deputato L. 10; Vassallo Filippo vice sindaco L. 3; Ferreri maggiore della guardia nazionale L. 3; Grosso Modesto L. 3; Rossi Lorenzo L. 3; Oliva Sebastiano L. 3; Dompè not. segr. L. 3; Scala Luigi L. 1; Goano Michele L. 5; Goano Giuseppe L. 1; Sciolli Giacomo L. 1; Musso Bartolomeo L. 10; Musso cav. Lorenzo L. 10; Bianco medico L. 3; Radicati di Robella conte Costantino L. 10; Pianetti Pietro Fedele cap. della guardia nazionale L. 2; Boschis Carlo L. 2; Ricaldone contessa L. 5; Pronetti avv. L. 2; Novelli Luigi ispettore demaniale a Voghera L. 5; Bonino Francesco L. 3; Donalisio notaio L. 3; Giraud Giuseppe dott. L. 3; Bava Giovanni L. 3; Tholosano Ludovico L. 3; Coppa Matteo dott. L. 3; Costamagna avv. L. 3; Gerbaldi Roberto L. 2; Zabaldano Bonifacio notaio L. 3; Sinigaglia Moise L. 5; Sacerdote Semaria L. 10; Sacerdote Donato L. 5; Sacerdote Salomone L. 5; Amistà maggiore L. 3; Moschetti Michele L. 2; Ceva di Nucetto marchese L. 3; Bava colonnello L. 5; Rossi Bartolomeo insinuatore in ritiro L. 3; Lombardi intendente L. 4; Arrigo Camillo insinuatore L. 10; Carrassi A. L. 20, Blangino D. Gio. Paolo L. 5; Scala Pietro L. 3; Leotardi teol. Luigi L. 1 50; Calandri P. T. L. 2; Salomone teol. Carlo L. 1.

Municipio di Polonghera L. 25; Municipio di Lessolo L. 30; Direzione divisionale delle R. Poste di Torino L. 77 50; Collegio dei causdici di Vercelli L. 100; Municipio di Pianezza L. 50; Lamba Doria marchese Leone da Genova L. 250; Gianini e Fiore librai, prezzo di 50 copie della *Storia della Caserma*, offerte dall'autore Bianco di S.t Jorioz L. 200; Chiesa Giuseppe e comp. L. 20; Gardini cav. prevosto della cattedrale d'Asti L. 10.

Ammontare del 15° Elenco	L. 3,690 86
Riporto dei precedenti	L. 86,810 56
Totale . . .	L. 90,501 42

Torino, dal Palazzo della Città, li 6 novembre 1855.

G. Carmagnola, *Tesoriere*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Poliuto* — ballo *Nadir scià di Persia*.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier:

TEATRO NAZIONALE Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *L'espiazione* — *Il fornaio e la cucitrice*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Arlecchino barbiere in Sestri* — Ballo *La presa di Malakoff*.

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le glorie di Gianduja* — Ballo *Guglielmo Tell*.

COLLEZIONE CELERIFERA
DI TUTTE LE LEGGI
ED ALTRI ATTI DEL GOVERNO, R. DECRETI, R. PATENTI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, ISTRUZIONI, TRATTATI PUBBLICI ECC. ECC.

Questa Raccolta, che conta già 34 anni di esistenza, comprende non solo tutti gli ATTI DEL GOVERNO, col rispettivo loro numero d'ordine, ed INDICE annuo a parte, le LEGGI, i REGI DECRETI, I REGOLAMENTI, le ISTRUZIONI varie, tutti gli ATTI UFFICIALI del Poter esecutivo, ma ben anco le CIRCOLARI delle diverse Amministrazioni, le NOTIFICANZE del DEBITO PUBBLICO, le NOMINE e PROMOZIONI GIUDIZIARIE, le PROVVIDENZE ed i REGOLAMENTI del Mucipio di Torino, gli ORDINI del GIORNO riflettenti la Guardia Nazionale del Regno, ecc. ecc.; di modo che riesce utilissima tanto alle persone forensi ed a'semplici privati, possidenti o capi di casa, quanto e molto più ai signori Sindaci e Consiglieri Comunali, agli Esattori ed altri impiegati sì amministrativi che giudiziari, ai Direttori, Amministratori, e Segretarii di Opere Pie, di Stabilimenti commerciali, e di Corpi morali qualunque.

A misura che le leggi sono pubblicate, e che se ne può formare un foglio di stampa, viene spedito immantinenti, per la posta ai signori Associati.

In fine d'ogni anno poi vengono dati agli Associati tre completissimi Indici, cioè, Analitico-Alfabetico, Cronologico, e del Mumero d'ordine degli Atti del Governo.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Torino . . . L. 8 annue
Per le Provincie (*franco per la posta*) . . . . » 10 id.
Pelle annate precedenti prese in Torino . . . . » 8
Id. Id. franche di porto in provincia . . . . » 9

Le domande di associazione si dirigano alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, unite al relativo *vaglia* postale.

È pubblicato l'VIII volume della

STORIA DEI PAPI
DI BIANCHI GIOVINI

I signori Librai ed altri associati alla medesima sono pregati di indirizzarsi al signor Giuseppe Cassone, tipografo-editore in Torino

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num.* 23

LA CIARLA
ALMANACCO PARLAMENTARE
PEL 1856
STUDI DEL DOTTORE
GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60
Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

CHIERI

Stante il cattivo tempo, la Fiera di S. Martino venne prorogata al prossimo lunedì, 19 del corrente.

INCANTO
delegato dal Tribunale di Commercio

Il not. SECONDINO, esercente in questa città

Notifica.

Che lunedì, 19 andante, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, instanti li sindaci del fallimento di Carlo Lullin, caffettiere sotto l'insegna dell'Università, e nell'alloggio, fabbrica e magazzini, in via di Po, num. 36, casa Nomis di Cossilla, si continuerà alla vendita per via d'incanti degli effetti mobili di casa, fondi del negozio, non che una quantità di bottiglie vuote, un bigliardo, macchina da gazosa, botti, rame e simili.

Detta vendita si farà secondo il prescritto della legge.

CARLO COSTAMAGNA E F.°
Vie del Palazzo di Città e Seminario, n. 6, *p.* 1°

Vendita d'ogni sorta di pelliccerie e grande assortimento di generi relativi, cioè Boa, Manizze, *Manchettes* e Palatine, *Camailles*, ecc.

FUMISTA MECCANICO

MANUEL Domenico, guarentisce di levar il fumo a qualunque cammini e francklini e di rimodernarli a modico prezzo. Recapito in via Carrozzai, n. 7, dal portinaio.

DEPOSITO DI COKE

Per uso domestico, fonderie, serraglieri e maniscalchi, a modico prezzo ed esatto servizio a domicilio del committente; dirigersi al suddetto deposito, via Borgonuovo, casa Toggia, num. 11, in fondo alla corte.

AVVISO

Addì 22 corrente novembre, alle ore 10 di mattina, nella segreteria dello Spedale di S. Luigi, avrà luogo la vendita all'asta pubblica di due corpi di casa situati al Borgo Dora, uno sul prezzo di L. 16000, della rendita di L. 1280, l'altro su L. 9000, della rendita di L. 930, in favore del migliore offerente ed alli patti e condizioni di cui in apposito tiletto.

STAMPERIA REALE
—o⁐o—

NUOVA ANTOLOGIA ITALIANA, Sezione I, parte prima . . . . L. 1
Idem II *idem* . . . . » 1
Idem III *idem* (*fra pochi giorni*) » 1
NOVA ANTHOLOGIA LATINA, Liber I, pars prima . . . . . . Cent. 50
Idem II *idem* . . . . » 50
Idem III *idem* . . . . » 50

ALPHONSE MASSON Dentista di Parigi
allievo del celebre Dottore BUCHEY,
Chirurgo Dentista della Real Casa di Francia

Nuovo Sistema per la confezione dei pezzi artificiali d'ogni genere, cioè Dentiere OSANORES, senza RESSORTS, otturatori pel palato, apparecchi per raddrizzare i denti. Denti PETRIFICATI, inalterabili, applicabili alla bocca senza PIVOTS, PLACCHE, CROCHETS nè LIGATURE, senza OPERAZIONI nè ESTRAZIONI di radici, a L. 5, 10, 15 e 20 caduna.

Si guarentisce la perfetta solidità e l'immancabile masticazione. Si piombano e si puliscono i denti; si tengono POLVERI ed ELEXIRI atti a tale scopo. — Abbonamento per la nettezza della bocca: il tutto a prezzi moderati. = Il medesimo dopo dieci anni di pratica a *Parigi, Londra e Brusselles* può assicurare alle persone che vorrano onorarlo della loro presenza, di soddisfarle in tutti i punti concernenti la sua arte.

Torino, via di Porta Nuova, num. 19, *piano primo.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

I signori azionisti della banca sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo martedì 4 dicembre prossimo alle 2 pomeridiane nel locale dello Stabilimento.

Ordine del giorno.

1. Appello nominale degli azionisti;
2. Rapporto annuo del Direttore;
3. Modificazioni da introdurre agli Statuti, per sottometterle quindi alla ratificazione del Consiglio di Stato.

N. *B.* I signori azionisti del Piemonte sono pregati di depositare i loro titoli, d'oggi al 20 corrente, presso Carlo De Fernex, banchiere a Torino, e sottoscrivere in pari tempo una procura per farvisi rappresentare.

Negozio
da Cotoni, Lane e Lini
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Assortimento completo di TESSUTI a maglia in ogni genere; CATALOGNE di lana, COPERTE *piquet*, TRAPUNTE, LINI pettinati di Fiandra, a modico prezzo.

PASTILLES-MINISTRES

DOLCE PETTORALE popolare in tutta l'Europa, contro i *reumi, tossi nervose, oppressioni, catarri, bronchiti, mali di gola e di petto.* Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT, farm. a Parigi. — Deposito in *Torino* presso M. *Bass*, confettiere, piazza Castello; in *Alessandria* presso *Pellogio*; in Casale, *Bava*; in Vigevano, *Ferrari*; in Mortara, *Zanetti.*

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo Natale piazza Vittorio Emanuele, n. 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, agli ammezzati, primo, secondo e terzo piano, con vista verso strada. Recapito al portinaio.

INCANTO

Il giorno 22 del corrente mese e successivamente si procederà, col ministero del notaio sottoscritto, dalle ore 9 mattutine alle ore 12, e dalle 2 alle 4 pomeridiane, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo migliore offerente, ed a pronti contanti, di tutti gli oggetti mobili e mercanzie cadute nel fallimento della ditta fratelli Vaccarino, commissionarii in questa città, nelli locali ove li medesimi esercivano il loro negozio, al piano terreno della casa Ciriè, via Conciatori, num. 32, e quindi nell'alloggio di abitazione di essi signori fratelli Vaccarino, posto in via della Provvidenza, casa Scaravaglio, n. 20, piano terzo.

Torino, li 15 novembre 1855.

Guglielmo Teppati not.

DA AFFITTARE

Pel Natale: Tre CAMERE agli ammezzati.

Pella pross. Pasqua: Due BOTTEGHE unite o separate, prospicienti in via Carlo Alberto. Dirigersi al portinaio, via di Po, 49.

LIBRI
AD USO DELLE SCUOLE
giusta il Decreto ministeriale 4 sett. 1855, *pubblicati da*
GIACINTO MARIETTI

SECCO, Storia Sacra dell'antico e nuovo Testamento, in-12.
STORIA di Casa Savoia compendiata ad uso della gioventù, in-18, 1855.
GALATEO e il Trattato degli uffici comuni di Monsig. Giovanni della Casa, con alcune Orazioni e Lettere, in-18, 1855.
TASSO, Gerusalemme liberata, in-18, 1855.
C. I. Caesaris Commentarii de Bello Gallico et Civili, in-12, 1855.
HORATII FLACCI Carmina castigata, adnotationibus ac perpetua interpretatione illustrata a Josepho Iuvencio, in-12.

Nuova pubblicazione

PUTZ, Elementi di Geografia e di Storia universale recati in italiano sulla settima edizione tedesca da T. Mattei, vol. 3-in 12, che si vendono separatamente: cioè:
Storia antica.
— Del Medio Evo. } sotto i torchi.
— Moderna.

CITTA' DI SAVIGLIANO
OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 23 corrente mese, alle ore 2 pomerid. si addiverrà nella sala del palazzo civico, dall'Amministrazione dello Spedale Maggiore, all'incanto e successivo deliberamento della vendita dei 3 lotti di piante infra descritti:

Lotto 1. Piante n. 47, cioè 33 roveri, 11 noci, e 3 albere, prezzo L. 3395.

Lotto 2. Piante num. 35, cioè 30, roveri e 5 noci, prezzo L. 3050.

Lotto 6. Piante n. 40, cioè 30 roveri, 8 noci e 2 albere, prezzo L. 4110.

Tutte queste piante esistono nei beni rurali dell'Opera, posti sul territorio di Savigliano, cioè il lotto primo alla cascina Solerette, il secondo alla cascina Croce, ed il terzo in quella denominata Salicetto.

Savigliano, li 10 novembre 1855.

PALLADIA SARBORARIA
Allieva di rinomato Coiffeur *della capitale*

Offre alle signore i suoi servigi da pettinatrice sì in abbonamento mensile che per caduna pettinatura, a modico prezzo.

Via Alfieri, n. 13, *casa Cavour, piano primo.*

DA VENDERE
anche con lunghe more per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA AFFITTARE *mobigliato*

APPARTAMENTO signorile, di 12 camere al secondo piano, via Provvidenza, n. 21.

Estratto di Bando
per vendita volontaria di una casa in Torino del reddito di L. 4500 *circa*

Venerdì, 30 corrente, ore 9 mattutine, nello studio del notaio sottoscritto (Doragrossa, num. 23, piano terzo) sarà posta all'incanto e deliberata al miglior offerente la casa già propria della fu vedova Maria Caterina Perino ed ora passata in retaggio al signor causidico Giovanni Basco, situata nel quartiere di Vanchiglia, sul piazzale dirimpetto alla via S. Massimo, num. 6, si e come trovasi descritta nel pubblicato bando.

La medesima, sebbene valutata dal signor architetto Panizza in L. 80,000, si mette all'incanto sul prezzo di L. 64000, sotto l'osservanza delle condizioni espresse in detto bando, del quale può chiunque lo desideri avere visione e conoscenza nello studio del sottoscritto.

Torino, il 7 novembre 1855.

V. Intend. Benedetto Operti not.

Società del Credito Mobiliare
DEGLI STATI SARDI

Il sottoscritto, nominato amministratore provvisorio della Società predetta, d'accordo col sig. barone P. Profumo, previene gli azionisti che l'assemblea convocata pel 19 corr. mese avrà luogo in altro giorno che sarà indicato con nuovo avviso.

L'Amministratore provvisorio
S. Nasi.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. Ferrua dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

BELLE ARTI
Scuola di Paesaggio
nello Studio del Prof. CAMINO
via dell'Ospedale, n. 25, piano secondo.

SALON PARISIEN
COQUE, Coiffeur,
renommé pour la coupe des cheveux et la coiffure

A l'honneur d'annoncer à sa clientelle qu'il est possesseur de la Pommade d'Orient pour teindre à la minute et sans aucun danger les cheveux, barbe et favoris en toutes sortes de nuances, après nombreuses épreuves faites sur plusieurs personnes, il peut la recommander comme parfaite et d'un emploi satisfaisant.

Le sieur Coque reçoit dans ces Salons des abonnnements pour la barbe et la coupe des cheveux au mois et à l'année à des prix très-modérés.

N. B. Il reçoit aussi des abonnements pour la teinture des cheveux et barbe.

Rue neuve, n. 2, *au* 1.*er*,

Presso **RATTI.** *Negoziante in colori, via S. Francesco, all'insegna di* MERCURIO

Grande ribasso di prezzo

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell'olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all'olio, per gelosie, ecc.

NB. *Onde ovviare a contraffazioni vuolsi ritenere il nome di cui sovra ed il luogo* (rimpetto alla farmacia).

Grande Albergo LOUVOIS

Piazza Louvois, via Richelieu, di *G. Casanovas* (già all'Albergo *degli Stranieri*, via Vivienne, 3) succ. Lachanal. — Quest'Albergo vasto ed arioso è situato in una delle belle piazze di PARIGI presso la Borsa, le Tuilerie, il Palazzo Reale ed i Baluardi. — Camere a 2, 3, 4 e 10 fr. con tavola da pasto.

SOSSO PIETRO

Spadaio, coltellinaio e fabbricante di guernizioni pei militari, via Barra di Ferro, n. 2, tiene un grandioso assortimento di sciabole di nuovo modello, al prezzo da L. 25 a 40.

TORBA

I signori consumatori di Torba ne troveranno di ottima qualità, ed a discreto prezzo.

Dirigersi all'uficio della *Piemontese* Società Reale Anglo Sarda, piazzetta della Madonna degli Angeli, num. 9, al 2° piano, a Torino.

Estratto di bando venale

Nel giorno 24 novembre prossimo alle ore 10 e mezzo antimeridiane, nella curia arcivescovile di Torino e nella sala delle udienze si procederà avanti l'ill.mo e rev.mo signor vicario generale della diocesi, pontificio delegato e col ministero del notaio sottoscritto all'incanto e deliberamento in quattro lotti, di due pezze di campo, proprie del beneficio ecclesiastico sotto l'invocazione dell'Assunzione di Maria Vergine eretto nella chiesa titolare della borgata detta della Madonna della Scala, fini di Cambiano, poste tali due pezze sulle fini di Settimo Torinese, l'una nella regione Salmatoris, di are 35, cent. 16, la quale si divide nei tre primi lotti aventi tutti una eguale superficie, e l'altra nella regione Braida, di are 43, cent. 13, che costituisce il quarto lotto.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 504, 10 per caduno, quanto ai tre primi lotti, e su quello di L. 1725, 20, quanto al quarto, e dopo seguito il parziale deliberamento, saranno tutti i lotti riuniti in un solo per tentarne la vendita in complesso.

Il bando venale che annunzia tale vendita, le di lei condizioni, la descrizione degli stabili, e la relativa relazione di perizia, sono visibili in tutti i giorni non festivi nell'ufficio del notaio sottoscritto, via S. Teresa, n. 10, in Torino.

Torino, li 26 ottobre 1855.

Not. coll. Turvano deleg.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 280 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 19 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 18 novembre.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Ottobre, distinto per rame.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1855 Mese di ottobre	Mesi anteriori	Totale	Anno 1854 Mese di ottobre	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA Anno 1855 Mese di ottobre	Mesi anteriori	Totale	Anno 1854 Mese di ottobre	Mesi anteriori	Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di ottobre 1855	1854	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	1,465,642 89	11,058,263 36	12,523,906 25	1,390,888 25	9,858,036 21	11,248,934 46	89,795 19	995,768 38	1,085,563 57	144,985 56	757,199 65	902,184 21	13,609,469 82	12,151,118 67	1,458,351 15	» »
Diritti marittimi. . .	18,361 16	244,007 72	262,368 88	24,714 43	313,098 03	337,812 46	3,411 87	38,516 47	41,928 34	4,093 81	34,080 03	38,173 84	304,297 22	375,986 30	» »	71,689 08
Sali	846,414 68	7,537,250 74	8,383,665 42	832,303 28	7,475,610 41	8,307,913 69	19,188 40	211,214 21	230,402 61	16,253 53	215,750 82	232,004 35	8,614,068 03	8,539,918 04	74,149 99	» »
Tabacchi	1,343,485 64	10,905,201 17	12,248,686 81	1,246,192 90	10,241,643 21	11,487,836 11	84,080 85	782,561 43	866,642 28	79,417 74	647,442 28	726,860 02	13,115,329 09	12,214,696 13	900,632 96	» »
Polveri e Piombi . .	81,250 65	579,896 06	661,146 71	82,318 70	546,684 91	629,003 61	7,367 50	61,907 45	69,274 95	3,058 50	51,826 16	55,484 66	730,421 66	684,488 27	45,933 39	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . .	20,871 13	69,810 58	90,681 71	7,360 50	41,619 89	48,980 39	148 63	572 35	720 98	102 50	205 »	307 50	91,402 69	49,287 89	42,114 80	» »
Canone gabellario . .	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale . .	3,776,026 15	30,394,429 63	34,170,455 78	3,583,778 06	28,476,702 66	32,060,480 72	203,992 44	2,090,540 29	2,294,532 73	248,510 64	1,796,503 94	1,955,014 58	36,464,988 51	34,015,495 30	2,521,182 29	71,689 08
													» »	» »	71,689 08	» »
Differenza rispetto al 1854															2,449,493 21	» »

Torino, il 16 novembre 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri approvò un indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed ebbe la presentazione dal ministro delle Finanze di parecchi progetti di legge, fra i quali il riordinamento della tassa di patente per l'esercizio della industria ed arti; tassa sulle società anonime; tassa di successione sulle rendite del Debito pubblico; prestito di 30,000,000 di lire, e riordinamento dei diritti di gabella.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 14 novembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L. 4194940	37
id. id. in Torino . . .	» 5123153	26
id. id. presso le Succursali	» 2106639	08
id. id. in via dall'estero . .	» 700000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	» 14373583	19
id. id. in Torino . . .	» 29054573	44
id. id. nelle Succursali .	» 3175392	42
Eff. all'incasso in conto corrente . .	» 99099	25
Immobili	» 1630488	97
Fondi pubblici della Banca	» 5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8300000	»
Spese diverse	» 681026	05
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 816666	67
	L. 75386537	70

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 33729600	»
Fondo di riserva	» 1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 68710 50) (Non d. » 2566013 »)	2634723	50
Conti corr. (Disponibile in Genova) . »	567410	93
id. id. in Torino . . »	459925	06
id. id. nelle Succursali »	52971	16
Id. (Non disponibile) . . . . . »	43331	25
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto) »	607703	28
Dividendi a pagarsi . . . . . . »	27721	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova »	320759	06
id. id. id. in Torino »	558107	42
id. id. id. nelle Succursali	84122	36
Diversi. . . . . »	2811799	73
	L. 75386537	70

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte pubblicava testè, in data di Berlino 4 novembre, una corrispondenza in cui si leggeva:

« Si preparano proposte di pace, non a Berlino od a Vienna, ma a Parigi. Tali proposte emanano da potenze tedesche di second'ordine, dalla Sassonia e dalla Baviera. È possibile che i signori di Beust e Von der Pfordten trattino col gabinetto di Parigi per intraprendere trattative di pace che offrono ogni probabilità di buon successo, e la Francia non respinge questa idea. »

A questo proposito il *J. de Francfort* osserva che se queste notizie sono esatte, converrebbe dire che i governi di Sassonia e di Baviera cessarono dallo aderire alla politica che essi approvavano nel p. p. luglio, appoggiandola col loro voto in seno alla Dieta germanica.

Il citato *J. de Francfort* non crede esatta in tutto la notizia che siansi la Sassonia e la Baviera allontanate dalla Russia, ed avvicinate decisivamente alle potenze occidentali; checchè ne sia, lo stesso giornale prosegue nei seguenti termini:

« Noi crediamo che i signori de Beust e Von der Pfordten avranno attinto alle parole dell'imperatore e del suo ministro la persuasione che il principale ostacolo della pace non si trova a Parigi. Noi speriamo ch'essi avranno eziandio acquistata la persuasione di cui parla il *Constitutionnel* riguardo *alle piccole corti della Confederazione germanica*, vale a dire che la neutralità osservata sino ad ora non potrebbe favorire il ripristino della pace europea e che soltanto l'unione di tutta Europa può metter fine alle ambiziose tendenze della Russia. È impossibile che questa modificazione di viste politiche, se d'altronde ebbe realmente luogo presso i signori de Beust e Von der Pfordten, sia stata repentina. Supposto ch'essa esista: questi signori l'avrebbero forse manifestata primieramente a Parigi? Non l'avrebbero piuttosto manifestata a Vienna dove si riconobbe da tanto tempo la grande verità politica summentovata e si cercò tante fiate d'indurre i governi alemanni a riconoscerla?

Opiniamo adunque che le *trattative* di cui parla la corrispondenza berlinese della *Gazzetta delle Poste* si siano limitate ad uno scambio di opinioni fra il conte Walewski e i due diplomatici alemanni. Per credere ad una modificazione nelle opinioni politiche dei governi di Baviera e di Sassonia nella questione orientale, ci occorrono prove più concludenti della notizia abilmente colorita dei colloquii di questi diplomatici coll'imperatore dei francesi e col suo ministro. »

FRANCIA

PARIGI, 15 *novembre*. Stamane fin dalle 9 un'immensa folla di espositori e d'invitati si accalcava a tutti gli aditi del palazzo dell'industria. Alle 10, una gran parte dei gradini e delle gallerie superiori della navata era piena; alle 11 e mezzo non v'era più alcun posto vuoto.

Dalle 11 e mezzo fino al meriggio la folla aspettò l'arrivo del corteggio imperiale con un'impazienza crescente. Il fragor del cannone rimbombò a mezzogiorno e 5 minuti, annunziando la partenza delle LL. MM. dal palazzo delle Tuilerie. A mezzogiorno e 45 minuti, la testa del corteggio penetrò nell'interno della navata, e i 30,000 invitati che coprivano l'anfiteatro e le gallerie si sono spontaneamente levati in piedi agitando i loro cappelli ed i loro fazzoletti alle grida mille volte ripetute di *Viva l'imperatore! Viva l'imperatrice!*

Le LL. MM. II. ed il corteggio che le accompagnava, sono entrati nell'ordine indicato dal gran maestro delle cerimonie ed al suono guerresco delle trombe. Subito di poi, le LL. MM. si assisero sul trono; l'orchestra ed i cori diretti dal signor Berlioz eseguirono l'inno *Imperiale*, cantato a due cori e a due orchestre, le cui parole sono del capitano Lafont, e la musica dell'abile compositore che dirigeva l'orchestra. Indi S. A. I. il principe Napoleone si è avanzato verso l'imperatore ed ha pronunciato un notevole discorso di cui riferiamo alcuni passi più importanti:

«Una guerra lontana ed accanita, un assedio ostinato senza precedente nella storia, attraevano gl'inquieti sguardi del paese. Ma, nella nostra patria, le probabilità di buon successo si misurano alla grandezza delle imprese. V. M. procedette tranquillamente al suo scopo; le sue previsioni si sono avverate....

L'alleanza dei popoli uniti contro la barbarie non si operava solamente sui campi di battaglia: la sovrana della Gran Bretagna, colla sua presenza in mezzo a noi, diede un pegno luminoso dei sentimenti della nazione inglese, ed il fascio militante della civiltà si è accresciuto di un popolo, piccolo pel suo territorio, ma grande per le alte gesta dei suoi antenati e pel suo avvenire.

Le acerbe rivalità, gli odii internazionali nascono dall'isolamento; basta il più delle volte ravvicinare i popoli per estinguere tali odii. Sotto questo aspetto l'esposizione universale produsse un risultato immenso.

I giurì dell'industria, dopo deliberazioni moltiplici, raccomandarono a V. M. un certo numero di distinzioni. Di più, votarono: 112 grandi medaglie d'onore; 252 medaglie d'onore; 2300 medaglie di prima classe circa; 3900 medaglie di seconda classe circa; 4000 menzioni onorevoli.

Nelle belle arti, il mandato del giurì è stato anche più difficile e delicato; io mi astenni dal comparirvi, e non feci che approvare le sue scelte. Solamente ho espresso il desiderio che mi fosse lecito di proporre a V. M. un'alta onorificenza per quello fra i nostri artisti che, seguendo la tradizione de' bei secoli dell'antichità, consacrò tutta la sua vita ed il suo talento al genere che, nella mia opinione personale, io reputo come il tipo eterno del bello.

Le ricompense conferite alle belle arti sono le seguenti: 40 decorazioni date da V. M.; 16 medaglie d'onore votate dal giurì; 67 medaglie di prima classe; 87 di seconda classe; 77 di terza classe; 222 menzioni onorevoli.

Nel conferire queste ricompense al lavoro, voi provate una volta di più, o sire, che nella Francia de'nostri giorni, la vera, la sola nobiltà si compone di soldati e di lavoranti che si distinguono.

In mezzo agli sforzi ed ai sacrifizi d'una grande guerra, in mezzo alle difficoltà d'un cattivo ricolto, la Francia mostrò al mondo la sua forza e la sua ricchezza, non rallentandosi un istante da'suoi lavori pacifici.

Qual è adunque la sorgente d'onde essa attinse questo raddoppiamento d'energia e di virtualità? Cotesta sorgente è il lavoro libero ma incessante, quella gran legge dell'umanità, che fa uscir l'uomo dalla selvatichezza, e gli permette di sicuramente incamminarsi verso le sommità dell'incivilimento.

I posteri comproveranno che noi siamo in una di quelle epoche in cui una rivoluzione dinastica risponde a un gran bisogno della nuova società. Le razze invecchiano come gli individui, ed il suffragio universale doveva esser la base del governo chiamato a condurre la Francia verso la sua novella meta.

Gli stranieri riporteranno nel loro paese, colla memoria della nostra ospitalità, il convincimento di tutto quello che la Francia può fare, quando il sentimento nazionale subentra nel suo governo all'agitazione sterile delle ambizioni subalterne.

Oggidì noi abbiamo eserciti numerosi, flotte formidabili, alleati potenti. I popoli fanno voti pei nostri prosperi successi, festeggiano le nostre vittorie, acclamano i nostri trionfi, e così fanno perchè sanno che il nostro interesse nazionale è un interesse europeo. »

L'imperatore ha risposto come segue:

« Signori,

L'Esposizione che sta sul finire offre un grandioso spettacolo al mondo. Mentre appunto arde una guerra tremenda, accorsero da tutte le parti del globo a Parigi, per esporvi i lor lavori, gli uomini più ragguardevoli nelle scienze, nelle arti e nell'industria.

Questo concorso in siffatte circostanze devesi, mi giova crederlo, al convincimento generale che la guerra intrapresa non minacciava se non coloro che l'aveano provocata, che era proseguita nell'interesse di tutti, e che l'Europa, anzichè vedere in essa un pericolo, vi scorgeva piuttosto un pegno d'indipendenza e di sicurezza.

Nondimeno, alla vista di tante maraviglie esposte innanzi ai nostri occhi, la prima impressione è un desiderio di pace. La pace sola può sviluppar maggiormente questi notevoli prodotti dell'umana intelligenza.

Dovete adunque voi tutti desiderare, al par di me, che questa pace sia pronta e durevole.

Ma, per esser durevole, essa deve riassumere chiaramente la quistione che fece intraprendere la guerra; per esser pronta, bisogna che l'Europa si dichiari, perocchè, senza la pressione dell'opinione generale, le lotte fra grandi potenze minacciano di prolungarsi; laddove, per lo contrario, se l'Europa si risolve a dichiarar chi abbia torto o chi abbia ragione, sarà questo un gran passo verso lo scioglimento.

Nell'epoca di civiltà in cui siamo, i successi degli eserciti, per quanto splendidi sieno, non sono che transitorii. L'opinione pubblica insomma è quella che riporta sempre l'ultima vittoria.

Voi tutti adunque che pensaste che i progressi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio d'una nazione contribuiscono al benessere di tutte le altre, e che, quanto più le reciproche relazioni si moltiplicano, i nazionali pregiudizi tendono a dileguarsi, dite ai vostri concittadini, tornati che sarete in patria, che la Francia non ha odio contro verun popolo, che ha simpatia per tutti coloro che vogliono al pari di essa il trionfo del diritto e della giustizia.

Dite loro che, se desiderano la pace, bisogna che apertamente facciano almeno voti per noi o contro noi, perocchè in mezzo ad un gran conflitto europeo l'indifferenza è un cattivo calcolo ed il silenzio un errore.

In quanto a noi, popoli alleati pel trionfo d'una gran causa, moltiplichiamo le armi, senza rallentare le nostre officine, senza arrestar i lavori dell'industria; siamo grand per le arti della pace come per le arti della guerra, siamo forti per la concordia, e poniamo la nostra fidanza in Dio per ottener di trionfare delle difficoltà presenti e de' pericoli futuri. »

Le parole dell'imperatore sono state interrotte più volte da applausi, e dopo la sua lettura le grida di *viva l'imperatore!* si levarono iteratamente da ogni parte.

L'orchestra continuò l'esecuzione del suo programma col coro di Giuda Maccabeo: *Chantons victoire!*

Le LL. MM. condotte dal principe Napoleone, e scortate dai grandi ufficiali della corona, dalla *grande-maîtresse*, dagli ufficiali e dame di servizio, sono poscia andate ad esaminare i trofei composti dei prodotti onorati di ricompense.

Quando le LL. MM. ebbero ripreso il loro posto sul trono, il ministro di Stato pronunciò, in nome dell'imperatore, la chiusura dell'esposizione universale.

Le LL. MM. si sono ritirate collo stesso corteggio e nello stess'ordine con cui erano venute, ed al fragore delle salve d'artiglieria.

— Il ministro della guerra ha ricevuto il dispaccio seguente del maresciallo Pélissier:

Gran quartier generale a Sebastopoli
2 *novembre* 1855.

Signor maresciallo; Voi sapete che io aveva spedito ad Eupatoria, verso la metà d'ottobre, la divisione di fanteria del generale di Failly. Dal canto suo, il generale Simpson aveva fatto imbarcare per la destinazione istessa la brigata di cavalleria inglese di lord Paget. Questo aumento di forze dava modo al generale d'Allonville di scandagliare le disposizioni prese dal nemico sulle due direzioni di Perekop e di Simferopoli, d'inquietare la gran linea di comunicazione che unisce questi due punti, e di stendere, all'uopo, ma colla maggior prudenza, la propria azione intorno ad Eupatoria.

A fine di porlo in grado di far parecchie marcie in quella zona povera e quasi priva d'acqua, dei mezzi di trasporto e degli equipaggi di *pompe* mobili, d'otri e di arnesi atti a giovarsi dei rari pozzi di quella regione, gli erano stati spediti da Kamiesch.

Nella gran ricognizione effettuata dal 22 al 24 ottobre, e di cui ebbi l'onore di render conto a V. E., il generale d'Allonville aveva acquistato la certezza che verso il sud erano stati presi dal nemico i suoi punti di concentramento.

A fine di assicurarsene, il detto generale partì da Eupatoria il 27 ottobre nel mattino, con 24 battaglioni del generale di Failly e del *muscir* Ahmet-bascià, 38 squadroni inglesi, turchi e francesi, e 56 cannoni.

Giunto alle 2 pomeridiane innanzi a Sak, non avendo contro a sè che una rara linea di cosacchi sostenuti da alcuni squadroni, il generale d'Allonville pose a scaglioni le divisioni francesi e turche per la destra nel dinanzi di Sak, essendo la destra appoggiata al gran burrone fangoso che mette capo a quel villaggio, e s'avviò con tutta la cavalleria e l'artiglieria a cavallo, sopra Sciobatar, ad una lega e mezza incirca da colà.

Gli squadroni nemici continuarono a ritirarsi seguendo la via di Simferopoli, e, quando la nostra cavalleria fu giunta a circa 1500 metri dalle posizioni che coprono il punto ove quella strada passa il burrone di Sciobatar, i russi smascherarono 30 pezzi di grosso calibro (da 32), le cui granate reali vennero a scoppiare su tutta la nostra linea, uccisero 4 dei nostri uomini e ne ferirono 18. Il generale d'Allonville fece allora tentare la numerosa cavalleria nemica che aveva dinanzi.

Lanciò verso la nostra sinistra quattro squadroni turchi contro dieci squadroni russi che non tennero piè fermo e indietreggiarono.

Il nemico non osava o non voleva impegnarsi, e non poteva entrare in mente del generale d'Allonville di lasciarsi trarre, colla sola cavalleria, sopra posizioni difensive fortemente guernite.

La giornata avanzavasi. Il generale si risolse pertanto a raggiungere la fanteria, e prese una solida posizione di accampamento (*bivouac*), colla fronte coperta da Sak e le sue ale dai due laghi vicini.

Alcuni legni leggeri inglesi e francesi, postati presso la riva erano pronti a dar l'appoggio della loro artiglieria nel caso in cui fosse necessario; ma il nemico non tentò alcun attacco.

Era probabile che a fronte di quella dimostrazione i russi riunirebbero, dai punti occupati in prossimità, le loro forze disponibili per farle concorrere alla difesa della direzione minacciata. Per meglio giudicare di quelle forze e delle disposizioni prese dai russi, il generale d'Allonville risolse di marciar nuovamente verso del nemico il 28. La guardia di Sak e del burrone inferiore di Sciobatar fu affidata alla fanteria turca ed egiziana del muscir Ahmet-bascià; il generale di Failly venne a postarsi colla sua divisione ad una lega innanzi, e il generale d'Allonville, colla brigata di cavalleria inglese di lord Paget, colla cavalleria turca d'Alì bascià e colla cavalleria francese agli ordini del generale Walsin-Esterhazy, marciò all'est, indirizzandosi tra Temesch e Giamin, e oltrepassando fuori di gittata del cannone le posizioni russe.

Gli squadroni nemici si ripiegarono verso la nostra destra, e costeggiarono la nostra marcia senza inquietarla, sebbene la nostra cavalleria si recasse a più di due leghe innanzi della fanteria. In coteste mosse, i russi mostrarono circa 60 squadroni, e fu possibile discernere opere di terra, e truppe adunate in massa fra Tulat ed Aich. Dopo aver tentato, ma inutilmente, con alcune evoluzioni, d'eccitare un combattimento di cavalleria nella pianura, il generale d'Allonville che non poteva trovar acque che a Lez, nell'indietro di Tulat, si ripiegò, verso il mezzogiorno, sulla fanteria del generale di Failly, e tornò con essa nella sera medesima, senza essere seguitato, al suo accampamento del giorno precedente a Sak.

I pozzi di Sak erano quasichè esausti; la metà dei cavalli non avevano anzi potuto bere; del resto, lo scopo essenziale di questa operazione che consisteva non già nell'impegnare un vero fatto d'armi, ma di riconoscere le posizioni prese in quel lato dall'esercito nemico, era ottenuto. Il generale D'Allonville tornò adunque il 29 ad Eupatoria, dopo aver verificato che da quella parte come da tutte le altre, il vuoto era stato fatto intorno a quella piazza; che in un raggio di 7 od 8 leghe, il nemico aveva fatto sgombrare tutti i villaggi dagli abitanti, e che l'esercito russo non vi manteneva più verun acquartieramento.

Vogliate gradire, ecc.

Il Maresciallo comandante in capo
PÉLISSIER.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Il conte Walewski ha soscritto ieri col barone Di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperator d'Austria, una convenzione per l'estradizione reciproca dei delinquenti.

Questa convenzione che consacra i vari principii che la Francia si è sempre sforzata di far prevalere in materia di estradizione, è il primo atto di tal genere che sia intervenuto tra la Francia e l'Austria.

— La commissione imperiale, essendo stata informata che augusti personaggi devono recarsi ben presto a Parigi, esorta i signori espositori i cui prodotti figurano per anco nelle varie gallerie del palazzo dell'industria e delle belle arti, a lasciarveli fino al 30 di questo mese. Per conseguenza, l'esposizione dell'industria e delle belle arti rimarrà, come pel passato, aperta al pubblico sino alla fine del mese.

— Il duca di Cambridge assisteva oggi, seduto fra l'imperatrice e la principessa Matilde, alla gran solennità della Esposizione.

BELGIO

BRUSSELLE, 14 *novembre*. La Camera dei Rappresentanti ha proceduto oggi alla formazione del suo ufficio, il quale riuscì composto intieramente conforme all'attuale maggioranza. Il sig. Delahage fu nominato presidente della Camera da 57 voti contro 35 dati al sig. Delfosse.

Il sig. Kint-Di-Neyer fu rieletto vice presidente da 57 voti contro 29 dati al sig. Loos. Il sig. Carlo Rousselle fu eletto a secondo vice presidente.

La Camera nominò poscia la commissione per l'indirizzo in risposta al discorso della corona; furono nominati i signori Loos, Di Theuse, Di Nayer, Dumortier, Duchamp ed Osy.

PORTOGALLO

Si legge nello *Standard*:

Giusta le ultime notizie di Lisbona del 9 novembre il sig. Fonseca Magalhaens, ministro dell'interno, era in via di guarigione d'una grave malattia di cui era stato travagliato per alcuni giorni. Il sig. Fontes Pereira di Mello, ministro delle finanze e il deputato Casal Ribeiro, vengono a visitar l'Inghilterra e la Francia. Si dice che questo loro viaggio a Londra ed a Parigi ha tratto ad intraprese di ferrovie e ad alcuni assettamenti in virtù de' quali il Portogallo si unirà agli alleati contro la Russia.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *novembre*. Sir William Codrington avendo fatto conoscere mediante il telegrafo ch'egli accetta le funzioni di comandante in capo delle forze inglesi di Crimea, la *Gazzetta di Londra* del 13 novembre contiene la di lui nomina al grado ora detto.

La stessa gazzetta pubblica il decreto che nomina il maresciallo Pélissier gran croce dell'ordine del Bagno, ed autorizza sir J. Simpson a portare la gran croce dell'ordine militare di Savoia.

CRIMEA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Dalla Crimea nulla abbiamo di nuovo da riferire, se si eccettui la voce che il maresciallo Pélissier sia intenzionato di recarsi per alcuni giorni a Costantinopoli. Nella costruzione dei forti in Kamiesch e Balaclava si lavora con zelo indefesso, come pure in Eupatoria. I quattro punti che servono di base alle operazioni degli alleati in Crimea sono quindi divenuti i luoghi più forti del Ponto Eusino ed il maresciallo Pélissier ha collocato le sue forze in modo da poterle concentrare entro 48 ore su qualunque di questi quattro punti. Oltre a ciò egli viene appoggiato dalla più potente flotta a vapore che mai altro generale non ebbe a sua disposizione.

ASIA

Notizie di Costantinopoli del 3 novembre vogliono sapere che Ferhad bascià sia ritornato a Redut-Kalè dalla sua escursione fatta verso Kutais. Non si sapeva addurre altro motivo di questo ritorno, fuorchè non essere stata mai intenzione di quel generale di recarsi sino a Kutais. Da quella marcia di ricognizione si potè però rilevare che i russi non difendono quelle regioni con tante forze come si credeva.

Gli esploratori di Ferhad bascià fanno ascendere quelle truppe a circa solo 10,000 uomini; però i passi dei monti sarebbero bene fortificati e muniti di cannoni. Colla nomina di Omer bascià a comandante in capo di tutte le forze ottomane dell'Anatolia incominciarono anche gl'intrighi dei bascià che prima comandavano le truppe dell'Anatolia. L'influenza del serdar in Costantinopoli è stata però grande abbastanza per rendere vane le macchinazioni, ed infatti vennero già richiamati dai loro posti Mustafà bascià della Colchide e Vassiff bascià a Kars. Entrambi vengono attesi a Costantinopoli onde ottenere altra destinazione.

AMERICA

Si legge nel *Morning-Post*:

Abbiamo notizie della repubblica di Buenos Ayres, in data del 29 settembre e del 2 ottobre. All'arrivo della valigia postale del Brasile, si era saputo che il generale Flores era stato destituito e ch'egli aveva alzata la bandiera d'un'altra presidenza legale, alla testa d'una truppa di 5 a 600 soldati a cavallo.

Notizie posteriori annunziano che la Commissione commerciale aveva (come almeno si credeva) ottenuto la sottomissione del generale Flores, a patto che il presidente del senato continuasse a disimpegnare le sue funzioni fino al loro termine legale; ma dubitavasi che il governo provvisorio desse la sua approvazione a questo aggiustamento. Frattanto si continuavano alacremente i preparativi di difesa della capitale. Le truppe di cui poteva disporre il governo provvisorio, ammontavano a 1000 uomini all'incirca. I brasiliani osservavano sempre una stretta neutralità. I consoli stranieri avevano domandato al ministro esplicazioni imperiali in proposito, ma non ne avevano ricevuto che risposte evasive, epperò, avevano protestato contro i danni che potrebbero soffrire i loro nazionali. Una Commissione speciale era partita o stava per partire, col consentimento del sig. Amaral, per conoscere le vere intenzioni del gabinetto imperiale. Di quando in quando succedono piccole scaramucce ma con poca o nessuna perdita d'uomini e senza risultamento decisivo. Pare vi sia una ripugnanza generale per una vera guerra civile.

— Gli ultimi avvisi della Bolivia recano, che subito dopo la partenza di Belzù, movimenti rivoluzionari scoppiarono su varii punti del paese.

Il generale Molenas marciò contro gl'insorti con 100 uomini e 2 cannoni, e li vinse. Linares prese la fuga.

— La convenzione peruviana discuteva la quistione della libertà religiosa; quei dibattimenti eccitavano l'interessamento più vivo

TEATRI

Teatro d'Angennes. *Compagnia Meynadier* — **Teatro Carignano.** *Il Poliuto.*

La fortuna — questa volubilissima dea che presiede così al destino degli uomini come a quello degli spettacoli — si fa rea quest'anno di una delle sue non infrequenti ingiustizie anche verso il nostro *Teatro d'Angennes*, in cui il capocomico sig. Meynadier invano adopera ogni sforzo perchè gl'innamorati della *Traviata* consentano a disertare per qualche sera la platea del sempre affollato *Teatro Carignano*.

Noi ammettiamo benissimo che la signora Piccolomini sia una *Traviata* da innamorare tutti coloro i quali, personificando l'ente morale nel vezzoso personcino della brava cantante, si sentono inclinati, in grazia sua, ad applaudire la colpa elegante e ad adorare tutte le traviate.... che somigliano a quella del *Carignano*. Siamo pienamente d'accordo con loro, e battiamo le mani noi pure.

Ma disertare, disertare del tutto il povero *Teatro d'Angennes* — in cui la prima volta abbiamo stretto conoscenza con la vera *Traviata*, con la *Dame aux Camélias* di Alessandro Dumas — non trovare due sere nella settimana, una sera almeno, in cui affollarci in quella simpatica sala per ridere con *Pougin*, od appassionarsi con *Manstein* — codesta, a dir vero, ci sembra soverchia ingiustizia.

Oh! dove sei, giocondo e brioso *Teatro d'Angennes* di due anni fa?... Dove sono le tue eleganti frequentatrici, belle di sorrisi e di vezzi, il tuo pubblico di buon umore, i tuoi *couplets* interrotti dal riso unanime dell'uditorio, a dispetto della battuta di ripresa del primo violino Filippa?...

Ahi! tutto si trasforma quaggiù!... Oggi è il vuoto e il silenzio, dove ieri romoreggiava la folla e la festa; — oggi si legge avidamente, durante gli *entractes*, l'*Espero* e il *Trovatore*, dove prima non bastava nè il tempo nè l'occhio a ravvisare i nostri vicini, e sopratutto le nostre vicine, schierate in file circolari e parallele d'intorno a noi.

Eppure chi ha udito Pougin nel *Mercadet*, nel *Mariage extravagant*, nel *Gendre de M. Pommiere* ed in quante commedie ei sostiene la parte di protagonista, non prova in sè per nulla la tentatrice manìa dei confronti.

Intelligente, vivace, disinvolto, sobrio ne' gesti, spiritoso, geniale ne' modi, Pougin è tale attore che può essere preso a modello da parecchi già in fama di buoni.

Dopo lui, Manstein, il primo attore, nel dramma, simpatico e nobile artista, ad onta di quel suo piglio talvolta un po' troppo secco; — Meynadier, il capocomico, generico che teme pochi rivali; Prioleau, amoroso e brillante,

che giunge a farsi applaudire ogni qualvolta non si vezzeggia troppo della persona; Victor e qualche altro attore meglio che mediocre, — fanno tutti del loro meglio per rendere non giustificabile il pubblico torinese della sua recente apatia verso il *Teatro d'Angennes*.

E delle attrici che direm noi? Madama Prioleau ha dei momenti felici; — nel *Demi-monde* difficilmente si rinverrebbe un più bel *persico meglio punteggiato di una macchia nera*, di quello che riesca a simularlo madama Prioleau. E madamigella Honorine, quand'è in vena, quand'è indispettita, — non della parte che sostiene, ma pel carattere che rappresenta, — è un tipo di donna capricciosa e fantastica da far paura ai celibi che stanno per ammogliarsi, ed ai mariti che si professano celibi per calcolo.

Ma le attrici, — il lato femmineo, — non è, pur troppo, il lato forte della compagnia diretta dal sig. Meynadier. A taluni potrebbe tornar comodo questo pretesto per esimersi dal frequentar con minore intermittenza il *Teatro d'Angennes*. Ma ci affretteremo a soggiungere che, nemmeno in fatto d'attrici, non ve n'ha una che stuoni (*qui choque*) all'orecchio del pubblico. Ed anch'esse mostrano rispetto al loro scarso pubblico, il quale ogni sera le accoglie benignamente, col mostrare di *sapere la loro parte* per modo da rendere inutile il suggeritore, che in tanti teatri siamo avvezzi a sentire sessanta minuti secondi prima dell'attore cui dà l'imbeccata.

Ma, signori — poniamoci una mano sul petto, come direbbe un nostro confratello di *resoconti* teatrali —, e, dopo aver dato un'occhiata a quella sala deserta, malinconica, decidiamo se si possa condannar senza appello un artista che non si mostri, ogni sera, gaio, franco, disinvolto, pieno di brio e di vita . . . .

Lo stesso peccato (e qui, bisogna pur dirlo, è peccato originale) ha il Teatro della Piazza Bodoni, il teatro della nuova Torino, il *Nazionale*. Questa sala ha d'uopo d'un gran battesimo per essere rigenerata. Tutti sperano che popolandosi le vaste abitazioni che circondano la stazione della stradaferrata, e si spingono fino al già Borgo S. Salvario, il *Nazionale* diverrà il teatro più frequentato, e relativamente più centrale di Torino; ma questo non è che un pio desiderio; e fino a tanto che non giunga quel benedetto giorno, noi lo chiameremo volontieri il Teatro dell'avvenire.

Nè le rinnovate scale, nè gl'intrapresi ristauri, nè il corno d'Ernani, nè il berretto di Don Pasquale valsero a popolare quel disgraziato recinto. Ci pensi il sig. Ronzani e creda che il segreto per riempiere i teatri è uno solo: ed egli lo sa, avendone ogni sera una prova palpabile al Carignano ..... quando si dà la *Traviata*.

Avrà la stessa sorte il *Poliuto?* Noi crediamo di sì, quando il sig. Colini assumerà la parte del proconsole, ciò che avverrà martedì p. v. La recita di sabbato deve cancellarsi dal calendario teatrale.

Noi non vogliamo fare un processo nè all'impresa, nè ai cantanti, nè al pubblico; diremo solo che chi fece tutto scordare e il proconsole Severo e le convenienze del sig. Colini e la condiscendenza dell'impresario, fu la signora Piccolomini, il beniamino del pubblico, che anche in questa parte di Paolina fu grande quasi come in quella di Violetta, e forse nel duetto del terzo atto, per potenza di passione, la superò. Allorchè veramente *rapita in estasi divina*, come dice il libretto, parlando del Nume esclama: *Io vedo, lo adoro,* e intuona quel canto celestiale *Il suon dell'arpe angeliche*, il pubblico strascinato, come da forza maggiore, proruppe in tali applausi che fu mestieri replicare quel pezzo così sublimemente interpretato.

La signora Piccolomini è egregiamente secondata dal tenore sig. Massimiliani, il quale anche nel rimanente dello spartito fu a più riprese e giustamente applaudito.

Quando il sig. Ronzani ci fa provare di tali dolcezze, gli si possono perdonare anche i suoi peccati..... veniali.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 novembre*

S. M. il Re ha presieduto sta mane il Consiglio dei Ministri: indi ha ricevuto le Deputazioni del Senato e della Camera dei Deputati incaricate di presentare a S. M. gli indirizzi rispettivi di risposta al Discorso della Corona.

FRANCIA. *Parigi*, 16 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

A tenore d'un decreto emanato il 7 novembre, sulla proposta del ministro della guerra, i prospetti di censimento della classe del 1855, aperti a cominciare dal 1° gennaio 1856, saranno pubblicati ed affissi, come richiede l'articolo 8 della legge del 21 marzo 1832, sul reclutamento dell'esercito, le domeniche 6 e 13 gennaio 1856.

L'esame di questi prospetti e l'estrazione a sorte, prescritti dall'art. 10 della stessa legge, cominceranno il 15 gennaio.

Un decreto determinerà ulteriormente le altre operazioni relative alla formazione del contingente della classe del 1835.

— Il generale di divisione Dalgremont è stato posto nella seconda sezione (riserva) del quadro dello stato maggiore generale.

— Il generale di brigata Dupleix, comandante i dipartimenti del Gers e degli Alti Pirenei, è stato posto nella sezione seconda del quadro istesso.

SPAGNA. *Madrid*, 12 *novembre*. Alle Cortes, tornata del 12 novembre, il sig. Huelves, ministro dell'interno, rese conto dei disordini ultimamente succeduti a Saragozza, sotto il pretesto del caro prezzo dei viveri, ma che avevano un carattere politico, essendovisi alzate le grida di *abbasso Bruil! abbasso O'Donnell!* Il fermo contegno delle autorità e il concorso della guardia nazionale, come fa conoscere un dispaccio del 15, ristabilirono la pubblica tranquillità.

Dopo il signor Huelves, il duca della Vittoria si espresse ne' seguenti termini:

« Signori, a questo proposito, vengo a dirvi o piuttosto a ripetervi quel che ho detto spesse volte al congresso: il governo deplora, ed io le deploro nella mia qualità di ministro, di deputato e di spagnuolo, le perturbazioni dell'ordine pubblico. Io deploro che noi non percorriamo tranquillamente la via del progresso, che sola deve assicurare la pace e la felicità della patria. Ma pur deplorandole, debbo dichiarare con piena franchezza che il governo (a cui null'altro preme che di raffermare in modo positivo e indestruttibile la libertà e il benessere del paese) è risoluto di punire severamente chiunque si porrà al disopra delle deliberazioni delle Cortes costituenti. Tale è la ferma determinazione del governo; e per quanto siano pur numerosi i suoi nemici, per quanto numerosi siano coloro che avversano il suo principio, io ripeto che il governo è deciso a punirli tutti, qualunque pur sia la loro bandiera. La spada della legge sarà inesorabile per tutti quelli che non eseguiranno la legge. »

— Scrivono al *Constitutionnel* da Madrid, in data egualmente del 12:

Non si parla più della demissione del sig. Olozaga: si crede soltanto che la cosa si aggiusterà. L'articolo della costituzione che ha dato origine a quel disgustoso incidente, è stato modificato; vale a dire, che gli è stato sostituito l'articolo corrispondente della costituzione del 1837.

La *Gazzetta di Madrid* d'oggi annunzia che i capi carlisti Marsal, Mas e Pons sono stati fucilati, l'8, a Girona.

— L'*Express*, foglio della sera del *Daily-News*, ha ricevuto la comunicazione seguente:

In risposta alla domanda, che cosa si ha a credere delle voci d'un'alleanza tra la Spagna e la Francia? il duca della Vittoria ha detto ad un personaggio politico che è attualmente a Parigi:

« Per ora, non v'è alleanza. Ma se la guerra continuerà lungo tempo, la Spagna che è una nazione latina, si metterà dalla parte della Francia e dell'Inghilterra: e se gli avvenimenti costringeranno la Spagna a prender parte alla guerra, ella lo farà in modo degno dell'antica gloria della Castiglia; e voi potete esser certo ch'ella non accetterà mai nè un vascello, nè un uomo, nè uno scudo da chicchessia. »

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 15 *novembre*.

Il governo dà alle Cortes ulteriori notizie di Saragozza. La tranquillità è del tutto ristabilita. I provvedimenti adottati dalle autorità sono stati accolti con favore generale.

Si è comunicata la discussione del sesto articolo della costituzione novellamente redatto.

La tranquillità è generale. Oggi sarà cantato un *Te Deum* per la cessazione del cholera.

Ieri, rispondendo ad un deputato democratico, Espartero e O'Donnell hanno fatto dichiarazioni favorevolissime alla monarchia.

Tutto va bene a Saragozza.

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *novembre*. Il foglio officiale ha pubblicato il concordato conchiuso fra il governo austriaco e la Santa Sede.

— *Berlino*, 15 *novembre*. La Camera dei signori e la Camera dei deputati sono convocate pel 29 novembre. Nelle elezioni suppletive di Berlino, la scelta degli elettori cadde sul libraio Reimer, sul consigliere della città Pock, sul segretario della città Bode, sul consigliere del tribunale Lehwert e sul presidente Wentzel. A Magdeburgo fu eletto il consigliere di legazione Gronner.

RUSSIA. Un decreto imperiale del 29 ottobre estende a tutto l'impero le prescrizioni relative all'arruolamento dei nobili poveri ordinato pei 13 distretti governativi a fine di aumentar il numero degli ufficiali.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 15 *novembre*. Un assai grave conflitto avvenne in Costantinopoli tra i francesi ed i tunisini; vi furono parecchie vittime. I tunisini vennero consegnati in quartiere e quanto prima si faranno partire.

ASIA. La corrispondenza *Lejolivet* pubblica per dispaccio elettrico i seguenti particolari sul passaggio dell'Ingur operato dai turchi:

Le truppe turche comandate da Omer bascià, il 5 novembre hanno passato il fiume Ingur che era difeso da 16,000 russi, di truppe regolari e delle milizie.

Passando l'Ingur, i turchi avevano l'acqua fino alle ascelle; appena giunti alla opposta riva, assalirono alla baionetta i ridotti russi, e se ne sono impadroniti malgrado una disperata difesa. I russi furono pienamente sconfitti, e presero la fuga. Essi ebbero 400 morti, e loro si presero 5 cannoni e 40 prigionieri. La perdita dei turchi è di 68 morti e di 220 feriti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *novembre*.

Sebastopoli, 16. Tre magazzini ed un parco d'artiglieria presso Inkermann furono distrutti; l'esplosione di 30,000 chilogrammi di polvere, di 600,000 cartucce e di 300 obici carichi di materie infiammanti, ha determinato un violento incendio e l'esplosione di un vicino parco degl'inglesi. Alla sera il fuoco era vinto.

La perdita fù di due ufficiali e trenta soldati rimasti morti, di dieci ufficiali e cento soldati rimasti feriti.

Gli alleati ebbero a soffrire all'incirca le stesse perdite.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che la vendita in un sol lotto del grandioso tenimento demaniale detto di *Gazzo e Rolosino*, sito in territorio di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie di ettari 392 13 19, fu, in virtù di pubblici incanti stabiliti con tiletto del 20 settembre ultimo scorso, aggiudicato mediante il prezzo di L. 901,000, pagabili per un quarto all'atto della stipulazione del contratto, ed ogni rimanente in sei annuali ed uguali rate successive, con facoltà all'acquisitore di versare anche anticipatamente in conto di dette rate somme parziali, purchè non minori di L. 20,000 e che i termini fatali per fare l'aumento del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di lunedì 3 del p. v. mese di dicembre.

Torino, addì 13 novembre 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. BARNATO.

INTENDENZA PROVINCIALE DI CUGLIERI.

Nuova manutenzione del tronco di Strada Nazionale compreso fra la città di Bosa e la Reale Strada da Cagliari a Porto Torres.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 26 del corrente mese ed alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa intendenza all'appalto per pubblici incanti ed al deliberamento delle seguenti opere:

Manutenzione del tronco di Strada Nazionale compreso fra la città di Bosa e la Reale Strada da Cagliari a Porto Torres, della complessiva lunghezza di metri 26922, la cui spesa rileva a L. 7262 43.

Avvertenze.

L'appalto per la manutenzione del tronco di Strada preaccennata discorrente nella provincia di Cuglieri è concesso per un novennio, ed avrà principio col primo gennaio 1856 e terminerà col trentuno dicembre 1864, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà essere significato per iscritto all'imprenditore tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

Stante l'urgenza, il termine perentorio per la diminuzione del decimo o ventesimo è stabilito a giorni tre che scadranno a mezzodì di giovedì 29 del corrente mese.

Le offerte saranno fatte per partiti segreti, e desse saranno anche valevoli sebbene non presentate direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta prima dell'apertura.

Per essere ammessi agl'incanti, gli accorrenti dovranno esibire, prima dell'apertura dell'asta un certificato di probità ed idoneità rilasciato da qualcuno dei signori ispettori od ingegneri del Real Corpo del Genio civile in servizio attivo, e sotto data non anteriore ad un anno, come pure a garanzia della loro offerta devono depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta stessa presso il tesoriere o presso l'esattore comunale il decimo del prezzo di appalto, od in danari, effetti pubblici, o per mezzo anche di vaglia privato per la stessa somma, esteso su carta da bollo così detta di commercio, con che sia emesso da persona di notoria risposabilità e che per tale risulti all'autorità incaricato dell'asta.

Nell'appalto si osserveranno le norme e formalità stabilite dal tit. 3, capo 2 del regolamento generale d'amministrazione 30 ottobre 1853, le disposizioni speciali del regolamento 4 d'acque e strade del 1817, non che le regole determinate dalla circolare della cessata Azienda generale dell'interno del primo maggio 1850, num. 60, in tutto quanto non siano contrarie a quelle del precitato regolamento generale; e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente, sotto la rigorosa osservanza dei capitoli generali annessi ad essa circolare e dei capitoli speciali del 13 settembre u. s., dei quali tutti è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questa Intendenza.

Cuglieri addì 6 novembre 1855.

Per detta Intendenza

Per il Segretario in congedo

F. BRUNDU s. segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 novembre 1855.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in. c. 1161 50
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 545 p. 30 9bre

BORSA DI GENOVA

del 17 novembre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80 1/2
id. Sarde . . .	»	91
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85
Obbligazioni 1834. . .	»	1000
Obbligazioni 1849. . .	»	885
Obbligazioni 1850. . .	»	890
— della Città nuove	»	85 5/8
Prestito 1 luglio .	»	85 off.
Anglo-Sardo . .	»	85 5/8
Comptoir . .	»	545
Azioni della Banca . . .	»	1163 L.

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 17 novembre

		in contanti		in liquidazione			
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 90	64 90		
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 25	90 00	»	»		
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88	»	»	.
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»	.	»

C. FAVALE gel.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII, fascicolo di novembre.*

INDICE. Varietà di bozzoli presentati alla esposizione orticola della R. Accademia d'Agricoltura — Potatura attuale dei gelsi colpiti dal gelo — Piantagioni del gelso *lhou* — Sull'impiego dei sali ammoniacali in agricoltura — Sulla proprietà germinativa dei semi di alcuni alberi sempre verdi resinosi — Mezzo per formare prontamente le spalliere — Sull'irrigazione — Allevamento saluberrimo dei bachi da seta sul loro letto — Inconvenienti dell'eccessiva divisione delle proprietà — Sopra alcuni ostacoli ai progressi dell'agricoltura — Osservazioni di un agricoltore pratico sul progresso agricolo — Sulle vitelle sterili, dette volgarmente *Mone* — Inconvenienti delle lettiere terrose — Nota sul drenaggio.

Cronaca agricola industriale. Fruttificazione straordinaria di un ulivo — Sulla germinazione di una ghianda di una nuova quercia — Sul tagliamento delle rape — Sperimenti sopra alberi da frutto offesi dagli insetti, colle acque ammoniacali del gas-luce — Distruzione del colchico — Mezzo per ristabilire i vani nelle praterie — Esame dei bozzoli degli Stati Sardi all'Esposizione di Parigi — Baco da seta del ricino — Bachi da seta selvatici della China — Usi varii dell'ortica — Conservazione delle granaglie — Frutti conservati per lungo tempo — Conservazione dei pali e dei tutori degli alberi — Incubazione coll'acqua — Vino di more — Bevanda economica — Etichetta per vasi in cantina inalterabili — Vendita di porci anglo-cinesi — Il gallatometro — Come si riconosca se una vacca è pregna — Modo di far deporre le uova alle galline.

Rivista bibliografica. Una lezione di sericoltura — Istruzione pratica per ben allevare i bigatti — *Noveau Manuel du vigneron* — Relazione della commissione per raccogliere i dati statistici sulle risaie.

Cattedra d'agricoltura in Bologna — Premio per un museo pomologico — Programma delle I. R. Accademia dei georgofili — Bibliografia agraria.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la direzione della medesima nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano 3°, per l'annuo prezzo di L. 12, franco di porto, e nella monarchia austriaca presso l'i.r. poste per austriache L. 18.

TEATRO CARIGNANO Riposo.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier:

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra* — *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le glorie di Gianduja* — Ballo *Guglielmo Tell.*

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

Torbiere d'Italia

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta fu grandemente maravigliato, vedendo nella Gazzetta Ufficiale del 12 andante una protesta delli signori generale bar. Carlo Sobrero ed avv. G. B. Frescot, colla quale credono pubblicare, essersi eglino dimessi da Membri del Consiglio di detta Società, e quasi volessero portare il discredito alla Società tutta, inspirando diffidenza verso li Consiglieri rimasti alla Direzione, aggiungono che tale loro rinunzia fu causata per non avere potuto riuscire a far adottare quelle disposizioni, le quali, a parer loro, sarebbero state indispensabili per ridurre a buon andamento gli affari sociali.

Senza entrare in polemiche per discutere se le disposizioni proposte fossero più o meno atte a raggiungere lo scopo, e se li dissenzienti fossero più o meno nel loro diritto; i Consiglieri ancora componenti l'attuale Consiglio credonsi in dovere, a tranquillità de' signori Soci Azionisti, di portare a pubblica notizia queste semplici circostanze di fatto; che cioè il sig. generale bar. Carlo Sobrero si dimise da Consigliere con sua lettera *in data 13 ottobre scorso, senz'avere preventivamente formulato alcuna proposta*, che per non essere stata accettata da' suoi colleghi, potesse giustificar la pubblicata protesta; che la proposta sottoposta al Consiglio dall'avv. Frescot e dall'altro Consigliere sig. Maurizio Racca, alla data 20 ottobre, nulla più conteneva se non che

1. Che il Consiglio nominasse una Commissione investendola di tutti li propri poteri, perchè la stessa provvedesse ai bisogni sociali, introducesse riforme, indicasse all'Assemblea gli espedienti da adottarsi, affine di provvedere ai bisogni della Società.
2. Che l'Assemblea generale fosse immediatamente convocata.

La maggioranza del Consiglio però considerando non essere facoltativo dallo statuto sociale di poter rimettere ad altri il mandato avuto dall'Assemblea, e che al Consiglio stesso, come di già al fatto degli affari sociali, incombeva l'obbligo di formulare un progetto finanziario e di avvisare ai mezzi più atti a sorreggere l'impresa e farla prosperare, fu di contrario avviso quanto alla prima parte del progetto Frescot, ed approvò in massima la chiamata dell'Assemblea, credendo però fosse necessario di preventivamente in qualche modo definire li conti con la Direzione d'Aosta, giacchè gli stessi presentano la differenza di sì cospicua somma da cambiare sensibilmente le risultanze del reso conto sociale.

Li Consiglieri che nella loro coscienza tennero a debito di non abbandonare la Direzione nel momento de' più vitali interessi sociali, sono però lieti di poter assicurare li signori Azionisti, che la Società fece e fa fronte ai proprii impegni, che il bilancio dell'amministrazione generale è soddisfacente, e che eglino sperano in breve poter rimettere il loro mandato, dimostrando coi fatti all'Assemblea generale, che sarà convocata per la rinnovazione dell'intero Consiglio, che, gl'interessi dei loro amministrati non furono negletti, anzi, per quanto da loro si potè, vennero zelantemente tutelati.

Società del Credito Mobiliare

DEGLI STATI SARDI

Il sottoscritto, nominato amministratore provvisorio della Società predetta, d'accordo col sig. barone P. Profumo, previene gli Azionisti, di consenso col detto signor barone, che l'Assemblea convocata pel 19 corrente mese avrà luogo in altro giorno che sarà indicato con nuovo avviso.

L'Amministratore provvisorio
S. Nasi.

MUNICIPIO DI VERRUA

Reincanto per il primo dicembre venturo.

Appalto di strade comunali in seguito a diminuzione del decimo, ridotto al prezzo di L. 65,577, 16.

SPECIALITÀ

TAPPETI PER PAVIMENTI

Tessuti e Stampati per ammobigliamento di ogni qualità e prezzo.

Via Rosa Rossa, num. 10, primo piano.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.
Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

VENDITA DI PIANTE

Num. 600 roveri; 80 olmi; 76 pioppi e 39 noci, al tenimento del Cerrone presso Saluggia. — Recapito dall' economo locale.

DA RIMETTERE

in via di Po, num. 6, casa Engelfred

APPARTAMENTO al piano nobile di 9 camere con due grandi terrazzi verso il cortile, e balcone verso la via.
Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2.° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

ARTICOLI D'INVERNO IN FERRAMENTA

Paraceneri, Molle, Pallette, Portamolle, Buffetti di Francia, Parascintille, Scaldapiedi d'ottone e legno, Candelabri, Candelieri e Lampade in bronzo e zinco, a prezzi discreti. Magazzino in Ferramenta nazionale ed estera: utensili per le arti; Lime, Acciaio, Morsi, Filoferro, Punte-Parigi, *SERRATURE DI SICUREZZA* a pompa e ponte levatoio, Ornati per mabili ed appartamenti, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, num. 10, rimpetto al Caffè delle Provincie.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie
di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

I signori azionisti della banca sono convocati all'assemblea generale che avrà luogo martedì 4 dicembre prossimo alle 2 pomeridiane nel locale dello Stabilimento.

Ordine del giorno.

1. Appello nominale degli azionisti;
2. Rapporto annuo del Direttore;
3. Modificazioni da introdurre agli Statuti, per sottometterle quindi alla ratificazione del Consiglio di Stato.

N. *B.* I signori azionisti del Piemonte sono pregati di depositare i loro titoli, d'oggi al 20 corrente, presso Carlo De Fernex, banchiere a Torino, e sottoscrivere in pari tempo una procura per farvisi rappresentare.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA

in LESSOLO, *provincia d' Ivrea*

Lo stipendio è di Lire CINQUECENTO per la cura gratuita dei poveri. Il Comune, capo luogo di mandamento, è di 2,000 abitanti. La situazione è per ogni verso vantaggiosa.

Dirigersi al Sindaco locale al più presto pei reciproci schiarimenti.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

LIQUIDAZIONE

di un negozio di merci nella città d' Asti

Il sottoscritto, nella sua qualità di stralciario, nominato con sentenza del tribunale provinciale d'Asti del 21 agosto ult. scorso, fa noto al pubblico, che a principiare dal giorno d'oggi egli procederà allo stralcio e liquidazione delle merci consistenti in velluti, panni, mussole, percalli ed altre stoffe, componenti il già negozio sociale esercito nella stessa città d'Asti, colla ditta Secondo Guglielminetti e Comp., sotto i portici detti di Bagnasacco.

Asti, il 17 novembre 1855.

Matteo Quirico.

VENDITA VOLONTARIA
in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1/2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

REGIO CONVITTO

DELLE VEDOVE
E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1856, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto li 9 prossimo dicembre all'ufficio del Tesoriere dell' Istituto, sig. notaio collegiato Borgarello, in via S. Filippo, num. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi le dette provviste a cominciare dal primo gennaio.

Carne di vitello
Pane di prima qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1ª e 2ª qualità, e vino bianco
Legna e carbone.

Torino, li 19 novembre 1855.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il

MEMORIALE

CALENDARIO
FORENSE-COMMERCIALE
per l'anno bisestile 1856.

contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d' insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabettica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull' ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique.* COTTAN et C. Deposito gen., Parigi, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger,* Parigi, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE D' ALTO FUSTO, nella massima parte PIOPPI, poste nelle cascine Miglietta e Nuova del tenimento del Ghiaro tra Morano, Balzola e il Popolo, a chil. 6 (miglia 2 1/2) da Casale Monferrato.

Dirigersi al proprietario od a chi per esso nel tenimento suddetto entro il corr. 9.bre.

Vendita volontaria

In dipendenza di decreto del tribunale di prima cognizione di Vercelli, nanti il notaio Guido Montagnini, alla residenza di Trino, e nel di lui ufficio, si procederà nel giorno 5 dicembre, alle ore 1 pomeridiana, alla vendita dei seguenti immobili, di proprietà dei minori Gioanni, Modesto e Luigia, fratelli e sorella Mosso, di cui è tutore Eandi Giuseppe e protutore Coppo Pietro, cioè;

1. Campo sul territorio di Trino, sez. E, num, 167, regione Mezza Bassa di ponente, del quantitativo di are 38, 87, sul prezzo di L. 800.

2. Campo sullo stesso territorio, sez. E, num. 387, di are 16, 76, per L. 400.

3. Negozio da caffè, fondi ed utensili, esercito in essa città, sul prezzo di L. 1,785, 64.

Li deliberatarii entreranno al possesso dopo l'atto di definitivo deliberamento, col contemporaneo pagamento del prezzo.

Trino, il 30 ottobre 1855.

Guido Montagnini not.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di 9 membri, via S. Francesco di Paola, n. 16, — Recapito al portinaio.

Torino, LIBRERIA SOCIALE EDITRICE BAZZARINI *e* SAVALLO, *via Bogino, num.* 8, *casa Colla, piano terreno.*

BEATRICE CENCI

STORIA DEL SECOLO XVI
di F. D. GUERRAZZI
Prima Edizione originale,
stampata a Pisa e corretta dall'Autore,
in due volumi in ottavo grande

La Libreria Sociale avendo acquistato tutto il fondo di detta opera, ne ha ridotto il prezzo di vendita da SEDICI franchi a soldi QUATTRO.

FALLIMENTO

della Giuseppa Musso, moglie di Paolo Costantini, già esercente una birreria e bottiglieria in Torino, piazza Carlo Felice, num. 6, casa Mannati.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detta Giuseppa Musso, moglie di Paolo Costantini; ha ordinato l' apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giacomo Ghiazza, di questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Gioanni Paolo Laclaire, in una sala del detto tribunale di commercio, il 26 del corrente mese, ed alle ore 4 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 17 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Domenica moglie di Gabriele Giordano, Paola moglie di Domenico Battaglia, ambe sorelle Rosso, autorizzate dai rispettivi loro mariti, e Leonardo Venisio, questi tanto nell' interesse proprio che nella qualità di padre e legittimo amministratore delli suoi figli e figlie minori, Donato, Bartolomeo, Lucia, Delfina e Luigia, domiciliati la prima a Cornegliano, e gli altri in questa città, in pregiudicio del sig. avv. Giuseppe Rosso, d' incerta dimora.

Il tribunale provinciale di questa città con sentenza delli 9 corr. ottobre autorizzò la subasta degli infra designati stabili, fissando per l'incanto l'udienza che si terrà dal medesimo il mattino dei 21 x.bre p. v., ore 9.

L'incanto si aprirà in 2 distinti lotti sui prezzi dagli instanti offerti di L. 25,000 al primo lotto, e di L. 5700 al secondo, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando delli 26 corr. mese, aut. Mussino sost. segr., visibile dal procuratore sottoscritto.

Il lotto primo consiste in una parte della casa situata in questa città, sez. Monviso, vicolo della Campana, porta num. 18, composta dei piani 2, 3, 4 e 5, pertoccati al suddetto avv. Giuseppe Rosso con instromento di divisione in data degli 8 marzo ult. scorso, aut. Remigio, contenente 21 membri, oltre le cantine, e valutata dal sig. geom. Ponzio L. 35,480.

La medesima trovasi descritta all'art. 627 del catast. per un allibramento collettabile di L. 686, distinta con parte delli num. 32, 33, 35 del piano F dell' isola 21, intitolata San Mattia, fra le coerenze degli instanti, di Gio. Boggio e di Pietro Toja.

Il lotto secondo consiste in una vigna, situata sul territorio di Pino Torinese, descritta all'art. 610 del catastro, composta di fabbrica civile e rustica, campi, prati e boschi del totale quantitativo di ettari 9, are 80 circa.

Torino, li 29 ottobre 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

FALLIMENTO

delli Bernardo e Giovanni fratelli Gianti, negozianti in merci nella città d'Asti.

S' invitano tutti i creditori di detti falliti Gianti i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione, a comparire personalmente o per mezzo di mandatario speciale, alle ore 2 pomeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo tribunale provinciale, avanti il signor giudice commissario avvocato Giuseppe Masino onde deliberare sulla formazione del concordato a mente della legge.

Asti, li 17 novembre 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Pozzolo, negoziante pristinaio in S. Dronero d'Asti.

Il giudice commissario del suddetto fallimento, signor avvocato Giacinto Peracca, ha con suo decreto del 14 andante mese convocati avanti di sè in una delle sale di questo tribunale provinciale per le ore 1 pomeridiane del 29 corrente tutti i creditori di detto fallito Giuseppe Pozzolo i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione e all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato a mente di legge.

Asti, li 17 novembre 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Si rende noto al pubblico che, nel giudicio di subastazione promosso nanti il R. tribunale provinciale di Saluzzo ad instanza delle Veronica, Francesca e Giovanna madre e figlie Scionero domiciliate a Fossano, contro Giovenale Angelo Marchetti domiciliato a Savigliano per la vendita del corpo di casa da questi posseduto nel concentrico di Savigliano, venne fissata l'udienza dei 19 prossimo dicembre per l' incanto di detto stabile sul prezzo dalle instanti offerto di L. 540, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale dei 22 cadente 8.bre.

Saluzzo, li 30 ottobre 1855.

Daniele sost. Barberis.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 281 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S.M., in udienza delli 8 e 11 corrente, sulla proposta del Guardasigilli Ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario :

Udienza delli 8 corrente :

Piras not. Luigi, già attuaro presso il tribunale di Sassari, nominato sostituito segretario del tribunale provinciale d'Oristano;

Paxi not. Federico, segretario del mandamento di Guspini, id. di Ierzu;

Montixi not. Priamo, id. di Maddalena. id. di Guspini;

Vico not. Salvatore, id. di Calangianus, id. di Maddalena;

Bellu-Sirena, not. Pietro, id. di Aggius, id. di Calangianus;

Cossu-Mura not. Gio. segr. del mand. di Narcao, id. di Tonara ;

Meloni Ignazio Angelo, sost. segr. del trib. prov. d'Oristano, segr. di mand. ivi ;

Maxia not. Gio., già attuaro presso il trib. prov. di Tempio, segr. del mand. d'Aggius ;

Esu not. Generoso, sost. segr. della giudic. di S. Gavino, segr. del mandam. di Narcao ;

Curreli Giovanni, sost. segr. della giudic. di Serramanna, id. di Fonnì ;

Cixi not. Giuseppe, id. di Sorgono, id. di Serramanna ;

Cadello-Diana Antioco, id. di Tonara id. di Mandas ;

Lai-Mastio not. Antonio, id. di terza classe a Fonnì, id. a Tonara ;

Ballistreri Stefano, id. di quarta classe a S. Lussurgiu, id. di Ploaghe ;

Tedde Salvatore, id. di Aritzo, id. di Villanova Monteleone;

Mercu Antonio, id. di Siniscola, id. di S. Lussurgiu ;

Sotgia Michele, volontario nella segret. del trib. prov. di Oristano, sost. segr. della giudicat. di S. Gavino ;

Scano Efisio, applicato alla segret. del trib. prov di Cagliari, sost segr. della giudic. di Sorgono ;

Arru Gavino, volontario nella segret. della classe d'appello a Sassari, sost. segr. della giudicat. di Siniscola ;

Pili Salvatore, volontario nella segret. del trib. prov. di Cagliari, sost. segr. della giudic. d'Aritzo ;

Ferrero avv. Attilio , vice giudice del mandamento di Gattinara ;

Cariolo avv. Gio. Batt., id. di Dronero ;

Bellone avv. Paolo, id. di Limone.

Udienza 11 corr.

Cavaglià not. Alessandro, vice giudice del mandam. di Salussola ;

Cominotti avv. Carlo, id. di Canelli ;

Gillio Gioan Giacomo, not. e caus., id. di Vico Canavese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO *Torino*, 19 *novembre*.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che, a partire dal primo dicembre 1855 saranno da farsi dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, o dalla Tesoreria Provinciale di Genova per vaglia del semestre scadente a detto giorno, non che di semestri anteriori del prestito Anglo-Sardo, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a L. 25 25 di Piemonte.

Leggesi nella corrispondenza *Havas :*

Il discorso pronunciato dall' imperatore al cospetto dei rappresentanti più elevati del lavoro e dell' interesse generale europeo , è già considerato a ragione come uno di quei grandi atti che la storia registra a quando a quando per segnare in una certa guisa le modificazioni ed i progressi recati nello sviluppo della civiltà e della politica dei popoli. Il degno continuatore di Napoleone I ha saputo indicare , da tre anni in poi , la nuova e feconda via nella quale l' autorità deve camminare , per imprendere il prestigio ch' essa aveva perduto e per ristabilire l' ordine morale e materiale in queste società moderne sì avide nel tempo stesso di riposo e di istituzioni veramente democratiche. Oggidì egli compie l' opera sua ; sotto gli occhi del fiore della nazione , Napoleone III viene a far entrare le discussioni nazionali in un ordine d' idee e d' interessi fino allora ignoto. Volgendosi direttamente , per dir così , alla gran famiglia dei popoli , e spandendo innanzi ad essa i lumi dell' alta sua ragione sopra tutti i bisogni veri dei nostri costumi e del nostro tempo , l'eletto glorioso della Francia ha fatto un irresistibile appello al buon senso delle monarchie, rimaste finora vacillanti , a fine di scuotere il loro egoismo od il loro torpore.

Gli applausi entusiastici , l' impressione profonda che produssero nella giornata d' ieri le attraenti parole del nostro sovrano, già comprovarono la loro potenza ed il frutto che esse per certo daranno tra poco. Ond' è che noi non insisteremo più a lungo sul loro significato e sulla loro importanza. Le acclamazioni degli espositori di tutti i paesi del mondo sono più eloquenti infatti di tutto ciò che noi potessimo dire. Ma pur serbando il silenzio , ci sia lecito sperare.

Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge :*

L' occupazione della Crimea si otterrà ? Quello che è certo si è che quanto più l'azione degli eserciti alleati si sarà fatto sentire potentemente e duramente alla Russia , più vi saranno, e nelle loro soddisfazioni assicurate , e nei danni sofferti dal nemico , e nel suo progressivo indebolimento, e nella sua impossibilità meglio comprovata di cambiar la fortuna della guerra , probabilità di pace.

L'occupazione di tutta la Crimea sarà così un pegno di più nelle mani degli alleati. Essi nulla trascureranno per ottenerlo. Se ostacoli materiali, esclusivamente materiali , considerarlo come certo per la primavera; e l' inverno sarà bene usato a sviluppare vieppiù i mezzi che lo renderanno più facile, più pronto e meno costoso agli eserciti alleati. Dopo la presa di Sebastopoli, niuna resistenza organizzata, niuna forza militare potrebbero arrestar gli eserciti vittoriosi.

Si legge nel *Morning-Post*:

Lo scopo della presente guerra non è solo d'indebolire per un momento la potenza materiale della Russia, ma di mettere un freno altresì al suo spirito d'aggressione. Siccome noi abbiam già dimostrato ne' nostri articoli precedenti, gli accessi in cui la Russia si mostra aggressiva, si rinnovano a intervalli quasi altrettanto regolari che i fenomeni astronomici e, infino a qui, ebbero a risultato un accrescimento di territorio. Noi abbiamo è vero, distrutta la parte più importante di Sebastopoli e chiusi gli arsenali di Nicolaieff; ma Ismail domina sempre le bocche del Danubio, e Gumri l'Armenia turca e la strada di Costantinopoli: Bajazid può essere facilmente occupato e d venire un punto di grande importanza sulla strada della Siria, il passaggio che conduce a Kurdistan nella Persia è tuttora aperto alla Russia ; la Circassia non è ancora libera, l'armata che la Russia ha nella Georgia, continua ad esistere.

Non è da sperare pace durabile fino a tanto che gli elementi di guerra futura esisteranno quali essi sono oggidì; ed è fuori di dubbio, che i russi non hanno abbastanza modestia perchè abbia a supporsi che vogliano cedere su punti così importanti. E nullameno tale è lo scopo che fa mestieri raggiungere e che sarà presto conseguito, ma a patto che si aspetterà pazientemente che i mezzi a cui nulla puote resistere, abbiano prodotto i loro inevitabili effetti, non pure mediante splendide vittorie a caro prezzo riportate, ma eziandio (non appena compiuta l'opera di distruzione e cessate le ire della guerra) mediante il lavoro di riedificazione, a cui l'uomo di Stato dovrà dar opera allorchè l'ora ne sarà giunta.

In Europa, alcune nazioni sorgono, minacciano di giungere fino alla monarchia universale e in appresso si eclissano. La stessa Turchia fu altre volte il terrore dell'Europa ; quando noi disautoravamo gli Stuardi, ella era alle porte di Vienna. Carlo Quinto era più formidabile che Alessandro II, ma prima della fine del diciasettesimo secolo la forza aggressiva della Spagna aveva cessato di esistere.

La Francia ebbe anch'essa la sua ora di potenza effimera; ma oggi ch'ella non cerca più di signoreggiare l'Europa, noi la vediamo all'avanguardia di quella civiltà, che il potere sovvertitore della Russia invano si sforza di abbattere: e se in questa gran lotta, noi saremo fedeli a noi stessi, si riconoscerà che in momento opportuno abbiamo atterrato quel colosso terribile dinanzi cui ha tremato, sì lungo tempo, l'Europa costernata.

FRANCIA

PARIGI , 16 *novembre*. Il *J. des Débats* riassume come segue la distribuzione delle ricompense agli espositori :

Le decorazioni per l' industria si ripartono in questo modo : Francia 115 ; Inghilterra 20 ; Prussia 9 ; Austria 6; Belgio 4 ; Svezia 2 ; Toscana 1 ; Baviera 1 ; Svizzera 2 ; Assia 1 ; Piemonte 1 ; Canadà 1.

[illegible] toria di Greenwich ; lord Ross, i signori Ruhmkorff, Faraday, Franchot , Kœchlin , Dollfus , Brunell , Elkington , Brett , ecc.

Nella pittura la Francia ha 25 decorazioni , tra le quali figura il sig. Ingres , grand' ufficiale , e il sig. Delacroix , commendatore ; l'Inghilterra ha due decorazioni, pei signori Eastlake e Mulready ; l'Alemagna 2, pei signori Kildebrandt e Kaulbach.

Dopo le decorazioni vengono ricompense pecuniarie speciali : 3,000 fr. al sig. Marin, operaio a Lione ; 10,000 fr. al capitano Delavigne , pel perfezionamento nelle armi da tiro ; 900 fr. di rendita al sig. Morel , operaio in gioielleria ; 300 fr. di rendita ai signori Derniame e Maloisel , operai tipografi ; 10,000 fr. al sig. Sudre, per la sua invenzione della telefonia.

Appendice

LA CITTA' DI SEBASTOPOLI

(Dal *Moniteur*)

Allorchè si passeggia traverso alla solitudine e alle rovine di Sebastopoli e s'interroga la storia di questo arsenale famoso che quattro generazioni di sovrani hanno laboriosamente inalzato pei bisogni della loro ambiziosa politica, appare ogni giorno più manifesta l'immensità della perdita che ha testè subita la Russia.

In una delle sale dell'antico ammiragliato, che era altre volte addetta alle tornate del consiglio e che poi ha servito di magazzino di vestimenti, si leggono le due seguenti iscrizioni in lingua russa, annerite dal fumo dell'incendio e collocate nella parte superiore del muro principale :

8 *aprile* 1783, *manifesto dell'impossessamento della Crimea.*

5 *maggio* 1785, *fondazione del porto di Sebastopoli.*

Queste date sono celebri. Nell'anno 1736 i russi che avevano già a varie riprese aggredito alcuni punti isolati della Tauride, invasero finalmente la Crimea sotto la condotta del maresciallo di Munich e la disertarono.

Dipoi, continuarono con ostinata perseveranza nelle loro idee di conquista, impiegando, in diverse epoche, per raggiungere il loro scopo, non meno di quattro eserciti, che furono interamente distrutti ; e non andarono debitori del loro trionfo definitivo che al tradimento di Chayn-Gueray, principe feudatario della Porta il quale, mancando a tutti i suoi doveri, abdicò il trono in favore di Caterina. Due anni più tardi, il 10 giugno 1783, la Turchia sottoscrisse a Costantinopoli il trattato di pace, con cui ella ratificava in favore della Russia, il diritto di possesso della Crimea.

Il primo atto di Caterina, non appena ebbe ella raggiunto lo scopo della sua politica e de' suoi sforzi, fu di conferire all'uomo che aveva da ultimo comandato le sue armate e fatto prova d'una energia e d'un merito incontestabili, al suo favorito, il principe di Potemkin, il titolo di governatore generale delle provincie novellamente conquistate, di grande ammiraglio del Mar Nero, e d'insignirlo del sopranome di *Tavritckelkoi*, ossia il Taurico.

Potemkin fece venire dalle varie parti d'Europa ingegneri e ufficiali, riunì tutti i materiali necessari alla sua intrapresa e fondò, giusta gli ordini della sua sovrana, che ne aveva scelto ella medesima il posto, nel luogo ove era un piccolo villaggio tartaro chiamato Aktiar, un porto di guerra che doveva un giorno dominare il Mar Nero. Egli aveva concepito l'idea di dargli il nome dell'imperatrice; ma Caterina nol volle e, in virtù d'una dichiarazione ufficiale del mese di luglio 1785, ordinò che il nuovo stabilimento, ch'era stato lo scopo di tutti gli sforzi del suo regno, si chiamerebbe Sebastopoli, nome tratto da due parole greche *Sebastos*, augusto, imperiale e *polis*, città ; e che significa città augusta, città santa, città imperiale, dimostrando in questo modo l'importanza ch'ella annetteva a quella nuova fondazione e l'avvenire che, nella sua mente, era riserbato a Sebastopoli.

Sul principio dell'anno seguente, Caterina istituì il governo generale della nuova Russia e dell'Azoff; e per avere il più presto possibile a Sebastopoli un centro di popolazione, accordò la libertà di commercio a tutti gli stranieri che vi si recherebbero a stabilirvisi; concessione che poi i suoi successori credettero ben fatto di revocare.

Le costruzioni furono spinte innanzi con la più grande attività; e allorquando, durante il suo viaggio in Crimea, Caterina venne, nei primi giorni del mese di luglio 1787, a visitare Sebastopoli, due anni dopo la sua creazione, lavori importanti erano già eseguiti; e l'ammiragliato, una parte dei magazzini della marina , due grandi ospedali, parecchie opere di difesa, gran numero di case private, il lazzaretto, i *quais* e un bacino di carenaggio erano già terminati.

Quattro anni più tardi, un altro stabilimento, quello di Nikolaiew, cantiere di costruzione della flotta russa, indispensabile al primo, era creato, e gli armamenti marittimi di questa parte dell' impero progredirono notevolmente. I lavori di Sebastopoli furono continuati con la massima alacrità fino alla morte di Caterina , avvenuta il 17 novembre 1796.

L' imperatore Paolo I si occupò poco della Crimea e trascurò la conquista dell'imperatrice sua madre.

Fino al 1805 Sebastopoli fu quasi dimenticata ; ma in quell'anno, l'imperatore Alessandro, che meditava un assalto contro la Persia e contro l'impero ottomano, riprese con nuova operosità i lavori , che non furono mai più interrotti.

I più importanti furono quelli eseguiti negli anni 1825 , 1830, 1836, 1845, 1847 e 1852. L'imperatore Nicolò sopratutto ha immedesimato, per dir così, il suo nome e la potente sua volontà con l' incremento di Sebastopoli. Egli fu secondato da due uomini di gran merito, il principe Woronzow , nominato nel 1823 a governator generale della nuova Russia, e l'ammiraglio Lazarew , che è stato lungo tempo il capo della flotta e di tutti gli stabilimenti marittimi del mar Nero.

L' imperatore volle tutto veder co' propri occhi e, a questo scopo, fece non meno di sette viaggi in Crimea , e in verità, tutti i lavori da lui ordinati hanno una tale impronta di superiorità ch' egli, pur continuando l'opera primitiva , ne ha fatto un' opera nuova , segnatamente ammettendo tutti i miglioramenti indicati dai progressi dell'epoca.

La città di Sebastopoli ha, giusta le indicazioni del catasto russo, dall' estremità del forte Nicolò fino alle antiche

La serie delle medaglie d'onore comincia con nove medaglie fuori di classe, distribuite così: due alla Francia, ministero della guerra e della marina; tre all'Inghilterra, Compagnia delle Indie Orientali, ministero del commercio e dottor Royle; una alla Spagna, prodotti di Cuba; una al Portogallo, prodotti agricoli; una alla Toscana, Istituto imperiale e reale; una all'Olanda, società neerlandese di commercio.

Vengono poi le grandi medaglie d' onore assegnate alle diverse classi.

— Il prefetto di polizia ha indirizzato una circolare ai proprietari ed appaltatori di vetture pubbliche, per chiamar la loro attenzione sulla scelta dei loro cocchieri e sulla responsabilità legale che è imposta loro per questa parte.

BELGIO

Brusselle, 15 *novembre.* Riportiamo il testo del progetto d' indirizzo in risposta al discorso della Corona, quale venne presentato al senato dall'apposita commissione:

« Sire,

Le dimostrazioni di simpatica fiducia che V. M. riceve dai governi esteri sono un omaggio legittimo, che si rende alla sua politica saggia e leale. S. A. R. il duca di Brabante, ricevendo questi attestati nei vari paesi che egli visitò, ha dovuto, come figlio e come principe belga, andar giustamente superbo pel rispetto in cui è tenuto in ogni luogo il nostro venerato monarca.

Il senato riconosce che la condizione interna del paese è in generale soddisfacente, quale si può sperare fra le complicanze che perturbano ed inquietano l'Europa; questi avvenimenti fanno sovratutto sentire la loro perniciosa influenza sul prezzo delle derrate alimentari, ed il cuore di V. M. geme delle privazioni e delle angustie, che le popolazioni risentono per l'eccessivo caro dei cereali.

Sire; il senato sente, al pari di voi, le dolorose emozioni del vostro animo, ed assicura al vostro governo la più sollecita cooperazione per tutti gli utili provvedimenti che attenuar potranno il presente malessere. Ma ristretto è il cerchio delle disposizioni governative; e chi accreditasse l' idea, che è in potere del governo, di far cessare la crisi che in quest' anno ci è comune colla maggior parte degli altri paèsi, nutrirebbe una falsa e pericolosa illusione.

In queste circostanze noi non esitiamo ad unirci a V. M. per invocar la protezione della Provvidenza e ricorrere allo zelo di tutti; zelo che non farà difetto e che altro non brama che una cosa sola; di manifestarsi, cioè, e di espandersi.

La legge sulla beneficenza, che ci viene annunziata da V. M., conseguirà questo scopo, noi lo speriamo, consecrando in questa materia il principio della libertà, suo elemento essenziale, sotto una sorveglianza attenta ed efficace.

Il senato esaminerà colla dovuta sollecitudine l' importante oggetto dell' ordinamento dei giurì d' esame per le università. Nell' anno scorso, nel nostro indirizzo a V. M. noi dicevamo che il senato approverà la legge sul giurì, se questa favorirà il progresso degli studi e manterrà intatto il principio della libertà d'insegnamento, [illegible] anno lo stesso pensiero nel discorso della Corona:

Le lettere e le arti, l' industria e l' agricoltura, continuando a procedere nella via del progresso, conservano al Belgio l'antica sua fama, e gli procacciarono in stranieri concorsi un rango eminente. Questi trionfi sono per noi argomento d'un legittimo orgoglio.

Il commercio, che prospero si mantiene, si amplierà vieppiù per l' estensione delle nostre relazioni con paesi lontani. Contribuiranne a questo utile risultamento i servizi di navigazione verso gli Stati-Uniti, il Brasile ed il Levante. Il senato ha con soddisfazione inteso che queste nuove linee verranno bentosto poste in attività. »

Quindi il progetto d' indirizzo accenna a progetti di legge relativi all' imposta sugli zuccheri, al bollo sulle mercanzie, all'ordinamento giudiziario, al codice penale, all'esercito, alla marina militare, alla guardia nazionale, ecc. e poscia conchiude:

« Sire, con viva emozione noi udimmo V. M. rammentarci la recente celebrazione del 25° anniversario della nostra indipendenza.

A questa ricordanza sta collegata quella d' un altro 25° anniversario, che noi bentosto celebreremo, quello dell' innalzamento di V. M. al trono, come primo re de' belgi. Questa ricordanza, mentre ci rammenta una vita di devozione al paese, che V. M. da quasi un quarto di secolo governa, ci permette di dire al re, che il popolo belga alla devozione del re corrisponde con unanimi sentimenti di rispetto, d'affezione e di riconoscenza.

Sire, se noi abbiamo vinto le prevenzioni con cui fu accolta nella sua origine la fondazione del regno del Belgio; se noi conquistammo la confidenza dei governi e dei popoli, noi ne siamo debitori alla savièzza di V. M. Ella seppe, rispetto all' estero, mantenere una politica di rettitudine, nell' interno, una politica d'unione e di moderazione, che sole possono formare il benessere de' popoli e la forza dei governi.

Queste massime, che il governo di V. M. professa, sono anche quelle del senato; noi siamo felici di poter segnalare questa conformità d' intenzioni politiche; conformità, per cui ci è lecito, sire, di assicurare V. M. che il suo governo può far assegnamento sul concorso nostro patriotico e leale. »

— Alla Camera dei rappresentanti il ministro dell' interno ha presentato un progetto di legge sulle derrate alimentari.

— La commissione, nominata dalla Camera dei rappresentanti pel progetto d' indirizzo in risposta al discorso della Corona, nominò a suo relatore il sig. Dechamps.

PAESI BASSI

Aia, 13 *novembre.* Il governo dei Paesi Bassi ha risoluto di farsi rappresentare alla Conferenza che si terrà in Copenaghen per la questione del pedaggio del Sund. Fra le nazioni marittime, i Paesi Bassi hanno massimo interesse in quest'affare. Quest'importante missione è affidata al conte di Bylandt, ministro residente olandese presso la corte di Svezia.

SPAGNA

Madrid, 12 *novembre.* Ecco in quai termini il sig. Huelves, ministro delle finanze di S. M. C., ha reso conto alle Cortes dei recenti disordini di Saragozza (*Vedi Gazzetta di ieri*):

Il governo, desiderando che le Cortes abbiano opportuna contezza di tutti i fatti che possono sopraggiungere nella penisola, ha il profondo rammarico di annunziare oggi che ieri sera (11) l'ordine pubblico è stato turbato a Saragozza. A 5 ore pomeridiane varii attruppamenti si sono formati e avviati poi verso il ponte di pietre, sotto il pretesto (dicevan essi) di abbruciare le navi che trasportano cereali sull'Ebro. Un picchetto della guardia nazionale è stato sufficiente per impedire loro di commettere un cosiffatto attentato.

Tuttavia gli assembramenti diventarono sempre più nu- [illegible] e la truppa e la guardia nazionale avendo preso le armi, la folla tumultuante si disperse. La guardia nazionale riunita, ha nominato commissari a cui fu commesso di porsi d'accordo col capitano generale e il governatore della provincia, e nello stesso momento il consiglio municipale, a cui sta sempre a cuore il benessere de'suoi amministrati, si è radunato in seduta permanente a fine di deliberare sul prezzo dei commestibili e adottare que' provvedimenti che reputerà convenevoli. Erano quattro ore del mattino, oggi stesso, quando è stata annunziata ai commissari anzidetti la risoluzione dell'*ayuntamiento*, le basi da lui adottate e che gli sembravano tali da soddisfare alle esigenze di coloro che si lagnavano del prezzo del grano. In questo stato di cose, la guardia nazionale si è ritirata, ma il governo, che deve dire tutta la verità, aggiungerà che stamane, a 9 ore, si batteva la *generala.*

Il governo ha dato ordini pel sollecito ristabilimento della tranquillità e della obbedienza alle autorità ed all'impero delle leggi, e nutre fiducia che la maggioranza della guardia nazionale di Saragozza seconderà le autorità e saprà difendere gl'interessi degli abitanti. Il governo ha la ferma determinazione di punire con tutta severità coloro che, allontanandosi dalle forme indicate dalla legge, ricorrono ad altri mezzi.

— Si legge nell' *Epoca*:

Dal ministro della guerra è stato comunicato alle Cortes un prospetto comparativo dei bilanci del suo dicastero dal 1846 in poi. In quell'epoca, l'effettivo dell'armata spagnuola era di 136,680 uomini e 10,074 cavalli. L'ammontare del bilancio superava 319 milioni di reali. Nel 1848, queste cifre si elevavano per gli uomini a 138,780, pei cavalli a 11,315: le spese ascendevano a 368 milioni, 049,207 reali. Oggi, nel 1855, l'effettivo non è più se non di 79,535 uomini e 10,000 cavalli. Le spese del ministero della guerra sono discese a 271 milioni, 658,000 reali.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino,* 13 *9.bre.* Fu pronunciata la sentenza nel processo per rivelazione di segreti telegrafici. L'impiegato al telegrafo Jank fu condannato a 3 anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili per cinque anni; gli accusati Jalins ed Isidoro Reihenheim furono condannati il primo a 2 anni di carcere ed alla perdita dei diritti civili; il secondo ad un anno di egual pena.

Finalmente il principale accusato, banchiere Mezer, per partecipazione alla corruzione, è stato condannato a 2 anni e mesi sei di carcere ed alla perdita dei diritti civili per anni tre. Goldberg fu assolto.

Sassonia. A proposito dell'articolo della *Nuova Gazzetta di Prussia* sulle dichiarazioni che, al dire di quel giornale, il ministro sassone sig. di Beust avrebbe fatto a Parigi, la *Gazzetta di Dresda* scrive che quell'articolo contiene cose inesatte, e soggiunge: « La nostra passata esperienza ci aveva preparato a simili commenti, e tanto più noi giudichiamo di non dovercene occupare inquantochè le diverse congetture e le contraddizioni che vi si incontrano, sono sufficienti a dimostrare la fede che vi convien dare. »

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Il Comitato terrà seduta venerdì prossimo 23 del corrente, alle ore 8 pomeridiane, nella solita sala del Palazzo Civico, ed avrà presente nelle sue deliberazioni le famiglie povere dei soldati di Crimea, e specialmente quelle de' morti o feriti.

Principali Oblazioni.

Cittadini sardi residenti in Gibilterra col mezzo del regio console gen. sig. Corsi	L.	591 75
Municipio di Cagliari	»	400 »
Sono state raccolte dal Comitato sussidiario di detta città	»	360 50
Consiglio divisionale di Annecy	»	300 »
Ambrosetti Gio. Antonio, sen. del regno	»	200 »
Brignole-Sale S. E., ministro di Stato e senatore del regno	»	200 »
Municipio d'Aosta	»	100 »
Fontana di Cravanzana contessa Luigia da Gollsen in Prussia	»	100 »
Impiegati del censimento prediale di Sardegna da Cagliari	»	88 05
13 Cittadini di Asigliano, fra i quali il sindaco, il prevosto, due notai, l'esattore, due geometri, il medico e lo speziale	»	81 »
Municipio di S. Raffaele	»	50 »
Sott'ufficiali della Casa R. Invalidi e Compagnia Veterani	»	50 »
Municipio di S. Gioanni di Luserna (Pinerolo)	»	40 »
Id. id. di Front	»	25 »
Id. di Peveragno	»	25 »
Id. di Montanaro	»	25 »
Vita sacerdote di Casale	»	25 »
Municipio di Villata (Novara)	»	20 »
Id. di Paesana	»	20 »
Id. dell'Isola di Capraia	»	15 »
Id. di Pinarolo (Voghera)	»	10 »
Pagnone teologo, cappellano del Re	»	10 »
Baldracco cav., ing. delle miniere	»	10 »

---

caserme, 2 verste (1) di lunghezza sopra una versta e 80 sageni nella sua più grande lunghezza.

Ella è situata nello spazio compreso tra la baia dell'artiglieria e la baia del sud ed è costruita sopra una lunga collina intersecata da burroni, inclinazioni di terreno e avvallamenti che danno a tutta la sua superficie una ineguaglianza di piano e una mancanza d'armonia nello scompartimento delle case, che non si trova in nessun'altra parte.

Sebastopoli si divide in 2 parti distinte: la città alta, ove dimora la popolazione agiata del paese e ove si vedono parecchie belle abitazioni circondate da giardini, e la città bassa ove stanno gli artieri e coloro che lavorano alla giornata.

La città è percorsa da 10 contrade nella sua lunghezza, e nella sua larghezza da 15; vi si vedono anche numerosi spazi che separano le case e non sono altro che viottoli mal conservati, senza allineamento e senza regolarità. Fra le contrade di Sebastopoli, due sono veramente belle e formano le due grandi arterie di questa celebre città. Esse sono in declivio e muovono l'una dal baluardo, gran passeggiata, ove sorgono alberi, ed ha nome *Graflkaia-Pristagne*, situata sulla parte culminante del poggio, e dopo aver percorso la città in tutta la sua estensione, vengono a far capo al porto.

La prima di queste contrade è la *Via del Mare* che, nello spazio da essa percorso, descrive una curva e presso il forte Nicolò riesce sopra una piazza irregolare ma assai bella, che da una parte dà sulla baia dell' artiglieria e, dall'altra, sulla baia del sud ossia porto dei vascelli.

Questa piazza forma un vasto triangolo, uno de' cui lati estendesi lungo il porto, nella parte chiamata *Piaggia del Conte*, o *Piaggia Woronzow*, la quale è fregiata d'un magnifico *quai* di pietra, construito alcuni anni fa.

Sul *quai* ora detto si eleva un portico composto di sei colonne scannellate che sostengono un frontispizio ornato di profili greci e sormontato da un trofeo scolpito in pietra. I capitelli di alcune di queste colonne sono antichi e provengono dagli scavi di Kerson. Questo monumento, d' un assai bell'effetto, è eseguito giusta lo stile degli archi di trionfo e porta il millesimo del 1846; alla sua sinistra è una scala con branche e balaustrate di pietra, di cui il mare bagna i gradini inferiori.

L'imperatore Nicolò, ogni volta ch'egli veniva a Sebastopoli, visitava questo scalo monumentale: epperò fin d'allora gli fu posto il nome di *Piazza Nicolò.*

La seconda delle due strade in discorso, più bella ancora della prima e molto ben conservata egualmente, è la contrada Caterina, chiamata oggi generalmente *Contrada Nicolò.* È ornata di marciapiedi, di bei magazzini, di alcune graziose casette a un solo piano e di tre edifizi pubblici meritevoli d'attenzione.

Il primo è la cattedrale già construita e donata alla città dal fu ammiraglio Ouchokoff. Fu poi riconstruita mediante una soscrizione fatta dalla marina, e non è stata terminata che in questi ultimi anni. La sormonta una campana russa ricoperta di zinco galvanizzato che, da lontano, ha l'aspetto di ferro lustro. In cima a questa campana era una gran croce greca piantata sopra un globo terrestre. Il tetto dell'edificio è stato scrollato dalle bombe che, da qualche tempo in poi, i russi lanciano dalla parte settentrionale, e, per evitare la loro caduta, si dovette calare la croce ed il globo.

Il secondo, è una piccola cappella di pietra, collocata sulla medesima linea e distante pochi metri dalla cattedrale, a cui ella serve di succursale. La sua construzione è ben fatta e graziosa. Fra i due edifizi è una campana magnifica, sospesa a un metro da terra e protetta da un semplice tetto di legno. Questa campana è stata fusa mediante la soscrizione anzidetta, e serve ad ambedue le chiese, benchè non dipenda da veruna di quelle, siccome avviene in tutti i monumenti religiosi del culto greco e russo.

Il terzo edificio è una torre rotonda ed alta, situata dal medesimo lato e appartenente all' ammiragliato. Alla sua sommità che domina la città e il porto, stava giorno e notte una sentinella, che aveva lo speciale incarico di badare al fuoco e di dar l'allarme in caso d'incendio. Ai due terzi della sua altezza si vedono due quadranti, volti l' uno al nord e l'altro al sud, e corrispondenti a due orologi uno dei quali è regolato sul tempo medio e l'altro sul tempo vero. Quest'ultimo orologio dava l'ora all'arsenale e indicava il momento esatto in cui doveva essere tirato il colpo di cannone di mezzogiorno. La sfera del suo quadrante, nel suo ultimo giro, si è fermata sulle due ore; poi è restata immobile. I russi avevano la più gran cura di questo orologio che, per la prima volta dopo cinquant'anni rimane muto, e pare indichi col suo silenzio che il potente arsenale di cui esso era la sentinella vigilante, ha cessato oggi di esistere.

Dirimpetto al forte Nicolò, nello spazio, compreso tra la contrada del mare e la contrada Nicolò sorge una vera isoletta di terra, su cui è stato eretto il celebre monumento di Kazarsky, colonnello d'artiglieria russa, il quale si segnalò in modo particolare nella guerra del 1828 contro i turchi. Questo monumento, situato sopra una piattaforma circondata d'alberi, è composto d' un solo quadrato in marmo bianco, di due metri d'altezza, sormontato da una prora di nave scolpita in bronzo. Sopra uno de'suoi lati si legge la seguente iscrizione in lingua russa: *A Kazarsky*, 1834: e sul lato opposto leggesi questa frase, scritta nella medesima lingua: *A Kazarsky, per l'esempio.*

(Continua)

(1) *La versta, misura di distanza nella Russia, è composta di 500 sageni o tese, corrispondenti a 1067 metri.*

Cappa cav., segr. gen. al Debito Pubblico e
Croce avvocato . . . . » 7 »
Il rettore ed il maestro di Casal Cermelli . » 6 25
Alcuni operai di Vigevano . . . . » 5 »

Il cav. Salino intendente reggente la divisione amministrativa di Annecy, con circolare del 10 corr. ha fatto appello alla generosità dei Comuni dipendenti dalla medesima, invitandoli a proporre oblazioni pel ricordo ai nostri soldati d'Oriente, ed a formare *Comitati sussidiari* per raccogliere altresì le soscrizioni dei privati.

— La signora Bellini Emilia prima ballerina nel Teatro Municipale d'Alessandria ha diviso l'introito della sua serata (devoluta a totale di lei beneficio) a favore del *Ricordo dei soldati di Crimea.*

Questo tratto generoso si raccomanda di per sè stesso senza elogi speciali.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Tornata del 16 novembre. Dopo la lettura del processo verbale della seduta precedente, il socio Demaria fa notare come la comunicazione da lui fatta in detta seduta circa l'analisi dell'*acqua rossa* presso Conflans eseguita dal signor Calloud meritasse in ispecie di fissare l'attenzione dell'Accademia per l'importante circostanza che veniva colla medesima *constatata per la prima volta la presenza dell' arsenico in un'acqua minerale della Savoia.* Il socio Frola presenta all'Accademia, come saggio d'altri casi già da lui prima osservati in quindici anni, dacchè è chirurgo capo dello spedale di S. Luigi, 14 individui affetti di carie a varie coste, allo sterno, alla scapola, alle ossa iliache, alle tibie, da tumori bianchi con copiose e lunghe suppurazioni delle articolazioni, e carie delle estremità articolari delle ossa, dei quali 6 perfettamente guariti, ed usciti dallo spedale, gli altri otto in via di guarigione, colla sola cura interna e generale, modificando e correggendo la diatesi scrofolosa universale da cui erano prodotti, senza amputazione di membra, resecazione o snocciolamento di ossa.

L'Accademia, esaminati attentamente gli individui presentati e verificato quanto utile abbia saputo trarre il socio Frola dall'applicazione del metodo conservativo in quell'ospedale pei cronici, ove vengono accolti i casi oramai reputati incurabili, e nei quali la comune pratica suole affidare le poche residue speranze di guarigione all'incertisssimo esito della distruzione delle parti affette, viene a convincersi che i fatti esposti dal Frola segnano un vero progresso della scienza e dell'arte, il cui precipuo scopo deve essere pur sempre di conservare anzichè distrurre, e non già quello di praticare frequenti operazioni, ma bensì di evitarne, per quanto è possibile, il bisogno.

Quindi lo stesso socio Frola, mentre si riserba di compilare una memoria speciale su tutti i casi di carie e di tumori bianchi da lui osservati e curati nell'ospedale di S. Luigi, all'oggetto di prendere data, trasmette alla presidenza la seguente conclusione, che cioè «la carie estesa delle ossa, i tumori bianchi con carie e le larghe suppurazioni delle articolazioni con carie delle estremità articolari delle ossa, prodotte da diatesi scrofolosa delle ossa, considerate finora come casi ordinarii di amputazione di membra, di resecazione o snocciolamento di ossa, sono per la maggior parte suscettibili di guarigione mediante una cura interna e generale, e che le amputazioni e resecazioni delle ossa, le quali erano la regola generale debbono oramai divenire rarissime ed eccezionali. »

Termina la seduta colla lettura fatta dal socio Girola di un suo sunto ragionato dell'opuscolo del socio corrispondente dottore Macario residente a Sancergues in Francia, intitolato *Des Paralysies essentielles.*

E. RIGNON
Segretario generale.

STRADE FERRATE. — Il giorno 9 corrente trattavasi dinanzi la corte di giustizia di Wiener-Neustadt la causa del terribile accidente avvenuto l'11 agosto dell'anno in corso sulla via ferrata di Wiener-Neustadt, che costò la vita a varie persone, molte ne rese inabili al servigio, ed altre non poche costrinse a guardare il letto per più settimane, e colmò gli animi di tutti di spavento, angoscia e terrore.

Sulla panca degli accusati sedeva Emanuele Mikolaschek finora assistente alla stazione della strada ferrata in Gloggnitz che dirigeva il treno separato, partito da Vienna dopo il treno postale, ed incaricato di portare nella Stiria le compagnie 19 e 20 del reggimento d'infanteria Granduca Michele, il qual treno si componeva di 24 vagoni, contenenti circa 1400 uomini. La corte di giustizia condannò il Mikolaschek, come reo del crimine contro la sicurezza della vita, ad un anno di carcere duro.

DISPACCI ELETTRICI. — L'*Invalido russo* annunzia che le comunicazioni telegrafiche officiali e quotidiane da Nicolaieff sono sospese e che esse non saranno riprese se non nel caso in cui sopraggiugnessero cose importanti da annunziarsi.

Noi riceveremo dunque in avvenire, dice quel giornale, minor numero di dispacci che non negli ultimi mesi.

IGNAME PATATA DELLA CHINA. — La R. Accademia d'agricoltura nella sua prima seduta del 17 corrente novembre udì con vivo piacere la relazione del cav. prof. Delponte sul primo saggio della coltivazione dell'igname patata della China nell'orto sperimentale. Benchè i bulbilli della nuova pianta biennale siano stati affidati al suolo in una stagione troppo innoltrata, i risultati ottenuti sulla felice riproduzione, sul gusto del tubero, superiore a quello delle migliori varietà di patate e su alcune altre buone qnalità di questa *Dioscorea,* ci lasciano credere di veder tra non molto il Piemonte dotato di un pregiato succedaneo del pomo di terra.

Il prof. Baruffi confida di poter trarre direttamente dalle Indie la specie di igname purpureo molto accreditata e superiore in bontà alla specie bianca precedente.

La Francia ottenne anch'essa felici risultamenti dall'introduzione dell'igname, dovuta alla benemerita Società imperiale d'acclimazione. Coloro che hanno visitato nello scorso settembre la ricca esposizione orticola in Parigi, che faceva così degna compagnia alle altre due splendide esposizioni dell'industria e delle arti belle, hanno ivi potuto ammirare i grossi ed abbondanti tuberi, la farina ed i vari altri prodotti dello stesso vegetale della China. Giova ripetere ai vari cultori piemontesi del nuovo tubere, che questo è biennale e che vuole essere coltivato, come il pomo di terra, in terreno leggiero e non già nei vasi, come sappiamo essersi praticato da parecchi, e che non soffre punto l'eccessivo caldo nè l'eccessivo freddo.

Sappiamo dall'encomiato sig. Direttore dell'orto sperimentale e da altri agronomi piemontesi, che non sono meno commendevoli i risultati della prima coltivazione dell'*Olco-zuccherato* della China, pianta introdotta anch'essa nuovamente in Piemonte.

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO. — Dobbiamo annunziare un' importante pubblicazione ch' era nel desiderio di molti, dacchè esaurita da gran tempo la serie officiale degli Atti parlamentari annessi alla *Gazzetta Piemontese,* e divenuta questa assai rara in commercio, sentivasi grandemente il bisogno d'una ristampa degli Atti della nostra Assemblea legislativa.

I signori Amedeo Pinelli e Paolo Trompeo si accinsero alla lodevole impresa.

La ristampa incomincia dalla prima sessione del Parlamento, cioè dall' 8 maggio al 30 dicembre 1848.

L'edizione è divisa in 3 volumi, uno de' quali comprende i documenti comuni o speciali alle due Camere e gli altri le discussioni che rispettivamente ebbero luogo in esse durante la sessione suddetta. Questo sistema verrà seguito anche nella ristampa degli anni successivi.

Il volume che venne ora in luce, e s' intitola *Dei Documenti,* contiene per ordine cronologico tutti i progetti di legge, le proposte, le relazioni, ecc. durante la sessione succitata.

Non pochi di tali documenti sono inediti e furono desunti dagli archivi del Senato e della Camera.

La raccolta fu inoltre arricchita dai regolamenti, dagli elenchi de' Senatori e Deputati, e da un cospicuo indice delle materie contenute nel volume, a capo del quale fu posto lo Statuto e la Legge elettorale, come base degli atti che si stanno ristampando.

Il lavoro de' signori Pinelli e Trompeo merita l'incoraggiamento della nazione, la quale troverà in questi volumi raccolto il tesoro della novella nostra legislazione e della giovane nostra vita politica.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — L'ultimo fascicolo del *Cimento* (quello del 16 novembre) pubblica gli articoli seguenti: *Della Filosofia del diritto presso Aristotile,* del prof. L. Ferri — *Risposta ad alcune osservazioni di N. Tommaseo,* di B. Spaventa — *Gli Stati-Uniti ed il libro di Laboulaye,* di N. Rosei — *I professori Dettori e Massa,* di L. Cicchero — La Rivista scientifica e letteraria e la rassegna politica, di Giuseppe Massari, dal 1° a tutto il 15 del mese corr.

PUBBLICAZIONI. — Il dotto italiano Enrico Cornet, da molti anni dimorante a Vienna, che nel 1847 tradusse in italiano a Parigi *La rivoluzione inglese di Dahlmann,* e nel 1852 pubblicò a Vienna *La corrispondenza diplomatica di Giosafatte Barbaro, ambasciatore venuto alla corte del Kan di Persia,* intende ora a due Pubblicazioni storiche di molta importanza, una delle quali, riguardante la presa di Costantinopoli da parte di Maometto II, verrà in luce questo mese.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Volendo che sia provveduto senza ritardo al disimpegno degli affari correnti e d'urgenza durante il tempo in cui staremo assenti dai Nostri Stati pel viaggio all'estero che stiamo per intraprendere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla relazione del Ministro dell' Interno;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

L'amatissimo Nostro Cugino il Principe Eugenio di Savoia Carignano è delegato, pendente la nostra assenza dallo Stato, di provvedere in nome Nostro sulla relazione dei Ministri risponsabili, negli affari correnti e d'urgenza, firmando i Reali Decreti, i quali saranno controsignati e vidimati nelle solite forme.

I Ministri Segretari di Stato sono incaricati, ciascuno in quanto lo concerne, dell' esecuzione del presente Decreto, il quale munito del Sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 19 novembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Nella stessa udienza, il dottor Giovanni Lanza, Ministro dell' Istruzione Pubblica, venne incaricato delle funzioni di Ministro delle Finanze durante la temporanea assenza del conte Camillo Cavour.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 20 novembre*

S. M. il Re è partito questa mane alle ore 10 1/2 da Torino alla volta di Genova, accompagnato dal sovraintendente della lista civile comm. Nigra, dal prefetto di palazzo S. E. il duca Pasqua, dal generale Morozzo della Rocca, primo aiutante di campo di S. M., dal comm. Riberi e dalla sua corte militare.

S. E. il duca di Grammont accompagna la M. S.

Al discendere dalla carrozza S. M. è stata accolta dai vivissimi applausi della moltitudine che si raccoglieva nelle vicinanze della stazione della stradaferrata.

Questa mattina verso le ore 6 il conte di Cavour presidente del Consiglio dei Ministri, partì per la via del Moncenisio, in compagnia del marchese Massimo D'Azeglio, onde ricevere a Lione S. M. il Re.

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati udì la comunicazione del Presidente del Consiglio del viaggio di S. M. Sono presentati i progetti di legge per disposizioni circa la cassa dei depositi presso il Debito pubblico; sul bilancio straordinario della guerra; per l'istituzione di una succursale della banca nazionale a Cagliari; per la disgregazione di alcune frazioni unite al comune di Alessandria, per la cessazione degli effetti delle vocazioni primogeniali nei contratti di enfiteusi.

La Camera deliberò di sospendere per alcuni giorni le sedute pubbliche, e di riunirsi negli uffizi.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 19:

Col R. piroscafo *Governolo* sono giunti i due cannoni da campagna che le truppe Sarde presero ai russi nella battaglia della Cernaia.

FRANCIA. *Parigi, 17 novembre.* L'imperatore comandò le evoluzioni, ieri nel pomeriggio, alla divisione di grossa cavalleria presso Versailles, alla presenza del duca di Cambridge.

— I dritti portati dalla nuova tariffa sono accresciuti soltanto per gli alcool, l'avena, l'orzo e le candele di cera e di sego.

— La pirofregata *Panama,* proveniente dal Mar Nero con 1100 uomini della guardia imperiale giunse a Tolone il 15 e ripartì lo stesso giorno per Marsiglia, ove essi potranno prendere direttamente la stradaferrata per tornare a Parigi.

— Scrivono da Marsiglia il 15:

Il piroscafo postale *Sinai,* partito oggi per l'Oriente, aveva a bordo 27 ufficiali e 250 uomini della seconda compagnia d'operai costruttori.

Quattro distaccamenti di 80 uomini ciascuno del 1, del 3, del 4 e del 19 battaglione di cacciatori a piedi giungeranno a Marsiglia il 24, ove saranno tosto imbarcati per la Crimea.

— Leggesi nella *Patrie:*

Un decreto del 3 novembre ha determinato le condizioni d' una nuova tariffa dei dazii di Parigi e dei dritti d' entrata percepiti a pro dell'erario pubblico.

— Ieri, giorno della festa di S. M. l' imperatrice Eugenia, i fanciulli infermi dello spedale Santa Eugenia hanno celebrata la festa della loro augusta protettrice.

SPAGNA. *Madrid, 13 novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

Oggi dev'essere discusso l'articolo 6 della costituzione, nuovamente redatto dalla Commissione. Quest'articolo che ha cagionato il conflitto tra il ministero e il signor Olozaga, dice nella nuova sua forma: « che tutti gli spagnuoli sono ammissibili alle funzioni e cariche pubbliche senza che si richiedano da chicchessia prove di nobiltà. » Siccome questa redazione sarà simultaneamente sostenuta dal signor Olozaga e dal ministero, si crede che avrà fine la controversia deplorabile tra il signore ora detto e i ministri. V'ha tuttavia alcuni che dicono che nè il signor Zavala (ministro degl' affari esteri) nè il signor Olozaga vogliono farsi concessioni scambievoli; e soggiungono che, a fine di conciliare questa disgustosa vertenza, si tratterebbe di far passare il signor Zavala al ministero della marina in sostituzione al signor Santa-Cruz, il quale sarebbe provveduto d'un altro impiego.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Il governo ha presentato oggi alle Cortes un progetto di legge sulle tariffe.

Un dispaccio di Saragozza, di cui è stata fatta lettura alle Cortes, annunzia che il generale Gurrea ha occupato i punti principali della città; i militi che avevano preso parte agli avvenimenti sono stati disarmati, gli altri militi del resto, sono animati dai più lodevoli sentimenti.

Saragozza è tranquilla, aggiunge il dispaccio. Le autorità continuano a disimpegnare le loro funzioni e nessuna concessione è stata fatta ai sediziosi.

Niente è ancora deciso relativamente all'affare del signor Olozaga.

INGHILTERRA. *Londra, 16 novembre.* Si legge nel *Daily-News:*

Ieri si diceva generalmente che il duca di Newcastle ha rifiutato il segretariato di Stato delle colonie che è stato conferito al sig. Frederick Peel. Le funzioni del sig. Peel al dicastero della guerra debbono essere affidate (dicesi) al sig. Layard, membro del Parlamento.

— Si legge nello stesso giornale:

Martedì prossimo (20) sarà fatta l' elezione del rappresentante del borgo di Southwark. Sir Carlo Napier essendo il solo candidato che si presenti, si crede che non vi saranno *hustings,* e che l' elezione si farà nella sala di città.

— I giornali di Londra del 16 novembre lodano altamente il discorso pronunciato da S. M. l' imperator dei francesi in occasione della chiusura dell' Esposizione.

Il *Morning-Post* segnatamente pubblica allo stesso proposito un assai notevole articolo che riporteremo nel numero susseguente della Gazzetta.

DANIMARCA. Le conferenze concernenti il pedaggio del Sund si apriranno, dicesi, il 20 novembre. Secondo la *Corrispondenza litografica* di Berlino queste conferenze non avranno il carattere di deliberazioni internazionali, e non costituiranno che uno scambio di opinioni fra i governi interessati. Non si apriranno protocolli nè si prenderanno risoluzioni. Gli ambasciatori di Russia, di Francia e d' Inghilterra prenderanno parte alle radunanze; non vi saranno incaricati di potenze speciali; sol che ogni governo aggiungerà al suo ministro un inviato versato nelle questioni di commercio, di dogana e di navigazione.

ASIA. I giornali inglesi pubblicano alcuni particolari sulle mosse che precedettero di pochi giorni soltanto la battaglia, con cui Omer bascià, il 5 novembre, ha inaugurato la campagna nell'Asia Minore. Essi annunziano che il Serdar aveva fatto dirigere tutte le truppe ottomane ad Erzerum e a Kars, così che si potessero sorvegliar i russi, mentre egli stesso operava nella direzione di Kutais. Gli stessi giornali dicono, che l'avanguardia dell'esercito di Omer bascià è già arrivata a Kutais, e che Kutais sarebbe già sgombrata dal nemico; ma quest'ultima notizia non è ancora confermata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19.

Londra, lunedì. Il capitano Osborn ha distrutto il 6 novembre presso Gheiskliman sul mare d'Azoff un' enorme quantità di grani e di foraggi destinati all'esercito russo della Crimea e del Caucaso.

Gli alleati vi hanno sbarcato su tre punti delle truppe che si trovarono in faccia a 4,000 russi d'infanteria e cavalleria.

Königsberg, 19. Lo stato d'assedio venne tolto a Pietroburgo prima dell'arrivo dell' imperatore.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 84 75 75
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 84
1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 84 40 75

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 544 544 p. 30 9bre 547 p. 31 xbre
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in c. 445

BORSA DI PARIGI, del 19 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . .	3 0/0	»	»	64 80	65 15
Id. . .	4 1/2 0/0	90 25		» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzod)		»	»	87 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

CORSO DI LEZIONI

Di **LINGUA TEDESCA** che ebbe principio col giorno 15 novembre in casa del prof. cav. Ant. Apollonio, Dora Grossa, via Mercanti, num. 2.

Si previene che dalle 12 alle 4 pomerid. potranno gli allievi recarsi alla casa del professore per iscriversi. Il corso delle lezioni è perfezionato, per la *parola parlata,* secondo anche gli ultimi sistemi introdotti in Francia ed in Inghilterra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Poliuto* — ballo *Nadir scià di Persia.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier:

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra — La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le glorie di Gianduja* — Ballo *Guglielmo Tell.*

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta fu grandemente maravigliato, vedendo nella Gazzetta Ufficiale del 12 andante una protesta delli signori generale bar. Carlo Sobrero ed avv. G. B. Frescot, colla quale credono pubblicare, essersi eglino dimessi da Membri del Consiglio di detta Società, e quasi volessero portare il discredito alla Società tutta, inspirando diffidenza verso li Consiglieri rimasti alla Direzione, aggiungono che tale loro rinunzia fu causata per non avere potuto riuscire a far adottare quelle disposizioni, le quali, a parer loro, sarebbero state indispensabili per ridurre a buon andamento gli affari sociali.

Senza entrare in polemiche per discutere se le disposizioni proposte fossero più o meno atte a raggiungere lo scopo, e se li dissenzienti fossero più o meno nel loro diritto; i Consiglieri ancora componenti l'attuale Consiglio credonsi in dovere, a tranquillità de' signori Soci Azionisti, di portare a pubblica notizia queste semplici circostanze di fatto; che cioè il sig. generale bar. Carlo Sobrero si dimise da Consigliere con sua lettera *in data 13 ottobre scorso, senz'avere preventivamente formulato alcuna proposta,* che per non essere stata accettata da' suoi colleghi, potesse giustificar la pubblicata protesta; che la proposta sottoposta al Consiglio dall'avv. Frescot e dall'altro Consigliere sig. Maurizio Rocca, alla data 20 ottobre, nulla più conteneva se non che

1. Che il Consiglio nominasse una Commissione investendola di tutti li propri poteri, perchè la stessa provvedesse ai bisogni sociali, introducesse riforme, indicasse all'Assemblea gli espedienti da adottarsi, affine di provvedere ai bisogni della Società.
2. Che l'Assemblea generale fosse immediatamente convocata.

La maggioranza del Consiglio però considerando non essere facoltativo dallo statuto sociale di poter rimettere ad altri il mandato avuto dall'Assemblea, e che al Consiglio stesso, come di già al fatto degli affari sociali, incombeva l'obbligo di formulare un progetto finanziario e di avvisare ai mezzi più atti a sorreggere l'impresa e farla prosperare, fu di contrario avviso quanto alla prima parte del progetto Frescot, ed approvò in massima la chiamata dell'Assemblea, credendo però fosse necessario di preventivamente in qualche modo definire li conti con la Direzione d'Aosta, giacchè gli stessi presentano la differenza di sì cospicua somma da cambiare sensibilmente le risultanze del reso conto sociale.

Li Consiglieri che nella loro coscienza tennero a debito di non abbandonare la Direzione nel momento de' più vitali interessi sociali, sono però lieti di poter assicurare li signori Azionisti, che la Società fece e fa fronte ai proprii impegni, che il bilancio dell'amministrazione generale è soddisfacente, e che eglino sperano in breve poter rimettere il loro mandato, dimostrando coi fatti all'Assemblea generale, che sarà convocata per la rinnovazione dell'intero Consiglio, che, gl'interessi dei loro amministrati non furono negletti, anzi, per quanto da loro si potè, vennero zelantemente tutelati.

LA PIEMONTESE

Compagnia Reale Anglo-Sarda per la coltivazione delle Miniere

via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

La Commissione di liquidazione della Compagnia suddetta, valendosi della facoltà statale delegata dall'Assemblea generale degli Azionisti, e seguendo la decisione presa dai medesimi in adunanza generale del 25 settembre ultimo scorso, ha deliberato nella sua seduta del 17 corrente mese di far vendere senz'altro, per mezzo di un Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, addì 5 dicembre p. v. e giorni seguenti, le azioni in ritardo di pagamento del settimo Decimo, già stato addomandato.

Si pubblicano pertanto qui sotto i numeri dei titoli che tali azioni rappresentano, per opportuna norma degl'interessati.

Torino, il 19 novembre 1855.

Pella Commissione di liquidazione
FLANDINET.

Numeri dei titoli sovracitati: 1, 3, 6, 7, 10, 12, 13, 22, 26, 27, 29, 32 a 34, 36 a 38, 40 a 43, 45, 46, 48, a 52, 55 a 57, 60, 62, 65, 71 a 78, 90 a 93, 95 a 99, 101, 107, 108, 110 a 113, 116, 118, 119, 123, 124, 129 a 131, 133, 137, 142, 143, 145 a 147, 151, 152, 154, 156, 162, 168, 169, 172, 174, 183 a 186, 189, 192, 194 a 197, 201, 205, 207, 211, 212, 215, 216, 219, 222, 224 a 227, 229 a 232, 236, 243, 244, 246, 254, 256, 257, 259, 260, 270 a 272, 277, 278, 280, 282, 284 a 291, 293, 297, 298, 302, 303, 305 a 307, 310 a 315, 817, 320 a 324, 326 a 331, 340 348 a 350, 353 a 355, 359, 365 a 367, 369, 370, 376, 377, 380 a 385, 387, 388, 390, 392 a 394, 397 a 399, 401, 402, 414 a 418, 420, 424, 427, 429 a 432, 435, 441, 449, 452, 467 a 476, 478 a 483, 487 a 493.

In tutto azioni numero 4365.

DEPOSITO DI COKE

Per uso domestico, fonderie, serraglieri e maniscalchi, a modico prezzo ed esatto servizio a domicilio del committente; dirigersi *al suddetto deposito, via Borgonuovo, casa Toggia, num. 11, in fondo alla corte.*

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D. BALDUINO
Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 28 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., il Sindaco aprirà gl'incanti per la vendita dei seguenti oggetti che saranno prodotti dai macelli normali esercìti per conto della stessa città durante l'anno 1856, sui prezzi ad ognuno assegnati, cioè:

Lotto I.	Corami, per ogni miriag.	L. 9, 25
» II.	Interiora, per ciascuna	» 4 »
	Grasso, per ogni miriag.	» 9 »
» III.	Lingue *id.*	» 9 »

da deliberarsi separatamente all'offerente maggior aumento. Le condizioni sono visibili nella civica segreteria presso la 4.a Divisione, Economia.

Torino, LIBRERIA SOCIALE EDITRICE BAZZARINI *e* SAVALLO, *via Bogino, num. 8, casa Colla, piano terreno.*

BEATRICE CENCI

STORIA DEL SECOLO XVI

di F. D. GUERRAZZI

Prima Edizione originale, stampata a Pisa e corretta dall'Autore,
in due volumi in ottavo grande

La Libreria Sociale avendo acquistato tutto il fondo di detta opera, ne ha ridotto il prezzo di vendita da SEDICI franchi a soli QUATTRO.

CORSI DI LINGUA INGLESE E TEDESCA

Dirigersi alla Libreria DEGIORGIS, in via Nuova, n. 17, Torino.

Libreria V.a REVIGLIO *e* FIGLI,
Doragrossa, num. 15

Si è publicata un'edizione per uso delle scuole del

GALATEO,

ORAZIONI e LETTERE SCELTE
di M. DELLA CASA

In corso di stampa:
COMPENDIO DEL NUOVO METODO.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dalli 11 *alli* 17 *novembre* 1855

Viaggiatori num. 13,283	L.	22,744 90
Bagagli	»	909 90
Merci a grande velocità .	»	1,784 65
Id. a piccola vel.	»	5,246 80
	L.	30.686 25
Prodotti precedenti	»	839,591 42
Totale	L.	870,277 67

SOCIETA' ANONIMA DELLA Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dalli 12 *alli* 18 *novembre* 1855.

Viaggiatori num. 13,024	L.	20,016 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,649 31
Merci a piccola velocità .	»	7,760 67
Totale nella settimana	L.	29,426 53
Prodotto anteriore . . .	»	1,339,008 46
Totale generale	L.	1,368,434 99

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	29,426 53
Id. 1854	»	22,444 87
Differenza in più	L.	6,981 66

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

BELLE ARTI

Scuola di Paesaggio

nello Studio del Prof. CAMINO
via dell'Ospedale, n. 25, piano secondo.

Stradaferrata di Biella

Seconda pubblicazione delle azioni in ritardo del pagamento del terzo Decimo.

Il Direttore, in esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione in seduta del 17 volgente mese, e del disposto dell'articolo 12 degli Statuti, pubblica il seguente Elenco delle Azioni in ritardo di pagamento del suddetto terzo Decimo.

Quitanze originali spedite dalla Banca Carlo Defernex.

Numero delle Quitanze	Quantità delle Azioni	Numero delle Quitanze	Quantità delle Azioni	Numero delle Quitanze	Quantità delle Azioni
7	100	33	50	88	30
8	30	61	5	89	2
12	100	63	30	90	10
22	50	66	5	93	50
24	20	67	18	95	6
25	44	70	15	96	50
28	68	71	180	99	5
82	64	72	16	104	10
44	10	73	5	110	10
45	5	74	37	112	1
49	30	78	10	113	40
51	40	82	30	127	120
52	100	86	5	129	45

Certificati interinali nominativi

Numeri 436 a 447, azioni 120 — Num. 515, azioni 5 — Numeri 604 e 605, azioni 10.

N. B. Gli interessati, ai quali occorra di conoscere i nomi dei titolari delle quitanze e certificati suddetti, sono pregati di rivolgersi all'Uffizio della Direzione della Società, via S. Teresa, num. 11, casa Pallavicini, dove verranno loro somministrati gli opportuni schiarimenti.

Torino, il 19 novembre 1855.

Il Direttore L. NASI.

INSEGNAMENTO

La città di Alassio invita chiunque volesse attendere all'insegnamento di terza classe elementare collo stipendio di annue L. 750 di farle pervenire le opportune carte non più tardi del corrente novembre.

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 23 corrente mese, alle ore 2 pomerid. si addiverrà nella sala del palazzo civico, dall'Amministrazione dello Spedale Maggiore, all'incanto e successivo deliberamento della vendita dei 3 lotti di piante infra descritti:

Lotto 1. Piante n. 47, cioè 33 roveri, 11 noci, e 3 albere, prezzo L. 3395.

Lotto 2. Piante num. 35, cioè 30, roveri e 5 noci, prezzo L. 3050.

Lotto 6. Piante n. 40, cioè 30 roveri, 8 noci e 2 albere, prezzo L. 4110.

Tutte queste piante esistono nei beni rurali dell'Opera, posti sul territorio di Savigliano, cioè il lotto primo alla cascina Solerette, il secondo alla cascina Croce, ed il terzo in quella denominata Salicetto.

Savigliano, li 10 novembre 1855.

AFFITTO

di Podere detto la Cortazza in Borgo S. Siro, Lomellina

L'Amministrazione dello Spedale ed Uniti di Pavia non ha trovato di passare a delibera nell'atto d'asta tenuto il 10 andante per l'affito quindicennale a cominciare coll'11 novembre del p. v. 1856, del Podere detto la Cortazza, in territorio di Borgo S. Siro, di censuarie pert. 3519, 2, pari ad ett. 230, 33, 04, coll'estimo di scudi 12330, 4, al che si riferivano gli avvisi inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Milano li giorni 24 ottobre p.p. e 2 andante novembre e nella Gazzetta Piemontese nelli 22 e 26 detto 8.bre, e quindi

Procederà ad altro esperimento nel suo ufficio in Pavia *il giorno primo del prossimo dicembre,* dalle ore 11 antimeridiane alle tre pomeridiane, fatta particolare avvertenza che, stante la brevità del periodo, all'incominciamento dell'affitto, l'Amministrazione sarà quanto a sè per deliberare, salva però sempre la superiore approvazione.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro oblazioni in aumento all'ultima offerta di aust. L. 25395, 00, pari a di Piem. L. 22093, 65, avutasi nel succitato esperimento d'asta con deposito di austr. L. 4000 ossiano nuove di Piemonte L. 3480, rimanendo avvertiti che a seguita delibera non verranno accettate ulteriori esibizioni.

I capitoli tanto dall'asta che dell'affitto, come anco la descrizione ed il riparto dei fondi sono ostensibili presso l'ufficio amministrativo in Pavia, e presso l'Agenzia di Borgo S. Siro.

Si avverte che tutte le imposte regie, provinciali e comunali sono ritenute a carico del P. L. locatore; che il Podere ha una dotazione d'acqua propria; e che il deliberatario dovrà garantire il contrato con inscrizione ipotecaria sopra beni stabili per una somma corrispondente a due annate di fitto a termine di legge, o col versamento anticipato di una egual somma.

Pavia, dall'ufficio dell'Amministrazione suddetta li 13 novembre 1855.

L'Amministratore SARTIRANA.

AUMENTO DI SESTO

Il 13 di novembre corrente, il tribunale provinciale di Torino, ad instanza della ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma fratelli Faccio, Teppa e Faldella, e sulla offerta da essa fatta di L. 500 pel lotto *primo,* 300 *pel lotto secondo,* e 200 pel lotto terzo, deliberava cotali lotti di stabili infra designati, espropriati ad Andrea Copperi residente a Balangero, a favore del signor avvocato Giovanni Battista Copperi per conto della di lui moglie Giuseppa Battaglia, cioè:

Il lotto 1, composto di casa divisa in tre corpi, situata nel luogo di Balangero, contrada grande, composta di tre membri al pian terreno e tre camere al primo piano, quanto al corpo, verso la strada, e di altre 10 camere quanto agli altri due corpi, in coerenza della strada grande, degli eredi di Antonio Cardono, e di Giuseppe Catella, pel prezzo di L. 4055.

Il lotto 2, che comprende 3 distinti orti nella regione Balangero, ai numeri di mappa 128 1/4, di cent. 29; 129 di centiare 41, e 128 1/2 di cent. 9; canavera regione, Campo dell'oro, numero di mappa 621, di are 1, centiare 94; alteno regione Bana, numero di mappa 700, di c. 76; bosco, reg. Prasuchetto, n. di mappa 2216, di are 20, cent. 93; altro bosco, regione Tempia, in mappa al numero 2827, di are 25, cent. 78; ripa e bosco, regione S. Biagio, num. di mappa 2781, di are 19, cent. 18; ripa e bosco, stessa regione, numero di mappa 2782, di are 3 cent. 37; bosco, regione Ronco, al num. 2640 di are 6, 61, ed altro bosco stessa regione, numero di mappa 2657, di are 2, cent. 29. Tutte dette pezze situate sul territorio di Balangero, pel prezzo di L. 655.

Lotto 3. Prato in territorio di Mathi, regione Bana, sezione E. num. 86, di are 39, cent. 43, pel prezzo di L. 1145.

Si fa noto che il termine per fare ai detti rispettivi prezzi l'aumento del sesto o mezzo sesto, rapportandone la prescritta autorizzazione, scadrà *con tutto il vent'otto* corrente novembre.

Torino, li 18 novembre 1855.

Lorenzo Olivero segr.

Aumento di sesto

Il sottoscritto segretario del tribunale provinciale di Biella deduce a notizia, che con sentenza di detto tribunale 13 volgente mese, emanata nel giudicio di subasta volontaria promosso dalli Francesco e Teresa Busca coniugi Sandigliano e Teresa Pramaggiore vedova di Pietro Sandigliano, domiciliati a Cavaglià, il primo anche nella qualità di padre e legale rappresentante del suo figlio minore Giuseppe e figli nascituri, venne deliberato ad Olivetti Emanuel Jonà d'Ivrea, per il prezzo di L. 8350, il corpo di casa situato nell'abitato di Cavaglià, descritto in mappa alli nn. 158 e 159, della superficie di are 3, 93, e posto in vendita al prezzo d'estimo di L. 8000.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto li 28 volgente mese.

Biella, li 16 novembre 1855.

Bianchi segr.

Estratto di bando venale

Per l'effetto previsto dall'art. 940 del Codice di procedura civile, si notifica, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del p. v. dicembre, nella sala della giudicatura di Vercelli posta al pian terreno del palazzo demaniale donominato il *Castello,* si procederà dal sottoscritto segretario mandamentale, qual commesso da quel regio tribunale provinciale, alla vendita volontaria per mezzo d'incanto delli infra descritti immobili divisi in 5 lotti, tutti situati nel territorio *dei Cappuccini Vecchi,* sobborgo di Vercelli, di proprietà dei minori Eusebio, Franceschina ed Anna, fratello e sorelle fu Giuseppe Casalino, in comunione con cinque loro zii paterni maggiori, cioè:

		Estimo
Lotto 1. Campo al Docco o Vignetta, di are 64, cent. 34,	L.	456
Lotto 2. Campo al Boschetto, di are 25, 24,	»	668 86
Lotto 3. Campo al Boschetto o Ronco, di are 22, cent. 42,	»	470 82
Lotto 4. Casa composta di 2 camere con corte, orto e canepale, di are 5 32,	»	900
Lotto 5. Altra casa pure composta di due camere con stalla e fenile attigui, orto e canepale, di are 5, 57,	»	900
Totale estimo	L.	3395 68

Vercelli, li 9 novembre 1855.

Lanza not. e segr. deleg.

FALLIMENTO

di Felix Giacomo, di Meirons in Francia, merciaio ambulante a Carmagnola, presso l'osteria della Croce di Malta.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Felix Giacomo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario, Giacinto Antonino, li 3 del pross. dicembre, ed alle ore 8 del mattino, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 13 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 12 corrente si deliberavano per L. 810 i due lotti di cui ivi, composti il primo di castagneti con porzione di casa ed orto, dell'estensione di are 177 circa, per L. 600, ed il secondo di un campo di are 6 circa, posto in subasta ad instanza dell'Ospizio di carità stabilito in questa città contro Rachino Francesco Cattara Marco ad Ansaldi Matteo; *li detti lotti si esponevano in venditasu L. 500 il primo, e su L. 205 il secondo.*

Il termine per far l'aumento del sesto a *detti prezzi per cui furono deliberati* scade con tutto il 27 corrente.

Mondovì, li 15 novembre 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 282 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 21 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il corrente mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Rizzetti Carlo, già assistente guarda magazzini d'Artiglieria, provvisto dell'annua pensione di L. 300, dimorante a Gassino, provincia di Torino; e Vernetti-Cavajer Luigi, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 200, dimorante a Lanzo provincia di Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, num. 6577 e 6384, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. Cugiani.

È molto frequente il caso, che persone provenienti da Genova o da altre Piazze dirette al Levante, giungendo a Napoli coi piroscafi, che vi fanno breve fermata, desiderino di scendere a terra per i loro affari o per vedere la città, ed incontrino talvolta opposizione per non avere avuto la cautela di far munire i loro passaporti del *visto* dell'Agente Consolare di Napoli nel luogo da cui partirono. È dunque cosa prudenziale, che quanti desiderano di profittare della breve fermata a Napoli per scendere a terra facciano vidimare i passaporti loro dall'Agente di Napoli onde non sia impedito loro lo sbarco, che senza quel *visto* non a tutti, nè sempre concedesi.

Togliamo quanto segue da un articolo del *Siècle* sul discorso pronunciato dall' imperatore al palazzo dell' industria :

Non è più permesso il titubare; bisogna che ciascuno stia *per noi* o *contro noi*.

Potremmo non approvare questo linguaggio? Esso riassume tutta la politica che noi abbiamo difesa con perseveranza; farà riflettere certe grandi potenze le quali credettero che fosse cosa possibile il conservare una neutralità che non era se non un'ostilità mascherata; esso darà la risolutezza necessaria alle potenze di second'ordine, le quali aveano bisogno di conoscere le volontà della Francia; darà finalmente un barlume di speranza a quelle nazionalità oppresse, nelle quali le potenze dell'Occidente troveranno i loro più fidi e più devoti ausiliarii.

I partigiani della guerra *localizzata*, della guerra politica, come la chiamano, grideranno che si vuol fare la propaganda rivoluzionaria. Sarebbe tempo nondimeno d'intendersi con cotesti rètori che hanno al loro servizio una quantità di distinzioni in fatto di guerra. Noi domanderemo loro, se, quando le grandi potenze congiurate sollevarono nel 1814 tutti i popoli contro di noi, promettendo ad essi la libertà, esse faceano della propaganda rivoluzionaria. Domanderemo loro se ciò che fu fatto menzogneramente in un interesse di controrivoluzione, la Francia e l'Inghilterra non abbiano il diritto di farlo sinceramente in uno scopo di civiltà e di vero equilibrio europeo.

Gli stranieri presenti alla cerimonia della chiusura, la stampa periodica di tutte le opinioni, la diplomazia recheranno in capo al mondo queste memorabili parole : « Nell'epoca di civiltà, in cui viviamo, i successi degli eserciti, per quanto splendidi sieno, non sono che transitorii; l'opinione pubblica alla fin fine è quella che ottiene sempre l'ultima vittoria. »

Tutte le nazioni che hanno un nome sulla carta dell'Europa, dicano adunque chi abbia torto e chi ragione in questo gran conflitto ; esse aiutino a formare l'opinione pubblica.

Le nazioni che ebbero la sventura di soccombere, non si disperino ; i gemiti, i voti dei popoli schiavi sotto il dispotismo aiutano, più che i despoti non credono, a formare quella opinione pubblica che *ottiene sempre l'ultima vittoria*; e d'altra parte esse possono aver fidanza, perocchè le potenze occidentali non deporranno le armi se non dopo avere risolta chiaramente la quistione che fece intraprendere la guerra; esse sono implicitamente comprese nello scioglimento.

La potenza della Russia non può essere irrevocabilmente ridotta ai suoi giusti limiti se non si risollevano le nazioni le quali furono incorporate all'impero russo contro la lettera stessa dei trattati e per un abuso della vittoria.

Noi abbiamo preso un grande interesse, per certo, all'ingiuria fatta all'impero ottomano; abbiamo sostenuto quest'ultimo con vero convincimento; non potevamo ammettere che in piena pace uno czar, perchè si credeva il più forte, potesse invadere gli Stati del suo vicino ; ma nella lotta che noi riguardammo sin dal primo giorno come inevitabile, si è una causa più grande che abbiamo considerata ; sono i grandi principii di libertà, d'indipendenza delle nazioni che abbiamo difesi , è l' abbassamento del dispotismo che abbiamo cercato e che otterremo, se Dio vuole, coll'appoggio dell'opinione pubblica, a cui è fatto appello.

Si legge nel *Morning-Post* del 16 novembre :

L'imperatore de' francesi ha fatto la chiusura solenne di quel tempio immenso delle arti e dell' industria, ove le nazioni europee erano andate a rivaleggiare con la Francia. Tranquillo, come al solito, in mezzo a trionfi successivi, egli ha parlato non già della gloria di cui questi trionfi hanno circondato le sue armi e quelle de' suoi alleati, ma del diritto e della giustizia sotto i cui auspicii erano stati essi ottenuti. Egli ignorava probabilmente allora che gli alleati avevano riportato una nuova vittoria ; che i turchi, cioè, sotto il comando d' Omer bascià , si erano affrontati con un'armata russa, assai più numerosa di loro, e l' avevano gloriosamente sconfitta ; ch' essi avevano poi passato su vari punti l' Inguri e salvato Kars in modo decisivo.

Ecco il fatto ; ma sia questa , sia tutt'altra notizia , il discorso di Napoleone III sarebbe stato il medesimo ; nessuna disfatta avrebbe indebolito , nessuna vittoria avrebbe magnificato i termini ond'egli ha parlato dell'origine e dell'avvenire della guerra ed ha fatto appello all'opinion pubblica, acciocchè ella si dichiari sulla causa del diritto e della giustizia.

Era sicuramente una cosa singolare il veder un imperatore che è uno de' potenti capi dell'alleanza ostile contro la Russia , presiedere una cerimonia essenzialmente pacifica , e l'ascoltare colui, la cui voce è onnipossente nella più sanguinosa contesa che, da lungo tempo, abbia scrollato l' Europa , facendo vedere negli splendori da cui egli era cinto , il suffragio accordato dalle altre nazioni alla condotta che hanno le potenze occidentali adottata, e mostrando nella pacifica solennità di quella gran lotta delle arti e dell' industria la prova che l'opinion pubblica giudica che la Francia simpatizza con quelli la di cui causa è giusta. Nulla di più notabile che la fermezza e l' inconcussa costanza nel proseguire il suo scopo , che diedero all' imperator de' francesi questa fede profonda nella giustizia della sua causa.

Tutti i ministri inglesi hanno fatto le dichiarazioni più solenni di quanto sia da essi apprezzato il modo leale e sincero con cui Napoleone III ha così abilmente saputo far testa alla possanza della Russia : mai non vi fu neppur l' ombra di disparere nei consigli dei due paesi : sempre un medesimo sentimento, uno stesso avviso, nel concepire, sempre unità d'azione nell'eseguimento.

La loro alleanza oppone , in favor degli Stati secondari dell' Europa, la più valida barriera di pace, d' ordine e di civiltà contro il selvaggio despotismo della Russia. È un'alleanza formata, da una parte, dalla profonda sagacia d'un uomo che ha vivuto in Inghilterra, e ne ha studiato la potenza e la grandezza , e, dall'altra, da colui che ha avuto abbastanza d' accorgimento per vedere e abbastanza di saggezza per apprezzar il merito eminente dell' imperator de' francesi.

Lord Palmerston aveva , fin da gran tempo, veduto non senza inquietudine i rapidi accrescimenti della potenza della Russia, la di lei turbolenta operosità , la sua ambizione sfrenata, ed aveva compreso che un giorno , presto o tardi, verrebbe in cui l'Inghilterra sarebbe costretta di mettere un freno alle pretensioni immoderate e ai perfidi intrighi dell' impero del nord.

Quando il non-intervento non fu più possibile, il nobile lord trovò la più cordiale amicizia e il più fermo concorso nell'uomo che aveva trionfato delle difficoltà e delle perturbazioni che travagliavano la Francia, e la governava con tanto coraggio e con sì favorevoli risultati. La giornata di ieri, era una nuova occasione solenne nella quale l' imperatore si mostrava dinanzi a un popolo, di cui egli ha giustamente meritato l'ammirazione e l'affetto. Restituita alla pace, all' ordine , affrancata dalla lotta accanita delle fazioni , la Francia riconosce oggi di che inestimabili van-

Appendice

LA CITTA' DI SEBASTOPOLI

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

All' estremità della piattaforma, che serve di passeggiata , è una piccola cappella gotica, interamente nuda all'interno, e vicino ad essa un albero di segnali. Nel posto di questa cappella , che da lontano si prenderebbe piuttosto per un belvedere di quello che per un edifizio religioso , si aveva il progetto di innalzare una chiesa, che sarebbe diventata la cattedrale della città , e di cui le altre due chiese della contrada Nicolò sarebbero state le succursali.

Al monumento di Kazarsky si ascende per una bella scala di pietra, guarnita d' una branca magnifica situata dirimpetto e dall'altro lato del forte Nicolò.

Nella parte elevata della città è un altro monumento di pietre di taglio, che attira tutti gli sguardi. È la chiesa di S. Pietro e S. Paolo , terminata di fresco , costruita affatto sul disegno di quella della Maddalena di Parigi , ma in più piccole proporzioni. Le sue disposizioni interne ed esterne sono le medesime : le sue proporzioni poi sono quelle del tempio di Teseo d'Atene. Dai due lati della porta d'ingresso sono due nicchie ove si vedevano le statue di marmo bianco di S. Pietro e S. Paolo, di buona esecuzione. Il frontespizio del monumento è di bronzo dorato ; non vi sono raffigurate persone ma soltanto attributi religiosi ben aggruppati, in mezzo ai quali si eleva la croce greca. Questa chiesa essendo collocata sopra un'eminenza , giusta i principii adottati da tutti i grandi artisti dell' antichità , le sue linee semplici e regolari producono un bellissimo effetto.

Oltre a parecchie cappelle la città possiede sette chiese ; fra cui le principali (indipendentemente da quelle di cui abbiamo parlato) sono la chiesa di S. Pietro , quella di S. Nicola e quella di S. Michele.

Il baluardo e il quartiere attiguo hanno varie bellissime abitazioni tutte d'un solo piano , secondo l'obbligo che impongono ai proprietarii le servitù militari, e tutte assicurate ; il che indica che si temono gl' incendii. Tra queste abitazioni si notano il palazzo Mentschikoff , il palazzo Woronzow , la casa delle principesse Potemkin, che discendono dal famoso ministro di questo nome e posseggono grandi proprietà in Crimea , la casa della famiglia Upton, quella della famiglia Malakoff e buon numero d' altre appartenenti ad autorità marittime o militari in esercizio delle loro funzioni. Due edifizi pubblici situati nello stesso quartiere , sono divenuti celebri ; uno è la scuola di distretto pei giovanetti e l' altro la scuola per le figlie de' marinai della città.

Quest'ultimo è una vasta ed alta costruzione di pietra , che ha un poco la forma di una chiesa gotica e il cui tetto è ricoperto da piastre di zinco dipinte in verde. Lo spicco di questo colore che si vedeva dalle nostre linee , ha fatto dare a questo edifizio il nome di *Casa verde*. Essa serviva di segno per riconoscere e disegnare alcune parti della città. Il quartiere attiguo al baluardo non è stato grandemente danneggiato dai proietti , ma gli abitanti non militari lo avevano abbandonato , a motivo dei pericoli inutili a cui si esponevano rimanendovi.

Al di fuori della baia dell'artiglieria , all' interno e lungo le batterie della Quarantena, del muro merlato , dal bastione Centrale fino al bastione dell'Albero , era un quartiere estesissimo , ma assai distante dalla città , abitato dalla popolazione povera del paese : tutte le case di codesto quartiere , il cui numero è considerevole , sono state ridotte in frantumi dai proietti , di modo che non ne resta più altro se non ruderi informi.

Nella parte intermedia della città sono due edifizi di cui è stato parlato ; uno è la biblioteca , sul cui frontespizio e sulla cui facciata si vedevano due basso rilievi moderni di un bel lavoro. Il nemico pare abbia portato via parecchi libri ed alcuni atlanti ; ma , giusta il catalogo e in seguito a quello che vi abbiamo trovato , si può giudicare dell' importanza di questa collezione , che comprende opere sulla marineria , sull' arte militare , sulla geografia, sulla storia , sull' economia politica e sulla letteratura. Abbiamo notato un trattato magnifico di tattica navale in lingua russa , con atlanti , contenente numerose citazioni d'autori francesi ed inglesi , e la traduzione quasi completa della *Storia delle guerre marittime* di Jurien de la Gravière, che l'autore cita come un'autorità inappellabile; un altro egregio *Trattato di costruzione navale* in cui tutti i bei modelli di Sanè e di Chapmann sono riprodotti : alcuni trattati di stivamento d' artiglieria navale , d' idrografia , di costruzione a elice e delle macchine a vapore : insomma su tutti i rami dell' arte e della scienza navale.

Fra i libri in lingua francese si notava tutto quello che è stato scritto sulle guerre dell' imperatore Napoleone I , la collezione completa delle opere del principe Luigi Napoleone , oggi imperatore dei francesi ; buon numero di scritti d' alta letteratura ; la maggior parte dei nostri romanzi celebri ; la raccolta dei nostri giornali militari , quella della *Revue des deux mondes* e quella del *Moniteur Universel*. Indipendentemente dalla biblioteca vi era nella città un circolo che possedeva una bella collezione di libri e di raccolte periodiche.

L'altro edifizio è il teatro la cui facciata , assai bella , è composta d'un frontespizio sostenuto da colonne di pietra. La sala nell' interno , ha le proporzioni di quella del teatro del *Palais-Royal* di Parigi.

La compagnia lirica di Odessa vi dava rappresentazioni che cessarono quando la città diventò pericolosa ad abitarsi. Uno degli ultimi affissi , mezzo rosso dall' incendio , era appiccato al muro nel momento della nostra entrata

taggi vada ella debitrice a Napoleone III. La nazione francese, governata dall' uomo ch' ella medesima ha scelto, sente che in luogo di darsi a combinazioni egoistiche e a spregevoli gelosie, la Francia si presenta nobilmente e arditamente come difenditrice del diritto e della giustizia.

È bene che la grande Esposizione termini in modo così felice, e che la Francia dimostri la sua energia per far vedere che la guerra non ha punto diminuito nè il suo genio artistico nè la sua forza di produzione. È bene che nel momento di chiudere il magnifico spettacolo che è argomento ineluttabile della potenza delle nazioni, il popolo francese oda il suo imperatore il quale gli dice, come non si possa acquistare da lui la pace che continuando energicamente la guerra; e come è uopo che l'Europa sia indotta a dichiarare solennemente; che la condotta a cui gli alleati si sono attenuti e si attengono, è stata ed è onesta e piena di dirittura.

È bene che il popolo ascolti la voce del capo che a giusto titolo si vanta delle condizioni del paese, a fine di provare nulla aver egli sagrificato all'ambizione, e che la Francia può arditamente e con perseveranza seguir nella via in cui ella si è messa, senza pregiudicare agl' immensi suoi mezzi; che la Russia ha suscitato una lotta da cui dapprima ebbe origine la salda alleanza delle due più grandi nazioni del mondo occidentale; la quale alleanza ridurrà da ultimo al vero loro livello le sue eccessive pretensioni togliendone ogni speranza di mandar ad effetto i suoi ambiziosi disegni, e circoscrivendola nei limiti ove a lei corre l'obbligo di attendere alla felicità de'suoi popoli.

Non è alcun francese (crediam noi) il quale presente a quella cerimonia solenne, non abbia sentito vibrar nel suo cuore le commoventi parole del suo sovrano, e non sia rimasto altamente convinto, che il suo paese occupa ora la vera sua posizione tra le nazioni del mondo.

L'Inghilterra, in questa lotta pacifica, ha guadagnato i suoi allori, com'ella ha versato il suo sangue all'Alma e ad Inkermann.

I nomi di Michael Faraday, di Robert Stephenson, di Brunel, d'Arnatt, fra i grandi pensatori e artigiani dell'epoca; di Gibson e di Cockerell, e di tanti altri uomini di intelligenza e d' ingegno, resteranno uniti alla memoria della grande Esposizione di Parigi. Sono pegni questi della sollecitudine e della intima cordialità che danno alla unione anglo-francese tutte le occasioni solenni e tutte le grandi cerimonie. Gli è un'affettuosa associazione dell'arte, della industria e del coraggio; un'amicizia che cementano sempre più una generosa rivalità, una nobile emulazione nella pace, una stretta unione e una cooperazione potente nella guerra; una simpatia, insomma, a cui certamente l'Inghilterra partecipa con la Francia e con tutti coloro i quali desiderano il trionfo del diritto e della giustizia.

SPAGNA

MADRID, 13 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

L'altro ieri, 11, a cinque ore p. m. l'ordine pubblico è stato turbato a Saragozza da alcuni attruppamenti che volevano far violenza a dei marinai conducenti barche cariche di grano per l'esportazione. La guardia nazionale essendo stata riunita per ordine dell' alcade costituzionale, gli attruppamenti ora detti si dispersero dai luoghi ov' essi si erano formati, ma si diressero verso il centro della città. Questa circostanza e alcune lagnanze indirizzate all'Ayuntamiento dalla guardia nazionale intorno al caro prezzo dei viveri, come anche delle voci allarmanti in giro per la città, cagionarono nelle file della guardia nazionale una certa agitazione che si comunicò a tutti gli abitanti di Saragozza.

Le autorità civili e militari e l'Ayuntamiento si riunirono immediatamente per ascoltare i richiami e adottare provvedimenti opportuni. Varie commissioni della guardia nazionale si sono presentate all'Ayuntamiento con le petizioni della guardia stessa. La corporazione municipale annuendo a quanto era nei limiti delle sue attribuzioni, acconsentì di porgere ascolto ai richiami.

Dopo essere stati intesi dalla corporazione municipale e aver udito essi medesimi le ammonizioni del capitano generale, i militi sono tornati alle proprie case, verso quattro ore del mattino. La città era affatto tranquilla. Tuttavia verso le nove ore la guardia nazionale ha fatto battere a raccolta e si è riunita nello scopo di rinnovare più formalmente le sue petizioni. L'Ayuntamiento essendosi radunato, il capitano generale e il governatore civile si recarono nella sala del Consiglio e furono adottati alcuni provvedimenti idonei a ristabilire del tutto la pubblica tranquillità. Difatti la calma è diventata allora perfetta; la guardia nazionale che è di servizio fa eseguire il bando del governatore civile. Il contegno della popolazione è soddisfacente, e giusta quel che annunziano le autorità, non è più da temere che l'ordine sia nuovamente turbato. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 20 *novembre*.

L'incendio ai magazzini di manutenzione non ebbe la gravità che si temeva.

Immense provvigioni restano quasi intatte.

La perdita degli inglesi fu di 22 uomini uccisi e 119 feriti dall'esplosione.

NECROLOGIA

GIACOMO RINALDI.

In sul finire di ottobre si spegneva la vita d'un uomo onorando, d'un egregio cultore dell'arte salutare, di Giacomo Rinaldi, il quale merita d'essere commendato siccome imitabile esempio nell'esercizio dell'arte. Infatti, quanti lo conobbero, debbono rendere giustizia al nobile disinteresse di lui, alla sua sapiente perizia e al raro criterio di che ebbe a dare continuo saggio per lo spazio di oltre cinquant'anni.

Da umilissima condizione saliva per proprio merito, e mercè un'incessante operosità a que'comodi, che sono giusto premio di onorato lavoro e d'indefessi studi. Egli ebbe i suoi natali verso il 1782 da onesti ma non agiati genitori in Trinità di Mondovì. A dieci anni ei restò orfano di padre e di madre, e poco provvisto di mezzi di fortuna; ma ricco qual era di coraggio, s'industriò per campare la vita e per proseguire i suoi studi ponendo a profitto l'istruzione già ricevuta col dare lezioni private de'primi elementi del leggere e dello scrivere; in questa guisa trascinò avanti la vita e gli studi fin oltre all'epoca in cui prese la laurea, cioè fino al 1805. Forse a questa durissima scuola attinse egli quel fare modesto e pieno di soavità che lo rese così benevolo e benigno a chi soffre, e così degno di riverenza e di stima all'universale. Oh anche la povertà può giovare temperando il cuore a beneficare chi soffre!

Ottenuta la laurea, si adoperò a tutt' uomo a impratichirsi nella difficile arte, nell'esercizio della quale fu specchiatissimo in tutto, vuoi nella generosità con che si accostava al tugurio del povero, vuoi nella delicatezza e nobiltà del suo procedere con tutti.

Nell'epoca del governo napoleonico egli ebbe pubblico uffizio negli spedali militari.

Dopo la restaurazione del patrio governo, fu nominato medico ordinario dello spedale di S. Giovanni, nella quale carica durò per oltre vent'anni, cattivandosi sempre l'amore e la riconoscenza di coloro che ebbero bisogno della sua assistenza, e lasciava quel posto senza nulla pretendere in compenso de'lunghi servigi.

Benchè egli siasi soltanto acquistato fama di eccellente pratico, tuttavia meritano di essere ricordate le belle e lucide dissertazioni che egli divulgava per le stampe nel 1816 ond' essere aggregato al collegio medico dell' Università di Torino. In esse giova notare uno spirito veramente sintetico, che sa richiamare ad unità gli studi medici soverchiamente ancora in oggi frazionati e divisi. Infatti, per dar saggio delle sue cognizioni anatomiche, prese a discorrere *De uteri fabrica*; nella fisiologia prescelse di parlare *De catameniis*; nella materia medica *De ferro*; nella patologia *De chlorosi*, ed infine nella pratica *De chloroseos curatione*. Ne'quali lavori è facile assai il vedere il nesso logico che li unisce ed in ordine scientifico li collega.

Da questo unico saggio è pur facile argomentare con qual corredo di dottrine, e con quale scrupolo di coscienza egli si accostasse al letto degli ammalati e sapientemente diagnosticasse.

Quindi non fa meraviglia che egli, benchè lontano da ogni raggiro, fosse onorato da estesa clientela.

Siccome membro del collegio medico, il Rinaldi fu mai sempre puro da ogni spirito di parte, ed alieno da basse invidie o da superbe ambizioni. Eletto preside della facoltà, tenne con lode per un triennio quella carica.

A compiere per ultimo la sua lunga carriera medica, dava in sul finire quasi della sua vita tale una prova del suo generoso sentire, che gli procacciava pubbliche onorificenze, e, quel che più vale, la sincera e riconoscente benedizione d'un povero ed infelice paese. Villeggiava il Rinaldi nell' autunno dell' anno passato in Riva, borgo di Pinerolo, quando il colèra con straordinaria intensità scoppiava in que'poveri casolari flagellati già dalla fame pei falliti raccolti. Egli, benchè settuagenario, si poneva con un'attività veramente singolare a curare i colerosi di quella terra, e tanto egli seppe fare che di centocinquanta casi circa, ebbe appena quaranta decessi. Un risultato così splendido venne rimeritato dal Governo colla medaglia di argento dorato, e colle insegne dell'Ordine Mauriziano.

Finquì della vita pubblica di quest'uomo onorando; quel che egli fosse nel santuario della vita domestica e di quale affetto amasse la sua donna e i suoi figli, e ne fosse alla sua volta riamato, lo mostra il profondo e lungo dolore in che fu prostrata quella affettuosissima famiglia dalla quasi repentina morte che loro tolse per sempre quell' anima piena di serenità e di candore.

La sua forte complessione, il genere di vita che egli conduceva tranquillo e quieto, celava forse da tempo lontano quella infermità, che fatta poscia quasi ad un tratto insormontabile, il trasse in ventiquattro ore di decubito alla tomba. Neppure in questo estremo della vita gli venne meno quel coraggio che notammo nella sua prima giovanezza. Siccome medico esperto per gli altri, seppe predire a sè vicina la sua fine; siccome credente per forti convinzioni, seppe consolare sè stesso e la sua famiglia di quella consolazione che il sentimento della religione ispira, e che la tranquilla coscienza avvalora e rende forti nell'estremo passaggio.

Dottore GARELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *novembre*

VIAGGIO DI S. M.

S. M. il Re è giunto ieri felicemente verso le 2 in Genova, ricevuto allo scalo del Palazzo Reale dal Municipio e dalle Autorità civili, ecclesiastiche e militari, e salutato dalla popolazione, non che dalla Guardia nazionale e dalla truppa sotto le armi.

Nel viaggio la M. S. si trattenne alcuni istanti alle stazioni di Asti e di Alessandria ove fu pure ossequiata dalle Autorità in mezzo ai reiterati evviva della Guardia Nazionale, delle truppe di presidio e della gente che era accorsa agli scali.

S. M. alle ore 9 della sera partì dal porto di Genova alla volta di Marsiglia sulla pirofregata il *Carlo Alberto* comandata dal cav. Ceva di Nuceto, colla scorta del *Governolo* comandato dal cav. Albini.

Il presidente del comitato centrale per un ricordo alle nostre truppe in Crimea ha ricevuto la seguente lettera:

Torino, il 20 novembre 1855.

L'Università degli studi di Torino associandosi al senti-

---

in Sebastopoli e annunziava la rappresentazione del 20 dicembre 1854, che doveva essere composta della *Lucia*, d' un inno nazionale russo con cori e della famosa cantata intitolata la *Vittoria di Sinope* che otteneva allora un successo frenetico.

Il fatto di Sinope fu riguardato a Sebastopoli come una grande vittoria e accoltovi con entusiasmo incredibile. Il sig. Malakoff fece dono in quell'occasione, in favor di ciaschedun marinaio della flotta, d' una somma di 4 franchi ed offrì agli ufficiali un ballo che ebbe luogo nella sala del teatro e fu preceduto da un concerto in cui si cantò per la prima volta *La Vittoria di Sinope*, cantata, di cui le parole erano d'un ufficiale russo e la musica del capo della banda dell'ammiraglio in capo. Si volle con questa cantata trar profitto dall' entusiasmo de' marinai e de' soldati e farne un'opera nazionale.

Sebastopoli è una città essenzialmente marittima, nella quale l'elemento marittimo che è stato lo scopo della sua fondazione, domina esclusivamente. La natura vi ha tutto fatto, tutto apparecchiato per l'adempimento de' disegni de' suoi fondatori. Il porto, o meglio la rada, che s' inoltra nelle terre dal lato del sud-est, ha l' aspetto d' un vero braccio di mare. Giusta i lavori dell' ammiragliato russo, ha 7 verste, o 7 chilometri, 469 metri di lunghezza, dalla sua entrata fino alla imboccatura della Cernaia, che forma la sua estremità, e 1 versta di larghezza nella sua parte più attigua al mare.

La festa di San Michele, che si solennizza alla fine di settembre, era ogni anno l'occasione d'una gran festa navale, nella quale, dinanzi allo stendardo venerato del santo, che si spiegava in questa solennità solamente, si faceva la benedizione della flotta russa schierata nella rada, ove ella eseguiva poi evoluzioni e manovre che esigevano un grande spazio.

Al sud della rada sono le cinque baie che costituiscono effettivamente il porto di Sebastopoli, l' intera città, l'arsenale e tutti gli stabilimenti della marineria che noi possediamo. Al nord della rada sono alcune case senza importanza e posizioni militari che i russi occupano e che sono indipendenti dal porto.

Le 5 baie che si diramano sulla parte sud della rada, sono: quella della quarantena; quella dell'artiglieria, intorno a cui si vede il mercato e la popolazione commerciante della città; quella del sud, ossia porto dei vascelli, che può dare asilo alle più grandi navi da guerra; la baia dell'arsenale o dei docks, e quella del carenaggio. Lungo queste baie si estendono magazzini e opificii d'ogni genere che portano la data del 1847. Fra la baia del sud e quella dei docks sorge una vasta isoletta, ove sono state costruite le caserme della marina, terminate nel 1852, fregiate da un *quai* di pietra assai bello, e dietro alle quali è il nuovo ammiragliato, bellissimo edificio, degno della sua destinazione, terminato nello stesso anno.

Nella baia dell'arsenale si vede il bel lavoro a cui, impropriamente, è stato dato il nome di *docks*. È un immenso bacino per racconciamento di navi, costruito in granito ed in pietra, in cui si trovano 6 forme di vascelli, somiglianti a quelle che sono ne' nostri porti. Queste forme sono disposte, 3 per 3, in uno spazio quadrato assai angusto. Il bacino, di livello col mare, è mantenuto da un canale proveniente dalla Cernaia, ed è vuotato mediante una macchina mossa dal vapore. Si potrebbe, traendo completamente profitto da questa costruzione, far passare nel bacino 6 vascelli per volta. In questo momento in una delle forme si trovano gli avanzi d'una fregata a vapore egiziana presa a Sinope, che era in riparazione, e che i russi hanno incendiata nella notte dell' 8 al 9 settembre.

Più lontano che la baia dei docks e dall'altra parte delle mura della città, si estende il sobborgo di Karabelnaia, abitato dai marinai della flotta. Vi sono belle caserme, stabilimenti di vestiario, magazzini, ospedali, e, nel suo centro, una chiesa consacrata a S. Michele. Sono stati trovati nella città 4000 pezzi d'artiglieria, parecchi de'quali di bronzo, e che portano i seguenti millesimi in proporzioni presso a poco uguali; 1807, 1811, 1836, 1846. Essi sono fusi la più parte a Briansk e sono bene collocati. Le ancore che sono state trovate pesano 5993 chilogr.

La marina, durante lunghi anni, ha occupato quasi essa sola la città: dal 1848 in poi, la 13 divisione del 5° corpo era stata inviata in questa piazza.

Le costruzioni innumerevoli e l'incremento progressivo della flotta avevano accresciuta notevolmente la popolazione di Sebastopoli, la quale, giusta documenti russi ufficiali, era nel momento della guerra, di 42,969 uomini, e di 4,505 donne.

In seguito agli ultimi lavori dell'arsenale, ingegneri, ufficiali superiori e ufficiali generali dell' armata di terra e di mare russi, erano stati spediti per visitare i porti e gli arsenali esteri. L' ammiragliato russo di Sebastopoli, al quale erano stati comunicati i rapporti dei suddetti ufficiali, compilò verso il 1852 uno scritto in cui si chiedeva che nuovi lavori fossero eseguiti d'urgenza nello scopo: 1. d'aumentare i docks, dimodochè potessero entrare nelle forme vascelli a elice; 2. di creare opifici di riparazione di macchine a vapore e tutti gli stabilimenti necessari al mantenimento delle navi da guerra a elice.

Coteste dimande che, senza la guerra, avrebbero ricevuto la loro esecuzione, mostrano in qual via di progresso stava per entrare Sebastopoli. Lo scritto sopracitato dichiara che, mediante questi miglioramenti, Sebastopoli, per cui il tesoro imperiale aveva, dalla sua fondazione in poi, speso quasi un bilione, sarebbe divenuta superiore a Tolone, a Portsmouth e a tutti gli altri porti di guerra conosciuti, occupando un grado senza l'uguale nel mondo.

Del resto, la descrizione generale che noi abbiamo fatta di Sebastopoli, basta per dimostrare qual danno enorme sia per la Russia la perdita di questo famoso arsenale.

(Dal *Moniteur universel*)

mento di giusta ammirazione inverso il nostro corpo d'armata che milita valorosamente in Crimea e seppe meritarsi la giusta estimazione dei potenti nostri alleati, istituì una colletta perchè non mancasse fra gli offerenti a darle un ricordo il nome d'un Corpo che deve precedere gli altri ad esempio efficace della crescente gioventù in tutti gli atti che hanno per oggetto *l'amor patrio.*

Le somme raccolte dalle varie facoltà che la costituiscono furono nella seguente proporzione, detratti quelli dei loro membri che già diedero sotto altro titolo per altri uffizi che coprono:

Facoltà	di teologia . .	L.	49
»	di leggi . . .	»	140
»	di medic. e chir.	»	45
Classe	di lettere . . .	»	50
»	di filosofia . .	»	22
»	di scienze fisiche	»	30
»	di matematica .	»	30
	Totale . .	L.	366

Il sottoscritto nel ragguagliarne l' E. V. si pregia di soggiungerle che la suddetta somma di L. 366 è stata dal segretario capo della R. Università versata a mani del signor tesoriere della città.

Il presidente del Consiglio universitario
Dev.^{mo} obb.^{mo} serv.
APORTI.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *novembre.* Ieri si è tenuto il gran banchetto dell' *Hôtel-de-Ville*, offerto dal prefetto e dal consiglio municipale a S. A. I. il principe Napoleone, presidente dell' alta commissione imperiale dell' Esposizione universale, ai membri della commissione istessa, ai premiati dell'Esposizione ed ai gran dignitari.

La tavola era imbandita nella gran galleria delle feste dalla parte della via di Lobeau. Sono stati fatti brindisi all' imperatore, ai sovrani alleati, al principe, all'industria, alla Francia, alla città di Parigi, ecc.

Dopo il banchetto vi è stato gran ricevimento, nel quale si sono veduti i principali artisti del teatro dell'Opera, di quello degl' Italiani e del Conservatorio. La festa durò fino alla mezzanotte.

— Una gran quantità di casse di catrame, polvere, munizioni ed arnesi da guerra, è stata spedita da Lione per la Crimea. Si è parimenti imbarcato per la stessa destinazione un certo numero di muli.

— La società internazionale per l' uniformità dei pesi e delle misure, e delle monete, ha voluto organizzarsi in un modo compiuto prima della partenza dei commissarii stranieri riuniti a Parigi per gli ultimi lavori dell' Esposizione. Il congresso tenne ieri una seduta straordinaria intesa a regolare i mezzi di corrispondenza e di propaganda. È stato deciso che il comitato centrale internazionale siederebbe in Parigi e che comitati locali, corrispondenti col comitato centrale, sarebbero formati nei paesi esteri. I comitati di Parigi, di Londra, di Spagna, di Portogallo e d'Austria sono già costituiti. Restano a crearsi i comitati della Prussia, e d'una parte della lega doganale tedesca.

— La compagnia degli agenti di cambio di Parigi ha voluto unire i suoi sforzi a quelli dell' amministrazione per mitigare le angustie che il caro dei viveri fa soffrire alle classi indigenti. Essa ha incaricato il suo sindaco di far tenere al prefetto della Senna una somma di 25,000 fr. che è stata immantinente ripartita tra gli uffizi di beneficenza dei 12 circondarii di Parigi.

SPAGNA. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio: « Nuovi dispacci confermano oggi che la tranquillità regna in Saragozza. I faziosi della Catalogna continuano a presentarsi per profittare dell'amnistia.

La quistione di Olozaga resta tuttora indecisa.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 9.*mbre.* Si legge nel *Daily-News:* Ieri (16) si è imbarcata a Portsmouth, a bordo del *Great-Britain*, la prima legione anglo-svizzera, in numero di 1350 uomini.

— Si legge nel *Morning-Advertiser:*

Sentiamo da persone degne di fede che, durante il suo soggiorno nella metropoli, S. M. il re di Sardegna onorerà di sua reale presenza l'onorevolissimo lord-mayor e la corporazione municipale di Londra.

Il giorno preciso della visita del Re alla City non è ancora conosciuto; ma è certo che già sono stati dati degli ordini per rimettere le cose nel medesimo stato in cui erano all'epoca del ricevimento delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi. Il lord-mayor, senza alcun dubbio, non tarderà di far conoscere alle autorità civiche il programma della festa.

— Era atteso a Londra sir Colin Campbell, partito di Crimea il 3 corr. novembre.

— I giornali inglesi hanno ricevuto dalla Cina notizie importanti, aventi tratto alla guerra tra la Russia e le potenze occidentali. L'equipaggio della *Diana*, fregata russa che naufragò, quasi un anno fa, presso le spiagge giapponesi, fu da ultimo fatto prigioniero dagl'inglesi.

Dopo essersi lungo tempo trattenuti a Simoda, que' marinai riuscirono a imbarcarsi sul *Foote*, naviglio americano, e a farsi condurre a Petropolowski. Giunti colà, avevano trovato abbandonata quella città e si erano imbarcati sul *William-Penn* che, dirigendosi verso l'Amur, si era sommerso in vista della baia di Castries. L'equipaggio tuttavia potè salvarsi.

Oggi sentiamo che gl'incrociatori inglesi hanno catturato nel mare d'Ochotsk e condotto a Hong-Kong un brick di Brema, sotto bandiera americana, avente a bordo 279 marinai russi.

ALEMAGNA. *Karlsruhe*, 14 *novembre.* Il *Foglio del governo* pubblica il decreto che convoca l' assemblea degli Stati pel 24 novembre, e nomina parecchi membri della prima Camera.

SVEZIA. *Stocolma*, 9 *novembre.* Scrivono alla *Gazzetta di Colonia:*

Il generale Canrobert ebbe ieri una seconda udienza dal re, alla quale assisteva il ministro francese sig. Di Lobstein, quantunque si credesse che il re avrebbe impiegato tutta la giornata presso la regina madre, che celebrava l'anniversario della sua nascita.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 8 *novembre.* È stata nominata una commissione per fare un'inchiesta severa sulle cagioni che provocarono la rissa del 5 tra i tunisini ed i francesi. Gli assassinii commessi dai tunisini, senza alcuna specie di provocazione, dice una corrispondenza della *Patrie* non potevano restare impuniti, ed il sig. Thouvenel domanda il castigo dei colpevoli.

Il sig. Outray, secondo dragomanno della legazione, ed il capitano Crussy, fanno parte di detta commissione, che è in un certo modo incaricata dell'istruzione dell'affare, sul quale pronunzierà poscia definitivamente un consiglio di guerra misto.

I tunisini sono stati disarmati per ordine del ministro della guerra, e condotti al seraschierato.

Parecchi posti di truppe francesi sono stati stabiliti a Costantinopoli, nei dintorni dell'università, dello spedale francese e di quello di Gulhané La popolazione musulmana rimase estranea a cotesti disordini che essa biasima, per lo contrario, arditamente.

— Leggesi nel *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 8 novembre:

Lettere qui giunte da Trebisonda il 5 corrente, col vapore austriaco annunziano che i russi, sebbene continuino a commettere brigantaggi e rapine nelle campagne di Kars, avevano in fatto principiato il 24 ottobre a levare i grossi pezzi d'artiglieria d'assedio. I brigantaggi e le rapine si praticavano dai cavalleggeri moscoviti, non distrutti nella lotta del 29 settembre, per non esservi stati impegnati. D'altronde dicesi che la Porta abbia ricevuto da Kars la conferma della ritirata dei russi da quella piazza, che conseguentemente trovasi libera dall'assedio.

Altre lettere della stessa città confermano la notizia, qui giunta colla fregata a vite *Muhbiri Surur*, della marcia progressiva del corpo d'armata d'Omer bascià, che da Sukum-Kalè, e dal Redut-Kalè sarebbesi avanzato verso Kutais, e che trovasi precisamente sulle rive di Tzemitza', a poche ore di distanza da quella piazza.

La sconfitta dei russi dinnanzi Kars, e le continue loro perdite cagionate dallo stato di guerra, avendo pressochè distrutto le forze regolari russe nella Georgia, gli agenti del gen. Murawieff armano ora le milizie indigene per opporre resistenza agli ottomani in Kutais.

Il divano imperiale diresse il 6 corr. una nota ufficiale ai capi delle missioni estere, notificando loro il divieto della esportazione dei cereali, e la libera importazione dei medesimi, senza essere più soggetti fino all' intervallo di 3 mesi, ad alcun diritto di sorta.

La voce divulgata dai fogli di Occidente che il maresciallo Pélissier aveva ricevuto dal sultano il grado di serdar ed un assegnamento pecuniario, è smentita positivamente dal *Giornale di Costantinopoli.*

Il corpo della legione polacca, sotto gli ordini del generale Zamoiski, conta già due eccellenti reggimenti di cavalleria leggiera (circa 3000 cavalli. Esso è destinato, come si dice, a formare il nucleo delle legioni polacche.

Si scrive dai Dardanelli il 20 ottobre che i basci-buzuk del contingente anglo-ottomano erano sul punto di cambiar di guarnigione: si parlava di mandarli a Sciumla per svernare.

Il primo reggimento della legione anglo-alemanna è arrivato il 3 a Costantinopoli sull'*Imperatrice.*

PRINCIPATI DANUBIANI. *Bukarest*, 3 *novembre.* Il *Corrispondente di Amburgo* conferma la notizia dell'arresto del colonnello Thur (che da pochi giorni trovavasi a Bukarest con una missione avuta dal governo inglese presso gli agenti inglesi e le autorità ottomane), operato dall'autorità militare austriaca, perchè il colonnello Thur, ungarese, erasi nel 1849 reso disertore dalle truppe austriache.

CRIMEA. I forti del Nord di Sebastopoli, dice una corrispondenza della *Patrie*, in data dell' 8 da Costantinopoli, continuano a trarre sulla città che è divenuta inabitabile. Si prendono i necessari provvedimenti per ridurli al silenzio, e per demolire ben presto il forte Costantino. In quanto a Sebastopoli, si lavora a smantellarla interamente; e non vi rimarrà pietra sopro pietra. Si sono anzi già minati i dock per farli saltar in aria.

L'ammiraglio Bruat si preparava a partire con una gran parte della sua squadra e colla guardia imperiale.

ASIA. Per mezzo del piroscafo il *Longsor* si hanno da Costantinopoli, in data dell' 8, le seguenti notizie:

Il generale ungherese Fesciad-bascià comanda l'antiguardo delle truppe turche, in marcia sopra Kutais. I fiumi ingrossati dalle piogge che le stesse truppe incontrano sono valicati col mezzo di ponti volanti.

Omer bascià vuole operare la sua congiunzione coi circassi.

La *Presse d'Orient* dice che il generale Murawieff, caduto d'animo per la sua sconfitta dinanzi a Kars, è stato riconosciuto preso da demenza, e che in seguito ad un consiglio tenuto da' suoi generali, il principe Bebutoff è stato chiamato da Tiflis per assumere il comando.

Una corrispondenza della *Patrie* dice che questa notizia si è confermata in modo da non lasciare alcun dubbio alla Porta ed alle legazioni di Francia e d'Inghilterra.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Per il giorno 26 *novembre* 1855.

Si rende noto che alle ore undici di mattina del giorno 26 corr. novembre si procederà in quest'uffizio ai pubblici incanti, da tenersi col metodo delle candele, all'appalto

Delle provviste di generi ed oggetti sotto indicati da farsi nel prossimo triennio 1856-1857-1858 alle Manifatture dei Tabacchi di Torino e del Parco, quali appalti saranno deliberati in altrettanti distinti lotti, quante sono le seguenti classi di provviste da farsi, ai migliori offerenti, in ribasso dei prezzi infra divisati per ogni lotto, cioè:

			Importare delle provviste a farsi nel triennio alle Manifatture di TORINO	del PARCO
1. Droghe nelle qualità e quantità indicate in apposito elenco visibile in quest'ufficio . . .		L.	13725 30	16426 80
2. Combustibili id.	id.	»	1672 50	9180 00
3. Oggetti diversi di metalli comuni	id.	»	3791 15	21958 65
4. Lavori da Cebraio e Panieraio	id.	»	5151 75	8163 00
5. Grassine	id.	»	3435 75	8157 75
6. Tele e cordami	id.	«	7226 25	7452 85
7. Foraggi	id.	»	2307 00	7993 80
8. Lavori da Sellaio e Carradore	id.	»	342 30	3025 45
9. Legnami da lavoro	id.	»	1696 50	79024 75
10. Materiali per fabbriche	id.	»	1054 20	8271 00

S'invitano perciò gli aspiranti all'appalto di ciascuno di detti lotti per ognuno di detti stabilimenti, a presentarsi in detto giorno ed ora a fare le loro offerte, le quali non potranno contenere ciascuna un ribasso minore dell'uno per cento, assicurate col deposito di lire 500 o in numerario o in cedole del Debito pubblico di lire 25 di rendita al Portatore.

I capitoli d'appalto cogli elenchi suddetti sono visibili a chiunque in quest'ufficio, in tutte le ore in cui resta aperto

Il termine perentorio pel ribasso del ventesimo sui prezzi di deliberamento è stabilito a giorni dieci, e scadrà col mezzodì del giorno 6 dicembre p. v.

Si dichiara che tutte le spese degli atti d'appalto sono a carico dei Deliberatarii, e che si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal Regolamento approvato con Reale Decreto 30 ottobre 1853.

Torino addì 10 novembre 1855.

Il segretario capo dell' Intendenza generale
GARASSINI.

INTENDENZA PROVINCIALE DI CUGLIERI.

Nuova manutenzione del tronco di Strada Nazionale compreso fra le vicinanze di Paulilatino e la Colonnetta N. 1 della provincia d'Alghero.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di lunedì 26 del corrente mese ed alle ore 10 antimerid., si procederà nell' ufficio di questa Intendenza all'appalto per pubblici incanti ed al deliberamento delle seguenti opere:

Manutenzione del tronco di Strada Nazionale compreso fra l'acquedotto inferiore al mulino Cocco presso Paulilatino e la Colonnetta N. 1 della provincia d'Alghero sul monte di Bonorva della complessiva lunghezza di metri 37542, la cui spesa rileva a Ln. 19032 99.

Avvertenze.

L'appalto per la manutenzione del tronco di Strada preaccennata discorrente nella provincia di Cuglieri è concesso per un novennio, ed avrà principio col primo gennaio 1856 e terminerà col trentuno dicembre 1864, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà essere significato per iscritto all' imprenditore tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

Stante l'urgenza, il termine perentorio per la diminuzione del decimo o ventesimo è stabilito a giorni tre, che scadranno a mezzodì di giovedì 29 del corrente mese.

Le offerte saranno fatte per partiti segreti, e desse saranno anche valevoli sebbene non presentate direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta prima dell'apertura.

Per essere ammessi agl' incanti, gli accorrenti dovranno esibire, prima dell'apertura dell'asta un certificato di probità ed idoneità rilasciato da qualcuno dei signori ispettori od ingegneri del Real Corpo del Genio civile in servizio attivo, e sotto data non anteriore ad un anno, come pure a garanzia della loro offerta devono depositare prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta stessa, presso il tesoriere o presso l'esattore comunale, il decimo del prezzo di appalto, od in danari, effetti pubblici, o per mezzo anche di vaglia privato per la stessa somma, esteso su carta da bollo così detta di commercio, con che sia emesso da persona di notoria risposabilità e che per tale risulti all'autorità incaricata dell'asta.

Nell'appalto si osserveranno le norme e formalità stabilite dal tit. 3, capo 2 del regolamento generale d'amministrazione 30 ottobre 1853, le disposizioni speciali del regolamento 4 d'acque e strade del 1817, non che le regole determinate dalla circolare della cessata Azienda generale dell' interno del primo maggio 1850, num. 60, in tutto quanto non siano contrarie a quelle del precitato regolamento generale: e l' impresa sarà deliberata al miglior offerente, sotto la rigorosa osservanza dei capitoli generali annessi ad essa circolare e dei capitoli speciali del 13 settembre u. s., dei quali tutti è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questa Intendenza.

Cuglieri addì 6 novembre 1855.

Per detta Intendenza
Per il Segretario in congedo
F. BRUNDU s. segr.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO'

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in c. 84 25
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 84
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. b. in c. 84 75 75
C. della matt. in liq. 85 50 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 84 75
C. d. m. in c. 84 75
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 995

BORSA DI PARIGI, del 20 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . .	3 0/0	»	»	65 20	65 50
Id. .	4 1/2 0/0	90 25	91	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 1/2	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85 25	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	»	» »

C. FAVALE ger.

Gli Svizzeri residenti in Torino, volendo porgere al sig. Brocchi una pubblica e solenne testimonianza del plauso con che accolsero la di lui recente nomina a Console Generale Elvetico in questa reale metropoli, apprestarono, in di lui onore, una serenata, di cui affidarono l'esecuzione alla brava musica del reggimento di cavalleria attualmente qui di presidio, ch'ebbe luogo lunedì ultimo in piazza Vittorio Emanuele, davanti la casa propria del festeggiato. Ma la lusinghiera dimostrazione data da' suoi connazionali al cittadino svizzero, acquistò un significato più lusinghiero e più commovente ancora pel concorso grandissimo di elette persone del paese, spinte ad unirvisi dalla stima e dall'affetto che il sig. Brocchi seppe fra noi meritarsi colla nobile lealtà del suo carattere, colla schietta sua cortesia, e sopratutto con abitudini costantissime di larga beneficenza, resa più bella dal velo modesto con cui è solito rivestirla.

(Art. com.)

Settimo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

Salasco conte maggior generale d'armata L. 100; Salasco contessa L. 40; Riberi comm. Alessandro senatore del regno L. 150; Di Santa Croce march. deputato L. 20; Mosca comm. Carlo senatore del regno L. 30; Tornielli Brusati di Vergano conte Eugenio L. 60; D' Adriani baronessa Gabriella dama d'onore di S. A. I. e R. l'arciduchessa Ildegarda L. 200; Moncafi nobil donna Marianna Teresa L. 15; Margoni contessa L. 10.

Legazione Reale in Spagna.

Parini Carlo L. 10; Polini Jean Maria L. 10.

Dal sig. Tesoriere della città di Torino pei seguenti sigg.

Rebuffo di Traves conte L. 10; Bonafous e comp. L. 20; Trivella nobile Giuseppe L. 35 50; Coda cav. Giuseppe ingegnere L. 5; Cantù medico Giuseppe Lorenzo L. 5; Municipio di Grinzano L. 5; Lupi di Montalto contessa nata marchesa De Trazequias L. 100; Quarelli conte Celestino senatore L. 10; Clavarino march. Giulio intendente di Bobbio L. 5; Truffat teol. ed avv. L. 10; N. N. L. 7 80; Abrate vicario capitolare della diocesi di Fossano L. 5; Massa Saluzzo cav. Ottone comandante della città di Susa L. 10; Eccellentissimo Magistrato della Camera dei Conti L. 100.

Eccellentissimo Magistrato d'appello di Cagliari.

Castelli Edoardo comm. e presidente reggente la Corte L. 20; Salis-Manca presidente id. L. 5; De Litala cav. L. 5; Caboni cav. consigliere reggente la classe di Sassari L. 5; Carbonassi consigliere id. L. 10; Loi D. Fedele cav. id. L. 5; Ciuffo D. Fortunato id. L. 5; Azara D. Antonio L. 5; Amaretti D. Domenico L. 5; Ena Gio. Pietro cons. presidente del tribunale generale di Cagliari L. 2 50; Mundula Battista L. 1; Sanna Denti Pietro L. 2 40; Lai Cabras Salvatore L. 1; Muculittu Michele L. 2; Satta Musio Antonio L. 3; Mulas Nicolò L. 1; Branca Marietti Salvatore L. 1;

(Continua)

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

Avviso d'asta

Si rende noto al pubblico, che alle ore 10 di mattina del giorno 27 corrente mese si procederà in quest' ufficio ai pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete portanti il ribasso a ragione di un tanto per cento per gli appalti distinti della manutenzione per *un novennio* a datare dal primo gennaio 1856 dei sotto indicati tronchi di strada provinciale sulla base dei prezzi annui presunti infrasegnati e dei capitoli analoghi visibili in quest' ufficio.

1. Strada Provinciale di Francia fra la città di Susa e S. Antonio di Ranverso limite colla provincia di Torino L. 18195 60.

2. Strada Provinciale da Susa a Pinerolo per la diramazione della Strada provinciale di Francia presso Avigliana ed il limite colla provincia di Torino fra i territorii di Trana e Sangano L. 4516 74.

I fatali pel ribasso del Decimo scadranno al mezzodì del giorno 5 p. v. dicembre.

Il Segr. di detta Regia Intendenza
F. CHIAPPETI.

ISTITUTO FEMMINILE
COLOMBETTI

Aperto in un grandioso e salubre locale di casa Collegno, via S. Teresa, num. 16, p. 1.

L'insegnamento è diviso in varii corsi, dato da abili Professori e Maestri: esso comprende per ora:

1° Un CORSO PREPARATORIO per bimbe dai 4 ai 7 anni, condotto coi metodi più facili ed ameni. — *Quota mensile* L. 8.

2° Un CORSO INFERIORE diviso in 2 sezioni per fanciulle dai 7 ai 10 anni, fatto secondo i programmi delle Scuole pubbliche femminili. — *Quota mensile* L. 10.

3° Un CORSO SUPERIORE diviso in 2 sezioni per damigelle da 10 ai 15 e più anni, con varii insegnamenti speciali, p. es. *ballo piano-forte, musica vocale, pittura, lingue straniere*, ecc., e specialmente lezioni di METODICA per ASPIRANTI MAESTRE. Quota mensile L. 12.

N.B. Già le lezioni, tanto principali che speciali vennero cominciate li 5 corrente, già l'Istituto conta fin d'ora una quarantina d'allieve; ma avendo un ampio locale, capace di 80 e più allieve, si avvisano le agiate famiglie che desiderano valersi di detto Stabilimento per l' istruzione e l' educazione delle loro figlie, di accelerarne la presentazione entro il corrente mese, per approfittarsi del corso regolare delle lezioni. *Per i* PROGRAMMI *rivolgansi i genitori alla Direttrice dell'Istituto stesso.*

FERROVIA DI BRA

L'assemblea generale convocata pel dì 19 corrente non avendo potuto aver luogo perchè gli azionisti intervenuti non rappresentavano quella parte del capitale sociale necessaria per validamente deliberare, se ne convoca un' altra a termini dell'art. 19 degli Statuti sociali pel giorno 3 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, nella sede della società in Bra, via Maestra, num. 478, con diffidamento che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degl' intervenuti e delle azioni da essi rappresentate.

Ordine del giorno.

Comunicazione sull' esercizio provvisorio della strada — Provvista del materiale mobile — Conseguenti trattative pell'esercizio definitivo in base alla legge di concessione.

Dismessione del presidente e di altri tre membri del Consiglio d'Amministrazione e loro surrogazione.

Nomina di tre revisori dei conti a mente dell'art. 24 degli Statuti sociali.

I signori azionisti per essere ammessi all' adunanza dovranno, a norma dell'art. 22 dei medesimi statuti, depositare nei tre ultimi giorni che precedono l'adunanza, e prima delle ore 9 antimeridiane del giorno stesso 3 dicembre, presso l'ufficio di segreteria (1) contro ricevuta che verrà loro contemporaneamente spedita, i titoli comprovanti il possesso ed il montare delle azioni.

Bra, li 20 novembre 1855.

Per la Società il Presidente
DI MORIONDO.

(1) *L'ufficio è aperto dalle ore* 9 *alle* 12, *e dalle* 2 *alle* 5 *di ciascun giorno*

Compagnia Transatlantica

Si rinnova, a quegli azionisti che si trovano ancora in ritardo, l'avviso che il termine utile per eseguire il sesto versamento essendo cominciato il giorno 2 corrente novembre, spira perentoriamente il primo dicembre prossimo venturo, passato qual giorno le azioni sulle quali detto versamento non fosse stato eseguito s' intenderanno *ipso jure*, e senza bisogno di costituzione in mora decadute, ritenuto il disposto dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Genova, li 19 novembre 1855.

I Direttori { G. BOLLO. R. RUBATTINO.

DA VENDERE
anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati, campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

INTENDANCE ROYALE DU FAUCIGNY

AVIS.

Par ordonnance de ce jour, ce Bureau d'Intendance, conformément au prescrit de l'art. 25 du Royal Edit du 30 juin 1840, a ordonné la publication d'une demande en concession d'une mine houillère dite des *Douavres*, située sur le territoire de la commune de Taninges, demande qui a été présentée par une Société constituée à Taninges, sous la raison de commerce: *Société anonyme des mines de Taninges.*

Le périmètre de cette concession est indiqué sur le plan rédigé le 27 fév. dernier par le géom. Mugnier, et déposé au secrétariat de ce Bureau, où chacun peut en prendre connaissance, par le tracé en rouge, suivant les lettres FG, GH, HJ, JK, et KF, c'est-à-dire une ligne droite partant d'une maison du hameau de Sur Marcelly, figurée sous les numéros 4189 et 4169 de la mappe, allant directement au hameau de la Pleigne, sur trois maisons figurées sous les numéros 2347, 2360 et 2357; de là, une ligne droite allant aux Châlets des Laquais, figurés sous les numéros 319, 315 et 338, allant directement au village de Rond, sur trois maisons figurées sous les numéros 5615, 5620 et 5621; de là, une autre ligne droite allant aux Châlets du Planay, figurés sous les numéros 3689, 3690, 3692 et 3693; de ceux-ci, une autre ligne droite qui va rejoindre le point de départ K.

Le terrain renfermé dans ces lignes est celui dont la concession est demandée; sa nature est, pour la presque totalité, roc boisé, et, pour une faible partie, prés, champs et pâturages.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre cette demande en concession, sont invitées à les présenter à ce Bureau d'Intendance dans le délai d'un mois, à partir du jour de la présente insertion.

Bonneville, le 12 novembre 1855.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET.

INTENDENZA PROVINCIALE
DI IGLESIAS

Si notifica che il signor Leone Gouin in qualità di procuratore speciale della Società Anglo-Sarda ha domandato la concessione di una Miniera di Piombo-Argentifero, dichiarata scoperta in favore della suddetta società e situata nel distretto territoriale di Iglesias, e preciso luogo denominato Rio di Montevecchio.

Il perimetro di terreno domandato in concessione è stabilito come segue:

Dalla parte nord del rettangolo il punto di limite segnato A nel piano cade alla distanza di metri 80 dalla casa rurale del chirurgo Giovanni Zedda; ed il punto B 530 metri in là *de suparis ennagureu.* Dal lato sud. l' angolo D dista metri 200 dal culmine detto *sa serra monti ana*; e l'angolo C 120 metri in circa dal punto *cucuru tuveri.* In fine, il lato AD, confina colla concessione di Montevecchio; e quello CB a terreni di Guspini

Chiunque abbia da opporsi a siffatta concessione è avvertito di produrre nanti quest' ufficio d'Intendenza, entro il preciso perentorio termine di un mese, a decorrere dalla data del presente, i titoli che crederà valevoli alla sua opposizione, e ciò a termini dell'art. 26 della legge sulle miniere del 30 giugno 1840.

Iglesias, dall'Intendenza Provinciale li 12 novembre 1855.

Il Segretario dell' Intendenza
SANNA ENNA.

CASALGRASSO *(Saluzzo)*

DA VENDERE num. 830 circa piante d'alto fusto tra albera e pioppo, di bella qualità, di comodo trasporto perchè in attiguità del Po e della Macra.

Dirigersi ivi al notaio Lorenzo Bonacossa.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

AVVISO AI CONCIATORI

Chiunque voglia attendere all'appalto delle pelli verdi e grasse provenienti dal macello normale della città d'Ivrea durante il prossimo anno 1856, è invitato a presentare il suo partito in ragione di un tanto per miriagramma mediante scheda chiusa e suggellata al Sindaco sottoscritto, presso cui sono pure visibili le relative condizioni.

L'apertura delle schede avrà luogo alle ore 11 mattutine del 3 prossimo mese di dicembre avanti il Consiglio delegato, ed il deliberamento seguirà immediatamente in favore di quello che risulterà aver fatto partito migliore.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito non minore di L. 500 in denari, in vaglia regolari, in fondi pubblici, ovvero mediante cauzione personale.

Il prodotto della merce anzidetta dal 1° gennaio a tutto ottobre 1855 fu il seguente, cioè: Pelli N. 1680 del peso di chil. 13,995; Grasse chil. 618.

Ivrea, il 12 novembre 1855.

Il Sindaco BRIDA.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l' ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

STORIETTE
FAVOLE, DESCRIZIONI E LETTERE
ad uso delle Scuole
per G. M. S. M. — L. 1 25.

Deposito presso il Compilatore in Centallo, e in Torino presso il tip.-libraio Paravia.

SPEDALE M.E DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla impresa della provvista di ett. 500 vino nero, di presentare il partito suggellato nella segreteria di detto pio Stabilimento, ovesono visibili in ogni giorno i capitoli condizionali del contratto.

AVV. STEFANO ROVERE, *segr.*

IMPIEGO disponibile da Segretario, mediante deposito di L. 8,000, guarentito con buona ipoteca. — Dirigersi, *franco*, alle iniziali A. B. T., Torino.

MOBILI

ed oggetti relativi, a modici prezzi, Doragrossa, vicino all'albergo San Simone.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontano le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previenne lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto: per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:

A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; in Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio

Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . . . da L. 25 a 60
PALETOTS diverse qualità e colori 30 » 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . . L. 75 » 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità 12 » 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc. 6 » 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir* 35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE D' ALTO FUSTO, nella massima parte PIOPPI, poste nelle cascine Miglietta e Nuova del tenimento del Ghiaro tra Morano, Balzola e il Popolo, a chil. 6 (miglia 2 1[2) da Casale Monferrato.

Dirigersi al proprietario od a chi per esso nel tenimento suddetto entro il corr. 9.bre.

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA e retrobottega d' angolo tra Doragrossa e portici della Fiera con 6 ammezzati o non. — Dirigersi al proprietario.

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

Il 23 stante, al Martinetto, fini di Torino, nella proprietà dei signori Giacobino, alle 10 di mattina, nel locale a uso di concieria, colà già esercita dalla ditta Giuseppe Ghignone e figli, caduta in fallimento, si vende ad incanti, mobili di casa, oggetti ad uso di concieria, legnami, motte e simili.

Michele Secondino notaio.

RISTAMPA
DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

È vendibile presso la Tipografia Botta il primo volume contenente i DOCUMENTI PARLAMENTARI della sessione del 1848; edizione corredata di note e di parecchi documenti inediti. — Un volume di pag. 452, in quarto grande.

Prezzo: In Torino L. 12. — Nelle provincie si spedirà *franco* di porto, mediante l' invio di un *vaglia* postale di L. 13 20. — Per l'Estero L. 12, spese di ricapito a carico del compratore.

Dirigere le domande ai tipografi EREDI BOTTA, palazzo Carignano, Torino.

N. B. Sono in corso di stampa i volumi delle Discussioni tanto del Senato del Regno come della Camera dei Deputati per la sessione suddetta, che si venderanno in base al prezzo sunnotato, cioè di cent. 40 per ogni foglio di 16 pagine.

LIBRI
AD USO DELLE SCUOLE
giusta il Decreto Ministeriale 4 settembre 1855
pubblicati da
GIACINTO MARIETTI

SECCO, Storia Sacra dell'antico e nuovo Testamento, in-12.
STORIA di Casa Savoia compendiata ad uso della gioventù, in-18, 1855.
GALATEO e il Trattato degli uffici comuni di Monsig. Giovanni della Casa, con alcune Orazioni e Lettere, in-18, 1855.
TASSO, Gerusalemme liberata, in-18, 1855.
C. I. Caesaris Commentarii de Bello Gallico et Civili, in-12, 1855.
HORATII FLACCI Carmina castigata, adnotationibus ac perpetua interpretatione illustrata a Josepho Iuvencio, in-12.

Nuova pubblicazione

PUTZ, Elementi di Geografia e di Storia universale recati in italiano sulla settima edizione tedesca da T. Mattei, vol. 3-in 12, che si vendono separatamente: cioè:
Storia antica.
— Del Medio Evo. } sotto i torchi.
— Moderna.

CASA DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

La vendita di piante di rovere, olmo, pioppo, ontano e salice, esistenti nei tenimenti Ducali, delle Apertole in territorio di Livorno-Vercellese, e di Govone provincia d'Alba, già annunziata coi nn. 238 e 240 di questo giornale, avrà luogo in Torino nelle sale dell'Azienda della Casa suddetta, palazzo Genevese, piazza S. Giovanni, alle ore 10 del mattino del 30 prossimo novembre, per mezzo di partiti suggellati in aumento del prezzo d'estimo, che per i tre lotti nel tenimento delle Apertole rileva a L. 6546, 30, e per li cinque lotti nel tenimento di Govone rileva a L. 3236, 95.

Il tiletto contenente la designazione esatta di dette piante e le condizioni relative alla vendita sono visibili presso l'Azienda e presso gli Economi locali.

Torino, li 22 ottobre 1855.

Per detta Ducale Azienda
Il S. Segretario L. BONGERA.

FALLIMENTO
di Santini Bartolomeo, negoziante in ferro a Ciriè.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Santini Bartolomeo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Gioanni Robert e Comp. ed il signor Domenico Teppa, negozianti in ferro, domiciliati in questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l' illustrissimo signor giudice commissario Gioanni Paolo Laclaire, in una sala del detto tribunale di commercio, il 3 del prossimo dicembre, ed alle ore 4 pomerid., a termini di legge.

Torino, li 19 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale provinciale in data 12 corrente si deliberavano per L. 810 i due lotti di cui ivi, composti il primo di castagneti con porzione di casa ed orto, dell'estensione di are 177 circa, per L. 600, ed il secondo di un campo di are 6 circa, posto in subasta ad instanza dell'Ospizio di carità stabilito in questa città, contro Rachino Francesco, Cattena Marco ed Ansaldi Matteo; li detti lotti si esponevano in vendita su L. 500 il primo, e su L. 205 il secondo.

Il termine per far l' aumento del sesto a detti prezzi per cui furono deliberati scade con tutto il 27 corrente.

Mondovì, li 15 novembre 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

Il sig. Bartolomeo Caffaratti, domiciliato in questa città, in seguito ad autorizzazione ottenuta da questo tribunale provinciale con decreto in data 14 corr. mese, avendo fatto l'aumento di mezzo sesto al prezzo di L. 9,100 a cui vennero con sentenza di questo tribunale deliberati gli stabili a di lui instanza subastati in odio di Agostino Collino di San Pietro, a favore della signora Luigia Guigas moglie del sig. notaio Gio. Battista Collino, come dal relativo atto di detto giorno 14 corr. mese, venne dal sig. presidente di questo tribunale, per il nuovo incanto a seguire di detti stabili, sul prezzo dal sig. Caffaratti offerto di L. 9,858 cent. 38, fissata la pubblica udienza del 31 prossimo dicembre, ed a quelli altri patti e condizioni di cui nel bando venale, visibile nello studio del sottoscritto o presso la segreteria del tribunale, portante minuta designazione degli stabili a subastarsi, consistenti in casa, giardino, campi, prati e boschi, situati nel territorio di questa città.

Pinerolo, il 18 novembre 1855.

G. Solei sost. Davico.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 282 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

MERCOLEDI' 21 NOVEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 9bre	738 48	738 36	738 64	+ 8 5	+13 9	+21 5	+ 6 1	+10 0	+10 5	S. O.	O.	N.O.	S. con vap.	Nug. sott.	Nug. sott.
7 »	737 98	738 92	738 76	+ 9 5	+13 2	+12 6	+ 8 0	+ 9 8	+ 7 0	S.O.	N.N.E.	N.E.	Nug. sott.	id.	Annuvol.
8 »	742 26	742 50	742 44	+ 8 7	+13 7	+15 6	+ 6 0	+ 8 5	+ 8 1	S.S. O.	S.O.	S.O.	Q. annuv.	id.	Nug. sott.
9 »	743 49	743 70	743 62	+ 8 0	+12 6	+14 7	+ 5 3	+ 9 8	+ 8 6	N.N.O.	S.O.	S.O.	Cielo vel.	S.con vap.	id.
10 »	742 62	743 00	742 72	+ 8 6	+ 9 0	+ 9 1	+ 5 6	+ 5 9	+ 5 7	N.E.	N.	O.	Ann. piov.	Pioggia	Pioggia
11 »	745 36	744 80	744 50	+ 8 3	+ 8 9	+ 9 6	+ 5 4	+ 7 0	+ 7 1	N.E.	N.O.	O.S. O.	Pioggia	id.	id.

FALLIMENTO

di Belgrano Giacinto, negoziante libraio in Torino, sezione di Dora, via di Doragrossa, num. 2, casa Occelli del Nichellino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Belgrano Giacinto, di rimettere fra giorni venti alli Luigi Pomba, e Roggeri Domenico, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario Carlo Montaldo, li 11 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 vespertine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto delli 17 scorso giugno, rogato Giacomelli, la signora Angela Castagneris vedova di Giacomo Bologna rivocò la procura generale spedita in capo del di lei genero medico Giuseppe Giacobino passatagli in data 15 aprile 1853, rogata Rastelli.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Alba con sentenza in data 23 8.bre scorso, sull'instanza del signor Giovanni Antonio Marenco di Dogliani, autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Tommaso Maria Borgogno di Morra, e posti sul territorio di Verduno e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 22 gennaio p. v. sul prezzo e sotto le condizioni descritte nel relativo bando venale del 15 9.bre corrente.

Alba, li 18 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 18 gennaio p. v., avrà luogo sull'instanza di Giordano Michele fu Tommaso da Trezzo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Neive, e di Alba, e posseduti dal debitore Bongiovanni Giuseppe fu Giovanni, delle fini di Neive, posti in quattro distinti lotti, al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale delli 12 corrente mese di novembre.

Alba, li 16 novembre 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Sull'instanza del signor Emanuele Delpino, banchiere di sali e tabacchi, dimorante a Saluzzo, avrà luogo all'udienza di questo tribunale provinciale delli 8 gennaio prossimo venturo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti sul territorio di Diano, dal debitore Tezzo Giovanni Antonio delle fini di Diano, e terzo possessore canonico Don Paolo Moreno di questa città, in 8 distinti lotti, al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale 14 corr. mese.

Alba, li 16 novembre 1855.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'art. 783 del codice di procedura civile, il segretario del tribunale prov. d'Alba sottoscritto fa noto al pubblico che gli stabili consistenti in boschi, terra coltiva, campi, vigne, ripe prative e casa composta di cinque membri, posti sul territorio di Bergolo, descritti in bando venale del 20 settembre ultimo, di cui puossi aver visione presso il sottoscritto o nell'uffcio del sig. caus. coll. Federico Moreno in questa città, esposti in vendita ad instanza delli Alliaudi Baronis di Tavigliano conte Carlo e Maddalena, fratello e sorella, moglie questa di Agostino Bocheglio, contro Pietro Bergamasco, di Bergolo, sul prezzo di L. 1100, offerto dalli creditori instanti, vennero con sentenza del 14 andante di questo tribunale deliberati a Pietro Moretto per L. 2,200.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 andante mese.

Alba, il 15 novembre 1855.

Marchisio segr.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, il segretario del tribunale provinciale d'Alba sottoscritto fa noto al pubblico, che gli stabili divisi in 9 lotti, consistenti in campi, alteni, prati e case, descritti in bando venale del 20 settembre ultimo, di cui puossi avere visione presso il sottoscritto e nell'ufficio del sig. causidico collegiato Romano Briolo in questa città, esposti in vendita ad instanza della Congregazione di Carità d'Alba, anche come amministratrice dell'opera pia eretta in questa città sotto il titolo della Casa di ricovero ed industria, contro Carlo Giuseppe Bonino dimorante in Alba, debitore, e terzi possessori degli stabili ipotecati, sui prezzi di L. 100 il lotto primo, di L. 115 il secondo, di L. 100 il terzo, di L. 90 il quarto, di L. 100 il quinto, di L. 50 il sesto, di L. 100 il settimo, di L. 220 l'ottavo e di L. 90 il nono, offerti dalla creditrice instante, vennero con sentenza del 16 andante di questo tribunale deliberati, cioè: il lotto primo a Caligaris Bartolomeo, di Diano, per L. 150; il secondo all'avvocato Luigi Cane, d'Alba, per L. 450; il terzo allo stesso per L. 1300; il quarto allo stesso per L. 200; il quinto allo stesso per L. 270; il sesto a Giovanni Bosco per L. 80; il settimo al detto avvocato Cane per L. 410; l'ottavo allo stesso per L. 730; ed il nono al medesimo per L. 575.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 1° dicembre prossimo.

Alba, il 17 novembre 1855.

Marchisio sost. segr.

NOTA

Con instromento 30 settembre 1855, rogato Ciriata, il sig. Tarasco Giuseppe fu Giacomo, residente a Castagnito, fece acquisto da Rolando Giuseppe Antonio fu Battista ed Andrea, padre e figlio pure di Castagnito, di are 11, cent. 43, pari a tav. 30, di una pezza vigna, posta sulle fini di detto luogo, regione Cortine, fra le coerenze della restante pezza, Carlo Genesio a due, e Giuseppe Antonio Rolando, al prezzo di L. 300.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Alba sotto il 15 ottobre scorso, e registrato al vol. 21, articolo 4913 delle alienazioni.

Alba, il 18 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con decreto del sig. giudice commesso Dalmazzo in data del 24 ottobre scorso, sull'instanza di Carlo Destefanis fu Giuseppe di Montelupo venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione nanti il tribunale provinciale d'Alba per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati a pregiudicio delli Giuseppe, ed altro Giuseppe padre e figlio Costa di Lequio debitori, e delli Carlo Rabino e Francesco Cagnasso, terzi possessori, dimoranti il primo a Lequio e il secondo a Rodello; e furono tutti li creditori ed aventi interessi su detto prezzo ingiunti a proporre le loro ragioni fra giorni 30 dalla notificanza dell'ordinanza medesima.

Alba, il 18 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

All'ufficio delle ipoteche in Alba, venne sotto il 12 novembre corr. trascritto e registrato al vol. 21, art. 4942 delle alienazioni l'instromento in data 12 ottobre scorso, rogato Ciriata, col quale la Maria Caterina Prunotto fu Giovanni, vedova di Michele Gorgerino, residente a Guarene, fece vendita a favore di Tarasco Giuseppe fu Giacomo Rocco di Castagnito, di una pezza alteno di are 33, cent. 96, milliare 31, pari a tav. 88, oncie 9, sulle fini di Guarene, regione S. Siano, consorti il sig. conte di Guarene, Vincenzo Giacosa, Angelo Ferrero, e la restante pezza, al prezzo di L. 798, cent. 60.

Alba, il 18 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con atto 7 marzo 1855, rogato Gajeri, Giuseppe Proglio fu Giovanni, residente sulle fini di Albaretto, fece vendita a favore del sig. Stefano Gazzola fu Stefano, residente a Diano, de' seguenti beni:

1. In territorio di Albaretto, regione dei Cuni, casa con sei membri al primo piano, ed altri sei al pian terreno, con aia comune cogli eredi di Filippo Burdizzo, cui sono coerenti la strada pubblica a due parti e gli eredi di detto Filippo Burdizzo.

2. Stesso territorio e regione, terra coltiva con poco prato, ivi pure compresa la quantità di terra come sovra riscattata, cui sono coerenti Cristina Burdizzo, gli eredi Borgna a due parti, la strada pubblica e la ritana tramediante.

3. Sul territorio di Lequio una pezza di terra coltiva, ed alteno simultenente, regione de' Cuni, coerenti Guglielmo Oliveri a due parti e la strada pubblica.

4. Sullo stesso territorio e regione una pezza gerbido, coerenti Domenico Tesio, eredi Boffa, e la strada sotto, e Guglielmo Oliveri.

5. Ivi, terra coltiva, gerbido e prato simultenente, coerenti Domenico Tesio, eredi Boffa, la pubblica strada e il sig. Capellano Ferdinando.

6. Sul territorio di Arguello, regione dei Cuni, una casa rustica inserviente di fenile, portico e stalla, con poco sito e prato attiguo, cui coerenziano la strada pubblica, Felice Proglio, e Teresa Burdizzo a due parti.

Per la somma di L. 6,000.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria d'Alba, il 16 ottobre 1855, vol. 21, art. 4915 del registro alienazioni.

Alba, il 18 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

In esecuzione del prescritto dall'art. 783 del Codice di proc. civ., il segretario del tribunale provinciale d'Alba sottoscritto fa noto al pubblico, che gli stabili consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi situati sui territori di Levice e Torre Uzzone, descritti in bando venale del 26 settembre ult., di cui puossi aver visione presso il sottoscritto, e nell'ufficio del caus. coll. Giovanni Troja in questa città, esposti in vendita ad instanza di Giuseppe Viglino contro Colombano Viglino, sul prezzo di L. 1240, vennero con sentenza di questo tribunale del giorno d'oggi deliberati al sig. Giuseppe Gallina, di Gorrino, per L. 9530.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 5 dicembre prossimo.

Alba, il 20 novembre 1855.

Marchisio segr.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public qu'à 10 heures du matin du 20 décembre 1855, aura lieu par-devant lui, dans la salle communale d'Etroubles, la vente par enchères publiques de divers immeubles, situés audit lieu, appartenants à l'interdit Etienne-Joseph Marguerettaz, et consistants en prés, champs, vacoles, jardins, moulin et battoir, et en un corps de domicile, le tout sous les conditions portées dans le manifeste d'enchères du 12 novembre courant, dont on pourra prendre vision, ainsi que des actes relatifs, au greffe de la prédite judicature à Aoste, et sur la mise à prix, savoir: le 1.er lot de 98 L. — le 2.d lot de 343 L. — le 3.me lot de 105 L. — le 4.me lot de 236 L. — le 5.me lot de 180 L. — le 6.me lot de 960 L.

Aoste, le 14 novembre 1855.

Grange greff.

NOTA

Sull'instanza del signor Gioachino Cantalupo fu Carlo d'Alba venne con ordinanza del signor giudice commesso, Pollonera, in data delli 13 novembre corrente dichiarato aperto il giudicio di graduazione nanti questo tribunale provinciale per la distribuzione della somma di L. 450, quale prezzo dei beni stati subastati in odio di Giovanni Filippa fu Giuseppe di Cravanzana e furono ingiunti tutti li creditori del medesimo, non che dei precedenti proprietarii dei suddetti beni a proporre le loro ragioni di credito fra giorni 30 successivi alla notificanza della stessa ordinanza.

Alba, li 18 novemb. 1855

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con decreto del tribunale provinciale di questo luogo del 16 novembre corrente, il signor Maurizio Fassio di questa città ottenne autorizzazione di vendere per mezzo dei pubblici incanti un corpo di casa che egli tiene in questa città stessa, nella regione Monterainero, di are 5, cent. 63, al numero di mappa 751, della sezione P, composta di varie camere, cortile, portici, crotta e pozzo d'acqua viva, al prezzo di L. 8000 in luogo di L. 9000 di già autorizzato di vendere con altro decreto del 6 8.bre ultimo.

L'udienza per l'incanto suddetto trovasi fissata pelle ore 11 antimeridiane del 18 gennaio prossimo.

Asti, li 19 novembre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Asti, delli 22 prossimo venturo mese di gennaio, sull'instanza del signor avvocato Giuseppe Cirio, domiciliato a Canelli, avrà luogo l'incanto degli stabili descritti nel bando venale del 16 corrente mese di novembre, in pregiudicio di Francesco Aresca fu Giuseppe domiciliato a Canelli, quali stabili con case trovansi posti sul detto territorio di Canelli.

L'incanto verrà aperto sotto le condizioni e patti inserti nell'anzidetto bando venale.

Asti, il 19 novembre 1855

Gardini caus. coll.

NOTA

Con instromento 14 7.bre 1855 rogato Perusia, il sig. Gio. Serena fu Clemente dimorante a Torino, dava in paga al signor Biago Ivaldi fu Giovanni Alberto pure dimorante a Torino, un corpo di casa posto in Asti nella contrada Rovero, num. 10, sotto la parrocchiale di S. Martino con giardino e siti annessi, fra le coerenze di detta contrada, di quella del Carmine, quella di S. Martino, e del signor avvocato Piano, per la somma di di L. 60|m., e tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti li 8 novembre corrente, al vol. 30, art. 372, come da certificato autentico Perdomo.

Asti, li 14 novembre 1855.

Quarra proc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Alle ore 8 mattutine del 7 prossimo dicembre, nanti l'albo pretorio di Cumiana, come giorno di mercato, si procederà pendente un'ora continua, cioè sino ribattute le 9, dal sottoscritto segretario di tale mandamento, qual delegato dal tribunale provinciale di Pinerolo con decreto 12 ottobre scorso, con intervento e sull'instanza di Maddalena Decarlini già vedova di Francesco Genesio, ed ora moglie di Pietro Ruffinato, da questi debitamente assistita ed autorizzata, quale madre e tutrice legale delle cinque minori di lei figlie Catterina, Luigia, Teresa, Margarita e Olimpia Genesio fu detto Francesco, di Cumiana, non che del loro protutore Giuseppe Mollar, all'incanto e successivo deliberamento di beni stabili spettanti alle dette minori Genesio, situati su queste fini cumianesi, consistenti in campi, prato e bosco, descritti nel bando venale 2 corr. mese, sotto li patti, clausule e condizioni di cui in esso, cioè:

Lotto primo L. 871, 73; lotto secondo L. 783, 34; lotto terzo L. 267; lotto quarto L. 625, 93.

Per le altre condizioni della vendita il bando sarà sempre visibile presso il segretario delegato, in tutte le ore d'ufficio.

Cumiana, li 14 novembre 1855.

Avv. Giuseppe Castagneri segr. del.

NOTA

Con scrittura fatta per doppio originale in data 19 novembre 1855, il signor Giuseppe Ceppi cessò d'esser socio nel negozio di confetti e liquori attivato in Cuneo sotto la ditta Viale e Ceppi, quale negozio o fabbrica relativa appartengono ora esclusivamente all'altro socio sig. Bartolomeo Viale che acquistò la caratura e porzione del detto Ceppi.

Copia della detta scrittura fu depositata alla segreteria del tribunale prov. di Cuneo.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del vigente codice civile, si fa noto che, con instromento 6 novembre andante, rogato al notaio sottoscritto, il signor Wooldridge Edvardo fu Guglielmo, nativo d'Inghilterra e residente a Ivrea, acquistava dalli signori Aldisio Antonio, Giovanni e Giuseppe, fratelli fu Domenico, pel prezzo di L. 36,000, un corpo di cascina con campi e prati annessi, situata parte sul territorio d'Ivrea, e parte su quello di Bollengo, nelle regioni Torre di Balfredo Cravarole, Valgiordano e Stimosso, di giornate 32, tavole 61, pari ad ettari 12, are 39, cent. 50, alli num. di mappa 297, 296, 295, 294, 292. 306, 305, 304, 303, 502, 503, 508, 501, 90, 87, 94, 92.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea, sotto li 14 novembre andante, al vol. 23, art. 79.

Ivrea, il 19 novembre 1855.

Giuseppe Coppa not. cert.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza del 23 ult. scorso ottobre, sull'instanza del sig. Giovanni Martino Pettiva, domiciliato a Sordevolo, ed in odio delli Baussano Domenico fu Gius., di San Giorgio Canavese; Baussano-Gioanet Pietro, Giovanni Battista, e Domenico, fratelli fu Giovanni; Sandretto Giacomo Giuseppe fu Carlo Antonio; Michele, Antonio e Giovanni Sandretto-Locanin fu Giacomo; e Berchiatti Domenica moglie di Baussano Costanzo, domiciliati a Pont, ha ordinato la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili di cui in essa, consistenti in caseggiati, pascoli, boschi, prati, campi e castagneti, posti sul territorio di detto luogo di Pont, ed ha fissato, per l'incanto e deliberamento definitivo dei medesimi, l'udienza, che sarà dallo stesso tribunale, tenuta il giorno 19 del prossimo mese di gennaio 1856, alle condizioni stabilite nel relativo bando venale del 12 corr. novembre, autentico Pejla, sost. segr.

Ivrea, il 19 novembre 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Mondovì ha fissata la sua pubblica udienza del primo prossimo mese di dicembre, ore 10 ant. pel reincanto in seguito ad aumento del mezzo sesto di varii stabili posti sui territori di Mondovì e di Roccadebaldi, di cui provocossi la subasta dal sig. notaio Amedeo Raineri, di Carrù, contro il sig. cav. Luigi Gazzera, domiciliato in Torino, e terzi possessori signori Garrelli teol. Michele, canonico Lorenzo e medico Giovanni, quest'ultimo domiciliato pure a Torino, e gli altri due in questa città, e alle condizioni di cui al relativo bando venale 7 andante mese, ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo che comprende gli stabili situati sul territorio di Mondovì, a L. 10,075;

Il lotto secondo che comprende gli stabili situati sul territorio di Roccadebaldi, a L. 30,340.

Mondovì, li 16 novembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Questo tribunale con sentenza del 17 corrente mese deliberò in cinque distinti lotti gli stabili posti in subasta ad instanza della ragion di negozio Donato Levi e figlio corrente in questa città, contro Beccaria Giuseppe residente sulle fini della stessa. Detti stabili consistono in campi, prati, castagneti alteni, casa ed orto situati sul territorio della città stessa.

Il lotto 1 si deliberò per L. 1400; il 2 pe L. 220; il 3 per L. 180; il 4 per L. 4280, ed il 5 per L. 425, e sono dell'estensione il 1 di are 50, cent. 21, e si subastava per L. 500; il 2 di are 12, cent. 9, per L. 200; il 3 di are 13, 04, per L. 180; il 4 di are 192, 72, per L. 2400; il 5 di are 32, 20, per L. 420.

Il termine per far l'aumento di sesto ai prezzi per cui vennero detti lotti deliberati scade con tutto il 2 prossimo dicembre

Mondovì, li 20 novembre 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

NOTA

Sull'instanza di Angelo Vazzotti domiciliato a Dogliani, ammesso al beneficio dei poveri, questo regio tribunale fissò l'udienza del 29 dicembre prossimo, ore 10 di mattina per la vendita in via di subasta dei beni proprii di Domenico Vietto, come minore rappresentato dalla di lei madre Teresa Mancardi, vedova di Prospero Vietto, domiciliato a Dogliani, quali beni posti sul territorio di detto luogo si vendono in sei distinti lotti, ed al prezzo apparente dal relativo bando del 26 scorso ottobre esistente presso la segreteria del tribunale.

Mondovì, li 20 novembre 1855.

Rovere caus. coll.

NOTA

Chiosso Domenico fu Gaspare, delle fini di Candiolo, con instromento 22 luglio ultimo, ricevuto dal sottoscritto e debitamente insinuato, acquistò dal signor Giuseppe Demagistris fu Gio. Battista di None, un campo in questo territorio, regione Longorie, di metri quadrati 73 per il prezzo di L. 1836; la trascrizione di tale atto venne operata dall'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 27 agosto 1855, vol. 178, art. 215.

None, li 24 settembre 1835.

Bernardino Ruscone not.

NOTA

Coll' instrumento 2 luglio 1855, rogato Ruscone, debitamente insinuato, la ragion di negozio Giuseppe ed Edoardo fratelli Pichering, e per essa la società anonima per la costruzione ed esercizio della ferrovia tra Torino e Pinerolo, fece acquisto da Cavallo Antonio fu Giuseppe, residente a Buriasco, di 660 metri quadrati, cent. 9, di campo occupati dal sedime della ferrovia in territorio di Airasca, regione Sfonzerate, in mappa al num. 105, per il prezzo di L. 253, 76. Il suddetto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 agosto ultimo, volume 178, art. 217.

None, il 24 settembre 1855.

Bernardino Ruscone notaio.

NOTA

Con atto 5 luglio 1855, rogato dal notaio sottoscritto e debitamente insinuato, Novelli Giuseppe fu Michele di Castagnole Piemonte fece acquisto da Vassarotti Luigi fu Giovanni dello stesso luogo, di una casa situata nel concentrico di Castagnole, regione dei tre Oboli, della superficie di metri 1, centim. 50, per il prezzo di L. 550.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 27 agosto ultimo, al vol. 178, art. 216.

None, li 23 7.bre 1855

Not. Bernardino Ruscone.

NOTA

L'atto 12 luglio ultimo, ricevuto dal notaio sottoscritto, dovutamente insinuato, portante vendita dal signor Luigi Scaraffia fu Emanuele residente in Torino al sig. farmacista Giuseppe Fornasio del vivente sig. Francesco, dimorante a Beinasco, di una casa civile situata in Castagnole, sezione di S. Giovanni inferiore, della superficie di are 4 circa, per il prezzo di L. 8325, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo li 27 agosto ultimo, vol. 178, art. 214.

None, li 24 7.bre 1855

Not. Bernardino Ruscone.

NOTA

Per instromento del 18 agosto 1854, rog. Giraudo, notaio a Peveragno, debitamente insinuato, la signora Paola Giordana fu Francesco, vedova Sclopis, dimorante a Peveragno, vendette al sig. Mondino Cesare fu Luigi, residente a Torino, un corpo di casa posto nell'abitato di Volvera, cantone dell'Assunta, faciente parte dei nn. di mappa 2011, 2012 e 2021, composto di 2 camere al piano terreno, di stalla, d'un casio da terra e d'una tettoia coll'annessa corte, di are 5 (tavole 13), coerenti a levante e giorno eredi Fossatis, a ponente Sebastiano Racca, a notte la via pubblica. Quest'atto venne trascritto all'ufficio d'ipoteche di Pinerolo il 6 novembre 1855, e posto al vol. 26, art. 81, previa registrazione sul libro d'ordine vol. 179, art. 407. Questa vendita venne fatta per il prezzo di L. 1000, state pagate ai creditori ipotecari in detto atto enunciati.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 16 prossimo gennaio, sull'instanza del sig. Giuliani Gio. Ambrogio, procurator generale delli fratelli e sorella Giuliani, accennati nella sentenza, domiciliato in questa città, avrà luogo in odio delli Bianciotto Carlo e Gius., fratelli fu Pietro Antonio, domiciliati a Villar Perosa, il primo debitore, ed il secondo terzo possessore, la vendita in via di subasta degli stabili infra descritti, in un sol lotto, al prezzo di L. 1100 ed alle condizioni di cui nel relativo bando 17 corr. mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Cantalupa.

1. Regione Rocca Vautero, vigna, bosco, ripa e campo, di ettari 1, are 72, c. 50, descritti tali beni in mappa, cioè: col n. 4100, bosco, di are 31, c. 93; al num. 4099 1/2, vigna, di are 72, c. 60; al num. 4051, vigna, di are 12, c. 16; al n. 4053, campo e vigna, di are 13, c. 30; al num. 4055, bosco, di centiare 69.

2. Regione Botto, in mappa al num. 404, prato, di are 7, c. 69.

Pinerolo, il 17 novembre 1855.

Nobbio sost. Griotti caus. coll.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città del giorno di ieri, i quattro lotti di stabili infra descritti, di spettanza del veterinario Simone Nota, di Cumiana, e da esso esposti in subasta volontaria, il primo lotto sul prezzo di lire 300, il secondo su quello di L. 1700, il 3 su quello di L. 900, ed il quarto su quello di L. 600, vennero deliberati a favore del sig. cavaliere Francesco Magliano fu Giuseppe, nato a Torino, e domiciliato a Fossano, il primo lotto per il prezzo di L. 3100, il secondo per L. 2310, il terzo per L. 1400, ed il quarto per L. 1310.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 5 del prossimo dicembre.

Descrizione degli stabili subastati posti nel territorio di Cumiana.

Lotto primo.

Regione Ruata Oggeri, casa, corte ed orto, di are 10, cent. 26, in mappa ai numeri 1167, 1168 e 1169.

Lotto secondo.

1. Regione Ruata Bastone, alteno e prato, di ettari 1, are 33, cent. 66, in mappa a parte dei numeri 2468, 2470, 2471, 2472 e 2474.

2. Regione Serva, prato di are 24, centiare 35, in mappa al n. 92.

3. Regione Picina e Paglie, bosco di are 72, centiare 83, in mappa coi numeri 7801 e 7802.

Lotto terzo.

Regione Ruata Bastone, alteno, prato e campo, di are 86, centiare 99, in mappa a parte dei numeri 2470, 2471, 2472, 2473 parte e 2474 parte.

Lotto quarto.

1. Regione Ruata Bastone, alteno, campo e prato, di are 57, cent. 47, in mappa a parte dei numeri 2524, 2525, 2526 e 2527.

2. Regione Risere, prato, di are 19, centiare 57, in mappa al n. 3227.

3. Regione Comba del Lupo, bosco, di are 89, centiare 24, in mappa col n. 7833.

Pinerolo, il 21 novembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo del 16 gennaio p. v., ore 11 di mattina, sull'instanza della signora Anna Maria Pasero, moglie autorizzata di Pietro Fantini, domiciliata a Costigliole-Saluzzo, avrà luogo a pregiudicio del Giuseppe Onorato Pasero, domiciliato a Busca, l'incanto e successivo deliberamento di vari stabili, situati sul territorio di Costigliole, consistenti in campi, vigna, con casa entrostante e bosco ceduo, ai num. del piano 507 1/2 508 parte, 508 1/2, 507 1/2, 508 e 11, sezione A. D., in un sol lotto, e sul prezzo di L. 3,000 dall'instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 13 corr. mese.

Saluzzo, li 20 novembre 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

R. Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico che gli stabili come infra designati, stati subastati ad istanza e pel prezzo offerto di L. 500 per ciascun lotto da Paola Fiore vedova di Giuseppe Bosio, dimorante a Barge, a pregiudicio di Michele Mattalia debitore, residente in Envie, di Matteo Mattalia e delli Luigi, Costanzo, Gius. Antonio e Sebastiano, fratelli Chialvo, quali terzi possessori, residenti pure sulle fini di Envie, vennero, con sentenza del 15 corrente, deliberati, il primo lotto a favore del suddetto Matteo Mattalia per L. 710, ed il secondo lotto a favore del predetto Costanzo Chialvo per L. 550, e che con tutto il giorno trenta corr. novembre scadrà il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784 di detto codice.

Stabili situati sul territorio di Envie.

1. Alteno, prato e casa, cantone dell'Oca, segnati nella mappa locale ai numeri 2154, 2155, 2156, di tavole 84, piedi 6, pari ad are 31, centiare 28.

2. Fratalè a Battisterio, ai nn. di mappa 2341 e 2342, di ett. 1, are 22, c. 24.

Saluzzo, li 16 novembre 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Susa notifica, a senso dell'art. 783 del Codice di pr. civ., che gli stabili descritti nel bando venale 19 p. p. 7.bre, stato inserito nei numeri 237 e 253 della *Gazzetta Piemontese* (ad eccezione per altro di quelli espressi ai nn. 1, 2, 8 e 9 del bando medesimo, i quali si mandarono distrarre dalla subasta) fattisi subastare ad instanza di Maria Casalegno, moglie a Gius. Rocchietto da Livorno Vercellese, contro Lorenzo Lusciana da Trana, sul prezzo di L. 2659 da quella offerto, vennero, con sentenza del 17 novembre corr., deliberati, previo incanto, a favore del nominato Michele Bernardi da Trana, al prezzo di L. 2830;

E che con tutto il 2 prossimo dicembre scade il termine utile per lo aumento del sesto.

Gli stabili succennati consistono in campi, prati, fabbricato ed alteni, e trovansi sulle fini di Trana.

Susa, il 20 novembre 1855.

F. Meineri proc.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 7 novembre corr. al vol. 32, art. 35 del registro delle alienazioni l'instromento del 9 ottobre p. p., rogato Ara notaio alla residenza di Stroppiana, portante vendita da Ferraro Domenico di Trino a Muggia Davide dello stesso luogo, pel prezzo di L. 360, del seguente stabile a corpo e non a misura, posto in territorio di Trino, cioè:

Pezza campo, regione Mezza bassa di Ponente, sotto il n. di mappa 111, sezione E, pel quantitativo di are 8, centiare 20, fra le coerenze a mattina Giuseppe Ormea, a mezzodì l'Ospedale di Trino, a sera Brignone Maria, tramediante strada vicinale, ed a mezzanotte avvocato Domenico Caldera.

Vercelli, il 17 novembre 1855.

Demetrio Ara notaio.

NOTA

Con atto 25 settembre 1855, rogato Piantino notaio in Vercelli, Cappa Giovanni fu Antonio di Roasio Sant'Eusebio dava in paga per L. 607, cent. 40 a favore di Micheletti Paolo fu Giovanni dello stesso luogo, in estinzione di debito di egual somma i seguenti stabili, posti in territorio di Roasio, cioè:

Pezza terra, regione Ponchietto, di are 28, centiare 16, fra le coerenze a notte della strada consortile, a giorno del riale Giare, a sera di Pietro Tonetti e fratelli Noca, a mattina di Pietro Micheletti.

Altra pezza, regione Ernja, di are 27, centiare 20, coerenti Giovanni Noca-Bosone, a due parti, arciprete Fava, l'acquisitore Micheletti, a sera ed a notte gli eredi Violino, di quali beni le parti dichiararono ignorare il num. di mappa e la sezione.

Quest'atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche in Vercelli il 10 novembre 1855, ove fu posto al vol. 32, articolo 41 del registro delle alienazioni.

Vercelli, il 16 novembre 1855.

Giovanni Piantino not. coll.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli, il 7 corrente mese, al volume 32, art. 36 del registro delle alienazioni, l'instrumento del 12 ottobre prossimo passato, rogato Ara notaio, residente a Stroppiana, portante vendita dal signor cavaliere Eustacchio Pelletta, di Cossombrato, residente a Stroppiana, a favore del signor Abram Levi, di Vercelli, pel prezzo di L. 35,500 degli stabili infradescritti, posti in territorio di Stroppiana, cioè:

1. Pezza campo, regione Comuna, sezione L, sotto il numero di mappa 99, del quantitativo di are 59, fra le coerenze della via di Pezzana ed eredi Gragliotto.

2. Campo, regione Moglietta della Comuna, stessa sezione, sotto i numeri 51 e 72, del quantitativo di un ettare, are 70, cent. 30, coerenti Collegio delle Orfane, strada e Vialardi eredi.

3. Campo alla stessa regione e sezione, sotto il n. 35, d'un ettare, are 26, centiare 85, fra le coerenze del comune, marchese di S. Giuliano, e la pezza di cui sopra.

4. Pezza campo, regione Gerbido Grande, stessa sezione, sotto il n. 43, di are 37, coerenti Vialardi eredi, Tartaglia signor medico, ed altri.

5. Campo, regione Moglietta o Gerbido Grande, sezione stessa, coi numeri 46 e 71, di are 75, cent. 45, fra le coerenze della strada e varii particolari.

6. Campo, regione Gerbido dei Pidocchi, stessa sezione, coi numeri 9 e 10, di ettari 3, are 31, cent. 40, coerenti la strada del Dosso e marchese S. Giuliano.

7. Campo, regione Sentieri di Asigliano, stessa sezione, ai numeri 137 e 139, del quantitativo di are 87, cent. 10, fra le coerenze Collegio delle Orfane, Vialardi eredi, ed altri particolari.

8. Campo, regione Gerbeide, sezione A, coi numeri 103, 105 e 107, di un ettare, are 68, cent. 36, coerenti territorio d'Asigliano, beni comunali ed altri.

9. Campo, regione Moglie di Bassano, stessa sezione, col n. 88, di are 80, cent. 1, fra le coerenze del Collegio delle Orfane, medico Tartaglia, ed altri.

10. Campo, regione Val Daniele, sezione G, sotto il n. 392, del quantitativo di are 24, cent. 69, fra le coerenze degli eredi Tarella o loro successori, e varii particolari.

11. Campo, regione Gerbeide, sezione B, sotto i numeri 114, 115 e 116, del quantitativo di ettari 2, are 23, centiare 93, da scorporarsi dalla maggior pezza di ettari 4, are 46, cent. 93, fra le coerenze della strada della Corazzana, ed il venditore, da quella parte che verrà scelta dall'acquisitore, includendo però nel quantitativo venduto tutta la parte di tale pezza coltivata a prato per are 50 circa.

Formanti tra tutte dette pezze il quantitativo totale di ettari 13, are 84, cent. 9.

Vercelli, il 17 novembre 1855.

Demetrio Ara notaio.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza che avrà luogo nel giorno 16 prossimo gennaio, ore 12 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento per la vendita per via di subastazione degli infradescritti stabili situati nel territorio di Moncrivello, promossa tale vendita dalli Giuseppe, Pietro ed Antonio, fratelli Pasquale, da Moncrivello, ammessi al beneficio dei poveri ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Giovanni Pasquale in suo vivente dimorante in Moncrivello, e Pietro fu Antonio Aymaro, dello stesso luogo, terzo possessore, al prezzo da loro offerto di L. 100 per caduno di detti stabili, eccedente cento volte il tributo regio: essendosi però colla sentenza di detto tribunale delli 19 scorso ottobre d'autorizzazione di subasta dichiarato limitata per ora la subasta ai soli tre primi stabili, sempre quando dall'Aymaro entro giorni 15 si effettui a mani del caus. coll. Domenico Avondo, procuratore delli fratelli Pasquale, l'offerta anticipazione di spese in L. 180; in caso diverso sarà pure compreso nella vendita il quarto stabile, sotto le condizioni inserte nel bando stampato delli 16 novembre corr. mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Moncrivello.

1. Fabbrica, aia ed orto, regione Manera, di are 2, cent. 38 circa, coerenti a mattina eredi Somagno, a giorno la pubblica via.

2. Campo, stessa regione, di are 12 circa, coerenti a mattina eredi Perrone, a giorno Eusebio Pasquale.

3. Vigna nella regione ai Pianetti, di are 14, cent. 29, coerenti il beneficio di Miralta ed a sera eredi Monà.

4. Campo, regione al Termine, di are 38 circa, coerenti a mattina Domenico Ferraris, e a sera Eusebio Viretto.

Vercelli, il 19 novembre 1855.

Sirio sost. Avondo caus.

NOTA

Con istromento del 19 settembre 1855, rogato Buttini, Oggero Paolo fu Alessandro residente in Saluzzo, vendette per L. 2970, 40 al signor avvocato Felice Drago giudice del mandamento di Verzuolo la pezza, di are 70, 77 tra alteno e campo, situata in territorio di Villanovetta, regione Cagnetto, delineata nel piano comunale alli nn. 104, 105 e 106 della sezione B, coerenti la bealera Mattona, Cunilio Domenico e la pubblica strada.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 10 ottobre 1855, registro delle alienazioni 20, art. 3, e sopra quello d'ordine 215, cas. 515.

Verzuolo, li 18 novembre 1855.

Angelo Buttini not.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 283 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 22 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	85

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1178 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un Nostro R. Consolato di seconda categoria nella Baia di Benin in Guinea (Africa occidentale) con residenza in Lagos e giurisdizione sulle Coste dal Capo-Formoso al Capo Tre-Punte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat Torino, li 11 novembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

Il Num. 1179 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Visto il messaggio dell'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati in data delli 15 corrente, con cui si annunzia che per difetto del necessario numero di Elettori nel 2° e 3° Collegio di Oristano, che erano rispettivamente convocati li 8 luglio e 12 agosto ultimi scorsi per procedere ad una nuova elezione del loro Deputato, i suddetti Collegi continuano a rimanere vacanti;

Vista la legge 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il 2° Collegio elettorale di Oristano, n. 201, ed il 3° Collegio della stessa Città, n. 202, sono convocati pel giorno 16 del prossimo dicembre, onde procedere ad una nuova elezione del rispettivo loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo nel giorno 17 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 19 novembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 1180 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il Regio Decreto del 19 corrente novembre, stato inserto nella *Gazzetta Piemontese* del 20 stesso mese, col quale S. M. conferisce a S. A. R. il Principe di Savoia Carignano la facoltà di firmare i Reali Decreti, e provvedere negli affari correnti e d'urgenza dello Stato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 novembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendo andate smarrite le quitanze qui sotto designate, si previene chi di ragione che, trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione senza che siasi fatta opposizione, si provvederà all'emissione d'un duplicato di siffatte quitanze e le medesime saranno considerate come non avvenute.

Designazione delle quitanze.

Quitanza n. 9, in data del 25 giugno 1852, spedita per la somma di L. 1,602 57, dal tesoriere della provincia d'Aosta a favore di quello centrale d'Ivrea (stata smarrita nella provincia d'Ivrea).

Quitanza n. 4826, in data 24 aprile 1855, rilasciata dal tesoriere generale del Regno a favore di quello della provincia di Vercelli per la somma di L. 47,400, in rimborso di *buoni del tesoro* (id. nella provincia di Vercelli).

Quitanza n. 587, in data 31 luglio 1855, spedita dal tesoriere provinciale di Vercelli per la somma di L. 1 40 in conto proventi della Direzione generale del tesoro (id. nella provincia di Vercelli).

Quitanza n. 193, in data 31 agosto 1855, spedita dal tesoriere provinciale di Valsesia per la somma di L. 4 87 in conto proventi della Direzione generale del tesoro (id. nella provincia di Valsesia).

Torino, addì 21 novembre 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. SANTA ROSA.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Non si è ancora pubblicato l'elenco delle ricompense accordate agli Espositori Nazionali a Parigi, perchè il Governo non ha sinora ricevuta alcuna ufficiale comunicazione di quelle impartite a'nostri espositori di oggetti di belle arti.

Prodotti dei R. Stati

(Vedi num. 260, 267, 269 e 277 della *Gazzetta Piemontese*)

La classe 24, la prima del gruppo settimo, comprende l'industria dello *ammobigliamento e della decorazione.* I Francesi in ispecie fecero qui pompa di mobili ricchissimi fatti di legni preziosi, incrostati ed ornati di bronzi dorati. Quantunque il loro stile, a mio parere, non sia sempre purissimo, tuttavia l'aspetto rifulge di quella elegante apparenza che è tutta propria della nazione. Le sculture sui lavori di grande mole aumentano all'esposizione di Francia la sua non comune importanza. I mobili meccanici poi vi sono prodotti in gran numero.

Nè gl' Inglesi ed i Belgi stettero indietro. Dovunque si può ammirare con quanto studio siasi avanzata nello stile moderno, che cerca d' imitare il gusto dei secoli scorsi, l'arte di arredare le abitazioni.

Tuttavia sembrami si possa accusare questa esposizione di un difetto assai grave, quale si è il non presentarsi guari la fabbricazione dei mobili di uso comune, poichè non solo nella ricchezza dei prodotti, ma bensì nell'abbondanza e nel buon prezzo dei lavori di genere diverso, io credo abbiasi a ricercare il vero progresso delle arti dedite a somministrare quanto abbisogna alla vita domestica.

Ho premesso questi cenni perchè non sia meraviglia se al confronto di opere così ricche quelle che stanno esposte nel compartimento di Sardegna non divennero oggetto di somma attrazione della pubblica curiosità, non ostante i loro meriti intrinseci.

Con ciò non intendo di sostenere che l' esposizione dei Regii Stati non fosse tale da meritare particolari riguardi, abbenchè per se stessa non fosse atta a rappresentare appieno il punto di avanzamento a cui giunsero i nostri stipettai, molti dei quali non comparvero alla Esposizione dove avrebbero potuto figurare degnamente. Quelli poi che vi presero parte, lo si può dire in massima generale, non vi hanno presentato quanto di meglio per essi si produca.

Ciò nullameno gli oggetti inviati non mancano di dare ai veri conoscitori una giusta idea del buono stile delle opere italiane.

Il signor Canepa di Chiavari mandò assai tardi le sue sedie; specialità del paese, che alla estrema leggerezza uniscono incredibile solidità. Furono queste sedie oggetto di continua attenzione, massime per gli stranieri, a molti dei quali quel genere era affatto ignoto.

Il signor Cena da Torino mandò uno scrigno a cassettoni detto *bureau-ministre*, lavoro di buona esecuzione, ma trovato quasi da tutti di aspetto troppo pesante, ed una tavola ovale che nel viaggio erasi infranta, fu fatta aggiustare, esposta poi, piacque assai. Furono pur trovate belle, ma troppo elevate di prezzo le sue piccole cornici.

Il signor Daud ha esposto un bigliardo costrutto con tavola solidissima di legni antichi, traversata in ogni senso da forti connessioni nello scopo d'impedire i movimenti igrometrici del legno; le sponde in elastici di metallo riverberano con giustezza il contatto della palla. La forma esterna poi è adatta al comodo del giuocatore ed il modo di farne il livellamento per mezzo di viti nascoste è congegnato sì che riesce di tutta facilità.

Il signor Ferrazin di Genova ha esposto due stecche da bigliardo formate da 1500 pezzi di legni diversi ben connessi.

Il signor Griva di Torino ha esposto un letto di semplice forma simile a quelli che si usano comunemente in Parigi, ma il prezzo ne riesce eccessivo ove voglia istituire un confronto con quello delli fabbricanti francesi. La sua piccola tavola di noce non è priva di un certo merito.

Il signor Guala, oltre i modelli di colonne, di travature per letti, di scale e di altri oggetti facienti parte della classe delle costruzioni civili, ha esposto tre paraventi rimarchevoli per le cerniere che ne permettono il piegare in ogni senso senza che mai rimangavi fessura alcuna; egli dice queste cerniere di sua invenzione, il che certamente gli accrescerebbe il merito che già ne ha della perfetta esecuzione.

Il signor Jora ha esposto due saggi di palchetti per pavimento, stati sempre giudicati di ottimo stile; la buona esecuzione fu provata dal non essersi i medesimi menomamente sconnessi durante tutto il tempo dell' Esposizione non ostante la elevata temperatura del palazzo ed il loro collocamento fatto quasi in guisa di esperimento contro le più dannose influenze atmosferiche. Il suo seggiolone dorato fu stimato opera buona; non che accuratamente eseguito il suo tavolo bianco, lavoro assai grazioso.

Il genere delle intarsiature fatte a guisa di mosaico venne egregiamente rappresentato da tre espositori, cioè in due quadri del signor Boeri di Genova, in due tavole del signor Bertolotti di Savona, ed in una grande biblioteca del signor Ciando di Nizza. Sono queste opere di una tale perfezione da procacciare distinto encomio ai loro autori, e massime ai due ultimi che seppero combinare le figure, i gruppi e gli ornati in modo affatto artistico. Difatti la pubblica ammirazione non è mai cessata attorno a siffatti capo-lavori.

Il signor Genzana di Torino ha presentato un seggiolone alla *Voltaire* di stile barocco, ornato di figure. Questo lavoro fu apprezzato pel suo buono stile, ma più d'uno trovò il difetto di applicazione, giacchè mal saprebbesi a quale uso possa convenientemente destinarsi siffatto costoso e delicato mobile. Le sue cornici furono trovate assai graziose.

I signori Maneglia e Baudo hanno esposto una cornice da specchio grande scolpita ed un acquasantino, lavori che diedero buon saggio del buon gusto degli artefici.

Il signor Mazzola ha esposto la cassetta impiallicciata di avorio da lui fatta, e destinata a custodire la spada che Napoleone I cingeva alla battaglia di Marengo, data all'armeria del Re nostro dal cavaliere Annibale di Saluzzo che fu aiutante di campo dell' imperatore.

Il signor Stoppel ha esposto un saggio delle sue accurate sculture su legno in un elegante parafuoco.

Il signor Gamba ha presentato il piede di una tavola in cui la buona scultura gareggia colla buona indoratura, ed alcuni quadri parimenti ben fatti e ben dorati. Egli, allievo dell'Agnati di Torino, tuttochè stabilito in Parigi, continua a lavorare secondo le regole apprese dal suo maestro. Le sue indorature, cui mantiene tuttora il nome di italiane, sono ricercate molto dai veri conoscitori dell' arte e gareggiano vantaggiosamente colle indorature francesi.

Il sig. cav. Cappello infine ha esposto una grandiosa cornice fatta in carta pesta, modellata con tanta maestria, sia negli ornati, sia nelle figure, da bastare per sè sola a far conoscere il distinto artista che seppe introdurre e propagare presso di noi il buono stile in ogni genere di lavori di ammobigliamento e di decorazione.

Per questa classe io non feci cenno dell' opinione dei Giurati, perchè non potei conoscerla menomamente. Le loro visite, tolta la prima, succedettero senza alcun preventivo avviso, e quando per avventura avvenivano in ore in cui potevasi ad esse assistere, nulla lasciavano essi trapelare di quanto pensassero: chiedettero essi bensì delle spiegazioni scritte che furono loro somministrate, estese quanto più fu possibile e sull' importanza d' ogni stabilimento e sul pregio in che son tenute le opere di ciascun espositore.

La classe 25 è destinata alla *confezione dei vestimenti ed alla fabbricazione degli articoli di moda e di fantasia.* Hanno in essa esposto:

Le signore Lenormand ed Avet di Torino, ciascuna dei busti fatti con eleganza ed abilità;

Il sig. Barbano, degli abiti da uomo che ponno reggere al confronto de' lavori dei sarti parigini;

Il sig. Guglia, un assortimento di calzature fatte da buon maestro quale egli si è nel suo mestiere;

Ed i signori Coppo e Hirault, dei cappelli da uomo di fabbricazione perfezionata.

Il Giurì si mostrò soddisfatto di questi lavori di cui prese buona nota senza tuttavia indicar quali credesse migliori nel rispettivo genere.

Sarebbe pur stata pregevol cosa pel nostro compartimento un assortimento di guanti delle buone pelli dei capretti delle nostre vallate. Nelle più eleganti vetrine de' negozianti di Parigi vedesi bene spesso far pompa della *vendita di guanti di Torino*, divenuti una specialità ricercata a far parte dello elegante abbigliamento delle persone che amano il lusso. Più che in altro sito avrebbe dovuto conseguentemente questa specialità comparire all' Esposizione. Egli è ben vero che il merito vuolsi consista nella qualità delle pelli piuttosto che nel taglio e nella cucitura de' guanti, ma poichè la fabbricazione ha fatto notevoli progressi nella nostra capitale, anche per questo lato i guanti di Torino potevano esser degni della solenne mostra.

I frutti artificiali del sig. Garnier-Valletti per la perfetta loro rassomiglianza ai frutti naturali furono molto lodati dal pubblico. Il Giurì pareva da principio volesse farne poco caso, ma poi sentitosi come il sig. Garnier-Valletti si dedichi assiduamente a somministrare, anzichè prodotti di semplice curiosità od ornamento, esemplari di frutti riproducenti il vero per le collezioni scientifiche, si rinnovarono le visite, e si conobbe non esser priva di fondamento la fatta insistenza.

La coperta lavorata a punto dalla signora Calandra fu giudicata un lavoro non privo di qualche merito.

I due quadri presentati dal sig. Guglielmo Stefani, rappresentanti lo spuntar e il tramontare del sole, lavoro in ricamo di seta fatto dappresso Dietrich, ebbero l'apprezzamento che loro era dovuto; solo spiacque ai giurati che, per non esser questo un oggetto d'industria, nè il prodotto d' una fabbricazione esistente, non potevasi comprendere nel novero di quelli per cui avevasi ad aggiudicare adequata ricompensa.

Per lo assortimento di spazzole del sig. Fino non mancarono gli encomii nè per parte del pubblico, nè per parte del Giurì, massime dopochè questi seppe avere il signor Fino, se non introdotta, perfezionata molto nel nostro paese questa industria, per cui, nelle qualità di lusso specialmente, eravamo noi in prima quasi appieno tributari alla estera importazione.

Le pipe ed i portasigari in ischiuma di mare, del signor Duployez De Sonnet, presentate in isvariato assortimento, potevano reggere assai bene al confronto di quelle delle fabbriche d'Alemagna.

Lo assortimento di matite, del sig. Mollard, rappresentò eziandio un ramo d' industria non guari coltivato per lo avanti nel nostro paese; il relatore annotò nelle sue memorie siffatta osservazione.

La classe 26ª, *Disegno, plastica, tipografia, litografia, fotografia,* annovera nel nostro compartimento:

I saggi di carta lineata per diversi usi dei signori Gilardi Damiano e figlio. L'esattezza di questi lavori e la loro nitidezza fu rimarcata dagli intelligenti.

Una grande carta disegnata a fantasia dal padre Francesco Saverio cappuccino da Genova, attrasse molto la curiosità de'visitatori.

Le litografie de'signori fratelli Doyen dimostrano il considerevole progresso fatto da quest'arte; reggevano esse lodevolmente il confronto delle litografie francesi; sono tali le espressioni emesse dagli esperti del giurì.

Anche i lavori dei signori Giordana, Grandidier e Salussoglia aiutano a confermare la abilità dei litografi del Piemonte.

Il quadro delle fotografie del sig. Boglioni dinota come anche da noi si progredisca in quest' arte novella che in poco tempo crebbe cotanto in Francia ed in Inghilterra specialmente.

I lavori in plastica ed i cammei in conchiglia del sig. Dagand meritarono la attenzione del pubblico e la commendazione del giurì.

La edizione in lusso della storia e descrizione della Reale Badia di Altacomba, uscita dalla tipografia Chirio e Mina di Torino, riscosse i meritati encomii e dal giurì e dal pubblico.

Nè il merito della tavola statistica, lavoro tipografico del sig. Iseglio, rimase inosservato presso i conoscitori delle superate difficoltà.

Nella classe 27ª, *Istromenti musicali,* che chiude la classificazione della Esposizione industriale, sono iscritti quattro espositori.

Il sig. Rocca stabilito in Genova, i cui violini provati nell'Imperiale Istituto di musica, soddisfecero alla espettazione che di loro si era concepita.

Il pianoforte del signor Verani di Nizza, ora stabilito a Clermont-Ferrand, giunse tardi troppo per potere ancora essere esaminato. Ciò è rincrescevole, poichè l' armonia forte e graziosa delle sue voci, che rallegrò ben sovente il compartimento, giova crederlo, avrebbe fatto collocare questo istrumento nel numero dei buoni.

I tamburi del sig. Gilardini di Torino, nel fattone esperimento, non rimasero indietro da quei presentati da fabbricanti di altre nazioni: ma nessuna particolarità potè far loro attribuire un pregio agli altri superiore.

I piattelli per musiche militari del sig. Salomon di Fossano, fatti di acciaio fuso e battuto, nello esperimento riscossero l'approvazione dei maestri che, sentitone il melodioso suono, vollero farne ripetere la prova.

Qui finirebbe il mio rapido resoconto sulla Esposizione industriale degli Stati Sardi, che io ho l'onore di rappresentare, se non che, essendosi negli ultimi mesi aperta una galleria per esporvi riunite le produzioni di uso economico, debbo soggiungere essere stato mio impegno il procurare che anche il nostro paese figurasse in simile raccolta, di cui si preoccuparono molto i reggitori della Esposizione.

Esaminati attentamente i prodotti affidati alle mie cure, mi persuasi poter essere in esso compresi convenevolmente: in primo luogo, dei saggi di meliga e di fagiuoli di diversa specie da me fatti venire alla Esposizione. In secondo luogo, de' saggi del riso dei signori Pallestrini e del molino del R. Parco dei signori Albertin e C.

Poscia tre fra le pezze di pannilana dei signori Arduin e Brun.

Poscia ancora alcuna delle pezze d'*indienne* e di *foulards* in cotone della manifattura di Annecy e Pont.

Ed infine un assortimento di calze, di corpetti e di camiciuole in maglia del sig. Crocco.

Ne feci la dichiarazione che fu accolta. Così le iscrizioni de'prodotti degli Stati Sardi vennero eziandio ad essere ammirate fra quelle di cui constava la Esposizione della galleria economica, dove mi rincrebbe assai non poter inviare, perchè mancavano al nostro compartimento, le sedie a buon mercato di Savona che nella Esposizione del 1850 furono cotanto apprezzate nelle sale del Valentino, e procurarono ai fabbricanti signori Galleano e Garassini la ben meritata ricompensa di onore.

Mi rimane in ultimo il gradito dovere di dare un cenno del telaio elettrico dell'illustre nostro ingegnere Bonelli.

Somma era nel pubblico la impazienza di vedere, frammezzo alle altre industriali innovazioni, operare la tessitura a disegni formati in forza della corrente elettrica. La scoperta e l'applicazione dell'ingegnere piemontese, conosciuta per fama dal mondo industriale, eccitava vivissimo desiderio di essere vista in esercizio, e tale desiderio era ogni giorno ripetuto agli assistenti del compartimento.

Il telaio elettrico giunse poi, ma giunse tardi tanto da non potere più essere compreso nelle visite officiali del giurì, terminate prima che i congegni fossero definitivamente disposti.

Fu questa una vera disavventura, perchè mai avrebbe potuto un trovato cotanto importante venire giudicato da una riunione di uomini più competenti nella materia, e mai il giudicio avrebbe potuto sortirne accompagnato da tanta solennità.

Essendosi desiderato di metterlo in azione mercè la forza del vapore, nè potendosi questa trasmettere sino al nostro compartimento, fu uopo cercare di collocare il telaio altrove, e si ebbe, mercè la cortesia del commissario del Belgio, un sito conveniente nel locale designato alle macchine di questa nazione.

I lavori del collocamento durarono qualche poco di più di quanto era stato dichiarato, ma in fine il telaio fu messo in esercizio, ed è da alcuni giorni che esso lavora frammezzo alla folla di spettatori che attenti stanno ad osservarne ogni movimento.

Per ora il telaio intesse una stoffa operata di cotone. Un altro esemplare è atteso destinato a tessere una stoffa operata in seta, ma io temo che la prossima chiusura dell'Esposizione venga ad escludere affatto quest'ultimo esemplare dall'universale concorso.

Io ho esposto fedelmente i giudicii ed i desiderii che si manifestarono su di ogni oggetto compreso nella Esposizione de' R. Stati, riuscita seria assai nella sua scarsità. Se la vera lode e la franca censura che mi trovai in caso di ripetere quale un riassunto delle continue osservazioni emanate nel corso delle infinite visite susseguitesi durante ben sei mesi di accorrenza oltre ogni dire numerosa, potranno fruttare un qualche utile insegnamento, io mi persuaderò solo in tale caso di avere colle deboli mie forze reso un qualche servigio agl'industriali del mio paese, e di avere così compiuto, quanto meglio per me si poteva, la parte la più vitale della mia missione.

Ma qui ancora, stante la assenza dello speciale delegato, parmi, dovrei io dire qualche parola sulla Esposizione di Belle Arti.

Sarebbe certamente cosa ben ricevuta, io credo, se la relazione mia potesse estendersi a descrivere le impressioni lasciate negli animi de' conoscitori dai dipinti esposti nel nostro compartimento del Palazzo della *Avenne Montaigne*.

Ma io mi professo troppo ignaro nelle artistiche cognizioni per potermi avventurare ad esprimere un'idea precisa sul merito de' lavori dei coraggiosi nostri giovani artisti che non temettero d'intervenire al concorso delle Arti di tutto il mondo.

Mi permetterò solo il ripetere che la pubblica attenzione fissavasi ben sovente nei dipinti del Gastaldi, del Ferri, del Camino, nè rimasero privi degli affezionati sguardi degli accorrenti i dipinti del Giacomelli e del Gamba.

Non posso per altro prescindere dal notare come fosse dispiacevole comporsi di sole 26 opere, presentate da soli 16 artisti, il compartimento degli Stati Sardi, paese dove fioriscono le arti belle e non vi mancano ben altri cultori già saliti eziandio a distinta rinomanza, i quali pur troppo non si curarono d'intervenire alla straordinaria Esposizione per sostenervi l'onore e la gloria nazionale, e se alcuni v'intervennero, preferirono perfino d'esservi designati nel compartimento di altri paesi.

Il R. Commissario
DI POLLONE.

Leggesi nella *Patrie*:

La stampa periodica straniera incomincia ad occuparsi del discorso pronunciato il 15 novembre da S. M. l'imperatore. Naturalmente la sua attenzione si è rivolta alle parole che riguardano il contegno dell'Europa.

I giornali stranieri chiedono a se stessi quale estensione bisogni dare a quelle parole, e se esse abbiano un carattere comminatorio di tal natura da inquietare le suscettività dell'Alemagna. Non esitiamo, in quanto a noi, a considerarle come una pressante sollecitazione, egualmente lontana dalla minaccia e dalla preghiera; sollecitazione che prende unicamente la sua fonte in un vivo sentimento degl' interessi della gran famiglia europea.

L'Alemagna è sotto il colpo d'un ben altro pericolo che quello cui non mancheranno di fargli vedere gli agenti della Russia nello sviluppo delle influenze occidentali; essa è sotto il colpo immediato d'una invasione della Russia, invasione lenta, ma continua da un centinaio d'anni in qua, e che si estende come una macchia d'olio.

Nel mezzo del sedicesimo secolo la Russia non esisteva politicamente. Nel 1762 le sue frontiere erano lontane dalle principali città dell'Europa come segue: da Koenigsberg 50 miglia tedesche; da Berlino 202; da Dresda 207; da Lipsia 222; da Vienna 228; da Francoforte sul-Meno 268; da Parigi 337. Oggidì Koenigsberg non è più separata da quelle frontiere che per 20 miglia; da Berlino 43; da Dresda 44; da Lipsia 59; da Vienna 64; da Francoforte 105; da Parigi 174.

Queste cifre hanno tutta l'eloquenza d' un capitolo di storia scritto dal più vivace degli scrittori. L'Alemagna dovrebbe averle continuamente sotto gli occhi; esse avrebbero dovuto figurare sul tappeto verde delle conferenze di Vienna, come il più importante documento delle discussioni.

Questo incremento incessante della potenza russa niente ha che debba sorprendere, quando si viene a pensare che tutte le aggressioni degli czar si sono terminate con trattati a loro vantaggio, con varie cessioni di territorio. La presente guerra è la prima che li minacci di una diminuzione.

Nel 1772 la Russia s' impadroniva di Witepsk, di Mohilew; nel 1774 d'Azoff, Kinburn, Jenikalè, Kertch, del paese dei cosacchi del Don, della Cabardia, del governo d'Ekaterinoslaw; nel 1784 della provincia di Cherson e della Crimea; nel 1792 di Taman e di Kuban; nel 1796 *essa trasformava in sovranità il suo protettorato sulla Mingrelia, sulla Guria, sull' Imerezia e sulla Circassia.*

Per vari trattati, dal 1793 al 1829, essa occupava successivamente la Lituania, la Volinia, Minsk, la Podolia, la Curlandia, Derbent, il paese del Caucaso, la Georgia, le frontiere del Pruth, la Gallizia orientale, la Finlandia, il ducato di Varsavia, Anapa e le isole del Danubio inferiore (1825).

Che cosa risponderanno all'enumerazione di questi fatti coloro che attribuiscono alla Russia, nella guerra attuale, un disinteresse che tutto quanto il suo passato smentisce in un modo sì flagrante? Che cosa diranno coloro che vorrebbero persuadere all'Europa che il conflitto interessa l'Inghilterra e la Francia solamente? Berlino, Vienna, Lipsia e Dresda non sono più che a poche marcie dalle frontiere russe; si è a detrimento dell'Austria, della Prussia, degli Stati scandinavi, che la Russia ha conquistato quello sviluppo eccessivo che si tratta di arrestare definitivamente. L'Alemagna, tutto il resto dell'Europa non saranno tanto cieche da non comprendere l'appello che la Francia ha loro indirizzato per la bocca del suo imperatore.

BELGIO

BRUSSELLE, 17 *novembre*. La deputazione del senato, incaricata di presentare al re l'indirizzo in risposta al discorso della corona, fu ricevuta ieri. S. M. rispose nei seguenti termini:

« Signori; la conformità di principii e di mire politiche, di cui segnalate l'esistenza fra il mio governo ed il senato, è una fortunata realtà dalla quale il paese raccoglierà buoni frutti. Mantenendo questa uniformità, mi darete un novello pegno dei patriotici sentimenti ai quali il senato già mi avvezzò, e di cui io sono felice di ricevere la solenne e leale espressione. »

— La Camera dei rappresentanti tenne oggi una breve seduta nella quale il sig. Dechamps diede lettura del progetto d'indirizzo in risposta del discorso della corona.

Il progetto d'indirizzo non è che una parafrasi del discorso del re.

Sul principio della tornata, il ministro delle finanze presentò il quadro finanziario per l'esercizio scaduto il primo settembre 1855, oltre ad un resoconto dell'impiego del credito di 400,000 franchi ripartito tra i funzionari inferiori dello Stato.

SPAGNA

MADRID, 13 *novembre*. Si legge nella *Espana*:

Il gen. Villalonga ha mandato ieri la sua demissione dal capitanato generale di Valenza e, a quanto s'assicura, egli è affatto risoluto di non restar più lungo tempo in quel posto importante.

— Si legge nello stesso giornale:

Il 15, per solennizzare il giorno di Santa Eugenia, festa di S. M. l' imperatrice de' francesi, vi sarà gran ballo alla ambasciata di Francia.

— Si legge nell'*Epoca*:

Negli avvenimenti di Saragozza, a giudicarne da quel che ne hanno recato i dispacci telegrafici, vi sono due tendenze; l'una sociale e l'altra politica. Pare fuor di dubbio che non solamente i cereali, ma anche il combustibile, avevano considerevolmente aumentato di prezzo in quella città. Il popolo ne domandava la diminuzione, come anche chiedeva la soppressione dei dazi di consumo e della vendita dei beni comunali ove i lavoranti alla giornata vanno a far legna.

Queste disposizioni, abilmente usufruttuate dagli agitatori politici, porsero a costoro l'occasione per protestar contro il ristabilimento della contribuzione indiretta, domandar vendetta contro i moderati e un indirizzo politico nel senso ultra-rivoluzionario; ossia la caduta del ministero attuale e la formazione d'un ministero democratico sotto la presidenza nominale del maresciallo Espartero.

Nel primo momento, il trionfo de' sediziosi fu completo. Una parte della milizia si dichiarò in loro favore, e il capitano generale non potè o non volle opporsi al movimento. I comandanti della milizia deliberarono con l'ayuntamiento, il quale fissò il prezzo del pane, della carne e de' combustibili, e prese i provvedimenti reclamati dal popolo. Nel medesimo tempo si soscrivevano petizioni alle Cortes e al governo per chiedere una politica più liberale. Le cose essendo in questo stato, le parole ferme e decise, pronunciate dal duca della Vittoria nelle Cortes, dovettero giungere a Saragozza pel mezzo del telegrafo. Il governo, a quel che pare, ordinava alle autorità d'uscire di Saragozza con le truppe, qualora non si potesse reprimere la sedizione, e d'occupare la Aljaferia.

Il governo significava, oltracciò, la sua ferma determinazione di resistere a qualunque disordine e di concentrare su Saragozza le truppe di Lerida, di Castellon, di Terruel, di Pamplona e di vari altri punti.

Dinanzi a questo contegno, i rivoluzionari di Saragozza non hanno voluto romperla con Espartero e oggi a 11 ore la capitale dell'Aragona è ritornata nel suo stato normale

Era voce che parecchi ufficiali della milizia avevano redatto un indirizzo alla regina per sostener i richiami degli attruppamenti sediziosi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 16 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Sua Altezza R. il duca Lodovico di Baviera onorò ieri l'altro di sua visita varie notabilità di questa residenza, fra le quali ci piace notare: il principe di Wasa, Sua Eccellenza il ministro degli esteri e della Casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, ed il regio ambasciatore bavarese presso la nostra Corte, conte Lerchenfeld. Il soggiorno del principe in questa capitale sarà di otto in dieci giorni.

— L'imperiale ambasciatore austriaco presso la corte di Pietroburgo, conte Esterhazy, ritornerà al suo posto verso la fine del corr. mese.

— Il barone de Prochesch-Osten si recherà a bordo del vapore imperiale da guerra *Elisabetta* a Costantinopoli. L'internunzio imperiale si tratterrà alcuni giorni in Atene.

— Scrivono da Vienna alla *Gazz. della Borsa* di Berlino:

Parecchie persone danno una grande importanza ad un abboccamento seguito fra il principe Gortschakoff ed il barone Di Bourqueney, e credono poterne dedurre che siasi operato un ravvicinamento fra le parti belligeranti. Ma, a parer nostro, tale deduzione non è giusta.

Il principe Gortschakoff, per quanto si assicura, era incaricato di notificare al governo francese, col mezzo del sig. Di Bourqueney, alcune domande del governo russo relative allo scambio dei prigionieri.

Il principe Gortschakoff aveva scritto a questo riguardo al sig. Di Bourqueney prima che questi partisse per Parigi. Il sig. Di Bourqueney aveva pure ricevuto istruzioni speciali su questo proposito a Parigi, e ne risultò un ravvicinamento puramente personale fra i due diplomatici, che d'altronde non si visitarono neppure, ma si erano accidentalmente incontrati al teatro del Castello, e si usarono scambievolmente alcuni complimenti.

Questa è senza dubbio l'origine di una voce sulla quale si sono bentosto fondate grandi speranze di pace.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 13 *novembre*. Un decreto reale ordina una riforma della costituzione dello Schleswig-Holstein, a fine di metterla d'accordo colla legge fondamentale di tutta la monarchia. Lo stesso decreto, determina gli affari speciali che riguardano particolarmente i ducati.

— Si legge nella *Gazzetta di Flensborg* che sono pervenute a termine le trattative per la costruzione di un telegrafo elettrico sottomarino fra la costa occidentale dello Schleswig e l'Inghilterra. Già venne commessa l'impresa, ed il punto di partenza sarà Tönning, sull'Eider.

POLONIA

VARSAVIA, 13 *novembre*. Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo i seguenti particolari:

Dopo la partenza dei reggimenti, che ci lasciarono per estendersi nel mezzodì dell'impero, le nostre provincie sono sfornite di truppe.

A Vilna, p. e., non rimasero che alcuni squadroni della guardia imperiale; tutta la grossa cavalleria, comprese le batterie addette a quei reggimenti, è partita pel governo di Kerson.

Le operazioni della revisione resa necessaria dall'ultima leva in Polonia, sono ora terminate; coloro che, in forza di motivi precedentemente ammessi e riconosciuti legittimi, avevano potuto sottrarsi al reclutamento, ora sono stati immediatamente diretti ai depositi, dove si formano i reggimenti russi.

Le commissioni militari stanno compilando le liste dei coscritti in tutte le provincie della Polonia per eseguire la nuova leva generale, testè ordinata dall' imperatore; e probabilmente verrà eseguita entro quest'anno.

Questa leva si estenderà questa volta anche alla popolazione israelita, la quale fino ad ora, col mezzo di grandi sacrifizi pecuniari, aveva potuto andarne immune.

Siccome, alla imminenza di queste leve, molti giovani polacchi trovavano mezzo di sottrarsi uscendo clandestinamente dal regno, ai rigori del servizio militare, perciò le commissioni di reclutamento raddoppiarono in ogni luogo i posti; numerosi picchetti di cosacchi custodiscono le frontiere d'Alemagna.

La miseria è universalmente grande in Polonia e fa in Varsavia progressi spaventevoli; non è possibile di farsi una idea delle privazioni dolorose di queste popolazioni. Continue esazioni, ordinate dal governo, hanno esaurito il paese, la cui miseria è al massimo grado.

CRIMEA

Continua la sterilità delle notizie del Mar Nero e dalla Crimea. Rileviamo oggi soltanto che nel Liman del Dnieper si trovano ancora 20, per lo più piccoli navigli. La fortezza di Kimburn dicesi destinata qual punto da cui partiranno in primavera le operazioni contro Cherson, Nicolaieff e Perekop. L'esercito russo che si concentra a Kiew è destinato a proteggere quei punti minacciati. Esso è comandato dal conte Paniutine e sarà portato a 100,000 uomini. Le truppe di Eupatoria sospesero le loro marcie di ricognizione. I russi fecero venire in Crimea gli ultimi rinforzi per questo anno.

Secondo un dispaccio telegrafico dalla Crimea i russi avrebbero fatto trasportare una quantità di polvere e munizioni da Simferopoli a Baksci-Sarai: e nel campo francese si attendeva un attacco dei russi sulla Cernaia. Si crede che prima che subentri un perfetto armistizio sarà tentato ancora un gran colpo per parte dei russi, al quale però l'esercito francese trovasi pronto.

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE COMMERCIALE — Ci scrivono da Nizza di mare:

La scuola di commercio istituita alcuni anni or sono in Nizza marittima è stata definitivamente chiusa. Presentemente però si attende a supplire possibilmente alla medesima coll'aggiungere al corso speciale del Collegio nazionale di quella città un corso di scienze commerciali di contabilità e di letteratura francese a carico del bilancio municipale.

TELEGRAFI ELETTRICI — Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio federale, sulla notizia che la lega telegrafica austro-germanica non comprenderà nelle parole dei dispacci gli indirizzi sino a 5 parole e che per le richieste risposte sino a 10 parole nelle quali pure non è compreso l' indirizzo in cinque parole preleverà soltanto la metà della tassa, ha risoluto d' introdurre queste facilitazioni anche nei dispacci internazionali della Svizzera colla Germania, l'Austria e la Lombardia. Simili facilitazioni saranno certamente introdotte nella imminente conferenza di Parigi anche per la Francia, il Belgio e la Sardegna.

TERREMOTI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il dì 6 andante, verso le ore 24, si intese in Castrovillari una leggiera scossa di tremuoto.

Altra scossa del pari lieve ed innocua si avvertì nel giorno 17 verso le ore 20 in Nicastro.

PUBBLICAZIONI. — È uscita la quinta edizione della *Guida pratica pei viaggiatori in Torino* (novembre 1855) pubblicata dal signor Lossa con notevoli aggiunte e modificazioni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È uscita la dispensa X della *Rivista enciclopedica italiana*, la quale contiene i seguenti articoli: *Il clero cattolico presso i goti di Spagna*, di Pr Marano — *Della poesia biblica*, di L. Ruffoni — *Catone ed i Gracchi*, di G. La Farina — *La politica di Casa Savoia e Alessandro Tassoni*, di Atto Vannucci — *Degl' ingegni militari italiani*, di M. D'Ayala Lo stesso fascicolo pubblica inoltre una copiosa *Cronaca scientifica, artistica ed industriale*, e il settimo bollettino delle *Bibliografie* italiana e straniera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *novembre*

Un dispaccio telegrafico, pervenuto al Governo da Marsiglia, annunzia che S. M. il Re giunse colà felicemente; scese a terra verso le 9 di questa mattina, ed in mezzo alle generali acclamazioni percorse la città recandosi al palazzo della Prefettura.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

Il sig. Koenigswarter Massimiliano deputato del dipartimento della Senna al Corpo legislativo, cav. di parecchi ordini, ha graziosamente inviato L. 500.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *novembre*. Il ministro della guerra ha ricevuto ieri il seguente dispaccio telegrafico:

Sebastopoli, 16 *novembre* 1855, *alle sei pom.*

Il nostro parco d'artiglieria, detto del *Molino*, presso Inkermann, è stato distrutto in parte ieri alle 4 pom., per l'esplosione di 3 magazzini contenenti insieme 30,000 chil. di polvere, 600,000 cartucce, 300 obici carichi ed altri artifizi da guerra.

Le materie infiammate, lanciate lungi, determinarono un violento incendio nel parco inglese vicino al nostro. Colà pure vi ebbero esplosioni parziali. Alle 6, i lavoratori inglesi e francesi dominavano il fuoco.

Le nostre perdite sono di 30 uccisi, e fra essi 2 ufficiali, e d'un centinaio di feriti, tra cui 10 ufficiali. Per quanto

dolorose sieno esse, vi è da rallegrarsi che un tale avvenimento non abbia avuto conseguenze più gravi e più crudeli.

Non posso indicare con precisione le perdite dei nostri alleati; le credo a un dipresso eguali alle nostre; come avviene quasi sempre in simili casi, è difficile sapere qual sia la cagione del primo scoppio.

Questo disastro è certamente molto lagrimevole; ma le nostre provvigioni sono talmente grandi che i mezzi dell'esercito non ne soffrono per nulla.

— L'imperatore ha ricevuto ieri, in udienza particolare, S. E. Mehemed-bey, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Porta Ottomana, che ha avuto l'onore di rimettere a S. M. I. la risposta del sultano alle lettere credenziali del sig. Thouvenel, ed una lettera di congratulazione sulla presa di Sebastopoli.

— Monsignor vescovo d'Oxford ha avuto l'onore d'essere presentato iersera alle LL. MM. da lord Cowley, ambasciatore inglese a Parigi.

Ieri parimente le LL. MM. ricevettero il sig. di Duc, ministro di Stato in Norvegia, che il generale conte di Loevenhielm, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Svezia, ebbe l'onore di presentargli; e il barone di Brockhausen, ministro di Prussia a Bruselles; il conte di Bernstorff, ministro di Prussia a Londra; il conte di Lavradio, grande e pari di Portogallo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. fedelissima a Londra, che avevano chiesto l'onore di essere presentati alle LL. MM. II. per l'intercedimento delle legazioni del re di Prussia e del re di Portogallo.

— Uno spaventoso incendio si è dichiarato ieri sera in uno degli edifizi della manutenzione militare, ripa di Billy, e lo ha consumato per intero.

Ecco la versione del *Moniteur* :

Oggi alle 6 e un quarto un fuoco violento si è dichiarato in uno dei magazzini della manutenzione della ripa di Billy.

L'edifizio è stato abbruciato. Ogni speranza di salvarlo erasi dovuta abbandonare fin dai primi istanti dell'incendio.

I forni restarono illesi, e gli altri magazzini furono preservati.

Alle 9 e mezzo si dominava interamente il fuoco, e niun timore esisteva più per gli altri edifizi.

Non avevasi alla stess' ora notizia d'alcun sinistro grave che fosse avvenuto alle persone che avevano cooperato ad arrestare i progressi del fuoco. Il signor di Lacondamine, comandante dei pompieri, dirigeva i soccorsi.

Erano presenti sul luogo del disastro le LL. EE. il ministro della guerra, il ministro dell'interno, il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, il maresciallo Magnan, il generale comandante la guardia imperiale ed il prefetto di polizia.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *novembre*. (dispaccio telegrafico). Il signor Labouchère ha accettato il posto di segretario di Stato delle colonie, rimasto vacante in seguito alla morte di sir William Malesworth. Il signor Labouchère presterà giuramento al Consiglio privato che sarà tenuto domani.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 15 *novembre*. In una corrispondenza *del J. des Débats* si legge :

Il nostro governo è stato testè officialmente informato del prossimo arrivo del generale Canrobert, incaricato, in qualità di ambasciatore straordinario, di rimettere al nostro re una lettera autografa dell'imperatore dei francesi. Il re che abitualmente da due anni in qua risiede al castello di Fridritsborg lungi 3 miglia da Copenaghen, verrà domani ad abitare il palazzo di Cristiansborg, a fine di riceverv i degnamente l'ambasciatore straordinario di Francia.

In corte saranno date molte feste in onore di lui, durante il suo soggiorno in Copenaghen.

Il re commise all'intendente della lista civile ed al gran mastro di cerimonie di farne i preparativi e di sorvegliarne l'esecuzione.

SVEZIA E NORVEGIA. *Stocolma*, 7 *novembre*. Canrobert è l'uomo della giornata. Il popolo stava schierato alla sponda lorchè il vapore *Gauthiod*, proveniente da Lubecca, metteva a terra il generale. L'*Aftonbladet* annunzia che Canrobert fu a mezzogiorno nel ministero degli esteri. La luminaria che i buoni svedesi erano in procinto di preparare a Keggsborn non ebbe luogo per esser seguito l'arrivo nelle ore del mattino. Di evviva non v'ebbe mancanza.

L'*Aftonbladet* reca apologie e lunghi articoli sull'ospite, che nel pomeriggio d'oggi fu ricevuto in udienza solenne dal re Oscare. Il generale presentò al re ed al principe della Corona un autografo di Luigi Napoleone e la gran-croce della Legion d'Onore. Il soggiorno dell'ambasciatore straordinario in questa capitale sarà di 8 giorni.

— Alla *Gazzetta Nazionale* si scrive da Stocolma sullo stesso oggetto :

Ieri alle otto del mattino, molto prima che non s'attendeva generalmente, è giunto quivi il vapore *Gauthiod*. Non appena il legno fu in vista, che da tutte le parti v'accorsero gli abitanti per salutare il generale Canrobert. I legni che si trovavano in porto erano ornati di bandiere.

Il generale fu ricevuto dall'ambasciatore francese presso questa corte signor de Lobstein, e smontò nell'albergo di Brunkeberg. A un'ora pomeridiana il generale fece una visita al ministro degli esteri barone Stjervfeld che durò a un dipresso mezz'ora. Innanzi il palazzo del ministero si era radunata una moltitudine di popolo che salutò il generale tanto all'arrivo che alla partenza dal ministero con clamorosi evviva.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste 21.

Nel discorso reale pronunciato da S. M. il re di Grecia all'apertura delle Camere, avvenuta il giorno 12 è detto :

« L'ultimo cambiamento ministeriale essere stato necessario per tutelare la lesa dignità reale.

S. M. ringrazia la nazione dell'attaccamento dimostratole; promette di mantenere la neutralità e di conservare le relazioni di amicizia coll'estero.

Fa notare il miglioramento del commercio e della navigazione in seguito alle riprese relazioni ed alla conclusione del trattato colla Turchia.

Annuncia che la leggiera vertenza cogli Stati Uniti venne aggiustata con reciproca soddisfazione.

Parigi, 21 *novembre* (*sera*).

Si assicura che la missione del generale Canrobert sia pienamente riuscita.

Lo czar è arrivato ieri a Pietroburgo.

La Borsa ha provato oggi un rialzo in seguito a grandi compre fatte in questi ultimi giorni.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di 9bre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale,

All'appalto dei lavori che verranno ordinati a farsi sui fondi dei Bilanci 1856, 1857, 1858 in riparazione dei fabbricati destinati in Torino ad uso militare, diviso in tre lotti, cioè :

Lotto 1. Comprende le caserme S. Antonio, delle Guardie del Corpo e del R. Palazzo, dei Grani e Ceppi, Palazzo degli uffizi del Ministero della Guerra, Magazzino merci, Ospedale militare, Caserma del Rubatto, Castello del Valentino, Accademia militare, Fabbricato dei Cappuccini, Locale delle Carmelite.

Lotto 2. Comprende li fabbricati della Cittadella, Arsenale, Quartieri d'Artiglieria, Laboratorio Bombardieri, Corpi di guardia, Magazzini a polvere, Palazzo Madama, Fabbricato delle Cappuccine, Fabbricato San Paolo.

Lotto 3. Comprende le Caserme S. Celso e S. Daniele, Magazzino degli effetti di Caserma, Tettoia e giardino dei Convalescenti, Caserma S. Isidoro, Seminario, Fucina delle canne.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la direzione del Genio Militare.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'Elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 10000 di capitale; 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 15 novembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NIZZA.

Avviso d'asta

Si rende noto il pubblico che alle ore 10 del mattino del giorno 30 del corrente mese di novembre, per delegazione fatta dal Ministero delle Finanze, con sua nota del 9 corr. mese, si procederà nella solita sala di questo generale ufficio, nanti il sig. intendente generale, e con intervento di un rappresentante delle Finanze suddette, agl'incanti, ed al successivo deliberamento per l'appalto delle provviste degli oggetti necessari alla manifattura dei tabacchi di Nizza, la cui impresa sarà duratura per un triennio a cominciare dal prossimo venturo mese di gennaio 1856.

Gli oggetti da somministrarsi, ed i prezzi su cui saranno aperti gl'incanti si riassumono, come segue a tenore dei relativi elenchi.

Lotto			
Lotto 1.	Droghe	L.	3275 »
» 2.	Combustibili	»	5070 »
» 3.	Metalli comuni.	»	7589 40
» 4.	Lavori da cebraio e panieraio	»	2806 20
» 5.	Grassine	»	302 25
» 6.	Tele e corde	»	7332 »
» 7.	Legnami da lavoro	»	7755 »
	Totale	L.	34129 85

Gl'incanti saranno tenuti col metodo dell'estinzione delle candele, ed avranno luogo separatamente lotto per lotto, con avvertenza che le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento.

S'invita pertanto chiunque voglia attendere all'impresa delle suindicate somministranze, di presentarsi in questo generale ufficio nei suindicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata partitamente per ciascun lotto, sotto l'osservanza delle condizioni formulate dal Ministro delle Finanze li 9 del corrente mese, delle quali si potrà aver visione, unitamente agli elenchi dei prezzi in questa segreteria.

Gli aspiranti all'impresa dovranno per garanzia delle loro offerte fare un deposito di lire 500 in numerario, od in cedole del debito pubblico, quale deposito sarà restituito tosto chiusi gl'incanti, ai non deliberatari.

Il pagamento delle provviste e delle riparazioni si farà all'impresario alla scadenza d'ogni trimestre sulla presentazione degli analoghi certificati da rilasciarsi dal capo della manifattura, vidimati dal controllore.

Le spese tutte degl'incanti di deliberamento, quelle del contratto, delle copie, della carta bollata, dei diritti d'insinuazione, sono ad esclusivo carico dell'impresaro.

Il termine per la diminuzione del ventesimo che risulterà dal deliberamento per ciascun lotto è stabilito a giorni 15, il quale scadrà al mezzodì preciso del 15 del prossimo venturo mese di dicembre.

Si dichiara che si osserveranno negl'incanti tutte le formalità prescritte dal regolamento annesso al regio decreto delli 23 ottobre 1853.

Nizza, il 13 novembre 1855.

Il Segretario-capo dell'Intendenza generale
VIANCINI

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. b. in c. 84 80 50
C. della matt. in c. 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in liq. 84 75 p. 30 9bre
C. d. m. in liq. 85 p. 29 corr.
1853 3 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 51 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1164 p. 30corr.
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 545 p. 30 9bre
C. d. m. in liq 546 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 21 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 00 65 80
Id.	4 1/2 0/0	91 »	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzod)		» »	88 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 70	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	55 50	» » » »

G. FAVALE ger.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO.

Occorrendo alla pia casa del R. Ricovero la provvista di ettolitri 50 circa di vino di buona qualità per l'anno 1856, sono invitati coloro che intendano di provvederlo, a voler presentare i loro partiti con due assaggi sigillati prima del 10 dicembre prossimo all'uffizio centrale del R. Ricovero, via di Po, N. 49, casa Arnaud, agli ammezzati.

Torino, 20 novembre 1855.

Il Direttore di segreteria
G. BUNIVA.

Le cure prestate dal signor Filiberto Bovio, capo stazione alla ferrovia nella stazione di Busalla, per recar sollievo agli ammalati di cholera suoi subalterni, che in quest'anno furono non pochi, meritano un tributo di pubblica lode pell'amorevolezza ed assistenza che sempre usò verso degli ammalati stessi sgraziatamente colpiti dal crudele morbo; onde possa essere ad ognuno di esempio cotanta filantropia, che racchiude un cuore sensibilissimo pell'umanità soffrente. *(Art. com.)*

Settimo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuazione, vedi num. 282)

Meloni Salvatore L. 1; Siotto Pintor Giovanni L. 5; Loi Efisio L. 5; Ballero Efisio L. 5; Depani D. Carlo Luigi cav. L. 5; Leo Pietro L. 5; Castellini Giuseppe L. 5; Mura Gio. Maria L. 5; Usai avv. dei poveri L. 10; Marghinotti Luigi L. 5; Rossi Doria avv. L. 5; Mossa avv. e conte Federico L. 5; Baire Francesco Antonio L. 2 50; Puzzeddu Efisio sost. procuratore segr. della Corte d'appello L. 2; Isola Giuseppe segr. L. 2; Calamida Francesco L. 2; Ortu Efisio L. 1; Todde Salvatore L. 1; Frontello Pasquale notaio L. 2; Ventaglio Raimondo L. 1; Ravot Pietro L. 1; Ispezione delle scuole elementari della provincia di Levante L. 66; Asili infantili della Spezia L. 10.

Compagnia Guardie Reali del palazzo di S. M.

Solaro di Villanova cav. Camillo tenente colonnello comandante L. 5; Sclopis conte Gio. Batt. capit. aiut. magg. L. 3; Gastaldetti tenente ufficiale pagatore L. 2.

Bassi ufficiali.

Galetti Luigi brigadiere furiere cent. 80; Boero Antonio brigadiere cent. 50; Arpellino Gio. Carlo id. cent. 50; Loccana Lorenzo id. cent. 50; Mosenzo Giuseppe id. cent. 50; Marchis Giovanni id. cent. 50; Lano Francesco id. cent. 40; Ferrero Pietro id. cent. 50; Faga Giovanni id. cent. 30; Gamaleri Giuseppe id. cent. 50; Vecchi Romano id. cent. 50; Sopranis Carlo Tommaso id. cent. 60; Sottis Carlo cent. 50; Penna 1 Giovanni tamburino cent. 50; Penna 2 Stefano id. cent. 60; Siffredi Francesco guardia cent. 30; Marengo Benedetto id. cent. 40; Blondeu Giuseppe id. cent. 25; Simondi Efisio id. cent. 50; Boggio Giuseppe id. cent. 50; Gand Antonio id. cent. 50; Farina Antonio id. cent. 50; Quassolo Giuseppe id. cent. 40; Bisetti Carlo id. cent. 50; Tamellini Paolo id. cent. 50; Biosa Sebastiano id. cent. 50; Canu Gio. Batt. id. cent. 50; Bonet Antonio id. cent. 30; Sesia Carlo id. cent. 50; Denegri Giuseppe id. cent. 50; Donegani Gio. Batt. id. cent. 50; Crivelli Giovanni id. cent. 50; Ughetto Giuseppe id. cent. 50; Sepegno Pietro id. cent. 50; Ferrero Giuseppe id. cent. 30; Leardi Giulio id. cent. 50; Belmond Giuseppe id. cent. 40; Correno Giovanni id. cent. 50; Doria Pietro id. cent. 25; Guimet Francesco id. cent. 20; Pampuro Pietro id. cent. 40; Garoppo Celestino id. cent. 50; Aresio Pietro id. L. 1; Veillier Cesare id. cent. 50; Ganzi Giuseppe id. cent. 40; Soleri Paolo id. 50; Emanuelle Vincenzo id. cent. 50; Baccola Andrea id. cent. 50; Gavello Tommaso id. cent. 50; Obert Giuseppe id. cent. 50; Baudana Gio. Batt. id. L. 1; Giordanino Giacomo id. cent. 15; Gaiato Luigi id. cent. 50; Barrera Giacomo id. cent. 50; Verna Gio. Stefano id. cent. 25; Fiora Gio. Batt. id. cent. 50; Peruglia Gio. Antonio id. cent. 25; Barbero Giuseppe id. cent. 40; Amerio Gio. Antonio id. cent. 50; Bianco Leonardo id. cent. 60; Comotto Giovanni id. cent. 50; Pene Giuseppe id. cent. 50; Cerrato Michele id. cent. 25; Montarolo Michele id. cent. 50; Gianotto Carlo id. cent. 25; Detraz. Clemente id. cent. 50; Peronnet Bernardo id. cent. 25 Rovagna Carlo id. cent. 60, Vacchino Secondo id. cent. 30; Gillardino Giuseppe id. cent. 40; Maestro Luigi id. cent. 25; Trucco Pietro id. cent. 50: Cariatore Giuseppe id. cent. 50; Malerba Pasquale id. cent. 59; Aonto Francesco id. cent. 40; Garello Giuseppe id. cent. 40; Scaramiglia Michele id. cent. 50, Ablatis Leone id. cent. 40; Stella Giuseppe id. cent. 25; Chimente Bernardo id. cent. 40; Colombo Albino id. cent. 30; Drago Bernardino id. cent. 25; Arendel Carlo id. L. 1; Bonello Giuseppe id. cent. 50; Viale Gio. Batt. id. cent. 60; Rebisso Felice id. cent. 25; Spalla Angelo id. cent. 40; Patrono Giavanni id. cent. 30; Carbone Gio. Batt. id. cent. 25; Sommo Carlo id. cent. 25; Massolino Antonio id. cent. 20; Camous Benedetto id. cent. 25; Ceva Luigi id. cent. 35. *(Continua)*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Donizetti *Poliuto* — con ballo.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Souvenir de jeunesse.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta : *Goldoni e le sue sedici commedie.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *Gloria danaro e donne* — ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Metilde Regina di Granata* — Ballo *Guglielmo Tell.*

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 28 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., il Sindaco aprirà gl' incanti per la vendita dei seguenti oggetti che saranno prodotti dai macelli normali esercìti per conto della stessa città durante l'anno 1856, sui prezzi ad ognuno assegnati, cioè:

Lotto I.	Corami, per ogni miriag.	L. 9, 25
» II.	Interiora, per ciascuna	» 4 »
	Grasso, per ogni miriag.	» 9 »
» III.	Lingue id.	» 9 »

da deliberarsi separatamente all' offerente maggior aumento. Le condizioni sono visibili nella civica segreteria presso la 4.a Divisione, Economia.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 octobre 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,324 50
Portefeuilles	»	3,423,823 27
Numéraire en caisse	»	1,013,123 86
Comptoir de Chambéry	»	1,254,114 87
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,628 20
Dépôts engagés	»	130,562 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,730 »
Frais généraux	»	16,328 16
Diverses remises en route	»	99,300 55
Total	Fr.	5,992,410 51

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	79,049 39
Comptes courants non disponibles	»	913,790 41
Siège principal	»	1,254,114 87
Billets en circulation	»	2,116,900 »
Banque d'Annecy	»	82 55
Fonds de réserve	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		9,899 89
Dividende à répartir (solde)	»	4,553 30
Total	Fr.	5,992,410 51

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt de 4 1[2 0[0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres

A Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38, Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie
di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell' art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell' Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.
CESARE DROIN *Direttore*.

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA
in LESSOLO, *provincia d' Ivrea*

Lo stipendio è di Lire CINQUECENTO per la cura gratuita dei poveri. Il Comune, capo luogo di mandamento, è di 2,000 abitanti. La situazione è per ogni verso vantaggiosa.

Dirigersi al Sindaco locale al più presto pei reciproci schiarimenti.

MUNICIPIO DI VERRUA

Reincanto per il primo dicembre venturo.

Appalto di strade comunali in seguito a diminuzione del decimo, ridotto al prezzo di L. 65,577, 16.

INSEGNAMENTO

La città di Alassio invita chiunque volesse attendere all' insegnamento di terza classe elementare collo stipendio di annue L. 750 di farle pervenire le opportune carte non più tardi del corrente novembre.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA sulle fini di Murello, di ett. 23, 18 (giorn. 61) circa tra prati e campi.

Recapito in Racconigi alla proprietaria, contessa di Mongardino.

A VENDRE

Une paire de PISTOLETS de tir (fabrique de Saint-Etienne). — S'adresser *via del Palazzo di Città, num.* 6.

DA AFFITTARE *mobigliato*

ALLOGGIO di 9 membri, via S. Francesco di Paola, n. 16, — Recapito al portinaio.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della Città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO. TORINO

ARTICOLI D'INVERNO IN FERRAMENTA

Faraceneri, Molle, Pallette, Portamolle, Buffetti di Francia, Parascintille, Scaldapiedi d'ottone e legno, Candelabri, Candelieri e Lampade in bronzo e zinco, a prezzi discreti. Mgazzino in Ferramenta nazionale ed estera; utensili per le arti; Lime, Acciaio, Morsi, Filoferro, Punte-Parigi, *SERRATURE DI SICUREZZA* a pompa e ponte levatoio, Ornati per mobili ed appartamenti, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, n. 10, rimpetto al Caffè delle Provincie.

AVVISO

per le Scuole, Collegi, Instituti, ecc.

NUOVO MAPPAMONDO ossia GLOBO TERRESTRE approvato dal Consiglio di Pubblica Istruzione per lo studio della Geografia, al prezzo di L. 36 per Torino, e L. 40 per le provincie, compresa la cassa d' imballaggio.

Il deposito venne fissato in Torino presso i librai *Giacinto Marietti*, *G. B. Paravia*, *Fratelli Toscanelli*, e *G. B. Maggi* negoziante di stampe, e nelle principali provincie presso i primi librai.

N.B. Prima del finire dell'anno si pubblicheranno gli altri due di egual grandezza, cioè: il GLOBO CELESTE e la SFERA ARMILLARE, col libro ad uso dei GLOBI e delle SFERE.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

par le Prof. TYRAN
Auteur de la Grammaire comparative.
Torino, via Po, n. 47, piano 1.°

D' imminente pubblicazione

LA BELLA SCRITTURA

insegnata senza maestro
ossia **Metodo facile e sicuro**
per imparare da sè in poche settimane
I principii della scrittura corsiva tonda e gotica
per mezzo di una serie ben graduata di esemplari e di 8 PROGRESSIVI QUADERNI AUTOGRAFI

Dedicato ai giovani Commessi ed Impiegati, ed alle Scuole d'adulti reggimentali e serali dal Prof. F. COLOMBETTI, Maestro di Calligrafia alle Scuole tecniche-commerciali del Municipio di Torino.

Prezzo dell' intiero Corso L. 5. — Vendibile dall'autore stesso, via S. Teresa, n. 16, p. 1°, e dalla Libreria Scolastica di Sebastiano Franco e dai Tipografi-librai Paravia e Comp.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti, di superiore qualità. Da Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità

SPECIALITÀ

TAPPETI PER PAVIMENTI

Tessuti e Stampati per ammobigliamento di ogni qualità e prezzo.
Via Rosa Rossa, num. 10, *primo piano.*

Incanto per fallimento

Il notaio Pietro Bore segretario del mandamento di Biella, come specialmente delegato, invita chiunque voglia attendere all' acquisto di merci ed effetti mobili caduti nella fallita corrente in detta città sotto la firma della vedova Masserano, a presentarsi alle ore 9 mattutine dei 3 prossimo dicembre in detta città e nella bottega faciente parte della casa del signor Felice Coppa, contrada Maestra, in vicinanza della chiesa di S. Paolo, ove si procederà alla vendita delle stesse merci, e mobili per mezzo di pubblici incanti, instata dal signor Gio. Battista Berta, qual sindaco definitivo dei creditori della stessa fallita, quali merci e mobili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Biella, li 20 novembre 1855.
Pietro Bore segr. deleg.

DA VENDERE

Quattro MOLINI natanti sul Tanaro presso Annone, in ottimo stato, con due case e magazzini attigui, dell' annuo reddito depurato di L. 2,600. — Dirigersi al signor avvocato Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA AFFITTARE *pel SS. Natal*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA AFFITTARE

al presente o al Natale, piazza Vittorio Em., 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, al 2° e 3° piano, con vista verso strada, e locale per trattoria, con alloggio. Recapito al portinaio.

DA VENDERE

Elegante BIGLIARDO compito, ed assortimento di mobili signorili, a modico prezzo.

Dirigersi al negozio da mobili Vallabrega, in via D'Angennes, casa Colli.

FERROVIA DI NOVARA

Le modificazioni allo Statuto, adottate dall'Assemblea generale, in congrega dell' 8 corrente, furono approvate con Reale decreto del 19 stesso mese, registrato al controllo generale.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione si è costituito il 21 di detto mese come segue: *Presidente*, conte Gaudenzio Gautieri, senat. del Regno; *Vice-Presidente*, signor Lorenzo Cobianchi; *Segretario*, barone Giuseppe Jacquemoud, senatore del Regno.

A mente degli articoli 39 e 42 dello statuto modificato, il Consiglio d'Amministrazione, con apposita deliberazione dello stesso giorno, ha dato al suo *Presidente* conte Gautieri, ed in caso d'assenza o d' impedimento al suo *Vice-Presidente* sig. Cobianchi, il mandato di sottoscrivere tutti gli atti, contratti e provisioni, riflettenti la Società Anonima della Ferrovia di Novara.

Torino, il 22 novembre 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente Conte GAUTIERI.

CORSI
DI LINGUA INGLESE E TEDESCA

Dirigersi alla Libreria DEGIORGIS, in via Nuova, n. 17, Torino.

Negozio
da Cotoni, Lane e Lini
DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO
via S. Domenico, n. 1,
rimpetto alla porta grande della chiesa

Assortimento completo di TESSUTI a maglia in ogni genere; CATALOGNE di lana, COPERTE *piquet*, TRAPUNTE, LINI pettinati di Fiandra, a modico prezzo.

347 Piante di alto fusto

Proprie del Regio Ospizio Generale di Carità e dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, da vendere in Piverone (Ivrea) ai pubblici incanti, in 25 lotti, li 3 *dicembre prossimo*, alle ore 9 antimeridiane, cioè, Quercie 262, Noci 22, Pioppi 43, e tra Olmi, Ciliegi e Frassini 20

Le condizioni sono visibili in Torino, nella segreteria dei detti Instituti; in Ivrea presso il notaio coll. Ripa; in Piverone presso l'agente Maurizio Pavignano.

Il prezzo d'estimo è in totale di L. 8340.

Not. Roggero segr., avv. Rovere segr.

AVVISO D' ASTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 19 8.bre u. s., sull' instanza di Carlo Chiaramella, ed in pregiudicio delle Maria e Paolina madre e figlia Peila, l'ultima moglie di Giuseppe Testa, tutte domiciliate in Vercelli, venne autorizzata la vendita dei seguenti stabili per espropriazione forzata, tutti posti in territorio di Crova, fissando l'udienza dei 16 gennaio primo venturo per l' incanto e successivo deliberamento dei medesimi, cioè:

Lotto primo

Campo a risaia, regione Mora, n. 98 di mappa di are 21, cent. 19, coerenti da una parte Testa Giuseppe, e dalle altre Marocchino Francesco e vedova Ferrero, sul prezzo offerto di L. 86.

Lotto secondo

Campo a risaia, regione Borgaria, n. 117 di mappa, di ett. 1, are 10 cent. 25; campo a risara, pure regione Borgaria, n. 121 di mappa, di are 61, cent. 25, coerenti ad ambe le pezze, da una parte gli eredi di Vitale, Rosazza e Rachis avvocato Carlo, Testa Giuseppe e Borgogna Carlo dalle altre, al prezzo di L. 803.

Detta vendita seguirà ai patti e condizioni descritti nel relativo bando delli 15 novembre corrente.

Ara Eldegardo caus.

AVVISO

per aumento del mezzo sesto

La cascina detta *l'Osella*, regione di Vanchiglia, territorio di Torino, di are 1543, 28 (giorn. 40, 60) circa, affittata per annue lire 4000, stata esposta all' incanto sul prezzo di L. 76000, venne con atto del 15 corrente deliberata al sig. Pietro Roberti per L. 76100

Il termine per l'aumento del mezzo sesto autorizzato da questo tribunale con decreto d'oggi scadrà col 30 del volgente mese.

Torino, li 20 novembre 1855.
Cerale not. deleg.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

FALLIMENTO

di Olivero Giuseppe, negoziante macellaio in Torino, piazza d'Italia, sotto i portici della casa della Sacra Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Olivero, di rimettere alli avvocato Augusto Ceroni ed Antonio Piato, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, il 30 dello scadente mese di novembre, ed alle ore 2 pom., pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 novembre 1855.
Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Bertero Orsola, vedova di Michele Vassallo, esercente l'albergo ed il negozio da caffè, all' insegna di Porta Romana in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 3, casa Roberti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detta Orsola Vassallo, nata Bertero di rimettere fra giorni 20 alla ditta Peruccio e Guglielmino ed al sig. Emanuel Vincenzo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di comm in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Carlo Montaldo, li 7 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pom., pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 14 novembre 1855.
Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Torino nel mattino del primo dicembre prossimo avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento della frazione di terreno fabbricabile, posta sul territorio di Torino, distretto di Vanchiglia, subastata in odio del sig. Carlo Costa, e sull' instanza del signor notaio Giuseppe Turvano, entrambi domiciliati in Torino, e ciò in seguito ad aumento del sesto fattosi dal signor Gaetano Velasco, con atto dei 3 corrente novembre.

Gli incanti verranno aperti sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale dei 5 corrente novembre.

Torino, li 16 novembre 1855.
Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Con scrittura del 12 corr. novembre venne costituita Società di commercio in genere di formaggi all' ingrosso da esercirsi in questa città tra li signori Giacomo Benoit, Demetria Astrua, Orsola ed Antonietta, sorelle Garzena, sotto l'antica ditta di Agostino Garzena. La signatura venne affidata esclusivamente al signor Benoit; l'uno degli originali di detta scrittura venne depositato alla segreteria del tribunale di commercio.

Torino, li 17 novembre 1855
Giacomo Benoit.

NOTA

Si invita chiunque aspiri o pretenda aver ragione all'eredità dell'ora fu Giulia Barabino fu Giovanni, moglie di Francesco Antonio Gili fu Antonio, deceduta *ab intestato* in questa città li 12 aprile 1854, di presentare i suoi titoli e carte giustificative alla segreteria di questo regio tribunale provinciale, e ciò per gli effetti previsti dall'art. 972 del Codice civile.

Torino, li 19 novembre 1855.
Bodrone sost. Baretta.

NOTA

L' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale d'Asti con suo decreto 11 ottobre ultimo, su ricorso sporto dalli fu Leone Vita ed Aron David, fratelli Levi, domiciliati in Asti, quali acquisitori da Francesco Mortara di detta città di una pezza campo, vigna, aia, e casa entrostante, posta sulle fini d'Asti, regione Bocetto o Valle Cossera, tra le coerenze della strada vicinale metà compresa, del signor Giacinto Gioanelli e di Gio. Battista Bossola, di are 97, per il prezzo di L. 5600, deputava l'usciere del detto tribunale, Giuseppe Stroppiana, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Asti, li 3 novembre 1855.
Quarra proc.

FALLIMENTO

di Antonio Pozzolo, negoziante pristinaio in S. Dronero d'Asti.

Con decreto del 14 andante mese il giudice commissario signor avvocato Giacinto Peracca ha convocati avanti di sè, in una delle sale di questo tribunale provinciale ed alle ore 1 pomeridiane del 6 p. v. dicembre i creditori di detto fallito Antonio Pozzolo i cui crediti vennero verificati e giurati od ammessi per provvisione, onde deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Asti, li 17 novembre 1855.
Monferrini segr.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Florio giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, in data 27 giugno ultimo, sull'instanza del signor causidico Gio. Battista Bertea domiciliato a Pinerolo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati a Brunetto Francesco Antonio di S. Pietro, deliberati a favore di Cavallo Giuseppe di Pinerolo per L. 2600 e si ingiunsero tutti li creditori che vi hanno dritto, a proporre li loro crediti nel termine legale alla segreteria del prelodato tribunale.

Pinerolo, li 16 novembre 1855.
Darbesio caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 284 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 3; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 23 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 19 corrente, sulla proposta del Guardasigilli Ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Mameli avv. Antonio, giudice del mandamento di Teulada, dispensato da tal carica in seguito a sua domanda;

Grana avv. Nicolò, giudice del mandamento di Aggius, id.;

Pettazzi avv. Giuseppe, nominato vice giudice del mandamento di Cuneo;

Termine avv. Luigi, id. di Pinerolo;

Deamicis avv. Giuseppe, id. di Pontestura;

Bordino Angelo, id. di Cannobbio;

Nella medesima udienza S. M. ha accettate le dimissioni dei seguenti:

D'Oncieux de la Bathie avv. Cesare, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Ciamberì;

Picco notaio Antonio, vice giudice del mandamento di Desana.

S. M., con Decreti del 19 corrente, ha degnato conferire le seguenti decorazioni di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro di Finanze, al sig. Giuseppe Guillot, membro della R. Camera d'Agricoltura e Commercio di Torino; su quella del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero, al sig. Carlo Emanuel, direttore dello Spedal maggiore Mauriziano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 22 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Torino la cattedra di Chimica generale, s'invitano coloro, che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra e per tutto il corrente mese di novembre, per essere poscia sottoposti all'esame del Consiglio superiore, giusta il disposto dall'art. 14 della legge delli 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di ottobre 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 8bre 1855 — 1854	1855	Totale	Riscossioni del mese di 8bre 1854	Differenze — in più	in meno
Insinuazione e tabellione			832006 47	650987 20	181019 27	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			97429 51	87641 08	9788 43	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			4192 40	52683 78	» »	48491 38
Ipoteche			18961 46	24638 30	» »	5676 84
Dritti di successione			377639 16	297564 95	80074 21	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte			51684 56	39314 09	12370 47	» »
Carta bollata			377161 28	294525 51	82635 77	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			7666 »	3785 »	3881 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			50301 60	48018 50	2283 10	» »
Dritti marittimi — 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			5797 22	14207 22	» »	8410 »
2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.			401 24	441 60	» »	40 36
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			926 »	980 20	» »	54 20
Prodotti dell'istruzione pubblica			13670 90	8316 70	5354 20	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			5713 80	3785 05	1928 75	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			1474 75	7544 99	» »	6070 24
Telegrafi elettrici			49675 33	85627 98	» »	33952 65
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni e case			43650 68	67805 19	» »	23762 18
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.						
3. Canali del Vercellese.						
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse.			8338 03	15132 32	» »	6794 29
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			» »	52 50	» »	52 50
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			» »	25 42	» »	25 42
8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari						
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			3256 22	» »	3256 22	» »
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
12. Crediti demaniali			5390 45	1244 01	4146 44	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio			156 50	221 »	» »	64 50
Depositi per cause di revisione			4900 »	2765 50	2134 50	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			3954 16	5300 93	» »	1346 77
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione.			6 »	48 50	» »	42 50
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			118 37	111 09	7 28	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri.			47 50	» »	47 50	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			12679 11	» »	12679 11	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia						
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			24171 58	29340 82	» »	5169 24
Tassa sulle privative industriali.			1255 14	» »	1255 14	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			25000 15	32326 32	» »	7326 17
Id. 11 luglio 1852.			» »	21500 »	» »	21500 »
Id. 19 maggio 1853.			» 90	» »	» 90	» »
Cave e miniere						
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio			20 »	» »	20 »	» »
Totale L.			2030038 80	1795935 75	402882 29	168779 24
					168779 24	
Risulta in più sul 1855 L.					234103 05	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di ottobre 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
2030038 80	1795935 75	1857686 74	1671404 13	1447083 52

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 234103 05
In più rispetto al 1853 » 172352 06
In più rispetto al 1852 L. 358634 67
In più rispetto al 1851 » 582955 28

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 10 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
21402005 42	18157061 08	18681376 19	19469601 96	14217748 78

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 3244944 34
In più rispetto al 1853 » 2720629 23
In più rispetto al 1852 L. 1932403 46
In più rispetto al 1851 » 7184256 64

Dal Ministero di Finanze, li 16 9bre 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio PRATO.

Leggesi nella *Patrie*, in proposito del discorso dell'imperatore:

Lungi da noi l'intenzione di parafrasare questo ammirabile discorso; non devesi toccare, neppur coll'elogio, a quello che è stato detto in un modo sì conciso e sì eloquente. Noi domandiamo solamente la permissione di eccitare più particolarmente l'attenzione sopra un voto espresso dall'imperatore, perchè si applica alla guerra attuale, e che può, ove si effettui, se non prevenir ogni guerra da ora innanzi, almeno limitarne la durata e le conseguenze. Questo voto dell'imperatore si è che l'opinione pubblica si dichiari in tutti i paesi dell'Europa, intorno al conflitto che tiene in sospeso gl'interessi europei; si è che ciascuno manifesti la sua simpatia pro o contra, e che lo stato delle cose emerga chiaro, franco per tutti, anche al di fuori di ciò che le armi possono decidere. Certamente, dopo le solenni vittorie che noi abbiamo riportate, possiamo esser sicuri dell'esito felice; per finir la guerra, come è nostro desiderio, non abbiamo bisogno d'altro intervento che il nostro; ma per finirla prontamente, immediatamente, qual influenza non avrebbe codesto giudizio morale portato dalla pubblica opinione sulla causa che noi difendiamo colle armi?

In altri tempi, i re facevano la guerra pei loro proprii interessi, per la loro gloria e la loro ambizione; la guerra non si fa più oggidì che in nome degl'interessi dei popoli, per la loro sicurezza, la loro dignità ed il loro onore. Quando essa scoppia, lede sempre ad un grado qualunque gl'interessi di coloro medesimi che vi si sono impegnati, senza parlare dei diritti dell'equità, della giustizia e della verità, il cui rispetto costituisce una specie di patto sociale che importa di mantenere. Come potrebbero essi rimaner estranei per le loro simpatie e pei loro voti alle contese che turbano la pace europea? Come non avrebbero una voce per apprezzarne le cagioni ed arrestarne gli effetti?

Non dicasi che questo appoggio tutto morale della pubblica opinione rimarrebbe senza influenza. Vi ha una forza irresistibile ne' sentimenti dei popoli quando si dichiarano, ed il giudizio loro si eseguisce per le mani stesse di coloro che esso condanna.

Credesi, per esempio, che se la Russia fosse pienamente convinta che le simpatie dell'intiera Europa le sono contrarie, cercherebbe di prolungare una lotta disastrosa? Ciò che la sostiene ancora si è l'incertezza in cui ella è delle disposizioni reali d'una parte dell'Europa: il silenzio le sembra un segno d'aderimento o almeno un segno d'indifferenza. Respinta o abbandonata in un modo palese da tutte le nazioni, ella presto comprenderebbe, pel vuoto che le si farebbe intorno, l'ingiustizia e l'impotenza de' suoi sforzi, e cederebbe. Aggiungiamo che costerebbe meno al suo orgoglio il cedere dinanzi all'opinione unanime dell'Europa che di contro alle armi degli alleati.

Si legge nel *Times :*

È oggi cosa certissima che Omer bascià ha riportato una vittoria importante, giustificando sempre più in questo modo l'opinione che gli dà il primato sugli altri generali ottomani.

La città di Sukum Kalé, sulla costiera d'Abassia, fu, siccome è noto, il punto di sbarco scelto dalla più gran parte dell'armata turca. Ragioni politiche e militari ad un tempo pare abbiano dettata questa scelta. Omer bascià aveva riconosciuto senza dubbio (non appena aveva messo il piede sulle spiagge asiatiche e prima che la valorosa resistenza di Kars avesse cangiata la fortuna della guerra) ch'egli non aveva nè il tempo nè le truppe necessarie per intraprendere operazioni dirette attraverso l'Armenia. Poteva darsi che la piazza investita cadesse prima che fosse possibile di soccorrerla, e da un altro lato l'avvicinarsi dell'inverno avrebbe forse costretto il nemico a ritirarsi dall'assedio. Se v'era un mezzo di soccorrere Kars, il più vantaggioso consisteva sicuramente in una potente diversione, entrando nelle provincie meno difese della Russia e mettendo sulla difensiva que'generali dello czar che dappoi due anni trascuravano di guardare il territorio che serviva loro di base d'operazione.

La politica può anch'ella aver consigliato questa scelta, atteso che gli abitanti della Imerezia e della Mingrelia, quantunque cristiani e abborrenti dal ricadere sotto il giogo musulmano, non sono tuttavia sudditi entusiastici dello czar, e possono, dalla promessa della loro indipendenza, essere indotti a cooperare attivamente con gli alleati contro l'attuale loro governo. Il loro paese, dominato dal mare e circondato, dalla parte della terra, da alte montagne può, dopo la sua conquista, essere facilmente guardato, e la sua occupazione sarebbe una minaccia permanente d'invasione per la Georgia. Il quartier generale d'Omer bascià è stato dunque, per lungo tempo, a Sukum Kalé; le truppe, subito dopo sbarcate, erano dirette su Schemserai, e tutti i preparativi si facevano per una invasione nell'interno. Kutais, nella Imerezia, è lo scopo (dicesi) della breve campagna di quest'anno.

Il nemico giudicando senza dubbio delle intenzioni di Omer bascià dal suo punto di sbarco e dalle voci corse fra gli abitanti, pare abbia concentrato un corpo di truppe formato parte di soldati regolari e parte di milizie georgiane lungo l'Inguri, fiume che ha la sua sorgente nel Caucaso, presso il picco elevato che si chiama la Montagna della nebbia, e movendo al sud-ovest traverso a un paese ineguale e boscoso, si getta nel mare vicino ad Anaklia. Il nostro corrispondente ci annunzia che, giusta la voce pubblica, 6000 russi erano accampati sull'Inguri, a trenta miglia di distanza all'incirca dal corpo principale dell'armata turca. Omer bascià era, il 30 ottobre, tuttora a Sukum, ma fra due o tre giorni doveva partirne; l'armata avrebbe allora ripresa la sua marcia in avanti; e noi infatti crediamo che, il 5 novembre, abbia potuto trovarsi in faccia alla divisione russa che difendeva il passaggio del fiume.

Un dispaccio francese afferma che Omer bascià ha lasciato l'Inguri e sta marciando verso Kutais, e se i russi non arrischiano una seconda battaglia, è possibile che il generale turco sia già ora in possesso della capitale della Imerezia.

Del resto, la vittoria d'Omer bascià può avere una influenza più grande o anche minore, che non le è attribuita generalmente. Alcuni credono che, non appena impadronitosi di Kutais, Omer bascià rinunzierà ad ogni progetto di operazioni attive durante il resto del presente anno, riunirà le sue truppe e prenderà i suoi quartieri d'inverno sotto il clima comparativamente mite dalle basse terre dell'Imerezia. Nullameno è anche possibile che un generale così operoso voglia far produrre tutti i suoi frutti a una battaglia fortunata: pochi giorni di calore e di sole lo porrebbero in grado di vibrare un gran colpo, sopratutto se il nemico sconfitto si trovasse in troppo cattive condizioni per accettare una nuova battaglia.

A ogni modo, sia vicino o no il buon successo, fatto sta ch'esso è indubitato. Benchè Kars non possa essere liberata dal blocco che al giungere dell'inverno, l'impressione cagionata dal pericolo ch'essa correva, ha affrettato la determinazione di portare in Asia il teatro della guerra.

Tocca ora ai russi di provvedere alla difesa del proprio territorio. Lo sgombramento della Crimea renderà la loro libertà d'azione alle immense armate degli alleati, e gl'inglesi sentiranno presto (ne siamo convinti) che numerose truppe furono dirette alla conquista di regioni, ove solo è dato sperare trionfi effettivamente fruttuosi, ove soltanto può elevarsi l'ostacolo insormontabile che impedirà agli czars futuri ogni mezzo di aggressione e di prevalenza nell'Asia minore.

PAESI BASSI

Aja, 15 *novembre.* La seconda Camera dei rappresentanti ha cominciato oggi la discussione generale del bilancio. Il primo a parlare fu il signor Elont, il cui discorso tutto si riassume in questa domanda: se il ministero ebbe cura di provvedere al bene della religione e della patria.

Il signor Boscha prese quindi la parola per manifestare la speranza che l'esposizione dei motivi del bilancio pel prossimo esercizio conterrà una relazione compiuta sull'amministrazione generale del paese.

Il signor Van Rappard è di contrario parere; il bilancio, secondo lui, altro non è che il conto del servizio corrente, nessun riguardo politico, sia per, che contro il ministero, non potrà esercitare influenza sul suo voto. L'oratore osserva essere intervenuta fra il ministero e l'opposizione una gara a chi abolirà il maggior numero d'imposte. Intanto molte opere di pubblica utilità non si fanno; ragione per cui questa gara non piace tanto all'opinante.

Il signor Nolthenius parla contro la smania di andare costantemente in cerca di economie anche là dove è impossibile di trovarvi luogo. A suo giudizio, il capitolo della guerra, che ammonta al terzo di quasi tutte le spese riunite, è il solo in cui si possano ragionevolmente fare riduzioni.

Il signor Zylker, dell'estrema sinistra, accenna principalmente alle voci sparse intorno una modificazione prossima di ministero, e ciò in seguito di una recente polemica di giornali; egli crede che una modificazione ministeriale sarebbe inutile, anzi funesta, perchè le questioni religiose provocherebbero alla fine turbolenze inevitabili; epperciò l'oratore esorta i suoi colleghi a non curare per ora questioni secondarie affinchè sia conservato il ministero.

Il signor Groen Van Pristerer, capo dell'estrema destra, e del partito ultra protestante, rimprovera il governo di avere troppo presto dimenticato la propria origine nel 1853; sua missione era quella di essere un ministero *cristiano storico*; ed in vece, il ministero attuale, per voler seguire una politica di pacificazione, si separò dal vero partito ministeriale, cui deve la sua origine, e si lasciò condurre dall'opposizione.

Il ministro Van Hall rispose al preopinante: « confesso che il ministero non ebbe mai l'intenzione di accettare il programma che il signor Groen van Pristerer voleva imporgli.

« Il gabinetto, disse il ministro, è composto di uomini che rispettano tutti i culti, e tutti ugualmente. Voi ci rimproverate la nostra politica di pacificazione, che io anzi mi fo lecito di proclamare salutarissima pel paese. Noi non ci separammo dai nostri amici. Il sig. Groen ed i suoi amici, non occupandosi che di quistioni di principii astratti, non pensano che v'hanno questioni materiali a trattarsi, e potrebbe accadere loro quello che avvenne nel secolo xv ai greci, che stavano disputando sul significato di una parola quando Maometto II era già alle porte di Costantinopoli. Del resto, come vorreste voi che noi adottassimo le vostre massime colle quali non potremmo vivere due mesi? »

Tale è il sunto del discorso pronunziato dal signor Van Hall; ed è importante, perchè contiene i principii dell'attuale gabinetto.

SPAGNA

Madrid, 14 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

Si dà opera attivamente a terminare la ferrovia da Madrid al Mediterraneo, e si accettano tutti gli operai che si presentano. Il ministro dell'interno ha dichiarato al congresso che, giusta dispacci telegrafici, la tranquillità più perfetta regna a Saragozza.

Il ministro della guerra ha dipoi annunziato che il capitano generale pubblicò un bando, accolto fra acclamazioni straordinarie della popolazione di quella città. In esso bando sono adottati provvedimenti energici contro il rinnovamento di avvenimenti deplorabili: tutta l'Aragona vi è dichiarata in istato d'assedio e vi si minacciano le più severe punizioni ai malevoli.

Tutta la guarnigione e buon numero di militi sono determinati a mantenere l'ordine pubblico; forze considerevoli dovevano essere già arrivate in Saragozza.

— Si legge nell'*Epoca:*

Marsal e Borges erano i due soli capi carlisti che godessero un po' di prestigio. I carlisti, in seguito alla morte del primo e all'assenza del secondo, saranno di necessità costretti a rinunziare ai folli loro tentativi.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino,* 15 *novembre.* Il risultato delle elezioni suppletive in Berlino fu meno sfavorevole alla sinistra di quanto si prevedeva. Nel primo distretto il libraio Reimer fu eletto, ed era candidato della sinistra. Anzi vi doveva esser ballottaggio tra lui ed il prof. Simson, pure della sinistra.

Il candidato della sinistra riuscì pure eletto al quarto distretto, ed è Wentzel, presidente del tribunale.

A secondo rappresentante del primo distretto fu nominato il consigliere comunale Bock, sul quale si portarono nello squittinio di ballottaggio tutti i voti della sinistra.

A Magdeburgo, il sig. Gruner fu nominato in surrogazione al sig. Bunsen, il quale non aveva accettato il mandato. Il sig. Gruner, del centro sinistro, ricostituirà la frazione Bethman-Hollweg.

Secondo che leggiamo da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, i talenti di lui ed il suo carattere lo renderanno capo del centro sinistro.

Riguardo alla quistione dei nobili già immediati dell'impero, sarà una delle gravi di questa sessione. Eccone i termini:

Una dichiarazione della legge fondamentale era stata presentata alle Camere nella sessione legislativa del 1853-54; dichiarazione che fu accettata dalla prima Camera il 28 marzo 1854, e dalla seconda Camera il 26 aprile dello stesso anno.

Quindi un ordine di gabinetto, del 10 giugno 1854, fondandosi sulle risoluzioni delle Camere, reca:

« Le disposizioni della costituzione del 31 gennaio 1850 non si oppongono alla restaurazione dei diritti e privilegi, che erano stati lesi dalla legislazione posteriore al 1 gennaio 1848, e che spettano ai principi dell'impero e conti tedeschi divenuti mediati (i cui possedimenti furono incorporati o reincorporati alla monarchia prussiana dall'anno 1815 al 1850) sulla base della loro condizione antica fondata dal diritto pubblico nell'impero, e di sovranità territoriale da loro posseduta, e che ad essi vennero assicurati dall'art. 14 dell'atto della costituzione federale germanica dell'8 giugno 1815, e dagli articoli 23 e 43 dell'atto finale del 9 giugno 1815, non meno che della legislazione federale posteriore, in quanto che gl'interessati non vi avessero esplicitamente rinunciato in virtù di contratti aventi forza legale. La restaurazione di questi diritti si fa per decreto reale. »

Ma il decreto reale non venne ancora pubblicato. Si fecero intanto trattative coi nobili, i quali pretendevano al diritto di farsi rappresentare come corpo; questa loro pretensione non era gradita dal ministero.

Ora non sappiamo positivamente se sia intervenuto un perfetto accordo fra il governo ed i nobili già immediati; 13 sono le famiglie, già immediate, ora esistenti in Prussia, e sono: il duca di Arenberg, i principi di Bentheim-Steinfurt, di Bentheim-Tecklemburg-Rheda, di Salm-Salm, di Salm-Kyrburg, di Salm-Horstar, di Sayn-Wittgenstein-Berleburg, di Solms-Brannfels, di Solms-Lyels, di Wied, ed i duchi di Croy e di Looz-Corswarem.

Il ristabilimento dei loro privilegi, sebbene consentito dalle Camere, formerà sempre un contrasto col rimanente della costituzione, la quale ha abolito i diritti signorili. Questa è la principale difficoltà che vi fu finora.

ASIA

Omer pascià marcia ora vittorioso su Kutais, capitale della provincia russa in Mingrelia, al nord-ovest di Tiflis. Il fiume Ingur presso al quale seguì il combattimento, ha la sua sorgente nei monti di Elbrouz nella Kabarda e si getta nel Mar Nero presso Anaklea, poco più al settentrione di Redut-Kalè. Questo fiume forma in parte il confine fra la Abcasia e la Mingrelia. La via più adatta alle operazioni mena da Sugdidi, Abasinsk e Khunza dove Omer pascià dovrà forzare un altro fiume, il Dskenis-Dskali, confluente del Rion, prima che raggiunga, seguendo la via di Kulasch, il prossimo oggetto d'operazione, a Kutais, la capitale della Mingrelia.

Da una corrispondenza di Trebisonda rileviamo che Omer pascià è intenzionato di avanzarsi sino alla grande strada che forma l'unica linea di congiunzione dei russi pel Caucaso con Tiflis. Non è probabile che i russi possano ivi concentrare molte forze belligeranti. Se le operazioni di Omer pascià imprese di concerto con quelle di Selim pascià di Kars riescono bene, queste porterebbero le più funeste conseguenze all'esercito russo dell'Asia.

Da notizie posteriori rileviamo che l'esercito di Omer pascià è già accampato alla sponda sinistra dell'Ingur. Nel suo quartier generale giunse un ufficiale di Kars il quale aveva abbandonata quella fortezza al 14 ottobre. Egli asserisce che lo spirito di quella guarnigione è soddisfacente. Il generale Murawieff avea fatto trasportare i suoi ammalati a Tiflis. Egli non si mostrava disposto a levare l'assedio di Kars. Il duca di Newcastle era giunto a Costantinopoli proveniente da Trebisonda.

FATTI DIVERSI

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Il R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie ha diretto al Comitato la seguente lettera:

Torino, il 22 novembre 1855.

Il sottoscritto si reca a sollecita premura di trasmettere a codesto Comitato centrale la somma di L. 150, prodotto di una colletta fattasi fra i superiori, gl'impiegati e gli allievi del R. Collegio delle Provincie per un ricordo per quei nostri prodi fratelli, che sotto il cielo d'Oriente mantengono e crescono colle loro abnegazioni, colle loro fatiche e colle lor gesta l'antica gloria dell'italiano valore. Duole ai medesimi che questa somma sia impari al loro affetto, e ai desiderii del volonteroso animo loro: sperano tuttavia che non sarà per riuscir discaro ai nostri lontani fratelli questo piccolo pegno della rimembranza che serba, e dell'amore che sente presso di noi il giovane studioso pel valoroso nostro Esercito, dal quale può essere benissimo diviso per monti, per fiumi e per mari, può esser sì diverso per occupazioni e per istudii, non mai però per affetto al Re, allo Statuto, alla Patria.

A nome del Collegio

Il Vice Preside

Teol. coll. Vittore Testa.

I membri della società di umanità di Albertville (Savoia) hanno raccolto	L.	225	50
Malavasi Giuseppe, vice-console di S. M. Sarda al Pireo, e Taraldi cav. Teofilo inviarono	»	200	»
Municipio di Chieri	»	150	»
Bellini Emilia prima ballerina e Bellum Giovanni impresaro del Teatro Municipale di Alessandria inviarono la terza parte dell'introito della beneficiata della prima	»	145	04
Ispettore del circondario di Nizza ed agenti forestali	»	104	»
Municipio di Gavi	»	100	»
La Società delle Arti e Mestieri di Ciamberi in un banchetto con cui celebrava il secondo anniversario della sua fondazione ha fatto una colletta il cui prodotto fu di	»	73	»
Metà del prodotto di due recite dei bimbi dell'Asilo infantile di Moncalvo diretto dalla maestra signora Rodi Enrichetta	»	53	»
Feder madama	»	50	»
Municipio di Diano Marina	»	50	»
Id. di Frassineto Po	»	50	»
Pallavicini Triulzio march. Giorgio, deputato	»	50	»
Municipio di Angrogna	»	30	»
Collegio d'Adda in Varallo, rettore, professori e maestri	»	30	»
Chiara-Sorini rettore, professori e convittori del Civico Convitto id.	»	30	»
Municipio di Giaglione (Susa)	»	25	»
Ragazzoni Pietro, direttore delle contribuzioni dirette in Genova	»	20	»
Carelli cav. avv. Giacomo, di Varallo	»	20	»
Branzini abate, di Stresa	»	20	»
Professori, maestri e scuolari del R. Collegio di Varallo	»	14	25
Cordera, intend. id.	»	10	»
Brunetta avv, sindaco id.	«	10	»
Zamboni avv., consigliere delegato id.	»	10	»
Balbiano march., sindaco di Colcavagno (Casale)	»	10	»
Allieve della R. Scuola Elem. femminile	»	9	20

— Il sig. Merighi Vittorio, veronese, ha inviato da Parigi num. 100 copie del suo recente canto intitolato *Un Grido*, scritto in lingua italiana e francese e dedicato *Ai mani fortissimi della Immortale Vittoria;* i signori Gianini e Fiore ne fecero l'acquisto e si pubblicherà a suo tempo il prezzo per essi pagato, non che di quello delle opere del *Tirone* e del canto di *Sterbini.*

Belle arti. — La quinta puntata (novembre 1855) dell'*Arte Moderna* contiene: *Studi artistici III*; *Ancora del paesaggio*, di P. Giuria; *Gli artisti italiani e la stampa francese*, di F. S. Doda; *Rafaello Morghen*, di S. Cavallucci; *L'arresto di Filippo Calendario*, nuovo quadro di P. Malmenti; *Invenzioni e perfezionamenti artistici dovuti ad italiani*; *Luigi Calamatta* incisore italiano; notizie e bibliografia — Le litografie unite al presente numero sono: *Pirro scaglia Astianatte dalle mura di Troia*, gruppo in marmo di Lorenzo Bartolini, disegnato dall'originale e litografato da F. Gonin;

La Fortuna, composizione e litografia di F. Gonin; *Le castagne d'Ognissanti*, composizione e litografia di G. Gonin, *Casipole di Viù* (Piemonte), litografia di G. Gonin.

— Si legge nello stesso giornale L'*Arte Moderna*:

Annunziamo con la massima compiacenza che non già una cospicua famiglia lombarda, come erroneamente eravamo stati assicurati, ma bensì il *Casino degli artisti* di Milano acquistò il bel quadro del signor Enrico Gamba *I funerali di Tiziano*.

Questo fatto, oltre che onorare il nostro giovane pittore, che tanto promette di sè, onora altamente la società degli artisti di Milano, i quali mostrano d'intendere in sì nobil guisa come la gloria di un loro confratello sia gloria ad essi tutti comune.

STRADE FERRATE RUSSE. — Il 16 settembre il conte Kleinmichel pubblicava in Mosca un ordine del giorno, in seguito del quale fu istituito un comitato, coll'incarico di raccogliere tutte le disposizioni e statuti in base di cui le società all'estero sono autorizzate alla costruzione di ferrovie. Dopo aver esaminati questi atti, il comitato medesimo, sulla seguita sanzione sovrana per la fondazione di società che volessero costruire strade ferrate da Jurburg (Curlandia) a Libau, da Dunaburg a Riga e da Charkow (Ucrania) a Teodosia (in Crimea), dovrà compilare un progetto sulle condizioni normali, sotto cui società private potranno essere ammesse alla costruzione di strade ferrate in Russia.

CHERSON. — Togliamo dal *Portafoglio Maltese* le seguenti notizie su Cherson, città di cui tanto si parlò nei giorni scorsi:

Cherson che sarà probabilmente attaccata dalle forze navali alleate, ora presso Kinburn, è difesa dalla natura contro l'approccio di grossi legni (siccome i canali navigabili del Dnieper non possono ricevere navigli che eccedono 500 tonnellate), ed è una città di 12,000 abitanti, situata alle falde di una collina e sulla diritta sponda del fiume.

Essa fu fondata nel 1778 da Potemkin, e deve la sua prosperità in qualche modo al suo commercio granario, che è la principale risorsa della provincia, di cui Cherson è la capitale. Il suo grano generalmente supplisce alla mancanza nell'Europa occidentale ove è importato sotto il nome di grano d'Odessa; siccome è dalla provincia di Cherson che Odessa introduce principalmente il grano che l'ha resa così celebre. Il clima di questa provincia è grave; il freddo intenso d'inverno, e il caldo oppressivo in estate. In compenso essa possiede quei ricchi ricolti di cui Odessa trae così gran partito.

Cherson è anche un paese ove si alleva il bestiame. Essa possiede estese foreste verso il nord nelle vicinanze di Elisabetgrad. Oltre tutto questo, porzione degli abitanti si dedica alle risorse della pesca. Da Alechki, piccola città della Tauride sita incontro a Cherson, nel modo stesso come Kinburn sta rimpetto ad Otschakoff, una strada conducente a Perekop, che è distante circa 27 leghe da questa ultima città.

PUBBLICAZIONI. — Già da alcuni giorni venne in luce il fascicolo quinto dei Commentarii del prof. Pierluigi Donini, *Il Piemonte nella lega occidentale*. Mentre ci riserbiamo di parlar più diffusamente di quest'opera, siamo in debito di annunziare ai nostri lettori essere stata la medesima giudicata favorevolmente anche a Costantinopoli nel giornale *La Presse d'Orient* colle seguenti parole:

« L'autore apprezza gli avvenimenti politici che hanno cagionata la guerra d'Oriente, e i fatti della guerra stessa coll'imparzialità che eleva lo storico, e colla penetrazione che distingue il valente scrittore. Noi ci rallegriamo coll'autore sin dal principio di quest'opera. Qua non si tratta di uno scritto di circostanza di cui si fece tanto spaccio sino a questi dì, lo scrittore è al contrario un discepolo della bella scuola storica italiana illustrata dai lavori di Amari, Farini, Gualterio ed altri. Trovasi nell' opera del signor Donini elevatezza di vedute, esposte secondo l'apprezione del movimento politico, dell'istinto dei popoli, dei loro bisogni, della necessità estrema dei mezzi di conciliazione in un campo ove tante rivalità ed interessi opposti prima si sono agitati in una sorda lotta e quindi proruppero in una guerra aperta. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 23 novembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DEL RE.

Il dispaccio che il Governo ha ricevuto da Lione questa notte reca che il Re giunse colà ieri sera in perfetta salute, alle ore 6 e 45 min.

Fu ricevuto allo scalo della ferrovia dalle Autorità civili e militari e dai cittadini sardi dimoranti a Lione: l'accoglienza ebbe luogo coi segni più manifesti di simpatia e di riverente affetto. Le truppe erano sotto le armi: la città si trovava illuminata: caldi evviva ed acclamazioni accompagnarono il Corteggio Reale ovunque è passato.

La M. S. deveva partire questa mattina alle ore 4 per Parigi.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *novembre*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Il palazzo di città è nuovamente ingombro di operai che, sotto la direzione del signor Vittore Baltard, architetto in capo, fanno i preparativi della festa che la città di Parigi offrirà a S. M. il re di Sardegna, il nobile alleato della Francia. Si adattano magnifiche tende (*marquises*) alle grandi entrate del palazzo, come pure gli apparecchi d'illuminazione sulla facciata principale.

Si rimettono in piede le fontane e le cascate del cortile di Luigi XIV. Vi si pongono i lampadari, i parati, i fiori e gli arbusti, e migliaia di bandiere.

La festa sarà un gran ballo, e il giorno sarà determinato quando S. M. Sarda giungerà in Parigi. Grandi preparamenti si fanno anche allo scalo della stradaferrata di Lione al *boulevard* Mazas.

Credesi che il corteo difilerà su tutta la linea dei *boulevards* del centro, per la via della Pace, la piazza Vendôme e la via di Rivoli per giungere alle Tuilerie.

— Leggesi nel *Moniteur*:

L'incendio che si è dichiarato domenica a sera alla manutenzione militare della ripa di Billy non ha fortunatamente la gravità che si potea temere.

Un solo magazzino di grano, isolato dalla manutenzione propriamente detta e dal molino, è stato bruciato. Le immense provviste dell'amministrazione in grano ed in farina rimangono adunque intatte, e saranno ben tosto rifornite per intero, con grani comperati all'estero che sono in corso di ricevimento e di viaggio.

— Scrivono da Cherbourg il 18:

Tutte le nostre cannoniere e tutte le nostre bombarde del Baltico sono di ritorno nel porto di Cherbourg, ove passeranno l' inverno.

Le cannoniere sono in numero di 12; le bombarde in numero di 5.

Si attendono ora fra breve termine, se il tempo si mantiene propizio, i cinque legni di blocco del Baltico, che sono i vascelli ad elice *Tourville* e *Duquesne*, la pirocorvetta *d'Assas* ed i piroscafi da avviso *Aigle* e *Pélican*; finalmente il piroscafo leggiero *Cocyle*, della stazione del mar Bianco.

L'equipaggio del piroscafo *Petrel*, naufragato uscendo dal porto di Christiansand in Norvegia, ha ripatriato. Esso fu ricondotto a Cherbourg da un piroscafo della regia marineria inglese, giunta sulla nostra rada venerdì mattina.

Il grande legno a 3 alberi russo *Sitka*, catturato sulla costa del Kamtsciatkà il 7 settembre 1854 dalla divisione navale anglo-francese dell'Oceano Pacifico, e che è nel nostro porto fin dal mese d'aprile scorso, è stato venduto il 15 novembre. Si è aggiudicato per 188,600 fr. al signor Di Rothschild.

Questa nave foderata in rame, e costruita tutta in quercia, è della portata di 700 in 800 tonnellate.

— Lo stabilimento dell' Indret, che termina in questo momento l'apparecchio da 900 cavalli del vascello *Redoutable*, di recente varato dai cantieri di Rochefort, eseguisce pure un apparecchio della stessa forza per un vascello egualmente in costruzione a Rochefort, *Alexandre*, la cui trasformazione dev'essere compiuta quanto prima.

Il governo ha prescritto che siano terminate le costruzioni in corso di eseguimento. Il porto di Rochefort, da quanto si assicura, ricevette l'ordine di costruire e di armare, nell'anno prossimo, due piroscafi da avviso di prima classe, *Monge* e *Forbin*, due legni da trasporto di 1200 tonnellate, *Aube* e *Finistère*, e di porre in cantiere un vascello da 70 cannoni, a grande velocità, *Desaix*.

BELGIO. *Brusselle*, 19 *novembre*. La Camera dei rappresentanti ha incominciato oggi l'esame del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona. La discussione generale fu chiusa.

Sul principio della seduta il ministro della guerra ha presentato un progetto di legge inteso a migliorare la condizione degli ufficiali che hanno combattuto nell' anno 1830. Il ministro dell'interno ha presentato un progetto di credito di 1,500,000 fr. per provvedimenti da adottarsi nell'interesse della classe degli operai.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *novembre*. Le Cortes continuavano la discussione degli articoli della costituzione, giusta le basi adottate nella sessione antecedente.

Si assicura (dice la *Gazzetta di Madrid*) che la Commissione costitutiva presenterà fra breve al congresso un articolo in cui vien proposta la creazione d'un Consiglio di Stato.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Tristany si è rifugiato in Francia.

La tranquillità è interamente ristabilita a Saragozza; nelle altre provincie non accaddero disordini.

La regina ha aperto ieri l'Università.

INGHILTERRA. *Londra*, 19 *novembre*. Una comunicazione fatta ai giornali del governo annunzia che la perdita degli inglesi, nella esplosione del parco d'artiglieria, detto del Moulin, è stata di 22 uomini uccisi e 119 feriti, tra cui 3 ufficiali; quattro non sono stati trovati.

— Anche domenica ultima (18) vi furono assembramenti a Hyde-Park; ma l'energico contegno degli agenti dell'autorità impedì ogni dimostrazione tumultuosa. Dopo essersi trattenute lungo tempo nel Parco e nelle contrade adiacenti, la folla si disperse a poco a poco sul far della sera, senza commettere il menomo atto di violenza.

— L'ammiragliato inglese ha ricevuto dispacci di Crimea in cui si dice che, nelle giornate del 5 e del 6 novembre, il capitano Osborne ha distrutto presso Gheiskliman, nel mare d'Azoff, una immensa quantità di grani e foraggi, racchiusa in masse compatte in sei quartieri occupanti un terreno d'una estensione di due miglia lungo la costiera, e destinata alle armate russe del Caucaso e della Crimea.

Per mandare ad effetto la loro intrapresa, gli alleati sbarcarono su tre punti in presenza d'un corpo di 4000 russi, composto di fanteria e di cavalleria. La perdita degli alleati in questa spedizione è stata di sei feriti soltanto.

ALEMAGNA. *Berlino*, 17 *novembre*. L'*Indicatore di Stato* pubblica un decreto reale che con poche modificazioni ristabilisce, in favore delle famiglie principesche e nobili già immediate dell' impero, la giurisdizione speciale e privilegiata cogli altri diritti e privilegi, che erano loro assicurati dall'atto costitutivo della Confederazione germanica, e dagli atti del congresso di Vienna; diritti e privilegi che la costituzione del 1848 aveva aboliti.

Il presidente superiore e ministro di Stato Dnesberg è nominato commissario regio incaricato d' intendersi coi capi di queste famiglie sull'ampiezza di tali privilegi ed immunità, non meno che sul valore delle indennità che essi potranno richiedere.

Ciò posto, i nobili già immediati non negheranno più di occupare i seggi loro riservati nella prima Camera, e che essi hanno finora sdegnato.

La *Gazzetta di Colonia* a questo proposito dice, che l' invito che loro venne fatto di recarsi alla prima Camera, sarà sottoscritto dal re medesimo.

SVEZIA. *Stocolma*, 13 *novembre*. In una corrispondenza della *Patrie* leggiamo, che il gen. Canrobert ha assistito in questo giorno ad una rassegna delle truppe, che si è operata in suo onore, e quindi ad un solenne banchetto nel castello del re a Drottningolm. Il generale francese doveva nel giorno 19 essere ricevuto dal re in udienza di congedo.

Durante il suo soggiorno in Stocolma, egli visita ogni mattina i principali stabilimenti militari e marittimi, accompagnato ordinariamente da uno dei principi, figli del re.

AMERICA. Si legge nel *New-York-Herald* del 6 novembre:

« Le più importanti notizie vengono oggi dall'America centrale. Il colonnello Walker, ex-presidente della Bassa California, che si era condotto al Nicaragua alla testa d'un pugno d' uomini in soccorso del partito democratico, si impadronì il 14 ottobre di Granata, la capitale del paese. Il generale Coral, comandante in capo dell'armata del governo, gli ha fatto la sua sottomissione; la pace è conchiusa e Walker è padrone del paese. Abbiamo forti ragioni per credere che la compagnia del Transit, già ripetutamente travagliata dalle vessazioni del governo, non sia estranea ai maneggi degli avventurieri americani. Checchessia di ciò e benchè in massima non possiamo non condannare la violazione del territorio d'una potenza amica degli Stati-Uniti, è mestieri ammettere che il colonizzamento di quel paese per parte della razza anglo sassone è un benefizio per la umanità.

A Washington non è stato ancora deciso a chi saranno pagati i tre milioni di dollari di cui il Messico è tuttora creditore per la cessione della vallata di Mesilla. Il gabinetto deve immediatamente occuparsi di cotesta quistione.

— Si legge nella *Patrie* del 20 corr. novembre:

Sentiamo che la vertenza tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti, benchè non ancora risolta, sarebbe nullameno in via d'accomodamento: lo stesso ambasciatore americano a Londra contribuirebbe, co' suoi buoni uffici, a questo felice risultato.

MINISTERO DELLA GUERRA
Direzione Generale.

Divisione d'Artiglieria — *Sezione Seconda*

Si rendono avvisati i raccoglitori ed i fabbricanti di Salnitro che il Ministero suddetto;

Visto l'articolo secondo del Regio Decreto dell'11 agosto 1851 sul modo di provvedere il Salnitro occorrente alla fabbricazione delle polveri da fuoco;

Visto il prezzo dell'ora vigente impresa del 29 ottobre ultimo scorso per la provvista dei Salnitri di qualsiasi provenienza;

Ha determinato quanto segue:

1. A far tempo dal 1 di gennaio dell'anno 1856, sarà stabilito in L. 11, 85 cadun miriagramma il *prezzo* del *nitro indigeno*, che vanno gli spazzini e salnitrai presentando a piccole quote ai magazzini d'Artiglieria;

2. Il ricevimento fino a disposizione contraria, avrà luogo:

In Torino, presso il Contabile dell'Arsenale;

In Genova, presso il Contabile della Polveriera del Lagaccio;

3. Intendesi mantenuta ferma, con applicazione al prezzo suddetto, la condizione della diminuzione:

Di L. 2 per 0|0 per i Salnitri che conterranno dal 5 al 10 per 0|0 di materie estranee;

Di L. 4 per 0|0 per i Salnitri che conterranno dal 10 al 15 per 0|0 di materie estranee;

4. Non saranno accettati i Salnitri che conterranno più del 15 per 0|0 di materie estranee.

Torino, addì 20 novembre 1855.

Per detto Ministero della Guerra

Il Dirett. Capo della Divisione Artiglieria
TALLONE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d la b. in c. 84 25 35 25
1848 5 0|0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 84
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. b. in c. 84 90
1849 Obb. 4 0|0 C. della matt. in c. 875

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1164
C. d. m. in liq. 1165 p. 30 corr.
Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. m. in liq 543 545 p. 30 9bre
546 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 22 novembre

	In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . . 3 0/0	»	»	66 10	65 95
Id. . 4 1/2 0/0	91	»	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	88 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85	»	» »	» »
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	55 50	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

Settimo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE *e* MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuazione, vedi num. 282, 283)

Corpo Reale d' Artiglieria.

Dabormida cav. Giuseppe tenente generale comandante il corpo L. 11 666; Como cav. Faustino maggior generale L. 10; Pastore cav. Giuseppe maggior generale L. 10; Serra Luigi cav. colonnello L. 8 333; Arnò Felice id. id. L. 8 333; Cavalli cav. Giovanni tenente colonnello L. 6 250; Spano cav. Gio. Batt. maggiore L. 5; Solari Giovanni id. L. 5; Filippi cav. Ferdinando id. L. 5; Dufour Augusto capitano L. 3 75; Cravosio cav. Agostino, id. 3 75; Balbo conte Prospero id. 3 75; Perotti C. Vittorio id. 3 333; Di Robillant cav. Carlo Alberto id. L. 3 333; Luisone luogot. L. 2 361; Alberto Claudio id. L. 2 083; Mortara Carlo, id. L. 2 083; Giovanetti Enrico id. L. 1 944; Amey Giovanni id. L. 1 944; De Boigne Ottavio id. L. 1 944; Olivero Eugenio id. L. 1 944; Ghebart Carlo id. L. 1 944; Accusani cav. Giuseppe id. L. 1 944; Ferrero Ignazio id. L. 1 944; Poerio Raffaele id. L. 1 944; Crema Eugenio id. L. 1 944; Pertusati Carlo id. L. 1 944; Ricciolio Luigi id. L. 1 944; Paoletti Giuseppe id. L. 1 944; Della Chiesa di Cervignasco id. L. 1 944; Gonella Francesco id. L. 1 944; Bresso Vincenzo id. L. 1 944.

Reggimento brigata operai d'Artiglieria.

Actis cav. Pietro maggior generale L. 10; D'Arcais cav. Efisio tenente colonn. L. 5; Serra Alessandro capitano L. 4; Geva Gio. Batt. march. id. L. 4; Mondo Casimiro id. L. 4; Balsamo Felice id. L. 4; Petitti cav. Giuseppe id. L. 4; Arena Gaetano medico id. L. 2; Marro Carlo luogotenente L. 3; Balegno cav. Placido id. L. 3; Rosset Giuseppe id. L. 2; Marello Carlo id. L. 3; Deulassara Giacomo id. L. 2; Gasca Chiaffredo id. L. 2; Bertone Clemente id. L. 2; Bessolo Alessandro id. L. 2; Pavia Ercole id. L. 2; Duprè Gio. Batt. id. L. 2; Monet Augusto sottot. L. 2; Vicarini Antonio id. L. 2; Musso Francesco id. L. 2.

Reggimento d'Artiglieria da piazza.

Debottini barone Achille colonnello L. 8 80; D'Auvare cav. Alessandro tenente colonn. L. 6 25; Parvopassu Giuseppe maggiore L. 5; Robert Antonio capitano L. 4; Caroelli Carlo id. L. 3 33; Conti Giuseppe id. L. 3; Mariani Carlo luogot. L. 2; Bermondi Serafino conte id. L. 2 50; Dellachà Gaetano id. L. 2 50; Dogliotti Orazio id. L. 2; Vuattoux Luigi L. 1 50; Mugnier Giuseppe id. L. 2; Deligia Salvatore id. L. 2.

Quinta brigata campale.

Ressico cav. Clemente maggiore L. 5; Di Seyssel cav. Luigi capitano L. 3 75; Sobrero barone Lorenzo luogot. L. 2 361; Taffini conte Luigi id. L. 2 083; Domaszewchi Alessandro id. L. 2 083.

Presidio di Veneria Reale.

Ansaldi cav. Gio. Francesco colonnello L. 8 889; Franzini Paolo maggiore L. 5; Cugia cav. Efisio id. L. 5; Corte Celestino capitano L. 3 75; Ricci-Capriata Enrico id. L. 3 333; Berrone Gio. Batt. id. L. 3 333; Bonelli Cesare id. L. 3 75; Malpassuti cav. Alessio id. L. 3 333; Bottaco cav. Carlo id. L. 3 75; Velasco Giuseppe id. L. 3 75; De-Fornari cav. Agostino luogotenente L. 2 561; Vitale Cesare id. L. 2 361; Riccardi cav. Amedeo id. L. 2 361; Pacchiarotti Senatore id. L. 2 083; Cocchis Carlo id. L. 2 361; Di Robillant cav. Maurizio id. L. 2 361; Brondet Giovanni sottot. L. 1 944; Zucca Domenico id. L. 1 944; Gorrea Francesco luogot. L. 2 083; Ughetti Alberto sottot. L. 1 944; Trombini Gio. Batt. luogot. L. 2 083; Picco Carlo Agostino direttore dei conti L. 3 333; Ajmo D. Stefano cappellano L. 2 361.

Presidio di Genova.

Di Moirano cav. Luigi colonn. L. 10; Silva Vincenzo maggiore L. 5; Cugia cav. Carlo Alberto id. L. 5; Boncompagni conte Delfino capitano L. 3 75; Mattei Emilio id. L. 3 20; Ballero Pietro id. L. 3 20; Audisio Delfino id. L. 3 20; Casati cav. Luigi luogot. L. 5; Benedetto Pietro id. L. 2; Grassi Gio. Antonio id. L. 2 33; Renati Cipriano id. L. 2; Defilippi Nicola id. L. 2.

Presidio d'Alessandria.

Martin Montù cav. Cesare colonn. comandante L. 8 333; Di S. Quintino Giuseppe capitano L. 3 333; Chochet Giuseppe luogot. L. 2 083; Rossi 2 Agostino id. L. 1 944.

(Continua)

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DEL LITTORALE DEL MAR NERO, COMPRESO TRA ODESSA E SEBASTOPOLI, alla scala di 1/424700. Prezzo L. 1; montato su tela L. 1, 50.

Si vende presso gli Archivi del suddetto Real Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, e presso i principali negozianti di stampe e librai.

Si continua pure la vendita presso i medesimi della **CARTA DI SEBASTOPOLI** *e del tratto di Crimea, che forma il teatro principale della guerra*, in 4 fogli. Prezzo L. 5; montati su tela L. 7.

FERROVIA DI NOVARA

Le modificazioni allo Statuto, adottate dall'Assemblea generale, in congrega dell'8 corrente, furono approvate con Reale decreto del 19 stesso mese, registrato al controllo generale.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione si è costituito il 21 di detto mese come segue: *Presidente*, comm. Gaudenzio Gautieri, senat. del Regno; *Vice-Presidente*, signor Lorenzo Cobianchi; *Segretario*, barone Giuseppe Jacquemoud, senatore del Regno.

A mente degli articoli 39 e 42 dello statuto modificato, il Consiglio d'Amministrazione, con apposita deliberazione dello stesso giorno, ha dato al suo *Presidente* comm. Gautieri, ed in caso d'assenza o d'impedimento al suo *Vice-Presidente* sig. Cobianchi, il mandato di sottoscrivere tutti gli atti, contratti e provisioni, riflettenti la Società Anonima della Ferrovia di Novara.

Torino, il 22 novembre 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente comm. GAUTIERI.

FERROVIA DI BRA

Movimento dei viaggiatori
dal 4 al 18 novembre 1855

Viaggiatori di prima classe	. .	num.	66
Id. di seconda	*id.* . .	»	565
Id. di terza	*id.* . .	»	3,565
		Totale num.	4,196

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie
di 10,000 Azioni di Ln. 500 cad. al pari

I possessori d'azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 Azioni di Ln. 500 è aperta da CARLO DE FERNEX, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'art. 19 degli Statuti i possessori d'Azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere due Azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'Azione, cioè Ln. 500 per caduna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli Azionisti della prima serie che non si saranno valsi del loro diritto, verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19.

Ginevra, li 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

AVVISO AI CONCIATORI

Chiunque voglia attendere all'appalto delle pelli verdi e grasse provenienti dal macello normale della città d'Ivrea durante il prossimo anno 1856, è invitato a presentare il suo partito in ragione di un tanto per miriagramma mediante scheda chiusa e suggellata al Sindaco sottoscritto, presso cui sono pure visibili le relative condizioni.

L'apertura delle schede avrà luogo alle ore 11 mattutine del 3 prossimo mese di dicembre avanti il Consiglio delegato, ed il deliberamento seguirà immediatamente in favore di quello che risulterà aver fatto partito migliore.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito non minore di L. 500 in denari, in vaglia regolari, in fondi pubblici, ovvero mediante cauzione personale.

Il prodotto della merce anzidetta dal 1° gennaio a tutto ottobre 1855 fu il seguente, cioè: Pelli N. 1680 del peso di chil. 13,995; Grasse chil. 618.

Ivrea, il 12 novembre 1855.

Il Sindaco BRIDA.

TRASLOCAMENTO

Il Sarto CAROZZI PASQUALE, già in via di Po, n. 33, ha traslocato in casa S. Giorgio, via dell'Ospedale, num. 14, e degli Ambasciatori, n. 2, piano terreno

A MODICO PREZZO

DA RIMETTERE

a causa di partenza, con mobiglia o senza piazza Carlo Felice, 10, p° 4. uscio 1, a sinistra

ALLOGGIO di 6 camere con amena vista di detta piazza e dell'imbarcadero; visibile dalle 1 alle 3.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato di 10 camere a mezzodì, con grande terrazzo al 1° piano nobile, via Porta Nuova, num. 2. — Dirigersi al portinaio.

Altro, pure mobigliato, di 5 camere, con vista in piazza Castello, corte del Caffè Dilej, via Carlo Alberto, n. 2, piano terzo.

REGIA INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI SUSA

Si rende noto che col mezzodì del giorno 2 p. v. dicembre scadrà il termine perentorio per l'offerta del ribasso del 20° sul prezzo sotto indicato cui venne da questo ufficio deliberato l'appalto per *anni sei* delle opere di manutenzione del tronco di strada nazionale di Francia pel Moncenisio fra questa città ed il ponte sull'Arq presso Lans-le-bourg, per L. 28429, 37.

Il Segr. di detta Regia Intendenza
F. CHIAPPETI.

CITTA' DI CHIERI

Stante il cattivo tempo, la Fiera di S. Martino venne nuovamente prorogata e fissata al prossimo martedì, 27 del corrente.

VIAGGIO
IN BATTELLO A VAPORE PER L'AUSTRALIA
in meno di 60 giorni

Il 17 gennaio dell'anno vegnente partirà da Liverpool il grande e magnifico bastimento a vapore

ROYAL CHARTER

di 2719 tonnellate e di una forza di 200 cavalli, per *Melbourne*, e farà il tragitto in circa 50 *giorni*, prendendo passaggieri per *Sydney, Adelaide, Hobartthown Free.*

Desiderosi i sottoscritti di far conoscere a tutti i viaggiatori questa bella occasione di recarvisi in un modo poco dispendioso, pronto e comodo, annunziano perciò di avere nominato a loro agente generale per la Svizzera il signor *A. Zwilchenbart a Basilea.*

GIBBS BRIGHT e C. *di Liverpool.*

Il sottoscritto, riferendosi all'annunzio di sopra, offre i suoi servigi agli emigrati per procurar loro posti per questa opportunità straordinaria, come anche passaggi per Nuova-York, New-Orleans ed altri porti transmarini.

A. ZWILCHENBART *in Basilea.*

PASTILLES-MINISTRES

DOLCE PETTORALE popolare in tutta l'Europa, contro i *rauni, tossi nervose, oppressioni, catarri, bronchiti, mali di gola e di petto.* Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT, farm. a Parigi. — Deposito in *Torino* presso M. *Bass*, confettiere, piazza Castello; in *Alessandria* presso *Pellogio*; in Casale, *Bava*; in Vigevano, *Ferrari*; in Mortara, *Zanelli.*

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Dufferari, negoziante in drapperie.

VENDITA DI PIANTE

poste sul territorio di Poirino, presso le cascine

Masio *e* **Masio-Garagno**

Num. 74 PIANTE di rovere, tutte distinte ed atte a lavoro o per servizio navale, da vendersi, ripartite in 3 lotti od in complesso, a favore del miglior offerente, nel modo e sotto i patti e condizioni di cui in apposito capitolato, del quale si può avere comunicazione in Torino, nello studio del notaio coll. Carlo Baudini, via del Seminario, num. 8, secondo piano, ed in Poirino presso l'agrimensore Tommaso Barberis, incaricati entrambi di accettare le offerte di partito per tutto il corrente novembre.

RICERCA

Di un Socio per una Fabbrica bene avviata, con L. 5/m. a 6/m. in più rate, e coll'impiego in essa di Segretario.

Dirigersi alle iniziali A. O., Torino.

NOTIFICANZA

Con atto 16 novembre 1855, rogato Furno, il signor conte Pietro Beltrami fu Vincenzo residente in Torino, ha rinunciato al mandato generale in suo capo spedito dal sig. Giuseppe Pedrazzini, qual appaltatore delle opere per la condotta delle acque potabili a Torino e per rappresentarlo in ogni cosa relativa a detta impresa, in data delli 2 maggio 1855, rogato Faldella, e si è dichiarato, ciò stante, più di nessun valore ed effetto un tale mandato e nullo qualunque atto o contratto che il detto signor conte fosse per stipulare in dipendenza del mandato medesimo anche per mezzo di sostituiti procuratori.

FALLIMENTO

di Calosso Antonio, negoziante panattiere a Chieri, sulla piazza di Sant'Antonio, in casa Balbiano di Viale.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 19 del corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Antonio Calosso; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Operti Benedetto notaio e Gili Gioanni, panattiere, residenti in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, in una sala del detto tribunale di commercio, il 5 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 21 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Falletti Giuseppe, caffettiere all'insegna di Caffè Carignano, in Torino, via di Borgo Nuovo, casa Solaro del Borgo, num. 9.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Falletti Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Anfossi stabilita in Asti, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l'ill.mo signor giudice commissario Massimino Flandinet, il 12 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pom., pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 16 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Costa Gio. Battista, negoziante di stoffe in seta nel Borgonuovo di Torino, via al Fiume, n. 7, casa Mesliatis.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Costa Gio. Battista, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario Valentino Tossi, li 15 del prossimo mese di dicembre, ed alle ore 9 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, li 20 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Alla data di quest'oggi e nel rogito dell'infrascritto regio notaio seguì costituzione di società in nome collettivo tra li signori Antonio Roccia, Carlo Felice Porro e Gaetano Giussani, avente per oggetto il trattamento completo della torba, dei prodotti che se ne ottengono e sue diverse applicazoni. *Firma sociale*: Antonio Roccia e compagni.

L'ufficio è nel locale della Società di Panificazione in Torino.

Torino, li 2 novembre 1855.

Sebastiano Partiti not.

Estratto di bando

Alle ore 9 di mattina del 27 dicembre prossimo il sottoscritto, specialmente delegato, procederà nel suo studio, tenuto in Lanzo in casa propria, piano primo, contrada delle Teppe all'incanto nelle forme prescritte per la vendita dei seguenti immobili situati sul territorio di Lanzo, proprii delli minori Lorenzo e Pietro, fratelli fu Tommaso Gaccio.

Il deliberamento si farà all'ultimo e miglior offerente in aumento del prezzo stabilito a cadun lotto, cioè:

Lotto 1. Un prato e bosco, regione Colombaro, coerenti i signori prete Giuseppe e Giuseppe, patruo e nipote Savant, di are 29, 8, al prezzo di L. 535, 07.

2. Campo altenato, regione Grangie di Lanzo, coerenti la strada provinciale, di are 16, 19, al prezzo di L. 594, 98.

3. Prato, regione Braide, coerenti gli aventi causa da Giovanni Bianco, di are 7, 22, al prezzo di L. 284 47.

Lanzo, li 15 novembre 1855.

Agostino Botto not.

NOTA

La subasta di stabili proprii di Giuseppe Gennaro, promossa dal signor conte Prospero Boncompagni, annunciata in questo Giornale li 9 novembre corrente, num. 272, pel 18 prossimo dicembre, avrà luogo li 11 gennaio prossimo.

Asti, li 20 novembre 1855.

Botta proc. coll.

NOTA

Li Giuseppe, Vincenzo e Domenico fratelli Gambini delle fini di Castelnuovo Calcea, quali eredi beneficiati del loro genitore Pietro, ottennero decreto dal tribunale provinciale di questo luogo del 18 corrente mese con cui si autorizzava la vendita dei mobili e stabili in detta eredità caduti; pei primi si delegava il signor giudice di Mombercelli, pei secondi venne fissata l'udienza del detto tribunale tenenda alle ore 11 antimeridiane del 13 gennaio p. v.

Stabili a subastarsi in Castelnuovo Calcea.

Lotto 1. Campo, di are 52, cent. 30, posto sul territorio di Castelnuovo Calcea, regione a *Prato*, di cui al num. 400 della mappa di detto luogo.

Lotto 2. Vigna o gerbido, di are 30, centiare 40, posta in detto luogo, regione *Corino* di cui al n. 143 della detta mappa.

La vendita suddetta verrà aperta sul prezzo fissando dal perito signor geometra Bogliola Giovanni di Mombercelli delegato ed il prezzo ricavando pagato in un giudicio di graduazione.

Asti, il 24 ottobre 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 26 dicembre p. v. per l'incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Cantalupa, de' quali sull'instanza delli Giacomo, Giovanni e Francesca, fratelli e sorella Bianco, venne autorizzata la spropriazione forzata in odio delli Carlo ed Antonio fratelli Bianciotto.

Detti stabili, composti di case, alteni, campi e boschi, del totale quantitativo di ettari 4 circa, saranno esposti in vendita in tre separati lotti, al prezzo di Lire 300 pel primo lotto, di L. 250 pel secondo e di L. 800 pel terzo, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 14 ottobre 1855.

Perratone sost. Varese.

ESTRATTO SOMMARIO DI BANDO VENALE.

Il notaio collegiato Carlo Rafaele Vassallo, della città di Mondovì, notifica a chiunque spetti, che alle ore 9 antimeridiane del 6 prossimo dicembre, nella casa di sua abitazione, nella quale tiene il suo ufficio, posta in detta città di Mondovì Piazza, contrada del Belvedere, porta n. 197, in una sala al piano terreno, avrà luogo per la seconda volta il pubblico incanto statogli delegato dal regio tribunale provinciale della stessa città, di varii beni stabili caduti nel fallimento del sig. Giuseppe Paolino, del luogo di Niella Tanaro, già negoziante in Torino, consistenti in alteni, campi, prati, canapali, castagneti, case civili e rustiche, ripe, orti, siti, gerbidi e boschine, posti sul territorio di Niella Tanaro, mandamento di Vico, in parte, ed in altra parte sul territorio di Lesegno, mandamento di Ceva, provincia di Mondovì. Divisi tali stabili in 34 lotti, dicianove dei quali sono già stati deliberati con atto del 2 ultimo scorso ottobre, essendosi fatto l'aumento del decimo non solo ai medesimi ma anche al lotto secondo, a cui dopo l'incanto erasi fatta un'offerta in aggiunta all'estimo.

Rende pur noto che gli altri 14 lotti non stati deliberati al primo incanto, per mancanza di offerte, verranno di nuovo incantati in detto luogo ed a detti giorno ed ora, previo ribasso autorizzato dal prelodato tribunale del 15 p. 0/0 da farsi sull'estimo primitivo.

Il bando venale in data del 12 corrente mese, che verrà intimato a chi di dovere, pubblicato, affisso ed inserto una sol volta, in un coll'atto del già seguito deliberamento e con tutte le carte relative a questa vendita, si trova depositato nell'ufficio del notaio sottoscritto, dove chiunque potrà averne visione, lettura e comunicazione.

Mondovì, il 17 novembre 1855.

Carlo Rafaele Vassallo not. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 12 prossimo dicembre, ore 9 di Francia antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto in seguito ad aumento di sesto degli stabili posti in subasta ad instanza del signor Badino Giovanni di Vico, contro Musso sig. Annibale abitante a Villanova, situati sul territorio di Roccaforte e su quello di Mondovì, composti di case, campi, prati, ghiare e castagneti, descritti nel nuovo bando 15 corrente mese, alle condizioni di cui in esso e sui prezzi stati aumentati, cioè:

Lotto primo	L.	1167
Lotto secondo	»	1027
Lotto terzo	»	1750
Lotto quarto	»	12834
Lotto quinto	»	2167

Mondovì, li 20 novembre 1855.

Blengini caus. coll.

FALLIMENTO

della ditta Solera fratelli, droghieri in Pinerolo.

Il tribunale provinciale sedente in Pinerolo, con sua sentenza del 19 corr. mese, ha dichiarato il fallimento di Maurizio Solera, droghiere nella stessa città, e con altra posteriore sentenza, in data d'oggi, ha dichiarato doversi estendere una tale dichiarazione di fallimento alla ditta corrente nella stessa città *fratelli Solera*, ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio della fallita; destinato a giudice commissario il signor avv. Doro; nominati a sindaci provvisori i signori Carlo Latout, droghiere, e Gio. Batt. Bolla, farmacista e droghiere, ambi di Pinerolo, e fissato il giorno trenta del corrente mese, ore 9 di mattina, per la prima adunanza dei creditori nelle sale di detto tribunale, avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 21 novembre 1855

Gastaldi segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

dietro aumento di sesto.

A senso dell'art. 784 del codice di procedura civile, il sottoscritto notaio e segretario commesso del mandamento di Vico-Mondovì notifica al pubblico che del lotto composto del seguente stabile, cioè:

Prato, posto sulle fini di detto luogo di Vico, regione Crosa, di are 21, cent. 85, col n. di mappa 3287, coerenti gli eredi del sig. tenente colonnello Gerolamo Cuniberti, Melchior Cuniberti fu Melchior, Gio. Batt. Cuniberti fu Melchior e Gio. Cuniberti fu Gio. Battista, di spettanza dei minori Giovanna, Battista, Margarita, Maria, fratello e sorelle Cuniberti fu Luca, dei quali è tutrice la loro madre Margarita Magliano, vedova di Luca Cuniberti, domiciliati a Vico di Mondovì, stato stimato L. 690; e quindi dietro bando del 25 p. p. settembre deliberato per L. 715 con atto del 31 susseguito ottobre, sull'instanza di Gio. Maria Veglia fu Matteo, residente in dette fini di Vico, da cui si è con atto del 10 corr. novembre fatto l'aumento del sesto in L. 125, portandone il prezzo totale a L. 840, alle ore 9 francesi di mattina del 14 entrante mese di dicembre in detto capo luogo di Vico-Mondovì, via del Borgo, e nel suo studio tenuto in una camera al pian terreno della casa propria della signora Maria Rovere moglie del sig. Giuseppe Perrotti, davanti al sottoscritto notaio e segretario, si aprirà un nuovo incanto sul detto prezzo di L. 840, e seguirà il deliberamento di detto prato in un lotto solo, a favore dell'ultimo miglior offerente, ed in difetto di offerte ne sarà dichiarato deliberatario il ridetto Gio. Maria Veglia, ai patti e condizioni di cui nel bando stampato in data del 16 corr. novembre, il quale, con tutte le carte relative a questa vendita, trovasi depositato in detto studio, ed a mani del sottoscritto che ne darà visione, lettura e comunicazione a chiunque sia prima che al momento dell'incanto.

Vico di Mondovì, il 17 novembre 1855.

Carlo Boetti not. coll. e segr. comm.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 285 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 24 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO**.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 novembre.*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Gli esami per gli aspiranti alla carriera giudiziaria avranno principio il giorno 3 del venturo mese di dicembre. I candidati riceveranno pure individuale avviso e le necessarie direzioni dai rispettivi signori avvocati fiscali generali.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 21 novembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce	Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova . . .	L. 4611732	10
id. id. in Torino . . .	» 7125957	53
id. id. presso le Succursali	» 2282286	80
Portafoglio e anticip. in Genova . .	» 12802485	55
id. id. in Torino . . .	» 29008392	08
id. id. nelle Succursali .	» 3205440	28
Eff. all'incasso in conto corrente . .	» 107635	47
Immobili	» 1631608	49
Fondi pubblici della Banca	» 5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 694998	83
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 816666	67
	L. 75718178	80

Passivo.

Voce	Lire	Cent.
Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 33615900	»
Fondo di riserva	» 1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 74710 50) (Non d. » 3848754 72)	3923465	22
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	» 425615	13
id. id. in Torino . .	» 403934	75
id. id. nelle Succursali	» 71930	86
Id. (Non disponibile)	» 26741	45
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 934365	07
Dividendi a pagarsi	» 27455	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	» 363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova	338781	37
id. id. id. in Torino	» 580470	91
id. id. id. nelle Succursali	87969	62
Diversi.	» 1793185	97
	L. 75718178	80

La corrispondenza *Havas* annunziando l'arrivo del re Vittorio Emanuele in Francia, dice:

Questo avvenimento che spiccherà nei fasti della nazione piemontese, e che servirà di degno raffronto alla visita memorabile della regina Vittoria a Parigi, ebbe ad effettuarsi, ci è ben caro il notarlo, sotto i più favorevoli auspici. Il valoroso sovrano dello Stato Sardo raccoglierà nel suo viaggio, senza che alcuna dispiacenza vi si frammischi, le testimonianze d'affezione e di stima che gli meritarono la sua politica leale ed il coraggio eroico del suo prode esercito. Egli viene dopo aver gloriosamente conquistata la sua buona parte di allori ottenuti dai difensori della civiltà sulla terra lontana della Crimea.

In Francia del pari che in Inghilterra il re Vittorio Emanuele sarà il benvenuto; a Parigi come a Londra le acclamazioni del popolo, gli attestati d'amicizia dei sovrani alleati gli proveranno che la solidarietà tutelare della Gran Bretagna e dell'impero francese col suo proprio regno ricompenserà degnamente e fruttuosamente la sua generosa condotta.

Si legge nel *Constitutionnel*:

La Francia e l'Inghilterra non pretendono nè dominare nè proteggere nè dirigere gli altri Stati. Esse non cercano di conquistar nelle corti estere alcuna influenza dovuta all'intimorimento od alla corruzione. Desiderose di aver il loro posto naturale e legittimo nel mondo, esse l'ottennero dall'opinione pubblica, perchè non domandavano niente al di là di quanto fosse loro ragionevolmente dovuto. Cotesta influenza è solida perchè appoggiata dai mezzi necessari per porla al disopra d'ogni contestazione; è durevole, perchè essendo fondata sulla ragione e sulla giustizia, non dà ad alcuno motivi di negarla o combatterla.

Non pretendono la Francia e l'Inghilterra conquistar alcun impero od invadere alcuna nazione. Siccome non è l'estensione posseduta, ma l'estensione abitata e coltivata, che costituisce la potenza dei popoli, esse si occupano di migliorar la sorte delle loro popolazioni invece di pensare a recar ferro e fuoco in seno alle popolazioni straniere. I loro eserciti e le loro flotte sono adunque proporzionate alle necessità della loro sicurezza, delle loro transazioni e del loro grado nel mondo; ma esse sono in rapporto coi mezzi della popolazione e colle entrate delle finanze. In Francia ed in Inghilterra, vi sono e vi saran sempre, checchè succeda, un esercito ed una flotta, perocchè, in questi due paesi, non si vogliono aver flotte ed eserciti se non quanto bisogna appunto per essere tutelati e rispettati. Noi non diremo che cosa sono gli eserciti e le flotte della Francia e dell'Inghilterra, il mondo intero lo sa a maraviglia; ma diremo che essendo formate d'uomini liberi, pieni di patriotismo e di coraggio, esse sperderanno sempre dinanzi a sè gl'infelici schiavi, senza famiglia e senza patrimonio, che gli ammiragli e i generali russi porranno in linea dicontro a loro.

L'Europa non ebbe mai a dichiararsi sopra una guerra suscitata da un'ambizione ad un tempo più sfrenata e più sfornita dei mezzi di soddisfare i suoi selvaggi appetiti.

Uno Stato che s'estende sopra 43 gradi di latitudine e sopra 118 gradi di longitudine; uno Stato che è 35 volte meno popolato della Francia, che difetta d'uomini per conseguenza, ed a cui non basterebbero quattro secoli di pace e di buona amministrazione per popolare, dissodare, fabbricare ed incivilire il suo territorio, un simile Stato, unicamente perchè è nella mano d'un potere senza freno, senza controllo, senza limiti, turba d'improvviso il lavoro, la sicurezza, le transazioni, il benessere delle altre nazioni, e senza motivo plausibile, senza provocazione d'alcuna sorta intraprende la conquista di uno Stato vicino. Se un tale abuso della cupidigia non avesse suscitato la disapprovazione del mondo intiero; se la Francia e l'Inghilterra non avessero assunto altamente e risolutamente la difesa dell'equità, del buon senso e del buon diritto, i popoli sarebbero entrati in un periodo interminabile di sconvolgimenti e di brigantaggi. Ciascuno, Stati od individui, avrebbe messo innanzi il pretesto che il suo vicino era malato, a fine di appropriarsene la successione.

Ma questa ambizione insaziabile che meditava e che preparava da sì lungo tempo la sua impresa, disponeva ella di mezzi corrispondenti a' suoi appetiti? Il mondo ha veduto il contrario; Dio, che aveva permesso che lo czar si acciecasse ne' suoi desiderii, aveva pure permesso ch'egli si acciecasse anche di più sulle sue forze. Tutti i suoi eserciti si sono disfatti, tutte le sue flotte si sono abbruciate o si imputridiscono; i suoi alteri generali sono quasi sempre fuggiti, dopo alcune ore, in campagna rasa; essi neppure tennero fermo dietro le più forti mura del mondo, armate quattro volte più di cannoni, difese da quattro volte più di soldati che gli alleati non ne avessero inviato in Oriente; dappertutto, quegli invasori romoreggianti si celano dietro formidabili ripari, tostochè un esercito od una flotta considerevole vengono ad offrir loro il combattimento; i turchi, che essi pretenderebbero conquistare e che ostentavano di disprezzare, li batterono sempre, anche in aperta campagna, ed inflissero loro a Silistria ed a Kars di quelle sconfitte che distruggerebbero per lungo tempo il loro prestigio militare, se ancora esistesse.

La Russia, spinta dal suo governo in una guerra detestabile ed insensata, gabbata grossolanamente dalla sua diplomazia sui mezzi dell'Europa, sembra adunque riserbata dalla Provvidenza al severo castigo che attende sempre le ambizioni sfrenate ed immorali, se essa persiste più a lungo nella sua via, e se, dopo non aver saputo avere la forza della sua arroganza, non sa più aver la modestia della sua debolezza.

Il giornale di Londra, il *Times* nel numero del 19 del corrente, discorre delle condizioni del Piemonte, encomia il sistema politico praticato dal governo e rende tributo di lode al re ed alla nazione. Il giornale inglese accenna con particolari elogi al trattato di alleanza con le due potenze occidentali, e conchiude nei seguenti termini:

« Vittorio Emmanuele ed il suo valoroso popolo hanno fatto ciò che sentivano esser loro dovere, ed hanno commesse le loro sorti a quella Potenza, che protegge invariabilmente le menti vigorose ed i cuori animosi. I Piemontesi meritano di essere una grande nazione, perchè si sono mostrati degni d'imperio. Il semplice e maschio discorso pronunciato dal re inaugurando la sessione legislativa, sarà letto dovunque si parla francese ed inglese con la medesima commozione con cui è stato letto nei suoi proprii dominii.

Fra breve speriamo di poter augurare a quel re, il benvenuto sulle nostre spiagge, e di attestare a lui in modo non dubbioso quanto l'Inghilterra apprezzi ed ammiri la sua indole, e quanto sappia valutare l'amicizia d'un alleato così intelligente e così valoroso.

PAESI BASSI

AJA, 16 *novembre*. Oggi, nella seconda Camera degli Stati generali, si è continuata la discussione del bilancio. Sul principio della seduta il signor Storm si rammaricò che nel conferire gli impieghi nelle provincie predomina uno spirito di esclusione in odio dei cattolici, e lesse una lunga nota statistica di tutti gli impieghi coperti da protestanti.

Al signor Storm rispose il ministro delle finanze, respingendo con energia l'accusa di parzialità per diversità di religione. Non è a cognizione del ministro che veruno sia stato chiamato ad un impiego qualunque perchè protestante, o respinto da un impiego qualunque perchè cattolico.

Anche il ministro della giustizia protestò che il governo non ammette distinzione in fatto di religione, ed esorta il signor Storm a starsene coll'animo tranquillo a questo riguardo.

In questa tornata avendo il signor Groen Van Prinsterer dichiarato, che il signor Van Hall, ministro degli affari esteri, aveva ieri malamente interpretato il suo discorso (vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri) della seduta precedente. Egli è lieto che il ministero segua una politica di pacificazione: solo egli vorrebbe che questa politica si fondasse maggiormente sul protestantismo, in cui ogni governo nazionale deve trovar la sua forza.

Il ministro degli affari esteri rispose che un gabinetto fortemente costituito è quello che sa far rispettare le leggi senza punto immischiarsi negli affari religiosi; per questa ragione il governo, fra le altre cose, vuole che la legge sui culti sia rigorosamente osservata, checchè ne costi ad un certo partito. Tutte le religioni hanno diritto ad egual protezione, e nessuna di loro può usurpare la supremazia senza esporsi al biasimo di tutte le persone saggie e moderate.

Quindi il ministro parla di alcuni giornali che ogni giorno attaccano il governo con inaudita violenza, rimproverandogli incessantemente di avere dimenticato che la Neerlandia è uno Stato protestante e che la credenza religiosa è il perno della politica dello Stato: « Chi sono (esclamò il signor Van Hall parlando di questi partigiani fanatici) costoro, e quanti sono essi che pretendono d'imporre la loro opinione ad una nazione intiera? Ma forse la maschera verrà loro ben tosto strappata, ed allora essi dovranno arrossire in faccia dei loro concittadini. »

Dopo questo incidente ed alcuni discorsi d'interesse secondario, fu chiusa la discussione generale sul bilancio; poscia i due primi capitoli furono approvati senza discussione e ad unanimità.

SPAGNA

MADRID, 16 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Ecco alcuni nuovi ragguagli sui fatti di Saragozza:

L'11, i tumultuanti cominciarono a lanciar sassi contro i barcaiuoli, che sulla riva dell'Ebro caricavano grano a bordo delle loro barche. Alcuni di questi barcaiuoli restarono feriti. Allora si formarono attruppamenti alle grida di: *Morte ai ricchi! Abbasso i dazi comunali! Abbasso il prezzo del pane! Viva il popolo! Viva la repubblica!*

Gli attruppamenti ora detti percorsero le contrade e le piazze della città, recando dappertutto l'allarme. A 7 ore pom. si batteva la *generala*. La guardia nazionale ha preso le armi e, durante la notte, furono tirati parecchi colpi di fucile: due persone rimasero uccise e varie altre, più o meno gravemente, ferite. Il sig. Pessino, ex governatore civile della provincia di Saragozza, fu costretto di abbandonare la città, se volle salva la vita: un altro ricco negoziante dovette fare lo stesso.

La notte dell'11 al 12 novembre si passò nella più grande agitazione. La mattina del dì seguente, l'ayuntamiento accordò una diminuzione sul costo del pane ed un aumento del prezzo delle giornate agli operai. Si dice perfino che fu loro proposto d'indirizzare un petizione alle Cortes contro i dazi di consumo, e per la formazione d'un ministero più liberale.

Il 12, l'ayuntamiento ha seduto in presenza del capitano generale e del governatore civile; ha accordato una nuova diminuzione sul costo del pane, ed ha egualmente proposto di aprire una soscrizione volontaria per l'abolizione delle tasse comunali. Oltracciò, il corpo municipale ha pubblicato un proclama relativo a questi provvedimenti e che termina in un paragrafo politico, concepito nei seguenti termini:

« La città di Saragozza vede, da qualche tempo, con dispiacere la condotta del ministero e desidera che il governo della regina adotti un indirizzo politico più franco, più risoluto e più liberale, fondato sui celebri programmi di Saragozza e Vanzares; le economie e la libertà nel progresso essendo la vera volontà nazionale, Saragozza è determinata di non retrocedere nella via della nostra rigenerazione politica; e il vostro ayuntamiento interprete fedele de' suoi sentimenti patriotici, saprà corrispondere alla fiducia onde voi l'onorate. »

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *novembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Anche ieri vi furono attruppamenti numerosi a Hyde-Park, ma non così numerosi come i precedenti: e dinanzi a forze imponenti che impedivano loro qualsia atto di violenza, fu loro assolutamente impossibile di commettere eccessi colpevoli: si è finalmente ottenuto di liberarci da questo elemento di perturbazione pubblica che, poco inquietante dapprima, era divenuto un vero flagello e degenerando in iscene scandalose, non aveva alcuna ragione d'essere.

È bastato per ciò il contegno fermo e prudente dell'autorità, nell'interesse dell'ordine e della sicurezza dei cittadini.

Tuttavia, non ostante il favorevole successo conseguito nelle precedenti domeniche dai provvedimenti della polizia, si credette ben fatto di prendere anche ieri le stesse

misure di precauzione per impedire quegli assembramenti immensi e il rinnovamento di tentativi di disordine. Da 7 od 800 policemen, compresovi un distaccamento di polizia a cavallo, si erano riuniti nel Parco e collocatisi in modo da potersi, occorrendo, prestar facilmente assistenza scambievole.

Li comandava tutti il capitano Labalmondiere, assistito da gran numero d'ispettori e di sorveglianti. Eravi anche, ne'dintorni del Parco, un corpo considerevole di polizia di riserva; e altri erano su varii punti per reprimere le malvagie disposizioni della folla, allorchè essa uscirebbe dal Parco.

Da tutte le informazioni che ci sono pervenute, risulta che la folla si disperse da sè al giungere della sera, senza aver neppur tentato un principio di disordine, e ciascheduno se ne tornò poi tranquillamente alla propria casa.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 18 novembre.* La visita del granduca di Assia, or ora giunto in Berlino, non è priva di qualche importanza, perchè dimostra che si sono intieramente dissipate le dissidenze che esistevano fra la Prussia ed il granducato d'Assia.

È noto inoltre (osserva la corrispondenza *Havas*) che il granduca d'Assia è fratello dell'imperatrice di Russia; ed anche sotto questo rispetto potrebbe essere che questa visita avesse qualche significato.

— Si legge nel *Corrispondente di Norimberga*:

Il barone di Budberg, ambasciatore di Russia alla corte di Berlino, sta per partire alla volta di Pietroburgo, e così pure il principe Gortschakoff, ambasciatore a Vienna. Sembra dunque che si terrà la riunione dei diplomatici, convocata in Varsavia.

ASIA

Leggonsi nell'*Osservatore Triestino* i seguenti particolari intorno alle operazioni di Omer bascià:

L'esercito di Omer bascià, con cui egli aperse le sue grandi operazioni contro l'esercito russo del Caucaso, è composto di 36,000 uomini al più.

Di questi trovansene 15,000 a Batum, Sukum-Kalè e Redut-Kalè, e solo circa 20,000 forzarono con Omer bascià il passaggio dell'Ingur.

Ferhad bascià, capo dello stato maggiore ottomano, tiene occupata la strada da Redut Kalè a Kutais con 12 reggimenti di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria.

Omer bascià fece il suo attacco contro la posizione d'Ingur, partendo da Sukum-Kalè; fu però la diversione di Ferhad bascià sulla strada lungo la sponda sinistra del fiume che costrinse i russi a ritirarsi sulle alture di Kutais.

Ferhad bascià protegge le operazioni di Omer bascià, progredendo sulla via suddetta, finchè dopo forzato il passaggio di altri due fiumi potranno concentrare entrambi gli eserciti.

Riguardo alle forze russe in quelle parti variano i dati; si sa però che il principe Bebutoff concentra ivi in fretta tutte le riserve onde potersi opporre ad un tratto al nemico nei passi più stretti dinanzi a Kutais.

Vuolsi che anche Omer bascià incominci a concentrare le riserve e si crede che presto si verrà ad una battaglia sul punto ove si congiungono le strade di Redut-Kalè e Scefketil.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 23 novembre.

Il *Moniteur* annuncia l'arrivo del Re Vittorio Emmanuele colle seguenti parole:

Il Re di Sardegna è aspettato oggi alle 3. Questo Augusto Sovrano riceverà fervorose accoglienze. Egli ha titoli affatto speciali alle simpatie della Francia.

Pietroburgo, 15. Si sta discutendo il progetto d'un armamento generale della nazione.

Il *Times* di ieri osserva che continuando la Russia i medesimi sforzi, per altri 10 mesi nelle condizioni dei 20 mesi ora trascorsi avrà letteralmente fatto leva di tutta la popolazione atta alle armi.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO — La Direzione avendo anche per quest'anno ottenuto dalla munificenza di S. M. il Re la facoltà di valersi di una parte del palazzo dell'Accademia Albertina per la sua pubblica esposizione, si fa grata premura di render noto questo nuovo sovrano favore, vantaggioso così alla Società promotrice come agli artisti esponenti, i quali per tal maniera avranno un locale per ogni riguardo convenevole, ove mettere in mostra le opere loro.

Se non che, a motivo dei lavori occorrenti nel detto palazzo, tale concessione essendo fatta a condizione che il locale sia interamente sgombro al primo del venturo maggio, la Direzione in sua seduta delli 18 corrente deliberava di anticipare alquanto la pubblica esposizione, in guisa che, rimanendo essa aperta almeno un mese, siccome è prescritto dallo statuto della Società, si abbia pure agio di restituire per tempo tutte le opere esposte.

Ciò posto, fu stabilito quanto segue:

1. Dal giorno 1 al 10 marzo le sale della segreteria della Società staranno aperte dalle ore 9 del mattino alle 5 pomeridiane per l'accettazione delle opere d'arte destinate all'esposizione.

2. Dopo il 10 marzo non sarà più accettata opera alcuna, per nessun motivo, *non escluso il caso di forza maggiore.*

3. La pubblica esposizione avrà principio il giorno 15 marzo e sarà chiusa *immancabilmente* il 15 aprile.

4. A datare dal 18 aprile comincierà la consegna agli artisti delle opere esposte; e questi sono fin d'ora avvisati che prima del 30 stesso mese ogni oggetto dovrà essere ritirato.

La Direzione confida che gli artisti tutti, apprezzando le circostanze imperiose che la spingono a questi precisi provvedimenti, vorranno adoperarsi in modo che la prossima esposizione riesca non meno splendida delle precedenti.

Per la Direzione

L. Rocca

Direttore segretario

ARTE DRAMMATICA — Abbiamo sott'occhio il primo numero dell'*Incoraggiamento*, giornale dei teatri, letteratura ed arti, che si pubblica a Bologna sotto la direzione di Gioachino Napoleone Pepoli; estensore Luigi Gualtieri. I nomi delle persone che presiedono a tale pubblicazione, e quelli dei collaboratori ci fanno augurare assai bene di questo periodico, il cui scopo speciale sembra essere quello di aiutare il risorgimento dell'arte drammatica in Italia; il suo programma si riassume in poche parole: « esso non è una speculazione, è un incoraggiamento a tutti coloro che si adoperano al nobile e generoso scopo di rigenerare il nostro teatro, affinchè cessi una volta il vergognoso e quotidiano tributo che la Francia drammatica ha imposto ai concittadini di Goldoni e di Alfieri. »

Tra i collaboratori ci piace il vedere i nomi di Paolo Ferrari, Gherardi del Testa, Davide Chiossone, Leone Fortis, ecc.

Questo primo numero contiene corrispondenze teatrali di Bologna, di Roma, di Genova e di Parigi, scritte con buon gusto ed imparzialità.

— Leggiamo nello stesso giornale *L'Incoraggiamento*: che la Società di autori bolognesi la quale si è proposto di scrivere 12 produzioni teatrali a beneficio degli orfani lasciati dal cholera, ha divisato di desumere i soggetti dalle patrie istorie. I suddetti autori hanno stabilito di tessere un lavoro che rifletta piuttosto la fisonomia del secolo che loro sarebbe toccato in sorte.

NECROLOGIA — Le lettere di Milano recano l'annunzio della morte del barone Alessandro Zanoli, succeduta la sera del 21 del corrente. Il barone Zanoli era uno dei pochi veterani superstiti degli eserciti napoleonici: era nato alla Concordia negli Stati Estensi, nel 1778: ed aveva soli 18 anni allorchè fu ascritto ad un corpo di volontarii. In breve volger di tempo, per le doti dell'ingegno e per la distinta capacità, fu nominato ufficiale di stato maggiore, ed in questa qualità era alla battaglia di Novi, alla fazione di Rivarolo, ed al memorabile assedio di Genova. Nè si mostrò soltanto soldato valoroso, ma anche amministratore valente e laborioso: e perciò gli fu affidato l'incarico di commissario ordinatore presso varii corpi di armata dell'esercito italico e segnatamente presso la guardia reale, con la quale fu presente a tutte le battaglie combattute dal 1805 al 1809. Nel 1811 il generale Fontanelli, ministro della guerra, lo scelse a segretario generale del suo dicastero. Cessato il dominio napoleonico il barone Zanoli si ritirò nella vita privata ed attese con particolare predilezione a studii botanici. Nel 1845 fece di pubblica ragione un'opera in due volumi, intitolata *Cenni storico-artistici sulle milizie cisalpino-italiane dal* 1796 *al* 1814, la quale attesta ad un tempo e i nobili ed elevati sensi e le profonde cognizioni militari di chi la dettava.

Il barone Alessandro Zanoli era uomo di elevato sentire, di modi affabili ed ameni, di schietta e maschia onestà, di giudizio pacato e penetrante: gli anni non avevano indebolito il vigore della mente, fra le cui più invidiabili facoltà primeggiava la memoria, la quale era viva e tenace: e quanti ebbero la fortuna di conoscerlo ricordano quell'ammirabile e lucida precisione con cui egli narrava gli avvenimenti politici e militari, dei quali era stato ad un tempo spettatore ed attore.

Di quell'ottimo ed intemerato uomo sarà sempre viva la ricordanza nel cuore di quanti lo conobbero e di quanti tengono in pregio la probità, il sapere e la virtù.

VARIETA'

SCIENZE POLITICO-LEGALI

Egli è strano il vedere come in Torino, colta e gentile città, e da alcuni anni fatta centro ad un grande movimento intellettuale, commerciale ed industriale, siano quasi caduti in abbandono, almeno a giudicarne dalla mancanza assoluta di segni esteriori di esistenza, gli studi legali. Non un'associazione che ne ravvicini i cultori, non un organo che ne formuli i principii, non insomma un solo sensibile indizio che riveli esservi ancora chi s'ingegni a tener viva la fiammella della scienza, ed a procacciare onore e seguito al suo culto.

Sonvi sì alcune pregiate effemeridi, come a dire la *Gazzetta dei Giuristi* a Torino, e la *Gazzetta dei Tribunali* a Genova; ma se queste pubblicazioni meritano molta lode, d'altra parte i limiti stessi che si sono prefissi le rendono insufficienti allo scopo che noi vorremmo veder proposto ai cultori della scienza legale. Sono cioè utilissime per il foro, ossia per la giurisprudenza pratica, ma destinate più specialmente a pubblicare, commentandole, le decisioni dei magistrati, non possono le questioni teoriche trovare in esse uno sviluppo sufficiente.

A questo bisogno supplisce in Toscana un eccellente periodico, che si nomina dalla Dea della Giustizia, stato fondato da quelli egregi giureconsulti che sono i due fratelli Panattoni, ed il quale conta già parecchi anni di rigogliosa ed onorevole esistenza, per modo che più volte la stampa estera ebbe a farne vantaggiosa menzione (1).

I signori Panattoni ebbero il felice pensiero d'associare all'opera loro i giureconsulti delle altre provincie italiane, e fare in modo che la loro pubblicazione acquistasse un carattere di nazionalità, ed offerisse a tutti gl'italiani una occasione di più per riavvicinarsi nel nome della scienza.

(1) *Vedi la* Revue critique de législation *di Parigi, fasc. del maggio di quest'anno.*

Il primo invito fu rivolto al Piemonte, il quale s'affrettò ad accettarlo, ed in questi stessi giorni fu costituito un comitato di corrispondenza col periodico toscano, composto dei signori conte commendatore Alessandro Pinelli, presidente d'appello e senatore del regno — Cav. professore Buniva — Cav. prof. Albini — Cav. prof. Mancini — ed avvocato coll. Boggio.

Le adunanze del comitato furono inaugurate mercoledì 21 corrente dalle seguenti parole del suo presidente conte Pinelli.

« L'avermi voi, o signori, con atti di tanta cortesia ascritto al vostro comitato, se pure non si risolve in una sterile significazione d'onore od alla toga del magistrato giudiziario od alla prerogativa parlamentare, conviene riferiscasi a quell'indirizzo che intendete abbiano gli studi cui ci siamo dedicati non meno per scelta che per la natura stessa degli uffici a ciascuno di noi toccati: indirizzo che ad un tempo accenna all'esatto apprezzamento del diritto costituito ed al generale perfezionamento della sua disciplina.

« Siffatto intendimento ricerca modestia di pensieri congiunta a solerzia nelle svariate contingenze della vita civile: ma non esclude gli onesti ardimenti che mirano a far salve le ragioni della scienza ed a farla fruttificare ovunque se ne pari l'opportunità. Nè altra poteva offerirsene a noi più gradita di quella di rispondere all'opera che sta con lode spendendo nella giuridica palestra una mano di eletti spiriti toscani: i quali, memori delle glorie cittadine, pur sentono che in questa età, meno che in ogni altra delle passate, sianvi mura o fosse entro cui si abbiano a circoscrivere gli sforzi de' liberali studi. E valga il vero, se dai banchi posti in longinque contrade il *fiorino* ebbe virtù un tempo di procacciare immensi guadagni a coloro che si adoperavano in tale traffico, lo esporre le merci dell'ingegno in seno alle più cospicue città della penisola non doveva riuscire infecondo pensiero, nè il beneficio restringersi a chi ne fosse promotore, ma farsi comune a tutti i cultori della giurisprudenza italiana.

« E noi meno che altri, o signori, possiamo esser indifferenti al generoso invito: chè noi pure sentiamo quanto sia il tesoro della scienza e come divenga elemento ogni giorno più indispensabile ai veri progressi della civiltà. Perciò, perseveranti nell'amore verso le nostre politiche istituzioni, non temiamo che esso venga meno allargando la vista alle condizioni che la giurisprudenza, le morali discipline e le storiche investigazioni abbiano sortito nelle altre provincie italiane. L'età degli studi solinghi è passata. Ma tolga Dio che i giorni che volgono, o lieti o tristi, fraudar possano la lode riserbata a que' sublimi intelletti, che devoti al culto del vero e del retto, ne furono già gl' indefessi esploratori, perchè talvolta sieno sembrati ai posteri o meno felici o meno cauti ne' loro divisamenti. Mercè i loro sudori diradavasi quella selva ed aspra e forte che ingombrava gran parte del sacro suolo della patria: gli annosi privilegi erano svelti dalla radice: l'azione del governo, meglio definita, si volta a quella missione che appiana ai popoli la via ad una soddisfacente esistenza e vi associa i potenti sussidi dell'individuale attività.

« La ragione dei tempi corre nel presente assai diversa, tenuto conto degli ostacoli grandemente diminuiti e della accresciuta impazienza di far passare dalla speculazione nella pratica i veri che interessano l'ordine sociale. Quella parte più vitale del sapere diffuso che chiamiamo opinione, un tempo fiammella con precauzione difesa da pochi sapienti, ne'cui rari scritti si vedea balenar il lume, ora invade col suo rapido corso le menti e diffonde la luce e la vita per tutti i meati del corpo sociale. Pervenuto al grado di forza viva, l'opinione si è formolata nel principio della *libera manifestazione del pensiero*: se questa libertà nelle regioni esclusive della politica subisce le vicende dell'umana infelicità, essa è tuttavia ovunque trattata con certi riguardi da'suoi nemici stessi, che spesso amano persino di assumerne il linguaggio.

« Ma la vera libertà, come il pudore, non meno che dei suoi nemici è diffidente verso quelli che si predicano suoi amici, senza curarne le benefiche virtù, senza rispettarne le severe leggi. Larve di sapere sono queste opinioni non sincere, che dal blandire le passioni sperano un trionfo il quale si convertirebbe in pubblico danno.

« In mezzo a questo avvicendarsi di pericoli e di fortune quali saranno le sorti degli studi severi del diritto? Le conosceremo in parte esprimendone schiettamente lo scopo. Ufficio del diritto è lo stabilire la sicurezza sociale: nè vi ha oggetto che meglio di questo sia degno di stare a cuore di ogni governo che rispetti se medesimo. Dalla sicurezza nasce la fiducia, mercè la quale si agevola la soddisfazione de'comuni bisogni, si alleviano i mali da'quali sono spesso bersagliate le umane generazioni.

« Nè poca parte vi ha lo estendersi delle relazioni che uniscono le une alle altre le popolazioni rette anche sotto diverse forme politiche. Ma più vi è tra queste popolazioni conformità d'indole e di interessi, più grande è il dovere di accomunare i benefizi che diffonde l'odierna civiltà. Ed a che gioverebbe il disconoscere i legami che tutta da un capo all'altro uniscono la grande famiglia italiana e che il più divulgato linguaggio saluta col nome sacro di nazionalità? Comune patrimonio ne sono e i felici ingegni che l'illustrarono, e la memoria riconoscente serbata de'provvidi reggitori che in diverse epoche sorsero nel suo seno: e più di tutto le sventure. In questo pensiero di avvicinamento tra le varie parti di una stessa famiglia, le difformità, le incertezze, le aberrazioni che sussistono nelle norme del diritto attraggono a sè giustamente l'attenzione di quanti sono amatori dei savi e regolati progressi dell'ordine civile: e noi ci accosteremo fidenti a questo studio che promette di non essere affatto sterile.

« Si das hoc, parvis quoque rebus magna iuvari. »

E certo non saravvi, crediamo, alcuno de' nostri lettori il quale non si associ ai voti di quell'illustre magistrato che è il conte Pinelli, e non gli sappia grado d'aver egli saputo significare così bene, sin da' suoi primi esordi, l'opera fe-

conda ed onorevole che il nuovo comitato è chiamato a prestare a pro degli studi legali. Il quale mostrandosi penetrato dei doveri che gl'impone l'officio che si è assunto, ha sin da quella prima sua adunanza deliberato di farsi a promuovere la costituzione in Piemonte d'un' associazione che offra a tutti i giureconsulti che hanno sede nello Stato, facili e propizie le occasioni d'avvicinarsi, di conoscersi, e di apprezzarsi a vicenda. Il che, di quanto bene debba essere fecondo e negli ordini intellettivi, e negli ordini sociali, non è chi non vegga.

E se ne avrà anche questo vantaggio, che cessi questo sconcio, che cioè mentre tutti gli altri ordini di cittadini, come a dire gl'insegnanti, i medici, gli stessi operai, e via dicendo, da anni seppero unirsi in saldo vincolo di amicizia e fratellanza, i soli cultori delle scienze legali continuino a vivere assolutamente estranei fra di loro, quasichè eglino soli fra tutti siano incapaci di quella mutua stima ed affezione, che promuovendo e tenendo viva la unione degl'intelletti e de' cuori, promuove ad un tempo e tien viva la prosperità e la gloria della patria comune.

Torino, 22 novembre 1855. P. C. Boggio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — Interno. — *Torino, 24 novembre*

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano ha ricevuta la relazione dei Ministri.

Nella seduta di ieri del Senato del Regno il Ministro degli affari esteri, a nome di quello dell'interno, ripropose la legge per modificazioni alle disposizioni della legge elettorale concernente l'isola di Sardegna, ed il Ministro dell'istruzione pubblica presentò il progetto di legge per il riordinamento dell'Amministrazione superiore dell'istruzione pubblica. Il Presidente rese conto dell'accoglienza fatta da S M. alla deputazione senatoria incaricata di presentarle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, non che di alcuni omaggi fatti al Senato.

Il resto della seduta fu impiegato nella nomina delle Commissioni di finanza, di agricoltura e commercio, e di contabilità interna.

Leggesi nel *Journal des Débats* :

Il re di Piemonte e della Sardegna, Vittorio Emanuele II, giungerà venerdì a Parigi. Viene egli pure a recarci la testimonianza della stima e dell'ammirazione che sente per la Francia e pel suo prode esercito. La visita del re Vittorio Emanuele non poteva mancarci dopo quella della regina d'Inghilterra. Il re sarà accolto dalla intiera popolazione di Parigi collo stesso entusiasmo con cui si accolse la regina; perocchè la popolazione non ignora che gli stessi sentimenti, le stesse cagioni e le stesse speranze hanno inspirato ambedue le visite reali che la lusingano e di cui s'inorgoglisce.

La Francia, l'Inghilterra e la Sardegna si sono unite per la medesima causa e tendono a uno scopo comune; i loro eserciti combatterono insieme sui campi della Crimea; insieme essi trionfarono di quegli eserciti russi tanto numerosi, tanto prodi, tanto ben disciplinati, e che si diceano invincibili dietro le difese accumulate con isforzi inauditi dintorno alla formidabile cinta di Sebastopoli. Ma la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna non hanno voluto vincere che per assicurare la pace dell'Europa e stabilirla sopra saldi fondamenti che possano resistere a tutti i tentativi dell'ambizione e della violenza.

Ciascuna delle loro vittorie è considerata come un avviamento ed un progresso verso la pace. Il popolo di Parigi comprende tutto questo, ed è ciò ch'esso esprimerà venerdì salutando colle sue acclamazioni l'augusto alleato della Francia.

L'arrivo del re di Sardegna a Parigi non sarà soltanto un avvenimento politico di grande importanza, ma sarà anche una festa di famiglia destinata a ristringere i forti legami che da tanti secoli uniscono i piemontesi ed i francesi. Le loro origini si confondono, essi hanno lo stesso carattere, le stesse abitudini, le stesse qualità, e le stesse propensioni; la lingua francese è pur quella della Savoia, antica cuna della R. famiglia del Piemonte, ed ancora oggidì una delle provincie più considerabili del regno.

La storia politica e militare della Francia è frammista continuamente a quella del Piemonte; i piemontesi combattevano ancora sotto le nostre bandiere quando tutti gli altri popoli dell'Europa avevano abbandonata la nostra causa. Quanti motivi perchè il re Vittorio Emanuele sia il benvenuto fra noi!

Questo re è il rappresentante ed il capo dell'illustre casa di Savoia, una delle più antiche case sovrane dell'Europa, alla quale la stessa casa dei Borboni era lietissima d'imparentarsi, e i cui principi, rinomati per le loro grandi qualità guerriere e politiche, si rendeano anche più notevoli, al dire degli storici, per la loro riunione di tutte le virtù private. Alla loro saggezza sono debitrici le scienze e le arti degl'incoraggiamenti che ricevettero; e mercè di loro l'istruzione pubblica è giunta al grado di avanzamento che la distingue. In tutti i tempi, i piemontesi, i sardi e i savoini furono penetrati d'amore e di rispetto pel loro sovrano; e queste felici disposizioni, fondate sopra una stima e sopra una fiducia reciproche, si sono perpetuate di generazione in generazione fino ai dì nostri.

Il Re Vittorio Emanuele ha del resto titoli speciali alla riconoscenza e alla devozione de' suoi sudditi: egli è il figlio del nobil Re Carlo Alberto che nel 1847 diè spontaneamente a' suoi sudditi una costituzione liberale, e sostenne senza buon esito, ma non senza gloria, la causa dell'indipendenza e della nazionalità dell'Italia. Carlo Alberto soggiacque nei campi di Novara, e abdicò la corona piuttostochè strascinare il Piemonte nella propria sventura. I suoi sudditi hanno serbata fida memoria di quei grandi servigi, e ne ricambiano oggidì il figlio che non ha più padre. Vittorio Emanuele è un vero Re costituzionale che sa difendere e preservare da ogni offesa le prerogative legittime della sua Corona, ed ha il buon senso e il buon gusto di non disputare alle Camere legislative la parte d'autorità e d'influenza che la costituzione attribuisce loro; ond'è che il regno di Sardegna dà l'esempio d'un vero governo parlamentare nel quale l'armonia si mantiene fra i poteri, e che risolve senza molti sforzi le quistioni più complicate e più ardue della politica estera e dell'organizzazione interna. Degno erede de' suoi avi, il Re Vittorio Emanuele sa conciliare i suoi doveri di sovrano coi più nobili sentimenti del cuore; egli si è visto alcuna volta alle prese con grandi difficoltà; non accusò mai le istituzioni, ma solamente l'inesperienza e l'incostanza degli uomini, nè mai concepì il pensiero di ritogliere alcunchè delle libertà concesse da suo padre.

Il Re Vittorio Emanuele si mostra giustamente geloso dell'onore e della dignità della sua patria. Egli va superbo della gloria che i soldati sardi acquistarono a lato dei soldati francesi. Nei combattimenti che le truppe delle due nazioni diedero o sostennero, era a vedersi lo stesso slancio e la stessa imperturbabilità, lo stesso ardore e la stessa costanza, la stessa disciplina e la stessa intelligenza.

I soldati sardi si mostrarono eguali o superiori a tutti i soldati dell'Europa. La nazione riferisce sopra il suo re la miglior parte di cotesta gloria, perchè il re è quegli che preparò il suo valoroso esercito, che l'organizzò, e gli procurò con un atto diplomatico abilmente negoziato e saviamente concluso, l'insigne onore di far isventolare la bandiera piemontese a lato delle bandiere della Francia e dell'Inghilterra.

Taluno pretese che il Piemonte otterrebbe qualche profitto dalla sua alleanza colle potenze occidentali; noi ignoriamo ciò che si volle dire; ma quello che sappiamo bene si è che il Piemonte ha già colto da questa alleanza un vantaggio senza prezzo per la gloria immortale che il suo esercito acquistò combattendo col nostro: la solidarietà della gloria, quella del sangue versato nazionalizzarono l'esercito sardo fra noi, ed il re di Sardegna e di Piemonte non è uno straniero per la Francia.

Francia. *Parigi*, 21 *novembre*. Oggi ad un'ora pom. l'imperatore ha passato a rassegna la guardia imperiale sul Campo di Marte. S. M. era in tenuta di campagna, e portava il gran cordone dell'Ordine della Giarrettiera. S. A. R. il principe di Cambridge colla divisa di colonnello degli *horseguards* era al suo fianco.

S. M. l'imperatrice in calesse scoperto scortata da un un distaccamento di corazzieri della guardia era nel dinanzi colle sue dame d'onore.

Spagna. *Madrid*, 18 *novembre*. Si legge nell'*Epoca* :

Le Cortes, nella loro tornata di ieri, hanno votata la legge che autorizza la compagnia dell'incanalamento dell'Ebro a diminuire il suo capitale e ad emettere obbligazioni in conformità al progetto di cui fu data lettura al congresso nella tornata del 16. Questa autorizzazione faciliterà i lavori in cui sono già occupati buon numero di operai.

Pare che il governo abbia l'intenzione d'indirizzare al Messico energiche rimostranze a proposito delle violenze commesse contro varii spagnuoli nel territorio di quella repubblica.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 20 *novembre*.

Il maresciallo Espartero è stato leggiermente indisposto; ora sta meglio.

A Valenza ebbero luogo alcuni disordini che furono immediatamente repressi: nelle altre provincie la tranquillità è completa.

Le Cortes continuano a discutere l'articolo 6 della costituzione.

Inghilterra. *Londra*, 20 *novembre*. Sir Carlo Napier è stato eletto a rappresentante del borgo di Soutwarck, in surrogazione al fu sig. William Molesworth.

— In seguito alla nomina del sig. Labouchere al dicastero delle colonie, non restava vacante, nel gabinetto britannico, se non il posto di direttore delle poste. Un dispaccio telegrafico annunzia che il duca d'Argyl è quegli che sottentrerà in quelle funzioni al visconte Canning.

I giornali di Londra del 20 corr. novembre annunziano che l'alderman e lo sceriffo Kennedy hanno proposto, che un indirizzo di congratulazioni sia presentato a S. M. il Re di Sardegna, in occasione del suo viaggio in Inghilterra.

Alemagna. *Vienna*. La *Gazzetta universale tedesca* afferma che il governo ha già spedito in Gallizia gli ordini relativi alla riduzione dell'esercito.

Svezia. *Stocolma*, 13 *novembre*. Leggesi in una corrispondenza del *Moniteur* :

Quanto più si prolunga il soggiorno del generale Canrobert, la popolazione di Stocolma manifesta sempre più vivamente le sue simpatie per la persona dell'illustre capitano e pel paese che egli rappresenta. Dovunque si fermano le carrozze, che il re mise a disposizione di lui, si affollano i passeggieri ed innalzano degli evviva. Invitato ieri ad assistere nel palco reale ad una rappresentazione dell'opera, il generale fu l'oggetto di una vera ovazione. Al suo arrivo il pubblico lo salutò co' suoi applausi, e poscia chiese che si cantasse l'inno nazionale svedese e l'inno nazionale francese.

Quando, più tardi, il re accompagnato dalla famiglia reale entrò, S. M. fu col maggiore entusiasmo ricevuta.

Il generale Canrobert continua a visitare nella mattina gli stabilimenti militari, e ad assistere di sera alle feste che a gara gli offrono la corte e gli alti funzionari.

Il soggiorno dell'ambasciatore straordinario dell'imperatore Napoleone a Stocolma sembra debba prolungarsi ancora qualche giorno. Si assicura che per andare a Copenaghen il generale prenderà la via di terra fino ad Helsigborg.

— Un dispaccio del *Morning-Chronicle* pretende che la Svezia ha conchiuso un prestito di 18 milioni.

America. Le corrispondenze degli Stati Uniti, in data 9 novembre, recano la condanna a 2 mesi di prigione e 100 dollari di multa del sig. Wagner, dichiarato colpevole di arrolamenti per la legione britannica.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23 *novembre*.

S. M. il Re Vittorio Emanuele è giunto a Parigi. Immenso fu il concorso del popolo ad incontrarlo, e vive le acclamazioni.

Fu ricevuto da S. A. I. il principe Napoleone. Dopo il ricevimento allo scalo della strada ferrata di Lione il corteggio si è diretto per la ripa del Palazzo di Città e la strada di Rivoli, ed entrò nel Palazzo delle Tuilerie passando sotto l'arco di trionfo.

S. M e il suo brillante seguito vennero condotti al palazzo imperiale in otto carrozze di corte.

S. M. l'Imperatore ha ricevuto il Re al piè dello scalone.

Ministero delle Finanze

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso.

Si fa noto al pubblico che la vendita in un sol lotto del grandioso tenimento demaniale detto di *Gazzo* e *Rolosino*, sito in territorio di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie di ettari 392 13 19, fu, in virtù di pubblici incanti stabiliti con tiletto del 20 settembre ultimo scorso, aggiudicato mediante il prezzo di L. 901,000, pagabili per un quarto all'atto della stipulazione del contratto, ed ogni rimanente in sei annuali ed uguali rate successive, con facoltà all'acquisitore di versare anche anticipatamente in conto di dette rate somme parziali, purchè non minori di L. 20,000 e che i termini fatali per fare l'aumento del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di lunedì 3 del p. v. mese di dicembre.

Torino, addì 13 novembre 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE
AMMINISTRATIVA DI SASSARI.

Avviso d'asta

Pel giorno 4 dicembre 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 4 del prossimo mese di dicembre, alle ore 11 antim. si procederà in quest'ufficio d'intendenza generale all'appalto per mezzo di pubblici incanti alle opere di ordinaria manutenzione durante anni nove,

Della strada nazionale da Cagliari a Porto Torres discorrente in questa provincia pel tronco compreso fra la piccola chiesa di Cabu Abbas e Portotorres, della lunghezza di metri 60,000, la cui spesa è calcolata ad annue lire nuove 23,338, cioè:

1. per provviste di materiali ristauri, alle opere d'arte, e somministranze diverse soggette al ribasso Ln. 22308

2. Per anticipazioni ai giornalieri e spese diverse ad economia, compreso l'aggio del 3 per 0[0, esenti dal ribasso d'asta . . . . . . » 1030

Totale Ln. 23338

Avvertenze.

Le offerte saranno fatte per partiti segreti in pieghi suggellati, e desse saranno anche valevoli sebbene non presentate direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta prima dell'apertura.

L'appalto si dichiara essere a misura e per unità di prezzi stabiliti nell'elenco inserto al capitolato d'appalto, salvo per quanto concerne le anticipazioni di danaro che saranno rimborsate all'impresa secondo le norme e vantaggi specificati nello stesso capitolato, del quale si potrà aver visione nella segreteria di questo generale ufficio in tutte le ore d'ufficio.

Il montare delle provviste e lavori sovraindicati sotto il numero 1 s'intende soggetto al ribasso d'asta, rimanendone esente quello per anticipazioni e spese diverse di cui al numero 2.

L'appalto è concesso, per un novennio, il quale avrà principio col primo gennaio 1856 e terminerà con tutto dicembre 1864.

Per essere ammessi all'asta gli accorrenti dovranno esibire il certificato di probità ed idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile e di data non maggiore di mesi sei, e dovranno inoltre depositare al momento dell'asta, per guarentigia delle loro offerte, una somma corrispondente al decimo del prezzo annuale dell'impresa oppure un vaglia per uguale somma esteso su carta bollata detta di commercio, firmata da persona notoriamente responsale.

Le spese d'incanto, diritti d'insinuazione e delle copie sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per la diminuzione del decimo o ventesimo sono stabiliti a giorni otto, i quali scadranno col mezzodì del giorno di mercoledì 19 del prossimo venturo mese di dicembre.

Si dichiara che nell'appalto si osserveranno le norme prescritte dal capo 2 del regolamento del 30 ottobre 1853 e del titolo 1 regolamento 4 d'acque e strade annesso alle regie Patenti 29 maggio 1817.

Sassari, li 17 novembre 1855.

Per detto Generale Ufficio
Il segretario capo Cesare Pittaluga.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 novembre 1855.

Fondi Pubblici

1848 5 0[0 1 7bre C. d. m. in c. 84 84

Fondi Privati

Obl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) 1 8bre C.d. m. in c. 382 50
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. m. in liq. 448 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 25 novembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . 3 0/0	» »	65 80 65 75
Id.	. . 4 1/2 0/0	90 65	90 75 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 » » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 25	» » » »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	» » » »

C. Favale ger.

Settimo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

(Continuazione e fine, vedi num. 282, 283, 284)

Presidio di Cagliari.

Brignone Giuseppe maggiore L. 5; Bursio Guglielmo capitano L. 3 50; Borione Gio. Agostino id. L. 3 50; Lombard Giuseppe luogot. L. 3; Toscano Luigi sottot. L. 3; Buscaglione Pietro id. L. 2.

Città di Marsiglia (Francia).

Castellinard Adolfo console di S.M. L. 50; Melizan Vincenzo L. 15; De Magny Edoardo L 10; Semeria Francesco L. 5; Noris Evaristo L. 5; Pianello Giovanni L 100; Squarciafico Vincenzo L. 10; Dasseri Domenico cap. L. 5; Mascarelli Giuseppe L. 8 50; Durando Giacomo cap. mar. L. 3; Leri Donato L. 2; Balestrino Emanuele L. 5; Deluy Francesco L. 5; Garciu Adolfo L. 5; Cioccolani Giuseppe L. 5; Calvo Antonio L. 2; Tarabotto Giacomo L. 3; Fiore Angelo L. 1; Pitto Padre L. 2; Gazzolo Andrea cap. mar. L. 2; Bertalmio L. 2; Drago Felice L. 2; Scotto Gio. Batt. L. 1; Monod Pietro L. 2; Monod Valentino L. 2; Deleuse Girard L. 100; Arghasier Federico L. 100; Amoretti L. 10; Fazi Giovanni L. 5; Raggio Francesco cap. mar. L. 2 50; Oneto Antonio L. 2; Nervi Domenico L. 5; Giordano L. 1; Navolone Pietro Vincenzo L. 5; Grassione Giuseppe L. 5; Cesio Domenico L. 3; Conti Carlo L. 10; Ghion Andrea L. 2; Napoli Francesco L. 5; Filipponi Angelo L. 10; Debarbieri Carlo L. 5; Dassori Angelo L. 5; Oberti Stefano L. 5; Un suddito regio L. 10; Lerello L. 5; Bellone L. 15, Turin Paolo L. 10; Rocca Giuseppe fu Paolo L. 50; Massali Francesco L. 5; Grosso Domenico L. 5; Ansaldi Pietro L. 10; Parodi Gio. Batt. L. 5; Ciarla Gerolamo L. 1; Fassio Nicolò L. 5; Dulme pel il sig. Brigueler L. 10.

Piemonte Reale cavalleria.

Ufficiali del reggimento L. 70; Bass' ufficiali e soldati L. 36 95.

Regia Intendenza generale di Torino pei seguenti :

Comune di Carignano L. 34; Id. di Feletto L. 17 40; Id. di Isolabella L. 33 40; Id. di Rivoli L. 52; Id. di Sangano L. 11; Id. di S. Sebastiano L. 20 35; Id. di Verolengo L. 20 50; Id. di Leiny L. 9.

Totale L. 2,628 98
Prodotto degli Elenchi precedenti » 19,674 12

Totale generale L. 22,303 10

Per il Comitato
Il segr. Alfonso Fauzone di Clavesana.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — Ballo *L'appuntamento*.

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *La Lectrice*, ou *Une folie de jeune homme*.

CITTÀ DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 28 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., il Sindaco aprirà gl' incanti per la vendita dei seguenti oggetti che saranno prodotti dai macelli normali eserciti per conto della stessa città durante l'anno 1856, sui prezzi ad ognuno assegnati, cioè :

Lotto I. Corami, per ogni miriag. L. 9, 25
» II. { Interiora, per ciascuna » 4 »
{ Grasso, per ogni miriag. » 9 »
» III. Lingue *id.* » 9 »

da deliberarsi separatamente all' offerente maggior aumento. Le condizioni sono visibili nella civica segreteria presso la 4.a Divisione, Economia.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI SUSA

Avviso d'asta

Si rende noto al pubblico, che alle ore 10 di mattina del giorno 27 corrente mese si procederà in quest' ufficio ai pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete portanti il ribasso a ragione di un tanto per cento per gli appalti distinti della manutenzione per *un novennio* a datare dal primo gennaio 1856 dei sotto indicati tronchi di strada provinciale sulla base dei prezzi annui presunti infrasegnati e dei capitoli analoghi visibili in quest' ufficio.

1. Strada Provinciale di Francia fra la città di Susa e S. Antonio di Ranverso limite colla provincia di Torino L. 18195 60.

2. Strada Provinciale da Susa a Pinerolo per la diramazione della Strada provinciale di Francia presso Avigliana ed il limite colla provincia di Torino fra i territorii di Trana e Sangano L. 4516 74.

I fatali pel ribasso del Decimo scadranno al mezzodì del giorno 5 p. v. dicembre.

Il Segr. di detta Regia Intendenza
F. CHIAPPETI.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt de 4 1|2 0|0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres

A Paris, au siège de l'Administration, *48 bis*, rue Basse du Rempart ;
A Chambéry, à la Banque de Savoie ;
A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38, Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

Compagnia Transatlantica

Si rinnova, a quegli azionisti che si trovano ancora in ritardo, l'avviso che il termine utile per eseguire il sesto versamento essendo cominciato il giorno 2 corrente novembre, spira perentoriamente il primo dicembre prossimo venturo, passato qual giorno le azioni sulle quali detto versamento non fosse stato eseguito s' intenderanno *ipso jure*, e senza bisogno di costituzione in mora decadute, ritenuto il disposto dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Genova, li 19 novembre 1855.

I Direttori { G. BOLLO.
{ R. RUBATTINO.

CITTA' DI CHIERI

Stante il cattivo tempo, la Fiera di S. Martino venne nuovamente prorogata e fissata al prossimo martedì, 27 del corrente.

ORBASSANO

La Fiera autunnale che doveva aver luogo il 20 corrente, venne prorogata a mercoledì, 28 stesso mese.

CASALGRASSO *(Saluzzo)*

DA VENDERE num. 830 circa piante d'alto fusto tra albera e pioppo, di bella qualità, di comodo trasporto perchè in attiguità del Po e della Macra.

Dirigersi ivi al notaio Lorenzo Bonacossa.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

DA RIMETTERE

unitamente o separatamente
in via di Po, num. 6, casa Engelfred

APPARTAMENTO al piano nobile di 9 camere con due grandi terrazzi verso il cortile, e balcone verso la via.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Pel Natale: Tre CAMERE agli ammezzati.

Pella pross. Pasqua: Due BOTTEGHE unite o separate, prospicienti in via Carlo Alberto.

Dirigersi al portinaio, via di Po, 49.

MOBILI

ed oggetti relativi, a modici prezzi, Doragrossa, vicino all'albergo San Simone.

Torino, LIBRERIA SOCIALE EDITRICE BAZZARINI *e* SAVALLO, *via Bogino, num.* 8, *casa Colla, piano terreno.*

BEATRICE CENCI
STORIA DEL SECOLO XVI
di F. D. GUERRAZZI

Prima Edizione originale, stampata a Pisa e corretta dall'Autore,
in due volumi in ottavo grande

La Libreria Sociale avendo acquistato tutto il fondo di detta opera, ne ha ridotto il prezzo di vendita da SEDICI franchi a soli QUATTRO. Spedizione *franca* di porto in provincia mediante un *vaglia* postale di L. 4, 80.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num.* 17, *Torino*

Volume 3.° ed ultimo
DELLA

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

Dalla pace d'Aquisgrana sino ai dì nostri
di FERDINANDO A. PINELLI

Prezzo per i signori Associati L. 5

Supplimento ai volumi 1 e 2 dell'istess'opera
Prezzo per i signori Associati L. 1

Prezzo dell'Opera completa, 3 grossi vol. in-12 ed un fascicolo di supplimento, L. 20.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

par le Prof. TYRAN
Auteur de la Grammaire comparative.
Torino, via Po, n. 47, piano 1.°

CORSI
DI LINGUA INGLESE E TEDESCA

Dirigersi alla Libreria DEGIORGIS, in via Nuova, n. 17, Torino.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti, di superiore qualità. Da Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità

GRANDE

Assortimento di Vestimenta

MAZZA Padre e Figlio
Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . . . da L. 25 a 60
PALETOTS diverse qualità e colori 30 » 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . . L. 75 » 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità 12 » 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc. 6 » 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir* 35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

VENDITA

di Boschi cedui e piante mature.

Per parte dell'Ordine Mauriziano si rende noto che fra breve verranno pubblicati i tiletti per la vendita di prese di boschi e piante mature delle Commende di Stupinigi e Gonzole, divise in 30 lotti, la cui ripartizione essendo compiuta, potranno gli accorrenti fin d'ora rivolgersi all'economo locale in Stupinigi, per le opportune notizie intorno la loro consistenza.

DA VENDERE

Un PIANO-FORTE verticale, elegante e moderno, a corde oblique, di Lighenstein.

Dirigersi al signor Mossone, geom. estim., in via d'Angennes, n. 44, ovvero al portinaio in via di Po, n. 49.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI al piano terreno ad uso di laboratoi di ogni genere ed altri al primo piano ad uso di setifici. — Dirigersi alla fabbrica di Capello Gabriele, detto Moncalvo, viale S. Maurizio, num. 5.

DA AFFITTARE *al presente*

nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

A VENDRE

Une paire de PISTOLETS de tir (fabrique de Saint-Etienne). — S'adresser *via del Palazzo di Città, num.* 6.

DA AFFITTARE

al presente o al Natale, piazza Vittorio Em., 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, al 2° e 3° piano, con vista verso strada, e locale per trattoria, con alloggio. Recapito al portinaio.

DA VENDERE

Elegante BIGLIARDO compito, ed assortimento di mobili signorili, a modico prezzo.

Dirigersi al negozio da mobili Valabrega, in via D'Angennes, casa Colli.

Tip. e Libreria **Fr.lli CANFARI**, *Torino*

LIBRI SCOLASTICI *di propria edizione*

Casa, Galateo, Uffici, Orazioni e Lettere.
Ciceronis, Epistolarum scelectarum.
Id. De Officiis.
Cornelii Nepotis vitae.
Corticelli, Grammatica italiana.
De Viris illustribus, seu Epitome Historiae Romanae.
Epitome Historiae Sacrae, con Dizionario.
Id. Historiae Gracce, con Diz. o senza.
S. Augustini, Soliloquia.
Saul, Tragedia d'Alfieri, con note ed agg.te

N. B. *I libri sovra descritti sono tutti di edizioni approvate dal Decreto Ministeriale* 4 *settembre* 1855, *come dalla nota inserta a piedi del Calendario scolastico.*

Abbecedario e Sillabario nuovo.
Antologia italiana per le scuole superiori.
Id. *id.* *id.* inferiori.
Id. latina *id.* superiori.
Id. *id.* *id.* inferiori.
Blair, Rettorica e Belle Lettere.
Excerpta e veteribus scriptoribus.
Kempis, De Imitatione Christi.
Sallustii, Catilinaria et Jugurthina Bella.
MANDOSIO, Vocabolario, con aggiunte.
Grassini, Grammatica francese, migliorata dal Prof. L. Detoma ; 17.ma *Edizione.*

DICHIARAZIONE. La decimasettima edizione del *Grassini*, *Grammatica Francese*, ossia *Goudar moderno*, stampata coi tipi dei *Fratelli Canfari*, è riconosciuta dal sottoscritto come più accurata di tutte le precedenti, sia per la correzione tipografica, qualità essenziale in un'opera grammaticale, sia pei fattivi miglioramenti, mercè di cui si raccomanda particolarmente ai Maestri ed alla gioventù studiosa.

Prof. LUIGI DETOMA.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

AVVISO

Una signora, giunta testè da Parigi, si reca a dovere di annunziare aver con sè un corredo di drappi, delle ultime novità, capaci di soddisfare qualsiasi elegante dama.

Via del Giardino, num. 1, *presso* l'Hôtel Meublé, piano terreno.

DA VENDERE

Varii lotti di PIANTE D'ALTO FUSTO, nella massima parte PIOPPI, poste nelle cascine Miglietta e Nuova del tenimento del Ghiaro tra Morano, Balzola e il Popolo, a chil. 6 (miglia 2 1|2) da Casale Monferrato.

Dirigersi al proprietario od a chi per esso nel tenimento suddetto entro il corr. 9.bre.

347 Piante di alto fusto

Proprie del Regio Ospizio Generale di Carità e dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, da vendere in Piverone (Ivrea) ai pubblici incanti, in 25 lotti, li 3 *dicembre prossimo*, alle ore 9 antimeridiane, cioè, Quercie 262, Noci 22, Pioppi 43, e tra Olmi, Ciliegi e Frassini 20

Le condizioni sono visibili in Torino, nella segreteria dei detti Instituti; in Ivrea presso il notaio coll. Ripa; in Piverone presso l'agente Maurizio Pavignano.

Il prezzo d'estimo è in totale di L. 8340.

Not. Roggero segr., avv. Rovere segr.

Vendita di Piante

Lunedì 10 dicembre, alle 9 antimeridiane, nello studio del notaio Sacco in Alessandria, avrà luogo in un solo, od in tre lotti la vendita per licitazione privata di n. 1382 PIOPPI d'alto fusto, situati sul tenimento di Piovera in ripa al fiume Tanaro.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al notaio suddetto, od all'agenzia di Piovera.

AFFITTAMENTO

per il primo di gennaio prossimo

Di un Edificio da molino a due ruote, Martinetto e pesta da canape uniti, con fabbricati rustici, posti alla Villata Sottana, fini di Cuneo, molto avviati. — Recapito dal notaio collegiato Testa Giuseppe, segretario di giudicatura a Caraglio.

DA AFFITTARE *al presente*

SCUDERIA a 4 piazze, 2 rimesse e 2 camere, in casa Galleani D'Agliano, via dell' Ospedale, num. 13.

Estratto di Bando

per vendita volontaria di una casa in Torino del reddito di L. 4500 *circa*

Venerdì, 30 corrente, ore 9 mattutine, nello studio del notaio sottoscritto (Doragrossa, num. 23, piano terzo) sarà posta all' incanto e deliberata al miglior offerente la casa già propria della fu vedova Maria Caterina Perino ed ora passata in retaggio al signor causidico Giovanni Basco, situata nel quartiere di Vanchiglia, sul piazzale dirimpetto alla via S. Massimo, num. 6, sì e come trovasi descritta nel pubblicato bando.

La medesima, sebbene valutata dal signor architetto Panizza in L. 80,000, si mette all' incanto sul prezzo di L. 64000, sotto l'osservanza delle condizioni espresse in detto bando, del quale può chiunque lo desideri avere visione e conoscenza nello studio del sottoscritto.

Torino, il 7 novembre 1855.

V. Intend. Benedetto Operti not.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino, annunzia al pubblico che dalle ore 8 mattina alle 5 pomeridiane del 29 corrente novembre e nei giorni successivi, nell'alloggio delli signori conte Carlo Nicolao e cavaliere Carlo Lodovico, fratelli Chiabò, al secondo piano di casa Chiabò, via di Goito num. 2, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, dei mobili ed effetti stati oppignorati con verbale delli 3, 4, 5 e 10 scorso 7.bre e 17 corr. 9.bre nell' interesse dei creditori dei predetti fratelli Chiabò.

Torino, Borgonuovo, li 23 novembre 1855

Gioachino Pezzi segr.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del 17 corrente novembre.

Il tribunale provinciale di Torino, ad instanza della Congregazione di Carità di Rivoli, e sulle offerte da essa fatte, cioè :

Pel lotto 1 di	L.	250
Pel lotto 2 di	»	63
Pel lotto 3 di	»	215
Pel lotto 4 di	»	1540
Pel lotto 5 di	»	36
Pel lotto 6 di	»	60
Pel lotto 7 di	»	120
Pel lotto 8 di	»	960
Pel lotto 9 di	»	307
Pel lotto 10 di	»	8
Pel lotto 11 di	»	132
Pel lotto 12 di	»	304
Pel lotto 13 di	»	25
Pel lotto 14 di	»	432
Pel lotto 15 di	»	71
Pel lotto 16 di	»	37
Pel lotto 17 di	»	291
Pel lotto 18 di	»	58

Deliberava i rispettivi stabili componenti detti lotti, posti in territorio di Val della Torre, posseduti da Gio. Battista Gallo dello stesso luogo, a favore di Michel Tuberga, quello del lotto decimo pel prezzo di L. 10, e tutti gli altri a favore della Congregazione di Carità suddetta per i prezzi rispettivamente da lei come sovra offerti, stante il difetto d'altri oblatori, essendo ciascun lotto composto de' seguenti stabili, cioè :

Lotto 1. Pastura, regione Laprà, num. di mappa 146, sez. E, di are 51, c. 50, coerenti eredi Bertolotto, eredi Mussino, e altri.

Lotto 2. Pastura, reg. Ajrale, n. di mappa 258, sez. E, di are 4, cent. 12, coerenti li suddetti.

Lotto 3. Alteno, reg. Ajrale, n. di mappa 259, sez. E, di are 4, c. 25, coerenti Mussino Antonio, Mussino Giovanni, la strada e altri.

Lotto 4. Alteno, detta regione, num di mappa 260, sez. E, di are 38, in coerenza di quali sovra.

Lotto 5. Pastura ivi, num. 261, sez. E, di are 3, c. 60, sotto le coerenze suddette.

Lotto 6. Bosco, reg. Lindolera o Linsolera, num. 477, sez. L, di are 4, in coerenza di Mussino Antonio, Gallo Luigi, Gallo Giuseppe ed altri.

Lotto 7. Prato ivi, num. 481, sez. L, di are 2, c. 30, coerenti Rosso Giacomo, Gallo Giuseppe e altri.

Lotto 8. Vigna ivi, num. di mappa 485, sez. L, di are 19, c. 10, coerenti Rosso Giacomo, la via vicinale e altri.

Lotto 9. Castagneto ivi, num. 486, sez. L, di are 10, c. 20, coerenti Rosso Giacomo, Gallo Giuseppe, la via ed altri.

Lotto 10. Terra arida, reg. Gran Bosco, num. 1083, sez. L, di are 16, c. 10, coerenti a due parti la strada ed altri.

Lotto 11. Bosco, reg. Gran Bosco, num. di mappa 1084, sez. L, di are 26, c. 10, coerenti la strada, Lucco Barlera Filippo e altri.

Lotto 12. Vigna, reg. Buttetta, num. 800, sez. L, di are 6, c. 75, coerenti Gallo Giuseppe, eredi Mussino, il ritano e altri.

Lotto 13. Pastura ivi, num. 809, sez. L, di are 2, c. 5, coerenti Gallo Giuseppe, eredi Mussino ed il ritano.

Lotto 14. Vigna ivi, num. 808, sez. L, di are 8, c. 60, coerenti quali sovra, la via e altri.

Lotto 15. Bosco ivi, num. 796, sez. L, di are 4, c. 70, coerenti quali sovra e altri.

Lotto 16. Casa rurale ivi, num. 794, sez. L, di centiare 72, sotto le stesse coerenze predette.

Lotto 17. Castagneto ivi, num. 795, sez. L, di are 19, coerenti come al lotto prec.

Lotto 18. Castagneto ivi, num. 795, sez. L, di are 9, c. 70, coerenti Gallo Giuseppe, eredi Mussino, il ritano e altri.

Il termine per fare a caduno dei detti prezzi l'aumento del sesto o del mezzo sesto, qualora se ne ottenga l'autorizzazione a termini della legge, scade nel giorno 2 pross. dicembre.

Lorenzo Olivero segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 286 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttí; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 26 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	24	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino*, 25 *novembre*

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

Gli esami per gli aspiranti alla carriera giudiziaria avranno principio il giorno 3 del venturo mese di dicembre alle ore 9 antimeridiane, nel palazzo della Regia Università. I candidati riceveranno pure individuale avviso e le necessarie direzioni dai rispettivi signori avvocati fiscali generali.

Leggesi nella Corrispondenza *Havas* :

Quando l'imperatore volgendo la parola agli espositori stranieri, esclamava con accento profetico : « Bisogna che l'Europa si dichiari, » e quando poi soggiungeva : « Dite ai vostri concittadini che se bramano la pace, è d'uopo che almeno facciano apertamente voti per noi o contro noi » ; quando Napoleone III formulava codesto appello, ei sapeva già che l'Europa attenta era ben prossima ad arrendersi a questo leale invito. Le notizie che ci pervengono ad un tempo dall'Italia, dall'Austria e dall'Alemagna centrale, dalla Danimarca e dalla Svezia ci dimostrano infatti che l'ora è giunta per le risoluzioni decisive.

In Italia vedemmo le popolazioni di Messina, di Napoli, e d'altri punti delle coste fraternizzare in modo entusiastico coi nostri gloriosi feriti tornanti dalla Crimea. In Austria pure, le vecchie tradizioni pare che decisamente si lascino battere in breccia. « Il discorso dell'imperatore dei francesi, scrivono da Vienna il 20 novembre ai giornali inglesi, ad onta dei giornalisti favorevoli ai russi, e degli speculatori all'aumento (*à la hausse*), prepara un cambiamento politico. Si dice che il conte Buol è risoluto a fare un ravvicinamento colla politica occidentale. Ei trarrà seco la maggior parte dei piccoli Stati tedeschi. »

Ora ecco che cosa ci scrivono da Copenaghen :

« Il popolo prepara un ricevimento solenne al generale Canrobert che dee giungere qua fra pochi giorni, a fine di provargli la simpatia del popolo danese per le potenze occidentali e la sua disposizione a prender parte alla guerra contro la Russia. A malgrado di ciò che dicono certi giornali, il generale sarà ricevuto qui col più grande entusiasmo; gli studenti in ispecie e la società degli operai hanno l'intenzione di assistere al ricevimento che gli si farà. »

In quanto alla Svezia, ognun sa in qual modo fu ricevuto l'illustre generale, o sia nei luoghi pubblici, o sia alla corte del re Oscar. Non mai ambasciatore era stato accolto in paese straniero con ovazioni più significative. Ma ciò che è più grave si è che tutto ci porta ad assicurare che il generale Canrobert vide la sua missione presso il governo svedese coronata d'un successo che va anche al di là delle speranze concepite dapprincipio a Parigi e a Londra; talchè il concorso attivo della razza scandinava sarebbe a un dipresso deciso. Si va chiedendo pubblicamente a Stoccolma, se abbiamo da credere ad avvisi degni di fede, se la Svezia andrà, o no, a Pietroburgo la primavera prossima ».

Non havvi, pure a Berlino, chi non s'abitui a considerar la Russia come alla vigilia del giorno in cui farà concessioni solide. La missione del generale Canrobert in Svezia vi ha cagionato vive apprensioni, e vi si afferma che la Svezia sta per concludere una convenzione militare cogli alleati, e prender parte ad un'invasione del territorio russo vicino al Baltico.

Vedesi che da tutte le parti le felici previsioni dell'imperatore si avverano.

Il *Moniteur de l'Armée* fa notare come segue i risultamenti soddisfacevoli già ottenuti dalla legge sul reclutamento dell'esercito :

Tostochè, per le istruzioni emanate dal ministro della guerra, i corpi e le popolazioni ebbero notizia compiuta di tutti i vantaggi che la legge del 26 aprile conferisce ai ringaggiati ed agli ingaggiati dopo licenziamento definitivo, del pari che ai sottufficiali, caporali, brigadieri e soldati, che trovano oggimai nel mestiere delle armi una buona carriera ed un avvenire assicurato per la loro vecchiezza, lo scopo della legge, sotto questo aspetto, fu pienamente raggiunto. Come era lecito sperare, essa ritenne o ricondusse sotto le bandiere un gran numero di prodi e antichi soldati, nella forza dell'età, pronti a rendere tutti i servigi che si possono aspettare da uomini solidi, perfettamente istruiti, d'una condotta esemplare, che offrono le guarentigie d'un passato a tutta prova, e rotti da lungo tempo a tutte le esigenze della vita militare.

Giusta le informazioni che abbiamo raccolte, e sull'esattezza delle quali abbiamo ogni ragione di confidare, questo numero si accresce incessantemente, ed è già per lo meno eguale, se non superiore, alla cifra dei giovani che annualmente pongono un cambio.

Perciò la quistione più importante, rispetto al reclutamento dell'esercito, quella che si connette più intimamente al buon successo della legge del 26 aprile, è fin d'ora risolta, conformemente ai voti ed alle previsioni del governo. L'esercito non è minacciato da alcuna deficienza nel suo effettivo; oggidì è fuor di dubbio che questa legge lo conserverà integralmente. Resta ora a farsi lo sperimento di quella parte della legge che interessa più specialmente le famiglie, e che ha subito ottenuto il loro assenso. Vogliamo accennare all'esonerazione dal servizio per mezzo di una prestazione pecuniaria. La legge, sotto quest'altro aspetto, noi ne abbiamo la fiducia, non riceverà mai una applicazione meno compiuta o meno soddisfacente. Benchè la tariffa della prestazione non sia per anco fissata, e che non possa esserlo se non in un tempo più prossimo alle operazioni dei consigli di rivedimento, le famiglie possono starsene per questa parte alla costante sollecitudine del governo dell'imperatore ed essere certi, come siamo noi pure, che questa tariffa sarà sempre inferiore al prezzo che costavano abitualmente i surroganti nelle circostanze istesse.

Il *Times* del 21 novembre, dopo aver esaminato quali erano le condizioni della Russia al principio della guerra, nell'epoca delle prime battaglie dei russi contro i turchi, a Oltenitza, e aver ricordato di qual riputazione godesse allora la Russia come grande potenza militare dell'Europa, emette le osservazioni seguenti :

« Noi possiam dunque porre nel numero de' grandi risultamenti di questa guerra il pronto e completo annientamento di questa universale riputazione che si aveva acquistato la Russia. Due anni fa, i russi, nella opinione dei giudici più competenti, erano tenuti pei migliori soldati d'Europa, le risorse dell'impero ed il suo sistema militare erano tali (dicevasi) che l'attacco sarebbe stato riguardato come una vera follia. Ora, è egli avvenuto in molte altre guerre che si venisse a capo di distruggere in due sole campagne una riputazione così ben fondata del nemico? Le truppe russe conservano, è vero, tuttora la loro fama di abnegazione e di coraggio ostinato; l'abilità dei loro ufficiali è riconosciuta; ma, non ostante il coraggio, l'abilità e l'ordinamento, è cosa provata che una nazione la quale non coltiva se non l'arte militare e presso cui tutti i miglioramenti non si fanno che in riguardo della conquista; una nazione insomma che non considera il suo incremento che come un mezzo di accrescere la sua forza armata, deve cedere dinanzi a quelle, le quali, mosse da intendimenti più grandi e più elevati, acquistano nella guerra mezzi d'azione ben più potenti, mettendo a profitto lo spirito di libertà e le applicazioni scientifiche che loro sono fornite dalle arti della pace. Ed è appunto in tal modo che gli alleati sono in sì picciol tempo arrivati a un trionfo sì decisivo.

Se tutti i mari che bagnano le costiere della Russia sono in potere degli alleati; se dall'alto delle torri di Pietroburgo gli armamenti delle nazioni nemiche hanno potuto essere scorti; se è da temere che tutte le provincie dell'impero sian dislogate e che lo spirito di ribellione s'introduca fra le tribù soggiogate, gli è che l'Europa occidentale si occupa di qualche cosa di meglio che la prevalenza dei monarchi e il loro ingrandimento mediante l'astuzia e la forza; gli è che le sue nazioni unite hanno, per ciò medesimo, la potenza di sollevare i loro cittadini nell'interesse di una gran causa, atteso che la ricchezza e le arti, create dalla pace, sono le migliori armi della guerra. »

SPAGNA

MADRID, 17 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il capitano generale d'Aragona, a un'ora 52 minuti pomeridiane di ieri annunzia ciò che segue :

La tranquillità è ristabilita in Aragona. Dopo aver prese, da 48 ore in poi, i provvedimenti che la mia posizione esigeva, questa mattina a 8 ore ho, all'improvviso, occupati quattro punti strategici della città con truppe di tutte armi, composte della guardia nazionale e dell'armata. Ho convocato i capi e ufficiali di essa guardia e in brevi parole ho loro detto che io, nell'istante stesso, avrei espulso dalle loro file gl'individui indegni di appartenere ad un corpo che è il sostegno dell'ordine e della libertà. La mia determinazione è stata accolta tra unanimi applausi, e sotto la mia presidenza sono state nominate alcune Commissioni per indicare i militi che dovranno essere espulsi e ai quali in questo momento si tolgono le armi in mezzo alla soddisfazione universale. Il governatore civile e militare, l'ayuntamiento, la deputazione e le altre autorità, sono al loro posto e adempiono ciascuno il proprio dovere.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 21 *novembre*.

Le Cortes hanno approvato, senza opposizione, le elezioni municipali che saranno fatte fino alla nuova legge. Esse hanno egualmente approvato l'articolo 6 della costituzione. La tranquillità è generale.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *novembre*. L'ammiragliato inglese ha ricevuto varii dispacci ufficiali concernenti le operazioni ultimamente eseguite nel mare d'Azoff. La intrapresa, che ha tentata e sì felicemente compiuta il comandante S. E. Commerel del Weser, passando l'istmo di Arabat e distruggendo una notevole quantità di foraggi lungo il Sivash, in Crimea, onora altamente l'abilità di questo egregio ufficiale, e prova aver egli meritato l'avanzamento che gli ha testè accordato il governo della regina.

— Il *Morning-Post* conferma la nomina di lord Argyll alla direzione generale delle poste.

— Si legge nello stesso giornale :

Sir Colin Campbell è ritornato a Londra e si è recato ieri sera all'*United service club*, ove egli è stato accolto tra gli applausi generali.

— Si legge nel *Daily-News* :

È terminata la costruzione d'una gran torre militare, dirimpetto a Sheerness.

Questa torre, intorno a cui si è lavorato due anni, domina il corso del Tamigi e della Medway ed è armata di cannoni sufficienti per mandare a fondo le navi più grandi.

Le mura hanno dodici piedi di larghezza, e la torre è alta 41 piedi. Il costo totale di questo importante lavoro è asceso a 14,000 l. st.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *novembre*. Il totale della sottoscrizione alle azioni del credito mobiliare austriaco sarà di 15 milioni di fiorini, e durerà dal 10 al 15 dicembre prossimo.

— Scrivono alla *Gazzetta di Voss*, che il barone di Prokesch-Osten, il nuovo internunzio austriaco a Costantinopoli, ha una missione presso la corte d'Atene, la quale ha per oggetto di convincere il re Ottone, che gl'interessi della Grecia richiedono il mantenimento delle relazioni amichevoli colle potenze occidentali, evitando tutto ciò che potrebbe dar luogo a nuove complicanze. Si spera, soggiunge il citato foglio, che gli sforzi del sig. Prockesch saranno coronati da buon successo.

PRUSSIA. *Berlino*, 19 *novembre*. L'ordine di gabinetto che convocò le Camere pel 29 novembre, applica alle Camere il termine di *Dieta*; ed è la prima volta che vengono chiamate con tal nome; il che produsse in Berlino una certa impressione, e diede occasione a pensare, che il governo abbia l'intenzione di proporre od almeno di appoggiare una nuova legge elettorale fondata sul principio degli Ordini e degli Stati.

BAVIERA. *Monaco*, 21 *novembre*. Il re ha sottoscritto una ordinanza relativa alle disposizioni da prendersi contro il corso della carta monetata estera, già stata esclusa dal commercio in Prussia.

TURCHIA

Ripetiamo il seguente rescritto diretto dalla Porta allo Ospodaro della Moldavia, relativamente alla questione dei conventi greci.

« Una commissione, composta di parecchi alti dignitari dell'impero, essendo stata istituita a fine di esaminare e di giudicare secondo il diritto e l'equità la questione dei beni dei conventi greci situati nei Principati, era dover vostro d'attendere la decisione sovrana del governo mentre la commissione procedeva ad un'accurata disamina su questo affare.

Ma voi avete posto una specie di sequestro sui beni di cui si tratta, e vennero pubblicati avvisi, che vietano agli affittavoli di pagare le loro rendite semestrali ai conventi.

Il governo si riserva di prendere egli stesso una risoluzione a questo riguardo, e la farà eseguire dai capi dei conventi; epperciò l'attuale vostra maniera di agire verso di loro, mostrando ad essi sfiducia, fu giudicata inopportuna.

Il governo valacco, il quale è pure interessato nella questione quanto voi, non operò in questa guisa; ed infatti questa risoluzione non era richiesta da verun caso di necessità.

La decisione sovrana, qualunque essa sia, dovrà essere eseguita; epperciò voi siete invitato a levare il sequestro senza indugio, ed a questo fine vi verrà trasmesso il presente rescritto. »

CRIMEA

In un dispaccio della corrispondenza *Havas* leggiamo che il generale Vivian era giunto a Kertsch; il generale Wrangel aveva ricevuto rinforzi, ed a quanto sembra, egli minacciava lo stretto di Jenikalè. Gli alleati hanno già 30,000 uomini ad opporgli.

ASIA

Secondo le ultime notizie correva voce che fosse levato l'assedio di Kars, e che i russi avessero preso la strada di Tiflis. Omer pascià era 20 miglia distante da Kutais, e Selim pascià era partito da Trebisonda per Kars coi corazzieri egiziani e dell'artiglieria.

La *Presse di Constantinople* annunzia con riserva essere stato tolto l'assedio di Kars, afferma soltanto che l'artiglieria russa comincia a partire.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 24 novembre.

Estratto dal *Moniteur* :

Dopo che l'imperatrice ebbe ricevuto la visita del re Vittorio Emanuele, l'imperatore gli presentò la sua corte. Quindi ha condotto la M. S. negli appartamenti preparati al *Pavillon Mayan.*

Il re si mostrava visibilmente commosso per le calorose dimostrazioni di cui è stato oggetto. L'imperatore abbracciò cordialmente il re al suo arrivo alle Tuilerie.

— Pélissier partecipa al governo un colpo di mano effettuato dal corpo di spedizione il 3 per impadronirsi di 270 buoi, e 3450 montoni, 50 cavalli e 50 camelli, destinati al vettovagliamento dei russi; e che furono condotti ad Eupatoria la sera medesima dalla cavalleria francese e turca.

Amburgo, 23. Il generale Canrobert è partito da Stocolma il 20 per Copenaghen. Una splendida ovazione gli si preparava a Gotemborg.

— I tre granduchi Costantino, Nicolò e Michele sono tornati anch'essi a Pietroburgo; ripartiranno alla fine di dicembre per la Crimea.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Adunatosi il Comitato la sera del 23 andante prese le seguenti deliberazioni :

1. Di spedire ai nostri soldati in Oriente 16 mila camicie di lana che importeranno L. 80,000.

2. Di consacrare L. 35,000 al soccorso delle famiglie povere dei soldati del detto nostro Corpo di spedizione la qual somma unita ad altre L. 25,000 già raccolte forma quella di L. 60,000 che porrà la Commissione eletta dal Governo con Decreto 2 luglio ultimo in grado di provvedere ai bisogni più urgenti delle dette famiglie. Anzi a questo riguardo il Comitato deliberò in massima che il 5° delle soscrizioni che gli saranno trasmesse, sarà d'ora in poi destinato alle famiglie povere dei soldati medesimi, e loro orfani.

3. Di destinare L. 10,000 allo scopo che a ciascuno dei soldati, caporali e sergenti, i quali ritornano dall'Oriente, venga dato a Genova, nell'atto dello sbarco, uno scudo di L. 5 quasi come un *benvenuto* che i soldati ricevono nel toccare la terra nativa.

4. D'impiegare altre 10,000 lire nell'acquisto di sigari di buona qualità, cosicchè ogni soldato riceva un intiero pacco dei medesimi.

5. Di provvedere i nostri ospedali d'Oriente di vini vecchi, liquori del paese e cioccolatte pei convalescenti sino alla concorrente di L. 10,000.

L'adempimento delle deliberazioni prese sarà pronto, e per le feste del prossimo Natale i nostri soldati avranno il dono patriotico.

Con ciò non è esausta la somma sottoscritta e rimarrà ancora tanto che basti onde mandare ai nostri soldati d'Oriente un dono che non venga prontamente consumato, e che lasci una memoria duratura del dono e dei donatori.

Altre Oblazioni principali.

Municipio e cittadini di Mondovì	L.	506 50
Valore dei premi rinunziati dagli alunni del Collegio Convitto Nazionale di Voghera	»	340 »
Municipio di Savona, sindaco, membri del Consiglio d'Intendenza e del Consiglio Comunale, ufficio del Procurator Regio, Tesoreria Provinciale, Collegi d'istruzione pubblica, Curia Vescovile, Segreteria, impiegati d'Intendenza e Cittadini diversi	»	312 99
Municipio e cittadini di Racconigi	»	218 90
Malavasi Giuseppe, vice-console di S. M. Sarda al Pireo, e Taraldi cav. Teofilo, lire 100 caduno, e così	»	200 »
Municipio e cittadini di Crescentino ed aggregato Comune di S. Gennuario	»	133 »
Cittadini di Vinadio, compresi gl'impiegati	»	101 55
Id. di Finalborgo	»	88 50
Id. di Castelnuovo Scrivia	»	72 50
Intendente della provincia ed impiegati dell'ordine amministrativo, residenti in Novi	»	60 90
Alcuni uffiziali d'artiglieria	»	60 »
Municipio di Ciriè	»	50 »
Id. di Alassio	»	50 »
Id., sindaco, consiglieri e segretario com. di Monticelli (Alba)	»	49 »
Matacchini Tommaso, ispettore forestale a Nizza di Mare	»	40 »
Berroni fratelli	»	40 »
Impiegati della Lista Civile alla R. Villa di Stupinigi	»	34 »
Intendente ed impiegati dell'Intendenza della provincia del Fossigny	»	22 65
Valvassori cav. Angelo, deputato, maggiore della G. N. di Cavour	»	20 »
Chiodo barone, tenente-generale, senatore del regno	»	20 »
Zaudano, sindaco di Asigliano	»	20 »
Villanis cav. avv. Pietro Carlo	»	10 »
Filarmonici di Montù-Beccaria	»	10 »
Andoli Domenico, capo-guardia forestale a Nizza di Mare	»	10 »
Cittadini di Pietra-Porzio	»	8 90

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' — Ci è grato rendere noto come nel giorno 22 corr. novembre seguisse con bella solennità, alla presenza dell'intiera Amministrazione del R. Ospizio di Carità la prima distribuzione di premi d'incoraggiamento ai fanciulli d'ambo i sessi ricoverati nella Pia Casa, i quali diedero nel passato agosto prova di buon volere e di riuscita non disgiunta da buona condotta nelle scuole elementari di religione, di lettura, scrittura e di aritmetica.

E fu degno pensiero della nuova Amministrazione, d'ordinare nell'Ospizio le scuole elementari, applicandovi teneri orfani o figli di numerosa famiglia per avviarli poscia ad un'arte non digiuni de' primi rudimenti d'istruzione elementare.

L'abate cav. Pavarino al quale fra i Membri dell'Amministrazione è specialmente commessa la Direzione dell'istruzione nel R. Ospizio, tenne nell'aprirsi della funzione un discorso in cui dimostrò ai raccolti alunni il bene che per l'istruzione loro data avrebbero ottenuto un giorno. Rese poscia conto del buon avviamento tenuto in poco tempo nelle scuole dacchè furono iniziate mercè le cure del sac. D. Cucchi pei figli e delle Suore di Carità pelle figlie, ed annunziò la speranza di più positivi e maggiori progressi nell'avvenire, mercè gli esercizi ginnastici, la disciplina semi-militare, ecc.

La distribuzione dei premi compievasi in ampia sala decorata a festa, in mezzo a liete sinfonie, spiccando nelle varie pareti le armi regali e la effigie della Carità.

Il *presidente* march. Carlo Solaro chiudeva la festa di famiglia con amorevoli parole rivolte ai premiati, traendo argomento dai dati premi per incoraggire ognuno a far bella prova di sè in questa Casa di Carità ; ricordò ad essi che in capo ai loro doveri star dovesse ben anco quello di amar la patria, e portato uno spontaneo evviva al Re Vittorio Emanuele, ebbe termine questo primo esperimento, dal quale si augura ogni miglior bene pell' avvenire del pio stabilimento.

VARIETA'

APICOLTURA

Il sig. Alessandro Magni, noto per la sua *apiarnia* e per l'amore costante col quale egli attende colla sua famiglia da molti anni alla coltura delle api, ha fondata testè in Torino una Società in accomandita per promuovere questo utilissimo ramo d'industria rurale, mercè di fattorie nelle provincie de'Stati Sardi. Gli statuti della Società vennero approvati dal R. Governo, e le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dell'Associazione agraria in Torino.

Forse la facilità di procurarsi sostanze zuccherine, ed i nuovi metodi d'illuminazione hanno contribuito in gran parte a far dimenticare in Piemonte la coltura delle api, che presso gli antichi era tenuta in sì gran pregio.

Questi industriosi insetti, a malgrado la violenza (1) del dolore che ci cagionano le loro punture, fissarono sempre in tutti i luoghi ed in tutti i tempi l'attenzione dei coltivatori. I poeti, i naturalisti e persino i moralisti hanno consacrato alle api molte veglie e parecchie delle loro più belle pagine. Virgilio chiama l'ape un raggio della divinità; Plutarco, il deposito della virtù; Quintiliano, l'allieva della geometria, che le ha imprestato la riga e 'l compasso per ordinare le sue mirabili costruzioni; ed il nostro Rucellai, cantò le api *vaghe angelette dalle erbose rive.* Le sacre carte poi chiamando la Palestina terra che scorreva latte e miele, resero la più gloriosa testimonianza a questo nobile insetto.

La Corsica pagava ai romani un tributo di 200 mila libbre di cera. Alcuni scrittori autorevoli assicurano che la Bretagna poteva nudrire un terzo d'api di più dell'ordinario, benchè la sola città di Rennes, cento cinquanta anni sono, imbiancasse cinquecento mila libbre di cera. Benchè regni tuttora generalmente nel nostro paese una deplorabile indolenza sul governo delle api, ci piace ricordare che il sig. int. Franchi nella sua *memoria sull'apicoltura*, pubblicata in Torino nell'anno 1847, cita particolarmente gli alveari del R. castello di Pollenzo, della Regia villa d'Agliè, del sig. Alby presso la R. Veneria, del conte S. Giorgio in Casale, del conte Ceppi in Val di Salice presso Torino, e loda giustamente il sig. D. Giacoma, parroco di Borgaro torinese, come uno de'nostri più distinti apicoltori.

I piemontesi riflettano che il solo nostro paese trae annualmente dall'estero pel valore di oltre un milione di miele e cera. Nè si attribuisca la poca coltura delle api all'inopportunità del clima, giacchè lasciando in disparte quanto praticavasi in tutta Italia nei tempi della potenza romana, la presente grandissima estensione di quest'industria nel settentrione e nella Polonia specialmente, esclude simile obbiezione.

Se i piemontesi volessero allevare le api con maggiore sollecitudine e si smettessero alcuni strani e fatali pregiudizi, tra i quali l'*apicidio*, già rigorosamente punito nella Toscana dal gran duca Giovanni Gastone, si potrebbe facilmente trasformare l'importazione della cera e del miele in esportazione considerevole.

Supponendo forse anche esagerato il prospetto numerico che leggiamo nel programma stampato dal sig. Magni, il quale fa produrre al capitale sociale di lire cento mila il valore di oltre otto milioni in miele e cera in dodici anni, è certissimo però che il nostro paese potrebbe usufruttuare dalla coltura delle api e quasi senza spesa e con ben poche cure, parecchi milioni di lire annue.

Muratori scriveva nel suo libro della *pubblica felicità* che dovrebbe ogni principe far qualche regolamento non coattivo, nè soggetto a pene pecuniarie, acciocchè tanto i proprietari quanto i contadini di ciaschedun podere, tenessero pecchie e sapessero il modo di governarle e custodirle.

Nella bella stagione le nostre campagne sono ricoperte di fiori pieni di miele e di cera. Si è per le api che Dio creò fiori, si è per noi che son belli ; ma il nettare e il polline che essi contengono vanno perduti in gran parte per mancanza di api, le quali sole sono atte a raccogliere simili deliziosi prodotti.

È anche un gran pregiudicio il credere che le api siano nocive agli alberi fruttiferi ; le api favoriscono anzi la fecondazione delle piante e non già l'*ibridismo* delle specie. L'apicoltura forma un ramo dell'economia rurale tanto più prezioso in quanto si trova aperto a tutti i poveri abitanti delle campagne e non vuole nè concime, nè lavori, nè semenza. Si è in questo genere che gli è esattamente vero il dire che si raccoglie senza seminare.

Aggiungasi che l'apicoltura, considerata sotto l'aspetto il più elevato, potrebbe anche diventare un mezzo potente di moralità. Le api sono dappertutto l'emblema del lavoro, dell'ordine e dell'industria. L'osservatore attento scorge nel popolo apigeno un mondo nuovo. Cosmopolite le api come l'uomo, esse vivono sotto l'apparenza di un governo così regolare e sono dotate di un istinto che si modifica così felicemente in alcune circostanze, che l'uomo le ha credute privilegiate di una intelligenza superiore. L'ape non è solamente un valente architetto per costrurre la sua casa, ma è anche pittore per ornarla. È un fatto notevole che finora nessuno ha potuto conoscere d'onde l'ape attinga il bel color giallo col quale indora le sue celle.

La storia delle api, dal loro ingresso nell'arnia fino alle loro emigrazioni, ci riempie di alta meraviglia e desta nel nostro spirito sublimi riflessioni. Chi può leggere ad esempio, senza qualche emozione, quanto ci si descrive degli sforzi della giovane regina per isbucciare dalla cella regale, del suo canto, della generale interruzione del lavoro in quell'istante, della commozione dell'intiera popolazione apigena ? Secondo un calcolo di Swammerdam un'ape regina può produrre in un anno sessanta mila uova, sicchè il numero delle api contenute in un'arnia, governata da una sola regina madre si eleva talvolta da 25 a 50 mila individui. Notisi che un chilogramma di api in peso racchiude fino a 10 mila api. Se avviene che un'ape ordinaria diventi feconda, la regina, appena se ne accorge, la sacrifica alla sua gelosia.

La regina viene fecondata per due anni da un sol maschio, al volo, fuori dell'arnia. Ove la fecondazione avesse luogo nell'interno, dove per tre mesi esistono talvolta fino a tre mila maschi, la povera regina non avrebbe riposo ! La morte del maschio segue il grand'atto. Tutti i maschi poi privi di pungòlo per difendersi, dopo la fecondazione della regina, vengono cacciati e trucidati senza pietà dalle api operaie, perchè rimarrebbero solo a carico della società. È pure mirabile la tattica colla quale le api sanno difendere la loro dimora da qualunque nemico.

La natura ha provveduto alla conservazione delle razze delle api colla legge imperiosa delle loro emigrazioni periodiche e colle farfalle (*Galeria cerella*) loro nemiche che introducendosi nelle cellette sforzano le api ad abbandonare l'arnia. L'interno di questa, reso incomodo alle api stesse, viene distrutto da simili insetti e dagli uccelli i quali vi si introducono dopo, si direbbe per cacciare questi ladri e restituire l'arnia novellamente disposta e netta, un anno o due dopo ad altre api che verranno a stabilirvi un'altra numerosa famiglia. Quante osservazioni curiose pel colto studioso della natura ! L'ape sventurata che smarrito il cammino, pel vento o per altra cagione, viene a battere ad un'altra arnia, è scrupolosamente esaminata colle antenne della vigile guardia ed è prontamente immolata ove sia riconosciuta per estranea.

La carestia obbliga talvolta la popolazione di un'arnia a dare il saccheggio ad un'altra, per modo che nella lotta accanita ne segue perfino la quasi totale distruzione dei due popoli.

Bastano questi brevissimi cenni sulle api per sentire che questi insetti sono ad un tempo una maraviglia, una gran ricchezza ed un'utile scuola nelle opere della creazione.

Raccomandiamo quindi vivamente l'apicoltura e l'impresa del sig. Magni, perchè la crediamo feconda di utili risultamenti per la nostra patria diletta. Noi che vediamo ogni anno rivestirsi le praterie inutilmente di fiori, ricchezze perdute per mancanza d'operai a raccoglierle, saremmo lietissimi di saperle trasformate in un immenso laboratorio nel quale l'innumerevole popolazione delle nostre arnie lavori per obbedire agli ordini della Provvidenza, dall'alba al tramonto del sole.

Intanto, quando passeggiamo per la campagna, in giornate in cui pioviggina, chi vieta di spandere semenze di piante variate lunghesso le strade, nei luoghi aridi, abbandonati, dappertutto, per preparare così il facile alimento alle api ?

Rammentiamo che tra le cento quaranta mila specie di animali riconosciuti dai naturalisti, l'uomo, nella gran classe degli insetti, non ne ha ancora ridotto allo stato di domesticità che tre soli.

I prodotti di un solo di questi insetti, del filugello ad esempio, sono generalmente calcolati oggidì ascendere al valore di un bilione e duecento milioni di franchi nel mondo intiero, de'quali la Francia ne produce 108 milioni ed il piccolo Piemonte forse 50 milioni. L'ape non è ancora che allo stato di quasi domesticità.

Le malattie di parecchie piante alimentari, la cresciuta popolazione dell'Europa, benchè oggi singolarmente decimata dalla guerra e dal cholera, l'aumento continuo delle pubbliche gravezze e dei bisogni fittizii ci invitano a meglio usufruttuare tutti i facili prodotti del suolo. E perchè, per citare alcuni recentissimi esempi, come raccogliamo già tutti i frutti selvatici delle siepi per fabbricarne liquori, non adotteremo anche noi nelle nostre cucine le tenere pianticelle così abbondanti dell'urtica (*urtica urens*), la quale rimpiazza assai bene lo spinace ; la felce (*polypodium filix*) che lussureggia prodigiosamente ne'nostri castagneti, le cui pianticelle tenere si vogliono quasi eguali per bontà agli sparagi coltivati con tanto dispendio ne' giardini.

La gramigna (*chiendent, triticum repens*) è raccomandata vivamente dalla società agraria di Clermont per essere sostituita utilmente al frumento nella fabbricazione della birra. Raccomandiamo quindi nuovamente l'apicoltura patria ed in mezzo alla presente diffidenza auguriamo miglior esito alla nuova società del benemerito Alessandro Magni.

Torino addì 15 novembre 1855.

G. F. Baruffi.

(1) *Per cacciare l'ape dal corpo basta soffiarvi sopra leggermente. In generale l'insetto non irritato non ferisce punto perchè la ferita, entro cui l'ape lascia il pungolo, produce forse la morte dello stesso insetto.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — Interno. — *Torino, 26 novembre*

Riceviamo comunicazione del seguente dispaccio :

Parigi, domenica.

Ieri il sig. visconte De Vougy, direttore generale dei telegrafi francesi, ed il sig. Lenté hanno assistito all'esperienza del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli, il quale funziona perfettamente.

Essi furono soddisfattissimi. Ogni giorno si fanno esperienze dalle ore 1 alle 5.

Gl'inviti officiali comincieranno domani.

— *Parma.* Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 23 :

Da parecchi giorni non essendosi, la Dio mercè, sviluppato alcun caso di cholera in questa città e in quelle di Piacenza, Borgo S. Donnino, Borgotaro e Pontremoli, e non essendo quest'oggi stato annunciato verun caso nuovo in altri luoghi dello Stato, così da oggi cessa la pubblicazione nella gazzetta del quotidiano bollettino sanitario.

Francia. Togliamo dai giornali francesi il seguente ragguaglio delle onorevoli e liete accoglienze fatte a S. M. il re Vittorio Emanuele, dal suo sbarco nel porto di Marsiglia fino al suo arrivo, in Parigi, al palazzo delle Tuilerie.

Marsiglia, 22 *novembre.* Togliamo quanto segue dalla *Gazette du Midi* :

Stamane alle 9 e mezzo il cannone dei forti annunciava l'arrivo della fregata reale sarda il *Carlo Alberto*, scortata

da un altro piroscafo il *Governolo.* L'amministrazione della marina ha offerto a S. M. il palischermo imperiale. Allo sbarco del re, le primarie autorità gli presentarono i loro omaggi.

Il re poscia salì in una carrozza chiusa, a cagione della pioggia che cominciava a cadere, ed il corteggio si pose in marcia con una scorta di lancieri, d'artiglieri e di gendarmi. Il generale di brigata, conte di Sparre, co'suoi aiutanti di campo, andava innanzi della carrozza. Il generale di divisione Rostolan era allo sportello di destra, il duca di Grammont, ambasciatore di Francia a Torino, il marchese di Villamarina, ambasciatore sardo a Parigi, e il marchese di Crevecœur, prefetto delle Bocche del Rodano, erano seduti nella carrozza del re.

Sopra tutta la linea del porto, della Canebière, della piazza reale e della via Paradiso, una compatta folla si accalcava sui marciapiedi. I 20,000 tra genovesi, piemontesi e savoini che abitano Marsiglia si faceano notare pel loro ardore; e il grido di *Viva il nostro re!* si sollevò specialmente più vivo in prossimità della prefettura ove la folla era più accalcata.

Le svariate divise dello stato-maggiore piemontese, fra le quali scorgevasi il pittoresco cappello dei bersaglieri, attraevano particolarmente tutti gli sguardi.

Sulla porta del palazzo della prefettura sventolavano insieme due grandi bandiere tricolorate, francese e piemontese, questa con in mezzo la croce di Savoia.

Fasci di bandiere delle due nazioni ornavano parimente il cortile, e s'inalzavano frammezzo a gruppi di verdura.

Entrato nel palazzo, il re ricevette il vescovo di Marsiglia, portante il cordone di commendatore dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, che gli fu conferito dal re Carlo Alberto. Dopo la presentazione degli ufficiali superiori e dei funzionari, si imbandì la colezione. Vi si contavano 26 posti.

Terminata la colezione, il re si è recato all'*Hôtel d'Orient* per fare una visita alla granduchessa vedova di Baden, nata Stefania di Beauharnais, zia dell'imperatore, la quale è giunta ieri e deve continuare il viaggio alla volta dell'Italia. Subito dopo, il re è ripartito per la stazione della strada ferrata. Tre dignitari della corte imperiale, spediti incontro al re, partirono con lui. Il prefetto delle Bocche del Rodano accompagnò S. M. fino ad Avignone.

— *Lione*, 23 *novembre*. Leggesi nel *Salut Public :*

Un dispaccio indirizzato da Marsiglia alle autorità della nostra città, le informava nel pomeriggio d'ieri che il re di Piemonte sarebbe nelle nostre mura alle 6 e mezzo. Poco dopo le 5, il maresciallo di Castellane, il senatore incaricato dell'amministrazione del Rodano, e la maggior parte dei corpi costituiti si recavano alla stazione della strada ferrata del Mediterraneo, incontro a S. M. Nel tempo stesso le truppe, cavalleria e fanteria, prendevano le loro posizioni, e si schieravano dall'*Hôtel de l'Europe* fino alla stazione, vale a dire sopra una linea di due chilometri che il corteo reale doveva percorrere, e che migliaia di gruppi di lumi, disposti sopra due file, illuminavano colla loro luce rossastra.

Alle 7 meno dieci minuti, un segnale partì dallo scalo, e immantinente il cannone dei forti e la campana maggiore della cattedrale si fecero sentire, ed annunciarono alla folla che si accalcava sopra tutti i punti dell'itinerario, che fra pochi minuti essa vedrebbe l'augusto alleato della Francia.

Alle 7 e un quarto, il corteo sboccava sulla piazza Bellecour, venendo al passo e nel seguente ordine: due picchetti del primo reggimento di cacciatori ed un pelottone di gendarmeria componevano l'antiguardo. S. M., che molte persone si aspettavano di vedere a cavallo, occupava la carrozza scoperta del maresciallo, condotta a quattro cavalli. Il maresciallo tenevasi allo sportello di destra, due altri generali a quello di sinistra. Immediatamente appresso veniva un numeroso e splendido stato-maggiore; indi la carrozza del senatore e più di 30 altre carrozze conteneti i magistrati, e i funzionarii d'ogni ordine. Uno squadrone del terzo reggimento di dragoni, colla musica in testa, chiudeva la marcia.

Alcuni minuti dopo, l'ospite illustre della città di Lione entrava nell'*Hôtel de l'Europe*, in mezzo alla calca ondeggiante della popolazione che erasi particolarmente recata su quel punto, e che salutò il re con *evviva* ed acclamazioni. Sulla ringhiera dell'*hôtel* sfarzosamente illuminato sventolavano le bandiere delle tre potenze alleate.

Sua eminenza il cardinale di Bonald arcivescovo di Lione, S. E. il maresciallo di Castellane, il senatore incaricato dell'amministrazione del Rodano, il generale conte di Parthonneaux, ebbero l'onore di pranzare con S. M. Durante il pranzo la musica militare eseguì, sotto le finestre dell'*hôtel* varii pezzi d'armonia.

Come ben si vede, il Re ha potuto appena prendere alcuni istanti di riposo, perocchè doveva partire alle 4 del seguente mattino. A detta ora, Vittorio Emanuele II e le persone del suo seguito si erano recate alla stazione di Vaise, e lasciavano la nostra città, allo strepito delle salve d'artiglieria.

— Iersera, alle 7, nella stazione della strada ferrata del Mediterraneo, i sudditi sardi residenti nella nostra città, e che sono in gran numero, ebbero l'onore di essere presentati a S. M. Vittorio Emanuele dal console della loro nazione.

— *Parigi*, 23 *novembre*. Il *Moniteur*, dopo aver detto che S. M. il re Vittorio Emanuele fu ricevuto, al suo sbarco a Marsiglia, dal colonnello Edgar Ney, primo aiutante di campo dell'imperatore, dal marchese di Conegliano, ciamberlano, e dal tenente colonnello di Valabregue, scudiere comandante, inviati dall'imperatore incontro al re; e dopo aver narrato le splendide e calorose accoglienze fattegli a Marsiglia e Lione, e dovunque passò, aggiunge quanto segue:

Questo augusto sovrano non è soltanto il discendente di una delle più gloriose famiglie regnanti dell'Europa, il capo d'una nazione le cui sorti sono legate, da tempo memorabile, con quelle della nazione francese; per le eminenti sue qualità personali, per la sua lealtà e pel suo sperimentato coraggio, per la sollecitudine con cui egli inviò le prodi sue truppe a combattere al fianco delle nostre per la stessa causa, il re Vittorio Emanuele ha titoli affatto speciali alla simpatia della Francia.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas :*

Oggi alle 11 i *sergents de ville* e le guardie di Parigi erano schierati sopra tutto l'itinerario ufficiale, per mantener l'ordine. La facciata a mezzogiorno della stazione della stradaferrata di Lione era in alto decorata di fasci di bandiere e di scudi ai colori delle due nazioni alleate Sardegna e Francia. Entravasi in una vastissima sala tutta parata di velluto amaranto con frange d'oro, trofei e ricche armature a destra e a sinistra della porta. Due grandi anfiteatri di banchi erano preparati a destra e a sinistra per le signore e le persone ragguardevoli, invitati ad assistere alla cerimonia dell'arrivo.

Dallo scalo fino al ponte d'Austerlitz una doppia ala era formata dai granatieri e dai volteggiatori della guardia e dal 3, dal 48 e dal 51 di linea. Una folla immensa costeggiava gli accessi dello scalo e l'itinerario.

Fin da mezzodì tutte le persone munite di biglietti di ammissione avevano preso posto nella sala d'aspetto che era decorata con una nobile semplicità. La volta era seminata di croci e delle iniziali coronate V. E. Tutt'all'intorno, sulle pareti coperte di velluto chermisino, si vedevano le stesse iniziali, sormontate dal nome della battaglia di Traktir, come pure trofei, armature e fasci di bandiere francesi, inglesi e sarde. Nel centro della sala ricche scranne erano state preparate per S. M. e pei principali personaggi del suo seguito.

A un'ora S. A. I. il principe Napoleone, i ministri, i gran dignitari, gli ambasciatori, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, il consiglio municipale ed un gran numero di signore erano riuniti nella sala di ricevimento.

Pochi istanti appresso, 8 carrozze della casa dell'imperatore a 2 cavalli, 4 ordinarie e 4 ricchissime, giungevano pel re e pel suo seguito. Verso un'ora ed alcuni minuti il cannone tuonò, ed il convoglio reale passò il muro di cinta della capitale. A un'ora e 20 minuti, S. M. il re di Sardegna fece il suo ingresso nella sala d'aspetto della stazione.

Il re, decorato del gran cordone verde, e portante la divisa di ufficiale generale, entrò con S. A. I. il principe Napoleone, e l'assemblea si levò in piedi alle grida iterate di *Viva il Re!* S. M. parve esser molto grata a queste simpatiche accoglienze, e vi rispose con saluti pieni di cortesia e di affabilità. La fisonomia del Re è grave; la sua statura denota il vigore e l'energia.

S. M. rimase nella sala d'aspetto circa 20 minuti, e s'intertenne con S. A. I. il principe Napoleone, che poscia lo ha condotto alla carrozza di gala. Nuovamente l'assemblea salutò il monarca alle grida di *Viva il Re!*

Nel momento in cui il Re è salito in carrozza, la musica delle guide sonò la marcia nazionale del Piemonte, e forti distaccamenti delle Cento-guardie, dei corazzieri della guardia e delle guide, precedevano e seguivano gli equipaggi reali. Il Re fu accolto da vive acclamazioni fino alle Tuilerie ove giunse alle 2. L'imperatore, circondato dai ministri e dai grandi ufficiali della Corona, ha ricevuto S. M. a piè dello scalone d'onore.

Portogallo. Notizie di Lisbona, in data del 14 novembre recano, che il portafoglio delle finanze è stato affidato interinalmente al ministro della giustizia, sig. Magalhaens, durante l'assenza del sig. Fortes Pereira, il quale si recò a Londra, a fine di avviar pratiche relative, com'è voce, ad intraprese di ferrovie ed altri lavori pubblici in Portogallo.

Inghilterra. *Londra*, 22 *novembre*. Si legge nello *Standard :*

S. M. il re di Sardegna verrà in Inghilterra nella prima settimana del mese prossimo.

La visita di S. M. sarà necessariamente assai breve; il re non si tratterrà che cinque o sei giorni in Inghilterra. La regina riceverà il re a Windsor, ove si stanno facendo preparativi magnifici.

Il re che desidera sopratutto di vedere il popolo inglese, passerà per Londra, traverserà le contrade e i parchi seguendo il medesimo itinerario dell'imperatore Napoleone III.

Siamo convinti che S. M. riceverà dal popolo inglese l'accoglienza che merita un alleato la cui coraggiosa e patriottica politica è, sotto tutti i rispetti, in perfetto accordo coi nostri principii più cari.

Le particolarità del ricevimento non sono ancora stabilite del tutto, ma sono già state prese le disposizioni per una visita alla City, al Palazzo di cristallo e a Woolwich. Noi avremo in tal modo una favorevole occasione di manifestare a S. M. in qual pregio noi teniamo la sua politica.

Alla sua partenza d'Inghilterra pel Belgio, il re sarà trasportato sopra un vascello di guerra. S. M. giungerà a Douvres a bordo d'un vascello francese.

— Si legge nel *Globe :*

Oggi (22) è stata tenuta la riunione della corte del Common Council della City di Londra.

Il lord-mayor che presiedeva per la prima volta, è stato accolto tra unanimi acclamazioni. Egli ha dipoi informata la corte d'aver egli ricevuto dal governo di S. M. una comunicazione ufficiale, in cui s'annunzia che il re di Sardegna giungerà in Inghilterra al principio di dicembre e che S. M. probabilissimamente visiterà Londra (*Applausi*).

L'alderman e sceriffo Kynnedas ha proposta la risoluzione seguente:

« Un indirizzo di congratulazioni sarà presentato a S. M il re di Sardegna in occasione della sua visita a sua graziosissima maestà la regina. La corte esaminerà quali altri attestati di rispetto dovranno esser dati al re in questa occasione. »

Io sono certo (ha soggiunto l'alderman) che una splendida e cordiale accoglienza sarà fatta al Re: una di quelle accoglienze che il popolo inglese sa fare a coloro che si compiace di onorare. Il Re di Sardegna ha meritato cosiffatta accoglienza a motivo della sua posizione personale e del suo carattere pubblico (*Applausi*).

Il degno alderman ha poi raccontato tutto quello che il Re di Sardegna ha fatto in favore delle riforme religiose e politiche, e ha conchiuso lodando il discorso ultimamente indirizzato da S. M. alle Camere piemontesi.

La mozione dell'alderman Kennedy è stata adottata ad unanimità.

— Un consiglio privato fu tenuto, il 21 novembre, da S. M. la regnina a Windsor. Il signor Labouchere e sir H. Seymour prestarono giuramento tra le mani di S. M. in qualità di segretario di Stato delle colonie e di consigliere privato.

Il capitano Mac-Clure è stato creato cavaliere dalla regina.

Grecia. È giunto al Pireo il sig. Zographos, già inviato ellenico a Pietroburgo, ora demissionario. Egli è gravemente indisposto.

Il sig. Tricupis, ch'era atteso con impazienza in Grecia, scrisse al suo governo che essendosi recato a Parigi, vi si ammalò, e dovette ritornare a Londra per consiglio dei medici, poichè il suo stato di salute richiede molte cure. Del resto, la *Minerva*, organo del partito inglese e quindi ben informata sul conto del signor Tricupis, dice che quand'anco egli venisse in Grecia, non accetterebbe la presidenza del ministero a lui assegnata, e neppure un portafoglio.

Turchia. Scrivono al *Times* che molti dei soldati tunisini, compromessi nelle turbolenze suscitate contro i francesi furono condannati a morte. Le truppe tunisine saranno spedite a Batum ed a Sukcum-Kalè.

— I giornali di Costantinopoli del 12 corr. confermano la notizia dell'arrivo della squadra francese nel Bosforo, seguito il giorno precedente. Essa si compone del *Montebello*, vascello ammiraglio a vapore a 3 ponti; dell'*Ulm*, vascello a vapore a 2 ponti; del *Saint-Louis*, vascello a vela; del *Friedland*, vascello a vela; delle fregate a vapore *Magellan*, *Cacique*, *Asmodée*, *Albatros*; delle corvette a vapore *Primauguet*, *Roland* e *Brancion*, e del brick d'avviso *Palinure*.

A bordo di questi legni si trovano le due brigate della guardia imperiale co' generali Manèque e Cler, e così pure il Genio e gli equipaggi militari della divisione, tranne due batterie a cavallo rimaste in Crimea. La squadra è ancorata a Beicos, d'onde si dispone a ritornare in Francia.

America. Lettere di Messico, in data del 21 p.p. 8bre, riducono ad una semplice ipotesi la notizia della demissione del generale Alvares in favore del generale Comonfort; le voci corse a questo proposito non sono state ancora confermate.

Le altre notizie d'America recano che gli Stati della Unione del nord si accingevano a rieleggere, dal 5 al 7 novembre, i componenti de'loro governi speciali e i loro rappresentanti al congresso nazionale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25.

S. M. il re Vittorio Emanuele è andato ieri a far visita alle LL. AA. II. il principe Gerolamo e la principessa Matilde. I ministri, i presidenti del Senato, del Corpo legislativo e del Consiglio di Stato hanno avuto l'onore di essergli presentati.

Le Loro Maestà hanno assistito ieri sera alla rappresentazione del Gimnase.

La città di Lione ha fatto al Re un magnifico ricevimento. Tutta la popolazione si affollava sul suo passaggio.

Il maresciallo Castellane gli ha presentato le autorità civili e militari che complimentarono S. M.

Il Re le ringraziò con alcune parole che partivano dal cuore. Indi s'interteneva a lungo col cardinale di Bonald.

Da Marsiglia a Parigi le accoglienze fatte al nostro Augusto alleato dalle autorità religiose, civili e militari e dalle popolazioni furono dappertutto le più vive e le più calorose.

(Dal *Moniteur*)

Parigi, 26 *novembre*.

Nella giornata di ieri S. M. il Re Vittorio Emanuele ha ricevuto in udienza il Corpo diplomatico residente a Parigi ed ha assistito insieme all'Imperatore ad un concerto nel Palazzo dell'Industria.

Le LL. MM. l'Imperatore ed il Re di Sardegna passeranno martedì una grande rivista.

Il gen. Canrobert è arrivato a Copenaghen il 24.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 novembre 1855.
Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 84 60
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85
1849 Obb. 4 0/0 C. della matt. in c. 875 877
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della m. in c. 888

BORSA DI GENOVA
del 24 novembre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	1/4	
id. Sarde . . .	»	91		
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86		
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85		off.
Obbligazioni 1834. . .	»	1000		
Obbligazioni 1849. . .	»	885		
Obbligazioni 1850. . .	»	890		
— della Città nuove	»	85	1/2	
Prestito 1 luglio .	»	85		off.
Anglo-Sardo . .	»	85	1/4	off.
Comptoir . .	»	544		
Azioni della Banca . . .	»	1166		

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 24 novembre

		In contanti		In liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	66 55	65 90
Id. .	4 1/2 0/0	90 75	91 00	» »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	88 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 25	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	» »	» »

C. Favale ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — Ballo *L'appuntamento.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le demi-monde.*

TEATRO NAZIONALE Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Il marito della vedova* — *Gl'innamorati.*

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che mercoledì, 28 del corrente mese, alle ore 2 pomerid., il Sindaco aprirà gl'incanti per la vendita dei seguenti oggetti che saranno prodotti dai macelli normali eserciti per conto della stessa città durante l'anno 1856, sui prezzi ad ognuno assegnati, cioè:

Lotto I. Corami, per ogni miriag. L. 9, 25
» II. { Interiora, per ciascuna » 4 »
{ Grasso, per ogni miriag. » 9 »
» III. Lingue id. » 9 »

da deliberarsi separatamente all'offerente maggior aumento. Le condizioni sono visibili nella civica segreteria presso la 4.a Divisione, Economia.

CITTA' DI SAVIGLIANO

PRESTITO

Di L.120[m. aperto dalla città con Reale Autorizzazione del 28 settembre 1855.

Il prestito di L. 120[m. venne fatto all'85 per 0[0 ed in numero di 650 obbligazioni della rendita di L.10 caduna.

Il numero delle obbligazioni sottoscritte è di 1280
Obbligazioni richieste 600

Eccedenza di numero 680

Per le quali la Commissione del prestito all'appoggio della deliberazione del Consiglio Comunale 21 giugno 1855 operò le riduzioni:

1. Ridusse ogni eccedenza di decina: operazione questa che scemò il numero delle obbligazioni di 581

2. Ritenuta sempre la riduzione d'ogni eccedenza di decina, diminuì ancora di due quinti il numero delle obbligazioni di coloro che non sono inscritti su alcuno dei ruoli dei tributi della presente città ed ebbe così obbligazioni ridotte 86

3. Le due riduzioni predette non essendo pur anco sufficienti e rimanendovi ancora un' eccedenza di 13 obbligazioni, tolse queste dagli ultimi inscritti nel registro del prestito, e così 13

Totale eguale delle riduzioni numero 680

Quadro delle riduzioni.

	Numero del certificato spedito	Numero delle obbligaz. sottoscritte	Numero delle obbligaz. ridotte	Numero delle obbligaz. conservate
Soscrizioni ricevute dal Tesoriere civico	1	60	50	10
	2	20	14	6
	3	20	10	10
	4	100	90	10
	5	60	50	10
	7	20	10	10
	8	18	12	6
	9	15	5	10
	10	20	10	10
	14	20	10	10
	15	11	1	10
	16	15	5	10
	18	10	4	6
	19	10	4	6
	20	10	4	6
	21	5	2	3
	24	10	4	6
	26	10	4	6
	27	10	4	6
	28	10	4	6
	29	10	4	6
	30	8	3	5
	31	10	4	6
	32	10	4	6
	35	15	5	10
	39	110	100	10
	41	26	16	10
	42	25	15	10
	46	22	12	10
	48	10	4	6
	50	60	50	10
	53	12	2	10
	62	5	3	2
	63	5	3	2
	73	12	2	10
Sottoscrizioni ricev. dai Banchieri Valletti, Devercelli e C. in Torino	1 15 16	15	10	4
	2 3	7	2	5
	4 a 13	100	93	7
	14	25	15	10
Sottoscrizioni ricevute dal banchiere Denina Vincenzo in Torino	1	5	2	3
	2	5	2	3
	3 4	7	3	4
	5	4	2	2
	6	10	6	4
	7	4	2	2
	8	2	1	1
	9	20	16	4
	10	2	1	1

Totale delle riduzioni N. 680

Società Anon. di Panificazione
LA CERERE

L'adunanza di questa sera non avendo potuto aver luogo per difetto di sufficiente numero di Azionisti, si avvisano i medesimi, che l'Assemblea è riconvocata nel solito locale, alle ore 7 pom. del 30 corrente per la seconda e definitiva adunanza; con diffidamento, che non saranno ammessi se non previo deposito dei loro titoli alla segreteria.

Torino, li 24 novembre 1855.

LA DIREZIONE.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DEL LITTORALE DEL MAR NERO, COMPRESO TRA ODESSA E SEBASTOPOLI, alla scala di 1[424700. Prezzo L. 1; montato su tela L. 1, 50.

Si vende presso gli Archivi del suddetto Real Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, e presso i principali negozianti di stampe e librai.

Si continua pure la vendita presso i medesimi della CARTA DI SEBASTOPOLI *e del tratto di Crimea, che forma il teatro principale della guerra*, in 4 fogli. Prezzo L. 5; montati su tela L. 7.

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que le semestre d'intérêt de 4 1[2 0[0 l'an, garanti par le Gouvernement Sarde, sera payé à partir du 29 novembre courant, sur la présentation des titres

A Paris, au siège de l'Administration, 48 *bis*, rue Basse du Rempart;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38, Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. LE PROVOST.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *del mese di ottobre* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	35,055 65
Merci a grande velocità . .	»	1,441 29
Merci a piccola velocità . .	»	6,166 25
	L.	42,663 12
Prodotto del mese di 8.bre 1854	»	37,668 68
Differenza in più	L.	4,994 44

CITTA' DI CHIERI

Stante il cattivo tempo, la Fiera di S. Martino venne nuovamente prorogata e fissata a domani, martedì, 27 del corrente.

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE
E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1856, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto li 9 prossimo dicembre all'ufficio del Tesoriere dell'Istituto, sig. notaio collegiato Borgarello, in via S. Filippo, num. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi dette provviste a cominciare dal 1° gennaio.

Carne di vitello
Pane di prima qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1ª e 2ª qualità, e vino bianco
Legna e carbone.

Torino, li 19 novembre 1855.

SPEDALE M.E DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla impresa della provvista di ett. 500 vino nero, di presentare il partito suggellato nella segreteria di detto pio Stabilimento, ove sono visibili in ogni giorno i capitoli condizionali del contratto.

AVV. STEFANO ROVERE, *segr.*

AVVISO

I signori farmacisti Romero Marco e Vyno Luigi, sindaci del fallimento di Paolo Delbecchi, già farmacista nella città di Pinerolo, rendono noto al pubblico, che dessi vennero autorizzati a vendere a privata trattativa la farmacia caduta in quel fallimento, situata nel concentrico della città di Pinerolo, benissimo avviata, cogli utensili, mobili e fondi alla medesima inerenti.

Dirigersi per le condizioni alli predetti sindaci, ed al sottoscritto.

Pinerolo, li 24 novembre 1855

Darbesio caus. coll.

Estratto di bando venale

Addì 6 prossimo dicembre, ore 10 mattutine, in Gravere, sala comunale, avrà luogo nanti il notaio sottoscritto, l'incanto del corpo di montagna tenuto in Gravere dagli eredi di Michele Griffej, diviso in due lotti, in seguito ad aumento di sesto in tempo utile presentato dal signor Giuseppe Didero, cioè dei lotti 4 e 5, di cui nell'atto di deliberamento 29 ottobre p. p., al prezzo di lire 292 quanto al quarto, e di L. 315 quanto al quinto, secondo l'atto d'aumento prenarrato

Susa, li 20 novembre 1855.

Meano Gio. Battista, notaio.

DA VENDERE

anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati, campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

PROSPETTO

della Società Anonima Continentale
per le Macchine a vapore rigenerative
Sistema Siemens

Ufficio Centrale in Genova
nel Chiostro di San Matteo.

Questo sistema è fondato sulla nuova teoria dinamina del calorico oggidì adottata da tutti i fisici che vi hanno fatto studii speciali.

Secondo questa teoria, una Macchina Watt a condensazione non utilizza che circa un quattordicesimo della forza che una Macchina calorifica perfetta potrebbe trarre dalla stessa quantità di calore — I 13[14 che constituiscono il calore latente del vapore son dispersi inutilmente nel condensatore.

Per l'introduzione del sistema Woolf, o ad espansione, si è giunti ora ad utilizzare un sesto, ed anche un quinto del calore totale del vapore, ma seguendo questa via non si possono sperare risultati più perfetti a cagione delle difficoltà pratiche che si incontrano.

La Macchina a Vapore rigenerato utilizzerà in teoria il calore totale del Vapore, conservando sempre il calore latente; ma in pratica si contenta per ora di una minore economia onde dare alla nuova Macchina tutta la semplicità d'una Macchina ordinaria ad alta pressione.

Per una ingegnosa combinazione la nuova Macchina non esige da parte del fuochista più cura di una Macchina ordinaria ad alta pressione, ed il consumo del combustibile è da tre a quattro volte, o da due a tre volte minore di quello d'una Macchina Woolf, o ad espansione delle più perfezionate.

Oltre l'economia enorme del combustibile la Macchina a Vapore rigenerato dà ancora i vantaggi seguenti, che sono anch' essi di un' alta importanza, sopratutto per la Marina.

1. Il consumo dell'acqua è minimo.

2. La Macchina occupa appena la metà di spazio, ed ha appena la metà del peso delle Macchine ordinarie.

Gli involucri di ghisa riscaldati dell'apparechio rigeneratore non presentano alcun elemento di pericolo.

La temperatura di questi involucri viene regolata dalla caldaia che li circonda, e per questo mezzo la durata della ghisa è assicurata per molti anni. — Il rinnuovamento di essi, nel caso che sarà necessario, può effettuarsi in una sola giornata, e con ispese quasi insignificanti, perciocchè l'involucro di ghisa è fornito solamente dalla parte che si applica al cilindro.

Il respiratore, cioè a dire, le tele metalliche non esigono alcuna cura: il passaggio continuo del Vapore, impedisce ogni accumulazione di grasso, e di altre immondizie.

Aggiungiamo che tutte le parti della Macchina che soffrono attrito si muovono alla temperatura e nelle condizioni ordinarie.

QUADRO

Dei prezzi e del consumo massimo (garantito dalla Società continentale) per le Macchine a Vapore fisse.

Forza della Macchina		Carbone bruciato ogni ora		Prezzo fr. 600 per Cavallo dinam.°
Cavalli dinamici	Cavalli effettivi	Per Cavalli dinam.	dalla macchina	
200	120	500 gram	100 chl.	120,000
150	90	500	75	90,000
100	60	500	50	60,000
86	50	525	46	51,600
70	40	550	39	42,000
56	30	575	33	33,600
49	25	600	30	29,400
41	20	650	27	24,600
33	15	700	24	19,800
28	12	750	22	16,800
24	10	800	20	14,400
20	8	840	17	12,000
16	6	870	14	9,600
12	4	900	11	7,000

La presente tariffa regolata sui prezzi del materiale e mano d'opera di Francia, è variabile secondo i paesi ove si faranno le costruzioni.

N.B. I prezzi suddetti comprendono le caldaie ed i fornelli delle Macchine, e comprendono altresì i diritti di Brevetti, e la direzione necessaria pel piazzamento delle Macchine.

I pagamenti saranno fatti quattro mesi dopo la consegna delle Macchine.

LA DIREZIONE.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'Inventore.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il

MEMORIALE
CALENDARIO
FORENSE-COMMERCIALE
per l'anno bisestile 1856.

contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d'insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabettica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull'ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

LA PIEMONTESE

Compagnia Reale Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere
via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

La Commissione di liquidazione della Compagnia suddetta, valendosi della facoltà statale delegata dall'Assemblea generale degli Azionisti, e seguendo la decisione presa dai medesimi in adunanza generale del 25 settembre ultimo scorso, ha deliberato nella sua seduta del 17 corrente mese di far vendere senz'altro, per mezzo di un Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, addì 5 dicembre p. v. e giorni seguenti, le azioni in ritardo di pagamento del settimo Decimo, già stato addomandato.

Si pubblicano pertanto qui sotto i numeri dei titoli che tali azioni rappresentano, per opportuna norma degl'interessati.

Torino, il 19 novembre 1855.

Pella Commissione di liquidazione
FLANDINET.

Numeri dei titoli sovracitati: 1, 3, 6, 7, 10, 12, 13, 22, 26, 27, 29, 32 a 34, 36 a 38, 40 a 43, 45, 46, 48, a 52, 55 a 57, 60, 62, 65, 71 a 78, 90 a 93, 95 a 99, 101, 107, 108, 110 a 113, 116, 118, 119, 123, 124, 129 a 131, 133, 137, 142, 143, 145 a 147, 151, 152, 154, 156, 162, 168, 169, 172, 174, 183 a 186, 189, 192, 194 a 197, 201, 205, 207, 211, 212, 215, 216, 219, 222, 224 a 227, 229 a 232, 236, 243, 244, 246, 254, 256, 257, 259, 260, 270 a 272, 277, 278, 280, 282, 284 a 291, 293, 297, 298, 302, 303, 305 a 307, 310 a 315, 317, 320 a 324, 326 a 331, 340 348 a 350, 353 a 355, 359, 365 a 367, 369, 370, 376, 377, 380 a 385, 387, 388, 390, 392 a 394, 397 a 399, 401, 402, 414 a 418, 420, 424, 427, 429 a 432, 435, 441, 449, 452, 467 a 476, 478 a 483, 487 a 493.

In tutto azioni numero 4365.

FALLIMENTO

di Domenico Perfumo, esercente la bottiglieria all'insegna di Sebastopoli, in Torino, via della Chiesa, num. 11 bis, casa Sella, sezione di Borgo Nuovo.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Perfumo Domenico; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il Pietro Barberis, negoziante da vino in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti l'illustrissimo signor giudice commissario Liautaud Zaccaria, in una sala dello stesso tribunale di commercio, li 5 del prossimo dicembre, ed alle ore 3 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 21 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento 15 7.bre 1855, rogato Anselmi, debitamente insinuato, trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 24 ottobre 1855, vol. 26, art. 74, Moriena Giacomo fu Giuseppe dimorante sulle fini di Bricherasio fece vendita a Rosa Susanna Maria Danna fu Manfredo moglie Gardiolo, dimorante sulle fini di S. Secondo, dei seguenti beni posti in territorio di Bricherasio, cioè, 1, regione Tiramano casiamenti, prati, campi e boschi, di ett. 2. are 47, cent. 49, in mappa parte dei nn. 2165, 2166, 2167, 2168 e 2169, coerenti a levante eredi Avaro Gio. Battista, a mezzodì Verduna Giuseppe, a ponente Godino Michele e Paschetto Gio. Battista parroco di S. Michele. 2, stessa regione, bosco, di are 38, in mappa n. 2164, coerenti a levante Verduna Giuseppe, Bonansea Francesco, Vaira Giovanni Michele, Dominici Maria, a ponente Marino Michele, ed a notte Michele Godino, pel prezzo di L. 1900.

A. M. Anselmi not.

NOTA

Con atti passati nella segreteria dei tribunali provinciali delle città d'Alba e di Genova in data delli 19 e 21 corrente mese di 9.bre la Luigia Musso figlia nubile del vivente medico Vincenzo, nata in Alba, ed in questa domiciliata, rinunciò all'eredità lasciatale dal di lei fratello Germano Giovanni Musso, deceduto *ab intestato* nella città di Genova sotto li 13 scorso 7.bre.

Torino, li 26 novembre 1855.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 286 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

LUNEDI' 26 NOVEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 9bre	743 70	743 14	742 24	+ 9 3	+ 9 5	+ 9 8	+ 5 6	+ 6 0	+ 7 0	N. E.	N. N. E.	N.	Pioggia	Ann. piov.	Annuv.to
13 »	738 32	737 46	736 26	+ 8 2	+ 9 0	+ 9 6	+ 4 5	+ 6 1	+ 6 7	S.O.	S.O.	S.O.	id.	Pioggia	Ann. piov.
14 »	734 29	734 70	734 62	+ 8 4	+ 9 5	+10 4	+ 6 1	+ 7 3	+ 7 1	O. S.O.	N.E.	N E.	id	id.	Pioggia
15 »	709 64	740 12	740 64	+ 9 9	+12 6	+14 5	+ 8 9	+10 0	+10 2	N.N.O.	N.E.	E. N. E.	A. con neb.	Annuvol.	Annuvol.
16 »	742 96	742 02	743 08	+10 8	+11 3	+12 3	+ 8 4	+ 8 1	+ 9 2	N.E.	N.N.E.	N.	Pioggia	Pioggia	id.
17 »	744 64	744 48	744 24	+12 5	+13 0	+13 2	+11 1	+ 9 8	+ 9 1	O.N.O.	N.N.E.	N.E.	Nug. sott.	Annuvol.	N. squarc.

NOTA

Con decreto 26 scorso 8.bre, sottoscritto Tempia, giudice del tribunale provinciale, specialmente commesso, sull' instanza del signor Giovanni Domenico Savant di questa città fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili stati subastati in odio di Stefano Pollone, posti in Beinasco, e deliberati ad esso Giovanni Domenico Savant con atto 17 8.bre scorso anno, ridotto in instromento il 13 successivo novembre a rogito Secondino notaio, pell'offerta somma di L. 9000, e vennero ingiunti tutti i creditori inscritti tanto contro lo Stefano Pollone fu Gio. Battista che contro il di lui autore Lorenzo Grandi fu Antonio, a produrre i loro titoli e proporre le loro ragioni entro giorni 30 dalla notificanza del detto decreto, sotto pena di decadenza e d' imposizione di perpetuo silenzio, per quanto ai beni il cui prezzo cade nel giudicio di graduazione sudd.

Torino, il 24 novembre 1855.

Damodè sost. Bonamico.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giovanni Mosso, proprietario domiciliato in Chieri, non che dell'eredità giacente di Ludovico Mosso, calzolaio, domiciliato, vivendo, in Chieri, rappresentati dal caus. coll. Angelo Ignazio Geninati priore del Collegio dei Causidici di questa città, loro procuratore e curatore rispettivamente per mandato speciale del 5 ottobre, rogato Vergnano, ed atti di cura delli 20 e 28 aprile mesi ultimi scorsi.

Il tribunale provinciale di questa città con decreto del 22 ottobre, relativo ad altro precedente del 15 giugno, mesi prossimi passati, nell'autorizzare la vendita dello stabile infradesignato, comune fra il Giovanni Mosso e l'eredità giacente predetta, fissava l'udienza che avrebbe tenuto il mattino del 19 gennaio p. v. per l'incanto del medesimo, al prezzo di L. 3500 cui lo estimava il sig. misuratore Domenico Faggiani, e sotto i patti e condizioni apparenti dal bando 14 corrente mese, autentico Mussino.

Descrizione dello stabile.

Casa posta nella città di Chieri, sezione Arene, col num. civico 9, composta di due cantine sotterranee a volta, di grande caso da terra a nudo tetto, di stalla e piccola camera attigua, il tutto a voltini, e di tre grandi camere successive a solaio, ed il piano superiore, al quale si ascende col mezzo di una scala a cotto interna, si compone di tre grandi camere e due piccole, tutte a solaio, disimpegnate da un balcone in legno con ringhiera in ferro, con cortile, cui si ha accesso dalla via delle Orfane col mezzo d'una grande porta, pozzo d'acqua viva e fogna pel letame, comune questa e quello coll'Elisabetta Valimberti, in coerenza a levante di quest'ultima, a mezzodì della via delle Orfane, a ponente della Piazza del Bosco, ed a notte di Giuseppe Sappino, e meglio come resta descritto nel precitato bando.

Torino, il 19 novembre 1855.

Geninati sost. Geninati.

NOTA

Il 14 novembre corrente, al vol. 417, cas. 650 dell'apposito registro, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa capitale l' instromento 27 gennaio 1854, ricevuto Coletti, col quale si ridusse in pubblico instromento l'atto di deliberamento 30 luglio 1853, dello stesso rogito, e si vendette così dalli Giovanni Falcione, ed Orsola Camosso vedova di Giuseppe Falcione, quale tutrice dei minori suoi figli Francesco, Andrea e Giacomo fratelli Falcione, alle signore damigella Caterina, ed Eufrosina vedova di Giovanni Borgetti, sorelle Cinzano, la casa posta in Torino, via delle Maschere, n. 8, isola S. Rosa, sezione Dora, e come meglio trovasi nel bando venale delli 28 giugno 1853 e giurata perizia Sona, 26 gennaio 1850 e sotto le condizioni di cui in esso, che trovansi inserte al menzionato atto di deliberamento, mediante il prezzo di L. 38000

Torino, li 22 novembre 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto si deliberò, sull'offerta di L. 515, a Francesco Masera un campo di are 11, 72, situato a Settimo Torinese, regione *Salmatoris*, col n. 90 parte, sezione E, spettante al beneficio ecclesiastico dell' Assunzione di M. Vergine eretta nella chiesa titolare della Scala, fini di Cambiano e formante il lotto 3 dei fondi espostisi venali all'incanto, come dal bando 24 8.bre p. p..

Il termine per l'aumento del sesto scaderà col 9 dicembre prossimo.

Torino, li 24 novembre 1855.

Turvano not. coll.

NOTA

In adempimento del prescritto dall' articolo 783 del codice di procedura civile, il segretario del tribunale provinciale d' Alba sottoscritto, fa noto al pubblico che gli stabili divisi in due lotti, consistenti in campi, ed alteno, sulli territori di Morra e Castiglion Falletto, descritti in bando venale del 14 settembre ultimo, di cui puossi aver visione presso il sottoscritto e nell'ufficio del signor caus. coll. Paolo Boffa in questa città, esposti in vendita ad instanza della Maria Caterina Benedetta Gazzera, vedova di Giovanni Andrea Manzone, dimorante a Cuneo, contro l'eredità giacente del detto di lei marito, rappresentata dal Giuseppe Dutto, di Cuneo, sui prezzi di L. 100 il lotto primo, e di L. 150 il secondo, offerti dalla creditrice instante, vennero con sentenza del giorno di ieri di questo tribunale deliberati al terzo possessore dei medesimi, Gius. Solvano, di Morra, cioè: il lotto primo per L. 110, ed il secondo per L. 155.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 8 del pross. dicembre.

Alba, li 24 novembre 1855.

Marchisio segr.

AVIS JUDICIAIRE

Par jugement d'expropriation du 13 octobre dernier, rendu dans la cause de subhastation poursuivie par le Conseil Communal de la Thuile, demandeur, contre Alexis Gaspard Rieu de feu Jean-Claude, cultivateur, domicilié à St-Vincent. Le tribunal provincial d'Aoste a fixé à 11 heures du matin du 11 janvier prochain l'audience pour l'enchère des biens dont la subhastation est poursuivie, suivant les charges, clauses et conditions exprimées dans le ban d'enchère relatif.

Aoste, le 21 novembre 1855.

Vitta proc.

ESTRATTO SOMMARIO DI TRASCRIZIONE

Con instrumento 26 settembre 1885, rogato Taccone notaio a Revigliasco, insinuato a Moncalieri il 23 successivo ottobre, il causidico Giuseppe Valperga del fu chirurgo Michele, nativo di Revigliasco di Moncalieri e dimorante a Casale, segretario criminale della Corte d'appello ivi sedente, fece acquisto dal sig. teologo Giuseppe Roccati del fu Giovanni, nato a Torino ed abitante in detto luogo di Revigliasco d'una pezza prato posta sul territorio dello stesso luogo, regione Roccaforte e delle Donne, sezione D, num di mappa 141, di are 23, centiare 38, milliare 21, coerenziata dalli sigg. fratelli Brunasso, Giuseppe Cornagliotto, fratelli Baricco e Luigi Fiorio, pel prezzo di L. 1464.

Con successivo instrumento dello stesso giorno, rogato cui sovra, insinuato parimenti a Moncalieri il 23 ottobre 1855, il suddetto causidico Giuseppe Valperga acquistò dal sunnominato sig. teologo Giuseppe Roccati altre due pezze prato poste pure in territorio di Revigliasco, regione Leonarda, sezione D, numeri di mappa 211 e 208, la prima di are 7, centiare 22, milliare 18, coerenti la via comunale e li signori Pietro Marchiaro e Fiorio Luigi, la seconda di are 20, centiare 14, milliare 17, coerenti la via comunale, il suddetto sig. Marchiaro, il pascolo comunale e li signori fratelli Zappata.

Tale vendita fu convenuta al prezzo di L. 1314 per ambe le pezze.

Entrambi li suddetti atti di vendita vennero il 30 ottobre 1855 consegnati e trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino, ove furono posti sul registro delle alienazioni, vol. 61, art. 29170 e 29171, e sopra quello generale d'ordine vol. 417, cas. 374 e 375, come da certificati in data dello stesso giorno sottoscritti Benisson.

Giuseppe Valperga.

NOTA

Pietro Robiolio ed Antonio Rubatto, residenti in Asti, dichiararono di avere fra loro stabilito, con scrittura del 20 ottobre ora scorso, una società sotto la ditta Rubatto e compagnia per la fabbricazione e lo smercio di zolfanelli fosforici, colla durata di un triennio a partire dal primo dello scorso settembre, e colla facoltà a caduno di essi di reggere, amministrare e firmare in nome della società.

NOTA

Con instromento 16 ottobre 1855, rogato al notaio Ignazio Chiarle, alla residenza di Abbadia, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 novembre 1855, posto al volume 26, art. 97, il signor Giugliano Michele fu Gio. Battista dimorante all'Abbadia, fece vendita alli signori Francesco, Giovanni Antonio, e Lorenzo, fratelli Ferrero fu Bartolomeo, residenti all'Abbadia, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Abbadia, mediante il prezzo di L. 13000, cioè:

1. Regione Fingere, sezione C, casa e corte di are 2 cent. 5 al n. 68;

2. Ivi, stessa sezione, alteno di ett. 1, are 10, cent. 77, al n. 69;

3. Ivi, stessa sezione, campo di are 4, cent. 4, al n. 70;

4. Stessa regione e sezione, aia di are 3, al num. 71;

5. Stessa regione e sezione, altra casa e corte, di are 7 cent. 68, al n. 72;

6. Stessa regione e sezione, giardino di are 4, cent. 74, al n. 73;

7. Stessa regione e sezione, vivaio di are 1, cent. 93, al n. 74;

8. Stessa regione e sezione, casa di centiare 73, al n. 75;

9. Stessa regione e sezione, altra casa e corte di are 1, cent. 72, al n. 76;

10. Stessa regione e sezione, orto di are 2, cent. 72, al num. 77;

Tutte queste pezze formano una simultenenza sola a cui coerenziano a levante la signora Teresa Giuliano, a mezzodì Pietro Vagnone, Giovanni Michele Chiabrando, e la signora Anna Armandis vedova Giugliano, a ponente quest' ultimo e Losano eredi Michele, ed a notte detti eredi Losano, le sorelle Bert e la strada reale di Fenestrelle e Francia.

11. Regione Viasse, sezione C, alteno di are 32, cent. 18, al n. 31, coerenti a levante la signora Teresa Giuliano, come pure a mezzodì, a ponente li eredi di Andrea Comba ed a notte la strada reale di Fenestrelle e Francia;

12. Regione Fingere, prato di are 38, centiare 36, sezione C, n. 199;

13. Stessa regione e sezione, altro prato di are 18, cent. 50, al n. 210; queste due pezze formano una sola simultenza, coerenti a levante la detta signora Teresa Giuliano e sig. avvocato Polliotti, a mezzodì la strada reale di Fenestrelle e Francia, a ponente la detta signora Anna Armandis vedova Giuliano, e Michele Long, ed a notte il signor avvocato Polliotti, la detta signora Anna Armandis vedova Giuliano e detto sig. Long.

14. Regione Biarlas, sezione C, altro prato di are 28, cent. 2, al n. 93, coerenti a levante il beale del molino d'Abbadia, a mezzodì la signora Teresa Giuliano, a ponente il signor notaio Angelo Maria Anselmi, ed a notte li fratelli Polliotti.

15. Regione Fingere, sezione C, altro prato di are 19, centiare 24, al n. 212, coerenti a levante la signora Anna Armandis vedova Giuliano, a mezzodì la strada reale di Fenestrelle e Francia, a ponente il signor Giuliano Sebastiano, ed a notte la signora Anna Armandis vedova Giuliano.

Not. Ignazio Chiarle.

NOTA

Con instromento in data del 19 ottobre, rog. al notaio Carlo Felice Cesano, debitamente insinuato, i signori Falco Chiaffredo fu Gio. Batt., e Bosio Giuseppe fu Francesco, ambi nati e residenti in Bricherasio, davano in paga all'ill.mo sig. conte e comm. Teodoro Cacherano di Bricherasio, cav. mauriziano, luogot-gen., fu ill.mo sig. conte Giambattista, nato e domiciliato in Bricherasio, per il prezzo di L. 3737 80,

Una pezza prato, posta sulle fini di Bricherasio, reg. del Molar, in mappa a parte del num. 3507, di are 83, c. 82 (giornate 2, tav. 20 di misura antica).

Tale atto venne trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 17 novembre 1855, e posto al vol. 26, art. 103.

Bricherasio, il 26 novembre 1855.

Notaio Carlo Felice Cesano.

NOTA

Con atto in data 17 corrente, rogato Barberis notaio a Crevacuore, fu deliberata al signor D. Angelo Luigi Campi, per l'offerto prezzo di L. 1600, sul quale venne posta all' incanto la bottega con portico avanti, dell'area di cent. 29 compreso il portico, posta in Crevacuore, dirimpetto alla piazza coperta, fra le coerenze della contrada, del signor farmacista Gio. Battista Campi e del signor Giuseppe Antonio Bascotto.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto il 7 prossimo x.bre.

Crevacuore, li 22 novembre 1855.

NOTA

Venne trascritto il giorno 24 agosto ultimo scorso, alla conservatoria di Mondovì, l'atto 10 luglio or passato, rogato Valletti notaio a Dogliani, di vendita fatta da Bruno Gio. Battista fu Giovanni di Murazzano a favore del sig. avv. notaio Giuseppe Sciorelli di Dogliani, di un corpo di cascina sulle fini predette di Murazzano, quartiere ai Bruni nelle regioni Casaregno, Valoirana, Fossato dei Manzoni, Ortalia, Brunenga, Comune o Tosco, Vallone ossia Gastaldo, Salvo de' Crotto e Moglie, pel prezzo di L. 8,000.

La presente nota per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Dogliani, il 27 novembre 1855.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, venne il giorno 7 novembre corrente trascritto alla conservatoria di Mondovì atto di vendita del 3 settembre ultimo scorso, rogato Sciorelli, fatta dal Giorgio Sardo fu Bartolomeo a favore del signor Domenico Bruno fu Carlo, ambi di Farigliano, del corpo di cascina, beni aggregati e disgiunti, cioè di tutti i beni dal detto Sardo posseduti sul territorio di Farigliano, composta di case, campi, prati, alteni, campi e ripe, nelle regioni Larenzonia, Garbiana e Monterustico, di ett. 6, are 28, in detto atto descritti, alle coerenze del signor acquisitore predetto, Lorenzo e fratelli Perotti, i beni parrocchiali e vari altri, per il prezzo di L. 10000.

Dogliani, li 26 novembre 1855.

NOTA

Si rende noto che con atto del 18 settembre 1855, rog. notaio Lorenzo Scofone di Bruno, il signor march. Ignazio Alessandro Pallavicini del fu sig. march. Paolo Gero-

lamo, domiciliato e dimorante in Genova, per mezzo del suo agente in Mombaruzzo, pagò al sig. Gio. Antonio Roveglia fu Domenico, di detto luogo, L. 1219, c. 43, per compimento di prezzo di vendita fatta da questo a quello per L. 9,000, di una pezza campiva posta nel suddetto comune e mandamento di Mombaruzzo, provincia d'Acqui, di ettari 1, are 94, c. 7, al num. 4116 di quella mappa territoriale, alle coerenze del sig. acquisitore, della strada pubblica da due parti e del rivo Cervino, essendo risultato, dalla precisa misurazione fattasene dopo, una maggior quantità di terreno di quella approssimativamente calcolatasi nell' atto di compra di cui erasi stabilito il prezzo in L. 200 ciascheduno staia. Detto atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Acqui il 31 ottobre 1855 al vol. 11, art. 143 delle trascrizioni, previa registrazione al vol. 190, cas. 392 del reg. gen. d'ordine.

NOTA

Instante Antonio Calcagno, e contro Bartolomeo Calcagno, domiciliati quello a Torino e questo a Monasterolo, all'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 28 prossimo dicembre, ore 11 antimerid., avrà luogo l'incanto di vari stabili posti sul teritorio di Mombasiglio, al prezzo di L. 1200 ed alle altre condizioni di cui al relativo bando venale del giorno di ieri, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, li 28 ottobre 1855.

Prandi proc.

SECOND AVIS.

Sur recours présenté par M. le chevalier Crud Jean-Philippe, lieutenant-colonel commandant militaire de la province du Chablais, domicilié à Moûtiers, résidant à Thonon, aux fins de son envoi en possession des biens et avoirs délaissés par dame Crosino Catherine-Balbine, sa femme, décédée *ab intestato* et sans enfans, le 11 mai dernier, le tribunal provincial de Tarantaise, par son ordonnance du 8 novembre 1855, a ordonné préparatoirement ses publications et appositions d'affiches prescrites par l'art. 972 du Code civil.

En conséquence, les prétendants à la succession de ladite dame Crosino sont prévènus de faire valoir leurs droits.

Moûtiers, le 10 novembre 1855.

Aug. Crud proc.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 14 corrente mese, sull' instanza di Benigno e Benedetto, fratelli Rol, non che di Barbara Priotto vedova Rol, nell' ivi narrata sua qualità, autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Carlotta Favero moglie Scalerandis di Baudenasca, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza del 15 gennaio prossimo.

Tali stabili situati sul territorio di Pinerolo e consistenti in caseggi con corte ed orto, del quantitativo di are 9, cent. 90, saranno esposti in un sol lotto, ed al prezzo di L. 150 dagl'instanti offerto, e saranno deliberati all' ultimo migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui gli stabili medesimi trovansi più ampiamente descritti.

Pinerolo, li 21 novembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 19 coerente mese, sull' instanza di Domenica Bonino moglie di Antonio Tarditi di Cavour, ha autorizzato la subastazione forzata di alcuni stabili situati sul territorio di Cavour, in odio delli Stefano e Tommaso, padre e figlio Tarditi, debitori personali, e contro Bruno Maria moglie di detto Stefano Tarditi, terza posseditrice, tutti di Cavour, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza del 28 gennaio p. v.

Tali stabili, consistenti in caseggiati, campi, ed alteni, saranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo dall' instante offerto di L. 400, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 22 novembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Davanti il regio tribunale provinciale di Pinerolo ed a relazione dell' ill.mo signor giudice commesso cavaliere Regis, verte giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 10120, prezzo di alcuni stabili proprii di Giovanni Antonio Bocco di Cavour, stati subastati sull' instanza delle Teresa Mensa vedova, e Rosa moglie di Antonio Ajmone, Maddalena moglie di Giovanni Fornero e Giuseppa nubile, madre e figlie Mariot, pure di Cavour, e con sentenza 29 7.bre ultimo del prefato regio tribunale deliberati a Giovanni Gottero e Domenico Buggino, aperto con ordinanza del 19 corrente mese, colla quale vennero ingiunti tutti gli aventi diritto al prezzo suddetto a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, li 21 novembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Per gli effetti dalla legge previsti, rendesi di pubblica ragione che Toscano Gio. Battista domiciliato in Famolasco (Pinerolo) con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale di detta città, sotto il giorno di ieri 19 volgente mese, dichiarò di accettare come accettò in fatti, col beneficio dell' inventario, la eredità del suo padre Domenico Toscano, deceduto nel suddetto luogo di Famolasco *ab intestato* nel mese di novembre dello scorso anno 1854.

Pinerolo, il 22 novembre 1855

Arrò sost. Rol caus. coll.

NOTA

Peronetti Giuseppe, geometra, anche a nome de' suoi fratello e sorelle da Rivarolo (Torino), con atto 23 novembre 1855, passato nanti la segreteria del tribunale provinciale, ha dichiarato d'accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo lasciatagli dal Luigi Peronetti fu Giovanni Pietro con testamento 20 maggio 1835, rogato Ambroggio; diffida perciò chiunque pretenda ragion di credito verso il defunto; a produrle al dichiarante nel termine di mesi tre.

NOTA

Il sottoscritto notaio Giuseppe Deabate, alla residenza di San Germano Vercellese, fa noto al pubblico essersi con instr. 16 agosto ultimo, a lui rogato, debitamente insinuato a Santhià il 29 stesso mese col pagamento di L. 324, 30 venduti dall'Anna Maria Marazina, moglie di Crovella Carlo, di San Germano, al sig. Paggi Agostino di Vercelli, i seguenti stabili posti in territorio di S. Germano suddetto, per L. 6400 cioè:

1. Campo, reg. in via di Crova, nn. 1271 e 1256 di mappa, di ettari 1, are 4, c. 2, in coerenza beni parrocchiali, Perotti Silvestro ed avv. Pagani.

2. Altro campo, stessa reg., num. 1261 di mappa, di ettari 1, are 10, c. 88, coerenti la strada tendente a Crova, i beni parrocchiali e Vazio Pietro Giovanni, quale atto venne trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche di Vercelli li 6 ottobre ultimo col pagamento di L. 2 c. 20.

San Germano, il 21 novembre 1855.

Giuseppe Deabate not.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 28 dicembre prossimo venturo, ore 11 di mattino, avrà luogo nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato tribunale dal causidico Francesco Pennachio di detta città, qual curatore deputato all' eredità giacente di Gio. Battista Muletti apertasi nella suddetta città, l' incanto e deliberamento definitivo d'un corpo di vigna con casa e bosco simultenente, situato sui colli di detta città, sì e come si trovava posseduta vivendo da chi sovra, e meglio come trovasi descritta nel relativo bando venale 16 ottobre u. s. ed alle condizioni di cui in esso, sul prezzo di L. 1,500, * stato a tal somma ribassato con decreto del sullodato tribunale 12 ottobre suddetto in seguito ad infruttuoso preceduto incanto.

Saluzzo, li 7 novembre 1855.

Pennachio caus. coll.

* *E non* 15,000, *come venne stampato nel n.* 272

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo

A mente dell'art. 783 del vigente Codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che gli stabili come infra designati, stati subastati ad instanza, e pel prezzo offerto dal signor Sacerdote Don Sebastiano Uberti domiciliato in questa città, nella sua qualità d'Economo del Seminario vescovile, di L. 250 pel primo lotto, e pel secondo di lire 100, a pregiudicio delli Domenico e Michele fratelli Fraire, ed Antonio Martino fu Michele, domiciliati sulle fini di Envie, vennero con sentenza delli 21 corrente deliberati il primo lotto a favore di Giuseppe Bertorello per lire 560, ed il secondo a Segre Ezechia Bonajut per L. 110, e che con tutto il 6 p. v. dicembre scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784 dello stesso Codice.

Stabili situati sul territorio d'Envie.

1. Campo a Rivarolo di are 38, cent. 2, al numero di mappa 204.

2. Fratalè a Fontana Pasquale, di are 47, cent. 52, al numero 2305 della mappa.

3. Alteno ai Ronchi, di are 28, cent. 51, al num. 1731 della mappa.

Saluzzo, li 22 novembre 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

I creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione nel fallimento di Villata Giuseppe, già negoziante in Revello, sono convocati per il giorno 28 prossimo dicembre, ore 11 antim., in una delle sale di questo tribunale provinciale, all'oggetto di deliberare, in adunanza presieduta dal sig. giudice commesso, sulla formazione del concordato in conformità del capo 6, lib. 3, sez. 1 e 2 del cod. di commercio.

Saluzzo, il 23 novembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

NOTA

Si rende noto che il 14 prossimo gennaio, alle ore 9 del mattino, si procederà davanti il notaio Simondi, segr. della regia giudicatura di S. Secondo presso Pinerolo, all' incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili caduti nell'eredità del signor Vittorio Villa, commissario di guerra in riposo, stato autorizzato sull'instanza del sig. avv. Vittorio Villa, qual erede beneficiato del medesimo, cioè:

Corpo di casa, giardino, verziere, prato, vigna ed alteno simultenenti, della misura di are 83, cent. 62, posti sull' esterno dell'abitato di S. Secondo, in amenissima ed elevata posizione; composta la casa di 28 membri inciuso il rustico, con cantina, scuderia e rimessa. Nella vendita sono altresì compresi n. 13 botti da vino della capacità di 56 ettolitri e 60 litri tra tutte, 11 bigoncie, 3 tini della contenenza di 24 ettolitri e 36 litri, con torchio da uve in buono stato, parecchi vasi di fiori, le casse di aranci, li *rideaux* attaccati alle finestre, e gli attrezzi di campagna.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di lire 12,000, stato offerto dal sig. Ignazio Trombotto, e sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 15 corr. 9.mbre.

S. Secondo, il 23 novembre 1855.

Not. Simondi segr. del.

NOTA

All' udienza del R. tribunale provinciale di Vercelli del 28 dicembre prossimo, ora di mezzodì, seguirà l'incanto ed il deliberamento d'una casa posta in Vercelli, parrocchia San Bernardo, sez. Monrosa, isola 16, composta di 4 camere terrene, 5 al primo piano, 5 al secondo e 4 soffitte, al prezzo di L. 3600, che si fa subastare in odio di Bianco Giuseppe, da Vercelli, ad instanza di Francesco e Maria, fratello e sorella Grattarola, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando.

Vercelli, il 25 ottobre 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Tutti i creditori verso il fallito Pasquale Ponzio da Vercelli sono assegnati a comparire avanti il sig. giudice commissario nella solita sala d' udienza del tribunale provinciale di quella città, alle ore 9 antim. del 20 del pr. v. dicembre, per procedere alla definitiva liquidazione del fallimento.

Vercelli, il 21 novembre 1855.

Poetti segr.

NOTA

Con ordinanza dell'Ill.mo sig. avv. Giuseppe Monticelli giudice deputato per la graduazione instata dal sig. Segre Alessandro di Vercelli, sul prezzo di una casa ad esso deliberata con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 5 settembre p. p., subastata in odio delli Giordano Giacomo, Luigi, Filippo, Antonio, Alessandro e Battista di Asigliano, al prezzo di L. 3060, si è dichiarata aperta la graduazione dei creditori inscritti sullo stabile subastato, ed ingiunti i medesimi a produrre i loro titoli e proporre i crediti nel termine legale.

Vercelli, il 23 novembre 1855.

Monaco proc. coll.

NOTA

Con atto di deliberamento in data 19 andante mese, ricevuto da me infrascritto notaio, qual delegato dal tribunale provinciale d'Alba, il sig. Giacomo Andrea Sitia, del luogo di Mango, si rese deliberatario dello stabile infradescritto pella somma di L. 3,575, quale venne posto all' incanto al prezzo d'estimo di L. 2,100, e di proprietà dell' interdetto Giuseppe Martino, di detto luogo di Mango, e che perciò col giorno 4 dicembre prossimo scade il termine utile per l' aumento del sesto.

Segue la descrizione dello stabile deliberato.

Cascina posta sul territorio di Mango, denominata dei Cani di S. Donato, e nelle regioni Casetta, Ambrosio, S. Donato, e Bricco di Terra Bianca, composta di fabbricato, vigne, prati, campi, boschi, ripe e rocche, e del quantitativo di are 962, cent. 3 (gior. n. 25, tav. 25).

S. Stefano Belbo, il 20 novembre 1855

Pietro Fontana not. deleg.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale di Susa del 26 gennaio 1856, sull' instanza di Bartolomeo Bertrone, dimorante sulle fini di Carignano, contro Giuseppe Bertone, dimorante sulle fini di Torino, avrà luogo la vendita forzata di diversi stabili di quest'ultimo, situati nel territorio di Sauze di Cesana, di un corpo di casa con prati e campi, di cui in bando 10 novembre corrente, al prezzo offerto fra tutti di L. 550.

Susa, il 24 novembre 1855.

Balma caus. coll.

NOTA

L' incanto annunziato con bando 9 corrente, lasciatosi dal signor segretario del tribunale provinciale di questa città, nel giudicio di subasta promosso dal signor Antonio Moniotto, mastro di posta in questa città, contro Domenico Croce di Villarfocchiardo, con decreto del giorno d'oggi del prelodato tribunale si fissò dover aver luogo alle ore 9 di mattina del 5 prossimo gennaio, avanti lo stesso tribunale.

Gli stabili che si espongono in vendita consistono in prati, campi, alteni, castagneti e boschi, situati nel territorio di Villarfocchiardo, ed al prezzo tra tutti di L. 865.

Susa, li 24 novembre 1855.

Balma caus. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico che con sentenza dello stesso tribunale in data d'oggi, vennero, per difetto d'oblatori, deliberati alla comunità di Coggiola i beni infra descritti, al prezzo medesimo da essa offerto, ed in capo a cadun lotto annotati, e già proprii, i primi tre lotti, di Giuseppe Peretti da Loasio, e gli altri di Desiderio Caviggia Golina, e che con tutto il 6 prossimo dicembre va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto qualora venga autorizzato.

Stabili deliberati, situati in territorio di Loasio di proprietà di Giuseppe Peretti.

Lotto primo. Prezzo L. 200.

Cantone Peretti: casa composta di cucina, camera superiore, parte del portico avanti e scala con camerino attiguo all'entrata della cucina, stalla e fenile, coerenti Eusebio e Paolo Peretti, la strada e Giovanni Peretti, sì e come venne divisa con instrumento 13 marzo 1840, rogato Balocco, quantitativo per metà di are 3, cent. 69, col tributo di centesimi 27.

Ivi: giardino metà con chioso e vigna attigua, metà, di are 11, cent. 41, coerenti eredi Peretti, la strada, Giovanni Peretti e Giacomo Peretti, col tributo regio, metà, di centesimi 91.

Lotto secondo. Prezzo L. 350.

Alla Bosaccia, vigna, metà, di are in totale 7, cent. 14, coerenti Giovanni Peretti, la strada, fratelli Gallinetti; col tributo di cent. 56.

All'Annei, vigna di are 3, cent. 26, coerenti eredi Guglielmino Civerolo a due parti, fratelli Civerolo e Pietro Civerolo; col tributo di centesimi 18.

Al Ronco, vigna e gerbido, di are 32, cent. 20, però per la sola metà, coerenti Eusebio e Paolo Peretti, la strada e Giovanni Peretti; col tributo di L. 1 centesimi 13.

Alla Morisana, vigna e costa, per la metà circa, di are 15, centiare 38, coerenti Giovanni Peretti per la porzione a lui pertoccata in divisione, la strada e D. Degiuli; col tributo per totale di centesimi 93.

Lotto terzo. Prezzo L. 500.

Alla Penazza o Prato della Valle, campo o poco gabbio, di are 12, cent. 64, coerenti Giacomo Peretti, Eusebio e Paolo Peretti e Gian Giacomo Torrone; col tributo di L. 1, centesimi 1.

Alli Cerniori, campo e prato di are 45 circa per la porzione spettata al Giuseppe Peretti, coerenti strada vicinale ed altra comunale, Giacomo Peretti e cugini Peretti; col tributo regio di L. 2, centesimi 92.

Altri stabili deliberati, situati pure in territorio di Roasio, proprii di Desiderio Caviggia-Golina.

Lotto primo. Prezzo L. 300.

Casa in Roasio S. Giorgio, composta di cantina, cucina superiore, due camere all'ultimo piano, con scala avanti, camerino, stalla e fenile, con corte avanti e prato contiguo, coll'orto, are 12 fra tutto, coerenti la strada, Paolo Caviggia, il viale e Francesco Degiorgis; valutata colla parte del Paolo Caviggia L. 500.

Lotto secondo. Prezzo L. 420.

Alle Piane, vigna per metà di are 20 circa, coerenti la strada vicinale, Pietro Degiuli, Giovanni Degiuli e Paolo Caviggia-Golina ed Eusebio Violino; valutato pel totale L. 250.

In Cignona, vigna e costa, la parte a giorno di are 24 circa, coerenti la strada, il vialotto e Giovanni Giulino; valutati in totale L. 200.

In Bosdogno, vigna di are 19 circa, coerenti il viale, Francesco Degiorgis e Lorenzo Bianco; valutata L. 100.

Lotto terzo. Prezzo L. 130.

In Valdoga Chiosa, vigna e costa, di are 6, cent. 17, coerenti Giovanni Fileppi, Francesco Caviggia e Giuseppe Degiorgis; valutate L. 65.

Ivi nel piano, vigna e terreno nudo, di are 4, cent. 6, coerenti la vedova Castagna, Giuseppe Degiorgis ed Eusebio Tonone, valutato L. 20.

Al Piantale, campo di are 5, centiare 53, coerenti la fornace, il Suffragio e Pietro Ponchietto; valutato L. 45.

Lotto quarto. Prezzo L. 300.

Al Borghese, gerbido di are 3, centiare 65 circa, coerenti la cappellania, Francesco Caviggia e Carlo Caviggia; valutato L. 10

Al Cassinone, campo di are 16, centiare 38, coerenti Francesco Caviggia, Paolo Micheletti e la strada; valutato L. 100.

Al Nespo, campo e canepale di are otto, centiare 57, coerenti il viale, Paolo Caviggia, Francesco Caviggia e Carlo Lorenzino; valutato L. 60.

Al Giarone, campo e prato per metà a sera, di are 32, cent. 43 1/2, coerenti il viale, Paolo Caviggia e fratelli Dealberto; valutati in totale L. 350.

Vercelli, il 21 novembre 1855.

Not. Poetti segr.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 287 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 19 novembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Bosio Francesco	1808 2 aprile	Sotto intendente di polizia già delegato di pubblica sicurezza di prima classe	Interno	26	9	7	Motivi di salute	1855 4 7bre	2400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1563	»	1855 1 7bre
2	Gazoppi Antonio (1)	1786 25 marzo	Assistente al magazzeno tabacchi per le fabbriche di Genova	Gabelle	40	5	7	»	» 23 maggio	1400	»	R. Patenti 25 marzo 1822	224	78	» 1 giugno
3	Uselli Tecla Giacinta (2)	»	Vedova del cav. Gio. Pietro Barberis già cassiere dell'amministrazione del debito pubblico	Erario	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	1500	»	» 11 7bre
4	Bottino Felice Pellegrino Domenico Maria	1794 30 aprile	Esattore delle contribuzioni dirette a Vercelli	id.	40	6	2	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 12 marzo	2306	26	R. Patenti 24 genn. 1828	1400	»	» 27 giugno
5	Guillot Filiberto Giuseppe	1754 21 aprile	Tesoriere della provincia di Tarantasia	id.	40	5	6	id.	» 19 detto	1920	74	Id. 22 marzo 1824	1920	»	» 19 marzo
6	Griffa Margherita Irene (2)	»	Vedova di Liboa Sebastiano già sergente veterano nel regg. operai del Corpo R. d'Artiglieria	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	100	»	» 21 agosto
7	Giolito Maria (2)	»	Vedova di Stefano Perotti già brigadiere dei Carabinieri reali giubilato	id.	35	3	6	»	»	»	»	id.	14	75	» 25 genn.
8	Scavardino 3 Antonio	1812 4 marzo	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri reali	id.	35	3	6	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 4 9bre	»	»	1852 27 giugno	410	»	» 11 9bre
9	Marchisio Vincenzo	1810 3 8bre	Soldato invalido nella Casa reale invalidi e compagnia veterani	id.	24	6	10	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 28 8bre	»	»	id.	200	»	» 1 detto
10	Rugiù Anna Maria (2)	»	Vedova del sottot. in ritiro Manca Salvatore	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	196	87	» 5 agosto
11	Saracco Anna Maria Vittoria (2)	»	Vedova del luogot. in ritiro Deutone Emanuele	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	254	»	» 1 7bre
12	Vodret Maria Grazia Vincenza Fedela (2)	»	Vedova del maggiore in ritiro Maurizio Colombano	id.	»	»	»	id.	»	»	»	id.	458	75	» 24 luglio
13	Novara Paolo	1789 4 aprile	Sottotenente nel regio esercito	id.	34	8	26	Anzianità di servizio	» 17 detto	»	»	R. D. 3 giugno 1848 e Reg. 9 giug. 1831	694	78	Dal giorno in cui giustificherà di essere rientrato nei R. Stati o che avrà ottenuta la autorizzazione di rimanere all'estero
14	Richard Luigi [illegible]	1810 5 luglio	[illegible] regg. di fanteria brigata Cuneo	id.	34	3	28	Anzianità di servizio e motivi di salute [illegible] domanda	» 28 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1500	»	1855 28 7bre
15	Goria cav. Carlo	1803 3 genn.	Luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Biella	id.	33	5	13	id.	id.	»	»	id.	2286	»	id.
16	Carena Francesco Antonio	1786 24 xbre	Capitano brigadiere anziano nelle compagnia guardie del Corpo di S. M.	id.	55	4	7	id.	» 3 8bre	»	»	id.	1900	»	» 3 8bre
17	Anselmi Gio. Pietro	1797 1 8bre	Luogoten. colonn. comandante militare della provincia d'Alba	id.	35	8	1	id.	» 20 detto	»	»	id.	2412	»	» 1 9bre
18	Robecchi Carlo Gius.	1804 12 marzo	Luogot. nel regg. cavall. di Monferrato	id.	31	10	27	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 28 7bre	»	»	id.	1088	»	» 28 7bre

(1) Aumento alla pensione di L. 1175 22 concessagli con decreto reale del 28 ottobre ultimo scorso, per maggiore riconosciuto servizio. (2) Durante lo stato vedovile.

S. M., con Decreti delli 19 corrente, sulla proposizione del Ministro dell' Interno, ha degnato conferire il Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, a monsignor D. Alessandro Varesini, arcivescovo della diocesi di Sassari; e la croce di cav. del prefato Ordine alli signori, sacerdote D. Alessandro Vogliotti, canonico della Metropolitana di Torino; e dottore in medicina Gio. Batt. Pescetto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 novembre.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Il Consiglio universitario nella sessione delli 23 e 24 corrente ha sanzionato la proposta fatta dalla Commissione esaminatrice pel concorso di aggregazione al Collegio di filosofia e di lettere (classe di lettere) concedendo una menzione onorevole al sig. prof. *Camillo Orcurti* applicato al Museo d'Antichità ed Egizio per la parte egizia, il quale sebbene abbia ottenuto negli esami di concorso l'idoneità, non può essere ammesso all'aggregazione per esservi un solo posto.

Ha pure mandato comprendersi nell'elenco dei giovani che si sono distinti per studio e diligenza nell'anno solastico 1854-55 lo studente del 4° anno di leggi *Carlo Desio.*

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, il 26 novembre 1855.

Il Segretario Capo d'Ufficio GARNERI.

Leggesi nella corrispondenza *Havas :*

Se noi svolgevamo sotto gli occhi dei nostri lettori lo spettacolo consolante che offre il movimento dell'opinione che si manifesta in Europa, non ne consegue tuttavia che noi abbiamo rinunciato al sistema di diffidenza a cui non cessammo di attenerci, per quanto concerne le voci erronee o premature che si continua a far correre relativamente alla ripresa di negoziati prossimi. Ci preme, per questa parte, di non lasciar sussistere sopra le nostre indicazioni verun equivoco. Non vediamo per adesso alcuna base d'aggiustamenti più praticabili di quella che si offerse dal cominciamento della guerra.

Il tono della Russia si è, dicesi, mitigato; ma non ne viene per conseguenza che la corte di Pietroburgo, la quale non ha risentito abbastanza compiutamente ciò che possono le potenze occidentali, abbia rimesso di quell'intrattabile orgoglio che pare risoluto a non accettar le condizioni che sole valgono a soddisfarci. Un leale messaggio di pace sarebbe il benvenuto. L'Inghilterra accoglierebbe con lieto animo profferte intese allo scioglimento che essa ed i suoi alleati debbono esigere, se non vogliamo avere inutilmente versato il nostro sangue ed essere stati prodighi dei nostri tesori. Ma la Russia s' inganna o è ingannata sulla sua forza reale come all' esordire della guerra. Per mala sorte ella è sempre acciecata.

Se siamo ben informati, la Russia si lascia andare alle più chimeriche illusioni. Ella s'immagina che lo stato delle cose finanziario e commerciale delle potenze alleate sia compromesso. Mentre ella non ha più una sola nave da guerra sui mari, e le sue coste sono ermeticamente bloccate, si compiace beatamente, dicesi, in questa pericolosa speranza, che i mezzi della Francia e dell'Inghilterra saranno più presto esauriti di quelli di cui ella spera di poter ancora valersi.

Lasciando dunque da parte i loro vaghi ed apparenti motivi, le pratiche di pace che si annunziano e di cui sentiremo parlare tutto l'inverno, non hanno l'importanza positiva ed immediata che loro si suppone. Certo è dell'interesse delle potenze tedesche che la pace sia fatta con tutti i mezzi e ad ogni costo, da una parte per sottrarsi ai pericoli possibili della guerra, e dall'altra per trarsi dalla posizione umiliante in cui esse si trovano. Gli è per questa ragione che esse importuneranno la Russia, e tenteranno con ogni sorta d'insistenze i governi occidentali. I fogli germanici immagineranno pur essi, a questo fine, quelle inesauribili invenzioni che permettono al genio tedesco di trovare tanti espedienti impossibili, a cui succedono di continuo grandi delusioni; ma da ciò ad uno scioglimento vi è, lo temiamo, un passo immenso.

Si legge nel *Morning-Post* del 22 novembre:

« Indipendentemente dai loro apparenti e indeterminati motivi, le aperture di pace che ci si annunziano e di cui sentiremo parlare tutto l' inverno, hanno effettivamente lo scopo che qui indichiamo, e ciò è, che alle potenze alemanne preme che la pace sia fatta per qualsiasi mezzo e a qualunque costo, a fine di liberarsi dai pericoli d' una guerra possibile e trarsi ad un tempo dalla posizione umiliante in cui esse oggi si trovano. Gli è a questo duplice fine, che le potenze ora dette, da una parte assedieranno la Russia e dall'altra le potenze occidentali dei mille loro espedienti; ma quanto è a noi, non vediamo per ora veruna speranza di pace, veruna base di aggiustamento più facilmente attuabile di quella che si è rivelata fin dal principio della guerra.

Il linguaggio altero della Russia si è, ci si dice, raddolcito; tanto meglio, soggiungiamo noi, se ciò fosse vero. Ma la Russia, secondo noi, non ha infino a qui provato abbastanza quel che valgano le potenze occidentali, ella non è stata umiliata abbastanza per abbassare una volta quel suo insopportabile orgoglio e accettar le condizioni che sole possono soddisfarci. Un leale messaggere di pace sarebbe il ben venuto tra noi. L' Inghilterra accoglierebbe con gioia aperture onorevoli, intese alla soluzione cui ella e i suoi alleati debbono esigere, se pur non vogliono aver inutilmente versato tanto loro sangue e prodigato invano i loro tesori. Ma la Russia s' inganna, ed è stata ed è, oggi, come per l'addietro, ingannata. Allora ella non volea prestar fede nè alla sincerità della nostra resistenza, nè alla possanza della Turchia, nè alla possibilità d' un' alleanza anglo-francese: oggidì ella s'immagina che il nostro commercio sia in condizioni interamente deplorabili. Ella crede che la Francia sia minacciata da una crisi finanziaria e dubita perfino che la nazione francese sia disposta a continuar la guerra! Mai lo czar non cadde in errore più manifesto ed egli vedrà, con suo danno, che se gli alleati hanno mostrato quest' anno d' esser forti, nella ventura campagna si mostreranno fortissimi. »

Il *Danubio*, giornale di Vienna, pubblica le seguenti riflessioni a proposito del discorso pronunciato dall'imperator Napoleone alla chiusura dell' Esposizione:

La conclusione del discorso pronunciato dall' imperator Napoleone indica con precisione il grado degli umani pro-

gressi operatisi nella maggior parte d'Europa ed in tutto il mondo civile, dal principio di questo secolo, in confronto con quanto esisteva dapprima: «apparecchiam[illegible] armi senza rallentar le nostre fabbriche, senza cessar d' attendere ai nostri mestieri»: non è questa una frase priva di significato, ma è una proposizione che corrisponde alla realtà dei fatti. Noi siamo pervenuti al punto che parecchi Stati possono far muovere numerosi eserciti bene agguerriti contro un potente nemico, esporsi ad una guerra difficile e lunga, senza danneggiare la prosperità nazionale, le arti, le scienze, il commercio e l'industria. Anticamente la guerra minacciava tutte le forze d' un paese, senza eccezione alcuna, come tuttora avviene in Russia.

In tutte le industrie private, che alla guerra non si riferivano, gli affari dovevano sospendersi, le scuole si chiudevano, la gioventù andava sotto le armi; l' agricoltura soccombeva sotto il peso con cui la guerra la opprimeva.

Oggidì, invece, mercè la divisione del lavoro, uno Stato può spedire 100,000 uomini contro il nemico, tenerli forniti per anni intieri d' ogni cosa e su piede di guerra, e coltivar nello stesso tempo le arti, le scienze e l' industria. I danni della guerra non si manifestano più sotto la forma d' una generale calamità, come nel medio evo, perchè, fabbricando armi per la guerra, s'imparò a non sospendere le opere della pace.

INGHILTERRA

Londra, 22 *novembre.* Si legge nel *Daily-News:*

Alcuni giorni fa, i prigionieri russi che hanno esercitato funzioni civili e che sono ritenuti sulla loro parola a Lewes, hanno chiesto all'ammiragliato inglese la loro liberazione. Una comunicazione essendo stata fatta in questo senso al governo russo, se n' ebbe in risposta che il gabinetto di Pietroburgo rifiutava d'entrare in negoziazioni a questo proposito.

I prigionieri russi continueranno dunque a soggiornare in Inghilterra. Essi sono in numero di sette: 2 finlandesi e 5 russi. I 2 primi erano, uno medico militare e l' altro sindaco a Bomarsund. Fra i russi, vi sono i 3 capi della polizia a Eupatoria, il sindaco di Kertch e un ingegnere.

— Si legge nello stesso giornale:

Tre ufficiali del 3 reggimento di fanteria leggiera della legione alemanna avendo disertato, sono stati arrestati nel momento d' imbarcarsi a Southampton per l'America. Sottomessi ad un consiglio di guerra, i 3 ufficiali disertori sono stati condannati alla degradazione e questa pena è stata eseguita alla parata del reggimento, al rullo del tamburo.

— Sabbato (24) doveva esser varata a Portsmouth una fregata di 51 cannoni, della capacità di 2000 tonnellate. È la più grande che sia stata costruita finora.

— Mercoledì scorso (21) la principessa reale d' Inghilterra è entrata nel suo quindicesimo anno d' età. L' anniversario della nascita di S. A. R. è stato celebrato con dimostrazioni [illegible] di rispettosa simpatia.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 22 novembre.* Si legge nel *Corriere Italiano:*

[illegible] seguito a sovrana autorizzazione 31 ottobre decorso, è comparso quest'oggi. Esso contiene una misura che incontrerà generale approvazione. L'esclusione del pubblico dalla partecipanza alle più delle operazioni industriali si è un falso principio, da cui volle allontanarsi la società dell' istituto di credito, riputando cosa più opportuna e meglio corrispondente a'suoi interessi, quella di associare il pubblico alla sua impresa, stabiliendo di coprire l' importo di quindici milioni di fiorini a mezzo di una pubblica sottoscrizione.

GRECIA

Il 12 corrente fu aperta la terza sessione del quarto periodo legislativo greco da S. M. il re, con le solennità d' uso. Ecco il discorso tenuto dal re in quest' occasione:

« Signori deputati e senatori;

Con vivo giubilo vi vedo nuovamente riuniti intorno a me.

Vi è noto l' avvenimento che ledeva la dignità reale. A riparazione di questa, giudicai necessario, valendomi del diritto che mi conferisce lo statuto, di modificare in parte il ministero; da ciò avvenne, per alcune circostanze sopraggiunte, il totale cangiamento ministeriale. La condotta saggia della nazione e la piena fiducia in me che essa conservò in tale incontro, le evidenti prove di amore e devozione verso di me e dell' amata mia consorte, e la manifesta simpatia colla quale ha dimostrato quanto apprezzi l' intangibilità della corona, riguardandola come un preziosissimo bene della nazione, empirono il mio cuore di gioia e di contento.

Verrà serbata anche per l'avvenire la neutralità, di cui vi ho partecipato la dichiarazione all' apertura della seconda sessione ora chiusa, e la quale volontieri accoglieste, ponderando giudiziosamente gl' interessi dello Stato; e ciò conserverà le amichevoli relazioni del mio governo coi rimanenti Stati.

Essendosi riprese le nostre relazioni collo Stato a noi vicino, mediante la benefica ed energica cooperazione delle grandi potenze al medesimo alleate, il commercio e la navigazione si sono rianimati con reciproca utilità dei due Stati. Furono scambiate le ratifiche del trattato conchiuso dappoi, ed esso si costituì a legge dello Stato.

Una piccola divergenza che esisteva fra la Grecia e gli Stati-Uniti dell'America settentrionale fu appianata con reciproca soddisfazione.

Il micidiale cholera si è manifestato nella Grecia occidentale ed il mio governo si affrettò a prendere sollecite ed energiche disposizioni in aiuto dei pazienti e per la cessazione del morbo; con piacere poi vi partecipo che, coll'assistenza divina, il male si è ora sensibilmente mitigato. Sono del pari persuaso, che le misure che avete votato nel corso della cessata sessione, varranno a prevenire la carestia che minaccia il paese.

Allo scopo di stabilire pienamente l' intern[a] sicurezza, compromessa da più tempo, dalla quale dipende lo sviluppo ed il progresso morale e materiale della nazione, furono ormai prese energiche misure il cui successo sarà agevolato dalla volonterosa cooperazione del popolo. A compimento di esse misure, il mio governo chiederà il vostro concorso.

La legge riguardante i redditi e le spese dello Stato vi sarà sottoposta quanto prima dal mio governo. La elaborazione di una legge civile, tendente a compire l'edifizio della nostra legislazione generale, occupa seriamente l' attenzione del mio governo. Un progetto di legge relativo verrà sottoposto alla vostra deliberazione. Vi verranno pure assoggettati progetti di leggi sulle attribuzioni consolari, sulla legislazione penale militare, sui monasteri, sulla riforma degli stabilimenti d' istruzione della marina e sul miglioramento delle carceri penali.

Signori, progrediamo con fiducia e sincerità nei lavori che lo statuto ci affida, rimettendo le nostre speranze nell'Altissimo, la cui divina assistenza imploriamo.

Annunzio l'apertura della terza sessione del quarto periodo parlamentare.»

Questo discorso fu accolto con fragorosi evviva e dalle Camere e dalla popolazione riunita. Lo stesso accoglimento fu fatto alle LL. MM. il re e la regina al loro arrivo nella sala del consesso, e alla loro partenza.

RUSSIA

La notizia del divieto d' esportare cereali dalla Russia viene confermata dalla *Gazz. commerciale di Pietroburgo* colle seguenti parole:

« Attesa la poco buona riuscita del raccolto di questo anno, S. M. l' imperatore ha trovato in data 18 ottobre di vietare assolutamente l'esportazione di qualsiasi genere di cereali oltre i confini europei dell' impero e del regno di Polonia, ad eccezione però del frumento, che potrà esportarsi oltre i confini del regno di Polonia. »

CRIMEA

Le notizie dalla Crimea non sono tali da far credere che vi seguiranno prossimamente nuove operazioni importanti Solo si sa che vi giungono dal Bosforo continue spedizioni di truppe e munizioni. Il 9 corrente otto navi onerarie partivano da Costantinopoli per Kamiesch. Anche una nuova compagnia di 487 operai inglesi è partita col piroscafo *Azuf* per Balaklava. Tutti questi navigli prenderanno a bordo la cavalleria della Crimea, onde trasportarla nei porti della Bulgaria e del Bosforo. Si crede che colle legioni straniere inglesi e l' armata turca comandata da Ismail pascià apriranno nella prossima primavera la campagna sul Pruth.

BALTICO

Le corrispondenze, in data di Amburgo 19 novembre, recano che gli ammiragli Dundas e Penaud trovavansi ancora il giorno prima all'ancoraggio di Kiel con tutti i vascelli da guerra, e nessuna disposizione si era presa ancora che accennasse all' intenzione di rientrare bentosto ciascuno nei porti dei loro paesi.

[illegible] il D'Assas ed il *Pélican,* unitamente ad una numerosa squadra inglese, mantengono sempre la [illegible] di Botnia e di Finlandia si sentivano già assai vivamente i rigori dell' inverno, e già coprivansi di ghiaccio la maggior parte degli ancoraggi, per cui la navigazione restava interrotta.

Il vascello di linea inglese l'*Ajax,* partito alcuni giorni addietro da Kiel per ritornarsene in Inghilterra, raccolse al suo passaggio nel Categat gli officiali, gli equipaggi ed i marinai del *Pétret,* corvetta da guerra francese naufragata ad Oxoé, vicino alle coste di Norvegia. Quella corvetta aveva investito contro un banco di arena con tutto l' armamento, materiale e cannoni.

Si era sperato di ritornare il legno a galla col mezzo di più vapori; ma sembra che sia intieramente perduto. Fortunatamente non si ha in questo sinistro a deplorar la morte di alcun uomo.

ASIA

Una corrispondenza generale di Vienna reca i seguenti particolari sulle recenti operazioni di guerra:

Le truppe di Omer bascià non ammontano, secondo la suddetta corrispondenza, esattamente a 36,000 uomini, ma approssimativamente. Su questo numero, 15,000 uomini sono a Batum, Sukum-Kelè e Redut-Kalè. Egli è con 15,000 uomini scelti che Omer bascià forzò il passaggio dell'Ingur. Ferhad bascià, con 12 reggimenti di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria, occupa la strada provinciale da Redut-Kalè a Kutais.

Si è da Sukum-Kale che Omer bascia e partito per assalire la posizione russa sull'Ingur, mentre la divisione di Ferhad bascià sulla riva sinistra del fiume costringeva i russi a ritirarsi sulle alture nella direzione di Kutais. Continuando la sua marcia, Ferhad protegge le operazioni ulteriori di Omer bascià che deve ancora passare due piccoli fiumi prima di poter congiungersi col suo luogotenente.

Quanto alla forza dei russi presso Kutais, non si hanno cognizioni positive; questo è noto, che il principe Bebutoff vi raccoglie in fretta le sue truppe di riserva per far fronte al nemico nelle gole di Kutais. Anche Omer bascià chiamava a sè le sue truppe di riserva, e supponevasi che un nuovo combattimento seguirebbe presso di Santredi, al punto d' incrociamento delle strade da Kutais verso Redut-Kalè e Scefketil.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — Il sig. banchiere Giuseppe Erba, che già aveva con molta liberalità contribuito all'istituzione dell'Asilo infantile della città di Domodossola, ha fatto testè al pio stabilimento la cospicua donazione d'una casa con giardino annesso, del valore di circa L. 42,000.

La Società dell'Asilo dopo avere espresso all'egregio benefattore la sua ammirazione e riconoscenza per un atto così generoso che pone una solida base all'esistenza e prosperità di questo nascente Istituto, gli decretava inoltre un ritratto da collocarsi nelle sale dell'Asilo a perpetua ricordanza del beneficio.

Notizie letterarie. — Il *Trovatore* di Torino, spiritoso giornaletto, diretto da M. Marcello, ha stampato nel suo num. 34, di sabbato 24 corrente, le linee che seguono sopra un recente lavoro letterario di Giuseppe Revere, inserito nel quaderno di novembre della *Rivista Contemporanea* col titolo di *Bozzetti Alpini.*

In questi suoi *bozzetti* (seguito delle *Memorie di Anacleto Diacono*) Revere ha tentato ciò che nessuno ancora ardì nella letteratura italiana; un genere, io voglio dire, di cui non abbiamo esempi. In questo primo *bozzetto* ei ci descrive un suo viaggio ad Asti, narrato in istile così detto *umoristico.* Ma quale potenza poetica non si manifesta in questi suoi *bozzetti*! Dettato con quella lingua ch'ei sa adoperare così bene, con quell'abbondanza d'immaginazione che lo distingue, coll'acuta ironia degl'inglesi e dei tedeschi, e colla schietta bonomia dei nostri buoni fiorentini antichi, questo nuovo lavoro di Revere sta all'altezza, anzi supera quanto egli ha dato fuori sinora. Avendo noi una ammirazione grandissima per l'autore di *Reisebilder*, crediamo di rendergli onore chiamandolo l'Heine italiano.

Belle arti. — Leggiamo nella *Stampa* di Genova;

Sgombrata da ogni molesto impaccio, è comparsa al pubblico sguardo la nuova fronte dell'edificio destinato a sede della Banca Nazionale, ricca di marmi e di elette decorazioni. Profani all'arte di Vitruvio, non vogliamo arrogarci l'autorità di ragionare del merito di quest'opera, limitandoci a notare ch'essa attrae l' attenzione dei cittadini, e quanti hanno il senso del bello proclamano esser dessa tale da fruttare encomio all'egregio architetto e da tornare insieme a decoro della nostra città. E per vero, elegante ci pare il suo insieme, svelte le modonature, accuratissimi i dettagli ed ogni altro accessorio. Gli emblemi ed i simboli, collocati nelle metope con molto accorgimento, caratterizzano assai bene l'edifizio facendone palese la destinazione Fra questi notiamo il basso-rilievo allegorico, opera dell'egregio prof. Santo Varni, bene ideato e condotto con somma accuratezza, per cui ne risulta un effetto assai grato all'occhio del riguardante.

Noi pertanto ci congratuliamo coll'architetto sig. Ignazio Gardella che, sebbene obbligato a uniformarsi alle linee prestabilite dei piani dell'antico edificio, seppe con tanta felicità delineare e condurre la nuova opera, confermando con ciò la bella fama che gli venne dal magnifico terrazzo di piazza Caricamento.

Notizie scientifiche. — *Gaz-luce* — Lettere di Francia ci annunziano che il sig ingegnere Chiaudi ha trovato un mezzo di fabbricare il *gaz-luce* colla torba in modo che nulla lascia a desiderare.

Esperienze ripetute in presenza di persone competenti, ed un' officina illuminata da parecchi mesi comprovano, come ci si dice, l'efficacia del *metodo-Chiaudi.* La Società che aveva fatto acquisto del *metodo Subtil* vi sostituisce il nuovo sistema. Questa si è provveduta d'una privativa per gli Stati Sardi e verrà quanto prima in Torino, per quanto ci si assicura, per esperimentare il suo metodo. Una commissione superiore chiamata ad esaminare tutti i metodi finora conosciuti ha emesso un parere molto favorevole al *sistema-Chiaudi.*

Alcune delle prime Società per l'illuminazione a gaz in Parigi si occupano seriamente del nuovo sistema. Speriamo che il problema di una buona illuminazione a gaz, e specialmente a buon mercato, sia finalmente risolto.

Bibliografia. — I giornali di Milano parlano con lode della *Figlia dell' Armaiuolo,* storia domestica milanese del secolo XVII, tratta dal manoscritto d'un notaio criminale di quel tempo da Pier Ambrogio Curti, ecc. – (Milano, Francesco Colombo editore-libraio). — Il settembre del 1607 ve[illegible] strozzato D. [illegible] Sirtori, nel suo castello di Sirtori, e invano una grida, pubblicata il 20 settembre dal governatore di Lombardia per Filippo III di Spagna, conte Fuentes, prometteva premi ed impunità a chi sapesse rivelarne l'autore od il complice: i particolari di quella tremenda fine rimasero avvolti nel mistero. Pier Ambrogio Curti intorno a quell'assassinio scrisse un romanzo nel quale volle anche spiegare gli enigmatici versi di una leggenda popolare. La storia della *Figlia dell'Armaiuolo,* comecchè s'aggiri sopra vicende domestiche, tocca pure molte patrie notizie, e svolge bellamente l'episodio della carestia che tribolò tra noi la fine del secolo XVI ed il principio del XVII; e ne è interessantissima la lettura, perchè vien conducendo il lettore a quell'epoca che fu poi trattata dal Manzoni nei suoi *Promessi Sposi.*

BIBLIOGRAFIA

LEZIONI DI MITOLOGIA AD USO DEGLI ARTISTI

dette da G. B. Nicolini

nell'Acc. di Belle Arti in Firenze nell'anno 1807-8

(Vol. 2, Firenze; Barbera, Bianchi e C. 1855)

La Mitologia non sarà mai uno studio inutile, perchè, lasciando la quistione s'essa possa più dar sostanza e forma alla poesia e all'arte presente e futura, oltrecchè converrebbe sempre studiarla per comprendere la poesia e l'arte del passato, si deve poi tenerla come uno dei precipui rami della storia; la quale per essere veramente maestra di civiltà deve non solo esporre i fatti, ma anche le idee dell'umanità nello sviluppo della sua vita sociale.

La Mitologia non è poi altro, che un sistema di credenze intorno a ciò che costituisce il principio e il fine immortale dell'uomo, da cui ha base tutto il suo reggimento morale e civile, individuale e collettivo. Lo studio della Mitologia non è che la storia delle idee, la quale spiega la storia di molti dei più importanti fatti dei popoli e delle nazioni.

E ciò si dica per que'lettori, che, memori ancora delle ultime controversie sulla Mitologia, credessero che per essersi ottenuta una vittoria sui campioni d'una scuola pedantesca fosse opera intempestiva ogni nuova scrittura intorno alla Mitologia e indegna della Filosofia odierna; che anzi non ebbe forse mai la Filosofia un più vasto campo di questo delle origini e delle influenze delle religioni sul progresso della civiltà; ma l'opera di che ci piace tenere ora discorso, ha un assunto tutto letterario ed artistico, senza che neppur per questo possa dirsi men che utile ed opportuna; e quando a tutta prima non si ponesse mente che al nome di G. B. Nicolini (la cui letteratura sì bene risponde alla ragione dei tempi) avremmo già una sufficiente guarentigia del merito di quest'opera.

Il Nicolini fu chiamato nei primi anni della sua carriera letteraria a dare lezioni di Mitologia per servire al compimento della istruzione degli artisti di disegno pei quali niuno può negare che la Mitologia non abbia un ufficio importante, supplendo essa nelle arti del disegno, colle forme visibili, alla intelligenza dei concetti morali, che nelle arti della parola si esprimono colle formule intelligibili. Laonde con savio intendimento a Firenze (galleria di grandi monumenti dell'arte greca e romana) s'istituì una scuola nella quale si dovesse non solo spiegare storicamente i miti antichi, ma indagarne pur anche la significazione, e

più giustamente venne essa affidata all'ingegno del Nicolini che fin d'allora, sebben giovanissimo, poneva molto amore allo studio dei classici e mostrava squisito senso nel coglierne l'idea e la forma per applicarle convenientemente al moderno sentire.

Le lezioni riescirono secondo il concetto di chi le istituì e secondo quello che ce ne formammo noi tostochè ne conoscemmo il titolo.

Il seguente passo del Nicolini nella lezione in cui spiega il proprio disegno, chiaramente lo addimostra:

« Imparato che avrete dagli antichi la difficil pittura del « pensiero, agevolmente vi si presenterà il modo di ri- « trarre con simboli semplici e chiari gli esseri astratti, « come la Virtù, la Costanza, la Ragione e nelle altre divi- « nità della morale, che nel segreto del loro cuore più che « i falsi Numi adorate furono dai filosofi dell'antichità, che « meno di noi le nominavano, ma più n'erano fedeli ai ve- « nerati precetti. »

Ma noi, lasciando di considerare a fondo le lezioni del Nicolini per la loro importanza nella istruzione degli artisti, ci faremo a dire che i due volumi che ne raccoglie una parte (giacchè i signori Barbera e Bianchi non hanno pubblicato che una parte di quanto il Nicolini promette nel programma stampato e attenne nelle lezioni recitate) è di grande utilità e diletto ad ogni classe di colto lettore e di grandissima e quasi direi indispensabile istruzione ad ogni giovane che voglia appena appena delibare i primi rudimenti della classica letteratura. Questo lavoro del Nicolini ha tutti i pregi d'un'Antologia de' migliori squarci della poesia greca e latina senza avere lo sconcio d'un affastellamento di staccate e svariate composizioni raccolte senza nesso di sostanza e di forma, poichè ogni lezione, che narra i fatti e i miracoli d'una divinità e ne espone gli attributi o che descrive le feste religiose, è sempre corredata d'una composizione d'uno dei più insigni tra i greci e i latini che ne illustra poeticamente il soggetto trattato, e questa composizione è il più di sovente tradotta dal Nicolini con quella splendidezza d'armonia e squisitezza di linguaggio che niuno gli contende. Ed ecco come un qualunque lettore in questo libro possa trovare cumulato una studio di mitologia, di storia letteraria ed insieme di estetica, e di ermeneutica.

Basta questa esposizione di cose per dire come i due volumi pubblicati dai signori Barbera e Bianchi non abbiano altro difetto che di mancare del loro compimento, perchè in tutti gli amatori de' buoni studi debba nascere il desiderio che l'illustre Nicolini voglia gratificare gli editori del seguito delle sue lezioni affinchè tosto sieno fatte come queste di pubblica ragione.

Ci spiace assai che la ristrettezza dello spazio concesso non ci consenta a saggio delle magnifiche traduzioni di qui riportare il bellissimo idilio di Teocrito del *Ratto d'Europa*, ma ci conforta pensare che altri potè in ciò prevenirci; perchè poi non siano del tutto defraudati i nostri lettori d'un esempio di queste belle traduzioni del Nicolini, riferiremo una breve parlata di Clitennestra, citata nella lezione dei *sagrifizi umani* e tradottà da Racine, poichè quando il nostro professore trovi anche da un poeta moderno con efficacia e verità storica espresso maestrevolmente un antico concetto, egli non si sta dall'adottarlo ed, ove occorra, dal tradurlo per compiere la illustrazione del suo tema.

» Apra il mar nuovi abissi, i greci inghiotta
» Con mille navi, e se d'Aulide il porto
» Vomiterà le infide prore, il copra
» Di spezzati navigli e membra infrante
» Ira miglior degli accusati venti.
» O sole che nell'esecrata terra
» D'Atreo ravvisi il vero erede, il figlio
» E della mensa di delitto piena
» Un dì torcesti l'atterrito raggio,
» Oggi ricalca la funesta via
» Che il padre t'insegnò: che dico, o madre
» Infelice! La mia figlia già cinge
» Abominato serto, ed offre il collo
« Ai coltelli sacrati. E chi gli appresta?
» Il genitore. E già Calcante.... Oh crudi
» Fermate; il sangue che già scorre è sangue
» Di chi il fulmine vibra; il tuono io sento,
« Trema la terra: un Dio la scote, un Dio.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 novembre*

Genova, 26 novembre. Si legge nel *Corriere Mercantile:*

Ieri il *Carlo Alberto* e il *Governolo* gittarono l'àncora nel nostro porto, reduci da Marsiglia. I ragguagli dati dalle persone del bordo, testimoni oculari dell'ingresso del re Vittorio Emanuele in Marsiglia, concordano nel descrivere le accoglienze fatte, non solo dalle autorità, ma dalla popolazione, come festose e cordialissime. Una folla immensa ingombrava i *quais*, le strade; gli applausi erano fragorosi; per quella mattina gli abitanti di Marsiglia sospesero ogni affare per andare incontro al re alleato e festeggiarlo.

FRANCIA. *Parigi, 24 novembre.* Il maresciallo Pélissier, nell'ultimo suo rapporto al ministro della guerra, rende conto, come segue, d'un colpo di mano eseguito con buon successo nella giornata del 3 novembre, dal corpo di spedizione d'Eupatoria, sotto gli ordini del generale d'Allonville:

« Il generale d'Allonville, essendo stato avvertito che esistevano verso El-Toch, otto leghe al nord d'Eupatoria, numerosi armenti destinati al vettovagliamento dell'esercito russo, tentò, per impadronirsene, un colpo di mano che ebbe un'ottima riuscita.

A questo fine egli indirizzò sopra El-Toch il generale Alì bascià, comandante la cavalleria ottomana, cogli irregolari e con alcuni squadroni turchi, ed inoltre due squadroni francesi e due squadroni inglesi. Nel tempo istesso egli uscì dalla città col resto delle truppe francesi ed inglesi per appoggiare l'operazione.

La brigata di cavalleria inglese si recò a Giollach, la brigata di cavalleria francese a Tiumen; la divisione di Failly formante riserva prese posizione tra Orta Mamai e Sciban.

In questo frattempo il generale Alì bascià si avanzò verso El-Toch, non incontrando che alcuni cosacchi, i quali fuggirono al suo avvicinarsi, benchè sostenuti da una forza di parecchi squadroni.

Alle 5 della sera Alì bascià fece avvertito il generale d'Allonville che la sua operazione era riuscita a bene, ed alle 9 tornava ad Eupatoria, riconducendo seco 270 buoi, 3450 montoni, 50 cavalli, 10 cammelli e 20 carri tolti ai russi. »

Al dire del *Moniteur*, il re Vittorio Emanuele II non era aspettato allo scalo che fra le 2 e le 3; sebbene l'arrivo di S. M. abbia precorso di molto il termine indicato, e a malgrado dell'incertezza sull'itinerario che il corteo doveva seguire, che non fu conosciuto se non nel mattino, una compatta folla occupava le vie lungo Senna e tutta la via di Rivoli. Questa moltitudine fece al re di Sardegna la più simpatica accoglienza, manifestata con vive e romorose acclamazioni.

La guardia imperiale e la truppa di linea formavano una doppia ala dallo scalo fino al di là del ponte d'Austerlitz. La gendarmeria imperiale formava egualmente doppia ala sulla piazza del Carrousel e nel cortile delle Tuilerie.

Il corteo si è posto in marcia per le vie lungo Senna, la piazza dell'*Hôtel-de-Ville*, la via di Rivoli, la piazza del Carrousel, ed entrò nel cortile delle Tuilerie per l'arco di trionfo.

Il corteo reale era preceduto da uno squadrone delle guide, e seguito da uno squadrone dei corazzieri della guardia, comandati ciascuno da un capo squadrone. Lo squadrone delle Cento Guardie scortava la carrozza del re.

Allo sportello di destra veniva il colonnello Fleury, primo scudiere dell'imperatore, ed il tenente colonnello di Valabregue, scudiere comandante, di servizio presso il re; allo sportello di sinistra, il colonnello conte Ney, aiutante di campo dell'imperatore, di servizio presso il re, e il comandante delle Cento Guardie.

L'imperatore, seguito dai grandi ufficiali della corona e dagli ufficiali di servizio della sua casa, ha ricevuto il re di Sardegna a piè dello scalone delle Tuilerie. S. M. I. abbracciò il suo augusto alleato e lo condusse presso l'imperatrice, che lo aspettava, seguita dalle sue dame, in alto dello scalone.

Le LL. MM. si recarono nella sala Bianca, ove i grandi ufficiali, gli ufficiali e le dame della casa dell'imperatore e dell'imperatrice ebbero l'onore d'essere presentati al re.

L'imperatore ha presentato egualmente al re il conte Arese, ex-rappresentante del governo lombardo a Parigi.

Dopo le presentazioni, l'imperatore ha condotto il re di Sardegna negli appartamenti che gli erano preparati al *pavillon* Marsan, già abitato dalla duchessa d'Orleans.

Il re, dopo essersi riposato alcuni istanti, si è recato a far visita all'imperatrice.

Il *Moniteur* termina dicendo:

Una folla considerevole si accalcava nelle vie lungo Senna, nelle altre strade e sulle piazze che il corteo reale dovea percorrere.

Tutte le classi della popolazione hanno salutato l'augusto alleato della Francia colle più vive acclamazioni. Dalla stazione della stradaferrata di Lione fino alle Tuilerie la folla faceva udire le ripetute grida di *Viva il Re Vittorio Emanuele! Viva l'Esercito Sardo!* miste alle grida di *Viva l'Imperatore!*

Il Re si mostrava visibilmente commosso dalle calorose manifestazioni di cui era obbietto.

— Ecco, secondo una corrispondenza particolare del *Constitutionnel*, le parole indirizzate al re Vittorio Emanuele, in Lione, dal maresciallo di Castellane:

« Sire, noi siamo felici di possedere fra le nostre mura il valoroso monarca di cui sappiamo tutta la rinomanza di bravura e di coraggio.

Dappertutto essa è proverbiale; ed il sangue dei nostri soldati, che si mescola al sangue dei vostri nelle steppe della Crimea, ci insegna da lungo tempo che la Francia va superba a ragione di calcolare sopra simili alleati. »

Il re rispose con alcune parole cortesissime.

Il senatore Vaïsse allora si avanzò verso la M. S., e disse:

« Sire, siate il benvenuto fra noi. Questo giorno è un giorno di festa per Lione. Questo affaccendamento di tutti, quest'entusiasmo, queste simpatie fervorose che prorompono da ogni parte vi provano che la rispettosa riconoscenza della Francia verso di voi e dei vostri intrepidi soldati è all'altezza del vostro memorabile atto di senno. All'esordire di una grande guerra voi avete unite le vostre bandiere alle nostre; la vittoria le ha benedette, Che abbiamo noi a temere dell'avvenire, quando possiamo confidare sulla Provvidenza e sopra tali eroi? »

SPAGNA. *Madrid, 20 novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

Ecco le congratulazioni indirizzate ieri alla regina, in occasione del giorno della sua festa, dalla commissione delle Cortes, e la risposta di S. M.:

« Signora, le Cortes ci mandano a congratularci con V. M. in occasione della festa della Santa di cui V. M. porta il nome. La nazione intera e le Cortes costituzionali desiderano e domandano al Cielo che per lunghi anni questa solennità abbia luogo insieme al consolidamento delle libertà costituzionali, le quali, oltre al formare il benessere della patria, sono il più fermo sostegno del trono. »

« Signori deputati (ha risposto la regina) ricevo con gioia le congratulazioni che in nome delle Cortes costituzionali mi avete ora indirizzato in occasione della festa di Santa Isabella, il cui nome ricorda grandi avvenimenti al nostro paese e alla vostra regina. La nazione intera e le Cortes costituzionali che voi rappresentate, non bramano più vivamente di me che il Cielo prolunghi la mia esistenza per consacrarla alla felicità della diletta mia Spagna, con le libertà costituzionali della quale sono così intimamente legati il mio trono, la mia dinastia.

Vi prego di significar ciò alle Cortes costituzionali, loro attestando allo stesso tempo la sincera espressione del particolar mio affetto. »

Il gen. Ferraz è stato nominato ispettor generale della milizia in sostituzione al gen. San Miguel.

La *Gazzetta di Madrid* di quest'oggi pubblica l'organizzazione di 80 battaglioni che formano la riserva del 1856.

— *Del 23.* (*Disp. tel.*) I dispacci ufficiali ricevuti dalle provincie non contengono nulla di nuovo.

Il maresciallo Espartero è ristabilito del tutto della sua indisposizione.

Si continua nelle Cortes la discussione relativa alla surrogazione militare.

La quistione del rinnovamento dei diritti sugli oggetti di consumo non è ancora risolta.

INGHILTERRA. *Londra, 23 novembre.* Si legge nel *Sun:*

S. M. la regina si è degnata di nominare il maggior generale George Judd. Harding a luogotenente governatore dell'isola di Guernesey, in surrogamento al maggior generale William Thomas Knollys, che ha data la sua demissione.

— Si legge nel *Globe:*

Un indirizzo della maggior parte de' borghesi e altri abitanti di Liverpool è stato redatto a fine di pregare il mayor di domandare ai ministri della regina che adottino provvedimenti nello scopo di ristabilire la indipendenza della Polonia. L'indirizzo sarà presentato questa sera al mayor; *meetings* nel medesimo senso saranno tenuti a Londra, Glasgow e altre grandi città.

— I giornali inglesi del 23 novembre pubblicano il carteggio scambiatosi tra gli ammiragli Bruat e Lyons, in occasione del ritorno in Francia del primo degli ora detti ammiragli, comandante in capo della flotta francese nel mar Nero.

Risulta da questo carteggio il perfetto accordo che è sempre regnato tra gli ammiragli delle due grandi nazioni alleate.

ALEMAGNA. *Vienna.* Si conferma che il principe Gortschakoff, ambasciatore di Russia a Vienna, bentosto si recherà a Pietroburgo, dove, come già dicemmo, andrà pure il barone di Budberg, ministro russo a Berlino. Ora si crede che la riunione dei diplomatici russi non più si terrà in Varsavia ma in Pietroburgo.

— *Berlino, 22 novembre.* Il signor di Manteuffel tenne due altre lunghe conferenze col barone di Budberg. Si dice che quelle conferenze si riferiscono all'ordinamento di novelle basi di negoziati che emaneranno dalla Russia. Il barone di Budberg li proporrà allo czar a Pietroburgo.

RUSSIA. I tre granduchi di Russia, Costantino, Nicolò e Michele sono di ritorno nella capitale.

I due ultimi ripartiranno per l'esercito alla fine di dicembre.

— Il *Morning-Chronicle* ed il *Daily-News* recano un dispaccio elettrico, il quale annunzia che lo czar ordinò che il suo consiglio esaminasse il progetto d'una nuova leva in massa da operarsi in tutto l'impero.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 26 novembre.

S. M. il Re Vittorio Emanuele nell'udienza data al Corpo diplomatico ha ricevuto separatamente ciascuna legazione.

Il nunzio pontificio fu il primo ammesso.

Il Re s'intrattenne lungamente con lui.

Tutti gli astanti ammirarono le parole degne ed affettuose di S. M.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che la vendita in un sol lotto del grandioso tenimento demaniale detto di *Gazzo* e *Rolosino*, sito in territorio di Casale, Motta dei Conti, Terrasa, Candia e Langosco, della superficie di ettari 392 13 19, fu, in virtù di pubblici incanti stabiliti con tiletto del 20 settembre ultimo scorso, aggiudicato mediante il prezzo di L. 904,000, pagabili per un quarto all'atto della stipulazione del contratto, ed ogni rimanente in sei annuali ed uguali rate successive, con facoltà all'acquisitore di versare anche anticipatamente in conto di dette rate somme parziali, purchè non minori di L. 20,000 e che i termini fatali per fare l'aumento del decimo o ventesimo scadono al mezzodì del giorno di lunedì 3 del p. v. mese di dicembre.

Torino, addì 13 novembre 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 84
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 85
C. della matt. in c. 84 50 84 85 75
1851 5 0/0 1 giugno C. d. g. p. d. b. in c. 85 85 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 543
C. d. m. in liq. 542 544 p. 30 9bre

BORSA DI PARIGI, del 26 novembre

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	65 80 65 70
Id. . 4 1/2 0/0	91 00	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	88 7/8 . .
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	85 »	85 » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	55 »	52 95 » »

C. FAVALE ger.

Il sig. Lampridio Giovanardi, ingegnere di Fabbrico, (Stati Estensi) ha esposto a Londra ed a Parigi un quadro *Ventifiguro* (20 volte cangiante), ed un modello di un ponte che ha fatto molto onore a lui ed alla sua patria.

16° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Malaspina marchese Faustino L. 5; Gay di Montariolo conte L. 5; Celesia cav. Tommaso L. 5; Soldati Filippo e figli banchieri L. 100; De Juge cav. consigliere di Stato L. 20; Menabrea cav. Luigi deputato L. 20; Dilettanti filodrammatici di Rivarolo canavese, prodotto d'una recita L. 36; Mathieu cav. Antonio deputato L. 20; Jacquemoud barone Giuseppe senatore del regno L. 30; Tribunale provinciale di Pinerolo L. 50; Campi intendente di Chiavari L. 10; Viani avv. applicato dell'intendenza id. L. 10; Campodonico Angelo segr. id. id. L. 5; Repetto Francesco sostituito segr. id. id. L. 3; Crobu Raimondo id. id. id. L. 3; Repetti G. scrivano id. id. L. 3: Chiappetti A. id. id. id. L. 3; Campi Francesco delegato in Chiavari L. 3; Moro T. impiegato id. L. 3; Ponzone Giuseppe tesor. prov. id. L. 5; Verri Costantino prof. ispett. id. L. 5; Cavasola insinuatore id. L. 8; Questa Domenico provv. agli studi id. L. 5; Podestà Luigi, ispettore forestale id. L. 5; Cigna Luigi ispett. delle gabelle id. L. 5; Cima Lorenzo volontario id. L. 3; Raffo Bernardo ricev. del R. lotto id. lire 5.

Oblatori di Garlasco (Lomellina).

Municipio L. 50; Angiolini ingeg. Paolo magg. del batt. mand. L. 10; Cappa not. Gaetano capit. della guard. naz. L. 5; Pietra cav. D. Baldassarre id. id. L. 5; Magnaghi Giacomo Battista L. 5; Cappa avv. Antonio L. 5; Cappa notaio Giuseppe L. 5; Cappa Anacleto L. 5; Conti sacerd. Francesco L. 5; Bonacossa Pietro L. 5; Torlasco Angelo Maria sindaco L. 2; Borio Felice giudice L. 2; Nicola Antonio parroco L. 2; Gallea not. Pietro capit. della guard. naz. L. 2; Bozzani Giuseppe L. 2; Capra Cesare L. 2; Cappa avvocato Achille L. 2; Callerio Antonio L. 2; Martinetti Giuseppe L. 2; Pessina dott. Cesare L. 2; Ballerini Luigi segr. comunale L. 1; Panzarasa Giuseppe collaboratore id. c. 50; Gennaro Francesco c. 50.

Oblatori di Beinasco (Torino).

Municipio L. 10; Tossi Valentino propriet. L. 5; Lajolo contessa Sofia nata Mestiatis L. 5; Pellegrini avv. Vincenzo L. 5; Monasterolo Giuseppe prop. L. 1; Borravicchio Michele id. L. 1; Rodda Casimiro id. L. 1;

Municipio d'Orbassano L. 50: Lazzarino portalettere della direz. gen. delle R. Poste di Torino L. 1 c. 20; Pianca id. L. 1; Garzone id. L. 1; Mascarotti id. L. 1 c. 10; Giai-Levra id. L. 1; Candellero id. L. 1; Grivetti id. L. 1; Berra id. L. 1; Guidone id. L. 1; Carando id. c. 50; Travaglio id. cent. 50; Castagna id. c. 50; Dollero id. c. 50; Gullino id. c. 50; Alloatti id. c. 50; Santamaria id. c. 50; Almino id. c. 50; Biglia id. L. 1; Malinverni G. sindaco di Camino (Casale) L. 15; Municipio di Camino L. 25; Pozzo Pietro ufficiale di piazza nel forte di Vado L. 5; Cameroni abate Carlo emigrato L. 5; Borsari Luciano id. L. 3; Peluzzi Gio. id. L. 3; Bellisario Luigi id. L. 2; Pacchetti Gaet. id. L. 2; Morandi Gius. id. c. 50; Giunti Gius. id. L. 1; Miglio Rocco id. c. 60; Rizzola Luigi id. c. 60; Caramelli Carlo Eman. id. L. 1 c. 20; Bernardi Salvatore id. c. 60; Avigni Leonardo id. L. 1; Fiorio Gius. id. c. 40; Papà Leone id. c. 80; Vollo Gius. id. L. 1;

(*Continua*)

TEATRO CARIGNANO Riposo.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda* — *Il campanello.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Torquato Tasso* — *Un signore ed una signora.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Catterina* — ballo *La presa di Malakoff.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dalli 18 alli 24 novembre 1855

Viaggiatori num. 11,578 .	L.	20,002 80
Bagagli	»	861 25
Merci a grande velocità .	»	1,488 60
Id. a piccola vel.	»	5,859 50
	L.	28,212 15
Introiti precedenti	»	870,277 67
Totale	L.	898,489 82

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dalli 19 alli 25 novembre 1855.

Viaggiatori num. 13,640	L.	18,854 85
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,498 60
Merci a piccola velocità .	»	6,832 21
Totale nella settimana	L.	27,185 66
Prodotto anteriore	»	1,368,434 99
Totale generale	L.	1,395,620 65

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	27,185 66
Id. 1854	»	22,603 32
Differenza in più	L.	4,582 34

VIAGGIO

IN BATTELLO A VAPORE PER L'AUSTRALIA

in meno di 60 giorni

Il 17 gennaio dell'anno vegnente partirà da Liverpool il grande e magnifico bastimento a vapore

ROYAL CHARTER

di 2719 tonnellate e di una forza di 200 cavalli, per *Melbourne*, e farà il tragitto in circa 50 *giorni*, prendendo passaggieri per *Sydney, Adelaide, Hobartthown Free.*

Desiderosi i sottoscritti di far conoscere a tutti i viaggiatori questa bella occasione di recarvisi in un modo poco dispendioso, pronto e comodo, annunziano perciò di avere nominato a loro agente generale per la Svizzera il signor *A. Zwilchenbart a Basilea.*

GIBBS BRIGHT e C. *di Liverpool.*

Il sottoscritto, riferendosi all'annunzio di sopra, offre i suoi servigi agli emigrati per procurar loro posti per questa opportunità straordinaria, come anche passaggi per Nuova-York, New-Orleans ed altri porti transmarini.

A. ZWILCHENBART *in Basilea.*

NEGOZIO

PELLINI E SALA

Dora Grossa, n. 12.

Grande assortimento di MANTELLETTI di panno sì neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di TAPPETI per terra in lana, di *descentes de lit* e di TAPPETI per tavola d'ogni grandezza e qualità venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

G. CHARBONNEL

Ha trasferto la sua FABBRICA da GUANTI nella stessa via Nuova, num. 17, all'angolo della via della Verna.

DIFFIDAMENTO

Il traente della Cambiale di L. 250 a cinquanta giorni di mora, stata rilasciata a favore di Carlo Alciati, sotto la data delli 15 ottobre p. p., avverte e diffida chiunque di non iscontare la suddetta, siccome irregolare e surrepita.

DA VENDERE

Num. 300 alberi d'alto fusto presso Mirafiori. Dirigersi al portinaio via Bogino, num. 12.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 11 membri al primo piano, con 2 passaggi (per lo scalone e scala), piazzetta S. Maria, num. 2. — Dirigersi al signor Miletto Antonio, od al verniciatore, casa Paesana, nella corte.

TRASLOCAMENTO

Il Sarto CAROZZI PASQUALE, già in via di Po, n. 33, ha traslocato in casa S. Giorgio, via dell'Ospedale, num. 14, e degli Ambasciatori, n. 2, piano terreno

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

DA AFFITTARE

al presente o al Natale, piazza Vittorio Em., 6,

ALLOGGI di 4 a 8 camere divisibili, al 2° e 3° piano, con vista verso strada, e locale per trattoria, con alloggio. Recapito al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA

delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP. e F.° SARGENTINO via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE AD USO DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI DI MANDAMENTO

col relativo FORMOLARIO per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

Tipografia e Litografia di Luigi Pellas in Genova, strada S. Giuseppe, n. 49

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

ASSOCIAZIONE PEL 1856 —	*Tre mesi.*	*Sei mesi.*	*Anno.*
Genova	Fr. 13	Fr. 24	Fr. 44
America, Gibilterra e Portogallo (*)	» 29	» 52	» 100
Belgio, Spagna, Malta e Crimea (*)	» 24	» 44	» 79
Francia (*)	» 20	» 35	» 67
Germania (via di Svizzera) e Sicilia	» 21	» 37	» 70
Levante (via di mare) (*) . . .	» 23	» 40	» 76
Lombardo-Veneto, Svizzera e Tunisi (*)	» 19	» 34	» 63
Stato Sardo (*)	» 15	» 28	» 52
Toscana (via di mare) (*) . .	» 24	» 41	» 79
Id. (via di terra) (*) . .	» 19	» 34	» 63
Altre destinazioni estere . . .	» 17	» 30	» 56
Pel solo BOLLETTINO COMMERCIALE	» 12	» 22	» 36

più le spese di posta secondo la destinazione.

Per lo Stato dirigere *franco* all'Amministrazione un *vaglia* postale del valore sopra indicato.

AVVISI di commercio ed industria da 20 a 30 centesimi secondo il numero delle inserzioni; linea di 42 lettere.

(*) *Franco alla destinazione.*

ARTICOLI D'INVERNO IN FERRAMENTA

Paraceneri, Molle, Pallette, Portamolle, Buffetti di Francia, Parascintille, Scaldapiedi d'ottone e legno, Candelabri, Candelieri e Lampade in bronzo e zinco, a prezzi discreti. Mgazzino in Ferramenta nazionale ed estera: utensili per le arti; Lime, Acciaio, Morsi, Filoferro, Punte Parigi, *SERRATURE DI SICUREZZA* a pompa e ponte levatoio, Ornati per mobili ed appartamenti, presso CARLO BELTRAMI, via Guardinfanti, n. 10, rimpetto al Caffè delle Provincie.

CITTA' D' ASTI

L'incanto per l'appalto triennale del Dazio di Consumo di detta Città, seguirà nel civico palazzo, alle ore 10 antimeridiane del 10 dicembre pross., in aumento di L. 105m. annue, oltre la somma fissa di annue L. 400 per fitto del magazzino di deposito.

Gli aspiranti, per fare partito, devono depositare L. 6,000 in danaro od in effetti equivalenti. I *vaglia* non sono ammessi se non in carta bollata col diritto proporzionale, e soltanto quando la risponsabilità della persona che si obbliga, e la di lui firma, siano certificate dalla Autorità Municipale locale.

Le offerte in occasione dell' incanto non potranno farsi in minor somma di L. 50.

Il termine utile per l'aumento del decimo dopo del deliberamento scadrà al mezzodì del 18 detto mese.

La malleveria è fissata in L. 30m. ed il deliberatario col fideiussore eleggeranno domicilio in Asti.

Gli atti e le condizioni sono visibili nella segreteria del Municipio.

Asti, li 23 novembre 1855.

Il Segretario GRANDI.

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

par le Prof. TYRAN

Auteur de la Grammaire comparative.

Torino, via Po, n. 47, piano 1.°

M.ME COCHE, Négociante de Soieries,

A l'honneur d'offrir aux Dames CHALES turcs, CACHEMIRS français, de tous les prix.

Fait les échanges à la toilette et se rend à domicile. Rue S.t-Lazare, 25, au premier.

AVVISO

per aumento del mezzo sesto

La cascina detta *l'Osella*, regione di Vanchiglia, territorio di Torino, di are 1543, 28 (giorn. 40, 60) circa, affittata per annue lire 4000, stata esposta all' incanto sul prezzo di L. 76000, venne con atto del 15 corrente deliberata al sig. Pietro Roberti per L. 76100

Il termine per l'aumento del mezzo sesto autorizzato da questo tribunale con decreto d'oggi scadrà col 30 del volgente mese.

Torino, li 20 novembre 1855.

Cerale not. deleg.

VENDITA

di Boschi cedui e piante mature.

Per parte dell'Ordine Mauriziano si rende noto che fra breve verranno pubblicati i tiletti per la vendita di prese di boschi e piante mature delle Commende di Stupinigi e Gonzole, divise in 30 lotti, la cui ripartizione essendo compiuta, potranno gli accorrenti fin d'ora rivolgersi all'economo locale in Stupinigi, per le opportune notizie intorno la loro consistenza.

MOBILI

ed oggetti relativi, a modici prezzi, Doragrossa, vicino all'albergo San Simone.

AVVISO

Con scrittura 23 novembre 1855, depositata presso il tribunale di commercio di Torino, veniva tra li signori Caterina Berruto vedova Serventi, e Giovanni Martini, residenti a Moncalieri, risolta la società fra essi precedentemente contratta colla scrittura 20 maggio 1854.

Torino, li 26 novembre 1855.

F. Verani.

FALLIMENTO

di Antonio Carlevato, già esercente il Caffè all' insegna della Galleria Artistica in Torino, sul viale di S. Maurizio, casa Antonelli, num. 11.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di detto Antonio Carlevato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Michel Re, Agnelli e Baudino, e Ranco Silvetti e Comp., stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor giudice commissario Liautaud Zaccaria, in una sala del detto tribunale di commercio, il 3 del prossimo dicembre, ed alle ore 3 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 26 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Galliano Giuseppe, negoziante da corami in Torino, via dei Conciatori, n. 10, casa Costigliole.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Galliano Giuseppe, di rimettere fra giorni 20 alla ditta fratelli Genicoud ed al sig. Pietro Baima, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo signor giudice commissario cav. Giuseppe Duprè, li 19 del prossimo mese di dicembre, ed alle ore 8 del mattino, pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 20 novembre 1855.

Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Fraviga Vincenzo, vestiarista teatrale in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Vincenzo Fraviga, di rimettere alli Marco Delsoglio e Giuseppe Cantù, di Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti il sig. Giacinto Antonino giudice commissario, li 12 del prossimo dicembre, ed alle ore 8 del mattino, per la continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 26 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Bertone Vincenzo, negoziante in marmi in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Bertone Vincenzo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti il sig. giudice commissario Gioanni Paolo Laclaire, li 6 del prossimo mese di dicembre, ed alle ore 3 pom., per deliberare in ordine al concordato del 7 agosto ultimo scorso, a termini di legge.

Torino, li 26 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il notaio Carlo Archini alla residenza di questa città fa noto al pubblico che sotto il 18 prossimo dicembre alle ore 10 di mattina innanzi ad esso notaio e nel suo studio, via Sant'Agostino, casa Andreis, porta num. 5, piano secondo, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento del corpo di casa, situato nel Borgo Dora di questa città, denominato il Palazzotto, distinto in mappa coi num. 25. 26 e parte del 24, sezione 67, già appartenente alli Luigi, Antonio, Giuseppe, Agostino, Gioanna Boccaino, fratelli e sorella Ostengo, e Giuseppe Montù.

E ciò in seguito ad aumento del sesto fattosi dal sig. Pietro Cucco con atto del 20 corrente novembre.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 14,933 34 ed alle condizioni e patti apparenti dal relativo bando venale del 22 corrente novembre.

Torino, il 24 novembre 1855.

Not. Carlo Archini.

NOTA

Con instromento delli 18 novembre 1855, rogato Ghiglia, il signor Giuseppe Barberis cedeva ad Andrea Rovelli il negozio da carta con tutte le merci ed oggetti di cancelleria entrostanti, per la total somma di L. 3500, e ne prendeva questi il possesso nel successivo giorno 19 corrente 1855.

Torino, li 22 novembre 1855.

NOTA

Sull' instanza delli Francesco Ruella di Monforte, e Luigia Cerrato vedova Ruella, questa tanto nell' interesse proprio che come tutrice del di lei figlio minore Giovanni di Cherasco, rappresentati dal causidico collegiato Romano Briolo e contro della Maria Zocca moglie di Giovanni Oberto, da questo assistita, domiciliati a Morra, avrà luogo all' udienza delli 18 prossimo dicembre del tribunale provinciale d'Alba l' incanto di varii stabili posti nel comune di Castiglion Falletto, nelle regioni Bovino, Monteguardia, Cerrone, Pugnane, San Lorenzo, Momprivato, Pozzo, Villero, Moriondino e Serra, cioè, casa, portico, aia, siti, orto, prati, alteni, campi, bosco e saliceto, divisi in 11 lotti, nel primo dei quali trovansi compresi numero 20 oggetti mobili al prezzo a caduu lotto fissato nel bando venale 19 scorso ottobre, ed alle condizioni ivi inserte.

Alba, li 22 novembre 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par le sieur Emmanuel Cripin Aymonod, marchand, domicilié à Aoste, contre Marie Laurence Frère-Jean veuve Clément Bourgeois, domiciliée à Pré-St-Didier, le tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 3 du mois d'octobre 1855, a fixé à 11 heures du matin du 28 décembre suivant l'enchère des biens décrits dans le ban d'enchère, lesquels sont situés en partie sur le territoire de Morgex et en partie sur Pré-Saint-Didier, sous les clauses, conditions et offre dont audit ban.

Aoste, le 25 octobre 1855.

Cula proc. col.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città dei 9 passato ottobre, emanata nel giudicio di subastazione, ivi promosso dal signor Boglietto Pietro domiciliato a Biella, contro Delpiano Pietro fu Giacomo e Zanone Maria fu Pietro, coniugi, domiciliati a Zumaglia, mentre si ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili ivi accennati, si fissò l'udienza dello stesso tribunale che avrà luogo li 28 del prossimo dicembre per l' incanto e deliberamento degli stabili medesimi, alle condizioni ivi indicate.

Gli stabili da subastarsi, divisi in sette lotti e della superficie in totale di are 308, 0, 6, sono situati in Zumaglia e consistono in case, campi, prati e boschi con vigna.

Biella, li 7 novembre 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 21 novembre andante dell'avvocato giudice Bongiovanni, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione instituitosi da Magliano signor Francesco di questa città, sul prezzo di L. 1710, ricavatosi dalla subasta di una casa situata in questa città, piano di Breo, contrada di Toscana, al numero civico 400, e vennero ingiunti tutti li creditori delli Vincenzo Bono fu Nicolao, e Viglietti Gio. Battista fu Andrea, precedenti possessori della detta casa, a produrre i rispettivi loro titoli con ragionata domanda presso la segreteria di questo tribunale provinciale nel termine di un mese computando dalla notificanza della stessa ordinanza.

Mondovì, li 22 novembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Sull'instanza di Giuseppe Segre dimorante in Saluzzo, con sentenza del tribunale provinciale di detta città dei 16 ottobre u. s. venne autorizzata la vendita per via di subasta di alcuni stabili propri di Sebastiano Lubatti, domiciliato in Saluzzo, consistenti in un corpo di casa, corte, colmata, orto, prati, broparetto, situati sul territorio di Revello, con essersi fissata l'udienza dei 29 dicembre prossimo per l' incanto che sarà aperto in aumento al prezzo di L. 5000, eccedenti cento volte il tributo regio, offerto dall' instante, e sotto le altre condizioni di cui nel bando dei 6 corrente novembre.

Saluzzo, li 7 novembre 1855.

Rosano sost. Nicolino.

RETTIFICAZIONE

Nella nota inserta nel supplimento al n. 277 di questo foglio in data 15 corrente 2 e 3 colonna, riflettente l'acquisto per parte della Società delle Ferriere di Bard dal signor Romualdo Cantara fu Giuseppe, occorsero vari errori, i quali si rettificano come segue: alle linee 15 e 23 a vece di leggere *Gloire*, si deve leggere *Glaire;* alle linee 17, 27, 32, 38 e 39, invece di *None* si legga *Hone.*

Torino, li 17 novembre 1855.

Gandolfi proc.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 288 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 28 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli **ATTI del PARLAMENTO.**

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti delli 11 novembre 1855

Ferretti conte Cristoforo, maggior generale, luogot. del principe di Monaco, collocato in disponibilità;

Bossi nob. Vitaliano, luogot. nel Corpo dei Carabinieri reali, promosso capitano nello stesso Corpo;

Piroth Adolfo, sottot. nel Corpo suddetto, promosso luog. nello stesso;

Garbarino Michele, maresciallo d'alloggio nel Corpo suddetto, promosso sottot. nello stesso;

Putzu-Falqui Antonio, incisore di seconda classe preso il Real Corpo di Stato Maggiore, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo.

Con Decreti del 19 novembre.

Buccelli dott. Pietro, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare pel tempo della guerra;

Aschieri Gio. Batt., maresciallo d'alloggio a cavallo nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottot. nel Corpo del Treno d'Armata;

Torrini cav. Francesco, luogot. nel Corpo dei Carabinierii Reali, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Delrivo Luigi Michele, guardarme nello Stato Maggiore delle piazze, ora addetto al comando militare della provincia di Savona, ammesso in seguito a sua domanda per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Colla Giuseppina, vedova del conte Carlo Armano di Grosso, maggiore in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 24 novembre.

Marietti dott. Michele, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare;

Are-Serra Vincenzo, sottot. nel Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, promosso luogot. nello stesso Corpo;

Gandini Carlo, maresciallo d'alloggio nel Corpo suddetto, promosso sottot. nello stesso;

Nerini Giuseppe, luogot. nel Corpo dei Carab. Reali di Sardegna, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Joffredy D. Carlo, cappellano di presidio al forte d'Exilles, ammesso in seguito a sua domanda per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Pichetti Pier Francesco, luogot. nel 12 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Gatti fratello e sorelle, orfani di Domenico Gatti, capitano nel Corpo dei Carab. Reali di Sardegna, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di annuo sussidio.

PARTE NON UFFICIALE

Il *Constitutionnel*, dopo avere tributate le debite lodi alle qualità eminenti del nostro augusto sovrano, dice:

Ognuno comprende adunque di leggieri tutta la simpatia e tutto l'interesse che l'arrivo del re di Piemonte deve eccitare in seno della popolazione di Parigi, che, nello spazio di pochi mesi, assiste, per la seconda volta, a queste visite di sovrani, sì rare al tempo della ristaurazione, ignote sotto la monarchia del 1830, e sì frequenti all'epoca dell'impero.

La storia consacrò la ricordanza di quella lontana epoca di gloria e di splendore, che fece un momento della corte delle Tuilerie, il centro dell'Europa monarchica, soggiogata dalla potenza delle nostre armi. La capitale della Francia era popolata di teste coronate; e Napoleone I, tutto risplendente del prestigio delle vittorie e del folgore delle conquiste, non compariva più se non attorniato d'un corteggio di principi e di sovrani.

Eran quelli i frutti della guerra ed i trionfi della forza. Di questi frutti e di questi trionfi, nulla rimarrebbe se il Cesare dei tempi moderni non avesse profondamente stampata l'impronta del suo genio in leggi immortali ed in istituzioni che sopravvissero alla sua grandezza ed al suo trono, e se non avesse disseminati sopra la sua via, colla spada de'suoi soldati, quei grandi principii d'eguaglianza e di libertà che trasformarono ed incivilirono il mondo.

Da qualche tempo, pel solo effetto dell'ascendente, che essa esercita e della simpatia che inspira, la Francia assiste ad uno spettacolo analogo. Essa contrae potenti e generose alleanze, riceve illustri e reali visite. Ieri era la regina d'Inghilterra che veniva a consacrare, in mezzo alla popolazione di Parigi, gli stretti vincoli che uniscono la nazione francese alla nazione britannica; oggi è il re di Piemonte che viene a vieppiù ristringere egli pure un'alleanza nella quale entrò con entusiasmo senza calcolare nè i pericoli nè i sacrifizi, perchè vi scôrse la salvaguardia dell'indipendenza dell'Europa e della pace del mondo.

Sono questi risultati, non più del genio della guerra, ma del genio della politica. Quegli alleati che vennero a Napoleone III, lealmente e spontaneamente, perchè compresero che la sua moderazione eguagliava la sua forza, ei non li ha costretti, ma li convinse; non già gli Stati loro egli conquistò, ma il loro cuore, la loro fiducia, la loro simpatia e la loro ammirazione.

Cotesti successi sono più durevoli e più utili che quegli altri successi della violenza e della forza, cui la forza e la violenza tendono sempre a riprendere.

Sono questi altrettanti germi di pace e di civiltà, di lavoro e di prosperità che il tempo fortifica e sviluppa, mentre gl'ingrandimenti di territorio non sono troppo sovente che eterni elementi di lotta e di trambusti, e tolgono in sicurezza ciò che danno in estensione.

La visita del re di Piemonte, al pari della visita della regina d'Inghilterra, assume dalle circostanze stesse in mezzo alle quali avviene, una significazione affatto speciale È un duplice omaggio alla grandezza della Francia e alla saggezza dell'imperatore; perocchè è una solenne adesione alla franchezza ed all'intelligenza d'una politica la cui unica cura è di collegar l'Europa, minacciata dall'ambizione degli czar, contro il solo Stato che possa ancora cercar gli elementi della sua potenza al difuori dei progressi della civiltà, e metter la sua gloria nello schiacciare i deboli, per aggiunger provincie alle sue provincie.

La guerra d'Oriente infatti è tutt'altro che una smentita alle vedute ed ai sentimenti che fecero dire a Napoleone III: *l'impero è la pace!* poichè la pace è lo scopo di questa guerra, che la Francia e l'Inghilterra non intrapresero se non col pensiero d'assicurare, contro la Russia, il riposo del mondo, per una lunga serie d'anni.

Già è possibile intravvedere questo risultamento. Al re di Piemonte apparterrà l'eterno onore d'essere stato il primo a comprendere, il primo ad imitare la condotta delle potenze occidentali, il primo ad associar la bandiera del [illegible] verranno altri che seguiranno questo cavalleresco esempio, e, quel giorno, si potrà dire che la causa della giustizia e del diritto è guadagnata per sempre nel mondo. L'Europa, rispondendo alle idee di Napoleone III, si colleghi tutta quanta, per assicurare il trionfo di cotesta santa causa; ed oggimai nessun sovrano oserà più fare appello alla forza ed alla violenza, in un egoistico interesse di conquista e di ambizione.

Il *Globe* del 25 novembre pubblica il seguente articolo sugl'importanti risultamenti ottenuti dagli alleati nel mare d'Azoff:

« Fra i vantaggi che sono stati la conseguenza delle operazioni della guerra, non sono da dimenticar quelli che noi abbiamo riportati nel mare d'Azoff. Durante l'intero anno 1854, in seguito ai provvedimenti presi per bloccare lo stretto di Jenikalè, l'armata russa godeva della rapidità dei trasporti per acqua ch'ella aveva a sua disposizione. Il mare d'Azoff era effettivamente il gran mezzo di comunicazione fra le contrade che producono grano e l'armata russa in Crimea.

Dalla occupazione del mare d'Azoff il nemico è stato costretto di far trasportare per terra, a grandi spese e lentamente, sul Don, le sue provviste d'ogni specie riunite a Taganrog, Berdiansk, Mariopoli e Genitsch.

La strada del ponte di Tchongar è stata sostituita alla strada più breve per la freccia d'Arabat o il trasporto per acqua, più breve ancora, e che mette capo al forte medesimo d'Arabat. Il mare d'Azoff, così fertile in pesci, è diventato in gran parte inutile come mezzo d'approvigionamento. Nè è già alla sola armata russa in Crimea, che la nostra occupazione è riuscita pregiudicievole. Quando Jenikalè è caduto, e la flottiglia alleata intercettò ogni cosa su quel mare interno, la comunicazione tra i suoi depositi e una parte dell'armata del Caucaso restò affatto impedita: i russi si ritirarono sulla riva destra del Kuban, facendo saltar in aria Sudjak e Anapa.

I segnalati servigi prestati dalla flottiglia sono stati ecclissati dalle operazioni davanti a Sebastopoli; ma le imprese ch'ella ha compiute tornarono del più gran danno al nemico.

Durante tutta l'estate, la flottiglia, comandata prima dal capitano Lyons e poi dal capitano Osborne, non ha mai cessato d'essere attivamente impiegata; e ambedue i capitani distrussero gran quantità di foraggi e di grano al nemico, come anche gl'incendiarono non pochi bastimenti. Nella metà del mese di luglio, i suoi piccoli piroscafi abbruciarono le provviste russe accumulate presso Berdiansk; poi il forte Petrowski fu distrutto dagli alleati, in presenza a una forza nemica considerevole, e un immenso stabilimento di pesche, ove si preparava il pesce per esser trasportato a Simferopoli, fu egualmente annientato. Il ponte di barche che rannodava la freccia d'Arabat a Genitchi è stato anch'esso distrutto. Recatosi a Taganrog, il capitano Osborne fece saltar in aria i quattro piroscafi da guerra affondati nella baia, e bombardando Taganrog, distrusse il suo sobborgo unitamente a quattro vasti magazzini e parecchi molini di farina in piena attività. Eguali risultati furono in appresso ottenuti da Gheisk a Genitchi, e quando le truppe sbarcarono da Jenikalè a Taman, la flottiglia inglese rese un effettivo servigio attirando l'attenzione delle forze russe a Temruk, e distruggendo il ponte sopra un braccio del mare d'Azoff, che forma la strada più corta verso Taman.

Gli ultimi servigi resi dalla flottiglia non furono meno utili nè di minor importanza. Il 15 ottobre, il luogoten. Day, oggidì comandante, si recò alla punta della Casa-Bianca, e trovando che il nemico aveva ricostruito i suoi stabilimenti di pesca, sbarcò i suoi uomini in faccia a numerose forze russe di fanteria e cavalleria, distrusse 7 grandi barche e 5 stabilimenti ricostruiti dal nemico, senza dubbio, per la pesca d'inverno. Il 20, il luogot. Campion distrusse 3 barche presso la punta Krivaia, nel cospetto della cavalleria russa; e il 24, il capitano Osborne sbarcò le sue truppe sulla punta della Casa-Bianca, e respingendo il nemico, distrusse 11 barche ed uno stabilimento di pesca, mentrechè nello stesso tempo il comandante Day distruggeva 2 altri grandi stabilimenti di pesca e parecchie scialuppe a Mariopoli.

L'ultima impresa del capitano Osborne, presso Gheisk, il 5 e il 6 del corr. novembre, deve aver arrecato un danno gravissimo ai russi, e l'epoca avanzata della stagione in cui quello splendido fatto è stato compiuto, onora altamente l'attività di quell'egregio ufficiale.

Presumiamo che i ghiacci abbiamo ormai fatto cessare le operazioni; ma il nemico si ricorderà lungo tempo del male che gli abbiam fatto provare durante i cinque ultimi mesi; e nessuna persona di senno può dubitar che la diversione eseguita nel mare d'Azoff non abbia altamente e felicemente influito sulla campagna di Crimea. »

PAESI BASSI

Aja, 21 *novembre*. Nella tornata d'oggi la seconda Camera degli Stati generali ha approvato il bilancio della giustizia alla maggioranza di 53 voti contro 9.

Quindi la Camera passò alla discussione generale del bi-
I signori Van Akerlaken e Goldsteen dissero, che il to-
tale di questo bilancio era eccessivo, ed a loro giudizio vi si poteva operare un risparmio di 150 mila fiorini, che il governo ha accordato per la erezione di una statua a Lorenzo Coster, inventore della stamperia ad Harlem.

Il signor Thorbecke fece calcoli di confronto tra le spese fatte nel tempo della sua amministrazione e quelle per cui si tratta ora di votare i crediti domandati.

Il signor Schimmelpennink Van der Oye rispose al signor Thorbeke, che nulla si poteva dedurre da questi confronti. Anche nel tempo in cui egli, il signor Schimmelpennink, fu capo del dicastero dell'interno, il suo bilancio non era mai salito alla somma totale cui ammontò quello del signor Thorbeke stesso. L'oratore crede che le spese devono solamente calcolarsi giusta le circostanze che le richiedono, cioè, non secondo il totale, ma secondo l'ammontare di ciascun oggetto di cui si può discutere la necessità o la superfluità.

SPAGNA

Madrid, 19 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid:*

Il capitano generale d'Aragona ha fatto affiggere in tutte le contrade di Saragozza il bando che riportiamo qui sotto:

A 8 ore, alla testa di quattro colonne, composte di truppe dell'armata e di quindici compagnie della guardia nazionale, egli ha occupato la piazza di S. Francesco e varii altri punti principali della città, e ha immediatamente convocati gli ufficiali superiori della guardia nazionale. Con una breve allocuzione ha fatto loro conoscere che nelle loro file si trovavano uomini indegni di appartenere alla guardia nazionale, e ch'egli era deciso di espellerli; al quale effetto faceva assegnamento sulla loro cooperazione.

Questa dichiarazione del capitano generale è stata accolta in mezzo ad acclamazioni unanimi, e nell'istante medesimo il signor Gurrea ha nominato una Commissione speciale la quale, sull'elenco dei militi, ne ha designato 650 da dover essere espulsi. Il loro disarmamento è stato eseguito in forza dell'ordine e dell'autorità militare. Durante il disarmamento ora detto, il capitano generale ha fatto circolare l'allocuzione che segue tra le guardie nazionali, senza che si manifestasse la menoma resistenza alla consegna delle armi che i capitani ed i sotto ufficiali si facevano rimettere dagli espulsi.

La truppa e la guardia nazionale si ritiravano a sette ore pomeridiane e la tranquillità era perfetta. Gli abitanti approvano questo provvedimento come il più idoneo a impedire che l'ordine pubblico sia nuovamente turbato.

Ecco il bando pubblicato dal capitano generale:

« Ignazio Gurrea, capitano generale d'Aragona, in virtù dei poteri straordinarii di cui io sono investito dallo stato d'assedio, ordino:

Art. 1. Sarà fucilato chiunque uscirà isolatamente suonando la tromba o battendo il tamburo o servendosi di qualunque altro istromento militare.

Art. 2. Sarà fucilato chiunque isolatamente avrà fatto fuoco.

Art. 3. Sarà fucilato chiunque avrà, in qualsivoglia modo, attentato all'ordine pubblico.

Abitanti di Saragozza, è questa la prima volta che con mio profondo dolore io decreto la pena di morte. La salute pubblica è la legge suprema. Il contegno che io ho preso vi proverà ch' io sono fermamente determinato a tutelare i vostri interessi e la vostra tranquillità. Io fo assegnamento sulla cooperazione dei patrioti onesti, della guardia nazionale della città e del distretto.

GURREA.«

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 23 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Il conte Fiquelmont lavora intorno ad una nuova opera, concernente la vertenza orientale.

— L'imp. reg. segretario di legazione in Francoforte, sig. de Reyer, venne traslocato in eguale qualità a Costantinopoli e si recherà assieme all'imp. reg. internunzio, barone de Prokesch-Osten alla volta di quella capitale.

RUSSIA

Diamo a titolo di documento il seguente discorso che l'arcivescovo di Odessa diresse allo czar Alessandro II durante la sua presenza in quella città :

« Pio sovrano! Tu non avevi peranco cinta la corona dei tuoi antenati che già era piaciuto alla Provvidenza di attorniarla di spine. Gli occhi del nostro corpo non sono avvezzi a vedere questo ornamento brillare sul capo dei re ; ma gli occhi della fede vi trovano con pietà e rispetto il ricordo di Cristo. Ed infatti quali altre corone hanno portato i re e i principi più devoti e pii, da Davide, Giosafatte, Costantino, Vladimiro il Grande, sino a Dimitri, il nostro eroe del Don e finalmente sino al tuo patrono Alessandro Newsky? « Abbi coraggio e che il tuo animo non s'indebolisca alla vista di quelle due fiaccole fumanti » disse il profeta al re guerriero Akhaz, quando i due regni d'Israello e di Assiria si unirono contro lui in guerra ingiusta. Queste parole del profeta possono essere applicate tanto a noi, quanto ai nostri nemici. E infatti questa disgraziata Francia non è da un mezzo secolo, la fiaccola che porta l'incendio nel mondo tutto? E l'orgogliosa, ma oggidì umiliata e periclitante Inghilterra, cos'altro è senonchè quell'altra fiaccola, che spenta per due secoli, ricomincia a fumare, in mezzo allo spalancato abisso? E noi pure ti diremo col profeta « che il tuo animo non s'indebolisca alla vista di queste due fumanti fiaccole. » Ad un segno dell'Altissimo, i venti si calmano e cade la pioggia per fecondare i nostri campi ; spariranno anche queste fiaccole, e la Russia protetta da Dio, si rialzerà per la consolazione del suo capo e per la fortuna stessa dei suoi propri nemici. Entra dunque, o pio sovrano, nel tempio, in cui il tuo augusto genitore venne altre volte fra le fitte tenebre, ad innalzare al Cielo i suoi ringraziamenti per averlo salvato dalla procella e dal naufragio. Entra e innalza con noi le tue preci al Re dei re, [illegible] ancora inginocchiato dinanzi a Dio, per rendergli solenni azioni di grazie! *Amen*. »

CONISBERGA, 22 *novembre*. Un ordine del giorno dell'imperiale ministro russo della guerra notifica (in data 6 novembre anno corr.) che allo scopo di stabilire una maggiore unità nelle operazioni, l'amministrazione marittima nella città e fortezza di Nikolajeff viene sottoposta al comando del generale Lüders, il quale in questo rapporto, resta dal canto suo sottoposto al principe Gortschakoff.

CRIMEA

In una *Corrispondenza generale* di Vienna si legge : In questo mese di novembre sono giunte a Sebastopoli dagli arsenali delle potenze occidentali tutte le bocche da fuoco a lungo tiro che dovevano servire per l'armamento delle nuove batterie di costa costruite nella parte meridionale di Sebastopoli.

Gli officiali inglesi e francesi sono d'accordo su questo punto, che il fuoco contro i forti del Nord continuerà sul finire di novembre, ed a quanto sembra, il nuovo bombardamento non la cederà, se non di poco, in violenza a quello degli ultimi giorni di settembre.

Ogni cosa pare annunzi che gli alleati si propongono di distruggere intieramente Sebastopoli. Le mine già prima intraprese vennero proseguite attivamente ; e, non solo i dock, ma tutti i vascelli del governo nella Karabelnaia, tutte le principali strade sono minate in modo, che un segnale può in un istante trasformarle in un immenso ammasso di rovine.

Frattanto i francesi attendono colla massima sollecitudine alle loro fortificazioni di Kamiesck, dove essi fondarono una nuova Sebastopoli, una città francese piena di vita e di attività.

Per parte dei russi, è noto, che sotto la direzione dei generali Buchmayer e Mehrikoff, essi stabilirono 22 nuove batterie, tuttora mascherate, e di cui essi non riveleranno la situazione se non nel giorno del bombardamento.

In ogni caso, egli è certo, che il combattimento di artiglieria attorno a Sebastopoli è ben lungi di essere giunto al termine; anche sulla Cernaia possono impegnarsi le più sanguinose lotte nei bei giorni d'inverno; essendo i due eserciti alla presenza l'uno dell'altro, possono venire alle mani da un momento all'altro.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza della *Presse d'Orient* :

Che vi dirò del Corpo della Cernaia? Esso veglia attentamente. Sempre si aspetta il nemico, il quale non si affretta a discendere dalle sue posizioni. Si crede però che non potrà tenersi lungo tempo sulle alture di Mackensie e di Belbeck.

Gli avamposti francesi e sardi scambiano coi russi qualche colpo di fucile. Esiste la più perfetta armonia fra le truppe sarde e le nostre; tutti professano per le truppe del generale Lamarmora una stima di cui egli può andar superbo. Sono buoni soldati, attivi, intelligenti, industriosi, vigilanti al pari dei nostri. Gli inglesi eseguiscono lavori enormi.

Male ne incoglierebbe a chi ora parlasse di sgombrare la Crimea. Evidentemente niuno vi pensa. Basta gettare lo sguardo sulle belle strade che ora si costruiscono dai nostri alleati; sulla nuova città, tutta di pietra, che s'innalza, come per incanto, presso Balaklava, e sopra una parte stessa della città; sulla strada ferrata, che viene ogni dì allungandosi. Ogni mattina 6,000 uomini circa si spargono su quei vasti cantieri. Le truppe inglesi sono ora più floride e numerose che mai non furono prima ; a quanto si estima esse ammontano a 50,000 uomini, e non cessa l'arrivo di rinforzi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 27 *novembre*.

È confermata la cattura di un brich di Brema avente a bordo ufficiali russi diretti ad Ochotsck.

Gli alleati sono sbarcati alle isole Kurili (1), già occupate dai russi, e vi hanno inalberata la bandiera francese ed inglese.

Gl'insorti chinesi hanno disfatto un corpo di truppe imperiali nel Thang.

L'imperatrice vedova della Cina è morta.

Bombay, 2 *novembre*. L'insurrezione del Sauthal è di nuovo scoppiata con vigore. Fu necessario proclamarvi la legge marziale.

(1) *Lunga catena d'isole all'est dell'Asia dipendenti dalla Russia e dal Giappone.*

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DI SARDEGNA. — Ci scrivono da Sassari in data del 24 novembre :

Ieri partì da questa città il 16 reggimento di fanteria : e gli abitanti non hanno lasciata sfuggire l'occasione di attestare i loro sensi di affettuosa stima verso la truppa. La strada per la quale il reggimento passava era piena di gente, che prodigava ai soldati le più cordiali dimostrazioni. In questa occasione, il regio commissario straordinario presso il municipio di Sassari, il sig. G. Sotgiu, distribuiva un indirizzo stampato, nel quale, rivolgendosi al colonnello del reggimento, esprime con affettuose parole i sentimenti della popolazione verso la truppa. In questo indirizzo si leggono le seguenti parole intorno ai servizi resi dalla truppa durante l'invasione del colèra :

« Io m'intendo parlare, signor colonnello, dei servigi resi dal suo reggimento al municipio ed alla popolazione nella superata calamità del colèra, servigi incalcolabili e proficui, che ben valsero a conciliargli la stima e la riconoscenza delle classi tutte della cittadinanza che ne furono mirabilmente sollevate.

Affratellato a noi coi potentissimi vincoli dell'amore e dell'umanità, esso partecipò ai nostri dolori in quella circostanza suprema, e sfidando coraggioso la micidiale influenza, soddisfece a molti bisogni, per sopperire ai quali niun rimedio si riconobbe più acconcio che unificare forze individuali e rivolgerle al conseguimento del pubblico bene.

E questo è un vero da tutti conosciuto, e niuno è in dovere di dichiararlo al par di me, che per la portata della mia carica fui meglio in grado di ammirar gli operosi sforzi della regia truppa qui di stanza [illegible] intesa a rendere [illegible]

NUOVO APPARECCHIO PER FRATTURA. — Leggiamo in un giornale di Chambéry, che venne più volte e con ottimi risultati esperimentato un nuovo apparecchio per frattura, la cui invenzione è dovuta al sig. Carret, chirurgo in capo dell' *Hôtel-Dieu* di Chambéry. Questo apparecchio è inteso a togliere le difficoltà che si presentano nel tener perfettamente fermi al loro luogo i frammenti d'un osso fratturato, ed a togliere altresì tutti gli altri inconvenienti che dipendono da un'applicazione lunga e difficile.

Un pezzo di cartone bigio ed una benda qualunque, ecco tutto l'apparecchio del sig. Carret. Involto il membro nel cartone, stato prima immerso nell' acqua, vi si applica la benda, pure bagnata d'acqua, e che serve per una fasciatura ordinaria. Disseccandosi questo apparecchio, aderisce così fortemente al membro, che vi si modella sopra, e ne assume esattamente la forma. La fascia stessa s' incolla al cartone, in modo che la frattura è fatta immobile, e l'ammalato può alzarsi, muoversi e passeggiare, senza timor di ferirsi.

Sappiamo che il sig. Carret pubblicherà la sua scoperta, accompagnandola di tutti i rischiarimenti, che richiede.

INONDAZIONI. — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Per dispaccio telegrafico di Ancona 20 corr., alle 7 pom., siamo informati che il corriere e la diligenza di Bologna non hanno potuto passar il torrente Argilla, presso Pesaro, ingrossato per le dirotte pioggie che continuando minacciavano gravi danni.

Un altro dispaccio di questa mattina da Ancona fa conoscere che fortunatamente le pioggie sono cessate, ma che il tempo continua ad essere nebuloso. I danni conosciuti sono di pochissimo momento ; ma la via postale nella delegazione di Pesaro si crede molto guasta dal torrente Argilla e da altro torrente, che passa presso Senigallia.

STRADE FERRATE SVIZZERE — Il consiglio d'amministrazione della ferrovia centrale ha risolto di adottare il tracciamento della ferrovia da Berna ad Iverdun per Morat, ed autorizzato la direzione di darne notizia al Consiglio federale. Esso ha inoltre risolto di aprire un prestito di cinque milioni. A compiere il consiglio d'amministrazione furono eletti il signor Blösch di Berna ed il signor Odillon Barrot di Parigi, già ministro francese.

— Il Gran Consiglio nella sua tornata del 23 novembre ha adottato alla maggioranza di 51 voti sopra 73 il progetto di decreto concernente la costruzione della ferrovia da parte del cantone di Friborgo.

— Il Gran Consiglio ha accordato alla maggioranza di circa 30 voti la concessione chiesta dalla campagnia del Giura industriale della ferrovia da Chaux-de-Fonds a Neuchatel ed al confine bernese, interessandosi il cantone in essa per tre milioni.

ESTERO — Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Lettere dalla Vallemaggia fanno presentire una grave sciagura. Dal monte che sorge a ridosso di Brontallo, un masso che si calcola di due mila metri cubici va staccandosi dal resto del monte e minaccia di piombare nella sottoposta valle, nel qual caso quel luogo ne sarebbe schiacciato o strascinato, ed il fiume che ivi trascorre ne sarebbe ostruito. Il governo vi ha inviato il commissario del distretto e l' ingegnere delegato, perchè diano le opportune direzioni, ed ha disposto una somma in soccorso ai più bisognosi dei minacciati.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — La società centrale d'orticoltura francese, nell'ultima sua seduta, gustò un pane nel quale entrava il 20 per 0/0 di farina dell'igname. Questo pane, perfettamente lievitato, fu trovato di un gusto eccellente. Pare quindi cosa certa che la farina della *Diorcorea batatas* può collegarsi molto utilmente con quella del frumento. È questa una nuova proprietà dell' igname, così ricco di principii nutritivi, d' una facile cottura sia nell'acqua, che sotto la cenere, e di cui il signor Decaisne valuta la rendita a sessantamila chilogrammi per ettaro, quando questo si trovi nelle migliori condizioni di suolo e di temperatura.

La società encomiata, concesse, all'unanimità, sulla proposta del sig. Guérin-Méneville, una medaglia d'oro al sig. di Montigny, benemerito introduttore dell' igname della China in Francia.

MEZZI DI COMUNICAZIONE. — Scrivesi da Napoli all'*Allgemeine Zeit.* :

I lavori della ferrovia tra Bari e Brindisi che lega l'Adriatico col mar Tirreno e accorcierà il viaggio da Vienna a Napoli, per Trieste e di là per acqua a Brindisi, a 3 o 4 giorni, proseguono rapidamente. Intorno a simili imprese poco al solito qui si parla, ma si dà grandissima opera, senza rumore. Così pure da qualche tempo s' è aperto un altro mezzo di comunicazione fra i due mari, voglio dire la strada maestra che uscendo da Gaeta, lungo i confini pontificii, mena dapprima attraverso ai monti dei Volsci, quindi attraverso agli Abruzzi e per ostacoli locali e per la sua propria grandiosità può venir paragonata colla famosa strada del Sempione, e tuttavia assai poco si tenne parola di quest' opera gigantesca. Dopo aver tagliato in mezzo la via Appia, poco discosto dal Molo di Gaeta, serpeggia attraverso i monti de' Volsci, taglia, non lungi da Ceprano, la continuazione della via Labicana e adduce quindi alla riva sinistra del Liri o Garigliano, fin a quell'altipiano dove Corradino di Svevia soccombette all' arti e alla maggior possanza di Carlo d'Anjou. Di là scende fino al lago Fucino per poi risalire con ardite tortuosità e sulle orla di larghi precipizi fin al punto divisore dei due mari. Questa strada che dà comodità agli abitanti degli Abruzzi di spacciar i ricchi prodotti del loro fertile suolo da due bande, cioè pei due mari, deve naturalmente promuovere il loro benessere e il loro incivilimento, e oltre a ciò, anche per rispetti strategici, ella è una linea sì importante, che nessun altro Stato lungo i propri confini ne può vantar una simile.

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte del generale Markham, che per alcuni mesi avea comandata una divisione nella Crimea, e che era stato obbligato dalle cattive condizioni della sua salute a tornare in patria. Questo prode generale aveva poco più di 50 anni : e si era molto segnalato nelle guerre indiane. Dichiarata la guerra contro la Russia ed incominciate le ostilità in Crimea, il generale Markham fu chiamato dal suo governo a far parte del corpo di spedizione, ed egli si affrettò ad obbedire all'ordine ricevuto : e fece il viaggio con incredibile rapidità. Appena giunto, si mise all'opera con indomito zelo, e diede nuove e splendide prove del suo valore e della sua perizia militare. Espugnato Sebastopoli, il generale Markham fu costretto a chiedere un congedo ; ma nè l'aria nativa nè il riposo hanno avuto facoltà di restituirgli la salute, e non è guari è mancato ai vivi onorato e compianto dai suoi concittadini e dai suoi commilitoni di tutte le nazioni.

— Venerdì, 23, è morto il conte Molé, al suo castello di Champlâtreux, d'un attacco d'apoplessia fulminante, mentre stava seduto a tavola colla propria famiglia. Ebbe però tempo di ritirarsi nella sua camera ove, dopo alcuni momenti, ognora presente a se stesso e tra le braccia de'suoi, tranquillamente spirava. Egli era nel suo 75° anno. Più volte ministro sotto il governo di Luigi Filippo, e presidente [illegible] della duchessa d'Orléans. Non lascia figli maschi ed i suoi eredi sono la marchesa della Ferté sua figlia, e la duchessa d'Ayen, sua nipote.

Il conte Molé era membro, fin dal 1840, dell'Accademia francese.

VARIETA'

SCIENZE

LEZIONI SUI LOGARITMI E SULLA TRIGONOMETRIA

Del professore PUGNO ALESSANDRO.

(Casale, coi tipi di G. Nani)

Da molto tempo si riconosce il bisogno che gli allievi misuratori, oltre alle cose che sino ad ora formarono l'oggetto dei loro esami studiassero anche la trigonometria, onde ottenere nelle operazioni geodetiche quell' esattezza che solo può dare il calcolo e non mai un uso inopportuno di strumenti; ed il signor Pugno, professore nelle scuole tecniche di Casale, ha pubblicato un opuscolo il quale contiene le lezioni date ai misuratori sui logaritmi e sulla trigonometria. Molti giornali lodarono già questo libro, ed io per farne meglio conoscere il suo merito, toccherò delle difficoltà che si dovevano incontrare nel comporlo, e del modo con cui l' autore le ha superate.

La prima difficoltà che s' incontra riguardo ai logaritmi è quella di decidersi a considerarli o come quantità esponenziali, o come termini di progressioni; ma per poco che si conosca del calcolo, è facile comprendere doversi studiare i logaritmi sotto il primo aspetto da coloro che debbono apprendere tutte le parti del calcolo, e che non vi è via più facile ed opportuna di quella delle progressioni per coloro cui basta lo studio della trigonometria. Quindi ottimo fu il partito dell'autore di attenersi a quest' ultima : come fece pure ottimamente a scegliere dalle progressioni quei soli principii opportuni pei logaritmi, e che egli mise in tutta evidenza ; giacchè per poco che egli si fosse inoltrato nelle progressioni, non avrebbe potuto esimersi dal trattarle compiutamente, e senza verun bisogno.

L'autore avendo stabilito con buoni ragionamenti la definizione dei logaritmi e chiaramente spiegato il modo con cui sono formate le tavole, potè ommettere i calcoli coi quali esse si compongono, poichè non questi, ma le cose successive del libro servono a render facile e chiaro il loro uso. Lo stesso non si praticò più, e molto giudiziosamente, per le tavole trigonometriche, poichè i logaritmi, non formando che una sola specie di numeri, possono studiarsi e trattarsi senza pericolo di confusione, mentre le rette trigonometriche, per le quattro specie in cui si distinguono, abbisognano di essere distinte non solo colle definizioni, ma pur anche colla loro determinazione nella composizione delle tavole.

Anche la considerazione degli archi negativi, parte alquanto complicata, sarebbe riuscita troppo difficile per gli allievi misuratori, mentre essa non è importante per le nozioni di cui abbisognano. Quindi l' autore ha pensato di ommetterla, senza però recar danno a quell'unione con cui debbono essere congiunte tutte le parti di un trattato, e vi riescì egregiamente considerando il coseno, la cotangente e la cosecante sotto quell'aspetto che meglio si conveniva.

Il teorema relativo al quarto caso dei triangoli è quello, la cui dimostrazione difficilmente sarebbe stata compresa da giovani poco esercitati nell' algebra, ove essa fossesi

data quale si trova in ogni trattato; infatti si sarebbe perciò dovuto stabilire con lunghi calcoli prima il teorema del seno e del coseno della somma e della differenza di due archi, e quindi con una lunga serie di corollarii dedurre il principio di quella dimostrazione. Ma l'autore ha saputo desumere questo principio da una proprietà geometrica delle corde; quindi impiegando le più conosciute proprietà dei triangoli scaleni egli compì una dimostrazione altrettanto semplice quanto elegante.

Riguardo poi al modo generale con cui l'autore ha trattato le materie del suo libro, credo che il suo metodo con cui viene piuttosto a cercare che a dimostrare le regole e le loro applicazioni, debba molto vantaggiosamente esercitare i giovani a ragionare, ed a far loro acquistare una facilità di risolvere i problemi. Al quale scopo non è meno importante il modo con cui l'autore invece di fare una nuda esposizione di definizioni, volle ricavarle da osservazioni e da ragionamenti, di cui esse vengono ad essere i risultati.

Dirò per ultimo che questo libro è quello, di quanti io conosca, che più si allontana dalle molte compilazioni che si fecero sui migliori trattati francesi, al quale riguardo conchiuderò colla *Rivista Contemporanea*, la quale parlando di questo libro dice: « Che gli scritti sui logaritmi e sulla trigonometria dei migliori autori costituendo una parte dei loro corsi compiuti di matematica, e contenendo perciò molto calcolo algebrico, ed anche cose che riguardano gli studii ulteriori più che la trigonometria stessa, riescono malagevoli a studiarsi da chi voglia solamente conoscere le dette due parti, mentre per lo contrario può riuscire molto opportuno il libro del sig. Pugno. »

A. G. *ingegnere.*

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 25 *novembre*. Togliamo dal *Moniteur* le seguenti notizie, date già in sunto per via telegrafica:

Oggi (24) S. M. il re di Sardegna si è recato a far visita a S. A. I. il principe Girolamo-Napoleone, e S. A. I. la principessa Matilde. Stassera le LL. MM. l'imperatore e il re di Sardegna sono andati al teatro del *Gymnase*.

Oggi alle 5 le LL. EE. i ministri, i presidenti del senato, del corpo legislativo e del consiglio di Stato ebbero l'onore di essere presentati a S. M. il re di Sardegna da S. E. il duca di Cambacérès, gran mastro delle cerimonie. Il ministro di Villamarina, ministro di Sardegna, assisteva a queste presentazioni.

— Lo stesso foglio ufficiale reca i seguenti particolari del ricevimento fatto a S. M. il re Vittorio Emanuele nella città di Lione; e noi li riproduciamo perchè danno ragguagli più precisi di quelli che già togliemmo da altri giornali; ed in ispecie per offerir il testo esatto del breve discorso pronunciato innanzi a S. M. il re dal maresciallo Di Castellane:

« La città di Lione fece al re Vittorio Emanuele un ricevimento magnifico. La stazione della stradaferrata era sfarzosamente imbandierata dei colori della Francia e della Sardegna. Le truppe d'ogni arma formavano ala dallo scalo fino all'*Hôtel de l'Europe*, preparato per ricevere S. M.

Le ripe del Rodano e le vie per le quali doveva passar il regio corteo erano decorate delle bandiere delle nazioni alleate.

Gli edifizi pubblici, le case private erano illuminati: gruppi di lumi e di torce a mano, collocati di venti in venti passi, rischiaravano la marcia del corteo. Tutta la popolazione dell'industre città e de'suoi sobborghi accalcavasi sul passaggio del re, a fine di attestargli colle sue acclamazioni i sentimenti della Francia per S. M. e per la prode nazione piemontese.

Smontato dal vapore, il re trovò riunite tutte le autorità civili e militari. S. E. il maresciallo conte di Castellane disse al re:

« Sire,

« L'imperatore mio signore è felice di accogliere V. M.
« ne'suoi Stati. L'esercito di Lione è superbo d'esser veduto
« da un sovrano militare, il cui valore sul campo di bat-
« taglia è proverbiale. I soldati piemontesi mostraronsi in
« Crimea gli emuli del loro re; i soldati francesi s'allegrano
« di vederli combattere al fianco loro. »

Il re ringraziò il maresciallo con alcune parole che partivano dal cuore; indi S. M. salì in una carrozza scoperta a quattro cavalli, avendo a'suoi fianchi il colonnello conte Edgar Ney, aiutante di campo dell'imperatore, e il duca Pasqua, prefetto del palazzo del re; il corteo entrò in Lione, preceduto e seguitato da uno squadrone di cavalleria. Il maresciallo, a cavallo, veniva allo sportello di destra; allo sportello di sinistra erano i generali Partonneaux e Lafontaine.

Giunto all'*Hôtel de l'Europe*, il re di Sardegna vi trovò S. Em. il cardinale di Bonald, che vi si era recato co'suoi grandi vicari per attendere S. M. Il re si è lungamente intertenuto con S. Emin., e la fece sedere a tavola alla sua destra.

Nella dimane, alla sua partenza, il re aveva voluto che le truppe rimanessero nei loro quartieri. Una semplice scorta di lancieri ha accompagnato S. M. fino alla stazione della strada ferrata.

I ragguagli venuti da tutte le città per dove il re di Sardegna passò confermano che, da Marsiglia fino a Parigi, l'accoglienza fatta al nostro augusto alleato dalle autorità religiose, civili e militari, come dalle truppe e dalle popolazioni, è stata, sopra tutti i punti, quanto mai si possa dire, concitata e calorosa. A Marsiglia più di 25,000 sudditi sardi si erano recati al luogo dello sbarco, e mescevano le loro acclamazioni a quelle dei nostri soldati e dei nostri abitanti.

— Il principe Girolamo Napoleone, ritenuto già da quattro giorni ne' suoi appartamenti per un'indisposizione che non ha però alcun carattere inquietante, si è trovato finora nell'impossibilità di recarsi al palazzo delle Tuilerie per far una visita a S. M. il re di Sardegna.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Oggi a mezzodì vi è stata messa imperiale e reale nella cappella delle Tuilerie, a cui successero varie presentazioni.

Alle 2 le LL. MM. imperiale e reale dovevano andare al Palazzo dell'Industria, ingombra d'una vera popolazione che accalcavasi a tutte le porte fin dalle 11, per sentire il più grandioso concerto vocale e strumentale nella più vasta sala che mai siasi veduta, 4500 voci ed un esercito di strumentisti furono riuniti fin dal mattino per eseguire l'inno oggimai nazionale: *Vive l'Empereur!* all'entrare di Napoleone III e di Vittorio Emanuele II nella sala.

— Il *J. des Débats* aggiunge questi particolari:

Grandi preparativi erano stati fatti per ricevere il Re di Sardegna, l'imperatore e l'imperatrice. Alle antenne che ornano la facciata eransi sospesi trofei colle armi di Sardegna, di Francia e d'Inghilterra.

La scala di destra sotto la porta d'onore era stata guernita di fiori. Le guardie di Parigi, a cavallo, in gran divisa, faceano ala da ciascun lato.

L'ingresso principale del recinto di mezzo era parato di velluto rosso ed ornato di armature e di bandiere.

Una loggia riccamente decorata era stata disposta nella parte centrale dell'anfiteatro di prospetto all'orchestra.

Le bandiere delle differenti nazioni erano state disposte intorno all'orchestra, e al disopra, nel sito che era prima occupato dal baldacchino del trono, si erano collocati ricchi trofei d'armi e di bandiere.

SPAGNA. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 24 *novembre*.

La Commissione parlamentare delle tariffe si dichiara favorevole alla libertà del commercio.

L'affare del sig. Olozaga è terminato.

La regina non ha accettata la demissione che era stata data.

La seduta delle Cortes è stata insignificante.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *novembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il parlamento non si riunirà prima dell'epoca ordinaria, vale a dire prima della fine di gennaio o il principio di febbraio.

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. Labouchere, sottoposto alla rielezione in seguito alla sua nomina al dicastero delle Colonie, ha indirizzato agli elettori del borgo di Taunton una lettera in cui egli sollecita di nuovo i loro suffragi.

« Io credo (dice egli ai suoi elettori) di poter con fiducia rivolgermi al desiderio vostro e di tutto il paese, e ciò è di dare un efficace appoggio al governo nella continuazione energica d'una guerra che ci è imposta da un aggressore ingiusto e sistematico, come quella che è l'unico mezzo di assicurare il più presto possibile i benefizi d'una pace onorata e durevole. »

— Corre voce (dice l'*Express*) che il quartier generale del corpo di polacchi che deve formarsi in Inghilterra ed altrove, sarà stabilito a Chatham.

MALTA, 21 *novembre*. Leggesi nel *Portafoglio Maltese*:

Sentiamo che una parte della flotta britannica nel mar Nero è diretta per quest'isola onde passarvi l'inverno. Il contrammiraglio Houston Stewart, secondo in comando, ritornerà pure in Malta, ed in vece sua partirà per il mar Nero il contrammiraglio Montagu Stopford, attualmente soprintendente dell'arsenale in quest'isola. Il contrammiraglio Grey, soprintendente navale a Costantinopoli, rimpiazzerà l'ammiraglio Stopford in questo arsenale. Sir Edmund Lyons con una divisione della flotta, passerà l'inverno a Kamiesch.

ALEMAGNA. *Berlino*, 24 *novembre*. Leggiamo nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico:

La *Corrispondenza prussiana* smentisce la notizia data dalla corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* relativamente alla missione attribuita al conte Munster a Nicolajeff, e le spiegazioni che si dicevano date a questo riguardo da Berlino a Parigi ed a Londra. La *Corrispondenza Prussiana* soggiunge che il conte Munster, durante l'assenza dello czar, non lasciò Pietroburgo, e che verosimilmente, prima che lo czar ritornasse, ottenne il permesso di recarsi a Berlino in congedo.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 15 *novembre*. Il *Fleurus* è partito il 13 per Tolone con 1000 uomini di truppe della guardia imperiale. La squadra intiera dell'ammiraglio Bruat dovea partire il 16 per la stessa destinazione.

— Avantieri il sig. Thouvenel, ambasciatore francese a Costantinopoli, presentò al sultano l'ammiraglio Bruat, accompagnato da tutti gli ufficiali generali della flotta.

Il sultano ricevette prima Bruat, quindi tutti gli altri ufficiali generali.

Fuad bascià, ministro degli esteri, assisteva a questa cerimonia.

Il sultano si mostrò pieno d'affabilità verso tutti, ma dimostrò specialmente la sua simpatia per l'ammiraglio Bruat. Dopo quest'accoglimento, Bruat si recò a bordo dell'ammiraglio *Montebello*, ove ricevette con tutti gli onori dovuti al loro rango Fuad bascià, il serraschiere e l'ambasciatore di Francia (*veggasi il dispaccio*).

— La flotta francese salpa domani da Beicos per ritornar in Francia.

Dicesi che la flotta si recherà direttamente a Messina.

ASIA. Il *Portafoglio Maltese* reca il bullettino ufficiale pubblicato dal governo ottomano sopra la vittoria del 7 riportata da Omer pascià:

Una precedente pubblicazione aveva annunziato che sua altezza Omer pascià aveva lasciato Sukum-kalè colle truppe sotto il suo comando, ed erasi avanzato nell'interno a un'ora di distanza dalla parte di Anacria, di qua dal fiume Onfur.

Sull'altra riva di questo corso d'acqua, si trovavano i russi. Essi erano in numero di 15 a 16 mila uomini ed eransi fortificati mediante ridotti, e praticando altri lavori. La loro posizione era formidabile.

Il 25 del mese di sefer (7 novembre), le truppe imperiali si avanzarono ardimentose verso il fiume col progetto di varcarlo, e di attaccare il nemico. Arrivate sulla sponda esse furono accolte con un vivo cannoneggiamento, al quale esse risposero. Trasportate dal loro ardore e dal loro patriottismo, ed affrontando la mitraglia dei russi, le truppe imperiali valicarono il fiume sopra due punti alla volta, e si precipitarono sul nemico alla baionetta.

Questi oppose in prima una ostinata resistenza, ma finì per essere vilmente disperso. I russi fuggirono da tutte le parti, lasciando in potere delle nostre truppe 5 cannoni, 7 cassoni, un gran numero di fucili ed un considerevole bottino. Furon fatti loro più di 30 o 40 prigionieri. Il serdar Ekrem scrive, che nel momento in cui chiudeva il suo dispaccio, non aveva ancor finito di seppellir i morti, se ne erano già contati 400.

Dopo la battaglia, il generalissimo spedì un corpo di cavalleria in esplorazione, e si seppe che un gran numero di russi morti e moribondi erano dispersi nei dintorni.

Le perdite del nemico sono dunque considerevoli.

Le truppe imperiali non contano che 68 morti e pochi feriti. Grazie all'Altissimo noi abbiamo riportato una delle più gloriose vittorie per le armi di S. M. imperiale.

Le nostre truppe marciano in avanti.

Nel suo primo rapporto, il generalissimo cita, con grandi elogi, la condotta valorosa delle truppe sotto i suoi ordini, e promette che spedirà fra breve un rapporto più completo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27.

Il *Moniteur* annunzia la perdita dolorosa dell'ammiraglio Bruat, morto a Messina il 19, in seguito ad un attacco di cholera.

Lo stato sanitario della squadra era però eccellente.

Le LL. MM. l'imperatore e il re di Sardegna sono andati ieri alla caccia a S. Germano.

Dopo aver fatto colezione al Pavillon Muette hanno incominciato la caccia, ed il Re ha dato saggio di molta abilità.

La sera le LL. MM. sono andate al teatro dell'Opera la cui facciata era decorata dalle bandiere delle potenze alleate. Nel gruppo di mezzo si vedeva la bianca croce di Savoia circondata dalle armi della Real Casa.

Le LL. MM. sono state accolte con numerose acclamazioni tanto all'entrare come all'uscire dalla sala.

Il prefetto ed i componenti il consiglio municipale del dipartimento della Senna hanno avuto l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re che essi hanno invitato a nome della città di Parigi al ballo che sarà dato domani a sera in suo onore.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ALGHERO.

Manutenzione del tronco di strada nazionale scorrente in questa provincia da Cagliari a Porto Torres, compreso fra Pedra Lada o scritta sul monte di Bonorva, presso la Campedda e la Chiesetta rurale in Cabu Abbas, territorio di Torralba.

Avviso d'asta

Per il giorno 12 *dicembre* 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 12 del prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio d'intendenza provinciale ai pubblici incanti per l'appalto della manutenzione per un novennio del tronco di strada nazionale da Cagliari a Porto Torres, compreso fra Pedra Lada o scritta sul monte di Bonorva presso la Campedda e la Chiesetta rurale in Cabu Abbas, territorio di Torralba, della lunghezza di metri 18,200, la di cui spesa è calcolata per le provviste e lavori soggetti a ribasso ad annue Ln. 4,713 50.

Avvertenze.

1. Formano oggetto d'appalto:

1. La provvista in tempo utile del materiale occorrente per la conservazione del suolo stradale.

2. Le riparazioni ordinarie alle opere d'arte dentro determinati limiti.

3. Il pagamento per conto dell'Amministrazione delle opere ad economia per giornalieri, utensili ed altre emergenze.

4. La somministranza dei giornalieri ed altri mezzi di opera che possono venire richiesti all'appaltatore.

2. L'appalto si dichiara a misura e per unità dei prezzi stabiliti nell'elenco inserto al relativo capitolato, salvo per quanto concerne le anticipazioni di danaro enunciate al num. 3 del precedente articolo, che saranno rimborsate all'impresa secondo le norme descritte nello stesso capitolato.

3. Il montare delle provviste e dei lavori, di cui ai num. 1 e 2 dell'art. 1, in Ln. 4,713 50, s'intende soggetto al ribasso dell'asta, andandone esente quello delle somministranze e spese, di cui ai numeri successivi.

4. L'appalto è concesso per un novennio ed avrà principio col primo gennaio 1856 e terminerà col 31 dicembre 1864, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà essere significato per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

5. Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire prima dell'apertura della medesima un certificato di probità e d'idoneità rilasciato da un ispettore od ingegnere del Genio civile in servizio attivo e sotto data non anteriore ad un anno, come pure a garanzia delle loro offerte dovranno depositare presso il tesoriere provinciale il decimo del prezzo d'appalto prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, od in danari, effetti pubblici, ovvero un vaglia di eguale valore in carta bollata di commercio, emesso da persona di notoria risponsabilità e che per tale risulti all'autorità incaricata dell'asta.

6. Le offerte saranno fatte per partiti segreti, e desse saranno anche valevoli sebbene non presentate direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta prima della sua apertura.

7. Il termine perentorio per la diminuzione del decimo o ventesimo è stabilito a giorni 15, che scadranno al mezzodì del 27 dello stesso mese di dicembre.

8. Nel presente appalto si osserveranno le regole prescritte dal tit. 3 cap. 2 del regolamento generale d'amministrazione 30 ottobre 1853, non che le disposizioni speciali del regolamento 4 d'acque e strade del 1817 in tutto quanto non siano a quelle contrarie; e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente sotto la rigorosa osservanza dei capitoli generali annessi alla circolare della cessata Azienda generale dell'interno del primo maggio 1850, n. 60, e dei capitoli speciali del 24 settembre u. s., dei quali tutti sarà lecito a chiunque prendere visione in ogni giorno nella segreteria di questa Intendenza.

Alghero, addì 23 novembre 1855.

Per della Intendenza provinciale

Il segr. G. THERMES.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 84 75 in liq. 84 75 p. 30 9bre

C. della matt. in c. 84 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1165 p. 30 9bre

C. d. m. in c. 1167

CORSO DELLE VALUTE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	— —	20 02
— di Savoia	— —	28 63
— di Genova	— —	79 12
Sovrana nuova	— —	35 12
— vecchia	— —	34 85
Eroso-misto		
Perdita per 0[00	2 50	1 —
Scudi		
Aggio per 0[00	— —	— 60

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca contro doppie da 20 per 20*

BORSA DI PARIGI, del 27 novembre

		In contanti	In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	65 80	65 60
Id.	4 1/2 0/0	91 00	90 50	» »
Consolidati Inglesi	a mezzodì	» »	88 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 25	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »	» »

G. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — Ballo *L'appuntamento*.

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier *Une parisienne*.

TEATRO NAZIONALE Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: 1812 e 1814 o *La croce d'oro*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Catterina* — ballo *La presa di Malakoff*.

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Adelaide gran Duchessa di Baviera* — Ballo *Guglielmo Tell*.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acque potabili in Torino

A termini dell'art. 8 degli Statuti sociali disponendosi dalla Direzione li nuovi titoli *al portatore*, a favore dei possessori de' certificati nominativi, li quali vorranno farne lo scambio, ed essendosi per causa di smarrimento spediti in duplicata li certificati numero 119 per azioni 10; n. 164 per azioni 15; n. 169 per azioni 20; n. 175 per azioni 10; n. 199 per azioni 10; n. 214 per azioni 10; n. 242 per azioni 10; n. 372 per azioni 25: n. 375 per azioni 5; n. 452 per azioni 30; e n. 452 per azioni 7,

Si prevengono li detentori delli certificati primordiali suddetti, che non saranno accettati e riconosciuti ove venissero presentati, essendosi li medesimi dichiarati annullati.

LA DIREZIONE.

Compagnia Transatlantica

Si rinnova, a quegli azionisti che si trovano ancora in ritardo, l'avviso che il termine utile per eseguire il sesto versamento essendo cominciato il giorno 2 corrente novembre, spira perentoriamente il primo dicembre prossimo venturo, passato qual giorno le azioni sulle quali detto versamento non fosse stato eseguito s' intenderanno *ipso jure*, e senza bisogno di costituzione in mora decadute, ritenuto il disposto dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Genova, li 19 novembre 1855.

I Direttori { G. BOLLO. R. RUBATTINO.

AVVERTENZA

I signori Rowlands e figli, di Londra avvisano che il loro solo deposito in Torino dell'olio Macassar è presso T. Haid e figlio.

DA AFFITTARE
al 1° aprile 1856

Elegante e signorile APPARTAMENTO di dieci, ed anche più, vasti membri al piano nobile con vista in piazza S. Carlo, nel palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

Dirigersi dal portinaio.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito del sig. D.° BALDUINO

Presso G. e LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionieri e Spediz., via Mercanti, n. 19.

INCANTO
di ricchi mobili d'appartamento

Lunedì, 3 imminente dicembre e successivamente, via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23, piano nobile, scala a sinistra, ore solite, si esporranno all' incanto una considerevole quantità di ricchi mobili, strati da sale, turchi e nazionali, porcellane del Giappone e lingerie varie da letto e da tavola di Fiandra, ed altri oggetti, a pronti contanti.

Gio. Mossone *geom. e perito giur.*

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

DA VENDERE
anche con lunghe more per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati, campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, trovasi sempre nella Farm.a Barbiè, piazza S. Carlo.

DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, Dalmas; *Aosta*, F.lli Gallesio.

PASTILLES-MINISTRES

DOLCE PETTORALE popolare in tutta l'Europa, contro i *reumi, tossi nervose, oppressioni, catarri, bronchiti, mali di gola e di petto*. Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT, farm. a Parigi. — Deposito in *Torino* presso M. *Bass*, confettiere, piazza Castello: in *Alessandria* presso *Pellogio*; in Casale, *Bava*; in Vigevano, *Ferrari*; in Mortara, *Zanelli*.

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique*. COTTAN et C. Deposito gen., Parigi, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Parigi, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

GRANDE
Assortimento di Vestimenta
MAZZA Padre e Figlio
Via Carlo Alberto, n. 7

FRACCHI, VESTITI ed abiti di fantasia . . . . . . da L. 25 a 60
PALETOTS diverse qualità e colori 30 » 110
Id. grandi, detti *pelisse*, alla *Raglan* . . . . L. 75 » 120
PANTALONI *tricot*, pura lana, novità 12 » 40
GILETS velluti, *cachemir*, ecc. 6 » 25
VESTI da camera *tartan* e *cachemir* 35 » 70

NB. Trovansi pure stoffe di prima qualità, di Francia e nazionali, per allestire alla misura in brevissimo tempo, a modici prezzi.

NOTIFICAZIONE

Li sindaci del fallimento Castagnone annunziano al pubblico essersi da questo tribunale di commercio con sentenza 19 corrente pronunziata la conforma del sequestro già seguito a mani del signor Giovanni Giacobino, rilevatorio dell'albergo del Bue Rosso, di ogni somma dallo stesso dovuta al signor Giacobino Vincenzo per rilievo di detto albergo, sino alla concorrente del credito tenuto dalli predetti sindaci verso quest' ultimo in L. 27000 circa.

Tanto deducono a notizia specialmente per riguardo a quelle persone che fossero per acquistare *pagherò* dal Giovanni Giacobino passati in favore del Giacobino Vincenzo, in corrispettivo di quel rilievo.

AVVISO
per aumento del mezzo sesto

La cascina detta *l'Osella*, regione di Vanchiglia, territorio di Torino, di are 1543, 28 (giorn. 40, 60) circa, affittata per annue lire 4000, stata esposta all' incanto sul prezzo di L. 76000, venne con atto del 15 corrente deliberata al sig. Pietro Roberti per L. 76100

Il termine per l'aumento del mezzo sesto autorizzato da questo tribunale con decreto d'oggi scadrà col 30 del volgente mese.

Torino, li 20 novembre 1855.

Cerale not. deleg.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgo-nuovo di Torino, annunzia al pubblico che alle ore 8 mattutine del 6 dicembre prossimo, nell'alloggio delli signori contessa Clotilde e conte Costantino, madre e figlio Chiabrera, al primo piano di casa Chiabrera, via di Nizza, n. 68, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei mobili ed effetti stati oppignorati con verbali delli 19 e 21 corrente nell'interesse delli signori Annunziata Danna e Francesco Giardino.

Torino, li 26 novembre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di dieci camere al primo piano, con scuderia, rimessa e fenile, od anche il solo alloggio.

Casa Borani, stradale del Re, num. 16.

Estratto di bando

Il notaio sottoscritto segretario della giudicatura di Livorno, delegato con decreto del regio tribunale provinciale di Vercelli dell'11 scorso luglio, alle ore 11 del mattino del 31 prossimo dicembre, nella segreteria della stessa giudicatura, tenuta in questo Borgo, nella casa del sig. speziale Anselmi, posta sulla pubblica piazza, procederà alla vendita a pubblici incanti, stata autorizzata dal regio tribunale provinciale d'Ivrea con suo decreto del 12 scorso maggio, degli infradescritti stabili, in due distinti lotti, posti sul territorio di Livorno, e di spettanza delli minori Battista, Francesco, Luigi ed Elisabetta, fratelli e sorella Berra fu Giuseppe, residenti a Candia canavese, sul rispettivo prezzo apparente dalla giurata perizia di stima a caduno fissato dal perito Vallino, ed infra indicato, dei quali ne seguirà successivamente il deliberamento all'estinzione della seconda candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, ed alle condizioni nel bando inserte, di cui si potrà prendere visione in detta segreteria nelle ore d'ufficio.

Lotto primo.

Campo nella regione Via Canina o Bocchetto Vallino, descritto in mappa al n. 896, sezione A, della superficie di are 43, cent. 81, in coerenza a levante di Giovanni Stillio, a notte degli eredi fu Giovanni Actis, a ponente del R. Canale nuovo di Cigliano, ed a mezzodì degli eredi di Pietro Mortara, estimato L. 920.

Lotto secondo.

Campo nella regione Via d'Alice o Dischioso descritto in mappa ai nn. 836, 837, 838, sezione A, della superficie di are 135, cent. 66, coerenti a levante gli eredi fu Accotto Antonio, a giorno gli eredi fu Giovanni Fontana, a ponente Devecchy Giambattista, ed a notte la via vicinale, tramediante la Roggietta, estimato L. 2,889, 55.

Il termine pell' aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 prossimo gennaio.

Livorno, li 16 novembre 1855.

Eugenio Salussoglia not. segr. del.

FALLIMENTO

delli Antonio e Felicita coniugi Longinotti, negozianti panierai in Torino, via del palazzo di Città, casa Castellengo, sezione di Dora.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detti Antonio e Felicita coniugi Longinotti, di rimettere fra giorni 20 alli Caraib Luigi e Chirone Giovanni, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio in Torino, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti l' ill.mo signor Andrea Stallo giudice commissario alli 20 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 del mattino pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 27 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

delli Francesco e Pietro, fratelli Vaccarino, già negozianti commissionieri sotto la firma di fratelli Vaccarino in Torino, via dei Conciatori, num. 32, casa Ciriè.

Si avvisano i creditori delli predetti fratelli Vaccarino, di rimettere ai signori causidico collegiato Luigi Tesio e Carlo Giuseppe Perratone, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota indicante l'ammontare del rispettivo credito, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato tribunale, avanti il sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, il 10 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pomerid., pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, li 27 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con instromento delli 11 novembre 1854, rogato Pronati, debitamente insinuato, Molineris Tommaso fu Domenico, nativo di Bricherasio e dimorante sulle fini di San Giovanni, cedeva al sig. Lasagno Francesco fu Domenico, nato e domiciliato sulle fini di Bricherasio, tutte e singole le ragioni che gli spettavano sovra li seguenti beni posti sul territorio di Bricherasio, cioè:

1. Nella regione Comba del Bosy, casiamenti, corte ed orto, di are 1, 71, pari a tavole 6, 6, cioè tav. 2 mappa al n. 2390, e tavole 4, 6 mappa al n. 2991;

2. Ivi, vigna e bosco detto il Saretto, di are 14, 25, pari a tav. 37, 6, cioè tavole 31 mappa al n. 2348, e tav. 6, piedi 6 mappa al num. 2449;

3. Ivi, alteno detto Brich, di are 25, 65, pari a tavole 67, 6, cioè tav. 54, 6 mappa al n. 2355, e tav. 13 mappa al n. 2356;

4. Ivi, prato, di are 13, 31, pari a tavole 35, 1, mappa al n. 2384;

5. Ivi, alteno, di are 12, 32, pari a tavole 32, mappa al n. 2385;

6. Ivi, prato da separarsi da maggior pezza verso notte, per il quantitativo di are 4, 18, pari a tav. 11, mappa al n. 2340;

7. Ivi, bosco detto Dietro il Brich, di are 20, 14, pari a tav. 53, mappa al n. 2375;

8. Nella regione Bacucco, campo con viti, di are 34, 77, pari a tavole 91, 6, mappa al numero 1716;

9. Nella regione Tiramano, bosco fittera, di are 36, 10, pari a tavole 95, mappa al numero 2480;

10. Ivi, altro bosco fittera, di are 47, 84, pari a giornate 1, 26, mappa al n. 2485;

Per il prezzo di L. 1,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 settembre 1855, e posto al vol. 26, art. 45.

Bricherasio, li 24 novembre 1855.

Notaio Carlo Felice Cesano.

NOTA

Sull' instanza del signor Salomon Lattes fu Abramo, domiciliato a Moretta, il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza delli 31 prossimo dicembre, ore 11 di mattina, per la vendita degli stabili proprii di Giovanni Michele Bruno del vivente Stefano, domiciliato sulle fini di Villafranca Piemonte, e Pons Bartolomeo fu Michele, domiciliato sulle fini di Vigone, situati tali stabili sul territorio del predetto luogo di Villafranca Piemonte e consistenti in casa, sito e campo, descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il giorno d'oggi.

L' incanto avrà luogo sul prezzo dall' instante offerto di L. 350 ed in un sol lotto, oltre alli patti e condizioni nello stesso bando inserti.

Pinerolo, li 8 novembre 1855.

Solej sost. Davico.

FALLIMENTO

dell'orefice Luigi Barbano, da Vercelli.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che con sentenza d'oggi il prefato tribunale, fungente le veci di quello di commercio, ha dichiarato l'orefice Luigi Barbano domiciliato in detta città in istato di fallimento, e dopo aver provvisto pel suggellamento delle merci, e libri ad esso spettanti, ha nominato a sindaco provvisorio del fallimento il negoziante Giuseppe Marchiselli pure di Vercelli, avendo assegnato tutti li creditori del detto fallito a presentarsi alle ore 8 antimeridiane del 13 p. v. dicembre nella solita sala d' udienza dello stesso tribunale avanti il signor giudice commissario Monticelli per devenire alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, li 24 novembre 1855.

Not. Poetti segr.

RETTIFICAZIONE. *In alcune copie del numero d'ieri*, 287, *pag.* 4, *col.* 4, *lin.* 9 *della nota sottoscritta A. Briolo sost. Briolo, venne stampato* all'udienza delli 18 pross. x.bre *a vece di* 28, *ecc.*

SPEDALE M.E DI S. GIO. BATTISTA
E DELLA CITTA' DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alla impresa della provvista di ett. 500 vino nero, di presentare il partito suggellato nella segreteria di detto pio Stabilimento, ove sono visibili in ogni giorno i capitoli condizionali del contratto.

AVV. STEFANO ROVERE, *segr.*

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della Città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO, TORINO

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

[illegible] VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

DELLA RETTORICA
E
DELLA LETTERATURA
Secondo il Programma Ministeriale

LIBRI DUE
del Prof. Avv. ORESTE RAGGI

Vol. I Parte precettiva . . . L. 2
Vol. II Parte storica . . . » 4
(Si vendono anche separatamente)

Tipografia e Litografia di Luigi Pellas
in Genova, strada S. Giuseppe, n. 49

CORRIERE MERCANTILE
GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

ASSOCIAZIONE PEL 1856 —	*Tre mesi.*	*Sei mesi.*	*Anno.*
Genova	Fr. 13	Fr. 24	Fr. 44
America, Gibilterra e Portogallo (*)	» 29	» 52	» 100
Belgio, Spagna, Malta e Crimea (*)	» 24	» 44	» 79
Francia (*)	» 20	» 35	» 67
Germania (via di Svizzera) e Sicilia	» 21	» 37	» 70
Levante (via di mare) (*) . . .	» 23	» 40	» 76
Lombardo-Veneto, Svizzera e Tunisi (*)	19	» 34	» 63
Stato Sardo (*)	» 15	» 28	» 52
Toscana (via di mare) (*) . . .	» 24	» 41	» 79
Id. (via di terra) (*) . . .	» 19	» 34	» 63
Altre destinazioni estere	» 17	» 30	» 56
Pel solo BOLLETTINO COMMERCIALE	» 12	» 22	» 36

più le spese di posta secondo la destinazione.

Per lo Stato dirigere *franco* all'Amministrazione un *vaglia* postale del valore sopra indicato.

AVVISI di commercio ed industria da 20 a 30 centesimi secondo il numero delle inserzioni; linea di 42 lettere.

(*) *Franco alla destinazione.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 289 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 29 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 novembre*

MINISTERO DELLA MARINA.

La bilancella di bandiera toscana, *S. Luigi*, di tonnellate 13, patrone Mirabelli Enrico, salpava il dì 9 del corrente dal porto di Livorno per andar a caricare carbone alla Torre Mozza, quando il giorno 10 levatosi il mare in tempesta, dovette abbandonare la lancia che piena d'acqua dava assai travaglio al bastimento, e nella notte ebbe portata via da un colpo di vento l'antenna e la vela di maestra con il mozzo di bordo che era salito a piegarla, ogni sforzo essendo tornato vano per salvarlo.

Intanto un'ondata di fianco riempiva quasi d'acqua la barca, la quale mancante della grossa àncora che aveva filato in alto, mentre si credeva vicino a terra, correva in balìa del mare e del vento ad inevitabile perdizione.

Dessa era però scorta a grande distanza la mattina dell'11 dal capitano Gattorno Giuseppe, che partito da Genova l'8 al comando del brigantino nazionale *Elisa Maria*, faceva rotta nelle acque della Gorgona per alla volta di Cagliari.

Drizzata subito la prora verso quel legno, potè malgrado il tempo contrario farsegli tanto vicino da ravvisarvi i 3 infelici che gridavano altamente al soccorso.

Lanciata allora in mare una fune con gavitello, durò ben 2 ore di manovre perchè potessero afferrarla, e riuscito nell'intento col concorso operoso dell'equipaggio, superò le difficoltà dell'approccio, evitando l'urto dei due bastimenti, e raccolse al proprio bordo i pericolanti che rifocillati e rivestiti condusse colla bilancella al rimorchio dopo 2 giorni di viaggio, al golfo della Spezia, ridonando così loro la vita e la barca su cui l'avean veduta a cimento.

QUESTURA DI SICUREZZA PUBBLICA DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Ufficio di Censimento.

Veduti gli articoli 33 della legge 8 luglio 1854 e 2 del R. Decreto del 17 successivo novembre;

Nell'intendimento di curare l'uniforme e perfetto adempimento delle disposizioni che riflettono il censimento della popolazione,

Si notifica:

1. Il movimento della popolazione per nascite, matrimoni e decessi che avvengono in questa capitale e territorio è denunciato all'ufficio di censimento dagli incaricati di tenere i registri dello Stato civile, e così i privati rimangono dispensati dal far conoscere al predetto ufficio gli aumenti o le perdite che succedono nelle rispettive famiglie per dette tre cause, salvi i casi di nascite, matrimoni e morti avvenuti fuori del circondario di Torino.

2. È obbligo dei proprietari di case e degli affittavoli delle medesime di consegnare all'ufficio di censimento le famiglie o le persone alle quali avranno affittato o sublocato una parte qualsiasi delle stesse case.

Devono fare le consegne di mutazione di abitazione o di domicilio tutti i capi di famiglia e tutte le persone che vivono sole, quantunque volte abbandonino una abitazione sita dentro i confini territoriali di Torino per entrare in un'altra, o per fissare altrove che nella città e territorio di Torino la loro dimora.

Ogni capo di famiglia ha pure l'obbligo di denunciare l'arrivo e la partenza dei membri della medesima, quando trattisi di una permanenza o di un'assenza che non sia eventuale e passeggiera, come per esempio a motivo di educazione o d'impiego; ed altresì di consegnare l'entrata e l'uscita delle persone o di servizio o dipendenti, o per qualsiasi altra ragione coabitanti.

3. I direttori, amministratori e superiori di stabilimenti, di luoghi pii, delle case di educazione, dei collegi-convitti, dei ricoveri, delle carceri, degli ospedali, delle corporazioni religiose e di qualunque altra aggregazione di persone le quali convivono assieme indipendentemente dai vincoli di sangue e di famigliarità, sono considerati come altrettanti capi di famiglia e s'intendono tenuti alla consegna delle variazioni che succedono nel personale delle amministrazioni, delle comunità, degli alunni, ricoverati, domestici, ecc. ecc., come fu detto dei privati all'art. 2.

4. Le mutazioni che li proprietari di case sono tenuti a notificare a senso della prima parte dell'art. 2, saranno consegnate in appositi stampati che si distribuiscono nell'Ufficio di censimento.

5. Tutti coloro che non avessero sin qui soddisfatto all'obbligo della consegna primitiva stata prescritta dal manifesto della Questura del 26 giugno ultimo scorso o perchè assenti o per qualsiasi altra ragione sono diffidati di non più ritardarla.

6. Il termine per compiere a tutte le suddette consegne è di giorni 15 dalla pubblicazione del presente o dall'avvenuta mutazione per i casi avvenire, meno per le locazioni a scadenza inferiore di un anno le quali dovranno essere notificate entro giorni 5 dalla stipulazione.

7. I trasgressori saranno denunciati al tribunale di polizia per l'applicazione delle pene comminate dalla suddetta legge 8 luglio 1854.

Torino, il 29 novembre 1855.

L'intendente reggente GALLARINI.

FRANCIA

PARIGI, 25 *novembre*. L'imperatore ha ricevuto oggi la risposta dell'imperatore di Marocco alle lettere che accreditano il visconte di Castillon in qualità di incaricato d'affari a Tangeri.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

La festa che sarà data all'*Hôtel-de-Ville* in onore di S. M. il Re di Sardegna è fissata a mercoledì. La distribuzione degli inviti è cominciata.

Da due giorni l'*Hôtel-de-Ville* subì una compiuta trasformazione. All'esterno tutta la parte inferiore del palazzo municipale è rivestita di ricche tappezzerie delle fabbriche dei *Gobelins* e di Beauvais. L'illuminazione della gran facciata ricorderà per le sue grandiose proporzioni quella che si fece nel gennaio 1853. All'interno, le grandi sale di ricevimento sono aggiustate con nuovi mobili per la festa che sarà data in onore del Re Vittorio Emanuele. La sala detta del Trono, il cui severo ornato è ancora del XVII secolo, è stata disposta in sala di banchetto.

Lo splendido ballo avrà luogo nella galleria delle feste, situata sulla via Lobau. In ciascun intercolunnio di questa galleria, che corre su tutta la larghezza dell'edificio, si sono posti ricchi candelabri che spanderanno una luce sfavillante sulle pareti di quella sala, ove non si scorge che dorature e preziosi marmi. Le grandi sale parvero troppo strette per questa solennità.

Gli ufficii del terzo piano, la biblioteca della città di Parigi sono stati disposti in *buffets* supplimentari; gli archivii stessi che sono collocati alla sommità dell'edifizio, furono trasformati in sale, decorate di colonne e di tappezzerie. Si calcola a 20 mila il numero delle persone che il palazzo municipale potrà ricevere in questa occasione.

— Scrivono da Hyères al *Semaphore di Marsiglia*:

La nostra marineria militare ha avuto la bella sorte di dare il benvenuto a S. M. Vittorio Emanuele.

Il vascello scuola de' marinai cannonieri, il *Suffren*, eseguiva un tiro a palla nel momento che il *Carlo Alberto*, su cui veniva il Re di Sardegna, attraversava la rada delle isole d'Hyères, accompagnato da un altro piroscafo minore. Il *Carlo Alberto* portava bandiera regia all'albero di mezzo.

L'esercizio è tosto sospeso, gli uomini si spargono sulle antenne, i pavesi sventolano alla cima degli alberi, e la bandiera sarda, issata in testa dell'albero di mezzo, è salutata da 21 colpi di cannone. All'istante in cui il piroscafo reale passa a poppa del *Suffren*, è salutato dalle grida di *Viva il Re!* mentre la musica suonava la marcia trionfale dei *Lombardi*.

S. M. Vittorio Emanuele si degnò rispondere con isquisita gentilezza a questa accoglienza simpatica. Il *Carlo Alberto*, pavesato, del pari che il suo legno di conserva, portante la bandiera di Savoia all'albero d'artimone e la bandiera francese all'albero di trinchetto restituì il saluto colpo per colpo. Ognun sa che i saluti fatti ad una bandiera reale non si restituiscono per ordinario. La musica del *Carlo Alberto* sonava l'aria della *Reine Hortense*.

Per un'ispirazione che fa onore alla sua cortesia, il signor Chopart, comandante del *Suffren*, volle testimoniare a S. M. che la sua intenzione graziosissima era apprezzata al suo giusto valore; un secondo saluto di 21 colpi di cannone fu tirato dal *Suffren*, nell'istante in cui il piroscafo regio è uscito dal canale delle isole d'Hyères, indirizzandosi a Marsiglia.

SPAGNA

MADRID, 20 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La banda faziosa di Tristany è ridotta a soli cinquanta uomini abbattuti e disperati, ma assoggettati alla sorveglianza più rigorosa per parte del cabecilla e de' suoi principali partigiani esclusi dall'amnistia e a' quali, per conse-

Appendice

CENNI SUL SERVIZIO SANITARIO MILITARE NEL REGNO DI SARDEGNA

ESTRATTO DALL'OPERA INTITOLATA

INFORMAZIONI *date all'Eccellentissimo sig. Ministro della Guerra sopra lo stato del servizio sanitario presso varie nazioni d'Europa dal Medico maggiore dell'esercito spagnuolo dott.* GIUSEPPE RAMON RODRIGUEZ MANZANARES *in missione all'Estero.*

Nello scorso anno due distinti ispettori sanitari militari spagnuoli ebbero dal loro Governo missione di visitare quelli fra gli Stati d'Europa che erano in voce d'aver meglio ordinato il servizio sanitario militare, e studiarne i varii ordinamenti; al qual còmpito soddisfece il dottore *Giuseppe Ramon Rodriguez Manzanares*, colla relazione che in quest'anno medesimo fu stampata d'ordine del Governo di Spagna, e nella quale sono sviluppati gli accurati studii da esso fatti sul servizio sanitario militare in Francia, Austria, Prussia, Belgio, Baviera, Sassonia, Toscana, Roma, nel regno di Napoli e negli Stati Sardi.

I giudizi dati dal chiarissimo autore sullo stato attuale di tal servizio presso di noi, la giustizia da lui resa agli sforzi, mercè i quali questa instituzione pervenne a quel grado di miglioramento a cui è giunta, le assennate osservazioni che man mano va facendo, parvero degne di essere conosciute, epperciò trattandosi di un'opera che pel modo istesso della sua pubblicazione è assai rara, credei non disutile cosa il tradurre quella parte che riguarda il Piemonte, ed a ciò tanto più volontieri mi sono indotto in quanto che parvemi debito di giustizia il far vedere come gli stranieri apprezzino le nostre cose ed i nostri uomini insigni.

C. G. TALLONE.

SARDEGNA

I.

Ordinamento del Corpo.

All'avvenimento al trono del Re Carlo Alberto il servizio sanitario del suo esercito era malamente ordinato. Componevasi il medesimo delle tre sezioni di medicina, di chirurgia e di farmacia, e la seconda di tali sezioni era in gran parte formata di chirurghi senza titoli accademici, ed in numero insufficiente per coprire tutti i posti nei varii presidii: gli ospedali erano reggimentali e mancavano di un regolamento in armonia coi progressi dei tempi: e per gli altri servizi non eranvi istruzioni che li facessero procedere con quell'ordine e con quella ben intesa regolarità, che sono tanto necessarii perchè si ottengano risultati uniformi e soddisfacenti.

Le conseguenze di tale stato di cose chiamarono tosto l'attenzione di quel zelante principe, e per porvi riparo ordinò nel 1831 l'istituzione di ospedali divisionarii; con quest'intendimento fra gli altri, che nei medesimi si educassero ufficiali sanitarii per l'esercito; nel 1832 fu creato un Consiglio o Giunta superiore di sanità militare composta del medico capo presidente, del chirurgo capo vice-presidente, d'ispettori ordinarii, del chirurgo in secondo e del farmacista membri straordinarii, oltre ad un segretario: ed a questo Consiglio commise la direzione del servizio e l'incarico di formare i regolamenti; nel 1833 si assimilarono i gradi del Corpo a quelli militari, e pochi mesi dopo si pubblicò il regolamento degli ospedali in tempo di pace col quale rimase per allora stabilita la costituzione organica.

In seguito a tale regolamento il personale rimase composto, oltre al Consiglio:

di 3 medici capi d'ospedale
» 4 id. di prima classe
» 3 id. di seconda classe
» 2 id. di presidio
» 3 chirurghi capi
» 30 id. maggiori in primo
» 32 id. in secondo con paga di prima classe
» 22 id. di seconda con paga del loro grado
» 8 id. di presidio
» 1 farmacista capo
» 3 id. con paga di prima
» 5 id. con paga di seconda

e di 100 allievi fra le tre sezioni, i quali nel tempo stesso che avrebbero seguitato la carriera dei loro studii negli ospedali e presso i reggimenti, esercitassero presso gli uni e gli altri le funzioni di praticanti.

Su tali basi continuò il Corpo sino al 1848 in cui le circostanze dell'epoca resero necessario l'ordinare il servizio di campagna, e nello stabilirlo si aumentarono i gradi e gli stipendii.

Le suindicate riforme migliorarono senza dubbio il servizio, ma terminata la guerra si fecero sentire nuove e gravi necessità.

Le circostanze avevano astretto ad ammettere individui in cui non erano tutte le doti necessarie, e l'esperienza andava dimostrando che l'istruzione ricevuta dagli allievi negli ospedali e nei Corpi non era nè poteva essere compiuta, mancando i mezzi: oltre a ciò la distinzione delle facoltà medica e chirurgica avendo cessato di esistere in fatto, dappoichè per le esigenze del servizio in campagna, e le ultime disposizioni se ne prescindeva, e gli individui venivano applicati ad una od all'altra indistintamente, per tali motivi rendevasi urgente un riordinamento che venne fatto nel 1850.

Con questo si fusero in una sola le due sezioni, si soppressero gli allievi e si agevolò l'ingresso nel Corpo a quei

guenza, non rimane altra alternativa che soccombere o riparare in Francia. La colonna del luogotenente colonnello Rey, dopo parecchie ore d' inseguimento, ha costretto la banda suddetta di dividersi, a Masona, in piccoli drappelli di 8 a 10 uomini che hanno preso direzioni differenti. Cinque faziosi hanno fatto la loro sottomissione al comandante della colonna, tra cui è un figlio del cabecilla fucilato, Toful di Vallirona, aiutante di campo di Rafaele Tristany. Alcuni altri abbandonando la fazione che comandava Paral, si sono recati in Francia.

— Il *Clamor Publico* annunzia, che il gen. Villalonga ha ritirato la demissione ch' egli aveva dato, dal posto di capitano generale di Valenza.

— Il ministro di grazia e giustizia di S. M. C. ha indirizzato il seguente ordine reale al presidente del tribunale supremo di giustizia:

« *Madrid,* 18 *novembre* 1855.

La regina ha dovuto, con suo vivo rammarico, rivolgere la sua attenzione ai disordini avvenuti in varie città del regno; disordini tuttavia, e per buona ventura poco numerosi, durante i quali alcuni malevoli nemici d' ogni ordinamento sociale, spintivi dalle malvage loro passioni, non che dall' oro dei nemici della regina legittima e delle libertà pubbliche, inseparabili dal trono e dalla dinastia, hanno più o meno profondamente perturbata la tranquillità pubblica, cagionando gravi disturbi nella vita ordinaria dei cittadini onesti, pregiudicando al commercio e all' industria, invadendo e violando la proprietà privata e la sicurezza personale, oggetti sacri di cui la libertà politica non è che la salvaguardia.

S. M. convinta, come lo è il suo governo, che ove non si tronchi alla sua radice l'origine di questi pericoli, e considerando che questi eccessi mantengono una viva e dannosa agitazione, impediscono ogni incremento della ricchezza pubblica, distruggono il credito nazionale e annientano le risorse del tesoro, ha ordinato che il tribunale supremo raddoppi di vigilanza, commettendo a tutti gli altri tribunali del regno, che non sia tollerata la menoma contravvenzione alle leggi, a qualunque classe, corporazione o comunione politica appartengano i delinquenti, e sotto qualsivoglia pretesto, atteso che a nessuno sia lecito di non rispettar le leggi.

L'autorità giudiziaria deve rivendicar con la rapidità del baleno i diritti della giustizia, procedendo immediatamente alla istruzione del fatto. Il ministero pubblico dovrà, occorrendo, stimolare lo zelo dei giudici.

La regina, sì pronta a ricompensare i buoni servigi resi allo Stato, non avrà la più lieve indulgenza verso coloro che mai commettessero la menoma colpa o negligenza nella amministrazione della giustizia, grande principio costituzionale il cui adempimento è una delle più alte attribuzioni della Corona. Ella non conserverà al suo posto il funzionario dell'ordine giudiziario che non si mostrerà zelante nel compiere il nobile mandato, il quale consiste nel servir d'egida (facendo eseguir bene le leggi) alla sicurezza individuale e pubblica; guarentigia senza cui non può neppur concepirsi l'esistenza d'una società civile Dio vi conservi lunghi anni. »

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *novembre.* Si legge nell'*Express*:

Il sig. Frederick Peel, sotto segretario al ministero della guerra, ha dato la sua demissione. Non crediamo che sia nell'intenzione del governo di dargli un successore.

— Si legge nello stesso giornale:

Una riunione speciale del consiglio municipale di Windsor dev'essere tenuta, nella camera del consiglio di Guildhall, lunedì prossimo, per mettersi d'accordo sopra un indirizzo da compilarsi per essere poi presentato a S. M. il re di Sardegna, in occasione della sua visita al castello di Windsor. Nella stessa riunione saranno adottati i provvedimenti necessari e convenevoli in questa circostanza.

— Si crede (dice il *Morning-Advertiser*) che il lord-mayor sarà creato baronetto e gli sceriffi cavalieri, in occasione della prossima visita di S. M. il re di Sardegna alla city di Londra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna all' *Eco della Borsa* di Amburgo:

Le conferenze diplomatiche, che il conte Buol ebbe testè col barone Di Prokesch e col conte Coronini, furono terminate il 19 di novembre. Dopo le conferenze, il barone Di Prokesch partì per Costantinopoli, ed il conte Coronini per Gorizia, d'onde ritornerà a Bukarest.

Non è quindi vero che il conte Coronini abbia chiesto un cangiamento di destinazione all'imperatore in seguito dell'ostilità contro di lui manifestata da un partito di boiardi della Valachia.

– Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Woss*:

È noto che la Russia dichiarò che protesterebbe contro qualunque risoluzione relativa ai Principati Danubiani, presa dalle potenze alleate senza la sua partecipazione.

Il principe Gortschakoff in questi ultimi giorni tenne una conferenza in proposito col conte Buol, ed in nome del suo governo egli dichiarò che la Russia non si terrà mai obbligata da risoluzioni che, prese senza la sua partecipazione, offenderanno i suoi diritti.

Sembra adunque che anche a Pietroburgo l'idea di un congresso europeo pigli radice. La questione sta solamente sul punto di sapere se le potenze occidentali consentiranno alla riunione di un congresso sotto le condizioni poste dalla Russia.

Riguardo alla dichiarazione del principe Gortschakoff, ci si dice essere stata accolta con molta indifferenza dal conte Buol, e che anzi quest'ultimo si lasciò intendere non essere impossibile che si annullasse il trattato di Bukarest del 1812.

Si assicura, che, quanto all'affare dell'ungarese Turr, arrestato a Bukarest, il governo è risoluto a non dare ascolto a veruna rimostranza, ed a lasciare il suo corso alla legge. Il danaro trovatosi in casa di questo uffiziale, fu consegnato al console inglese di Bukarest.

PRUSSIA. *Berlino, 24 novembre.* Si era detto che l'imperatore di Russia aveva fatto al gabinetto di Berlino proposte positive concernenti la ripresa dei negoziati, invitandolo a comunicare le suddette proposte alle potenze occidentali.

Ora, scrivono da Berlino alla corrispondenza *Havas*, che per la ripugnanza di queste potenze dallo accettare la mediazione della Prussia, questa si trova in difficile condizione a questo riguardo. Tuttavia questa potenza farà ai gabinetti di Londra e di Parigi le comunicazioni, di cui ebbe l' incarico.

RUSSIA

PIETROBURGO, 17 *novembre.* Si crede che oltre alla milizia dell' impero si formerà ancora una nuova milizia, una specie di armamento del popolo; questa milizia non potrà a meno di essere composta delle classi rimaste finora esenti, come p. e. commercianti, artisti, e questi non sono molto numerosi; altrimenti non sarebbe che un altro reclutamento sotto novella forma.

Il luogotenente generale Tceffkin, ministro dei lavori pubblici, è partito alla volta di Mosca insieme col ministro della guerra principe Dolgoruki; quindi andrà nelle provincie meridionali. Il viaggio è motivato da nuovi lavori che sono stati ordinati.

— Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

Parecchi giornali annunciarono che l' imprestito russo era definitivameute conchiuso: è verissimo che le trattative riguardanti quest' imprestito colla casa Hope, riuscirono già da lungo tempo ad una conclusione definitiva; ma per la condizione generale degli affari, l'emissione delle azioni verrà rimandata al principio dell'anno venturo.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

A Rio-Janeiro il colèra infierisce con una certa violenza. Il 15 decorso ottobre si annoveravano già 2000 vittime all'incirca della epidemia. Le morti, negli ultimi giorni, ammontavano da 50 a 60 al giorno. Pare tuttavia, giusta i più recenti prospetti, che il flagello entrava nel suo periodo di decrescenza. La classe povera era segnatamente colpita, ma i soccorsi della carità privata abbondavano da tutte parti, e l'operosa sorveglianza del governo che moltiplicava gli ospedali e le infermerie, metteva tutti gli ammalati in grado di approfittarsi dei mezzi di guarigione.

Le signore di Rio avevano formata un' associazione col santo mandato di cercare i poveri vergognosi e recar loro esse stesse consolazioni ed aiuto. Alcune, le più alto locate e tra cui è la moglie del ministro di Francia, aveano messa insieme, in benefizio dei colerosi, una vendita di oggetti usciti dalle loro mani: era insomma dappertutto un'incredibile emulazione di carità.

L'impulsione e l'esempio erano venuti dall'alto. L'imperatrice aveva preso sotto la sua alta protezione l' associazione ora detta delle signore di Rio. L'imperatore avea voluto accertarsi da se medesimo delle cure porte agl'infermi. Nella giornata del 27 settembre, accompagnato dal marchese di Parana, presidente del consiglio, e dal consigliere Pedreira, ministro dell'interno, e seguito dagli ufficiali della sua casa, egli visitò tutti gli ospedali e le infermerie della capitale, fermandosi al letto degli ammalati, incoraggiandoli e distribuendo loro soccorsi. Questa visita, cominciata a 9 ore del mattino, era appena terminata alle 5 pom.

Questi ardori di carità, questa sollecitudine del governo, queste nobili simpatie dell'imperatore e questo disprezzo del pericolo da esso lui dimostrato nell'adempimento dei suoi più grandi doveri, produssero un ottimo effetto. Nessuno si lasciò vincere allo scoraggiamento, e la fiducia non fu un solo istante turbata.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Oblatori		Lire	Cent.
Il deputato Mantelli ha versato per conto del tesoriere di Alessandria	L.	1247	40
(La nota degli oblatori si pubblicherà a suo tempo)			
Intendente della provincia ed impiegati amministrativi d'Aosta	»	160	»
Guardia Nazionale di Pinerolo	»	125	»
Municipio e cittadini di Murello	»	100	»
Società delle Arti e Mestieri di Chambéry	»	80	»
Cordero di Montezemolo, marchese Cesare, march. Massimo, cav. Enrico e cav. Massimiliano padre e figli di Mondovì	»	80	»
Municipio di Bonneville	»	59	35
I consiglieri, il procurator regio, i segretari ed altri impiegati dell' Intendenza generale di Chambéry	»	57	»
Municipio e cittadini di Verolengo	»	54	»
Id. di Quattordio (Alessandria)	»	50	»
Id. di Borgo S. Martino (Casale)	»	50	»
Id. di Carignano	»	50	»
Bongiovanni Domenico di Mondovì	»	50	»
Levi Salomon e figli id.	»	50	»
Municipio di Pancalieri (Pinerolo)	»	40	»
Magliano Stefano di Mondovì	»	40	»
Filodrammatici di Venaria Reale	»	37	15
Società del Gabinetto di lettura di Laigueglia	»	34	»
Municipio di Montechiaro d'Asti	»	30	»
Tribunale provinciale di Mondovì	»	30	»
Municipio di Refrancore (Alessandria)	»	25	»
Grand-Thoranne, vice-cons. francese a Ciamberì	»	25	»
Il ricevitore ed il veditore doganale di S. Remy, il ricevitore doganale a Valtornanche, ed il Corpo dei preposti delle dogane d'ispezione d'Aosta	»	23	10
Municipio di Pozzolo Formigaro	»	20	»
Id. di Vattignasco	»	20	»
Id. di Piscina (Pinerolo)	»	10	»
Gay di Quarti cav., intendente gen. di Ciamberì	»	20	»
Clara avv. sindaco di Pancalieri	»	20	»

---

medici civili che avessero la doppia laurea e dessero prove di idoneità in un esame.

Nella riforma non si comprese la farmacia: il Consiglio rimase costituito come prima ed il rimanente del personale lo fu nel modo seguente:

N.°	*Gradi*		*Assimilazione*	*Stipendio*
3	Medici di divisione	di 1ª classe	Maggiore	3200
6	»	di 2ª »	Id.	2800
16	Medici di reggim.	di 1ª »	Capitano	2400
16	»	di 2ª »	Id.	2200
16	»	di 3ª »	Id.	2000
56	Medici di battagl.	di 1ª »	Tenente	1600
56	»	di 2ª »	Id.	1300

Si entra a far parte del Corpo con quest' ultimo grado: i nominati in cadun concorso sono destinati presso gli ospedali divisionari nei quali devono rimanere per un anno prima di passare ai Corpi.

La promozione a medico di battaglione di 1 classe non richiede esami, ed ha luogo due terzi per anzianità ed un terzo a scelta. Per questa sono necessari due anni di servizio.

La promozione al grado di medico di reggimento di 3. classe ha luogo in seguito ad un esame di concorso a cui sono chiamati i tre più anziani del grado inferiore per ogni posto vacante.

Quella di medico di reggimento di seconda classe ha luogo per anzianità. Il grado di prima classe si conferisce per due terzi all'anzianità, e per un terzo a scelta, non potendo questa cadere sopra chi non abbia almeno un anno di servizio del grado inferiore.

Per ottenere il posto di medico di divisione di seconda è d'uopo aver riportato dichiarazione d'idoneità in un concorso, e le promozioni fra quelli che la ottennero si fanno, una a scelta, la quale esige due anni di servizio nell' impiego inferiore, e le altre secondo la classificazione ottenuta nel concorso, al quale sono chiamati i tre più anziani fra i medici di reggimento di prima classe se v'ha una sola vacanza, cinque se due, sette se tre, e così di seguito.

Il grado di medico di divisione di prima si concede solo a scelta, ed è d'uopo che il promosso conti un anno di servizio nell'impiego inferiore.

Coloro che ottennero la dichiarazione d'idoneità in due concorsi sono dispensati dal presentarsi al terzo, e non possono essere privati delle promozioni spettanti all' anzianità.

Gli esami per l'ammessione e le promozioni sono regolati secondo i programmi e le istruzioni comprese nella circolare del Consiglio del 26 dicembre 1850.

A tali modificazioni doveva tener dietro la riforma del Consiglio, la quale ciò nullameno fu differita sino ai 9 di giugno 1853 in cui fu stabilita nel modo seguente:

N.°	*Gradi*	*Assimilazioni*	*Stipendi*
1	Presidente (1)	Maggior generale	5000
2	Medici ispettori (2)	Colonnello	3600
1	Farmacista ispettore (3)	Id.	3600
1	Medico segretario	Capitano	2000

Il Ministro si riservò la facoltà di far assistere alle sedute con voto deliberativo varii medici di divisione quando lo giudichi conveniente.

Il Consiglio è incaricato della direzione generale del servizio di terra e di mare.

Il presidente è nominato dal Re, come pure gli ispettori che sono tratti dai medici di divisione di prima. Questi poi fanno le visite annuali d'ispezione, e quelle straordinarie ordinate dal Ministro, ed in tale circostanza sono loro concessi 25 centesimi per chilometro, e 6 franchi giornalieri d'indennità.

L'ispettore farmacista è scelto fra quelli di prima classe o fra i civili: il segretario è nominato in seguito a proposta del Consiglio: vien dichiarato medico di reggimento nell'occupare tal posto ed invece dell'aumento decennale agli altri conferito, ha un aumento di paga di 200 fr. ogni otto anni di esercizio del suo impiego.

(1) *Grado di colonnello e dopo dieci anni di servizio in tale grado, quello di maggiore generale.*

(2) (3) *Grado di tenente colonnello, e dopo dieci anni di servizio in tale grado, quello di colonnello.*

Per compire l'ordinamento del Corpo si pubblicò un Decreto li 26 di giugno dell'anno scorso relativo al personale del servizio farmaceutico, secondo il quale fu costituito come segue:

Farmacia militare.

N.	*Grado*		*Assimilazione*	*Stipendio*
3	Farmacisti di prima classe		Capitano	1800
5	id.	2ª	Tenente	1200
17	id.	3ª	Sottotenente	1000

Deposito e laboratorio centrale.

N.	*Grado*	*Stipendio*
1	Direttore	2600
1	Farmacista addetto al laboratorio	1600
1	id. id. deposito	1300

Per esser ammessi e per progredire nella farmacia militare si richiedono condizioni ed esami analoghi ai più sopra indicati ed in conformità con quanto è stabilito nell'istruzione speciale del 5 gennaio del corrente anno.

Il direttore ed i farmacisti del laboratorio e depositi centrali sono considerati come funzionari civili, ricevono i loro stipendi dalla cassa dello stabilimento e le loro pensioni di riposo sono regolate colle stesse massime di quelle degli altri impiegati dello Stato, a meno che prima di passare a questo servizio non avessero fatto parte dei farmacisti militari.

Il direttore può essere scelto fra i farmacisti dell' esercito o fra i civili: è nominato dal Re in seguito a proposta che gliene fa il Ministro, sentito il Consiglio.

Essendo risponsabile di oggetti, dà cauzione in beni stabili od in cedole del Debito Pubblico per 10,000 fr., ed ha 1200 fr. d'indennità di spese d'ufficio.

Gli aiutanti sono nominati in seguito a proposta del Consiglio, richiedendosi che abbiano le qualità corrispondenti al loro grado, e che diano prova d'idoneità con un esame.

Tutti i funzionari del servizio sanitario di cui è qui cenno hanno diritto ad un aumento di paga di 200 fr. all'anno, compiti che abbiano 10 anni di effettività nello stesso impiego.

(Continua)

Galli conte Felice, intendente di Novi	20	»
Sott'ufficiali dell'8 regg. fant. nella ricorrenza della festa di S. Martino	15	55
Borsarelli avv., sindaco di Mondovì	15	»
Di Germagnano conte id	15	»
Municipio di Laigueglia	10	»
Zappi, intendente di Mondovì	10	»
Congregazione della Missione id.	10	»
Di S. Quintino conte id.	10	»
Boschetti cav. Carlo id.	10	»
Rebaudengo Carlo id.	10	»
Gatti Francesco, dirett. della R. Mandria in Stupinigi	10	»

— Il signor maestro *Lucchini Giuseppe* di Carbonara (Lomellina) ha composto in ottobre scorso una marcia trionfale per banda intitolata *Gli allori della Cernaia*. Il Comitato la invierà quanto prima al Corpo musicale dei Granatieri di Sardegna in Crimea.

— Il Preside del Collegio-Convitto Nazionale di Voghera accompagnò la oblazione fatta dagli alunni del detto Collegio e già pubblicata nel foglio di lunedì scorso, col seguente scritto:

« I nostri generosi alunni, commendati altamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e vivamente applauditi dagli egregi loro concittadini, gareggiarono anch'essi di singolare amor patrio, e rinunziando con maravigliosa esultanza ai meritati loro premi, ne consacrarono il valore in 340 lire al dignitoso *Ricordo* di patria riconoscenza verso i prodi nostri soldati combattenti in Crimea.

Il nobil atto, frutto delle ottime discipline, ben augurosamente rafferma le speranze italiane.

Il Preside
Cav. De Andrea.

GUARDIA NAZIONALE. — La notte del 20 al 21 cadente mese presso il muro di cinta del giardino attiguo al palazzo Carignano avvenne fra alcuni individui una rissa che diede luogo a qualche ferita di coltello.

Il picchetto della Milizia nazionale di guardia al palazzo Carignano (6ª compagnia, 3ª legione) non appena ebbe sentore della cosa accorse immediatamente sul luogo, ove riuscì ad arrestare il feritore, e prese cura del ferito, che fu tosto trasportato allo spedale. Si distinse fra i militi, per islancio e coraggio il sig. Anselmi Giorgio.

Sia lode a quei cittadini, che in tal modo provando il perseverante loro zelo pel pubblico bene, fanno tanto giustamente apprezzare quella nobilissima istituzione.

NECROLOGIA — L'ammiraglio Bruat, la cui morte repentina è stata già annunziata per dispaccio elettrico, era uno dei più valorosi e più sperimentati ufficiali superiori della marineria francese. Era nato a Colmar il 26 maggio 1796: all'età di 19 anni era aspirante di prima classe, e quattro anni dopo insegna di vascello. Nel 1827 fu promosso al grado di tenente di vascello, nel 1831 a quello di capitano di fregata, nel 1838 di capitano di vascello, nel 1846 contrammiraglio, nel 1852 vice-ammiraglio e nel 1855 ammiraglio. La morte dell'ammiraglio Bruat è stata cagionata da un accesso di gotta: ed è succeduta quando egli tornava in Francia carico di gloria e dopo aver chiusa la campagna navale di quest'anno con la splendida fazione di Kinburn.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 26 *novembre* Leggesi nel *Moniteur*:

Oggi (25) S. M. il re di Sardegna ha assistito alla messa nella cappella delle Tuilerie. Alle 2, S. M. si è recata al palazzo del marchese di Villamarina, suo ambasciatore a Parigi, ed ha ammesso alla sua udienza i membri del corpo diplomatico.

Le LL. MM. l'imperatore ed il re di Sardegna hanno onorato della loro presenza il concerto dato dagli orfeonisti al palazzo dell'industria.

Dappertutto, sul loro passaggio, le LL. MM. sono state salutate dalle più vive acclamazioni.

Stassera vi è gran pranzo alle Tuilerie.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

L'imperatore ed il re di Sardegna, profittando oggi del bel tempo, hanno fatto una corsa fuori di città.

— Circa 60 società corali del Belgio e dell'Alemagna sono venute a Parigi per prender parte all'ultimo concerto del palazzo dell'industria, quello a cui assistettero le LL. MM. l'imperatore ed il re di Sardegna. Iersera tutte queste società giravano per le vie di Parigi cantando, con gran soddisfazione del pubblico.

— La *Patrie* ha i seguenti particolari sul gran concerto dato nel palazzo dell'industria ad onore di S. M. il re Vittorio Emanuele:

L'imperatore ed il re erano in abito borghese, come anche il principe Napoleone. Le LL. MM. si sono poste, coi loro aiutanti di campo e i personaggi ragguardevoli che aveano avuto l'onore di accompagnarle, in una tribuna riservata, di contro all'immensa orchestra occupata dai 3000 orfeonisti e dai quattro corpi di musica militare che accompagnarono parecchi dei pezzi eseguiti. L'imperatore aveva alla sua destra il re di Sardegna; il principe Napoleone era seduto al fianco di S. M. sarda.

L'imperatore ed il re degnarono applaudire, per due volte, i canti delle società corali, che risposero con acclamazioni unanimi a quella preziosa testimonianza d'una alta soddisfazione. Il coro di *Vive l'empereur!* di C. Gounod produsse un grandissimo effetto.

Prima di lasciare il palazzo dell'industria, le LL. MM. fecero una passeggiata nelle gallerie dell'esposizione, e visitarono la rotonda del Panorama e gli annessi.

Alle 4 l'imperatore ed il Re di Sardegna sono risaliti in carrozza e tornarono al palazzo delle Tuilerie, scortati da un distaccamento dei corazzieri della guardia, ed in mezzo a grida entusiastiche.

Alle 6 e mezzo, il signor Haussman, prefetto della Senna, accompagnato dai signori Delangle e Dumas, presidente e vice-presidente del consiglio municipale, Arnaud-Jeanti e Monnin-Japy, maires, e C. Merruau, segretario generale, hanno avuto l'onore di essere ricevuti da S. M. il Re di Sardegna, e d'invitarlo, in nome della città di Parigi, al ballo che si darà in onore di S. M. all'Hôtel-de-Ville.

Stassera le LL. MM. assisteranno alla rappresentazione del teatro dell'Opera. Si sono fatte disporre varie logge per le persone del seguito dell'imperatore e del Re di Sardegna. L'opera *Lucia di Lammermoor* e il balletto della *Jovita* compongono lo spettacolo. La facciata del teatro è stata decorata di nove fasci di bandiere ai colori delle potenze alleate. Il fascio di mezzo porta la bianca Croce di Savoia, circondata dagli stemmi reali. Otto trofei portanti le parole *Onore e Patria*, inscritte a lettere d'oro, sono stati eretti sotto il peristilio, davanti all'ingresso principale.

— Il *J. des Débats* parlando esso pure del concerto al palazzo dell'industria, a cui assistettero l'imperatore ed il Re Vittorio Emanuele, dice:

Dietro le LL. MM. e S. A. I. si notavano il conte di Cavour, il cav. d'Azeglio, il conte di Morny, il maresciallo Vaillant, il signor Baroche, ecc.

Subito dopo l'ingresso delle LL. MM. che fu salutato da vive acclamazioni ed accompagnato dall'aria nazionale piemontese, eseguita dalla musica militare, cominciò il concerto, di cui abbiamo già fatto conoscere il programma, e che terminò coll'aria nazionale inglese, alla quale si erano adattate le parole *Domine salvam fac reginam Victoriam*.

— Oggi l'imperatore ed il Re di Sardegna sono andati a Saint-Germain, e vi fu caccia al tiro.

Spagna. *Madrid*, 21 *novembre*. Giusta il *Clamor Publico*, la commissione incaricata del rapporto sul bilancio sarebbe favorevole alle modificazioni che seguono:

1. Aumento di 34 milioni nelle contribuzioni dirette; 2. ristabilimento dei dazi comunali nei capo-luoghi di provincia e porti frequentati; 3. ristabilimento dei diritti di entrata: 4. applicazione alle spese del 1856 di 271 milioni, prodotto de' beni nazionali.

Inghilterra. L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 24 *novembre*.

Lord Stanley d'Alderley e il sig. Baines, già commissario della legge dei poveri, sono chiamati a far parte del gabinetto, a fine di dare maggiore omogeneità al ministero.

Alemagna. *Vienna*. A proposito della quistione di una riforma federale, si legge nella *Gazzetta di Lipsia* quanto segue:

Poichè molti giornali austriaci si erano occupati della necessità di una riforma federale e dell'iniziativa che doveva prendere l'Austria a questo riguardo, il regio governo di Baviera giudicò di dover domandare al gabinetto di Vienna quale importanza si dovesse dare a quelle discussioni.

Il gabinetto di Vienna rispose che non consentirà giammai ad una riforma della costituzione federale secondo i principii del governo parlamentare; cioè non consentirà giammai a qualunque specie di rappresentanza popolare nella Dieta germanica, ossia a qualunque specie di cooperazione di Stati all'assemblea federale; del resto, il governo austriaco crede che gli altri Stati tedeschi debbano associare la loro politica a quella dell'Austria.

La risposta del governo austriaco fu comunicata non solo al gabinetto di Monaco, ma anche a quelli di Berlino e di parecchi altri governi d'Alemagna. Il gabinetto di Berlino, in seguito della risposta austriaca, emanò una nota in cui, mentre aderisce alla prima parte di quella, cioè all'esclusione della rappresentanza popolare dalla Dieta germanica, soggiunge, che può operarsi il consolidamento della Confederazione germanica senza nuocere all'indipendenza degli altri Stati tedeschi; non essere perciò necessario, che questi sottomettano compiutamente la loro politica a quella d'un altro Stato.

— *Berlino*. La *Nuova Gazzetta Prussiana* afferma che i capi delle famiglie nobili, già immediate dell'impero, andranno a sedere alla prima Camera.

Danimarca. *Copenaghen*, 24 *novembre*. Si legge nel *Moniteur*:

Il generale Canrobert è giunto alle ore 4 sopra un vapore inglese. Egli fu ricevuto allo sbarco dal comandante militare di Copenaghen. Un aiutante di campo del re lo attendeva con una carrozza della corte. Il popolo ha salutato il generale con calorose acclamazioni.

— *Del* 26. Nella corrispondenza *Havas* si legge il seguente dispaccio elettrico:

Il generale Canrobert, giunto il 24 a Copenaghen, e che fu ricevuto dalla popolazione nel modo più simpatico, sarà ricevuto oggi dal re in udienza particolare.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 *novembre*.

Ieri è stata fatta la rivista ad onore di S. M. il Re di Sardegna.

Figurarono in essa le truppe della prima divisione militare comandata dal maresciallo Magnan.

L'imperatore, il Re ed il principe Napoleone, seguiti da numeroso stato-maggiore, hanno camminato al passo dinanzi al fronte delle truppe.

L'imperatrice era in carrozza.

Dopo la rivista le truppe hanno sfilato davanti alle loro Maestà.

Ogni battaglione le salutava con vive acclamazioni; e le musiche dei diversi corpi suonavano l'aria nazionale piemontese.

Questa solennità militare è stata una delle più belle e delle più imponenti che si sieno vedute al campo di Marte.

Al ritorno le LL. MM. sono state accolte coi medesimi attestati di simpatia e con le unanime grida di *Viva l'imperatore, viva l'imperatrice, viva il Re Vittorio Emanuele, viva l'esercito sardo.*

Ieri sera vi è stato gran pranzo alle Tuilerie.

(*Moniteur*)

— Nessuna notizia importante dell'estero.

Parigi, 28 *novembre (sera)*

Ieri, prima della rivista, l'imperatore staccandosi dal petto la medaglia militare la presentò al re Vittorio Emanuele, dicendogli affettuosamente: non volere si presentasse dinanzi al suo esercito senza tale decorazione, che esso era cotanto degno di portare per il suo coraggio e per le sue imprese militari.

Trieste, 27 *novembre*.

Omer bascià, profittando de' successi ottenuti nell'Ingur, continua la sua marcia.

Trebisonda, 10. È giunto qui il nuovo ambasciatore turco.

Atene, 23. Cummandoros fu eletto presidente della Camera.

Parigi, 29 *novembre*.

Le LL. MM. l'imperatore e il re Vittorio Emanuele hanno assistito ieri sera al ballo offerto dal Consiglio municipale di Parigi a S. M. Sarda.

La festa fu splendida; S. M. il re ha aperto il ballo con la principessa Matilde. Le LL. MM. si sono ritirate a mezzanotte.

Ieri S. M. il re si è recato agli Invalidi ed ha visitato la tomba dell'imperatore Napoleone e le sale dove sono i piani in rilievo delle città forti della Francia.

Condottosi quindi nell'infermeria, un soldato sardo, disertore, entrato nella legione straniera ed amputato, si precipitò ai piedi della M. S. implorando la grazia, che gli venne subito generosamente accordata. Questo episodio produsse la più viva impressione fra gli astanti.

S. M. il Re ha fatto rimettere a S. A. I. il principe Napoleone il Collare dell'Ordine della SS. Annunziata.

— S. M. il Re Vittorio Emanuele parte quest'oggi da Parigi per Londra, ove si fermerà alcuni giorni. Probabilmente il suo ritorno sarà per la via di Francia e per la Savoia.

Credesi che la M. S. potrà essere in Torino verso il 12 di dicembre.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ALGHERO.

Manutenzione del tronco di strada nazionale scorrente in questa provincia compreso fra la città d'Alghero e Cabu Abbas, territorio di Torralba.

Avviso d'asta

Per il giorno 12 *dicembre* 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di mercoledì 12 del prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà in quest'uffizio d'intendenza provinciale ai pubblici incanti per l'appalto della manutenzione per un novennio del tronco di strada nazionale scorrente in questa provincia compreso fra la città d'Alghero e Cabu Abbas, territorio di Torralba, della lunghezza di metri 53,235, la di cui spesa è calcolata per le provviste e lavori soggetti a ribasso ad annue Ln. 4,001 00.

Avvertenze.

1. Formano oggetto d'appalto:

1. La provvista in tempo utile del materiale occorrente per la conservazione del suolo stradale.

2. Le riparazioni ordinarie alle opere d'arte dentro determinati limiti.

3. Il pagamento per conto dell'Amministrazione delle spese ad economia per giornalieri, utensili ed altre emergenze.

4. La somministranza dei giornalieri ed altri mezzi di opera che possono venire richiesti all'appaltatore.

2. L'appalto si dichiara a misura e per unità dei prezzi stabiliti nell'elenco inserto al relativo capitolato, salvo per quanto concerne le anticipazioni di danaro enunciate al num. 3 del precedente articolo, che saranno rimborsate all'impresa secondo le norme descritte nello stesso capitolato.

3. Il montare delle provviste e dei lavori, di cui ai num. 1 e 2 dell'art. 1, in Ln. 4,001 00, s'intende soggetto al ribasso dell'asta, andandone esente quello, di cui ai numeri successivi.

4. L'appalto è concesso per un novennio, ed avrà principio col primo gennaio 1856 e terminerà col 31 dicembre 1864, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà essere significato per iscritto all'impresario tre mesi prima della scadenza dell'appalto.

5. Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire prima dell'apertura della medesima un certificato di probità e d'idoneità rilasciato da un ispettore od ingegnere del Genio civile in servizio attivo e sotto data non anteriore ad un anno, come pure a garanzia delle loro offerte dovranno depositare presso il tesoriere provinciale il decimo del prezzo d'appalto prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, od in danari, effetti pubblici, ovvero un vaglia di eguale valore in carta bollata di commercio, emesso da persona di notoria risponsabilità e che per tale risulti all'autorità incaricata dell'asta.

6. Le offerte saranno fatte per partiti segreti, e desse saranno anche valevoli sebbene non presentate direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta prima della sua apertura.

7. Il termine perentorio per la diminuzione del decimo o ventesimo è stabilito a giorni 15, che scadranno al mezzodì del 27 dello stesso mese di dicembre.

8. Nel presente appalto si osserveranno le regole prescritte dal tit. 3 cap. 2 del regolamento generale d'amministrazione 30 ottobre 1853, non che le disposizioni speciali del regolamento 4 d'acque e strade del 1817 in tutto quanto non siano a quelle contrarie; e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente sotto la rigorosa osservanza dei capitoli generali annessi alla circolare della cessata Azienda generale dell'interno del primo maggio 1850, n. 60, e dei capitoli speciali del 24 settembre u. s., dei quali tutti sarà lecito a chiunque prendere visione in ogni giorno nella segreteria di questa Intendenza.

Alghero, addì 23 novembre 1855.

Per della Intendenza provinciale
Il segr. G. Thermes.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 c/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 84 75 85
C. della matt. in c. 84 75 75
1849 Obb. 4 0[0 C. della matt. in c. 875

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 542
542 p. 30 9bre
Azioni Telaio Bonelli C. d. g. p. d. b in c. 80 p. 30 corr. 80
p. 1 xbre
A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1168
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 243 p. 30 9bre
C. d. m. in c. 242

Borsa di Parigi, del 28 novembre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 70	65 90
id.	4 1/2 0/0	90 50		90 25	» »
Consolidati Inglesi	(a mezzodì)	»	»	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85 25		85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. Favale ger.

16° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

(Continuazione, vedi Num. 287)

Manganelli Giuseppe id. c. 80; Lucini Stefano id. c. 60; Bosisio Francesco id. c. 80; Richiedei Nicola id, c. 80; Ghislanzoni Nestore id. c. 80; Castelli Leop. id. c. 80; Ferri Nicola id. c. 80; Biancani Eusebio id. c. 80; Tenenti Otello id. L. 1; Ciani Tommaso id. c. 50; Cicconi Franc. id. L. 2; Tassetti Antonio id. c. 80; Manganelli Raffaele id. c. 80; Panza Achille id. c. 80; Marianni Carolina vedova del ten. col. Cavallini con tre figlie conviventi, emigrata c. 40; Sani Celso id. c. 80: Bosatelli Luigi id. c. 80; De Pasquali Gaetano id. L. 1; Torricelli Vincenzo id. L. 1; Bonaldi Pier Antonio id. L. 1; Botti Bartolomeo id. c. 60; Reding Giovanna vedova del capitano Guerini con figlia id. c. 40; Del Mercato Ernesto id. c. 50; Bisteghi id. 40; Menotti Agostino id. L. 3 c. 20; Ceroni Riccardo id. L. 1; Miraglia Biagio id. c. 80; Balbiano Bartolomeo cassiere del comitato centrale pei soccorsi agli emigrati italiani L. 4; Municipio di Caselle L. 50; Municipio di Leynì L. 30; Peyrot Edoardo esattore a Caselle L. 5; Alcuni emigrati napolitani L. 107; Robecchi Pietro sindaco di Gambolò L. 5; Foeri Matteo esattore id. L. 5; Municipio di Villafranca d'Asti L. 40; Il sindaco, alcuni membri del consiglio comunale ed il parroco d'Oleggio L. 80; Intend., impiegati dell'intendenza e di sicurezza pubblica d'Alba L. 34 c. 20; Renaldi cav. Sabino vicario gen. capit. d'Alba L. 20; Cane Carlo tesoriere provinciale d'Alba L. 5; Mogliotti Lorenzo direttore delle poste d'Alba L. 5; Cealanza Gius. applicato alla detta direzione L. 3. *(Continua)*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — Ballo *L'appuntamento*.
TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *La joie de la maison*.
TEATRO NAZIONALE Riposo.
TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Ginevra Mocenigo* — *Le baruffe Chiozzotte*.
TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La bugiaa le gambe molto corte* – Ballo *Guglielmo Tell*.

MUNICIPIO DI VALENZA

AVVISO

per la cessione di un'area, e sovrastantivi materiali di fabbricati rovinati, coll'onere di costruzione di fabbricato civile, teatro, ridotto con piazzale e portici pubblici.

Con regio decreto delli 10 scorso 8.bre essendo stata approvata la deliberazione di questo consiglio comunale delli 9 giugno corrente anno circa la definitiva destinazione a darsi all'area e sovrastanti materiali delli rovinati locali detti di S. Francesco, situati nel concentrico dell'abitato di questa città, e precisamente sulla contrada maestra, proprii del comune.

Si previene il pubblico, che li suddetti locali, del valore di oltre di L. 20000, 00, verranno da questo comune ceduti come trovansi costituiti e designati nel progetto dell'ingegnere signor Ernesto Clerico in data 6 giugno 1853 a quell' individuo o Società legalmente costituita che ne farà formale domanda entro giorni 60 computandi dalla data del presente.

Le principali condizioni cui è alligata tale cessione, sono:

1. La costruzione sull'area che si cede di un fabbricato civile, teatro, ridotto, con piazzale e portici pubblici, il tutto ad eseguirsi secondo il progetto del prelodato signor ingegnere in data come sovra, approvato dal Congresso permanente d' acque e strade in adunanza delli 18 gennaio u. s. ed a totali spese del concessionario che ne avrà la proprietà, meno di tre palchi del costruendo teatro, i quali in un colle ghiacciaie, botteghe da macello, ed ammazzatoi in detto progetto contemplati spetteranno al comune quale corrispettivo principale della cessione nel senso del capitolato annesso alla precitata deliberazione.

2. Il pagamento a prorata del suolo abbandonato del canone che il comune concedente corrisponde alle Finanze dello Stato pell' intiero fabbricato di S. Francesco, tenendone così rilevato il comune per detta concorrente verso il Governo da cui dovrà il concessionario rapportarne la conseguente investitura a proprie spese.

La costruzione dei fabbricati suddetti dovrà iniziarsi contro giorni 30 dalla notificata approvazione del contratto ed ultimarsi entro anni due successivi, sotto le pene convenzionali, e salve le eccezioni di cui nel relativo capitolato.

Il concessionario ad esecuzione di quanto sovra avrà diritto di avere in comunicazione e ad uso il suddetto progetto delle opere, restituendolo, queste ultimate, al comune.

L'adempimento delle dette condizioni non che di quelle altre tutte di cui nell'apposito capitolato e relativo parere del Regio Consiglio d' Intendenza generale di Alessandria delli 21 7.bre ù. s. sarà garantito dal concessionario mediante deposito nella cassa comunale in contanti, od in biglietti di banca, cedole sia del Debito Pubblico, che del prestito comunale approvato con decreto regio 28 dicembre 1854 per la concorrente di L. 10000, 00, che verranno restituite ultimate integralmente, li fabbricati, previe le cautele del precitato parere volute nell' interesse del comune.

Si invita pertanto chiunque aspiri a tale cessione a volere nel termine di cui sovra presentarne formale domanda corredata del prescritto deposito di L. 2000, in contanti, od in effetti come sovra, a questa civica segreteria, presso cui trovansi depositati e visibili a chiunque il capitolato contrattuale, parere, regio decreto, ed il progetto Clerico avanti citati, in un colle carte tutte al medesimo relative.

Valenza, li 24 novembre 1855.

Visto il Sindaco CASSOLO.

Per detto Municipio AVV. MARCHESE Segr.

Vendita volontaria

In dipendenza di decreto del tribunale di prima cognizione di Vercelli, nanti il notaio Guido Montagnini, alla residenza di Trino, e nel di lui ufficio, si procederà nel giorno 5 dicembre, alle ore 1 pomeridiane, alla vendita dei seguenti immobili, di proprietà dei minori Gioanni, Modesto e Luigia, fratelli e sorella Mosso, di cui è tutore Eandi Giuseppe e protutore Coppo Pietro, cioè;

1. Campo sul territorio di Trino, sez. E, num, 167, regione Mezza Bassa di ponente, del quantitativo di are 38, 87, sul prezzo di L. 800.

2. Campo sullo stesso territorio, sez. E, num. 387, di are 16, 76, per L. 400.

3. Negozio da caffè, fondi ed utensili, esercito in essa città, sul prezzo di L. 1,785, 64.

Li deliberatarii entreranno al possesso dopo l'atto di definitivo deliberamento, col contemporaneo pagamento del prezzo.

Trino, il 30 ottobre 1855.

Guido Montagnini not.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

ALLOGGIO di 5 membri al secondo piano, con cantina e legnaia, al prezzo di L. 400, in via del Gambero, num. 3, casa Gibellini.

Recapito alla Tip. G. Favale e C., Ufficio Associazioni.

DA VENDERE

con more a beneplacito degli acquisitori

1. *In Gassino:* Due CASE, le quali, per la vastità dei locali, sono suscettibili ambidue di essere destinate a qualche stabilimento industriale.

2. *In Sciolze:* L' unica SPEZIERIA coll' annesso fabbricato e giardino.

Dirigersi in Gassino al sig. Viarengo Carlo.

Libreria **T. DEGIORGIS**, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Volume 3.° ed ultimo

DELLA

STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

Dalla pace d' Aquisgrana sino ai dì nostri

di FERDINANDO A. PINELLI

Prezzo per i signori Associati L. 5

Supplimento ai volumi 1 e 2 dell'istess'opera
Prezzo per i signori Associati L. 1

Prezzo dell'Opera completa, 3 grossi vol. in-12 ed un fascicolo di supplimento, L. 20.

Presso i F.lli REYCEND *e* C., *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

ALMANACH DE GOTHA POUR 1856

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acque potabili in Torino

Non essendo riuscita la vendita all' asta pubblica di 29 piccole pezze campo, di proprietà della Società, in territorio di Bruino, divise in 29 lotti, il Comitato Direttivo deliberò procedere alla vendita stessa sì parzialmente che in totale, od a più lotti riuniti per trattativa privata

Chiunque vi aspiri potrà, nel periodo di 20 giorni, presentarsi alla Direzione, dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane, ove avrà comunicazione dei patti e condizioni del contratto, e si farà la stipulazione, riuscendo l' accordo.

Torino, il 26 novembre 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

AVVISO

Il seguito alla dimissione di alcuni consiglieri già formanti parte dell'Amministrazione della detta Società, il Consiglio a mente dell'art. 20 dello Statuto sociale, convoca li signori azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 16 dicembre p. v. alle ore 1 pomeridiane, avvertendoli che verrà sottoposto alle deliberazioni il seguente ordine del giorno:

1. Relazione delle operazioni sociali, reso conto e Bilancio dell'Amministrazione generale fino al 30 novembre.

2. Proposta d'ordine finanziario per progredire nelle operazioni sociali.

3. Rinnovazione dell' intero Consiglio.

A mente dell'art. 16 dello Statuto, i detentori di almeno 10 azioni nominative od al portatore, potranno depositarle alla cassa della Società fino a tutto il giorno 13 del detto mese di dicembre, ritirandone analoga ricevuta, e relativo biglietto d'ammissione.

L'assemblea sarà tenuta nel locale di residenza della Società suddetta, via dell'Ospedale, num. 20.

Torino, li 29 novembre 1855.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N.B. *Tre giorni prima dell'assemblea, sarà ostensibile ai signori azionisti il bilancio resoconto di cui sopra coi documenti giustificativi.*

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA PER CALZATURE A VAPORE
NEGLI STATI SARDI

Il Consiglio di Amministrazione nelle sedute 19 e 26 corrente ha deliberato;

1. Di sospendere il signor Maurizio Aicardi e di sostituirgli provvisoriamente il signor Carlo Colzi, il quale dalla data del presente sarà l'unico gerente legale della Società.

2. Di convocare quanto prima l'Assemblea generale per le ulteriori provvidenze.

3. Di invitare i signori Azionisti al sesto versamento.

Tali disposizioni reclamate dal bene della Società, proveranno ai signori Azionisti che il Consiglio attende ora più che mai al buon avviamento dell' impresa e vorranno quindi prontamente effettuare, in osservanza allo Statuto, il suaccennato versamento.

Genova, li 27 novembre 1855.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.
Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

TRASLOCAMENTO

Il Sarto CAROZZI PASQUALE, già in via di Po, n. 33, ha traslocato in casa S. Giorgio, via dell'Ospedale, num. 14, e degli Ambasciatori, n. 2, piano terreno

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA con o senza rilievo. Recapito al negozio di pane e paste, via Due Buoi, n. 10.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Pubblicazione a termini dello Statuto sociale dei numeri delle azioni in ritardo che saranno vendute per conto dei possessori da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 5. 16. 26. 31 a 38. 46 a 55. 69 70. 72 a 87. 91 a 104. 106 107. 114. 115. 116. 127 a 130. 143. 144. 146 a 150. 174. 175. 177. 183 a 191. 212. 218 a 227. 232. 236 a 253. 260. 268 a 271. 275 a 278. 339. 341 a 349. 354. 355. 361 a 376. 379. 382 a 385. 387 a 395. 397. 399 a 405. 412 a 418. 420. 428. 429. 431 a 436. 447 a 455. 468. 470 a 472. 474. 481 a 514. 516 a 558. 560 a 571. 579 a 581. 600. 610 a 613. 615. 621 a 623. 626 a 629. 631. 632. 634. 637 a 654. 656 a 663. 679 a 712. 714 a 718. 720 a 725. 727 a 729. 731. 744 a 746. 748 a 779. 809 a 833. 859 a 908. 934 a 999. 1025 a 1058. 1078 a 1088. 1096 a 1100. 1112 a 1116. 1123 a 1131 1137. 1139. 1143 a 1147 1150 a 1163. 1165 a 1167. 1174. 1176. 1178 a 1180. 1182. 1188. 1194. 1200 a 1205. 1220. 1221. 1233. 1249. 1252. 1254 a 1257. 1269 a 1296. 1308 a 1312. 1318 a 1325. 1405 a 1409. 1459 a 1462. 1464 a 1466. 1468 a 1478. 1502. 1504. 1505. 1507. 1512. 1513. 1522. 1523. 1544. 1546. 1551. 1553. 1566. 1567. 1572. 1574. 1580 a 1585. 1616. 1624 a 1627. 1654. 1659 a 6666. 1678 a 1684. 1688 a 1699. 1701 a 1792. 1796 a 1822. 1825 a 1829. 1831. 1833 a 1842. 1848. 1851. 1880 a 1882. 1927 a 1933. 1939 a 1946. 1953 a 1957. 1960. 1962. 1975 a 1977. 1987 a 2000. 2017 a 2021. 2073. 2075. 2076. 2109 2123 a 2132. 2134. 2135. 2137. 2153. 2157 a 2161. 2166. 2168. 2170 a 2179. 2211 2217 a 2220. 2222. 2223. 2225 a 2232. 2237 a 2241. 2246 a 2248. 2254 a 2257. 2260 a 2271. 2274. 2305. 2330 a 2369. 2371. 2372. 2379. 2382 a 2401. 2406. 2432 a 2434. 2436. 2439 a 2441. 2447. 3450. 2451. 2467 a 2481. 2487 a 2492. 2495 a 2497. 2500. 2717 a 2721. 2726 a 2735. 2755. 2758 a 2764. 2769. 2771 a 2783. 2788. 2822 a 2825. 2832 a 2836. 2844 a 2849. 2860 a 2873. 2880 2883 a 2886. 28-9. 2890. 2892 a 2899. 2901 a 1909. 2914 a 2921. 2923 a 2927. 2930 a 2932. 2949 a 2954. 2965 a 2976. 2986 a 2988. 2992 a 2994. a 3013. 3014. 3020. 3022. 3026. 3027. 3030 a 3032. 3034. 3037 a 3041. 3051 a 3054. 3061 a 3070. 3075. 3077 a 3088. 3090 a 3094. 3097 a 3099. 3107 a 3109 3111. 3112. 3121. 3125 a 3130. 3133 a 3150. 3155 a 3157. 3161. 3181 a 3187. 3190 a 3195, 2483 a 2486. 2770. 2900. 3028. 3029. 3164. 3251. 3270. 3271. 3790. 7853 a 7856 7994. 8337. 8369 a 8371. 8384. 8501. 8703. 8705. 8720 8742. 8743 3200. 3202 a 3204 a 3214. 3218 a 3222. 3225. 3226. 3243. 3244. 3246 a 3250. 3252 a 3269. 3272 a 3275. 3286 a 3290. 3294 a 3298. 3300 a 3304. 3306. 3308 a 3310. 3313 a 3321. 3323 a 3334. 3342 a 3361. 3366 a 3370. 3372 a 3377. 3380. 3381. 3392 a 3411. 3416 a 3486. 3492 a 3496. 3552 a 3554. 2560 a 3571. 3588 a 3595. 3600. 3604 a 3613. 3615. 3616. 3622. 8630. 3633. 3639. 3645 a 3648. 3658. 3659. 3669. 3670. 3683 a 3690. 3694. 3696. 3698 a 3700. 3703. 3704. 3717. 3770 a 3779. 3796. 3811 a 3816. 3820. 382 . 3824. 3834. 3837. 3838. 3840 a 3843. 3848 a 3852. 3859 a 3868. 3896 a 3898. 3917. 5919 a 3936. 3942 a 3953. 3964. 3974 a 4109. 4117. 4123 a 4125. 4132 a 4142. 4145. 4147 a 4161. 4166. 4167. 4171. 4176 a 4179. 4181. 4182. 4185. 4186. 4188. 4189. 4193. 4195. 4196. 4201 a 4203. 4217 a 4219. 4224. 4229. 4235 a 4239. 4241 a 4245. 4249 a 4255. 4257. 4266. 4267. 4269. 4272. 4274 a 4280. 4283. 4285 a 4288. 4290. 4291. 4293. 4295 a 4297. 4300 a 4302. 4307 a 4311. 4313. 4314. 4324 a 4327. 4338 a 4343. 4345 a 4350. 4863. 4367, 4369 a 4371. 4376 a 4381. 4383. 4385. 4397 a 4401. 4403 a 4405. 4413. 4421. 4426 a 4432. 4434. 4438. 4442. 4449 a 4454. 4465 a 4470. 4476. 4478 a 4481, 4513 a 4544. 4562. 4564 a 4566. 4568 a 4571. 4574 a 4580. 4583 a 4585. 4587. 4589. 4592 a 4608. 4610. 4615 a 4622. 4628 a 4632. 4639 a 4643. 4647. 4656 a 4662. 4664 a 4668. 4670. 4673. 4675. 4682. 4688. 4692. 4702. 4703. 4705 a 4710. 4712. 4715. 4720 a 4832. 4834. 4838 a 4842. 4844 a 4873. 4894 a 4896. 4898 a 4900. 4902 a 4909. 4912 a 4921. 4926. 4930. 4935 a 4962. 4965 a 4968. 4974 a 5019. 5028. 5029. 5031 a 5035. 5043 a 5052. 5059 a 5069. 5073. 5074 5078. 5085 a 5089. 5091. 5092. 5094 a 5099. 5103. 5107 a 5112. 5333 a 5337. 5343 a 5345. 5352. 5363 a 5392. 5613 a 5637. 5688 a 5862. 5886. a 6059. 6064. 6084 a 6089. 6094 a 6103. 6110. 6111. 6114. 6122 6123. 6126. 6128 a 6140. 6143. 6144 a 6168 a 6170. 6184 a 6191. 6196. 6198. 6205. 6228. 6229. 6245. 6246. 6248. 6250. 6259. 6261. 6266 a 6269. 6271. 6274 a 6281. 6284. 6285. 6292. 6296. 7297. 6317. 6318. 6342 a 6365. 6367. 6376. 7401 7423. 7441. 7442. 7445 a 7450. 7453 a 7500. 7701 a 7708. 7712 a 7716. 7806 a 7808. 7810 a 7824. 7826 a 7828. 7831 a 7834. 7836 a 7845. 7847 a 7852. 7857 a 7946. 7948 a 7962. 7969 a 7971 7973. 7975 a 7980. 7982. 7984. 7985. 7991 a 8005. 8007 a 8012. 8048. 8051 a 8054. 8066 a 8075. 8081 a 8085. 8090. 8092. 8096. 8098 8100 a 8107. 8117. 8119 a 8125. 8128 a 8136. 8138 a 8152. 8158 a 8161. 8178 a 8181. 8183 a 8185. 8188 a 8195. 8197 a 8201. 8204 a 8209. 8211 a 8217. 8226. 8228. 8232 a 8261. 8263 a 8269. 8271 a 8273. 8278. 8281 a 8284. 8293 a 8295. 8308 a 8316. 8330 a 8335. 8338 a 8347. 8349. 8352. 8365. 8367. 8373 a 8378. 8386. 8387. 8392 a 8396. 8402. 8404 a 8406. 8418 a 8421. 8423. 8424. 8442 a 8444. 8450. 8453. 8454. 8457. 8458. 8460. 8464. 8472 a 8476. 8478 a 8489. 8495 a 8500. 8502 a 8505. 8520 a 3525. 8546 a 8550. 8561 a 8593. 8596 a 8515. 8620 a 8655. 8662 a 8674. 8685 a 8691. 8693. 8695 a 8702. 8706. 8709 a 8711. 8713 a 8718. 8721. 8725 a 8729. 3731 a 8734 a 8739. 8746. 8749 a 8752. 8757. 8759. 8762. 8763. 8767 a 8771. 8774 a 8776. 8785. 8787 a 8794. 8799 a 8801. 8803 a 8808. 8813 a 8820. 8825 a 8842. 8865 a 8877. 8905. 8906. 8912. 8917 a 8919. 8937 a 8953. 8972. 8981. 8986. 8988. 8990 a 8994. 8997 a 9006 9009 a 9011. 9016 9019 a 9023. 9025 a 9027. 9030 a 9037. 9039 a 9044. 9048 a 9052. 9058 a 9064. 9066 a 9072. 9074 a 9077. 9079. 9085. 9091 a 9095 9097 9108. 9118 a 9126. 9133 a 9144. 9147 9153. 9154. 9158. 9162. 9164. 9165. 9178. 9184 a 9186. 9204 a 9207. 9228 a 9236. 9238 a 9399. 9401. 9409. 9411 a 9436. 9543 a 9617. 9633 a 9923. 10153 a 10186. 10188 a 10191. 10197 a 10202. 10283 a 10288. 10291 a 10293. 10298. 10302. 10308 a 10311. 10315 a 10332. 10339 a 10348. 10374. 10376. 10378 a 10422. 10432 a 10449. 10454. 10456. 10461 a 10463. 10465. 10469. 10470. 8745. 8754 a 8756.

Genova, il 24 novembre 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione

CAMBIASO *Segr.*

FALLIMENTO

di Durando Virginia, nata Cavallo, ostessa all' insegna della Rosa Bianca in Moncalieri.

Si avvisano i creditori dell' unione nel fallimento della Virginia Durando, nata Cavallo preindicata, di comparire li 14 del prossimo mese di dicembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Carlo Montaldo, per deliberare sulla resa del conto d' amministrazione del sindaco, a termini di legge.

Torino, li 8 novembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Richetti, commerciante in Torino, via Doragrossa, casa Mattieu.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Giuseppe Richetti, di rimettere fra giorni 20 alli Ballor Luigi e Donato Rossetti, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti il signor Domenico Malacarne, giudice commissario, il 20 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pomerid., pella verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 28 novembre 1855.

Massarola sost. segr.

NOTA

In adempimento del prescritto dall' articolo 2307 del codice civile si rende noto che i signori avv. coll. cav. Gio. Battista Cassinis e sua signora consorte donna Luigia Dedominici, all'oggetto di purgare dai privilegi ed ipoteche il corpo di casa posto in questa città, via della Consolata n. 4, isola S. Sisto, già proprio del Giovanni Serena, e per essi acquistato in forza di deliberamento, ridotto in instromento con atto del 26 aprile 1855, rogato Cassinis, la cui trascrizione già fu resa pubblica coll'inserzione fatta nel n. 188 di questa Gazzetta, fecero seguire ai creditori aventi inscrizioni ipotecarie contro il suddetto Giovanni Serena e suoi autori sovra l'accennato corpo di casa, le notificazioni prescritte dagli art. 2306 e 2307 del codice civile, offrendo a tale effetto il valore da essi dichiarato del suddetto corpo di casa in L. 95,200, in diminuzione del prezzo di deliberamento ascendente a L. 119,200, attesa la scoperta servitù di non fabbricare, ed eleggendo domicilio nell'ufficio del procuratore sottoscritto, posto in questa città, via Doragrossa, num. 39.

Torino, li 29 novembre 1855.

Dogliotti proc. coll.

NOTE

Par son décret du 21 novembre 1855, M. le juge délégué rapporteur a déclaré ouvert le jugement d'ordre introduit pardevant le tribunal provincial d'Aoste par les sieurs Pierre Gaspard et Jacques-Joseph Raffinelli, propriétaires-rentiers, contre les frères Jan Vincent-Joseph, Jean-Bonaventure et Brixe-Erasme-Crescentin, tous domiciliés à Aoste, pour la distribution du prix des biens dont les mêmes et les tiers possesseurs ont été expropriés; et il a enjoint à tous les créanciers des susdits frères Jan de présenter et déposer au greffe du susdit tribunal leurs demandes de collocation avec les pièces à l'appui dans le délai de 30 jours dès la notification de son décret.

Aoste, le 26 novembre 1855.

Cula proc.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica che, con sentenza del prefato tribunale del 24 andante mese di novembre, gli stabili subastati ad instanza del sig. notaio Gioachino Fumè, di questa città, sul prezzo da esso offerto di L. 10000, vennero deliberati a favore del sig. Giuseppe Conte, di questa città, alla somma di L. 31700.

Detti stabili, descritti nel relativo bando venale del 22 scorso mese di settembre, sono situati sul territorio di Valgrana, e consistono in caseggi, campi, boschi e prati, della totale superficie d'ettare 20, are 12, centiare 62, e soggetti al tributo prediale di L. 88 36.

Il termine utile per fare l'aumento di sesta scade con tutto il 9 del prossimo mese di dicembre.

Cuneo, li 27 novembre 1855.

Vaccaneo segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 283, *pag.* 4, *lin.* 3 *della Nota sottoscritta Quarra proc.*, *vuolsi leggere:* sul ricorso sporto dalli signori (*e non* fu) Leone Vita, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 290 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 30 NOVEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	58	26	15
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione centrale del Ministero di pubblica istruzione:

Con Decreti del 29 novembre 1855:

Scoffier cav. sac. Modesto, capo di Divisione, faciente funzioni di segretario generale;

Pistone cav. Emilio, collocato a riposo per riduzione del personale e per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Carena Enrico, segretario di prima classe, promosso capo di sezione;

Cimossa Carlo, segretario di seconda classe, promosso segretario di prima;

Garneri Agostino, segretario di seconda classe, promosso segretario di prima;

Minocchio Carlo, applicato di prima classe, promosso segretario di seconda;

Ropolo avv. Edoardo, applicato di prima classe, promosso segretario reggente di seconda classe;

Vaglienti Francesco, applicato di seconda classe, promosso applicato di prima;

Gallo sac. teol. avv. Vincenzo, applicato di seconda classe, promosso applicato di prima;

Marone Giacinto, applicato di terza classe, promosso applicato di seconda;

Eustacchio Costantino, applicato di terza classe, promosso applicato reggente di seconda classe;

Chiorando Alessandro, applicato di quarta classe, promosso applicato di terza;

Crodara-Visconti Carlo, già scrivano presso l'Azienda generale dell'Interno, nominato applicato di quarta classe.

Con Decreti dello stesso giorno S. M. ha nominato l'avvocato coll. sac. Esperson Luigi a preside della facoltà di leggi nella Università di Sassari;

Ha collocato a riposo per riduzione di pianta e per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione di ritiro i due applicati presso la segreteria della Università di Torino, Amerio Filippo e Mecca Federico;

Ed ha esonerato il dottore Laissus Alessio dalla carica di R. Provveditore agli Studi della Tarantasia, affidandone provvisoriamente le incumbenze all'Intendente della provincia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 novembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Circolare ai signori Intendenti generali e Intendenti provinciali, e per comunicazione alli signori Ingegneri capi ed Ingegneri del Genio civile.

I molti e grandi lavori che da alcuni anni a questa parte si compirono o s'iniziarono, sia dal Governo, sia per opera di corpi morali e di private società, all'oggetto di dotare il paese di quei modi di comunicazione che rendono sulle vie principali tanto più pronte ed economiche le relazioni interne ed internazionali, fecero sentire ovunque il bisogno di aprir eziandio nuove vie secondarie, di perfezionare le esistenti, di togliere insomma tutte le barriere che così frequenti nel nostro Stato si frappongono fra i centri di produzione e quelli di consumo, fra le popolazioni addette all'agricoltura e quelle che all'industria manifatturiera ed al commercio sono più specialmente applicate.

Egli è perciò, che assai più frequenti, che non in passato, presentansi progetti di opere nuove stradali, comunali e consortili, per la cui attuazione, dovendosi quasi sempre toccare a proprietà altrui, occorre di promuovere la Sovrana dichiarazione di pubblica utilità.

Per venire a questo eccezionale provvedimento, dinanzi al quale piegar debbono le ragioni pur così sacre di proprietà, la legge del 6 aprile 1839 giustamente prescriveva molteplici cautele e formalità, l'adempimento delle quali richiede inevitabilmente un più o men lungo periodo di tempo, ma che talora si protrae inutilmente molto di più per solo difetto di regolare istruzione delle pratiche relative. Il perchè trova necessario il sottoscritto di chiamare su tali emergenze l'attenzione degli Uffizi d'Intendenza, e di segnar loro alcune avvertenze, mediante l'osservanza delle quali si agevolerà ai promotori dei nuovi progetti lo adempimento del giusto e lodevole loro intento.

A conseguire il provvedimento sopra accennato essenziale condizione è quella di ben accertare e dimostrare la vera utilità pubblica dell'opera divisata, il che può farsi con accurate relazioni in iscritto, e mediante appositi disegni.

I periti compilatori dei progetti non tralasciano d'ordinario di unire ai progetti stessi un loro rapporto, in cui qualche idea si porge del lodevole scopo dell'opera, e del vantaggio che al pubblico deve procacciare; ma quest'idea manca il più delle volte del necessario sviluppo, e della indispensabile conferma nelle relazioni colle quali gli Uffizi d'Intendenza rivolgono le pratiche al Ministero. Vorranno perciò d'ora in avanti i prelodati Uffizi ben avvertire che tale estremo più non faccia difetto, e svilupperanno nelle loro relazioni, o note d'invio, tutti quegli argomenti e quei dati che debbono stabilire l'utilità del progetto, a favore del quale s'invoca l'applicazione dell'art. 1. della legge 6 aprile 1839.

Quanto ai disegni che confermar devono, e meglio chiarire le ragioni e gli argomenti esposti, egli è evidente non bastare allo scopo quelli soliti finora a prodursi, cioè la planimetria, i profili longitudinali, le sezioni trasversali, il cui ufficio è quasi esclusivamente quello di dare idea dell'opera sotto l'aspetto tecnico. Per giudicare dell'utilità di una data linea, o tratto di strada, non basta considerarla isolatamente, bisogna di più conoscere le relazioni che ha colle linee stradali circostanti, e vedere come essa si leghi ad una più estesa rete di comunicazioni, e a quali relazioni fra centri di popolazione possa servire. Egli è perciò che il sottoscritto riconosce necessario prescrivere, che a ciascuna delle pratiche in discorso sia per l'avvenire aggiunto un tipo corografico in piccola scala, da cui a colpo d'occhio possa desumersi l'entità, lo scopo e la convenienza della strada proposta, la quale dovrà indicarsi sul tipo medesimo in colore ben distinto, e con tutta quella precisione di tracciato che può essere consentita da un tipo di piccola scala.

Altro oggetto che richiamar dee tutta l'attenzione degli Uffizi d'Intendenza sono i mezzi d'esecuzione dell'opera progettata.

Non è infrequente il caso in cui per conseguire la dichiarazione d'utilità pubblica si alleghi troppo immaturamente l'esistenza di fondi più che sufficienti a cuoprire la spesa. Onde avviene poi che la dichiarazione ottenuta in base a siffatte allegazioni metta a rischio di vedere — sospeso a metà il lavoro incominciato — aggravati oltre ogni preventiva presunzione i contribuenti — le Amministrazioni locali implicate in gravi contestazioni cogl'impresari — e i proprietari ridotti alla triste condizione di non poter disporre liberamente delle proprietà loro vincolate dall'accordato dritto d'espropriazione, senza tuttavia che essi possano conseguirne il giusto compenso.

Ad evitare siffatti gravissimi inconvenienti gli Uffizi d'Intendenza dovranno ben esaminare la condizione finanziaria dei Comuni o Consorzi, onde conoscere se posseggano veramente i mezzi da poter sollecitamente intraprendere e condurre a buon termine le opere progettate; e su questo particolare dovranno nelle loro note d'invio fornire tutti i desiderabili schiarimenti a questo Ministero, senza del che non potrebbe darsi passo agli incumbenti che preceder devono immediatamente la dichiarazione Sovrana.

Allorquando poi fra i mezzi onde cuoprire la spesa dei progetti è proposta o la contrattazione d'un prestito, o l'alienazione di tagli boschivi, o di terreni comunali, dovranno pur dare le opportune disposizioni affinchè le relative pratiche siano tosto attivate, non dimenticando che, per quanto specialmente riflette ai prestiti, non puossi invocare il Reale provvedimento di pubblica utilità, se i prestiti stessi non sieno già stati debitamente autorizzati.

Un'ultima raccomandazione occorre di aggiungere alle precedenti, e questa riflette il regolare adempimento del prescritto dall'art. 9 della legge 6 aprile 1839, la pubblicazione cioè de' progetti che vogliونsi eseguire. La meno esatta osservanza delle singole formalità dalla legge designate cagiona talvolta dei lunghi ritardi, i quali, o inducono ad imprendere i lavori in meno propizia stagione, od obbligano a differirli da un anno all'altro, lasciando inoperosi i fondi per essi accumulati, e privando le classi operaie d'una fonte d'occupazione e di lucro, sovente troppo necessaria.

Importa adunque provvedere acciò le pubblicazioni ed i depositi formali delle carte di progetto succedano a tempo debito, e pel periodo prescritto, in tutti i Municipi sul cui territorio occorra l'eseguimento dei lavori; e che le pubblicazioni stesse siano immancabilmente accompagnate da Manifesto del Sindaco locale, mediante cui sia il Pubblico posto in avvertenza che le carte sono visibili agl'interessati per giorni otto consecutivi, e che pendente altri giorni otto successivi si ricevono tanto dalle Amministrazioni Comunali, quanto dagli Uffizi d'Intendenza della Provincia quelle osservazioni o riclami che taluno avesse ad emettere in proposito.

Un doppio di tali Manifesti sarà unito alle pratiche che s'inviano al Ministero, o sarà almeno indispensabile che si producano ben circostanziate le relazioni de' Segretari Comunali, da cui consti delle regolari pubblicazioni del Manifesto anzidetto, in cui si accenni la domanda che intendesi fare della Sovrana dichiarazione, dell'avvenuto permanente deposito nelle Sale Comunali delle carte tutte di progetto, e finalmente della presentazione o non di reclami ed opposizioni prodotte entro il termine utile dalla legge stabilito.

Dovrà inoltre porsi a corredo delle pratiche un Certificato del Segretario dell'Ufficio d'Intendenza, in cui sia dichiarato se nel tempo utile suddetto siano pervenute a detto Uffizio rappresentanze ed opposizioni da parte degli interessati.

S'invitano i signori Intendenti Generali ed Intendenti a sopravvegliare per l'esatta osservanza delle avvertenze che precedono, e a dare ai Municipii tutte quelle istruzioni che ad essi più specialmente si riferiscono: che se tutti, per quanto spetta a ciascuno, si penetreranno dell'importanza di nulla omettere di ciò che può condurre più sicuramente ad un regolare e celere compimento delle pratiche che riflettono la dichiarazione d'opere di pubblica utilità, si vedranno d'ora in poi più sollecitamente soddisfatti i voti di tante popolazioni, ed i bisogni dell'industria e del commercio.

E se il conseguimento dello scopo delle presenti disposizioni ed avvertenze, che è quello di ottenere, che i di-

Appendice

CENNI
SUL SERVIZIO SANITARIO MILITARE
NEL REGNO DI SARDEGNA

ESTRATTO DALL'OPERA INTITOLATA

INFORMAZIONI *date all'Eccellentissimo sig. Ministro della Guerra sopra lo stato del servizio sanitario presso varie nazioni d'Europa dal Medico maggiore dell'esercito spagnuolo dott.* GIUSEPPE RAMON RODRIGUEZ MANZANARES *in missione all'Estero.*

(Continuazione, vedi num. 289)

II.

MODO DI RECLUTAMENTO.

Condizioni del Soldato.

L'esercito in tempo di pace consta di 45,000 uomini, divisi in 2 reggimenti di granatieri di fanteria, 18 di fanteria di linea, 10 di cacciatori, ed 1 di cacciatori franchi; 4 di cavalleria di linea, 5 di leggiera e 2 di carabinieri, col corrispondente numero d'artiglieria e di genio. Eccetto quelli dei cacciatori che hanno un solo battaglione, gli altri reggimenti di fanteria sono composti di 4 battaglioni di 4 compagnie ciascuno, caduna di 100 uomini: quelli di cavalleria pure di 4 squadroni di 100 uomini.

Il reclutamento si fa per mezzo della leva annuale regolata secondo le norme stabilite dalla legge che sta ora votandosi nel Parlamento.

Gli inscritti sono chiamati al servizio attivo per 5 anni, dopo i quali passano alla riserva per 6.

L'arruolamento ha luogo previo esame innanzi ad un consiglio che ha molta rassomiglianza coi nostri.

L'arredamento ed il vestiario è buono; si sostituì la tunica all'abito.

Le caserme, quantunque fabbricate a tale scopo, datano da epoche in cui non si applicavano alla loro costruzione le ben intese regole igieniche cui si pon mente adesso: mancano di capacità e difetta in esse la facile ventilazione che richiedono siffatti stabilimenti.

I mobili sono eguali in tutte: i letti sono letti da campo in ferro, di forma eguale a quelli della Toscana, con materassi e capezzali di lana, con coltri e coperte corrispondenti.

Il modo con cui sì questi che gli altri oggetti appartenenti al soldato sono collocati trovasi indicato nell'annesso disegno. (1)

S'incominciò a surrogare i letti da campo con tavole sopra cavalletti di ferro aggiungendo uno stramazzo a cadun letto.

La razione di pane è di 24 oncie.

La paga varia secondo le armi: la più tenue è di centesimi 40.

Si ritengono al soldato 30 centesimi nella fanteria, e 35 negli altri Corpi: con questi e con 5 centesimi ritenuti a quelli che sono esenti dall'ordinario, colla paga dei sottufficiali e soldati ditenuti a pane ed acqua nelle sale di correzione, ed altri piccoli proventi, si dan loro due ranci composti di cinque oncie di carne, e minestre variate: si attende al bucato, alle spese del barbiere e del taglio dei capelli, alla provvista del bianco, del giallo e del lucido pel cinturino e la giberna, all'illuminazione dei cameroni, corridoi e latrine: alla conservazione delle vesti pei rancieri e degli utensili di cucina; e quanto rimane s'impiega in distribuzioni di vino settimanali.

Possono i comandanti dei Corpi variare il genere del vitto a seconda dei prezzi dei commestibili e del gusto dei soldati, a condizione che non torni a danno della salute, secondo il parere dei medici, e purchè non si aumenti la ritenenza al soldato: ciò nullameno possono anche aumentarla d'alquanto provvisoriamente, previa autorizzazione del Comandante generale, che dovrà informare il Ministro della facoltà concessa e dei motivi che l'indussero a farlo: però in nessun caso si potrà dar meno di 5 centesimi di paga alla mano al soldato.

Il servizio sanitario vien fatto dai medici del grado di medici di battaglione di seconda fino a quello di medici di reggimento di prima.

Quelli delle tre classi di questi sono ripartiti fra i Corpi di tutte le armi indistintamente ed incaricati nei reggimenti di fanteria del servizio del primo battaglione, gli altri lo sono dei rimanenti secondo l'ordine dei gradi.

In quelli di cavalleria havvene uno di reggimento ed uno di battaglione. Le loro funzioni ed i loro doveri non sono diversi da quelli loro assegnati negli altri paesi: ed i documenti statistici che debbono compilare sono conformi agli annessi modelli (1).

(1) *Manca il disegno.*

III. — *Ospedali.*

Quantunque inapplicabile per la maggior parte, per le soppressioni, riforme e modificazioni che ha subìto il personale, il regolamento del 1833 continua ad essere in vigore pel servizio degli ospedali.

Havvi in esso una base che lo mantiene in vigore, che è per così dire, la fondamentale di tale regolamento Sardo, e che gl'imprime un carattere proprio e distintivo.

A differenza degli altri Governi, quello di questo paese non ha fatto consistere la buona gestione economica di questo servizio in una minuta e particolareggiata contabilità ed in una intervenzione fiscale che eviti ogni spesa che si possa risparmiare e produca tutte le economie possibili: qui le si sono imposte in un modo necessario e forzato: si calcolò *a priori* quanto si credette indispensabile per la buona cura del soldato infermo e si fissò un prezzo o quotità per giornata con cui si deve bastare a soddisfare compiutamente a tutti i bisogni.

Questo sistema non è una novità introdotta dal regolamento, poichè gli anteriori ospedali di reggimento erano in simil modo amministrati.

Libera l'attenzione del Governo quanto all'economia, la rivolse intieramente a moltiplicare il più che possibile i suoi mezzi d'azione per impedire che s'introducessero abusi, che si trasandassero i doveri imposti e che si spendesse di più del necessario.

Con questo sistema il Governo si pose, rispetto ai suoi funzionarii, in una posizione analoga a quella in cui è posto riguardo agli imprenditori: però con questa differenza che, in vece di ricevere la legge, la impone, e che i benefizi che si ottengono non vanno a vantaggio di uno speculatore, ma s'impiegano in migliorare il servizio o vanno a profitto dell'Erario.

Partendo da tale principio, il Governo si obbligò di somministrare agli ospedali, per mezzo dell'impresaro delle caserme la dotazione dei letti che non avevano, 72 cent. per giornata di malato ai grandi ospedali, 80 ai piccoli, e ciò per le infermità ordinarie oltre a 10 franchi per cadun sifilitico, da imputarsene il pagamento a carico del corpo, il quale ne fa sopportare la metà dalla massa dell'individuo; e l'amministrazione di ciascun ospedale fu obbligata di fornire gli alimenti, i medicinali e le altre cose che fossero ordinate dai medici nei limiti del regolamento:

(1) *Manca il modello.*

fetti di procedimento amministrativo non rallentino ed incaglino il procedere tecnico dei lavori, deve riguardarsi come utile e necessario in ogni condizione di tempi, molto più lo diventa negli anni che corrono, ne' quali tanto altamente si fa sentire il bisogno di accorrere in sollievo delle classi povere, procurando loro un molto esteso ed abbondante lavoro.

Si attende un cenno di ricevuta della presente.

Torino, il 26 novembre 1855.

Il Ministro
PALEOCAPA.

Si legge nella *Patrie*:

Chi non si rammenta le vive indignazioni dei giornali russi contro la Francia e l'Inghilterra, che fanno causa comune coi musulmani, e permettono alla mezza-luna di sollevarsi a lato della Croce? I compilatori del *Journal de St Pétersbourg*, dell' *Invalido* e dell'*Abeille du Nord*, non si valsero essi soli di questo strumento di polemica; il santo sinodo ne' suoi proclami, i generali nei loro ordini del giorno, lo czar istesso ne' suoi manifesti, dichiararono la nostra politica empia e pagana. Era ben permesso lo spogliar musulmani, ma era delitto il soccorrerli contro i loro spogliatori.

Tal è la forza d'un argomento con persistenza ripetuto, per cattivo ch'esso sia, che alla Russia era finalmente riuscito di far credere alla perfetta rigidezza della sua ortodossia. Coloro stessi che non negavano i moventi politici della Corte di Pietroburgo, pensavano che ben vi poteva essere nel suo seno una certa molla religiosa che dominava o incagliava forse i suoi movimenti esterni.

I giornali russi presero sopra di sè la cura di dissipare quest'errore e di darci la misura esatta di quella pretesa ortodossia di cui si menava tanto rumore.

Un ambasciatore persiano, Abbas-Kuli-Khan, è stato incaricato di recare a Pietroburgo l'espressione più o meno sincera delle simpatie dello sciah di Persia. Giongendo a Tiflis, egli è stato ricevuto dal generale Bebutoff, che fu surrogato, nel comando del Caucaso, al gen. Murawieff, attualmente dinanzi a Kars. Bebutoff ha fatto all' ambasciatore una splendida accoglienza, e l' *Invalido russo* ci trasmette il brindisi del generale ortodosso, in un banchetto, al discepolo del profeta: *Drugù i Saiusniku nascevo tzaria;* cioè: « All'amico e all'alleato del nostro czar. »

Noi esponiamo semplicemente il fatto; esso non è senza una grande importanza per la Russia, la quale da ora innanzi non avrà più il diritto di maravigliarsi, in nome della cristianità, di cui essa non è precisamente l'edificazione, dell'alleanza di due potenze cristiane colla Turchia.

FRANCIA

PARIGI, 26 *novembre*. Per decreto imperiale il colonnello del genio Coffinières, capo di stato-maggiore del genio dell'esercito d'Oriente, è stato nominato al grado di generale di brigata nella prima sezione del quadro dello stato-maggiore.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

I doni in natura per l'esercito d'Oriente hanno affluito copiosamente negli uffici dell'Intendenza militare, alla quale ne erano stati affidati il ricevimento, la centralizzazione e la spedizione in Crimea, sotto la direzione della commissione centrale stabilita al ministero della guerra. Affinchè questa abbia un ragguaglio esatto, per divisione militare, di tutto che si riferisce a questa materia, il maresciallo Vaillant ha prescritto agl'intendenti militari di indirizzargli un rapporto complessivo sopra tutte le operazioni compiutesi nell'estensione della loro circoscrizione amministrativa.

Il giornale ufficiale non ha potuto trascrivere nelle sue colonne, come ha fatto pei doni in denaro, la lista molto considerevole di tutti i doni in natura; ma sappiamo che il ministro della guerra si occupa dei mezzi di dar la pubblicità desiderabile ai segni universali di simpatia di cui i nostri prodi soldati furono obbietto:

Giusta le informazioni da noi raccolte, le somme impiegate fino ad oggi sui doni in denaro ascendono presso a due milioni, e le compre caddero principalmente sopra i seguenti oggetti:

Vino 5000 ettolitri; acquavite 940 ettolitri; *juliennes* 186,880 chilogrammi; miscela di legumi 312,500 chilogrammi; cipolle 2200 chilogrammi; prosciutti 8000 chilogrammi; lardo 2620 chilogrammi; formaggio d' Olanda 13,445 chilogrammi; cioccolata 26,000 chilogrammi; tabacco 43,000 chilogrammi; pipe 200,000; paglierìcci 16,000.

Inoltre 50,000 fr. sono stati destinati a sovvenire ai bisogni dei prigionieri francesi in Russia, e 100,000 fr. alle famiglie delle vittime del naufragio della *Sémillante*.

Essendo terminate le compre, il ministro della guerra ha deciso, giusta le intenzioni dell' imperatore, che le somme rimaste disponibili sulle soscrizioni in favore dell' esercito d'Oriente, verranno ad accrescere i fondi destinati alle famiglie dei militari e dei marinai che perirono nella guerra contro la Russia.

SPAGNA

MADRID, 21 *novembre*. Scrivono al *Constitutionnel*:

Le Cortes hanno votato oggi il 6° paragrafo della costituzione. Ieri, il sig. Figueras ha ritirato l' emendamento ch' egli aveva presentato e che è stato causa della demissione del sig. Olozaga. Ritiratosi anche l' emendamento del sig. Lafuente, non restava in discussione se non l'articolo proposto dalla commissione, e che era stato già approvato dal governo.

Giusta questo articolo, gli spagnuoli sono eligibili a tutti gl' impieghi pubblici, secondo il loro merito e la propria capacità, senza essere obbligati a presentar titoli di nobiltà. Quest'articolo, sostenuto dal sig. Salustiano Olozaga, è stato votato senza opposizione.

Un tal voto mette fine all' incidente tra il sig. Olozaga e il gen. Zavala. Il primo ha ritirato la sua demissione e tornerà presto a riprendere il suo posto d' ambasciatore a Parigi.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la nomina del generale San-Miguel al comando in capo del corpo reale degli alabardieri, il generale essendo stato antecedentemente creato duca e, per conseguenza, grande di Spagna.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

La banda di Costa, composta di 30 uomini che percorrevano il territorio compreso tra il fiume Ter, i limiti della provincia di Barcellona e quelli di Girona e la Sierra di Monseny, è annientata. Nella notte del 14 al 15, a Esquiral, 11 di questi uomini hanno fatto la loro sottomissione e, il giorno seguente, 13 altri hanno dovuto far lo stesso. Costoro hanno dichiarato che il cabecilla si era salvato nel territorio vicino.

I 10 e 11, i gendarmi francesi hanno preso sulla frontiera 23 individui della fazione Tristany e un sedicente ufficiale, di nome Desonvila, nativo di Berga. Le autorità francesi continuano a far uso d' uno zelo e d' una attività degni d'ogni elogio nell' inseguimento de' carlisti che passano in Francia.

RUSSIA

PIETROBURGO, 17 *novembre*. La *Senat-Zeitung* pubblica oggi un *ukase* di S. M. l'imperatore del 6 corrente, in forza del quale, per concentrare gli affari nell'attuale tempo di guerra, l'amministrazione di marina in Nicolaieff viene unita a quella dell'armata del Sud.

Un altro *ukase* imperiale dispone che i villici di Kem ed Onega (distretto governativo di Arcangeli) i quali si occupano della fabbricazione del sale, possano quind'innanzi oltre la stabilita quantità per la corona, fabbricarne anche una quantità indeterminata per la libera vendita, la quale sarà inoltre esente da ogni dazio fino al 20 luglio 1857. Questa misura riescirà molto benefica per la povera gente dei dintorni, giacchè la mancanza del sale è da qualche tempo effettivamente molto sensibile.

— Si sta discutendo il piano d'un generale armamento popolare (Narodnoe Opoltchenie) il quale in caso di bisogno verrebbe posto in esecuzione sotto il nome di *terza leva generale*.

CRIMEA

Ecco, secondo la *Gazzetta austriaca*, il sunto generale delle operazioni militari dalla presa di Sebastopoli in poi, dettato dal consigliere di Stato Kotzebue, capo della cancelleria militare del principe Gortschakoff:

« È molto difficile di rendersi ragione delle intenzioni degli alleati dopo che le nostre truppe hanno lasciato Sebastopoli. Giudicandone secondo le loro operazioni, conviene ammettere che, confidando nella superiorità delle loro forze e nella rapidità e facilità con cui essi possono trasportare grandi distaccamenti di truppe da un punto del territorio all'altro, essi abbiano l'intenzione di costringere il nostro esercito a sgombrare prima i forti del Nord, quindi il rimanente della Crimea.

La loro prima impresa fu una mossa, intesa a prendere a rovescio la nostra ala sinistra nella forte posizione da noi occupata sulle alture di Makensie fra il lato nord di Sebastopoli e la valle di Baidar. A questo fine, essi spedirono un corpo di 20 o 30 mila uomini nella valle di Baidar, d'onde a noi non importava di scacciarli.

Essi fortificarono le alture che separano quella vallata dalle posizioni occupate dalle nostre truppe, praticarono una strada nella direzione del Belbek superiore, e quando essi, al 27 settembre, furono discesi fino a questo fiume, occuparono i villaggi di Yoth-Sala e di Yeni-Sala.

Verosimilmente gli alleati avevano l'intenzione di assicurarsi se vi fosse un passaggio per le valli vicine per penetrare nella vallata della Katcia o dell'Alma, e di discendere di là verso Batsiserai. Così essi, portandosi sulla nostra riva sinistra, avrebbero potuto costringerci a ritirarci sopra Simferopoli.

Ma nel giorno successivo all'arrivo loro nella valle di Baidar, essi notarono che, in luogo della debole avanguardia che avevano incontrato davanti a loro, i russi avevano concentrato importanti forze, composte di fanteria e di cavalleria ad Airgul, posizione che è quasi impossibile di assalire, videro che penetravano forti distaccamenti di cavalleria verso Tafar-Osman-Kioi, passando per la vicina valle, e che noi ci preparavamo ad assalirli da tre parti, cioè, al centro, partendo da Airgul; sul fianco sinistro, partendo da Tafar-Osman-Kioi, e sulla destra, partendo da Albata.

L'annunzio di questi apparecchi convinse gli alleati che la loro posizione sul Belbeck era in pericolo, e loro dimostrò che un movimento alquanto deciso, operato all'oggetto di circondarci penetrando nella valle di Katcia e del Belbeck, era impossibile.

Il primo ottobre, nel momento in cui le nostre truppe diedero principio alle operazioni offensive di cui abbiamo testè parlato, gli alleati si ritirarono con grande fretta sulle chine delle alture che costeggiano la valle di Baidar. Poscia nulla più intrapresero di qualche momento in questa direzione, ma si limitarono a dimostrazioni di nessuna importanza lungo le alture, che essi occupano.

Avendo essi adunque rinunciato a prendere di rovescio la nostra ala sinistra, essi cominciarono le loro operazioni dalla parte d'Eupatoria. Dopo la metà di settembre, e nei primi giorni di ottobre gli alleati aveano considerabilmente rinforzato il presidio di questa città. Nello stesso tempo avevano armato una flotta immensa che, uscita dalla baia di Kamiesk, comparve il 26 settembre dinanzi a Odessa, quindi si voltò verso Kinburn, e prese questo forte per nulla importante.

È impossibile il dire esattamente la quantità delle forze che gli alleati avevano accumulate dietro i trinceramenti d'Eupatoria, operandosi per l'ordinario di notte lo sbarco delle truppe, ma si può credere che fossero numerose.

Alli 14 settembre queste truppe fecero la loro prima esplorazione sulla strada che mena a Sack, e dalla parte del ponte di Rup-Mamoi.

Pochi giorni dopo, il generale d'Allonville, alla testa di numerosa cavalleria, tentò una forzata operazione contro Kanroguri. Per effetto dell'imperdonabile negligenza del luogotenente Korff, il quale comandava allora la divisione degli ulani di riserva, il generale francese potè impadronirsi di 6 pezzi di campagna dell'artiglieria a cavallo.

Alli 6 ottobre il nemico lasciò di bel nuovo Eupatoria, e prese la direzione di Perekop. Ma non fu anche ora che una semplice esplorazione. Finalmente il 10 ottobre essi uscirono da Eupatoria con tutte le loro forze divise in due colonne, di cui una marciava sopra Sack, e l'altra veniva da Kanroguri. Ma quando il giorno dopo essi videro che se continuavano ad avanzarsi, i russi resisterebbero loro con molte forze, ritiraronsi nella notte fra l' 11 e il 12 ad Eupatoria.

Diffatti, il nostro esercito aveva ricevuto grandi rinforzi nel mese di settembre e nei primi di ottobre. Questi rinforzi erano composti del corpo di granatieri e delle milizie dei governi di Orel, Kahera e Tula. Poscia il generale in capo russo aveva il mezzo di concentrare in brevissimo tempo enormi forze contro il nemico, ove quest'ultimo tententasse d'intraprendere un movimento minaccioso partendo da Eupatoria.

Questo concentramento può operarsi lasciando sulle alture di Makensie e nelle altre posizioni che proteggono la parte settentrionale di Sebastopoli una parte sufficiente per respingere qualunque assalto del nemico, qualunque sia il numero delle truppe con cui si voglia operare l'attacco.

È difficile lo indovinare quello che il nemico farà in avvenire. È probabile però che egli tenterà ancora qualche attacco per prendere il nostro esercito sui fianchi od alle spalle.

Quindi è che, p. es., possiamo prevedere che gli alleati faranno alcune mosse dalla parte di Kertch e di Jeni-Kalé, dove essi hanno parimenti rinforzate le loro truppe; ma conviene sperare che anche questi progetti andranno sventati, perchè, come noi lo dicemmo, l'esercito di Crimea ha ricevuto rinforzi così grandi, che il generale in capo è in grado di accrescere anche di assai le forze del generale barone Wrangel, il quale copre la sua estrema sinistra dalla parte della penisola di Kertch.

Ciò è anche vero quanto al litorale del mar Nero, dall'imboccatura del Danubio a Perekop. Grandi masse di fanteria e di cavalleria vennero in tal guisa ripartite, che

---

di provvedere alle spese del materiale, ecettochè al bucato degli oggetti letterecci di proprietà dell' impresario: di pagare i loro averi ai sotto aiutanti ed infermieri di ogni classe, e dar la razione di viveri a quegli impiegati subalterni pei quali è stabilita.

A misura che si somministrava agli ospedali una dotazione di letti, la loro conservazione e riparazione, il bucato ed il disinfettamento degli oggetti letterecci era a carico delle amministrazioni, mediante l'aumento di 5 centesimi al giorno.

Per assicurare la buona esecuzione del servizio si creò in ciascuna delle divisioni militari dello Stato una Giunta chiamata di sanità militare, composta del generale governatore, od in sua assenza del generale di divisione presidente, dei colonnelli o capi de'corpi, membri, e di un commissario di guerra, segretario con voto, alla quale si affidò l' ispezione superiore degli ospedali divisionarii. Direttore nato di ciascuna di esse fu nominato il capo di Stato Maggiore della divisione, e dove non vi fosse, un ufficiale superiore nominato dal governatore.

L' amministrazione fu confidata ad un Consiglio presieduto dal direttore e composto del medico e chirurgo capi, dell'uffiziale d'amministrazione, contabile, e di un sotto aiutante d'amministrazione, segretario senza voto.

La disciplina, l'amministrazione economica, i fondi e la contabilità rimasero a carico dell'uffiziale d'amministrazione che era tolto da quelli dell'esercito: esigendosi per entrare in funzioni una cauzione di 12 a 15 mila franchi secondo la categoria dello stabilimento.

Senza alterare il sistema, vari decreti hanno modificato notevolmente le disposizioni anteriori.

Gli ospedali si classificarono in divisionari e succursali, i primi continuano nei capi luoghi di divisione, i secondi sono quelli che già esistevano o che si crearono nei rispettivi distretti, e sono posti sotto la dipendenza dei primi, e ne ricevono i fondi.

L' ispezione sopra gli ospedali di cadun distretto segue ad essere affidata alla Giunta creata dal regolamento, però i capi di Stato Maggiore vennero esonerati dal carico di direttori, e son surrogati dai comandanti o maggiori di piazza. Pei tre ospedali più considerevoli di Torino, Genova ed Alessandria si nominarono direttori con questo incarico solo, scegliendoli fra gli ufficiali del grado almeno di maggiore. Gli ufficiali di contabilità ed aiutanti di amministrazione furono soppressi e le funzioni dei primi affidate ai direttori. dando loro in aiuto ed in surrogazione dei secondi uffiziali dell'esercito assegnati alle nuove compagnie d'infermieri militari.

Il Corpo sanitario fu ricostituito nel modo più sopra indicato.

Le amministrazioni locali dovettero per conseguenza riformarsi, e si compongono, negli ospedali divisionarii, del direttore, del medico capo, di un ufficiale della guernigione comandato e cambiato ogni tre mesi, e dell'ufficiale degli infermieri, incaricato dell'amministrazione economica e della contabilità dello stabilimento: e nei succursali, del capo militare, del medico, dell'uffiziale comandato e dell' incaricato della contabilità, con voto o senza, secondo che è o non è uffiziale.

L'esecuzione del servizio pose tosto in chiaro la considerevole differenza che correva nelle spese di cura in ragione del maggiore o minore numero di infermi raccolti ordinariamente in uno spedale: per tale motivo, e visto che tutti già possedevano la dotazione stabilita in effetti, e che alcune spese che dapprima erano a loro carico vennero dappoi attribuite al bilancio generale della guerra, rimase possibile di ridurre l'assegnamento e di fissarlo graduale in 62 cent. per giornata agli stabilimenti che avessero più di 200 malati al giorno, 64 a quelli che non giungessero a tal numero ma che oltrepassassero li 100, 70 quando ne avessero solo 50, e 72 centesimi quando non giungessero a quel numero.

Il regolamento stabilisce come debbano essere disposti gli edifizi destinati ad ospedali, ma sarebbe d'uopo il costrurli a bella posta perchè fossero corrispondenti alle volute prescrizioni.

Si progettò bensì a Torino, anzi si cominciò a costrurne uno calcolato in due milioni e mezzo di franchi, però gli avvenimenti del 1848 e le economie che dovettersi fare in seguito agli enormi sacrifizi cagionati al paese dalla disuguale contesa in cui fu impegnato contro l' impero austriaco, fecero sospendere tale opera nè più permisero di continuarla.

L'edifizio che serve ora di ospedale è un'antica caserma che molto incompiutamente soddisfa alle necessità dell'attuale sua destinazione. Le sale sono assai pulite e conservate a buona temperatura per mezzo di stufe.

L'arredamento è sufficientemente buono ed eguale in tutti gli ospedali: i letti per la qualità degli effetti e pella cura che ne hanno le Suore di carità riuniscono tutte le condizioni della decenza, sono composti di assicelle sopra cavalletti di ferro, pagliaricci, materasso e capezzali di lana, coltri e coperte, tutto eccellente.

Ogni due letti havvi un doppio tavolino da notte: quelli dello spedale di Genova hanno la tavola in marmo.

I lenzuoli si mutano frequentemente negli ospedali sardi e le camicie agli infermi ogni cinque giorni.

Le posate ed il vasellame ad uso individuale sono interamente eguali a quelli di Francia, gli ufficiali hanno questo di maiolica o di cristallo e quelle di platino.

La razione intiera è composta di 16 oncie di pane bianco, 8 di carne ed un quartino di vino, che si danno per metà in due distribuzioni, con una minestra che varia ogni giorno mattina e sera. Quando è di riso, paste o semola, si danno 2 oncie e mezza per ammalato, quando di panata o pan trito di 32 oncie ogni 10 individui.

La carne deve essere per due terzi di bue e per un terzo di vitello.

Si pongono a cuocere tante razioni intiere quanti sono gli infermi, qualunque sia il regime dietetico loro prescritto.

Sono permesse varie sostituzioni di alimenti di quelli chiamati leggeri.

Per una disposizione del regolamento, che naturalmente si spiega col principio sul quale è fondato il sistema amministrativo, non può prescriversi ad un infermo la razione intiera per più di tre giorni di seguito, a meno di circostanze straordinarie, delle quali i medici curanti sono tenuti di far risultare.

Agli infermieri si dà la stessa razione dei malati, eccetto il pane che deve essere quello da munizione, a cui hanno diritto come soldati, e si fa loro per quella una ritenzione di 40 centesimi a benefizio della cassa dello stabilimento.

Pel servizio sanitario sono destinati 38 medici dal grado di medici di battaglione di seconda classe sino a quello di reggimento di prima classe.

La direzione di tale servizio in cadun ospedale divisionario e nei succursali che ne dipendono, è affidata ad un medico di divisione, al quale è subordinato tutto il personale del Corpo residente nella divisione stessa.

Questi capi abitano nell'ospedale principale, non fanno visite: assegnano a ciascuno la sua parte di servizio: lo fissano per turno ai medici di reggimento che servono nei corpi, fanno concorrere in pari modo nelle guardie quelli di battaglione, ed annualmente fanno due corsi di lezioni, uno di anatomia e delle operazioni più frequenti nell'esercito, e l'altro di polizia medico militare, ossia dei doveri dell'ufficiale di sanità in ogni circostanza.

Sono obbligati di assistere a tali lezioni tutti i medici della guarnigione, a meno che ne siano dispensati dal Consiglio per avervi già assistito per 2 anni.

Vien nominato dal Ministro dietro proposta del Consiglio

possono concentrarsi in pochissimo tempo su varii punti, e sovratutto a Nicolaieff ed a Perekop. Quest'ultima città è inoltre circondata di batterie e di molte fortificazioni che le danno l'aspetto di un gran campo trincierato.

Oltre i ponti ed i passaggi che qui esistono sul Bug e sul Dnieper, a fine di poter più facilmente raccogliere le truppe disperse sulle due rive di questi fiumi, si costruì un gran numero di nuovi ponti, di cui parecchi sono notevoli così per la grande loro solidità come per l'ardita loro costruzione.

Intanto, il nemico, dopo di aver preso il forte di Kinburn, si è contentato di rinnalzare le opere demolite dalla sua artiglieria, e di armarle nuovamente. Il possesso di questo piccolo forte non gli è di alcun vantaggio se egli ha l'intenzione d'intraprendere qualche operazione da quella parte; ed è difficile il dire con quale proposito egli conserva questo forte, poichè la sua flotta ne è partita, e non vi lasciò che una debole guarnigione e pochi legni leggeri. Questo forte è situato alla punta estrema di un promotorio lungo e stretto, unito alla terra ferma col mezzo di un istmo angusto; esso non è di alcuna importanza strategica, e non può servire di base ad alcuna operazione militare.

Sarebbe adunque altrettanto inutile che difficile per noi di ritoglierlo, perchè un piccolo numero di legni leggieri posti presso alla costa, può mandare a vuoto qualunque tentativo di questo genere per terra e per mare. »

FATTI DIVERSI

NOTIZIE SCIENTIFICHE. *Astronomia.* — Oggi 29 novembre ad un'ora dopo la mezzanotte la luna ha occultato una stella di sesta grandezza nella costellazione dei Gemelli.

Stassera alle ore 9 e mezzo verrà pure occultata la stella *Omega* del Cancro, anch'essa piccolissima, di sesta grandezza. La fine dell'ecclisse avrà luogo alle ore 10 e mezzo. Domani 30, a mezzodì, la luna si troverà vicinissima alla stella *Eta* del Leone. È questa una facile occasione, se il cielo sarà sereno, per vedere una stella in pieno giorno, potendosi sempre ritrovare facilmente la luna nel cielo.

Il pianeta Giove non tramonta che alle ore 10 e mezzo della sera; Saturno è già sul nostro orizzonte alle ore sei della sera. Possiamo quindi vedere in queste notti i cinque pianeti principali: Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno, fenomeno assai raro, dal quale però non possiamo più trarre alcun prognostico, come facevano una volta gli astrologi. Aggiungiamo che domani sera alle ore 8 e 23 minuti circa ricompare il primo satellite di Giove dopo un ecclisse precedente invisibile.

L'apparizione delle stelle cadenti, nelle due note epoche di agosto e di novembre, pare che si faccia meno frequente sull'orizzonte torinese. Al quale proposito il signor Babinet raccomanda di procurarsi nella camera oscura una grande imagine del sole e di osservare attentamente i corpi che potrebbero passare tra noi e quest'astro, come vediamo passare gli uccelli, i cervi volanti ed altri simili oggetti sul suo disco, quando fissiamo il sole verso sera un po' prima del suo tramonto.

Se incomincia la serie delle belle notti serene, come ci lascia sperare il sovraggiunto abbassamento di temperatura di ieri (in cui per la prima volta il termometro segnò il punto dello zero) nell'ora del nascere del sole, godremo di contemplare il cielo torinese tempestato delle note costellazioni invernali. Dopo il belvedere del Monte, il ponte in ferro ed il nuovo passeggio presso il campo di Marte, presentano forse i più opportuni osservatorii a chi ama pascere lo sguardo nella contemplazione del nostro cielo.

G. F. B.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 30 novembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DI S. M.

Dopo le splendide ed affettuose accoglienze ricevute in Francia tanto dall'imperatore dei francesi che dalla famiglia imperiale, e dall'intera nazione, S. M. il Re Vittorio Emanuele è partito alle 5 di questa mattina da Calais sul battello a vapore inglese *Vivid*, uno dei più celeri della regia marina britannica. A Calais erano venuti ad incontrarlo, in nome della regina, lord Byron, il generale Grey ed il colonnello Hood. Era pure venuto ad incontrare S. M. il marchese d'Azeglio, suo Ministro a Londra, col personale della legazione. La M. S. doveva giungere a Londra a mezzodì e alle 2 1/2 al castello di Windsor.

Siamo lieti di aggiungere che S. M. gode sempre perfetta salute.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

La prima Legione della Guardia Nazionale di Torino, ha versato la somma di L. 961 30.

FRANCIA. *Parigi, 27 novembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ed il re di Sardegna sono andati alla caccia nella foresta di Saint-Germain.

Alla sera le LL. MM. onorarono della loro presenza la rappresentazione del teatro della *Grand'Opera*.

— Le LL. MM. l'imperatore ed il re Vittorio Emanuele hanno passato, sul campo di Marte, la rassegna di tutte le truppe della prima divisione militare.

Togliamo dalla *Patrie* i seguenti particolari:

S. M. il re Vittorio Emanuele potè assistere al magnifico spettacolo d'un esercito francese di 35 in 40 mila uomini, raccolti in massa sopra uno stesso punto. Di tutto ciò che il figlio di Carlo Alberto avrà visto in Francia, questa rassegna sarà senza dubbio la cosa che rimarrà più profondamente impressa nel suo cuore di soldato, perocchè dopo esser stato astretto dalla pace coll'Austria a rimettere la spada nel fodero, questo principe non ha piacer maggiore che quello di trovarsi ancora in mezzo ad un esercito; ed egli non ha potuto veder oggi senza una soddisfazione viva far evoluzioni sopra una più grande scala truppe aventi molta analogia con quelle ch'ei comanda in persona, ed una parte delle quali combatte a fianco delle nostre.

Verso mezzodì, le truppe hanno cominciato ad entrar nel campo di Marte, spiegando le loro colonne. Il battaglione degli alunni di Saint-Cyr, la guardia imperiale, cioè, un battaglione di cacciatori a piedi e di zuavi riuniti, 2 battaglioni di volteggiatori e di granatieri, 2 di gendarmeria, questi ultimi di recente sbarcati reduci dalla Crimea, presero la destra. Poi, successivamente le 1, 2, 3 e 4 divisioni di fanteria dell'esercito dell'Est si formarono sopra parecchie linee alla sinistra della guardia imperiale, come pure 2 battaglioni della guardia di Parigi, e il battaglione dei zappatori-pompieri.

Ciascuna delle divisioni dell'esercito dell'Est presentava 9 battaglioni, dei quali uno di cacciatori a piedi che teneva la testa. Coi 7 battaglioni della guardia e coi 3 della brigata di riserva, era una massa di 46 battaglioni, senza contare la compagnia del genio della guardia.

La cavalleria, avente in testa lo squadrone degli alunni di Saint-Cyr, formava due divisioni di linea, e una brigata della guardia; una divisione di cavalleria leggiera ed una di cavalleria di riserva davano 4 brigate.

Stabilita sopra uno dei grandi lati del campo di Marte, cotesta massa di 57 squadroni fronteggiava la fanteria.

L'artiglieria presentava otto batterie attelate, due delle quali della guardia imperiale. Essa era schierata in battaglia sul piccolo lato del campo di Marte, rimpetto alla Scuola Militare.

Tutto questo esercito era sotto il comando in capo del maresciallo Magnan; tutte le truppe della guardia imperiale erano sotto quello del generale Regnault di Saint-Jean-d'Angely; tutta la fanteria di linea era sotto gli ordini superiori del generale Regnault; tutta la cavalleria di linea sotto quelli del generale Korte, e finalmente l'artiglieria sotto il comando del generale Auvity.

A mezz'ora pomeridiana, il maresciallo comandante in capo è giunto col suo stato-maggiore e passò rapidamente dinanzi alla fronte delle truppe; egli portava il gran cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Un antiguardo delle Cento Guardie, dopo il quale venivano gli ufficiali d'ordinanza dell'imperatore, sboccò dal ponte di Jena, ed annunziò il cominciamento di questa solennità militare. Già da un pezzo gli evviva della folla immensa accalcata sul passaggio dei due sovrani li avevano preceduti. Queste acclamazioni vennero ben presto a confondersi colla musica di tutti i reggimenti che suonavano l'aria nazionale del Piemonte.

L'imperatore avendo tra sè ed il principe Napoleone il Re Vittorio Emanuele, è giunto al passo dinanzi alla prima linea di fanteria, seguitato da'suoi aiutanti di campo e da un numero considerevole di ufficiali generali e di ufficiali stranieri.

L'imperatore era in divisa di ufficiale generale col gran cordone della Legion d'Onore. Una moltitudine d'ufficiali generali, ispettori ed altri, in questo momento a Parigi, si trovavano egualmente presso i due sovrani.

Il Re Vittorio Emanuele portava la divisa d'ufficiale generale piemontese, ricamata, senza spallini, e col gran cordone a tracolla

Dopo essere passati dinanzi alla fronte di parecchie delle linee di fanteria, di cavalleria e d'artiglieria, S M. l'imperatore ed il suo ospite, accolti sul loro passaggio dalle acclamazioni dei soldati, miste a quelle della folla, sono venuti a porsi sotto il *pavillon de l'horloge* per assistere al difilamento. I battaglioni intanto avevano fatto un mezzo giro, avevano serrato sulla quarta linea, e per un cambiamento di direzione pel fianco sinistro, vennero a formarsi per battaglioni in massa; l'artiglieria, secondando il movimento, rompeva in colonna per batteria; la cavalleria si ammassava per isquadrone, colla destra in testa.

Il re Vittorio Emanuele potè allora veder trascorrere successivamente sotto i suoi occhi il battaglione pittoresco di Saint-Cyr che faceva evoluzioni in modo mirabile, i zuavi della guardia, che naturalmente eccitarono la curiosità ed il suo interesse, dapprima per la novità e la ricchezza delle loro divise orientali, e poi per la riputazione che si hanno acquistata.

Le divisioni di fanteria di linea sono passate poscia sotto gli occhi delle LL. MM. Abbiamo veduto il re fissar la sua attenzione sui nostri battaglioni di cacciatori a piedi, che rammentano al suo cuore i suoi prodi bersaglieri, i quali diedero a un principe della casa d'Orléans l'idea di creare i nostri.

La nostra artiglieria leggiera venne dopo la fanterie. Benchè i nostri pezzi di cannone siano bene attelati, ed il nostro materiale in ottimo stato, S. M. Sarda in niente ha da invidiarci; perocchè la sua artiglieria è ammirabile per tutti i riguardi, il soldato piemontese ha un gusto pronunciato pel servizio dell'artiglieria. In ogni tempo, dalla invenzione in poi della polvere da cannone e dell'uso delle armi da fuoco, quella nazione si è distinta per la sua attitudine in questa specialità militare. Gli artiglieri piemontesi non hanno degenerato a'dì nostri.

Da ultimo son venuti i 57 magnifici squadroni di cavalleria della guardia leggiera, di linea e di riserva, preceduti da quello degli alunni di Saint-Cyr.

Il difilamento si terminò colla divisione di riserva, colla guardia di Parigi, e colla gendarmeria della Senna; e si eseguì alle grida mille volte ripetute di *Viva l'imperatore!* e di *Viva il re!*

Le truppe avendo ripreso, senza formarsi in battaglia, il posto che occupavano al cominciar della rassegna, fecero fronte, al tornare delle LL. MM., e presentarono le armi.

L'imperatore ed il re si sono ritirati pel ponte d'Iena. Era poco meno delle 4 ore quando terminò questa bella solennità militare.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico del capo di stato-maggiore della squadra del Mediterraneo.

A bordo del Montebello, 20 *novembre* 1855.

L'ammiraglio Bruat soccombette ieri alle 3 pom., ad un attacco di cholera, intantochè lo stato sanitario della squadra era eccellente. Il sig. Bruat, luogotenente di vascello, suo ufficiale d'ordinanza, che reca questo dispaccio in Francia, è di partenza alla volta di Parigi.

INGHILTERRA. *Londra, 26 novembre.* Il *Times* annunzia nei seguenti termini le nuove disposizioni prese relativamente alla composizione del ministero inglese:

« Sono stati definitivamente annunziati gli assestamenti secondarii del gabinetto. Il duca d'Argyll è successo a lord Canning come direttore generale delle poste. Lord Harrowby lasciando vacante il posto di vice-cancelliere del ducato di Lancastre, sottentra al duca d'Argyll come lord del sigillo privato.

Il signor Baines, che ha lasciata la presidenza della legge dei poveri sul finire della precedente sessione, diventa cancelliere del ducato con voce al Consiglio. Lord Stanley di Alderley, presidente del dicastero di commercio, è egualmente chiamato a sedere nel gabinetto.

— Il signor T. Baines ha presentato l'indirizzo seguente a'suoi elettori:

« Signori, avendo io accettato il posto di cancelliere del ducato di Lancastre, il seggio di cui vo debitore ai vostri suffragi e che io occupo nel Parlamento, come rappresentante della città di Leeds, diviene vacante ed una nuova elezione dovrà esser fatta alla riunione del Parlamento.

M'è avviso che vi deguerete permettermi che io concorra nuovamente all'insigne onore di rappresentarvi alla Camera dei comuni.

Credo che le mie opinioni su tutte le questioni di politica interna vi sono abbastanza conosciute: in quanto poi alla grande quistione a cui è oggi esclusivamente rivolto lo spirito pubblico, debbo dichiarare che, pur deplorando al pari di chicchessia le necessità della guerra, io sono convinto che siamo stati assolutamente costretti a farla dalla politica aggressiva e senza principii della Russia.

Io sono egualmente convinto, che nell'attuale stato di cose, la guerra dev'essere continuata con fermezza e vigore, fino a tanto che ci sia dato di ottenere, e solamente a questo scopo, una pace onorata e durevole. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30 novembre.

Ieri S. M. Vittorio Emanuele ha visitato le gallerie di Versailles, ed è partito alle ore 7 di sera per l'Inghilterra con lo stesso cerimoniale con cui era giunto. Dalle Tuilerie fino alla *Rue de la Paix*, ai *boulevards* ed alla stazione della via ferrata la folla era considerevole e salutava S. M. colle grida unanimi e reiterate di *Viva il Re Vittorio Emanuele.*

L'illuminazione era splendida.

Berlino, 29 novembre. Ecco un estratto del discorso pronunciato dal re all'apertura delle Camere:

La continuazione delle attuali condizioni politiche c'impone la necessità di mantenere ancora, quantunque in grado minore, i preparativi di guerra. Speriamo che la patria nostra rimarrà asilo di pace. Nella posizione presa dalla Prussia, dall'Austria e dalla Confederazione germanica havvi un pegno di pace ed una potente guarentigia per la conservazione di un contegno indipendente, mediante il quale sia possibile di preparare una pace giusta e durevole in virtù di una benevolenza sincera e di un giudizio imparziale della situazione.

Trieste, 30 novembre.

Berlino, 29 novembre. Il discorso del re in occasione dell'apertura delle Camere dice: « La Prussia persiste nella politica di neutralità. Il contegno della Prussia, dell'Austria e della Confederazione germanica offre una potente guarentigia per la conservazione della propria indipendenza. »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 novembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 85
1849 Obb. 4 0/0 C. della matt. in c. 875

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 542 25
C. d. m. in c. 542
Ferr. di Cuneo 1 8bre C.d. g. p. d. b. in liq. 500 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 29 novembre

	In contanti	In liquidazione	
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	66 05	66 20
Id. . 4 1/2 0/0	91 00	90 50	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì	» »	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 35	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» »	» »

C. FAVALE ger.

STENOGRAFIA. Il secondo Corso di Stenografia, già annunziato dal prof. Visetti, comincierà pubblicamente il 2 dicembre prossimo con un discorso inaugurale, al mezzogiorno, in una delle aule di questa R. Università, chiostri di S. Francesco di Paola, piano primo.

quegli che debbe supplire al medico capo in questi corsi ed insegnamenti.

Quelli che sono incaricati delle visite non hanno altre obbligazioni speciali, tranne quella di scrivere le storie dei casi interessanti e più curiosi, e di leggerle nelle conferenze.

A ciascuna sezione è aggregato un medico di battaglione in secondo come praticante, avendo per aiutanti degli studenti di medicina venuti al servizio in forza della leva, ed incorporati nella compagnia infermieri.

Il modo con cui sono formati i quaderni di visita, ed i registri che servono di base alla documentazione statistica appaiono dagli annessi modelli.

Il servizio farmaceutico è commesso ad un ufficiale di prima con uno di terza negli ospedali principali, ad uno di seconda negli ospedali di second'ordine, ad uno di terza nei succursali.

I medicinali e gli articoli di consumazione delle farmacie si acquistano per mezzo di contratti stipulati dai consigli d'amministrazione: le preparazioni si fanno nei laboratori locali; ma tutto ciò avrà fine col primo del venturo anno, in cui comincierà a funzionare il laboratorio centrale eretto a spese delle amministrazioni: allora esse ne riceveranno i medicamenti semplici e preparati pagandone l'importare, e scontando poco a poco i capitali che hanno anticipato per istabilirlo.

Cadun consiglio amministrativo d'ospedale divisionario riceve dall'Erario i fondi occorrenti pei bisogni degli stabilimenti la cui direzione gli è affidata, ed ha una cassa con tre chiavi che stanno nelle mani del direttore, del medico e dell'uffiziale del presidio che vi è comandato.

I fondi sono consegnati al Consiglio e non ad alcuno de' suoi membri; tutti e tre devono presenziarne l'introduzione nella cassa e ne sono egualmente risponsabili.

Si fanno frequenti verificazioni periodiche, ed ogni qualvolta hanno luogo se ne stende atto in apposito registro; l'ufficiale poi del presidio terminando dalle sue funzioni rimette la chiave a quello che lo surroga.

Gli articoli da somministrarsi, e quanto può essere oggetto di contratto, si acquistano col mezzo di contratti parziali che si fanno annualmente coi migliori offerenti, sulla base dei campioni, od indicando nel capitolato d'appalto le condizioni che devono avere le cose da somministrarsi per essere accettate.

(1) *Mancano i modelli.*

La consegna di esse vien fatta al Consiglio, il quale dispone pel pagamento.

Quanto poi deve incettarsi di giorno in giorno, e non può essere appaltato, viene acquistato per cura dell'ufficiale incaricato della direzione economica sotto l'ispezione del direttore.

Per fare queste compre si estraggono dei denari dalla cassa principale, e si depongono in un'altra sussidiaria, la quale ha due chiavi, una delle quali è custodita dal direttore, e l'altra dall'uffiziale sopradetto, i quali sono mallevadori di tali fondi.

Tenendo conto del modico assegnamento fissato per giornata di permanenza, le amministrazioni hanno fatto considerevoli risparmi coi quali si compì la dotazione del materiale degli ospedali, si potè fare il laboratorio centrale, e conservare una rimanenza in cassa.

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno (anno eccezionale pel prezzo a cui salirono i generi di prima necessità, più alto in quell'epoca che non lo fu mai per lo passato) la cassa dell'ospedale di Torino, dopo coperte le spese di quelli succursali della divisione rimase con un avanzo di 10,806 franchi che si adoperarono nell'aumentare il materiale di tutti, non essendosi avute durante tale periodo che 84,651 giornate di permanenza.

I risultati che presentò poi la statistica medica dello scorso anno furono bastantemente soddisfacenti. La mortalità indicata dai riassunti fu nella proporzione di 1/073 per 100.

Completano gli stabilimenti del servizio sanitario sardo i due che vi sono presso le sorgenti delle acque minerali d'Aix in Savoia, e di Vinadio in Piemonte, forniti d'ogni d'ogni cosa necessaria affinchè nella stagione dei bagni possano prenderli comodamente gli infermi che vi accorrono; si può però inviarli anche a quelli d'Acqui e ad altri.

I comandanti generali delle divisioni territoriali in cui sono posti tali stabilimenti nominano un ufficiale che in ciascuno di essi faccia da direttore nella stagione dei bagni; un medico di reggimento vi fa da capo del servizio sanitario e cura affinchè questo mezzo terapeutico sia amministrato a dovere.

In una istruzione speciale sono prescritte le analoghe regole da osservarsi e ad essa sono uniti i modelli della statistica particolare che deve formarsi. I medici militari destinati a tali stabilimenti balnearii stendono delle memorie in cui rendono conto degli effetti ottenuti dalle cure.

(Continua)

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DEL LITTORALE DEL MAR NERO, COMPRESO TRA ODESSA E SEBASTOPOLI, alla scala di 1|424700. Prezzo L. 1; montato su tela L. 1, 50.

Si vende presso gli Archivi del suddetto Real Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, e presso i principali negozianti di stampe e librai.

Si continua pure la vendita presso i medesimi della **CARTA DI SEBASTOPOLI** *e del tratto di Crimea, che forma il teatro principale della guerra*, in 4 fogli. Prezzo L. 5; montati su tela L. 7.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 novembre 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,324 50
Portefeuilles	»	3,626,283 19
Numéraire en caisse	»	852,079 01
Comptoir de Chambéry	»	1,468,245 42
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,378 20
Dépôts engagés	»	128,512 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,730 »
Frais généraux	»	16,680 26
Diverses remises en route	»	4,389 80
Total	Fr.	6,151,097 48

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	85,701 05
Comptes courants non disponibles	»	895,566 30
Siège principal	»	1,468,245 42
Billets en circulation	»	2,054,050 »
Banque d'Annecy	»	82 55
Fonds de réserve	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		31,868 71
Dividende à répartir (solde)	»	1,563 35
Total	Fr.	6,151,097 48

Società Anonima

DERIVAZIONE DAL TANARO
DI CANALI D'IRRIGAZIONE
CON OPIFICI

I signori azionisti in ritardo di pagamento del secondo Decimo sono prevenuti, che la rata di tale pagamento essendo scaduta infin dal 4 agosto u. s., a mente dell'art. 8 degli Statuti, le azioni portanti i numeri di cui all' elenco qui sotto, saranno vendute alla Borsa di Torino il 31 x.bre p.v. se prima di quell'epoca non avranno fatto il sudd. versamento.

Dal 119 al 123. 126 a 129. 140 a 161. 180 a 183. 201. 204 a 453. 484 e 485. 508 a 537. 542 e 543. 835 a 838. 846 a 4950. 4961 a 7731. 7735 a 10955. 11068 a 11367. 11369 a 11468. 11469 a 16800; 18301 a 18310. 19610 a 19619. 19631 a 19640.

Il Direttore Gerente BRAVO.

LA SOCIETA'
DI PANIFICAZIONE COMPLETIVA
a vapore
PRIVILEGIATA
ANTONIO GRANDI e C.
in Borgonuovo, num. 49

Si fa premura di rendere informato il pubblico, che in causa del ritardo frapposto alla fabbricazione delle macchine che si costruiscono in Genova pel suo stabilimento, deve protrarne l'attuazione promessa con antecedente suo avviso pel mese di novembre, ad un altro mese circa.

Essendo assicurata definitivamente dai costruttori del meccanismo che tutti gli oggetti occorrenti verranno fra pochi giorni spediti alla Società suddetta, può quindi promettere il completo collocamento e relativa fabbricazione del pane per l'epoca suindicata.

Torino, li 29 novembre 1855.

I Soci Promotori.

VENDITA VOLONTARIA
in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1|2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all'inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

DA VENDERE
anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati, campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

DA AFFITTARE
al 1° aprile 1856

Elegante e signorile APPARTAMENTO di dieci, ed anche più, vasti membri al piano nobile con vista in piazza S. Carlo, nel palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

Dirigersi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Diversi vasti LOCALI al piano terreno ad uso di laboratoi di ogni genere ed altri al primo piano ad uso di setifici. — Dirigersi alla fabbrica di Capello Gabriele, detto Moncalvo, viale S. Maurizio, num. 5.

Compagnia
DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Pubblicazione a termini dello Statuto sociale dei numeri delle azioni in ritardo che saranno vendute per conto dei possessori da un Agente di Cambio, cioè:

Num. 5. 16. 26. 31 a 38. 46 a 55. 69. 70. 72 a 87. 91 a 104. 106 107. 114. 115. 116. 127 a 130. 143. 144. 146 a 150. 174. 175. 177. 183 a 191. 212. 218 a 227. 232. 236 a 253. 260. 268 a 271. 275 a 278. 339. 341 a 349. 354. 355. 361 a 376. 379. 382 a 385. 387 a 395. 397. 399 a 405. 412 a 418. 420. 428. 429. 431 a 436. 447 a 455. 468. 470 a 472. 474. 481 a 514. 516 a 558. 560 a 571. 579 a 581. 600. 610 a 613. 615. 621 a 623. 626 a 629. 631. 632. 634. 637 a 654. 656 a 663. 679 a 712. 714 a 718. 720 a 725. 727 a 729. 731. 744 a 746. 748 a 779. 809 a 833. 859 a 908. 934 a 999. 1025 a 1058. 1078 a 1088. 1096 a 1100. 1112 a 1116. 1123 a 1131 1137. 1139. 1143 a 1147. 1150 a 1163. 1165 a 1167. 1174. 1176. 1178 a 1180. 1182. 1188. 1194. 1200 a 1205. 1220. 1221. 1233. 1249. 1252. 1254 a 1257. 1269 a 1296. 1308 a 1312. 1318 a 1325. 1405 a 1409. 1459 a 1462. 1464 a 1466. 1468 a 1478. 1502. 1504. 1505. 1507. 1512. 1513. 1522. 1523. 1544. 1546. 1551. 1553. 1566. 1567. 1572. 1574. 1580 a 1585. 1616. 1624 a 1627. 1654. 1659 a 6666. 1678 a 1684. 1688 a 1699. 1701 a 1792. 1796 a 1822. 1825 a 1829. 1831. 1833 a 1842. 1848. 1851. 1880 a 1882. 1927 a 1933. 1939 a 1946. 1953 a 1957. 1960. 1962. 1975 a 1977. 1987 a 2000. 2017 a 2021. 2073. 2075. 2076. 2109 2123 a 2132. 2134. 2135. 2137. 2153. 2157 a 2161. 2166. 2168. 2170 a 2179. 2211. 2217 a 2220. 2222. 2223. 2225 a 2232. 2237 a 2241. 2246 a 2248. 2254 a 2257. 2260 a 2271. 2274. 2305. 2330 a 2369. 2371. 2372. 2379. 2382 a 2401. 2406. 2432 a 2434. 2436. 2439 a 2441. 2447. 3450. 2451. 2467 a 2481. 2487 a 2492. 2495 a 2497. 2500. 2717 a 2721. 2726 a 2735. 2755. 2758 a 2764. 2769. 2771 a 2783. 2788. 2822 a 2825. 2832 a 2836. 2844 a 2849. 2860 a 2873. 2880 2883 a 2886. 2889. 2890. 2892 a 2899. 2901 a 1909. 2914 a 2921. 2923 a 2927. 2930 a 2932. 2949 a 2954. 2965 a 2976. 2986 a 2988. 2992 a 2994. a 3013. 3014. 3020. 3022. 3026. 3027. 3030 a 3032. 3034. 3037 a 3041. 3051 a 3054. 3061 a 3070. 3075. 3077 a 3088. 3090 a 3094. 3097 a 3099. 3107 a 3109 3111. 3112. 3121. 3125 a 3130. 3133 a 3150. 3155 a 3157. 3161. 3181 a 3187. 3190 a 3195, 2483 a 2486. 2770. 2900. 3028. 3029. 3164. 3251. 3270. 3271. 3790. 7853 a 7856 7994. 8337. 8369 a 8371. 8384. 8501. 8703. 8705. 8720 8742. 8743 3200. 3202 a 3204 a 3214. 3218 a 3222. 3225. 3226. 3243. 3244. 3246 a 3250. 3252 a 3269. 3272 a 3275. 3286 a 3290. 3294 a 3298. 3300 a 3304. 3306. 3308 a 3310. 3313 a 3321. 3323 a 3334. 3342 a 3361. 3366 a 3370. 3372 a 3377. 3380. 3381. 3392 a 3411. 3416 a 3486. 3492 a 3496. 3552 a 3554. 2560 a 3571. 3588 a 3595. 3600. 3604 a 3613. 3615. 3616. 3622. 8630. 3633. 3639. 3645 a 3648. 3658. 3659. 3669. 3670. 3683 a 3690. 3694. 3696. 3698 a 3700. 3703. 3704. 3717. 3770 a 3779. 3796. 3811 a 3816. 3820. 382 . 3824. 3834. 3837. 3838. 3840 a 3843. 3848 a 3852. 3859 a 3868. 3896 a 3898. 3917. 3919 a 3936. 3942 a 3953. 3964. 3974 a 4109. 4117. 4123 a 4125. 4132 a 4142. 4145. 4147 a 4161. 4166. 4167. 4171. 4176 a 4179. 4181. 4182. 4185. 4186. 4188. 4189. 4193. 4195. 4196. 4201 a 4205. 4217 a 4219. 4224. 4229. 4235 a 4239. 4241 a 4245. 4249 a 4255. 4257. 4266. 4267. 4269. 4272. 4274 a 4280. 4283. 4285 a 4288. 4290. 4291. 4293. 4295 a 4297. 4300 a 4302. 4307 a 4311. 4313. 4314. 4324 a 4327. 4338 a 4343. 4345 a 4350. 4863. 4367, 4369 a 4371. 4376 a 4381. 4333. 4385. 4397 a 4401. 4403 a 4405. 4413. 4421. 4426 a 4432. 4434. 4438. 4442. 4449 a 4454. 4465 a 4470. 4476. 4478 a 4481, 4513 a 4544. 4562. 4564 a 4566. 4568 a 4571. 4574 a 4580. 4583 a 4585. 4587. 4589. 4592 a 4608. 4610. 4615 a 4622. 4628 a 4632. 4639 a 4643. 4647. 4656 a 4662. 4664 a 4668. 4670. 4673. 4675. 4682. 4688. 4692. 4702. 4703. 4705 a 4710. 4712. 4715. 4720 a 4832. 4834. 4838 a 4842. 4844 a 4873. 4894 a 4896. 4898 a 4900. 4902 a 4909. 4912 a 4921. 4926. 4930. 4935 a 4962. 4965 a 4968. 4974 a 5019. 5028. 5029. 5031 a 5035. 5043 a 5052. 5059 a 5069. 5073. 5074 5078. 5085 a 5089. 5091. 5092. 5094 a 5099. 5103. 5107 a 5112. 5233 a 5337. 5343 a 5345. 5352. 5363 a 5392. 5613 a 5637. 5688 a 5862. 5886. a 6659. 6064. 6084 a 6089. 6094 a 6103. 6110. 6111. 6114. 6122 6123. 6126. 6128 a 6140. 6143. 6144 a 6168 a 6170. 6184 a 6191. 6196. 6198. 6205. 6228. 6229. 6245. 6246. 6248. 6250. 6259. 6261. 6266 a 6269. 6271. 6274 a 6281. 6284. 6285. 6292. 6296. 7297. 6317. 6318. 6342 a 6365. 6367. 6376. 7401 7423. 7441. 7442. 7445 a 7450. 7453 a 7500. 7701 a 7708. 7712 a 7716. 7806 a 7808. 7810 a 7824. 7826 a 7828. 7831 a 7834. 7836 a 7845. 7847 a 7852. 7857 a 7946. 7948 a 7962. 7969 a 7971 7973. 7975 a 7980. 7982. 7984. 7985. 7991 a 8005. 8007 a 8012. 8048. 8051 a 8054. 8066 a 8075. 8081 a 8085. 8090. 8092. 8096. 8098 8100 a 8107. 8117. 8119 a 8125. 8128 a 8136. 8138 a 8152. 8158 a 8161. 8178 a 8181. 8183 a 8185. 8188 a 8195. 8197 a 8201. 8204 a 8209. 8214 a 8217. 8226. 8228. 8232 a 8261. 8263 a 8269. 8271 a 8273. 8278. 8281 a 8284. 8293 a 8295 8308 a 8316. 8330 a 8335. 8338 a 8347. 8349. 8352. 8365. 8367. 8373 a 8378. 8386. 8387. 8392 a 8396. 8402. 8404 a 8406. 8418 a 8421. 8423. 8424. 8442 a 8444. 8450. 8453. 8454. 8457. 8458. 8460. 8464. 8472 a 8476. 8478 a 8489. 8495 a 8500. 8502 a 8505. 8520 a 3525. 8546 a 8550. 8561 a 8593. 8596 a 8515. 8620 a 8655. 8662 a 8674. 8685 a 8691. 8693. 8695 a 8702. 8706. 8709 a 8711. 8713 a 8718. 8721. 8725 a 8729. 3731 a 8734 a 8739. 8746. 8749 a 8752. 8757. 8759. 8762 8763. 8767 a 8771. 8774 a 8776. 8785. 8787 a 8794. 8799 a 8801. 8803 a 8808. 8813 a 8820. 8825 a 8842. 8865 a 8877. 8905. 8906. 8912. 8917 a 8919. 8937 a 8953. 8972. 8981. 8986. 8988. 8990 a 8994. 8997 a 9006 9009 a 9011. 9016 9019 a 9023. 9025 a 9027. 9030 a 9037. 9039 a 9044. 9048 a 9052. 9058 a 9064. 9066 a 9072. 9074 a 9077. 9079. 9085. 9091 a 9095. 9097. 9108. 9118 a 9126. 9133 a 9144. 9147 9153. 9154. 9158. 9162. 9164. 9165. 9178. 9184 a 9186. 9204 a 9207. 9228 a 9236. 9238 a 9399. 9401. 9409. 9411 a 9436. 9543 a 9617. 9633 a 9923. 10153 a 10186. 10188 a 10191. 10197 a 10202. 10283 a 10288. 10291 a 10293. 10298. 10302. 10308 a 10311. 10315 a 10332. 10339 a 10348. 10374. 10376. 10378 a 10422. 10432 a 10449. 10454. 10456. 10461 a 10463. 10465. 10469. 10470. 8745. 8754 a 8756.

Genova, il 24 novembre 1855.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

REGIO CONVITTO
DELLE VEDOVE
E NUBILI DI CIVIL CONDIZIONE

S'invitano le persone che vogliano attendere alla provvista e somministranza dei generi di consumazione qui sotto designati al Regio Convitto suddetto per l'anno 1856, di presentare i loro partiti chiusi fra tutto li 9 prossimo dicembre all'ufficio del Tesoriere dell' Istituto, sig. notaio collegiato Borgarello, in via S. Filippo, num. 21, ove sarà loro data visione dei relativi capitoli, patti e condizioni sotto la cui osservanza dovranno farsi dette provviste a cominciare dal 1° gennaio.

Carne di vitello
Pane di prima qualità
Riso, paste di semola, farina e semola
Formaggio e butirro
Olio di olivo fino e da ardere
Vino nero di 1ª e 2ª qualità, e vino bianco
Legna e carbone.

Torino, li 19 novembre 1855.

PIA UNIONE DEI MASTRI SARTI

I direttori sottoscritti avvisano i signori genitori di detta professione, che il 2 di gennaio prossimo si procederà all' estrazione delle doti del lascito Ansaldi, a favore delle figlie dei medesimi; s' invitano perciò gli aventi diritto, a presentare in tempo la loro domanda ai sottoscritti.

G. VERCELLINO e L. TEPPATI.

G. CHARBONNEL

Ha trasferto la sua FABBRICA da GUANTI nella stessa via Nuova, num. 17, all'angolo della via della Verna.

DA RIMETTERE

CANTINA DI NIZZA, ed annessa bottega di commestibili, stradale di Nizza, casa Caglieri. — Recapito ivi.

DA VENDERE

Quattro o cinque CASCINE irrigabili, formanti una sola pezza; o da permutare parte con una casa in Torino, o altri fondi rustici, e parte in contanti con more. — Dirigersi al sig. Francesco Alboncini, Torino.

DA AFFITTARE
al 1° aprile 1856

APPARTAMENTO di 11 membri al 4 piano, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, con cantina e legnaia, casa Zanotti, piazza suddetta, num. 14; visivile dalle 12 alle 4 pomerid. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri al 3° piano, con vista in contrada. Via di Borgonuovo, n. 17. Dirigersi al portinaio.

MOBILI

ed oggetti relativi, a modici prezzi, Doragrossa, vicino all'albergo San Simone.

DA VENDERE IN PINEROLO

CASCINA di ett. 19 (giorn. 50), distante un chilometro circa dalla città e stazione della ferrovia di Pinerolo, in vicinanza della strada di Susa, composta in massima parte di campi e prati con abbondante quantità d'acqua irrigatoria, ed in parte d'alteni.

Per gli opportuni schiarimenti e concerti, far capo dal notaio collegiato Giuseppe Bernardi, esercente in Pinerolo.

Estratto di bando venale

Avanti il notaio sottoscritto, il 15 dicembre 1855, ore 10 mattutine, nel suo studio, casa Clara, via del Fieno, n. 17, si procederà alla vendita ad incanti della casa, corte e giardino, in Borgo Nuovo, via dell'Arco, di questa città, n. 6, di spettanza di Sismondi damigella Verginia, descritta in apposito bando del 9 cadente, sul prezzo di L. 60|m., colle condizioni da detto bando apparenti.

Michele Secondino not.

Estratto di Bando

Il 17 dicembre prossimo, dalle ore 8 del mattino alle 4 pomerid., e così nei giorni successivi, in Valle Inferiore Mosso e nel lanificio già esercito dal sig. Michele Jupsin, si procederà dal sottoscritto segretario del mandamento di Mosso Valle Inferiore, quale delegato dal tribunale provinciale di Biella con decreto del 6 cadente mese, alla vendita ai pubblici incanti di tutti gli effetti mobili inerenti a tale lanificio, composti di un follone, carde, *continue*, filature Mull-jenny, *tondeuses*, telai semplici ed idraulici, guernissaggi, ordissaggi ed ogni altro ordigno relativo alla fabbricazione, i quali verranno deliberati all'ultimo miglior offerente per contanti.

Mosso Santa Maria, li 26 novembre 1855.

Notaio Cajrola segr.

RISTAMPA
DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

In vendita presso la Tipografia Botta il 1.° volume, contenente tutti i DOCUMENTI PARLAMENTARI della sessione 1848.

In Torino, prezzo . . . L. 12
Provincia » . . . » 13 20

NOTA

Con atti in data 25 e 26 novembre p. p. ricevuti dal notaio sottoscritto, costituivasi, una Società per la coltivazione di miniere, specialmente di carbon fossile, in questi Regii Stati di Terraferma, denominata *La Coltivatrice*, in accomandita fra il signor Edoardo Primard, ingegnere, Direttore gerente delle Miniere d'oro d'Ovada, e tutti quelli che si renderanno acquisitori d'azioni della Società stessa, la cui ragion sociale sarà: *Primard e Soci.*

L' amministrazione e firma sono affidate al signor Primard gerente di essa, a termini dello Statuto

Il fondo sociale è di un milione di lire diviso in dieci mila azioni da L. 100 caduna, di cui non se ne emettono per ora, che cinquemila; esse saranno nominative. — La sede è in Torino con succursale a Genova.

La durata è d'anni 30 con facoltà all'assemblea degli azionisti di prorogarla.

Gasparo Cassinis not. coll.

NOTA

Il signor giudice presso questo tribunale, avvocato Pollonera, ha con decreto del 13 corrente mese dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili subastati in odio del debitore Placido Viglino dimorante a Saluzzo, e terzo possessore Costa Lorenzo delle fini d'Alba, per il prezzo di L. 1650, sull' instanza del signor Giuseppe Piovano di questa città, ed ha ingiunti tutti i creditori, ed aventi ragione da detti Viglino, e Costa a produrre i loro titoli, e far valere i loro diritti entro il termine di giorni 30 prossimi.

Alba, li 26 novembre 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 25 gennaio del prossimo anno 1856, avrà luogo sull' instanza di Rosso Bartolomeo dimorante a Narzole, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti sul territorio di Verduno da Burlotto Giuseppe e Bernardo, fratelli fu Antonio, dimorante il Giuseppe a Dogliani, il Bernardo a Verduno, in 9 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in apposito bando venale.

Alba, li 27 novembre 1855.

Barale sost. Sorba.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Mondovì, ha fissato la sua pubblica udienza delli 10 dicembre prossimo, ore 11 di mattina, per il reincanto a seguito d' aumento di sesto e mezzo sesto di alcuni stabili situati sul territorio di Mondovì, di cui provocossi la subasta dalla Compagnia di S.-t' Evasio eretta nella città di Mondovì, piano di Carassone, rappresentata dal suo priore Vincenzo Randasso contro Paolo Roggeri fu Giacinto domiciliato a Mondovì, alle condizioni di cui al bando venale del 20 andante mese ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di	L. 5417
Il lotto secondo di	» 367
Il lotto terzo di	» 4924

Mondovì, li 27 novembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza delli 10 dicembre prossimo, ore 11 di mattina per il reincanto a seguito d'aumento di 6° di stabili situati sul territorio di Vico, di cui provocossi la subasta dal signor Maurizio Cuniberti fu Giacomo, domiciliato a Cuneo, contro Giuseppe Cuniberi fu Giovanni; domiciliato a Vico, di cui al bando venale 21 andante mese, alle condizioni e prezzo di cui in esso, cioè:

Lotto unico al prezzo di L. 584.

Mondovì, li 27 novembre 1855.

Comino proc.

AVVISO

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data 20 8.bre scorso, sull' instanza del barone Giuseppe Raffael Vitta, fu Emilio, ed a pregiudicio delli Francesco, Pietro e Giuseppe, fratelli Rinaldi fu Ignazio, Rosa e Giuseppa Lega rappresentanti li Giuseppa Rinaldi figlie del Lorenzo vivente, Faustina Rinaldi moglie di Francesco Martinotti, e di Giuseppe Rinaldi, venne autorizzata la spropriazione forzata per mezzo di subastazione degli stabili in detta sentenza descritti e relativo bando in data 22 novembre corrente, alli patti e condizioni in detto bando descritti.

Gli stabili a vendersi sono composti di fabbrica civile e rustica, campi, prati e risaie, posti parte sul territorio di Palazzolo, e parte su quello di Fontanetto, in 11 lotti separati; ma quanto ai primi 4 lotti componenti la cascina Frascheja in territorio di Fontanetto, prima del definitivo deliberamento, si riuniranno in un sol lotto, e verranno esposti all'incanto sul prezzo riunito, offerto pei 4 lotti, e qualora si faccia un'offerta maggiore di L. 50, è deliberato al miglior offerente.

Gli altri lotti saranno esposti in vendita sul prezzo stato offerto dall' instante sì e come risulta dalla sentenza e relativo bando avanti citato.

L'asta per chiunque voglia attendere all' acquisto di detti beni, verrà aperta all'udienza pubblica dello stesso tribunale di Vercelli tenuta alle ore 12 meridiane del 19 gennaio p. v. anno, in cui avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli stessi beni nel modo prescritto dalla legge.

Ara caus.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 291 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati — detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	80	46	26
	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

SABATO 1mo DICEMBRE

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 novembre*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

STATO per ordine d'estrazione delle obbligazioni create colla legge 9 luglio 1850 comprese nella 11ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1855, con indicazione dei premii vinti dalle quattordici prime estratte.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 14 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	15183	33330	44	6172	87	780
2	5062	20000	45	8460	88	12659
3	8937	8670	46	13682	89	7970
4	2046	2160	47	14183	90	4261
5	1151	670	48	7446	91	9099
6	1438	670	49	9112	92	3423
7	3447	330	50	16380	93	1680
8	2820	330	51	13879	94	2990
9	11825	330	52	6888	95	519
10	13151	330	53	5087	96	2903
11	15562	330	54	1080	97	14503
12	10388	330	55	529	98	10533
13	11732	330	56	3329	99	9281
14	7083	330	57	8141	100	1233
15	8861		58	7920	101	4873
16	3691		59	9471	102	2345
17	17735		60	15698	103	8042
18	13834		61	13516	104	14206
19	4252		62	2822	105	6368
20	6777		63	7957	106	4705
21	3077		64	16749	107	7718
22	16901		65	16673	108	16215
23	14383		66	6005	109	6886
24	10760		67	4041	110	2117
25	5326		68	3173	111	16768
26	11417		69	4910	112	8656
27	8964		70	7743	113	16017
28	17780		71	13283	114	11165
29	17687		72	2837	115	12520
30	8487		73	3185	116	788
31	1037		74	4847	117	13442
32	13791		75	8193	118	522
33	16731		76	8211	119	12156
34	65		77	11594	120	17295
35	4148		78	968	121	14222
36	13494		79	3114	122	7532
37	13783		80	7561	123	5557
38	11987		81	4070	124	3726
39	16802		82	10400	125	9669
40	8516		83	10754	126	14896
41	4941		84	9641	127	5636
42	3973		85	16883	128	17754
43	12999		86	1851	129	12523

Il Direttore Generale OYTANA.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Mentre le corrispondenze straniere, e specialmente quelle d'Alemagna, persistono nell'accumulare le asserzioni più contradditorie relativamente alla missione del generale Canrobert, od alle proposte pacifiche dello czar notificate alle potenze occidentali per mezzo della Prussia, gli avvisi che noi riceviamo da Pietroburgo non cessano dal dinunciarci armamenti che si compiono nelle più vaste proporzioni. Se abbiamo da credere alle corrispondenze della Polonia, l'impero russo tutto intiero non è più che un immenso campo. Ben è vero che coteste comunicazioni non sono esse medesime dettate che secondo le indicazioni del programma generalmente menzognero della cancelleria militare russa. Comunque sia, scrivono da Odessa che le prime tre *druschine* della milizia di Mosca sono giunte in quella città ove debbono passar l'inverno. Fra i capi si notano i nomi di Tolstoi, Galitzin, Rostopchin ed altri, ben noti negli annali russi. Il generale Grostenjelin è quello che comanda attualmente la guernigione di Odessa. Scrivono oltreciò da Pietroburgo che lo czar ringiovanisce lo stato-maggiore della flotta del Baltico. Il vice-ammiraglio Novosilski che fu dapprincipio comandante in capo del porto di Sebastopoli, e che fu incaricato in appresso della difesa di varii punti, è stato dianzi nominato comandante del porto di Cronstadt, e governatore di guerra di essa città. L'ammiraglio Letke il quale sosteneva quelle funzioni, ebbe il suo riposo nel Consiglio dell'impero di cui è stato nominato membro.

Nè questo è tutto; si aggiunge che tutte le proposte del principe Gortschakoff sono state approvate dall'imperatore, e che perciò si sono già cominciati alcuni cambiamenti nel comando delle truppe di Crimea.

Giusta il rapporto del comandante in capo, non vi sarebbe a concepire alcuna inquietudine per l'esercito russo durante l'inverno.

L'imperatore si è convinto da per se stesso che non solo le posizioni ora occupate sono ben fortificate dall'arte e dalla natura, ma che si è raunata egualmente la quantità di provvigioni necessarie. »

Si mostra pertanto maggior risolutezza che mai nel disputarsi la partita. L'ultimo numero dell'*Abeille du Nord* contiene un articolo inspirato dal più gran fanatismo sulle probabilità di riuscita della Russia nella continuazione della guerra. Esso ha per titolo: *La guerra non fa che cominciare*; e per epigrafe alcune parole di Kutusoff sull'incendio di Mosca.

Per compire il quadro che offre in questo momento l'ottimismo dei governanti russi, noi diremo che, secondo il *Kawkas*, il quale si pubblica a Tiflis, il principe Bebutoff trovavasi ancora in quella città il 29 ottobre, e vi passò una gran rassegna delle truppe in onore dell'anniversario della nascita dello sciah di Persia. Si concluse da ciò a Pietroburgo che il nerbo delle truppe russe era ancora a Tiflis, e che non vi furono al combattimento dell'Ingur, nel quale i russi sono stati battuti da Omer bascià, se non due reggimenti di regolari e milizie, mentre il principe Bebutoff poteva disporre di otto reggimenti di truppe regolari formati di 32 battaglioni compiuti. Di più, il suo esercito sarebbe stato raggiunto nell'estate dai battaglioni di riserva della 19, della 20 e della 21 divisione di fanteria; finalmente egli disporrebbe d'un gran numero di battaglioni di linea del Caucaso, come pure delle milizie dei circostanti paesi. Omer bascià, lungi dall'essere vincitore, sarebbe adunque ben prossimo ad incontrare una sconfitta.

Ognuno comprende come sotto l'impulso di tali illusioni la corte di Pietroburgo pensa poco, pel momento, a far le proposte che in Russia le si attribuiscono.

Si legge nella *Patrie*:

Ai posti vacanti nel gabinetto inglese, in seguito alla nomina di lord Canning al governo delle Indie e alla morte di sir William Malesworth, è stato, come si sa, provveduto, ed ecco gli assettamenti ministeriali che i giornali di Londra annunziano come definitivi.

Il sig. Labouchère è stato nominato segretario di Stato per le colonie. Il duca D'Argyll lascia le funzioni di lord del sigillo privato per quelle di direttore generale delle poste. Lord Harrowby diviene lord del sigillo privato e gli sottentra nella cancelleria del ducato di Lancastre il signor Baines. Lord Stanley di Alderley resta presidente del dicastero di commercio.

Da questi vari cangiamenti ministeriali non risulta tuttavia se non l'aggiunzione di due uomini nuovi; il signor Labouchère e il sig. Baines.

Nel dare al sig. Labouchère ed al sig. Baines la qualificazione d'uomini nuovi, noi vogliamo solamente enunciar il fatto dell'attuale loro elevazione a un posto ministeriale importante; imperocchè l'uno e l'altro godono da lungo tempo nella loro patria di bella e onorata riputazione politica e amministrativa. Il sig. Labouchère ha egregiamente disimpegnato alte e difficili funzioni nel dicastero di commercio; il sig. Baines, dal suo canto, incaricato dell'esecuzione della nuova legislazione sull'assistenza pubblica, ha dato prova, nell'esercizio di quel mandato, d'una abilità e d'un discernimento notevoli.

Per la loro nascita e per le loro relazioni i due nuovi ministri appartengono alla borghesia, a questa classe intermedia, sulla quale il governo inglese tende ogni giorno più a prendere il suo punto d'appoggio.

Lord Palmerston avrebbe potuto, senza alcun dubbio, offerire i due posti vacanti della sua amministrazione, sia ad uomini aventi una certa influenza parlamentare, sia a membri dell'aristocrazia, e assicurarsi in tal modo o appoggi nella Camera alta o una più forte maggioranza alla Camera de' comuni.

Il primo ministro ha disdegnato questa vieta tattica e ha cercato il merito effettivo indipendentemente da qualsivoglia consorteria, fortificando il suo ministero con l'aggiunzione di due uomini d'un valore positivo. Operando in siffatta guisa, il nobile lord ha egli assicurato alla sua amministrazione, per la prossima sessione parlamentare, il concorso d'una maggioranza più compatta e più a lui devota? Non oseremmo affermarlo; ma quello che ci sembra evidente è, che lord Palmerston entra ogni giorno più nella grande e irresistibile corrente della opinione pubblica: una dissoluzione del Parlamento (qualora un tale provvedimento diventasse necessario) gli manderebbe una Camera ben più omogenea e, potremmo anche dire, assai più politica che non la Camera attuale. Non ne vogliamo per prova che le manifestazioni bellicose che di continuo avvengono su vari punti del Regno-Unito, in pranzi ufficiali, in riunioni agricole o scientifiche, o in meetings popolari. Dapertutto, ove al popolo inglese si porge occasione di manifestar il proprio animo e il suo modo di considerar gli avvenimenti, la sua conclusione si aggira mai sempre sopra un energico proseguimento della guerra, siccome il solo mezzo per conseguir una pace onorata e durevole.

E, cosa da notare! Perfino ne' disordini succeduti sotto il pretesto del caro prezzo dei viveri, mai la guerra non è stata designata come una delle cagioni del caro prezzo ora detto; in nessun luogo è stata reclamata, come rimedio ai mali presenti, una pace a qualunque costo. Lezione ammirabile di buon senso della quale dovrebbero approfittarsi coloro che vanno ripetendo per tutto con una beata compunzione la parola d'ordine che sono andati a cercare a Pietroburgo!

FRANCIA

PARIGI, 27 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'incaricato d'affari della Grecia ha ricevuto l'ordine di sollecitare l'inserzione delle informazioni seguenti in proposito della visita del re e della regina di Grecia alla chiesa russa di Atene, di cui fece menzione la corrispondenza straniera del *Moniteur* nei num. del 2 e del 3 novembre corrente:

La visita delle LL. MM. elleniche alla chiesa di S. Nicodimos aveva uno scopo meramente artistico. I componenti la legazione di Russia non erano in divisa. Il solo signor Persiany vi si trovò, ma senza divisa anch'egli. Il cappellano e due cantori, che abitano in una casa attigua alla chiesa, vi si recarono vedendo giungere la corte. Non è stato cantato *Te Deum*; i ceri non furono accesi; non vi furono nè preghiere nè cerimonie del culto. È finalmente da notare che la regina, la quale tornava col re dalla loro solita passeggiata, era vestita da amazzone; locchè contribuisce vieppiù a dare a questa visita un carattere interamente privato.

SPAGNA

MADRID, 22 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Dispacci ufficiali del nostro ministro al Messico in data del 5 ottobre, non fanno parola della insurrezione militare, che si diceva avvenuta a Cuernavaca, proclamando la sottomissione alla Spagna e il riconoscimento del suo governo. Senza dubbio, era quella una voce priva di fondamento.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica nel suo numero d'oggi la legge di colonizzamento. A norma di questa legge, le concessioni di terreno fatte alle intraprese o ai coloni sono provvisorie nel principio; ma la proprietà definitiva sarà acquistata nel termine di quattro anni, quante volte le condizioni del contratto siano state fedelmente adempiute. Qualora invece le condizioni stipulate col governo non siano eseguite nel termine sopra indicato, la concessione è colpita di caducità in tutti i suoi effetti, e i lavori già cominciati diventano proprietà del governo.

— Si legge nell'*Epoca*:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Montpensier, che hanno lasciata Genova il 12, sono giunte il 16 a Cartagena.

Appendice

CENNI
SUL SERVIZIO SANITARIO MILITARE
NEL REGNO DI SARDEGNA

ESTRATTO DALL'OPERA INTITOLATA

INFORMAZIONI *date all'Eccellentissimo sig. Ministro della Guerra sopra lo stato del servizio sanitario presso varie nazioni d'Europa dal Medico maggiore dell'esercito spagnuolo dott.* GIUSEPPE RAMON RODRIGUEZ MANZANARES *in missione all'Estero.*

(Continuazione e fine, vedi num. 289, 290)

IV.

Infermieri militari.

Tale instituzione data in questo paese dal 1834. In quell'epoca se ne crearono di due classi, una di infermieri maggiori e l'altra di ordinarii, si stabilì il reclutamento per mezzo di arruolamento volontario, e si permise il passaggio in questo Corpo dei soldati che lo desiderassero.

La durata del servizio fu fissata ad otto anni, passati i quali rimase in arbitrio degli individui il riassoldarsi, non però per meno di due anni, nè per più di otto.

Pel primo assento si davano 36 franchi di gratificazione e 5 per cadun anno che si obbligassero di servire nel secondo.

Agli infermieri ordinari s'imposero per condizioni d'arruolamento le stesse stabilite dal regolamento francese, agli infermieri maggiori quelle di saper leggere e scrivere correttamente, di conoscere bene le quattro regole di aritmetica e di aver servito due anni come infermiere ordinario.

La metà dei posti d'infermieri maggiori fu stabilita di diritto pei sergenti anziani dell'esercito.

Furono nominati ufficiali gli aiutanti e sotto aiutanti di amministrazione.

Nel 1848 si diede a questo Corpo un ordinamento più militare, e se ne affidò il comando ad uno stato maggiore, composto di un maggiore, un capitano, un uffiziale d'amministrazione e due sottotenenti, ed al quale si aggregarono pei servizi di dettaglio e per la custodia del materiale un furiere, due sergenti, un caporale e quindici soldati.

Si crearono altrettante compagnie quante erano le divisioni dell'esercito, composte di un tenente, tre sottotenenti, un furiere, 4 sergenti, 8 caporali e 83 infermieri, e si stabilì loro una paga alquanto maggiore di quella fissata per gli altri Corpi di truppa; a quelli destinati presso gli ospedali fu concessa la razione di viveri degli infermi.

Per ottenere poi la voluta economia, armonizzando tal forza colle esigenze del servizio pel tempo di pace, si diede al Corpo una migliore organizzazione nel 1851. Le compagnie vennero fuse in una sola, composta di un capitano, 8 tenenti, 14 sottotenenti, 10 furieri, trentadue sergenti, 36 caporali e 274 soldati.

Il reclutamento ha luogo per arruolamento volontario, assegnandovi inscritti di leva, e permettendo di passare nella compagnia a soldati di altri Corpi. Prima di ammetterne definitivamente qualcuno, qualunque sia la sua provenienza, vien destinato all'assistenza degli infermi per due mesi.

Gli uffiziali sono tratti da quelli dell'esercito, hanno paga uguale a quelli di fanteria ed hanno alloggio negli ospedali.

Il capitano gode di un soprassoldo annuo di 300 fr.

I soldati hanno gli stessi assegni di quelli di fanteria e quando fanno servizio presso gli ospedali ricevono 10 cent. in più d'una razione di viveri senza pane, scontandola come già si è detto.

Il ministro determina la distribuzione di questo personale negli ospedali.

Gli uffiziali, oltre al comando dei loro uomini, disimpegnano negli ospedali le funzioni degli antichi uffiziali di amministrazione e contabili.

I furieri, sergenti e caporali hanno l'incarico di quella parte del servizio subalterno amministrativo che non è affidato alle Suore di carità.

La promozione a furiere, a sergente si fa dal ministro in seguito a proposta del capitano comandante, il quale nomina i caporali.

L'uniforme non si distingue da quello della fanteria che dal colore delle mostre e dall'inscrizione d'infermieri militari che in luogo del numero portano sul keppy e sui bottoni. L'armamenta è la stessa anche per quelli che non sono addetti agli ospedali, e quelli che lo sono non portano che la sciabola.

I sessanta meno anziani stanno in Torino sotto gli ordini immediati del capitano per ricevere l'istruzione militare, e quella speciale del loro servizio. Comprende questa il modo di curare e trasportare i feriti, di dar loro i primi soccorsi, compresa l'applicazione dei bendaggi. Quando sono istrutti passano agli ospedali.

Un medico di battaglione è incaricato di dar loro questa istruzione.

I sergenti ripetono loro tali lezioni.

V.

Suore di Carità.

Il servizio che prestano anche queste religiose negli ospedali militari di Sardegna dà loro un importante posto fra le istituzioni del servizio sanitario militare al quale

ove stavano aspettando un tempo favorevole per imbarcarsi alla volta di Siviglia.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *novembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il campo di Shorncliff è riguardato come permanente dal governo, che vi ha ordinato cangiamenti importanti. Vi saranno costrutte stalle per 700 cavalli, una vasta cavallerizza ecc.

Il *Dover Telegraph* annunzia che vi sono a Shorncliff 4000 uomini all'incirca che sono esercitati, tutti i giorni, al maneggio delle armi.

— Si legge nello stesso giornale :

Il telegrafo dell'osservatorio, a Milford Haven, è quasi terminato. Esso dovrà rannodare i forti dell'isola di Thorn, la batteria di punta a Deal, il Martello dello Sthach-Roch e l'arsenale, acciocchè si possa assicurare allo stesso tempo in tutte le discese una rapida comunicazione.

Pare che il governo abbia intenzione di far costruire grandi e comode caserme che saranno permanenti e allogeranno 5,000 uomini almeno.

— Giusta la *United Service Gazette*, il governo inglese si proporrebbe di ricorrere finalmente alla estrazione a sorte: questo provvedimento sarà messo in vigore in tutte le classi indistintamente dai 18 fino ai 40 anni.

Il tempo del servizio sarà di cinque anni.

Si crede, insomma, che il sistema di coscrizione stabilito in Francia per l'armata, sarà adottato anche nel Regno Unito.

— Si legge nel *Globe* :

Il gen. sir James Simpson, ex-comandante in capo delle forze di S. M. in Crimea, è arrivato a Londra. Al suo giungere alla stazione di Londra, è stato accolto con grande entusiasmo.

Egli si è poi recato al dicastero della guerra, e avendo saputo che lord Panmure si trovava all' *United-Service*, si è quivi condotto immediatamente, ove i vari ufficiali generali presenti gli hanno fatta la più cordiale accoglienza. Nel passaggio del bravo generale a Parigi, egli ha avuto l'onore d'una conferenza con l'imperatore Napoleone e S. M. Vittorio Emanuele re di Sardegna.

SVEZIA

Il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente dispaccio :

Si dice che il risultato della missione del generale Canrobert nella Svezia consista soltanto nello avere indotto questa potenza ad aderire ai quattro punti, come base d'ogni futura trattativa. La cooperazione della Svezia colle potenze occidentali non sarà più attiva di quella dell'Austria. Diviene ogni giorno più probabile, che due fra le più notevoli potenze tedesche presenteranno la questione d'Oriente alla Dieta germanica.

Il risultato di questa risoluzione e della missione del generale Canrobert sarebbe questo, che quasi tutta l'Europa si unirebbe per invitare la Russia ad accettare i quattro punti come sono esposti dalle potenze occidentali.

POLONIA

VARSAVIA, 22 *novembre*. Leggiamo nella *Gazz. d'Augusta* :

Il principe Paskewitch è gravemente ammalato. Già da otto giorni fu chiamato da Berlino a visitarlo il professore Schoenlein ; e da avant' ieri assiste l' ammalato anche il prof. Dietl di Cracovia ; ma sembra che nessuna speranza si abbia di guarigione.

CRIMEA

Una corrispondenza della *Gazzetta delle Poste* di Francoforte reca alcuni particolari sulla posizione dei russi in Crimea :

« Il viaggio dell' imperatore Alessandro in Crimea fu un avvenimento importante per l' esercito russo della penisola. Lettere di Odessa, provenienti da persone bene informate, affermano che tutte le proposte del principe Gortschakoff furono approvate dall'imperatore, e che quindi si cominciò già ad operare qualche cangiamento nel comando delle truppe di Crimea.

Secondo la relazione del comandante in capo, le truppe russe non avrebbero oggetto d' inquietudine durante l' inverno. L' imperatore volle personalmente convincersi, che le posizioni occupate dalle truppe erano ben fortificate dall' arte e dalla natura, e che inoltre vi era la necessaria quantità di provvigioni.

Le stesse lettere annunziano che le esplorazioni operate dai piccoli vapori nemici nel Bug avevano cagionato ai russi la perdita di legni di costruzione, destinati alla marina e che questi vapori avevano scoperto.

Scrivono dal campo degli alleati, che vi sono sempre due divisioni francesi nella valle di Baidar, e che queste passeranno verosimilmente l' inverno nelle loro posizioni che sono eccellenti e provvedute copiosamente di acqua e di legna.

Finora nella valle della Cernaia non si scambiano che alcuni colpi di fucile, sebbene i due eserciti siano vicini l'uno all' altro.

La guarnigione di Kamiesk venne probabilmente rinforzata in questi ultimi tempi. Oltre al grosso distaccamento che fece la spedizione di Kinburn, vi si trasferirono 1000 uomini testè giunti di Francia. »

ASIA

Si leggono nel *Moniteur* due corrispondenze, le quali indicano il luogo preciso, dove Omer bascià ha dato battaglia ai russi sull' Ingur. Si è lungi circa 30 chilometri dall' imboccatura di questo fiume nel mar Nero, che Omer bascià incontrò e sconfisse il nemico. Dopo d'aver passato l' Ingur, egli si è diretto sopra Zugdidi, grosso villaggio fortificato, situato a circa 2 chilometri, e del quale ha dovuto impadronirsi. Non è guari verosimile, che i russi abbiano tentato di disputargli il passo del piccolo fiume Khopi, che si getta nel mar Nero ; ma venne annunciato che essi eransi fortemente trincierati sulla Tcheniskalé, corso di acqua più importante che si getta nel Rion. Come siano sloggiati i russi da quest' ultima posizione, rimane ancora che Omer bascià prenda la piccola piazza di Khoni prima di arrivare al Rion, sulla riva sinistra del quale trovasi Kutais.

Delle anzidette due corrispondenze del *Moniteur*, la prima porta la data di Sukum-Kaleh, 9 novembre 1855, e reca :

« Omer bascià ha passato il fiume Ingur sopra un punto situato presso ai villaggi di Koki, Ikakat od Ikakati. I russi rinforzati da milizie della Mingrelia, che difendevano la riva sinistra, in numero di 6 ad 8 mila uomini almeno, e che inoltre potevano porre in linea 8000 uomini di truppe regolari, furono cacciati dalle loro posizioni dopo quattro ore di combattimento. Essi perdettero 4 cannoni ed un centinaio di prigionieri. Le perdite ammontano da ambe le parti a 3 o 4 cento morti e feriti. Nella sera del 7, il serdar si preparava a continuar la sua marcia sopra Zugudidi e Kutais. »

L'altra corrispondenza dello stesso giornale reca la data di Trebisonda, 9 novembre, e vi si legge :

« Un battello a vapore, giunto questa mattina da Sukum-Kaleh, porta la notizia che un combattimento è seguito sulle rive dell'Ingur, od Itagur presso Zugdidi, fra le truppe di Omer bascià e l'esercito russo, il quale contava almeno 20,000 uomini, così regolari come irregolari, e della Mingrelia.

In seguito di questo combattimento, che durò sei ore, e che costò ai russi 400 uomini circa, fra i quali 4 ufficiali e 2 colonnelli, le truppe ottomane passarono il fiume in quattro punti diversi. A quanto dicesi, esse impadronironsi di 5 cannoni e di 7 carri di provvigioni. »

INDIA E CINA. Da Bombai abbiamo in data del 2 corr. che la insurrezione dei Santhals, considerata vicina al suo termine, si è riaccesa vigorosamente quasi come nel suo principio. Gl' insorti che prima si sbandavano all'accostarsi delle truppe regolari, ora di tratto in tratto aspettano il loro arrivo e mostransi disposti a resistere ad un fuoco micidiale, benchè non possano rispondervi che con pietre e freccie.

Da Hong-Kong 15 ottobre ci viene confermata la cattura di un legno bremese che aveva a borgo alcuni ufficiali russi. Il *China Mail* riassume il fatto così : La fregata russa *Diana* naufragò nel dicembre scorso, in seguito ad un tremuoto, nella baia di Simoda (Giappone). Da quel tempo in poi una parte degli ufficiali e dell'equipaggio di essa si rifuggì a bordo di navi americane ; e ultimamente il *Greta*, brick bremese, trovandosi nel Giappone, fu noleggiato per trasportare i rimanenti, cioè 280 tra ufficiali e gregari, da Heda nel Giappone ad Ayen nel mare d'Ochotsk. Il *Greta*, zeppo come un legno da schiavi, era quasi arrivato alla sua destinazione quando incontrò il r. piroscafo inglese *Barracouta* e fu da esso catturato.

A questa presa tenne dietro uno sbarco ben riuscito in una delle isole Kurile di cui s'erano impadroniti i russi. Quivi le fregate inglese e francese *Pique* e *Sybille* sbarcarono le loro forze, e avendo trovato un uomo e due navigli balenieri, inalberarono le bandiere d'Inghilterra e Francia in segno di conquista.

Si annunzia che l'ammiraglio Stirling riuscì a togliere di mezzo le difficoltà insorte riguardo al trattato fra l'Inghilterra e d il Giappone. Il governo giapponese avrebbe aderito a ratificare quel trattato ; locchè finora ricusava.

Le insurrezioni continuano nel Kuang Tung.

È morta l' imperatrice vedova della Cina e fu ordinato alla popolazione di lasciarsi crescere i capelli in segno di lutto, finchè siano trascorsi 100 giorni dopo la morte di lei, avvenuta il 21 agosto.

Fu scoperto dell'oro nella Tartaria cinese e ne vennero spediti alcuni saggi a Sciangai.

AFRICA

CAIRO, 10 *novembre*. Sua altezza è giunta questa mane nella capitale, dove dicesi che resterà tutto l' inverno. Egli si propone d'assistere personalmente alla cerimonia religiosa dell'entrata del tappeto e dei pellegrini reduci dalla Mecca ; perlocchè la festa verrà fatta con maggior pompa lunedì prossimo.

All'occasione del ritorno in Cairo del vicerè abbiamo avuto campo di vedere i nuovi corpi di cavalleria (ussari, lancieri e corazzieri) organizzati per ordine di lui. Non crediamo allontanarci dal vero asserendo che in nessuna epoca l'Egitto ha veduto sotto più brillante uniforme, soldati così belli e così ben formati.

— *Del* 19. Ieri è arrivata in Alessandria col vapore francese la commissione scientifica per il taglio dell'Istmo di Suez. Con essi vennero anche il sig. Barthélemy Hilaire, che dev'essere il segretario della futura compagnia universale, come pure il sig. di Lesseps e il suo figlio maggiore che è altresì suo segretario. Il sig. di Lesseps, appena giunto in Alessandria, si è portato con vapore espresso a ritrovare sua altezza alle chiuse del Nilo. Collo stesso vapore giunsero le loro eccellenze Muyel Mygel bey e Linant bey.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Domenica a sera, 25, è giunta in Nizza Marittima, ove passerà l' inverno, la duchessa di Baden.

MEDICINA MILITARE. — Abbiamo sott' occhio un opuscolo del dott. Canella Costantino, capitano nel r. esercito, in cui si tratta di *Mezzi meccanici, pronti, facili, utilissimi* per la prima istantanea assistenza sul campo di battaglia dei soldati feriti con frattura delle ossa con emorragia, ad oggetto di trasportarneli con minor danno possibile fino alle ambulanze.

I mezzi che il dottor Canella propone a fine di portare istantaneo soccorso ai soldati sul campo di battaglia dove caddero feriti, e specialmente ai feriti con frattura, sussidiandoli con tali mezzi per cui possano essere trasportati senza strazio delle parti offese, consistono :

1. In cartoni (come si esprime l'autore) da pria preparati a modo da presentare la forma di una gamba, o meglio, a foggia costituiti da rassomigliare ad un astuccio, ad un involucro, ad una guaina che ricopra e contenga la medesima, offerendo la forma di una tegola o di un canale ;

2. In *pressori* ossia *strettoi*, costituiti da una benda di qualsiasi stoffa, tela, cotone, anco di pelle, con un cuscinetto di forma ovale, schiacciato, presentante due basi larghe ed un margine, per tutto all'intorno del medesimo, ben compatto, con un occhiello infisso sopra una delle due basi, per entro del quale passa la benda medesima dall'una delle due estremità, cioè dalla libera, mentre che una fibbia sta fissa nell'altra estremità.

Cosa agevolissima è l'ottenere i cartoni preparati nel modo sopra detto, poichè inzuppati d'acqua e ripiegati nell'accennata forma, assume la configurazione dell'oggetto su cui si applica (gamba o braccio di legno di grossezze e lunghezze naturali), talmente che, lasciatili seccare, ne risulta un canale fermo e resistente, e ad eccellenza idoneo a contenere le membra fratturate, tanto superiori quanto inferiori.

I pressori poi, in caso di emorragia in qualunque parte degli arti, possono colla massima facilità essere adoperati da un infermiere o soldato assistente (intanto che i chirurghi più tardi soddisfacciano alle altre indicazioni), purchè addottrinato venga una sola volta nella materiale applicazione.

Questa lodevolissima Memoria del dott. Canella, or ora stampata per opera della tipografia Falletti, fu già da lui presentata al R. Ministero di guerra fin dal 1851, e contiene inoltre più altre utilissime osservazioni sopra alcuni argomenti d' igiene militare, per quello sovratutto che riguarda il vestito del soldato.

IL GENERALE MONTEVECCHIO — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* in data di Fano 22 novembre :

In questa città, patria al prode generale piemontese Rodolfo conte di Montevecchio, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro e commendatore del R. Ordine di Savoia, morto a Balaklava il 12 ottobre per la ferita riportata il 16 agosto nella battaglia della Cernaia, fu celebrato devoto e solenne ufficio funebre, per cura e pietà della sua nobile famiglia, nella chiesa dei PP. Minori Osservanti di S. Maria Nuova. La sacra funzione riuscì oltremodo decorosa e degna, sia pel sontuoso apparato funebre, sia pel concorso non interrotto della nobiltà e di tutte le classi del popolo, che a fronte di un pessimo tempo accorsero con vivo interessamento e pari devozione ad onorare e suffragare nel tempio santo l'anima e la memoria dell' illustre concittadino. Egli era nato in Fano il dì 15 marzo 1802 dal conte Antonio di Montevecchio, antico ufficiale e ciamberlano del re Vittorio Amedeo III e fin dall'anno decimoquarto della sua età (1816) entrato, per cura dello zio materno D. Gaspare Richelmi conte di Bovile, grande della corona e cavaliere del supremo Ordine della SS. Annunziata, nella R. Accademia militare di Torino, incominciò e percorse con valore e fede incontaminata quella carriera che lo portò ai primi gradi nell'esercito piemontese, e che egli chiuse coprendosi di gloria sui campi della Crimea, mostrando col più luminoso esempio come l'eroismo del soldato non può nè deve essere disgiunto da quella religione che professò costantemente in vita, con cui incontrò cristianamente una morte onorata ed esemplare in faccia agli uomini e accetta al cospetto di Dio. La necrologia che di lui sarà pubblicata dietro le più accurate e circostanziate notizie che si attendono dalla famiglia, farà conoscere in proposito il più, e aggiungerà a quanto onorevolmente i pubblici fogli di Europa hanno già detto di lui.

STRADE FERRATE. — Si legge nel *Corriere Italiano* :

La stradaferrata di Raab sarà aperta totalmente il giorno 15 dicembre, cosicchè la cessazione della navigazione, a causa de'ghiacci, non frapporrà alcun ostacolo al trasporto de'cereali.

— La presenza in Vienna del tenente maresciallo conte de Coronini concerne in parte anche la costruzione della

---

furono chiamate dal re Carlo Alberto, del quale si meritarono la più distinta considerazione.

Il loro numero ascende ora a 73 e sono distribuite nei cinque ospedali principali.

A ciascuna di esse sono assegnate L. 400 all'anno, che sono ora comprese nel bilancio della guerra dal quale vengono loro pagate, mentre prima erano a carico delle casse degli ospedali. Da questi ricevono attualmente fuoco, lume, medicamenti e quanto è necessario pella manutenzione e conservazione in buono stato dei letti e relativi arredi e pel bucato.

La superiora assegna a ciascuna le funzioni fra quelle che le sono assegnate, cui deve attendere, le quali sono la cura dell'assistenza degli infermi in tutte le sale, eccetto quelle dei venerei, la guardaroba, la dispensa e la cucina.

Sono a loro disposizione, per l'esecuzione di quei servizi che lo richiedono, dei soldati infermieri, che dipendono perciò da esse.

Tutti gli articoli di consumo che devono entrare nella dispensa sono rimessi dall' ufficiale incaricato dell' amministrazione economica alla presenza della superiora, le cui ricevute gli servono di scarico ne' suoi conti. Quelle che hanno l' incarico delle sale assistono alle visite, ricevono le istruzioni e gli ordini dei medici, li eseguiscono per la parte che loro spetta, e le fanno eseguire in loro presenza e curano il mantenimento dell'ordine. Il rispetto e la considerazione di cui godono sono da notarsi, nè vi ebbe un solo caso in cui sia stato necessario di riprendere un militare per aver loro mancato, giusta la testimonianza fattane dal distinto capo di divisione nello spedale di Torino, il dottore Arella.

Il benefico influsso, che la presenza di queste religiose esercita nell' assistenza dei malati e nei risultati della cura è riconosciuto, e debitamente apprezzato in tutti i casi, però si osserva più particolarmente nei numerosi casi di nostalgia che presenta l'esercito sardo, composto quasi per sono stati assoggettati alla leva che da poco tempo. Le cure sollecite e piene di bontà di queste ammirabili donne possono solo offrir sollievo all'animo afflitto del coscritto sardo quando, strappato per la prima volta nella vita dalle braccia materne, si abbandona compiutamente a quell'immenso sentimento.

VI.

Servizio di campagna.

Attualmente può dirsi che non esiste regolamento per questo servizio, e ciò per causa delle modificazioni fatte alle istituzioni sulle quali era basata l'esecuzione di quello pubblicato nel 1848.

Se le circostanze porranno di nuovo questo paese nella necessità di far la guerra, diverrà indispensabile di riordinare questo servizio in tutto quanto riguarda il personale (1). Ma non succederà la medesima cosa per quanto si riferisce al materiale : i carri d'ambulanza ed i mezzi di cura che si son finora preparati sono disponibili, figurando fra essi 140 casse di strumenti di chirurgia, in più della completa dotazione di questi agli ospedali, senza contare nè quelle di soccorso per gli asfissiati per sommersione, nè quelle di dissecazione e di autopsia che esistono negli ospedali.

I carri per trasportare i feriti non differiscono dai francesi.

Ciascun battaglione, ed ogni due squadroni hanno sì in tempo di pace che in tempo di guerra i corrispondenti zaini e valigie, ossia borse d'ambulanza, disposte nella stessa maniera di quelle di Francia e che si conservano nelle infermerie dei corpi quando non occorre di farne uso. In egual proporzione si distribuiscono due cestoni foderati di cuoio pieni d'effetti di chirurgia e di medicinali che si caricano sopra un mulo nelle marcie ed in caso di guerra.

VII.

MEZZI SPECIALI D' ISTRUZIONE.

Pubblicazioni.

Pei medici nuovi ammessi, i mezzi speciali d' istruzione sono limitati alla iniziazione pratica militare, per impratichirsi nella quale stanno per un anno negli ospedali divisionari.

L' istruzione del corpo in generale si procura e si attiva per mezzo dei corsi che danno i medici di divisione capi di servizio ; per mezzo degli esami che precedono la classificazione d' idoneità pelle promozioni e per mezzo delle conferenze quindicinali che hanno luogo sotto la presidenza dei capi di distretto sopra menzionati.

Quale sia l'oggetto dei primi s' inferisce dalle materie istesse su cui devonsi aggirare, quello dei secondi, ed il modo con cui hanno luogo scorgesi dai programmi. I terzi furono inspirati da un pensiero essenzialmente pratico e si riducono alla lettura e discussione di storie di casi d' interesse speciale scientifico, di memorie circa a questioni d' igiene e medicina legale applicate, ed altre relative al servizio.

I più notevoli fra questi lavori si stampano nel giornale settimanale che pubblica il Corpo dappoi il 1852 ; ma siccome il ristretto numero del suo personale non potrebbe sopperire alle spese, così il Governo gli venne in aiuto, coprendo la mancanza lasciata nel prodotto delle sottoscrizioni coi fondi delle casse degli spedali.

D'ordine di Carlo Alberto si affidò l'incarico al dottore Carnevale Arella di scrivere un trattato d'igiene militare, che vide la luce nel 1852, opera veramente utile e degna di essere consultata dai medici militari di tutti i paesi.

Nell'ospedale di Torino si sta formando una biblioteca di scienze mediche, ed esiste un gabinetto di lettura in cui si trovano i giornali di medicina più accreditati.

strada ferrata da Cronstadt a Bukarest. Tanto il principe Stirbey che i più distinti boiari si sono dichiarati pronti ad appoggiare gli sforzi della Camera di commercio di Cronstadt pella costruzione di questa ferrovia. Fu formato il progetto di incominciare contemporaneamente la strada da ambe le parti.

— Leggiamo nello stesso giornale :

Trattasi ora della costruzione delle seguenti linee di strade ferrate in Ungheria : una che congiunga direttamente Oedenburg con Gross-Kanischa ; questa verrebbe proseguita per Szigethvar a Cinquechiese ove si congiungerebbe con quella di Cinquechiese-Mohàcs : per ultimo un ramo partirebbe da Szigethvàr e traversando i comitati di Tolna e Stuhlveissenburgo, andrebbe finire a Buda.

Ci si assicura che a tutte le autorità venne inviato l'ordine di raccogliere tutti i materiali che trattassero su ciò, trovantisi ne'varii archivi provinciali e d'inviarli alle autorità superiori affinchè esse possano fare un opportuno esame.

Rileviamo inoltre che fra breve i capi di comitato, il cui territorio amministrativo verrà percorso dalle predette ferrovie, verranno invitati ad esprimere le loro opinioni sul più opportuno tracciamento in dettaglio delle sopraccennate strade ferrate.

PUBBLICAZIONI. — In occasione della cerimonia solenne della inaugurazione del nuovo anno giudiziario e dell'insediamento di S. E. il barone Manno come primo presidente della Corte di Cassazione, il cav. Carlo Panizzardi primo sostituito all'avvocato generale presso la Corte medesima pronunciò una robusta ed elegante orazione, nella quale imprese a svolgere l'assunto della influenza delle leggi sul progressivo incivilimento dei popoli. Ora questa orazione è stata pubblicata per le stampe, ed i giornali della capitale ne hanno ragionato con molte lodi. La lettura di questa orazione basta a dimostrare quanto quelle lodi siano giuste e meritate.

L' egregio Magistrato dimostra il suo assunto con tutto il vigore di quella logica che s'informa dai sani principii di filosofia, di morale e di legislazione, lo sussidia con gli insegnamenti della istoria e svolge i suoi concetti con quella chiarezza di espressioni, che ben si addice alle forti convinzioni ed alle opinioni lungamente studiate e meditate.

STRENNE. — La *Rosa delle Alpi* è il titolo di una strenna elegante che l'avv. Luigi Rocca offre in quest' anno a' suoi concittadini. Si compone di trenta e più componimenti di vario genere in verso e in prosa, umoristici e morali, scene, racconti, ecc. Questo libretto, che va ornato di un elegante disegno del prof. Gonin, è scritto da capo a fondo dal signor Rocca ; e ci fa risovvenire quei giorni in cui simili pubblicazioni erano un avvenimento da occupare le conversazioni, il giornalismo, tutto il mondo galante e letterario. Non è già che il sig. Rocca non cammini col suo secolo. Tutt'altro : si trovano anzi in questa sua raccolta, tra le altre cose, dei curiosi aneddoti sulla censura preventiva d'allora e dei versi pieni d'attualità che ci attestano la diversità dei tempi e dimostrano che questa *Rosa delle Alpi* è proprio sbucciata in pieno inverno 1855.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — La dispensa XI della *Rivista enciclopedica italiana* contiene : *Studi storici sull'antica Italia,* di G. Manfredini — *Produzione agricola degli Stati Sardi,* di L. Scarabelli — *Studi sociali,* di G. Interdonato — *Le forze militari d'Europa*, di Mezzacapo — *Note di viaggi,* di T. Omboni — *Luigi Calamatta romano*, di F. Dall'Ongaro — Una rivista bibliografica ed una cronaca scientifica, artistica ed industriale.

Il sig. La Farina pubblica in testa al presente quaderno il programma della Rivista per l'anno 1856.

— È uscito il primo numero della *Rivista dell' Inventore,* giornale della casa tutrice d'invenzioni, belle arti e industria, che si pubblica due volte il mese sotto, la direzione d' uomini speciali, dalla tipografia economica Barera (via della Posta).

NOTIZIE DRAMMATICHE — Il giovane avvocato Vittorio Bersezio, ritrattosi da due anni dalla vita battagliera del giornalismo, per mettere tutto l'animo suo nelle discipline letterarie, dopo aver pubblicato sul cominciare di questo anno il primo volume del *Novelliere Contemporaneo,* il quale riscosse gli elogi non pure dei più ragguardevoli diarii di Italia, ma financo della *Revue des deux Mondes* e del *J. des Débats*, ha compiuto testè una tragedia intitolata *Romolo re.* Verrà dessa rappresentata il mercoledì 5 di dicembre sulle scene del *Gerbino* dalla Compagnia Pieri, e la parte primaria sarà sostenuta dall' allievo di Modena, il Salvini.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 1° dicembre*

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano ha ricevuta la relazione dei Ministri.

FRANCIA. *Parigi,* 28 *novembre.* Leggiamo nella corrispondenza *Havas :*

L' imperatore, prima di partire per la gran rassegna delle truppe che fu fatta ieri sul campo di Marte, diede al re di Sardegna la decorazione della medaglia militare staccandola dal proprio petto. S. M. l' imperatore, nel rimettergli queste insegne, ha detto :

« Sire, io non soffrirò che vi presentiate alle mie truppe, senza una decorazione che siete tanto degno di portare e che avete così bene meritata pel vostro coraggio, e per le vostre gesta militari. »

Iersera vi è stato gran pranzo al palazzo delle Tuilerie.

S. M. il re di Sardegna ha consacrato il suo pomeriggio a visitare gl' Invalidi, la Zecca, il *Jardin des Plantes*, il palazzo di giustizia ed altri edifizi pubblici.

La via di Rivoli si è adornata riccamente di bandiere dai colori di Francia e di Sardegna per far onore al corteo imperiale e reale che si recherà stassera dalle Tuilerie all' *Hôtel-de-Ville.*

— S. A. I. il principe Girolamo, accompagnato dagli ufficiali della sua casa, è andato a far visita a S. M. il re di Sardegna, alle Tuilerie, ieri alle quattro.

— Leggesi nel *Salut Public* del 28 :

Da alcuni giorni sono arrivati a Lione parecchi commissionari inglesi, incaricati di comperare ciò che la nostra fabbricazione offre di più ricco e di più nuovo. Coteste compre sono fatte per le feste splendidissime che Londra prepara in onore del re Vittorio Emanuele.

— Monsignor Villecourt, vescovo della Rochelle, è stato innalzato da S. S. alla dignità di cardinale residente.

SPAGNA. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 27 *novembre.*

La commissione parlamentare incaricata del regolamento delle tariffe, ha risoluto di sentire tutti gl'interessati appartenenti all'industria nazionale.

Le Cortes hanno terminata oggi la discussione della legge di sostituzione, e cominciato quella dell'art. 5 della costituzione, relativo alle attribuzioni del potere esecutivo.

Dappertutto la tranquillità pubblica è perfetta.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *novembre.* I giornali di Londra pubblicano gli ordini del giorno coi quali i generali Simpson e sir William Codrington fanno ufficialmente conoscere, il primo la sua dimissione, e l'altro la sua nomina di comandante in capo dell'armata inglese in Crimea.

— Il *Morning-Post* dice non esser vero che il duca di Cambridge debba sottentrare al visconte Hardinge in qualità di comandante in capo dell'armata britannica, nè che sir Frederick Peel abbia dato la sua demissione dalle funzioni di sottosegretario di Stato della guerra.

— Il *Globe* annunzia che il generale Windham è nominato capo, e il colonnello Barnard, sottocapo di stato-maggiore dell'armata inglese in Crimea. Il generale sir Colin Campbell avrà il comando d'uno dei due corpi d'armata, formato ciascuno di tre divisioni, di cui l'armata inglese in Crimea sarà composta, allorchè saranno riprese le ostilità.

Lord William Paulet comanderà la divisione di cavalleria leggiera ; il generale Cameron avrà sotto i suoi ordini la divisione di Highlanders. Le altre divisioni avranno per comandanti, la seconda il generale lord Rotteby, la terza il generale Eyre, la quarta il generale Garrett.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio :

Londra, martedì a sera.

Il Re di Sardegna ha graziosamente accettato l'invito fattogli dal lord-mayor di visitare la City durante il suo soggiorno a Londra.

Giusta gli ordini della regina, il re Vittorio Emanuele sarà ricevuto con tutti gli onori che sono stati resi all'imperatore dei francesi all'epoca della recente sua visita in Inghilterra.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 24 *novembre.* L'alta corte reale di giustizia ha oggi ripigliato il processo intentato agli antichi ministri, stato sospeso per la malattia del sig. Brock, pubblico accusatore.

Il sig. Salicath, difensore degli accusati, contestò la competenza del tribunale Questo incidente non può a meno di cagionare ulterior ritardo.

ALEMAGNA. *Carlsruhe,* 26 *novembre.* S. A. R. il reggente ha oggi proceduto all'apertura solenne delle Camere.

Nel discorso pronunziato in questa occasione S. A. R. dopo di avere accennato al prossimo suo matrimonio colla principessa Luigia di Prussia, ed alle conseguenze del medesimo così personali come pel popolo, annunzia, che il suo governo presenterà un progetto di legge sopra un migliore ordinamento dei Comuni, ed altri progetti, intesi a dare un ordine stabile alle finanze ; fa parola di negoziati colla Santa Sede, relativi ai rapporti della Chiesa cattolica collo Stato, e dice sperarne un buon risultato nell'interesse comune dello Stato e della Chiesa.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova York in data del 14 novembre :

Il motivo della vertenza tra il governo della Gran Bretagna e quello degli Stati Uniti proviene dal rifiuto per parte dell' Inghilterra di accettare l' interpretazione americana del trattato Clayton-Bulwer.

Gli Stati Uniti, per quel che si riferisce alla loro contesa con la Danimarca, si propongono d'impadronirsi dell' isola di S. Tomaso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, venerdì (mezzogiorno).

S. M. il re Vittorio Emanuele è giunto ora alla stazione, ove è stato accolto da S. A. R. il principe Alberto.

S. M. attraversa in questo momento la città di *Londra* per recarsi a Windsor in mezzo alle acclamazioni della popolazione.

INTENDANCE MILITAIRE DE LA DIVISION DE SAVOIE

Entreprise de la fourniture du Pain de munition aux Troupes.

L'Entreprise de la Fourniture du Pain pour le Troupes en Sovoie, la place de Chambéry exceptée, devant être renouvelée pour une année, à commencer du 1.er janvier prochain, et les enchères du 22 novembre courant ayant été désertes, le Public est prévenu que d'autres enchères s'ouviront le 6 décembre prochain, à une heure de l'aprèsmidi, dans les bureaux d'Intendance militaire divisionnaire de cette ville (rue du Collége), par-devant le Commissaire des Guerres régent la susdite Intendance militaire.

Les cahiers des charges y relatifs, portant le millésime de 1851, ainsi que les modifications et augmentations à ces mêmes cahiers, imprimées sous la date du 5 août 1854, sont visibles au Ministère de la Guerre (direction générale), dans le bureau d'Intendance militaire, à Chambéry, ainsi que dans ceux de toutes les villes où le présent avis sera publié.

Dans l'intérêt du service, le Ministre de la Guerre a approuvé que les délais pour l'offre du rabais, qui ne pourra être inférieur au vingtième du prix l'adjudication, expireront au bout de cinq jours, à courir de midi du jour de l'adjudication.

N'y eût-il même qu'une seule soumission présentée, l'entreprise serà adjugée, séance tenante, en faveur de celui qui, dans sa soumission cachetée, aura offert de fournir la ration de Pain, du poids et de la qualité voulus par le cahiers des charges, à un prix moindre ou au moins égal à celui de 33 centimes (trente-trois centimes), établi par le Directeur général du Ministère de la Guerre.

Ne seront admis à concourir à ces enchères que ceux qui auront déposé un bon régulier souscrit par une personne notoirement solvable, ou des billets de la Banque nationale, ou de cédules de la Dette publique au porteur, pour une valeur équivalant au dixième du montant de la fourniture.

Chambéry, le 27 novembre 1855.

Le Commissaire des Guerres,
régent l'Intendance militaire de la Division,
GAY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. d. g. p. b. in c. 84 40

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85

C. della matt. in c. 85 25

Fondi Privati

Cassa Com. ed Ind. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 542 in liq. 545 p. 31 xbre

Azioni Telaio Bonelli C. d. m. in liq. 82 p. 31 corr. 85 p. 31 gennaio

BORSA DI PARIGI, del 30 novembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	63 30	66 10
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 00		90 75	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì		»	»	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		» »	» »

C. FAVALE gér.

STENOGRAFIA. Il secondo Corso di Stenografia, già annunziato dal prof. Visetti, comincierà pubblicamente il 2 dicembre prossimo con un discorso inaugurale, al mezzogiorno, in una delle aule di questa R. Università, chiostri di S. Francesco di Paola, piano primo.

16° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione, vedi Num. 287, 289)

Oblatori di Piedicavallo (Biella).

Municipio L. 20 ; Rosazza Sanfin Bernardo sindaco L. 2 ; Mosca-Riatel Pietro cons. comun. e consorti L. 10 ; Rosazza Pietro fu Antonio arch. L. 5 ; Rosazza-Bertina Gio. sottot. della milizia naz. L. 2 c. 50 ; Rosazza-Pela Costantino L. 1 ; Rosazza-Mina-Bello Colombino L. 1 ; Rosazza Gio. Batt. fu Pietro M. consigl. del. L. 2 c. 25 ; Rosazza Pietro Giorgio fu Cipriano e consorte L. 3 c. 25 ; Rosazza Gius. Antonio fu Bernardo L. 2 c. 25 ; Rosazza Giambattista geom. L. 1 c. 50 ; Porrino D. Paolino arcip. L. 2 ; Bullio-Dranzon Pietro fu Gio. Pietro L. 2 ; Prario Ferdinando fu Grato cons. comun. L. 3 ; Valz Ferdinando fu Vittorio luogot. della mil. naz. L. 5 ; Bullio Gio. fu Angelo L. 1 ; Prario Gio. fu Grato L. 6 ; Corte D. Carlo Agostino rettore L. 2 ; F. P. L. 1 ; Rosazza Bernardo di Antonio L. 2 ; Mosca Luigi Alessandro L. 2 c. 50 ; Mosca Pietro Vincenzo L. 2 c. 50 ; Rosazza Pietro notaio L. 2 ; Catella D. Agostino vicario foraneo L. 2 ; Giavina Pier Gio. fu Giovanni L. 2 ; Ianutolo-Gros Giacomo cons. comun. L. 1 c. 50 ; P. P. P. L. 1 ; Peraldo Pietro fu Michele c. 60 ; Peraldo fratelli fu Pietro impr. L. 3 ; Rosazza G. Batt. Vitale notaio segr. del Comune L. 1 c. 50.

Oblatori di Zerbolò (Lomellina).

Bonacossa Francesco sindaco L. 20 ; Robecchi capitano L. 10 ; Robecchi fratelli L. 10 ; Maranzoni Luigi L. 10 ; Bonacossa Giuseppe L. 10 ; Sozzani Pietro L. 6 ; Sacchi Giovanni della Verguana L. 5 ; Ragni fratelli L. 5 ; Magenta Giovanni L. 5 ; Polloni fratelli del Validone L. 5 ; Robecchi Luigi ing. L. 20 ; Pietra Siro L. 5.

(Continua)

Per la sera di lunedì 3 dicembre alle ore 7 1[4.

TEATRO CARIGNANO

Grande serata di spettacolo e concerto offerto dalli sigg. Francesco Bianchi, primo violino direttore d'orchestra al suddetto teatro ed il cav. Luigi Anglois, favoriti gentilmente dalla damigella Piccolomini, non che dalli sigg. Massimiliani, Collini, Mattioli e tutti gli artisti di canto del suddetto teatro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2) Opera seria del M. Verdi *La traviata* — Ballo *L'appuntamento.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Louise Deliguerolle — La polka en province.*

TEATRO NAZIONALE Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta : *Il genero del sig. Poirir.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *Benvenuto Cellini* — ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La fondazione di Torino* – Ballo *Guglielmo Tell.*

Il Corpo sanitario sardo fu degli ultimi ad entrare in quelle vie di progresso in cui è avviata la medicina militare in quasi tutti i paesi, però è certo fra quelli che hanno progredito in minor tempo.

Per l'intelligente e valido impulso datogli dal commendatore Alessandro Riberi, professore di fama europea, quando gliene fu affidata la direzione dal re Carlo Alberto, si rigenerò questa istituzione e venne in condizioni tali che le assicurano l'avvenire.

Da quel tempo in poi vi aspirò la gioventù più istrutta delle scuole, attirata più dal prestigio che gode il professore, e dalla confidenza che il capo inspira che non dai vantaggi che offre il servizio : vi nacque lo spirito di fratellanza ed una nobile emulazione per cui tanto si distingue il Corpo sanitario sardo.

Però questa lusinghiera situazione non si sosterrà sino al fine, e le concette speranze non si realizzeranno se la condizione materiale (1) del servizio non cesserà di risentirsi delle circostanze economiche sotto la cui influenza ebbe luogo l'ultimo riordinamento del Corpo.

(1) *A tale deficienza di personale, ed al difetto di queste condizioni materiali studiò appunto il Governo di riparare per mezzo del R. Decreto del* 10 *ottobre p. p., col quale si riordinò ed aumentò il personale, e si aumentarono le paghe ed i vantaggi assegnati al Corpo Sanitario militare nel modo che segue :*

Il personale d'ora in poi dovrà constare

In tempo di pace di :

3 Medici divisionali di prima classe ;
4 Id. di seconda classe ;
20 Medici di reggimento di prima classe ;
26 Id. di seconda classe ;
40 Medici di battaglione di prima classe ;
40 Id. di seconda classe ;
20 Medici aggiunti.

153 Totale.

Per la presente guerra di :

1 Medico capo ;
4 Medici divisionali di prima classe ;
6 Id. di seconda classe ;
30 Medici di reggimento di prima classe ;
30 Id. di seconda classe ;
60 Medici di battaglione di prima classe ;
60 Id. di seconda classe ;
20 Medici aggiunti.

211 Totale.

Le paghe poi vennero stabilite :

Pel Presidente del Consiglio in . .	L. 6,400
» Inspettore id.	» 4,300
» Segretario id.	» 2,400
» Medico capo, e medico div. di prima classe	» 3,600
» Medico divisionale di seconda classe	» 3,000
» Medico di regg. di prima classe . .	» 2,700
» Id. di seconda id.	» 2,400
» Medico di battaglione di prima classe	» 1,700
» Id. di seconda id.	» 1,500
» Medico aggiunto	» 1,300

Ai medici poi di nuova nomina durante la guerra, oltre la gratificazione d'entrata in campagna di L. 400, viene concessa a titolo d'indennità di primo corredo la gratificazione di altre L. 400 per caduno.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che i corami provenienti dai macelli normali della Città vennero deliberati per L. 10, 75, i di cui fatali scadono giovedì, 6 del corrente, alle ore 2 pomerid. Che mercoledì 12 si riapriranno gl' incanti definitivi per le interiora, sul prezzo di L. 5, 61, coll'avvertenza consueta circa l'aumento alle L. 11, 11 sul grasso; e sul prezzo di L. 9 le lingue. Che le condizioni dell'appalto e del contratto sono visibili in questa Civica Segreteria, divisione Economia.

CITTA' DI CHERASCO

Stante la diserzione dell'appalto dei dritti di gabella pel triennio principiante il primo gennaio prossimo, si prevengono gli aspiranti, che alle ore 10 mattutine del 6 prossimo dicembre avrà luogo il secondo incanto a partiti segreti e saranno alla presenza del Consiglio delegato deliberati, qualsiasi il numero degli oblatori, sotto l'osservanza però dei relativi capitoli, de' quali chiunque potrà prendere conoscenza nella segreteria del Municipio.

Cherasco, li 28 novembre 1855.

Il Sindaco CHIORA.

Società Anon. di Panificazione
LA CERERE

Nell' adunanza generale del 30 corrente non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno, l'Assemblea unanime deliberò di rimandare la continuazione delle sue discussioni e lavori alle ore 7 del 5 prossimo dicembre, nel solito locale. Sono quindi li sigg. Azionisti invitati a volervi intervenire.

Torino, il 30 novembre 1855.

LA DIREZIONE.

LA PIEMONTESE

Compagnia Reale Anglo-Sarda
per la coltivazione delle Miniere
via della Madonna degli Angeli, n. 9, Torino

La Commissione di liquidazione della Compagnia suddetta, valendosi della facoltà statale delegata dall'Assemblea generale degli Azionisti, e seguendo la decisione presa dai medesimi in adunanza generale del 25 settembre ultimo scorso, ha deliberato nella sua seduta del 17 corrente mese di far vendere senz'altro, per mezzo di un Agente di Cambio, alla Borsa di Torino, addì 5 dicembre p. v. e giorni seguenti, le azioni in ritardo di pagamento del settimo Decimo, già stato addomandato.

Si pubblicano pertanto qui sotto i numeri dei titoli che tali azioni rappresentano, per opportuna norma degl' interessati.

Torino, il 19 novembre 1855.

Pella Commissione di liquidazione
FLANDINET.

Numeri dei titoli sovracitati: 1, 3, 6, 7, 10, 12, 13, 22, 26, 27, 29, 32 a 34, 36 a 38, 40 a 43, 45, 46, 48, a 52, 55 a 57, 60, 62, 65, 71 a 78, 90 a 93, 95 a 99, 101, 107, 108, 110 a 113, 116, 118, 119, 123, 124, 129 a 131, 133, 137, 142, 143, 145 a 147, 151, 152, 154, 156, 162, 168, 169, 172, 174, 183 a 186, 189, 192, 194 a 197, 201, 205, 207, 211, 212, 215, 216, 219, 222, 224 a 227, 229 a 232, 236, 243, 244, 246, 254, 256, 257, 259, 260, 270 a 272, 277, 278, 280, 282, 284 a 291, 293, 297, 298, 302, 303, 305 a 307, 310 a 315, 317, 320 a 324, 326 a 331, 340 348 a 350, 353 a 355, 359, 365 a 367, 369, 370, 376, 377, 380 a 385, 387, 388, 390, 392 a 394, 397 a 399, 401, 402, 414 a 418, 420, 424, 427, 429 a 432, 435, 441, 449, 452, 467 a 476, 478 a 483, 487 a 493.

In tutto azioni numero 4365.

INCANTO

di ricchi mobili d'appartamento

Lunedì, 3 imminente dicembre e successivamente, via di Porta Nuova, casa Gonella, num. 23, piano nobile, scala a sinistra, ore solite, si esporranno all' incanto una considerevole quantità di ricchi mobili, strati da sale, turchi e nazionali, porcellane del Giappone e lingerie varie da letto e da tavola di Fiandra, ed altri oggetti, a pronti contanti.

Gio. Mossone *geom. e perito giur.*

347 Piante di alto fusto

Proprie del Regio Ospizio Generale di Carità e dell'Ospedale Maggiore di S. Gio. Battista, da vendere in Piverone (Ivrea) ai pubblici incanti, in 25 lotti, li 3 *dicembre prossimo*, alle ore 9 antimeridiane, cioè, Quercie 262, Noci 22, Pioppi 43, e tra Olmi, Ciliegi e Frassini 20

Le condizioni sono visibili in Torino, nella segreteria dei detti Instituti; in Ivrea presso il notaio coll. Ripa; in Piverone presso l'agente Maurizio Pavignano.

Il prezzo d'estimo è in totale di L. 8340.

Not. Roggero segr., avv. Rovere segr.

DA AFFITTARE

pel 1. del prossimo gennaio, nella casa della S. Religione, a porta d'Italia, sotto i portici,

Mezzanini e bottega ad uso di negozio, ora esercito dal signor Defferari, negoziante in drapperie.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA con o senza rilievo. Recapito al negozio di pane e paste, via Due Buoi, n. 10.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

Tip. e lib. FRAT. CANFARI, *Torino*

LIBRI SCOLASTICI *di propria edizione*

CASA, Galateo, Uffici, Orazioni e Lettere.
CICERONIS, Orationes selectae.
Id. De Officiis.
CORNELII NEPOTIS vitae.
CORTICELLI, Grammatica italiana.
De Viris illustribus, seu Epitome Historiae Romanae.
Epitome Historiae Sacrae, con Dizionario.
Id. Historiae Graecae, con Diz. o senza.
S. AUGUSTINI, Soliloquia.
SAUL, Tragedia d'Alfieri, con note ed agg.te

N. B. *I libri sovra descritti sono tutti di edizioni approvate dal Decreto Ministeriale 4 settembre 1855, come dalla nota inserta a piedi del Calendario scolastico.*

Abbecedario e Sillabario nuovo.
Antologia italiana per le scuole superiori.
Id. *id.* *id.* inferiori.
Id. latina *id.* superiori.
Id. *id.* *id.* inferiori.
BLAIR, Rettorica e Belle Lettere.
Excerpta e veteribus scriptoribus.
GOLDSMITH, Storia Romana.
Id. » Greca.
KEMPIS, De Imitatione Christi.
SALLUSTII, Catilinaria et Jugurthina Bella.
MANDOSIO, Vocabolario, con aggiunte.

GRASSINI

Grammatica francese, migliorata dal Prof. L. Detoma; 17.ma *Edizione.*

DICHIARAZIONE. La decimasettima edizione del *Grassini, Grammatica Francese,* ossia *Goudar moderno*, stampata coi tipi dei *Fratelli Canfari*, è riconosciuta dal sottoscritto come più accurata di tutte le precedenti, sia per la correzione tipografica, qualità essenziale in un'opera grammaticale, sia pei fattivi miglioramenti, mercè di cui si raccomanda particolarmente ai Maestri ed alla gioventù studiosa.

Prof. LUIGI DETOMA.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. —

Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

FABBRICA IN CHERASCO
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d' invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata
da 20 e più depositi nelle primarie città

Cagliari. Signor MARRAMALDO, contrada Argentari, casa num. 5.

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13. — Nella farmacia del signor BARBIÈ, piazza S. Carlo.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

DIFFIDAMENTO

Giovedì sera, 29 novembre, in Vercelli, venne smarrito o derubato un portafoglio contenente diverse tratte, fra le quali una di L. 8,000 firmata *Frova per Ruggero*, per girata a *Carlo Malinverni*; si diffida perciò chiunque di non scontarla, nè prenderla in pagamento, a scanso di inconvenienti.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DA RIMETTERE

per 18 mesi, a condizioni vantaggiose

Quattro CAMERE rimesse a nuovo, con cucina chiara e spaziosa, cantina e due sottotetti, viale S. Maurizio, casa Garda, n. 4, piano terzo, poco lungi dal quartiere di Cavalleria e dai portici di Po.

COLLEZIONE CELERIFERA
DI TUTTE LE LEGGI

ED ALTRI ATTI DEL GOVERNO, R. DECRETI, R. PATENTI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, ISTRUZIONI, TRATTATI PUBBLICI ECC. ECC.

Questa Raccolta, che conta già 34 anni di esistenza, comprende non solo tutti gli ATTI DEL GOVERNO, col rispettivo loro numero d'ordine, ed INDICE annuo a parte, le LEGGI, i REGI DECRETI, i REGOLAMENTI, le ISTRUZIONI varie, tutti gli ATTI UFFICIALI del Poter esecutivo, ma ben anco le CIRCOLARI delle diverse Amministrazioni, le NOTIFICANZE del DEBITO PUBBLICO, le NOMINE e PROMOZIONI GIUDIZIARIE, le PROVVIDENZE ed i REGOLAMENTI del Municipio di Torino, gli ORDINI del GIORNO riflettenti la Guardia Nazionale del Regno, ecc. ecc.: di modo che riesce utilissima tanto alle persone forensi ed a'semplici privati, possidenti o capi di casa, quanto e molto più ai signori Sindaci e Consiglieri Comunali, agli Esattori ed altri impiegati sì amministrativi che giudiziari, ai Direttori, Amministratori, e Segretarii di Opere Pie, di Stabilimenti commerciali, e di Corpi morali qualunque.

A misura che le leggi sono pubblicate, è che se ne può formare un foglio di stampa, viene spedito immantinenti, per la posta ai signori Associati.

In fine d'ogni anno poi vengono dati agli Associati tre completissimi Indici, cioè, Analitico-Alfabetico, Cronologico, e del Mumero d'ordine degli Atti del Governo.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Torino . . . . L. 8 annue
Per le Provincie (*franco per la posta*) . . . . » 10 id.
Pelle annate precedenti prese in Torino . . . . » 8
Id. Id. franche di porto in provincia . . . . » 9

Le domande di associazione si dirigano alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, unite al relativo *vaglia* postale.

Libreria T. DEGIORGIS, *Via Nuova, num. 17, Torino*

Volume 3.° ed ultimo
DELLA
STORIA MILITARE DEL PIEMONTE

Dalla pace d' Aquisgrana sino ai dì nostri
di FERDINANDO A. PINELLI

Prezzo per i signori Associati L. 5

Supplimento ai volumi 1 e 2 dell'istess'opera
Prezzo per i signori Associati L. 1

Prezzo dell'Opera completa, 3 grossi vol. in-12 ed un fascicolo di supplimento, L. 20.

Malattie degli Occhi

Dopo una lunga assenza di ritorno in questa capitale per fissarvi la sua dimora, MARIETTA POMEI-DUPRAZ, si fa un premuroso dovere di render noto a tutti i cittadini torinesi, che ella possiede un segreto, infallibile rimedio, superiore a tutti quanti i ritrovati sino al giorno d'oggi annunziati, ed encomiati per la guarigione delle malattie degli occhi le più inveterate.

Di questo prezioso rimedio, di uso tutto esterno, se ne sono fatte in gran numero ripetute esperienze, sempre con costante e felice successo, nella città di Alessandria e di Casale, in cui innumerevoli sono le guarigioni ottenute di *cateratte, retine, ottalmie scrofolose, umori vitrosi, infiammazione ciliari*, non che di *crescènze carnose*, sempre-chè la pupilla non sia offesa.

Da pochi giorni, che ella trovasi in Torino, molte cure da lei intraprese sono già in via di guarigione, ed ella riservasi di render pubblici fra breve i numeri delle persone guarite, per far conoscere e provare l' importanza e la superiorità del suo rimedio sopra ogni altro di simil genere.

Via del Cannon d'Oro, n. 21, piano primo, ed è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 4.

Il male dei Denti

CASOTTI LUIGI, di Parma, in pochi minuti rende risanate le persone dal detto male, senza far uso dei ferri, e per guasti che siano li rende atti alla masticazione e candidi come alabastro. Nelle provincie spedisce n. 2 ampollini guarantiti per più operazioni, a L. 2 50 — Il medesimo estrae dal *corpo umano* ad evidenza tutto il Mercurio che fosse stato assorbito dai pori della cute.

Torino, via del Cappello d'Oro, casa Faccio, num. 4, piano secondo.

I poveri li serve *gratis* tutte le ore del giorno

DA AFFITTARE *al presente*

nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti, operai in Torino, ridonati al godimento della vista ed al lavoro dall'illustre medico oculista dottore PAGANINI, con mezzi semplici e per nulla dolorosi, ad onta che molti di essi soffrissero patimenti e dolori con privazione d'ogni sorta, e perduto avessero ogni speranza di guarigione, volendo dare un pubblico segno di riconoscenza al loro liberatore, ma persuasi in pari tempo di non potere con parole spiegare il merito del beneficio ricevuto, e di quelle prodigiose cure delle quali ancora furono testimoni, si limitano a quì sottoscriversi in calce, in segno della loro ammirazione, ed incancellabile riconoscenza.

Barben Giuseppe, via dei Fiori, casa Giodda, 7.
Zeano Prospero, Doragrossa, n. 4.
Cavaglià Antonio, Porta Nuova, casa Rorà, n. 1, parrucchiere.
Penoncelli Giuseppe, via S. Francesco, n. 15.
Penoncelli Felice id.
Porcù Gio. Battista, via Quattro Pietre, n. 11.
Arnoud Giuseppina, id.
Manfrino Giuseppe, via della Chiesa, n. 11.
Verra Giuseppe, via dei Pelliciai, n. 11.
Mattio Vittorio, via del Deposito, n. 4.
Fumagalli Maria, via dei Pasticcieri, n. 9.
Sarda Teresa, via Alfieri, n. 10.
De-Pero Giovanni, parrucchiere, Piazza Vittorio Emanuele, n. 13.
Vaudetto Benedetto, Borgonuovo, n. 16.
Fiori Natale, corte dell'Albergo di S. Giorgio, piano quarto.
Secco Domenico, via dei Fornelletti, n. 8.
Scaglia Camillo, via Lagrange, casa Fubini, n. 6, calzolaio.
Sapej Vincenzo, via Quattro Pietre n. 14.
Sapej Luigi, figlio, id.
Furma Domenico, Borgo Po, n. 2.
Gentinetta Giovanni, via Porta Nuova, n. 12.
Ballari Domenico, Borgonuovo, n. 21.
Gajè Teresa, via Lagrange, casa Fubini, n. 4.
Peroni Teresa, Piazza Vittorio, n. 11.
Bocca Giuseppe, guardia della strada ferrata di Susa.
Pietro Grillone, Borgo S. Salvario, n. 28.

Torbiere d'Italia

Si prevengono i signori Azionisti, che la continuazione dell' Assemblea generale, la quale ebbe luogo il 29 cessato mese, è stata fissata pel giorno di domenica 9 entrante dicembre. — L'ordine del giorno sarà identico a quello della seduta precedente.

Torino, il 30 novembre 1855.

LA DIREZIONE.

III anno di esercizio

SEGRETERIA E COPISTERIA CENTRALE
autorizzata come da legge 8 luglio 1854
via S. Tomaso, n. 11, piano terreno

Si collocano persone probe a servizio;
Si procurano affittamenti qualunque;
Si disimpegna qualsiasi onesto affare.

A comodo di chicchessia l'Uffizio s' incarica di inviare al Monte di Pietà per il pegno e disimpegno di qualsiasi oggetto.

Il Direttore GHERSI Bartolomeo, adoperando la massima attività e segretezza nel disimpegno di detti affari, spera di essere vieppiù onorato da numerosi accorrenti.

Ivi trovansi impieghi disponibili e negozii da rimettere a condizioni vantaggiose.

NUOVE PENNE D'ARGENTO

Sole riconosciute superiori, inossidabili, premiate della medaglia d'oro all' Esposizione Universale di Parigi, adottate nel gabinetto particolare di S. M. Napoleone III.

Il viaggiatore rimarrà 8 giorni soli a Torino, all'*Hôtel Meublé*, via del Giardino, n. 1, piano primo.

La vendita comincierà lunedì, 3 x.bre.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

Grande Magazzino
DI
PIANO-FORTI

di cui la maggior parte scelti a Parigi in questi ultimi giorni da rinomato maestro di Torino per conto della ditta COLLINO e C., via S. Francesco di Paola, num. 19.

DA RIMETTERE IN S. GIORGIO

NEGOZIO da CHINCAGLIERIA bene avviato.
Per le relative condizioni in Cuorgnè dalla signora vedova Elisabetta Toniacca.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale del 24 corrente, seguita nel giudicio di subasta promosso dal signor cavaliere avvocato Giacomo Peirone si deliberò per L. 1260, una porzione di casa situata in questa città, piano di Breo, contrada del Teatro, composta di una bottega, due camere e galleria; detta porzione veniva incantata sul prezzo di L. 1000 ad instanza di detto sig. cavaliere ed avvocati Peirone contro Forneris Felice Andrea e Vincenzo Filippo fratelli.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo, scade con tutto il 9 pross. x.bre

Mondovì, li 28 novembre 1855.

Not. P. Martelli segr. sost.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 292 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 3 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Ordini Ministeriali in data del 15 novembre corrente, il verificatore delle contribuzioni dirette a Pallanza, Francesco Mongiardini, fu traslocato ad Albenga; e

Gio. Batt. Testanera, verificatore delle contribuzioni dirette ad Albenga, fu traslocato a Pallanza.

E con altri Ordini Ministeriali in data del 16 novembre andante:

Mattei Edoardo, verificatore delle contribuzioni dirette ad Omegna, fu traslocato a Bannio; e

Cavalleri Andrea, verificatore delle contribuzioni dirette a Bannio, fu traslocato a Omegna.

Con decreti reali in data 24 novembre vennero nominati:

Il dottore in medicina e chirurgia Carlo Felice Cortese, commissario del vaccino per la provincia d'Asti in surrogazione del defunto dottore professore Giovanni Cerruti;

Il dottore in medicina Natale Moreno, commissario del vaccino per la provincia d'Albenga, in surrogazione del defunto dottore Giacinto Sassi;

Il dottore in medicina Giuseppe Giraud venne dispensato da ulteriore servizio nella sua qualità di medico del carcere centrale di Fossano;

Il dottore in medicina e chirurgia Giacomo Viara, incaricato delle funzioni di medico-chirurgo del carcere centrale suddetto;

Il teologo avv. Sgherlino, nominato cappellano nelle carceri giudiziarie di Torino, in surrogazione del fu sacerdote D. Merla;

Il dottore Luigi Fontaine, nominato medico chirurgo in secondo delle carceri giudiziarie d'Asti, in surrogazione del defunto dottore Giuseppe Berruti, chirurgo delle carceri stesse.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 2 dicembre*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Gli esami ai quali, giusta il prescritto dell'articolo 1 del Reale Decreto in data 16 giugno ultimo scorso, devono sottoporsi gli aspiranti alla superior carriera dell'amministrazione provinciale, avranno principio la mattina del 22 volgente dicembre.

I candidati, stati ammessi a detti esami sono invitati a presentarsi qualche giorno prima a questo Ministero (divisione quarta) per ricevere quelle più precise indicazioni che saranno del caso.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Prodotti dei R. Stati

(Vedi num. 260, 267, 269 277 e 283 della *Gazz. Piemontese*)

Ieri mi fu comunicata per le occorrenti correzioni la seconda edizione delle liste degli espositori stati riconosciuti degni di premio. Vi trovai ancora parecchi errori di nomi, parecchie omissioni, ma vi trovai del pari alcuni nomi che non figuravano nella prima lista.

Ho fatto ricavare la parte riguardante i Regii Stati, e ne ho collazionato io stesso l'estratto; parmi quindi possa ora il medesimo essere pubblicato dal nostro giornale ufficiale a soddisfazione della molta ansietà che ne dimostrano gli espositori.

Il numero delle ricompense, che si è in totale di 140 su di 233 espositori, è certamente elevato anzi che no e sorpassa la mia aspettazione, poichè io non mi sarei mai potuto lusingare che oltre la metà dei nostri concorrenti potesse essere nel grande concorso portata fra i degni di approvazione e di lode dichiarata.

Non posso però tralasciar di osservare come nel riparto dei premii siavi qualche aggiudicazione che io, appoggiato alla manifestazione della pubblica opinione, non trovo soddisfacente; fra queste io computo la semplice medaglia di prima classe data alla fabbrica di velluti Chichizzola, la quale poteva, secondo l'avviso della maggioranza dei conoscitori, stare benissimo fra le fabbriche simili cui fu attribuita la medaglia d'onore; computo le due semplici menzioni onorevoli attribuite alla Camera di agricoltura e commercio di Ciamberì, cui per la sua collezione di marmi potevasi, senza eccedere in troppo premio, accordare una medaglia anche di prima classe. Io feci tutto quanto potè da me dipendere, ma inutilmente; non mi riuscì di conseguire cotale elevazione; computo ancora i pochi e tenui premii attribuiti ai fabbricanti di mobili, i cui lavori, i cui stabilimenti in confronto di parecchi altri anche dei nostri che ottennero maggiori premii, dovevano al certo essere presi in più buona considerazione. Ma a questo riguardo il gusto francese, così lontano dal gusto artistico italiano, prevalse alle stesse spiegazioni sporte al giurì.

Dobbiamo per altro molto felicitare noi stessi della onorevole posizione che occupa la classe 21 delle sete. Una decorazione (e la sola per i filanti e torcitori); una grande medaglia d'onore; 19 medaglie di prima classe; otto di seconda e sei menzioni onorevoli su 37 espositori, è cosa che onora grandemente il nostro paese, che gli procura un vantaggio immenso, stantechè stabilisce per giudicio dei più competenti uomini, la superiorità delle sete piemontesi, e che dà conseguentemente un ben prezioso compenso ai sacrifizi fatti dal Governo per l'Esposizione.

Anche l'agricoltura piemontese non rimase indietro nel generale concorso. I pochi cereali da me raccolti e qui mandati valsero alla nostra produzione agricola una medaglia di prima classe, che, per mio suggerimento fu applicata alla R. Accademia di agricoltura. Il relatore della classe 31 (esposizione dei prodotti economici) che addivenne a questa aggiudicazione assicurommi, ed io me ne persuado appieno, che se più abbondanti e generali fossero state le raccolte degli opimi frutti del suolo subalpino, una seconda gran medaglia d'onore sarebbe stata giustamente e con plauso aggiudicata al luogo della medaglia di prima classe.

Mi sono esteso un po'lungamente in questi dettagli, nella persuasione non saranno per riuscire discari alla S. V. illustrissima, nè inutili pel paese, qualora ella intenda di portarli alla cognizione del pubblico.

Ho l'onore di rinnovare alla S. V. illustrissima l'espressione de' miei sentimenti di distinto ossequio.

DI POLLONE.

EXPOSITION UNIVERSELLE DE PARIS EN 1855.

COMPARTIMENT DES ÉTATS SARDES.

RÉCOMPENSES.

Industrie.

Grande médaille d'honneur (en or).

Chambre Royale d'Agriculture et de Commerce de Turin, classe 21, soies.

Médaille de première classe (en argent).

Académie R. d'Agriculture de Turin, classe 31, céréales.
Andreis et Barberis à Turin, id. 21, soies.
Balbi-Piovera marquis Jacques à Piovera, id. id., soies.
Benoît chev. Achille, directeur de l'École R. d'Horlogerie à Cluses, id. 8, horlogerie.
Blanc et Comp. à Faverges, id. 21, soies.
Bolmida frères à Turin, id. id., soies.
Borelli Humbert à Savillan, id. id., soies.
Bravo Michel et Fils, à Turin, id., soies.
Brun frères à Turin, id. 3, culture d'animaux.
Casissa François à Novi, id. 21, soies.
Chichizola Jacques et Comp. à Turin, id. id., velours.
Chirio et Mina à Turin, id. 26, typographies.
Denina Vincent à Turin, id. 21, soies.
Doyen frères à Turin, id. 26, lythographies.
Formento Camille à Turin, id. 21, soies.
Genta avocat Paul Hippolyte à Caluso, id. 11, vins.
Imperatori Henry et Comp. à Intra, id. 21, soies.
Institut Royal Technique de Turin, id. 1, collection de minerais.
Keller Albert à Turin, id. 21, soies.
Lanza frères et Comp. à Turin, id. 10, bougies.
Mancardi A. et frères à Turin, id. 21, soies.
Musy Alexandre Constantin à Turin, id. id., soies.
Novellis Charles-Joseph à Turin, id. id., soies.
Pelisseri Laurent à Turin, id. id., soies.
Perla Charles à Turin, id. 11, bières.
Pollon Antoine (le comte de) à Turin, id. 3, céréales.
Rignon F. et Comp. à Turin, id. 21, soies.
Sinigaglia Salomon et Frères à Busca, id. id., soies.
Société du Guano-Sarde à Sassari, id. 3, guano.
Zanetti Edouard à Cameri, id. 21, soies.

Médailles de deuxième classe (en bronze)

Albertin Joseph et Comp. à Turin, classe 3, culture du riz.
Albertin Joseph et Comp. à Turin, id. 11, riz fouloné et glacé.
Albertin Joseph et Comp. à Turin, id. 31, riz mondé.
Arduin et Brun frères à Turin, id. 20, draps.
Assom frères Thomas et Ferdinand à Villastellone, id. 21, soies.
Avigdor aîné et fils à Nice Maritime, id. id., soies.
Bayno Joseph à Turin, id. 23, passementeries.
Bellino frères à Rivoli, id. 21, soies.
Bonino Félix à Asti, id. 11, vins.
Canepa Jean-Baptiste à Chiavari, id. 24, chaises.
Cavigioli Charles à Turin, id. 26, stéréotypie en bronze.
Claudo Joseph à Nice Maritime, id. 24, marqueterie.
Chambre R. d'agriculture et de commerce à Chambèry, id. 1, collection de minerais et combustibles.
Comba François à Turin, id. 22, taxidermie.
Costa Marcel et Comp. à Gênes, id. id., broderie.
Crocco chev. Charles et Louis frères à Gênes, id. 23, bonneterie.
Garassino docteur Pierre à Gênes, id. 11, vin d'oranges.
Giordana, Grandidier et Salussoglia à Turin, idem 26, lythographies.
Girardi Martin à Turin, id. 3, huiles.
Gullia Jean Baptiste à Turin, id. 25, chaussures.
Gussoni François à Turin, id. 14, marbres.
Isella Joseph à Turin, id. id., marbres.
Lanza Jean à Turin, id. 10, cuirs.
Lenormand Marguerite à Turin, id. 25, corsets.
Marcellino et Guglielmotti à Turin, id. 23, tapis en fourrure.
Manca chev. Simon à Sassari, id. 3, huiles.
Martin-Franklin Fanny et Comp. à Chambéry, idem 21, soieries.
Morelli (le comte Charles) à Turin, id. 2, instruments d'agriculture.
Noè frères Charles et Raymond à Cerano, id. 21, soies.
Oudart et Bruché à Gênes, id. 11, vins.
Pallestrini frères à Villa-Biscossi id. 31, riz mondé.
Ragni Charles à Sale, id. 21, soies.
Rey Maurice et frères à la Rochette (Savoie), id. id., soies.
Sclopis frères à Turin, id. 10, produits chimiques.
Société médicale de Chambéry, id. 12, eaux thermales et minérales.
Spano chev. Raymond à Oristano, id. 11, vins.
Vagnone frères à Pignérol, id. 21, soies.
Varvello François à Asti, id. 11, vins.

Mentions honorables.

Albani frères à Turin, id. 10, allumettes et produits chimiques.
Apollonio chev. Antoine à Turin, id. 5, suspension et traction des voitures.
Arduin et Brun frères à Turin, id. 3, drap à bon marché.
Avet Marie Honorine à Turin, id. 25, corsets.
Barbano Evase à Turin, id. id., habits.
Bertolotto Joseph à Savone, id. 24, marqueterie.
Boella Felix à Turin, id. 10, huiles pour l'horlogerie et vernis.
Braghi et Comp. à Gênes, id. id., savons.
Calandra Camille à Turin, id. 25, couture.
Calcagno et Martinolo frères à Turin, id. 10, cuirs.
Cantone, Arizio et Comp. à Turin, id. 5, voitures.
Castagneto Emmanuel à Gênes, id. 10, crême de tartare.
Chambre R. d'agriculture et de commerce de Chambéry, id. 14, collection de marbres pour constructions civiles.
Comtet Marius, Descamps et Comp. à la Bâthie, id. id., ardoises.
Cora frères à Turin, id. 11, liqueurs.
Corbella, Deluca et Comp. à Turin, idem 14, marbre artificiel.
Dagand Michel de la Motte en Beauges, id. 24, sculptures sur bois.
Dancet Lambert à Cluses, id. 8, pièces d'horlogerie.
Daud Jean de Campiglione, id. 24, billard.
Denegri Jean Baptiste à Novi, id. 21, soies.
Dettoni frères et Comp. à Turin, id. 11, liqueurs.
Fino Jean à Turin, id. 25, brosses.
François Xavier, Le Père Capucin à Gênes, id. 26, dessin.
Frèrejan, Benoit et Balmain Antoine à Epierre, id. 1, fer et fonte.
Gabaldoni Vincent à Varese, id. 21, soies.
Garassino docteur Pièrre à Gènes, id. 11, vinaigre d'orange.
Garnier-Valletti François à Avigliana, id. 25, fruits artificiels.
Garnier-Valletti François à Avigliana, id. 26, plastique.
Genin Felix à Chambéry, id. 10, couleurs.
Girod Jean à Aiguebelle, id. id., acide gallique.
Grange François à Raudens, id. 1, fer et fonte.
Grimod et fils à Annecy, id. 10, cuirs vernis.
Guala Joseph à Turin, id. 14, colonnes et charpentes en modèle.
Imperatori Joseph à Intra, id. 21, soies.
Laigner Jules à Turin, id. 23, passementeries.
Leborgne Prosper et fils à la Rochette (Savoie), id. 1, fer et acier.
Maneglia et Baudo à Turin, id. 24, sculpture sur bois.
Manufacture d'Annecy et Pont, id. 31, tissus de coton à bon marché.
Megroz Blache Louis à Thonon, id. 10, cuis vernis.
Mosca avv. Jean Bapt. et Ange frères a Chiavazza, id. 21, soies.
Pallestrini frères à Villa-Biscossi, id. 3, culture du riz.
Pallestrini frères à Villa-Biscossi, id. 11, preparation du riz.
Parola chev. Louis à Coni, id. 10, ergotine.
Patris Joseph à Gènes, id. 23, broderie.
Piatti Thomas à Turin, id. 4, pompe hydraulique.
Porcile Antoine et fils de Rivarolo (Gènes), id. 23, franges.
Profumo Joseph à Gènes, id. 10, céruse.
Rainusso Jean Baptiste à Gènes, id. 23, dentelles.
Rocca Joseph à Gènes, id. 27, violons.
Rossi Jérôme à Gènes, id. 24, lits en fer.
Rubino Antoine à Nice maritime, id. 11, chocolats.
Segre Samson à Verceil, id. 21, soies.
Sicardi Laurent à Ceva, id. 21, soies.
Société des mines Cani-Battigio, id. 1, minerais.
Société des sources minérales de Vaudier, id. 12, eaux thermales.
Stefani avocat Guillaume à Turin, id. 25, tableaux en broderie.
Tessada François à Gênes, id. 23, dentelles.
Terrisse John et Comp. à Argentine, id. 1, minerais, fonte et fer.
Zora Joseph à Turin, id. 24, parquets et meubles.

Ouvriers — Mentions honorables.

Arlosio Barthelemy, des chantiers du chemin de fer de l'Etat.
Maneglia Fortuné, id. id.
Pacthod Victor, id. id.
Verola Pierre, id. id.
Calvi François, de l'établissement Ansaldo et Comp. à Saint-Pierre d'Arena (Gènes).
Galleano Louis, id. id.
Belli Gaëtan, de l'établissement Colla et Comp. à Turin.
Marchisio Ferdinand, id. id.
Martino Jean, id. id.
Varese Antoine, id. id.

Beaux Arts.

Médaille de troisième classe (en or)

Ferri Gaëtan à Turin, classe 28, peinture.

Mention honorable.

Gastaldi André à Turin, classe 28, peinture.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera dei 28 novembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4238654	76
id. id. in Torino	»	8015088	55
id. id. presso le Succursali	»	2477516	54
id. id. in via dall'estero	»	230000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	16701041	04
id. id. in Torino	»	29759739	98
id. id. nelle Succursali	»	3211011	56
Eff. all'incasso in conto corrente	»	89483	37
Immobili	»	1633210	85
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8300000	»
Spese diverse	»	712778	11
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	81316166	43

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33187250	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 5741 72) (Non d. » 10093067 35)		10098809	07
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	731729	56
id. id. in Torino	»	615564	26
id. id. nelle Succursali	»	86885	36
Id. (Non disponibile)	»	36416	02
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	532068	43
Dividendi a pagarsi	»	27305	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	371405	84
id. id. id. in Torino	»	608203	64
id. id. id. nelle Succursali		92269	42
Diversi	»	1439896	38
	L.	81316166	43

Si legge nella *Gazette de Savoie*:

Nel suo numero del 29 novembre, il *Courrier de Lyon* tiene proposito della stradaferrata diretta da Lione a Grenoble e Chambéry. Questo giornale aveva annunciato, è già qualche tempo, che la compagnia di Saint-Rambert, poco fidando nella bontà del suo tracciamento, e messa alla prova da crudeli sinistri finanziari, era piuttosto inclinata a fondersi con una delle compagnie che si erano for-

mate per l'esecuzione della strada diretta fra Lione e Grenoble. I negoziati che si tennero su questo proposito hanno tratto seco un risultamento decisivo; la compagnia di Saint-Rambert si è fusa col credito mobiliare che comperò la sua linea a prezzo convenuto, e si è inteso esso pure con una delle compagnie lionesi le quali domandarono la concessione della linea diretta.

Nondimeno, il proseguimento di quest'affare non è ancora un fatto compiuto. Resta ad ottenersi la concessione del governo, ed un tal terreno è quello sopra cui cotesta impresa può incontrar difficoltà, tanto più che il *Moniteur* annunziò una risoluzione ben ferma, da parte del governo francese, di non autorizzare nuove emissioni di valori industriali.

« Il lettore osserverà, dice il *Courrier de Lyon*, che in tutto ciò non si tratta della strada ferrata d'Italia. Per questo lato ed almeno in apparenza, la quistione resta intiera; ma esaminando le cose più dappresso, e notando bene l'influenza che dovrebbe esercitar l'adottamento di un tal progetto sopra tutti quelli che vi si connettono più o meno direttamente, si riconoscerà che la concessione della strada ferrata da Lione a Grenoble implica quasi necessariamente quella di una linea da Lione a Chambéry pel dipartimento dell'Isère. La prima di queste stradeferrate si avvicinerebbe talmente alla frontiera dello Stato Sardo, che la logica delle cose finirebbe sempre, o un po' prima o un po' dopo, con vincerla sopra resistenze interessate

« Ma, nella specie, vi è di più; vi è la preferenza ben decisa data dal governo piemontese a questo divisamento; vi è la giusta deferenza che è naturale di avere per un popolo alleato, richiedente dal nostro governo una soddisfazione che a questo nulla costa, e che concilia, nel modo più vantaggioso, tutti gl'interessi e tutti i sistemi opposti; vi è soprattutto la presenza a Parigi di S. M. il re di Sardegna, accompagnato dagli uomini di Stato più capaci e più influenti del suo paese, e le cui rimostranze non possono far a meno di gittare un certo peso nella bilancia.

« Se siamo ben informati, del resto, l'attenersi al tracciamento diretto nulla pregiudicherebbe contro la congiunzione domandata della ferrovia Vittorio-Emanuele a quella di Ginevra per Culloz e pel dipartimento dell'Ain. Solamente sarebbe intenzione del governo sardo di non accordare la seconda se non dopo di aver ottenuto soddisfazione sul primo punto.

« In quanto a noi, non avremmo alcuna obbiezione da fare contro questa congiunzione, e neanche contro la strada da Grenoble a St-Rambert, dal momento che la creazione di vie dirette sollecitata dal commercio della nostra città fosse assicurata.

In questo genere, come in ogni altro, noi respingiamo ogni idea di monopolio, e decliniamo ogni pretensione che avesse per oggetto il soddisfare ai voti ed ai bisogni della città nostra, sacrificando loro i bisogni di altre località. Quindi ci par cosa naturale che Grenoble possa mettersi in comunicazione col mezzodì, col sud ovest e coll'ovest della Francia, senza essere assoggettata ad un giro per Lione; e non abbiamo quindi nulla da opporre contro l'esecuzione d'una linea che porrebbe in comunicazione più diretta Parigi, il dipartimento dell'Ain, e le contrade situate nella medesima zona con Ciamberì, col Piemonte e col resto dell'Italia. Tutto che noi domandiamo, ciò che domandarono egualmente la Camera di commercio, il consiglio municipale di Lione ed il consiglio generale del dipartimento del Rodano, si è che Lione non sia privata delle vie di comunicazione di cui è in possesso da tempo immemorabile; si è che non sia arbitrariamente destituita dei vantaggi naturali che tiene dalla sua posizione geografica.

« Noi riconosciamo d'altra parte che, per l'esecuzione della strada diretta dalla nostra città a Grenoble ed in Italia, gl'interessi nei quali abbiamo sì sovente perorato, sarebbero pienamente soddisfatti. In questo caso diffatti la nostra città sarebbe il centro d'una rete compiuta di stradeferrate che dalle sue mura irradierebbe in tutte le direzioni sulle quali si trovano poste le popolazioni con cui manteniamo relazioni d'affari, e le contrade che forniscono a questo gran centro industriale i suoi mezzi di alimentazione. »

A proposito di quelle dichiarazioni che la *Nuova Gazzetta prussiana* aveva supposto essersi fatte dal ministro sassone di Beust all'imperatore Napoleone ed al conte Walewski, la *Gazzetta di Lipsia* scrive essere impossibile che il barone di Beust abbia parlato dello stato di dipendenza e di subordinazione in cui sarebbe la Sassonia od altri Stati tedeschi rispetto alla Prussia; con tale discorso il sig. Beust avrebbe violato tutti i diritti della Germania, come grande potenza. Ma però più lungi e nello stesso articolo, la *Gazzetta di Lipsia* soggiunge:

« La Germania non potrebbe rinunciare alla politica che ha osservato sino ad ora nella vertenza orientale, se non rinunciando in pari tempo alla sua condizione fra le grandi potenze. »

Dopo di aver riportati i due sopracitati brani del suddetto periodico, il *Journal de Francfort* si rallegra del primo di essi; ma, per quello che riguarda il secondo, dice:

« Dobbiamo protestare contro asserzione tanto stravagante. E come potrebbe essere incompatibile colla dignità, coll'indipendenza e colla missione europea della Germania, che la Confederazione alemanna cambiasse la sua attitudine di aspettativa e passiva verso un'azione energica per promuovere prontamente una pace generale e durevole? All'opposto, appunto spiegando la massima energia, la Germania prenderebbe il posto che le compete fra le potenze europee, mentre invece la sua attuale attitudine non riesce proficua che alla Russia e contribuisce essenzialmente alla prolungazione della guerra, ciò che in fin de' conti senza cattivarle la gratitudine della Russia, le attirerebbe l'inimicizia delle potenze occidentali.

Chiunque considera come cosa indifferente, o per meglio dire utile, che le due grandi potenze dell'occidente e la Russia si riconcilino senza il concorso della Germania, manca di perspicacia o di patriotismo. L'avvenire del sistema federativo della Germania non si mostra assicurato che nel solo caso in cui la Germania agisca energicamente nella questione orientale. »

FRANCIA

PARIGI, 29 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. il re di Sardegna si è recato oggi (28) alle 2 1/2 all'Ospizio Imperiale degl' Invalidi. S. M. visitò successivamente la tomba dell'imperatore Napoleone I, le sale in cui sono esposte le piante in rilievo delle principali città forti della Francia, le infermerie dei soldati invalidi e la sala del consiglio, ove sono collocati i ritratti dei governatori dell'Ospizio.

L'attenzione di S. M. si è principalmente fermata sopra quello del maresciallo Moncey, duca di Conegliano, il cui nipote di figlio, marchese di Conegliano, oggidì ciamberlano dell'imperatore, è stato addetto da S. M. imperiale alla persona del re durante il soggiorno di lui a Parigi.

Un episodio commoventissimo ha fatto, nel tempo di questa visita, una viva impressione sull'animo di tutte le persone che ne furono spettatrici. Un soldato sardo, che disertò dal servizio del suo paese, ed entrò nella legione straniera, essendo stato gravemente ferito ed amputato di un braccio, fu ammesso all'Ospizio degl' Invalidi. Alla vista del suo legittimo sovrano, le rimembranze della patria si ridestarono più vivamente nel suo cuore, ed egli si precipitò a' piedi del re implorando la grazia, che tosto gli fu graziosamente accordata. Il povero soldato potrà dunque ritornar in mezzo della sua famiglia, riveder la casa paterna, se non preferisce di profittare ancora dell'ospitalità che trovò nella sua patria adottiva.

La sera vi fu gran pranzo al palazzo delle Tuilerie.

— S. M. il re di Sardegna ha fatto rimettere a S. A. I. il principe Napoleone il collare dell'Ordine della Santissima Annunziata.

— L'imperatore innanzi di partire da Saint-Cloud per ritornare a Parigi, ove ha stabilito la sua residenza d'inverno, ha voluto lasciare ai soldati della guernigione numerosi segni della sua munificenza. Coloro che, o sia per diritto d'anzianità o per le loro ferite, meritavano ricompense, sono stati decorati dalla mano di S. M.

Nel giorno della sua partenza l'imperatore si recò a piedi alla caserma che trovasi nel gran viale del castello, e, dopo aver rimessa la medaglia d'onore alle due cantiniere del primo reggimento di granatieri della guardia imperiale, attaccò la medaglia istessa sul petto d'un zuavo che ha fatto tutte le campagne d'Africa.

— Tre ufficiali danesi del genio sono passati da Parigi, recandosi in Oriente per istudiare il teatro della guerra, ed i fatti strategici che si sono compiuti nella Crimea. Al loro passaggio in Lione essi furono cordialmente accolti dal maresciallo di Castellane, che li invitò alla sua tavola.

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *novembre*. La *Gazzetta di Londra* del 28 novembre pubblica il reale decreto che nomina sir Hamilton Seymour, ministro di S. M. Britannica a Vienna.

— La stessa gazzetta contiene vari rapporti di differenti capi di corpi dell'armata inglese, tanto sulla presa di Kinburn e la ricognizione fatta alcuni giorni dopo dal generale Bazaine, quanto sulle operazioni davanti Eupatoria e la cattura eseguita da Alì-bascià di alcune migliaia di buoi e di montoni. Questi rapporti sono in tutto eguali a quelli già conosciuti sui medesimi fatti.

— Si legge nel *Globe:*

S. M. il re di Sardegna occuperà nel castello di Windsor gli stessi appartamenti che erano stati preparati per le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' francesi. Il mayor e il consiglio municipale di Windsor presenteranno un indirizzo di congratulazione al re, e hanno invitato gli abitanti a manifestare, con una illuminazione generale, le loro simpatie verso S. M.

Una colazione splendidissima sarà offerta a Vittorio Emanuele II a Mansion-House. Il palazzo di città sarà magnificamente illuminato a spese delle corporazioni e gli abitanti saranno invitati a illuminare le loro case.

Il *Globe* soggiunge che S. M. la regina ha manifestato l'intenzione d'investire il re di Sardegna dell'ordine della Giarrettiera, il più grande onore (dice anche il *Globe*) che sia possibile d'accordargli.

— Si legge nel *Morning-Post* allo stesso riguardo:

S. M. il re di Sardegna deve lasciare domani sera (29) la corte imperiale di Francia e recarsi per istrada ferrata dal nord a Calais ov'egli è atteso un poco prima di mezzogiorno. La regina ha ordinato che il regio yacht *Osborne* fosse inviato giovedì sulla rada di Calais per trasportare S. M. Sarda e il suo seguito a Douvres.

Il *Vivid* e il *Tire Queen* accompagneranno il regio yacht; è probabile che atteso la insufficienza d'acqua necessaria ai grandi bastimenti, il re s'imbarcherà nel porto di Calais sul *Vivid*; poi andrà a bordo dell'*Osborne* che lo starà attendendo in rada.

Il re dormirà a bordo del regio yacht e l'indomani di buon'ora, partirà sopra un convoglio speciale della ferrovia del sud-ovest, per andare fino alla stazione di Bricklayers Arms ove S. A. R. il principe Alberto si troverà per ricevere il nostro illustre alleato.

S. E. il marchese d'Azeglio, ministro di Sardegna alla corte di S. James partirà da Londra giovedì per condursi a Douvres e prepararsi a ricevervi il suo sovrano.

Lord Byron che è tornato di Parigi, ov'era stato mandato per offerire congratulazioni al re di Sardegna, sarà il lord incaricato di accompagnare S. M. dappoi il suo arrivo a Douvres fino alla sua partenza d'Inghilterra.

Il generale Charles Grey e il colonnello Alexander Hood sono designati per adempiere le funzioni di gentiluomo e di scudiere di servizio: questi personaggi si troveranno a Douvres all'arrivo di S. M. e l'accompagneranno fino a Londra.

È probabile che il re riceverà venerdì sera la deputazione del consiglio municipale della City di Londra; S. M., senza dubbio manifesterà il desiderio di recarsi a visitare Guildhall.

Si crede che il re andrà sabato a Woolwich insieme al principe Alberto.

Il re e il principe giungeranno a Windsor-Castle a due ore e mezzo, e saranno ricevuti dalla regina alla grande entrata.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Fu già annunziato che alcuni arresti furono eseguiti per sottrazione di lettere al re medesimo e ai personaggi della sua corte: « I personaggi la cui corrispondenza è stata violata, scrive la *Presse* di Vienna, sono il signor di Niebuhr, consigliere di gabinetto, e il signor di Gerlach. Gl'individui arrestati sono i camerieri dei signori di Niebuhr e di Gerlach. Questi sono i fatti ufficiali. Niente affatto ufficiali sono i romori, che girano intorno alla natura e all'impiego, che fu fatto delle corrispondenze sottratte. Secondo una corrispondenza di Berlino, inscritta in un giornale del mattino, tratterebbesi di dispacci di Pietroburgo, e singolarmente delle comunicazioni del signor Munster, plenipotenziario militare di Prussia presso la corte di Russia: «Per mezzo di tali lettere e dispacci, dice la corrispondenza che noi citiamo, il nostro re era sovente informato in modo confidenziale de'disegni dei generali russi.» La nostra propria corrispondenza contesta alle lettere sottratte la provenienza che viene loro attribuita, e crede che la frode fosse praticata a profitto d'un giornale di Londra. L'istruzione incominciata e che terminerà con un dibattimento pubblico, non mancherà di mettere in piena luce questo affare.»

FATTI DIVERSI

REGIO ISTITUTO TECNICO DI TORINO — Il gabinetto mineralogico di questo stabilimento, gabinetto che fra poco verrà aperto al pubblico, comprende la raccolta statistico-mineralogica degli Stati Sardi, già appartenente alla soppressa Azienda degli Interni, e descritta dal Barelli nel 1835; le collezioni private di due persone addette all'Instituto, e parecchi doni ricevuti dopo che si è dato opera all'ordinamento del gabinetto medesimo.

I materiali componenti la raccolta statistica, cioè i minerali metalliferi d'ogni specie, i prodotti metallurgici delle varie fonderie, le pietre da costruzione e d'ornamento, le roccie, le terre, le curiosità mineralogiche ed i combustibili fossili del paese vi sono divisi per provincia, ed ordinati secondo la materia utile che se ne estrae.

È da desiderare che simile raccolta possa essere lo specchio fedele dell'industria minerale de' nostri Stati, epperò è d'uopo che le lacune che vi esistono siano riempiute mediante l'aggiunta dei prodotti delle nuove fonderie e delle nuove usine, e di più che essa sia continuamente tenuta al corrente delle miniere e delle cave che si vanno scoprendo nel ricco suolo della Sardegna, della Savoia, del Piemonte e della Liguria.

A questo fine la Commissione Direttrice dell'Instituto Tecnico fa appello alla generosità ed all'amor patrio della Società e degl'ingegneri di miniere, de' proprietari di cave, degl'industriali e produttori d'ogni specie che traggono le materie prime dal suolo del nostro paese — Essa pubblicherà l'elenco dei doni che già ha ricevuto e che riceverà in un con quello dei benemeriti donatori; intanto reputa non dover tardare a far cenno de' seguenti:

Il sig. Felice Giordano, ingegnere delle miniere della Sardegna, ha inviato 4 casse di esemplari caratteristici dei filoni metalliferi di quell'isola. Gli esemplari sono scelti come vuolsi aspettare da persona così distinta nell'arte mineraria, e danno una conveniente idea della natura dei giganteschi filoni della Sardegna. La coltivazione di questi filoni essendo stata intrapresa da pochi anni, il gabinetto mineralogico niente possedeva che ad essa si riferisse, e rimane così ricolma una notevole lacuna.

Il sig. cav. Ernesto Riccardi di Netro, deputato al Parlamento, ha fatto dono di una collezione di minerali, provenienti da Traversella, contenente parecchi esemplari che, se non sono nuovi pel gabinetto mineralogico, sono tuttavia di tal bellezza e di tal valore, che riescono il più bell'ornamento della raccolta statistica.

Il sig. Pecco, ingegnere del municipio di Torino, ha inviato le principali pietre messe in opera nelle costruzioni di questa capitale. Esse sono rappresentate da esemplari tagliati a parallelipipedi diligentemente e variamente lavorati sulle diverse faccie, in modo da dare un'idea completa dell'effetto che tali pietre producono all'occhio a seconda della lavoratura cui sono sottoposte.

E finalmente l'ingegnere Pelopida Ferreri ha mandato dalla Savoia una cassa di campioni delle miniere poste ultimamente in attività, e si rese, in tal modo, benemerito della Raccolta mineralogica di questo stabilimento, mettendola quasi al corrente delle coltivazioni minerarie di quel distretto.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dalli 29 ottobre a tutto il 2 dicembre 1855.*

Rimanenza attiva alli 28 8bre 1855. Libretti . . .	N. 3,961	L.	1,389,330	56
Entrata per N. 482 depositi		»	42,712	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 101			
	N. 4,062	L.	1,432,042	56
Uscita per N. 356 rimborsazioni		»	36,828	71
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . »	62			
Rimanenza attiva alli 2 x.bre 1855. Libretti . . .	N. 4,000	L.	1,395,213	85

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

PERICOLI. — A Brontallo (Svizzera) continua l'angoscia per il pericolo del distacco del sovrastante masso. Un coraggioso tagliapietre lo visitò il 26 novembre, e rilevò che la fenditura si è fatta più lata. Egli vi calò un filo e potè misurare che essa penetra a 12 metri; il masso poi è lungo metri 90, largo 19, per cui il suo complesso risulta di circa 20 mila metri cubici. Probabilmente si sarebbe già staccato se da una parte non poggiasse contro la punta d'una roccia che sporge dalla montagna; ma questa punta sotto l'enorme peso screpola, e non potrà resistere a lungo. Fra i comuni vicini v'è nobile gara per ricoverare i poveri brontallesi minacciati di tanta rovina.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 dicembre*

Era corsa la voce che il vapore *Sardegna* fosse naufragato nelle acque del Mar Nero.

Da notizie pervenute al Governo consta invece che quel legno sia entrato felicemente nel porto di Costantinopoli.

Si ha pur troppo a lamentare la perdita di due impiegati addetti alle sussistenze, signori Borelli e Bonino; ma s'ignorano fino al presente le circostanze del sofferto naufragio, essendo tale notizia stata trasmessa telegraficamente.

FRANCIA, *Parigi*, 30 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

S. M. il re di Sardegna è andato stamane (29) a Versailles. Dopo aver visitato le gallerie storiche, S. M. si recò a Villeneuve-l'Etang, ove una colezione era stata preparata pel re e per gli ufficiali del suo seguito. S. M. era di ritorno a Parigi alle due.

— La festa offerta dalla città di Parigi a S. M. il re di Sardegna è stata splendidissima.

Le disposizioni interne dell'*Hotel-de-Ville*, già da noi descritte pel solenne ricevimento di S. M. la regina Vittoria erano state riprodotte con alcune felici modificazioni.

Lo scalone d'onore costruito nel cortile centrale, trasformato da un anno, come ognun sa, in un immenso e magnifico vestibolo, era illuminato da un cordone di globi di vetro appanato che ne disegnavano i contorni eleganti e facevano sfavillare le fontane zampillanti al disopra delle quali esso s'inalza. Un gruppo graziosissimo di putti, sostenente una vasca a quattro facce, d'onde sgorgavano altrettante cadute d'acqua, elevasi tra i due bracci dello scalone al sito delle statue della Francia e dell'Inghilterra. Altrove, a cagione del tempo invernale che comincia, i fiori teneano luogo dei bacini e delle cascate.

Dapertutto si univano gli stemmi e le bandiere della Sardegna e della Francia; nella sala del consiglio municipale, il busto del re di Sardegna figurava di contro a quello dell'imperatore.

Le LL. MM. sono giunte alle dieci ; esse trovarono, all' ingresso della porta Enrico IV, il prefetto della Senna, il prefetto di polizia ed il presidente del consiglio municipale.

Il corpo municipale tuttoquanto, composto dei membri del consiglio e dei *maires* e aggiunti di Parigi, aspettavano sotto il peristilio.

Le signore Haussmann e Delangle erano a piè dello scalone d'onore.

Appena entrate le LL. MM. , un' orchestra ed un coro , celati da gruppi di verdura , hanno fatto udire le arie nazionali piemontesi e varii pezzi di musica.

Le LL. MM. trovarono riuniti nella sala delle Cariatidi i membri del corpo diplomatico, i ministri, i gran dignitarii dello Stato, ed un gran numero di stranieri d'alta condizione. Quando esse comparvero nella sala delle feste , e presero posto sui troni che loro erano stati preparati , il ballo incominciò.

Ecco come si componeva la quadriglia imperiale e reale :

S. M. l' imperatore e S. A. la principessa Maria di Baden, duchessa di Hamilton ; S. M. il Re di Sardegna e S. A. I. la principessa Matilde ; S. A. I. il principe Napoleone e la marchesa Pès di Villamarina ; il marchese Pès di Villamarina , ministro plenipotenziario di S. M. sarda, e la baronessa Haussmann; S. E. il ministro dell'interno e la signora Delangle ; il signor Delangle e la marescialla Magnan.

Le LL. MM. percorsero poscia le magnifiche sale dell'*Hôtel-de-Ville*. Si ritirarono alle undici e mezzo.

La facciata esterna del palazzo municipale e la via di Rivoli sino al Louvre, erano sfarzosamente illuminate. Una folla numerosa ha salutato le LL. MM. , così al loro arrivo come alla loro partenza , colle grida ripetute di *Viva l' imperatore ! Viva il Re di Sardegna !*

— Il re Vittorio Emanuele è partito stassera (29) alle 7, per recarsi in Inghilterra.

L'imperatore ha ricondotto il suo augusto alleato fino alla sua carrozza.

S. A. I. il principe Napoleone è salito nella carrozza del re ed accompagnò S. M. alla stazione della strada ferrata del Nord.

Uno squadrone di corazzieri della guardia imperiale formava la scorta di S. M.

Le vie di Rivoli, di Castiglione , della Pace, i *boulevards* e tutte le vie per le quali doveva passare il Re erano imbandierate ai colori della Francia e della Sardegna e pomposamente illuminate. Una folla considerevole si accalcava sul passaggio di S. M. e la salutò colle più vive acclamazioni.

La facciata e l'interno dello scalo del Nord erano stati splendidamente decorati. Una illuminazione a gaz , in cui si frammescevano emblemi ad onore del re di Sardegna , disegnavano il frontone dell'edifizio. Nel momento dell'ingresso di S. M., fuochi di Bengala produssero nel cortile e nell'interno una luce magica. Un grido unanime e più volte ripetuto di *Viva il re Vittorio Emanuele !* accolse S. M.

Il re è stato ricevuto , allo smontare di carrozza , dal barone di Rothschild , presidente del consiglio d'amministrazione della strada ferrata del Nord e dai membri del consiglio.

S. E. il maresciallo Magnan, comandante superiore dell'esercito di Parigi , il prefetto della Senna , il segretario generale della prefettura, il prefetto di polizia e tutti i componenti la legazione sarda, si erano recati alla stazione per attendervi S. M.

Il re ha preso congedo da S. A. I. ed è salito in vagone alle 7 1/4, in mezzo alle acclamazioni della folla che riempiva lo scalo.

Il colonnello conte Edgar Ney, aiutante di campo dell' imperatore, il marchese di Conegliano, ciamberlano, ed il tenente-colonnello Di Valabrègue, addetti al servizio del re, accompagnano S. M. fino a Calais.

— Ecco altri particolari che troviamo nel *J. des Débats* sulla partenza del re Vittorio Emanuele :

Un portico dorato, a cui erano sovrapposte le iniziali dell' imperatore e del re, e sospeso lo scudo reale colla bianca croce di Savoia , era stato eretto all' entrata che guarda la sala d' aspetto. All' interno una galleria dorata , simile al portico, era disposta all'estremità della via. Erano stati posti dei tappeti pel passaggio di S. M. dal cortile interno fino al vagone d'onore.

— Nel vagone reale, dice la *Patrie*, v'era un letto di riposo destinato a S. M. Molte bandiere sventolavano alla volta ed ai muri dello scalo. Il re ha preso posto nel vagone istesso che aveva condotto la regina Vittoria a Boulogne.

Il barone di Rothschild, il duca di Galliera ed il signor Poisat sono saliti in un convoglio speciale.

— Leggesi nel *Mémorial d'Amiens* :

S. M. il re di Sardegna è passato ad Amiens alle 9 e mezzo di sera. Fu ricevuta alla stazione dal conte du Hamel, prefetto della Somme, da monsig. Salinis, vescovo d'Amiens, dal generale Boyer, e dal sig. Allart, maire d'Amiens.

Il convoglio reale è giunto a Calais poco prima della mezzanotte.

La regina d'Inghilterra aveva ordinato che l'yacht reale *Osborne* fosse inviato sulla rada di Calais per trasportare S. M. sarda ed il suo seguito a Douvres. Il *Vivip* e il *Fire-Queen* accompagneranno l'yacht reale.

— Ieri S. M. il re di Sardegna ha fatto pervenire a monsignor arcivescovo di Parigi il gran cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

SPAGNA. *Madrid*, 25 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

La regina non ha voluto accettare la demissione data dal sig. Olozaga ; ella l'ha rifiutata in un ordine reale concepito ne'termini più onorevoli. Vi è detto che il sig. Olozaga ha reso grandi servigi nella sua ambasciata a Parigi e che il paese e la monarchia desiderano, per loro vantaggio, ch'egli continui a renderli.

— *Del* 29. (disp. tel.) Le Cortes hanno approvato ieri l'articolo della costituzione il quale dichiara che le provincie delle Colonie saranno rette da leggi particolari.

Il generale Espartero ha risposto alla Giunta delle fabbriche che le Cortes non prenderanno alcuna determinazione , relativamente al progetto di legge delle tariffe, senza avere precedentemente sentiti i commissari catalani.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *novembre*. Si legge nel *Globe* :

S. M. la regina ha visitato ieri gli ospedali militari di Chatham ed è stata ricevuta col più vivo entusiasmo da tutti gl'invalidi che ivi si trovano, in numero di più di 2000.

— Si legge nello stesso giornale :

Il contrammiraglio sir Edmund Lyons, comandante della squadra inglese nel mar Nero, è stato promosso al grado di viceammiraglio. Questa nomina è stata accolta con la più grande soddisfazione.

— Il *Morning-Advertiser* assicura che il governo , nella prossima sezione parlamentare, non proporrà nuove imposte, ma un nuovo prestito di 25 milioni di l. st.

— La *Gazzetta di Londra* del 29 novembre pubblica il rapporto del generale Codrington sulla esplosione delle polveriere d'Inkermann.

ALEMAGNA. *Berlino*, 29 *novembre*. Il re ha oggi aperto solennemente la sessione legislativa. Nel discorso, che pronunziò in questa occasione, S. M. disse, che verranno presentati progetti di legge relativi all'ordinamento dei comuni rurali, alla polizia delle provincie orientali della monarchia, al regolamento degli affari comunali delle provincie occidentali ad alla riforma delle istituzioni dei distretti e delle provincie.

Quindi, toccando alle questioni politiche, il re disse :

« La continuazione delle complicazioni politiche ci impone la necessità di conservare ancora in quest'anno gli apparecchi di guerra, quantunque in minor proporzione. Signori, la lotta che ferve fra parecchie grandi potenze europee, e che nell'anno p. p. io ho qui deplorato, non è ancora terminata, e sinceramente io me ne rammarico. Intanto la patria nostra è oggidì ancora asilo di pace.

Confido in Dio che essa continuerà ad esserlo e che io potrò tutelare l'onore e la potenza della Prussia senza far sopportare dal paese il grave peso di una guerra. Vado superbo nel pensare che non vi ha popolo più pronto del mio a brandire le armi e più disposto a sostenere sagrifizi quando si tratti di allontanare un pericolo reale per l'onor suo e pe'suoi interessi. Questa rassicurante convinzione m'impone il dovere di non contrarre impegni , di cui non si possono prevedere le conseguenze politiche e militari , mentre nello stesso tempo manterrò fedelmente le dichiarazioni che ho fatto. Nel contegno assunto dalla Prussia, dall'Austria e dalla Confederazione germanica , in virtù di risoluzioni unanimi , trovasi un' efficace guarentigia per la tutela di una condotta indipendente , la quale si può conciliare con una sincera benevolenza , e con una imparziale estimazione dello stato delle cose per ogni parte, siccome è necessario per l' avviamento ad una pace salda e durevole. »

— Si legge nella *Corrispondenza Prussiana* :

Parecchi giornali parlarono dei motivi che provocarono l'arresto di due persone , che si sarebbero rese colpevoli della sottrazione di lettere, e d'averle comunicate ad altri. Si pretende sopratutto, che nelle carte sottratte si trovino dispacci di Stato. Quest' asserzione è priva di fondamento. Senza voler pregiudicare ai risultamenti dell' istruttoria in corso, possiamo dir fin d'ora, che quelle carte non riguardano che affari privati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi 1.

Il *Moniteur* annuncia che il generale Canrobert, arrivato oggi ad Amburgo, deve partire immediatamente per ritornare in Francia.

Pietroburgo, 22. Si lavora attivamente sul lago di Ladoga ed a Cronstadt per aumentare la flottiglia a remi.

Londra 1 *dicembre*.

S. M. il re Vittorio Emanuele è stato ricevuto con amabile cordialità dalla Regina d'Inghilterra e dalla famiglia reale.

Esso occupa gli appartamenti di Stato al castello di Windsor.

Tutta la stampa inglese è unanime nel salutare il Re di Sardegna colle più calde felicitazioni.

Il *Times*, dopo di aver parlato della sua nobile condotta come sovrano e come gran capitano, termina così :

« Tale è il principe che viene oggi in mezzo a noi. Coraggioso nella guerra , saggio ne' consigli , costante nelle avversità, provato più che altro uomo nelle domestiche sventure e ne'pubblici affari, egli è degno certamente, sovra ogni altro, delle nostre più cordiali simpatie. »

Parigi, 2 *dicembre*.

Berlino, 30. L'ammiraglio russo Glasnoff si reca a Stoccolma incaricato di una missione speciale presso S. M. il re di Svezia. Si suppone, per controbilanciare l'effetto prodotto dalla missione del generale Canrobert. Si assicura che le potenze di second'ordine e la più parte delle altre Corti germaniche abbiano indirizzate le loro rimostranze alla Russia per indurla a riconoscere la necessità di rendere la pace all'Europa prima della primavera. È questa una bella e buona risposta fatta dalle Corti tedesche al leale appello che l'imperatore Napoleone loro diresse nel suo discorso del 15 novembre.

Vienna, 27. Sono arrivati dispacci importanti da Pietroburgo. Sembra certo che il generale russo Stakelberg, plenipotenziario militare a Vienna, debba trasmettere le proposte che si aspettano da parte della Russia.

— Il corriere di Londra non era ancora giunto a Parigi al mezzogiorno.

Parigi, 2 *sera*.

Le LL. MM. la Regina d'Inghilterra, il re Vittorio Emanuele e S. A. R. il Principe Alberto hanno visitato ieri gli stabilimenti militari di Woolwich.

Una rivista di truppe poco numerosa, a cagione della guerra, fu fatta sotto il comando del duca di Cambridge.

Il re Vittorio Emanuele ha risposto all'indirizzo presentatogli dalla deputazione dell'Associazione cristiana che gradiva le testimonianze di simpatia che gli venivano esternate e faceva voti sinceri per i buoni successi dell'Associazione medesima.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 13 dicembre p.v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista di 150,000 chilogrammi d'Olio d'oliva necessario al servizio di locomozione lungo le ferrovie esercite dallo Stato, pel prezzo totale di lire 202,500.

La provvista dovrà essere consegnata ai magazzini della stazione della strada ferrata in S. Pier d'Arena, nei modi e termini prescritti dal capitolato in data 27 ottobre p.p., visibile in un col relativo campione d'olio in questa Direzione generale, nelle ore d'ufficio; eguale capitolato e campione sono pure reperibili presso il Conservatore dei magazzini della stazione in Genova.

I pagamenti avranno luogo ogni due mesi per il montare delle provviste fatte pendente i medesimi, sotto deduzione del ribasso ottenuto all'asta e colla ritenenza del decimo, che sarà pagato coll'ammontare dell'ultima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno, nell'atto dell'asta, presentare le loro offerte sopra carta bollata, in diminuzione come avanti, corroborate dal deposito di L. 20,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, rilasciato *sopra carta bollata detta di commercio*.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall' Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, a tanto ridotto dal Ministro nell' interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 18 dicembre prossimo venturo.

Torino, il 24 novembre 1855.

Per detta Direzione Generale

M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50 50
1831 5 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 lug. C.d. g. p. d. la b. in c. 85 85 in liq. 85 50 p. 31 gennaio
C. della matt. in c. 85
1851 5 0/0 1 giugno C. d. m. in c. 82 50
1853 3 0/0 1 luglio C. della matt. in c. 52
1850 Obbl. 4 0/0 C. d. g. p. d. b. in c. 880

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1170 p. 31 xbre 1178 p. 31 gennaio
Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 543
Ferr. di Cuneo 1 8bre C.d. g. p. d. b. in c. 500
C. d. m. in c. 502 502
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d.g.p. b. in liq. 458 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq. 246 p. 31 xbre
C. della m. in c. 244 245 245
Ferrovia Vittorio Emanuele C. d. g. p. d. b. in c. 511 512

BORSA DI PARIGI, del 1 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	. . 3 0/0	»	»	66 00	65 60
Id.	. 4 1/2 0/0	90 75		91 00	» »
Consolidati Inglesi a mezzodì		»	»	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		» »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 1 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 novembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

TEATRO CARIGNANO

Grande serata di spettacolo e concerto offerto dalli sigg. Francesco Bianchi, primo violino direttore d'orchestra al suddetto teatro ed il cav. Luigi Anglois, favoriti gentilmente dalla damigella Piccolomini, non che dalli sigg. Massimiliani, Collini, Mattioli e tutti gli artisti di canto del suddetto teatro.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier *Les jeunes gens.*

TEATRO NAZIONALE Riposo.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta : *Zaira — La vittima.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta : *Benvenuto Cellini* — ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La fondazione di Torino* — Ballo *Guglielmo Tell.*

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera dei 30 9.*bre* 1855.

Attivo

Cassa	L.	1,150,483 51
Portafoglio	»	7,977,178 75
Riesconto	»	660,351 10
Interessi s. conti correnti	»	47,960 28
Spese di 1° stabilimento .	»	73,095 56
Spese d'Amministrazione	»	40,262 15
Fondi pubblici / di proprietà	»	142,935 96
Valori industr. / della Cassa	»	1,869,908 50
Rimesse in via	»	200,282 80
Debitori diversi per sbilancio dei conti	»	227,024 70
Corrispondenti all'estero	»	306,754 29
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	20,896,237 60

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	948,656 72
Benefizi diversi	»	23,877 36
Dividendi a pagarsi . . .	»	5,981 70
Conti correnti	»	3,636,167 72
Saldo prof. e perd. / del sem.	»	573 75
Riesc.° del portaf. / antec.	»	106,700 90
Fondo di riserva . . .	»	174,279 45
Totale	L.	20,896,237 60

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° *ai* 30 *novembre* 1855,
cioè di giorni 25 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° ai 30 9.bre	N° 1304	L. 12,433,951 20
Id. anteriormente	» 6286	» 57,396,982 89
	N. 7590	» 69,830,934 09
Saldo del 30 giug.	» 1039	» 11,127,493 51
Totale	N° 8629	L. 80,958,427 60

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° ai 30 9.bre	N° 1439	L. 14,465,912 23
Id. anteriormente	» 6127	» 58,515,336 62
	N° 7566	L. 72,981,248 85
Rimanenza in portafoglio	» 1063	» 7,977,178 75
Totale	N° 8629	L. 80,958,427 60

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione fa di pubblica ragione, che i titoli definitivi (ossiano le azioni) la cui emissione è imminente, stante l'effettuato pagamento di tutti i decimi, saranno firmate da due Amministratori e dal Presidente signor Gautieri, o dal Vice-Presidente signor Cobianchi, in luogo del Direttore, il cui ufficio venne soppresso, giusta le modificazioni legalmente introdotte nello Statuto; per altro, siccome non pochi fra i mentovati titoli già erano preparati e sottoscritti dal Direttore sig. avv. Bronzini Zapelloni prima della soppressione del suo ufficio, li medesimi saranno legali e validi al pari di quelli firmati dal Presidente o Vice Presidente.

Per l'Amministrazione
Il Presid. Gautieri.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d'acque potabili in Torino

Non essendo riuscita la vendita all'asta pubblica di 29 piccole pezze campo, di proprietà della Società, in territorio di Bruino, divise in 29 lotti, il Comitato Direttivo deliberò procedere alla vendita stessa sì parzialmente che in totale, od a più lotti riuniti per trattativa privata

Chiunque vi aspiri potrà, nel periodo di 20 giorni, presentarsi alla Direzione, dalle 9 del mattino alle 4 pomeridiane, ove avrà comunicazione dei patti e condizioni del contratto, e si farà la stipulazione, riuscendo l'accordo.

Torino, il 26 novembre 1855.

LA DIREZIONE.

DIFFIDAMENTO

Con atto 1 dicembre corrente, rogato dal notaio Gioanni Albasio, alla residenza di Torino, il Giacinto Ruffinotti fu Francesco, di questa città, revocò la procura da esso spedita in capo al sig. Lorenzo Giraud fu Gioanni, pure di Torino, con precedente atto 3 luglio u. s., rogato Baldioli.

Torino, il 1 dicembre 1855.

DA VENDERE

Num. 550 PIANTE circa di legno dolce, divise in 4 lotti, fini di Lavriano. Dirigersi ivi dall'agente di casa Morra, ed in Torino dall'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri al 3° piano, con vista in contrada. Via di Borgonuovo, n. 17. Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

COMMENTARIO AL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

per l'Avv. S. BERNARDI *ed il Caus.* F. A. GALLEANI, *riveduto dall'Avv.* RAFFAELE CONFORTI.

Tre grossi vol. in-8° grande di circa 500 pag. caduno, L. 24.

Il terzo volume di detta Opera contiene il

FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli atti di procedura civile, che si vende pure separatamente al prezzo di L. 6

Spedizione in provincia agli stessi prezzi, mediante *vaglia* postale affrancato.

Tipografia e Litografia di Luigi Pellas in Genova, strada S. Giuseppe, n. 49

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

ASSOCIAZIONE PEL 1856 —	*Tre mesi.*	*Sei mesi.*	*Anno.*
Genova	Fr. 13	Fr. 24	Fr. 44
America, Gibilterra e Portogallo (*)	» 29	» 52	» 100
Belgio, Spagna, Malta e Crimea (*)	» 24	» 41	» 79
Francia (*)	» 20	» 35	» 67
Germania (via di Svizzera) e Sicilia	» 21	» 37	» 70
Levante (via di mare) (*)	» 23	» 40	» 76
Lombardo-Veneto, Svizzera e Tunisi (*)	19	» 34	» 63
Stato Sardo (*)	» 15	» 28	» 52
Toscana (via di mare) (*) . . .	» 24	» 41	» 79
Id. (via di terra) (*) . . .	» 19	» 34	» 63
Altre destinazioni estere	» 17	» 30	» 56
Pel solo BOLLETTINO COMMERCIALE	» 12	» 22	» 36

più le spese di posta secondo la destinazione.

Per lo Stato dirigere *franco* all'Amministrazione un *vaglia* postale del valore sopra indicato.

AVVISI di commercio ed industria da 20 a 30 centesimi secondo il numero delle inserzioni; linea di 42 lettere.

(*) *Franco alla destinazione.*

PASTILLES-MINISTRES

DOLCE PETTORALE popolare in tutta l'Europa, contro i *reumi, tossi nervose, oppressioni, catarri, bronchiti, mali di gola e di petto.* Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT, farm. a Parigi. — Deposito in *Torino* presso M. *Bass*, confettiere, piazza Castello; in *Alessandria* presso *Pellogio*; in Casale, *Bava*; in Vigevano, *Ferrari*; in Mortara, *Zanetti*.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

APPALTO

Nel giorno 6 dicembre corrente, alle ore 8 mattina, avanti l'Amministrazione del Regio Ospizio Generale di Carità di Torino, si procederà all'appalto per la provvista de'seguenti generi di consumo, cioè:

Pane casalingo	kil.	19,500
Paste ordinarie	»	14,700
Paste bianche, pastine e semola	»	14,000
Riso nostrale	ettol.	250
Carne di vitello	kil.	10,000
Id. di bue	»	30,000
Olio d'olivo da mangiare . .	»	1,800
Id. da ardere . .	»	2,700
Butirro	»	1,600
Grivera	»	1,000
Uova	dozz.	10,000

Il capitolato è visibile nella Segreteria.

Notaio Roggero segr.

G. CHARBONNEL

Ha trasferto la sua FABBRICA da GUANTI nella stessa via Nuova, num. 17, all'angolo della via della Verna.

DA RIMETTERE

CANTINA DI NIZZA, ed annessa bottega di commestibili, stradale di Nizza, casa Caglieri. — Recapito ivi.

DA VENDERE

Quattro o cinque CASCINE irrigabili, formanti una sola pezza; o da permutare parte con una casa in Torino, o altri fondi rustici, e parte in contanti con more. — Dirigersi al sig. Francesco Alboncini, Torino.

Estratto di bando venale

Per l'effetto previsto dall'art. 940 del Codice di procedura civile, si notifica, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del p. v. dicembre, nella sala della giudicatura di Vercelli posta al pian terreno del palazzo demaniale donominato il *Castello*, si procederà dal sottoscritto segretario mandamentale, qual commesso da quel regio tribunale provinciale, alla vendita volontaria per mezzo d'incanto delli infra descritti immobili divisi in 5 lotti, tutti situati nel territorio *dei Cappuccini Vecchi*, sobborgo di Vercelli, di proprietà dei minori Eusebio, Franceschina ed Anna, fratello e sorelle fu Giuseppe Casalino, in comunione con cinque loro zii paterni maggiori, cioè:

		Estimo
Lotto 1. Campo al Docco o Vignetta, di are 64, cent. 34,	L.	456
Lotto 2. Campo al Boschetto, di are 25, 24,	»	668 86
Lotto 3. Campo al Boschetto o Ronco, di are 22, cent. 42,	»	470 82
Lotto 4. Casa composta di 2 camere con corte, orto e canepale, di are 5 32,	»	900
Lotto 5. Altra casa pure composta di due camere con stalla e fenile attigui, orto e canepale, di are 5, 57,	»	900
Totale estimo	L.	3395 68

Vercelli, li 9 novembre 1855.

Lanza not. e segr. deleg.

MOBILI

ed oggetti relativi, a modici prezzi, Doragrossa, vicino all'albergo San Simone.

DA VENDERE

anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati, campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

NOTA

Con sentenza pronunciata dal tribunale di commercio di questa città, alla data del 17 settembre ultimo passato, venne omologato il concordato seguito il 27 agosto precedente tra li signori Giusto Gianoglio già confettiere esercente in Torino e i proprî di lui creditori alle offerte ed accettate condizioni, di cui nel verbale istesso.

Torino, li 30 novembre 1855.

NOTA

Il signor banchiere Vincenzo Denina fu Domenico, residente in Torino, con atto in data 8 novembre p. p. ricevuto dal notaio sottoscritto, rendevasi deliberatario per mezzo d'altra persona, che con atto del giorno successivo, allo stesso rogito, ne fece la dichiarazione di comando, di terreni fabbricabili situati in territorio di Torino, fuori di Porta Susa, a destra sortendo dell'asse di Doragrossa, coerenziati a levante dal signor Molines tramediante la strada pubblica, a mezzodì e ponente dalli contro i viali della strada al Borgo S. Donato e del principe Eugenio, ed a notte dal canale d'acqua della città, dell'area di metri 8287, 93, per il prezzo di L. 69600, proprii detti terreni delli signori cavaliere Felice Arnò colonnello d'artiglieria, Giuseppe e Lorenzo Napoleone padre e figlio Castelli e per un sesto dello stesse signor Denina.

Non essendosi a detto prezzo fatto aumento nel termine stabilito, il deliberamento si è reso definitivo e come tale venne trascritto alla conservatoria di Torino il 29 stesso mese, al vol. 61, art. 29217.

Gasparo Cassinis not. coll.

NOTA

Con decreto del 19 novembre corrente l'ill.mo signor giudice avvocato Pollonera, sull'instanza delli signori Carlotta Filippi vedova di Gio. Battista Grasso, e cavaliere notaio Stefano Filippi di Carrù e quindi dopo il costui decesso sull'instanza delle di lui signore figlie ed eredi Maddalena, e Giulia sorelle Filippi, consorti alli signori Giorelli Felice e Clemente, fratelli, residenti a Torino, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione avanti il tribunale provinciale d'Alba per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati a pregiudicio di Giuseppe Manzone, e terzi possessori e stati deliberati per L. 3409 a favore del sacerdote D. Fortunato Cerri di Dogliani.

Ed ha ingiunto a tutti li creditori od aventi ragioni su detto prezzo a proporre le loro ragioni di credito fra giorni 30 dalla notificanza dello stesso decreto.

Alba, li 28 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Alle ore 11 antimeridiane del 1 gennaio prossimo all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale provinciale avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili situati sulle fini di S. Marzano, proprio del Paolo Balocco che volontariamente promuove tale vendita.

Tali stabili si veggono descritti nel bando venale 27 scorso ottobre, e tale vendita seguirà nel modo ed al prezzo già designato nella nota inserta nel presente giornale del 5 corrente, n. 268.

Asti, li 26 novembre 1855.

R. Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

L'11 settembre 1850 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, al vol. 26, art. 33 delle alienazioni, previa registrazione a quello principale d'ordine vol. 203, art. 2694, mediante il diritto pagato di L. 2, 70, l'atto 17 agosto precedente, rogato dal sottoscritto, di vendita da Negro Filippo a favore di Olivero Paolo, di una pezza vigna posta sulle fini di Robella, di are 13, 68.

Brosolo, il 30 novembre 1855.

Not. Giuseppe Marchisio.

NOTA

Bartolomeo Bionda, nato a Bannio, e dimorante in Gattinara, dichiara di aver accettato l'eredità del di lui padre Carlo Antonio, deceduto in Bannio il 27 agosto u. s. e perciò invita li creditori a presentare li loro titoli, a pena di decadenza, e ciò entro il termine legale.

NOTA

Con atto 15 novembre 1855, rogato Manassero, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì li 26 stesso mese, vol. 28, art. 133, il signor D. Simone Trombetta, qual procuratore generale di suo padre Albano Trombetta, residente in Mondovì, vendeva alle Arnaldi Anna Maria fu Domenico vedova di Giuseppe Ambrogio e Caterina Ambrogio di lei figlia, moglie del notaio Perotti, residenti in S-t Albano, gli infra descritti stabili posti sul territorio di S. Albano, in un a tutte le ragioni d'acqua, e ragioni del banco in chiesa, al prezzo di L. 22300, cioè:

Casa civile e rustica con corte ed orto, nel capo luogo.

Prato, regione Versoira; altro prato, ivi; boschina, vigna e pascolo, regione Fosso della Valle; campo, gerbido, gorretti, regione del Molino; campo, regione Strada di Cuneo; altro campo, ivi, coi numeri di mappa 210, 211, 64, 67, 43, 44, 52, 127, 128, 203, 205, 212, 262, 293, di ett. 7, are 40 circa.

Mondovì, li 30 novembre 1855.

Comino proc.

NOTA PER RETTIFICA

Nelle note inserte ai nn. 272 e 287 di questa Gazzetta, sottoscritte Rosano sostituito Nicolino, si ommise d'indicare che fra i beni in vendita vi esiste anche un alteno sul territorio di Revello, e si errò nell'indicazione del domicilio del debitore, che si è a Revello, e non a Saluzzo.

Tanto si notifica in rettifica di dette note.

Rosano sost. Nicolino.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile il sottoscritto rende noto al pubblico, che lo stabile infra descritto, caduto in subasta volontaria, ad instanza di Rosso Giacomo di questa città, nella sua qualità di curatore dell'eredità giacente del fu Luigi Baralis, pel prezzo di L. 3500 fissato con decreto di questo tribunale in data 7 7.bre ultimo, venne con sentenza d'oggi deliberato a favore di Fruttero Giuseppe fu Stefano pel prezzo di L. 3520, e che con tutto il giorno 13 prossimo dicembre scadrà il termine per l'aumento del sesto e del mezzo sesto, in conformità del successivo art. 784 stesso codice.

Descrizione dello stabile situato nella città di Savigliano.

Casa, sito e giardino, parte del numero di mappa 34, a Coloria, di giornate 1, tav. 54, piedi 10, oncie 9, pari ad are 59, cent. 2, milliare 25.

Saluzzo, il 28 novembre 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente Codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che la piazza da speziale, ed effetti relativi come infra descritti, caduti in subasta volontaria, ad instanza di Vincenzo Leggiardi farmacista residente in Torino, nella sua qualità di erede beneficiario del proprio padre Giovanni Battista, fratello Ottavio, e della madre Rosa Asselle, pel prezzo di L. 1500, fissato con decreto di questo tribunale in data 7 7.bre u. s., vennero deliberati con sentenza d'oggi a favore di Araldo Pietro fu Giovanni, sul prezzo di lire 1520, e che con tutto il giorno 13 prossimo dicembre scadrà il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto in conformità del successivo art. 784 suddetto Codice.

Designazione.

Una piazza da speziale esercibile nella città di Savigliano, stata emessa con ducali patenti 29 gennaio 1698, coi relativi effetti.

Saluzzo, il 29 novembre 1855.

Ferrero sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al n.* 286, *pag.* 2, *col.* 2, *linea* 2 *della nota sottoscritta Pennachio caus. coll., vuolsi leggere:* All'udienza del tribunale provinciale di Saluzzo del 27 dicembre p. v., *e non* 28, *ecc.*

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 293 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 4 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Ordini Ministeriali del 19 dello scorso novembre :
De la Rochette cav. Augusto, esattore a Taninges, venne traslocato a Versonnex;
Valcauda Alessandro, esattore a Versonnex, venne traslocato a Taninges.

PARTE NON UFFICIALE

In un articolo del *Constitutionnel* d'oggi, dopo aver ribattuto il rimprovero che taluno fece a Napoleone I di personificare il fanatismo della guerra, il signor di Cassaignac soggiunge :

Qual genio più naturalmente inclinato e più disposto alle cose della pace, che quello a cui la Francia è debitrice della maggior parte delle sue istituzioni? Chi poteva meglio comprendere e più amare la pace che il creatore della nostra amministrazione, l'ordinatore delle nostre finanze, l'autore dei nostri codici? Non diceva egli sovente, a Sant'Elena, che aveva sempre vagheggiato il divisamento di percorrere, a pace fatta, tutti i villaggi dell'impero, a piccole giornate, accompagnato dall'imperatrice; e colà, in famiglia, circondato dalle popolazioni, informarsi dei bisogni dell' agricoltura, della riparazione delle strade, del mantenimento delle chiese, e di associarsi, più intimamente che fosse possibile, ai progetti ed alle gioie di ciascuno?

Fedele a questa tradizione, che è stata la sua guida, Napoleone III, il sovrano più costantemente preoccupato delle cose della pace, del commercio, dell'industria, delle arti, dell'agricoltura, dell'alimentazione del popolo; Napoleone III che si è fatto precorrere sul trono dall'annunzio e dalla promessa della pace, è pur egli forzato, nell'interesse appunto della sicurezza universale, a fare, coll'Inghilterra, colla Sardegna e colla Turchia, una guerra energica alla Russia, fino a che essa abbia dato pegni sicuri all'Europa.

Tutte le nazioni del mondo, riunite in Parigi, per ricevervi le palme dell'industria e delle arti, ne ebbero a udire dalla bocca stessa di Napoleone III la dichiarazione solenne. La Francia e l'Inghilterra vogliono la pace, e tutti i governi sono invitati a dichiararsi affinchè sia posto un termine alla guerra; ma siccome non le guida ambizione, e siccome il benessere dei popoli e la civiltà generale sono lo scopo che tali governi debbono proporsi, la pace, una pace stabile, durevole e pronta, si farebbe sentire in fondo al cuore delle lor popolazioni così altamente come lo strepito delle nostre vittorie.

Il nobile appello fatto a tutte le nazioni dell' Europa dallo stesso imperatore, sarà certamente inteso. È impossibile che l'opinione pubblica, la forza più vera e più irresistibile dei tempi moderni non faccia uscire dalla loro vergognosa neutralità tutti quei governi senza risolutezza nè convinzione, che sono responsabili dei mali della guerra, poichè la loro apatia li perpetua. Tre mesi d'unione e di concerto fra tutti i grandi Stati forzerebbero la Russia alla pace, probabilmente senza trar colpo. Checchè sia di tali speranze, i popoli sono avvertiti; e tutte le famiglie in lutto sanno e sapranno sopra quali governi dovrà ricadere la responsabilità del sangue versato per assicurar la pace del mondo

FRANCIA

PARIGI, 30 *novembre*. Il ministro della marina ha spedito incontro al corpo dell'ammiraglio Bruat uno de'suoi aiutanti di campo, con incarico di far rendere dappertutto gli onori che sono dovuti all' illustre ammiraglio, morto nel servire la Francia. Vi saranno esequie solenni. L' imperatore ha scritto una lettera di condoglianza alla signora Bruat.

— Scrivono dall'Havre il 29 :

La nave *Anna* è partita oggi per Costantinopoli, ove reca un carico di vetture, di zucchero, di caffè e d'oggetti per gli ospedali dell'esercito d'Oriente.

All'*Anna* subentrò immediatamente alla ripa della barra il piroscafo *Italian*, che sta per essere caricato di zucchero e di caffè. Questo legno partirà sabbato o domenica prossima. Tali carichi si succedono nel nostro porto con celerità mirabile. Dopo l'*Italian* sarà la volta del *Gran-Frédéric* che porterà similmente derrate e materiale pel nostro esercito di Crimea.

— Scrivono al *Moniteur* da Lubecca il 26 novembre :

Lettere particolari, giunte stamane da Helsingborg annunziano che il viaggio del generale Canrobert a traverso della Svezia non è stato che una serie di ovazioni, e che dovunque passò l' illustre viaggiatore, la popolazione si recò in massa ad incontrarlo per esprimergli la sua simpatia.

A Nykoping, a Linkoping, a Jonkoping ed a Ljungby si organizzarono serenate, passeggiate colle fiaccole e riviste ad onore del generale. L'opinione, soggiungono i corrispondenti, si dichiara energicamente in tutto il paese a favor della Francia.

BELGIO

BRUSSELLE, 28 *novembre*. In una delle ultime tornate, la Camera dei rappresentanti ascoltò la relazione fatta dal sig. Perceval, in nome della sezione centrale, sul bilancio del ministero della guerra per l'esercizio del 1856. Da quella relazione ricaviamo il brano seguente che si riferisce alla politica generale :

« Signori; quali essi pur siano i profondi dissensi che hanno potuto esistere, dal giorno del nostro risorgimento politico in poi, fra le opinioni che dividono le Camere legislative ed il paese, un punto vi è, sul quale tutti sempre trovaronsi concordi; ed è la conservazione delle condizioni, in virtù delle quali il Belgio fu dai trattati del 1839 ammesso nel numero delle nazioni d'Europa.

Queste condizioni ci hanno imposto una neutralità assoluta, rispetto a tutte le vertenze che sorgerebbero fra gli altri governi. *Imposto*, diciamo, perchè la neutralità verso tutti, non venne forse riguardata, per così dire, come la condizione preliminare della riconosciuta indipendenza del Belgio per parte delle cinque grandi potenze che sedevano a Londra?

Dopo quel trattato, per cui fummo indotti ad assoggettarsi ad un doloroso sagrifizio, il Belgio si mostrò fedele allo spirito ed alla lettera delle convenzioni diplomatiche. In mezzo agli avvenimenti che si compierono, non commettemmo una sola infrazione contro gli obblighi da noi contratti verso l'Europa.

Il carattere nazionale si serbò all'altezza della sua lealtà tradizionale.

Questa condotta ci procacciò la stima del mondo civile, e dissipò anche le prevenzioni suscitate in alcuni dall'ampio regime di libertà che costituisce la base e la forza della costituzione del 1831.

Questi venticinque primi anni della nostra esistenza nazionale sono la più positiva dichiarazione, il pegno più sicuro che noi possiam dare, delle nostre risoluzioni avvenire. La nostra situazione geografica, e l'esiguità del nostro territorio, assegnarono a noi una parte secondaria rispetto a quella, che è riserbata alle grandi nazioni. Queste ci esclusero da ogni intervento nello scioglimento delle questioni di equilibrio europeo; ma, consentendo noi ad essere neutrali per questa parte, noi abbiamo per ciò stesso assunto sopra di noi una maggior parte di cooperazione e di responsabilità nel risolvere le quistioni non meno essenziali che riguardano il benessere e la prosperità interna dei popoli.

Il bilancio della guerra per l'esercizio del 1856 non provocò alcuna discussione in seno degli uffizi.

Questo risultato, a quanto ci sembra, può per una parte attribuirsi alla legge organica dell'esercito, testè votato dal Parlamento, e per altra parte, ai gravi avvenimenti che ora succedono in Europa, e per cui dobbiamo tenerci apparecchiati per l'eventuale adempimento dei doveri annessi alla nostra condizione di Stato indipendente e neutrale, non meno che al rango da noi, or fa un quarto di secolo, acquistato fra le nazioni libere. »

SPAGNA

MADRID, 25 *novembre*. Si legge nell'*Epoca* :

Le Cortes hanno adottato gli articoli della costituzione, che hanno tratto ai diritti ed alle prerogative della corona. Tra le attribuzioni, per l'esercizio delle quali il principe dovrà essere autorizzato da una legge speciale, si nota la concessione delle amnistie e l'abdicazione perfino in favore del suo successore immediato. La medesima autorizzazione gli è egualmente necessaria, s'egli vuole assentarsi dal regno.

— Si legge nel *Clamor publico* :

Le notizie di Catalogna continuano ad essere eccellenti. Dieci ufficiali carlisti, avanzi delle bande faziose del principato, sono rientrati in Francia. Estartus è in prigione a Ceret, e i faziosi, comandati da Costa, si sono presentati quasi tutti alle autorità del governo per fare la loro sottomissione.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *novembre*. Ecco il rapporto del generale Codrington indirizzato al ministro della guerra di S. M. B., e del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della gazzetta :

« *Sebastopoli*, 17 *novembre*.

Milord, il 15 del corrente, verso 3 ore pomeridiane, una spaventosa esplosione ha fatto subire una scossa all'armata e gettato intorno a lei una distruzione terribile. Qui stesso, al quartier generale, a due miglia e mezzo di distanza, le finestre ne rimasero infrante, ogni cosa ne ha risentito la violenza; e la colonna di fumo, insieme alle bombe che scoppiavano in mezzo e intorno ad essa esplosione, annunziavano troppo evidentemente la cagione del disastro e mostravano ad un tempo il pericolo che minacciava tutti coloro che vi si trovavano vicino. Noi ci recammo incontanente sul luogo della catastrofe. Alla improvvisa esplosione era succeduto un vortice nero e continuo di fumo: le bombe continuavano a scoppiare e il suolo era coperto di palle, di fucili, di scheggie di legname e di bombe; in seguito alla prima e orribile esplosione gran numero di persone erano state uccise e ferite.

Cento mila libbre di polvere erano esplose nel parco di artiglieria dei francesi, avevano appiccato il fuoco a tutti i magazzini di munizioni che vi si trovavano, come anche al nostro parco inglese quivi vicinissimo, ove ogni cosa abbruciava in modo terribile. Un leggiero vento pareva minacciasse dapprima un secondo disastro cagionato dalla polvere, e grave al pari del primo, a meno di 80 yards di distanza; imperocchè il tetto dell' edifizio era stato danneggiato e abbattuto l' uscio dalla violenza della scossa. Alcuni ufficiali generali erano sopraggiunti e avevano fatto marciare una parte delle loro divisioni; altri v' inviarono uomini chi per lavorarvi, chi portando barelle pei feriti: tutti si unirono ai francesi, dimostrarono un'energia e un disprezzo del pericolo degni d'ammirazione.

Furono stese sul tetto coperte ammollate mediante l'acqua che vi era apportata entro secchi. Anche sugli usci furono stese coperte bagnate e sacchi di sabbia, e ben presto l' edifizio fu dichiarato e considerato come salvo, quantunque l' estrema vicinanza del fuoco e le frequenti esplosioni non ci permettessero di rassicurarci del tutto. Il terreno dei due parchi francese ed inglese presentava, sopra uno spazio di 150 yards, una massa di fuochi considerevole, gli uni di legna da ardere, gli altri di carri di cannoni, di corde, di casse, ecc.

Il vento aveva per buona ventura, cangiato direzione, e una specie di vicoletto era stato formato in seguito alla esplosione che aveva spezzato e portato via ogni cosa. Il fuoco fu intercettato e si riuscì a poco a poco a rendersene padroni, consistendo esso in fiamme di poca estensione ma vivissime e suscettibili non pertanto d'essere moderate. Io ho veduto lavorar tutti con la più grande alacrità, e so che parecchi francesi ed inglesi portarono bombe infiammate lontano dal luogo ov'esse accrescevano il pericolo e, più tardi, gli uomini gettavano sul fuoco quanta terra

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI NOVEMBRE

La cattiva stagione ha posto fine alle operazioni militari attive per la campagna di quest'anno. La sola fazione combattuta nel mese di novembre è stata quella dell' Ingour, succeduta il giorno 5, anniversario della battaglia d' Inkermann. Omer bascià ha inaugurato con quella fazione la campagna delle sue truppe in Asia, facendo a viva forza il passaggio dell' Ingour, difeso da truppe russe regolari e dalle milizie della Mingrelia. È opinione accreditata che in seguito a questo fatto d' armi Omer bascià continuando la marcia verso Kutais, minaccerà davvicino Tiflis, ed il generale Murawieff sarà costretto a togliere l'assedio di Kars. Il generale inglese Williams ha mandato nuove e ragguagliate relazioni al suo governo intorno all' assalto felicemente respinto dai turchi il giorno 29 dello scorso settembre. Anche in Asia perciò le sorti della guerra sono state sfavorevoli alle armi moscovite.

Gli alleati hanno fatte varie ricognizioni in Crimea: in una di esse il corpo di cavalleria comandato dal generale d' Allonville si spinse fino a Tchobatar sulla strada da Eupatoria a Simferopoli, ma indarno tentò di costringere i russi ad accettar battaglia. Kinburn è presidiata da un forte drappello francese ed alcune barche cannoniere anglo-francesi vegliano all'imboccatura del Dnieper. Un incendio abbastanza forte è scoppiato nel campo francese e nell' inglese, e si hanno a deplorare parecchi ufficiali e soldati uccisi e feriti. Lo czar Alessandro II prima di tornare a Pietroburgo ha passato a rassegna le truppe russe in Crimea fin sulle alture di Mackensie, e quasi nel medesimo frattempo la cavalleria degli alleati faceva ricco bottino di cavalli, di montoni, di buoi e di cameli destinati alla sussistenza dell' esercito russo. In quella occasione lo czar ha indirizzato un ordine del giorno a' suoi soldati congratulandosi con la difesa da essi fatta di Sebastopoli ed incoraggiandoli a sostenere la lotta.

Il generale sir James Simpson, già comandante in capo dell' esercito britannico in Crimea è tornato in patria: il suo successore è il tenente generale sir Guglielmo Codrington, il quale con apposito ordine del giorno ha annunziato ai soldati inglesi la sua esaltazione al supremo comando, ed ha colto l' occasione per rendere omaggio al valore dei francesi e dei piemontesi. Anche uno dei generali di divisione, sir Colin Campbell è tornato in Inghilterra per motivi di private faccende, ma egli al ricominciamento delle operazioni attive si troverà di bel nuovo in Crimea alla testa della sua divisione.

La flottiglia inglese comandata dal capitano Osborn ha operato nuovi stermini nel mare di Azoff, segnatamente a Gheiskliman, dove ha distrutto copiosi depositi di foraggi, di grano e di provvigioni di ogni sorta, che dovevano servire durante l' inverno alla sussistenza degli eserciti russi in Crimea e nel Caucaso. Anche nel golfo di Ochotsk gli inglesi hanno catturato un brick il quale recava a bordo gli ufficiali e l'equipaggio russo della nave da guerra la *Diana*, che naufragò nel Pacifico. Nel Baltico e nel Mar Bianco la campagna è terminata: il capitano della marineria francese Guilbert ha indirizzato una estesa relazione al ministro Hamelin intorno alle operazioni delle navi dei confederati nel secondo dei mari testè nominati.

I governi di Francia e d'Inghilterra hanno pure ricevuto e quindi fatto pubblicare altre relazioni de' generali e degli ammiragli sui fatti di Kinburn e di Ockzakow. Una di queste relazioni, scritta con robusta precisione e semplicità, è quella dell'ammiraglio Bruat, ed è stata pur troppo l'ultima ch'egli ha fatto. Il prode ammiraglio, dopo aver compito tante e così gloriose imprese, aveva ricevuto ordine dal suo governo di tornar in Francia coi vascelli che riconducevano alcuni reggimenti della guardia imperiale, ed egli, in conformità di quest' ordine, dopo avere scambiate cortesi ed affettuose lettere con sir Edmondo Lyons, non è guari promosso dal governo inglese alla dignità di viceammiraglio, si era già messo in viaggio: ma la morte lo ha repentinamente sorpreso nelle acque di Messina. Questa inaspettata ed acerba perdita è cagione di molto e giusto rincrescimento. L'ammiraglio Bruat non toccava ancora il sessantesimo anno di vita, ed aveva percorso una carriera veramente splendida e gloriosa.

Il generale Canrobert è andato per speciale incarico del suo governo a Stocolma ed a Copenaghen. È stato accolto con molte feste dalle popolazioni delle città attraversate durante il viaggio, come Lubecca, Amburgo, Annover, e da quelle della capitale della Svezia e della Danimarca. I sovrani di questi due paesi hanno ricevuto il vincitore d' Inkermann con insolite dimostrazioni d'onore. Lo scopo politico della missione del gen. Canrobert è tuttavia ignorato. Frattanto si annunzia che lo czar ha inviato a Stocolma l'ammiraglio Glasnoff con speciale incarico.

L' Esposizione universale di Parigi è stata chiusa con molta solennità. In quella occasione S. M. I. Napoleone III pronunciò un'allocuzione assai applaudita intorno alle cagioni ed all'indole della guerra attuale. Quest'allocuzione, nella quale l' imperatore invocava con tranquilla fiducia il giudizio della opinione pubblica del mondo civile, ha prodotto in tutta Europa grande impressione.

Alcuni cangiamenti sono succeduti nella composizione del corpo diplomatico francese all'estero. Il cav. Delacour, finora ministro plenipotenziario a Napoli, è stato nominato consigliere di Stato, ed è stato surrogato nel suo uffizio diplomatico dal barone Brenier, direttore d' una sezione del dicastero degli affari esteri. Il conte di Montessuy, ministro plenipotenziario a Firenze, è stato traslocato nella medesima qualità a Francoforte, il marchese Di Tallenay avendo chiesto ed ottenuto la sua demissione. Il nuovo mi-

potevano raccogliere sopra un suolo sassoso e, in tal modo, contribuivano grandemente a spegnere l'incendio. A sette ore pomeridiane ogni pericolo era cessato e una guardia numerosa, come anche un distaccamento di lavoranti, dovevano passarvi la notte. La mattina del dì seguente tutte le truppe erano sotto le armi, e ogni cosa essendo tranquilla, feci rientrare le divisioni e continuare i lavori dei distaccamenti impiegati alle strade i quali avevano ricevuto contrordine per quella giornata.

La provvista di polvere che aveva preso fuoco si trovava in mezzo a muraglie rovinate da cui si era tratto profitto per ricoverarvisi: ed è di questo magazzino che si erano per appunto serviti i francesi per approvigionarsi quando fu dato l'assalto al forte di Malakoff e conteneva la polvere che vi era stata arrecata dalle loro batterie. Era esso situato alla testa del burrone che, conducendo a Sebastopoli, forma la valle dirupata e sassosa del burrone del Carenaggio. La divisione leggiera occupava il terreno di cui si era impadronita nell'ottobre 1854; i carabinieri erano sulla destra. Venivano poi il 7, il 33 e il 23: sulla sinistra era il 34 reggimento che venne in appresso a riunirvisi e che era sulla linea di destra; e il terreno, divenuto vacante in seguito all'allontanamento dal campo degli zappatori, mi permise, dando gli ordini alla divisione, di collocare l'artiglieria e la brigata d'armi leggiere immediatamente alla destra dei carabinieri. I francesi trasportarono dipoi il loro principale equipaggio d'assedio e il loro magazzino nella posizione da esso loro già occupata per qualche tempo. Fra i danni arrecati da questa esplosione, i più da deplorare sono le perdite dei morti e dei feriti che noi abbiamo avuti. Un ufficiale e venti sottufficiali e soldati uccisi; quattro ufficiali e 112 sottufficiali e soldati feriti; 7 uomini mancanti (6 artiglieri sono stati poi ritrovati vivi) dimostrano la repentina e fatale potenza dell'esplosione che non pure ha sparso la distruzione nelle sue vicinanze immediate, ma ha anche ferito, con bombe e scheggie di bomba, parecchie persone alla distanza di tre quarti di miglia. La perdita dei nostri alleati è disgraziatamente assai grave.

W. J. Codrigton
generale comandante.

SVEZIA

Stocolma, 21 *novembre*. Si legge nell'*Aftonbladet*:

Il barone di Manderstroem, nostro ministro presso la corte d'Austria, il quale fu chiamato a Stocolma poco tempo prima dell'arrivo del generale Canrobert, e che trovasi ancora qui, ritornerà fra pochi giorni a Vienna.

Le elezioni dei candidati all'arcivescovato di Upsala, dignità alla quale è annessa quella di primate di Svezia, sono condotte a termine.

I tre candidati che hanno riunito il maggior numero di voti, e fra i quali il re dovrà scegliere il nuovo arcivescovo primate, sono i vescovi Butsch e Renterdahl, ed il consigliere di Stato, dottore in teologia Anjou.

Il generale Canrobert, durante il suo soggiorno nella nostra capitale, ha minutamente esaminato i nostri istituti militari e di marina. Egli manifestò la grande sua soddisfazione del contegno e degli esercizi ginnastici del corpo dei cadetti, e dei granatieri della Gozia orientale, come pure dell'abilità dimostrata dalla fanteria della guardia reale in parecchi scontri alla baionetta.

Ma il generale ha vivamente criticato alcune parti dell'equipaggiamento delle nostre truppe di terra e sovratutto quella specie di elmo alla prussiana, sormontato di una punta, il quale, egli disse, a nulla serve in guerra.

Il generale Canrobert fece i più grandi elogi ai nostri marinai. Mostrò grande maraviglia che le nostre cannoniere e bombarde siano a remi, invece di essere munite di macchine a vapore.

Prima di partire, l'illustre generale inviò al governatore civile di Stocolma la somma di 1000 fr. per essere distribuita ai poveri.

Gli abitanti di Stocolma, per dare un pubblico attestato del piacere che essi provarono per la presenza del celebre generale, rivestito del carattere di ambasciatore di Francia, aprirono una sottoscrizione in favore delle famiglie dei soldati francesi uccisi nella presente guerra.

Le liste che circolano a questo fine contengono già firme per somme importanti. Quasi tutte le notabilità della Borsa sono nel numero dei sottoscritti.

FATTI DIVERSI

Traslazione di Madama Reale. — Nel 1802 essendo la chiesa di Santa Cristina stata destinata ad usi profani, il corpo della Reale duchessa Cristina di Francia, vedova di Vittorio Amedeo I, che vi era seppellito, fu trasportato in un privato sepolcro nella chiesa di Santa Teresa. Volendo S. M. che non mancasse all'augusta principessa un sepolcro più conforme all'eccelso suo grado, ha ordinato che venissero le sue ceneri trasferite nella cappella di S. Erasmo nella medesima chiesa, e che sopra al tumulo s'ergesse un monumento con apposita iscrizione.

La traslazione fu fatta secondo il solito cerimoniale la sera del primo del corrente dicembre.

Madama reale Cristina, figliuola d'Enrico IV venne sposa a Vittorio Amedeo nel 1618, fu reggente dello Stato per molti anni, dopo la morte del duca suo marito; morì il 27 dicembre 1663.

Fondò il monasterò delle Carmelitane scalze ed altre chiese e case religiose; protesse le lettere e le belle arti.

Reale Accademia delle Scienze di Torino. — Nella adunanza della classe di scienze morali storiche e filosofiche della Reale Accademia, tenuta il giorno 29 del p. p. novembre, venne letto il favorevole rapporto di una Giunta Accademica intorno allo scritto del sig. Edoardo Mallet, socio corrispondente, intitolato: *Documents Genevois inédits pour la généalogie historique de la maison souveraine de Savoie, depuis le douzième siècle, jusqu'au quinzième.*

In seguito, il nuovo accademico cav. prof. Capellina lesse un erudito lavoro intorno alle *dottrine dell'antica scuola pittagorica contenute nei* Versi d'oro *attribuiti a Pittagora*. Incominciò dall'indicare quanto ne rimane di meno incerto sulla patria, sull'età e sulle principali azioni della vita di Pittagora, nonchè sulle dottrine da esso professate ed insegnate agli allievi della sua celebre scuola, sceverandole dalle incerte tradizioni e dai racconti favolosi che, sino dalla rimota antichità, erano invalse sul conto suo.

Passò quindi a più particolarmente discorrere dei *Versi d'oro* così detti, quali sono giunti sino a noi. Discusse le principali opinioni dei dotti intorno ai medesimi, alla loro antichità ed autenticità, inclinando a pensare che sebbene vecchi assai, non lo siano tuttavolta cotanto da raggiungere l'età del gran filosofo, al quale vennero attribuiti, ma doversi anzi credere qual produzione di alcuno de'suoi allievi o discepoli i quali dopo la fatale dispersione di quella scuola avevano tentato di rannodare la dispersa famiglia dei Pittagorici, nel lodevole intento sopratutto di porre in salvo quelle dottrine dal gran maestro professate, e sotto il velame del segreto inculcate a'suoi discepoli.

Finì la prima parte del lavoro coll'analisi da esso instituita sui precetti compresi nei *Versi aurei*, dalla quale risultò essere questi in tutto conformi a quanto ne venne conservato dall'antichità concernente le dottrine della giustamente rinomata scuola pittagorica.

Gazzera accademico segr.

Comitato centrale *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Il Comitato terrà seduta mercoledì prossimo 5 del corrente mese.

Principali Oblazioni.

La Guardia nazionale di Casale . .	L.	452 25
Direzione ed impiegati dei Telegrafi .	»	314 »
Municipio e cittadini di Vigone . .	»	124 50
Mocenigo conte di Venezia . . .	»	100 »
Municipio di Vignale (Casale) . . .	»	60 »
Parecchi alunni del collegio Levi d'Acqui, in occasione della distribuzione dei premi coll'intervento di alcune autorità che offrirono anch'esse la somma totale di . . .	»	56 60
Compagnia drammatica toscana, diretta dal capo-comico Zocchi, prodotto di una rappresentazione data in Vigevano . . .	»	56 51
Municipio di Bernezzo	»	50 »
Id. di Bassignana	»	50 »
Id. di Castagnole Piemonte . . .	»	50 »
Rossaro Vincenzo da Casale . . .	»	50 »
Cristiani conte primo presid. della Corte d'Appello di id.	»	40 »
Cattaneo e Pettiti, negozianti in Torino	»	40 »
Il Corpo filarmonico di Savigliano cui si unirono le musiche di Nizza e Savoia Cavalleria, nella ricorrenza della festa di Santa Cecilia, col mezzo del signor notaio Giacinto Negro . . .	»	30 90
Ispettore ed impiegati forestali della provincia di Cuneo	»	22 50
Colli Alessandro cav., ing., deputato .	»	20 »
Alcuni cittadini di Varallo, compreso l'ufficio dell'avvocato fiscale provinciale per L. 10	»	20 »
Municipio di Fiano	»	20 »
Mortarotti Gio. Domenico, notaio collegiato da Vignale (Casale)	»	10 »
Joannini cav. Cesare, consigliere d'appello in Torino	»	10 »
Spingardi, consigliere d'appello in Casale	»	10 »
Pizzia barone, colonnello d'artiglieria in Torino	»	10 »
Insegnanti e scuolari di Scarena . . .	«	7 »

— Il Consiglio divisionale di Cuneo ha versato la somma già annunziata nei mesi scorsi di L. 2,000.

Soccorsi alle famiglie povere dei soldati in Crimea. — La sottocommissione per la provincia di Torino incaricata di porgere gli elementi e le nozioni occorrenti alla Commissione centrale incaricata della distribuzione dei sussidi alle famiglie dei soldati in Crimea, intende alacremente ad adempire il suo caritatevole mandato. Questa sottocommissione è composta nel modo seguente:

Corsi di Bosnasco conte comm. Carlo, presid. di classe presso la corte d'appello di Torino, *Presidente.*

Cottin Giacinto avv., intendente, *Vice-Presidente.*

Capello di San Franco cav. teologo Luigi, *Segretario.*

Colla avv. Arnoldo, *Vice-Segretario.*

Barbaroux cav. Carlo, giudice alla corte d'appello di Torino.

Notta Giovanni comm., sindaco di Torino e deputato al Parlamento nazionale.

Vaglienti Carlo Vincenzo.

La sottocommissione ha diramato ai signori sindaci della provincia di Torino la seguente circolare:

La sotto-commissione per questa provincia stata testè instituita dal Regio Governo allo scopo di raccogliere le necessarie informazioni sui bisogni delle famiglie cui appartengono gli individui facienti parte della spedizione militare in Crimea, e di provvedere successivamente per l'applicazione ad esse di quei sussidi che saranno disponibili in seguito delle generose oblazioni state a tale oggetto raccolte, si rivolge alla S. V. Ill.ma, mercè il presente ufficio, pregandola a voler cooperare nel pietoso intento relativamente alle famiglie travantisi in tale condizione, ed abitanti in codesto comune.

Le chieste notizie e giustificazioni dovranno risultare da apposito stato di famiglia disteso in carta libera e rilasciato separatamente per ciascuna di esse dal Consiglio delegato, spiegando in ogni stato ed in modo dettagliato le condizioni speciali ed i bisogni in cui sarà per versare la famiglia a soccorrersi.

E siccome saranno dapprima deliberati sussidi dalla Commissione centrale per tutto lo Stato (alla quale ogni sottocommissione rassegnerà i suoi lavori) alle famiglie bisognose che ebbero la trista sorte di perdere in Crimea un loro congiunto, così la sotto-commissione prega la S. V. a volere colla maggiore sollecitudine, e non più tardi del 10 corrente mese, trasmettere coll'indirizzo *al sig. Intendente generale della divisione amministrativa di Torino per la sotto-commissione suddivisata*, i detti stati di famiglia corredati da quei documenti che si ravviseranno opportuni.

Qualora per codesto comune non sia avvenuto il supposto caso di morte, si desidera egualmente un pronto riscontro in proposito.

Mentre chi scrive confida specialmente nella pietà e nello zelo della S. V. per concorrere al pio divisamento, si pregia di raffermarsi con singolare stima

Della S. V. Ill.ma

Torino, il 1° dicembre 1855.

Per la sotto-Commissione
Il presid. C. Corsi.

... nistro francese in Toscana è il principe di Latour d'Auvergne che sosteneva lo stesso uffizio presso la corte d'un piccolo Stato germanico.

Una commissione di valenti ingegneri si è radunata a Parigi per esaminar il progetto di taglio dell'istmo di Suez proposto dal sig. Lesseps. Fra questi ingegneri era il cav. Paleocapa, ministro de' lavori pubblici di S. M. il re di Sardegna. Alcuni dei componenti di detta commissione si sono recati sul luogo insieme con l'autore del progetto.

Nel mese di novembre la Francia ha perduto oltre l'ammiraglio Bruat, l'avvocato Paillet, uno dei più illustri giureconsulti del foro parigino, ed il conte Molè, già gran giudice ai tempi del primo impero, poi pari di Francia, presidente del consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri ai tempi della monarchia orleanese, uno dei rappresentanti del popolo all'assemblea del 1848 e del 1849, ed uno dei quaranta soci ordinari dell'Accademia francese dell'Istituto.

Le Cortes costituenti hanno continuato in Ispagna le loro deliberazioni intorno agli articoli della nuova costituzione. L'articolo riguardante l'ammessione di tutti gli spagnuoli ad ogni pubblico uffizio ha dato occasione a vivaci dibattimenti. Il deputato Figueras voleva si specificasse che per pubblici uffizi doveano intendersi anche le cariche di corte, e questo emendamento, sostenuto con calore dal sig. Olozaga, ministro a Parigi, fu oppugnato dal generale Zabala, ministro degli affari esteri. Il signor Olozaga aveva quindi data la sua demissione, ma dopo molte pratiche di conciliazione, il dissidio è stato appianato, e le Cortes hanno approvato l'articolo in termini accettati da tutti. A Saragozza vi sono stati torbidi col pretesto del caro de'viveri: il maresciallo Espartero coglieva questa occasione per dichiarare la ferma determinazione del governo di voler reprimere con energia ogni tentativo di sedizione. Alcuni capi carlisti, fra i quali il Marsal, presi con le armi alla mano, sono stati fucilati.

L'amministrazione inglese ha provveduto alla vacanza prodotta tra'suoi componenti dalla morte di sir Guglielmo Molesworth. Il nuovo segretario di Stato del dicastero delle colonie è il sig. Labouchère, rappresentante di Taunton alla Camera dei comuni, il quale, nell'annunciare a' suoi elettori la sua nomina, ha domandato ad essi la conferma del mandato legislativo, dichiarando esser egli di parere si abbia a continuare la guerra con raddoppiata energia, finchè lo scopo col quale essa fu intrapresa non sia pienamente e sicuramente raggiunto. Queste medesime opinioni erano espresse agli elettori di Leeds dal sig. Baines, che ha accettato le funzioni di cancelliere del ducato di Lancaster. In pari tempo il presidente del dicastero del commercio (Board of trade) lord Stanley d'Alderley veniva chiamato a sedere nei consigli della corona. Gli elettori del distretto di Southwark hanno scelto a loro deputato il viceammiraglio sir Carlo Napier, il quale, ringraziandoli, ha manifestato opinioni identiche a quelle dei ministri Labouchère e Baines. In tutti i discorsi tenuti in pubbliche adunanze da ministri, da pari e da deputati si scorge l'unanimità della opinione che vuole la continuazione della guerra. Lord Palmerston al banchetto del nuovo lord-mayor, il sig. Salomons, il deputato Bouverie agli elettori di Kilmarnock, il deputato Fox a quelli di Oldham, il deputato lord Naas a'suoi committenti irlandesi hanno manifestato su questo argomento lo stesso parere. La sola scrittura in senso pacifico pubblicata in questi ultimi giorni in Inghilterra è una lunga lettera del deputato Riccardo Cobden al direttore di un giornale intitolato il *Leeds Mercury*.

Uno de' più valorosi uffiziali superiori dell'esercito inglese, il generale Markham che diede belle prove di accorgimento e di valore nella guerra indiana, e che ora comandava una divisione in Crimea, è stato costretto a tornare in patria per le cattive condizioni della sua salute ed è poco dopo mancato ai vivi. È parimenti morto un giureconsulto di molta vaglia, lord Truro, già lord cancelliere nell'amministrazione della quale lord John Russell era capo.

La sessione legislativa delle Camere belgiche è stata aperta col consueto rito da S. M. il re Leopoldo.

I deputati hanno scelto a lor presidente il sig. Delahaye. Nelle discussioni dell'indirizzo in risposta al discorso della corona la questione ministeriale fu sollevata da un emendamento proposto a nome della opposizione liberale dal signor Vandenpeereboom, e sciolta a favore dell'amministrazione Dedocker con la maggioranza di cinque voti.

Il governo austriaco ha conchiuso un concordato con la Santa Sede. S. M. il re Federigo Guglielmo IV ha inaugurato la sessione del parlamento prussiano.

La nuova sessione del Parlamento subalpino fu aperta a dì 12 novembre. La allocuzione pronunciata in quella occasione da S. M. il re Vittorio Emanuele II è stata accolta dal paese e dall'Europa con molto plauso. Il giorno 20 dello stesso mese la M. S. corrispondeva all'invito dei suoi augusti alleati S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. la regina Vittoria e partiva alla volta di Francia e d'Inghilterra. La accompagnavano i voti e le benedizioni delle nostre popolazioni: l'hanno accolta con splendide e cordiali onoranze i governi e le nazioni di Francia e d'Inghilterra.

Il presidente del Senato del regno è il marchese Alfieri di Sostegno: i due vice-presidenti sono il conte Siccardi ed il cav. Desambrois. Sono stati eletti presidente della Camera elettiva il cav. Boncompagni: vice-presidenti l'avvocato Carlo Cadorna ed il conte Moffa di Lisio.

Il governo modenese ha decretato la soppressione del matrimonio civile ne' suoi Stati.

Il governo napolitano ha nominato l'ex direttore di polizia sig. Orazio Mazza consultore di Stato.

In questo mese sono trapassati in Italia il principe Agostino Chigi, maresciallo perpetuo di Santa Chiesa e custode del conclave, monsignor Romanò vescovo della diocesi di Como, ed il barone Alessandro Zanoli di Concordia negli Stati Estensi, veterano degli eserciti napoleonici.

Z. . . .

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Leggiamo nella *Presse* di Parigi:

Da alcuni giorni in qua si fanno sperienze sullo scalo della stradaferrata dell'Ovest, strada S. Lazzaro e sulla linea della stradaferrata da Versailles (riva destra) per l'applicazione del sistema telegrafico del signor cav. Bonelli, direttore dei telegrafi elettrici degli Stati Sardi. Pei lettori della *Presse* questo sistema non è nuovo. Il signor Luigi Figuier, nostro collaboratore, ne rese conto in un'appendice scientifica; ora non parleremo che della sua applicazione e delle pratiche sperienze, alle quali abbiamo potuto assistere.

Il telegrafo delle locomotive ebbe già la sanzione dell'esperienza sulle strade ferrate del Piemonte.....

L'attenzione del governo francese si è rivolta sul sistema del cav. Bonelli, ed il signor Gaillard, ispettore delle linee telegrafiche francesi, fu officialmente incaricato di esaminare le applicazioni di cui questo sistema è capace. Gli accidenti testè avvenuti danno una novella importanza a questi esperimenti, ai quali assisterà la commissione d'inchiesta nominata dall'imperatore per esaminare le cagioni di tali sinistri.

Il cav. Bonelli dirige egli medesimo le esperienze che ogni giorno si fanno nei convogli ordinari della strada di Versailles, senza che i viaggiatori se ne avveggano, e che verun cangiamento avvenga nel servizio. Noi siamo ieri saliti in uno di questi convogli; e, durante il tragitto fra Parigi e Suresnes, noi abbiamo potuto scambiare collo scalo della strada S. Lazzaro una perfetta corrispondenza telegrafica, di cui la *Presse* dà il tenore.

Quindi la *Presse* dopo di avere esposto i particolari relativi al sistema del sig. Bonelli, già noti ai nostri lettori, conchiude:

« Il sig. Bonelli ha già costruito a proprie spese la lastra telegrafica da Parigi a Suresnes. Fra pochi giorni egli la condurrà fino a St. Cloud. Ogni cosa fa prevedere che prontamente verrà adottato questo sistema destinato a prevenire le disgrazie, che accadere possono sulle strade ferrate.

Per questa ragione la Compagnia della strada ferrata dell'Ovest mise la sua strada ed il suo materiale alla disposizione del sig. Bonelli con tale compiacenza e sollecitudine, quale non sempre è praticata da tutte le Compagnie verso gli inventori. »

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di 8bre* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Carmagnola	30 29	» »	19 18	18 96	16 36	18 20	18 96	32 19	13 »	9 53	» »
Chivasso	30 05	» »	19 52	18 06	» »	18 »	19 52	30 47	» »	9 »	» »
Livorno (a)	31 02	» »	» »	» »	» »	16 02	» »	» »	» »	» »	14 81
Milano (b)	28 24	» »	18 27	» »	10 14	» »	» »	33 60	» »	8 33	» »
Napoli (c)	22 49	9 73	» »	» »	» »	» »	14 21	» »	» »	» »	» »
Messina	20 50	10 38	» »	» »	» »	8 13	14 50	35 50	» »	» »	7 38
Barcellona	34 »	18 50	» »	» »	» »	19 »	29 50	» »	» »	» »	13 »
Ibraila	20 15	8 71	14 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	6 88
Galatz	20 75	9 70	14 33	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	6 »
Algeri	36 25	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	23 »
Trieste (d)	21 38	» »	20 66	» »	» »	15 82	» »	» »	» »	9 74	14 62
Roma	23 99	12 88	» »	» »	» »	» »	19 09	38 90	» »	» »	» »
Ancona (e)	19 08	11 10	» »	» »	» »	10 90	16 38	32 »	» »	» »	» »
Nelle Romagne (e)	20 25	11 78	» »	» »	» »	11 70	15 70	30 83	» »	» »	» »
» Marche (e)	18 73	10 35	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Palermo (f)	16 75	» »	» »	» »	» »	9 65	» »	» »	» »	» »	8 38
Venezia (g)	29 24	15 92	20 88	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Alessand. d'Egit. (h)	19 78	9 78	» »	» »	» »	12 50	» »	» »	» »	» »	12 70
Londra	35 »	» »	» »	» »	» »	21 56	» »	» »	» »	12 40	17 24

(a) Aumento perchè varii carichi giunti dal levante si diressero a Marsiglia e per l'invio di molta farina a Costantinopoli.

(b) Tendenza al ribasso per il buon raccolto del grano turco.

(c) Ribasso per la poca apparenza che sia permessa l'esportazione dei cereali per l'estero.

(d) L'estrazione dall'Egitto inibita per il gennaio 1856 e gli aumenti nei mercati esteri sono causa dell'aumento dei prezzi dei cereali.

(e) Il prezzo del grano si sostiene a cagione delle commissioni ed acquisti per Roma.

(f) In vista d'aumento per la mancanza di pioggia.

(g) Il prezzo del grano si sostiene stante le continue ricerche per la Crimea.

(h) Aumento per i vistosi acquisti per l'estero.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — È venuto a luce il fascicolo X (30 novembre) della rivista *Il Cimento*. Pubblica gli articoli che seguono: *Della filosofia del diritto presso Aristotele* (continuazione), del prof. L. Ferri — *Delle verità fondamentali della filosofia naturale e del metodo nella ricerca delle medesime*, del prof. A. Cima — *Una breve risposta alla* Civiltà cattolica, dell'anonimo temporaneo — *L'avvenire della fisiologia e Claudio Bernard*, del prof. S. Tommasi — La rivista letteraria, scientifica ed industriale e la cronica politica, di Giuseppe Massari, dai 15 ai 30 di novembre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 4 dicembre*

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO

alle nostre truppe in Crimea.

La terza Legione della Guardia Nazionale di Torino, ha inviato la somma di L. 936 05.

FRANCIA. *Parigi, 1 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

Il re di Sardegna è giunto a Calais il 30 alle 2 del mattino, ed è stato ricevuto dal prefetto, dal *maire*, e dalle autorità militari. Una compagnia di 100 uomini faceva ala; una folla considerevole, a malgrado dell'ora avanzata della notte, era accalcata agli accessi della stazione della stradaferrata, e salutò il re colle sue acclamazioni. S. M. si è imbarcata alle 5 sul *Vivid*.

— Lord e lady Lyndhurst e miss Copley, loro figlia, hanno avuto l'onore d'essere ricevuti oggi dalle LL. MM. imperiali.

— La stradaferrata ieri trasportò da Marsiglia a Parigi le spoglie mortali dell'ammiraglio Bruat.

BELGIO. *Brusselle, 30 novembre.* Il ministro degli affari esteri ha, nella tornata d'oggi, dichiarato alla Camera dei Rappresentanti, che non furono fatte alcune pratiche dall'estero, nè direttamente, nè indirettamente, nè con parole, nè col mezzo di insinuazioni, presso il governo del Belgio, a fine di trascinarlo ad infrangere il principio di neutralità, che fa la base della sua indipendenza.

— La Camera dei Rappresentanti ha votato gli ultimi articoli del bilancio della giustizia, e ne approvò l'insieme all'unanimità dei 68 membri presenti.

SPAGNA. *Madrid, 26 novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La riconciliazione tra il sig. Olozaga e il ministero ha tutti i caratteri della sincerità e della durata. La discussione della costituzione terminerà quanto prima, tuttavia, la promulgazione della legge fondamentale sarà, come si crede, differita fino a che non siano discusse e approvate completamente anche le leggi organiche.

Ieri sono state eseguite, con assai prospero successo alcune nuove sperienze relative all'impiego della elettricità a fine di pervenire i disastri sulle strade ferrate È un'invenzione della più alta importanza del sig. Fernandes y Castro ingegnere delle miniere. Il ministro dei lavori pubblici ha presieduto a queste operazioni.

L'uso delle carabine *Minié* si va generalizzando nell'armata spagnuola: già parecchi battaglioni ne sono armati.

INGHILTERRA. *Londra, 30 novembre.* La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Il Re di Sardegna è giunto questa mattina, 30, a 7 ore 40 minuti a Douvres ov'egli ha ricevuto l'indirizzo dell'autorità municipale. S. M. ha graziosamente risposto facendo l'elogio dell'armata inglese.

A mezzogiorno S. M. giungeva per convoglio speciale alla stazione della ferrovia del sud-est, a Bricklayer's-Arms. Il principe Alberto vi attendeva S. M. e l'ha accolta al suo arrivo.

Dopo un riposo di alcuni istanti, il corteggio reale si è mosso per giungere alla stazione della ferrovia di Great-Western e recarsi a Windsor, ove S. M. la regina riceverà il Re all'entrata d'onore del castello.

Il corteggio ha traversato il ponte di Westminster, Parliament-street, Whitehall, Charing-Cross, Pall-Mall, Saint-James-street, Piccadilly e Hyde-Park, l'itinerario cioè seguito dall'imperatore dei francesi all'epoca della recente sua visita in Inghilterra.

Una folla immensa stava aspettando nelle contrade l'augusto alleato dell'Inghilterra e lo ha salutato con acclamazioni entusiastiche.

Alla stazione della stradaferrata a Windsor, ove il Re è giunto verso due ore, un nuovo indirizzo è stato presentato a S. M. dall'autorità municipale.

Questa sera, v'è gran pranzo di gala al castello di Windsor.

ALEMAGNA. *Amburgo, 1 dicembre.* Il generale Canrobert è giunto in questa città. Egli riparte per la Francia.

RUSSIA. Scrivono da Pietroburgo all'*Eco della Borsa* di Amburgo che il governo russo raddoppia di attività per la campagna della prossima primavera. Sì tosto che il mare di Azoff sarà ingombro di ghiacci, i russi hanno l'intenzione di assalire le importanti posizioni degli alleati presso Kertch. L'*Eco della Borsa* conchiude che non passerà l'inverno senza qualche grave scontro.

— Il granduca Costantino è stato fidanzato alla principessa Alessandra, figlia del principe di Oldemburgo.

AMERICA. L'*Arago* è giunto a Southampton recando notizie degli Stati-Uniti del 17 novembre. I timori d'una rottura con l'Inghilterra sono cessati. L'Inghilterra ha dato esplicazioni sull'invio di rinforzi alla stazione delle Indie occidentali e gli Stati-Uniti desistono, dal loro canto, dagli armamenti ch'erano stati ordinati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 *dicembre.*

Cinque vascelli formanti parte della squadra a fuoco, già comandata dall'ammiraglio Bruat, sono arrivati ieri a Tolone colla guardia imperiale.

Il feretro dov'erano le spoglie dell'ammiraglio Bruat venne sbarcato oggi con solennità e quindi mandato a Parigi per la via di Marsiglia.

Madrid, 2. Il ministro della guerra O' Donnel è stato vivamente attaccato dall'opposizione nell'ultima tornata delle Cortes, le quali però alla maggioranza di 107 voti contro 6 hanno dato a quel ministro un voto di fiducia.

Parigi, 3 *dicembre (sera).*

I fondi hanno alquanto rialzato. Il 3 per cento alle ultime transazioni salì a 68, e ciò in seguito alla liquidazione ed alle voci favorevoli provenienti da ogni parte che le basi delle negoziazioni siano state approvate dalle potenze tedesche.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Per il giorno 10 dicembre 1855.

Si rende noto che alle ore 11 antim. del giorno 10 dicembre p. v. si esporrà in quest'ufficio a pubblico incanto l'appalto

Dell'affittamento per anni 5, a cominciare dal primo gennaio 1856, dei dritti di pedaggio e transito sul ponte in muratura, costrutto sul torrente Orco in territorio di Rivarolo, lungo la strada provinciale d'Ivrea per Ozegna, da esigersi a termini della tariffa approvata con manifesto camerale 16 maggio 1831, coll'obbligo all'affittuario di costrurre entro il venturo mese di maggio 1856, senz' altro compenso che l'esigenza del pedaggio, due casotti nelle piazzette allo spallone destro del ponte, secondo le norme stabilite nel capitolato d'appalto e degli unitovi disegni e di consegnarli all'amministrazione in buono stato alla fine dell'affittamento.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 3,500.

I capitoli d'appalto sono visibili in quest'ufficio in tutte le ore in cui resta aperto.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di L. 10 annue ciascuna e dovranno essere garantite col deposito di L. 1000 o in numerario o in cedole al portatore, o in vaglia di persona responsabile, tale certificata dal sindaco del luogo di suo domicilio.

Il termine per l'aumento del decimo sul prezzo di deliberamento è stabilito a giorni cinque, scadenti col mezzodì del giorno 15 dicembre p. v. Le spese degli atti sono a carico del deliberatario.

Si osserveranno nell'asta le norme stabilite nel tit. 1, regolamento 4 d'acque e strade, colle modificazioni portate dagli articoli 2-6 e seguenti della legge 7 ottobre 1848

Torino addì 23 novembre 1855.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GABASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

4 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 84 50 50
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 15 40 25 50 85 85 10 50
C. della matt. in c. 85 75 40 50 65

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. m. in liq. 545 50 545 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 505 in liq. 510 505 510 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 508 in liq. 515 p. 31 gennaio
Ferrovia di Novara 1 lug. C. d. g. p. in c. 450
C. d. m. in c. 460 in liq. 455 p. 31 xbre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. d. m. in liq. 247 p. 31 xbre

BORSA DI GENOVA

del 1° dicembre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80 1/2
id. Sarde	»	91
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	84 1/2
Obbligazioni 1834. . .	»	1000
Obbligazioni 1849. . .	»	885
Obbligazioni 1850. . .	»	880
— della Città nuove	»	85 3/4 D
Prestito 1 luglio .	»	85 1/8
Anglo-Sardo . .	»	85 1/4
Comptoir . . .	»	544
Azioni della Banca . . .	»	1170

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 3 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . 3 0/0 » »	66 50	67 50
id.	. . 4 1/2 0/0 91 00	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	89 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0		85 50 / 85 25	» » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		» »	» »

C. FAVALE *ger.*

16° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

(Continuazione e fine, vedi Num. 287, 289 e 291)

Oblatori di Montiglio.

Grillo avv. Domenico giudice L. 5; Marchiero avv. Gio. L. 2; Marchisio avv. Lodovico L. 1 c. 50; Coconito Ettore L. 20; Roberti Vincenzo prevosto vic. for. L. 4; Sartoris Giovanni sac. L. 2; Marchisio Luigi L. 1; Cappa Rocco ten. L. 1; Cappa Gio. Batt. L. 1 c. 20; Sacerdote Abram L. 2; Leperotti Alessandro L. 1 c. 50; Cerutti aiut.-magg. L. 1 c. 50; Denina Gio. Batt. insin. in riposo L. 1 c. 50; Denina Giovanni insinuat. L. 1 c. 50; Ambrosetti Emilio sotto-isp. L. 2; Corio Giovanni uffic. di Posta L. 2; Pilotti Paolo esatt. L. 6; Marchisio Edoardo L. 2; Ordazzo Giovanni L. 2; Ordazzo Luigi notaio L. 2; Riverdino medico L. 5; N. N. L. 1.

Oblatori di Strevi.

Municipio L. 15; Bruggio Francesco sindaco L. 5; Mantelli Gius. Antonio cons. del. L. 5; Tunino Pietro farmacista cons. sup. L. 5; Boldazzi Francesco L. 1; Cattelli Giuseppe L. 5; Perazzi D. Antonio L. 1; Zoccola Pietro L. 2; Perazzo Ottavio L. 2; Tosello M. L. 3; Gabeto Gio. Battista L. 1; Rapetti Pietro L. 2 c. 50; Pronsato Giuseppe L. 1; Bonetta Stefano L. 2; Ivaldi Angelo capitano della Guardia nazionale L. 5; Mantelli Giuseppe id. id. L. 5; Balduzzi Costantino luogoten. id. L. 1 c. 50; Zoccola Francesco id. id. L. 1 c. 50; Maineri Lorenzo caporale id. cent. 50; Ugo Vincenzo milite c. 50; Bruni Lorenzo id. c. 40; Zoccola Emilio id. id. c. 40; Brovia Giacomo id. id. L. 1; Pronzati Giuseppe Amedeo id. id. L. 2; Toselli Gian Domenico sottotenente id. L. 1 c. 50; Toselli Giambattista serg. id. c. 50; Ivaldi Luigi di Domenico milite id. L. 1.

Oblatori di Viù.

Guglielmino Giacomo sindaco L. 3; Rastelli Martino notaio segr. L. 2; Benedetto Giovanni mercante L. 2; Gallo brigadiere dei R. Carabinieri L. 2; Lavagno Luigi segr. mandamentale L. 2; L. M. L. 1 c. 60; D. G. L. 1 c. 50; Cattocchio Alessandro farmacista L. 1; Falchero Tommaso caffettiere L. 1; Falchero Pietro id. L. 1; Troja Giuseppe farmacista L. 1; Oldrà Domenico esattore in riposo L. 1; Fornelli Giambattista geometra cent. 90; Griffone Giovanni caus. collegiato c. 50; Ubaudi D. Giacomo vice-curato c. 50; Rocchietti Giacomo macellaio L. 1; Benedetto Martino mercante L. 1.

Serata nel Teatro Carignano.

S. A. R. il Principe di Carignano come biglietto d'ingresso L. 100; Prodotto netto della serata L. 526; Offerto dal signor Ronzani L. 118 cent. 20; Id. dal sig. Bellone appaltatore del loggione L. 155 c. 80; Ottino Giacinto L. 10.

Ammontare del 16° Elenco	L.	2,350 55
Riporto dei precedenti	L.	90,501 42
Totale . . .	L.	92,851 97

Torino, dal Palazzo della Città, il 10 novembre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere*.

TONTINE SARDE

fondate ed amministrate dalla Compagnia
DELLE
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA
(*Via Conciatori, num.* 27, *primo piano*)

AVVISO

In seguito a domanda fatta dal signor Dott. Gioanni Conti di Caresana, per ottenere i duplicati delle sue due polizze numeri 346|136 e 420|176, appartenenti alla Tontina num. 2, durativa 10 anni, ch' egli dichiarò di avere smarrite, si avverte il pubblico che si rilascieranno i detti duplicati ove nel termine di mesi 3 dalla prima pubblicazione del presente non vengano avanzati al sottoscritto reclami in proposito.

Torino, li 24 novembre 1855.

Il Procuratore speciale
per l'Amministraz. delle Tontine Sarde
GIO. PIOLTI Ing.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acque potabili in Torino

A termini dell'art. 8 degli Statuti sociali disponendosi dalla Direzione li nuovi titoli *al portatore*, a favore dei possessori de' certificati nominativi, li quali vorranno farne lo scambio, ed essendosi per causa di smarrimento spediti in duplicata li certificati numero 119 per azioni 10; n. 164 per azioni 15; n. 169 per azioni 20; n. 175 per azioni 10; n. 199 per azioni 10; n. 214 per azioni 10; n. 242 per azioni 10; n. 372 per azioni 25: n. 375 per azioni 5; n. 452 per azioni 30; e n. 452 per azioni 7,

Si prevengono li detentori delli certificati primordiali suddetti, che non saranno accettati e riconosciuti ove venissero presentati, essendosi li medesimi dichiarati annullati.

LA DIREZIONE.

Società Anonima
DELLE TERME DI VALDIERI

Si avvertono i soscrittori di azioni che il termine utile fissato pel pagamento del primo Decimo scade con tutto il 15 andante dicembre, e che conseguentemente dal giorno succesivo decorreranno a carico dei ritardatarii i relativi interessi, a termini dell' art. 20 degli Statuti sociali.

Il pagamento deve farsi alla Banca Casana, via Bogino, n. 9, casa Sonnaz, già Graneri.

Si rammemora pure ai signori Azionisti che il giorno fissato per l'adunanza dell'Assemblea Generale è quello di domenica, 16 corrente mese, al meriggio, in via S. Teresa, casa Pallavicini, num. 11.

Stradaferrata
DA **TORINO** A **NOVARA**

Riepilogo
dei prodotti accertati dalli 25 *novembre alli* 1° *dicembre* 1855

Viaggiatori num. 13,646 .	L.	22,773 80
Bagagli	»	897 90
Merci a grande velocità .	»	1,844 75
Id. a piccola vel.	»	7,053 35
	L.	32,569 80
Introiti precedenti	»	898,489 82
Totale	L.	931,059 62

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dalli 26 *novembre alli* 2 *dicembre* 1855.

Viaggiatori num. 14,090	L.	20,301 60
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,678 79
Merci a piccola velocità .	»	7,443 83
Totale nella settimana	L.	29,424 22
Prodotto anteriore	»	1,395,620 65
Totale generale	L.	1,425,044 87

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	29,424 22
Id. 1854	»	23,317 28
Differenza in più	L.	6,106 94

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si rende noto al pubblico, che alle ore 3 francesi pomeridiane del 14 prossimo dicembre, avrà luogo nanti questo Consiglio Delegato l'incanto del canone gabellario per l'esercizio 1856, assegnato a questa città, sulla somma di L. 38,610, a cui venne oggi deliberato al signor Lorenzo Ricolfi, per difetto di altri oblatori.

Savigliano, il 30 novembre 1855.

Notaio Arrò segr. assunto.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

Con Imp. R. Privilegio Austriaco e di Baviera

Dott. Borchardt : SAPON DI ERBE *medico-aromatiche*, per l' abbellimento della carnagione, di nota efficacia contro ogni impurità cutanea; (in pacchetti suggellati da fr. 1, 02).

Dott. Suin de Boutemard : PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, dentifricio universale, il più sicuro per mantenere i denti sani e belli ed invigorir le gengive; (in pacch. e 1|2 pacch. suggellati da fr. 1 70 e c. 85)

Dott. Hartung : OLIO DI CHINACHINA, per la conservazione dei capelli; (in fiaschetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12 1|2).

Dott. Hartung : POMATA DI ERBE, per ravvivare e dar vigore agli organi producitori dei capelli; (in vasetti suggellati con istampa nel vetro, da fr. 2, 12. 1|2)—*L' intrinseco valore* e la nota virtù dei suddetti generi privilegiati ci dispensano di ogni altra commentazione; *basta provarli*, onde convincersi della loro *eccellenza* ed *efficacia*. Le persone che ne hanno fatto uso li ricercano a preferenza di ogni altro genere di simile specie. Dei manifesti distesi sono distribuiti *gratis*, ed i preparati = si vendono *genuini* = a Torino esclusivamente dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, n. 11, scala a destra, piano 1°; ad Aosta, farmacisti F.lli Gallesio; Cagliari, vedova Domenica Cima; Genova, farmacista Carlo Bruzza, piazza Nuova; Nizza, farmacista A. Dalmas; Vercelli, Gio. Battista Rotta.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della Città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO, TORINO

CASTELNUOVO D'ASTI

Nel giorno 20 corrente dicembre, alle ore 10 del mattino, in una di queste sale municipali, si procederà avanti il Consiglio delegato all' appalto delle opere di ristauro della strada comunale tendente alla Borgata di Nevissano, in ribasso del prezzo di L. 4345, 88, portato dalla perizia Masera.

Grande Magazzino
DI
PIANO-FORTI

di cui la maggior parte scelti a Parigi in questi ultimi giorni da rinomato maestro di Torino per conto della ditta COLLINO e C., via S. Francesco di Paola, num. 19.

NUOVE PENNE D'ARGENTO

Sole riconosciute superiori, inossidabili, premiate della medaglia d'oro all' Esposizione Universale di Parigi, adottate nel gabinetto particolare di S. M. Napoleone III.

Il viaggiatore rimarrà 8 giorni soli a Torino, all' *Hôtel Meublé*, via del Giardino, n. 1.

GUANO SARDO

Deposito, in Genova presso i signori Tito Caprile, a fr. 23 il quintale, ed in Torino, casa Calosso, piazzetta Bonelli, a fr. 24, 50.

DA RIMETTERE IN S. GIORGIO

NEGOZIO da CHINCAGLIERIA bene avviato. Per le relative condizioni dirigersi in Cuorgnè dalla signora vedova Elisabetta Toniacca.

NEGOZIO
IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE.

Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontano le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previenne lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito :

A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; In Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

AVVISO

I signori amministratori del patrimonio del fu signor Carlo Bonavera, notificano ai di lui creditori che non avessero ancora per avventura loro fatto conoscere i rispettivi titoli di credito, che col 31 dicembre dell'anno corrente verrà deliberato un riparto, al quale senza l'esibita di detti titoli da farsi ad altro di essi, il signor Gio. Battista Balduino di Genova, via Giulia, n. 33, entro detto termine, non potranno prendere parte, e ne saranno considerati decaduti.

Pregano intanto i signori creditori già riconosciuti a recarsi dal suddetto Balduino per approvare il rendiconto dell'amministrazione del suddetto patrimonio.

Torino, li 30 novembre 1855.

Carlo Chiora caus. coll.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA con o senza rilievo. Recapito al negozio di pane e paste, via Due Buoi, n. 10.

UNA DELLE SEI EPOCHE
DELLA CREAZIONE
divisa in quattro periodi
RAGIONAMENTI
DI **Carlo Tiscornia**

Presso i librai Grondona a Genova, contrada Carlo Felice, e Curbis a Ivrea.

INTENDENZA GENERALE
della Legione Britannico-Italiana
via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati in duplicata saranno ricevuti a quest' Uffizio sino al mezzogiorno del 6 dicembre 1855 da chi desiderasse acquistare *cambiali a* 30 *giorni di vista sopra la Tesoreria di Sua Maestà Britannica a Londra* sino alla concorrente di 4000 lire sterline.

L'ammontare di dette cambiali sarà pagato a quest'ufficio il giorno seguente alla notificazione che il partito è stato accettato.

Ogni partito dovrà specificare l' offerta per la somma in lire sterline ed il cambio colla somma di ogni appunto richiesto in tutte lettere.

Le cambiali saranno rilasciate il giorno stesso del loro pagamento. Non si accetteranno partiti minori di cento lire sterline.

Torino, li 3 dicembre 1855.

AVVISO

AGOSTINO MASINI, fabbricante di Treccie e Cappelli di paglia toscani, a Firenze, uno degli espositori a Parigi, ha l'onore di far conoscere al commercio in questo genere che le sue Treccie in punte e pedali a 11 fili, le quali figuravano alla Grande Esposizione, sono QUANTO SI POSSA PRODURRE DI PIU' PERFETTO in simil genere; queste Treccie essendo l'opera delle nominate Coppini Marianna e Ciardi Laura, *le sole in tutta Italia capaci* di somministrare un lavoro così finito e regolare, e per prova della sua asserzione il sopranominato si offre di sborsare la somma di *mille franchi* a chiunque nello spazio di un mese, dalla pubblicazione del presente, sarà capace produrre 18 pezze Treccie punte e 18 pedali più belle di quelle qui sopra, dietro la decisione di due periti che le parti potranno nominare reciprocamente.

Dirigersi a Parigi dal sig. A. Larcher, *rue Bourbon Villeneuve*, 9; a Firenze all' I. e R. Istituto Tecnico di Arti e Mestieri, ed in Genova ai signori Kind Wild e Comp., negozianti, strada Nuova, S. Bartolomeo.

DA RIMETTERE
per 18 *mesi, a condizioni vantaggiose*

Quattro CAMERE rimesse a nuovo, con cucina chiara e spaziosa, cantina e due sottotetti, viale S. Maurizio, casa Garda, n. 4, piano terzo, poco lungi dal quartiere di Cavalleria e dai portici di Po.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il giorno 8 di gennaio 1856, ore 10 ant., si procederà dal notaio sottoscritto, deputato con decreto di questo tribunale provinciale 30 ottobre u. s., all' incanto e successivo deliberamento, in questa città e nello studio di esso notaio, al secondo piano di casa Bruno, contrada delle Orfane, n. 15, di un tratto di terreno di are 29, cent. 90, coltivato in parte ad orto e campo, con un' ala di fabbricato entrostante a due piani componenti 12 membri, oltre ad una stalla e fenile, in cui esistonvi dei meccanismi idraulici per la segatura e pesta di marmi, situato detto stabile su questo territorio di Torino, nella regione Valdocco, coerenti Luigi Richar e Comp., li fratelli Calcagno, ed il canale del Martinetto, e caduto nel fallimento di Pietro Casabella, negoziante in marmi in questa città; quale incanto si apre sul prezzo di L. 18000.

Torino, il 12 novembre 1855.

Francesco Galeazzi not.

DA AFFITTARE
al 1° *aprile* 1856

Elegante e signorile APPARTAMENTO di dieci, ed anche più, vasti membri al piano nobile con vista in piazza S. Carlo, nel palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

Dirigersi dal portinaio.

RISTAMPA
DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

In vendita presso la Tipografia Botta il 1.° volume, contenente tutti i DOCUMENTI PARLAMENTARI della sessione 1848.

In Torino, prezzo	L.	12
Provincia » . . .	»	13 20

DA VENDERE

Un PIANO-FORTE verticale, elegante e moderno, a corde oblique, di Lighenstein.

Dirigersi al signor Mossone, geom. estim., in via d'Angennes, n. 44, ovvero al portinaio in via di Po, n. 49.

FALLIMENTO

di Giuseppe Olivero, negoziante macellaio in Torino, piazza d'Italia, sotto i portici della casa della Sacra Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Olivero, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio, avanti l' ill. mo signor giudice commissario Carlo Montaldo, li 14 del corrente mese, ed alle ore 3 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 1 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

In adempimento al prescritto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, il segretario del tribunale provinciale d'Alba sottoscritto fa noto al pubblico, che lo stabile consistente in una vigna situata sul territorio di questa città, descritta in bando venale del 24 settembre ultimo, di cui puossi avere visione presso il sottoscritto o nell'ufficio del causidico collegiato in questa città Paolo Botta, e posto in vendita ad instanza del Don Mattia Botto fu Giuseppe da Corneliano contro li Francesco e Giuseppe, fratelli Giacosa, dimoranti in questa città, debitori, e Maria Schiavino terza posseditrice, sul prezzo di L. 1200 offerto dal creditore instante, venne con sentenza del giorno di ieri di questo tribunale deliberato al detto Don Botto per detto prezzo di L. 1200 per mancanza d'oblatori.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 andante mese.

Alba, il 1° dicembre 1855.

Marchisio segr.

NOTA

Il signor conte Giuseppe Alessandro Benvenuto Mosca San Martino di Campo fu conte Paolo, domiciliato in Ivrea, con atto passato il 20 cadente novembre nella segreteria di questo tribunale provinciale, dichiarò di non voler altrimenti accettare l'eredità morendo dismessagli dal di lui avolo paterno conte Giulio Emanuele Mosca, deceduto in Ivrea nell'anno 1815, salvo col beneficio dell' inventario.

Ivrea, dalla segreteria del tribunale provinciale, li 30 novembre 1855.

Aschieri not. e segr.

NOTA

In seguito all'aumento di sesto fattosi in tempo utile al prezzo degli stabili componenti i lotti secondo e quarto stati subastati e deliberati con sentenza di questo tribunale provinciale del 10 corrente per L. 670 e 1225 ad instanza del signor Baldassarre Dogliani di Narzole, in odio di Cerrutti Gio. Battista eredità giacente in Narzole provvista di curatore in persona del signor avvocato Giacomo Scaparrone avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento, alle ore 10 antimeridiane del 22 prossimo dicembre, sul prezzo aumentato di L. 782, quanto al lotto secondo e di L. 1430 quanto al lotto quarto sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, li 30 novembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale, ore 10 antimeridiane delli 9 febbraio prossimo 1856, avrà luogo nell'interesse del signor Giuseppe Tomatis, ed in odio di Balbina Gatti moglie di Paolo Roggeri, domiciliati in questa città, l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situata in questa città, piano di Carassone, al numero civico 14, e si aprirà l' incanto sul prezzo di L. 1000, sotto l'osservauza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 30 novembre 1855.

Blengini sost. Belloue.

NOTA

La signora Camilla Ferrero vedova del signor Francesco Massara del luogo di Bianzè notifica, che nella di lei qualità di tutrice della minore di lei figlia Angela Massara, e nel di lei interesse ha fatto nel giorno 29 novembre ultimo scorso alla segreteria del tribunale provinciale di Vercelli l'atto di dichiarazione di voler accettare l'eredità del signor Francesco Massara padre di detta minore, deceduto il 10 stesso novembre col beneficio dell' inventario.

Vercelli, il 1° dicembre 1855.

Ferraris Giuseppe caus. coll.

NOTA

Maddalena Cerruti moglie di Michele Cedale di Fontanetto, residente a Livorno, notifica di avere, previo atto di consenso prestato dal di lei marito, con brevetto 8 novenbse 1855, ricevuto Mandelli notaio, e colle proprie sostanze parafernali risultanti da instromento di quitanza 21 novembre 1839, ricevuto Faldella notaio, aperto negozio di pizzicagnolo, e rivendita di formaggio ed altri generi nel detto luogo di Livorno, e di esercire il medesimo in suo capo e per conto proprio senza alcun interessamento del marito.

Vercelli, li 30 novembre 1855.

Ferraris Giuseppe caus coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 294 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 5 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . .	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	56	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1181 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Vista la pianta numerica della Segreteria dell'Università di Torino, approvata con nostri decreti del 15 dicembre 1851 e 9 ottobre 1854;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I quattro posti d'Applicato nella Segreteria della Università di Torino sono ridotti a due, dei quali uno con lo stipendio di lire mille seicento e l'altro con quello di lire mille quattrocento.

Art. 2. I tre posti di Scrivano sono soppressi e sono invece creati quattro posti di Applicato con lo stipendio di lire mille duecento ciascuno.

Art. 3. Queste disposizioni avranno il loro effetto a cominciare dal primo gennaio 1856.

Art. 4. È derogato in tal parte alla pianta numerica sopramentovata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 novembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
IL PRINCIPE DI CARIGNANO
EUGENIO DI SAVOIA

G. LANZA.

Relazione del Ministro della Guerra a S. M.

Sire,

Un prode uffiziale che la nazione e l'armata rammentano con nobile sentimento d'affetto, il maggiore generale conte Rodolfo Gabrielli di Montevecchio, lasciava non è guari la vita in Crimea per letale ferita riportata alla battaglia della Cernaia.

A rendere diuturna la memoria del valoroso estinto si presenterebbe opportuna l'occasione della imminente apertura della nuova Cavallerizza, testè erettasi in Alessandria per le militari esercitazioni di quel [illegible] nisse l'edificio intitolato del nome di Lui che consacrò l'operosa sua vita ed i suoi studi al progresso dell'arma di cavalleria, a cui con tanta distinzione appartenne.

Epperò quando la M. V. si degnasse di secondare la proposta che il riferente ha l'onore di fargliene, egli provvederebbe perchè una lapide marmorea portante la inscrizione: *Militare Cavallerizza Montevecchio* venisse collocata in modo apparente all'entrata principale dell'edifizio.

S. M. approvò la proposta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 4 dicembre.*

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Adunanza del 1° dicembre 1855.

Il processo verbale della tornata precedente è letto ed approvato senza osservazioni.

È gradita la offerta fatta dal Ministero di Finanze, Direzione generale delle Gabelle, di sedici esemplari del Movimento commerciale pel 1853, dei quali fu tosto distribuita una copia a ciascuno dei signori membri.

È votato nelle forme prescritte dal regolamento il rinnovellamento del terzo dei signori membri scadenti d'ufficio con tutto il corrente mese e viene diretta al Ministero di Finanze per i suoi provvedimenti la nota dei candidati proposti a surrogarli.

È data lettura della corrispondenza tenuta dopo l'ultima adunanza del 17 ottobre p. p. fra cui sono da notare le seguenti lettere, cioè:

1. Del Ministero di Finanze che approva il bilancio di questa Camera per l'esercizio 1856.

2. Del sig. cav. avv. Ferrero tuttora in Parigi che comunica i motivi per cui dal sig. Roche agente di cambio presso quella Borsa sono ravvisate inconvenienti le aggiunte proposte dalla Camera di Genova a maggior chiarezza del bollettino telegrafico portante il corso giornaliero dei fondi pubblici di detta Borsa.

La Camera conviene anch'essa col signor Roche che non sia il caso di adottare le proposte aggiunte tanto per la maggiore spesa di telegrafia che causerebbero le medesime, quanto perchè neppure con esse si conseguirebbe lo scopo prefissosi dalla sua consorella di Genova, ma concorda unanime col preavviso manifestato dal sig. cav. barone Casana, che i ragguagli che si ricevono dalla Borsa di Parigi non siano abbastanza chiaramente espressi sul proprio bollettino e si renda necessaria la di lui modificazione; conseguentemente delibera che d'ora innanzi tali risultati debbano essere resi sul bollettino in quattro colonne di cui le due prime segneranno il corso in contanti del 4 1/2 per 0/0 francese e del 3 e 5 p. 0/0 piemontese; e le due altre indicheranno le contrattazioni in liquidazione del 3 p. 0/0 francese e dei consolidati inglesi. In tal modo presentando la prima delle due cifre il corso di apertura della Borsa e la seconda quello di chiusura, si potrà facilmente conoscere se il movimento delle negoziazioni procedette a movimento od a ribasso.

3. Del sullodato Ministero che partecipa la restituzione in tempo accordata da S. M. ad uno fra i signori sensali per la prestazione stata effettuata della prescritta cauzione.

4. Dello stesso Ministero che trasmette una quantità di esemplari del catalogo speciale degli espositori di Sardegna per essere, come lo furono, distribuiti nell'ordine da esso suggerito.

5. Dello stesso che fa noto il prossimo ritorno a questa Camera dei prodotti spediti alla Esposizione di Parigi e gli incumbenti a praticarsi per ritirarli dalla Dogana.

6. Ed infine dell'ill.mo sig. conte Nomis Di Pollone, regio commissario per gli Stati Sardi alla Esposizione suddetta che trasmette la nota degli espositori premiati, fra cui gli è grato l'annoverare questa Regia Camera.

La Camera sente con vivo interessamento la lettura di tale documento che presenta un numero vistoso di premiati su quello piuttosto ristretto dei concorrenti ed è lieta di vedere nell'onorifica ricompensa della gran medaglia d'onore in oro ad essa aggiudicata la più evidente prova che i prodotti nazionali, specialmente serici, abbiano sostenuto l'antica riputazione di superiorità per cui sempre si distinse il nostro paese.

Riconoscendo però quanto abbiano potuto giovare agli espositori per mettere in rilievo i distinti meriti, le incessanti cure dello zelante signor conte Di Pollone suo vice-presidente, ne affretta coi suoi voti il felice ritorno da Parigi per esternargliene la più viva riconoscenza.

È ancora data lettura delle rappresentanze sporte da alcuni esercenti contemplati nella tavola E della legge sulla tassa professionale in data 7 luglio 1853 allo scopo di ottenere modificata la quota d'imposta loro assegnata per l'annata corrente; ma la Camera dopo seria discussione dichiara a maggioranza di voti non spettare più ad essa il pronunziare su tali riclami, per essere la classificazione a lei affidata da lungo tempo compiuta e la relativa pratica già spedita all'ufficio delle Contribuzioni dirette.

La seduta è sciolta.

Il sotto segretario
A. MOMBELLI.

La *Patrie*, dopo aver parlato delle tante voci che corrono di nuove disposizioni pacifiche della Russia, soggiunge:

Si vedano tutte le determinazioni prese dal governo russo, gli atti, gli ukasi, gli ordini del giorno dell'imperatore Alessandro, e si giudichi poi della sincerità di queste pacifiche disposizioni. È forse ad uno scopo di pace che di recente si decretò quella nuova leva in massa che chiama sotto le bandiere quasi tutti gli uomini validi che rimangono in Russia? E quel viaggio dell'imperatore nelle piazze del littorale del mar Nero, le sue ispezioni, i suoi ordini per concentrar attivamente la resistenza, le sue riviste in Crimea, per rieccitare colla sua presenza la fiducia venuta meno nelle sue truppe, tutta quella attività bellicosa, tutti quei preparativi, tutti quegli sforzi indicano forse pensieri di conciliazione? Sono questi preliminari di pace?

Sappiamo potersi far l'obbiezione che la Russia spiega tutto questo ardor bellicoso per ottener migliori condizioni; voler essa provare che i suoi mezzi non sono esauriti; trovarsi in grado di continuar energicamente la lotta, se le sue proposte non sono accolte. Senza disconoscere il valor di questa obbiezione, noi siamo autorizzati a credere che tutte queste belle disposizioni pacifiche non sono che false mostre destinate ad agir ancora sull'Alemagna. In Francia si presta ben poca fede a coteste voci. Ma dall'altra parte del Reno esse trovano una fiducia passeggiera, che perpetua così l'inoperosità degli Stati della Confederazione. Se la Russia inclina alla pace, se si sta presso ad un aggiustamento, che vale uscir dalla neutralità e prender una posizione decisiva che può aver le sue difficoltà? Non è cosa più prudente l'aspettare, e mantenere lo *statu quo?*

Ecco forse le riflessioni che si fanno in Alemagna. La Russia spera per lo meno che essa le farà, e trova il suo conto in quelle dicerie abilmente propagate da' suoi partigiani, quando lo stato delle cose pare offuscarsi.

Tali sono, a creder nostro, l'origine e lo scopo delle voci che tornarono a correre in questi ultimi tempi: la Russia vuol passar comodamente l'inverno, senza aver nulla a temere dalle risoluzioni della Confederazione germanica. Ella si propone unicamente di guadagnar tempo, e noi possiamo esser quasi certi che tutta la corrente stagione passerà in conferenze inutili ed in discussioni oziose. Grazie a Dio, le potenze alleate non possono rimaner gabbate da quei sutterfugi, e si terranno in disparte da ogni agitazione fittizia. Bisognano loro ben altre prove della sincerità del gabinetto di Pietroburgo!

SPAGNA

Una corrispondenza di Madrid, in data del 26 novembre, pubblicata dal *Moniteur*, dà soddisfacenti notizie sulle condizioni della Spagna. L'ordinamento dell'armata va progredendo: al primo gennaio, 30,000 uomini di battaglioni provinciali entreranno sotto le bandiere, come truppe di riserva. Si dà alacremente opera alla formazione dei loro quadri, che saranno interamente composti di ufficiali e di sottoufficiali dell'armata.

Anche la situazione materiale e morale va sempre più migliorando. Il carlismo è abbattuto; le opinioni anarchiche, sanamente giudicate dal buon senso del popolo, non hanno più veruna speranza di favorevole successo. Un ottimo ricolto in quest'anno, la speranza di un ricolto anche più abbondante nell'anno prossimo, l'affluenza dei capitali esteri in seguito all'acquisto di cereali e di vini nella penisola; tutto ciò promette fondatamente alla Spagna un più lieto avvenire. Tale è il riassunto della corrispondenza inserita nel *Moniteur.*

— La *Gazzetta di Madrid* contiene un nuovo progetto di legge presentato dal ministro delle finanze alle Cortes, e avente per iscopo la modificazione delle tariffe delle dogane. Il complesso di questo progetto offre sulla tariffa che è attualmente in vigore, vantaggi considerevoli. Gran numero d'articoli proibiti finora potranno essere quind' innanzi introdotti pagando alcuni diritti. Una riduzione notevole è egualmente proposta su parecchi altri articoli che infino a qui erano gravati da tasse quasi proibitive; questa riduzione ha tratto, segnatamente, ai diritti differenziali.

È questo un primo passo che fa la Spagna nella via delle riforme commerciali, e se deve giudicarsene dai principii liberali emessi durante la discussione delle tariffe, questi primi provvedimenti saranno seguiti da modificazioni di maggiore importanza, e che si avvicineranno vieppiù al comune livello a cui, in fatto di franchigie commerciali, sono giunte le nazioni più civili.

ALEMAGNA

BAVIERA. *Monaco, 27 novembre.* La Camera dei deputati è quasi esclusivamente occupata al lavoro degli uffizi per esaminare parecchi progetti di legge presentati dal governo e preparare gli elementi del bilancio. In una delle ultime tornate, la Camera ha preso in considerazione una proposta del dottore Arnheim, che invitava il governo a presentare una legge sulle compagnie formate per azioni, ed a riempiere in questo modo un vuoto che esiste nella legislazione bavarese.

Il governo, per organo del signor Ringelmann, ministro della giustizia, si è associato a questo voto.

La Camera ha quindi manifestato il desiderio che il [illegible] manifatture. In sedute posteriori si esaminarono i conti per esercizi già chiusi, relativi a varie amministrazioni, come per esempio poste, telegrafi, stradeferrate.

Si è proceduto ad elezioni parziali nella Baviera renana, in seguito delle annullazioni state pronunciate nella verificazione dei poteri. Il risultato di queste elezioni riuscì favorevole all'opposizione.

Il re pubblicò un decreto che vieta il corso della carta monetata estera, cominciando dal 1° gennaio 1856; quella però di un valore minore di 10 talleri.

Il divieto si applica parimenti ai biglietti emessi dalle società ed ai biglietti privati al portatore che hanno origine straniera; cioè non bavarese. La penalità incorsa per contravvenzione può ammontare a 50 fiorini.

FATTI DIVERSI

CAVALLERIZZA MONTEVECCHIO — Il signor comandante generale della divisione militare di Alessandria, nel giorno 2 corrente mese ha proceduto alla solenne apertura della militare cavallerizza *Montevecchio* all'ora 1 pomeridiana.

La funzione riescì brillante pel concorso di tutte le autorità militari, dell'ispettore di cavalleria, e di quello del Genio militare, dei comandanti dei reggimenti di cavalleria stanziati a Casale ed a Voghera, dell'intendente generale dell'amministrazione della provincia, del municipio e stato maggiore della guardia nazionale, degli ufficiali dei Corpi di presidio, non che del fior delle dame di quella città.

Lo squadrone di Cavalleggieri d'Aosta comandato dal suo capitano conte Di-Pralormo, fece bella mostra di sè alla rivista, e gli uomini che furono destinati a fare alcuni esercizi d'alta scuola nel recinto del maneggio si distinsero per abilità e sveltezza.

Le musiche della brigata Pinerolo rallegrarono la festa, la quale, quantunque eseguita senza grande sfarzo, tuttavia molta popolazione si trovò ad assistervi.

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Il Comitato succursale di Novara ha inviato il 1° Elenco delle Oblazioni che ascende a . . .	L.	3475 03
Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna .	»	537 80
Municipio di Cambiano	»	124 »
Società dell'*Unione* di Arona	»	100 »
Di Castelborgo cav. Angelo, maggior generale comandante la brigata Acqui	»	50 »
Gattinara avvocati Francesco e Carlo fratelli	»	50 »
Peyretti conte Ettore	»	50 »
Pironi suddito sardo, residente a Lione .	»	40 »
Agenti doganali del distretto di Stradella	»	32 65
Masino avv. G. B., farmacista di S. M. .	»	25 »
Municipio di Volpiano	»	25 »

ONORIFICENZE. — Si legge nella *Gazz. medica italiana:*

Sono stati testè nominati membri della R. Accademia medico-chirurgica di Torino i dottori Marchiandi, E. Leone e L. Bruno.

STRADE FERRATE. — Il giornale la *Presse* del 1° dicembre smentisce nei seguenti termini un articolo inserto nel *Journal des chemins de fer*, col titolo *Ferrovia da Lione a Ginevra e Ferrovia Vittorio Emanuele :*

Noi siamo autorizzati (così la *Presse*) a dichiarare che le asserzioni contenute nel detto articolo sono completamente erronee.

Ecco l'articolo del *Journal des chemins de fer :*

La concessione probabile di una strada ferrata diretta da Lione a Grenoble e la rettificazione della linea da Saint-Rambert a Grenoble, che ne sarebbe la conseguenza, hanno sturbato le compagnie delle stradeferrate da Lione a Ginevra, Sarda e del Mediterraneo. Ciascuna di queste compagnie si sentì inquietata sul suo proprio terreno, ed esse stimarono necessario di concertarsi per difendersi.

Le trattative, che erano del resto già cominciate, fra le compagnie delle stradeferrate sarde e da Lione a Ginevra, sono state perciò condotte con maggiore rapidità, ed il riscatto della stradaferrata Vittorio Emanuele da parte della compagnia di Lione a Ginevra pare cosa risoluta. Le condizioni di questo riscatto non sono ancora definitivamente assestate ; ma si suppone nondimeno che il prezzo sarà di circa 530 fr. per azione. Sono stati nominati arbitri ; si citano i nomi dei signori Didion, Talabot e Stephenson come incaricati di estimare i lavori effettuati e le rendite probabili della linea sarda.

Questi 530 fr. sarebbero senza dubbio pagati in tante obbligazioni, attesochè non si potrebbero fondere sotto forma di azioni due stradeferrate, una delle quali è francese, l'altra estera.

Secondo un aggiustamento probabile da farsi, e mercè l'indennità alla quale ha diritto di pretendere la compagnia sarda per l'abbandono del suo diritto ad impedire la congiunzione della linea da Lione a Grenoble con Torino, la strada Vittorio-Emanuele, se fosse riscattata da quella di Lione a Ginevra, rinuncierebbe a divenire la grande strada da Parigi a Torino, e rimarrebbe solamente una strada che servirebbe la Savoia e la rannoderebbe colla Svizzera e colle stradeferrate francesi. La linea così ridotta sarebbe ancora vantaggiosissima, ed evidentemente era nell'interesse della compagnia di Lione a Ginevra d'impadronirsene. In tal modo essa darebbe a quest'ultima linea il passaggio a tutti i viaggiatori per Annecy, Aix-les-Bains, Chambéry, Montmeillan e Saint-Jean-de-Maurienne. Questa ultima località sarebbe così il *termine* della linea Vittorio Emanuele che si unirebbe ad un punto della strada di Lione a Ginevra, e molto probabilmente a Chanay.

TELEGRAFO SOTTOMARINO. — Togliamo dal *Giornale delle arti e delle industrie* il rapporto che il sig. Brett presentò all'imperator de' francesi intorno all'immersione della corda del telegrafo sottomarino tra la Sardegna e l'Algeria. Esso è del seguente tenore :

« Il 24 settembre, a un'ora dopo il mezzogiorno, il *Résult*, rimorchiato dal *Tartare*, si diresse verso il capo Spartivento, [illegible] prima di notte. Il 25, alle 6 del mat- [illegible] cominciò ad attaccare la corda alla riva, e là si mise in comunicazione col telegrafo di terra. A 3 ore, il *Résult* aveva appena terminato di levare l'àncora ; l'immersione della corda cominciò in quel momento e fu continuata fino a mezzanotte. La distanza percorsa era stata di 22 miglia, un poco più di 7 leghe. Il 26, a 3 ore del mattino, il lavoro ricominciò e proseguì egregiamente ; ognuno l'ammirava e faceva lode al giuoco perfetto delle macchine ; a 9 ore l'isolamento della corda era compiuto ; si corrispondeva con Spartivento e Cagliari distanti 13 leghe ; la corda era discesa ad una profondità di 640 metri. Ma il bastimento a vela non poteva far più di 3 miglia all'ora, non prestavasi allo svolgimento della corda, la cui tensione divenne enorme in ragione dell'immensa profondità della parte immersa ; e la corda si svolse tutto ad un tratto dal tamburo e si sgomitolò con rapidità spaventevole . . . . . Sfilò per tal maniera nella lunghezza di quasi una lega senza che si potesse arrestarla, senza che potesse estendersi sul fondo del mare, perchè il vascello appena poteva cambiar posto. Prima di quest'ultima sfuggita nessun filo era stato rotto, l'involucro in grossi fili di ferro girati in elice aveva anch'esso resistito ; ma nello svolgimento così rapido delle due ultime miglia la corda si annodò ; 4 fili non trasmettevano più la corrente. Bisognò rialzar la corda, così profondamente immersa, per ottener le soluzioni della continuità e fare le riparazioni. Era un'opera estremamente difficile in un legno a vela ove si avea per unico apparecchio di trazione l'argano ; sopra un bastimento a vapore sarebbe stato molto più facile. Nei tre giorni del 27, 28 e 29 settembre non si poterono risollevare che 300 braccia di corda, nelle quali si trovò un sol nodo, il resto era perfettamente intatto. Il 29 l'argano in legno, marcito nel centro, si ruppe ; il mare era grosso e il vascello subiva violenti scosse. Il capitano cominciò a temere e si opponeva quasi alle riparazioni dell'argano ; il suo evidente desiderio era d'abbandonar l'operazione e volgere verso l'isola di Malta. Nondimeno si lasciò piegare. Benchè il moto del vento fosse vivissimo, il vascello, senz'altro appoggio che della corda immersa, restava fermo, meglio che non avrebbe fatto sulle sue àncore, e tutti meravigliavano che la corda fosse tanto forte da sostener un così grande volume.

Ma quando, riparato l'argano, si volle riprendere l'operazione, il vascello girò sopra il suo asse e fece scorrere la corda con tale violenza, che ogni speranza andò perduta. In vece d'un nodo se ne formarono parecchi, se ne contarono sette sopra una lunghezza di meno di 40 metri : l'involucro in fili di ferro resistette ; ma i fili erano usciti al di fuori, l'isolamento non esisteva. Il vascello navigava con difficoltà in un mare tempestoso ; era già allontanato di parecchie miglia dalla spiaggia, quando un fortissimo colpo del legno sconvolto fece rompere un pacco di nodi.... Si riconobbe all'unanimità che bisognava, per forza maggiore, fare il sacrifizio della porzione della corda immersa. L'altra porzione rimasta a bordo era ancora assai lunga per unire Cagliari a Galita. Si tornò a Spartivento a fine di tentare una seconda operazione.

Il 5 ottobre il *Résult* girò sulla sua àncora e giunse la sua catena colla corda elettrica. Tutto era rimesso in ordine il 6, ma le 6 ore arrivarono prima che l'àncora del *Résult* fosse tolta. Si navigò immergendo la corda fino a 10 ore di sera. Il mare allora divenne spaventevole; se si fosse proseguito, macchina ed alberi sarebbero stati portati via; bisognò fermarsi. Il lavoro ricominciò il 7 a 6 ore del mattino, ma sempre con mare burrascoso, i bastimenti non potevano più andare di conserva, e tosto si deviò tanto dalla strada che doveasi seguire, che la lunghezza della corda sarebbe stata insufficiente per arrivare fino a Galita. Fu deciso di tagliarla e di rimettere l'operazione del collocamento a stagione più favorevole.... Non si può contare sopra un successo sicuro se non operando nei mesi di luglio e agosto, e durante una quindicina di giorni del gennaio, nei quali il tempo in generale è assai bello e tranquillo, come nei migliori giorni d'estate. In presenza di queste difficoltà insuperabili, dopo avere tentato tutto ciò che possono fare gli sforzi umani aiutati dal coraggio, dal sangue freddo e dall'intelligenza, io diedi ordine al *Résult* di tornare in Inghilterra col resto della corda. »

Il sig. Brest spera dopo ciò che fra pochi mesi il collocamento della corda possa eseguirsi. Esso dice che dalla necessità fu costretto a tentare un'operazione che previde difficoltosa, per gl'impegni presi col governo francese e colla società del telegrafo sottomarino.

Domanda di modificare il suo piano, tanto più che il governo espresse il voto di veder la corda andare direttamente fino a Bona. La lunghezza della corda per ciò dovrà essere di 200 miglia (circa 70 leghe); in luogo di 7 fili conduttori non ne conterrà più che 3, che nello stato attuale della telegrafia crede che potranno bastare. La corda non peserà più che 5 tonnellate al miglio in luogo di 12 ; e fatta più leggera, sperasi che si lascierà immergere con facilità mediante un bastimento a vapore.

L'errore massimo pare che sia stato quello di tentare l'operazione sopra un legno a vela.

PIENE DEL PO — Si legge nell'*Eco della Borsa :*

Il cavaliere Lombardini ha fornito non ha guari in una recente seduta dell'i. r. Istituto di scienze, lettere ed arti, alcune dotte notizie sulla piena del Po avvenuta dal 31 ottobre al 2 novembre, la quale per la sua elevazione occupa il terzo posto fra quelle maggiori del presente secolo. La causa precipua ne sarebbe stato un perseverante vento di marina accompagnato da notevole abbassamento di barometro, e da stemperate pioggie in parte temporalesche. I laghi della Lombardia non si sarebbero elevati oltre il limite di piena ordinaria. La piena presso Pavia si approssimò di centimetri 15 alla massima dell'ottobre 1846 ; a Cremona ed a Casalmaggiore dai cent. 14 ai cent. 7 alla massima del 1801 ; a Borgoforte superò la massima del novembre 1839 di centimetri 5 e successivamente si tenne di questa più depressa, ove di 10, ove di 15, ed ove di 25 centimetri. Impiegando la piena oltre a due giorni per propagarsi nel suo colmo da Pavia a Mantova, colà si comunicarono sempre col mezzo telegrafico le notizie di alzamento e di abbassamento di essa per il Po superiore, in guisa che vi giungevano circa 40 ore avanti che se ne risentissero gli effetti col vantaggio non lieve di regolare di conformità le disposizioni per la pubblica difesa. Questa fu minacciata in grado eminente per la rottura di paratoie ad una chiavica sul Pavese e ad un'altra sul Cremonese ed a tre altre sul Mantovano, come pure per la rottura di arginature di golene estesissime.

A Torricella del Pizzo e Casalmagggiore, mercè le assidue cure degli agenti della pubblica amministrazione, si prevenirono i minacciati disastri limitandosi il danno all'innondazione di circa pertiche 6000 nel circondario di Po e Lambro sul Pavese, e di pertiche 20,000 circa costituenti i circondarii di golene del Cremonese summentovato. Essendosi di già applicate quindici coppie di porte angolari al nuovo ponte sul Mincio in Peschiera sulla strada da Verona a Brescia ove il fiume esce dal lago di Garda, col chiudimento di dieci di esse, si è scemata la prevalenza del lago superiore sull'inferiore e di Mantova, rigurgitanti dal Po, alzandosi dopo di ciò il lago di Garda soli 5 centimetri in 5 giorni. Questo risultamento fa presagire l'ottimo effetto che si otterrà dal totale chiudimento di quell'emissario, allorchè si potrà impedire che i rigurgiti del Po in piena si estendano sino a Mantova mediante il compimento della diga Chasseloup.

INDUSTRIA. — La *France Musicale* del 18 novembre contiene il seguente articolo sull'*Organo ripetitore e stampatore* di Giuseppe Marzolo veneto :

« Era gran tempo che studiavasi attuare l'idea d'una macchina riproduttrice degl'improvvisi musicali. Vedemmo all'Esposizione di Londra vari saggi di tale invenzione, pensata sì, ma rimasta finora nello stato di non isciolto problema. Un meccanico di Padova, che ottenne la medaglia d'oro della Società d'incoraggiamento di colà, trovò ultimamente il segreto; e la sua scoperta leverà certo grande romore nel mondo de' pianisti e degli organisti.

« Giuseppe Marzolo, così ha nome l'inventore, costruì una macchina, la quale, non solo riproduce istantaneamente, stampandole, tutte le note sonate sulla tastiera, ma giunse anche a far ripetere, mercè d'un interno meccanismo semplicissimo, le fantasie più complicate dell'esecutore pianista od organista. Questa doppia proprietà di riproduzione e di ripetizione istantanea, suggerì al maestro di imporre alla sua macchina il nome di *Organa ripetitore e stampatore.*

« Noi vedemmo operare il suddetto mirabile congegno, e ci stupì la semplicità dei mezzi, con cui l'inventore giunse a conseguire risultamenti d'inestimabile valore per la musica.

« La costruzione di macchina simile non si poteva eseguire se non da chi ne aveva concepita l'idea. E la sorte volle che il Marzolo fosse artista insieme e meccanico, attalchè, non solo disegnò la forma della macchina, ma potè lavorarne meccanicamente ogni parte minuta. Egli stesso, in effetto battè, fuse, foggiò il ferro e l'acciaio, e segò, tagliò e perfezionò il legname dello strumento. Nel 1852, quando la fama dell'Esposizione universale di Londra scaldava il cervello di coloro che vanno a caccia d'idee, il Marzolo trovò, quasi inspirato dall'alto, la soluzione del problema, che per quaranta dì e quaranta notti l'aveva occupato. Un prete di Padova gli era stato maestro nel fabbricar organi ; ed un altro suo concittadino, il cui nome dee star ignorato, tale essendo la volontà di questo, generosamente gli somministrò il modo di condurre a buon fine la maravigliosa sua impresa.

« La sua macchina, sì semplice ed utile a un tempo, è adesso a Parigi, sede delle arti e delle meccaniche invenzioni. I curiosi accorrono in folla dal Marzolo per vederla ed ammirarla. Caraffa e Rossini vollero conoscerla; e que' due illustri compositori, poi che l'ebbero sonata, ne furono stupefatti. Più li colpì, non tanto la immediata riproduzione con la stampa de' pezzi, da essi poco prima sonati, quanto la fedele ripetizione di que' pezzi medesimi, appena levarono le dita dalla tastiera. Movimenti, ritmo, misura, accidenti, tutto è ripetuto, come se la mano del sonatore ne movesse ancora i tasti; di guisa che l'improvvisatore, che non abbia memoria, può, udendo ripetere i suoi improvvisi una e più fiate, dopo averli sonati una sola volta egli stesso, ricordarseli, e rendersi piena ragione degli effetti ch'ei volle produrre. Si è in arbitrio di far che agiscano le due parti della macchina, unitamente o separate, cioè si può riprodurre le proprie idee con la ripetizione de' suoni, o con la stampa, simultaneamente o una dopo l'altra. Ciò tutto si fa naturalmente e senza difficoltà.

« L'invenzione del Marzolo mette innanzi al compositore aiuti grandissimi : sopratutto a' musicanti, privi della vista, i quali non possono leggere nè scrivere, ella sarà della maggiore utilità. L'ingegnoso inventore ci narrò che, in giugno p. p., ebbe la visita di personaggi cospicui, che vollero essere presenti agli sperimenti della sua macchina. Il sig. Candotti, rettore dell'Istituto de' ciechi di Padova, aveva condotto seco un suo alunno, il giovine Carlutti, dotato in altissimo grado del genio della musica, ed organista ordinario della basilica del Santo. Innanzi a quell'adunanza eletta, il cieco musicante sonò armonie difficilissime sullo stesso stromento portato a Parigi dal Marzolo. Cessato che egli ebbe di sonarlo, il meccanismo ripetè tutto il suo improvviso senza ometterne un sospiro. Il povero cieco rimase siffattamente attonito del prodigio che poco mancò ch'egli impazzisse.

« Potendosi tale meccanismo, adattare all'organo ed al pianoforte, siamo persuasi che quanto prima un qualche speculatore di Parigi vorrà acquistare per la Francia il privilegio del Marzolo. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 dicembre*

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano ha ricevuta la relazione dei Ministri.

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DI S. M.

Londra, 4.

S. M., il re ebbe oggi uno splendido ricevimento alla City. Domani sarà solennemente rivestito dell'ordine della Giarrettiera.

La M. S. partirà per Boulogne giovedì mattina a 5 ore.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il Comitato crede di non dover aggiungere parola alla seguente lettera che gli viene diretta dal giovane conte Luigi Leonardi, maggiore della guardia nazionale di Novara.

« Ill.mi signori,

Reduce dalla Crimea ove ebbi campo di osservare minutamente lo stato sia fisico che morale dell'armata piemontese, ubbidisco all'imperioso bisogno in me di dare un attestato di ammirazione a quei prodi che in quelle lontane regioni illustrano così degnamente il nome italiano.

Prego pertanto le SS. LL. di ricevere la somma di lire DIECIMILA, quale loro verrà rimessa dai signori Pavia e Trave.

Delle SS. LL. Ill.me

Torino, 4 dicembre 1855.

L'Obb.mo Servitore
LUIGI LEONARDI. »

FRANCIA. *Parigi, 2 dicembre.* Per decreto imperiale sono innalzati al grado di vice-ammiraglio il sig. Jacquinot, contrammiraglio comandante in capo la stazione del Levante e il corpo di spedizione in Grecia ; e al grado di contrammiraglio il sig. Jurieu della Gravière, capo di stato-maggiore della squadra del Mediterraneo.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica oggi un decreto imperiale del 25 luglio scorso, che apre un credito di 350,000 fr. alla Tipografia Imperiale per ispese fatte in occasione dell'esposizione universale, a fine di presentarvi degnamente i suoi prodotti; ed un altro decreto del 7 novembre, che apre un credito supplimentare di 460,000 fr. per sovvenire all'eccedente delle spese probabili del capitolo II (spese non suscettibili d'una valutazione fissa) del bilancio di detta Tipografia.

— Scrivono da Saint-Omer il 28 al *Constitutionnel :*

La nostra città è stata designata come capo-luogo di formazione d'una sezione d'operai di amministrazione. Questa sezione composta di 400 uomini, sarà acquartierata in una specie di accampamento. Già sono arrivati circa 150 uomini.

SPAGNA. *Madrid, 27 novembre.* Si legge nell'*Epoca :*

I Tristanys, soli capi carlisti che si sostengono tuttavia in Catalogna, sono non ha guari comparsi nella provincia di Lerida. Non si è ancora potuto sorprenderli, ma tutto fa credere che ben presto passeranno il confine o che cadranno in potere delle truppe della regina.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 2 dicembre.

Le Cortes hanno ordinato ieri la compilazione delle basi

della costituzione del consiglio di Stato. Si dà per vicinissimo il ritorno in Francia del cabecilla Tristany.

INGHILTERRA. *Londra, 1 dicembre.* Si legge nello *Standard*:

Il re Vittorio Emanuele è giunto ieri mattina in Inghilterra. Alla stazione di Erick layers' Arms si erano presso a poco prese le stesse disposizioni che per la visita dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi. Numerose bandiere degli alleati, alle quali è ora congiunta la bandiera sarda, ondeggiavano su tutta la lunghezza della stazione, fregiate di festoni di mortella e di fiori; e il palco d'onore su cui doveva discendere S. M., era coperto d'un tappeto scarlatto e d'altri ornamenti.

Il principe Alberto ha poi condotto il re nella sala addetta ai viaggiatori, ove gli furono presentati varii ufficiali dell'armata, il lord-mayor e lo sceriffo di Londra. S. M., dopo aver attraversata la sala, è montata in una delle carrozze reali. Non appena è comparso il corteggio, la musica ha eseguita l'aria nazionale sarda, e alcuni minuti dopo, S. M. si è messa in cammino in mezzo ai saluti e alle acclamazioni della folla degli spettatori che si erano quivi riuniti per veder l'ospite augusto. Quel che deve aver sopratutto eccitato la soddisfazione di S. M., è l'accoglienza veramente cordiale che le hanno fatta tutte le classi della società.

Non era già un semplice impeto di simpatia popolare verso un uomo dell'alto suo grado, ma sì uno splendido omaggio reso dal popolo inglese alla nobile condotta del monarca che si è associato alle nazioni alleate nella guerra attuale. Oltre alle decorazioni che si vedevano lungo tutte le contrade percorse dal corteggio reale, il Tamigi presentava il più animato spettacolo. I differenti vascelli si erano fregiati dei colori delle loro diverse nazioni, eccettuata la sola Russia.

Lo stendardo reale e altre bandiere sventolavano ne' dicasteri e altri edifici pubblici, come anche in moltissime case particolari.

Il vascello-ospedale in vista di Greenwich era adornato anch'esso delle bandiere di tutte le nazioni, come anche gli edifici pubblici a Woolwich e a Greenwich.

Lungo tutto il Tamigi, e sulle due rive del fiume, sono state tirate salve d'artiglieria; lo stesso è stato fatto a Greenwich e a Woolwich.

— Si legge nel *Sun*:

Il re di Sardegna, smontando dalla carrozza reale a Windsor, è stato accolto nel modo più grazioso dalla regina e dalla famiglia reale. Il re, durante il suo soggiorno presso S. M., occuperà gli appartamenti di Stato al castello.

Le persone del suo seguito saranno alloggiate negli appartamenti dal lato del nord.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi la regina, il re di Sardegna, il principe Alberto e il duca di Cambridge hanno visitato Woolwich. Al loro arrivo, si sono recati negli appartamenti del comandante. Atteso la guerra, non vi erano se non poche truppe nella guarnigione. Una rassegna generale delle truppe è stata fatta sotto gli ordini del duca di Cambridge e del generale comandante in capo, in presenza ad una folla immensa. La regina ed il suo illustre alleato sono stati accolti con entusiasmo. Finita la rassegna, le LL. MM. sono nuovamente partite alla volta di Windsor.

— Scrivono da Douvres, in data del 30 novembre all'*Express*:

S. M. il Re di Sardegna è sbarcato a Douvres stamane a otto ore meno dieci minuti ed è stato ricevuto dal ministro di Sardegna, da sir G. Grey e altri ufficiali della casa della regina.

S. M. era accompagnata dagli stessi personaggi che nel suo viaggio a Parigi, ed è stata accolta tra le acclamazioni entusiastiche di una folla immensa. Prima della partenza del Re, il mayor e la corporazione municipale di Douvres sono stati ammessi presso S. M. e le hanno presentato un indirizzo a cui il Re ha risposto nei seguenti termini:

« Signori, voi siete i primi che mi abbiate offerto parole di congratulazione e di felice arrivo al mio giungere su questo suolo ospitale. Apprezzo altamente queste vostre parole in questa circostanza e mi gode l'animo che mi siano stato dirette da voi le prime espressioni di simpatia nel momento in cui io compio il voto che io ho formato da lungo tempo di visitare la sovrana di questo gran regno. Le espressioni da voi adoperate per fare l'elogio dell'armata sarda in Crimea mi sono riuscite graditissime, ed io sono certo che l'approvazione dei compatriotti di coloro che hanno sì valorosamente combattuto a Alma e ad Inkermann, sarà grandemente apprezzata dai nostri soldati. I vostri sentimenti di benevolenza io li riguardo come un fausto augurio pel mio viaggio, e vi prego di trasmettere ai vostri concittadini, di cui voi siete i rappresentanti, la espressione della mia viva riconoscenza. »

Nel momento che il Re si avviava per partire, i cannoni della fortezza hanno tirato una salve d'onore, e una guardia d'onore ha scortato S. M. fino alla stazione della ferrovia che era magnificamente decorata.

ALEMAGNA. *Vienna.* Il *Journal de Francfort* smentisce la notizia che l'Austria sia in corso di trattative colle potenze occidentali relativamente a novelle basi di pace.

« Dopo il ritorno del barone di Bourqueney (scrive il citato giornale) non si è tenuta conferenza alcuna, e noi crediamo di esser ben informati, dicendo che non a Vienna, ma a Berlino od a Brusselle sta il terreno dei tentativi di pace. »

DANIMARCA. *Copenaghen, 24 novembre.* In una corrispondenza del *Moniteur* si legge:

Il generale Canrobert è stato ricevuto ieri a quattro ore in udienza particolare da S. M. il re di Danimarca. Il generale fu condotto al palazzo in una carrozza della corte, dove si trovava il signor di Moltke, aiutante di campo di S. M. Più di 200 persone, nella corte del palazzo, lo acclamarono quando egli saliva nella reale carrozza. L'udienza durò una mezz'ora. Dopo l'udienza, il conte di Bondy, segretario della legazione imperiale, e il barone Duperrè, comandante del *Pelican*, furono presentati a S. M. dal sig. Dotezac, ministro di Francia.

Alle ore 5 il corpo diplomatico, ad eccezione dell'incaricato d'affari di Russia, i ministri, i grandi dignitari della corona, i generali delle truppe di terra e di mare, i funzionari più eminenti, invitati ad un grande pranzo, dato in onore del generale, erano radunati ne' reali appartamenti. Il gen. Canrobert era collocato accanto al re. Alla metà del pranzo, il re, che portava le insegne della Legion d'Onore, fece un brindisi alla salute dell'imperatore, e nello stesso tempo la musica suonò l'aria nazionale *Partant pour la Syrie.*

Il gen. Canrobert visita oggi gli stabilimenti militari della capitale insieme col ministro della guerra. Si dice che S. M. abbia annunziato l'intenzione d'accompagnarlo ella stessa all'arsenale. Il generale, dopo un'udienza della regina vedova, assisterà, insieme col personale della legazione, ad un pranzo offertogli dal principe ereditario, e si recherà quindi ad una veglia presso il principe Cristiano di Danimarca.

CRIMEA. In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, colla data di Marsiglia 1° dicembre, leggiamo:

Il generale Vivian che comanda a Kertch, ottenne che il contingente inglese fosse rinforzato di 12 mila turchi.

La legione tedesca, decimata dal cholera, aveva levato il campo. Il signor Mac-Grégor era stato nominato direttore degli ospedali.

Il fuoco dei russi sulla parte meridionale di Sebastopoli continua con vivacità.

ASIA. Secondo le ultime notizie telegrafiche, Omer bascià il quale aspettava provvigioni per le sue truppe, aveva differito l'attacco sopra Kutais. Nel giorno 21 novembre gli vennero spediti 2,500,000 fr.

Si è sparsa voce che Kars abbia dovuto arrendersi; ma questa notizia non è confermata dai giornali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 dicembre (sera).

Le notizie inglesi giunsero in ritardo.

Nella visita fatta dal re Vittorio Emanuele a Woolwick S. M. indossava l'uniforme di generale piemontese ed era fregiato della decorazione dell'Annunziata.

La macchina che fabbrica le palle alla *Miniè* ha agito alla presenza del Re.

S. M. dopo avere assistito, in mezzo agli *evviva*, alle manovre delle truppe, visitò i feriti della Crimea i quali ricevettero parole di conforto dal re, che vedendo que' valorosi così mutilati versò lacrime di tenerezza.

Il mercato coloniale a Londra è rimasto chiuso a cagione della visita che il Re doveva fare alla City.

Pietroburgo, 3. Un grande consiglio di guerra deve essere qui tenuto, al quale saranno convocati il generale in capo, i generali Grabbe, Paniutine, Rudiger e gli ammiragli.

Copenaghen. Il principe ereditario si è riconciliato intieramente col re e coi ministri.

Parigi, 4 (più tardi)

Il Re ha fatto oggi una visita alla City col principe Alberto e col duca di Cambridge in mezzo all'entusiasmo della folla considerevole. In risposta all'indirizzo in francese del lord-mayor, il Re rispose in italiano: «L'accoglienza che io ricevo è una prova della simpatia inspirata dalla politica che seguii finora ed in cui persisterò costantemente.»

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'asta.

Vendita di beni autorizzata con R. Decreto 2 luglio 1855.

Il pubblico è avvisato che alle 10 ant. del giorno di mercoledì 2 genn. p v. si procederà, in una delle sale di questo uffizio d'Intend. provinc., coll'intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali per natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato, posti sul territorio della città d'Asti, descritti ai numeri 127, 128, 129 e 130 della tabella annessa al Reale Decreto 2 luglio 1855, quali beni sono attualmente tenuti in affitto dal sig. Rocco Bobba e consistono come infra, cioè:

Lotto 1. Zona di terreno indicata colla lettera A nel piano dell'aiutante ingegnere sig. Raiteri delli 19 marzo 1853, stata stralciata dalla proprietà del sig. Vincenzo Beccaria, per l'apertura della ferrovia, in vicinanza della stazione di Asti, in ora coltivato ad orto, descritta al n. 127 della tabella annessa al succitato Regio Decreto, della superficie di are 5 87 50.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 769 62, risultante dalla perizia del geometra sig. Giacomo Rostagno in data 23 ottobre p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Lotto 2. Altra zona di terreno, indicata colla lettera B nel piano suddetto dell'aiutante ingegnere sig. Raiteri, stata stralciata dalla proprietà delli fratelli sigg. Valpreda per la formazione della ferrovia, nella stessa località di cui sovra, pure coltivata ad orto, descritta al n. 128 di detta tabella, della superficie di are 17 35 43.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,516 37 risultante da detta perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Lotto 3. Altra zona di terreno, indicata colla lettera C nel piano Raiteri suenunciato, stata rilasciata dalla proprietà del sig. Carlo Giuseppe Goria, per la costruzione della ferrovia, nella località suindicata al lotto 1, pure coltivata ad orto, descritta al n. 129 della sumentovata tabella, della superficie di are 26 38 86.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4169 40, risultante da detta perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Lotto 4. Altra zona di terreno indicata colla lettera D del succitato piano Raiteri, stata stralciata dalla proprietà del sig. cav. Gio. Batt. Mussi per la costruzione della ferrovia, eziandio nella località sovra indicata al lotto 1, pure coltivata ad orto, descritta al n. 130 della prementovata tabella, della superficie di are 6 95 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1099 27, risultante dalla suenunciata perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'Uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o vigesimo al prezzo per cui li immobili saranno deliberati, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 22 gennaio venturo), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in due rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instrumento, e la seconda entro sei mesi successivi, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento, colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento; con facoltà però agli acquisitori di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 3 novembre corr., delle quali, non che della perizia d'estimo e piano suenunciati sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Si dichiara che, per essere detti tratti di terreno attinenti alla ferrovia, la loro alienazione s'intenderà pure vincolata all'osservanza delle regole stabilite colle Regie Patenti 8 aprile 1847.

Asti, il 27 novembre 1855.

Per detto Ufficio d'Intendenza provinciale
Il segr. BONO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C.d. g. p. d. la b. in c. 85 50 75
C. della matt. in c. 85 50
1849 Obb. 4 0/0 C. della matt. in c. 880

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1175p. 31 xbre
Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 50 p. 20 xbre 545 50 546 p. 31 xbre 548 547 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 545 in liq, 546 p. 5 genn.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C.d. g. p. d. b. in liq. 515 p. 31 xbre 520 p. 31 gennaio
C. della mattina in liq. 515 p. 31 xbre 520 p. 31 gennaio
Ferrovia di Novara 1 lug. C.d.g.p. in liq. 460 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 462 p. 31 xbre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq. 248 p. 31 xbre
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. matt. in c. 41 50 40 25

BORSA DI PARIGI, del 4 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 40	66 80
Id.	4 1/2 0/0	91 25 / 91 00	»	»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»	90 1/4	-
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85 25	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»

C. FAVALE gér.

BIBLIOGRAFIA

La direzione della *Rivista contemporanea*, attesa la rilevanza delle memorie e degli articoli de' quali si compongono i suoi ultimi tre quaderni, ebbe il buon pensiero di unirli in un bellissimo volume in ottavo grande, di pagine 712.

In questo volume si possono leggere due lavori del *Tommaseo*, l'uno sul Rosmini, l'altro sul Dante di Lamennais, altri due del *Mamiani* sulla italianità e l'eleganza e la scienza politica in Francia; del *Peyron*, uno studio sull'arte storica presso i greci; del *Revere*, i bozzetti alpini; dello *Sclopis*, una importante scrittura sulli studi di storia patria ecc. ecc.

In somma è lodevolissimo il pensiero di questa pubblicazione a parte, che prova come il Piemonte, anche nelle discipline filosofiche e letterarie, abbia la prevalenza sovra altri paesi della penisola, e come i più eletti ingegni d'Italia mandino fuori tra noi i loro pensamenti.

Ove si sappia poi che questo volume non costa altro che 6 franchi, crediamo che il pubblico s'affretterà a procacciarselo per decoro delle lettere e del nostro paese.

Si vende alla libreria Gianini e Fiore.

17° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Ditta fratelli Avondo L. 60; Municipio di Serravalle Sesia L. 30; Cena Gius. L. 1; Formento dott. Felice L. 10; Deleuse prof. L. 5; Comune di Rocca d'Arazzo L. 50; Comune di Costigliole di Saluzzo L. 30.

Guardia nazionale di Strambino.

Regis maggiore comandante il battaglione L. 5; Martelli Gius. furiere della seconda compagnia L. 2; Vacarone Gio. luogot. id. L. 2; Nicola dott. chirurgo magg. L. 2; Rossi Filippo capitano della seconda compagnia L. 2; Faccio avv. Ignazio L. 2; Roy Antonio L. 1; Marlini Andrea luogot. della prima compagnia L. 2; Amossi Guglielmino capit. dell'ottava compagnia L. 2; Vaudano Luigi id. terza compagnia L. 2; Ucella luogot. L. 1 c. 50; Baro Antonio id. L. 1 c. 50; Savoia Gius. sergente L. 1.

Prodotto della colletta fatta al pranzo della Società filarmonica di Cherasco L. 21 c. 45; Municipio di Castagneto (Torino) L. 25; Società degli operai d'Occhieppo inferiore L. 12; Oehl G. A. prof. L. 5; Municipio di Carrù L. 50; Prodotto d'una colletta fatta nel pranzo che ebbe luogo in Carrù dopo una giocata al pallone fra i carruresi e i mondoviti L. 16 c. 25; Tonello commend. Michel Angelo L. 20; Società filantropica d'Annecy L. 420; Impiegati ed agenti della ferrovia di Susa L. 51 c. 5.

(Continua)

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 p.50,000. È uscita la 13.ª dispensa, la quale consta dei fogli num. 18, 24, 35, rappresentanti *Ruffieux, Varallo, Pallanza e Montmeillan.*

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense e presso la stamperia e litografia del suddetto Real Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 250,000 in sei fogli. — Nuova edizione, in cui sonosi aggiunte le strade di ferro. — Prezzo L. 24 i 6 fogli, e L. 5 per ogni foglio separato.

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 500,000 in un foglio. Nuova edizione, coll' aggiunta delle strade ferrate. Prezzo L. 5.

Trovansi vendibili nei locali sopra descritti.

PROSPETTO

della Società Anonima Continentale per le Macchine a vapore rigenerative

Sistema Siemens

Ufficio Centrale in Genova nel Chiostro di San Matteo.

Questo sistema è fondato sulla nuova teoria dinamica del calorico oggidì adottata da tutti i fisici che vi hanno fatto studii speciali.

Secondo questa teoria, una Macchina Watt a condensazione non utilizza che circa un quattordicesimo della forza che una Macchina calorifica perfetta potrebbe trarre dalla stessa quantità di calore — i 15[14 che constituiscono il calore latente del vapore son dispersi inutilmente nel condensatore.

Per l' introduzione del sistema Woolf, o ad espansione, si è giunti ora ad utilizzare un sesto, ed anche un quinto del calore totale del vapore, ma seguendo questa via non si possono sperare risultati più perfetti a cagione delle difficoltà pratiche che si incontrano.

La Macchina a Vapore rigenerato utilizzerà in teoria il calore totale del Vapore, conservando sempre il calore latente; ma in pratica si contenta per ora di una minore economia onde dare alla nuova Macchina tutta la semplicità d'una Macchina ordinaria ad alta pressione.

Per una ingegnosa combinazione la nuova Macchina non esige da parte del fuochista più cura di una Macchina ordinaria ad alta pressione, ed il consumo del combustibile è da tre a quattro volte, o da due a tre volte minore di quello d'una Macchina Woolf, o ad espansione delle più perfezionate.

Oltre l'economia enorme del combustibile la Macchina a Vapore rig[illegible] ancora i vantaggi seguenti, che sono anch' essi di un' alta importanza, sopratutto per la Marina.

1. Il consumo dell'acqua è minimo.

2. La Macchina occupa appena la metà di spazio, ed ha appena la metà del peso delle Macchine ordinarie.

Gli involucri di ghisa riscaldati dell'apparechio rigeneratore non presentano alcun elemento di pericolo.

La temperatura di questi involucri viene regolata dalla caldaia che li circonda, e per questo mezzo la durata della ghisa è assicurata per molti anni. — Il rinnuovamento di essi, nel caso che sarà necessario, può effettuarsi in una sola giornata, e con ispese quasi insignificanti, perciocchè l' involucro di ghisa è fornito solamente dalla parte che si applica al cilindro.

Il respiratore, cioè a dire, le tele metalliche non esigono alcuna cura: il passaggio continuo del Vapore, impedisce ogni accumulazione di grasso, e di altre immondizie.

Aggiungiamo che tutte le parti della Macchina che soffrono attrito si muovono alla temperatura e nelle condizioni ordinarie.

QUADRO

Dei prezzi e del consumo massimo (garantito dalla Società continentale) per le Macchine a Vapore fisse.

Forza della Macchina		Carbone bruciato ogni ora		Prezzo fr. 600 per Cavallo dinam.*
Cavalli dinamici	Cavalli effettivi	Per Cavalli dinam.	dalla macchina	
200	120	500 gram.	100 chil.	120,000
150	90	500	75	90,000
100	60	500	50	60,000
86	50	525	46	51,600
70	40	550	39	42,000
56	30	575	33	33,600
49	25	600	30	29,400
41	20	650	27	24,600
33	15	700	24	19,800
28	12	750	22	16,800
24	10	800	20	14,400
20	8	840	17	12,000
16	6	870	14	9,600
12	4	900	11	7,000

La presente tariffa regolata sui prezzi del materiale e mano d'opera di Francia, è variabile secondo i paesi ove si faranno le costruzioni.

N.B. I prezzi suddetti comprendono le caldaie ed i fornelli delle Macchine, e comprendono altresì i diritti di Brevetti, e la direzione necessaria pel piazzamento delle Macchine.

I pagamenti saranno fatti quattro mesi dopo la consegna delle Macchine.

LA DIREZIONE.

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che i corami provenienti dai macelli normali della Città vennero deliberati per L. 10, 75, i di cui fatali scadono giovedì, 6 del corrente, alle ore 2 pomerid. Che mercoledì 12 si riapriranno gl' incanti definitivi per le interiora, sul prezzo di L. 5, 61, coll'avvertenza consueta circa l'aumento alle L. 11, 11 sul grasso; e sul prezzo di L. 9 le lingue. Che le condizioni dell'appalto e del contratto sono visibili in questa Civica Segreteria, divisione Economia.

LA PIEMONTESE

Compagnia Reale Anglo-Sarda

Il versamento del settimo Decimo operato soltanto da alcuni Azionisti esigendo annotazioni cui non si presta la forma attuale de' Titoli, è stato riconosciuto indispensabile dalla Commissione di Liquidazione di sostituire nuovi certificati a quelli che presentemente trovansi in circolazione.

I signori Azionisti sono pertanto invitati di presentare fra tutto il 15 gennaio p. v. tali certificati alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, per poter ritirare i corrispondenti nuovi Titoli, dovendo i primi essere annullati.

Torino, il 5 dicembre 1855.

Il Liquidatore.

INTENDENZA GENERALE della Legione Britannico-Italiana

via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati in duplicata saranno ricevuti a quest' Uffizio sino al mezzogiorno del 6 dicembre 1855 da chi desiderasse acquistare *cambiali a* 30 *giorni di vista sopra la Tesoreria di Sua Maestà Britannica a Londra* sino alla concorrente di 4000 lire sterline.

L'ammontare di dette cambiali sarà pagato a quest'ufficio il giorno seguente alla notificazione che il partito è stato accettato.

Ogni partito dovrà specificare l' offerta per la somma in lire sterline ed il cambio colla somma di ogni appunto richiesto in tutte lettere.

Le cambiali saranno rilasciate il giorno stesso del loro pagamento. Non si accetteranno partiti minori di cento lire sterline.

Torino, li 3 dicembre 1855.

COMUNE DI TERRASA (*Lomellina*)

Trovandosi vacante pel volgente anno scolastico 1855-56 la piazza di Maestro di Scuola elementare e di Cappellano, coll'annuo stipendio di L 700 oltre all'uso del locale per l'alloggio, s' invitano i signori aspiranti, aventi la qualità di sacerdote, a presentare la loro dimanda corredata degli opportuni titoli d' idoneità entro tutto il 12 corrente.

Not. C. OLIVA *Segr. com.*

DA VENDERE

Collezione di Numismatica, d' Idoli, di Storia naturale e di oggetti di Belle Arti. Via D'Angennes, num. 2, piano nobile.

DA VENDERE

CAVALLO baio, del Meklemburgo, a modico prezzo e guarentito. — Recapito nella scuderia dell'Albergo delle Tre Corone, via degli Argentieri.

DA VENDERE

Una coppia di Cavalli del Meklemburgo. un *Broum* ed un Calessino (*Polacca*), entrambi eleganti. — Dirigersi alla scuderia, piazza Vittorio Emanuele, n. 18.

DA VENDERE

unitamente e separatamente

Tre CASCINE simultenenti, di ettari 144 (300 e più giorn.) tra prati, campi e boschi, oltre un fabbricato civile, nella provincia di Torino, in situazioni fertilissime, pagabili parte in contanti e parte con more.

Per le maggiori notizie e condizioni della vendita dirigersi al caus. coll. Angelo Chiesa, in Torino, via di Doragrossa, n. 28, piano 2.°

DA RIMETTERE

ALBERGO e CAFFÈ (uniti o separati) sotto l' insegna di *Porta Romana*, in Torino, via Quattro Pietre, n. 3, caduti nel fallimento della vedova Orsola Vassallo detta *Madamina di Ronco*. — Dirigersi per le trattative a Peruccio e Guglielmino, negozianti in tappezzerie di carta, via Doragrossa, num. 2, consindaci del fallimento medesimo.

DA AFFITTARE *al presente*

Signorile APPARTAMENTO di 7 membri mobigliati con vista in una delle principali vie e presso piazza Castello. — Dirigersi all' Agenzia Franchi, piazza Castello, n. 1, p. 1.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

DA VENDERE

Num. 550 PIANTE circa di legno dolce, divise in 4 lotti, fini di Lavriano. Dirigersi ivi dall'agente di casa Morra, ed in Torino dall'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 9 membri al 3° piano, con vista in contrada. Via di Borgonuovo, n. 17. Dirigersi al portinaio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo tribunale provinciale in data del 26 spirato novembre, autentico Alliaudi, sostituito segretario, la signora Angela Demaistre vedova dell'avv. Raimondo Giacoletti, tanto in proprio, quanto quale tutrice delle di lei figlie Giuseppa e Maria, dichiarò di rifiutare nell'interesse proprio e di accettare nell'interesse delle dette sue amministrate, col beneficio dell'inventario e non altrimenti, la eredità del predetto rispettivo marito e padre avv. Raimondo Giacoletti, deceduto in questa capitale, *ab intestato*, il 15 settembre ultimo scorso.

Torino, il primo dicembre 1855.

Vignola sost. Thomitz caus. coll.

AVIS D'ENCHÈRE

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod notifie au public qu'à 10 heures du matin du 20 décembre 1855, aura lieu par-devant lui, dans la salle communale d'Etroubles, la vente par enchères publiques de divers immeubles, situés audit lieu, appartenants à l'interdit Etienne Joseph Marguerettaz, et consistants en prés, champs, vacoles, jardins, moulin et battoir, et en un corps de domicile, le tout sous les conditions portées dans le manifeste d'enchères du 12 novembre courant, dont on pourra prendre vision, ainsi que des actes relatifs, au greffe de la prédite judicature à Aoste, et sur la mise à prix, savoir: le 1.er lot de 98 L. — le 2.d lot de 343 L. — le 3.me lot de 105 L. — le 4.me lot de 236 L. — le 5.me lot de 180 L. — le 6.me lot de 960 L.

Aoste, le 14 novembre 1855.

Grange greff.

FALLIMENTO

delli Giovanni e Bernardo fratelli Gianti, già negozianti in merci nella città d'Asti.

Si invitano tutti i creditori di detti falliti Gianti i cui crediti già vennero verificati e giurati, a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale avanti il signor giudice commissario dello stesso fallimento e nella sala dei congressi di questo tribunale provinciale, alle ore 2 pomeridiane del 10 corrente onde deliberare sulla formazione del concordato.

Asti, li 3 dicembre 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Arena Michele già mercante sarto in Cavaglià

Si avvisano li creditori di detto Arena, di comparire personalmente o rappresentati dai loro mandatarii, nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Biella, alle ore 10 mattutine del 10 corrente dicembre, avanti l' ill.mo signor giudice commissario avvocato Bracco, per addivenire alla nomina di altro sindaco o sindaci definitivi di questo fallimento, stante il rifiuto del negozio Abrate Rajmondo, di accettare tale qualità già ad esso conferta.

Biella, li 3 dicembre 1855.

Stellino segr. sost.

FALLIMENTO

di Poglio Eusebio fu Michele, negoziante in Donato

Si avvisano li creditori di detto fallito Eusebio Poglio, di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatarii nella sala delle pubbliche udienze del tribunale provinciale di Biella avanti l' ill.mo signor giudice commissario avvocato Bracco, alle ore 10 mattutine del 12 corrente dicembre per addivenire alla nomina d'altro sindaco o sindaci definitivi in surrogazione del già nominato Pietro Favre negoziante in Aosta, stante il suo rifiuto d' accettare una tale qualità.

Biella, li 3 dicembre 1855.

Stellino segr. sost.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica, che con sentenza del prefato tribunale del primo andante mese di dicembre li stabili subastati ad instanza delli Giovenale e Bartolomeo Curti fu Alberto, Giovenale, Antonio e Bartolomeo Curti fu Giuseppe, Giovenale, Stefano e Bartolomeo Curti fu Tommeso, dimoranti alla Trinità, e descritti detti stabili nel relativo bando venale delli 29 dello scorso mese di 7.bre in tre lotti distinti, venivano deliberati il lotto primo a favore del signor cavaliere Alessandro Bava di Fossano alla somma di L. 4000 il secondo a favore dello stesso cavaliere Bava alla somma di L. 2350, ed il lotto terzo a favore del signor Giuseppe Daniele pure di Fossano alla somma di L. 2110.

Detti stabili venivano esposti in vendita sui prezzi dalli suddetti Curti offerti cioè, il lotto primo di L. 950, il secondo di L. 680 ed il terzo di L. 920, e consistono in prato, campo ed alteno, posti sul territorio della suddetta città di Fossano, della totale superficie di ett. 2, are 74, cent. 68, e pagano di tributo regio L. 23, cent. 15.

Il termine utile per l'aumento di 6° scade con tutto il 16 dell'andate mese di dicembre

Cuneo, li 3 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale, ore 11 di Francia antim. del 16 del prossimo gennaio, avrà luogo sull'instanza delli notaio Giuseppe Tallone e Gioanni Tomatis, il primo, segretario presso questo tribunale provinciale, e caus. coll. Celestino Calleri, tutti domiciliati in questa città, il reincanto di diversi stabili situati sulle fini di Roccaforte, consistenti in casa, corte, siti, castagneti con seccatoi e gerbido, stati con sentenza 1 settembre ultimo deliberati all'instante Bartolomeo Rastello, di Monastero, a pregiudicio di Carlo Rastello fu Stefano, delle fini di Roccaforte, e tale reincanto in tre distinti lotti sul prezzo, il primo, di L. 150, il secondo di L. 500, ed il terzo di L. 150, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Mondovì, li 30 novembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con decreto del 18 passato giugno l'ill.mo sig. avvocato Sciolla, giudice commesso deputato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale provinciale di questa città, dichiarò aperta la graduazione instata dal signor banchiere Eugenio Vialleton, dimorante in questa città, sul prezzo dei beni caduti nel fallimento di Giuseppe Bertinetti, stati deliberati al signor maggiore Luigi Luciano di questa città, ed ingiunse li creditori tutti aventi dritto sulli stabili predetti, o sul prezzo, di produrre li rispettivi loro titoli alla segreteria del lodato tribunale provinciale entro il termine di giorni 30.

Torino, il 2 dicembre 1855.

Castagna proc. coll.

NOTA

A mente del disposto dall'art. 783 del Codice di procedura civile, si notifica che l'incanto dei caseggiati e beni proprii del minore Giovanni Antonio Carazzo di Lenta, tenutosi in detto luogo il 29 corrente avanti il segretario del Mandamento di Gattinara per un tal fine commesso, ebbe il seguente risultato.

Rimasero invenduti li seguenti lotti:

1. Casa nell'abitato di Lenta, valutata L. 1178.

4. Risaia al Ronco Cattelano, di are 18, 28, valutata L. 40.

10. Prato in Castagneia, di are 13, 71, valutato L. 144.

12. Prato al Bonino, di are 11, 40, valutato L. 85.

Il lotto 2, consistente in campo alla Montanara, di are 25, 71, valutato L. 364, venne deliberato a Giacinta Maoletti per L. 430.

Il lotto 3, consistente in prato al Bonino, di are 22, 85, valutato L. 210, venne deliberato ad Antoniazzo Gio. Battista per L. 215.

Il lotto 5, consistente in risaia a Cantacucco, di are 13, 71, valutato L. 25, venne deliberato ad Antoniazzo Antonio per L. 30.

Il lotto 6, consistente in risaia alla via di Roasenda, di are 63, 98, valutato L. 140, venne deliberato ad Olimpio Delmotto per L. 145.

Il lotto 7, consistente in risaia alla Fornace, di are 36, 56, valutato L. 68, venne deliberato allo stesso Delmotto per L. 73.

Il lotto 8, consistente in risaia alla Stella, di are 22, 85, valutato L. 72, venne deliberato allo stesso Delmotto per L. 77.

Il lotto 9, consistente in risaia, ivi, di are 22, 85, valutato L. 85, venne deliberato allo stesso Delmotto per L. 90.

Il lotto 11, consistente in campo con viti alla Vioglia, di are 27, 42, valutato L. 576, venne deliberato ad Antoniazzo Antonio per L. 705.

Il termine per l'aumento del sesto scade col mezzodì del 14 prossimo dicembre.

Gattinara, li 30 novembre 1855.

Not. Tibò segr. deleg.

FALLIMENTO

della ditta fratelli Solera, già droghieri in Pinerolo.

Si avvisano i creditori di detto fallimento di rimettere fra giorni 20 alla ragion di negozio corrente in Torino Novarese, Vassallo e Comp., ed ai causidici collegiati Francesco Chiaffredo Griotti e Bartolomeo Darbesio, ambi dimoranti a Pinerolo, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala di consiglio di detto tribunale avanti il signor avvocato Doro giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 27 del corrente mese, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, li 3 dicembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All' udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di questa città l'otto gennaio venturo anno 1856, ore 11 del mattino, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili, situati sul territorio di San Pietro, consistenti in un corpo di casa civile e rustica, composta di 19 membri, corte, orti, prati, terra arida, pascolo, boschi, alteni e ripe, esposti in subastazione volontaria dal sig. Michele Galetti fu Giuseppe, domiciliato a Buriasco.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti, sulli prezzi, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data 6 novembre corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, li 12 novembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, con suo decreto in data 26 ottobre ultimo scorso autorizzò la subastazione volontaria del signor Merlo Gio. Battista fu Gio. Andrea di Bricherasio, instata sui propri beni, situati sullo stesso territorio, consistenti in casa, orti, prati, alteni, boschi, pascoli e ripa, e fissò pel loro incanto e successivo deliberamento la sua pubblica udienza dell'8 gennaio p. v., ore 11 del mattino.

L' incanto verrà aperto in undici distinti lotti, sui prezzi, ed alli patti e condizioni inserti nel relativo bando venale, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 12 novembre 1855.

Lamarchia sost Martini.

AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto, segretario del tribunale provinciale di Susa, rende noto, a senso dell'art. 783 del Codice di proc. civ., che gli immobili posti sul territorio di San Giorio (consistenti in prati e campi), e descritti nel bando inserito nei nn. 241 e 263 della *Gazzetta Piemontese*, fattisi pubblici li 4 e 30 ottobre p. p., vennero con sentenza d' oggi deliberati allo instante la subasta Tommaso Bellone, per difetto di oblatori, ed al prezzo per esso offerto di L. 845, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il dì 16 volgente mese.

Susa, li 1 dicembre 1855.

F. Meyneri.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 295 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 6 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell' interno;

Visti gli ordinati della Congregazione di carità di Castellamonte, in data 26 giugno, 13 luglio, 26 agosto e 10 ottobre ultimi scorsi, non che le deliberazioni prese da quel Consiglio comunale il 21 giugno e 12 settembre di questo stesso anno;

Vista la legge del 5 giugno 1850 e gli articoli 4 516 586 e seguenti del regolamento approvato con R. Decreto 21 dicembre del medesimo anno;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione nel comune di Castellamonte (Ivrea) di un Asilo infantile per ambo i sessi, promossa da quella Congregazione locale di carità e da quel municipio.

L'amministrazione di quest' istituto è demandata alla Congregazione di carità medesima, a norma delle intelligenze e dei convegni intesi coi succitati ordinati e deliberazioni.

Art. 2. La stessa Congregazione di carità è pure autorizzata ad accettare nell'interesse dell'Asilo medesimo il legato di annue lire cento defertogli dall' architetto Antonio Talentino con suo testamento segreto, presentato il 13 febbraio 1852 ed aperto il 19 febbraio 1853 con atti ricevuti Bosio.

Art. 3. I regolamenti per l'amministrazione e pel buon governo dell'Asilo saranno approvati dal ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino il 1° dicembre 1855.

Per Sua Maestà il Re
Il Principe di Carignano
EUGENIO DI SAVOIA.

U. RATTAZZI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda inoltrata dalla Società promotrice pell' instituzione di un Asilo infantile nel comune di Levanto, in data 20 agosto u. s.

Visti gli articoli 4 e 594 del regolamento approvato con R. Decreto 21 dicembre 1850;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione nel comune di Levanto (provincia di Levante) di un Asilo infantile per ambo i sessi promossa da una società di benemeriti azionisti, l'amministrazione del quale rimane demandata ad una direzione composta di un presidente e di due vice presidenti e di 15 direttori scelti fra gli stessi azionisti.

Art. 2. I regolamenti pel buon governo dello stesso Asilo saranno approvati dal Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Lo stesso Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, il 1° dicembre 1855.

Per S. M. il Re
Il Principe di Carignano
EUGENIO DI SAVOIA

U. RATTAZZI.

In udienza delli 24 e 28 scaduto novembre S. M., sulla proposta del guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Udienza del 24 novembre.

Oliva notaio Gio. Antonio, nominato vice giudice del mandamento di Triora.

Udienza del 28 detto.

Debernardi avv. Luigi, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Torino, nominato sostituito avvocato generale presso la medesima corte;
Comino cav. Carlo Felice, applicato all' ufficio dell' avvocato generale di Torino, sostituito avvocato fiscale generale ivi;
Gaviglio avv. Pietro. giudice del mandamento di Strambino, collocato a riposo, giusta la sua domanda, col titolo di giudice di tribunale provinciale onorario;
Andreis avv. Luigi, giudice del mandamento di Caselle collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Moriondo avv. Giuseppe, giudice del mandam. di Cortemiglia, nominato giudice di quello di Carmagnola;
Gila avv. Maurizio, id. di Crevacuore, id. di Cortemiglia;
Chionio avv. Francesco, id. di S. Germano, id. di Crevacuore;
Giardino avv. Giuseppe, id. di Locana, id. di S. Germano;
Amour avv. Alessandro, vicegiudice della sez. Moncenisio in Torino, giudice del mandam. di Locana;
Martelli avv. Paolo, giudice del mandam. di Candelo, id. di Condove;
Cuttica avv. Francesco, id. di Limone, id. di Candelo;
Frascaroli avv. Giuseppe, vicegiudice della sez. Borgo Po in Torino, giudice del mandam. di Limone;
Guglielmi avv. Andrea, giudice del mandam. di Agliè, id. di Strambino;
Roggeri avv. Edoardo, id. di S. Giorgio Canavese, id. di Agliè;
Magarotto avv. Cesare, id. di Vinadio, id. di S. Giorgio Canavese;
Ros avv. Pietro, id. di Cocconato, id. di Vinadio;
Piano avv. Candido, id. di Monforte, id. di Cocconato;
Soardi avv. Massimo, vicegiudice della sezione Monviso di Torino, giudice del mandamento di Monforte;
Demichelis avv. Teresio, giudice del mandamento di Masserano, id. di Caselle;
Mariani avv. Gio. Battista, id. di Cigliano, id. di Masserano;
Catella avv. Agostino. id. di Viù, id. di Cigliano;
Peroglio avv. Giovanni, id. di Prazzo, id. di Viù;
Cattaneo avv. Giorgio, vicegiudice del mandamento di Sampeyre, giudice di quello di Prazzo;
Cobianchi avv. Carlo, giudice del mandamento di Vignale, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;
Dionisotti avv. Emilio, giudice del mandamento di Trecate, nominato giudice di Borgoticino;
Cietti avv. Giuseppe, id. di Mombello, id. di Trecate;
Marini nob. Alessandro, id. di Mombello;
Gusberti avv. Felice, id. di Carpeneto, id. di Garlasco;
Colonetti avv. Pietro, id. di quarta classe a Felizzano, id. di terza classe ivi;
Tessera avv. Carlo, id. di quarta classe a Robbio, id. di terza classe ivi;
Cunietti avv. Giuseppe, id. di quarta classe a Sezzè, id. di terza classe ivi;
Porro avv. Enrico, id. di quarta classe a Mollare, id. di terza classe ivi;
Panelli avv. Camillo, id. di quarta classe a Garbagna, id. di terza classe a Vignale;
Bezzo avv. Gio. Battista, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di Garbagna;
Demarchi avv. Giovanni, volontario nell' ufficio fiscale di Novara, giudice del mandamento di Cava;
Casoletti Cristoforo, segretario della giudicatura di Bannio, id. di quella d'Ottiglio;
Balladore Carlo, sostituito segretario presso il tribunale provinciale di Tortona, segretario della giudicatura di S. Sebastiano;
Guttierez cav. Antonio avvocato, vice giudice del mandamento di Bonorva;
Audenino notaio Amedeo, vice giudice del mandamento di Chieri.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nel *Constitutionnel* :

La lettera seguente pubblicata dall'*Indépendance Belge*, fa cessare ogni incertezza sull'esistenza d'una recente circolare del sig. Walewski, ministro degli affari esteri, che alcuni fogli, i quali si pretendono esclusivamente ben informati, aveano creduto di poter negare:

Dresda, 29 *novembre* 1855

Si è molto parlato qui d'una circolare che il conte Walewski, ministro degli affari esteri in Francia, ha indirizzato gli scorsi giorni agli agenti francesi accreditati presso le corti straniere, per indicar loro, in modo ben preciso, il pensiero essenziale dell'ultimo discorso dell'imperatore Napoleone. Se n'erano divulgate traduzioni tedesche, ed io ne aveva ritradotta una per inviarvela, supponendo che il fondo delle osservazioni del ministro francese, qualunque ne fosse la forma, avrebbe ancora in una sì importante materia, un vero interesse pei vostri lettori. Ma ora ho sotto gli occhi il testo francese, e posso prenderne una copia, che vi mando.

Vi potrete riconoscere che l'imperatore dei francesi, a malgrado della guerra in cui è impegnato, accetta compiutamente la posizione de' neutrali, e pensa che, in cotesta posizione istessa, eglino possono sostenere una parte dignitosissima ed utilissima.

Ei li chiama a pesare nella bilancia coll' influenza dell'opinione altamente manifestata, e non cerca di strascinarli ad un' altra azione. Tanto meno egli pensa a minacciarli ed a volerli costringere. La maggior parte delle potenze tedesche già risposero all'appello dell' imperatore Napoleone, in termini soddisfacentissimi pei governi alleati, facendo pratiche dirette presso la Russia per indurla a rinunciare alle pretensioni che renderebbero impossibile la pace.

Il sig. di Beust giudicò il discorso dell'imperatore Napoleone come il ministro francese. Egli ha detto altamente che vi trovava tutta la politica che l'imperatore aveva esposta nelle sue conversazioni con lui, ed ognun sa ch'egli rende piena giustizia alla moderazione della politica istessa.

Ecco del resto il documento soscritto dal conte Walewsky per istabilire il senso del discorso dell' imperatore dei francesi:

« Signore; secondo ciò che mi vien riferito da vari punti dell'Alemagna, il discorso pronunciato dall'imperatore, in occasione della chiusura dell'Esposizione universale ha prodotto, come era facile prevedere, una profonda impressione. Nulladimeno, esso non sarebbe stato apprezzato dappertutto

---

Appendice

STUDI STORICI

INTORNO AL VENETO ARCHIVIO

al suo ordinamento ed al vantaggio
che per gli studi storici si può ritrarne (1).

Nel percorrere i fasti della veneta repubblica e del civile suo reggimento pendeva incerto tra le antiche e le moderne storie, intese quest' ultime per la massima parte a deprimere un governo per saggi ordinamenti e splendide imprese famoso, adoprantisi a rappresentarlo dal lato il più triste e facili ad apporvi ogni maniera di colpe, ricorrendo alle fonti inesauribili dell' imaginazione per le più strane, di che si compiacquero colorire financo le più nere pagine dei romanzi.

Non appena però mi si schiuse il veneto archivio e mi posi avidamente a scrutarvi per entro, bramoso di scoprire nei documenti la verità, rifeci il mio giudicio, e, non disconoscendo i difetti, ammirai le molte maravigliose virtù, e rimasi compreso di rispetto dinanzi a quel civile edifizio, mi si concedano queste espressioni, cui aveva eretto e perfezionato la profonda saviezza e la successiva esperienza di tanti secoli.

È mestieri, affine di ritornare all' italiano elemento, direi quasi sepolto sotto alle leggi ed alle esotiche costumanze, muovere a rintracciarlo negli statuti, nelle abitudini e nei fasti di quei paesi che più o meno alla dilunga si mantennero indipendenti ed ebbero la ventura di reggere se medesimi con leggi e proprii provvedimenti li più opportuni all'età ed alle condizioni diverse: lo che dobbiamo imprendere per profittare dei lumi e guardarci dagli errori in che essi ruppero e che poi furono la gravissima causa per cui l' Italia (che ridestò la prima, nella ignoranza e nella universale barbarie, lo spirito pressochè spento, se non covava di sotto a'suoi ruderi, della patria indipendenza) mentre fu liberale di esso agli altri popoli, ella miseramente pel volger di tanti secoli la perdette.

Ella vide riescire a vuoto gli eroici tentativi a che tratto tratto si accinse affine di riguadagnarlo: tentativi che non torneran vani, mi sta immoto nell' anima questo profondo convincimento, dove il demone della discordia non si cacci a dividere i cittadini della medesima patria, ma sì invece, deposto il mal concetto ed in parecchi anche perfidioso spirito di parte, e cessando dai sogni malaugurati, mentre abbiamo da finirla con tante e sì formidabili realtà, ci uniremo concordemente.

Entrai, scrive un illustre francese assai dotto nelle storie antiche, e per lunghi viaggi a quest' uopo sostenuti e per faticosissimi studii impresi conoscitore coscienzioso e profondo delle più elette raccolte di vetusti documenti, il De Mas-Latrie, entrai nel veneto archivio, d'onde uscì l' opera più perfetta che possediamo intorno alle leggi del regno latino di Gerusalemme, dove esistono i monumenti dei fasti d' una nazione che per otto secoli ebbe strettissime consuetudini con tutto l'Oriente, e conchiude che in onta agli spogli ed ai molti derubamenti, cui dolorosamente soggiacque, è nel valore storico lo stabilimento il più ricco per avventura di quanti se ne trovano in Europa. Aggiugne poi che di là possono trarsi innumerevoli documenti, e li più opportuni e preziosi per la storia della politica, del commercio, della navigazione, della geografia, delle arti e delle scienze in generale, e massimamente dei paesi bagnati dal Mediterraneo per lo spazio di settecento anni. Ed altrettanti in fatti trascorsero dalla prima crociata, che nell' undecimo secolo aperse alla fortuna di Venezia una via immensa da percorrere, fino alla conquista della Morea, che fu l' ultimo crepuscolo della sua gloria.

Accettiamo l' onorevole giudizio che intorno a codesto monumento europeo pronunciava un forestiere, come illustre, così assai dotto e giusto nello apprezzare un fatto che ci appartiene, tanto più che le nostre parole a questo riguardo sembrar potrebbero forse a taluno esagerate; non accettiamo però, e mi perdoni se uso francamente della parola verso di lui che fu con noi sì gentile, non accettiamo tutto che intorno ai veneti archivii stampava in quel suo articolo della nuova *Rivista Enciclopedica*. Davvantaggio confido che userebbe della medesima gentilezza nello accogliere l'avvertimento degli abbagli in cui diede nella particolar descrizione dell' archivio stesso, e che non fanno maraviglia come si tratti di un forastiere che, movendo nelle ricerche al proprio scopo, appena ha il tempo e il modo, in uno stabilimento di sì gran mole e di tanta svariatezza di oggetti e documenti, di percorrerli fuggitivamente e di affidarsi del tutto agl' indizi altrui, che, errati dapprima, ove non ci sia nè la potenza, nè l'amore o la franchezza di correggerli, tali rimangono fino al giorno ultimo della vita. E qui fors'anco per deferenza al personaggio illustre mi accignerei a notare alcuno degl' inganni in cui fu tratto, se giusta il mio assunto non ricusassi di mettermi nel campo della polemica, avvisando ad

nello stesso modo, e sarebbe divenuto oggetto d'interpretazioni differenti. Non ne comporta tuttavia che una sola, e gli Stati neutrali non potevano prendere abbaglio sopra sentimenti di cui non hanno evidentemente che da lodarsi.

L'imperatore disse che egli desiderava una pace pronta e durevole. Io non ho ad insistere sopra cotesta dichiarazione; essa si comprende da per sè, nè ha bisogno di commenti.

Indirizzandosi ai neutrali per invitarli a far voti con essa in questo senso, S. M. I. ha bastevolmente attestato il pregio che annette alla loro opinione, e la parte che fa alla loro influenza nel corso degli avvenimenti.

Tal è stato del resto, il suo modo di vedere a riguardo loro, fin dal cominciare del conflitto diplomatico che precedette le ostilità. L'imperatore ha sempre pensato che se, fin d'allora, eglino avessero formulato con maggior forza il giudizio che portavano sull'oggetto della contesa, avrebbero esercitato un'azione salutifera sulle risoluzioni della potenza che provocò la guerra. La loro posizione non è cambiata agli occhi di S. M. I., ed essi oggidì possono, con un contegno fermo e risoluto, affrettare lo scioglimento d'una lotta che, nella sua convinzione, essi potevano antivenire.

Gli è in questo pensiero che l'imperatore domanda loro di far conoscere altamente le loro disposizioni alle potenze belligeranti e di mettere nella bilancia delle forze rispettive il peso della loro opinione.

Questo appello, d'altra parte così bene compreso e calorosamente accolto da un uditorio formato di rappresentanti di tutte le nazioni, non è dunque che un solenne omaggio reso all'importanza della parte riserbata ai neutrali nella presente crisi. »

Il *Journal des Débats* riassume nei termini seguenti le voci che corrono relativamente alle segrete trattative, che si dicono intavolate pel ristabilimento della pace:

« La maggior parte dei giornali continuano ad occuparsi intorno alle voci sparse su segreti negoziati, che le corti d'Alemagna avrebbero intavolato, e principalmente la corte di Prussia, per conseguire il ristabilimento della pace.

« Una corrispondenza di Vienna, data dal *Constitutionnel*, mentre conferma quanto si è detto a questo proposito, assicura che l'agente principale di quelle trattative è il colonnello Hugues di Munster, incaricato degli affari militari di Prussia a Pietroburgo.

« Secondo questi schiarimenti la corte di Pietroburgo mostrerebbe disposizioni pacifiche, ma chiede che la questione della pace venga regolata da una conferenza, della quale essa sia ammessa a far parte.

« La Prussia non concorderebbe del tutto in questa opinione; ma, pel vivo suo desiderio di operare un ravvicinamento fra le parti belligeranti, essa propose, dicesi, alla corte di Vienna di unire anche i suoi sforzi per provocare per parte dell'Alemagna una dimostrazione talmente de-

prussiana non essere accettata da tutte le parti. A tale proposta della corte di Berlino dicesi, che l'Austria rispondesse, non potere, per la sua qualità di alleata delle potenze occidentali, assumersi la responsabilità di una risoluzione, cui le potenze occidentali potrebbero attribuire un carattere di ostilità più o meno diretto. In seguito a questo rifiuto, la Prussia risolvette di tentare un ultimo sforzo a Pietroburgo, a fine d'indurre lo czar a fare quel deciso passo, che solo può condurre alla pace.»

BELGIO

Brusselle, 30 *novembre*. Essendo all'ordine del giorno la discussione generale del bilancio, il generale Goblet prese la parola dichiarando che egli si asterrà dal prender parte alla votazione.

Esponendo le ragioni di questa sua astensione, criticò il sistema della legge del 1845, la quale separa la riserva dall'esercito attivo; egli crede che convenga aumentare la riserva diminuendo l'effettivo in tempo di pace per evitare spese inutili. Egli vuole che si attenda alla difesa delle piazze forti da lui riguardate come il più sicuro baluardo del nostro territorio, poichè a suo parere esisterà un Belgio finchè vi avranno fortezze.

Nello stato attuale dell'ordinamento militare è impossibile, ei disse, la necessaria difesa; e, continuandosi nello antico sistema, bisognerà diminuir il numero delle fortezze per conservare almeno le altre, senza nuocere all'effettivo dell'esercito.

Al discorso del generale Goblet rispose il ministro della guerra, generale Greinds, il quale contestò che vi fosse un grande pericolo nella distinzione che separa la riserva dall'esercito attivo; differenza che è facile dissipare in ventiquattro ore. Per altra parte egli annunziò che avrebbe quanto prima presentato a'comitati speciali progetti di legge intesi a sopprimere alcune fortezze, ed accrescere così ancora il sistema di concentramento che il governo ha di già adottato per la difesa nazionale.

Nella discussione degli articoli, il sig. Thiéfry sviluppò l'emendamento, proposto dalla sezione centrale, col quale si chiede di porre l'amministrazione delle masse dei reggimenti in relazione colla legge di contabilità.

Il ministro della guerra rispose indicando gli inconvenienti di una immensa contabilità per tutti i minuti particolari del servizio.

— La sezione centrale, incaricata dell'esame del credito suppletivo di 1,500,000 fr. per i provvedimenti da adottarsi in favore degli operai e degli indigenti, si è radunata sotto la presidenza del sig. Di Naeyer, vicepresidente.

Il credito chiesto dal governo riguarda vari lavori di pubblica utilità, e l'incoraggiamento delle istituzioni di previdenza e di soccorso.

Tutte le sezioni consentirono al progetto di legge, che fu anche approvato dalla sezione centrale. Il sig. di Naeyer fu nominato relatore.

INGHILTERRA

Londra, 1° *dicembre*. La *Gazzetta di Londra* del 1° dicembre pubblica un dispaccio del maggiore Simmons, concernente il passaggio dell'Ingurn, eseguito da Omer bascià, respingendo e sconfiggendo il nemico. L'aiutante di campo del maggiore Simmons, signor capitano Dymock del 95 reggimento, fu mortalmente ferito in quello splendido fatto d'armi, mentr' egli eccitava col suo esempio le truppe turche, e morì poche ore dopo La perdita dei turchi ammontò, com'è noto, a 310 uomini tra morti e feriti; di cui 68 uccisi e 4 mancanti. Il maggiore Simmons non può dare esatto ragguaglio della perdita del nemico e si limita a dire che fino allora (mezzogiorno 7 novembre) erano stati sotterrati 347 russi, tra i quali 8 ufficiali e tra essi, al dire dei prigionieri, due colonnelli.

— Un meeting fu tenuto in questi ultimi giorni a Londra, presieduto dal duca di Cambridge e avente per iscopo di offerire a miss Nightingale un attestato dell'ammirazione e della gratitudine nazionale.

Nessuno v' ha oggi che non conosca e non rispetti il nome di miss Nightingale, e che ignori i servigi resi da lei alla causa della carità, [illegible] consacrata esclusivamente ad alleggerire i patimenti de' suoi simili; a tutti è noto il bene ch' ella ha fatto negli ospedali dell' armata inglese in Oriente, non recherà dunque maraviglia il sentire che il meeting era numerosissimo, che tutte le classi della società e tutti i partiti politici vollero farvisi rappresentare dai loro capi, e che ognuno di loro ha voluto proporre o almeno appoggiare una delle seguenti risoluzioni che furono adottate in mezzo ad unanimi applausi. È da notare frattanto che miss Nightingale, ricusando qualsia personale vantaggio, manifestò il desiderio che si mettessero a sua disposizione fondi sufficienti per fondare uno stabilimento, nel quale, sotto la sua direzione, sarebbero formate infermiere per gli ospedali; è questo il senso delle risoluzioni che sono state votate sotto la presidenza, come abbiam detto, di S. A. R. il duca di Cambridge.

La prima risoluzione fu proposta dal venerando marchese di Lansdowne, uno de' componenti del gabinetto; essa è concepita ne' seguenti termini:

« La generosa condotta e la nobile annegazione di miss Nightingale e delle sue compagne negli ospedali del Levante, e gl'inestimabili servigi da esse resi agli ammalati e ai feriti dell'armata inglese, esigono un attestato della riconoscenza del popolo inglese. »

La seconda risoluzione proposta da sir James Pakington, ex-ministro delle Colonie durante l'amministrazione di lord Derby, e appoggiata da sir James Clark, primo medico di S. M. la regina, è formulata come segue:

« È da desiderare che si perpetui la ricordanza della condotta degnissima d'ogni elogio di miss Nightingale, e che la gratitudine della intera nazione le ne consacri un attestato durevole; epperò, avendo ella manifestato il suo rifiuto di nulla accettare che torni a suo personale beneficio, sarebbe conveniente riunire de' capitali per metterla in grado di creare una istituzione, ove si formerebbero e manterrebbero infermiere e altre persone incaricate del servizio degli ospedali. »

La terza risoluzione fu proposta da lord Stanley e appoggiata dal signor Monckton Milnes; essa è del tenore seguente:

« Per effettuare questo progetto, in modo degno della nazione e onorevole ad un tempo per miss Nightingale, tutte le classi della popolazione saranno invitate a soscrivere. »

Il lord-mayor propose la quarta risoluzione, che fu appoggiata dal sig. Sidney Herbert, ex-ministro della guerra e che in questa sua qualità affidò a miss Nightingale il caritatevole mandato:

« I fondi saranno confidati ad amministratori nominati dalla contea e impiegati per lo scopo indicato nella seconda risoluzione; in tal modo e a tali condizioni che otterranno l'aggradimento di miss Nightingale, i soscritti avendo piena fiducia, nella esperienza, nel senno e nella energia di lei. »

Il duca d'Argyll, appoggiato dal reverendo S. G. Osborne propose la quinta risoluzione:

« Per assicurare, in vista di tutte le eventualità, l'impiego dei fondi riuniti nello scopo specificato dalla seconda risoluzione, miss Nightingale sarà invitata a nominare un consiglio, scelto tra i componenti del comitato, a fine di cooperare insieme con lei e rappresentarla fino al suo ritorno in Inghilterra o qualora fosse ella costretta di sospendere i suoi lavori. »

La sesta ed ultima risoluzione, proposta da lord Goderich e appoggiata dal reverendo dottore Cumming, provvede alla nomina del comitato.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge*, che l'ambasciator russo, principe Gortschakoff, punto non pensa a partire dalla capitale austriaca, e che il preteso congresso diplomatico che doveva tenersi a Pietroburgo, è una pura invenzione.

Prussia. Si crede che, fra le prime leggi, che verranno presentate alle Camere, quella sarà, che proporrà di cangiar definitivamente il loro nome in quello di *Dieta generale*, che già loro venne per anticipazione assegnato dall'ordine di gabinetto che li convocava pel 29 novembre.

Nella passata sessione legislativa, tale mutamento era già stato proposto dal ministero; ma la seconda Camera, mentre nella tornata dell' 8 febbraio accettò la denominazione di *Camera dei signori* e *Camera dei rappresentanti*, nello stesso tempo però, ed alla maggioranza di 161 voti contro 136, rigettò quella di *Dieta generale*, come qualificazione comune per le due Camere riunite.

FATTI DIVERSI

Storia patria. — Il presidente della R. Deputazione sopra la storia patria, secondando il desiderio esternatogli dall'ill.mo sig. cav. C. Cantù, non meno che l'interesse dei buoni studi, ha prevenuto il sig. direttore degli archivi dei Frari di Venezia, che sta a disposizione della biblioteca di essi archivi una copia compiuta dei *Monumenta historiae patriae*.

Strade ferrate. — Si legge nella *Gazette de Savoie* del 4 corrente:

Domani deve arrivare a Ciamberì la locomotiva destinata alla ferrovia Vittorio Emanuele.

---

altra meta che mi prefissi. Ciò per lo scrittore francese.

Ma di qualche più grave parola usar dovrei verso di quegl' italiani che traducendo alla lettera, senza apporvi nota di sorta, lo scritto del Latrie incorrevano ne' medesimi errori, fatti così più credibili per chiunque ebbe quell'articolo in conto di opera approvata da persona erudita nell' argomento di cui discorreva (2). Per tal guisa molti nè lievi inganni intorno agli avvenimenti che ne risguardano ci vennero dal di fuori, perchè noi, schivi della fatica o impediti, non ci siam dati il tempo o fummo negati di apprendere ciò che di più dappresso ci spettava, e improvvidamente ne mendicammo dallo straniero la conoscenza, vendendola poi con mala fede e più improvvidamente a' connazionali per nostra. È disavventura continua, grandemente lamentata, ma seguita sempre, anche da que' medesimi che se ne lamentano, che le notizie, le scoperte, le cose nostre devono viaggiar in Alemagna, in Francia, in Inghilterra affine di potersene ritornare a noi: per fermo non vergini come partivano.

Di qualche parola più austera ancora usar dovrebbesi verso di coloro che, trovandosi vicini più che ogni altro allo esame dell' archivio di cui si discorse alla ventura, appagaronsi talfiata di trascrivere e dare in luce, siccome propri, degli elenchi che per altri si fecero di primo getto e ch' era impossibile non fossero inesatti e imperfetti, di quella, direi quasi, necessaria imperfezione che portano con sè dalle prime i faticosi e pazientissimi lavori di simil fatta, comunque sieno svegliati ed esperti gl' ingegni che li imprendono. Di tal maniera s' inganna più sicuramente, ma non per sempre però; avvegnachè rimanendo il fatto, cioè lo stabilimento; rimanendo i documenti raccolti, rimanendo gli elenchi de' libri, o presto o tardi se ne di-

Dissi che presto o tardi viene il destro di appurar gli inganni di chi o inavvertitamente o maliziosamente spacciolli, quando rimangano i fatti. Ed ecco che apertosi il patrio archivio, e a tutti che fossero di *probità notoria* conceduto libero lo accesso alle indagini più ripetute e diligenti che mai piacessero, si fransero gl' impedimenti a ricercar le onorate memorie dei padri; memorie che tuttavia in Venezia, madre di tanti prodi ed illustri cittadini, oltre all'essere registrate negli archivi, per chi ben sa intenderle, parlano più vivamente ne' magnifici monumenti di tutti i palagi e di tutti i templi, nei quali si volle compagno alla gloria della patria il pensiero della religione, perchè amore e amore di Dio e della patria è prima vita e prima religione dei popoli.

Veduta l' importanza dei veneti archivi tratteniamoci alcun poco intorno all'ordinamento loro. Allorchè si disse le camere, i lunghi ambulacri d' ambo i lati, le sale gremite dall'imo al sommo di raccolte documentali giugnere a 298, essere gli archivi, giusta l' illustre prof. Cadorini (3) 2276, li quali, secondo il chiarissimo Mutinelli, che a codesto stabilimento con merito e senno presiede, si riducono a 1279, di cui 837 appartengono a' vecchi, 442 a' nuovi; ed i volumi ascendere al numero maraviglioso di dodici milioni; chi a ciò guardava con isbalordimento e forse con qualche incredulità, era pur mestieri avvertire che agli archivi della repubblica associatisi quelli de' succeduti governi e delle corporazioni monastiche, lo stabilimento che accoglieva i gloriosi fasti della nazione ed i saggi provvedimenti patrii crebbe a dismisura. Ma, tolta pure la inutile bruzzaglia, di che s' ingombrarono modernamente gli scaffali dell'archivio, v' hanno anco pe' governi succeduti a quello della repubblica documenti, e non pochi, degnissimi d'essere conservati, massime quelli che risguardano i giorni del regno che forse non molto propriamente dicevasi italico.

Ora una massima divisione, che osservossi nel materiale ordinamento è segnata: divisione che l'antico dal nuovo archivio separa. Nel primo si raccoglie quanto alla veneta repubblica, nel secondo quanto appartiene a' governi che ad essa succedettero. Il primo può considerarsi come uno stabilimento storico scientifico, il secondo come una sezione amministrativa. Codesta materiale separazione ch' è nella essenza medesima dei fatti per natura diversi non potrà togliersi mai.

(*Continua*) Bernardi.

---

(1) *Dopo le recenti cose che si dissero anche in questa Gazzetta* (Storia Piemontese a Venezia) *intorno al veneto archivio e alle cure che si adoperarono e si vanno tuttavia adoperando intorno ad esso, non sarà per avventura inopportuno stampare nel nostro giornale questo discorso, il quale mette sotto degli occhi le condizioni in cui si trovava lo stesso fino dal 1845 e i vantaggi che se ne potevano ritrarre per gli studii storici.*

(2) *Rivista Europea. Giornale scientifico-letterario che stampavasi in Milano: dispensa del 24 gennaio 1848.*

(3) *L'ab. Giuseppe professore Cadorini, nativo di Pieve del Cadore, di dove per avventura la famiglia di lui trasse il nome, fu persona erudita assai, in ispecial guisa nella archeologia e nella storia delle Arti Belle. Era uno de' frequentatori più assidui, dopo il benemerito Emanuele Cicogna, dell'archivio e dettò alcuni cenni brevissimi sulla disposizione materiale dell'archivio stesso. Dettò inoltre fra le sue opere più stimate la Vita di Tiziano Vecellio, suo conterraneo, e alcune memorie assai importanti sugli architetti del Palazzo Ducale. Morte lo colse immaturamente sul vigore dell'età.*

La prima esperienza di corsa avrà luogo in questa settimana sul tronco da Ciamberì ad Aix-les-Bains.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Leggesi nel *J. des Débats :*

Esperimenti preparatori si fanno in questo momento sulla strada ferrata da Parigi a Versailles, per l'applicazione del telegrafo elettrico mobile inventato dal cav. Bonelli.

Il sistema del sig. Bonelli ha per iscopo di sostituire la telegrafia elettrica mobile alla telegrafia elettrica fissa. Il primo effetto di questa notevole scoperta sarebbe di evitare lo scontro di due convogli sullo stesso binario. Per mezzo di tale apparecchio il sig. Bonelli mette un convoglio in comunicazione permanente non solo colle stazioni telegrafiche fisse ma anche coi convogli diretti sulla stessa via.

Questi esperimenti ai quali le recenti catastrofi accadute sopra varie strade ferrate danno una sì alta importanza, si eseguiscono tra Parigi e Saint-Cloud, sotto la direzione del cav. Bonelli, e pare che abbiano dato i più favorevoli risultamenti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 6 dicembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DI S. M.

Dispaccio diretto dal marchese d'Azeglio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. a Londra, al sig. cav. Cibrario, ministro degli affari esteri.

Ecco il discorso pronunciato in italiano da S. M. il re Vittorio Emanuele in risposta all'indirizzo del municipio di Londra il 4 corrente:

Milord Mayor;

« Io ringrazio caldamente il lord-mayor, gli aldermen ed i comuni della città di Londra per le cortesi felicitazioni che mi presentano in occasione della mia visita a S. M. la regina ed alla nazione inglese. L'accoglienza che io trovo in questa antica patria della libertà costituzionale, come l'indirizzo che ne è una conferma, mi è prova della simpatia che inspira la politica da me seguita sinora e nella quale intendo costantemente perseverare.

L'alleanza stretta fra le due nazioni le più potenti della terra che ora visito, onora la sapienza dei sovrani che le reggono non meno che il carattere dei loro popoli; esse compresero quanto era da preferirsi un'amicizia profittevole, ad antiche rivalità.

Quest'alleanza, fatto nuovo nella storia, è il trionfo della civiltà. Malgrado le sventure che pesarono sull'esordire del mio regno, io sono entrato in quest'alleanza perchè la Casa di Savoia credette sempre suo debito sguainar la spada quando si combatte la causa della giustizia e dell'indipendenza. Se io porto a' miei alleati le forze d'un regno non vasto, porto però con me la potenza d'una lealtà della quale nessuno ha mai dubitato, appoggiata sul valore d'un esercito che seguì ovunque fedele la bandiera de' suoi Re. Non possiamo depor le armi prima di aver ottenuto una pace onorata e quindi durevole, ed a questa giugneremo, coll'aiuto dell'Onnipotente, cercando concordi il trionfo dei veri diritti e dei giusti desiderii d'ogni nazione. Vi ringrazio degli augurii che in questo giorno mi presentate per l'avvenir mio e del mio regno. Mentre voi parlate dell'avvenire, mi è caro di poter invece parlarvi del presente e felicitarvi dell'alto grado nel quale si è collocata l'Inghilterra, dovuto al nobile e libero carattere della nazione quanto alle virtù della vostra regina.

Ci giungono i seguenti particolari sulla morte dei signori commissario Bonino e direttore delle sussistenze Borelli. Da un rapporto del consolato di Varna risulta che essi s'imbarcarono a Varna il 19 alle 3 1/2 sopra un vapore per rendersi a Baldchik, che arrivativi alle ore 10 di sera scesero in una lancia dello stesso vapore per recarsi a terra, e che nel breve tragitto un forte colpo di vento rovesciò la lancia in guisa che tutti gl'imbarcati furono gettati in mare ove perirono, ad eccezione di un solo marinaio che potè raggiungere la riva.

FRANCIA. *Parigi, 3 dicembre.* S. E. lord Cowley, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, ha avuto l'onore di presentare ieri a sera alle LL. MM. II. il signor Doyle, ministro di S. M. britannica al Messico, il colonnello e la signora Carleton, e il conte e la contessa di Kinton.

— Un decreto imperiale del 19 novembre, inserito oggi nel *Bulletin des Lois,* apre al ministero della marina e delle colonie un credito straordinario di 24,210,000 fr. pel servizio marittimo, e di 944,000 fr. pel servizio coloniale. Sopra questa somma complessiva di 25,154,900 fr., 18 milioni sono applicati al servizio dei provvigionamenti generali della flotta, 2,500,000 fr. ai viveri, e 2,500,000 ai salarii di operai.

— I vascelli *Montebello, Fleurus, Friedland, Jean-Bart* e *Alger*, e la piro-corvetta *Primoguet*, che facevano parte della squadra del Mediterraneo, sotto gli ordini del defunto ammiraglio Bruat, sono giunti ieri, 2, a Tolone, provenienti dal Mar Nero e da Costantinopoli.

Un dispaccio telegrafico da Marsiglia permette di aggiungere che la maggior parte della guardia imperiale è a bordo di queste navi. Stamane si doveva sbarcare solennemente il corpo dell'ammiraglio Brual, che sarà poscia indirizzato a Parigi.

SPAGNA. *Madrid, 29 novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas :*

Ieri sera è corsa voce che il duca della Vittoria pensava a mettere in esecuzione il suo disegno di lasciar gli affari pubblici e di ritirarsi nella sua tenuta di Logrono; ma benchè il gen. Espartero abbia manifestato da lungo tempo questa idea, è certo che non la manderà ad effetto finchè la costituzione non sarà stata promulgata e il paese non sarà tornato alle sue condizioni normali. Intanto che cosiffatte voci circolano, la frazione democratica del congresso non cessa mai da' suoi attacchi, sia nella stampa periodica, sia al Parlamento, contro il maresciallo O' Donnell che, per la sua energia ed operosità, è fatto segno all'astio di quelli che, in un senso o in un altro, desiderarono perturbazioni e disordini. Il maresciallo è deliberato a trattare con lo stesso rigore i reazionari e gli anarchici.

INGHILTERRA. L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

« *Londra, 2 dicembre.*

L'*Observer* dice che nessuna proposizione da parte della Russia ha potuto esser presa in considerazione dal governo inglese, per la ragione che non ne è stata ricevuta alcuna.

ALEMAGNA. Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 1° dicembre:

Veniamo a rilevare da buona fonte essere stata di bel nuovo aggiornata la partenza dell'i. r. ambasciatore presso la corte di Russia, conte Valentino Esterhazy, alla volta di Pietroburgo.

— Il nuovo ambasciatore inglese presso la nostra corte sir Hamilton Seymour, arriverà in questa capitale nel corso della prossima settimana.

— S. E. il bano della Croazia, generale d'artiglieria barone Jellacich, ebbe oggi udienza da S. M. l'imperatore. Dopo breve soggiorno in questa capitale esso ritornerà a Zagabria.

— Il definitivo regolamento delle condizioni de' Principati Danubiani venne rimesso all'epoca in cui sarà finita la guerra.

— Il signor De Fonton, imperiale ambasciator russo nell'Annover, che arriverà domani in Vienna, si tratterrà alcuni giorni in questa capitale e ripartirà quindi alla volta di Pietroburgo.

— L'imp. regio internunzio tenente maresciallo barone De Prokesch-Osten partì questa mattina alla volta di Costantinopoli.

— *Berlino, 1 xbre.* La *Corrispondenza prussiana* comenta nei seguenti termini il discorso pronunciato dal re all'apertura delle Camere:

« La rappresentanza del paese, i cui lavori incominciarono con un discorso del re, trovasi riunita attorno al trono in numero più compiuto che pel passato.

« La Camera dei signori, nella sua forma attuale, si avvicina all'eseguimento del piano che presiedè alla sua fondazione: si ha la speranza che questa eccelsa corporazione, quale ora esiste per la particolare fiducia del sovrano, si mostrerà, per saviezza e patriotismo, il saldo appoggio del trono, e che la sua energica cooperazione al prospero andamento dei pubblici affari, le procaccierà titoli sempre più meritati alla generale riconoscenza del paese.

« Se la lotta, che ferve in Oriente, ha imposto sacrifizi di più in più onerosi, e vieppiù sanguinosi alle nazioni, che vi si trovano involte, la Prussia è rimasta l'asilo di pace.

« D'accordo con tutta l'Alemagna, la Prussia mise già il proprio peso nella bilancia pel ristabilimento della pace; e quando si tentò col mezzo della stipulazione di guarentigie idonee a sciogliere in modo soddisfacente la questione orientale, allontanare le cause del conflitto attuale, la Prussia ha con infaticabile zelo procurato di agevolare questo pacifico scioglimento.

« Attualmente, essa serba, rispetto ad ognuno, un contegno leale, conciliante, ma fermo; e la posizione della Prussia, come potenza europea, non si è certamente infiacchita, poichè la sua politica nega di curvarsi dinanzi alle proposte degli Stati più potenti, dinanzi alla volontà delle nazioni più vittoriose, essa manterrà senza dubbio alcuno questo contegno finchè lo permetteranno l'onor suo ed i proprii interessi, perchè non ha ragione alcuna di prender parte ad una guerra, di cui chiaro non è lo scopo, e non si può prevedere la fine.

« La Prussia, al contrario, ha ogni ragione di perseverare in una politica nella quale l'Alemagna intera, compresa l'Austria, è solidariamente impegnata; politica che per ciò stesso, che è onesta ed indipendente nelle sue relazioni con tutti, porta in sè la missione di cooperare al ristabilimento ed al consolidamento della pace sì tosto che se ne offrirà l'occasione. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi (mercoledì sera)

Il ricevimento di S. M. il re Vittorio Emanuele alla City fu fatto collo stesso cerimoniale di quello che ebbe S. M. l'imperatore Napoleone, in mezzo a numerose acclamazioni da Templebar fino a Guildhall.

S. M. il re è stato ricevuto dal lord mayor, dagli aldermen e dal corpo diplomatico ed ha risposto all'indirizzo come segue: (*Veggasi la risposta testuale nelle Notizie ufficiali sul viaggio di S. M.*)

Si assicura che S. M. il re di Sardegna arriverà domani (giovedì) direttamente a Compiegne, dove sarà ricevuto da S. M. l'imperatore.

Vi saranno grandi caccie.

N. B. *Il presente dispaccio è arrivato questa notte.*

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION D'ANNECY.

Avis d'adjudication

Le public est prévenu que le 18 décembre prochain à 11 heures du matin, il sera procédé, dans le bureau de l'Intendance générale d'Annecy, pardevant M. l'intendant général de la division, à l'adjudication, par la voie des enchères publiques et par soumissions cachetées, des travaux d'entretien, en un seul lot, pour le terme de trois ans, à compter dès le 1.er janvier 1856, du tronc de la route nationale de première catégorie de Chambéry à Genève premier tronc, compris entre le pont Du Chêne, limite avec la province de Savoie Propre et le pont suspendu sur les Usses, dit de Charles-Albert, en longueur de mètres 24849, conformément aux devis et cahier des charges dressés le 10 octobre 1855, par M. l'ingénieur chef de la division d'Annecy e sur la somme annuelle de livres 10924 52, savoir somme sujette à rabais L. 10052 11, somme non sujette à rabais L. 872 41; total égal L. 10924 52.

L'entreprise a pour objet :

1. L'approvisionnement annuel des matériaux nécessaires à l'entretien de la chaussée.

2. Les réparations ordinaires aux travaux d'art, dans certaines limites déterminées.

3. Le paiement, pour le compte de l'administration, des dépenses à la régie, pour journaliers, outils et autres besoins.

4. La fourniture des journaliers et autres moyens de travail qui pourront être réclamés à l'adjudicataire.

Conditions principales.

L'adjudication aura lieu en faveur du meilleur offrant en rabais de la dite somme, en raison d'un tant pour cent.

Les enchères auront lieu suivant les formalités fixées par le titre III, chapitre II du règlement général approuvé par décret royal du 30 octobre 1853, en tout ce qui n'est pas contraire aux dispositions contenues dans le cahier des charges précité. Les frais d'enchères, d'adjudication, d'acte de soumission avec caution, et toute autre dépense dépendant du contrat et de la perception des paiements sont déclarés entièrement à la charge de l'entrepreneur qui sera en outre tenu de fournir à l'Administration quatre copies du même contrat, dont deux sur papier timbré.

Pour être admis aux enchères l'aspirant est tenu de présenter un certificat de capacité et de probité, délivré par un des inspecteurs ou ingénieurs du corps royale du génie civil en activité de service, dont la date ne soit pas antérieure à celle d'un an; ce certificat devra indiquer les travaux que l'aspirant a fait exécuter à la satisfaction de l'Administration, et donner les renseignements nécessaires pour démontrer sa capacité et sa probité.

Pour la garantie de l'exécution entière et exacte des obligations dépendant de la présente adjudication, l'entrepreneur est tenu de donner à l'Administration un cautionnement suffisant. Ce cautionnement sera fourni au moyen d'une hypothèque sur cédules de l'État pour un capital nominal égal au moins à la moitié du montant de l'entretien annuel qui forme l'objet du contrat, ou d'une caution solidaire aver un approbateur qui soit personne responsable, probe, connue et agréée comme telle par M. l'intendant général de la division.

Chaque enchérisseur devra garantir son offre par le dépôt préalable de la somme de liv. 3277 36 en argent ou en un bon à ordre de personne notoirement solvable, ou en billets de banque, ou en cédules au porteur de la dette publique.

Le délai util pour présenter, après l'adjudication, des offres au rabais du vingtième aux prix d'adjudication est fixé à huit jours, et il expirera le 26 du même mois de décembre à midi précis.

Les documents relatifs à cette entreprise sont déposés au secrétariat de cette Intendance générale, où quiconque pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 30 novembre 1855.

Pour le dit bureau d'Intendance générale
le secrétaire chef. CALVI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C.d. g. p. d. la b. in c. 85 60
C. della matt. in c. 85 65

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 546 50 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 546 p. 31 xbre e 31 genn.
Telegrafo sotto-marino. C.d.g.p. d b. in liq. 157 50 p. 31 xbre
Telaio Bonelli C. g. p. d. b. in liq. 83 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 515 p. 15 xbre
Ferrovia di Novara 1 lug. C.d.g.p. in liq. 464 p. 10 gennaio
C. d. m. in liq. 465 p. 5 gennaio
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq. 248 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 5 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 75 66 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	90 75 91 00	» » » »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	90 1/2 » »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	» »	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	» » »

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nell'Elenco dei premiati all'Esposizione Universale di Parigi, pubblicato nella Gazzetta num. 292, invece di *Brun frères à Turin, id.* 3, culture d'animaux, leggasi *Brun frères à Turin, id.* 3, culture de mérinos.

— Ivi: invece di *Novellis Charles Joseph* à Turin, leggasi: *Novellis Charles Joseph* à Savillan.

17° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

(Continuazione, vedi num. 294)

Oblatori di Colcavagno (Casale).

Bonelli Tommaso arciprete e Marello sacerdote L. 5; Municipio L. 10; Balbiano march. Alberico sindaco L. 10; Busto medico consigliere comunale L. 5; Molino sacerdote D. Luigi consigl. comunale e fratello Paolo L. 5; Molino Pietro consigliere comunale L. 1; Foresto Stefano id. L. 1 c. 50; Guasco Francesco id. L. 1; Guasco Simone id. L. 1; Valenzano Pietro id. L. 1; Garrino Gius. id. L. 1; Guasco Angelo id. L. 1 c. 50; Busto Gabriele L. 2; Guasco Luigi L. 1 c. 50; Cavallo Antonio L. 1.

Oblatori di Varallo.

Municipio camicie trenta; Zamboni avv. cons. delegato L. 10; Boggio Gius. can. r. provveditore agli studi L. 5; Carelli cav. ed avv. Giacomo consigliere L. 20; Renò Vittorio banchiere dei sali e tabacchi L. 5; Peco Andrea caus. coll. L. 5; Delgrosso sac. Gius. dirett. spirituale del r. collegio L. 2; Bonetta avv. Lorenzo sindaco L. 10; Duprà Antonio dott. in medicina e c chirurgia, cons. delegato L. 2 c. 50; Squillario Biagio L. 1 c. 50; Raffagni Gaudenzio L. 2; Buratti Carlo sottosegret. d'intendenza L. 1; Turcotti Aurelio ex-deputato L. 1; Respini Francesco r. notaio L. 2; Bogliolo Gerolamo segret. del tribunale provinciale L. 5; Accusani avv. Luigi presid. di detto trib. L. 5; Portalupi avv. Carlo giudice id. L. 5; Cordera avv. Angelo int. della prov. L. 10;

(Continua)

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Francesca da Rimini — Il pusillanime.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le souvenirs de jeunesse — Une tigre du Bengal*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Suor Teresa.* — ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La fondazione di Torino* — Ballo *Guglielmo Tell.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 p. 50,000. È uscita la 13.ª dispensa, la quale consta dei fogli num. 18, 24, 35, rappresentanti *Ruffieux, Varallo, Pallanza e Montmeillan.*

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense e presso la stamperia e litografia del suddetto Real Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 250,000 in sei fogli. — Nuova edizione, in cui sonosi aggiunte le strade di ferro. — Prezzo L. 24 i 6 fogli, e L. 5 per ogni foglio separato.

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 500,000 in un foglio. Nuova edizione, coll' aggiunta delle strade ferrate. Prezzo L. 5.

Trovansi vendibili nei locali sopra descritti.

Compagnie du CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les Actionnaires sont prévenus que une Assemblée générale extraordinaire aura lieu le samedi 15 décembre 1855, à Paris, 49 *bis*, rue de la Chaussée d'Antin, Salle S.te-Cécile, à 3 heures, à l'effet de statuer sur les bases d'un traité à conclure avec le Gouvernement Sarde et sur des questions prévues à l'article 31 des Statuts.

« Tout porteur de vingt actions est de droit » membre de l'Assemblée générale ; nul ne » peut être fondé de pouvoir s'il ne jouit » pas lui-même d'un droit d'admission. »

La remise des cartes ou des procurations aura lieu, contre la présentation des titres, du 6 au 11 courant décembre, de 10 à 2 h.

A Paris, rue Basse du Rempart, 48 *bis;*
A Turin, chez MM. J. Défernex et Comp.;
A Chambéry, à la Banque de Savoie;
A Londres, chez M. S. W. Morgan, 38, Throgmorton Street.

Par ordre du Conseil d'Administration
Le Secrétaire L. Le Provost.

AVVISO. Un professore Sacerdote andrebbe da istitutore in qualche famiglia. — Dirigersi in Torino per lettera a D. Lorenzo Federici.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

ASSENZA

Sin dal 28 novembre p. p. trovandosi assente da questa capitale il signor Carpignano Giuseppe, d'anni 40, di altezza oncie 40, di colorito bruno, e barba nera, si prega chi sapesse darne notizia, di volerla indirizzare al Caffè Carpignano, via Madonna degli Angeli

AVVISO

I signori amministratori del patrimonio del fu signor Carlo Bonavera, notificano ai di lui creditori che non avessero ancora per avventura loro fatto conoscere i rispettivi titoli di credito, che col 31 dicembre dell'anno corrente verrà deliberato un riparto, al quale senza l'esibita di detti titoli da farsi ad altro di essi, il signor Gio. Battista Balduino di Genova, via Giulia, n. 33, entro detto termine, non potranno prendere parte, e ne saranno considerati decaduti.

Pregano intanto i signori creditori già riconosciuti a recarsi dal suddetto Balduino per approvare il rendiconto dell'amministrazione del suddetto patrimonio.

Torino, li 30 novembre 1855.

Carlo Chiora caus. coll.

VENDITA VOLONTARIA in Cuneo

Di due CASCINE simultenenti, alla distanza di chilometri 2 1/2 da Cuneo, regione Oltre Gesso, di ett. 33 tra campi e prati vecchi, con fabbricato civile, cappella, spazioso giardino in parte all' inglese, con peschiera e stanzoni pei fiori.

Dirigersi alli notai collegiati Turvano in Torino e Mondino in Cuneo.

DA VENDERE

anche con lunghe more
per la maggior parte del prezzo

Una cascina con ett. 40 circa tra prati, campi, boschi e gerbidi e scorte relative, in territorio di Gassino, per la maggior parte, con abbondanti ragioni d'acqua, a due chilometri dalla ferrovia di Brandizzo.

Dirigersi al causidico collegiato Giacomo Durandi in Torino.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

ALLOGGIO di 5 membri al secondo piano, con cantina e legnaia, al prezzo di L. 400, in via del Gambero, num. 3, casa Gibellini.

Recapito alla Tip. G. Favale e C., Ufficio Associazioni.

DA AFFITTARE

nella casa dell'Opera di S. Paolo,
detta Luciano, *a porta Nuova, via Sacchi*

N. 10 membri al quarto piano, con cantine, Dirigersi al portinaio.

APPIGIONASI

in via della Rocca, num. 12,

APPARTAMENTO signorile di 12 camere con acqua in casa e salone particolare d'accesso. — Recapito al portinaio ivi.

Estratto di bando

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 26 gennaio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, al prezzo e condizioni indicate nel bando venale 29 cadente, e ciò sull' instanza del signor Luigi Bonino domiciliato in questa città, in pregiudicio delli Barberis Marta vedova di Giuseppe Massa, tanto in qualità propria che come tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Domenico, Battista e Maria, fratelli e sorella Massa, residenti a Borgo S. Dalmazzo.

Stabili cadenti in vendita situati nel territorio di Borgo S. Dalmazzo.

Alteno, nella regione di via Villard, fra le coerenze a levante dei successori di Rollino Andrea fu Andrea, a giorno della strada reale da Torino al Varo, a ponente di Pepino Giuseppe del vivente Michele, ed a notte delli Giovanni e Nicolao, fratelli Falco fu Matteo, della superficie di are 9, centiare 50, col registro di denari 4.

L' incanto sarà aperto al prezzo di L. 140 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10, e la vendita avrà luogo senza veruna garanzia da canto dell'instante.

Cuneo, li 2 dicembre 1855.

A. Fassini caus. coll.

Estratto di Bando

Il 19 dicembre prossimo, dalle ore 8 del mattino alle 4 pomerid., e così nei giorni successivi, in Valle Inferiore Mosso e nel lanificio già esercito dal sig. Michele Jupsin, si procederà dal sottoscritto segretario del mandamento di Mosso Valle Inferiore, quale delegato dal tribunale provinciale di Biella con decreto del 6 cadente mese, alla vendita ai pubblici incanti di tutti gli effetti mobili inerenti a tale lanificio, composti di un follone, carde, *continue*, filature Mull-jenny, *tondeuses*, telai semplici ed idraulici, guernissaggi, ordissaggi ed ogni altro ordigno relativo alla fabbricazione, i quali verranno deliberati all'ultimo miglior offerente per contanti.

Mosso Santa Maria, li 26 novembre 1855.

Notaio Cajrola segr.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale in questa capitale sedente, proferta il 15 novembre corrente anno, sull'instanza del signor Gio. Battista Ambrosio, domiciliato in questa città, nella sua qualità di tutore del minore Giuseppe suo fratello, venne ordinata la spropriazione forzata per via di subastazione della frazione di casa di proprietà delli signori Petronilla Salino, e Gio. Pietro, coniugi Bertone, d'ignota dimora, posta sul territorio di questa città, regione detta delle Benne, isolato S. Eliseo, n. 8, composta di n. 4 camere al pian terreno, 4 al primo, e 4 al secondo piano, e 4 soffitti, distinta in catasto coll'intiero n 1096, e parte dei numeri 1097-98 e 1110 nella mappa del Borgo Dora, fra le coerenze di Claudio Bertone, di Antonio Roccia, e di Luigi Rabbi, e venne fissata l'udienza del tribunale dell'8 febbraio 1856 per l'incanto dello stabile avanti descritto, il quale verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 9836, eguale a cento volte il tributo regio su detto stabile imposto del reddito netto di L. 945 75, risultante dal certificato dell'amministrazione delle contribuzioni dirette in data 17 agosto ultimo, e verrà deliberato all'ultimo migliore offerente alle condizioni di cui nel relativo bando del 28 scorso novembre.

Torino, il 3 dicembre 1855.

Rumiano sost. Perodo.

NOTA

Per instromento 7 7.bre 1855, rogato Partiti notaio in Torino, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba li 24 ottobre successivo, vol. 21, art. 4923, il signor Alessandro Settimo d'Alba, fece vendita al signor Andrea Cafassi di Torino di un corpo di cascina, posto sulle fini d'Alba, regioni Castelnuovo, sezione C, e Riondello, sezione D, di ett. 12, 31, 22.

NOTA

Con scrittura privata in data 1 novembre 1855 fu contratta società in nome collettivo, colla firma comune a tutti i soci, fra li signori Emanuel Fubini, Moise Levi, L. David Levi per l'esercizio in questa città del cambio-valute sotto la ditta Fubini. Levi e Compagnia.

Fubini, Levi e Comp.

NOTA

Per gli effetti previsti dall' art. 2303 del codice civile, si rende noto che il signor Candido Daneo fu Antonio, domiciliato in Torino, con instrumento del 18 marzo 1855, rogato Anselmi, acquistò dai signori Michele e Teresa Carazzano, giugali Chiara, per il prezzo di L. 10,000, oltre al dritto d' usufrutto riservatosi a favore dei venditori, calcolato in L. 350 annue, e così pel capitale di L. 3500, in vista dei pesi in detto atto addossatisi a costoro, calcolati in ragione di L. 150 annue, pendente cotale usufrutto, la cascina e beni posti per la maggior parte sul territorio di Villarbasse, ed in parte su quello di Rosta, del quantitativo superficiale di ettari 8, are 45, centiare 59, quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 22 ottobre ultimo al vol. 61, art. 29158 del registro delle alienazioni, e sopra quello generale d' ordine, al vol. 417, casella 219, come da certificato sottoscritto Benisson

Torino, 29 novembre 1855.

A. Gatti sost. Gravotto caus. coll.

NOTA

Con scrittura 30 8.bre 1855, il signor Melchiorre Arioli e Vittorio Scaglia dimoranti in questa città, contrassero società per la fabbricazione e vendita di tappezzerie in carta, corrente in Torino sotto la firma Arioli e Comp., comune ad entrambi, e coi fondi dal signor Arioli assegnati (in altrettanti effetti, ed utensili del valore di L. 12000, e di L. 3000 dati in contanti dal signor Scaglia; cominciando tale società il 1° gennaio 1856 e progressiva di anno in anno, salvo contrario preavviso di mesi 3.

Ciò per gli effetti voluti dall'art. 51 del Codice di commercio.

NOTA

Sia di pubblica notizia qualmente sulle instanze di Chiara Vassallo e Gio. Battista Luigi, madre e figlio Gamba fu Carlo, venne promosso giudicio nanti l'ill.mo tribunale provinciale di Genova per dichiarazione d'assenza di Gaetano Gamba fu Carlo, per cui detto tribunale con sua ordinanza del 27 novembre 1855, mandò assumersi le sommarie informazioni a norma di legge.

Torino, li 2 dicembre 1855.

per Francesco Marchelli sost. Farina
Carlo Chiora proc.

NOTA

Con instrumento del 12 maggio 1855, ricevuto Teppati notaio in Torino, stato trascritto all' ufficio delle ipoteche di questa città, nel 29 stesso mese, come dal certificato del conservatore delle ipoteche dello stesso giorno, Pietro Ruffinetto del fu Francesco, proprietario, domiciliato in questa capitale, fece acquisto dal Giacomo Molineri, pure ivi domiciliato, del corpo di casa già da questo posseduto sullo stesso territorio, distretto di Valdocco, composto di quattro camere, due al primo piano e due al piano terreno con cantina e corte annessa, ed inoltre di un piccol tratto di terreno verso ponente, della restante porzione di terreno propria del venditore, pell'estensione di metri 4 di larghezza, pel prezzo di L. 3 mila, fino alla concorrenza del quale esso Ruffinetto dichiara di essere pronto a pagare i crediti tutti apparenti dalli stati delle inscrizioni che gravitano su detti stabili, siano esigibili o non, e sì e come sarà per essere ordinato dal tribunale provinciale di Torino, avendo, pell'effetto voluto dalla legge, eletto domicilio nella persona e nell' ufficio del causidico sottoscritto, in Torino, via di Doragrossa, porta num. 28, piano 2.

Torino, il 3 dicembre 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Nel fallimento di Clemente Musso, già caffettiere in Caraglio, venne dal tribunale provinciale di Cuneo f. f. di tribunale commerciale, nominato ad unico sindaco di massa la ragion di negozio Ignazio Stura e figli corrente in Torino, e si è fissata l'udienza dei creditori avanti il signor giudice conte Avogadro pella verificazione dei crediti alle ore 11 di mattina del 21 gennaio p. v. in una delle sale del tribunale sullodato; si fa perciò conoscere a tutti li creditori interessati in tale fallimento doversi essi presentare personalmente o per mezzo di mandatario nel termine fissato dall'articolo 527 del Codice di commercio al detto sindaco di massa e rimettere ad esso i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si prepongono creditori, se pure non preferiscono di farne il deposito nella segreteria del detto tribunale.

Not. Fornaseri segr. sost.

NOTE

Par son jugement du 21 novembre dernier le tribunal provincial d'Aoste a fixé aux 11 heures du matin du 8 février prochain la vente forcée des biens dont la subhastation est poursuivie par le sieur Roulet Eloi-Joseph en qualité de tuteur de l'interdit Michel Joseph Chaissau, au préjudice de Paul-Amand Chaissau, tous deux propriétaires cultivateurs, domiciliés à Introd.

La susdite vente des biens qui sont situés sur la commune d'Introd, s'ouvrira en un seul lot sur la mise à prix de 2000 L., et sous les clauses et conditions dont au susdit jugement et ban d'enchère relatif.

Aoste, le 2 décembre 1855.

Cula proc. col.

NOTE

Par son ordonnance du 24 novembre 1855, M. l'av. Mayola, juge près le tribunal provincial d'Aoste, spécialement délégué, a déclaré ouvert le jugement de graduation pour la distribution du prix provenant de la vente forcée qui eut lieu par-devant le susdit tribunal, à l'instance de Marie-Rose, Célestine et Marie-Joseph, sœurs Varbor, assisties de leurs maris respectifs, Vaillir Grat-Joseph, Charrey Michel-Joseph et Villerin Jean-Joseph, contre Julien, Pierre-Joseph, Alexis-Joseph et Jean-Antoine, frères Martinet, tous cultivateurs, domiciliés à La Salle.

Il a enjoint à tous les créanciers desdits Martinet de produire leur demande en collocation avec les titres à l'appui au greffe du susdit tribunal dans le terme d'un mois.

Aoste, le 2 décembre 1855.

Cula proc. col.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che dietro istanza del dott. fisico Marco Palletta, domiciliato alternativamente a Montecrestese ed a Milano, ed a pregiudizio del cavaliere professore Giuseppe Antonio Borgnis, domiciliato a Craveggia e residente in Pavia, avrà luogo all' udienza del regio tribunale provinciale di Domodossola, nel giorno 25 prossimo venturo gennaio, ore dieci di mattino, l' incanto ed il deliberamento in via di subastazione per la vendita degli stabili infradescritti, posti nei territorii di Masera, e Craveggia, in numero di due distinti lotti e sul prezzo del quarto meno di quello ai medesimi portato dalla perizia, e sì e come meglio trovansi descritti nel relativo bando venale in data del 17 corrente mese, e sotto l' osservanza delle condizioni tutte nello stesso inserte.

Lotto 1. casa civile d'abitazione, situata ove dicesi alla Rivoria, territorio di Masera, stalla vicino a detta casa, casa rustica, cortile, giardino, cantina ivi annessa, campi con viti, pergolati sulli anditi, viali e strade, giardini annessi con viti, sul prezzo di lire 4107.

Lotto 2. Casa civile d' abitazione, situata nell' abitato di Craveggia, casa rustica e stalla ivi al di dietro della casa rustica, sul prezzo di L. 12,829, 11.

Domodossola, 19 novembre 1855.

Caus. Calpini proc.

NOTA

Il signor Giuseppe Sorzana fu Felice, percettore a Mondovì, rende noto, che con instromento in data 19 novembre 1855, rogato Boveri notaio in Saluzzo, fece acquisto dal suo fratello signor avvocato Benvenuto Sorzana domiciliato a Saluzzo, di una pezza campo situata sul territorio di Villafalletto, regione Campasso, di are 76, cent. 55, faciente parte dei numeri 18, 125 e 126 della mappa territoriale, e registrato nel registro delle alienazioni, vol. 26, art. 447, e sovra quello generale d' ordine vol. 236, per il prezzo di L. 1809, e che tale atto venne consegnato nell'ufficio delle ipoteche di Cuneo li 29 stesso mese per gli effetti previsti dall' art. 2303 del Codice civile.

Nicolino caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Pinerolo, sull' instanza della signora Lidia Geymet vedova del signor Camillo Reynaud, con sentenza 24 novembre 1855, ordinò la spropriazione forzata di alcuni stabili proprii di Bartolomeo Bonino del fu Filippo, domiliato a Bibiana, ivi situati, consistenti in casiamenti, vigne, prati e campi, in un lotto solo, sul prezzo di L. 500 dalla signora instante offerto, e fissò per la vendita dei medesimi la sua udienza del 5 febbraio p. v. 1856.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Sull' instanza di Margherita Decostanzi vedova di Antonio Angelino, dimorante in Envie, ammessa al beneficio dei poveri con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale del 20 aprile 1853, il prelodato tribunale con sua sentenza del 31 ora scorso ottobre autorizzò la vendita degli stabili proprii dell'eredità giacente di Antonio Angelino d'Envie, rappresentata dal signor notaio Pietro Pasero dello stesso luogo curatore alla medesima deputato, situati su detto territorio e segnati in mappa colli numeri 1401, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 1696, ed ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale del 24 novembre ora spirato, sottoscritto Vaccaneo segretario sostituito; e fissò l'udienza del 23 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che verrà aperto sulla somma di L. 1400 dalla instante offerta, ed alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 4 dicembre 1855.

Deabate sost. Isasca caus. coll.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 296 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp, via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
l prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 7 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. con decreto 1 dicembre 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni :

Giustiniani march. Enrico, colonn. comandante il primo regg. provvisorio di fanteria presso il Corpo di spedizione in Oriente, ora incaricato del comando della quarta brigata provvisoria dello stesso Corpo, nominato comandante effettivo della brigata ora detta ;

Bottilia di Savoulx cav. Vincenzo Giuseppe, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso capitano nello stesso Corpo (terzo turno) ;

Rignon cav. Vittorio, luogot. nel regg. Cavalleggieri di Saluzzo, ora in aspettativa, richiamato in servizio effett. nello stesso reggim. ;

Ordioni Audrea, sottot. nel 17 regg. di fant., ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e trasferto nello stato maggiore delle piazze destinandolo presso il comando della provincia d'Iglesias ;

Taverna Paolo. sotto commissario di prima classe del Genio militare, nominato commissario di terza classe (per anzianità) ;

Ferrotto Giuseppe, sotto comm. di prima classe del Genio militare, nominato commiss. di terza classe (a scelta) ;

Bo Andrea, sotto commiss. di seconda classe del Genio militare, nominato sotto commiss. di prima classe ;

Zerega Nicolò, sotto commiss. aggiunto di prima classe delle fortificazioni, nominato sotto commiss. di prima classe del Genio militare ;

Scaraffia Giuseppe, sotto commiss. aggiunto di seconda classe delle fortificazioni, in aspettativa, nominato sotto commiss. di seconda classe del Genio militare ;

Viberti dott. Antonio, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, nominato medico di regg. di seconda classe nello stesso Corpo :

Persy dott. Gaetano, id. id. ;

Patrucco dott. Giovanni, id. id. ;

Ferroglio dott. Natale, id. id. ;

Balestreri dott. Pio, id. id. ;

Viale dott. Carlo, id. id. ;

Giordano Luigi, farmacista di seconda classe nel Corpo farmaceutico militare, nominato farmacista di prima classe nello stesso Corpo ;

Piolati Natale, id. id. ;

Manca Silvestro, farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare, nominato farmacista di seconda classe nello stesso Corpo ;

Dompè Luigi, id. id. ;

Abrate Giacomo, id. id. ;

Tallone Gio. Batt., capitano nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma ;

Baggiarini not. Giuseppe, segretario presso l'uditorato gen. di guerra, ammesso in seguito a sua domanda, per motivi di salute a far valer i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;

Calleri Teresio Bartolomeo, sottot. nella compagnia Infermieri militari, rimosso dal suo grado ed impiego ;

Cassano Luigi, id. id. ;

Giganti Marianna, vedova del capitano in ritiro Carlo Viale, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione ;

Turina Elisabetta, vedova del dott. Michele Rossi, medico di presidio in ritiro, id. id.;

Penco Teresa, vedova del guardarme in ritiro Angelo Feraudino, id. id.

Con R. Decreti delli 24 e 28 novembre e 5 dicembre corr. hanno avuto luogo le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero de' lavori pubblici :

Rey Claudio Maurizio, guardamagazzeno pagatore alle miniere di Pesey e Macôt (Savoia), già in aspettativa per soppression d' impiego, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo ;

Baldracco cav. Candido, ingegnere di prima classe nel Corpo delle miniere ; dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, ed ammesso come sopra ;

Signorile cav. Giuseppe, già ingegnere di prima classe nel Genio civile; richiamato in servizio nella qualità di ingegnere di prima classe nel Corpo R. delle Miniere ;

Goano Guido, allievo ingegnere nel Genio civile, già provveduto in aspettativa per motivi di famiglia ; richiamato in servizio nella qualità di allievo ingegnere effettivo nel R. Corpo delle miniere ;

Perazzi Costantino, allievo ingegnere sovranumerario nel R. Corpo delle miniere, promosso allievo ingegnere effettivo.

Con Decreto in data delli 5 corrente, il conte Michele Di Castellamonte, avv. fiscale presso il tribunale provinciale di Torino, venne chiamato al Ministero di Grazia e Giustizia, ed incaricato delle funzioni di segretario generale.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella *Patrie :*

È un'opinione generalmente accreditata che i mezzi militari della Russia in un certo modo sieno illimitati. Ciò ha del vero se trattasi dei mezzi difensivi che quell' immenso impero può opporre all' invasione straniera ; ma se si estende questo giudizio alla sua forza di aggressione, si cade in inganno ; perocchè nessuna delle cinque o sei grandi nazioni dell' antico continente incontrerebbe tanti ostacoli quanti la Russia a mettere in linea un esercito per inviarlo a far la guerra al di fuori. La campagna d'Ungheria nel 1849 nulla assolutamente prova contro l'opinione che qui emettiamo : e difatti i 100,000 soldati che lo czar Nicolò mandava in Ungheria non erano destinati a far la guerra a una potenza militare, ma unicamente a cooperare coll' Austria alla pacificazione d'una delle provincie insorte. Erano gendarmi e non conquistatori che Paskiewitsch comandava in Ungheria.

Vi è di più : le forze militari della Russia, in quanto esse si applicano alla difesa delle sue frontiere di terra e di mare, sono tutt'altro che illimitate. Risulta da un documento importantissimo pubblicato da un giornale che fu mai tenuto in fama di ostile alla Russia, la *Gazzetta d'Augusta*, che a quest'ora la Russia è ben prossima ad aver esauriti tutti i suoi mezzi militari disponibili ; e che, se la guerra continua, lo czar non potrà più calcolare, per difendere il cuore del suo impero, Mosca e Pietroburgo, se non che sui rigori di un clima glaciale, sulla sterilità assoluta di un suolo maledetto.

Le cifre invocate dalla *Gazz. d'Augusta* non ammettono replica. Da 20 mesi la Russia fece 8 leve di soldati ; queste leve salirono a 52 uomini per ogni 1000 nei governi orientali, e di 64 per 1000 pei governi occidentali dell' impero. Si ammette generalmente che sopra 1000 vi sono 250 individui in età di portar le armi, e soggetti alla leva, ma in fatto non vi è sopra questi 250 che un terzo di realmente atti al servizio. La forza militare dell' impero russo si troverebbe adunque determinata alla cifra di 83 combattenti sopra 1000 anime.

Ora se si deducono da questi 83 *reclutabili* 52 per 1000 già chiamati nei governi orientali, e 64 nei governi occidentali, si viene a comprovare che i mezzi in uomini di cui possa ancora disporre la Russia si riducono a 30 per 1000 in Asia, e a 20 per 1000 in Europa. Donde bisogna concludere che se la guerra dura altri 10 mesi e cagiona all' esercito russo le stesse perdite che nel corso dei 20 mesi passati, la Russia avrà fatto leva letteralmente della totalità della sua popolazione atta a portar le armi ; e dovrà continuar la guerra co' suoi eserciti tali e quali si troveranno, senza aver la possibilità di colmare con altre leve i vuoti cagionati dalla morte e dalle diserzioni.

Dicesi ben sovente che lo czar non aveva che a fare un segno perchè accorressero dal fondo dell'Asia orde innumerevoli di barbari capaci di sommergere anco una volta la civiltà dell'Europa occidentale in flutti di sangue. In ciò havvi più poesia che realtà ; perocchè quello che manca maggiormente all'impero degli czar è una sufficiente popolazione.

La Russia che occupa una settima parte del globo abitabile, è tuttavia meno popolata della Francia, dell'Inghilterra e dell'Irlanda riunite. La Siberia che forma la metà del territorio russo, non ha che due milioni d'abitanti, cioè a un dipresso quanti ne hanno due dipartimenti francesi.

Oh se si trattasse di una semplice emigrazione di popoli, se bastasse designare col dito ai Kirghisi, ai Calmucchi, ai Baskiri le belle e ricche contrade dell'Europa occidentale come una preda facile da prendersi, da strapparsi a popoli ammolliti, inetti a difendersi, allora un dilagamento della barbarie, diretto dalla Russia, sarebbe possibile. Ma non siamo più al V secolo; i francesi, gl'inglesi, gl'italiani, i tedeschi contrassero col suolo che li nutrica un maritaggio indissolubile, donde è nata la civiltà moderna, ed essi sono disposti a difendere fino all'ultima stilla di sangue cotesta famiglia santa : essi hanno perciò il patriottismo, il coraggio e la scienza. Di contro al cannone Paixhans ed alla carabina Minié le frecce ed il giavellotto degli ausiliari farebbero meschina figura.

Oggimai la barbarie non può prevalere contro la civiltà ; e se la Russia, che si trovò posta sui confini dell'una e dell'altra, non vuole collocarsi lealmente dalla nostra parte per

---

Appendice

STUDI STORICI

INTORNO AL VENETO ARCHIVIO

al suo ordinamento ed al vantaggio
che per gli studi storici si può ritrarne

(Continuazione, vedi n. 295)

Io pertanto tralascio ora di parlar del moderno archivio, che non vuol essere il soggetto delle mie ricerche, e mi volgo intieramente all' antico. Ed oh quanto, in onta allo diligenti e molte e dotte fatiche del suo primo assai benemerito raccoglitore e ordinatore, Jacopo Chiodo (1), rimane a farsi perchè l'opera sia compiuta. Davvero per la esperienza e saviezza di codest' uomo la via si fece men disagiosa, ed è, sarei per dire, apparecchiata; nullameno è lunga ancora a percorrersi, e farebbero torto e gravissimo a sè stessi coloro che vi sopravvedono, dove, giovati dal concorso volonteroso de' governanti, non la percorressero. In quel sovrapporsi che quinci e quindi si fece di volumi, di rotoli, di pergamene e in quell' agglomerarsi di carte si confusero non di rado insieme argomenti disparatissimi, si posero libri e documenti in loco non suo e si acconciarono in modo che torna assai difficile il separarneli, come non si svolgano a parte a parte pazientemente.

In effetto per mezzo di alcune pazienti ed accurate ricerche si discopersero in breve tempo e preziosi indici che si disconoscevano affatto e ragguardevolissimi documenti che furono posti al proprio lor sito perchè non fallissero appresso le indagini degli eruditi, che per lo innanzi avrebbero fallito certamente. Ma quanti non sono gli argomenti importantissimi che instantemente addimandano codest'opera ? Quelli in ispecial modo, da cui si può ritrarre il maggior vantaggio per la patria storia, cioè di Venezia e dell'Italia, e per quella pur anco di parecchie altre nazioni.

Addimanda primamente quest'opera e coscienziosa e diligentissima l'archivio che dal Maggior Consiglio ha il suo nome. Ivi la raccolta delle leggi ; ivi le parti di codesto consiglio, da cui la massima azione della Repubblica : ivi que'preziosi registri che dal 1232 fino al 1794 con qualche interrompimento si compilarono, nitidissimi di caratteri e in grossi codici membranacei.

Delle leggi che s'indissero e delle parti che nel Maggior Consiglio si presero dal 1232 al 1520 non v'hanno che registri in 24 volumi. Dappresso a' registri ci stanno gli atti originali che, disposti un tempo per filze, trovansi al presente raccolti in altrettante buste. Esaminarli a parte a parte, instituire i debiti confronti, guardare a'mancamenti, attendere alla maniera di sopperirli, traendo a quest'uopo il profitto che prestar possono le altre molteplici collezioni, è questa la fatica alla quale sono chiamati gli operosi e dotti archivisti.

Nè minore studio, opera e pazienza richiede l'archivio che si appella de la Cancelleria Segreta ; ed appellavasi così dal modo gelosissimo con che si guardavano que' documenti, la cui custodia affidavasi ad uno del patriziato. Ivi que'famosi libri o registri dei Patti, intorno a cui sì lungamente parlava il Latrie, che cominciano dall'883 e giungono fino al 1787.

Dopo di avere, secondo la classificazione di Pietro Bresciano, enumerato i varii paesi co' quali Venezia sanciva codesti trattati, conchiudeva l' erudito francese : Questo solo indice della raccolta dei Patti è bastevole a porgerne la idea delle vaste relazioni della Veneta Repubblica, la quale fino dal secolo XIII ebbe colonie e stabilimenti sulle due rive del Mediterraneo e del Mar Nero, dal Caucaso allo stretto di Marocco (2). Venezia divenuta era l'emporio principale de'mercati europei, e rese, per così dire, tributarii alla sua industria ed alla sua potenza navale tutte le nazioni d'Occidente.

La raccolta de'registri de'Patti è compresa in otto volumi, se aggiungasi quello di mole assai minore che risguarda a Monselice e Padova. Li due volumi che contenevano i Patti di Crema e Trieste (3), quello che portava il titolo di *Albus* e serbava i privilegi degl'imperatori d'Oriente (4), e l'altro che nomavasi *Blancus* e registrava quelli degl'imperatori di Occidente, nel viaggio che insieme agli altri fecero del 1805 furono o derubati o smarriti. A questa sezione appartengono pure le decisioni che si pigliarono in Pregadi, e tra le altre quelle massimamente che risguardano le corrispondenze con Roma e con le altre corti straniere: il più ricco, il più vasto, il più sapiente repertorio storico, cui, credo, possedano tutti gli archivi d'Europa.

Qui pertanto l'assidua ed erudita opera degli archivisti nella materiale e scientifica disposizione dev'essere raddoppiata. Sarebbe pur bene che siffatta importantissima corrispondenza de'veneti ambasciatori formasse parte da sè, che ella basta a sè sola per esser grande ; ond'è che tornerebbe opportuno le si togliesser dattorno que' libri d'altri argomenti che vi si frammischiarono. Inoltre farebbe di mestieri che se ne disaminassero le lacune ed i mancamenti, e come parecchi disparvero, così s'insistesse sulle lor traccie. La fatica addimandata per codest'opera, a fine di ridurnela ad ottimo risultamento, è di qualche anno e da uomini assennati ed operosissimi.

Seguono i libri de'Commemoriali (*commemorialium*), libri che racchiudono importanti e svariatissimi documenti : trattati di commercio, diplomi reali, bolle pontificie, istruzioni diplomatiche, transazioni private, lettere scritte da rappresentanti della Repubblica o da semplici viaggiatori, curiosa e preziosissima raccolta di notizie che risguardano il traffico, l'igiene, la statistica, le produzioni e le costumanze, la politica e la religione. Questa raccolta che nella importanza non la cede per fermo a quella dei Patti, consta

distruggere con mezzi pacifici, colla propaganda morale del Vangelo e della libertà, ciò che rimane di barbarie in Asia; ebbene il suo destino si compia! Scismatica in religione, essa lo divenga in politica; ormai posta fuori di stato di nuocere, essa sia separata dalla comunione delle nazioni civili, e respinta in quella barbarie di cui essa fa una minaccia per l'Europa e che diverrà per lei la più terribile e meritata punizione.

Il *J. de Francfort* pubblica la seguente corrispondenza in data di Vienna:

« L'opinione emessa da alcuni giornali, non esservi che un indebolimento della Russia, da una parte, e delle potenze occidentali dall'altra, che possa restituire la pace all'Europa, è altrettanto desolante quanto erronea. Una durata così incalcolabile della guerra moltiplicherebbe ed accrescerebbe le privazioni già imposte all'Europa in modo che alfine un malcontento generale affliggerebbe l'umanità e potrebbe provocare rovine e disastri di cui non se ne possono preveder le conseguenze.

L'Austria, la Prussia ed il rimanente dell'Alemagna non potrebbero tollerare, che questa parte del mondo venga abbandonata alle incertezze d'un avvenire ancora ignoto, come sarebbe quello, che fosse preparato da una guerra di durata indefinita.

I loro più cari interessi obbligano queste potenze, che prese insieme formano l'Europa centrale, a riunire i loro sforzi per ristabilir la pace sopra basi già riconosciute come atte ad introdurre in Europa uno stato legale e pacifico.

Per questa ragione, quantunque alcuni organi officiosi del governo prussiano si sforzino di rivocar in dubbio gli sforzi fatti dalla Prussia pel ritorno della pace, noi crediamo tuttavia fermamente, che questa potenza se ne occupi con molta sollecitudine.

Ma nello stesso tempo noi crediamo che questi sforzi non potranno riuscire al conseguimento dello scopo cui si tende fino a quando alla politica, d'onde emanarono le risoluzioni federali del 24 luglio e del 9 dicembre dell'anno scorso, non si procurerà un maggiore sviluppo e più compiuto che finora non si è fatto; e ciò quanto prima. Si può ammettere colla maggiore certezza, che l'Austria è risoluta ad usare tutta la sua influenza per ristabilire la pace, e certamente nessuno si maraviglierà quando la vedrà ben tosto fare alla Dieta germanica nuove comunicazioni relative alla quistione orientale.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto:

L'istituzione delle Camere di commercio e d'agricoltura in Parma ed in Piacenza, ed i trattati di lega doganale conchiusi con alcuni Stati della penisola, ed altri oltramontani avendo fatta manifesta la necessità di nuove leggi dirette a regolare in più sicuro modo le relazioni e le contrattazioni commerciali, a rendere più solleciti i procedimenti, e conseguentemente i giudizi, e [illegible] ad infondere nell'animo di tutti quella confidenza, dalla quale precisamente dipende la prosperità del commercio;

Dopo relazione e proposta del ministro di grazia e giustizia,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una commissione, la quale prendendo ad esame le leggi che attualmente risguardano al commercio, e considerando in questa parte la condizione ed i bisogni di questi R. Stati, proponga un progetto di legge unica, per la quale sieno regolate in più sicuro modo le relazioni e le contrattazioni commerciali e renduti più solleciti i procedimenti e quindi i giudizi, ecc. ecc.

— Giovedì sera giunse da Torino in questa capitale il signor comm. visconte Luigi Junghe d'Ardoie, incaricato d'affari di S. M. il re dei belgi presso questa R. Corte al fine di presentar la lettera che pone fine a tale sua missione, essendo egli stato promosso a ministro residente della prefata M. S. a Pietroburgo. Il sig. visconte, dopo aver rimesso quella lettera a S. E. il ministro degli affari esteri, ebbe l'onore di ossequiare S. A. R. l'augusta duchessa reggente.

Nella scorsa notte ha lasciato questa città, dirigendosi alla volta di Piacenza.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia:*

Il signor di Bourqueney fece alcune comunicazioni confidenziali relativamente alla missione del general Canrobert, e quantunque non se ne conoscano i particolari, si crede almeno che l'ambasciatore francese assicurasse il conte Buol, che un accordo è stato fatto colla Svezia, vantaggioso a lei non meno che alle potenze occidentali.

Ieri si è spedito a Francoforte un dispaccio relativo alla questione della riforma della costituzione federale. Per quanto concerne tale quistione, l'Austria non assumerà iniziativa veruna: ma essa si è concertata colla Baviera sulla condotta a tenersi qualora venisse a discutersi la quistione.

Si sono intavolate anche trattative col Würtemberg, coll'Assia Elettorale e col granducato di Baden per indurre questi Stati ad adottare le proposte austro-bavaresi.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

Corre voce di bel nuovo che l'Austria farà ben tosto alcune proposte alla Dieta germanica, relative alla questione orientale.

Infatti, in questi ultimi giorni si tennero al palazzo ed alla presenza di S. M., parecchie conferenze, in cui si trattò del contegno che la Confederazione germanica deve assumere nella questione d'Oriente.

Il principe Gortschakoff ebbe ieri mattina un'assai lunga conferenza col conte Buol, dopo di aver ricevuto nel giorno precedente dispacci da Varsavia. Nei nostri convegni diplomatici si pretende che il principe Gortschakoff abbia fatto nuove comunicazioni che fanno supporre che la Russia farà grandi concessioni riguardo ai quattro punti.

PRUSSIA. *Berlino, 30 novembre.* La tornata della prima Camera fu oggi provvisoriamente presieduta dal signor Gerlach, decano d'età. I membri presenti erano cento e diciassette.

Il signor Zander propone; 1. che si conservi l'antico regolamento, riserbandosi di farvi le addizioni e correzioni necessarie: 2. si nomini immediatamente una commissione incaricata di proporre modificazioni al regolamento. Le proposte del sig. Zander sono approvate.

Quindi la Camera procede alla elezione del presidente.

Sono nominati: presidente, il principe Di Pless, con 113 voti sopra 117; primo vicepresidente, il conte Everardo di Stolberg, con 60 voti: secondo vice-presidente, il signor Duesberg.

Nella seconda Camera il seggio presidenziale è occupato dal signor Marwitz, presidente per età. Egli annunzia che varie carte sono state presentate all'uffizio della presidenza e fra le altre, una proposta intesa ad invitare il governo a prendere in pronta considerazione le strettezze degl'impiegati inferiori ed i mezzi di rimediarvi.

RUSSIA

Alli 27 novembre si è incominciata la grande leva di 10 uomini sopra 1000 in tutta la Russia d'Europa e d'Asia, ad eccezione di alcuni distretti governativi e del regno di Polonia.

Gli uomini destinati al primo corpo verranno condotti a Narva; quelli del 2 e del 6, a Mosca; quelli del 3 e 4, a Kiew e ad Orel; quelli del 5, a Charkow. In queste città verranno istruiti ed organizzati.

Gli uomini destinati alla cavalleria saranno presi principalmente nei governi composti delle antiche provincie polacche, e si raduneranno nelle città di queste provincie. Le divisioni di deposito si sono parimenti recate sul teatro della guerra, dove sono impiegate per formar il presidio delle città. Si è per questa ragione che i battaglioni di deposito del 4 corpo, testè arrivati da Orel, sono attualmente in parte ad Otsciakoff, sotto il comando del luogotenente generale Fridrichs.

CRIMEA

I giornali, in mancanza di notizie su nuovi fatti, si occupano delle posizioni che tengono gli eserciti in Crimea. I russi avrebbero, dice una corrispondenza litografata, circa 180,000 uomini in quella penisola. Il quartier generale di Osten-Sacken trovasi a Kamischli sull'altipiano del Belbeg, donde viene diretta la difesa dei forti del Nord e dei posti di Mackensie. Il generale Liprandi, che ha l'incarico di difendere il territorio del Belbek, sta a Baksci-Sarai. Il quartier generale del principe Gortschakoff è a Simferopoli, dove trovasi pure il grosso dell'esercito, il corpo dei granatieri ed 8 reggimenti di cavalleria greve. Un distaccamento tiene fronte contro Eupatoria, un altro contro la penisola di Kertsch, mentre le riserve, nella forza di 30,000 uomini, stanno a Perekop.

Tutti questi corpi d'armata stanno in congiunzione reciproca, e le strade principali che conducono al quartier generale, furono ridotte dall'attività del corpo del genio, in ottimo stato.

Dicesi che 28,000 uomini di truppe alleate sverneranno in Eupatoria. Se il maresciallo Pélissier fosse intenzionato di conquistare le alpi tauriche, egli dovrebbe avere a sua disposizione almeno 300,000 uomini. Ad un attacco per parte della cavalleria è difficile che gli alleati facciano nemmeno dei preparativi prima che non sia finito l'inverno.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

In seduta del 5 del corrente, il Comitato dopo di aver inteso ed approvato quanto dai membri di esso si è fatto in esecuzione delle deliberazioni prese nell'adunanza del 23 novembre scorso, e di cui a suo tempo si renderà ragione al pubblico, ha deliberato:

1. Che siano pur compresi nella distribuzione di 5 franchi ai soldati di ritorno dall'Oriente quelli i quali all'arrivo furono tosto ricoverati negli ospedali di Pinerolo, Moncalieri, e del Monte detto dei Cappuccini in Torino.

2. Che abbia ad applicarsi la somma che rimarrà disponibile tostochè siasi soddisfatto agl'impegni assunti, a beneficio di coloro che avranno ad essere, in seguito alle ferite riportate in guerra, riformati, e così sia fatto onore all'esempio ed alla raccomandazione che vennero dal generoso conte Leonardi di Novara.

Principali Oblazioni.

Municipio e cittadini d'Asti, come da nota che si pubblicherà	L. 1606	70
Id. di Busca	» 100	»
Id. e cittadini di Murisengo (Casale)	» 80	70
Insegnanti ed uffiziali del Collegio Nazionale di Alessandria	» 80	»
Dilettanti filodrammatici di Oleggio, prodotto di una rappresentazione	» 65	»
Municipio e 5 cittadini di S. Paolo (Biella), fra i quali il sindaco Magnani per L. 20, il dottore ed un misuratore id.	» 56	»
Id. di Magliano di Alba	» 52	»
Id. di Bosco (Aless.)	» 50	»
Id. di Moretta	» 50	»
Falzoni Francesco, direttore comico al Teatro diurno in Savona come da nota del sig. sindaco	» 32	17
Municipio di Luserna	» 30	»
Società degli Operai di Giaveno	» 26	50
Municipio di Bioglio (Biella)	» 25	»
Id. di Cavallerleone	» 25	»
Luserna D'Angrogna march. Carlo e Carlo Aless. padre e figlio	» 25	»
Municipio di Macello (Pinerolo)	» 20	»
Id. di Rivalta (Torino)	» 10	»
Strambio avv. Annibale, R. console a Trieste	» 10	»
Gabet barone, gen. in ritiro a Ciamberì	» 10	»
Sarrin medico, e Collomb archivista id.	» 10	»

SOCCORSI AI FERITI DELLA CRIMEA — Tostochè si ebbe notizia a Costantinopoli della parte gloriosa sostenuta dal Corpo di spedizione sardo nel combattimento sulla Cernaia, in mezzo alla gioia prodotta da quel prospero successo,

---

di 37 volumi, che dal 1296 giungono fino alla caduta della Repubblica.

Gli argomenti disparatissimi ivi contenuti, richiederebbero un indice e ragionato e copioso: ecco il lavoro cui deve accingersi l'archivista che brami offrire un pronto e sicuro aiuto alle indagini del ricercatore, e mettere in luce il pregio di quel tesoro di cognizioni per gran parte ancora nascosto.

Alla preaccennata raccolta associasi quella de'ceremoniali che cominciano dal 1474 e toccano al 1797. In essi pel volgere di tutti i secoli accennati si tenne ricordanza delle religiose e patrie solennità che occorsero, delle costumanze usate nell'accoglimento de'più illustri personaggi, e del modo con che si celebrarono li più ragguardevoli avvenimenti. Formano anch'essi una storia speciale, esatta, curiosissima: e ciò che i *commemoriali*, si aspettano pure i *ceremoniali* dallo amore e dalla sollecitudine degli eruditi che attenderanno all'archivio veneto.

Dove il tempo non mi affrettasse e la cosa da sè nol dicesse, parlerei delle cure pazientissime ed accurate di che hanno mestieri pel compiuto ordinamento loro gli archivi della Quarantia, de' Riformatori dello studio di Padova, della sanità, di parecchie arti e segnatamente di quelle dei cristalli e delle sete, ond'essere condotti a quella condizione, cui la presente civiltà d'Europa richiede in siffatta maniera di dotte instituzioni, sotto pena di punire della impronta di non curanti, d'inerti, e peggio coloro che per sentimento di patria carità, potendo e dovendolo, non vi provveggono (5).

Un tempo questa Istituzione dell'archivio storico di Venezia non doveva essere considerata che quasi appendice all'ufficio di registratura: non si voleva di più.

Codesta per fermo non è opera nè d'un giorno, nè d'un solo anno; ma per trarnela a fine è d'uopo che s'incominci. E già dessa è incominciata in parte, postosi l'archivio d'accordo con la biblioteca Marciana, e l'una e l'altro amicamente scambiando ciò che spetta all'indole speciale delle due ragguardevolissime instituzioni. I tempi trascorsi aveano tutto diviso, e non solo miravano a fomentare le discordie e le gelosie tra paese e paese, ma sibbene nel paese stesso tra questa e quella cittadina instituzione: temevasi nell'unione degl'interessi e degli studi, l'unione più formidabile dei cuori: solo mezzo che possa rendere un popolo qualunque forte e rispettato.

Ma, ritornando al veneto archivio, vi sarà chi mi chieda: e dopo codesti provvedimenti quali vantaggi conseguiranno? e di che guisa procederassi per ottenerli? Addimanderebbersi più parole a chiarirlo, se qui tutti volessi appalesare i concetti che mi nacquero in mente alla vista ed alla disamina di cotanti e sì preziosi documenti, ignoti per gran parte all'Europa ed importantissimi per la storia, la geografia, la statistica, le scienze economiche, politiche e morali, le belle arti e le meccaniche, quelle della guerra e segnatamente della marina, che riconosce un vero tesoro nelle memorie che risguardano l'arsenale e le venete flotte. In tanta moltiplicità di concetti e di fatti mi si permetta che alla spiccata e in modo fuggitivo soltanto accenni ad alcuno di que'pensieri che mi soccorsero.

Pertanto faceva d'uopo riformare dapprima la condizione morale; chè questo sarebbe stato bastevole a mutare tutte le altre condizioni del pubblico archivio di Venezia ed avviarnelo a quella destinazione luminosa che non può essere davvantaggio negata ad uno stabilimento, non esagero punto, ad uno stabilimento europeo, ove, accorrendo gl'italiani ed i forastieri, insieme alla materiale magnificenza del luogo, alla innumerevole quantità ed al pregio, più che raro, unico dei documenti, avrebbero trovato da ammirare quell'ordine accurato e quella conoscenza scientifica ne' preposti che agevola le ricerche, ed è onore e prima ancora dovere d'un popolo civile ed amoroso della patria e della nazione cui appartiene.

A questo scopo gioverà una stanza opportuna e provveduta di qualche luce ed agio pegli studiosi che in quella maniera d'indagini devono trascorrere lunghissime ore; ben lo sanno coloro che vi si accinsero; e dappresso una biblioteca non voluminosa, ma scelta di alcuni tra migliori trattati di paleografia (scienza, cui non sò perchè nella moltiplicazione di tanti rami di pubblico insegnamento non abbiasi ancor dato luogo) (6), di diplomazia, di araldica, di cronologia con una serie più che si possa compiuta di storici, segnatamente italiani e veneti.

(Continua) BERNARDI.

(1) *A quest'uomo nella modestia e semplicità sua rispettabilissimo devesi non già soltanto l'ordinamento, ma la salvezza degli archivi. Il suo ritratto vedesi nelle sale del veneto archivio, e sta come nel vero tempio della sua gloria.*

(2) *Una dotta ed accurata storia delle colonie e degli stabilimenti mercantili degl'italiani, specialmente delle Repubbliche di Venezia, di Pisa e di Genova, sarebbe ed opportuna a'tempi nostri e desideratissima. Dalle cose finqui stampate, dalle raccolte ed inedite ancora, e dai documenti sparsi qua e là negli archivii, massime di Venezia, di Genova e di Firenze, si potrebbe trarre una messe all'uopo abbondevolissima. Sono maravigliato che di questi giorni non si riproducesse per le stampe l'opera che intorno alle colonie genovesi scriveva il Sauli. Riscosse, e a buon diritto come prima vedeva la luce, encomii ben meritati.*

(3) *Il Latrie, ingannato, accenna falsamente al codice di Trieste come tuttavia esistesse nell'archivio.*

(4) *Ciascheduno di codesti libri è contrassegnato da un nome diverso pel quale si chiamano e negli atti della Repubblica che li ricordano e dagli scrittori di storia patria.*

(5) *A quest'uopo oggidì si provvide in parte e ne sia lode a' benemeriti, in ispecial modo all'erudito ed illustre direttore cav. Fabio Mutinelli.*

(6) *Queste parole pronunciavansi nel veneto ateneo quando non si pensava ancora al bisogno dello insegnamento della paleografia. Ora quella cattedra fu instituita nel medesimo archivio, ed ha un degno ed egregio professore nel Foncard addetto a quell'insigne stabilimento.*

sorse fra i residenti sardi in detta capitale il pietoso pensiero di attestare ai nostri valorosi soldati i sensi di ammirazione e di viva simpatia destati dalla loro condotta in quella memorabile giornata, mediante offerte da destinarsi a pro dei feriti appartenenti al detto Corpo di spedizione.

Al generoso divisamento suggerito dal R. Ministro presso la Sublime Porta, fecero vivo plauso i nazionali colà dimoranti, ed apertasi la sottoscrizione, fu ben tosto coperta di numerose firme, parecchie delle quali per somme ragguardevoli. Raccolte quindi le singole offerte per cura del comitato promotore appositamente instituito, il comitato stesso consegnava non ha guari nelle mani del sullodato R. Ministro una cambiale sopra una casa bancaria di Torino pel totale ammontare della sottoscrizione che ascende alla somma di L. 12,860, la quale sarà indilatamente trasmessa al Ministero della guerra per essere impiegata nel pio uso a cui venne destinata dai sottoscrittori.

Ci gode l'animo di poter qui riferire questo nuovo tratto di cittadino affetto verso i prodi che sì degnamente sostengono in lontane regioni l'onore delle patrie armi.

Asili infantili. — Gli studenti del collegio di Dogliani, i quali in numero di 20 furono, in seguito agli esami di promozione, giudicati meritevoli di premio, hanno di buon grado rinunciato ai libri che si dovevano loro distribuire, pregando il municipio di erogare la somma a ciò destinata parte a pro dell'asilo infantile stato ivi recentemente riordinato, e parte al ricordo destinato ai nostri prodi combattenti in Crimea.

I suddetti giovani avendo con questo egregio atto dimostrato di apprezzare la carità educatrice che si esercita negli asili d'infanzia a soccorso dei fanciulli poveri, e di amare la comune patria, se ne dà questo cenno a loro lode.

Beneficenza. — L'i. r. tribunale provinciale di Trieste, con nota del 20 ottobre p. p. notificò al r. console in quella città che la signora Giovanna Pontini, vedova del fu cav. Francesco Gagliardo, già console di S. M. in Trieste, morì il 31 agosto 1855 con testamento del 20 stesso mese, in cui fra le altre fece le seguenti disposizioni:

1. Legò fiorini 500 alla parrocchia di S. Remo ove è nato il cav. Gagliardo suo marito, coll'obbligo di leggere in perpetuo una messa funebre nell'anniversario della di lui morte e di una elemosina ai poveri del luogo.

2. Legò fiorini 2000 al Governo del Re, onde il frutto di detta somma sia impiegato a beneficio de' poveri nazionali Sardi, che dimorino a Trieste ed a sussidio di rimpatrio per quei nazionali che vi si trovino o vi passino e manchino dei mezzi necessari al viaggio.

3. Legò fiorini 500 al Ricovero di Mendicità in Torino.

Estero. — Scrivono da Galatz in data del 19 novembre 1855:

Nei giorni scorsi naufragarono in Solina varii bastimenti che entravano e sortivano dal Danubio, cioè: tre greci, due amburghesi, un austriaco, un toscano, un olandese ed un annoverese.

I tre primi perdettero carico ed equipaggio, gli altri furono solo gravemente pregiudicati.

Trovansi attualmente nel Danubio quattrocento circa bastimenti carichi di cereali di grande portata che non possono uscire per la continua mancanza d'acqua che havvi in Solina. Credesi che essi dovranno svernare in quel luogo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Parigi, 6 dicembre.

Vienna, 5. Corre voce della presa di Kars per parte dei russi.

Varsavia, 5. In seguito ad ordine imperiale una dimostrazione militare venne fatta per celebrare l'anniversario della repressione della rivoluzione polacca.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — Interno. — *Torino, 6 dicembre*

Quest'oggi il Ministro della Guerra è partito per ricevere S. M. alla frontiera della Savoia.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Lo stato delle strade per cagione delle dirotte pioggie e le difficoltà del passaggio del Moncenisio durante l'inverno non permettono che il corriere di Francia giunga in tempo per approfittare del convoglio che parte da Susa alle 12 30 merid.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato avendo consentito a ritardar la partenza di detto convoglio sino alle 2 10, si ritiene con fondamento che, salvo in casi eccezionali, la distribuzione delle corrispondenze che giungono col detto corriere potrà aver luogo regolarmente ogni giorno in Torino non più tardi delle ore 5 pom. e sino alle 6 1/2.

Rimarrà quindi, a far tempo da sabbato prossimo, soppressa la distribuzione cui si procedeva pel passato tra le 8 e le 9 della sera, salvo, ben inteso, ad effettuarla ogni qualvolta il corriere di Francia giungesse solo col convoglio delle 7 30; del che sarà informato il pubblico coll'affiggere il solito avviso nel locale della distribuzione.

In tal caso l'ufficio di distribuzione sarà chiuso come attualmente alle 5 30.

COMITATO CENTRALE PER UN RICORDO
alle nostre truppe in Crimea.

Il giovane conte sig. Leonardi, di Novara, avendo con una singolare modestia, che gli fa molto onore, espressa, con lettera del 5 corrente scritta al segretario del Comitato, la sua opinione intorno all'impiego del denaro raccolto e della sua generosa particolare offerta, il Presidente gli ha scritto la seguente lettera:

Torino, li 6 dicembre.

Ill.mo e preg.mo sig. conte,

« Il Comitato per un ricordo alle truppe piemontesi combattenti in Crimea, al quale ho annunziato nella seduta tenuta ieri il tratto di splendida liberalità con che la S. V. Ill.ma ha voluto associarsi all'opera sua, mi ha dato la gratissima incumbenza di porgergliene i più sentiti e distinti suoi ringraziamenti.

« Un'azione così generosa, fatta con tanta semplicità e con tanta buona grazia, onora altamente il suo autore e non può a meno nel tempo stesso di essere soggetto della più viva e lusinghiera compiacenza del Comitato medesimo, il quale altro intendimento non aveva se non di offrire ai più nobili e patriotici sentimenti di simpatia verso i nostri prodi soldati, eletta parte della nazione, un'occasione propizia di manifestarsi in tutta la loro pienezza.

« Giusta cosa è quindi, che esso, nella miglior guisa che può, faccia atto di particolarissima riconoscenza verso chi nel modo più luminoso e significativo, corrispondendo alla sua fiducia, giustifica le sue speranze.

« Gl'impegni già contratti in virtù di precedenti deliberazioni ed in conseguenza di autorevolissimi suggerimenti, fanno che il Comitato medesimo non potrebbe a questo punto abbondare come vorrebbe, nella destinazione dei fondi raccolti a favore dei prodi che riportarono gloriose ferite in questa guerra, siccome ella gentilmente espone sembrargli essere più particolarmente desiderato dai più del nobilissimo esercito nostro; ma tuttavia essendovi tutta probabilità che, soddisfatto che si sia agl'impegni già assunti, rimanga pure una assai cospicua somma disponibile, fu deliberato che questa abbia ad applicarsi precipuamente a benefizio di coloro che avranno ad essere in seguito alle ferite loro toccate riformati, e così sia fatto onore all'esempio ed alla raccomandazione che vennero da lei.

« Io confido che ella vorrà avere per cordiale e sincerissima l'espressione di questi sentimenti che io le porgo in nome del Comitato unanime nella sua gratitudine, mentre ho l'onore di professarmi co' sensi della più distinta stima e riverenza.

« Onorando signor conte

Suo devot. servit. C. Alfieri
Presid. del Comitato. »

Francia. *Parigi, 4 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto ieri, nella giornata, Riza-Bey, nominato di recente inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Turchia in Atene, che gli è stato presentato da S. E. Mehemed-Gemil bey, ambasciatore ottomano;

Il sig. di Foaborg, maggiore di stato-maggiore nell'esercito danese; il sig. Bulow, e il signor di Bertouch gran cacciatore della corte di Danimarca, che sono stati presentati a S. M. I. dal conte di Moltke, ministro di Danimarca;

Il conte di Blome, addetto alla legazione di S. M. I. e R. apostolica a Parigi; il duca di Melzi d'Eril, ciamberlano dell'imperatare d'Austria; il conte, la contessa e madamigella di Wodzicki; la baronessa d'Audrian, dama d'onore di S. A. I. l'arciduchessa Marianna, che furono presentati a S. M. I. dal barone di Hudner ministro d'Austria;

S. E. il sig. di Fontes, ministro delle finanze e dei lavori pubblici di S. M. fedelissima, che è stato presentato dal barone di Païva, ministro di Portogallo;

Il barone d'Ellrinchsaustein, addetto alla legazione di Wurtemberg, che è stato presentato dal barone di Waechter, ministro di Wurtemberg;

Il sig. di Bethmann, console generale di Prussia a Francoforte, che è stato presentato a S. M. I. dal maestro delle cerimonie di servizio, sulla domanda del barone di Rosemberg, consigliere incaricato d'affari interino della legazione di Prussia;

Il sig. Adolfo Marie, sottosegretario di Stato di Costa-Rica, che è stato presentato sulla domanda del sig. Lafond di Lurcy, incaricato d'affari di Costa-Rica;

E il generale Belzu, ex-presidente della repubblica boliviana, che è stato presentato a S. M. I. sulla domanda del sig. Y. V. Dorado, incaricato d'affari della Bolivia.

— Il generale Canrobert è giunto iersera a Parigi.

Spagna. L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio: Perales (uno dei gentiluomini di palazzo, accusato d'avere redatto un manifesto contro il ministero) è stato assoluto.

Le Cortes, ad una maggioranza di 131 voci contro 8, hanno dato un voto di fiducia al maresciallo O'Donnell.

La tranquillità è generale in Spagna.

Inghilterra. *Londra, 3 dicembre.* Ieri mattina S. M. il re di Sardegna, accompagnato dal suo seguito, si è recato da Windsor a Londra per ascoltare la messa nella chiesa cattolica sarda a Lincoln's-inn-fields. S. M. fu ricevuta all'entrata della cappella dal cardinale Wiseman, il quale rivolse alla M. S. un breve discorso in italiano.

S. M. il re rivolse parole in risposta al cardinale Wiseman, e poi andò a collocarsi sul trono a bella posta innalzato ed ascoltò la messa. Compiuta la sacra cerimonia, S. M. partì per Richmond, dove si fermò alquanto a visitare il paese, ed alle ore 5 e mezzo pom. era di ritorno al castello di Windsor.

— Si legge nell'*Observer*:

La *Press* afferma che, lunedì 19 novembre scorso, proposizioni per la riapertura de'negoziati di pace a condizioni soddisfacenti, sono state fatte formalmente al governo inglese che, per conseguenza, un consiglio di gabinetto è stato convocato, il quale deliberò, martedì ultimo, più di 3 ore a questo proposito.

Quel che prova la inesattezza delle asserzioni del giornale della opposizione è, che non è stato tenuto consiglio di gabinetto nel giorno indicato, e che il consiglio che è stato tenuto il dì susseguente (mercoledì) era stato convocato fin dal venerdì precedente. Nessuna proposizione di pace per parte della Russia non è stata esaminata, non essendone stata ricevuta alcuna.

Danimarca. *Copenaghen, 29 novembre.* A proposito della già annunciata conciliazione fra il re ed il principe ereditario, si legge nella *Nuova Gazzetta Prussiana*:

« Il conflitto fra il re ed il principe ereditario sarebbe stato appianato in seguito della loro cointelligenza di modificare nell'interesse del principio monarchico i due paragrafi dello statuto che erano oppugnati dal principe Ferdinando. »

Svezia. Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* assicura, che la missione dell'ammiraglio russo Glasenapp a Stocolma non ha altro oggetto, fuorchè di regolare alcune contestazioni marittime vertenti fra la Svezia e la Russia, e di determinare le formalità di reciproco ricevimento, a compiersi dai navigli delle due potenze, alla loro entrata nei porti della Svezia e della Finlandia.

Turchia. *Costantinopoli, 26 novem.* Nella Corrispondenza *Lejolivet* si legge un dispaccio elettrico, il quale conferma che il vapore sardo *Sardinia*, lungi dall'aver naufragato, è arrivato felicemente alla sua destinazione.

Tre reggimenti anglo-tedeschi erano aspettati a Costantinopoli.

Kiamil pascià è stato nominato ministro senza portafoglio.

America. Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 20 novembre decorso.

Pare che il compiuto aggiustamento della vertenza anglo-americana sia stato prematuramente annunciato. Espliсazioni soddisfacenti sono state scambiate tra i due governi, ma la quistione non è ancora appianata del tutto. I giornali americani persistono nell'esigere il richiamo dell'ambasciatore britannico; e il gabinetto di Washington prosiegue negli armamenti da lui ordinati. Quanto è al pedaggio del Sund, gli Stati-Uniti ricusano di farsi rappresentare alla conferenza di Copenaghen.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra 6 dicembre.

S. M. il re Vittorio Emanuele è stato ieri rivestito delle insegne dell'Ordine della Giarrettiera.

Questa mattina è partito alla volta di Francia. S. A. R. il principe Alberto ha accompagnato S. M. fino a Douvres.

Parigi, giovedì (sera).

S. M. il re Vittorio Emanuele è aspettato questa sera alle ore 8.

S. M. l'imperatore è partito per Compiègne a 3 ore, accompagnato dai ministri Fould e Walewscki, dal conte Di Morny, da lord Cowley e dal bar. Di Rothschild.

Vienna, 2. Grandi speranze di pace hanno ieri animato la borsa. Si parlava che lo czar avesse scritto al re di Prussia una lettera che conteneva delle concessioni ed offeriva ottime basi a nuovi negoziati.

La conferma officiale di tali voci potrà farsi aspettare; ma egli è certo che il gabinetto prussiano ha esplorato nuovamente il gabinetto di Pietroburgo per conoscere se fosse disposto a far ulteriori sacrifizi in favor della pace.

Non havvi dubbio che il conte Munster fu incaricato di questa delicata missione, che tale tentativo non è stato interamente infruttuoso, e che il primo impulso a tentativi di pace è partito da Pietroburgo.

(*Dal Boersenhalle di Amburgo*)

Parigi, venerdì.

S. M. il re Vittorio Emanuele è arrivato ieri sera a Compiègne. Sarà di ritorno a Parigi domani dopo le caccie a corsa e al tiro che si daranno oggi e domani.

S. A. R. il principe Alberto ha accompagnato il re fino a Douvres.

Il bar. Rothschild andò ad incontrare S. M. a Boulogne e lo accompagnò fino a Compiègne.

Si dice che il conflitto tra la Sardegna e la Toscana sia interamente terminato per l'influenza mediatrice della Francia e dell'Inghilterra.

Kiel, 6. I due ammiragli sono partiti ieri colle loro squadre alla volta di Francia e d'Inghilterra.

INTENDANCE GÉNÉRALE DE LA DIVISION D'ANNECY.
Avis d'adjudication

Le public est prévenu que le 18 décembre prochain à 10 heures du matin, il sera procédé, dans le bureau de l'Intendance générale d'Annecy, pardevant M. l'intendant général de la division, à l'adjudication, par la voie des enchères publiques et par soumissions cachetées, des travaux d'entretien, en un seul lot, pour le terme de six ans, à compter dès le 1.er janvier 1856, du tronc de la route nationale de première catégorie de Chambéry à Genève secondième tronc, compris entre le pont suspendu sur les Usses, dit de Charles-Albert, et la limite d'État avec le canton de Genève en longueur de mètres 19682, conformément aux devis et cahier des charges dressés le 10 octobre 1855, par M. l'ingénieur chef de la division d'Annecy et sur la somme annuelle de livres 7658 55, savoir, somme sujette à rabais, L. 6898 93, somme non sujette à rabais, L. 759 62; total égal L. 7658 55.

L'entreprise a pour objet:

1. L'approvisionnement annuel des matériaux nécessaires à l'entretien de la chaussée.

2. Les réparations ordinaires aux travaux d'art, dans certaines limites déterminées.

3. Le paiement, pour le compte de l'administration, des dépenses à la régie, pour journaliers, outils et autres besoins.

4. La fourniture des journaliers et autres moyens de travail qui pourront être réclamés à l'adjudicataire.

Conditions principales.

L'adjudication aura lieu en faveur du meilleur offrant, en rabais de la dite somme, en raison d'un tant pour cent.

Les enchères auront lieu suivant les formalités fixées par le titre III, chapitre II du réglement général approuvé par décret royal du 30 octobre 1853, en tout ce qui n'est pas contraire aux dispositions contenues dans le cahier des charges précité. Les frais d'enchères, d'adjudication, d'acte de soumission avec caution, et toute autre dépense dépendant du contrat et de la perception des paiements sont déclarés entièrement à la charge de l'entrepreneur qui sera en outre tenu de fournir à l'Administration quatre copies du même contrat, dont deux sur papier timbré.

Pour être admis aux enchères l'aspirant est tenu de présenter un certificat de capacité et de probité, délivré par un des inspecteurs ou ingénieurs du corps royale du génie civil en activité de service, dont la date ne soit pas antérieure à celle d'un an; ce certificat devra indiquer les travaux que l'aspirant a fait exécuter à la satisfaction de l'Administration, et donner les renseignements nécessaires pour démontrer sa capacité et sa probité.

Pour la garantie de l'exécution entière et exacte des obligations dépendant de la présente adjudication, l'entrepreneur est tenu de donner à l'Administration un cautionnement suffisant. Ce cautionnement sera fourni au moyen d'une hypothèque sur cédules de l'État pour un capital nominal égal au moins à la moitié du montant de l'entretien annuel qui forme l'objet du contrat, ou d'une caution solidaire aver un approbateur qui soit personne responsable, probe, connue et agréée comme telle par M. l'intendant général de la division.

Chaque enchérisseur devra garantir son offre par le dépôt préalable de la somme de liv. 4595 13 en argent ou en un bon à ordre de personne notoirement solvable, ou en billets de banque, ou en cédules au porteur de la dette publique.

Le délai util pour présenter, après l'adjudication, des offres au rabais du vingtième aux prix d'adjudication est fixé à huit jours, et il expirera le 26 du même mois de décembre à midi précis.

Les documents relatifs à cette entreprise sont déposés au secrétariat de cette Intendance générale, où quiconque pourra en prendre connaissance.

Annecy, le 30 novembre 1855.

Pour le dit bureau d'Intendance générale
le secrétaire chef. Calvi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 luglio C. d. m. in c. 85 75
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. la b. in c. 84 50
C. della m. in c. 85
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 60
C. d. m. in c. 85 75 85 75 in liq. 86 p. 31 xbre

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 547 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 545 in 546 liq. p. 31 genn.
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 158
Telaio Bonelli C. g. p. d. b. in liq. 83 p. 31 xbre
Azioni Miniere Anglo-Sarde C. d. m. in c. 42 42 50 75 78
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 520 50 p. 31 genn.
C. della m. in c 517 50 in liq. 516 p. 31 xbre
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. in liq. 470 469 50 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 466 in liq. 470 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 6 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 85	66 90
Id.	4 1/2 0/0	90 75	91 50	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 25	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	»	»

C. Favale ger.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 p. 50,000. E uscita la 13.ª dispensa, la quale consta dei fogli num. 18, 24, 35, rappresentanti *Ruffieux, Varallo, Pallanza e Montmeillan.*

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono le precedenti dispense e presso la stamperia e litografia del suddetto Real Corpo, per cura del signor incisore Richetti, via dell' Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale della soppressa Azienda d'Artiglieria, piano terreno.

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 250,000 in sei fogli. — Nuova edizione, in cui sonosi aggiunte le strade di ferro. — Prezzo L. 24 i 6 fogli, e L. 5 per ogni foglio separato.

CARTA DE' RR. STATI alla scala di 1 per 500,000 in un foglio. Nuova edizione, coll' aggiunta delle strade ferrate. Prezzo L. 5.

Trovansi vendibili nei locali sopra descritti.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di X.*bre* 1855

Il 9, CAPRI, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 12 CORRIERE SICILIANO *id. id. id.*
» 19 CAPRI *id. id. id.*
» 27 CORRIERE SICILIANO per Marsiglia
» 29 CAPRI, per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 26.

Società Anon. di Panificazione
LA CERERE

Dietro determinazione presa nell'Assemblea generale del 5 corrente, i signori Azionisti sono invitati d'intervenire all'adunanza fissata per il 15 corrente, alle ore 7 pom., che si terrà nel solito locale, per deliberare su urgenti affari.

Torino, il 7 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO

Agenzia di Savigliano

INCENDIO

Da questa Agenzia d'assicurazione a premio fisso essendo stati colla massima lealtà e speditezza liquidati con perizia in L. 3700 colle spese, li danni arrecati alla mia casa con fabbrica di chiodi e fucina di ferro dall'incendio avvenuto su queste fini, regione Brusavigna, la sera del 29 al 30 9.bre ultimo, mi credo in dovere di darne un pubblico attestato della piena mia soddisfazione.

Mi è pur grato nell'istesso tempo di rendere ben distinte grazie alle Autorità municipale e giudiziaria, alla Direzione delle pompe, alla Guardia Nazionale, al reggimento Nizza Cavalleria, ai R. Carabinieri, ed a quanti con generoso zelo si adoprarono nella estinzione dell' incendio.

Savigliano, li 3 dicembre 1855.

L'assicurato BASOLETTO CARLO.

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA
PER CALZATURE A VAPORE
ERETTA IN GENOVA

E chiamato il versamento del sesto 10.mo a termini degli Statuti sociali approvati dall' Assemblea generale e dal successivo Real Decreto 8 novembre 1855, quale versamento dovrà effettuarsi a mani del tesoriere signor Oliva Francesco, cambia valute, al di lui banco, piazza Marini, il giorno 23 corrente dicembre, dal quale comincierà a decorrere il termine perentorio per eseguirlo, a mente dell'art. 12 de' già citati Statuti.

L'Assemblea generale della Società è convocata pel giorno 17 corrente, alle ore 7 pom., nella sala dell'Associazione Marittima, Vico Morando, num. 1.

I signori Azionisti che, a norma degli Statuti approvati con R. Decreto 8 scorso novembre, hanno diritto di votare, sono pregati ad intervenirvi, trattandosi di provvedimenti importanti ed urgenti per gl' interessi sociali.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino (11 *novembre* 1856)

Grandioso TENIMENTO, denominato il *Cantone*, situato sulle fini di Livorno Vercellese, composto di due distinte cascine, della complessiva superficie di ett. 265 (g.te 696) circa, doviziosamente dotate d'acqua, coltivate a riso, grano, prati, ecc.

Dirigersi per i necessarii schiarimenti e visione dei relativi capitoli alla segreteria del proprietario sig. G. Antonio Sella, posto in via dell'Arsenale, casa Nigra, n. 6, piano terreno, dalle ore 9 mattina alle 5 di sera.

DA RIMETTERE IN S. GIORGIO

NEGOZIO da CHINCAGLIERIA bene avviato. Per le relative condizioni dirigersi in Cuorgnè dalla signora vedova Elisabetta Toniacca.

COLLEZIONE CELERIFERA
DI TUTTE LE LEGGI
ED ALTRI ATTI DEL GOVERNO, R. DECRETI, R. PATENTI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, ISTRUZIONI, TRATTATI PUBBLICI ECC. ECC.

Questa Raccolta, che conta già 34 anni di esistenza, comprende non solo tutti gli ATTI DEL GOVERNO, col rispettivo loro numero d'ordine, ed INDICE annuo a parte, le LEGGI, I REGI DECRETI, I REGOLAMENTI, le ISTRUZIONI varie, tutti gli ATTI UFFICIALI del Poter esecutivo, ma ben anco le CIRCOLARI delle diverse Amministrazioni, le NOTIFICANZE del DEBITO PUBBLICO, le NOMINE e PROMOZIONI GIUDIZIARIE, le PROVVIDENZE ed i REGOLAMENTI del Municipio di Torino, gli ORDINI del GIORNO riflettenti la Guardia Nazionale del Regno, ecc. ecc.: di modo che riesce utilissima tanto alle persone forensi ed a'semplici privati, possidenti o capi di casa, quanto e molto più ai signori Sindaci e Consiglieri Comunali, agli Esattori ed altri impiegati si amministrativi che giudiziari, ai Direttori, Amministratori, e Segretarii di Opere Pie, di Stabilimenti commerciali, e di Corpi morali qualunque.

A misura che le leggi sono pubblicate, e che se ne può formare un foglio di stampa, viene spedito immantinenti, per la posta ai signori Associati.

In fine d'ogni anno poi vengono dati agli Associati tre completissimi Indici, cioè, Analitico-Alfabetico, Cronologico, e del Mumero d'ordine degli Atti del Governo.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Torino . . .	L. 8	annue
Per le Provincie (*franco per la posta*)	» 10	id.
Pelle annate precedenti prese in Torino	» 8	
Id. Id franche di porto in provincia	» 9	

Le domande di associazione si dirigano alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, unite al relativo *vaglia* postale.

COMUNE DI TERRASA (*Lomellina*)

Trovandosi vacante pel volgente anno scolastico 1855-56 la piazza di Maestro di Scuola elementare e di Cappellano, coll'annuo stipendio di L. 700 oltre all'uso del locale per l'alloggio, s' invitano i signori aspiranti, aventi la qualità di sacerdote, a presentare la loro dimanda corredata degli opportuni titoli d' idoneità entro tutto il 12 corrente.

Not. C. OLIVA *Segr. com.*

Vendibile all'Ufficio di Pubblicità LOSSA
IN TORINO

AI CULTORI DELLA CHIMICA
Tavole analitiche e colorate

dei precipitati indotti da tutti i relativi finora conosciuti nelle principali combinazioni saline, pubblicate per cura del chimico SERAFINO PARONE. — L. 2.

Si spedisce in provincia mediante *vaglia*.

VENDITA
di Bosco ceduo e Piante
per parte dell' Ordine Mauriziano

Nei giorni infra indicati del corr. dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina in Torino, nella sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica n. 12, si deverrà alla vendita per incanti in distinti lotti di prese di boschi cedui e numerose piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè;

Il giorno 11, di 30 lotti delle commende di Stupinigi e Gonzole.

Il 18, di 21 lotti della commenda di Staffarda e dei tenimenti della Fornaca e Grangia di Scarnafigi, sue dipendenze.

Ed il 20, di 13 lotti ripartiti nei poderi di Sant'Antonio di Ranverso, S. Marco di Chivasso, Centallo e Cavallermaggiore.

Per la visione dei capitoli d'oneri ed analoghe notizie dirigersi alla Regia Segreteria del Gran Magistero, ed ai rispettivi Economi locali.

DA VENDERE
in Ponderano, provincia di Biella

Lotto 1. Ampio fabbricato civile e rustico, adatto per villeggiatura, ed anche per qualsiasi altro stabilimento, con giardino cinto di muro, e cappella attigua;

Lotto 2. Prato e campo di ett. 4, 04 (tavole 1,075), avitato di nuovo, con entro piccola fabbrica, il tutto in buono stato;

Lotto 3. Altro campo avitato, di are 100 (tav 275); altro campo avitato, di are 13 71 (tav. 36) sì uniti che separati.

Per le opportune informazioni circa il prezzo ed il pagamento far capo da Pietro Durando, in detta casa.

AVVISO

Noto rendesi a chi di dovere, che con sentenza del tribunale provinciale di Finale del 23 8.bre p. p., ad instanza di Giuseppe Puppo fu Gio. Battista, si mandò provare i fatti articolati sull'assenza dai Regii Stati dei suoi figli Gio. Battista Carlo, e Vincenzo Maria, tutti di Final Pia, in senso dell'articolo 82 del Codice civile.

Giuseppe Capellini caus.

DA AFFITTARE *al presente*
sino a tutto marzo prossimo

Grande BOTTEGA, via Nuova, casa Natta, num. 16. — Dirigersi ivi.

Da vendere: BETTINI, Giurisprudenza, Univ., sei vol. legati, per L. 140, dal libraio Macario, presso il Caffè Venezia.

CARLO COSTAMAGNA E F.°
Vie del Palazzo di Città e Seminario, n. 6, p. 1°

Vendita d'ogni sorta di pelliccerie e grande assortimento di generi relativi, cioè Boa, Manizze, *Manchettes* e Palatine, *Camailles*, ecc.

DEPOSITO
DI CARBONE COKE
per uso domestico,
Fonderie, Caffettieri e Serraglieri,
a modico prezzo.
Esatto servizio a domicilio.
Via Borgonuovo, casa Toggia, num. 11.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia, che a correzione dell' errore occorso nel decreto in data 21 scorso 7.bre, di apertura del giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili proprii dalli Giuseppe, Teresa ed Edoardo, fratelli e sorella Ferrero e della prole nascitura dal Giovanni Ferrero, venduti con atti di deliberamento 31 agosto, dichiarazione di comando 3 7.bre e riduzione in instromento 30 8.bre 1854, ricevuti Marazio, con altro decreto dell' ill.mo signor giudice Talucchi sedente nel tribunale provinciale di Cuneo, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di detti stabili in L. 66200 e non in sole L. 62200, come per materiale errore erasi dichiarato in detto precedente decreto delli 21 7.bre u. p., ed ha ingiunti tutti i creditori aventi inscrizioni sopra gli stabili caduti in vendita, a produrre e depositare nella segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30, il tutto giusta il disposto dagli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

In seguito ad aumento del sesto fattosi da Giovanni Fenoglio da Levice al prezzo dei beni posti sulle fini di Bergolo, e stati subastati a pregiudicio di Pietro Bergamasco di Bergolo, ad instanza delli sigg. Alliaudi Baronis di Tavigliano, conte Carlo, e baronessa Maddalena, fratello e sorella, assistita questa da suo marito il signor Agostino Boccheglio, dimoranti il primo a Carmagnola, e la seconda a Milano, l'ill.mo signor presidente del tribunale provinciale d'Alba con suo decreto delli 30 ora scorso novembre, fissò l'udienza pubblica delli 26 corrente mese pel reincanto e definitivo deliberamento di detti beni sul prezzo offerto di L. 2567, e sotto le condizioni descritte nel relativo bando venale delli 30 novembre suddetto.

Alba, li 3 dicembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con atto 17 novembre 1855, ricevuto dal notaio Luigi Valente, i signori Secondo e Maria Domenica Doglione, giugali Monticone, residenti sulle fini di Rocca d'Arazzo, rivocarono la procura generale spedita in capo del loro genero Secondo Rissone, residente sulle fini d'Asti, con atto 20 febbraio 1855, allo stesso rogito Valente.

Asti, li 2 dicembre 1855.

Solaro Giuseppe caus. coll.

TROISIÈME AVIS.

Sur recours présenté par M. le chevalier Crud Jean-Philippe, lieutenant-colonel commandant militaire de la province du Chablais, domicilié à Moûtiers, résidant à Thonon, aux fins de son envoi en possession des biens et avoirs délaissés par dame Crosino Catherine-Balbine, sa femme, décédée *ab intestato* et sans enfans, le 11 mai dernier, le tribunal provincial de Tarantaise, par son ordonnance du 8 novembre 1855, a ordonné préparatoirement ses publications et appositions d'affiches prescrites par l'art. 972 du Code civil.

En conséquence, les prétendants à la succession de ladite dame Crosino sont prévenus de faire valoir leurs droits.

Moûtiers, le 10 novembre 1855.

Aug. Crud proc.

NOTA

Il signor Filippo Alfassi, con atto passato il 3 dicembre 1855 nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo, dichiarò di voler accettare col benefizio dell' inventario l'eredità del di lui figlio sacerdote Felice Alfassi, già domiciliato a Luserna, deceduto *ab intestato* sei mesi circa or sono.

Pinerolo, li 4 dicembre 1855.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Pinerolo del giorno d'oggi, li stabili subastati sul prezzo offerto di L. 18,600 ad instanza del sig. conte Paolino Ricca di Castelvecchio ed Olcenengo, dimorante a Bricherasio, in odio delli Francesco e Luca fratelli Merlo fu Michele, dello stesso luogo, e consistenti in casa, fabbricati rustici, prati, giardino, vigne e terre lavorabili, del totale quantitativo di ettari 18, are 12, cent. 39; tutti situati sul territorio di Campiglione, sez. B, ai num. 140, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 288, 137 e 24, nelle regioni Braida, Muretti e Grigiia, vennero deliberati a favore dello stesso instante sig. conte Paolino Ricca di Castelvecchio ed Olcenengo, pel prezzo di L. 51,000.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove sia questo debitamente autorizzato, scade con tutto il giorno 18 corrente dicembre.

Pinerolo, il 3 dicembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale provinciale di Pinerolo li 31 dicembre corrente, ore 11 del mattino si procederà all' incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territorio di questa città, e su quello di S. Pietro, consistenti in un corpo di casa, corte, giardino, pascolo, prato, alteno e boschi stati volontariamente esposti in subasta dalli Caterina Fassella vedova di Michele Camusso, e di lei figlio Simone Camusso, dimoranti a Costagrande, fini di questa città, e già deliberati allo speziale Carlo Rossi di questa città, colla sentenza 12 novembre u. s., ed esposti a nuovo incanto in seguito all'aumento di mezzo sesto fattosi da certo Paolo Balcet fu Francesco di Pragelato.

L' incanto verrà aperto in tre distinti lotti sul prezzo risultante dal seguito aumento di mezzo sesto, cioè di L. 5860, 90 il primo lotto, L. 2705, 35 il secondo lotto, e L. 487, 50 il terzo lotto, ed alli patti e condizioni inserte nel relativo bando venale 28 9.bre p. p. autentico Gastaldi.

Pinerolo, li 5 dicembre 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con instromento 2 8.bre 1855, rogato Gay, stato trascritto il 17 novembre successivo, all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, dove fu posto al vol. 180, art. 23, li signori Giacomo fu Giovanni e Giovanni, padre e figlio Cardon, domiciliati a S. Secondo, per il prezzo complessivo di L. 5900 hanno venduto ai signori Giacomo, Michele e Giovanni, fratelli Godin fu Giovanni, domiciliati sulle fini di Luserna, i seguenti beni stabili situati sul territorio di San Secondo, cioè:

Nella regione dei Brusiti, vergero prativo, vigna, ripa, campo ed alteno, con caseggiati entrostanti, a corpo e non in misura, del quantitativo approssimativo di ett. 2, are 20, cent. 40, o giorn. 5, tav. 80, sotto le coerenze a levante essi acqsirenti, il signor Giacomo Cardon, Bertea Antonio, a mezzodì Bertea Giuseppe tramediante la strada, a ponente la vicaria, e la parrocchiale di S. Bartolomeo, eredi di Bernardo Galea, ed a notte li fratelli Bonansea.

In tal e vendita sono pure compresi i vasvinarii, i tini ed il torchio esistenti nei caseggiati venduti.

Pinerolo, li 4 dicembre 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

All' udienza del regio tribunale provinciale di questa città del 16 prossimo gennaio, sull' instanza del sig. Giuliani Gio. Ambrogio, procurator generale delli fratelli e sorella Giuliani, accennati nella sentenza, domiciliato in questa città, avrà luogo in odio delli Bianciotto Carlo e Gius., fratelli fu Pietro Antonio, domiciliati a Villar Perosa, il primo debitore, ed il secondo terzo possessore, la vendita in via di subasta degli stabili infra descritti, in un sol lotto, al prezzo di L. 1100 ed alle condizioni di cui nel relativo bando 17 corr. mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Cantalupa.

1. Regione Rocca Vautero, vigna, bosco, ripa e campo, di ettari 1, are 72, c. 50, descritti tali beni in mappa, cioè: col n. 4100, bosco, di are 31, c. 93; al num. 4099 1/2, vigna, di are 72, c. 60; al num. 4051, vigna, di are 12, c. 16; al n. 4053, campo e vigna, di are 13, c. 30; al num. 4055, bosco, di centiare 69.

2. Regione Botto, in mappa al num. 404, prato, di are 7, c. 62.

Pinerolo, il 17 novembre 1855.

Nobbio sost. Griotti caus. coll.

NOTA

Avanti il tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza che avrà luogo nel giorno 16 prossimo gennaio, ore 12 mattutine, si procederà all'incanto e successivo deliberamento per la vendita per via di subastazione degli infradescritti stabili situati nel territorio di Moncrivello, promossa tale vendita dalli Giuseppe, Pietro ed Antonio, fratelli Pasquale, da Moncrivello, ammessi al beneficio dei poveri ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Giovanni Pasquale in suo vivente dimorante in Moncrivello, e Pietro fu Antonio Aymaro, dello stesso luogo, terzo possessore, al prezzo da loro offerto di L. 100 per caduno di detti stabili, eccedente cento volte il tributo regio: essendosi però colla sentenza di detto tribunale delli 19 scorso ottobre d'autorizzazione di subasta dichiarato limitata per ora la subasta ai soli tre primi stabili, sempre quando dall' Aymaro entro giorni 15 si effettui a mani del caus. coll. Domenico Avondo, procuratore delli fratelli Pasquale, l'offerta anticipazione di spese in L. 180; in caso diverso sarà pure compreso nella vendita il quarto stabile, sotto le condizioni inserte nel bando stampato delli 16 novembre corr. mese.

Descrizione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Moncrivello.

1. Fabbrica, aia ed orto, regione Manera, di are 2, cent. 38 circa, coerenti a mattina eredi Somagno, a giorno la pubblica via.

2. Campo, stessa regione, di are 12 circa, coerenti a mattina eredi Perrone, a giorno Eusebio Pasquale.

3. Vigna nella regione ai Pianetti, di are 14, cent. 29, coerenti il beneficio di Miralta ed a sera eredi Monà.

4. Campo, regione al Termine, di are 38 circa, coerenti a mattina Domenico Ferraris, e a sera Eusebio Viretto.

Vercelli, il 19 novembre 1855.

Sirio sost. Avondo caus.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 297 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 8 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati — detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	80	46	26
	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 28 novembre e 1° dicembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Fassio Francesco Lorenzo	1792 18 luglio	Veditore delle dogane di Arona	Finanze	40	6	8	Motivi di salute	1855 9 7bre	1400	»	R. Patenti 25 marzo 1822	1400	»	1855 9 7bre
2	Borrea Antonio	1794 23 maggio	Operaio bottaro presso la fabbrica dei tabacchi in Nizza.	id.	23	7	26	id.	id.	600	»	id.	283	87	» 9 agosto
3	Peyretti Rosa Maria (1)	»	Vedova del cav. Ettore Giovanni Della Cella direttore demaniale in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. 22 marzo 1824	1500	»	» 9 7bre
4	Cosso Maria Maddalena (1)	»	Vedova dell'esattore Antonio Maria Repetto	id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 24 genn. 1828	700	»	1854 21 xbre
5	Albera avv. Gio. Batt.	1789 5 luglio	Giudice del mandamento di Gozzano	Grazia e giustizia	32	9	27	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 28 8bre	1400	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	1124	»	1855 28 8bre
6	Carrera Andrea	1793 27 9bre	Capo guardiano delle carceri giudiziarie di Savigliano	Interno	38	5	3	Anzianità di servizio	» 19 luglio	900	»	id.	817	»	» 19 luglio
7	Caglieri Gioanna Maria Francesca (1)	»	Vedova del sottotenente in ritiro Gio. Batt. Montegussa	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	247	50	» 14 agosto
8	Chennay 2 Giovanni	1808 25 8bre	Appuntato a cavallo nel corpo dei carabinieri reali	id.	31	»	29	Anzianità di servizio e motivi di salute	» 11 9bre	»	»	id.	366	»	» 16 9bre
9	Dalmasso 8 Matteo	1806 8 giug.	Appuntato a piedi nel corpo dei carabinieri reali	id.	30	9	13	id.	id.	»	»	id.	366	»	id.
10	Garbarino Francesco	1805 14 agosto	Musicante nel 1 reggimento di fanteria	id.	28	6	20	Anzianità di servizio	» 4 detto	»	»	id.	307	20	» 11 detto
11	Dallonis teologo D. Giuseppe Bartolomeo	1803 3 febb.	Professore di teologia nelle scuole universitarie secondarie di Asti	Istruzione pubblica	20	7	7	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 17 8bre	1200	»	RR. CC. 4 apr. 1772 e R. B. 29 dicembre 1835	883	»	» 18 8bre
12	Vigliani sacerdote Giovanni Ferdinando	1794 25 genn.	Professore sostituito di teologia nel regio collegio di Casale.	id.	33	11	15	id.	» 10 detto	900	»	R. B. 30 giug. 1832	900	»	» 16 detto

(1) Durante la vedovanza.

S. M., in udienza delli 1 corrente dicembre, ha fatto, sulla proposta del Guardasigilli, le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Alvigini avv. Luigi, già sostituto avv. dei poveri presso la corte d'appello di Genova, nominato nella stessa qualità presso quella di Casale;

Longhi avv. Giuseppe Nicola, primo sostituto avvocato dei poveri presso la corte d'appello di Casale, sostituto avv. fiscale generale ivi;

Gogioso Pier Francesco, segretario della giudicatura di Staglieno, id. di quella di Varazze;

Ricci Giuseppe Fortunato, id. di Rocchetta Ligure, id. di Staglieno;

Comparato Paolo, sostituito segretario presso il tribunale di commercio di Savona, segretario della giudicatura di Rocchetta Ligure.

Il Ministro dell'Interno essendosi fatto debito di rassegnare a S. M. le proposte state trasmesse dalle Commissioni delle provincie di Tortona e di Bobbio, Commissioni che a termini del R. Decreto 28 agosto p. p. vennero istituite in tutte le provincie del regno allo scopo di raccogliere ed accertare i fatti generosi, ed il merito delle persone che durante l'invasione del cholera diedero non dubbie prove di coraggio, abnegazione e carità cittadina col dedicarsi personalmente al soccorso ed alla cura dei cholerosi, e di proporre al Governo il premio che hanno meritato, la lodata M. S. si è degnata nell'udienza del primo corr. mese di accogliere favorevolmente le proposizioni anzidette, conferendo le seguenti ricompense:

Nella provincia di Tortona.

La Croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano a Gaetano Bossi sindaco di Pontecurone — *la Medaglia di seconda classe* alli dottori Malaspina Paolo Giovanni medico ivi — Marguati Carlo medico a Castelnuovo-Scrivia — Roluti Giuseppe medico ivi — Bertetti D. Mauro canonico ivi — Carlevero-Grognarolo avv. Angelo giudice a Viguzzolo — e finalmente *la Menzione onorevole* alli Bollardi Carlo chirurgo a Pontecurone — Giani Luigi flebotomo id. — Bersani D. Domenico arcip. id. — Depaoli D. Vincenzo prevosto id. — Mainetti D. Giuseppe curato id. — Grossi D. Giuseppe canonico id. — Cattaneo D. Michele canonico id — Gallini cav. Carlo id. — Butteri Gio. sindaco a Castelnuovo-Scrivia — Torti Pietro vice-sindaco id. — Curone Gio. medico id. — Panizzardi Battista medico id. — Sarti Giuseppe consigl. comun. a San Sebastiano e Brignano — Deferrari march. Severino sind. id. — Sosteri Giuseppe medico id. — Mossa Giuseppe sindaco a Volpedo — Abbiati Gaspare consigl. comunale id. — Grillo sac D. Giovanni id. — Denegri Giovanni sindaco di Fabbrica — Carniglia Domenico sindaco di Costa — Grillo sac. D. Luigi a Momperone — Biglieri sac. parroco di Groppo — Robbio D. Francesco v.-sindaco di Tortona — Sacco Gius. medico a Tortona — Berri Luigi medico a Viguzzolo.

Nella provincia di Bobbio.

La Croce di Commendatore dell'Ordine Mauriziano a mons. Pietro Vaggi vescovo della diocesi di Bobbio e quella di *Cavaliere dello stesso Ordine* al dottor Luigi Mazza v.-sindaco di Varzi ed al nobile Antonio Belcredi sindaco di Fortunago — *la Medaglia di prima classe* a Dellacha 1° Antonio brigad. comand. la stazione dei Carabinieri R. a Varzi ed al dottor Giuseppe Carbone sindaco di Rovegno — *la Medaglia di seconda classe* al dottor Giuseppe Giacobone sindaco di Varzi — a Olmi Giuseppe Secondo vice-sindaco di Bobbio ed al prete Francesco Altrecati di Varzi — ed infine *la Menzione onorevole* alli Olmi dottor Luigi a Bobbio — Olmi dottor Pier Luigi id. — Buelli dottor Giuseppe id. — Pedrazzini dottor Giuseppe id. — Cozzi dott. Vittore id. — Conti dott. Fortunato id. — Camilletti dott. Annibale id. — Suore di Carità id. — Ravera maestro Celestino id. — Tagliani prete Giuseppe id. — Bellocchio prete Pietro id. — Malchiodi prete Giuseppe id. — Losio Gio. Batt id. — Della Cella Isaia R. del. di pubbl. sicur. id. — Fossa avv. Pietro sindaco id. — Castelli prete Carlo canonico id. — Tamburelli Angelo id. — Ribola 1° Francesco carabin. id. — Losio Luigi allievo farmacista id.

Muzio cav. Giuseppe medico a Ottone — Boccalando avvocato Enrico giudice a Zavattarello — Piana Giacobino medico a Varzi — Bossi Cristoforo flebotomo ivi — Mazza avv. Pietro deputato di Varzi — Gazzotti dottore Agostino sindaco a Zavattarello — Isola Giacinto di Rovegno — Barbieri Gio. Batt. prete a Rovegno — Dalverme conte Luigi — Ghirardelli D. Felice arciprete a Rovegno — Cavanna D. Angelo arciprete a Varzi — Castagnola Pietro sindaco di Trebecco — Ertola prete Antonio maestro a Ruino — Marcenaro D. Gio. Battista parroco a Corbessassi — Bidone D. Francesco parroco di Colleri — Antoniazzi D. Francesco maestro a Zerba — Muzio prete Tommaso da Ottone — Coari D. Ambrogio viceparroco a Cerreto — Corrada Giovanni sindaco di Valdinizza — Callegari Angelo sindaco di Pietragavina — Cattaneo 8° Giacinto, Giacometti 5° Vincenzo e Malpassuti 1° Mattia, carabinieri della stazione di Varzi — Carboni not. Gio. Batt. segr. comunale di Rovegno — Carboni Gaspare farmacista a Rovegno — Curlo D. Luigi reggente la parrocchia di Cassinghero — Isola Carlo consigliere comunale di Fascia — Solari D. Agostino cappellano a Cella — Albertazzi Giovanni vicesindaco di Cella — Gramagna D. Domenico prevosto di Cegni.

S. M., nella stessa udienza del primo andante, sulla considerazione che li sottonominati fanno parte della Commissione stata creata col R. Decreto delli 17 ottobre ultimo scorso per proporre i premii che molti zelanti cittadini si sono meritati durante l'invasione del colèra nella città e provincia di Sassari, ha pure fregiato *della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano:* L'avv. Giuseppe Sotgiu, regio commissario presso il municipio di Sassari; il cav. avvocato Francesco Delitala, f. f. di procurator regio presso quell'intendenza generale, ed il cav. D. Filippo Cugia, capitano ritiro, in ricompensa dei distintissimi servizi da essi prestati durante l'infuriare del morbo asiatico in detta città di Sassari.

Appendice

STUDI STORICI

INTORNO AL VENETO ARCHIVIO

al suo ordinamento ed al vantaggio che per gli studi storici si può ritrarne

(Continuazione e fine, vedi n. 295 e 296)

Al Muratori si negarono i veneti archivi per quel malaugurato segreto, cui la repubblica volle gelosamente conservato di tutto che spettasse all'intimo suo reggimento ed in ispecial guisa alle sue relazioni con le corti straniere. Quelli del Muratori erano certo giorni in cui si poteva, si doveva anzi frangere il velo e progredire in aperta luce con le generazioni che progredivano ad una maggiore schiettezza e liberalità di principio. La repubblica di Venezia sciaguratamente non credette di farlo. Ecco pertanto una giunta preziosa che a' classici e poderosi volumi *delle cose d'Italia (rerum italicarum)* prestar potrebbero i libri de' *Fatti*, de' *Commemoriali*, de' *Ceremoniali*, la raccolta delle *Leggi* e degli *Statuti*, nè solo veneti, ma delle città e provincie a Venezia soggette, statuti ne' suoi archivi depositati.

Accennerò un fatto. A me nel veneto archivio ricercatore di memorie Cenedesi (1), e disperato forse di trovarne, occorsero alla perfine ben trenta volumi di avvenimenti, di costumanze e di leggi di quell'antico episcopale principato, argomento di tante contestazioni, insieme agli Statuti varii che manoscritti od in istampa vennero promulgati.

Ad accrescere la preziosità di questa giunta alla grande opera del Muratori nostro, concorrerebbe l'ingente archivio delle varie corporazioni monastiche, ivi raccolto nella sala vastissima del monastero dei Frari e ricco di vetustissime e ancora inconsultate pergamene, e parte del Torcellano che passò dal pericolo dell'incendio a dormire troppo lungamente nelle tenebre di un impalcato. Gli eruditissimi Costadoni e Mittarelli, il dotto poliglotta Nacchi e qualche altro frate operoso, non che Flaminio Corner nella sua storia assai accreditata delle chiese venete, illustrarono parecchi documenti ed alcuni di quei monastici archivii, e all'uopo, cui additammo, potrebbe lo studioso mettersi sull'orme loro. Fa mestieri però che quegli che vi si accinge non sia nuovo per fermo nella paleografia e nella conoscenza della lingua latino barbara; senza ciò le pergamene smarrite e corrose in parte si niegherebbero affatto, in parte malissimo presterebbersi alle indagini, comunque amorose ed assidue.

Altra opera di minore studio e fatica, non già di minore vantaggio, sarebbe quella da imprendere intorno alle corrispondenze degli ambasciatori (2) e delle parti che in risposta o ad eccitamento di esse pigliavansi in Pregadi. Si ommetterebbe tutto che non vale ad uno scopo largamente storico e politico, e stamperebbesi intorno ai fasti, italiani od europei, quello che il mondo tuttavia ignora, ed è registrato nelle precise e minute relazioni che i veneti ambasciatori candidamente davano alla Repubblica, madre loro. Percorsi parecchi di quei volumi, e mi accesi della brama vivissima che un giorno finalmente si riducesse all'atto un concetto che fosse degno davvero di quel tesoro di notizie che ivi è custodito è nascosto.

E notate che gran parte di quegli ambasciatori, di cui conservasi quella preziosa corrispondenza, sono gli uomini più segnalati che nella politica, nelle armi, nelle scienze e nelle lettere fiorissero, là, giusta i tempi e le circostanze spediti, ove più importasse per l'ingegno e l'acutezza loro spedirneli (3). Dei primissimi ambasciatori mancheranno in parte le lettere, non di tutti però: e ben mi rammento aver letto un'epistola cui il Loredano, Paolo se non erro, procuratore e legato della Repubblica in Pisa, dettava al 21 maggio del 1356, che è il giorno dopo il famoso commovimento suscitato dai Gambacorta contro gli imperiali, lettera che vale una cronaca, corregge anzi quella edita dal Vieusseux nel suo archivio storico. E l'archivio storico di codesto benemeritissimo firentino potrebbe valere a modello del formato in che tornerebbe opportuno stampare le più preziose delle accennate corrispondenze.

Non parlo delle lettere scritte dai principi alla Repubblica, che ascendono a ben molti volumi, poichè attendeva a raccoglierle ed illustrarle l'erudito ed operoso direttore. Non parlo delle nozioni che dall'archivio del santo ufficio o dell'inquisizione (4) trar si possono intorno alla vita ed alle opere di parecchi tra più famosi ingegni d'Italia (5), perchè non voglio prevenire le perseveranti e fortunate indagini d'un mio carissimo amico.

Aggiungo solo che in Venezia il Calogerà ed il Mandelli

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 7 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Temistocle Carignani, dimorante a Genova, procuratore di Pedemonte Domenico console generale in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 2000; Giovanni Battista Sella, padre di dodicesima prole, coll'annuo sussidio di L. 250, domiciliato a Torino; e Rolfi Pietro, capitano in ritiro, provvisto dell'annua pensione di L. 1850, residente a Susa, dichiarando giudicialmente con giuramento di aver smarrito cioè: il primo il certificato d'iscrizione n. 7117 per la pensione del predetto Pedemonte, e gli altri due il proprio certificato n. 93 e 2176, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. CUGIANI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Dacchè col R. Decreto del 17 ottobre ultimo scorso si resero obbligatorii per gli studenti che aspirano alla laurea in leggi gli insegnamenti del corso completivo, si è da taluni creduto che non fossero più tenuti a frequentare le lezioni del corso medesimo coloro che aspirano all'insegnamento, nella facoltà di leggi, alla aggregazione al collegio della facoltà stessa, ed agli uffizi pei quali è prescritto lo studio delle materie proprie di quel corso.

Onde rimuovere ogni dubbio in proposito, il sig. ministro della pubblica istruzione avendo dichiarato che le persone sovra indicate sono tuttora obbligate a seguire le lezioni del corso completivo ed a far risultare dell'adempimento di questa obbligazione, a meno che quali studenti di leggi le frequentino nel 4 e 5 anno del corso e ne sostengano a suo tempo l'esame, a mente del succennato R. Decreto, il Consiglio universitario ha determinato che siffatta dichiarazione fosse pubblicata nella gazzetta ufficiale del Regno, per norma di coloro che vi possono aver interesse.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, il 6 dicembre 1855.

Il Segretario Capo d'Ufficio GA-NERI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 5 *dicembre* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4278658	84
id. id. in Torino	»	9429802	88
id. id. presso le Succursali	»	2972856	29
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15212968	27
id. id. in Torino	»	30111477	03
id. id. nelle Succursali	»	3380799	74
Eff. all'incasso in conto corrente	»	25489	05
Immobili	»	1634192	85
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	761697	13
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	82054983	75

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	31841650	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 22067 35) (Non d. » 10043000 »)		10065067	35
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	962706	62
id. id. in Torino	»	991045	41
id. id. nelle Succursali	»	85059	81
Id. (Non disponibile)	»	22489	05
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	282124	27
Dividendi a pagarsi	»	26975	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	402135	50
id. id. id. in Torino	»	642159	29
id. id. id. nelle Succursali		99733	76
Diversi	»	3145474	44
	L.	82054983	75

Leggesi nella corrispondenza Havas:

Avevamo noi torto nel trovar nuove ragioni di diffidenza in ciò che riguarda il ripigliamento dei negoziati in un articolo semi-ufficiale della *Corrispondenza prussiana*, destinato a commentare i termini del discorso reale pronunciato all'apertura delle Camere in Berlino? Gli è ciò che un avvenire prossimo certamente ci dirà. Nulla tuttavia ci porta a modificare la nostra linea di condotta.

La Francia e l'Inghilterra sono sempre pronte ad ascoltare ed a prendere in considerazione le proposte dell'Austria, se le condizioni da essa indicate sieno ragionevoli ed accettabili; ma la loro aspettazione, non ne potremmo dubitare, è sempre piena d'una saggia riservatezza.

La *Press* di Londra, organo officioso del signor D'Israeli, afferma ancora che le proposte per la riapertura dei negoziati di pace in condizioni soddisfacenti, furono fatte formalmente al governo inglese, e che perciò un consiglio di gabinetto è stato convocato, e ha deliberato in questo proposito. Con tutto ciò noi persistiamo a credere che queste voci sono erronee. Troviamo realmente la prova dell'inesattezza delle asserzioni del giornale dell'opposizione tory in questo fatto: che non si tenne consiglio di gabinetto a Londra nel momento indicato da quel giornale, e che nel consiglio che si tenne il domani, niuna proposta di pace emanata dalla Russia è stata esaminata.

Un dispaccio giunto ieri da Londra ed annunziante che il *Morning-Post* credeva all'invio, da parte dell'Austria, di proposte di negoziati, avrebbe potuto sol esso scuoterci nella nostra convinzione; ma riceviamo oggi il testo medesimo delle considerazioni di questo giornale, che si esprime in modo assai meno affermativo. Se ne giudichi al leggere il seguente passo:

« Ognuno può ricordarsi che l'anno passato, in questo mese istesso, noi annunciavamo la conclusione del famoso trattato di dicembre che avrebbe dovuto far nostra alleata l'Austria per prender parte alla guerra nel caso in cui la Russia rifiutasse la pace, proposta in condizioni eque. Il detto trattato riusciva, come conseguenza naturale, alle conferenze di Vienna, ove gli agenti della diplomazia ottennero di pervertire il giudizio dei due uomini di Stato più cospicui dell'Europa, i quali, incaricati da una delle parti di compiere una determinata missione, non solo non la compierono, ma sono anche tornati nei loro paesi, incaricati di un'altra missione dalla parte opposta.

« Dipoi, mercè la fermezza degli uomini che sono alla testa dei governi d'Inghilterra e di Francia, noi siamo sfuggiti, in questa occasione, alle bassezze della diplomazia ed alla dissimulazione officiosa della Russia, e colle nostre armi abbiamo trovato uno scioglimento vittorioso alle difficoltà che pareano insuperabili a Vienna. Ma la Russia è ella divenuta modesta? Vuol far ella ora una pace che sia vera, o intende ancora provar di toglierci a gabbo ed illuderci? È ciò che vedremo. Un governo sarebbe inescusabile, se, dopo tanti sforzi e sacrifizi, prestasse ascolto a queste buffonerie ipocrite, a queste illusioni, che fino al presente hanno caratterizzato le pratiche della Russia.

« Noi crediamo che oggidì, come l'anno passato, l'Austria si sforzerà di intraprender negoziati pacifici. Diremo solamente che, per essere accettabile un negoziato di questa sorta, bisognerebbe che avesse uno scopo chiaro ed efficace; altrimenti, noi non possiamo abbandonar la linea che seguiamo, e che, secondo ogni probabilità, avrà per effetto, durante la campagna, di ridurre la Russia a domandar la pace ad ogni costo.

« Convinti, come siamo, di questo risultamento, e con una siffatta prospettiva, non dev'esser facile il rimoverci dalla nostra linea con alleanze simulate, con progetti chimerici e con negoziati ingannevoli. »

Ognun vede che il *Morning-Post* è ancora poco disposto a credere alla sincerità ed all'efficacia delle proposte delle potenze germaniche mediatrici della Russia. Quello che pensa il *Morning-Post* è adunque sempre conforme a ciò che noi non abbiamo mai cessato di pensare.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* pubblica un articolo, in cui, parlando della missione del gen. Canrobert, dice apparir chiaro, che quanto massimamente importa alla Francia si è di convincere la Svezia e la Danimarca della opportunità del suo sistema, e d'indurle ad accedervi.

Quindi il suddetto giornale continua:

« Una cosa simile può scaturire in Europa dalla questione orientale. Riconoscendo tutti gli Stati europei che il torto è della Russia, che le esigenze dell'imperatore Napoleone hanno per iscopo di conseguire un'equa pace, e che quindi la Russia sarebbe in grado di soddisfare alle medesime qualora volesse rinunziare sinceramente agli antichi suoi piani di dominio mondiale riponendo il suo onore nell'accordare ciò ch'è giusto, si esercita sul governo russo un costringimento morale cui non può resistere e si fa valere nuovamente pel bene del mondo un principio cui il secolo della civiltà non avrebbe dovuto giammai rinegare.

E per vero, da quanto ci sembra, non si è molto lontani dalla desiderata meta. È già molto tempo che la Prussia ha dichiarato al governo russo come secondo il suo convincimento la pace futura dovesse avere per base il riconoscimento dei quattro punti cui l'Austria si appropriò completamente l'8 agosto e nel trattato del 2 dicembre, e cui la Confederazione germanica approvò essa pure dichiarando l'esecuzione dei primi due come affare suo proprio. »

Togliamo quanto segue da una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*:

Le questioni della politica interna e della istituzione di credito tengono ora a sè rivolti gli animi, e tengono deviata l'attenzione dalla questione orientale. Frattanto nei principali convegni politici di Vienna prevale, a quanto sembra, il pensiero, che non sia necessario nè prudente l'intervento attivo dell'Austria nella guerra, finchè questa tiensi negli attuali confini; e si spera che gli alleati di dicembre non vorranno formolare la loro politica in guisa, che la neutralità dell'Austria divenga impossibile, o resti minacciata.

Ciò posto, i politici viennesi non guardano con trepida ansietà alle trattative del generale Canrobert colle corti scandinave, poichè domina la convinzione, che la partecipazione delle potenze nordiche, qualora venga consentita, si terrà tutto al più in quei termini, in cui si tenne finora l'alleanza dell'Austria colle potenze occidentali; in quelli cioè di una partecipazione passiva, ossia per meglio esprimerci di una neutralità attiva in favore degli alleati.

Epperciò, la Svezia e la Danimarca seconderebbero l'azione degli alleati, coprendo le proprie frontiere, e permettendo l'ingresso nei loro porti alle flotte dei medesimi senza prendere parte diretta alla guerra.

Se in qualche articolo segreto, conchiuso colla Svezia, siasi promessa la costituzione della Finlandia, è cosa di cui si può dubitare, mentre è certo che nel trattato di dicembre non esiste alcun articolo segreto.

SPAGNA

MADRID, 29 *novembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

La regina ha oggi dato la sua sanzione a parecchie leggi recentemente votate dalle Cortes. La commissione del bilancio ha approvato quello delle spese della presidenza del consiglio e del ministero degli affari esteri. Si ha fondata speranza che la quistione delle tariffe sarà risolta, conciliando gl'interessi dei fabbricanti e i principii della libertà commerciale.

Gli studi della ferrovia da Siviglia a Cadice sono terminati. Quanto prima sarà stabilito un servizio giornaliero per la Francia, per la via di Guadalajara, Soria, Pamplona e Elizondo a Bajona.

— Si legge nella *Epoca*:

Domani sarà letto alle Cortes il rapporto della commissione sul progetto di legge della stampa. È stato definitivamente accettato, per tutti i delitti commessi per mezzo della stampa, lo stabilimento del duplice giurì d'accusa e di qualificazione.

Questo giurì sarà composto di tutti i contribuenti di 1000 reali e più, insieme a tutti gli uomini di capacità mediante nomina ed elezione.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona, in data del 24 novembre al *Daily-News*:

Il piroscafo da guerra francese il *Newton*, capitano Chaulier è rivenuto da Cadice alcuni giorni fa: gli ufficiali raccontano il fatto che segue:

Il *Newton* lasciò Lisbona un mese fa all'incirca, e si diceva allora che fosse partito alla volta di Brest a fine di raddobbarvisi. Ecco tuttavia quel che pare sia stato la verità.

L'ambasciata francese aveva ricevuto un dispaccio telegrafico, con l'ordine che il piroscafo andasse a fare una crociera di sorveglianza. Il governo aveva saputo che lo schooner francese la *Marguérite*, che era partito da Marsiglia recandosi a Adra per caricarvi del piombo, doveva andare a scaricare la sua mercanzia ad Amburgo, da dove sarebbe stata trasportata in Russia (come non era da dubitarsi) e per conseguenza diventava indispensabile di sorvegliarne i movimenti. Il modo con cui questa faccenda è stata condotta, fa il più grande onore alla intelligenza ed alla sagacità dei nostri alleati.

I francesi hanno navi in gran numero nel Mediterraneo, ma, per evitare il sospetto che probabilmente risulterebbe dalla sparizione d'una di esse, qualora si allontanasse dalla sua stazione regolare, fu ingiunto al *Newton* di mostrarsi al punto d'osservazione come per caso e senza scopo ostensibile. Oltracciò, il pubblico non ebbe il menomo sentore della cosa.

Gli ufficiali dicono, che quando il *Newton* arrivò a Adra, la *Marguérite* non era ancor giunta: essa non fu quivi che alcune ore dopo.

La *Marguérite* caricò il piombo, e fu fissato il giorno della sua partenza. Il capitano dello schooner non dubitava menomamente che la destinazione del suo viaggio fosse sospetta. Il *Newton* partì anch'esso, ma restò un quindici miglia al largo, e non appena lo schooner comparve, fu abbordato e preso. La *Marguérite* fu rimorchiata a Oran, ove attende la decisione dell'ammiragliato.

La presa vale, dicesi, 40,000 franchi. Il capitano che è

---

compilarono in forma di giornale una raccolta di opuscoli che divenne rara e per le cose massimamente storiche ivi descritte preziosissima; che in Venezia Apostolo e Caterino Zeno, cui venne dietro Girolamo Lioni, sopravvedevano alla stampa di un giornale, e per gran parte essi medesimi lo dettavano, per istorica erudizione e per saviezza di critica esempio a tutti i giornali d'Europa; che colà vivono oggidì ancora personaggi non indegni di competere nella vastezza dell'erudizione con quei dottissimi. E perchè dunque con tali esempi e con tali mezzi non si pensa ad un'opera che torni di grande onore e vantaggio alla critica ed alla storia?

Verrà tempo, deh! che s'affretti, in cui, cessato dall'un canto quel prorompere di esagerazioni, d'impertinenze e di private vendette che certamente non onora la stampa italiana, tolta dall'altro quella compressione tormentosa che toglie o scema la manifestazione del pensiero; verrà tempo, che potremo discutere tranquillamente e francamente, come in famiglia, lo spero, le preziose memorie e le varie condizioni dei nostri fatti. Muoveremo allora a cercar nel passato una scuola per l'avvenire, e trarremo dai ricchissimi nostri archivii, e dal veneto in pria, insegnamenti e tesori innumerevoli e preziosi di esperienza e di civile saviezza (6).

BERNARDI.

(1) *La ragione di questa ricerca si fu perchè desideravo di ridurre a compimento la Storia dell'antico principato di Ceneda, storia che diedesi alle stampe. Ignoro però se dopo il mio allontanamento di là si stampassero le giunte e correzioni ch'io avevo raccolte appunto dal veneto archivio, al qual uopo eveva già assegnato una somma il Municipio Cenedese.*

(2) *Le corrispondenze degli ambasciatori di cui parlo in questo luogo, non si devono confondere con le relazioni che, adempiuto il proprio incarico, davano al senato. Assai fece e con lode ben meritata degli eruditi, l'Alberi. Le corrispondenze però hanno un carattere di schiettezza e maggiore semplicità.*

(3) *Per accennare di alcuni così come soccorrono alla memoria, ricorderò il Navagero in Roma 1558, Barbaro Marcantonio in Costantinopoli, Ermolao all'imperatore Massimiliano 1486, Foscarini Antonio in Francia 1607-11, Marco in Piemonte 1741-2, Paolo Paruta in Roma 1592-6, Michele Suriano in Francia 1561, Giambattista Nani in Francia 1659, ecc. ecc. Quale opera curiosa ed importantissima non sarebbe la raccolta accurata e sapiente di quei dispacci!*

(4) *Tutti sanno come si accogliesse in Venezia il tribunale del sant'ufficio, e come dall'intervento dei patrizi e dalla necessità del voto loro per ogni sentenza se ne infermasse pressochè affatto l'autorità. Il Pereti, poscia papa Sisto, fu dei veneti inquisitori. Emanò sentenza del suo tribunale senza che i nobili disegnati dalla Repubblica intervenissero. La mattina addietro il Pereti non trovavasi più a Venezia, chè la notte era fuggito. Presentossi al monastero Messer Grande, ma l'inquisitore non c'era. Quando in Roma trattossi d'inviare il Pereti ad inquisitore in Venezia, l'ambasciatore di là scrisse una lettera curiosissima, dipingendolo al senato.*

(5) *Fu rinvenuto il processo di Giordano Bruno; io lessi in parte quello contro Pietro Paolo Vergerio. Mi suonano ancora nell'orecchio le deposizioni fatte contro di lui da testimonii di Capodistria.*

(6) *Il Cantù in due lettere assai erudite indirizzate al conte Sclopis e pubblicate in questa appendice, fa elogio alla libertà con cui anche oggidì è concesso di consultare i veneti archivii, e di trarre di là quei documenti che occorressero mai. Il Monzani, quando presiedeva in Firenze alla edizione delle opere del* Paruta, *voleva compiere tre dei 13 dispacci che di quell'insigne scrittore io trascriveva dai tre volumi delle sue lettere di Roma, che nel medesimo archivio si ritrovano, e che disposte ordinatamente e sobriamente annotate formerebbero una delle migliori sue opere. Lascio che del risultamento delle sue indagini e preghiere parli egli stesso. « In tanta copia e ricchezza* (dei dispacci del Paruta che esistono nell'archivio veneto) *niuno è che non veda quanto saria stato utile il fare una scelta sapiente dei più importanti e darli in luce. E tale invero fu il mio primo pensiero, il quale avrei condotto ad effetto il meglio che per me si potesse, dove ostacoli gravissimi ed insuperabili non si fossero frapposti; a superare i quali non valse ogni maggiore industria e diligenza. Per il che, messo da parte quel primo pensiero, mi è convenuto star pago a rendere di pubblica ragione quelli solamente che dal mio amico mi furono donati. Però anche tre di essi, cioè quello del 24 giugno 1595 e gli altri del 16 settembre e 26 ottobre dell'anno stesso, sono mancanti* (copiai la parte soltanto che risguardava l'operetta storica che avevo allora fra mani). *Pensai frattanto che non avendo potuto effettuare la prima idea, mi sarebbe almeno riuscito facile ottenere di essi i brani mancanti, e offerirli così nella integrità loro. Ma anche questo non mi fu consentito.*

francese ed unico proprietario del bastimento, sarà giustamente punito, con la perdita di questo, d'aver tentato di fornire munizioni di guerra ai nemici del suo paese.

RUSSIA

Pietroburgo, 26 *novembre*. Da pochi giorni soltanto il granduca Costantino è ritornato dall'esercito, e si è già ovunque diffusa la notizia del prossimo suo sposalizio colla principessa Alessandra Federiga di Oldemburgo. La giovine fidanzata ha 17 anni ed è figlia del principe Pietro di Oldemburgo, parente stretto della famiglia imperiale russa.

Al suo ritorno dalle provincie della Nuova Russia, l'imperatore si è recato direttamente a Szarxac-Szelo, dove i ministri vanno ogni giorno per conferire con S. M.

Si crede generalmente che la guerra assumerà grandi proporzioni nella prossima primavera in Finlandia e nelle provincie del Baltico; si crede che gli alleati vi ritorneranno per la terza volta colle loro immense flotte, e con numerose truppe di sbarco per entrar nel cuore del paese ed aprirsi, per le due coste del golfo di Finlandia, una strada verso la capitale.

Ciò prevedendo, il ministero della marina e quello della guerra attendono a prendere le disposizioni necessarie per prevenire un tale fatto. I due eserciti di Finlandia e del Baltico, comandati dai generali Berg e Siewers, verranno notevolmente rinforzati nella prossima primavera di parecchi reggimenti di cavalleria. Quest'arma è quella che in Russia ha sinora sofferto meno d'ogni altra. Si spediranno pure in quelle provincie una trentina di *druscine*, battaglioni che, pel loro insieme e per le loro masse compatte, costituiscono oggidì le principali forze, sulle quali il governo russo possa fare assegnamento.

Ma, secondo una corrispondenza della *Patrie*, queste truppe lasciano molto a desiderare quanto all'armamento loro, alla disciplina ed all'abilità nelle evoluzioni militari; e non potrebbero essere adoperate con qualche buon successo, fuorchè qualora si trattasse d'organizzare una resistenza in qualche posizione minacciata dal nemico.

Il ministero della marina si occupa in accrescere le divisioni di scialuppe cannoniere destinate a difendere le piazze del golfo di Finlandia. La massima attività si adopera a quest'oggetto; ma si provano difficoltà grandi nell'armamento di questi imbarchi; e v'ha dubbio che possano divenire atte a sostener la lotta colle cannoniere di nuova costruzione che gli alleati hanno a loro disposizione.

In generale, tutti pensano che, se non si fa la pace prima della primavera, la prossima campagna deciderà la quistione.

AMERICA

Nuova-York, 20 *novembre*. Si legge nel *New-York Herald*:

Il presidente ha promulgato il trattato d'amicizia e di commercio, conchiuso tra la Confederazione svizzera e gli Stati-Uniti; questo trattato provvede eziandio alla estradizione dei delinquenti.

Il nostro corrispondente di Vancouver, territorio di Washington, ci dipinge sotto i più foschi colori le devastazioni e i delitti commessi dagli indiani di colà. Gli stabilimenti di coloni sono infestati da selvaggi che non rispettano niente. Avvisi ricevuti da varie parti annunziano che essi stanno facendo grandi preparativi e che una guerra serissima è da temere per la primavera vicina. Il numero de'soldati spediti sui luoghi è insufficiente: ecco quel che rende arditi gli indiani. Perchè il presidente Pierce non v'invia i due reggimenti, specialmente creati per questo scopo? Si riuscirebbe allora a tener in freno i selvaggi e far loro rispettare i trattati esistenti.

— Un gran pranzo, a fine di celebrare la presa di Sebastopoli, è stato dato l'8 di questo mese dai residenti inglesi, irlandesi e francesi di Buffalo. Moltissimi canadesi assistevano a questa riunione che fu animata dal più vivo entusiasmo.

— Scrivono da Cuba allo stesso giornale, in data del 13 novembre:

Il capitano generale ha preso testè una decisione che interessa al più alto punto i piroscafi americani. Infino a qui i regolamenti del porto dell'Avana, ne interdicevano l'entrata a qualsia nave dopo il tramonto del sole. Da oggi in poi un piroscafo avrà la facoltà di entrare anche dopo notte avanzata, basta soltanto che sia stato riconosciuto e segnalato dalle sentinelle prima della caduta del giorno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 8 dicembre*

Questa mattina S. A. R. il principe di Carignano ha ricevuta la relazione dei Ministri.

Il Re partirà da Lione domenica sera alle ore 10 ed arriverà in Torino la sera di martedì.

Ci viene comunicato il seguente dispaccio:

Parigi, venerdì.

Oggi venne fatto l'esperimento ufficiale del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli, sulla linea da Parigi a S.t-Cloud. Vi assistevano il sig. Rouher, ministro dei lavori pubblici; il conte di Cavour, presidente del consiglio dei ministri di S. M. Sarda; il sig. conte De Vougy, direttore generale dei telegrafi francesi e la Commissione imperiale.

La trasmissione dei dispacci riescì perfettamente tra due convogli in corsa.

Francia. *Parigi*, 5 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Le LL. MM. l'imperatore ed il Re di Sardegna arriveranno domani, 6, a Compiègne. Non si sa per anco l'ora precisa dell'arrivo delle LL. MM., poichè il Re di Sardegna non deve partire da Londra che giovedì mattina; ma tutte le disposizioni sono prese affinchè il ricevimento delle LL. MM., nel pomeriggio o nella sera, sia splendido. Si preparano archi di trionfo, e lunghi festoni di verdura per ornare le vie che le LL. MM. percorreranno per recarsi al castello; ed il consiglio municipale si aduna stassera a fine di compire le disposizioni relative alla solennità che si prepara, ed alla quale tutta la popolazione si fa una vera festa di prendere parte.

— Le piro-fregate *Albatros*, *Magellan*, *Cacique* e la corvetta *Primoguet*, lasciarono al 4 il porto di Tolone riconducendo nel porto di Marsiglia 4 mila uomini circa della guardia imperiale. Queste truppe sono ripartite come segue: 1208 zuavi sull'*Albatros*; 1200 uomini del primo reggimento di volteggiatori sul *Magellan*; 1260 volteggiatori del secondo reggimento sul *Cacique*; il *Primoguet* reca 104 granatieri del primo reggimento, 110 zuavi e lo stato-maggiore generale della guardia.

La piro-corvetta *Fulton* che viene direttamente da Kamiesch con un forte distaccamento di cacciatori a piedi della guardia è ugualmente entrata nel porto di Marsiglia.

— I primi trofei di Sebastopoli sono giunti al Louvre. Consistono principalmente in due sfingi di marmo bianco di un grande stile. Queste sfingi sono provvisoriamente collocate nella prima sala del museo assirio.

Spagna. *Madrid*, 30 *novembre*. L'*Epoca* sostiene che la quistione dell'alleanza tra la Spagna e le potenze occidentali non è punto abbandonata, come si suppone generalmente; e che ben potrebb'essere che prima della vicina primavera se ne avessero risultati definitivi.

Inghilterra. *Londra*, 4 *dicembre*. S. M. il re Vittorio Emanuele ha visitato Woolwich domenica 2 dicembre. Scrivono a questo proposito al *Morning-Post*:

« Il re era in divisa di generale sardo e portava sul suo petto la decorazione del grado più elevato dell'ordine dell'Annunziata.

La fabbrica delle palle per le carabine Minié ha attirato particolarmente l'attenzione di S. M. Le macchine che servono a questa fabbrica, hanno agito giorno e notte da vari mesi. È stato mostrato al re e alle persone che l'accompagnavano, il meccanismo di esse macchine, che è stato molto ammirato.

Il re ha poi esaminato un gran numero di trofei russi, venuti dalla Crimea, tra cui è un cannone da 24, un carro di munizioni, e un altro carro ingegnosamente disposto per contenere tutte le provviste mediche; quest'ultimo carro fu preso a Alma.

Sono state poi eseguite, in presenza della regina e del re, evoluzioni militari, durante le quali si tirava al bersaglio. V'era grandissima affluenza di persone che hanno salutato le LL. MM. con lunghi e fragorosi evviva, così al loro arrivo come alla loro partenza.

— Si legge nello stesso giornale:

Il re di Sardegna ha accompagnato ieri (3) la regina e il principe Alberto a Portsmouth, ove gli augusti personaggi hanno visitato l'arsenale, poi si sono imbarcati sullo yacht *Fairy*, a fine di andar a visitare la flotta ancorata in rada.

Era essa composta di sedici vascelli schierati su due file. Il passaggio del regio yacht è stato salutato da salve d'artiglieria e dalle acclamazioni vivissime degli equipaggi.

Rientrando nel porto, S. M. il re di Sardegna ha visitato il vecchio vascello *Victory*, a bordo del quale Nelson fu ferito mortalmente a Trafalgar. Le LL. MM. hanno percorso in appresso tutti gli opifici di costruzione.

In commemorazione del viaggio del re di Sardegna, il vascello *Repulse* prenderà il nome *Vittorio-Emanuele*. S. M. ha gradito moltissimo questo attestato di onore e di benevolenza, che gli è stato annunziato da S. A. R. il principe Alberto.

In casa di sir Th. Cochrane, ammiraglio del porto, le LL. MM. e il loro seguito hanno accettato una colezione. Il mayor di Portsmouth è stato poi presentato al re da sir Charles Wood, primo lord dell'ammiragliato, e gli ha letto un indirizzo di congratulazioni, a cui S. M. ha risposto con parole affettuosissime.

Una folla immensa ha salutato il reale corteggio di sue acclamazioni entusiastiche lungo tutte le contrade di Portsmouth. La sera, al ritorno a Windsor, vi è stato gran pranzo al castello. Il consiglio municipale ha votato un indirizzo di congratulazioni al re.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Si sa che l'ultimo viaggio del duca di Cambridge a Parigi ha avuto principalmente il carattere d'una missione militare.

Numerose comunicazioni sono state scambiate recentemente tra i due governi a proposito dei comandi di terra e di mare.

La nostra alleata (la Francia) insiste sulla necessità di stabilire un comando unico delle forze militari in Crimea, e a motivo della immensa preponderanza dell'armata francese, ella propone che uno de' più egregi generali francesi sia nominato generalissimo.

L'imperatore, a questa condizione, è dispostissimo a trasmettere il comando delle squadre francesi nel Mar Nero e nel Baltico ad ammiragli inglesi.

Sarebbe prematuro fare osservazioni fin d'ora sulla possibilità della esecuzione di questa proposta, ma deve dirsi che il modo onorevole con cui essa è presentata al governo inglese, la rendono degna del più serio e più favorevole esame.

Alemagna. *Vienna*, 4 *dicembre*. Oggi alla Borsa le transazioni erano molto animate. Molto vi si parlava di un *ultimatum*, che dicevasi indirizzato dal governo austriaco alla Russia.

— *Berlino*, 3 *dicembre*. Domani si procederà ad un generale censimento della popolazione.

Qui si tiene per certo, che la conferenza progettata pel pedaggio del Sund non avrà risultato alcuno; che anzi vi si è rinunziato.

Crimea. Secondo le ultime notizie pervenute da Costantinopoli il 26 novembre, l'ammiraglio sir Edmond Lyons continua ad essere in crociera presso il litorale della Crimea, per sorvegliare la punta di Kertci, contro cui i russi, a quanto pare, preparano qualche attacco durante l'inverno.

Questi ultimi fortificano Arabat, e concentrano nelle vicinanze 30,000 uomini, mentre altri 15,000 sono diretti sopra Genitci a fine di ristabilire le comunicazioni fra il grosso dell'esercito del generale Gorstschakoff e la Russia.

— Un supplemento all'*Invalido russo* reca:

L'aiutante di campo, generale principe Gortschakoff, annunzia, in data 23 novembre, che fino a quel giorno nulla di particolare era accaduto in Crimea. Nei giorni precedenti, nei nostri avamposti, si erano fatti prigionieri un colonnello ed un capitano francese che erano andati a cavallo in esplorazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, venerdì.

Vienna, 6, *sera*. Eccettuato il Corpo di occupazione nei Principati Danubiani, tutta l'armata austriaca è messa sul piede di pace.

I corsi della Borsa erano molto sostenuti.

Parigi, 8 dicembre.

S. M. il Re Vittorio Emanuele partirà domani mattina direttamente da Parigi a Torino per la via di Lione e Ciamberì.

L'esperimento del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli fu fatto ieri alla presenza della Commissione d'inchiesta, del conte Di Cavour, del conte di Vougy e degli Ingegneri addetti alle stradeferrate, e riuscì perfettamente. (*Veggansi le ultime Notizie*)

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 13 dicembre p.v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si procederà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista di 150,000 chilogrammi d'Olio d'oliva necessario al servizio di locomozione lungo le ferrovie esercite dallo Stato, pel prezzo totale di lire 202,500.

La provvista dovrà essere consegnata ai magazzini della stazione della strada ferrata in S. Pier d'Arena, nei modi e termini prescritti dal capitolato in data 27 ottobre p. p., visibile in un col relativo campione d'olio in questa Direzione generale, nelle ore d'ufficio; eguale capitolato e campione sono pure reperibili presso il Conservatore dei magazzini della stazione in Genova.

I pagamenti avranno luogo ogni due mesi per il montare delle provviste fatte pendente i medesimi, sotto deduzione del ribasso ottenuto all'asta e colla ritenenza del decimo, che sarà pagato coll'ammontare dell'ultima rata.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno, nell'atto dell'asta, presentare le loro offerte sopra carta bollata, in diminuzione come avanti, corroborate dal deposito di L. 20,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, rilasciato *sopra carta bollata detta di commercio.*

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione per una somma eguale al quarto del prezzo di deliberamento, con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine, che gli sarà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni cinque successivi al deliberamento, a tanto ridotto dal Ministro nell'interesse del servizio, e così i fatali scadranno col mezzodì del 18 dicembre prossimo venturo.

Torino, il 24 novembre 1855.

Per detta Direzione Generale

M. Fiorina segretario.

BORSA DI GENOVA

del 1° dicembre 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	1/2
id. Sarde . . .	»	91	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	83	1/2 d. l. D.
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	84	1/2
Obbligazioni 1834. . .	»	1000	
Obbligazioni 1849. . .	»	885	
Obbligazioni 1850. . .	»	880	
— della Città nuove	»	86	
Prestito 1 luglio .	»	85	5/8
Anglo-Sardo . .	»	83	l. Dec.
Comptoir . .	»	545	
Azioni della Banca . . .	»	1178	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 6 dicembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/0	» »	65 15 64 90 en dividende
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 »	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	90 1/2 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 00	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» » » »

C. Favale ger.

17° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione, vedi num. 294, 295)

Caselli Paolo segr. d'int. L. 2; Bussi Demetrio del. di pubbl. sicur. L. 1; Gojo Giuseppe, scrivano presso l'int. provinc. L. 1; Tonelli Claudio, segr. delle opere pie presso la detta int. L. 1; Bronzo caus. Leone, sost. segr. comun. L 1 c. 50; Bonini caus. coll. Pietro, segr. civico L. 2; Mina avv. Marziano L. 2; Lana R. notaio Pietro, segr. mandam. L. 2; Collegio d'Adda, rettore, professori e convittori L. 30; Grober geom. Cristoforo, catastraro civico L. 3; Colleoni Antonio tipografo L. 1 c. 50; Malchiodi Luigi R. tesor. prov. L. 3; Avondo Giovanni geom. L. 2; Pansiotti C. Luigi capitano della guardia naz. e fratelli L. 5; Chiara-Sorini rett. D. Giuseppe, prefetti e convittori del civico convitto L. 30; Viotti Antonio consigl. e fratello L. 5; Professori, maestri e scuolari del R. collegio L. 14 c. 25; Piatti Rosa maestra della 2.a e 3.a elementare femminile L. 3; Bevilacqua avv. Lorenzo giudice mandam. L. 3; Aguzzi Giuseppe scrivano d'int. L. 1; Arianno Giovanni L. 2; Verno Gio. Giuseppe cent. 25; Camoschella Lorenzo cent. 50; Allieve della 2.a scuola elem. femm. L. 9 c. 20; Nervi avv. Francesco cons. del. L. 3; Chiara Margherita maestra della 1.a elem. femm. L. 1; Festa Giovanni farmac., capitano della guardia naz. L. 2; Buzzetti Carlo verific. de' pesi e mis. L. 2; Zanaroli D. Bernardino pievano di Rocca L. 2.

Oblatori di Arona.

Monastero della Visitaz. L. 20; Cordera C. L. 5; Famiglia Redaelli L. 5; Gottardi Emilia L. 5; Famiglia Usellini L. 5; Gavigliana Gabriella L. 5; Broglio Angiolina L. 5; Bucchetti Amalia L. 5; Bucchetti Marietta L. 5; Pirinoli Giuseppina L. 2; Mella E. ingegn. L. 10; Altri cittadini innominati L. 46.

Impiegati delle contribuzioni dirette della Divisione di Genova.

Ragazzoni Pietro dir. in Genova L. 20; Orlandi Luigi verific. id. L. 5; Bigliatti Francesco id. id. L. 5; Duprè Gio. Antonio id. id. L. 5; Bianchi Luigi L. 5; Pratolongo Valentino verific. id. L. 5; Gionferri D. id. L. 5; Aichino Giuseppe id. L. 3; Belgrano Paolo volontario L. 1; De Ferrari Gio. verific. a Chiavari L. 5; Bolasco Francesco volontario id. L 5; Boni Giulio verific. a Spezia L. 3; Acerbi Gio. Batt. volontario id. L. 2; Barbetti Gaetano Enrico verific. a Sarzana L. 5, Boldi Virginio scrivano L. 2; Daniele G. B. esatt. del 2° circolo di Genova L. 5; Pastore Pietro Vincenzo id. del primo circolo L. 5.

Oblatori della città di Casale.

Municipio L. 500; Visconti cav. ed avv. Giuseppe sindaco L. 40; Ameglio cav. Evasio colonn. in ritiro L. 57 c. 20; Francia cav. ed avvocato Gian Giacomo L. 20; Galleani notaio certificatore Luigi tesoriere del municipio L. 10; Maggi avv. Giuseppe L. 5; Montiglio cav. Federico L. 100;

Moretti Stefano farmacista L. 5; Bottacco avv. Giuseppe L. 5; Cappa cav. Flaminio ingegn. L. 10; Olper Salomone rabbino maggiore del Monferrato L. 10; Noè avv. Luigi, intendente gen. in riposo L. 10; Cabiati cav. Polidoro maggior gen. in ritiro L. 15.

(Continua)

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La locandiera — Il mentitore veridico.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera seria del maestro Verdi *Ernani* — ballo *Esmeralda.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le demi-monde.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Gaspare Pieri rappresenta: *Cristoforo Colombo.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il monte S. Bernardo* — ballo *La presa di Malakoff.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *Edmondo Dantes* — Ballo *Guglielmo Tell.*

ISTITUTO DEGUBERNATIS

Per l'educazione delle fanciulle della classe agiata, Torino, via S. Filippo casa Todros, n. 1, piano primo

Le frequenti domande di parenti per l'accettazione in quest' Istituto di alunne dozzinanti, e l'ampiezza del nuovo locale, in cui il medesimo venne in giugno ultimo scorso trasferito, determinarono la Direttrice del medesimo a chiedere l'autorizzazione di unire alla scuola esterna un piccolo pensionato, non eccedente il numero di 12 convittrici al fine di non iscostarsi dall'ordine e dal sistema della famiglia, sulle cui basi debb'essere al pari della scuola regolato, e di poter così prestare tanto alle allieve esterne, che alle interne le medesime imparziali cure, che la loro istruzione ed educazione richiedono.

Una tale facoltà essendole dal Ministero della Pubblica Istruzione stata accordata con dispaccio del 2 di questo mese, si notificano ai genitori le principali condizioni dell' ammessione delle educande, affinchè chiunque desideri di siffattamente provvedere all'educazione della sua prole, rivolgasi tosto in persona o per lettera alla sottoscritta, la quale si farà una grata premura di porgerei maggiori schiarimenti che ciascuno fosse per desiderare.

Essa intanto non promette alle sue alunne che le stesse assidue cure a lei, ed a 10 altri, suoi fratelli e sorelle prodigate dagli amati suoi genitori, e il medesimo trattamento domestico dell' intiera famiglia Degubernatis, di cui le convittrici devono far parte, persuasa che non si potrebbe provvedere con maggiore studio, diligenza, ed affetto all'educazione intellettuale e morale della propria figliuolanza.

Condizioni dell'ammessione.

1. Che l' allieva giustifichi di aver compiuto i 6 anni e di non oltrepassare i 17;
2. Di essere stata vaccinata e di godere buona salute;
3. Di saper leggere od almeno sillabare nella lingua italiana o francese:
4. Che sia provveduta di un letto della forma e dimensione che verranno indicate dalla Direttrice;
5. Che rechi pur seco oltre la lingeria da letto e da tavola un sufficiente, ma modesto corredo pel suo vestiario;
6. Che paghi a trimestri anticipati la mensile pensione di L. 60 pel corso principale, l'alloggio e il vitto;
7. Che tanto l'allieva, quanto i suoi parenti si uniformino in tutto il resto alle disposizioni del regolamento dell'Istituto, le quali hanno per iscopo di preparare alla ventura generazione delle colte ed amorose madri di famiglia, che accoppino alle virtù domestiche, quel grado d'istruzione che rende la donna doppiamente pregevole e cara nell'età provetta come nel fior degli anni

Torino, li 8 dicembre 1855.

La Direttrice
TERESA DEGUBERNATIS.

COMUNITA' DI SAVIGLIANO

Si notifica trovarsi vacanti presso questo municipio per demissioni volontarie.

1. La carica di segretario comunale coll' annuo stipendio di L. 650, incerti d'ufficio e del catasto.
2. La condotta medica collo stipendio di L. 450 dal Comune, e di L. 200 dalla Congregazione locale di Carità.

Si invitano perciò li signori aspiranti a detti impieghi a presentare le loro domande e titoli a questa segreteria comunale fra giorni 10 prossimi.

Lagnasco, li 4 dicembre 1855.

Il Sindaco att. not. ARRÒ *segr.*

NUOVE PENNE D'ARGENTO

Sole riconosciute superiori, inossidabili, premiate della medaglia d'oro all' Esposizione Universale di Parigi, adottate nel gabinetto particolare di S. M. Napoleone III.

Il viaggiatore rimarrà 8 giorni soli a Torino, all'*Hôtel Meublé*, via del Giardino, n. 1.

Grande Magazzino DI PIANO-FORTI

di cui la maggior parte scelti a Parigi in questi ultimi giorni da rinomato maestro di Torino per conto della ditta COLLINO e C., via S. Francesco di Paola, num. 19.

CANAVERO G.

Capomastro da muro e Fumista

S' incarica di togliere il difetto del fumo a qualunque focolare con guarentigia dell'esito. Esso si sottomette a non ricevere il pagamento della sua opera se non dopo le più ampie e ripetute prove. Esso costruisce pure camini, franklins e stufe, il tutto secondo il nuovo sistema detto alla *russe* in modo che rendono moltissimo calore.

Dimora in via dei Guard' Infanti, num. 5, casa Borbonese.

N.B. L'iscrizione trovasi accanto alla porta.

DA VENDERE

Collezione di Numismatica, d' Idoli, di Storia naturale e di oggetti di Belle Arti.

Via D'Angennes, num. 2, piano nobile.

DA VENDERE

Una coppia di Cavalli del Meklemburgo, un *Broum* ed un Calessino (*Polacca*), entrambi eleganti. — Dirigersi alla scuderia, piazza Vittorio Emanuele, n. 18.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si rende noto al pubblico, che alle ore 3 francesi pomeridiane del 14 prossimo dicembre, avrà luogo nanti questo Consiglio Delegato l'incanto del canone gabellario per l'esercizio 1856, assegnato a questa città, sulla somma di L. 38,610, a cui venne oggi deliberato al signor Lorenzo Ricolfi, per difetto di altri oblatori.

Savigliano, il 30 novembre 1855.

Notaio Arrò segr. assunto.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Prima pubblicazione dei numeri delle azioni *al portatore* in ritardo di versamento del nono Decimo, le quali in difetto di pagamento saranno vendute nella Borsa di Genova a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

N. 6 e 7. 16 a 61. 150 a 199. 225 a 272. 1651 a 1800. 2405 e 2406. 2441. 2544 a 2656. 2769 a 2778. 3024 a 3028. 3052. 3076 e 3077. 3201 a 3205. 3208 a 3236. 3257 a 3279. 3288 a 3337. 3339 a 3358. 3572 a 3600. 3702 a 3801. 4063 a 4093. 4149 a 4153. 4184 a 4186. 4346 a 4372. 4450 a 5402. 5415 a 6014. 6065 a 6314. 6330 a 6333. 6436 a 6475.

Società Anonima DELLE TERME DI VALDIERI

Si avvertono i soscrittori di azioni che il termine utile fissato pel pagamento del primo Decimo scade con tutto il 15 andante dicembre, e che conseguentemente dal giorno successivo decorreranno a carico dei ritardatarii i relativi interessi, a termini dell' art. 20 degli Statuti sociali.

Il pagamento deve farsi alla Banca Casana, via Bogino, n. 9, casa Sonnaz, già Graneri.

Si rammemora pure ai signori Azionisti che il giorno fissato per l'adunanza dell'Assemblea Generale è quello di domenica, 16 corrente mese, al meriggio, in via S. Teresa, casa Pallavicini, num. 11.

LITHOGRAPHIE JUNCK

Rue Académie des Sciences, num. 2, Turin

CARTES DE VISITE

1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL

Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, carton français, anglais, allemands.

Da vendere: BETTINI, Giurisprudenza, Univ., sei vol. legati, per L. 140, dal libraio Macario, presso il Caffè Venezia.

AVVISO. Un Professore Sacerdote andrebbe da Istitutore in qualche famiglia. — Dirigersi in Torino per lettera a D. Lorenzo Federici.

CARLO COSTAMAGNA E F.°

Vie del Palazzo di Città e Seminario, n. 6, p. 1°

Vendita d'ogni sorta di pellicceria e grande assortimento di generi relativi, cioè Boa, Manizze, *Manchettes* e Palatine, *Camailles*, ecc.

NEGOZIO BELLINI E SALA

Dora Grossa, n. 12.

Grande assortimento di MANTELLETTI di panno sì neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di TAPPETI per terra in lana, di *descentes de lit* e di TAPPETI per tavola d'ogni grandezza e qualità venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

FERRARIS PIETRO NOLEGGIATORE DI VETTURE

via dell'Arcivescovado

Fa noto di avere traslocato il suo Stabilimento in via di S. Francesco di Paola, num. 22, già tenuto dai signori Saccone e Bolla. Annunzia pure tenere a disposizione eleganti vetture per città e per viaggio, oltre alle cittadine, quali offre a discreto prezzo e con esattezza di servizio.

DA VENDERE

Quattro MOLINI natanti sul Tanaro presso Annone, in ottimo stato, con due case e magazzini attigui, dell' annuo reddito depurato di L. 2,600. — Dirigersi al signor avvocato Perotti, via Conciatori, n. 11.

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1856

Elegante e signorile APPARTAMENTO di dieci, ed anche più, vasti membri al piano nobile con vista in piazza S. Carlo, nel palazzo Natta, piazza S. Carlo, num. 2. Dirigersi dal portinaio.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*. Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

MECCANICA DENTALE

Dottore CASTELLANI Dentista

Torino, Piazza Castello, 21, piano nobile.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

analizzato e guarentito per vero e medicinale dal Dott. DE JONGH

Deposito, via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique*. COTTAN et C. Deposito gen., Parigi, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Parigi, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

GRANDE ALBERGO LOUVOIS

Piazza Louvois, via Richelieu, di *G. Casanovas* (già all'Albergo *degli Stranieri*, via Vivienne, 3) succ. Lachanal. — Quest'Albergo vasto ed arioso è situato in una delle belle piazze di PARIGI presso la Borsa, le Tuilerie, il Palazzo Reale ed i Baluardi. — Camere a 2, 3, 4 e 10 fr. con tavola da pasto.

OCCASIONE FAVOREVOLE

APERTURA

Di un grande magazzino di eleganti mobili e chincaglieria d'ogni genere, *pakfonds* porcellane estere e nazionali, cristalli e altri ogetti di fantasia, a prezzo fisso.

Via Doragrossa, angolo della SS. Trinità.

INCANTO VOLONTARIO

Di mobili d'appartamento, in parte di mogano, consistenti in soffà, sedie, seggioloni, tavole, cassettoni, lettiere, specchi, pendule, candelieri, porcellane, maioliche e cristalli per tavole, tappeti, lingeria, oggetti di vestiario, argenterie, orologi d'oro e simili.

Mercoledì, 12 del corrente e successivamente, ore solite, in un locale al piano terreno, via Saluzzo, n. 3, casa Cavalli.

Domenico Roggeri *estim. giur.*

DA AFFITTARE

al 1° aprile 1856

APPARTAMENTO di 11 membri al 4 piano, prospiciente la piazza Vittorio Emanuele, con cantina e legnaia, casa Zanotti, piazza suddetta, num. 14; visibile dalle 12 alle 4 pomerid. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Un BIGLIARDO da Caffè, come nuovo. — Recapito in Villastellone al Caffè Durando.

DA VENDERE

Un *BROUM* ad un solo cavallo. — Dirigersi in via Bellezia, num. 26.

Piccolo ALLOGGIO signorilmente mobigliato, composto di camera, salotto e camerino da studio, da affittare al presente, piazza Carlo Felice, casa Calosso, num. 10, primo piano nobile. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

nella casa dell'Opera di S. Paolo, in Doragrossa, n. 53,

ALLOGGIO di 5 membri al secondo piano, con cantina e sottotetto.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

in detta casa, via delle Rosine, n. 8,

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano, con cantina. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare: SCUDERIE a quattro e a due piazze, con rimesse. — Recapito dal tappezziere, via Santa Teresa, num. 23.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 3 camere e 3 camerini, signorilmente arredato a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo, piano terzo.

Recapito al portinaio, num. 25.

DA AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE, via delle Fragole, num. 2. — Dirigersi dal portinaio della casa.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il

MEMORIALE CALENDARIO FORENSE-COMMERCIALE per l'anno bisestile 1856.

contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d' insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabetica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull' ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

CASTELNUOVO D'ASTI

Nel giorno 20 corrente dicembre, alle ore 10 del mattino, in una di queste sale municipali, si procederà avanti il Consiglio delegato all' appalto delle opere di ristauro della strada comunale tendente alla Borgata di Nevissano, in ribasso del prezzo di L. 4345, 88, portato dalla perizia Masera.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA con o senza rilievo. Recapito al negozio di pane e paste, via Due Buoi, n. 10.

DA AFFITTARE *al presente*

sino a tutto marzo prossimo

Grande BOTTEGA, via Nuova, casa Natta, num. 16. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

DA AFFITTARE

nella casa dell'Opera di S. Paolo, detta Luciano, *a porta Nuova, via Sacchi*

N. 10 membri al quarto piano, con cantine, Dirigersi al portinaio.

APPIGIONASI

in via della Rocca, num. 12,

APPARTAMENTO signorile di 12 camere con acqua in casa e scalone particolare d'accesso. — Recapito al portinaio ivi.

DA AFFITTARE

pel 1° di aprile 1856

Due BOTTEGHE e 2 soprastanti mezzanini, con comunicazione interna, rimpetto alla chiesa di S. Domenico. — Recapito ivi al negozio di R. Carisio-Brunetti e Figlio, via di S. Domenico, num. 1.

DA RIMETTERE

CANTINA DI NIZZA, ed annessa bottega di commestibili, stradale di Nizza, casa Caglieri. — Recapito ivi.

DA VENDERE

Quattro o cinque CASCINE irrigabili, formanti una sola pezza; o da permutare parte con una casa in Torino, o altri fondi rustici, e parte in contanti con more. — Dirigersi al sig. Francesco Alboncini, Torino.

DA AFFITTARE *al presente*

nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima Pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.

Recapito al portinaio, num. 3.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 298 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp.; via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 10 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

La *Gazette de Savoie* pubblica nel suo numero di giovedì, 6, una lettera indirizzatale dall'onorevole deputato Sommeiller il 3 corrente mese da Seraing presso Liegi; della qual lettera crediamo opportuno dare il seguente estratto:

« Non credo inutile far conoscere in quest' occasione i motivi che mi condussero nel Belgio e che mi vi riterranno per qualche tempo ancora.

Nel novero delle quistioni vitali che interessano il Piemonte e la nostra Savoia, la nostra Savoia in ispecie, bisogna mettere quella delle strade ferrate. L' eccitamento che essa produce nelle nostre popolazioni è una prova della sua importanza, ed un deputato che se ne occupa non deve considerarsi come del tutto stornato da' suoi doveri, quando lo studio di cotesta quistione sì difficile lo tiene momentaneamente lontano dalla sede del governo; ora, gli è per dedicarmivi senza distrazioni che io mi sono recato nel Belgio, dopo la chiusura dell'ultima sessione.

Quando si vuole stabilire una strada ferrata, tre punti essenziali debbono essere diligentemente studiati e ponderati:

1. Le difficoltà de' luoghi e le spese di costruzione che ne saranno la conseguenza;
2. Le spese dell'attivazione;
3. Le rendite probabili dell' impresa.

Non si ha che da gittare un colpo d' occhio sulla rete delle stradeferrate europee, per convincersi che, sotto questo triplice punto di vista, il problema non si è mai presentato agl' ingegneri ed agli economisti pieno di difficoltà sì numerose, sì gravi, come quelle ch' esso offre nei nostri paesi.

Io non ho intenzione di entrar nello sviluppo di cotesta grave quistione; mi terrò a semplici osservazioni generali sul secondo punto, nel quale si riassume la più grande massa delle difficoltà.

Una stradaferrata a traverso delle Alpi non può essere composta che di una lunga serie di piani inclinati, a pendio ed a curve molto sfavorevoli. Da alcuni anni si pervenne a salire, con locomotive, pendii relativamente forti, combinati con curve rigidissime, e sopra distanze considerevoli; per esempio, al Sommering, sulla linea da Trieste a Vienna; agli Apennini, sulla linea da Torino a Genova. Dal punto di vista della scienza, si possono adunque far servizi regolari sopra pendii del 20, del 25 e del 35 per miglio, con curve di piccolo raggio; ma dal punto di vista economico, la quistione diviene più spinosa. Le spese assorbite dalla pesantezza e dalle conseguenze inevitabili ch' essa trae seco, sono enormi in paragone di ciò che sieno sopra i pendii ordinari del 5 o del 6 per miglio. Perciò, se non m' inganno, le spese di attivazione sul piano inclinato degli Apennini, il quale non è in lunghezza se non un 17° della linea da Torino a Genova, sono più che quadruple di quelle che si subiscono sopra i tronchi della strada medesima, a pendii moderati. Sfortunatamente, anche assoggettandosi a spese tanto considerevoli, non si perviene a ricondurre in limiti modesti le spese di costruzione.

Il più delle volte al contrario, pur rassegnandosi ai forti pendii, bisogna nel tempo stesso rassegnarsi a lavori giganteschi in ghiaiate e scavi, in viadotti, ponti, tunnel, ecc. Queste difficoltà sono in parte quelle che fanno titubare le compagnie ed i governi, rendono le loro imprese sì lente, sì irresolute, e ritardano lo stabilimento delle stradeferrate di montagna a detrimento delle popolazioni che, come quelle della nostra Savoia, le domandano con vive istanze e a ragione, perocchè bisogna che si facciano.

Questi voti sarebbero avverati dal giorno in cui si fosse trovato il mezzo di sostituir al vapore un altro agente meno costoso che permettesse di affrontare più forti salite, e di stabilire nel tempo stesso meno dispendiosi mezzi di attivazione. Da lungo tempo uomini speciali d' ogni paese si sono affaticati alla ricerca di quest' agente: ciascuno dei loro passi è segnato da un sacrifizio; perocchè nelle scienze pratiche costa assai l' interrogar la natura, e ben sovente per giungere a responsi scoraggianti.

Ad esempio di tanti altri ingegneri, volemmo anche noi pagare il nostro tributo, e ci ponemmo, io ed i miei amici Grandis e Grattoni, alla ricerca dell'ignoto. Ci parve, come era già parso ad altri osservatori, che dovevamo trovarlo in quelle cascate d'acqua, in quei torrenti che si precipitano dalle Alpi, e vanno fecondando o devastando le nostre valli, da Evian fino a Nizza.

La natura diffatti pose colà, sotto la nostra mano, in cavalli idraulici, una forza incomparabilmente superiore a tutto ciò che il Belgio possiede in cavalli-vapore; la millesima parte solamente di cotesta forza, messa a disposizione del paese, sarebbe una sorgente di ricchezza inesauribile e gratuita. Ma, nel suo stato di natura, essa non si può cogliere che sul luogo, e questa circostanza ne rende l'utilizzazione molto limitata. Solo col trasformarla se ne può estendere il benefizio e soprattutto farlo servire alla locomozione sulle strade ferrate.

Per operare questa trasformazione, uno dei primi mezzi che si è presentato al pensiero dei nostri predecessori (poichè l'idea non è nuova, e questa circostanza ne aumenta il valore) consisterebbe nel servirsi delle cadute di acqua per comprimere e far serbo dell'aria atmosferica, che renderebbe poscia, dilatandosi, il lavoro dell' acqua consumato nella compressione. L'acqua non agisce che pel suo peso, dall'alto in basso; l'aria compressa agisce in tutte le direzioni dello spazio, a considerevoli distanze misurate sopra tutti i raggi della sfera di cui il magazzino è il centro; può essere accumulata sotto le più piccole come sotto le più alte pressioni; può essere trasportata e sostituita al vapore, di cui produrrà tutti gli effetti senza presentare gl' inconvenienti inseparabili dalle macchine a fuoco. Se si dicesse che esiste un mezzo più economico di tutti i mezzi conosciuti di produrre del vapore, il quale, creato che sia, non si condensa più; che conserva la sua forza indefinitamente, senza fuoco, pel freddo, come pel calore; che può essere prodotto specialmente nei paesi di montagna privi di carbone minerale, certamente si confesserebbe che questo mezzo vale la briga di essere cercato. Or bene, questo vapore fisso, incondensabile, a buon mercato, è aria compressa per via delle cadute d'acqua.

Ammesse queste idee, bisogna risolvere, non più solo mediante le formule ed indicazioni più o meno vere, più o meno erronee, già registrate nei libri, ma altresì con ferro e bronzo, due problemi essenziali; quello della compressione dell'aria e quello del suo adoperamento come forza motrice.

Incoraggiati dalla grandezza dello scopo, dalle nostre investigazioni preliminari, dalla mancanza d'ogni argomento perentorio e contrario ai nostri desiderii, avvertiti dell'esistenza di alcuni scogli da naufragi antecedenti, noi abbiamo combinato un sistema compiuto di macchine destinate a conseguire la duplice soluzione del problema enunciato di sopra.

È noto il contratto pel quale ci siamo obbligati col governo a fare uno sperimento in grande. Io ne ricordo, a bella posta, una condizione essenziale per cui è stipulato:

Che le spese dell'esperimento saranno *anticipate* dal governo;

Che, nell'ipotesi della riuscita, l'esperimento e le macchine saranno in total possesso del governo;

Che per prezzo dei nostri lavori, noi parteciperemo, per tutta la durata del *brevetto*, alle economie che il sistema nuovo potesse fare in comparazione del sistema attuale, sul piano inclinato dei Giovi, che è quanto dire sopra una lunghezza di 10 chilometri;

Che trascorso questo termine, il governo rimarrà padrone assoluto di tutti i benefizi e di tutti i meccanismi;

Che se l'esperimento non riesce, *noi ne rimborseremo le spese al governo.*

Pervenuti a questo punto, noi ci siamo trovati a fronte di una risponsabilità che ci imponeva la necessità di non fare se non passi assicurati. Epperciò, prima d'intraprendere la costruzione di tutti gli apparecchi, abbiamo stimato cosa opportuna il rischiararci, con un primo esperimento in grande, sul giuoco della macchina principale. Ne abbiamo adunque fatto costruire una che fu montata e provata nei dintorni di Torino, ove essa servì per due mesi ai nostri studi. I risultati furono piuttosto soddisfacenti in modo da non lasciarci esitare sulla scelta dei principali organi degli apparecchi definitivi; e noi ci mettemmo in grado di farli costruire immediatamente. Appunto per vegliarne l'esecuzione io mi trovo nel Belgio, essendo la presenza di uno di noi cosa indispensabile per antivenire ogni perdita di tempo ed ogni sbaglio in un lavoro interamente nuovo.

Sarebbe prematuro il dire quale influenza avrebbe pel paese nostro la riuscita di questa impresa; conviene attendere la prova decisiva. Ne fa bastantemente vedere l'importanza il vivo interesse che vi presero il governo, le Camere ed il paese. Gli è sotto la duplice impressione di numerosi e simpatici incoraggiamenti, e del desiderio di domare gli ostacoli che la natura volle accumulare nelle nostre contrade allo stabilimento di questo immenso strumento di prosperità e di progresso che si chiama strade ferrate, gli è sotto questa duplice impressione, dico, che noi lavoriamo all'opera nostra.

Non mancano derisori che si rallegrano alla prospettiva di uno smacco; coloro non incagliano la nostra via, ma sarebbe almeno di buon gusto l'aspettare il fine, poichè se i pronostici satirici s'avverano, siccome noi pagheremo della rappresentazione, essi potranno dire, in tutta la forza del termine, che avranno riso a nostre spese. Per noi che lavoriamo di proposito, se i nostri apparecchi non riuscissero, appoggiati sulle previsioni della meccanica fisica, noi diremmo: Chiamate degli altri più abili; ed essi scrutino ben bene colà, scrutino senza posa; vi è una miniera inesauribile! Vi è la forza che crea e che feconda.

Termino con una notizia particolare che interessa la nostra Savoia. Tutti i giorni io vedo, nelle officine in cui si lavora ai nostri arnesi, sei locomotive destinate alla strada ferrata Vittorio Emanuele; esse sono in uno stato di montatura avanzatissimo. Appartengono allo stesso sistema di quelle che fanno il servizio da due anni in qua sui piani inclinati della strada di Genova, salvo le modificazioni recate molto saviamente dall'ingegnere della società, e richieste dalla differenza dei luoghi. Si sono anche migliorate molte particolarità, e nel loro complesso queste locomotive furono bene studiate. Le ruote sono interamente di ferro battuto ed il lavoro degli altri pezzi è finito del tutto. Insomma sono belle e buone locomotive.

Gradite, ecc. »

Si legge nel *Morning-Post*:

La pace non può trattarsi che in un sol modo; non v' è se non un accomodamento possibile; quello che porrà freno per sempre all' ambizione russa e assicurerà l' indipendenza della Turchia e la tranquillità dell'Europa.

La condizione più essenziale per raggiungere un tale scopo e l'annientamento completo della possanza russa nel mar Nero. È uopo che la potenza russa non possa risorgere per [illegible] nelle acque del mar Nero. Questa condizione è imposta da una imperiosa necessità e guarentisce la securità di Costantinopoli e la libertà del litorale dell'Eusino.

Ma se la Turchia è guarentita in siffatta guisa per mare contro la Russia, bisogna che lo sia egualmente contro le sue aggressioni per via di terra. È mestieri che la Russia abbandoni le bocche del Danubio che, insieme ai Principati Danubiani, essendo affrancate dal suo protettorato, debbono essere assicurate alla Turchia dai trattati più formali.

Bisogna rinunziare a qualsia pretensione e a qualsia intervento sopra i sudditi della Porta; bisogna che la Russia accetti altri assettamenti relativi al Baltico e agl' interessi generali dell'Europa; e gli accetti a tali condizioni che non rendano più alcun dubbio possibile rispetto alla solidità ed alla efficacia certa ed effettiva della pace che potrà esser conchiusa.

Tali sono le sole proposizioni che possono ottenere l'approvazione delle potenze occidentali, convinte com' elle sono che se la Russia non vi annuisce oggi, un'altra campagna la costringerà a farlo. Se le disposizioni che mostra l'Austria per avviare nuove trattative, hanno per iscopo il conseguimento di condizioni così soddisfacenti, se ella è pronta, come la Svezia e la Danimarca, a emettere il suo *verdict* in nostro favore e a imporlo quando sarà uopo, le potenze occidentali saranno allora obbligate di porgere ascolto ad aperture di pace, senza sutterfugi, senza sottigliezze diplomatiche, ma franche, nette e leali.

A proposito del discorso pronunciato dal re nell'apertura del Parlamento, il *Foglio ebdomadario prussiano* pubblica le seguenti riflessioni:

« Il discorso della corona tratta di gravi questioni, e, fra le altre, quella degli affari esteri. Noi partecipiamo di gran cuore il rammarico ivi espresso, che la guerra non sia ancora terminata, e che anzi non sia stata soffocata fin dalla sua origine; ma in questo noi discordiamo, che noi scorgiamo nessuna ragione di conforto nella osservazione fatta dal discorso del trono, che la nostra patria è sempre l'asilo della pace.

I benefizi della pace sono apprezzati anche da coloro che non fanno della pace un bene assoluto e ad ogni costo; coloro i quali costantemente sostennero non potersi la crisi attuale rimuovere se non col mezzo di una stretta unione delle grandi potenze, ed i quali raccomandarono vivamente doversi conservare una vigorosa lega contro quella parte che fu la prima ad aggredire, hanno la coscienza di aver fatto della pace un'estimazione più sana e profonda.

La politica seguita dal governo prussiano non fece fare all' Europa un passo più avanti verso la pace; noi ne siamo più lontani che mai; la fiamma della guerra divampa sempre più e si estende, nè prese ancora tutta quell' altezza che richiedesi per distruggere tutti gli oggetti che la fomentano e la nutriscono, e poter quindi restringersi e cessare.

È vero che il discorso del re segnala questo fatto che ancora oggidì noi possiamo chiamare la nostra patria un asilo della pace (*eine stätte des friedens*), ma non che essa sia stata immune dal sentire gli effetti della guerra; infatti il discorso del re confessa che l' alto prezzo dei viveri è cagionato in parte dalla guerra; ed in questo modo vengonsi a convalidare le obbiezioni che si muovono contro una politica da noi costantemente combattuta, perchè tale ci sembrava da rendere prolungata la guerra.

Per quello che concerne l' avvenire, il discorso del re esprime la speranza che le unanimi risoluzioni della Prussia, dell'Austria e della Confederazione germanica, assicureranno quell' indipendenza che è necessaria per lo avviamento ad una pace giusta e durevole; il discorso aggiunge essere dovere del governo di non contrarre obbligo veruno di cui non si possa prevedere l' importanza militare e politica.

Noi pure instammo doverci premunire contro obblighi siffatti; ma, considerando le pratiche importanti che oggidì ancora vincolano la politica prussiana, non possiamo a meno di temere, che non sia sempre stato rispettato il limite segnato dall' anzidetta massima. A maggior diritto dobbiamo ora tenerci fermi nel tutelare l'onore e la dignità della Prussia, come potenza; il che viene additato dal discorso reale come lo scopo della politica prussiana.

Quanto più procederemo verso questa meta con energia e risolutezza, tanto più ci faremo vicini alla prospettiva d una pace, non solamente giusta e durevole, ma anche prossima. »

PARIGI, 6 *dicembre* Leggesi nella *Patrie* :

L' imperatore ha lasciato Parigi oggi alle 3 e 3/4 per trasferirsi a Compiègne ove S. M. deve giungere alle 5 e mezzo e ricevere il re di Sardegna. Nel vagone imperiale si trovavano i sigg. Fould, di Morny, lord Cowley, lord Hartford, il conte di Walewski, ministro degli affari esteri.

S. M. fu ricevuta alla stazione dai sigg. Marco Callard, Poisat e di Lagrenée, amministratori della compagnia della strada ferrata del Nord. Questi ultimi due ebbero l'onore di accompagnare S. M. fino a Compiègne. Il convoglio era diretto dal sig. Patiet, ingegnere in capo dell' impresa.

Il barone di Rotschild, presidente del consiglio d'amministrazione della strada ferrata del Nord, è andato sino a Londra, incontro al re Vittorio Emanuele ; ei dee accompagnare S. M. a Parigi.

Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

L' imperatore Napoleone ha offerto alla principessa reale d' Inghilterra il ventaglio che aveva appartenuto alla regina Maria Antonietta. Fece parimente dono al principe di Galles d'un piccolo orologio da tasca la cui cassa si compone d'un solo rubino separato in due.

— La liquidazione del testamento di Napoleone I si prosegue colla più lodevole alacrità, e tutte le volontà dello illustre testatore sono successivamente adempiute, ad onta delle difficoltà grandi che non poteano a meno di accompagnare un tal lavoro. Vi ha dei lasciti che sono stati pagati nelle contrade più remote. Uno di essi è stato spedito poco tempo fa, in Russia, all'erede di uno dei legatarii che abita oggidì una delle provincie del Nord. Altri lasciti sono andati a cercare, in mezzo alla Crimea, sotto le mura di Sebastopoli, i figli di coloro ai quali Napoleone I aveva voluto dar testimonianze della sua affezione.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona allo *Standard* in data del 29 decorso novembre :

Il sig. Labo di Moura, nominato ministro presso la Corte di Pietroburgo, è partito da Lisbona per recarsi al suo posto; il che indica chiaramente, che, almeno per ora, il governo portoghese non ha l'intenzione di unirsi alle potenze occidentali contro la Russia.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *dicembre*. Si legge nell'*Express* :

Questa mane (5) S. M. il re di Sardegna e il principe Alberto, accompagnati da lord Byron, dal marchese d'Azeglio, dal generale Grey, dall'onorevole A. C. Hood, dal maggiore-generale marchese d'Angrogna ecc. sono partiti dal castello di Windsor e si sono recati a Taruham, da dove sono andati al campo d'Aldershatt per visitare le truppe della guardia reale e della milizia sul terreno delle parate. La rassegna è stata fatta in presenza di S. A. R. il duca di Cambridge, del visconte Hardinge e di lord Panmure.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* :

Il regio yacht *Osborne* è partito ieri (4) per Douvres, ove deve imbarcare il re di Sardegna e trasportarlo a Boulogne. L'*Osborne* sarà accompagnato dal *Vivid* e dal *Tire-Queen*. Il *Blenhein*, a elice, di 60 cannoni tornerà a Douvres per rendere gli onori a S. M. S. alla sua partenza d'Inghilterra.

— Il *Globe* narra la solenne accoglienza fatta a S. M. il re Vittorio Emanuele dalla corporazione municipale di Londra nella visita che S. M. fece alla *City* il 4 corr. Una folla innumerabile salutava incessantamente di sue acclamazioni entusiastiche il re che era accompagnato dal principe Alberto, dal marchese d'Azeglio e dai personaggi del suo seguito.

S. M., partita da Windsor a 9 ore e mezzo antim., giunse a 10 ore e 20 minuti al palazzo di Buckingham, scortato da un distaccamento di carabinieri. Una guardia d'onore, con la musica dei fucilieri della guardia, schierata sul quadrangolo del palazzo, ricevette S. M. con gli onori d'uso.

Prima dell'arrivo del re, le deputazioni delle Corti della Conservazione e della Luogotenenza della *City* di Londra, composte del lord-mayor, degli sceriffi, degli aldermen e dei deputati dei vari quartieri si recarono al palazzo di Buckingham per presentare a S. M. gl' indirizzi di quei vari corpi.

Sir George Grey fu quegli che le introdusse da S. M. Poi fu introdotta una deputazione dei negozianti, banchieri e commercianti di Londra ; e fu data lettura d'un indirizzo in cui sono espressi i sentimenti della più viva simpatia e della più sincera ammirazione per la condotta del monarca ospite ed alleato dell' Inghilterra.

Il re rispose a questo indirizzo in termini nobili e convenevoli. Un quarto prima di mezzo giorno S. M. si condusse a Guildhall.

Lungo tutte le strade che doveva traversare il reale corteggio le case erano fregiate delle bandiere delle potenze alleate. Dapertutto era il più vivo entusiasmo e risuonavano i più lieti evviva. Una guardia d'onore dei granatieri della guardia era collocata nel vestibolo di Guildhall, e la musica eseguiva l'aria nazionale del Piemonte e *Partant pour la Syrie*.

La gran sala era ornata con magnificenza straordinaria. Vi si notavano le armi delle quattro nazioni alleate, come anche i ritratti di S. M. la regina Vittoria, del re di Sardegna, dell' imperatore dei francesi e del sultano. Sopra alcune bandiere erano inscritti in lettere d'oro i nomi d'Alma, d' Inkermann, di Balaklava e di Sebastopoli. Il Re fu ricevuto dal lord mayor, l'alderman e sceriffo Kennedy, l'aldermann e sceriffo Rose, ecc. Fra i personaggi presenti erano l'ambasciatore di Francia, i ministri di Baviera, del Belgio, dell'Annover, di Sardegna, di Grecia, di Turchia, dei Paesi Bassi, del Portogallo, ecc. Il recorder, gli aldermann e il consiglio municipale, inoltratisi fino al piede del trono, lessero l' indirizzo di congratulazioni al Re in nome dell' intera città di Londra. S. M. rispose in italiano e, cessata la cerimonia, partì accompagnato dai medesimi personaggi. Sul suo passaggio si fermò per condursi al palazzo di lord Palmerston. Dopo un breve abboccamento col nobile lord, il Re ritornò a Windsor.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Le città di Norwich, di Manchester, di Leicester e di York hanno votato indirizzi di congratulazione al re di Sardegna.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 1° *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sua Santità il Papa conferì, in occasione del concordato a Sua Maestà l'imperatore la gran croce dell'ordine di Pio in brillanti, ed un altro ordine a S. E. il ministro degli esteri e della casa imperiale conte Buol-Schauenstein. Sua Eminenza il cardinale arcivescovo principe Schwarzenberg ricevette la gran croce dell' ordine pontificio di San Giovanni.

DANIMARCA

COPENAGHEN. Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza che contiene alcuni particolari relativi alla decisione colla quale l'alta Corte di giustizia si è dichiarata competente nel processo intentato agli antichi ministri.

A termini della costituzione, l'alta Corte è composta di otto membri eletti nel seno della Corte suprema del regno e di otto membri scelti in seno della prima Camera della Dieta danese col mezzo dello squittinio.

Sulla questione d' incompetenza, sollevata dal difensore degli accusati, le voci si erano divise in eguali parti ; gli otto membri appartenenti alla magistratura avevano opinato per l' incompetenza, e li otto membri della Dieta per la competenza. Esiste una legge per cui nei processi criminali la diversità dei voti in egual numero trae con sè l'assolutoria, mentrecchè nei processi civili il voto del presidente è preponderante. Ora il presidente dell'alta Corte era il professore Larsen, membro della Dieta, il quale avea votato per la competenza.

Vi era dunque una questione pregiudiziale a risolversi ; se cioè la questione di competenza fosse da riguardarsi come una causa criminale oppure civile, e si è risoluto che nella votazione, su questo punto, preponderasse il voto del presidente, ed in questa seconda questione si ripartirono i voti come nella prima, epperciò fu decisa la competenza.

GRECIA

La Camera dei Deputati ha votato l'indirizzo in risposta al discorso della corona. Quest'indirizzo proclama l'intima unione del re e della nazione greca; quindi la Camera aderisce alla neutralità in questi termini. « Avendo la Camera a cuore il bene inteso interesse dello Stato, essa adottò con sollecitudine la neutralità stipulata da V. M., e che ci venne annunciato nella precedente legislatura. La nazione, fedele agli obblighi assunti da V. M., e d'accordo coi sentimenti della Camera, ha mantenuto questa neutralità, e la manterrà rigorosa ed inviolabile. »

CRIMEA

Togliamo dall'*Osservatore Triestino* :

Nella Crimea regna perfetta tregua d'armi. I grandi movimenti delle truppe russe che furono osservati nei primi giorni di novembre nel campo russo e che facevano supporre un prossimo attacco, altro non erano, come ora rilevasi, che semplici marcie di parata, dovendo quelle truppe recarsi dinanzi a S. M. l'imperatore Alessandro per essere passate in rivista.

Dicesi che l' imperatore abbia espressa la sovrana sua soddisfazione per le costruzioni fatte ultimamente intorno ai forti del Nord, e che abbia invitato il gen. Tottleben a recarsi a Pietroburgo onde passar ivi una parte dell' inverno e prender parte ad un gran consiglio di generali ed ammiragli che avrà luogo in quella capitale, ed in cui sarebbe discusso un nuovo piano sul modo di difendere le coste del Baltico.

Tutte le truppe degli alleati occuparono a quest' ora i loro quartieri d'inverno. I reggimenti di cavalleria vennero alloggiati a Kamiesch e Balaklava e parte imbarcati pel Bosforo. Il servigio degli avamposti viene osservato con tutto il rigore. Nelle file degli alleati trovansi molte reclute che vengono praticamente esercitate nella valle della Cernaia. Stante l'eccellente organizzazione dell' esercito francese, fu possibile di reintegrare perfettamente il numero delle truppe mancanti. Le truppe delle guardie furono rimpiazzate da una divisione d'infanteria.

Siccome il corpo inglese ed il piemontese furono considerevolmente rinforzati, ed essendo comparsa sulla penisola taurica la legione anglo-turca in sostituzione delle truppe ottomane partite per l'Asia, si può ammettere che le forze delle parti belligeranti si sono ora bilanciate; solo nella cavalleria e nell'artiglieria di campo i russi si mostrano ancora superiori ; gli alleati hanno all'incontro a loro disposizione una flotta potente con cui dominano tutti i punti della costa.

Non è noto se gli alleati facciano preparativi per assediare i forti settentrionali. Le batterie galleggianti che prestarono sì buoni servigi dinanzi a Kinburn, trovansi a Kamiesch. Alla sponda meridionale della rada furono erette ed armate 26 batterie ; tutti gli altri cannoni d'assedio verranno trasportati durante quest'inverno negli arsenali degli alleati. Le trincee nella valle della Cernaia ed altre furono però munite di 360 cannoni di posizione, fra cui alcuni presi dai navigli e di lunga portata.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Il regio agente e console generale in Alessandria d'Egitto ha rimesso al Ministero degli affari esteri, in nome del signor avv. Andrea Foho, delegato consolare di S. M. al Cairo, una cambiale a vista di L. 658 in favore del sig. Carmagnola tesoriere di questa città quale frutto delle offerte fatte dalla Colonia italiana in Cairo per ricordo ai soldati piemontesi in Crimea.

Il Comitato centrale si affretta di render pubblico questo nuovo tratto di fraterna simpatia dei nostri connazionali all'estero, riservandosi di render pure nota la firma dei singoli oblatori.

Gl'impiegati delle contribuzioni dirette della divisione di Ciamberi . . . . . . L. 274 »
Municipio di Oneglia . . . . » 100 »
Id. di Altavilla (Casale) . . . . » 80 »
Id. d'Albenga . . . . . . » 50 »
Id. di Desana (Vercelli) . . . » 50 »
Id. di Losa . . . . . . » 50 »
Università israelitica di Vercelli . . » 50 »
Professori, maestri e studenti di prima grammatica del Collegio d'Alba . . . » 42 »
Stara conte Giuseppe P. P. ed avvocato Eugenio fratelli . . . . . » 40 »
Municipio di Lignana . . . . » 30 »
Id. di Clavesana . . . . . » 15 »
Sindaco ed alcuni consiglieri di Cinzano » 11 »
Municipio di Rivalta (Torino) . . » 10 »

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE A GENOVA — Si legge nel *Corriere Mercantile* :

L'esposizione industriale aperta domenica scorsa nel ridotto del teatro Carlo Felice, per cura delle associazioni operaie, rappresenta, benchè in miniatura, alcuni principali rami dell' industria genovese.

La fabbricazione dei mobili vi figura con discreta mostra ed occupa forse il maggior spazio, e coi prodotti più interessanti che colà si veggano. E in vero le *commodes*, gli armadii a specchio, le scansie, gli scrigni, i seggioloni, ecc., quasi tutti di legni fini e con ricco ornato, esposti da Speich, da Bisso, da Bracco, da Grosso, mostrano che la scelta ed il buon gusto nel disegno, e la perizia dell' esecuzione ormai si diffusero per tutte le nostre officine, le quali in ogni tempo dell'anno, ed anche colte all'improvviso (come ora fu) hanno sempre qualche loro buon saggio da esporre.

A questo risultato assai soddisfacente (poichè ci pare indubitato che la nostra fabbricazione di mobili gareggia con quella di Milano e supera quella di Torino) senza dubbio concorsero le scuole di disegno aperte agli operai e da essi con molto zelo e profitto frequentate gli ultimi 5 anni. Ma è pure innegabile che un più diffuso gusto per l' eleganza casalinga, anche fra le famiglie di mezzana fortuna, diede grande impulso dall'epoca stessa a questo ramo di lavoro.

Gl' intagli in legno (e primeggiano al solito quelli del Dafieno) mostrano pure continuo progresso nella gentilezza degli ornati e nella finezza dell'esecuzione. Bei saggi eziandio di dorature su legno e su metalli.

Questa ci parve la parte più importante e più appariscente della piccola esposizione, però sempre visitata con utile diletto e con lodevole curiosità da molti cittadini, e d' altronde assai ben ordinata e disposta in un magnifico locale.

Notammo poscia copiosi saggi de' bei lavori in maglia ed in ricamo, degni della stabilita fama dei Crocco, dei Caratone, dei Caminati, del Tessada, dei Rainuzzo, ecc.

Di tessuti assai poco.

I canditi e i confetti alla *Romanengo* offrono, come in tutte le mostre precedenti, gentile tentazione ai visitatori, ed alle visitatrici.

Gl' intelligenti si fermano ad esaminare assai volentieri un oggetto meno seducente, ma di somma importanza; cioè i saggi delle fabbriche di sapone in Sampierdarena (Brachi, Pacifico) che sembrano destinate ad un bell' avvenire.

Poco di metalli ; l'officina *Wannenes* offre lodevoli esempi di lavoro in bronzi dorati, genere Parigi ; Pasi e Pasolini tentano con buon successo la fabbricazione di spilli con testa di smalto ad uso di Francia ; il signor Donnini espone un assortimento di lame e di ferri chirurgici.

I marmi del Callegari attirano a buon diritto l'attenzione; uno specchio montato in lastra di lavagna si riguarda più che altro come oggetto di curiosità e lavoro squisito di pazienza ; così avesse potuto esibire una collezione de' bei marmi a svariati colori (usiamo la parola *marmo* in senso volgare) che può dar la Liguria, ricercati adesso dai forestieri, sicchè giova sperare che l'intraprendente industriale qui ne fondi un deposito.

Dalla litografia Pellas un saggio, il primo fra noi, di carte incise in rilievo, a secco e dorate o colorite, tratte finora dalla Francia.

Trasvolando su cose minori, diremo che deve riuscire molto ricca l' esposizione di piante esotiche e di fiori ; del quale ramo ci dichiariamo incompetenti, e ne lasciamo il giudizio alle signore che sogliono qui da qualche anno assai gentilmente e dottamente coltivarlo, non rifuggendo nemmeno dalla nomenclatura latina.

STRADE FERRATE. — La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto con cui viene creata una commissione speciale per la formazione del capitolato d'appalto della costruzione delle strade ferrate dal confine Sardo in sino a Piacenza.

— Una strada ferrata da Trieste per Udine, Vilacco, Klagenfurth, Salisburgo viene da alcuni giornali tedeschi indicata come assai importante non solo per i porti di mare dell'estremo Adriatico, ma anche per i paesi della Carinzia, Tirolo, Salisburghese e Baviera. Sarebbe diffatti assai desiderabile, che appena compiuto il tratto da Casarsa ad Udine e da qui a Trieste e quello da Trieste a Lubiana si pensasse a questa linea, che dovrebbe completare le comunicazioni dell'Italia colla Germania.

— Si legge nel *Corriere Italiano* :

Si sta formando una nuova grandiosa impresa di strada di ferro. Una società di ricchi nobili ungheresi, fra i quali si trovano i primi nomi del paese, ha il progetto di costruire una ferrovia da Raab ai confini della Turchia. Sono già fatti i primi passi per ottenerne la concessione. Com' è noto, una società inglese tratta col governo ottomano per la costruzione d'una strada a rotaie da Belgrado a Costantinopoli. La società ungherese suddetta desidererebbe dar principio alla costruzione da lei progettata, contemporanea-

mente a quella. Il piano è, non v'ha dubbio, grandioso e merita di essere accompagnato dai fervidi augurii non solo dell'Ungheria e dell'Austria, ma di tutto il mondo civilizzato. Da Costantinopoli a Belgrado e da Belgrado a Vienna una comunicazione tanto diretta dell'Oriente coll'Occidente sarebbe una delle più splendide conquiste pacifiche del nostro secolo.

STATISTICA. — La popolazione della Crimea, secondo recenti informazioni, sarebbe di 200,000 anime, suddivise nella seguente maniera: 156,000 tartari, di cui 80,000 contadini che esercitano l'agricoltura o la pastorizia; 16,000 imani e mollari, alcuni dei quali preti, altri giudici, 10,000 nobili, specie di signori feudali, la di cui influenza e privilegi opposero stentata resistenza alla dominazione straniera; 50,000 borghesi e piccoli negozianti rinchiusi nelle città. La popolazione cristiana non tocca le 25,000 anime. Essa è tutta di origine europea. Non si valutano a più di 3,000 i russi esercenti qualche mestiere che si erano ristabiliti in Crimea dopo la conquista.

La Turchia e in ispecialità Costantinopoli hanno fornito un contingente di circa 10,000 greci che si erano fissati la maggior parte ad Eupatoria e a Balaclava: 5,000 armeni tutt'al più seguirono lo stesso esempio, e 6,000 polacchi, tedeschi e francesi, popolazione girovaga anzichè stabile, valgono a compire la cifra surriferita.

PUBBLICAZIONI. — Il sig. Eugenio Caimi, già maggiore de' veliti italiani, ha indirizzato a S. M. il re Vittorio Emanuele, nel suo fausto arrivo in Parigi il 22 novembre 1855, un inno, che fu posto in musica dal maestro Magazzari e pubblicato dalla stamperia E. Brière (rue S. Anne, Paris). Il signor Caimi ha fatto omaggio di parecchi esemplari di questo componimento alle Camere piemontesi ed ai Ministri di S. M.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 10 dicembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DI S. M.

S. M. il Re è giunto questa mane a Ciamberì, partirà di là questa sera alle ore otto e domani sarà di ritorno in questa capitale fra le ore una e le tre pomeridiane.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Da tre giorni il corriere di Francia non arriva a *Chambéry* prima della mezzanotte, mentre pel passato vi giungeva regolarmente dalle 8 alle 9. Questa circostanza renderà forse inutile per qualche giorno lo stabilimento del nuovo orario pella partenza da Susa del secondo convoglio della ferrovia.

L'Amministrazione ha rivolto caldi uffici all'Ispettore generale delle Poste in Lione acciò il servizio tra quella città e *Pontebelvicino* sia accelerato nel miglior modo possibile, ed ha fatto gli occorrenti provvedimenti nello stesso scopo per quanto riguarda il tragitto dalla frontiera di Francia a *Chambéry*.

Questa notte è mancato ai vivi in Torino S. E. il conte Carlo Beraudo di Pralormo, ministro di Stato, già ministro plenipotenziario a Vienna.

FRANCIA. *Parigi, 7 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore partito oggi, 6, da Parigi alle 3 e mezzo, è giunto a Compiègne alle sei.

S. M. è stata ricevuta dal sotto prefetto e dal *maire*. Alle 7, meno un quarto, S. M. il Re di Sardegna è giunto al castello imperiale.

A Creil, i prefetti e le autorità si trovavano alla stazione ed ebbero l'onore di salutare S. M. I.

Il Re di Sardegna è stato ricevuto a Compiègne alle grida di *viva il Re Vittorio Emanuele! viva l'imperatore!*

— Un decreto imperiale ordina che le esequie dell'ammiraglio Bruat, così a Tolone come a Parigi nella chiesa degl'invalidi, saranno fatte a spese dello Stato.

— Scrivono al *Constitutionnel* da Boulogne in data del 6:

S. M. il Re di Sardegna è giunto qua alle 11 e mezzo sul *Vivid*. Una folla considerevole si accalcava sulle ripe del porto, adornate di trofei delle bandiere di Francia, di Piemonte e d'Inghilterra. Tutte le autorità civili, religiose e militari erano riunite sul punto dello sbarco. Il Re è stato ricevuto dal colonnello Ney, dal tenente-colonnello di Valabregue e dal marchese di Conegliano, inviati dall'imperatore. Quando il Re è sceso a terra salutato da unanimi acclamazioni, il maresciallo conte Baraguay-d'Hilliers gli indirizzò un complimento colle parole che seguono:

« Sire, noi siamo oltremodo lieti di veder che il Re torna » per via della Francia; io gli presenterò l'esercito, che » prova una gran simpatia per un principe che valorosa- » mente combattè per la gloria e l'indipendenza dell'Italia. »

Il colonnello Ney ha presentato poscia al re il prefetto del Passo-di-Calais, il sotto-prefetto ed il *maire*.

« Le autorità del Passo-di-Calais e della città di Boulo- « gne, disse a S. M. il prefetto, sono lietissime di deporre « nelle mani di V. M. l'omaggio del loro profondo rispetto, « e di provarle esse pure che i fedeli alleati dell'impera- « tore sono sempre i benvenuti sulla terra di Francia. »

S. M. si è recata, subito dopo, in carrozza scoperta, all'*Hôtel du Pavillon Impérial*, scortata da un pelottone di gendarmeria a cavallo e da due squadroni di dragoni. I pompieri ed un battaglione della linea formavano ala; l'esercito era schierato in battaglia al campo d'Honvault, ove si dovea fare una gran rassegna, ma il re inviò contr'ordine, temendo di giungere troppo tardi a Compiègne.

Il maresciallo, il generale di Bourgon, il prefetto, il generale comandante il dipartimento ed il sotto-prefetto erano stati invitati a colezione; S. M. un po' stanca rimase ne' suoi appartamenti.

Ad un'ora e mezzo, il re, dopo aver ricevuto il maresciallo, il prefetto ed il sotto-prefetto, partì, salutato, come al suo arrivo, dalle acclamazioni della folla che a malgrado del vento impetuoso che spirava da settentrione, avea voluto attestare la sua simpatia all'alleato dell'imperatore. Una salva di 101 colpi di cannone è stata tirata all'arrivo ed alla partenza di S. M.

SPAGNA. L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 5 dicembre.

In uno scontro avvenuto a Melilla il 26 novembre, i mori, comandati da un principe del Marocco, ebbero gran numero d'uomini uccisi e feriti.

I fratelli Tristanys sono rientrati in Francia.

Del 6.

Il governo manda rinforzi nelle possessioni spagnuole d'Africa.

Non appena sarà terminata la discussione degli articoli della costituzione, il sig. Olozaga ritornerà al suo posto d'ambasciatore a Parigi.

INGHILTERRA. *Londra, 6 dicembre.* Si legge nel *Globe*:

Il re di Sardegna si è recato, ieri mattina a 7 ore e mezzo, da Windsor a Londra, ed è tornato al Castello a mezzogiorno.

A 3 ore, la regina ha presieduto a un capitolo solenne dell'ordine della Giarrettiera, in cui il re è stato investito della decorazione dell'ordine stesso. Il ceremoniale è stato quello medesimo che fu osservato pel conferimento dell'ordine all'imperatore dei francesi.

A cinque ore, il re ha ricevuto il mayor e la municipalità di Windsor che hanno avuto l'onore di rassegnare a S. M. un indirizzo di congratulazione.

Alla sera vi è stato gran pranzo nella sala di S. Giorgio. Tutto il magnifico vasellame d'oro e d'argento della corte d'Inghilterra era disposto su eleganti scansie. Alla fine del pranzo, il lord-mayor ha proposto un brindisi in onore del re di Sardegna, e la musica particolare della regina ha eseguita l'aria nazionale piemontese.

— Si legge nello stesso giornale:

Il re di Sardegna, accompagnato dalle LL. AA. RR. il principe Alberto e il duca di Cambridge, è giunto questa mattina (6) da Windsor alla stazione di Bricklayers' Arms a 6 ore e 20 minuti. Il convoglio reale è partito a 6 ore e 27 minuti, ed è arrivato a Folkestone a 8 ore e 40 minuti. S. M. è stata ricevuta da lord Panmure, il generale Westall, il barone Stutterheim, come anche dalle autorità marittime e militari che vi erano state mandate a questo effetto.

Una salva è stata tirata dalle alture delle spiagge e dal vascello di S. M. *Blenheim* che era ancorato in vista del porto. Una guardia d'onore del 91 reggimento e della milizia di North Lincalnshire faceva ala lungo tutta la strada dalla stazione della ferrovia fino a Pavillon Hotel ove S. M. si è recata in una delle carrozze della regina.

Il Re si è imbarcato a bordo del *Vivid* a nove ore antimeridiane, direttamente per Boulogne. Egli era accompagnato dal *Fire-Queen* e dall'*Osborne*, ed è stato, come precedentemente, salutato dai cannoni delle alture e dei bastimenti in rada. S. A. R. il principe Alberto e S. A. R. il duca di Cambridge sono poi andati al campo di Shorncliffe per passarvi in rassegna la legione straniera.

ALEMAGNA. *Vienna, 6 dicembre.* Fu vietata l'esportazione dei cavalli, del piombo, del nitro e dello zolfo per la Russia e la Turchia; è permessa l'esportazione pei Principati Danubiani.

— Si assicura, che l'effettivo dell'esercito austriaco verrà ridotto ad 80,000 uomini.

— *Berlino, 7 dicembre.* Da un dispaccio della corrispondenza *Havas* ricaviamo, che la seconda Camera ha eletto a suo presidente il conte Enlenburg, della destra; egli ebbe 187 voti. Il conte Schwerin ne ebbe 138.

Il conte Enlenburg fu nominato presidente per le quattro prossime settimane.

DANIMARCA. *Copenaghen.* Il sig. Tegoborski, consigliere di Stato russo, e nome assai noto pe' suoi scritti d'economia politica, è attualmente in Copenaghen nella qualità di commissario russo per la conferenza del pedaggio del Sund.

— La Dieta danese, speciale alle isole ed al Jutland, si è radunata il primo dicembre.

RUSSIA. L'*Invalido russo*, narrando l'affare dell'Ingur del 6 novembre, dice:

Le nostre perdite, non ancora ben conosciute, sono state sensibilissime. Fin dal principio della battaglia, il colonnello Gosselian ed il luogotenente Zwankoi, rimasero morti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 8 dicembre.

Trebisonda, 21 novembre. Kars è ridotta agli estremi a cagione del blocco continuato e dei rinforzi pervenuti ai russi.

A Erzerum vi è scarsezza di viveri e insufficienza di forze.

Omer bascià è entrato a Zugdidi. I russi si sono ritirati per difendere Kutais.

Parigi, 8 dicembre sera.

La cerimonia per la partenza di S. M. il Re Vittorio Emanuele sarà magnifica.

S. A. R. il principe Napoleone accompagnerà S. M. fino alla stazione della stradaferrata.

Il corteggio passerà per l'arco di trionfo, la strada di Rivoli, quella della Pace e tutti i *boulevards*.

Parigi, 9 dicembre ore 12.

S. M. il Re Vittorio Emanuele è partito questa mattina alle ore nove e mezza dalle Tuilerie.

S. A. R. il principe Napoleone accompagnava la M. S. nella carrozza.

Il grande scudiere stava allo sportello.

Il corteggio attraversò le strade e i *boulevards* circondato da numerosa popolazione che esternava con evviva e con acclamazioni la propria simpatia. Il corteggio era composto di sei carrozze di corte, preceduto dalle guide e dagli scudieri in grande tenuta e seguito dai granatieri, dai corazzieri e dalla guardia imperiale.

Pietroburgo, 2. Una commissione composta d'ingegneri è incaricata di redigere i piani di fortificazioni di Pietroburgo e di Mosca.

Varsavia. 8. Si scrive da Pietroburgo. La Baviera e la Sassonia hanno notificato il desiderio della conclusione della pace sulla base delle quattro garanzie.

Londra, 8. Secondo il *Times* di ieri non si parla più della dissoluzione del Parlamento che sarà convocato il 31 gennaio.

— Si annunzia che la banca commerciale di Odessa ha sospeso i pagamenti dei biglietti di cassa.

Lione, domenica ore 1 20.

S. M. il re Vittorio Emanuele arriverà qui questa sera *in incognito*. Ripartirà a 10 ore per Ciamberì. Le autorità locali sono prevenute essere volontà del re che non vi sia alcun ricevimento ufficiale ne parata di truppe.

Nulla è ancora deciso intorno alla congiunzione della strada ferrata Vittorio Emanuele.

Trieste, 10 dicembre.

Bombay, 16 novembre. È stata proclamata la legge marziale contro i Santhals.

L'esercito del Bengala inferiore è stato rinforzato di 6,000 uomini.

I ribelli del regno di Audh furono vinti, il loro capo ucciso.

Ciamberì, 10, ore 11.

Il Re è giunto a Ciamberì stamane alle 9 1/2 col conte Di Cavour e col suo seguito.

Lo accompagnano i colonnelli Ney e di Valabrègue, l'uno aiutante di campo e l'altro scudiere dell'imperatore. Non ostante l'eccessivo freddo, una numerosa folla accorse ad incontrar S. M. sulla via di Lione.

Il Re è stato salutato da vive acclamazioni, specialmen all'entrata del castello e negli appartamenti, dove tutte le autorità, l'arcivescovo e il capitolo stavano ad attenderlo. La città è animatissima, si fanno grandi preparativi per una splendida illuminazione.

Una deputazione della città d'Aix seguita da più di un migliaio di persone venute a piedi, ad onta di una distanza di 15 chilometri, sfila in questo momento dinanzi al castello preceduta da musica e bandiere. Altre numerose deputazioni delle città vicine giungono parimenti per complimentare S. M.

Il Re partirà stassera alle otto.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DELLA CITTA' E PROVINCIA DI TORINO.

Il 22 corrente dicembre si procederà in Torino all'ufficio centrale della Direzione del Regio Ricovero (via di Po, casa Arnaud, num. 49) all'incanto delle infraespresse provviste.

	Oggetti a provvedersi			Ammontare del deposito per lotto
Lotto 1.	Carne di vitello . .	chil.	9000	300
» 2.	Paste di semola di prima qualità (*vermicelli*) . .	»	1500	100
»	Semola granita . .	»	1000	
Lotto 3.	Paste di semola di seconda qualità (*paste brune*) .	»	10000	250
» 4.	Grivera di Svizzera . .	»	500	100
» 5.	Lardo	»	400	100
» 6.	Olio d'oliva di prima qualità per mangiare .	»	200	300
»	Id. di seconda qualità da ardere	»	1800	
Lotto 7.	Aceto	ettol.	25	100
» 8.	Latte	»	35	50
» 9.	Uova	dozzine	1600	100

I capitoli d'appalto ed i campioni dei lotti 2, 3, 6, 7 sono visibili nell'indicato ufficio dalle ore 10 alle 4.

Le diverse provviste s'intendono aver principio col 1 di gennaio 1856, ed essere durative per un anno.

Per essere ammesso alla licitazione l'aspirante dovrà depositare pesso il tesoriere dell'amministrazione l'ammontare della somma qui sopra stabilita e presentare quindi per ciascun lotto in una scheda suggellata il rispettivo partito non più tardi delle ore 10 del suddetto giorno.

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 12 del giorno suenunciato, e sarà susseguita da licitazione.

Questa seguirà lotto per lotto sulla migliore offerta contenuta nei partiti suggellati, purchè il limite sia inferiore od almeno eguale al prezzo stabilito dalla Direzione in scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Torino, il 5 dicembre 1855.

Per la Direzione
G. L. FIORE segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C.d. g. p. d. la b. in c. 86
C. d. m. in liq. 86 p. 31 xbre

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. m. in c. 545 544 50
A. della B. N. 1 lugl. C. della m. in c. 1178
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 518 p. 31 xbre 520 p. 27 gennaio
C. della matt. c. 516 512 515 516 in liq. 518 p. 31 xbre
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. m. in liq. 470 p. 31 xbre
Ferr. di Pinerolo 1 luglio C. della m. in liq. 248 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 8 dicembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . .	3 0/0	» »	65 00 65 15
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 25 91 »	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	98 5/8 » » en dividende
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	86 00 86 25	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» » » »

G. FAVALE ger.

17° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.
(Continuazione e fine, vedi num. 294, 295, 297)

Oblazioni fatte dagli infranominati sottufficiali della Casa Reale Invalidi e compagnie Veterani, nella circostanza del pranzo graziosamente loro offerto dall'emerito signor colonnello nella ricorrenza della festa di S. Carlo.

Calcagno furiere maggiore L. 3; Parodi id. L. 3; Luino capo musica L. 3; Capello furiere L. 3; Ciairano id. L. 3; Badino id. L. 2; Caccialupi sergente L. 3; Occhetti id. L. 1; Taverna id. L. 3; Regis id. L. 2; Perret id. L. 2; Charrier id. L. 2; Farina id. L. 2; Salussolia furiere maggiore L. 3; Jorio furiere L. 3; Armando id. L. 3; Unia id. L. 3; Giordanengo id. L. 3; Olivero id. L. 3.

Beckmann Erminio console sardo a Lipsia L. 50; Ufficiali del comando militare di Cuneo con alcuni ufficiali in ritiro L. 50; Console gen. di S. M. in Livorno (Toscana) per gli abitanti della medesima città L. 2227 c. 62; Municipio, sindaco, undici consiglieri e segretario di Cassine (Alessandria) L. 193; Municipio di Front L. 25; Municipio d'Aosta L. 100; Vita Sacerdote di Casale L. 25.

Ammontare del 17° Elenco	L. 4,819 27
Riporto dei precedenti	L. 92,851 97
Totale . . .	L. 97,671 24

Torino, dal Palazzo della Città, il 15 novembre 1855.

G. CARMAGNOLA, Tesoriere.

SOCIETA' ANONIMA
della Ferrovia di Biella

Avviso di pagamento degl' interessi prodotti dal versamento dei primi due Decimi

Il Consiglio d'Amministrazione avendo riconosciuto che il capitale di L. 800,000 stato versato da num. 8000 azioni alla Banca Carlo Defernex pel pagamento dei primi due Decimi ha prodotto, a titolo d' interesse, dal 16 agosto 1853 sino al giorno in cui passò a mani dei signori Ferroggio,Crida e Comp. la somma di L. 79,624, 50, con deliberazione del 4 corrente mese manda a ripartirsi la somma suddetta sulle n. 8000 azioni, dalle quali si eseguì il suddetto versamento in ragione di L. 9, 95 per caduna azione.

Il Direttore pertanto in esecuzione della succennata deliberazione previene li signori azionisti, che a partire dal giorno venti del corrente mese ne sarà aperto il pagamento presso la cassa della Società nell'ufficio della Direzione, casa Pallavicini Mossi, via Santa Teresa, n. 11, mediante la presentazione dei certificati interinali nominativi, sui quali risulterà effettuato il versamento del terzo Decimo.

Torino, li 9 dicembre 1855.

Il Direttore L. Nasi.

CITTA' DI SAVIGLIANO
OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 14 corrente mese,alle ore 2 pomerid. si addiverrà dall'Amministrazione dello Ospedale Maggiore,nella sala del palazo civico, all' incanto e successivo deliberamento della vendita dei tre lotti di piante infra descritti.

Lotto primo.

Sei roveri, sei noci e sei pioppi L. 1580.

Lotto secondo.

Quattordici noci,e 6 roveri, pioppi L.2340.

Lotto terzo.

Quattordici roveri, sette noci, e cinque albere L. 1900.

Tutte le indicate piante esistono nei beni rurali dell'opera, sul territorio di Savigliano, cioè quelli di cui nel lotto primo, nel prato dietro la fabbrica della cascina Sprina grossa, nell'alteno e nei boschi di Varaita, quelle enunciate nel lotto secondo nel prato della cascina Tetti del sole,denominato Prato dei Galvagni, e nell'alteno; quelle poi componenti il terzo lotto sono poste nel concentrico, ed a notte della cascina Chios del Re, e nel prato dietro la fabbrica.

Savigliano, il 3 dicembre 1855.

COMUNITA' DI LAGNASCO

Si notifica trovarsi vacanti presso questo municipio per demissioni volontarie.

1. La carica di segretario comunale coll' annuo stipendio di L. 650, incerti d'ufficio e del catasto.

2. La condotta medica collo stipendio di L. 450 dal Comune, e di L. 200 dalla Congregazione locale di Carità.

Si invitano perciò li signori aspiranti a detti impieghi a presentare le loro domande e titoli a questa segreteria comunale fra giorni 10 prossimi.

Lagnasco, li 4 dicembre 1855.

Per il Sindaco att. not. Arrò *segr.*

COMUNE DI TERRASA (*Lomellina*)

Trovandosi vacante pel volgente anno scolastico 1855-56 la piazza di Maestro di Scuola elementare e di Cappellano, coll'annuo stipendio di L 700 oltre all'uso del locale per l'alloggio, s' invitano i signori aspiranti, aventi la qualità di sacerdote, a presentare la loro dimanda corredata degli opportuni titoli d' idoneità entro tutto il 12 corrente.

Not. C. Oliva *Segr. com.*

VENDITA
di Bosco ceduo e Piante

per parte dell' Ordine Mauriziano

Nei giorni infra indicati del corr. dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina in Torino, nella sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica n.12, si deverrà alla vendita per incanti in distinti lotti di prese di boschi cedui e numerose piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè;

Il giorno 11, di 30 lotti delle commende di Stupinigi e Gonzole.

Il 18, di 21 lotti della commenda di Staffarda e dei tenimenti della Fornaca e Grangia di Scarnafigi, sue dipendenze.

Ed il 20, di 13 lotti ripartiti nei poderi di Sant'Antonio di Ranverso, S. Marco di Chivasso, Centallo e Cavallermaggiore.

Per la visione dei capitoli d'oneri ed analoghe notizie dirigersi alla Regia Segreteria del Gran Magistero, ed ai rispettivi Economi locali.

DA RIMETTERE
per motivi di salute

Uno dei primarii ALBERGHI di Torino, munito dei necessarii fondi, pagabile parte in contanti e parte entro le more concertande. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. A. Chiesa, in Torino, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

LA PIEMONTESE
Compagnia Reale Anglo-Sarda

Il versamento del settimo Decimo operato soltanto da alcuni Azionisti esigendo annotazioni cui non si presta la forma attuale de' Titoli, è stato riconosciuto indispensabile dalla Commissione di Liquidazione di sostituire nuovi certificati a quelli che presentemente trovansi in circolazione.

I signori Azionisti sono pertanto invitati di presentare fra tutto il 15 gennaio p. v. tali certificati alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, per poter ritirare i corrispondenti nuovi Titoli, dovendo i primi essere annullati.

Torino, il 5 dicembre 1855.

Il Liquidatore.

Società Anonima
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ
DELLA CITTA' DI VERCELLI

Avviso di pagamento

Gli azionisti sono avvisati di dover pagare a mani del sig. Marco Levi di Elia, cassiere della Società in Vercelli, il 2.° Decimo dell' ammontare delle rispettive azioni entro giorni 15 dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno,giusta l'art. 15 degli Statuti sociali approvati con regio decreto 3 8.bre ultimo, con diffidamento che dopo altri 15 giorni sarà pubblicato l'elenco delle azioni insoddisfatte per l'effetto della decorrenza degli interessi come dall'art. 17 degli stessi Statuti.

L'AMMINISTRAZIONE.

DEPOSITO
di CARBONE COKE

per uso domestico,
Fonderie, Caffettieri e Serraglieri,
a modico prezzo.
Esatto servizio a domicilio.
Via Borgonuovo, casa Toggia, num. 11.

PER PARTE
DELL'OSPEDALE M.E DI S. G. BATT.
E DELLA CITTA' DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alle seguenti imprese, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 15 del corrente, ove si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto.

Oggetti da provvedersi separatamente

1.	Pane di tre qualità . . .	chil.	60,500
2.	Carne di vitello	»	39,500
3.	Paste di due qualità . .	»	10,100
4.	Semola	»	2,500
5.	Olio d'oliva di due qualità	»	1,600
6.	Riso di prima qualità . .	Ettol.	100

Torino, il primo dicembre 1855

Per la prefata Ven. Congregaz.
Il Segr. Avv. Stefano Rovere.

AVVISO

I signori amministratori del patrimonio del fu signor Carlo Bonavera, notificano ai di lui creditori che non avessero ancora per avventura loro fatto conoscere i rispettivi titoli di credito, che col 31 dicembre dell'anno corrente verrà deliberato un riparto, al quale senza l'esibita di detti titoli da farsi ad altro di essi, il signor Gio. Battista Balduino di Genova, via Giulia, n. 33, entro detto termine, non potranno prendere parte,e ne saranno considerati decaduti.

Pregano intanto i signori creditori già riconosciuti a recarsi dal suddetto Balduino per approvare il rendiconto dell'amministrazione del suddetto patrimonio.

Torino, li 30 novembre 1855.

Carlo Chiora caus. coll.

AVVISO D' ASTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli del 19 8.bre u. s., sull' instanza di Carlo Chiaramella, ed in pregiudicio delle Maria e Paolina, madre e figlia Pella, l'ultima moglie di Giuseppe Testa, tutte domiciliate in Vercelli, venne autorizzata la vendita dei seguenti stabili per espropriazione forzata, tutti posti in territorio di Crova, fissando l'udienza dei 16 gennaio primo venturo per l' incanto e successivo deliberamento dei medesimi, cioè:

Lotto primo

Campo a risaia, regione Mora, n. 98 di mappa di are 21, cent. 19, coerenti da una parte Testa Giuseppe, e dalle altre Marocchino Francesco e vedova Ferrero, sul prezzo offerto di L. 86.

Lotto secondo

Campo a risaia, regione Borgaria, n. 117 di mappa, di ett. 1, are 10, cent. 25; campo a risaia, pure regione Borgaria, n. 121 di mappa, di are 61, cent. 25, coerenti ad ambe le pezze, da una parte gli eredi di Vitale, Rosazza e Rachis avvocato Carlo, Testa Giuseppe e Borgogna Carlo dalle altre, al prezzo di L. 803.

Detta vendita seguirà ai patti e condizioni descritti nel relativo bando delli 15 novembre corrente.

Ara Eldegardo caus.

FALLIMENTO

di Carlo Murset, già negoziante in telerie in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Murset, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, li 28 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., alla presenza del signor Barberis Gio. Battista, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' art. 544 del Codice di commercio.

Torino, li 6 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Carlo Cinzano, già chincagliere in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Carlo Cinzano, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di comm. di Torino, alla presenza del sig. Valentino Tossi, giudice commissario, li 18 del corrente mese, ed alle ore 2 pomerid., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' art. 546 del Codice di commercio.

Torino, li 6 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con decreto del regio tribunale provinciale di Torino delli 6 dicembre 1855, sull' instanza dello Spedale Mauriziano eretto in Aosta, si autorizzò l'aumento del solo mezzo sesto al prezzo di L. 11ım. cui vennero deliberati al signor Giuseppe Corino, con sentenza dello stesso tribunale delli 4 corrente mese gli stabili espropriati all' Ignazio fu Andrea, minori Lorenzo, Battista, Ignazio, Michele e Domenico fu Giovanni, patruo e nipote Giacometti, consistenti in casa, aia, siti, prati, alteni, vigna e campi, posti sulle fini di Pianezza, di ett. 4, are 2, cent. 74, e si autorizzò l'instante a rendere nota una tale autorizzazione, avvertendo che il termine utile per fare l'aumento, scade con tutto il 19 corrente mese.

Torino, li 7 dicembre 1855.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che la Società contratta tra B. Bolito ed Antonio Rubatto con scrittura 10 agosto 1852 per la fabbricazione dei zolfanelli vulcanici, sotto la ditta B. Bolito, essendo giunta al suo termine, venne sciolta di comune accordo, ma che però la fabbrica suddetta continuerà ad esistere sotto la ditta B. Bolito, e che la merce spedita prima del 10 agosto ultimo scorso corre a credito della cessata ditta.

Torino, li 7 dicembre 1855.

Not. Gio. Trucchi.

NOTA

All'udienza di questo tribunale delli 4 gennaio prossimo anno 1856, avrà luogo il reincanto delli lotti primo e settimo apparrenenti al regio Ospizio ed Ospedale di Carità di Canale, posti in vendita dietro subasta volontaria promossa da detto Regio Ospizio ed Ospedale di Carità, rimasti detti due lotti invenduti per difetto d'oblatori, consistenti in una casa nel recinto di Canale e in un campo sul territorio di detto luogo,al prezzo la casa di L. 3375, e il campo di L. 97, cent 50, il tutto come appare da bando venale 25 8.bre ultimo scorso.

Alba, il 1 novembre 1855.

Barale sost Sorba.

NOTA

La subasta di stabili proprii di Giuseppe Gennaro, promossa dal signor conte Prospero Boncompagni, annunciata in questo Giornale li 9 novembre corrente, num. 272, pel 18 prossimo dicembre, avrà luogo li 11 gennaio prossimo.

Asti, li 20 novembre 1855.

Botta proc. coll.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti notifica, che con sentenza del tribunale medesimo in data del 4 corrente mese li stabili descritti in bando venale del 12 scorso 8.bre e posti in subastazione in 3 distinti lotti dalla ragion di negozio Carlo Giordano d'Asti contro li Giuseppe, Domenico ed Angelo fratelli Pavese, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Rosa Santi, domiciliati pure in Asti, sul prezzo quanto al primo lotto di L. 300, quanto al secondo di L.1100 e riguardo al terzo di L.450,furono deliberati cioè, il lotto primo consistente in un campo, regione dietro il Castello, di are 46, cent. 57, numero 128, sezione O, a favore del signor Giuseppe Giordano di Carlo nato e domiciliato in Asti, per la somma offerta di L. 1180, il secondo lotto che consta di un corpo di casa composto di diversi membri con cortile, posto in Asti, regione S. Secondo, contrada del Varrone, numero di mappa 1184, sezione P, per L. 2000; ed il terzo consistente in due posti o siti della piazza pubblica di S. Secondo in Asti, per L. 700 a favore del signor negoziante Pietro Robiolio fu Giuseppe Maria nato a Valle Mosso e dimorante pure in Asti, e che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 19 corrente mese di dicembre.

Asti, li 7 dicembre 1855.

Gallina sost. segr.

NOTE

Par ordonnance d'ouverture du jugement d'ordre rendue par M. Ferrando, juge commis près le tribunal provincial d'Aoste, sous la date du 17 novembre dernier, à l'instance de Pianella Jacques de feu Charles, propriétaire, domicilié à Campertogno en Valsesia, il a été enjoint à tous les créanciers inscrits de l'hoirie vacante de Pierre-Joseph Scalaz, domicilié en dernier lieu à Châtillon, représenté par Antoine-Pantaléon Personnettaz son curateur, domicilié audit lieu, de produire leurs titres de crédits au greffe de céans dudit tribunal dans le terme de 30 jours depuis l'intimation qui leur sera faite au vœu de la loi.

Aoste, le 3 décembre 1855.

Demarchi Pierre-François proc. col.

NOTA

Per atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città, in data 28 scaduto novembre, la signora Cristina Lombard, vedova di Giovenale Vigada, commissario contabile d'artiglieria in Genova e domiciliato in questa capitale, tanto nell' interesse proprio che in quello di madre e tutrice legale dei minori di lei figli Elisabetta, Giuseppe e Luigi fratelli e sorella Vigada, dichiarò di non altrimenti assumere la qualità di eredi del defunto rispettivo marito e genitore che in quella di suoi eredi beneficiati.

Torino, il 2 dicembre 1855.

Sticca sost. Richetti.

ESTRATTO DI BANDO

All' udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 26 gennaio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, al prezzo ed alle condizioni indicate nel bando venale 17 cadente, e ciò sull' instanza del signor medico Giulio Fenoglio, domiciliato nel luogo di Villanova di Mondovì, in pregiudizio di Giuseppe Govone di Castelletto Stura.

Stabili cadenti in vendita, situati in Castelletto Stura.

Corpo di cascina posta nel capo luogo di Castelletto Stura, composta di fabbricato, corte, orto, alteno, prato, campi e ripa, del quantitativo di ettari 9, are 24, centiare 11, pari a giornate 24, 31, 9, in mappa ai numeri 222, 298, 437, sezione A, regione S. Francesco, Sambuco, Gerchino Borchi, e Ripe soprane; n. 652, sezione B, regione S. Bernardo; 997, sezione G. regione Boschi; nn. 406, 407, sezione D, regione Recinto, in coerenza, fra varii altri, di Ajme fratelli, avvocati Luigi e Benedetto fratelli Fabre, barone Déviry, la bealera del Molino, la parrocchiale di Castelletto e la strada della Motta.

L' incanto sarà aperto al prezzo di L. 5528, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10, e la vendita avrà luogo senza veruna garanzia da canto dell' instante, e così solo per l'esistenza a corpo.

Cuneo, il 25 novembre 1855.

A. Fassini caus. coll.

Estratto di bando

Alle ore 9 di mattina del 27 dicembre prossimo il sottoscritto, specialmente delegato, procederà nel suo studio, tenuto in Lanzo in casa propria, piano primo, contrada delle Teppe all'incanto nelle forme prescritte per la vendita dei seguenti immobili situati sul territorio di Lanzo, proprii delli minori Lorenzo e Pietro, fratelli fu Tommaso Gaccio.

Il deliberamento si farà all'ultimo e miglior offerente in aumento del prezzo stabilito a cadun lotto, cioè:

Lotto 1. Un prato e bosco, regione Colombaro, coerenti i signori prete Giuseppe e Giuseppe, patruo e nipote Savant, di are 29, 8, al prezzo di L. 535, 07.

2. Campo altenato, regione Grangie di Lanzo, coerenti la strada provinciale, di are 16, 19, al prezzo di L. 594, 98.

3. Prato, regione Braide, coerenti gli aventi causa da Giovanni Bianco, di are 7, 22, al prezzo di L. 284 47.

Lanzo, li 15 novembre 1855.

Agostino Botto not.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di questa città in data 27 novembre prossimo passato si pronunciò l' interdizione assoluta di Gaspare, Armand fu Cristoforo domiciliato sulle fini di questa città, già provvisto di consulente giudiziario, e si mandò al consiglio di famiglia di nominargli un tutore a mente della legge.

Pinerolo, li 4 dicembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Con instrumento 9 ottobre 1855, ricevuto dal sottoscritto, Marianna fu Antonio Vigliani, moglie a Domenico Cocchiello, domiciliata a Favria, acquistò da Pomatto Antonio fu Battista di Busano un alteno in territorio di Busano, nella regione Pra-Renaldo, d'are 19, in coerenza della carreggiata, dei beni del beneficio Faletti, di Margherita Faletto e degli aventi ragione da Francesco Pomatto, al prezzo di L. 26 25 per ara.

Detto instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 3 dicembre 1855 al vol. 418 cas. 61.

Rivarolo, il 5 dicembre 1855.

Not. Antonio Vallero.

NOTA

Teresa Bosco, moglie di Rossetto Eusebio, domiciliata a Salussola, debitamente assistita ed autorizzata dal detto di lei marito, dichiarò, con atto del 15 novembre p. p. seguito nella segreteria del R. tribunale provinciale di Biella, d'accettare col beneficio dell' inventario l'eredità del di lei genitore Bosco Antonio, deceduto *ab intestato* in Salussola, sotto il giorno 9 suddetto novembre.

FALLIMENTO

di Francesco Perotto, negoziante in legna a Sant'Ambrogio.

Il tribunale provinciale di Susa, facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza 5 dicembre 1855 ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Perotto; ha deputato a giudice commissario del fallimento il cav. Delitala; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa, negozio, magazzini o depositi del fallito; ha nominato a sindaci provvisori della fallita li Giovanni Alasonatti padre d'Avigliana e Pietro Ricchetti da Sant'Ambrogio, ed ha fissato alle ore 9 mattutine di lunedì 17 corr. la congrega dei creditori in una delle sale del tribunale presso il sig. giudice commissario.

Il segr. del tribunale di Susa
F. Meineri.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 299 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese. Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 11 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 dicembre 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Varni Fortunato, aiutante contabile di seconda classe d'Artiglieria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Gandolfo Pietro, aiutante contabile di terza classe d'Artiglieria, nominato aiutante contabile di seconda classe;

Belli Giacomo, aiutante contabile di quarta classe d'Artiglieria, nominato aiutante contabile di terza classe;

Crotti Ernesto, già volontario nella soppressa azienda generale d'Artiglieria, stato dispensato dal servizio in seguito a sua domanda, nominato aiutante contabile di quarta classe d'Artiglieria;

Roccatagliata contessa Rosa, vedova del luogotenente generale cav. Alessandro Evasio Ferrero della Marmora, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione vitalizia.

Con Decreti del 7 dicembre 1855.

Bossi Giovanni, capitano nel settimo reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 dicembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DI S. M.

S. M. il Re Vittorio Emanuele è arrivato a Lione domenica alle ore otto di sera in ottima salute.

La M. S. benchè giunta in incognito è stata accolta e salutata dagli evviva della moltitudine accorsa sul suo passaggio

Si legge nel *Morning-Herald* del 6 dicembre:

« Giorni fa abbiamo parlato di una voce annunziante che la Russia aveva trasmesso proposizioni di pace al governo francese, e che l'imperatore le aveva fatte immediatamente comunicare al gabinetto britannico. Nel riferire questa notizia non ne abbiamo naturalmente garantita la piena veracità, ma ci è sembrato che se delle condizioni qualunque fossero state veramente accettate dal nostro alleato, che mette assai meno premura nel raccomandarle al nostro governo, bisogna che il nostro nemico sia ridotto alla più grande estremità, di quello che generalmente non si credeva, e noi abbiamo pensato che la pace non poteva essere molto lontana.

La voce di cui si tratta, è stata ripetuta e forse sarebbe anche più esatto il dire che non è stata mai contraddetta. Vi è anche di più: le stesse proposizioni o qualcuna di esse, sono giunte in certo qual modo a conoscenza del pubblico; gli era una specie di compendio delle condizioni di pace.

Si sostiene ora da persone ben informate, che non solo è un assai debole abbozzo delle condizioni di una pace durevole, ma altresì che, sotto un rispetto per lo meno, quei termini sono altutto inammissibili. Per esempio, che cosa diranno gli alleati sullo stabilimento di un console a Sebastopoli? È mestieri, in questo caso, di lasciare tra le mani della Russia gli avanzi di quella piazza forte della Crimea, affinchè ella la ricostruisca a suo agio e la renda in pochi anni più formidabile e più minaccevole che mai contro la Turchia: il che non può nè deve essere. »

Il *Morning-Herald* cita qui un passo dell'articolo del *Morning-Post* nel quale si fa parola di tre delle più importanti condizioni di pace; vale a dire, libertà del Mar Nero, riapertura del Danubio, abolizione del protettorato politico e religioso sui sudditi del sultano.

« Se la Russia (prosegue il *Morning-Herald*) aderisce a cosiffatte condizioni, ella consente all'annientamento della politica di cento anni. Ma, da un'altra parte, che significano elle queste proposizioni rimpetto alla voce di cui abbiamo parlato di sopra? Nel programma formulato dal *Morning-Post*, la potenza russa dev'essere annichilata sull'Eusino: ma in qual modo si effettuerebbe questa distruzione, se si lascino alla Russia i suoi arsenali a Nicolajeff, a Kerson e a Odessa? Se, oltre alle sue risorse, le potenze marittime ritirino i loro vascelli e costringano la Turchia a fare altrettanto? Si sa che la Russia non rispetta punto i trattati, e qual guarentigia avrem noi ch'ella sarà fedele ad un obbligo, che le avranno imposto le esigenze della guerra?

In esse proposizioni non si fa motto, oltracciò, di quella parte del mondo verso cui si è portata oggi la guerra, e ove la Gran Bretagna ha interessi essenziali. Non vi è alcuna clausula per frenare i progressi della Russia in Asia: e, quanto a noi, fino a che non avremo valide guarentigie contro le invasioni della Russia in quelle contrade ove i turchi hanno sconfitto pur ora le sue legioni, il nostro impero delle Indie correrà sempre pericolo. »

Si legge nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna, 5 dicembre:

Si parla molto di disposizioni pacifiche, di proposizioni pacifiche, di congressi pacifici, anzi v'hanno di quelli che ritengono certa la conclusione della pace. Noi desideriamo la pace quanto altri mai possano desiderarla, ma, per dirla schietta, non ci crediamo gran fatto. Lo scoglio, nel quale si fransero tutte le trattative sino ad ora, fu il terzo dei famosi quattro punti. Per dare al mondo una pace che offra per lo meno probabilità di durata, assicurando l'esistenza e l'indipendenza dell'impero ottomano, almeno dai colpi esterni, conviene assolutamente che siano tarpate le ali dell'aquila moscovita, conviene che una barriera si elevi al Pruth contro un'invasione territoriale, e nello stesso tempo che colla limitazione della potenza russa marittima, le sia tolto il dominio del mar Nero. Quando Sebastopoli e la flotta, cacciata sotto la protezione de' suoi forti, furono presi e distrutti, gli ottimisti gridarono che il terzo punto era sciolto.

Noi, non per ispirito pessimista, ma in forza di quanto bene o male ci suggeriva il nostro criterio, abbiamo combattuto tale idea, giacchè pensavamo, come pensiamo ancora, che non nella distruzione di un certo numero di bastimenti, ma nel formale impegno preso dalla Russia, in faccia all'Europa tutta, di non possedere che uno stabilito numero di navi da guerra, consisteva la soluzione del tanto accarezzato e respinto terzo punto. Quando ora ci giunsero le nuove pacifiche, che si ripetono con insistenza, ci siamo chiesti se la Russia tutto ad un tratto si sia risolta di chinare il capo e di accettare in una o nell'altra versione il terzo punto, oppure se le potenze occidentali hanno trovato un altro mezzo per ottenere lo scopo prefisso senza imporre alla Russia degli impegni e delle limitazioni, che secondo lei la disonorano. Quando sapremo su ciò alcunchè di positivo, comincieremo ad abbandonarci alla speranza del ristabilimento della pace, ma sino a tanto ciò non avvenga, continueremo a riguardare le voci sorte, quale conseguenza di quei tentativi che alcune potenze, e particolarmente la Prussia, non hanno mai cessato, e, sino ad ora, con avversa fortuna, di far seguire l'uno all'altro.

FRANCIA

PARIGI, 7 *dicembre*. Per decisione del 5 dicembre, il contrammiraglio conte Bouet-Willaumez è stato nominato al comando in capo della divisione navale del Levante e del corpo di spedizione in Grecia, in sostituzione del signor Jacquinot, promosso a vice-ammiraglio.

Per un'altra decisione del 5, il contrammiraglio Rigault, di Genovilly è stato nominato membro del consiglio d'ammiragliato, in sostituzione del vice-ammiraglio La Place, chiamato ad altre funzioni.

— Scrivono dalla provincia d'Orano al *Moniteur de l'Armée*:

La nostra frontiera occidentale è stata poc'anzi il teatro d'un avvenimento importante che fa cader nelle nostre mani l'autore degli attacchi continuamente diretti contro le nostre tribù, il nominato Mufok-Uld-Maghrnia, uno dei più terribili capi delle frazioni ostili rifugiate nel Marocco.

Le cattive tendenze dei Gheffaf, frazione dei Giarabà che formano la *zauia* di Maghrnia, erano da lungo tempo segnalate, quando nella notte del 15 al 16 novembre, incitati dalle suggestioni di Mufok, essi emigravano per andar a raggiungere i loro fratelli già stabiliti fra i Beni-Snassen. Al primo avviso di cotesta emigrazione, il comandante superiore di Maghrnia, capitano Chabaud, si pose ad inseguirli col suo squadrone di spaì, che debbono appoggiare a qualche distanza i *gum* del circolo, avvertiti in fretta per cura di lui. Fin dall'alba, ei raggiunse la colonna dei fuggitivi sulla frontiera, un poco prima del burrone di El-Feida e diede addosso ai cavalieri che la proteggevano, fra i quali era Mufok.

Incalzati vivamente dai nostri spaì, sopra un terreno coperto di boscaglie, le sue genti e Mufok egli stesso, si gittano dai loro cavalli per giungere più presto ai burroni: nel momento medesimo, egli è preso, legato e consegnato agli spaì.

Dal canto loro, i *gum* del circolo che raggiungevano i nostri spaì, eseguivano sulla cresta di Arrazza, nel territorio dei Mzanir, un colpo di mano vigoroso e s'impadronivano delle greggie di Gheffaf. Questa preda è stata, in ricompensa della loro bella condotta, ceduta agl'indigeni che la operarono.

Da Tlemcen, ove era stato dapprima avviato Mufok-Uld-Maghrnia era diretto sopra Orano, ove si doveva statuire della sua sorte. Ma al suo uscire da Tlemcen, egli tentò di scappare, e fu ucciso nella fuga dagli spai incaricati di scortarlo.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* quanto segue:

La quistione del ritorno parziale del nostro esercito di Crimea è sempre in sospeso. Non oserei dirvi se essa verrà decisa affermativamente; ma credo di potervi guarentire che essa è per lo meno discussa in questo momento.

Giusta una voce che forse è prematura, ma che si connette parimenti a combinazioni attualmente agitate, la spedizione nel Baltico del 1856 sarebbe esclusivamente affidata alla marineria inglese, la quale troverebbe così il mezzo di far ispiccare in modo luminoso la sua partecipazione propria nella guerra, e la Francia opererebbe essa sola o in Crimea o sul Danubio, se pure il successo delle operazioni marittime tentate sul littorale di settentrione della Russia non rendesse necessario l'intervento d'un corpo da sbarco francese.

L'imperatore è andato ieri (4) a visitare, in Rueil e Courbevoie, i distaccamenti della guardia imperiale, tornati in Francia, e li ha preparati, con affettuose parole, indirizzate specialmente ai feriti, agli onori dell'ingresso solenne che loro è riserbato.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *dicembre*. L'*Express* annunzia che il conte Lucan ha ottenuto il brevetto vacante di colonnello dell'8 ussari.

— Si legge nel *Globe*:

Nell'arsenale di Woolwich si cominciano già a fare immensi preparativi per l'apertura della campagna nella primavera prossima.

— Si legge nello stesso giornale:

Il piroscafo americano *Constitution* di 1600 tonnellate e avente a bordo un carico considerevole, è rimasto preda delle fiamme martedì sera, nella riviera di Liverpool.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 5 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'istituto di credito pel commercio e pell'industria formerà il suo consiglio d'amministrazione giusta le prescrizioni degli statuti approvati da Sua Maestà l'imperatore. I 21 membri del consiglio di amministrazione confermati dall'amministrazione dello Stato, sceglieranno dal loro grembo con assoluta maggioranza di voti, il presidente e due vice-presidenti. A quanto sembra, la scelta del presidente andrà a cadere sul barone de Rotschild.

— Il conte Blome fu nominato, al posto del principe Riccardo Metternich, a segretario di legazione presso l'imp. reg. ambasciata austriaca di Parigi e partì omai a quella volta.

RUSSIA

Da una corrispondenza che leggesi nel *Moniteur*, ricaviamo i seguenti particolari sulla condizione delle provincie meridionali dell'impero russo.

La perdita di Kertci e la distruzione dei depositi del mare di Azoff hanno dato un colpo estremamente sensibile ai russi.

Il temporeggiare degli alleati nell'impadronirsi di quelle posizioni, aveva mantenuto speranze, il cui valore è svelato da un motto attribuito all'imperatore Alessandro: « tanto amerei di vedere gli alleati battere alla porta del mio gabinetto, quanto saperli entrati nel mare d'Azoff. »

La perdita di Kertsch e di Jenikalè produssero adunque gli effetti più penosi.

I russi, a fine di spedir viveri in Crimea, sono ora costretti a far prendere ai loro convogli le strade attorno alle rive del mare d'Azoff. Se quest'inverno non sarà più freddo dell'anno scorso, gran parte delle strade sarà impraticabile, anche per le vetture tirate da buoi. L'opinione delle persone che conoscono le località si è che nelle condizioni del clima anche più propizie, gli ostacoli sarebbero ancora talmente grandi, che per questa parte non si potrebbe organizzare un servizio regolare.

Da Kiew adunque e non da Odessa, che non fu mai un deposito di viveri e di munizioni per la Crimea, il nemico trae le sue provvigioni.

Oltre alle cause generali del perturbamento commerciale in Russia, manifestatesi in Odessa nel modo più disastroso per quella città, il divieto dell'esportazione dei cereali gettò la popolazione agricola, proprietari e produttori, in una estrema miseria. Le perdite sofferte dalla massa della nazione data ai lavori della terra, sovratutto nelle provincie meridionali, si possono facilmente apprezzare quando si sappia che, nella stagione dei trasporti, giungevano ogni giorno ad Odessa in quantità media 500 carri carichi di grano, e che i magazzeni dello Stato e dei particolari, non ostante l'attività dell'esportazione, contenevano una riserva, che non era mai discesa al di sotto d'un milione di *tschwerts*.

Per altra parte, la privazione del sale è fra le più penose che l'attuale stato di cose imponga alla popolazione della Russia.

Prima che si levasse il blocco, già cominciava a mancar in Odessa questo prodotto, anche pei bisogni giornalieri. Il difetto di sale, unitamente all'occupazione del mare di Azoff per parte delle truppe alleate, annienta un commercio immenso, quello dei pesci salati, che alimenta non solo le popolazioni che costeggiano il mare, ma anche quelle dell'interno fino in Polonia; e non meno è nocevole al traffico delle pelli, la sospensione del quale cagiona all'impero un pregiudizio quasi altrettanto ragguardevole, quanto quella dei grani.

Le imposte straordinarie, e sovratutto il passaggio e l'alloggio delle truppe, fanno gravitare pesi durissimi sulle popolazioni delle provincie meridionali; ridotti sono al nulla i benefizi del commercio, e cresciute sono le imposte sulle patenti.

I soldati in marcia sono posti nelle case degli abitanti, che provvedono alla loro sussistenza.

I proprietari facoltosi pattuiscono cogli impiegati dell'amministrazione; gli altri subiscono le più tiranniche

vessazioni. I più ricchi sovratutto, i quali non hanno che rendite agricole per provvedere ad una esistenza che era abitualmente fastosa, ora provano domestiche angustie. I negozianti d' Odessa facevano loro parecchie anticipazioni sopra le loro derrate in magazzeno, o sui raccolti delle loro terre; ora queste anticipazioni cessarono col cessare della esportazione dei cereali. Ciò non pertanto a questi proprietari tocca di sopportar le spese pel mantenimento dei loro servi che, minime per ciascuno individuo, divengono ragguardevoli per la loro massa. I loro carri, le loro bestie da soma, sono richiesti pei bisogni delle truppe, e quasi nulla più a loro si restituisce.

AMERICA

Si legge nel *Morning-Advertiser* del 6 dicembre:

Il congresso degli Stati-Uniti si è riunito la settimana scorsa a Washington, e le due Camere hanno udito lettura del messaggio del presidente Pierce. Questo importante documento ufficiale è atteso a Londra il 17 corr. Crediamo che si parlerà della vertenza fra i due paesi. Il presidente terrà un linguaggio fermo ma bellicoso, in occasione dell' invio fatto dal governo britannico d'una squadra nelle Indie occidentali, senza informarne il ministro americano presso la nostra corte. Parlerà egualmente della missione attribuita ad essa squadra; ma non crediamo ingannarci asserendo che nessuno dei passi contenuti nel messaggio del presidente, e che avrà tratto all'Inghilterra, sarà tale da far nascere inquietudini relativamente alle nostre relazioni scambievoli.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Gl'impiegati della direzione del Demanio di Annecy ed alcuni impiegati dipendenti dalla detta Direzione L. 187 »
Municipio e 53 cittadini di Mongardino d'Asti » 146 30
Pogliani avv. Giuseppe, cons. com. d'Asti » 100 »
Deposito Stalloni della Veneria Reale . » 100 »
Ottolenghi Zaccaria e Salomone Isac e fr.lli » 70 »
Intendenza ed impiegati della provincia del Chiablese . . . . » 69 »
Artico monsignor Filippo d'Asti . . » 58 »
Regio provveditore degli Studi ed Insegnanti nel Collegio d'Asti . . . . . . » 53 »
34 Cittadini di Canelli id. . . . . » 51 40
Gazzelli di Rossana conte Calisto, consigliere comunale id. . . . . » 50 »
Artom Raffaele Beniamino fu Israele . . » 50 »
Municipio di Costigliole d'Asti . . » 50 »
De' Giovanni Esalbore a Cava . . » 50 »
Municipio di Lesa (Pallanza) . . » 50 »
Aubert cav. avv. Pietro, sindaco id. . . » 40 »
Beruti avv. Ignazio, deputato al Parlamento » 40 »
Artom Michele e figli d'Asti . . » 40 »
Paroldo maggiore Giuseppe e notaio Serafino fratelli . . . . » 30 »
Municipio di Morano (Casale) . . » 30 »
Clava e Terracini d'Asti . . . » 30 »
Sindaco e consiglieri del comune di Andezzeno (Torino) . . . . » 22 »
Provveditore ed insegnanti del mandamento di Canelli . . . . » 22 »
Seratrice teologo vicario . . . » 20 »
Provveditore ed insegnanti del mandamento di Montechiaro . . . . » 20 »
Cornero avv., deputato al Parlamento » 20 »
Municipio di Rosasco (Lomellina) . . » 20 »
Villa avvocato Vittorio . . . . » 20 »
Ivaldi Biagio . . . . . . » 20 »
Della Valle avv. Giacomo e magg. Giulio fratelli » 20 »
Fabre avv. cav. Andrea, intendente della provincia d'Asti . . . . » 20 »
Luzzati Moise . . . . . . » 20 »
De' Benedetti fratelli fu Salvador d'Asti » 20 »
Artom Graziadio d'Asti . . . » 20 »
De' Benedetti Calimani id. . . . » 15 »
Provveditore ed insegnanti del mandamento di Montafia . . . . » 15 »
Municipio di Caire (Lomellina) . . » 12 »
Tornari Pietro . . . . . . » 10 »
Perriani, presidente della Corte d'appello di Casale . . . . » 10 »
Torre Giuseppe Secondo, consigliere comunale d'Asti . . . . » 10 »
Polledro Lorenzo notaio certificatore id. » 10 »
Garelli cav. Secondo, colonnello id. . » 10 »
Baschiero Giovanni, farmacista id. . . » 10 »
Pittarelli medico Giovanni, id. . . » 10 »
Artom Michele, id. . . . . » 10 »
De' Benedetti Todros e figli, id. . . » 10 »
Terracini e Levi, orefici . . . » 10 »
Corno avv. Alerino, provveditore al R. Collegio id. . . . . » 10 »

SALA DI MUSICA ISTRUMENTALE. — Le più elette classi e la pubblica stampa di questa capitale vollero favorire la prima serie dei concerti sociali d'un sì gentile aggradimento, che la Società riconoscente s'affrettò a raccoglierlo come un serio impegno d'onore.

Epperò essa diede opera a preparare una seconda serie di dieci concerti, che si aprirà col nuovo anno, a domeniche intercalate, nelle stesse sale dei fratelli Marchisio.

Vi si eseguiranno altri capo lavori dei più celebri maestri italiani e stranieri e di nuovo saranno detti trattenimenti variati da qualche pezzo vocale.

La Società si lusinga di aver fin d'ora in buona parte raggiunto un suo scopo, quello cioè di far gustare ai colti torinesi le severe bellezze della musica classica da sala: e si propone di offrire dei saggi così copiosi e progressivi in tal genere di musica, che possano fra breve compiacersi d'aver comuni anche questi squisiti piaceri colle prime capitali d'Europa.

Ma un altro scopo più alto e patriottico la Società intende raggiungere: animare i maestri italiani a tentar la prova di questo genere di composizioni musicali, nel quale è a lamentare che il nostro paese non occupi quel posto di onore che al solo genio italiano sarebbe dovuto.

Una bella composizione di maestro piemontese verrà eseguita fra le prime, ad esempio ed incoraggiamento dei nostri bravi compositori. Vogliano essi accorrere frequenti e volonterosi a questi studi d'emulazione che aprono loro la via a rivendicare un nuovo onore alla nazione; l'eletto convegno de'più distinti cittadini farà plauso alle loro prime prove, ed i sottoscritti saranno felici di vedersi coronati di un crescente concorso, e di quella onorevole accoglienza che è il premio più ambito da loro.

A. Marchisio — G. E. Marchisio — F. Bianchi
L. Moja — G Unia — A. Sibilla

NB. Abbuonamento alla serie di dieci concerti fr. 20. — Prezzo del biglietto d'entrata fr. 3.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Il *Débats*, giunto il 10, ci dà i seguenti ragguagli dell' esperimento fattosi a Parigi del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli, il cui felice esito già ci era noto per dispaccio:

Assistevano a questo esperimento i ministri Rouher e Camillo di Cavour, ed altri personaggi ed ingegneri in capo, ed amministratori di strade ferrate, ecc.

Un primo convoglio nel quale si trovavano i sullodati ministri, il cav. Bonelli ed altri, è partito dalla stazione di Saint-Lazare a mezzodì. Alcuni istanti dopo lo seguitò un secondo convoglio, nel quale si trovavano gli altri membri della commissione d'inchiesta.

Quest'ultimo convoglio si fermò all'altezza di Clichy-la-Garenne, ove comincia la costruzione della *spranga di linea* fatta per cura del cav. Bonelli. In questo frattempo il primo convoglio proseguiva la sua corsa; il secondo rappresentava un punto fisso.

I due convogli scambiarono un certo numero di segnali telegrafici, colla stessa facilità e regolarità che fra due stazioni telegrafiche ordinarie.

Giunto a Courbevoie, il primo convoglio spedì al secondo l'ordine di seguirlo; questo si è posto immediatamente in corsa. In questa nuova fase dell'esperimento i due convogli scorrenti a gran velocità stabilirono fra loro uno scambio permanente di dispacci che si effettò colla stessa precisione e buon successo

Fra Batignolles e Surezues, cioè in meno di 20 minuti, una quarantina di domande ed altrettante risposte furono spedite da un convoglio all'altro senza che vi fosse mai la minima incertezza sul senso d'una parola, nè fosse necessario di fare una sola ripetizione.

Lo sperimento che si eseguì fra questi due convogli in corsa avrebbe potuto, come ognuno comprende facilmente, farsi del pari e colla rapidità istessa fra dieci o dodici convogli diretti sulla stessa via.

I due convogli si sono riuniti a Saint-Cloud. Colà i due segretari della Commissione hanno confrontato le domande e le risposte, le quali presentarono una perfetta concordanza.

Dopo altri 10 minuti, quei convogli sono partiti per Suresnes, ove si fece una nuova fermata, ed ove il ministro e la commissione esaminarono dappresso la *spranga di linea* e l'apparecchio.

Il ritorno a Parigi successe alle 2. Così terminò questo brillante esperimento che diede risultati sì notevoli e sì compiuti, e che sembra dover assicurare nell' avvenire l' incolumità dei viaggiatori sulle stradeferrate.

STRADEFERRATE E BENEFICENZA — Non vogliamo lasciar passare inosservato un atto di liberalità filantropica che già vedemmo ripetuto da qualche compagnia di stradeferrate in Francia, quella cioè di sostituire alle feste inaugurali di nuovi tronchi di ferrovie, cospicue largizioni ad opere di beneficenza, mercè cui vengono consecrate a sollievo delle presenti miserie quelle somme che in tempi meno critici s' impiegarono dalle compagnie od appaltatori a solennizzare le aperture di nuove diramazioni di ferrovie.

Leggiamo a questo proposito nel *Débats*:

« Noi abbiamo già annunziato l'inaugurazione della stradaferrata del Mezzodì fino a Tonneins. In occasione di quest'inaugurazione il consiglio amministrativo della compagnia delle strade ferrate del Mezzodì fece rimettere al *maire* di Bordeaux una somma di 10,000 fr. in favore dell'ufficio di beneficenza; al prefetto della Gironda una somma di 1,000 fr. destinata agli stabilimenti alimentari; ai *maires* dei comuni, per cui passa la strada, la somma di 5,000 franchi.

« I signori Emilio ed Isacco Pereire hanno personalmente inviato 1,000 fr. all'ufficio di beneficenza, e 500 fr. all'associazione alimentaria. »

STRADE FERRATE ROMANE. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

La strada ferrata che si va costruendo da Roma a Frascati da una società anonima anglo-francese che ha il suo centro a Parigi, è stata ceduta per la sua costruzione e per l'esercizio di 3 anni, quando messa in attività, alla casa York ed alla compagnia che hanno costruito il palazzo di cristallo della universale esposizione di Parigi.

Questa ferrovia incomincia a Porta maggiore, attraversando varii tenimenti dell'agro romano, passa per Ciampino nel territorio di Grotta-ferrata e giunge alle falde di Frascati nei terreni degli Orti di Sora appartenenti al sig. principe di Piombino. Quivi avrà luogo la stazione di Frascati che non è lontana più di 700 metri dalla piazza di S. Pietro di detta città.

Un primo progetto poneva la stazione distante da Frascati oltre un chilometro e mezzo: ma il municipio tusculano, rappresentato ora dal gonfaloniere sig. cavaliere Del-Grande ha saputo col suo operoso concorso persuadere gli attuali intraprendenti ad abbracciare un divisamento che torna di vantaggio al paese ed alla società della ferrovia. E con questo felice accordo si è impetrato dal ministero dei lavori pubblici, che la strada fosse condotta a sì breve distanza della città, giacchè la soverchia elevazione del suolo non permette di arrivare fino ad essa, e lo sviluppo della linea già fissata e anche eseguita non permetteva meglio.

Il medesimo municipio poi, a proposta del suo gonfaloniere, ha di buon grado, perchè la strada riesca sempre più conveniente, conceduto all'impresa l'uso di un terreno di sua proprietà, posto fuori di porta S. Pietro, in un ridente ed ameno luogo, sotto la ben nota villa Conti (oggi Torlonia), da dove si domina tutta la campagna romana, la capitale e la catena dei monti che dividono alcune provincie dello Stato Pontificio dal regno delle Due Sicilie, non che una lunga linea del Mediterraneo. In questo luogo la società intraprenditrice va formando un magnifico giardino con passeggiata pubblica e vi innalza due ben architettati edifici per caffè, bigliardi ed altre cose di onesto trattenimento. Da qui alla stazione non s'impiegheranno che cinque minuti.

La esecuzione di un traforo e di due tagli aperti in una lava vulcanica basaltina silicea per uno spazio di quasi 800 metri presso Ciampino, ha impedito di portare più presto a compimento e di attivare la ferrvia; ma ora si proseguono i lavori con grande attività e sollecitudine, di modo che vi ha certezza che nei primi mesi del prossimo anno l'opera sia condotta a termine. Il lavoro è solido, i ponti sono considerevoli anche dal lato del disegno e della decorazioni. Il che sempre più onora il sig. cav. Harlingue, ingegnere in capo, ed il gerente amministratore sig. Guarino de Vitry, ambidue francesi.

Quanto si è fatto è stato personalmente visitato da monsignor Milesi, ministro del commercio e lavori pubblici, con sua piena soddisfazione.

Dalla parte di Roma per ora la stazione è a Porta maggiore, ma già si è disegnato di portarla al Colosseo, come punto più vicino al centro della popolazione.

BELLE ARTI. — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Cortona 26 novembre:

La vetustissima greca pittura ad encausto su lavagna, rappresentante la Musa Polinia, reliquia che si può dire unica al mondo, posseduta da questo nostro museo Etrusco, ha ricevuto una nuova illustrazione mercè l'ammirabile copia che l'egregio cav. prof. Ferdinando Cavalleri, consigliere della insigne pontificia Accademia di S. Luca ne he testè eseguita nel suo ritrovato bicromografico.

Per quanto fossimo noi preparati ad ammirare il progresso che questo suo nuovo metodo di colorire ha cagionato nell'arte della pittura, per la fama già riportatane dal chiarissimo inventore, pure la maraviglia che in noi destò la vista della rammentata copia unitamente ad altri dipinti dallo stesso professore eseguiti nella sua permanenza in questa città, ci avrebbe indotto a credere che un tal nuovo magistero possedesse la qualità d' impastare i colori colla luce stessa, tanta ne è la illusione, trasparenza e lucentezza.

Il sig. prof. Cavalleri bramando poi che i suoi dipinti, invece di essere esposti a solo diletto ed altrui curiosità, fossero occasione di alleviamento alla miseria dei fanciulli d'ambo i sessi rimasti fra noi orfani pel cessato flagello, volle che la tassa del biglietto d' ingresso alla vista di dette opere fosse esclusivamente rivolta a così filantropico intendimento.

Possa questo nobile esempio rinnovarsi ogni anno nella nostra città, acciò e le arti e le industrie cortonesi abbiano impulso maggiore e le altre città conoscano che noi non siamo secondi a nessuno nelle lodevoli imprese. E ciò sia pure di grata ricordanza all' illustre artefice che il generoso pensiero fra noi iniziò colla valentia della sua mano non meno che colle doti della mente e del cuore.

ISTMO DI SUEZ — Si legge nello *Spettatore Egiziano*:

Il signor Di Lesseps appena giunto in Alessandria si è portato con vapore espresso a ritrovare S. A. alle chiuse del Nilo.

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie* del 3 dicembre:

Dopo dolorosa malattia, è cessato di vivere stamane verso mezzogiorno S. E. il cav. gran croce D. Pietro d'Urso, ministro delle reali finanze, munito di tutti i conforti della nostra santa religione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 11 dicembre*

NOTIZIE UFFICIALI DEL VIAGGIO DI S. M.

Dispaccio dell' Intendente generale di Ciamberì diretto al comm. Rattazzi Ministro dell' interno:

Ciamberì, 10, ore 9 1/4 pom.

S. M. il Re parte in questo momento da Ciamberì in mezzo alle acclamazioni di tutta la popolazione.

Una brillante illuminazione è stata fatta nella città ove spiccavano principalmente i pubblici stabilimenti.

A sei ore e mezzo S. M. ha fatto un giro per la città e venne acclamata dappertutto con grande entusiasmo.

Partono con S. M. il conte di Cavour e il generale Durando.

IL SINDACO DELLA CITTA' DI TORINO.

Martedì 11 corrente sarà fra noi S. M. il Re Vittorio Emanuele II reduce dal suo viaggio in Francia ed Inghilterra, ove la sua lealtà, le sue militari imprese, le nobili memorie di Casa Savoia, e il sapiente indirizzo delle cose politiche nei Regii Stati gli valsero, per parte dei Governi e dei Popoli, le più calde testimonianze di ammirazione e di simpatia.

Concittadini!

Salutiamo con viva gioia il ritorno del prode ed amato nostro Sovrano, che forte nei propositi, costante nelle avversità, prudente nei consigli, ed animoso nelle risoluzioni, seppe collocare il Piemonte in così splendido seggio.

Quando la vita di un Re è intieramente dedicata al bene dello Stato, spontanea sorge nel cuore di tutti quella riconoscenza che è nobile ricompensa ai Principi, e preziosa virtù dei Popoli.

Il Municipio si presenterà a S. M. animato da questi sentimenti di affettuosa gratitudine, ed è certo che i medesimi saranno solennemente confermati dalla Guardia Nazionale e dalla popolazione; alla sera l'apparato in piazza Carlo Felice e gli edifizi municipali saranno illuminati, e il Sindaco spera che anche i Cittadini illuminando le loro case, vorranno concorrere a festeggiar un giorno così lieto ed auspice di fausto avvenire.

Torino, li 10 dicembre 1855.

NOTTA.

La Camera dei Deputati ha ripreso ieri le sue pubbliche sedute colla discussione del bilancio passivo del 1856 pel dicastero dell'interno, e col progetto di legge che fa facoltà ad alcune divisioni e provincie di eccedere il limite dell'imposta, i quali sono stati approvati. Si accettarono le rinunzie dei deputati Vitelli, Blanc e Martin; e sono stati presentati dal ministero i progetti di legge pel riordinamento dell'istruzione elementare e dell' amministrazione provinciale.

FRANCIA. *Parigi*, *8 dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L. LL. MM. il Re di Sardegna e l'imperatore sono andati oggi, 7, ad una caccia alla corsa nella foresta di Compiègne. Vi è stassera gran pranzo al palazzo. Ieri il vescovo di Beauvais, il sotto prefetto ed il colonnello dell'11 di dragoni ebbero l'onore di pranzare colle LL. MM.

— Leggesi nella *Patrie*:

S. M. l'imperatore è giunto giovedì a Compiègne per aspettarvi il Re di Sardegna. Alle 6 e un quarto S. M. sarda entrava nello scalo, ove si erano recati il prefetto dell'Oise, il sotto prefetto ed il *maire* di Compiègne, il vescovo di Beauvais e le principali autorità civili e militari.

Il sotto prefetto indirizzò a S. M. Vittorio Emanuele il seguente discorso:

« Sire,

La città di Compiègne è lietissima e superba di accogliere V. M. La rimembranza della sua visita rimarrà scolpita nei nostri cuori, e la popolazione tutta quanto aspetta con impaziente desiderio il momento di poter palesare la sua riconoscenza ed il suo entusiasmo.

Sire, salutando oggi il nobile discendente della Casa di Savoia, di cui nessuno dimenticò lo splendido valore nè le memorande prove sul campo di battaglia, noi acclameremo altresì l'alleato delle potenze che combattono per la civiltà contro la barbarie, ed il principe di senno che si associò francamente alla politica sì leale e sì energica dell'imperatore che è l' ammirazione del mondo e la gloria della Francia. »

Il re Vittorio Emanuele ringraziò cortesemente il sotto-prefetto. Indi il prefetto dell'Oise indirizzò alcune parole vivamente a S. M, alla quale il *maire* di Compiègne presentò poscia un indirizzo votato dal consiglio municipale. Il ricevimento è stato splendidissimo.

— Una cerimonia funebre, degna in tutto dell'uomo eminente di cui la marineria intiera piange la perdita, è stata celebrata a Tolone il 5 per rendere alla spoglia mortale dell'ammiraglio Bruat gli onori che gli erano dovuti. Nel momento dello sbarco, il corpo dell'ammiraglio è stato ricevuto sotto un cenotafio ornato di fasci di bandiere nazionali, di cannoni e d'armi russi. Il vice-ammiraglio Dubordieu, prefetto marittimo, facendosi l'interprete della marineria, indirizzò un ultimo omaggio alla memoria dell'illustre ammiraglio.

Dopo la cerimonia religiosa, compiutasi nella cattedrale con tutta la pompa possibile, il corpo dell'ammiraglio, ricondotto nell'arsenale collo stesso cerimoniale, è stato consegnato alla famiglia di lui, e deposto sulla corvetta a vapore *Primauguet* per essere trasportato a Marsiglia.

SPAGNA. *Madrid* *3 dicembre*. Si legge nell'*Epoca*:

I tribunali hanno assolto il signor Augustin, segretario del sigillo della regina, dall' accusa di aver egli propagato un falso manifesto, attribuito a S. M. la regina.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Una fazione di dieci uomini che si era mostrata nel Maestrazgo è stata distrutta mercè i provvedimenti presi dal generale Villalonga.

— La *Soberania Nacional* afferma che varii dei più influenti personaggi politici hanno assunto il formale impegno di prendere una parte attiva negli affari d'Oriente.

INGHILTERRA. *Londra*, *7 dicembre*. Si legge nel *Times*:

S. M. ha tenuto quest'oggi un consiglio a Windsor. Ieri è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri, al quale assistevano il visconte Palmerston, il lord cancelliere, il conte Granville, il duca d'Argyll, sir George Grey, il conte di Clarendon, il sig. Labouchère, il cancelliere dello scacchiere, sir Ch. Wood, lord Panmure, il conte d' Harroby, l' onorevolissimo R. Vernon Smith, lord Stanley d'Alderley, l' onorevolissimo M. T. Baines. La seduta ha durato 5 ore 1[2. Oggi si è nuovamente riunito il consiglio dei ministri, e il Parlamento che ora è prorogato fino a martedì prossimo, 11 del corr. x.bre, lo è stato di nuovo fino al 31 gennaio, epoca in cui si riunirà per la spedizione degli affari.

— Si legge nello stesso giornale:

D'onde viene l'aumento de' nostri fondi e questa persuasione generale che siamo omai vicini alla fine della guerra? Semplicemente da questo; che l'imperator d'Austria ci ha (come nel mese di x.bre dell' anno scorso) offerto i suoi buoni uffici. L' anno scorso egli consentiva a deliberare, quante volte la Russia non avesse fatto la pace: questo anno, ci si dice, che dopo aver deliberato, egli è pronto a richiamare il suo ambasciatore, qualora la Russia non accetti condizioni salde e onorevoli.

È possibile, infatti, che l'Austria abbia modificato il suo contegno in modo da alzarsi al livello de'suoi doveri e delle sue esigenze, ed abbia cominciato a comprendere che il tempo è venuto di farsi una posizione più sicura e più degna.

Ella può aver già segretamente concertato con lo czar le condizioni ch'ella vuol proporre al suo governo e aver convinte le potenze occidentali, che il loro aggradimento è bastevole per convertirle in trattato di pace. Ella può essere disposta, se la Russia respinga queste condizioni, a tirar fuori la spada dopo aver richiamato il suo ambasciatore e costringere il suo turbolento vicino a un'attitudine più moderata e più pacifica; ovvero ella può limitarsi a minaccie le quali, tuttavia, possono essere sufficienti per domare al tutto l'orgoglio già umiliato e la fiducia omai quasi svanita della Russia. L'Austria può inoltre proporre allo czar i termini che abbiamo noi medesimi stabiliti e fare della loro accettazione la condizione *sine qua non* della pace.

Ella può fare l'una o l'altra di queste cose o tutte a un tempo; ma quello che noi possiam dire è ch'ella non ne ha ancor fatta nessuna; epperò fondare almeno per ora, su una tal base più che delle speranze, non è altro se non pascersi d'illusioni. Tutto è ancora incerto; l'avvenire non ci permette speranze troppo pronte, e l'avvenire, per bello che possa pur essere, è tuttora impenetrabile. »

ALEMAGNA. *Vienna*. Scrivono alla *Gazzetta di Voss*:

Quantunque parecchi giornali abbiano negato che il principe Gortschakoff abbia protestato in nome del suo governo contro tutte le risoluzioni che si prenderanno relativamente ai Principati, tale protesta è vera ciò non ostante; soggiungiamo che quella protesta, a quanto pare, non è rimasta del tutto priva di effetto, giacchè le potenze convennero di aggiornare quella questione fino al termine della guerra.

— *Berlino*. Il conte Eulenburg, poichè fu proclamato presidente della Camera dei rappresentanti, ringraziò la Camera e disse, che si adoprerà a rendersi degno della confidenza di lei, quantunque ciò sia per riescirgli più difficile in seguito alle eccellenti rimembranze lasciate dal suo predecessore il conte Schwerin.

A primo vice-presidente fu nominato il signor Arnim-Heinrichsdorf, il quale ebbe 201 voti contro 116 dati al signor Reichensperger.

A secondo vice-presidente fu eletto il signor Brutmann con 200 contro 116 dati al signor Mathis. Tutti gli eletti erano candidati della destra.

— *Dresda*. La *Gazzetta Universale Tedesca* dice, che il consigliere privato del Weinling si reca a Berlino per condurre a termine le trattative per una convenzione intesa alla scambievole accettazione della rispettiva carta monetata.

RUSSIA. Il *Sun* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

La Banca imperiale di commercio d'Odessa ha sospeso i suoi pagamenti in danaro; ne nacquero turbolenze. La gendarmeria dichiarò al popolo che, ricusando i biglietti di Banca, si manifesta disaffezione al governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ciamberì, *10*, *ore 8 sera*.

L'illuminazione è stata magnifica e generale. Vi fu pranzo a corte di 48 coperti. Fra i commensali erano le primarie autorità ed otto deputati della Savoia. S. M. dopo il pranzo ha percorso la città a piedi fra clamorose acclamazioni.

Parigi, martedì.

Estratto da un articolo della *Patrie*: Le proposte austriache sono state esaminate a Parigi e sono sembrate, dicesi, accettabili. Attualmente sono in esame a Londra.

Del resto fra poco tutte le incertezze saranno dileguate perchè il generale Stakelberg è aspettato da un momento all'altro a Pietroburgo dove avrebbe recato le proposte alle quali il principe Gortschakoff ha dovuto necessariamente dare la sua adesione preliminare.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 dicembre 1855.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in c. 1178 in liq. 1180 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 1180 1180 in liq. 1180 p. 31 xbre

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 544 p. 31 xbre
C. della m. in liq. 546 p. 31 genn. 544 544 p. 31 corr.

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 520 518 p. 31 xbre
C. della m. c. 517 in liq. 518 50 p. 15 genn.

Ferr. di Novara 1 lug. C.d.g.p.d.b. in in liq 470 p. 31 xbre 475 p. 31 genn.

Ferr. di Pinerolo 1 luglio C.d.g.p.d.b. in liq. 248 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 10 dicembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	65 00 64 45
Id.	4 1/2 0/0	91 »	» » » »
Consolidati Inglesi	a mezzodì	» »	89 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 25 86 75	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

G. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII*, *fascicolo di dicembre.*

INDICE. Una malattia del grano supposta sconosciuta — Distruzione dell'avena fatua — Importanza d'una stagione di riposo per le piante — Mezzi per ottenere la semente de'pomi da terra — Sull'irrigazione — Sul drenaggio per via della perforazione — Analisi comparativa degli umori delle viti sane, inferme ed in stato di cura — Allevamento autunnale dei bachi da seta — Importanza attuale dei legnami da costruzione — Utilità del *chenopodium scoparia* per imboscar i bachi da seta — Polvere infettifuga ed infetticida di Dalmazia — Sui latticini — Sull'incubazione artificiale — Le macchine non diminuiscono il lavoro dell' uomo.

Cronaca agricola industriale. Un fatto relativo alla malattia della vite male interpretato — Trapiantamento di alberi verdi — Composizione chimica del visco dei meli, del cardo comune e dell'ortica, considerati come foraggio — Nuovo sistema di fruttiera — Conservazione delle uova — Pane di munizione dell'esercito russo — Giudizio intorno all'industria Sarda a Parigi — Metodo per far gli orologi solari — Deposito di macchine agricole all'istituto agrario di Casale.

Rivista bibliografica. Istruzione agraria per l' Isola di Sardegna — Nuovo manuale del vignaiuolo — Discorso del sacerdote Botti in occasione della esposizione e distribuzione dei premi per le arti e per l'industria patria in Chiavari — Bibliografia agraria.

N. B. Quest' opera continuerà a pubblicarsi nell' anno prossimo. Il prezzo è di L. 12 per tutti i Regi Stati, e di austriache L. 18 per tutta la monarchia Austriaca.

Si ricevono le associazioni nella contrada dei Pescatori, n. 6, piano 3°, e alla tip. Steffanone via di S. Filippo, o mediante la spedizione di vaglia postale.

Nella monarchia Austriaca presso gli uffizii di posta ed i principali librai.

18° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Guardia nazionale del battaglione mandamentale di Cava (Lomellina)

Valvassori cav. Angelo magg. L. 20; Clementi Giuseppe aiut. magg. L. 1; Ferri Siro porta band. L. 4; Ferrari Paolo relat. L. 5; Pasini Achille chir. magg. L. 1; Bordoni Filippo segr. del cons. di discip. L. 2; Castellani Giuseppe furiere magg. L. 1; Bordoni Carlo cap. magg. L. 1; Colombi Angelo capo tamburo cent. 50; Marangoni Antonio capit. della comp. di Carbonara L. 3; Mai Gio. Battista luogot. id. L. 2; Praj Luigi sottot. id. L. 2; Marangoni Silverio sergente id. L. 1; Cossetti Paolo serg. fur. id. L. 1; N. N. L. 3; Bronzini Giosuè milite id. L. 1; Gè Carlo Antonio id. id cent. 40; Cassinera Felice luogot. nella comp. di Sairano L. 5; Sozzani Giacomo sottot. della comp. di Torre de' Torti L. 5; Sacchi Vincenzo luogot. della comp. di Cava L. 3; Dabusti Carlo sottot. id. L. 1 c. 90; Laurenti Giuseppe sergente id. L. 1 c. 5; Sozzi Luigi milite id. L. 1 c. 5; Bianchi Giuseppe id. id. c. 40; Segagni Giovanni id. id. c. 71; Bertodo Benedetto id. id. L. 1 c. 4; Petrazzi Contordo id. id. c. 85; Maroi Angelo id. id. c. 51; Pizzocaro Gerolamo id. id. L. 1 c. 5; Bonizzoni Giuseppe id. id. c. 72; Cornelli Giovanni id. id. c. 36; Bellani Giuseppe id. id. c. 40; Defilippi Cesare id. id. c. 71; Bono Pietro id. id. c. 50; Costa Giuseppe id. id. c. 80; Bonizzoni Pietro id. id. L. 1; Ferrari Carlo id. id. c. 35; Conti Francesco id. id. L. 1; Bona Ercole id. id. c. 40; Carò Giuseppe id. id. c. 71; Garbarini Luigi id. id. c. 71; Magrotti Pietro id. id. c. 40; Campagnoli Pietro id. id. c. 71; Cappa Luigi id. id. c. 71; Picchioni Battista id. id. L. 1; Cazzani Domenico id. id. c. 71; Bocchiola Pietro id. id. L. 1.

Municipio di Peveragno (Cuneo) L. 25; Alcuni operai di Vigevano L. 5; Spinola march. Tommaso deput. L. 20; Scappini cav. Felice id. L. 10; Balbi Senarega march. id. L. 80; Due cittadini del mandamento di Vespolate per componimento d' una lite L. 24 c. 50; Municipio di Pinarolo (Voghera) L. 10; Municipio di Montanaro L. 25; Fontana di Cravanzana contessa Luigia da Golssen in Prussia lire 100; Ambrosetti Gio. Antonio senat. del regno L. 200; Municipio di Cagliari L. 400; Comitato centr. di Cagliari, oblazioni da esso raccolte L. 360 c. 50; Impiegati del censimento prediale di Sardegna, da Cagliari L. 88 c. 5; Municipio di S. Raffaele L. 50; Municipio di S. Giovanni di Luserna (Pinerolo) L. 40; Baldracco cav. ingeg. delle min. L. 10; Municipio di Villata (Novara) L. 20; Brignole Sale S. E. Ministro di Stato e senat. L. 200; Consiglio divis. di Annecy L. 300; Municipio di Capraia L. 15; Riccardi cav. Giuseppe L. 5; Feder madama L. 50; Municipio d'Angrogna (Pinerolo) L. 30; Soscrizioni raccolte dai membri della società d' umanità d'Albertville L. 225 c. 50

Agenti forestali del circondario di Nizza.

Mattachini Tommaso ispettore L. 40; Chinis Gio. Battista capoguardia L. 5; Liprandi Ambrogio id. L. 5; Faraut Luigi id. L. 6; Audoli Domenico id. L. 10; Miquelis Giustino id. L. 5; Pio Gio. Batt. volontario L. 5; Niel Carlo guardia forestale L. 3; Otto Onorato id. L. 3; Torelli Francesco id. L. 5; Manini Antonio id. L. 3; Lanteri Francesco id. L. 5; Bibotti Gio. Battista id. L. 3; Gandolfo Nicola id. L. 3; Martini Ippolito id. L. 3.

Municipio di Giaglione (Susa) L. 25; Municipio di Diano Marina L. 50; Cappa cav. segr. gen. del debito pubblico, e Croce avv. L. 7; Malavasi Gius. viceconsole di S. M. in Pireo, e Feraldi cav. Teofilo lire 100 caduno L. 200; Pagnone teol. cappellano del Re L. 10.

Professori e dottori di collegio della R. Università degli studi di Torino.

Facoltà di teologia L. 49, Id. di leggi L. 140; Id. di medicina e chirurgia L. 45; Classe di lettere L. 50; Id. di filosofia L. 22; Id. di scienze fisiche L. 30; Id. di matematica L. 30.

Oblatori d'Asigliano (Vercelli).

Zaudano Vittorio sindaco L. 20; Zaudano Vittorio L. 5; Picco Antonio notaio L. 5; Varsi Emanuele esattore del mandamento di Desana L. 10; Borgogna Salvatore prevosto L. 5; Varalda Rinaldo, Giovanni e Francesco L. 10; Busti Nicolò, dott. Giovanni, Teofilo, Marianna e Carlotta L. 5; Fiorelli Amedeo L. 10; Monformoso Gius. geometra L. 1; Picco Gio. fu Bernardo L. 1; Marcone Gio. L. 1; Pozzi Ignazio, farmacista Gio. e Francesco L. 3; Borgogna Gius. notaio L. 5.

Oblatori di Breme.

Municipio L. 10; Strada avv. Cesare L. 50; Strada Amilcare, Giulio, Napoleone, Pirro, Erminia ed Albertina, fratelli e sorelle L. 30; Strada Laura L. 20; Navazzotti Emiliano L. 10; Abbate Gius. L. 5; Gnocchi Alessandro economo spir. L. 5; Pera fratelli L. 30; Morelli Leon Vita L. 2; Arpiani Gius. maestro L. 5; Parvis Pietro medico L. 2; Avalle chirurgo L. 1; c. 25; Rizzoli Daniele speziale L. 5; Bonamico Giuseppe Antonio L. 5; Ferraris Secondo L. 5; Moraschi Giovanni Maria L. 5; Regogliosi Felicita L. 5; Gobbo Gius. L. 1; Devaldi Pietro Antonio L. 10; Recagni Ercole L. 1; Girino Andrea L. 1 c. 50; Devecchi Francesco L. 5; Girino Pietro L. 5; Avalle Serafino L. 10; Abbate Agostino L. 2; Parvis Secondo L. 5; Morasco Ignazio L. 5; Marchioni D. Giuseppe L. 3; Abbate Michele L. 5; Meschini Giuseppe L. 1; Ferraris Gaspare L. 1 cent. 75; Salvador L. 5; Abbate Luigi L. 3 cent. 50.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1[2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il burbero benefico — I guanti gialli.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Un changement de main.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Gustavo III re di Svezia.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La famiglia Villefort* — Ballo *Guglielmo Tell.*

CITTA' DI TORINO

Si dà avviso che i corami provenienti dai macelli normali della Città vennero deliberati per L. 10, 75, i di cui fatali scadono giovedì, 6 del corrente, alle ore 2 pomerid. Che mercoledì 12 si riapriranno gl' incanti definitivi per le interiora, sul prezzo di L. 5, 61, coll'avvertenza consueta circa l'aumento alle L. 11, 11 sul grasso; e sul prezzo di L. 9 le lingue. Che le condizioni dell'appalto e del contratto sono visibili in questa Civica Segreteria, divisione Economia.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

In seguito alla dimissione di alcuni consiglieri già formanti parte dell'Amministrazione della detta Società, il Consiglio, a mente dell'art. 20 dello Statuto sociale, convoca li signori azionisti in assemblea generale straordinaria per il giorno 16 dicembre p. v., alle ore 1 pomeridiane, avvertendoli che verrà sottoposto alle deliberazioni il seguente ordine del giorno:

1. Relazione delle operazioni sociali, reso conto e Bilancio dell'Amministrazione generale fino al 30 novembre.

2. Proposta d'ordine finanziario per progredire nelle operazioni sociali.

3. Rinnovazione dell' intero Consiglio.

A mente dell'art. 16 dello Statuto, i detentori di almeno 10 azioni nominative od al portatore, potranno depositarle alla cassa della Società fino a tutto il giorno 13 del detto mese di dicembre, ritirandone analoga ricevuta, e relativo biglietto d'ammissione.

L'assemblea sarà tenuta nel locale di residenza della Società suddetta, via dell'Ospedale, num. 20.

Torino, li 29 novembre 1855.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N.B. *Tre giorni prima dell'assemblea, sarà ostensibile ai signori azionisti il bilancio resoconto di cui sopra coi documenti giustificativi.*

Società Anon. di Panificazione LA CERERE

Si rinnova l'avviso agli Azionisti che l'Assemblea generale è convocata per le ore 7 della sera 15 corrente, onde deliberare sopra oggetti urgenti e della massima importanza per la stessa Società e singoli Azionisti, i quali sono pure avvertiti, che in adunanza del 5 corrente si è deliberata la pronta vendita di tutte le azioni che sono in ritardo pel versamento del quarto Decimo, e che l'Assemblea avrà quindi a deliberare su quello che convenga di fare a seguito dei risulati di tale operazione,

LA DIREZIONE.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 2 all'8 x.bre 1855

Viaggiatori num. 12,815	L.	24,249 55
Bagagli	»	1,001 85
Merci a grande velocità	»	1,450 60
Id. a piccola vel.	»	6,471 60
	L.	33,173 60
Introiti precedenti	»	931,059 62
Totale	L.	964,233 22

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 14 corrente mese, alle ore 2 pomerid. si addiverrà dall'Amministrazione dell' Ospedale Maggiore, nella sala del palazo civico, all' incanto e successivo deliberamento della vendita dei tre lotti di piante infra descritti.

Lotto primo.

Sei roveri, sei noci e sei pioppi L. 1580.

Lotto secondo.

Quattordici noci, e 6 roveri, pioppi L. 2340.

Lotto terzo.

Quattordici roveri, sette noci, e cinque albere L. 1900.

Tutte le indicate piante esistono nei beni rurali dell'opera, sul territorio di Savigliano, cioè quelli di cui nel lotto primo, nel prato dietro la fabbrica della cascina Sprina grossa, nell'alteno e nei boschi di Varaita, quelle enunciate nel lotto secondo nel prato della cascina Tetti del sole, denominato Prato dei Galvagni, e nell'alteno; quelle poi componenti il terzo lotto sono poste nel concentrico, ed a notte della cascina Chios del Re, e nel prato dietro la fabbrica.

Savigliano, il 3 dicembre 1855.

Ampio LOCALE per stallaggio, magazzini o laboratorio, da affittare pel 1.° aprile 1856, via Porta Nuova, num. 3.

Dirigersi al portinaio della casa num. 2, via de' Due Buoi, presso S. Tommaso.

DA VENDERE

Num. 550 PIANTE circa di legno dolce, divise in 4 lotti, fini di Lavriano. Dirigersi ivi dall'agente di casa Morra, ed in Torino dall'avv. Perotti, via Conciatori, num. 11.

SOCIETA' ANONIMA delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne

BIANCO DI ZINCO

in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num.* 23

LA CIARLA

Almanacco parlamentare pel 1856

Studi del Dottore GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60.

Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE al Giornale LA PATRIA pel 1856

Per Torino, all' Ufficio:

3 mesi L. 9 — 6 mesi L. 16 — Anno L. 30

Per le Provincie, a domicilio:

3 mesi L. 10 — 6 mesi L. 18 — Anno L. 35

Per l'Estero l'aumento delle spese di posta, oltre l' associazione presa all' Ufficio.

COMUNITA' DI LAGNASCO

Si notifica trovarsi vacanti presso questo municipio per demissioni volontarie.

1. La carica di segretario comunale coll' annuo stipendio di L. 650, incerti d'ufficio e del catasto.

2. La condotta medica collo stipendio di L. 450 dal Comune, e di L. 200 dalla Congregazione locale di Carità.

Si invitano perciò li signori aspiranti a detti impieghi a presentare le loro domande e titoli a questa segreteria comunale fra giorni 10 prossimi.

Lagnasco, li 4 dicembre 1855.

Per il Sindaco att. not. ARRÒ *segr.*

Piccolo ALLOGGIO signorilmente mobigliato, composto di camera, salotto e camerino da studio, da affittare al presente, piazza Carlo Felice, casa Calosso, num. 10, primo piano nobile. — Dirigersi ivi al portinaio.

ESTRATTO DI BANDO

per espropriazione forzata

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 30 prossimo gennaio 1856, e sull' instanza del signor Fiachetti Giovanni di Frossasco, avrà luogo l' incanto in via di subasta contro Rosso Giovanni fu Michele di Cantalupa, degli stabili di cui infra, in due lotti, al prezzo a caduno annotato ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale primo andante dicembre.

Designazione dei beni situati in territorio di Cantalupa.

Lotto primo

1. Ruata Fiachetti, alteno, di are 12, cent. 70, in mappa al n. 636 1|2;

2. Regione Regimassa, alteno e ripa, di are 14, cent. 15, in mappa alli nn. 769, 770;

3. Regione Gianassa, bosco, di are 20, centiare 33, in mappa al n. 2763;

4. Ruata Fiachetti, alteno, di are 11, centiare 18, in mappa al n. 638;

5. Ruata Fiachetti, alteno, di are 12, centiare 80, in mappa al n. 642, al prezzo offerto di L. 508.

Lotto secondo

Ruata Martina, casa, corte, orto, prato e bennale, di are 29, cent. 44, in mappa alli n. 1570, 1571, 1572, 1573, 1575, 1567, 1568, 1576, al prezzo offerto di L. 226.

Pinerolo, li 3 dicembre 1855.

Beylis sost. Griotti.

ESTRATTO DI BANDO

per espropriazione forzata

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 4 prossimo febbraio 1856, sull' instanza del signor Fiachetti Giovanni di Frossasco, avrà luogo l' incanto in via di subasta, contro Rosso Domenico fu Gio. Battista di Cantalupa, degli stabili di cui infra, in due lotti, al prezzo a caduno annotato, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale primo andante dicembre.

Designazione dei beni situati in territorio di Cantalupa.

Lotto primo.

Ruata Fiachetti, casa ed alteno, di are 76, cent. 15, in mappa alli nn. 649 e 650.

Lotto secondo.

1. Regione Marmorghetti, ripa, di are 3, cent. 16, in mappa al n. 2702;

2. Regione Gianassa, bosco, di are 7, centiare 41, in mappa al n. 2763;

3. Regione Marmorghetto, ripa, di are 18, cent. 70, in mappa al n. 2744, al prezzo offerto di L. 610 pel lotto 1° e di L. 80 pel 2°.

Pinerolo, li 3 dicembre 1855.

Beylis sost. Griotti.

RISTAMPA DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

In vendita presso la Tipografia Botta il 1.° volume, contenente tutti i DOCUMENTI PARLAMENTARI della sessione 1848.

In Torino, prezzo	L.	12
Provincia »	»	13 20

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 4 corrente dicembre, ad instanza dell'Ospedale della Sacra Religione dei Santi Maurizio e Lazzaro della città d'Aosta, la quale offeriva pel lotto primo L. 260, pel lotto secondo L. 580, pel lotto terzo L. 520, pel lotto quarto L. 580, pel lotto quinto lire 250, pel lotto sesto L. 180. e pel lotto settimo L. 160, si deliberarono tutti cotali lotti di stabili espropriati in odio delli Ignazio, Lorenzo, Michele, Battista, Ignazio e Domenico, zio e nipoti Giacometto e Luigi Chiambretto, questi quale terzo possessore, a favore di Giuseppe Corino residente a Torino, pel prezzo complessivo di L. 11000.

Quindi si fa noto al pubblico, che il termine per fare aumento di sesto o di mezzo sesto, già con decreto del tribunale del 6 stesso dicembre autorizzato a termini della legge, scaderà nel giorno 19 stesso dicembre e che detti stabili sono li seguenti, posti nel territorio di Pianezza, cioè:

Lotto 1. Casa, aia, siti, giardino e prato, situati nella regione Avertino, in mappa numeri 72, 72 *bis* e 73, della sezione B, di are 30, 38. coerenti il Rio Fellone, la via Demichelis e altri.

Lotto 2. Alteno, ivi, in mappa numeri 74 e 74 *bis*, della sezione B, di ett. 1, 39, 62, coerenti Giuseppe Gorino, conte Alfieri di Sostegno e altri.

Lotto 3. Prato, regione Pastoirano, in mappa num. 45, della sezione E, di are 66, 89, coerenti Giacometto Ignazio, detto conte Alfieri e altri.

Lotto 4. Vigna e campo, ivi, regione Previgliano, di are 73, 82, in mappa nn. 182 e 183, sezione E, coerenti il marchese Filippo Vivalda a tre parti.

Lotto 5. Campo, ivi, regione Cassagna, di are 41, 39, in mappa n. 70, seziona F, coerenti Bogner, Bertolotti e altri.

Lotto 6. Altro campo, ivi, nella stessa regione, di are 31, 64, in mappa num. 29, della sezione F, coerenti Bartolomeo Racca, Giovanni Mondiglio e altri.

Torino, li 8 dicembre 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Alba sottoscritto, a mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile fa noto al pubblico che gli stabili divisi in tre lotti, consistenti in casa inabitabile, con orto, aia, prati, campi, vigne, ripa e bosco, sulle fini di Trezzo, descritti in bando venale del 4 ottobre ultimo, di cui puossi avere visione presso il sottoscritto, e nell' ufficio del sig. causidico coll. Tommaso Giuliano, di questa città, esposti in vendita ad instanza della Margherita Moretta, di Barbaresco, contro Caterina Currado vedova Ferrino, da Trezzo, sui prezzi di L. 200 il lotto primo, di L. 1,400 il secondo e di L. 300 il terzo, offerti dalla creditrice instante, vennero con sentenza del giorno d' ieri di questo tribunale deliberati, cioè il primo per L. 275 ed il secondo per L. 1,485 a Vittorio Abrigo, delle fini di Barbaresco, ed il terzo al notaio Filippo Merenda, d'Alba, per L. 320.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 20 andante.

Alba, il 6 dicembre 1855.

Marchisio segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale d'Asti notifica, che con sentenza dello stesso tribunale in data del 4 corrente mese vennero deliberati a favore del signor Giuseppe Calderara fu Vincenzo, nato e domiciliato in questa città, li stabili situati sulle fini di Casabianca, consistenti in una vigna, di are 114, sotto i numeri di mappa 397, 398, 398 *bis* e 399, ed in una casa entrostante, sotto le coerenze di Tommaso Cavagnero, Don Vigna, signora Astore e la strada, pel prezzo offerto di L. 2240, descritti tali beni in bando venale del 29 scorso settembre e subastati ad instanza del medesimo deliberatario in odio di Giuseppe Vigna fu Secondo, nato e domiciliato in questa città stessa.

E che il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 19 corrente mese.

Asti, li 7 dicembre 1855.

Gallina sost. segr.

NOTA

Sulla domanda del signor misuratore Giacinto Geuna, domiciliato in Cavour, diretta a conseguire la libertà d'una casa, e sue adiacenze, posta nello stesso luogo di Cavour, con instromento 27 dicembre 1854, rogato Bernardi, vendutagli dalla signora Francesca Rostagnotto moglie del signor Ermenegildo Marchisio, ora domiciliato all'Abbadia, il signor presidente del tribunale provinciale di Pinerolo con suo decreto 3 novembre 1855, ha nominato l'usciere presso lo stesso tribunale, Felice Chiarmetta, per le notificanze prescritte dall'art. 2306 del Codice civile.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Nel fallimento di Francesco Ambrogio, già armaiuolo nel Corpo dei Bersaglieri, aperto avanti il tribunale di Cuneo, il signor avv. Rovere. giudice commissario, con sua ordinanza 7 dicembre 1855 mandò convocarsi i creditori del detto Ambrogio per la continuazione della verificazione dei crediti, avendo per ciò fissata l'adunanza di essi creditori per le ore 11 mattutine del 31 dicembre corrente, in una delle sale del tribunale di Cuneo.

Fornaseri sost. segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo, sottoscritto, notifica, che con sentenza di questo tribunale del 5 andante mese di dicembre lo stabile descritto nel relativo bando venale del 25 scorso settembre, situato sul territorio di Robilante, e consistente in bosco castagneto della superficie di ett. 1, are 33, cent. 36 circa, stato subastato ad instanza del sig. Pietro Cordero, sottocommissario di guerra, residente in questa città, venne deliberato a favore del medesimo, al prezzo da esso offerto come instante la vendita, di L. 500, nessuno essendosi presentato a far partito al seguito incanto.

Il termine utile per l' aumento del sesto scade con tutto il 20 del corrente dicembre.

Cuneo, il 7 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Sull' instanza della ragion di negozio corrente in Mondovì sotto la firma Donato Levi e figli, munita di patenti 26 8.bre 1854, num. 427 e contro Beccaria Giuseppe fu Sebastiano abitante sulle fini di Mondovì, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di detta città delli 29 corrente, ore 10 di Francia antimeridiane, il nuovo incanto e successivo deliberamento in seguito ad aumento di sesto, della casa, corte, prati, campi ed alteni, di cui al nuovo bando delli 4 corrente, alle condizioni di cui in esso e sui prezzi stati aumentati, cioè:

Lotto primo	L.	257
Lotto secondo	»	4637
Lotto terzo	»	461

Mondovì, li 8 dicembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con decreto del signor presidente del tribunale provinciale di questa città, in data 3 corrente dicembre, si fissò l'udienza pubblica del 2 gennaio p. v. pell' incanto a seguire di alcuni beni posti in territorio di Bricherasio, consistenti in casa, corte, orto, alteni, prati e campi, la cui spropriazione forzata già venne autorizzata sull' instanza del signor Chiaffredo Monetti, da Villafranca, in odio delli Giuseppe e Giacomo Mattia fratelli Caffaratto, dimoranti il primo a Bricherasio, e l'altro a Torre Luserna, per quale incanto già erasi fissata l' udienza delli 30 ottobre ultimo, resasi circondotta.

Quale incanto si aprirà in un sol lotto al prezzo di L. 2500, già prima offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 11 settembre ultimo.

Pinerolo, il 4 dicembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile si notifica che, con atto delli 8 novembre 1855, rogato Thorosano, debitamente insinuato in Saluzzo li 15 stesso mese, Giorgio Forniglia fu Costanzo vendette a Giordano Alessio fu Giacomo, ambi d'Isasca, un prato di are 41, cent. 90 circa, sito sul territorio d'Isasca, regione del Cortile, detto prato Merlino, a cui sono coerenti Gian Domenico Vincenti, il bedale, la congregazione di carità locale ed i beni parocchiali d'Isasca, senza numero di mappa, perchè non esiste nel comune, mercè il prezzo di lire 1450, e che tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo li 24 novembre 1855 sul registro delle alienazioni 20, articolo 54, e su quello d'ordine 216, cas. 423, come da certificato firmato Cagnone conservatore.

Saluzzo, li 5 dicembre 1855.

Avv. Gio. Batt. Thorosano
not. coll. certificatore.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 2 febbraio prossimo anno, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento della casa ed aia, situata nel luogo di Condove, coerente colla strada pubblica e col piazzale della chiesa parrocchiale descritta in catasto sotto il num. 1621 della mappa, subastatasi ad instanza di Croce Gio. Battista di S-t' Ambrogio, in odio di Maurizio Massaro residente nel predetto luogo di Condove.

L' incanto sarà aperto al prezzo di L. 50 dallo instante offerto, ed alle condizioni di cui in bando 30 scorso novembre.

Susa, il 1 dicembre 1855.

Pollone sost. Pollone, proc.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 300 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 12 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 28 scorso ottobre, si è degnata di suo moto proprio conferire la croce di commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. conte e cav. Giuseppe Ponte di Pino, segretario perpetuo e direttore aggiunto della R. Accademia Albertina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 11 dicembre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrita in Genova la quitanza N. 819, stata rilasciata da quel tesoriere provinciale il 5 maggio ultimo scorso per la somma di L. 13 53 qual fondo somministrato a disposizione della cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'amministrazione del Debito Pubblico, si previene chi di ragione che, trascorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione, si provvederà all'emissione d'un duplicato di siffatta quitanza e la medesima sarà considerata come non avvenuta.

Torino, addì 11 dicembre 1855.

Per il Ministro
Il Direttore Generale del Tesoro
T. Santa Rosa.

Al resoconto sul movimento commerciale pel 1852, del quale abbiamo già data notizia a suo tempo, la Direzione delle Gabelle fa ora tener dietro quello pel 1853. (1) Non è necessario ricordare come quell'anno corresse calamitoso e per la scarsità di raccolti e per il morbo che infieriva in varie parti d'Europa, ed anche, negli ultimi mesi, per la minaccia d'una crisi politica che si avverò di fatto in proporzioni colossali. Non è però meraviglia se il nostro commercio non seguì l'andamento ascendentale osservato nell'anno precedente.

Eccone i risultamenti generali in confronto col 1852.

Importazione		*Valore dichiarato*	*Valore ufficiale*
Commercio generale	1852	268278409	332655951
Idem	1853	282458221	333942414
Commercio speciale	1852	136387867	166604684
Idem	1853	168175934	188020508
Esportazione			
Commercio generale	1852	200978418	236619153
Idem	1853	202076279	220630402
Commercio speciale	1852	85561382	89426753
Idem	1853	101070226	95014264
Transito	1852	115417036	147192400
	1853	101034253	1255 6152

Dal premesso prospetto risulta che attenendosi al valore ufficiale si avrebbe un aumento nel commercio speciale tanto di esportazione che d'importazione, mentre d'altra parte s'avverò una diminuzione nel commercio di transito.

Ricercando di quali elementi si componga l'aumento delle importazioni, ne troviamo alcuni dei quali non abbiamo motivo di rallegrarci. Diffatti la categoria I, *acque e bevande* ci presenta l'aumento del 10 1/2 in confronto del 1852 che oltrepassava già di molto l'anno antecedente. Il vino in botti e barili da 88503 ettolitri nel 1851 salì nel 1852 a 438404 e nel 1853 a 448563; l'acquavita in botti da 7734 nel 1851 a 16572 nel 1852 ed a 20790 nel 1853; e finalmente l'olio di varie qualità da quintali 17555 nel 1852 a 26262 nel 1853. Così l'importazione dei grani e granaglie che fu nel 1852 di ettolitri 1298791 salì nel 1853 a 1430303.

La scarsità del raccolto e la malattia delle viti sono le cause di questo aumento d'importazione, che riesce tanto più gravoso in quanto che scemò in misura ancora maggiore l'esportazione dei vini come vedremo in seguito.

Insensibile variazione presenta l'importazione del caffè e del cacao, mentre quella dello zucchero che nel 1852 fu di 135497 quintali, salì nel 1853 a 156226, probabilmente per l'uso fattone nella preparazione delle bevande in sostituzione del vino.

Crebbe pure l'importazione del bestiame, cioè delle *vacche e giovenche* da 5402 nel 1852 a 9823 nel 1853, e dei *giovenchi, torelli e vitelli* da 4628 a 6555. Ma l'esportazione s'aumentò in misura maggiore, sì che la cresciuta importazione non può aversi a indizio di aumento di consumo o del capitale agricolo.

Singolare aumento ci presenta l'importazione della seta:

		1852	1853
Sete greggie	ch.	55297	227158
» lavorate e tinte	»	7846	28376
Avanzi di seta	»	94630	115342

Essendo queste materie prime, l'impiego delle quali anima le nostre manifatture, l'aumento deve riguardarsi come favorevole, tanto più che l'esportazione nella stessa categoria offre una diminuzione per la seta grezza ed una sensibile eccedenza negli articoli di manifatture.

I tessuti ed altri lavori in seta salirono da chilog. 67918 a 71501.

Le *mercerie, chincaglie, ecc.* aumentarono nell'importazione del 10 0[0, cioè di oltre un milione, il che vuol attribuirsi al maggior consumo.

Due categorie devono fermare in modo speciale la nostra attenzione pel notevole aumento della importazione, quella cioè dei *metalli* e l'altra delle *terre, marmi, ecc.* che comprende anche il carbon fossile. L'aumento della prima fu del 45 0[0 e raggiunse la somma di L. 15342000; fu del 42 0[0 per l'altra che importò L. 3428000. Ecco il confronto de' principali articoli che presentano maggiori differenze.

		1852	1853
Minerale o vena di ferro	quintali	24050	18833
Ghisa in massa e rottami	»	62505	139337
» lavorata	»	37241	58927
Ferro di prima fabbricazione	»	100402	183830
Zolfo purificato raffinato	chil.	32934	132859
Carbon fossile	»	308907	459280

Poca differenza presentano complessivamente le 3 categorie *canapa e lino, cotone, lana,* mentre invece osserviamo un aumento del 16 1[2 in quella delle *pelli* che crediamo derivi anche dal consumo che fassi di questi generi pel materiale mobile delle stradeferrate.

Non istaremo per amore di brevità a particolareggiar le diminuzioni sulle categorie di minore importanza, diminuzioni che variano dal 3 al 10 0[0 e che complessivamente importano circa un milione. Osserveremo per altro che la condizione stazionaria delle tre categorie relative alle materie tessili, combinata con questa diminuzione mostrano l'influenza delle cause disastrose accennate nel principio del nostro articolo.

Avvertiremo per ultimo che la categoria XX *Tabacchi* scese del 55 0[0, cioè di oltre 2 milioni per minori provviste fatte dall'erario, non per diminuito consumo, che sappiamo anzi allargarsi progressivamente d'anno in anno.

Quanto all'esportazione sono da avvertirsi i seguenti aumenti:

		1852	1853
Confetti e conserve	Quintali	712	1628
Zucchero raffinato e non	»	1048	1648
Resina di pino	»	156	490
Carbonato di piombo	»	2183	2647
Frutti verdi	»	49025	73707
Foraggi e crusca	»	15714	36445
Bovi e tori	Numero	6707	8118
Vacche e giovenche	»	7172	12862
Capre, montoni, pecore, ecc.	»	21123	38409
Vitelli	»	16719	18372
Maiali	»	8045	14557
Pelli verdi	Quintali	3783	7088
Seta lavorata	Chilogr.	450678	525851
Seta di doppio lavorata	»	22352	34103
Tessuti di seta	»	42700	51016
Grano e granaglie	Ettolitri	65089	94382
Avena	»	38053	63380
Riso	Quintali	181811	239263

La categoria delle bevande soffrì la sensibile diminuzione del 31 0[0 in forza della scarsità del raccolto del vino e delle olive, e scemò pure complessivamente del 28 0[0 l'esportazione della grassina.

Per completare poi i dati relativi alla seta, articolo per noi di tanta importanza, avvertiremo le seguenti diminuzioni nelle quantità esportate:

		1852	1853
Avanzi di seta	Chilogr.	308043	218976
Seta grezza	»	154116	71820
Seta di doppio grezza	»	9057	4809

E ciò sia detto a conforto di quelli che lottarono per la libera estrazione della seta greggia dal Piemonte.

Abbiamo osservato [illegible] diminuito il commercio di transito. Senza fermarci minutamente su questa partita, noteremo che gli articoli i quali presentano la maggior diminuzione sono i vini, le acquavite, le derrate coloniali, i prodotti chimici, i generi per tinta, le pelli, il cotone in lana ed i suoi filati, e le bottiglie.

In riguardo a'paesi di provenienza, la diminuzione maggiore s'avverò per la Francia, l'Inghilterra e l'America meridionale e centrale, mentre la Svizzera ed il Brasile ebbero un'eccedenza in confronto dell'anno antecedente.

Quanto alla destinazione l'ammanco si riferisce quasi per intiero al Lombardo-Veneto ed agli Stati Italiani, eccetto la

(1) *Torino dalla Stamperia Reale*, 1855. Vol in-4° di XXII e 554.

Appendice

TEATRI

TEATRO CARIGNANO

Drammatica compagnia al servizio di S. M.

Adelaide Ristori.

Or sono poche sere abbiamo finalmente risalutato sulle scene di Torino Adelaide Ristori.

Riponendo il piede nel teatro Carignano, ancora caldo, per dir così, degli entusiasmi destati dal canto della Piccolomini, una riflessione che ci sembrò giusta, ci ricorse al pensiero, ormai raccolto nel desiderio di riascoltare la festeggiata attrice drammatica che le scene francesi ci avevano per alcun tempo rapita.

Pensammo che se gli applausi interminabili tributati alla Piccolomini a null'altro avessero servito fuorchè a constatare la nostra ammirazione per la giovine cantante, sarebbe già molto di guadagnato, qualora, salita in più alta voga a Parigi, la Piccolomini venisse anch'essa proclamata una *creazione* della Francia, un genio rivelato a Parigi e dapprima sconosciuto in Italia.

Prendiamo atto, adunque, delle ovazioni che si ebbe la *Traviata* in Torino, e badiamo a non porle in obblio quando ai nostri vicini d'oltralpe toccherà la buona ventura di poter fare altrettanto.

Gli è inutile...; per quanto noi ci sentiamo lieti e superbi delle accoglienze prodigate in Francia ad Adelaide Ristori, per quanto la luminosa aureola di gloria di cui le fu inghirlandata la fronte ci sembri riflessa sul nostro paese e sull'arte drammatica italiana, così bistrattata fin qui dagli stranieri, pure havvi un'idea cui, a nessun patto, sappiamo assuefarci: essere stato il genio di Adelaide Ristori rivelato soltanto dalle acclamazioni francesi.

La voce quasi unanime della stampa parigina ripetè a sazietà quest'asserzione, ed a furia di ripeterla, la stampa francese che sul principio l'aveva lanciata niente più che come un *motto felice*, finì col persuaderne se stessa.

Così ci accade di osservare talvolta in chi, sfuggitagli dal labbro una bugia, o gentile o opportuna, ripetendola ai quattro venti, e sentendo che viene menata buona, si convince in brev'ora di avere pronunziato una verità incontrastabile.

Ma non vi è capitale di Stato italiano in cui, da quasi dieci anni a questa parte, non siasi detto di Adelaide Ristori ciò che testè n'hanno gridato i francesi...; non vi è giornale italiano che, da un decennio in poi, abbia scritto d'arte drammatica senza collocare il nome di Adelaide Ristori nel primo seggio delle attrici italiane.

In queste stesse colonne, per non cercar più lunge di quanto ci attornia, in queste stesse colonne, dove oggi rivendichiamo una primazia che soltanto la critica francese all'Italia contrasta, noi più volte, ed è fra le nostre più grate ricordanze, abbiamo unito la nostra voce a quella dei nostri confratelli del giornalismo italiano, proclamando insuperato, fra le attrici dei nostri giorni, l'ingegno di Adelaide Ristori.

Ora, fatta una volta per sempre questa franca dichiarazione, diremo che in essa speriamo concordino i più assennati apprezzatori delle rare doti di cui la Ristori è fornita. E quanti, così pensando, si recarono nuovamente al *Carignano*, reduce la Ristori da Parigi, non seppero vedere in lei nulla più che l'attrice prediletta ed ammirata di prima. Bensì ai soliti applausi di cui dessa viene salutata al suo ricomparire sopra qualunque teatro italiano, questa volta si aggiunse un applauso nuovo e più prolungato, come il saluto che si manda a un reduce caro e aspettato, come un ringraziamento dovuto a chi sostenne in forestiere contrade il decoro dell'arte patria, e non solo, ma seppe inspirar per l'arte stessa un affetto che prima si atteggiava in eccittarice ironia od in quasi insultatrice pietà.

Adelaide Ristori ricomparve dinanzi a noi qual era allorchè ci lasciava; lo stesso festevole ed inarrivabile brio nella *Locandiera*, di Goldoni, o nei *Gelosi fortunati*, di Giraud; la stessa passione di sguardo, di gesto, d'accento, nella *Mirra*, e nella *Francesca*; la stessa potenza di quella sua voce armoniosa, la stessa intelligenza d'ogni carattere ch'ella riveste, d'ogni tempo in cui mostra di vivere.

Sono queste, a nostro avviso, le più salienti fra le belle qualità di cui va adorno quel singolare ingegno d'artista. Ed è per questo che noi non siamo più specialmente idolatri della *bella statua*, degli *atteggiamenti antichi*, della *plastica vivente*, come si proclamarono i francesi, pure confessando, e meno male per loro, d'esser meglio in grado di giudicar quanto vedevano che non quanto sentivano.

Certo che la convenienza degli atteggiamenti, la sobrietà del gesto, l'ispirazione dello sguardo e di tutta la fisonomia, non verranno da noi contrastate all'attrice di cui parliamo. Ma ci parrebbe di saperla apprezzare assai meno degli stranieri, se da que' pregi, piuttosto che quelli sopra notati, giudicassimo la nobile attrice.

Nessuno de' nostri lettori vorrà condannarci se, dovendo parlar della R. Compagnia Sarda ritornata a Torino, le parole consecrate ad Adelaide Ristori ci tolsero lo spazio di scrivere degli altri.

Di Ernesto Rossi, di Bellotti Bon, di Gattinelli, di Boccomini di Tessero, della sig.ra Mancini parleremo in altra occasione, allorchè un maggior numero di produzioni udite ci porrà in misura di portare sovr'essi un giudizio nei caratteri che meglio sostennero.

Intanto non possiamo ristare dal porgere encomio fin d'ora al sig. capocomico Righetti che fin qui scelse a rappresentare unicamente produzioni italiane, con grave rammarico degli adoratori della *Dame di Saint-Tropez* e del *Conte di Montecristo*, ma con infinita soddisfazione di quanti non disperano del nostro teatro, e sentonsi fradicii gli orecchi degli strepitosissimi drammi francesi, tradotti in lingua che sugli affissi teatrali viene chiamata italiana.

Romagna che presenta un piccolo aumento. Il transito per la Francia scemò del 10 0[0. Quello pegli altri paesi non offre sensibili variazioni che d'altronde si compensano tra loro.

Terminiamo col dare il prospetto dei diritti riscossi nei due anni.

	1852	1853
	—	—
Per l'entrata	18124016	15960328
Per l'uscita	522093	303141
Per il transito	3609	7793
Per l'ostellaggio	78079	70755
	18726473	16349341

Il vino in botti, il grano, il ferro di prima produzione e le pelli diedero nel 1853 L. 1,639,708 meno che nel 1852, quantunque le quantità importate fossero maggiori, e ciò in forza delle riduzioni daziarie. Tenendo però conto di questa variazione nella misura dei diritti, il prodotto del 1853 non presenta divario sensibile in confronto del 1852, null'ostante le condizioni anormali che turbarono in quell'anno il regolare andamento del commercio.

Leggesi nel *Constitutionnel :*

Il ministero della guerra ha testè pubblicato in 2 volumi il *Quadro degli Stabilimenti francesi dell'Algeria* pel corso degli anni 1852, 1853 e 1854.

Questi due volumi, al pari dei precedenti, contengono la collezione compiuta dei documenti ufficiali che possono dar luce sullo stato della nostra colonia africana. L'esercito che è ad un tempo nell'Africa francese uno strumento di conquista e di civiltà, deve esservi studiato sotto questo duplice aspetto. Un compendio storico ci inizia alla parte ch'esso rappresentò in detti tre anni per mantenere la tranquillità necessaria ai lavori della colonizzazione, per terminarvi l'opera della nostra dominazione sui punti del nostro territorio che sfuggono ancora alla nostra azione diretta. Vi notiamo poscia la natura e l'importanza dei lavori di fortificazioni e di edifizi eseguiti dal Genio, e vediamo in attività il servizio delle sussistenze, il servizio degli spedali e la giustizia militare. Questi vari punti acquistano un vivo interesse, quando si considera che mercè dell'attiva organizzazione di tutti cotesti servizi, la Francia potè compiere sì grandi cose nella guerra d'Oriente.

Dopo l'esercito, vengono i servizi civili. L'amministrazione in Algeria ebbe tutto a creare. Il *Quadro degli Stabilimenti* ci permette di seguire a passo a passo ciò che ella fece ciò che fa nell'ora presente, ciò che farà in avvenire.

Si raccoglieranno in questi due volumi preziose notizie sul movimento della popolazione, sulla fondazione degli stabilimenti di beneficenza, sulle istituzioni di previdenza e di credito. Essi ci danno egualmente la statistica della giustizia, della pubblica istruzione, dei culti e dei lavori moltiplici che hanno per iscopo il progresso del colonizzamento. Si leggeranno con gran profitto i capitoli riguardanti la creazione dei centri della popolazione europea, e sullo stato dei villaggi arabi, le concessioni di terre, i depositi di emigranti.

Vengono poscia l'agricoltura, che, giova sperarlo, diverrà ben presto una sorgente di ricchezze per l'Algeria; il commercio e l'industria che tendono vieppiù a prendere uno sviluppo nuovo; i lavori pubblici che sono destinati a compire colla vanga l'opera della spada, le finanze che per [illegible] una maggiore aridezza, non ne offrono minori indicazioni all'osservatore sopra più d'un arduo problema. L'esposizione universale ci ha mostrato, con quale splendore tutti lo sanno, ciò che può essere l'Algeria.

Il *Quadro degli Stabilimenti* ci fa vedere ciò ch'essa è. Da questo confronto possono emergere gli studi più fruttuosi intorno a ciò che deve esser fatto per raggiungere un tale intento. Questo intento è nobile e grande; esso è degno dello zelo di un governo popolare e delle preoccupazioni di un gran popolo. Per conseguirlo, bisognano, coll'aiuto del cielo gli sforzi perseveranti d'un potere assennato e di una nazione intelligente. Nè il potere, nè la nazione, speriamo, non verran meno all'Algeria.

La *Patrie* dice in proposito della partenza del Re Vittorio Emanuele da Parigi;

Vittorio Emanuele deve serbare una lunga ricordanza di questo ricevimento da noi fattogli, che sarà per lui un compenso delle prove che la sua famiglia ed il suo paese sì nobilmente attraversarono in questi ultimi anni.

Il Piemonte aveva gittato un vivo splendore pel suo coraggio militare; ed in ciò, senza verun dubbio, è il secreto delle acclamazioni che hanno salutato il suo Re; ma il Piemonte, non bisogna dimenticarlo, seppe, a forza di savviezza, di moderazione, di spirito perseverante, riparare tutti i mali che la fortuna contraria aveva accumulato sopra di esso; e Vittorio Emanuele degnamente compiè la missione che gli era riserbata in una difficile opera.

La sua alleanza colle potenze occidentali non contribuì poco a consolidare l'opera istessa. Oggidì il Piemonte ha ripreso il grado elevato che gli appartiene; e se si contano in Europa Stati più considerevoli, noi non esitiamo a dire che non havvi un altro governo più leale, un altro popolo più simpatico alla Francia.

SPAGNA

MADRID, 3 *dicembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

La più importante notizia del giorno è la discussione nelle cortes del voto di biasimo presentato dai democratici contro il generale O'Donnell, e quella del voto di fiducia che gli altri deputati hanno proposto in suo favore. I rivoluzionari, vedendo che il più forte ostacolo ai loro disegni è la presenza nell'attuale gabinetto del ministro della guerra, cercano con tutti i mezzi possibili di rovesciarlo. Ma essi dureranno la più grande fatica per riuscirvi, imperocchè i loro intendimenti essendo conosciuti, è facile di sventarli. Frattanto la condotta del generale O'Donnell, l'altro ieri, è stata ammirabile di moderazione. Alle violenti accuse mossegli contro dal signor Orense, egli ha opposto la sua condotta passata, lasciando a tutti la cura di cavarne le conseguenze.

Il generale Espartero voleva oggi assistere alle cortes per assumere la difesa del suo collega, ma il conte di Lucena non ha voluto consertirvi.

Pare che il governo abbia autorizzato gl'individui che hanno appartenuto alla legione d'Oporto formata nel 1832 e conosciuta sotto il nome di legione belgico-portoghese, a presentare alla liquidazione gli antichi loro crediti.

Le speranze di pace e di buon accordo, di cui si era parlato, tra le nostre piazze forti d'Africa e i Mori del littorale, sono svanite. Gl'inviati dell'imperatore di Marocco si sono ritirati senza voler iniziare alcun negoziato.

I progressi che fa in Ispagna la industria del piombo sono notevoli; la sola provincia di Cartagena è giunta a produrre in pochi anni 400 mila quintali di questo minerale.

— In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, da Madrid in data del 2 dicembre, è riportata la risposta del generale O'Donnell alle accuse formulate a suo carico dal signor Orense; essa è concepita nei seguenti termini:

« Nessuno crederà che il signor Orense abbia voluto parlare degli ultimi avvenimenti di Saragozza: quel che vi ha di più chiaro nel suo discorso è la sua domanda della mia uscita dal ministero. (Il signor Orense: Per appunto.) Non è necessario che il signor Orense lo ripeta e m'interrompa. Egli ha voluto provare ch'io sono la causa degli attuali infortunii del paese: egli avrebbe dovuto presentare dapprima una proposizione di biasimo, ed io, dopo il voto, mi sarei affrettato di rientrare nella vita privata Mi sarebbe troppo difficile di seguire il signor Orense nelle imputazioni ch'egli ha emesse a mio carico: mi limiterò dunque a dire qual posizione m'abbia condotto qui, le garanzie che io ho date alla rivoluzione, le opinioni che io ho professate: di modo che i deputati siano in grado di giudicarmi allorchè il signor Orense presenterà il suo voto di biasimo.

Signori, per una circostanza eccezionale, durante gli 11 anni che il partito moderato fu a capo degli affari pubblici, io non presi alcuna parte attiva alla politica.

Dopo gli avvenimenti del 1843, fui nominato capitano-generale dell'isola di Cuba, ove sono restato 5 anni. Fui poi nominato direttore della fanteria, e destituito poco tempo dopo, come nessun altro alto funzionario lo era stato mai, solo perchè io m'opponeva allo spirito di favoritismo. Io era nella opposizione del senato, ed io fui quegli che promosse la quistione che dette origine al voto che abbattè il ministero San Luis. Debbo qui dichiarare, che fino allora io non aveva mai conspirato; ma da quel giorno, vedendo minacciata la libertà del mio paese, risolvetti di rovesciare, mediante una rivoluzione, quello stato di cose, tutti i mezzi legali essendo impossibili. »

Il maresciallo, dopo aver esposto i fatti che si compierono fino al suo arrivo a Madrid;

« Giungendo a Madrid (soggiunge) andai a visitar il duca della Vittoria; nessuno ignora qual fu il risultamento di quella nostra conferenza; egli mi abbracciò cordialmente; i miei sentimenti verso di lui erano sinceri. Io non aveva alcun interesse a prender parte agli affari ed al governo dello Stato, ed avrei preferito, dopo la parte che io aveva presa alla rivoluzione, di restar pacifico nella vita privata. Il bene della patria impose a me un sagrificio ed io accettai un portafoglio in un gabinetto presieduto dal duca della Vittoria; io dichiaro qui ch'egli era l'unico personaggio dal quale potevo lasciarmi presiedere. »

Il maresciallo, dopo aver passato brevemente in rassegna i suoi atti da che egli è al potere, dichiarò d'esser pronto a dimettersi se la fiducia delle Cortes gli venga meno: « ed io appoggerò con tutte le mie forze (conchiuse egli) il nuovo gabinetto presieduto dal duca della Vittoria, desiderando ch'egli possa render felice la Spagna. »

Dopo questo discorso, interrotto a varie riprese dagli applausi quasi unanimi e fragorosissimi del congresso, 7 deputati presentarono il seguente voto di fiducia:

« Le Cortes costituenti dichiarano che il maresciallo O'Donnell merita la piena loro confidenza.

I democratici fecero sforzi inauditi per impedir la lettura di questa proposizione: malgrado d'essi, la fu letta e presa in considerazione da 110 voci contro 6.

SVEZIA

Notizie pervenute da Stoccolma vogliono sapere che in quella capitale si prendono omai le disposizioni opportune per poter mobilizzare nella ventura primavera un corpo di 60,000 uomini. Quand'anche una tale notizia non riceva conferma, ella è atta a caratterizzare lo stato della pubblica opinione in quel regno. Gli è certo che anche nei circoli più elevati di Stoccolma e perfino alla corte v'ha un partito il quale domanda un'alleanza colle potenze occidentali. Questo partito è appoggiato dalla maggioranza della popolazione svedese e da tutta la stampa, la quale, rendendosi interprete del voto popolare, chiede con sempre maggiore insistenza la guerra contro la Russia. Ove continuasse la guerra, sarebbe molto difficile che la Svezia rimanesse nella neutralità finora osservata.

Noi speriamo che la Russia vorrà far calcolo anche di questa circostanza, e che essa si deciderà ad accettare le eque proposizioni di pace che respinse alle conferenze di Vienna per un malinteso amor proprio.

RUSSIA

L'*Ape del Nord* annunzia l'arrivo a Pietroburgo del generale Todtleben, per assistere al gran consiglio militare, cui dovranno anche assistere il viceammiraglio Miskow, il generale Stevers, il generale Gotchswstz, il generale Munk, oltre ai generali Grabbe e Paniutin. Pare confermarsi, che il generale Todtleben resiederà a Mosca, che trattasi di fortificare, come pure Pietroburgo; al quale uopo venne convocata in Pietroburgo una commissione d'ingegneri.

FATTI DIVERSI

MARINERIA RUSSA. — I documenti, pubblicati finora in Europa sull'effettivo della flotta russa nel mar Nero, la facevano ammontare oltre a 55 od anche 60 vascelli. Ora il *Moniteur* ha pubblicato la ista officiale (dettata dall'ammiragliato russo per l'esercizio del 1852-1853) di tutte le navi da guerra, che componevano allora la flotta russa del mar Nero.

Secondo questo documento, la flotta russa del mar Nero, nel momento in cui cominciarono le ostilità, comprendeva una serie di 187 numeri, di cui cui erano occupati soltanto 127.

Nel pensiero del governo russo, quella serie non doveva essere portata a numero compiuto se non quando i 51 numeri mancanti fossero stati riempiti dai legni in costruzione od in via di restauro. Egli è ben vero che per salire a questo numero di 127, si era dovuto fare scelta fra il vecchio materiale per trarne quello che poteva restaurarsi ancora; ma è certo che tutti quei vascelli trovavansi armati e destinati a vari servizi, dei quali la flotta era incaricata.

Questo effettivo di 127 legni comprendeva 16 vascelli, 7 fregate, 5 corvette, 12 brick, 6 vapori da guerra ecc.

Questa flotta ora è intieramente distrutta o dispersa. Sui 16 vascelli enumerati in questa lista, 15 furono colati a fondo dai russi nella rada stessa di Sebastopoli; l'ultimo, la *Maria*, fu incendiata dalle nostre bombe prima dell'assalto; sono pure stati distrutti a Sebastopoli 7 brick, 11 vapori da guerra, fra i quali il *Vladimiro*, che ebbe una parte importante nella difesa della piazza; la *Bessarabia* ed il *Girmrnosselz*, che avevano condotto a Costantinopoli la celebre legazione del principe Mentschikoff; la *Stella del Nord* e *Pietro il Grande*, destinati ai viaggi della famiglia imperiale in Crimea; 3 corvette, 5 fregate a vele, oltre ad alcuni altri legni inferiori, come legni da trasporto, bombarde, ecc.; il che tutto formava un totale di circa 60 nav da guerra.

Alcuni legni, riparatisi nei seni del nord della rada, sono destinati a sicura distruzione. Il rimanente della flotta, composto principalmente di vapori e di grandi legni da trasporto, fu distrutto nel mare d'Azoff, dove sta investito nella imboccatura del Don e nel mar Putrido.

Alcuni navigli, destinati al servizio del Dnieper, hanno soli potuto, sul principio della guerra, rifugiarsi a Kerson ed a Nicolaieff, dove trovansi bloccati dalla nostra divisione navale di Kinburn.

Si può, riassumendo le cose dette, estimare a 100 il numero dei legni da guerra intieramente distrutti; e sono i più importanti ed i migliori.

La Russia inoltre ha perduto un'artiglieria navale eccellente e numerosa, che era stata posta a terra per cooperare alla difesa della città.

Alla distruzione di tutto questo materiale marittimo conviene aggiungere una perdita ancora maggiore pel nemico, quello de'suoi migliori equipaggi di linea, e la parte più scelta dei suoi marinai cannonieri uccisi durante l'assedio.

La Russia ha anche perduto un grande numero di generali, di ufficiali superiori e di ufficiali di marina.

Il documento pubblicato dal *Moniteur* contiene particolari poco noti sul porto e città di Sebastopoli. È a torto che si dice la *città sud* per indicar la parte di Sebastopoli presa dagli alleati, e *città nord* quella che sta ancora in mano dei russi. Una sola è la città di Sebastopoli, coll'arsenale, coi magazzini, cogl'instituti della marina, coll'ammiragliato, caserme, ospedali, sobborghi, chiese, porto, baie e con tutto l'insieme dello stabilimento militare e marittimo, compresa la flotta; e questa è situata nel sud della rada ora posseduta dagli alleati.

Al nord della rada non vi sono, nè sobborghi, nè abitazioni, nè magazzini, nè caserme; nulla insomma che sia una dipendenza della città e dell'arsenale. Non vi sono che le posizioni militari occupate dai russi; non vi sono baie, ma piccoli seni.

STRENNE. — E perchè mo' non avremo a parlare della *Strenna del Fischietto?* Abbiamo annunziato, gli è qualche giorno, come un fenomeno singolare di vegetazione la *Rosa delle Alpi* che venne a spargere le sue elette fragranze sotto il primo fiocco di neve; eccoci oggi lieti di dir due parole di un libro ch'è un vero frutto di stagione e ci viene innanzi tutto pieno di succo e di freschezza e, quel ch'è più sorprendente, improntato di bastante castigatezza da poter esser letto senza rossore da una monachella, e da viaggiare, senza bisogno di passaporti, dall'un capo all'altro del mondo.

Gli scrittori di questa raccolta hanno voluto sciogliere il problema come si possano trattare briosamente questioni di attualità senza che la politica ci abbia a ficcare sempre il naso, e come si giunga a divertire il pubblico senza urtar troppo la morale.

Raccomandiamo pertanto all'attenzione dei lettori *Gli appunti di storia antica*, il *Ragno maestro*, la *Vigna*; e pregheremo i giornalisti a voler apprendere come si possano scrivere undici pagine a dire gli strazii di un povero scrittore costretto a trovare *Un soggetto di articolo a vignetta obbligata*, senza fare l'articolo e senza annoiare il pubblico.

Insomma per non far torto ad alcuno, diremo che la *Strenna del Fischietto* è un libro che si legge da capo a fondo con piacere, e diciamo questo tanto più francamente in quanto che la lode, in bocca nostra, non potrà sembrare sospetta.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 dicembre*

S. M. era di ritorno felicemente tra noi ieri sera, pochi minuti prima delle 7 ed un quarto.

S. A. R. il Principe di Carignano ed i Ministri eransi recati fin dalla mattina a Susa per incontrare la M. S.

Fin dal tramonto del sole la popolazione accorreva in gran folla verso la piazza *Carlo Felice.* I tamburi suonavano a raccolta: la guardia nazionale numerosissima e

le truppe di linea facevano ala dalla stazione della via ferrata fino al Palazzo Reale.

L'illuminazione, segnatamente quella della piazza *Carlo Felice*, era vaga e leggiadra: i tre colori nazionali e le cifre V. E. sfolgoreggiavano di serena luce. Su quattro antenne sventolavano le quattro bandiere delle potenze alleate.

La sala della stazione era stata appositamente addobbata, e fregiata di stemmi e di bandiere. Molti senatori del regno, deputati, ufficiali di ogni grado e di ogni arma, ed il Corpo municipale torinese, guidato dal sindaco commendatore Notta, si affollavano nelle sale della stazione e nel punto di arrivo delle locomotive.

Pochi minuti prima delle sette ed un quarto il fischio della locomotiva ha annunziato l'arrivo del convoglio reale.

Appena discesa la M. S. è stata salutata da caldissimi applausi, i quali sono continuati durante tutto il suo passaggio. S. M. aveva aspetto di ottima salute e ringraziava con benevolo sorriso coloro che avevano la fortuna di essere i primi ad augurargli coi loro applausi il benvenuto.

Quando S. M. è uscita sulla piazza per salire in carrozza, la folla ha prorotto in applausi fragorosi ed unanimi. Lo spettacolo che in quel momento porgeva la piazza Carlo Felice, abbellita da tante luci, popolata da tanta gente, echeggiante per tanti evviva, è di quelli che si comprendono ma non si descrivono.

La carrozza reale ha attraversato piazza Carlo Felice, contrada Nuova, piazza San Carlo e piazza Castello sempre tra la medesima calca e le stesse acclamazioni, ed accompagnata da cittadini che recavano a mano torce a vento.

Giunto al reale palazzo, S. M. il Re ha ricevuto gli omaggi delle due Camere, rappresentate dalle rispettive deputazioni, del Corpo Municipale, degli Uffiziali superiori della truppa e della Milizia nazionale, alla quale S. M. ha fatto esprimere i suoi ringraziamenti e il suo rincrescimento che per l'ora tarda non poteva passarla a rassegna.

Fino a sera inoltrata la città porgeva aspetto di festa.

In tal guisa dopo un'assenza di tre settimane precise è stato compito felicemente un viaggio, durante il quale S. M. ha raccolti tanti e così splendidi attestati di simpatia e di stima dai suoi potenti alleati e da due grandi nazioni, e che ha dimostrato in quale alto grado di estimazione siano tenuti in Europa il nostro Principe ed il nostro paese.

Si legge nella *Gazette de Savoie*:

Questa mattina, malgrado un freddo assai vivo, la popolazione si è recata in gran folla fin dalle 6 nelle vicinanze del palazzo reale e verso la strada che viene da Lione. Il reggimento di Novara cavalleggieri era schierato sulla piazza *Porte Reine* in ordine di battaglia. Il corpo dei pompieri ed il 5 regg. di fanteria erano schierati lungo il *Jardin des plantes* sulla strada di Lione.

Cittadini di tutte le condizioni accorrevano ad incontrare S. M.; un gran numero d'ecclesiastici era fra la moltitudine.

Alle nove ed un quarto è stato annunziato l'arrivo del Re. Le campane suonarono a festa: spari di allegrezza rimbombavano per la città. La carrozza reale è stata accolta dalla numerosa popolazione con le grida reiterate di *Viva il Re.*

Tutte le autorità sono andate a porgere i loro omaggi a S. M. La magistratura, l'amministrazione ed il clero guidato da monsignor arcivescovo di Ciamberì hanno assistito alla entrata del Re ne' suoi appartamenti e l'hanno salutato con molti *evviva.*

Alle 10 una deputazione di cittadini di Aix-les-Bains, composta per lo meno di 1000 persone, con bandiere tricolori e preceduta da una eccellente banda, è sfilata dinanzi al palazzo alle grida di *Viva il Re, viva lo Statuto.*

Le deputazioni di Annecy, di Bonneville, di Rumilly, di Albertville e di Moutiers e di altre parti della Savoia, sono pure accorse a salutare S. M. durante il suo passaggio.

FRANCIA. *Parigi, 9 dicembre.* Leggesi nella *Patrie*:

Il re Vittorio Emanuele lasciò Parigi stamane, per tornare direttamente a Torino, da Lione e Ciamberì. Una folla considerevole si era recata sopra tutta la linea delle vie che il corteo doveva seguire. Le case erano ornate di arazzi e di bandiere; le truppe comandate per far ala avevano preso posizione a cominciar dalla piazza della Bastiglia fino alla stazione della stradaferrata di Lione; erano il 12 e il 15 battaglioni di cacciatori a piedi e distaccamenti del 2, del 3, del 48, del 55, del 56 e del 77 reggimenti di fanteria. I volteggiatori della guardia imperiale erano schierati nel cortile esterno, presso allo scalo.

Questo cortile, come anche l'interno della stazione, erano sfarzosamente decorati; lo scudo di Savoia portante la croce bianca in campo azzurro, vi si mostrava dappertutto, in mezzo alle bandiere francese e piemontese. Una delle sale della messaggeria era stata addobbata di velluto granatino a lembi d'oro, gli stemmi della Francia e della Sardegna si frammesceano con trofei a colori delle due nazioni: era questa la sala d'onore. Un battaglione dei granatieri della guardia, coi zappatori e la banda musicale, era schierata entro lo scalo.

Quivi attendeano, per assistere alla partenza di S. M. Sarda, S. E. il maresciallo Magnan, comandante in capo l'esercito dell'Est, il barone Hansmann, prefetto della Senna, ed il sig. Pietri, prefetto di polizia.

Il marchese di Villamarina, ambasciatore di Sardegna a Parigi, e la marchesa di Villamarina, con tutta la legazione sarda, erano essi pure presenti nella sala d'aspetto. Il presidente, il vice-presidente e i membri del consiglio di amministrazione, il direttore, il segretario generale, l'ingegnere in capo del controllo, aspettavano anch'essi il re di Sardegna per riceverlo al suo arrivo.

Il sig. Poirée, ingegnere in capo dell'impresa, era partito con un convoglio speciale, precorrendo il re; il convoglio che doveva trasportare S. M. era diretto dal signor Wahl, capo della trazione.

Alle 10, si sono sentiti i tamburi battere a raccolta; S. M. Sarda giungeva alla stazione. Il corteo reale si componeva di 5 carrozze, la prima delle quali, tirata a quattro, conteneva il re di Sardegna e S. A. I. il principe Napoleone. Un distaccamento delle guide formava l'antiguardo, un pelottone delle Cento Guardie attorniava la carrozza di gala ove S. M. avea preso posto; il corteo era chiuso da un distaccamento di corazzieri della guardia.

Al suo entrare nella stazione, il re di Sardegna fu salutato colle grida di *Viva il Re!* alle quali si frammischiò l'aria guerresca della casa di Savoia, eseguita dalla musica dei granatieri della guardia.

Il re portava la divisa di generale piemontese. Il colonnello Fleury, il tenente colonnello Lepic, il colonnello Edgard Ney, il tenente colonnello di Valabrègues, il marchese di Conegliano ciamberlano dell'imperatore accompagnavano S. M. Il re Vittorio Emanuele strinse la mano al principe Napoleone, e dopo aver preso commiato, coll'aria più affabile, dai personaggi cospicui riuniti colà, egli salì nel vagone d'onore. I signori Dassier, Hottinger, Dufour, Chapperon, rappresentanti il consiglio di amministrazione della compagnia, il sig. di Billy, ingegnere in capo del controllo, presero posto nel convoglio, che partì alle 10 1/4.

Il re di Sardegna si mostrò vivamente commosso dalle prove di simpatia di cui fu obbietto alla sua partenza; ma alla soddisfazione che S. M. provava di vedersi in tal modo festeggiato, si mesceva, crediamo, un sentimento di dispiacere nel lasciare una città che lo aveva accolto con tanta cordialità.

SPAGNA. *Madrid, 4 dicembre.* Si legge nell'*Epoca:*

Nel momento in cui il congresso si accingeva, nella tornata di ieri, 3, a votare in favore del generale O'Donnell, il duca della Vittoria si è presentato come semplice deputato sui banchi della Camera, e ha dichiarato ch' egli aveva piena fiducia nel generale O'Donnell, ministro della guerra. L'effetto che ha prodotto la presenza del generale Espartero, non si può facilmente descrivere. Il presidente del Consiglio non veniva a violentare la volontà dei rappresentanti del paese, ma solo a dare un attestato solenne della sua unione con l'eroe di Vicalvaro, unione che rende vani tutti i disegni dei nemici delle libere istituzioni. Centotrenta due voci contro otto hanno data la compiuta loro adesione alla condotta ed alla politica del conte di Lucena.

— Scrivono alla *Correspondance Havas:*

I capi del partito democratico sono divisi in seguito al voto di ieri.

Si spera che la costituzione sarà votata in febbraio; che le leggi organiche otterranno la sanzione di S. M. e che l'assemblea costituente sarà disciolta. L'ultimo articolo della costituzione, non ancora discusso, fa entrare come parte integrante nella costituzione la legge elettorale, la legge della stampa, quella della guardia nazionale e altre.

Corre voce che il governo abbia ricevuto avviso di un nuovo scontro tra la guarnigione di Melilla e i Mori della frontiera. In questo scontro gli spagnuoli avrebbero subito una perdita di 80 uomini tra morti e feriti, tra cui un luogotenente colonnello ed alcuni ufficiali; ma la guarnigione di Melilla ha percorso durante 2 giorni, una vasta estensione territoriale e ha ucciso moltissimi indigeni.

INGHILTERRA. *Londra, 8 dicembre.* Si legge nel *Globe*:

Nel momento in cui la regina, assistita dal principe Alberto, ha attaccata la Giarrettiera al re di Sardegna, il cancelliere ha indirizzato a S. M. Sarda l'allocuzione seguente:

« In onore di Dio onnipossente e in memoria del beato martire San Giorgio, attacca alla tua gamba questa nobile Giarrettiera, portala come simbolo dell'illustrissimo ordine; non la dimenticare e non la deporre mai acciocchè per essa il tuo coraggio s'esalti e acciocchè qualora tu abbi a intraprendere una giusta guerra, tu sii costante e lotti valorosamente per conquistare con gloria.

— La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 8 dicembre.

La *Press* (giornale del sig. Disraeli) afferma che lord Palmerston ha approvate le proposizioni dell'Austria. fatte antecedentemente da quest'ultima potenza alla Russia.

Queste proposizioni sono state trasmesse all'imperatore dei francesi per essere da lui esaminate.

Comunicazioni dirette sono state iniziate tra l'Austria e la Russia.

— Il *Morning-Post* annunzia che il conte di Harrowby è sottentrato al duca d'Argyll, in qualità di lord del sigillo privato.

— Il *Globe* riconosce che dall'Austria sono stati riaperti negoziati di pace, ma soggiunge che la Russia non ha ancor fatto alcuna proposizione. « A ogni modo (dice il *Globe*) gli alleati saranno più esigenti che prima della caduta di Sebastopoli e non cesseranno, pure in presenza a nuove negoziazioni, i loro immensi preparativi di guerra. »

ALEMAGNA. *Vienna.* A proposito della riduzione dell'esercito austriaco, scrivono da Vienna quanto segue al *Giornale di Dresda*:

« Sarebbe in errore chi credesse che queste riduzioni si collegassero alle voci sparse di mediazione e di trattative di pace, ci si assicura che tutte queste voci non sono fondate che sopra basi molto deboli. »

— *Berlino, 7 dicembre.* L'ambasciatore russo è stato oggi ricevuto in udienza particolare dal re, cui egli ha rimesso una lettera autografa dell'imperatore Alessandro, nella quale viene annunziato al re lo sposalizio del granduca Nicolò.

Si è dovuto rinunziare ad ogni ulteriore processo per l'affare della sottrazione delle lettere del signor Gerlach e del signor Niebuhr, perchè la legge penale non contiene alcuna disposizione applicabile a questo caso.

La conferenza degli Stati dello Zollverein si radunerà il 12 dicembre. Sono già giunti in Berlino i rappresentanti della maggior parte degli Stati.

TURCHIA. *Costantinopoli, 29 novembre.* I membri delle legazioni estere si sono riuniti al fine d'istituire una polizia destinata a proteggere i loro nazionali.

CRIMEA. Le ultime notizie di Crimea, portate dal *Sinai* a Marsiglia il 9 dicembre, sono del 25 novembre. A quanto sembra, erasi adottata la risoluzione di far saltare in aria i dock di Sebastopoli. I russi attendevano a fortificare Inkermann. Si credeva ad un prossimo combattimento d'importanza.

La *Presse d'Orient* annuncia, che gli Egiziani di Eupatoria sono spediti in Asia.

ASIA. Il *Sinai*, giunto a Marsiglia il 9 dicembre, ha recato le seguenti notizie colla data di Costantinopoli 29, e Trebisonda 19 novembre:

La città di Kars, quantunque sempre strettamente bloccata, non si era ancora arresa. Allì 9 novembre, una spedizione forte di 10,000 uomini, per la maggior parte irregolari, comandata da Selim bascià, avea lasciato Erzerum, a fine di fornire Kars di vettovaglie.

Omer bascià trovavasi sulle rive del Martin, tre ore di marcia lungi da Kutaïs, e da Usogloti egli attendeva la divisione di Mustafà bascià, come pure una divisione egiziana forte di 12 a 13,000 soldati scelti, la quale doveva essergli spedita di Crimea.

— Notizie di Trebisonda, del 21 novembre, confermano che la città di Kars trovavasi gravemente minacciata, avendo i russi potuto stringere maggiormente il blocco in seguito dell'arrivo di rinforzo, e per la penuria che affligge la guarnigione turca.

Si conferma pure che Omer bascià è entrato a Zugdidi, donde i russi eransi ritirati per difendere Kutaïs.

AMERICA. Le notizie di Buenos Ayres, in data del 2 decorso novembre recano che gl'indiani hanno sconfitto il generale Hornas sulla frontiera del sud: all'ovest le truppe del colonnello Gorordo si sono ammutinate, e al nord si pretende che l'avanguardia del generale Urquiza si avanzi per rinnovare la lotta sanguinosa del 1852 e 1853.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 12 dicembre.

Amburgo, 11. L'imprestito russo di cinquanta milioni di rubli è stato contrattato a 82 1/3, per Amburgo a 82 2/3.

Un giornale olandese annunzia essere positiva intenzione del governo dello czar di mandare ad effetto immediatamente l'emancipazione dei Servi in tutto l'impero

Madrid, 11. Il pagamento del semestre del debito all'estero sarà annunziato il 15 a Parigi e a Londra.

La proposta della compagnia *Grand Central* relativa alla stradaferrata di Saragozza è stata accettata.

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI GENOVA.

Avviso d'asta

Pel giorno 14 dicembre 1855.

Dietro l'emanazione della legge 2 maggio 1855 sulla nuova classificazione delle strade nazionali e provinciali, venendo ad essere compresa nel novero di queste ultime l'attuale strada reale da Genova a Torino, a cominciare dal 1° gennaio del p. v. 1856, e conseguentemente a tenore della stessa legge, li pedaggi stabiliti sulla detta strada essendo devoluti all'Amministrazione provinciale dalla suddetta epoca, occorre di provvedere pel rinnovamento del relativo contratto di locazione attualmente in corso, il quale trovasi in scadenza con tutto il 31 dicembre del corr. anno.

Si rende perciò noto al pubblico che alle ore 10 del mattino di venerdì 14 dicembre corrente si esporrà all'asta pubblica in questo generale ufficio

L'affittamento pel triennio 1856, 1857 e 1858 dei pedaggi stabiliti sulla predetta strada nelle località dette *ai colli dei Giovi e della Bocchetta* sul totale annuo prezzo di L. 30000.

S' invita pertanto chiunque voglia attendere a questo affittamento, di presentarsi in questo generale ufficio nel giorno ed ora suindicati, in cui verrà deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente, all'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza dei relativi capitoli d'appalto di cui si potrà prendere visione nella segreteria del predetto generale ufficio in tutti li giorni non festivi.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno guarentire le loro offerte col deposito in denaro della somma di L. 3000 od in cedole del debito pubblico redimibile corrispondente alla rendita della somma avanti stabilita, ovvero colla presentazione di un vaglia di egual somma di persona notoriamente risponsabile e per tale riconosciuta.

Il pagamento del prezzo dell'appalto si farà nella cassa della tesoreria provinciale di Genova a bimestri maturati.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario passare, fra giorni 5 successivi al definitivo deliberamento, atto di sottomissione con cauzione ed approbatore in persone notoriamente risponsali, cognite e benevise a questo generale ufficio, od altrimenti col vincolamento di cedole del debito pubblico redimibile per l'annua rendita di L. 300.

Saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore i diritti tutti e le spese d' incanto e di contratto.

Il termine fatale per l'aumento del decimo è stabilito, stante l'urgenza, a soli giorni 5, i quali scadranno al mezzodì del giorno 19 corrente dicembre.

Genova, li 4 dicembre 1855.

il Segretario Capo G. CALDELLARY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 85 84 90
C. della matt. in c. 85 50
1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 90
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d la b. in c. 85
C. d. m. in c. 83
1849 Obbl. 4 0/0 1 8bre. C. d. m. in c. 875

Fondi Privati

Cassa Comm ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 50 p. 31 genn.
Ferr di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in c. 518 520 in liq. 520 p. 31 xbre
C. d. m. c. 520 522 in liq. 522 522 50 522 50 p. 31 corr.

BORSA DI PARIGI, dell'11 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . .	3 0/0	» »		64 40	64 75
Id. .	4 1/2 0/0	91	»	»	» »
		91 50			
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »		89 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52	»	» »	» »

G. FAVALE gér.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Mirra* (Trag. di V. Alfieri).

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le medecin des enfants.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *La donna — Il campanello dello speziale.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La famiglia Villefort* — Ballo *Guglielmo Tell.*

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta
d'acque potabili in Torino

Si prevengono tutti gli Azionisti i quali hanno soddisfatto il quarto Decimo, essere in pronto li nuovi titoli delle azioni al portatore, da rilasciarsi a tutti quelli i quali, in senso dell'art. 8 degli Statuti, desiderano operare lo scambio.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 3 al 9 dicembre 1855.

Viaggiatori num. 14,624	L.	20,295 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,599 08
Merci a piccola velocità .	»	8,430 85
Totale nella settimana	L.	30,325 23
Prodotto anteriore	»	1,425,044 87
Totale generale	L.	1,455,370 10

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	30,325 23
Id. 1854	»	26,631 55
Differenza in più	L.	3,693 68

FERROVIA DI BRA
Movimento dei viaggiatori
dal 19 9.bre al 4 dicembre 1855

Viaggiatori di prima classe . .	num.	23
Id. di seconda *id.* . .	»	531
Id. di terza *id.* . .	»	3,406
Totale	num.	3,960

CITTA' DI SAVIGLIANO
OSPEDALE MAGGIORE

Il dì 14 corrente mese, alle ore 2 pomerid. si addiverrà dall'Amministrazione dell' Ospedale Maggiore, nella sala del palazo civico, all' incanto e successivo deliberamento della vendita dei tre lotti di piante infra descritti.

Lotto primo.
Sei roveri, sei noci e sei pioppi L. 1580.

Lotto secondo.
Quattordici noci, e 6 roveri, pioppi L. 2340.

Lotto terzo.
Quattordici roveri, sette noci, e cinque albere L. 1900.

Tutte le indicate piante esistono nei beni rurali dell'opera, sul territorio di Savigliano, cioè quelli di cui nel lotto primo, nel prato dietro la fabbrica della cascina Sprina grossa, nell'alteno e nei boschi di Varaita, quelle enunciate nel lotto secondo nel prato della cascina Tetti del sole, denominato Prato dei Galvagni, e nell'alteno; quelle poi componenti il terzo lotto sono poste nel concentrico, ed a notte della cascina Chios del Re, e nel prato dietro la fabbrica.

Savigliano, il 3 dicembre 1855.

PER PARTE
DELL'OSPEDALE M.E DI S. G. BATT.
E DELLA CITTA' DI TORINO

Si notifica a chiunque voglia attendere alle seguenti imprese, di presentare il partito suggellato nella Segreteria di detto pio Stabilimento fra tutto il 15 del corrente, ove si potrà avere in ogni giorno la visione dei capitoli condizionali del contratto.

Oggetti da provvedersi separatamente

1. Pane di tre qualità . . .	chil.	60,500
2. Carne di vitello	»	39,500
3. Paste di due qualità . .	»	10,100
4. Semola	»	2,500
5. Olio d'oliva di due qualità	»	1,600
6. Riso di prima qualità . .	Ettol.	100

Torino, il primo dicembre 1855.

Per la prefata Ven. Congregaz.
Il Segr. AVV. STEFANO ROVERE.

DA VENDERE O DA AFFITTARE
pel primo gennaio

Un MOLINO in Trinità, attiguo alla strada Reale di Nizza, suscettibile di essere ridotto all'anglo-americana o di contenere qualche altro piccolo opifizio.

DA AFFITTARE *al presente*
nella casa dell'Opera di S. Paolo, in Doragrossa, n. 53,

ALLOGGIO di 5 membri al secondo piano, con cantina e sottotetto.

DA AFFITTARE *al primo aprile*
in detta casa, via delle Rosine, n. 8,

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano, con cantina. — Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE
per motivi di salute

Uno dei primarii ALBERGHI di Torino, munito dei necessarii fondi, pagabile parte in contanti e parte entro le more concertande. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. A. Chiesa, in Torino, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si rende noto al pubblico, che alle ore 3 francesi pomeridiane del 14 prossimo dicembre, avrà luogo nanti questo Consiglio Delegato l'incanto del canone gabellario per l'esercizio 1856, assegnato a questa città, sulla somma di L. 38,610, a cui venne oggi deliberato al signor Lorenzo Ricolfi, per difetto di altri oblatori.

Savigliano, il 30 novembre 1855.

Notaio Arrò segr. assunto.

AVVISO

Per l'effetto di cui all'art. 25 del R. Editto 30 giugno 1840 si deduce a pubblica notizia per parte dell'uffizio d'Intendenza generale di Nizza Marittima, che il sig. Francesco Marina e Beranger Francesco, costituiti in società con atto pubblico 5 agosto 1855, rogato Milon in Nizza, ed in questa tappa insinuato il 29 stesso mese, pella coltivazione d'una miniera di piombo argentifero, posta nel territorio del comune di Peonna, hanno presentato la domanda tendente ad ottenere la concessione definitiva. Detta miniera trovasi fra le coerenze del quartiere del Cognè, e della roccia del Caire a levante, del corso dell'acqua bianca a mezzogiorno, del così detto Tuebi, e la lavancia a ponente, e dell'Erm e d'Autenegios al nord, e come viemmeglio risulta dal relativo tipo, di cui chiunque potrà prendere cognizione presso il suddetto uffizio d'Intendenza generale.

Si invitano pertanto le persone che avessero delle eccezioni od opposizioni a fare in proposito della implorata concessione, a presentarle allo stesso uffizio d'Intendenza generale di Nizza fra il termine d'un mese.

VENDITA
di Bosco ceduo e Piante
per parte dell' Ordine Mauriziano

Nei giorni infra indicati del corr. dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina in Torino, nella sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica n. 12, si deverrà alla vendita per incanti in distinti lotti di prese di boschi cedui e numerose piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè;

Il giorno 11, di 30 lotti delle commende di Stupinigi e Gonzole.

Il 18, di 21 lotti della commenda di Staffarda e dei tenimenti della Fornaca e Grangia di Scarnafigi, sue dipendenze.

Ed il 20, di 13 lotti ripartiti nei poderi di Sant'Antonio di Ranverso, S. Marco di Chivasso, Centallo e Cavallermaggiore.

Per la visione dei capitoli d'oneri ed analoghe notizie dirigersi alla Regia Segreteria del Gran Magistero, ed ai rispettivi Economi locali.

Estratto di Bando

Il 19 dicembre prossimo, dalle ore 8 del mattino alle 4 pomerid., e così nei giorni successivi, in Valle Inferiore Mosso e nel lanificio già esercito dal sig. Michele Jupsin, si procederà dal sottoscritto segretario del mandamento di Mosso Valle Inferiore, quale delegato dal tribunale provinciale di Biella con decreto del 6 cadente mese, alla vendita ai pubblici incanti di tutti gli effetti mobili inerenti a tale lanificio, composti di un follone, carde, *continue*, filature Mull-jenny, *tondeuses*, telai semplici ed idraulici, guernissaggi, ordissaggi ed ogni altro ordigno relativo alla fabbricazione, i quali verranno deliberati all'ultimo miglior offerente per contanti.

Mosso Santa Maria, li 26 novembre 1855.

Notaio Cajrola segr.

ESTRATTO DI BANDO

Per l'effetto previsto dall'art. 940 del Codice di procedura civile, si notifica, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 del p. v. dicembre, nella sala della giudicatura di Vercelli posta al pian terreno del palazzo demaniale denominato il *Castello*, si procederà dal sottoscritto segretario mandamentale, qual commesso da quel regio tribunale provinciale, alla vendita volontaria per mezzo d'incanto delli infra descritti immobili divisi in 5 lotti, tutti situati nel territorio *dei Cappuccini Vecchi*, sobborgo di Vercelli, di proprietà dei minori Eusebio, Franceschina ed Anna, fratello e sorelle fu Giuseppe Casalino, in comunione con cinque loro zii paterni maggiori, cioè:

		Estimo
Lotto 1. Campo al Docco o Vignetta, di are 64, cent. 34,	L.	456
Lotto 2. Campo al Boschetto, di are 25, 24,	»	668 86
Lotto 3. Campo al Boschetto o Ronco, di are 22, cent. 42,	»	470 82
Lotto 4. Casa composta di 2 camere con corte, orto e canepale, di are 5 32,	»	900
Lotto 5. Altra casa, pure composta di due camere con stalla e fenile attigui, orto e canepale, di are 5, 57,	»	900
Totale estimo	L.	3395 68

Vercelli, li 9 novembre 1855.

Lanza not. e segr. deleg.

AVVISO

Continua la liquidazione delle merci esistenti nel negozio Stefano CAMINALE, posto in Doragrossa, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

Il sottoscritto rende avvertiti tutti gli accorrenti, che, stante il numeroso concorso sinora avuto essendo stato impossibile di esporre in vendita tutti gli articoli, specialmente in genere di seterie, la cui gran parte non si era ancora ricevuta nei primi giorni dell'apertura della vendita, e per conseguenza vi si trova ora a disposizione un grandissimo e variato assortimento di generi ricchissimi per la corrente stagione, e principalmente in

SCIALLI delle Indie, detti Turchi, tanto lunghi che quadrati
Detti puro *cachemir* *id.* *id.*

Ansioso pertanto il medesimo di terminare al più presto possibile questa sua liquidazione, si è deciso di accordare maggiore ribasso.

Avverte pure essersi disposto a trattare anche a partite all'ingrosso.

STEFANO CAMINALE.

Grande Magazzino
DI
PIANO-FORTI

di cui la maggior parte scelti a Parigi in questi ultimi giorni da rinomato maestro di Torino per conto della ditta COLLINO e C., via S. Francesco di Paola, num. 19.

ESTRATTO DI BANDO

Il sottoscritto Gioachino Pezzi, segretario della regia giudicatura della sezione Borgonuovo di Torino annunzia al pubblico che alle ore 8 mattutine del 15 corrente dicembre, nella scuderia e rimessa tenuta dalla signora Angela Gili vedova Capuccino, in casa Borani, viale del Re, num. 16, procederà alla vendita di tre cavalli, d'un *gabriolet* milord a quatro ruote, di una carrettella a quattro ruote, e di quattro finimenti da cavallo oggetti stati pignorati nell'interesse ed a pregiudizio rispettivamente delli signori Giuseppe Ricolfi e vedova Capuccino suddetta.

Torino, Borgonuovo, il 10 dicembre 1855.

Gioachino Pezzi segr.

AVIS JUDICIAIRE

Par jugement d'expropriation du 13 octobre dernier, rendu dans la cause de subhastation poursuivie par le Conseil Communal de la Thuile, demandeur, contre Alexis Gaspard Rieu de feu Jean-Claude, cultivateur, domicilié à St-Vincent. Le tribunal provincial d'Aoste a fixé à 11 heures du matin du 11 janvier prochain l'audience pour l'enchère des biens dont la subhastation est poursuivie, suivant les charges, clauses et conditions exprimées dans le ban d'enchère relatif.

Aoste, le 21 novembre 1855.

Vitta proc.

NOTA

Il sig. avvocato Giacinto Peracca, giudice presso questo tribunale provinciale ed a ciò commesso, con sua ordinanza 28 novembre ultimo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudizio di Carlo Bordone, domiciliato a Villafranca e deliberati con sentenza dello stesso tribunale 24 aprile 1855 a Pietro Bordone per L. 551 a Osëa Debenedetti per L. 390 ed a Natale Treves per L. 120 20, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto sul prezzo medesimo a produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 dalla notificazione della ordinanza medesima.

Asti, l'8 dicembre 1855.

Quarra proc. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale d' Ivrea, con sua sentenza del 4 volgente dicembre, nel giudicio di subasta promosso dal Vitale Raffael fu Jacob, domiciliato a Caluso, contro Antonio Berta fu Giuseppe, di Montalenghe, deliberava i seguenti stabili, divisi in 15 lotti, e posti in territorio di Montalenghe, per il prezzo in aumento di quello offerto dall' instante agli infra nominati, tutti di Montalenghe:

Lotto 1. Alteno e prato, prezzo offerto L. 500 al Tonso Pietro, per L. 2,000;
2. di L. 150 al Baudino Stefano, per L. 820;
3. Di L. 30 al Grosso Antonio, p. L. 110;
4. Di L. 20 al Meynardi Bernardino, p. L. 60;
5. Di L. 30 al Berta Domenico, per L. 160;
6. Di L. 40 al Grosso Antonio, per L. 130;
7. Di L. 15 al suddetto Grosso, per L. 100;
8. Di L. 5 al suddetto Grosso, per L. 15;
9. Di L. 100 al Baudino Stefano, per L. 360;
10. Di L. 50 al suddetto Baudino, p. L. 160;
11. Di L. 110 al Grosso Antonio, p. L. 330;
12. Di L. 70 al Guglielmino Gio., per L. 200;
13. Di L. 500 al Berta Pietro, per L. 1,850;
14. Di L. 450 al Tonso Michele, per L. 850;
15. Di L. 180 al Ponzetto Gio., per L. 510.

Si pone in avvertenza che i fatali per l'aumento del sesto vanno a scadere con tutto il 19 volgente dicembre, giorno di mercoledì.

Ivrea, il 9 dicembre 1855.

Aschieri not. segr.

NOTA

Si deduce a notizia del pubblico, che con atto del 6 corrente mese, seguito nanti il regio notaio collegiato sottoscritto, nella città di Mondovì, in seguito a deputazione del regio tribunale provinciale, ebbe luogo il secondo incanto dei varii stabili caduti nel fallimento del signor Giuseppe Paolino fu Stefano di Niella Tanaro, già negoziante a Torino, e che vennero per la prima volta deliberati a favore della signora Ottavia Spinelli moglie di detto signor Giuseppe Paolino rappresentata dal signor notaio Giuseppe Benedicti residente a Mondovì, di lei procuratore speciale, gli infra descritti 15 lotti, i primi 8 dei quali posti sul territorio di Niella Tanaro, e gli altri sul territorio di Lesegno, ai rispettivi prezzi infra indicati, cioè:

Lotto 1. Alteno, regione Villalunga, numero di mappa 4453, stimato L. 408, a L. 525;

Lotto 2. Campo e due prati, regione Prata, numeri di mappa 3670 e 3673, stimati L. 1050, 50, e deliberati come sovra a L. 1175;

Lotto 4. Campo, regione Campolungo, numero di mappa 469, ed altro campo, regione Piancerretto, n. 1467, sull'estimo di L. 340, deliberato a L. 345;

Lotto 5. Campo, regione Carpenetta, num. 297, e canapale, regione Mezzano, numero di mappa 20, sul prezzo di L. 340, deliberato a L. 345;

Lotto 7. Campo e prato, regione Isole Soprane, n. 150, stimato L. 850, deliberato a L. 855;

Lotto 10. Castagneto ora alteno, regione Piovata, numero di mappa 3961, stimato L. 425, deliberato a L. 430:

Lotto 11. Campo e prato, regione Bigo, numeri di mappa 569 e 570, e campo, regione Croce o Prata, num. 3745 1[2, stimati L. 255, deliberati a L. 260:

Lotto 12. Prato, regione Croce, numero di mappa 649, stimato L. 212, 50, deliberato a L. 400;

Lotto 15. Campo, nella regione Bandita Sottana, in misura are 46, cent. 74, stimato L. 552, 50, deliberato a L. 560;

Lotto 16. Prato e campo con piccola casa, nella regione Bandita soprana, in misura ett. 1, are 37, cent 55; prato, nella regione Rocco, di are 7, 47; e gerbido, nella regione Rivette, di are 7, cent. 12, esposti venali su L. 1615, e deliberati a L. 1620;

Lotto 19. Campo, regione Piana Soprana, di are 19, 90, incantato su L. 297, 50, deliberato a L. 605;

Lotto. 20. Alteno, regione Pianelli e Barbisone, di are 95, esposto a L. 850 in vendita, deliberato a L. 855;

Lotto 22. Campo, regione Isola, di are 2, cent. 50; e prato con ripa nuda e castagneto, regione Oltre Isola, di ett. 1, are 44, centiare 90, posto all' incanto su L. 595, deliberato a chi sopra a L. 955;

Lotto 23. Campo, nella regione Aivata, di are 15, 90, e campo, ivi, di are 10, centiare 30, sull'estimo di L. 425, venne deliberato a L. 585;

Lotto 26. Campo, regione Pizzo, di are 30, cent. 10, esposto in vendita a L. 382, 50, e deliberato a L. 465.

I luoghi di Vico e di Lesegno sono nella provincia di Mondovì; a Lesegno manca la mappa territoriale.

Il termine per fare l'aumento del decimo scade con tutto il 21 del corrente mese.

Mondovì, li 9 dicembre 1855.

Carlo Raffaele Vassallo not. coll.

NOTA

Estratto dell' instromento di costituzione di una Società anonima pella costruzione e l'esercizio d' una strada ferrata, a rogito Credazzi, notaio a Voghera, in data 3 ottobre 1855.

A termini del disposto dall'art. 54 e segg. del Codice di commercio si rende noto che con atto del 3 ottobre 1835, a rogito Credazzi notaio di Voghera, fu istituita una Società anonima per la costruzione e per l'esercizio di una Stradaferrata da Alessandria a Stradella passando per Tortona e Voghera, e con diramazione da Tortona a Novi, giusta la legge di concessione 13 luglio 1854.

La detta Società non avendo assunto una speciale denominazione, si qualifica coll'indicazione dell'oggetto della sua impresa.

Essa ha il capitale sociale di 11 milioni di lire nuove piemontesi, diviso in azioni da L. 500 caduna.

L'amministrazione degli affari è regolata dagli statuti che la Società si è dati nello stesso giorno 3 ottobre 1855, e che sono inserti nel citato instromento a rogito Credazzi, ed è amministrata specialmente da un consiglio d'amministrazione il quale è provvisoriamente stabilito nelle persone dei sigg.:

Arnaboldi Gazzaniga D. Carlo di Stradella;
Cantelli conte e cav. Girolamo da Piacenza;
Castellani Fantoni conte Luigi da Pavia;
Dalverme conte Antonio da Milano;
Depretis avv. Agostino da Stradella, deputato;
Farina avv. Paolo da Genova, deputato;
Meardi avv. Francesco da Voghera;
Piatti avv. Camillo da Parma;
Radice ing. Severino da Voghera.

La Società suddetta è pure autorizzata con R. Decreto 14 novembre p. p.

Dichiaro e certifico io infrascritto regio notaio che il suesteso estratto, scritto dal sig. Cesare Negri a me fido, è del tutto conforme al contenuto all' instromento originale, di cui venne rimessa copia all'ufficio d' insinuazione di Voghera, ed ivi inserta il 30 ottobre 1855 al libro 58, vol. 392, num. 1673, foglio 709, col dritto di L. 9, come da fede Ravizza e col medesimo confrontata perfettamente concorda. In fede, ecc.

Voghera, il 18 novembre 1855.

Not. Francesco Credazzi.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 301 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 13 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1482 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'articolo 1° della legge nove aprile p. p., l'art. 4 della legge del venti stesso mese, colla quale fu instituita una nuova Classe promiscua presso la Corte d'Appello di Torino, non che il Decreto Reale del nove successivo luglio, col quale già fu stabilito il numero degli Uscieri per la Corte d'Appello di Ciamberì;

Sulla proposizione del nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Il numero degli Uscieri presso la Corte di Cassazione è fissato a tre.

Il numero degli Uscieri presso le Corti d'Appello di Torino, Nizza, Genova, Casale e Sardegna è fissato come infra:

Per la Corte di Torino a sette;

Per quella di Nizza a tre;

Per quelle di Genova e Casale a quattro caduna;

Ed a sei per la Corte di Sardegna, cioè quattro per Cagliari e due per la Classe sedente in Sassari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, l'8 dicembre 1855.

Per S. M. il Re
Il Principe di Carignano
EUGENIO DI SAVOIA

DEFORESTA.

Con Regio Decreto del 1° corrente mese, Oggero Giacomo, commissario per la brigata dei preposti delle dogane, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 12 dicembre.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	*Debito*	*Intestazione.*	*Rendita.*
151	1825	Comunità di Genuri (Sardegna) di	L. 26 92 8
11073	1848	Garda Isacco, fu Marco, domiciliato in Torino di . . .	L. 20 »

Annotata d'ipoteca per la n alleveria di Girolo Cesare nella sua qualità di notaio.

Torino, il 12 dicembre 1855.

Il Direttore Generale
OYTANA.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

Leggesi nella *Gazette de France*:

Le nostre opinioni intorno a questa guerra sono conosciute. Quanto abbiamo usato franchezza a dichiarare fin dal tempo dell'ambasceria di Mentschikoff, che la Francia non poteva lasciar istabilirsi la Russia a Costantinopoli ed anche estendere la sua influenza sul Bosforo, altrettanto abbiamo desiderato la pace dal giorno in cui lo scopo della guerra ci sembrò raggiunto pei successivi indietreggiamenti dei russi al di là del Danubio dapprima e al di là del Pruth poscia.

La morte di Nicolò ci pareva che avesse esaurite le soddisfazioni che la giustizia umana potesse desiderare pei perturbamenti cagionati dall'ambizione della sua casa. Fin da quel momento l'interesse occidentale ci parve reso libero da impacci; e se il nuovo czar non comprese il pensiero provvidenziale che lo innalzava all'Impero, se la guerra non accettò il suo congedo che l'Europa volontieri le avrebbe dato, noi siamo superbi e lieti che la parte ch'ella si è fatta da sè, dopo quella della giustizia, sia stata presa dal nostro eroico esercito che ne fece la gloria per se stesso e per la Francia.

Oggidì che questa gloria non può essere più sorpassata, anche da nuove vittorie, noi vorremmo più ardentemente che mai veder riuscire a bene i tentativi che sono fatti dalla Prussia, dall'Austria e dall'Alemagna per la pacificazione del mondo; e se, come pare certo, la Francia e l'Inghilterra non aggiunsero alcuna nuova esigenza alle quattro guarentigie domandate da loro nelle conferenze di Vienna, noi rendiamo omaggio alla loro moderazione, ed esprimiamo il voto che tutte le nazioni rivolgano le loro istanze verso la potenza a metà vinta, e le domandino come un servizio, come un dovere verso la civiltà e l'umanità, ciò ch'essa non potrebbe accordare al timore di nuovi rovesci.

La pace è il bisogno più urgente, più generale di questa epoca di universale espansione. L'Europa si affatica per elevare dappertutto il livello del benessere sociale che si cercò invano nelle utopie, negli insorgimenti e nelle guerre civili; la guerra, sviluppandosi, ricondurrebbe quelle interne conflagrazioni, i cui elementi non si rattiepidirono ancora.

Noi abbiamo adunque la certezza di essere l'organo di tutti i pensieri intelligenti, come di tutti gl'interessi, quando diciamo alla stampa periodica ed a tutti gli uomini di Stato: *Non più guerra! Non più rivoluzioni!*

Leggesi nella *Patrie*:

In un consiglio privato, presieduto dalla regina d'Inghilterra il 7 corrente dicembre, è stato deciso che il parlamento sarebbe di nuovo prorogato fino al 31 gennaio, giorno in cui si riunirà per la spedizione degli affari pubblici.

Senza dubbio nell'intervallo dei due mesi che dovranno passare prima della riconvocazione delle Camere inglesi, molte cose possono succedere, se non forse nell'andamento della guerra, le cui operazioni attive sembrano forzatamente interrotte dall'inverno, almeno nella sfera dei negoziati che hanno tratto alla grande quistione del momento. Tuttavia, avuto riguardo allo stato degli animi, così tra le nazioni belligeranti come tra quelle che non hanno ancora preso parte alla lotta, è da dubitare che alla fine di gennaio la quistione abbia fatto tali progressi, che vi sia motivo di appellare i rappresentanti legali della nazione britannica a emettere una opinione sulle condizioni della pace.

La pace è sicuramente nei desiderii della immensa maggioranza delle due nazioni; ma siccome i suoi più fervidi e più sinceri partigiani non vogliono nè potrebbero volere una pace che non fosse onorata e durevole, è da supporre che passerà ancora del tempo innanzi che le condizioni di quella possano essere formulate in un protocollo o in preliminari che sarebbero firmati dalle potenze belligeranti.

Non v'era dunque, pel ministero inglese, verun motivo che avesse a indurlo a riavvicinare vieppiù l'epoca della riunione del parlamento: quanto è poi ad una dissoluzione di cui si è parlato vagamente in questi ultimi tempi, non pare che lord Palmerston si creda nella necessità di ricorrere a così grave espediente.

La Camera attuale che ha votato senza opposizione tutti i sussidi domandati per la continuazione energica della guerra, è in grado di giudicare se cosiffatti sacrifici debbano essere continui, ovvero se le proposte di pace che potranno essere fatte, siano tali da appagare l'onore e gli interessi della nazione inglese. Che se una opposizione faziosa, composta degli avanzi di tutti i partiti vinti nelle precedenti lotte parlamentari, giungesse a formare una maggioranza capace d'impedire al governo di lord Palmerston di proseguire quel ch'esso ha sì felicemente e patrioticamente incominciato, sarà sempre tempo di appellarsene alla nazione nelle elezioni generali.

Ma la necessità di aver ricorso a questo provvedimento estremo pare si vada allontanando ogni giorno più.

Frattanto il governo inglese raddoppia d'operosità e di energia a fine di poter entrare in campagna, la primavera prossima, con mezzi irresistibili d'aggressione.

Una flotta di scialuppe cannoniere e di batterie galleggianti potrà prendere il mare non appena il Baltico sarà libero e inaugurare la campagna del 1856, cagionando al nemico danni non meno gravi e decisivi che quelli che egli ebbe a subire nel sud, durante la campagna del 1855.

Si è parlato di proposizioni aventi per iscopo la riapertura de'negoziati. Poca è la fede che vi si presta in Inghilterra; tuttavia, il governo della regina si tien preparato a qualsiasi eventualità: e la nomina di sir Hamilton Seymour al posto d'ambasciatore presso la corte di Vienna, è prova della sua ferma intenzione di non cadere nei tranelli della cancelleria di Pietroburgo.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*;

Il giornale di Bombay l'*Abelha* in data del 15 luglio pubblica un concordato che dice concluso fra la Santa Sede e S. M. fedelissima, riguardo al patronato delle Indie, e molti giornali hanno ripetuta tale notizia. Noi siamo autorizzati a dichiarare che quanto venne pubblicato nel giornale l'*Abelha* non ha alcun fondamento di verità.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica un articolo sul *concordato*; questo giornale assicura che nulla è innovato quanto alla posizione dei non cattolici, e che rimane inconcusso il principio dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge; principio proclamato dalla patente imperiale del 31 dicembre 1851.

PRUSSIA. Il *Foglio ebdomadario prussiano* che era stato sequestrato per un articolo diretto contro la Dieta germanica, è stato chiamato in giudizio. Le quistioni dibattute fra il pubblico ministero ed i difensori sono le seguenti: 1. se esista una legge penale prussiana che punisca le ingiurie dirette contro la Dieta germanica; 2. se la Dieta germanica debba riguardarsi come un'istituzione che faccia parte dello Stato prussiano.

Il giornale fu assolto per mancanza di una disposizione penale applicabile al caso.

— Cominciano in Berlino conferenze preliminari fra i rappresentanti degli Stati che fanno parte dello Zollverein, le quali servono come di preparativi alla conferenza dei plenipotenziarii prussiani ed austriaci, destinata ad introdurre delle agevolezze scambievoli nel commercio fra l'Austria e la Prussia. Da Annover è qui venuto a questo fine il consigliere privato Albrecht.

— Il conte Eulemburg, dopo che fu proclamato presidente della seconda Camera ha invitato la Camera stessa a manifestare la propria riconoscenza al conte Schwerin, pel modo degno e saggio con cui egli esercitò le funzioni della presidenza negli anni precedenti.

Tutti i deputati si alzarono in piedi in segno di approvazione.

Il ministro dalle finanze presentò il bilancio dell'esercizio del 1855.

GRANDUCATO DI BADEN. *Carlsruhe*, 6 *dicembre.* La *Gazzetta di Carlsruhe* smentisce la notizia che l'Austria e la Francia abbiano, per mezzo dei loro ministri residenti a Carlsruhe, fatte istanze presso il governo di Baden, relative alla questione ecclesiastica.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 6 *dicembre.* A proposito della riconciliazione seguita fra il re ed il principe ereditario, togliamo quanto segue da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

Vi è noto che il re, durante il suo recente soggiorno a Copenaghen, tenne parecchi colloquii amichevoli col suo zio, il principe ereditario.

Questa riconciliazione, a quanto sembra, si estenderà anche al governo; è certo almeno, che la vertenza sorta fra i consiglieri del re e S. A. R. è in via di accomodamento. Fu sovratutto l'art. 5 della nuova legge fondamentale, che motivò il rifiuto del principe a sottoscrivere l'insieme della costituzione.

Quest'articolo è il seguente: « Il re non potrà salir sul trono, se non dopo di aver fatto per iscritto, e presentato al consiglio intimo dello Stato una solenne dichiarazione di mantener intatte le leggi fondamentali dei vari Stati e della monarchia. »

Per vincere gli scrupoli del principe, il ministero fu autorizzato da S. M. a fare, nella prima riunione del gran consiglio di Stato, la proposta di aggiungere al suddetto articolo la seguente disposizione: « Il governo, in caso di decesso del re, verrà *immediatamente* conferito all'erede del trono, purchè questi faccia prima la solenne dichiarazione, di cui parla l'art. 5. »

Il re inoltre diede all'art. 15 della nuova legge fondamentale una interpretazione, in virtù della quale il principe ereditario potrà prender parte alle deliberazioni del consiglio dei ministri, quando il sovrano, in caso di malattia, o per altra cagione, non vorrà radunare il consiglio intimo di Stato.

Per parte sua, il principe ereditario dichiarò, a quanto dicesi, che, quando il gran consiglio avrà aderito all'addizione progettata all'art. 5, egli non esiterà ad emettere la solenne dichiarazione richiesta.

Può dunque riguardarsi come ristabilito il buon accordo fra i membri della real famiglia, perchè non v'ha ragione per credere, che il gran consiglio ricusi di aderire alla proposta che gli verrà fatta.

GRECIA

Scrivono al *Moniteur de la Flotte* dal campo di S. Paolo presso Kertch, in data del 12 novembre:

Noi siamo, come sapete, accampati a S. Paolo dal mese di luglio. Questa posizione è formidabilissima. Fortificazioni naturali, alle quali noi abbiamo aggiunto ridotti ed altre linee di difesa, rendono inespugnabile quest'altura. Una brigata turca, comandata da Mehemet bascià, è incaricata, come noi, della difesa.

La nostra squadra si compone della *Pomone*, comandante Bouet; della *Coulevrine*, bombarda, e di 3 battelli a vapore. L'*Eglantine*, comandata dal sig. Lebris, luogotenente di vascello è ancorata a Kertch.

Noi avemmo qui parecchi all'arme, che non riuscirono a gran cosa, tranne l'affare del 21 settembre, fra i cosacchi ed una quarantena di cacciatori d'Africa del 2 reggimento.

I nostri bravi cacciatori resistettero a forze ragguarde-

voli e poterono entrare a Kertch senza disordine. Uno di questi prodi ha riportato diciassette ferite, di cui è oggi risanato.

I cosacchi incendiano tutti i villaggi vicini; ma questi provvedimenti incendiari, buoni tutto al più tre o quattro mesi fa, oggidì sono ridicoli, perchè noi abbiamo un'assai copiosa provvigione di legna, per cui abbiamo potuto costruire le baracche d'inverno per la truppa.

I cacciatori d'Africa si fornirono inoltre di grande quantità di foraggi.

Le nostre truppe sono assai bene riparate nelle baracche. L'amministrazione possiede viveri per lungo tempo; e questo è necessario, perchè il freddo è qui di tale intensità che lo stretto è quasi costantemente ghiacciato, al punto che, a quanto si assicura, vi si potrebbe far passare l'artiglieria.

Voi comprenderete quindi la preveggente sollecitudine dell'amministrazione, poichè le comunicazioni diverranno, per così dire, impossibili.

In breve, l'inverno presagisce in S. Paolo un intenso freddo. Il vento vi soffia talvolta con tanta veemenza, che la gente a piedi prova talvolta assai difficoltà nel mantenersi in equilibrio; ma si procurarono già abiti, ed in tutti i luoghi si fa fuoco.

L'animo del soldato è eccellente, e così anche la salute; i nostri bravi soldati della fanteria di marina, quantunque avvezzi alle temperature coloniali, sopportano tuttavia mirabilmente questo clima veramente russo.

— Ecco la relazione pubblicata dall'*Invalido russo* sul passaggio dell'Ingur:

« Il 25 ottobre (6 novembre), verso mezzogiorno i turchi, i quali trovavansi presso Otsartza cominciarono un violento fuoco di artiglieria contro le nostre truppe che occupavano la posizione di Ruck, e dopo un cannoneggiamento di due ore, spinsero parte della loro fanteria verso il fiume. Il nostro fuoco, ben diretto, li costrinse a ritirarsi rapidamente.

Simultaneamente a questa dichiarazione, circa 25 battaglioni nemici che avevano passato il fiume al di sotto di Bruck, lungi 15 a 20 *verstes* dal villaggio di Koki, assalirono due battaglioni della linea di Georgia che trovavansi su quel punto. Fino dal principio del combattimento, i due comandanti dei suddetti battaglioni, colonnello Josselian e luogotenente colonnello Zwankoi, furono uccisi.

La nostra riserva, giunta sul terreno, riavviò il combattimento e lo sostenne per qualche tempo, ma dopo una lotta accanita di sei ore, nella quale il nemico era stato quattro volte respinto nel fiume, le nostre truppe finalmente furono costrette di cedere ai turchi, otto volte superiori in numero, e siccome parte dei cavalli dell'artiglieria erano stati uccisi, il nostro distaccamento ha perciò dovuto sacrificare tre cannoni.

Quindi, conformemente all'ordine dato prima ai nostri artiglieri, dopo tre micidiali colpi di fuoco tratti contro le grosse colonne del nemico, i cannoni suddetti smontati e posti fuori di servizio, furono abbandonati.

A fine di rallentare l'ardore dell'attacco, il principe Bagration Mukranski (giunto allora sul campo di battaglia) lanciò ancora una volta il battaglione n. 11 della linea del mar Nero. I turchi furono respinti ma si mantennero sulla riva sinistra dell'Ingur, nei trinceramenti che avevano costruito. L'oscurità della notte pose fine al combattimento.

Le nostre perdite non sono ancora esattamente conosciute, ma furono sensibili. Quelle del nemico devono anche essere grandi, perchè le sue truppe, come si è detto sopra, furono respinte nel fiume per ben quattro volte. »

FATTI DIVERSI

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Il valente poeta Regaldi, invitato dai superiori dei due collegi di Varallo, il dì 4 dicembre, nella sala della società d'incoraggiamento alle arti, di cui egli è consigliere, diede una splendida accademia di poesia estemporanea, alla quale, oltre agli alunni dei due collegi, intervennero le principali autorità della provincia e il fiore dei cittadini. Destò, come sempre, vero entusiasmo, e si è notato che oltre agli slanci dell'immaginazione è da ammirare in lui ciò che ai dì nostri molto importa, un caldo amor patrio e uno spirito di conciliazione di cui tanto abbisogniamo nelle nostre condizioni.

Cantando *I piemontesi in Crimea* — e *Silvio Pellico sul sacro monte di Varallo* seppe attirarsi i plausi di tutti, tanto che volendo Varallo dargli una testimonianza solenne di affetto e di stima, il Consiglio delegato del municipio gli fece una visita d'onore e lo invitò ad un banchetto imbanditogli il 9 corr. nella sala istessa ove diede l'accademia ed a cui fra le musiche della guardia nazionale sedevano ben 60 ammiratori del chiarissimo poeta.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Abbiamo già riferito dal *J. des Débats* i felici esperimenti che si sono fatti, tra Parigi e Saint-Cloud, del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli.

Il *Moniteur* del 9 dà i particolari dell'esperimento medesimo, e soggiunge:

Le LL. EE. i ministri, del pari che le altre persone presenti, sono stati vivamente sorpresi dai risultati mirabili di quegli sperimenti, il cui buon successo pare che prometta all'impresa delle strade ferrate un prezioso elemento ausiliare di sicurezza.

STRADE FERRATE. — Si legge nel *Moniteur*:

Alcuni giorni sono, a Parigi, il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, accompagnato dalla commissione incaricata di preparare la revisione del regolamento sulla polizia delle strade ferrate, aveva fatto una scorsa sopra parecchie linee per giudicare dei risultamenti che è permesso aspettare dall'applicazione di varii provvedimenti di sicurezza di cui egli prescrisse di recente l'uso o raccomandò la prova.

Sulla linea dell'Ovest, l'attenzione è dapprima eccitata sul sistema perfezionato di dischi-segnali, stabiliti per coprire gli accessi della stazione Saint-Lazare, e per proteggere il movimento immenso di convogli che ivi succede.

Il ministro e la commissione hanno esaminato con interesse, sulla linea d'Argenteuil, l'apparecchio telegrafico Regnault, la cui invenzione non ha che un anno di vita, e che è già adottata come un mezzo potente di sicurezza sopra tutte le sezioni a semplice binario delle strade ferrate in attività.

È questo un apparecchio elettrico destinato a dare simultaneamente, a due stazioni consecutive, l'indicazione permanente della presenza d'un convoglio sulla linea e della direzione della sua corsa.

Sulla strada ferrata del Nord sono stati esaminati varii sistemi di freni, che sono in questo momento sperimentati dalle compagnie.

L'uno di cotesti freni, che opera per mezzo di un contrappeso, è già applicato dalla compagnia sopra una scala piuttosto grande: al segnale di fermata, il guarda-freno, toccando una molla, rende libero un contrappeso che agisce sul meccanismo del freno, e comincia istantaneamente il legamento (*enrayage*) delle ruote, che un solo girare di manovella basta a compiere. Quando il convoglio deve riprendere la sua corsa, il guarda-freno rimonta li contrappeso, e l'apparecchio è nuovamente in istato di agire.

La potenza di questo freno è tanto meglio utilizzata in quanto che la compagnia ha cura di applicarlo principalmente a vagoni caricati d'una zavorra di ferro fuso.

Un secondo sistema di freno a contrappeso immaginato dal signor Cardot, è in questo momento sperimentato sulla strada ferrata del Nord. Qui tutti i freni del convoglio sono resi solidari, mediante un sistema di spranghe orizzontali a leva che regna sovra tutti i vagoni, e disposto in tal guisa che se questa orizzontalità viene ad essere distrutta, o sia dall'azione volontaria del meccanismo o di un guarda-freno, o da un accidente qualunque, tutti i freni siano simultaneamente posti in moto.

Si sperimenta inoltre sulla strada ferrata del Nord un terzo sistema di freno, inventato dal signor James Newal, nel quale tutti i freni d'un convoglio sono parimente resi solidari mediante un fusto (*tige*) longitudinale in ferro che passa sotto tutti i vagoni, seguendo l'asse del convoglio, e permette ad un sol uomo di porre simultaneamente in azione un gran numero di questi freni.

Quanto prima alcune prove in grande permetteranno di dichiararsi sul valore pratico di questi ultimi due sistemi.

Sulla strada ferrata dell'Est, l'attenzione si è particolarmente fermata sopra un ingegnoso apparecchio del sig. Dumery, il cui scopo sarebbe il permettere di sostituire, a peso eguale, al coke il carbon fossile sulla graticola delle locomotive, senza produzione di fumo.

Un tal sistema, in questo momento alla prova sopra una caldaia a vapore fissa e sopra parecchie locomotive, interessa al più alto grado non solo l'avvenire delle strade ferrate, ma anche quello della industria mineralurgica.

Essa può, realmente, dare il mezzo di sopprimere, con vantaggio, l'impiego d'una enorme quantità di coke, che diviene sempre più difficile, ogni giorno, di procurarsi, e di bruciare sulle graticole delle locomotive carbon di terra di mediocre qualità, rendendo all'industria il carbone di prima scelta, riserbato finora alla fabbricazione del coke.

Dopo questo esame, il ministro e la commissione sono saliti in un convoglio, i cui vagoni erano muniti d'un sistema di freno automotore, inventato dal sig. Lefèvre, e lo sperimento di questo freno si fece incontanente.

Nel sistema del sig. Lefèvre, lo stringimento dello zoccolo dei freni si opera colla compressione dei *tampons* di cozzo nell'istante in cui si produce una brusca fermata alla testa del convoglio, ossia pel rovesciamento del vapore, o per mezzo del freno ordinario del *tender*. L'azione dei freni è spontanea, e l'energia del legamento delle ruote trovasi proporzionata alla forza viva da cui il convoglio è animato.

Il risultato di questo sperimento è stato soddisfacente; ma solo in seguito a prove pratiche più compiute il merito del sistema potrà essere definitivamente apprezzato.

PUBBLICAZIONI. — Un eccellente libretto pei giovanetti è quello pubblicato dalla tipografia Tiberina a Roma, per Tommaso Tommasoni, addetto alla R. Legazione sarda, intitolato *I fanciulli autori o lettere famigliari di giovanetti*. E' fu un felice pensiero quello di far supporre i fanciulli istessi autori delle lettere contenute in questa raccolta. Gli argomenti in esse trattati sono svariati, semplici e chiari. A ciascuna lettera succedono delle osservazioni critiche dalle quali si possono ritrarre altre norme per iscrivere correttamente.

Dopo un saggio di lettere famigliari di bambini e giovinetti d'ambo i sessi, vi ha il *Giornale di Giovannino e di Rosalia*, offerto come ad esempio di quegli abili libretti ove la sera, concentrati in se stessi, si registrano le azioni, i pensieri e le impressioni avute nella giornata.

Ottimo pensiero fu questo del signor Tommasoni, al quale devono far plauso tutti i padri e le madri di famiglia che miglior strenna di questa non potrebbero offrire ai loro figliuoli.

VARIETÀ

LA FOTOGRAFIA

E LE SUE APPLICAZIONI ALLE SCIENZE.

Riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente articolo formante parte della *Rivista scientifica* che il valente medico e letterato Antonio Berti, di Venezia, vien pubblicando mensilmente in quel giornale:

La luce, la più pura e la più libera delle cose create, soggiacque anch'essa al prepotente impero dell'uomo, il quale, raccoltala dai corpi che la riflettono, e portatala in luogo scuro a toccare una preparata superficie di metallo, di carta o di vetro, la fece suo malgrado pittrice. I miei lettori intendono già come io alluda alla portentosa scoperta del Daguerre, pel cui mezzo gli uomini e le cose loro non sono più *polvere* ed *ombra* che passa e sparisce, ma possono, ognor che il vogliano, lasciare di sè quaggiù traccia veridica e duratura. Ciò nulla meno, per quanto sia grande in sè tale scoperta, non è tanto lo stupore ch'essa produce in noi, che non resti vinto da quello dei rapidi progressi fatti in pochi anni dall'arte cui essa diè vita, i quali, sia nella cresciuta perfezione dei metodi tecnici e dei chimici procedimenti, che nell'ampiezza ed utilità delle artistiche applicazioni, non so se potessero essere, o farsi, maggiori.

Infatti il daguerrotipo non conta ancor trent'anni, e già la lamina metallica, su cui venivano portati gli oggetti, fu sostituita dalla carta, e questa dal vetro, e furono imaginati metodi ingegnosissimi per ottenere sempre più nitide e precise le imagini, e intonata e calda la loro tinta, e digradati soavemente i lumi e le ombre. Nè minori cure si ebbero per accelerare il compimento delle chimiche azioni, acciocchè l'effetto conseguito istantaneo potesse, non solo esattamente naturaleggiare le inanimate cose, ma imberciare quasi nei loro perenni movimenti le vive, e non mancassero ai quadri fotografici l'aspetto moltiforme ed agitato delle persone, e il passare dei carri e dei cavalli, e quello insieme di vita senza cui ogni più leggiadra scena languisce.

Mi duole che, pressato sempre dal tempo e dalla materia, non possa trattenermi alquanto sui processi ideati per rendere sensibili alla luce gli straterelli di albumina e di collodio, onde si rivestono i vetri; per provocare l'apparizione delle imagini, togliendole quasi con incantesimo all'arcana forza, che le nasconde; per rendere infine impotente la luce, che pur le formava, a continuar in quell'azione che, portata troppo oltre le guasterebbe. Nel qual modo, vedete, l'uomo comanda alla luce e ne adopera o ne sospende a suo bell'agio gli ufficii, di null'altro giovandosi che di alcune affinità od avversioni poste dalla natura fra molecola e molecola di certi corpi, e dalla paziente chimica ogni dì più rivelate. Pure, se tutto non mi è dato di dirvi, vi accennerò almeno alcuni recenti progressi della fotografia, onde tosto comprenderete a che altezza sia giunta quest'arte, e quali luminosi destini l'aspettino nell'avvenire.

Cogliere e fissare la mobile fisonomia dell'uomo che, mutandosi di continuo sotto gli sguardi del pittore, rende così difficile e rara l'opera del pennello, fu uno dei primi tentativi de daguerrotipo, e quei ritratti, condotti già ad una mirabile perfezione, sono ancora una delle migliori glorie dell'arte. Più tardi la talbotipia (1) succeduta alla daguerrotipia, avendo più vasto campo di cui disporre, non si accontentò di riprodurre il volto e la persona dell'uomo, ma sulle grandi carte o sui vetri ritrasse l'aspetto maestoso dei palagi e dei templi, o l'incantevole vista dei paesi e delle rovine. Pure, anche allargatasi nel suo dominio, ella non cessò di attendere ai primi lavori e i mille mezzi onde avere un perfetto ritratto, sono anche oggidì, come allora, oggetto delle indefesse investigazioni dei più abili artisti. Ebbene; oggi, non solo i ritratti talbotipici non cedono quasi per nulla ai daguerrotipici, ma si è trovato modo perfino di aggrandire a talento le prove, di maniera che ti fanno, purchè tu lo voglia, un ritratto di naturale e più che naturale grandezza, come potrebbe farti qualsiasi pittore. E il più singolare della bisogna si è che codesto ingegnoso trovato giudicavasi, così dai fisici come dai fotografi, di difficile esecuzione, e non era corso gran tempo che il matematico Breton aveva letto all'Accademia francese una dotta memoria irta di formule algebriche, la quale con rigorosa esattezza lo dichiarava impossibile. E invece Heilmann e Steewart sottoponevano a quella stessa Accademia alcuni saggi talbotipici, nei quali il ritratto di un uomo era riprodotto sul vetro in dimensioni tre volte maggiori del naturale; e il Lerebours, quasi a prendere rivincita della scienza e godere del riportato trionfo, asseriva non essere le prove talbotipiche limitate che dalla grandezza della carta, e che il giorno in cui i cartolai avessero dato ai fotografi dei fogli aventi parecchi metri di superficie, essi non si sarebbero punto sgomentati a riempirli. Diranno forse che quelle prime prove erano imperfette anzi che no, ma d'altra parte nelle successive tali imperfezioni disparvero, e nello scorso luglio il Thompson e il Bingham esposero il ritratto di un uomo ottenuto sopra uno specchio quadrato di 80 centimetri con una lente obbiettiva di 12 pollici, il quale non lasciava nulla a desiderare.

Ma ciò non basta: l'arte aveva appena sciolto il problema riguardo all'uso felice de' grandi obbiettivi, che già il Moitissier scopriva un magistero, per cui dalla stessa prova negativa se ne traggono moltissime positive impicciolite ed ingrandite, come meglio talenta. Ed eccovi come: le imagini, che si levano dalla camera oscura, offrono i lumi e le ombre opposti a quelli del loro modello, imperciocchè, dove batte la luce, i sali si decompongono e la carta annerisce, dove i raggi non giungono, questa rimane bianca: perciò si dicono negative. Ad ottener una imagine positiva, vale a dire corrispondente al proprio modello, i fotografi sovrappongono una carta diversamente preparata alla prima, e le espongono entrambe alla luce del sole. Allora i luoghi della negativa, in cui i sali rimasero indecomposti, permettono il passaggio alla luce, che muta e annerisce quelli corrispondenti della positiva; quelli invece della prima, dove i sali furono alterati, difendono dall'azione trasmutatrice i punti della seconda, che sono a loro contatto. Perciò, come riesce ovvio il comprendere, le ombre delle prove negative diventano lumi nelle positive, lumi le ombre.

Ora il Moitissier, invece che sovrapporre la prova positiva alla negativa, colloca quella in fondo alla camera oscura, questa innanzi all'obbiettivo. La negativa è sul vetro, e disposta in modo da non permettere altro passaggio alla luce che attraverso sè stessa; quindi, facendovi cadere sopra la luce, i raggi di questa la trapassano, e vanno ad impressionare la positiva con maggior o minor forza a seconda che sono più o meno intercettati dalle ombre dell'imagine negativa. Le prove così ottenute colla luce trasmessa, riescono a maraviglia, e puoi averle più picciole e più grandi della negativa, solo che tu voglia collocare quest'ultima più o meno distante dall'obbiettivo. Il Moitissier, cui però il Quinet contrasta la primazia del trovato, giunse con tal metodo ad ottenere da una picciola prova negativa il ritratto d'un uomo di naturale grandezza.

Nè queste sono le sole conquiste di un'arte giovinetta, e pure tanto feconda. Essa, non contenta di rendere permanenti le fuggevoli imagini della camera oscura e di gareggiare coll'opera del pennello, osò aspirar alla gloria dell'incisione, e il raggio del sole, codesta eterea sostanza così sottile, così penetrativa, ma imponderabile, pervenne ad incidere l'acciaio nè più nè meno d'un vigoroso bulino. Però tale eccelsa meta non fu raggiunta d'un tratto. Anche l'eliografia, come ogni altra grande scoperta, partiva da una lieve osservazione dell'acutissimo Niepce di Saint-Victor, e per molti successivi miglioramenti giungeva al punto cui oggi si trova. Codesto sagace sperimentatore notava infatti ne' vapori dell'iodio una singolare tendenza a

(1) *Intendesi per talbotipia l'arte di fissare le imagini della camera oscura sulla carta o sul vetro, e ciò dall'inventore Talbot; riserbasi la voce daguerrotipia all'arte di fissarle sulla lamina argentea; fotografia poi è voce generica che abbraccia tutte e due queste arti.*

portarsi sui punti neri d'un disegno stampato, rispettando del tutto o fermandosi appena sui bianchi. Da ciò non era difficile che sorgesse in quel suo fertile intelletto l'idea di riprodurre un'incisione qualunque, bastando trovar il modo di trasportare quell' iodio sopra altra carta apparecchiata a riceverlo e a trasmutarlo, indi ricorrere ad una sostanza che lo rendesse indelebile. Ed eccolo esporre una stampa ai vapori dell' iodio, collocarla sopra una carta inamidata, la quale, attraendo a sè e mutando in ioduro di amido tutto l' iodio arrestato sui punti neri di essa, la riproduceva in colore cilestro, immergerla successivamente in un bagno di nitrato d'argento, che cangiava in ioduro di questo metallo quello dell'amido; annerirla finalmente col passarvi sopra una soluzione di acido gallico. In questa guisa però ottenevasi la copia della stampa, non la riproduzione del rame o dell' acciaio, da cui la stampa erasi tratta.

Vero è che il passaggio dell' iodio effettuavasi eziandio dalla stampa al rame o all'acciaio, e che ricevuto su questo non sarebbe stato difficile mordere il metallo sottoposto, lasciando intatto quello dove il metalloide non si trovava; ma quand'anche si fosse conseguito l' intento, e' bisognava pur sempre giovarsi d'una incisione esistente, e quindi essere servi e plagiarii dell'arte. Questo il Niepce non volle. E siccome alla tenacità del proposito non manca mai la fortuna dell'esito, così il Niepce di Saint-Victor trovava una sostanza, atta a ricoprire l'acciaio, la quale, non tocca da sali chimici e dalla luce, scioglievasi in un dato menstruo, e lasciava nudo il metallo; alterata da essi, si faceva insolubile, e continuava a difenderlo. Codesta sostanza è la benzina mista al bitume asfaltico, che stesa sopra una lamina d'acciaio pulito, e ivi disseccata; posta poscia a contatto di una prova positiva; esposta con essa alla luce; lavata indi con etere solforico ed olio di nafta, lascia scoperto l'acciaio in tutti que' punti, dove la vernice sensibile non sostenne le chimiche azioni, e che corrispondono alle parti ombreggiate delle imagini sovr' essa raccolte. Allora non resta che ricorrere ad un mordente, il quale suol essere prima l'acqua iodata, poi l'acido nitro-solforico assai diluito, e l'incisione senza mestieri dell' intelligente bulino è bella e compiuta.

Il quale progresso avrebbe forse accontentato ogni altro meno infaticabile sperimentatore del Saint-Victor, ma egli non reputò pieno il trionfo, finchè non ottenne a dirittura l'incisione dell' acciaio nella stessa camera oscura. E si fu anzi principalmente per questo novissimo trovato che il Giurì dell'Esposizione mondiale decretava al pertinace chimico la grande medaglia d'onore. Aggiungete che tale ingegnosa scoperta, anche prima d'essere condotta a compimento, generava già un' altra arte, la *paniconografia*, per la quale una veduta fotografica, con triplice procedimento meccanico, si stampa a migliaia d'esemplari interposta al testo d' un giornale o d' un libro, a quella foggia che si adopera colle incisioni in legno od in piombo nelle edizioni *illustrate*.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 13 dicembre*

Ieri la Camera dei deputati discusse ed approvò il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio 1856 con 96 suffragi contro 11.

Il Ministro della guerra presentò tre progetti di legge: il primo per l'ammessione degli ingegneri idraulici nei corpi dell'Artiglieria e del Genio; il secondo per disposizioni riflettenti i pensionati militari del corpo sanitario; il terzo per la leva marittima del 1856.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Spezia 11 dicembre.

Un piroscafo francese giunto in questo golfo, conduce a Marsiglia un bastimento russo da esso catturato, sotto bandiera toscana, venendo da Livorno.

FRANCIA. *Parigi, 10 dicembre.* Leggesi nel *Constitutionnel*:

I giornali di Compiègne riferiscono che la caccia alla corsa di venerdì, favoreggiata da un tempo assai bello, è stata splendidissima. Un gran numero di curiosi s' era recato al *Puits-du-Roi*, ov'era il convegno della caccia.

Il cervo fu assalito al quadrivio di Saint'Ouen, e vigorosamente incalzato per quasi due ore, andò a gittarsi nell' Oise alla *Croix-Saint-Ouen*, dove restò ucciso d' un colpo di carabina dall'imperatore.

La sera alle 9 il pasto de' cani da caccia (*la curée*) si fece al lume delle fiaccole, nel cortile d'onore del palazzo. Le LL. MM. l' imperatore ed il re di Sardegna assistevano dall' alto della loro ringhiera a quel curioso spettacolo. Una folla immensa riempieva il vasto cortile e la piazza del castello.

Il sabbato vi fu caccia al tiro nel parco riservato.

— Ecco il testo d'una circolare indirizzata dal ministro della guerra ai generali comandanti delle divisioni e che era stata incompiutamente citata da alcuni giornali:

Parigi, 9 novembre 1855.

Generale,

Il ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici si compiacque farmi conoscere che il suo dicastero può disporre, nelle strade ferrate, di impieghi di commissario di sorveglianza amministrativa e d' impieghi di commissario del governo presso compagnie industriali a favore di ufficiali in ritiro, ai quali le loro ferite e la loro età non impediscano di rendere ancora utili servigi nell'amministrazione.

I luogotenenti ed i capitani sarebbero chiamati agl' impieghi di commissari di sorveglianza amministrativa, il cui stipendio varia da 1500 a 3000 fr.

Gli ufficiali superiori potrebbero essere provvisti degli impieghi di commissari del governo presso le compagnie industriali; ma sfortunatamente questi impieghi sono poco numerosi, e le vacanze sono assai rare.

Vi invito dunque a notificare queste disposizioni agli ufficiali interessati che si trovano nella vostra divisione, e particolarmente a quelli che, posti in ritiro a cagione di ferite od infermità contratte in Oriente, hanno diritti più speciali alla benevolenza del governo.

Mi trasmetterete le domande per ciascun impiego, con uno stato nominativo degli ufficiali d'ogni arma che ve le avranno indirizzate; e vi unirete il vostro avviso sui titoli dei candidati ecc.

— Leggesi nel *Journal des Débats*:

La spoglia mortale dell'ammiraglio Bruat è giunta stamane, alle 4, allo scalo della strada ferrata di Lione; ed era accompagnata dal sig. Jurien de La Gravière, contrammiraglio, ex-capo di stato-maggiore dell'ammiraglio Bruat, dal visconte d'Herbingham, capitano di vascello, aiutante di campo dell'ammiraglio Hamelin, ministro della marina, inviato a Tolone per ricondurre il corpo dell' ammiraglio Bruat a Parigi; dal sig. Lejeune, capitano di fregata della squadra del mar Nero; dal sig. Boutel, commissario della stessa squadra; dal signor Filleau, sottocommissario della marina, segretario dell'ammiraglio Bruat, e da un ecclesiastico.

Il corpo è stato trasportato nella cappella ardente preparata alla stazione per riceverlo. Un distaccamento del 48 di linea, comandato da un sott'ufficiale, trovavasi sotto le armi nella cappella.

Il corpo dell'ammiraglio non è rimasto che brevi momenti nella cappella; ne fu tolto per cura dell'amministrazione delle pompe funebri, e trasportato agl'Invalidi.

— Leggesi nella corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* del 10:

Ecco alcuni particolari sul progetto d'un gran pranzo che si prepara, come è voce, a Parigi, nel palazzo dell'Industria, per festeggiare il ritorno delle truppe che vengono dalla Crimea. Il banchetto si terrebbe in pieno giorno, al tocco, per diminuire le spese ed evitare i rischi d'incendio; non vi sarebbero meno di 18 in 20 mila commensali. Le spese sarebbero sopportate dalla popolazione parigina e specialmente raccolte nelle file della guardia nazionale, e l'ardore che sembra mettersi a soscrivere è tanto più meritorio in quanto che bisognerà che vi sieno per certo molti più soscrittori paganti che soscrittori ammessi, perchè le spese possano essere coperte. Una estrazione a sorte designerà gli eletti fra i chiamati. Dicesi che l'imperatore presiederà (io però non l'affermo) a questa solennità gastronomica.

Checchè sia di ciò, si è incominciato a far isgombrare rapidamente tutto ciò che ancora rimaneva nel palazzo dell'Industria, in quello delle Belle Arti e negli annessi. Credesi che il banchetto potrà tenersi la domenica 23.

L'ingresso dei reggimenti che tornano di Crimea è, a quanto si dice, fissato al 20.

SPAGNA. *Madrid, 5 dicembre.* Si legge nella *Espana*:

Il corpo d' artiglieria dell' armata ha celebrato ieri la festa della sua protettrice, santa Barbara. Le LL. MM. hanno assistito alla cerimonia religiosa che è stata celebrata nella chiesa d'Atocha in questa occasione.

Dopo la cerimonia le LL. MM. si sono degnate di accettare una colazione offerta dal corpo degli ufficiali. I generali O' Donnell, San-Miguel, Zavala, Santa-Cruz, Infante, ecc. hanno preso parte a questa festa militare.

— Il debito non consolidato è stato diminuito di 24 milioni di reali durante il mese di novembre decorso. Il bilancio della guerra è stato votato in parte dalle Cortes.

— Il brigatiere Gomez, comandante generale della provincia di Tarragona, è stato nominato comandante in secondo della Navarra.

ALEMAGNA. *Vienna.* Ecco in quale maniera la *Gazzetta austriaca* spiega il recente divieto della esportazione dei cavalli:

L'ordinanza che proibisce l'esportazione dei cavalli diede luogo a molte interpretazioni: se ne trassero conclusioni politiche d'ogni specie; ed i corsi della borsa anche se ne risentirono; ma in realtà non è ch'un provvedimento interno richiesto dalle circostanze. La produzione dei cavalli non è tanto abbondante in Austria, che l' esportazione di migliaia di questi animali possa farsi senza pregiudizio per la agricoltura. A ciò si aggiungono considerazioni militari. Si dice infatti che quanto prima si venderanno ancora parecchie migliaia di cavalli della cavalleria. Essendo i cavalli molto domandati all'estero, essi verrebbero esportati quasi immediatamente; e se l'Austria poi ne abbisognasse di bel nuovo, essa non potrebbe acquistarli che a prezzi enormi e di cattiva qualità.

RUSSIA. In una riunione tenutasi presso il granduca Nicolò, ed alla quale erano stati convocati i generali Dehn, Todtleben e Melnikoff, si è dibattuto un progetto di fortificazioni per la città di Pietroburgo. Una risoluzione provvisoria fu presa a questo riguardo.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le nuove che ci giunsero per mare dalla capitale ottomana, ritardate insolitamente questa volta dal tempo sfavorevole, sono del 26 novembre. Le corrispondenze dalla Crimea del 20 p. si occupano principalmente della nota esplosione della polveriera, avvenuta il 15 p. e dei preparativi per isvernare.

La partenza della cavalleria inglese dalla Tauride procede lentamente, non trovandosi ora a Balaklava grandissimi legni da trasporto come l'*Himalaya*, l'*Impératrice*, il *Simun* ecc., che possano prendere a bordo molte truppe. Nondimeno è probabile che rimarrà poca cavalleria inglese nei dintorni di Kamiesch.

Quanto alla flotta inglese, il *J. de Constantinople* dà i seguenti ragguagli sulle sue mosse:

L'ammiraglio sir Edmond Lyons rimarrà provvisoriamente in Crimea a bordo del vascello *Royal Albert* di 120 cannoni, comandato dal capitano Mends. Egli assisterà co' suoi consigli il nuovo generalissimo britannico Codrington; sorveglierà i vari punti del litorale della Crimea, come Kertsch, Eupatoria ecc., e non abbandonerà il mar Nero se non dopo aver assicurato definitivamente la solidità dell' occupazione degli alleati in que'diversi punti.

Gli altri bastimenti, e in particolare i grandi legni a vela, faranno ritorno in Inghilterra, e due ne sono già partiti dall'Oriente, e si riuniranno a Spithead. Secondo il citato foglio, è quasi certo che nella prossima primavera le operazioni marittime si faranno in grandissima estensione e in proporzioni sconosciute finora, giacchè i navigli destinati a far parte della flotta di spedizione britannica ascendono al numero di 216.

ASIA. Due fregate francesi, che fanno parte della spedizione navale spedita sulle coste di Kamschatka, hanno nel giorno 3 settembre preso possesso dell'isola Urup in nome delle potenze alleate. Quest'isola è centro del commercio russo nell'arcipelago dei Kurili, e vi catturarono un cutter russo, carico di pelli preziose. A quest'isola si è dato ora il nome di *Alleanza*.

— Le barriere che da secoli tengono chiuso agli stranieri l'ingresso nell'impero del Giappone, e che si sono già aperte per gli americani e per gli inglesi, ora pure caddero dinanzi alla bandiera francese: la fregata la *Sibilla*, di 50 cannoni, ancoratasi nel porto di Hokadadi, vi ottenne dalle autorità locali il ricevimento più ospitale.

Un tempio giapponese fu messo a disposizione del comandante della *Sibilla*, per installarvi gli ammalati. Essendo morti due marinai francesi, vi furono seppelliti con tutta la pompa del culto cattolico.

— Secondo la *Presse de l'Orient*, lettere testè giunte dalla Persia recano una notizia che molto interessa il commercio anglo-francese. Esse assicurano che il governo russo avendo saputo come alcune merci spedite in Persia dalla Francia e dall' Inghilterra approfittasse della sicurezza di transito accordata ai generi venuti da paesi neutrali, Alessandro II non vuole più che tale stato di cose continui. Le autorità russe in Persia hanno dunque ricevuto istruzioni su tale soggetto. Esse istruzioni recano che qualunque merce anglo-francese trasportata da Erzerum in Persia attraverso i cordoni dell'esercito russo è dichiarata di buona preda.

Le stesse lettere dicono che il carteggio dalla Persia ad Erzerum non ha luogo in modo ben regolare e sicuro. La maggior parte delle lettere non giungono alla loro destinazione.

I fogli ottomani non parlano affatto delle cose dell' Anatolia. Però le nostre lettere di Trebisonda, che giungono sino al 21 p., ci riferiscono che Kars si trova ridotta agli estremi. I russi, rinforzati, la bloccano strettissimamente; inoltre le vettovaglie vi scarseggiano molto, e le forze ottomane riunite ad Erzerum non bastano a liberare Kars. Omer bascià è entrato col suo esercito a Zugdidi e prosegue il cammino; le truppe russe si sono ritirate; ma sembrano prepararsi a difendere vigorosamente Kutais.

INDIA. Abbiamo da Bombay 16 novembre:

Si prendono energici provvedimenti per reprimere la sollevazione dei Santhals, che continua sempre. Fu proclamata la legge marziale, e l'esercito del Bengala inferiore venne accresciuto di 6000 uomini. Tali disposizioni fanno prevedere prossima la fine delle turbolenze.

La sollevazione dell'Audh fu repressa dalle truppe di quel re. Il capo dei ribelli, chiamato Emir Alì, venne ucciso in un combattimento. Dicesi che le forze di quei ribelli ammontassero a circa 3000 uomini; la morte del loro duce sembra aver influito considerevolmente sulla sconfitta, intorno alla quale non si hanno ancora relazioni circostanziate.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12 dicembre.

Si legge nel *Morning Post*: Notizie autentiche recano la caduta di Kars.

Il generale Wilhelms, costretto dalla fame, ha inviato un parlamentario ai russi offrendo di capitolare.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 85
C. della matt. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 86 15 86
C. d. m. in c. 86 25 in liq. 86 35 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 83

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1180
Cassa Comm ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 50 p. 31 genn.
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 156
C. della m. in liq. 160 p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 527 50 530 p. 31 genn.
C. d. m. c. 520 520
Ferr. di Novara 1 lug. C.d.g.p.d.b. in c. 470 469 50 in liq 470 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 12 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	. . 3 0/0	» »	64 70 64 75
Id.	. 4 1/2 0/0	91 »	» » » »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	88 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 75	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 »	» » » »

[illegible]

18° Elenco delle oblazioni pagate
per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione, vedi n. 299)

Municipio di Frassineto Po (Casale) L. 50; Pallavicini Triulzio march. Giorgio L. 50; Superiori, impiegati ed allievi del R. Collegio delle Provincie L. 150; Koenigswarter Massimiliano deputato del dipartimento della Senna al Corpo legislativo, cav. di più Ordini ecc. ecc. L. 500; Branzini abate di Stresa L. 20; Municipio di Chieri L. 150; Chiodo barone ten. gen. del Genio sen. del regno L. 20; Berroni fratelli L. 40; Villanis cav. avv. Pietro Paolo L. 10; Alcuni uffiziali d'artiglieria L. 60; Alunni del Collegio-Convitto Naz. di Voghera, valore dei premi rinunziati L. 340.

(*Continua*)

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Mirra*, Trag. di V. Alfieri. Replica richiesta.
TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Un notaire à marier.*
TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Donizetti *D. Pasquale* — ballo *Esmeralda* — *Il campanello.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Oreste* — *Il campanello d'un orologiaro.*
TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *S. Lucia Vergine Siracusana* — Ballo *La Rosa e il Gelsomino*

Ferriere di Bard

Non avendo potuto aver luogo, per insufficienza di numero d'Azionisti, l'Assemblea generale stata convocata pel giorno 11 dello scorso novembre, il Consiglio ha deliberato di convocare una seconda assemblea per il giorno di domenica, 23 corrente, alle ore 2 pomerid., per i seguenti oggetti:

(A) Intendere la relazione dell'operato dal Consiglio d'Amministrazione;

(B) Esaminare e stabilire il bilancio presuntivo pell'anno 1856;

(C) Procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione;

(D) Devenire alla nomina del Presidente della futura Assemblea e della Commissione per la verificazione dei conti dell'Amministrazione, a senso dell'art. 24 dello Statuto.

Avvertendo che si delibererà qualunque sia il numero degli azionisti.

La riunione dell'Assemblea avrà luogo alla nuova sede della Società, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, piano terreno (nell'Uffizio delle Vetrale).

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente Arnaud.

SOCIETA' ANONIMA
per la condotta d'acque potabili in Torino

A termini dell'art. 8 degli Statuti sociali disponendosi dalla Direzione il nuovi titoli *al portatore*, a favore dei possessori de' certificati nominativi, li quali vorranno farne lo scambio, ed essendosi per causa di smarrimento spediti in duplicata li certificati numero 119 per azioni 10; n. 164 per azioni 15; n. 169 per azioni 20; n. 175 per azioni 10; n. 199 per azioni 10; n. 214 per azioni 10; n. 252 per azioni 10; n. 372 per azioni 25; n. 375 per azioni 5; n. 452 per azioni 30; e n. 452 per azioni 7.

Si prevengono li detentori delli certificati primordiali suddetti, che non saranno accettati e riconosciuti ove venissero presentati, essendosi li medesimi dichiarati annullati.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
della Ferrovia di Biella

Avviso di pagamento degl' interessi prodotti dal versamento dei primi due Decimi

Il Consiglio d'Amministrazione avendo riconosciuto che il capitale di L. 800,000 stato versato da num. 8000 azioni alla Banca Carlo Defernex pel pagamento dei primi due Decimi in predetto, a titolo d'interesse, dal 16 agosto 1853 sino al giorno in cui passò a mani dei signori Ferroggio, Crida e Comp. la somma di L. 79,624. 50, con deliberazione del 4 corrente mese manda a ripartirsi la somma suddetta sulle n. 8000 azioni, dalle quali si eseguì il suddetto versamento in ragione di L. 9, 95 per caduna azione.

Il Direttore pertanto in esecuzione della succennata deliberazione previene li signori azionisti, che a partire dal giorno venti del corrente mese ne sarà aperto il pagamento presso la cassa della Società nell'ufficio della Direzione, casa Pallavicini Mossi, via Santa Teresa, n. 11, mediante la presentazione dei certificati interinali nominativi, sui quali risulterà effettuato il versamento del terzo Decimo.

Torino, li 9 dicembre 1855.

Il Direttore L. Nasi.

Società Anonima
DELLE TERME DI VALDIERI

Si avvertono i sosc rittori di azioni che il termine utile fissato pel pagamento del primo Decimo scade con tutto il 15 andante dicembre, e che conseguentemente dal giorno successivo decorreranno a carico dei ritardatarii i relativi interessi, a termini dell' art. 20 degli Statuti sociali.

Il pagamento deve farsi alla Banca Casana, via Bogino, n. 9, casa Sonnaz, già Graneri.

Si rammemora pure ai signori Azionisti che il giorno fissato per l'adunanza dell'Assemblea Generale è quello di domenica, 16 corrente mese, al meriggio, in via S. Teresa, casa Pallavicini, num. 11.

TERME GENOVESI

L'Assemblea generale stata convocata pel giorno 15 del p. p. novembre non avendo potuto prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero dei Soci voluto dall' art. 25 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione, visto il R. Decreto 22 gennaio 1853, ha deliberato che la seconda Assemblea avrà luogo il giorno 28 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nello studio del Direttore, architetto Nicolò Canale, posto in Genova, strada Garibaldi, num. 203, terzo piano.

L'Assemblea è convocata per deliberare sullo stato sociale e resa del conto.

AVVISO

Si previene il commercio, che con iscrittura in data delli 24 novembre 1855, si è costituita una società tra i signori Michele Bonaverio e Francesco Natteri per l' esercizio della spedizione, commissione ed incassi in generale, che correrà sotto la ditta *Michele Bonaverio e Comp.*

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
al Giornale LA PATRIA
pel 1856

Per Torino, all' Ufficio:
3 mesi L. 9 — 6 mesi L. 16 — Anno L. 30
Per le Provincie, a domicilio:
3 mesi L. 10 — 6 mesi L. 18 — Anno L. 35
Per l'Estero l'aumento delle spese di posta, oltre l' associazione presa all' Ufficio.

BIBLIOTECA

Da vendere nella R. Giudicatura del mandamento di Vigone, all' asta pubblica, al miglior offerente, in pronti contanti, il 20 corrente, verso mezzodì.

Enciclopedia popolare — Storia Universale del Cantù. — Tutte le opere di Vincenzo Gioberti — Storia Naturale — Geografia politico-morale — Storia Ecclesiastica — Storia Sacra del Martini — Teorie e Storie Militari — Varie altre Opere classiche e distinte dei migliori autori.

DA VENDERE

Un CAVALLO di razza distinta, fuori marca, ed a modico prezzo. — Visibile in via del Corso, num. 8, dalle ore 7 alle 2.

DEPOSITO
DI CARBONE COKE

per uso domestico,
Fonderie, Caffettieri e Serraglieri,
a modico prezzo.
Esatto servizio a domicilio.
Via Borgonuovo, casa Toggia, num. 11.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della Città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*Arcivescovado, Torino

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 3 camere e 3 camerini, signorilmente arredato a nuovo, sopra il Caffè di S. Filippo, piano terzo.

Recapito al portinaio, num. 25.

A AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE, via delle Fragole, num. 2. — Dirigersi dal portinaio della casa.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

OCCASIONE FAVOREVOLE
APERTURA

Di un grande magazzino di eleganti mobili e chincaglieria d'ogni genere, *pakfonds*, porcellane estere e nazionali, cristalli e altri oggetti di fantasia, a prezzo fisso.

Via Doragrossa, angolo della SS. Trinità.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA con o senza rilievo. Recapito al negozio di pane e paste, via Due Buoi, n. 10.

FALLIMENTO

di Bertero Orsola, vedova di Michele Vassallo, già esercente l'albergo ed il negozio da caffè, all' insegna di Porta Romana in Torino, via delle Quattro Pietre, num. 3, casa Roberti.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detta Bertero Orsola, moglie Vassallo, di rimettere alla ditta Peruccio e Guglielmino ed al signor Emanuel Vincenzo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Tribunale di commercio in Torino, li loro titoli di credito, colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario Carlo Montaldo, alli 21 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., pella continuazione della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, li 10 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di fallimento del già macellaio Carlo Rosso, l'illustrissimo sig. avv. Sciolla, giudice presso il tribunale provinciale di Torino, con suo decreto del 17 novembre u.s., dichiarò aperta la graduazione sul prezzo dei beni stati venduti in odio del predetto Carlo Rosso, con ingiunzione a tutti li creditori interessati di proporre fra giorni 30 le loro ragioni e produrre li rispettivi titoli e documenti a pena di preclusione di via.

Torino, il 10 dicembre 1855.

G. Chiesa caus. coll.

NOTA

Si notifica che con instrumento delli 9 corrente mese, rogato dal notaio Gabardini in Intra, il sig. Giorgio Belli, figlio emancipato del vivente sig. Lorenzo, nativo di Torino ed abitante in Intra, venne deputato procuratore generale *ad negotia* della ditta Enrico Imperatori e Comp., colle più ampie ed illimitate facoltà.

Torino, l'11 dicembre 1855.

Crosetti sost. Scotta.

FALLIMENTO

di Gattino Giuseppe, già negoziante staderaio in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Gattino, già negoziante staderaio in questa città, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, il 29 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario Giacinto Antonino, per deliberare sulla formazione del concordato, in conformità della legge.

Torino, li 6 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto a rogito del notaio Baldioli delli 11 dicembre 1855 la signora Bettina Cramer moglie del sig. Gioanni Calza, nata a Zurigo e domiciliata in questa città, rivocò la procura già spedita in capo al detto di lei marito con atto rogato dallo stesso notaio, del 12 ottobre 1854.

Baldioli notaio.

NOTA

Per instromento delli 10 settembre 1855, rogato al notaio Carlo Felice Cesano, in Bricherasio, debitamente insinuato, il signor sacerdote Giuseppe Lasagno del vivente signor Giovanni nativo di Bricherasio, priore della parrocchiale di Fenile, dove risiede, fece acquisto dal signor Bonausea Giuseppe fu Giuseppe nato e residente nel ridetto luogo di Bricherasio dei seguenti stabili, cioè:

1. In territorio di Bricherasio, regione delle Coatte, prato, in mappa al n. 1279 e parte del 1280, del quantitativo di ett. 1, 05, 35, pari a giornate 2, 76, 6, di misura antica, coerenti a levante Rubiano Antonio, a giorno Rolfo eredi di Antonio, a ponente Trucco Michele, ed a notte Rubiano eredi.

2. Ivi, regione Valdomenica, alteno in mappa parte del num. 2483, del quantitativo di are 50, 29, corrispondenti a giornate 1, tavole 32, di misura antica, a cui coerenziano a levante Cesano Domenico, a giorno la strada, a ponente e notte Merlo Andrea.

E ciò mediante il complessivo prezzo di L. 4085.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 24 novembre 1855, e posto al vol. 26, art. 108.

Bricherasio, li 10 dicembre 1855.

Not. Carlo Felice Cesano.

NOTA

Il Vassallo Enrico Goffi, segretario mandamentale commesso dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 9 del mattino delli 31 andante dicembre, in Chiusa e nell' ufficio di giudicatura, nella casa comunale, procederà alla vendita ai pubblici incanti di un corpo di cascina proprio dell' interdetto Francesco Musso fu Michele, situato sulle fini di Chiusa, regione Rocchetta, composto di prati, campi e ghiaretti, del complessivo quantitativo di ett. 9, are 70, cent. 78, in coerenza del fiume Pesio, torrente Gironda, della strada comunale, degli eredi di Giovanni Vinaj, sul prezzo d'estimo di L. 10417, centesimi 87.

Chiusa di Cuneo, li 6 dicembre 1855.

V. Enrico Goffi segr.

NOTA

Il tribunale provinciale sedente in Ivrea, con sua sentenza del 23 ult. scorso ottobre, sull' instanza del sig. Giovanni Martino Pettiva, domiciliato a Sordevolo, ed in odio delli Baussano Domenico fu Gius., di San Giorgio Canavese; Baussano-Gioanet Pietro, Giovanni Battista, e Domenico, fratelli fu Giovanni; Sandretto Giacomo Giuseppe fu Carlo Antonio; Michele, Antonio e Giovanni Sandretto-Locanin fu Giacomo; e Berchiatti Domenica moglie di Baussano Costanzo, domiciliati a Pont, ha ordinato la spropriazione forzata per via di subasta degli stabili di cui in essa, consistenti in caseggiati, pascoli, boschi, prati, campi e castagneti, posti sul territorio di detto luogo di Pont, ed ha fissato, per l' incanto e deliberamento definitivo dei medesimi, l'udienza, che sarà dallo stesso tribunale tenuta il giorno 19 del prossimo mese di gennaio 1856, alle condizioni stabilite nel relativo bando venale del 12 corr. novembre, autentico Pejla, sost. segr.

Ivrea, il 19 novembre 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Sull' instanza di Boconello Luigi fu Giuseppe abitante a Cigliè, il signor giudice avvocato Gatti presso il tribunale provinciale di Mondovì, specialmente nominato, dichiarando con suo decreto 28 novembre ultimo aperta la graduazione sul prezzo dei beni subastati in odio di Voena Sebastiano debitore, abitante a Briaglia Santa Croce, e Bonardo signor Carlo abitante a Mondovì, terzo possessore, e deliberati colle sentenze 20 8.bre e 4 x.bre 1854, cioè, i lotti primo e secondo a favor dell' instante, che fece poi la dichiara di comando in favor di Fontana Vincenzo fu Michele per L. 4134, ed il lotto terzo in favor dello stesso Bonardo, per lire 1522, mandò ingiungersi tutti e singoli li creditori aventi dritto a concorrere nella distribuzione di detto prezzo, di produrre li rispettivi titoli e proporre le relative domande nei termini e modi voluti dalla R. legge.

Mondovì, li 8 dicembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Con istromento 30 settembre ultimo, rogato Benedicti Giuseppe notaio a Mondovì, il caus. coll. Gio. Battista Bengini abitante in detta città, fece acquisto da Gandolfo Michele fu Giovanni di S. Michele d'una pezza bosco castagneto, sita sul territorio di San Michele, regione Moretto, al n. di mappa 4759, coerenti esso acquisitore a due lati, Gio. Batt. Avico ed eredi di Batt. Avico, di are 10, cent. 48, a corpo però e non a misura, pel correspettivo di L. 185.

Detto istromento venne il 3 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, e posto al vol. 28, art. 140, col pagamento fatto di L. 2, cent. 20, come da ricevuta Gardini.

Mondovì, li 8 dicembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Stefano Stallero residente in Angrogna, contro Gioan Pietro Oddino debitore e Bartolomeo Oddino terzo possessore, residenti in detto luogo, si procederà, avanti al tribunale provinciale di questa città, all'udienza del 5 febbraio p. v. all' incanto e deliberamento di ettare 1 52 40 fra campo, prato e caseggi entrostanti, situati in Angrogna, nella regione Crose e Rota, segnati in mappa ai numeri 2444, 2445, 2446, 2462, in un sol lotto, sul prezzo di L. 820 ed alle condizioni portate dal bando venale del 4 dicembre corrente.

Pinerolo, il 5 dicembre 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Ad instanza dei signori sacerdote Vincenzo, Stefano e Pietro, fratelli Calandra, residenti in questa città, con ordinanza de signor giudice commesso del 29 novembre ultimo scorso si è aperto la graduazione dei creditori sul prezzo di L. 1550 dei beni stati subastati ad Andrea Pignatelli, residente a Cantalupa, e deliberati con sentenza del tribunale provinciale di questa città del 2 ottobre ultimo scorso a favore del signor capitano Giuseppe Garnier, residente in questa città, con aver ingiunti tutti li creditori a proporre le loro ragioni e depositare li loro titoli alla segreteria del tribunale fra giorni 30 successivi alla notificanza sotto pena della loro decadenza.

Pinerolo, li 5 dicembre 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Sull' instanza di Collino Antonio da S. Pietro, il tribunale provinciale di questa città con sentenza 24 novembre p. p. autorizzò la subasta di alcuni stabili proprî di Agostino Collino, posti nei territori di Pragelato, Abbadia e S. Pietro, consistenti in una casa con giardino e due pezze di bosco, e si fissò pel loro incanto l'udienza pubblica delli 30 gennaio prossimo venturo.

Tale incanto si aprirà in tre distinti lotti, al prezzo di L. 200 pel primo, di L. 75 pel secondo e di lire 1400 pel terzo lotto, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti del relativo bando venale.

Pinerolo, il 4 dicembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

A richiesta della ragion di banca signori cugini Levi, e cugini Sacerdote di Chieri, il tribunale provinciale di Susa, con sentenza contumaciale del 14 prossimo passato novembre, ordinò contro Luigi Alpe fu Giuseppe di Avigliana la spropriazione forzata in via di subastazione, e destinò l'udienza del 2 febbraio 1856 per l' incanto di una pezza campo situata nel territorio di Avigliana, regione Biancor, di are 38, parte di maggior pezza, sezione G della mappa, coerenti a notte Teodoro Alpe, a sera la ragion di banca suddetta, a giorno il restante stabile, ed a levante la naviglia tramediante la strada, al prezzo offerto di L. 700, ed alle condizioni spiegate nel relativo bando venale del 6 corrente, firmato F. Meyneri.

Susa, li 10 dicembre 1855.

Bergero sost. Vietti caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui agli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, si deduce a notizia, avere il signor avvocato Amedeo Mandelli, figlio del vivente signor notaio Vittorio, dimorante nella città di Vercelli, fatto acquisto con instromento del primo dicembre 1855, rogato al notaio sottoscritto dal Giovanni Lebole fu Pietro Giovanni residente a Viverone, di una casa d'alto in basso con piccolo sedime, orto e canepale, il tutto simultenente situato in Viverone, cantone detto della Role, coerenti la proprietà detta Villa Vittoria del suddetto signor notaio Mandelli e la strada comunale, per il prezzo di L. 1500, quale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella li 7 detto mese di dicembre, ove fu posto sul registro delle alienazioni, vol. 14, art. 253, e sopra quello generale d'ordine vol. 148, cas. 188.

Not. Stillio.

In supplimento e rettificazione di nota inserta nel foglio num. 299, dell' 11 corrente dicembre, per

Aumento di sesto o mezzo sesto, ammessibile a tutto il 19 pur corrente, al prezzo di L. 11,000, per cui si deliberavano 7 lotti di stabili ad instanza dell'Ospedale Mauriziano d'Aosta contro li zio e nipoti Giacometto e Luigi Chiambretto, con sentenza del tribunale provinciale del 4 stesso dicembre,

Si notifica che il lotto 7.° pur compreso nella vendita, la cui designazione trovasi ommessa in detta nota, si compone

Di prato sul territorio di Pianezza, regione Pastoirano, o Pometto, di are 19, in mappa num. 12 della sezione E, sotto le coerenze a levante e giorno di Gioanni Mondiglio, a notte del conte Carlo Renaldi.

L. Olivero segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 302 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 14 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nella *Patrie*:

Noi dicevamo pochi giorni fa: « La pace è possibile, perocchè lo scopo che le potenze occidentali si proposero è raggiunto.

La Francia e l' Inghilterra sono in grado di ascoltare ogni proposta ragionevole. Un ostacolo grave a prossimi negoziati non potrebbe adunque venir che da Pietroburgo.»

Le notizie particolari che riceviamo, non meno che il contegno della stampa periodica inglese, tutto ci fa persistere in quest' apprezzamento. Il *Times*, il *Morning-Post* istesso, dapprima poco favorevoli all' idea d' uno scioglimento pacifico, già cambiano linguaggio. Ieri il *Times* si esprimeva come segue, non in una corrispondenza, ma in un articolo di fondo: « Il paese non ha più a dichiararsi ora sulla quistione della pace e della guerra, ma a discutere le condizioni di pace che gli si offrono. Quest'opera richiede calma, ed il tumulto delle elezioni generali non le sarebbe favorevole . . . » Il *Morning-Post*, con alcune riserve che gli comanda la sua posizione, abbonda nel senso medesimo.

I fatti non sono meno significanti che le opinioni della stampa inglese. Nel disarmamento dell' Austria, si deve scorgere una preoccupazione di questa potenza in riguardo alla Russia: poichè la corte di Vienna vuole innanzi tutto che il governo di Pietroburgo non dubiti della sincerità delle sue intenzioni nel momento in cui il conte Stackelbelg, addetto militare russo presso la corte di Vienna, rimette allo czar le proposte alle quali il principe Gortschakoff dovette dare necessariamente una preliminare adesione.

Queste medesime proposte sono state esaminate a Parigi, ed in questo momento sono esaminate a Londra. Esse parvero, da quanto dicesi, accettabili di qua della Manica; perciò lo saranno pure al di là, poichè l'interesse è identico, allo stesso modo che l'azione è stata comune.

In quanto al tenore di dette proposte, non ispetta a noi il discuterle, non volendo, come fece il *Morning-Post*, cadere in errori tali da accrescere le difficoltà, con obbiezioni secondarie, senza rischiarar meglio la pubblica opinione.

Fra poco, del resto, tutte le incertezze saranno dissipate. Il sig. di Stackelberg è aspettato a Vienna da un momento all'altro.

PAESI BASSI

AJA, 6 *dicembre*. Nelle tornate di ieri e di oggi la seconda Camera ha discusso i capitoli del debito pubblico e delle finanze, i quali furono approvati all'unanimità dei voti senza dar luogo a dibattimenti di qualche importanza.

Alcune osservazioni vennero fatte riguardo all' amministrazione delle poste. Il signor Groen van Prinsterer si lagnò che i fattorini non hanno il tempo necessario per assistere al divino servizio nel giorno di domenica; egli esprime il desiderio che si provveda a questo inconveniente.

Il sig. Poorter eccita l'ilarità della Camera proponendo che nelle domeniche vengano adoperati al porto delle lettere fattorini israeliti.

Il ministro promette di esaminare la questione.

Domani la Camera discuterà il bilancio della guerra. Sembra che la discussione sarà molto animata.

Monsignor Belgrado, internunzio apostolico presso la corte dei Paesi Bassi, sta per partire, e fu ricevuto in udienza di congedo dal re e dalla regina. In questa occasione S. M. lo ha nominato commendatore dell'ordine del Leone neerlandese.

L'internunzio seppe cattivarsi la simpatia di tutti pel contegno riservato e prudente che egli mantenne in occasione dei dissensi ecclesiastici del 1853.

INGHILTERRA

La *Gazzetta di Londra* pubblica i seguenti rapporti sulla distruzione di vari approvigionamenti russi, eseguita dalla flottiglia inglese del mare d'Azoff:

« *Al segretario dell'ammiragliato*
Royal-Albert, *il* 24 *9.bre.*

Signore,

Le LL. SS. sanno che quando non fu più bisogno delle piccole cannoniere a Kinburn, io le rimandai al capitano Osborne per dargli tutti i mezzi di distruggere nell'epoca più avanzata della stagione, il ricolto di quest' anno. Ero informato che si stava esso raccolto ammassando ne' dintorni di Gheisk-Liman a fine di trasportarlo, nei mesi di inverno, parte all'armata nemica in Crimea, pel golfo d'Azoff, e parte all'armata del Caucaso, per la strada militare. La qui acclusa lettera del capitano Osborne farà vedere alle SS. LL. che in questa circostanza, come in molte altre precedenti, egli ha pienamente giustificato la fiducia che io aveva riposto in lui.

Lyons.

« *Al contr'ammiraglio Edmond Lyons*

« *A bordo dello sloop a vapore* Vesuvius *in vista di Gheisk, il* 7 *novembre.*

Verso la sera del 3 di questo mese, la squadra che io comando, si riunì e gettò l'àncora in 16 piedi d'acqua, in vista di Gheisk-Liman. Io presi de' provvedimenti pel giorno susseguente, a fine di operare contro l' immenso ammasso di grano, di foraggi e di legna da ardere, che apparteneva al nemico ed era ammucchiato lungo le sue rive, in modo da stornare l' attenzione delle truppe numerose che io, dopo avere antecedentemente osservato, sapeva essere nei dintorni.

Io misi temporaneamente il *Curlew* sotto gli ordini del luogotenente Ross e l'*Ardent* sotto quelli del sig. Tilly, capitano in secondo. Ciascheduno di questi bastimenti aveva abbastanza uomini a bordo per levar l'àncora, servire un pezzo di cannone e guernire alcune scialuppe; ed io diedi ordine al luogotenente Ross di stringer da presso il lato nord di Gheisk e di tenersi pronto a cooperar insieme con me al di dentro del Liman. Lasciai il *Vesuvius* al largo, togliendone tutti coloro che erano in istato di servire, poi imbarcando gli ufficiali e gli uomini, presi nel *Vesuvius*, il *Curlew*, il *Weser* e l'*Ardent*, con le loro scialuppe, partimmo all'alba, rimorchiati dalle cannoniere di S. M.

A 6 ore e 1/2 del mattino la flottiglia si trovava davanti a Vodina, a 3 miglia al nord da Glafira; lunghe file di mucchi di grano e quantità considerevoli di combustibili erano lungo la costiera, protette da una guardia di cosacchi. Mandai subito il comandante Kennedy seguito da imbarcazioni che io feci proteggere da alcune cannoniere; poco tempo dopo ogni cosa era in fiamme e il distaccamento si rimbarcò nel momento stesso che un corpo considerevole di cosacchi accorreva da Lazalnite.

La città di Glofira fu poi il punto che attaccammo. Sopra un' estensione di alcune miglia si vedevano, lungo le sue spiagge est e sud, numerosi mucchi di frumento, come egualmente se ne vedevano tra le linee formate dalle case. Una trincea era stata scavata all'orlo del dirupo che dominava la punta, alla cui difesa stavano numerosi corpi di cavalleria; si vedevano anche uomini armati dietro a ciascuna casa.

Per prendere di fianco questi mezzi di difesa e distruggere i mucchi ora detti di grano, inviai il comandante Kennedy con le imbarcazioni del *Curlew* e il *Vesuvius*, rimorchiati dal *Clinker*, sotto gli ordini del luogotenente Hudson. Le cannoniere *Beernit*, *Grinder*, *Boxer* e *Cracker*, apersero il fuoco contro la trincea, lanciando bombe Shrapnell contr'essa e contro i mucchi di grano.

Non potendosi sloggiare pienamente il nemico se non dal lato dell' ovest e le bombe, benchè non producessero completamente il loro effetto, minacciando di appiccar il fuoco all' intera città, spedii i luogotenenti Day e Campion con tutta la piccola truppa di soldati di marina disponibili, un' imbarcazione armata d' un obice e due altre imbarcazioni provvedute di razzi, onde ottener il risultato che mi era prefisso.

Durante la notte, continuò vivissimo l'incendio degli approvigionamenti; tuttavia la città di Glofira non ne fu offesa, eccettochè nella parte le cui abitazioni erano state occupate dalle truppe che facevano fuoco contro di noi. »

Il rapporto del capitano Osborne rende poi conto delle operazioni eseguite il 6 novembre dalla flottiglia davanti a Gheisk. Non ostante la resistenza e il fuoco d'un numerosissimo corpo di cosacchi, la squadriglia inglese incendiò tutti i cantieri e magazzini, del pari che tutte le provviste di frumento, combustibili, ecc. che erano ne' dintorni; pare tuttavia che la città non sia rimasta danneggiata.

« Durante queste operazioni (soggiunge il rapporto) non abbiamo mai avuto più di 200 uomini combattenti ad uno stesso tempo ne' vari scontri; il nemico, giusta le testimonianze concordi de' luogotenenti Ross e Strode, e giusta la mia osservazione personale, aveva da 3 a 4000 uomini in Gheisk soltanto. »

La condotta degli ufficiali, dei soldati e dei marinai, il loro zelo e il loro coraggio, furono meritevolissimi di ogni lode.

RUSSIA

PIETROBURGO, 2 *dicembre*. Dopo il loro arrivo a Pietroburgo, i generali dei varii corpi di truppe si radunano di frequente presso il principe Dolgaruki, ministro della guerra. La presenza del generale maggiore del genio, aiutante di campo, generale Todtleben, soprannominato il *Vauban della Russia*, sembra confermi l'intenzione in cui è il governo di circondare la capitale di un doppio recinto di difese, che si estenderebbe da Pietroburgo sulle due rive della Newa fino a Cronstadt. Potente soccorso per eseguire quei lavori è al ministro della guerra l'arrivo dei nuovi *druscini*, somministrati dalla leva fatta sulle terre dell'aristocrazia russa.

Si dice che il generale Todtleben sia stato incaricato di tracciare il piano di quelle opere che verranno compiute sotto la sua direzione.

Il governo pare convinto che nella prossima primavera gli alleati manderanno formidabili forze di sbarco nelle provincie del Baltico e della Finlandia, e faranno le loro operazioni alle due coste del golfo sulle strade che conducono direttamente a Pietroburgo.

Una corrispondenza della *Patrie* assicura che molte famiglie ricche ed agiate, temendo il ritorno delle squadre alleate pel venturo mese di maggio, fanno fin d'ora i loro preparativi per emigrare da Pietroburgo, portando con sè i loro oggetti più preziosi.

La stessa corrispondenza dice che il ministero della guerra sta apparecchiando molti cangiamenti nel personale dei comandi più importanti dell'esercito del Baltico e della Finlandia. I *druscini* della prima leva devono costituire la base principale dei rinforzi che si spediranno ai generali Siewers e Berg.

Quest'ultimo, chiamato da Helsingfors a Pietroburgo, è aspettato di giorno in giorno; si crede che prima del suo arrivo non si prenderà veruna disposizione importante.

Siccome si ha bisogno di ufficiali per comandare i battaglioni di riserva e quelli della milizia, perciò il governo ha fatto un nuovo appello alla gioventù delle famiglie nobili per determinarla ad entrare con un grado nel servizio militare; loro si promettono grandi favori al fine della guerra, impieghi lucrativi, cariche a corte. I giovani nobili meno agiati verranno equipaggiati a spese del governo.

Sembra che la regina vedova dei Paesi Bassi voglia prolungare il suo soggiorno a Pietroburgo; essa andò ad abitare il palazzo d'inverno.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 26 *novembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Trieste*:

Il governo ottomano ha fatto un nuovo passo verso l'incivilimento, avendo ordinato ai governatori delle provincie di non opporre verun ostacolo alle sepolture dei cristiani.

La nomina di Sabit Effendi a direttore di polizia di Pera fa sperare, che ora si provvederà con severe disposizioni a punire gli assassinii che troppo frequentemente si commettono anche in pubblico.

Il 1° reggimento di fanteria leggiera della legione anglo-tedesca è giunto testè a bordo del *Simoon* ed è accampato dinanzi a Scutari.

Il reggimento cacciatori che venne pel primo sta nelle tende di Haidar. Poco prima era stata spedita a Kertch la cavalleria del contingente anglo-turco; ma al 22 di questo mese ricomparve nella imboccatura del Bosforo, perchè sì tosto che fu in vista di Kertch, ebbe contr'ordine.

CRIMEA

Da una corrispondenza della *Patrie* togliamo quanto segue:

Ad ogni istante l'orgogliosa Sebastopoli si abbassa d'un grado verso il livello della terra, e non è lontano il giorno, in cui questa città più non sarà che un grande mucchio di rovine.

Mentre la città russa va compiendo miseramente il suo triste destino, le città francese ed inglese, Kamiesk e Balaklava, s'ingrandiscono e si popolano vieppiù.

Ora Kamiesk è una importante piazza commerciale e piazza forte. La sua linea di difesa è armata di cannoni di grosso calibro, e può sfidare gli assalti di una potenza armata.

Balaklava rivaleggia con Kamiesk. Gli inglesi vi hanno costruito opere gigantesche; il porto è attorniato da una spiaggia unica in Oriente, e vi regna una prodigiosa attività.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Non può applicarsi al generoso animo dei RR. sudditi e degli altri Italiani residenti al Plata il notissimo adagio che ogni impulso anche nobile soffre diminuzione coll'andar del tempo. Il R. incaricato d'affari, console generale a Rio Janeiro, comm. Marcello Cerruti, ora in missione al Plata, scrive infatti che continuano in Buenos Ayres le oblazioni a favore dei due ospedali italiani fondati, sotto l'alto patronato del Re, a Buenos-Ayres ed a Montevideo. Dal maggio all'agosto di quest'anno esse, compreso il prodotto d'una recita della *Francesca da Rimini* data dai filodrammatici italiani, ascesero alla somma di L. 21,560. Altra cospicua somma di L. 14,997 30 fu donata allo stesso scopo dagl' Italiani che abitano al Rosario, a Santa Fè, a Paranà ed a Gualeguay. Fu inoltre fondata, per opera specialmente della colonia savoiarda, recentemente stabilitasi in quelle regioni, una Società per assicurar soccorsi medici a domicilio.

Noi crediamo far cosa utile pubblicando di quando in quando questi brevi cenni sui nostri concittadini che in quelle lontane regioni congiungono in modo così lodevole l'amor di patria allo spirito di beneficenza. Possa il nostro schietto applauso animarli a proseguire nella generosa intrapresa e dimostrar loro che non vien meno per la distanza l'affetto e la stima dei loro concittadini.

NECROLOGIA. — I giornali toscani recano l' annunzio della morte repentina dell'avv. Gaspare Capei, succeduta in Firenze il giorno 8 del mese corrente. L'avv. Capei, fratello del chiarissimo professore di giurisprudenza dello stesso nome, era uno dei più ragguardevoli e stimati avvocati del foro fiorentino. Nel 1848 e nel 1849 fu onorato dalla fiducia dei suoi concittadini, dai quali ebbe il man-

dato legislativo. Era tanto probo quanto assennato e dotto, e nel parlamento come nel foro diede reiterate prove di sapienza e di moderazione.

VARIETA'

LA FOTOGRAFIA
E LE SUE APPLICAZIONI ALLE SCIENZE.

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

E allo stesso Saint-Victor appartengono gli sperimenti meno infelici sul modo di rattenere l' impressione dei colori, nella qual via l'aveva preceduto soltanto il Bacquerel, quando presentava agli attoniti osservatori alcune imagini colorate dello spettro solare. Ma il Saint-Victor fece di più: egli sovrapponendo ad una lamina argentea, chimicamente apparecchiata, un' incisione in colori, la riprodusse con tutta esattezza, ed ottenne anche nella camera oscura la imagine d' un fantoccio in veste rossa ed azzurra con galloni d' oro e d' argento così felicemente da conservare a questi ultimi perfino il loro splendore metallico. Quindi quest'arte maravigliosa, cui si rivolsero costantemente i desiderii e le speranze dei più abili artisti e che, nuova specie di pietra filosofale, non aveva finora costato che amare disillusioni, ci stà oggimai così dappresso che, quasi in aspettazione di essa, le si preparava un nuovo vocabolo, appellando quei primi sperimenti col nome di *eliocromia*. Infatti le osservazioni del Saint-Victor sulla proprietà posseduta dai cloruri metallici di colorare in diverso modo la fiamma dell'alcool, lo condussero a ritenere il cloro come la sostanza più idonea a diversamente modificarsi sotto la impressione dei differenti raggi luminosi, e ciò a preferenza del bromo, del fosforo, del fluore, che molti avevano prima di lui inutilmente a questo scopo esperiti.

Ed è appunto un cloruro d' argento condotto ad uno speciale stato molecolare dalla pila voltaica, il corpo che diede all' illustre sperimentatore le prime imperfette imagini colorate, e sarà quello che probabilmente le offrirà perfette, solo che si giunga a trovare un'altra sostanza la quale sappia efficacemente provocare le dette immagini che oggidì si scorgono quasi annebbiate, e valga nel tempo stesso a fissarle.

Conseguita la colorazione delle imagini fotografiche l'arte può dire a se stessa di aver raggiunta la perfezione, e dove il bisogno di un instancabile progresso continui a tormentarla, non le resterà che studiarsi di accrescere durevolezza alle proprie opere, ed estendere vieppiù le sue utili applicazioni. E già sentendo quasi entro di sè di non essere lunge dalla sommità agognata, noi la vediamo rivolgere le proprie investigazioni a tale intento, e non passa mese che non ci arrivi novella di nuovi processi chimici imaginati a togliere la soverchia sensibilità conservata da sali reagiti al contatto dell'aria e della luce. E forse i miei lettori non crederebbero s' io lor dicessi che le tenui e fuggevoli imagini lasciate dalla luce sopra un velo di albumina che riveste una lamina vitrea, possono venire artificialmente colorate, indi cacciate in una fornace, e là per l'azione del calorico, compenetrate alla stessa materia del vetro.

E pure il professore Sampson, pittore e scienziato di merito, fece ultimamente vedere a Parigi dei vetri su cui le imagini fotografiche, sopportata la prova del fuoco, erano rimaste incancellabilmente impresse coi loro vividi e trasparenti colori. Anzi non mancò nemmeno chi si pensasse d' imprimere coteste imagini negli smalti sovrapposti ai metalli, porgendo così ai vagheggini, eterni sospiratori di mal vietate bellezze, il mezzo di offerire in uno spillone o in un braccialetto il dono di un ritratto più durevole del loro amore. Il quale processo, dovuto a due francesi, il Bulot e il Cattin, venne applicato poscia con ottimi risultamenti alle terre cotte, alle porcellane, ai cristalli, all'oro e all'argento, per cui ne trassero e ne trarranno importanti vantaggi la ceramica, l'arte vetraria e quelle dell'orefice e del minutiere.

E lo stesso Sampson, conscio dell'alto prezzo cui le fotografie colorate e vitrificate sarebbero ascese, e volendo che l' invenzione sua non rimanesse sterile, ma giovasse anzi la società, trovò altro modo di storiare e di colorare i vetri fotograficamente senza ricorrere al fuoco, e ne guarentì così le imagini con vernici che costrusse con essi delle grandi vetrate atte a sostenere l' azione diretta dei raggi solari e quella non meno funesta del gelo.

Che se ora volgiamo lo sguardo al lavorio fotografico e lo seguiamo nelle svariate sue applicazioni alle scienze, quale soggetto non troviamo noi di conforto e di meraviglia! Un dotto geologo, l' Unger, intraprese già da qualche tempo la pubblicazione di un' opera in cui i principali fisici sconvolgimenti del nostro globo e i monumenti paleontologici, sono da imagini fotografiche fedelmente rappresentati.

I fratelli Schlagintweit illustrarono con esse la geologia delle Alpi, ed oggi, pacifici inviati del governo britannico, continuano nelle Indie e sulla sublime catena dell' Himalaia l' opera utilmente incominciata in Europa. Ora chi pensi come l' imagine fotografica renda con matematica esattezza le più minute particolarità delle cose, dee tosto comprendere quale vantaggio ne possa trarre il geologo, cui torna facile da quell' aspetto argomentare la natura dei terreni, numerarne le stratificazioni, misurarne lo spessore e l' inclinazione, studiarne le mutue dipendenze, e ciò senza correre disagiatamente la terra, ma seduto fra prediletti libri, in seno alla famiglia, nel silenzio del suo gabinetto.

Anche la mineralogia, la zoologia e la medicina ricorsero con fiducia a quest'arte e ne profittarono. Il Descloiseaux, pubblicate alcune ricerche fisiche e cristallografiche sopra il quarzo, vi aggiunse il testimone veridico di parecchie tavole fotogrofiche, per sostituire, com'egli dice, la realtà alle ipotesi, e fornire a ciascuno il mezzo di comparare la regolarità teorica all' irregolarità naturale; il Rousseau esemplò con esse le parti solide di alcune singolari specie di polipi e qualche importante saggio di osteologia comparata; il dottore Diamond ci diede numerosi ritratti di pazze colti nelle varie epoche della cura, in cui l' insanabilità del morbo o i miglioramenti ottenuti si leggono dai pratici negli alterati o ricomposti lineamenti del volto.

E forse codesti risultamenti, quantunque notevoli, non agguagliano ancora quelli conseguiti dall' astronomia e dalla fisica. Alcuni ingegnosi apparecchi fotografici, applicati già nell' osservatorio di Oxford e in quello del conservatorio d' arti e mestieri di Parigi agli stromenti meteorologici, ci danno espresse in una linea ondulata e seguente le variazioni d'ogni dì, d'ogni ora e d'ogni minuto; nè vi abbisogna un osservatore che assiduo le noti. Consistono essi in una lunga listerella di carta fotografica che si svolge lentamente da un cilindretto per rivoltarsi sopra un altro eguale e vicino. La porzione di carta stesa fra i due cilindri vien collocata orizzontalmente dietro il tubo dello stromento su cui si fa cadere un po' viva la luce. Egli è allora evidente che la parte della listerella difesa dalla colonna del mercurio non soggiacerà a mutamento di sorta, e solo sopra di essa incomincierà la lieve tinta prodottavi dalla luce.

Ma la carta procede sempre da un verso, per esempio, da diritta a mancina, il mercurio invece sale e discende, quindi da quei due moti combinati ne viene un parziale coloramento delle listerelle, il cui limite inferiore si è appunto quella linea a onde, di cui abbiamo parlato. E questo è tale vantaggio che forse condurrà in breve tempo l' incerta meteorologia a leggi sicure, essendo che il maggiore ostacolo finora incontrato si fosse la discontinuità delle osservazioni, le quali non sono mai abbastanza numerose, nè meno in quegli osservatorii dove se ne fanno 12 in 24 ore.

Quanto all'astronomia, essa ci guadagnò delle eccellenti carte eliografiche e selenografiche, ed anche ultimamente il Niepce di S.t-Victor ne presentò all'Accad. francese una del sole e una della luna, in cui le difficoltà offerte nel primo caso dalla intensità, nel secondo dalla fievolezza della luce erano superate in modo, per quanto dicesi, maraviglioso. Il Niepce le ottenne ambidue sul vetro albuminato, rattemperando per l' imagine solare le chimiche azioni, accelerandole sì fattamente per quella lunare, da averla in soli 25 secondi. Potè quindi far a meno dell'eliostato, ed ottenere un' imagine apparentemente rotonda senza seguire colla camera oscura il movimento dell' astro. L' imagine poi del sole riusciva di tale nitidezza che ognuno sarebbesi accorto ad occhio nudo e meglio colla lente, come le parti centrali di essa fossero più vivamente illuminate delle periferiche, nella qual guisa si venne a confermare l'opinione di Arago, seguita ora da molti fisici, che i raggi fotogenici del centro solare abbiano azione più intensa che quelli dell'orlo.

E un altro singolare soccorso apportava la fotografia alla fisica, quello di aiutare l' illustre Pouillet a determinare per mezzo suo l'altezza delle nubi. Codesto problema, cui porsero mano per lo passato il Barnoulli, il Lambert, l'Arago e ultimamente il Wartmann e il Bravais, senza darvi una soluzione inoppugnabile ed universale, venne ora sciolto dal fisico summentovato, mediante due apparecchi fotografici collocati a determinate distanze e mossi da un solo osservatore, che sta in mezzo di essi. Già fino da qualche anno il Pouillet aveva nella soluzione dell'arduo problema sostituita l'osservazione duplice e simultanea alla solidaria, ma anche quel metodo, quantunque migliore dei precedenti, non andava scevro da errori, occorrendo appunto quella maggiore precisione e rapidità nelle osservazioni che è lecito aspettarsi da due macchine, anzichè da due uomini, quando, come in tal caso, sono mosse da un solo individuo.

E notate, o lettori, che quanto vi venni accennando non è che picciola parte di ciò che la fotografia sarà per fare nell'avvenire. Non v'ha forse scienza d'osservazione, che non sia per giovarsi di essa: l'anatomia le chiederà la rappresentazione delle sue diligenti preparazioni, e lo studioso vi noterà la diversa natura degli organi, la varietà delle loro forme e la sapiente distribuzione; la chirurgia l'inviterà a copiare le parti deformate da morbi e riformate da' suoi arditi stromenti; la botanica avrà anch'essa e singolari specie di fiori e fenomeni fisiologici, di cui le importerà tener ricordanza, nè si vedrà più costretta nelle sue peregrinazioni scientifiche di perdere un prezioso tempo ne' disegni o nelle particolareggiate descrizioni, per darvi idea di qualche grande vegetabile, di cui le torni impossibile o assai costoso il trasporto; l'agricoltura spandendo da per tutto le immagini delle migliori razze degli animali, di cui si giova, diffonderà eziandio le utili cognizioni intorno ad esse, e l'amore de' progressivi miglioramenti; l'antropologia finalmente troverà in essa il facile modo di cogliere i caratteri distintivi delle razze umane sparse sulla superficie della terra, così varie nella loro apparente uniformità, ed instituendone pazienti confronti, notando le affinità e le dissomiglianze, giungerà forse a sciogliere parecchie quistioni etnografiche, che oggi appena si sfiorano, e in cui la verità s'indovina più che non la si dimostri. E mi si perdoni se, parlando di questi studi, manifesto qui un mio desiderio che i fotografi volessero d'ora innanzi collocare un metro fornito di lucide divisioni nel sito, dove sta l'oggetto da copiarsi, per modo che sulla stessa prova rimanessero impressi la misura e l'oggetto; chè allora ne avvantaggerebbero a più doppi gli studiosi, cui non sarebbe tolto di avere l' importantissima nozione delle proporzionali grandezze.

Per tutte queste cose, non è dunque a meravigliare se l'amore della fotografia si allarga sempre più in ogni ordine di persone, se i suoi seguaci si raccolgono in società e tentano grandi imprese comuni; se nelle città più culte e popolose del globo si tengono pubbliche e solenni esposizioni delle sue opere; se anche quest'anno se ne videro due una a Londra, l'altra ad Amsterdam; se infine i preposti all'Esposizione universale di Parigi, invitandola a concorrere in mezzo alle più nobili industrie, e serbandole posto distinto largheggiarono di auree medaglie verso i suoi più illustri cultori.

A. Berti, *medico*.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — Interno. — *Torino, 14 dicembre*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, il deputato Gastinelli mosse un'interpellanza al Ministro di grazia e giustizia riflettente la condizione dei segretarii dei giudici di mandamento e degli attuari, alla quale il signor Ministro ha fatto risposta.

La Camera approvò senza discutere il progetto di legge per la restituzione della dote della fu Regina Maria Adelaide, e intraprese quindi la discussione generale di quello avente per oggetto la cessazione degli effetti delle vocazioni primogeniali inserte nei contratti di enfiteusi, alla quale hanno preso parte parecchi oratori.

Francia. *Parigi, 11 dicembre*. L'imperatore ha ricevuto oggi il sig. Burnaud, tenente colonnello d'artiglieria allo stato-maggiore svizzero.

— Si assicura che la seconda divisione dell'esercito dell'Est, stanziata a Parigi, ricevette avviso di tenersi pronta a partire per Lione.

— La piro-fregata *Albatros* è partita da Tolone il 9 per Marsiglia, ove trasporta truppe della guardia imperiale giunte dalla Crimea.

— Il 3 battaglione del primo reggimento di volteggiatori della guardia imperiale (643 uomini) deve giungere a Parigi il 15 del corrente mese.

Il primo battaglione del secondo reggimento di granatieri della stessa guardia (637 uomini) deve giungere a Parigi il 16.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

S. A. il vicerè d'Egitto, desiderando associarsi alla soscrizione che si è aperta a pro dei feriti, vedove ed orfani dell'esercito d'Oriente, offerì in dono, per mezzo del signor Jomard, membro dell'Istituto, che ne diede avviso a S. A. I. il principe Napoleone, tutti gli oggetti inviati dall' Egitto all'esposizione universale.

— Oggi si sono celebrate alla chiesa degl'Invalidi le esequie solenni dell'ammiraglio Bruat.

In mezzo alla gran navata della chiesa, adorna pomposamente, sorgeva un catafalco magnifico, al disopra del quale trovavasi un vasto baldacchino con lunghe tende cascanti di velluto foderato d'armellino.

Il cenotafio era circondato di gran numero di fiaccole e di lampade sepolcrali. Sopra un cuscino di velluto nero si vedeano le insegne del grado e le decorazioni dell' illustre ammiraglio.

Nei medaglioni, in mezzo ad allori e cipressi, trovavansi i nomi dei luoghi ove il defunto illustrò la sua carriera navale; ed erano: *Navarino, Algeri, Taiti, la Martinica, Tolone, Sebastopoli, Kertch* e *Kimburn*.

Due battaglioni di tutti i reggimenti della guernigione di Parigi, eccetto la guardia imperiale, si riunivano in massa nei viali che costeggiano l'Ospizio, e dinanzi al cancello d'onore.

Assistettero all'uffizio funebre la deputazione del senato, quella del corpo legislativo; deputazioni del consiglio di Stato, della corte di cassazione, della corte imperiale, dei tribunali, delle facoltà di diritto, di medicina e dell'Istituto; il generale di Lawœstine comandante in capo della guardia nazionale, il suo stato-maggiore ed un gran numero d'ufficiali di quel Corpo; vari ammiragli, vice-ammiragli, contrammiragli, i capi del servizio del ministero della marina; ufficiali superiori ed altri dell'esercito.

Molte signore in lutto occupavano le tribune superiori, ed un numero non meno grande di invitati, in abito borghese, si trovavano nella navata, ai posti che erano stati loro assegnati.

Verso il mezzodì, le LL. EE. gli ammiragli Hamelin, ministro della marina e Parseval-Deschênes, i marescialli Vaillant, ministro della guerra, e Magnan comandante in capo dell'esercito dell'Est, sono venuti a prender posto appresso al catafalco per tenervi i lembi del drappo mortuario.

Nel coro, già erano riuniti il generale Roguet, aiutante di campo, ed un capo-squadrone ufficiale d'ordinanza dell' imperatore, rappresentanti S. M.; gli aiutanti di campo delle LL. AA. II. il principe Gerolamo ed il principe Napoleone, il generale conte di Ornano, governatore dell'Ospizio degli Invalidi, e il suo stato maggiore, il generale Canrobert, ecc.

È stata cantata una messa in musica. L'abbate Anselin, curato della chiesa degli Invalidi, ha celebrato l'ufficio divino, e l'assoluzione fu data da monsignor Sibour, vescovo di Tripoli, coadiutore dell'arcivescovo di Parigi. Durante l'assoluzione, si tirarono salve d'artiglieria. La cerimonia religiosa terminò ad un'ora e mezzo.

Le spoglie mortali dell'illustre ammiraglio sono state deposte sopra un magnifico carro, ornato di ricchi arazzi e di bandiere, e tirato da sei cavalli ingualdrappati e adorni di cimieri; sulle gualdrappe e sopra ciascuna delle carrozze di lutto, in numero di 14. si trovavano gli stemmi dell' ammiraglio.

Quattro colonnelli a cavallo si sostituirono allora agli ammiragli e marescialli ai cordoni del drappo mortuario.

Venivano poscia le carrozze dell'imperatore, dei principi, dei ministri, ecc.

Sottofficiali decorati, d'ogni arma dell'esercito e della marineria, marciavano per iscorta intorno al carro, e la guardia di Parigi faceva ala intorno alle carrozze di lutto.

Il corteo, preceduto e seguitato da tutti i reggimenti che avevano assistito alla cerimonia, e sotto il comando del generale Gresil, si è messo allora in marcia per recarsi al

cimitero del *Père Lachaise*, ove le spoglie mortali devono essere depositate in una tomba di famiglia. Il contrammiraglio Jurien Lagravière pronunciò sulla tomba un discorso che fece viva impressione sull'animo degli astanti.

Il corteo percorse la spianata degli Invalidi, il ponte e la piazza della Concordia e la linea dei *boulevards*. Una folla numerosa si era accalcata su quel lungo tratto, e salutava con segni di dolore le spoglie dell'illustre ammiraglio che la Francia perdette.

— Leggesi nella *Patrie* :

Due fatti d'un' alta significazione passarono, gli scorsi giorni, inavvertiti nelle colonne consacrate alle varie notizie dai differenti giornali europei. Il primo è la celebrazione della festa dell' imperatore dei francesi a bordo della corvetta la *Constantine*, nella rada d'Ayan, piccolo porto russo del mare di Ockotsck ; il secondo è l'arrivo, all'imboccatura del fiume Seghalien, d'una nave mercantile americana, avente al suo bordo una cinquantina d' emigranti. Questi arditi pionieri, provveduti di tutti gli strumenti da lavoro, da dissodamento e da colonizzazione, vengono a tentar di fondare uno stabilimento sulle rive finora deserte, di quel fiume, uno de' più grandi corsi d'acqua dell'estremo Oriente, la grande arteria della navigazione dell'Asia centrale.

Le allegre salve d'artiglieria tirate sulla corvetta francese, e che destarono per la prima volta l'eco solitario del mare d' Ockotsk, hanno proclamato il decadimento omai compiuto della supremazia russa in quelle marine remote e il cominciamento d'un'azione della civiltà occidentale, di cui la Francia fu sempre la missionaria armata.

In quanto all'impresa colonizzatrice che fece vela da uno dei porti dell'Unione Americana per le rive del fiume Seghalien, anch'essa ha la sua importanza. È codesta l'inaugurazione del lavoro, e il prendimento di possesso di quella antica terra d'Asia, culla dell'umana civiltà, ma che da tanti secoli perdette ogni iniziativa ed ogni attività.

Oggimai, checchè succeda, le barriere della barbarie che si estendevano da Canton a Petropawloski, e interdicevano allo spirito d'intraprendenza delle nazioni cristiane l' accesso della Cina, del Giappone, del Seghalien e del Kamtsciatka, sono abbattute irrevocabilmente ; le bandiere liberatrici della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti possono sventolare liberamente sopra tutti quei mari, in tutti i porti, o sia che proteggano sotto le gloriose loro pieghe umili carovane di missionari e di catechisti che vadano a recar la luce del vangelo a quelle razze da lungo tempo sedute all'ombra della morte, o sia che convoglino pionieri della colonizzazione e coprano i prodotti dell'industria occidentale che essa pure ha la sua missione incivilitrice da compiere.

Sono mille ed ottocento anni, al dire di Tacito e di Svetonio, che una voce persistente erasi sparsa nel mondo allora conosciuto, ed era che l'Oriente sarebbe risuscitato, e che uomini partiti dalla Giudea prenderebbero possesso di tutta la terra. Oggidì la proposizione sembra rivoltata: l'Occidente è quello che fa un poderoso e decisivo sforzo per reagire moralmente sull'Oriente, e pare sul punto di prenderne possesso, non per dominarlo, ma per risvegliarlo da un lungo sonno, e dargli una nuova vita.

Ciò che noi vediamo in questo momento è in apparenza un'opera di distruzione; in realtà è il cominciamento della rinnovazione del mondo.

— Leggesi in una corrispondenza parigina del *Salut Public* dell'11 :

Stamane vi è stato consiglio dei ministri alle Tuilerie sotto la presidenza dell' Imperatore. A Londra i consigli dei ministri si succedono, e generalmente si crede le proposte dell' Austria siano quelle che vengono discusse di qua e di là della Manica. Non posso nascondervi che l'aria non è impregnata oggi di olezzi pacifici; i più fidenti sembrano scoraggiati, ed il *Constitutionnel* stesso, che ci promette il concorso dell' Austria, o sia nella pace o nella guerra, fa sonare ben alto i formidabili preparativi fatti dall'Inghilterra, e di cui il re di Sardegna ha potuto essere il testimonio. Esso dà ad intendere che lo czar non istarà molto a ricevere più severe lezioni, poichè quelle che ha ricevuto non gli bastano.

— Se siamo bene informati, dice la *Gazette de Mons*, si parla seriamente della demolizione prossima delle fortificazioni della nostra città.

Belgio. *Brusselle*, 10 *dicembre*. La Camera dei rappresentanti ha incominciato oggi la discussione del progetto di legge sulle derrate alimentari. Degli oratori che presero la parola, nemmeno uno vi fu che difendesse il principio della proibizione di uscita contenuto nel progetto del governo. Tutti, senza eccezione, lo biasimarono, tacciandolo come funesto e contrario alle sane dottrine economiche. Ma la maggior parte lo scusavano allegando le circostanze.

Se non che il signor Osy, il quale l' anno scorso aveva votato in favore della proibizione, ora colla miglior buona fede riconobbe e dichiarò che essa fece più male che bene. L'onorevole deputato dimostrò che la proibizione posta all' uscita dei cereali non impedì il rincarimento dei prezzi, mentrechè in Inghilterra e nei paesi dello Zollverein dove si era mantenuta la libera uscita, i prezzi sono rimasti più discreti ; «colla libertà dell'uscita, disse l'oratore, noi avremo maggiore quantità di grani. Il vero sistema è la libertà ; colla libertà il commercio vi provò, negli anni 1847 e 1848, che non si aveva mai a temere un disavanzo per la consumazione.»

Parlò nello stesso senso il sig. Moreau; egli prese a dimostrare l'inconseguenza del progetto di legge, che propone la proibizione dell'uscita dei cereali, dopo di non avere presentato che argomenti in favore della libertà. In Inghilterra, in Olanda, ovunque si è lasciata al commercio la sua libertà d'azione, i grani si sono venduti a miglior mercato, che nel Belgio, dove si era votata la proibizione dell'uscita, che altro non fece, se non che rendere più alto il prezzo delle derrate alimentari.

Tanto il sig. Osy, quanto il sig. Moreau, dissero che sotto la pressione dei pregiudizi volgari e dell'ignoranza delle popolazioni si era votata la proibizione; ma che è officio del governo e del parlamento d'illuminare le popolazioni, anzichè cedere a pregiudizi non giustificati da veruna ragione.

Paesi Bassi. *Aja*, 8 *dicembre*. Il ministro della guerra, ebbe ieri ed oggi a difendere il bilancio del suo dicastero dinanzi alla seconda Camera; la somma portata dal bilancio era di 11,685,000 fr. Dopo una discussione animata anzichè no il bilancio della guerra fu approvato dalla Camera.

Spagna. *Madrid*, 6 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Lord Howden, ambasciatore d'Inghilterra, ha indirizzato una rimostranza al ministro degli affari esteri a motivo dell'inseguimento per parte d'un brik guarda-coste spagnuolo contro il bastimento inglese *The Valiarit* nelle acque neutrali di Tangeri. Il governo spagnuolo non ha potuto ancora rispondere per mancanza di dati e informazioni sufficienti. A ogni modo, cotesta quistione non ha importanza ; è una di quelle che avvengono sovente fra i due governi senza che d'ordinario vi siano conseguenze disgustose.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica la relazione dello scontro succeduto ne'dintorni di Melilla tra gli spagnuoli ed i mori.

Risulta da questo documento che noi abbiamo perduto un capitano comandante, 3 ufficiali e 12 soldati. Il nemico ebbe più di 100 morti e buon numero di feriti.

— Un reale decreto, in data del 5 dicembre, sospende il rinnovamento degli *ayuntamientos*, fino a che la nuova legge determini la forma e l'epoca delle elezioni municipali.

— Si legge nella *Epoca* :

Ci scrivono da Berga che la fazione carlista di Catalogna è interamente distrutta. Due dei famosi banditi, chiamati Paulenos che infestano la provincia di Ciudad-Real, sono caduti in potere della giustizia.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 10 *dicembre*.

Il generale Falcon è stato nominato capitano generale d'Aragona, in sostituzione al generale Gurrea.

La vendita dei beni nazionali continua attivissimamente.

Inghilterra. *Londra*, 10 *dicembre*. I giornali inglesi del 10 dicembre pubblicano il regio proclama che convoca il parlamento al 31 gennaio prossimo « per la espedizione di vari affari importanti ed urgenti.

Il *Globe* annunzia che sabato (9) partì da Deptford, a bordo del piroscafo *Ottavia*, un distaccamento di 44 polacchi che vanno a raggiungere in Turchia, la divisione dei cosacchi del sultano, la quale è attualmente al servizio dell'Inghilterra e fa parte del contingente turco. È questo il quinto invio di polacchi partiti d'Inghilterra, da poi che la guerra è incominciata, il che forma un totale di 400 polacchi, tra cui sono 200 prigionieri fatti a Bomarsund.

— Il ministro di Sardegna trasmise al lord-mayor una lettera di ringraziamento per la magnifica accoglienza fatta a S. M. il re Vittorio Emanuele II dalla city di Londra. La lettera era accompagnata da una bellissima tabacchiera d'oro guernita di brillanti, attestato personale della stima di S. M.

Alemagna. *Vienna*. Scrivono alla *Gazz. di Colonia* :

Si assicura che nello stesso tempo che l' effettivo dell'esercito austriaco verrà ridotto di 60 mila uomini, parecchi generali saranno messi in disponibilità. Il primo segretario della legazione francese, visconte di Serres, è ritornato da Parigi, e dicesi che abbia recato al ministro di Francia dispacci importanti.

— *Berlino*, 9 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas* :

Lord Bloonofield, ministro d' Inghilterra, di ritorno in Berlino, ed il march. di Moustier, tennero ieri una conferenza col sig. Di Manteuffel, presid. del consiglio. Si assicura, che questa conferenza si riferiva ai negoziati, cui dà luogo presentemente la mediazione esercitata dagli Stati neutrali dell'Alemagna rispetto alle due parti belligeranti.

È aspettato da Pietroburgo il conte Munster, plenipotenziario prussiano a Pietroburgo.

Non si sa perchè egli venga ora a Berlino ; ma questo suo arrivo fa sì che si rinnovellino molte congetture.

Svezia. Una corrispondenza della *Gazzetta Austriaca* confermerebbe che il governo svedese si apparecchia a mobilizzare 60,000 uomini per la prossima primavera.

Il principe Carlo è tenuto in conto di zelante partigiano delle potenze occidentali, il quale, dicesi, tale si dichiarò prima ancora che il gen. Canrobert giungesse a Stocolma ; si dice pure che il principe sia andato a visitar il generale francese una mattina senza essere accompagnato da alcuno ed abbia conferito con lui più di un'ora.

Sembra positivo, che esista in Svezia un partito della guerra bene organizzato, secondato da tutto il giornalismo, e che fa tutti i suoi sforzi per determinare la Svezia a prender parte alla guerra contro la Russia.

America. Si hanno notizie di Nuova York in data del 27 novembre p. p. Giusta il *New-York-Herald* lord Clarendon avrebbe dichiarato al governo degli Stati Uniti che l'invio di una squadra britannica nel mare delle Antille non era un atto di ostilità verso il detto governo, e non aveva altro scopo eccetto che di proteggere la bandiera inglese contro i corsari. Si parlava tuttavia a Washington del richiamo del sig. Crampton.

— Gli avvisi dal Messico del 18 novembre annunziano l'arrivo in quella città del generale Alvarez alla testa di 5000 uomini. La guarnigione sgombrò la città alla sua entrata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *dicembre*.

Si legge nel *Moniteur* :

Il maresciallo Pélissier scrive da Sebastopoli in data delli 8 corr: 3000 fanti e 500 cavalieri hanno attaccato Baga, Orkousta e Skvaka. Oggi il nemico ha battuto in ritirata dopo un' ora di viva fucilata, lasciando in nostro potere 30 prigionieri tra cui due ufficiali. Il numero de'suoi morti e feriti è ignoto. La nostra perdita è insignificante.

— Il sultano offre tutti gli oggetti inviati all'esposizione a vantaggio delle vedove e degli orfani dell'armata d'Oriente.

Intendenza provinciale d'Asti.

Avviso d'asta.

Vendita di beni autorizzata con R. Decreto 2 luglio 1855.

Il pubblico è avvisato che alle 10 ant. del giorno di mercoledì 2 genn. p. v. si procederà, in una delle sale di questo uffizio d'Intend. provinc., coll' intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali per natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato, posti sul territorio della città d'Asti, descritti ai numeri 127, 128, 129 e 130 della tabella annessa al Reale Decreto 2 luglio 1855, quali beni sono attualmente tenuti in affitto dal sig. Rocco Bobba e consistono come infra, cioè :

Lotto 1. Zona di terreno indicata colla lettera A nel piano dell'aiutante ingegnere sig. Raiteri delli 19 marzo 1853, stata stralciata dalla proprietà del sig. Vincenzo Beccaria, per l'apertura della ferrovia, in vicinanza della stazione di Asti, in ora coltivato ad orto, descritta al n. 127 della tabella annessa al succitato Regio Decreto, della superficie di are 5 87 50.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 769 62, risultante dalla perizia del geometra sig. Giacomo Rostagno in data 23 ottobre p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Lotto 2. Altra zona di terreno, indicata colla lettera B nel piano suddetto dell'aiutante ingegnere sig. Raiteri, stata stralciata dalla proprietà delli fratelli sigg. Valpreda per la formazione della ferrovia, nella stessa località di cui sovra, pure coltivata ad orto, descritta al n. 128 di detta tabella, della superficie di are 17 35 43.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,516 37 risultante da detta perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Lotto 3. Altra zona di terreno, indicata colla lettera C nel piano Raiteri suenunciato, stata rilasciata dalla proprietà del sig. Carlo Giuseppe Goria, per la costruzione della ferrovia, nella località suindicata al lotto 1, pure coltivata ad orto, descritta al n. 129 della sumentovata tabella, della superficie di are 26 38 86.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4169 40, risultante da detta perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Lotto 4. Altra zona di terreno indicata colla lettera D del succitato piano Raiteri, stata stralciata dalla proprietà del sig. cav. Gio. Batt. Mussi per la costruzione della ferrovia, eziandio nella località sovra indicata al lotto 1, pure coltivata ad orto, descritta al n. 130 della prementovata tabella, della superficie di are 6 95 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1099 27, risultante dalla suenunciata perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'Uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o vigesimo al prezzo per cui li immobili saranno deliberati, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 22 gennaio venturo), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in due rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instrumento, e la seconda entro sei mesi successivi, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento, colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento ; con facoltà però agli acquisitori di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 3 novembre corr., delle quali, non che della perizia d'estimo e piano suenunciati sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Si dichiara che, per essere detti tratti di terreno attinenti alla ferrovia, la loro alienazione s' intenderà pure vincolata all'osservanza delle regole stabilite colle Regie Patenti 8 aprile 1847.

Asti, il 27 novembre 1855.

Per detto Ufficio d'Intendenza provinciale
Il segr. Bono.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 85 75 86
1849 5 0/0 1 lug. C.d.m. in c. 86 50 in liq. 86 60 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. della m. in c. 83 83 83

Fondi Privati

Cassa Comm ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 542 50
Telegrafo sotto-marino. C. d. m. in liq. 160 160 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C.d.g.p.d.b. in liq. 525 p. 31 xbre
C. della matt. in liq. 525 524 p. 31 corr. 527 50 530 p. 31 genn.
id. Obbl. 1 genn. C d.g.p.d. la b. in liq 352 p. 31 xbre
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 470 in liq 273 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C.d.g.p.d.b. in liq. 247 50 p. 31 xbre

Borsa di Parigi, del 13 dicembre

		in contanti		in liquidazione			
Fondi Francesi . .	3 0/0	»	»	64 80	65 10		
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 91 60	»	»	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 3/4	»	»	
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 52 25	»	»	»	»	»

G. Favale gér.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La bottega del caffè — Il segretario ed il cuoco.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Mercadet — Un monsieur vilain.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta : *La vergine delle grazie — Un giovane che ha fretta.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *I sette castelli del diavolo* — Ballo *La Rosa e il Gelsomino*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Processo verbale della seduta del 4 dicembre.

La seduta è aperta alle 4 pomeridiane, sotto la presidenza del sig. Luigi De-Fernex. Il Segretario procede all'appello nominale dei signori Azionisti, di cui 56, rappresentanti 4586 azioni, sono presenti.

Il Segretario legge poscia il processo verbale della seduta precedente del 25 settembre 1854, il quale viene adottato.

Il sig. Presidente accorda la parola al sig. Direttore. — Questi legge il suo rapporto annuo e comunica all' Assemblea il resoconto, come per il risultato delle operazioni della Banca durante il decorso esercizio. — Il rapporto è approvato. — Il Presidente dà inoltre lettura dal rapporto del Consiglio d'Amministrazione, di cui l'Assemblea mostrasi soddisfatta.

Il sig. Presidente invita il sig. Fazy a communicare all'Assemblea le modificazioni che il sig. Mires intende d'apportare agli statuti, modificazioni che risultano dal trattato sottoscritto a Parigi il 31 ottobre 1855 fra il sig. James Fazy, avente la procura della Banca generale Svizzera, e il sig. Mires, banchiere a Parigi.

Dopo aver reso di pubblica ragione il riassunto dell'innoltrarsi delle negoziazioni, il sig. Fazy addita lo spirito delle diverse modificazioni che debbono essere introdotte negli statuti, entra nei più grandi ragguagli e chiede che l'Assemblea voti il principio di quelle modificazioni, lasciando all'Amministrazione la cura della redazione definitiva.

Il sig. Presidente apre la discussione su tale oggetto.

Il sig. Pellettier chiede che l'Assemblea nomini una Commissione speciale, che sarebbe incaricata di riordinare gli statuti; l'oratore si appoggia sulla convenienza d'esaminare minutamente i cambiamenti proposti e aggiunge che sarebbe ottima cosa l'aggiornare ogni deliberazione sino ad una prossima Assemblea, in cui la Commissione darebbe visione del suo rapporto.

Il sig. James Fazy oppugna questa proposizione, e insiste acciocchè la cura della redazione degli statuti venga lasciata all'Amministrazione di concerto con lui.

Il sig. di Stoutz, quantunque divida l'opinione del sig. Fazy, desidererebbe che gli Azionisti ricevessero comunicazione degli statuti modificati, onde possano fare le loro osservazioni all'Amministrazione, che allora le sottoporrebbe a un serio esame. L'opinione del sig. di Stoutz è appoggiata vivamente dal sig. Direttore.

Il sig. Presidente mette ai voti la proposizione del sig. Fazy, che è accettata all'unanimità, eccetto dal sig. Pellettier, la cui proposta viene eliminata.

In conseguenza l'Assemblea vota le modificazioni proposte dal signor Fazy, e lascia a quest'ultimo, concordemente al Consiglio d'Amministrazione, la cura della definitiva redazione degli statuti.

L'ordine del giorno essendo esaurito, il sig. Presidente chiude la seduta.

Rapporto del sig. Direttore, letto all'Assemblea generale del 4 dicembre 1855.

Signori,

Noi abbiamo l'onore di sottomettere all' approvazione dell'Amministrazione il rapporto della situazione e delle operazioni della Banca gen. Svizzera durante l'anno 1855.

Il movimento d'entrata del portafoglio ammontò a	Fr.	7,128,866 75
Quello dell'uscita	»	6,201,764 50
Saldo in portafoglio	Fr.	927,112 25
Le riscossioni di cassa s'elevarono a	Fr.	7,540,689 80
I pagamenti	»	7,390,024 15
Saldo in cassa al 30 nov.	Fr.	60,665 65

Il conto dei profitti e perdite presenterà al 31 dicembre prossimo un beneficio netto da poter ripartire un dividendo di 2 1/2 0/0 pell'ultimo semestre.

Noi abbiamo riescontati agli Stabilimenti pubblici.

Fr.	744,114 60	alla Banca di Commercio
»	397,332 »	alla Banca di Ginevra
»	218,577 40	alla Cassa di Risparmio
»	195,714 95	alla Cassa Ipotecaria
Fr.	1,555,738 95	in totale.

La Banca di Commercio ne ha in particolar modo sovvenuti, massime nei momenti di crisi finanziaria.

Abbiamo ricevuto molte richieste di credito. La Banca ha dovuto aggiornarne la più gran parte, la crisi generale che gravita da ben due anni sul nostro paese imponendole d'andare circospetta e di limitare i crediti secondo le risorse che le presentava la certezza dei riesconti.

Siffatta premessa vi porrà sulla traccia dei giornalieri rimproveri mossi all'Amministrazione e alla Direzione, che hanno rifiutato di aumentare i crediti e di aprirne dei nuovi.

L'Amministrazione aveva incaricato con procura speciale il sig. James Fazy, Presidente del Consiglio di Stato, d'una missione importantissima pell'avvenire della Banca; l'abilità e lo zelo del nostro eminente compatriota condussero a buon fine tale negoziazione.

I signori Impiegati hanno adempiuto ai loro doveri con solerzia e zelo. La loro diligenza venne add mostrata dalla verificazione del portafoglio e della cassa fatta da uno dei Membri delegati dall'Amministrazione, constatante la perfetta regolarità delle scritture; operazione questa, d'altronde, a cui l' Amministrazione addiveniva ogni mese.

Ne corre inoltre l'obbligo di menzionare non solo la sollecitudine dell'Amministrazione, ma eziandio lo zelo particolare del sig. Presidente, che ha costantemente invigilato sulle operazioni della Banca.

I crediti d' incerta riscossione non ammontano che ad una minima somma (franchi 8000), e nutriamo fiducia di potere a poco a poco rientrare in tale disborso.

Ecco la situazione della Banca.

Ginevra, li 4 dicembre 1855.

C. DROIN, *Direttore.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione alli 30 novembre 1855.

Attivo.

Portafoglio	Fr.	927,112 25
Debitori diversi	»	287,743 20
Fondi pubblici ed azioni ind.	»	642,555 55
Immobili	»	88,677 45
Cassa	»	60,665 65
Mobili	»	17,350 45
Spese di primo stabilimento	»	17,657 75
Spese generali	»	14,364 85
Totale	L.	2,056,127 15

Passivo

Primo versamento 1/5	L.	1000000 00
Secondo versam. real. sopra 5403 azioni	»	810450 00
Creditori diversi	»	181771 30
Profitti e perdite	»	33816 10
Dividendi non percepiti	»	17058 40
Riserva	»	13031 35
Totale	L.	2056127 15

Rapporto del sig. Presidente del Consiglio di Amministrazione, letto all'Assemblea generale degli Azionisti il 4 dicembre 1855.

Signori,

Dal rapporto del sig. Direttore risulta che la Banca Svizzera ha continuato le sue operazioni collo stesso sistema di cautela che le permise di ripartire a'suoi Azionisti l'interesse del 5 0/0 sui versamenti effettuati. Stante la crisi che ne gravita da ben due anni, era difficil cosa il poter fare di più, perchè la prudenza esigeva di non lanciarsi in azzardose operazioni, il cui risultato potesse essere dubbioso.

Epperciò, come ve lo si è detto, nessuna perdita di rilievo venne a diminuire il conto dei profitti e perdite, e la posizione generale della Banca sotto tale aspetto fu oltremodo soddisfacente.

Tuttavia l'Amministrazione, bramosa di allargare il circolo d'attività della Banca, e comprendendo che non potevasi rivolgere agli attuali Azionisti onde ottenere nuovi fondi, credette dover approfittare della proposizione fattale allo scopo di tentare a Parigi l'impiego d'una seconda serie di diecimila azioni, e forse anche delle quattro serie da emettersi. Queste trattative sortirono un esito felice, e il 31 ottobre scorso venne sottoscritto a Parigi un trattato tra il signor Mires e la Banca generale Svizzera, rappresentata dal sig. J. Fazy suo procuratore.

In seguito a tale convenzione, il sig. Mires si obbliga d'incaricarsi al pari d'una serie di diecimila azioni liberate di fr. 500 caduna, a condizione che il Governo francese non ponga ostacolo affinchè quelle azioni vengano quotate alla Borsa di Parigi, e che siano apportate agli antichi statuti alcune modificazioni, il cui principio dovrà primieramente essere votato dall' Assemblea generale, e che saranno poscia sottoposte alla sanzione del Consiglio di Stato di Ginevra.

Queste sono le modificazioni che sottomettiamo al vostro esame. Osserverete che, senza mutar nulla alla base stessa degli statuti, esse li completano e li coordinano in modo di dar maggior forza a questo Stabilimento. Così esse sopprimono le cariche di Direttore e Sotto-Direttore, rimpiazzandole colla nomina d'un Amministratore delegato, il quale, dipendente unicamente dall' Amministrazione, non potrà credersi onnipotente, e non agirà se non se sotto la risponsabilità della medesima. Quindici saranno gli Amministratori, e si potranno stabilire succursali a Parigi, Lione, ecc.

Ne risulta essere voce, specialmente a Torino, che la Banca Svizzera si procurasse nuovi fondi a cagione di perdite importanti subite, e d'un reale colpo al suo capitale.

In ciò havvi nulla di vero: il solo motivo che ha determinato l' Amministrazione è quello che abbiamo già addotto, cioè il desiderio di dare a questo Stabilimento tutto lo sviluppo di cui esso è capace, e si è fin dallo scorso marzo che una deliberazione fu presa a tale scopo.

Se quest'operazione riesce, e ne abbiamo ferma fiducia, il nome del banchiere con cui abbiamo trattato, essendone sufficiente garanzia, è facile il comprendere di quale importanza sia l' impiego delle diecimila azioni, e successivamente delle trentamila restanti da emettere, poichè il sig. Mires vi si è impegnato. Quale sarà l'avvenire riservato alla Banca Svizzera, e quale sarà il corso delle sue azioni, che le circostanze avevano sì lamentevolmente depresse, allorquando esse saranno in rialzo, e quotate alla Borsa di Parigi? Sarà, diciamo, come un nuovo affare esordiente sotto gli auspicii i più favorevoli, e noi speriamo che la deliberazione e la votazione che avranno luogo, sanzioneranno, e per conseguenza approveranno gli sforzi dell' Amministrazione in vista dell'interesse comune.

LUIGI DE FERNEX, *Presidente.*

NOTA. Le modificazioni agli statuti saranno stampate e distribuite agli Azionisti.

DA RIMETTERE

per motivi di salute

Uno dei primarii ALBERGHI di Torino, munito dei necessarii fondi, pagabile parte in contanti e parte entro le more concertande. — Dirigersi all'ufficio del causidico coll. A. Chiesa, in Torino, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Il Direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl' incendii si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale, che la prima adunanza della volgente sessione è fissata pel giorno di venerdì 21 corrente mese di dicembre, alle ore 7 vespertine, per la resa dei conti relativi all'esercizio 1854 e per le altre disposizioni al medesimo riservate.

Notifica intanto che i conti sociali sono depositati nella sala delle adunanze, dove ogni consigliere potrà prenderne visione e farvi all'uopo quelle osservazioni che ravvisasse opportune.

Torino, li 13 dicembre 1855.

Il Direttore Generale
HENRY.

MUNICIPIO DI GODIASCO

Col primo gennaio 1856 si rende vacante la Condotta Medico-Chirurgica per la cura dei poveri, coll' annessovi stipendio di L. 500. S' invitano gli aspiranti a presentare la loro domanda non più tardi del 30 del corrente.

Godiasco, il 7 dicembre 1855.

Il Sindaco ALBERA.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d' Amministrazione ha deliberato il versamento del 10.° Decimo sulle azioni pel giorno 15 gennaio 1856. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione l'Assemblea Generale degli Azionisti, che non potè aver luogo il giorno 14 novembre p. p. per mancanza di numero legale, resta fissata pel giorno 22 corrente dicembre, a mezzogiorno preciso, negli ufficii della Società, posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4°.

L'oggetto principale della radunanza sarà la cessione dell'esercizio della Ferrovia.

I signori Azionisti aventi diritto ad intervenirvi sono pregati di depositare i loro titoli nell'ufficio di tesoreria almeno un giorno prima della radunanza.

In virtù dell'art. 20 degli statuti sociali, le deliberazieni prese in questa seconda radunanza saranno valide, qualunque sia il numero dei socii presenti, e la somma da essi rappresentata.

VENDITA di Bosco ceduo e Piante

per parte dell' Ordine Mauriziano

Nei giorni infra indicati del corr. dicembre, cominciando dalle ore 9 di mattina in Torino, nella sala delle adunanze dell'Ecc.mo Consiglio di detto Ordine, via della Basilica n 12, si deverrà alla vendita per incanti in distinti lotti di prese di boschi cedui e numerose piante d'alto fusto, situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè;

Il giorno 11, di 30 lotti delle commende di Stupinigi e Gonzole.

Il 18, di 21 lotti della commenda di Staffarda e dei tenimenti della Fornaca e Grangia di Scarnafigi, sue dipendenze.

Ed il 20, di 13 lotti ripartiti nei poderi di Sant'Antonio di Ranverso, S. Marco di Chivasso, Centallo e Cavallermaggiore.

Per la visione dei capitoli d'oneri ed analoghe notizie dirigersi alla Regia Segreteria del Gran Magistero, ed ai rispettivi Economi locali.

Da affittare al 1.° aprile in Torino

L' antico ed avviatissimo ALBERGO della *Croce Rossa*, via della Basilica, num. 7, con rilievi o senza, a piacimento.

Dirigersi al proprietario della casa.

DA AFFITTARE *al presente nella casa dell'Opera di S. Paolo, in Doragrossa, n.* 53,

ALLOGGIO di 5 membri al secondo piano, con cantina e sottotetto.

DA AFFITTARE *al primo aprile in detta casa, via delle Rosine, n.* 8,

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano, con cantina. — Dirigersi al portinaio.

Estratto di bando venale

Avanti il notaio sottoscritto, il 15 dicembre 1855, ore 10 mattutine, nel suo studio, casa Clara, via del Fieno, n. 17, si procederà alla vendita ad incanti della casa, corte e giardino, in Borgo Nuovo, via dell'Arco, di questa città, n. 6, di spettanza di Sismondi damigella Verginia, descritta in apposito bando del 9 cadente, sul prezzo di L. 60[m., colle condizioni da detto bando apparenti.

Michele Secondino not.

FALLIMENTO

delli Francesco e Pietro, fratelli Vaccarino, già negozianti spedizionieri in Torino.

Si avvisano i creditori dei detti fratelli Vaccarino, essersi, dal signor giudice commissario del fallimento, cav. Giuseppe Casana, fissata nuova monizione alli 19 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 12 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO

Continua la liquidazione delle merci esistenti nel negozio Stefano CAMINALE, posto in Doragrossa, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

Il sottoscritto rende avvertiti tutti gli accorrenti, che, stante il numeroso concorso sinora avuto essendo stato impossibile di esporre in vendita tutti gli articoli, specialmente in genere di seterie, la cui gran parte non si era ancora ricevuta nei primi giorni dell'apertura della vendita, vi si trova ora a disposizione un grandissimo e variato assortimento di generi ricchissimi per la corrente stagione, e principalmente in

SCIALLI delle Indie, detti Turchi, tanto lunghi che quadrati

Detti puro *cachemir* *id.* *id.*

Ansioso pertanto il medesimo di terminare al più presto possibile questa liquidazione, si è deciso di accordare maggiore ribasso.

Avverte pure essersi disposto a trattare anche a partite all' ingrosso.

STEFANO CAMINALE.

NOTA

Li 11 dicembre 1855, venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 61, art. 29238, l' atto del 6 stesso mese, rogato dal sottoscritto, portante vendita da Mulatero Dionigi a Chiara Bernardo, dimoranti sulle fini di Ciriè, di una pezza campo di are 24, cent. 76, posta sul territorio di Ciriè, regione Ricardesco, al prezzo di L. 812, 50.

Carlo Razzini notaio.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino, sull' instanza del R. liquidatore Giuseppe Luigi fu avv. Angelo Amey, con sentenza del 23 luglio e relativo decreto del 23 novembre 1855, ordinò la spropriazione forzata della frazione del corpo di casa in questa capitale posseduta da Cristiano fu Cipriano Rosazza, posta nella via di Santa Teresa, n. 12, sul prezzo di L. 15[m. da detto sig. instante offerto, e fissò per tale vendita la sua udienza del 18 febbraio 1856.

Torino, il 7 dicembre 1855.

Rambosio proc. sost. Isnardi.

NOTA

Sull'instanza del signor Emanuele Delpino, banchiere di sali e tabacchi, dimorante a Saluzzo, avrà luogo, all' udienza di questo tribunale provinciale delli 8 gennaio prossimo venturo, l' incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti sul territorio di Diano, dal debitore Tezzo Giovanni Antonio delle fini di Diano, e terzo possessore canonico Don Paolo Moreno di questa città, in 8 distinti lotti, al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale 14 corr. mese.

Alba, li 16 novembre 1855.

G. B. Sorba caus. coll.

NOTA

Si rende noto che il 14 prossimo gennaio, alle ore 9 del mattino, si procederà davanti il notaio Simondi, segr. della regia giudicatura di S. Secondo presso Pinerolo, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili caduti nell'eredità del signor Vittorio Villa, commissario di guerra in riposo, stato autorizzato sull'instanza del sig. avv. Vittorio Villa, qual erede beneficiato del medesimo, cioè:

Corpo di casa, giardino, verziere, prato, vigna ed alteno simultenenti, della misura di are 83, cent. 62, posti sull'esterno dell'abitato di S. Secondo, in amenissima ed elevata posizione, composta la casa di 28 membri incluso il rustico, con cantina, scuderia e rimessa. Nella vendita sono altresì compresi n. 13 botti da vino della capacità di 56 ettolitri e 60 litri tra tutte, 11 bigoncie, 3 tini della contenenza di 24 ettolitri e 36 litri, con torchio da uve in buono stato, parecchi vasi di fiori, le casse di aranci, li *rideaux* attaccati alle finestre, e gli attrezzi di campagna.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di lire 12,000, stato offerto dal sig. Ignazio Trombotto, e sotto i patti e le condizioni di cui nel relativo bando venale del 15 corr. 9.mbre.

S. Secondo, il 23 novembre 1855.

Not. Simondi segr. del.

NOTA

Venne trascritto al ufficio delle ipoteche in Vercelli il 24 novembre 1855, al vol. 32, art. 49 del registro delle alienazioni, un atto in data 3 novembre 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 21,442 50 da Teresa Borgè fu Gio. Pietro, nata a Vercelli e residente a Torino, ad Angelo Pozzi fu Dionigi, nativo di Alagna, dimorante in Vercelli, di una cascina denominata la Castagna, e beni annessi in territorio di Vercelli, di ett. 6, are 53, cent. 59, pari a giorn. 17, tav. 15, piedi 4, in mappa sotto li num. 1013 parte, 1014 parte, 1070 parte, 1113 parte, 1015, 1016 e 1017.

Leone not. coll.

NOTA

Venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Vercelli il 26 novembre 1855, al vol. 32, art. 50 del registro delle alienazioni, un atto in data 9 novembre 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 16,500 da Abram Levi fu Salvador Samuel nato e dimorante a Vercelli a Domenico Greppi fu altro Domenico nato a Pezzana, dimorante in Albano, di un corpo di casa civile e rustica, regione in Villa, con tutti i membri di cui è composto, con campo annesso, orto pure annesso, e vigna altresì annessa, il tutto situato nel territorio di Pezzana, in mappa alla sezione A, sotto i num. 604, 605, 106 e 607 del totale quantitativo di are 57 cent. 15.

Leone not. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 302 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

VENERDI' 14 DICEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 9bre	742 48	741 42	740 48	+ 9 8	+ 9 9	+10 1	+ 6 0	+ 6 2	+ 6 5	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
19 »	737 64	737 00	736 62	+ 9 6	+10 1	+10 6	+ 7 5	+ 8 0	+ 8 2	N.O.	E.N.E.	S.O.	id.	id.	id.
20 »	737 24	737 36	737 38	+ 9 7	+10 3	+10 8	+ 7 1	+ 7 5	+ 7 7	N.E.	N.E.	N.E.	Annuvol.	Annuvol.	Annuv.
21 »	738 66	738 52	738 72	+ 9 4	+12 7	+16 3	+ 8 4	+10 3	+ 9 5	O.S.O.	O.S.O.	S.O.	C. chiaro	Nug. sott.	Coperto
22 »	738 38	758 36	737 76	+ 9 3	+10 8	+12 0	+ 7 2	+ 9 6	+ 8 0	N.N.E.	O.S.O.	N.N.O.	C. nebb.	C. nebb.	Q. annuv.
23 »	738 40	737 80	737 18	+ 8 8	+ 9 7	+ 9 9	+ 6 2	+ 8 0	+ 5 4	N.E.	S.O.	S.O.	id.	Ann. piov.	Pioggia

FALLIMENTO

di Capello Carlo, oste all' insegna della Piccola Villa di Torino.

Si avvisano li creditori di detto Carlo Capello, di rimettere fra giorni 20 al signor Migliasso Domenico, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, li 2 del prossimo gennaio ed alle ore 2 vespertine, alla presenza del signor giudice commissario Zaccaria Liautaud, per la verificazione dei crediti, nei modi e termini dalla legge contemplati.

Torino, li 7 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 4 febbraio prossimo venturo, ed alle ore nove mattutine, sull'instanza del sig. Luigi Massuero domiciliato in Nizza Monferrato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente di varii stabili composti di case, campi e prati, del quantitativo di ettare 2, are 3, cent. 78, posti in territorio di S. Morizio, in sette distinti lotti, propri del debitore Domenico Trivero, domiciliato in S. Morizio, soggetti all'annuo tributo regio di L. 32 05, descritti nel bando venale delli 6 corrente dicembre autentico Mussino sost. segr., in aumento del prezzo offerto dall'instante, cioè:

Pel primo lotto	L.	400
Pel secondo lotto	»	700
Pel terzo lotto	»	100
Pel quarto lotto	»	160
Pel quinto lotto	»	350
Pel sesto lotto	»	1470
ed infine per l'ultimo	»	350

E così in totale L. 3530

Torino, il 12 dicembre 1855.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

A senso dell' articolo 783 del Codice di procedura civile, si notifica essersi con atto d'incanto seguito il 7 corrente mese nanti il sottoscritto, notaio e sotto-segretaro mandamentale di Cumiana, quale delegato dal Tribunale provinciale di Pinerolo, col suo decreto 12 ottobre ultimo, deliberato il lotto primo degli stabili situati sul territorio Cumianese, proprii delle minori Catterina, Luigia, Teresa, Margarita e Olimpia Genesio del fu Francesco di Cumiana, consistente in un campo d'are 79, centiare 24, e miliare 80, regione Risere, al Giovanni Serra per lire 881 75, postosi in vendita ad instanza di Maddalena Decarlini, già vedova Genesio, ed ora moglie di Pietro Ruffinato, madre e tutrice di dette cinque minori Genesio, con intervento del loro protutore Giuseppe Mollar, sul prezzo d'estimo spiegato nel bando 2 9 bre ora scorso di lire 871 75, e rimasti gli altri tre lotti invenduti.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 22 volgente mese.

Cumiana, il 9 10.bre 1855.

Notaio Giuseppe Castagneri segr. delegato.

NOTA

Sull'instanza di Gio. Battista Ferrero contadino, domiciliato a Montemale, tanto in qualità propria, che qual padre e legittimo amministratore della minore sua figlia Anna, ammesso al beneficio dei poveri, il signor conte Avogadro, giudice presso il Tribunale provinciale di Cuneo, specialmente commesso, con sua ordinanza 21 novembre prossimo passato, dichiarando aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili siti sulle fini di Montemale, subastati a danno di Petrino Ferrero, dimorante sulle stesse fini, debitore principale, e delli Giorgio ed Antonio fratelli Ferrero terzi possessori, dimoranti il primo a Dronero, ed il secondo sulle fini di Montemale, e con sentenza 14 febbraio 1855 deliberati a favore di Giorgio Ferrero di Dronero per la somma di lire cinquecento ottantaquattro, ha ingiunto tutti gli aventi diritto alla distribuzione del prezzo stesso a produrre e depositare nella segreteria di detto Tribunale provinciale le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione dell'ordinanza medesima.

Cuneo, 8 dicembre 1855.

G. Fissore, Proc. dei poveri.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Mondovì delli 2 prossimo mese di gennaio avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili situati parte sul territorio di Battifollo, e parte sulle fini di Ceva, stati posti in subasta ad instanza delli signori Francesco e Giuseppe, fratelli Vacca, dimoranti a Borghetto Santo Spirito, contro Uberti Antonio di Battifollo, e stati deliberati con sentenza delli 27 maggio anno scorso dello stesso tribunale alli Gio. Battista Biga, e Bracco Giacomo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo risultante dall' atto di aumento di sesto delli 10 giugno 1854, cioè:

Il lotto primo a	L.	100
Il secondo a	»	438
Ed il terzo a	»	88

Mondovì, il 11 dicembre 1855.

Sciolla sost. Rovere.

NOTA

Il R. tribunale provinciale di Mondovì ha fissato la sua pubblica udienza delli 26 corrente mese, ore 11 di mattina, per il reincanto a seguito d'aumento di sesto, di alcuni stabili situati sul territorio di Torre, di cui provocossi la subastazione ad instanza del sig. Edoardo Ferrua qual tesoriere del regio Ospizio di carità pei poveri fanciulli di questa città, contro Francesco Rachino fu Gio. Battista, e terzi possessori Gio. Musizzano, Catena Marco ed Ansaldi Matteo, domiciliati a Torre, ad eccezione del Musizzano che domicilia in S. Michele, alle condizioni di cui in bando venale 3 corr. mese ed al prezzo, cioè: il lotto primo di L. 700; il lotto secondo di L. 246.

Mondovì, il 7 dicembre 1855.

Comino proc.

NOTA

Con decreto del signor avvocato Florio giudice, stato a tal fine commesso, in data 30 novembre p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita volontaria a pubblici incanti dei beni proprii della signora Margarita Griotti vedova Bonetto di questa città, posti in territorio di Abbadia e deliberati alli signori Michele Caffaratto e Paolo Lantelme, pel complessivo prezzo di L. 17437, e collo stesso decreto s' ingiunsero tutti i creditori di proporre le loro ragioni corredate dei relativi titoli nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo nel termine di legge.

Pinerolo, li 4 dicembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 14 corrente mese, sull' instanza di Benigno e Benedetto, fratelli Rol, non che di Barbara Priotto vedova Rol, nell' ivi narrata sua qualità, autorizzò la subastazione forzata di alcuni stabili proprii di Carlotta Favero moglie Scalerandis di Baudenasca, fissando pel loro incanto la sua pubblica udienza del 15 gennaio prossimo.

Tali stabili situati sul territorio di Pinerolo e consistenti in caseggi con corte ed orto, del quantitativo di are 9, cent. 90, saranno esposti in un sol lotto, ed al prezzo di L. 150 dagl'instanti offerto, e saranno deliberati all' ultimo migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui gli stabili medesimi trovansi più ampiamente descritti

Pinerolo, li 21 novembre 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del Codice civile, ed in adempimento del prescritto dall'articolo 37 delle R. lettere patenti 6 aprile 1839, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 26, art. 124, il 10 corrente dicembre, un decreto dell' intendente della stessa provincia di Pinerolo in data 7 stesso mese, col quale fu autorizzata l' occupazione in seguito a dichiarazione d'opera di pubblica utilità dei terreni infra designati, situati in territorio di Cumiana, ed appartenenti ai sotto nominati individui, necessari per la sistemazione d'un tronco della strada comunale da Cumiana a Piscina, tra la sua diramazione da quella provinciale da Pinerolo a Susa e la sponda sinistra del rivo Torto, cioè:

Campo proprio di Gio. Battista Grosso, regione Coppa, in mappa al n. 3954, pel quantitativo di cent. 200;

Idem di Fino Maria Teresa, stessa regione e numero, pel quantitativo di are 4, cent. 503;

Idem di Gardois Battista, stessa regione, al n. 3955, per are 2, cent. 725;

Idem di Bernetto Gioachino stessa regione, al n 3865, per cent. 113:

Idem di Berti Giovanni e Domenico fratelli, stessa regione, al n. 3866, per are 9, cent. 265;

Idem di Broda Giuseppe, stessa regione, al n. 3844, per are 2, cent. 604;

Idem di Coccolo Francesco, stessa regione, al n. 3844, per are 3, cent. 425;

Idem di Merlo Giacomo, stessa regione, al n. 3839, per are 1, cent. 020;

Idem di Durando Michele, stessa regione, al n. 3836, per are 2, cent. 862;

Idem di Turinetto Giuseppe, regione Piane, al n. 3781, per are 6, cent. 876;

Idem di Suppo Teresa, stessa regione, al n. 3793, per are 1, cent. 579;

Idem di Viretto Francesco, stessa regione, al n. 1793, per are 14, cent. 895;

Idem di Beltramino Matteo, regione Orba, al n. 4337, per cent. 303;

Idem di Turinetto Gioachino, stessa regione, al n. 4367, per are 8, cent. 408;

Idem di Camusso Caterina, Angela, Felicita e Teresa, sorelle, stessa regione e numero, per are 4, cent. 072;

Idem di Pena Bartolomeo, stessa regione, al n. 4368, per are 3, cent. 200;

Idem di Visconti Antonio, regione Prati di Lorenza, al n. 4370, per are 3, c. 743;

Idem di Buniva cav. Giuseppe, regione Prati di Lorenza, Baite e Rivo torto, in mappa alli numeri 4382, 4565 e 4488, per are 11, cent. 037;

Prato dello stesso cav. Buniva, regione Baite, al n. 4460, per are 4, cent. 923;

Campo di Beltramino Tommaso, regione Prati di Lorenza, al num. 4385, per are 1, cent. 080;

Idem di Turina Giacomo, stessa regione, al n. 4387, per are 1, cent. 578;

Idem di Galetto Bartolomeo, regione Prati di Fellogna, al n. 4433, per are 1, cent. 241;

Idem di Giordano Teresa, stessa regione, al n. 4433, per cent. 780;

Idem di Re Alessio, regione Coppa, al n. 3313, per are 1, cent. 500;

Idem di Bianco Ignazio, stessa regione e numero, per are 2, cent. 272;

Idem di Ballegno Eredi, stessa regione, al n. 3332 per are 3, cent. 465;

Idem di Novena Giovanni e Giuseppe, stessa regione, al n. 3952, per are 3, cent. 681;

Idem di Turinetto Lorenzo, stessa regione, alli nn. 3953, 3953 1/2, per are 1, cent. 602;

Idem di Chiesa Giuseppe, stessa regione, al n. 3835, per are 1, cent. 368;

Prato dello stesso Chiesa, in detta regione, alli nn. 3956 e 3957, per are 3, c. 328;

Prato di Perron Giuseppe, stessa regione, al n. 3959, per cent. 130;

Campo di Reale Tomaso, stessa regione, al n. 3843, per are 6, cent. 801;

Idem di Badino Domenico, stessa regione, al n. 3839, per are 5, cent. 067;

Idem di Trossero Battista, stessa regione, al n. 3839, per are 8, cent. 563;

Idem di Moletto Gabriele, stessa regione, alli nn. 3835 e 3836, per are 8, c. 390;

Idem di Coccolo Gio. Battista, regione Piane, al n. 3723, per are 2, cent. 261;

Idem di Flandinet avvocato Giuseppe, regione Orba, alli nn. 3438, 3489 e 3796, per are 27, cent. 694;

Idem di Visconti eredi Nicolao, regione Prati di Lorenza, al num. 4377, per are 11, cent. 808;

Idem di Bovetto Giuseppe, stessa regione, ai nn. 4377 e 4380, per are 1, cent. 463;

Idem di Girardo Michele, stessa regione, al n. 4380, per are 3, cent. 097;

Idem di Visconti Giuseppe stessa regione, al n. 4384, per are 1, cent. 080;

Idem di Visconti Francesco, stessa regione, e numero, per are 1, cent. 892;

Idem di Fino Giuseppe, regione Fellogna, al n. 4432, per are 4, cent. 696;

Idem di Boero Francesco, regione Rivo-Torto, al n. 4486, per cent. 604.

Pinerolo, li 11 dicembre 1855.

Il Segretario d'Intendenza
C. Bellingeri.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il R. tribunale provinciale di Saluzzo, ad instanza della damigella Giacinta Giletta, domiciliata in Torino, contro il sig. Giuseppe Accastelli, domiciliato in Racconigi, essendosi dagli individui infranominati fatto l'aumento di sesto e mezzo sesto ai lotti seguenti, stati con sentenza del detto tribunale del 13 or passato novembre deliberati a chi, e per li prezzi infra indicati, cioè:

Dal sig. architetto Giovanni Bartolomeo Gola di Racconigi, quale procuratore speciale della signora Cristina Formento vedova di Giuseppe Gaetano Rignon di Torino, fatto l' aumento del sesto alli lotti primo, stato deliberato alli signori Bartolomeo e Carlo fratelli Chiarino di Torino, per il prezzo di L. 12,000;

E decimoquarto, stato deliberato al sig. Antonio Bono di Racconigi, il quale però ebbe a far la dichiarazione di comando ossia di società in favore dei signori Giacomo Borra e Filippo Osella, per il prezzo di L. 17,000.

Dal signor Agostino Allesso di Racconigi fatto l'aumento del sesto al lotto 9, stato deliberato al sig. architetto Giovanni Bartolomeo Gola di detta città, il quale ebbe a fare la dichiarazione di comando in favore della signora Francesca Cristina Formento vedova Rignon di Torino, per il prezzo di L. 2800.

Dal signor caus. Gaetano Gandiglio di Torino, qual procuratore generale della signora contessa Alberta Isidora Cozzetto di Rubemprè vedova del conte Carlo Luserna Rorengo di Campiglione, tanto a nome proprio, che qual madre e tutrice, e nell' interesse del sig. conte Carlo Alberto Luserna di Campiglione, fatto l'aumento del sesto al lotto lotto 21, stato deliberato al sig. caus. Angelo Rejnaud di Saluzzo, il quale fece però la dichiarazione di comando in favore del signor arch. Gio. Bartolomeo Gola di Racconigi, per il prezzo di L. 18,100.

Dal sig. Bartolomeo Chiarino, tanto a nome proprio, che del suo fratello Carlo, fatto l'aumento del mezzo sesto alli lotti:

Terzo, stato deliberato al sig. Antonio Ribotta di Racconigi per L. 11,000;

Decimo, stato deliberato al sig. arch. Gio. Bartolomeo Gola, che ebbe parimenti a far la dichiarazione di comando in favor della signora Francesca Cristina Formento vedova Rignon, per il prezzo di L. 13,200;

Undecimo, stato deliberato al sig. Salvador

Deangeli di Torino per il prezzo di L. 13750;

E duodecimo, stato deliberato al predetto sig. Deangeli per il prezzo di L. 2120 ;

E dal sig. notaio Tommaso Madon di Cavour fatto l' aumento del mezzo sesto ai lotti :

Secondo, stato deliberato al sig. Antonio Candello di Racconigi per il prezzo di L. 25,000 ;

Quinto, stato deliberato al sig. Giuseppe Barge di Racconigi per L. 3300 ;

Sesto, stato deliberato al sig. geom. Ludovico Bergesio di Racconigi per il prezzo di L. 6320 ;

Decimosettimo, decimottavo, decimonono e vigesimo riuniti assieme, stati deliberati al sig. Pietro Tesio di Racconigi per il prezzo di L. 34,400 ;

E vigesimosecondo, stato deliberato al sig. Giuseppe Stobbia di Racconigi per il prezzo di L. 14,600.

L'ill.mo sig. presidente del detto R. tribunale provinciale di Saluzzo, con suo decreto del 30 novembre suddetto p. p., fissò l' udienza del 28 corr. mese, ore 10 francesi di mattina, pel nuovo incanto degli stabili componenti i lotti summenzionati ed infra designati, sulle seguenti somme dagli individui superiormente nominati offerte, compreso l'aumento del sesto e del mezzo sesto rispettivamente come sovra fattovi, cioè :

Di L. 14,000 pel lotto primo;

Di L. 27,034 per il lotto secondo ;

Di L. 11,920 per il lotto terzo ;

Di L. 3525 per il lotto quinto ora lotto quarto;

Di L. 6847 per il lotto sesto ora lotto quinto ;

Di L. 3270 per il lotto nono ora lotto sesto ;

Di L. 14,300 pel lotto decimo ora lotto settimo ;

Di L. 14,891 per il lotto undecimo ora lotto ottavo ;

Di L. 2297 per il lotto duodecimo ora lotto nono ;

Di L. 19,834 per il lotto 14 , ora lotto 10;

Di L. 37,267 per i lotti 17, 18 , 19 e 20 , riuniti, ora lotto 11 ;

Di L. 21,120 per il lotto 21 , ora lotto 12;

E di L. 15,817 per il lotto 22, ora lotto 13;

Ed alle condizioni inserte nel bando venale del 3 andante dicembre.

Designazione degli stabili cadenti in vendita e situati sul territorio di Racconiggi e suo abitato.

Lotto 1°

1. Cascina o casa composta di sei camere al pian terreno ed ampia stalla con fenile sopra e due granai sulle camere anzidette, aia da trebbiare le messi, in cui è il pozzo d'acquaviva con un caso da terra a levante del fabbricato, ed un altro a mezzodì dell'aia in cinque campate ed un ampio tinaggio, situata nella regione Capo luogo e segnata in mappa coi numeri 271 e 272 della sezione C, fra le coerenze a due parti del prato seguente, a ponente dalla contrada pubblica, ed a notte della bealera dei filatoi, della superficie di are 23, centiare 80;

2. Prato attiguo alla cascina, segnato con parte dei numeri di mappa 2 e 3, alla sezione C, regione S. Bernardo, coerenti a levante la carreggiata laterale alla ferrovia, a giorno la strada comunale della Tagliata, a ponente l' anzidetta cascina e Giuseppe Franzero, ed a notte Antonio Candelo, di ettari 1, are 46, cent. 88, imposto del tributo regio in L. 25, cent. 87.

Lotto 2°

1. Prato nella regione S. Bernardo, segnato in mappa con parte dei numeri 1 e 2, e col numero 4 della sezione C, coerenti a levante il campo seguente, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente la ferrovia di Cuneo, ed a notte Antonio Candelo, di ettari 2, are 47, cent. 20.

2. Campo nella regione e sezione suddette, segnato col numero 5 della mappa, coerenti a levante la via Bassa, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente il prato sudescritto, ed a notte Antonio Candelo ed il cavaliere Asinari di Costigliole, di ettari 3, are 20, centiare 90, imposto del tributo regio in L. 80, cent.23.

Lotto terzo.

1. Campo nella regione S. Bernardo, sezione C, segnato col n. 91 della mappa, coerenti a levante Teresa Gola Adelia, a giorno Giuseppe Costa, a ponente la via Bassa, ed a notte il Manicomio di Torino, la vedova Derossi ed il cav. Asinari di Costigliole, di ettari 1, are 62, centiare 10 ;

2. Campo nella stessa regione e sezione, segnato col n. 69 della mappa, coerenti a levante la parrocchia di Santa Maria, a mezzodì la strada comunale della Tagliata, a ponente Antonio Ribotta e fratelli, ed a notte la vedova Pocchettino, di ett. 1, are 42, centiare 30, imposto del tributo regio in L. 38, cent. 13.

Lotto 5 (ora lotto 4).

Campo nella regione Orto Alliberto, segnato con parte del n. 1321 della sezione C, coerenti a levante Giuseppe Barge, a mezzodì Giovanni Candelo, a ponente la ferrovia ed a notte Carlo Rolando, di are 85, cent.30, imposto del tributo prediale in L. 10, c. 65.

Lotto 6 (ora lotto 5).

1. Campo nella stessa regione e sezione e num. di mappa del lotto precedente, coerenti a levante la ferrovia, a giorno la ditta Pichering, a ponente il prato seguente ed a notte Carlo Rolando, di are 67, cent. 26.

2. Prato nella stessa regione e sezione, al n. 1322 della mappa, coerenti a levante il campo suddescritto e Carlo Rolando, a giorno Bartolomeo Piacenza, a ponente i fratelli Chiarini ed il campo segnato al numero 1323, di are 85, cent. 90, imposto del tributo regio in L. 21, cent. 51.

Lotto 9 (ora lotto 6).

Campo nella regione Orto Alliberto, segnato con parte del n. 1306, della sezione C, coerenti a levante i fratelli Lantelme, a mezzodì la strada, a notte la carreggiata, di are 70, cent. 90; imposto del tributo prediale in L. 8, cent. 86.

Lotto 10 (ora lotto 7).

Campo nella regione Cavalupo, segnato coi nn. 1345, 1349 e 1350 della sezione suddetta, a cui stanno coerenti a levante il cav. Veraris di Costigliole e Bartolomeo Piacenza, a giorno Giuseppe Amedeo Fassin, Sebastiano Gallo e gli stabili del lotto seguente, a ponente Michele Lurgo ed Angelo Sardo, ed a notte Pietro Piasso, di ettari 3, are 39, centiare 20, imposto del tributo regio in L. 36, cent. 51.

Lotto 11 (ora lotto 8).

1. Campo alla stessa regione e sezione, segnato col n. 1555, e parte coi numeri 1360 e 1361, coerenti a levante gli eredi di Maurizio Cravero, e la ferrovia, a mezzodì i fratelli Chiarini, a ponente il prato seguente, ed a notte il lotto precedente, di ettari 1, are 53, centiare 33.

2. Prato nella stessa regione e sezione, segnato col n. 1364 della mappa, coerenti a levante il campo suddetto, a notte li eredi Cravero, ed alle altre parti la bealera del Martinetto, di ettari 2, are 20, centiare 20, imposto del tributo r. in L. 47, c. 16.

Lotto 12 (ora lotto 9).

Campo nella stessa regione e sezione, ai numeri di mappa 1360 e 1361 parte, coerenti a levante la strada campestre, a giorno i fratelli Chiarini, a ponente la ferrovia, e a notte la ditta Pichering, di are 56, centiare 90, imposto del tributo regio di L. 6, c. 26.

Lotto 14 (ora lotto 10).

Campo nella regione Viasina, ai numeri di mappa 531, 532, e 533, della sezione A, coerenti a levante la strada di Casalgrasso, a mezzodì Sebastiano Marino e la sacrestia di Santa Maria, a ponente Giacomo Mariano, ed a notte lo stesso Mariano e gli eredi di Carlo Ferrero, di ettari 4, are 42, centiare 10, imposto del tributo r. in L. 47, c. 61.

Lotto 17, 18, 19 e 20 riuniti assieme (ora lotto 11).

Cascina d'Oya.

1. Cascina alla regione d'Oya, sezione B, num. 609 della mappa, con orto attiguo, segnato col n. 610, coerenti a levante la strada di Stassere, a giorno Pietro e Melchior Tesio, a ponente detti Tesio e Pietro Busso, a notte Antonio Tesio e Gabriele Avalle, di are 17, centiare 60.

Componesi questo fabbricato di una camera e di una cantina al piano terreno, di altre due camere e di un camerino al piano superiore, di una stalla con superiore fenile e di tre casi da terra, dell' aia avanti casa in cui è il pozzo d'acqua viva.

2. Praticello nella stessa sezione e regione Stassere, segnato col n. 625 di mappa, coerenti a levante Francesco Tesio, a giorno li eredi di Bartolomeo Tesio, a ponente la strada di Stassere, ed a notte Giuseppe ed Antonio Tesio, di are 10, cent. 10.

3. Prato nella stessa sezione e regione Oya, segnato col n. 355 di mappa, consorti a levante la strada di Stassere, a mezzodì Pietro Melchior Tesio, a ponente li stessi Tesio, ed a notte Francesco Tesio e Teresa Accastello, di are 84, cent. 70.

4. Campo nella stessa regione e sezione, ai num. di mappa 356, 357 e 358, coerenti a levante li eredi di Domenico Tesio e Francesco Tesio, a giorno Pietro Melchior Tesio, ed a notte la strada d'Oya, di are 65, c. 95.

5. Campo, alteno e prato simultenenti nella sezione suddetta e regione Stassere, ai numeri di mappa 689, 690 e 691, coerenti a levante il cav. Sclopis, a notte li eredi di Gio. Batt. Tesio, ed alle altre parti la bealera, di ettari 8, are 71, imposti del tributo r. di L. 87. c. 56.

6. Prato nella stessa sezione e regione, in mappa al n. 799, coerenti a levante Giacomo Mariano, a mezzodì Teresa Chiavassa, a ponente Giacomo Fumero, e a notte la bealera, di are 82, centiare 60, imposto del tributo regio in L. 6, c. 30.

7. Campo nella stessa sezione, regione Oya, ai nn. di mappa 201 e 202, consorti a levante Pietro Tesio, a giorno lo stesso ed il numero seguente, a ponente li eredi di Domenico Tesio, ed a notte il patrimonio privato di S. Maestà, di are 32, cent. 60, imposto del tributo r. di L. 6, c. 60.

8. Campo nella stessa sezione e regione, segnato in mappa con parte dei nn. 203 e 239 della mappa, consorti a levante Pietro Tesio e Francesco Tesio, a mezzodì la strada reale, a ponente il patrimonio privato di S. Maestà, ed a notte il numero precedente; di ettari 2, are 52, centiare 75, imposto del tributo r. di L. 18, c. 32.

Lotto 21 (ora lotto 12).

Casa, cortile e teatro in Racconigi, posta alla sezione E, regione Capoluogo, segnati col n. 383 della mappa, di superficie are 9, centiare 20, coerenti a levante Luigi Tribaudino ed il vicolo della Misericordia, a mezzodì la contrada di S. Gioanni, a ponente Ferrero Gola Adelia, ed a notte la contrada del teatro; il fabbricato consta di due maniche, una verso mezzodì e l'altra verso ponente, parte a due piani, e parte a un solo piano sopra il terreno; in esso al piano terreno vi sono 5 camere e 3 cantine; due scale in pietra con ringhiera in ferro conducono ai piani superiori; al primo piano vi sono tre sale, una cucina, tre camere ed un camerino; lungo questo piano percorre verso il cortile una loggia in pietra con ringhiera in ferro; le scale già dette conducono al secondo piano superiore che si compone di 5 camere e 2 camerini; una loggia conforme alla già descritta havvi luogo la manica di mezzodì verso il cortile; a notte del cortile vi è una rimessa e stalla con superiore fenile, nonchè il pozzo d'acqua viva; verso notte del descritto fabbricato evvi il teatro a due ranghi di palchi oltre il loggione superiore; il palco scenico è dotato dei necessari arredi, scenari e cartoni; i palchi sono d'altrui proprietà, tranne li cinque seguenti, quali essendo di proprietà del sig. Accastelli, restano compresi nella presente vendita, e sono: al primo rango i palchi distinti coi numeri 1, 2, 3 e 10, oltre quello del proscenio senza numero, perchè considerato come dipendenza del palco scenico; al secondo rango il palco segnato col numero 16; sotto la platea del teatro vi sono cantine e ripostigli frammezzati da pilastri che sostengono l'edifizio superiore. Pigliasi l'accesso al teatro dalla contrada che dal teatro ha nome per una scala, salendo la quale si trova un gabinetto per la distribuzione dei biglietti; stata estimata L. 16,000.

Lotto 22 (ora lotto 13).

Altra casa, nella sezione e regione suddetta, segnata coi num. 387 e 402 parte della mappa, di are 4, cent. 20. È dessa situata nella stessa città di Racconigi e forma due corpi di casa prospicienti la piazza della Frutta, e la contrada di S. Giovanni. Il corpo di casa verso levante comprende un cortile oblungo, in cui vi è il pozzo d'acqua viva ed in fondo al cortile stesso vedesi una tettoia con una galleria superiore: quattro camere al pian terreno ed altre quattro al piano superiore ne compongono la totalità dei membri; un balcone di legno corre lunghesso il fabbricato verso il cortile.

L'altro corpo di casa comprende due maniche, una verso la contrada di S. Giovanni, e l'altra verso la piazza suddetta ; la prima conta al piano terreno due botteghe, ad una delle quali manca il pavimento e rovinarono i voltini; al primo piano superiore vi sono due camere una delle quali è senza pavimento; al secondo piano superiore vi sono 3 camere; la manica verso la piazza conta 3 botteghe sotto i portici, 6 camere al primo piano, ed altre 6 al secondo; in fondo al cortile vi è una cantina; una loggia in pietra con ringhiera in ferro corre lunghesso al primo piano, e lungo il secondo piano evvi una balconata di legno.

Le coerenze a questi due corpi di casa simultenenti sono a levante Bartolommeo Dalmazzo, a mezzodì il teologo Ferrero, a ponente la piazza della Frutta, ed a notte la contrada di S. Giovanni. Il portone d'entrata, il cortile ed il pozzo d'acqua viva della detta casa sono in comunione colle case del teologo Ferrero, e di Giuseppe Stobbia, stata estimata L. 18,000.

Saluzzo, li 7 dicembre 1855.

Rolando proc. coll.

NOTA

Con instromento 24 giugno 1854, rogato Boaglio, li Giovanni e Francesco fratelli Lajnaud fu Giovanni, unitamente alla loro madre Maria Clavano fu Daniele, domiciliati a Pramollo, vendettero a Tommaso Piavan, fu Giovanni, pure domiciliato a Pramollo, una pezza campo di are 3, cent. 99, nella regione della Fornace, in mappa al n. 2771, al prezzo di L. 200.

Detto instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo sul registro delle alienazioni, vol. 26, ed all'articolo 58, il 6 ottobre 1855.

San Germano, li 3 dicembre 1855.

Boaglio not.

ESTRATTO DI BANDO

In esecuzione degli articoli 784, 940 e 945 del Codice di procedura

Il segretario delegato sottoscritto, in relazione al suo bando del 5 corrente, fa noto, che in dipendenza dell'aumento del sesto fatto con atto del 28 scorso novembre da parte del signor cavaliere ed avvocato Damaso Birago di Vische, in seguito dell'atto di deliberamento del 19 scorso 9.bre, tanto alli lotti 1, 2 e 3 stati come infra deliberati, quanto a quelli descritti alli nn. 4, 5 e 6, rimasti invenduti, dei beni di proprietà dei fratelli Paolo e Luigi minori, Antonio e Giovanni maggiori, fu Bartolomeo Pejla di Mercenasco, posti su quel territorio, e descritti nel bando 16 8.bre scorso, procederà, alle ore 9 del mattino del 31 corrente mese, nella sala comunale di Mercenasco, in presenza della tutrice Maria Lungo e protutore Giovanni Pejla, al reincanto e definitivo deliberamento in favore dell' ultimo e migliore offerente, all' estinzione della candela vergine, od in difetto d'obblatori al prenominato sig. cav. Birago, sotto le condizioni apparenti dal bando, dei seguenti lotti, cioè:

1. Pezza prato e bosco d'ontano, regione Rivera, di are 28, cent. 40, stata deliberata già al Peretto Antonio fu Giuseppe in L. 460, e portata col sesto a L. 536, 67.

2. Pezza prato, stessa regione, di are 28, cent. 29, già deliberata al suddetto Peretto in L. 545, e portata ora a L. 635, 83.

Questo lotto è soggetto alla servitù di passaggio con carro e buoi a favore del precedente, in coerenza del fosso a serà.

3. Pezza prato e bosco, detta regione, di are 16, cent. 16, già stata deliberata al Giovanni Pejla in L. 263, 56, ed ora portata a L. 307, 46.

4. Pezza prato in detta regione, di are 36, cent. 34, estimata L. 471, 12, rimasta invenduta e portata a L. 549, 64.

5. Pezza prato, stessa regione, di are 33, cent. 34, stata estimata L. 432, 12, rimasta invenduta ed ora portata a L. 504, 14.

6. Pezza prato, stessa regione, di are 37, cent. 63, estimata L. 225, 78, rimasta invenduta ed ora portata a L. 263, 41.

Apparterrà a questo lotto la servitù attiva di passaggio con carro e buoi sulle pezze avanti designate ai nn. 2, 3, 4 e 5.

Le condizioni della vendita sono inserte nel bando.

Strambino, li 11 dicembre 1855.

Not. Pietro Dalmazzo Giacosa segr. deleg.

NOTA

Il tribunale provinciale di Susa sull' instanza della signora Margarita Montabone, vedova del notaio Giuseppe Cravotto di Avigliana, con sentenza contumaciale del 14 prossimo scorso novembre ordinò in odio di Fortunato Chiapusso, separato da suo padre Gio. Battista di detto luogo, la spropriazione forzata per via di subastazione e fissò per l' incanto l'udienza del 2 febbraio 1856 di un fabbricato situato in quel capo luogo, cantone Piazzetta, composto di 3 camere al primo piano verso la corte, con stalla, fenile e caso da terra, crotta e cantina, figurato in mappa sotto il num. 957 e parte del 958, al prezzo offerto di L. 520, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 6 corrente, firmato F. Meineri, in cui trovasi descritto e coerenziato.

Susa, il 10 dicembre 1855.

Bergero sost. Vietti proc. coll.

NOTA

All'udienza delli 30 prossimo gennaio del regio tribunale provinciale di Vercelli, sulla instanza di Angela Farvo moglie di Agostino Azeglio, avrà luogo la subasta in odio di Agostino Farvo di un corpo di casa di lui proprio, situato in detta città, e sarà deliberato al miglior e maggior offerente, sotto le condizioni risultanti dal relativo bando del 27 9.bre 1855.

Lo stabile a subastarsi si è una casa situata in Vercelli, sotto la parrocchia di Santa Agnese, contrada di S. Sebastiano, tra le coerenze della stessa contrada di S. Sebastiano del vicolo delle Scuole e del caseggiato del ricovero di mendicità, nella quale casa si esercisce attualmente l'osteria sotto l' insegna del Rondò, posseduta da Agostino Farvo

Vercelli, li 10 dicembre 1855

Passamonte sost. Furno.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 303 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 15 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino		L. 40	21	11
» Provincie		» 48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.		» 70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)		» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati		» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)		» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna		» 120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 14 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Dupenloup Maria Stefano, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 200, già dimorante a Chambéry ed attualmente a Annecy; e Toselli Giuseppe domiciliato a Torino, procuratore speciale del sottotenente in ritiro Valimberti Francesco, provvisto dell'annua pensione di L. 425 70, dichiarando giudicialmente con giuramento di aver smarrito: il primo il proprio certificato d'iscrizione n. 4125, e l'altro il certificato n. 5297 per la pensione del predetto Valimberti, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. CUGIANI.

Si legge nel *Constitutionnel*:

Il telegrafo, sempre pronto a dare per cosa certa ciò che ognun desidera, annunziò gli scorsi giorni che Omer bascià era giunto nei dintorni di Kutsis e stava per investirla. Noi desideriamo sinceramente che questa notizia non sia prematura, ma nulla venne ancora a confermarla. Le sole informazioni che presentano un carattere di certezza non vanno più oltre del cominciamento della seconda metà di novembre, ed esse erano lungi dal far presagire avvenimenti sì pronti.

A questa data, Omer bascià aveva separato il suo esercito in tre corpi, a cagione dell'arrivo dei tunisini che gli si erano inviati da Costantinopoli; era egli stesso a Sukum-Kalè colle sue principali divisioni. I corpi di Ferhad e di Osman-bascià, composti di 12 battaglioni di fanteria e 4 reggimenti di cavalleria, erano postati a Redut-Kalè, e finalmente Mustafà bascià era a Battum coi tunisini. Gli è principalmente, da quanto sembra, per assicurare le comunicazioni tra il grosso dell'esercito e le divisioni di Ferhad e di Osman bascià, che il *sirdar* marciò sull'Ingur ai primi del mese. Il gen. russo Bebutoff, che comanda a Tiflis, aveva spedito su quel punto tali forze che, se fossero pervenute a mantenervisi, avrebbero tagliato i due principali corpi di Omer bascià.

Questi aveva 26,000 uomini e 40 pezzi di cannone quando marciò sulla posizione dei russi. Il primo braccio dell'Ingur venne attraversato senza ostacolo; i russi erano trincerati sulla riva sinistra del corso principale. Innanzi di affrontarli, il *sirdar* fece discendere verso l'imboccatura del fiume, costeggiando la riva destra, una parte delle sue forze che passò il fiume al disopra del sito in cui questo si gitta nel mare, e sotto la protezione di legni a vapore. Questo divisamento di abili mosse, imitato dalla battaglia dell'Alma, riuscì pienamente, come ognun sa. La posizione dei russi, attaccata di fronte dalle truppe che Omer bascià in persona dirigeva, e di fianco da quelle che aveano valicato più al disotto il fiume, ben presto fu espugnata, ed il generalissimo ebbe un prospero successo di più da contare fra tutti quelli che felicemente riportò dal cominciamento della guerra in poi.

Credettesi allora ch'egli avrebbe incontanente indirizzate le sue truppe sulla via di Kutais; ma il seguito provò che Omer bascià non trovossi subito in istato di proseguir la sua marcia; pare che il contingente tunisino in ispecie non sia ancora in grado d'entrare in campagna, ed il generale ottomano non avrà voluto avanzarsi in paese nemico senza aver a' suoi ordini forze sufficienti. Ciò che pare egualmente certo si è che il generale russo Murawieff, il quale comanda innanzi a Kars, non ha intenzione di levar l'assedio dalla piazza; si sarebbe limitato, dicesi, ad inviar al suo collega Bebutoff, che fece fronte ad Omer bascià, una parte della sua fanteria, stimando la numerosa cavalleria che possiede sufficiente per bloccare Kars e continuare a stringerla colla fame. Colla sua prima mossa sopra l'Ingur, Omer bascià obbligando l'esercito di Kars a dividersi, avrà dunque messo il generale Murawieff nell'impossibilità di dare alla piazza un nuovo assalto. Era ciò ciò senza dubbio tutto quello che poteva esser fatto nella stagione tanto avanzata, e con un esercito incompiuto. Se la guarnigione di Kars è costretta ad arrendersi, non sarà colpa di Omer bascià. Forse nello stato di indebolimento in cui si trova l'esercito di Murawieff in seguito ad un assalto sanguinoso e all'invio d'una parte della sua fanteria a Bebutoff, l'esercito turco di Anatolia propriamente detto, quello il cui quartier-generale è ad Erzerum, potrebbe marciare sulla città assediata e secondata dalla guarnigione, battere le truppe che ne fanno l'assedio. Potrebbe esso almeno tentare di rifornire quella infelice fortezza. Tal è lo scopo che sembra essere stato designato al comandante di Erzerum. Selim bascià è difatti uscito da quella città con truppe ed un convoglio considerevole; ma è da temere che abbia incontrato ostacoli impreveduti sopra la sua via, o che egli manchi di audacia, perocchè, alla data delle ultime notizie, egli era ancora immobile a Hassan-Kalè.

In mezzo a tanti nemici, il gen. Murawieff, a cui non si rifiuterà dell'arditezza, si prepara a passar l'inverno dinanzi alla città che non potè prendere a forza. L'istinto d'imitazione che sovente si segnalò tra i russi, è soprattutto notevole nell'esercito che questo generale comanda. Le nostre corrispondenze contengono, in tal proposito, particolari piuttosto curiosi.

Quando Murawieff avrà preso Kars, se è destino di essa città il cader nelle sue mani, egli nulla per certo avrà fatto per aumentar la potenza russa; ma avrà fatto qualche cosa che somigli alla presa di Sebastopoli; quando avrà imposto a' suoi soldati le crudeli prove d'un assedio invernale, ne avrà sacrificato una parte per un risultamento negativo, ma sarà questo come il raffronto dello stabilimento delle truppe francesi ed inglesi davanti a Sebastopoli durante l'ultimo inverno.

Il gen. Murawieff non limita a ciò lo spirito d'imitazione; egli fece costruire un teatro sotto le mura di Kars, ad esempio del teatro dei zuavi sotto i bastioni di Sebastopoli, ed i poveri soldati russi *hanno ordine di divertircisi.*

Ad esempio della cavalleria inglese che si abbandonava sotto Sebastopoli al divertimento favorito della Gran Bretagna, le corse dei cavalli, il generale Murawieff ha istituito dinanzi a Kars lotte di cosacchi, in cui i cavalli senza dubbio hanno ordine di esser veloci sotto pena del knout. Coloro che hanno accusato Murawieff d'essere un po' demente, non aveano poi sì gran torto. Non ha egli pensato *di farsi offerire il ritratto dello schiah di Persia in compensazione* dei presenti che il sultano indirizzò ai generali alleati dopo le loro vittorie?

Dappertutto, del resto, fra i russi si trovano i sintomi istessi, lo stesso istinto di copista. Ond'è che in tutta la durata della guerra i russi non ebbero altra tattica che quella del 1812: la difensiva appoggiata sopra fortificazioni. Oggidì il campo trincerato del principe Gortschakoff, tra la parte settentrionale di Sebastopoli, e la tenuta di Makensie, è una imitazione delle fortificazioni erette dai russi nella pianura della Moskowa. I bersaglieri russi, formati sulle terre imperiali, furono organizzati al modo dei nostri cacciatori di Vincennes, e sappiamo che gl'ingegneri della marineria russa sono in via di costruire bombarde a Nicolaieff, benchè sappiasi bene ch'esse non potranno mai uscire dal porto senza la permissione delle potenze occidentali. Ma bastò che ve ne fossero nelle nostre flotte perchè il genio imitatore della Russia si affrettasse a copiarle.

Da tutti gli incidenti dell'attual guerra apparisce chiaramente inoltre che i russi s'applicano assai meno ad ottenere successi reali e proficui che soddisfazioni di amor proprio.

L'assedio di Kars, per esempio, è una delle imprese che non possono condurre a nulla. Se la città è presa, la posizione dei turchi non sarà peggiore, nè sarà migliore quella dei russi.

Ad ogni modo, bisognerà in breve riunire tutte le forze moscovite del Caucaso dinanzi all'esercito di Omer bascià, e il possesso di Kars non sarà veramente che cosa affatto secondaria quando sarà d'uopo abbandonar la guarnigione russa a sè medesima in mezzo ad un paese nemico, mentre due eserciti ostili, quello di Anatolia e quello di Omer bascià opereranno in avanti e nell'indietro. Evidentemente la presenza di Murawieff a Tiflis sarebbe in questo momento assai più utile che dinanzi a Kars. Ma che importa? Bisogna ad ogni costo preparare un bullettino per l'*Invalido russo* e per l'*Abeille du Nord*, ed il generale russo rimane stabilito dinanzi a Kars.

Noi speriamo che l'eroismo della guarnigione e qualche operazione felice dell'esercito d'Anatolia rapiranno a quel generale il successo a cui egli tende con sì grande pertinacia e a prezzo di tanto sangue.

Si legge nel *Morning-Post* dell'11 dicembre:

Abbiamo già dimostrato che per la Francia e per l'Inghilterra non v'ha altra pace possibile tranne quella che, guarentendo tutti i vantaggi da noi riportati, annienterà allo stesso tempo la potenza aggressiva della Russia.

La natura delle condizioni che debbono produrre un tal

Appendice

BELLE ARTI

PANORAMA DI SEBASTOPOLI

DIPINTO DA

CARLO BOSSOLI

Per commissione del duca di Wellington
e pubblicato in litografia a colori a Londra.

Diritti estimatori delle cose nostre, crediamo sia debito divulgarle quando possano conferire a mostrare, come i tempi presenti affaccendati in ogni maniera di mutamenti, non corrano tuttavia infecondi per le arti. Laonde, senza averne avuto il carico, vogliamo pei primi parlare di questo nuovo lavoro che un inglese allogava al pittore italiano, lavoro il quale e per la rilevanza del soggetto e pel modo onde venne compiuto, debbe per fermo tornare di altissimo onore all'arte moderna.

C'ingegneremo di mettere davanti agli occhi dei nostri lettori questa veduta o Panorama, che dir si voglia, di Sebastopoli, con le più schiette parole, avvertendo che ci sta dinanzi la città com'era prima che fosse combattuta e vinta dalle prevalenti armi degli Alleati.

Il pittore, per le vicende della sua vita, vi aveva in altri tempi dimorato, l'aveva studiata per minuto, e diremmo quasi, riverberata nelle sue carte. Così pure faceva tesoro per sè di tutta quanta la Crimea, e la riproduceva in moltissimi dipinti che Londra non ha guari ammirava.

Sebastopoli non è più la città rigogliosa di popoli e di edifizi come prima della guerra. Molte delle sue superbe fortezze caddero diroccate dalle nostre palle, le torri, i palagi atterrati ingombrano le sue vie, ma essa vive per intero nella memoria dell'artefice, e torna quasi maniata al nostro cospetto pel magistero del suo pennello. Mirabile privilegio del pensiero, di rifare quel che gli uomini hanno distrutto, e di operare per modo da vincere le leggi della materia, da rivocare il passato.

Nè crediamo si vorrà darci cagione se di questa città favelliamo in queste colonne alquanto alla lunga. Ove si consideri come la guerra presente fece divulgata la Crimea, e qual parte in questa guerra v'abbia uno Stato italiano, di certo non si terranno per inopportune le nostre parole. Basti pensare che uomini d'Italia vi stanno ancora combattendo, che là essi seminarono gagliardo e fiero germe, per modo che il nome nostro torna temuto tra le nazioni, e io mi assicuro che nessuno, a qualunque opinione voglia ascriversi, dannerà la coraggiosa libertà dello scrittore.

Dico a punto libertà coraggiosa, perchè ai nostri dì il furore o l'amor di parte impediscono di spesso che il vero trovi liberi promulgatori.

Sappiamo non essere in Crimea la patria nostra. Ma dove un popolo lasciò ossa onoratamente sepolte, non può per lui tardare messe di gloria. E in quella penisola prevalsero già l'armi genovesi, e Caffa e Eupatoria mostrano ancora gli avanzi dell'italico ardimento. Ed oggi ancora nelle alture che circondano Sebastopoli, sui colli che indarno la vigilarono, sventola un vessillo italiano. Le capanne del tartaro udirono la canzone del soldato piemontese, e gli eserciti confederati videro la foga del bersagliere, la sapiente ed infallibile intrepidezza del nostro artigliere, in guisa da rendere con la loro testimonianza superflue le nostre parole.

Potremmo di leggieri, aiutati dalle tante opere uscite da ultimo intorno alla Crimea, parlarvene minutamente senza darci pensiero del quadro che abbiamo davanti. Ma crediamo miglior consiglio di lasciare in pace i libri e di copiare a parole il dipinto: ci scapiterà la dottrina, ma se ne vantaggierà d'altra parte il vero.

Si sa per ognuno oramai, che Sebastopoli prima del 1797 non ebbe quasi alcuna importanza. Il suo nome suona Città-Augusta; i tartari la dicono *Ak tiar* (Rocca-bianca), perchè assisa o arrampicata sopra roccie calcaree che la fanno biancheggiar dalla lunge.

Ma non è dalla banda di fuori che abbiamo a guardarla. Noi ci porremo proprio dov'era il pittore quando la ritraeva, sulla *torre degl'incendii*, al piede della quale si allunga per intero la città.

A sinistra spiccandosi dal mare spazzato e dal Capo Chersoneso, si apre veramente il golfo di Sebastopoli, o la sua baia, che si parte in molte altre. Vedete dalla lunge il forte Costantino sporgere sovra una lingua di terra, e più in sù altro forte, detto il Telegrafo. Più addentro v'ha una vastissima cittadella la quale, unita ai primi, forma ciò che dicono ora i *forti del nord*.

La città, come abbiam detto, è nella sua lunghezza partita dal porto militare, o baia dell'arsenale, protetta dal forte San Nicolò che qui avete in tutta la sua enorme interezza, non ancor provato dalle artiglierie d'Europa. Il forte Alessandro, che pure volge alquanto a sinistra, il quale difende due baie più piccole di quella dell'arsenale, vi sta pure davanti. Ai vostri piedi vedete brulicare la città nuova e quasi serpeggiare per la svarianza del terreno. I palagi, le case mostrano i loro tetti rosseggianti, nei cortili verdeggiano le piante, per le vie larghe intendete che si agita una città operosa. Numeroso naviglio ingombra il porto militare, navi mercantili, vascelli da guerra levano al cielo i loro alberi, nel fondo a destra è chiusa la veduta dai sobborghi che scendono sino alle acque del mare, e da caserme, fra le quali è il forte San Paolo che li protegge.

Abbassando l'occhio vedete spiccare alcuni notevoli edifizi i quali ora probabilmente sono mutati d'aspetto. Ecco ai nostri piedi la biblioteca che si leva bianca sugli altri, e non discosto il teatro d'architettura italiana. La cattedrale pure, monumento di gusto non puro, leva i suoi campanili mezzo bizantini con le loro cupole verdi. La torre dell'ammiragliato ornata a colonne si alza tra più umili edifizi, i quali ricordano la nostra maniera di murare.

Al sommo delle colline avete la torre di Malakoff e il Gran Redan, che veduti da questo lato, comandano per intero la città; dietro ad esse si apre una valle ove scorre la Cernaia che mette foce nel golfo, al di là del quale veggonsi vaporosi i fari d'Inkermann e le alture di Makenzie.

L'ultima linea all'occhio è fatta dalla catena taurica dei monti Jaïla e Karabi, tra quali vedete levarsi sugli altri gigante il Tschadyr-dagh; a manca la catena digrada; sicchè lo sguardo spazia sul mare che mena alla lontana Eupatoria.

La valentia del pittore già noto, mi sdebita dal carico di parlarvi della bontà di questo dipinto. Lo si direbbe quasi un *dagherrotipo* enorme, nel quale insieme con la luce operò l'intelligente ed arcano pensiero dell'artefice. È natura vera ed animata, come la dà la luce e la scalda la fantasia. Chiuderemo queste parole dichiarando che un libero amore all'arte ci mosse, e non altro, a parlare di questo lavoro e che cogliemmo di buon grado quest'occasione perchè uscissero in un giornale in cui vengono registrati i fatti quotidiani senza ringrandimenti di frasi.

G. REVERE.

risultato è evidentissima agli occhi di tutti. Non un solo vascello russo nel mar Nero; non una fortezza russa in Sebastopoli; le bocche del Danubio libere da ogni dominazione russa; abolito ogni protettorato, imperocchè non vi sarà più in tal modo alcun mezzo di minacciare vicini più deboli.

Queste condizioni principali, inscritte in un trattato, appoggiate da guarentigie materiali, assicurerebbero senza dubbio la pace, quante volte la Russia volesse sottoscriverle; ma, in tutti i casi, non vi sono altre condizioni possibili; e noi siamo certi che nè il popolo d'Inghilterra, nè il popolo di Francia, nè il gabinetto inglese, nè quello del nobile nostro alleato, consentirebbero ad accettar un'altra base di negoziazione.

Ciò ammesso, ne si dice che sono avviate trattative e che l'Austria è ora la promotrice della pace. Ella deve, in tal caso, cercar una pace fondata sulle nostre condizioni, attesochè condizioni imposte sarebbero qui inaccettabili, mentre, invece, le nostre saranno di necessità accettate più tardi dallo czar, se non lo sono in questo momento.

L'Austria, per fermo, desidera ardentemente la pace. Ella non raccoglie veruna gloria e non può sperare alcun vantaggio dalla guerra. Con finanze impoverite, è costretta di tenere un'armata considerevole Quanto è a prendere partito contro di noi è una ipotesi che non può essere emessa; imperocchè una tale sua determinazione sarebbe la sua rovina.

L'Austria s'immaginava di trovare nella neutralità la sua sicurezza; ma ora si è accorta che questa neutralità è quasi altrettanto pericolosa che un provvedimento più energico.

Epperò se l'Austria si decide per la guerra, ella sarà con noi; se poi agisce in favore della pace, sarà in favore di una pace conforme alle nostre condizioni.

L'Austria, fin dal principio della guerra, non si è unita a noi, perchè (com'ella diceva) le grandi armate di Russia in Polonia e lungo il confine austriaco, le impedivano di fare quel che pur ella avrebbe desiderato. Ma poi le cose sono cambiate di molto. La Russia non ha più tanti uomini disponibili; e con una forza prodigiosa in Crimea e una grande armata ch'ella sarà costretta di tenere, il prossimo anno, lungo il litorale del Baltico, ella non avrà che un debole contingente da opporre alle legioni dell'Austria che non ha più da temerla; ma che, in caso di guerra, può fin d'ora misurarsi con piena sicurezza col suo gigantesco vicino.

L'Austria non ha mancato di sagacia, e, nello stato attuale delle cose, non ci recherebbe maraviglia il sentire ch'ella prevede come certa la disfatta dello czar, e che, convinta com'ella è del trionfo finale degli alleati, ha risoluto d'incalzare, anche attualmente, la conclusione d'una pace fondata sulle loro condizioni, pronta altresì a dichiarar guerra alla Russia nella eventualità d'un di lei rifiuto.

INGHILTERRA

La *Indépendance Belge* pubblica la seguente corrispondenza da Londra in data dell'8 corrente:

« I giornali ministeriali hanno fatto anch'essi parola delle voci pacifiche che hanno contribuito, in questi ultimi giorni, all'aumento dei fondi. Il *Times* e il *Globe* asseriscono che le negoziazioni non hanno precisamente per iscopo la pace immediata, ma piuttosto una base di aggiustamento che condurrebbe a trattative di pace, quante volte la iniziativa ne fosse presa dalla Russia.

Il *Globe* dichiara perfino che gli alleati non si appagheranno delle condizioni che la Russia ha respinto a Vienna: il *Times*, invece, si limita ad alcune generalità, ma dice tuttavia chiaramente che l'Austria è il primo autore dei nuovi negoziati. I due giornali ministeriali trovano confermati pienamente i loro detti dal *Morning Chronicle* che ha, dappoi alcuni giorni, affermata l'esistenza dei tentativi di aggiustamento, quantunque nel suo numero d'oggi dica che la Russia non ha fatto veruna proposta e non ne farà forse mai.

Gli articoli del *Morning-Post* hanno avuto per risultato di non lasciare che lo spirito pubblico s'avventuri troppo lontano. Coloro che nutrivano speranze esagerate, sanno oggi quanto la speranza è leggera, e gli scettici che negavano fin l'ombra di negoziati, sanno che il *Morning-Chronicle* aveva ragione quando ne menzionava le prime voci.

Frattanto la credenza e la possibiltà della pace va facendo progressi nel pubblico. Il *Times* parla come uno che sa la verità e che teme di perturbare lo stato degli animi con la sua potente influenza: esso riconosce che de'negoziati hanno luogo, ma ricorda ad un tempo che, al potere esecutivo e non già al parlamento, spetta di conchiudere la pace.

Ma la notizia straordinaria del giorno è quella che dà *the Press*. Questo giornale è stato il primo ad annunziare le proposizioni dell'Austria e la loro approvazione per parte dell'imperatore dei francesi. Oggi *the Press* si congratula della esattezza delle sue informazioni e ne aggiunge delle altre.

« Noi crediamo poter affermare (dice questo giornale) che le proposizioni sono state in sostanza approvate dal gabinetto di lord Palmerston, poi rinviate all'imperatore dei francesi, e formano oggi l'oggetto d'una corrispondenza tra le corti di Vienna e di Pietroburgo. »

The Press dice anche che le prime aperture sono venute dalla Russia, e che l'imperatore dei francesi è certo della loro sincerità.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 9 *dicembre*. Questa mattina alle ore dieci e mezzo si fecero le esequie del barone Anselmo di Rotscild. Una folla immensa d'ogni classe di persone seguiva il convoglio che era accompagnato da 150 carrozze.

Il suo testamento lascia numerosi legati alle opere di beneficenza di questa città.

AUSTRIA. La riduzione dell'esercito al piede di pace già comincia ad essere in via di esecuzione. Già passano per Vienna diretti alle loro case, i reggimenti confinari che facevano parte del quarto corpo di truppe.

Vengono in pari tempo disciolti i forni, le farmacie di campagna e le ambulanze, e congedati i dragoni d'ordinanza addetti al quartiere generale; il che produrrà, dicesi, una ragguardevole economia. Anche il conte Schick, comandante del quarto corpo di truppe, è giunto da Lemberga a Vienna in congedo.

Questo quarto corpo, che era quello della Gallizia, trovavasi ancora testè sul piede di guerra, come pure il terzo corpo di truppe, quello cioè di Ungheria e di Transilvania, comandato dall'arciduca Alberto; la riduzione sola di questi due eserciti introdurrà nell'effettivo militare una diminuzione di 80,000 uomini circa.

Si calcola, che l'aver messo l'esercito sul piede di pace, ed i numerosi congedi che si ha l'intenzione di accordare per l'inverno, diminuiranno il bilancio della guerra di una somma importante, che si vuole estimare ad un dipresso di 50 milioni di fiorini.

— Riguardo al passaggio del signor Fonton per Vienna, leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*:

« Il sig. Fonton ha lasciato Vienna, per dove non fece che passare per recarsi direttamente a Pietroburgo. Come io lo aveva preveduto, la sua momentanea presenza a Vienna non poteva a meno di essere usufruttuata dai nostri fabbricanti di notizie. Il vero motivo del passaggio del signor Fonton per Vienna si è che, chiamato da Annover a Pietroburgo, egli chiese al suo governo il permesso di deviare alquanto il cammino, passando per la capitale dell'Austria a fine di visitarvi la signora Fonton, che ancora vi soggiorna. Gli venne accordato il permesso; ma il signor Fonton ha ricevuto in pari tempo l'ordine di trovarsi a Pietroburgo nel giorno che gli era stato precedentemente indicato. »

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* scrive che, a quanto sembra, il conte Coronini non ritornerà più nei Principati, e che il suo comando verrà affidato ad un altro generale.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*:

È giunto in Vienna il colonnello russo, conte Nicolò Di Orloff in compagnia di sua madre, la dama di corte russa, contessa Olga Di Orloff. Si dice che egli si rechi in Italia per ristabilirsi in salute; è noto che egli era stato gravemente ferito in una battaglia combattuta sul Danubio.

Se voi terrete come premature le notizie di pace che erano in giro in questi giorni, non la sbaglierete. Finora il principe Gortschakoff nulla ha ricevuto da Pietroburgo, che accenni ad una prossima apertura di conferenze di pace. Anche infondate sono le voci, che un principe austriaco sia per essere proposto pel trono dei Principati Danubiani. Al 5 dicembre, il sig. Fonton, ambasciatore russo presso la corte di Annover, tenne un colloquio di più ore col ministro degli esteri conte Buol.

Fino a quest'ora non si è guadagnato alcun punto d'appoggio sicuro per negoziati di pace. Quanto si è detto di un *ultimatum* austriaco, spetta al regno dell'immaginazione.

— La *Corrispondenza austriaca* dice, che le trattative riguardanti una convenzione monetaria fra l'Austria e gli Stati della lega doganale, che furono aggiornate nel mese di febbraio p. p., saranno riprese quanto prima.

Si dice, che gli inviti ai governi, i cui rappresentanti avevano preso parte alle trattative, sono fatti pel 7 gennaio.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 4 *dicembre*. Nella tornata di ieri il ministro dell'interno, presentando il progetto di legge finanziario al Folkething, dichiarò che il governo non aveva alcun motivo di aumentare le imposte del paese. Quindi presentò un progetto di legge in forza del quale gli affari delle colonie verrebbero separati da quelli speciali del regno.

Poscia il deputato Tscherning presentò due progetti di legge, uno che riguarda il libero traffico sul continente, e l'altro concerne la costruzione di una strada ferrata in Jutlandia.

— Il *Dagbladet* dice che il principe ereditario si sarebbe indotto a sottoscrivere la costituzione unitaria del 2 ottobre; così sarebbe terminato ogni dissidio fra il principe ereditario ed il governo.

RUSSIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Per lungo tempo i prigionieri di guerra che trovansi in Odessa non poterono mantenere comunicazione alcuna colla città, ed erano racchiusi nella Quarantena. Ciò erasi fatto per ordine del nuovo governatore generale conte Strogonoff, il quale non voleva in alcun modo permettere che essi venissero in comunicazione con quegli abitanti. Gli uffiziali francesi prigionieri fecero inoltrare i loro reclami al comandante in capo dell'armata del mezzogiorno, gen. Lüders, il quale accordò loro il permesso di portarsi in città e di fare da per loro stessi l'acquisto degli oggetti di cui abbisognano. Fino dal 23 novembre si vedono tranquillamente girare per quella città, ed essi non hanno a lagnarsi per certo di scortesia per parte degli abitanti.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 26 *novembre*. Nel consiglio dei ministri tenuto ultimamente si parlò, a quanto dicesi, sulle misure che si potrebbero prendere per far cessare il continuo rialzo dei cambi. Il governo della Porta non si occuperebbe certamente di ciò se non fosse stato spinto da altri.

Una commissione composta di alcuni banchieri e di vari notabili negozianti si recò sabato scorso alla Porta e presso il granvisir onde fare le sue rimostranze in proposito, facendo comprendere al governo la necessità di alcune misure per por fine a questi continui e progressivi aumenti delle valute metalliche e specialmente dei cambi i quali sono tenuti più alti delle valute, a segno che molti banchieri mandarono all'ufficio del tesoro francese situato a Pera delle forti somme di pezzi da 20 franchi in oro, per cambiarli verso cambiali del governo sopra Parigi, a dieci giorni vista.

Abbiamo in Costantinopoli due distinti partiti fra' banchieri e negozianti che si fanno la guerra alla borsa e nei cambi e nelle valute, di cui l'uno vuole il ribasso, l'altro l'aumento.

AMERICA

Si legge nel *New-York Herald* del 28 novembre:

Il sig. Cushing, Attorney-general degli Stati-Uniti ha deciso che i tre milioni di dollari di cui era ancora creditore il Messico, per la cessione di Messilla, debbano essere pagati ai detentori delle polizze negoziate da Santa-Anna, allorchè questi era al potere. Si sa che vi fu protestazione a questo proposito da parte del governo d'Alvarez: si crede ora che questa somma sarà immediatamente pagata agl'interessati.

— Si legge nello stesso giornale:

Il nostro corrispondente di Castillo Rapids del Nicaragua ci scrive in data del 3 di questo mese, alcune notizie importanti di quel paese. Il generale Corral ha subito eseguito gli articoli del trattato conchiuso col generale Walker. Il 27 ottobre egli entrò a Granada alla testa di 700 fantaccini e 60 soldati a cavallo e ne rimise il comando al suo fortunato fratello d'armi.

Don Patrichio Rivas è stato inaugurato il 30, in qualità di presidente della repubblica; il suo ministero non era ancora composto. Walker è stato creato brigatiere generale e comandante in capo delle forze del Nicaragua.

Avvisi di Punta Arenas del 19 novembre recano che Walker riceveva giornalmente rinforzi ed era sempre in possesso di Granada e della strada di transito. Il suo governo è stato ufficialmente riconosciuto il 13 dal signor Wheeler, ministro degli Stati-Uniti al Nicaragua. Kinney è sempre a Greytown, ma cinquanta de' suoi partigiani avevano raggiunto Walker.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 14 dicembre.

Mille cinquecento uomini della legione anglo svizzera sono arrivati a Smirne il 5 corrente per isvernare.

I francesi intraprenderanno il servizio di polizia a Pera.

Scoppiarono disordini a Syna.

Abdelkader è arrivato a Beirout.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Oblatore		Lire	Cent.
Municipio e cittadini di Bene	L.	205	60
Regio Tribunale provinciale di Torino	»	126	»
Cittadini sardi residenti a Borna	»	124	»
Municipio di Chiavari	»	100	»
17 Cittadini di Scarnafigi	»	98	»
Greppi cav. Giuseppe	»	50	»
Vicari, deputato, con sua moglie Luigia nata Martini-Bernardi	»	40	»
Aubert cav. avv. Pietro, sindaco d'Asti	»	40	»
Giudice, sindaco ed altri cittadini di Venasca	»	36	»
1ª Compagnia della G. N. di Vignale in occasione della ricognizione de' suoi graduati	»	30	70
Municipio di Castelletto Scazzoso	»	30	»
Id. di Coazze	»	30	»
Paroldo maggiore Giuseppe e notaio Serafino fratelli di Costigliole d'Asti	»	30	»
Clava e Terracini d'Asti	»	30	»
Municipio di Ticineto (Casale)	»	25	»
Mathieu cav. Francesco, console di S. M. a Smirne	»	20	»
Andreis cav. Luigi	»	20	»
Serratrice teologo vicario di Costigliole d'Asti	»	20	»
Castellanza cav. Marco, R. agente commerciale a Milano	»	15	»
Debenedetti Calimani, negoziante d'Asti	»	15	»
Municipio di Gambasco (Saluzzo)	»	12	»
Como avv. Alerino, provveditore al R. Collegio d'Alba	»	10	»
Regaldi cav., poeta	»	10	»
Mussone avv. di Vigevano	»	10	»

NAZIONALI ALL'ESTERO. — Scrivono da Marsiglia il 10 dicembre: Una commovente solennità raccoglieva ieri a religiosa funzione i cittadini sardi ed altri italiani residenti a Marsiglia. Celebravasi la festa della cappella italiana eretta e mantenuta in quella città acciò i numerosi nostri connazionali che vi si recano o vi dimorano trovino nei religiosi sussidi loro somministrati nella lingua nativa un morale vantaggio ad un potente vincolo di patria.

In questa occasione l'illustre prelato di quella diocesi, monsignor di Mazenoud, rivolgeva agli abitanti, in lingua italiana, un breve discorso di cui furono giustamente ammirati i nobili sensi.

Rammentava egli come fosse quella chiesa una indubitata prova della viva sollecitudine dell'augusto Sovrano e del Governo di Sardegna verso i nazionali domiciliati all'estero, sollecitudine tanto più benefica che un'intera popolazione sarebbe senza di ciò rimasta priva dei potenti sussidi della religione, appunto perchè praticata nelle altre chiese della sua diocesi in lingua dalla nostra diversa.

« Voi, disse monsignor vescovo, voi ritrovate qui i vostri sacerdoti, voi udite la lingua nativa e lo stesso latino pronunciato alla vostra foggia Voi dunque piemontesi e genovesi dovete considerarvi qui come in casa vostra, ed unire le vostre alle mie preci per la prosperità dell'augusto vostro Sovrano e del suo governo ed animare i vostri compaesani ad approfittare dei benefizi della religione che, grazie anche ai non mai mancati sussidi di esso Governo, fui in grado di potervi somministrare. »

FATTI PARZIALI DELL'ESERCITO PIEMONTESE IN CRIMEA. Trovansi esposte da qualche giorno presso il negoziante di stampe di S. M. il signor Gio. Battista Maggi alcune li-

tografie rappresentanti varii fatti parziali e più segnalati del nostro esercito in Crimea, che formano parte di una più ampia raccolta non minore di 24.

L'opera è affidata dallo stesso signor Maggi ad abili artisti nazionali, assai degni d' incoraggiamento a progredire nell' intrapresa carriera, porgendo essi col fatto argomento a credere che presto possa essere francato il paese dalla necessità di ricorrér, con grave dispendio, ad artisti stranieri in lavori di siffatto genere. Due artisti soltanto figurano finora in questa raccolta: i signori Debelly e Vittorio Garnier-Valletti, commendevoli entrambi, in ispecie il secondo, per la precisione e sicurezza del disegno che nulla sente dell' improvviso, la varietà delle composizioni assai bene ordinate con tutta la spontaneità di chi sente il moto e la vita, e per ogni dove li diffonde nei panorami che svela agli occhi dello spettatore. Non sapresti cui dar la preferenza, tanto è l' interesse che tutti ispirano.

Eccone i titoli: Del sig. Debelly *Il generale Montevecchio — Il sottotenente De Andreis*; Del Valletti *Vive l'alliance, vivent les Piémontais — Il generale Alfonso Lamarmora — Dove sono andati i vostri soldati? — Il sottotenente Prevignano* nel pronunciare queste parole piemontesi: *Coragi fièui, lassève nèn passè d'nans dai Zuavi — Il sottotenente Rossi che spinge una granata fuori dello spalleggiamento — Il tamburino Marletti che ferito si batte a sassate.*

Coll' esposizione di questi lavori assai lodati dagli intelligenti e difficili in fatto d'arte, ha inaugurato il sig. Maggi l'apertura della novella ed elegante sede da lui prescelta al tesoro delle opere artistiche sì d'antica che di moderna scuola, che possiede, e delle quali fa prospero e sempre crescente commercio. Questa sede può dirsi oggimai una esposizione permanente, ed è gran ventura al certo per gli artisti di merito, che per tal modo non sia loro mancato un possente mezzo di pubblicità allo smercio dei prodotti del loro ingegno.

NECROLOGIA. — Il dì 11 del volgente mese mancava repentinamente ai vivi in Ciamberì il cav. Gioan Michele Canna, dopo aver seguito S. M. qual segretario ai viaggi nella recente sua gita a Parigi e a Londra. — Una vita operosissima tutta consacrata al regio ed al pubblico servizio non debbe trapassare all' eterno oblio senza una testimonianza durevole di dolore e di desiderio.

Gioan Michele Canna di civil famiglia gabbianese perdeva i suoi genitori in giovanile età e rimaneva primogenito di orfani privi di sostanze: egli accettò anzichè con rassegnazione, con coraggioso affetto il peso non lieve che gli impose per essi fortuna; col tenue stipendio assegnato ad un esordiente negli impieghi governativi, egli seppe bastare a sè, e crescerli, educarli e collocarli in decente stato. — La sua carriera ebbe principio nell' Amministrazione del Demanio in provincia, poi in quella delle Finanze e quindi nell'Azienda della R. Casa. — La sua onestà provata, e la sua rara idoneità nel disimpegno degli affari fecero sì che gli venissero affidate le più delicate attribuzioni. Applicato all'Archivio segreto di fu Re Carlo Alberto, segretario nel suo gabinetto privato, e suo segretario ai viaggi, seguì quel magnanimo Principe nell'infelice guerra dell'Indipendenza e fu prescelto di poi al piole grande incarico d'amministrare in Quattroquintas la Casa dell'Augusto Esule. — Ritornato in patria continuò nelle funzioni di capo di divisione nella Sovrintendenza della Lista civile, ove le sue rare doti di mente e la molta esperienza gli valsero le più rilevanti attribuzioni, non mutate col mutar de' capi pella estimazione che si seppe da tutti meritare, come ne fa fede il vivo rammarico che la sua perdita cagionava all'egregio Personaggio che ora sopraintende al governo della R. Casa.

Gli ottimi suoi servigi vennero dalla munificenza Sovrana con promozioni ed onori giustamente rimeritati, ed allora appunto che reduce da splendido viaggio tornava lieto ai suoi, da improvviso morbo, era crudelmente rapito ai congiunti, agli amici, alla patria, nell' età non inoltrata di 48 anni.

Il cav. Canna fu d'ingegno perspicace e nitido, di pronta memoria, di facile lavoro, d' indefesso zelo, e siccome dal servizio del Re egli aveva avuto e benessere ed onorificenze, tanto vi si sentiva affezionato, che esso era divenuto il suo culto, la sua politica, la sua vita; e non sapresti dire se amasse maggiormente esso e la famiglia sua stessa pur a lui dilettissima, o se portasse più sul suo cuore la riconoscenza verso il benefattore, o l'amor verso i beneficati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 15 dicembre*

La Camera dei Deputati terminò nella seduta di ieri la discussione del progetto di legge per la cessazione degli effetti delle vocazioni primogeniali inserte nei contratti di enfiteusi, e lo ha approvato con 94 suffragi contro 12.

Prese quindi a discutere il bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia per l'anno 1856.

Il Ministro guardasigilli presentò un progetto di legge portante una proroga della conferma degli uscieri dei tribunali.

FRANCIA, *Parigi, 12 dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. la regina di Spagna ha conferito al maresciallo Pélissier la gran croce dell'Ordine di S. Ferdinando.

Nell'annunziare questa nomina all'ambasciator di Francia in Ispagna, il maresciallo O' Donnell, ministro della guerra, ha fatto conoscere che S. M. la regina si propone di mettere a disposizione del governo francese un certo numero di decorazioni dello stess'Ordine ch'ella desidera offrire all'esercito francese in Oriente.

— I distaccamenti della guardia imperiale che giungono successivamente dalla Crimea sono diretti per la stradaferrata di cinta nei loro rispettivi quartieri a Parigi. Quando l'arrivo dei vari corpi sarà compiuto, essi saranno riuniti collo stesso mezzo di trasporto, e faranno in massa la loro entrata in Parigi.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

I membri della conferenza telegrafica che si trovano attualmente a Parigi per formar una nuova convenzione tra la Francia e gli Stati meridionali dell'Europa, assistettero ier mattina, col loro presidente, agli esperimenti del telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli.

Furono scambiati dispacci fra il convoglio in corsa e la stazione della via di San Lazzaro. Il successo è stato sì favorevole come per l'esperimento di cui abbiamo già reso conto.

— Leggesi nella *Patrie*:

L'opinione pubblica mostra sempre una grande esitanza sul proposito delle voci de'negoziati di pace in mezzo alle affermazioni ed alle negative le quali si sono succedute nella stampa periodica straniera, noi comprendiamo cotesta incertezza: tuttavia bisogna riconoscere che, massime da alcuni giorni, le affermazioni sono divenute molto più positive, e che s'appoggiano sopra fatti di una certa consistenza.

Anche al difuori di questi fatti, vi sono parecchie considerazioni che giustificano, a creder nostro, le speranze d'uno scioglimento pacifico. La prima e più importante si è che assolutamente è impossibile che le voci persistenti le quali agitano l' Europa da più d'un mese siano senza cagione di rilievo.

Certamente esse non sono nuove, ma noi non le vedemmo mai prodursi con maggiore continuità ed in condizioni più favorevoli ad autorizzarle. Nè già alla sprovveduta esse comparvero, ma in seguito a tendenze e pratiche significative che noi facemmo conoscere. È dunque logico l'ammettere che si fecero realmente proposte, e che l'iniziativa ne appartiene al paese istesso in cui le voci di prossima pace ebbero vita, vale a dire all'Austria.

Ciò stabilito (e i fatti, ripetiamo. sono d'accordo colla logica), se le proposte presentate dal gabinetto di Vienna sono tali, come si dee credere, da soddisfare le potenze occidentali, da qual parte potrebbero venire le difficoltà? Non sicuramente dalla parte della Francia nè dell'Inghilterra. Esse vollero sempre di proposito la pace; la vollero innanzi della presa di Sebastopoli. Come la respingerebbero dopo la caduta e la distruzione del baluardo della potenza russa nel mar Nero? La continuazione della guerra sarebbe per loro senza scopo; esse ottennero difatti tutto ciò che si aveano proposto.

L'ostacolo alla pace sarebbe adunque la Russia. Per certo la politica di cotesta potenza deve inspirare giuste diffidenze, e noi sappiamo dal passato ciò che si ha da pensare delle sue dimostrazioni pacifiche. Ma la necessità sempre ha ragione della cattiva volontà più dichiarata. Che guadagnerebbe la Russia nel continuar la guerra? La guerra farebb'ella uscire Sebastopoli dalle sue rovine? La guerra rimetterebbe ella a fior d'acqua i suoi vascelli colati a fondo? La guerra le renderebb'ella il protettorato dei Principati? Farebb'ella rivivere il suo diritto di sorveglianza esclusiva sulle bocche del Danubio? Ricostituirebb' ella a suo pro i trattati di cui volle abusare rimpetto alla Porta, trattati oggidì lacerati ed irrevocabilmente annientati? Cotesti sono fatti compiuti, e che le bisogna subire.

Se la guerra è ora senza scopo per noi, sarebbe adunque per essa senza il minimo vantaggio; peggiorerebbe la sua posizione. La Russia rinnegata, abbandonata da tutti, vorrà essa accettare la terribile risponsabilità di far la guerra per gusto della guerra?

In tal modo si presenta lo stato delle cose, per poco che si voglia riflettere; e quando esso acquista pei fatti un carattere di più d'esattezza, non evvi ragione di accoglier con minor riserbo le conseguenze che sembrano doversi trarre? Non sono queste senza dubbio ancora che speranze di pace, ma coteste speranze almeno hanno per sè la ragione da una parte e la necessità dall'altra.

— Leggesi nel giornale medesimo:

Si è veduto, alcuni giorni addietro, pei dispacci telegrafici, che la banca commerciale di Odessa aveva sospeso i suoi pagamenti in contante; i suoi biglietti non sono più rimborsabili, e coloro che stanno in forse di accettarli sono dinunciati come nemici dello Stato. Gli è precisamente la stessa cosa che avvenne al tempo delle prime guerre della Russia, e che doveva necessariamente riprodursi quando l' imperatore avesse decretato nuove emissioni considerevoli di carta monetata per sovvenire alle spese della guerra attuale.

Nel tempo delle ultime guerre il rublo carta, il cui valore, nell'emissione primitiva era di 4 fr., erasi screditato a segno da non più venire ammesso nella circolazione che per 1 fr. e 25 cent. In appresso un ukase fu pubblicato, secondo il quale tre biglietti e mezzo che erano stati emessi primitivamente per un valore di 14 fr., erano ricevuti dallo Stato per un nuovo biglietto di 1 rublo. Queste ultime emissioni di biglietti sono quelle che ora stanno per subire la sorte delle antiche, e, se la guerra continua, è probabile che subiranno un nuovo scapito considerevole.

— I vascelli *Tourville* e *Duquesne* che facevano parte della divisione navale del Baltico, sotto gli ordini del contrammiraglio Penaud, si sono ancorati a Brest l' 11 dicembre. Questi due legni avevano lasciato Kiel il 6 del corrente mese, nel tempo stesso che la divisione inglese comandata dal contrammiraglio Dundas.

SPAGNA. *Madrid, 7 dicembre.* Scrivono al *Constitutionnel*:

La commissione incaricata di redigere la legge elettorale ha terminato il suo lavoro. Ecco presso a poco le basi del progetto che sarà da lei sottomesso alle deliberazioni delle Cortes.

I deputati dovranno essere eletti per provincie, nella proporzione d'un deputato per ogni 40,000 abitanti. I senatori, il cui numero non eccederà quello dei deputati, saranno scelti dagli stessi elettori. Per esser elettore, bisognerà pagare 200 reali annui di contribuzioni dirette o possedere una rendita di 1,800 reali; ma i professori, gli accademici ecc. saranno di diritto elettori, senza obbligo di pagare alcun censo.

A cominciare dal 1860, ogni elettore dovrà sapere leggere e scrivere.

Un decreto della regina, prescrive l'uso del sistema decimale metrico, dal primo gennaio prossimo in poi, in tutti gli uffici doganali del regno; e le tariffe d'importazione e d'esportazione, compilate giusta il detto sistema, sono state trasmesse a tutti gli uffizii di dogana di terra e di mare.

Un giornale progressista e ministeriale (*la Nacion*) e un giornale moderato e indipendente (*El Occidente*) dichiarano in modo formale, che deve costituirsi un nuovo partito che prenderà il nome di — Partito liberale — di cui faranno parte tutti coloro che desiderano sinceramente l'esistenza della monarchia costituzionale con la più gran libertà possibile.

INGHILTERRA. *Londra, 11 dicembre.* Scrivono da Portsmouth al *Times*, in data del 10:

Oggi tra le ore 8 e 9 di sera, è giunto a Spithead il *Duke-of-Wellington*, di 131 cannoni, portante la bandiera del contrammiraglio l'onorevole Richard Saunders Dundas, comandante in capo della flotta del Baltico. Il *Duke-of-Wellington* è venuto da Kiel in quattro giorni.

ALEMAGNA. *Dresda, 11 novembre.* Il *Giornale di Dresda* smentisce la notizia, che il sig. von der Pfordten, presidente del consiglio dei ministri bavarese, era aspettato a Dresda. Il *Giornale di Dresda* dice: «Il sig. Von der Pfordten non è nè giunto, nè aspettato.»

— Il giornale officiale smentisce la notizia di conferenze che si diceva si aprirebbero a Dresda riguardo al conflitto orientale, ed all'intento di una prossima pace. Nessun diplomatico è aspettato a questo scopo nella capitale della Sassonia.

DANIMARCA. *Copenaghen, 9 dicembre.* La Dieta d'Holstein è convocata pel 22 dicembre.

Il sig. Levetzau è nominato regio commissario presso la Dieta.

— L'atto d'accusa contro gli antichi ministri, testè pubblicato, è notevole per nuovi fatti, che rivela, e pel rischiarimenti che porta sulla politica seguita dal ministero Oersted, perchè l'accusatore pubblico, nominato dalla Dieta, sig. Brock, ha potuto consultare tutti i registri, tutte le carte concernenti l'amministrazione dell'antico gabinetto, compresi i processi verbali delle sedute del consiglio dei ministri; e si fu a richiesta degli stessi accusati, che il sig. Brock ebbe la facoltà di consultare quei documenti.

L'atto d'accusa è di una lunghezza estrema: esso rimprovera agli antichi ministri di avere, senza il consenso della Dieta, disposto di una parte del pubblico danaro; il che costituisce una violazione della più importante prerogativa della nazionale rappresentanza; quella cioè di accordare o negare al potere esecutivo i mezzi di eseguire i suoi progetti; violazione che deve qualificarsi delitto di alto tradimento.

L'atto d'accusa rammenta, che quattro fra gl'imputati, i signori Oersted, Di Tillisch, Bluhme e Scheel, non provocarono le risoluzioni sulle quali si fonda l'accusa; che anzi il sig. Bluhme si mostrò contrario a quelle; ma ciò non ostante lasciarono che le medesime si eseguissero, quando era dover loro, come ministri di uno Stato costituzionale, di opporvisi energicamente, e di ritirarsi immediatamente, qualora i loro colleghi avessero perseverato nei loro illegali disegni.

L'atto d'accusa conchiude col chiedere che a tutti gli accusati si applichino le pene prescritte dalla legge, e che tutti siano condannati solidariamente a restituire allo Stato le somme indebitamente spese, ed a pagare tutte le spese del giudizio.

RUSSIA. *Pietroburgo, 2 dicembre.* Il grande ammiraglio della flotta, granduca Costantino, pubblicò un ordine del giorno, a termini del quale tutti i comandanti dei vascelli del Baltico devono inviare quanto prima relazioni sugli oggetti che essi hanno ricevuto dalle autorità amministrative. Quest'ordine del giorno è motivato dal cattivo stato sanitario della flotta, ed alle molte negligenze dell'amministrazione delle provvigioni.

Una relazione del consigliere di Stato Mansuroff, in data di Sinferopoli, al granduca Costantino, riferisce particolari assai importanti sulla miseria in cui, dopo la presa di Sebastopoli, si trovavano gli ultimi avanzi della marina, che avevano cooperato alla difesa della città. Si ebbe necessità di trasportare colla massima fretta gli ammalati ed i feriti sul lato settentrionale, e quindi a Sinferopoli. Una moltitudine di donne e di fanciulli si erano tenuti nascosti fino all'ultimo momento sotto le rovine di Sebastopoli; conveniva necessariamente metterli in salvo, e si pativa difetto di mezzi di trasporto. Poco dopo giunse l' ordine dell'imperatore, a termini di cui un piccolo numero di marinai doveva rimanere per la difesa della parte settentrionale di Sebastopoli; in seguito di che le famiglie dei morti, i feriti, gli ammalati, gl'invalidi dovettero abbandonare la Crimea, e furono ripartiti nei distretti circonvicini.

— Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza in cui si espongono le difficoltà che incontra l'esecuzione dell'ukase testè promulgato per ordinare una novella leva. La popolazione delle provincie è di più in più sensibile ai sagrifizi che la guerra le impone e pare assai dubbioso il risultato di questo reclutamento. Nelle provincie vicine alla Prussia visibile è la prostrazione dell'animo ed il generale malcontento.

Il proprietario che deve somministrare un contingente di 70 uomini, è sottoposto ad un tributo di 70,000 rubli d'argento, ai quali bisogna aggiungere una somma di circa 7,000 rubli, necessaria per le prime spese di equipaggiamento.

Molti sudditi russi, che erano stati risparmiati dalle leve precedenti, ora escono di patria per sottrarsi ai novelli arruolamenti. Tra gli arruolati frequenti sono le diserzioni.

TURCHIA. *Costantinopoli, 3 dicembre.* Le ultime notizie confermano che la squadra inglese era giunta a Costantinopoli, come pure quella del contingente anglo-ottomano, che deve prendere i quartieri d'inverno nelle vicinanze di Costantinopoli.

— Il generale Williams e Kerim bascià furono nominati *muscir* (ossia marescialli) per la loro bella difesa di Kars.

L'ambasciatore del Belgio a Costantinopoli fu nominato commendatore dell'ordine di Medidjie.

AFRICA. I membri della Commissione pel taglio dell' istmo di Suez furono presentati, il 22 novembre, a Said pascià. I livellamenti, gli scandagli ed altri lavori preparatorii sono quasi terminati. La Commissione si reca a farne la verifica. In tutti i luoghi le popolazioni ricevono la Commissione con dimostrazioni di simpatia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 8bre C. d. m. c. 86
1849 5 0/0 1 lug. C.d.m. in c. 86 50 50 75 in liq. 86 75 87 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. della m. in c. 83
1849 Obb. 4 0/0 C. della matt. in c. 885
1850 Obbl 4 0/0 C. d. m. in c. 885

Fondi Privati

Cassa Comm ed Ind. 1 luglio. C. d. matt. in c. 545
Azioni Cerere-Panificazione C. della m. in c. 70 10
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 157 C. d. m. in c. 157 157
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della m. in c. 529 530 in liq. 530 p. 31 xbre
id. Obbl. 1 genn. C. della matt. in c. 357 356 357
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. m. in c. 468 468 in liq. 467 50 467 50 p. 31 xbre
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. della m. in liq. 250 p. 31 xbre 253 p. 31 genn.

BORSA DI PARIGI, del 14 dicembre

	In contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	64 95 64 85
Id. . . 4 1/2 0/0	91 50 91 15	» » » »
Consolidati inglesi (a mezzodì)	» »	88 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87 »	» » » »
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

G. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La lusinghiera.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ETUDES PRATIQUES
SUR
L'HYDROTHÉRAPIE
OU
TRAITEMENT DES MALADIES PAR L'EAU FROIDE
Un vol. in-8° — Prix 5 fr.

MANUEL DU BAIGNEUR
GUIDE INDISPENSABLE
pour suivre un traitement hydrothérapique
Un vol. in-12 — Prix 2 fr.

Par le Docteur PAUL VIDART, membre de l'Académie Médico-Chirurgicale de Gênes, et Directeur du célèbre Institut Hydrothérapique de Divonne (Ain) après de Genève. Ouverture le 15 mars et cloture le 15 décembre. — On trouve à la susdite librairie GIANINI et FIORE des feuilles de renseignements pour les conditions d'admission.

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num.* 23

LA CIARLA
Almanacco parlamentare
pel 1856
Studi del Dottore
GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60.

Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

Presso la Tipografia ZECCHI *e* BONA *ed i principali Librai*

LA ROSA DELLE ALPI
STRENNA
per l' anno 1856
Prezzo: *brochure* L. 2; alla Bodoniana L. 2. 50

LUIGI TOSCANELLI E C.
Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bel assortimento di ALMANACCHI e CALENDARII pel 1856 — Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

GRIVETTI ERNISTA

Si fa un dovere di avvertire avere composto un bollettino che dà la guarigione delle ERNIE quantunque antiche e lacere, e col mezzo del suo Bendaggio composto secondo è la costruzione delle Ernie, e tiene pur anche un assortimento di Bendaggi per guarentire dagli incomodi le gambe.

Via dell'Arcivescovado, casa Panissera, 22.

DA VENDERE

Collezione di Numismatica, d' Idoli, di Storia naturale e di oggetti di Belle Arti.
Via D'Angennes, num. 2, piano nobile.

OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO
analizzato e guarentito per vero e medicinale dal Dott. DE JONGH
Deposito, via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°

AVVISO

Si avvisano i creditori od interessati nell' eredità del Giuseppe Millet, già chincagliere in questa città, via degli Argentieri, a passare nell'Ufficio del caus. coll. Rodella per le relative informazioni.

AVVISO

Si previene il commercio, che con iscrittura in data delli 24 novembre 1855, si è costituita una società tra i signori Michele Bonaverio e Francesco Natteri per l' esercizio della spedizione, commissione ed incassi in generale, la quale correrà sotto la ditta *Michele Bonaverio e Comp.*

GRANDE ALBERGO LOUVOIS

Piazza Louvois, via Richelieu, di *G. Casanovas* (già all'Albergo *degli Stranieri*, via Vivienne, 3) succ. Lachanal. — Quest'Albergo vasto ed arioso è situato in una delle belle piazze di PARIGI presso la Borsa, le Tuilerie, il Palazzo Reale ed i Baluardi. — Camere a 2, 3, 4 e 10 fr. con tavola da pasto.

DA VENDERE

Un CAVALLO di razza distinta, fuori marca, ed a modico prezzo. — Visibile in via del Corso, num. 8, dalle ore 7 alle 2.

Ampio LOCALE per stallaggio, magazzini o laboratorio, da affittare pel 1.° aprile 1856, via Porta Nuova, num. 3.

Dirigersi al portinaio della casa num. 2, via de' Due Buoi, presso S. Tommaso.

DA AFFITTARE *pel SS. Natale*

APPARTAMENTO di 10 membri al 2 piano, con vista verso strada, via Porta Nuova, 18. Recapito al Caffè della Borsa, od al portinaio.

DA VENDERE

Quattro MOLINI natanti sul Tanaro presso Annone, in ottimo stato, con due case e magazzini attigui, dell'annuo reddito depurato di L. 2,600. — Dirigersi al signor avvocato Perotti, via Conciatori, n. 11.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

---

Rue S.t-François de Paule, num 4, Palais Sonnaz

Ancienne Maison
FRANKLIN-MARTIN

ENTRÉE *par l'Hôtel Feder, au fond de la cour*

Quatre-vingts mille francs de Marchandises
à quarante pour cent de rabais

CHALES TURCS longs et carrés, pour 200 e 250 francs.
CHALES Carrés, Français (véritable Cachemire) pour 30, 40 e 70 fr.
Gros-de-Naples broché (couleur . . . pour 50 francs la robe
Robes à pente et à volants . . . pour 90 » »
Satin broché de France . . . pour 58 » »
Robes véritable Popeline soie . . . pour 60 » »
Taffetas noir uni (de France) . . . pour 55 » »
Satin turc uni (noir) . . . pour 60 » »
Brocards broché (noir) . . . pour 65 » »
Brocards pour ville et soirées . . . pour 100 » »
Taffetas unis de France pour soirées, première qualité, pour 5 fr. le mètre.

ROBES gazes à volants pour 55 francs la robe
FOURRURES à 40 pour 0,0 de rabais
MANCHONS, PALATINES, BOAS, MANCHETTES.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il
MEMORIALE
CALENDARIO
FORENSE-COMMERCIALE
per l'anno bisestile 1856.
contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d' insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabetica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull' ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

AVVISO SCOLASTICO. Nell' Istituto Materno, via del Rosario, n. 6, dietro la Consolata, il 15 corrente, due Professori di Metodo apriranno un corso privato ad aspiranti Maestre per l'elementare inf.e e sup.e Le richiedenti potranno aver nell'Istituto stesso la pensione e lezione di francese, a discreto onorario.

REGIA DIREZIONE
del Manicomio di Torino

La R. Direzione del Manicomio di Torino avendo col primo gennaio 1856 determinato di dare in affittanza il terreno, che attiguamente tiene coltivato a orto, dotato di varie piante fruttifere, cinto di muro, e del quantitativo di are 65 circa, coerenti a mezzogiorno la contrada di S. Chiara, a ponente la via del Deposito ed Ospedale di S. Luigi, a levante la via delle Scuole, ed a settentrione la via delle Ghiacciaie,

Invita chiunque voglia attendervi a far partito privato sopra una scheda sigillata da rimettersi alla segreteria di detto Pio Istituto, ove potrà aver visione del capitolato, che prescrive le basi e le condizioni del relativo contratto a stipularsi, in tutti i giorni feriali del corrente mese, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Torino, li 11 dicembre 1855.

G. SERENO *Segretario.*

Grande Magazzino
DI
PIANO-FORTI

di cui la maggior parte scelti a Parigi in questi ultimi giorni da rinomato maestro di Torino per conto della ditta COLLINO e C., via S. Francesco di Paola, num. 19.

DA AFFITTARE *al presente nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale*, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima Pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.
Recapito al portinaio, num. 3.

MALATTIE SEGRETE. — 6a Ediz.
Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*
Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

FABBRICA IN CHERASCO
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d' invenzione del Farmacista
FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione corredata da 20 e più depositi nelle primarie città

Cagliari. Signor MARRAMALDO, contrada Argentari, casa num. 5.

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13. — Nella farmacia del signor BARBIÈ, piazza S. Carlo.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

AVVISO
ai Librai e Negozianti in carta

Un Commesso ed abile legatore di libri, munito di buoni recapiti, desidera impiego.

Dirigersi, per lettera affrancata, a Cesare Coardiolo, libraio in Torino.

TRASLOCAMENTO

L' Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI annunzia di avere trasferto il suo Stabilimento in via di Po, n. 56, presso la piazza Castello (già Maggi), di averlo ingrandito, ed aumentate le relazioni cogli Editori d'Italia e della Francia.

DA VENDERE

Un BIGLIARDO da Caffè, come nuovo. — Recapito in Villastellone al Caffè Durando.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.
Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

DA AFFITTARE
nella casa dell'Opera di S. Paolo, detta Luciano, *a porta Nuova, via Sacchi*

N. 10 membri al quarto piano, con cantine, Dirigersi al portinaio.

DA RIMETTERE

ACCENSA di Tabacco nel centro di Torino. Recapito all'Albergo S. Simone, Doragrossa.

DA AFFITTARE *al presente*

Una o due BOTTEGHE, via delle Fragole, num. 2. — Dirigersi dal portinaio della casa.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. — Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

LA PIEMONTESE
Compagnia Reale Anglo-Sarda

Il versamento del settimo Decimo operato soltanto da alcuni Azionisti esigendo annotazioni cui non si presta la forma attuale de' Titoli, è stato riconosciuto indispensabile dalla Commissione di Liquidazione di sostituire nuovi certificati a quelli che presentemente trovansi in circolazione.

I signori Azionisti sono pertanto invitati di presentare fra tutto il 15 gennaio p. v. tali certificati alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, per poter ritirare i corrispondenti nuovi Titoli, dovendo i primi essere annullati.

Torino, il 5 dicembre 1855.

Il Liquidatore.

Ferriere di Bard

Non avendo potuto aver luogo, per insufficienza di numero d'Azionisti, l'Assemblea generale stata convocata pel giorno 11 dello scorso novembre, il Consiglio ha deliberato di convocare una seconda assemblea per il giorno di domenica, 23 corrente, alle ore 2 pomerid., per i seguenti oggetti:

(A) Intendere la relazione dell'operato dal Consiglio d'Amministrazione;

(B) Esaminare e stabilire il bilancio presuntivo pell'anno 1856;

(C) Procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione;

(D) Devenire alla nomina del Presidente della futura Assemblea e della Commissione per la verificazione dei conti dell'Amministrazione, a senso dell'art. 24 dello Statuto.

Avvertendo che si delibererà qualunque sia il numero degli azionisti.

La riunione dell'Assemblea avrà luogo alla nuova sede della Società, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, piano terreno (nell'Uffizio delle Vetraie).

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente ARNAUD.

Società Anonima
DERIVAZIONE DAL TANARO
DI CANALI D'IRRIGAZIONE
CON OPIFICI

I signori azionisti in ritardo di pagamento del secondo Decimo sono prevenuti, che la rata di tale pagamento essendo scaduta infin dal 4 agosto u. s., a mente dell'art. 8 degli Statuti, le azioni portanti i numeri di cui all' elenco quì sotto, saranno vendute alla Borsa di Torino il 31 x.bre p.v. se prima di quell'epoca non avranno fatto il sudd. versamento.

Dal 119 al 123. 126 a 129. 140 a 161. 180 a 183. 201. 204 a 453. 484 e 485. 508 a 537. 542 e 543. 835 a 838. 846 a 4950. 4961 a 7731. 7735 a 10955. 11068 a 11367. 11369 a 11468. 11469 a 16800; 18301 a 18310. 19610 a 19619. 19631 a 19640.

Il Direttore Gerente BRAVO.

CITTA' DI FOSSANO

Nel giorno 21 corrente dicembre, alle ore 10 di mattina, si procederà nella sala comunale all' incanto per l'appalto dell' illuminazione notturna durante un novennio che avrà principio il primo gennaio del prossimo anno 1856.

L'asta sarà aperta sul complessivo annuo prezzo di L. 3433, 55 pel mantenimento di n. 43 lampioni nei giorni ed ore indicate in apposita tabella.

Li capitoli relativi a quest'appalto sono visibili a chiunque nella segreteria comunale

Fossano, li 13 dicembre 1855.

Not. DOMPÈ *Segr.*

SALUZZO

Il geometra Bernardino Degioanni essendosi reso cessionario dell'ufficio già esercito in Saluzzo dal defunto geometra liquidatore Michele Beltrutti, avverte, che il suo ufficio continua ad essere stabilito in via Donaudi, casa Sosso, n. 6, piano terreno, in fondo al cortile.

CASOTTI LUIGI, di Parma

Guarisce sull' istante le persone dal male dei denti. Via Cappel d'Oro, 4, p.° 2, Torino.

NOTA

Con atto del 5 dicembre 1855, rogato Porta, notaio in Torino, venne rivocata la procura speciale e generale passata dall' ill.mo signor Giulio Villavecchia ex ufficiale nella Regia Armata, in capo alla di lui madre donna Marianna Colombo di Cuccaro, vedova Villavecchio, in forza di mandato pubblico del 13 x.bre 1851, pure rogato Porta

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 304 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
I prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 17 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 14 dicembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Busti Serafina	1803 26 genn.	Professore sostituito di grammatica e di rettorica nel regio collegio di Mortara	Istruzione pubblica	33	11	15	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1855 10 8bre	500	»	R. Biglietto 22 luglio 1835	380	»	1855 16 8bre
2	Varese Clementino (1)	»	Vedova del già consigliere presso la Corte d'appello di Casale avv. Carlo Lorenzo Ferlosio	Grazia e giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	836	»	» 14 xbre
3	Capponi Angela Maria (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Lanteri già insinuatore a Porto Maurizio	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	R. Patenti 22 marzo 1824	600	»	1854 23 7bre
4	Tovo Maria Maddalena (1)	»	Vedova di Ambrogio Cavallo già usciere presso il ministero dell' interno	Interno	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	216	»	1855 14 xbre
5	Caissotti di Robion Maria Luigia Angelina (1)	»	Vedova del maggior generale in ritiro cav. Ignazio Vincenzo Caravadossi di Toet	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	1005	»	» 2 8bre
6	Busser Giuseppa Anna Maria Marta Beatrice (1)	»	Vedova del sottot. in ritiro Luigi Podio	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	250	»	» 15 luglio
7	Tonna Maria Maddalena (1)	»	Vedova del foriere in ritiro Pietro Coppi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	16	25	1853 30 8bre
8	Garibotti Giovanni	1824 6 giugno	Soldato nella Casa reale Invalidi e compagnia veterani	id.	8	4	16	Infermità incontrate per ragioni di servizio	» 24 9bre	»	»	id.	200	»	1852 1 giugno

(1) Durante la vedovanza.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 16 dicembre*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati s'intrattenne della discussione del bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia per l'esercizio 1856.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Affinchè si mantenga vivo nella gioventù studiosa il sentimento di una virtuosa e proficua emulazione, per disposizione presa dal Consiglio universitario si pubblicano i nomi dei giovani ai quali in seguito agli ultimi esami di concorso, sono stati conferiti posti gratuiti nel Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

I giovani che sopra gli altri si distinsero negli esami di concorso, e che per riunire le condizioni volute dai vigenti regolamenti conseguirono un posto gratuito sono i signori:

Per lo studio di leggi.

Bermani Alessandro, di Rosasco in Lomellina; Bruno Francesco, di Murazzano; Gianola Paolo, d'Ivrea; Bergoend Isidoro, di Les Gets, nel Faucigny; Pacthad Gio. Maria, di Latour nel Faucigny; Bruno Giovanni, di Alessandria.

Per lo studio di medicina e chirurgia.

Cornuty Leone, di Chevron; Liveriero Alessandro di Refrancore; Castellino Paolo, di Mondovì.

Per lo studio di Belle Lettere.

Chiala Valentino, d'Ivrea; Kerbaker Michele, di Torino; Costantino Giovanni, di Favria.

Per lo studio di filosofia positiva.

Pellegrino Gio. Battista, di Boves; Maglioli Felice, di Bioglio.

Per lo studio di matematica.

Berruti Giacinto, d'Asti; Berio Nicola, d'Oneglia; Annovati Pietro, di Vercelli; Serena Francesco, da S. Benigno; Borgetti Giuseppe, d'Ivrea; Perrier Ernesto, di Chamoux; Artom Emanuele, d'Asti.

Oltre ai suddetti giovani superarono anche l'idoneità negli esami di concorso i signori Gossi Carlo Alberto, da Torino, e Audisio Edoardo, da Sassi (Torino).

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, il 14 dicembre 1855.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

I Ministri intendono dispensarsi, e dispensare gli impiegati dalle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno. Coloro i quali amassero a quest'atto di officiosità surrogarne uno di patria beneficenza verso l' *Emigrazione Italiana, le povere famiglie dei soldati del nostro Esercito della guerra d'Oriente, ed il Ricovero di Mendicità di Torino*, troveranno qui sotto le norme da osservare.

COMITATO CENTRALE
pei soccorsi agli Emigrati Italiani.
BENEFICENZA
in surrogazione alle visite di capo d'anno.

In seguito all' annunzio superiormente riportato, ed in conformità alle istruzioni avute dall' illustrissimo signor Ministro degl' Interni, il Comitato centrale pei soccorsi agli Emigrati Italiani partecipa quanto segue:

1. Sono aperti i registri di azioni di 5 L. cadauna.

2. Chiunque s' inscriva per una o più di dette azioni si intende senz' altro dispensato dai soliti uffizi di visita pel capo d'anno, sia verso le Pubbliche Autorità, sia verso i privati.

3. Il tempo per l' acquisto delle azioni, comincia il 20 dicembre, e continua sino a tutto il 6 gennaio prossimo, ogni giorno dalle ore 8 del mattino sino alle 5 pom.

4. Il prezzo d' ogni azione acquistata dev' essere pagata immediatamente all'atto della sottoscrizione.

5. La somma che si ricaverà sarà convertita per un terzo a beneficio degli *Emigrati Italiani*, per l'altro delle *povere famiglie dei soldati del nostro Esercito della guerra d'Oriente* e l'altro del *Ricovero di Mendicità*.

6. Il nome dei soscrittori ed il numero delle azioni che ciascuno avrà acquistato, saranno inscritti ne' registri e pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

7. Le sottoscrizioni si ricevono dal Comitato centrale pei soccorsi all'Emigrazione Italiana, e nei locali nei quali si trova stabilito, contrada degli Stampatori, num. 11, p. 1.

Far contribuire le feste dei ricchi ai bisogni dei poveri, convertire le officiosità di etichetta in beneficenza, è un pietoso trovato della civiltà, che lo applica nelle ricorrenze festive di quella religione sublime che cammina con essa. La *povera Emigrazione Italiana*, ch' ebbe a provare negli anni andati i risultati di quest' utile applicazione, compie un dovere politico, e nelle vicine feste natalizie si fa una festa nel chiamarne a parte quest'anno le *povere famiglie di coloro che sono nella lotta*, che ferve a pro della civiltà, ed il *Ricovero di Mendicità*.

Buoni Torinesi! la vostra carità nel Natale del Redentore, visitando le tre sventure, sarà augurio di pubblica felicità per l' anno nuovo, e rimarrà inscritto sopra un biglietto dove sillaba non si cancella.

Il Vice-Presidente
Abate CARLO CAMERONI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 12 dicembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4219141	33
id. id. in Torino	»	11604858	17
id. id. presso le Succursali	»	3189985	32
id. id. in via dall'estero	»	400000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14860573	36
id. id. in Torino	»	29664438	28
id. id. nelle Succursali	»	3370006	87
Eff. all'incasso in conto corrente	»	15708	05
Immobili	»	1640027	85
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	771127	98
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	83983508	88

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	31506950	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. » ») (Non d. » 10040000 »)		10040000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	949485	41
id. id. in Torino	»	684418	31
id. id. nelle Succursali	»	86211	29
id. (Non disponibile)	»	9000	00
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	272279	84
Dividendi a pagarsi	»	26045	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	424158	57
id. id. id. in Torino	»	662067	71
id. id. id. nelle Succursali		103573	45
Diversi	»	5730955	85
	L.	83983508	88

L'*Indépendance Belge* pubblica una corrispondenza, che contiene parecchie particolarità relative alle condizioni di pace, che, a quanto vi si dice, sarebbero state concertate fra le potenze alleate; vi si legge:

« L'Austria, quantunque non sia ancora potenza belligerante, è tuttavia, non altrimenti che la Francia e l'Inghilterra, vincolata dal trattato del 2 dicembre.

Qualche dissenso si era, è ben vero, manifestato in seguito di circostanze che segnalarono la chiusura delle conferenze di Vienna nel mese di aprile p. p. Ma ben tosto le facili e leali spiegazioni avevano dissipato ogni divergenza. Nuove comunicazioni vennero scambiate, le quali non solamente mantennero il trattato, ma lo resero inoltre più esplicito, più intimo e più stretto.

Lo spirito generale del trattato del 2 dicembre, anzi una speciale disposizione del medesimo non permettono che una delle potenze contraenti ascolti parole, che si riferiscano a progetti di pace senza essersi accordata coi suoi alleati.

Ora, dopo i risultamenti dell'ultima campagna, si è creduto ad alcune possibilità di pace, le quali furono l'oggetto delle deliberazioni delle tre potenze alleate.

D'accordo sul fine, queste potenze lo furono assai facilmente anche sulla opportunità di un'azione, per cui si potessero avvicinare allo scopo, e lo furono sui mezzi. Le deliberazioni riuscirono a condizioni di pace concertate in comune da Francia, Inghilterra ed Austria.

Ecco un fatto incontestabilmente positivo, contro all'opinione, la quale pretendeva nulla essere avvenuto nelle sfere officiali, che segnalasse un passo verso la pace. E mi sembra che sia un fatto assai notevole l'accordo delle potenze alleate, così nel riconoscere le possibilità di pace, come nel sostenerle in comune.

Ma quali sono queste condizioni? I termini in cui vennero formulate sono ancora un segreto dei gabinetti. Ma io credo di essere bene informato dicendo con certezza, che queste condizioni tali sono da soddisfare gli animi anche più difficili; che esse corrispondono alle esigenze legittime delle nazioni vittoriose, e che contengono salde e sicure guarentigie senza umiliare la Russia.

Un giornale inglese ha preteso di pubblicare il testo delle condizioni di pace stipulate dalle potenze alleate. Ma la sua esposizione non è compiuta, nè esatta; e non poteva esserlo, perchè non potè esserne comunicato il testo a quel giornale. »

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

È noto che da qualche tempo stavasi negoziando un nuovo trattato di commercio fra la Gran Bretagna e la Svizzera. I signori presidente della Confederazione Furrer e consigliere federale Frey-Herosé da una parte ed il ministro inglese residente in Berna dall' altra, avevano convenuto un progetto di trattato, e soltanto la rapida chiusura della sessione estiva dell' assemblea impedì al Consiglio federale di sottoporre fin d'allora la cosa ai Consigli. Ora il Consiglio federale ha approvato il relativo progetto col suo rapporto, con cui ne raccomanderà all' assemblea federale la approvazione nella prossima sessione. In sostanza questo trattato contiene dispositivi simili o quasi simili a quelli contenuti nel trattato non ha guari conchiuso cogli Stati Uniti.

FRANCIA

PARIGI, 13 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Ognuno si rammenterà che nella lettera indirizzata dall'imperatore al maresciallo Pélissier per rallegrarsi con lui

della vittoria di Traktir, S. M. annunziava la risoluzione di far rilevare successivamente i reggimenti dell'esercito d'Oriente da nuovi reggimenti partiti dalla Francia.

L'eseguimento di cotesta determinazione è già cominciato. Due nuove divisioni, l'una sotto gli ordini del generale Chasseloup-Laubat, l'altra composta delle brigate Jamin e Labadie, partite da Marsiglia cinque settimane fa, sono già pervenute in Crimea.

Da un'altra parte, due divisioni di Crimea, l'una formata della guardia imperiale, l'altra composta del 20, del 39, del 50 e del 97 di linea, rientrano in Francia e saranno fra pochi giorni a Parigi.

Dalla fine d'aprile 1855, epoca del suo arrivo in Crimea, sino alla caduta di Sebastopoli, la divisione della guardia imperiale prese una parte gloriosa a tutti i combattimenti che si diedero sotto le mura della piazza.

Il 2 maggio alla difesa delle nostre trincee assalite da una formidabile sortita della guarnigione; il 22 maggio, alla presa del cimitero; il 7 giugno, al poggio verde; il 18 giugno, all'attacco di Malakoff; finalmente, nella memoranda giornata dell'8 settembre, la guardia imperiale seppe mostrarsi degna, a forza d'eroismo, del grado che la fiducia dell'imperatore gli aveva segnato anticipatamente nell'esercito.

La cifra delle sue perdite attesta la parte ch' essa sostenne. Ebbe la medesima 140 ufficiali e 2471 sottufficiali e soldati uccisi o feriti.

In quanto ai quattro reggimenti di linea che tornano colla guardia, essi contano fra i più antichi dell' esercito d' Oriente. Giunti a Gallipoli nell' aprile e nel maggio 1854, combatterono a vicenda nella Dobrutscia, all'Alma, a Inkermann, a Kertsch, al poggio verde, al ponte di Traktir, a Malakoff. Sopportarono tutte le fatiche della guerra, versarono il loro sangue su tutti i campi di battaglia. Era giusto che questi reggimenti prendessero finalmente qualche riposo e cedessero ad altri il posto che hanno sì a lungo e sì nobilmente occupato nelle file dell'esercito d'Oriente.

— Il *J. des Débats*, riportando il dispaccio del maresciallo Pélissier, in data dell'8 da Sebastopoli, soggiunge:

I tre villaggi di Orkusta, Baga e Skvaka sono situati a 2 chilometri l'uno dall'altro, alle sorgenti della Cernaia, e Baga occupa il centro di quella linea, sulla via che mena a Foti-Sala, nella valle dell'alto Belbek. È questa l'estrema destra della nostra linea. Codesto attacco eseguito da 3000 uomini fu respinto.

Lo scontro, come vedesi, aveva poca importanza. Non si sa bene comprendere quali progetti avesse il generale russo. Se era sua intenzione di cacciare le nostre truppe dalle alture per ributtarci al fondo della valle sul villaggio di Baidar, egli avrebbe spiegate forze più considerevoli, ed avrebbe fatto nel tempo stesso attaccare il villaggio di Sciuliù. Pare adunque che lo scopo dei russi sarà stato unicamente di esplorare i nostri avamposti, per giudicare della loro vigilanza e solidità. Sotto questo rapporto, si dee bene confidare che essi non troveranno le truppe nostre in fallo, e che sopra tutti i punti esse siano ciò che chiamasi militarmente stabilite, vale a dire ognora pronte al combattimento.

— Per decisione del 10 dicembre, il generale Bosquet è stato autorizzato ad accettare una spada d'onore che la città di Pau ha intenzione di offerirgli come una testimonianza della stima e della gratitudine degli abitanti pe'suoi splendidi servigi.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *dicembre*. Sir Ch. Napier assistè l' 11 a un banchetto offertogli da' suoi elettori. Dopo i brindisi d'uso, il presidente ne propose uno in onore di sir Ch. Napier, e fece ad un tempo in brevi parole l'elogio dell'egregio ammiraglio, il quale rispondendo, si espresse nei seguenti termini:

« Voi sapete che il Parlamento deve riunirsi il 31 gennaio e che allora grandi e importanti provvedimenti saranno discussi. Il discorso di S. M. farà menzione di ciò ch' è stato fatto e di ciò che rimane da farsi. Il dovere dei rappresentanti della nazione sarà di ascoltare attentamente il discorso della Corona. È mestieri ricordarsi che l'attuale ministero non è il medesimo che nell' ultima sessione si è presentato dinanzi al Parlamento e che bisognerà far uso di grande indulgenza verso la nuova amministrazione. Lord Palmerston provò le più gravi difficoltà per provvedere ai posti vacanti nel gabinetto. Egli non sapeva chi erano i suoi amici nè chi erano i suoi nemici. Il partito della pace che si ritirava, gli era avverso, ed egli doveva dar opera a farsi degli amici. Allorchè il nobile lord giunse al potere, si trovava in presenza d' un Parlamento convocato da un altro ministero. La regina era imbarazzata per trovare un primo ministro, e dopo essersi rivolta ai varii partiti, ella chiamò a sè lord Palmerston che era quegli che il paese sceglieva generalmente *(Vivi applausi)*.

Il nobile lord è, come io spero, riuscito a formar ora un ministero che gli sarà fedele.

Il governo attuale sarà egli bene o male accolto dal Parlamento? Nol so; ma, a ogni modo, io ho l' intenzione di appoggiare, per quanto dipenderà da me, lord Palmerston, qualora egli persista nei provvedimenti da lui proposti *(Applausi)*.

Noi abbiamo oggi ogni motivo di congratularci dei vantaggi che abbiamo riportati sull' imperatore di Russia. Ma ricordiamoci che abbiamo intrapreso una grande guerra e che noi dobbiam fare tutto quel che possiamo per continuarla fino a che ci sia dato di conseguire una pace onorevole *(Applausi)*.

Parecchie persone vorrebbero aver la pace a qualunque costo. Non credo che tale sia veramente il loro desiderio, ma essi pensano che, operando in tal guisa, riuscirà loro di arrivare al governo. Pensano che il paese si lagnerà finalmente del caro prezzo dei viveri e danno opera a eccitare il malcontento delle classi di mezzo, nello scopo di abbattere l'amministrazione attuale. Quanto a me, io sono credo ad un tempo che non vi sia un sol uomo amico del suo paese, il quale volesse accettare una pace vergognosa e che non potrebbe durare che pochi anni. Io credo che l' intero popolo inglese è favorevole alla continuazione della guerra, fino a che possa essere conchiusa una pace equa ed onorata; e ciò è, a parer mio, che la pace non dev'essere fatta se prima la Russia non sia completamente cacciata dalla Crimea. M' è anche avviso che debbano farsi pagare dalla Russia le spese della guerra.

Si è molto parlato della distruzione della flotta del Mar Nero, ma non dovrà mai essere permesso alla Russia di mantenere una flotta di trenta vascelli di linea, ottimamente armati ed equipaggiati, ad alcune ore di navigazione dalle nostre spiaggie. Se non possiamo distruggere la flotta del Baltico, noi dobbiamo insistere per la sua riduzione a proporzioni moderate, acciocchè la Svezia e la Danimarca siano al coperto, egualmente che noi, dalle aggressioni dello czar *(Applausi)*.»

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino:

Si scambiano fra Vienna e Parigi numerosi dispacci; ed è certo che si riferiscono alle trattative di pace. Si assicura da buona fonte che la Russia non fece alcuna offerta di pace, ma bensì che il nostro governo prese l' iniziativa e che l'azione sua non riuscì infruttuosa.

I negoziati relativi ai Principati continuano sempre per mezzo di note e dispacci, quantunque non si voglia discutere tale questione in seno di conferenze a Vienna.

— Scrivono da Vienna all'*Eco della Borsa* di Amburgo:

È noto che fra i gabinetti di Vienna, Parigi e Londra si proseguono trattative che potranno avere importantissime conseguenze in un prossimo avvenire. È vero che il gabinetto di Vienna non tentò di sottoporre di bel nuovo proposte di pace alle potenze occidentali, ma non si può negare che l'Austria abbia preso, or sono alcune settimane, l' iniziativa di novelle trattative cogli alleati.

ASIA

Alcuni giornali ripetono la voce corsa della caduta di Kars. Corrispondenze di Costantinopoli del 30 novembre parlano ancora in modo incerto su tale proposito. Chi dice che Kars abbia capitolato con vantaggiose condizioni, che il generale Murawieff abbia lasciato libera la guernigione di ritirarsi con armi e bagaglio a Hassan-Kalé, altri sostengono che la guernigione fu fatta prigioniera, altri infine che Kars è ancor sempre assediata dai russi come prima.

Si parlò che Omer bascià abbia dato l'assalto a Kutais. Le corrispondenze di Costantinopoli della *Gazzetta militare* non fanno alcuna menzione di ciò.

Dicesi con qualche certezza che Omer bascià abbia chiesto nuove truppe e danaro presso la Porta onde poter continuare le sue operazioni. A Tschiuruksu si concentrarono considerevoli forze di turchi, egiziani e tunisini, avendo Omer bascià rilevato che un corpo russo di 16,000 uomini prese posizione in Achaltschik, onde minacciare di là Batum ed operare quindi in ischiena all'esercito ottomano che s'avanza verso Kutais. Il generale Murawieff distaccò dal suo corpo alcuni reggimenti che stavano presso Kars, onde farli marciare verso Kutais ed Achaltschik, coll' istruzione di prendere l'offensiva solo nel caso che i rispettivi comandanti di quelle piazze lo credessero necessario.

Anche verso Hassan-Kalé si misero in movimento due colonne russe, l'una sulla strada di Kars, l'altra su quella di Bajazid. Il primo corpo consiste di 8,500 umini; il secondo di 4,600. Con questa operazione viene impedita la marcia di Vely bascià con 13,000 uomini verso Kars: però Selim bascia è partito da Erzerum con 8,000 uomini verso Hassan-Kalé per rinforzare Vely bascià.

— Scrivono al *J. des Débats* in data di Costantinopoli 3 dicembre:

Da due giorni corre una voce che fortunatamente nulla ancora ha di certo; si dice che Kars abbia dovuto arrendersi ai russi; la sua coraggiosa guarnigione decimata dalle malattie, mancante d'ogni cosa, senza viveri nè munizioni, non essendo soccorsa da Selim pascià, avrebbe dovuto aprire le porte al nemico.

Checchè ne sia, non si hanno che troppe ragioni per credere che se Kars resiste ancora, non può durarla lungamente.

Una mossa rapida di Omer pascià coi 60 mila uomini di cui dispone è la sola speranza di salvezza che rimane a quell'importante piazza di guerra.

— Il *J. des Débats* muove ancora dubbi sulla capitolazione di Kars.

AMERICA

Il *Morning-Advertiser* del 12 dicembre, pubblica il ristretto del messaggio del presidente degli Stati-Uniti all'apertura della sessione del congresso legislativo.

In questo documento, che il *Morning-Advertiser* dice essergli stato trasmesso per via particolare, il presidente esprime il suo dispiacere, che la vertenza con l'Inghilterra non sia ancora definitivamente composta: tuttavia, egli fa assegnamento sul buon senso della nazione inglese.

Tutto, da un altro canto, fa credere, che in conseguenza delle esplicazioni date dall'Inghilterra, lo scambio delle note diplomatiche, cagionato dall' aumento dell' effettivo della squadra inglese alle Antille, otterrà tra breve una conclusione soddisfacente.

Il presidente raccomanda agli Stati di migliorare il loro ordinamento militare. Egli condanna le imprese di pirateria contro possessi appartenenti ad altre nazioni e minaccia coloro che mai vi prendessero parte, delle pene comminate dalla legge.

La vertenza ch'esisteva tra l'Unione Americana e il regno di Grecia è stata appianata.

Le negoziazioni relative al pedaggio del Sud sono incominciate e il presidente biasima altamente ciò che egli chiama un sistema di esazione stabilito sulla grande strada dell'Oceano.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA R. MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 30 p. p. novembre l'Accademia addivenne alla nomina per votazione segreta di nuovi soci, e sortirono eletti: a soci ordinari il dott. Pietro Marchiandi, segretaro del consiglio superiore di sanità militare; il dottor collegiato Lorenzo Bruno, ed il dott. Emilio Leone, già gerente, ora collaboratore della Gazzetta ufficiale del Regno; nomine queste che vennero approvate da S. M. in udienza dell'8 andante dicembre; a socio onorario il chimico farmacista Carlo Calloud di Ciamberì; ed a soci corrispondenti nazionali il dott B. Larghi da Vercelli, il dott. Giuseppe Marchiandi da Chivasso, il dott. Giuseppe Amadeo da Porto-Maurizio, il dott. Giuseppe Ivaldi da Morsasco, il dott. Giuseppe Pagano da Novara, il dott. Gabriele Minervini da Napoli, ed il dott. Don Carlos Carron du Villards, savoiardo residente a Porto-Rico.

Nella tornata del 7 corrente dicembre il socio Bertini leggeva la seconda parte del suo *Sunto dei lavori della sessione medica del Congresso internazionale di statistica tenutosi in Parigi nello scorso settembre*; indi avea la parola il dott. Fantonelli, socio corrispondente, per dare lettura di alcune sue *Osservazioni sull'opportunità ed efficacia del iodio puro nelle sifilidi di preferenza agli altri suoi preparati, ed ai mercuriali*: questa lettura dava occasione ad animata discussione, a cui presero parte in ispecie i soci Peyrani e Sella, il presidente e l'autore delle *Osservazioni*; dopo del che l'Accademia conchiudeva per l'inserzione delle medesime nel suo giornale.

Il segretario generale
E. RIGNON.

BENEFICENZA. — Il Comitato dell' emigrazione italiana, secondando la generosa intenzione del deputato Torelli, il quale nello scorso anno gli faceva dono di parecchi esemplari di un *Panorama della Crimea*, ha versato nella cassa della città a disposizione del Comitato per le famiglie povere dei cholerosi la metà del prodotto della vendita di detta stampa nella somma di L. 513 79 a tutto il 23 prossimo passato aprile e quindi altre 104 75 il 15 corrente mese, e così in totale L. 618 54, le quali verranno impiegate nel pio uso designato.

Il sindaco, interprete dei sensi di gratitudine dei poveri beneficiati, rende pubblico questo omaggio ben dovuto a chi si rese così benemerito verso i suoi concittadini.

LA MASCHERA DI FERRO. — Ci scrivono da Pinerolo:

Il *Messaggiere di Langres* annunciava non guari che un antiquario colà comperava presso un venditore di ferravecchi una maschera di ferro. Nel ripulirla trovò attaccato alla maschera stessa un polizzino in pergamena sul quale si leggevano, dopo lunghi stenti a ritrarnele dalla ruggine, di che andavano ricoperte, le seguenti parole: *Anno praesenti* 1703 *ferream mors avulsit personam quam postnato geminus imponi juxerat frater*, ed aggiugne: Luigi XIV ebbe un fratel suo gemello, cui sarebbe toccata la corona, in caso di morte. Questo giovine principe scomparve improvvisamente dalla Corte.

Se il ritrovamento di questa maschera è un fatto, se la striscia di pergamena attaccatavi porta i contrassegni di irrefragabile autenticità, se non è una ciurmeria foggiata a bella posta per ingannare, segnatamente dopo la lettura del visconte di *Bragelonne* del Dumas, verrebbe a conferma e spiegazione di un avvenimento intorno al quale furono innumerevoli le opinioni degli scrittori.

Dal dizionario del Feller, dalle storie del Denina, al romanzo del Lacroix e a quello medesimo del Dumas si scrisse molto intorno a codesta maschera di ferro, che prigioniera dapprima nella fortezza di Pinerolo finchè ci stette il castellano e carceriere S. Mars passò dappoi, si disse, a viaggiar con lui nell' isola di Lerins, indi alla Bastiglia ove morì.

Mentre negli atti del consiglio della città si trovano memorie di altri prigionieri di Stato, di codesto non havvi un cenno; motivo per cui i più scrupolosi nelle ricerche storiche inclinavano a dubitarne, e lo pensavano un ritrovato della imaginazione sempre feconda in simili invenzioni.

La tradizione però, tenace parecchie volte così del vero come del falso, fu ostinatissima nel riporla nel novero dei fatti. Il Feller parla alla dilunga dei riguardi sommi usati a codesto prigioniero: alloggiato il meglio che si potesse: nulla di ciò ch'egli bramava eragli ricusato: gli si presentavano, giusta i suoi desiderii, le vesti le più ricche ed i cibi più squisiti; ed aggiugnesi di più che il medesimo governatore assai di rado per riverenza assidevasi alla mensa di lui e di spesso anzi servivalo. In faccia al medico ed al chirurgo ed ai carcerieri, tranne a' fidatissimi teneva sempre abbassata la visiera che assicuravasi con molla d'acciaio al mento.

E che dire di codesto gemello a Luigi XIV che fu il secondo nel parto? È desso una creazione romantica? E il vigliettino apposto alla irrugginita maschera di ferro è anch'esso una delle tante menzogne con cui cercasi d' ingannare l'altrui buona fede, e prendersi un po'di spasso della erudizione o meglio della dabbenaggine altrui? Allora non sarebbe bastato che sotto a quella *maschera di ferro* si dicesse celato o il Matioli bolognese, segretario del duca di Mantova, o il duca di Belforte, od un figliuolo illegitimo di Anna d'Austria, od un altro ch'ella ebbe da Luigi XIII prima di quello che sotto il nome di Luigi XIV successe al trono del padre.

Non avrebbe più luogo neanco la più probabile di tutte le supposizioni, difesa dal Griffet, che quella maschera nascondesse il figliuolo della Vallière per lo schiaffo dato dal medesimo al Delfino in presenza del re e per aver attentato alla vita di quell' erede della corona.

Tocca agli indagatori delle patrie memorie indagare la verità. Uno storico pinerolese, il Massi, prometteva la scoperta del vero personaggio contrassegnato col nome di *Maschera di ferro*. In tanta incertezza di giudizi ha sempre luogo lo strano

BERNARDI.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi, 14 dicembre.* Il governo ha comperato tutte le macchine straniere di qualche valore che figuravano all'Esposizione, per collocarle al Conservatorio delle Arti e dei Mestieri, ove già sono trasportate per cura del sig. Trescat, direttore aggiunto nel Conservatorio istesso.

— Tutti gli oggetti donati dagli Espositori a S. A. I. il principe Napoleone, presidente dell' alta commissione dell'Esposizione a pro delle famiglie dei soldati francesi morti in Crimea sul campo di battaglia, devono essere quanto prima venduti per aggiudicazione.

— L' imperatore dopo aver fatto ristaurare lo storico Pallacorda di Versailles, lo fece ora riaprire agli amatori dell'antico e nobil giuoco.

— Nel numero dei passeggieri giunti il 13 all' Havre col piroscafo di Southampton, si trovavano 22 soldati rivestiti della divisa portata dalla legione straniera al servizio dell'Inghilterra.

Questi uomini erano stati ingaggiati sul territorio dell'Unione Americana e diretti sopra Liverpool, ove la loro qualità di francesi (sono quasi tutti della Lorena) essendo stata riconosciuta, fu loro significato che non poteano far parte della legione straniera, a motivo delle convenzioni stabilite tra la Francia e l'Inghilterra. Perciò essi sono ripartiti per Southampton.

— La curiosità pubblica è ridestata in questo momento dall' annunzio della gran festa di beneficenza che deve essere data il giovedì 20 nella sala del teatro imperiale dell'Opera. S. M. l' imperatore volle che questa festa fosse posta sotto il suo patronato e sotto quello dell' imperatrice, dando così una novella prova della sua profonda simpatia per la classe operaia. La festa medesima ha per iscopo di contribuire al soccorso dei poveri dell'ottavo circondario, il più popolato di Parigi, ed i cui abitanti quasi tutti operai sembrano riassumere le industrie della capitale.

Convien riconoscere, dice la corrispondenza *Havas*, che era difficile di scegliere un momento più opportuno per attestar loro l'interesse che ispirano. Gli è infatti al domani del giorno in cui l' ottavo circondario ha riportato le più belle palme nel concorso universale, che la pubblica beneficenza permetterà alla sua amministrazione municipale di alleviare quelle miserie interessanti, nel disastroso inverno che corre. Pare del resto che la festa sarà molto splendida e di un aspetto nuovo.

INGHILTERRA. *Londra, 13 dicembre.* Si legge nello *Standard:*

La flottiglia di cannoniere della prossima campagna nel Baltico sarà comandata dal capitano Keppel, commodoro, il capitano George Elliot, il capitano Yelverton e il capitano Key.

— Giusta il *Globe*, la flotta inglese del Baltico si comporrà, nella primavera prossima, di 40 vascelli di linea e fregate, di 20 corvette e 180 cannoniere e bombarde.

— Si legge nel *Morning-Advertiser :*

Parecchi russi, chiusi nella carcere di Millbay, avendo preso servizio nella legione straniera, sono stati condotti a Londra, e poi scortati fino a Seerness e tradotti a bordo del *Devonshire*, in seguito al loro rifiuto di entrare nella legione, giunti ch'essi furono a Londra. Sei marinai russi, prigionieri a bordo del *Devonshire*, sono stati autorizzati ad arrolarsi a bordo d'una nave in destinazione del sud, e sono stati condotti a Londra a questo effetto.

— I giornali inglesi, dopo aver reso la dovuta giustizia ai valorosi difensori di Kars, parlano delle conseguenze probabili della caduta di quella fortezza.

« Ora (dice il *Morning-Post*) cominciano gl'imbarazzi del generale Muravieff. La stagione lo condanna a sospendere del tutto le operazioni di guerra o per lo meno a rallentarne l'attività. Allorchè esse operazioni ricomincieranno con nuova energia, si vedrà se le truppe russe potranno conservare lungo tempo una piazza così lontana come è Kars, e anche se riuscirà loro di restare da quel lato del mar Caspio. »

ALEMAGNA. *Vienna, 12 dicembre.* Da un dispaccio del *Morning-Chronicle* togliamo quanto segue :

Ci si assicura da Vienna che le probabilità di pace si presentano ogni giorno maggiori.

Quest'opinione prese maggior consistenza dopo il ritorno del visconte di Serres, e l'arrivo di sir Hamilton-Seymour. Le istruzioni recate da questi due diplomatici sono soddisfacentissime, e gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra sono continuamente in comunicazione col conte Buol.

— Il *Journal de Francfort* pretende che ora si sta fra l'Austria e le potenze occidentali negoziando per conchiudere una novella convenzione, e per intendersi sui preliminari di pace, e quindi impegnarsi ad una cooperazione obbligatoria.

— Il *Constitutionnel* dice che l'Austria diminuisce appunto l'effettivo delle sue truppe, e lo mette sul piede di pace, per aver a tempo opportuno i mezzi di costringere la Russia a sottoscrivere la pace.

— Il foglio ufficiale pubblica il trattato per la reciproca consegna dei delinquenti, conchiuso fra l'Austria e la Svizzera il 17 luglio 1855, le cui ratifiche vennero scambiate a Berna il giorno 20 novembre.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 12 dicembre :

Ella è cosa nota che nel giugno dell' anno in corso vennero tenuti nel ministero del culto e della pubblica istruzione, dibattimenti, da uomini di fiducia di confessione evangelica, chiamati a Vienna dall' Ungheria pel regolamento degli affari ecclesiastici e scolastici di quella confessione nel suddetto Stato della corona. Veniamo a rilevare che i risultati di tali deliberazioni vennero presentati alla sovrana sanzione di S. M. l' imperatore.

— Il regio ambasciatore inglese presso la corte di Vienna sir Hamilton Seymour, è stato nel giorno 13 dicembre ricevuto in udienza speciale da S. M. I. alla quale egli ha presentato le credenziali del suo governo.

— *Berlino, 12 dicembre.* Si legge nella corrispondenza *Havas* che alla borsa di Berlino il nuovo imprestito russo, di 50 milioni di rubli d'argento, conchiuso coi signori Stieglitz e C., non incontra buon successo.

Comparativamente al corso degli altri fondi russi, il corso di emissione di 86 sembra troppo alto, epperciò la nuova carta non trovò un solo compratore.

L' imprestito suddetto fu oggi presentato sul mercato dalla casa Mendelsohn. Secondo il programma, pubblicato in quest'occasione, il rimborso verrà operato per via di riscatto col mezzo di un fondo di ammortizzamento di 2 p. c. del capitale nominale. Il rimborso comincierà nel 1858.

Cominciando dal 1885 il governo potrà riscattare al pari tutti i titoli che saranno allora in circolazione. L'interesse è del 5 p. c. In seguito all'emissione di questo nuovo imprestito, tutti gli altri fondi russi alla borsa patirono un forte ribasso.

TURCHIA. *Costantinopoli.* Scrivono alla *Corrispondenza prussiana* che il governo ottomano ha indirizzato al gabinetto di Vienna una rimostranza a proposito dell' arresto del colonnello Türr, perchè questi era munito di un firmano gransignorile.

— Scrivono da Costantinopoli alla *Gazzetta di Trieste* che il 2 reggimento di cosacchi, comandato dal conte Zamoyski, venne incorporato nel contingente anglo-turco, il quale ora conta 8 reggimenti di cavalleria.

Il suddetto conte dichiarò inoltre che egli recluterà per l' Inghilterra una legione polacca di 10,000 uomini; e già vi si accinse con buon successo.

Il governo inglese gli si mostrò riconoscente, e gli conferì il grado di luogotenente generale.

La stessa corrispondenza del citato giornale dice, che in Costantinopoli fra il partito valacco si nota una grande agitazione; per cui gli amici dell'Austria desiderano la pronta venuta dell' internunzio Prockesch-Osten, affinchè questi possa rinnovar gli ostacoli che il partito valacco cerca di opporre alla politica austriaca.

BALTICO. La corrispondenza Havas pubblica il seguente dispaccio :

Tutta la squadra volante della flotta inglese, composta di 17 navi, ha lasciato il Baltico. Non vi rimase più nessun vascello britannico. Tutti ritornarono in Inghilterra.

AMERICA. I giornali inglesi recarono, giorni fa, notizie dell'America del Sud, nelle quali era detto che in data del 2 novembre le truppe del generale Urquiza avevano invaso lo Stato di Buenos-Ayres, già occupato dagl'indiani.

Oggi, lettere dirette di Montevideo, in data del 5 detto, annunziano che la guerra civile è di fatto scoppiata nello Stato di Buenos-Ayres, ma che i malcontenti sono secondati da cittadini di Montevideo e non da Urquiza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16 dicembre.

La notizia della presa di Kars sembra positiva, sebbene sia smentita da lettere [illegible]

Il *Morning-Post* invece la conferma.

Lettere di Vienna assicurano che le trattative di pace abbiano più importanza di quanto generalmente si crede.

Parigi, domenica (sera).

Un dispaccio da Pietroburgo (senza data) reca che Kars si è arresa al gen. Murawieff il 24 novembre.

Yassiff bascià, altri bascià, il gen. William e tutta la guarnigione furono fatti prigionieri di guerra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 86 50 in liq. 86 75 p. 31 xbre
C.d.m. in c. 86 75 in liq. 86 75 p. 31 corr.

Fondi Privati

Obl. città di Torino 4 0/0 (n. az.) 1 8bre C.d. m. in. c. 390
Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 544 in liq 546 p. 31 genn.
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 157 158 in liq. 157 p. 31 xbre.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g.p. d b in liq. 535 p. 31 genn. C. della m. in liq. 540 p. 31 genn.
id. Obbl. 1 genn. C. della matt. in c. 358
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. m. in c. 470

BORSA DI GENOVA

del 15 dicembre 1855,

Cedole di Genova. . . .	Ln.	81	1/4
id. Sarde	»	91	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	83	1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	84	3/4
Obbligazioni 1834. . .	»	1000	
Obbligazioni 1849. . .	»	885	
Obbligazioni 1850. . .	»	880	
— della Città nuove	»	85	3/4 off.
Prestito 1 luglio .	»	86	1/4
Anglo-Sardo . .	»	83	1/2
Comptoir . .	»	545	
Azioni della Banca . . .	»	1180	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 15 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . .	3 0/0	»	»	64 95	65 10
Id. .	4 1/2 0/0	91 50 / 91 50	»	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 3/4	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	87	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 15 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 06.

Torino, dal civico palazzo, addì 14 dicembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

18° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

(Continuazione e fine, vedi n. 299, 301)

Oblatori della città di Mondovì.

Municipio L. 50; Cordero di Montezemolo march. Cesare, march. Massimo, cav. Enrico e cav. Massimiliano padre e figli L. 80; Zoppi cav. avv., intendente L. 10; Borsarelli avv. Giorgio sindaco L. 15; Di Germagnano conte A. L. 15; Basteris sac. Faustino prof. di rettorica L. 5; Verdese Pietro ing. prov. L. 5; Bellone Anselmo L. 5; Saladino Stefano L. 3; Buschetti cav. Carlo L. 10; Levi Salomon e figli L. 50; Congregazione della Missione L. 10; Ramorino Angelo L. 5; Tribunale provinciale L. 30; Martelli Pietro L. 5; Ingegnati Gio. Battista e famiglia L. 5; Lanza cav. luogoten. in ritiro L. 2; Longo Gio. Battista L. 5; Magliano Stefano e famiglia L. 40; Bruno Carlo magg. L. 5; Pia Pietro L. 5; Duretti Giovanni L. 5; Bongioanni Domenico Eldrado L. 50; Fea Giovanni di Porto Maurizio L. 2; Riva Alessandro L. 5; Barufli avv. Giovanni L. 3; Magliana Domenico L. 5; Eula avv. Pietro L. 5; Di S. Quintino conte L. 10; Jemina avv. Bartolommeo L. 5; Giaccone Giuseppe M. L. 3; Lanza avv. Matteo L. 5; Aimo G. Placido L. 3; Danna medico L. 5; Jemina avvocato Marco L. 3; Manassero not. Giovanni L. 3; Manassero Giuseppe L. 3; Tomatis Giacomo L. 5; Oderda Luca Antonio L. 3.

Ferreri ed Euretti L. 5; Regis Felice L. 3; Fea Francesco L. 1; Capra Francesco L. 2; Gianollo Pietro L. 2 c. 50; Rebaudengo Carlo L. 10.

Impiegati della Lista civile alla R. Villa di Stupinigi.

Copperi Filiberto R. farmacista L. 5; Gatti Francesco dir. della R. Mandria L. 10; Goffi Alessandro economo L. 3; Guglielmo Emanuele L. 3; Ferraris Francesco L. 2; Magra Giovanni L. 2; Marengo Agostino cacciat. di S. M. L. 2; Dalmazzo Cesare L. 3; Cossa Angelo L. 2; Golzio Vinc. L. 2.

Impiegati civili residenti nella città di Novi.

Galli conte Felice int. L. 20; Bruni segr. d' int. L. 5; Montaldo Francesco L. 1; Canessi Cesare L. 1; Carmarino Pio L. 1; Carbone G. L. 1; Fesiolo L. 1; Cavagnoli R. del. di sicur. pubblica L. 5; Trucco Luigi L. 1; Perolo Luigi capo-guardia forestale L. 2; Pastoris Giuseppe L. 2; Fornaca Gio. Antonio L. 1 c. 50; Ramorelli Pietro L. 1 c. 60; Marin Paruzzolo L. 1; Pautrier Giacinto banch. di sali L. 2; Cima Francesco L. 1; Piggio L. 1; Tadini tesor. provinc. L. 5; Andreani verific. L. 1; Inverardi Giuseppe L. 2; Fava Luigi L. 1; Ghina Gio. c. 50; Panario c. 80; Henriquet Leone c. 50; Cinia Giuseppe L. 2.

Municipio di Gavi L. 100.

Ammontare del 18 Elenco	L.	5570 60
Riporto dei precedenti	L.	97671 24
Totale . . .	L.	103241 84

Torino, dal Palazzo della Città, il 23 novembre 1855.

G. CARMAGNOLA *Tesoriere.*

19° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblatori della città di Crescentino ed aggregato Comune di S. Genuario.

Città di Crescentino L. 50; Comune di S. Genuario L. 10; Gagliardini cav. sindaco L. 5; Pollino dott. G. L. 2; Gorrino Paolo L. 2; Bossi D. Giovanni L. 3; Corno N. Francesco L. 2; Peano insinuatore L. 5; Laurella geometra Pietro L. 2; Rossignoli esattore L. 5; Demarchis Lorenzo L. 2; Buffa notaio Giuseppe L. 2; Gallimberti B. Alberto L. 5; [illegible] Gallimberti avv. L. 7; [illegible] L. 1; Garossi Alessandro L. 2; Derossi Margarita L. 2; Morino Francesco L. 1; Tua avv. Stefano L. 3; Martini Domenico L. 1; Daneo Pietro L. 1 50; Bossi L. 2 50; Canna G. L. 1; Balducci D. L. 1; Frassati D. Agostino L. 1; Capitani Antonio L. 1; Guarini nob. Stefano cap. aiut. magg. L. 2; Montarolo prev. vic. for. L. 5.

Oblatori della città di Racconigi.

Municipio L. 50; Turinelli di Priero march. Demetrio cons. com. L. 20; Franzero Giuseppe sindaco L. 10; Andreis Pietro e Placido L. 15; Andreis Angelo L. 10; Alesso avv. cav. Carlo L. 7 50; Manfredi avv. Gio. Batt. giudice L. 5; Rayneri Andrea cons. com. L. 5; Gola Gio. Bartolomeo architetto civico L. 5; Rayna not. Giuseppe M. vice giudice e vice sindaco L. 5; Sorasio avv. Carlo Alberto prov. agli studi L. 5; Franzero geometra Giuseppe Maria cons. com. L. 5; Barge teol. Pietro id. L. 5; Ferrero-Gola Tommaso id. L. 5; Ribotta Giuseppe id. L. 5; Castelli avv. Carlo id. L. 5; Robasti Giuseppe id. L. 5; Ribotta Antonio magg. della guardia nazionale L. 5; Gatti Pasquale magg. in ritiro L. 5; Boschis Basilio esattore L. 5; Levi David L. 5; Fauda Francesco e Giuseppe L. 5; Peyrani D. Sebastiano cons. com. L. 3; Barberis not. Carlo segr. civico L. 3; Castelli Domenico L. 3; Osella teol. Tommaso L. 3; Mazzone teol. Bartolomeo L. 3; Stobbia Giuseppe L. 2 40; Ribotta Luigi L. 2; Paglieri Giuseppe segr. di giudicatura L. 2; Bertolini Giacomo L. 2, Brunero Giuseppe cons. com. L. 2; Gola Francesco L. 1.

Oblatori di Finalborgo.

Anselmi insinuatore L. 10; Serluchero negoziante L. 2; Basso sost. caus. L. 2; Ghiglino medico L. 5; Galli esattore L. 5; Grillo can. parroco L. 5; Bergalli can. Rocco L. 5; Bulla can. L. 2; Messea cav. Federico L. 5; Basso caus. coll. L. 5; Pescetto giudice del tribunale L. 5; Gandoglia prete Gio. L. 1; Morelli presid. del tribunale L. 5; Desciorra avv. L. 5; Ansione can. L. 2; Ferrari id L. 3; Giudicelli id. L. 2; Enrile id. L. 2; Garroni caus. coll. L. 3 50; Chiarrari caus. L. 2; Baruzzo avv. Ludovico L. 5; Carosio giud. del trib. L. 5.

Oblazioni raccolte dall'ufficio d'Intendenza del Faucigny.

Elia intendente L. 5; Pillet segr. L. 3; Il delegato di sicurezza pubblica L. 3; Canard guardia di sic. pubb. L. 1; Clerico commissario di leva L. 3; Sanières impiegato della intendenza L. 2; Thabuis Narciso cent. 50; Jolivet Gio. Maria cent. 40; Lacroix Emilio cent. 50; Dumonal Gio. L. 1; Cossagnay cent. 50; Dumonal Gio. Batt. L. 2; Marengo Luigi guardia di sic. pubb. L. 1.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Oreste* Trag. di V. Alfieri.

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Les maris me font toujours rire.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera del maestro Verdi *Rigoletto* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta : *Una moglie di spirito — Un viaggio per cercar moglie.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *I sette castelli del diavolo* — Ballo *La Rosa e il Gelsomino*

Società Anon. di Panificazione
LA CERERE

L'adunanza degli Azionisti che ebbe luogo nella sera del 15 corrente non avendo potuto prendere deliberazioni per mancanza del numero prescritto dagli Statuti, sono questi nuovamente invitati ad intervenire all'adunanza fissata pel 22 corrente, alle ore 7 pomeridiane, nella quale si delibererà sugli oggetti posti all'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli azionisti.

OPUSCOLO sulla Gonorrea, e sull'Orchite, guarite coll'omiopatia, del Dott. Giovanni Nonnis. – Prezzo cent. 60 – Vendibili presso le due farmacie omiopatiche, ed in casa dell'autore, via S Francesco di Paola, num. 6, secondo piano, dalle 12 alle 2.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo:
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

AVVISO

Continua la liquidazione delle merci esistenti nel negozio Stefano CAMINALE, posto in Doragrossa, rimpetto alla chiesa della SS. Trinità.

Il sottoscritto rende avvertiti tutti gli accorrenti, che, stante il numeroso concorso sinora avuto essendo stato impossibile di esporre in vendita tutti gli articoli, specialmente in genere di seterie, la cui gran parte non si era ancora ricevuta nei primi giorni dell'apertura della vendita, vi si trova ora a disposizione un grandissimo e variato assortimento di generi ricchissimi per la corrente stagione, e principalmente in

SCIALLI delle Indie, detti Turchi, tanto lunghi che quadrati

Detti puro *cachemir* *id.* *id.*

Ansioso pertanto il medesimo di terminare al più presto possibile questa liquidazione, si è deciso di accordare maggiore ribasso.

Avverte pure essersi disposto a trattare anche a partite all'ingrosso.

STEFANO CAMINALE.

AVVISO

Le signore che bramassero fare acquisto di pizzi, ricami ed articoli di moda, favoriscano inviare il loro indirizzo ai sottoscritti, i quali si faranno premura di recarsi alla loro dimora con grandissimo assortimento.

Fratelli VALLE

via Porta Nuova, nell'Accensa n. 2, vicino al Caffè della Borsa, e Pasticcieri, n. 5, piano 2.

TRASLOCAMENTO

L'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI annunzia di avere trasferto il suo Stabilimento in via di Po, n. 56, presso la piazza Castello (già Maggi), di averlo ingrandito, ed aumentate le relazioni cogli Editori d'Italia e della Francia.

GIORNALI *da rimettere*

L'Indépendance Belge — La Presse — L'Unione — Il Piemonte — L'Armonia.
Recapito al Caffè del Cambio, Torino.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino (11 *novembre* 1856)

Grandioso TENIMENTO, denominato il *Cantone*, situato sulle fini di Livorno Vercellese, composto di due distinte cascine, della complessiva superficie di ett. 265 (g.te 696) circa, doviziosamente dotate d'acqua, coltivate a riso, grano, prati, ecc.

Dirigersi per i necessarii schiarimenti e visione dei relativi capitoli alla segreteria del proprietario sig. G. Antonio Sella, posto in via dell'Arsenale, casa Nigra, n. 6, piano terreno, dalle ore 9 mattina alle 5 di sera.

DA VENDERE *in Racconigi*

alle ore 10 *del* 20 *corrente dicembre*

Num. 7 lotti di Piante, la maggior parte quercie, atte alla costruzione di bastimenti, da abbattersi nei beni dei signori Mosca a Cavallerleone.

DA AFFITTARE

pel 9 *del prossimo venturo gennaio.*

Elegante APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, mobigliato, o vuoto.

Dirigersi alla portinaia, via Arcivescovado, n. 3, casa Defornaris.

DA AFFITTARE *al presente*

sino a tutto marzo prossimo

Grande BOTTEGA, via Nuova, casa Natta, num. 16. — Dirigersi ivi.

Da affittare: SCUDERIE a quattro e a due piazze, con rimesse. — Recapito dal tappezziere, via Santa Teresa, num. 23.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete. Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

ESTRATTO DI BANDO

per subastazione volontaria
in seguito ad aumento di sesto.

All'udienza pubblica del Tribunale provinciale di Pinerolo del trent'uno andante dicembre avrà luogo il definitivo incanto per subasta volontaria de'seguenti beni già proprii del veterinario Simone Nota di Cumiana, deliberati al cav. Francesco Magliano di Fossano, sui quali si fece l'aumento di mezzo sesto dalli geometra Leandro e Melchiorre fratelli Vignotti, sul prezzo a cadun lotto annotato, ed alle condizioni inserte nel bando relativo delli sei cadente.

Stabili a vendersi siti in territorio di Cumiana.

Lotto 1° sul prezzo di L. 3,358 33.

Regione ruata Oggeri, casa, corte ed orto di are 10, centiare 26, in mappa alli numeri 1167, 1168, 1169, cinta detta casa di muro, e composta di tre camere al pian terreno, stalla, casio da terra, fenile, quattro camere superiori, crotta sotterranea, scala esterna, e pozzo d'acqua viva;

Lotto 4° sul prezzo di L. 1419 11.

1°. Regione ruata Bastone, alteno, campo, e prato di are 57, centiare 47, in mappa parte di num 2524, 2525, 2526, 2527;

2.° Regione Risere, prato di are 19, centiare 57 in mappa col numero 3227.

3. Regione Comba del lupo, bosco di are 89, centiare 34, in mappa col n. 7833,

Pinerolo, 7 dicembre 1855.

Bevilis sost. Griotti.

FALLIMENTO

della ditta Bertetti, Ballatier e Comp., esercita in Torino, dalli Senatore Bertetti e Giulio Ballatier.

Si avvisano i creditori del fallimento suddetto, essersi, dal signor cav. Cagnassi, giudice commissario del medesimo, fissata nuova monizione alli 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di questa città, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 14 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Ruffinetto Giacinto, già negoziante panattiere in Torino, via di S. Pelagia, n. 8.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di Giacinto Ruffinetto, già esercente una panatteria in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Luigi Bolens e Comp., e Francesco Long e figli stabilite in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala del predetto tribunale il 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, avanti il signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, pegli effetti dalla legge prescritti.

Torino, li 15 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

per aumento di sesto o mezzo sesto qualora se ne ottenga la voluta autorizzazione.

A richiesta di Giacomo Bellardi, e sovra offerta dal medesimo fatta di L. 120, si deliberavano dal tribunale provinciale di Torino il 10 corrente x.bre pel prezzo di L. 1,150, a favore del sig. Giuseppe Tesio i seguenti stabili posti nel territorio di Venaria Reale, stati espropriati a Francesco Tua, cioè:

1, Pezza bosco, terreno coltivo, e casotto, composto di due camere, una superiormente all'altra, regione Maulandi, sezione D, numeri 22 e 23, di are 34, coerente la signora contessa Galleani;

2. Il ritano, stesse regione, sezione e coerenza, della superficie di are 26.

Il termine per fare a tale prezzo di L. 1150 l'aumento suddetto scadrà nel giorno 25 dello stesso mese di dicembre.

Torino, li 15 dicembre 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

La società contratta sotto la firma Enrico Damian e Comp., fra li signori Enrico Damian, Felice Varrone, e F. q.m Emilio Vitta di Casale, quest'ultimo in qualità di commanditario, con iscrittura 7 maggio 1853, viene di comune accordo sciolta fra li soci per motivi di salute di uno di essi.

NOTA

Con atto delli 10 novembre scorso, rogato Teppati la signora Beatrice Ambrosio fu avvocato Dionigio, vedova del quartiermastro Pietro Borani, nata e domiciliata in questa città, tanto per ogni interesse proprio, che nella qualità di tutrice delle di lei figlie, revocò in ogni sua parte la procura speciale dalla medesima passata in capo al sig. Antonio Genta fu Domenico nato e residente a Bianzè, provincia di Vercelli, per atto delli 15 novembre 1852, pure al rogito del notaio Teppati.

Torino, li 7 dicembre 1855.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Talucchi giudice presso il tribunale provinciale di Torino con suo decreto 26 ora scorso novembre, sull'instanza del signor causidico Michele Blanciotti, dichiarò aperto il giudicio id graduazione pella distribuzione di L. 2500, e relativi interessi, prezzo beni da questi acquistati dalli Francesco e Giovanni fratelli Falchetto colli instromenti 26 febbraio e 14 marzo 1836, rogati Castelli, posti sul territorio di Rivalta, regione Rivoire Superiori, ingiungendo tutti li creditori, od aventi ragione sulli stessi beni o prezzo, a produrre entro il termine di giorni 30 prossimi presso la segreteria del suddetto tribunale provinciale le loro ragioni con li documenti relativi giustificativi a mente del disposto dalli art. 822 e 823 del codice di procedura civile.

Torino, li 14 dicembre 1855.

Lusso sost. Tesio.

NOTA

Sull'instanza del sig. Giovanni Mosso, proprietario domiciliato in Chieri, non che dell'eredità giacente di Ludovico Mosso, calzolaio, domiciliato, vivendo, in Chieri, rappresentati dal caus. coll. Angelo Ignazio Geninati priore del Collegio dei Causidici di questa città, loro procuratore e curatore rispettivamente per mandato speciale del 5 ottobre, rogato Vergnano, ed atti di cura delli 20 e 28 aprile mesi ultimi scorsi.

Il tribunale provinciale di questa città con decreto del 22 ottobre, relativo ad altro precedente del 15 giugno, mesi prossimi passati, nell'autorizzare la vendita dello stabile infradesignato, comune fra il Giovanni Mosso e l'eredità giacente predetta, fissava l'udienza che avrebbe tenuto il mattino del 19 gennaio p. v. per l'incanto del medesimo, al prezzo di L. 3500 cui lo estimava il sig. misuratore Domenico Faggiani, e sotto i patti e condizioni apparenti dal bando 14 corrente mese, autentico Mussino.

Descrizione dello stabile.

Casa posta nella città di Chieri, sezione Arene, col num. civico 9, composta di due cantine sotterranee a volta, di grande caso da terra a nudo tetto, di stalla e piccola camera attigua, il tutto a voltini, e di tre grandi camere successive a solaio, ed il piano superiore, al quale si ascende col mezzo di una scala a cotto interna, si compone di tre grandi camere e due piccole, tutte a solaio, disimpegnate da un balcone in legno con ringhiera in ferro, con cortile, cui si ha accesso dalla via delle Orfane col mezzo d'una grande porta, pozzo d'acqua viva e fogna pel letame, comune questa e quello coll'Elisabetta Valimberti, in coerenza a levante di quest'ultima, a mezzodì della via delle Orfane, a ponente della Piazza del Bosco, ed a notte di Giuseppe Sappino, e meglio come resta descritto nel precitato bando.

Torino, il 19 novembre 1855.

Geninati sost. Geninati.

NOTA

Sull'instanza del signor Felice Barbero domiciliato a Cimena, il tribunale provinciale di questa città con sentenza del 24 novembre p. p. autorizzò la subastazione degli stabili infra descritti proprii del liquidatore Francesco Berlenda di Torino, fissando per l'incanto l'udienza che si terrà il mattino del 16 febbraio p. v., ore 9.

L'incanto si aprirà in un sol lotto sul prezzo dal signor instante offerto di L. 1030 ed alle condizioni apparenti dal bando del 12 corrente mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, tenuto in via di Doragrossa, n. 18, piano secondo.

Descrizione degli stabili.

1. Campo, situato nel territorio di Gassino, regione Ghiarasso, di are 81, cent. 2, descritto al n. 400 del catastro, sez. B, coerenti la signora baronessa Cassolo vedova Mayneri, Gasparo Rossi, e l'infra descritta pezza.

2. Campo, situato pure nel territorio di Gassino, regione Ghiarasso, di are 47, centiare 44, descritti al num. 399 del catasto, stessa sez. B, coerenti la pezza sudescritta, la strada comunale ed i suddetti signori Gasparo Rossi e baronessa Mayneri.

Torino, li 15 dicembre 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Si rende di pubblica ragione avere il sig. Giudice commesso Claretta con sua ordinanza delli 30 novembre ultimo decorso dichiarato, sull'instanza della ragion di commercio fratelli Fubini, corrente in questa città, aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 122,500 del corpo di casa posto in questa città, regione del Valentino, via del principe Tommaso, stato espropriato a pregiudicio di Carlo Faldella, e deliberato per detta somma al di costui fratello Emilio Faldella, ambi domiciliati in Torino, ed avere ingiunto tutti i creditori aventi ragioni su detta casa, o sul suddetto prezzo a produrre e depositare nella segreteria del R. Tribunale provinciale in questa capitale sedente le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine legale di giorni trenta previsto dagli art. 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Torino, 10 dicembre 1855.

Lusso sost. Giac. Tesio caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 18 gennaio p. v., avrà luogo sull'instanza di Giordano Michele fu Tommaso da Trezzo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Neive, e di Alba, e posseduti dal debitore Bongiovanni Giuseppe fu Giovanni, delle fini di Neive, posti in quattro distinti lotti, al prezzo e sotto le condizioni di cui in bando venale delli 12 corrente mese di novembre.

Alba, li 16 novembre 1855.

Barale sost. Sorba.

FALLIMENTO

di Paolina Secco di Gabriele, moglie a Giuseppe Maria Icardi d'Asti, commerciante, esercente il Caffè sotto l'insegna del Caffè Militare in detta città

Con sentenza d'oggi il Tribunale provinciale d'Asti, faciente funzione di Tribunale commerciale, ha pronunziato il fallimento di detta Paolina Secco moglie a Giuseppe Maria Icardi, destinando a giudice commissario il sig. congiudice avvocato Brunone Cottalorda; ha ordinato l'apposizione dei sigilli a mente dell'art. 488 del Codice di commercio, nominando sindaco provvisorio del fallimento medesimo il sig. Giuseppe Albanesi di detta città, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori della stessa fallita avanti il prefato signor giudice commissario alle ore due pomeridiane del due prossimo gennaio in una delle sale di questo Tribunale.

Asti, li 13 dicembre 1855.

Gallina segr.

NOTA

Con atto del 28 settembre 1855, rogato Lui Cubrus, il sig. Marras Ferdinando vendette al signor Puddu Giuseppe, Cutasterso e Commerciante, ambi dimoranti a Cagliari, per il prezzo di lire 1684, cent. 80, due estensioni di terreno seminativo in are 1560 fra ambe, poste in giurisdizione del comune di Carbonara, circondario del Tribunale provinciale di Cagliari, cioè una di are 800, posta nel luogo detto Riu-trottu, confinante con terra di Giuseppe Cuccu, a Arrizzola mortu a linea retta ad una pietra grande rotonda de is Ungronis mannus a linea retta a s'Arou de s'Slixeddu Cammino, Cammino a terra del suddetto Cuccu; e l'altra di are 760 nello stesso luogo, affronta a s'Arou de s'Slixeddu terra de Riu trottu, a linea retta gettando acqua a terra di Giovanni Andrea Perru, a terra d'Antonio Cudoni, a terra di Pietro Montis, ed a terra degli eredi Sucani.

Tale atto di vendita venne trascritto alla Conservatoria delle Ipoteche di Cagliari il 23 novembre 1855, al vol. 1, art. 52.

Panizza sost. Perodo Caus. coll.

NOTA

Con decreto in data 25 luglio ultimo scorso dell'ill.mo sig. Avvocato Teobaldi, Giudice nel Tribunale provinciale d'Ivrea, sull'instanza del sig. Michel'Angelo Fontana-Rava, domiciliato nel luogo di Vico-Canavese, fu dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di lire duemila ottocento ottantacinque, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili stati subastati in odio delli Gio. Battista Martino, Maria moglie di Bartolomeo Cina, Maria, Domenica, Marta Maddalena e Maria Francesca, fratello e sorelle Cina di Drusano; e furono ingiunti tutti li creditori aventi dritto sullo stesso prezzo, a proporre le loro ragionate domande di collocazione, ed a produrre i titoli giustificativi nella segreteria del suddetto Tribunale fra il termine di giorni 30, e ciò a senso degli articoli 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Ivrea, il 10 dicembre 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Con ordinanza emanata dall'ill.mo signor Avvocato Coster, Giudice nel Tribunale provinciale di Ivrea il 3 scorso ottobre, instanti li signori Carlo Serralunga ed Aron Jona, negozianti ivi domiciliati, quali sindaci della fallita di Antonio Presbitero, figlio emancipato di Domenico, già caffettiere a Quagliuzzo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di lire duemila centodue, prezzo ricavato dalla vendita degli stabili stati subastati in odio di detto Presbitero Antonio; e furono ingiunti tutti li creditori aventi diritto sul medesimo a proporre le loro ragionate domande di collocazione, ed a presentare i relativi titoli fra il termine di giorni trenta presso la segreteria di detto Tribunale, a norma degli articoli 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Ivrea, il 10 dicembre 1855.

P. Colombo sost. Gattino.

NOTA

Il notaio Giovanni Devalle, segretario del mandamento di Peveragno, commesso dal Regio Tribunale provinciale di Cuneo con decreto vent'uno novembre ultimo passato, alle ore dieci del mattino del sette prossimo gennaio, in una sala al primo piano del palazzo comunale di Beinette, procederà alla vendita ai pubblici incanti di due distinte pezze di campo poste sul territorio di Beinette, proprie dei minori Garello Giovanni, Catterina, Clara ed Antonia fu Giovanni da quel luogo, nella regione Pascale, quella formante il primo lotto, e fra le coerenze di Bertone Sebastiano, e degli eredi Crosetto, di are 47, centiare 24, sul prezzo di lire mille duecento ventinove, centesimi 57; quella componente il secondo lotto nella regione via di Cuneo, della superficie di are 35, centiare 06, fra le coerenze della via di Cuneo, e dell'opera pia Corte, sul prezzo di L. 919 97.

Peveragno, il 7 dicembre 1855.

Devalle not. e segr.

NOTA

Con sentenza del 2 corrente mese di questo Tribunale provinciale, emanata nel giudicio di subasta mosso da Raviolo Clara vedova di Luigi Sclavo contro Vegnaben sig. Gio. Battista, venne deliberata per lire quattromila e dieci l'infra designata casa quale si subastava sul prezzo di lire mille seicento; il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo per cui venne deliberata scade con tutto il venticinque corrente. Casa per intiero d'alto in basso, sita in questa città piazza Maggiore, contrada di Carassone al num. civico 172, coerenti il Seminario di Mondovì ed il barone Luigi Borsarelli di Rifreddo.

Mondovì, il 12 dicembre 1855.

P. Martelli segr. sost.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale sedente in questa città, del 30 ottobre prossimo passato, sull'instanza di Boschetto Domenico da Pinasca, si autorizzò la subasta di alcuni stabili proprii di Felice Ughetto, dimorante a Pinasca, posti nel territorio dello stesso Comune, e si fissò pel loro incanto l'udienza pubblica del 17 gennaio p. v.

Detti stabili, consistenti in casiamenti, corte, prati, campi, alteni e boschi verranno incantati in un lotto solo al prezzo di L. 1000 sotto l'osservanza dei patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, li 2 ottobre 1855.

Rol proc. coll.

DA VENDERE

Un CAVALLO di razza distinta, fuori marca, ed a modico prezzo. — Visibile in via del Corso, num. 8, dalle ore 7 alle 2.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 304 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

LUNEDI' 17 DICEMBRE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 9bre	733 08	731 76	730 62	+ 8 4	+ 8 7	+10 1	+ 4 1	+ 4 3	+ 5 2	N.	N.N.O.	O.N.O.	Pioggia	Pioggia	Ann. piov.
25 »	732 10	732 04	733 44	+ 7 3	+10 0	+12 9	+ 2 0	+ 5 8	+ 7 5	S.O.	S.O.	O.S.O.	S. con neb	Nug. sott.	S.con vap.
26 »	738 78	738 50	738 42	+ 6 7	+ 7 8	+ 7 9	+ 2 9	+ 5 0	+ 4 0	E.N.E.	E.	N.N.E.	Annuvol.	C. nebb.	Pioggia
27 »	733 40	731 52	731 70	+ 7 3	+11 2	+15 8	+ 5 0	+ 7 1	+ 6 5	N.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S.con vap.	S.con vap.	S. puro
28 »	733 28	734 80	735 62	+ 5 5	+ 5 7	+ 6 5	—1 0	+ 2 2	+ 3 1	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Neb. folta	Annuvol.	C. nebb.
29 »	736 40	735 22	734 98	+ 5 4	+ 6 8	+ 9 9	+ 2 6	+ 4 3	+ 3 6	S.S.O.	E.N.E.	N.E.	C. nebb.	Nuv. sott.	N. squarc.

NOTA

Sull'instanza di Revel Gio. Antonio, negoziante domiciliato in Torino, fu dichiarata aperta la graduazione sul prezzo dei beni subastati ad instanza di esso Revel, a pregiudizio delli fratello e sorelle Giacoletto, margari, dimoranti sulle fini di questa città, stati detti stabili deliberati a favore delli Bonino Lorenzo e Cargnino Giovanni, con ingiunzione a tutti li creditori a produrre e depositare nella segreteria del Tribunale provinciale sedente in questa città, le loro ragionate domande di collocazione coi documenti relativi fra il termine di giorni 30 prossimi, e meglio come da ordinanza del signor avvocato Pellegrini giudice commesso, in data del 30 novembre scorso.

Torino, il 13 dicembre 1855.

P. Berruto sost. Cucchi Boasso.

NOTA

Con atto delli 12 corrente mese di dicembre, autentico Olivero sostituito segretario di questo tribunale provinciale, Giovanni Antonio Pautasso domiciliato in questa città dichiarò di non volere accettare, salvo col beneficio di inventario, l'eredità dismessagli dalla di lui zia materna Margarita Ricchiardi vedova di Giovanni Antonio Pautasso, deceduta in questa città li 3 corrente mese di dicembre; ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti dalla legge previsti

Torino, li 17 dicembre 1855.

G. Tesio caus. coll.

NOTA

Con scrittura del 4 corrente dicembre li Giacomo, Francesco ed Agostino fratelli Moriondo, cessarono dalla comunione e società che fra loro esisteva per l' esercizio dei negozi seguenti e dichiararono d' ora in avanti:

1. Consolidato e tutto proprio del Francesco quello da caffè e liquori posto in Moncalieri sulla piazza di S. Maria, avente una succursale ivi sulla piazza detta *del bestiame*;

2. Consolidati nelli Giacomo ed Agostino (rimanenti tuttora fra loro indivisi) sia il negozio da caffè e liquorista posto ed esercito in questa città nella casa Barel di S. Albano, corrente colla firma Fratelli Moriondo e detto della *Meridiana*, siano le ragioni delli detti signori fratelli nell' altro negozio da ristoratore, pure esercito in questa città, casa Discalzo, via di S. Teresa, corrente sotto la firma Zani Perzurno e Comp.

Della quale scrittura già si depositò l'opportuno estratto presso il tribunale di commercio.

Torino, il 16 dicembre 1855.

Turvano notaio.

NOTA

Con instrumento del 26 novembre 1855, al rogito del notaio infrascritto, li signori speziale Gaspare, chirurgo Edoardo e Giuseppe, fratelli Cardona fu chirurgo Antonio, residenti il primo a Poirino, il secondo ora in Crimea, e l'ultimo a Chialamberto, fecero vendita al sig. cavaliere Ferdinando Fava fu Giuseppe, residente in Torino, d'un corpo di cascina e beni uniti, denominata *la Bertolotta*, di ettari 38-74-60, sulle fini di Valfenera, per il prezzo di lire 60,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 10 dicembre 1855, vol. 31, articolo 33.

Notaio Francesco Borgarello.

NOTA

Il tribunale provinciale d'Alba con sentenza in data 23 8.bre scorso, sull' instanza del signor Giovanni Antonio Marenco di Dogliani, autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni proprii di Tommaso Maria Borgogno di Morra, e posti sul territorio di Verduno e fissò per l'incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 22 gennaio p. v. sul prezzo e sotto le condizioni descritte nel relativo bando venale del 15 9.bre corrente.

Alba, li 18 novembre 1855.

Moreno Federico caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento d'Andorno notifica che alle ore 10 antimeridiane del 19 gennaio p. v., in Campiglia e nella casa comunale, si procederà nanti il medesimo quale delegato dal regio tribunale provinciale di Biella alla vendita degl'infradescritti stabili, situati su quel territorio, divisi in tre lotti, di proprietà delli minori Carolina, Celestino, Giulia ed Irene fu Vittorio Magnani Ghisò, rappresentati dalla loro madre e tutrice Gaja Rond Maria, e dal loro protutore Giorgio Magnani Ghisò, in comunione colli loro fratello e sorelle già maggiori Anastasia, Battista, Angela ed Anna Maria, tutti di detto luogo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo d'estimo a ciascun stabile annotato, e colle condizioni tenorizzate nel bando.

Lotto 1. Prato, regione Dell'Isola, di are 11, 55, estimato L. 358 05.

Lotto 2. Prato, regione Bottini, di are 3, 64, estimato L. 239 51.

Lotto 3. Prato, regione Chioso, di are 29, 53, estimato L 1565 09.

Andorno, li 12 dicembre 1855.

Curbis segr. del.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 7 février 1856, dès les 10 heures du matin, à la ville d'Aoste, dans une des salles du local de la judicature, Hôtel de Ville, place Charles Albert, pardevant le notaire et greffier près la même judicature, il sera procédé à la vente par enchère publique, en un seul lot, en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction des bougies vierges, du corps de domicile ci-après décrit et propre des hoirs de feu monsieur l'avocat Tercinod Lèyez, de cette ville, à l'instance de M. Tercinod Léon, Teppex Pierre Gaspard, celui-ci comme tuteur des mineurs Tercinod, et en présence de leur protuteur M. l'avocat Maurice Tercinod.

Corps de domicile avec cour, jardin clos, composé d'un magasin, quatre caves, le tout voûté; de quatre boutiques dont trois avec arrière-boutiques; de diverses pièces plafonnées aux entre-sols; de quatre chambres et d'une cuisine plafonnées, de deux autres pièces aussi plafonnées, au premier étage; au second étage d'une cuisine et de 6 chambres aussi plafonnées; au Galetas, de deux chambres; à la Basse cour, d'un petit corps de batiment composé d'une écurie et d'une pièce contigue; au nord de la même existe un puits en bon état, avec tous ses accessoires, le jardin est clos de mur, se trouve garni de treilles et planté de cinq pêchers, le toute situé à la rue cité, Bourg de Saint Ours, en cette ville, sur la mise à prix de L. 27,000, et sous les charges et conditions dont aux actes.

Aoste, le 14 décembre 1855.

Gerbore substitut greffier

NOTA

All'udienza del 15 prossimo febbraio del tribunale provinciale d' Asti, sull' instanza delle Finanze dello Stato, Direzione delle Contribuzioni dirette d' Alessandria, avrà luogo l' incanto degli stabili posseduti dal signor Giuseppe Dorato residente in Castellalfero, già esattore dei tributi, composti di varie pezze, prati, campi, vigne e bosco, sul territorio di Castellalfero, con casa in detto luogo, il tutto della superficie di ettari 2, 18, 70, e meglio come risulta da relativo bando venale, di cui si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Asti, li 17 dicembre 1855.

Garrone sost. Sismondo caus. coll.

NOTA

All' udienza delli 8 prossimo febbraio del tribunale provinciale d' Asti, avrà luogo sull' instanza delli Giuseppe Astuti e Pietro Borelli sindaci del fallimento di Garrone Domenico, l' incanto degli stabili posseduti da Michele Sonaglia, socio di detto Garrone, nei territorii di S. Paolo e di Villanova d'Asti, composti di varie pezze prati, campi, vigne boschi, con fabbrica in S. Paolo, il tutto della superficie di ett. 3, 57, 30, e meglio come risulta da relativo bando venale, di cui si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Asti, li 17 dicembre 1855.

Garrone sost. Sismondo caus. coll.

AUMENTO DI SESTO

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che con sentenza del 14 corrente mese, del tribunale provinciale di Biella, li beni caduti nel giudicio di subasta promosso da Antonio Pezzia contro l'eredità giacente di Carlo G. Miniggio, vennero deliberati, cioè, il lotto primo a Miniggio Gio. per L. 760, il secondo a Miniggio Giacomo per L. 105, il terzo a detto Giacomo Miniggio per L. 1105, ed il quarto al notaio G. Bellia per L. 530.

Il termine utile per detto aumento scade con tutto il 29 volgente.

Descrizione dei beni posti sul territorio di Pettinengo.

Lotto 1. Pezza terra, regione al Cascinone, di are 32, 31.

Castagneto alla Cattalana con cascina entrostante, del quantitativo di are 6, cent. 9, col tributo di L. 1, 70, all' offerto prezzo di L. 400.

Lotto 2, nel cantone Serra, campo, di are 5. 45, soggetto al tributo di cent. 47, all'offerto prezzo di L. 47.

Lotto 3, nel cantone Serra, vasto fabbricato civile e rustico con corte, campo e prato annessi, di are 8, 28, soggetto al tribute di cent. 88, all'offerto prezzo di L. 200.

Lotto 4, in Casa Bellia, prato, di are 45,53. Ivi, ovvero al Colmo, castagneto di are 8,96 Al Prè, prato, di are 2, 21, col tributo di L. 3, 33, all'offerto prezzo di L. 450.

Biella, li 15 dicembre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso da Giuseppe fu Antonio Buzzo Margari da Graglia, in pregiudicio di Giovanni fu Antonio Maffei residente a Torino, il tribunale provinciale di questa città, con sentenza del 13 novembre ultimo ha fissato l'udienza dell'8 febbraio prossimo per l' incanto e successivo deliberamento delli stabili situati sul territorio di Graglia, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 15 dicembre 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Nel giudicio di spropriazione forzata tra il sig. Lorenzo Corte domiciliato in Andorno contro Giovanni Triverio fu Carlo, domiciliato a Bioglio, il Tribunale provinciale di Biella con sentenza ventiquattro 9.mbre ultimo scorso ordinò la spropriazione forzata degli stabili di detto Triverio, situati in detto luogo di Bioglio, consistenti in un corpo di casa, posto nella borgata Triverio, campi, prati e castagneti nelle regioni denominate Belletti, Crosigliengo, Piano dell'olio, Valrosina, Salvago e Mazzucco, in quattro distinti lotti, al prezzo cioè in quanto

al lotto primo di . . . . L. 1425
al lotto secondo . . . . » 205
al lotto terzo . . . . » 170
al lotto quarto . . . . » 250

colle condizioni ivi accennate, fissando l'udienza per l'incanto del dodici febbraio prossimo venturo.

Biella, 12 dicembre 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Il sottoscritto segretario del Tribunale provinciale di Biella rende noto al pubblico che con sentenza di detto Tribunale 14 volgente mese, emanata nel giudicio di subasta promosso dall'amministrazione parrocchiale d'Occhieppo Superiore, a danno di Canova Deogratias, venne deliberata al sig. medico Carlo Benedetto Canova per l'offerto prezzo di L. 900 il fabbricato civile e rustico con varii membri, giardino e chioso annessi, di are 51 32, gravato del tributo di L. 7 55, stato posto all'incanto sul prezzo di L. 800, offerto dalla detta instante.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il 29 volgente mese.

Biella, 15 dicembre 1855.

Bianchi segretario.

NOTA

Sull' instanza di Sella Antonio da Mosso e residente a Sordevolo, il tribunale provinciale di Biella, con sentenza del 17 scorso novembre, ordinò contro di Marcando Giacomo fu Giuseppe da Sordevolo la spropriazione forzata per via di subastazione delli stabili dal medesimo posseduti in detto luogo di Sordevolo, fissando l'udienza delli 8 febbraio prossimo per l' incanto a seguire.

La descrizione delli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnati nel bando formatosi dal segretario del prelodato regio tribunale in data d'oggi.

Biella, li 17 dicembre 1855.

Soto caus. coll.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 del mattino 4 gennaio prossimo si procederà sulla piazza e nanti l'albo pretorio di Cumiana, dal sottoscritto notaio, segretario di tale mandamento, qual delegato dalli tribunali provinciali di Susa richiedente, e Pinerolo committente, al nuovo incanto e successivo deliberamento definitivo [illegible] dità giacente del fu Giacomo Chiaretta, dimorante, vivendo, a Giaveno, consistente detto primo lotto in un campo d'are 17 circa, posto sul territorio cumianese, reg. Chiappè, di cui nell'atto di deliberamento 9 novembre ora scorso, e ciò in seguito ad aumento di sesto in tempo utile fattogli dal signor cav. avvocato Gioanni Fantini, con atto 23 stesso mese, al prezzo di L. 361 70, secondo lo stesso atto d'aumento, e sotto i patti, clausole e condizioni di cui nel relativo bando venale 11 andante mese, che sarà sempre visibile presso il segretario delegato, in tutte le ore d'ufficio.

Cumiana, il 12 dicembre 1855.

Not. Giuseppe Castagneri segr. del.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica che lo stabile stato subastato ad instanza della ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Domenico Berra e Compagnia, sul prezzo di lire 250, venne con sentenza del prefato Tribunale del giorno d'ieri, deliberato a favore del sig. Francesco Candeletti del luogo di Caraglio, alla somma di L. 400.

Detto stabile, posto sul territorio di Caraglio, consiste in parte della pezza campo descritta in mappa al num. 164, e nella quantità di are 22, centiare 39.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 30 andante mese.

Cuneo, il 16 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

MOTA

Teresa Bruno fu Giuseppe, consorte di Carlo Fissore, nata e residente a Caraglio, in virtù d'istromento 24 ottobre 1855, rogato Reynaudi, fece vendita a favore del sig. Gio. Battista Gallo fu Bartolomeo di detto luogo d'un edifizio da resiga, battitore da canapa e macinatoio da olio, situato sul territorio di Caraglio, regione Cantarane, sezione F, art. 3032 della matrice, coerenti Vittorio Migliore a due lati, e la contrada Vecchia, per il prezzo di lire 7,000.

Tale atto fu trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 3 dicembre 1855, al vol. 26, art. 445.

Cuneo, il 12 dicembre 1855.

Not. coll. G. Reynaudi.

NOTA

Con istromento 21 novembre 1855, rogato Rejnaudi notaio a Cuneo, li signori Antonio, Cristoforo, Angelo, Anna Maria, Giulia e Fortunata, padre e figli Barberis, a nome anche della rispettiva figlia e sorella minore Giuseppina, tutti di Villafranca Piemonte, fecero vendita a favore del signor Antonio Cavallo fu Gio. Battista, nato a Boves, e residente a Cuneo, d'una cascina e beni, situata in parte sul territorio di Fossano, ed in parte su quello di Villafalletto, denominata *la Presidenta di ponente*, composta la porzione sul territorio di Fossano, regione Mellea, via Mattoni, di fabbricati, aia, prato, alteni, campi e pascolo, sotto li num. 7265, 7264, 7263, 7262, 7261, 7260, 7267, 7268 e 7254, della totale superficie di ettare 18, are 87, centiare 56; e la porzione che sta sul territorio di Villafalletto, e nella regione Chiabotusso, sezione L, consiste in una pezza campo descritta in mappa sotto il num. 61, ed è della superficie di ettare 8, are 37, centiare 32.

Il tutto per il prezzo di L. 50,000.

Tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Cuneo il 12 dicembre 1855, posto al vol. 26, art. 454.

Cuneo, il 15 dicembre 1855.

Not. coll. G. Rejnaudi.

NOTA

Con instrumento del 3 marzo 1855, rogato Archini Carlo notaio a Torino, il signor Viglino Michele, di Cuorgnè, acquistava dal signor Negri Bartolomeo fu Domenico, pure di Cuorgnè: 1. un corpo di casa composto di varii membri con corte e tettoia, situata nel territorio di Cuorgnè; 2. altro corpo di casa, in parte distrutta, già inserviente ad uso di molino, con sito avanti e ragioni d'acqua; 3. ed in fine una pezza terra a faccia di vigna, ora ingerbidito, di are 112, cent. 85, posti questi due stabili nel territorio di Colleretto Castelnuovo, pella somma di L. 6 mila. Tale contratto veniva per cura dell'acquisitore Viglino trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea in data 2 aprile 1855, al vol. 22, art. 377, come dal certificato del conservatore delle ipoteche, sottoscritto Thesco, e quindi inserito nella gazzetta ufficiale; e trascorsi i termini previsti dalla legge, lo stesso acquisitore apriva, sulli stessi stabili, giudizio di purgazione, ed otteneva dal signor presidente del tribunale provinciale in Ivrea sedente, decreto in data 10 ottobre 1855, col quale veniva destinato l'usciere addetto allo stesso tribunale, Oddone Antonio, per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, ed eleggendo lo stesso acquisitore domicilio per gli effetti previsti dalla legge in Ivrea nella persona del sig. caus. coll. Michele Molinario, offriva di pagare il prezzo di cui sarà dal tribunale provinciale ordinato nell'apposito giudizio di graduazione.

Ivrea, il 10 dicembre 1855.

Riva sost. Molinario caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Coster, giudice nel Tribunale provinciale d'Ivrea con suo decreto del 6 ottobre prossimo passato, sull'instanza del sig. Giacomo Monte fu Genisio, domiciliato a Palazzo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita per subasta seguita sugli stabili stati spropriati contro Monte Battista dello stesso luogo, nella somma di lire duemila duecento sessantasei, centesimi cinquanta; ed ha ingiunto a tutti i creditori aventi ragione sullo stesso prezzo a proporre nel termine di giorni trenta *le loro* ragionate domande in collocazione, ed a produrre i titoli giustificativi nella segreteria del prelodato Tribunale, a termini delli articoli 822 e 823 del Codice di procedura civile.

Ivrea, il 10 dicembre 1855.

Gattino sost. Gattino caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del sig. medico Antonio Panza abitante a Torino, ed in odio della signora Carlotta Filippi moglie del sig. notaio Carlo Vincenzo Gastinelli abitante in Mondovì, avrà luogo all'udienza del tribunale provinciale di quest'ultima città del 19 gennaio prossimo, ore 10 mattutine, il reincanto e successivo deliberamento dei beni già propri di detto notaio Gastinelli ed a detta di lui moglie deliberati in seguito a subasta in di lui odio precedentemente operatasi, situati sul territorio di Villanova, consistenti in casa, corte, prati, campi, alteni e castagneti, alle condizioni di cui al relativo bando venale del 7 corrente, ed al prezzo di L. 3,700.

Mondovì, il 10 dicembre 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Sotto l'11 del corr. dicembre, al vol. 418, casella 190 dell'ufficio delle ipoteche di Torino è stato trascritto l'atto del 5 novembre ultimo scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto portante vendita al prezzo di L. 822 50 dalla signora Caterina Griglio del fu chirurgo Gaspare nativa di None e dimorante in Monteu Roero, consorte del sig. farmacista Giacomo Mercale, al sig. Giuseppe Manzon figlio emancipato del vivente sig. banchiere Giuseppe, nativo di Torino e dimorante in Orbassano, di una pezza alteno sulle fini d'Orbassano, regione Ronzoira, sezione G, al num. 563 di mappa, di are 31, centiare 26; fra le coerenze a levante e giorno di Antonio Castelli, a ponente della strada pubblica di Piossasco, ed a notte di Giuseppe Chiesa.

Ciò si notifica per gli effetti contemplati nell'art. 2303 del codice civile.

Orbassano, li 16 dicembre 1855.

Giovanni Boglione not.

NOTA

Con atto del 4 novembre 1855, rogato al notaio sottoscritto, il sig. quartier mastro in aspettativa Luciano Luigi fu altro Luigi, nato e domiciliato nella città di Torino, alienava a favore del signor avvocato e capitano Alessandro Clara fu Giuseppe Maria, nato a Torino, e residente in Pancalieri, un corpo di casa civile e rustico, colle annesse dipendenze, situato nell'abitato di Pancalieri, cantone Giardini della resiga, ai num. 696, 699, 701 e 704, del quantitivo superficiale di ettari 2 31 20, colle coerenze a levante Galeasso Giovanni, Tuninetto Antonio, Rambaudo Gio. Battista, Ruscazio sorelle fu Carlo ed altri, a giorno la bealera detta del Pomorto, a ponente la bealera medesima, e quella denominata del Battitore, ed a notte la pubblica contrada.

Tale atto venne trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 10 corrente novembre 1855, libro 26, art. 86, previa registrazione fattane al volume 179, articolo 446.

Pancalieri, il 20 novembre 1855.

Notaio Gio. Innocenzo Pagnone.

NOTA

Il signor avv. Seno, giudice presso il regio tribunale provinciale di Saluzzo, con ordinanza del 22 novembre ultimo scorso, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili posti sul territorio di Bagnolo, stati, ad instanza del sig. Carlo Bollati, da Staffarda, espropriati al Tommaso Fenoglio fu Bartolomeo, di detto luogo di Bagnolo, e con sentenza del 5 luglio ultimo scorso, deliberato il primo lotto ad Antonio Boaglio per L. 4510; il secondo all'instante Carlo Bollati per L. 5800; il terzo allo stesso instante per L. 800; ed il quarto al notaio Domenico Bertone per lire 1030; ed ha ingiunto tutti li creditori aventi diritti sugli stabili predetti o sul loro prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria di questo tribunale entro il termine legale.

Saluzzo, il 15 dicembre 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Saluzzo del 16 gennaio p. v., ore 11 di mattina, sull'instanza della signora Anna Maria Pasero, moglie autorizzata di Pietro Fantini, domiciliata a Costigliole-Saluzzo, avrà luogo a pregiudicio del Giuseppe Onorato Pasero, domiciliato a Busca, l'incanto e successivo deliberamento di vari stabili, situati sul territorio di Costigliole, consistenti in campi, vigna, con casa entrostante e bosco ceduo, ai num. del piano 507 1/2 508 parte, 508 1/2, 507 1/2, 508 e 11, sezione A. D, in un sol lotto, e sul prezzo di L. 5,000 dall'instante offerto e mediante l'osservanza delle condizioni imposte nel bando del 13 corr. mese.

Saluzzo, li 20 novembre 1855.

M. Racca sost. Borelli.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Saluzzo del 4 prossimo venturo gennaio, ore 11 di mattina, e sul giudicio di subasta promosso da Giacomo Rosso, domiciliato in detta città, qual curatore deputato all'eredità giacente di Luigi Baralis, apertasi nella città di Savigliano, avrà luogo il nuovo ed unico incanto della casa, sito e giardino di cui nel relativo bando venale 10 dicembre corrente mese, siti nella suddetta città di Savigliano, alle condizioni di cui in esso, sul prezzo di lire 4107, ivi compreso l'aumento del sesto, offerto dal sig. Giovanni Bonardi, domiciliato in Torino.

Saluzzo, il 17 dicembre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Saluzzo del 4 prossimo gennaio 1856, ore 11 di mattina avrà luogo nel giudicio di subasta, promosso dal sig. sacerdote D. Sebastiano Uberti di detta città, come economo del Seminario vescovile contro li Domenico e Michele fratelli Fraire, domiciliati in Envie, il nuovo ed unico incanto dei beni stabili da questo posseduti in detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 10 dicembre corrente mese, alle condizioni di cui in esso, e sul prezzo di lire 654, offerto dal Matteo Civallero, pure domiciliato in Envie, che vi fece l'aumento del sesto.

Saluzzo, il 17 dicembre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

ESTRATTO DI BANDO

La Caterina Piana, vedova di Domenico Corrado da Brondello, nella sua qualità di tutrice legale dei suoi figli minori Giuseppe e Teresa Corrado, avendo dal tribunale provinciale di Saluzzo ottenute le debite permissorie d'alienare a pubblici incanti li stabili caduti nell'eredità maritale, appartenenti ai predetti di lei amministrati, consistenti in fabbricati rustici, corte, orto, vigne, alteni, campi, prati, broparetto, ripe e boschi domestici e selvatici, parte situati sul territorio del suddetto luogo di Brondello e parte su quello di Pagno, stati da periti divisi in 13 lotti ed estimati come segue, cioè:

Lotto 1. Alteno e vigna, di are 35, 82	L. 800
Lotto 2. Vigna, di are 12, 95 / Campo, di are 16	» 600
Lotto 3. Campo e bosco, di are 70, 87	» 800
Lotto 4. Prato, bosco e ripa, di are 19, 06	» 200
Lotto 5. Campo, di are 26, 67	» 700
Lotto 6. Orto, di are 1, 52	» 100
Lotto 7. Casa composta di 3 camere stalla, tinaggio, fienile e piccolo porcile con cantina	» 800
Lotto 8. Broparetto di are 9, 52	» 30

Situati detti stabili sul territorio suddetto di Brondello.

Lotto 9. Alteno, prato asciutto, ripa prativa e rivasso, di are 80	» 1050
Lotto 10. Casa, vigna, bosco domestico, ripa prativa e rivasso, di are 97, 77	» 1050
Lotto 11. Bosco selvatico, di are 75,82	» 200
Lotto 12. Casa, corte e prato, di are 50, 67	» 1000
Lotto 13. Casa, corte e campo altenato e campo della totale superficie di are 35, 38	» 400
Totale estimo	L. 7730

Li suddetti cinque lotti stabili trovansi situati sul territorio di Pagno.

Si fa noto ad ognuno volente attendere all'acquisto dei sudeclinati stabili, che gli incanti e deliberamenti avranno luogo a favore degli ultimi od ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, separatamente lotto per lotto, cioè pei primi otto lotti situati in territorio di Brondello, alle ore 9 francesi di mattina di mercoledì 16, del prossimo venturo mese di gennaio 1856, nanti l'albo pretorio della stessa comune di Brondello, e per gli altri cinque lotti situati in territorio di Pagno, ad un'ora dopo il meriggio del giorno medesimo, nanti l'albo pretorio della stessa comune di Pagno.

E ciascuno degli aspiranti all'acquisto, prima del giorno sovra prefisso, potranno presentarsi dal notaio e segretario mandamentale delegato sottoscritto in tutte le ore del giorno, per aver visione o lettura delle condizioni relative alla vendita di cui si tratta

Saluzzo, li 13 dicembre 1855.

Not. Arò segr. deleg.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Saluzzo del 5 prossimo febbraio, ore 11 di mattina, avrà luogo, nel giudicio di subasta promosso avanti il lodato Tribunale dalli signori Carlo Giuseppe fu Eugenio, altro Eugenio fu Giacomo, cugini Novellis, e Catterina Varrone, consorte di Carlo Novellis, qual madre e tutrice testamentaria delli minori suoi figli Filippo, Edoardo e Paolina fratelli e sorella Novellis, domiciliati il primo in Savigliano, il secondo in Marene, e la terza in Torino, contro la Agnese, Teresa ed Angela sorelle Vicco, moglie la prima di Gio. Battista Agù, domiciliata in Saluzzo, la seconda di Matteo Cejrano, la terza, nubile, Giuseppe Vicco, come minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Marianna Dolce, vedova Vicco, domiciliata a Savigliano, e Sebastiano Giacca qual padre e legittimo amministratore della minore Cristina di lui figlia, domiciliato a Scarnafiggi, l'incanto e deliberamento definitivo del corpo di casa con corte, sito nella città di Savigliano, sì e come trovasi descritto nel relativo bando venale del primo dicembre corrente, ed alle condizioni di cui in esso, sul prezzo di lire 3010, offerto dagli instanti.

Saluzzo, il 15 dicembre 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Con bando venale del giorno d'oggi, lasciato dal signor segretaro del regio tribunale provinciale di questa città, si annunzia la vendita forzata di case, prati, campi, castagneti e boschi, situati nel territorio di Chianoc, che avrà luogo alle ore 9 mattutine del 9 febbraio 1856, avanti il prelodato regio tribunale al prezzo in tutto di L. 2200, sull'instanza del signor sacerdote Don Stefano Combetto parroco di Novaretto, contro li Giovanni e Giovanni Andrea, fratelli Combetto dimoranti in Chianoc.

Susa, li 5 dicembre 1855.

Balma caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli Francesco e Maria, fratello e sorella Dematteis, vedova questa di Paolo Pogolotto, residenti a Giaveno, il Tribunale provinciale in questa città sedente fissò l'udienza del 9 febbraio prossimo, ore 10 mattutine, per l'incanto dei beni di cui infra, proprii delli Giovanni, Teresa, Domenico, Francesco e Maria, fratelli e sorelle Dematteis fu Michele, moglie la Teresa di Lorenzo Battagliotto, in persona li tre ultimi come minori, della Marianna Prever, loro madre e tutrice, tutti dimoranti nel suddetto luogo.

L'asta verrà aperta su L. 1,200, prezzo offerto dagli instanti, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 6 andante mese.

Stabili da incantarsi.

Nel luogo di Giaveno, corpo di fabbrica posto nella contrada detta del Fossale, composto di due piani e sottotetto, con orto attiguo della superficie di are 1, centiare 40, in mappa al num. 271, coerenti il rivo Olasio, la contrada del Fossale, la strada del Paschero, l'andito comunale.

Susa, il 13 dicembre 1855.

Bernocco sost. Garelli.

AVVISO

Con sentenza del tribunale provinciale di Vercelli in data 20 8.bre scorso, sull'instanza del barone Giuseppe Raffael Vitta, fu Emilio, ed a pregiudicio delli Francesco, Pietro e Giuseppe, fratelli Rinaldi fu Ignazio, Rosa e Giuseppa Lega rappresentanti li Giuseppa Rinaldi figlie del Lorenzo vivente, Faustina Rinaldi moglie di Francesco Martinotti, e di Giuseppe Rinaldi, venne autorizzata la spropriazione forzata per mezzo di subastazione degli stabili in detta sentenza descritti e relativo bando in data 22 novembre corrente, alli patti e condizioni in detto bando descritti.

Gli stabili a vendersi sono composti di fabbrica civile e rustica, campi, prati e risaie, posti parte sul territorio di Palazzolo, e parte su quello di Fontanetto, in 11 lotti separati; ma quanto ai primi 4 lotti componenti la cascina Frascheja in territorio di Fontanetto, prima del definitivo deliberamento, si riuniranno in un sol lotto, e verranno esposti all'incanto sul prezzo riunito, offerto pei 4 lotti, e qualora si faccia un'offerta maggiore di L. 50, è deliberato al miglior offerente.

Gli altri lotti saranno esposti in vendita sul prezzo stato offerto dall'instante sì e come risulta dalla sentenza e relativo bando avanti citato.

L'asta per chiunque voglia attendere all'acquisto di detti beni, verrà aperta all'udienza pubblica dello stesso tribunale di Vercelli tenuta alle ore 12 meridiane del 19 gennaio p. v. anno, in cui avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stessi beni nel modo prescritto dalla legge.

Ara caus.

NOTA

Si rende noto, a termini dell'art. 2303 del vigente Codice civ., che sotto il giorno 19 giugno 1855 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Voghera, al vol. 12, art. 24 delle alienazioni, l'atto di vendita rogato dal sig. notaio certificatore Giacomo Borsotto il 28 maggio detto anno, fatta dalla signora Elena Giobergia fu Vittorio, vedova in prime nozze del sig. medico Carlo Ferrari, ed in seconde moglie del sig. medico Gio. Battista Cosso, domiciliata ed abitante in Genova, alla signora marchesa Caterina Rivarola fu Stefano, vedova del sig. march. Pietro Negrotto Cambiaso, domiciliata ed abitante pure in Genova, per il prezzo di L. 11,500, d'un corpo di casa situato in Codevilla, comune dello stesso nome, provincia di Voghera, denominato dei Frati, da cima a fondo, con tutto il suo rustico, corte e giardino annesso, più 2 piccole case attigue con tutti i loro accessori, sotto le principali coerenze, da levante e mezzogiorno colla strada pubblica di Retorbido, e dalle altre parti gli eredi del *quondam* march. Pietro Negrotto Gambiaso.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 505 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 18 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	58	30	16
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 17 dicembre.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Novembre* 1855.

		L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	941271	44
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	8556212	57
Totale	L.	9497484	01

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

		MESE di 9bre		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE	L.	810968	56	7367817	13	8178785	69
LINEA da TORINO a SUSA (*)	»	65266	11	564989	90	630256	01
Id. da TORINO a PINEROLO	»	37427	12	386404	97	423832	09
Id. da MORTARA a VIGEVANO	»	10623	40	107906	46	118529	86
NAVIGAZIONE sul LAGO MAGGIORE	»	16986	25	129094	11	146080	36
TOTALI	L.	941271	44	8556212	57	9497484	01

Confronto coll'anno precedente

		L.	c.
Prodotto del mese di novembre 1855	L.	941271	44
Idem » » 1854	»	746972	24
Differenza in più pel 1855	»	194299	20

		L.	c.
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di 9bre 1855	L.	9497484	01
Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 1854	»	6447108	71
Differenza in più pel 1855	»	3050375	30

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Novembre 1855.

NATURA dei SERVIZII		MOVIMENTO complessivo su tutte le linee	PRODOTTI: Linee di Genova e del Lago Magg.°		Linea da Susa		Linea da Pinerolo		Linea da Vigevano		Navigazione Lago Maggiore	
Viaggiatori												
1ª Classe	N°	4224	25193	80	3181	50	1224	45	115	70	2135	85
2ª id.	»	50096	126063	70	6700	70	7491	60	1348	20	5743	10
3ª id.	»	206933	174741	10	25031	95	21221	95	3326	»	4143	85
Militari	»	18110	26320	30	3533	85	111	35	47	70	»	»
Bagagli	Quint.	5338	19681	98	1020	25	439	55	142	37	»	»
Merci a grande velocità												
Oggetti di messaggeria	Quint.	14996	33922	93	4358	10	1095	46	307	58		
Id. di finanza	»	160	2912	64	99	06	54	03	33	35		
Bozzoli	»	13	41	85	»	»	»	»	»	»	4963	45
Vetture	N°	415	5000	20	1303	09	69	30	44	25		
Cavalli e Bestiame	Capi	3533	6054	03	572	00	455	65	25	60		
Merci a piccola velocità												
Merci varie	Quint.	286057	377809	29	18843	61	4948	33	5170	45	»	»
Bozzoli	»	58	123	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavalli e Bestiame	Capi	2504	3081	15	542	04	244	96	»	»	»	»
Prodotti varii												
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			2196	31	73	46	68	89	55	19	»	»
Introiti straordinarii			206	94	1	10	1	50	6	85	»	»
Tasse di assicurazione			13	64	7	40	»	10	»	16	»	»
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			7603	68	»	»	»	»	»	»	»	»
Totali			810968	56	65266	11	37427	12	10623	40	16986	25

(*) Il totale dei mesi antecedenti per la linea di Susa trovasi riportato in L. 564989, 90 invece di L. 560077, perchè in seguito alla pubblicazione del Prospetto di ottobre il prodotto di quella ferrovia per tal mese venne accertato nella complessiva somma di L. 68007 26, cioè: L. 41498 15 viaggiatori; L. 7665 87 merci a grande velocità; L. 18763 44 merci a piccola velocità; L. 84 80 prodotti varii.

Leggesi nella *Patrie* :

Riceviamo oggi un numero del *Monitore greco*, che contiene una risposta all'articolo da noi pubblicato sulla Grecia, saranno circa 6 settimane. Ognuno si rammenterà senza dubbio sotto quale impressione ed in quali circostanze quell' articolo fu scritto. Se esso ha cagionato in Atene, come dice il *Monitore greco*, una dolorosa impressione, si dee riconoscere nondimeno che la forma n'era moderata, e che, pur biasimando tendenze e fatti eccessivamente rincrescevoli, noi non abbiamo rinegato le nostre simpatie per la sua Grecia e pel suo governo.

Alcuni di questi fatti, il più grave sopratutto, furono spiegati; è inutile di tornarci sopra. In quanto alle tendenze che noi abbiamo segnalate come ostili all' influenza francese, il *Monitore greco* protesta contro la loro esistenza e mostra sperare che noi terremo gran conto delle sue osservazioni. Noi certamente non desideriamo di meglio, benchè una parte de' suoi argomenti non ci soddisfaccia che ben poco.

Quindi non esamineremo se perchè la Grecia ha tolto a prestito varie cose dalla Francia per la sua costituzione, per l' ordinamento del suo esercito, de' suoi tribunali, delle sue scuole; se perchè i greci studiano la nostra lingua con altrettanto amore quanto la loro lingua materna ed imitano i nostri costumi, debbasi legittimamente conchiudere che la nostra influenza è rimasta sempre la stessa in questi ultimi tempi, nè ricevette alcuna lesione pregiudicievole ai nostri interessi. In Russia, le classi elevate della società non si pregiano forse di parlar puramente il francese, d' imitar le nostre abitudini, e di esagerare anche i nostri capricci ? Il *Monitore greco* rammenta i sacrifizi che noi abbiamo fatti per la Grecia e la riconoscenza che essa ce ne deve, e da cui essa non vuole dipartirsi : noi preferiamo questo genere di prove, e ci piace di far notare queste testimonianze del foglio ufficiale d'Atene.

In ricambio dei servigi che fu lieta di renderle, la Francia non domanda nè domandò mai alla Grecia che una cosa facile ed onorevole ; ed è di astenersi e di restar neutrale fra le parti belligeranti. La gratitudine, non meno che una intelligenza perfetta de' suoi interessi, le fa un dovere della neutralità.

Noi vedemmo con piacere, nel discorso del re e nell' indirizzo dei deputati che il governo ellenico comprendeva così la propria posizione, e con lui ce ne rallegriamo sinceramente.

Terminando il suo articolo, il *Monitore greco* crede di poter dichiarare che dopo la ricostituzione del ministero, la nostra influenza si è *raffermata;* già, alcuni giorni sono, una corrispondenza estera annunziava che le relazioni tra i due paesi divenivano più amichevoli. Questi risultati saranno certamente accolti qui con una viva soddisfazione e molto contribuiranno a ravviare le simpatie che potessero per avventura essersi allontanate.

Si legge nel *Times* del 13 dicembre :

Kars ha dovuto soccombere e l'ultimo fatto della guerra è un trionfo pei russi, quantunque sia poco glorioso. L'eroica difesa, che avrebbe potuto essere annoverata fra le più memorabili che racconti la storia, si è terminata in una inevitabile ed onorevole resa.

La fame ha fatto quel che le baionette russe non avevan potuto fare. Da quasi un mese la guarnigione era ridotta agli estremi e da alcuni giorni era essa in preda a tutti gli orrori della fame.

Distaccamenti russi erano padroni di tutto il paese all'intorno: una forte divisione coronava le cime delle montagne del Loghanly, pronta ad opporsi alla marcia d'un'armata di soccorso.

È nell'ultimo momento che al generale Kmety riuscì (dicesi) di salvarsi: ma i nostri bravi compatrioti sono, senza alcun dubbio, in potere degli assedianti. Questo avvenimento è deplorabile, ma non si addice ad una nazione nobile e generosa di muovere lagnanze sopra un disastro. La sorte di Kars è ora pur troppo decisa: il rigore dell'inverno non impedì al generale Murawieff di continuare l'assedio con ostinata perseveranza.

I patimenti della sua armata debbono essere gravissimi, e la conquista non compenserà in verun modo la perdita dei russi, come anche non renderà alle truppe russe il loro onore grandemente intaccato. Ma una tale perseveranza è dovuta (ne siamo convinti) a ordini diretti e positivi mandati da Pietroburgo, e conferma la riputazione d'indomabile ostinazione, che mai non abbandona i russi, in mezzo pur anco allo scoraggiamento ed alle sconfitte.

Il nemico ha riportato una vittoria che ecciterà sentimenti disgradevoli in tutto l'Occidente. Egli ha fatto vedere che è mestieri spingere innanzi questa grande guerra con le maggiori risorse ed un'estrema energia, se pur si vuole [illegible] e che, in que' lontani paesi, la Russia può spiegare una forza che renderà la conquista delle sue provincie al di là del Caucaso qualche cosa ben differente dal facile cómpito che s'immaginarono alcuni critici un po' troppo frettolosi.

Ma ci sia permesso di ripetere la nostra opinione, e ciò è che su quella frontiera nessun pericolo permanente minaccia l'impero turco.

Era un punto d'onore che ha indotto i russi a impadronirsi ad ogni costo di Kars, sopratutto dopo d'esserne stati due volte respinti.

L'imperatore di Russia crede, senza alcun dubbio, che il favorevole successo ottenuto nell'ultimo periodo d'un anno memorabile, sarà seguito da un vantaggio diplomatico; egli ha ora qualche cosa che, a parer suo dev'essere un contrappeso a Sebastopoli : lo czar ha fatto anch'egli una conquista e può parlare di restituzione scambievole ; ma in ciò sta il tutto.

Erzerum è anche meglio fortificata di Kars, e il generale Murawieff si arresterà (non è da dubitare) prima di cominciare una lotta simile a quella in cui egli ha durato sì gran fatica per riuscire vittorioso. Al cominciamento della estate, gli alleati saranno in grado d'intraprendere e proseguire vigorosamente la guerra in Asia, non meno che in Crimea o nel Baltico. La più lieve probabilità d'ingrandimento durevole e compiuto con buon successo basterebbe per dar motivo ad una invasione che farebbe ben presto tremare i russi per la Georgia medesima. Noi non abbiamo adunque di che scoraggiarci, benchè forse sarebbe assurdo di ostentare l'indifferenza.

FRANCIA

Parigi 14 *dicembre.* Leggesi nella *Patrie* :

Il fatto principale che emerge dal bilancio della Banca di Francia, stabilito al 13 dicembre, è l'aumento della riserva metallica. Questo conto importante si è depresso, è vero, da 104 ad 86 milioni a Parigi, ma progredì da 106 a 132 milioni nelle succursali: in riassunto, il suo totale supera il precedente per più di 7 milioni, e rappresenta 218,900,000 fr.

Se mettesi a raffronto l'aumento dell'introito colla diminuzione del portafoglio e delle anticipazioni sopra depositi di valori, è permesso sperare che la crisi monetaria tocchi il suo fine, e che non si tarderà a veder ricomparire i capitali che si tengono improduttivamente chiusi. Allora la Banca di Francia potrà rinunciare alle disposizioni restrittive che le erano state consigliate da circostanze eccezionali. Ora il ristabilimento delle sue condizioni ordinarie di sconto e di scadenza favorirà tosto l'incremento del credito e del commercio.

Il portafoglio si è abbassato da 455 a 417 milioni, ossia di 23 milioni a Parigi e di 15 nei dipartimenti;

Le anticipazioni sopra effetti pubblici si sono ridotte da 7 milioni e mezzo a 41,900,000 fr., e quelle sopra valori di strade ferrate da 24 milioni a 55,400,000 fr.

La circolazione dei biglietti è scesa da 614 a 592 milioni; locchè è una diminuzione di 15 milioni e mezzo a Parigi, e di 5 milioni e mezzo nelle succursali. Quindi il rapporto del contante ai biglietti in circolazione oltrepassa le proporzioni della più rigorosa economia politica, poichè la Banca possiede un introito eguale a un dipresso a più del terzo della somma dei biglietti emessi.

Il conto corrente dell' erario creditore è salito da 71,121,315 a 72,398,825 fr. Niuno ignora che all'infuori di questo credito l'erario trova immensi mezzi nella rendita pubblica, la quale non cessa di presentare quest'anno risultamenti insperati.

I conti correnti particolari si abbassarono di 41,700,000 fr., al totale di 115,800,000 fr.

È notata per la prima volta nell'attivo del bilancio della Banca di Francia una somma di 3,161,620 fr. per premi di compre di materie d'oro e d'argento.

BELGIO

Brusselle, 13 *dicembre*. La Camera dei rappresentanti ha oggi terminato la discussione generale del progetto di legge sulle derrate alimentari. Questa discussione offrì un solenne esempio dei progressi che l'esperienza ha fatto fare in poco tempo ai principii della libertà di commercio.

Tranne alcune pochissime eccezioni, tutti gli oratori che in questo dibattimento hanno preso la parola, si dichiararono partigiani della libertà commerciale. Primi a patrocinarne la causa furono i ministri stessi, e quei rappresentanti che propongono tuttavia la continuazione provvisoria del divieto della esportazione dei cereali. Per giustificare in qualche maniera una tale contraddizione, chi addusse l'urgenza di circostanze eccezionali, e chi la necessità di ottemperare ai pregiudizi popolari per prevenire disordini. Quest'ultima fu sovratutto la ragione principale addotta dal ministro Vilain XIV.

Noi già abbiamo veduto come fossero, nelle tornate antecedenti, combattute simili ragioni da altri rappresentanti e principalmente dal sig. Osy, il quale nell'anno scorso era promotore della proibizione, ma che ora confessò ingenuamente che, convinto dall'esperienza degli effetti di quella, inutili o tristi, si collocò schiettamente sotto il vessillo della libertà.

Nella tornata d'oggi sorse pel primo a parlare il sig. Lesoinne; egli sostenne che, lungi dall'aver ribassato l'alto prezzo dei cereali, la proibizione dell'uscita altro non fece che rialzarlo. Ed infatti, il negoziante di grani che non aveva l'intiera libertà d'azione, andava cauto nel comperare, e si doveva perciò comperare di seconda mano, sui mercati liberi, ed a maggior prezzo i cereali. Quanto allo argomento che si trae dalla tema dell'agitazione popolare, dice l'oratore, che non deve avere efficacia alcuna; si devono illuminare le masse popolari, non mantenerle nei pregiudizi dell'ignoranza.

Il sig. Vilain XIV, ministro degli esteri, rispose essere talvolta prudenza nel governo il cedere al pregiudizio generale. « Perchè (così si esprime il ministro) la costituzione belgica, che da 25 anni ci regge, è radicata negli animi dei belgi? La ragione è che il Belgio ad una mente sana accoppia l'esperienza di tre secoli di ampia libertà provinciale e comunale; il Belgio è avvezzo alla libertà, ed ha questo vantaggio, di comprendere che non vi è libertà per sè quando non si rispetta quella del vicino; e che la libertà è sancita dalla costituzione per tutti e non per sè solo.

Ma, rispetto alle quistioni economiche, perchè duriamo fatica a far comprendere al popolo alcune quistioni sulle quali io sono perfettamente d'accordo coll'onorevole preopinante? Noi siam nati sotto l'impero francese in un tempo in cui il sistema proibitivo prevaleva nel suo più alto grado. Quando poi il governo dei Paesi Bassi aveva voluto introdurre una qualche libertà commerciale, quantunque più o meno ristretta, incontrò nel Belgio una generale resistenza. »

Il ministro prosegue dicendo che egli è convinto che il divieto di esportazione dei grani fa crescere, anzichè diminuire il prezzo dei medesimi; ma il popolo delle campagne per ora non vuol capire tal cosa; esso vede andar via carri di grano, e da questo fatto attribuisce, senz'altro ragionamento, il caro dei viveri; quindi, eccitato da cattive passioni, potrebbe tumultuare, e darsi anche a saccheggiare i viveri, a pregiudizio e spogliazione dei proprietari e dei negozianti.

Il ministro conchiude essere queste le ragioni per cui si è messo d'accordo col suo collega il ministro dell'interno, per proporre si continuasse ancora per un anno il divieto dell'esportazione dei grani. Tuttavia egli pensa che da un anno in qua la pubblica opinione ha grandemente progredito nel senso della libertà commerciale, e che progredisce tuttora in guisa che, illuminata generalmente la nazione, si potrà bentosto dissipare un pregiudizio che ora sarebbe imprudente di volere con forza e ad un tratto estirpare.

Contro la proibizione dell'uscita dei grani parlarono i dedutati Macquart, Prévinaire ed altri; dissero esser improvvido di far piegare dinanzi alle circostanze, e peggio ai pregiudizi, una grande verità; nuocersi in questo modo al benessere delle popolazioni, alla stabilità del commercio ed alla dignità del governo.

Il sig. Prévinaire disse che voterà contro la proibizione, perchè farà crescere il prezzo dei grani; perchè è un diniego di giustizia; perchè equivale ad una espropriazione, e finalmente perchè è contraria ai principii di libertà proclamati dalla costituzione.

SPAGNA

Madrid, 9 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*: Anche in questi ultimi giorni sono corse voci di crisi ministeriale. Quel che ha potuto dar loro una certa consistenza è la demissione offerta dal sig. Huelves, ministro dell'interno, quantunque se ne ignorino affatto i motivi. A ogni modo, si spera che il sig. Huelves la ritirerà, tanto più che nè il maresciallo Espartero, nè il maresciallo O' Donnell desiderano, in questo momento, che avvengano modificazioni, anche parziali, nel gabinetto.

Il governo spagnuolo ha ricevuto la notizia che quello del Messico ha sospeso il pagamento del suo debito alla madre patria in seguito, come si suppone, agl'imbarazzi finanziari di quella travagliata repubblica.

La *Gazzetta di Madrid* ha cominciato a pubblicare i quadri degli 80 battaglioni di riserva. Quasi 600 capi e ufficiali in disponibilità saranno collocati nelle milizie provinciali, indipendentemente dai 300 che in questi ultimi mesi sono stati destinati alla penisola ed alle provincie d'oltre mare.

Giusta i dispacci, pervenuti ai ministeri dell' interno e della guerra, la tranquillità continuava ad essere perfetta nelle provincie basche di Navarra, Valladolid, Burgos, Ciudad-Real, Cordova, Siviglia, Valenza, Cadice e Saragozza.

INGHILTERRA

Londra, 13 *dicembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Il contrammiraglio Dundas, comandante in capo della flotta del Baltico, è tornato ieri a bordo del *Duke of Wellington* a Spithead, accompagnato dal capitano della flotta, per prendere varii provvedimenti. Essi partiranno per Londra oggi.

— Si legge nello stesso giornale:

La banca d'Inghilterra è stata autorizzata ad emettere biglietti di banco per una somma di 475,000 l. st. (11 milioni di franchi).

— Il *Globe* afferma che l'armata inglese di Crimea, per la prossima campagna, sarà composta di 70,000 soldati inglesi, più 20,000 turchi e 10 a 12,000 tra alemanni, italiani e svizzeri, in tutto, 100,000 uomini.

ALEMAGNA

Austria. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Riceviamo da fonte autentica la seguente comunicazione:

Sua Maestà l'imperatrice Elisabetta portavasi oggi (13) verso mezzogiorno in carrozza a quattro cavalli, a Schönbrunn, quando sulla strada del sobborgo Mariahilf i cavalli s'impennarono. Il cocchiere cercò di acquetarli dirigendo la carrozza in una contrada laterale; ma non appena ritornato sulla via principale, i due cavalli davanti ruppero le redini con tale violenza che il cocchiere fu slanciato dal sedile, riportando grave ferita. Gli altri due cavalli sentendosi liberi da freno, si diedero a corsa precipitosa, che avrebbe potuto venire accompagnata dalle più tristi conseguenze ove un cocchiere di campagna che trovavasi appunto su quella via non avesse diretto il suo carro traverso la via ed arrestato in tal guisa il cocchio imperiale. Sua Maestà conservò durante tutto quell'incidente, presenza di spirito, montò poscia in equipaggio privato e si restituì al palazzo imperiale, donde portossi a Schönbrunn fra gli evviva degli astanti.

— Ne' circoli diplomatici di questa capitale regna da alcuni giorni la massima attività. Arrivarono dispacci da Berlino, Londra, Parigi e Pietroburgo, e questo scambio vuolsi porre in relazione colle notizie di pace che da qualche Svezia e la Danimarca abbiano aderito condizionatamente al trattato 2 dicembre, cioè riferendosi a proposizioni di pace, e prenderanno parte ad eventuali trattative di pace. Del resto, queste son semplici voci e nulla più, giacchè la diplomazia osserva questa volta il più profondo silenzio.

Prussia. *Berlino, 10 dicembre*. Nelle discussioni della seconda Camera si sono mosse interpellanze al ministero relativamente ad una circolare indirizzata ai prefetti dal ministro dell'interno, in occasione delle elezioni. Ecco i termini di quella circolare:

Nelle anteriori elezioni per la seconda Camera accadde che alcuni pubblici funzionari erano dell'opposizione, che secondavano coi loro sforzi.

L'autorità del governo non può a meno di soffrir danno considerevole per fatti di questo genere, ed è urgente di prevenirne la ripetizione nelle prossime elezioni della Camera. In verità posso supporre, che la maggior parte dei funzionari della vostra provincia sarà disposta a cooperar con zelo e con risolutezza a conseguir un favorevole risultato delle operazioni elettorali, promuovendo elezioni veramente conservative e governative. Ma, avuto riguardo alla contraria condotta di alcuni funzionari, non posso a meno di ricordare a tutti i pubblici impiegati gli obblighi, che nascono dai loro impieghi amministrativi.

Voi dovete far loro comprendere che, se la loro coscienza ad essi vieta di votare pel governo, hanno il diritto di astenersi dalle elezioni; ma che qualunque diretta opposizione al governo è contraria alla loro qualità officiale ed ai loro doveri d' impiegati; e che una opposizione di questo genere non sarà in alcun modo tollerata.

Voi prenderete a questo riguardo quelle disposizioni che crederete necessarie, e potrete, a vostro giudizio, far rimostranze verbali, o per iscritto, secondo che voi lo giudicherete conveniente.

GRECIA

Da Atene si annunzia, in data del 7, la comparsa di un nuovo giornale in lingua francese, che sotto il titolo di *Moniteur* servirà di organo al governo ellenico.

Il colèra, scoppiato in alcuni luoghi della Corintia, trovasi in sensibile diminuzione; ondechè si spera che verranno revocate fra breve le disposizioni sanitarie prese per le provenienze da quella provincia e dall'Argolide, la quale come limitrofa all'altra, fu dichiarata sospetta.

L'i. r. internunzio barone di Prokesch-Osten era atteso impazientemente in Atene.

Secondo un carteggio d'Atene della *Triest. Zeit.* regnerebbe sempre freddezza ne' rapporti tra gli ambasciatori delle potenze occidentali e il governo greco.

Le notizie sul brigantaggio sono contraddittorie, giacchè mentre gli organi favorevoli al ministero dicono che da molti giorni non se ne parla più, e da ciò deducono l'efficacia dei provvedimenti governativi, l'opposizione, di cui è principale interprete la *Minerva*, afferma che nelle vicinanze di Lamia continuano le aggressioni de'masnadieri.

RUSSIA

Pietroburgo, 4 *dicembre*. Si conferma, che il governo ha l' intenzione di circondar la capitale di un doppio recinto di difesa, che verrà costruito da Cronstadt fino a Pietroburgo, sulle due rive della Newa; la città di Wibor, per dove passa il grande rialto, che congiunge Pietroburgo ad Helsingfors ed alla Finlandia, posizione importante che conviene conservar ad ogni costo, sarà pur compresa nel sistema generale delle difese; questa città, dalla parte di terra, verrà circonvallata in forma di campo trincierato; nella prossima primavera vi si alloggierà una intiera divisione di riserva di fanteria, con 3 o 4 *druscini* della prima leva, che sono, a quanto si crede, sufficientemente agguerriti per poter tenere la campagna, ed essere anzi collocati agli avamposti in faccia al nemico.

Prima ancora che ritornasse l' imperatore, il quale viaggiava allora nei distretti governativi del Sud, il ministero della guerra si occupava di piani e tracciamenti relativi all' armamento delle nuove opere. I due granduchi Nicolò e Michele, dopo il loro ritorno dal campo, nella loro qualità di granmastri dell'artiglieria e del genio, prendono una parte grandissima agli studi, che si fanno in proposito, il cui risultato verrà quanto prima presentato all' imperatore.

Gli officiali dello stato-maggiore della piazza assicurano che il sistema di difesa si estenderà fino nel cuor della Russia, anche a Mosca, che si vorrebbe preservar da qualche colpo di mano.

Sulla proposta del principe Dolgoruki, ministro della guerra, l' imperatore ha nominato una commissione composta dei principali ingegneri militari ed officiali del genio, a fine di vegliar alla pronta esecuzione di tutti i lavori di difesa, sì tosto che i piani saranno adottati.

Secondo che ricaviamo da una corrispondenza della *Patrie*, questa commissione si è divisa in due sotto-commissioni, la prima delle quali è presieduta dall'ingegnere gen. Dehn, chiamato a questo fine da Kronstadt a Pietroburgo dopo la partenza delle squadre alleate dal golfo di Finlandia; la seconda si raduna a Mosca, sotto la presidenza del gen. Todtleben.

Immensa è l'estensione di terreno che dovranno occupare questi lavori, ed ingenti le spese.

Secondo la citata corrispondenza, il governo è molto inquieto circa il modo di conservar illesa la ferrovia che congiunge Pietroburgo a Mosca, e che temesi vedere interrotta dall' invasione di truppe nemiche. Si crede, che la commissione di difesa farà costruire a tutte le stazioni opere armate di cannoni, ciascuna delle quali sarà occupata da un battaglione di milizia, incaricato di prevenir qualunque sorpresa per parte di un'avanguardia nemica.

TURCHIA

Costantinopoli, 3 *dicembre*. Dal carteggio dell'*Osservatore Triestino* togliamo le seguenti notizie:

La squadra inglese comandata dall' ammiraglio Stewart, la quale è destinata a far una crociera nella parte orientale [illegible] e di quivi per la Grecia.

Quattro reggimenti di cavalleria britannici attesi da Balaklava sono giunti ultimamente nella caserma di Scutari. Altre truppe di cavalleria giungeranno nel Bosforo. Ogni reggimento di cavalleria è rappresentato in Crimea da un distaccamento composto d' alcuni uomini. Sono giunte a Costantinopoli le due brigate di cavalleria inglese che erano state testè spedite a Kertsch; esse prenderanno i loro quartieri d'inverno in case private.

Menekli Ahmed bascià, comandante della divisione egiziana, ricevette l' ordine di Megidiè di seconda classe, e partì il 29 p. per ritornar in Egitto.

Abdul Kerim bascià, tenente-generale e capo di stato-maggiore a Kars, e Williams bascià, tenente-generale dello stesso esercito, furono promossi al grado di *muscir*.

Mehemet bascià, governatore di Tirhala, fu nominato governatore della Bosnia invece di Hurscid bascià, assunto al governo di Tirhala.

È arrivato nella capitale ottomana il gen. Dickson, nominato comandante del contingente anglo-turco. Ei fu istruttore dell' esercito ottomano e si distinse nell' assedio di Sebastopoli, come pure nella battaglia d'Inkermann.

CRIMEA

Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Non son più le truppe anglo-francesi quelle che tirano le loro bombe e proiettili incendiarii sopra la misera città di Sebastopoli, ma dal giorno in cui questa cadde nelle mani degli alleati sono i russi che dai loro forti settentrionali gettano senza posa le loro bombe su quella città che prima avevano con tanto amore difesa, e tutti i rapporti pervenutici dalla Crimea s'accordano a dipingere quell'enorme baluardo quale un mucchio di rovine. Le baracche abbruciate e distrutte in seguito allo scoppio della polveriera francese, vengono in tutta fretta ricostruite. Il maresciallo Pélissier prende le più savie misure per porre al coperto tutto il suo corpo d'esercito nel campo fuori di Sebastopoli. La neve aveva già incominciato a cadere a Sebastopoli in gran copia, ed in seguito alle intemperie una data quantità di truppe venne imbarcata per essere trasportata a Costantinopoli, ove passerà l'inverno.

ASIA

Il *Journal de Constantinople* riassume in questi termini le ultime notizie del corpo di spedizione di Omer bascià sulle rive del Fasi:

« È positivo che il serdar continua ad avanzarsi nell'interno dei paesi, dopo di avere lasciato depositi a Sukum-Kalé ed a Batum. Ai battelli a vapore del litorale che fanno il servizio dei trasporti, fu dato ordine di servire tutta la linea dell' Abasia meridionale, e particolarmente negli scali di Goodon, Anaclea, Tsciamtscira, e Redut-Kalé. La fregata a vapore ottomana *Peiki Tidjaret* sbarcò ad Anaclea due battaglioni di truppe imperiali di linea che venivano da Sukum-Kalé.

Gli ordini del serdar aveano provocato una straordinaria attività nel servizio del litorale fra Sukum-Kalé e Batum. Molti depositi di carbone furono istituiti su tutta la linea e furono adottate tutte le disposizioni necessarie per agevolare la navigazione ed il servizio del litorale.

Le lettere che noi abbiam ricevuto dimostrano che Omer bascià, per poco che abbia continuato ad avanzarsi nell'interno, deve ora trovarsi poco distante da Kutais; la notizia adunque di qualche splendida vittoria non dovrebbe recar stupore alle persone che seguirono con attenzione tutte le operazioni militari di Omer bascià. »

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Collegio Notarile del circondario di Torino	L. 150	»
Municipio di Porto Maurizio . . .	» 100	»
L. Dominici d'Almaforte conte . .	» 100	»
Il rettore coi 16 alunni del nobile Collegio Caccia	» 60	»
Vari notai di Torino . . .	» 50	»
Burdin cav., negoziante a Ciamberì . .	» 50	»
Municipio di Garessio . . .	» 50	»
Ufficio d'Intendenza generale di Nuoro .	» 42	52
Municipio di Salabue (Casale) . . .	» 40	»
Id. di Settimo Torinese	» 30	»
Id. di Valle (Lomellina)	» 25	»
Dilettanti filarmonici di Alassio .	» 21	25
Seyssel d'Aix conte Alfonso . . .	» 20	25
Una signora	» 19	55
Bravo Carlo, sindaco di Scarnafigi . .	» 15	25
Municipio di Priola (Mondovì) . .	» 15	»
Boffa Pietro, sindaco di Druent . .	» 15	»
Sperino notaio Giuseppe di Scarnafigi .	» 10	»
Danna d'Usseglio conte Filippo . . .	» 10	»

BENEFICENZA. — Riceviamo il seguente articolo:

Questo foglio ufficiale nel suo numero d'ieri (17 corr.) recava sotto il titolo *Beneficenza* un reso-conto del prodotto ricavato dalla vendita del *Panorama della Crimea* del pittore Carlo Bossoli che si elevò a L. 1,237 08 e che era stato destinato per metà a beneficio dell'Emigrazione Italiana e per l'altra metà a beneficio delle famiglie povere dei colerosi di questa capitale, la di cui quota come si accennava venne effettivamente versata nelle casse della città.

Se non che l'articolo conteneva un fatto inesatto relativamente alla provenienza del dono che attribuiva a me sottoscritto, probabilmente perchè amico dell'egregio artista, solo autore e donatore, annunciai io al Municipio il generoso divisamento ch'ebbe poi per risultato quella non lieve somma. Rettifico quindi quella inesattezza e con ciò si dovranno applicare interamente al sig. Bossoli le parole colle quali terminava quest'articolo, cioè *che il Sindaco interprete dei sensi di gratitudine dei poveri beneficiati rende pubblico quell'omaggio ben dovuto a chi si rese così benemerito verso i suoi concittadini.*

Torino, il 18 dicembre 1855.

[LUIGI TORELLI, *deputato.*

SOCIETA' ANONIMA DELLE TERME DI VALDIERI — Ci viene comunicato quanto segue:

Domenica 16 dicembre, questa Società teneva la sua prima adunanza generale nel locale della ferrovia di Biella. Grande fu il concorso degli azionisti e ben superiore al numero stabilito per rendere valide le deliberazioni.

Il Costituitosi mediante votazione l'uffizio dell'adunanza, zione rendeva conto del suo operato, dalla quale ciascun azionista ha potuto maggiormente confermare le proprie convinzioni sull'utilità dell'impresa.

Ben notava l'onorevole relatore essere mirabile cosa che in quel mentre molte altre associazioni industriali, abbenchè largamente promettenti, erano colpite d'atonia, la Società delle terme superasse la più grande delle difficoltà e potesse numericamente costituirsi.

Dopo ciò si dava contezza del regio decreto di approvazione della strada che conduce alle terme e della dichiarazione di pubblica utilità.

Passò in seguito l'assemblea all'elezione del Consiglio di amministrazione e del direttore delle terme. E qui tanta fu la fiducia che gli azionisti vollero dimostrare verso il Consiglio provvisorio, che venne riconfermato con tale numero di suffragi che equivale all'unanimità.

NOTIZIE TEATRALI — Si legge nel *Trovatore*:

Le prove dei *Vespri siciliani* (che Ricordi vuol che si chiamino *Giovanna di Gusman*) progrediscono, ma per quanto alacremente esse vengano spinte innanzi, pare che non si arriverà in tempo per esporli il giorno di Natale; causa il ritardo della musica e di alcuni artisti, e l'importanza medesima dello spartito, il quale a Parigi fu provato per ben 5 o 6 mesi.

Intanto si è deliberato che per prima opera si darà la *Cenerentola* di Rossini, eseguita dalla prima donna signora Gaetanina Brambilla, dal tenore Solieri, dal basso Belletti e dal basso Raffaeli buffo, colle comprimarie Tebaldi e Bramanti. Avremo per giunta un gran ballo *Fazio l'Alchimista* messo in scena dal signor Ronzani, dove danzerà la celebre Augusta Maywood. Mi si dice che dopo avremo pure l'*Ugolino*; nel ballo sosterrà la parte di protagonista il provetto artista (ed impresario) Domenico Ronzani: questa scrittura di se stesso gli fa molto onore. Altra novità: il maestro torinese Angelo Villanis darà la sua nuova opera *La Vergine di Kent*, poesia di G. Prati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 dicembre*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alla Camera dei Deputati, nella seduta di ieri, è stato posto termine alla discussione del bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia. Le due categorie, per gli assegnamenti al clero valdese ed al clero dell'isola di Sardegna, occuparono a lungo la Camera; la prima è stata approvata, e per la seconda, sulla proposta del deputato Mellana, è stata deliberata le questione pregiudiziale, con incarico al Governo di presentare un progetto di legge.

FRANCIA. *Parigi, 15 dicembre.* Oggi, sul mezzodì, il 3 battaglione di cacciatori, il 23, il 41, il 56 e il 90 di linea, formanti la divisione seconda dell'esercito di Parigi, sotto il comando del gen. Renault, giungevano nel cortile del palazzo delle Tuilerie, e successivamente si schieravano in quattro grandi linee di battaglia rimpetto al *padiglione dell'orologio.*

Alla stess'ora, 16 delle Cento guardie venivano a collocarsi dinanzi alla porta dello scalone dell'imperatore. S. M. dovea passar una rassegna.

Al tocco, i tamburi sonarono a raccolta; le bande musicali eseguirono alcune arie guerriere, e l'imperatore in gran divisa di luogotenente-generale montava in sella, circondato dal maresciallo Magnan, comandante superiore dell'esercito del centro, da S. A. I. il principe Napoleone, dal gen. Renault e da uno splendido stato-maggiore.

Un grido immenso di *Viva l'Imperatore* accolse S. M. al suo arrivo dinanzi alla divisione che lo aspettava sotto le armi. L'imperatore ed il suo corteggio hanno cominciato la rassegna dai cacciatori a piedi che erano dinanzi al padiglione Marsan; poscia S. M. passò successivamente innanzi alle linee di battaglia.

L'imperatore è quindi tornato sotto la ringhiera del padiglione dell'orologio, e distribuì decorazioni. Finalmente le truppe raunate in massa per sezioni, difilarono colla più mirabile precisione alle incessanti grida di *Viva l'Imperatore!* Questa giovane e bella divisione di fanteria parte, dicesi, lunedì per Lione.

Nel momento in cui la rassegna cominciava, il clero della chiesa degli Invalidi celebrava con una messa commemorativa il 15 anniversario del ritorno delle ceneri di Napoleone I. Gran numero d'ufficiali e soldati degli eserciti del primo impero, come pure dell'odierno esercito, assistevano a questa cerimonia.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 12:

Aspettiamo oggi il 50 reggimento di linea che torna dalla Crimea.

Il clipper *Edgar-Stringer*, entrato stamane nel nostro porto, riconduce 500 uomini di quel corpo, ed insieme il prode comandante Guichard.

I nostri lettori non avranno dimenticato senza dubbio la bella condotta di quest'ufficiale alla espugnazione del Poggio Verde, ove egli prese il comando del reggimento, dopo che il colonnello di Brancion, ed i comandanti più anziani erano stati colpiti a morte o posti fuori di combattimento.

I due battaglioni del 97, sbarcati domenica nel nostro porto, sono giunti ad Aix lunedì sera, ed hanno continuato iermattina il loro viaggio.

SPAGNA. *Madrid 10 dicembre.* La *Gazzetta di Madrid* del 10 dicembre pubblica un reale decreto con cui S. M. accetta la demissione del maresciallo di campo Ignacio Gurrea dalle funzioni di capitano generale dell'Aragona e nomina in sua vece il maresciallo di campo Antonio Falcone.

Varie sono le congetture che questa inaspettata demissione ha fatto nascere a Madrid, avuto specialmente riguardo alla grande amicizia che unisce il duca della Vittoria al generale Gurrea; si sa anche che un fratello di quest'ultimo è segretario particolare d'Espartero. A ogni modo però, i veri motivi di essa demissione erano tuttavia ignorati dal pubblico.

La discussione del progetto di costituzione stava per terminare al più presto. Le Cortes dovranno tra breve dar opera all'esame delle leggi organiche.

La *Soberania Nacional* assicura che un indirizzo, che la classe operaia deve indirizzare alle Cortes a proposito della riforma delle tariffe doganali, conta già 32000 soscrittori.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 14 dicembre.

Alcuni capitalisti francesi propongono di construire 2500 chilometri di ferrovia prendendo per guarentigia beni nazionali.

I deputati democratici debbono interpellare domani il generale O' Donnell.

INGHILTERRA. *Londra, 14 dicembre,* Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Un distaccamento di 900 uomini appartenenti al corpo di servizio di trasporto per terra, si è imbarcato questa settimana a Plymouth, per recarsi in Crimea. Fra pochi giorni un nuovo distaccamento delle legione anglo-alemanne, forte di 36 ufficiali e di mille uomini, s'imbarcherà a Plymouth per Costantinopoli.

Ieri mattina, 16, il più gran numero di reclute e di volontarii arruolati nei reggimenti di cavalleria e di fanteria di linea, che è stato riunito nella metropoli dal principio della guerra in poi, è stato passato in rassegna al deposito di reclutamento. Essi sono poi stati condotti, sotto il comando di sergenti-maggiori, ai loro depositi rispettivi. I volontarii arruolati nella cavalleria saranno principalmente destinati ai reggimenti leggieri.

— Il *Morning Post* del 14 dicembre pubblica, in un'edizione supplementare, una lettera di Parigi nella quale è detto che la Russia non ha ufficialmente dato nè missione, nè autorizzazione di fare le proposte che sono state sottomesse all'esame delle potenze occidentali.

« La Francia e l'Inghilterra (dice il corrispondente del *Morning-Post*) esigono, prima d'iniziare qualsiasi pratica, che proposizioni più precise e più chiare siano formulate. L'Austria ha comunicato questa risposta alla Russia. »

ALEMAGNA, *Berlino, 14 dicembre.* Il signor Munster è aspettato domani a Berlino.

È formalmente smentita la voce, che l'imperatore Alessandro doveva recarsi a Berlino.

L'imprestito russo non ha fortuna alla borsa di Berlino.

—*Cassel.* Malgrado la crisi ministeriale, che dura da più di due mesi in questo paese, finora non fu possibile di trovare personaggi che abbiano potuto e voluto assumere le redini del governo. Molte combinazioni ministeriali si tentarono; ma fallirono tutte. L'elettore ricorse a personaggi politici di altri Stati d'Alemagna; ma ogni tentativo riuscì infruttuoso; e nulla indica ancora, che questo stato di cose provvisorio debba cessare così tosto. La maggiore difficoltà consiste nella persistenza della grande maggioranza della seconda Camera nel non approvare le molte modificazioni che per la terza volta furono introdotte nella Costituzione senza il concorso della legislatura.

RUSSIA. I giornali di Mosca annunziano l'arrivo dell'inviato straordinario di Persia, Seif-ul-Mulk-Miri-Pindj-Abas-Kuli-Kan.

POLONIA. *Varsavia, 13 dicembre.* Un ordine del consiglio superiore di amministrazione prescrive a tutti gli abitanti del regno di contribuire ai doni in favore dei difensori di Sebastopoli.

ASIA. Il *Sun* pubblica un dispaccio elettrico, in cui si legge:

A Trebisonda si diceva, il 21 novembre, che Omer bascià aveva assalito Kutais. Il Shah Bender, di Trebisonda, aveva messo 4 a 5000 bestie da soma a disposizione della Porta. Ecco quanto leggesi in una lettera scritta da Redut-Kalè, pubblicata dalla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

« I circassi non corrisposero all'aspettazione di Omer bascià, il quale faceva assegnamento sulla loro cooperazione. »

Le relazioni fra lui e Sciamyl non sono punto amichevoli. Omer bascià teme anzi che, se egli muovesse verso la capitale della Georgia, Sciamyl lo assalga alle spalle.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17 dicembre.

Il *Morning-Post* d'oggi afferma sapere da fonte autentica che il conte Esterhazy è partito ieri da Vienna alla volta di Pietroburgo, latore delle seguenti condizioni di pace:

Esclusione nel mar Nero d'ogni bastimento da guerra.

Smantellamento delle fortezze situate nel mar Nero.

Rinuncia del protettorato russo ne'Principati Danubiani, come pure da qualsiasi intervenzione negli Stati del sultano.

Cessione di una parte della Bessarabia, comprese le bocche del Danubio.

La risposta è aspettata fra tre settimane.

Parigi, 18 dicembre.

Si conferma da Vienna, in data del 17, la partenza del conte Esterhazy per Pietroburgo colle proposte di pace fatte dall'Austria; e si aggiugne che in caso di non accettazione per parte dello czar, il ministro plenipotenziario austriaco abbia l'ordine di ritornar immediatamente a Vienna.

Nulla d'importante nel *Moniteur* d'oggi.

INTENDENZA PROVINCIALE DI ORISTANO.

Avviso d'asta

Per il giorno 22 *dicembre* 1855.

Stante la deserzione degli incanti avvenuta nel giorno 30 p. p. novembre, il pubblico è avvertito che nel giorno di sabbato 22 del corrente, alle ore 11 antim., si procederà in quest'ufficio d'intendenza provinciale a nuovo esperimento d'asta per l'appalto della manutenzione, per un novennio, del tronco di strada scorrente in questa provincia, compreso fra il muraglione di Setti ed il molino Cocco, nella salita di Paulilatino, della lunghezza di metri 61558, la di cui spesa è calcolata secondo il seguente prospetto:

Avvertenze.

	Somme d'appalto: Soggette al ribasso d'asta	Somme d'appalto: Esenti da ribasso d'asta
1. L'appalto comprende:		
1. Provvista di materiali a prezzo di elenco	L. 13441 60	
2. Ristauri alle opere d'arte, somma a calcolo	» 360 »	
3. Somministranze diverse a prezzi di elenco a calcolo	» 50 »	
4. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione, a calcolo . . . . L. 500		
5. Anticipazione come sovra per spese diverse ad economia, a calcolo . . . . » 100		
Totale L. 600; Aggio al 3 per cento . . . » 18		618 »
Somma	L. 13851 40	618 »
Totale dell'appalto	L. 14469 40	

2. L'appalto si dichiara essere a misura e per unità dei prezzi stabiliti nell'elenco inserto al capitolato d'appalto, salvo per quanto concerne le anticipazioni di danaro enunciate ai nn. 4 e 5 del primo articolo, le quali saranno rimborsate all'impresa secondo le norme, vantaggi, e sotto le avvertenze descritte negli stessi capitolati.

3. Il montare delle provviste e dei lavori, di cui ai num. 1, 2 e 3 dell'art. primo, s'intende soggetto al ribasso dell'asta, rimanendone intieramente esente quello delle somministranze e spese di cui ai numeri successivi come dal sovraesteso prospetto.

4. L'appalto è concesso per un novennio il quale avrà principio col primo gennaio 1856 e terminerà col 31 dicembre 1864, rimanendo però facoltativo all'Amministrazione di prorogare il contratto stesso per un anno successivo, previo diffidamento che dovrà... gli accorrenti esibire un certificato di probità e d'idoneità rilasciato da un ispettore od ingegnere del Genio civile in servizio attivo e di data non anteriore ad un anno.

6. Dovranno inoltre depositare al momento dell'asta, per guarentigia delle loro offerte, una somma uguale al decimo del prezzo d'appalto, oppure un vaglia d'egual valore in carta bollata di commercio firmato da persona riconosciuta risponsale da quest'ufficio. Tale deposito potrà anche farsi con cedole od obbligazioni dello Stato.

7. La cauzione che dovrà quindi prestare il deliberatario definitivo è stabilita nella metà della somma annuale, per cui avrà luogo il deliberamento.

8. Le offerte saranno fatte per partiti segreti, i quali saranno anche valevoli sebbene non presentati direttamente, purchè pervengano all'autorità incaricata dell'asta prima della sua apertura.

9. Il termine perentorio per la diminuzione del decimo o ventesimo è stabilito a giorni 15, che scadranno al mezzodì del giorno 6 dell'entrante gennaio.

10. Nel presente appalto si osserveranno le regole stabilite dalla circolare dell'Azienda generale dell'interno primo maggio 1850, n. 60 non che le disposizioni speciali del regolamento 4 d'acque e strade del 1817 in quanto non siano abrogate dal Regolamento generale di Amministrazione 30 ottobre 1853; e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente in diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi di perizia e sotto la rigorosa osservanza dei capitoli generali annessi ad essa circolare e dei capitoli speciali del 9 scorso ottobre, dei quali si potrà avere visione nella segreteria di questa Intendenza, alle ore d'ufficio.

Oristano, dall'ufficio dell'intendenza provinciale li 3 dicembre 1855.

Per detta Intendenza provinciale

Il segret. dell'Intendenza ATZORI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 86 75 50 in liq. 86 50 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 86 75 p. 31 corr.
1851 5 0/0 1 xbre C. della m. in c. 83 30

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 1185 1185
Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 543
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b in c. 536 in liq. 540 p. 31 xbre 545 540 p. 31 genn.
C. della m. in c. 545 546 545 546
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 470 475 470 471 475 in liq. 470 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 475 p. 31 xbre 480 480 p. 31 genn.

BORSA DI PARIGI, del 17 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . 3 0/0	»	»	65	»	64 85
Id. 4 1/2 0/0	91	50	»	»	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	89 1/8	»	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87	»	»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52	50	»	»	» »

C. FAVALE ger.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Nell' assemblea generale straordinaria degli Azionisti che ebbe luogo il giorno 16 andante, dopo seguita la lettura della relazione annunciata nell'ordine del giorno, si passò alla votazione delle schede secrete della nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale dallo scrutinio risultò composto dei signori.

Avv. G. G. Prever
Felice Gennero
Conte Francesco Annoni
Conte Livio Benintendi
March. G. Balbi Piovera
Cav. B. Geymet
Eugenio Franel.

Seguì quindi la votazione per la nomina della Commissione incaricata della revisione del reso-conto, e dallo scrutinio risultarono eletti a formarla:

Li signori Felice Gennero, Gaudenzio Albani e Teodoro Calcino.

L'ora essendo tarda, e non essendo più in numero gli Azionisti per deliberare, il presidente sospese l'adunanza e la rimandò al giorno 20 corrente, per le ore 7 pomeridiane, nello stesso locale ove ebbe luogo la prima riunione, per deliberare sugli altri oggetti annunciati nell'ordine del giorno e non per anco stati votati.

Li Azionisti inscritti potranno intervenirvi senza uopo di nuovi biglietti d'ammissione.

Torino, li 17 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

CASSA del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che l'adunanza generale ordinaria stabilita dall'art. 27 degli statuti debba aver luogo il 21 di gennaio prossimo in Torino, alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 14 dicembre 1855.

N.B. Sono chiamati a quest' adunanza e possono far parte tutti i soci proprietarii di 10 azioni depositate alla Cassa della Società almeno tre mesi prima o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza, venti azioni all' amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta. A partire dal giorno 12 gennaio prossimo, la Direzione spedirà in conseguenza ai signori azionisti le lettere di ammetsione.

Ferriere di Bard

Non avendo potuto aver luogo, per insufficienza di numero d'Azionisti, l'Assemblea generale stata convocata nel giorno 11 dello giorno di domenica, 23 corrente, alle ore 2 pomerid., per i seguenti oggetti:

(A) Intendere la relazione dell'operato dal Consiglio d'Amministrazione;

(B) Esaminare e stabilire il bilancio presuntivo pell'anno 1856;

(C) Procedere alla nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione;

(D) Devenire alla nomina del Presidente della futura Assemblea e della Commissione per la verificazione dei conti dell'Amministrazione, a senso dell'art. 24 dello Statuto.

Avvertendo che si delibererà qualunque sia il numero degli azionisti.

La riunione dell'Assemblea avrà luogo alla nuova sede della Società, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, piano terreno (nell'Uffizio delle Vetraie).

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Gerente ARNAUD.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 9 al 15 x.bre 1855

Viaggiatori num. 12,574 .	L. 23,708 50
Bagagli	» 856 80
Merci a grande velocità .	» 1,788 05
Id. a piccola vel.	» 5,839 60
	L. 32,192 95
Introiti precedenti	» 964,233 22
Totale	L. 996,426 17

SOCIETA' ANONIMA DELLA Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 10 al 16 dicembre 1855.

Viaggiatori num. 13,429	L. 18,934 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	» 1,560 78
Merci a piccola velocità .	» 10,100 28
Totale nella settimana	L. 30,595 71
Prodotto anteriore . . .	» 1,455,370 10
Totale generale	L. 1,485,965 81

CONFRONTO

Settimana 1855 . . .	L. 30,595 71
Id. 1854	» 22,871 56
Differenza in più	L. 7,724 15

Rue S.t-François de Paule, num. 4, Palais Sonnaz

Ancienne Maison **FRANKLIN-MARTIN**

ENTRÉE par l'Hôtel Feder, au fond de la cour

Quatre-vingts mille francs de Marchandises

à quarante pour cent de rabais

CHALES TURCS longs et carrés, pour 200 e 250 francs.
CHALES Carrés, Français (véritable Cachemire) pour 30, 40 e 70 fr.
Gros-de-Naples broché (couleur . . . . pour 50 francs la robe
Robes à pente et à volants . . . pour 90 » »
Satin broché de France . . . pour 58 » »
Robes véritable Popeline soie . . . pour 60 » »
Taffetas noir uni (de France) . . . pour 55 » »
Satin turc uni (noir) . . . . pour 60 » »
Brocards broché (noir) . . . . pour 65 » »
Brocards pour ville et soirées . . . pour 100 » »
Taffetas unis de France pour soirées, première qualité, pour 5 fr. le mètre.

ROBES gazes à volants pour 55 francs la robe
FOURRURES à 40 pour 0/0 de rabais
MANCHONS, PALATINES, BOAS, MANCHETTES.

SOCIETA' ANONIMA

Per provvedere di villeggiatura i Convittori del Collegio Nazionale di Torino

Per la sera di giovedì, 20 corrente, alle ore 7 precise, sono invitati i signori Azionisti a voler intervenire all'adunanza generale che si terrà in questo Collegio Nazionale, pel rendiconto annuale d'amministrazione della proprietà sociale.

Torino, il 16 dicembre 1855.

Il Segretario membro della Direzione
A. VOLENTIERI.

BANCA GENERALE SVIZZERA

I signori Azionisti della Banca Generale Svizzera, sono prevenuti:

1. Che possono ritirare da Carlo De-Fernex, banchiere in Torino, gli statuti modificati a norma dell'avviso inserto nei fogli pubblici di venerdì 14 e sabato 15 corrente.

2. Che soltanto sino al 23 corrente essi potranno trasmettere a Ginevra le loro osservazioni sulle modificazioni apportate agli statuti, perchè la richiesta d'omologazione al Consiglio di Stato di Ginevra deve aver luogo prima del 27 corrente.

Ginevra, li 15 dicembre 1855.

Il Direttore C. DROIN.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovane di civil condizione, che conosce l'aritmetica, e le lingue italiana e francese, desidera l'impiego in qualità di segretario o scrivano. — Dirigersi, *franco*, in Torino, alle iniziali C. P. G.

MUTUO

Si desidera di contrarre un mutuo di lire 10,000 o 20,000, dando le debite cautele. Per gli opportuni schiarimenti dirigersi al sig. Pennachio caus. coll. in Saluzzo.

DA VENDERE *in Racconigi*

alle ore 10 del 20 corrente dicembre

Num. 7 lotti di Piante, la maggior parte quercie, atte alla costruzione di bastimenti, da abbattersi nei beni dei signori Mosca a Cavallerleone.

DA VENDERE

Num. 215 piante d'albera del diametro di centim. 25 a 60, in tre lotti, e
» 82 *id.* tra rovere ed albera, di centim. 20 a 45. — Dirigersi in Verolengo all' agente del tenimento Piccono, Massola e Calciavacca, ove sono situate le piante, ed in Torino al segr. della casa, via dell'Ospedale, 17.

ESTRATTO DI BANDO

Il 22 dicembre corrente, ore 10 antimeridiane, in un locale al piano terreno di casa Trivella, posta nella sezione Borgo Dora, regione Fiandro, num. 5, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti a favore del maggiore offerente ed a denaro contante di pietre lavorate cioè, gradini, soglie, stipiti, architravi, mensole, lastre per balconi, vasche, pasconi e segate pervenute tali pietre dalle cave del Malanaggio, di Barge e di Cumiana.

Torino, dall'ufficio di regia giudicatura, sezione Borgo Dora, il 27 dicembre 1855.

Bosio segr. sost.

Dalla Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE
vicino a S. Francesco d'Assisi

È uscito il

CALENDARIO DELLE POSTE DEL REGNO

per l'anno 1856

Quale comprende Tassa delle lettere dell' interno e dell' estero, e delle Carte manoscritte e Campioni, Affrancamento, Assicurazioni, Corrispondenze pel regio esercito, Carte di valore, Arrivi e partenze delle corrispondenze per la Sardegna e per l'Estero, Posti pei viaggiatori, ed oggetti di messaggeria in gruppi, pacchi, ecc.

Prezzo Cent. 30.

Presso la Tipografia ZECCHI *e* BONA
ed i principali Librai

LA ROSA DELLE ALPI

STRENNA
per l'anno 1856

Prezzo: *brochure* L. 2; alla Bodoniana L. 2. 50

TRASLOCAMENTO

L'Editore di Musica FRANCESCO BLANCHI annunzia di avere trasferto il suo Stabilimento in via di Po, n. 56, presso la piazza Castello (già Maggi), di averlo ingrandito, ed aumentate le relazioni cogli Editori d'Italia e della Francia.

GIORNALI *da rimettere*

L'Indépendance Belge — La Presse — L'Unione — Il Piemonte — L'Armonia.
Recapito al Caffè del Cambio, Torino.

Estratto di bando

Il notaio sottoscritto segretario della giu[illegible] scorso luglio, alle ore 11 del mattino del 31 prossimo dicembre, nella segreteria della stessa giudicatura, tenuta in questo Borgo, nella casa del sig. speziale Anselmi, posta sulla pubblica piazza, procederà alla vendita a pubblici incanti, stata autorizzata dal regio tribunale provinciale d'Ivrea con suo decreto del 12 scorso maggio, degli infradescritti stabili, in due distinti lotti, posti sul territorio di Livorno, e di spettanza delli minori Battista, Francesco, Luigi ed Elisabetta, fratelli e sorella Berra fu Giuseppe, residenti a Candia canavese, sul rispettivo prezzo apparente dalla giurata perizia di stima a caduno fissato dal perito Vallino, ed infra indicato, dei quali ne seguirà successivamente il deliberamento all'estinzione della seconda candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, ed alle condizioni nel bando inserte, di cui si potrà prendere visione in detta segreteria nelle ore d'ufficio.

Lotto primo.

Campo nella regione Via Canina o Bocchetto Vallino, descritto in mappa al n. 596, sezione A, della superficie di are 43, cent. 81, in coerenza a levante di Giovanni Stillio, a notte degli eredi fu Giovanni Actis, a ponente del R. Canale nuovo di Cigliano, ed a mezzodì degli eredi di Pietro Mortara, estimato L. 920.

Lotto secondo.

Campo nella regione Via d'Alice o Dischioso descritto in mappa ai nn. 836, 837, 838, sezione A, della superficie di are 135, cent. 66, coerenti a levante gli eredi fu Accotto Antonio, a giorno gli eredi fu Giovanni Fontana, a ponente Devecchy Giambattista, ed a notte la via vicinale, tramediante la Roggietta, estimato L. 2,889, 55.

Il termine pell'aumento del sesto scade con tutto il giorno 21 prossimo gennaio.

Livorno, li 16 novembre 1855.

Eugenio Salussoglia not. segr. del.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Torino, con sentenza in data 9 scorso ottobre, ed altra 27 novembre ultimo passato, sull' instanza del misuratore Domenico Cornaglia domiciliato nella città di Chieri, autorizzò la vendita per via di subasta in odio di Carlo Penazio ivi pure dimorante, di una casa da questi posseduta nella città di Chieri, quartiere Vairo, priva del numero di mappa, coerente la contrada pubblica a due parti li eredi di Francesco Murello, Emanuele Colombatto e gli aventi ragione da Domenico Penazio, composta di due piani con cantine facienti in tutto numero 12 membri; fissando l' incanto all'udienza delli 12 febbraio prossimo in aumento al prezzo di L. 3700 dall' instante offerto oltre ai patti e condizioni ritultanti dal bando formato dal segretario di detto tribunale in data 7 corr. mese.

Torino, li 15 dicembre 1855.

Durandi caus. coll.

ESTRATTO

di scrittura di società tra Biancotto Ludovico e Buggia Giuseppe.

Colla data 16 ottobre 1855 si stipulò tra quali sovra una scrittura di società, le cui condizioni sostanziali sono:

Premesso che Ludovico Biancotto, avendo pagato del proprio tutti i creditori del Buggia, si rese consolidatario delle ragioni loro, compresavi la sua quota di credito particolare e che per soddisfarvi esso Buggia gli cedesse il suo negozio da macellaio, esercito in questa città, si convenne contemporaneamente.

Che una società s'intendesse contratta pell'esercizio di detto negozio, di cui si dichiaravano del Biancotto esclusivamente i fondi, mobili e crediti, l'utile avesse a ripartirsi in eguali porzioni tra loro, cioè per metà caduno: che Buggia debba prestare l'opera sua assidua, e continuare l'esercizio di detto negozio sotto il nome di esso Buggia, considerato così il Biancotto quale unico proprietario dei fondi della società in accomandita.

La quale società deve avere una durata sino alla morte di uno di essi, col patto che sempre quando, pendente lo spazio di mesi sei, fosse risultato un disavanzo, cessasse la società, e Biancotto fosse esclusivamente proprietario del negozio.

Torino, il 11 dicembre 1855.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale d'Asti notifica che gli stabili infra descritti, e di cui in bando venale del 12 scorso ottobre, posti in subastazione dal sig. Giuseppe Bignone, domiciliato a Savona, cliente del sig. causidico collegiato Secondo Botta contro il sig. Carlo Ernesto Degioanni, domiciliato a S. Damiano (Asti), interdetto rappresentato dal suo tutore e cognato avvocato Sebastiano Molini da Torino, cliente del causidico collegiato Edoardo Quarra, vennero con sentenza del detto Tribunale in data delli undici andante dicembre deliberati, sotto però deduzione delli infra specificati stabili che colla stessa sentenza prima dell'incanto si mandarono escludere dalla vendita, cioè il primo lotto per ll. mille cinquecento a favore del sig. causidico collegiato Bartolomeo Gardini fu notaio Angelo, nato in Annone, e domiciliato in Asti; il lotto secondo a favore del signor causidico Giuseppe Cavalli fu notaio Gio. Battista, nato e domiciliato pure in Asti, pel prezzo di lire ventitrè mila; ed il terzo lotto a favore del suddetto causidico Gardini pella somma offerta di lire trentaquattro mila cinquanta.

Descrizione degli stabili deliberati.

Lotto primo.

Pezze di bosco nel territorio di San Damiano nelle regioni Val San Pietro, Valmaggiore, Casareto, Vareglio della foglia, e Strasanzetto, del quantitativo di are trecentosei, centiare una (giornate otto circa di misura antica) coi numeri di mappa 8447, 8485, 8486, 8558, 8564, 12333, 8376, 8563, 12159 e 12169, consorti i beni della cattedrale d'Asti, il marchese Tagliacarne ed altri.

Sotto deduzione, quanto a questo lotto, dei seguenti stabili, cioè:

1. Pezza bosco con poco gerbido, fini di San Damiano, regione Vareglio della foglia, di are 109, centiare 82, coerenti l'acquisitore Pietro Gallo, Pavarino Francesco, Michelone Gioanni e conte Nuvoli;

2. Altra pezza bosco nello stesso territorio e regione, di are 9, centiare 21, coerenti gli eredi di Gioanni Gallo, Clemente Gallo, Perosino Francesco e Gallo Gioanni.

3. Altra pezza bosco stessa regione, di are 12, centiare 22, coerenti conte Nuvoli, Gallo Giacinto, Perosino Giuseppe e marchese Tagliacarne.

Lotto secondo.

Corpo di cascina, fini di Revigliasco, composto di prati, vigne, pascoli e bosco, con casa entrostante composta di tre camere e piccolo camerino al piano terreno, di altrettanti al secondo piano, crottone, stalla, fenile e portico, il tutto simultenente, del quantitativo di ettare 10, are 83, centiare 29 (giornate 28, tavole 43, piedi 5 di antica misura), consorti la strada vicinale, Giovanni Graziano, Giovanni Berta, Secondo Morello, ed altri. Vigna ivi, regione Rivoira, di are 44, centiare 58 (giornate 1, tavole 17), consorti Sardo Francesco, Perosino Maddalena a due, la strada ed altri.

Lotto terzo.

Campi, prati, pascolo e casa, situati sul territorio di Tigliole, regione Canavese, distinti in mappa coi num. 3355, 3358, 3360, 3371, 3372, 3373, 3376, 3384, 3385, 3365, 3355, 3361, 3373 e 3362;

Più, altro campo ivi, senza numero di mappa, il tutto del quantitativo di are mille cento, centiare sei, pari a giornate 28, tavole 87 di antica misura, consorti l'avvocato Savina, Lorenzo Rabino, Giovanni Perosino ed altri.

La casa è composta di due camere al piano terreno, due superiori, stalla, fenile, varie arcate di portico, il tutto con cinta in muratura. Sotto deduzione, riguardo a questo terzo lotto, della seguente

Pezza di prato, detta *Prato Grande*, situata sul detto territorio di Tigliole, faciente parte del numero di mappa 3376, e separata da maggior pezza, e compresa in detto lotto;

E notifica altresì che il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il ventisei corrente mese di dicembre.

Asti, il 12 dicembre 1855.

Gallina s. segr.

DA RIMETTERE

ACCENSA di Tabacco nel centro di Torino
Recapito all'Albergo S. Simone, Doragrossa.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 306 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	15
Svizzera, Belgio e Spagna	»	[illegible]	70	88

Il Num. 1183 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il messaggio dell'ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati in data delli 11 corrente, col quale si annunzia che in seguito alle demissioni date, e dalla Camera accettate, dei Deputati Vitelli-Simon Avvocato Giovanni, Blanc Avvocato Pietro e Martin Medico Giuseppe rappresentanti dei Collegi elettorali 2° di Alghero, Albertville e Bourg-St-Maurice, ed alla deliberazione dalla stessa Camera presa in seduta delli 10 corrente per cui venne dichiarato cessare nell'Avvocato Carlo Avondo la qualità di Deputato del Collegio di Cossato perchè all'epoca della sua nomina a Professore di Leggi trovavasi compiuto il numero degli impiegati Deputati fissato dalla Legge elettorale, e che ciò stante rimasero vacanti tutti i Collegi elettorali suddetti;

Considerando la notevole distanza che separa i Comuni di Ste-Foy, Motvalezan-sur-Séez, Villaroger, Tignes e Val-de-Tignes dal Capo-luogo del Collegio di Bourg-St-Maurice, non che le difficoltà che in quel tragitto s'incontrano;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I Collegi elettorali 2° di Alghero n. 190, di Albertville n. 60, di Bourg-St-Maurice n. 59, e di Cossato n. 163, sono convocati pel giorno 8 del prossimo gennaio, onde procedere ad una nuova elezione del loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo il giorno 11 successivo pei Collegi di Terraferma ed il giorno 9 per quello di Sardegna.

Art. 2. Gli elettori dei Comuni di Ste-Foy, Montvalezan-sur-Séez, Villaroger, Tignes e Val-de-Tignes formeranno una Sezione distinta del Collegio di Bourg-St-Maurice e si riuniranno a Ste-Foy.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, 14 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con decreto 1 dicembre:

Lauro Giovanna, Maria, Anna, orfane del fu Zaverio Lauro, luogotenente di porto, ammesse a far valere i titoli a sussidio;

Fornelli Pietro, furiere maggiore nel battaglione Real Navi, nominato sottotenente di maggiorità nella R. Marina.

Con Decreto del 14 detto:

Solari Enrico, Lovera di Maria cavalier Giuseppe, Noce Raffaele, Alizieri Giuseppe, guardia marina di prima classe e Raggio Giacomo, capitano mercantile di prima classe, nominati sottotenenti di vascello.

PARTE NON UFFICIALE

Leggesi nel *Constitutionnel*:

I negoziati che si suppongono intrapresi per assicurare il concorso della Svezia alle operazioni che potessero essere dirette contro la Russia, nel Baltico, aggiungono interesse ad alcune notizie particolari che troviamo nelle nostre corrispondenze sulla politica d'usurpazione e d'ingrandimento continuo che il governo russo prosegue a danno della penisola scandinava.

Ognun sa per qual serie di combattimenti e di maneggi diplomatici la Russia è pervenuta a togliere alla Svezia la Finlandia e ad allargare le proprie frontiere nel settentrione della Scandinavia sino alle rive dell'Oceano glaciale. Ma ciò che generalmente s'ignora è che una tale estensione anzichè soddisfarla non è riputata da lei se non come un avviamento allo scopo reale della sua ambizione, che è il possesso dei porti sicuri e sempre liberi da ghiacci che sono situati sulle coste settentrionali della Norvegia.

È un fatto singolare ma positivo che i golfi, baie o porti naturali che frastagliano sì profondamente le coste della Norvegia non sono mai gelati, mentre i porti settentrionali dei territorii posseduti dalla Russia sull'Oceano glaciale, sono ingombri di ghiacci ogni anno dal mese di ottobre fino a quello di maggio o di giugno seguenti. Il Baltico ove sono riparate le flotte russe, essendo come un gran lago ristretto fra le terre, si congela a più forte ragione. Il possesso dei porti le cui acque sieno continuamente libere, è adunque molto desiderabile per la Russia. Ond'è che essa appetisce vivamente una parte della Norvegia, aspettando di potersi impadronire di quel regno tutto quanto.

È codesta una supposizione gratuita? Dirà forse taluno che oggidì è di moda il dissertare sull'ambizione della Russia, e che le si attribuiscono senza ragione disegni che essa mai non ebbe? Noi rispondiamo che il dubbio non è più possibile, perocchè l'autorità norvegia ha tenuto fra le sue mani i documenti ufficiali emanati dal governo di Pietroburgo e rivelanti le vedute di quel governo. Questo avvenimento non è antico. Eravamo nel 1840. L'attenzione pubblica in Norvegia ed in Svezia era vivamente eccitata dalla presenza di un gran numero di funzionarii russi che percorrevano il Finmarck, provincia settentrionale della Norvegia, limitrofa al territorio russo, dicendosi dilettanti di viaggiare per loro istruzione e diporto. Il caso tolse loro questa maschera. Una delle circolari indirizzate a quegli agenti fece falsa via e cadde sotto gli occhi della polizia norvegia. Questa potè convincersi allora che si trattava di un'ispezione tendente a far conoscere quali porti di quella costiera fossero capaci di ricevere una flotta; quali parti del territorio fossero più atte allo stabilimento di strade militari; quali fiumi fossero valevoli a portar navi.

Pare che le relazioni dei *touristes* russi furono favorevoli, perocchè la Russia poco dopo manifestò altamente i suoi disegni, e propose alla Norvegia uno scambio di territorio, offerendo di cedere una vasta estensione di terra nell'interno, in cambio d'una porzione di coste, per piccola che fosse, la quale contenesse un porto adatto a ricevere una flotta.

Gli è che la posizione della Russia, come potenza marittima, sarebbe notevolmente cambiata per l'acquisto di un tal porto. I suoi vascelli incatenati oggidì per sei mesi dell'anno in carceri di ghiaccio, otterrebbero allora una continua libertà di movimenti. In sostituzione di un'armata navale composta per la maggior parte di agricoltori buoni a far da soldati, ma inetti al mestiere di marinai, la Russia stenderebbe il suo scettro sopra una popolazione interamente marittima, composta di navigatori arditi ed abili, di cui tutta l'esistenza riposa sulla pesca che è abbondante su quella costa. Il Finmarck contiene 50 mila abitanti; tutta la parte maschile e adulta di questa popolazione fornirebbe alle flotte russe pregevoli rinforzi. Oltrecciò sarebbe facile agli czar di trapiantare su quel territorio vasto e mal popolato orde intiere di sudditi russi presi in tale o tal altra parte dell'impero.

La costa è talmente pescosa, che una popolazione due volte più numerosa vi troverebbe sicuri mezzi da vivere. Fin dalla seconda generazione, la flotta russa recluterebbe allora su quel piccolo territorio equipaggi compiuti di marinai non meno esperti, robusti e più sobri che alcuni di quelli che navigano sotto un'altra bandiera. La politica russa è paziente perchè ha della durata; essa conosce questo vantaggio e ne sa profittare. Non fa punto maraviglia il vederla preparare a cinquanta o sessant'anni di distanza gli elementi della grandezza futura dell'impero.

È impossibile dissimularsi il pericolo che farebbe nascere la formazione di una tal marineria alle porte dell'Europa. Questo pericolo non è minore di quello da cui era minacciato il mondo parimente dalla Russia all'altra estremità dell'impero, nè è meno necessario di limitare le sue pretensioni da quel lato che di raffrenare le sue aggressioni dall'altro.

Del resto, il pericolo più immediato sarebbe per la Svezia e la Norvegia, ed esse sono le prime interessate a profittare delle circostanze attuali per ottenere guarentigie contro l'ambizione di quello sterminato impero che già pesa molto gravosamente sopra di loro, e che al primo movimento un po' brusco, non mancherebbe di schiacciarle, se esse non prendessero cura, fin dal presente, di puntellarsi saldamente.

Le proposte russe per l'acquisto del Finmarck furono tirate in lungo, e finirono per andar a vuoto nel 1847.

Ma niuno si creda perciò che la Russia abbia dismesso i propri disegni. In difetto dei negoziati aperti e delle offerte dirette, essa si sforza di raggiungere il suo scopo per vie fuor di mano.

Ognun sa che, per un trattato concluso verso la metà del secolo scorso tra la Svezia e la Norvegia, allorchè la prima di queste potenze possedeva la Finlandia, e quando l'altra era indipendente, gli abitanti della frontiera di quei due paesi erano autorizzati a passare alternatamente dalla Svezia nella Norvegia, e viceversa, per far pascere le loro greggie di renne.

Il governo russo denunciò subitaneamente quel trattato nel 185[illegible], sotto [illegible] di un'altra nel possesso d'una provincia, non è tenuta all'esecuzione dei trattati preesistenti. Questa argomentazione che poco si cura del diritto delle genti, parve tanto soddisfacente al governo russo, che esso significò senza più ampia spiegazione alla Norvegia l'intenzione di stabilire un cordone militare sulla frontiera per impedire che i lapponi-norvegi conducessero i loro armenti sul territorio russo.

Non è questa che una minaccia; poichè una tale determinazione, se fosse rigorosamente eseguita, non sarebbe meno funesta per la Lapponia russa che per la Lapponia norvegia.

Infatti, se le renne trovano il loro nutrimento nell'inverno sopra uno di quei territori, vi perirebbero nell'estate; e l'altro allora può solo alimentarli.

Ora le renne sono tutto per la popolazione dei lapponi: nutrimento, bevanda, vestimento, esse forniscono loro ogni cosa, e non si contano meno di 80,000 capi di un tal bestiame sopra una popolazione di 12,000 anime.

Che potea fare la Norvegia, quando la sua potente vicina le significò con tutta l'autorità del più forte la sua singolare interpretazione del codice del diritto delle genti in ciò che concerne l'esecuzione dei trattati? Ella si tacque e si sforzò di evitare ogni subbietto di contesa con un governo che possedeva un milione, come dicevasi, di soldati.

L'autorità norvegia prese adunque il savio partito di ritenere quanto era possibile sul suo territorio la popolazione della frontiera; agì su quella popolazione colla mira di cambiarne le abitudini da nomadi, e di piegarla alla coltivazione. Ma le tradizioni della vita pastorale, quando esse durarono in un popolo dall'origine del mondo in poi, non si perdono in un giorno. Passeranno molti anni ancora prima che si possano trasformare quei lapponi in un popolo di agricoltori.

Un corrispondente di Norvegia pretende anzi che non vi si riuscirà più di quanto i coloni inglesi riuscissero ad affezionare ai lavori della terra gl'indiani dell'America Settentrionale. Per lungo tempo ancora i lapponi di Norvegia condurranno le loro renne a pascolare nella Lapponia russa. La necessità insegnerà loro a deludere ogni sorveglianza.

Ciò ha previsto il governo russo. Gli è tutto quello che gli bisogna per addurre a pretesto, il giorno in cui gli converrà, una rottura colla Norvegia, e per forzare, col timore d'un'invasione, quel paese a cedere i porti che la Russia appetisce. Venuto il momento, si spedirebbe a Stoccolma un Menschikoff qualunque, e se egli non riuscisse nella propria missione, truppe russe passerebbero la frontiera, e s'impadronirebbero di una *guarentigia materiale*.

Che direbbe l'Inghilterra intanto, se avesse, a pochi giorni di distanza dalle sue coste, una flotta, barche, bombardiere e un esercito! Costantinopoli è immensamente più lontana che non la Norvegia.

Che direbbe il popolo svedese quando si sentisse in tal modo sotto le strette del gigante suo vicino? La Finlandia è attraversata in ogni parte da eccellenti strade militari che possono condurre in un batter d'occhio truppe, artiglieria, munizioni sulla frontiera. Cittadelle formidabili che il governo russo erige a ciascun passo che fa innanzi, circondano la Svezia e la stringono ogni giorno di più in un cerchio di cannoni. Noi abbiamo distrutta una delle più minacciose, quella di Bomarsund: ma ne restano molte altre.

Il momento è critico per la Svezia. Se il governo russo non è abbastanza cauto per concludere la pace quest'inverno, essa imiti il nobile esempio del governo Sardo, sollevi la bandiera di Gustavo Adolfo; e il mondo non tarderà a veder limitare nel Baltico la potenza moscovita come essa fu già ricacciata nel mar Nero.

A proposito del diminuito effettivo dell'esercito austriaco, leggesi nell'*Eco della Borsa* di Amburgo la seguente corrispondenza da Vienna:

« La riduzione che l'Austria viene ora operando nelle sue truppe, è motivata solamente da ragioni d'economia, e non prova in veruna maniera, come pretesero parecchi giornali, che questa potenza voglia assumere un contegno più neutrale di prima.

In fatti, se l'Austria diminuisce il suo esercito in modo generale, essa però accresce costantemente finora il corpo di occupazione dei Principati; ed è verosimile che in quest'inverno ancora quel corpo di truppe verrà aumentato di forze considerevoli.

Sanno benissimo in Vienna che se i tentativi di mediazione falliscono, converrà pur, tosto o tardi, prender le armi; ed a questo rispetto i Principati offrono la posizione più sicura. »

Una corrispondenza della *Patrie*, in data di Berlino 13 dicembre, fa parecchie riflessioni sulle nuove Camere legislative prussiane; ne togliamo le seguenti:

« Si era creduto sulle prime che il cangiamento della denominazione di *Camere* in quella di *Dieta*, fosse una quistione puerile di minute particolarità, cui non si dovesse dar importanza alcuna; ma il fatto ha provato di già e l'avvenire proverà ancora più che a questa denominazione sta unita la rovina dell'attuale sistema rappresentativo. Questa mutazione si trae dietro un ordine di cose fondato sul privilegio, come si vide nell'ultima elezione del presidente della Camera dei signori, in cui venne respinto il sig. Bruggemann, malgrado i suoi talenti, perchè egli è di nascita borghese.

Ma, non parliamo della Camera dei signori e delle sue dieci categorie; quello che maggiormente si attira la nostra attenzione, è la Camera dei deputati; quella che supponesi rappresentare il paese, e che è composta di una maggioranza di funzionari nominati da una piccolissima minoranza di elettori. Noi siamo al punto che la destra, ossia il così detto *partito della Croce*, prevale in numero alla sinistra ed al centro riuniti. La destra potrà disporre di circa 190 voti, quando le altre due frazioni unite ne conteranno 140 al più.

Durante questa sessione legislativa si faranno varie proposte destinate ad alterare sempre più la costituzione. Si pretende anzi che la destra tenga in serbo progetti già preparati, conformi ad un programma già dettato di comune consenso anticipatamente, ed ai quali il governo ha già dato la sua approvazione.

Si pretende quindi che verrà presentato un progetto di legge, in virtù di cui le Camere non si abbiano a radunare sessioni legislative; ma questo non sembra probabile. L'estrema destra non è ancora tanto sicura del fatto suo per avventurare una simile proposta. La prima è più verosimile.

Dicono pure che si voglia modificare la legge elettorale per modo che la Dieta risulti più subordinata al governo.

Si dice ancora che il bilancio verrà diviso in due parti, che saranno il bilancio ordinario ed il bilancio straordinario.

Tutto questo è possibile; ma quello ch'è ancora più possibile e più pericoloso egli è che, durante questo periodo legislativo, la maggioranza eserciterà anche sulla politica del governo, riguardo agli affari esteri, la più deplorabile influenza, qualora sopratutto le potenze occidentali portino la guerra nel Baltico. »

Riguardo alle voci che corrono di trattative per la pace, il *Corriere Italiano* del 14 scrive:

Ad onta delle informazioni pervenuteci da più parti e fedelmente da noi registrate nelle nostre colonne, ad onta di quanto ci dice il nostro corrispondente di Parigi, ordinariamente bene informato, crediamo essere in grado di assicurare che tutte le voci di proposizioni di pace fatte da parte dell'Austria ed accettate a Parigi, ma respinte a Londra, come tutte le altre versioni su tale argomento sono affatto prive di fondamento. Come Diogene cercava un uomo, così la diplomazia va in cerca del bandolo della imbrogliata matassa; non mancano consigli nè voti, ma proposizioni reali non furono sino ad ora nè fatte nè rifiutate, nè da alcuna delle potenze belligeranti nè dalle neutrali.

Mentre da qualche parte, e puramente dal nostro corrispondente di Parigi, viene scritto che il generale Stakelberg sia atteso a Vienna colla risposta dello czar, ci è noto che il predetto generale, il quale desiderava riprendere il suo servizio attivo sul campo, era stato chiamato a Pietroburgo per prendere parte al consiglio di guerra che, come i lettori sanno, fu convocato a Pietroburgo.

SPAGNA

MADRID, 10 *dicembre*. Scrivono al *Constitutionnel*:

Le manovre d'artiglieria che hanno avuto luogo nella pianura di Debesa de los Carabancheles, sulla grande strada d'Estramadura, avevano attirato un gran concorso di spettatori.

Una tenda magnifica era stata innalzata per la regina; era la medesima tenda che servì altre volte per l'imperatore Carlo V. S. M. e il reale suo sposo giunsero a un'ora, scortati da uno squadrone di cavalleria della Guardia reale e da un altro della linea. Le LL. MM. furono ricevute e condotte sotto la tenda dal duca di San-Miguel, che indossava la divisa bianca dell'armata spagnuola sotto la dinastia austriaca. La tenda era sormontata da un'aquila a doppia testa e da una corona imperiale rappresentante le armi di Spagna alla stessa epoca. La regina e il re essendo montati in una carrozza scoperta, tirata da sei cavalli bianchi, passarono le truppe in rassegna.

Il duca della Vittoria stava a cavallo all'una delle portiere, e il generale O'Donnell dall'altra; più di 2,000 cannonieri con 64 pezzi d'artiglieria si trovavano sul campo delle manovre. Le LL. MM. sono tornate a Madrid verso quattro ore.

La demissione del generale Gurrea dal posto importante di capitano generale d'Aragona, è il grande avvenimento del giorno.

Nel decreto della regina, concernente la sua demissione è detto che il generale l'aveva a varie riprese offerta a

S. M. Il generale Falcon, nominato in sua vece a quell'alte funzioni, è zio del brigatiere Falcon, recentemente nominato aiutante di campo del re.

— Riguardo alla demissione di cui sopra, ecco come si esprime il *Diario Espanol* :

Alla demissione del generale Ignazio Gurrea si danno le proporzioni d'un avvenimento politico. V' ha persone che affermano, che il generale profittando delle offerte che gli sono fatte dall'estrema sinistra dell'assemblea, vuol venire a porsi alla testa delle opinioni-ultra. Alcuni altri credono, che questo fatto è il segnale della determinazione presa finalmente dal ministero spagnuolo di adottare una politica equa ed energica; avendo deciso il duca della Vittoria a mettersi per questa via. A ogni modo, pare probabile che la demissione del generale e il suo arrivo a Madrid sono destinati a esercitare una qualche influenza sull'andamento delle differenti frazioni parlamentari che si stanno ora agitando: ma, a parer nostro, questo avvenimento non potrebbe avere una più grande importanza.

— Il *Clamor Publico* annunzia che l'antico capo carlista D. Miguel Vila, conosciuto sotto il nome di Caletrus, è ora detenuto nella cittadella di Barcellona.

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Post* :

Ieri a 2 ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto al Foreign-Office; la seduta ha durato due ore e mezzo.

Il signor Cunard, direttore della compagnia di navigazione a vapore, che fa il servizio postale tra l'Inghilterra e la America del Nord, ha avuto ieri una conferenza col signor Labouchère al dicastero delle colonie.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 14 dicembre*. Affine di porre un argine ai continui litigii al confine, che danno poi luogo a risse e lotte fra i montenegrini ed i turchi dell'Erzegovina, venne spedito a Mostar un imp. reg. commissario, ove arriverà di questi giorni ed incamminerà trattative con quel bascià pel regolamento di confine.

— Il tenente maresciallo conte Coronini, comandante le truppe di occupazione nei Principati Danubiani, è giunto ieri in Vienna, proveniente da Gorizia, e partirà quanto prima alla volta di Bukarest.

BAVIERA. In convegni bene informati parlasi da alcuni giorni di rimpasti ministeriali e nominatamente della rassegna del ministro dell'interno conte Reigersberg in favore del presidente governiale della media Franconia sig. de Gutschneider. Motivo di questo cambiamento sarebbe, a quanto si vuol sapere, la quistione dell'organizzazione giudiziaria, giacchè il governo sembra disposto a fare delle concessioni cui l'attuale ministro conte de Reigersberg, appartenente al così detto partito aristocratico-burocratico, fu sempre avverso e frappose ogni possibile ostacolo anche in precedenti discussioni del consiglio di Stato.

GRANDUCATO DI MECLEMBURGO, 10 *dicembre*. La riunita Dieta del Meclemburgo ha respinto per la terza volta la proposta relativa all'accessione del Meclemburgo e dei due Ducati alla lega doganale austro-alemanna. È notevole però che, mentre nel decorso anno una consimile proposta non aveva che un solo voto favorevole e 64 erano contrari, ora soltanto 37 membri erano contrari e 27 favorevoli all'accessione.

FATTI DIVERSI

COMITATO *della Società promotrice pel monumento alla memoria delle LL. MM. le Regine Maria Adelaide e Maria Teresa*. — La Società promotrice per l'erezione d'un monumento alla venerata memoria delle defunte Regine, volendo [illegible] cate le norme e le condizioni del pubblico concorso per l'esecuzione del monumento stesso, a cui saranno invitati gli artisti nazionali o residenti nel paese, onde così poter nella primavera dar tosto principio ai lavori che saranno necessarii.

Ma a stabilire la base del concorso stesso e la natura del monumento è indispensabile il conoscere approssimativamente la somma di cui si potrà disporre; perciò il Comitato a nome della Società crede obbligo suo il rivolgersi ancora una volta a' suoi concittadini e rammemorar loro quest'opera di nazionale riconoscenza e venerazione verso la memoria di quelle due angeliche e pie donne, che furono madri, spose e regine per virtù e carità inimitabili.

Ma prima d'ogni altra parola corre al Comitato il grato obbligo di esternare pubblicamente la riconoscenza da cui è compreso verso tutti coloro che già così generosamente e spontaneamente vollero prender parte a quest' opera di cui la Società si fece iniziatrice.

E qui s'abbiano solenni grazie tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari che facilitarono, promossero e potentemente coadiuvarono l'opera della Società; gradiscano quest' attestato pubblico di gratitudine quei municipii, comuni, corpi diversi e tutte quelle persone che, anche da lontani paesi, concorsero colle loro offerte a quest' atto di nazionale ricordo verso le amate e ben compiante regine.

Il Comitato approfittando di quest' occasione, è lieto di tributare pubblicamente le meritate lodi ed i più vivi ringraziamenti al signor Illiani d'Arquata, il quale da molti anni stabilito a Corte in Corsica, manda offrire alla Società i marmi monumentali necessarii per l'erezione del monumento, estratti dalle sue cave di Corte.

Quest'offerta cotanto generosa, nel mostrare che nè volger d'anni, nè lontananza bastano a scemare l'amore verso il proprio paese, è novella prova come in tutti fu sentito vivamente il lutto che colpiva la reggia, e come la memoria di quelle benefiche e generose Regine rimarrà viva, imperitura.

Il Comitato nel testimoniare a nome della Società la sua gratitudine a tutti i generosi che vollero prender parte a quest' opera di nazionale ricordo, non fa che adempiere ad un sacro e sentito dovere; ora a' suoi connazionali un'altra volta si rivolge pregando quelle persone che intendessero ancora inviare le loro oblazioni, a farlo, ove sia possibile, prima dello scader di gennaio prossimo, onde la Società possa determinare la somma che servirà di base al concorso.

In quest' anno di pubbliche strettezze e di crisi annonarie, parrà a molti indiscrezione l' invito della Società; ma ove si consideri che non larghezza di oblazioni si richiede, ma solo, a rendere più estesa questa solenne testimonianza, numerose sottoscrizioni, anche di minime somme, si scorgerà di leggieri che la Società conosce appieno l'indole de' suoi connazionali, che sempre volonterosi rispondono alla chiamata d' ogni opera di generosa impresa, di lodevole scopo o di carità cittadina, e questo monumento innalzato dalla riconoscenza e venerazione di un popolo alle sue benefattrici, in critiche annate, rimarrà non solo come ricordo ai posteri della venerazione e riconoscenza che lasciarono dietro a loro quelle benefiche Regine, ma starà ad eterna prova di quell' unione d' affetti che in così raro modo uniscono trono e nazione, e mostrerà che se le pubbliche sciagure, le private miserie, trovarono ognora soccorso e sollievo nelle generosità e beneficenze sovrane, il lutto della reggia, il dolere del Re, ebbero un eco in ogni cuore piemontese.

Torino, il 15 dicembre 1855.

Per il Comitato
Il segretario ALFONSO FAUZONE di Clavesana.

NB. Le oblazioni si ricevono in tutto lo Stato dagli illustrissimi signori sindaci e dai reverendissimi parroci, ed all'estero dai signori consoli di S. M.

In Torino negli uffizi della tesoreria di città e presso i signori :

Canonico, confettiere, a Porta Palazzo
Bessone e Sala, fondacheria, via Porta Nuova
Reina, confettiere, piazza S. Carlo
Cora, liquorista, via S. Teresa
Canonico, confettiere, via di Porta Nuova
Bellini e Sala, negozianti, via di Dora Grossa
Comolli, crestaie, sotto i portici di Piazza Castello
Pautas, chincagliere, in Piazza Castello
Moris, negoziante, id.
Bass, confettiere, id.
Anselmo, id., via di Po
Musy, orologiere, id.
Opifizio delle Rosine, via delle Rosine
Farmacia Mosca, via Borgo Nuovo
Ed alla segreteria del Comitato, via dei Conciatori, n. 10, dalle ore 10 del mattino alle 12, e dalle 2 e mezzo pomeridiane alle 4 e mezzo.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Pubblica Esposizione di fiori, piante ornamentali, prodotti orto-agricoli, stromenti e macchine agrarie nel prossimo maggio* 1856.

Programma.

Art. 1. L'Esposizione di primavera si aprirà nel cortile del palazzo dei R. Musei, via dell'Accademia delle Scienze, il 1° e si proseguirà il 2, 3 e 4 maggio; nell'ultimo giorno si distribuiranno i premi.

Ad essa si ammetteranno i fiori, le piante d'ornamento fiorite, quelle rare, e di ben intesa coltivazione, quantunque non in fiore, le frutta di maturezza anticipata, o di conservazione prolungata, gli ortaggi di approvata bellezza, gli stromenti, le macchine e gli apparati agricoli, e di ornamento dei giardini, od i loro modelli, se troppo voluminosi.

Art. 2. *I concorsi, in numero di 22, saranno distinti come segue :*

Primo Concorso. — Per ogni sorta di ortaggio di qualità più scelta o perfezionata, di maturezza anticipata e di conservazione protratta.

Secondo id. — Per le frutta da tavola di miglior qualità, di più diuturna conservazione, od anticipata ed insolita maturità.

Terzo id. — Per la più bella raccolta di *fragole* in frutto.

Quarto id. — Per la più bella raccolta di *Camellie* in fiore, con riguardo particolare alla miglior conservazione e coltura loro.

Quinto id. — Per la più bella collezione di *Eriche, Epacridi* e *Diosma* in fiore.

Sesto id. — Per la più distinta raccolta di piante di serra fiorite, in generi e specie variate.

Settimo id. — Per la più bella raccolta di *Rosai* in fiore.

Ottavo id. — Per la più bella collezione di *Piante bulbose* in fiore.

Nono id. — Per la più copiosa e distinta raccolta di *Rododendri*, e di *Azalee* in fiore, con riguardo particolare alla miglior coltura loro.

Decimo id. — Per la più numerosa e cospicua raccolta di *Violaciocchi (Violè)* in fiore.

Undecimo id. — Per la più distinta collezione di *Garofani* in fiore.

Duodecimo id. — Per la più vaga e numerosa raccolta di *Pelargonii (Geranii)* in fiore.

Decimoterzo id. — Per la più bella raccolta di *Fucsie* in fiore.

[illegible]

Decimoquinto id. — Per la più bella raccolta di *Calceolarie* e *Cinerarie* in fiore.

Decimosesto id. — Per la più bella raccolta di piante straniere nuovamente introdotte nel Regno.

Decimosettimo id. — Al più bel mazzo di fiori, con particolar riguardo alla scelta e vaghezza dei fiori, alla convenevole distribuzione loro, ed all'armonia del disegno.

Decimottavo id. — Al più bel disegno di piante in fiore, o di serre o di giardini.

Decimonono id. — Ai vasi da fiore giudicati i più perfetti e comodi, sia per forma che per solidità.

Vigesimo id. — Alla macchina agricola più semplice, più solida e più utile.

Vigesimoprimo id. — Per gli stromenti, od apparecchi i più vantaggiosi per l'agricoltura, orticoltura e floricoltura, non escluse le cannelle da fognatura *(Drainage)*.

Vigesimosecondo id. — Alla più bella raccolta di frutti e semi di piante coltivate cereali, leguminose o d'altre famiglie, ma di generi e specie variate.

Art. 3. *I premi aggiudicati saranno i seguenti :*

Pei concorsi 1, 2, 6, 16 e 20, a caduno: *primo premio*, medaglia d'argento dorato; *secondo premio*, medaglia d'argento; *terzo premio*, medaglia di rame.

Per gli altri concorsi, ad ognuno, *primo premio*, medaglia d'argento; *secondo premio*, medaglia di rame.

Per tutti i concorsi : *menzioni onorevoli.*

Ai premi di cui sopra, si aggiungeranno :

1. Uno dei due premi di L. 100 caduno del benemerito socio march. *Breme di Sartirana*, alla più bella pianta ornamentale, sia di serra calda, che di piena terra, nuovamente introdotta nel Regno.

2. Numero quattro premi degli otto di L. 50 caduno, dell' illustre *Municipio di Torino* :

Uno alla miglior raccolta delle piante esposte, preso in considerazione solamente il miglior coltivamento e governo loro;

Uno alla miglior collezione d'ortaggi;

Uno alla raccolta di frutta da tavola le più assortite, di miglior qualità, e di più protratta conservazione;

Uno al più compiuto assortimento di stromenti ed utensili da giardino, i più perfezionati, e più accuratamente eseguiti.

3. Il premio di L. 100 dell'Associazione Agraria di Torino alla macchina nuova, giudicata la più utile per la nostra agricoltura.

Regolamento.

Art. 1. Un' apposita Commissione accademica, assistita da alcuni Membri della Società orto-agricola, è incaricata di provvedere e dirigere quanto può occorrere per l'Esposizione.

Art. 2. Le persone, che vorranno inviare oggetti per l'enunciata Esposizione, ne daranno avviso per iscritto alla Segreteria dell'Accademia, almeno quattro giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolarizzata del numero e delle qualità degli oggetti che intendono di esporre e dei concorsi ai quali essi mirano.

Art. 3. Gli oggetti da inviarsi all' Esposizione dovranno esser in buono stato di conservazione, diretti al sopraddetto locale, e consegnati, per poter concorrere ai premi, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 4. Ogni oggetto dovrà essere provvisto d'una iscrizione, portante il nome dell'Espositore, quello dell'oggetto esposto, la sua provenienza, ed il relativo numero d'ordine per lo stesso Esponente.

Art. 5. Tutti gli oggetti inviati all' Esposizione saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale, ove credesse ve ne fossero alcuni non degni di esservi ammessi, li potrà rifiutare.

Art. 6. È fatta facoltà alla Commissione di accettare oggetti per l'Esposizione, anche dopo il termine sovra stabilito; avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premi.

Art. 7. Nel locale destinato all' Esposizione vi saranno persone deputate a ritirar gli oggetti che vi si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portar sul debito registro il nome e cognome dell'Espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 8. La precitata Commissione accademica, oltre all' incarico della parte dispositiva ed esecutiva dell'Esposizione, ha pure il mandato della destinazione dei premi, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di 6 distinti floricultori, orticultori e di 2 agricoltori.

Art. 9. Il 1° maggio, prima dell'apertura dell'Esposizione, la Commissione direttrice coi Membri aggiuntisi devrrà all'esame dei vari oggetti e delle raccolte inviate all'Esposizione, procedendo tosto alla destinazione dei premi per votazione segreta ed alla maggioranza assoluta di voti.

Art. 10. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà controssegnata d'apposita cartella indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 11. La distribuzione de' premi si farà dall'Accademia sulla proposta della Commissione predetta.

Torino, addì 25 novembre 1855.

Il Segretario
Prof. DEMETRIO BALESTRERI.

ONORIFICENZE. — Si legge nella *Gazzetta Medica Italiana* :

La Società medica di Neuchâtel ha nominato all' unanimità suo socio corrispondente il dottor Giovanni Garelli per i suoi lavori clinico-patologici pubblicati in comune col dott. coll. Borelli, e per la sua ultima opera intitolata *Valdieri e le sue acque*.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Si legge nella *Gazzetta di Parma* :

Il sig. capitano Enrico Melloni offriva, non ha molto, da parte della signora Augusta Bignell, vedova del celebre fisico prof. Macedonio Melloni, a questa R. Università degli studi un elettroscopio, imaginato e fatto eseguire dall'illustre professore negli ultimi periodi della sua vita.

Questo istrumento si differenzia dagli altri consimili per una sua propria maniera d'azione nel render manifesta la presenza della elettricità, con vantaggi che lo scienziato solo può debitamente apprezzare. Il dotto nostro concittadino aveva in pensiero di mandarne uno in dono a questo gabinetto delle macchine fisiche; e, venuto il caso deplorato di sua morte precoce, la moglie sua con generoso consiglio credette rispettare e compiere le intenzioni del marito mandando questo che unico era ed è.

Così la nostra Università degli studi, la quale serba i primi strumenti che mostrano i principii della carriera scientifica luminosamente percorsa dal distinto professore, possiede ora pur l'ultimo con che questa si chiuse, e varrà cogli altri a tener viva fra noi la memoria della costante e fruttuosa operosità sua nel ramo delle scienze fisiche.

NOTIZIE ACCADEMICHE. — L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere dell' Istituto di Francia, ha provveduto nella sua ultima tornata al posto di socio estero vacante per la morte del filologo russo conte Sergio Ouwaroff. È stato eletto con grande maggioranza di voti il professore di Berlino Carlo Ritter, autore di classiche opere di argomento geografico. Il numero dei soci esteri dell'Accademia testè nominata è di soli otto.

INVENZIONI. — Scrivono da Wolwich al *Morning-Post* :

Noi abbiamo presentemente nell'arsenale una specie singolare di vagone che verrà quanto prima messa ad esperimento [illegible] di lamine di ferro, e può all'uopo convertirsi in battello; ha dai 13 ai 14 piedi di lunghezza e 5 di larghezza. Questo nuovo veicolo fu già provato nel canale dell'arsenale, e si verificò che esso poteva portare facilmente sedici uomini oltre alle ruote ed altre parti necessarie alla fabbrica di un vagone. Si stanno per fare ancora nuovi saggi.

Si è parimenti introdotta nell'arsenale una vettura da acqua, fatta di lamine di ferro e che può convertirsi in pontone.

ISTMO DI SUEZ — Si legge nel *Times* :

La Commissione internazionale pel taglio dell' istmo di Suez è partita, come si sa, da Marsiglia l' 8 decorso novembre. Dopo essere giunta in Alessandria il 18 ed essersi trattenuta tre giorni in quella città ove l'attendeva il signor Negrelli, ingegnere austriaco, la Commissione si recò a fare delle escursioni nell'ovest e nell'est, al forte del Marabut e a Bamleh, per conoscere esattamente la natura delle rocce e delle sabbie che si estendono lungo la costiera verso le bocche del Nilo.

La Commissione ha scelto a suo presidente il signor Conrad, ingegnere olandese. Il 23 ella fu graziosamente ricevuta dal vicerè d'Egitto, al campo dell' argine chiamato Saidich, ove le truppe egiziane eseguirono in quell' occasione evoluzioni militari con ammirabile precisione, sotto la direzione personale del principe.

Essendo stata consultata dal bascià intorno ai varii lavori che devono essere intrapresi per l' incanalamento dell' interno del paese, la Commissione deve condursi nell'Alto Egitto, rimontare fino alla prima cataratta e ridiscendere poi fino al Cairo, per recarsi di là a Suez, a fine di attendere a studii scientifici sull' istmo fino a Pelushe.

Durante questo tempo, impiegati speciali continuano a lavorare alla livellazione lungo la linea del canale marittimo, a piantare pertiche da livello e a operare scandagli nel suolo. Questo lavoro, già compiuto sulla più gran parte della linea, presenta, giusta le relazioni che si sono ricevute, i più soddisfacenti risultati. Alcuni altri impiegati stanno facendo ricerche idrografiche nel golfo di Pelushe, ove il canale deve avere la sua imboccatura.

In somma, la Commissione internazionale, favorita dalla munificenza di Said bascià, che nulla trascura di quanto può agevolarne gli studii, li prosegue con tutta l'attività desiderabile, e il momento è vicino in cui ella potrà definitivamente emettere la sua opinione sulla grande intrapresa, che eccita a sì giusto titolo l' interesse generale in Europa.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo ventesimosettimo della *Rivista contemporanea* (16 dicembre 1855) contiene i seguenti lavori : *Italia, Grecia, Illiria, le Isole Ionie, la Corsica e la Dalmazia*, di N. Tommaseo — *Bozzetti alpini ; da Torino a Susa*, di G. Revere — *Dell'avvenire politico dell'Inghilterra*, del conte di Montalambert — *Della libertà nell' insegnamento e dell' ordinamento superiore degli studi in Piemonte*, lettera prima a C. Boncompagni di D. Berti — *Il monumento al Re Carlo Alberto, bozzetto del Marvecchi*, di M. Coppino — Poesie varie di P. A. Canata — *Appunti di letteratura contemporanea*, di G. Cinelli — *Dei rapporti della chimica coll'agricoltura*, di A. Selmi — Cronaca mensile, di L. Chiala — Rassegna bibliografica.

— È uscito il n. 6 dell'*Arte Moderna* (dicembre 1855) e contiene le seguenti materie : *Della policromia presso gli antichi* — *Un busto dell'Albertoni*, di D'Ancona — *Considerazioni intorno ad un monumento eretto a Rafaello Morghen in S. Croce di Firenze* — *Nuovo trovato per riprodurre litografie e disegni d'ogni maniera ed anche fotografie* — *Maria la Modella*, racconto di L. Rocca — Bibliografia — Indice

delle materie contenute nella dispensa del primo semestre.

Litografie unite al presente numero : *Bonifazio dei Geremei*, composizione e litografia di F. Gonin — *I Lanzichenecchi invadono lo studio del Parmigianino*, composizione di G. Morgari — *La vedetta*, disegno e litografia di F. Gonin — Una frana delle Alpi, disegno e litografia di G. Camino.

— Il fascicolo del 15 dicembre del *Cimento* contiene i seguenti articoli : *La Russia*, canto di G. Prati — *Della filosofia del diritto presso Aristotile* (continuazione) del professore L. Ferri — *Egidio Forcellini* dell' abate Bernardi — Sull' opera del signor de Rougé : *Inscription du tombeau d'Ahmès*, del prof. P. C. Orcurti — *Gli scolastici Suarez*, di S. S. — la rivista letteraria — la rivista scientifica ed industriale, e la cronaca politica dal 1° a tutto il 15 corrente, di Giuseppe Massari.

PUBBLICAZIONI. — Tra le poesie che vennero presentate a S. M. nel suo passaggio per la Savoia, citiamo quella del signor Ippolito Corso, direttore della *Gazzetta di Savoia*, intitolata *A S. M. le Roi Victor Emmanuel rentrant dans ses Etats au retour de son voyage en France et en Angleterre*, di cui venne fatto omaggio al Re durante il banchetto del 10 corrente.

— Sta per uscire fra pochi giorni in Torino una nuova raccolta di poesie inedite col titolo : *Pleurs et sourires, Etrenne poétique dédiée aux dames piémontaises, par mademoiselle Agathe Sofie Sassernò*. Crediamo che basti annunziare questo libro della valente poetessa nicese (la quale si acquistò un assai bel nome, e riportò tre volte il premio nel concorso di poesia dell'accademia di Beziers) per invogliarne l'acquisto.

NECROLOGIA. — I giornali di Costantinopoli confermano la notizia della morte ivi succeduta del celebre poeta polacco Adamo Mickiewiz. Aveva esulato dalla sua patria in seguito alle vicende del 1831, e soggiornò per qualche tempo in Isvizzera ed in Francia. Allorchè nel 1840 il signor Cousin era ministro dell' istruzione pubblica, fu fondata al Collegio di Francia una cattedra di lingua e letteratura slava, e l' insegnamento ne fu affidato al Mickiewiz. Le sue poesie sono state tradotte in tedesco, in francese ed in altre lingue viventi di Europa, ed hanno conseguito molta voga. Giorgio Sand chiamò Mickiawiz il Byron cattolico. Recentemente egli era stato inviato dal governo francese con una missione letteraria a Costantinopoli, dove è trapassato con quella rassegnazione e serenità cristiana che non l'abbandonarono mai nel cammino della sua vita, spesso volte travagliata da dure e dolorose prove.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 dicembre*

ELEZIONI POLITICHE

Oristano 3° Collegio eletto Flores d'Arcais luogotenente colonnello d'Artiglieria.

Nella seduta di ieri la Camera dei deputati, dopo udite alcune osservazioni del deputato Arnulfo in appendice al bilancio passivo del dicastero di grazia e giustizia, alle quali ha risposto il Ministro guardasigilli, si occupò del bilancio della marina, stando sulla discussione generale.

In principio della tornata il Ministro di grazia e giustizia ha presentato un progetto di legge per assegnamenti e sussidi al clero dell' isola di Sardegna, in conseguenza del voto emesso dalla Camera.

FRANCIA. *Parigi, 18 dicembre.* [illegible] ieri una lettera di congratulazione che S. E. il presidente della repubblica di Costa-Rica ha scritta a S. M. I. in occasione della presa di Sebastopoli.

Per decreto imperiale il sig. Nompère di Champagay di Cadore, luogotenente di vascello, è stato nominato ufficiale d'ordinanza di S. M. l'imperatore.

— Per decreto del 1° novembre l'imperatore ha conferito la medaglia militare al generale Bosquet, comandante il 2° corpo dell'esercito d'Oriente.

— Nel settembre scorso gli ufficiali e sott'ufficiali d'un distaccamento francese ai Dardanelli presentarono un indirizzo al sig. Augusto Stafford, per ringraziarlo delle assidue cure prestate da lui ai soldati francesi affetti di colèra a bordo del vascello *Etna*. Il sig. Stafford è attualmente di ritorno in Inghilterra ; e l'imperatore, informato delle suddette circostanze, e saputo il passaggio del sig. Stafford a Parigi, gli ha indirizzata la seguente lettera :

« Signore,

Io lessi col più vivo interessamento le particolarità che voi foste tanto gentile da comunicarmi sul trasporto, da Marsiglia ai Dardanelli, d'un distaccamento di truppe francesi a bordo dell' *Etna*. Essi attestano da parte vostra la sollecitudine più assennata ; ed io ve ne ringrazio. Ma le vostre cure incessanti pei nostri soldati affetti di colèra, durante tutto il tragitto, la vostra abnegazione, il vostro coraggio, la dimenticanza di voi stesso a fronte dell'epidemia, tutto nella vostra condotta offre un raro esempio di devozione all'umanità.

Già le lettere degli ufficiali e dei soldati di varii corpi che vi esprimevano la loro ammirazione e la loro gratitudine, furono per voi la più dolce ricompensa. Io sono lietissimo di aggiungervi l' espressione della riconoscenza mia propria e l'assicurazione della mia stima.

NAPOLEONE. »

SPAGNA. *Madrid, 11 dicembre.* Si legge nell'*Epoca* :

Giusta un dispaccio telegrafico, ricevuto a Madrid, il generale Gurrea è partito da Saragozza alla volta di Logrono, lasciando il comando dell' Aragona al capitano Falcon.

-- Si legge nello stesso giornale :

Pare che la commissione delle Cortes, incaricata di esaminare il progetto di legge sulla ferrovia da Madrid a Saragozza, abbia accettate le proposizioni fatte dal conte di Morny, in nome della compagnia del gran centrale, per la costruzione di questa linea. Un progetto di legge in questo senso sarà presentato alle Cortes. Una dilazione di quaranta giorni sarà data alle altre società e capitalisti per offerire condizioni migliori di quelle proposte dal conte di Morny.

PORTOGALLO. Si hanno notizie da Lisbona, in data del 9 dicembre :

L'ex-reggente, Don Fernando, era da alcuni giorni indisposto.

Il 9 detto dovevano farsi le elezioni municipali e, a quanto pareva, i candidati moderati proposti dal governo sarebbero stati eletti senza opposizione.

INGHILTERRA. *Londra, 15 dicembre.* Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Crediamo che uno dei primi atti della Camera dei comuni, al principio della sessione, sarà l' elezione di un nuovo presidente, in sostituzione dell' onorev.^{mo} Charles Schaw Lefevre che dev' essere nominato alla dignità di Pari.

Non siamo in grado di conoscere esattamente chi sarà il successore del signor Lefevre. Si parla del signor F. Thesiger, il quale, dicesi, potrà riunire una maggioranza nella Camera elettiva ; ma corre anche voce che il signor Fitzroy (presidente dei comitati) sarà proposto e sostenuto dal vecchio partito whig.

ALEMAGNA. *Vienna.* Da una corrispondenza del *Journal des Débats* togliamo quanto segue :

Credo di potervi segnalare una emozione assai viva, che agitò in questi giorni la legazione russa. Noi siamo certi di questo fatto ; ma quale ne è la cagione ? Non certamente il timore di una cooperazione armata ed immediata in favor delle potenze occidentali ha potuto provocar nel principe Gortschakoff tale irritazione, che dicesi fosse eccessiva. Alcune persone bene informate credono a certe parole, che si sono scambiate, ad alcuni punti convenuti fra Inghilterra, Francia ed Austria ; ma niuno ancora parla di una risoluzione che il governo austriaco abbia preso di far guerra.

La risoluzione presa riguardo all' esercito basterebbe da sè sola a distruggere ogni supposizione di un disegno di entrar in campagna nella primavera ; e l'ambasciator russo non ha tanta potenza d'illusione al punto di scorgere preliminari di guerra in un disarmo.

Ecco, a quanto ci riferiscono, quale sarebbe la cagione della collera dei russi :

Il principe Gorstschakoff ha, dicesi, pensato che l'Austria siasi lasciata trarre un poco troppo innanzi nelle sue speranze d'influenza, e che, per un eccesso di fiducia e di buone intenzioni, essa abbia dato alle adesioni presunte della Russia una estensione maggiore di quello che questa potesse ammettere. Questo, come venne saputo dall'ambasciatore russo, gli farebbe temere due cose : 1. di non essere esattamente ragguagliato dal proprio governo del vero punto dei negoziati (la qual cosa è impossibile), oppure di essere accusato da questo medesimo governo di non aver sufficientemente sorvegliato i sentimenti del gabinetto austriaco, e di averlo lasciato deviare verso la politica occidentale. Quindi deriva l'emozione di cui parliamo. »

La stessa corrispondenza riferisce esser voce che l'Austria abbia fatto alle potenze alleate la proposta d'un nuovo trattato sinallagmatico per le cinque potenze, destinato a determinar le condizioni da offrirsi alla Russia.

TURCHIA. *Costantinopoli, 6 dicembre.* Si assicura che Rescid bascià ha riacquistato influenza a Costantinopoli.

Il sultano ha ricevuto in udienza il contrammiraglio inglese Stewart.

CRIMEA. Il capitano di vascello francese Mansion de Condè fu nominato direttore del porto di Kamiesk.

— La *Presse d'Orient* racconta il seguente aneddoto, narrato da un ufficiale russo parlamentario : nel suo ultimo viaggio in Crimea, lo czar, vedendo le rovine di Sebastopoli, versò abbondanti lagrime ; quindi esclamò : « La pace si è fatta impossibile».

ASIA. Il *Morning-Post* conferma, che il generale Kmety (ungarese), comandante di Kars, si è sottratto colla fuga alla prigionia di guerra; egli passò in mezzo agli avamposti russi e giunse ad Erzerum. Prima che il generale Kmety partisse, il generale Williams aveva spedito un parlamentario al generale Murawieff, offrendo di capitolare.

Il *Morning-Post* continua : « Non v' ha dubbio che Kars sia ora in potere dei russi. Abbiamo ogni ragione per credere, che il prode generale Williams ed i suoi nobili compagni, saranno ora prigionieri di guerra. Se le condizioni della capitolazione non furono accettate, non rimaneva al generale Williams, che l'alternativa di provarsi a passare traverso alle linee russe, e di esporre allo sterminio tutte le sue truppe.

Estenuati dalle malattie, e dalla fatica, senza viveri e illustrato il nome di Kars, non possono più in alcuna maniera difendere la piazza, per la quale essi sostennero tanti sacrifizi. Noi temiamo che la campagna in Asia sia per quest' inverno terminata da questa deplorabile catastrofe. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 dicembre.

L' arrivo a Parigi dei quattro reggimenti della Guardia Imperiale di ritorno dalla Crimea è annunziato pel giorno 29. L' imperatore andrà ad incontrarli.

La capitolazione di Kars non è ancora conosciuta.

Le ultime notizie di Pietroburgo recano che le opinioni sono colà molto divise circa il risultamento probabile delle proposte fatte dall'Austria, e che erano ivi aspettate.

Il trattato fra le potenze occidentali e la Svezia, è stato ratificato a Stokolma il giorno 17 e sarà quanto prima pubblicato a Parigi.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione della scuola di medicina veterinaria, si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della scuola suddetta, posta lungo il viale che dal castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè :

Cavalli e muli per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 60.

Animali bovini, ovini e suini, gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti, ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino e dalle 2 1/2 alle 3 1/2 pomeridiane.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

19 dicembre 1855.

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in liq. 1186 p. 30 dicembre

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in liq. 547 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b in c. 550 550 550 in liq. 550 555 p. 15 genn.
C. della m. in c. 552 555 in liq. 553 557 p. 31 genn.

Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 480 480 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 490 p. 31 xbre 490 p. 31 genn.

Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 250
C. della m. in liq. 250 253 p. 31 genn.

Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 450

BORSA DI PARIGI, del 18 dicembre

		In contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 05	65 10
Id.	4 1/2 0/0	91 50	»	»	»
		91 75			
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 50	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SOCIETA' GINNASTICA.

La Commissione Amministratrice rende avvertiti i signori Soci ed Azionisti dell'imprestito che la quarta estrazione delle dieci azioni da estinguersi in fin d'anno con premio, avrà luogo domenica 23 del corrente dicembre alle ore 2 1/2 pom. nel Casino ginnastico.

Le Azioni che verranno estratte saranno come infra rimborsate, cioè; la prima in L. 275, le quattro successive in L. 150 e le cinque ultime in L. 125 caduna.

Si legge nell'*Unione* :

Il sig. Antonio Bonafini ci ha trasmessa una relazione con cui ribatte la parte odiosa che la *Gazzetta di Milano* gli attribuisce nell'affare della contessa Masi rammentato nel nostro foglio di sabato. Non potendo noi per certi riguardi pubblicare quello scritto per ora ed avendo persuaso anche il sig. Bonafini a pazientare onde lasciar libera l'azione ai tribunali, ci limitiamo ad accennare che il corrispondente della *Gazzetta di Milano* ha fatto del nome del sig. Bonafini un abuso che l'autorità giudiciaria qualificherà come merita, e che del paro calunniosa è l'insinuazione della cittata gazzetta sul conto personale del Bonafini come impiegato postale a Ferrara.

19° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

(Continuazione, vedi n. 304)

Oblatori di Murello.

Municipio L. 50; Vallero Gio. Antonio sindaco L. 5 70; Calandra avv. Claudio L. 10; Enrico cav. Giovanni L. 5 ; S. B. L. 3; Ghersi teol. Carlo parroco L. 3; Craveri medico Francesco L. 3; Racca Francesco mugnaio L. 1 20 ; Sartoris Luigi L. 1 20; Borgna Chiaffredo not. e segr. L. 1 20; Olmi avv. Alessandro L. 3; Alesso Placido oste L. 1 50 ; Giaccone Costanzo fabbro L. 2; Taberna Ferdinando L. 2; Bori Bernardino L. 2; Alasia Stefano L. 1 20; Pezza Marianna L. 5.

Oblatori della città d'Aosta.

L'intendente L. 15; Gl' impiegati dell'intendenza L. 18 10; Chevalier avv. provv. agli studi L. 5; I professori del collegio L. 18 70; Cerise esattore d'Aosta L. 10; Gervason direttore delle ferriere L. 10; Maggi ingegnere L. 5; Martin tesoriere della provincia L. 5; Salicis insinuatore L. 5; Pinoli conservatore delle ipoteche L. 5; Di S. Bonnet banchiere de'sali e tabacchi L. 5; Cardellini vice ispettore delle dogane L. 5; Graduati e soldati della dogana della stazione d'Aosta L. 5 20; Brusciotti segretario di giudicatura L. 5; Donnet esattore di Gignod L. 5; Chevalier Carlon L. 5; Cignetti esattore di Quart L. 3; Boglione Luigi verificatore delle contribuzioni L. 3; Valleise verificatore de' pesi e misure L. 3; Tournaz dirett. delle poste L. 3; Simond ispettore dei boschi L. 3; Meynardi aiutante del Genio L. 3; Bocca assistente del Genio L. 2; Dollèan capo guardia L. 2; Plassier segr. L. 2; Suattori ing. L. 3; Astengo Quilico L. 2; Sarola impiegato in ritiro L. 2; Félix commissario delle dogane L. 2.

Quaglia ricevitore doganale a S. Remy L. 2; Nicola veditore id. L. 1; Zucchella ricevitore doganale a Valtournance L. 1; Corpo dei preposti delle dogane dell' ispezione d'Aosta L. 19 10; Bellini Emilia prima ballerina e Bellana Giovanni impresario del teatro d'Alessandria, terza parte dell' introito della beneficiata della prima L. 145 64; Municipio, sindaco, consiglieri e segretario di Monticelli (Alba) L. 49; Tarditi Margherita L. 1; Municipio di Ciriè L. 50;

(Continua)

TEATRO REGIO

Il 25 corrente si aprirà il detto teatro per un corso di rappresentazioni, che termineranno col 16 marzo 1856.

Verranno rappresentate non meno di quattro opere in musica, una scritta appositamente per queste scene dal maestro A. VILLANIS, intitolata *La Vergine di Kent*, tragedia lirica del cav. G. PRATI, e due grandi Balli serii, ed un terzo da destinarsi.

Prima opera *La Cenerentola*, melodramma giocoso di G. ROSSINI.

Personaggi ed Attori: D. Ramiro principe di Salerno, Solieri Giovanni — Dandini suo cameriere, Belletti Giovanni — D. Magnifico padre di Clorinda e Tisbe, Raffaelli Domenico — Clorinda e Tisbe, Tebaldi Eugenia e Giovannini Bramanti Adelaide — Cenerentola figliastra di D. Magnifico, Brambilla Gaetania — Alidoro filosofo, Reduzzi Francesco.

Primo ballo *L'Alchimista*, messo in scena dal coreografo Ronzani Domenico.

Personaggi ed Attori: Il dott. Faustino alchimista, Belloni Augusto — Wolger suo scolaro ed amico, Lorea Luigi — Berta madre di Margherita, Gamberini Carolina — Margherita fidanzata a Valentino, Maywod Augusta — Valentino giovine soldato ; Cuccoli Angelo — Petres fidanzato di Marta, N. N. — Marta amica di Margherita, Cagnola Erminia — Mefistofele genio del male, Croce Ferdinando — Bambò regina della tregenda, N. N. — Caronte podestà, Belloni Guglielmo — Studenti, Cittadini d'ambo i sessi, Nobili, Cavalieri e Dame, Paggi, Guardie, Genii dell' aria, Spiriti angelici ed infernali, I sette vizi capitali, Streghe, Esseri fantastici, Un carnefice, Giudici, Birri, Popolo, ecc., ecc.

Seconda Opera *Giovanna de Guzman*, musica de'*Vespri Siciliani*, grand'opera Ballo in 5 atti di E. SCRIBE, musica del cav. G. VERDI.

Colla signora Gazzaniga Malaspina Marietta, e coi signori Fraschini Gaetano e Crivelli Enrico.

Le danze saranno eseguite dalle sig^{re} *Cagnola* e *Deponte* in unione alle allieve della R. scuola di ballo, e distribuite come segue : nell'atto secondo ballabile di carattere, nell' atto terzo le Quattro Stagioni.

Abbonamento personale L. 60, impiegati civili e militari L. 50. — Biglietto d'ingresso: Platea L. 2 50, Loggione L. 1.

NB. Non essendo completamente ancora allestita l'opera *Giovanna de Guzman* per circostanze indipendenti dall'impresa, si dà principio alla stagione colla *Cenerentola*, rimandando alla settimana successiva l'andata in iscena dell'opera suddetta.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Il lapidario — Amore aggiusta tutto.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le demi-monde.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta : *Poesia e realtà — Un berretto bianco da notte.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *I sette castelli del diavolo* — Ballo *La Rosa e il Gelsomino*

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Nell' assemblea generale straordinaria degli Azionisti che ebbe luogo il giorno 16 andante, dopo seguita la lettura della relazione annunciata nell'ordine del giorno, si passò alla votazione delle schede secrete della nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale dallo scrutinio risultò composto dei signori.

Avv. G. G. Prever
Felice Gennero
Conte Francesco Annoni
Conte Livio Benintendi
March. G. Balbi Piovera
Cav. B. Geymet
Eugenio Franel.

Seguì quindi la votazione per la nomina della Commissione incaricata della revisione del reso-conto, e dallo scrutinio risultarono eletti a formarla:

Li signori Felice Gennero, Gaudenzio Albani e Teodoro Calcino.

L'ora essendo tarda, e non essendo più in numero gli Azionisti per deliberare, il presidente sospese l'adunanza e la rimandò al giorno 20 corrente, per le ore 7 pomeridiane, nello stesso locale ove ebbe luogo la prima riunione, per deliberare sugli altri oggetti annunciati nell'ordine del giorno e non per anco stati votati.

Li Azionisti inscritti potranno intervenirvi senza uopo di nuovi biglietti d'ammissione.

AVVERTENZA

Li signori Felice Gennero ed Eugenio Franel, avendo dichiarato non potere accettare il mandato confertogli dall'assemblea, si procederà alla votazione di due nuovi Consiglieri in loro sostituzione, non che di un membro della commissione per la revisione del reso-conto.

Torino, li 17 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

DIREZIONE DELLA COMPAGNIA TRANSATLANTICA

Un avviso inserito, da parte di alcuni azionisti, sui nostri giornali portando l'intestazione di » SOCIETA' PER LA NAVIGAZIONE A VAPORE TRANSATLANTICA » ha dato luogo a credere che esso emani direttamente o col consenso dell'Amministrazione

La Direzione si crede pertanto in dovere di dichiarare, che l'Amministrazione della Compagnia è interamente estranea a quella pubblicazione, aggiungendo peraltro che essa non si ricuserà mai di prendere in attenta considerazione tutte quelle proposte o domande, che le fossero presentate, firmate da azionisti, le quali non siano contrarie allo scopo e agli statuti della Compagnia

Genova, li 17 dicembre 1855.

VIAGGIO IN BATTELLO A VAPORE PER L'AUSTRALIA in meno di 60 giorni

Il 17 gennaio dell'anno vegnente partirà da Liverpool il grande e magnifico bastimento a vapore

ROYAL CHARTER

di 2719 tonnellate e di una forza di 200 cavalli, per *Melbourne*, e farà il tragitto in circa 50 *giorni*, prendendo passaggieri per *Sydney, Adelaide, Hobartthown Free.*

Desiderosi i sottoscritti di far conoscere a tutti i viaggiatori questa bella occasione di recarvisi in un modo poco dispendioso, pronto e comodo, annunziano perciò di avere nominato a loro agente generale per la Svizzera il signor *A. Zwilchenbart a Basilea.*

GIBBS BRIGHT e C. *di Liverpool.*

Il sottoscritto, riferendosi all'annunzio di sopra, offre i suoi servigi agli emigranti per procurar loro posti per questa opportunità straordinaria, come anche passaggi per Nuova-York, New-Orleans ed altri porti transmarini.

A ZWILCHENBART *in Basilea.*

Sciroppo di Scorze d'Arancio amaro.

SCIROPPO LAROZE. Guarigione delle malattie nervose col mezzo del Sciroppo di scorze d'Arancie amare, tonico anti-nervoso, approvato dall' Academia di Medicina e dalla scuola di Farmacia. Risulta da esperimenti fatti che in tutte le latitudini il Sciroppo Laroze ha sempre prodotto i migliori effetti per le affezioni nervose; ammalati e medici l'hanno constatato sommamente utile per la debolezza di stomaco e degli intestini, atto a regolare le funzioni e restabilire la digestione; allontana le costipazioni, guarisce la dissenteria, dissipa la gastride cronica, paralizza il languore e previenne lo scadimento e accellera la convalescenza. Il successo ottenuto nel mondo medicale ha suscitato la cupidità dei contrafattori, quali vendono sotto il nome e firma Laroze il cattivo loro prodotto; per distruggere questa vergognosa industria, ha modificato l'autore la marca di fabbrica. Attualmente ogni bottiglia del vero Sciroppo Laroze vien esteriormente involta in una stricia gialla *Ondata di Rosso*, che porta nella parte ondata, la stampiglia di J.-P. Laroze, e nella parte rossa le tre iniziali J.-P. L. in lettere capitali, sull' ultima delle quali si trova posto il bollo del governo francese, che è d'uopo di esigere.

Deposito:

A Torino, presso il sig. Bonzani, farmacista, via Doragrossa, num. 19; in Nizza presso Dalmas, e dal signor Laroze a Parigi, rue Neuve des Petit-Champs.

RICHIESTA

Si desidera da persona notoriamente conosciuta e responsale, d'incontrare un mutuo di L. 20m. mediante, ben inteso, le debite cautele su stabili di considerevole valore, posti sul territorio di Revello. — Dirigersi per gli opportuni schiarimenti o trattative in Saluzzo, presso il caus. coll. Michele Pennachio.

RISTAMPA DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

In vendita presso la Tipografia Botta il 1.° volume, contenente tutti i DOCUMENTI PARLAMENTARI della sessione 1848.

In Torino, prezzo . . . L. 12
Provincia » . . . . » 13 20

PASTILLES-MINISTRES DOLCE PETTORALE popolare in tutta l'Europa, contro i *reumi, tossi nervose, oppressioni, catarri, bronchiti, mali di gola e di petto.* Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT, farm. a Parigi. — Deposito in *Torino* presso M. *Bass*, confettiere, piazza Castello; in *Alessandria* presso *Pellogio*; in Casale, *Bava*; in Vigevano, *Ferrari*; in Mortara, *Zanetti.*

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique.* COTTAN et C. Deposito gen., Parigi, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Parigi, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

AFFITTO

di Podere detto la Cortazza in Borgo S. Siro Lomellina

L'Amministrazione dello Spedale ed Uniti di Pavia seguendo le disposizioni dell'Autorità Superiore terrà nel giorno 29 andante dicembre, nel proprio ufficio, nuovo esperimento d'asta per definitiva delibera dell'affitto quindicennale, a cominciare coll'11 novembre del p. v. 1856 del Podere detto la Cortazza in territorio di Borgo S. Siro, di censuarie pert. 3519, 2, pari ad ett. 230, 33, 04, coll'estimo di scudi 12330, 4.

L'asta a tenersi nel detto giorno 29 dicembre corrente dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sarà aperta sull'ultima avutasi offerta del canone annuo di austriache L. 28100, pari a nuove di Piemonte L. 24447.

I capitoli tanto dell' asta che dell'affitto come anco la descrizione ed il riparto del fondo sono ostensibili presso l'ufficio amministrativo in Pavia e presso l'Agenzia in Borgo S. Siro.

Si avverte che tutte le Imposte Regie, provinciali e comunali, sono ritenute a carico del P. L. locatore; che il Podere ha una dotazione di acqua propria; e che il deliberatario dovrà garantire il contratto con inscrizione ipotecaria sovra beni stabili per una somma corrispondente a due annate di fitto a termini di legge o col versamento anticipato di una egual somma.

suddetta li 13 dicembre 1855.

L'Amministratore SARTIRANA.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

Num. 45 ROVERI d'alto fusto e bosco ceduo attinente, situati nella cascina detta Tetti di Cavallone, territorio di Piobesi.

Dirigersi in Torino, all' Ufficio del Regio liquidatore Giacomo Ponzio-Vaglia.

DA VENDERE

presso l'indoratore Marilano, piazz. Consolata

VIOLONCELLO di Gioanni Grancino, da Milano, costrutto nell'anno 1701.
VIOLINO di Antonio Amatus, da Cremona, costrutto nel 1674.
Grande ed elegante TRUMEAU dorato.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*

Sei camere, cucina, soppalco, via Misericordia, n. 4, e Corso Cittadella, n. 14.

S. MORIZIO

CAFFÈ bene avviato da rimettere. — Dirigersi in Torino dai fondachieri Staccione e Comp., in via d' Italia.

VAGLIENTI Gioanni, Armaiuolo, via Doragrossa, num. 51, tiene due bellissime cannagliere a mano, di nuovo genere, alla prova, ed una Carabina alla *Minié*, della R. fabbrica di Parigi, a modico prezzo.

Da affittare al 1.° aprile in Torino

L' antico ed avviatissimo ALBERGO della *Croce Rossa*, via della Basilica, num. 7, con rilievi o senza, a piacimento.

Dirigersi al proprietario della casa.

DA VENDERE

Un CAVALLO di razza distinta, fuori marca, ed a modico prezzo. — Visibile in via del Corso, num. 8, dalle ore 7 alle 2.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

Presso i Fr.lli REYCEND *e* C., *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

LE BELLE, Strenna, pel 1856, adorna di figure;
RICORDO D'AMICIZIA *id.*
IL TELEGRAFO ITALIANO *id.*
IL NUOVO FIOR DEI PENSIERI, ossia Raccolta di complimenti in augurio di feste e buon capo d' anno, L. 1, 50;
LA SCIENZA di leggere nell' avvenire colle carte, dedicato al bel sesso, colle carte disegnate e miniate, in un astucchio, L. 3.
Idem coi tarocchi, dedicato al bel sesso, coi tarocchi disegnati e miniati, in un astucchio, L. 6.
Il FAVOLEGGIATORE dei fanciulli, con figure, L. 2.
LIGURIA, SAVOIA e PIEMONTE, storia e costumi, con 36 figure, L. 5;
PASSEGGIATA IN EUROPA, ovvero Storia, Viaggi e Costumi, con figure, L. 2;
LE VITE dei celebri Guerrieri, Racconti istruttivi, con figure, L. 1, 50;
DODICI NOVELLE di FRANCESCA ANSELMI, con figure, L. 4.

SOCIETA' ANONIMA per la condotta d'acque potabili in Torino

A termini dell'art. 8 degli Statuti sociali disponendosi dalla Direzione li nuovi titoli *al portatore*, a favore dei possessori de' certificati nominativi, li quali vorranno farne lo scambio, ed essendosi per causa di smarrimento spediti in duplicata li certificati numero 119 per azioni 10; n. 164 per azioni 15; n. 169 per azioni 20; n. 175 per azioni 10; n. 199 per azioni 10; n. 214 per azioni 10; n. 242 per azioni 10; n. 372 per azioni 25; n. 375 per azioni 5; n. 452 per azioni 30; e n. 452 per azioni 7,

Si prevengono li detentori delli certificati primordiali suddetti, che non saranno accettati e riconosciuti ove venissero presentati, essendosi li medesimi dichiarati annullati.

LA DIREZIONE.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

preparate secondo il metodo PATERSON *ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità*

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, trovasi sempre nella Farm.ª Barbiè, piazza S. Carlo.

DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, Dalmas; *Aosta*, F.lli Gallesio.

ESPOSIZIONE DI UN GRANDE ASSORTIMENTO di Oggetti per Strenne

dal Confettiere ROCCA

Via di Dora Grossa

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della Città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'*ARCIVESCOVADO TORINO

CHI cerca Alloggi da affittare veda i PICCOLI AFFISSI esposti giornalmente nei siti più frequentati di Torino. — Per la pubblicazione dei medesimi rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Lossa, via S. Teresa, n. 17; prezzo cent. 50 ogni linea per 25 giorni di pubblicaz. consecutiva.

AVVISO

ai Librai e Negozianti in carta

Un Commesso ed abile legatore di libri, munito di buoni recapiti, desidera impiego. Dirigersi, per lettera affrancata, a Cesare Coardiolo, libraio in Torino.

AVVISO

Si previene il commercio, che con iscrittura in data delli 24 novembre 1855, si è costituita una società tra i signori Michele Bonaverio e Francesco Natteri per l' esercizio della spedizione, commissione ed incassi in generale, la quale correrà sotto la ditta *Michele Bonaverio e Comp.*

Grande Magazzino DI PIANO-FORTI

di cui la maggior parte scelti a Parigi in questi ultimi giorni da rinomato maestro di Torino per conto della ditta COLLINO e C., via S. Francesco di Paola, num. 19.

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num.* 23

LA CIARLA Almanacco parlamentare pel 1856

Studi del Dottore GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60.

Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

FALLIMENTO

di Belgrano Giacinto, negoziante libraio in Torino.

Si avvisano i creditori di Giacinto Belgrano, essersi, dal signor giudice commissario di detto fallimento fissata nuova monizione alli 27 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di questa città, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 12 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto 29 novembre 1855, rogato Leone le signore Angela Eurietti e Anna Tomey madre e figlia Cavalleris, domiciliate in Torino, hanno revocato la procura al signor Vincenzo Tomey, rispettivo loro genero e marito, speditagli con atto 22 aprile 1852, rogato chi sopra.

NOTA

Il 12 dicembre 1855 vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino gli atti di cessione di ragione di riscatto in data 28 febbraio 1853 dall'avvocato Rodolfo Musso Cambiano a favore di Gio. Antonio Penchienato, e di riscatto in data 1 marzo 1854, rogati Ferroglio notaio a Torino, coi quali il detto sig. Penchienato rendevasi acquisitore, mediante il complessivo corrispettivo di L. 124, 86 46, di un piccolo corpo di casa detto il Casotto, posto nel territorio di questa città, regione Molinetta, sullo stradale di Nizza, con giardino attiguo, di are 25, centiare 25, coerenti a levante li signori Schiapparelli e Viviani, tramediante la via vicinale, a giorno la strada della Molinetta, a ponente la strada di Nizza, ed a notte certo signor Testa.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Cuneo, sottoscritto, notifica che con sentenza del prefato Tribunale del 12 andante mese di dicembre, lo stabile incantatosi sull'instanza della signora Catterina Peano di Gio. Battista Pellegrino di Boves, sul prezzo da essa offerto, di lire 2400, venne deliberato a favore del signor Giovanni Cavallo, residente a Chiusa, alla somma di L. 2410.

Detto stabile, posto sulle fini di Boves, regione Sant'Antonio, consiste in una pezza bosco, in parte ridotta a vigna, d'ettare 3, are 4, centiare 83.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 27 del corrente mese di dicembre.

Cuneo, il 13 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica, che con sentenza del prefato tribunale del 12 andante mese di dicembre, gli stabili descritti nel relativo bando venale del 28 scorso settembre in due distinti lotti, vennero deliberati a favore dei signori Tommaso Operti e Negro Michele, domiciliati a Brà, al prezzo da essi offerto come instanti la vendita, cioè il lotto primo di L. 2,805 ed il lotto secondo di L. 9,000; nessuno essendosi presentato ad offerire al seguito incanto.

Detti stabili sono posti sul territorio della città di Fossano e consistono il lotto primo in bosco e campo con casino entrostante, ed il lotto secondo in casa e giardino del quantitativo in totale d'ettari 3, are 88, centiare 72.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il 27 del corrente mese di dicembre.

Cuneo, il 13 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO

Delli Gio. Battista ed ora defunto Antonio, padre e figlio Majrotti, mercanti in panni ed altre merci nel luogo di None.

Il Tribunale provinciale di Pinerolo f. f. di tribunale di commercio con sua sentenza di oggi ha dichiarato il fallimento dei predetti Gio. Battista ed ora defunto Antonio, padre e figlio Majrotti, già esercenti negozio di panni ed altre merci in None; ha destinato a giudice commissario il sig. avvocato Cesare Gaetano Florio; ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio dei falliti; nominato a sindaci provvisorii le case di commercio Garneri fratelli e Calcagno fratelli di Torino, e fissato il giorno ventisette corrente dicembre, alle ore di mattina, per l'adunanza dei creditori, nelle sale di detto Tribunale, avanti il sig. giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 15 dicembre 1855.

Castaldi segr.

NOTA

Dal conservatore delle Ipoteche di Saluzzo, il 13 novembre 1855, al registro 20 delle alienazioni, art. 48, si registrò atto di vendita da Marco Palmero fu Giuseppe, a Francesco Lorenzato fu Domenico, di are 134, da maggior pezza prato, bosco, alteno e campo, sulle fini di Envie, coerenti due strade, a levante Sebastiano Fraire, a giorno eredi Giorgio Chiapero, per L. 1400, rogato il 24 luglio ed insinuato il 16 agosto precorsi in Barge dal notaio Bertini.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 307 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. nell'udienza delli 18 *dicembre* 1855.

Sire,

Dopochè la Legge del 4 ottobre 1848 creò sotto il nome di Collegi Nazionali alcuni stabilimenti nei quali l'istruzione secondaria fu ordinata su larghe basi e recata a quel grado di altezza che la ragion dei tempi richiedeva, parecchi Municipii mossi da lodevole emulazione accrebbero di nuove cattedre i loro collegi e procurarono di assimilarli più o meno ai Nazionali.

Ma questi utili provvedimenti non ebbero dappertutto quel seguito che era a desiderarsi; perchè cambiate le Amministrazioni municipali, e sottentrato al desiderio di promuovere l'istruzione, quello di soddisfare ad altri meno importanti bisogni, questi collegi ricaddero in tutto o in parte nel primitivo stato, non senza grave detrimento della pubblica istruzione.

Per ovviare alla rinnovazione di questi inconvenienti il ministro sottoscritto reputa necessario di stabilire che non si possa per l'avvenire dichiarare assimilati ai Nazionali se non quei Collegi nei quali i comuni, fissata una competente provvisione agli insegnanti, avranno instituito tutti, o la più gran parte degli insegnamenti prescritti dalla Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali, ed avranno preso formale impegno di conservare le nuove cattedre, almeno per un discreto spazio di tempo.

A queste condizioni volenterosamente si sottopose testè il Municipio d'Alba, il quale desideroso di concorrere alla restaurazione degli studi nel Reale Collegio, con recenti sue deliberazioni instituì nuove cattedre per lo insegnamento speciale della storia e geografia e della matematica elementare, aumentò notevolmente lo stipendio ai due professori di grammatica latina che sono a carico del comune, e quello altresì dei quattro maestri delle classi elementari; e per rendere in quanto è possibile stabili e durativi questi utili provvedimenti, con apposito atto comunale si obbligò a mantenerli per lo spazio almeno di cinque anni, che è il maggior termine per cui dalle leggi gli è consentito di vincolarsi.

Perchè poi il nuovo assetto del R. Collegio d'Alba riceva una più alta sanzione [illegible] cui siano pubblicamente riconosciute le lodevoli sollecitudini dell'Amministrazione comunale, essa ha fatto formale instanza presso il riferente onde il Collegio sia dalla Sovrana Autorità dichiarato *assimilato ai Nazionali.*

Persuaso il ministro riferente che questa distinzione, quasi solenne testimonianza di soddisfazione per parte del Governo di V. M., non potrà che tornar utile al detto Collegio, e sarà anzi per determinare altri Municipii a seguire l'esempio dato da quello d'Alba, egli non esita a pregare la M. V. di firmare l'unito Decreto con cui il Collegio Reale d'Alba è *assimilato ai Nazionali.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Viste le deliberazioni 13 e 15 novembre 1855 con cui il Municipio d'Alba instituisce nel Reale Collegio di quella città la cattedra di storia e geografia, e quella di matematica elementare, assegnando per ciascuna di esse lo stipendio di L. 1200; e fissa a L. 1200 l'annuo stipendio dei due professori di grammatica inferiore; a L. 1000 quello dei maestri elementari superiori, e a L. 900 quello de maestri elementari inferiori;

Vista la deliberazione 20 stesso mese con cui il detto Municipio si obbliga a mantenere per lo spazio di cinque anni almeno le nuove cattedre e chiede che il R. Collegio ivi stabilito sia assimilato ai Nazionali;

Vista la Legge 4 ottobre 1848 sui Collegi Nazionali;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il R. Collegio della città d'Alba è assimilato ai Collegi Nazionali.

Art. 2. È approvata l'istituzione nel medesimo delle nuove cattedre di storia e geografia e di matematica elementare.

Art. 3. La somma di L. 2400 stanziata dal Municipio per lo stipendio dei due professori sarà annualmente versata alle Finanze dello Stato da cui sarà ai medesimi corrisposto lo stipendio, a norma del Nostro Decreto 4 7bre 1855.

Il Nostro Ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale.

Dato a Torino il 18 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

S. M., in udienza delli 5, 8 e 14 corrente, sulla proposta del Guardasigilli Ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza del 5 dicembre:

Zucca avv. Antonio, vice giudice del mandamento di Nuraminis, nominato vice giudice di quello di Cagliari Marina.

Udienza 8 detto:

Ferrino notaio Domenico, nominato vice giudice del mandamento d'Ormea.

Udienza 14 detto:

Fontana avv. Edoardo, vice presidente del tribunale provinciale di Torino, nominato avvocato fiscale ivi;

Peyrone avv. Michele, applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale provinciale di Torino, giudice effettivo nello stesso tribunale ed incaricato interinalmente di reggere la sezione correzionale del medesimo;

Fillia Chiaffredo notaio, vice giudice del mandamento di Sampeyre.

S. M., con Decreti in data 14 corrente dicembre, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:

Amedeo Valle, tesoriere della provincia di Saluzzo, e

Giovanni Antonio Albert, tesoriere della provincia del Chiablese.

E con Decreti Ministeriali dello stesso giorno:

Tadini Francesco, tesoriere della provincia di Novi, fu traslocato alla tesoreria della provincia di Saluzzo, e

Cagnoli Giuseppe, tesoriere della provincia d'Albenga, fu traslocato alla tesoreria della provincia del Chiablese.

PARTE NON UFFICIALE

Si legge nel *Morning-Chronicle* del 15 dicembre:

Il pubblico naturalmente desidera sempre più di sapere quando tutte le voci di trattative pacifice avranno un risultamento. Ma si guardi dall'abbandonarsi con troppa facilità a speranze premature. Molti lo inganneranno di sovente con false voci, favorevoli o avverse alla pace, propagate da gente che vivono usufruttuando i timori degli speculatori e dei capitalisti.

Una quistione così grave, com'è appunto quella che si sta ora discutendo, non può essere risolta che con assai lentezza e maturità, sopratutto quando le negoziazioni sono sparse sopra una sì vasta superficie di terreno e comprendono tanti punti diversi. La rapidità a cui ci ha avvezzi il telegrafo, non ci permette di renderci conto dell'andamento molto più tardo della diplomazia.

Coloro i quali desiderano pronti risultamenti, debbono prender prima una carta e calcolare le distanze ed i tempi. Vedranno allora che tutto lo spazio che gl'inviati e i messaggieri di Stato hanno pure a percorrere è già per sè solo un ostacolo immenso, senza parlare delle difficoltà e de- [illegible]

Se prima della riunione del Parlamento si ricevesse una risposta ufficiale qualunque, e' sarebbe tutto quel che noi possiamo ragionevolmente sperare. Frattanto i preparativi per ricominciare la guerra e renderla anche più estesa, non cessano nè in Francia nè in Inghilterra.

A questo proposito noi ci diportiamo come se non vi fossero trattative di sorta; come se le armate e le flotte delle potenze belligeranti non facessero altro fuorchè sospendere le loro operazioni dinanzi agli imperiosi rigori dell'inverno. Abbiamo, tuttavia, motivo di congratularci che queste voci di negoziati pacifici abbiano preso in questo momento una tale consistenza; imperocchè ciò mette fine ai maneggi dei partiti che diventavano più audaci, e distrugge le speranze dei malcontenti in Francia.

Chiunque fa voti per la causa del progresso, bramerà senza alcun dubbio che queste negoziazioni riescano ad una pace sicura e onorevole, e che noi abbiamo la soddisfazione di veder il nemico riconoscere il proprio errore offrendoci una riparazione. Ma ove questi sforzi benevoli abbiano a tornar vani, ci avranno messi in grado di vincere un nemico formidabile qui all'interno, attesochè, d'ora in poi, sarà impossibile ai capi di certe fazioni di eccitare l'odio pubblico contro l'attuale governo, come se i consiglieri di S. M. non abbiano altro desiderio che la guerra a qualunque costo, o di abbattere l'entusiasmo della nazione mediante intrighi parlamentari.

FRANCIA

Parigi, 16 *dicembre.* Il barone Lejeune, incaricato di recare le decorazioni che S. M. l'Imperatore manda allo schiah di Persia ed alla legazione francese in Teheran, è partito iersera coi dispacci del ministro degli affari esteri.

BELGIO

Brusselle, 14 *dicembre.* Oggi, la Camera dei rappresentanti continuò la discussione degli articoli della legge sui grani ed altri viveri.

Il sig. Di Naeyer prese la parola per sostener la libera entrata dei pesci, gravata d'imposta dal progetto di legge. La libera entrata dei pesci, dice l'oratore, è un provvedimento giusto e salutare; giusto, perchè i diritti di dogana consacrano privilegi, che il governo ha diritto di sopprimere; salutare, perchè l'entrata libera favorirebbe l'abbondanza, e contribuirebbe perciò all'alimentazione delle popolazioni.

S'importano annualmente nel Belgio pesci esteri per 2 milioni di franchi, e sono aggravati da diritti di dogana secondo una scala proporzionale da 50 fino a 100 p. c. Quindi è, che il paese lagnasi dell'alto prezzo di questa derrata.

L'ingresso libero avrebbe senza dubbio per conseguenza l'avere mercati meglio forniti e meno cari. Si obbietta che la libera importazione rovinerebbe i pescatori. È lo stesso che dire doversi mantener un prezzo alto e fattizio, per proteggere un'industria che languisce. Or bene, la miseria degli operai pescatori devesi appunto attribuire al troppo ristretto movimento della loro industria. Gli armatori stessi, protetti oltre misura, restringono le loro operazioni, limitandole a quel solo che basti per soddisfare a caro prezzo alla consumazione, che per questa ragione non può a meno di contenersi ne' più ristretti confini.

La concorrenza della importazione somministrerebbe ai consumatori un alimento più abbondante, e che potrebbe essere sostituito ad altri alimenti attualmente più scarsi. L'oratore cita ad esempio quello che avvenne quando si discuteva l'importazione del riso; la libera importazione era combattuta con argomenti simili a quelli che ora si adducono pei pesci. Il sig. Manilius sostenne allora la libera importazione, che venne adottata. Or bene, non uno si avverò degli inconvenienti, che si presagivano; e nessuno ora si farebbe a proporre l'abrogazione di quella legge. Il riso è entrato nelle abitudini dei consumatori con grande vantaggio ed economia.

L'importazione di quest'alimento non rovinò alcuno, ed accresce notevolmente i mezzi alimentari del paese. La stessa cosa avverrebbe quanto ai pesci.

Dopo il sig. Di Naeyer, prese la parola il ministro dell'interno; egli confessa, che esorbitante è il dazio imposto all'introduzione dei pesci; soggiunge, non essere la sola merce questa che sia maltrattata dalla vigente tariffa; ma non crede che ora si debba per via incidentale modificar la tariffa.

Il ministro crede che si reca sollievo alla massa dei consumatori col diminuirsi il diritto d'entrata sopra i pesci più comuni; quanto ai pesci di lusso, la libera entrata colpirebbe il tesoro, scemandone la entrata, senza punto recar vantaggio alla massa dei consumatori, nè un sensibile vantaggio a quei ricchi che ne fanno uso.

SPAGNA

Madrid, 11 *dicembre.* Scrivono alla *Correspondance Havas:*

La demissione del generale Gurrea ha prodotto un'assai viva sensazione a Madrid. Tutti i giornali la commentano al modo loro e tutti convengono che è un avvenimento di una grande importanza politica. I democratici affermano che è un trionfo della politica fusionista del generale O'Donnell e, in questa loro opinione, [illegible] sano che la demissione di questo generale fa vedere nel duca della Vittoria la determinazione di attenersi ad un indirizzo politico più fermo e in accordo con le idee di progresso temperato e ragionevole. In una parola, il fatto è riguardato come favorevole alla causa dell'ordine pubblico.

Le Cortes discuteranno tra breve una proposizione in cui si domanda che il governo, prima che si proceda alla disamina del bilancio, presenti un esposto dei varii sistemi dell'amministrazione e formoli al tempo stesso la sua opinione a questo riguardo.

Le nostre relazioni col Messico prendono una mala piega. Il signor Zavas è accolto freddamente nelle sale ministeriali e, di più, il nuovo ministro delle finanze ha ordinato che sia sospeso il pagamento del debito spagnuolo, fino a che il governo messicano abbia esaminato i crediti ond'esso è composto e che il detto governo ha solennemente riconosciuti. Si ignora quel che il governo spagnuolo farà a questo proposito.

RUSSIA

Una corrispondenza dell'*Eco della Borsa* di Amburgo dice, che i piccoli mercanti hanno così poca confidenza nella carta monetata russa, che non solamente questa viene da loro rifiutata, come appunto avvenne a Mosca, Niscin, Astracan ed altrove, ma che inoltre essi ritengono il numerario e l'argento metallico, e lo nascondono.

I doni patriotici vengono pagati in natura; vale a dire, in merci, in prodotti agricoli, in immagini di Santi, in biglietti delle istituzioni di credito, oppure in cedole di rendita; così che al tesoro non ritornano per la massima parte, che i biglietti stati dal governo medesimo emessi.

Il valore dell'argento cresce a dismisura perchè il metallo si porta fuori per contrabbando per essere in seguito importato quando è stato fuso.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano:*

Alla quistione concernente il regolamento dei Principati Danubiani va congiunta l'altra della determinazione della legge di successione al governo di Serbia. Una tale questione non potrà essere al certo trasandata, per cui dovrassi definirla quanto prima.

Dopo che la Serbia, a mezzo di hattisceriffo della Sublime Porta, venne dichiarata un principato sotto la supremazia ottomana, la dignità principesca con diritto ereditario venne conferita dal sultano alla famiglia Obrenowitsch. Cacciata che fu questa famiglia dal governo della Serbia, l'attuale principe Alessandro assunse le redini del governo del principato per elezione del popolo; non gli venne però assicurato dalla Porta il diritto di successione pella sua famiglia. Gli è perciò che dopo la sua morte la sede principesca rimarrà vacante di fatto.

CAUCASO

L'*Invalido russo* pubblica una relazione dell'etmanno dei cosacchi del mar Nero, generale maggiore Philippson, so-

pra una spedizione diretta, il 22 ottobre, contro i tscertsceneffets, tribù indipendente del Caucaso, che abita il paese al mezzodì di Kuban, e si dava a continue incursioni sul territorio russo.

Il villaggio principale di quei montanari l'avul-Jedensukai, assalito improvvisamente da un distaccamento di cosacchi con 4 pezzi d'artiglieria ed 8 mortai fu distrutto ed arso. Ma, mentre i vincitori ritiravansi coi loro prigionieri, e con un bottino di 300 bestie a corna, essi venivano molestati per tutta la lunghezza del cammino penosissimo, che avevano a percorrere.

La lotta si è prolungata in tali condizioni per tutta una giornata; nella sera del 23 ottobre le truppe russe ripassavano sulla riva destra del Kuban. Il loro capo accusa una perdita di 4 morti e 20 feriti. Un ufficiale con 23 uomini, riportarono contusioni.

Quanto ai tscerkessi, questi hanno subito perdite ragguardevoli; 200 fra morti e feriti.

La relazione segnala sovra tutto la condotta del giovane porta insegna il quale, prima del combattimento, andò con 4 cosacchi ad esplorare la situazione del villaggio per servire poi di guida alle truppe russe nell'eseguimento della loro missione.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica dalla R. Accademia delle scienze, il giorno 16 del corrente mese di dicembre, il segretario aggiunto ha letta una Memoria dell'accademico nazionale non residente, il cav. prof. Giuseppe De-Notaris, avente per titolo *Micromycetes italici novi vel minus cogniti.*

Già esistono su questo argomento otto altri lavori prima d'ora pubblicati dallo stesso autore, in altrettante distinte decadi; in questa che è la decade IX, trovansi descritte le seguenti specie di Micromiceti: *Hypoxylon nummularium — Melogramma vagans — Sphaeria sordaria — Sphaeria nuclearia — Sphaeria umbrinella — Sphaeria unedonis — Sphaeria doliolum conoidea — Sphaeria herpotricha — Sphaeria pleuronervia — Dothidea etrusca.*

Tra le nominate specie, la *Sphaeria nuclearia*, la *Sphaeria umbrinella*, la *Sphaeria unedonis*, la *Sphaeria pleuronervia*, e la *Dothidea etrusca* sono nuove per la scienza, e vengono ora per la prima volta ad arricchire i catalogi micologici in grazia delle diligenti ricerche del professore De-Notaris.

Il vice-presidente, conte Alberto Della Marmora, ha comunicato alla classe un brano di una lettera scrittagli dal sig. De-Vecchi, capitano nel corpo reale dello stato maggiore generale, dal campo di Kamara 20 agosto 1855, nella quale questi il ragguaglia di alcune osservazioni geologiche da esso fatte nelle ore di ozio nei dintorni di Balaklava e di Kamara. [illegible] d'aspetto analogo a quello del Capo della caccia, e più ancora a quello di S. Antioco da lui osservato in Sardegna e che in esso stanno sepolte grosse *Ippuriti, Caprotine* ed altri fossili cretacei. Al calcare compatto sovra accennato sono associati grandi banchi di un'arenaria biancastra calcareo quarzosa con *Pettini, Lime*, ecc.; le cime poi più alte di quel sistema constano d'immensi banchi di un conglomerato durissimo, che al sig. De-Vecchi sembra molto recente, e sul quale hannovi ciottoli di Granito e di Protogina erratici.

Si raccoglie inoltre dalla citata lettera, che la spiaggia di Sebastopoli è, geologicamente parlando, una spiaggia emersa analoga a quella di Cagliari; infatti, visitando il capitano de-Vecchi le trincee dal lato della baia delle Quarantene, le trovò aperte in gran parte nel terreno terziario, ed a contatto di questo scorse una terra bruna e grassa, nella quale rinvenne accumulate *Ostriche, Mitili*, e pezzi di stoviglie, come appunto si osserva lungo la strada che in Sardegna conduce alla villa *Arcais.* Colle conchiglie e colle stoviglie trovò pure tali ammassi di ossa da rappresentare una vera *breccia ossea*, e da rendere così più evidente l'analogia geologica tra le dette due spiaggie emerse nel periodo storico di Cagliari cioè, e di Sebastopoli. Due sole differenze vi notò il capitano De-Vecchi, e queste sono: 1. che a Cagliari la breccia ossea è intieramente separata dalla spiaggia emersa con conchiglie e staviglie, mentre a Sebastopoli tutto è stato insieme commisto in fondo del mare; 2. che la spiaggia di Cagliari è assai più elevata al disopra del livello del mare che non quella delle Quarantene, la cui maggior altezza non oltrepassa 20 metri.

In questa stessa adunanza il segretario aggiunto presentò alla classe il tomo XV della serie seconda delle *Memorie* dell'Accademia; questo volume, venuto or ora in luce, oltre al solito elenco degli accademici, ed al catalogo dei doni fatti all'Accademia dai rispettivi autori o editori dopo la pubblicazione del tomo XIV, contiene:

Classe di scienze fisiche e matematiche.

Notizia storica dei lavori fatti dalla classe delle scienze fisiche e matematiche nel corso dell'anno 1854; scritta dall'accademico prof. Eugenio *Sismonda*, segretario aggiunto di essa classe.

Mémoire sur la connexion existante entre la hauteur de l'atmosphère et la loi du décroissement de sa température; par J. *Plana.*

Observations sur la hauteur du Mont-Rose et des points principaux de ses environs; par Adolphe et Hermann *Schlagintweit.*

Miscellanea di osservazioni zootomiche; di Cesare *Studiati.*

Sul moto dei liquidi nei vasi comunicanti; ricerche teoriche e sperimentali di Prospero *Richelmy.*

Catalogo ragionato dei fossili nummulitici d'Egitto della raccolta del Regio Museo mineralogico di Torino; per cura di Luigi *Bellardi.*

Etudes sur la théorie des vibrations; par Louis Frédéric *Menabrea.*

Mémoire pour servir à l'histoire génétique des Trématodes; par le doct. Ph. *De Filippi.*

Saggio di studi intorno al guscio dei semi; del dottor Adolfo *Targioni Tozzetti.*

Note sur la stabilité de l'équilibre des corps flottans; par Prosper *Richelmy.*

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Le *Li Ki* ou Mémorial des Rites, traduit pour la première fois du chinois et annoté par J. M. *Calleri* (texte et traduction).

Degli antichi marchesi di Busca, lezioni di Giulio *dei Conti di San Quintino.*

Rapporto della Giunta accademica intorno alla pergamena sarda contenente un ritmo storico del fine del settimo secolo.

Studi storici sulla Sardegna; per Pietro *Martini.*

Il segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Leggesi nella *Patrie* del 16: ieri al mezzo toccò i membri del comitato superiore della società universale di Londra per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, ad invito del cav. Bonelli, vice presidente di detta società, si sono recati alla stazione della strada ferrata dell'Ovest per assistere agli esperimenti del telegrafo delle locomotive, stabilito sulla via tra Parigi e Suresne.

Durante il tragitto fra queste due stazioni l'apparecchio, collocato nel compartimento che aveva ricevuto i membri della società, fu costantemente tenuto in comunicazione colla stazione di Parigi, e tosto furono scambiate varie comunicazioni.

I membri del comitato hanno potuto comprovare tutta l'importanza di cotesta nuova applicazione dell'elettricità, si servirono del telegrafo istesso per trasmettere al signor Bonelli, che era rimasto allo scalo di Parigi, tutta la simpatia che essi provavano per questa bella scoperta, e gli hanno espressa la speranza di vederlo ben presto a Londra ove non si può far a meno di apprezzare la portata di quegli esperimenti.

STRADE FERRATE. — Si fa in questo momento, sulla strada ferrata da Parigi ad Auteuil la prova d'un nuovo apparecchio destinato a illuminare la corsa dei convogli. Questo apparecchio, d'invenzione americana, e che figurò all'esposizione universale, è molto più grande che i fanali adoperati sinora allo stesso uso; è provvisto di potenti riverberi, e posto innanzi della locomotiva getta una luce che può esser vista ad una gran distanza.

— La progettata stradaferrata di Raab-Semlino passerà per Szöny, Kif-Bér, Mòr, Stuhlweissenburgo, Kàlosz, traverserà il fiume Sio nei contorni di Simontornya e toccando le stazioni di Sözles, Mohacs, Essegg e Mittrovicze, andrà ad unirsi a quella di Semlino. Le difficoltà che avrà [illegible] fa ammontare a 30 millioni di fiorini.

EDILIZIA. — Il prefetto della Senna ha indirizzato ai commissari-edili di Parigi una circolare riguardante l'armonia da stabilirsi tra le facciate delle case nuove.

Nel momento in cui tanti lavori giganteschi si eseguiscono nella capitale, il prefetto ha creduto bene di prescrivere, nei contratti di vendita dei terreni che appartengono alla città, l'inserzione d'una clausola che obbliga gli acquisitori a dare alle case di ciascun isolato le stesse linee principali di facciata, in modo che le ringhiere continue, i cornicioni ed i tetti sieno, per quanto è possibile, sullo stesso piano.

AGRICOLTURA. — Alcuni comuni della Mosella hanno già messo a disposizione dell'istitutore, un pezzo particolare di terre comunali per essere destinato agli studi d'agricoltura; e la città di Metz ha ceduto alla scuola normale primaria un terreno che sarà consacrato all'applicazione delle scienze all'agricoltura.

I comuni che sono entrati nella via di associare all'istruzione elementare e religiosa l'insegnamento pratico dell'agricoltura, a fine d'indicare agli allievi i migliori metodi comprovati dell'esperienza per dirigere o seguire vantaggiosamente le operazioni di un'impresa di lavori agricoli, fecero atto d'una buona amministrazione, ed il prefetto della Mosella si propone di domandare al consiglio generale di riconoscere i servigi ch'essi rendono alla popolazione, loro accordando sovvenzioni a titolo d'incoraggiamento sui fondi dipartimentali.

NECROLOGIA. — Giovanni Biasioli, incisore topografo in capo e disegnatore presso il real corpo dello stato-maggiore, moriva il 14 settembre ultimo scorso, vittima compianta dell'arte sua, nella quale studi profondi e zelo indefesso gli ottennero onorevole primato. Applicò la galvanoplastica alla riproduzione dei *rami* su grandi proporzioni; col mezzo di una pila elettrica, a tal uopo costrutta, giunse ad ottenere un'incisione topografica del Piemonte di 88 centimetri in lunghezza e 76 in larghezza. Ciò gli valse dal governo la croce de'SS. Maurizio e Lazzaro. Una scoperta di maggiore importanza maturava nella mente il Biasioli; quella cioè, di riprodurre un'incisione su di una lastra metallica, in modo da ottenere la matrice dietro applicazione del foglio inciso alla lastra. Si può facilmente immaginare di quanta utilità sarebbe stato il compimento di siffatta impresa che avrebbe dati al mondo, riprodotti con scrupolosa fedeltà, i capo-lavori del bulino, come usciti un'altra volta dalle mani dei genii dell'arte.

Ma la morte lo coglieva in ancor verde età (poco più di otto lustri), chiudendo con lui nel sepolcro l'idea vagheggiata con tanto affetto, e che i suoi intimi spesso udirono dal suo labbro non lontana ad effettuarsi.

I lunghi studi, le veglie durate e le indefesse fatiche ne logorarono l'esistenza, che gli fu troncata, come consta dagli attestati dei medici, dalla micidiale aspirazione di vapori di sostanze chimiche, da lui trattate al bisogno. Lasciò fama d'uomo integerrimo, sola eredità alla vedova dolente; desiderio in quanti lo conobbero; profondo rammarico di frustrate speranze nei cultori della sua nobil arte.

L. S.

BIBLIOGRAFIA

IL CRISTIANESIMO RELIGIONE DI PROGRESSO
del cav. PIETRO GIURIA.
(Seconda edizione riveduta ed accresciuta dall'autore Voghera 1855).
Si vende dal libraio Schiepatti.

Quest'operetta del Giuria ricorda il favore col quale fu accolta, allorchè stampavasi primamente. Gl'intimi convincimenti dell'autore sono manifestati con vive e calde espressioni, quali per avventura convengono all'importanza dell'argomento. Più presto che addentrarsi in teologiche discussioni, da cui dilungavasi l'indole del suo lavoro e alle quali abbondevolmente sopperiscono i poderosi libri degli apologisti e gli ampi trattati che svolgono a parte a parte con vastezza di dottrina e ricchezza di erudizione quegli ardui e sottili subbietti non adatti alla comune intelligenza, si appiglia alla esposizione di que' fatti che balzano negli occhi a tutti con la forza e brillantezza del sole.

Le sue dimostrazioni nella prima parte hanno di mira principalmente come seguendo e praticando gl'insegnamenti della religione si perfezioni l'individuo, si provveda al bene della famiglia, si poggi su certe e inalterabili basi e possentemente si disviluppi la vera grandezza intellettiva e morale dell'uomo, e il dolore e la morte e la vita avvenire ritrovino nella religione stessa il loro conforto, la guarantigia, la più rassicurante spiegazione, e le sole speranze degne della creatura intelligente e libera.

Nella seconda parte fassi ad applicare i principii del cristianesimo alle diverse condizioni sociali e ne appalesa, chiamando i fatti storici a suffragio delle proprie asserzioni, i sommi benefizi dei quali gli uomini, dove non siano sconoscenti e perversi, deggiono serbar viva e perenne gratitudine al cristianesimo.

Nella terza parte discorre dell'influenza usata dalla religione sulle scienze, sulle arti e sovra ogni altra maniera di letteratura. Gl'intendimenti dell'autore sono espressi in queste parole:

« Mi sono convinto che a riordinare una società sconquassata e vecchia, fa mestieri una credenza viva, universale, potente, che supplisca al difetto delle leggi umane e rinobiliti le nostre menti, i nostri affetti soffocati dall'egoismo, dall'interesse materiale. La società non si rigenera coll'ateismo. »

Anche l'essere dedicata questa riedizione al vescovo di Pinerolo, monsignor Lorenzo Renaldi, è una cara raccomandazione pel libro stesso.

LE STORIE DELLA CASERMA
Ovvero 300 aneddoti militari, tratti dalle migliori istorie delle guerre dei tempi moderni,
raccolti e ordinati dal conte ALESSANDRO BIANCO DI SAN JORIOZ
luogotenente aggregato nel reggim. Cavalleggieri d'Aosta.
Torino — Fory e Dalmazzo, 1854.
Un grosso volume in-8° gr. di pag. 712. Edizione elegante
Si vende alla libreria Gianini e Fiore.

Chi credesse di leggere in questo libro lunghe novelle scritte con un sistema letterario per entrare nell'anello di quella collana di scrittori italiani, i quali si propongono unicamente di ottener fama di eleganti dicitori, s'ingannerebbe a partito. Questo libro, che d'altra parte è scritto con semplicità e chiarezza, è un'opera eminentemente destinata ad un pratico effetto, al bene di una delle più importanti istituzioni sociali — l'educazione del soldato, a quanto v'ha di più nobile e magnanimo. Il luogoten. Alessandro Bianco di San Jorioz, capo delle scuole del reggimento a cui appartiene, e maestro egli stesso de' bassi uffiziali, raccolse dalle opere storiche militari più rinomate straniere e italiane (il cui elenco trovasi in principio di questo volume) molti di quegli aneddoti per darne a scrivere due o tre volte la settimana a' suoi alunni, dopo averglieli più volte letti e spiegati. Egli ebbe ad esperimentare come a poco a poco s'ingenerassero negli animi della sua scolaresca, le più belle ispirazioni di valore ed insieme acquistassero le menti de' suoi alunni una cotale prontezza di mente in fatto a strategica quando trattavasi della soluzione di militari problemi, da far presagir bene di que' giovani ufficiali pe' momenti di una pronta ed energica azione.

Ciò posto, niuno è che non vegga come un libro di tal fatta non debbasi accogliere con riconoscenza in questi giorni ne' quali il nostro valoroso esercito è chiamato a far parte d'una spedizione famosa colle primarie potenze d'Europa, a combattere per la civiltà e per l'indipendenza delle nazioni.

Noi facciamo voti perchè il libro del signor luogoten. Bianco, non sia soltanto nelle caserme dei soldati, ma in tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione, in tutte le case in cui sono giovinetti d'un paese nel quale ogni cittadino dev'essere o soldato per la difesa della patria contro gli esterni nemici, o milite per la tutela delle libere istituzioni dalle quali è governato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. *Torino, 20 dicembre*

Nella seduta di ieri il Senato, dopo avere ratificato la nomina delle sue tre commissioni permanenti, approvò senza discussione i due seguenti progetti:

1. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1856.

2. Facoltà ad alcune Divisioni amministrative e provincie di contrarre mutui passivi, di eccedere nel 1855 il li-

mite ordinario della loro imposta e di vincolare i loro bilanci avvenire.

Il Guardasigilli presentò quindi il progetto di legge, già approvato dalla Camera dei Deputati portante disposizioni relative ai contratti di enfiteusi ed altri di simile natura anteriori al Codice civile.

La Camera dei Deputati proseguì ieri nella discussione generale del bilancio passivo della marina per l'anno 1856

FRANCIA. *Parigi*, 17 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore ha ricevuto ieri il sig. Alberdi, incaricato d'affari della Confederazione Argentina.

Nella stessa giornata le LL. MM. hanno ricevuto il barone Di Heimbruch, incaricato d'affari del re d'Annover; lord Cowley, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della regina d'Inghilterra, il quale ebbe l'onore di presentar loro : il capitano Murray, i coniugi Fitz-Patrick e le loro figlie, lady Dinorben, i coniugi Denison, il sig. Mildmay, e il signor C. Ford, addetto alla legazione britannica.

— Il barone di Waechter, che occupava le funzioni di ministro residente del re di Wurtemberg, ha avuto l'onore di rimettere ieri all'imperatore, in udienza pubblica, le nuove lettere che lo accreditano presso S. M. I. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Wurtemberg.

Dopo questa udienza, il luogotenente generale conte G. Di Lœvenhielm, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Svezia e di Norvegia, ha rimesso all'imperatore, in udienza particolare, una lettera che Sua M. svedese gli ha scritta per ringraziarlo dell'ordine imperiale della Legion d'Onore, di cui le ha inviato le insegne ;

E il sig. Pacheco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Messico, ha rimesso a S. M. I. le sue lettere di richiamata, come pure una lettera del nuovo presidente del Messico, il gen. Don Juan Alvarez.

— La distribuzione dei premi alla Scuola delle Belle Arti poco mancò che ieri non si potesse effettuare a cagione d'un principio d'incendio.

Tutto era pronto per cotesta solennità nell'anfiteatro, ove si ammira l'emiciclo dipinto dal sig. Delaroche. Un palco era ornato di bandiere, un tavolo disposto pel ministro di Stato e pei professori. Verso le 8, il fuoco si apprese al palco, probabilmente pei panneggiamenti troppo accostati ad una bocca di stufa.

I *pompieri* sono giunti prontamente dal posto vicino, e ben presto dominarono il fuoco ; ma non era più possibile pensare a far la distribuzione in quella sala. Bisognò adunque prendere disposizioni in fretta ; e nella cappella si è fatta la distribuzione.

Il danno cagionato dall'incendio è valutato a 100,000 fr.

MADRID, 12 *dicembre*. Le Cortes respinsero, alla maggioranza di 160 voci contro 20, il voto particolare del signor Rios Rosas sulla riforma della costituzione.

— A cominciare dal 1° gennaio fino al 30 aprile 1856, vi sarà in Siviglia una esposizione artistica, industriale ed agricola.

— Correva voce che la fazione degli Hierros fosse ricomparsa nella provincia di Burgos.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

I dibattimenti sulla costituzione sono terminati.

Le domande d'interpellanze per parte dei democratici contro il generale O'Donnell sono state respinte.

Le pratiche, concernenti le proposizioni del credito mobiliare continuano. Si parla dello stabilimento d'una succursale a Madrid.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *dicembre*. Il sig. F. Peel, sottosegretario di Stato della guerra, ha pronunziato a Bury un discorso, di cui ecco un estratto:

« Ci si dice che noi combattiamo senza scopo, perchè non possiamo specificare sotto quali condizioni termineremo la guerra ; ma questo è un errore, imperocchè noi ben sappiamo per qual motivo abbiam preso le armi. Noi l'abbiam fatto perchè la Russia non era disposta a obbedire alle leggi della giustizia internazionale e disprezzava la legge riconosciuta dall'Europa. L'oggetto della guerra, finchè noi la continueremo, sarà di umiliare la Russia (*applausi*), di cagionarle danni dappertutto ove ci sarà dato di farlo (*applausi prolungati*), acciocchè ella sappia che quando le potenze dell'Europa sono unite per difendere la giustizia, qualsiasi potere, per quanto forte esso sia, è costretto di abbassare la testa (*applausi prolungati*).

Quest'oggetto tuttavia non è effettuabile dalla pace. Il campo di battaglia non è il campo della diplomazia. La Russia non dev'essere umiliata in un trattato; una pace cosiffatta non sarebbe durevole ; ma le future negoziazioni debbono produrre la futura securità dell'Europa.

Si fanno correr voci pacifiche. Non so qual fiducia debba essere accordata a cotali voci ; ma dirò che ove la Russia formulasse proposizioni di pace che adempiessero alle condizioni da me indicate, io le accetterei, venissero esse direttamente dall'Austria o no. Ma se la Russia non vuol proporre condizioni soddisfacenti per l'avvenire, il nostro còmpito è chiaro e manifesto per sè medesimo.

Noi adopereremo una sempre maggiore energia per continuare la guerra con buon successo e renderla più vigorosa che mai nella primavera prossima. Voi converrete con me, essere questo il solo mezzo di guarentire una pace vicina e affrettare il momento in cui la tranquillità sarà restituita all'Europa, e la santità del diritto internazionale stabilita su basi, com'io spero, incrollabili (*applausi prolungati*). »

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio, già in gran parte riportato nella gazzetta :

Londra, 17 *dicembre*.

Il *Morning-Post* sa da fonte autentica che il conte Esterhazy è partito ieri da Vienna per recarsi a Pietroburgo, latore dei dispacci che contengono le seguenti proposte di pace :

Esclusione di tutte le navi da guerra dal Mar Nero; smantellamento delle piazze forti situate lungo le spiaggie di esso mare; rinunzia per parte della Russia al protettorato dei Principati, come a tutti gli antichi diritti d'intervenzione negli Stati del sultano; cessione della parte della Bessarabia sulla quale si trovano le bocche del Danubio.

Mai, (soggiunge il *Morning-Post*) nessun altro documento fu più chiaro e più esplicito. Non si ammetteranno risposte evasive. Si pretende che l'Austria, qualora il suo *ultimatum* fosse respinto, richiamerà il suo ambasciatore da Pietroburgo. In ogni caso si può fare assegnamento sulla trasmissione d'una risposta fra tre settimane.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta d'Augusta* ed altri giornali dell'Alemagna, avevano detto che l'Austria stava preparando un *ultimatum* per indurre ad una risoluzione definitiva la Russia non meno che le potenze occidentali ; ora il giornale *Hamburger Nachrichten* afferma che tutto quanto si è detto di un *ultimatum* proposto dall'Austria, si riduce a questo, che il conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, è incaricato di recare all'imperatore Alessandro una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe, nella quale si conterranno rimostranze amichevoli sulla necessità della pace.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che fra breve si pubblicheranno decreti imperiali, che regoleranno i rapporti delle comunioni non cattoliche rispetto allo Stato, e che assicureranno alle medesime la stessa libertà di cui gode la chiesa cattolica.

— *Berlino*, 19 *dicembre*. Il conte Schwerin propose alla Camera dei deputati d'invitare il ministero a fare una inchiesta elettorale per conoscere se, e fino a qual punto l'ingerenza degli agenti del governo abbia esercitata una influenza contraria alla libertà delle elezioni.

La mozione Schwerin è appoggiata dai signori Patow; Reichensperg e Mathis.

— Il governo ha risoluto di chiedere alle Camere la facoltà di applicare tre milioni di talleri, sull'imprestito di 30 milioni, a sollievo della miseria cagionata dal caro dei viveri. Verrà bentosto presentato alle Camere un progetto di legge a questo riguardo.

— Il governo prussiano convenne colla Francia e l'Inghilterra di comunicarsi scambievolmente gli schiarimenti di statistica commerciale, ottenuto da ciascuno di questi Stati; e furono in conseguenza dati i relativi ordini alle autorità competenti.

— Il trattato di commercio conchiuso col Messico dal governo prussiano nel nome di tutti gli Stati della Zollverein, è stato ratificato da questi Stati.

— *Del* 15. Il conte Munster, plenipotenziario militare di Prussia a Pietroburgo, è giunto oggi a Berlino. Questa sera egli si presenterà al re, cui deve recare una lettera autografa dell'imperatore Alessandro.

— Parecchie case di banca di Berlino fanno grandi sforzi per portare al corso di 86 l'ultimo imprestito russo È di fatto che, pel modo con cui si effettua il pagamento degli interessi, questo prestito offre vantaggi notevoli a preferenza dei prestiti russi conchiusi anteriormente. Tuttavia la borsa accoglie con diffidenza questa operazione finanziaria; ed in realtà ben pochi sono i fondi che si collocano in essa.

— Il governo ha pubblicato un quadro generale degl'introiti dell'amministrazione delle dogane dello Zollverein, pei tre primi trimestri del 1855. I diritti d'importazione ammontano alla somma di 18,479,630 talleri, ed i diritti di di transito a quella di 444,883 talleri. Le spese comuni di amministrazione ammontano in tutto a 1,905,091 talleri.

Ora anche i fogli semiofficiali smentiscono formalmente il viaggio dello czar a Berlino.

RUSSIA. È stata coniata la medaglia russa in memoria dell'eroica difesa di Sebastopoli. Quella per gli ufficiali è d'oro, e quella pei semplici soldati d'argento. Da un lato porta l'inscrizione : « In eterna memoria per l'immortale difesa di Sebastopoli al valoroso esercito » dall'altro lato si legge: « Dalle LL. MM. II. Nicolò l'indimenticabile ed Alessandro I ». — A questa medaglia va unito, dicesi, doppio emolumento.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 6. Il divano, per combattere cogli alleati nella prossima campagna contro le forze dello czar in Europa, fortificò già la fortezza di Belgrado, ora resa inespugnabile. Le fortificazioni di Silistria vennero ora coronate con oltre 200 cannoni di grande portata.

Il governo ottomano gli scorsi giorni incassò dal commissariato britannico la somma di 500,000 l. sterl. in conto del prestito. Una parte di questo danaro, cioè 50,000 l. st., furono spedite al corpo di Batum e di Erzerum.

Il generale Scarlet, comandante in capo la cavalleria inglese, è qui giunto con tutti i reggimenti di dragoni e di usseri, i quali trovansi già acquartierati nella caserma di Scutari e nelle baracche di Selimiè ed in Ismid. I lancieri pare che rimangano in Crimea.

Mehemed bascià, governatore in Tirhala, passa nella stessa qualità in Bosnia. Il governo della Porta mandò ordini al gen. Avni bascià, comandante le truppe in quelle contrade, onde rinforzare il cordone militare sui confini del Montenegro.

CRIMEA. La *Gazzetta Militare* conferma la notizia telegrafica che i russi attaccarono all' 3 corrente Rukusta (Orgusta) e Ssawatka con 1000 uomini d'infanteria e 500 di cavalleria. Il fuoco di moschetteria durò vivamente per 1 ora ed i russi furono respinti in fine colla perdita di 30 prigionieri. Da questa comunicazione si rileva che gli alleati si sono ritirati colla loro ala destra nella valle di Baidar e che i russi debbono aver schierati i loro estremi avamposti dell'ala sinistra a Osenbasch, Kolulus e Markal e che approfittarono in quell'attacco delle uniche vie carreggiabili che attraversano il monte e conducono nella valle di Osenbasch a Rukusta e da Kolulus per Baga a Ssawatka.

Queste strade, su cui difficilmente si possono trasportare cannoni e munizioni, costarono molti sforzi agli alleati per ridurle in modo da poter far passare su quelle la cavalleria, essendochè s'estendono pel vertice del monte lungo, profondi precipizi. È quindi presumibile che da quella parte non s'imprenderanno operazioni maggiori, ma è bensì probabile che là si ripeteranno più volte gli allarmi.

ASIA. Scrivono da Costantinopoli il 6 al *Portafoglio Maltese* : Dopo la battaglia d'Ingur il corpo spedizionario comandato dal generalissimo Omer bascià, si portò rapidamente nella direzione di Kutais, passando i vari affluenti del Fasis, tra i quali il primo è quello di Sciopi, sulla cui riva sinistra si erge il villaggio fortificato dello stesso nome, ove i russi avevano molti magazzini di viveri e di equipaggi per le truppe, difesi da otto battaglioni.

Questi sbalorditi dall'arrivo inaspettato delle forze ottomane, ed intimoriti dalla notizia della disfatta dell'Ingur, non opposero che una debole resistenza, e si ritirarono precipitosamente lasciando senza distruggere tutti i loro magazzini intatti, ciò che fornì ai turchi molti oggetti importanti, e fra gli altri 12,000 cappottoni di pelle di montone. Omer pascià continuava la sua marcia verso Kutais, ed era giunto, secondo le ultime notizie, fino al fiume Marani in vicinanza della minacciata Kutais.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *dicembre*.

Il *Moniteur* pubblica il trattato delle potenze occidentali colla Svezia in data del 21 novembre.

Il re di Svezia si obbliga di non cedere alla Russia, nè scambiare nè permetterle di occupar veruna parte del territorio appartenente alle corone di Svezia e di Norvegia ; nè di cedere alcun diritto di pascolo, di pescagione o di qualsiasi altra sorta nei suddetti territorii. Si obbliga egualmente di respingere qualunque pretensione che la Russia potesse mettere innanzi per istabilir l'esistenza di alcuno de' sopraccitati diritti.

Nel caso che la Russia facesse qualche proposta intesa ad ottenere alcuno di questi diritti, il re si obbliga a comunicarla immediatamente all'imperatore dei francesi ed alla regina d'Inghilterra, i quali dal canto loro si obbligano di fornire forze navali, militari sufficienti per cooperare con quelle del re, allo scopo di resistere alle pretensioni od aggressioni della Russia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 xbre C.d.g.p.d.b. in c. 83 40

Fondi Privati

Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. la b. in liq. 157 50 p. 31 xbre

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d.g.p.d b in c. 560 560
C. della m. in c. 555 560 in liq. 555 p. 31 dicembre 560 562 p. 31 gen.

id. Obbl. 1 genn. C. d. g.p. d. b. in liq. 359 p. 31 xbre

Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 485 in liq. 495 p. 10 genn. 495 p. 15 detto 500 500 p. 31 gennaio
C. d. m. in c. 500 500 500 in liq. 497 p. 5 gen. 495 500 p. 31 genn.

Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. della m. in c. 250 in liq. 253 p. 31 genn.

Ferrovia Vittorio Emanuele C. d. matt. in c. 520

BORSA DI PARIGI, del 19 dicembre

	In contanti			In liquidazione	
Fondi Francesi . . 3 0/0	»	»		65 20	65 35
Id. . . . 4 1/2 0/0	92	»	»	»	»
	91 75				
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	88 5/8	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	87	»	»	»	»
Idem Prest Rotsch. 1853 3 0/0	52 50	»	»	»	»

G. FAVALE gen.

RETTIFICAZIONE.

Nella *Gazzetta* di martedì, num. 305, nella *nota* del Prospetto dei prodotti delle Stradeferrate, linea 3ª, ove si legge: L. 7665 87 merci a grande velocità, *leggasi invece* L. 7660 87.

19° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

(Continuazione, vedi n. 304 306)

Municipio di Alassio L. 50 ; Filarmonici di Montù Beccaria L. 10; Cittadini di Castelnuovo Scrivia L. 72 c. 50; Guardia nazionale di Pinerolo L. 125 ; Municipio di Vottignasco lire 20 ; Municipio di Pancalieri L. 40; Clara avv. sindaco di Pancalieri L. 20 ; Società delle arti e mestieri di Ciamberì L. 80 ; Municipio di Bonneville L. 59 c. 35 ; Municipio di Borgo S. Martino (Casale) L. 50; Sottoufficiali dell'8 reggimento fanteria nella ricorrenza della festa di S. Martino L. 15 c. 55; Municipio di Carignano L. 50 ; Municipio di Pozzol-Formigaro (Novi) L. 20; Pacchiarotti Solia cavaliere Giovanni, intend. in ritiro L. 5; Municipio di Quattordio lire 50; Municipio di Refrancore L. 25; Municipio di Verolengo L. 20 ; Consiglieri e segretario, Actis sacerdote, Capra e Roggero di Verolengo L. 34; Chiarles sost. avvocato patrimoniale regio L. 10; Municipio di Laigueglia L. 10; Società del gabinetto di lettura ivi L. 34; Filodrammatici di Veneria Reale L. 37 c. 15; Municipio di Montechiaro d'Asti L. 30 ; Municipio di Bassignana L. 50; Lenti Francesco Maria, misuratore, di Bassignana L. 5; S. M. il R. L. 5000.

Oblatori della città di Savona.

Assereto cav. nobile dott. Paolo, sindaco L. 10; Astengo Luigi cons. com. L. 5; Borzini Emilio caus. cons. com. L. 5; Belloro can. prev. Giuseppe vic. gen. L. 5 ; Batolla Luigi Napoleone proc. R. L. 5 ; Bianchi Giuseppe scriv. presso l'intend. gen. L. 1; Boselli Carlo commiss. di polizia in ritiro L. 2; Bernardi Giuseppe dirig. la staz. telegrafica L. 2; Cortese Giuseppe cons. com. L. 5; Cassinis Giacomo id. L. 5; Chetti Domenico id. L. 5 ; Collegio della Missione L. 40; Collegio R. delle scuole pie L. 20; Cappa avv. Paolo consigliere com. L 5; Carbone Davide segr. all'intend. gen. L. 1 ; Dirett. della comp. com. al T. Diurno L. 32 c. 17; Fincati Luigi geom. L. 5; Gozo avv. Vincenzo cons. com. L. 8 ;

(*Continua*)

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Il poeta fanatico — Mia moglie ed il mio ombrello.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Les gueux de Beranger.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera del maestro Verdi *Rigoletto* — con ballabili.

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La leggenda misteriosa del ponte* - Ballo *La Rosa e il Gelsomino*

INTENDENZA PROVINCIALE
DI PINEROLO

AVVISO D' ASTA

Si notifica che addì 29 dell' andante mese di dicembre ed alle ore 9 antimeridiane, in detto ufficio d' Intendenza, si procederà all' asta pubblica per gli appalti durante un triennio, a partire dal primo gennaio prossimo, delle provviste ed opere occorrenti per manutenzione delle quattro strade provinciali infra indicate, separatamente l' una dopo l'altra, cioè:

I. Tronco compreso tra la città di Pinerolo ed il ponte sul torrente Chisola, della lunghezza di metri 17730 00; il cui annuo totale prezzo d'appalto rileva a L. 17509 77, comprese L. 3,844 47, non soggette al ribasso d'asta.

II. Tronco compreso tra il punto di diramazione dalla strada anzidetta ed il confine colla provincia di Torino, della lunghezza di metri 11580 00, il cui prezzo, come sovra, ascende a L. 5,506 35, comprese L. 1,113 43, parimenti non soggette a ribasso.

III. Tronco compreso tra la città di Pinerolo ed il confine colla provincia di Saluzzo, della lunghezza di metri 14975 00, il cui prezzo annuo monta a L. 6,185 18, comprese pure L. 1,116 52, non soggette a ribasso.

IV. Tronco compreso tra i limiti delle due provincie di Torino e Saluzzo, e discorrente nella provincia di Pinerolo, della lunghezza di metri 2,166 00, il cui prezzo annuo è di L. 800 73, comprese L. 213 21, egualmente esenti da ribasso.

L'asta si terrà a partiti secreti pei tre primi tronchi, ed a candela vergine pel quarto.

Le offerte saranno fatte in ribasso d'un tanto per cento sulle annue somme, cioè:

Per la 1ª strada	suindicata	L.	13,665 30
Per la 2ª	id.	»	4,392 92
Per la 3ª	id.	»	5,068 66
Per la 4ª	id.	»	587 52

Detti appalti seguiranno sulla base delle perizie, e sotto l'osservanza dei capitoli speciali allestiti dal sig. ingegnere della provincia, portanti la data del 28 novembre p. p., non che delle norme stabilite dal regolamento 4 d'acque e strade 29 maggio 1817, colle modificazioni di cui all'art. 266 e seguenti della legge 7 ottobre 1848.

Gli aspiranti a dette imprese dovranno essere muniti del prescritto certificato d'idoneità rilasciato da un ufficiale ingegnere, di data non anteriore di mesi 6, o guarentire le loro offerte col deposito del decimo del prezzo d'appalto in numerario, cedole o *vaglia* su carta detta di commercio di persona responsabile.

I fatali per le offerte di diminuzione del decimo alli prezzi di deliberamento sono ristretti a giorni 5, i quali perciò scadranno al mezzodì delli 3 del p. v. gennaio.

Pinerolo, li 18 dicembre 1855.

Per detta Intendenza
C. Bellingeri segr.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Nell' assemblea generale straordinaria degli Azionisti che ebbe luogo il giorno 16 andante, dopo seguita la lettura della relazione annunciata nell'ordine del giorno, si passò alla votazione delle schede segrete della nomina del nuovo Consiglio d'Amministrazione, il quale dallo scrutinio risultò composto dei signori:

Avv. G. G. Prever
Felice Gennero
Conte Francesco Annoni
Conte Livio Benintendi
March. G. Balbi Piovera
Cav. B. Geymet
Eugenio Franel.

Seguì quindi la votazione per la nomina della Commissione incaricata della revisione del reso-conto, e dallo scrutinio risultarono eletti a formarla:

Li signori Felice Gennero, Gaudenzio Albani e Teodoro Calcino.

L'ora essendo tarda, e non essendo più in numero gli Azionisti per deliberare, il presidente sospese l'adunanza e la rimandò al giorno 20 corrente, per le ore 7 pomeridiane, nello stesso locale ove ebbe luogo la prima riunione, per deliberare sugli altri oggetti annunciati nell'ordine del giorno e non per anco stati votati.

Li Azionisti inscritti potranno intervenirvi senza uopo di nuovi biglietti d'ammissione.

AVVERTENZA

Li signori Felice Gennero ed Eugenio Franel, avendo dichiarato non potere accettare il mandato loro conferto dall'assemblea, si procederà alla votazione di due nuovi Consiglieri in loro sostituzione, non che di un membro della commissione per la revisione del reso-conto.

Torino, li 17 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

In causa di volontaria demissione, trovasi vacante al finire del volgente anno 1855, l'impiego di segretario comunale coll'annuo stipendio di L. 460, oltre gl'incerti d'ufficio e del cadastro. S'invitano pertanto gli aspiranti a presentare al sindaco locale le loro domande e titoli a tutto il giorno 26 corrente.

Portalbera (provincia di Voghera), il 10 di dicembre 1855.

Omboni *sindaco*.

LA CASSA PATERNA
COMPAGNIA ANONIMA
D'ASSICURAZIONI MUTUE ED A PREMI FISSI
SULLA VITA

La cui sede è in Parigi, via Ménars, 4, e per l'Italia a Torino, via Po, 11

Ha ricevuto durante i primi dieci mesi del 1855:

Num. 2,696	Soscrizioni nuove per l'ammontare di	Fr.	6,717,960 »
	Durante il mese di novembre:		
» 292	Nuove soscrizioni per l'ammontare di	»	925,241 30
	Cioè per gli 11 primi mesi del 1855:		
Num. 2,988	Soscrizioni nuove per l' ammontare di	Fr.	7,643,201 30
	Aggiungendovi le soscrizioni anteriori, che sono:		
» 74,050	Soscrizioni per l'ammontare di	»	113,538,453 16
	Il totale delle operazioni realizzate al 30 9.bre 1855, è di:		
Num. 77,038	Soscrizioni per l'ammontare di	Fr.	121,181,654 46
	Questa Compagnia ha acquistato durante gli 11 primi mesi del 1855:		
287,723	Franchi di rendita sullo Stato, che hanno costato .	Fr.	5,631,105 10
	Essa aveva acquistato anteriormente:		
2,559,536	Franchi di rendite sullo Stato, che hanno costato .	»	53,817,300 42
	Il totale de' suoi acquisti al 30 novembre 1855, ammonta quindi a:		
2,847,259	Franchi di rendita sullo Stato, che hanno costato .	Fr.	59,448,405 52

Estratto dal *Monitore Francese* del 7 corrente dicembre:

N. B. L'Amministrazione della Cassa Paterna in Torino si fa un dovere di ricordare a tutti gli interessati che alla fine del corrente scade il pagamento delle rate per l'anno 1855, e che quei Soscrittori i quali al 31 dicembre corrente non avessero effettuato il pagamento delle rate, già scadute col 31 dicembre 1854, incorrerebbero nella decadenza dei loro diritti, ai benefizii dell' Associazione, conforme è disposto all'art. 28 degli Statuti.

Invita inoltre tutti i possessori di Polizze d'Assicurazione, aventi una data anteriore al 30 settembre p. p., a volere ritirare dall'Ufficio Centrale in Torino i titoli relativi, spediti dalla Direzione Generale di Parigi.

Il Direttore ne' R. Stati Sardi: RICCARDO GARGINI.

Rue S.t-François de Paule, num. 4, Palais Sonnaz

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN

ENTRÉE *par l'Hôtel Feder, au fond de la cour*

Quatre-vingts mille francs de Marchandises
à quarante pour cent de rabais

CHALES TURCS longs et carrés, pour 200 e 250 francs.
CHALES Carrés. Français (véritable Cachemire) pour 30, 40 e 70 fr.

Gros-de-Naples broché (couleur . . .	pour 50	francs la robe
Robes à pente et à volants . . .	pour 90	» »
Satin broché de France . . .	pour 58	» »
Robes véritable Popeline soie . . .	pour 60	» »
Taffetas noir uni (de France) . . .	pour 55	» »
Satin turc uni (noir)	pour 60	» »
Brocards broché (noir)	pour 65	» »
Brocards pour ville et soirées . . .	pour 100	» »

Taffetas unis de France pour soirées, première qualité, pour 5 fr. le mètre.

ROBES gazes à volants pour 55 francs la robe
FOURRURES à 40 pour 0/0 de rabais
MANCHONS, PALATINES, BOAS, MANCHETTES.

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si notifica al pubblico, che nel giorno 28 corrente mese, alle ore 3 francesi pomerid., nanti il Consiglio Delegato, avrà luogo in questa sala consolare, l'appalto dell' impresa per l'esercizio 1856, in due lotti separati

1. Del Dazio di consumo sulla somma di L. 34,000;

2. Del dritto d' imbottato pella somma di L. 1,500.

Sotto l'osservanza dei relativi capitoli, visibili in questa segreteria.

Si invitano perciò gli aspiranti a tali imprese a presentarsi in tali giorno ed ora in questa sala per fare le loro offerte, in aumento alle somme suespresse.

Savigliano, il 17 dicembre 1855.

Not. Arrò *Segr. ass.*

SOCIETA' ANONIMA PRIVILEGIATA PER CALZATURE A VAPORE
ERETTA IN GENOVA

L'Assemblea generale della Società con deliberazione del 17 corr. ha destituito da Direttore il sig. Maurizio Aicardi (o Aycard) ed a seguito di rinuncia del gerente provvisorio signor Carlo Polzi, ha nominato Direttore della Società medesima il signor Francesco Jovovich di Genova, il quale è entrato immediatamente in funzione.

Tanto si notifica per ogni effetto che di ragione.

AVIS

MM. les Actionnaires de la Comp. Agricole Victor-Emmanuel sont prévenus que la Société se réunira en Assemblée générale le jeudi, 17 janvier 1856, à Lyon, rue de Puzy, 27, heure de midi, pour entendre le rapport de son Conseil d'Administration sur les négociations dont il a été chargé par l'Assemblée des 5 et 6 juin dernier; celui des autres commissions désignées dans la même réunion; prendre connaissance de la situation générale et pourvoir aux dispositions que peuvent exiger les intérêts de l'opération.

Da affittare pel 9 del prossimo gennaio

Elegante APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, mobigliato, o vuoto.

Dirigersi alla portinaia, via Arcivescovado, n. 3, casa Defornari.

DA AFFITTARE

NEGOZIO già avviato in mercerie, composto di tre botteghe e magazzini, via del Palazzo di Città, casa Castellengo, num. 6.

COMUNE DI MONTALTO (*Voghera*)

Trovasi vacante in questo Comune per il prossimo anno 1856 la condotta Medico-Chirurgica a beneficio dei poveri, coll'obbligo della residenza in luogo, e collo stipendio annuo di L. 500. Le domande degli aspiranti dovranno inoltrarsi al Sindaco del Comune fra tutto gennaio prossimo.

Montalto, il 16 dicembre 1855.

Il Vice Sindaco
Leggè.

VENDITA
di Bosco ceduo e Piante
d'alto fusto
per parte dell'Ordine Mauriziano

Essendo rimasti indeliberati i lotti 1° (bosco ceduo), 22, 23, 24, 25, 26 e 27 (piante d'alto fusto) della Commenda di Stupinigi e 2° di quella di Gonzole, incantatisi l'11 del corr. dicembre, verranno i medesimi riesposti in vendita il 29 stesso mese, ore 10 mattina, in Torino, nella solita sala degli incanti, e deliberati definitivamente all' ultimo miglior offerente in aumento del prezzo risultante dal ribasso del decimo su quello d'asta precedente.

Torino, il 19 dicembre 1855.

TERME GENOVESI

L'Assemblea generale stata convocata pel giorno 15 del p. p. novembre non avendo potuto prendere alcuna deliberazione per mancanza del numero dei Soci voluto dall' art. 25 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione, visto il R. Decreto 22 gennaio 1853, ha deliberato che la seconda Assemblea avrà luogo il giorno 28 corrente, alle ore 2 1/2 pom., nello studio del Direttore, architetto Nicolò Canale, posto in Genova, strada Garibaldi, num. 203, terzo piano.

L'Assemblea è convocata per deliberare sullo stato sociale e resa del conto.

ESPOSIZIONE
DI UN GRANDE ASSORTIMENTO
di Oggetti per Strenne
dal Confettiere ROCCA
Via di Dora Grossa

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

Presso G. B. PARAVIA *e* COMP.
Tipografi-Librai-Editori si è pubblicato:

COMPENDIO DI STORIA ANTICA
secondo il Programma del Governo per l'anno 1855-56
di L. SCHIAPARELLI

DEI BENI E DELLA PROPRIETA'
SECONDO IL CODICE CIVILE

Programma dell' insegnamento da darsi nel Corso scolastico 1855-56 nella R. Università degli Studii di Torino, dal Professore GIUSEPPE BUNIVA.

Si è pubblicato

IL REGNICOLO DEGLI STATI SARDI
ALMANACCO POPOLARE
politico, amministrativo, statistico, commerciale

ANNO II — 1856

contenente le notizie principali del CALENDARIO GENERALE e del PALMAVERDE ed accresciuto nella nominazione del personale amministrativo ed arricchito di varie altre utili nozioni.

Un elegante vol. in-16, al prezzo di cent. 60

Si vende in Torino alla Libreria Vedova REVIGLIO e Figli e nelle provincie dai principali librai.

DA VENDERE in un solo lotto.

1. Un taglio bosco ceduo di circa 6 ettari, ossiano giornate 16, sul territorio di Torino, reg. Madonna di Campagna, al prezzo, fatta una comune sul totale quantitativo, di L. 160 per ogni 38 are, ossia per caduna giornata.

2. Cinquanta piante di albere e 9 di pioppi di alto fusto, num. 23 quercie, 18 olmi, ed un salice, siti pure ove sovra, al prezzo di L. 1335 c. 50 in complesso per tutte dette piante d'alto fusto; dirigersi per le offerte in aumento ai detti prezzi sino a tutto il giorno 31 x.bre corr. al notaio Teppati, nel cui ufficio si potrà aver cognizione tanto del preciso sito ove si trovano i boschi a vendere, quanto delle altre condizioni della vendita, la quale sarà conchiusa nel mattino del giorno 3 gennaio prossimo colla persona che avrà fatta l'offerta più conveniente al proprietario.

Torino, il 18 dicembre 1855.

FALLIMENTO
di Cortese Luigi, negoziante di terraglie e cristalli in Torino, via di Santa Teresa, num. 8, casa Cays di Giletta.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Luigi Cortese di rimettere fra giorni 20 al sig. caus. coll. Vittorio Ballari, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, i loro titoli di credito colla nota che ne indichi l'ammontare, e di comparir personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale di commercio, avanti il sig. giudice commissario Domenico Malacarne, alli 3 del prossimo gennaio ed alle ore 2 pom. pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 10 dicembre 1855.

Massarola sost. segr.

NOTA

Con ordinanza 5 9.bre ultimo, l'ill.mo signor avvocato Brunone Cottalorda, giudice del tribunale provinciale d'Asti, sull'instanza del signor Giorgio Occelli di Torino, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori delli Sebastiano e Beltramo, fratelli Giordana, domiciliati ora a Torino, ed ingiunse gli stessi creditori a produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale li titoli loro fra il termine di giorni 30

Il prezzo in distribuzione si è di L. 4700, cogli interessi dal 27 dicembre 1854.

Asti, li 12 dicembre 1855.

Molino Simeone sost. Quirico caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale sedente in Asti, delli 22 prossimo venturo mese di gennaio, sull' instanza del signor avvocato Giuseppe Cirio, domiciliato a Canelli, avrà luogo l' incanto degli stabili descritti nel bando venale del 16 corrente mese di novembre, in pregiudicio di Francesco Aresca fu Giuseppe domiciliato a Canelli, quali stabili con case trovansi posti sul detto territorio di Canelli.

L' incanto verrà aperto sotto le condizioni e patti inserti nell'anzidetto bando venale.

Asti, il 19 novembre 1855

Gardini caus. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale sedente nella città d'Ivrea del 9 prossimo mese di febbraio, sull'instanza delli Paolo e Placido, fratelli Baussano, domiciliati nella città di Torino, si procederà contro il Giuseppe Enrico, domiciliato pure nella detta città di Torino, qual figlio ed erede della Giacinta Botta, vedova Enrico, all' incanto e successivo deliberamento del corpo di casa posto nel concentrico di San Giorgio Canavese, ed ampiamente descritto nel bando venale del 7 corrente, ed il detto incanto verrà aperto in un sol lotto, ed al prezzo di lire 500, offerto dal coinstante Paolo Baussano, ed ai patti e condizioni apparenti dal predetto bando venale, autentico Barile sostituito segretario.

Ivrea, il 14 dicembre 1855.

Bracco caus. coll

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 306, *pag.* 4, *col.* 4, *nota terza, ivi, alla lin.* 10 *vuolsi leggere* di L. 12,446, 86, ecc.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 308 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 21 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	18
Corpo di spedizione in Oriente.	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1184 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 1 della Legge 9 aprile ultimo scorso;

Sulla proposizione del nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Il numero degli Uscieri presso i Tribunali Provinciali ed i Tribunali di Commercio di Terraferma è fissato rispettivamente per ciascuno di essi come nell'annessa Tabella.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 14 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

Deforesta.

(*Segue la tabella*)

Con regio decreto del 18 dicembre 1855 S. M. ha nominato il medico Puddu Paolo, provveditore locale agli stud pel mandamento di Jersu, a regio provveditore agli studi della provincia di Lanusei in surrogazione dell'intendente provinciale, che reggeva provvisoriamente tale ufficio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 20 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio, riscossi nel Continente, del mese di novembre 1855, *in parallelo collo stesso mese* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di 9bre 1855 — 1854	1855	Totale	Riscossioni del mese di 9bre 1854	Differenze — in più	in meno
Insinuazione e tabellione			823091 55	696146 01	126945 52	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni			83672 34	80402 50	3269 84	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			4005 34	59903 75	» »	55898 41
Ipoteche			17531 15	23742 81	» »	6211 66
Dritti di successione			326652 97	178676 50	147976 47	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte			51213 05	20167 32	31045 73	» »
Carta bollata			402485 83	318421 89	84063 94	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			8694 »	3746 »	4948 »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			38457 70	39393 50	» »	935 80
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			5056 »	11811 80	» »	6755 80
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.			392 60	468 10	» »	75 50
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			162 60	453 »	» »	290 40
Prodotti dell'istruzione pubblica			80554 40	85055 60	» »	4501 20
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			4732 65	4526 40	206 25	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			1803 26	4989 52	» »	3186 26
Telegrafi elettrici						
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case			27645 91	19075 90	8570 01	» »
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.			42653 63	34667 26	7986 37	» »
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese.						
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse			14571 16	10554 66	1016 50	» »
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			» »	50 »	» »	50 »
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			» »	17 33	» »	17 33
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari						
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			649 77	» »	649 77	» »
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)						
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali			1917 78	12898 84	» »	10981 06
Libretti degli operai e delle persone di servizio			271 50	286 50	» »	15 »
Depositi per cause di revisione			4162 50	1875 »	2287 50	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			2444 45	7300 58	» »	4856 13
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			77 99	48 25	29 74	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			50 33	546 49	» »	496 16
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri			11 »	» »	11 »	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			11053 35	» »	11053 35	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia			670 50	1217 »	» »	546 50
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)			20787 32	28890 97	» »	8103 65
Tassa sulle privative industriali			1289 40	» »	1289 40	» »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851			» »	1000 »	» »	1000 »
Id. 11 luglio 1852			59111 »	60183 02	» »	1072 02
Id. 19 maggio 1853			1157 84	62757 41	» »	61599 57
Tassa sulle vetture pubbliche			» »	9 62	» »	9 62
Cave e miniere			115 25	» »	115 25	» »
Totale L.			2034146 10	1769283 53	431464 64	166602 07
					166602 07	
Risulta in più sul 1855 L.					264862 57	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di novembre 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1854
2034146 10	1769283 53	1678935 55	1971107 07	1570798 63

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 264862 57
In più rispetto al 1853 » 355210 55
In più rispetto al 1852 L. 63039 03
In più rispetto al 1851 » 463347 47

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 11 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
23436151 52	19926344 61	20360311 74	21440709 03	15788547 41

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 3509806 91; 1853 » 3075839 78
In più rispetto al 1852 L. 1995442 49; 1851 » 7647604 11

Dal Ministero di Finanze, li 17 xbre 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio Prato.

Leggesi nella *Patrie*:

Da qualche tempo la caduta di Kars era un avvenimento previsto, e se si ha da provar maraviglia di qualche cosa, si è che i turchi, in mezzo alle miserie ond'erano oppressi, abbiano potuto prolungare la loro resistenza eroica sino alla fine di novembre. Estenuata dalle privazioni, ridotta alle ultime estremità, abbandonata a se stessa, la guernigione, dopo aver fatto prodigi di valore, non poteva sperare la sua liberazione che dalle rigidezze invernali. Essa confidava che il freddo e l'abbondanza delle nevi costringerebbero il generale Murawieff a ritirarsi, e forse ciò sarebbe avvenuto se non era la solenne sconfitta data all'esercito russo nella giornata del 29 settembre.

Si è veduto dalle corrispondenze particolari di Pietroburgo qual penosa commozione quella inaspettata sconfitta abbia cagionato nella capitale. Bisognava ad ogni costo ripararvi, fu dato ordine per conseguenza di restringere vieppiù il blocco a malgrado della stagione e delle perdite che ne poteano derivare. Il generale Murawieff, gravemente compromesso nella sua riputazione militare e seriamente minacciato di cadere in disgrazia del suo sovrano, non aveva bisogno di quello stimolo per continuare le sue operazioni: gli bastava, del resto, aspettare, ed aspettò: Kars fu costretta finalmente a capitolare.

Nel 1828, dopo un assedio di breve durata, la piazza si era arresa al generale Paskevitch, in seguito ad un assalto micidiale. Nel 1855 essa ha resistito più di sei mesi a tutti gli sforzi dei russi, e la sola fame potè farla arrendere.

Nella previsione di questo risultamento, noi dicevamo, qualche tempo fa, che la Russia non mancherebbe certamente di prevalersi della caduta di Kars come di un compenso ai nostri felici successi nella Crimea, e che, quando si aprissero i negoziati, essa vorrebbe opporre questa conquista a quella di Sebastopoli. Non potrebbe però esistere il minimo termine di comparazione tra questi due fatti, nè dal lato militare nè dal lato politico.

Se la capitolazione di Kars è un buon successo, non è un onore per le armi della Russia. L'onore appartiene tutto quanto alla difesa: appartiene agli ottomani, che superarono tutto ciò che si aspettava da loro in quel memorando assedio. Vinti in tutti gli scontri di qualche rilievo, respinti in tutti i tentativi di viva forza contro la piazza, i russi non possono invocare che un esito felice ma inglorioso. Al dire di tutti gli uomini competenti, la loro campagna in Asia è stata condotta nel modo più malaccorto, ed anzichè rialzare il loro prestigio militare in quelle contrade, essi lo compromisero gravissimamente. La resa di Kars, nelle circostanze in cui essa avvenne, non è di tal natura da cambiar l'opinione a questo proposito. Se il vantaggio materiale è loro rimasto a lungo andare, la superiorità del coraggio, della tattica, dell'eroismo resta incontrastabilmente ai turchi.

Abbiamo più sopra ricordato la presa di Kars per opera del generale Paskevitch; quella fu gloriosa, e se ne deve dar merito alle abili mosse, all'impetuosità ed al valore degli assedianti. Essa connettevasi d'altra parte ad un vasto disegno d'operazioni che furono eseguite con una rapidità ed un buon successo straordinarii. Essa ebbe ad un tempo una grande importanza militare ed una grande importanza politica.

Qual influenza può al contrario esercitare oggidì sulla politica la conquista del generale Murawieff? La Turchia conta una piazza forte di meno, è vero; ma di quale utilità questa piazza può essere attualmente pei russi? Supposto che la conservino tutto l'inverno, sarà loro possibile di ritenerla alla primavera prossima? Senza aver il mar libero, i russi, come già avemmo occasione di notare, nulla di importante possono tentare in Asia. Da Trebisonda è sempre facile ai turchi di inviare numerosi rinforzi e provvigioni considerevoli ad Erzerum e di renderla inespugnabile. Che faranno i russi a Kars, posti nell'impossibilità di far un passo innanzi, e bloccati, per così dire, nella loro conquista? Non sono essi inoltre attaccati sul loro stesso territorio, e se ad Omer bascià riesce d'impadronirsi di Kutais e di minacciare direttamente, dalla capitale della Georgia, la loro posizione non diverrebbe essa talmente critica che loro bisognerebbe riunire tutte le loro forze per difendere le loro provincie? Ed allora che cosa sarebbe per essi il possesso di Kars?

È piuttosto difficile indovinare il divisamento delle operazioni del generalissimo ottomano, ma è certo che egli è stato ragguagliato sulla condizione disperata in cui trovavasi quella piazza, e che la capitolazione di essa dovette essere nelle sue previsioni. Se ei credette di doverla abbandonare alla sua sorte, gli è senza dubbio perchè stimò utile il sacrificarla a disegni più vantaggiosi, di cui vedremo tra poco, giova sperarlo, i risultamenti.

Comunque sia, la caduta di Kars non recò verun cambiamento allo stato delle cose; essa non dà alla Russia una nuova base, o sia per le operazioni della guerra, o per le condizioni della pace. In questa conquista, essa non ebbe in mira che una soddisfazione d'amor proprio; se le sembra sufficiente, nulla abbiamo a dire. Ma quest'avvenimento non gli assicura nè un vantaggio d'onor militare, nè un vantaggio materiale; non le fornirà che una sola cosa, l'occasione di far cantare uno di quei *Te Deum*, di cui essa è sì prodiga.

Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Tutto è incertezza più che mai nella quistione della pace o della guerra. Mentre da una parte si considera già come prossima l'apertura di conferenze, mentre si designa anzi il sig. di Morny come quello che deve esservi inviato nella qualità di ministro straordinario, altre informazioni, venute piuttosto d'alto, tolgono una gran parte del loro valore alle speranze pacifiche le quali si formavano.

Non è qui tutto: non solamente si differisce sulla maggiore o minore portata dei tentativi che si fanno per giungere ad una soluzione conciliante, ma non si è neppur d'accordo sui mezzi che furono messi in opera a questo fine.

Alcune persone, in grado d'essere ben informate, accertano (ed io propendo a questo avviso) che le proposte formulate in comune tra la Francia, l'Austria e l'Inghilterra, devono esser giunte a notizia della Russia; altre persone che sono in istato di ricevere comunicazioni importanti vogliono al contrario che il ritorno del sig. di Serres, a cui quegli importanti dispacci erano stati affidati, non abbia affatto l'importanza che gli si attribuisce, e che, per la forza delle cose, le proposte devono emanare spontaneamente dalla Russia in un breve termine.

La stessa incertezza vi è sulle eventualità alle quali darebbe motivo il congresso. Se la Russia accetta le conferenze, dicono taluni, essa non oserà prendere la responsabilità della continuazione della guerra, e sarà questo un impegno per non più rifiutare la sua soscrizione definitiva; se la Russia consente, dicesi nel tempo stesso, a tener tutti a bada, durante l'inverno con ciance diplomatiche, le condizioni che le si fanno non permettono di sperare che essa ceda. A dir breve, la *confusione* non è più la parola che bisogna adoperare, ma sì il *caos* bisognerebbe dire per definire lo stato delle cose e dello spirito pubblico in questo momento.

Ora per riepilogare il fin qui detto, le probabilità della pace mi sembrano piuttosto diminuire che aumentare. L'Austria e tutta l'Alemagna desiderano vivamente la fine della guerra, la Francia la vorrebbe, l'Inghilterra vi si rassegnerebbe, quantunque non si consideri l'adesione di lord Palmerston come tanto sicura quanto si pretende da taluni; ma si dubita più che mai che la Russia trovisi ridotta al punto di rassegnarsi a ciò. Si dubita anche più che, pur dopo un nuovo *ultimatum*, sia prossimo per l'Austria il momento di brandire le armi.

Pare che non si calcoli omai più qui sul concorso del contingente spagnuolo. L'affare era soggetto a difficoltà non lievi nella penisola, e si afferma, del resto, che fra le ragioni insinuate al marchese di Turgot, da parte del governo francese, per non insistere su questo proposito presso il gabinetto spagnuolo, non si dissimulavano le speranze della pace, più forti è vero, alcuni giorni sono.

Si legge nel *Morning-Post*:

Giusta un importante dispaccio, parrebbe che il conte Esterhazy, ambasciatore d'Austria a Pietroburgo, doveva partir ieri (16 dicembre) da Vienna, latore dell'*ultimatum* che l'Austria ha risoluto di far accettare dallo czar.

I termini di questo *ultimatum* non sono un segreto per nessuno. Noi abbiamo a varie riprese parlato in questo giornale delle condizioni che si debbono esigere dalla Russia per conchiudere una pace che sia sicura e onorevole.

L'annientamento della supremazia marittima della Russia nel Mar Nero, escludendo dalle sue acque tutte le navi da guerra, demolendo le sue fortezze lungo la costiera, e stabilendo consoli che possano dar avviso se si tentasse qualche altra intrapresa al di là di quella d'un commercio legittimo, metterebbe la Turchia al coperto d'ogni pericolo per mare dalla parte del suo potente vicino; mentrechè la completa rinunzia a qualsiasi diritto d'intervenzione nell'azione governativa del sultano sopra i propri suoi sudditi, e la rinunzia al protettorato de' Principati Danubiani come anche la cessione d'una parte della Bessarabia, compreso le bocche del Danubio, guarentirebbe alla Porta il possesso incontestabile de' suoi diritti sul suo territorio europeo.

Queste condizioni, confermate da guarentigie materiali e da un trattato, debbono essere la soluzione della quistione orientale. Altre condizioni importanti saranno, è vero, egualmente richieste, come p. e. la non ricostruzione di Bomarsund; ma noi parliamo soltanto di quello che è proposto in modo positivo e formale.

Nessuno ignora che, in tali casi, non mancano sotterfugi che servono di scappatoia ad una scaltra diplomazia; e ben è lecito sospettare, che la Russia potrà oggi, come per lo addietro, arrendersi alle nostre dimande, ed eludere lo scopo che noi ci prefiggiamo.

Ma ciò non potrebbe succedere; imperocchè siano state prese tutte le opportune precauzioni contro una cosiffatta eventualità.

Mai non vi fu documento più esplicito e meno soggetto ad una falsa interpretazione, che quello di cui il conte Esterhazy è latore, nè vi ha se non due risposte a farvi: o un rifiuto positivo; od una accettazione formale. Non si può ammettere nessuna risposta evasiva, nessuna accettazione condizionale, nessuna contro-proposta.

L'Austria, qualora lo czar respinga il di lei *ultimatum*, ha deciso di richiamare il suo ambasciatore da Pietroburgo.

Il conte Esterhazy metterà probabilmente cinque o sei giorni per giungere a Pietroburgo e, giudicando da quanto ha avuto luogo precedentemente, si lascieranno all'imperatore di Russia 14 giorni per appigliarsi a un partito e comunicare la sua risposta.

Non è nè una vana commedia nè una inutile negoziazione come per lo passato. L'Austria insiste presso la Russia e le presenta le sole condizioni che possono metterla in grado di conchiudere la pace. S'ella può abbassare il suo orgoglio, risponderà: Sì. A cui terrà dietro immediatamente un armistizio ed un accomodamento. Se tuttavia la Russia non può accettare completamente e subito le disgustose conseguenze della sua insensata ambizione, non resta più altro se non che mettere in movimento le forze straordinarie ch'ella è pronta ad opporci nella campagna prossima e che, giova sperarlo, saranno ridotte a tal punto che la si vedrà costretta di sottoporsi alle nostre condizioni.

SPAGNA

MADRID, 14 *dicembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto reale che promulga la legge concernente gli stranieri, votata dalle Cortes:

« Donna Isabella II, per la grazia di Dio e della costituzione, regina delle Spagne, fa sapere che le Cortes costituenti hanno decretato ciò che segue:

Art. 1. Il territorio spagnuolo è un asilo inviolabile per tutti gli stranieri e le loro proprietà.

Art. 2. La estradizione degli stranieri, processati o incriminati per fatti o delitti politici, non potrà essere stipulata in nessuna convenzione, nè in alcun trattato diplomatico.

Art. 3. Le proprietà degli stranieri non potranno essere confiscate, anche nel caso in cui la Spagna fosse in guerra con la nazione alla quale essi appartengono, e dette proprietà godranno di tutti i diritti civili che i trattati accordano agli stranieri.

Art. 4. Se un governo straniero domandasse con ragioni fondate l'internamento d'uno de' suoi sudditi residente in una città di confine, il governo spagnuolo potrà internarlo a una distanza di 10 a 30 leghe, rendendo conto di questa misura alle Cortes.

Art. 5. Se gli stranieri rifugiati in Ispagna, abusando dell'ospitalità che è loro accordata, cospirassero contro lei dando opera a distruggere o modificare le sue istituzioni, oppure ad alterar in qualsiasi modo la tranquillità pubblica, il governo potrà decretar la loro uscita dal regno, rendendo conto alle Cortes de' motivi che avranno determinato questa misura. »

— Si legge nell'*Epoca*:

Il ministro de' lavori pubblici ha fatto ieri alle Cortes una dichiarazione importante, relativamente alla quistione delle sussistenze. Egli ha dichiarato che la sua opinione è sempre favorevole alla esportazione, e ch'egli s'era dato premura di revocare la proibizione di esportar grani, ultimamente ordinata dal governator d'Ovideo. Lungi dal voler mettere ostacoli a quest'articolo, sua signoria ha detto ch'egli vorrebbe piuttosto proporre la esenzione dei diritti di consumo per tutti i cereali e offrir un premio a coloro che li trasportano nelle provincie in cui n'è penuria da quelle che ne soprabbondano. « Gli è solo nel caso d'una assoluta necessità (ha soggiunto il ministro) e quando il caro prezzo degli oggetti di consumo potrebbe perturbar l'ordine pubblico, che è permesso di proibir l'esportazione; ma una simile necessità non esiste oggi, ed io ho intenzione di dimostrar alla Camera che, giusta dati sicuri, dal 1849 in poi, non pure la Spagna ha prodotto tutto quel di cui ella abbisognava pel suo consumo, ma ch'ella ha fatto altresì esportazioni considerevoli. »

SVEZIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Scrivono da Stocolma parecchie novità intorno al piano di campagna degli alleati nella Finlandia, e nelle provincie russe del Baltico. Dicono che il generale Canrobert abbia fatto acquisto di quanti potè disegni e carte di Finlandia, Curlandia, Livonia ed Estonia, ed abbia detto che fra alcuni mesi egli ritornerà, ma non in modo così pacifico. Si aggiunge che il generale Canrobert abbia molto conferito con officiali svedesi dello stato maggiore generale, ai quali è famigliare il littorale del Baltico russo, e si vuole che egli abbia indicato come assai favorevole per gli alleati uno sbarco nella Finlandia non meno che nella Curlandia.

RUSSIA

Scrivono dai confini polacchi alla *Gazzetta d'Augusta* che nella Russia meridionale si manifesta continuamente fra i contadini un grande fermento, e che l'imperatore non vede altro mezzo di pacificazione se non di proclamare l'emancipazione dei contadini.

Alessandro I ebbe già intenzione di dare ad essi libertà e proprietà, ed intraprese una quasi-emancipazione dei così detti servi della corona; ma non fu secondato dai nobili proprietari.

Ora però, a quanto sembra, la nobiltà si mostrerà più favorevole a tale disposizione; perchè il pericolo non può essere negato.

Vuolsi che l'agitazione di quelle popolazioni abbia dato motivo al viaggio dello czar nel mezzodì dell'impero; questo viaggio avrebbe ancora questo risultato, di compiere, cioè, e riattare le fortezze delle provincie meridionali.

L'imperatore Nicolò a quest'ultimo oggetto aveva impiegato più milioni, la maggior parte dei quali entrò e rimase nelle tasche degl'impresari, i quali costruirono sembianze di fortificazioni che potevano illudere finchè non sovrastava alcun pericolo.

Secondo la corrispondenza del citato giornale, anche la fortezza di Kinburn era da annoverarsi fra quelle di simil genere; epperciò i russi non credono dovervi consumare forze attorno per riconquistarla.

Il fratello dell'imperatore è un valente ingegnere che tutto esamina cogli occhi suoi, nè si lascia ingannare. Secondo il *Czas*, il generale Bibikoff sarebbe stato congedato perchè appunto a questo riguardo non corrispose alle aspettazioni dell'imperatore.

Sembra che a Pietroburgo il così detto partito della guerra non sia contento nè del generale principe Gortschakoff, nè dei generali Osten-Sachen e Luders, e si adoperi a far nominare il generale Murawieff al supremo comando in luogo del gen. Gortschakoff. La presa di Kars potrebbe anche secondare i piani di questo partito.

La stessa corrispondenza dice che nel regno di Polonia la miseria pubblica è estrema; l'epizoozia distrusse tutto quanto il bestiame; e la gente di campagna è nella più disperata condizione. Si aggiunge che lo scarso ricolto ha fatto rincarire enormemente il prezzo di tutte le sostanze alimentari.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Principali Oblazioni.

Società dei vapori naz. Raffaele Rubattino e C.	L. 200	»
Id. delle carni cotte in conserva al Borgo Dora	» 60	»
Municipio di Canale (Alba) . . .	» 50	»
Id., sindaco, consiglieri e segretario di Cervere (Saluzzo)	» 45	50
Albenga, intendente del Chiablese .	» 20	»
Ielmoli e C., negozianti a Zurigo . .	» 20	»
Michaud de Beaurctorn conte . . .	» 20	»
Municipio di Monastero (Acqui) . .	» 20	»
Alcuni allievi italiani nel collegio di Wabern	» 15	»
Jocteau Augusto, residente a Berna .	» 15	»
Gravier Luigi, sindaco di Canale . .	» 15	»
I consiglieri comunali di Agliano . .	» 12	»
Giorelli fratelli di Venasca . . .	» 10	»
Ciolina e C., residenti a Berna . .	» 10	»
Gazzera Michele di Bene . . .	» 10	»
Municipio di Agliano (Asti) . . .	» 10	»

KARS. — La città di Kars o Cars, che, a quanto venne annunziato, è stata presa or ora dai russi, è una città forte della Turchia asiatica (Armenia), ed il capo-luogo di un pascialicato dello stesso nome, che confina, al N.-O. con quello di Akhazikh; al N.-E. colla Georgia; all'E. colla Persia; al S. col pascialicato di Van, ed all'O. con quello di Erzerum.

La città di Kars è circondata da montagne coperte di neve. Aspro vi è il clima, sterile il suolo.

La popolazione totale del pascialicato è di 130,000 abitanti, quasi tutti armeni; Kars, in particolare, conta 32,000 abitanti.

Questa città è importante pel suo commercio e per le sue fortificazioni. Partono da quella tre strade; una che conduce direttamente ad Erzerum, un'altra ad Erivan, ed una terza che, alla punta del lago di Van, si dirige verso Baiazid, e sopra Arnes. Kars era stata presa una prima volta, nel 1828, dal generale russo Paskewitch.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 21 dicembre*

Alla Camera dei Deputati nella seduta di ieri continuò la discussione del bilancio passivo della marina. Sulla categoria VI, *Amministrazione della sanità marittima* ebbero luogo vivi dibattimenti intorno alla contagiosità, o non contagiosità del cholera, ed alla necessità, o non delle quarantene.

FRANCIA. *Parigi, 18 dicembre.* Leggesi nella *Patrie*:

Crediamo sapere che la guardia imperiale ed i quattro reggimenti che tornano dalla Crimea, il 20, il 39, il 50 e il 97, faranno il loro ingresso a Parigi il 29 corrente, per la piazza della Bastiglia, una parte della via di Rivoli, e si recheranno sulla piazza del Carrousel. S. M. l'imperatore andrà incontro ai nostri prodi soldati, e la guardia nazio-

iale farà ala. Il difilamento seguirà sulla piazza del Carrousel.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas:*

Si assicura che una nuova e grande attività debba essere ora impressa a tutti i laboratorii del porto di Brest, in seguito alla riunione o sia sulla rada o in commissione di porto d' un certo numero di piroscafi, destinati a prendere il mare in primavera.

Il vascello *Bretagne* rimarrà a Brest, ove si recherà il contrammiraglio Fabvre con parecchie navi della squadra del Mediterraneo.

Dicesi inoltre che un campo di 20m. uomini circa sarà stabilito in breve nei dintorni di Brest, e che vi resterà fino a che siano riprese le operazioni marittime.

— Leggiamo nel *Moniteur :*

Il ministro della guerra ha ricevuto, per mezzo del ministro degli affari esteri una somma di 1000 lire sterline, prodotto d'una festa da ballo organizzata per cura del conte di Chabrillant, console di Francia a Melbourne (Australia) e di alcuni doni particolari a pro dei feriti dell' esercito francese di Crimea.

Sir Ch. Hotham e tutti i membri del governo coloniale e municipale mostrarono in questa circostanza una cordiale simpatia pei nostri soldati recando al nostro console il concorso più premuroso.

— Le nostre particolari informazioni, dice la *Patrie*, ci autorizzano a confermare la partenza del conte Esterhazy, e lo scopo della sua missione, che è ben realmente di recare alla Russia le condizioni precise che l'Austria reputa necessarie al ristabilimento della pace.

In quanto al tenore di coteste condizioni, non ispetta a noi l'esaminare sino a qual punto è d'uso il dare una pubblicità prematura, come fa il *Morning-Post*, a così intime particolarità di negoziati, di cui la diplomazia suole riserbarsi il segreto, a fine di assicurarsene meglio il buon successo.

— Noi faremo notare solamente che il *Morning-Post* ha già prodotte due o tre versioni delle proposte austriache. Ma ciò che rimane incontestabile, ciò che ci permette di mantenere tutto quello che abbiamo detto finora delle condizioni nuove nelle quali l'Europa entrò da un mese in poi, si è l'accordo definitivo delle potenze occidentali, dell'Austria e dell'Alemagna.

— Leggesi nella *Gazette de France :*

Vi è ora da nutrire buona speranza di pace, che l'agitazione del mondo diplomatico la ridestò in tutta l'Europa? Noi dicemmo, vedendo le prime brinate: « La campagna dei nostri soldati è finita, quella dei diplomatici incomincia. » Per mala sorte, le vittorie de' negoziatori non dipendono dai popoli, bensì da' potentati; esse sono, non sempre quistioni d' interesse, ma sopratutto quistioni di carattere.

Se si ha da credere alle migliori corrispondenze di Vienna, il punto di partenza di cotesti negoziati sarebbe per l'Austria la *neutralizzazione* del Mar Nero, esigendo dalla Russia ch' essa accetti come fatto compiuto la distruzione di Sebastopoli. I nostri soldati adunque sarebbero quelli che avrebbero procurato in un modo pratico quello scioglimento che il sig. Di Buol non aveva osato proporre al congresso di Vienna, perchè esso avrebbe tratto seco per la Russia la necessità di demolir ella stessa i suoi stabilimenti di Crimea.

Resta a sapersi che cosa diranno di questo punto di base i negoziatori di Alessandro II. Ma qualunque sia il nostro desiderio di credere al ristabilimento della pace, non vediamo ancora ne' giornali e nelle corrispondenze dell'Alemagna che le torture di spirito dei diplomatici per girar intorno alle difficoltà dell'opera da loro intrapresa. Ci sembra che se la fine della lotta fosse risolta nel pensiero del monarca, il quale non l' ha cominciata, ma che credette di doverla sostenere, la pace si annunzierebbe in un modo meno incerto e sopratutto più chiaro.

— Pare certo, dice la corrispondenza Havas, che il conte Esterhazy non aspetterà se non pochissimo tempo la risposta del governo russo e dovrà tornare immediatamente a Vienna, « tostochè sia assicurato che le proposte del suo sovrano non saranno accettate »; talchè l'ambasciatore austriaco non aspetterebbe nemmeno per lasciar Pietroburgo, una notificazione ufficiale della risposta dell'imperatore di Russia.

L'aspetto delle cose prende adunque una lucidità che ci dee far augurare per un termine assai prossimo le decisioni più efficaci e più vigorose. La Russia sarà posta nell'impossibilità, da qui alla prossima primavera, di resistere alla lega armata dell'Europa intiera.

— Leggesi nel *Pays :*

Noi crediamo la pace possibile, perchè, a creder nostro, lo scopo della guerra è raggiunto. Noi comprendiamo benissimo che questo scopo non sia ancora ottenuto per coloro che fantasticarono il rifacimento della carta dell'Europa, la ricostituzione delle nazionalità, e lo smembramento della Russia; comprendiamo che i risultamenti compiuti fino a questo giorno non bastino a coloro che vedono nella guerra l'ausiliario più o meno immediato d'un gran movimento rivoluzionario in Europa, e che vorrebbero che le potenze occidentali scatenassero ancora sul mondo il genio delle rivoluzioni. Ma tale non è lo scopo a cui tendono l'Inghilterra e la Francia, tale non sarà mai la loro forte e leale politica.

— Il generale di brigata Picot, commendatore della legione d'onore, e comandante militare del *Palais-Royal*, è morto ieri a notte d'un attacco d'apoplessia fulminante, nell'età di 67 anni.

SPAGNA. *Madrid*, 13 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance :*

Si teme che le rimostranze fatte da lord Howden, in seguito ai colpi di cannone tirati da un guarda-coste spagnuolo, nelle acque di Tanger, sul bastimento inglese *the Valiant*, che era uscito da Gibilterra, non abbiano ad alterar le amichevoli relazioni che sono esistite finora tra la Inghilterra e la Spagna. Tuttavia è cosa certa che il governo ha domandato informazioni in proposito e che è determinato di render giustizia a chi di diritto.

Si dice che non appena votata la costituzione (il che avverrà oggi o domani), vi sarà una modificazione nel ministero. I generali Espartero e O'Donnel resterebbero soli dell'antico gabinetto.

L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 17 dicembre.

La regina ha ricevuto in udienza di congedo il ministro del Messico.

Il governo ha gradito le proposte del credito mobiliare.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *dicembre*. Si legge nel *Times :*

La fregata a elice di 51 cannoni, *Impérieuse*, capitano N. B. Watson, è giunta ieri mattina a Spithead, venendo dal Baltico. La squadra ha continuato a incrociare nel golfo di Finlandia, finchè i rigori della stagione hanno costretto il comandante della flottiglia di ordinare ai vascelli di rivenire. Con la *Impérieuse* sono giunti egualmente l' *Euryalus*, di 51 cannoni, capitano G. Ramsay; il *Pylade*, di 21 cannoni, capitano d'Eycourt; il *Centaure*, di 6, capitano Clifford, e il *Bulldog*, di 6, capitano Gordon.

— Il *Globe*, organo del governo inglese, parla nel modo seguente delle speranze di pace, accreditate dal *Morning-Post :*

« Si annunzia che il conte Esterhazy lascia Vienna, latore di proposizioni che l'Austria sottomette all'accettazione o al rifiuto definitivo della Russia.

Il fatto, che il governo austriaco era entrato in negoziazioni con quelli di Parigi e di Londra, è già ben conosciuto dal pubblico. Noi non siamo disposti a fondare troppo vive speranze sul risultamento di quelle proposizioni; ma, nel trasmetterle a Pietroburgo, il governo austriaco ha la fiducia (come deve supporsi) ch'esse sono accettabili.

Ricordando le circostanze che hanno dato motivo alla guerra, il lettore comprenderà facilmente qual debba essere la natura generale dei termini che l'Austria propone (assicurasi) formalmente alla Russia. È dunque stabilito che la Russia non potrà ricostruire nessuna delle fortificazioni che sono state distrutte. Si propone, oltracciò, di escludere le navi da guerra di tutte le nazioni dal Mar Nero; di assicurare la completa neutralità del Danubio mediante la cessione, dal lato della Russia, di una parte della Bessarabia.

Nel nord egualmente che nel sud, nuove guarentigie saranno date alla pace dell' Europa, nuove facilità saranno assicurate al suo commercio, e in queste facilità noi avremo un sufficiente compenso alle spese ed ai pericoli della guerra. Resta alla Russia di scegliere tra i termini che possono essere accettati nell' inverno 1855-56, o quelli che potranno esserle imposti dopo la prossima campagna nel Mar Nero e nel Baltico.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia la morte del colonnello Sibthorp, rappresentante di Lincoln e uno dei capi del partito tory. Lo stesso giornale annunzia anche la morte del celebre giureconsulto John Cowling.

ALEMAGNA. *Vienna*, 17 *dicembre*. Leggesi nella Corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico:

Il conte Esterhazy è partito ieri sera per Pietroburgo, coll'ordine di ritornare immediatamente nel caso che le proposte dell'Austria, che egli reca con se, non fossero accettate dal governo russo.

— Secondo che dice la *Patrie*, il conte Esterhazy doveva partire dieci giorni prima; poi la sua partenza fu ritardata fino alla sera del 16 dalle trattative, che erano in corso fra le potenze alleate. L'arrivo del conte Esterhazy a Pietroburgo avverrà il 24 dicembre.

— *Berlino*, 17 *dicembre*. Il signor di Munster è giunto da Pietroburgo. Si dice che egli sia stato incaricato dal governo prussiano di comunicare allo czar un progetto di condizioni di pace.

— La *Gazzetta di Voss* scrive che fu rimessa al ministro degli affari esteri una nota del gabinetto di Stocolma, in cui il governo svedese dichiara che nella questione orientale esso aderisce all'opinione delle grandi Potenze; dovere cioè i quattro punti formare la base dei futuri negoziati di pace.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

N. 25000 paia Uose di cuoio, divisa in 5 lotti di N. 5000 paia caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il Magazzino delle Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo, per per cadun paia Uose, minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell' ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 18 dicembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

21 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0|0 1 luglio Perpetuo C. g. p. d. b. in c. 87 75
1849 5 0/0 1 lug. C. della matt. in c. 86 75 87

Fondi Privati

Cassa Comm ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. b. in c. 543 50 544 in liq. 546 547 50 p. 31 genn.
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. la b. in liq. 156 50 p. 31 xbre
Ferr di Cuneo 1 8bre C. della m. in c. 555 557 in liq. 555 p. 31 gen.
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 496 in liq. 500 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 492 50 495 494 492 494 in liq. 495 495 492 50 p. 31 xbre.
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C d.g.p.d. la b. in c. 250 253 254 in liq. 250 p. 31 corr. 255 p. 31 gen.
C. della m. in c. 255 in liq. 252 253 pel 31 dicembre 255 257 p. 31 genn.
Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. b. in c. 450
Ferr. di Biella (d'emissione) C. d. g. p. d. b. in c. 400

BORSA DI PARIGI, del 20 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	63 35 65 05
id.	4 1/2 0/0	91 75	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	» »	» » » »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

G. FAVALE ger.

19° *Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

(Continuazione, vedi n. 304, 306, 207)

Giusti Benedetto fu Stefano consigliere comunale L. 5; Gagliardi avv. Antonio id. L. 5; Gazzo Carlo Edoardo segretario all'Intendenza generale L. 1; Garrone Giuseppe scrivano id. L. 1; Municipio di Savona L. 50; Martinengo Emanuele consigliere comunale L. 5; Muzio not. Giuseppe id. L. 5; Manara Luigi id. L. 5; Manara Stefano id. L. 5; Montesisto march. Carlo id. L. 5; Mancini segr. all'Intendenza gen. L. 1; Noberasco Vincenzo Maria consigliere comunale L. 5; Ponzoni Angelo id. L. 5; Poggi avv. Andrea consigliere anziano d'Intendenza gen. L. 2; Pessano Paolo volontario all'Intendenza generale L. 5; Polleri notaio Tomaso cancelliere vesc. L. 2; Ricci Francesco cons. com. L. 5; Rossi Sebastiano segr. all'intendenza gen. L. 1; Santi Gius. cons. comunale L. 5; Sodi Giovanni Batt. id. L. 3; Scarzolo Francesco id. L. 5; Santi Luigi segr. comunale L. 3; Salaris f. f. di S. P. R. L. 2; Salvi Gaspare segr. capo d'intendenza generale L. 2; Scopparo Francesco sottosegr. id. L. 5; Salvarezza Carlo segr. delle opere pie L. 1; Speroni tesoriere provinciale L. 3; Tissoni avv. Carlo cons. comunale e fratelli L. 8; Zunini medico Francesco cons. comunale L. 5.

Oblatori residenti in Gibilterra.

Corsi Vincenzo cancelliere reggente il Consolato di S. M. il re di Sardegna in Gibilterra L. 42; Canepa Pietro fu G. Battista negoziante L. 84; Montanaro Pietro proconsole di S. M. il re di Sardegna in Mazagan L. 52 c. 50; Patron Giuseppe dott. in medicina L. 42; Ferro e Storace negozianti L. 21; Revello Giacomo negoziante L. 21; Isola Nicola id. L. 10 c. 50; Revello Gio. Battista id. L. 21; Culatto Gio. Battista id. L. 42; Magnetto Antonio L. 10 cent. 50; Pisani Lamberto L. 10 centesimi 50; Cassinello Nicola negoziante L. 21; Berlengieri Stefano id. L. 84; Bottino Giuseppe id. L. 21; Recagno Gio. Batt. id. L. 21; Lugaro Giacomo id. L. 40; Pedemonte Antonio L. 21; Buglietto Stefano L. 5 c. 25; Pittaluga Antonio L. 5 c. 25; Canepa Giuseppe L. 5 c. 25; Buglietto Giuseppe L. 5 c. 25; Bassadonne Federico L. 5 c. 25; Galliano Gio. Batt. L. 10 c. 50.

Oblatori di Vinadio.

Cornelio Luigi sindaco L. 1; Viara teol. Bernardino arciprete L. 1; Cornelio D. Gius. cappellano a Pratolungo L. 1; Magarotto avv. Cesare giudice L. 4 c. 70; N. N. L. 2; Maruffi Giovanni Battista sost. segr. della giudicatura c. 50; Serra Carlo Luigi avv. patrocinante L. 1 c. 20; N. N. c. 5; Ricca Domenico usciere della giudicatura c. 50; Tessore Pietro segr. comunale L. 1; Civallero commissario nel genio militare L. 5; Brochiero Pietro oste c. 50; Arnaud not. Gio. Batt. vicegiudice L. 5 c. 40; Adriano Vittorio esattore L. 1 c. 50; Rossi Gius. ufficiale di posta e cons. del. L. 1 c. 50; Ferrero Gius. oste L. 1; Lamberto Gius. proprietario L. 2; Giordano D. Gius. vicesindaco L. 1; Trocello D. Fiorenzo propriet. c. 50; Re Stefano fabbroferraio c. 50; Bagnis Giacomo oste L. 2; Poracchia D. Giacomo parroco dei Bagni L. 3; Eyzantier Gius. Antonio farmacista consigliere comunale L. 1; Guita Marianna vedova Peirone proprietaria L. 2; Gerbini dottor Giuseppe medico-chirurgo L. 1; Martinotti Michele oste L. 2; Giordano Gius. pristinaio c. 50; Barale Gius. oste L. 1; Consolino Margherita mercantessa L. 1; Giordano geom. Stefano cadastraro L. 1; Degiovanni Gius. Antonio usciere della giudicatura L. 1; Tarabra Pietro commissario del Genio militare in ritiro L. 3; Poglio Gius. sarto L. 1 c. 25; Peano Giuseppe pristinaio L. 1; Vallauri Stefano agricolt. c. 50; Fiandino D. Giovanni maestro elementare L. 1 c. 20; Bruna Gio. macellaio c. 80; Perrier Stefano assist. alle miniere L. 2; Giverso Gio. Batt. *Signoriot* agricoltore L. 1; Bruna Giovanni neg. in granaglie L. 1; Bruna Giacomo maniscalco c. 80; Franco Romano consigl. comunale c. 40; Simondi Gius. chiodaiuolo c. 80; Degioanni G. Batt. fu Batt. Andrea negoziante c. 75; Martini Gius. cons. com. L. 1; Giordano Spirito id. L. 1; Giordano Giovanni vicesindaco L. 1; Giordano Lorenzo agricoltore c. 50; Giordano Fiorenzo id. c. 50; Arnaudo Paolo id. c. 40; Pigoglio Bernardo id. c. 40; Marino Giacomo id. c. 40; Bruna Gio. B. id. c. 40; Marino Ant. di Ant. id. c. 40; Donato Gio. Andrea calzolaio L. 1; Giverso Gio. fu Andrea agricolt. L. 1; Biancotti G. B. id. c. 50; Ugo Andrea id. L. 1; Degioanni Andrea *Brussa* id. c. 50; Bagnis Romano c. 40; Bagnis Giacomo *Ariston* id. c. 50; Ferretti Severino, commissario delle dogane L. 1; Leva Francesco sotto-brigad. id. c. 60; Gho Giovanni preposto id. c. 50; Manuel Pietro id. id. c. 50; Morello Gius. id. id. c. 50; Audisio Pietro id. id. c. 50; Giraudo Lorenzo id. id. c. 50; Poglio Battista impresaro di lavori pubblici L. 2 c. 50; Vallauri Andrea agric. c. 50; Secco notaio Stefano segr. della giudicatura L. 1;

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1|2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Rosmunda* Trag. di V. Alfieri.

TEATRO D'ANGENNES (7 1|2) Compagnie française Meynadier: *L'honneur de la maison — La corde sensible.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1|2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Gaspare Pieri rappresenta: *Il lapidario — Il padiglione delle Mortelle.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La leggenda misteriosa del ponte* - Ballo *La Rosa e il Gelsomino*

INTENDENZA GENERALE
della Legione Britannico-Italiana
via Lagrange, num. 8

Partiti suggellati in duplicata saranno ricevuti a quest'Uffizio sino al mezzogiorno del 24 dicembre 1855 da chi desiderasse acquistare *cambiali a 30 giorni di vista sopra la Tesoreria di Sua Maestà Britannica a Londra* sino alla concorrente di 4000 lire sterline.

L'ammontare di dette cambiali sarà pagato a quest'ufficio il giorno seguente alla notificazione che il partito è stato accettato.

Ogni partito dovrà specificare l'offerta per la somma in lire sterline ed il cambio colla somma di ogni appunto richiesto in tutte lettere.

Le cambiali saranno rilasciate il giorno stesso del loro pagamento. Non si accetteranno partiti minori di cento lire sterline.

Torino, li 20 dicembre 1855.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA
R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
di Torino

S' invita chiunque voglia far compra a partito suggellato di ceduo verna, salici, rovere, moroni ed olmo, esistenti nel territorio di Orbassano, alla Cascina *Tetto Gallo*, presso Stupinigi, di are 1, 14.

Per l' indicazione far capo dall' affittavolo di detta cascina. Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento seguirà il 12 del prossimo gennaio, in una delle sale dell'Opera stessa, dalle ore 11 all' una dopo mezzodì.

Estratto di bando

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 26 gennaio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, al prezzo e condizioni indicate nel bando venale 29 cadente, e ciò sull' instanza del signor Luigi Bonino domiciliato in questa città, in pregiudicio delli Barberis Marta vedova di Giuseppe Massa, tanto in qualità propria che come tutrice dei suoi figli minori Giuseppe, Domenico, Battista e Maria, fratelli e sorella Massa, residenti a Borgo S. Dalmazzo.

Stabili cadenti in vendita situati nel territorio di Borgo S. Dalmazzo.

Alteno, nella regione di via Villard, fra le coerenze a levante dei successori di Rollino Andrea fu Andrea, a giorno della strada reale da Torino al Varo, a ponente di Pepino Giuseppe del vivente Michele, ed a notte delli Giovanni e Nicolao, fratelli Falco fu Matteo, della superficie di are 9, centiare 50, col registro di denari 4.

L' incanto sarà aperto al prezzo di L. 140 e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10, e la vendita avrà luogo senza veruna garanzia da canto dell'instante.

Cuneo, li 2 dicembre 1855.

A. Fassini caus. coll.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

L' Assemblea generale fissata pel giorno 22 corrente resta sospesa sino a nuovo avviso che dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione verrà fra pochi giorni pubblicato.

FALLIMENTO

delli Giuseppe, Gioanni ed Ignazio, padre e figli Ghignone, già negozianti da corami in Torino, sotto la firma di Giuseppe Ghignone e figli.

Si avvisano i creditori del fallimento della ditta Giuseppe Ghignone e figli, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Giacinto Antonino, giudice commissario, il 26 del corrente mese, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla surrogazione dei sindaci dell' unione, a termini della legge.

Torino, li 19 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Olivero, già macellaio in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Olivero Giuseppe, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor Carlo Montaldo, giudice commissario, il 26 del corrente mese, ed alle ore 2 pom., per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell' art. 546 del Codice di commercio.

Torino, li 19 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il regio tribunale provinciale in Torino sedente, sull'instanza del signor Antonio Barone, domiciliato in Torino, ebbe con sua sentenza del 24 novembre ultimo varcato, stata trascritta all'ufficio delle ipoteche li 11 corrente, ad autorizzare, a pregiudicio del sig. Ferdinando Fava, di pari domicilio, la vendita per espropriazione forzata d'un corpo di casa da questi posseduto in questa città, Borgo Dora, prospiciente la piazza dei Molini e quella Emanuele Filiberto, distinto in cadastro col n. 1646.

Tale subastazione avrà luogo in un sol lotto il mattino del 19 febbraio pross. v., al prezzo dall'instante signor Barone offerto, di L. 54,000, ed in aumento di questo, ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 13 corr. mese, al quale si potrà aver ricorso per maggiori schiarimenti.

Torino, il 17 dicembre 1855.

Lusso sost. G. Tesio.

NOTA

In adempimento al prescritto dall'art. 2303 del Codice civile fu trascritto all' ufficio della conservazione delle ipoteche d'Asti il 13 corrente mese, al vol. 31, art. 45 delle alienazioni l'atto di vendita fatto da Antonio fu Giuseppe Bollito di Valfenera, a favore dell' ill.mo signor canonico D. Luigi Scanagatti fu Gio. Battista di Torino, in data 27 novembre 1855, rogato Trucchi notaio in Torino, di una pezza prato situata sulle fini di Villanova d'Asti, regione detta della Cascina Bassa e di Robairano, di are 81, centiare 12, descritta in mappa alla sezione C, nn. 1386, 1384 e 1341, pel prezzo di L. 2926, 45

N. Trucchi.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica che gli stabili stati subastati ad instanza del signor Beccaria Donato sul prezzo di L. 585 vennero con sentenza del prefato Tribunale del giorno d'ieri, deliberati a favore dello stesso sig. Beccaria, instante la vendita, alla somma di L. 1350.

Detti stabili sono situati in Demonte, e consistono in casa, ala e giardino attigui. Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto il trenta dell'andante mese di dicembre.

Cuneo, il 16 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica, che con sentenza del prefato tribunale del giorno d'ieri gli stabili subastati ad instanza del sig. sac. D. Bartolommeo Mansuino, posti nel capo luogo di Villafalletto, e consistenti in casa e corte, vennero deliberati a favor dello stesso D. Mansuino alla somma offerta come instante la vendita di L. 220, nessuno essendosi presentato a far partito al seguito incanto.

Il termine utile per l'aumento di sesta scade con tutto il 30 dell'andante mese di dicembre.

Cuneo, il 16 dicembre 1855.

Vaccaneo segr.

NOTA

Con decreto 13 andante dicembre l'ill.mo giudice avvocato Coster, appositamente commesso, con decreto 6 pure andante dicembre dell' ill.mo signor presidente del tribunale provinciale in Ivrea sedente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 4430 prezzo ricavatosi dalla subasta eseguitasi in odio di Ghirardo Giacomo fu Francesco di Borgofranco, ad instanza del causidico Giuseppe Riva domiciliato in Ivrea, di cui nella sentenza di deliberamento del 25 scorso 7.bre ed ingiunse tutti i creditori aventi dritto a tale distribuzione, di presentare i loro titoli colla relativa instanza nella segreteria del tribunale suddetto fra il termine di giorni 30 dalla notificazione.

Ivrea, li 19 dicembre 1855.

Riva sost. Molinario.

NOTA

Ravvisando il signor Jacob Abram Olivetti negoziante in questa città di proprio interesse far porre in distribuzione il prezzo della vendita dei beni sollecitata dal Santuario di Graglia sotto il titolo della B. V. di Loreto, in pregiudicio delli Penato Giovanni, Gio. Battista e Domenico fu Carlo, e Rama Giovanni fu Gio. Battista, tutti di Burolo, sollecitava come creditore dei medesimi la deputazione di un giudice fra quelli presso questo tribunale per l'apertura del relativo giudicio, quale venne eseguita con presidenziale decreto 22 novembre scorso nella persona del signor giudice cavaliere ed avvocato Cravosio, ed il medesimo con suo decreto 27 stesso mese, dichiarato aperto il narrato giudicio, ingiungeva tutti li crediteri dei sunominati Penato e Rama, a proporre i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le penalità della legge comminate.

Ivrea, li 19 dicembre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Ajra Ubertino fu Giuseppe domiciliato a Strambino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto presidenziale 23 marzo 1853, dopo d'avere ottenuto condannato a suo favore Lasagna Andrea fu Francesco dello stesso luogo, videsi costretto di promuovere contro del medesimo per la consecuzione del suo credito giudicio di subasta, stata autorizzata con sentenza del tribunale provinciale di questa città, primo corrente, delle due case designate nel relativo bando del giorno di ieri; e tale vendita fu autorizzata pel prezzo dall' instante offerto:

Quanto all'una di dette case di	L. 750
E quanto all'altra di	» 300

E si fissò l' incanto delle medesime all'udienza del 16 febbraio prossimo, ai patti e condizioni nel suddetto bando designati.

Ivrea, li 18 dicembre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di questa città del 24 novembre scorso venne ad instanza di Ottino Giuseppe mastro muratore domiciliato a Strambino, autorizzata la subasta per esso promossa sul patrimonio e beni già proprii di Cordera Francesco fu Domenico e posseduti in parte da lui medesimo, ed in parte dalli Cignetto Francesco fu Pietro, Cignetto Giovanni fu Michele, Gilono Antonio fu Pietro, e Cordera Michele fu Domenico, tutti dimoranti in Strambino ove sono situati i beni predetti, consistenti in 6 distinti lotti tra casa, campi e prati, al prezzo, cioè:

Il primo lotto di	L. 1500
Il secondo di	» 200
Il terzo di	» 90
Il quarto di	» 100
Il quinto di	» 110
Il sesto di	» 100

Ai patti e condizioni di cui nel bando 15 corrente e per tale vendita venne fissata l' udienza di detto tribunale del 16 febbraio prossimo.

Ivrea, li 19 dicembre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

Ad instanza del signor Reviglione Maurizio proprietario domiciliato a Borgo Masino, essendosi promosso giudicio di subasta sul patrimonio e beni del signor Broglia Giovanni proprietario domiciliato a Vische, il tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 17 novembre scorso fissò l'udienza per l' incanto di detti beni, del 26 prossimo gennaio, e con decreto di ieri venne protratta all'udienza del 12 successivo febbraio alla quale verranno li ridetti beni esposti in vendita in 11 distinti lotti, al prezzo dall'instante offerto:

Quanto al 1 di	L. 100
Quanto al 2 di	» 100
Quanto al 3 di	» 190
Quanto al 4 di	» 270
Quanto al 5 di	» 320
Quanto al 6 di	» 270
Quanto al 7 di	» 210
Quanto all'8 di	» 550
Quanto al 9 di	» 220
Quanto al 10 di	» 70
Quanto all'11 di	» 220

Tutti situati sul territorio di Vische, consistenti in vigne, campi, prati, boschi e casa, ampiamente designati nel bando 7 corrente, ed ai patti e condizioni ivi espressi.

Ivrea, li 19 dicembre 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 309 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP, via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 22 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente. . . . »	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI**, **RELAZIONI**, **DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI**.

Torino	anno fr. 40	sem. 21	trim. 11
Provincie	» 48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	» 50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	» 30	» 16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie, come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i verbali del Consiglio Comunale di Cavaglià delli 28 maggio e 7 luglio ultimi scorsi, non che il verbale del Consiglio delegato dello stesso comune del 6 settembre pure ultimo, e le deliberazioni dell'Amministrazione della Opera pia Vercellone e della Congregazione parrocchiale dello stesso luogo in data delli 2 e 3 detto settembre;

Visti gli articoli 4, 586 e seguenti del regolamento approvato con R. Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'erezione nel comune di Cavaglià (Biella) di un Asilo infantile per ambo i sessi, promossa dal municipio locale, dall'Amministrazione dell'Opera pia Vercellone e dalla Congregazione parrocchiale di detto luogo, la cui amministrazione è demandata ad un Consiglio di Direzione, composto del sindaco, di due consiglieri delegati, del parroco, dei due membri più anziani della Congregazione di carità, e del provveditore locale agli studi.

Art. 2. I regolamenti per l'amministrazione e pel buon governo dell'Asilo saranno approvati dal Ministro dell'interno.

Il suddetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. a Torino, 14 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., in udienza 1 corrente, concesse il Sovrano *exequatur* al sig. Bradi, vice-console di Francia a San Remo; ed in udienza 18 corrente, ai signori Leone Pillet e Francesco Carlo Defly, consoli di Francia, il primo a Nizza ed il secondo a Cagliari, ed al sig. Giuseppe Vernetta, vice-console di Turchia alla Spezia.

La M. S., in udienza dell'8 corrente, ha nominato l'avvocato Felice Gianotti ed il conte Effisio Quigini Pulliga a segretari di legazione di seconda classe.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 14 dicembre 1855.

Toscano Gio. Luigi Bernardo, sottot. nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso luogot. nello stesso Real Corpo;

Bosco di Ruffino cav. Federico, sottot. nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Gandolfo dott. Giuseppe Agostino, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare;

Dellavalle Carlo, scrivano di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare, nominato scrivano di prima classe nello stesso Corpo;

Grassi Giuseppe, id. id.;

Canevari Ercole id. id.;

Pollini Dario id. id.;

Pinna Giuseppe, sottot. nel Corpo dei Cacciatori franchi, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda, per infermità incontrata per ragioni di servizio, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Govone Andrea Bartolomeo, sottot. nella Real Casa Invalidi, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Murro Maria Maddalena, vedova dell'avv. Maurizio Sotgiu, uditore di guerra della divisione militare di Cagliari, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;

Poggi Maria Catterina, vedova del sottot. nel Corpo Reale del Genio Gio. Batt. Parodi, id. id.;

Delmarchi Anna Maria, vedova del guardarme nello stato maggiore delle piazze Gio. Batt. Perano, id. id.

Con decreti del 18 dicembre.

Barieri Antonio, capitano nell'arma di fant., in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato al 13 regg. di fant.;

De Gradi Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze, ora in aspettativa, ammesso, per inabilità al servizio effettivo, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Borgo Paolo, già regio misuratore, ora assistente civile di prima classe del Genio militare, ammesso in seguito a sua domanda, per avanzata età e per motivi di salute, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Maynardi Luigi, sottot nel Corpo dei Bersaglieri, rivocato dall'impiego.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 21 dicembre*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Il contribuente nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 7bre 1848, descritto nella seguente tabella avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito la quitanza del versamento nella stessa tabella indicato, e chiesto il certificato comprovante l'effettuazione di tale versamento, onde potere all'appoggio del medesimo ottenere la consegna del corrispondente titolo definitivo di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, sarà rilasciato al richiedente il certificato surriferito.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
unico	Violina Antonio fu Gio. Maria . .	40	1849 21 magg.	30 »	Stabili	Romagnano

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 19 xbre 1855.

Per il Ministro

Il Direttore Generale PRATO.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto delli 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della facoltà Medico-Chirurgica;

Appendice

TEATRI

Teatro Carignano. Drammatica Compagnia al servizio di S. M. — *Teatro D'Angennes.* Compagnia francese diretta da E. Meynadier. — *Teatro Gerbino.* Drammatica Compagnia diretta da G. Pieri. — *Teatro Nazionale.* Il Rigoletto.

Rimandando i nostri lettori a quanto dicemmo dell'egregia Ristori or fa qualche giorno, veniamo a discorrere de' suoi degni compagni d'arte, che risalutammo testè con gioia sulle scene del *Carignano.*

Ernesto Rossi nella parte di *Ciniro* nella *Mirra*, e nell'*Oreste* mostrò d'essere quel valente artista che da tutti è stimato.

Forse nell'*Oreste* la piena della sua voce trasmoda in alcuni momenti, ma solo in quelli ne' quali la passione parla più veemente sul suo labbro; scusabile pecca, e da attribuirsi soltanto alla giovanile sua età; pecca, d'altronde, ad usura compensata da un retto sentimento dell'arte, da una verità d'espressione in cui pochi l'agguagliano.

Bellotti-Bon è sempre quel simpatico capo ameno che comanda gli applausi al pubblico appena e' si mostra sulla scena. Non havvi carattere, o *parte*, da cui egli col suo molto ingegno non sappia trarre partito. Nell'*Arte di far fortuna*, la vivace commedia scritta da lui stesso or fa un anno, chi non ammirò l'altra sera quella sua affettata ed insieme elegante gravità con cui dalle scapestrataggini di studente passa all'affaccendata vita d'uomo di mondo ed alle serie preoccupazioni del medico?...

Boccomini nella *Mirra* e nell'*Oreste* s'ebbe applausi meritati; Gattinelli, rappresentando il *Don Marzio alla bottega da caffè*, interpretò il carattere ideato da Goldoni, con quella franca famigliarità, con quel tatto disinvolto di provetto caratterista che in lui siamo avvezzi ad apprezzare da tempo.

La signora Mancini, nell'*Arte di far fortuna*, ed in parecchie farse si cattivò sempre più le simpatie del pubblico; noi per certo non sapremmo additare più vispa e più intelligente *servetta* sulle scene italiane.

Se non siamo mal informati, il sig. Righetti farà rappresentare nell'entrante carnovale la *Fedra*, di Racine, una traduzione di F. Dall'Ongaro.

Non poniamo in dubbio che Adelaide Ristori saprà farci dimenticare la Rachel in quel capolavoro del teatro francese.

Intanto ci congratuliamo con la Ristori dell'aver evocato dall'obblio in cui giaceva da parecchi anni la *Rosmunda* d'Alfieri, aggiungendo anche questa tragedia al non iscarso suo repertorio destinato a far conoscere il nostro teatro tragico fra gli stranieri. E le porgiamo, da ultimo, i nostri più vivi elogi dell'avere assegnato una somma a sei scrittori drammatici da lei designati, onde rimunerarli d'un lavoro di cui ella richiese ciascun di loro. Questo si chiama intendere veramente e amare di schietto amore l'ufficio dell'arte propria.

Inauguravasi iersera al D'Angennes la stagione del carnevale con una nuova commedia dei signori *Depeuty* e *Moinaux* — *Les gueux de Béranger* — che potrebbe dirsi una variante assai felice del tema già trattato colla *Vie de Boême* ed i *Souvenirs de jeunesse.*

Les gueux, les gueux
Sont les gens heureux
Il s'aiment entre eux
Vivent les gueux!

Son questi i versi, assai popolari in Francia, che hanno ispirato gli autori della commedia che malgrado il *Deus ex machina* di qualche agnizione, può sempre sortire con buon esito quando sia interpretata da egregi attori quali appunto son questi della Compagnia francese, diretta dal valente Meynadier. Applauditissima riescì infatti, e tutta la lode è veramente dovuta alla rara maestria de' suoi attori, sempre costanti nel fare a gara a chi meglio contribuisca, nel complesso, alla riescita delle opere che con tanto studio e precisione sogliono esser poste in scena.

Il Meynadier, sempre più intento a meritarsi quel favore del pubblico che, da qualche tempo in ispecie par non gli venga meno, ha oggimai disposto, a quanto dicesi, che sia aggiunta una novella attrice al già eletto novero delle presenti, che dovrà esordire nel dramma la *Joconde*, tanto applaudito in Parigi. Nuove produzioni intanto fra le migliori del giorno stanno in pronto per essere poste in iscena, e fra queste noteremo *Un mariage en trois étappes — Le gateau des reines — Un système conjugal — Frelan de maris — M. votre fille — Pst.... Pst....*

L'apertura di questa stagione carnevalesca può dirsi inaugurata sotto faustissimi auspizi. Gli spettatori vi convennero in folla, e non è a dubitare che d'ora innanzi l'ottimo Meynadier nulla avrà ad invidiare de' più fortunati successi del passato.

Gaspare Pieri, il gioviale *brillante*, alla testa della sua buona compagnia, sta per levar le tende dal *Teatro Gerbino*, dove non ci voleva meno della sua solerzia e delle gran *novità* poste in iscena per chiamar la folla ad assidersi in quella gelata temperatura della platea del *Gerbino.*

Romolo Re, tragedia del sig. Bersezio; la *Vergine delle Grazie*, dramma del signor Camoletti; *Illusione e Realtà*, dramma del signor Pepoli, furono i tre *rinforzi* della stagione; non vogliamo ora analizzare il merito di que' lavori, invero scabrosa ed ingrata opera; ma constatiamo le repliche che se ne diedero al *Teatro Gerbino.*

In quanto agli attori, il solo nome di Pieri, il capo comico, vale un elogio. Salvini è un nome anch'esso caro e diletto ai cultori dell'arte drammatica, ed il pubblico glielo attestò in modo assai splendido la sera in cui egli rappresentava l'*Oreste.* La signora Casali, prima attrice, giovane ancora, dotata d'ingegno non comune, gentile negli atti, appassionata nell'accento, promette molto di sè; ella seppe farsi applaudire quasi ogni sera.

Ora la compagnia diretta dal Pieri passa al *Teatro Re* di Milano, per una lunga serie di rappresentazioni. Speriamo che anche quel pubblico, quantunque buongustaio e difficile più che non sia quello del nostro *Gerbino*, accoglierà il Pieri ed i suoi artisti con quella benevolenza che merita il loro amore per l'arte.

Al *Teatro Nazionale* il *Rigoletto* chiama gente e sembra destinato a popolare quella sala troppo dimenticata dal pubblico torinese. Vi cantano con buon effetto la signora Stramesi, l'Altini, il Della Costa, il Caserini. Lo spettacolo è messo in iscena con sufficiente decoro, e la bella musica del Verdi farà le delizie di quel teatro nella stagione di carnovale.

Notifichiamo quanto segue :

Nel giorno 24 del p. v. marzo 1856 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio Medico-Chirurgico.

Questi esami verseranno sulla *Patologia Chirurgica,* ossia *Teorico pratica Chirurgica.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Preside della facoltà Medico-Chirurgica la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l' aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal sig. Preside trasmesse a noi entro tutto il 9 stesso mese di marzo.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, li 22 dicembre 1855.

Per il detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'ufficio GARNERI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 19 dicembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 6481710	55
id. id. in Torino	» 8964491	87
id. id. presso le Succursali	» 3122692	13
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»15052602	34
id. id. in Torino . . .	»29123157	21
id. id. nelle Succursali .	» 3550298	69
Eff. all'incasso in conto corrente . .	» 30579	77
Immobili	» 1642772	85
Fondi pubblici della Banca	» 5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 773168	82
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	» 816666	67
	L. 82989115	90

Passivo.

Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 30724800	»
Fondo di riserva	» 1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 2510000 ») (Non d. » 7530000 »)	10040000	»
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	» 631759	65
id. id. in Torino . .	» 655137	25
id. id. nelle Succursali	» 168167	64
Id. (Non disponibile)	» 30579	77
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 365308	98
Dividendi a pagarsi	» 24905	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	» 363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 441727	86
id. id. id. in Torino	» 690890	04
id. id. id. nelle Succursali	110184	76
Diversi.	» 5617291	50
	L. 82989115	90

Leggesi nel *Constitutionnel :*

S'avvicina il momento in cui le famiglie proveranno direttamente i benefizi della legge del 26 aprile 1855, la quale fondò la dotazione dell'esercito.

Crediamo di poter affermare che il prezzo stabilito delle prestazioni, come verrà in breve determinato dalla commissione superiore, sarà notevolmente minore del prezzo medio che avrebbero costato pei surroganti, nelle circostanze presenti. Supposto che siavi tra l'uno e l'altro la differenza d'un quinto, e che il numero dei giovani i quali si esonereranno dal servizio tocchi solamente la cifra di 20,000, cotesta prima applicazione della nuova legge procurerà a 20,000 famiglie un risparmio totale di 15 milioni circa.

Ma non devesi vedere in ciò che uno dei vantaggi accessori ed immediati di questa gran riforma. Essa ne contiene di più generali, di più essenziali, d'un ordine più elevato, che l'avvenire svilupperà successivamente a pro della grandezza e della prosperità del paese.

Si temeva che ad onta dei grandi vantaggi che questa disposizione del governo annetteva al servizio militare, il numero degl' ingaggi rinnovati rimanesse ogni anno molto inferiore a quello delle esonerazioni, e che perciò il governo si trovasse nella necessità, per assicurar il reclutamento dell' esercito, di ricorrere alla sostituzione in una misura larghissima. Badate! esclamavasi allora; il male non sarà si grande, se potete procurarvi il numero di surroganti necessario per compiere il vostro effettivo; solamente, in questo caso, non avrete sbarazzato l' esercito dell'elemento *surrogante,* e questo è uno de' principali fini a cui tendete. Ma se i surroganti vengono a mancarvi, qual risponsabilità vi avrete temerariamente assunta! In vece d'un uomo che la legge del 1832 vi dava, avrete consentito a ricevere una somma di denaro, e con questa somma non potrete procurarvi l'uomo che vi bisogna.

Cotesta obbiezione era grave, e, ne conveniamo facilmente, bisognava, per passar oltre, non temerità, ma arditezza. Non si ottiene però che a questo prezzo un grande risultato.

L'avvenimento provò che l'arditezza del governo, in questa occasione, non era che fiducia ben fondata, e ch'esso non presumeva troppo dello spirito militare del paese. Il successo della nuova legge supera tutte le speranze.

Da cinque soli mesi ch'essa è conosciuta nei campi e nelle caserme, il numero degl'ingaggi rinnovati ciascun giorno segue una progressione crescente, e a quest'ora, se siamo bene informati, ascende alla cifra di 20,000. Così, fin dal primo anno, nel più forte d'una guerra che non è per certo scarsa di pericoli, gl'ingaggi rinnovati sembrano dover bastare a coprire le esonerazioni, ed il governo può sperare che non avrà bisogno di comperare nemmeno un surrogante.

Noi fermiamo il pensiero dei lettori a questa cifra di 20,000 rinnovamenti d'ingaggio. Per sentirne tutta la portata, non già ai contingenti di 140,000 uomini (che la guerra obbliga a chiamare da due anni in qua) devesi compararla, perocchè niuno degli uomini degli ultimi contingenti era in istato di rinnovar l'ingaggio; bisogna confrontarla alla cifra degli antichi contingenti di 80,000 uomini, o piuttosto degli antichi effettivi annui di 60 in 65,000 uomini.

Si giunge allora a questo risultato veramente mirabile che quasi un terzo degli uomini partiti, sei o sett'anni addietro, e quasi la metà di coloro che sopravvivono, hanno dichiarato che volevano rimanere soldati!

A fronte di un tal risultamento si può arditamente affermare che il buon successo della legge del 26 aprile è assicurato, e che il paese deve fin d'ora considerarsi come in possesso di tutti i suoi vantaggi; i quali si possono riassumere con un detto, uscito da una bocca augusta fin dai primi istanti dell'elaborazione della legge.

« La professione militare, avrebbe detto l'imperatore, non esiste realmente in Francia che pel picciol numero; io vorrei stabilirla e costituirla per tutti. »

Un ben altro profitto emergerà per l'esercito dalla legge del 26 aprile. Fino al presente, era l'eccezione che un soldato rinnovasse il suo ingaggio; da ora in poi sarà piuttosto la regola, e quindi s'accrescerà ogni anno nei nostri quadri la proporzione di questi uomini pei quali la disciplina non è più un giogo, ma una regola apprezzata ed amata, che le fatiche non abbattono più, che le malattie non prostrano, e che l'abitudine del pericolo rese freddamente intrepidi. Gli è con un esercito composto quasi interamente d'antichi soldati che l'imperatore Napoleone I fece la campagna del 1805.

In quanto alla società civile, noi non temiamo di dire ch'essa è chiamata a ritrarre, dall'istituzione della dotazione dell'esercito, vantaggi anche maggiori che l'esercito istesso. Rendendo più facile la esonerazione dal servizio, la legge del 26 aprile alleggerisce d'altrettanto il tributo che l'agricoltura, il commercio e l'industria pagano ogni anno all'interesse supremo della difesa nazionale. Aprendo la carriera militare a tutti, essa assicura una professione ad un gran numero di giovani d'ogni classe e d'ogni condizione, i quali, per ciò appunto che questa professione, la sola a cui fossero atti, era loro chiusa, costituivano un elemento sterile o pericoloso in seno della gran famiglia sociale. Migliorando la qualità dell'esercito, essa prepara e lascia intravvedere la possibilità d'una riduzione degli effettivi annui; e stabilisce per tal modo il principio d'una economia perseverantemente riclamata nel passato, tentata spesse volte e non mai realizzata.

Finalmente, e ben al disopra di tutto ciò, la legge del 26 aprile fa sparire dai nostri codici una cagione di antagonismo, o per lo meno di disaffezione reciproca, nella nostra società. Perchè non si avrebbe da dire: la nostra legislazione militare non era assolutamente giusta; essa non pesava egualmente sopra tutte le condizioni sociali, e colpiva più duramente il povero ed il ricco? Il primo tirava egli un cattivo numero? Bisognava che partisse, ed i sette anni che passava al servizio erano perduti per esso, perchè non poteva ottenere il minimo avanzamento, per manco d'istruzione, e perchè la carriera militare non offeriva vantaggi se non per coloro che si elevavano ai gradi. Il secondo al contrario, se partiva, era assicurato di trovare in un avanzamento piuttosto rapido sotto la bandiera stessa un compenso al carico legale. Oggimai non v'è più una simile disuguaglianza, non vi sono più odiose recriminazioni.

La professione delle armi essendo aperta a tutti, l'eguaglianza dinanzi alla legge militare, la quale non esisteva fino al presente che nello stato d'apparenza e di finzione, diviene una realtà.

Il ministro del commercio ha testè presentato a tutte le Camere d' industria e commercio dell' impero un progetto di legge sull'industria, inteso a proclamare il principio della libera concorrenza, liberando il lavoro ed il commercio da qualunque restrizione, ad eccezione dei regolamenti di polizia. A proposito di questa nuova legislazione la *Corrispondenza Austriaca* pubblica un articolo da cui togliamo le seguenti riflessioni :

La dottrina di Adamo Smith, non patì finora alcuna variazione, perchè essa è fondata sulla base d' inconcussa verità, e trovasi conforme perfettamente a tutte le condizioni della vita individuale e sociale. La pubblica economia dalla libertà del commercio e dell' industria non ricava che vantaggi senza svantaggio alcuno. Epperciò la libera concorrenza può in sostanza riguardarsi vittoriosa sul campo delle discussioni, che sinora si sono fatte su questo argomento. Tutte le obbiezioni mosse contro la libertà si riferiscono ad inconvenienti parziali, e di ordine secondario.

Quel pensiero che nel medio-evo mirava ad introdurre una ben decisa separazione fra ordini e classi, fu quello che diede origine anche alle corporazioni ed ai mestieri. ma questo sistema dovette soccombere dinanzi all' immenso sviluppo di tutti gli elementi del commercio e dell' industria, nè può più ritornare in vita.

Queste antiquate istituzioni, non meno che il moderno socialismo, pretendevano di tentare l' impossibile, cioè di organizzare il lavoro.

Un solo ed efficace mezzo esiste per soddisfare alle giuste esigenze di tutti, e consiste nello svincolare, per quanto si può, il lavoro e l' industria da ogni influenza governativa, riguardandolo siccome il risultato di un ordinamento tale che più sicuramente si sviluppa e prende incremento quando è padrone di sè.

Troppo deplorabili sono gli effetti perniciosi coi quali un pesante monopolio intirizzisce industria e commercio, ai quali è necessario applicare la legge della intrinseca forza impellente che signoreggia il mondo.

Che, del resto, il governo sorvegli alla rigorosa osservanza dei regolamenti di polizia, questo è necessario alla tutela dei legittimi diritti di tutti, affinchè ognuno nella sua sfera di attività non venga turbato.

SPAGNA

MADRID, 13 *dicembre.* Si legge nella *Espana :*

Il ministro delle finanze ha ricevuto l' invito di accettare pel tesoro spagnuolo 50 milioni a 6 per cento. Questa proposta è stata fatta dai signori Bixio e Duclerc, antichi ministri sotto la repubblica. Il ministro delle finanze, giusta quanto noi abbiamo inteso dire, non ne ha accettati che venti, non abbisognandone egli di più per sopperire agli attuali bisogni del tesoro, e non volendo privare ad un tempo i piccoli capitalisti di Madrid del benefizio di queste negoziazioni.

— Si legge nello stesso giornale :

La Commissione catalana si è recata ieri presso il duca della Vittoria. Il sig. Pelachs, presidente della Commissione ha indirizzato al generale Espartero un discorso in cui ha egli espresso l'allarme che ha prodotto in Catalogna la presentazione del progetto di legge relativo alla riforma delle tariffe.

Il duca della Vittoria ha risposto che il governo ascolterebbe i consigli dei commissarii ed esaminerebbe le loro relazioni. Egli ha poi soggiunto che la Commissione pu avere piena fiducia nella sollecitudine del governo di S. M acciocchè le industrie spagnuole in generale e quella della Catalogna in particolare, non pure non siano lese in modo nessuno, ma siano invece soddisfatte e contente.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* assicura che in questi ultimi giorni il generale Hess, comandante in capo dei corpi 3° e 4°, i quali fino a questo giorno erano stati sul piede di guerra, ha tenuto una conferenza col signor di Bruck per discutere sulle economie che dovranno essere operate col mezzo della riduzione dell' esercito; questa riduzione trarrà seco la vendita di 70,000 cavalli di artiglieria e del treno.

I battaglioni di riserva dei reggimenti di fanteria devono essere quanto prima licenziati; sono i terzi battaglioni, in numero di 15 in tutto, che li surrogano nei depositi e lasciano a questo fine Ancona, Milano, Piacenza, Verona, Bergamo, Mantova e Forlì. I quarti battaglioni delle altre provincie sono parimenti diminuiti. Sul piede di guerra non resteranno che 8 brigate che occupano i Principati. Queste truppe sono composte di 24 battaglioni di fanteria, di 6 battaglioni di confine, di 32 squadroni di cavalleria e di 8 batterie.

PRUSSIA. *Berlino,* 16 *dicembre.* Dacchè parve certo che Inghilterra, Francia ed Austria negoziavano per accordarsi delle condizioni sulle quali trattare colla Russia, le voci di pace presero qui maggior consistenza.

Quantunque non sia vero che l'Austria (così leggesi nella *Gazzetta della Borsa di Berlino*) siasi impegnata a proporre sotto forma di *ultimatum* alla Russia le condizioni stabilite di comune accordo, e che essa debba prendere parte alla guerra in caso di rifiuto per parte del gabinetto di Pietroburgo, è certo però che la corte di Vienna fece rimostranze molto energiche.

Quanto ai motivi del viaggio del conte Di Munster, plenipotenziario militare prussiano alla corte di Pietroburgo, viaggio che secondo gli uni si riferisce alle proposte austriache secondo altri porterebbe la risposta alle proposte mediatrici della Prussia, le voci che corrono a questo proposito nei convegni politici meglio informati, offrono tali divergenze, che miglior consiglio è di astenersi per ora da qualunque giudizio a questo riguardo. Tuttavia sembra quasi certo che si è fatto un passo verso il giorno in cui si potranno ripigliare i negoziati fra le potenze belligeranti.

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen in data del 12 dicembre alla *Gazzetta di Colonia :*

Non passa giorno senza che legni da guerra francesi ed inglesi passino per le nostre acque, di ritorno verso i loro paesi. La fregata a vapore inglese *Proserpina,* che era stata qui condotta dal generale Canrobert e che era rimasta ancorata nella rada, è partita finalmente; ma non ha potuto prendere la strada d' Inghilterra; al contrario essa recossi ad Helsingor, dove sta vegliando affinchè le navi mercantili russe, che sono nel porto di Copenaghen non possano uscirne.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 5 corrente dicembre.

Dopo due giorni passati in squittinii per la elezione del presidente della Camera dei rappresentanti, durante il 3 e il 4 dicembre, non vi era stata ancora elezione. Il *New-York-Herald* assicura che le disposizioni preparatorie sarebbero terminate in modo che l'ordinamento della Camera fosse completato il 5, e che per conseguenza il messaggio del presidente sarebbe letto il 6.

Un dispaccio di Washington annunzia che il messaggio del presidente conterrà alcune considerazioni importanti intorno agli arruolamenti inglesi.

L' onorevole John Appleton ha dato la sua demissione da segretario della legazione di Londra, e il signor Buchanan non potrà partire prima della nomina di un nuovo ministro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 21 dicembre.

Costantinopoli, 10. Si assicura che i russi si preparano a prendere l'offensiva in Crimea durante l'inverno.

I comandanti delle forze alleate di Francia, d'Inghilterra e Sardegna, stipularono il giorno 5 dicembre una convenzione in forza della quale viene esteso il potere alle truppe alleate per la repressione de'malfatori a Costantinopoli.

Atene, 14. Prokesch-Osten internunzio austriaco è arrivato il giorno 12. Fu ricevuto in lunga udienza dal re ed invitato a banchetto a corte. Parte oggi per Costantinopoli.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO ALFIERI — La Commissione promotrice del Monumento Alfieri, inerentemente alle deliberazioni prese dalla Giunta d'arte, ha notificato il 18 corrente agli scultori, che già presentarono modelli, le condizioni del concorso a cui essi solo sono admessi, fra le quali le seguenti:

1. Il monumento consisterà in una statua corrispondente all'altezza del soggetto, della dimensione non maggiore di metri 4 30, compreso il plinto, che sarà formata in bronzo od in marmo, come sarà ulteriormente stabilito;

2. Gli scultori dovranno consegnare fra mesi tre, alla R. Accademia delle belle arti, il modello, dell'altezza di metri 1 50, con un'epigrafe ripetuta in una scheda contenente il loro nome.

3. L'autore prescelto avrà diritto al premio di una cedola sul debito pubblico della rendita annua perpetua di L. 250, col peso di formare la statua in creta, e poscia in gesso, e di assistere e coadiuvare alla maggiore di lei perfezione, ove venga formata in bronzo.

BENEFICENZA — Lo spirito di beneficenza è ingegnoso nel trovare mezzi di recare sollievo agli infelici nei modi più pronti, opportuni e non umilianti pei beneficati. L'alimentazione a buon mercato per le classi non agiate e povere è un problema che già si è cominciato in più luoghi a voler risolvere colla speranza di un buon successo.

Un esordio di simile buona opera noi scorgiamo nell'intento che chiaro risulta dalla seguente dichiarazione che noi di buon grado pubblichiamo:

« Nell'intento di porgere un nuovo mezzo per soddisfare il caritatevole impulso di quelle persone che cercano ogni via per alleviare la ristretta condizione del loro simile, i sottoscritti hanno aderito alle instanze loro state fatte da ragguardevoli persone, di emettere, in occasione delle prossime feste natalizie, capo d'anno, Epifania, dei *vaglia di carne di vitello.*

Questi *vaglia* sono di 1/2 e di 1 chilogramma, e si trovano vendibili, a cominciare dal giorno 21 corrente, presso qualunque degli infrascritti negozi, al giusto prezzo della tassa civica. »

MODULO

Vaglia per 1 chilogramma
carne di vitello.
Esigibile presso

Casalegno P., via Madonna degli Angeli, casa Pomba — Casalegno G., quartiere Porta Nuova, n. 21 — Ferri, via di Po, accanto al n. 5 — Id. Via Nuova, accanto al n. 7 — Id. quartiere Porta Palazzo, n. 3.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE CORSE. — I signori Soci sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 23 corr. dicembre, alla mezza pomeridiana, e nelle sale solite della Società, via della Zecca, n. 4.

Torino, il 21 dicembre 1855.

Per la Direzione
Il Direttore Relatore
DI CASTELLENGO.

ARCHEOLOGIA. — Scrivono alla *Correspondance Havas* da Madrid, in data del 13 corr. dicembre:

È stato, in questi ultimi giorni, scoperto a Siviglia un tesoro inapprezzabile per le arti, il quale consiste in due vasi contenenti 300 monete d'argento (anche i vasi sono dello stesso metallo) ottimamente conservate. Queste monete rappresentano i busti de' primi imperatori romani. Havvene d'altre che si riferiscono agli avvenimenti del tempo e di cui gli antiquarii non hanno ancora potuto diciferare le iscrizioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. *Torino, 22 dicembre*

Ieri, la Camera dei Deputati pose fine alla discussione del bilancio passivo della marineria, e lo approvò nella somma totale di L. 4,365,061,20.

FRANCIA. *Parigi, 19 dicembre.* Il *Moniteur* pubblica varie promozioni e nomine nell'Ordine imperiale della Legion d'Onore per servigi resi all'Esposizione universale.

— Si legge nella *Patrie:*

Il 29 dicembre Parigi deve assistere ad una solennità militare che non ha veduto da 40 anni, l'ingresso della guardia imperiale colle sue aquile vittoriose. Colla guardia imperiale, reduce dalla Crimea, vedremo una divisione che conta fra le più antiche dell'esercito d'Oriente. Questa divisione formata dei reggimenti 20, 39, 50 e 97 di linea, prese parte a tutti i fatti gloriosi delle ultime due campagne.

La divisione della guardia imperiale non è giunta in Crimea che nel mese d'aprile 1855; ma in un breve spazio di tempo, ciascun mese fu segnato per essa da una splendida azione.

Questi prodi che fecero stupire il mondo colla loro costanza e col loro valore, troveranno una parte della ricompensa che meritarono, nell'accoglienza profondamente simpatica della popolazione. Un banchetto doveva terminar la giornata di questo solenne ingresso della guardia imperiale; il rigore eccessivo della stagione lo ha fatto aggiornare. Ma la guardia nazionale, questa rappresentanza dell'ordine interno, volle ciò nondimeno prender parte, sotto i suoi emblemi, all'accoglienza preparata dall'intera popolazione alle nostre giovani glorie militari. Essa farà ala sul passaggio dei soldati dell'esercito d'Oriente.

Parigi non avrà il 29 dicembre che un cuore ed uno slancio; essa rinnoverà il bello spettacolo di quella giornata in cui l'imperatore si recò a Nostra Donna per ringraziare Iddio del trionfo delle armi francesi.

— Una lettera d'Orleans riferisce che ieri, 18, quella città aveva un'aria di festa; lo scalo della stradaferrata era tutto adorno di bandiere ai colori delle potenze alleate; le piazze e vie principali erano decorate di antenne e di orifiamme portanti i nomi gloriosi dell'Alma, d'Inkermann e di Sebastopoli.

La cagione di tutto questo movimento era l'aspettazione in cui si era dei zuavi dell'esercito d'Oriente, che tornano a Parigi per Nevers ed Orleans.

— Iermattina due battaglioni del 41 di linea si sono recati alla stradaferrata di Lione, per porsi in viaggio alla volta della Crimea.

SPAGNA. *Madrid, 14 dicembre.* La *Espana* assicura che le casse dell'Avana hanno già pagato agli Stati Uniti la somma di 60 mila duros dell'indennità dovuta al *Black-Warrior.*

— Si legge nell'*Epoca:*

Il generale don Josè Carratala, direttore del corpo di stato maggiore, è morto ieri a Madrid. Il generale aveva 75 anni.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri la Commissione catalana ha avuto una lunga conferenza col generale O'Donnell.

Al discorso del presidente della Commissione il generale ha risposto che tutti i ministri sono disposti, in questa come in tutte le altre quistioni, ad ascoltare i consigli, esaminare i richiami ed ammettere le modificazioni ragionevoli.

— *Del 18 (Dispaccio elettrico).* Le Cortes hanno accordato l'autorizzazione domandata dal governo di riscuotere nel prossimo anno le imposte, conformemente al bilancio del 1855.

INGHILTERRA. *Londra, 18 dicembre.* Si legge nel *Morning-Advertiser:*

Sir Colin Campbell si recherà tra pochissimi giorni in Crimea, passando da Parigi, ove non si tratterrà che assai poco tempo. Crediamo che un piroscafo sarà messo a sua disposizione. Dal suo arrivo in poi in Inghilterra, sir Colin ha avuto l'onore di essere ricevuto tre volte dalla regina.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo inglese ha fatto dono di tre sciabole d'onore; una al capitano Dubonzet, governatore dell'Oceania; un'altra al sig. Lavaissière, comandante il vascello il *Duroc*, e la terza al sig. Magdeleine, alfiere di vascello pe' segnalati servigi da lui resi alla scialuppa inglese *Selina.*

Il governo ha fatto rimettere allo stesso tempo, a titolo di gratificazione, una somma di 600 franchi ai dieci marinai francesi che condussero il detto bastimento da Tongatabu a Taiti.

DANIMARCA. *Copenaghen, 18 dicembre.* La corrispondenza *Havas* reca un dispaccio elettrico, il quale annunzia che, a richiesta del procuratore regio dell'Alta Corte di giustizia, questa ha rimandato al 12 prossimo gennaio i dibattimenti del processo intentato agli antichi ministri.

— Nella tornata del 13 il ministro dell'interno dichiarò alla seconda Camera, che egli si proponeva di far elaborare un progetto di legge destinato a togliere gli ostacol che incagliano le persone che si danno al commercio.

RUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Si parla di bel nuovo di una circolare, che dicesi stata indirizzata dal conte Nesselrode agli agenti russi accreditati presso i governi che si adoperarono in favore della pace presso l'imperatore Alessandro. Si assicura che il tenore di quella circolare non differisce dalle opinioni sostenute dalla Russia nelle conferenze di Vienna.

TURCHIA. *Costantinopoli, 19 dicembre.* Le ultime notizie d'Oriente recano, che a Costantinopoli non si aveva ancora veruna notizia officiale di Kars.

Si sapeva che nel giorno 25 novembre il generale Williams aveva spedito al generale Murawieff il colonnello Thompson per trattare sulla resa della piazza, il cui presidio, estenuato da patimenti d'ogni genere non era più in grado di resistere. La guarnigione trovavasi ridotta ad 8,000 uomini.

È ben vero, che 300 egiziani avevano lasciato la Crimea per recarsi a Trebisonda a fine di accrescere le truppe del bascià di quest'ultima città, il quale si proponeva di accorrere in aiuto di Kars. Ma in Costantinopoli era opinione generale, che quelle truppe giungerebbero troppo tardi.

ASIA. In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* leggiamo, che Omer pascià è accampato sul Rin, dinanzi a Kutais. Al dire dei giornali di Costantinopoli Kutais sarebbe difesa solamente da 10 mila uomini. Le notizie di Asia confermano che Omer pascià impadronitosi di Khon (cinque leghe circa da Kutais) si preparava ad assalire Kutais.

I giornali di Costantinopoli si erano ingannati annunziando la partenza di Selim pascià da Erzerum con 10 mila uomini. Da qualche tempo in qua i russi non permettono più alcuna comunicazione fra Erzerum e Kars.

— Un dispaccio elettrico della corrispondenza *Lejolivet*, reca i seguenti particolari su Kars:

Alli 14 novembre, il generale in capo russo Muravieff aveva intimato alla guarnigione di Kars di rendersi. Nel giorno 15 si tenne un consiglio di guerra dai capi della guarnigione presieduti dal generale Williams. In seguito di quel consiglio venne spedito un parlamentario al generale Muravieff per chiedergli una dilazione di dieci giorni, e la facoltà di spedire un corriere ad Erzerum. Il generale Muravieff proponeva una capitolazione onorevole. Un ufficiale inglese, il signor Thompson, partito per Erzerum, trovò i russi lungi tre leghe dalla città.

Selim pascià, collocato alla testa delle truppe destinate a fornire Kars di provvigioni, non ha lasciato le sue posizioni.

Ripartito da Erzerum il 19, il colonnello Thompson rientrò in Kars il 22 novembre.

Il generale Williams aveva fatto chiedere un abboccamento col gen. Muravieff pel 24.

I soldati della guarnigione erano estenuati dalla fame al punto che si serbava la carne di cavallo per gli ammalati che erano negli ospedali.

— Le notizie di Persia recano che una rivoluzione fu prossima a scoppiare in Teheran nell'intervallo di un'assenza dello sciah che durò 10 giorni.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 3 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

N. 4000 paia Stivalini, divisa in 4 lotti di 1000 paia caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il Magazzino delle Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo, per cadun paia Stivalini, minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 18 dicembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 dicembre 1855.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 lug. C. d.g.p.d b in c. 86 90
C. della matt. in c. 86 75 75 in liq. 86 75 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 83 75 50
1853 3 0/0 1 luglio C.d.g.p.d.b. in c. 52 50
C. della matt. in c. 52 50
1850 Obbl 4 0/0 C. d. g. p. d. b. in c. 881 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. la b. in c. 1186
Ferr di Cuneo 1 8bre C. della m. in liq. 550 555 550 555 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C d. g. p. d. la b. in liq. 254 252 p. 31 corr. 254 255 p. 31 gen.

BORSA DI PARIGI, del 21 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	64 95 64 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 75 91 25	» » » »
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	88 3/4 »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 »	» » » »
Idem Prest Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

G. FAVALE gerente.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI
agli Emigrati Italiani.

Elenco degli oblatori alla dispensa delle visite di capo d'anno, a tenore del programma inserto nella Gazz. Piem. del 17 dicembre 1855; per un terzo a beneficio di questo Comitato, per l'altro a benefizio delle povere famiglie dei soldati del nostro esercito in Oriente, e l'ultimo a benefizio del Ricovero di mendicità di Torino.

Chiavacci Vladimiro ex-luogot. colonnello del genio azioni 1 L. 5 — Gozani march. Giuseppe di S. Giorgio az. 2 L. 10 — Carbone cav. avv. Agostino dirett. capo-divisione alle contribuzioni e demanio az. 1 L. 5 — Tintori prof. Andrea bibliotecario alla r. accademia militare az. 1 L. 5 — Buniva cav. prof. avv. coll. Giuseppe az. 1 L. 5 — Fiore Giacomo Luigi segr. del r. ricovero di mendicità az. 1 L. 5 — Malinverni Zeffirino tesor. del r. ricovero di mendicità e dell'opera pia Gaya az. 1 L. 5 — Garneri Ferdinando segr. al ministero dei lavori pubblici az. 1 L. 5 — Antonino Giacinto maggiore in ritiro e giudice del trib. di commercio az. 2 L. 10 — Calleri-Gamondi cav. Camillo tesoriere delle generali aziende e gabelle in ritiro az. 1 L. 5 — Cerruti cav. Federico luogot. colonnello del genio az. 1 L. 5.

Totale azioni 13 L. 65.

Torino, 20 dicembre 1855.

19° *Elenco delle oblazioni pagate*
per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.
(Continuazione e fine, vedi n. 304, 306, 307 e 308)

Morero Anna vedova, serva dei R. Carabinieri c. 60; Bagnis Gio. Batt. *Aristono* agricolt. L. 1; Beltrando Pietro *Pula* id. L. 1; Degioanni Andrea fu Gius. c. 60; Giordanetto Gius. *Tasca* c. 20; Martinotti Filippina c. 40; Bugnis Giacomo fabbro ferraio c. 50; Marino Gio. *Giavelliera* agricolt. c. 50; Degioanni Andrea fu Giovanni Battista id. c. 50; Pigaglio Pietro fu Giacomo id. c. 50; Giverso Gius. *Barrot* id. c. 50; Beltrando Pietro di Giuseppe id. c. 50; Ugo Antonio fu Giuseppe id. L. 1; Reviglio Olinto Spirito aiutante contab. d'Artigl. L. 5; Trocello Claudio fu Claudio agricolt. c. 40; Bruna D. Giovanni v.-curato L. 1 c. 50; Degioanni Carlo *Sap* agricolt. L. 1; Ussino dottor Gioachino medico milit. in ritiro L. 5.

Oblatori di Pietraporzio.

Martini Gio. Stefano segr. comun. L. 1; Balbo dott. Gio. Batt. medico-chirurgo L. 1; Giavelli Stefano sindaco c. 60; Belmondo Francesco consigl. comun. L. 1; Cristoro D. arciprete L. 1 c. 50; Grossi D. priore di Pontebernardo L. 1 c. 50; Martini D. Spirito Antonio maestro comun. L. 1 c. 50; Bruna Luca consigl. comun. c. 80.

Rossaro Vincenzo da Casale L. 50; Corpo filarmonico di Savigliano L. 30 c. 90.

Ammontare del 19 Elenco	L.	8017 80
Riporto dei precedenti	L.	103241 84
Totale . . .	L.	111259 64

Torino, dal Palazzo della Città, il 30 novembre 1855.

G. CARMAGNOLA *Tesoriere.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Rosmunda* Trag. di V. Alfieri. (Replica)

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Un notaire à marier.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE FERRIERE
dell'Alta Valle d'Aosta

Nella riunione generale straordinaria degli Azionisti stata fissata pel giorno 20 corr. intervennero n. 74, Azionisti, rappresentanti Azioni numero 2690. Gli intervenuti non rappresentando il terzo delle 12 mila Azioni contemplate dallo Statuto, e nel dubbio della validità delle deliberazioni — senza pregiudicio della questione se per tale validità debbe essere rappresentato il terzo delle 12 mila Azioni indicate dallo Statuto, ovvero il 3° delle azioni effettivamente emesse. il Presidente convoca gli Azionisti tutti per una seconda adunanza generale straordinaria pel giorno 28 corrente, alle ore 7 pomeridiane nello stesso locale dove si tenne la prima riunione — con avvertenza che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti, e delle azioni da essi possedute, tranne i casi contemplati nell' allinea dell'art. 19 dello Statuto.

Gl oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. La nomina di due Membri del Consiglio;

2. La nomina di un Membro della Commissione per la revisione dei conti;

3. La facoltà al Consiglio d'Amministrazione di alienare lo Stabilimento di Veneria per la fabbrica di viti e chiodi;

4. L'autorizzazione al Consiglio di stipulare una convenzione fra la Società e gli ex-fabbricanti creditori. con facoltà anche di accordare le iscrizioni ipotecarie.

Gli Azionisti inscritti potrano intervenire senza bisogno di nuovi biglietti d'ammissione

Torino, li 21 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

LA PIEMONTESE
Compagnia Reale Anglo-Sarda

Il versamento del settimo Decimo operato soltanto da alcuni Azionisti esigendo annotazioni cui non si presta la forma attuale de' Titoli, è stato riconosciuto indispensabile dalla Commissione di Liquidazione di sostituire nuovi certificati a quelli che presentemente trovansi in circolazione.

I signori Azionisti sono pertanto invitati di presentare fra tutto il 15 gennaio p. v. tali certificati alla sede della Società, via Madonna degli Angeli, num. 9, per poter ritirare i corrispondenti nuovi Titoli, dovendo i primi essere annullati.

Torino, il 5 dicembre 1855.

Il Liquidatore.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Convocazione straordinaria dell' Assemblea Generale degli Azionisti

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata in adunanza straordinaria per le ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo gennaio 1856, nel palazzo comunale in Vigevano, per trattare i seguenti oggetti:

1. Progetto di prestito per la sistemazione finale dei conti;

2. Nomina del Commissario della Società.

Il deposito delle azioni onde aver dritto di intervenire alla detta adunanza (art. 18 degli Statuti) potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 10 alle 12 dello stesso giorno 15 gennaio 1856.

Vigevano, il 20 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Seconda pubblicazione dei numeri delle azioni *al portatore* in ritardo di versamento del nono Decimo, le quali in difetto di pagamento saranno vendute nella Borsa di Genova a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

Num. 6 e 7. 16 a 61. 150 a 199. 1651 a 1800. 2405 e 2406. 2564 a 2656. 3024 a 3028. 3052. 3076 e 3077. 3201 a 3205. 3208 a 3226. 3257 a 3279. 3339 a 3358. 3372 a 3581. 3702 a 3801. 4149 a 4156. 4184 a 4186. 4346 a 4372. 4505 a 5402. 5415 a 6014. 6065 a 6314. 6330 a 6333. 6436. 6442 a 6470.

AVVISO D' ASTA

Nel mattino del 24 corrente avrà luogo in Chieri, nanti il Sindaco, Consiglio delegato, e Deputazioni consortili, l'incanto per un triennio, dell' annua manutenzione della strada consortile che da Chieri per Riva mette a Villanuova d'Asti, non che di quella della Cremera, tendente da Chieri a Castelnuovo d'Asti, sul prezzo annuo, in quanto a questa, di L. 5,192, e di annue L. 4,746 per quella di Villanuova.

L' incanto seguirà a partiti segreti col ribasso di una lira per ogni cento lire.

DA VENDERE

Num. 45 ROVERI d' alto fusto e bosco ceduo attinente, situati nella cascina detta Tetti di Cavallone, territorio di Piobesi.

Dirigersi in Torino, all' Ufficio del liquidatore Giacomo Ponzio-Vaglia.

S. MORIZIO

CAFFÈ bene avviato da rimettere. — Dirigersi in Torino dai fondachieri Staccione e Comp., in via d' Italia.

Rue S.t-François de Paule, num. 4, Palais Sonnaz — Ancienne Maison **FRANKLIN-MARTIN** — ENTRÉE *par l'Hôtel Feder, au fond de la cour*

Quatre-vingts mille francs de Marchandises
à quarante pour cent de rabais

CHALES TURCS longs et carrés, pour 200 e 250 francs.
CHALES Carrés, Français (véritable Cachemire) pour 30, 40 e 70 fr.
Gros-de-Naples broché (couleur . . . pour 50 francs la robe
Robes à pente et à volants . . . pour 90 » »
Satin broché de France . . . . pour 58 » »
Robes véritable Popeline soie . . . pour 60 » »
Taffetas noir uni (de France) . . . pour 55 » »
Satin turc uni (noir) . . . . pour 60 » »
Brocards broché (noir) . . . . pour 65 » »
Brocards pour ville et soirées . . . pour 100 » »
Taffetas unis de France pour soirées, première qualité, pour 5 fr. le mètre.

ROBES gazes à volants pour 55 francs la robe
FOURRURES à 40 pour 0[0 de rabais
MANCHONS, PALATINES, BOAS, MANCHETTES.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca

VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE

Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. ROUTIN, Torino

LUIGI TOSCANELLI E C.
Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bel assortimento di Libri de messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie; CALENDARII pel 1856, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

ALMANACCO
DEI CODINI
per l'anno 1856

coll'elenco delle Quarantore

Prezzo cent. 40, *franco* di posta, 50

Vendibile in Torino *all'ufficio del* Campanone, *via S. Lazzaro, n. 37, e dai principali librai* — Genova, *da Bettolo* — Voghera, *da Giuseppe Gatti* — Carmagnola, *da Francesco Beccaris* — Mondovì, *da Rossi* — Valenza, *da Moretti* — Vercelli, *da Degaudenzi e Giuseppe Barberis* — Novara, *da Grotti* — Biella, *da Amossi* — Casale, *da Rolando* — Cagliari, *da Crivellari* — Bologna, *da Marsigli e Rocchi* —Milano. *da Boniardi e Pogliani ora Besozzi* — Chieri, *da Corno*—Aosta, *da Carrei Fabien* — Cuneo, *da Alisiardi.*

Tip. diretta da P. DEAGOSTINI, *Torino, via della Zecca, num. 23*

LA CIARLA
Almanacco parlamentare pel 1856
Studi del Dottore GIUSEPPE MONGIBELLO

Prezzo cent. 60.

Franco per tutto lo Stato contro *vaglia-postale* cent. 70.

Legione Italiana-Britannica
INTENDENZA GENERALE
via Lagrange, num. 8

Partiti saranno ricevuti sino al mezzogiorno dei 24 corr. mese per la provvista di

Mille Kepì completi

secondo un modello esibito in codesto Ufficio, e da consegnarsi in Chivasso prima del 31 prossimo gennaio.

NEGOZIO
BELLINI E SALA
Dora Grossa, n. 12.

Grande assortimento di MANTELLETTI di panno sì neri che in colore e d'ultimo gusto. Il noto deposito di TAPPETI per terra in lana, di *descentes de lit*, di TAPPETI per tavola d'ogni grandezza e qualità e di PANNI DA TRUCCO, venne in oggi aumentato da varie spedizioni fatte da fabbriche estere.

RICERCA D'IMPIEGO

Una persona pratica in affari di commercio, conoscendo le lingue italiana e francese, non che la contabilità, desiderosa di un impiego in qualità di cassiere od altro, in qualche Amministrazione, offrirebbe per cauzione un' ipoteca di L. 20[m. sur una casa in questa capitale.

Dirigersi al signor notaio Archino rimpetto alla chiesa S. Agostino, 5, piano secondo

VENDITA VOLONTARIA

Di 5 CORPI di CASA e 17 pezze terreno in territorio di Veneria Reale, divisi in 22 lotti

L' incanto avrà luogo nello studio del notaio collegiato Signoretti, alle ore 10 mattutine del giorno 29 dicembre 1855, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

Le condizioni e le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del sottoscritto

Torino, li 10 dicembre 1855.

Not. Domenico Signoretti.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI Medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore, con propria INSTITUZIONE in Milano.

Ha luogo dalle ore 11 all' una pomerid.; Torino, porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz.

Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1, 25; di G. FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

OPUSCOLO

Sulla Gonorrea, e sull'Orchite, guarite coll'omiopatia, del Dott. Giovanni Nonnis. – Prezzo cent. 60 – Vendibili presso le due farmacie omiopatiche, ed in casa dell'autore, in Torino, via S Francesco di Paola. n. 6, secondo piano, ove il medesimo continua a dare consulti per tutte le malattie secondo il sistema omeopatico tutti i giorni dalle 12 alle 3 pomeridiane, e tutte le domeniche dalle 11 alle 12 *gratis* per i poveri.

REGIA DIREZIONE
del Manicomio di Torino

La R. Direzione del Manicomio di Torino avendo col primo gennaio 1856 determinato di dare in affittanza il terreno, che attiguamente tiene coltivato a orto, dotato di varie piante fruttifere, cinto di muro, e del quantitativo di are 65 circa, coerenti a mezzogiorno la contrada di S. Chiara, a ponente la via del Deposito ed Ospedale di S. Luigi, a levante la via delle Scuole, ed a settentrione la via delle Ghiacciaie,

Invita chiunque voglia attendervi a far partito privato sopra una scheda sigillata da rimettersi alla segreteria di detto Pio Istituto, ove potrà aver visione del capitolato, che prescrive le basi e le condizioni del relativo contratto a stipularsi, in tutti i giorni feriali del corrente mese, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Torino, li 11 dicembre 1855.

G. SERENO *Segretario.*

MUTUO

Si cerca un mutuo in denaro da 40 a 60 mila lire per convertirle in estinzione di altro debito ipotecario su beni rurali in Provincia di Torino, del valsente questi di oltre 150[m. unica inscrizione.

Dirigersi in via Palma, num. 1, al terzo piano dall'agente della casa.

MUTUO

Si ricerca a mutuo da 20 a 30 mila lire con subingresso di prima ipoteca sopra di uno stabile del valore di oltre L. 100[m., situato nella provincia.

Per le opportune nozioni dirigersi dal signor notaio Albasio, via d'Italia, casa Fauzone.

ALLOGGIO

disponibile per Pasqua ed anche prima casa Bonelli, via della Zeccha, 34, piano 1.°,

Composto di 10 camere, 2 soppalchi, 2 cantine, e volendo con scuderia e rimessa, con tre ingressi, e così suddivisibile.

Recapito dal portinaio.

RICERCA D'IMPIEGO

Un giovane di civil condizione, che conosce l'aritmetica, e le lingue italiana e francese, desidera l' impiego in qualità di segretario o scrivano. — Dirigersi, *franco*, in Torino, alle iniziali C. P. G.

DA AFFITTARE

CASCINA di ett. 41, 80 (giorn. 110) circa tra alteni, boschi, campi e prati simultenenti, all'Argentera, in territorio di Rivarolo Canavese. — Recapito all'Ufficio dei signori notai Dallosta e Cerale, in Torino.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur SAMUEL LA MERT, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. —

Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance.—Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La PRÉSERVATION PERSONNELLE est en vente chez GIANINI et FIORE, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

ESPOSIZIONE
DI UN GRANDE ASSORTIMENTO
di Oggetti per Strenne
pel SS. Natale

PANETTONI alla Milanese ed alla Genovese.

dal Confettiere ROCCA

Via di Dora Grossa

Da affittare pel 9 del prossimo gennaio

Elegante APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, mobigliato, o vuoto.

Dirigersi alla portinaia, via Arcivescovado, n. 3, casa Defornari.

DA AFFITTARE

NEGOZIO già avviato in mercerie, composto di tre botteghe e magazzini, via del Palazzo di Città, casa Castellengo, num. 6.

NOTA

La Società contratta tra li Carlo e Giulio, fratelli Simondetti per l'esercizio in questa città dei due negozi da carta venne risolta di comune accordo con scrittura del 20 corrente dicembre, depositata il giorno successivo al tribunale di commercio e consolidata nel solo Carlo Simondetti, la quale ciò non ostante continuerà a correre sotto la stessa firma di fratelli Simondetti.

Torino, li 21 dicembre 1855

NOTA

S'invita chiunque aspiri o pretenda aver ragione all'eredità dell'ora fu Giulia Barabino fu Giovanni, moglie di Francesco Antonio Gili fu Antonio, deceduta *ab intestato* in questa città il 12 aprile 1854, di presentare suoi titoli e carte giustificative alla segreteria di questo regio tribunale provinciale e ciò per gli effetti previsti dall'art. 972 de Codice civile.

Torino, li 19 novembre 1855.

Bodrone sost. Baretta.

VENTE PAR ENCHÈRE.

Le greffier soussigné notifie que dans l'intérêt des mineurs Gervason feu Pierre de ce lieu, savoir Victor, Philibert, Adolphe, Antoinette et Emilie Gemma, dont est tuteur M. Frescot Jean Baptiste et protuteur Joachim Comba, ces deux derniers domiciliés à Turin, il procédera, de neuf heures du matin à quatre de relevée du sept, huit, neuf, dix janvier prochain, et les jours successifs non fériés à la vente par enchères publiques dans une boutique au-rez-de-chaussée de leur palais, au couchant de la maison communale en ce lieu, du mobilier et restant fonds de négoce, échus dans l'hoirie de leurs père et mère, consistants en trois cent miriagrammes environ de verges et barres en fer, quelques bijoux, linges, serre-papiers, bureaux, lits et caisses en fer, matelas et plusieurs autres articles neufs, ou en bon état, à prix comptant.

Châtillon, le 9 décembre 1855.

Not. Guiot greffier.

NOTA

Sull' instanza di Margherita Decostanzi, vedova di Antonio Angelino, dimorante in Envie, ammessa al beneficio dei poveri con decreto dell'ill.mo signor presidente di questo tribunale provinciale del 20 aprile 1853, il prelodato tribunale con sua sentenza del 31 ora scorso ottobre autorizzò la vendita degli stabili proprii dell'eredità giacente di Antonio Angelino d'Envie, rappresentata dal signor notaio Pietro Pasero dello stesso luogo curatore alla medesima deputato, situati su detto territorio e segnati in mappa colli numeri 1401, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 1696, ed ampiamente descritti e coerenziati nel bando venale del 24 novembre ora spirato, sottoscritto Vaccaneo segretario sostituito, e fissò l'udienza del 23 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, per l'incanto che verrà aperto sulla somma di L. 1400 dalla instante offerta, ed alle altre condizioni in detto bando inserte.

Saluzzo, li 4 dicembre 1855.

Deabate sost. Isasca caus. coll.

NOTA

Il tribunale provinciale di Saluzzo con sentenza del giorno d'oggi pronunciò il fallimento di Giuseppe Piasco negoziante in Sampeyre, destinò a giudice commesso il signor giudice Seno, nominò a sindaci provvisorii le ragioni di negozio correnti in Torino Giovanni Bozzalla e figlio, ed Arduin e Brun fratelli, e fissò il giorno 5 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane per la prima adunanza dei creditori in una delle sale del lodato tribunale all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Saluzzo, li 19 dicembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

N. 310

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 24 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	15 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

Domani, Solennità del *SS. Natale*, non si pubblica la Gazzetta.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI**, **RELAZIONI**, **DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI**.

Torino	anno fr. 40	sem. 21	trim. 11
Provincie	» 48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	» 50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	» 80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	» 30	» 16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie, come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto delli 14 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. teologo ed avvocato Giuseppe Secondo Mussi vicario generale della diocesi d'Asti.

S. M. ha ricevuto questa mane alle ore 11, in udienza particolare, il sig. Giuseppe Lannoy, ufficiale della legione d'onore di Francia e cavaliere di più ordini, il quale ha avuto l'onore di presentare alla M. S. le sue credenziali in qualità di ministro residente di S. M. il re dei Belgi presso questa real Corte.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduta la legge del 14 giugno 1852, relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa ed all'approvazione del relativo capitolato d'appalto;

Veduta la legge del 10 febbraio 1855 colla quale il capitale sociale di detta ferrovia venne portato a L. 6,500, rappresentato da 13,000 azioni di L. 500 caduna da emettersi conformemente al prescritto dalle leggi suddette;

Veduto il decreto ministeriale del 19 febbraio 1855, che stabilì il riparto al 1° gennaio 1855 del prodotto netto della ferrovia accertato a tutto dicembre 1854;

Considerando che le azioni suddette hanno per ogni semestre due vaglia distinti, uno pel pagamento dell'interesse del 4 1/2 0/0 relativo al semestre stesso, l'altro per il pagamento eventuale del dividendo sul prodotto della strada, accertato il 31 marzo ed il 30 settembre rispettivamente;

Che pel semestre al 1° luglio 1855 vennero soltanto pagati gl' interessi guarentiti del 4 1/2 0/0 e che rimane perciò a determinare la quota di riparto sul prodotto della strada, accertato dal 1° gennaio a tutto settembre 1855, cui possano aver diritto i vaglia del semestre al 1° gennaio 1856 indipendentemente dall' interesse;

Dichiara quanto segue:

Art. 1. Dal reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa, dal 1° gennaio 1855 a tutto settembre successivo, accertatosi in . . . L. 496982 64

Deducendosi il 50 0/0 devoluto allo Stato per le spese d'esercizio, a termini dell'art. 26 del capitolato » 248491 32

Resta il reddito netto di L. 248491 32

Cui si aggiunge la somma della quale rimase in credito la Società nel riparto del semestre al 1° gennaio 1855 (Decreto del ministro di finanza in data del 19 febbraio 1855, inserto nel giornale ufficiale del Regno del 21 stesso mese num. 47) . . . » 1 92

Totale L. 248493 24

Ora lo Stato avendo pagato gl' interessi pel semestre al 1° luglio 1855, in ragione del 4 1/2 0/0, guarentito sovra le azioni vigenti a quell'epoca . . . » 140433 75

Ne rimane sul prodotto della strada, accertato a tutto settembre la somma di . . . L. 108059 47

Alla qual somma aggiungendosi il montare degl' interessi del 4 1/2 0/0 su 12920 azioni pei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1855 in guarentigia dei quali lo Stato ha il prodotto della strada per detti 3 mesi » 72675 »

Rimane a ripartirsi fra le azioni come infra la somma di . . . L. 180734 47

		Interessi	*Dividendo*	*Totale*	
12539	Azioni coi vaglia al 1° gennaio 1856 in ragione di L. 14 20 caduna azione, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1/2 0/0 pel semestre al 1° gennaio 1856, e L. 2 95 per dividendo sul prodotto della strada, accertato a tutto settembre 1855 . . . L.	141068 75	37115 44	178179 19	
80	Azioni con decorrenza dal 16 settembre 1855 in ragione di L. 6 71 caduna azione, di cui L. 6 56 1/4 per interessi al 1° gennaio 1856 pel pagamento dei quali l'Amministrazione del Debito Pubblico ha spedito il 24 settembre 1855 un mandato di L. 525 e L. 0 14 3/4 per partecipazione al dividendo sul prodotto netto della strada a tutto settembre suddetto, per cui l'Amministrazione medesima rimetterà un altro mandato di L. 11 80 al portatore di quello suddetto di L. 525 L.	525 »	11 80	536 80	
301	Azioni con decorrenza del 16 settembre 1855 in ragione di L. 6 71 caduna azione, di cui L. 6 56 1/4 per interessi al 1 gennaio 1856 pel pagamento dei quali l'Amministrazione del Debito Pubblico ha spedito il 28 7bre 1855 un mandato di L. 1975 31 1/4 a L. » cent. 14 3/4 per partecipazione al dividendo sul prodotto netto della strada a tutto settembre suddetto per cui l'Amministrazione medesima rimetterà un altro mandato di L. 44 30 3/4 al portatore di quello suddetto di lire 1975 31 1/4 . . . L.	1975 31 1/4	44 30 3/4	2019 62	
12920	Azioni	143564 06 1/4	37171 54 3/4	180735 61	180735 61
	Somma eccedente che verrà abbuonata allo Stato nel riparto del semestre successivo . . .				1 14

Art. 2. Sarà provveduto al pagamento degli interessi e del dividendo di cui nel precedente articolo conformemente alle norme segnate nel Decreto Reale del 19 dicembre 1852.

Il presente sarà registrato al controllo generale e pubblicato nel Giornale ufficiale del Regno.

Torino, 18 dicembre 1855.

Il Ministro
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 23 dicembre.*

In principio della seduta di sabato, la Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero, si è proceduto all'appello nominale, dal quale risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Annoni — Ara — Arconati — Arrigo Avigdor — Barbier — Bezzi — Biancheri — Bolmida — Boyl Brofferio — Brunati — Brunier — Buffa — Buraggi — Cabella — Cambieri — Canalis — Cantara — Carta — Casanova Casareto — Cassinis — Cavalli — Cavour C. — Chapperon — Chenal — Cobianchi — Correnti — Costa di Beauregard — Crosa — Daziani — Delfino — Delitala — Demartinel — Depretis — Fara — Ferracciu — Galvagno — Gallisai — Garibaldi — Germanetti — Gliglini — Gianoglio — Gilardini — Ginet — Girod — Graffigna — Isola — Jacquier — Lanza — Malan — Mantelli — Martinet — Mazza A. — Mellana — Mezzena — Miglietti — Mongellaz — Monticelli — Musso — Naytana — Nicolini — Notta — Pallavicini F. — Pareto — Pateri — Peyrone — Pescatore — Polleri — Puggioni — Ravina — Rezasco — Roberti — Rocci — Rodini — Rossi — Roux-Vollon — Sanguineti — Sanna — Sappa — Scano — Serra C. — Sineo — Solaroli — Somis — Spinola D. — Spinola T. — Sulis — Tecchio — Tola A. — Tola P. — Tuveri — Valerio — Zirio.

In seguito approvò le categorie del bilancio passivo del dicastero dell'interno che erano state rinviate alla commissione, e vinse quindi il progetto di legge per una proroga del termine per la conferma degli uscieri.

In ultimo discusse quello per un prestito alla cassa dei depositi e prestiti, e si aggirò in dibattimenti generali.

Le sue sedute sono prorogate fino al 3 gennaio.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

A termini del R. Decreto in data 17 ottobre 1854, gli Avvocati che intendono percorrere la carriera giudiziaria potranno essere ammessi praticanti negli uffizii degli avvocati dei poveri, senza uopo di ricorrere al Ministero, facendo constare ai rispettivi Capi d'ufficio d'aver compiuto un anno di pratica forense presso un avvocato patrocinante.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Circolare ai signori Provveditori agli studi.

In una età di sì operosi commerci, di sì molteplici industrie quale è la nostra, non è a meravigliare che uno dei più sentiti bisogni sia quello di provvedere all' istruzione *professionale* fin qui troppo negletta nel nostro paese, avvezzo a considerare nelle scuole soltanto una preparazione alla laurea, od un facile mezzo di letteraria coltura. A questo nuovo e crescente bisogno il Governo, le Provincie ed i Comuni si studiano secondo il loro potere di soddisfare, e intanto che il primo sta maturando provvedimenti a favorire la educazione *professionale*, gli altri cercano di mettere in atto scuole speciali e tecniche a pro dei moltissimi giovani che non si destinano alle carriere per le quali sia richiesto lo studio della lingua latina.

Se non che l' impossibilità di effettuare nei minori centri quel vasto piano di studii che è prescritto dalla Legge del 4 ottobre 1848 pei corsi speciali dei collegi nazionali, la mancanza di norme sicure nella scelta delle più appropriate materie d' insegnamento, le diverse esigenze dei luoghi, la brama di comprendere nel più breve periodo di studi, e senza l'aiuto dei mezzi occorrenti, la maggior copia di materie, originarono sinora tanta disformità nell' indirizzo e nella durata dell' insegnamento da far temere che alla lunga s'abbia a generare confusione, e che il frutto delle scuole *professionali* non abbia a venir meno allo scopo, per cui queste vennero instituite, non ostante i gravi sacrifizi che Provincie e Comuni generosamente s' impongono onde promuoverne l' incremento.

A prevenir per quanto è possibile un tal pericolo, lo scrivente si crede in dovere di far presenti col mezzo dei Regi Provveditori alle Amministrazioni comunali e provinciali alcune avvertenze, mercè le quali le scuole tecniche e speciali possano venir ordinate in modo più adatto al loro fine, ed essere suscettive, senza troppo essenziali mutamenti, di tutto quel maggiore sviluppo che una nuova Legge potesse loro conferire.

Ammesso che il precipuo intendimento di quanti s'adoperano a procacciare ad un paese il benefizio dei così detti corsi speciali, si è di fornire i mezzi di sufficiente istruzione a quei giovanetti che intendono darsi al commercio, alle professioni industriali, agli impieghi pei quali lo studio del latino non è un requisito legale, egli è evidente che la natura dello insegnamento deve essere tale da soddisfare anzi tutto alla necessità della classe più numerosa e meno agiata, la quale ha bisogno di acquistar nel più breve tempo tutte quelle cognizioni che sono di più immediata applicazione agli ordinari negozi della vita civile.

Perciò la prima cura deve porsi in questo, che non abbia a mancare veruno di quegli studi dei quali e il commerciante, e l' impiegato, e l' industriale, e l'amministratore hanno del pari bisogno; al qual uopo si potrà senza molta difficoltà, trar anche profitto dalle scuole dei corsi classici già esistenti, per tutte quelle materie che entrano come elemento di qualsivoglia cultura. Il provvedere poi a particolari e più costose esigenze d'una data classe mediante un insegnamento tecnico più elevato sarà cosa lodevolissima, ma alla quale non si dovrebbe pensare che quando il primo scopo di generale utilità si fosse di già conseguito.

Sarebbe necessario pertanto che in ciaschedun corso speciale venissero ben distinti due gradi o periodi; il primo dovrebbe consistere unicamente in un insegnamento preparatorio a qualsivoglia carriera *professionale*, e costituirebbe il corso speciale inferiore; il secondo sarebbe indirizzato allo svolgimento di quelle speciali dottrine che meglio credonsi convenire ad una data carriera industriale o commerciale, e comprenderebbe gl' insegnamenti del corso speciale superiore.

Con sì fatta distinzione, e coll'adottare uniformi programmi, massime nel corso di grado inferiore, si eviterebbe quell'affastellamento di materie le più disparate, e quella congerie di nozioni scientifiche troppo vaghe o troppo difficili che ora si osserva nei corsi speciali dei diversi luoghi. E chiunque si faccia a considerare spassionatamente la natura di molte di quelle scuole, vedrà quanto poco esse giovino, e quanto sien poco adatte alla tenera età degli alunni e alla carriera cui sono destinati; il che tal fiata avviene anche per difetto di pratica da parte dei Professori incaricati di insegnamenti disparati, o privi di mezzi sperimentali necessarissimi per far comprendere le scienze positive, tanto più se queste voglionsi studiare nelle loro applicazioni. E invero qual efficace e durevol vantaggio vorremmo noi riprometterci da una sterile esposizione di teoriche, della quale non rimane nel giovanetto traccia più profonda di quella che lascierebbe la lettura d'un libro astruso o male spiegato? Inoltre, ove non si adotti un sistema uniforme, quando avvenga che un giovine per casi domestici sia costretto a mutar dimora, per la discrepanza dei corsi speciali nei vari luoghi, egli correrà il rischio di perdere in una città il frutto degli studi fatti in un'altra.

Per queste considerazioni adunque lo scrivente crede non inutile di proporre per governo delle benemerite Am-

ministrazioni locali alcune norme generali, che saranno, egli spera, facilmente adottate.

1. Non si confonda l'insegnamento elementare collo speciale, ma si esiga da tutti gli aspiranti al corso speciale un esame accurato su tutte le materie che formano l'oggetto della quarta elementare, affine di non moltiplicare inutilmente e sotto altro nome le scuole già esistenti, ed essere certi di non ammettere se non alunni capaci di comprendere l'insegnamento che loro verrà dato.

2. In ogni corso si distinguano due periodi ben determinati, e non si proceda all'istituzione delle scuole appartenenti al secondo, ove non siasi pienamente provveduto a quello del primo.

3. L'istruzione del periodo inferiore dovrebbe dappertutto durare almeno tre anni, ed abbracciare:

A. Lo studio della lingua fondata specialmente sopra esercizi graduati di composizione epistolare applicata alle varie condizioni del commerciante, dell'amministratore, dell'intraprenditore d'industrie ecc.

B. Lo studio dell'aritmetica applicata alle faccende domestiche, alle operazioni commerciali e finanziarie, cosicchè sia dato il maggior sviluppo possibile a quella parte di scienza che si conosce comunemente sotto il nome di *contabilità*.

C. Lo studio delle prime nozioni di geometria piana e dell'algebra.

D. Lo studio del disegno lineare e d'ornato.

E. Lo studio della lingua francese.

F. Lo studio della calligrafia.

A tali studi sarà facile aggiungere quelle nozioni della storia e della geografia che più si attagliano ad una cultura professionale, approfittando delle lezioni di storia e geografia patria che si danno nel corso classico dei rispettivi collegi.

G. Nessuno degli alunni possa far passaggio dal corso speciale inferiore al superiore senza subir un esame d'ammessione.

4. L'istruzione del secondo periodo, da compiersi in due anni, comprenderebbe le scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali nelle loro più immediate applicazioni alla tecnologia; la lingua inglese; la continuazione dello studio di geografia e storia; la scienza del commercio in tutti i suoi rami; ed un corso elementare di diritto amministrativo e costituzionale. A questi studi si possono poi aggiungere insegnamenti specialissimi varii secondo gl'interessi particolari delle varie località. Le peculiari condizioni della Provincia potranno indicar alle Amministrazioni locali quali sieno le materie di studio da coltivarsi di preferenza; altra infatti essendo la cultura che si richiede a formar buoni agricoltori, altra quella che è domandata nella carriera dell'industria o del commercio.

Seguendo tali norme, anche senza gravi dispendi, non vi ha cospicuo borgo, nè città di provincia che non abbia i mezzi di ben iniziar almeno il primo grado d'un'istruzione la quale, come è imperiosamente richiesta dall'età presente, così tornerà senza dubbio feconda di ottimi risultamenti nell'avvenire.

Ma soltanto col tenersi per ora nei limiti del possibile potremo procedere con passo sicuro verso ciò che è comunemente desiderato; giacchè tornerà più facile venir d'anno in anno ampliando e migliorando l'istruzione professionale, di quello che ristaurarla da capo a fondo, qualora per improvvido slancio ella fosse deviata dal naturale suo fine.

È cosa seducente per taluni il veder figurare sul programma i nomi di tante scienze e dottrine che trasformano in pomposo ateneo le modeste proporzioni d'un insegnamento popolare; ma l'illusione dura poco, e il disgusto che seguita il disinganno intiepidisce il buon volere degli Amministratori e dei padri di famiglia. Il pretendere di dar dappertutto un vero insegnamento tecnologico ai fanciulli di 8 a 10 anni, la maggior parte dei quali non potrà spingere le sue aspirazioni oltre l'operosa sfera d'una modesta industria o d'un traffico ordinario, e della gestione de' propri affari, sarebbe vera utopia. Anche ne' più floridi e popolosi Stati, gl'instituti tecnici nel vero significato della parola sono ben pochi, perchè troppo gravi sono le spese richieste per i vari apparecchi, senza dei quali ogni insegnamento riesce manchevole. Se noi quindi bramiamo di non isperdere in vani tentativi gli sforzi dei Comuni e delle Provincie per agevolar alla gioventù il modo di occuparsi utilmente, dobbiamo persuaderci della necessità d'un comune indirizzo nelle scuole speciali, il quale, senza ledere quella libertà che è conceduta dalle leggi, serva di fondamento sicuro e durevole a quelle più larghe riforme che sono nei voti della Nazione.

Torino, il 22 dicembre 1855.

Il Ministro
G. LANZA.

Il *Times* del 19 dicembre fa le osservazioni seguenti sull'importanza del trattato, ultimamente conchiuso tra la Francia, l'Inghilterra e la Svezia:

Noi abbiamo fatto parola sovente della posizione minaccevole tenuta dalla Russia nel nord dell'Europa. A misura che il sud si guarentisce sempre meglio contro le sue aggressioni, è uopo fortificare, ingrandire tutti gli ostacoli che possono essere opposti all'invasione del torrente.

Mentre il mar Bianco e le spiagge del distretto di Lapland, appartenente alla Russia, sono ingombre di ghiacci prima della metà d'autunno, il mare che si estende lungo quella parte della Norvegia, situata nel cerchio polare è, per un singolar capriccio della natura, libero dai ghiacci in ogni stagione. L'immensa profondità dei golfi che incavano e frastagliano quella costiera selvaggia è, senza dubbio, una delle cagioni del fenomeno. La influenza della corrente del golfo del Messico, le cui acque non hanno ancora perduto del tutto il loro calore tropicale dopo averlo comunicato alla costiera ovest dell'Inghilterra, è evidentemente l'altra cagione di questo fatto notevole. Checchè ne sia, Arcangelo è avviluppato durante 8 mesi dell'anno da una densa crosta di ghiaccio; i porti del mare di Okhotsk sono anch'essi inaccessibili e, in questo tempo, la città d'Hammerferst, situata vicino al polo, ha un porto aperto tutto l'anno, e invece d'essere assiderati dalla snervante influenza del vento artico, gli abitanti impiegano le lunghe loro notti alla caccia o alla pesca. I porti di quel paese sono vasti e in gran numero. Una lunga barriera di scogli da cui tutte le isole sono coperte, protegge la navigazione verso il sud, e in pochi giorni le flotte potrebbero, al riparo in quei bei porti, raggiungere l'Inghilterra.

Reca davvero maraviglia che la Russia spenda somme sì enormi per la formazione d'una fortezza e d'un arsenale nel sud, e si sia per sì lungo tempo sottomessa ad essere rinchiusa nelle acque anguste e poco profonde del Baltico ove i ghiacci pare si colleghino con le flotte nemiche.

In questi ultimi anni, la Russia ha compreso tutta l'importanza di questo fatto; i più scaltri maneggi, le minaccie, le lusinghe, tutto ha ella messo in opera sul regno unito di Svezia e Norvegia per farsi cedere un territorio apparentemente senza valore, ma da dove ella avrebbe gettato il rampo su quella preziosa costiera. Una stazione di pesca sulla baia di Varanger; ecco a che si limitavano i modesti desiderii della Russia.

La baia di Varanger ha 40 miglia di lunghezza su sei di larghezza, ed è protetta dall'isola di Skogesko, da dove alcune batterie potrebbero sfidare un nemico numeroso e potente. La baia ha due uscite e non dista che 50 miglia dall'attuale frontiera russa; la sua profondità è da 5 a 15 braccia e nella sua parte sud offre un ancoraggio sicuro per buon numero di vascelli. È facile immaginare in quanto breve tempo, la semplice stazione di pesca, domandata dalla Russia, si sarebbe ingrandita e cangiata in una stazione pe' suoi vascelli, la stazione in porto fortificato, il porto fortificato in fortezza di prima classe, e la fortezza di prima classe in arsenale militare e navale; in modo da tener in soggezione la Svezia e minacciare le rive dell'Europa occidentale.

Ci gode l'animo nel poter annunziare che tutti questi disegni d'ambizione invaditrice sono stati pienamente delusi, e che una barriera insormontabile è ora innalzata contro le aggressioni della Russia, e rende impossibile il suo tanto desiderato stabilimento sull'Atlantico del nord. Un trattato è stato conchiuso tra le potenze occidentali ed i regni uniti di Svezia e di Norvegia, col quale la Svezia da un lato promette che non cederà neppure un pollice del suo territorio alla Russia, e dall'altro lato le potenze occidentali guarentiscono alla Svezia le sue frontiere attuali, assumono l'obbligo di difenderla dalle invasioni della Russia verso il nord, e promettono d'impedire ai russi di impadronirsi della importante isola di Gothland. In tal modo, noi lo speriamo, ci sarà pur riuscito di tracciare una linea insuperabile all'ambizione russa, e frenare quel costante e progressivo spirito di usurpamento che dagli ultimi due secoli in poi scancellava dalla carta d'Europa, le une dopo le altre, le intere provincie, e togliendole all'influenza della civiltà, imponeva loro il giogo d'una tirannia brutale, e d'una barbarie retrograda.

Trattati simili a quello che è stato ora conchiuso, fondati sulle solide basi d'una convenienza scambievole e d'un comune interesse, formulati in modo chiaro, preciso, per un motivo ben definito, debbono ispirarci la più grande fiducia.

Non sappiamo se l'attuale trattato sarà seguito da una alleanza più estesa. Le potenze occidentali e gli Stati scandinavi uniranno essi le loro armi contro il nemico comune e cercheranno di terminare la guerra concentrando i loro sforzi e i loro soldati contro Cronstadt e Pietroburgo? Lo ignoriamo assolutamente. Ma, a ogni modo, questo gran punto è stato ottenuto: gli Stati scandinavi han preso una attitudine ferma e dignitosa contro la Russia ed hanno opposto in tal guisa un invincibile ostacolo alla attuazione dei più cari desideri di quell'aggressivo governo; un porto in un mare che i ghiacci non ostruiscono mai e da dove si può in un viaggio di pochi giorni, giungere alle rive di Francia, d'Inghilterra e d'Alemagna. »

La *Corrispondenza austriaca*, a proposito del viaggio del conte Valentino Esterhazy a Pietroburgo, contiene quanto segue:

« La partenza del conte Valentino Esterhazy per Pietroburgo è soggetto di molti discorsi, di molte speculazioni, e, diciamolo pure, di novelle speranze.

Vuolsi ch'ei sia latore non solo d'una lettera autografa del nostro imperatore per Alessandro II, come vi scrissi ieri, ma eziandio di proposizioni di pace ricisamente concette e formolate per parte dell'Austria, e già accettate dai gabinetti occidentali. Vuolsi di più conoscere le condizioni proposte; principale ne sarebbe quella che la Russia non abbia in avvenire a mantenere nel mar Nero navi da guerra d'alto bordo, come sarebbero vascelli di linea, fregate, corvette, ecc.; e che non debba riedificar Sebastopoli, nè ricostruirvi cantieri e porti di guerra.

Non so fino a qual punto possano essere esatte tali vociferazioni; solo credo poter osservare, a proposito delle supposte condizioni, ch'esse non mi paiono sufficienti a garantire la durata della pace, quand'anche si voglia ritenere che per esse ne sia possibile la conchiusione. Bisogna riflettere alla circostanza che l'idea di distruggere la forza marittima della Russia nel mar Nero venne suggerita dal pericolo onde per quella forza è continuamente minacciata Costantinopoli, e con ciò la pace del mondo.

Ora ammettendo che la Russia voglia accomodarsi a non tenere in quel mare navi *d'alto bordo*, puossi perciò stimar cessato ogni pericolo per la capitale ottomana? Non basterebbe alla Russia, quando fosse un'altra volta tentata d'imprendere ostilità contro alla Turchia un certo numero di battelli a vapore per tradurre o rimorchiare sul Bosforo un esercito sufficiente a impossessarsi di Costantinopoli? Ma, dicono i difensori di quelle condizioni, in tal caso le potenze che ora segnerebbero il trattato di pace, sarebbero pronte a rintuzzar l'orgoglio russo, adoperando le loro forze navali che restano intatte.

A codesto argomento puossi rispondere che una tal pace non sarebbe la pace agognata, ma una semplice tregua, un armistizio più o meno lungo a seconda della volontà e dell'arbitrio russo; che le potenze occidentali, volendo star sempre all'erta contro un possibile colpo di mano della Russia, possono farlo tanto se quella potenza ha nel mar Nero una flotta *d'alto bordo*, quanto se è limitata soltanto a navigli di *basso bordo*, poichè l'esperienza insegnò che i vascelli di linea nulla giovarono alla Russia contro le flotte alleate; che l'attuale alleanza occidentale, non essendo garantita perpetua, può, in forza d'avvenimenti, che a spirito umano non è dato prevedere, sciogliersi tosto o tardi, e che allora la Russia avrebbe facile giuoco, massime seminando discordie nel campo ora congiunto contro di lei, se per disavventura non si ponesse un argine potente alla strabocchevole sua cupidigia di dominio già prima di deporre le armi oggi brandite con tanta profusione di sangue e di danaro.

Sulla base di queste ed altre riflessioni che non possono dirsi fantastiche, io credo che l'Austria, tanto interessata nel ristoramento di una pace solida e durevole, non possa prestarsi a stipulazioni tanto vaghe e dubbiose, come sarebbero quelle fondate sulle condizioni sopracitate. »

FRANCIA

PARIGI, 20 *dicembre*. Ecco i due articoli in cui è la sostanza del trattato concluso e ratificato tra la Francia e l'Inghilterra da una parte, ed i regni uniti di Svezia e di Norvegia dall'altra:

1. S. M. il re di Svezia e di Norvegia si obbliga a non cedere alla Russia, nè a scambiare con essa, nè a permetterle di occupare alcuna parte dei territori spettanti alle corone di Svezia e di Norvegia. S. M. il re di Svezia e di Norvegia si obbliga inoltre a non cedere alla Russia alcun diritto di pascolo, di pesca, o di qualsiasi altra sorta, tanto sui detti territori, quanto sulle coste della Svezia e della Norvegia, ed a respingere ogni pretensione che la Russia potesse mettere innanzi per istabilire l'esistenza d'alcuno dei diritti precitati.

2. Nel caso in cui la Russia facesse a S. M. il re di Svezia e di Norvegia qualche proposta o domanda intesa ad ottenere, o sia la concessione o lo scambio d'una parte qualunque dei territori spettanti alle corone di Svezia e di Norvegia, o sia la facoltà di occupare certi punti dei detti territori, o sia la cessione di diritti di pesca, di pascolo, o tutt'altro su quei medesimi territori e sulle coste di Svezia e di Norvegia, S. M. il re di questi due regni si obbliga a comunicare immediatamente una tal proposta a S. M. l'imperatore dei francesi ed a S. M. britannica: e le dette LL. MM. prendono, dal canto loro, l'obbligo di fornire a S. M. il re di Svezia e Norvegia forze navali e militari sufficienti per cooperare colle forze navali e militari della prefata M. S., nello scopo di resistere alle pretensioni ed alle aggressioni della Russia. La natura, l'importanza e la destinazione delle forze di cui si tratta saranno, venendo il caso, determinate di comune accordo fra le tre potenze.

— Il *Moniteur* dà, come segue, il suo programma ufficiale dell'ingresso a Parigi delle truppe reduci dalla Crimea il 29 dicembre:

La guardia imperiale ed i reggimenti di fanteria di linea che tornano dalla Crimea faranno l'ingresso nel modo seguente:

Le truppe giungendo si raduneranno in massa a mezzodì sulla piazza della Bastiglia.

Esse saranno in tenuta di campagna.

L'imperatore seguito dai principi e dalla famiglia imperiale e dal ministro della guerra, si recherà alla Bastiglia. Dopo aver arringate le truppe, egli le precederà fino alla piazza Vendôme ove succederà il difilamento. La colonna seguirà tutta la linea dei *boulevards* partendo dalla piazza della Bastiglia, e marcerà nell'ordine come appresso:

I reggimenti di fanteria di linea;
I cacciatori a piedi della guardia imperiale;
I zuavi della guardia;
I due reggimenti di volteggiatori della guardia;
L'artiglieria ed il genio della guardia;
I due reggimenti di granatieri della guardia;
Il reggimento di gendarmeria della guardia;

S. E. il maresciallo comandante in capo dell'esercito dell'Est prenderà il comando della colonna e marcerà alla sua testa, accompagnato da tutti gli ufficiali generali dell'esercito dell'Est e da quelli non impiegati che vorranno unirsi a lui.

Battaglioni della guardia nazionale, i reggimenti dell'esercito dell'Est, saranno disposti a scaglioni e formeranno ala continua sul tragitto della colonna.

Le truppe di spedizione lasceranno i *boulevards* allo svolto di via della Pace, e prenderanno questa via per recarsi sulla piazza Vendôme, ove difileranno a mano a mano dinanzi a S. M. l'imperatore ed in presenza di S. M. l'imperatrice, affacciata alla ringhiera del ministero di giustizia.

BELGIO

BRUSSELLE, 17 *dicembre*. Scrivono al *Moniteur*:

Il banchetto degli espositori belgi si è tenuto oggi. È una festa che farà epoca a Brusselle, ed il cui morale effetto sarà immenso in tutto il paese.

Il brindisi fatto dal sig. Burrot, ministro di Francia, al re Leopoldo fu accolto con unanimi acclamazioni più volte ripetute. Il sig. Dedecker, ministro dell'interno, fece in seguito il brindisi alla salute dell'imperatore Napoleone. Nessun brindisi mai fu accolto con maggior simpatia.

Per tre volte si sono rinnovate le acclamazioni, più volte ancora, quando tutti erano seduti, la musica, che suonava l'aria nazionale francese, venne interrotta dagli applausi dell'assemblea. Vi erano trecento convitati, il fiore del Belgio industriale ed artistico; e quale altra assemblea avrebbe potuto meglio comprendere gli immensi servigi resi dall'imperatore Napoleone alle arti, alle scienze, all'industria ed al commercio?

Il sig. Carlo di Brouckère fece il terzo brindisi a S. A. I. il principe Napoleone, presidente della commissione dell'esposizione. Con un fervido discorso, e pieno di buoni pensieri il signor Di Brouckère encomiò l'infaticabile attività e l'alta mente con cui il principe ha eseguito il grande pensiero dell'imperatore. Questo discorso fu vivamente applaudito.

La risposta del sig. Burrot ai brindisi dell'imperatore e del principe imperiale fu accolta con dimostrazioni di grande simpatia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 18 *dicembre*. Leggiamo nella corrispondenza austriaca:

L'ambasciatore ottomano presso la nostra Corte, Ariff effendi, ottenne la prolungazione del suo congedo, per cui, qualora ritornasse a Vienna, ciò che non crediamo, non lo potrebbe prima della ventura settimana.

— Lo stesso giornale scrive:

Il nostro pubblico di Vienna è molto vivamente occupato delle riduzioni che il comitato dell'istituto di credito deve fare nelle soscrizioni per le azioni dell'istituto stesso. Oggi doveva tenersi una conferenza del consiglio di amministrazione per definire le modalità di riduzione: ma non si poterono ancora eseguire i lavori di sceveramento, o di rubricazioni; epperciò fu rimandata ad un altro giorno la deliberazione. Si deciderà se la riduzione abbia a farsi soltanto nelle soscrizioni per importi maggiori di un'azione di 200 fiorini, oppure su tutte le soscrizioni senza eccezioni.

È assai verosimile, che si riduca l'importo totale delle singole azioni firmate ad una proporzione minima, e che per questo minimo si distribuisca un numero d'azioni, estraendole a sorte, ai soscrittori.

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* scrive che, quantunque sia vero, che fra l'Austria e le potenze occidentali esista ora una corrispondenza assai animata a fine di ripigliare le trattative di pace, e d'indurre la Russia ad accettare senza condizioni i quattro punti, tuttavia non conviene credere che l'Austria sia disposta ad indirizzare allo czar un *ultimatum* a questo riguardo. Il suddetto giornale assicura che il gabinetto di Vienna non si è obbligato colle potenze occidentali a prendere questa risoluzione. Soggiunge che il conte Esterhazy consegnerà allo czar una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe, e dovrà ragguagliare il conte Nesselrode sulla politica che l'Austria adotterà, se durante quest'inverno non si conchiuderà la pace.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

In esecuzione delle deliberazioni prese dal Comitato nelle sedute delli 23 novembre scorso e 5 dicembre andante, vennero già pagate al sig. Quartiermastro per l'armata L. *Diecimila* destinate ai sottoufficiali e soldati ritornati e che saranno per ritornar dall'Oriente.

Inoltre si sono spediti i seguenti oggetti ai nostri bravi soldati del Corpo di spedizione in Oriente:

1. *Cinquecentomila sigari varinos* di manifattura nazionale accuratamente scelti e riposti in num. 50 casse del peso totale netto di chilogrammi 2500, portanti le iniziali S. V. e l'iscrizione sul coperchio *Dono patriottico* 1855.

2. N. *sei* cassette contenenti in totale chilogrammi 240

di cioccolato della fabbrica del signor Giuliani successore Barera.

3. *Brente* 204, 40 *litri* di vino *barbera* di Portacomaro d'Asti, e 480 bottiglie di vino *Marsala e Caluso.*

Gli oggetti descritti ai nn. 2 e 3 sono destinati ai nostri ospedali d'Oriente, e così metà a quello di Costantinopoli, e l'altra metà a quello di Balaclava.

I signori fratelli Giuseppe e Luigi Cora graziosamente inviarono al Comitato una cassetta contenente 60 bottiglie di liquori della loro fabbrica, fra i quali vi è l'*Elixir* detto la *Tchernaia*, composto espressamente e destinato alla nostra ufficialità del Corpo di spedizione suddetto.

4. N. 8187 *camicie di lana* divise in 27 colli. Le rimanenti camicie, cioè 10,000 e più, tutte destinate pei nostri soldati, verranno inviate nei primi giorni del p. v. gennaio.

La maggior parte degli oggetti sopradetti, mercè la gentilezza del Ministero della Guerra, vennero già caricati sul vapore *Prince-Arthur* pronto a salpare, ed il rimanente verrà imbarcato sul R. vapore il *Governolo* il quale non tarderà gran fatto a seguir il primo.

Oblazioni Principali.

L'impresa dei teatri civici di Genova, la compagnia di canto e ballo, corpo artistico ed orchestra del Carlo Felice	L.	640	»
Direzione della compagnia transatlantica per la navigazione a vapore. R. Rubattino dirett.	»	250	»
Sindaco, consiglieri, segretario, ed alcuni cittadini di Fubine (Casale)	»	127	54
Graduati e militi della G. N. d'Ivrea	»	80	35
Municipio e cittadini di Giarole (Casale)	»	70	»
Girod, commendatore avv. fiscale gen. presso la corte d'appello di Ciamberì, per mezzo della *Gazzetta di Savoia*	»	40	»
Cittadini di Ozzano (Casale)	»	28	»
G. N. di Morozzo (Mondovì)	»	20	70
Rossaro Vincenzo con sua moglie Francesca nata Porta da Ozzano	»	20	»
Ferrero avv. Giovanni e Ferrero Luigi di id.	»	20	»
Il sindaco, l'insinuatore, l'ispettore delle scuole primarie, il segretario capo dell'intend. d'Ivrea	»	20	»
Vacchetta ingegnere Emanuele sindaco Della Loggia	»	20	»
Callori cav. Francesco da Ozzano (Casale)	»	10	»
Fracchia Giovanni di id.	»	10	»
Santi intend. gen. d'Ivrea	»	10	»
Quilico avv. Giuseppe e Carlini prof. di id.	»	10	»
Municipio di S. Stefano Marina	»	9	»
Municipio di Volvera (Pinerolo)	»	20	»

CORRISPONDENZE ESTERE — Scrivono da Buenos Ayres:

La Confederazione Argentina, composta ormai delle sole tredici provincie che aderirono al patto fondamentale di S. Nicolas, va ogni giorno consolidandosi. Lo stato di separazione in cui essa si trova da Buenos Ayres, le ha giovato, ed il governo federale posto in antagonismo con quello della gran città del Plata, dimostra moderazione e saviezza. Una serie di leggi, fra le quali primeggiano la concessione della grande strada di ferro dal Rosario a Mendoza, lo stabilimento di un Banco, la creazione di quattro vescovati, i depositi franchi per lo spazio di due anni nelle dogane del Rosario e della Concordia, lo stabilimento di numerose messaggerie, la circolazione legale delle monete straniere di buon titolo, i trattati con la Sardegna e col Chilì, ed il progetto di una strada destinata a traversare il gran Chaco da Santa Fè ai confini della Bolivia, provano che le lezioni dell'esperienza non sono state perdute.

L'emigrazione straniera occupa ormai seriamente il governo della Confederazione. Già da alcuni mesi è giunto un primo convoglio di circa duecento contadini francesi in seguito al contratto concluso dal dottore Prougnes colla provincia di Corrientes. Un altro convoglio di alemanni deve arrivar fra poco: essi si stabiliranno al nord di Santa Fè, sul rio Saladog, ove furono preparate abitazioni ed istrumenti agricoli.

Pare poi che non tarderanno a venire anche coloni napoletani, pei quali il signor Pietro Deangeli ha ottenuto dei terreni nel nord della provincia di Entrerios. Il governo della Confederazione ha spedito appositamente in Europa dei commissarii incaricati di favorire e promuovere queste emigrazioni.

Molti vantaggi si attendono dalla via ormai aperta del Rio Bermejo. I giornali avranno già parlato del viaggio del *Matacò* che dalle vicinanze di Salta venne a Corrientes. Ora si aspetta pure il *Genta*. La voce pubblica attribuì il merito del viaggio del Matacò all'americano Kichmann che morì di febbre nel viaggio. Il vero si è che chi ideò e preparò queste due spedizioni fu il signor Giuseppe Lavarello, comandante del bastimento sardo il *Genta*.

L'esplorazione del rio Salado fatta dal capitano di fregata nord americano Page sul vapore *Yerba*, non ebbe sin ora gran risultato. Il vapore non risalì il fiume che per cento cinquanta miglia circa e dovette retrocedere in fretta per timore che gli mancassero le acque. Trovò a destra ed a sinistra terreni incolti, non vide che pochi indiani dai quali non fu molestato. Il capitano Page si dispone a tentar una nuova esplorazione con vapore più forte quando il fiume sarà più ricco d'acque.

Si cominciano ad impiegar capitali in alcune ricche miniere delle provincie, specialmente in quelle di rame di Catamarca. In una parola, la Confederazione Argentina si trova in visibile progresso ed è sperabile che gli italiani, che vi giungono in numero considerabile e sempre crescente, sapranno creare in quei paesi nuovi centri di attività.

Invece il Paraguay si occupa più di apparati di guerra che di pacifici miglioramenti. Tutti coloro che ritornano da quello Stato si lagnano del rigido monopolio che vi regna. La colonia francese stabilita nel Chaco, poche leghe al nord dell'Assunzione, cominciò a manifestare il suo malcontento, e cinque coloni tentarono d'evadersi attraversando il Chaco, ma non si ebbe più di loro alcuna notizia. Gravi difficoltà politiche produce pel Paraguay il rifiuto del congresso della Confederazione Argentina di ratificare il trattato che assicurava al Paraguay una sovranità sopra il gran Chaco a cominciare dal rio Vermeso verso il nord. Questo esteso e fertilissimo terreno è conteso acremente al Paraguay dalla provincia di Santa Fè. Gravi complicazioni possono nascere da questo dissenso; quindi il Paraguay ha fortificato tutti i passi del fiume e tenta far fronte al Brasile, che medita una seconda spedizione, ed a tutte le forze della Confederazione.

La condizione commerciale di Buenos Ayres, secondo i riassunti sul movimento commerciale dell'anno 1854, compilati per cura del governo, è buona. Anzi dai risultati già conosciuti del primo semestre 1855, si rileverebbe che lo Stato di Buenos Ayres esporta da sè solo per un valore di 12 milioni di pezzi forti (circa 63 milioni di franchi), ed avrebbe un consumo, specialmente d'oggetti di lusso, ancor maggiore. Cosicchè lo Stato di Buenos Ayres, che conta appena un milione di abitanti, avrebbe un movimento commerciale più importante di quello del Chilì che ne ha un milione e mezzo: e sarebbe dopo il Brasile ed il Perù il più ricco degli Stati dell'America meridionale. Ma accanto a queste ridenti considerazioni sorgono circostanze di tale gravezza quali non ebbe mai Buenos Ayres. I selvaggi indigeni che il forte governo di Rosas aveva ricacciati sulla riva destra del Rio Negro, moltiplicati di numero e consci delle loro forze, fanno sotto la guida di capi militari disertori delle truppe Argentine, terribili irruzioni sul territorio di Buenos Ayres. In questi ultimi mesi essi massacrarono molta gente, rubarono più di un milione di vacche e più centinaia di migliaia di cavalli, cosicchè il bestiame è rincarito in modo straordinario. Lo Stato di Buenos Ayres non ha truppe da opporre a queste invasioni, per arrestar le quali si richiede una strategia affatto speciale e depositi di truppe sparsi sopra una frontiera di circa trecento miglia. I ricchi proprietarii di *Estancias* (campi di bestiame) non hanno alcun mezzo di difesa, e siccome la ricchezza di questa provincia consiste esclusivamente nel bestiame, una nuova e ben diretta irruzione di selvaggi può sconcertar ad un tratto le cifre ufficiali della statistica commerciale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 dicembre*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

I nostri lettori ricordano che già da qualche mese annunciammo l'uccisione di un contrabbandiere comasco per opera delle guardie di confine austriache, avvenuta sul confine svizzero. Ora dalla relativa inchiesta risulta constatato che il fatto fu compiuto sul territorio ticinese, e che perciò v'ebbe violazione di territorio. L'incaricato d'affari svizzero in Vienna ebbe la missione di avanzarne reclamo all'I. R. governo.

FRANCIA. *Parigi, 21 dicembre.* Il *Bulletin des Lois* contiene varii decreti che aprono crediti supplimentari: 1. di 750,000 fr. al ministero di Stato per le spese della riunione delle Tuilerie al Louvre; 2. di 2,742,458 fr. al ministero delle finanze, per pensioni civili e militari, rifusione delle monete di rame, spese varie per contribuzioni indirette, rimborsi, ecc.; 3. di 11,542,029 fr. allo stesso ministero pel servizio del debito pubblico.

— Un principio d'incendio è avvenuto stamane, verso le 10, al Louvre. Il fuoco si è appiccato nell'ultimo *pavillon* di sinistra, che dà sui cortili interni del palazzo.

Le tele incatramate che servono di chiusura alle cellette degli scultori hanno fornito alla fiamma un alimento che per poco non estese i suoi guasti all'impalcatura delle nuove costruzioni.

Ma mercè dei pronti soccorsi recati dai pompieri e dai carpentieri impiegati ai lavori, l'incendio fu ben tosto compresso e quindi spento del tutto. Al primo appello, l'imperatore, accompagnato dal signor Achille Fould, ministro di Stato; dal maresciallo Vaillant, ministro della guerra; dal signor Raulin, aiutante di palazzo e dal signor Chaumont-Quitry, ciamberlano, si recò sul teatro dell'incendio e diresse i lavori. A mezzogiorno il fuoco era interamente estinto.

— Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatrice, volendo dare una prova dell'interesse che le inspirano le sale d'asilo poste sotto l'alto suo patrocinio, ha risoluto di accordare 25 medaglie alle migliori direttrici di quegli utili stabilimenti. Per ordine di S. M. il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti ha invitato i rettori a designare le direttrici che in ciascuna accademia si sono rese degne d'essere segnalate all'attenzione dell'imperatrice, e di ricevere la più alta ricompensa alla quale il loro modesto merito possa aspirare.

BELGIO. *Brusselle, 20 dicembre.* Il senato aveva ieri al suo ordine del giorno la discussione della proposta di legge formolata dai signori barone d'Anethan, e dal conte di Rabiano sulle modificazioni da introdursi nella legge elettorale riguardo al censo di eligibilità pel senato.

Lo scopo di questa mozione è di aggiungere i centesimi addizionali alle contribuzioni dirette nella somma delle imposte, contati agli eligibili per raggiungere la somma di 1,000 fiorini, prescritta dalla Costituzione.

Trattasi adunque di una questione costituzionale, cui non bisogna toccare se non con grande prudenza. Il barone di Anethan ha dapprima esposto le ragioni che militano in favore della proposta da lui fatta; la quale però venne vivamente combattuta, in nome del governo, dal ministro dell'interno. Ma il senato adottò la proposta alla maggioranza di 26 contro 10.

Alla Camera dei rappresentanti, la discussione si aggirò sopra un progetto di legge inteso ad accordare un credito di 800,000 fr. per sovvenire agli impiegati subalterni dello Stato, affinchè questi possano superare la crisi risultante dal caro dei viveri. Questo progetto fu adottato all'unanimità.

Quindi, la Camera ha approvato pure all'unanimità il progetto di legge, che determina il contingente generale dell'esercito pel 1856, a 80,000 uomini, ed il contingente della leva della milizia per lo stesso anno, a 10,000 uomini al *maximum*.

ALEMAGNA. *Monaco, 18 dicembre.* Il parlamento è stato prorogato per due mesi.

SVEZIA. *Stocolma, 20 dicembre.* Si dice che il re Oscar, ratificando il trattato conchiuso con Francia e Inghilterra, abbia accordato agli alleati la facoltà d'istituire ospedali e depositi sul territorio svedese, la cui integrità è ora guarentita dalle potenze occidentali.

CRIMEA. L'ultimo numero dell'*Ape Nordica* contiene una interessantissima lettera da Simferopoli, portante la data dello scorso mese, dalla quale rilevasi che alla fine d'ottobre fra i russi colà accantonati regnava il timore di dover sgombrare la città, essendo probabilissima la riuscita di un attacco che gli alleati avessero operato dalla parte d'Eupatoria. Fortunatamente per i russi ciò non seguì, ed essi sfuggirono a tanto grave pericolo.

ASIA. Alla notizia della caduta di Kars tutte le truppe di Trebisonda ebbero l'ordine di avanzarsi sino a Erzerum. Si parla che Selim bascià verrà dimesso e sostituito da un altro serraschiere. Anche di Rusedi bascià, attuale ministro della guerra, si dice che rinunzierebbe al suo posto, giacchè Omer bascià lo incolperebbe senza riguardi di aver abbandonato l'esercito nell'Anatolia e Colchide senza provvigioni e munizioni, senza mezzi di trasporto e senza danaro.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23 dicembre.

Berlino, 22. La proposta di pace è stata comunicata al governo prussiano dal principe Esterhazy, ministro plenipotenziario d'Austria.

Il conte Esterhazy, parente del ministro, trovasi in viaggio alla volta di Pietroburgo: il governo prussiano promette di appoggiare la proposta presso lo czar.

Il giornale di Dresda del 22 annuncia avere di già la Russia manifestato di essere disposta ad accettare il principio della neutralità del Mar Nero, colle modificazioni compatibili coll'interesse dell'Europa.

Parigi, 24 dicembre.

Berlino, 23. Una gran folla di gente assisteva oggi al *Te Deum* cantato per celebrare la presa di Kars.

Il primo ministro, barone di Manteuffel, non prese parte a questa cerimonia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militar

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 29 del corrente mese di xbre, ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di

Pallette da metraglia di ferro di varie dimensioni, ascendente in complesso a L. 34905.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso la Direzione del R. Laboratorio dei Bombardieri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 9 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 20 dicembre 1855.

Si notifica che nel giorno 4 del prossimo mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista di

N. 30000 paia di Scarpe, divisa in 15 lotti di N. 2000 paia caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed il modello presso il Magazzino delle Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo, per cadun paia Scarpe, minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale o viglietti della Banca Nazionale, o cedole del Debito pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 18 dicembre 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 86 75 in liq. 87 87 p. 31 xbre
C. della m. in c. 86 65 in liq. 87 87 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 83 75

Fondi Privati

Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 544 in liq. 546 548 p. 31 gennaio
C. d. m. in liq. 545 50 p. 31 xbre
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 545 545 545
C. della m. in c. 548 in liq. 548 50 p. 31 xbre
552 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 252 254 p. 31 xbre

BORSA DI PARIGI, del 22 dicembre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 70	64 55
Id.	4 1/2 0/0	94 50	91 25	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	88 3/4	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	58	»	»	»

G. FAVALE ger.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI

agli Emigrati Italiani.

2° Elenco degli oblatori alla dispensa delle visite di capo d'anno, a tenore del programma inserto nella Gazz. Piem. del 17 dicembre 1855; per un terzo a beneficio di questo Comitato, per l'altro a benefizio delle povere famiglie dei soldati del nostro esercito in Oriente, e l'ultimo a benefizio del Ricovero di mendicità di Torino.

Farcito di Vinea comm. Carlo intendente gen. della divisione amminist. di Torino azioni 1 L. 5 — Buglione di Monale cav. Alessandro direttore gen. delle R. Poste az. 1 L. 5 — Carozzo cav. Ugo capo sezione al Ministero della Pubblica istruzione az. 1 L. 5 — Mussa Benedetto direttore nelle R. Poste az. 1 L. 5 — Dallosta Lorenzo notaio certificatore az. 2 L. 10 — Carmagnola Gaetano tesoriere della città di Torino az. 1 L. 5 — Cavalli avv. Giovanni sostituito procur. gen. di S. M. az. 1 L. 5 — Marchia-Giannuccio Giuseppe esattore nella città di Voghera az. 1 L. 5.

Totale azioni 22 L. 110.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 22 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 05.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 dicembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

TEATRO REGIO. Domani sera andrà in scena il melodramma giocoso *La Cenerentola* — Ballo grande *L'alchimista*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1[2]) Pubblici esperimenti di Magnetismo e Sonnambulismo fatti dal prof. F. Guidi.

TEATRO SUTERA (ore 7 1[2]) Opera buffa del M. Petrella *Le precauzioni*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2]) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Cesare Asti darà Domani la

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il Direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl' incendii si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale, essersi fissata una nuova adunanza pel giorno di venerdì 28 corrente mese, alle ore 7 precise di sera.
Torino, li 22 dicembre 1855.
HENRY.

Società Anon. di Panificazione
LA CERERE

Non essendosi nell'adunanza del 22 dicembre esaurito l'ordine del giorno, gli Azionisti sono riconvocati per le ore 7 pom. del giorno 26 corrente, e, per maggiore comodità degli Azionisti stessi, l'adunanza avrà luogo in via S. Filippo, n. 21, piano 1.
LA DIREZIONE.

Torino — presso i FRATELLI PIANCA
Via B. V. degli Angeli, 2, e Arcivescovado, 9

NUOVO
ATLANTE CEOGRAFICO
ANTICO E MODERNO, DIVISO IN 36 CARTE
ad uso dei Collegi Nazionali e Militari

Un vol. in-4° gr., legato in piena tela inglese
L. 10.

N. B. Mediante *vaglia* postale, si spedisce *franco* a destinazione.

Presso la Tipografia ZECCHI *e* BONA
ed i principali Librai

LA ROSA DELLE ALPI
STRENNA
per l' anno 1856
Prezzo: *brochure* L. 2; alla Bodoniana L. 2. 50

Dalla Tipografia SPEIRANI *e* TORTONE
vicino a S. Francesco d'Assisi
È uscito il
CALENDARIO DELLE POSTE DEL REGNO
per l' anno 1856
Quale comprende Tassa delle lettere dell' interno e dell' estero, e delle Carte manoscritte e Campioni, Affrancamento, Assicurazioni, Corrispondenze pel regio esercito, Carte di valore, Arrivi e partenze delle corrispondenze per la Sardegna e per l'Estero, Posti pei viaggiatori, ed oggetti di messaggeria in gruppi, pacchi, ecc.
Prezzo Cent. 30.

TRATTATO DI CUCINA
Pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria, di VIALARDI GIOVANNI, *aiutante capo-cuoco e pasticciere delle LL. MM.* CARLO ALBERTO e VITTORIO EMANUELE II.

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette, ornato da 32 tavole, colla cucina pei bambini, ed il servizio alla russa, mezza russa, all'*ambigù*, ed alla francese; l'apparecchio per un ballo, ed il modo di conservare le sostanze alimentarie, ecc. ec.
Questo libro non è solo utilissimo ai mastri di casa, ai cuochi e cuoche, agli albergatori, ai dilettanti di gastronomia, ma ancora alle madri casalinghe che vorranno allestire o fare apparecchiare cibi per le loro famiglie.
Il prezzo del volume è di fr. 6 50, e trovasi vendibile dai librai e dall'autore in Torino, via delle Scuderie, num. 12, il quale contro direttogli vaglia postale, lo spedisce *franco* allo stesso prezzo.

VENDITA
di Bosco ceduo e Piante
d'alto fusto
per parte dell'Ordine Mauriziano

Essendo rimasti indeliberati i lotti 1° (bosco ceduo), 22, 23, 24, 25, 26 e 27 (piante d'alto fusto) della Commenda di Stupinigi e 2° di quella di Gonzole, incantatisi l'11 del corr. dicembre, verranno i medesimi riesposti in vendita il 29 stesso mese, ore 10 mattina, in Torino, nella solita sala degli incanti, e deliberati definitivamente all' ultimo miglior offerente in aumento del prezzo risultante dal ribasso del decimo su quello d'asta precedente.
Torino, il 19 dicembre 1855.

VENDITA VOLONTARIA
Di 5 CORPI di CASA e 17 pezze terreno in territorio di Veneria Reale, divisi in 22 lotti
L' incanto avrà luogo nello studio del notaio collegiato Signoretti, alle ore 10 mattutine del giorno 29 dicembre 1855, via Stampatori, num. 14, piano terzo.
Le condizioni e le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del sottoscritto
Torino, li 10 dicembre 1855.
Not. Domenico Signoretti.

DA VENDERE
CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.
Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

CITTA' DI SAVIGLIANO
OSPEDALE MAGGIORE

Nel giorno 28 corrente mese, alle ore 2 precise pomeridiane, si procederà dall'Amministrazione dello Spedale, nella prima sala del palazzo civico, all' incanto e successivo deliberamento della vendita dei quattro lotti di piante infra descritte:

Lotto primo
Roveri quattro, sei noci e 6 pioppi, L. 1600
Esistono queste piante nei beni della cascina Sprina Grossa, fini di Savigliano, nel prato cioè dietro il fabbricato rurale, nell' alteno e nei boschi di Varaita.

Lotto secondo.
Roveri tre e noci sette, L. 1140.
Sono posti tali piante sul territorio predetto e nel prato denominato di Galvagni, della cascina Tetti del Sole.

Lotto terzo
Roveri cinquantuna e tre albere, L. 3606.
Esistono le medesime nel prato Gringiano e nel campo dello stesso nome, a giorno, e ponente verso Rigrasso, cascina Chios del Re, Savigliano fini.

Lotto quarto
Roveri trenta, noci sette, L. 2595.
Trovansi dette piante nei beni della cascina Bergamino, territorio di Savigliano, cioè nel prato a giorno e levante del fabbricato, nel campo a notte, e nell'alteno e ripa pure a notte.
Savigliano, li 13 dicembre 1855.

CITTA' DI MONDOVI'
AVVISO D' ASTA

Si rende avvertito il pubblico, che alle ore 10 antimeridiane del 31 cadente mese, davanti il Consiglio delegato, sarà posto ad appalto la riscossione del Canone Gabellario per questa città, in seguito ad autorizzazione ottenutasi per R. decreto 18 corr. mese.
L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 26500 e sarà deliberata all'estinzione della candela vergine all' ultimo miglior offerente in aumento di detta somma.
In tutto il resto sarà osservato il disposto dal capitolato d'appalto in data 21 cadente dicembre, di cui chiunque potrà prendere conoscenza nella civica segreteria.
Mondovì, li 22 dicembre 1855.
Il Sindaco

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino. via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia id. id.	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa id.	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore.

OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO
analizzato e guarentito per vero e medicinale dal Dott. DE JONGH
Deposito, via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°

AFFITTO
di Podere detto la Cortazza in Borgo S. Siro Lomellina

L'Amministrazione dello Spedale ed Uniti di Pavia seguendo le disposizioni dell'Autorità Superiore terrà nel giorno 29 andante dicembre, nel proprio ufficio, nuovo esperimento d'asta per definitiva delibera dell'affitto quindicennale, a cominciare coll'11 novembre del p. v. 1856 del Podere detto la Cortazza in territorio di Borgo S. Siro, di censuarie pert. 3519, 2, pari ad ett. 230, 33, 04, coll'estimo di scudi 12330, 4.
L'asta a tenersi nel detto giorno 29 dicembre corrente dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane, sarà aperta sull'ultima avutasi offerta del canone annuo di austriache L. 28100, pari a nuove di Piemonte L. 24447.
I capitoli tanto dell' asta che dell'affitto come anco la descrizione ed il riparto del fondo sono ostensibili presso l'ufficio amministrativo in Pavia e presso l'Agenzia in Borgo S. Siro.
Si avverte che tutte le Imposte Regie, provinciali e comunali, sono ritenute a carico del P. L. locatore; che il Podere ha una dotazione di acqua propria; e che il deliberatario dovrà garantire il contratto con inscrizione ipotecaria sovra beni stabili per una somma corrispondente a due annate di fitto a termini di legge o col versamento anticipato di una egual somma.
Pavia, dall' ufficio dell' Amministrazione suddetta il 13 dicembre 1855.
L'Amministratore SARTIRANA.

Uno straniero, greco d'origine, versatissimo nella sua lingua, che ha insegnato per molto tempo in Parigi, bramerebbe di dar subito lezioni di greco antico o moderno a chi desiderasse imparare questa lingua, o perfezionarvisi. Conoscendo perfettamente i processi tipografici, accetterebbe anche l'incarico dalle stamperie di correggere prove di greco, di latino e di francese. Indirizzarsi alla libreria Degiorgis, via Nuova, num. 17.

LITHOGRAPHIE JUNCK
Rue Académie des Sciences, num. 2, Turin

CARTES DE VISITE
1 50 le cent, sur beau carton velin de France;
3 50 » » » sur carton porcelaine (dit d'Allemagne)
4 » » » *id.* (dit Caoutchouc brillant 2 côtés)
6 » » *id.* anglais (dit Bristol)
8 et 10 fr. le cent en or, argent, etc., avec arabesques

CARTES POUR DEUIL
Grande nouveauté pour CARTES de VISITE, soit en forme qu'en arabesque, carton français, anglais, allemands.

A LA PARISIENNE
Rue Dora Grossa, *num.* 2, *au premier*

M.me **AVET**, *fabricante de Corsets, brévetée*

CORSETS de toutes formes et nouveaux genres de mécaniques; CORSETS de toilette, à ressorts, élastiques, Amazonnes etc.,
Son ouvrage bien connu et apprécié pendant de longues années dans les principales villes de France, à Lyon, à Bordeaux et à Paris, sera toujours facile à distinguer de tout autre par son élégance, son bon goût et sa coupe gracieuse, ayant par sa longue expérience trouvé l'immence avantage de rendre la taille très-longue sans gêner le corps.

EDOARDO
DUPLOYEZ
Giunse da Vienna con un ricco assortimento di PIPE e PORTA-SIGARI di schiuma di mare; eseguisce e pulisce ogni sorta di scultura, gruppi, cifre ed ornamenti.
Angolo di via Nuova, presso piazza Castello.

RICERCA D' IMPIEGO
Una persona pratica in affari di commercio, conoscendo le lingue italiana e francese, non che la contabilità, desiderosa di un impiego in qualità di cassiere od altro, in qualche Amministrazione, offrirebbe per cauzione un' ipoteca di L. 20/m. sur una casa in questa capitale.
Dirigersi al signor notaio Archino rimpetto alla chiesa S. Agostino, 5, piano secondo

OGGETTI DI VESTIARIO
Con decreto 10 dicembre 1855 venne dal tribunale di commercio autorizzata la vendita a partiti privati anche ripartitamente di tutti gli oggetti di vestiario ad uso del Regio Teatro di Torino, caduti nel fallimento Fraviga.
Questi oggetti consistono in vestiarii di lusso, cappelli, bonetti, ecc., sufficienti per allestire qualsiasi grandioso spettacolo e trovansi presentemente disponibili agli accorrenti.
Per gli opportuni indirizzi far capo dal signor Marco Delsoglio (Piazza Castello, numero 23), e dal signor Giuseppe Cantu (Borgo Po), sindaci di detto fallimento.

Rimessione favorevole
Di un ALLOGGIO di 6 membri con o senza mobilia, avente la bella vista della piazza Carlo Felice e dell' Imbarcadero. — Recapito ivi, n. 10, piano quarto, primo uscio, a sinistra, dalle una alle tre.

DA AFFITTARE *al presente*
APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, mobigliato o vuoto.
Dirigersi alla portinaia, via D'Angennes, 38.

DA AFFITTARE *al presente*
Num. 11 membri al primo piano, con 2 passaggi (per lo scalone e scala), piazzetta S. Maria, num. 2. — Dirigersi al signor Miletto Antonio, casa Paesana, od al verniciatore, in detta corte.

DA AFFITTARE *al presente*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,
Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.
E per la prossima Pasqua
BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.
Recapito al portinaio, num. 3.

ESPOSIZIONE
DI UN GRANDE ASSORTIMENTO
di Oggetti per Strenne
pel SS. Natale
PANETTONI alla Milanese ed alla Genovese.
dal Confettiere ROCCA
Via di Dora Grossa

FALLIMENTO
di Facello Felice, già trattore all' insegna delle Tre Spade in Torino, sezione di Po, via d'Angennes, n. 4. casa dell'Ospedale di Carmagnola.
Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d' ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Felice Facello; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li signori Rizzetti Giuseppe e Varetto Gioanni, di questa città, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor giudice commissario Paolo Laclaire, in una sala dello stesso tribunale di commercio, li 31 del mese corrente, ed alle ore 3 pomeridiane, a termini di legge.
Torino, li 20 dicembre 1855.
Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO
di Salina Giovanni, già concessionario di vetture pubbliche in corso tra Torino e San Benigno Canavese.
Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Salina domiciliato a S. Benigno, ha ordinato l'apposizione dei sigilli al suo domicilio e stabilimento commerciale in detto luogo, ha nominato sindaco provvisorio il signor Giacomo Negri residente in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il sig. giudice commissario, Rollo Fontana alli 4 di gennaio prossimo venturo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale predetto, giusta il prescritto dalla legge.
Torino, li 20 dicembre 1855.
Avv. Massarola sost. segr.

NOTA
La Società contratta tra li Carlo e Giulio, fratelli Simondetti per l'esercizio in questa città dei due negozi da carta venne risolta di comune accordo con scrittura del 20 corrente dicembre, depositata il giorno successivo al tribunale di commercio e consolidata nel solo Carlo Simondetti, la quale ciò non ostante continuerà a correre sotto la firma di Carlo Simondetti.
Torino, li 21 dicembre 1855

NOTA
All'udienza di questo tribunale provinciale delli 25 gennaio del prossimo anno 1856, avrà luogo sull' instanza di Rosso Bartolomeo dimorante a Narzole, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti sul territorio di Verduno da Burlotto Giuseppe e Bernardo, fratelli fu Antonio, dimorante il Giuseppe a Dogliani, il Bernardo a Verduno, in 9 distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in apposito bando venale.
Alba, li 27 novembre 1855.
Barale sost. Sorba.

NOTA
In esecuzione del disposto nell'art. 783 del Codice di procedura civile, si notifica essersi con verbale d'incanto seguito il 18 corrente mese nanti il sottoscritto notaio e segretario mandamentale di Vercelli, come specialmente delegato da quel tribunale provinciale con decreto delli 11 7.bre ultimo scorso, deliberati li infra descritti immobili, situati sul territorio dei Cappuccini Vecchi, sobborgo di Vercelli, proprii delli minori Eusebio, Franceschina ed Anna, figli del fu Giuseppe Casalino in concorso delli Antonio, Vincenzo, Francesco, Battista e Andrea, fratelli fu Eusebio Casalino, loro zii paterni maggiori, posti in vendita volontariamente, cioè:
1. Il lotto primo consistente in una pezza campo denominata al Dosso o Vignetta, descritta in catasto col n. 1227, della superficie di are 65, 40, sotto le coerenze di Paggi Agostino e dell'ospedale maggiore di Vercelli, sull'estimo di L. 450 91, al signor avvocato Giovanni Monaco, per il prezzo offerto di L. 600.
2. Il lotto secondo, campo al Boschetto, faciente parte del n. mappale 1307, cui coerenziano Vercellino Antonio ed Innocenti Domenico, di are 25, 24, sull'estimo di L. 668, 86, al signor Levi Isac, pel prezzo di L. 800.
3. Il lotto terzo, campo al Boschetto o Ronco, parte del numero mappale 1310, consorti la strada provinciale tendente a Casale e Croce Pietro, di are 22, 42, sull'estimo di L. 470, 82, alli signori Vercellino Antonio, Eusebio ed Ambrogio, fratelli, per il prezzo di L. 650.
4. Il lotto quarto, casa nel cantone Lamporo, composta di due camere con piccola corte, parte del numero mappale 1057, coerenti Baldo Pietro e Borgo Simone; ivi, orto e canepale, parte del numero mappale 1052, sotto le coerenze dei detti Baldo Pietro e Borgo Simone, in tutto di are 5, 32, sull'estimo di L. 900, al signor Zarino Eusebio, per il prezzo di L. 1160.
5. Il quinto ed ultimo lotto, altra casa in detto cantone Lamporo, pure composta di due camere con piccola stalla e fenile attigui, parte del numero mappale 1047, cui confinano Croce Vercellino e Borgo Simone, ivi, orto e canepale, parte del numero mappale 1041, coerenti Croce Domenico e Vercellino Antonio, di are 5, 57, sull'estimo di L. 900, alli signori Vercellino Antonio, Eusebio ed Ambrogio, fratelli, per il prezzo di L. 1160.
Scade con tutto il 2 prossimo venturo gennaio il termine utile per l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di cadun lotto, autorizzato dal suddetto tribunale con decreto del giorno di ieri.
Vercelli, li 20 dicembre 1855.
Lanza not. e segr. deleg.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 311 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 26 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE, Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI, RELAZIONI, DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI**.

Torino	anno fr.	40	sem.	21	trim.	11
Provincie	»	48	»	25	»	13
Estero (franco ai confini)	»	50	»	26	»	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	»	80	»	46	»	26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	»	30	»	16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie, come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreti in data 18 dicembre corrente, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione Bordani Giuseppe, esattore delle contribuzioni dirette in Alessandria; ed ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, Giovanni Battista Arnaldi, commesso nella dogana principale di Savona.

PARTE NON UFFICIALE

In una corrispondenza della *Gazzetta di Voss* di Berlino si legge:

La notizia che il conte Esterhazy era incaricato di recare a Pietroburgo proposte di pace, approvate a Parigi ed a Londra, è altrettanto inesatta come quella, per cui si diceva che proposte russe erano portate a Vienna dal conte Stackelberg o dal sig. Fonton.

Noi possiamo assicurare positivamente che il conte Esterhazy non recò a Pietroburgo proposte di pace esplicitamente formolate; ma che egli ha solamente l'incarico di dimostrare al conte Nesselrode la necessità urgente di una prossima conclusione della pace e di farlo avvertito delle conseguenze che alla Russia potrebbero derivare dalla politica che finora ha praticato.

È vero che si spera non riusciranno affatto infruttuose queste rimostranze, tanto più che sono appoggiate da lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe allo czar. D'altronde è certo che le potenze occidentali sono determinate a non intavolare alcuna trattativa finchè la Russia non avrà accettato senza condizione la loro interpretazione dei quattro punti.

Si legge nel *Corriere Italiano* in data di Vienna 21 xbre:

La diplomazia è in pieno lavoro, cosa che troviamo naturalissima, essendo le armate dalla rigida stagione obbligate alla quiete. Passato l'inverno senza che la pace giunga alla conclusione, riposerà la diplomazia dalle fatiche dell'inverno ed i bronzi riprenderanno a vomitare la morte, stendendo al suolo migliaia d'uomini. Continuano adunque i tentativi degli Stati neutrali e il nostro gabinetto secondato dalla Prussia, Baviera e Sassonia, non lascia trascorrere i mesi che ci separano dalla primavera senza esperimentare l'opera sua mediatrice.

Dei nuovi progetti furono inviati a Pietroburgo per mezzo del conte Esterhazy, i quali, qualora trovassero vera accoglienza alla Neva, servirebbero di base a nuove trattative di pace. Sembra che a Parigi e Londra si conosca il contenuto dei dispacci del conte Esterhazy, come pure che l'imperatore Alessandro abbia anticipatamente avuta notizia intorno al medesimo dal sig. de Fonton.

Ciò sembra positivo, ma quanto da più parti fu detto, avere l'Austria presa formalmente la parte di mediatrice ed inviate a Pietroburgo le sue proposizioni con minaccia di richiamare, in caso di rifiuto, il proprio ambasciatore, crediamo basato sul falso, quantunque vorremmo poter dire il contrario; mentre l'invio di un *ultimatum* a Pietroburgo oltre ad accrescere la probabilità d'accettazione da parte del gabinetto russo proverebbe che l'unità *fu* stabilita in grembo alla federazione.

La forza della Russia e la sua ostinazione nel resistere a rendere con delle concessioni possibile la pace, hanno lor base nelle discrepanze della Germania che per antonomasia chiamasi la confederazione germanica.

FRANCIA

PARIGI, 22 *dicembre*. Un'ordinanza del ministro della guerra ha fissato a 2800 fr. il prezzo della prestazione individuale che i giovani compresi nel contingente della classe del 1855 avranno da pagare per ottener l'esonerazione dal servizio militare.

La circolare indirizzata dal ministro medesimo ai prefetti dei dipartimenti, dice:

« Entro il prossimo marzo i consigli di revisione avranno da statuire sulle domande di esonerazione. I versamenti della prestazione individuale potranno farsi, per conto della dotazione dell'esercito, presso tutti i preposti della cassa dei depositi e consegne (ricevitori generali e particolari delle finanze). Del resto, il regolamento d'amministrazione pubblica, che non tarderà ad essere promulgato, e le istruzioni ministeriali che l'accompagneranno, faran conoscere in breve il modo d'esecuzione. »

— Un avviso del prefetto di polizia è stato affisso stamane in Parigi.

Il prefetto rende in esso avvertiti gli operai che vanno a ritirare i loro libretti, che, atteso il soverchio numero di coloro che si presentano, è impossibile all'amministrazione di spedirli immediatamente. Perciò bullettini provvisorii saranno rilasciati loro in aspettazione che si spedisca il libretto definitivo. Con questi bullettini provvisorii essi entreranno nei cantieri e laboratorii ove dovranno essere ricevuti dai capi d'officina come se fossero muniti del libretto definitivo.

— La direzione generale delle dogane e delle contribuzioni indirette ha pubblicato oggi il quadro della produzione e del consumo dello zucchero di barbabietola dal cominciamento della campagna 1855-56 sino alla fine del mese di novembre.

La fabbricazione continua i suoi progressi. Le quantità che essa ha prodotte oltrepassano 38 milioni di chilogr.; locchè fa un aumento di più di 14 milioni di chilogr. sulla cifra corrispondente dell'anno precedente. Comprendendovi le riprese al cominciare della campagna, il totale delle prese in carico e delle entrate ascende a 55,600,000 chil. invece di 26,500,000 chilogr.

Si contano 270 fabbriche in attività e 14 inattive, ma aventi zucchero in carico; è una differenza di 63 in più per le prime, e di 55 in meno per le seconde.

I laboratorii inviarono al consumo 4,275,340 chilogr. di zucchero e ne sono usciti dai magazzini di deposito, per lo stesso oggetto, 7,277,965. Vi è diminuzione di 297,624 chil. negl'invii delle fabbriche, e di 6,677,982 chil. nelle uscite dai magazzini di deposito.

Gli zuccheri finiti, e le materie in corso di fabbricazione, formano un totale di 14,097,166 chil., ossia 1,135,970 chil. di più che l'anno scorso ad epoca simile. I residui in deposito, alla fine di novembre, accresciuti di 1,247,034 chil., rappresentano un insieme di 7,331,307 chil.

Questa quantità si trova depositata principalmente nei magazzini di Parigi e di Lilla; quelli di Douai e di Valenciennes non contengono che deboli provviste. I depositi di Arras e di Orleans sono totalmente sguerniti.

— Il prefetto di polizia ha indirizzato la seguente circolare ai commissari di polizia della città di Parigi e dei comuni nel dipartimento della Senna:

Parigi, 20 *dicembre* 1855.

« Signori; Durante il corso degli ultimi due inverni voi foste incaricati di distribuire agli operai senza lavoro ed alle famiglie necessitose *boni* di pane, di carne e di legna da scaldarsi.

Queste distribuzioni a domicilio, fatte sotto il patronato e coll'assistenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, sono continuate quest'anno; ma esse parvero insufficienti alla sollecitudine delle LL. MM. che desiderarono la introduzione d'un sistema di assistenza più generale, più largo, meglio adatto alle necessità speciali della vita operaia a Parigi e nel dipartimento.

Io mi sono determinato a stabilire fornelli che daranno alimenti a prezzi sommamente ridotti. Essi saranno aperti senza distinzione a coloro che hanno a soffrire dei rigori dell'inverno e della crisi prolungata delle sussistenze.

Il ministro dell'interno si compiacque di darmi la sua adesione a questo progetto e con quella generosità e quello zelo che egli pone sempre nel servire i pensieri benefici dell'imperatore e della imperatrice, mi assicurò i mezzi necessari per lo stabilimento di tali fornelli. I lavori d'installazione sono spinti innanzi con grande alacrità. Fra pochi giorni l'istituzione agirà sopra vari punti di Parigi e del dipartimento secondo l'ordine de' bisogni da soddisfare. »

— Leggesi nel *Moniteur*:

Gli abitanti di Pondicheri e delle Aldee circostanti, allo scopo di associarsi alle testimonianze di simpatia che sono state date d'ogni parte in Francia e nelle colonie ai nostri soldati e marini dell'esercito d'Oriente, apersero spontaneamente soscrizioni che una commissione locale è stata incaricata di raccogliere. L'ammontare di queste soscrizioni è stato consacrato quasi in totalità a compre di sigari di tabacco di Trinchenapoly, il migliore della penisola.

Un primo contingente di 31 casse, contenenti circa 170,000 sigari, è stato spedito direttamente dalla colonia per via dei piroscafi inglesi del mar Rosso, all'indirizzo del comandante in capo dell'esercito d'Oriente: 68 casse contenenti insieme 337,000 sigari sono aspettate in breve a Bordeaux e a Marsiglia, e seguiranno la medesima destinazione.

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto inoltre e fatto rimettere alla commissione incaricata in Francia dei doni di questa sorta, una tratta di 300 fr. formante il residuo delle somme versate per lo stesso oggetto fra le mani della commissione di Pondicheri.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *dicembre*. Il *Morning-Post* annunzia che S. M. la regina Vittoria ha fatto rimettere a miss Nightingale, in attestato dell'alta sua stima, un gioiello di gran prezzo che può esser anche portato come decorazione. Questo presente (soggiunge il *Morning-Post*) che onora ad uno stesso tempo e l'augusta sovrana e la donna eroicamente caritatevole, era accompagnato da una graziosa lettera autografa.

— I giornali di Londra continuano a parlar de' vantaggi del trattato recentemente conchiuso tra le potenze occidentali e la Svezia. Essi fanno osservare che è un nuovo successo favorevole ottenuto dalla politica dei veri interessi dell'Europa contro un aggressore insaziabile, e che il prospero esito delle negoziazioni è una vera sconfitta per la diplomazia russa.

— L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 21 *dicembre*.

I nostri giornali pubblicano una nota in data di Washington il 5 novembre, con la quale il governo degli Stati Uniti ha risposto alle comunicazioni danesi, relative ai pedaggi del Sund.

Vi è detto che gli Stati Uniti respingono il preteso diritto di controllo che la Danimarca vuole esercitare sulla entrata del Sund e dei Belts. Il governo nord-americano ricusa di farsi rappresentare alle conferenze convocate a Copenhaguen per occuparsi di essi pedaggi o d'ingerirsi in qualsiasi modo in una quistione d'equilibrio europeo, fondata sopra una sorveglianza esercitata all'entrata del Baltico.

Gli Stati Uniti si dichiarano pronti a pagare un equivalente ragionevole pel vantaggio che risulta pel commercio,

Appendice

IL TELAIO JACQUART ED IL TELAIO ELETTRICO DEL SIGNOR BONELLI

Sotto questo titolo leggiamo in un giornale scientifico di Parigi, *La science pour tous*, un articolo che riproduciamo quasi per intiero, perchè vi si porge omaggio alla scoperta d'un Italiano, e vi sono descritti con chiara semplicità i principii già noti del telaio Jacquart e quelli meno noti del telaio Bonelli. Dal complesso dell'articolo appare che la brillante teoria del nostro compaesano non debba guari tardare a farsi accettar nella pratica, tanto evidentemente ne sono esposte le utilità e la facilità di applicazione alla industria dei tessuti. In tale caso ne avrebbero giusto guiderdone d'onore l'inventore, i promotori della società e i benemeriti che al suo buon esito tante cure dedicarono.

L'articolo, dopo un breve sunto storico di quest'invenzione, così prosegue:

Il sig. Bonelli annunciava all'Accademia delle Scienze, il 29 ottobre scorso, che uno de' suoi telai elettrici si trovava tra le macchine in moto nell'annesso del Palazzo dell'Industria, e si metteva a disposizione della Commissione incaricata di far un rapporto su quell'apparecchio.

I signori Regnault, Morin e Seguier, che sono i tre commissari nominati, non hanno fatto ancora conoscere il loro giudizio intorno a quell'invenzione, come neppur lo fece conoscere il giurì dell'Esposizione universale; nessuna voce ufficiale si è ancora dunque pronunciata pro o contro del telaio elettrico.

Intantochè sia statuito definitivamente sopra cotesta applicazione dell'elettricità all'industria della tessitura, noi vogliamo soddisfar i più impazienti, facendo conoscer loro i perfezionamenti che quest'apparecchio già celebre si propone di realizzare. Il telaio Bonelli non è che una semplificazione del telaio Jacquart che tutti conoscono.

Per conseguenza è necessario rammentare che nel principio, le ricche stoffe operate si fabbricavano con tutto un attiraglio di uncinelli, di corde e di molle, per mezzo delle quali fanciulli accoccolati sotto il telaio, abbassavano una parte dei fili della catena, mentre l'altra parte sollevata da licci, posti in movimento da pedali, o si alzava o si teneva tesa orizzontalmente; le trame proiettate con le spole da un bordo all'altro della stoffa, tra quei fili variamente collocati, producevano il disegno. Tutti i fili della catena passavano in una piccola cruna di vetro chiamata *maillon*.

L'illustre macchinista Vaucanson aveva pensato d'abbreviare considerevolmente questa parte sì penosa del lavoro; a questo fine costruì una macchina che, male accolta, non fu mai perfezionata e cadde nell'obblio.

Essa non fu tornata in luce che da un operaio lionese, Jacquart, che non si provò a farla rivivere, ma che la prese per punto di partenza della riforma che voleva effettuare nella tessitura delle ricche stoffe di Lione.

Abbiamo detto che i fili della catena passavano in una piccola cruna di vetro chiamata *maillon*. Jaquart attaccò ciascuno di questi *maillons* ad un filo, e ciascuno di questi fili ad un ago di ferro sottile e leggiero. Tutti cotesti aghi riuniti per la testa formarono un parallelogrammo al disopra del quale fu collocato un cilindro della stessa dimensione a quattro pezzi traforati con buchi rotondi e d'una perfetta regolarità; sopra questo cilindro mobile che girava dopo ciascun colpo di spola, passarono striscie di cartone, allacciate l'una all'altra, che venivano ad interporsi a vicenda tra il cilindro e la parte superiore degli steli di ferro sostenenti i fili della catena. Tutto il merito dell'invenzione di Jacquart consisteva nella creazione del cilindro e delle striscie di cartone che passavano disopra.

Queste striscie di cartone sono i tipi che devono produrre il disegno sulla stoffa: traforate con buchi fatti allo stampo, esse sono eguali in numero ai colpi di spola necessarii all'esecuzione di questo disegno sulla stoffa. Allora tutte le striscie di cartone sono allacciate l'una coll'altra, in un ordine fisso, invariabile, notato anticipatamente, e che deve essere conservato sotto pena di imbrogliare ogni cosa.

Ripiegati l'uno sull'altro, questi cartoni sono depositati in una gabbia a sinistra dell'operaio, indi passati al disopra del cilindro. Nel momento dell'esecuzione del disegno, il cartone che passa si applica sopra una delle pareti del cilindro traforato di buchi, gli uni dei quali corrispondono a quelli del cartone, e gli altri sono coperti dal cartone; nel tempo stesso tutti gli aghi di ferro corrispondenti ai fili della catena, sono spinti meccanicamente contro questo cartone, e incontrano il pieno od il vuoto.

Gli aghi che trovano il cartone pieno si arrestano e lasciano i fili che essi sostengono in una posizione orizzontale; le teste di quelli che trovano il vuoto attraversano il cartone, entrano nel cilindro e sollevano i fili ai quali essi corrispondono. Allora la spola porta la trama a traverso di

che il Sund sia mantenuto in buono stato navigabile; ma il governo dell'Unione respinge qualsia diritto politico che la Danimarca vorrebbe attribuirsi a questo proposito.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta della Borsa* di Berlino, che alle interpellanze fatte dal governo inglese al gabinetto austriaco sulla riduzione dell'esercito, il gabinetto di Vienna rispose non trattarsi che di congedi provvisorii; che del resio si sono prese tutte le necessarie disposizioni affinchè l'esercito possa ad ogni momento riporsi sul piede di guerra.

Si dice anzi che l'ordinario reclutamento della primavera si farà prima che negli anni scorsi.

— Si assicura che il gabinetto di Vienna ha formalmente comunicato a quello di Berlino le proposte di pace che il conte Esterhazy porta a Pietroburgo, richiedendo la Prussia del suo appoggio presso la corte di Russia.

PRUSSIA. Secondo un dispaccio della Corrispondenza *Havas*, il conte di Munster non recò da Pietroburgo nè lettera autografa dello czar, nè proposta veruna.

— Alli 21 dicembre è morto il principe di Pless, presidente della Camera dei Signori.

GRECIA

ATENE, 14 *dicembre*. Il 12 arrivò al Pireo S. E. l'i. r. internunzio barone di Prokesch-Osten. Egli ebbe una lunga udienza dal re Ottone e fu invitato ad un banchetto di corte; il 14 l'eccellenza sua ripartì per Costantinopoli.

Il comandante delle truppe d'occupazione britanniche al Pireo comunicò al ministro dell' interno ellenico che dal 12 corr. le spese d'alloggio di esse truppe verranno pagate dalla cassa della Grecia e non dall' inglese.

Due piroscafi della flotta inglese arrivarono il 9 a Sira; gli altri sono attesi. Al Pireo giunse il 10 un r. vascello a tre ponti britannico.

RUSSIA

Da una lettera di Odessa dell'8 corrente rileviamo che il piroscafo da guerra che incrociava in quelle acque è ora del tutto scomparso, rifuggitosi probabilmente in qualche porto in seguito alle continue procelle. In Odessa si nutrono pure molte speranze di pace, però i preparativi che prendono le autorità militari non sono atti ad afforzarle di molto. Le *druscine* vengono esercitate di continuo, nelle stazioni di deposito della Russia meridionale si radunano le truppe destinate a riempire le lacune dell' undecima divisione accampata nella Crimea, e si recheranno al primo ordine ai loro posti.

Si calcola che solo queste riserve ascendono a circa 80 mila uomini. Una voce vuol sapere che entro l'inverno si recheranno all' esercito del Caucaso altri 25,000 uomini. In Odessa giungono tuttora prigionieri di guerra che sotto scorta girano per la città. S'attendeva in Odessa l'arrivo del principe Milosch.

POLONIA

VARSAVIA, 16 *dicembre*. È stato oggi pubblicato l'atto relativo all' amnistia. Questa pubblicazione produsse una grande impressione, a quanto scrive l' *Eco della Borsa* di Amburgo.

Il primo paragrafo riguarda coloro che lasciarono le funzioni pubbliche quando la rivoluzione del 1830 scoppiò, o che furono destituiti dal governo rivoluzionario; i loro stipendi sono accresciuti.

In virtù del secondo paragrafo, i militari che dopo l'insurrezione non diedero occasione ad inquisizioni od a sospetti in materia di politica avranno parimenti un supplemento di pensione.

Il terzo paragrafo prescrive che tutti gl'individui i quali si sono compromessi negli affari politici, potranno rientrare nelle funzioni pubbliche se la loro condotta fu scevra di biasimo per cinque anni cominciando dal giorno della loro destituzione.

Il quarto paragrafo dice che gli ecclesiastici, i quali si sono compromessi negli affari politici, e che sono stati internati in Russia, possono ritornare in Polonia.

Il quinto paragrafo riguarda quegli individui che furono trasferiti in Siberia per cagione politica; ad alcuni di essi è permesso di ritornare in Polonia; la pena degli altri viene abbreviata.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 10 *dicembre*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Alli 5 dicembre i comandanti delle forze anglo-franco-sarde hanno stipulato col divano una convenzione in virtù della quale le truppe alleate avranno il diritto di contribuire alla repressione dei crimini e delitti a Costantinopoli.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Da Costantinopoli 10 abbiamo un interessante carteggio nel quale si annunzia, in base a notizie giunte da buona sorgente, che mentre gli alleati prendono in Crimea tutte le disposizioni per istabilire i loro quartieri d' inverno, i russi invece s'apprestano ad operazioni offensive. Lo stesso corrispondente ci trasmette un notevole atto stabilito il 5 fra i comandanti delle forze francesi, inglesi e sarde a Costantinopoli, col quale viene esteso il potere delle truppe alleate per la repressione dei malfattori nella capitale ottomana, il numero dei quali erasi accresciuto enormemente negli ultimi tempi.

CRIMEA

Si dice che i russi vogliano in questo inverno assumere l'offensiva in Crimea.

Il generale Murawieff scrive, in data del 27 novembre, che i russi fecero a Kars 16 mila prigionieri, fra i quali si contano 8 mila *Nizam* (truppe turche regolari); presero 12 bandiere e 30 mila fucili.

Il generale Murawieff dispensò gli inglesi che facevano parte della guarnigione di sfilare alla sua presenza.

ASIA

In un dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas* leggiamo che Omer pascià avendo saputo che il principe russo Bagration aveva ricevuto rinforzi, ripassò l' Ingur e si ripiegò sopra Sukum-Kalè.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Le oblazioni conosciute oltrepassano le L. 160,900. Il totale generale delle somme pagate a tutto il 24 dell'andante nella cassa del signor Carmagnola rilevasi a L. 145468 11

I graduati e militi della G. N. ed alcuni cittadini d'Asti compresi nella 2ª e 3ª tabella versarono L. 668 le quali aggiunte alle precedenti oblazioni registrate nella prima tabella danno un totale di	»	2294 70
La Direzione amministrativa di Nizza ha pagato la somma di	»	1000 »
Il Collegio Convitto Nazionale di Torino quella di	»	600 »
La provincia di Oneglia quella di . . .	»	500 »
I filodrammatici di Novara . . .	»	250 »
La Società degli Operai di id. . . .	»	112 45
Ferrandi fratelli Giuseppe ed ing. Dionigi d'id.	»	100 »
Leonardi conte Luigi, magg. comandante il 1º battaglione della Milizia Nazionale di id.	»	100 »
Tornielli Bellini cav. Teodoro, colonnello capo legione della milizia suddetta di id.	»	100 »
Tornielli Brusati conte Eugenio di id.	»	100 »
Municipio e cittadini di Celle . . .	»	73 »

— La Presidenza del Collegio Convitto Nazionale di questa città accompagnò l'offerta sopradetta colla seguente lettera al presidente del Comitato:

Torino, 23 dicembre 1855.

Il Collegio Convitto Nazionale di Torino è ben lieto di concorrere in quel miglior modo che può a dimostrare la sua simpatia pel divisamento così generosamente attuato di inviare un ricordo al nostro Esercito che con sì segnalato valore, e con tanta prodezza sostiene e sosterrà l'onore della bandiera e del nome italiano nella guerra d'Oriente.

A questo fine il sottoscritto prega la S. V. Ill.ma di gradire a nome del Collegio la somma complessiva di L. 600, delle quali per la concorrente di L. 214 75 a nome degli alunni esterni, e per quella di L. 385 25 a nome degli alunni interni e superiori del Collegio.

Il Presidente del Collegio
MONTI.

BENEFICENZA. — Fra pochi giorni escirà in un supplemento della *Gazzetta Piemontese* una relazione del teol. cav. Luigi Capello di S. Franco, in cui a nome della Commiss. Elem. si dà un annuo rendiconto delle operazioni dalla medesima eseguite.

Ella è questa la quinta relazione, che omai vediamo redatta dal medesimo, il quale riportò sempre pubblici encomii.

Oltre ad un resoconto materiale si rileva come siensi per mezzo dello stesso relatore introdotte non poche riforme in detta Amministrazione, e l' utilità di queste si comprova dai seguenti cenni:

« Il numero delle giovani, alle quali venne nell' anno corrente pagato da quest' Amministrazione in tutto od in parte il prezzo delle loro pensioni, ammonta in totale a 66, per cui fu assegnata la somma complessiva di L. 11,188.

L'esito, come voi vedete, o signori, è assai consolante in proporzione massime di quanto erasi potuto fare negli scorsi anni, e la cagione sta in ciò, che sarebbesi potuto impiegare in tali assegnamenti una gran parte dei fondi per monacazione; siffatta conversione di fondi riescì alla vostra Commissione infinitamente gradevole, posciachè fra tutti i soccorsi che ella ha l'onorevole missione di distribuire, nessuno havvi, a suo avviso, che meglio si possa impiegare e sia sorgente di più benefici effetti di quello destinato a togliere dalla miseria l' orfanella abbandonata a se stessa, o la figlia mal governata dai parenti, o la ragazza che non può trovar assistenza nè dai parenti nè da altrui; sicchè per tutti sovrasti imminente il pericolo che una fatale inesperienza le faccia traviare dal sentiero della virtù, se non le soccorresse la mano della carità, che educandole ai sentimenti di pietà, e dirozzandole colla istruzione abbia loro a preparare un corredo di mezzi per campar onestamente la vita. »

ITALIANI AL PLATA — Nell' intento di far cosa grata e giovevole alle famiglie interessate, pubblichiamo il seguente elenco, testè pervenutoci dal R. consolato generale a Buenos Ayres, contenente il nome, la patria, l' attuale domicilio ed altre indicazioni di nostri concittadini partiti per Buenos Ayres e per Montevideo, e di là internatisi nel territorio della Confederazione Argentina.

Domiciliati al Rosario.

Argiroffo Luigi, lavorante, celibe — Arseno Antonio, panattiere con moglie e un figlio — Id. Domenico — Id. Fortunato, lavorante — Astigiani Giuseppe — Bacigalupo Ambrogio di Chiavari, negoziante con moglie e tre figli — Id. Domenico id. panattiere con moglie e quattro figli — Badano Gerolamo — Baglione Federico — Ballarino Giuseppe, operaio, celibe — Bancalari Giacomo, fabbroferraio con moglie — Id. Giacomo — Id. Giuseppe — Baracco Antonio — Barone Giacomo di Como, contadino celibe — Id. Giacomo — Basadonne Luigi di Finale, muratore, celibe — Id. Luigi — Basso Antonio, oste, celibe — Bensa Paolo — Benvenuto Francesco, cuoco, celibe — Bertolini Giovanni di Sestri Levante, portiere con moglie e due figli — Berutti Carlo, garzone, celibe — Bonando Giuseppe, fondero (oste), celibe — Id. Giuseppe — Bonino Giuseppe — Id. Giacomo di Chiavari, commerciante con moglie e 2 figli — Borzone Bartolomeo di Chiavari, negoziante con moglie e un figlio — Id. Bartolomeo id. commerciante con moglie e un figlio — Id. Bartolomeo — Id. Benedetto di Chiavari, commerciante con moglie e un figlio — Id. Giacomo id. negoziante con moglie e quattro figli — Borzone Gio. Battista — Id. Nicola di Chiavari, commerciante, celibe — Id. Pietro di Lavagna, negoziante con moglie e 3 figli — Botto Bartolomeo, fabbro con moglie e 1 figlio — Id. Gio. Battista di Chiavari, lavorante con moglie — Brignardello Giuseppe id. sarto con moglie e 2 figli — Id. Ventura id. negoziante con moglie e 3 figli — Brignole Antonio — Id. Gio. Battista — Id. Gio. Battista — Id. Giuseppe — Id. Giuseppe — Burrone Lercari di Finale, professore di musica con moglie — Busseti Alessandro — Cafferata Giovanni — Calcagnino Agostino, commerciante con moglie — Id. Antonio, commerciante con moglie — Id. Gerolamo id. vedovo — Carpi Francesco, calzolaio con moglie e 5 figli — Campodonico Giovanni di Chiavari, mercante, celibe — Canesi Davide — Canna Giovanni — Capello Stefano di Chiavari, negoziante con moglie e 2 figli — Capurro Francesco — Id. Francesco — Carosi Bonifacio — Casanova Antonio — Cassinelli Luigi di Chiavari, negoziante con moglie e 3 figli — Castagnino Antonio — Id. Antonio — Id. Cesare — Id. Giovanni di Lavagna, commerciante con moglie e 1 figlio

(*Continua*)

BOMBYX CYNTHIA. — Il sig. James Aspinall, segretario della società industriale in Malta, scrive al prof. Baruffi, che la razza del filugello delle Indie, allevato così felicemente in Malta nell'anno 1854, si è spenta affatto nell'anno corrente. La semenza dell'anno precedente non somministrò più alcun baco, essendo tutta evidentemente guasta.

I sette filugelli viventi nella scorsa primavera filarono i loro bozzoli, dai quali uscirono sette farfalle che produssero alcune ova le quali schiusero in parte a tempo debito. La maggior parte de' bacherozzoli era però di tale debolezza da non potersi liberar dal guscio ed i pochi venuti alla luce morirono quasi immediatamente a malgrado di tutte le possibili precauzioni.

Il sig. W. Reid comunicò tosto al governo inglese questo infausto impreveduto avvenimento. L'encomiato sig. Aspinall, nel riprodurre nel *Malta mail* il dispaccio particolareggiato del governator di Malta, imparte alcune parole di lode a quelle persone le quali, per solo amor di bene, avevano cooperato ad introdurre questo filugello in Malta ed in Italia. Pare che il clima di queste due regioni non sia favorevole al nuovo ospite delle Indie, oltre le modificazioni che probabilmente soffre il ricino ne' luoghi dove la vegetazione di questa pianta continua anche nell' inverno

---

questi fili, gli uni sollevati, gli altri diritti, vi si incapestra, ed arricchisce la stoffa di quei disegni graziosi che sono l'obbietto della nostra ammirazione.

Tal è in succinto il metodo di tessitura inventato da Jacquart e perfezionato da parecchi macchinisti francesi e stranieri.

Questo metodo di tessitura, per quanto fosse perfetto, non poteva rimanersi lì; l'elettricità che tutto trasforma, deve pur cambiare il modo di fabbricazione dei tessuti.

Ecco come il signor Bonelli perviene a riprodurre i disegni nelle stoffe col mezzo dell'elettricità. Noi possiamo guarentire la perfetta esattezza dei particolari che seguono:

In un apparecchio che si può adattare a tutte le meccaniche Jacquart, egli dispone altrettante elettro-calamite quanti vi sono uncinelli. Ciascuna di queste elettro-calamite ha una piccola armatura in ferro mobile, che va a porsi in contatto coll'elettro-calamita a ciascun colpo di pedale del telaio, e vi resta attaccata se una corrente elettrica circola nella sua spirale.

Il sig. Bonelli applica una piastra di rame, traforata da tanti buchi quanti vi sono aghi, specie di cartone metallico fisso, che egli chiama *cartone perpetuo*, contro la macchina Jacquart, precisamente al sito ove il cartone, nello stato presente, viene a respingere gli aghi, quando essi non devono far salire gli uncinelli corrispondenti colla branca, ed ove gli aghi devono entrare nel caso contrario.

Il giuoco dell'elettricità consiste nel lasciar aperti o nel turare i buchi di quel cartone perpetuo in rame, secondo le esigenze del disegno. Ecco come è ottenuto questo magnifico risultamento.

Abbiamo detto che ciascuna elettro-calamita ha un' armatura che vi si mantiene attaccata ogni qual volta una corrente circola nella spirale. Quest' armatura forma una specie di piccola baionetta fermata sopra due perni. Allo stato di riposo, l'estremità di tutte queste armature viene a poggiare contro i buchi del cartone perpetuo, e per conseguenza tutti gli aghi della Jacquart sono respinti. Se al contrario una corrente elettrica circola nelle elettro-calamite, le armature rimangono attaccate, e nel loro movimento orizzontale vengono a spostare ed aprire i buchi del cartone perpetuo.

Dopo aver data un'idea generale dell'apparecchio che si sostituisce ai cartoni per mezzo d'una piastra metallica fissa chiamata *cartone perpetuo*, è utile il conoscere di qual modo la corrente elettrica dee circolare perchè il cartone perpetuo, a ciascun colpo di spola, non lasci aperti che i buchi necessari alla riproduzione del disegno.

A ciascuna delle due estremità del filo della spirale delle elettro-calamite è attaccato un dente di rame, e riposano l'una sopra una verga metallica alla quale è attaccato il polo zinco, e l'altra sopra una verga simile in comunicazione col polo rame. Questi denti sono isolati l'uno dall'altro per mezzo d'una carta finissima incollata sopra tutta la sua superficie, e che non lascia a scoperto se non le loro estremità, l'una delle quali posa sulla verga metallica e l'altra tocca il disegno.

Questi denti, isolati e disposti sopra una stessa linea, formano un pettine composto di tanti poli zinco e rame quante vi sono elettro-calamite. Ora, siccome i denti sono fra loro isolati, è chiaro che una corrente non potrebbe mai circolare nelle spirali delle elettro-calamite, se un oggetto metallico non venisse a chiudere il circuito al disopra dell'estremità dei denti. Il disegno è quello che è destinato a chiudere i circuiti.

Il disegno si fa sopra una carta della larghezza del pettine; può essere lunga a piacimento; niuna regola è necessaria nella sua formazione. Il disegnatore adopera in vece di colore una certa vernice che impedisce al disegno di seccarsi. Terminato il disegno, ei lo ricopre interamente d'un foglio di stagno che serve a comprimerlo. Un'ora di poi lo frega con un po'di cotone, onde risulta che lo stagno non resta attaccato se non sulla parte disegnata, la quale diviene conduttrice dell'elettricità, mentre il fondo che è in carta rimane parte isolante.

Questo disegno così formato posa sopra un cilindro di legno collocato sotto il pettine, che viene a toccarlo a ciascun colpo di pedale. È facile il comprendere da ciò, che la parte metallica del disegno serve a chiudere il circuito delle elettro-calamite, mentre la parte isolante lascia i circuiti aperti. In altri termini, tutti i denti che toccano il metallo fanno salire l'uncinello corrispondente sulla branca, e quelli che toccano il fondo restano al loro posto. In tale maniera il disegno si riproduce nella stoffa colla più scrupolosa esattezza.

Ci rimane a far notare che l'andamento del cilindro sopra cui riposa il disegno può essere regolato sopra un decimo di millimetro, e che lo stesso disegno può essere riprodotto con 1000 colpi, come con 1500, o con 2000, ecc.

Diciamo, terminando, che l'invenzione del signor Bonelli tende niente meno che a sopprimere la *mise en carte*, la lettura ed i cartoni del telaio Jacquart, locchè costituisce una vera rivoluzione nell'industria della tessitura operata.

Forse saremo più fortunati nell'introduzione del baco della quercia, di cui abbiamo veduti nello scorso settembre alcuni individui in Parigi presso il benemerito sig. Guérin-Méneville.

Il sig. Aspinall tenterà una nuova educazione del *Cynthia* in Malta, se questo baco potrà acclimarsi in Egitto dove si tenta introdurlo colla semenza dell'Algeria. Non si è ancora perduta affatto la speranza di poterne dipanare i bozzoli, scoperta che tornerebbe sempre di evidente utilità anche nelle stesse Indie. Intanto il sig. W. Reid aspetta dall'isola di Grenada nelle Indie occidentali le notizie del risultamento della spedizione del *Cynthia*, avendo egli inviato colà i bozzoli appena formati in una gabbia, raccomandata al capitano della nave, in cui le farfalle hanno potuto schiudere, accoppiarsi e produrre la semenza comodamente nel lungo viaggio.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 23 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto composto di 17 articoli sul riordinamento degli archivi dell'impero. A tenore di questo decreto, gli archivi sono mantenuti nelle attribuzioni del ministero di Stato, sotto l'autorità del quale essi furono posti dai decreti del 14 febbraio e del 7 luglio 1853, che li hanno staccati dal ministero dell'interno.

Questo decreto nulla cambia all'ordinamento delle quattro sezioni già esistenti.

È solo da notare una disposizione, portante che, nelle sezioni fuori di quella della segreteria, i capi di sezione sono scelti fra i membri dell'Istituto, i sotto-capi di sezione, gli archivisti fra gli uomini conosciuti pei loro lavori nella storia, nell'archeologia e nella paleografia.

— Il ministro della marina ha notificato alle autorità marittime dei porti che i marini i quali contano 5 anni di servizi allo Stato dovranno essere congedati immediatamente.

— Leggesi nella *Patrie*:

Alcuni corrispondenti di fogli stranieri hanno creduto di poter riprodurre certe voci relative a disposizioni finanziarie che il governo francese sarebbe in procinto di prendere. Tratterebbesi di nuove imposte da stabilirsi sul tabacco, sul sale, ecc. Noi abbiamo voluto risalire all'origine di tali voci, e dalle informazioni positive che ottenemmo, risulta ch'esse non hanno veruna specie di fondamento.

La sola malevolenza potrebbe adunque in avvenire accogliere e propagar dicerie che hanno tutti i caratteri di una falsa notizia.

— Il signor Goubie, agente di cambio, ha indirizzato al prefetto della Senna la somma di 6,000 franchi pei poveri di Parigi.

Conformemente al desiderio del donatore, questa somma è stata ripartita tra gli uffici di beneficenza, proporzionatamente alla cifra della popolazione indigente di ciascun circondario.

— Per mezzo di lord Cowley, ambasciatore di S. M. britannica a Parigi, il governo inglese ha fatto rimettere tre spade d'onore a tre ufficiali della marineria imperiale: il capitano Dubouzet, governatore degli stabilimenti francesi nell'Oceania; il sig. Lavaissière, comandante del piroscafo *Duroc*, e il sig. Di Magdelaine, alfiere di vascello, come testimonianza di gratitudine per la loro bella condotta nel salvamento della barca inglese *Sulina*, veleggiante da Sidney a San Francisco nel mese di gennaio scorso.

Il *Sulina* si era fatto una via d'acqua considerevole toccando sopra alcuni frangenti d'un banco di corallo, a Tongataboo, ed il capitano Dubouget, che si trovava presso quell'isola, colla corvetta *Aventure*, e col piroscafo *Duroc* spedì immantinente quest'ultimo per trarre la nave inglese dalla sua posizione. L'operazione riuscì perfettamente, ed il *Sulina* potè tornare a Sidney, ove felicemente arrivò sotto la direzione del sig. Della Magdelaine, e di dieci marinai francesi. Questi ultimi, dice il *Moniteur de la Flotte*, ricevettero 600 franchi di gratificazione, nel tempo stesso che i loro degni ufficiali ricevevano ciascuno l'arme d'onore, offerta alla loro abnegazione da S. M. la regina Vittoria, che non lascia mai sfuggire l'occasione di attestare l'alta stima ch'ella professa ai nostri bravi marini.

— L'arcivescovo di Parigi ha indirizzata ai curati una circolare che ha per iscopo di organizzare dei *vestiaires* (depositi di vestimenta usate, di coltri, materassi, ecc. pei poveri).

In fine della circolare vi è la seguente *nota di ciò che bisogna fare per porre in atto il pensiero dei depositi* (vestiaires) *parrocchiali*:

1. Cercare un locale per ricevere gli oggetti depositati. Questo si troverà d'ordinario nelle case delle Suore di carità.

2. Organizzare un laboratorio presso a ciascun deposito. Avere alcune pie operaie per raggiustare gli oggetti varii. Pagarle, se occorre.

3. Domandare che si rechino al deposito oggetti fuori di servizio; questi oggetti, da cui si può trar partito pei poveri, sono in gran numero. Citeremo, per esempio, le vesti, la biancheria, le calze, le vecchie coltri, i vecchi letti, materassi, tappeti; gli utensili di casa e di cucina fuori di servizio; i mobili, le ombrelle, ecc. ecc.

— Il *Constitutionnel* pubblica una lettera del suo corrispondente di Vienna, destinata a far vedere come la missione del conte Esterhazy è interpretata nella capitale dell'Austria. Questa lettera contiene la poscritta seguente:

Il conte Valentino Esterhazy giungerà a Pietroburgo nella giornata di domenica 23. Il gabinetto austriaco pensa che l'anniversario della celebre conferenza del 7 gennaio, nella quale il principe Gortschakoff accettava puramente e semplicemente le basi delle quattro guarentigie notate nel promemoria del 28 dicembre, non passerà senza che si conosca bene la risposta definitiva della corte di Pietroburgo.

— Leggesi nella *Presse:*

Secondo un giornale di provincia, trattasi di riunire in breve a Parigi un consiglio di guerra, che sarebbe composto dei principali generali tornati o chiamati dalla Crimea. Il maresciallo Pélissier rimarrà sul teatro della guerra. Il comandante in capo dell'esercito sardo è aspettato a Parigi.

SPAGNA. *Madrid* 18 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Il governo dichiarò oggi nella gazzetta ufficiale che non ha accettato i 24 milioni di reali (6 milioni di fr.) offerti dal credito mobiliare di Parigi; ma che ha conchiuso con parecchie case estere un prestito di egual somma la quale sarà deposta, dal commissario delle finanze di Spagna a Parigi, nella cassa del credito mobiliare, in conto corrente, per servire al pagamento del semestre del debito interno, che scade il 31 dicembre.

— Si legge nell'*Epoca*:

La collana del Toson d'oro, vacante in seguito alla morte dell'imperatore Nicolò, è, a quanto pare, destinata all'antico re di Vestfalia, principe Gerolamo Bonaparte.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *dicembre*. Il comitato dello *Stock Exchange* di Londra ha preso la determinazione seguente:

» Il comitato essendo stato informato che alcune potenze neutrali hanno autorizzato ne' loro Stati soscrizioni a imprestiti contratti dalla Russia,

Ha risoluto ad unanimità:

Che non riconoscerà, sia adesso sia al ristabilimento della pace, nessuna transazione fatta nei valori di qualsiasi prestito contratto da una nazione, mentre ch'ella sarebbe in guerra con la Gran-Bretagna, e che esso comitato non permetterebbe che i detti valori fossero negoziati alla borsa. »

— La regina e la famiglia reale ritornarono da Osborne, venerdì 21, al castello di Windsor.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 dicembre.

Dresda, 23. Il barone Scabach, inviato della corte di Sassonia presso l'imperator de' francesi, è qui giunto. Esso è di nuovo partito alla volta di Pietroburgo colla missione, a quanto si assicura, di trattar negoziati di pace (*traiter négociations pacifiques*).

Parigi, 26 dicembre.

Nulla d'importante nel *Moniteur*.

Madrid, 25. Il ministro delle finanze ha letto oggi alle *Cortes* un progetto di legge con cui è data autorizzazione ai signori Pereire di stabilire in Ispagna una società anonima di credito commerciale e industriale.

La salute del generale O' Donnell va migliorando

INTENDENZA PROVINCIALE D' ASTI.
Avviso d'asta.

Vendita di beni autorizzata con R. Decreto 2 luglio 1855.

Il pubblico è avvisato che alle 10 ant. del giorno di mercoledì 2 genn. p. v. si procederà, in una delle sale di questo uffizio d'Intend. provinc., coll'intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali per natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio dello Stato, posti sul territorio della città d'Asti, descritti ai numeri 127, 128, 129 e 130 della tabella annessa al Reale Decreto 2 luglio 1855, quali beni sono attualmente tenuti in affitto dal sig. Rocco Bobba e consistono come infra, cioè:

Lotto 1. Zona di terreno indicata colla lettera A nel piano dell'aiutante ingegnere sig. Raiteri delli 19 marzo 1853, stata stralciata dalla proprietà del sig. Vincenzo Beccaria, per l'apertura della ferrovia, in vicinanza della stazione di Asti, in ora coltivato ad orto, descritta al n. 127 della tabella annessa al succitato Regio Decreto, della superficie di are 5 87 50.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 769 62, risultante dalla perizia del geometra sig. Giacomo Rostagno in data 23 ottobre p. p., ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Lotto 2. Altra zona di terreno, indicata colla lettera B nel piano suddetto dell'aiutante ingegnere sig. Raiteri, stata stralciata dalla proprietà delli fratelli sigg. Valpreda per la formazione della ferrovia, nella stessa località di cui sovra, pure coltivata ad orto, descritta al n. 128 di detta tabella, della superficie di are 17 35 43.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 2,516 37 risultante da detta perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Lotto 3. Altra zona di terreno, indicata colla lettera C nel piano Raiteri suenunciato, stata rilasciata dalla proprietà del sig. Carlo Giuseppe Goria, per la costruzione della ferrovia, nella località suindicata al lotto 1, pure coltivata ad orto, descritta al n. 129 della sumentovata tabella, della superficie di are 26 38 86.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4169 40, risultante da detta perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Lotto 4. Altra zona di terreno indicata colla lettera D del succitato piano Raiteri, stata stralciata dalla proprietà del sig. cav. Gio. Batt. Mussi per la costruzione della ferrovia, eziandio nella località sovra indicata al lotto 1, pure coltivata ad orto, descritta al n. 130 della prementovata tabella, della superficie di are 6 95 74.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1099 27, risultante dalla suenunciata perizia Rostagno, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'Uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o vigesimo al prezzo per cui li immobili saranno deliberati, sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 22 gennaio venturo), e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in due rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instrumento, e la seconda entro sei mesi successivi, fatto tempo dalla data del detto atto di riduzione del deliberamento in pubblico instrumento, colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento; con facoltà però agli acquisitori di eseguire il pagamento della seconda rata anche prima dell'epoca stabilita.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 3 novembre corr., delle quali, non che della perizia d'estimo e piano suenunciati sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Si dichiara che, per essere detti tratti di terreno attinenti alla ferrovia, la loro alienazione s'intenderà pure vincolata all'osservanza delle regole stabilite colle Regie Patenti 8 aprile 1847.

Asti, il 27 novembre 1855.

Per detto Ufficio d'Intendenza provinciale
Il segr. BONO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0[0 1 7bre C. della m. in c. 85 60
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 87 87 in liq. 87 p. 31 xbre
C. della m. in c. 87
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 83 70
1849 Obb. 4 0[0 C. della matt. in c. 885

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1181
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. la b. in c. 160 160
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 555 in liq. 560 551 50 555 p. 31 genn.
C. della m. in c. 556 556 555 560 560 556 in liq. 557 50 565 p. 31 xbre 555 p. 31 corr. 563 p. 31 genn.
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 490 pel 31 dicembre 492 50 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 255 256 p. 31 xbre 260 p. 31 gennaio
C. della matt. in liq. 258 p. 31 gen.

BORSA DI PARIGI, del 24 dicembre

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 75 64 40
Id.	4 1/2 0/0	91 50	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» » 88 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87 » » »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 » » »	» »

C. FAVALE ger.

SOCIETA' GINNASTICA.

In conformità del precedente avviso essendosi proceduto nella domenica 23 corrente mese alla quarta estrazione delle dieci azioni dell'imprestito da rimborsarsi in fine dell'annata, si rendono avvertiti i signori soci ed azionisti, che le azioni estratte portano i numeri seguenti, cioè: 43, 108, 136, 148, 86, 164, 186, 35, 195, 124, e che la prima si rimborserà in L. 275, le quattro successive in L. 150 caduna, e le cinque ultime in L. 125 pure caduna.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI
agli Emigrati Italiani.

3° Elenco degli oblatori alla dispensa delle visite di capo d'anno, a tenore del programma inserto nella Gazz. Piem. del 17 dicembre 1855; per un terzo a beneficio di questo Comitato, per l'altro a benefizio delle povere famiglie dei soldati del nostro esercito in Oriente, e l'ultimo a benefizio del Ricovero di mendicità di Torino.

Andreis cav. Luigi capo divisione al Ministero delle Finanze in ritiro azioni 1 L. 5 — Pinelli Amedeo az. 1 L. 5 — Mosca comm. Carlo senatore del regno az. 1 L. 5 — Mosca cav. Giuseppe ispettore nel genio civile az. 1 L. 5 — Passango Domenico reggente la quarta divisione nel municipio di Torino az. 1 5 — Fraschini cav. Vittorio avv. gen. presso la corte di cassazione senatore del regno az. 2 L. 10 — Crodara Visconti cav. Pietro segr. di Stato in ritiro az. 1 L. 5 — Vacchetta cav. Domenico tesoriere e cassiere al Debito pubblico az. 1 L. 5. — Fagnola Bartolomeo avv. patrocinante az. 1 L. 5 — Carbonazzi cav. Gio. Antonio ispettore nel genio civile az. 1 L. 5 — Borelli cav. Giambattista dott. coll. chirurgo nello spedale Mauriziano az. 1 L. 5 — Pinelli conte comm. Alessandro presidente d'appello e senatore del regno az. 2 L. 10 — Paravia cav. Pier Alessandro prof. d'eloquenza nella R. università di Torino az. 3 L. 15 — Abbene cav. Angelo prof. di chimica nella R. università di Torino az. 1 L. 5 — Maestri cav. Ferdinando consigl. di Stato senatore del regno az. 1 L. 5 — Daziani avv. Lodovico deputato al parlamento naz. az. 1 L. 5 — Mauri Achille prof. ex deputato al parlam. naz. az. 1 L. 5 — Arese conte Francesco senatore del regno az. 2 L. 10 — Di Salmour conte G. segretario generale del Ministero di finanze az. 2 L. 10.

Totale azioni 47 L. 235.

Torino, il 24 dicembre 1855.

Ottavo Elenco dei signori Oblatori pel Monumento delle Loro Maestà MARIA ADELAIDE e MARIA TERESA Regine di Sardegna.

Monsig. Charvaz, arcivescovo di Genova L. 60; S. E. il conte Siccardi, ecc. ecc. L. 8; i reverendi sacerdoti della Casa della Missione di Torino L. 20; sig. avv. Cappa, segr. della Corte di Cassazione L. 10; sig. cav. Agostino e Giuseppe fratelli Carbone L. 10; il sig. principe della Cisterna L. 500; sig. tenente gen. Righini L. 5; sig. marchese Chanaz L. 10; sig. marchese Balbi-Senarega deputato L. 25.

Comune di Pinerolo.

G. Giosserano sindaco L. 5; G. Signoretti L. 5; avv. Giuseppe Bertea L. 5; Pantassi L. 3; Dannesi avv. L. 5; Geuna architetto L. 3; Griotti Francesco Chiaffredo L. 5; Alliaudi sig. prof. Camillo L. 2; Renaudi Andrea L. 2; Gasca Simone notaio L. 5; Castellaro Bartolomeo L. 5; Carletti Pietro medico L. 2; Floreale Giovanni dottore L. 2; Vigno Luigi farmacista L. 2: Maffei Luigi L. 2; Bruno Carlo L. 2; Fer Stefano L. 2; Genovesi sig. avv. L. 2; Allovisio Gius. Eugenio avv. L. 2; Paris Gaspare L. 2.

Comune di Moncrivello.

Capuano Mazzaro L. 3; Ferraris Evasio, vic-parroco L. 2; D. Domenico Ariagno L. 2; N. N. L. 5; Cacciardi notaio Clemente L. 1; chirurgo Pietro Savoia L. 1; Regis Costantino cent. 50; D. Carlino L. 2; Frassa Giuseppe albergatore L. 1; Carlino Francesco veterinario L. 1; Mottino D. Giovanni L. 1; Ferraris dottore e sindaco L. 3; Scapini farmacista L. 1; Bosio D. Giuseppe L. 1; Aymaro D. Angelo L. 1; Governato Raimondo L. 1; Orecchia Giuseppe caffettiere L. 1; D. Velasco Giovanni L. 1; N. N. L. 5; Cussino G. B. L. 2.

Comune di Lomello.

N. N. L. 10; G. D. cent. 70; M. L. 2; B. L. 1 05; N. N. L. 2; P. L. 2; M. cent. 40; Fiore L. 2; Lia L. 2; Gioncada L. 3; D. B. A. L. 1; B. 1 10; Salvadio L. 2; Vallegianni notaio Giovanni L. 5; Magnaghi Siro ingegnere L. 5; Cimparelli L. 3: N. N. L. 2; N. N. cent. 30; N. N. L. 1; N. N. L. 1; M. M. L. 1 60.

Comune di Nicorvo.

Colli sindaco L. 10.

Comune di Candia.

D. Marchetti L. 5; Berutti Domenico L. 1; Monti Giuseppe L. 1; Campana Giuseppe L. 2; Mazza Guglielmo L. 1; Pirola Luigi brigadiere dei reali carabinieri L. 1; Noielli Gio. Antonio L. 1; Prina Giac. Antonio cent. 85; Bergamasco avv. Agostino L. 2; Bergamasco Giovanni L. 2; Bergamasco Agostino L. 2; Canepa Francesco cent. 50; Beltramini Francesco L. 2; Cantone Carlo L. 1; Marangone G. B. L. 1; Ponza dott. Lodovico L. 1.

Comune di Gambolò.

Pietro Rolemti L. 2; Cotta Francesco cent. 40; ; Nai Pietro cent. 40; Strada Angelo L. 2; Raventa Antonio cent. 40; Magnani Vincenzo cent. 40; Cotta Galliano cent. 50; Arella Defendente cent. 50; Foeri Matteo esattore L. 3; Nai Carlo cent. 50; Carnevale Carlo Antonio cent. 40; Carnevale Majna cent. 25; Bertoglio Agostino cent. 40; Moschino Vincenzo cent. 40; Saccheri Pietro cent. 20; Bianchi Carlo L. 1; Cotta Giuseppe cent. 40; Carnevale Scianca Antonio cent. 40; Baroglia Luigi cent. 40; Bianchi Giovanni cent. 50; Gameleri Petronio L. 1; Savini Giuseppe cent. 20; Carnevale Carlo Domenico L. 1; Sivili Filippo cent. 60; Raventa Domenico causidico L. 1.

(Continua)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) melodramma giocoso *La Cenerentola* — Ballo grande *L'alchimista.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1[2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Maria Stuarda.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Un mariage en trois étapes.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera del maestro Verdi *Rigoletto* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 7 1[2) Opera buffa del M. Petrella *Le precauzioni.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall' artista Cesare Asti rappresenta: *Tre Angeli.*

PRESSO L'UNIONE TIP.-EDITRICE

DIZIONARIO GENERALE GEOGRAFICO-STATISTICO

DEGLI

STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere geografiche, dalle recenti statistiche ufficiali e da documenti inediti, compilato sovra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Un bel volume di 1,400 pagine

Opera utilissima ai fabbricanti, a tutti gli Uffici postali, agli spedizionieri e a tutto il commercio in generale. — Prezzo L. 10.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 16 *al* 22 *x.bre* 1855.

Viaggiatori num. 10,522	L.	20,100 95
Bagagli	»	728 40
Merci a grande velocità	»	1,491 00
Id. a piccola vel.	»	6,102 65
	L.	28,423 00
Introiti precedenti	»	996,426 17
Totale	L.	1,024,849 17

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 17 *al* 23 *dicembre* 1855.

Viaggiatori num. 10,684	L.	15,402 25
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,572 23
Merci a piccola velocità	»	11,516 37
Totale nella settimana	L.	28,490 85
Prodotto anteriore	»	1,485,965 81
Totale generale	L.	1,514,456 66

CONFRONTO

Settimana 1855	L.	28,490 85
Id. 1854	»	20,534 41
Differenza in più	L.	7,956 44

FERROVIA DI BRA

Movimento dei viaggiatori

dal 5 *al* 20 *dicembre* 1855

Viaggiatori di prima classe	num.	43
Id. di seconda *id.*	»	608
Id. di terza *id.*	»	3,180
	Totale num.	3,831

CITTA' DI SAVIGLIANO

Si notifica al pubblico, che nel giorno 28 corrente mese, alle ore 3 francesi pomerid., nanti il Consiglio Delegato, avrà luogo in questa sala consolare, l'appalto dell'impresa per l'esercizio 1856, in due lotti separati

1. Del Dazio di consumo sulla somma di L. 34,000;
2. Del dritto d'imbottato pella somma di L. 1,500.

Sotto l'osservanza dei relativi capitoli, visibili in questa segreteria.

Si invitano perciò gli aspiranti a tali imprese a presentarsi in tali giorno ed ora in questa sala per fare le loro offerte, in aumento alle somme suespresse.

Savigliano, il 17 dicembre 1855.

Not. ARRÒ *Segr. ass.*

AVVISO

Società del Lino e Canapa

A termine dell'art. 19 degli Statuti sociali gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 10 gennaio 1856 p. v., nella sala della Direzione della Società, al mezzogiorno preciso.

L'ordine del giorno delle materie a trattarsi è stato inviato per lettera a ciascun azionista, ed è esposto nella sala della Direzione medesima.

Il Gerente E. G. CURTI.

GHIACCIAIA

Macello, peso e annesso alloggio,
affittabile per quattro anni in Grugliasco,
dalla Comunità.

Gli aspiranti devono presentarsi il 27 del corrente, alle ore 3, nella sala comunale.

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE
da rimettere con o senza merci
via del Palazzo di Città, num. 6.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Nella riunione generale straordinaria degli Azionisti stata fissata pel giorno 20 corr. intervennero n. 74, Azionisti, rappresentanti Azioni numero 2690. Gli intervenuti non rappresentando il terzo delle 12 mila Azioni contemplate dallo Statuto, e nel dubbio della validità delle deliberazioni — senza pregiudicio della questione se per tale validità debba essere rappresentato il terzo delle 12 mila Azioni indicate dallo Statuto, ovvero il 3° delle azioni effettivamente emesse. Il Presidente convoca gli Azionisti tutti per una seconda adunanza generale straordinaria pel giorno 29 corrente, alle ore 7 pomeridiane nello stesso locale dove si tenne la prima riunione — con avvertenza che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti, e delle azioni da essi possedute, tranne i casi contemplati nell'allinea dell'art. 19 dello Statuto.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. La nomina di due Membri del Consiglio;
2. La nomina di un Membro della Commissione per la revisione dei conti;
3. La facoltà al Consiglio d'Amministrazione di alienare lo Stabilimento di Veneria per la fabbrica di viti e chiodi;
4. L'autorizzazione al Consiglio di stipulare una convenzione fra la Società e gli ex-fabbricanti creditori, con facoltà anche di accordare le iscrizioni ipotecarie.

Gli Azionisti inscritti potrano intervenire senza bisogno di nuovi biglietti d'ammissione

Torino, li 21 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

CITTA' DI SAVIGLIANO

OSPEDALE MAGGIORE

Nel giorno 28 corrente mese, alle ore 2 precise pomeridiane, si procederà dall'Amministrazione dello Spedale, nella prima sala del palazzo civico, all'incanto e successivo deliberamento della vendita dei quattro lotti di piante infra descritte:

Lotto primo

Roveri quattro, sei noci e 6 pioppi, L. 1600

Esistono queste piante nei beni della cascina Sprina Grossa, fini di Savigliano, nel prato cioè dietro il fabbricato rurale, nell'alteno e nei boschi di Varaita.

Lotto secondo.

Roveri tre e noci sette, L. 1140.

Sono posti tali piante sul territorio predetto e nel prato denominato di Galvagni, della cascina Tetti del Sole.

Lotto terzo

Roveri cinquantuna e tre albere, L. 3606.

Esistono le medesime nel prato Gringiano e nel campo dello stesso nome, a giorno, e ponente verso Rigrasso, cascina Chios del Re, Savigliano fini.

Lotto quarto

Roveri trenta, noci sette, L. 2595.

Trovansi dette piante nei beni della cascina Bergamino, territorio di Savigliano, cioè nel prato a giorno e levante del fabbricato, nel campo a notte, e nell'alteno e ripa pure a notte.

Savigliano, li 18 dicembre 1855.

DA VENDERE

Num. 45 ROVERI d'alto fusto e bosco ceduo attinente, situati nella cascina detta Tetti di Cavallone, territorio di Piobesi.

Dirigersi in Torino, all'Ufficio del liquidatore Giacomo Ponzio-Vaglia.

VENDITA a prezzo di fabbrica

GRANDE ASSORTIMENTO di LETTI in ferro d'ogni grandezza e forma, con padiglione o senza. Letti a flasco di ferro fuso, ricchi, intagliati, e verniciati. Letti nuovo modello pieganti verniciati a giunco. Soffà in ferro di varie forme e prezzi *Berceaux*, Sedie, Seggioloni, Panche da giardino, Casse e Cassette di ferro, Serrature di sicurezza di varie forme, Copialettere, Timbri, *Presse-papier*, Porta Bassini, Molle e Palette, *Cendriers*, Guarda scintille, Fornelli, Campanelli all'inglese, Ferri a soppressare, Oggetti da cucina e fantasia, Chincaglieria, Ferramenta e simili.

Oltre al suddetto magazzeno tiene pure una grande officina, potendo eseguire ogni sorta di lavori tanto per fabbriche che per appartamenti; s'incarica inoltre della spedizione e ne guarantisce il lavoro.

Dirigersi al Negozio di GIUSEPPE BARBIÈ, via di Po, n. 20, Torino, sull'angolo dell'Ospedale di Carità.

e F.° SARGENTINO, via Guard'Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**
Prezzo L. 5.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

Il Direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl'incendii si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale, essersi fissata una nuova adunanza pel giorno di venerdì 28 corrente mese, alle ore 7 precise di sera.

Torino, li 22 dicembre 1855.

HENRY.

INTENDENZA GENERALE della Legione Britannico-Italiana

via Lagrange, num. 8

In quest'ufficio si riceveranno *partiti suggellati* sino al giorno 30 corrente alle ore 12 da qualunque persona che desiderasse fornire per uso delle truppe di S.M. Britannica.

Mille Abiti completi

consistenti in Tuniche e Pantaloni in conformità al campione sigillato visibile all'ufficio dell'Aiutante generale della Legione.

Il suddetto vestiario sarà rimesso in serie di 250 abiti completi ad intervallo di *dieci* giorni incominciando dal primo febbraio prossimo, dovendo il tutto essere completato colla fine di detto mese.

Il pagamento si farà in danaro contante completa che sia la presente fornitura e trovata soddisfacente dall'Aiutante generale della Legione.

Avviso d'Asta

Il 28 corrente, in Chieri, nanti il Sindaco, Deputazione consortile, e Consigli delegati dei comuni consorti, si procederà all'incanto, a partiti segreti, dell'annua manutenzione, per un triennio, della strada consortile che da Chieri per Cambiano mette a Santena, sull'annuo prezzo di L. 4,664, 54.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Martino (11 *novembre* 1856)

Grandioso TENIMENTO, denominato il *Cantone*, situato sulle fini di Livorno Vercellese, composto di due distinte cascine, della complessiva superficie di ett. 265 (g. te 696) circa, doviziosamente dotate d'acqua, coltivate a riso, grano, prati, ecc.

Dirigersi per i necessarii schiarimenti e visione dei relativi capitoli alla segreteria del proprietario sig. G. Antonio Sella, posto in via dell'Arsenale, casa Nigra, n. 6, piano terreno, dalle ore 9 mattina alle 5 di sera.

NOTA

La Società contratta tra li Carlo e Giulio, fratelli Simondetti per l'esercizio in questa città dei due negozi da carta venne risolta di comune accordo con scrittura del 20 corrente dicembre, depositata il giorno successivo al tribunale di commercio e consolidata nel solo Carlo Simondetti, la quale da ora in poi continuerà a correre sotto la firma di Carlo Simondetti.

Torino, li 21 dicembre 1855

FALLIMENTO

di Carlo Lullin, già caffettiere all'insegna dell'Università, in Torino, via di Po, casa Nomis di Cossilla, n. 36.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Carlo Lullin, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Gio. Battista Barberis, il 31 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla surrogazione dei sindaci definitivi, a termini della legge.

Torino, li 22 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Giuseppe Richetti, commerciante in Torino, via Doragrossa, casa Mattieu.

Si avvisano i creditori del fallimento di Giuseppe Richetti, essersi, dal signor giudice commissario, fissata nuova monizione alli 3 gennaio prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di questa città, per l'ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, li 21 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Con atto delli 18 corrente, passato avanti la segreteria del tribunale provinciale di questa città, il signor Ferdinando Lavista, qual tutore delle minori Ester ed Elisabetta, sorelle Lavista, dichiarò d'accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del fu Giuseppe Lavista, devoluta a dette minori figlie di questi.

FALLIMENTO

di Marta Giacomo, già caffettiere in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 8.

Si avvisano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Marta Giacomo, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di comm. di Torino, alla presenza del sig. Giacinto Antonino, giudice commissario, li 7 di gennaio prossimo venturo, ed alle ore 8 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 20 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Il vassallo Enrico Goffi, segretario mandamentale commesso dal regio tribunale provinciale di Cuneo, alle ore 9 del mattino delli 31 andante dicembre, in Chiusa e nell'ufficio di giudicatura, nella casa comunale, procederà alla vendita ai pubblici incanti d'un corpo di cascina proprio dell'interdetto Francesco Musso fu Michele, situato sulle fini di Chiusa, regione Rocchietta, composto di prati, campi e ghiaretti, del complessivo quantitativo di ett. 9, are 70, cent 78, in coerenza del fiume Pesio, torrente Gironda, della strada comunale, degli eredi di Giovanni Vinaj, sul prezzo d'estimo di L. 10417, centesimi 87.

Chiusa di Cuneo, li 6 dicembre 1855.

V. Enrico Goffi segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Mondovì del 9 prossimo febbraio, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili posti sul territorio di Murazzano e su quello di Mombarcaro, di cui provocossi la subasta dalla ragion di negozio corrente in Mondovì, sotto la firma Rulfi e Massardi, contro Clemente Mondone fu Gioanni, domiciliato a Murazzano, alle condizioni di cui al bando venale 20 scadente mese ed al prezzo, cioè:

Il lotto primo di L. 3,000;
Il lotto secondo di L. 300;
Il lotto terzo di L. 250.

Mondovì, il 24 dicembre 1555.

Comino proc.

NOTA

All'udienza dell'11 prossimo febbraio 1856 del regio Tribunale provinciale sedente in Mondovì, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili posti sui territorii di Mondovì, Roccaforte e Pianfei, dei quali si è instituito giudicio di subastazione ad instanza del sig. canonico Ignazio Gallo, domiciliato in questa città, contro Roatta Antonio, residente a Pianfei, in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 5,000 il primo; di L. 400 il secondo, e di L. 1,300 il terzo; ed alle condizioni di cui in bando venale del 14 corrente mese.

Mondovì, il 20 dicembre 1855.

Strolengo proc.

NOTIFICANZA (Cod. civ. art. 2303).

La vigna posta in territorio d'Abbadia, alla regione Ruata de'Rossi o Coletto e Lamberti, sezione D., in mappa num. 252-253 p. 282 p.-283-284-306-307 p. 279-280-297-298 e 27, del quantitativo di ettari 5 61 56 (giorn. 14 77 1 circa), già propria della vedova Margarita Bonetto, nata Griotti, composta di casa civile e rustica, con corte e pozzo d'acqua viva, alteni, prati, campi, e boschi, divisa in 5 lotti, con atto 22 settembre ultimo, rogato Cugiani, segretario della giudicatura di Pinerolo, debitamente insinuato, quindi trascritto alla Conservatoria delle ipoteche di quel circondario il 20 andante, vol. 26, art. 128, fu deliberata, il lotto terzo, al maestro elementare Paolo Lantelme, e gli altri al pristinaio sig. Michele Caffaratti, ambi domiciliati nella città predetta, per la somma complessiva di L. 17,437, oltre l'adempimento delle condizioni risultanti dal bando relativo, cioè il lotto primo per L. 10,142, il secondo per L. 1,445, il terzo per 1,410, il quarto per L. 1,880, il quinto per L. 2,560, e con instromento, rogato Tonello, 14 successivo ottobre, Caffaratti si rese cessionario del deliberamento da Lantelme ottenuto.

La venditrice, avendo distratto il fondo istrutto, il consolidatario Caffaratti agisce in via di riduzione di prezzo pelle indennità opportune.

Pinerolo, il 24 dicembre 1855.

L. Davico proc.

NOTA

Il 20 8.bre 1855 al vol. 26, art. 68 registro delle alienazioni, previa registrazione fattane sul libro d'ordine vol. 179, art. 254, dell'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, col pagamento di L. 2, 20, come da ricevuta Chirio, venne trascritto l'instromento di vendita 4 7.bre 1855, rogato Alfano fatta da Giovanni Galletto fu Giuseppe dimorante sulle fini d'Ajrasca, a favore di Giacomo Martino fu Francesco, di are 19, cent. 5 di alteno, da separarsi verso levante da maggior pezza, nella regione Tetti dei Martini, in Ajrasca, in mappa a parte dei numeri 2071 e 2072, coerenti a levante eredi di Bartolomeo Martino, a giorno Francesco Martino, a ponente la restante pezza al venditore, ed a notte Francesco Rinaldi.

Piscina, li 20 9.bre 1855.

Not. Alfano Fortunato.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale di Susa del 26 gennaio 1856, sull'instanza di Bartolomeo Bertrone, dimorante sulle fini di Carignano, contro Giuseppe Bertone, dimorante sulle fini di Torino, avrà luogo la vendita forzata di diversi stabili di quest'ultimo, situati nel territorio di Sauze di Cesana, di un corpo di casa con prati e campi, di cui in bando 10 novembre corr., al prezzo offerto fra tutti di L. 550.

Susa, li 24 novembre 1855.

Balma caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 312 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE**, **Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI**, **RELAZIONI**, **DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI**.

Torino	anno fr.	40	sem. 21	trim. 11
Provincie	»	48	» 25	» 13
Estero (franco ai confini)	»	50	» 26	» 14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	»	80	» 46	» 26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	» 30	» 16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie, come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1185 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la Legge del 12 maggio 1853 relativa alla conservazione del catasto provvisorio dell'Isola di Sardegna;

Visto il R. Decreto del 23 maggio 1855 portante approvazione del Regolamento per la conservazione del detto catasto;

Visti i Regii Decreti del 29 agosto 1851, 15 febbraio 1852 e 9 settembre 1854 relativi all'Amministrazione delle contribuzioni dirette;

Considerando che lo stato cui trovansi condotte le operazioni del catasto anzidetto già consentono di dare una nuova forma alla Direzione del censimento prediale, e di riordinare su basi più ristrette il personale dalla medesima dipendente;

Che per la maggior regolarità ed uniformità dell'Amministrazione giova riunire in una medesima Direzione i servizi relativi al catasto ed alle contribuzioni dirette;

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Nell'isola di Sardegna il servizio delle contribuzioni e del catasto sarà disimpegnato, sotto la dipendenza del Ministero di Finanze, da una sola Direzione avente sede a Cagliari, la quale subentrerà all'attuale Direzione del censimento prediale, e s'intende investita di tutte le attribuzioni che a questa incumbevano sino al finale compimento del catasto provvisorio.

Art. 2. La nuova Direzione si comporrà:

D'un Direttore;
D'un Segretario-Capo;
Di quattro Ispettori;
Di due Segretarii;
Di quattro applicati con qualità di Verificatori-Conservatori del catasto e
Di quattro Scrivani.

Art. 3. Avrà essa nella sua dipendenza i Verificatori-Conservatori distrettuali del catasto e gli Aiutanti contemplati nell'unita Pianta, non che gl'impiegati dei pesi e delle misure, e gli Esattori delle imposte stabiliti nell'Isola.

Art. 4. Per mezzo del personale, di cui dispone, la Direzione provvederà, secondo le leggi ed i regolamenti, alla conservazione del catasto ed a tutto ciò che concerne il servizio delle contribuzioni dirette, dei pesi e delle misure, delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia nel modo determinato per le altre Direzioni delle contribuzioni, e rappresenterà le finanze in tutte le cause di contenzioso amministrativo, che verteranno in primo grado, relativamente ai servizii che le sono affidati.

Art. 5. Gl'Ispettori eserciteranno una sorveglianza speciale e diretta sui Verificatori e sugli Esattori del circolo rispettivo, e dovranno perciò con frequenti giri dirigerne e verificarne le operazioni e le contabilità, facendone rapporto alla Direzione.

Art. 6. I circoli d'ispezione saranno conformi alla circoscrizione delle Divisioni amministrative, e ciascun Ispettore dovrà tenere la sua sede ordinaria nel capo-luogo del circolo che gli è assegnato.

Le relazioni e spedizioni di servizio ordinario tra la Direzione ed i Verificatori e gli Esattori seguiranno però direttamente senza l'intermezzo dell'Ispettore.

Art. 7. Per quanto riguarda al servizio di verificazione e di conservazione l'Isola di Sardegna sarà scompartita in 24 distretti composti nel modo risultante dal Quadro annesso al presente Decreto, che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 8. Ogni Verificatore-Conservatore dovrà tenere il suo ufficio nel capo-luogo del distretto che gli sarà assegnato.

Art. 9. Negli uffizi distrettuali di maggior estensione verrà aggiunto un Aiutante.

Art. 10. Nei distretti in cui siavi un Verificatore ed un Aiutante, la conservazione del catasto dovrà disimpegnarsi da quello dei due che tenga la qualità di Geometra o di Misuratore.

Art. 11. Il personale stabilito dal presente Decreto pel servizio del catasto e delle contribuzioni dirette godrà degli stipendii e delle indennità per spese d'ufficio e di giro risultanti dalla unita Pianta, che sarà vidimata dal Ministro delle Finanze.

Art. 12. I Volontarii, i quali abbiano la qualità di Misuratori e due anni di tirocinio dalla data del [illegible]tivo titolo di nomina, tuttavolta che siano applicati ad [illegible] ufficio distrettuale di verificazione e conservazione, [illegible]dranno dell'indennità annua di L. 300 per le spese di giro.

Art. 13. La nuova Direzione dovrà essere costituita al 1° gennaio 1856, e nell'adempimento delle sue incumbenze si conformerà specialmente al disposto dai R. Decreti del 29 agosto 1851, 15 febbraio 1852, 12 giugno e 2 novembre 1853, 19 settembre 1854, non che dal regolamento annesso al R. Decreto del 23 maggio 1855.

Art. 14. Indipendentemente dagli Impiegati che le sono assegnati nella Pianta anzidetta, la Direzione prementovata disporrà nel prossimo venturo anno 1856 di quella parte dell'attuale personale del censimento prediale che risulterà necessaria per il regolare compimento del catasto provvisorio.

Art. 15. Le Direzioni demaniali dell'Isola di Sardegna provvederanno all'esaurimento delle operazioni in corso relativamente al servizio delle contribuzioni a norma delle istruzioni che verranno date dal Ministro delle Finanze, ed a tal uopo disporranno provvisoriamente anche degli attuali Impiegati e Volontarii delle contribuzioni stesse che fossero compresi nella Pianta della nuova Direzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 18 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Segue la pianta della Direzione delle contribuzioni dirette e del catasto nell'isola di Sardegna e delle relative competenze, ed il Quadro di composizione dei distretti di Verificazione delle contribuzioni dirette e di conservazione del catasto nell'Isola di Sardegna).

Relazione a S. M. in udienza del 23 xbre 1855 intorno alla nomina di una Commissione incaricata di accertare quale fra i progetti proposti sia da adottarsi pel miglior collocamento della Pinacoteca nazionale.

Sire,

La meno soddisfacente condizione in cui trovasi la R. Pinacoteca, dacchè le sale del Palazzo Madama, ove essa è collocata, furono destinate a sede degli uffizi del Senato del Regno, preoccupa già da lungo tempo la pubblica attenzione, e formò anche oggetto di reiterati richiami per parte di parecchi membri del nazionale Parlamento.

Ebbe a lamentarsi come venissero per tal modo quei capolavori sottratti, per una considerevole parte dell'anno, allo studio degli artisti.

Deploravasi altresì, e principalmente, che si trovassero i medesimi esposti, durante l'invernale stagione, a deperimento [illegible] le repentine variazioni di temperatura.

Tale ben giusta e lodevole sollecitudine a pro dell'incremento delle belle arti e dei loro cultori, non che per la conservazione di così nobili monumenti di patria gloria e della munificenza dei Sabaudi Monarchi, fu ognora divisa e vivamente sentita dal Governo di V. M.; e, se finora non venne fatto di adottare in proposito un radicale rimedio, non fu certamente perchè siasi per esso tralasciato di dare opera assidua e diligente a tutte le opportune indagini, ed a replicati tentativi a tal fine diretti. Recentemente ancora, dopo che per mezzo di persone competentissime fu accertato che se i danni denunziati e magnificati dalla pubblica voce erano invece di ben lieve entità, sussisteva per altro il pericolo di ulteriori e maggiori guasti, venne promosso e trovasi ora attuato in quei locali un nuovo metodo di riscaldamento col mezzo dell'acqua bollente, la cui azione è generalmente riconosciuta innocua.

Un tale temperamento, per altro, non poteva essere se non provvisorio, siccome quello che non poneva riparo che a parte dei lamentati inconvenienti. Quindi è che il Governo di V. M. non ha cessato di perseverare negli studi atti a porlo in grado di promuovere un più efficace e definitivo provvedimento, il quale, in sostanza, non poteva consistere se non nel separare gli uficii del Senato dalla Pinacoteca; ed ora, compiuti i medesimi, si affretta a sottoporne alla M. V. i risultati.

Non si farà il riferente a riandare la serie e le varie fasi dei diversi progetti ideati e proposti, ma si limiterà a sottoporre alla M. V. quelli che sembrarono maggiormente degni di essere presi in considerazione, come altresì le condizioni più essenziali, più o meno favorevoli, che li distinguono, nel rispetto sì tecnico come economico.

Le indagini e gli studii fatti sull'oggetto in discorso diedero, se non vita, almeno consistenza e sviluppo ad una idea assai plausibile e feconda di utili risultati, quella cioè di riunire in uno stesso locale la Reale Pinacoteca, e la Reale Accademia di belle arti.

Questa idea venne dapprima concretata mediante un progetto, formato (per incarico ricevutone dal Governo) dal cav. prof. Promis, di un edificio da erigersi, con tale destinazione, dalle fondamenta, nello spazio amplissimo, nel quale, giusta il primitivo piano d'ingrandimento della capitale, deve campeggiare la piazza Bodoni, nel quartiere detto di Borgonuovo. Che anzi, con tale intendimento, fin dal primo giugno 1853 veniva dal ministro di finanze presentata all'approvazione della Camera dei Deputati una convenzione intesa col Municipio per la cessione, mediante permuta, dell'area occorrente; approvazione che la Camera non credette allora d'impartire, non reputando abbastanza maturo e giustificato il divisamento per la cui esecuzione era stata richiesta.

Informato dalla medesima idea, era stato in quel torno presentato al Governo dall'ingegnere Antonelli un progetto poscia dal medesimo più completamente sviluppato, per cui proponevasi di trasportare la Reale Pinacoteca nell'attuale locale dell'Accademia delle belle arti, e di riunirvi così i due stabilimenti, mediante le necessarie ampliazioni e modificazioni.

Un terzo progetto finalmente veniva in seguito ideato dallo imprenditore e capo mastro Barucco, secondo il quale, mantenuta nell'attuale sua sede la Pinacoteca, verrebbero altrove traslocati gli uffizi del Senato.

Ma invece di andar ristudiando alcuno dei ripieghi dapprima suggeriti, i quali non avrebbero mai potuto condurre a risultati consentanei alla comodità e sufficienza degli uffici medesimi, ed al decoro di quel ramo del Parlamento Nazionale, si progettava di dare ai medesimi una sede sotto ogni rispetto conveniente, mediante una nuova edificazione nel lato meridionale del Palazzo Madama.

Il primo di questi tre progetti è dotato di quei pregi, che assai difficilmente si possono conseguire dalla riduzione di fabbriche che non furono originariamente costrutte allo scopo cui si intende di destinarle.

Esso aggiunge, oltre ciò, come si accennava, il vantaggio di dar sede comune a due stabilimenti sulla opportunità della unione dei quali, per la istruzione dei giovani artisti, sarebbe superfluo lo spender parole.

Questo progetto, per altro, ha, come tutti quelli che rendessero necessaria la traslocazione della Pinacoteca da uno in altro sito, l'inconveniente del pericolo dei guasti, ai quali ogni traslocazione espone i dipinti, sopratutto di grandi dimensioni, e quello altresì di dover per qualche tempo sospenderne la esposizione alla pubblica vista dei nazionali e degli stranieri.

Per la spesa a tal uopo occorrente non venne finora redatta una perizia di dettaglio, ma prendendo norma dalle molteplici costruzioni eseguite in questi ultimi tempi nella capitale, si può senza tema di andare lungi dal vero, ritenere che essa non sarebbe per riuscire maggiore del prezzo che si può presumibilmente ricavare dalla alienazione dell'edificio in cui ha attualmente sede l'Accademia, col quale si potrebbe anche provvedere alle indennità di quei professori, che non potessero venire alloggiati nel nuovo edifizio, qualora ne abbiano realmente acquistato il diritto.

Il secondo progetto ha comune col primo il merito di riunire nello stesso edificio quei due istituti, ed avrebbe pur con esso comune l'inconveniente della traslocazione dei quadri. Esso recherebbe inoltre un grave turbamento nel servizio della Università degli Studi, di cui converrebbe invadere parecchie scuole e teatri, senza, per altro, che si possa con ciò sperare di ottenere quella regolarità ed adatta distribuzione, e quelle convenienti proporzioni di locali, che solo è dato conseguire compiutamente in un nuovo edifizio appositamente eretto dalle fondamenta.

Dal lato economico questo progetto si presenta al primo aspetto, come assai vantaggioso, ma un tale vantaggio diventa assai problematico, se si pone mente alla necessità di provvedere altri locali per le scuole e teatri universitarii, non che alle speciali condizioni di quell'edifizio, le quali potrebbero nel corso dei lavori essere sorgente di imprevisti aumenti di spesa.

Il terzo progetto ha l'essenzialissimo vantaggio di lasciare la Pinacoteca nel sito nel quale si trova, sito appropriatissimo e conveniente sotto ogni rispetto, evitando così i pericoli di deterioramento inseparabili da una traslocazione.

Ha inoltre il merito di essere un primo passo al compimento di uno dei più insigni monumenti della grandiosa architettura del secolo XVII, quale è il palazzo Madama, che offre attualmente, in tre dei suoi lati, irregolarità e deformità che troppo bruttamente contrastano colla sontuosità del lato principale, ed eziandio coll'ognor crescente decoro della capitale.

Adottando un tale progetto, si rinuncierebbe, è vero, per ora alla idea di riunire la Pinacoteca alla Accademia, ma non vi si rinuncierebbe stabilmente, giacchè, mediante le ulteriori edificazioni da eseguirsi negli altri due lati, si potrebbe in progresso di tempo collocarvi anche la Accademia.

A dare maggior consistenza a siffatta idea, il sig. ispettore del genio civile cav. Melano, dopo aver dato al progetto della parte meridionale lo sviluppo occorrente, perchè possa essere messo immediatamente ad esecuzione, estese un progetto generale di massima, acciò fosse fin d'ora dimostrato come le parti corrispondenti del fabbricato possano, con grande opportunità ed utilità, venir applicate ad altri usi, e come ne abbia a risultare un insieme ottimamente coordinato.

Il compiuto eseguimento di siffatti lavori sarebbe al certo cagione di grave dispendio. Il riparto per altro della spesa in parecchi anni, ed i compensi che potrebbero ottenersi mediante la accennata traslocazione della Accademia, e di altri pubblici stabilimenti ed ufficii, sembrano di importanza tale da attenuare le difficoltà che questo progetto a prima giunta presenta dal lato economico. Ciò tanto più, poi, se venisse per avventura ad adottarsi l'idea dell'autore, per cui, dedicata la grande opera alla augusta memoria del magnanimo Vostro Genitore, e procurato nel nuovo edifizio un sito adatto a collocarne il simulacro, venissero, senza sostanzialmente immutarne la destinazione, a pro della medesima erogate le somme assegnate dal Parlamento, o raccolte mediante private offerte, per la erezione di un monumento in onore del venerato Monarca.

Alla fatta sposizione crede il riferente dover aggiungere un cenno intorno alla inammissibilità, riconosciuta eziandio da uomini dell'arte competentissimi, di progetti aventi per iscopo la traslocazione della Pinacoteca in alcuno degli altri fabbricati demaniali, motivata tanto sulla inopportunità dei siti, quanto sulla struttura e distribuzione delle fabbriche, le quali male si prestano ad accoglierla, a meno che vengano profuse spese di tale entità, che, aggiunte al valor primitivo dello edifizio, sarebbero, in ultima analisi, per condurre ad eccesso di spesa anzichè ad economia.

Per quanto poi concerne il parimenti suggerito temporaneo traslocamento dei dipinti in alcuno dei detti locali, si limita il riferente ad osservare che, mediante l'accennato nuovo sistema di caloriferi adottato negli uffizi del Senato del Regno, cessò il principale motivo al quale era una tale proposta appoggiata.

In tale stato di cose sembra potersi conchiudere che la risoluzione del discusso problema debba consistere nella adozione di uno dei tre sovra tenorizzati progetti, i quali mentre adempiono tutti plausibilmente al primitivo ed essenziale scopo cui si ebbe in mira di provvedere, si raccomandano eziandio per altri secondari rispetti, e per distinti pregi a ciascuno di essi inerenti.

Ma, a stabilire un coscienzioso confronto ed assicurare così una scelta ben ponderata, e per ogni verso lodevole, rendonsi indispensabili un esame più profondo dei progetti medesimi, delle varie esigenze cui devono provvedere, e del modo di attuarli, come altresì computi più precisi e particolareggiati delle spese occorrenti.

Quindi è che il Governo di V. M. crede opportuno, prima di prendere a tal riguardo una risoluzione per le proposte

da presentare al Parlamento, di procurarsi a tal uopo un maggior corredo di lumi, mediante la esplorazione del voto di persone competenti, e per la specialità delle loro cognizioni, e per autorità di giudizio.

In tale intendimento si fa il riferente a proporre alla M. V. che le piaccia autorizzare la creazione d' una Commissione a cui venga affidato lo incarico di esaminare i progetti dei quali si tratta, e di emettere un ragionato parere in ordine alla scelta di quello che convenga di preferenza adottare, avuti ad ogni cosa gli opportuni riguardi.

Qualora tale divisamento incontri la approvazione della M. V. il riferente proporrebbe che la Commissione suddetta abbia ad essere composta nel modo seguente:

D'Azeglio cav. Massimo, direttore della R. Pinacoteca, *Presidente*;

Nigra commendatore Giovanni, sovraintendente generale della lista civile, *Vice-Presidente*;

Breme di Sartirana marchese Ferdinando, presidente della R. Accademia di belle arti;

Chiodo barone Agostino, luogotenente generale, senatore del regno;

Giulio comm. Carlo, senatore del regno;

Menabrea cav. Luigi, deputato;

Valerio Lorenzo, deputato;

Gabaleone di Salmour conte Ruggero, segretario generale, delegato pel Ministero di finanze;

Castelli cav. avv. Michelangelo, direttore generale degli archivii del regno e deputato, delegato pel Ministero dell' interno.

U. RATTAZZI.

S. M. approva.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 26 dicembre.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Novembre, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA Anno 1855 Mese di 9bre	Mesi anteriori	Totale	Anno 1854 Mese di 9bre	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA Anno 185 Mese di 9bre	Mesi anteriori	Totale	Anno 1854 Mese di 9bre	Mesi anteriori	Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di 9bre 1855	1854	DIFFERENZE in più	in meno
Dogane	1,147,928 36	12,535,549 06	13,683,477 42	1,260,544 79	11,248,934 46	12,509,479 25	126,844 96	1,085,563 [illegible]	1,212,408 53	124,058 01	902,184 21	1,026,242 22	14,895,885 95	13,555,721 47	1,360,164 48	» »
Diritti marittimi	21,550 32	262,368 88	283,919 20	23,026 89	337,812 46	360,839 35	4,083 10	41,928 [illegible]	46,011 44	3,333 18	38,173 84	41,507 02	329,930 64	402,346 37	» »	72,415 73
Sali	855,846 24	8,401,416 29	9,257,262 53	827,374 24	8,307,913 69	9,135,287 93	23,325 80	230,268 [illegible]	253,594 14	18,836 96	232,004 35	250,841 31	9,510,856 67	9,386,129 24	124,727 43	» »
Tabacchi	1,281,673 36	12,255,861 02	13,537,534 38	1,204,199 45	11,487,836 11	12,692,035 56	80,612 04	867,164 [illegible]	947,776 42	81,353 21	726,860 02	808,213 23	14,485,310 80	13,500,248 79	985,062 01	» »
Polveri e Piombi	60,837 44	655,070 01	715,907 45	64,825 26	629,003 61	693,828 87	4,959 50	69,266 [illegible]	74,225 95	5,924 50	55,484 66	61,409 16	790,133 40	755,238 03	34,895 37	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	884 63	95,593 20	96,477 83	3,213 32	48,980 39	52,193 71	46 25	720 [illegible]	767 23	» »	307 50	307 50	97,245 06	52,501 21	44,743 85	» »
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,368,720 35	34,205,858 46	37,574,578 81	3,383,163 95	32,060,480 72	35,443,664 67	239,874 63	2,294,912 [illegible]	2,534,783 71	233,505 86	1,955,014 58	2,188,520 44	40,109,362 52	37,632,185 11	2,549,593 14	72,415 73
													» »	» »	72,415 73	» »
Differenza rispetto al 1854															2,477,177 41	» »

Torino, il 22 dicembre 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Abbiamo segnalato la creazione, in parecchie città, di stabilimenti dovuti all' *iniziativa* di persone generose ed aventi per iscopo di fornire alle classi operaie alimenti, a prezzi ridotti. Dal giorno in cui abbiamo eccitata l'attenzione sopra questi atti di intelligente carità, queste sorta di stabilimenti si sono ognor più moltiplicate, e ciascuna settimana i giornali dei dipartimenti ci annunziano che una o parecchie società alimentari si sono costituite. Dappertutto in somma e sotto ogni forma, come ci compiacevamo di prevedere, la pubblica beneficenza si rivela, si sviluppa in mezzo alla crisi prolungata delle sussistenze e dei precoci rigori dell' inverno; ma ci gode altamente l'animo nel dirlo, la privata carità è superata, se ciò è possibile, dalla spontaneità e dall' estensione della sollecitudine imperiale. Non mai, osiamo affermarlo, determinazione più largamente provvidenziale di quella di cui si tratta nella circolare seguente del prefetto di polizia, fu presa da alcuno dei nostri governi anteriori, a fine di alleviare i patimenti delle classi necessitose.

La pubblica riconoscenza sarà il premio di questo nuovo benefizio, e se esso emana, in massima, dalla pia ispirazione delle loro maestà imperiali, nessun dubbio che il magistrato incaricato di vigilare l' esecuzione pronta e compiuta del provvedimento annunciato, non vi ponga lo zelo e l'alta intelligenza che presiedono a ciascheduno de' suoi atti amministrativi. (Veggasi la prima parte della citata circolare nel numero antecedente della Gazzetta).

« Ecco, o signori, come sono state fissate la natura e la tariffa delle porzioni alimentari che saranno vendute nei *fornelli*: mezzo litro di brodo di bue, 5 centesimi; circa 100 grammi di carne cotta, id.; 45 centi-litri di legumi cotti al grasso o al magro, id.; mezzo litro di minestra al riso, grasso o magro, id.; porzioni da fanciulli, formanti circa la metà delle porzioni ordinarie, 2 centesimi.

Questi prezzi applicati ad un consumo che nulla verrà a limitare se non la volontà dei consumatori istessi, trarranno seco sacrifizi considerevoli. Le LL. MM. lo sanno e così vogliono.

Il servizio dei *fornelli* sarà affidato alle Suore della carità di S. Vincenzo de'Paoli. Alcuni fornelli del genere di quelli che saranno addetti alle vostre circoscrizioni, già esistono sopra certi punti. Essi vennero fondati e sussistono pei mezzi della beneficenza privata, e non offrono in generale alla loro clientela, forzatamente ristretta, le condizioni che s' incontreranno nei nostri. Non vi ha in ciò un pericolo per quegli utili stabilimenti? Per gli uomini sì zelanti che li sostengono, la beneficenza non ha di questi pensieri egoisti, di questi calcoli di vanità meschina. Vedendoci adottare le loro invenzioni felici, i loro sistemi ingegnosi, e centuplicarne la potenza applicando le entrate pubbliche, quegli uomini onorevoli non proveranno che un sentimento, cioè quello della riconoscenza, e saranno lietissimi al vederci lottare con loro contro uno stato di cose il cui carattere eccezionale li soverchia.

Timori d' un' altra sorta potrebbero essere manifestati nell' interesse di quelle piccole trattorie (*restaurants*) che vivono della clientela degli operai. Una veduta superficiale delle cose farebbe forse pensare che i nostri fornelli costituiranno per loro una concorrenza rovinosa. Nondimeno ciò non accade. Questa parte della quistione ha la sua importanza; essa destò alte sollecitudini, e fu dal canto mio l'obbietto dell'esame più attento.

I consumatori di quei modesti stabilimenti si reclutano esclusivamente tra gli operai che hanno del lavoro, e che non sono vincolati da legami di famiglia. In quanto agli operai senza lavoro ed ai padri di famiglia, essi non frequentano le trattorie; i primi perchè non vi sarebbero accolti, gli altri perchè questo modo di vivere più dispendioso assorbirebbe una parte troppo forte dei mezzi della comunità. Ora, le combinazioni alimentari dei nostri fornelli non converrebbero in alcuna guisa agli operai guadagnanti del denaro, e senza famiglia; generalmente più esigenti, loro bisogna, nella natura e nella preparazione degli alimenti ad uso loro, maggior varietà che noi non offriamo.

Non vedremo pertanto venire a noi se non che la classe davvero sofferente. Gli operai colpiti dalla forzata disoccupazione, quelli il cui salario è insufficiente, quelli sopratutto che devono applicare i guadagni loro ai bisogni di una numerosa famiglia; ecco quali saranno i nostri avventori abituali.

Nella maggior parte delle case povere, il padre di famiglia non è solo a lucrare la paga quotidiana; la madre lo segue talvolta all'officina; più sovente ella s' incarica al di fuori o anche nell' interno della casa, di lavori penosi o mal retribuiti. Il tempo le manca per preparare il pasto comune, che essa compone in fretta di alimenti poco sostanziosi o poco salubri. Da ciò proviene l'alterazione della salute, le cui conseguenze aggravano poscia sì crudelmente la miseria. Gli è quest'ordine di patimenti che eccitò la profonda simpatia dell' imperatore e dell' imperatrice.

Le LL. MM. vogliono che queste laboriose mogli d'operai trovino nei nostri fornelli un pasto sano, ben preparato e in condizioni di buon mercato che li metta alla portata dei più tenui salari; che quei fanciulli, i quali formeranno un giorno la forza e la ricchezza dell' impero, non veggano il loro vigore alterato da precoci privazioni.

Un avviso ulteriore vi farà noto, colle particolarità del servizio dei fornelli, il giorno preciso in cui potrà porsi in attività quello del vostro circondario.

Si legge nel *Morning-Post*:

Il trattato conchiuso tra la Svezia, l' Inghilterra e la Francia, esprime energicamente quella opinione che, siccome lo ha dichiarato non ha guari l' imperator dei francesi, è uopo che gli altri Stati dell' Europa facciano conoscere, per convincer la Russia, che l'attuale suo contegno è assurdo e senza risorse.

La Svezia ha in cotesta quistione una più grande importanza che quella a cui le darebbe diritto il suo grado tra le potenze europee.

Vicino il più attiguo alla Russia, è per appunto il paese che avrebbe forse potuto cedere alla di lei influenza e favorir una causa, che nessuno ebbe il coraggio o la slealtà d'abbracciare. Il trattato è, dal lato della Svezia, un impegno franco e sincero di non tenere una tal condotta e di conservar una costante e vera neutralità; dal lato poi dell'Inghilterra e della Francia è un' obbligazione solenne di difendere la nazione svedese contro ogni aggressione russa, se la Russia ha la volontà e i mezzi di aggredir l'indipendenza della Svezia. Non è da supporre, che il colossale vicino dell' alleato delle potenze occidentali abbia il tempo o il potere di stender le mani sulle rive del Baltico o dei mari agghiacciati, finchè la Francia e l'Inghilterra gli paralizzeranno il braccio, oppure siano obbligate dalle sue proposizioni e dalle sue domande, di mandar vascelli e truppe a fine di cooperar con gli svedesi Se ciò dovesse succedere, se il nostro destino e quello della Francia fossero di unir le nostre bandiere con le tre corone d' oro della Svezia, noi siamo convinti che l'antica bravura di quel popolo energico e valoroso brillerebbe altamente: la Svezia sosterrà degnamente la sua vecchia riputazione d'intrepidità e di prodezza.

Il punto della costiera di Norvegia che la Russia ha dato opera ad attenere, è un porto situato in uno di que' profondi golfi che penetrano molto avanti in quel bello e singolar paese.

La Russia, è vero, possiede un territorio che non dista più di cinquanta miglia dal punto di cui parliamo, ma non ne ha alcuno ove sia un golfo che, come quelli della Norvegia, sia al coperto de' rigori del ghiaccio, ed offra, durante l'intero anno, un porto profondo e accessibile. Questo speciale vantaggio si trova nel golfo di Warangere e in quello d'Alten, e come essi sono completamente riparati dalla costiera settentrionale, vi si potrebbe stabilire un gran porto da dove la marineria russa, che si formerà un giorno, può avventarsi sulle ricche contrade del mondo occidentale.

È da notare che il trattato obbliga in particolar modo la Svezia di non cedere alla Russia qualsiasi diritto di pascolo, nè alcuna pescheria, e che il re di Svezia dovrà comunicar immediatamente alla Francia ed all' Inghilterra qualunque proposta che la Russia avesse mai a fargli a questo proposito.

È questa una clausula importante, non solo perchè interdice alla Russia un'aggressione ch'ella bramava di fare, ma anche perchè mostra come la Svezia concorra risolutamente e senza esitanze a formar la barriera che le potenze occidentali hanno innalzato contro il progredir minaccevole dell'ambizioso Stato del Nord: essendo essa pur decisa con queste potenze di non permettere che si turbi l'equilibrio europeo.

Parecchi de' nostri lettori si ricorderanno senza dubbio che cotesta quistione sorse in modo tenebroso e sinistro sul mondo nel 1852. L'attenzione degli uomini di Stato che oggidì è rivolta sul gran teatro dell' Oriente, si rivolse fin d'allora con inquietudine verso il Nord, e le insidiose sollecitazioni della Russia per conseguir i vantaggi di cui abbiam fatto parola, eccitarono le apprensioni e la sfiducia delle potenze occidentali. Il pretesto che allegava la Russia per far la proposta d'uno scambio di territorio che gli avrebbe dato uno de' golfi che la sua ambizione ardentemente desidera, era che i laponesi si recavano di continuo sul suo territorio. Fu sopra un motivo sì frivolo che la Russia formulò la domanda, contro le cui conseguenze ci protegge il trattato testè conchiuso, mentre ci guarentisce ad un tempo che la Russia non raggiungerà lo scopo a cui ella aspira da sì lunga stagione e con ardor sì vivo. Ma il presente trattato fa anche di più; imperocchè esso dichiara che l'opinione della Svezia è fortemente avversa ai disegni della Russia; ed è per noi un sicuro pegno, ch'ella non cederà in veruna guisa alle orgogliose minacce e agli intrighi del gabinetto di Pietroburgo. Il trattato, insomma, dichiara solennemente che la Svezia dà la sua adesione alla causa dell'Inghilterra e della Francia, e si oppone anch'essa a qualsiasi cangiamento nell'equilibrio dell'Europa.

Abbiamo già parecchie volte notato come la *Gazzetta di Vienna* ed altri giornali governativi procurassero di rassicurare gli animi delle confessioni non cattoliche, a proposito del concordato testè conchiuso fra l'Austria e la Santa Sede; i suddetti periodici dichiararono che in nulla veniva offeso il principio della libertà di tutti al cospetto della legge.

Ora, su questo medesimo argomento, la *Gazzetta austriaca* pubblica un lungo articolo in cui, fra le altre osservazioni, leggiamo le seguenti:

« Si prese occasione dall'abolizione del *Placetum regium*. Il *Placetum* di fronte alla chiesa era di gran lunga una maggiore limitazione di quello non lo fosse la censura verso le altre pubblicazioni. In un paese in cui fu abolita la censura non poteva continuare a sussistere il *Placetum*. Del resto lo Stato, nel rendere giustizia al sentimento cattolico che richiede una libera comunicazione del pastore col suo gregge, non si tolse in nessun caso il *ius circa sacra*. Contemporaneamente alla pubblicazione di una ordinanza ecclesiastica, dovrassi presentare al governo un esemplare della medesima, affinchè ne prenda cognizione. Dovesse il contenuto di una tale ordinanza contenere alcun che di punibile, *in allora s'infliggerà la pena ordinata dalle leggi*.

Anche l'articolo IX del concordato che accorda ai vescovi il diritto di *proibire libri pericolosi*, venne più volte falsamente interpretato. Tale disposizione non è nuova, ed essa trovasi quasi parola per parola negli ultimi nuovi concordati. *Lo Stato però non si renderà*, come si voleva sostenere, *il cieco esecutore dei divieti vescovili*; egli, nel caso lo si richieda della sua cooperazione nell'esecuzione di un tale divieto, si riserverà un esame indipendente del libro vietato. Gli è perciò che la vera scienza non ne soffrirà alcun detrimento.

Il governo austriaco ritiene sua sacrosanta missione di promuoverla, non d'impastoiarla. La circospetta applicazione di questo articolo non potrà che rendere ottimi servigi alle altre confessioni, essendochè la disposizione in esso contenuta non potrà colpire che *libelli confessionali* e *non* quelle opere che avranno per iscopo la spiegazione scientifica delle dottrine religiose di confessioni accattoliche. Certi organi ispirati della Germania settentrionale avranno un lungo attendere la proibizione di bibbie. »

A proposito del trattato conchiuso fra la Svezia e le potenze occidentali, una corrispondenza dell' *Indépendance Belge* dice correr voce, che, oltre alla integrità territoriale della Svezia, questo trattato contenga ancora alcune stipulazioni segrete, in virtù delle quali le due potenze occidentali ottennero di poter stabilire in Isvezia depositi di oggetti militari, magazzini di derrate alimentari, ed ospedali sui punti più opportuni della costa o nell' interno del paese.

Era già sensibile, durante le due campagne marittime nel Baltico, il bisogno che gli alleati avessero a loro disposizione un punto assicurato sulla terra ferma, dove poter porre in sicuro i loro ammalati e feriti, che in tutto il corso della campagna dovettero essere curati a bordo delle navi da guerra; il che cagionava perdita di tempo e deplorabili accidenti.

Riguardo alla cooperazione attiva delle forze svedesi, a Stocolma non si credeva ad un'apposita stipulazione a questo fine.

Il governo danese, vincolato colla Svezia dalla convenzione sinallagmatica del 1854 che, durante la guerra, impone una stretta neutralità agli Stati scandinavi, aderirà fra breve, se non ha già aderito, alla convenzione che fu ratificata tra la Francia e l'Inghilterra da una parte, e la Svezia dall'altra.

Sì tosto che sarà aperta la navigazione, si attendono a Stocolma ed a Copenaghen intendenti francesi ed inglesi per determinare, di comune accordo coi due governi scandinavi, i punti dei rispettivi territori che, per la loro vicinanza al teatro della guerra, potranno parere i più acconci a porvi grandi magazzini ed ospedali per uso della flotta e delle truppe di sbarco.

PAESI BASSI

AJA, 19 *dicembre.* La seconda Camera ha adottato ieri sera il bilancio delle finanze alla maggioranza di 39 voti contro 16.

Fra tutti gli oratori, che presero la parola, si è segnalato il sig. Van Rappard, il cui discorso incisivo abbia realmente esercitato sulla Camera qualche influenza in modo da ingrandire alquanto la minoranza. Egli si fece a presagire timori riguardo all'avvenire delle finanze. A suo giudizio la soppressione del dazio sulla macinatura fu il primo passo verso il fallimento dello Stato.

Il ministro delle finanze rispose con vigore, che prospera è la condizione del pubblico tesoro; maggiori che non erano nell'anno scorso le rendite degli undici primi mesi del 1855; e che perciò un governo consapevole de' propri doveri verso la nazione, doveva recare sollievo a questa in un tempo, in cui il caro dei viveri era salito ad un punto senza esempio finora. Se il governo ha rinunziato ai centesimi addizionali, che prima erano stati proposti, non è perchè così abbia voluto l'opposizione, ma lo volle il governo, e lo volle per le anzidette ragioni.

Quindi il sig. Van Hall, presidente del consiglio, disse: « Anch'io mi farò profeta, ma non come il sig. Van Rappard. Io vi predico, o signori, che l'esercizio del 1856 si chiuderà con un sopravanzo fra i 3 ed i 4 milioni di fiorini; eccetto che la Provvidenza ci affligga in seguito con una calamità, cui niuno ora può prevedere. »

Alcuni deputati mossero rimostranze contro la continuazione della lotteria. È una questione che quasi ogni anno si suscita, ed ogni anno viene posta da parte senza discussione.

La seconda Camera ha dunque, dopo un incessante lavoro di cinque settimane, terminato la discussione del bilancio.

La legge sulla milizia sarà probabilmente una delle prime, che la Camera dovrà discutere quando si riunirà sul principio del prossimo mese di febbraio.

Ora è sottoposto al consiglio di Stato il progetto di legge sull'insegnamento, il quale prenderà, a quanto sembra, una gran parte ai dibattimenti della Camera.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

La riduzione dell'esercito continua incessantemente; ai comandanti delle truppe, ed ai capi di corpi fu dato ordine di rimandar i congedati nel più breve termine possibile. Tutti i battaglioni di depositi sono disciolti, e verranno surrogati dal 4 battaglione; il che produce una diminuzione di 50 a 60,000 uomini, dovendosi la riduzione applicarsi a tutto l'esercito, ad eccezione delle truppe dei Principati Danubiani.

L'autorità militare ha anche risoluto di vendere le provvigioni di viveri, che si erano già procacciate pei corpi 3 e 4, vale a dire, parecchi migliaia di quintali di fromento, orzo, avena e paglia di riso, depositati in Cracovia, Lemberga, Ollmutz, ecc.

STATI AUSTRIACI. Si sono radunati sotto la presidenza di S. E. il conte Mercandin, presidente provinciale, gli uomini di fiducia convocati al fine di deliberare sulla istituzione degli Stati provinciali nel distretto di Cracovia, come pure sul modo di eseguire un tale provvedimento.

PRUSSIA. Gli uomini dell'estrema destra (partito della *Gazzetta Crociata*) pubblicarono un programma parlamentare o piuttosto antiparlamentare, che essi propongono come il loro progetto di riforma. La *Gazzetta Nazionale* combatte vigorosamente quel programma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ripetiamo il seguente dispaccio inserito nel numero precedente non in tutta l'edizione.

Trieste, 26 dicembre.

Ultime notizie del Levante:

Trebisonda, 11. L'ambasciatore inglese a Teheran ha rotto le relazioni colla Persia in causa di un'offesa personale.

Gli si darà probabilmente soddisfazione ed i buoni rapporti saranno ristabiliti.

Omer bascià trovasi sempre presso Kutais.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni Principali.

Rossi avv., sindaco di Novara . . . L. 100 »
Fornielli di Borgolavezzaro march Luigi di id. » 80 »
Gibellini contessa D. Vittoria e conte Giovanni avola e nipote, id. . . . . . » 60 »
Ponzani cav. avv. Pietro, id. . . . . » 60 »
Tribunale provinciale ed Ufficio dei poveri, id. » 60 »
Bollati Giovanni e Comp., id. . . . . » 50 »
Comune di Casalbeltranza e Fisungo (Novara) » 50 »
Gautieri Giuseppe, sindaco id. . . . . » 50 »
Comune di Cameri, id. . . . . . » 50 »
Direzione divisionale delle R. Poste di Novara » 50 »
Tarsis conte Paolo e contessa D. Antonietta, id. » 50 »
Bergonzoli Enrico fu Michele, id. . . . » 45 »
Comune di Carbonara . . . . . . » 40 »
Id. di Allagna (Lomellina) . . . . » 40 »
Id. di Vinzaglio . . . . » 40 »
Ferrari Trecate, albergatore a Novara . » 40 »
Ricca intendente gen. cav. Giuseppe e fratelli id. » 40 »
Rizzotti ingegnere Giuseppe, id. . . . » 40 »
Tornielli Ottaviano di Borgolavezzaro, id. » 40 »
Comune di Ferrera, id. . . . . . » 35 »
Id. di Pieve Albignola (Lomellina) . . » 30 »
Municipio di Orta . . . . » 30 »
Comune di Romentino (Novara) . . . » 30 »
Id. di Sant'Angelo (Lomellina) . . . » 30 »
Magnani Giuseppe di Novara . . . . » 30 »
Morbio cav. Cesare, id. . . . . . » 30 »
Serazzi cav. avv. Guglielmo, id . . . » 30 »
Visconti Volonteri avv. Gaetano, id. . . » 30 »
Viani cav. canonico, vicario generale capitolare della diocesi di Sarzana . . . » 25 »
Municipio di Montalto (Acqui) . . . » 20 »
Bianchi Gio. Francesco, sindaco id. . . » 20 »
Boggiani Pasquale, di Novara . . . . » 20 »
Bollini cav. Prospero, id. . . . . . » 20 »
Bergamasco Giuseppe di Casalbeltrame . » 20 »
Comune di Granozzo (Novara) . . . . » 20 »
Id. di Monticello, id. . . . . . . » 20 »
Id. di Langosco, id. . . . . . . » 20 »
Id. di Cassolnovo, id. . . . . . . » 20 »
Id. di Gozzano, id. . . . . » 20 »
Id. di Cavaglietto, id. . . . . . . » 20 »
Id. di Marano, id. . . . . » 20 »
Id. di Ornavasso, id. . . . . . . » 20 »
Id. di Locarno e Crevola (Valsesia) . . » 20 »
Id. di Zeme (Novara) . . . . . . » 20 »
Castellani Montani contessa Margarita, di Novara » 20 »
Conelli avv. Carlo Domenico, giudice in riposo, id. . . . . » 20 »
Castiglione conte Antonio, sindaco di Marano » 20 »
Curti Giovanni geometra, di Novara . . » 20 »
De Raymondi conte commendatore Filippo, intendente generale della Divisione id. . . » 20 »
Donzelli avv. Carlo, cons. comunale, id. . » 20 »
Della Vecchia sacerd. Giovanni, per il Corpo dei Rev. Cappellani corali della cattedrale, id. » 20 »
Ferrandi Gaudenzio, id. . . . . . » 20 »
Falcone caus. Giuseppe, vice sindaco, id. . » 20 »
Gautieri Cesare, id. . . . . . . » 20 »
Gautieri Giovanni, id. . . . . . . » 20 »
Lossetti Mandelli nobile Gabriele, di Vogogna » 20 »
Magnani Carlo, di Novara . . . . . » 20 »
Miotti Migliavacca Giovanni, id. . . . » 20 »
Negri Gaudenzio e Pietro fratelli, id. . . » 20 »
Pampari avv. Giovanni, id . . . . . » 20 »
Rosset Filippo esattore, id. . . . . . » 20 »
Racca Benedetto, commissario di guerra, id. » 20 »
Scotti Giuseppina vedova Cavalli, id. . . » 20 »
Tornielli Bellini cav. Alberto, id. . . . » 20 »
Tornielli di Borgolavezzaro marchesa Clementina nata Nibbia . . . . » 20 »

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il *Giornale delle arti e delle industrie* annuncia che alcuni essenziali miglioramenti saranno introdotti nella compilazione del foglio col prossimo anno 1856; e in ispecie alle materie principali che formano parte del programma saranno aggiunte quelle che concernono la coltivazione degli orti e dei giardini, ed un più ampio sviluppo sarà dato anche alla parte commerciale. Così a tutte le classi di artisti, industriali, possidenti, agronomi, ingegneri, negozianti, ecc. tornerà viemaggiormente utile ed accetta tale pubblicazione.

Sono e rimangono scrittori attivi del Giornale i signori Audifredi cav. Giovanni, *senatore del regno* — Arnaud ing. Alessandro — Bosso cav. ing. Pietro, *ispettore del genio civile* — Bonelli cav. Gaetano, *direttore generale dei telegrafi elett.* — Carpi Leone, *membro dell'accademia dei georgofili* — Delponte cav. G. E., *direttore dell'orto agrario sperimentale* — Giusti avv. Vincenzo — Jacquemoud bar. Giuseppe, *senatore del regno* — Mancini cav. prof. Stanislao — Minotto prof. Giovanni, *vice direttore dei telegrafi elettrici* — Michelini conte G. B., *deputato* — Porro, *ex-maggiore d'artiglieria* — Rey Luc avv. — Ridolfi march. Cosimo, *presidente della i. e r. accademia dei georgofili* — Sella cav. Gregorio.

Nel prossimo anno il Giornale, senz'aumento di prezzo, sarà in quasi tutti i numeri corredato di figure illustrative, tanto nel ramo industriale, come in quello importantissimo dell'agricoltura.

Inoltre si daranno alla luce nell'anno prossimo 12 volumetti, divisi a pubblicazioni mensili, perchè possano costituire una specie di biblioteca economica, contenente trattati assai diffusi sull'economia applicata e sui progressi delle industrie e dell'agricoltura.

Due terzi almeno degli scritti saranno originali, gli altri tradotti per la prima volta dalle migliori opere moderne, francesi, inglesi e tedesche.

Ecco gli argomenti che abbiamo scelti pel primo semestre:

1. volume — Trattato delle operazioni agricole.
2. id. — Trattato di metallurgia.
3. id. — Manuale del giardiniere e dell'orticultore.
4. id. — Istituzioni di previdenza.
5. id. — Ingrassi e concimi.
6. id. — Coltivazione del gelso, allevamento del filugello e trattura della seta.

TEATRO REGIO. — Lo spettacolo col quale venne aperta ier sera la stagione di carnovale nel nostro maggiore teatro non è quello con cui l'impresa intendeva presentarsi al pubblico. Abbiamo già detto quali ostacoli insuperabili sorgessero a ritardare l'allestimento della grande opera-ballo *I Vespri Siciliani*, per cui si è dovuto mandar innanzi all'infretta un'opera di ripiego; e questa fu la *Cenerentola*.

A valenti artisti era affidata l'esecuzione di questo spartito. Il basso Belletti fu risalutato dal pubblico con dimostrazioni di simpatia, come una cara conoscenza dello scorso anno. La signora Gaetanina Brambilla e il tenore Salieri si mostrarono buoni interpreti della musica rossiniana; forse il basso sig. Rocco non era molto in possesso della sua parte. In generale l'opera trascorse piuttosto freddamente, però non senza applausi verso i tre primi artisti.

Il ballo l'*Alchimista* non è nè più nè meno del *Fausto* di Perrot, messo in iscena da Domenico Ronzani, al quale piacque intitolarlo *Faustino*, diminutivo che poco si attaglia ad un'azione coreografica che si dilunga per due buone ore, senza presentare certe novità di situazioni. La è sempre la stessa storia fritta e rifritta or con un nome or con l'altro; vuoi *Fausto, Kardinuto, Satanella* o che so io.

Non può negarsi per altro che questo *Alchimista* non sia messo in iscena con grande sfarzo di decorazioni. V'hanno de' buoni ballabili, ed alcune scene del sig. Ferri furono meritamente applaudite.

La parte di Margherita è sostenuta dalla sig.ª Maywood, la quale, preceduta da bellissima fama, seppe riconfermarla tra noi vincendo ardue reminiscenze.

Abbiamo notato come il vero diavolo, sig. Augusto Bellone, il quale si era altra volta procacciato una certa rinomanza nella sua specialità diabolica, abbia in quest'anno ceduto il suo scettro ad un Mefistofele primo ballerino (il sig. Croce), rassegnandosi a fare il filosofo e la vittima del diavolo. Ognuno ha i suoi gusti.

Intanto si attende con tutto l'impegno allo studio dei *Vespri Siciliani*, i quali si daranno immancabilmente entro la ventura settimana.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 dicembre*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

In seguito all'avviso pubblicato da questo Ministero nella *Gazzetta Piemontese* del giorno 27 agosto anno corrente, num. 208, e relativo alla concessione della stradaferrata da Stradella ad Alessandria, con diramazione da Tortona a Novi, oltre alla Società promotrice nell'avviso stesso indicata, altre simili Società si sono presentate dichiarando ciascheduna di esse che intendeva procedere alla formazione d'una Società anonima onde concorrere alla suddetta concessione.

Ma una sola di queste Società essendosi definitivamente e regolarmente costituita, ed avendo ottenuto il Decreto R. in data del 14 p. p. novembre che la conferma, e ne approva gli statuti, il Ministero diffida tutte le altre, che ove dentro la prima metà dell'entrante mese di gennaio 1856, esse non si fossero costituite nel modo stesso per poter sostenere la concorrenza, egli passerà a stipulare la definitiva concessione colla suddetta Società legalmente costituita; e le invita in tal caso a ritirare il loro progetto, la scheda segreta, ed il vaglia di cauzione anticipata da ciascheduna di esse depositato.

Il Ministro
PALEOCAPA.

FRANCIA. *Parigi*, 24 *dicembre.* Leggesi nel *Moniteur*:

Le LL. MM. II. hanno ricevuto oggi la contessa di Piper, moglie del conte di Piper, segretario della legazione di Svezia e di Norvegia a Parigi, e il sig. Stadingk, addetto alla legazione medesima; il sig. Due, ministro di Stato di Norvegia; il cav. Letterstedt, console generale e la signora Letterstedt; la signora Crowley; il signor Di Munck, segretario dell'ordine della nobiltà; i signori Due, Grontvedt, Petrò, il barone d'Akerlijelm e il sig. Di Yorsell, ufficiali svedesi, che loro vennero presentati dal generale conte di Loevenhielm, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Svezia e di Norvegia;

E il sig. O. Iennings Wise, segretario della legazione degli Stati-Uniti d'America a Parigi; il sig. Benham e la signora Macrae, che il sig. John-y Mason, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti d'America, ha presentato alle LL. MM.

— I panattieri di Parigi hanno risoluto, in virtù della deliberazione del 28 dicembre 1853 che fu approvata dal prefetto di polizia, che farebbero quest'anno all'amministrazione superiore, a pro della classe indigente, un dono di 220,000 boni di pane di prima qualità in sostituzione delle mancie che erano soliti dare agli avventori.

— Il sig. Baltard, architetto in capo della città, ha preparato il disegno delle tribune che devono esser quanto prima erette sulla piazza della Bastiglia per la gran solennità dell'ingresso della guardia imperiale e delle truppe di linea in Parigi.

I *boulevards* saranno adorni di bandiere dalla Bastiglia sino alla via della Pace.

— Il sig. Di Persigny, ambasciator di Francia a Londra, è giunto a Parigi.

— Leggesi nella Corrispondenza *Havas*:

La fusione della stradaferrata da Lione a Ginevra con quella da Lione a Marsiglia è operata. La stradaferrata da Lione a Ginevra sarà inaugurata, al più tardi, il 5 maggio prossimo.

SPAGNA. *Madrid*, 19 *dicembre.* Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Madrid che i deputati catalani danno opera a impedire la riforma delle tariffe. Il signor Bruil, tuttavia, pare determinato a sostenere il suo progetto e lo ha loro positivamente annunziato in una conferenza tenutasi al ministero delle finanze.

— Il governo spagnuolo ha dichiarato nella *Gazzetta di Madrid* che, mediante vari imprestiti contrattati con un grande stabilimento finanziario di Parigi, come anche con parecchie case estere, sarà in grado di pagare il semestre del debito interno, che scade il 31 corrente. Quanto è al pagamento del semestre dei debiti esterni è differito, i fondi sono stati già fatti dalla Banca di S. Ferdinando.

— Si legge nell'*Epoca*:

Il generale San-Miguel sottoposto alla rielezione, in seguito alla sua nomina al posto di comandante generale del corpo degli alabardieri, è stato rieletto a Oviedo.

ASIA. L'*Invalido russo* pubblica la relazione particolarizzata della resa di Kars; ne togliamo i seguenti ragguagli:

« Il 27 novembre nel pomeriggio, il generale Williams, accompagnato dal suo stato maggiore e da tre pascià, si recò al nostro campo e sottoscrisse definitivamente la capitolazione.

Il 28, conformemente al trattato conchiuso, gli avanzi dell'esercito di Anatolia che componevano la guarnigione di Kars, dovevano uscire dalla fortezza colle loro armi, con bandiere spiegate ed al rullo del tamburo; ma a richiesta degli stessi comandanti turchi, tutte le truppe lasciarono le loro armi e deposero le loro munizioni di guerra nei loro campi sotto la guardia di alcuni soldati ottomani che in seguito furono surrogati dai nostri.

Sebbene fosse convenuto che alle ore 10 del mattino i turchi si formerebbero in colonne presso le rovine del villaggio di Gumbes, tuttavia soltanto verso le ore 2 pomeridiane il muschir delle truppe di Anatolia, accompagnato del generale Williams e dagli ufficiali inglesi, si presentò dinanzi all'aiutante di campo Muravieff.

Le nostre truppe erano già schierate in ordine di battaglia sulle due rive del fiume Kars-Tchai. Allora le bandiere dei reggimenti turchi furono portate sul dinanzi della fronte, ed accolte da una compagnia di carabinieri del reggimento di Cacciatori Toula, al suono delle fanfare, e fra le acclamazioni che si mandavano da un battaglione all'altro.

Questa parte dell'esercito turco, composta per la maggior parte di vecchi ed infermicci congedati per un tempo indeterminato (i redif), e di militi (basci-bujuk) e Sari, che formavano un totale di 6,000 uomini, fu, a termini del trattato, rimandata a casa, a condizione di non più portare le armi contro S. M. l'imperatore durante la guerra.

Questi uomini furono accompagnati da una scorta speciale fino al primo quartier di notte.

Dopo la partenza dei redif, il comandante in capo ricevette una deputazione de' notabili della città di Kars.

Dopo l'ispezione delle truppe turche regolari, che si erano rese prigioniere di guerra (7 a 8,000 uomini circa), il gen. Murawieff diede ordine di distribuir viveri apparecchiati prima per essi nelle cucine delle compagnie accampate sulla riva sinistra di Kars-Tsciu. Nello stesso giorno, la fortezza ricevette una guarnigione delle nostre truppe sotto il comando del colonnello Sage; la bandiera russa venne inalberata sulla cittadella, dove ora sventola. »

Lo stesso giornale pubblica quindi un ordine del giorno del gen. Murawieff, diretto al corpo del Caucaso.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 27 *dicembre.*

Il *Moniteur* di quest'oggi pubblica il rapporto del maresciallo Pélissier relativo al non riuscito attacco tentato dai russi il giorno 7 contro gli avamposti della divisione comandata dal generale d'Autemarre nella vallata di Baidar di cui sono già noti i risultamenti.

Nulla d'importante e di nuovo de' negoziati pacifici nè dal teatro della guerra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

27 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 85 60
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 87 25 86 90
C. della m. in c. 86 90 87 86 90
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p.d.b. in liq. 83 50 40 p. 31 xbre
1850 Obbl. 4 0/0 C. d. m. in c. 885 880

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1185 p. 31 xbre
C. d. m. in liq. 1185 p. 31 xbre
Cassa Comm. ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 545 p. 31 xbre 546 p. 31 genn.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 560 556 in liq. 565 568 p. 31 genn.
C. della m. in c. 558 560 560 563 in liq. 561 562 p. 31 xbre
Ferr. di Novara 1 lug. C. della m. in c. 490 in liq. 495 495 495 p. 31 gen.

BORSA DI PARIGI, del 26 dicembre

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 50 64 65
Id.	4 1/2 0/0	91 75	» » » »
		92 »	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 5/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 75	» » » »
		87 »	
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» » » »

L'Amministrazione DELLA Stradaferrata da Torino a Cuneo

Previene i portatori d' obbligazioni del prestito di L. 4,400,000 stato autorizzato con regio decreto delli 26 marzo 1855, che dal primo gennaio prossimo 1856, si troveranno a loro disposizione presso la sede della Società i titoli definitivi di dette obbligazioni, che saranno loro rimessi alla presentazione dei certificati nominativi che attualmente ritengono.

Previene pure tutti indistintamente i portatori d'azioni ed obbligazioni della Società, che a principiare dallo stesso giorno primo gennaio prossimo, saranno questi titoli ricevuti in deposito nella cassa sociale con garanzia di custodia e remissione ai titolari di appositi certificati nominativi conformi alle disposizioni regolamentarie state a tal riguardo stabilite, delle quali sarà loro data visione. A. STRADA *Segr.*

SOCIETA' REALE D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDII

Il Direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl' incendii si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale, essersi fissata una nuova adunanza pel giorno di venerdì 28 corrente mese, alle ore 7 precise di sera.

Torino, li 22 dicembre 1855.

HENRY.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Nella riunione generale straordinaria degli Azionisti stata fissata pel giorno 20 corr. intervennero n. 74, Azionisti, rappresentanti Azioni numero 2690. Gli intervenuti non rappresentando il terzo delle 12 mila Azioni contemplate dallo Statuto, e nel dubbio della validità delle deliberazioni — senza pregiudicio della questione se per tale validità debba essere rappresentato il terzo delle 12 mila Azioni indicate dallo Statuto, ovvero il 3° delle azioni effettivamente emesse. il Presidente convoca gli Azionisti tutti per una seconda adunanza generale straordinaria pel giorno di sabbato 29 corr., alle ore 7 pomerid., nello stesso locale dove si tenne la prima riunione — con avvertenza che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti, e delle azioni da essi possedute, tranne i casi contemplati nell' alinea dell'art. 19 dello Statuto.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. La nomina di due Membri del Consiglio;
2. La nomina di un Membro della Commissione per la revisione dei conti;
3. La facoltà al Consiglio d'Amministrazione di alienare lo Stabilimento di Veneria per la fabbrica di viti e chiodi;
4. L'autorizzazione al Consiglio di stipulare una convenzione fra la Società e gli ex-fabbricanti creditori, con facoltà anche di accordare le iscrizioni ipotecarie.

Gli Azionisti inscritti potrano intervenire senza bisogno di nuovi biglietti d'ammissione

Torino, li 21 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

INTENDENZA GENERALE della Legione Britannico-Italiana

via Lagrange, num. 8

In quest'ufficio si riceveranno *partiti suggellati* sino al giorno 30 corrente alle ore 12 da qualunque persona che desiderasse fornire per uso delle truppe di S.M. Britannica.

Mille Abiti completi

consistenti in Tuniche e Pantaloni in conformità al campione sigillato visibile all'ufficio dell'Aiutante generale della Legione.

Il suddetto vestiario sarà rimesso in serie di 250 abiti completi ad intervallo di *dieci* giorni incominciando dal primo febbraio prossimo, dovendo il tutto essere completato colla fine di detto mese.

Il pagamento si farà in danaro contante completa che sia la presente fornitura e trovata soddisfacente dall' Aiutante generale della Legione.

Compagnia Transatlantica

AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti che, a tenore dell' art. 22 dello Statuto sociale, l' interesse semestrale sopra i versamenti eseguiti entro il primo semestre 1855 (e perciò sopra Ln. 400, portanti Ln. 9 per caduna azione) sarà pagabile a partire dal 1 gennaio p. v. contro la presentazione delle relative cartelle — in Genova presso la sede della Società — in Torino presso la Banca Barbaroux e C. — in Londra presso la ditta Draper, Pietroni e C.

Genova, li 24 dicembre 1855.

I Direttori { G. BOLLO. R. RUBATTINO.

DA RIMETTERE

a pronti contanti, od a respiro.

TIPOGRAFIA avviata con quattro torchi, in una città capoluogo di divisione.

Dirigersi all'*Ufficio di Pubblicità* Lossa, in

Con Imp. R. privilegio austriaco e coll'approvazione dei governi di Prussia e di Baviera

SAPON DI ERBE

del Dott. BORCHARDT

(In pacchetti suggellati da fr. 1, 02)

PREPARATI FILOCOMI

del Dottore HARTUNG

OLIO DI CHINACHINA

(In fiaschetti suggellati, stampati nel vetro, da L. 2, 12 1[2)

POMATA DI ERBE

(in vasetti sugg. stamp. nel vet., L. 2, 12 1[2)

Pasta odontalgica

del Dottore SUIN DE BOUTEMARD

(il pacchetto fr. 1, 70 — 1[2 pacch. cent. 85)

Preparato scrupolosamente conforme ai principii scientifici e composto d' ingredienti efficacissimi, il SAPON DI ERBE medico-aromatiche del D.r BORCHARDT *supera* incontestabilmente ogni altro genere di toeletta, = per le caratteristiche sue qualità.

Esso è d' effetto molto salutevole per ogni specie di *bagno*.

I prodotti privilegiati del Dott. HARTUNG sono il risultato felice dei progressi della scienza odierna; essi suppliscons' vicendevolmente nei loro effetti. Mentre l' OLIO DI CHINACHINA viene adoperato per la *conservazione dei capelli*, la POMATA DI ERBE serve a ravvivare e *dar vigore agli organi loro producitori*; quello mantiene i capelli flessibili e lucenti; questa li preserva dall' incanutire precoce e dal cadere, per mezzo di sostanza forte e salutevole ch'essa comunica all'epidermide e con che vengono nutrite le radici.

Il dentifricio più in favore, adoperato universalmente, si è la PASTA ODONTALGICA *aromatizzata*, ossia *Sapon pei denti* del D.r SUIN, essendo il preparato più sicuro per mantenere i denti *sani* e *belli*. Pulisce i denti più *prontamente* e con assai più agevolezza che le varie *polveri*, invigorisce le gengive ed influisce in modo salutevole sulla bocca e l' alito.

AVVERTIMENTO. Il distinto ed universale favore con che il pubblico accolse da anni questi preparati privilegiati avendo dato origine = a varie *imitazioni* e *falsificazioni* = i compratori favoriscano di far avvertenza all'*imballaggio* di questi nostri articoli, più volte descritto, come ai nomi dei: Dott. BORCHARDT (*Sapon di erbe*), Dott. HARTUNG (*Olio di Chinachina* e *Pomata d'erbe*), Dott. SUIN DE BOUTEMARD (*Pasta Odontalgica*). Si osservi pure = la ditta dell' esclusivo deposito nelle indicate piazze = onde prevenire inganni.

L'esclusivo deposito per Torino, si trova dal neg. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo;
In Aosta, dai fratelli Gallesio, farmacisti;
Cagliari, vedova Domenica Cima;
Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Nizza A. Dalmas, farm., St.a del Gov.no, 12;
Vercelli, Gio. Battista Rotta, negoziante.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

UNICO adottato per gli ornati del Tempio Valdese e nei lavori eseguiti d' ordine del Governo e della Città di Torino, per Tubi, Vasche, intonachi sui muri umidi, ecc., schiarimenti, lavori guarentiti.

Unico deposito in Piemonte da C. ROUTIN, 12, *via dell'* ARCIVESCOVADO TORINO

CITTA' DI SAVIGLIANO OSPEDALE MAGGIORE

Nel giorno 28 corrente mese, alle ore 2 precise pomeridiane, si procederà dall'Amministrazione dello Spedale, nella prima sala del palazzo civico, all' incanto e successivo deliberamento della vendita dei quattro lotti di piante infra descritte:

Lotto primo

Roveri quattro, sei noci e 6 pioppi, L. 1600

Esistono queste piante nei beni della cascina Sprina Grossa, fini di Savigliano, nel prato cioè dietro il fabbricato rurale, nell' alteno e nei boschi di Varaita.

Lotto secondo.

Roveri tre e noci sette, L. 1140.

Sono posti tali piante sul territorio predetto e nel prato denominato di Galvagni, della cascina Tetti del Sole.

Lotto terzo

Roveri cinquantuna e tre albere, L. 3606.

Esistono le medesime nel prato Gringiano e nel campo dello stesso nome, a giorno, e ponente verso Rigrasso', cascina Chios del Re, Savigliano fini.

Lotto quarto

Roveri trenta, noci sette, L. 2595.

Trovansi dette piante nei beni della cascina Bergamino, territorio di Savigliano, cioè nel prato a giorno e levante del fabbricato, nel campo a notte, e nell'alteno e ripa pure a notte.

Savigliano, li 18 dicembre 1855.

FABBRICA DI BIRRA DA RIMETTERE IN VOGHERA

Volendosi cedere la fabbrica da Birra posta in Voghera, casa Borroni, ed anche gli utensili e mobili da trasportarsi; si avverte il pubblico che nel giorno 10 gennaio 1856, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane si farà un esperimento d'asta amichevole nel locale stesso della fabbrica, e che trovandosi oblatori in aumento al prezzo di perizia ascendente a L. 7000, verrà la medesima deliberata.

I capitoli relativi saranno visibili 5 giorni prima presso il signor Monaco comproprietario della medesima, abitante in Voghera, piaza Grande, casa Panizzardi.

DA VENDERE

Un vasto CORPO di CASA sulla contrada di S.t' Andrea in Savigliano, bene composto, con alloggi signorili, fabbricato rustico, scuderie e rimessa e con giardino di 76 are annesso, avente uscita sui viali della piazza d'Arme, dell'annua rendita di L. 3500 circa.

Il notaio Negro in Savigliano è incaricato di trattarne e conchiuderne il contratto.

AVIS

Les personnes qui se trouvent créancières du sieur Jean Gédéon Samblanet de la commune de Chamonix, province du Faussigny, absent des Etats depuis plusieurs années, sont priés d'adresser leurs notes et titres de créance à M. Rocca, procureur pres le tribunal de Bonneville, chargé de régler et liquider avec les créanciers dudit Samblanet Gédéon.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, mobigliato o vuoto.

CALENDARIO DELLA DIOCESI E DEL CLERO DEL REGNO

sì di Terraferma che dell'Isola di Sardegna

pel 1856

contenente l'elenco dell'Alta Gerarchia Ecclesiastica, di tutte le Diocesi, loro Capitoli, Seminarii e Parrocchie, delle Abbazie, degli Ordini religiosi, ecc. ecc.

Si spedisce franco *per la posta, a chi ne faccia domanda con lettera* affrancata *contenente* vaglia *postale di* L. 1, 50 a favore dei *Fratelli Canfari, Tipografi-Editori in Torino.* — Vendesi anche dai principali librai dello Stato.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA

STATI SARDI — ANNO 7.°

foglio ebdomadario

Sotto la direzione del cav. dott. coll. Giambattista Borelli e collaborazione di distinti Medici tanto della capitale come delle provincie, e di altre città italiane.

Prezzo annuo per tutto lo Stato L. 10.

Le associazioni si ricevono in Torino alla, Tipografia Nazionale di G. Biancardi, via del Fieno, n. 8.

Presso la Tipografia ZECCHI *e* BONA *ed i principali Librai*

LA ROSA DELLE ALPI STRENNA

per l' anno 1856

Prezzo: *brochure* L. 2; alla Bodoniana L. 2, 50

NEGOZIO

IN MERCERIE E CHINCAGLIERIE

da rimettere con o senza merci

via del Palazzo di Città, num. 6.

Vendita di Piante

In numero di 1794, di varie qualità, distinte in 13 lotti, sulli territorii di S. Maurizio e Vauda S. Maurizio, proprie dei minori Pastoris fu Giuseppe.

Le carte relative sono visibili nello studio del notaio collegiato Giovanni Marietti, incaricato della vendita, via Conciatori, casa Robillant, n. 11.

DA AFFITTARE

BOTTEGA, alloggi e camere nel palazzo in piazza Carlina, n. 2. Indirizzo al portinaio

DA AFFITTARE *pel mese di giugno* 1856:

Cinque magazzini ad uso di banca, piano terreno; via B. V. degli Angeli, n. 13 *bis*, casa Margaria. — Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa.

Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

Da affittare pel 9 del prossimo gennaio

Elegante APPARTAMENTO di 8 membri al piano nobile, mobigliato, o vuoto.

Dirigersi alla portinaia, via Arcivescovado, n. 3, casa Defornari.

Tip. FORY e DALMAZZO, — *Torino*

È uscito il

MEMORIALE CALENDARIO FORENSE-COMMERCIALE

per l'anno bisestile 1856.

contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d' insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabetica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull' ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . L. 2 25

Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

CASOTTI LUIGI, di Parma

Via Cappel d'Oro, n. 4, Torino,

Guarisce sull' istante le persone dal male dei denti, ed inviò, a tal fine in Casale il suo allievo munito degli opportuni documenti

NOTA

La Società contratta tra li Carlo e Giulio, fratelli Simondetti per l'esercizio in questa città dei due negozi da carta venne risolta di comune accordo con scrittura del 20 corrente dicembre, depositata il giorno successivo al tribunale di commercio e consolidata nel solo Carlo Simondetti, la quale da ora in poi continuerà a correre sotto la firma di Carlo Simondetti.

Torino, li 21 dicembre 1855.

NOTA

La società contratta sotto la firma Enrico Damian e Comp., fra li signori Enrico Damiano, Felice Varrone, e l. q.m Emilio Vitta di Casale, quest' ultimo in qualità di commanditario, con iscrittura 7 maggio 1853, viene di comune accordo sciolta fra li soci per motivi di salute di uno di essi.

FALLIMENTO

di Beltramo Guglielmo, negoziante lattaio e vetraio a Rivarolo Canavese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 21 corrente mese ha dichiarato il fallimento del preindicato Beltramo Guglielmo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli ai mobili del domicilio e di negozio del fallito; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Tommaso Haid e figlio, stabilita in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario, alli 5 di gennaio prossimo venturo, ed alle ore 9 di mattina, in una sala del tribunale predetto, a termini dalla legge.

Torino, li 24 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

Sull'instanza del geometra sig. Francesco Brocchi, domiciliato in Torino, a seguito dell'acquisto da esso fatto con instromento 13 settembre 1854, rogato Baldioli, da Battista Ravassa, domiciliato in Torino, di are 5, centiare 70, e miliare 6 di terreno fabbricabile, situato nel territorio di Torino, regione e borgo di Vanchiglia, sotto le coerenze della contrada dei Macelli a levante, Rosso Pietro a ponente, Giovanni Allocco a mezzodì, e dei fratelli Magistrini a mezzanotte, per il prezzo di L. 5,450; l'ill.mo signor commendatore presidente di questo Tribunale provinciale con decreto del 10 corrente dicembre ha nominato l'usciere Paolo Gindri, esercente presso lo stesso Tribunale provinciale per eseguire le notificanze e dichiarazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del Cod. civ., con elezione di domicilio nello studio del sottoscritto per gli effetti voluti dalla legge.

Torino, il 22 dicembre 1855.

Astengo caus. coll.

NOTA

Regio Tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente Codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico, che lo stabile infra descritto e stato subastato sull' instanza della vedova Veronica, Francesca moglie separata di Giovenale Angelo Marchetti e Giovanna moglie autorizzata di Giovenale Ariè, madre e figlie Scionero, domiciliate a Fossano e sull'offerta di L. 540 a danno del detto Giovenale Angelo Marchetti, domiciliato a Savigliano, venne con sentenza del lodato tribunale delli 19 corrente mese deliberato alle nominate instanti pel prezzo da esse loro come sovra offerto, stantechè non vi sarebbe stato alcun inscritto per far partito; e che nel giorno 3 prossimo gennaio 1856 scadrà il termine per far l'aumento del sesto o mezzo sesto in conformità del successivo art. 784.

Stabile subastato.

Corpo di casa nella città di Savigliano, contrada di S. Giovanni, descritta in mappa sotto li nn. 519 e 521, coerenti quanto al num. 521, a levante la corte, a giorno Vincenzo Ferrero, a ponente la contrada, ed a notte Giuseppe Sigliano; e quanto al n. 519, a levante l'avvocato Grosso ed aventi causa, a giorno la corte suddetta, a ponente Giuseppe Sigismondi ed aventi causa, ed a notte la parrocchiale della Pieve.

Saluzzo, li 20 dicembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 312 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

GIOVEDI' 27 DICEMBRE

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 dicembre* 1855.

Relazione del teologo Luigi Capello di S. Franco alla Direzione delle Opere pie di S. Paolo, letta in seduta del 21 dicembre 1855, a nome della Commissione elemosinaria, composta dei signori:

Comm. B. Bertini deputato, Comm. Ponte di Pino, Banchiere Ferdinando Duprè, Dott. Luigi Bernardi e Capello di S. Franco cav. Luigi *relatore*.

Per la quinta volta, ornatissimi signori, mi torna gradito l'incarico di riferire intorno all'andamento ed al risultato dei lavori della Commissione Elemosinaria, a cui ho l'onore di appartenere.

Memore della bontà con cui voi accoglieste le altre mie relazioni, m'accingo con fiducia maggiore a compiere a questo officio, persuaso che non mi mancherà in quest'anno quel cortese suffragio di cui voi sempre mi onoraste, e che formò costantemente il premio più ambito, a cui mirassi nel prender parte ai lavori della Commissione.

Nè posso d'altronde nascondervi, come non senza grande soddisfazione io venga ad eseguire l'obbligo che i nostri regolamenti c' impongono di dare al termine di ciascun anno il resoconto della Commissione Elemosinaria, perchè assai favorevoli sono a mio credere i risultamenti che mi fo ad esporvi.

Se non che all' oggetto di procedere con maggiore regolarità e chiarezza, mi permetterete, o signori, che vi parli anzi tutto degli assegnamenti fattisi direttamente dalla Commissione Elemosinaria, fra cui si comprendono la distribuzione dei soccorsi e la distribuzione delle camiciuole a povere ragazze di questa città; discorrerò quindi e degli assegnamenti autorizzati col vostro voto a favore di zitelle ammesse in pii Istituti d'educazione, e di quelli fattisi per doti matrimoniali, ed infine degli assegnamenti che si riferiscono agli esercizi spirituali ed alle opere di culto.

Trovavasi, come ben vi è noto, o signori, stanziata in bilancio la somma di lire 109,900 per soccorsi da distribuirsi nell'anno corrente.

Da tale somma venne prelevata quella di lire 85,982 per soccorsi *ordinari*, che ripartitamente alla scadenza d'ogni trimestre si pagarono per mano dei rispettivi delegati.

Io non vi rammenterò qui nè il numero delle famiglie che vennero con quel fondo soccorse, nè l'ammontare delle pensioni accordate a ciascuna di esse, avvegnachè già ebbi a farvene speciale esposizione nelle precedenti mie relazioni (*); ma passerò invece a ragguagliarvi del modo, con cui fu distribuita la restante somma di lire 23,918 destinata per soccorsi *straordinari*.

Questa venne ripartita sino al giorno d'oggi nel modo seguente, cioè:

Alla parrocchia	di S. Giovanni	L.	1270
»	di S. Eusebio	»	910
»	di S. Tommaso	»	860
»	di S. Teresa	»	770
»	di S. Maria	»	892
»	dei Ss. Martiri	»	730
»	di S. Agostino	»	1393
»	del Carmine	»	960
»	di S. Dalmazzo	»	1050
»	del Corpo del Signore	»	658
»	di San Francesco da Paola	»	1125
»	di S. Carlo	»	980
»	della SS. Nunziata	»	1195
»	di Borgo Dora	»	1090
»	della Madonna degli Angioli	»	1095
»	di S. Massimo	»	1255
»	di S. Salvadore	»	710
»	della Gran Madre di Dio	»	670
»	della Crocetta	»	110
»	di S. Donato	»	230
Ai cattolizzati di passaggio in questa città a norma dell'art. 31 del regolamento		»	250
	Totale	L.	18203

Restano in conseguenza a distribuirsi a tutto il prossimo gennaio L. 5715.

Ora la suddetta somma di L. 18,203 è il risultato di quegli elenchi firmati dai delegati e da un membro della Commissione Elemosinaria che trovansi oggi stesso presso questa Amministrazione, e consuona appunto colla duplice nota che si restituisce a ciascun delegato al termine d'ogni mese, coi mandati che si ritirano dal cassiere di questa Amministrazione, e finalmente colla cifra totale che si ricava dal registro corrente, il quale contiene l'elenco di tutti i ricorsi non che il relativo loro esito.

(*) *V. la Gazzetta Piemontese Num.* 280, 25 *novembre* 1852.
Num. 59, 10 *marzo* 1853.
Num. 302, 22 *dicembre* 1854.

E però voi vedete, o signori, che non manca nelle operazioni della vostra Commissione quel controllo il quale se è necessario in tutte le amministrazioni, viemaggiormente si desidera in quelle che concernono il danaro del povero, in quanto che si evita il pericolo che si raddoppino i sussidi a favore di una sola famiglia.

Difatti le necessità e le contingenze particolari di ciascheduna di esse essendo scrupolosamente descritte da ciascun delegato nel relativo parere, la vostra Commissione viene facilmente a conoscere se vi siano quelle duplicazioni, ed i delegati dal loro canto non potendo patrocinare se non la causa di coloro i quali hanno stanza nel rispettivo distretto parrocchiale, riesce quasi impossibile che la stessa famiglia possa ad un tempo percevere un duplice sussidio sui proventi dell'Opera.

Passando ora ad esporvi quanto riflette la distribuzione delle sottovesti, mi è grato l'annunziarvi, che ben duecento e ventuna furono le giovani alle quali sarebbesi provveduto questo abito di lana tanto necessario all' aprirsi dell' invernale stagione.

Procedendo a tale ripartizione la Commissione si fece scrupoloso dovere di comprendervi tutte quelle figlie che negli anni scorsi o non avevano presentato alcun ricorso, o non avevano potuto essere esaudite nella loro domanda, e ciò col pensiero che il benefizio fosse esteso ad un maggior numero di ragazze.

Che se riuscì nell'anno corrente di distribuire una quantità di tali sottovesti di gran lunga maggiore a quella degli anni passati, quantunque la merce fosse aumentata di prezzo, e non fosse cresciuta la somma disponibile, nè si poteva dare ai fondi una destinazione diversa da quella prescritta dai lasciti, se ne deve sapere buon grado alla pietà di generosa persona che, informata per caso del desiderio in cui stava la vostra Commissione di favorire tutte quelle fanciulle le quali non erano state per lo innanzi beneficate, si diresse confidenzialmente al riferente e mise a sua disposizione la somma necessaria per far fronte alla maggiore spesa.

Bel tratto che fa prova di animo gentile, e che io ricordo colla massima compiacenza, dolente che i riguardi dovuti all'umile volontà del donante, non mi permettano di segnalarne il nome alla vostra ed alla pubblica riconoscenza!

Ora l'ordine prestabilito mi porta a parlarvi degli assegnamenti decretati dalla Commissione Elemosinaria mediante il preventivo vostro voto d'approvazione.

Vengono primi gli assegnamenti seguiti a favore di povere ragazze per essere ricoverate in pii Istituti d' educazione.

Il numero delle giovani, alle quali venne nell'anno corrente pagato da quest'Amministrazione in tutto od in parte il prezzo delle loro pensioni, ammonta in totale a 66, per cui fu assegnata la somma complessiva di L. 11,188 19.

L'esito, come ben vedete, è assai consolante in proporzione massime di quanto erasi potuto fare negli scorsi anni; e la cagione sta in ciò che sarebbesi potuto impiegare in tali assegnamenti una gran parte dei fondi destinati per monacazione.

Siffatta conversione di fondi riescì alla vostra Commissione infinitamente gradevole, posciachè fra tutti i soccorsi, che ella ha l'onorevole missione di distribuire, nessuno havvi, a suo avviso, che meglio si possa impiegare, e sia sorgente di più benefici effetti di quello destinato a togliere dalla miseria l'orfanella abbandonata a sè stessa, o la figlia mal governata dai parenti, o la ragazza, che non può trovar assistenza nè dai parenti, nè da altrui, sicchè per tutte sovrasti imminente il pericolo, che una fatale inesperienza le faccia traviare dal sentiero della virtù, se non le soccorresse la mano della carità, che educandole ai sentimenti di pietà, e dirozzandole coll' istruzione abbia loro a preparare un corredo di mezzi per campar onestamente la vita.

Dopo gli assegnamenti per ricovero di povere zitelle vengono quelli per doti matrimoniali; ed anche a questo riguardo m'allieto di riferirvi, che il risultato ne fu assai soddisfacente, in quanto che novantaquattro furono le zitelle che hanno potuto essere, coi fondi a ciò destinati, fornite d' una dote in occasione del loro matrimonio, per essersi a tale uopo concessa la somma di L. 15,772 14.

Vengono infine gli assegnamenti per esercizi spirituali ed opere di culto, per cui si è fissata la somma di L. 4,245.

Una parte di tale somma venne specialmente impiegata a sopperir alle spese di culto, a cui avrebbero dovuto far fronte vari pii stabilimenti sostenuti dalla pubblica carità, e che ebbero in conseguenza il mezzo d'utilizzar altrimenti i loro redditi.

In questo modo l' Opera pia di San Paolo essendo indirettamente concorsa al sostegno ed allo sviluppo di molti Istituti, grande ne dev'essere la vostra soddisfazione, come fu grande la mia, perchè si avverò un primo ed importante rapporto tra le varie benefiche istituzioni di cui si onora la nostra patria; rapporto che riuscendo vantaggiosissimo a tutte, gioverà a produrre e per le une e per le altre migliori e più felici progressi.

Abbozzato in brevi cenni, o signori, il quadro delle operazioni della vostra Commissione Elemosinaria, non mi resta che a pagare il solito debito di gratitudine verso gli operosi Delegati, non che verso i Membri tutti delle Giunte parrocchiali, che coll'intelligente e filantropico loro zelo così efficacemente concorsero a secondare l'intento della vostra Commissione.

Io amo dichiararlo altamente, che si deve in gran parte all'opera loro, se i risultati, che io venni esponendo, riescirono così soddisfacenti.

Possa questo omaggio, che io di tutto cuore loro rendo, possa l'idea, che l'opera loro concorse a sollevare tanti infortunii, e possano sopratutto le benedizioni che le persone beneficate non avranno mancato al certo di loro implorare dal Cielo ricompensarli in parte del faticoso loro ministero!

Nè io credo di aggiungere parola per eccitarli alla perseveranza, ben sapendo come le anime temprate a nobili sentimenti non abbisognino di sprone, e come il sollievo della sventura porti con sè tale intima soddisfazione da compensare qualunque personale abnegazione.

La vostra Commissione poi sarà infinitamente soddisfatta, quando ottenuta la vostra approvazione ottenga pure quella dei buoni.

20° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Guardia Nazionale di Torino.

Prima Legione L. 961 c. 30; 2.a id. L. 1497 c. 85; 3.a id. L. 936 c. 5; 4.a id. L. 937 c. 85.

Guardia Nazionale di Casale.

Stato-maggiore L. 177; Corpo di musica L. 30; Prima Compagnia L. 45; 2.a id. L. 5; 3.a id. L. 17; 4.a id. L. 38; 5.a id. L. 24 c. 50; 6.a id. L. 33 c. 35; 7.a id. L. 62 c. 40; 8.a id. L. 20.

Oblatori di Vigone.

Municipio L. 40; Di San Martino conte L. 5; Di Balme conte L. 5; Oggero notaio L. 4; Vaira avv. L. 4; Stringhetto L. 3; Lera Bartolommeo L. 2; Caresole Giuseppe L. 3; Biancone notaio L. 1; Plebano avv. L. 1; Ternavasio verificat. L. 2; Anselmi medico L. 2 c. 50; Dellavalle avv. L. 5; Soardi Filippo L. 1; Nicolay notaio L. 4; Bigone Pietro L. 2; Cesano fratelli L. 1; Truccone Vittorio L. 1; Nota veterinario L. 1; Balbis L. 3; Allisio Pietro L. 3; Bertetti Giacinto L. 2; Soardi cav. Carlo L. 5; Asti San Martino contessa L. 10; Bessone Gius. capitano L. 1; Allisio Domenico L. 3; Ughes Andrea L. 3; Trossi dott. L. 1; Arpino Cipriano L. 1; Bessone esatt. L. 5.

Oblatori di Varallo (2.a Nota).

Ufficio fiscale del R. Tribunale provinc. L. 10; Cairola Angelo verificat. dei pesi e misure L. 2; Genzana Michele di Rocca L. 2; Mognetti Giovanni consigl. comun. L. 2; Perego Oreste maestro di musica L. 2; Valenti-Botta Gius. serg. nella compagnia operai guardie del fuoco L. 2.

Colonia Italiana di Galatz (Moldavia).

Carpeneti Giacomo console di S. M. L. 60; Fanciotti Giovanni negoz. L. 48; Fanciotti Vincenzo id. L. 36; Peretti Gerolamo id. L. 24; Alimonda Luigi commesso L. 12; Corsanego Emanuele id. L. 12; Barberis Gius. possidente L. 24; Dallorso C. negoz. L. 36; Garibaldi G. vermicellaio L. 36; Delvecchio Francesco negoz. L. 48; Biga Sala e C. negozianti L. 36; Tesio Antonio caffettiere L. 12; Levi fratelli negozianti L. 24; Calcagno negoz. L. 36; Pedemonti possid. L. 36; Chiti mediatore L. 24; Bini id. L. 36; Gattorno G. negoz. L. 36; Barabino Stefano vermicellaio L. 24; Cordiglia Stefano negoz. L. 36; Carpeneti Carolina nata Sciaccaluga L. 12; Cordiglia D. mediatore L. 12; Accurti G. negoz. L. 36; Timoteo P. ex-capitano dell'I. R. Marina Austriaca L. 12; Tabanelli merciaio L. 12; Preve Lorenzo magazzin. L. 12; Trabucco Andrea spenditore L. 8; Simone oste L. 24; Audisio Giacinto maestro di lingua L. 12; Torello Gio. Batt. negoz. L. 12.

Compagnia Drammatica Toscana diretta dal capo-comico Bartolommeo Zocchi, prodotto di rappresentazione data espressamente in Vigevano L. 56 c. 51; Direzione ed Impiegati dei telegrafi L. 314; Insegnanti e Scolaresca di Scarena L. 7; Genin avv. Luciano di Susa L. 5; Municipio di Vignale Monferrato L. 60; Mortarotti Gio. Domenico not. coll. di Vignale L. 10; Cattaneo e Petiti negozianti L. 40; Consiglio divisionale di Cuneo L. 2000; Ispettore ed Impiegati forestali della provincia di Cuneo L. 22 c. 50; Municipio di Bernezzo (Cuneo) L. 50; Pizzia bar. colonnello d'artigl. in ritiro L. 10; Joannini cav. Cesare L. 10; Cristiani conte presid. della Corte d'Appello di Casale L. 40; Municipio di Fiano L. 20; Sindaco di Fiano L. 2; Mocenigo conte di Venezia L. 100; Gattinara avvocati Francesco e Carlo fratelli L. 50; Peyretti conte Ettore L. 50; Ufficiali del Corpo de' Carabinieri R. di Sardegna L. 147 c. 50; Bassi Ufficiali e Carabinieri id. L. 349 c. 30; Allievi Carabinieri id. L. 41; Società dell' Unione d'Arona L. 100; Masino avv. G. Battista farmacista di S. M. L. 25; Agenti doganali del distretto di Stradella L. 32 c. 65; Di Castelborgo cav. Angelo maggior gen. comand. la brigata Acqui L. 50; Municipio di Volpiano L. 25; Leonardi Luigi L. 10,000; Municipio di Cambiano L. 124; Parecchi alunni del Collegio Levi d'Acqui in occasione della distribuzione dei premi con intervento di alcune autorità che offrirono anch' esse la totale somma di L. 56 c. 60; Spingardi consigl. d'appello in Casale L. 10; Municipio di Busca L. 100; Municipio di Macello L. 20; Società degli Operai di Giaveno L. 26 c. 50; Municipio di Luserna L. 30; Luserna D'Angrogna march. Carlo e Carlo Alessandro padre e figlio L. 25.

Oblatori di Magliano d'Alba.

Municipio L. 24; Rabino cav. Ottavio sindaco L. 5; Rabino Antonio L. 2 c. 50; Troya cav. Vincenzo L. 2 c. 50; Castelli Andrea L. 1; Canavero Giacomo L. 1; Massucco Battista L. 1; Rava Giovanni L. 1; Alfero Giovanni L. 1

c. 50; Olmo Battista L. 1; Rava Gius. Battista L. 2 c. 50; Rava Vincenzo L. 1 c. 50; Sibbona Bartolommeo L. 2; Moriondo notaio Giuseppe segretario L. 2 c. 50; Dotta Paolo arciprete L. 3.

Oblatori di Murisengo (Casale).

Municipio L. 20; Ordazzo sindaco L. 2; Groppo Pietro L. 2; Turino Giuseppe L. 1; Ordazzo avv. Stefano L. 2; Turino Rocco L. 1 c. 50; Piea Nemesio L. 1; Novellone Antonio L. 5; Mola Benedetto L. 1 c. 50; Moglia Giovanni L. 1; Molla Domenico L. 5; Giachino Antonio L. 3; Bolla Vincenzo L. 1 c. 50; Groppo Battista L. 1; Groppo Celestino luogot. della guardia nazionale L. 2; Groppo Antonio furiere id. L. 1; Groppo Carlo milite id. L. 1; Sappa Gius. capitano id. L. 2; Sappa Federico sergente id. L. 1; Mola Carlo Antonio L. 2; Cassone Francesco prevosto v. f. L. 2; Griva Gius. farmacista e famiglia L. 2; Giachino Biagio luogotenente L. 2; Fava Giacomo L. 2; Decasa medico Luigi L. 3; Calvo Gius. L. 1; Vacca Delfino portabandiera L. 2; Orduzzo D. Francesco L. 1 c. 50; Jura Gio. Batt. propriet. L. 1; Ferreratti Felice maggiore in ritiro L. 1 c. 20; Beccaria Pietro propriet. L. 5; Fossati Carlo V. pievano L. 1 c. 50.

Pironi cittadino sardo resid. in Lione L. 40; Municipio di Bosco (Alessandria) L. 50; Insegnanti ed uffiziali del coll. nazionale d'Alessandria L. 80; Municipio di Rivalba (Torino) L. 10; Municipio di Bioglio (Biella) L. 25; Municipio di Cavallerleone (Saluzzo) L. 25; Municipio di Moretta L. 50; Dilettanti filodrammatici d'Oleggio, prodotto d'una rappresentazione L. 65.

Oblatori della città d'Asti.

Municipio L. 400; Aubert cav. avv. Pietro sindaco L. 40; Artico S. E. mons. principe vescovo della diocesi L. 58; Longo teol. D. Gio. Battista canonico della collegiata L. 5; Savina avv. per 34 cittadini di Canelli L. 51 c. 40; Torre Gius. Secondo cons. com. L. 10; Polledro Lorenzo notaio certificatore id. L. 10; Garelli cav. Secondo colonnello id. L. 10; Boschiero Giovanni farmacista id. L. 10; Pogliani avv. Giuseppe id. G. 100 Pittarelli medico Giovanni id. L. 10; Rostagno geometra Giacomo id. L. 5; Cornero avvocato deputato al Parlamento L. 20; Ivaldi Biagio L. 20; Dellavalle avv. Giacomo e maggiore Giulio fratelli L. 20; Fabre cav. avv. Andrea intend. della provincia L. 20; Giraud avvocato Secondo cons. com. L. 5; Gazelli di Rossana conte Calisto id. L. 50; Vaccaneo Luigi procuratore L. 2; Rabezzana Gio. Michele maggiore in ritiro L. 5; Berutti avvocato Ignazio dep. al Parlamento L. 40; R. provveditore, direttore degli studi ed insegnanti nel collegio L. 53; Vinay Paolina vedova Valpreda L. 5; Ottolenghi Zaccaria e Salomon Isach fratelli L. 70; Artom Raffael Beniamino fu Israel L. 50; Artom Michele e figli L. 40; Clava e Terracini L. 30; Luzzati Moyse L. 20; Debenedetti fratelli fu Salvador L. 20; Artom Graziadio L. 20; Debenedetti Calimani L. 15; Artom Michele L. 10; Debenedetti Claudio L. 5; Debenedetti Todros e figli L. 10; Debenedetti Salvador fu Abram Vita L. 5; Terracini e Levi orefici L. 10; Debenedetti Moyse fu Abram Vita L. 5, Levi Jacob Vita L. 5; Artom Isach Salomon L. 2; Treves Natali L. 2; Debenedetti Isaia Teodoro L. 2; Debenedetti Osea L. 2; Artom Consolina vedova d'Isacco Artom L. 5; Foa Michele L. 3; Tedeschi Marco prof., rabbino dell'università israelitica L. 5

Oblatori di Costigliole d'Asti.

Municipio L. 50; Paroldo maggiore Gius. e notaio Serafino fratelli L. 30; Serratrice teologo vicario L. 20; Alardi Filippo dottor chirurgo L. 5; Borgnino Tommaso cons. delegato L. 5.

Municipio e 53 cittadini di Mongardino L. 146 cent. 30; Provveditore ed insegnanti del mandamento di Montechiaro L. 20; Provveditore ed insegnanti del mandamento di Canelli L. 22; Provveditore ed insegnanti del mandamento di Montafia L. 15; Nicolini medico provveditore agli studi del mandamento di Mombercelli L. 5; Bensi D. Francesco insegnante a Mombercelli L. 1 c. 50; Mussa Domenica maestra elementare id. L. 1 c. 50; Strambio avv. Annibale r. console a Trieste L. 10; Degioannini esattore a Ceva L. 50; Municipio di Lesa (Pallanza) L. 50; Gabet barone gen. in ritiro a Ciamberì L. 10; Jarrin cav. dott. chir. id. L. 5; Collomb Pietro Francesco archivista id. L. 5.

Oblatori di S. Paolo (Biella).

Municipio L. 20; Magnani Giovanni sindaco L. 20; Leve Gio. Batt. dott. in medicina e chir. L. 5; Allara Pietro proprietario L. 5; Gallo Gio. misuratore L. 5: N. N. 1 c. 30.

R. Collegio d'Alba.

Como avv. Alerino provveditore L. 10; Bracco Gregorio prof. di rettorica L. 2 c. 50; Garchi Felice prof. di filosofia L. 2 c. 50; Demichelis Antonio prof. L. 2 c. 50; Bestozo Giovanni id. L. 2 c. 50; Bertone Gio. Battista id. L. 2 c. 50; Oberto prete Giacomo L. 2; Avogliero Giuseppe L. 2 c. 50; Martini prete Gio. Batt. L. 1 c. 50; Olmi Gioanni L. 1 c. 50; Viberti Francesco L. 1: Nielli sacerd. Federico L. 2 c. 50; Viotti sacerd. Enrico L. 2 c. 50; Studenti di prima grammatica L. 6.

Sindaco ed alcuni consiglieri di Cinzano L. 11; Municipio d'Oneglia L. 100; Rocca intend. id. L. 5; Arduino Gio. sindaco id. L. 5; Bianchi pres. del tribun. id. L. 5; Tagiasco segr. dell'intendenza id. L. 4.

Ammontare del 20 Elenco	L.	22170 06
Riporto dei precedenti	L.	111259 64
Totale . . .	L.	133429 70

Torino, il 7 dicembre 1855.

G. CARMAGNOLA, *tesoriere.*

21° Elenco delle oblazioni pagate per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.

Cittadini della colonia italiana di Cairo (Egitto).

Folco A., vice-console di S. M. L. 30; Melzi Giuseppe L. 29; Pini Francesco L. 25; Bolognino cav. G. L. 20; Baseri F. L. 20; Un italiano L. 20; Balducci Tommaso L. 20; Figari cav. A. L. 17 c. 40: Gallichi Angelo L. 17 c. 40; Sapeto G. L. 16 c. 10; Mancini L. B. L. 15; Nardi G. L. 11 c. 95; De Domini dott. L. 11 c. 95; Ciocchi Gaet. L. 10; Carrara R. L. 10; Castelnuovo frat. L. 10; Foggi G. e F. L. 10; Pachò Emilio L. 10; Pachò Augusto L. 10; Piattino L. 10; Due coniug. italiani L. 10; Balducci Luigia L. 10; Rizzo Giacomo L. 10; Martini Aless. L. 10; Martini Vittoria L. 10; Pini Giulio L. 10; Pini Filippo L. 10; Pini Carlo L. 10; Pepino maggiore L. 10; Novelli L. 10; Mires L. 7 c. 80; Spagnolacchi L. L. 8 c. 70; Erba E. L. 8 c. 70; Lanzoni L. L. 8 c. 70; Lanzoni Adolfo figlio L. 8 c. 70; Fernandes L. 6 c. 50; Stagni G. L. 5; Salmony Camillo L. 5; Bondi frat. L. 5; Spangaro Pietro L. 5; Vassalli Luigi L. 5; Berlalot F. L. 5; Un Valdo piemontese L. 5; Volta L. L. 5; Vinçon L. L. 5; Un Valdo piemontese L. 5; Jacchia S. L. 5; Caunneo A. L. 5; Pepe I. A. L. 5; Figari Emanuele L. 5; Un ungherese fratello degli italiani L. 5; Spina G. L. 5; Starace L. 5; Trenti Alfonso da Modena L. 5; Figari Ernesto L. 4 c. 40; Figari Luisa L. 4 c. 40; Ciocci Giacinto L. 4 c. 40; Mille Antonio L. 4 c. 40; Curiat M. L. 4 c. 40; Ronchi L. 4 c. 40; Imbelloni R. L. 4 c. 40; Berti Giacomo L. 4 c. 40; Bonfanti Guglielmo L. 4 c. 40; Bonfanti Americo L. 4 c. 40; Bonfanti Adolfo L. 4. c. 40; Bonfanti Augusto L. 4 c 40; Ricci dott. L. 10; Figari Enrico L. 3 c. 90; Grima N. inglese L. 3 c. 90; Piattino Cesare L. 3; Anagnosti Ulisse L. 2 c. 20; Ergovaz G. L. 3 c. 90; Patrono Giovanni L. 2 c. 20; Viale L. 1 c. 10; Martini E. L. 1 c. 10; Fredianelli F. L. 1 c. 10; Morreali Saverio L. 1 c. 10; Morreali Diana L. 1 c. 10; Borsini F. L. 1 c. 10; Un italiano L. 1 c. 10; Porrino Giuseppe L. 1 c. 10; Dieci poveri italiani L. 4 c. 40.

Oblazioni raccolte nell' uffizio d' Intendenza del Chiablese.

Albenga avv. intendente L. 20; Deleglise Vincenzo segretario L. 5; Quiblier Giacomo sotto segretario L. 4; Martin Giovanni scrivano L. 3; Lugon Felice id L. 2; Galeazzo Leandro id. L. 2; Danland Maria volontario L. 2; Frézier Cesare id. L. 2; Rebet Amedeo id. L. 2; Bermond Gio. Battista delegato di S. P. L. 3; Saxe Giorgio esattore L. 5; Albert tesoriere provinciale L. 5; Auisard commissario di leva L. 5; Quiblier banchiere dei sali L. 5; Sutera Gug. impiegato alla dogana L. 2; Pichollet Vittorio id. L. 2.

Oblatori di Scarnafiggi (Saluzzo).

Bravo Carlo sindaco L. 15 c. 25; Parola Giovanni consigliere comunale L. 5; Gallo Giuseppe id. L. 5; Multis notaio Carlo consigliere comunale L. 5; Marenco geometra Giovanni id. L. 5; Ungaramo notaio Gio. Domenico segretario comunale L. 3; Seyssel D'Aix conte Alfonso L. 20 c. 25; Berrone Francesco consigliere comunale L. 5; Zmiglio teologo D. Gio. Vincenzo parroco L. 3; N. N. L. 2; Rossano Paolo consigliere comunale L. 2; Galfrè Carlo agente L. 1; Parola Bernardino speziale L. 2; Sperino notaio Giuseppe presidente dell'Amministrazione dell'ospedale L. 10; Capello D. Chiaffredo consigliere comunale L. 3; Danna Di Usseglio conte Filippo L. 10; Rossi geometra Antonio L. 2;

Oblatori di Venasca (Saluzzo).

Tonso avv. Angelo L. 5; Ambrogio Giuseppe L. 1; Segre Moise L. 1; Garneri Ippolito L. 1; Anfossi Francesco L. 1; Falcone notaio, sindaco L. 5; Caldellary Giuseppe L. 5; Imbrici Carlo L. 1; N. N. L. 2; Giorelli fratelli L. 10; Monti Giovanni L. 1; Leynardi Gio. Maria L. 1; Abrati Bartolomeo L. 1: Cardone Domenico L. 1.

Cittadini sardi dimoranti a Berna.

Michaud-de-Beauretorn conte L. 20; Jocteau Augusto L. 15; Ciolina e C. L. 10; Ciolina J. B. e C. L. 6; Ponti A. M. L. 5; Mazzolini Peride L. 2; Giobbe L. 5; Ciolina G. Battista del fu altro L. 5; Brunner J. nata Schrruh L. 5; Piana G. Antonio L. 2; Grondona L. 2; Meure L. 1; Un italiano L. 2; Un amico L. 1; Alcuni allievi italiani del Collegio di Wabern L. 15; Uno svizzero già ufficiale sardo L. 1 cent. 50; Ponti fratelli L. 6 c. 50; Jelmoli e Comp.a negozianti a Zurigo L. 20.

Oblatori di Bene.

Municipio L. 100; Gazzera Michele L. 10; Ansaldi avvocato L. 5; Lucio Giuseppe L. 5; Costamagna Celso portabandiera L. 5; N. N. L. 5; Dematteis D. Sebastiano professore L. 5; Ravera Francesco not. L. 3; Roccatagliata Felice L. 2; Seber Antonio geometra L. 1; Gallo G. F. id. L. 1; Fenoglio Bernardo not. L. 2; Ansaldi Guglielmo maggiore della guardia naz. L. 5; Assandria Marc'Antonio capitano prima compagnia L. 3; Odello Domenico L. 3; Fuseri Francesco L. tenente seconda compagnia L. 2; Bonardi G. furiere maggiore L. 1; Odello Carlo ten. ff. di aiut. magg. L. 1; Raviola cap. magg. L. 1; Borriglione Luigi L. 5; Odello Bartolomeo sotto ten. seconda compagnia L. 1; Cuore dottor Giovanni L. 3; Salzotti medico Stefano L. 2; Morra medico L. 1 c. 60; Manera confettiere L. 1; Trinchieri Marc'Antonio L. 1; Miglio Bartolomeo L. 2; Manera caffettiere L. 1; Manassero Antonio L. 1; Grosso Stefano L. 1; Fenoglio Giulio verific. L. 3; Ravera Guglielmo capit. seconda comp. L. 1; Fea damigella L. 1; N. N. L. 2; Fuseri Bartolommeo L. 1; Tarditi Luigi panattiere L. 1; Musso Giovanni id. L. 2; Manassero Giuseppe id. L. 1; Ferrero Domenico chincagliere L. 1; Ferrero Paolo albergatore L. 1; Grosso Bartolommeo L. 1; Magistrati cav. L. 5; Barucco Giuseppe L. 1; Gazzera Giorgio Vincenzo L. 5.

Municipio di Rosasco (Lomellina) L. 20; Municipio di Morano L. 30; Fornari Pietro L. 10; Deposito Stalloni prov. di Veneria Reale L. 100; Persiani cav. Santo presid. alla corte d'appello di Casale L. 10; Municipio di Cairo Lomellina L. 12; Villa avv. Vittorio L. 20; Sindaco, consiglieri e segretario del comune di Andezeno L. 32; Municipio d'Albenga L. 50; Chiavari Vladimiro ex-luogot. col. del Genio L. 5; Impiegati delle contribuzioni dirette della divisione amministrativa di Ciamberì L. 274; Municipio di Coazze L. 50; Andrei cavaliere Luigi L. 20; Prima compagnia della guardia nazionale di Vignale in occasione della ricognizione de' suoi graduati L. 30 c. 70; R. Tribunale provinciale di Torino L. 126; Municipio di Castelletto Scazzoso L. 30; Impiegati della Direzione demaniale d'Annecy ed altri impiegati di finanza in quella Divisione amministrativa L. 187; Quaranta avvocato conte Carlo L. 5; Mathieu cav. Francesco console di S. M. a Smirne L. 20; Regaldi poeta cav. Giuseppe da Varallo L. 10; Castellanza cav. Marco B. agente commerciale in Milano L. 15; Mussone avv. da Vigevano L. 10; Greppi cav. Giuseppe L. 50; Municipio di Gambosca L. 12; De Negri D. Paolo Gerolamo arciprete di Gavi L. 6; De Negri D. Michele vice-parroco di Gavi L. 4; Comune di Caresana L. 15; Municipio di Ticineto L. 25; Meslurini medico Cesare sindaco di Ticineto L. 5; Giulio C. I. senatore del regno L. 50; Vicari avv. Luigi deputato L. 20; Vicari Luisa nata Martini-Bernardi L. 20; Boffa Pietro, sindaco di Druent L. 15; Municipio di Chiavari L. 100; Clara M. L. 1; Signora N. N. L. 19 cent. 55; Municipio di Settimo Torinese L. 30; Il rettore coi 16 alunni del nobile Collegio Caccia L. 60; Municipio di Porto Maurizio L. 100; Collegio Notarile del circondario di Torino L. 150; Vari notai della città L. 50; Municipio di Valle (Lomellina) L. 25; Burdin cav. negoziante a Ciamberì L. 49 cent. 45; Municipio di Salabue (Casale) L. 40; Dominici d'Almaforte conte L. L. 100; Municipio di Garessio (Mondovì) L. 50; Municipio di Priola (Mondovì) L. 15; Tesoriere della città d'Alessandria L. 1247 c. 40.

Ammontare del 21° Elenco	L.	4,497 20
Riporto dei precedenti	L.	133,429 70
Totale . . .	L.	137,926 90

Torino, dal Palazzo della Città, il 17 dicembre 1855.

G. CARMAGNOLA, *Tesoriere.*

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 9bre	732 24	731 84	732 24	+ 3 3	+ 6 1	+10 8	—1 9	+ 1 1	+ 3 1	N.E.	S.O.	O.S.O.	S. con neb	S. con neb.	S. con vap.
1° »	732 66	733 08	733 44	+ 4 0	+ 9 5	+12 1	+ 1 6	+ 5 0	+ 6 2	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Sereno	S. puro	id.
2 »	731 38	730 36	729 28	+ 3 3	+ 3 9	+ 4 1	—3 1	—2 5	—3 0	S.O.	S.O.	N.E.	Neb. folta	C. nebb.	C. nebb.
3 »	726 22	726 46	726 88	+ 2 1	+ 2 9	+ 3 3	—3 5	—2 2	—1 0	O.S.O.	N.E.	S.S.O.	C. nebb.	Neve	Nevischio
4 »	733 40	733 64	734 04	+ 2 0	+ 3 2	+ 9 4	—2 8	—0 3	+ 0 8	N.E.	N.	O.	Annuvol.	S. con vap.	S. con vap.
5 »	729 74	728 62	727 80	+ 1 1	+ 3 4	+ 6 2	—4 0	—0 5	—1 2	O.	O.S.O.	O.N.O.	Nug. sott.	id.	Nuv. sott.

FALLIMENTO

di Chabert Giuseppe Eugenio, impresario e fornaciaio, domiciliato in Torino, piazza d'Armi, n. 16, casa Incisa.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giuseppe Eugenio Chabert; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il signor Marco Delsoglio e la ditta Barbaroux e C., commercianti in Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori in una sala dello stesso tribunale alla presenza del signor cav. Giuseppe Duprè, li 8 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane, a termini di legge.

Torino, li 27 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

della ditta Giuseppe Ghignone e figli di Torino.

Si avvisano i creditori del fallimento della ditta suddetta, essersi, dal signor giudice commissario, fissata monizione per li 7 gennaio prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala del tribunale di commercio di questa città, all'oggetto di deliberare sovra alcune emergenze riflettenti l'interesse della massa e la persona del fallito.

Torino, li 27 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

FALLIMENTO

di Dominici Agostino, negoziante pizzicagnolo in Torino.

Si avvisano li creditori dell'unione nel fallimento di Dominici Agostino preindicato, di comparire il 5 del prossimo venturo gennaio, ed alle ore 2 pom., in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, per deliberare sulla resa del conto finale del sindaco dell'unione, a termini di legge.

Torino, il 27 dicembre 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

delli Francesco e Pietro, fratelli Vaccarino, già negozianti spedizionieri, sotto la firma di Fratelli Vaccarino, in Torino, via dei Conciatori, n. 32.

Si avvisano li creditori della ditta Fratelli Vaccarino predetta, di rimettere ai signori causidico coll. Luigi Tesio e Carlo Giuseppe Perratone, sindaci definitivi, od alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e la nota indicante l'ammontare dei rispettivi crediti, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale, avanti il sig. giudice commissario, cav. Giuseppe Casana, il 2 del prossimo gennaio, ed alle ore una pomeridiana pella continuazione definitiva di verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 24 dicembre 1855.

A. Camoletto sost. segr.

NOTA

Il Tribunale provinciale di questa città con sentenza del 6 cadente dicembre ordinò sull'instanza del sig. Francesco Belmondo, quivi domiciliato, la sproprìazione forzata per via di subastazione dello stabile

posseduto da Giovanni Pacotto in questa città, regione San Salvario, e consistente in una striscia di terreno fabbricabile, già occupato dallo stabilimento agrario Burdin Maggiore, e Compagnia, sul quale trovasi costrutto un piccolo corpo di fabbrica ed una tettoia, ed ha fissato per l'incanto l'udienza del 15 prossimo febbraio.

L'asta sarà aperta sul prezzo dall'instante offerto di L. 11,752 50, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato in data del 22 pure cadente mese.

Torino, il 27 dicembre 1835.

Miretti sost. Piacenza.

AUMENTO DI SESTO

Si previene il pubblico che con sentenza del Tribunale provinciale di Torino in data del 21 corrente dicembre, ad instanza di Domenica e Paola, sorelle Rosso, e Leonardo Venisio, anche in qualità di padre e legittimo amministratore della di lui prole minore, e sulla offerta da essi fatta di L, 27m. pel lotto primo, e L. 5,700 pel lotto secondo, si deliberavano a favore del signor causidico Vincenzo Miretti per conto poscia dichiarato del sig. avv. Carlo Ferraris, ambi dimoranti in Torino, per li rispettivi prezzi di L. 27,010 pel lotto primo, e L. 15,000 pel lotto secondo, li seguenti stabili espropriati all'avvocato Giuseppe Rosso, cioè:

Lotto 1. Una parte della casa situata in questa città, sezione Monviso, vicolo della Campana, porta num. 18, composta di tre piani, e 21 membri oltre le soffitte e cantine, descritta all'art. 627 del catasto, distinta con parte del num. 32, 33 e 35 nel piano F dell'isola 21, intitolata S. Mattia, fra le coerenze dei fratelli e sorelle Venisio, delle sorelle Rosso, di Giovanni Boggio e di Pietro Toja.

Lotto 2. Vigna in territorio di Pino Torinese, regione Mongreno e Bricco, composta di fabbrica civile e rustica, campi, prati e boschi, di ettari 4, a cui sono coerenti Carlo Antonio Beltramo, la strada vicinale e la strada pubblica.

2. Prato e vigna, pure situati nella detta regione Mongreno, di ettari 2; are 7, coerenti la strada pubblica, il viottolo di Mongreno, Pietro Osslo, ed il rivo della Canarotta.

3. Bosco, stesso territorio, regione Poggio-Carasso, di ettari 2, are 73, a cui sono coerenti lo spedale di Chieri, la strada pubblica e la parocchia di Mongreno.

Il termine per fare ai detti rispettivi prezzi l'aumento del sesto, o del mezzo sesto, qualora se ne ottenesse la prescritta autorizzazione, scadrà nel giorno 5 prossimo gennaio 1856.

Torino, il 25 dicembre 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con decreto del tribunale provinciale di Torino delli 15 dicembre 1855, fu ammessa la domanda del signor Carlo Rosso di questa città fatta a termine dell'art. 1358 del Codice civile e fissata monizione pella comparizione di tutti i creditori pel giorno 7 febbraio, ore 9 antimeridiane davanti all'ill.mo signor avvocato Talucchi giudice presso il detto tribunale a tal uopo commesso.

Torino, li 24 dicembre 1855.

NOTA

Nel giudicio di subastazione, promosso dal sig. Moise Malvano, domiciliato in questa città, contro la signora Adelaide Carosso, moglie del sig. Antonio Barucco, domiciliata pure in questa città, e li signori Giuseppe Gaetano Parodi, e Gio. Battista Noli, domiciliati a Genova nella loro qualità di sindaci definitivi della fallita di Giovanni Scaravaglio, il Tribunale provinciale di Torino con sentenza del 26 novembre p. p. autorizzò la spropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa di recente costruzione, situato in Torino, regione Borgonuovo, via S. Lazzaro, porta num. 27, coi num. del catasto 73 a 81 inclusivi, coerenti la stessa via, il sig. cav. Enrico Rasini, Vittorio Vassallo, gli eredi Abena e Costantino Gauna, parte del num. 22 della mappa, piano 1, isola 15, della quantità di are 9 circa, contenente 20 membri al piano terreno, comprese le botteghe e retrobotteghe, 25 al piano degli ammezzati, 20 al piano nobile, 25 al terzo piano, e 25 al quarto, oltre a 25 cantine.

L'incanto avrà luogo avanti il prelodato Tribunale, posto in via della Consolata, porta num. 1, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta il mattino del 22 febbraio p. v., ore 9, e si aprirà in un solo lotto in aumento al prezzo di L. 105[m. dal nominato sig. Malvano offerto, ed alle condizioni apparenti dal bando in data 21 corrente mese, visibile nell'ufficio del causidico collegiato sottoscritto, tenuto in Torino, in contrada di Doragrossa, porta numero 18, piano secondo.

Torino, il 26 dicembre 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con decreto 7 andante mese dell'ill.mo sig. giudice Pellegrini, relatore a ciò deputato, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi dal sig. Domenico Felice Aliberti sul prezzo degli stabili da esso acquistati con instromento 27 settembre 1853, rogato Albasio, dal sig. Barberis Francesco fu Gaspare, e furono ingiunti li creditori tutti aventi ragione sul prezzo di detti stabili a produrre e depositare nella segreteria del Tribunale provinciale di questa città le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di tale decreto, a termini degli art. 822 e 823 del Codice di Procedura civile.

Torino, il 24 dicembre 1855.

L. Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con iscrittura del 26 cadente dicembre, stata depositata alla segreteria del Tribunale di commercio di Torino, li signori Gioachino e Bernardino, fratelli Colongo, domiciliati in questa città, hanno stabilito durativa per anni 9 la società per l'esercizio della fabbrica da panni in Valle Mosso Inferiore, e smercio in Torino in perfetta uguaglianza, corrente ognora sotto la ditta Fratelli Borgnana-Picco.

Giolitti sost. Gili caus. coll.

NOTA

Sull'instanza del signor David Leon Debenedetti proprietario, domiciliato in Acqui, l'ill.mo sig. avvocato Balbino, giudice presso il regio Tribunale provinciale di Torino, con ordinanza in data 29 ottobre ultimo scorso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 77,458 34, prezzo della cascina e beni alla medesima annessi, denominata Tenimento di Lavoresco, situata sul territorio di Caselle, espropriata al conte Carlo Tarini di Melazzo, e deliberata con sentenza del 4 giugno ultimo scorso al signor avvocato Giuseppe Allara; ingiungendo ai creditori tutti aventi diritto su tale prezzo di produrre e depositare alla segreteria del prelodato Tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Torino, il 21 dicembre 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del 6 novembre ultimo scorso, emanata dall'ill.mo signor avvocato Sciolla, giudice presso il Tribunale provinciale di Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di ire 117,869 28, prezzo del tenimento, detto *Cascine di Madama*, situato sul territorio di Carmagnola, composto di casa civile e rustica e beni, del quantitativo di ettare 50 circa, stato venduto da Marcantonio Mettino alli signori avvocato Bartolomeo, Giuseppe e Giacomo Casalis, domiciliati in Carmagnola, con instrumento 23 gennaio ultimo scorso, rogato Castelli, ingiungendo ai creditori tutti aventi diritto su detto prezzo di produrre e depositare alla segreteria del prelodato Tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di un mese successivo alla notificanza dell'ordinanza medesima.

Torino, il 21 dicembre 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. avv. Balbino giudice presso il Tribunale provinciale in Torino sedente, con ordinanza in data 6 ottobre ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 9,590, prezzo degli stabili situati sui territori di Vinovo e Piobesi, espropriati alli Antonio, Maria Maddalena ed Anna Maria, fratello e sorelle Peretti, e deliberati al sig. Giuseppe Cheto di Torino con sentenza in data 27 febbraio ultimo scorso, ingiungendo ai creditori tutti aventi diritto su tale prezzo, di produrre e depositare alla segreteria del prelodato Tribunale i rispettivi loro titoli e documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione della citata ordinanza.

Torino, il 21 dicembre 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

AVIS POUR OFFRE DE SIXIÈME.

Le greffier de la judicature du mandement de Gignod, résident à Aoste, notifie au public que par acte du 20 septembre 1855 il a procédé à la vente par enchères de divers immeubles appartenant à l'ieterdit Etienne Joseph Marguerettaz d'Etroubles, où sont situés les susdits immeubles, qui ont été adjugés, savoir:

Le premier lot consistant en un pré aux Prés Franceys, estimé 98 fr. à Jean Pierre Bertin, pour le prix de fr. 218;

Le seconde lot consistant: 1. en un champ à l'Echapod; 2. en un champ aux Crêtes: 3. en un champ au Gry; 4. en un champ à Flex, estimé fr. 345, à Augustin Marguerettaz pour le prix de fr. 1,005 00;

Le cinquième lot consistant en un champ à la Diémoz, estimé fr. 180 00, à Jean Baptiste Forré pour le prix de fr. 400 00;

Le sixième lot consistant: 1. en un pré aux Prés de Courtils; 2. en un champ chez les Millet; 3. en un pré au Boures; 4. en un moulin et battoir; 5. en un jardin; 6. en un corps de domiciles, estimé fr. 960 00. à Pierre-Joseph Foretier pour le prix de fr. 1810 00.

Le délai pour l'offre du sixième échoit à tout le 4 janvier 1856.

Aoste, le 23 décembre 1855.

Grange greffier.

AVIS D'ENCHÈRE

Le 7 février 1856, dès les 10 heures du matin, à la ville d'Aoste, dans une des salles du local de la judicature, Hôtel de Ville, plâce Charles Albert, pardevant le notaire et greffier près la même judicature, il sera procédé à la vente par enchère publique, en un seul lot, en faveur du plus offrant et dernier enchérisseur, à l'extinction des bougies vierges, du corps de domicile ci-après décrit et propre des hôirs de feu monsieur l'avocat Tercinod Lèyez, de cette ville, à l'instance de M. Tercinod Léon, Teppex Pierre Gaspard, celui-ci comme tuteur des mineurs Tercinod, et en présence de leur protuteur M. l'avocat Maurice Tercinod.

Corps de domicile avec cour, jardin clos, composé d'un magasin, quatre caves, le tout voûté; de quatre boutiques dont trois avec arrière-boutiques; de diverses pièces plafonnées aux entre-sols; de quatre chambres et d'une cuisine plafonnées, de deux autres pièces aussi plafonnées, au premier étage; au second étage d'une cuisine et de 6 chambres aussi plafonnées; au Galetas, de deux chambres; à la Basse cour, d'un petit corps de batiment composé d'une écurie et d'une pièce contigue; au nord de la même existe un puits en bon état, avec tous ses accessoires, le jardin est clos de mur, se trouve garni de treilles et planté de cinq pêchers, le toute situé à la rue cité, Bourg de Saint Ours, en cette villé, sur la mise à prix de L. 27,000, et sous les charges et conditions dont aux actes.

Aoste, le 14 décembre 1855.

Gerbore substitut greffier

NOTE JUDICIAIRE.

Par ordonnance du 16 novembre dernier M. le juge Buffa près le Tribunal provincial d'Aoste, spécialement commis, a déclaré ouvert le jugement de purgation sollicité par M. Jean François Antoine de la Pierre et Jacques Liscoz, propriétaires domiciliés à Gressoney Saint Jean des privilèges et hypothèques dont pouvaient être grevés les immeubles par eux acquis de M. le baron Emmanuel Bich, par acte du 21 mai 1823, Giusiana notaire, et a enjoint aux créanciers de ce dernier de produire et déposer au greffe du dit Tribunal dans le terme de 30 jours à dater de sa notification, leurs titres de crédit.

Aoste, le 22 décembre 1855.

Verraz subst. de Mr Lambert.

NOTA

Si rende noto a chi di ragione, che con ordinanza del 12 8.bre 1855, il signor giudice commesso Polonera ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili componenti la cascina denominata Torretta, posta sulle fini di Montelupo, di ett. 11, 40 (giorn. 30) circa, subastati ad instanza del signor D. Sebastiano Dematteis professore dimorante a Bene, contro delle signore Petronilla e Carolina Ferrero, la prima moglie Prandi, la seconda Cerruti e Biagio Rista, ed ha ingiunto li creditori aventi ragione in tale distribuzione, di proporre li loro crediti e presentare li relativi titoli nel termine legale di giorni 30 alla segreteria di questo tribunale provinciale.

Alba, li 20 dicembre 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

AUMENTO DI SESTO

Il sott.° deduce a pubblica notizia che il tribunale prov. di Biella con sentenza 22 volgente mese, emanata nel giudicio di subastazione promosso dal Caneparo Alessandro residente al Vandorno subborgo di Biella contro Sasso Giacomo, Spirito e Maria, fratelli e sorella, residenti a Cossato, li beni infra indicati vennero deliberati, cioè:

Il lottoprimo a Pino Giovanni per	L.	250
Secondo a Ferrero Lorenzo p.	»	3275
Terzo a Calvino D. Pietro per	»	600
Quarto al medesimo per	»	550
Quinto a Monteferrario Gio. p.	»	230
Sesto al medesimo per	»	251
Settimo ai not. Emilio Prina per	»	720
Ottavo a Francesco Sella per	»	820
Nono a Bertola Matteo per	»	171
Decimo a Picco Giovanni per	»	390
Undecimo a Sella suddetto p.	»	330
Duodecimo a D. Calvino suddetto per	»	92
Decimoterzo a Paschetto Antonio per	»	1000

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 6 del prossimo mese di gennaio.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo. Casa e sito, borgata Broglio, al prezzo offerto di	L.	22
Secondo. Casa e sito, borgata Chiesa id.	»	100
Terzo. Casa e sito, ivi, di are 58, al prezzo offerto di	»	20
Quarto. Vigna e costa, di are 63, 24, al prezzo offerto di	»	141
Quinto. Prato, regione Gabbietto, di are 10, 29, id.	»	166
Sesto. Prato, di are 13, 71, id.	»	211
Settimo. Vigna, di are 42,30, id.	»	621
Ottavo. Vigna, di are 51,84, id.	»	751
Nono. Campo, di are 11, 05, id.	»	141
Decimo, Prato, di are 17, id.	»	211
Undecimo. Vigna, di are 21,74, al prezzo offerto di	»	316
Duodecimo. Campo, di are 5, 54, al prezzo di	»	80
Decimoterzo. Campo di are 62, 20, al prezzo offerto di	»	831

Biella, li 23 dicembre 1855.

Bianchi segr.

NOTA

per subastazione di stabili situati in Roppolo

All'udienza del tribunale provinciale di Biella del 12 febbraio prossimo, che sarà aperta alle ore 12, si procederà all'incanto dei beni dell'eredità giacente di Michele Pozzo già dimorante a Roppolo, sull'instanza del signor notaio Basilio Barbisio domiciliato a Cavaglià, curatore stato deputato a detta eredità giacente, ed all'oggetto di soddisfare li debiti che gravitano sulla medesima eredità, come dal bando stampato il 4 corrente.

Biella, li 22 dicembre 1855.

Regis Gio. proc. coll.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Biella, qual f. f. di Tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, dichiarò il fallimento del merciaio Giacomo Brunasso fu Prospero, nato a Frassinetto, e residente a Biella, ordinando l'apposizione dei sigilli, e conferendo al sig. Gio. Battista Betta, negoziante in questa città, la qualità di sindaco provvisorio, ed al sig. congiudice avv. Trucchi quella di giudice commissario, avanti cui fissò l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 10 mattutine del 9 gennaio prossimo nella sala delle pubbliche udienze.

Biella, il 21 dicembre 1855.

Stellino sost. segr.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Biella, e con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice Gabutti del 29 novembre p. p., si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 2,050, prezzo beni subastati ad instanza della signora Marianna Sella moglie del sig. speziale Teonesto Regis di Ronco, contro la Maria Penna, pure di Ronco, e deliberati con sentenza del lodato Tribunale del 20 settembre 1854, e si ingiunsero gli aventi diritto sul detto prezzo, a produrre e depositare nella segreteria le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di legge.

Biella, il 22 dicembre 1855.

Regis Giovanni proc. coll.

NOTA

Innanzi il Tribunale provinciale di Biella, e con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice Trucchi del 16 novembre p. p. si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 29,660, prezzo beni venduti dal sig. Carlo fu Giovanni Battaglio, dimorante in Demonte, alli signori Boffa Pietro fu Giovanni, nato a Quittengo, e residente a Biella, e Boffa Giacomo e Lorenzo, fratelli, fu Pietro, nati e residenti a Quittengo, con instromento 10 febbraio 1855, rogato Mongilardi, e situati a Lessona, e s'ingiunsero gli aventi diritto sul detto prezzo a produrre e depositare nella segreteria del lodato Tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di legge.

Biella, il 22 dicembre 1855.

Regis Giovanni proc. coll.

NOTA

Sulla domanda di Gerolamo Tassano fu Filippo, Boggiano Benedetta, moglie di detto Gerolamo Tassano, e Gerolamo Tassano di costoro figlio, proprietarii e contadini, domiciliati e dimoranti a Santo Stefano del Ponte di Sestri Levante, provincia di Chiavari, diretta a far dichiarare l'assenza di Filippo Tassano, rispettivo figlio e fratello dei ricorrenti, già domiciliato e dimorante in detto luogo di Santo Stefano del Ponte e scomparso da detto suo paese da più che quindici anni, emanò la seguente sentenza il 15 dicembre 1855:

« Il Tribunale provinciale di Chiavari, sezione seconda, riunito in Camera di Consiglio, udita la relazione del giudice commesso avvocato Gerolamo Sperone, lette le conclusioni del pubblico ministero, visti gli art. 983 del Cod. di Proc. civ., 79, 80 Cod. civ., ordina che in contraddittorio del pubblico ministero si assumano le informazioni volute dalla legge, mandando pubblicarsi la presente. »

Chiavari, addì 19 dicembre 1855.

Damazzani avv. fiscale.

ESTRATTO DI BANDO

Nel giorno 31 corrente dicembre, ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della giudicatura mandamentale di Candelo, provincia di Biella, si procederà dal segretario sottoscritto, nell'interesse della Cassa ecclesiastica, all'affittamento per mezzo d'incanto, della cascina Mombarone, situata in territorio di Massazza, della quantità superficiale di ett. 28 1[2 circa (giorn. 75).

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1100

Candelo, li 12 dicembre 1855.

Not. Gio. Cabiati segr.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del Tribunale provinciale di Cuneo il 2 del mese di dicembre 1855, il sig. sindaco della città di Dronero, Rovera Giacomo, in persona del causidico Giuseppe Bessone, munito di speciale mandato del primo stesso mese, ricevuto Innocenti, a seguito d'autorizzazione avuta con sovrano decreto in data dell'8 preceduto novembre, dichiarò nell'interesse di detta Città, di non altrimenti accettare se non col benefizio dell'inventaro l'eredità lasciatale dal defunto signor farmacista Enrico Regeria fu medico Perfetto, nato e vivendo residente in Dronero, col di lui testamento sigillato con atto 31 maggio, ed aperto con altro del 9 giugno 1855, rogato Bernardi.

G. Bessone caus.

ESTRATTO DI BANDO

All'udienza del tribunale provinciale di Cuneo del 26 gennaio prossimo avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli stabili infra descritti, al prezzo ed alle condizioni indicate nel bando venale 17 cadente, e ciò sull'instanza del signor medico Giulio Fenoglio, domiciliato nel luogo di Villanova di Mondovì, in pregiudizio di Giuseppe Govone di Castelletto Stura.

Stabili cadenti in vendita, situati in Castelletto Stura.

Corpo di cascina posta nel capo luogo di Castelletto Stura, composta di fabbricato, corte, orto, alteno, prato, campi e ripa, del quantitativo di ettari 9, are 24, centiare 11, pari a giornate 24, 31, 9, in mappa ai numeri 222, 298, 437, sezione A, regione S. Francesco, Sambuco, Gerchino Borchi, e Ripe soprane: n. 652, sezione B, regione S. Bernardo; 997, sezione G. regione Boschi; nn. 406, 407, sezione D, regione Recinto, in coerenza, fra varii altri, di Ajme fratelli, avvocati Luigi e Benedetto fratelli Fabre, barone Déviry, la bealera del Molino, la parrocchiale di Castelletto e la strada della Motta.

L'incanto sarà aperto al prezzo di L. 5528, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 10, e la vendita avrà luogo senza veruna garanzia da canto dell'instante, e così solo per l'esistenza a corpo.

Cuneo, il 25 novembre 1855.

A. Fassini caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del sig. avvocato Rovere, giudice presso questo regio Tribunale provinciale, appositamente commesso, in data del 30 dello scorso mese di novembre, sull'instanza di Anna Armando, autorizzata dal di lei marito Bartolomeo Pepino, domiciliata a Castelletto Stura, ammessa al beneficio dei poveri, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni ad instanza della medesima, subastati a danno dell'eredità giacente del fu Spirito Armando, apertasi in Cervasca, rappresentata dal suo curatore Gio. Alessio Armando, dimorante in Cuneo, e con sentenza del prelodato Tribunale in data 4 agosto ultimo scorso, stati deliberati per lire 2,710 alla Lucia Fantini vedova di Michele Renaud, dimorante a Cervasca, e furono ingiunti tutti i creditori ed aventi diritto su tale prezzo a depositare li loro titoli, e fare le loro domande di collocazione nella segreteria del detto Tribunale, entro il termine di giorni 30, sotto le pene legali.

Cuneo, il 22 dicembre 1855.

G. Fissore proc. dei poveri.

NOTA

Il tribunale provinciale di Cuneo ff. di tribunale di commercio ha, con sua sentenza 19 dicembre corr., pronunciato il fallimento di Filippo Corrino, negoziante in granaglie e butirro nella città di Dronero, avendo nominato a giudice commissario il signor avvocato congiudice Pietro Rovere ed a sindaco provvisorio il Giuseppe Mallè, negoziante in Dronero. Per la nomina del sindaco o sindaci definitivi venne fissata l'adunanza dei creditori avanti il giudice commissario in una delle sale di detto tribunale, alle ore 11 di mattina del 7 gennaio prossimo.

Fornaseri segr. sost.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto notifica, che con sentenza del prefato tribunale delli 22 andante mese di dicembre lo stabile subastato ad instanza del signor Francesco Bracco di questa città, sul prezzo da esso offerto di L. 1547, cent. 50, e consistente in una pezza bosco posta sulle fini di Boves, regione S. Antonio, della superficie di are 179 cent. 31, venne deliberato a favore del signor Giacomo Pepino di detto luogo di Boves, alla somma di L. 1557, cent. 50.

Il termine utile per l'aumento di sesto scade con tutto li 6 gennaio 1856.

Vaccaneo segr.

NOTA

Ad instanza delli signori conte Mauro Biga di Bioglio, tanto in proprio che qual amministratore della sua prole nata e nascitura, e cavalieri Cesare, Luigi, Paolo, Federico e Francesco, fratelli, tutti domiciliati in Savigliano, quali eredi beneficiati del loro signor genitore conte Vittorio, deceduto in Savigliano, e dietro autorizzazione rilasciata dal Tribunale prov. di Saluzzo, il Tribunale prov. di Cuneo con suo decreto 22 novembre ultimo ha ordinato la vendita volontaria per subasta di un corpo di casa caduto nell'eredità del predetto sig. conte Vittorio Biga di Bioglio, sito nell'abitato di Cuneo, sezione Gesso, isola num. 7, in catasto al num. 10278, della superficie di are 3, centiare 73, e fissò la sua udienza del 16 febbraio prossimo venturo, ore 10 di mattina pel relativo incanto, quale verrà aperto sul prezzo stabilito dalla perizia Dematteis in lire 10,100, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni nel relativo bando 15 corrente dicembre inserti.

Cuneo, il 19 dicembre 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale, ore 11 di Francia antim. del 16 del prossimo gennaio, avrà luogo sull'instanza delli notaio Giuseppe Tallone e Gioanni Tomatis, il primo, segretario presso questo tribunale provinciale, e caus. coll. Celestino Calleri, tutti domiciliati in questa città, il reincanto di diversi stabili situati sulle fini di Roccaforte, consistenti in casa, corte, siti, castagneti con seccatoi e gerbido, stati con sentenza 1 settembre ultimo deliberati all'instante Bartolomeo Rastello, di Monastero, a pregiudicio di Carlo Rastello fu Stefano, delle fini di Roccaforte, e tale reincanto in tre distinti lotti sul prezzo, il primo, di L. 150, il secondo di L. 500, ed il terzo di L. 150, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Mondovì, li 30 novembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

ESTRATTO DI BANDO

per subasta forzata

in seguito ad aumento di mezzo sesto

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo, di lunedì 14 gennaio 1856 avrà luogo il definitivo incanto degli stabili infra designati, di cui vennero espropriati li Francesco e Lucca fratelli Merlo di Bricherasio, sull'instanza del conte Paolino Ricca di Castelvecchio ed Olcenengo, ed in dipendenza all'aumento di mezzo sesto fattosi a nome del conte Cesare Renato Birago di Vische, con atto 18 dicembre 1855, in un sol lotto, sul prezzo di L. 55250, ed alle condizioni inserte nel relativo bando del giorno successivo.

Descrizione degl' immobili situati in territorio di Campiglione

1. Sezione B, n. 140, del piano metrico 80, regione Braida, prato, di ett. 1, are 12, c. 30;
2. Stessa sezione, n. 280, del piano metrico 133, regione Braida, prato, di ettari 2, are 36, centiare 56;
3. Stessa sezione, n. 280, del piano metrico 133, regione Braida, prato, di ett. 1, are 18, cent. 30;
4. Stessa sezione, num. 281, del piano metrico 134, regione Braida, bosco, di are 4, centiare 92;
5. Stessa sezione, n. 282, del piano metrico 135, regione Braida, terreno, di are 81 c. 64;
6. Stessa sezione, num. 283, del piano metrico 136, regione Braida, prato, di are 70, cent. 80;
7. Stessa sezione, n. 234, del piano metrico 137, regione Braida, casa, di are 4, centiare 26;
8. Stessa sezione, num. 284, del piano metrico 137, fabbricati rustici, di are 12, centiare 80;
9. Stessa sezione, num. 285, del piano metrico 138, regione Braida, giardino, di are 7, cent. 50;
10. Stessa sezione, n. 286, del piano metrico 139, regione Braida, terra lavorabile, di ett. 1, are 21, cent. 18;
11. Stessa sezione, n. 288, del piano metrico 141, regione Braida, Vigna, di ett. 3, are 19, cent. 51;
12. Stessa sezione, n. 288, del piano metrico 141, regione Braida, vigna, di ett. 3, are 19, cent. 51:
13. Stessa sezione, n. 137, del piano metrico 77, regione Muretto, pastura, di are 14, cent. 79;
14. Sezione suddetta, n. 24, del piano metrico 20, regione Griglia, vigna, di ett. 1, are 94, cent. 16;
15. Sezione suddetta, n. 24, del piano metrico 20, regione Griglia, vigna, di ett. 1, are 94, cent. 16;

Totale ett. 18, are 12, cent. 39, quotati di tributo regio L. 185, cent. 22.

Pinerolo, li 20 dicembre 1855.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Con atto passato il 18 del corrente mese nella segreteria del tribunale provinciale di Pinerolo, la Rosa Camusso del fu Giovanni Battista vedova di Vittorio Pussetto, nativa di S. Pietro, e domiciliata in Pinerolo, dichiarò di non voler altrimenti accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità morendo dismessa dal detto di lei marito Vittorio Pussetto deceduto in Pinerolo li 12 del corrente mese con testamento del 28 7.bre 1846, rogato Ambrosio not. a Piossasco

Pinerolo, li 20 dicembre 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

L'avvocato Paolo Orazio Cogo, giudice presso questo tribunale provinciale, dimorante a Saluzzo, dopo aver fatto trascrivere nella conservatoria delle ipoteche di Saluzzo il 30 luglio ultimo l'atto d'acquisto per lui fatto dalla Cecilia Cocco moglie di Giovanni Degioanni dimorante a Barge di un corpo di casa, gerbidi, campo, vigna, cappella e bosci attigui, situati sulle fini di Barge, nelle regioni di S. Quirico, e via di San Quirico, posti in mappa ai nn. 6468 e seguenti sino al 6478, 6486 sino al 6488, 6490, 6527 sino al 6550 inclusivamente, il tutto dell'estensione complessiva di ettari 7, are 28, cent. 7, coll'instromento 19 detto luglio, rogato Thorosano, per il prezzo di L. 3800, e dopo aver fatto inserire un estratto di detta trascrizione in questa Gazzetta al num. 197, 4 agosto pure ultimo nell'intento di purgare detti beni dai pesi che li gravano, con offerta di pagare detto prezzo ai creditori, su domanda sporta al signor presidente del prelodato tribunale, ottenne con decreto del 26 scorso novembre nomina dell'usciere presso questo tribunale, Gio. Battista Dalmazzo, per le notificazioni previste dall'art. 2306 del Codice civile.

Tanto si rende di pubblica ragione in esecuzione del disposto dall'articolo 2307 di detto Codice.

Saluzzo, li 20 dicembre 1855.

Nicolino caus. coll.

FALLIMENTO

di Francesco Perotto, negoziante in legna, da S-t' Ambrogio.

Si avvisano i creditori di detto Perotto, di rimettere fra giorni 20 al signor Giovanni Allasonatti, padre, d'Avigliana, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di Susa, i loro titoli insieme con nota in carta bollata della somma della quale propongonsi creditori, e di comparire poi o personalmente od a mezzo di speciale mandatario in una delle sale di detto tribunale avanti il signor cavaliere Delitala giudice commissario, alle ore 9 mattutine dell'8 prossimo febbraio, e successivamente, per la verificazione dei crediti, a mente di legge.

Susa, li 19 dicembre 1855.

Il Segr. del tribunale provinciale di Susa
F. Meineri.

NOTA

All'udienza del 16 febbraio prossimo venturo, avanti al Regio tribunale provinciale di Susa, e nel giudicio di subasta ivi instituito dal signor Domenico Grand di detta città, contro Michele Meotto, residente in Torino, si procederà all'incanto e definitivo deliberamento della pezza vigna e della casa situata in Borgone, e di cui nel relativo bando venale 7 dicembre corrente, ai prezzi e patti in detto bando espressi.

Susa, il 21 dicembre 1855.

Norberto Rosa caus. coll.

NOTA

L'Ill. mo signor cav. Delitala, giudice presso questo regio Tribunale provinciale, qual relatore appositamente deputato, con decreto 30 marzo ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione avanti questo stesso tribunale di Susa, per la distribuzione di L. 2,400, prezzo stabili che acquistavano li Costanzo, Giuseppe ed Alessio fratelli Bernard di Meana dal signor Simone Lantelme di questa città con instromento 19 settembre 1852, rogato Gavino, e si sono ingiunti i creditori a produrre i loro crediti nel termine legale.

Susa, il 19 dicembre 1855.

Balma caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, al vol. 32, art. 53 del registro delle alienazioni, l'atto in data delli 24 8.bre 1855, ricevuto dal notaio sottoscritto, portante vendita dal signor Pera Giovanni fu Michele al signor Derossi Pietro fu Giovanni, amendue nati e residenti in Vercelli, pel prezzo di L. 5000, di porzione del corpo di casa, parrocchia di S. Bernardo, rione Monrosa, isola 12, fra le coerenze detto corpo di casa in sua totalità del piazzale della soppressa chiesa del Carmine, della contrada pubblica, degli eredi Bianchi, ora li fratelli Pugliese e degli eredi del sig. Evasio Re.

G. Beglia not. cert.

NOTA

Con decreti 3 marzo e 14 novembre 1855 dell'ill.mo sig. giudice presso il Tribunale provinciale di Vercelli, avv. Monticelli, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di deliberamento di lire 8,000, seguito a favore di Giovanni Giletti di Prato Trivero dei beni situati in territorio di Flecchia, subastati in odio di Giuseppe Ubertalli Carbonino, e vennero ingiunti i creditori di quest'ultimo domiciliato a Flecchia, e li creditori dei precedenti possessori dei beni stessi, Collo Carlo Antonio, Filippi Giacomo, Tonella Giacomo, Ronco Gioachino ed Angelo, Solesio Carlo Antonio, Tonso Pietro Giovanni, Zonco Antonio, Zonco Modesto, Corte Pio, Colli Giulio, Piazza Gio. Battista, Corte Giovanni, Collo Pietro, Corte Carlo, Zonco Antonio, tutti di Flecchia, tranne del Giacomo Tonella, domiciliato a Portula, a produrre entro giorni 30 nella segreteria del Tribunale prelodato i loro titoli di credito per la loro collocazione.

Vercelli, il 20 dicembre 1855.

Giovanni Aymone proc.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico che con sentenza dello stesso Tribunale del giorno di ieri venne a favore del sig. avv. Giovanni Vergnasco di detta città, deliberata al prezzo di L. 14,400 la casa che con precedente sentenza del 29 settembre del corrente anno si mandò subastare ad instanza della Confraternita della Misericordia di Vercelli, a pregiudizio di Vincenzo Savio della stessa città, per la quale la promovente aveva offerto L. 7,000: e che col 5 del venturo gennaio va a scadere il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo, oppure del mezzo sesto, qualora venga autorizzato.

Casa deliberata.

Essa è situata in Vercelli sotto la parrocchia di San Lorenzo, num. 49, sezione Monferrato, cantone 14; a cui coerenziano a sera la contrada delle Scuole, ossia di San Cristoforo, ed a mezzanotte il Corso di Porta Milano, per quanto riguarda la totalità.

Il piano terreno di detta casa consiste in una bottega con grotta sottostante, di proprietà della parrocchia di S. Lorenzo di Vercelli, camera e magazzino, con grotta propria al di sotto; ed in un'altra grotta sottostante alla retrobottega di detta parrocchia colla corte e pozzo d'acqua viva comune coi signori cav. Vergnasco, ed architetto Nervi; a detto pian terreno confina a levante la parrocchiale di S. Lorenzo, a mezzodì la corte comune, come sovra, ed il portico Nervi;

Il primo piano si compone di due camere, scala, piccolo camerino, cucina, cesso e scala pel secondo piano;

Il secondo piano è composto di tre camere ed un sottotetto con andito, balcone e sito della scala;

Tanto al primo che al secondo piano coerenziano a levante la ritana comune cogli eredi Farmajano, ed in poca parte la parrocchiale di S. Lorenzo, a mezzodì la parrocchiale stessa mediante muro divisorio, ed in parte l'architetto Nervi;

Avvertendo inoltre che li fratelli Avondo hanno diritto di passaggio per la corte.

Vercelli, il 22 dicembre 1855.

Notaio Boetti segr.

NOTA

Con decreto 23 8.bre 1855 e 19 dicembre stesso anno dell'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, avvocato Perratone, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo del deliberamento d'una pezza terra situata a Santhià, subastata in odio di Antonio Monti dello stesso luogo di Santhià, e deliberata a favore di Francesco Massa al prezzo di L. 1350, e già posseduto simile fondo da Giuseppe fu Francesco Sala, pure di Santhià, e vennero ingiunti i creditori delli predetti Monti e Sala, a produrre nella segreteria del prelodato tribunale i loro titoli di credito entro giorni 30, per la collocazione loro.

Vercelli, li 24 dicembre 1855.

Giovanni Aymone proc.

MOTA

Innanzi il tribunale provinciale di Vercelli alla sua udienza del 20 prossimo febbraio, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni situati in Roasio, proprii delli Domenico, Giovanni, Lorenzo, Matteo e Gio. Battista, fratelli Gianetti domiciliati a Roasio, al prezzo complessivo fra tutti i lotti di L. 790, offerto dall'instante la subasta Carlo Castagna di Roasio.

Vercelli, li 22 dicembre 1855.

Giovanni Aymone proc.

NOTA

Con decreto 3 8.bre 1855 dell'ill.mo sig. giudice presso il tribunale provinciale di Vercelli, avvocato Malinverni, venne dichiarato aperto il giudicio di collocazione per la distribuzione del prezzo della casa subastata in odio di Pietro Giovanni Tasca di Crevacuore e deliberata a favore del sig. notaio Matteo Sandretti dello stesso luogo, al prezzo di L. 1630, e vennero ingiunti i creditori di detto Tasca a produrre nella segreteria di detto tribunale i loro titoli di credito entro giorni 30, per la collocazione loro

Vercelli, li 20 dicembre 1855.

Giovanni Aymone proc.

NOTA

Tutti li creditori del fallito caffettiere Pietro Naja da Tronzano sono assegnati a comparire nella solita sala di udienza del tribunale provinciale di Vercelli, alle ore 9 antimeridiane del 25 prossimo gennaio, per ivi, in contraddittorio del fallito, procedere alla formazione del concordato o prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Vercelli, li 22 dicembre 1855.

Il Segr. del Tribunale prov. di Pinerolo
Poetti segr.

Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 313 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp, via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 28 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza delli 18 dicembre 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Regis conte e comm. Gio. Giuseppe con titolo e grado di presidente capo	»	Già consigliere di Stato	Interni	43	9	28	Anzianità di servizio	1855 28 8bre	8000	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	5625	»	1855 28 8bre
2	Perracino Giuseppe	1808 11 febb	Capo guardiano delle carceri giudiziarie di Vercelli	id.	25	10	10	Infermità	» 11 9bre	1200	»	id.	807	»	» 11 9bre
3	Righini di S. Albino intendente cav. Vittorio	1787 24 agosto	Mastro uditore nella Camera dei Conti	Grazia e giustizia	43	8	3	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 14 detto	4500	»	id.	3437	»	» 14 detto
4	Rey Claudio Maurizio	1803 7 luglio	Guarda magazzino pagatore alle miniere di Pesey e Mâcot	Lavori Pubblici	29	7	27	Soppressione d'impiego ed in seguito a sua domanda	» 24 detto	1600	»	id.	1190	»	» 1 xbre
5	Angiono cav. Carlo	1797 10 9bre	Intendente militare	Guerra	40	2	23	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 20 8bre	3779	32	id.	2987	»	» 20 8bre
6	Bouchardy Martino	1809 12 aprile	Sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	24	9	23	Anzianità di servizio	» 28 detto	»	»	Legge 27 giugno 1850	992	»	1855 1 9bre
7	Marchese Leone	1814 11 aprile	Sottoten. nel regg. cavalleggieri di Saluzzo	id.	17	6	·	Infermità provenienti dal servizio	id.	»	»	id.	720	»	» 28 8bre
8	Ussino dottore Gioachino (1)	1810 14 marzo	Medico di batt. di prima classe nel Corpo sanitario militare	id.	23	10	27	Infer. non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	id.	»	»	Legge 25 maggio 1852	870	40	id.
9	Chardonnet Luigi (1)	1814 3 luglio	Capitano nel 12 regg. di fant.	id.	23	6	2	id.	» 23 detto	»	»	id.	1120	»	» 23 detto
10	Conta Gio. Vincenzo	1812 28 febb.	Sottoten. nel regg. cavalleggieri di Monferrato	id.	24	2	12	Rivocato dall'impiego	» 4 9bre	»	»	id.	552	15	» 4 9bre
11	Morandotti Carlo (2)	1821 11 9bre	Sottoten. nel 2 regg. granatieri di Sardegna	id.	12	3	1	Rimosso dal grado ed impiego	» 3 8bre	»	»	id.	360	»	» 3 8bre
12	Fassi Michel'Angelo (3)	1804 19 9bre	Caporale nel regg. operai d'Artiglieria	id.	20	8	19	Infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 19 9bre	»	»	Legge 11 luglio 1852	184	80	» 1 xbre
13	Demorbelli Antonio (3)	1811 4 maggio	Caporale nell'8 regg. di fant.	id.	20	10	2	Inabilità al servizio	id.	»	»	id.	184	80	» 3 7bre

(1) Pensione di riforma. (2) Assegnamento per anni 6, mesi 1 e giorni 15. (3) Riforma.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 27 dicembre.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Spada Domenico, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 91 40, dimorante a Valdieri provincia di Cuneo, e Carrera Giovanni cavallaro, già addetto alla Mandria di Chivasso, provvisto dell'annua pensione di L. 100 domiciliato a Chivasso provincia di Torino, dichiarando giudicialmente con giuramento di aver smarrito il proprio certificato d'iscrizione n. 575, e 3604, ed obbligandosi di tenere rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'iscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il Capo dell'Ufficio
Intendente F. CUGIANI.

Leggiamo nella corrispondenza Havas:

I fogli tedeschi si affaccendano, al solito, per rendere più oscura che sia possibile la missione del conte Esterhazy. Le dichiarazioni del *Morning-Post* e del *Times* vi si trovano segnatamente interpretate o commentate in modo sì diverso che i bravi lettori al di là del Reno devono essere immersi in una compiuta perplessità.

Emerge tuttavia dal linguaggio tenuto dai pubblicisti austriaci e prussiani, che le proposte della corte di Vienna non sono concepite nei termini di un *ultimatum*, e non formano, per dir così, che il preambolo di nuove pratiche di cui sarebbe incaricato ben presto il primo aiutante di campo dell'imperatore Francesco Giuseppe, il conte Grünne.

Non occorre di rammentare qual poco credito noi accordiamo solitamente alla stampa tedesca. Nondimeno, in difetto d'ogni altra notizia interessante stimiamo conveniente di passare oggi in rivista ed i suoi commenti e le sue supposizioni. È uno spettacolo che non manca d'essere istruttivo per coloro che studiano la confusione che regna in seno del giornalismo dell'Alemagna.

La *Gazzetta della Borsa di Vienna* dice:

« La partenza del conte Valentino Esterhazy per Pietroburgo, a fine di riprendere il suo posto d'ambasciatore, ha dato motivo a molte congetture più o meno erronee. La verità è che il conte Esterhazy è latore di proposte convenute colle potenze occidentali e d'una lettera autografa dell'imperatore Francesco Giuseppe che insiste caldamente sulla pace e sull'accettazione di quelle proposte. Ma il governo austriaco non ha stabilito alcun *ultimatum*, nè pronunziò minaccia nel caso in cui le proposte non fossero accettate.

D'altra parte, nulla si sa di positivo sul contenuto di quelle proposte, anche nei circoli meglio informati. Si crede di sapere solamente che la versione dei fogli inglesi non è esatta, e che il nostro gabinetto non potè farsi, rimpetto alla Russia, l'organo di simili proposte. Si ritiene sempre come probabile qui una missione del conte Grünne. Questa missione dipenderebbe dall'accoglienza che il conte Esterhazy troverà a Pietroburgo. »

Appendice

BIBLIOGRAFIA

ISCRIZIONI VENEZIANE

raccolte ed illustrate

da EMANUELE ANTONIO CICOGNA.

ANDREA NAVAGERO.

È uscito in luce il fascicolo vigesimosecondo di quest'opera che, compiuta, sarebbe un tesoro di scienza storica pei ricercatori di patrie memorie che risguardino principalmente Venezia e gli altri Stati con che ebbe attinenze guerriere, politiche, scientifiche, commerciali. Il Cicogna, lo sa l'Italia e lo sanno i forastieri più dotti, è tra' più assidui, accurati ed esperti che alla vera erudizione abbiano consecrato ingegno, veglie, abnegazioni d'ogni maniera, sollecitudini indefesse. Adempiuti i doveri del proprio ufficio, lo avreste trovato sempre, quest'uomo instancabile nella fatica, come lo troverete tuttavia (ascritto ora tra gl'impiegati emeriti e quindi libero del suo tempo), o nell'Archivio de' Frari, o nella Biblioteca Marciana, o in quelle più celebri di privati, amici suoi, o nella propria; che per rarità di codici, per copia e preziosità di manoscritti, e per importanza di opere, segnatamente storiche, è ragguardevolissima, e tutto inteso a trarre notizie per sè e per tutti che a lui si raccomandino, poichè a tutti fu sempre liberale degli studi, delle fatiche e delle sue cognizioni.

Le opere ch'egli diede alle stampe sono di svariata dottrina e molte; sicchè qualche anno addietro un suo ammiratore volendo offrirne il catalogo, compose un piccolo volume. Di codeste opere però quella che merita speciali riguardi e che ottenne maggiori applausi e stimoli incessanti all'autore per proseguirla, si è l'opera delle Iscrizioni Veneziane.

L'erudito uomo si accinse a muovere in giro per Venezia e raccogliere le iscrizioni tutte sparse per la città e massimamente ne' monumentali suoi templi ricchi di tante memorie e di preziosi marmi che le ricordano co' nomi dei cittadini più ragguardevoli, e colla breve esposizione dei fatti o avversi o gloriosi che sempre si affidavano alla custodia della religione, quando dei trionfi e dei dolori e pubblici e privati la si voleva compagna.

Il Cicogna abbattendosi in nomi e avvenimenti che importano alla patria storia, si fece indagatore sollecito di tutto che può valere ad illustrazione del soggetto che si accigne a trattare: indaga circostanze sconosciute, raddrizza giudicii falsi o avventati, corregge errori cronologici o d'altr' indole ne' quali incorsero gli storici che lo precedettero, ricompone i nomi contraffatti e ne aggiugne de' nuovi dimentichi, dà notizie curiosissime ed ignorate, e procede in tutto con cautela e sicurezza, poichè appoggiato ad autentici documenti, i quali toccarono a lui primamente; avvegnachè, dopo tanti anni egli solo ebbe la pazienza di ricercarli con lungo studio ed amore, ed aggiungasi pur anche, ebbe la ventura di ritrovarli.

Il fascicolo stampato non guari per poco sen esce con le sue indagini fuori di Venezia e tocca alla vicina Murano, e propriamente alla chiesa e monastero di quell'amena isoletta. Non si rimprovera certo al Cicogna questa breve digressione, segnatamente per le cose erudite e curiose e assennatissime che dice intorno ad Andrea Navagero come letterato, diplomatico, viaggiatore. Premessa l'iscrizione che ritrovasi nel Ghilini e nella raccolta degli epitaffi veneti, fatta dal Caopenna del 1584, e che, secondo le prescrizioni testamentarie di Andrea e la casa di sua abitazione, che ivi era, doveva esistere nella chiesa di San Martino di Murano; viene esponendo la vita dell'uomo insigne e toccando i fatti ne' quali ebbe parte e che sono de' più importanti, siccome ambasciatore ch'egli era della Veneta Repubblica alla corte di Carlo V.

Dimostra, per ciò che risguarda l'uomo di lettere, che n'ebbe gl'insegnamenti primi da Marcantonio Sabellico, che fu uditore in Padova di Pietro Pomponaccio, *de rerum natura*, giusta il dire del Volpi, *acutissime disserentis*, e che amò Padova cotanto da piangerne in elegantissimi versi latini la devastazione fatta da' nemici a' giorni della lega di Cambray (1), e in altro soavissimo poemetto descrivere le bellezze d'uno de' suoi dintorni, quelle del paesello di Vanzo (2). Fu ascritto alla celebre accademia di Aldo Manuzio il Vecchio (3), ed a quella che nel Friuli, e propriamente in Pordenone, aveva istituito il generale delle armi venete Bartolomeo Orsino da Liviano; il quale, venuto a morte nel 1515, ebbe a degno encomiatore de' suoi meriti, in ispecial guisa come valoroso capitano, il Navagero.

Quindi il Navagero fu con decreto del senato, 30 gennaio 1516, chiamato alla custodia della pubblica biblioteca, gli si diede lo incarico di sopravvedere negli Stati della Venezia alla stampa de'libri, a tale che senza la sua soscrizione non potessero uscire in luce, e di più fu creato istoriografo della sua patria, lo che si fece, sì per la stima in che tenevasi l'alto suo ingegno, come anche, scrive il Cicogna, « per riparare a'suoi famigliari bisogni, la strettezza de'quali avrebbelo altrimenti consigliato ad abbandonare Venezia e cercare altrove una meno infelice sussistenza. »

Adempiè a' doveri di bibliotecario e provveditore alle stampe con assennata operosità, e concorse con la vastezza delle sue cognizioni e con la finezza del *gusto* classico, se m'è concesso di esprimermi così, alla maggior correzione con cui uscirono dalla dotta tipografia degli Aldo in Venezia, le opere di Quintiliano, di Virgilio, di Lucrezio, di Ovidio, di Terenzio e di Cicerone, alle cui orazioni premise tre epistole ed eleganti ed erudite assai, la prima delle quali è diretta a Leon X, la seconda a Pietro Bembo, la terza a Jacopo Sadoleto. Della storia veneta ch'egli imprese a dettare nulla rimane, poichè presso a morire, per suo comando furono dati alle fiamme gli scritti suoi: in ciò meno avventuroso di Virgilio, ma esempio di grande severità di giudizio, della quale forse un poco abbisogneremmo a'dì nostri per andare un tratto più a rilento nello stampar libri e precetti, e crederci a mala ventura maestri di ciò che ancora ignoriamo.

Ecco di che modo parlavano di questo incendio dolorosissimo gli amici suoi, allorchè, raccolte le pochissime produzioni del nobile ingegno di lui che maravigliosamente scapparono alla total distruzione, le diedero del 1534 alle stampe in un volume che divenne assai raro (4): « I due bellissimi libri intorno alla caccia, scritti in versi eroici, ed un altro intorno al collocamento della terra ed altri componimenti scherzevoli, cui gli amici aveano già letto, scomparvero. E per non ricordare quell'orazion laudatoria che pubblicamente recitò nei funerali della regina di Cipro ed altri scritti che tutti nello stesso infortunio perirono; con qual mai cuore potremo abbastanza piangere la perdita irreparabile di quella storia, cui eloquentissimamente avea dettata dall'ingresso di Carlo Quinto in Italia fino ai dì nostri, a prezzo di sì lunghe vigilie e fatiche? Questi componimenti e pochi ed imperfetti celatamente trascritti, ancor sotto le correzioni, od un tempo conceduti alle vive

La *Gazzetta d'Augusta* soggiunge :

« Non si può aspettare se non fra tre o quattro settimane la risposta della Russia alle proposte che il conte Esterhazy reca a Pietroburgo. Lo scambio dei dispacci tra Vienna e Parigi è animatissimo in questo momento. Due corrieri sono partiti per Parigi con dispacci la settimana scorsa. Oggi il conte Choty, addetto di legazione, si è parimente recato a Parigi con dispacci. »

Finalmente la *Corrispondenza Austriaca* riproduce ne'suoi dispacci telegrafici le asserzioni del *Morning-Chronicle* relative alle proposte di pace che il conte Esterhazy avrebbe recato a Pietroburgo ed al contenuto di esse proposte, ma soggiunge che lascia al giornale inglese la risponsabilità sull'esattezza di questa notizia.

Per compiere la rivista delle opinioni espresse dai fogli tedeschi, citeremo ancora quest'ultima versione della *Gazzetta delle Poste :*

« È noto che il terzo punto ricevette una nuova interpretazione, vale a dire che invece delle proposte formulate primitivamente a questo fine, si è ammesso il sistema della neutralità del mar Nero. Le potenze occidentali hanno messa innanzi cotesta interpretazione già da alcuni mesi. Se l'Austria non ha immediatamente aderito a questo nuovo principio, si è perchè allora Sebastopoli non era per anco presa, e che poteasi prevedere che la Russia non accetterebbe condizioni le quali l'obbligassero, per così dire, a distruggere da per sè le sue flotte e a radere al suolo le sue fortezze. La presa di Sebastopoli fece sparire l'ostacolo che finora impediva d'intendersi sul terzo punto. Il conte Buol non nascose al principe Gortschakoff che quanto la Russia aveva di meglio a fare si era di accedere a questa domanda, poichè le grandi potenze considerano questa clausola come la condizione *sine qua non* della pace, e la Russia può accettarla senza far torto alla sua posizione politica o militare. »

Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* dice, che il gabinetto di Vienna ha assicurato nuovamente alle potenze occidentali il suo appoggio morale presentando alla Russia le nuove condizioni di pace, che devono però, soggiunge, riguardarsi fin d'ora come rifiutate.

La citata corrispondenza scrive, che il gabinetto di Pietroburgo ha digià fatto comunicazioni tali da rendere impossibile la conclusione della pace. L' imperatore Alessandro farebbe la pace, se potesse; ma ora non può, perchè non si sente ancora tanto prostrato da acconsentire alle condizioni che il gabinetto di Vienna gli ha ora fatto presentare.

La *Gazzetta d' Augusta* assicura che l' ambasciatore austriaco presso la corte di Pietroburgo ha ordine di partire sì tosto che lo czar abbia rifiutato le proposte di pace ; la qual cosa però non dovrà riguardarsi come un' immediata dichiarazione di guerra; non cesserà tuttavia di essere una dimostrazione di grave momento, che aprirà un più vasto abisso fra la politica dei due imperi.

L' imperatore Alessandro procurerà di impedire un tale avvenimento col fare al conte Esterhazy le maggiori cortesie del mondo, e con grandi proteste di conciliazione.

Si legge nel *Corriere Italiano* :

Ecco quanto veniamo a rilevare, da fonte diplomatica, intorno agli esperimenti pacifici fatti in questi ultimi tempi.

Le proposizioni di cui tennero tanto e sì diversamente parola i giornali d' Inghilterra e di Francia si riducono ad una sola fondamentale : *la neutralizzazione del mar Nero e di quello di Azoff.* Il gabinetto di Pietroburgo diede già un mese fa a comprendere ch'egli sarebbe disposto a riprendere le negoziazioni su questa base.

Aperte le conferenze, si passerebbe ad intendersi sui mezzi della neutralizzazione e su degli altri punti, e principalmente sulla libertà del commercio e della navigazione sul Danubio. Non fu dunque spedito per l'accettazione, come abbiam già detto molto tempo fa, un ultimatum a Pietroburgo, ma bensì una proposizione per essere discussa. Il miglior accordo regna in questa circostanza fra i segnatari del trattato 2 dicembre, e tale armonia non verrebbe resa che più intima da un rifiuto da parte della Russia. In quanto alla cooperazione attiva dell'Austria, questa in niun caso seguirebbe pria di avere esperimentato una dimostrazione diplomatica.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 23. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Dalle ultime notizie quì giunte da Pietroburgo veniamo a rilevare che l' imp. reg. generale russo e plenipotenziario militare presso la nostra corte imperiale, conte de Stackelberg, attenderà, prima di partire da Pietroburgo, l'arrivo in quella capitale dell' imp. reg. ambasciatore austriaco conte Esterhazy. Gli è quindi possibile che il gen. de Stackelberg sia latore della risposta del gabinetto russo alle proposizioni colà inviate dal nostro gabinetto.

ASIA

Riportiamo l'ordine del giorno del generale Muravieff alle sue truppe, pubblicato dopo la resa di Kars;

Ordine del giorno al Corpo distaccato del Caucaso

Al campo di Vladi-Kars il 28 9.*bre* 1855.

Compagni d'armi, io mi rallegro con voi ! come luogotenente del sovrano, vi ringrazio.

Al prezzo del vostro sangue e delle vostre fatiche, il baluardo dell'Asia Minore fu posto ai piedi di S. M. l' imperatore.

La bandiera russa sventola sulle mura di Kars, essa proclama la vittoria della croce del Salvatore.

Tutto l'esercito di Anatolia, forte di 30 mila uomini, disparve come un' ombra. Il suo comandante in capo, con tutti i suoi pascià ed ufficiali, ed il generale inglese che dirigeva la difesa col suo stato maggiore, sono prigionieri nelle nostre mani. Migliaia di prigionieri turchi rientrano nelle loro case, in cui essi proclameranno i vostri fatti d' armi.

Non si è ancora fatto l' inventario delle vaste provvigioni d'armi e d'oggetti che si trovano in Kars ; ma, senza contare i cannoni e le bandiere tolte da noi durante la campagna, 130 nuovi cannoni arricchiranno i nostri arsenali. Numerose bandiere orneranno i sacri templi della Russia e ricorderanno ai posteri le vostre costanti virtù guerriere.

Compagni d'armi, io vi ringrazio nuovamente, dal primo fino all' ultimo.

Prodi compagni, vi ringrazio anche in mio nome. A voi io devo la fortuna di procurare una gioia al cuore del nostro monarca. Voi in quest'anno avete compiuto quello che avevate intrapreso nei due anni precedenti.

Unitevi a me per rendere grazie al Dio degli eserciti che negli imperscrutabili suoi decreti ci conferisce ora la vittoria in mezzo ai patimenti stessi che abbiamo dovuto recentemente soffrire.

La fede nella Divina Provvidenza mantiene in voi lo spirito guerriero e raddoppia le vostre forze.

Noi di bel nuovo intraprenderemo lavori colla speranza nella protezione dell'Onnipotente.

Firm. *Il comandante in capo*,
aiutante di campo generale MURAWIEFF.

AMERICA

Ecco il testo del dispaccio mandato a Londra dal signor Marcy, ministro degli affari esteri degli Stati-Uniti, in data del 3 novembre e relativo ai pedaggi del Sund :

« *Ministero di Stato, Washington, il* 3 *novembre.*

Signore,

Vi trasmetto la risposta del presidente all' invito del governo danese agli Stati-Uniti di formar, con le altre potenze interessate nella quistione dei diritti del Sund, una conferenza a Copenaghen nello scopo di deliberare a questo proposito.

Le relazioni amichevoli tra la Danimarca e gli Stati-Uniti non sono mai state interrotte.

Il presidente desidera vivamente che si mantengano e si fortifichino, e troppo gli dispiacerebbe che la determinazione da lui presa di sostener ciò ch'egli reputa un diritto legittimo, potesse esser riguardata come una mancanza di rispetto verso la Danimarca, o si avesse a supporre ch'egli non fa caso della sua amicizia in modo convenevole.

Le esazioni imposte al commercio estero all'entrata del Baltico, sono state una sorgente produttiva di rendite per la Danimarca, ed è cosa quindi naturalissima ch' ella si sforzi di mantenerle. Se queste esazioni fossero fondate in diritto, gli Stati-Uniti sarebbero l'ultima potenza a intervenire per ispogliarnela.

Nel presente dispaccio non si ha più a discutere la quistione di diritto. Ciò è stato già fatto, e gli Stati-Uniti ne hanno conchiuso di non esser obbligati da verun trattato di cedere alle pretensioni del gabinetto danese, mentrechè questo ne ha tirato una conclusione diametralmente opposta.

Si è già d' accordo su questo punto, che le due nazioni bramano di giungere alla soluzione soddisfacente di questa controversa quistione. Parecchie altre potenze vi hanno egualmente interesse, o piuttosto tutte le potenze marittime : e a questo effetto la Danimarca le ha invitate a farsi rappresentare in una conferenza che si riunirebbe nel corrente mese a Copenaghen per dibattervi la proposizione d'una liquidazione dei diritti del Sund e regolare tra tutte le potenze commerciali la somma che dovrebb' essere pagata alla Danimarca a titolo d' indennità, per la rinunzia ai propri diritti. Gli Stati-Uniti sono stati rispettosamente invitati a mandar un rappresentante alla ora detta conferenza.

Senza metter in dubbio le buone intenzioni della Danimarca nel proporre un somigliante provvedimento, il presidente si vede costretto dal sentimento del suo dovere a non accettar questo invito. La conferenza dovrebbe prender per base delle sue deliberazioni il diritto medesimo, a profitto della Danimarca, che gli Stati-Uniti contestano formalmente.

Questa conferenza si riunirebbe senza aver la facoltà di condannar il diritto della Danimarca d' imporre una contribuzione al commercio, e sarebbe autorizzata soltanto a determinar la somma che ciascuna nazione deve pagare, in luogo delle tasse a cui hanno soggiaciuto finora i vascelli e i loro carichi di ciascheduna di esse. Gli Stati-Uniti sostengono che non possono essere assoggettati a nessuna contribuzione.

La principal quistione che vuol essere risolta tra il governo degli Stati-Uniti e la Danimarca, non è di sapere qual peso sopporterà il nostro commercio verso il Baltico, ma se questo peso sarà mantenuto. Il tribunale che si propone ha (come si vedrà dalle restrizioni arrecate alla sua giurisdizione) proibizione espressa di deliberare e di statuire sulla sola quistione grave che s'agita tra gli Stati-Uniti e la Danimarca.

Non è questa tuttavia la sola difficoltà che impedisca al presidente di consentir ad essere rappresentato nella conferenza in discorso.

Nel reclamare pei nostri bastimenti e pei nostri carichi l'esenzione dalla tassa stabilita dalla Danimarca all'entrata del Baltico, il presidente rivendica un gran principio nazionale le cui applicazioni sono altrettanto svariate che estese. Se si cede in un caso, è difficile di non far lo stesso negli altri. Se delle esazioni sul nostro commercio all' entrata del Baltico fossero ammesse dagli Stati-Uniti, esazioni simili potrebbero, giusta il medesimo principio, essere domandate a Gibilterra, a Messina, ne' Dardanelli e su tutti i grandi fiumi navigabili, le cui foci sono occupate da potenze indipendenti.

Il presidente non può ammettere la competenza del tribunale proposto dalla Danimarca (com' egli lo farebbe se questo governo vi fosse rappresentato) per discutere un principio di così alta importanza per tutto il mondo commerciale.

V' è anche un'altra ragione non meno forte, che non ci permette di associarci alla conferenza.

Il governo degli Stati Uniti non consentirà mai alla pretensione di voler assoggettare il nuovo mondo all'equilibrio politico dell'antico. Nella proposizione che la Danimarca ha sottomessa agli Stati Uniti, è detto chiaramente che la conferenza dovrà deliberare sulla quistione del Sund, tenendo conto del sistema dell'equilibrio dei poteri in Europa, facendo ad un tempo comprendere, che la prima di queste due quistioni dev'essere subordinata alla seconda.

Sulla utilità o la saggezza di questa teoria politica, applicata alla famiglia delle nazioni europee, non è qui opportuno il discutere ; ma il governo degli Stati Uniti lo ha veduto troppo lungamente all'opera, per non volere, a nessun costo, essere spinto nel cerchio della sua azione. È da gran tempo la massima favorita della nostra politica, di evitare una sì pericolosa complicità e il presidente non se ne allontanerà in nessun caso.

La citazione seguente del documento danese che sottomette la proposizione a questo governo, indicherà la connessità intima :

« Oltre a questa condizione, avvene un'altra che il governo danese riguarda come essenziale, e cioè che l'affare in quistione (i diritti del Sund) non sia considerato come un affare semplicemente commerciale o finanziario, ma come un affare politico. Ciò si accorderà con la storia dei diritti del Sund e con la parte ch'essi ebbero nella politica del nord dell'Europa. Senza questo, la negoziazione non avrebbe più quel carattere che è indispensabile per impedire che la non sia attraversata da quistioni secondarie da cui potrebbe risultare un assettamento esclusivamente fiscale, in luogo di dare un compimento ai trattati di pace ed ai compromessi che hanno stabilito l'equilibrio europeo. »

Il nostro governo non può occuparsi della quistione politica contenuta in questo estratto, nè si sottometterà alla restrizione o alla modificazione dei suoi diritti internazio-

---

istanze de'suoi più intrinseci, ora furono posti insieme e stampati dagli amici come reliquie della morte di lui (5). »

Fin qui della vita letteraria del Navagero. Ma la parte in cui il nostro autore più ampiamente si diffonde è la politica, o se meglio dir vogliasi, diplomatica. Fatta dalla Veneta Repubblica ai 29 luglio 1523 una capitolazione di pace e di alleanza con Carlo V *per la difesa della italica libertà* (comunque per avventura non fosse il mezzo più agevole di provvedervi), a fine di aver più ferma la volontà di Cesare, il 10 ottobre 1523, il senato nominava suoi ambasciatori straordinari Lorenzo Priuli e Andrea Navagero, il quale, scrive il Cicogna, *a codesta legazione si era indotto anche per lo consiglio degli amici, oltre che pel desiderio di servire la patria.* Fu somma ventura che alle mani del Cicogna pervenissero i dispacci del Navagero che mancano al veneto archivio, di cui ne trovò copia abbastanza nitida e corretta nella biblioteca di un amico suo (6).

Egli pertanto, l'erudito scrittore veneto, narrando la vita politica del Navagero e i fatti che la accompagnarono, segue l' ordine offerto dalle lettere del Navagero stesso, e raffrontandole con le testimonianze più accreditate de'contemporanei e cogli avvenimenti, ne compone una storia importantissima, tanto più che l'accorto e dotto ambasciatore trovossi presso l'uomo più possente e la corte più famosa e più destra di un'epoca, della quale, scriveva il Reumont, *non saranno mai troppi gli autentici documenti, perchè formò l'impianto, come a dire, del mondo moderno.*

Sono curiosissime e degne di essere conosciute le notizie offerteci intorno alla prigionia del re di Francia, a' personaggi che trattarono della sua liberazione, a quelli che primeggiavano nella corte di Carlo, fra' quali elevasi per fermo il gran cancelliere Mercurino Arboreo da Gattinara, di cui riferisce parecchi fatti e detti di non lieve importanza, e tra questi, a mo' d'esempio sarebbe il seguente : Carlo V per le guerre fatte e da imprendersi avea mestieri di danaro e andava dicendo ai veneti oratori : *Io ora son povero ; mi bisogna far molte spese ; voi siete ricchi : bisogna che mi aiutiate.* E gli oratori veneti rappresentando al gran cancelliere quanto avesse costato alla Repubblica la grande guerra passata, e quante spese aveva dovuto incontrare pel timore dei movimenti turcheschi; questi, cioè il Gattinara, soggiungeva : *Io vi voglio parlar chiaro, nè vi voglio parlare come cancelliere di S. M., ma come italiano. Se volete sborsar ottanta mila ducati per gratificar la cesarea maestà senza far altra scrittura, stando sulla vecchia dell'alleanza colla signoria, noi li piglieremo. Ma se volete altra scrittura, io vi consiglio che poniate mano a qualche vostro tesoro. Sapete che io sono italiano e desidero il bene dell' Italia. Caviamo una volta questi spagnuoli d' Italia, li quali vanno depredando e ruinando il tutto* (parole curiose in bocca del primo ministro della corte di Spagna). *Il modo di cavarli è pagarli ; sicchè troviamo danari* (7).

Del medesimo cancelliere poi, della sua preponderanza, de' suoi disgusti e degli emuli in corte, siccome del suo cardinalato, giusta i dispacci navageriani, discorre con sicura precisione e frequentemente. Sono poi innumerevoli i fatti storici e le notizie biografiche cui raddrizza, e i nomi propri che nel corso di questo pazientissimo lavoro va nel giusto loro senso rimettendo ; essendo pur vero a questo riguardo quanto gli assennati compilatori dell'archivio storico italiano asserivano, cioè che *il mal governo che i cronisti volgari e specialmente vernacoli fanno dei nomi propri, rende dura e spesso impraticabile impresa quella di renderli alla corretta loro lezione.* Per ciò è grande il merito di quegli eruditi che prestano quest' uffizio, come va facendo il raccoglitore ed illustratore delle iscrizioni veneziane.

Andrea Navagero a' 29 settembre 1527 fu eletto con parte presa in senato *Savio di terra ferma*, che era carica segnalata nella Repubblica, in ricompensa dei servigi prestati *alla Corte di S. M. Cesarea.* Egli ne ringraziava la Signoria e, compiuti alcuni uffizi che gli rimanevano tuttavia, apprestavasi a ritornare in patria. A' 10 settembre del 1528 dopo essersi trattenuto per alcun tempo in Parigi, pigliando il cammino per la Svizzera ed il Piemonte, trovavasi in Villanova d'Asti, il giorno appresso in Alessandria, e il 25 del medesimo mese faceva la relazione della sua ambasciata in senato. Si fermò per poco in Venezia, poichè a' 9 del seguente anno 1529 eleggevasi ambasciatore ordinario al re di Francia Francesco I. Partitosi da Venezia a' 2 marzo, giungeva il 13 aprile a Bles, ove trovò che il re era alla caccia *con Madama e con alcuni della Corte.* A'21 dello stesso mese fu col Giustiniani al consiglio del re Cristianissimo. Indi infermò gravemente e l' 8 maggio cessava di vivere *con grande rammarico del re il quale avevalo onorevolmente ricevuto, non solo in vista della dignità della veneta Repubblica, ma eziandio per la fama delle virtù di lui.* Di Bles le spoglie mortali del Navagero trasportavansi in Murano e deponevansi nella chiesa di S. Martino ch' è la illustrata in questo fascicolo vigesimo secondo.

Sarebbe desiderabile che il Cicogna potesse affrettare e compier il lungo lavoro che tuttavia gli rimane. Se qualche maggior parsimonia nelle annotazioni, se il sorvolare alcune citazioni di lieve importanza, se il tralasciare di attendere ad altri componimenti letterarii od anche eruditi, se il liberarsi da molteplici cure per continue raccomandazioni di conoscenti ed amici valesse a ciò ; deh ! che lo faccia, nè lasci imperfetta un'opera impresa con tanto applauso e profitto. Che se le condizioni librarie in Italia son gravi e da qualche tempo gravissime, almeno procuri che i manoscritti siano all' uopo ordinati e pronti. Auguriamo all' egregio scrittore lunga vita per godere il frutto delle fatiche sue, ma ci sarebbe poi increscevole che avvenisse anche della sua, quello che avvenne di tante altre nobilissime imprese letterarie e scientifiche, che, rimaste a mezzo, non seppero trovare chi le proseguisse.

BERNARDI.

---

(1) De Patavio a militibus vastata. *È il memorabile avvenimento cui tutti sanno del* 1509.

(2) In Vancium vicum Patavinum amoenissimum.

(3) *Quest'accademia ebbe principio del* 1500 *e durò fino al* 1515, *poc'oltre la morte del fondatore. Dire degli uomini insigni che vi appartennero sarebbe soverchio. Lo accenno solo per mostrare che nei dì in cui rinacquero le lettere latine, siccome ai nostri, non mancarono mai alle venete provincie i più dotti cultori di esse.*

(4) *L'edizione più bella, compiuta e corretta che si facesse delle opere del Navagero è la Cominiana per cura di Giannantonio e Gaetano Volpi.*

(5) *In codesto volumetto evvi l'orazione in morte del Liviano e quella nei funerali del doge Loredan, indi alcuni versi latini intitolati* Lusus.

(6) *Jacopo Capitanio di Treviso, raccoglitore assiduo di memorie patrie. Morì pochi anni addietro; ma la preziosa raccolta di manoscritti e di stampe ch' ei possedeva, passò alla biblioteca della città, alla quale oggidì si prepose un uomo negli studi letterari e filosofici segnalatissimo, Giuseppe Bianchetti. Anche il capitolo della chiesa cattedrale di Treviso è ricco di una libreria per antiche edizioni ragguardevole.*

(7) *Riguardo al modo con che lo stesso Carlo V riteneva che i suoi governatori amministrassero allora l' Italia è curioso anche quest'altro fatto, cui con le parole del Navagero narra il Cicogna : « Era venuto in Madrid un messo di Antonio da Leva a domandar danari, assai male parlando del segretario del duca di Milano, di quel popolo e di tutta Italia; ma Cesare che sapeva le ruberie che colà si facevano, e come Antonio da Leva aveva* 500 *ducati al giorno tra lui ed un suo fratello, ha risposto al messo molto diversamente da quello che si pensava, cioè :* ch'ei non comprendeva come avessero bisogno di danari vivendo a discrezione e rubando come fanno. » *E imperatore e ministro erano dunque in ciò d' accordo.*

nali a profitto della teoria politica che la Danimarca gli oppone.

Nel documento che la Danimarca ha sottoposto al nostro esame, è fatta allusione ai sacrifici che quella potenza fece a fine di agevolare la navigazione delle navi estere attraverso gli stretti del Baltico.

Qualsia spesa ch'ella abbia potuto fare per la sicurezza e la facilità di questa navigazione, le darà certamente diritto ad una indennità per parte delle varie potenze, proporzionata ai vantaggi che ciascuna di esse ne ha ricavati. Fino ad oggi i pedaggi riscossi compensarono ampiamente le spese.

Mentrecchè gli Stati Uniti non consentirebbero a comprare un diritto che loro pare incontestabile, la libertà del Sund nel Baltico, non esiterebbero a indennizzare largamente la Danimarca delle spese legittime ch'ella può fare per migliorare e rendere più sicura la navigazione del Sund.

Senza dubbio, occorrono grandi spese per mantenere i fari, i segnali ecc. ecc. e rispetto a queste spese, gli Stati Uniti sono pronti a mettersi di concerto con la Danimarca e pagarle l'equivalente convenevole dei vantaggi che ne ritrarrà il loro commercio.

Voi siete dunque incaricato d'invitare la Danimarca ad esaminare questo punto e accertarla che cotesta quistione sarà pel vostro governo l'oggetto della più seria attenzione. Ma la Danimarca non può sperare chè le sue proposizioni siano favorevolmente accolte da noi, qualora sia in esse, implicitamente o esplicitamente, compreso un compenso qualunque per l'abbandono del suo preteso diritto di controllare la libera navigazione nel Sund e nei Belts del Baltico.

FATTI DIVERSI

COMITATO CENTRALE *per un ricordo alle nostre truppe in Crimea.*

Oblazioni Principali.

Comune di Cervarolo	L.	15	»
Scaciga Della Silva avv. Francesco di Novara	»	15	»
Bergonzoli Gio. Battista, id.	»	15	»
Gippini cav. Gaetano, sindaco di Orta	»	15	»
Dadda Giulio, albergatore di Novara	»	15	»
Falcone Luigi, id.	»	15	»
Galli medico Antonio, id.	»	15	»
Galli notaio Carlo, id.	»	15	»
Allasia cav. Francesco, comandante militare della provincia id.	»	10	»
Barbavara di Gravellona cav. Pietro, capitano di cavalleria in aspettativa, id.	»	10	»
Berlassina Luigi, id.	»	10	»
Brivio Giuseppe, id.	»	10	»
Barlassina ingegnere Gaetano, id.	»	10	»
Bolla Giuseppe di Casalbeltrame	»	10	»
Comune di Stresa	»	10	»
Id. di Frarego	»	10	»
Id. di Grignasco	»	10	»
Id. di Vocca	»	10	»
Id. di Cervatto (Vallesesia)	»	10	»
Id. di Sozzago	»	10	»
Drovanti Romualdo, sindaco di Zeme	»	10	»
Maestri Giuseppe, di id.	»	10	»
Cobianchi Rosa vedova Gallarini, di Novara	»	10	»
Colli cav. ingegnere Rocco, id.	»	10	»
Carotti avv. Carlo notaio coll., id.	»	10	»
Ferrari ingegnere Siro, verificatore dei pesi e misure, id.	»	10	»
Gallarati Giacomo, di id.	»	10	»
Mazzucchelli Carlo capo mastro, id.	»	10	»
Negretti cav. Giovanni, ispettore del Genio, id.	»	10	»
Orlandini avv. Pietro, id.	»	10	»
Orero avv. Agabio, id.	»	10	»
Patoia ingegnere Pietro, id.	»	10	»
Prato Pietro, id.	»	10	»
Prato Luigi, id.	»	10	»
Randano cav. Arcangelo, direttore demaniale, id.	»	10	»
Spreafico prof. Fabio, id.	»	10	»
Tosi cav. dottor fisico Giuseppe, id.	»	10	»

RETTIFICAZIONE — Il giornale *Le Scintille* nell'accennare ad un fatto del quale si occuparono ultimamente alcuni giornali, relativo ad una corrispondenza di Parigi pubblicata dalla *Gazzetta ufficiale di Milano*, soggiunge: «Rimesso l'affare al giudizio dei tribunali competenti, il signor Bonafini non tarderà ad essere pubblicamente dichiarato innocente d'ogni immeritata imputazione e già da diversi giornali, non esclusa la *Gazzetta Piemontese*, gli venne resa giustizia.

Dobbiamo dichiarare che la *Gazzetta Piemontese* ha stampato nel suo n. 306, dopo la firma del gerente e come *articolo comunicato*, alcune parole tolte dal giornale l'*Unione*, senza accettarne menomamente la responsabilità, e non ha quindi reso, come non poteva rendere, alcuna giustizia di un fatto sul quale pende il giudizio dei tribunali competenti.

CORRISPONDENZE ESTERE — Scrivono da Galatz in data 13 dicembre 1855:

Il segretariato della Valachia notificò al Corpo consolare di Galatz, che il Consiglio amministrativo, per impedire che la Valachia resti sprovvista di cereali, ha aumentato la tassa d'esportazione di quelli che saranno imbarcati in Ibraila dopo il giorno 30 del venturo mese di gennaio, nelle proporzioni seguenti:

Il grano a piastre valache 16 il chilogramma di Valachia, pari a 6 ettolitri.

Il granone a piastre 8.

L'orzo e l'avena a piastre 5.

ITALIANI AL PLATA — Nell'intento di far cosa grata e giovevole alle famiglie interessate, pubblichiamo il seguente elenco, testè pervenutoci dal R. consolato generale a Buenos Ayres, contenente il nome, la patria, l'attuale domicilio ed altre indicazioni di nostri concittadini partiti per Buenos Ayres e per Montevideo, e di là internatisi nel territorio della Confederazione Argentina.

(*Continuazione, vedi n.* 311)

Domiciliati al Rosario.

Castagnino Giovanni, commerciante di commestibili, celibe — Id. Giovanni — Id. Giovanni — Id. Giovanni Battista — Id. Giuseppe di Lavagna, negoziante, celibe — Id. Giuseppe — Id. Luigi — Cavalli Gioachino — Caviglia Giacomo, calzolaio con moglie e un figlio — Cerotto Raffaele — Chiarella Emanuele, portiere, celibe — Chiozza Paolo di Pegli, possidente con moglie e 5 figli — Id. Francesco — Copello Gerolamo di Chiavari, commerciante di commestibili, celibe — Id. Francesco id. commerciante, celibe — Id. Giuseppe id. commerciante con moglie — Id. Giuseppe di Chiavari — Id. Stefano id. commerciante con moglie e due figli — Cordiviola Domenico id. commerciante, celibe — Corsi Giovanni di Sestri Levante, panattiere con moglie e un figlio — Costa Antonio — Id. Francesco di Chiavari, possidente con moglie e 3 figli — Id. Gaetano, negoziante con moglie e due figli — Id. Lazzaro — Id. Nicola di Chiavari, negoziante con moglie — Id. Stefano — Crovetto Luigi — Curotto Raffaele — Dallorso Giacomo — Id. Nicola — Daneri Bernardo, commerciante — Id. Domenico di Chiavari, commerciante, celibe — Id. Luigi di Chiavari, commerciante, celibe — Delbecco fratelli — Delleplane Giuseppe — Demarchi Emanuele — Devoto Giovanni di Chiavari, spedizioniere, celibe — Id. Emanuele id. macellaio id. — Drago Gio. Battista di Genova, commerciante con moglie e una figlia — Falcone Giovanni — Id. Giovanni — Id. Paolo, confettiere, celibe — Favaro Luigi — Id. Prospero di Camogli, commesso — Ferro Giovanni — Ferretto Gio. Battista, oste, celibe — Ferrari Ferdinando, commerc., celibe - Fontanarossa Gio. Batt., falegn., celibe con madre — Franchi Fermo — Frugoni Stefano di Chiavari, spedizioniere con moglie e due figli — Gabba Luigi — Garibaldi Francesco di Chiavari, commerciante celibe — Id. Luigi id. con moglie — Giacometti Giacomo — Gibelli Tito — Grillo Francesco — Isola Demetrio di Novi, ingegnere con moglie — Lagomarsino Luigi di Chiavari, commerciante, celibe — Id. Domenico id. id. con moglie — Id. Bernardo id. id. con moglie e due figli — Lambruschini Giuseppe di Sestri Levante, commesso, celibe — Lessona Francesco, commerciante con moglie — Lezzini Carlo — Id. Francesco — Maglione Carlo, calzolaio, celibe — Magnasco Antonio, bigliardiere, celibe — Mariani Modesto — Massa Giuseppe, negoziante con moglie — Mazzini Giacomo — Id. Giovanni — Medico Pasquale — Menzio Andrea — Minuti Paolo di Finale, bigliardiere con moglie.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 dicembre*

Il Senato del Regno, nella tornata di ieri, dopo aver avuta comunicazione di una lettera del Prefetto del R. Palazzo, procedette all'estrazione a sorte della deputazione per complire S. M. nel rinnovellarsi dell'anno. Si presentarono in seguito quattro progetti di legge:

1. Per proroga di termine per la conferma degli uscieri; 2. per l'approvazione di un nuovo Codice penale militare; 3. sull'avanzamento al grado di luogotenente nella fanteria e cavalleria; 4. per le penalità ai capitani di seconda classe ed ai patroni della marina mercantile, i quali oltrepassano i limiti della navigazione loro assegnata dal Regolamento, e vanno sprovveduti, si essi che i capitani di prima classe, del secondo di bordo pei viaggi nei quali è prescritto.

Ad instanza quindi del Ministro di grazia e giustizia si riferì e si approvò immediatamente il progetto di legge per la proroga di termine per la conferma degli uscieri.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

A tenore dell'art. 28 (alinea) del regolamento approvato con Decreto Reale delli 5 dicembre 1852 venne concesso un cavallo di *rinforzo* per l'anno alla stazione di posta di *Mattarana* verso quella del *Bracco*, e ciò a far tempo dal primo gennaio 1856.

FRANCIA. *Parigi, 25 dicembre.* Per decreto del 24 dicembre 1855, il sig. Troplong è stato nominato presidente del senato per l'anno 1856. Sono stati nominati per lo stesso anno i signori Mesnard, primo vice-presidente del senato, Drouyn-de-Lhuys, il maresciallo Baraguay-D'Hilliers, il generale Regnaud di Saint-Jean-d'Angely, vice-presidenti del senato.

— Per decisione imperiale del 18 dicembre, il generale di divisione Forey è stato nominato al comando d'una divisione formata a Parigi dei quattro reggimenti di fanteria reduci dalla Crimea.

— Si legge nel *Phare de la Manche*:

Corre voce che trattasi di stabilir nei dintorni di Cherbourg un campo di 30 in 40 mila uomini che si riunirebbero quest'inverno, e che sarebbero imbarcati, alla prossima primavera, per far parte d'un esercito alleato che destinasi a operare nelle province russe del Baltico.

— Si legge nel *Moniteur* d'oggi.

Il *Moniteur*, parlando del ritorno della guardia imperiale, ha commesso un errore in ciò che concerne la cifra degli uccisi e dei feriti. Giusta i documenti del ministro della guerra, il numero degli ufficiali uccisi e feriti ascende a 181, e quello dei sottufficiali e soldati a 4,950; totale 5,131.

Questa rettificazione ha dell'importanza, perocchè prova la larga parte che la guardia prese alle varie fazioni davanti a Sebastopoli.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

I preparativi per la solennità militare di sabato già sono incominciati; si vuol dare a questa festa tutto lo splendore che essa potrà comportare. Si sta erigendo all'ingresso del *boulevard*, dalla parte della Bastiglia, un magnifico arco di trionfo, secondo i disegni del sig. Battard. Varii altri archi trionfali saranno costruiti sopra diversi punti; trofei, antenne con banderuole e ghirlande orneranno una gran parte della linea che il corteo deve percorrere. Alla sera vi sarà, da quanto si accerta, una illuminazione generale. Il *Moniteur* ha detto che l'imperatore arringherà le truppe a piè della colonna della Bastiglia. Si costruiscono sulla piazza tribune che potranno ricevere un piuttosto gran numero d'invitati.

Si dà per cosa sicura che ciascun soldato dell'esercito di Parigi riceverà il 29 un supplimento di soldo per dar trattamento ad un commilitone fra i giunti di fresco.

SPAGNA. L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 24 dicembre.

Tre persone appartenenti al partito moderato hanno ricevuto l'ordine di lasciare Madrid.

A Manresa, tre capi carlisti sono stati fucilati.

Il generale O'Donnell è tuttavia indisposto.

Oggi è cominciata nelle Cortes la discussione della domanda d'autorizzazione fatta dal governo, nello scopo di continuare la riscossione delle contribuzioni nel 1856.

INGHILTERRA. *Londra, 24 dicembre.* Il sig. Twaites, alla maggioranza di 30 voci contro 13 date al sig. Roebuck, è stato eletto presidente del nuovo consiglio de' lavori pubblici della città di Londra.

ALEMAGNA. *Berlino.* Scrivono al giornale *Notizie di Amburgo*, che il sig. di Bismark Schönhausen è partito alla volta di Monaco, incaricato di una missione relativa alla questione sulla riforma della costituzione federale germanica.

PRINCIPATI DANUBIANI. Il principe Gregorio Ghicka, ospodaro della Moldavia, ha recentemente decretato in massima l'emancipazione dei servi che appartenevano ai privati. Questo decreto deve essere sancito da una legge.

Un giornale di Jassy del 29 novembre pubblica il rescritto indirizzato a questo fine dal principe Ghicka al consiglio amministrativo del principato; ne togliamo il seguente brano:

« Ora che l'Europa intiera dimostra una così viva sollecitudine pei principati, e sta meditando per determinare i futuri loro destini, è dovere della nostra patria di fare anche un passo innanzi per parte sua. Già molti anni sono passati dacchè venne abolita la schiavitù in tutti gli Stati civili dell'antico mondo; solo i principati moldo-valacchi conservarono ancora questo disonorevole vestigio di una società barbara; in questi soli principati la schiavitù fa parte dell'ordine sociale.

Una tale anomalia non deve, e non può sussistere; un tale stato di cose è in opposizione coi sacri dommi della religione cristiana, coi principii di umanità, coll'interesse vitale dello Stato. È una piaga della società; piaga che non dobbiamo sottrarre agli sguardi, come finora abbiamo fatto, perchè è ormai impossibile di nasconderla, ma dobbiamo sanarla quanto prima.

A questo fine, come principe e come cristiano, consultando la dignità del paese, non meno che i sentimenti del nostro cuore, noi chiamiamo l'attenzione del nostro consiglio sopra questa importante quistione. Noi confidiamo nell'attiva cooperazione sua per aiutarci a scioglierla conformemente alle grandi leggi dell'umanità, avendo riguardo nello stesso tempo all'indennità per chi vi ha diritto. »

Ricevuta questa comunicazione del principe, il consiglio amministrativo nominò una commissione per preparare un progetto di legge su quest'oggetto.

AMERICA. Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 12 scorso novembre.

Il Congresso, dopo 45 squittinii, non aveva ancora eletto un presidente. All'ultima votazione il sig. Bank, repubblicano *Cnow-noting*, ottenne 106 voci; ma la maggioranza assoluta, essendo di 112, la Camera si aggiornò dopo il 34° squittinio.

— Scrivono da Washington al *New-York Herald*, che il governo inglese si è rifiutato, nelle forme più cortesi, ma in modo positivo, di dare le esplicazioni chieste dagli Stati-Uniti, a proposito della pretesa violazione dei diritti di neutralità per parte degli agenti britannici.

— Si legge nello stesso giornale:

I governi di S. Salvador, Honduras e Costa Rica, protestarono vivamente contro il riconoscimento, da parte degli Stati Uniti, del governo di Nicaragua. Il colonnello French (il nuovo ministro di Nicaragua presso gli Stati Uniti) è giunto a Nuova York, incaricato di poteri straordinarii, per regolare la vertenza pendente tra il nostro governo, l'Inghilterra e il Nicaragua.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 28 dicembre.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica il rapporto e decreto di riorganizzazione e d'aumento del corpo della guardia imperiale, che sarà composta di due divisioni d'infanteria, d'una divisione di cavalleria, di due reggimenti d'artiglieria e di due compagnie del genio.

R. SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Per parte della Direzione della scuola di medicina veterinaria, si notifica che continuano ad essere ricevuti in cura presso le infermerie della scuola suddetta, posta lungo il viale che dal castello del Valentino tende a S. Salvario, i seguenti animali, cioè:

Cavalli e muli per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 60.

Animali bovini, ovini e suini, gratuitamente.

I consulti presso le infermerie sono egualmente gratuiti, ed hanno luogo dalle ore 7 alle 8 1[2 del mattino e dalle 2 1[2 alle 3 1[2 pomeridiane.

La pensione dei cavalli, muli e cani si paga a quindicine anticipate. Quando la quindicina non sia compiuta per uscita o morte dell'animale, si restituisce la somma anticipata in proporzione dei giorni mancanti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

28 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. m. c. 86
1848 5 0[0 1 7bre C. della m. in c. 86
1849 5 0/0 1 lug. C. della m. in c. 87 25 86 90 87
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 83 75

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. m. in c. 1184
Cassa Comm ed Ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 545
Ferr di Cuneo 1 8bre C. d. g. p.d. b. in liq. 560 p. 31 xbre
C. d. m. in c. 560 562 in liq. 562 p. 10 genn.
Fer. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 490 491 in liq. 495 p. 31 gen.
C. della m. in liq. 495 495 p. 31 genn.
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C.d. g. p. d. la b. in c. 256

BORSA DI PARIGI, del 27 dicembre

		In contanti		In liquidazione			
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	64 90	»	»	
Id.	4 1/2 0/0	91 75	»	»	»	»	
Consolidati Inglesi (a mezzod)		»	»	88 3/8	»	»	
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI
agli Emigrati Italiani.

4° Elenco degli oblatori alla dispensa delle visite di capo d'anno, a tenore del programma inserto nella Gazz. Piem. del 17 dicembre 1855; per un terzo a beneficio di questo Comitato, per l'altro a beneficio delle povere famiglie dei soldati del nostro esercito in Oriente, e l'ultimo a beneficio del Ricovero di mendicità di Torino.

Pezzi Gioachino segretario della giudicatura della sezione Borgonuovo in Torino azioni 1 L. 5 — Micono cav. Domenico dirett. capo div. al Ministero Interni az. 1 L. 5 — Nasi Perratone Marcellina az. 1 L. 5 — Pellolio Giacomo esatt. dei R. tributi in Torino az. 1 L. 5 — Tinelli Giuseppe id. id. az. 1 5 — Bernardi Amedeo id. id. az. 1 L. 5 — Aporti ab. cav. Ferrante pres. del cons. universitario senatore del regno az. 1 L. 5. — Garbiglia comm. Giovanni consigliere di cassazione az. 1 L. 5 — Galletti avv. Giuseppe direttore della segreteria della Camera dei deputati az. 1 L. 5.

Totale azioni 56 L. 280.

Torino, il 26 dicembre 1855.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO Riposo.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1[2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Genio e sregolatezza.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Pas jaloux — La polka en province.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1[2) Opera buffa del M. Petrella *Le precauzioni.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Cesare Asti rappresenta: *Diana di Mirmande.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La capanna di Bellemme* — Ballo *I Circassi ed i Cosacchi*

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE dell'Alta Valle d'Aosta

Nella riunione generale straordinaria degli Azionisti stata fissata pel giorno 20 corr. intervennero n. 74, Azionisti, rappresentanti Azioni numero 2690. Gli intervenuti non rappresentando il terzo delle 12 mila Azioni contemplate dallo Statuto, e nel dubbio della validità delle deliberazioni — senza pregiudicio della questione se per tale validità debba essere rappresentato il terzo delle 12 mila Azioni indicate dallo Statuto, ovvero il 3° delle azioni effettivamente emesse. Il Presidente convoca gli Azionisti tutti per una seconda adunanza generale straordinaria pel giorno di sabbato 29 corr., alle ore 7 pomerid., nello stesso locale dove si tenne la prima riunione — con avvertenza che le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti presenti, e delle azioni da essi possedute, tranne i casi contemplati nell' alinea dell'art. 19 dello Statuto.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

1. La nomina di due Membri del Consiglio;
2. La nomina di un Membro della Commissione per la revisione dei conti;
3. La facoltà al Consiglio d'Amministrazione di alienare lo Stabilimento di Veneria per la fabbrica di viti e chiodi;
4. L'autorizzazione al Consiglio di stipulare una convenzione fra la Società e gli ex-fabbricanti creditori, con facoltà anche di accordare le iscrizioni ipotecarie.

Gli Azionisti inscritti potrano intervenire senza bisogno di nuovi biglietti d'ammissione

Torino, li 21 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

L'Amministrazione DELLA Stradaferrata da Torino a Cuneo

Previene i portatori d' obbligazioni del prestito di L. 4,400,000 stato autorizzato con regio decreto delli 26 marzo 1855, che dal primo gennaio prossimo 1856, si troveranno a loro disposizione presso la sede della Società i titoli definitivi di dette obbligazioni, che saranno loro rimessi alla presentazione dei certificati nominativi che attualmente ritengono.

Previene pure tutti indistintamente i portatori d'azioni ed obbligazioni della Società, che a principiare dallo stesso giorno primo gennaio prossimo, saranno questi titoli ricevuti in deposito nella cassa sociale con garanzia di custodia e remissione ai titolari di appositi certificati nominativi conformi alle disposizioni regolamentarie state a tal riguardo stabilite, delle quali sarà loro data visione.

A. STRADA *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

Convocazione straordinaria dell' Assemblea Generale degli Azionisti

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata in adunanza straordinaria per le ore 12 meridiane del giorno 15 del prossimo gennaio 1856, nel palazzo comunale in Vigevano, per trattare i seguenti oggetti:

1. Progetto di prestito per la sistemazione finale dei conti;
2. Nomina del Commissario della Società.

Il deposito delle azioni onde aver dritto di intervenire alla detta adunanza (art. 18 degli Statuti) potrà farsi alla cassa della Società, dalle ore 10 alle 12 dello stesso giorno 15 gennaio 1856.

Vigevano, il 20 dicembre 1855.

LA DIREZIONE.

CITTA' DI FOSSANO

Il giorno 2 del prossimo gennaio, come di mercato, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala comunale all' incanto per l'appalto della costruzione d'un fabbricato (art. 25, legge 9 7.bre 1854) ad uso di peso pubblico e provvisto di 2 bilancie a ponte a bilico, con due separati lotti, il cui progetto e relativi documenti sono visibili a chiunque, nella segreteria comunale, cioè:

Lotto 1. Costruzione del fabbricato, opere e provviste relative pel valore di L. 6710, 61.

Lotto 2. Provvista e messa in opera di due bilancie a ponte a bilico, della portata ciascuna di 5000 chil., da porsi l' una nel nuovo fabbricato, e l'altra in sostituzione di quella attualmente in uso, per il prezzo fra ambe di . . . . . . L. 2520

Da dedursi il valore di quella attuale e che deve ritirarsi dal deliberataio per . . . . . » 460

Residuo importare del 2 lotto L. 2060

Fossano, li 25 dicembre 1855.

Il Segretario della città Not. DOMPÈ.

Affittamento generale

per il primo luglio del 1856 *dell' intiero* CORPO di CASA rimpetto al Ponte Mosca, detto l'Aurora, e terreni arativi ad essa uniti.

Il fabbricato civile è atto tanto a sublocazioni parziali, come a tenervi albergo; sonvi spaziose corti, scuderie, rimesse e tettoie;

Il terreno arativo è di are 34, 13 (tav. 89, piedi 7).

Per le trattative dirigersi al not. Signoretti, in Torino, via Stampatari, n. 14, piano 3.

COLLEZIONE CELERIFERA DI TUTTE LE LEGGI

ED ALTRI ATTI DEL GOVERNO, R. DECRETI, R. PATENTI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, ISTRUZIONI, TRATTATI PUBBLICI ECC. ECC.

Questa Raccolta, che conta già 34 anni di esistenza, comprende non solo tutti gli ATTI DEL GOVERNO, col rispettivo loro numero d'ordine, ed INDICE annuo a parte, le LEGGI, i REGI DECRETI, i REGOLAMENTI, le ISTRUZIONI varie, tutti gli ATTI UFFICIALI del Poter esecutivo, ma ben anco le CIRCOLARI delle diverse Amministrazioni, le NOTIFICANZE del DEBITO PUBBLICO, le NOMINE e PROMOZIONI GIUDIZIARIE, le PROVVIDENZE ed i REGOLAMENTI del Municipio di Torino, gli ORDINI del GIORNO riflettenti la Guardia Nazionale del Regno, ecc. ecc.: di modo che riesce utilissima tanto alle persone forensi ed a' semplici privati, possidenti o capi di casa, quanto e molto più ai signori Sindaci e Consiglieri Comunali, agli Esattori, ed altri impiegati sì amministrativi che giudiziari, ai Direttori, Amministratori, e Segretarii di Opere Pie, di Stabilimenti commerciali, e di Corpi morali qualunque.

A misura che le leggi sono pubblicate, e che se ne può formare un foglio di stampa, viene spedito immantinenti, per la posta ai signori Associati.

In fine d'ogni anno poi vengono dati agli Associati tre completissimi Indici, cioè, Analitico-Alfabetico, Cronologico, e del Mumero d'ordine degli Atti del Governo.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Torino . . .	L. 8 annue
Per le Provincie (*franco per la posta*)	» 10 id.
Pelle annate precedenti prese in Torino	» 8
Id. Id. franche di porto in provincia , ...	» 9

Le domande di associazione si dirigano alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, unite al relativo *vaglia* postale.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ETUDES PRATIQUES SUR L'HYDROTHÉRAPIE OU TRAITEMENT DES MALADIES PAR L'EAU FROIDE

Un vol. in-8° — Prix 5 fr.

MANUEL DU BAIGNEUR

GUIDE INDISPENSABLE

pour suivre un traitement hydrothérapique

Un vol. in-12 — Prix 2 fr.

Par le Docteur PAUL VIDART, membre de l'Académie Médico-Chirurgicale de Gênes, et Directeur du célèbre Institut Hydrothérapique de Divonne (Ain) après de Genève. Ouverture le 15 mars et cloture le 15 décembre. — On trouve à la susdite librairie GIANINI et FIORE des feuilles de renseignements pour les conditions d'admission.

PASTILLES-MINISTRES

DOLCE PETTORALE popolare in tutta l'Europa, contro i *reumi, tossi nervose, oppressioni, catarri, bronchiti, mali di gola e di petto.* Ogni pastiglia porta il nome di PAJOT, farm. a Parigi. — Deposito in *Torino* presso M. *Bass*, confettiere, piazza Castello; in *Alessandria* presso *Pellogio*; in Casale, *Bava*; in Vigevano, *Ferrari*; in Mortara, *Zanetti.*

PROFUMI FINI, *Société Hygiénique.* COTTAN et C. Deposito gen., Parigi, rue Rivoli, 65.

COSTUMES ET MODES D'ENFANTS. Spécialité. Maison *Pauline Roger*, Parigi, rue Rivoli, 186, renommée pour sa ponctualité.

Rue S.t-François de Paule, num. 4, Palais Sonnaz

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN

ENTRÉE *par l'Hôtel Feder, au fond de la cour*

Quatre-vingts mille francs de Marchandises

à quarante pour cent de rabais

CHALES TURCS longs et carrés, pour 200 e 250 francs.
CHALES Carrés, Français (véritable Cachemire) pour 30, 40 e 70 fr.

Gros-de-Naples broché (couleur . . .	pour 30	francs la robe
Robes à pente et à volants . . .	pour 90	» »
Satin broché de France	pour 58	» »
Robes véritable Popeline soie . . .	pour 60	» »
Taffetas noir uni (de France) . . .	pour 55	» »
Satin turc uni (noir)	pour 60	» »
Brocards broché (noir)	pour 65	» »
Brocards pour ville et soirées . . .	pour 100	» »

Taffetas unis de France pour soirées, première qualité, pour 5 fr. le mètre.

ROBES gazes à volants pour 55 francs la robe
FOURRURES à 40 pour 0|0 de rabais
MANCHONS, PALATINES, BOAS, MANCHETTES.

ESPERO

Corriere della Sera

ANNO IV

Giornale di GRAN FORMATO a 5 Centesimi

Col principio dell'anno l' ESPERO diverrà giornale di GRANDE FORMATO al pari degli altri giornali di Torino, SENZA AUMENTO sensibile DI PREZZO pegli associati della capitale e delle provincie.

In *Torino*,	un mese . . .	L. 1 25
»	a domicilio . .	» 1 50
In *Provincia*,	un mese . . .	» 1 60
»	un trimestre .	» 4 50
»	un anno . . .	» 18 »

INTENDENZA GENERALE della Legione Britannico-Italiana

via Lagrange, num. 8

In quest'ufficio si riceveranno *partiti suggellati* sino al giorno 30 corrente alle ore 12 da qualunque persona che desiderasse fornire per uso delle truppe di S.M. Britannica.

Mille Abiti completi

consistenti in Tuniche e Pantaloni in conformità al campione sigillato visibile all'ufficio dell'Aiutante generale della Legione.

Il suddetto vestiario sarà rimesso in serie di 250 abiti completi ad intervallo di *dieci* giorni incominciando dal primo febbraio prossimo, dovendo il tutto essere completato colla fine di detto mese.

Il pagamento si farà in danaro contante completa che sia la presente fornitura e trovata soddisfacente dall' Aiutante generale della Legione.

AVVISO

Un giovine, riconosciuto abile per surrogante militare, è disponibile.

Dirigersi al portinaio dell' *Hôtel Meublé.*

ALLOGGIO *disponibile*

Di 10 camere, 2 soppalchi, 2 cantine, scuderia e rimessa, via della Zecca, n. 34, piano primo. — Recapito al portinaio.

IL DIRITTO Giornale politico-quotidiano

ANNO III

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Torino. Anno L. 30; 6 mesi 16; 3 mesi 8, 50
Provincie. » » 34 » 18 » 10 »

Le associazioni si ricevono in Torino alla Tipografia G. Biancardi, via del Fieno, n. 8.

RISTAMPA DEGLI ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

In vendita presso la Tipografia Botta il 1.° volume, contenente tutti i DOCUMENTI PARLAMENTARI della sessione 1848.

In Torino, prezzo . . . . L. 12
Provincia » . . . . » 13 20

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Vendita volontaria

In seguito ad aumento del sesto sul prezzo cui vennero con verbale del 5 dicembre cadente deliberati gli infra annotati stabili situati sul territorio di Trino, di proprietà delli Giovanni, Modesto e Luigia, fratelli e sorella Mosso, di cui è tutore il signor Gand Giuseppe e protutore Coppo Pietro, si procederà nanti il sottoscritto notaio delegato a nuovo incanto, alle ore 1 pomeridiane del 10 gennaio prossimo dei detti stabili sul prezzo risultante dal detto partito d' aumento, cioè:

1. Campo, regione Mezza Boffa, sezione E, num. 167, di are 34, 97, per L. 1101, 6g;
2. Campo, regione Ghiare, sezione E, numero 387, di are 16, 76, per L. 566.

Torino, li 18 dicembre 1855.

Guido Montagnini not.

CASSA del Commercio e dell' Industria

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato, che l'adunanza generale ordinaria, stabilita dall'art. 27 degli statuti, debba aver luogo il 21 di gennaio prossimo in Torino, alle ore 2 pomeridiane.

Torino, li 14 dicembre 1855.

N.B. Sono chiamati a quest' adunanza e possono far parte tutti i socii proprietarii di 10 azioni depositate alla Cassa della Società almeno tre mesi prima o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza, venti azioni all' amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta. A partire dal giorno 12 gennaio prossimo, la Direzione spedirà in conseguenza ai signori azionisti le lettere di ammétsione.

GIVILTA' CATTOLICA

La *Civiltà Cattolica*, che si pubblica in Roma da alcuni Padri della Compagnia di Gesù il primo e terzo sabbato d'ogni mese, è il periodico italiano più diffuso in tutta l'Europa. I sei fascicoli d'ogni trimestre formano un volume in-8° di pag. 720. Tratta materie sociali, politiche e religiose: ha un racconto, una rivista della stampa italiana, ed una cronaca di notizie recenti, nella quale, a comodo specialmente di chi non ama, o non può leggere quotidianamente molti giornali, si trova ogni 15 giorni un sunto dei fatti principali dell'Europa. Col principio del 1856 incomincia la terza serie a comodo de' nuovi associati, che non possono prendere i volumi già pubblicati. Non diciamo parola in favore di questo periodico, che fu già raccomandato da quasi tutto l'Episcopato italiano, e dallo stesso Sommo Pontefice, che si degnò più volte di animare i compilatori a continuare alacremente in quest' impresa, che tende alla conservazione della cattolica Fede, ed all' istruzione salutare del popolo.

I ricapiti per associarsi nel Piemonte sono i seguenti:

Torino: Marietti, Speirani e Schiepatti. — Genova: Bettolo. — Alessandria: Capriolo. — Casale: Ferraris. — Chiavari: Samonati. — Cuneo: B. Borgarino. — Nizza; M. Bianchi. — Novara: Crotti. — Tortona: Rossi. — Vigevano: V. Vitali. — Vercelli: Degaudenzi.

Prezzo: un anno L. 18; un sem. L. 9, 50; un trim. L. 5.

Coll'aumento d'una lira per trimestre si manda *franco* di posta in qualunque paese degli Stati Sardi.

OGGETTI DI VESTIARIO

Con decreto 10 dicembre 1855 venne dal tribunale di commercio autorizzata la vendita a partiti privati, anche ripartitamente. di tutti gli oggetti di vestiario ad uso del Regio Teatro di Torino, caduti nel fallimento Fraviga.

Questi oggetti consistono in vestiarii di lusso, cappelli, bonetti, ecc., sufficienti per allestire qualsiasi grandioso spettacolo e trovansi presentemente disponibili agli accorrenti.

Per gli opportuni indirizzi far capo dal signor Marco Delsoglio (Piazza Castello, numero 23), e dal signor Giuseppe Cantu (Borgo Po), sindaci di detto fallimento.

NOTA

La Società contratta tra li Carlo e Giulio, fratelli Simondetti per l'esercizio in questa città dei due negozi da carta venne risolta di comune accordo con scrittura del 20 corrente dicembre, depositata il giorno successivo al tribunale di commercio e consolidata nel solo Carlo Simondetti, la quale da ora in poi correrà sotto la firma di CARLO SIMONDETTI. *

Torino, li 21 dicembre 1855

* *E non* continuerà a correre, *come venne stampato nei num.* 311 e 312.

NOTA

Instante il signor Don Mattia Botto domiciliato a Cornegliano, e dietro l'aumento di sesto al prezzo dello stabile stato con sentenza del 30 scorso novembre deliberato a pregiudicio delli Francesco e Giuseppe fratelli Giacosa e Maria Schiavino moglie di detto Francesco, tutti dimoranti in questa città, il signor presidente di questo tribunale provinciale, pel reincanto dello stesso stabile sul prezzo risultante dall'atto d'aumento in L. 1400, fissò l'udienza dell' 11 prossimo gennaio.

Alba, li 20 dicembre 1855.

Boffa caus. coll.

FALLIMENTO

di Tosco Ludovico, già caffettiere in Savigliano

I creditori in esso fallimento, che non hanno ancora presentati li loro titoli di credito assieme ad una nota che ne indichi l'ammontare, sono avvisati di dover ciò eseguire fra giorni 20 dalla data della presente o a mani dei sindaci della fallita, signori Denina Edoardo e Gibello Antonio, residenti in Savigliano, o mediante deposito nella segreteria di questo tribunale provinciale a mente dell'art. 527 del Codice di commercio, e di comparire nel giorno 10 prossimo gennaio, ore 11 di mattina, personalmente o per mezzo di mandatario alla adunanza che si terrà in una delle sale del lodato tribunale ed in cui si procederà alla verificazione dei crediti in conformità del succitato Codice

Saluzzo, li 28 dicembre 1855.

Vaccaneo sost. segr.

DA VENDERE

GAZZETTE PIEMONTESI e relativi Atti Parlamentari dal 1848 al 1854, complete.

Dirigersi alla Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 314 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 29 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE, Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI, RELAZIONI, DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI**.

Torino	anno fr.	40	sem.	21	trim.	11
Provincie	»	48	»	25	»	13
Estero (franco ai confini)	»	50	»	26	»	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	»	80	»	46	»	26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	»	30	»	16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie, come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 14 e delli 23 corrente mese, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale:

Nigra Felice, colonnello capo della seconda legione di Torino;
Giscardi Antonio, colonnello capo dello stato-maggiore della milizia di Genova;
Garda Pier Alessandro, maggiore del battaglione mandamentale di Pavone;
Rosselli Luigi, id. battaglione comunale di Tortona;
Barbavara cav. Ottavio, id. battaglione mandamentale di Pallanza;
Ferraris Giuseppe, id. battaglione comunale d'Acqui;
D'Oria marchese Gerolamo, id. battaglione mandamentale di Varazze;
Balbi Senarega Francesco, deputato, id. addetto allo stato-maggiore della milizia di Genova;
Castelli Giulio, id. id. id.;
Long Cesare, capitano id. id.;
Deamicis Antonio Gerolamo, id. id. id.;
Botto Ottavio, id. aiutante maggiore in primo della terza legione id.;
Elena Nicolò, luogotenente aiutante di campo del generale comandante la Guardia Naz. di id.;
Garazzino Giacomo, id. addetto allo stato-maggiore della milizia di id.;
Tiscornia Antonio, id. ufficiale pagatore della prima legione id.;
D'Aste Stefano, id. id. seconda id. id.;
Drago Giacomo, id. aiutante maggiore in secondo del terzo battaglione prima legione id.;
Chiarella Giacomo, id. id. secondo batt. seconda leg. id.;
Sanguinetti Giorgio, id. id. batt. mand. di Finalborgo;
Gay Alessandro, id. id. id. di Vigone;
Zocchi Carlo Eugenio, id, id. id. di Broni;
Fighiere Eugenio, id. id. battaglione comunale di Nizza;
Franzi Bartolomeo, sottotenente porta-bandiera del battaglione mandamentale di Pallanza;
Cappurro Gio. Battista, id. id. id. di Varazze;
Chiossone dott. Evaristo, chirurgo maggiore in primo della prima legione di Genova;
Guillon-Baussan dott. Michele, id. della seconda leg. id.;
Olivieri dott. Pietro, id. in secondo 2 batt. prima id. id.;
Ghersi dott. Marcello Giuseppe, id. 1 id. seconda id. id.;
Pastorino dott. Luigi, id. 2 id. seconda id. id.;
Robello dott. Giuseppe, id. 1 id. terza id. id.

Ed ha conferito il grado di luogotenente o di sottotenente nello stesso Corpo rispettivamente ai seguenti relatori, relatori aggiunti o segretari di consiglio di disciplina per tutto il tempo in cui riterranno l'esercizio delle loro funzioni, cioè il grado di luogotenente a

Defferrari avv. Girolamo, relatore del consiglio di disciplina del primo battaglione terza legione di Genova;
Lagorio avv. Vittorio, id. del 2 batt. terza leg. id.;
Marchelli Francesco, id. 1 id. seconda id. id.;
Defferrari avv. Gaetano, id. 2 id. seconda id. id.;
Romano Carlo Andrea, id. del batt. mand. di Carmagnola;
Faccio avv. Ignazio, id. id. di Strambino.

E quello di sottotenente a

Persiani cav. Agostino, relatore aggiunto del consiglio di disciplina del primo battaglione terza legione di Genova;
Durante Giacomo, segretario del consiglio di disciplina del primo battaglione seconda leg. id.;
Vassallo Domenico, id. del 2 batt. seconda id. id.;
Ragazzoni Melchiorre, id. del primo battaglione mandamentale di Lesa.

Con R. Decreti del 18 corr. mese, e con Ordini Ministeriali del 19 ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:

Camerana Vittorio, emolumentatore a Torino, nominato insinuatore e destinato ad Alba;
Badini Ermenegildo, insinuatore ad Alba, nominato emolumentatore e destinato a Torino;
Cartasegna Giuseppe, ispettore del circolo di Chiavari, traslocato ispettore applicato presso la direzione di Genova;
Pavesi Giovanni Battista, ispettore del circolo di Pallanza, traslocato al circolo di Chiavari;
Sommi Luigi, sott'ispettore del distretto d'Ivrea, nominato ispettore e destinato al circolo di Pallanza;
Gola Francesco, insinuatore a Revello, nominato sott'ispettore e destinato al distretto d'Ivrea;
Berio Giuliano, insinuatore a Borgosesia, traslocato a Revello;
Vandero Giuseppe, insinuatore a Dego, traslocato a Borgosesia;
Fabiani Luigi, insinuatore applicato presso la direzione di Genova, traslocato all'uffizio di Dego;
Favero Angelo, insinuatore a Rocchetta Ligure, traslocato presso la direzione di Genova;
Carignani Paolo, sott'ispettore del distretto di Savona, nominato ispettore e destinato al circolo di Sassari;
Pazzini Carlo, insinuatore segretario di direzione a Genova, nominato sott'ispettore e destinato al distretto di Savona;
Tesio Pietro, insinuatore a Pont, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato a Genova;
Moret Maurizio, insinuatore ad Oulx, traslocato a Pont;
Dunand Gustavo, insinuatore applicato presso la direzione d'Ivrea, traslocato all'uffizio d'Oulx:
D'Alberti Serafino, insinuatore a Ventimiglia, nominato sott'ispettore e destinato al 2° distretto di Nizza;
Falzone Pietro, insinuatore a Masserano, traslocato a Ventimiglia;
Giusiana Edoardo, insinuatore a Sestri Levante, traslocato a Masserano;
Bersano Camillo, insinuatore applicato presso la direzione di Genova, traslocato all'uffizio di Sestri Levante;
Delechaux Luigi, insinuatore ad Evian, nominato verificatore del tabellione e destinato ad Annecy;
Favre Claudio, insinuatore a La Roche, destinato a Evian;
Buthod-Garcon Vittorio, insinuatore applicato presso la direzione di Chambéry, traslocato all'uffizio di La Roche;
D'Orlier Natale, insinuatore applicato presso la direzione di Novara, traslocato presso quella di Chambéry;
Brunier Giuseppe Maria, insinuatore in aspettativa, richiamato in attività di servizio, e destinato presso la direzione di Chambéry;
Omboni Giuseppe, insinuatore a Casteggio, traslocato a Trino;
Bruni Antonio, verificatore del tabellione ad Annecy, nominato insinuatore e destinato a Casteggio;
Doro Carlo, insinuatore a Giaveno, traslocato a Borgo S. Dalmazzo;
Valle Luigi, insinuatore applicato presso la direzione di Sassari, traslocato all'uffizio di Ghilarza;
Cugia-Sircana Raffaele, volontario, nominato ricevitore del bollo straordinario e destinato a Sassari;
Benzo Luigi, volontario, nominato insinuatore e destinato a S. Martino Lantosca;
Giono Michele volontario, nominato insinuatore e destinato a Rocchetta Ligure;
Allasia Andrea, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Novara;
Levi Salvatore, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Genova;
Rossi Daniele, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione d'Ivrea;
Nieddu avv. Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Sassari.

S. M., in udienza del 23 dicembre 1855, ha collocato a riposo, per soppressione d'impiego, il teologo Giovanni Francesco Prielli professore di teologia nelle scuole universitarie secondarie di Casale, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 28 dicembre.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 26 dicembre 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	5910474	34
id. id. in Torino	»	8873108	39
id. id. presso le Succursali	»	3385407	59
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15599177	25
id. id. in Torino	»	28939940	65
id. id. nelle Succursali	»	3609350	32
Eff. all'incasso in conto corrente	»	30256	40
Immobili	»	1650819	15
Fondi pubblici della Banca	»	5430975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	881063	11
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	816666	67
	L.	83147238	87

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	31487450	»
Fondo di riserva	»	1124888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 3275000 ») (Non d. » 3765000 »)		70400060	»
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	581527	21
id. id. in Torino	»	482541	30
id. id. nelle Succursali	»	188089	74
Id. (Non disponibile)	»	21684	85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	2631509	64
Dividendi a pagarsi	»	24095	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	363474	10
Benefizi del semestre in corso in Genova		450729	53
id. id. id. in Torino	»	736435	56
id. id. id. nelle Succursali		116596	33
Diversi	»	5898218	26
	L.	83147238	87

Nel *J. des Débats* il sig. Saint-Marc Girardin esamina quali sieno i pregiudizi che si oppongono alla pace in Inghilterra. Ecco i principali passi del suo articolo:

Vi ha in Inghilterra un partito per la pace; lo dicono, e noi lo crediamo; ma questo partito della pace finora ci sembra essere un'eletta di persone; locchè è una debolezza per un partito.

La guerra non ha ancor fatto soffrire la nazione inglese; leggevamo anzi ultimamente che coll'aiuto della guerra il suo commercio si è singolarmente esteso in Oriente. L'Inghilterra trae profitto dal paese che difende; è cotesta una felice combinazione ond'essa può non essere frettolosa di far la pace.

In Inghilterra gl'interessi ed i sentimenti si accordano per la guerra. Gl'inglesi furono lenti ad entrare nella quistione d'Oriente e ad accettare la sfida di preminenza in Asia che loro faceva la Russia; ma tostochè ebbero compreso che la lotta non poteva essere evitata, vi entrarono con molta risolutezza. Vi persistono perchè credono che nella quistione d'Oriente ve ne siano due, l'una che riguarda l'Europa orientale e Costantinopoli, l'altra che riguarda l'Asia e che tocca l'impero dell'India. La quistione dell'Europa orientale è quasi finita. Il prestigio della potenza russa è svanito nell'Europa orientale. La caduta di Sebastopoli raffermò l'indipendenza di Costantinopoli. La quistione asiatica al contrario non fa che incominciare. Laonde gli inglesi vorrebbero da quella parte veder spingere la guerra.

Non solamente gl'interessi asiatici dell'Inghilterra sembrano richiedere la continuazione della guerra; i suoi sentimenti, come abbiamo detto, si accordano co'suoi interessi; parliamo qui dei sentimenti di nazionale alterezza che sono una parte della forza dei popoli. L'Inghilterra è sempre stata ferma e coraggiosa nelle varie occorrenze della guerra d'Oriente, ma non fu sempre fortunata. Ella anzi, per una specie d'orgoglio nazionale ben inteso, esagerò i suoi disastri per ispirarsi il desiderio e imporsi il dovere di ripararli più grandemente. Essa può non voler finire la guerra sopra successi fin qui minori delle sue speranze, e minori per certo de'suoi mezzi.

Noi non vogliamo sicuramente prendere alla lettera tutto ciò che abbiamo sentito dire da inglesi molto assennati, o tutto ciò che abbiamo letto sulla necessità per l'Inghilterra di avere un'organizzazione militare più forte e compiuta di quella ch'essa ebbe finora. Nondimeno quelle parole, in cui è maggior zelo per le istituzioni militari che per le istituzioni politiche, cosa strana in Inghilterra, quelle parole non debbono passare inavvertite; esse fanno testimonianza di due cose: la prima, che l'Inghilterra è disposta a sacrificar al bisogno che ha di un'organizzazione militare un poco del suo zelo e del suo amore delle sue istituzioni politiche, un poco delle sue ripugnanze per la centralità. Se il duca di Wellington vivesse ancora, e se lo volesse, sarebbe il dittatore dell'Inghilterra sotto pretesto d'esserne l'organizzatore militare. La guerra sola, in mancanza del duca di Wellington, può, per lo stimolo della necessità, creare questa organizzazione militare che è divenuta la passione degli inglesi non meno che il loro bisogno.

La seconda cosa di cui fa testimonianza il sentimento che noi segnaliamo in Inghilterra, si è un gran cambiamento nelle tendenze sociali. La classe politica sembra perdere del suo antico ascendente, ed una classe nuova più numerosa e perciò superiore alla prima, una classe d'uomini più occupati degli affari dell'industria e del commercio che delle quistioni politiche, incomincia a prendere dappertutto il sopravvento. Noi diremmo volentieri, esagerando il nostro pensiero per farlo meglio comprendere, noi diremmo volontieri che la borghesia secondaria fa il suo innalzamento (*avénement*) in Inghilterra, e che quest'innalzamento si manifesta coll'indebolimento dello spirito politico.

Se questa classe nuova desiderasse la pace, essa obbligherebbe il governo a farla; ma questa classe non va tanto

oltre per due ragioni: primieramente non soffre dei danni della guerra, e poi la guerra al presente in Inghilterra è un grande stromento d'eguaglianza o di livellamento. Due anni appena di guerra fecer più per l'eguaglianza in Inghilterra che venti anni di discussioni parlamentari. Non dobbiamo adunque maravigliarci nel veder questa classe nuova propendere verso la guerra. Essa vede che la guerra non nuoce a' suoi affari di commercio, e che giova a' suoi affari politici.

Una corrispondenza dell' *Emancipation*, in data di Berlino 20 dicembre, contiene i seguenti particolari sui conati, che adopera il gabinetto prussiano a fine d'indurre la Russia alla pace:

« I gabinetti di Londra e di Parigi hanno sotto gli occhi le prove scritte del profondo desiderio, manifestato dal re Federigo Guglielmo, di veder terminato il terribile conflitto che rattrista l' Europa civile. Posso inoltre annunziarvi che i ministri del re e S. M. hanno rinnovato le loro istanze presso lo czar; il loro linguaggio rivela una singolar fermezza, ed ho ragione per credere che lo czar ne sarà commosso.

I nostri uomini di Stato dichiarano ad alta voce, che la guerra fu provocata dalla Russia senza motivi legittimi, e che, essendosi la sorte delle armi dichiarata contro di lei, esiste doppia ragione per operar una onorevole ritirata. Soggiungono che la Prussia non abbandonerà il sistema di neutralità da lei irrevocabilmente adottato, quand' anche ella vedesse crescere il numero dei nemici della Russia.

In Berlino si tiene ora per certo, che la Svezia entrerà definitivamente nella lega occidentale; taluni pensano inoltre, che l'Austria abbia promesso una efficace cooperazione agli alleati, qualora la Russia respingesse le proposte del principe Esterhazy. La pubblica opinione si allontana sempre più dalla Russia; questa reazione è assai più sensibile di quanto lo indichino i giornali, perchè l' influenza della Russia sopra una parte del giornalismo tedesco non è un mistero. I giornali che subiscono questo patronato, ne resero noti gl' inconvenienti. La classe borghese li abbandona per accostarsi a giornali indipendenti. »

Lo stesso giornale scrive più sotto:

« Noi riceviamo da varie parti la conferma delle importanti notizie comunicateci dal nostro corrispondente di Berlino. La Prussia appoggia vigorosamente le proposte formolate dall'Austria col consenso delle potenze occidentali, ed anzi dichiarò, che la Russia sarebbe giustamente imputabile delle nuove complicazioni, che un ostinato rifiuto provocherebbe nell'Europa.

Il linguaggio personale del re Federigo Guglielmo fu molto esplicito ed eloquentissimo.

Si può ora affermare che l' Europa è unanime nel riprovar le aggressioni del governo russo, e che finalmente è risoluta a porre un termine al conflitto con efficaci dimostrazioni.

Lo czar, a quanto pare, si convince che una più lunga resistenza ai voti del mondo civile gli susciterebbe immense difficoltà.

Infatti si annunzia, che il principio della neutralità del Mar Nero, vale a dire, la soppressione della sua bandiera militare in quelle acque, è accettato dalla Russia. Se si stabilisse un accordo sopra questo punto, che forma il nodo della questione d' Oriente, facile diventerebbe la pace. »

Il *Journal de Francfort* pubblica il seguente articolo:

« Il conte Valentino Esterhazy si è recato a Pietroburgo per presentare al governo russo le proposte dell' Austria che modificano i quattro punti di guarentigia. Il *Morning-Post* le ha indicate in termini assai precisi; tuttavia si può supporre che questa forma troppo precisa è dovuta ad una compilazione troppo britannica; perchè noi non crediamo che il gabinetto di Vienna voglia distogliere la Russia dall'entrar nella via de' negoziati, ma crediamo piuttosto che esso voglia agevolarle anzi la via, ammettendo la discussione sul valore delle proposte presentate, e non intimandole di rispondere affermativamente o negativamente a queste ultime.

In verun caso non si tratta d' un *ultimatum* posto dall'Austria; quand'anche il conte Esterhazy dovesse in persona rimettere al proprio governo la risposta del governo russo, non crediamo che il suo ritorno debba riguardarsi come la conseguenza d'un richiamo. Si assicura che S. E. è portatore d'una lettera autografa del suo sovrano all'imperatore Alessandro II; ed è naturale che un tale atto di cortesia e d'amicizia non verrà immediatamente seguito da un atto affatto contrario.

Il conte Esterhazy è incaricato di aggiungere alle proposte, che egli presenterà, le riflessioni del suo governo, esponendo nello stesso tempo le conseguenze che potrebbero nascere per l'Austria da un rifiuto, ed alle quali quest'ultima potenza sarebbe trascinata suo malgrado, ove la Russia volesse puramente e semplicemente rigettare una mediazione che sovratutto dipende dalla discussione delle proposte austriache.

Sembra che la Prussia siasi astenuta da una partecipazione qualunque alle proposte sulle quali l'Austria si è accordata colle potenze occidentali.

La Prussia parlerà a Pietroburgo in favore della pace, senza tuttavia aderire a proposte che non compromettono, è vero, l'integrità e la sovranità della Russia; ma che, per quanto concerne la neutralità del mar Nero, contengono per la Russia inconvenienti che la Prussia non vuole imporre alla corte di Pietroburgo, ma preferisce di lasciarle affatto la libertà di azione.

Gli Stati secondari d'Alemagna, per organo della Baviera e della Sassonia s'adopreranno anche per indurre la Russia ad intavolare trattative di pace sulla base delle proposte austriache.

Accetterà la Russia la novella mediazione dell'Austria? Noi lo crediamo, ma non pensiamo che essa accetti senza condizione le proposte dell'Austria; perchè quanto alla neutralità, che quest' ultima propone, se ne dovrà discutere il significato ed il valore nei particolari; ed avvenir potrebbe, che la Russia nella sua condizione affatto eccezionale, presentasse modificazioni ad una proposta, la quale, ove si verificasse, lascierebbe libero in ogni istante ai vascelli turchi l'ingresso nel mar Nero per parte del Bosforo, mentre la Russia, coll'acconsentire puramente e semplicemente a tale proposta, si troverebbe intieramente esclusa da quelle acque. »

Sulla notizia data dal *Giornale di Dresda*, che la Russia sarebbe disposta ad accettare la neutralità del mar Nero, il *Corriere Italiano* scrive:

La neutralizzazione del mar Nero, ossia l'esclusione da quelle acque dei navigli da guerra di tutte le potenze, sembra, come abbiamo annunziato fin da ieri l'altro, la base delle nuove trattative. Tale notizia da noi attinta a fonte diplomatica viene oggi confermata dal dispaccio di Berlino 22 corrente nel quale è detto, secondo il *Dresdner Journal*: « avere la Russia dimostrata omai la sua propensione ad « accettare la neutralizzazione del mar Nero, però sotto « certe modificazioni compatibili cogli interessi d'Europa. » Se tale notizia è esatta, come non abbiamo motivo a dubitare, vista la fonte da cui ci fu comunicata, ed avuto riguardo al *Dresder Journal*, ispirato dall'alto, andrebbe pienamente a confermarsi quanto ebbimo occasione di dichiarare giorni sono, in risposta alle notizie divulgate dal *Morning-Post*, non esistervi *ultimatum* di sorta, nè *formali* proposizioni di pace, ma essersi fatte delle semplici comunicazioni confidenziali atte a formare una base per eventuali trattative di pace. Se poi la Russia sarà questa volta più sincera di quanto lo fu nell'occasione delle conferenze di Vienna, ce lo proverà l'avvenire. Anche allora, come adesso, ella dichiarò di accettare le quattro garanzie *in massima*, e poi quando si giunse alla discussione delle medesime ella ne respinse la terza. Il gabinetto di Pietroburgo si dichiara all'inverno sempre propenso alla pace, affine di paralizzare così le velleità guerresche dell'Austria e delle potenze germaniche ed impedir loro di prendere un'attitudine più risoluta pella primavera. Vogliamo peraltro sperare che questa volta userà di maggiore sincerità che per lo addietro, avendo sempre in vista la circostanza che le potenze alemanne, memori dei fatti scorsi, potrebbero porre un fine a tal giuoco, passando dalla loro attitudine di appoggio morale all'Occidente, ad una cooperazione attiva, e non ommettendo di riflettere che, alla fine de' conti, la guerra, la quale in forza del rifiuto dalla Russia di tali proposizioni andrebbe a prolungarsi, non potrebbe esserle in verun caso di vantaggio.

SPAGNA

MADRID, 20 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid:*

L'altro ieri sera la commissione generale del bilancio si è occupata della autorizzazione domandata dal governo di riscuotere le contribuzioni, aspettando che sia approvato il bilancio del 1856.

Fu discusso dapprima un emendamento del signor Avecilla, con cui si autorizza il governo a pagare le obbligazioni della nazione in conformità al bilancio presentato e si esige ad un tempo la discussione immediata del bilancio delle rendite.

Questa idea è stata respinta. Si passò poi a discutere il progetto del governo, e il ministero consentì di ritirare tutto quel che era relativo al debito non consolidato. Il sig. Gonzalez de la Vega, combattendo il progetto del governo giusta la sua prima compilazione, ha proposto invece che il ministero sia autorizzato a continuare la riscossione delle contribuzioni e a pagare le obbligazioni del tesoro, conformemente al bilancio in vigore nel 1855, fino a che quello del 1856 sia votato dalle Cortes.

Questa idea è stata disapprovata dal ministro delle finanze, attesochè, qualora fosse adottata, si cadrebbe nella anomalia di due bilanci aventi vigore nello stesso anno. Questa proposizione non è stata sottomessa al voto.

Il progetto del governo fu poi messo ai voti e respinto da una maggioranza dovuta all'assenza di 3 o 4 deputati che avrebbero indubitatamente votato col ministero.

— La *Nacion* del 19 dicembre asserisce che, quantunque il sig. Olozaga abbia domandato e ottenuto dalle Cortes il permesso di ritornare al suo posto diplomatico in Francia, egli non partirà alla volta di Parigi se non dopo le feste di Pasqua, a meno che una quistione importante non vi renda necessaria la sua presenza.

— Il *Clamor Pubblico* annunzia che, giusta il progetto di legge organica del consiglio di Stato, redatto da una commissione speciale per essere presentato alle Cortes, il solo corpo consultivo nel regno si comporrà di 30 a 40 membri presieduti dal capo di gabinetto. Per appartenere al consiglio, bisognerà avere 35 anni; le nomine saranno fatte dal consiglio dei ministri: l'unanimità sarà necessaria per qualsia rivocazione d'un componente del consiglio di Stato. Il consiglio avrà attribuzioni contenziose e amministrative, e sarà inteso in tutte le quistioni per le quali il governo lo reputerà utile.

La legge organica determinerà le quistioni per cui l'avviso del consiglio sarà necessario. La minoranza della commissione propone un consiglio di Stato, il cui ordinamento dovrà esser simile a quello in vigore nel 1812; i componenti del consiglio sarebbero eletti dalle Cortes.

— Si legge nello stesso giornale:

I carlisti pare stiano preparando nuovi tentativi nella Catalogna. Si dice perfino che l'infante Don Juan si avvicini alla frontiera per dirigere le operazioni. Il governo non ignora quello che si sta facendo, e non si crede che i carlisti abbiano a riescire nei loro disegni.

— Si legge nella *Espana*:

Un giovane soldato francese in divisa, coi galloni di lana, attira l'attenzione, da alcuni giorni, all' ambasciata francese. Questo giovane soldato è il figlio unico del marchese di Turgot. Egli è venuto a Madrid per abbracciare i suoi parenti prima di raggiungere il suo reggimento che parte per la Crimea.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 25 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Alla veglia data ieri sera da S. E. il ministro degli esteri e della Casa imperiale conte Buol-Schauenstein, assistettero l'imperiale ambasciatore francese barone de Bourqueney, il regio ambasciatore inglese sir Hamilton Seymour, il regio ambasciatore bavarese conte de Lerchenfeld, il regio ambasciatore sassone conte de Könneritz e molti altri diplomatici. L'imperiale ambasciatore russo principe Gortschakoff non comparve al festino.

— S. E. il generale d'artiglieria barone de Hess ricevette oggi, in occasione del suo cinquantesimo giubileo, un lusinghiero autografo di S. M. l'imperatore.

RUSSIA

ODESSA, 10 *dicembre*. Scrivono alla *Gazzetta Austriaca*:

Tre vapori nemici sono giunti ieri sulla nostra rada, come parlamentari. Non si conosce qual sia lo scopo della loro missione. Essi consegnarono i loro dispacci al governatore generale.

Si parla di un progetto d'attacco contro Kiburn, per costringere la guarnigione di questa piazza ad abbassare le armi.

Da qualche tempo arrivano ogni giorno grandi colonne di milizie da Kaluga, Wladimir e da Orel. I preparativi che si fanno pel ricominciamento della campagna nella prossima primavera sono considerevoli più che mai. Terminate sono le fortificazioni di Nicolaieff.

FATTI DIVERSI

BALLO DI BENEFICENZA. — Ieri sera venne costituita una Società all'oggetto di dare una festa di ballo di Beneficenza a pro del Ricovero di Mendicità e delle Scuole infantili di Torino.

Il ballo avrà luogo nelle sale dell'albergo Trombetta nel mese di gennaio 1856.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso, la cui distribuzione verrà affidata a gentili signore, sarà di L. 10.

Direttori della festa furono nominati i seguenti signori:

Conte Callori Federico — Professore Berti Domenico — Cav. Fabre Benedetto — Sig. Borbonese Carlo — Cav. Jacopetti Pier Corrado — Sig. Rey Luigi — Cav. Rocca Luigi.

ITALIANI AL PLATA — Nell'intento di far cosa grata e giovevole alle famiglie interessate, pubblichiamo il seguente elenco, testè pervenutoci dal R. consolato generale a Buenos Ayres, contenente il nome, la patria, l' attuale domicilio ed altre indicazioni di nostri concittadini partiti per Buenos Ayres e per Montevideo, e di là internatisi nel territorio della Confederazione Argentina.

(*Continuazione, vedi numeri* 311 *e* 313)

Domiciliati al Rosario.

Mocavalli Giacomo, falegname, celibe — Monteverde Lazzaro — Moreno Giovanni — Moresco Paolo, oste, celibe — Morteo Adolfo, commerciante con moglie e un figlio — Naso Giacinto — Olivieri Giacomo, commesso, celibe — Ottone Giuseppe — Paggi Giuseppe — Panario Gio Battista — Patrone Giuseppe, commesso, celibe — Peirano Andrea di Chiavari, confettiere con moglie e 3 figli — Id. Bartolomeo, macellaio, celibe — Id. Emanuele — Id. Stefano — Penaglio Gio. Battista — Perelli Giovanni, muratore con moglie e 3 figli — Piaggio Antonio — Pianello Giovanni — Piculli Luigi, calzolaio, celibe — Pirone Giuseppe, commesso, celibe — Pinasco Giacomo di Lavagna, commerciante con moglie e 3 figli — Podestà Giacomo id., commesso, celibe — Pucà Benedetto id., professore con moglie e 3 figli — Puccio Emanuele di Chiavari, farmacista con moglie e 2 figli — Id. Giacomo id, negoziante con moglie e 1 figlio — Id. Giovanni id. — Id. Giuseppe id. — Id. Romualda id., proprietaria, vedova con 6 figli — Id. Sebastiano id., lavorante con moglie e 3 figli — Id. Silvestro id. — Questa Angelo id., trafficante, celibe — Id. Angelo id. id.. id. — Id. Gio. Battista id. id. con moglie — Id. Gio. Battista — Id. Stefano di Chiavari, negoziante con moglie, 2 figli e cognata — Raffo Ferdinando, negoziante — Id. Giovanni di Chiavari, lavorante con moglie — Id. Luigi id., negoziante con moglie e 1 figlio — Id. Luigi id., commesso, celibe — Id. Severino id.., commerciante, celibe — Id. Silverio id., commerciante con moglie e 3 figli — Rapallo Luigi — Repetto Gio. Battista — Id. Giuseppe di Lavagna, commerciante con moglie e 1 figlio — Id Pietro — Restano Angelo di Lavagna, commerciante, celibe — Revello Luigi, commesso, id. — Richieri Lazzaro, commerciante con moglie e 2 figli — Rilla Giovanni — Rimassa Dionisio, commesso, celibe — Id. Federico, commerciante id. — Id. Federico, commesso id. — Risso Giovanni — Riva Francesco — Rivara Giovanni di Chiavari, panattiere con moglie e 2 figli — Rivarola Enrico id. orefice, celibe — Id. Stefano id. id. con moglie e 2 figli — Rocca Antonio — Rosa Prospero, pittore, celibe — Sanguinetti Antonio, fabbroferraio con moglie — Id. Giacomo — Id. Michele — Schiaffino Antonio di Camogli, commerciante con moglie e un figlio — Id. Gaetano id. id. con moglie — Id. Francesco id. bigliardiere con moglie — Id. Giovanni — Id. Prospero id. pittore, celibe — Id. Rocco id. negoziante e proprietario, celibe — Serra Giovanni — Silvano Giuseppe — Simonetti Giacomo di Chiavari, lavorante, celibe — Id. Giacomo id. trafficante con moglie e 3 figli — Sivori Ambrogio, pittore, celibe — Id. Benedetto, fabbricante di grassa con moglie e 3 figli — Id. Pietro, commesso, celibe — Solari Antonio di Chiavari, fallegname, celibe — Id. Agostino id. commesso, celibe — Id. Giuseppe id. commerciante con moglie e un figlio — Squarciafico Giorgio, negoziante e proprietario, vedovo con 4 figli — Stagno Antonio — Tagliafico Davide — Tanlungo Luigi — Id. Luigi — Tiscornia Cecilia di Lavagna, proprietaria, vedova con 3 figli — Id. Emanuele — Id. Gio. Battista di Chiavari, macellaio, vedovo con 2 figli — Id. Gio. Battista id. id. con moglie — Id. Nicola di Lavagna, negoziante con moglie e 2 figli — Id. Pietro id. commerciante con moglie e 1 figlio — Id. Pietro — Id. Stefano — Turio Domenico di Chiavari, confettiere, celibe — Id. Paolo id. id. con moglie e 1 figlio — Id. Fovito — Vaggi Francesco, fabbro con moglie e 2 figli — Id. Luigi — Vallaro Nicola — Vallevegni Nicola, commesso, celibe — Id. Antonio id. id. — Vassallo Giovanni di Sturla, bettoliere id. — Viappiani Vincenzo — Villa Emanuele, commerciante con moglie e 2 figli — Id. Emanuele, fabbro, celibe — Id. Giuseppe — Zignago Giovanni, commerciante con moglie. (*Continua*)

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. Col gennaio 1856 il *Fanorama Universale* del sig. Perrin entra nel secondo trimestre della nuova serie. Si annunciava in esso, già sono tre settimane, che, essendo giunto il numero de'suoi associati a 1400, si troverebbe presto in grado d'accrescere di un terzo il numero delle pagine senza aumento di prezzo (L. 5 per trimestre). Parecchi miglioramenti sì nelle incisioni, come nella parte letteraria, alla quale coll' anno

nuovo aggiungeranno splendore e pregio i nomi di alcuni illustri scrittori, sembrano assicurare una prospera vita a questo giornale, che è l'unico, in Italia, condotto ad imitazione dei grandi giornali illustrati stranieri.

STRENNA POETICA. — Pleurs et sourires. *Etrenne poétique, dédiée aux dames piémontaises, par madamoiselle* AGATHE SOPHIE SASSERNÒ. — Non soltanto per ragione di cortesia, trattandosi d'una donna, ma ben anche per ragione di merito, noi ci sentiamo inclinati ad accordare la preferenza a questa gentile *Strenna* della signora Sassernò sopra tutte le altre *Strenne* poetiche escite in luce, da qualche anno a questa parte, in Piemonte.

A questo prezioso volumetto il titolo di *Strenna* non fu, a vero dire, che un'occasione, un pretesto. Esso volle presentarsi al suo pubblico nei giorni in cui ognuno ha una parola, un augurio od un piccolo dono per quelli che ama. E la signora Sassernò, amica diletta di molte fra le più gentili signore piemontesi, offre appunto ad esse queste sue pagine nel giorno del capo d'anno, come un augurio di sorella ed un attestato di amicizia ch'elleno seppero meritare.

Difatti quanti buoni consigli d'amica vera rinverranno le signore cui è dedicato il volume, nello scorrerne le malinconiose pagine! Raccomandiamo ad esse le poesie intitolate: *Au tomber de la nuit*, *Une femme*, *Songez-y*, *Les orphelins de Sassari*; e per certo quando le avranno lette si sentiranno migliori ed ameranno sempre più il nobile cuore della nostra poetessa.

Le poesie in morte delle due compiante Regine, quella a Regaldi per la morte di sua madre, l'altra intitolata *La mère du déserteur*, rivelano nell'autrice uno squisito sentimento del bello poetico ed eccitano alla mestizia ed alla passione le anime più restie.

Noi non sapremmo additare alle madri di famiglia miglior libro di questo per confortarsi dalle loro cure giornaliere nelle lunghe veglie invernali. Leggendolo esse proveranno in sè tutta la fierezza cui ha diritto la donna che si consacra al bene dei proprii cari, e non invidieranno i balli ed i teatri, in cui le meste e care note della musa della Sassernò andrebbero soffocate dall'indistinto frastuono. Epperò alle signore piemontesi, e sopratutto alle madri, raccomandiamo caldamente l'acquisto di questo gioiello col quale rimarrà sempre più consacrata la bella fama di cui già gode l'autrice, di valente poetessa.

BIBLIOGRAFIA

NUOVA ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA, *o Dizionario Generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia, ecc. ecc. Opera compilata sulle migliori in tal genere, inglesi, tedesche e francesi, coll'assistenza e col consiglio di scienziati e letterati italiani, corredata di molte incisioni in legno inserite nel testo, e di tavole in rame.* Quarta Edizione *interamente riveduta, ed accresciuta di più migliaia di articoli, e di molte incisioni sì in legno che in rame. — Torino. Dalla Società l'Unione-tipografico-editrice.* 1855.

Le condizioni scientifiche, letterarie dell'Italia facevano necessaria un'*Enciclopedia;* il Pomba fino dal 1842 seppe indovinarne il bisogno, compirla, architettarla e farla, senza economia di mezzi pecuniari e letterari, eseguire: ecco come per noi si spiega la buona riuscita di questa impresa.

Noi non dubitiamo punto che la nuova *Società dell'Unione-tipografico-editrice* che si propose la quarta edizione di quest'*Enciclopedia* non sia in grado di condurla con quella larghezza di mezzi letterari, artistici ed economici, con quella alacrità ed esattezza che hanno sempre contraddistinte le imprese del loro predecessore il cav. Pomba, e questa particolarmente. La Società, annunziando la sua esistenza, dichiarava esser scopo principale della sua instituzione quello di consacrarsi coi grossi capitali di cui può disporre, particolarmente alla stampa di quelle opere, le quali per la vastità della mole sarebbero non che difficili, impossibili ad altri editori italiani in generale; la ristampa che essa si propone, e ci annuncia, è del tutto consentanea alla bella e generosa sua missione; nè noi temiamo punto che essa sia per fallire nel suo proposito, molto più che non ci è ignoto come siano tuttavia in essa tutti gli elementi di vita che animavano le operazioni della vecchia casa Pomba, con aggiuntevi ora di più le nuove forze importatevi dai nuovi Soci ed Azionisti che vanno di giorno in giorno aumentando.

Ma, tornando alla *Nuova Enciclopedia,* noi abbiamo con soddisfazione veduto nel *Programma* pubblicato come i nuovi editori abbiano saputo dar una buona caparra del loro proposito di far bene, col mostrarsi molto bene istrutti dei difetti avvertiti nelle prime edizioni, e notando come a questi erasi pensato di provvedere. Una delle principali mende, dicono essi, di cui furono accagionate, sta nella estensione data a molti articoli, la quale non fu sempre corrispondente alle proporzioni dell'opera; nè sempre ben misurata in ragione dell'importanza del soggetto. Questa menda, per verità più che non ai compilatori è da attribuire all'essersi l'Editore vincolato ad un preciso numero di volumi, o per meglio dire di dispense, per la qual cosa i compilatori furono costretti, verso la fine dell'opera, a restringere i loro articoli, più che forse non comportava la materia, ed anche ommetterne qualcuno che forse era necessario. Sopra un lavoro già fatto sarà facile riparare a un tale difetto; quindi più sotto notano come tutti gli articoli dell'opera saranno accuratamente riveduti, e quindi, o corretti, o rifatti non che accorciati, o ampliati secondo il bisogno, per dar loro quell'estensione che sia proporzionata tanto alla loro importanza, quanto all'economia generale dell'opera; saranno pure aggiunte parecchie migliaia di nuovi articoli relativi a ciascun ramo dello scibile, e questi, od originali, o compilati sulle nuove migliori opere inglesi, tedesche, francesi ed italiane, di un buon numero delle quali o precedentemente esistenti nello studio appositamente allestito dal cav. Pomba, o nuovamente da loro acquistate, danno essi un elenco sulla copertina del programma stesso; e per verità formano esse sole una vera libreria enciclopedica ricca delle opere più recenti e delle migliori effemeridi scientifiche e tale da essere invidiata dalle nostre biblioteche e pubbliche e private. Però di tutti i miglioramenti annunciati, quello che a noi sembra il più importante, e il più necessariamente domandato da una *Enciclopedia* stampata in Italia, sta nella cura che ci si promette avrassi da chi dirige questa ristampa, di tener conto delle cose italiane o di italiano interesse in modo più copioso e speciale che non si fece finora da qualsiasi opera apparsa nemmeno in Italia; e fu per questa ragione che i nuovi Editori hanno pensato di soggiungere al primitivo titolo di questa *Enciclopedia* il predicato di *italiana*, chiamando questa quarta edizione *Nuova Enciclopedia popolare italiana.*

Ai miglioramenti letterari i nuovi editori vollero aggiungerne anche qualcuno economico ed artistico. Quindi ciascuna dispensa di testo, conservando il sesto di prima, non costerà più che, come quelle delle prime edizioni, un franco, non ostante comprenda un quarto di materia di più, in caratteri quanto più compatti altrettanto più nitidi e perspicui, come è mostrato dalle pagine di saggio unite al programma. Le incisioni in legno intercalate nel testo saranno, senza aumento di prezzo, di un buon numero aumentate oltre le 3/m della prima edizione.

E poichè, proposito, ambizione della Società editrice si è di dare con questa ristampa al paese un'opera necessaria a molti, opportuna per tutti, e che al tempo stesso sia un monumento non inglorioso di quanto possano, e sappiano fare anche gli italiani in siffatto genere di lavori, gli editori chiudono il loro programma col fare appello al patriotismo di quanti dotti e letterati italiani vorranno elargire il presidio dei loro consigli e dell'opera loro per la sempre maggior perfezione di questa impresa consacrata all'istruzione popolare d'Italia.

Certo è che potendo essa per la particolare sua natura, ampia, universale, e al tempo stesso sintetica e popolare offrire in ogni parte della scienza, dell'arte, della storia, della letteratura uno sviluppo sufficiente per una non superficiale istruzione, dovrebbe essere l'opera indispensabile non che ad ogni privata famiglia, ad ogni stabilimento educativo, letterario, tecnico, industriale, alla sala municipale di ogni Comune d'Italia.

A. V.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1264 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli Uscieri delle Corti, dei Tribunali e delle Giudicature ai quali non siasi provveduto prima del 31 dicembre 1855, a termini dell'art. 21 della Legge in data 9 aprile 1855, non cesseranno dall'esercizio delle loro funzioni che il 30 giugno 1856, salvo prima di quel giorno sieno stati surrogati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Dato a Torino il 28 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

DEFORESTA.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA — INTERNO. — *Torino, 29 dicembre*

In un giornale di ieri si è fatto cenno di un inconveniente successo sulla strada ferrata da Torino a Genova tra Felizzano ed Alessandria nella corsa del convoglio diretto.

A rettificazione del fatto, si osserva che realmente il convoglio suddetto a trecento metri dalla stazione di Solero venne incagliato nella sua corsa dalla rottura di un cerchio di ruota di uno degli ultimi vagoni, il quale perciò, nella breve corsa sino all'ingresso della stazione di Alessandria, progredì con moto saltuario, perchè, interrotta la circonferenza della ruota, andava soggetto ad un giro irregolare.

Non si fu che all'incontro della curva che si trova all'ingresso della stazione di Alessandria che la ruota deviò dal binario, determinò la rottura delle catene d'attacco colle altre vetture, rimanendo sul sito. Tuttochè non sia facile giudicare della misura di ragionevole spavento da cui possano essere stati presi i viaggiatori che si trovavano nel vagone guasto, il fatto però è che il medesimo, lungi dall'essersi quasi capovolto come si allega (ciò che certamente non sarebbe potuto sfuggire alla vista del personale del convoglio), non fece, come si è detto, che oscillare e soffrire qualche urto o scossa durante il breve suo percorso sino ad Alessandria.

Nessuno dei viaggiatori ha sofferto menomamente.

Il personale del convoglio poi a cui la severa disciplina dell'Amministrazione può imputare qualche negligenza o meglio disattenzione nella sorveglianza dei vagoni venne immediatamente soggetto ad inchiesta e verrà punito a seconda del risultamento della medesima.

Il Comitato della Borsa di Londra ha preso il 15 dicembre 1855 la seguente deliberazione:

Il Comitato avendo saputo che alcune potenze neutre hanno permesso soscrizioni ad imprestiti per la Russia nei loro Stati, dichiara all'unanimità,

Che non riconoscerà, nè ora, nè alla ristorazione della pace, transazioni nè quotazioni di qualunque imprestito fatto da una potenza in istato di guerra colla Gran Bretagna.

Li 19 dicembre 1855.

(Firmato) GIORGIO WEBB,
Segretario.

FRANCIA. *Parigi, 26 dicembre.* I reggimenti della guardia imperiale reduci dalla Crimea che difileranno sul *boulevard* il giorno 29, saranno rivestiti delle divise che portavano nel giorno in cui ebbero la gloria di espugnar la torre di Malakoff. I prodi soldati compariranno per conseguenza agli occhi della popolazione di Parigi nella loro vera tenuta di campagna.

Un gran numero di operai, sono occupati, all'ingresso del *boulevard* Beaumarchais e della piazza della Bastiglia a costruire un grand'arco di trionfo che tiene tutta la larghezza della strada.

Il Circo *Napoléon* ha cominciato assai belle decorazioni, del pari che tutti i teatri che sono sui *boulevards.* Iersera è giunto alle *mairies* l'ordine di convocare la guardia nazionale per la gran solennità del 29.

— Scrivono da Marsiglia il 25:

L'altrieri è giunto il piroscafo inglese il *Colombian*, sul quale erano circa 600 uomini di truppe, 350 convalescenti con foglio di via, e 250 sgombrati sugli spedali dell'interno. Di questo numero, 200 sono partiti stamane per l'ospizio d'Avignone.

Il terzo battaglione del 97 di linea è giunto l'altrieri dalla Crimea sulla fregata americana *White-Falcon*, dopo un tragitto di 34 giorni, nel corso dei quali ebbe a soffrire più di una tempesta. Questo battaglione deve partire oggi per Parigi sulla strada ferrata; esso va a raggiungere i due primi battaglioni che erano sbarcati a Marsiglia sul cominciar del mese.

Si aspetta da un giorno all'altro un battaglione del 50, partito dalla Crimea già da un mese, e di cui il cattivo tempo ha ritardato l'arrivo nel nostro porto.

Tutti i piroscafi giunti ieri dalla costa d'Africa si accordano a riferire che una delle più violente burrasche infuriò la settimana scorsa in quelle acque.

Un distaccamento del quinto squadrone del treno degli equipaggi, forte di 192 uomini, si è imbarcato stamane per l'Oriente.

SPAGNA. *Madrid 21 dicembre.* Giusta i giornali e le corrispondenze di Madrid del 21 dicembre, pare sia prossima una modificazione del ministero. Fra i ministri che dovrebbero ritirarsi si cita in particolar modo il sig. Bruil, ministro delle finanze, la cui dimessione sarebbe cagionata dall'opposizione che il suo sistema finanziario ha incontrato nelle Cortes.

In tutti i casi, è certo che il generale Espartero e il generale O'Donnell, i quali sono riguardati come i veri capi del gabinetto, conserveranno il loro posto.

— L'Agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 25 dicembre.

Ieri il sig. Bruil, ministro delle finanze, ha dato lettura alle Cortes d'un progetto di legge, che ha per iscopo d'autorizzare i signori Péreire fratelli a stabilir in Ispagna una società anonima di credito industriale e commerciale.

Il gen. O'Donnell sta molto meglio.

Tutto è tranquillo.

INGHILTERRA. *Londra, 25 dicembre.* Si legge nel *Sun:*

Mercoledì scorso il contrammiraglio Frederick Seinnings Thomas è morto alla sua residenza vicino a Southampton.

— Si legge nello stesso giornale:

Il bel teatro della città di Sunderland è stato distrutto da un incendio. Le perdite sono, a quanto si dice, gravissime.

ASIA. Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica l'*atto della resa di Kars:* Eccone gli articoli:

Art. 1. Resa della fortezza di Kars con tutto il suo materiale intatto;

Art. 2. La guarnigione di Kars, rendendosi prigioniera di guerra col generale in capo dell'esercito turco, e con tutte le autorità militari, uscirà dalla piazza cogli onori della guerra, e deporrà le sue armi, bandiere ecc. in un luogo prima indicato, d'onde essa andrà alla destinazione, che le verrà prefissa dal generale in capo dell'esercito russo. In attestato della valorosa resistenza spiegata dalla guarnigione di Kars, gli officiali di ogni grado conserveranno le loro spade.

Art. 3. Le proprietà private dei membri dell'esercito saranno rispettate.

Art. 4. La milizia (redif, basci-buzuk lazi) ha facoltà di ritornare alle loro case.

Art. 5. I non combattenti, come scrivani, interpreti, infermieri, potranno ritornar alle loro case.

Art. 6. Al gen. Williams è riservato il diritto di scegliersi un certo numero di persone (che sarà sottoposto alla sanzione del gen. Murawieff) alle quali sarà accordata facoltà di ritornar alle loro case.

Art. 7. Tutte le persone indicate negli articoli 4, 5 e 6, promettono, sulla parola d'onore, di non portar le armi contro S. M. l'imperatore di tutte le Russie durante la guerra attuale.

Art. 8. Gli abitanti della città si abbandonano alla generosità del governo russo, il quale loro accorda la sua protezione.

Art. 9. Saranno rispettati e conservati intatti i monumenti e gli edifizi pubblici della città spettanti al governo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 29 dicembre.

Bombay, 3 dicembre. I persiani hanno presa la città di Harat.

Il re di Birma ha rifiutato di conchiudere un trattato con l'Inghilterra.

L'ammiraglio Stirling ha stipulato una convenzione col Giappone per parte dell'Inghilterra; è quindi ritornato a Hong Kong.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO, BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

29 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 86 25
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 87 25 25
in liq. 87 25 p. 31 xbre
C. d. m. in liq 87 p. 31 xbre
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 83 75 75
C. della m. in c. 83 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 lugl. C. d. g. p. d. b. in liq. 1184 p. 31 xbre
Cassa Comm. ed ind. 1 luglio. C. d. g. p. d. la b. in c. 544
in liq. 544 p. 31 corr.
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 495 495 p. 31 gen.
C. della m. in c. 490
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in liq. 260
p. 31 genn.
Ferr. di Susa 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 465 p. 10 gen.

BORSA DI PARIGI, del 28 dicembre

		in contanti			in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»		64 70	64 90
Id.	4 1/2 0/0	91 50			»	»
Consolidati inglesi (a mezzodì)		»	»		88 3/8	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 75			» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»		» »	» »

G. FAVALE gel.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

DIZIONARIO GENERALE GEOGRAFICO STATISTICO

DEGLI STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti per cura di

GUGLIELMO STEFANI.

(Torino, 1855, presso l'Unione tip. editrice)

Quest'opera contiene la descrizione delle divisioni amministrative, delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, delle frazioni, dei monti, delle valli, dei fiumi, dei torrenti, ecc., l'indicazione delle diocesi, dei tribunali, dei collegi elettorali, degli uffici di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli, delle direzioni di dogane, delle strade regie, provinciali, delle ferrovie, delle stazioni telegrafiche, delle fiere e mercati, delle popolazioni, della superficie, dei carichi, dei prodotti, degl'istituti, dell'industria, del commercio, dei monumenti, la biografia, la bibliografia, i cenni storici storici, ecc.

Lo statista, l'amministratore, lo studioso di cose agricole, il prodottore di manifatture, il negoziante, l'officiale governativo postale e municipale troverà in questo quadro chiaro e genuino degli Stati Sardi tale e tanta materia relativa ai proprii studii, interessi ed attribuzioni, da rimanere pienamente appagato.

TEATRO REGIO (ore 7) melodramma giocoso *La Cenerentola* — Ballo grande *L'alchimista.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1/2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Pamela nubile.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1/2) Compagnie française Meynadier: *Le gardien — Un ami malheureux.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera-Ballo del M. Balfe *La zingara.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del M. Petrella *Le precauzioni.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Cesare Asti rappresenta: *La gastalda veneziana.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La strage degli innocenti* — Ballo *I Circassi ed i Cosacchi*

L'Amministrazione
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

Previene i portatori d'obbligazioni del prestito di L. 4,400,000 stato autorizzato con regio decreto delli 26 marzo 1855, che dal primo gennaio prossimo 1856, si troveranno a loro disposizione presso la sede della Società i titoli definitivi di dette obbligazioni, che saranno loro rimessi alla presentazione dei certificati nominativi che attualmente ritengono.

Previene pure tutti indistintamente i portatori d'azioni ed obbligazioni della Società, che a principiare dallo stesso giorno primo gennaio prossimo, saranno questi titoli ricevuti in deposito nella cassa sociale con garanzia di custodia e remissione ai titolari di appositi certificati nominativi conformi alle disposizioni regolamentarie state a tal riguardo stabilite, delle quali sarà loro data visione.

A. Strada *Segr.*

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il Direttore generale della Società Reale d'assicurazione mutua contro gl' incendii si reca a premura di notificare ai soci assicuratisi negli anni 1830, 1835, 1840, 1845, e 1850, che essi potranno, fin dal 2 prossimo mese di gennaio, riscuotere in Torino o nelle Agenzie provinciali dove hanno stipulate le loro polizze, la tangente d'ECONOMIA che è loro dovuta sui risultati finanziari della Società durante gli Esercizi 1850, 1851, 1852, 1853 e 1854.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli uffizi della Direzione o delle Agenzie da cui dipendono le loro assicurazioni, e vi saranno soddisfatti delle economie in loro favore stabilite sulla base di L. 508,114, 32, e liquidate in ragione di L. 0. cent. 89, mil. 75, per ogni lira di quota annualmente pagata durante il loro quinquennio, il tutto giusta i provvedimenti a questo riguardo emanati dal Consiglio d'Amministrazione, e sanciti dal Consiglio generale con deliberazione del 21 corrente mese.

La presente notificazione ha per oggetto di rammentare ai soci i quali per qualunque motivo hanno cessato di far parte della Società, che se fra il termine di un anno essi non riscuotono le economie loro spettanti, a partire dalla data dell' inserzione che ne sarà fatta nella *Gazzetta Piemontese*, a termini dell'art. 66 dello Statuto della Società, l'ammontare ne sarà di pien diritto devoluto alla cassa sociale.

Torino, li 26 dicembre 1855.

HENRY.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del 10.° Decimo sulle azioni pel giorno 15 gennaio 1856. Se ne prevengono i signori Azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito, a termini dell'art. 11 degli Statuti sociali.

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
di Torino

Chiunque aspiri all' acquisto di bosco ceduo verna, roveri, salici, moroni, noci ed olmo, esistenti nella Cascina *Tetto Gallo*, territorio di Orbassano, potrà, pelle opportune indicazioni, sia sul quantitativo del ceduo, sia sul numero e qualità delle altre piante, far capo da Giuseppe Cornaglia, affittavolo di detta cascina.

Quanto alle condizioni, sono visibili nella segreteria dell'Opera in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane, ove dovranno essere presentate le offerte in iscritto a partito suggellato prima del 12 del prossimo gennaio, in quale giorno, dalle ore 11 all' una dopo il mezzodì, avrà luogo il deliberamento a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta.

DA VENDERE

Quattro o cinque CASCINE irrigabili, formanti una sola pezza; o da permutare parte con una casa in Torino, o altri fondi rustici, e parte in contanti con more. — Dirigersi *franco* al sig. Francesco Alboncini, Torino.

DA VENDERE

CASCINA composta di fabbricato rustico, prati, campi e poco bosco, della superficie di ett. 28, 50, in territorio di Piobesi.

Dirigersi per le notizie e condizioni al not. coll. Cassinis, via del Fieno, 19, casa propria

DA AFFITTARE

NEGOZIO già avviato in mercerie, composto di tre botteghe e magazzini, via del Palazzo di Città, casa Castellengo, num. 6.

DA AFFITTARE *al presente*
nel palazzo Banca Nazionale, via Arsenale, 13,

Tre Appartamenti signorilmente decorati:
1.° Di 20 membri con elegante salone, terrazzo grande ed altro piccolo al 2° piano;
2.° Di 12 membri con terrazzo al 2.° piano;
3.° Di 14 *id.* al 3.° piano, con cantina e legnaie. — Recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 10 camere tappezzate, divisibili a piacimento, con 3 cantine, per L. 1200.

E per la prossima Pasqua

BOTTEGA con retrobottega, via del Fieno, num. 1, vicino a Doragrossa.
Recapito al portinaio, num. 3.

Tip. FORY *e* DALMAZZO, — *Torino*
È uscito il

MEMORIALE
CALENDARIO
FORENSE-COMMERCIALE
per l'anno bisestile 1856.
contenente

Riduzione dei pesi e misure — Prontuario dei diritti d' insinuazione — Indice alfabetico del codice di procedura civile — Giudici componenti le varie classi della corte d'appello e del tribunale provinciale di Torino pel nuovo anno giudiziario 1855-1856 — Indice delle leggi, editti, decreti e patenti emanati nella materia giudiziaria dal 1773 al 1855 — Guida forense di Torino e delle provincie — Tariffa e norme principali per la trasmissione dei dispacci elettrici — Guida alfabetica di Torino — Consiglieri del municipio di Torino — Personale del tribunale di commercio di Torino — Orario, distanze e prezzo delle strade ferrate — Legge sull' ordinamento degli uscieri — Calendario-Giornale a rubrica mensile, ecc.

Prezzo per Torino . . . . . . L. 2 25
Provincia *franco* per la posta » 2 60

Dirigere alla detta tipografia le domande affrancate, munite del *vaglia* postale.

MALATTIE SEGRETE. — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo*. Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di G. Ferrua dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

LUIGI TOSCANELLI E C.
Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bel assortimento di Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie; CALENDARII pel 1856, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA
STATI SARDI — ANNO 7.°
foglio ebdomadario

Sotto la direzione del cav. dott. coll. Giambattista Borelli e collaborazione di distinti Medici tanto della capitale come delle provincie, e di altre città italiane.

Prezzo annuo per tutto lo Stato L. 10.

Le associazioni si ricevono in Torino alla, Tipografia Nazionale di G. Biancardi, via del Fieno, n. 8.

REGIA DIREZIONE
del Manicomio di Torino

La R. Direzione del Manicomio di Torino avendo col primo gennaio 1856 determinato di dare in affittanza il terreno, che attiguamente tiene coltivato a orto, dotato di varie piante fruttifere, cinto di muro, e del quantitativo di are 65 circa, coerenti a mezzogiorno la contrada di S. Chiara, a ponente la via del Deposito ed Ospedale di S. Luigi, a levante la via delle Scuole, ed a settentrione la via delle Ghiacciaie,

Invita chiunque voglia attendervi a far partito privato sopra una scheda sigillata da rimettersi alla segreteria di detto Pio Istituto, ove potrà aver visione del capitolato, che prescrive le basi e le condizioni del relativo contratto a stipularsi, in tutti i giorni feriali del corrente mese, dalle ore 10 del mattino alle 4 pomeridiane.

Torino, li 11 dicembre 1855.

G. Sereno *Segretario.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino.*
via Nuova, vicino a Piazza Castello

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore.

OLIO DI FEGATO
DI MERLUZZO
analizzato e guarentito per vero e medicinale dal Dott. DE JONGH
Deposito, via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°

AVIS

Les personnes qui se trouvent créancières du sieur Jean Gédéon Samblanet de la commune de Chamonix, province du Faucigny, absent des Etats depuis plusieurs années, sont priés d'adresser leurs notes et titres de créance à M. Rocca, procureur près le tribunal de Bonneville, chargé de régler et liquider avec les créanciers dudit Samblanet.

DA RIMETTERE
a pronti contanti, od a respiro

TIPOGRAFIA avviata con quattro torchi, in una città capoluogo di divisione.

Dirigersi all'*Ufficio di Pubblicità* Lossa, in Torino, entro il mese di gennaio 1856.

Nouvelle édition, prix 1 fr. 50 c.
avec 40 planches, sous enveloppe cachetée

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

par le Docteur Samuel La Mert, 37, Bedford Square, à *Londres*, membre de l'Université d'Edimbourg, de l'Hôpital de Londres, etc. —

Cet ouvrage explique les effets résultants de mauvaises habitudes de collège, d'excès de jeunesse et de travaux sédentaires. Il est suivi d'observations pratiques garanties par 20 années d'expériences dans le traitement de maladies du système génératif.

Traitement par correspondance. — Les médicaments nécessaires sont expediés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

La préservation personnelle est en vente chez Gianini et Fiore, libraires, à Turin, soit en français, soit en italien, prix 1 fr. 50 cent., *franco* par la poste 2 fr.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI Medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore, con propria INSTITUZIONE in Milano.

Ha luogo dalle ore 11 all' una pomerid.; Torino, porta Nuova, via Lagrange, n. 12.

VESTIARIO TEATRALE

Con decreto 10 dicembre 1855 venne dal tribunale di commercio autorizzata la vendita a partiti privati, anche ripartitamente. di tutti gli oggetti di vestiario ad uso del Regio Teatro di Torino, caduti nel fallimento Fraviga.

Questi oggetti consistono in vestiarii di lusso, cappelli, bonetti, ecc., sufficienti per allestire qualsiasi grandioso spettacolo e trovansi presentemente disponibili agli accorrenti.

Per gli opportuni indirizzi far capo dal signor Marco Delsoglio (Piazza Castello, numero 23), e dal signor Giuseppe Cantu (Borgo Po), sindaci di detto fallimento.

SOCIETA' ANONIMA
delle Miniere o Fonderie della Vieille Montagne
BIANCO DI ZINCO
in sostituzione alla biacca
VERNICE SPECIALE — SECCATIVO IN POLVERE
Deposito generale, 12, via Arcivescovado, da C. BOUTIN, Torino

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 7 a 10 camere al terzo piano, per lo scalone, via delle Ghiacciaie, num. 12, vicino alla chiesa della Consolata.

DA VENDERE

CASA nella piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15m. circa. Dirigersi all'ufficio del caus. Tricerri.

INCANTO VOLONTARIO

Nel giorno 30 gennaio 1856, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio Cervini, tenuto in casa Calcagno, via Doragrossa, num. 13, piano terzo, si procederà alla vendita del corpo di casa proprio del signor Antonio Carbone, posto in questa città, Borgo Nuovo, faciente angolo nella via Borgo Nuovo e quella La Marmora, isola S. Irene, in mappa alli nn. 210 a tutto il 225 del piano N, porte num. 43 e 2, colle coerenze a levante gli aventi ragione del signor Lessona, a mezzodì gli aventi causa del signor cavaliere Edoardo La Marmora pel muro tutto comune e divisorio colli detti aventi causa col signor cavaliere La Marmora, a ponente la via vicinale, ed a notte la via di Borgo Nuovo, sul prezzo di L. 210000.

Torino, li 28 dicembre 1855.

Cervini not. cert.

AVVISO

In giudicatura a Mondovì, ed alle ore 9 antimeridiane del 2 febbraio 1856, avrà luogo la vendita volontaria ed il deliberamento in un sol lotto, di una piccola casa con beni, della totale superficie di are 23, cent. 26, situati sul territorio di Monastero, spettanti alla cappella detta delle Lame, sull' estimo di L. 800, ed alle condizioni prescritte, fra quali la mora d'anni 6.

Mondovì, li 21 dicembre 1855.

Giacinto Testa
Segr. Dep. dalla Corte d'Appello

INCANTO VOLONTARIO

Di un corpo di cascina, situato parte in territorio di Pinerolo e parte di Abbadia, di ett. 6, 79, 08 (giorn. 17, 86, 5), fissato pel giorno 9 febbraio 1856, nell'ufficio dell' notaio coll. Giuseppe Bernardi in Pinerolo.

Per le opportune informazioni dirigersi all' ufficio del prelodato signor notaio Giuseppe Bernardi.

LA BILANCIA
GIORNALE DI MILANO

Col nuovo anno, questo giornale politico-letterario uscirà migliorato in ogni sua parte e conterrà avvisi che possono interessare l' Industria, le Arti ed il Commercio.

LE ASSOCIAZIONI

Si ricevono all' ufficio del Giornale, in contrada di S. Ambrogio alla Palla al numero 3318, prezzo gli uffici postali e presso i principali librai.

PREZZO ANTICIPATO D'ASSOCIAZIONE

Per Milano, annue	Austr. L.	20 —
Per un mese	»	2 —
Un numero separato	»	— 40
Per l' invio a casa, al mese	»	— 50
Per le Provincie, annue	»	26 —
Stati d'Italia	»	32 —
Svizzera e Reno	»	40 —
Francia e Inghilterra	»	64 —

Semestre e Trimestre in proporzione.

Gruppi, lettere e scritti devono essere spediti *franchi* di porto. Per gli *Annunzi* si pagano aust. L. 3 per ogni 5 centimetri d'ogni colonna per una sola volta, per 2 volte L. 5, e 3 volte L. 7.

SI PUBBLICA

Il martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, esclusi i giorni festivi.

INCANTO VOLONTARIO

di una quantità di effetti mobili, consistenti in lettiere di ferro e di legno, con paglierìcci elastici e materassi, armadi a specchio, cassettoni, tavole e tavolini diversi, soffà *causeuses*, *tête-à-tête*, seggioloni, sedie, pendole, candelabri di bronzo e zinco, candelieri, vasi e coppe di corniole e porcellana, specchi, quadri, un bigliardo inglese, un telescopio a cavalletto, lampadari in bronzo, lampade diverse, e varii altri oggetti di lusso, cortine e lingerie.

Mercoledì, 2 del 1856, alle ore solite, e giorni successivi, via dei Due Bastoni, n. 3, al primo piano, casa Castelli.

Domenico Roggeri *estim. giur.*

Da affittare al 1.° aprile

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, prospiciente la via, composto di **10** camere, grande salone riccamente addobbato e varii ammezzati, cantine e legnaie. — Via della Posta, num. 11. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

BOTTEGA, alloggi e camere nel palazzo in piazza Carlina, n. 2. Indirizzo al portinaio

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi magazzini palchettati, via del Gallo, num. 8. — Recapito ivi.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di Ivrea delli 19 febbraio prossimo, nella prima sezione, avrà luogo l' incanto di diversi stabili situati nel territorio di Quincinetto, consistenti in casa, castagneti, prati con viti e cascina, di cui si promosse la subasta dal signor Giacomo Gatta negoziante in Ivrea contro Canale Antonio fu Gio. Battista domiciliato in detto luogo di Quincinetto.

Tali stabili sono esposti alla vendita in 7 lotti sul prezzo offerto, cioè:

Pel 1 lotto	L.	250
2	»	120
3	»	80
4	»	80
5	»	45
6	»	290
7	»	50

Il tutto coi patti e condizioni di cui nel relativo bando in data 20 x.bre spirante.

Ivrea, li 27 dicembre 1855.

A. Piazza caus. coll.

NOTA

Si notifica al pubblico che all'udienza del Tribunale provinciale di Vercelli, 6 marzo del prossimo anno 1856, ore 12 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dell' infradescritto stabile situato in territorio di Santhià, che sull'instanza del sig. causidico collegiato Bartolomeo Corona di Biella, tanto nell'interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Ludovico, Massimo e Silvio, viene subastato a pregiudicio della signora Dorotea Mosca, moglie a Giovanni Caneparo di Occhieppo Superiore.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 8,000, offerto dall'instante, e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale del 22 corrente mese.

Stabile a subastarsi.

Campo e risaia sotto parte dei numeri 2336 e 2337, regione all' Eva, o Gola, di ettari 6, are 15, da prelevarsi dal lato verso mattina, coerenti li signori Pietro Mosca e fratelli Talucchi.

Vercelli, il 27 dicembre 1855.

Ferraris Giuseppe caus. coll.

NOTA

Con decreto del 20 dicembre corrente mese il sig. avvocato Monticelli, giudice presso il regio Tribunale provinciale di Vercelli, deputato a giudice commesso, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 7,600, prezzo ricavato dalla vendita per subasta degli stabili siti in Ronsecco, già proprii di Giuseppe Merlo alla stessa residenza, provocata dalli Gioanni, Giuseppe e Carlo, fratelli Patono.

Ed ingiunse tutti li creditori del detto Merlo, tanto inscritti che non, a presentare i loro titoli, e far fede di loro ragioni entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione ed inserzione del decreto stesso.

Vercelli, il 27 dicembre 1855.

Avondo caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 315 | GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. | 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 31 DICEMBRE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
Corpo di spedizione in Oriente	»	70	35	18 80
» Estero (franco ai confini)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	66

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli tanto della Gazzetta come degli ATTI del PARLAMENTO.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

alla **GAZZETTA PIEMONTESE, Giornale Ufficiale del Regno**, compresi i **RENDICONTI, RELAZIONI, DOCUMENTI**, ecc. tanto del **SENATO del REGNO** che della **CAMERA dei DEPUTATI**.

Torino	anno fr.	40	sem.	21	trim.	11
Provincie	»	48	»	25	»	13
Estero (franco ai confini)	»	50	»	26	»	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia (franchi a destinazione)	»	80	»	46	»	26
Detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	»	30	»	16

Oltre ai mandati (*vaglia*) postali, si ricevono, tanto per le associazioni delle provincie, come per quelle dell'estero, i gruppi, *coupons*, ed altri effetti esigibili in Torino, franchi di porto.

Le associazioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia editrice del Giornale, *G. Favale e Comp.*, a cui debbono indirizzarsi le richieste d'abbonamento.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 1186 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato fino a tutto il mese di febbraio 1856 a riscuotere le tasse ed imposte sì dirette che indirette, a smaltire i generi di privativa demaniale, secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese dello Stato, ordinarie di ogni sorta, e le straordinarie che non ammettono dilazione, compresevi quelle da soddisfarsi a periodi anticipati, o che dipendono da obbligazioni anteriori.

Queste facoltà s'intendono concesse nella misura fissata nei bilanci dell'esercizio 1855.

Art. 2. La facoltà concessa al Ministro delle finanze di emettere buoni del tesoro in anticipazione delle imposte è rinnovata per tutto l'anno 1856, sino alla concorrente di 30 milioni, e alle condizioni prescritte dall'art. 5 della legge 31 gennaio 1852.

Art. 3. Provvisoriamente, e sino alla pubblicazione dei ruoli del 1856, la riscossione delle imposte e tasse dirette sarà operata su quelli del 1855, e nella misura in cui furono per tale anno stabilite.

Art. 4. Gli avvisi individuali che sogliono spedirsi per la riscossione sì provvisoria che definitiva delle imposte dirette saranno formati e distribuiti a diligenza degli esattori i quali potranno riscuotere dai contribuenti la retribuzione di cinque centesimi per ciascuno di tali avvisi portante una somma superiore a L. 5.

Art. 5. I ricorsi in via amministrativa, tanto contro i risultati delle matricole, quanto contro quelli dei ruoli delle imposte dirette, potranno farsi su carta libera, allorchè la tassa contro cui si reclama, non supera la somma di L. 20.

In questo caso saranno pure esenti dal bollo gli estratti di matricola e di ruolo da cui i ricorsi devono essere corredati.

Ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 23 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 1265 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta fattaci dal Ministro dei lavori pubblici, e da quello delle finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il prezzo di trasporto dei viaggiatori in vetture di terza classe sulle strade ferrate da Torino a Genova, da Alessandria ad Arona, da Mortara a Vigevano, e da Torino a Susa è fissato a *cinque* centesimi per ogni posto, e per chilometro.

Per le corse sulle linee da Torino a Genova, e da Alessandria ad Arona coi convogli *misti*, in cui i viaggiatori non sono ammessi che in vetture di terza classe, e dei quali l'ora di arrivo, e di partenza nelle stazioni va soggetta a grandi variazioni, continua ad essere in vigore l'attuale prezzo di centesimi *quattro* per chilometro.

Art. 2. Il prezzo del posto di terza classe pei militari muniti di foglio di via è stabilito a *due* centesimi per chilometro sia nei convogli ordinarii come in quelli misti.

Le disposizioni contenute nel presente Decreto saranno attuate a cominciare dal 1° gennaio 1856.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 27 dicembre 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.
C. CAVOUR.

S. M., con decreti delli 18 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato conferire la croce di commendatore di seconda classe dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, al signor cav. Leopoldo Gay di Quarti, Intendente generale della divisione amministrativa di Ciamberì; e la croce di cav. del prefato ordine al signor conte Luigi Leonardi.

S. M., in udienza delli 23 dicembre, sulla proposta del Guardasigilli Ministro, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Bollo cav. Giuliano, nominato giudice presso il tribunale di commercio di Genova pel biennio 1856-57;
Romanengo Pietro, supplente ivi id.;
Casareto Giacomo, id. ivi id.;
Deferrari Gaetano, id. ivi id.;
Croce Giuseppe, id. ivi id.;
Ratto Carlo, id. ivi id.;
Ponzone Angelo, presidente del tribunale di commercio di Savona pel biennio 1856-57;
Bandini Francesco, giudice ivi id.;
Noberasco Luigi, id. ivi id.;
Viglienzone Giuseppe, supplente ivi id.;
Bandini Francesco, id. ivi id.;
Norcia Francesco, giudice presso quello di Novi id.;
Alegnani Angelo, id, ivi id.;
Capurro Andrea, supplente ivi id.;
Pernigotti Stefano, id. ivi id.;
Bancalari Gio. Battista, id. presso quello di Chiavari id.

In udienza delli 27 detto S. M. ha collocato a riposo il giudice del mandamento di Cuorgnè Valle avv. Domenico, in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 30 dicembre.*

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Conformemente alle discipline vigenti in ordine alle pie fondazioni Balbo, Bricco e Martini, ed alle disposizioni che ci furono comunicate con nota del giorno d'ieri abbiamo determinato quanto segue:

I due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1855-56 di L. 336 68 cent. ciascuno e verranno aggiudicati ai migliori fra tutti gli aspiranti di qualunque facoltà e di qualunque anno di corso essi siano.

Dieci premi di L. 200 cadauno saranno dati sulla somma di L. 2,000 che è disponibile sui lasciti Bricco e Martini; essi verranno conferiti ai giovani poveri studenti delle sette facoltà di Teologia, Leggi, Medicina e Chirurgia, Lettere, Filosofia, Scienze Fisiche, Scienze Matematiche, i quali riuniranno i maggiori suffragi dei loro professori, le migliori note di buona condotta e le prove di ristrettezza di fortuna.

Avvertiamo però

Che almeno un premio dovrà conferirsi in ciascuna delle suddette facoltà;

Che nella collazione di cinque premi del lascito Martini, saranno a parità di merito preferiti gli studenti di Medicina, di Filosofia e Lettere, massimamente se addetti al R. Collegio delle Provincie;

Che ai cinque premi del lascito Bricco e Martini saranno a parità di merito preferiti gli studenti della agnazione e cognazione del fondatore, o nativi d'Ala, di Ceres e degli altri Comuni stati indicati dal fondatore.

Sono esclusi dai premi Bricco e Martini gli studenti che sono già beneficati da quelle due fondazioni.

S'invitano pertanto gli studenti che aspirano ai premi suindicati a presentare fra tutto il 30 gennaio prossimo alla Segreteria della R. Università la loro dimanda, corredata:

1. D'un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna.

2 D'una dichiarazione di buona condotta.

Ci riserviamo d'invitare poi i professori dei diversi corsi scolastici, cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi, ad emettere il loro voto sul merito di ciascuno d'essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 29 dicembre 1855.

Per detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio
GANERI.

Il *Danubio*, giornale di Vienna, pubblica le seguenti riflessioni a proposito del trattato conchiuso fra la Svezia e le potenze occidentali:

« Questo trattato non è simile a quello del 2 dicembre, è nemmeno un trattato offensivo e difensivo; ma è soltanto un contratto inteso a tutelare l'equilibrio europeo, ed a guarentire la Svezia e la Norvegia contro le aggressioni della Russia.

La politica occidentale non si avanza che passo per passo; essa giovasi dell'inverno per indebolir l'influenza della Russia; lo prova l'intenzione che si ha di conchiudere un simile trattato colla Danimarca. Nello stesso tempo la diplomazia francese, a quanto si dice, si adopera presso gli Stati tedeschi di second'ordine.

È chiaro che si vuol stringere per la prossima primavera una lega morale contro la Russia; lega giustificata dal fatto che, fatta che sia, non vi sarà più che un passo per conchiudere la pace.

Ora che è guarentita alla Svezia l'integrità del suo territorio, questa non abbisogna più di sottoporsi ai capricci della Russia; essa può mostrar la punta della sua spada ed assumere un contegno più indipendente.

Se in quest'inverno la pace non si farà, le potenze occidentali potranno combattere nel Baltico, come fecero nel Mar Nero. Conseguenza inevitabile per la Russia sarà la perdita della Finlandia. Se, al contrario, si farà la pace, il trattato di Stocolma avrà tuttavia la sua importanza ed eserciterà necessariamente una salutare influenza, perchè, mentre indebolirà quella della Russia, guarentisce in pari tempo nel Nord l'equilibrio europeo, come lo guarentisce in Oriente l'alleanza col sultano.

Continui la guerra, o facciasi la pace, questo trattato è un progresso; ed a Pietroburgo non si ha ragione di dar poca importanza alla vittoria diplomatica riportata a Stocolma.

È verosimile, scrive lo *Standard*, che verrà bentosto dalle potenze occidentali conchiuso colla Danimarca un trattato simile a quello che fu fatto colla Svezia; e questo fatto non sarebbe senza importanza.

Trovandosi la Danimarca in disaccordo cogli Stati-Uniti circa ai diritti del Sund, la Danimarca deve naturalmente desiderare di assicurarsi quanti più può utili e possenti amici, e la Russia, la quale ora sembra che corra pericolo d'essere annientata come potenza navale, non offre ragione alcuna [illegible] sta potenza, nè perchè ne abbia a temere l'inimicizia.

È dunque naturale che i danesi rivolgansi verso le nazioni padrone del mare, e che, operando di concerto, continueranno a primeggiarvi.

Quantunque l'adesione della Danimarca alle potenze occidentali, non altrimenti che quella di Svezia, non debba andare al di là di una leale neutralità, è tuttavia di alta importanza; poichè è precisamente l'opposto delle varie neutralità armate di Caterina e di Paolo che tendevano ad escludere la influenza dell'Inghilterra dagli Stati del Baltico.

L'adesione della Danimarca, compiendo il cerchio degli Stati veramente neutrali, non può a meno di produrre conseguenze diametralmente opposte alle suddette neutralità armate di Caterina e di Paolo, perchè le potenze alleate avranno occasione di porre in atto la loro perfetta sovranità nel mare del Nord.

L'Annover seguirà senza dubbio bentosto l'esempio della Danimarca; ed anche la Prussia dovrà risentirsene per la restrizione del suo commercio di contrabbando.

FRANCIA

PARIGI, 27 *dicembre.* Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto ieri il seguente rapporto:

Gran quartier-generale a Sebastopoli,
l'11 dicembre 1855.

Signor maresciallo,

Già vi è noto, pel mio dispaccio telegrafico dell'8 corr. mese, il mancato successo dell'attacco tentato dai russi lo stesso giorno, al mattino, contro gli avamposti della divisione di Autemarre nella valle di Baidar.

Come sa V. E., questi avamposti formano, a 3000 m. in avanti della posizione del generale d'Autemarre, sulla Cernaia superiore, una semi-circonferenza che passa per Eski-Arman, Orkusta, Baga e Savatka. Cotesti villaggi, posti a piè delle alture boscose che separano la valle di Baidar dall'alto Belbeck e dallo Sciuliù, sopravvedono i passaggi pei quali si può sboccare in quella valle, e sono occupati da forti gran-guardie.

Il nemico concepì, giusta certe informazioni tartare, verisimilmente, il pensiero di far prigioniera una o più delle nostre gran-guardie.

Il 7, al tramonto, una parte delle truppe russe postate a Jenisala, a Foti-sala e ad Argul, furono bruscamente messe in moto. Il reggimento di cosacchi del colonnello Zolotoroff era in testa, 500 uomini armati di carabine e tratti dalle file lo seguivano; finalmente 3 battaglioni del reggimento di Smolensko, sotto il colonnello Oglobcheff, formavano il grosso di questa colonna, forte di 2500 fanti e di 400 in 500 cavalli.

I russi superarono le strette di Cardonu-Bell e di Caden-Otar; accerchiarono, durante la notte che era scura e piovosa, e fecero prigioniero, a malgrado della sua vigorosa resistenza, un piccolo posto avanzato di 12 uomini,

collocato alla congiunzione delle strade di Baga e di Orkusta; poi attaccarono colla maggior parte della loro gente, verso le 5 1[2 del mattino, i villaggi d'Orkusta e di Baga, facendo sforzi principalmente contro questo ultimo villaggio.

La gran-guardia che vi era postata componevasi d'una sezione del 7 battaglione di cacciatori a piedi, di 3 compagnie del 2 battaglione del 26 di linea, e d'un pelottone del 4 de' cacciatori d'Africa, comandati dal capo di battaglione di Richebourg, del 26. Quest'ufficiale superiore, rimanendo in posizione, si lasciò avvicinare, non aperse il fuoco che a buona portata, e, col fermo contegno delle sue truppe, tenne in rispetto il nemico e gl' impedì, ad onta della sua superiorità numerica, di guadagnar terreno. I russi tentarono allora di spuntarci colla loro sinistra, e di scendere nella pianura tra Baga e Savatka, a fine di tagliarci la ritirata verso la Cernaia.

Mentrechè il nemico procurava così di penetrar per la via di Baga, si avanzava egualmente sopra Orkusta. Il tenente-colonnello Lacretelle, del 19 di linea, comandante la linea degli avamposti, era stabilito su quel punto con cinque compagnie del 7 battaglione di cacciatori a piedi e una divisione del 4 di cacciatori d'Africa. Ei prese tosto l'offensiva e diresse immediatamente, sotto gli ordini del capo di battaglione Maurice, comandante il 7 battaglione, 2 compagnie di cacciatori di quel battaglione sopra un piccolo altipiano situato nel dinanzi e a destra di Orkusta, e donde coteste compagnie minacciavano la destra dei russi.

Questo movimento, eseguito con gran risolutezza, gettò l'inquietudine e l'esitanza nel nemico, che rallentò dapprima, e poscia arrestò la sua marcia. Alla vista di questa titubanza, fu sonata la carica sopra tutta la linea, e da Baga come da Orkusta, le nostre truppe si lanciarono sul nemico, che fu costretto a battere in ritirata, e fu incalzato, a traverso dei boschi, fin presso alle creste che contornano la valle.

Nello stesso tempo che i russi attaccavano Baga ed Orkusta, 200 fanti e 150 cosacchi incirca tentavano, scendendo per la via di Caden-Otar, una diversione sulla sinistra di Orkusta. Ma essi trovarono due compagnie del 7 cacciatori a piedi che loro chiusero il passo, e non tardarono, dopo parecchie cariche alla baionetta, ad obbligarli a fare un mezzo-giro. Il capitano Pichon che comandava queste compagnie, e che uccise tre russi di propria mano, spiegò in questa circostanza il suo solito vigore.

Ai primi colpi di fucile, il generale d'Autemarre aveva spedito il generale Niol con due battaglioni ed uno squadrone per rinforzare la linea attaccata; ma all'arrivo di queste riserve sul luogo della fazione, il nemico era già in piena rotta; alle 9 del mattino tutto era terminato.

Le nostre truppe ed i loro capi, signor maresciallo, fecero bene il dover loro; furono pieni di risolutezza e d'intelligenza, e questo appunto è ciò che rese il buon successo sì pronto e sì decisivo, anche contro forze superiori.

[illegible] uccisi che feriti o prigionieri. Il numero di questi ultimi è di 28; quello dei feriti accolti nelle nostre ambulanze è di 17, fra cui sono due ufficiali. Iermattina si erano sepolti 80 uccisi, e si continuava a ricercare quelli che potessero esser caduti nel folto del bosco.

Le nostre perdite, compresi anche i 12 uomini del piccolo posto che furono accerchiati, e quattro cacciatori di Africa che vennero fatti prigionieri tra Baga e Orkusta, sono assai più deboli di quelle del nemico. Noi non abbiamo avuto che 2 uomini uccisi e 11 feriti, tra cui un ufficiale. Dobbiamo questo felice risultamento alla prontezza medesima del buon successo.

Vogliate gradire, ecc. *Pélissier.*

— Il conte Walewski ha soscritto il 10 del corr. mese con lord Cowley una nuova convenzione addizionale a quella del 3 aprile 1843, che regge attualmente le relazioni postali tra la Francia ed il governo della Gran Bretagna.

A tenore di questa nuova convenzione gli stampati d'ogni sorta, che non erano per lo innanzi trasportati, o sia sul territorio del Regno Unito, o ne' varii paesi de' due emisferi, pei quali esso serve d'intermedio alla Francia, se non agli stessi prezzi che le lettere ordinarie, profitteranno da ora in poi dei beneficî d'una moderazione di tassa proporzionale a quella che ne permette il trasporto nell'interno dell'impero.

In quanto ai giornali ed alle altre pubblicazioni periodiche, nuove condizioni di trasporto sono state stipulate, e risulterà pel pubblico non solo una certa modicità di tassa, ma inoltre il vantaggio di riceverli in avvenire franchi a destinazione.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *dicembre*. La *Gazzetta di Londra* del 26 dicembre pubblica un dispaccio indirizzato a lord Panmure da sir William Codrington, in data del 3 dicembre e in cui si annunzia che un soldato era stato ucciso e due feriti nell' arsenale di Sebastopoli.

— Si legge nello *Standard*:

Corre voce che tra breve sarà tenuto a Parigi un consiglio di guerra al quale assisterà il duca di Cambridge accompagnato da sir R. Aires.

Si aggiunge che sir Edmund Lyons si recherà anch' egli a questa conferenza. Sentiamo poi che vi saranno discussi i varii piani formati per la vicina campagna e che, presa che sia una determinazione, le operazioni combinate saranno eseguite con vigore e senza ommetterne alcuna.

RUSSIA

Si dice che il conte Nesselrode abbia in questi ultimi tempi e più volte reiterato le più pacifiche dimostrazioni. Il conte Esterhazy era aspettato a Pietroburgo pel 22 dicembre. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, sì tosto che il conte Esterhazy sarà giunto a Pietroburgo, i ministri ed incaricati d'affari degli Stati secondarî d'Alemagna e l'ambasciatore di Svezia rimetteranno, ciascuno separatamente, note amichevoli riguardo al ripigliamento delle trattative.

Riguardo alle disposizioni della Russia ad accettare la *neutralità* del mar Nero che il *Giornale di Dresda* le aveva attribuito, il *Tempo*, foglio ministeriale di Berlino, persiste nel negarle. Anzi un recentissimo dispaccio elettrico della corrispondenza *Havas*, in data di Berlino 26 dicembre, assicura che la notizia del *Giornale di Dresda* è priva di fondamento.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — MINISTERO DELLE FINANZE E DEL COMMERCIO. — Segretariato Generale. Ufficio del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentarie su varii mercati durante il mese di 9bre* 1855 (ragguaglio all'ettolitro).

Mercati	Grano	Granone	Segale	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Avena	Orzo
Carmagnola	31 44	» »	20 37	20 37	16 47	19 50	19 50	32 98	13 43	9 64	» »
Chivasso	31 12	» »	19 74	18 98	13 07	18 93	18 38	31 29	» »	9 »	» »
Novara	30 74	» »	19 46	17 36	» »	» »	» »	30 74	» »	» »	» »
Milano (a)	28 49	» »	18 57	» »	10 14	» »	» »	34 32	» »	8 90	» »
Roma	24 22	12 11	» »	» »	» »	» »	17 47	39 93	» »	» »	» »
Ancona	19 38	10 70	10 68	» »	» »	» »	16 30	32 »	» »	» »	» »
Nelle Romagne	21 05	12 »	11 43	» »	» »	» »	14 75	30 68	» »	» »	» »
» Marche	19 08	10 55	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Napoli (b)	22 68	9 70	» »	» »	» »	» »	14 81	» »	» »	» »	8 38
Palermo	16 53	» »	» »	» »	» »	9 75	» »	» »	» »	» »	7 37
Messina	19 75	10 25	» »	» »	» »	7 37	14 38	35 50	» »	» »	14 34
Livorno	31 58	» »	» »	» »	» »	15 18	» »	» »	» »	11 14	» »
Venezia (c)	31 03	» »	19 83	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	18 50
Tunisi	40 50	19 »	» »	» »	» »	16 »	» »	» »	» »	» »	24 »
Algeri (d)	37 88	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	16 57
Trieste	26 52	17 78	22 13	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	12 50
Barcellona	35 »	18 50	» »	» »	» »	19 50	31 »	» »	» »	12 83	18 75
Londra	36 63	» »	23 56	» »	» »	21 45	» »	» »	» »	» »	7 80
Ibraila	21 50	9 05	12 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Galatz	19 49	9 »	11 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	14 35
Alessand. d'Egit. (e)	19 68	» »	» »	» »	» »	13 73	» »	» »	» »	» »	» »
New-York	28 »	» »	17 38	14 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

(*a*) L'aumento notato deriva del cattivo risultato del raccolto e dalle misure restrittive prese in altri paesi esteri essenzialmente produttori.

(*b*) [illegible] a Castellamare e dai continui arrivi per mare e per terra.

(*c*) Aumento per le continue ricerche e per i depositi poco abbondanti.

(*d*) L'aumento notato nel prezzo del grano proviene dalle domande per l'interno e per la riviera di Genova e dalla prospettiva di veder cessare gli arrivi dal Levante.

(*e*) L'aumento notato devesi attribuire, oltre alla prossima chiusura dell' esportazione, alle notizie dei mercati d'Europa, ed all'arrivo di molte navi per caricar generi, motivo per cui il deposito di questa piazza è stato assorbito.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — Domenica 30 dicembre ebbe luogo l'adunanza generale prescritta dagli articoli 9 e 33 dello statuto della Società. Uditasi la relazione della Commissione stata incaricata nell'anno precedente dell'esame dei voti relativi all' esercizio 1855, l'assemblea unanime confermava le conclusioni della medesima per l'approvazione dei conti nelle seguenti cifre:

Attivo 22,685 55
Passivo 22,674 35

Residuo in cassa per il 1856 11 20

votando encomii alla Direzione *per la lodevolissima sua amministrazione.*

Dopo alcuni ragguagli dati dal segretario sul continuo aumento dei soci, i quali sommano ora a 1052, con azioni 1113, e sulle disposizioni date per la pubblica esposizione del 1856, la quale avrà luogo il nuovo nel palazzo dell'Accademia Albertina, e si aprirà il giorno 15 marzo, l'assemblea procedeva alla nomina di tre consiglieri, risultando eletti a maggioranza assoluta di voti il professore Silvestro Simonetta, il cav. dott. Egidio Rignon, ed il cav. Luigi Bricherasio.

Nominavasi quindi la Commissione, la quale dovrà esaminare a suo tempo i conti dell'esercizio 1856, nelle persone dei signori cav. prof. Buniva, conte Ponte di Pino ed avv. Alessandro Carrot; ed annunciatasi dal presidente già essere incominciata la distribuzione dell'*Album* ai soci i quali non furono favoriti dalla sorte nella pubblica estrazione delli 27 maggio 1855, scioglievasi dal medesimo l'adunanza verso le ore tre.

L. ROCCA *direttore segretario*

R. COLLEGIO CARLO ALBERTO IN MONCALIERI. — La sera del 26 il Collegio C. Alberto era rallegrato dalla presenza de' RR. Principi, che intervenivano ad assistere ad una scenica rappresentazione data da quegli alunni.

I giovani attori che vi avevano parte, si disimpegnarono in modo assai soddisfacente e colsero molti e meritati applausi.

ITALIANI AL PLATA — Nell'intento di far cosa grata e giovevole alle famiglie interessate, pubblichiamo il seguente elenco, testè pervenutoci dal R. consolato generale a Buenos Ayres, contenente il nome, la patria, l'attuale domicilio ed altre indicazioni di nostri concittadini partiti per Buenos Ayres e per Montevideo, e di là internatisi nel territorio della Confederazione Argentina.

(*Continuazione, vedi numeri 311, 313 e 314*)

Domiciliati al Parana.

Bacigalupo Giuseppe, commerciante con moglie e 6 figli — Barbieri Camillo, confettiere, celibe — Bazzuri Pasquale, muratore, con moglie e 4 figli — Bergagliotti Angelo, muratore — Berisso Gio. Battista, fabbricante di mattoni, celibe — Bernasconi Angelo, falegname, con moglie e 3 figli — Boero Pasquale, albergatore — Boschi Giacomo, falegname con moglie — Botta Antonio, falegname, nubile — Brugo Angelo, negoziante con moglie, 3 figli e fratello — Id. Emanuele, commesso, celibe — Cadamartori Antonio, confettiere — Callegari Pasquale, albergatore, celibe — Carpaneto Francesco, cuoco celibe — Casella Gio. Battista, giornaliere celibe — Castellini Napoleone, negoziante — Colombini Pietro ticinese, muratore, celibe — Colombo Giuseppe di Velate, muratore con moglie e 1 figlio — Cometa Giacomo, ticinese, muratore con moglie e 1 figlio — Id. Tobia id. muratore, celibe — Copello Francesco — Id. Pietro di Lavagna, muratore, celibe — Cornaglia Pietro, falegname, celibe — Costa Raffaele — Crocco Filippo di Genova commerciante celibe — Danuzio Giacomo di Mondovì, architetto, moglie e 3 figli — Erba Giacomo di Pallanza, oste, due individui — Id. Giuseppe di Pallanza, oste — Falconi Antonio di Vicenza, ornatista, celibe — Fernandez Giuseppe di Sestri Levante, garzone d'oste celibe — Ferro Carlo di Savona, bottaro, celibe — Garassini Angelo di Laigueglia, commerciante, 5 individui — Gatti Vincenzo di Genova, muratore, celibe — Germano Luigi di Bogliasco, negoziante, celibe — Ghigliassi Pietro di Pietra, commesso, celibe — Gimelli Luigi di Portofino, commerciante, celibe — Guelpa Luigi di Biella, muratore con moglie e 2 figli — Kerga Rosa di Genova, due individui — Iauti Giacomo, ticinese, muratore, celibe — Locatelli Leone di Milano, muratore, celibe — Lucchesi Isidoro di Lucca, gessarolo, celibe — Lupi — Mantero Gio. Battista di Genova, commerciante, nove individui — Mazzini Gaetano di Lavagna, muratore con moglie — Marini Andrea di Cogorno, garzone, celibe — Miglietti Stefano di Torino, garzone, celibe — Nesa Giovanni, ticinese, muratore, celibe — Oneto Michele di Chiavari, garzone, celibe — Parma Pietro di Lavagna, negoziante con moglie e una figlia — Pastene Ottavio di Albaro, contadino, celibe — Pozzi Giuseppe, ticinese, pittore id. — Id. Antonio id. muratore id. — Queirolo Lorenzo di Zoagli, commerciante id. — Raffo Matteo di Chiavari, merciaio ambulante id. — Remoli Angelo, ticinese, fabbro id. — Repetti Jacopo di Lucca, gessarolo id. — Restano Giuseppe, operaio con moglie — Ricci Angelo, lombardo, pittore, celibe — Romano Gio. Battista, ticinese, oste con moglie — Rossi Carlo di Mondovì, scritturale, celibe — Sabaini Stefano, ticinese, muratore con moglie e due figli — Scotto Angelo di Genova, orefice con moglie — Valeri Santo di Sestri Levante, garzone, celibe — Vidal Pietro di Genova, marinaio id. — Zanetti Giacomo, ticinese, falegname id.

(Continua)

La *Gazzetta Piemontese* escirà nel nuovo anno stampata nell'attuale formato. Saranno però sempre consegnate in appositi supplementi alcune materie di minore importanza ma che pure devono far parte del Foglio Ufficiale, e così, ampliato lo spazio destinato alla materia politica, potrassi anche consecrare un più largo campo agli scritti letterarii, artistici e scientifici.

Il cavaliere Felice Romani, il quale è principalmente incaricato della parte letteraria, scriverà due articoli per settimana nell'*Appendice*.

Una *Rivista politica* del giorno sarà pubblicata in ciascun numero del Giornale, la quale riassuma o indichi i fatti quotidiani. Sarà resa più compiuta la cronaca dei *Fatti diversi* tanto per le notizie dell' interno quanto per quelle dell'estero.

Si pubblicheranno corrispondenze d' altri paesi italiani le quali rechino notizie dei varii progressi delle principali città della penisola, e saranno tentati tutti i mezzi che possano rendere la *Gazzetta* utile ed istruttiva nella misura che dalla sua qualità ufficiale è consentita.

Il Direttore G. TORELLI.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 31 dicembre*

Il generale Alfonso La Mormora è giunto ieri a Marsiglia e parte questa mattina col battello a vapore postale francese per Genova.

SVIZZERA. I fogli svizzeri pubblicano il trattato d' amicizia e commercio testè conchiuso fra la Confederazione Svizzera e l' Inghilterra; questo trattato dev'essere ratificato entro 12 mesi dal giorno della sottoscrizione.

— Si legge nel *Bund*:

Il consiglio di Stato del Ticino ha mandato al consiglio federale un'estesa memoria sulla separazione del Ticino dai vescovati lombardi, e sulla formazione d'un vescovado ticinese o l' incorporazione di quel cantone ad un vescovado svizzero.

Simile quistione venne già promossa in quel cantone negli anni 1803, 1814, 1832, 1833, 1844, 1853 e 1854. Non ha guari il gran consiglio gli ha rinnovato questo mandato, e la morte del vescovo di Como sembra specialmente atta a favorire l'attuazione di questa idea. La memoria crede che convenga annettervi la negoziazione di un concordato che limiti i diritti della Chiesa e dello Stato, e conchiude dimandando al consiglio federale che apra le necessarie trattative colla Santa Sede e coll' i. r. governo.

— Abbiamo a suo tempo annunciato (soggiunge il succitato foglio) che il governo ticinese aveva visto una violazione della sua sovranità territoriale nell' inventario, eretto da commissari lombardi, de' beni della sede vescovile comense nel territorio del Ticino. L' inchiesta relativa e le successive dichiarazioni del governo lombardo hanno

dimostrato che questo modo di vedere non era fondato, e perciò il governo del Ticino ha scritto al consiglio federale cui aveva pregato di riclamare in proposito, di non darvi ulterior seguito.

— Affine di ovviar al continuo aumento dell'interesse sui capitali ed alla conseguente difficoltà di trovar prestiti anche contro buona sigurtà, il governo di Berna ha sottoposto al gran consiglio un progetto di legge per rianimar la cassa ipotecaria. Un simile instituto già esiste per l'Oberland. Secondo il nuovo progetto, il governo sarebbe autorizzato a levar un prestito sino a 5 milioni di fr. contro interesse, e di darli pure a prestito al 5 0[0 al più, in modo però che debbasi pagare ogni anno l'1 0[0 del capitale. Che se questa cassa per qualche tempo non avesse a sufficienza contanti per soddisfare a tutte le domande, essa dovrà preferir quelle de' piccoli possidenti.

FRANCIA. *Pagigi*, 28 *dicembre*. Il *Moniteur* contiene un rapporto sul riordinamento annunziato già da alcuni giorni, della guardia imperiale. I motivi di questa determinazione sono in esso esposti. La prima formazione della guardia, tal quale fu decretata lo scorso anno, non era che provvisoria; non comprendeva che una sola divisione mista composta di fanteria e di cavalleria. Questa organizzazione è stata riputata insufficiente. Il decreto pubblicato dal giornale ufficiale ha per iscopo di costituire definitivamente questo Corpo scelto, dandogli proporzioni più larghe e facendovi entrare gli elementi che può fornire oggidì l'esercito d'Oriente.

A tenore del decreto istesso, la guardia sarà composta di due divisioni di fanteria, d'una divisione di cavalleria, di due reggimenti d'artiglieria, di due compagnie del genio e d'uno squadrone del treno degli equipaggi.

I nuovi corpi da crearsi in conseguenza di questa determinazione sono, per la fanteria, un reggimento di granatieri e due reggimenti di volteggiatori che saranno organizzati in Oriente e rimarranno provvisoriamente all'esercito di spedizione.

La cavalleria della guardia non componevasi finora che di un reggimento di corazzieri e d'un reggimento di guide.

I corpi nuovi da crearsi per formare la divisione di cavalleria sono un reggimento di corazzieri, un reggimento di dragoni, un reggimento di lancieri ed un reggimento di cacciatori; in tutto quattro nuovi reggimenti.

Per non indebolire la cavalleria di linea nella quale dovranno reclutarsi i quattro nuovi reggimenti, il decreto porta che la loro organizzazione non si effettuerà immediatamente.

— Leggesi nella *Patrie :*

È stato pubblicato un opuscolo di poche pagine col titolo : *Necessità di un congresso per pacificare l'Europa*, di un uomo di Stato.

Il *J. des Débats* e l'*Indépendance Belge* lo riproducono testualmente, e il *Siècle* riferisce, come una voce che corre, che esso sarebbe stato scritto *sotto alte influenze*.

Noi crediamo di poter contraddire il *Siècle* sopra cotesto punto.

Le opinioni espresse in questo opuscolo sono tutte individuali : la risponsabilità ne appartiene interamente all'autore, che seguì, scrivendolo, le sole sue ispirazioni. Esso non ha dunque, da questo lato, l'importanza che a torto gli si vorrebbe attribuire. È l'opera propria d'un pubblicista che ha creduto di trovare una soluzione soddisfacente e che la espone con vero convincimento.

— I preparativi per l'ingresso trionfale della guardia imperiale e dei reggimenti di linea che tornano dalla Crimea si vanno compiendo con grande alacrità.

Al palazzo del ministero della giustizia, piazza Vendôme, gl'impiegati del Guarda-Mobili stendono un ricco velario di velluto cordonato d'oro. È noto che alle tre grandi finestre del primo piano S. M. l'imperatrice Eugenia e la corte saranno collocate per vedere il difilamento.

La via della Pace tutta quanta è adorna di bandiere.

Fra gli archi di trionfo che si costruiscono, è da notare principalmente quello che la città di Parigi fa innalzare all'ingresso del *boulevard* Beaumarchais. Lo stile ne è bellissimo. Sul fregio si leggono queste parole : *Alla gloria dell'esercito d'Oriente.* Al disopra della chiave in mezzo a una stupenda corona d'oro: SEBASTOPOLI. Sul fregio dell'attico da ciascun lato si vedono figurati *genio*, *fanteria*, *cacciatori*, *zuavi*, *volteggiatori*, *granatieri*, *gendarmi*, *artiglieria*.

Un gran bassorilievo di color bronzo, composto di trofei guerreschi attraversa l'arco. A ciascuno dei lati, al disopra del piè destro si legge: *Bomarsund*, *Eupatoria*, *Kertch*, *Kimburn.* Dall'altro lato: *Sweaborg*, *Balaclava*, *Oltenitza*, *Kamiesch.* Al disopra sono gli stemmi della città.

Sulla facciata nord, sempre al disopra dei piè destri leggesi ancora: *Alma*, *Inkermann*, *Traktir*, *Kongkii.* Sull'altro lato : *Malakoff*, *Silistria*, *Eupatoria*, *Kinburn.* Varie antenne ed aquile coronano quest'arco.

— Ieri in presenza del ministro dell'interno e del prefetto di polizia si è fatta l'apertura di quattro *fornelli* (trattorie economiche) stabilite sotto il patronato delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, per la distribuzione di alimenti a prezzi ridotti.

— Si annunzia una nuova partenza di pompieri parigini per Costantinopoli. Il distaccamento sarebbe di 75 uomini, sotto il comando di un ufficiale.

SPAGNA. L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 27 *dicembre*.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che restituisce all'infante Don Enrico i titoli e le dignità perduti nel 1848.

Il duca di Sotomayor è morto ieri sera.

PORTOGALLO. *Lisbona*, 19 *dicembre*. Il sig. Fontes, ministro delle finanze, è stato autorizzato a prolungare la sua assenza dal regno fino alla fine dell'anno, per compiere gli affari che gli sono affidati.

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *dicembre*. Il barone di Könneritz, ambasciator di Sassonia presso la corte di Vienna, è partito alla volta di Dresda. Si attende in Vienna il colonnello Manteuffel.

— Sono imminenti importanti mutazioni nei comandi superiori dell'esercito austriaco.

Si dice che l'arciduca Alberto, ora governatore generale dell'Ungheria, ritornerà a Vienna, ed assumerà il titolo di ministro della guerra ; l'arciduca Guglielmo sarà nominato direttore dell'artiglieria ; il conte Giulay andrà governatore generale d'Ungheria; al principe Coronini succederebbe nei principati il conte di Paar ; ed egli sarà addetto al seguito dell'imperatore ; i generali Hess, Gorgowski ed Augustin saranno, dicesi, nominati feld-marescialli.

— *Dresda*, 27 *dicembre*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico :

Il barone Seebach, ministro di Sassonia a Parigi, e genero del sig. Nesselrode, dee sovratutto recarvi schiarimenti sullo stato delle cose, e consigliare la moderazione al governo russo, il quale vuol sempre dare alla neutralità del mar Nero una interpretazione diversa da quella delle potenze alleate.

— *Annover*, 26 *dicembre*. Un decreto reale ha abolito i giudici del fatto nelle cause per delitti politici e di stampa.

DANIMARCA. Il *Corrispondente di Amburgo* pretende che siasi conchiuso un trattato fra la Danimarca, la Francia e l'Inghilterra, il quale contiene stipulazioni analoghe a quelle del trattato conchiuso colla Svezia. Il suddetto giornale soggiunge, che lo scambio delle ratifiche e la pubblicazione del trattato seguiranno bentosto.

GRECIA. Il *Moniteur Grec* del 18, dopo aver ricordato che nel discorso reale di apertura delle Camere fu promessa la pubblicazione d'un codice civile, aggiunge: « Secondo le informazioni che ci pervengono, verrà sottoposta quanto prima alle Camere la prima parte d'un codice, modellato sull'opera immortale di Napoleone I. Sarà un avvenimento fecondo di grandi risultati. »

RUSSIA. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste*, che la Russia, a quanto si crede generalmente, non accetterà le proposte austriache senza condizione. Al contrario è probabile che la corte di Russia ricomincierà l'antico giuoco; il conte Nesselrode non risponderà con un rifiuto positivo, ma imperfette si troveranno le proposte e si chiederà che vengono formolate in altri termini.

Il conte Gortschakoff, a quanto si dice, si è già dichiarato in questo senso a Vienna. Si dice che il conte Szecheny il quale ha accompagnato il conte Esterhazy a Pietroburgo, sia incaricato di recare a Vienna la risposta del gabinetto russo.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 17 *dicembre*. Il sig. di Prokesch è giunto a Costantinopoli.

Si apriranno ben tosto le conferenze sui Principati.

Si parla di una nota di lord Strattfordt, in cui viene proposta la riunione della Valachia e della Moldavia sotto un principe da eleggersi; ma in cui la dignità diventasse poscia ereditaria.

Vi sarebbe un esercito nazionale, e verrebbe abolito il tributo che si paga alla Turchia.

— Con decreto sovrano del 15, Sami bascià, membro del consiglio del Tanzimat, fu nominato governatore generale della provincia d'Adrianopoli invece di Rustem bascià, destituito ; Mehmed bascià, governatore generale della provincia di Saida, fu nominato nella stessa qualità a Damasco, e il governatore della provincia di Damasco fu trasferito a Saida, in qualità di governatore.

Il presidente del consiglio della guardia imperiale e generale di divisione Halim bascià ricevette l'ordine di partire per Trebisonda, e quindi imbarcarsi per Erzerum.

CRIMEA. Le relazioni pervenute dalla Crimea, in data dell'11, a Costantinopoli fanno parola dello scontro seguito l'8 nella valle di Baidar, in cui 2 battaglioni russi di fanteria, sostenuti da non poca cavalleria, avendo tentato un attacco contro gli accampamenti degli alleati, furono costretti a ritirarsi, lasciando in potere dei francesi una trentina di prigionieri.

Questo piccolo combattimento, che sembra preludere a nuovi fatti simili durante l'inverno, fu sostenuto dalle truppe della divisione francese del generale d'Autemarre; e, secondo l'opinione sparsa generalmente nel campo, la comparsa dei russi da quella parte ebbe origine da una ricognizione degli avamposti alleati. Intanto furono presi provvedimenti per impedire ai russi di avventurarsi colà con forze maggiori.

Il tempo continuava ad essere oltremodo piovoso. Le ultime intemperie gettarono sulla spiaggia quattro navi onerarie.

Parlavasi della partenza della divisione del generale Chasseloup-Laubat per Eupatoria, a fin di surrogare la divisione egiziana che deve partire.

I lavori eseguiti intorno ai *docks* di Sebastopoli furono turbati da un accidente : una bomba tirata dai forti del nord scoppiò in mezzo ai lavoranti, onde 4 di essi furono feriti e uno rimase morto

ASIA. Le ultime notizie telegrafiche recano che Omer bascià ha dovuto retrocedere sopra Redut-Kalé.

Il generale Williams ed i prigionieri di Kars sono diretti su Tiflis. Il generale Schwartzenberg riuscì a salvarsi ad Erzerum.

I giornali annunziano che i russi hanno trovato a Kars 3000 feriti e 250 cannoni, di cui 30 di campagna.

— Riguardo alle sospese relazioni fra il governo persiano e l'ambasciatore inglese, leggiamo quanto segue nell'*Osservatore Triestino :*

Una notizia che nelle attuali circostanze produrrà sensazione in Europa, ci giunse da Teheran. Il ministro inglese sig. Murray ha troncato le sue relazioni col governo persiano. Però potete calmare i vostri lettori, giacchè questo incidente, sebben dispiacevole, non può avere conseguenze gravi. Bisogna conoscere davvicino i rapporti del governo persiano coi ministri stranieri per poter dare a tal notizia il suo vero valore.

Posso assicurarvi che verun motivo politico diede origine alla rottura delle relazioni del ministro inglese col governo persiano. L'incidente provenne da un atto commesso verso il sig. Murray, che parve disdicevole al suo carattere ; l'offesa riguarda personalmente il ministro che domanda riparazione. Or non è la prima volta che a Teheran venga data soddisfazione con que' mezzi energici che soglionsi applicare solamente in Persia. Il prossimo corriere recherà probabilmente la notizia del totale ripristinamento delle relazioni fra il governo persiano e l'ambasciata inglese e della riparazione ottenuta dal sig. Murray.

AMERICA. Si hanno notizie di Rio-Janeiro in data del 26 novembre p. p. Il governo brasiliano ha annullato il trattato conchiuso col Paraguay dal conte d'Oliveira, ha invitato il presidente Lopez a mandare un ministro plenipotenziario a Rio-Janeiro.

Il governo di Buenos-Ayres ha dichiarato all'inviato brasiliano che l'entrata d'una squadra brasiliana nell'Uruguay, benchè tollerata una volta, era una violazione del territorio argentino, la quale non poteva essere più permessa: note diplomatiche furono già scambiate a questo proposito.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *dicembre* (*sera*).

L'imperatore nel recarsi oggi incontro alla Guardia Imperiale di ritorno dalla Crimea ha detto :

Alla gioia del rivedervi si uniscono dolorosamente il cordoglio per coloro che non sono più e il rammarico di non avervi potuto condurre io stesso alle battaglie.

Soldati della Guardia e di linea siate i benvenuti. Io vi ho richiamati sebbene la guerra non sia terminata ; poichè è giusto di sostituire alla lor volta ai reggimenti che hanno più sofferto altri reggimenti. Ciascheduno potrà in questa guisa avere la sua parte di gloria ; e il paese che tiene sotto le armi 600,000 soldati ha interesse che la Francia abbia ora un esercito numeroso, agguerrito e pronto a portarsi ove il bisogno lo esiga.

Tenetevi pronti a rispondere, ove sia d'uopo, al mio appello; ringraziate Iddio di avervi risparmiati e marciate superbi in mezzo ai vostri fratelli d'armi e ai vostri concittadini.

Parigi, 31 *dicembre*.

Il conte Esterhazy è arrivato a Pietroburgo il 26. Il conte di Nesselrode ha ricevuto comunicazione delle proposte il 27.

Il colonnello Manteuffel, aiutante di campo del re di Prussia, incaricato di una missione a Dresda, è ripartito da Vienna il 30.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO,
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

31 dicembre 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 25
C. della m. in c. 86
1848 5 0[0 1 7bre C. della m. in c. 85 75 65
1849 5 0/0 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 87 25 25 05
C. d. m. in liq. 87 25 25
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 83 50
1849 Obb. 4 0[0 C. della matt. in c. 882 50
1850 Obbl. 4 0/0 C. d. m. in c. 882 50

Fondi Privati

Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 157 50 158
Azioni Società anonima per la derivazione dal Tanaro di canali d'irrigazione C. d. m. in c. 400 25 400 25 400 25 400 25 400 25 400 25
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 559 p. 15 genn.
Ferr. di Novara 1 lug. C. d. m. in c. 491
Ferr. di Pinerolo 1 lug. C. d. g. p. d. b. in c. 255 50 254
C. della m. in c. 256

BORSA DI PARIGI, del 28 dicembre

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	64 90	»	»
Id. . . .	4 1/2 0/0	91 50	» »	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 3/8	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	» »	» »	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »	»	»

G. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 29 dicembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 07.

Torino, dal civico palazzo, addì 28 dicembre 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI

agli Emigrati Italiani.

5° Elenco degli oblatori alla dispensa delle visite di capo d'anno, a tenore del programma inserto nella Gazz. Piem. del 17 dicembre 1855 ; per un terzo a beneficio di questo Comitato, per l'altro a benefizio delle povere famiglie dei soldati del nostro esercito in Oriente, e l'ultimo a benefizio del Ricovero di mendicità di Torino.

Cobianchi prof. Luigi rettore del nob. coll. Caccia az. 1 L. 5 — Ruà Domenico cassiere della città di Torino az. 1 L. 5 — Gallarini avv. Gio. intend. regg. la questura di Torino az. 1 L. 5 — Garbiglietti dott. Antonio az. 1 L. 5 — Paleocapa comm. Pietro az. 8 L. 40 — Bona comm. Bartolomeo az. 3 L. 15 — Tricerri cav. Gius. dirett. emerito de'tributi diretti az. 1 L. 5 — Roberti avv. Vincenzo az. 1 L. 5 — Barbaroux Gio. Batt. banchiere az. 2 L. 10 — Tecchio avv. Sebastiano deputato al parl. naz. az. 2 L. 10 — Provana di Collegno comm. Giacinto senatore del regno az. 4 L. 20.

Totale azioni 81 L. 405.

Torino, il 27 dicembre 1855.

BIBLIOGRAFIA.

È pubblicato il num. 12 della biblioteca del *Viaggiatore nelle Stradeferrate Italiane*, e contiene :

La mente di un uomo di Stato. Massime di N. Macchiavelli. Valenza 1855 (Edit. Moretti).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 e 1[2) La Drammatica Compagnia al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La locandiera — Edgardo e la sua cameriera.*

TEATRO D'ANGENNES (7 1[2) Compagnie française Meynadier: *Les jeunes gens.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera-Ballo del M. Balfe *La zingara.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1[2) La Compagnia Drammatica diretta dall'artista Cesare Asti rappresenta : *Francesco Mazzolo detto il Parmigianino.*

TEATRINO DEL GIANDUJA (ore 6 1/2) si rappresenta: *La strage degli innocenti* — Ballo *I Circassi ed i Cosacchi*

COLLEZIONE CELERIFERA
DI TUTTE LE LEGGI
ED ALTRI ATTI DEL GOVERNO, R. DECRETI, R. PATENTI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, ISTRUZIONI, TRATTATI PUBBLICI ECC. ECC.

Questa Raccolta, che conta già 34 anni di esistenza, comprende non solo tutti gli ATTI DEL GOVERNO, col rispettivo loro numero d'ordine, ed INDICE annuo a parte, le LEGGI, i REGI DECRETI, i REGOLAMENTI, le ISTRUZIONI varie, tutti gli ATTI UFFICIALI del Poter esecutivo, ma ben anco le CIRCOLARI delle diverse Amministrazioni, le NOTIFICANZE del DEBITO PUBBLICO, le NOMINE e PROMOZIONI GIUDIZIARIE, le PROVVIDENZE ed i REGOLAMENTI del Mucipio di Torino, gli ORDINI del GIORNO riflettenti la Guardia Nazionale del Regno, ecc. ecc.: di modo che riesce utilissima tanto alle persone forensi ed a'semplici privati, possidenti o capi di casa, quanto e molto più ai signori Sindaci e Consiglieri Comunali, agli Esattori ed altri impiegati sì amministrativi che giudiziari, ai Direttori, Amministratori, e Segretarii di Opere Pie, di Stabilimenti commerciali, e di Corpi morali qualunque.

A misura che le leggi sono pubblicate, e che se ne può formare un foglio di stampa, viene spedito immantinenti, per la posta ai signori Associati.

In fine d'ogni anno poi vengono dati agli Associati tre completissimi Indici, cioè, Analitico-Alfabetico, Cronologico, e del Mumero d'ordine degli Atti del Governo.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Per Torino . . . . L. 8 annue
Per le Provincie (*franco per la posta*) . . . . » 10 id.
Pelle annate precedenti prese in Torino . . . . » 8
Id. Id. franche di porto in provincia . . . . » 9

Le domande di associazione si dirigano alla Tipografia Fory e Dalmazzo in Torino, unite al relativo *vaglia* postale.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
Autorizzata da S. M.

Via S. Filippo, Palazzo Della Cisterna, 15, *piano terreno*

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionisti, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell'interesse del 4 per 0[0] loro spettante per lo spirante anno 1855 sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tal pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 2 dell'entrante mese ed anno (*dalle ore una alle quattro pomeridiane*) presso la cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni

Torino, li 28 dicembre 1855

L'Agente Centrale E. CHARENCE.

AVVISO
Societá del Lino e Canapa

A termine dell'art. 19 degli Statuti sociali gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno 10 gennaio 1856 p. v., nella sala della Direzione della Società al mezzogiorno preciso.

L'ordine del giorno delle materie a trattarsi è stato inviato per lettera a ciascun azionista, ed è esposto nella sala della Direzione medesima.

Il Gerente E. G. CURTI.

CITTA' DI FOSSANO

Il giorno 2 del prossimo gennaio, come di mercato, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala comunale all'incanto per l'appalto della costruzione d'un fabbricato ad uso di peso pubblico e provvisto di 2 bilancie a ponte a bilico, con due separati lotti, il cui progetto e relativi documenti sono visibili a chiunque, nella segreteria comunale, cioè:

Lotto 1. Costruzione del fabbricato, opere e provviste relative pel valore di L. 6710, 61.

Lotto 2. Provvista e messa in opera di due bilancie a ponte a bilico, della portata ciascuna di 5000 chil., da porsi l'una nel nuovo fabbricato, e l'altra in sostituzione di quella attualmente in uso, per il prezzo fra ambe di . . . . . . L. 2520

Da dedursi il valore di quella attuale e che deve ritirarsi dal deliberatario per . . . . . » 460

Residuo importare del 2 lotto L. 2060

Fossano, il 25 dicembre 1855.

Il Segretario della città
Not. DOMPÈ.

DIFFIDAMENTO

Con scrittura privata delli 29 novembre 1855, venne risolta la società contratta dal signor Vincenzo Alberti e Giuseppe Revel per l'attivazione della fabbricazione di fusi metallici da filatoio in Savigliano onde da quel giorno il signor Alberti trovasi affatto estraneo alle operazioni commerciali di detto Revel.

Not. Gaudi Luigi.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 novembre 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	32,475 »
Mobilier	»	6,540 50
Portefeuilles	»	3,602,956 27
Numéraire en caisse	»	717,793 67
Comptoir de Chambéry	»	1,370,878 24
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9,378 20
Dépôts engagés	»	101,787 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6,730 »
Frais généraux	»	19,263 38
Diverses remises en route	»	1,509 10
Total	Fr.	5,869,311 46

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1,600,000 »
Profits et pertes	»	95,547 38
Comptes courants non disponibles	»	736,989 43
Siège principal	»	1,370,878 24
Billets en circulation	»	2,026,600 »
Banque d'Annecy	»	82 55
Fonds de réserve	»	14,020 10
Comptes courants disponibles		23,791 16
Dividende à répartir (solde)	»	1,402 60
Total	Fr.	5,869,311 46

COMUNITA' DI FOGLIZZO

Alle ore 9 del mattino del 10 prossimo gennaio, nella sala delle congreghe consulari, si addiverrà per mezzo d'incanto alla vendita della casa comunale posta nel cantone della Villa, a favore del miglior offerente, in aumento della somma di L. 7000.

La predetta casa è composta di ampio caseggiato civile, cortile, scuderia e tettoie, ed è posta in una delle migliori situazioni del luogo.

Foglizzo li 28 dicembre 1855.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre grandi magazzini palchettati, via del Gallo, num. 8. — Recapito ivi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata di Biella

Avviso di vendita agl'incanti alla Borsa di Torino di num. 1348 azioni per difetto di pagamento del terzo decimo.

In esecuzione della deliberazione del consiglio d'amministrazione della ferrovia di Biella in data del 27 dicembre corrente, il direttore sottoscritto previene i signori azionisti in ritardo del pagamento del terzo decimo, che, non venendo questo effettuato, si procederà nel mattino del giorno 10 del prossimo mese di gennaio, nella sala della Borsa di Torino, alla vendita per incanti, per mezzo d'un agente di cambio, delle azioni a loro spettanti, ed indicate nel seguente Elenco, a senso dell'art. 12 degli statuti:

Quitanze originali spedite dalla banca Carlo Defernex.

Num. delle Quitanze	Quantità delle Azioni	Num. delle Quitanze	Quantità delle Azioni	Num. delle Quitanze	Quantità delle Azioni	Num. delle Quitanze	Quantità delle Azioni
7	100	61	5	74	37	99	5
12	100	63	30	82	30	104	10
22	50	66	5	86	5	112	1
25	44	67	18	88	30	113	40
32	64	70	15	89	2	127	120
44	10	71	180	93	50	129	45
52	100	72	16	95	6		
53	50	73	5	96	50		

Certificati interinali nominativi

Numeri 436 a 447. Azioni 120. Num. 515, Azioni 5.

N. B. *La vendita avrà luogo per ciascuna quitanza non eccedente le dieci azioni; per quelle che portano un numero maggiore, saranno suddivise in lotti di dieci azioni caduno; più un lotto di quel minor numero di azioni a compimento della quitanza.*

Il Direttore L. NASI.

Rue S.t-François de Paule, num. 4, Palais Sonnaz

Ancienne Maison
FRANKLIN-MARTIN

ENTRÉE *par l'Hôtel Feder, au fond de la cour*

Quatre-vingts mille francs de Marchandises
à quarante pour cent de rabais

CHALES TURCS longs et carrés, pour 200 e 250 francs.
CHALES Carrés, Français (véritable Cachemire) pour 30, 40 e 70 fr.
Gros-de-Naples broché (couleur . . . pour 50 francs la robe
Robes à pente et à volants . . . pour 90 » »
Satin broché de France . . . . pour 58 » »
Robes véritable Popeline soie . . . pour 60 » »
Taffetas noir uni (de France) . . . pour 55 » »
Satin turc uni (noir) . . . . pour 60 » »
Brocards broché (noir) . . . . pour 65 » »
Brocards pour ville et soirées . . . pour 100 » »
Taffetas unis de France pour soirées, première qualité, pour 5 fr. le mètre.

ROBES gazes à volants pour 55 francs la robe
FOURRURES à 40 pour 0[0] de rabais
MANCHONS, PALATINES, BOAS, MANCHETTES.

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE
preparate secondo il metodo PATERSON
ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo Farmaco, noto per le affezioni spasmodiche del cuore e dello stomaco, trovasi sempre nella Farm.a Barbiè, piazza S. Carlo.

DEPOSITI: *Alessandria*, presso il farm. Basilio *Nizza*, Dalmas; *Aosta*, F.lli Gallesio.

ASSOCIAZIONE AGRARIA
Piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2.

Da rimettere: Journal des Débats — Le Constitutionnel — Le Siècle — La Gazzetta di Milano — Il Corriere Mercantile — Il Piemonte — Il Diritto — La Patria — L'Unione

ESTRATTO DI BANDO

Il giorno 8 di gennaio 1856, ore 10 ant., si procederà dal notaio sottoscritto, deputato con decreto di questo tribunale provinciale 30 ottobre u. s., all'incanto e successivo deliberamento, in questa città e nello studio di esso notaio, al secondo piano di casa Bruno, contrada delle Orfane, n. 15, di un tratto di terreno di are 29, cent. 90, coltivato in parte ad orto e campo, con un'ala di fabbricato entrostante a due piani componenti 12 membri, oltre ad una stalla e fenile, in cui esistonvi dei meccanismi idraulici per la segatura e pesta di marmi, situato detto stabile su questo territorio di Torino, nella regione Valdocco, coerenti Luigi Richar e Comp., li fratelli Calcagno, ed il canale del Martinetto, e caduto nel fallimento di Pietro Casabella, negoziante in marmi in questa città; quale incanto si apre sul prezzo di L. 18,000.

Torino, il 12 novembre 1855.

Francesco Galeazzi not.

INCANTO DI MOBILI

Mercoledì 2 prossimo gennaio 1856 e nei giorni successivi, in un alloggio di terzo piano del palazzo del Chiablese, via del Seminario, n. 10, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridane.

Torino, li 28 dicembre 1855.

Giovanni Albasio not.

VENDITA VOLONTARIA IN PINEROLO

Di un grandioso corpo di fabbrica di buona e recente costruzione, costrutta a volta persino il sottotetto, con portici, e due piani superiormente ai medesimi, situata sulla piazza detta dell'Hôtel, composta di numero 150 membri.

Dà l'annuo reddito di L. 8000 circa, ed il venditore è disposto a cederla al terzo meno del reddito netto dall'abbuonamento agl'incendi e dalle contribuzioni, non aggravata da censi odoti, ma bensì da debiti reali, per cui è l'oggetto della vendita per circa la metà del prezzo, divisibile facilmente in più lotti.

Oppure altro grandioso fabbricato attiguo tuttora in costruzione, che dà però già sin d'ora l'annuo reddito della prima.

Dirigersi dal proprietario Giors Filippo.

ESTRATTO DI BANDO
per espropriazione forzata

All'udienza del tribunale provinciale di Pinerolo delli 30 prossimo gennaio 1856, e sull'instanza del signor Fiachetti Giovanni di Frossasco, avrà luogo l'incanto in via di subasta contro Rosso Giovanni fu Michele di Cantalupa, degli stabili di cui infra, in due lotti, al prezzo a caduno annotato ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale primo andante dicembre.

Designazione dei beni situati in territorio di Cantalupa.

Lotto primo.

1. Ruata Fiachetti, alteno, di are 12, cent. 70, in mappa al n. 636 1[2;
2. Regione Regimassa, alteno e ripa, di are 14, cent. 15, in mappa alli nn. 769, 770;
3. Regione Gianassa, bosco, di are 20, centiare 33, in mappa al n. 2763;
4. Ruata Fiachetti, alteno, di are 11, centiare 18, in mappa al n. 638;
5. Ruata Fiachetti, alteno, di are 12, centiare 80, in mappa al n. 642, al prezzo offerto di L. 508.

Lotto secondo.

Ruata Martina, casa, corte, orto, prato e bennale, di are 29, cent. 44, in mappa alli n. 1570, 1571, 1572, 1573, 1575, 1567, 1568, 1576, al prezzo offerto di L. 226.

Pinerolo, li 3 dicembre 1855.

Beylis sost. Griotti.

ESPERO
Corriere della Sera
ANNO IV
Giornale di GRAN FORMATO
a 5 Centesimi

Col principio dell'anno l'ESPERO diverrà giornale di GRANDE FORMATO al pari degli altri giornali di Torino, SENZA AUMENTO sensibile DI PREZZO pegli associati della capitale e delle provincie.

In *Torino*, un mese . . . L. 1 25
» a domicilio . . » 1 50
In *Provincia*, un mese . . . » 1 60
» un trimestre . . » 4 50
» un anno . . . » 18 »

Mardi 1.er janvier
OUVERTURE
DU CAFÉ DE PARIS
tenu par M. MALOZ
ci-devant CAFÉ DE L'UNIVERSITÉ

Cet Établissement, richement restauré et monté à l'instar des premiers Cafés restaurants de Paris, ne laissera rien à désirer soit pour l'exactitude du service, comme pour la supérieure qualité des consommations.

Sales de Café restaurant au rez-de-chaussée
Sales et Cabinets particuliers au premier;
Diner à la carte et à prix fixe;
Service sur commande à domicile.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO

di Francesco Cena, negoziante di stoffe in cotone nel luogo di Lavriano.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Cena; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Faccio e Giuseppe Radino di Torino, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il signor giudice commissario, cav. Giuseppe Duprè, in una sala del detto tribunale di commercio li 9 del prossimo mese di gennaio, ed alle ore 2 pom., a termini di legge.

Torino, li 29 dicembre 1855.

Avv. Massarola sost. segr.

NOTA

All'udienza del tribunale provinciale di questa città delli 4 febbraio prossimo venturo, ed alle ore nove mattutine, sull'instanza del sig. Luigi Massuero domiciliato in Nizza Monferrato, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente di varii stabili composti di case, campi e prati, del quantitativo di ettare 2, are 3, cent. 78, posti in territorio di S. Morizio, in sette distinti lotti, propri del debitore Domenico Trivero, domiciliato in S. Morizio, soggetti all'annuo tributo regio di L. 32 05, descritti nel bando venale delli 6 corrente dicembre, autentico Mussino sost. segr., in aumento del prezzo offerto dall'instante, cioè:

Pel primo lotto . L. 400
Pel secondo lotto » 700
Pel terzo lotto . » 100
Pel quarto lotto . » 160
Pel quinto lotto . » 350
Pel sesto lotto . » 1470
ed infine per l'ultimo . » 350

E così in totale L. 3530

Torino, il 12 dicembre 1855.

Rivetta sost. Castagna.

NOTA

All'udienza di questo tribunale provinciale delli 20 prossimo febbraio, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento sull'instanza del sig. Bernardino Tuerano, domiciliato in questa città, ed a pregiudicio delli Chierotto Francesco, Stefano, Maddalena e Maria, fratelli e sorelle fu Bernardo, domiciliati a Magliano, di diversi stabili siti sulle fini di Magliano, consistenti in casiamento, siti, orti, campi ed alteni in un sol lotto e sul prezzo dell'instante offerto di L. 1200, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando stampato.

Mondovì, li 20 dicembre 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

A richiesta della ragion di banca signori cugini Levi, e cugini Sacerdote di Chieri, il tribunale provinciale di Susa, con sentenza contumaciale del 14 prossimo passato novembre, ordinò contro Luigi Alpe fu Giuseppe di Avigliana la spropriazione forzata in via di subastazione, e destinò l'udienza del 2 febbraio 1856 per l'incanto di una pezza campo situata nel territorio di Avigliana, regione Biancor, di are 38, parte di maggior pezza, sezione G della mappa, coerenti a notte Teodoro Alpe, a sera la ragion di banca suddetta, a giorno il restante stabile, ed a levante la naviglia tramediante la strada, al prezzo offerto di L. 700, ed alle condizioni spiegate nel relativo bando venale del 6 corrente, firmato F. Meyneri.

Susa, li 10 dicembre 1855.

Bergero sost. Vietti caus. coll.